title: Gazzetta piemontese (1854:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 206 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

GIOVEDI' 31 AGOSTO

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 20 luglio 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Grandi Giuseppe	1800 30 maggio	Postiglione alla stazione di Voghera	Esteri	36	11	1	Anzianità di servizio	1854 15 maggio	»	»	1852 5 xbre	200	»	1854 1 aprile
2	Berrino Antonio	1796 13 genn.	id. di Piossasco	id.	38	1	»	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
3	Varetto Giuseppe (1)	1808 16 aprile	id. di Settimo	id.	45	9	22	Inabilità al servizio per infermità derivante dal servizio	id.	»	»	id.	150	»	id.
4	Cravero Giuseppe	1797 28 xbre	id.	id.	33	3	13	id.	id.	»	»	id.	250	»	id.
5	Tour Giuseppe (1)	1816 8 agosto	Postiglione alla stazione di Susa	id.	17	»	11	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
6	Brugo Francesco (1)	1809 1 xbre	id. di Torino.	id.	17	7	6	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
7	Tour Michele (1)	1819 9 genn.	id.	id.	17	2	20	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
8	Baietto Alberto (1)	1819 4 luglio	id.	id.	14	»	20	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
9	Tartaglino Giacomo (1)	1814 15 7bre	id.	id.	14	1	10	id.	id.	»	»	id.	150	»	id.
10	Cavigioli avv. Angelo	1795 21 agosto	Giudice del mandamento di Sale	Grazia e Giustizia	34	4	3	Anzianità di servizio	» 12 marzo	1379	81	1835 21 febb.	1070	»	» 20 luglio
11	Palano Francesco	1818 19 febb.	Sottotenente nel 15 regg. di fanteria, brigata Savona	Guerra	26	11	29	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 11 maggio	»	»	1850 27 giugno	765	»	» 16 maggio
12	Canibus Lorenzo	1796 16 luglio	Capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	39	8	»	id.	» 4 maggio	»	»	id.	2150	»	id.
13	Oppus Giovanni	1803 30 9bre	Luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria e direttore dei conti del regg. di Piazza	id.	34	10	21	id.	» 11 detto	»	»	id.	1525	»	id.
14	Agnese Antonio	1811	Luogot. nel 13. regg. di fanteria brigata Pinerolo	id.	26	8	16	id.	» 15 detto	»	»	id.	968	»	id.
15	Borgarelli Guglielmo	1813 3 luglio	Sottoten. dei Corpi sciolti lombardi in aspettativa	id.	25	7	12	Anzianità di servizio	» 10 aprile	»	»	id.	742	50	» 16 aprile
16	Turinetti di Priero cav. Demetrio (2)	1812 29 luglio	Maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria in aspettativa, col grado di luogoten. colonnello	id.	26	10	24	Infer. per ragione di servizio in seguito a sua domanda	» 5 febb.	»	»	id.	2160	»	1853 1 xbre
17	Pellegrini Domenico (3)	1803 18 luglio	Sotto capo guardiano nel carcere centrale di Saluzzo	Interni	30	6	5	Per infermità	» 17 aprile	680	»	1835 21 febb.	517	»	1854 17 aprile
18	Boglino Giovanni (4)	1795 19 aprile	Delegato di pubblica sicurezza di quarta classe	id.	41	5	6	Anzianità di servizio	» 9 febb.	1200	»	id.	1125	»	» 9 febb.
19	Melano di Portula conte Angelo	»	Consigliere di Stato col grado di presidente capo onorario	id.	44	9	26	id.	» 7 maggio	8000	»	id.	5625	»	» 7 maggio
20	Baroschi Gaetano	1804 29 8bre	Delegato di pubblica sicurezza di seconda classe.	id.	25	»	10	Malferma salute	» 10 aprile	1800	»	id.	1183	»	» 10 aprile

(1) Sussidio. (2) Decorato di due medaglie d'argento al valore militare. (3) Con che gli cessi la pensione militare di L. 245. (4) Con che gli cessi la pensione militare di L. 780.

Nelle udienze del 27 luglio e 3 agosto 1854.

1	Carbonazzi Antonio	1805 17 genn.	Commissario di direzione di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari	Guerra	33	5	1	Soppressione d'impiego	1854 27 maggio	3047	22	1835 21 febb.	2197	»	1854 1 giugno
2	Dario Stefano	1804 13 genn.	Commissario di direzione di seconda classe id.	id.	31	2	28	id.	id.	2547	22	id.	1829	»	id.
3	Bianchi di Castagnè cav. Giovanni (1)	1818 24 8bre	Sottotenente di fanteria in aspettativa per riduzione di Corpo	id.	16	7	20	Infermità non provenienti dal servizio	» 23 maggio	»	»	1852 25 maggio	480	»	id.
4	Ferrero Giuseppe (2)	1817 11 xbre	Capitano nel primo reggimento di fanteria	id.	20	4	26	Rimosso dal grado ed impiego	id.	»	»	id.	700	»	» 23 maggio
5	Durandi Giuseppe (3)	1810 17 9bre	Capitano nel 12 regg. fanteria brigata Casale in aspettativa	id.	21	5	8	id.	» 19 febb.	»	»	id.	718	74	» 19 febb.
6	Callery Giuseppe (3)	1812 10 7bre	Luogotenente nel regg. cavalleggeri d'Aosta	id.	20	6	2	id.	» 18 giugno	»	»	id.	579	60	» 18 giugno
7	Bellardo-Gioli Giacomo Cassiano	1820 23 xbre	Soldato nel 5 regg. cavalleggeri d'Aosta	id.	5	2	6	Cecità per ottalmia bellica	» 11 detto	»	»	1850 27 giugno	525	»	» 16 detto
8	Alberghino 2 Pietro	1808 16 maggio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	2	15	Anzianità in seguito a sua domanda	» 1 detto	»	»	id.	840	»	id.
9	Giacolone Pietro	1806 29 aprile	Sergente nella Casa Reale Invalidi	id.	25	6	15	id.	id.	»	»	id.	311	»	id.
10	Garrato Carlo	1803 17 8bre	Vivandiere nel regg. Genova cavalleria	id.	37	1	25	id.	id.	»	»	id.	290	»	id.
11	Gola Carlo Giovanni	1809 22 luglio	Sergente nella compagnia sott'ufficiali della Real Casa Invalidi compagnia veterani	id.	23	11	11	id.	» 8 detto	»	»	id.	288	»	id.
12	Ghignone Spirito Giuseppe	1809 3 genn.	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	4	15	id.	» 5 detto	»	»	id.	245	»	id.
13	Amasio 1 Giovanni Bartolomeo	1807 30 aprile	id.	id.	28	5	24	id.	id.	»	»	id.	247	»	id.
14	Cova 3 Alessandro	1806 19 9bre	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	2	10	id.	id.	»	»	id.	220	»	id.
15	Grosso Gioachino	1804 19 maggio	Caporale nella Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	24	6	19	id.	id.	»	»	id.	220	»	id.
16	Gedda 2 Giovanni	1804 24 luglio	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	33	8	14	id.	id.	»	»	id.	399	»	id.
17	Prasca Giuseppe	1809 11 aprile	Sergente nella compagnia sott'ufficiali della Casa Reale Invalidi compagnia veterani	id.	28	5	16	id.	» 23 maggio	»	»	id.	333	»	» 1 detto
18	Prigione 1 Giuseppe	1798 16 maggio	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	37	3	21	id.	» 5 giugno	»	»	id.	432	»	» 16 detto
19	Moretti Maria Emmanuela (4)	»	Vedova di Francesco Colvara custode nel magazzino delle merci in Genova	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 maggio	211	40	» 7 aprile
20	Mauro Gaudenzio	1796 9 agosto	Ispettore forestale di terza classe	Interni	36	8	1	Malferma salute	» 27 aprile	1267	85	1835 21 febb.	1109	»	» 27 aprile
21	Valperga cav. Giuseppe	1788 3 8bre	Segretario nella soppressa Azienda generale delle Finanze	Finanze	56	9	29	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1853 29 7bre	1841	66	1824 22 marzo	1645	»	1853 29 7bre

(1) Assegnamento per anni 7, mesi 9 e giorni 25. (2) Assegnamento per anni 9 e giorni 28. (3) Assegnamento annuo. (4) Durante lo stato vedovile.

In udienza dell'8 agosto 1854.

1	Luigia, Malvina, Vincenzo, Alessandro, Cesare, Adelaide, Clotilde, Ottavio (1)	»	Figli minori delli defunti cav. Ferdinando Cauda luogot. colonnello comandante militare della provincia di Novi e Palmina Pinoli	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	613	50	1853 12 8bre
2	Castelluta Paolo (2)	1825 10 maggio	Soldato nel 6 regg. fanteria	id.	3	11	4	Infermità contratte in servizio	1854 11 giugno	»	»	1831 9 giugno 1850 27 giugno	140 200	» »	1848 6 xbre 1850 1 luglio
3	Piana Luigia (3)	»	Vedova di Gio. Lovisolo già banchiere del sale e tabacco a Voghera	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	808	23	1854 17 marzo
4	Rizzotti Serafina (3)	»	Vedova dell'avv. Gian Domenico Imbrici già avv. dei poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	347	97	»
5	Bianchero Maddalena (3)	»	Vedova di Antonio Peroni luogot. aiutante di contabilità dell'ospedale della Regia Marina	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	466	67	» 18 aprile
6	Sauli d'Igliano conte Ludovico	1787 10 9bre	Commissario generale dei confini e consigliere di legazione	Esteri	48	10	19	Avanzata età in seguito a sua domanda	» 30 giugno	5000	»	1835 21 febb.	3750	»	» 1 luglio

(1) Sussidio durante l'età minore. (2) Con che gli cessi quella di L. 140. (3) Durante lo stato vedovile.

In udienza del 12 agosto 1854.

1	Giacomello Antonio	1809 8 marzo	Musicante nel battaglione Real Navi	Marina	25	4	15	Anzianità di servizio	1854 23 giugno	»	»	1851 20 giugno	264	»	1854 23 giugno
2	Fraccia Bernardo	1797 21 7bre	Capo mastro di prima classe nel Corpo R. Equipaggi	id.	40	6	13	id.	» 5 detto	»	»	id.	1080	»	» 5 detto
3	Serra Agostino	1810 4 8bre	Timoniere nel Corpo R. Equipaggi	id.	34	4	9	id.	id.	»	»	id.	490	50	id.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Tomaso Scaraffiotti, falegname in Torino, piazza Maria Teresa, casa propria nel Borgonuovo, ed in via dei Ripari, n. 11, casa di S. A. R. il Duca di Genova.

Si rendono avvertiti i creditori di Tommaso Scaraffiotti, falegname in Torino, che l'adunanza per formazione del concordato, fissata al 19 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, non ha più luogo, essendo stata sospesa sino a nuovo avviso dall'ill.mo signor consigliere conte Cravosio giudice commissario del fallimento stesso.

Torino, il 31 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Roncetti Giovanni, trattore all'insegna di Savigliano in Torino, via Po, n. 20, casa Campana.

Si avvisano li creditori di Gioanni Roncetti, trattore all'insegna di Savigliano in Torino, a rimettere fra giorni 20 alli signori Rocca Vincenzo, e Signa Martino residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, e di presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 22 del venturo settembre ed alle ore 9 mattutine, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigiudice avv. Vischi, commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 31 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Pasta Giovanni, albergatore all'insegna della Corona Reale in Torino, Borgo S. Salvatore, via Lagrange, n. 6, casa Broglialti.

Si avvisano i creditori di Giovanni Pasta, albergatore all'insegna della Corona Reale in questa città, a rimettere fra giorni venti alli signori Melano Paolo, e Bianco Giuseppe, residenti in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 31 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gilardini Francesco, oste all'insegna della Coppa d'Oro in Torino, via delle Quattro Pietre, casa Casanova, n. 16.

Si avvisano i creditori di Francesco Gilardini, oste in Torino, a rimettere fra giorni venti ai signori Chiampo Luigi e Merlino Angelo, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 23 del corrente settembre, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 31 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Bologna Gio. Francesco, oste all'insegna dell'Agnello, in Torino, via Bellezia, n. 10, casa Canonico.

Si avvisano i creditori di Gio. Francesco Bologna, oste dell'Agnello in questa città, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Bernardi reggente la procura Prato in Torino, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 31 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con verbale del 12 corrente mese il regio tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente pel secondo e definitivo incanto delle case ed adiacenze poste nel territorio di questa città, regione del Rubatto, divise in quattro lotti e segnate in mappa colli nn. intieri 32, 33, 34, 35 e 36 e con parte dei nn. 31 e 37 nella sezione 45, della superficie d'are 44, centiare 62, proprie della signora Maddalena Bardessono, moglie di Francesco Zeppegno, fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 29 prossimo settembre ed alle ore 9.

Torino, il 18 agosto 1854.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Con iscrittura del 19 agosto corrente, venne tra li Giorgio Iseglio per una parte, Antonio Chiariglione, e Gio. Rovelli per l'altra risolta la società contratta con iscrittura del 2 settembre 1852, che resta ciò stante consolidata in questi due ultimi, dai quali è proseguita.

Torino, il 31 agosto 1854.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si notifica, che con scrittura del 26 luglio p.p., depositata alla segreteria del Consolato di questa città, la ditta fratelli Dettoni e C., propose il sig. Alessandro Moyso all'esercizio d'un negozio da liquorista di lei proprio, attivato in questa capitale, casa Masino-Fenoglio, piazza Carlo Felice, accordandogli la partecipazione nella metà degli utili, pel tempo ed alle condizioni dalla scrittura stessa risultanti.

Torino, il 31 agosto 1854.

NOTA

La società corrente sotto la ditta Carlo Gallone e C. venne sciolta. Ogni attivo e passivo della medesima rimane consolidato nella ragion di negozio Gio. Cagnassi e C., i quali ne sono incaricati della liquidazione, e seguiteranno pure, nei loro magazzini, in via e piazzetta di S. Martiniano, la vendita degli stessi articoli, dandovi maggior estensione.

Carlo Gallone e C.

NOTA

Per l'effetto previsto dagli art. 2303 e seguenti del codice civile, il 29 agosto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 403, cas. 525, l'instromento, in data del 22 preceduto giugno rogato Galeazzi, di vendita fatta alla signora Carlotta Berton fu Gioanni vedova di Michele Almando, residente in Chieri, dalli signori Maria Vergnano già vedova di Gioachino Menzio ed ora moglie del sig. Michele Viale, col consenso di questo, Giuseppe Vergnano, Giuseppe Francesco fratelli Capella, d'una casa già per essi posseduta in detta città di Chieri, quartiere Albessano, via S. Giorgio, porta n. 4, con corte e giardino annesso cinto di muro, colle coerenze della via pubblica, e del signor Lantier, al prezzo di L. 2600.

Torino, il 31 agosto 1854.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Francesco Medici, residente a Moncalieri, contro li Giovanni, Paolo, Giuseppa, Giuseppe, Pietro, Gio. Battista, Maria Caterina e Maria, fratelli e sorelle fu Agostino Vigliani, a Torino residenti, il tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza del 21 luglio scorso ha fissata l'udienza del 15 settembre prossimo pel primo incanto degli stabili descritti nel bando venale, autentico Bianchi, ed al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, il 30 agosto 1854.

De Matteis caus. coll.

NOTA

Con istrumento del 9 corrente, ricevuto Dionisio, il sig. Guarnero Gio. fu Vittorio, residente a Gaglianico, fece vendita a favore della Comunità di Gaglianico, per il prezzo di L. 1330, d'una casa posta in Gaglianico, cantone della Villa, composta di due camere al piano terreno, tramezzata quella a mattina da uno stibbio, con 4 camere superiori, con scala esterna, poggiuolo, pozzo d'acqua viva e cortile, coerenti la casa comunale, il forno comune, il beneficio Campi, di are 1, cent. 53, in mappa al n. 77, sezione C. — Tale instromento venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città, sotto il giorno d'oggi e posto al vol. 14, art. 84 del registro delle alienazioni.

Biella, il 17 agosto 1854.

Dionisio Pietro caus. coll.

NOTA

All'udienza, che sarà tenuta dal R° tribunale di prima cognizione sedente in questa città il 2 del prossimo mese d'ottobre, avrà luogo il 2° incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta dal sig. Carlo Sala di Vische e residente nella città di Torino, quale erede beneficiato di Giuseppe Sala di detto luogo di Vische, e caduti nella costui eredità, consistenti in case, campi, prati, boschi, e vigne, situati in detto luogo di Vische, in 13 distinti lotti, ed al prezzo e colle condizioni risultanti dal relativo bando del 17 scorso luglio, fra quali condizioni trovasi pure quella, che dopo seguito l'incanto parziale dei lotti suddetti, verranno li medesimi riuniti in un sol lotto sul prezzo offerto sui medesimi, e verranno quindi reincantati, e deliberati all'ultimo e miglior offerente, e pel caso di non fatto aumento alla somma totale apparente da detta riunione di lotti, s'intenderanno detti stabili deliberati agli ultimi e migliori offerenti che avranno fatto partito a ciascun lotto parzialmente incantato.

Ivrea, il 19 agosto 1854.

Bracco caus. coll.

FALLIMENTO

di Luigi Griotti, già mercante in telerie e drapperie a Pinerolo.

Si avvertono i creditori in detto fallimento, essersi dal sig. giudice commissario fissata nuova monizione al giorno 12 corrente mese, ore 9 di mattina, nella sala di questo tribunale, per continuare la verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 31 agosto 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto del 7 giugno 1854, rogato Vola notaio a Torre, Buffa Daniele, residente in Angrogna, ha venduto a Gonnin Bartolomeo, e Benecchio Giovanni, residenti a S. Giovanni, varie pezze di beni stabili situati nel territorio d'Angrogna, regioni Tetti dei Chiavia, Oddini, Revangiero e Lasagna, composti di caseggi, orto, campi, prati, ripe e boschi, di ettare 3, 85 70 (giorn. 10 15 01), al complessivo prezzo di L. 9,500; quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 12 agosto 1854, vol. 25, art. 33.

Pinerolo, il 30 agosto 1854.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 25 agosto corrente, venne rivocata assolutamente l'interdizione di Bartolomeo Galliana fu Giacomo di Cavour, stata pronunciata colla sentenza del 17 maggio 1844.

Pinerolo, il 30 agosto 1854.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Con atto del 15 maggio 1854, rogato Nicolay notaio a Vigone, Rossetto Giuseppe fu Francesco residente a Bricherasio ha venduto a Cerutti Gio. Maria residente a Vigone, i caseggi, campo, prato ed alteno, situati nel territorio di Bricherasio, regione Valdomenica, di are 111, 7, al prezzo di L. 2400, quale atto venne trascritto alla conservatoria di questa città l'11 luglio 1854.

Pinerolo, il 23 agosto 1854.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Ad instanza della Comunità di Maniglia contro Gioanni Pietro Barale di detto luogo, assente dai Regi Stati, debitore, e Daniele Pons di Perrero, terzo possessore, si procederà all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 18 settembre prossimo, al nuovo incanto, e deliberamento definitivo di varie pezze stabili composte di caseggi, orti, prati, campi e rocche, di ettare 2, 82, situati nel territorio di Maniglia, in un sol lotto, sul prezzo di L. 1773 40, portato da atto d'aumento di sesta del 24 scadente agosto.

Pinerolo, il 28 agosto 1854.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Cervetti, giudice di prima cognizione nel tribunale di Susa, con decreto del 16 agosto corrente, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sulla somma di L. 8,800, prezzo dei beni che il Perotto Gio. Battista fu Giuseppe, di Bussoleno, accomprò dal suo fratello Luigi Perotto con instromento 5 gennaio del corrente anno rogato Manina, al qual prezzo rimase irrevocabile proprietario per il seguito giudicio di purgazione, ed ingiunse tutti i creditori del detto Luigi Perotto, tanto iscritti che non, a presentare i loro titoli di credito presso la segreteria del prefato tribunale fra il termine di giorni 30, sotto le pene legali.

Susa, il 28 agosto 1854.

Rolando proc.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 14 settembre corrente anno, avrà luogo l'unico incanto, e successivo deliberamento dei seguenti beni, la cui subasta viene promossa da Cavalli Luigi contro Godino Giacomo debitore, e Marentini Alessandro, Domenico, e Maddalena minori, terzi possessori, ed in contraddittorio del sig. caus. coll. Signoretti curatore;

La vendita seguirà sul prezzo risultante dal fatto aumento, cioè di L. 2916 66 pel lotto primo, e di L. 1050 pel secondo, ed alle condizioni risultanti dal nuovo bando 24 agosto corrente.

Stabili da subastarsi, posti in territorio di S. Secondo.

Lotto primo

Prato, regione Barand, e Prati secchi; Chivigni ossia Chiavandera di Barand, diviso in due lame tendenti da ponente a levante, in mappa colli numeri 2484 parte, e 2485, di are 49 cent. 40, giornate 1 (tavole 30, oncie 6), già dedotta la porzione separata dal lato di notte per lo Fornarone Costantino.

Lotto secondo

Campo, regione delle Prese, in mappa col n. 1251 parte, di tav. 63, piedi 6, oncie 6, ossia are 73, cent. 95, deduzione già fatta della porzione separatasi a favore di detto Fornarone Costantino coll'atto 19 settembre 1853, rogato Simondi.

Pinerolo, il 27 agosto 1854.

Beylis sost. Griotti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 luglio	739 90	739 56	739 10	+ 27 1	+ 29 3	+ 30 9	+ 23 5	+ 23 1	+ 24 9	N.N.O.	N.N.E.	N. O.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.	Nuvole oscure.
16 »	740 76	741 00	740 56	+ 27 8	+ 30 5	+ 33 3	+ 24 7	+ 26 0	+ 25 8	N. O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Nuv. a gruppi.
17 »	741 62	741 58	740 78	+ 27 4	+ 32 7	+ 37 1	+ 27 0	+ 28 5	+ 29 5	E.S.E.	N. E.	N. E.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
18 »	737 80	737 94	737 82	+ 26 7	+ 26 9	+ 24 4	+ 21 9	+ 21 6	+ 17 2	O.	O.N.O.	E.S.E.	Annuvolato.	Quasi annuv.	Pioggia.
19 »	740 24	740 64	741 06	+ 26 8	+ 33 1	+ 39 1	+ 27 0	+ 29 5	+ 29 7	S.S.E.	N. E.	N. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	743 46	743 18	743 58	+ 30 6	+ 36 5	+ 40 4	+ 30 5	+ 32 1	+ 31 9	E.S.E.	S.S.E.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 207 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 1mo SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 86 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge dell'8 agosto 1854 relativa agli agenti di cambio ed ai sensali, e specialmente l'art. 55 di essa;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Capo I. — *Formazione de'regolamenti per gli esami degli aspiranti alla mediazione, e fissazione delle cauzioni.*

Art. 1. Ciascuna delle Camere di commercio esistenti nel Regno, tra un mese a contare dalla pubblicazione del presente decreto, compilerà e sottometterà all'approvazione del Governo un progetto di regolamento concernente l'esame prescritto dal § F dell'art. 5 della legge sui mediatori.

Art. 2. Nel progetto sarà indicato:

1. Innanzi a chi debbono essere dati gli esami;

2. Le materie strettamente necessarie a provare l'idoneità dell'aspirante, distinguendo i generi di mediazione e le loro diverse specie;

3. Il modo onde sarà pronunciata l'approvazione o la riprovazione del candidato.

Art. 3. Le Camere medesime entro lo stesso termine di un mese proporranno al Ministero, nei limiti prescritti dalla legge, la cauzione che giudicheranno sufficiente per ognuno dei due generi di mediazione, così nelle città di loro residenza, come nei comuni che entrano nel loro distretto, distinguendo questi in categorie secondo la rispettiva loro importanza economica e commerciale.

Art. 4. Il Ministero a seconda del bisogno comunicherà ai Municipii simili indicazioni delle Camere di commercio, acciocchè avvisino sopra di esse.

Sentiti in tal modo i pareri delle Camere di commercio e dei Municipii, il Governo fisserà la cauzione per ciascun genere di mediazione.

Capo II. — *Modo da tenere per essere ammesso e riconosciuto mediatore.*

Art. 5. Chiunque desidera essere riconosciuto mediatore ne deve dirigere domanda alla Camera di commercio, o in difetto al Municipio del luogo ove egli intende esercitare la mediazione.

A questa domanda aggiungerà le prove dei requisiti indicati nei §§ A. B. C. D. E. dell'art. 5, legge sui mediatori, dichiarandosi pronto a subire l'esame secondo i regolamenti ed a somministrare la debita cauzione.

Art. 6. La Camera di commercio, o in difetto il Consiglio comunale, riconoscendo l'esistenza dei requisiti sopra indicati, ne rilascia al richiedente un attestato in virtù del quale egli acquista il diritto di essere ammesso all'esame.

Art. 7. Se il richiedente dimostra di essere già stato negoziante all'ingrosso per proprio conto durante lo spazio di almeno cinque anni, ne sarà fatta espressa menzione nell'attestato dei requisiti, il quale in tal caso varrà secondo il disposto dalla legge a dispensarlo dall'esame l'aspirante alla mediazione.

Art. 8. Colui che riporta l'approvazione nel caso dell'esame, o che munito dell'attestato di cui è parola nell'art. precedente, può procedere alla prestazione della cauzione del modo e sotto le condizioni stabilite dalla legge del 16 febbraio 1854, dalle leggi precedenti non abrogate, e dai relativi regolamenti.

Prima di approvare l'offerta cauzione il Ministero sentirà il parere delle rispettive Camere di commercio.

Art. 9. Poichè la cauzione sarà stata approvata, ed effettivamente prestata, l'aspirante alla mediazione dimanderà alla Camera di commercio, o in difetto al Municipio del luogo ove intende esercitare il suo ufficio, d'essere iscritto nel *ruolo*.

Questa iscrizione sarà eseguita dopo essersi sentito l'avviso della Camera sindacale.

Art. 10. L'iscrizione può essere negata:

1. Se si verifica che il candidato per errore o per dolo mancò all'adempimento di qualche condizione richiesta dalla legge;

2. Se nel tempo scorso dopo la prima sua domanda perdè alcuno dei requisiti di cui nell'art. 5 della legge.

Art. 11. Contro la deliberazione con cui la Camera di commercio nega l'iscrizione, compete ricorso al Ministero; e contro simile deliberazione del Consiglio municipale compete ricorso all'Intendente.

Capo III. — *Formazione del ruolo.*

Art. 12. Le Camere di commercio, o in difetto i Municipi dei luoghi ove al presente esistono mediatori di nomina regia, compileranno un elenco dei nomi di costoro, distinguendo gli agenti di cambio dai sensali, e questi nelle specie segnate dal Codice di commercio.

Il nome di chi esercita più generi o più specie di mediazioni sarà ripetuto sotto ciascuna categoria.

Art. 13. Copie di questo elenco o ruolo sottoscritte dal presidente della Camera di commercio, o in difetto dal sindaco del comune, e dai rispettivi segretari, saranno affisse nella sala del Tribunale di commercio, della Borsa e della Camera sindacale, ove esistono, non che della Camera di commercio, o in difetto del Municipio.

Art. 14. Fra sei mesi dopo la pubblicazione del Decreto, che fisserà l'importare delle cauzioni, ciascuno dei mediatori sopra indicati dovrà eguagliare la sua cauzione attuale a quella che verrà stabilita.

Art. 15. In questo ruolo saranno bensì compresi:

1. Coloro che trovandosi nelle condizioni richieste dall'articolo 29 della legge sui mediatori otterranno una favorevole deliberazione dalle rispettive Camere di commercio;

2. Coloro che saranno di mano in mano ammessi secondo le forme ordinarie.

Capo IV. — *Cancellazione dal ruolo e nota di sospensione.*

Art. 16. Sarà cancellato dal ruolo secondo le forme stabilite dall'art. 10 della legge sui mediatori:

1. Il mediatore di nomina regia che avrà lasciato scorrere il termine indicato nell'art. 14 del presente regolamento senza eguagliare l'attuale sua cauzione a quella che sarà fissata, ove questa sia maggiore;

2. Il mediatore ammesso per deliberazione della Camera di commercio a termini dell'art. 29 della legge sulla mediazione quando avrà lasciato scorrere due anni dalla data della sua iscrizione senza prestare la cauzione richiesta dalla legge;

3. Il mediatore che dopo la iscrizione al ruolo incorrerà nella perdita di alcuno dei requisiti voluti dalla legge, o che si verifica di esservi già incorso prima.

In tutti questi casi competè il ricorso di cui è parola nel citato art. 10.

Art. 17. Le Camere di commercio o in difetto i Municipi eseguiranno le sentenze passate in giudicato, le quali condannano il mediatore all'interdizione, cancellandone il nome dal ruolo, e quello che il sospendono dalle sue funzioni, segnandone il nome in una lista detta *dei mediatori sospesi* con la nota seguente - *sospeso durante. . . . . dall'esercizio della mediazione, con scadenza del giorno . . . . .* - questa lista sarà affissa accanto al ruolo.

Art. 18. Scorso il termine della sospensione il mediatore che ne fu colpito ha diritto ad ottenere che il suo nome venga cancellato dalla lista dei *sospesi*.

Capo V. — *Elezione e costituzione del Sindacato.*

Art. 19. Nei comuni ove ora esiste una Borsa di commercio, appena affisso il primo ruolo dei mediatori, compilato nel modo sopra espresso, purchè il numero degli individui ivi iscritti arrivi a nove almeno, ovvero quando in seguito avrà raggiunto tal cifra, le Camere di commercio, mercè una loro deliberazione notificata mediante l'affissione nei luoghi medesimi ov'è affisso il ruolo, e mediante l'inserzione nel Giornale ufficiale della città ove esiste la Borsa, intimeranno per un determinato giorno, e nella sala medesima della Borsa, un'assemblea generale dei mediatori per la elezione dei membri del sindacato.

Nel giorno prestabilito un delegato della Camera di commercio presiederà l'assemblea, la quale per mezzo di votazione segreta ed a maggioranza assoluta di voti eleggerà sei membri pel sindacato tra i mediatori inscritti a ruolo.

I sei membri eletti eleggeranno al modo stesso due di loro, l'uno a sindaco, e l'altro a vicesindaco.

Art. 20. A capo al primo anno saranno imborsati i nomi dei quattro aggiunti, e i due primi estratti a sorte usciranno dall'ufficio.

A capo del secondo anno usciranno gli altri due aggiunti, e i membri del sindacato che erano già stati eletti sindaco e vicesindaco.

Se pel secondo biennio sono scelti a sindaco e vicesindaco due tra i quattro eletti in sostituzione degli ultimi usciti, sarà seguita questa norma, cioè che in capo al primo anno di esso biennio usciranno i due aggiunti che sono da più tempo nell'ufficio, e quindi in fine del biennio medesimo i meno anziani, insieme col sindaco e vicesindaco.

Se invece sono scelti a sindaco e vicesindaco i due aggiunti eletti dopo il primo anno del primo biennio, saranno imborsati al termine del primo anno del secondo biennio i nomi dei quattro aggiunti, ed usciranno d'ufficio i due primi sorteggiati, uscendo al termine del secondo anno gli altri due insieme col sindaco e vicesindaco.

Da ultimo se sono scelti a capi del sindacato uno dei quattro eletti al cominciare del secondo biennio ed uno dei due eletti nell'anno antecedente, uscirà in capo al primo anno del secondo biennio l'aggiunto più antico e con lui uno dei più recenti tratto a sorte, ed in fine del biennio i rimanenti due aggiunti col sindaco e vicesindaco uscenti d'ufficio.

In seguito sarà osservato lo stesso metodo.

Le elezioni annuali e le biennali saranno fatte nel modo indicato dall'art. 19.

Art. 21. Nei comuni ove non esiste Borsa, se il Governo v'instituirà in seguito il sindacato, le assemblee elettorali avranno luogo in una sala della Camera di commercio, o in difetto in una sala della casa comunale, nel quale ultimo caso il Municipio convocherà l'assemblea, ed un suo delegato la presiederà.

Art. 22. Il sindacato potrà proporre alla Camera di commercio, o in difetto al Municipio del luogo ove risiede, la formazione di quei regolamenti speciali che crederà più acconci ad agevolare l'adempimento del suo incarico.

Capo VI. — *Sorveglianza e regolamenti relativi non che altre incombenze delle Camere di commercio, dei Municipii e del Sindacato.*

Art. 23. La sorveglianza dei mediatori è dalla legge affidata alle Camere di commercio, ai Municipi, ed in gran parte al sindacato ove esiste.

A tal uopo esse Camere o Municipi, sentito il parere del sindacato ove esiste, ed avendo specialmente presente il disposto dagli articoli 11, 12, 19, 20, 21, 23, 24, 25 della legge sui mediatori, compileranno, ove si credano necessari, progetti di regolamento atti a rendere efficace la sorveglianza loro affidata, e li sottometteranno all'approvazione governativa unendovi copia del suddetto parere del sindacato.

Art. 24. Ciascuna delle Camere di commercio pubblicherà inoltre contemporaneamente all'affissione del nuovo ruolo il regolamento concernente le forme secondo le quali gli agenti di cambio ed i sensali avranno da fare le dichiarazioni prescritte dall'art. 14 della legge sui mediatori così alla Borsa o alla Camera medesima, come ai Municipi compresi nel suo distretto.

Determinerà altresì i giorni in cui i sensali del luogo ove essa risiede dovranno fare le loro dichiarazioni alla Borsa, o in difetto alla sua propria residenza.

Art. 25. I Municipi dove non esiste Camera di commercio seguiranno, quanto alle forme delle dichiarazioni, il regolamento compilato dalla Camera di commercio nel cui distretto essi trovansi, ma fisseranno da loro nei limiti permessi dalla legge i giorni in cui i mediatori dovranno fare le dichiarazioni suddette.

Art. 26. Le Camere di commercio, per quanto concerne i mediatori del luogo ove esse risiedono, ovvero i Municipi ove non risiedono Camere di commercio, sentito il parere del sindacato, dove esiste, proporranno al Ministro delle Finanze la tariffa de' dritti da pagare agli agenti di cambio, ed a ciascuno delle diverse specie di sensali per le negoziazioni col loro intervento eseguite.

Siffatte tariffe, quando il Governo le avrà approvate, saranno affisse accanto ai ruoli de' mediatori. Frattanto sotto il titolo di tariffa provvisoria vi si affiggerà una copia della tariffa annessa al regolamento del 27 novembre 1847.

Art. 27. Le Camere di commercio di Torino e Genova sono incaricate di proporre al Ministero un progetto di regolamento per la vendita degli effetti pubblici alle grida indicando:

1. Le norme da seguire;

2. Le cautele a cui esse Camere stimano sottomettere questa specie d'operazioni;

3. E la cauzione addizionale che avrebbe da imporsi agli agenti di cambio, i quali chiedessero di versare in simili operazioni.

Capo VII. — *Riduzione e svincolamento delle cauzioni.*

Art. 28. Ove per una causa qualunque si dia luogo a riduzione o a svincolamento della cauzione d'un mediatore, questi ne dirigerà domanda al Ministero delle Finanze.

Copia di questa domanda sarà spedita nel Comune ove il richiedente ha esercitato la mediazione durante il corso de' due ultimi anni, o per tutto il tempo benchè minore di due anni in cui è stato mediatore, ovvero nel Comune dove esercita da meno di due anni, ed in quello o quelli dove esercitava la mediazione precedentemente e pel restante spazio di tempo necessario a compiere i due anni suddetti. Ivi sarà tal dimanda pubblicata nelle forme consuete.

Ne sarà del pari spedita una copia alla Borsa, se vi esiste, ed un'altra al Tribunale di commercio nella cui giurisdizione sta il Comune dove il mediatore esercita, ed ivi saranno altresì pubblicate.

Contemporaneamente sarà sul Giornale ufficiale del Regno inserto l'annunzio di siffatta domanda.

Art. 29. I Municipi, non meno che i Tribunali di commercio e le Borse, faranno quindi giungere al Ministero delle Finanze l'attestato della seguita pubblicazione.

Similmente le Camere di commercio invieranno senz'indugio al Ministero delle Finanze e del Commercio la notizia delle opposizioni che in virtù dell'art. 7 della Legge sui mediatori possono essere presentate alle loro segreterie.

Art. 30. A maggior cautela degl'interessati, appena scorso il termine dei tre mesi stabilito dal detto art. 7, il Ministero prima di provvedere alla riduzione o allo svincolamento richiesto sentirà il parere dell'una o più Camere di commercio nel cui distretto trovansi il comune o i comuni dove sono seguite le pubblicazioni secondo le norme indicate nell'art. 28.

Nel caso che sia stata presentata qualche opposizione, la riduzione e lo svincolamento saranno sospesi sino a che verrà pronunciato su tale opposizione nelle forme ordinariamente seguite in simili casi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 8 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con R. Decreto del 30 ora scorso agosto, ha ordinato lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassello, provincia di Savona, perchè sindaco e consiglieri abbandonarono il paese appena vi comparve il cholera morbus.

Collo stesso Decreto fu nominato delegato straordinario il già vice sindaco Vincenzo Martini, il quale solo fra i membri del Consiglio rimase al suo posto facendo prova del più lodevole zelo in quella pubblica calamità.

S. M., con Decreti del 30 agosto 1854, a proposta del ministro di marina ha richiamato in attività di servizio D. Domenico Riccardi, già cappellano nel regg. Cavalleggeri di Lucca attualmente in aspettativa per soppressione di impiego, nominandolo cappellano di seconda categoria nella R. marina con destinazione al bagno di S. Bartolomeo a Cagliari;

Ed ha nominato Brun Maria, capo cannoniere nel Corpo R. Equipaggi a sottotenente aiutante di seconda classe dei bagni marittimi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 agosto.*

Circolare *indirizzata dal Guardasigilli agli avvocati fiscali.*

La legge di pubblica sicurezza dell' 8 passato luglio, conferì ai giudici di mandamento una parte assai importante di giurisdizione per la repressione degli oziosi e vagabondi, e dei ladri di campagna, che è senza fallo uno degli oggetti primarii di essa legge.

I reati contro alle proprietà, e massime quelli commessi nelle campagne, sono di fatti un male talmente esteso e radicato nel paese e pel quale insorgono ogni giorno così vivi richiami, che il Governo verrebbe meno a' suoi più solenni doveri se trasandasse d'imprimere ne' suoi funzionarii d'ogni ordine quella forza ed efficacia d'azione che è veramente necessaria per recarvi pronto e salutare rimedio.

Alle autorità ed agli agenti di pubblica sicurezza si appartiene certamente di usare ogni sollecitudine per ricercare i fatti punibili e scoprirne gli autori, e d'invigilare specialmente sopra quelle persone che si danno all'ozio ed al vagabondaggio, o si rendono sospette di furti; perciò è che il Ministero dell' interno non ha cessato d'inculcare molto espressamente a' suoi dipendenti l'esatto e rigoroso adempimento d'ogni loro ufficio. Ma tornerebbe vana l'opera di quei funzionari se le pratiche giudiziarie e le istruttorie dei processi fossero poi rimessamente condotte, e se i giudici di mandamento a cui rimane ora specialmente raccomandata la repressione di così fatti reati, ed al quali spetta il dare quei tali provvedimenti che possono ovviare all'aumento del male, non mostrassero di comprendere tutta l'importanza di cotesta loro missione.

Il Guardasigilli pertanto si rivolge ai signori avvocati fiscali onde vogliano compiacersi di diramare ai prefati giudici le convenienti istruzioni, insistendo precipuamente sullo stretto dovere che ad essi incombe, non solo di operare con zelo ed attività nella cerchia delle legittime loro attribuzioni qualvolta ricevano denunzie, ma di agire anche d'ufizio, poichè trattasi di cose spettanti all'esercizio dell'azione pubblica, indagando all'uopo gli ostacoli e le difficoltà di ogni maniera che per avventura s'incontrassero, secondo le circostanze dei luoghi e delle persone, nell'esecuzione della legge, per informarne l'autorità superiore.

www.internetculturale.it

Non dubita poi il sottoscritto che i signori avvocati fiscali, oltre agli avvertimenti che occorre di dare ai giudici di mandamento, attenderanno, per ciò che spetta al loro uffizio, al perfetto adempimento in ogni parte delle disposizioni della legge in discorso, e faranno in guisa che essa venga da tutti genuinamente osservata.

L'efficacia di una legge dipende sommamente dalla buona volontà di coloro che sono chiamati ad eseguirla o a farla eseguire. Ed il pubblico Ministero che deve e suole immedesimarsi, per tutto ciò che risguarda la sicurezza sociale e l'amministrazione della giustizia, nelle intenzioni del Governo, vorrà certamente secondarlo in cosa di tanto momento, procacciando ad ogni modo, mediante ancora il buon accordo che si debbe mantenere tra le autorità giudiziarie e le amministrative, che si venga a conseguire quel buon effetto il quale è nel voto di tutti.

Torino, addì 27 agosto 1854.

Il Guardasigilli
C. RATTAZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito redimibile creato con R. Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'Estrazione a sorte, seguita il 31 agosto 1854, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1 gennaio 1855.

Numero delle Iscrizioni	RENDITE		Numero delle Iscrizioni	RENDITE	
Nominali e			17055	53	
			17125	71	50
2776	10				
3350	10		al Portatore		
4771	30				
8199	20		422	10	
9375	» 0		11477	14	
10505	90		12034	20	
10708	10		12114	200	
10965	33	50	14239	15	
11536	30		14490	50	
13490	300		14791	53	
13505	(*) 55		15290	50	
14073	80		15401	250	
14559	300		15402	250	
14883	60		15408	80	
15387	400				
16168	500			3125	

(*) Quest'iscrizione è della rendita redimibile di L. 30 75, ma essendo stata estratta l'ultima, trovasi compresa per una sola concorrente di L. 55, necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente Estrazione.

Torino, il 31 agosto 1854.

Il Direttore Generale DI CORTANZONE.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 août 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6728	40
Portefeuilles	»	2348832	31
Caisse { Numéraire. fr. 423554 23 / Billets » 1421350 » }		1844904	23
Comptoir de Chambéry	»	1529948	04
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	39250	»
Dépôts engagés	»	222197	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	5822	44
Dépôt de soie	»	15640	»
Total	Fr.	6060728	84

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	34806	79
Comptes courants non disponibles	»	703421	75
Siége principal	»	1529948	04
Emission de billets { en circulation 560450 / en caisse . 1421350 }		1981800	»
Banque d'Annecy	»	1098	95
Fonds de réserve.	»	4519	27
Effets à payer.	»	88308	08
Comptes courants disponibles. .	»	27434	65
Dividende à répartir	»	40568	85
Divers remises en route . . .	»	49022	46
Total	Fr.	6060728	84

FRANCIA

PARIGI, 28 *agosto*. Con una recente circolare il ministro dell'interno ha rammentato alle autorità amministrative dipartimentali, ch'esse non devono usare del telegrafo, se non per gli affari di servizio veramente urgenti, e che non potessero senza inconvenienti gravi essere trattati per la via ordinaria. Queste autorità sono invitate nel tempo stesso a tenere la massima concisione nel comporre i dispacci spediti per una tal via, non dovendo la corrispondenza telegrafica sostituirsi all'ordinario carteggio, il quale è il solo che permetta di dare gli sviluppi necessarii per trattare gli affari con cognizione di causa.

Dal canto suo il ministro della guerra ha indirizzato alle autorità militari superiori una circolare, nella quale annunzia loro il suo desiderio ch'esse si uniformino a queste raccomandazioni, e che non perdano inoltre di vista l'istruzione del ministro dell'interno, che fa divieto ai funzionari di servirsi gratuitamente del telegrafi per trasmissioni d'interesse privato.

— Il *Moniteur* annunzia nei seguenti termini il ritorno dell'imperatore a Parigi.

L'imperatore partito da Bordeaux stamane alle 7 e mezzo, è giunto a Parigi alle 6 e mezzo del pomeriggio. Niuna scorta lo accompagnava.

Benchè l'imperatore abbia voluto che il suo ritorno non avesse alcun carattere ufficiale, una folla immensa si accalcava all'uscita della stazione della stradaferrata d'Orleans, e sul passaggio di S. M. Essa ha accolto l'imperatore colle acclamazioni le più vive.

— Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha incaricato il signor Didron, ex-segretario del comitato storico delle arti e dei monumenti, di andar a studiare in Italia i monumenti relativi all'iconografia cristiana. Il sig. Didron è partito per Roma, Firenze, Ravenna, Venezia e Milano, accompagnato da due disegnatori.

L'imperatore deve partire, da quanto si assicura, giovedì prossimo pel campo di Boulogne.

Stamane alle 7 un convoglio speciale della stradaferrata recava un gran numero di cavalli e di carrozze destinate al servizio dell'imperatore nel suo viaggio al campo di Boulogne.

— In seguito al decrescimento continuo del cholera a Marsiglia e nelle località vicine, i due uffizii di soccorsi ancora esistenti in quella città sono stati chiusi per ordine del maire.

SPAGNA

MADRID, 24 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid*, del 24 agosto, pubblica un decreto reale che ordina la soppressione di tutte le Giunte che, sotto qual sia denominazione, esistevano a Madrid e nelle provincie, e che furono create a motivo dell'ultima sollevazione, eccetto le Giunte provinciali che continueranno a sussistere sotto le condizioni e nello scopo specificati nell'ordinanza del 1 agosto.

Un altro reale decreto approva il bando del 21 agosto, pubblicato dal governatore della provincia di Madrid e relativo al ristabilimento della legge del 17 ottobre 1837 sulla stampa.

— Si legge nella stessa Gazzetta:

Il governatore civile di Madrid ha fatto sapere ciò che segue all'*ayuntamiento* costituzionale di Madrid, il quale aveva domandato alla regina che si procedesse all'elezione delle corporazioni municipali, allorchè il governo avrebbe giudicato opportuno un tale provvedimento.

La regina ordina che l'*ayuntamiento* costituzionale di Madrid continui ad esercitare le sue funzioni fino a che non sia adottato un provvedimento generale. Del resto, la domanda fatta dall'*ayuntamiento* è stata degnamente apprezzata da S. M.; e questa domanda è tanto più onorevole per l'*ayuntamiento* stesso, in quanto che è stata essa formolata dopo l'ora del pericolo.

— Il sig. Facundo Infante, ex-ministro dell'interno, avendo data la sua demissione dalle sue funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede, la regina ordina che Luis Lopez de la Torre Ayllon, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna, vada a continuare i suoi servigi nella detta qualità presso la S. S.

Il sig Luis Gonzalez Bravo, ex-presidente del consiglio de' ministri e ministro degli affari esteri, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Vienna.

Il sig. Gabriel Garcia Tasara è nominato ministro residente a Parma e in Toscana.

Il sig. Diego Coello y Quesada è nominato ministro plenipotenziario in Danimarca, in sostituzione al signor Ramon Blaria Razo.

Il sig. Eduardo Sancho, incaricato d'affari di Spagna a Brusselle, è nominato ministro residente al Brasile.

Il sig. Juan Antonio Rascon è nominato ministro residente a Brusselle.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Il governo, desiderando agire con maturità nell'importante questione delle stradeferrate, ha risoluto di nominare una commissione incaricata di prendere tutte le informazioni a questo proposito. Si dice che il marchese del Duero sarà nominato presidente di questa commissione.

— La *Espana* annunzia che la Banca di S. Ferdinando fece pubblicare il seguente avviso:

« Avendo ricevuto dal governo di S. M. i fondi necessari, la Banca pagherà, cominciando da oggi (23), nelle ore consuete, le tratte del tesoro, scadute il 31 del mese scorso e provenienti dall'operazione approvata dall'ordinanza reale del 19 febbraio 1853. »

— Si legge nella *Espana*:

Il sig. Gollado, ministro delle finanze, ha indirizzato ai governatori civili delle provincie una circolare, in data del 23, esortandoli a fare ogni loro sforzo a fine di riorganizzare e di conservare le rendite e contribuzioni nella forma legale, acciocchè la riscossione sia fatta regolarmente.

Il ministro di grazia e giustizia, don Josè Alonzo, ha fatto rimettere, in data del 24, un'istruzione all'arcivescovo di Toledo, nella quale è detto: « La regina, avuto contezza del numero eccessivo d'ecclesiastici che si trovano a Madrid sotto pretesti più o meno plausibili, abbandonando la residenza a cui essi sono obbligati canonicamente, ordina che V. E. adotti i provvedimenti convenevoli, acciò tra 15 giorni partano da Madrid per le loro diocesi rispettive tutti quegli ecclesiastici che non potranno giustificare con un titolo legittimo la loro residenza, perpetua o temporanea a Madrid. Occorrendo, V. E. invocherà il soccorso del governatore civile di questa provincia, e voi renderete conto al ministro della esecuzione di questo provvedimento. »

— Si legge nello stesso giornale:

Abbiamo saputo che l'altro ieri (22) una commissione del circolo democratico dell'Unione si presentò al sig. Santa-Cruz, ministro dell'interno, per chiedergli la destituzione del sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, a cagione de' provvedimenti adottati da quest'ultimo, e segnatamente nella questione della stampa.

Il ministro dell'interno ha risposto ch'egli non poteva biasimare questi provvedimenti, atteso che avevano avuto la piena approvazione del consiglio de' ministri.

— Scrivono alla *Correspondance* da Madrid in data del 24:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un ordine reale che sopprime le Giunte non autorizzate (*V. più sopra*); il governo vuol anche chiudere i clubs, e in particolar modo quello dell'*Unione*. Si è parlato d'una manifestazione popolare alla quale potrebbe dar motivo un somigliante provvedimento per parte del governo. Noi non vi crediamo; tuttavia, gli abitanti pacifici di Madrid, spaventati dalle voci che circolano da questa mattina in poi, non hanno che semiaperte le loro botteghe. Si spera nullameno che non succederanno disordini gravi, il governo essendo risoluto a far rispettare la sua volontà.

I compilatori de' giornali *La Nacion*, *El Tribuno*, *El Clamor*, *La Epoca*, *Las Novedades*, *El Siglo XIX*, e *La Union Liberal*, si sono riuniti oggi a fine di protestare contro il bando del governatore civile di Madrid, relativo alla stampa periodica. Le risoluzioni adottate in questa riunione non sono ancora conosciute.

Il governo, ond'essere preparato a qualunque avvenimento, ha preso oggi alcune misure di precauzione. Alla piazza Mayor stanno schierate delle truppe; e si fa assegnamento sulla parte assennata ed onesta della guardia nazionale, quante volte i capi rivoluzionari tentassero d'organizzare la resistenza contro il provvedimento della soppressione delle Giunte. V'è però ogni motivo di credere che non vi saranno disordini da reprimere.

— Il maresciallo Narvaez (dice il *Siècle*) sta aspettando a Loja i suoi passaporti, fatti da lui domandare al governo. Corre voce che non appena esso gli avrà ricevuti, si recherà a Biarritz a prendervi le acque.

— Si legge nella *Patrie*:

Baiona, 29 agosto (Madrid, 27)

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un esposto della situazione del tesoro.

Una riunione di capitalisti, sotto la presidenza d'Espartero, ha accordato al governo un prestito di 50,000,000 di reali sulle casse dell'Isola di Cuba.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *agosto*. Si legge nel *Sun*:

La regina e il principe Alberto partiranno da Osborne per la Scozia il 14 settembre.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

A Sheernes si sta con la più grande attività preparando la prigione galleggiante, destinata ai prigionieri russi, i quali sono attesi fra breve.

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che S. A. R. il principe Alberto debba quanto prima recarsi a Boulogne per assistere alle grandi evoluzioni militari, che saranno comandate dall'imperatore Napoleone III.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La *Gazzetta delle Poste* pubblica undici documenti che furono comunicati dall'Austria e dalla Prussia alla Dieta germanica, fra i quali trovasi il seguente dispaccio del conte Buol, diretto al conte Valentino Esterhazi a Pietroburgo:

« Vienna, 9 luglio 1854.

Il principe Gortschakoff mi comunicò un dispaccio del cancelliere dell'impero, il quale contiene la risposta del governo russo all'invito che noi abbiamo dovuto fargli per lo sgombramento de' Principati Danubiani per parte delle truppe russe.

In quella risposta la Russia si mostra disposta ad intavolare trattative sul termine in cui tale sgombramento potrà operarsi, ove noi possiamo assicurarla che non verrebbe inseguita sul territorio abbandonato, e che le potenze occidentali non impiegherebbero le loro forze disponibili per assalirla sulle coste asiatiche od europee. Il gabinetto russo si fonda sulla considerazione che la Russia non può rinunciare volontariamente all'unica posizione militare che, assumendo l'offensiva, gli offrirebbe il mezzo di ristabilire in favor suo l'equilibrio che in ogni altro luogo non è a vantaggio suo. In una parola, il gabinetto russo chiede che lo sgombramento delle provincie abbia per effetto una generale cessazione delle ostilità.

Ci duole sinceramente che, contro alle rimostranze che noi facemmo alla corte di Russia, questa abbia giudicato di dover collegare l'accettazione della nostra proposta ad una condizione che manifestamente non dipende dalla nostra volontà. Ma, siccome la domanda della Russia è equa in parte, e siccome all'imperatore d'Austria importa assai che si esaurisca l'ultimo mezzo che sembri atto a produrre un accordo, perciò il gabinetto imperiale tanto più si sforzerà di servirsi di questa comunicazione presso le potenze marittime, in quanto che a noi pare che essa contenga nel suo complesso l'espressione di un vero desiderio di riuscire ad una conciliazione.

Rimettendo al conte di Nesselrode la presente comunicazione, esponetegli chiaramente che, oltre al pensiero di conciliazione, inspiratoci da questo tentativo, noi siamo costretti d'insistere sulla nostra domanda, indirizzata alla Russia in tutte le parti della medesima, qualora la proposta dello czar non trovasse presso le potenze occidentali l'accoglimento desiderato.

Fate inoltre osservare che la parte da noi presa nell'attuale questione non ci permette di esercitare una diretta influenza sulle operazioni militari di tutte queste potenze, epperciò la nostra azione deve soltanto consistere nel raccomandare che si prendano in considerazione le conseguenze che possono derivare dalle loro risoluzioni, e nel rammentare ad esse, che tutti i governi ci sembrano ugualmente chiamati a conciliare gli sforzi che fanno per riavere la pace, con tutti i sacrifizi compatibili coll'onor loro e coi loro interessi.

Autorizzandovi, sig. conte, a comunicare il presente dispaccio al cancelliere dell'impero, sono ecc.

Firm. *Buol.* »

— Il *Journal de Francfort* pubblica un secondo articolo, dove biasima la condotta della Prussia:

Se la Prussia, scrive il citato giornale, vuole starsene contenta ad essere spettatrice della difesa degli interessi d'Alemagna, sia pur così, ma l'Austria non si lascierà più oltre arrestare dalle esitazioni di lei. Del resto non si può capire come la *Corrispondenza prussiana*, nella sua risposta ad un articolo della *Corrispondenza austriaca*, possa dire che il trattato d'aprile nulla ha di comune colle condizioni di pace proposte dalle potenze occidentali, e sostenute dall'Austria e dalla Prussia.

Dall'accettazione o dal rifiuto delle quattro basi di pace, per parte della Russia, possono essere favoriti o minacciati gl'interessi d'Alemagna e dei generali interessi d'Europa. L'Austria entra nei Principati per tutelare gl'interessi tedeschi.

Se dunque essa fosse assalita dalla Russia per quest'occupazione, entrerebbero necessariamente in vigore tutti gli obblighi del secondo articolo del trattato, tanto più che la Prussia aveva già, alla fine di giugno, eventualmente approvato l'occupazione.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

L'ambasciatore prussiano a Vienna, conte d'Arnim, tenne parecchie conferenze col ministro degli affari esteri, e generalmente si crede, che le comunicazioni fatte dal conte sono intese a conservare l'accordo fra le due potenze, così necessarie nelle presenti circostanze. Nei convegni bene informati si assicura che parecchi governi d'Alemagna hanno fatto rimettere dichiarazioni, con cui si approva la politica austriaca.

Partono incessantemente truppe per la Gallizia; gli armamenti straordinarii, che la Russia opera nella Polonia, e sulla linea del Pruth, dalla Vistola al Bug, giustificano queste spedizioni di truppe, le quali sono notevoli quanto basta per dimostrare che si temono avvenimenti gravi, che accadranno forse prima di quanto si crede.

— Lo stesso giornale dice che l'ambasciatore danese, conte di Bille-Brahe, ha avuto nel giorno 25 un'assai lunga conferenza col conte Buol, e soggiunge che le spiegazioni date intorno alla politica della Danimarca furono accolte con soddisfazione del gabinetto di Vienna.

SVEZIA

Si legge nella *Gazzetta di Spener*:

« Le trattative (colle potenze occidentali) stanno sul punto di riuscire ad una conclusione. La Svezia si accosterebbe al trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso fra la Francia e l'Inghilterra; essa somministrerebbe un'armata di 50,000 uomini per cooperare alla conquista della Finlandia, che le verrebbe guarentita; offrirebbe la sua flotta a disposizione delle potenze occidentali, e l'Inghilterra concluderebbe con lei un trattato di sussidio.

La Svezia stava esitante sovratutto pel contegno incerto della Danimarca; tale esitanza fu dissipata per le spiegazioni date dal nuovo ambasciatore della Gran Bretagna alla corte di Svezia, e per certi fatti che egli svelò, fatti che produrranno grande maraviglia quando saranno conosciuti. »

POLONIA

Si legge nella *Corrispondenza prussiana* sotto la data di Varsavia 21 agosto:

Il feld maresciallo principe Paskewitch era partito il giorno prima per andare a fare l'ispezione delle fortezze di New Georgiewsk e d'Ivanagrod, e la città di Lublino, quartier generale del secondo corpo di truppe. Le truppe del regno di Polonia sono sempre nelle stesse posizioni.

Il quartiere generale del secondo corpo è sempre a Lublino, e le truppe di questo corpo sono poste a scaglioni lungo il confine della Gallizia fino a Kaminiec-Podolski.

Due divisioni del corpo granatieri, comandate dal generale Muravoff, si trovano in Varsavia, e due divisioni del 1°

www.internetculturale.it

corpo di truppe si sono avanzate da Survalski verso Varsavia per surrogarvi i granatieri dopo la loro partenza.

Si dice che nel regno di Polonia vi abbiano inoltre 16 battaglioni di riserva, 4 squadroni di cosacchi della guardia, due batterie d'artiglieria appartenenti a questi ultimi, ed alcuni squadroni di cavalleria irregolare. La forza totale delle truppe riunite nel regno, viene stimata ammontare a 90,000 od anche 100,000 uomini, ed a 350 bocche da fuoco.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20 *agosto*. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio ricevuto per via di Marsiglia:

« Il *Journal de Constantinople* dice che Derwisch bascià è partito il 17 per Bucarest, dove egli inviterà il principe Stirbey a riprendere le sue funzioni di ospodaro nella Valachia. Simile invito verrà anche fatto al principe Ghika, ospodaro della Moldavia.

Lo stesso giornale conferma la notizia della sconfitta di Selim bascià in Asia; in seguito a quella battaglia i russi occuparono Sagazid. Selim bascià fu destituito.

Il 7 agosto una grande battaglia fu data davanti a Kars; i turchi, i quali avevano assalito il campo trincierato di Jurouk Dere, respinsero sulle prime l'ala destra dell'esercito russo, ma una carica generale della cavalleria moscovita costrinse bentosto la fanteria ottomana a ripiegarsi; il che fece, del resto, nel miglior ordine che si potè. Hassan bascià fu ucciso; Mustafà bascià fu ferito, e tre generali russi furono posti fuori di combattimento.

La perdita totale da ambe le parti in quella giornata fu di 5000 uomini. Restarono in presenza Andronikoff e Mustafà bascià; la vittoria rimase indecisa.

VARIETA'

Gaz Kirkam — Gaz Shepard — Nuove applicazioni dell'elettrico — Tomba di Napoleone — Cholera — Palazzo dell'industria — Novello splendidissimo Parigi — Scoperta artistica ed ottica — Ponti Vergniais — Società di acclimazione.

(Lettera a G. S.)

Giunto in Parigi, mi sono affrettato a visitare la nuova officina del gaz estratto dall'acqua, esistente presso l'ospizio degl'invalidi. In quanto al metodo Kirkam, di cui abbiamo discorso già più volte in questo giornale, pare non si presenti più alcun ostacolo, e che l'*Alliance* potrà illuminare, ed anche scaldare quanto prima la vastissima casa degl'invalidi. Il sig. Gosse, uno degl'ingegneri più attivi ed intelligenti della società, mi assicura che da tre distinte analisi di chimici risulta che il nuovo gaz-luce è quasi affatto privo di *ossido di carbonio*. Vi rammento che il gaz ottenuto dalla distillazione del carbon fossile contiene più del 15 per 100 di questo gaz micidiale. Se è vero quanto asseriscono i chimici, che un centesimo di questo gaz frammisto all'aria atmosferica possa uccidere un uomo, le principali città dell'Europa dovrebbero essere deserte da alcuni anni! In quanto poi al metodo Shepart, che consiste nell'estrarre il gaz dall'acqua, e quindi carburarlo per mezzo dell'elettrico, la cosa non mi pare essere vicinissima al suo termine, benchè si lavori con molta attività, e mi si prometta che in quindici giorni si farà il primo esperimento in grande. Vedrò tra pochi giorni se mi converrà ritardare la mia escursione in Germania. Intanto ho veduto un magazzeno di calamite, tra le quali ve ne ha una di una forza straordinaria. Si richiede un tempo notevole a formare le centinaia di grosse *bobines*, moltiplicatori elettrici, parti essenziali dell'apparato magneto-elettrico. Con una macchina a vapore della forza di due cavalli e mezzo si porrà in moto il grande apparato da cui si svilupperà una potenza elettrica equivalente ad alcune migliaia di coppie di Bunsen! L'*Alliance* potrà così vendere l'elettrico per le varie industrie metalliche, come si è, ad esempio, la *galvano-plastica*, come si vendono l'acqua, il gaz, e simili. Voi sapete che l'elettrico è luce e calore, e forza chimica, e forza irresistibile. Mi si dice che le esperienze sono state fatte in Londra pochi mesi sono, e che il sig. Stephenson esclamò che tra poco l'elettrico rimpiazzerà il vapore. Duole al celebre ingegnere inglese che la sua età avanzata non gli conceda più di intraprendere studi speciali sul nuovo apparato, dopo aver impiegato l'intiera vita ad applicare il vapore. Intanto il sig. Chenot ha già stabilita una grande officina fuori della *barriera di Clichy*, in cui fabbrica un'enorme quantità di acciaio coll'aiuto dell'elettricità. L'*Alliance* sta per ordinare essa pure una manifattura di calamite, di cui manca la Francia. Chi avrebbe mai potuto sospettare che la calamita avrebbe servito ad illuminarci, a scaldarci, alla locomozione, all'industria metallurgica!.....

Negli osservatorii magnetici l'ago di declinazione ci annunzia anche parecchi fenomeni meteorologici, come sono, ad esempio, le aurore polari, mentre serve di guida al pilota sul mare. Iddio creò la materia, e diè l'intelligenza all'uomo, acciò ne studiasse le recondite proprietà pel suo migliore benessere.

Nell'uscire dall'officina del gaz sono entrato nel tempio degl'invalidi per visitarvi la nuova tomba di Napoleone. La somma esorbitante di 120 mila franchi chiesta dalla società delle pompe funebri per trasportare dall'attigua cappella nel nuovo mausoleo le spoglie dell'imperatore, ha fatto ritardare la nuova tumulazione. Il magnifico avello di granito è tuttora scoperchiato, ed attende il suo tesoro che conserverà, Dio solo sa quanto tempo..... finchè qualche nuova rivoluzione popolare ne disperda le ceneri al vento, come fece di quelle dei re tumulati a St Denis!!.. .. Intanto sento che le tumulazioni solenni sono carissime in Parigi, e che è quindi miglior consiglio morirsene tranquillo in patria. Non vi parlo del cholera di Parigi, perchè nessuno ne parla, non essendo ivi nè lazzaretti, nè pubblicazioni, nè giornali, vero segreto per rendere questo morbo quasi innocuo. Avendo incontrato per via un nostro compaesano, mentre mi avviava all'ospizio degl'invalidi, questi mi notò che il cholera menava strage in quel quartiere, tentando allontanarmi pietosamente dalla mia escursione. Tutte le mie ricerche in detto quartiere non mi fecero scoprire un solo caso recente; e quanti interrogai mi risposero sempre ridendo, che non avevano mai udito a parlare di cholera da parecchi mesi. Vi accenno che Parigi ribocca di forestieri, e che da otto giorni in cui passeggio in questa città, si gode di un tempo bellissimo, non avendo ancora veduto una goccia di pioggia; il che è veramente raro.

Il palazzo dell'industria volge presto al compimento. È riuscito un vero capolavoro che desterà maraviglie dell'universo, quando nella prossima primavera ci recheremo tutti nuovamente in Parigi a prender parte al giubileo dell'industria e della civiltà, sepperò, come pare, l'Europa sarà tornata in pace.

Chi non ha più veduto Parigi da pochi anni ne troverà un novello bellissimo. Sessanta mila operai, un vero esercito, lavorano da un par d'anni a rifabbricare una nuova splendida metropoli degna dell'epoca presente. L'imperatore vuole che ciascheduna via abbia almeno sei metri di larghezza, acciò la luce e l'aria possano penetrarvi liberamente. In ogni angolo vedete qualche nuovo edifizio; dappertutto si lavora,... *fervet opus*, per mostrare al mondo una novella metropoli del lusso, dell'arte, dell'industria, del piacere, del lavoro, della scienza.... città unica che spende milioni e bilioni di lire per ringiovanire, farsi più bella, allettare i forestieri e rendere la vita comoda e lieta a'suoi felici abitanti. Sul cader del giorno, quando la *gran via lattea* dei *boulevard* è illuminata e percorsa da forse duecento mila persone, vero fiume sterminato di gente e di carrozze, quei milioni di lumi di variati colori, e le botteghe che sembrano altrettanti soli, e que' tesori riuniti dell'arte e del lavoro, que' gioielli d'ogni maniera, le seterie, le pellicce, i tappeti, i magnifici lavori in metalli, in cristallo, i caffè... riflettono all'occhio del forestiere tutte le provocazioni della voluttà. Questi stordito, fasciato da tanto splendore, da tanta vita e da tante ricchezze adunate in un sol punto, è tentato di sclamare che una grande opulenza accenna che in una simile città deve essere assolutamente ignoto perfino il nome della miseria. Eppure la miseria trabocca anche in Parigi; e se lasciassi trascorrere liberamente la mia penna, forse trarrei anche qualche lagrima di compassione dal cuore sensibile di qualche lettore! Il governo imperiale però e l'amministrazione municipale lavorano e gareggiano indefessamente a col più nobile zelo a migliorare, sotto tutti gli aspetti, la sorte degl'infelici abitanti della gran città.

Voglio accennarvi di una scoperta artistica testè fatta per caso in Parigi, la quale desta l'attenzione generale. È una piccola tela rotonda, che si attribuisce a Rubens, in cui non ravvisate che segni e macchie informi. Osservando il riflesso di questa tela sulla superficie metallica di uno specchio cilindrico collocato nel centro, scoprite una maravigliosa deposizione di croce, quella stessa che si ammira in Anversa. La croce, il Cristo, gli angioli, Giuseppe e Nicodemo vi appaiono di una bellezza e verità sorprendente. È un'*anamorfosi* miracolosa, che sconcerta gli artisti e gli studiosi d'ottica. L'intiera città accorre ad ammirare un tale fenomeno, che sarà pure una delle curiosità da vedere nel tempo dell'esposizione.

Al mio ritorno vi parlerò specialmente della *società di acclimazione* e dei *ponti Vergniais*, di cui si è pure toccato più d'una volta in questo foglio. Avendo conosciuto particolarmente il celebre ingegnere inventore dei nuovi ponti, e visitata la collezione degli oggetti della società di acclimazione, ne ho raccolto preziose notizie.

Mi limito ad accennarvi che la società di acclimazione va via ampliandosi, e che ha già fatto nuovi acquisti. Il sig. Vergniais spera che pel prossimo marzo saranno costrutti in Francia cinque nuovi ponti. Voi sapete che il sig. ingegnere Chabert sta costruendo un simile ponte presso Novi in Piemonte. Nel momento in cui sto scrivendovi i miei affettuosi saluti, ricevo quelli di Artin Bey, antico ministro di Mehemet Aly, il quale, chiamato con dispaccio telegrafico dal novello vice-re, si dispone a tornare in Egitto.

Parigi, il di 28 agosto 1854.

Il vostro devoto ed affezionato servitore
G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO — *Torino, 1° settembre.*

Ci scrivono da Domodossola il 30 agosto p. p.:

Il Ministro de' lavori pubblici, accompagnato dall'Intendente generale della divisione di Novara, dal Presidente del consorzio stradale della Valle Anzasca, e da altri distinti personaggi, arrivava in Piedimulera alle ore 9 del giorno ventisei corr., ove ricevuto dall'Intendente della provincia, dal Municipio e da altre ragguardevoli persone, avviavasi preceduto da liete musiche, e seguito da un corteggio di venti vetture alla volta di Pontegrande onde inaugurare colla galleria dicata CARLO ALBERTO l'apertura della strada carreggiabile di Valle Anzasca, costrutta fra luoghi dapprima inaccessibili, non senza gravi difficoltà ed immensi sacrifici. Veniva accolto lungo lo stradale dai singoli Municipi lungh'esso posti, e dalle popolazioni accorse sul suo passaggio.

Apposite iscrizioni, archi di trionfo posti sul limitare della detta galleria e sul confine d'ogni territorio, lo sparo de' mortaretti ed i fuochi di parata eseguiti dalle milizie comunali, attestavano la gratitudine degli abitanti della Valle al Governo ed al Ministro, sotto i di cui auspicii si apriva all'industria ed al commercio una sì comoda via.

Gradiva il Ministro in Pontegrande un banchetto cui presero parte circa settanta persone: la musica rallegrava colle sue armonie sì lieta riunione, che si disciolse fra gli evviva al Re, allo Statuto ed al progresso, non senza essersi letti ed improvvisati diversi discorsi analoghi alla circostanza.

Nel di successivo (27) il Ministro portossi in Domodossola, d'onde si recò a visitare i lavori stradali ormai giunti al loro termine tra Masera e Montecrestese che uniscono la via provinciale Vigezzina alla regia del Sempione presso Crevola, esaminò il difficilissimo passo del Bocma e l'argine insommergibile posto allo sbocco della valle di Bognanco a difesa del capoluogo di provincia e del territorio della città.

Ivi pure fu accolto dalla locale Autorità, dal Municipio e dalla Guardia Nazionale coi sentimenti del massimo ossequio, e della più sentita riconoscenza per l'onore ricevuto d'una simile visita che sperasi riescirà vantaggiosa alla provincia ossolana.

Ci scrivono da Sassello il 29 agosto:

Ieri sera giungeva fra noi monsignor Modesto, vescovo d'Acqui. Questa mattina monsignore si è recato a visitare i colerosi ricoverati nell'ospedale e ne' lazzaretti, e quegli altri infermi che sono rimasti nelle loro case, confortando tutti e dispensando elemosine ai bisognosi. Era accompagnato, nella visita pietosa, dal medico Garrone, chiamato da Acqui in ausilio degli ufficiali sanitari locali.

In seguito, mons. Modesto recavasi nella frazione di Palo, ove era pure comparso il morbo, recando ivi ancora ogni maniera di conforti ai colpiti dal male.

I giornali di Genova recano le seguenti notizie sanitarie estere:

In data del 21 del corrente il console sardo residente in Palermo trasmette a questa Direzione generale di sanità i seguenti bollettini sanitarii ufficiali dei decessi avvenuti per cholera-morbus in quella città ne' cinque giorni innanzi a quella data.

Agosto	16,	decessi	N° 185.
	17,	id.	» 385.
	18,	id.	» 297.
	19,	id.	» 269.
	20,	id.	» 267.

Da recenti notizie ricevute da Siviglia in data 18 corrente, si rileva che l'epidemia in quella città è in manifesta declinazione.

Il console sardo in Malaga annunzia imminente un decreto del governo spagnuolo per l'abolizione definitiva delle quarantene contro il cholera-morbus.

Genova, il 30 agosto 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima
D. A. BO.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Diversi fogli hanno smentito quanto la *Gazzetta Ticinese* ha pubblicato nel suo N. 99 circa allo stato delle relazioni commerciali e personali fra il Ticino e la Lombardia; noi crediamo invece di poter confermare quanto abbiamo esposto, ed anzi possiamo aggiungere che anche recentemente il Consiglio federale dava per istruzione all'incaricato d'affari svizzero a Vienna di sollecitare l'attivazione della conferenza de' delegati svizzeri ed imperiali già convenuta per l'ultimazione delle vertenze ancora esistenti.

I fogli svizzeri d'oggi parlano di stato d'assedio in cui si troverebbe questa nostra città. In considerazione della gravezza dei danni commerciali che questa voce, ove fosse accreditata, non mancherebbe di arrecare, crediamo dover dichiarare che Lugano, tranne alcune manifestazioni notturne avvenute or sono più giorni, ed altamente riprovate dalla grande maggioranza de' cittadini, gode la massima quiete. Unica misura straordinaria di polizia fu l'ordine di chiudere le bettole, i caffè, gli alberghi ecc. a mezzanotte, compreso nelle disposizioni sanitarie, che in via di precauzione furono rese necessarie da alcuni (per buona sorte pochissimi sinora) casi sospetti di cholera. Il commissariato federale e le autorità cantonali hanno inoltre aumentato la loro vigilanza per prevenire ogni atto che potesse compromettere ancor più le relazioni di questo cantone col vicino Stato, e ciò in forza degli ordini del consiglio federale; ma, replichiamo, non esistono fatti sul quali possa ragionevolmente fondarsi alcun timore.

ALEMAGNA, *Vienna*, 28 *agosto*. Si legge nel *Corriere italiano*:

L'imperiale general-maggiore russo conte de Stackelberg addetto a quest'imp. ambasciata russa quale plenipotenziario militare venne richiamato nel quartiere generale del comando supremo dell'armata attiva a Varsavia, e partì ieri a quella volta. Si crede ch'egli ritornerà entro otto o dieci giorni.

Puthus, 25 *agosto*. La salute di S. M. il re di Prussia è pienamente ristabilita.

— La *Gazzetta di Spener* smentisce la voce, che i governi di Francia e d'Inghilterra abbiano esternato al gabinetto di Berlino il desiderio che una parte delle loro flotte svernasse nei porti prussiani.

DANIMARCA. *Copenaghen*. Con circolare del 18 agosto la Dieta è convocata pel 2 ottobre.

L'*Aftonbladet* annuncia che il generale Baraguay d'Hilliers assicurò al governo di Svezia, ove questo si accosti alle potenze occidentali, un sussidio di 14,000,000 fr. nel primo mese, e di 7,000,000 fr. nei seguenti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 settembre.

Dispacci di Vienna, in data del 31, farebbero presumere che la risposta della Russia conterrebbe tali nuove proposte che fanno sperare la ripresa dei negoziati. Questa notizia ha bisogno di conferma.

La *Corrispondenza di Berlino* dice che le spiegazioni date a Vienna dal ministro d'Arnim sarebbero sembrate abbastanza soddisfacevoli perchè lo accordo delle quattro potenze si possa ristabilire. La Prussia in tal caso accederebbe alla nota dell'8 agosto.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 31 agosto. Casi: uomini 7, donne 22, ragazzi 2. Totale 31.
Decessi: uomini 4, donne 14 Totale 18.

Dei casi suddetti 10 avvennero in città, 17 nei sobborghi: 4 nel restante territorio.

Dei decessi, 5 in città, 12 nei sobborghi, 1 nel territorio, di cui 12 appartengono ai casi del giorno stesso.

Totale dal 30 luglio al 31 agosto. *Casi*: 290. *Decessi*: 196.

Genova, 1 7bre. Bollettino sanitario del 31 agosto: Casi 40; morti 21, di cui 9 negli ospedali. Nella provincia casi 53; morti 35.

C. FAVALE ger.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

1° settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 87 87 25
C. della matt. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88 in liq. 88 75
p. 30 7bre
1849 Nuovi certificati C. d. g. p. d. b. in c. 90
id. id. (Provincia) C. del g. p. d. la b. in c. 90 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 905 900

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 540 540 p. 30 7bre 543 p. 15 8bre
C. della m. in liq. 542 p. 15 7bre 547 50 550
p. 31 8bre
Azioni della R. N. 1 luglio C. della matt. in c. 1170
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 480
p. 30 7bre
C. della matt. in c. 480 50 in liq. 483 p. 50 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 256 50 p. 15 7bre
C. della matt. in liq. 257 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 31 agosto

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 74 45	73 90
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 100 50	100 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 5/8	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	88 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	54 50	55 25 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/2) Opera seria del maestro Donizetti, *Gemma di Vergy*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *Diane de Lys*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

Compagnie du Chemin de fer
VICTOR EMMANUEL

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir M.rs les Actionnaires qu'un versement de 50 par action devra être effectué soit en deux payements, soit en un seul, dans les conditions suivantes :

25 fr. par action du 1.er au 10 octobre prochain ;
25 » » du 1.er au 10 janvier 1855.

Il sera bonifié un intérêt de 4 1/2 0/0 à ceux de M.rs les Actionnaires qui opéreront ce second versement par anticipation.

A défaut de payement aux époques et dans les proportions ci-dessus indiquées l'intérêt sera dû, pour chaque jour de retard, à raison de 5 0/0 l'an.

Les versements seront reçus :

A Paris, 48 bis, rue Basse du Rempart ;
A Chambéry, à la Banque de Savoie ;
A Londres, 38 Throgmorton street, chez Messieurs sir John Easthope et Comp.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L.e LE PROVOST.

AVVISO

Il Consiglio superiore d'amministrazione della Società Sarda Anonima rende avvertito ogni socio avente diritto ad intervenire alle adunanze generali, a cui sia stata trasmessa una circolare in istampa, firmata dal dottore Curti, facente funzione di direttore generale, in data del 29 cadente agosto, di considerare come non apposta l'annotazione fatta a penna alla circolare medesima, stando fermo l'invito all'adunanza generale del 4 prossimo settembre.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE
du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du choléra. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

HYDROCLYSE
nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A. PETIT, inventore del clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Un Maestro di musica, già capo-musica in un reggimento, desidera d'essere impiegato, come maestro di orchestra o come capo di musica in qualche corpo di Guardia Nazionale. Il suddetto è concertista di varii strumenti a fiato, suonatore di piano-forte ed organo, compositore di musica, e conoscitore di tutti gli strumenti. Dirigersi al sig. Sindaco di Mongrando, provincia di Biella.

DA AFFITTARE
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare per un novennio, che avrà principio col giorno di S. Michele del corrente anno, l'antico Albergo d'Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo. Il locale fu recentemente ristaurato ed è riccamente fornito di una gran quantità delle mobiglie occorrenti.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav Guglielmo Sevazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sette camere, rimodernato a nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

FALLIMENTO
di Tomaso Scaraffiotti, falegname in Torino

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Scaraffiotti Tommaso a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 19 del venturo settembre, ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato, in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Martino Enrico fu Enrico,
negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni venti alla ragion di negozio Giulio Martin di Caselle, e Fresia fratelli di Felice, di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala del Consiglio di detto tribunale, avanti il sig. avvocato Doro, giudice commissario, alle ore 10 di mattina del 30 del prossimo settembre per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 29 agosto 1854.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO
di Angela Pavesio, esercente negozio in mercerie e chincaglierie in un baraccone sotto i portici della Fiera in Torino, casa Pollone, ed avente l'abitazione in via delle Quattro Pietre, casa Pozzi, num. 12.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi pronunciata la sentenza di dichiarazione del fallimento di Angela Pavesio, negoziante in mercerie e chincaglierie in un baraccone sotto i portici della Fiera in questa città, casa Pollone; ha deputato giudice commissario il sig. consigliere Vischi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i fratelli Vaccarino spedizionieri, e Martinasso e Macchiolo, chincaglieri in questa città; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una delle sale del Magistrato stesso, al 12 del venturo settembre, ore 9 del mattino.

Torino, il 30 agosto 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Beccaria Luigi, oste all'insegna del Settentrione in Torino, via Valdocco, casa Sillano, n. 12.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Luigi Beccaria, oste in Torino all'insegna del Settentrione; nominato a sindaci provvisorii i signori Bozet Giovanni e Crova negoziante in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere cav. Vinzane, giudice commissario del fallimento al 13 del vegnente settembre ed alle ore 9 antimeridiane in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 30 agosto 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

La signora Luigia De Giorgis consorte del sig. dottore in medecina e chirurgia Antonio Chiesa, attualmente in questa città dimorante, stata con testamento segreto 18 settembre 1849, aperto il 9 corrente mese per atti a rogito del notaio Secondino, instituita erede universale del di lei genitore cav. D. Giuseppe De Giorgis consigliere d'appello, deceduto in questa città il 2 cadente mese, fece con atto 30 stesso, seguito nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la dichiarazione di accettare tale eredità col beneficio dell'inventaro, locchè rende noto per ogni effetto legale.

Torino, il 31 agosto 1854.

Ballari caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. presidente del R. tribunale di 1.a cognizione sedente in questa città con decreto del 2 agosto andante, sull'instanza dei signori Marcellino, e Matteo fratelli Rossetto emancipati del vivente Antonio, il primo domiciliato nella città d'Ivrea come furiere alla scuola militare di fanteria, ed il secondo residente a Bibiana, deputò l'usciere Giuseppe Costa per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile, dello stato in tre colonne di tutte le iscrizioni gravitanti sui beni da essi fratelli Rossetto acquistati dalla signora Camilla Gottero consorte del sig. Antonio Rossetto, domiciliata a Bibiana con instromento 13 marzo corrente anno rogato Galvano, essendosi pure mandato col datato decreto notificare il certificato di trascrizione operata il 3 giugno ultimo del datato atto rogato Galvano ai creditori inscritti, ed alla venditrice per l'instata purgazione degli infra designati immobili, posti sul territorio di Lusernetta cioè:

1° Nella regione S. Antonio, caseggi, aia ed orto, del quantitativo di are 10, cent. 26 (tavole 26, piedi 11,) in mappa ai numeri 380, 381, 382 e 383, coerenti a levante la strada comune, a mezzodì la strada vicinale, a ponente Pietro Martina, gli eredi di Giuseppe Barale e la parrocchiale di Lusernetta, ed a notte quest'ultima e la strada vicinale.

2° Ivi, orto di are 8, cent 6 (tavole 21, piedi 2) al numero di mappa 361, fra le coerenze a levante della strada comune, a mezzodì della strada vicinale, a ponente degli eredi di Giuseppe Barale, ed a notte della Bealera del Besetto.

3° Nella regione di S. Bernardino, alteno di are 62, cent. 67 (giorn. 1, tavole 64, piedi 6) a parte del numero di mappa 214, a cui coerenziano a levante li eredi di Antonio Martina, a mezzodì il sig. prevosto D. Pasquale Cesano, e li Giovanni e Giuseppe fratelli Gastaldo, a ponente li eredi di Domenico Martina, ed a notte la strada comune.

4° Ivi, alteni, prato e ripa prativa, formanti un sol corpo, della quantità superficiale di ett. 3, are 85, e cent. 6, (giorn. 10, tavole 10, piedi 8), in mappa ai numeri 226, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 238, 239 e 240, confrontanti Giacomo Barale, li eredi di Giuseppe Barale, e Francesco Buffa, Domenico Martina li eredi del sig. Camillo Rejnaud, la strada comune, ed il Rivo Salabeale.

5. Nella regione Grangie ossia prato di Berti, broppareto di are 16, cent. 67, (tavole 43, piedi 9) al numero di mappa 166, coerenti a tutti i lati Claudio Gerard.

6. Ivi, Castagnereto di are 28, cent. 46, (tavole 74, piedi 8); a parte delli numeri di mappa 180, 181 fra le coerenze a levante del sig. Gio. Tolosano, a mezzodì dello stesso, e del sig. Claudio Rejnaud, a ponente di Domenico Martina, ed a notte di Giuseppe Barale.

7. Nella regione Rocchefinestre, broppareto di are 98, cent. 4 (giorn. 2, tavole 57, piedi 4); in mappa ai numeri 605 e 608, attinenti a levante Giacomo Fenoglio, a mezzodì il Rivo Salabeale, e Gio. Battista Gastaldo, a ponente gli eredi di Pietro Bricco, ed a notte i beni comunali.

8. Ed infine nella regione Possetti, bosco cepparto e prato di ett. 2, are 40, cent. 79 (giorn. 6, tavole 32) in mappa ai numeri 747 808, fra l'orizzonte a levante di Tomm so Re, a mezzodì del sig. Gaspare Danesio, a ponente degli eredi del sig. Camillo Rejnaud, ed a notte della strada comune.

Compresi in tale vendita li mobili di fondo instrutto che annessi trovansi ai suddescritti stabili, cioè due rubatti, 3 tini della capacità di ettolitri 60, 3 botti contenenti ettolitri 25, ed il torchio; e compresa pure la ragione competente alla stessa signora venditrice sovra il banco esistente nella chiesa Parrocchiale di Luserna, come destinato alla famiglia Gottero.

Il tutto per il prezzo di L. 1650.

Pinerolo, il 21 agosto 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la pubblica sua udienza del 13 settembre prossimo venturo pel secondo incanto e definitivo deliberamento d'un piccolo corpo di casa, composto di scuderia e stalla con camera superiore, situata nel recinto di Vigone, e ciò in odio di Gio. Battista Arpino e Busso Giuseppe, quello nella qualità di debitore principale, e questi qual terzo possessore.

Viene promossa la subasta ad instanza del sig. Francesco Ghione.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 200 dall'instante offerto, non stato aumentato in occasione del primo incanto.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il 14 settembre prossimo venturo dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni, di cui, ad instanza di Marianna Riva, vedova di Antonio Castaldi, si procede alla subasta contro il canonico teologo ed avvocato Michele Camussi, debitore principale, ed il barone Enrico Devillette di Cherson, terzo possessore, situati nel luogo e territorio di Luserna.

Detti beni consistono in corpo di cascina, composto di caseggiati rustici, vigna, prati, campi e boschi, del quantitativo in totale di ettare 8, centiare 36 circa, corrispondenti a giornate 22 circa, e si e come sono descritti nel relativo bando venale del 23 giugno 1853, e verranno all'incanto esposti in un sol lotto, e mediante l'osservanza delle condizioni nel detto bando inserte.

L'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 5,000 per non essere stato aumentato in occasione del primo incanto.

Pinerolo, il 18 agosto 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 14 settembre prossimo, sull'instanza di Giuseppe Galetto, si procederà contro Camusso Agostino fu Antonio delle fini Costagrande, all'unico incanto, in seguito all'aumento di sesto che ebbe luogo, degli stabili posti sulle fini di detta città, regione Savetto degli Ussei, consistenti in prati, campi e boschi, casa e giardino, descritti al bando venale stampato in data 25 corrente agosto.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo stato aumentato in L. 186 66.

Pinerolo, il 29 agosto 1854.

Darbesio sost. Davico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRI CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 luglio	738 08	738 50	737 86	+ 25 1	+ 29 2	+ 29 5	+ 20 6	+ 26 0	+ 23 2	O.	N.N.E.	S. O.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.	Quasi annuv.
10 »	740 06	740 54	739 92	+ 24 8	+ 28 9	+ 30 7	+ 20 5	+ 26 4	+ 24 2	O.N.O.	S. E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.
11 »	741 94	741 58	740 52	+ 26 3	+ 32 5	+ 33 9	+ 23 2	+ 26 7	+ 25 0	N.N.O.	E.	S.	Nuvole a gruppi.	Nuv. a gruppi.	Nuv. a gruppi.
12 »	736 10	735 54	734 40	+ 25 8	+ 29 6	+ 33 0	+ 25 3	+ 24 3	+ 25 5	S. O.	O.N.O.	S. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Piccole nubi.
13 »	735 42	735 88	735 54	+ 28 4	+ 31 0	+ 34 1	+ 26 6	+ 26 7	+ 25 8	N. O.	N.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	737 38	737 36	737 16	+ 26 2	+ 29 5	+ 32 9	+ 24 2	+ 25 5	+ 26 2	O.	N. E.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 208 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 2 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 106 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 10 del regolamento approvato col reale decreto 2 febbraio 1852, col quale furono provvisoriamente mantenuti i posti di Ricevitori particolari, instituiti presso ciascuna Università dello Stato colle regie lettere patenti 18 gennaio 1848;

Visti i decreti 14 aprile e 31 dicembre 1853, di soppressione dei posti di Ricevitore particolare presso le Università di Genova, di Cagliari e di Sassari;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È abolito il posto di Ricevitore particolare presso l'Università di Torino.

Art. 2. A cominciare dal primo settembre prossimo, la riscossione degli emolumenti, dritti, retribuzioni ed altri prodotti contemplati nell'articolo 10 del regolamento approvato con regio decreto 2 febbraio 1852, è affidata al Ricevitore del demanio della città di Torino, secondo le norme, e sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel predetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Torino, addì 8 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza del 24 *agosto* 1854.

SIRE,

Sono più anni che per le continue degradazioni che si manifestarono nella cupola della Cappella del Penitenziario di Alessandria si dovette pensare a porvi efficace rimedio, non bastando più a salvare l'incolumità della medesima i saltuarii rappezzi che vi si andarono eseguendo.

Nel 1852 sorgeva fra gli uomini tecnici una discussione sul sistema da seguirsi nella copertura di detta cupola che da taluni si voleva o in piombo od in rame, e che da altri opinavasi poter bastare in asfalto.

Il cav. Spurgazzi, ingegnere capo, con ragionato rapporto del 22 novembre detto anno, dopo aver discusso il merito di vari altri progetti d'opere, esternava l'avviso potersi utilmente impiegare l'asfalto colla limitata spesa di L. 2,500 e fu in seguito di questo rapporto, che mentre nelle proposte di Bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1853 alla categoria 60 erasi iscritta la somma di L. 72,000 per i vari lavori da eseguirsi nel suddetto Penitenziario, fu poi all'epoca dell'approvazione del medesimo ridotta tal somma a L. 20,500 di cui L. 18,000 per la costruzione di nuove latrine all'esterno e L. 2,500 per la copertura della suddetta cupola.

Ma malgrado che il progetto di questa ultima opera siasi stato redatto sulle norme successivamente tracciate dal suo autore, il quale fu quindi chiamato a dimostrarne le convenienze nell'apposita adunanza del Congresso permanente, fu da questo reietto con voto del 4 ottobre 1853, prescrivendo che la copertura di cui si tratta dovesse aver luogo con lastre di rame oppure di piombo.

In questo stato di cose si mandò studiare un doppio progetto relativo all'uso del rame o del piombo che fu presentato colla data del 29 marzo 1854, secondo il quale l'impiego del rame avrebbe occasionato una spesa di L. 21 mila e quello del piombo di L. 13,100.

Il Congresso permanente in adunanza del 22 aprile ultimo scorso diede la preferenza all'impiego del piombo di cui mandò aumentarsi le dimensioni di spessezza avendo trovata insufficiente quella portata in perizia.

Mentre si rimandavano le analoghe carte all'ufficio del Genio civile di Alessandria per la riforma della perizia essendo venuta l'epoca della discussione del bilancio 1854, il Ministero che non aveva più altri dati relativi a tali lavori che quelli risultanti dalla perizia 29 maggio ultimo scorso chiedeva ed otteneva lo stanziamento della sola somma di L. 13,100 per l'epoca in discorso.

Ora vien trasmessa la perizia come sovra riformata, la quale per l'aumento di materiale introdottosi, invece di sole L. 13,100 cui dapprima rilevava, ascese a L. 27,489, verificandosi così un aumento di L. 14,389.

Siccome d'altra parte è non solo indispensabile ma di tutta urgenza che si provveda alla copertura della cupola della succitata Cappella prima che sopraggiunga il prossimo inverno, mentre in difetto, a giudicio del Direttore del Penitenziario e di tutte le persone dell'arte chiamate a pronunziarsi, si corre gravissimo pericolo di veder rovinare il volto della cupola stessa, al quale ed ai muri che la sorreggono notevoli sono i danni fin qui cagionati dalle lunghe infiltrazioni, il Riferente, nell'attuale assenza del Parlamento trovasi nella circostanza di proporre a V. M. che le piaccia in senso dell'art. 23 della legge del 23 marzo 1853, autorizzare per Decreto la maggiore spesa di L. 14,389 sovramentovata.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci del Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una *Maggiore spesa* di L. 14,389 alla categoria N. 31, Opere di miglioramento ai Penitenziari e Carceri centrali, art. 3, stanziata nel Bilancio del Ministero dell'Interno pel 1854, pel compimento della cupola della Cappella del Penitenziario di Alessandria.

La regolarizzazione di questa *Maggiore spesa* sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 25 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Maestro di Nautica, stabilito nella città di Chiavari, si invitano coloro che crederanno di poter aspirare al medesimo, a presentare i loro titoli al Ministero dell'Istruzione pubblica, entro il mese di settembre prossimo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di concorso alla concessione delle stradeferrate di Stradella e di Acqui.

Colla legge 23 luglio p. p. il Governo di S. M. è stato autorizzato a dare in concessione la costruzione e l'esercizio delle stradeferrate,

a) Da Alessandria per Tortona, Voghera, e Stradella, con diramazione da Tortona a Novi;

b) Da Alessandria ad Acqui a cui si accolla la cessione dello stabilimento balneario;

E ciò con quei patti e condizioni che sono formulati nel capitolato che va annesso e forma parte integrante della legge sovraccitata.

Il Ministro dei lavori pubblici invita quindi coloro che aspirassero ad ottenere la concessione di cui trattasi, a presentare dentro il mese di novembre del corrente anno, sia in nome proprio, sia come rappresentanti società già costituite legalmente, sia come promotori di società che dovessero in seguito costituirsi, pur sempre a tenore di legge, le loro domande corredate:

1. Del progetto d'arte;

2. Di un vaglia di L. 200 mila rilasciato da una ditta bancaria di conosciuta solidità e benevisa alla R. Amministrazione, od un certificato d'aver versato in una cassa dello Stato l'egual somma, per garanzia del concorso a cui il concessionario resterà vincolato, sino all'effettuazione del deposito prescritto dall'art. 67 del capitolato di concessione; e che agli altri concorrenti sarà restituito subito dopo pronunciato il giudizio.

Il progetto d'arte di cui al n. 1 dovrà constare:

a) D'una planimetria generale nella scala di 1 a 50,000 che potrà essere estratta dalle mappe del *bureau* topografico, e dovrà abbracciare dall'una e dall'altra parte del tracciato delle linee di stradeferrate che vi saranno delineate, una estensione ben figurata del territorio non minore di dieci chilometri;

b) Una planimetria in scala non minore di 1 per 10,000 nè maggiore di 1 per 5,000, divisa in sezioni su cui saranno indicati tutti i punti ne' quali cadono le principali opere d'arte;

c) Una livellazione generale di ciascheduna delle linee nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5,000, per le lunghezze, e di 1 a 1000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

d) Delle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i progetti di massima e indicare i sistemi di costruzione che il concorrente si propone d'adottare;

e) Un prospetto indicante le lunghezze e le pendenze de' vari tronchi delle linee, ed uno che dimostri i tratti sviluppati in linee rette, e i tratti tracciati in curve, coll'indicazione del raggio di questi;

f) L'elenco di tutto il materiale mobile di cui il richiedente la concessione si propone di fornire la stradaferrata, siccome è richiesto dall'art. 50 del Capitolato;

g) Un sunto d'avviso dell'importare di tutti i lavori, e di tutto il materiale fisso e mobile di cui dovrà essere fornita la strada che valga a far conoscere con sufficiente approssimazione l'ammontare del capitale che si richiede per condurre a termine l'opera.

I piani di dettaglio delle principali opere d'arte, e i moduli per le minori, richiesti dagli art. 32 e 33 del Capitolato, e i piani parcellari da pubblicarsi prima di venire alla espropriazione de' fondi, saranno presentati a suo tempo dal Concessionario, il quale presenterà pure quanto è richiesto agli art. 134—135 relativamente agli Stabilimenti Balneari all'epoca in cui se gliene farà la consegna: rimanendo intanto i concorrenti dispensati dalla presentazione di tutto quanto è accennato in questo alinea.

A norma poi de' concorrenti si espongono sul modo con cui procederà il giudizio del concorso le seguenti avvertenze.

I progetti presentati al Ministero saranno assoggettati all'esame del Consiglio speciale delle stradeferrate, sentito il parere del quale, il Ministero pronuncierà sull'ammissibilità loro al concorso, escludendo quelli che fossero trovati non corrispondenti alle condizioni del Capitolato sancito per legge, non meno che quelli la di cui redazione fosse incompleta o difettosa.

Ove però risultasse che le divergenze fra la redazione d'un progetto presentato e le condizioni del Capitolato di concessione fossero di poco momento, o poco rilevanti fossero le imperfezioni e i difetti rilevati in esso, il Ministero si riserva la facoltà d'ammetterlo al concorso, ottenuto che abbia la dichiarazione da chi lo ha presentato, che qualora la di lui offerta ottenesse la preferenza sulle altre, egli si uniformerà a tutte le prescrizioni che gli venissero fatte per rendere il progetto medesimo regolare e conforme alle condizioni del Capitolato sancito per legge.

Quando in tal guisa sarà stabilito quali sieno i progetti e le offerte che possono ammettersi a concorso, in una seduta del Consiglio speciale, e sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, si apriranno le schede; e la concessione sarà aggiudicata a chi l'avrà chiesta pel più breve periodo di tempo, a tenore del disposto dall'art. 52 del Capitolato.

Deliberata la concessione, il ministro dei lavori pubblic

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI AGOSTO.

Il governo russo ha fatto dichiarare ufficialmente dal suo rappresentante diplomatico a Vienna, che le sue truppe avrebbero sgombrati i Principati danubiani ed avrebbero ripassato il Pruth; e diffatti la Valachia non è più occupata da soldati russi, e lo sgombramento della Moldavia è pressochè terminato. Le truppe ottomane hanno preso il posto dei russi, ed il generalissimo Omer bascià ha fatto con solennità la sua entrata a Bucarest. In pari tempo la prima divisione del corpo d'armata austriaco è entrata nei Principati in esecuzione del trattato conchiuso a Costantinopoli a dì 14 del passato giugno, fra il governo austriaco e la Sublime Porta.

In seguito alla comunicazione fatta dal gabinetto di Vienna a quelli delle due grandi potenze occidentali della risposta del conte di Nesselrode alle domande dell'Austria e della Prussia relativamente all'occupazione dei Principati, v'è stato un carteggio di somma importanza fra i ministri di Francia e d'Inghilterra e quelli dell'Austria: il quale carteggio è stato reso di pubblica ragione ne' periodici francesi e negl'inglesi. Dalle concordi dichiarazioni fatte dal sig. Drouin de Lhuys, a nome del governo della Francia imperiale, e dal conte di Clarendon, a nome del governo britannico, risulta che le due potenze sono risolute a non intavolare negoziati pacifici, se non a condizione che non si parlerà più di protettorato russo sulla Moldavia, sulla Valachia e sulla Servia, che il commercio del Danubio sarà libero, che lo stesso sarà del commercio del mar Nero, e che in conseguenza la convenzione del 1841 sarà modificata e che il governo russo non sarà più per pretendere verun protettorato sopra i sudditi del sultano, qualunque siasi la confessione religiosa a cui essi appartengano. In risposta alle note anglo-francesi, il ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore d'Austria dichiarava, il suo governo aderire alle condizioni richieste dalla Francia e dall'Inghilterra.

Frattanto le forze alleate militari nel Baltico s'impossessavano a viva forza delle isole di Aland: l'assalto e la presa di Bomarsund hanno dato occasione a fatti d'arme degni dell'antica fama dei soldati e de' marinari inglesi e francesi. Furono fatti duemila prigionieri russi, fra cui il generale Bodisco, e furono presi cento cannoni. In attestato della sua soddisfazione l'imperatore de' francesi ha innalzato alla dignità di maresciallo il generale Achille Baraguay d'Hilliers, comandante in capo della spedizione francese nel Baltico, ed ha conferito altre onorificenze al generale del genio Niel ed all'ammiraglio Parseval Deschênes. Sul Danubio e nel mar Nero non vi sono stati fatti bellicosi, ma si sono andati facendo formidabili preparativi, i quali, si assicura, hanno per iscopo una spedizione contro la Crimea. Pur troppo la malattia cholerica ha menato crudele scempio tra le file de' soldati anglo-francesi: il numero delle vittime, segnatamente fra i soldati della divisione Canrobert, che fece una ricognizione nella Dobrudsia, è stato grande, e sono mancati con rammarico universale il generale Michele Ney duca di Elchingen, il generale Carbuccia ed il colonnello Lauderdale Maule, fratello di lord Panmure. Belle e commoventi parole consacrava nella tornata pubblica dell'Accademia francese il sig. Salvandy, alla memoria di que' prodi così miseramente periti.

S. M. l'imperatore de' francesi, dopo aver passato molti giorni a Biarritz, è tornato a Parigi: in occasione della festa del 15 agosto, egli ha fatto molte grazie a condannati per delitti politici. Il marchese di Chaumont Quitry, ciambellano dell'imperatore, è stato scelto dagli elettori della Sarthe a loro rappresentante al Corpo legislativo in surrogazione del defunto generale Arnault-Rogé. Il processo a carico del conte di Montalambert, che diede occasione a vivi dibattimenti nel recinto legislativo, è terminato con una sentenza della Camera d'accusa, la quale ha dichiarato non esservi luogo a procedere.

L'Istituto di Francia ha avuto in questo mese due solennità, la pubblica annua tornata cioè della classe d'iscrizioni e belle lettere, e quella dell'Accademia francese: in questa lessero eleganti ed applauditi discorsi i signori Villemain e Salvandy; in quella, il segretario perpetuo signor Nandet pronunciò l'elogio del latinista Burnouf e del celebre figlio di lui Eugenio, orientalista di tanto grido e così giustamente rimpianto. La classe di belle arti dell'Istituto medesimo ha scelto a suo segretario perpetuo, invece del defunto Raoul-Rochette, il maestro di musica Leone Halévy, il quale alla sua volta è stato surrogato nella sezione di musica dal sig. Clapisson. Fra le novità scientifiche recenti è pure da ricordarsi la pubblicazione d'un dotto libro del Flourens, in cui è narrata la storia della scoperta della circolazione del sangue, ed in cui si parla con le debite lodi de' nostri insigni italiani Realdo Colombo ed Andrea Cesalpino.

Nel mese d'agosto sono mancati ai vivi in Francia: il barone Desmousseaux de Givré, già deputato al Parlamento costituzionale a' tempi della monarchia orleanese — il generale Paixhans, famoso per la invenzione delle bombe che s'intitolano dal suo nome — il barone di Vitrolles, diplomatico legittimista che ebbe molta ingerenza nelle pubbliche faccende ne' primi anni della ristorazione borbonica — ed il sig. barone di Norvins, autore d'una storia di Napoleone molto conosciuta.

In Ispagna la nuova amministrazione è presieduta dal maresciallo Espartero e composta del conte di Lucena, ministro della guerra — Santa-Cruz, ministro dell'interno — brigadiere Salazar della marineria — Alonso, ministro

www.internetculturale.it

passerà a stipulare col concessionario l'atto formale in base del Capitolato medesimo.

Si prevengono i concorrenti che a questo primo concorso non saranno accettati, se non che progetti e domande di concessione che abbraccino tutte due le linee menzionate in principio di questo avviso, unitamente agli stabilimenti dei bagni d'Acqui.

In caso però che, trascorso il mese di dicembre dell'anno corrente, il ministro dei lavori pubblici conosca non potersi stipulare alcuna concessione pel complesso delle due linee, sia a cagione di mancanza di concorrenti, sia perchè gli esami fatti abbiano dimostrato inaccettabili i progetti e le offerte presentate, il Ministero medesimo pubblicherà un altro avviso, col quale inviterà a presentare le loro offerte e progetti, coloro che aspirassero alla concessione d'una sola delle due linee, sempre però sotto l'osservanza delle relative disposizioni del capitolato generale parzialmente applicate sia all'una, che altra linea, a tenore dell'art. 5 della legge che autorizza la concessione.

In questo nuovo avviso sarà fatta conoscere la parte del canone, che per l'ammontare complessivo di lire 20 mila annue si assegnerà a ciascheduna delle due linee separate, a tenore dell'art. 89 del capitolato di concessione: canone da cui viene interamente assolto chi si porti concessionario di amendue le linee.

S'invitano tutti coloro che a proprio nome, o come promotori di Società, hanno presentato anteriormente progetti pella concessione sia di tutte, sia di parte delle linee predette, di rivolgersi alla Segreteria del Ministero dei Lavori Pubblici, dalla quale i progetti medesimi verranno loro restituiti affinchè quando intendano presentarsi al concorso che viene aperto col presente avviso, possano compierli e modificarli, in quanto occorre, per coordinarli al Capitolato sancito per legge, e possano quindi nel periodo di tempo fissato da questo avviso, riproporli colle relative offerte nella forma e modi sovraindicati.

Il Ministro de' Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Avviso.

Si previene il pubblico che l'affittamento per anni dodici del podere demaniale di Pobietto, sito nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, è stato il giorno 22 corrente deliberato da questo Generale Uffizio a lotti riuniti, per l'annuo complessivo prezzo di lire 49800: e che quello di Gazzo e Rolosino, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Candia, Terrasa e Langosco, è stato deliberato a lotti riuniti per l'annuo totale prezzo di lire 48200.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sui prezzi suddetti scadono al mezzodì del giorno 11 prossimo settembre, dopo i quali non sarà accettata qualsiasi offerta.

Vercelli, addì 23 agosto 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il Segretario capo
D. TISCORNIA.

FRANCIA

PARIGI, 30 *agosto*. Un decreto del 29 agosto, inserito nel *Moniteur* d'oggi, come accennammo già per dispaccio telegrafico, promulga la seguente convenzione, conclusa il 10 maggio scorso tra la Francia e l'Inghilterra, per regolar la sorte dei prigionieri di guerra:

S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, volendo regolar la sorte dei prigionieri che potranno esser fatti nel corso della guerra nella quale le LL. MM. sono impegnate in comune, nominarono per loro plenipotenziari a questo fine: S. M. l'imperatore dei francesi il sig. Alessandro conte Walewski, ecc., e S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda l'onorevolissimo Giorgio conte di Clarendon, ecc., i quali convennero nelle disposizioni seguenti:

Art. 1. I prigionieri che saranno fatti nel corso della guerra attuale verranno ripartiti, per quanto sarà possibile, fra i due paesi in un modo eguale.

Nel caso in cui l'uno de'due paesi avesse avuto da mantenere un maggior numero di prigionieri, o ne avesse avuto un certo numero durante un più lungo tempo a suo carico, sarà fatto, ad ogni tre mesi, un conto dell'eccedente della spesa che ne sarà risultato, ed il rimborso della metà di quest'eccedente sarà operato dal governo dell'altro paese.

Art. 2. Saranno concertate ulteriormente istruzioni fra due governi per far conoscere agli ufficiali delle forze navali o militari i luoghi o porti, verso i quali dovranno essere diretti i prigionieri.

Art. 3. Se un luogo di deposito pei prigionieri venisse ad essere stabilito fuori dei possedimenti dell'uno de'due paesi, le spese ne sarebbero sopportate da ambidue i governi; ma l'anticipazione ne sarebbe fatta da quello che avesse preposto i suoi ufficiali all'amministrazione dello stabilimento.

Art. 4. Ogni qualvolta i due governi converranno di fare col nemico uno scambio di prigionieri, non sarà fatta alcuna distinzione tra i sudditi rispettivi caduti in poter del nemico, ma la loro liberazione sarà stipulata in ragione dell'anteriorità della data della loro cattura, salvo le circostanze speciali di cui l'uno e l'altro governo si riserbano l'apprezzamento comune.

Art. 5. La presente convenzione sarà ratificata, e le ratificazioni ne saranno scambiate a Londra entro il termine di 10 giorni, o più presto se è possibile.

In fede di che, ecc.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto, in data di Biarritz del 24 agosto, che prescrive lo stabilimento, nella pianura di Longcamps, presso Parigi, d'un ippodromo destinato alle corse pubbliche di cavalli. Quest'ippodromo è quasi interamente terminato, e se ne farà in breve l'apertura.

— Leggesi nello *Spectateur de Dijon* del 29:

Un primo distaccamento di polacchi che si recano in Oriente è giunto l'altrieri a Dijon per la strada ferrata. Proseguì il viaggio pochi istanti dopo, essendogli uniti alcuni membri dell'emigrazione che abitano questa città. Si assicura che a questo distaccamento ne seguirà in breve un secondo.

—Scrivono da Calais al *Journal du Havre*:

L'yacht imperiale la *Reine Hortense* è giunto a Calais, venendo da Bomarsund con dispacci che sono senza dubbio i rapporti ufficiali destinati al governo. Il capitano Exehans che lo comanda, è partito subito per Parigi. La *Reine Hortense* sofferse un cattivissimo tempo dopo la sua partenza da Elseneur; questa nave ha bisogno di ristauri indispensabili che potranno esser fatti qui, e si dice che essa dee ripartire fra una diecina di giorni.

PAESI BASSI

AIA, 28 *agosto*. La prima Camera degli Stati generali, ha oggi ripreso i suoi lavori. Pisso a giovedì prossimo la discussione del progetto di legge organico, relativo all'amministrazione coloniale.

L'*Handelsblad* dice che il governo attende a stendere un progetto di legge organica del Consiglio di Stato, che verrà proposto alle Camere nella prossima sessione legislativa.

SPAGNA

MADRID, 18 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Un'ordinanza reale nomina Angel Iuavedra, duca di Rivas, a presidente dell'accademia reale delle belle arti di San Ferdinando, in sostituzione a Luis Josè Sartorius, conte di San Luis.

— Un'altra ordinanza reale crea una Commissione incaricata di compilare un progetto di legge sulle stradeferrate e il regolamento per la sua esecuzione.

A tenore d'un decreto di S. M. la regina, è formata una commissione che dopo aver accuratamente esaminato tutti i documenti che si riferiscono alle ferrovie concedute fino a questo giorno, proporrà nel più breve termine le risoluzioni che riputerà le più giuste, a fine di correggere gli eccessi e le illegalità di cui queste concessioni sono macchiate. Questa commissione sarà presieduta dal luogotenente generale Facundo Infante.

— La *Espana* conferma che il passaporto domandato dal duca di Valenza e non ancora accordatogli dal governo, è pei bagni di Biarritz, in Francia.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ordine si saggio e sì politico del governo, relativo alla soppressione delle Giunte, non ha incontrato la menoma resistenza a Madrid.

Durante la giornata alcuni picchetti di guardia nazionale occuparono la piazza Mayor e vari altri punti della capitale.

Il *Diario Espanol* annunzia che il 21 avvennero a Saragozza alcuni disordini che furono tosto repressi dalla guardia nazionale, che eseguì anche alcuni arresti. Il resto dell'Aragona, al dire dello stesso giornale, era tutt'altro che tranquillo.

A Barcellona si continuava la demolizione delle mura della città.

— Scrivono alla *Correspondance* in data del 28:

La giornata di ieri non è stata trbata da alcun disordine: le Giunte si sono disciolte, e i clubs sono stati chiusi senza resistenza. Non vi sono state manifestazioni popolari, imperocchè non si possono qualificare con questo nome alcune grida proferite da pochi agitatori che uscirono da Madrid dalla porta di Bilbao.

Una piccola forza di cavalleria fu, per misura di precauzione, inviata sulle loro traccie per disperderli od arrestarli.

La questione della partenza della regina-madre è risoluta. Per dare una mezza soddisfazione ai nemici di lei e proteggere ad un tempo la sua partenza, si decretarà la sospensione del pagamento della sua pensione e il sequestro de'suoi beni fino a che le Cortes abbiano statuito in proposito. Tale almeno è la voce che corre.

— Si legge nella *Patrie*:

Nella notte del 24 al 25, il gran club la *Unione*, di cui il maresciallo Espartero aveva accettato la presidenza, è stato chiuso per ordine del governo. Un distaccamento di guardia nazionale si presentò nel luogo della riunione invitando i componenti del club istesso a disperdersi; il che avvenne senza resistenza.

Si sa che tutti gli altri clubs di Madrid furono egualmente chiusi: l'ordine più perfetto regnava nella capitale.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *agosto*. Scrivono da Portsmouth allo *Standard*, in data del 28 agosto:

Crediamo che S. M. s'imbarcherà domani sul yacht reale *Victoria and Albert*, col principe suo sposo e il maggiore de'loro figli. S. M. si recherà a Torquy per visitare tutto quel che vi è di più interessante lungo la costiera dell'Ovest. Il yacht reale avrà per iscorta il *Black Eagle*, il *Buscar*, il *Void* e il *Fairy*.

— Si legge nello stesso giornale:

La viscontessa Stratford di Redcliffe e le onorevoli damigelle Canning sono partite da Grosvenor Square alla volta di Vienna, per la via di Parigi, e vanno a raggiungere lord Stratford a Costantinopoli.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'imperatore de' francesi ha fatto dono di 40 l. st. alla nuova associazione caritatevole dei francesi stabilita a Londra. La commissione ha ammesso fra i suoi soscrittori un certo numero d'inglesi di alto grado, che hanno colto questa occasione per manifestare la loro simpatia verso la Francia.

Lo scopo di questa associazione è di aiutare i francesi indigenti che dimorano in Londra; di sovvenire a quelli tra loro che fossero ammalati, vecchi od infermi; di dare lavoro a coloro che ne cercano e il mezzo di ritornare in Francia a quelli che non trovano da guadagnare la loro vita.

— La buona riuscita (dice il *Morning-Chronicle*) d'una spedizione nella Crimea, arrecherebbe un danno irreparabile alla dominazione russa nelle contrade situate tra il mar Nero e il mar Caspio. Gli avvisi del principe Paskewitsch, il quale consigliava allo czar di prendere in Asia una vigorosa offensiva, non saranno più eseguibili, se le potenze alleate s'impadroniscono di Sebastopoli.

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazzetta dell'Weser*:

Fin dalla conclusione del trattato d'aprile, l'Austria e la Prussia si erano formalmente accordate sopra una proposta di mobilizzamento dei contingenti federali. Si era stabilito un progetto di convenzione in cinque articoli, di cui ecco il tenore:

1. Gli stati tedeschi si obbligano a somministrare: l'Austria, da 150 a 250,000 uomini; la Prussia da 100 a 200,000; gli altri Stati, la metà del loro contingenti; 2. il tempo in cui queste truppe saranno allestite, verrà fissato dall'Austria e dalla Prussia sulle prime e più tardi, ove sia mestieri, dagli altri Stati; 3. ogni contingente rimarrà sotto il comando del proprio capo, ma potrà un contingente unirsi ad un altro; 4. le regole della costituzione federale saranno osservate nel mobilizzamento; 5. la dieta federale, colla commissione militare, è responsabile di tutto quanto è richiesto dalla leva dei contingenti, e la commissione militare dovrà prendere le disposizioni necessarie pel caso in cui i contingenti si porranno in marcia.

Durante le trattative seguite fra le due grandi potenze riguardo alla comunicazione del trattato d'aprile alla Confederazione, il gabinetto di Vienna ritornò alla convenzione di cui abbiamo fatta parola, e lasciò intendere che se la Confederazione aderiva al trattato d'aprile, bisognava necessariamente rimetterle quel progetto di convenzione. Il governo prussiano rispose per iscritto, sulla metà di luglio, che a parer suo nulla vi si opponeva.

Dopo che la Dieta si è accostata al trattato d'aprile, il gabinetto di Vienna diede adunque a' suoi rappresentanti presso la Dieta l'ordine di presentare all'assemblea federale il progetto di convenzione militare, se l'ambasciatore prussiano aveva i poteri necessari. Tutto ciò che poteva servire a giustificazione di tale proposta era unito ai documenti presentati alla Dieta.

AUSTRIA. La *Corrispondenza telegrafica* di Vienna aveva

---

di grazia e giustizia — Lujan, ministro delle costruzioni pubbliche — Collado, ministro delle finanze. Il nuovo ministero ha conferito la dignità di marescialli al conte di Lucena (O'Donnell) ed al generale Evaristo San-Miguel, ha mutato il personale diplomatico all'estero ed ha convocato per il giorno 8 del prossimo novembre le Cortes costituenti, le quali saranno elette in conformità della legge elettorale dell'anno 1837. In Catalogna, e segnatamente a Barcellona, vi sono stati torbidi alquanto gravi: ma sono stati energicamente repressi dal maresciallo Manuel de la Concha, che ora ha ceduto il suo posto di capitano generale di quella provincia al generale Dulce, uno de' primi promotori del pronunciamento militare degli ultimi giorni di giugno passato. L'ex-regina reggente Maria Cristina è partita alla volta del Portogallo con l'assenso del governo. È trapassato in Madrid il generale Don Pedro Chacon, senatore del regno, ed uomo di sensi liberali; le sue esequie furono solenni, e vi assisteva il maresciallo Espartero, la cui popolarità continua ad essere grande ed universale.

Il Parlamento inglese è stato prorogato: nel pronunciare il consueto discorso S. M. la regina Vittoria rese con semplici significanti parole un bell'omaggio al valore mostrato dai turchi nei fatti di Silistria. Pochi giorni prima che la sessione fosse prorogata, il cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone, dava contezza delle prospere condizioni delle finanze britanniche: ed i ministri lord Clarendon e lord John Russell reiteravano la protesta già fatta intorno all'irremovibile proposito delle potenze alleate di non volere una pace, la quale non sia per rendere impossibile il rinnovamento dei fatti del 1853, da cui la guerra è stata motivata. È stato creato un dicastero di salute pubblica (board of health) e n'è stato fatto presidente sir Beniamino Hall, rappresentante di Mary-le-bone alla Camera dei comuni: l'onorevole baronetto fu rieletto senza opposizione. Sono morti due deputati, il visconte di Jocelyn ed il signor Thickness, uno dei componenti della Camera ereditaria, il barone di Beaumont ed il sig. Bernal, ex-deputato, che per tanti anni fu il benemerito presidente (chairman) dei comitati della Camera elettiva. Abbondano in Inghilterra le pubblicazioni intorno alla Russia ed alla guerra che attualmente si combatte.

Nel Belgio è insorta una crisi ministeriale: il sig. Carlo di Brouckère ed i suoi colleghi hanno offerto al re Leopoldo le loro demissioni. La vera cagione di questo fatto è ancora ignota; od almeno non ben definita; nè si può prevedere quali siano per essere i componenti della nuova amministrazione.

Uno sgraziatissimo accidente ha costato la vita a S. M. il re Federico Augusto di Sassonia: gli è succeduto sul trono S. M. il re Giovanni Nepomuceno, padre di S. A. R. la Duchessa di Genova. V'è stata una controversia piuttosto viva fra il giornale viennese il *Lloyd* e la stampa prussiana relativamente al contegno politico della Prussia nelle emergenze orientali, il quale è oggetto delle censure del citato giornale, propugnatore dell'alleanza della Germania con le potenze occidentali. Un assunto dello stesso genere è stato svolto in un opuscoletto intitolato *Russia e Prussia* (Russland und Preussen) che ha fatto chiasso in Germania, e di cui non si sa qual sia l'autore. La Germania lamenta in questo mese la perdita di due vecchi scienziati, il clinico Giovanni Clarus, rinomato medico e professore a Lipsia, ed il dottor Carlo Federico Eichhorn, celebre per i profondi lavori intorno alla storia del diritto.

Il cholera-morbus ha imperversato in quasi tutta la penisola italiana: ha mietuto molte vittime a Napoli, ne miete tuttavia a Palermo, è mite a Roma, in Toscana ed a Torino: ha contristato Genova, la Liguria, e molte altre provincie degli Stati sardi. In Sicilia ha spento il principe di Lampedusa, a Napoli il generale svizzero Murait, il principe d'Aci, il duca Lieto, il principe di Cimmitile, l'economista Bursotti, ed altri personaggi ragguardevoli: l'eminentissimo cardinale Filario Sforza, arcivescovo di Napoli, ha dato nobile esempio di cristiana carità. Fra le vittime del morbo è anche da annoverarsi il cav. Raffaele Longobardi, ministro di grazia e giustizia, a cui è stato surrogato provvisoriamente il magistrato Luigi Pionati.

A Roma S. S. Pio IX si è recata in persona a visitare gli ospedali.

A Genova grande è stata la calamità, ma pari ad essa fu lo zelo delle autorità ecclesiastiche, amministrative, militari e municipali. In altre provincie dello Stato si sono ammirate le stesse virtù, e nessuno può dimenticare, per tacere di tanti altri, il virtuoso e cristiano procedere del venerando vescovo di Bobbio, monsignor Vaggi, che si recò a piedi a Fontanigorda per consolare ed assistere con ogni maniera di soccorsi gl'infelici colpiti dal morbo crudele, ed il generoso atto del conte Tarino, che regalò 50 mila lire all'ospedale di carità di Torino. I ministri del Re si recarono successivamente a visitare l'afflitta città di Genova, ed il giorno di venerdì 4 agosto S. M. il Re Vittorio Emanuele II, primo sempre a dare l'esempio di coraggio e di carità, si recò in quella città a dare conforti con l'augusta sua presenza, ed a beneficare.

Sono state aperte al pubblico due nuove linee di stradaferrata, quella che da Fossano conduce a Centallo, e che si sta prolungando fino a Cuneo, e quella che da Mortara va a Vigevano.

Morirono a Genova l'ex-deputato al Parlamento napolitano, avv. Tommaso Ortale di Cosenza, a Parma il principe degl'incisori italiani, Paolo Toschi, gloria dell'arte moderna, ed a Napoli nell'età di soli anni 53 Macedonio Melloni; e la memoria di questo mese di agosto 1854, luttuosa per tanta parte d'Europa, sarà luttuosissima per l'Italia, che fra tanti suoi figli ha perduto acerbamente il fisico illustre, che nel campo della scienza non temeva rivali, e per le virtù dell'animo era uomo a cui pochi potrebbero essere compagni.

Z.....

www.internetculturale.it

detto che il principe Gortsciakoff ha ricevuto il 25 agosto da Pietroburgo dispacci confidenziali riguardanti la questione d'Oriente, secondo i quali la Russia non darebbe per ora una risposta definitiva, ma chiederà spiegazioni più chiare. A questo proposito un corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive:

« Io credo di essere bene informato per assicurarvi che finora il principe Gortsciakoff non ha ricevuto dal suo governo le comunicazioni di cui fa menzione la *Corrispondenza*. »

Secondo quanto scrive il suddetto corrispondente del giornale belgico, i dispacci ricevuti dal principe Gortsciakoff si riferiscono al totale sgombramento della Moldavia, posta recentemente in dubbio da alcuni giornali: ma che, promesso nel modo più positivo all'Austria, si effettuerà nel più breve termine che si potrà; ma si richiedono almeno 16,000 vetture per trasportare in Bessarabia la quantità delle provvigioni procuratesi dai russi nei Principati senza noverare le vetture pel trasporto degli ammalati e dei feriti.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20 *agosto*. Sulla fede di lettere particolari, la *Patrie* annunzia che lo stato sanitario dell'esercito e delle flotte si era migliorato. Al 18 non v'ebbe in 48 ore che un caso di colera in Varna. Al primo comparire della malattia, fra le squadre, gli ammiragli avevano dato ordine a tutte le navi di prendere il largo, ed aveva istituito su terra un ospedale. Queste disposizioni produssero ottimo risultamento.

In Costantinopoli il colera fa pochi progressi. Si può anzi dire che non esiste entro la città; i pochi casi manifestatisi da un mese in qua, avvennero ne' sobborghi. Ma è assai intenso a Smirne e nelle sue vicinanze.

Si assicurava che la spedizione per la Crimea doveva partire verso la fine della settimana.

Le fregate a vapore, *Montezuma*, *Albatros*, *Panama*, *Orénoque* e *Descartes* hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Gallipoli per imbarcare tutte le truppe rimaste in città.

Il corrispondente della *Patrie* conferma che circa 600 legni di trasporto si trovano a Varna ed a Baldscik, carichi, o che si caricavano, per la spedizione. L'imbarco del materiale era quasi interamente compiuto e lo sarebbe affatto se non fosse stato impedito da un fortissimo vento boreale, per cui fu forza sospendere per tre giorni quella difficile operazione. Quanto alle truppe, ogni cosa è disposta, e si tosto che sarà dato l'ordine d'imbarco, sarà affare di pochi giorni.

— Scrivono al *Times* quanto segue sulla flotta del Mar Nero, in data di Baltscik:

Noi siamo qui colla flotta che offre un colpo d'occhio formidabile. Non v'ha meno di 77 vascelli di linea, di cui 7 da tre ponti, sei bandiere d'ammiragli. Facciamo grandi apparecchi per imbarcare le truppe e portarle a Sebastopoli; il nostro naviglio, assai piccolo a confronto dei *leviatans* che ci circondano, ne prenderà trecento.

Il *Terrible* ed il *Furious* sono arrivati domenica da Odessa con otto piccoli navigli mercantili catturati. Tre ore dopo il suo arrivo, il *Furious* è ripartito per Costantinopoli.

Il patriarca greco diramò una circolare a'suoi correligionari per invitarli a mostrarsi benevoli verso le truppe alleate.

— Si legge nella *Patrie*:

La perdita provata dai francesi per l'incendio scoppiato a Varna, si fa ammontare ad un valore minimo, mentre le caso ed i magazzini della città furono bruciati per più di 10 milioni.

Il fuoco si è manifestato su parecchi punti nello stesso tempo; la qual cosa può farlo attribuire a maltalento. Alcuni incendiari greci furono, per quanto si dice, presi e fucilati.

Al 16 agosto, S. A. il duca di Cambridge era ammalato di una risipola, che non aveva però alcuna gravezza.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 15 agosto:

La distruzione di Greytown continuava a tener occupata l'opinione pubblica; massimamente riguardo ai richiami d'indennità che potranno essere indirizzati dalle potenze estere al governo degli Stati-Uniti.

— Lettere del Messico del 20 luglio, pubblicate dal *New-York Herald*, annunziano la cattura di Litacuro per parte degl'insorti. La città di Tamaulipal si dichiarò anch'essa in favore della insurrezione. Un decreto di Santa-Anna ordina la espulsione degli stranieri che criticano la sua politica.

— Scrivono dall'Avana allo stesso giornale, che un nuovo carico di schiavi fu sbarcato presso Bakia-Horida. La maggior parte di essi è stata arrestata, in seguito alla domanda del console d'Inghilterra.

TEATRI

Capricci dell'arte — I teatri diurni e i guastamestieri — Silistria assediata dal sig. Poggiali — Il Gerbino e i suoi 35 gradi — Nuova compagnia al Nazionale — La signora Zenoni — Il Paganini della chitarra.

Abbiamo dei vecchi conti a saldare con quella porzione de'nostri lettori che pensa a'teatri, anche in mezzo alle preoccupazioni del colera e alla questione d'Oriente: noi potremmo mettere fuori cento ragioni per toglierci di dosso la taccia di pigri e di non curanti; ma sappiamo che non ci verrebbero punto menate per buone da chi intende e vuole che il povero giornalista sia ad ogni costo al servizio del pubblico in tutte le stagioni dell'anno e in tutte le ore del giorno.

Havvi infatti una stagione in cui l'arte, lasciata la sua abituale dimora, le sale dorate, i lumi a gas, le sedie di velluto e il pubblico dei guanti gialli, preferisce cacciarsi tra quattro assiti mal connessi, sotto una cadente tettoia, illuminata dal solo occidente, tra le nuvole di fumo dei sigari, e davanti d'un pubblico senza guanti.... Ebbene: quando all'arte salta questo capriccio di farsi vedere imbellettata e sdruscita alla luce del giorno, noi l'abbandoniamo a se stessa, nè più ci curiamo de'fatti suoi.

Dopo un simile preambolo avrete facilmente capito, o lettori, che non è in noi l'intenzione di parlare delle produzioni date ne'teatri diurni nel corso di questa state, le quali a dir vero non furono molto attraenti, meno qualche rara eccezione. Le compagnie, come le meno drammatiche, le quali agirono negli steccati della Cittadella, del Circo Sales, dell'Ippodromo, del Giardini (a Porta Nuova) fecero del loro meglio per chiamar gente, stancarono le cantonate co'loro avvisi mostruosi, s'unirono a'saltimbanchi, richiamarono in vita perfino l'antica e tarlata *Pianella perduta nella neve*, in prosa e musica, ma alla fin fine, il bilancio degli introiti riuscì poco confortante per tutti; compreso il Guerra a cui nulla valsero le attrattive seducenti delle sue amazzoni, e vide qualche volta il suo Circo deserto di spettatori.

Nemmanco l'*Assedio di Silistria* del sig. Poggiali, dato per due sere al Carignano ha smosso le abitudini estive dei Torinesi; il sig. Tassani ha dovuto battere in ritirata e portare le sue tende dal teatro Carignano al Circo Sales. Questa mossa strategica dicesi abbia migliorate le condizioni sanitarie del dramma, che ebbe l'onore di più repliche.

Il solo teatro in cui l'arte s'attenta mostrarsi nelle ore notturne durante l'estate, e sempre con lieta fortuna, è il TEATRO GERBINO. Di questo spettacolo infatti, accessibile a tutti coloro che amano sentire una buona musica, all'elevazione di 35 gradi di Reaumur, abbiamo fatto cenno altra volta in questo giornale. La stagione incominciò e si chiuse felicemente venerdì con la maggior gloria del sig. Fezzi e della signora Lipparini, con la soddisfazione del pubblico e del sig. Mattinotti il quale, allo stringer dei conti, fu al più contento di tutti.

Al NAZIONALE fece capolino per qualche sera l'opera del Ricci le *Prigioni di Edimburgo*, a cui succedette con miglior fortuna la *Gemma di Vergy*. Questo spartito, che può veramente chiamarsi una delle più belle gemme di quella facile e creatrice fantasia di Donizetti, per quanto si senta, non perde mai del suo bello artistico. La Gemma di Vergy succede infatti a molta ricchezza di melodie quell'espressione drammatica che dà alle opere del genio quella *stabilità* che le rende sempre degne di plauso anche in mezzo alle vicissitudini e al capriccio della moda.

La signora *Zenoni*, cui è affidata la parte difficile e faticosa di Gemma, è un'artista di non comune talento; dotata di ottima voce, essa canta drammaticamente, ma senza gli urli obbligati della scuola moderna: al merito artistico essa ora aggiunge quello della benefezza prestandosi gratuitamente in vantaggio degli altri artisti che le fanno lodevole corona. Noi pronostichiamo alla signora Zenoni un bell'avvenire, giudicando da così bene auspicati preludii.

Al Teatro Nazionale abbiamo pure udito un nuovo portento musicale, il sig. ENEA GARDANA, bresciano, egregio concertista di chitarra. Nell'udire quel torrente di note così maestrevolmente condotte, quella massa di suoni e melodie con tanta soavità espresse sopra uno stromento così difficile, così ingrato, così limitato ne' suoi mezzi, abbiamo sinceramente unito i nostri ai plausi del pubblico. Solo chi conosce le difficoltà di quello stromento può farsi una giusta idea del tempo e vorremmo studia ch'ei dovette affrontare per giungere a tanta finitezza di esecuzione. Il signor Gardana parte ora per la Savoia e va a far gustare in esteri paesi il tesoro delle sue armonie e a mantenere viva anche al di là delle Alpi la tradizione de' Caruffi, de'Giuliani e de' Legnani.

ULTIME NOTIZIE

STATO SANITARIO — INTERNO — *Torino*, 2 *settembre*.

Dal bollettino delle notizie sanitarie estere pubblicato dal dottore Bo nei giornali di Genova rileviamo che il colera è in manifesta ed assai pronunciata declinazione a Napoli e a Livorno; che il colera scoppiato a Messina non sembra assumere gravi proporzioni, come in Palermo, e che finora è limitato a pochi casi.

Si legge nel *Corriere mercantile*:

Lettere giunte oggi da Napoli accertano che in data 26 agosto il colera scoppiava a Reggio di Calabria, mietendo nel primo giorno 20 vittime in una città di meno che 50 mila abitanti.

Intorno allo stato sanitario di Cagliari si legge nello *Statuto* del 29 agosto:

Si dice che l'ospedale dei coleresi sia chiuso per l'unica ragione che non vi sono ammalati.

Si legge nello stesso giornale: La mortalità è grande, a quanto si riferisce, nelle persone addette ai lavori telegrafici, colte dalla malattia del paese.

Le notizie di Sassari del 21 riferiscono che in quella città e particolarmente in Porto Torres, è una facile disposizione al vomito e alla dissenteria.

Le corrispondenze dello *Statuto* da Nuoro del 21 e da Ozieri del 24, riferiscono che lo stato sanitario in quelle città è molto soddisfacente.

— *Milano*, 31 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente *Bollettino sanitario*:

In Milano dal giorno 31 luglio al 15 agosto ammalarono di cholera 4 persone che provenivano dal Piemonte, delle quali 3 soccombettero. Dal giorno 15 in poi non si verificò più alcun caso.

Nel distretto di Busto Arsizio invece, e precisamente nella grossa borgata di Legnano, la malattia cominciata il 20 colse a tutto il 26 agosto 25 individui, di 10 de' quali consta il decesso.

Alcuni casi isolati si ebbero anche in due altri comuni del distretto medesimo, in due del distretto ci Saronno ed in uno del distretto di Somma.

Nella provincia di Como, in 4 comuni del distretto di Gavirate, si contavano dal 2 agosto in poi 11 casi, de'quali non si conosce ancora l'esito che parzialmente.

In nessun altro comune della Lombardia si manifestò il male. Dovunque poi sonosi iniziate ed attuate quelle provvidenze sanitarie e di pubblica igiene, che l'esperienza ha già dimostrate assai vantaggiose.

ALEMAGNA. *Vienna*, 29 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano* che finora nè il principe Gortschakoff, nè il ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein, ebbe da Pietroburgo alcuna risposta, e soggiunge che si attende questa appena pel 15 settembre, ma che la diplomazia russa persiste a sostenere che lo czar respingerà la domanda delle guarentigie.

I fogli di Vienna assicurano che fra gli Stati d'Alemagna, che in questi ultimi giorni fecero soddisfacenti comunicazioni al ministro degli affari esteri, conte di Buol, riguardo alla quistione delle guarentigie, trovansi pure alcuni degli Stati che erano rappresentati a Bamberga.

— Secondo che ne dice il *Corriere Italiano*, le trattative ora vertenti fra Austria e Prussia, riguarderebbero due punti: la convenzione di un articolo addizionale al trattato di alleanza austro-prussiana, ed una definitiva determinazione e chiara esposizione delle condizioni preliminari di pace proposte dalle potenze occidentali.

— *Berlino*, 29 *agosto*. Il presidente del consiglio è partito ieri alla volta di Potsdam, dove si fermerà fino a venerdì.

GRECIA. *Atene*, 2 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Trieste*:

Il termine, fissato dalla Porta alla libera navigazione della marina greca nelle acque turche, spira alla fine di questo mese, e sembra che la Porta non sia disposta a prolungare il termine, se il governo greco non aderisce alla fatta domanda d'indennità riguardo al valore dell'indennità, verrà determinato dalle due potenze marittime.

Il governo greco ha naturalmente respinto la domanda della Porta; il consiglio de' ministri, in una seduta tenutasi il 25, ha steso una nota da indirizzarsi alla Porta, e colla quale chiede anzi egli stesso un'indennità di 100,000,000 di talleri pei danni arrecati a sudditi greci per la loro cacciata dagli Stati della Turchia; si dice che quella nota fu rimessa al sig. Barozzi, già console di Grecia in Adrianopoli, persona grata all'attuale granvisir, ed alla legazione francese in Costantinopoli, incaricandolo di recarla a Costantinopoli ed appoggiarvela.

Il colera ricominciò ad infuriare nel Pireo. Da quattro giorni abbiamo ogni giorno da 18 a 24 casi fra la popolazione greca, e da 80 a 90 morti tra i francesi. L'ammiraglio francese ha preso la determinazione di trasportare in Atene le truppe di occupazione; la prima colonna si avanzerà domani, ed in tre giorni tutto il corpo di truppe sarà di presidio in Atene.

Gli abitanti d'Atene ne sono costernati.

— Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* scrive che il comandante francese vorrebbe mandare 1500 de'suoi soldati dal Pireo ad Atene, a motivo del colera. Kallergis si mostra favorevole a tale invio; lo oppugnano invece altri quattro ministri, fra cui quello dell'interno che minaccia di ritirarsi.

Secondo la stessa corrispondenza, le proposte di Kallergis sul riordinamento dell'esercito furono adottate dal consiglio dei ministri, ma con modificazioni. Si parla di note anglo-francesi che accuserebbero il governo ellenico di poca energia, ed è pur voce che la Porta domandi alla Grecia 700 milioni di piastre come risarcimento. Tale richiesta non sarebbe approvata dagli ambasciatori delle potenze tedesche. La Francia e l'Inghilterra però non si sarebbero ancora dichiarate in proposito.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* quanto segue:

Le lettere più recenti di Costantinopoli sono del 21, e si diffondono molto nella relazione dei rovesci testè sofferti dai turchi in Asia, cioè il 29 luglio presso Bayazid e il 5 agosto (o il 7, secondo il *J. de Constantinople*) a Kurukderè.

Dagli ampi particolari contenuti nelle nostre corrispondenze si rileverà che specialmente il combattimento di Bayazid riescì funesto ai turchi, i quali vi fecero grandi perdite d'uomini e di cannoni, e si ritirarono disordinatamente lasciando i russi in possesso della città di Bayazid. Il combattimento di Kurukderè (in cui gli ottomani presero l'offensiva), quantunque micidiale è non favorevole ai turchi, non ebbe per essi conseguenze così gravi, in quanto poterono ritirarsi ordinatamente dopo aver resistito con valore ai russi, e recato ad essi considerevoli danni.

Il *J. de Constantinople* ammette che i turchi fu ono sconfitti a Bayzid, osservando che di tale disfatta si dà la colpa a Selim bascià; quanto a Kurukderè, dice che i russi vi combatterono con vantaggio, ma che tuttavia i turchi non perdettero la battaglia e vi pugnarono con grande energia. Intanto, con decreto del sultano in data del 16, Selim bascià generale supremo della guardia imperiale e comandante del corpo d'esercito di Batum, fu dimesso e surrogato nel primo ufficio da Darbhor Rescid bascià, generale supremo dell'esercito di Costantinopoli; e nel secondo da Mustafà bascià, ch'era stato nominato governatore militare di Sockum-Kalè. Mustafà erasi distinto nella Dobrudscha e specialmente nel fatto di Oltenizza.

Secondo un nostro carteggio, gli ultimi successi dei russi in Asia sembrano importanti perchè hanno troncato ogni comunicazione fra la Turchia e la Persia, il che potrebbe favorire la preponderanza della Russia a Teheran.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *settembre*.

Il *Moniteur* dice che un dispaccio da Terapia, in data del 24 agosto, annunzia che lo stato sanitario era notevolmente migliorato. Si continuavano i preparativi della spedizione.

Madrid, 28. Una circolare ministeriale annunzia la partenza della regina Maria Cristina, la sospensione del pagamento della sua pensione, il sequestro delle sue proprietà, e soggiunge che le Cortes pronunceranno il loro giudizio sopra questi atti.

(Privato) Vienna 1. Si ha la notizia ufficiale della partenza delle flotte alleate per la Crimea. Il maresciallo Saint-Arnaud, comandante in capo, doveva partire il 2. La risposta della Russia è evasiva.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 1° 7bre. Casi: uomini 8, donne 7, ragazzi 3. Totale 18.
Decessi: uomini 4, donne 6, ragazzi 2. Totale 12.

Dei casi suddetti 4 avvennero in città, 10 nei sobborghi: 1 nel restante territorio, 3 provenienti già malati da altri paesi.

Totale dal 30 luglio al 1° 7bre. *Casi*: 308. *Decessi*: 208.

Genova, 2 *7bre*. Bollettino sanitario del 1° 7bre: Casi 51; morti 52, di cui 13 negli ospedali. Nella provincia casi 46; morti 30.

C. FAVALE, ger.

SCUOLA GRATUITA DI CANTO

Il maestro Domenico Speranza, conseguentemente alle sue promesse, diede ieri incominciamento alle lezioni della *Scuola gratuita di canto*, avendo a tal uopo destinato (presentemente) tre ore al giorno, come risulta dall'apposito regolamento ostensibile nella sala di detta scuola in Borgo Nuovo, via Sottoripa, N. 1, piano terreno.

Il sig. Giovacchino Pezzi, che con tanta generosità coadiuvò alla fondazione di questo stabilimento, ha pure gentilmente accettata la carica dell'amministrazione interna, e perciò in sue mani dovranno essere versate le quote dei signori azionisti, avendo a tal fine e per tutto ciò che riguarda detta amministrazione destinate nella segreteria della detta scuola due ore di ciascun giorno festivo, cioè dalle 3 alle 5 pomeridiane.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 88 25 88 88 25 88 25 88 ill liq. 88 50 75 p. 50 7bre C. della matt. in c. 88 25
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 56 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 903

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in c. 543 C. della m. in liq. 543 p. 30 7bre
Telegrafo elettr. sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 200
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 505 500
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 480 in liq. 484 482 p. 30 7bre 483 483 p. 30 id. C. della matt. in liq. 480 480 p. 30 7bre 480 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 258 50 257 50 in liq. 260 p. 10 corr. C. della matt. in liq. 261 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 1° 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 75 75	74 05
id. 4 1/2 0/0	» » 100 55	100 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00 » »	» »
id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00 55 50	» »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Con Regio Decreto del 17 corrente agosto, veniva autorizzata la **SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DELLA BASSA VALLE D'AOSTA**, costituitasi, con sede in Torino, per atto pubblico del 28 giugno ultimo scorso, ricevuto dal notaio Dallosta.

Questa Società con un capitale di L. 700,000 rappresentato da N.° 2,800 azioni di L. 250 caduna, ha per iscopo la fabbricazione e commercio del ferraccio, del ferro lavorato, laminiero, filo di ferro e dell'acciaio fuso, mediante l'acquisto, nuova sistemazione ed esercizio delle ferriere di Glaire, Priod, Pont-Boset e Pioller, poste nei territori di Bard, Hone, e Pont-Boset (Valle inferiore d'Aosta); e coll'impiego nella fabbricazione del minerale di ferro di Cogne, di Traversella, e della località, a seconda della qualità di ferro da ottenersi.

Il Consiglio provvisorio d'amministrazione della Società, a senso degli articoli 7 e 64 dello Statuto Sociale, ebbe sin dal 24 luglio scorso a stipulare col sig. Romualdo Cantara l'istromento d'acquisto di dette ferriere.

Sottoscritto il N.° di 1600 azioni, voluto per l'attivazione della Società, sarà con un prossimo avviso convocata la prima assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 38 di detto Statuto, per le operazioni indicate nel successivo articolo 39.

L'Ufficio della Società è stabilito in casa Gonella, contrada di Porta Nuova, num. 23.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

Compagnia Transatlantica

Dovendo nel giorno 4 dicembre p. v. aver luogo l'assemblea generale di questa Società, si rinnova agli azionisti che non avessero ancora regolarizzato i loro trapassi d'azioni, l'avviso, che a termini dell'art. 40 dello Statuto non sono ammessi all'assemblea se non che gli azionisti come tali inscritti *da tre mesi* nel libro Intestazioni e Trapassi.

S'invitano pertanto nuovamente gl'interessati a non lasciar trascorrere il termine utile a questa operazione; e basterà che facciano pervenire in tempo alla Direzione in Genova, o in Torino ai signori Barbaroux e Comp.° (unitamente ai titoli da trapassarsi) una lettera di domanda firmata dal cedente, e dal cessionario.

Il relativo trapasso venendo approvato, prenderà data dalla lettera di domanda.

Per deliberazione del Consiglio non si ammettono al trapasso i titoli, che non abbiano eseguito il secondo versamento.

Genova, il 31 agosto 1854.

Il Presidente del Consiglio
GIACOMO ONETO.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione non avendo sinora stimato conveniente, a causa del morbo dominante, di convocare in agosto ora spirante l'assemblea generale, giusta la prescrizione dell'art. 20 dello Statuto, si avvisano i signori azionisti, che tale convocazione avrà luogo nell'imminente settembre; con ciò intendendo il prefato Consiglio di avere interpretato il voto della Società, e di avere ad un tempo adempiuto all'obbligo che gl'incumbe a senso del precitato art. 20.

Con prossima pubblicazione verrà indicata l'epoca di detta generale adunanza.

Torino, il 29 agosto 1854.

Il Gerente TOMMASO CANTARA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7.° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si proseguono con felice successo in tutte le domeniche dal conservatore del vaccino dal mezzogiorno alle 2 pomeridiane, nel solito locale, via del Cannon d'Oro, N. 21, scala in fondo della corte, piano 1.°

COVONE (*Alba*)

Occorrendo a questo Municipio un Medico-Chirurgo pel servizio dei poveri, s'invitano gli aspiranti di presentare al Sindaco, franche di posta, le loro domande cogli opportuni documenti prima del 15 del corrente.

Lo stipendio è di annue L. 300, oltre a L. 100, a titolo d'avviamento, pel primo triennio.

COMUNE DI PIEDICAVALLO

Si desidera un Medico-Chirurgo, collo stipendio di annue L. 800 per solo uso dei poveri.

La popolazione è di circa 2,700 anime.

Gli aspiranti a tale condotta sono invitati a presentare al sottoscritto i voluti requisiti entro un mese.

Il Sindaco PIETRO MOSCA.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.°

BELLE ARTI

Nella Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (*via Bogino, palazzo Demaniale*), oltre agli oggetti d'arte rimasti dall'ultima Esposizione, si ricevono e vendonsi per conto *quadri antichi*, ed oggetti di scultura.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte LUIGI FRANCHI.

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

AVVISO

Chiunque avesse ragione d'interesse attivo, o passivo colla signora Perucchetti Margherita, moglie di Gaetano Paracca, dec duta accidentalmente a Lucerna, senza prole e testamento, è invitato a rivolgersi all'ufficio di procura del causidico coll. Garneri proc. della damigella Virginia Perucchetti, sorella ed crede col beneficio legale di detta defunta, con diffidamento, che ogni pagamento od aperto conto, sia col Gaetano Paracca suddetto, che col sig. Barone Enrico Chevron de Vilette, con cui li coniugi Paracca abitavano, non potrebbe essere valido, e come tale considerarsi a tenor di legge.

C. A. DOLLERO sost. GARNERI
Via Doragrossa, n. 13, 1.° *scala a destra, piano* 2.

AVVISO

Nel giudizio di fallimento di Gio. Novarese, di Moncalieri essendo caduto il negozio da fondachiere in quella città esercito, chiunque voglia farne acquisto è pregato di far capo dalla Ditta Tester, Gruner corrente in questa città, via della Palma, la quale è autorizzata a trattarne la dismessione.

Torino, il 31 agosto 1854. VERANI.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO
CAFFÈ DELL'UNIONE
Dirigersi ivi per le more concertande.

GRAVIER Spadaio e *via dell' n.* 2.

FRANCESCO Armaiuolo *Arcivescovado, Torino.*

Ti ne a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e num. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. armata ed ogni qualità d'arma bianca per uso di scherma; pistole, fucili da caccia, ed articoli relativi.

L'ottima qualità, e la modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo numerosi committenti.

ACQUA DI FUOCO
Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino
Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE *prodotte da slortilature, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismo cronici, ecc.*

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi,* 13; *prezzo L.* 5.

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più acreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA DI BARRY**.

STRADE FERRATE
Avviso ai Viaggiatori

Il Concessionario del **Caffè della Stazione della Stradaferrata**, a Porta Nuova, in Torino, intento mai sempre a procurare, fra la squisitezza del servizio che fin qui lo distinse, una maggior comodità alle persone che lo onorano della loro ricorrenza, notifica aver ottenuto dalla Direzione generale delle Stradeferrate, che i Viaggiatori muniti di regolare biglietto possano quindi innanzi recarsi dall'interno del detto Caffè direttamente alle vetture, dal primo all'ultimo segnale di partenza, senza tema di giungere troppo tardi, come poteva succedere per l'addietro, per essere obbligati a fare il giro del fabbricato.

PENNE VICTORIA
Brevettate da S. M. la Regina d'Inghilterra

SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova,* 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

AVVISO. MOTTURA Francesco, agente pubblico autorizzato pella città di Pinerolo, già esercente da 4 anni in detta città, è incombenzato della vendita di varie cascine, vigne, fabbricati, villeggiature e molini; come pure di affittamenti di corpi simili, e rimessione di qualsiasi negozio.

I signori committenti ponno dirigersi *franco* al suddetto

PERFETTA GUARIGIONE DEL MAL DE' DENTI

CASOTTI LUIGI, di Parma, inventore ed unico possessore dell'infallibile Olio che nel corso di 4 minuti risana le persone da detto male senza farne uso per bocca.

Il suddetto è munito di più di 1700 firme delle più nobili e signorili famiglie di Torino, le quali attestano la perfetta guarigione: tiene a che placche che assorbono il mercurio a quei che ne avessero fatto uso. — Vende pure gli ampollini di detto olio, col modo di servirsene, a L. 2 guarentito. Il medesimo si reca a domicilio dei richiedenti.

Dirigersi in Torino via del Cappel d'Oro, n 4, piano 2.°

REINCANTO
di CASE *e* BENI *posti nel luogo e territorio di Barbania e su quello di Vauda di Front, di ragione dell'eredità del cav. Bernardino Drovetti.*

Alle ore 11 antimeridiane del 5 entrante settembre, nell'ufficio dei notai Dallosta e Cerale, via della Rosa Rossa, n. 15, dietro aumento di mezzo sesto sul primo lotto ed ordinanza del tribunale di prima cognizione di Torino del 18 cadente mese, si procederà a nuovo incanto con deliberamento dei suddetti stabili divisi nei tre lotti e sui prezzi infra accennati, quali verranno poscia riuniti in un solo, cioè:

Lotto 1. Vasto corpo di casa civile con giardini ed adiacenze in Barbania per L. 3818 75.

Lotto 2. *Giardinasso* attiguo, d'are 194 12, per L. 10,500

Lotto 3. *Casinotto* sui territori di Barbania e Vauda di Front, per L. 5,500.

Torino, il 28 agosto 1854.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo ottobre

Sei camere al 1.° piano con cantina e legnaia;
Inoltre una scuderia e rimessa.
Via del Rosario, num. 6, casa Antonino Carlo.

Da affittare

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

DA VENDERE
in territorio di Leyni e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 24.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI
IN SALUZZO
li 2, 4 *e* 5 *settembre* 1854,
in casa Selvatico, via Gualtieri, num. 19,

Di mobili, effetti e grande libreria medico-chirurgica, antica e moderna, di proprietà degli eredi del fu protomedico cavaliere Michele Antonio Finella.

DA VENDERE

Un elegante caseggiato, posto al Castello di Agnona, sulla destra del fiume Sesia, a pochi minuti di Borgosesia e della strada provinciale tendente a Varallo ed a Novara, in una ridente ed assai salubre situazione, con vista amenissima, avente rustico, rimessa, scuderia, limoniera, giardini e ripe, prati, piantamenti di frutta; il tutto in una tenuta cinta da alte e robuste mura.

Dirigersi in Borgosesia al sig. notaio Negri; in Novara, dal sig. Camillo Agnelli.

DA VENDERE IN ALPIGNANO
in prossimità della stazione della ferrovia tra Torino e Susa

CASCINA con fabbricato civile e rustico, di ett. 9, 88, (giorn. 26) circa traprati, campi, alteni e boschi. — Recapito al tappezziere Fiocchetti, via Alfieri, accanto al n. 20.

Grandioso CORPO di CASA in una delle più belle situazioni di Torino.

Per le condizioni della vendita dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, primo piano.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e

Da rimettere: **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 3 camere, a plafone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 3.° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 209 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominesil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 4 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	23
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	35

Inserzioni. Volontarie 20 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 21 agosto 1854.

L'articolo 4 della legge 20 luglio 1854 approvativa de bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1854, mentre determina che gl'impiegati iscritti nelle nuove piante dell'Amministrazione centrale continuino a ricevere lo stesso stipendio che godevano prima dell'emanazione del R. Decreto 23 ottobre 1853, dispone che se questo stipendio è maggiore di quello assegnato colla legge medesima, la somma corrispondente a questo divario venga stanziata nella categoria di *maggiori assegnamenti*.

Parecchi impiegati del Ministero dei lavori pubblici trovansi appunto in tal condizione, per cui sarebbe il caso di aggiungere alla categoria n. 34 *maggiori assegnamenti* del bilancio 1854 di detto Ministero, una somma di L. 3400, alla quale rileva in complesso la differenza in più nei loro stipendii.

Siccome però sul fondo di L. 1100 stanziato alla precitata categoria si ebbe un sopravanzo di L. 850, per essersi provvisti a riposo i due impiegati a di cui favore esse lire 1100 erano iscritte, così l'aumento richiesto per sopperire ad ogni spesa imputabile sulla categoria medesima, si residua a L. 2550.

L'attuale proroga del Parlamento non permettendo di provvedere fin d'ora per legge ad un così fatto aumento, e d'altronde essendo equo di non ritardare agli aventi diritto il pagamento dei rispettivi assegnamenti, conformemente al disposto del già citato articolo 4 della legge 20 p. p. luglio, il riferente prega V. M. perchè si degni di munire della reale sua firma il presente Decreto, mercè cui, in senso all'art. 23 della legge 23 marzo 1853, verrebbe aperto, in via provvisoria, il necessario credito supplementario di L. 2550 il quale in definitiva troverà compenso sulla categoria n. 1, concernente il personale dell'Amministrazione centrale, atteso l'abbandono a farsi del fondo corrispondente ai conguagli di stipendio già ivi stati previsti prima che si adottasse il temperamento di trasportarli fra i *maggiori assegnamenti*.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 4 della legge del 20 luglio 1854 approvativa del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1854;
Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;
Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio de' Ministri;
Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Pel pagamento delle somme corrispondenti alle differenze in più tra lo stipendio di cui alcuni impiegati dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici erano provveduti prima dell'emanazione del R. Decreto del 23 ottobre 1853, e quello assegnato dalla mentovata legge 20 luglio 1854, è autorizzata una *maggiore spesa* di lire *duemila cinquecento cinquanta* alla categoria *maggiori assegnamenti*, stanziata sotto il n. 34 nel bilancio 1854 del Ministero dei lavori pubblici.

La regolarizzazione di detta maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, 25 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 settembre.*

Sabato mattina (2 corr.) S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di concorso alla concessione delle stradeferrate di Stradella e di Acqui.

Colla legge 23 luglio p. p. il Governo di S. M. è stato autorizzato a dare in concessione la costruzione e l'esercizio delle stradeferrate;

a) Da Alessandria per Tortona, Voghera, e Stradella, con diramazione da Tortona a Novi;

b) Da Alessandria ad Acqui a cui si accolla la cessione dello stabilimento balneario;

E ciò con quei patti e condizioni che sono formulati nel capitolato che va annesso e forma parte integrante della legge sovraccitata.

Il Ministro dei lavori pubblici invita quindi coloro che aspirassero ad ottenere la concessione di cui trattasi, a presentare dentro il mese di novembre del corrente anno, sia in nome proprio, sia come rappresentanti società già costituite legalmente, sia come promotori di società che dovessero in seguito costituirsi, pur sempre a tenore di legge, le loro domande corredate:

1. Del progetto d'arte;

2. Di un vaglia di L. 200 mila rilasciato da una ditta bancaria di conosciuta solidità e benevisa alla R. Amministrazione, od un certificato d'aver versato in una cassa dello Stato l'egual somma, per garanzia del concorso a cui il concessionario resterà vincolato, sino all'effettuazione del deposito prescritto dall'art. 67 del capitolato di concessione; e che agli altri concorrenti sarà restituito subito dopo pronunciato il giudizio.

3. Di una scheda segreta contenente il periodo non maggiore di 90 anni pel quale il concorrente limita la sua domanda di concessione e che deve essere il termine di comparazione nel concorso a senso dell'articolo 52 del Capitolato di concessione (1).

Il progetto d'arte di cui al n. 1 dovrà constare:

a) D'una planimetria generale nella scala di 1 a 50,000 che potrà essere estratta dalle mappe del *bureau* topografico, e dovrà abbracciare dall'una e dall'altra parte del tracciato delle linee di stradeferrate che vi saranno delineate, una estensione ben figurata del territorio non minore di dieci chilometri;

b) Una planimetria in scala non minore di 1 per 10,000 nè maggiore di 1 per 5,000, divisa in sezioni su cui saranno indicati tutti i punti ne' quali cadono le principali opere d'arte;

c) Una livellazione generale di ciascheduna delle linee nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5,000, per le lunghezze, e di 1 a 1000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

d) Delle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i progetti di massima e indicare i sistemi di costruzione che il concorrente si propone d'adottare;

e) Un prospetto indicante le lunghezze e le pendenze de' vari tronchi delle linee, ed uno che dimostri i tratti sviluppati in linee rette, e i tratti tracciati in curve, coll'indicazione del raggio di questi;

f) L'elenco di tutto il materiale mobile di cui il richiedente la concessione si propone di fornire la stradaferrata, siccome è richiesto dall'art. 50 del Capitolato;

g) Un sunto d'avviso dell'importare di tutti i lavori, e di tutto il materiale fisso e mobile di cui dovrà essere fornita la strada che valga a far conoscere con sufficiente approssimazione l'ammontare del capitale che si richiede per condurre a termine l'opera.

I piani di dettaglio delle principali opere d'arte, e i moduli per le minori, richiesti dagli art. 32 e 33 del Capitolato, e i piani parcellari da pubblicarsi prima di venire alla espropriazione de' fondi, saranno presentati a suo tempo dal Concessionario, il quale presenterà pure quanto è richiesto agli art. 134-155 relativamente agli Stabilimenti Balneari all'epoca in cui se gliene farà la consegna; rimanendo intanto i concorrenti dispensati dalla presentazione di tutto quanto è accennato in questo alinea.

A norma poi de' concorrenti si espongono sul modo con cui procederà il giudizio del concorso le seguenti avvertenze.

I progetti presentati al Ministero saranno assoggettati all'esame del Consiglio speciale delle stradeferrate, sentito il parere del quale, il Ministero pronuncierà sull'ammissibilità loro al concorso, escludendo quelli che fossero trovati non corrispondenti alle condizioni del Capitolato sancito per legge, non meno che quelli la di cui redazione fosse incompleta o difettosa.

Ove però risultasse che le divergenze fra la redazione d'un progetto presentato e le condizioni del Capitolato di concessione fossero di poco momento, o poco rilevanti fossero le imperfezioni e i difetti rilevati in esso, il Ministero si riserva la facoltà d'ammetterlo al concorso, ottenuto che abbia la dichiarazione da chi lo ha presentato, che qualora la di lui offerta ottenesse la preferenza sulle altre, egli si uniformerà a tutte le prescrizioni che gli venissero fatte per rendere il progetto medesimo regolare e conforme alle condizioni del Capitolato sancito per legge.

Quando in tal guisa sarà stabilito quali sieno i progetti e le offerte che possono ammettersi a concorso, in una seduta del Consiglio speciale, e sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici, si apriranno le schede; e la concessione sarà aggiudicata a chi l'avrà chiesta pel più breve periodo di tempo, a tenore del disposto dall'art. 52 del Capitolato.

Deliberata la concessione, il ministro dei lavori pubblici passerà a stipulare col concessionario l'atto formale in base del Capitolato medesimo.

Si prevengono i concorrenti che a questo primo concorso non saranno accettati, se non che progetti e domande di concessione che abbraccino tutte due le linee menzionate in principio di questo avviso, unitamente agli stabilimenti dei bagni d'Acqui.

In caso però che, trascorso il mese di dicembre dell'anno corrente, il ministro dei lavori pubblici conosca non potersi stipulare alcuna concessione pel complesso delle due linee, sia a cagione di mancanza di concorrenti, sia perchè gli esami fatti abbiano dimostrato inaccettabili i progetti e le offerte presentate, il Ministero medesimo pubblicherà un altro avviso, col quale inviterà a presentare le loro offerte e progetti, coloro che aspirassero alla concessione d'una sola delle due linee, sempre però sotto l'osservanza delle relative disposizioni del capitolato generale parzialmente applicate sia all'una, che altra linea, a tenore dell'art. 5 della legge che autorizza la concessione.

In questo nuovo avviso sarà fatta conoscere la parte del canone, che per l'ammontare complessivo di lire 20 mila annue si assegnerà a ciascheduna delle due linee separate, a tenore dell'art. 89 del capitolato di concessione: canone da cui viene interamente assolto chi si porti concessionario di amendue le linee.

S'invitano tutti coloro che a proprio nome, o come promotori di Società, hanno presentato anteriormente progetti pella concessione sia di tutte, sia di parte delle linee predette, di rivolgersi alla Segreteria del Ministero de' Lavori Pubblici, dalla quale i progetti medesimi verranno loro restituiti affinchè quando intendano presentarsi al concorso che viene aperto col presente avviso, possano compierli e modificarli, in quanto occorre, per coordinarli al Capitolato sancito per legge, e possano quindi nel periodo di tempo fissato da questo avviso, riproporli colle relative offerte nella forma e modi sovraindicati.

Il Ministro de' Lavori Pubblici
Paleocapa.

(1) *Mancando il presente periodo nell'Avviso di concorso della Gazzetta di sabbato 2 settembre, per ommissione nel manoscritto, abbiamo creduto di dover riprodurre l'intero avviso per norma del pubblico.*

(Nota della Direzione)

FATTI DIVERSI

Ospizio di carita'. — Sabato 2 7.bre il presidente dell'amministrazione del regio Ospizio generale di carità di Torino compiva al grazioso ufficio commessogli, di presentare al sig. conte e commendatore D. Luigi Tarino, insigne benefattore di tale pia casa, il reale decreto in data 17 p. p. agosto della di lui nomina a presidente onorario perpetuo dellapredetta amministrazione, con facoltà di assistere alle adunanze, cui degnavasi S. M. in contrassegno della sovrana soddisfazione di conferirgli per le esercite liberalità, sulla richiesta dell'amministrazione dell'Ospizio.

Partenze. — Ieri è partito per Brusselle in congedo il visconte de Jonghe, incaricato d'affari di S. M. il re Leopoldo dei Belgi presso la nostra Corte.

Cassa di Risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 31 luglio a tutto il 3 settembre 1854.*

Rimanenza attiva al 30 luglio 1854. Libretti . . .	N. 5,653	L.	1,344,541 02
Entrata per N. 381 depositi		»	39,614 »
Libretti nuovi emessi . .	N. 92		
	3,745	L.	1,384,155 02
Uscita per N. 459 rimborsazioni		L.	61,989 38
Id. estinti per pagamento a saldo	98		
Rimanenza attiva al 3 settembre 1854. Libretti . .	N. 3,647	L.	1,322,165 64

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
Debartolomeis.

Beneficenza. — Ci scrivono dalla Venaria Reale che nel passaggio de' RR. Principi e Principesse per quelle località avvenne che s'incontrassero in una frotta di bimbi guidati dalla loro maestra Irene Rodi, direttrice dell'Asilo infantile, che dirigevasi verso la Mandria. La brava maestra non si perdette d'animo, e disposti i bimbi, improvvisò un saggio che fu accolto con la maggiore soddisfazione dai Principi Reali, destinando una somma di denaro alla famiglia d'un povero bimbo che trovavasi nella più squallida miseria.

Le benedizioni del cielo furono invocate da quella tenera famiglia sugli augusti giovanetti.

Doni generosi. — Il teologo Felice Eugenio Vassallo, già provveditore agli studi della provincia di Mondovì, fece dono a quel municipio di una raccolta di stromenti di fisica per servire a maggiore istruzione degli alunni e depositata fin dal 1850 nel gabinetto di fisica di quel collegio.

Il municipio di Mondovì giliene attesta pubblicamente la propria riconoscenza.

Arrivi. — Ci scrivono da Genova: Proveniente da Scio, Messina e Brindisi giugneva il 29 agosto nel golfo di Spezia la corvetta degli Stati Uniti d'America il *Levante*, comandata dal sig. Jurnad, capitano di corvetta, con 200 persone di equipaggio e 20 cannoni di armamento.

Esequie. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Avant'ieri (1 settembre) furono celebrate nella cappella di S. Luigi della chiesa dell'Annunziata le esequie del sig. Lespardat, morto di colèra in Genova.

Vi assistevano oltre il corpo consolare, molti francesi residenti.

Notizie sanitarie estere. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente movimento numerico de' casi di colera verificatisi nella città di Milano:

Riassunto

dal 31 luglio a tutto il 31 agosto 1854
casi 8, morti 5, guariti 1, in cura 2
Sopraggiunti il
1° settembre casi 1, morti 2, in cura 1.

Disastri. — Si legge nell'*Eco della Borsa di Milano*:

Un grave disastro funestò il giorno 30 la stradaferrata di Brescia, poichè un giovane avendo voluto attraversare la rotaia mentre il treno si avvicinava, ne fu colto, stramazzato ed il suo corpo diviso in due!

Notizie accademiche. — Il *Cosmos*, giornale scientifico di Parigi, annunzia che il valente astronomo napolitano cav. Ernesto Capocci è in procinto di pubblicare una notizia raggnagliata sulla scoperta del non mai abbastanza compianto Macedonio Melloni.

Pubblicazioni. — È venuto a luce con lodevole puntualità il fascicolo del *Cimento* per la seconda quindicina del passato mese d'agosto. Oltre la continuazione del romanzo *Ceccarella Carafa*, dell'articolo sul *Mormonismo*, della Rivista delle acque salutari degli Stati sardi *(Gourmayeur)* di Guglielmo Stefani, le solite cronache teatrali, scientifiche e letterarie e la cronaca politica della quindicina, di Giuseppe Massari, questa puntata racchiude la prima parte di un eccellente lavoro intorno alla edizione delle opere di Tommaso Campanella, fatta testè dal signor Alessandro di Ancona. L'articolo di cui facciamo menzione, oltre all'essere dettato con disinvolta e robusta eleganza di stile, con vero acume metafisico e con sodezza di dottrina, è un raro esempio di critica letteraria indipendente ed urbana, a cui auguriamo molti imitatori. Finchè non si sarà smesso il brutto vezzo di lodare a sproposito o di censurare villanamente, non si può nutrire lusinga di avere una buona critica letteraria in Italia, ed appunto perchè l'articolo di cui discorriamo possiede i pregi opposti a questi difetti, noi ce ne rallegriamo e ne ricaviamo un buon augurio per l'avvenire della critica, la quale, se è necessaria ad illuminare il giudizio del pubblico, non è meno utile agli scrittori.

— Dal primo caso di colèra manifestatosi nell'ospedale divisionale di Torino, nei primi giorni dell'ora scorso agosto, sopra un sergente del 15 reggimento di fanteria, poco prima giunto da Genova, caso seguito poco poi sulla madre del medesimo, mortali ambidue, il dottor Mottini, medico di battaglione, trasse molte utili osservazioni, in una dotta memoria con molta chiarezza di stile, con sano criterio medico, e perspicacia di valente pratico esposte.

Non riporteremo le induzioni cliniche, dedotte dall'autore, che male si potrebbero compendiare; diremo soltanto che esse riguardano i sintomi prodromi, e quelli che poi si notano nel corso del morbo; accenna alla prevalenza dei cefalici, mentre nella prima comparsa del colèra in Europa il predominio dei sintomi aveva sede nel tubo digerente; fa menzione dell'efficacia di alcuni sussidi terapeutici, e fra gli altri, del solfato di chinina; mette in evidenza la natura contagiosa del morbo, non esclusa l'epidemica, e finalmente enumera le più opportune disposizioni con efficacia praticate per ordine del Ministero di guerra, del Consiglio superiore di sanità, e della Direzione sanitario-amministrativa dell'ospedale militare.

L'egregio sig. Mottini conchiude col notare quanto sia bello e glorioso pei medici lo attendere di piè fermo il nemico, premuniti del coraggio dei forti. «Io ti nomino generale, diceva il vicerè d'Egitto a Clot-bey, suo medico, per essersi valorosamente condotto in una battaglia che durò sette mesi.» Era dessa la peste bubonica, che avea decimato l'Egitto.

www.internetculturale.it

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 30 agosto 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8289115 43
id. id. in Torino	»	5547520 24
id. id. presso le Succursali	»	3999723 28
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13678016 59
id. id. in Torino	»	25358599 79
id. id. nelle Succursali	»	995646 59
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1520421 56
Immobili	»	1272187 43
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	3600000 »
Spese diverse	»	392451 37
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
Diversi.	»	978351 17
	L.	76312008 25

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32477000 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4359426 21) (Non d. » 711948 75)		5071374 94
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3319687 40
id. id. in Torino	»	313715 81
id. id. nelle Succursali	»	126038 39
Id. (Non disponibile)	»	806672 83
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	221531 74
Dividendi a pagarsi	»	81341 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	253269 45
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	95751 23
id. id. id. in Torino	»	212462 33
Id. id. id. nelle Succursali		12194 28
	L.	76312008 25

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di Uri.

Durante il termine stabilito essendo stato presentato a questo generale ufficio l'aumento del mezzo sesto al prezzo per cui venne deliberato con verbale delli 24 luglio ultimo scorso il seguente Salto demaniale situato in territorio di Uri, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim., del giorno undici del prossimo venturo mese di settembre si procederà a nuovo incanto col mezzo della candela vergine, e successivamente al deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, del terreno suddetto il quale consiste:

(*Segue la descrizione del* Salto detto Justa Lassa, monte S'Attentu, e rocca Ruja).

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto del suddetto terreno dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui sarà aperto l'incanto e quindi deliberato a favore del migliore offerente, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere minore di L. 30.

A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà a garanzia degli effetti dell'asta depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico; e colla deduzione delle spese degli atti d'incanto e di vendita, e dei diritti d'insinuazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0[0] dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

La vendita dello stabile sovr'indicato è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitoli approvati dal Ministero delle Finanze il 5 corrente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, il 17 agosto 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo VIANCINI.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto:

Allo scopo di conciliare l'utile del commercio e le relazioni all'estero colle cautele richieste dalla conservazione della pubblica sanità relativamente all'entrata negli Stati Parmensi tanto de'viaggiatori, quanto delle merci suscettive d'infezione del cholera asiatico, che provengono da paesi che ne sono infetti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Qualsiasi persona provegnente da provincia in cui siasi sviluppato il cholera asiatico, non potrà entrare negli Stati Parmensi se non sia munita, oltre il passaporto, di certificati di sanità rilasciati da medici, e confermati dalle autorità locali, dai quali certificati risulti in modo non dubbio che i luoghi di dimora o di transito di quella persona durante i dodici giorni almeno immediatamente anteriori a quello in cui si presenta al confine, sieno tutti stati immuni da cholera e da qualsiasi altra malattia contagiosa.

Art. 2. Le merci suscettive di ritenere principii contagiosi, che provengono da provincie in cui siasi sviluppato il cholera, non potranno ammettersi negli Stati Parmensi che per le sole ricevitorie principali di Castel San Giovanni, Bosco-Tosca, Cento-Croci e Gambaro.

(*Seguono altre disposizioni relative alle introduzioni di merci, ai metodi di disinfezione, alle contravvenzioni, multe, ecc.*)

FRANCIA

PARIGI, 31 *agosto*. L'imperatore è partito oggi alle due e mezzo per Boulogne. Egli era accompagnato dalla sua casa militare.

Nel corso della giornata d'ieri la strada ferrata del Nord trasportò al campo le Cento Guardie, i cavalli e le carrozze della corte.

— Il *Moniteur* d'oggi reca tre rapporti sulla presa di Bomarsund, del generale comandante in capo il corpo di spedizione del Baltico, del generale Niel comandante il genio dell'esercito stesso, e del vice-ammiraglio Parseval-Deschênes comandante in capo la squadra del Baltico. Non permettendo la loro sovverchia estensione di riferirli per intiero, noi ci limiteremo a dare un breve sunto del primo e del terzo, non essendo realmente il secondo che una esposizione degli stessi fatti ed avvenimenti, benchè riguardati particolarmente dal lato della scienza e dell'arte in cose di guerra.

Il generale Baraguay-d'Hilliers dopo aver esposte le ragioni e la scelta dei punti di sbarco delle truppe alleate, e fatta la descrizione de' luoghi e delle prime operazioni d'investimento della piazza, dice che il giorno 9, cioè nel domani dallo sbarco, il genio si occupò a fare fascine e gabbioni. Il nemico tutta la giornata del 10 bersagliò gli avamposti degli alleati, scagliando molte palle di cannone e granate reali che fecero poco danno.

Nella notte del 12 si aperse la trincea per mezzo di sacchi di terra, e questa operazione delicata ci costò, dice il generale, 12 uomini tra uccisi e feriti. Il luogotenente Noël del 12 battaglione fu dei primi.

Il 13 dalle tre del mattino a mezzodì la batteria di 4 pezzi da 16 e di 4 mortai fece un vivissimo fuoco; ma dopo quell'ora, distratte le feritoie e sfondati i tetti dalle bombe, il fuoco si tacque, e verso sera quella batteria inalberò bandiera bianca. Dopo un'ora di sospensione d'armi, le parti non si poterono intendere, la lotta ricominciò. La mattina seguente, due ufiziali francesi, il sottotenente Gigot de'cacciatori a piedi, e il sottotenente Gibon del volteggiatori con alcuni uomini ben risoluti penetrarono nelle opere; 32 russi vi furono fatti prigionieri e condotti al quartier generale.

Il 15 agosto alle 8 antimeridiane la nostra batteria di mortai e d'obici gittò gran copia di proietti cavi nella piaza, mentre la flotta impostatasi lanciava anch'essa contro Bomarsund il fuoco di 4 vascelli. Il generale Harry Jones che non aveva potuto concorrere coll'azione delle sue artiglierie alla presa della torre del sud, ed aveva drizzati tutti i suoi sforzi a quella del nord, cominciò un fuoco vivissimo in quel punto, e verso le 4 aveva fatto una larga breccia alla torre che la stessa sera capitolò.

Sul meriggio del 16 il nemico spaventato dei danni cagionati dalla nostra artiglieria, e riconoscendo che ogni resistenza diveniva impossibile, inalberò bandiera bianca. Il colonnello Gouyon, capo di stato maggiore dell'esercito, e gli aiutanti di campo de'due ammiragli penetrarono insieme nel forte. Il colonnello vi fece entrare il colonnello Shan, che era di trincea con un battaglione del suo reggimento, e alcune compagnie del 12 battaglione di cacciatori a piedi.

In seguito alla resa della piazza, un grave disordine sorse nelle file della guarnigione russa: i più irritati volevano far saltare in aria il forte; ma il contegno delle nostre truppe li tenne in freno, e l'ordine si ristabilì. La guarnigione prigioniera diffilò dinanzi alle truppe francesi ed inglesi unite e fu imbarcata la sera stessa.

La piazza di Bomarsund colle tre torri che ne sono gli avamposti rinchiudeva un presidio di 2400 uomini, era armata di 180 cannoni, e munita di provvigioni considerevoli. L'intenzione dell'imperatore di Russia era di fare di Bomarsund un immenso campo trincerato per le sue truppe di terra e di mare, il cui approdo avrebbe presentato grandi ostacoli e che sarebbe stato un'incessante minaccia per gli Stati litorani del Baltico.

Il generale in capo termina col rendere i dovuti encomii ai prodi ufficiali e soldati che fecero maggiori prove di bravura e d'intrepidezza, e gode accennare il perfetto accordo e la bella emulazione con cui gl'inglesi cooperarono valorosamente ed efficacemente allo scopo comune.

Passiamo ora a dare un cenno del rapporto del vice-ammiraglio Parseval. Narrate le particolarità dello sbarco delle truppe e del materiale, egli prosegue:

Quattro vascelli inglesi e quattro francesi come pure i piroscafi più fortemente armati delle due squadre si disponevano a prender parte all'attacco della fortezza, cercando d'avvicinarsi alla costa.

Essendosi dalle truppe sbarcate ristretta la linea d'investimento, ci sembrò giunto l'istante di fare una potente diversione, e d'occupare l'artiglieria del forte che incomodava i lavoranti dell'esercito.

Dirigemmo il fuoco delle nostre artiglierie di più forte calibro sulle mura di granito della fortezza, e tosto fummo piacevolmente sorpresi nello scorgere gli effetti del tiro a gran portata.

Nella notte dal 15 al 16, per terminare l'investimento della piazza e togliere al nemico l'ultima speranza di ritirata, io feci occupare l'isola di Presto da 500 uomini di fanteria di marina e 180 soldati di marina inglesi e quattro compagnie da sbarco.

Tostochè noi vedemmo la bandiera bianca sventolare dalla parte della rada, sui tetti sconquassati della fortezza, il mio aiutante di campo e un capitano di vascello inglese, inviato dall'ammiraglio Napier, si erano recati a terra per ricevere, se n'era il caso, la capitolazione del governatore. Quando i medesimi ufficiali vi penetrarono, non senza pericolo, erati per anco lotta interna nelle file della guernigione, e soltanto dopo che si parlamentò fra i colpi di fucile, la dedizione fu dichiarata ed accettata senza condizioni.

Pochi minuti appresso, l'ammiraglio Napier ed io, accompagnati da ufficiali del nostro stato-maggiore, c'incontravamo nella fortezza, ove essendo sopraggiunto il comandante in capo dell'esercito, noi lo lasciammo procedere al prendimento di possesso, e ce ne tornammo ai nostri vascelli.

I nostri cannonieri hanno provato che il granito di Finlandia non regge ai colpi dei loro proietti; le fortezze di Cronstadt e di Sweaborg, rese più accessibili, non saran più nè tanto sicure nè tanto inconcusse.

Il vice-ammiraglio finisce colle solite raccomandazioni pei militari che diedero maggiori testimonianze di valore.

— *Del 1° settembre*. Il *Moniteur* d'oggi pubblica varii rapporti indirizzati all'imperatore: 1° dal ministro dell'interno sui risultamenti ottenuti nei circondarii di Parigi dal servizio istituito per la cura dei malati a domicilio; 2° dal ministro della guerra relativamente alla riorganizzazione degli operai militari d'amministrazione, al quale rapporto segue un decreto conforme alla proposta ministeriale; 3° del ministro stesso intorno ad un progetto di decreto relativo a provvedimenti per tutelare l'igiene pubblica nell'Algeria; ed anche a questo rapporto segue il decreto conforme alla proposta del ministro.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Ecco una nuova fase, che probabilmente sarà l'ultima del lavoro diplomatico che si fa intorno alla quistione d'Oriente. Con un dispaccio in data del 10 agosto il conte di Buol trasmise all'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, copia della nota identica contenente le guarentigie che l'Europa richiede, facendogli conoscere che l'Austria vi aderisce pienamente.

Si aspettava da alcuni giorni la risposta del governo russo a questa suprema comunicazione. Noi non abbiamo peranco notizie precise da Vienna; ma il telegrafo ci fa sapere stamane che un inviato russo, il sig. Di Benkendorff, è giunto a Berlino, e che lo czar rigetta perentoriamente le quattro condizioni di cui la Francia, l'Inghilterra e l'Austria esigono l'accettazione, come basi necessarie alla pace.

— Un ufficiale d'ordinanza del re dei Belgi, il capitano Price, è giunto a Calais per farvi preparare gli appartamenti destinati al re che sarà accompagnato dal duca di Brabante.

Domenica vi sarà, dicesi, un incontro fra S. M. e l'imperatore Napoleone che verrà a prendere in Calais il re Leopoldo. Le LL. MM. partiranno la stessa sera per Boulogne sul yacht imperiale la *Reine Hortense*.

A Calais parimente, da quanto si assicura, giungerà il 7 settembre, S. A. R. il principe Alberto per recarsi al campo di Boulogne.

BELGIO

BRUXELLES, 31 *agosto*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore Napoleone, è giunto questa mattina a Brusselle, incaricato di una missione particolare presso S. M. il re dei Belgi.

Il conte di Montebello è stato ricevuto dal re al palazzo di Brusselle.

L'inviato dell'imperatore ripartirà domani mattina per Parigi.

SPAGNA

MADRID, 26 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 26 agosto pubblica un esposto delle condizioni finanziarie del paese. Risulta dal detto esposto che il solo mezzo d'impedire l'accrescimento giornaliero del disavanzo, è quello di conservare la riscossione delle antiche contribuzioni pubbliche.

Il ministro delle finanze propone, per conseguenza, di ristabilire le imposte quali erano prima dell'ultima sollevazione, a fine di guarentire il credito dello Stato, visto che il debito pubblico è sotto la salvaguardia della nazione.

— Si legge nella *Espana*:

È stato accordato al duca di Valenza, che era ammalato il 21 a Laja, l'autorizzazione da lui domandata di recarsi a prendere le acque a Biarritz.

Il duca di Valenza ha sottoscritto per 1,000 reali (250 fr.) al progetto d'erezione d'una statua in onore del generale San-Miguel.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina ha ordinato la nomina d'una commissione la quale, esaminando il sistema stabilito delle contribuzioni, come anche lo stato e i bisogni del tesoro, mediti e proponga le riforme convenevoli nei progetti di legge che dovranno essere sottomessi alle deliberazioni delle cortes.

Il sig. Ramon Santillon è nominato presidente di questa commissione.

— Si legge nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio telegrafico da Baiona 30 agosto:

« Giusta voci accreditate a Madrid il 27 agosto, si tratterebbe d'una modificazione nel gabinetto spagnuolo: il signor Coradi succederebbe nel portafoglio della marina al generale Salazar. »

La Gazzetta di Madrid pubblica il decreto reale che sopprime il corpo delle guardie della regina.

Un movimento insurrezionale successe, il 29, a Madrid, in occasione della partenza della regina madre.

Le truppe, unite alla guardia nazionale, s'impadronirono di alcune barricate ch'erano state innalzate, e compressero la insurrezione.

— *Del* 27. La *Gazzetta di Madrid* del 25 agosto pubblica il reale decreto che sopprime le Guardie della regina e ristabilisce il corpo delle Guardie degli alabardieri. Il capitano generale duca di Castro Torreno, è confermato come comandante generale degli alabardieri.

— Si legge nella stessa gazzetta:

A tenore d'un' ordinanza del 28 agosto è e rimane senza effetto il reale decreto del 23 giugno p. p., che dava una nuova organizzazione al consiglio della istruzione pubblica.

Il *Clamor Publico* annunzia che il 26 fu tenuta alla presidenza del consiglio una riunione de' commercianti e capitalisti di Madrid, presieduta dal duca della Vittoria. Erano presenti i ministri delle finanze, della marina e dell'interno. Scopo della riunione era la domanda per parte del governo di 36 milioni di reali su tratte pagabili dalle casse dell'Avana e di Porto-Rico; domanda che, come fu già veduto per dispaccio elettrico, ebbe il successo desiderato.

— Si legge nella *Correspondance Havas*:

Ci scrivono da Bajona, in data del 30 agosto:

Il conte di San Luis è partito da Bajona, recandosi a Biarritz.

Un dispaccio telegrafico da Madrid, in data del 29, annunzia nuovamente che, in occasione della partenza della regina Maria Cristina, ebbe luogo una manifestazione popolare nella capitale. Alcune barricate erano state costruite, ma la truppa e la guardia nazionale se ne resero padrone con un'energia e un impeto straordinario.

Le autorità locali, la truppa e la guardia nazionale si condussero mirabilmente.

Continua a correr la voce d'una modificazione parziale del gabinetto, il sig. Fernando Corradi, direttore del *Clamor Publico*, sarebbe sostituito al sig. Allende Salazar, amico intimo del generale Espartero.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *agosto*. La *Gazzetta di Londra* del 30 agosto pubblica alcuni altri dispacci dell'ammiraglio Napier all'ammiragliato, relativi al fatto di Bomarsund.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Oggi (30) è stato ricevuto un avviso dall'agente d'Arcangelo, dal quale risulta che i porti del Mar Bianco sono stati dichiarati in istato di blocco a cominciare dal 13 agosto.

I navigli otterrebbero, ciò non ostante, una proroga di quindici giorni per lasciare i porti del mare sovraccennato.

— Relativamente al blocco del Mar Nero, l'ammiragliato fece la comunicazione seguente in risposta ad una domanda che era stata fatta dai signori Felicoe et Wix fratelli.

« Ammiragliato, il 28 agosto.

Signori, sono incaricato dai lords commissarii dell'ammiragliato d'informarvi che sono stati dati ordini per istabilire un blocco effettivo nei porti russi del Mar Nero, e che v'è ogni motivo di conchiudere che i porti di cui si tratta sono in questo momento, o non tarderanno ad essere in istato di blocco.

Sono, ecc.
W. A. B. Hamilton.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 29 *agosto*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Oggi mattina morì in questa capitale S. E. il feldmaresciallo barone Wimpffen, proprietario del reggimento di infanteria N. 13, capitano della guardia del corpo degli arcieri, ecc. ecc., nell'età d'anni 86.

— L'i. r. commissario civile presso la III e IV armata, barone de Bach, porterassi da Cracovia, nel quartiere generale

www.internetculturale.it

del generale d'artiglieria barone de Hess, e probabilmente nella prima metà di settembre arriverà a Bukarest.

— Vuolsi che il consigliere intimo russo principe Paskiewitsch, venuto qui da Pietroburgo, non abbia portato dispacci per l'imperiale ambasciatore russo presso questa imp. corte, principe de Gortschakoff, ma sia stato semplicemente incaricato di fargli delle comunicazioni a voce.

— In una corrispondenza dell'*Independance Belge* si legge, che le istruzioni recate dall'ambasciatore prussiano, sig. di Arnim, a Vienna, dichiarano che il gabinetto di Berlino ammette in massima la questione delle guarentigie a darsi dalla Russia, ma essò non vuole entrare nella discussione speciale dei punti particolari stabiliti dalle potenze occidentali.

La Prussia crede così di avere adempiuto a tutti gli obblighi relativi agli interessi dell'Alemagna, e di non essere obbligata a fare di più.

SVEZIA

Stroccolma. Secondo le costituzioni di Svezia e di Norvegia, quando il re si trova fuori del regno, o non può, per malattia od altra qualunque ragione, adempire gli obblighi annessi alla dignità regia, un consiglio di governo, composto per metà d'alti personaggi svedesi e norvegesi, viene instituito per esercitare i diritti e le prerogative della corona. Avendo l'esperienza più d'una volta dimostrato gl'inconvenienti di questo *interim* governativo, da praticarsi collettivamente coll'opera di otto persone, ora il re propose alla Dieta un progetto di legge, in virtù del quale le funzioni della regia potestà sarebbero, ne'casi sopra mentovati, affidate al principe reale, o al principe della real casa più prossimo al trono; solo per mancanza di principi reali potrebbe istituirsi un consiglio di governo, composto di otto persone, per governare i due regni.

Il governo svedese ha diminuito della metà l'imposta sul bollo de' giornali e scritti periodici del regno.

TURCHIA

Una lettera del comandante ottomano di Gallipoli, diretta al generale Levaillant, ed inserita nel *Moniteur*, annunzia nei seguenti termini, e colla data del 12 agosto, la cessazione del colera asiatico in quella piazza forte:

« Ho l'onore d'informarvi che il medico dell'intendenza sanitaria è venuto questa mattina ad annunziarmi la lieta notizia che il colèra è scomparso affatto, e tutti speriamo di non aver più a deplorare nuove vittime.

« Epperciò la calma incomincia a rinascere dopo la procella. Fu infatti una formidabile procella questa che noi provammo; fu un implacabile nemico che infierìva contro di noi con tanta furia! Ma con quali armi sapienti non lo combatteste voi sig. generale, cui devo una eterna riconoscenza per le disposizioni da voi adottate, e tutte intese ad estirpare il germe del flagello; come pure io devo ringraziarvi dello zelo dimostrato dalle persone che vi avvicinano; quindi ringrazio particolarmente il colonnello Adam, comandante di piazza, l'intendente di Mellinet, il corpo medico francese, ed il dottore Xanthopulo, medico del Dardanelli. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla *Presse* di Vienna da Jassy 25 agosto che il quartier generale russo trovavasi in Berlad, e si attendeva in Jassy pel 2 settembre.

Il principe diede l'ordine che tutte le truppe moldave abbiano ad unirsi alle truppe russe. Gli ufficiali ne sono dispersi, e specialmente l'etmanno Maurokordato, e vogliono dimettersi in massa.

— Il generale Hess ha indirizzato il seguente proclama:

Abitanti della Valachia e Moldavia!

In conformità ad un accordo conchiuso fra il mio graziosissimo signore e sovrano e la Sublime Porta, le imperiali truppe austriache entrano nei Principati. Esse devono allontanare da voi le calamità della guerra, esse devono restituirvi le benedizioni della pace. Accogliete dunque con amore e fiducia questi garanti della vostra futura pace e sicurezza; essi sapranno rendersene degni con un leale contegno, col solito ordine e colla solita disciplina.

I privilegi a voi dalla Sublime Porta assicurati rimangono in pieno vigore; però lo attendo da parte delle vostre autorità ogni appoggio per l'alloggio e mantenimento delle truppe, pei cui bisogni seguirà sempre un risarcimento; come pure da parte del popolo ordine e quiete, giacchè ogni perturbazione od anche semplice minaccia di ciò da parte d'uomini o partiti rivoluzionari verrà punita con tutto il rigore della legge.

Vengono contemporaneamente invitate le autorità tutte di rivolgersi da ora in poi, in tutti gli affari, al comandante nominato da Sua Maestà, di tutte le truppe stanziate nei Principati Danubiani, tenente maresciallo conte Coronini, stante sotto i miei ordini od agli organi militari da lui autorizzati.

Hess m. p., *generale d'artiglieria.*

— Riguardo ai particolari della ritirata dei russi, leggesi nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo varie relazioni che ne parlano dello sgombro della linea del Szereth da parte dei russi, altre invece di fortificazioni che vengono da questi erette per la difesa di tutta la Moldavia. Su questi due punti attendiamo ulteriori ragguagli. Per oggi ci limitiamo a menzionare che il principe Gortschakoff crede di dover osservare per ancor qualche tempo, dalla sua posizione che tiene nella Moldavia, i movimenti de' turchi e de' loro alleati, prima di sgombrare affatto questo principato, tanto più in quanto che la rapida marcia dell'armata principale ottomana verso il punto tenuto dal corpo di Lüders sembra essere giunta affatto inaspettata al comandante russo essendochè relazioni dei giornali ufficiali di Pietroburgo ripetono che lo sgombro dei Principati Danubiani non è da considerarsi come una concessione fatta alle grandi potenze, ma come un movimento militare, dipendente soltanto da eventualità.

— Secondo le notizie più recenti date dai fogli tedeschi, in data di Bucarest, i 60,000 uomini di truppa turca, concentrati in Bucarest e lungo Jalomnitza, marciano verso Ibraila e Galacz, mentre 30,000 francesi e turchi marciano nell'interno della Dobrusca per aiutare ad inseguire i russi che vi si trovano tuttora.

— I fogli di Vienna annunziano che la marcia delle truppe austriache nella piccola Valachia fu accompagnata dal tempo più favorevole.

SERVIA

Belgrado, 27 *agosto*. Gli armamenti ed esercizi militari nella Servia furono sospesi per ordine del principe; ma non si è pubblicato l'ordine della Porta, che ne imponeva la sospensione.

L'agente serbo a Parigi, Marinoviso, comprò, per ordine del suo governo, un corredo di brillanti del valore di 2500 zecchini per la figlia del Sultano, testè sposata al figlio di Rescid bascià.

— È stato progettato di erigere una linea telegrafica tra Belgrado e Costantinopoli.

AFRICA

Alessandria, 22 *agosto*. Scrivono al *Moniteur*:

Said bascià si è imbarcato per Costantinopoli il 12 di questo mese sul battello stesso che aveva portato in Egitto Ferid Effendi, latore del decreto d'investitura.

S. A. era accompagnata soltanto da Mehemet-Alì suo fratello, da Talat-Bey suo divan effendi, e da Koenig-Bey suo segretario dei comandi.

Si fa ammontare a non meno di 20 milioni di piastre, senza i regoli, il valore che, secondo l'uso stabilito fra la Porta ed i suoi feudatari, il nuovo vicerè porta a Costantinopoli come tributo del suo avvenimento al potere. Circa un terzo di tal somma fu somministrato dalla famiglia di Said bascià e dai principali funzionari; il rimanente fu offerto dal ceto commerciale di Alessandria.

Prima di lasciare l'Egitto, il vicerè formò un consiglio di governo incaricato di amministrare il paese nella sua assenza.

Questo consiglio, composto de' ministri e de' quattro principi della famiglia, è presieduto da Ahmed bascià, figlio primogenito d'Ibrahim bascià, ed ora erede presuntivo. Si crede che S. A. non possa essere di ritorno prima del 15 settembre. Del resto, il paese gode della più perfetta calma.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 settembre.*

Ci scrivono da Ciamberì, in data del 2:

Un terribile incendio avvenuto presso i confini degli Stati Sardi, in Francia, ha distrutto interamente la borgata di Saint-Laurent du Pont, situata a piè de' monti della gran Certosa, a 6 chilometri dal comune des Echelles.

Cominciato a mezzogiorno il fuoco aveva tutto invaso e consunto alle 4; ed ogni soccorso fu inutile. Non v'è però alcuna vittima a deplorare; e poterono salvarsi gli archivi della *mairie*, quelli del registro, e le minute de' notai; ma agli abitanti non riuscì di sottrarre alcuna cosa alla voracità delle fiamme.

FRANCIA. Leggesi nel *Salut Public* del 2:

Si pretende, da quanto ci scrive il nostro corrispondente di Parigi, che il ministro della guerra, maresciallo Vaillant, deve quanto prima partire per l'Oriente, nell'intenzione di dirigere in persona l'assedio di Sebastopoli. Questa voce che corre non implica per niente la richiamata del maresciallo Saint Arnaud, il quale conserverebbe, dicesi, il comando in capo della spedizione.

SPAGNA. Si leggono nel *Salut Public* i seguenti dispacci telegrafici:

Baiona, 1 settembre.

Sagasti ha ordinato la consegna delle armi entro le 24 ore, sotto pena di procedimento giudiziario, eccetto le armi della milizia e dell'armata.

Madrid, 28 agosto.

Garrigo che scorta la regina Cristina, metterà 7 giorni per giungere in Portogallo.

ALEMAGNA. *Vienna, 31 agosto.* Al generale francese Letang, per tutta la durata del suo soggiorno nel quartiere generale del comando delle truppe in Bucarest, verrà addetto un ufficiale austriaco. L'ufficiale a ciò scelto si è oggi presentato all'ambasciatore francese, sig. di Bourqueney.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

A tenore delle ulti e notizie, da Salisburgo dovrebbe giungere sabbato in questa capitale l'ex-ambasciatore russo presso questa Corte barone de Meyendorff.

— Kemal effendi, ambasciatore ottomano presso la Corte di Berlino, partì questa mattina alla volta di Dresda, donde si recherà a Berlino.

S. M. il re di Portogallo, testè partito da Vienna, porterassi da Dre da a Parigi, quindi a Boulogne.

— I fogli di Vienna scrivono che l'ambasciatore prussiano, conte di Arnim, ebbe oggi e ieri lunghissime conferenze coll'ambasciatore russo, principe Gortsciakoff.

— *Berlino*, 30. Il conte di Benkendorff giungerà qui domani da Stettino e si recherà subito a Potsdam. Il *Corriere Italiano* dice che egli porta la risposta della Russia.

— *Amburgo*, 29 *agosto*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'agente qui domiciliato della compagnia di commercio russa nord-americana, negoziante Sturm, ricevette l'ordine da Pietroburgo di vendere tutti i navigli appartenenti a questa società, il di cui azionista principale si è il governo russo. Di quanta importanza sia questa società commerciale puossi desumere dal fatto che la presiede continuamente un colonnello di marina, il quale, dopo un soggiorno di un lustro in Novo-Archangelsk, ritorna in Russia col grado di ammiraglio.

DANIMARCA. *Copenaghen, 29 agosto*. I professori Clausen, Larsen e Biering hanno deposto i loro mandati pel Landthing. Madvig è stato dimesso dal posto di consigliere regio. Oggi fuvvi a Christianborg consiglio segreto di Stato.

RUSSIA. Sulla vittoria ottenuta il 5 agosto dal generale Bebutoff presso Kars sulle truppe turche dell'Anatolia, è comparsa ora la relazione del suddetto generale al comandante supremo dell'esercito del Caucaso. Sul bullettino del generale russo, il *Corriere Italiano* fa le seguenti osservazioni:

Da questo bullettino però risulta, ove lo si esamini con grande attezione, che la vittoria dei russi non fu così splendida come lo si vorrebbe far credere, e lo stesso principe Bebutoff si esprime:

« La cura per i feriti ed il toglimento dei cannoni conquistati *non mi permisero d'inseguire il nemico.*

« Perciò l'inimico battuto in campo aperto potè ritirarsi dietro le sue trinciere e le fortificazioni artificiali di cui aveva munito il suo campo. Si fu perciò ch'io comandai al corpo di *ritirarsi nel campo occupato dapprima* presso il villaggio di Kjuruk Dara.

« Una battaglia sì sanguinosa, in cui per ben quattro ore 140 bocche da fuoco fulminavano da ambe le parti, ci apportò perdite considerevoli, e tanto più in quanto che i turchi opposero tale una resistenza che soldati vecchi non si ricordano di aver mai provata una uguale. Ebbimo di morti: 4 ufiziali di stato-maggiore, 17 ufiziali superiori, 568 soldati; feriti: 1 generale, 9 ufiziali di stato-maggiore, 70 ufiziali superiori, 1831 soldati; riportarono contusioni: 1 generale, 9 ufiziali di stato-maggiore, 29 ufiziali superiori, *444* soldati. Della milizia 10 rimasero morti, 61 feriti »

Si vede dunque che questa vittoria, se può chiamarsi vittoria, fu comperata a caro prezzo, e che invece di trovare il solito cosacco morto o ferito, il bullettino novera una perdita tra morti e feriti di 140 *ufiziali* e 2914 *soldati*.

Chiude il bollettino l'annunzio che l'inimico abbandonò il giorno dietro il campo e si è ritirato verso Kars forte di soli 20,000 uomini. Che cosa succedette degli altri 40,000? Furono forse uccisi o fatti prigionieri?

Fa mestieri però confessare che il generale Bebutoff a quest'ultima notizia aggiunse l'osservazione: *abbisogna di conferma.*

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest, 24 agosto.* È partita oggi da questa città una deputazione di boiari, spedita dal consiglio d'amministrazione alla volta di Hermannstadt, coll'incarico di presentarsi al conte Coronini, comandante di corpo, ed esprimergli i ringraziamenti della popolazione per la partecipazione del governo austriaco agli affari della Valachia. La deputazione è composta dell'arcivescovo d'Argis, del segretario di Stato Gio. Filippesco, del gran logoteta Carlo Ghika e del controllore generale gran logoteta Giovanni Ottoteleciano.

BALTICO. Un dispaccio elettrico di Danzica, in data de primo settembre, riportato dal *Salut Public*, dice:

Le flotte erano il 30 a Ledsund. Hangoe fu interamente distrutta dai russi. Le truppe alleate sono ancora a Bomarsund. L'ammiraglio Parseval-Deschênes, il maresciallo Baraguay-d'Hilliers ed il generale Jones sono tornati dalla ricognizione che avevano diretta sopra Sweaborg ed Helsingfors.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 2 7bre. Casi: uomini 11, donne 13, ragazzi 3. Totale 27.
Decessi: uomini 6, donne 9, ragazzi 2 Totale 17.

Dei casi suddetti 7 avvennero in città, 14 nei sobborghi, 6 nel restante territorio. Dei 27, 10 entrarono nell'ospedale.

Dei decessi 1 avvenne in città, 12 nei sobborghi, 4 nel restante territorio. Dei 17 decessi 4 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 2 7bre. *Casi*: 335. *Decessi*: 225.

Del 3 7bre. Casi: uomini 14, donne 11, ragazzi 5. Totale 30.
Decessi: uomini 9, donne 7, ragazzi 3. Totale 19.

Dei suddetti casi 9 avvennero in città, 18 nei sobborghi, 3 nel restante territorio.

Totale generale dal 30 luglio al 3 7bre *Casi* 365, *Decessi* 244.

Genova, 3 *7bre*. Bollettino sanitario del 2 7bre: Casi 33; morti 29, di cui 10 negli ospedali. Nella provincia casi 42; morti 25.

Genova, 4 *7bre*. Bollettino sanitario del 3 7bre: Casi 33; morti 18: di cui 7 negli ospedali. Nella provincia Casi 29; morti 17.

C. FAVALE ger.

INTONACATURA

Il sig. Tollini Paolo, stuccatore in ornamenti ed in stucco-lucido (casa Fassò, n. 1, a Porta nuova) avendo prestato l'opera sua per riparare dall'umidità l'intonaco di un muro di grande estensione, che era stato impregnato di scoli e trapelamenti di cessi, mediante un suo metodo speciale, l'opera riescì perfettamente, talchè dopo tre anni, quell'intonaco trovasi ora affatto asciutto.

Del che richiesto il sottoscritto glie ne spedisce la presente dichiarazione, perchè possa valersene all'occasione.

PECCO, *Ing. capo della città di Torino.*

Torino presso GIACOMO SERRA e COMP., *Via Nuova*

GUIDA DEL VIAGGIATORE e DEL NEGOZIANTE, coll'intero servizio delle Stradeferrate = Cent. 60; con *vaglia* posta e centesimi 75.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 88 25 25 p. 30 7bre C. della matt. in c. 88

1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 91

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 87 87

Fondi Privati.

Banca della R. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1170 C. della matt. in c. 1170 in liq. 1177 50 1177 50 p. 30 7bre

Azioni Casa Commercio ed Indus. C. d. matt. in c. 540 540

Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 480 480 p. 30 7bre C. della matt. in c. 480 50 480

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 258 p. 15 7bre 260 p. 30 corr. 262 50 p. 31 8bre

NB. La quotazione che si fece sabbato nel 1848, andava nel 1849.

BORSA DI PARIGI, del 2 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	74 20 74 50
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	100 90 101 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 5/4 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 88 40		87 75 » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0 55 50		» » » »

CIRCO SALES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il muto di Torino del* 1782.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista P. Costantini rappresenta:

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita:

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradeferrate
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Veduta la domanda scritta in data cinque (5) corrente agosto pervenuta al Consiglio di direzione, e di amministrazione nel giorno 23 dello stesso mese, colla quale i soci Bruno Andrea, Giuliani Vittore, Calosso Benedetto, Olivetti padre e figli, Pugliese Leon David, Ditta Segre e Norzi, Lattes Neemia, Treves Israel, Segre avv. Davide, Genero Felice, Ottolenghi Leone, Levi Elia Emanuel, Pugliese Abram fu Giuseppe, Levi eredi Abram Jacob, Levi fratelli Sanson ed Israel, Treves Giuseppe, Deangeli Salvador, Fubini Davide, Bosso ingegnere e cav. Pietro, Artom Lazzaro, Levi Graziadio, Jarak G. A. e C., Jachia Emanuel, Ricci Giuseppe, Levi Abram fu Salvador, Deangeli Salvador fu Abram, Borsino Pietro, Granerì Gioachino, Mazzarelli Pietro, Badino Luigi, Dagnino Gio. Battista, Lanchetti cav. Carlo, Treves Gabriel, Camusso Girolamo, Osthier dottore Felice, Levi Salvador fu Abram, Levi Isaja hanno chiesto, all'appoggio dell'art. 21 dello statuto sociale, che sia convocata in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti allo effetto di discutere, e di deliberare:

1° « Se tuttora esista, e sia realizzabile il fondo stabilito dallo statuto, e basti tale fondo per costrurre e porre in esercizio la ferrovia di Vercelli a Valenza.

2° « Se vi esista causa legittima per ritardare l'incominciamento dei progettati lavori della suddetta ferrovia, come anche qualunque concessione d'appalto, pagamento di decimi, sino a che non siasi acquistato il diritto di costrurre il ponte sul Po, nel luogo designato dagli studi, e sino alla cessazione dell'attuale crisi politica e commerciale »;

Veduti gli articoli 21 e 22 dello Statuto Sociale,

Il Consiglio di direzione e di amministrazione convoca in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di Giovedì quattordici (14) settembre prossimo, alle ore 11 antemeridiane, nella sala consolare del palazzo di città di Casale, posta al piano terreno, ad effetto di discutere, e di deliberare sopra i due oggetti sopraenunciati.

Si prevengono per opportuna norma gli azionisti:

1° Che a termini dell'art. 17 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati — *a* tutti i soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportate cessioni di 4 o più azioni — *b* ogni altro azionista possessore anche di un numero minore d'azioni, il quale si presenti munito di mandato d'altri soci possessori d'azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di 12;

2° Che le cessioni d'azioni a senso dell'art. 10 devono constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario; che queste firme devono essere riconosciute o da un notaio, o da un agente di cambio colla dovuta legalizzazione, ovvero fatte in Casale nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di direzione e d'amministrazione, la quale dichiarazione scritta di cessione per l'effetto della responsabilità solidale del cessionario col cedente a senso dell'art. 7 dello statuto sociale, dovrà essere presentata all'ufficio della società almeno due ore prima della riunione, e sarà trattenuta a corredo degli atti dell'ufficio medesimo;

3° Che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura, ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute da un azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può dare più di 20 voti se trattasi d'azioni di sua proprietà, e più di 10 voti se trattasi della rappresentanza d'azioni altrui.

Casale, il 26 agosto 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente Visconti.
Il Segretario Avv. G. Maggi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 27 agosto al 2 settembre 1854

Viaggiatori, num. 14,012	L.	18,994 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,428 15
Id. a piccola velocità	»	6,136 45
Totale nella settimana	L.	26,559 45
Prodotto anteriore	»	704,898 40
Totale generale	L.	731,457 85

CONFRONTO
del complessivo prodotto del mese di agosto 1854 coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di agosto 1854	L.	108807 72
id. *id.* *id.* 1853	»	84,896 36
Differenza in più per agosto 1854	L.	23,911 36

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti dell'ultima decade di agosto (14 giorni).

Viaggiatori	L.	16,193 15
Bagagli	»	274 91
Merci a grande velocità	»	302 21
Id. a piccola id.	»	275 44
Totale	L.	17,045 71

DA AFFITTARE

Bottega, in via delle Fragole, vicino alla portina n. 2. Dirigersi ivi al 1° piano dalli fratelli Bertolotti e Comp.

STAMPERIA REALE

È uscito

L'INDICE ANALITICO-ALFABETICO
dell'edizione officiale
DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

In-4° L. 1 50 — In-8° L. 1.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

approvata con Real Decreto del 6 ottobre 1853 in relazione alla legge del 3 luglio 1853.

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

NOTIFICANO AL PUBBLICO:

Che i registri per la soscrizione e l'acquisto delle 16800 azioni che rimangono oltre a quelle riservatesi da fondatori, saranno a mente dell'art. 6° dello Statuto aperti nel giorno 4 del prossimo settembre nei luoghi e presso le Case infrascritte.

Il primo decimo è dovuto nell'atto della soscrizione contro ricevuta munita del bollo della Società fondatrice e della firma di una delle Case infrascritte o d'uno dei socii fondatori.

E fatta facoltà ai soscrittori di non meno di dieci azioni di pagare la sola metà del primo decimo nell'atto della soscrizione, e l'altra metà, coi relativi interessi legali, alla fine di ottobre prossimo.

Gli altri nove decimi sono pagabili nel termine di quattro anni.

Il fondo sociale si compone:

Del diritto alla derivazione delle acque del Tanaro in quantità non minore nelle massime magre di dieci metri cubi per minuto secondo;

Di ogni ragione acquistata dai fondatori sulla chiusa e sulle sponde dell'alveo al luogo della derivazione;

Della proprietà dei Canali, Edifizii ed Opifizii da eseguirsi e portarsi a pieno compimento al più tardi entro quattro anni dall'epoca della costituzione della Società, sotto le condizioni del capitolato, ed a loro rischio e fortuna dai socii fondatori, pel prezzo assoluto di dieci milioni, in cui si comprende il prezzo di tutti i diritti e ragioni da essi ceduti alla Società. Di mano in mano che un tronco di canale è finito, viene aperto alla irrigazione.

Della somma finalmente di 500,000 lire lasciate a disposizione della Società Anonima.

Questo totale fondo sociale è rappresentato dalla somma di Ln. 10,500,000 divisa in 21 mila azioni da 500 lire caduna, fruttanti l'interesse del 5 p. 0/0 a termini dell'art. 7 dello Statuto. Non vi sono azioni liberate.

Dieci azioni danno diritto ad un voto nell'assemblea generale, venti azioni a due voti, e così di seguito sino a venti voti. Subito dopo è stituita la Società, sarà convocata la prima assemblea per la nomina del Consiglio d'amministrazione e per ogni opportuna disposizione nell'interesse sociale.

I dieci membri componenti il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore gerente debbono ciascuno possedere almeno 100 azioni.

Torino, il 25 agosto 1854.

Per la Società fondatrice
Emanuele Deferrari.

La soscrizione è aperta in:

TORINO	presso i sigg.	Ignazio CASANA e figli	
»	»	P. PROFUMO e Comp.	
GENOVA	»	Domenico BALDUINO fu Sebastiano.	
»	»	Filippo DEFERRARI e Comp.	
ALESSANDRIA	»	Gio. Maria VINCA e figli.	
»	»	Bartolomeo DEFERRARI.	
ASTI	»	Raffaele B. ARTON.	
TORTONA	»	Avvocato Mauro PRIORA.	
VOGHERA	»	Giovanni SARTORIGGI.	
CASALE	»	Antonio DEFERRARI fu Francesco.	
STRADELLA	»	Ingegnere Carlo COMOLLI.	
CASTEGGIO	»	Notaio Francesco CORALLI.	
BRONI	»	Giovanni BECCARIA.	
NOVARA	»	R. Misuratore Luigi RAGAZZONI.	

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Il versamento del *terzo quinto* essendo scaduto con tutto il giorno quindici scorso agosto, la Direzione fa sapere ai signori Azionisti che sono ancora in ritardo pel detto versamento, e che non l'hanno effettuato prima del giorno 25 del mese scorso, avranno a tener conto dell'interesse del 6 0/0, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dagli Statuti.

Torino, il 4 settembre 1854.

Luigi Crocné e Comp.

Compagnie du Chemin de fer
VICTOR EMMANUEL

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir M.rs les Actionnaires qu'un versement de 50 par action devra être effectué soit en deux payements, soit en un seul, dans les conditions suivantes:

25 fr. par action du 1.er au 10 octobre prochain;
25 » » du 1.er au 10 janvier 1855.

Aux termes des Statuts toutes les sommes versées, portant un intérêt de 4 1/2 0/0 l'an, seront garanties par le Gouvernement Sarde.

Ceux de MM.rs les Actionnaires qui opéreront le second versement par anticipation jouiront également de cet intérêt à partir du jour de leur versement.

A défaut de payement aux époques et dans les proportions indiquées ci-dessus l'intérêt sera dû, pour chaque jour de retard, à raison de 5 0/0 l'an.

Les versements seront reçus:
A Paris, 48 bis, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, chez MM.rs sir John Easthope et C.ie, 38, Throqmorton street.

Par ordre du Conseil d'administration
Le Secrétaire L.s Le Provost.

DA AFFITTARE pel *primo aprile* 1855

Vasto LOCALE, unito o diviso, al piano terreno, attualmente occupato dai signori Ronco e Silvetti fondachieri, via dei Guardinfanti, casa Polliotti.

Dirigersi al portinaio.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

per **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal **1.°** e **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. Bonafous e Comp.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE
du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du choléra. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 14 membri, con soppalchi, cantine e legnaia, divisibile in due, piazza Carignano, num. 6, piano 2.° Visibile tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE

CASINO di Campagna signorilmente arredato, con giardino e pozzo d'acqua viva, presso il Borgo della Madonna del Pilone. — Dirigersi al notaio coll. Teppati.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 210 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 5 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati allo medesimo diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	29	15
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Reali dell'8 e con Ordini Ministeriali del 9 scorso agosto, vennero fatte le seguenti variazioni nel Personale della Amministrazione dell' Insinuazione e Demanio:

Sauvaigne Gio. Battista, ispettore applicato alla direzione di Genova, nominato direttore demaniale ad Ivrea;
Prata Pio Vincenzo, ispettore del primo circolo di Genova, nominato direttore demaniale a Savona;
Bottala Francesco, ispettore applicato alla direzione di Torino, nominato direttore demaniale ad Annecy;
Matta Gio. Domenico, ispettore a Savona, destinato ispettore applicato presso la direzione di Torino;
Carboneschi Liborio, ispettore a Nizza, destinato ispettore applicato presso la direzione di Genova;
Garneri Gio. Battista, ispettore a Novara, destinato ispettore applicato presso la direzione di Alessandria;
Basadonne Pietro Antonio, ispettore a Vercelli, destinato ispettore applicato presso la direzione di Cuneo;
Parocchia avv. Vittorio, controllore del bollo a Torino, nominato insinuatore segretario della direzione di Torino;
Molle Francesco, segretario presso la direzione di Cagliari, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Morchio Giuseppe, segretario presso la direzione di Genova, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Brunati Benedetto, segretario presso la direzione di Torino, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Camedda notaio Antonio, segretario presso la direzione di Cagliari, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Curtellin Carlo, insinuatore a Jenne, nominato insinuatore segretario della direzione di Chambéry;
Manara Giovanni, segretario presso la direzione di Savona, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Galleani Alessandro, segretario presso la direzione di Alessandria, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Perotti Carlo, segretario presso la direzione di Novara, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Pazzini Carlo, segretario presso la direzione di Nizza, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Mura Giovanni, segretario presso la direzione di Nuoro, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Lavezzeri Marcello, sott'ispettore a Sassari, nominato insinuatore segretario della direzione d'Ivrea;
Manca dell'Asinara cav. Alberto, segretario presso la direzione di Sassari, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Vernaz Giuseppe Enrico, segretario presso la direzione di Chambéry, nominato insinuatore segretario della direzione di Annecy;
Approsio Antonio, segretario presso la direzione di Vercelli, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Muffone Antonio, segretario presso la direzione di Cuneo, nominato insinuatore segretario della direzione medesima;
Alliana Carlo, insinuatore a Borzonasca, destinato insinuatore applicato presso la direzione di Vercelli;
Berio Giuliano, insinuatore a S. Martin Lantosca, destinato insinuatore applicato presso la direzione di Genova;
Nepple Francesco, insinuatore applicato presso la direzione di Chambéry, traslocato presso quella di Annecy;
Lavagna cav. Francesco, scrivano e ricevitore del bollo presso la direzione di Sassari, nominato insinuatore applicato presso la direzione medesima;
Ceva avv. Salvatore, scrivano alla direzione di Cagliari, nominato insinuatore applicato presso la direzione medesima;
Irico Luigi, scrivano alla direzione di Nuoro, nominato insinuatore applicato presso la direzione medesima;
Bottero Tommaso, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria;
Garin Francesco Maria, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Chambéry;
Moret Maurizio, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria;
Buthod-Garçon Vittorio, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Chambéry;
Fenoglio Giovanni, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Torino;
Brunier Giovanni Maria Amedeo, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Cuneo;
Dunand Gustavo, volontario, nominato insinuatore applicato presso la Direzione d'Ivrea;
D'Orlier Natale Francesco, volontario, nominato insinuatore applicato presso la direzione di Novara;
Reverdino Luigi, insinuatore a Biella, nominato ispettore del primo circolo di Torino;
Mago Domenico, ispettore del primo circolo di Cuneo, destinato ispettore del circolo di Cuneo;
Locatelli Alfonso, ispettore ad Ivrea, destinato ispettore del circolo di Genova;
Boggio Gio. Battista, ispettore del primo circolo d'Alessandria, destinato a Torino per la verifica del tabellione;
Muffone Giacinto, ispettore del secondo circolo di Cuneo, destinato al circolo di Nizza;
Cartasegna Giuseppe, ispettore del secondo circolo di Genova, destinato al circolo di Chiavari;
Ferrari Paolo, ispettore del secondo circolo di Novara, destinato al circolo di Alessandria;
Bontempo Paolo, ispettore del terzo circolo di Torino, destinato al secondo circolo di Torino;
Armandis Alessandro, ispettore del secondo circolo di Vercelli, destinato al circolo di Vercelli;
Raineri Giovenale, ispettore del secondo circolo d'Alessandria, destinato al circolo di Voghera;
Strambio Domenico, ispettore del secondo circolo di Chambéry, destinato al circolo di Albertville;
Magnani Felice, insinuatore a Oleggio, nominato ispettore del circolo di Finerolo;
Garzini Giuseppe, insinuatore a Busca, nominato ispettore del circolo di Novara;
Manassero di Costigliole cav. Carlo, sott'ispettore ad Ivrea, nominato ispettore del circolo di Saluzzo;
Proglio federico, sott'ispettore ad Ivrea, nominato ispettore del circolo di Savona;
Banchetti Angelo, sott'ispettore a Torino, nominato ispettore del circolo d'Ivrea;
Pavese notaio Gio. Battista, sott'ispettore a Novara, nominato ispettore del circolo di Pallanza;
Delpino Filippo, sott'ispettore a Genova, destinato all'primo distretto di Vercelli;
Blanc Ippolito, sott'ispettore a Chambéry, destinato al primo distretto di Torino;
Novelli Luigi, sott'ispettore a Cuneo, destinato al distretto di Genova;
Chiabrera Giacomo, sott'ispettore a Novara, destinato al primo distretto di Cuneo;
Gotta Antonio, sott'ispettore a Vercelli, destinato al distretto di Novara;
Sommi Luigi, sott'ispettore a Vercelli, destinato al distretto d'Ivrea;
Cantamessa Vincenzo, sott'ispettore ad Annecy, destinato al secondo distretto di Torino;
Piccone Pietro, sott'ispettore ad Alessandria, destinato al primo distretto d'Alessandria;
Solito Angelo, sott'ispettore a Genova, destinato al secondo distretto di Alessandria;
Boeri Lazzaro, sott'ispettore a Cuneo, destinato al secondo distretto di Cuneo;
Grassi Secondo Carlo Prospero, segretario presso la direzione d'Ivrea, nominato sott'ispettore del distretto di Sassari;
Costa Eusebio, sott'ispettore a Nizza, destinato al secondo distretto di Nizza;
Ambrosetti Emilio, insinuatore a S. Secondo, nominato sott'ispettore del secondo distretto di Vercelli;
Moret Carlo, insinuatore a La Roche, nominato sott'ispettore del primo distretto di Nizza;
Tarchetti Paolo, sott'ispettore a Torino, nominato verificatore del tabellione a Torino;
Celesia di Vegliasco cav. Vincenzo, sott'ispettore a Torino, nominato verificatore del tabellione a Genova;
Mars Edoardo, sott'ispettore a Nizza, nominato verificatore del tabellione a Nizza;
Cavagna cav. Enrico, sott'ispettore a Cuneo, nominato verificatore del tabellione ad Alessandria;
Sordi Antonio, sott'ispettore a Savona, nominato verificatore del tabellione a Cuneo;
Diaz cav. avv. Agostino, applicato fuori pianta alla direzione generale delle contribuzioni e del demanio, nominato verificatore del tabellione a Vercelli;
Fiorito Francesco, insinuatore a Masserano, nominato verificatore del tabellione a Vercelli;
Sibilla Alberto, insinuatore ad Andorno Cacciorna, nominato verificatore del tabellione a Novara;
Latil Pietro Carlo, segretario alla direzione d'Annecy, nominato verificatore del tabellione a Chambéry;
Vernoni Luigi Marcello, insinuatore a Gassino, nominato verificatore del tabellione a Savona;
Bruni Antonio, insinuatore a Pogetto-Theniers, nominato verificatore del tabellione ad Annecy;
Balegno conte Giuseppe, già segretario di seconda classe all'azienda di finanze, nominato verificatore del bollo straordinario e controllore de' magazzeni della carta bollata a Torino;
Berio Dionigi, insinuatore in Acqui, traslocato ad Asti;
Bono Giuseppe, ispettore di 1° circolo a Novara, nominato insinuatore ad Acqui;
Bocca Michele, insinuatore a Villanova d'Asti, traslocato a Biella;
Badini Ermenegildo, sott'ispettore in Alessandria, nominato insinuatore a Villanova d'Asti;
Maffei Roberto, insinuatore a Pont-Beauvoisin, traslocato a Bonneville;
Blais Giuseppe, insinuatore a Cluses, traslocato a Pont-Beauvoisin;
Chamai Giuseppe, insinuatore a Le Chatellard, traslocato a Cluses;
Gaillard Gio. Giacomo, insinuatore a Modane, traslocato a Le Chatellard;
Bigex Giacomo, insinuatore a Guillaume, traslocato a Modane;
Marra Pietro, volontario, nominato insinuatore a Guillaume;
Favre Claudio, scrivano presso la direzione d'Annecy, nominato insinuatore a La Roche;
Micco Ferdinando, insinuatore a Gattinara, traslocato a Busca;
Tedaldi Luigi, insinuatore a Levanto, traslocato a Gattinara;
Lautard Luigi, insinuatore a Dolceacqua, traslocato a Levanto;
Pignone Carlo, insinuatore applicato alla direzione d'Alessandria, traslocato a Dolceacqua;
Bruno Gio. Battista, insinuatore a Ceva, traslocato a Oleggio;
Brunenghi Ferdinando, insinuatore a Dego, traslocato a Castelletto d'Orba;
Camussi Emilio, scrivano presso la direzione d'Ivrea, nominato insinuatore a Dego;
Cavanna Pietro Luigi, insinuatore a Bossolasco, traslocato a S. Secondo;
Gola Francesco, insinuatore a Spigno, traslocato a Bossolasco;
Gromo Domenico, scrivano presso la direzione di Cuneo, nominato insinuatore a Spigno;
Pirola Enrico, scrivano presso la direzione di Vercelli, nominato insinuatore ad Andorno Cacciorna;
Falzone Pietro, insinuatore a Varzi, traslocato a Masserano;
Derivaldi Enrico, insinuatore a Tenda, traslocato a Varzi;
Onesti Francesco, scrivano presso la direzione di Novara, nominato insinuatore a Tenda;
Buffa Giuseppe, insinuatore ad Alassio, traslocato a Jenne;
Podestà Pietro, insinuatore a Rocchetta, traslocato ad Alassio;
Giusiana Edoardo, scrivano alla direzione di Torino, nominato insinuatore a Rocchetta Ligure;
Enrico Gaspare, volontario, nominato insinuatore a Borzonasca;

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(*Continuazione*, *vedi num.* 196, 198, 200, 204)

V.

IL VILLEGGIANTE.

Il nostro campione della civiltà cittadina vuol essere conosciuto dai nostri lettori.

Egli è un giovane che ha compiuto testè il suo corso legale, e che sta facendo la sua pratica presso un celebre avvocato, il quale ha la sua villeggiatura a Stoppino a un miglio di distanza dalla casa di Gaetano. — Nella stagione delle ferie l'avvocato viene a passare il suo mese di campagna, ove porta con sè i processi da studiare per le allegazioni che debbono presentarsi alla riapertura de' tribunali, e conduce uno o due giovani praticanti, che gli compensano il favore dell'ospitalità col servigio di scrivere sotto la sua dettatura, risparmiandogli così la spesa di uno scritturale. — Questo giovane è il tipo de' prodotti della pianta-uomo di città, come Battista il Pupillo è il tipo de' prodotti della pianta-uomo di campagna, e non posso darvelo meglio a conoscere, che mettendovelo in antitesi col suo rivale. — Lungo e secco del corpo colla pelle cotta dal sole era Battista, e Giovanni (cosa strana, il contrapposto di Battista chiamavasi Giovanni) bassotto e grassotello colla pelle morbida e bianca; aveva Battista la faccia contornata da due grossi favoriti, e a Giovanni invece sfiorava la prima lanugine appena sul mento, e il labbro superiore brevemente ombreggiavano due sottili baffetti; grosso e rosso era il naso di Battista, piccoletto e bianco quello di Giovanni; alla bocca senza l'orlo delle labbra, e alla pelle picchettata di lenticchie giallognole di Battista faceva riscontro la bocca da Adone del nostro Giovanni fra due gote tra il pallido ed il roseo che gli componevano quel soave contorno ovale, che forma il primo esercizio colla matita de' nostri fanciulli, sull'ideale de'figli di Niobe. La giacchetta di velluto nero, la camicia di lino monachino, i calzoni di tela russa, il cappello di castoro, e le scarpe di vitello di Battista venivano eccellisati dal figurino tutto attillato e tutto d'un colore tra il bianco ed il cenerino, cominciando dal cappello venendo giù dalla cravatta agli stivaletti pure cenerini come le mani, solo distinte dal resto pel lucido porcellana de' guanti. — I nostri lettori già capiscono abbastanza, che la Gigia tra Giovanni e Battista non poteva esitare a far la scelta del suo cuore.

Ove poi si aggiunga a tanta antitesi della materia quella più eminente dello spirito, dovranno comprendere come all'amore per Giovanni, la Gigia dovesse contrapporre quell'avversione per Battista, che le inspirò tanto coraggio da far fronte per la prima all'attacco di Cecchino dalla barba. Il giovane avvocato aveva molto spirito per saper mettere in grazia se stesso senza offendere l'amor proprio degli altri; anzi aveva il tatto quando premevagli l'acquistarsi una simpatia, di trar fuori dai discorsi della persona con cui conversava tante graziose cose, interrompendo, modificando, commentando, indovinando le frasi a lui dirette, ch'essa rimaneyane (come adesso si dice) *mistificata*, e non sapeva più chi dei due avesse maggiore ingegno.

Ora pensate un po', lettori, se la signora Maria e la sua Gigia non dovevano essere comprese di simpatia, d'ammirazione e d'entusiasmo per l'elegante cittadino, tanto bello, tanto caro, che dava a loro la convinzione di non essere due zoticbe creature, due ibride abitanti di campagna, ma invece due dame rispettabili assennate e gentili da inspirare l'amore di chi vive tra le squisitezze del gran mondo!

L'avvocatino Giovanni portava loro dalla città i romanzi della Sand, la *brodiure* di Parigi, le *chatonilles* di canditi, e tutti i *petits-riens* (bisogna dirlo in francese) destinati a soddisfare quel gran bisogno dell'*attualità palpitante* da cui è divorata l'aristocrazia *des boudoirs*.

Ma perchè (mi dimanderete voi) l'avvocatino Giovanni, tanto spiritoso e gentile ed elegante, perdevasi a corteggiare nella solitudine de' campi due signore sì esotiche, delle quali forse avrebbe dovuto arrossire, presentandole a' circoli della città, come sue attinenze? Se faceste mai a lui questa dimanda anche la tutta confidenza, a voi risponderebbe come risponde alla sua coscienza e alla signora Maria « Che egli ama d'amore la giovanetta ingenua, edu« cata, lungi dalla corruzione sociale, che ha nell'animo un « tesoro di purissimi affetti da rendere beata e celestiale « la domestica vita. »

Ma io credo però, che il primo motore a quella gentile ed amorosa insidia sia un secreto, misterioso bisogno di danaro per assicurarsi quell' avvenire d'elegauti squisitezze alle quali non basterebbe il censo paterno, nè la professione d'avvocato omai non promettente grande fortuna.

Credetemelo, lettori miei, questa cancrena della cupidigia del danaro già precoce rode e consuma i cuori de' giovanetti de' nostri giorni. Questo lusso che contorna la vita di tante voluttuose comodità e che ad ogni senso fornisce una serie di raffinate delizie, ha fatti gli animi insofferenti de' sagrifizi e avidi de' piaceri: e fin dalla età, che una volta si diceva, de' nobili e generosi istinti, la nostra gioventù floscia ed egoista corre gretamente dietro al danaro e non rifugge da bassezze e da doppiezze per lucrare tanto da inebriarsi degli orientali profumi della nostra evirata civiltà.

E perciò il nostro avvocatino guardò avidamente i latifondi del signor Gaetano Rombani da Stoppino, intestati nella persona della sua unica figlia, ed illudendo se stesso con quella segreta fame dell'oro, guardò a quel volto e disse — « Oh che amabile creatura, che adorabile fanciulla! » Ed osò fino di dire ipocritamente a se stesso — « Che peccato, ch'ella sia tanto ricca!.. Forse questa con« dizione di lei mi contende la felicità della sua mano! » — Il fatto è, lettori, che se la Gigia non fosse stata circondata dell' aureola della sua fortuna, difficilmente avrebbe abbagliati gli occhi del signor avvocatino. Può darsi benissimo che una volta attratto a lei, la bontà, l'ingenuità e la grazia naturale l'abbiano davvero invaghito, e che egli ora l'ami per le sue intime prerogative, ma questo gli è un mistero del cuore, che, come tutti i misteri, non è possibile spiegarsi.

Ora che conoscete (almeno come si può conoscere un uomo che si vanta civile) il villeggiante, che tanto poteva sugli animi delle donne di casa Rombani, vediamo un po' a quale partito egli s' appigliasse per attraversare, anzi, per distruggere tutte le mene del rivale campagnuolo dopo che la solenne missione di Cecchino della Barba indicava una nuova strategia del campo nemico per venire ad una campale e decisiva giornata.

(Continua)

www.internetculturale.it

Carta avv. Pietro, volontario, nominato insinuatore a San Martin Lantosca;
Guillot Marco Antonio, volontario, nominato insinuatore a Pogetto Theniers;
Bernardi Giuseppe, commesso gerente, nominato insinuatore di Gassino;
Bottini avv. Eugenio, volontario, nominato insinuatore a Torriglia;
Ravoire Gio. Luigi, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario ad Annecy;
Lagnier Federico, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario ad Ivrea;
Dessiora Francesco, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario a Savona;
Cossu-Delitala Vincenzo, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario a Sassari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella infra estesa tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Deandreis cav. Gio. Morizio	885	1849 14 feb.	200	Prestito 7 7bre 1848	Casale

Torino, 4 settembre 1854.

Per il Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Per parte del Ministero dell'Interno.

Avviso d'asta per il giorno di lunedì 11 settembre 1854.

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno di lunedì, 11 settembre p. entr., alle ore 11 del mattino si procederà nell'Ufficio dell'Intendenza Generale di Alessandria, nanti il sig. Intendente Generale della Divisione, e coll'intervento del sig. Direttore del Carcere Penitenziario, all'appalto a partiti segreti delle opere occorrenti per la riforma del rivestimento della cupola della Cappella del Penitenziario di Alessandria.

Le provviste ed opere sono le seguenti, cioè:

1ª *Categoria* — Opere a corpo.

1.	Rimozione dell'attuale copertura pure in piombo e sgombramento del materiale di demolizione, tutto compreso. . . . . L.	62 50	
2.	Ristauramento della parte esteriore del volto della cupola e del muro circolare che la sostiene, stabilimento di ponti di servizio servendosi degli uncini esistenti, ogni fornitura e provvista compresa assieme. . . L.	375 18	
3.	Ricollocamento della gronda e delle 16 doccie al coronamento del muro circolare che sostiene la cupola spalmando il tutto con vernice ad olio a tre mani. . . . . L.	33 »	
	Totale della prima categoria . L.	470 68	470 68

2ª *Categoria* — Opere a peso.

4.	Copertura della cupola della Cappella in lastre di piombo dello spessore di 0,00338, m. q. 404,30 di superficie, compresi li ventilatori, e rivestimento del muro maestro circolare, colla provvista di kilogr. 20663 77 di piombo al prezzo di L. 1 39 al kilogr. L.	28722 64	
5.	Ringhiera in ferro dello stesso disegno e forma di quella del muro di cinta da mettersi attorno alla cupola, metri lineari 63 50, cioè kilogrammi 1783 08 a 0,71 al kilogr. . . . L.	1265 98	
	Totale della seconda categoria. L.	29988 62	29988 62
	Totale generale. . . . . L.		30459 30

Da cui deducendosi il valore del piombo della attuale copertura da rilevarsi dall'impresario, calcolato approssimativamente in ragione di 35 kilogr. per ogni metro superficiale, che moltiplicato per m. q. 401 41 superficie della cupola, danno kilogr. 14049 35 che al prezzo di 0,30 caduno importano. » 4214 81

Riducesi così il prezzo d'asta a . . . . . L. 26244 49

Al quale si aggiunge una somma a disposizione dell'Amministrazione (esclusa dall'appalto), per spese impreviste, riforma di vetri, ed assistenza ai lavori. . . . . L. 1244 51

Totale prezzo della perizia. . L. 27489 00

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a quest'impresa, a presentare al predetto Generale Ufficio nell'indicato giorno ed ora, in piego suggellato la sua offerta di ribasso d'un tanto per cento sul prezzo anzidetto, con diffidamento che l'appalto verrà deliberato a quello degli accorrenti che avrà presentato il partito migliore, e che avrà ad un tempo migliorato il prezzo minimo stabilito dal sig. Intendente generale, in una scheda speciale suggellata, che verrà depositata sul tavolo degli incanti all'apertura dell'asta, sotto l'osservanza scrupolosa del relativo capitolato e disegno di cui ognuno potrà aver visione nella Segreteria del suddetto Generale Ufficio.

Le opere dovranno essere terminate nello spazio di due mesi, a datare dal giorno in cui l'imprenditore avrà ricevuto ordine di porvi mano dall'ufficio d'arte incaricato della direzione delle medesime.

L'imprenditore dovrà pure assumersi l'obbligo della regolare manutenzione delle opere per un novennio, e gli sarà corrisposta per questa l'annua somma a corpo di L. 200.

I termini fatali per presentare le offerte di diminuzione del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento, sono stabiliti, stante l'urgenza, a giorni otto, i quali scadranno al mezzodì del giorno 19 settembre p. v.

Per essere ammesso alla licitazione, l'accorrente dovrà accompagnare la sua offerta d'un certificato d'idoneità, di data non anteriore d'un anno, spedito da un ufficiale ingegnere del Genio civile, e depositare il decimo del prezzo d'appalto in danaro, effetti dello Stato, o con vaglia regolare spedito su carta bollata detta di commercio da una persona notoriamente risponsale.

Il deliberatario definitivo, a garanzia delle obbligazioni da lui assunte, dovrà subito presentare una valida cauzione con ipoteca su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominative attergate in bianco, per un valore corrispondente al quarto del prezzo d'appalto; verrà tuttavia accettata una cauzione personale con approbatore, semprechè trattisi di persone maggiori d'ogni eccezione, notoriamente risponsali, e benevise all'Ufficio procedente.

Si dichiara che si osserveranno nel resto le formalità tutte ed avvertenze stabilite dal tit. III del Regolamento approvato col R. Decreto del 30 ottobre 1853.

Dat. Alessandria, il 31 agosto 1854.

Il Segretario-capo dell'Intendenza Generale
G. BISTOLFI.

FRANCIA

PARIGI, 2 *settembre*. L'imperatore, partito giovedì da Parigi alle due e mezzo pomeridiane, è giunto a Boulogne lo stesso giorno alle 9, e fu ricevuto dalle autorità militari e civili. Tostochè fu segnalato l'arrivo dell'imperatore, si tirò una salva di 21 colpi di cannone. Tutti gli abitanti della città accorsero alla stazione per veder l'imperatore, e lo salutarono con acclamazioni vivissime.

Nel partire dalla stazione, il corteo imperiale si recò immediatamente all'albergo Brighton, mentre uno squadrone delle guide apriva la marcia, e formavano la scorta le Cento Guardie, come pure un distaccamento dei granatieri della guardia. Si discernevano tra la folla un gran numero di sudditi inglesi d'ambo i sessi.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Un dispaccio elettrico giunto in questo momento annunzia che il re dei belgi è arrivato stamane da Ostenda, per la via di terra, a Calais.

— Diamo qui il sunto di un notevole articolo della *Patrie*:

Che vuole la Prussia, che cosa pretende e che cosa farà? Leggiamo in parecchi giornali tedeschi che essa rifiuta di prender parte a nuove conferenze sulle guarentigie indicate nella nota del sig. Drouyn di Lhuis, e che intende da ora innanzi agire come le converrà. Non ci farebbe maraviglia che queste voci fossero fatte spargere dagli agenti della Russia. Dopo aver veduto fallire tutti gli sforzi e tutti i maneggi secreti della sua diplomazia, la Russia non cerca più ad avere influenza sull'opinione pubblica che per mezzo di falsi ragguagli e di notizie inventate.

Nondimeno bisogna pure riconoscere che il linguaggio tenuto in una discussione recente dalla *Corrispondenza prussiana* ha servito di pretesto e dato qualche consistenza a quelle voci sul contegno nuovo della Prussia.

È egli esatto il pretendere, com'essa fa, che il principale obbietto della convenzione del 9 aprile sia stato raggiunto colla ritirata dei russi dai Principati? Senza dubbio il fatto dello sgombramento era, come è detto nel trattato, una delle condizioni essenziali dei principii stabiliti e adottati dalle quattro potenze; ma, adempiuta questa condizione, i principii sui quali le potenze erano rimaste d'accordo, e che esse si obbligano a far prevalere, sussistono tuttora. Noi non ci occupiamo della seconda, sulla quale, ne siamo certi, sarà facile intendersi, ma la prima è ammessa ed accettata dalla Russia? Perchè le sue truppe vinte e sfiduciate sono costrette ad abbandonare le provincie che avevano invase, si ha da dire che l'integrità del territorio ottomano non sarà più in avvenire minacciata, e che ogni timore in questo proposito siasi dileguato? Sarebbe assurda cosa il pretenderlo.

Le parti contraenti comprendevano tanto bene che lo sgombro dei Principati non era se non il primo incidente dell'impresa a cui si erano accinti in comune, che si obbligavano a ricercare le guarentigie più atte a rannodare l'esistenza dell'impero ottomano all'equilibrio generale dell'Europa. Innanzi tutto bisognava ottenere la ritirata dei russi dai Principati, indi rimaneva a scoprire le guarentigie che sole possono assicurare l'integrità territoriale della Turchia. Volevasi con ciò provvedere al presente e all'avvenire; sopra questi due punti l'impegno era lo stesso.

Ora, le guarentigie di cui si tratta nella convenzione del 9 aprile furono stipulate nella nota del sig. Drouyn di Lhuis. L'Inghilterra le accettò, l'Austria loro diede la propria adesione, e la Prussia ne riconobbe la giustizia e l'opportunità, raccomandandole caldamente all'attenzione dell'imperatore Nicolò. L'accordo è adunque compiuto fra le quattro potenze. Può esso rompersi oggidì, e la Prussia è libera di venir a dire: Io m'era impegnata a ricercare in comune le guarentigie prevedute nella convenzione di aprile; coteste guarentigie si sono trovate; io le approvo, ma l'opera mia è finita, i miei obblighi sono adempiuti, lo scopo in vista del quale io m'era mossa a contrarre è raggiunto.

Evidentemente ciò non può essere. L'impegno di ricercare guarentigie implica necessariamente quello di farle prevalere, e di assicurarle dal momento che sono trovate. Quest'obbligo è contenuto nella prima; essa ne è il seguito e la conseguenza forzata. Senza di che, quali sarebbero la significazione ed il valore del trattato? Quattro grandi potenze si sarebbero riunite, concertate, intese per riuscire ad un risultamento negativo? Che si pretenda una disposizione addizionale essere necessaria per regolare i provvedimenti valevoli ad ottenere le guarentigie, e la parte che ciascuna potenza deve assumere, noi lo comprendiamo. Ma ciò che non possiamo comprendere si è che una di esse possa legittimamente dichiararsi affrancata dagli obblighi della convenzione del 9 aprile. Questa convenzione serba tutta la sua forza sino a che i principii da essa consacrati non saranno saldamente stabiliti; nè possono esserlo che per via dell'accettazione sincera da parte della Russia della nota del sig. Drouyn di Lhuis.

BELGIO

BRUXELLES, 1 *settembre*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Il re è partito oggi alle ore 2 per Ostenda. S. M. è accompagnata dai generali Prisse e di Liem, aiutanti di campo del re; dal luogotenente colonnelli d'Hanins di Moerkerke e Goethals, aiutanti di campo del duca di Brabante.

Il conte di Montebello, aiutante di campo dell'imperatore de' francesi, in missione straordinaria presso il re, e che deve accompagnare S. M. a Calais; prese posto nel reale convoglio. S. M. e S. A. R. il duca di Brabante, come già dicemmo, s'imbarcheranno domani mattina ad Ostenda per Calais, cogli ufficiali testè nominati.

SPAGNA

MADRID, 28 *agosto*. La *Gazzetta di Madrid* del 28 agosto pubblica la circolare seguente, indirizzata ai governatori di provincia:

« *Ministero dell'interno. — Sotto-segreteria di Stato.* »

La necessità ogni giorno più urgente, da una parte che la regina-madre dona Maria Cristina di Bourbon non continui a risedere negli Stati spagnuoli: e dall'altra che si assicurino le risponsabilità a cui ha potuto dar motivo la sua condotta in qualunque tempo si sia, ha costretto il Consiglio dei ministri a meditare con la ponderazione richiesta lo scioglimento da darsi ad una quistione, nella quale si trovano commisti gl'interessi nazionali e la dignità della dinastia. Dopo aver diligentemente esaminato queste considerazioni, il Consiglio dei ministri ha deliberato: 1. che il pagamento della pensione accordata alla regina-madre dalle Cortes del 1845 sarà sospeso fino a che una nuova decisione delle Cortes costituenti stabilisca quello che spetterà a questo proposito; 2. che saranno ritenuti e messi in sicurezza tutti i beni appartenenti alla detta signora, ed alla sua famiglia in Ispagna, fino che la suddetta decisione sia stata emanata, e nello scopo di guarentire ogni qualsivoglia carico, che saranno regolati e fissati nelle dette Cortes; e 3. che la detta signora, accompagnata dalla propria famiglia, dovrà uscire immediatamente dal regno, ove non potrà ritornare, attendendo egualmente la determinazione delle Cortes sulla sua residenza futura. Vi facciamo parte di questa risoluzione, acciocchè voi la facciate conoscere, e concorriate, occorrendo, al suo adempimento ed esecuzione, ecc.

(*Seguono le firme del presidente del Consiglio e degli altri ministri.*

— Un decreto reale, pubblicato egualmente dalla *Gazzetta di Madrid*, sopprime gli alunni esterni dei seminarii.

— Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Maria Cristina è partita stamane (28), scortata da un reggimento di cavalleria. Fin da ieri un reggimento di fanteria era già partito per coprire la strada di Stramuda fino a Badajos.

La scorta di cavalleria è comandata da un uomo d'un coraggio e d'una lealtà a tutta prova; il colonnello Larrigo.

La circolare ministeriale che prescrive la partenza della regina Maria Cristina, indirizzata ai governatori civili, e sottoscritta dal solo ministro dell'interno, nella quale si ordina la forma da seguirsi nel sequestro della pensione decretata a Maria Cristina dalle Cortes nel 1845, emana dal gabinetto, e non dalla regina Isabella II. Questi provvedimenti sono eseguiti in virtù d'una semplice ordinanza ministeriale, aspettando che le Cortes costituenti abbiano adottata una risoluzione definitiva.

Questo modo di procedere era necessario per salvare i giorni della regina madre e risparmiare a sua figlia il dolore di sottoscrivere quei decreti contro la propria madre; ella si era già formalmente dichiarata a questo riguardo, nè gli avrebbe mai sottoscritti. Il ministero ha assunto sovra di sè tutta la responsabilità di questi atti.

Non appena si ebbe qui notizia della partenza della regina Maria Cristina, si formarono assembramenti in città, e a due ore pom. fu uopo di battere a raccolta per la guardia nazionale e riunire in fretta le truppe. Le botteghe si sono chiuse, nel timore di un qualche tumulto popolare, e i ministri sono restati in permanenza nel palazzo che ha nome la *Casa di correos*, occupato dal ministero dell'interno, alla Puerta del sol.

A quattr'ore gli assembramenti si accrebbero notevolmente, e alcune barricate furono costruite, specialmente nelle contrade della Montera e di Fuencarral. L'autorità adottò tutti i provvedimenti di precauzione necessarii, ed ogni tentativo d'insurrezione fu energicamente represso.

— Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze particolari di Madrid, 28 agosto, danno alcuni nuovi ragguagli sulla partenza della regina madre.

www.internetculturale.it

La regina Cristina partì a 8 ore della mattina in una grande carrozza destinata ai viaggi della corte. L'accompagnavano il duca di Rianzares e tutta la sua famiglia.

Nel momento in cui la carrozza si è messa in cammino, le finestre del palazzo erano piene di signore che agitavano in segno di addio i loro fazzoletti. Le guardie nazionali di servizio a palazzo, erano montate sui tetti.

Nel lasciare la sua madre, la regina Isabella ha pianto abbondantemente. Cristina ha mostrato molta fermezza d'animo. Ella invocò rimembranze di fedeltà alla dinastia, rivolgendosi ai generali che assistevano a questo colloquio. La effervescenza popolare, in seguito alla partenza della regina madre, si manifestò in clamori che restarono senza effetto.

Le deputazioni hanno ricominciato i loro richiami presso Espartero; ma il maresciallo, ammalato e giacente in letto, non ha potuto riceverle.

Verso il mezzogiorno alcuni proclami che chiamavano il popolo alle barricate, furono affissi su varii punti. O'Donnell si presentò col suo stato maggiore in mezzo alla moltitudine attonita.

Il circolo dell'*Unione* ha ripreso spontaneamente le sue sedute, come anche gli altri clubs; ma si crede che saranno chiusi ben presto dalla guardia nazionale il cui spirito e contegno sono eccellenti.

Si teme che i governatori civili nominati in furia, non abbiano sulle elezioni de' deputati un' influenza funesta; eppure l'avvenire della Spagna è affidato alle nuove Cortes.

Si sta formando, dicesi, un nuovo partito, gl'*Isabellinos*, devoto, come l'indica il suo nome, alla regina Isabella.

A 5 ore meno un quarto (cioè alla partenza del corriere) la corporazione municipale, la deputazione provinciale e i capi della milizia, erano riuniti alla *Gubernacion*. Il ministero aveva voluto sentire da loro quali fossero i desiderii ed i sentimenti della popolazione di Madrid.

— Il seguente dispaccio telegrafico è pubblicato dalla *Correspondance Havas*:

« Baiona, sabato 2 settembre.

La tranquillità non è stata più turbata a Madrid. La *Gazzetta* contiene un' ordinanza che reca lo scioglimento di tutte le riunioni aventi un colore politico.

Un'altra ordinanza proibisce il il soggiorno nella capitale agli ufficiali messi in disponibilità.

INGHILTERRA

Londra, 1 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Siamo in grado d'annunziare che S. A. R. il principe Alberto andrà a fare, martedì prossimo 5 settembre, una visita al campo di Saint-Omer.

— Si legge nello stesso giornale:

Il conte di Clarendon e il cancelliere dello scacchiere sono andati ieri a fare una visita alla regina.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il visconte e la viscontessa Canning sono partiti sul loro yacht, la *Belle Rosamonde*, per andare a fare una crociera nel Baltico. Il direttore generale delle poste andrà a visitare le flotte alleate e ritornerà alla fine del mese.

— Il *Daily-News* dà il seguente prospetto de' prigionieri russi, imbarcati sui vascelli inglesi; *Hannibal*, 9 ufficiali, 354 soldati, donne e fanciulli 10; totale 323. *Algiers*, 8 ufficiali, 409 soldati, 3 donne; totale 420. *Royal-William*, 16 ufficiali, 731 soldati, donne e fanciulli 17; totale 764. *Termagaut*, 5 ufficiali, 199 soldati, donne e fanciulli 5; totale 207. *Saint-Vincent*, 15 ufficiali, 499 soldati, donne e fanciulli 7; totale 521. Totale generale 2235.

ALEMAGNA

Francoforte. La *Gazzetta delle Poste* pubblica il quarto degli undici documenti comunicati alla Dieta germanica. È la replica della Prussia alla risposta russa; eccone il tenore:

« Al sig. barone di Werther a Pietroburgo.

Berlino, 17 luglio 1854.

Vi è nota la comunicazione che ci venne fatta dal gabinetto di Pietroburgo, in risposta al mio dispaccio del 12 giugno, col quale, per ordine del re nostro augusto sovrano, ho appoggiate le domande dell'Austria contenute nel dispaccio del conte Esterhazi, del 3 dello stesso mese.

Tuttavia vi spedisco qui unita copia, e della risposta fatta al gabinetto di Vienna, sotto forma di un dispaccio diretto al principe Gortschakoff, e di quella che fu spedita al barone di Budberg, e di cui l'ambasciatore russo mi lasciò prender copia. Il vostro soggiorno fra noi, signor barone, vi avrà convinto che il costante e sincero desiderio, che il nostro gabinetto ha, di riuscire ad un punto di partenza per negoziati ulteriori, malgrado le difficili circostanze presenti, non cessò di manifestarsi nell'esame accurato ed imparziale, cui abbiamo sottoposto le dichiarazioni del gabinetto di Pietroburgo.

Voi non potreste altrimenti inaugurare le importanti funzioni affidatevi dal re, che rendendovi altamente, presso S. M. lo czar, ed il cancelliere dell'impero, l'interprete dell' impressione prodotta dalle ultime comunicazioni russe sul nostro augusto sovrano. Il re apprezza perfettamente lo spirito di moderazione e di conciliazione che le dettò.

S. M. giustamente estima il sincero desiderio manifestato dal linguaggio del conte di Nesselrode, di avere il dovuto riguardo ai voti ed agli obblighi degli antichi alleati della Russia, non meno che agl' interessi che essi devono premurosamente tutelare.

Il re, guidato da questa soddisfacente estimazione nelle intenzioni espresse nel mio dispaccio del 12 giugno al barone di Werther, si appoggierà sulla risposta russa per rinnovare i suoi sforzi a Vienna, e d'accordo colla corte d'Austria a Parigi ed a Londra, nell' intento di conseguire nuove speranze di armonia e di pacificazione sopra basi eque e pratiche. Confessiamo che la cosa è molto difficile.

Noi dovremmo credere fin d'ora, essere impossibile di conseguire l'intento, se per la saviezza e lealtà di S. M. l' imperatore Nicolò non confidassimo, che le disposizioni dettate dalle recenti dichiarazioni del suo gabinetto determineranno parimenti l'ulteriore sua condotta, e che, passando esse allo stato di realtà, porranno le potenze germaniche in grado di tenere come bastevolmente sicuri da ogni offesa gl' interessi loro affidati, e la difesa de' quali forma l'oggetto de' loro doveri, tanto reciproci, quanto rispetto ai gabinetti di Parigi e di Londra.

Recate, sig. barone, questo dispaccio a cognizione del conte di Nesselrode, e gradite le assicurazioni, ecc.

Firm. *Manteuffel*. »

Prussia. *Berlino*, 31 *agosto*. Si dice che la Russia è disposta a riavviare le trattative sulla base de' quattro punti proposti; il fatto solo d' avere chiesto più ampli schiarimenti sullo scopo e significato di tali proposte basterebbe a provare che essa non le respinge perentoriamente, ma che vi scorge il punto di partenza d'ulteriori negoziati.

RUSSIA

Da una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

Si annunzia il ritorno del generale Baraguay-d'Hilliers a Ledsund; egli si era imbarcato, il 21, coll'ammiraglio Parseval-Deschênes, sul battello a vapore il *Phlégeton* per fare un'esplorazione nel golfo di Finlandia.

Da questo viaggio si presagiva che l'attuale campagna non avrebbe termine senza un nuovo fattod'arme sul punto che i due ufficiali generali avranno potuto giudicare come il più vulnerabile.

Questa supposizione pare confermata dall'ordine dato di far di nuovo imbarcare sui navigli tutta l'artiglieria francese che ha agito contro Bomarsund. I generali russi, a quel che sembra, aspettano un altro assalto contro qualche piazza nel golfo; si annunzio che le forze poste sotto i loro ordini hanno ricevuto, principalmente in cavalleria, notevoli rinforzi.

Quanto si era detto intorno all'occupazione delle isole di Aland per parte di un corpo di truppe di 20,000 svedesi, si fonda sopra un'ipotesi manifestamente impraticabile. Il generale Baraguay-d'Hilliers ha nominato l' amministratore Lygnell governatore civile di quelle isole.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 5 *settembre*.

Si legge nello *Statuto*, giornale di Cagliari, in data 31 agosto.

Dopo migliori informazioni, per amore del vero, dobbiamo rettificare una notizia data nel numero precedente che raccogliemmo inesatta, ed è la mortalità delle persone addette ai lavori telegrafici; mortalità che non sussiste punto, riducendosi a tre il numero de'morti e di pochi altri tuttora ammalati.

Il consiglio sanitario di Sassari, dietro la dichiarazione del cholera ha posto in osservazione le persone provenienti da Cagliari, ed ha assoggettato le lettere al suffumigio. Intanto possiamo accertare che la salute e la tranquillità della nostra popolazione vanno a meraviglia.

Il giorno 2 in Nizza non si verificò che un caso di cholera

Si leggono nella *Gazzetta di Genova* le seguenti notizie sanitarie estere:

Le voci sparse negli scorsi giorni d'una notevole recrudescenza del morbo epidemico in Marsiglia non hanno alcun fondamento di vero. L'ultimo bollettino sanitario, che in data del 31 agosto ora scorso il Console generale sardo residente in Marsiglia trasmetteva a questa Direzione di Sanità, reca 6 decessi in quella città per colèra-morbus, 3 de' quali nello spedale, e 3 a domicilio. Sette decessi in Arles, 11 a T lone, pochissimi casi in Antibo e S. Tropez.

Non risultò nemmeno per le informazioni pervenute a questa Direzione, che si sia averata veruna recrudescenza del morbo per il ritorno in Marsiglia e in Tolone dei numerosi emigrati fin dal principio dell'epidemia, quantunque, specialmente in Tolone, quel ritorno si sia operato pressochè colla stessa precipitazione con cui avea avuto luogo la fuga.

Il capitano del piroscafo *Amalfi*, che questa mane gettava l'ancora in questo porto proveniente da Napoli, recava soddisfacenti notizie della notevole declinazione del morbo in Napoli; riferisce parimente che l'epidemia pareva mostrarsi più mite che non nei primi giorni dell'invasione in Palermo, ma che però in Messina assumeva gravi proporzioni.

Genova, li 3 settembre 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima,

D. A. Bo.

— *Firenze*, 2 *settembre*. Nel giorno 1 si verificarono cas 45 e morti 20.

— *Roma*, 30 *agosto*. Dal 29 al 30 casi 28, morti 7.

Spagna. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Irun, 2 *settembre*.

Tutte le associazioni politiche sono disciolte, ad eccezione delle riunioni elettorali, fino a che le cortes abbiano statuito sui diritti di riunione.

Un ordine reale prescrive agli ufficiali in ritiro o in disponibilità, domiciliati a Madrid, di tornare alle loro case, e ordina che siano tradotti dinanzi a un consiglio di guerra quelli che furono presi con le armi in mano nelle ultime insurrezioni.

Alemagna. *Vienna*, 1 *settembre*. Si legge nel *Corriere italiano*:

L'imperiale ambasciatore russo, principe de Gortsciakoff, ebbe ieri una conferenza col conte Buol-Schauenstein. Il principe suppone l'arrivo fra 15 giorni della nota russa di risposta alla domanda delle garanzie; riceverete però ieri l'altro l'incarico da Pietroburgo di fare comunicazioni confidenziali, e domandare risposte confidenziali sulla questione delle garanzie.

— I fogli di Vienna annunziano l'arrivo del generale francese, barone Letang, proveniente da Parigi.

— *Berlino*. Il *Corriere Italiano* dice essere giunto in Vienna un dispaccio telegrafico il quale annunzia da fonte sicura essere arrivato in Berlino, il 31 settembre, il conte di Benkendorff, proveniente da Pietroburgo. Il medesimo non portò la risposta dell' imperiale gabinetto russo alla domanda delle guarentigie, bensì ha l'incarico di consegnare un autografo dello czar, riferentesi alle guarentigie a guisa di risposta allo scritto confidenziale di S. M. il re di Prussia, che accompagnava a Pietroburgo la nota prussiana del 18 agosto.

Svezia. *Stocolma*. L'agitazione, prodotta dall' ordine dei contadini per indurre il governo a collegarsi colle potenze, pare che si propaghi. Un dispaccio elettrico del *Salut Public* annunzia che in molti luoghi della Svezia si sottoscrivono petizioni a questo fine.

Danimarca. *Copenaghen*, 30 *agosto*. Si tenne un'adunanza dalla *società della costituzione*, e fu molto numerosa. Vi furono ammesse ad unanimità quattro risoluzioni. Fu dato cioè un voto di sfiducia contro il ministero, si decise di rifiutare le imposte, si dichiarò nulla la costituzione complessiva, e venne deliberata la fondazione di una cassa di sussidio per gl'impiegati dimessi.

Russia. I giornali inglesi pubblicano un dispaccio, da cui togliamo la seguente notizia:

I battelli a vapore *Medin*, *Gorgon*, *Driver* e *Lightning* ebbero uno scontro con 18 scialuppe cannoniere russe, con 50 uomini circa per ciascuna, e 4 piroscafi ad Abo, il 18 agosto, senza perdita alcuna.

Il contr'ammiraglio Martin, con una piccola squadra, è andato nel golfo di Botnia.

Principati Danubiani. *Jassy*, 26 *agosto* Si dice che il principe Gortschakoff abbia intrapreso un viaggio d'ispezione lungo il Sereth. I comandanti di truppe al confine moldo-austriaco ricevettero l'ordine di rifare compiutamente i loro distaccamenti, di disporli alla linea del Pruth e di rendere libero quindi tutto il tratto di paese tra questo fiume ed il confine austriaco. Una parte delle truppe che tra i 4 ed i 10 agosto aveva ripassato il Pruth presso Skulani, tornò a ripassarlo ed entrò in Moldavia nelle vicinanze di Kagul; era marcia alla volta di Galacz.

— Da un dispaccio elettrico del *Salut Public* in data di Rustschuk 26 agosto, togliamo quanto segue:

« Le truppe turche e le forze alleate sono in pieno movimento sul Basso Danubio. Mustafà bascià ha il suo quartier generale a Babadagh; il generale Jusuff è a Dunewez coi basci-bozuks; il generale Bosquet prenderà parte alle operazioni sul Pruth. Il generale Lüders si prepara in Galatz ad un' energica resistenza. Il principe Gortschakoff è partito ieri da Fokschani per Reni.

— Tutte le corrispondenze del Danubio parlano di grandi apparecchi militari sul confine austro-russo, e riguardano le ostilità fra i russi e gli austriaci come imminenti. Quando gli austriaci saranno entrati in Bucarest, si pubblicherà un firmano per annunziare la cessazione del protettorato della Russia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 *settembre*.

Il re dei belgi è partito da Boulogne; i due sovrani si scambiarono testimonianze della più affettuosa cordialità. Il re di Portogallo è giunto ieri a Boulogne.

L' imperatore con un suo ordine del giorno dirige encomii all'esercito, di cui egli assunse il comando; dà saggi insegnamenti sulla formazione ed utilità degli accampamenti; riproduce le seguenti parole di Napoleone primo: « Ogni esercito, le cui varie parti non possono raccogliersi in 24 ore, è un esercito male collocato. »

L' imperatore conchiude dicendo:

« Soldati; i capitani esperimentati che sono alla vostra testa, ed il vostro zelo, mi renderanno facile il comando dell' esercito del Nord; voi sarete degni della mia fiducia; se le circostanze lo richiederanno, voi sarete pronti a rispondere all'appello della patria.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 4 7bre. Casi: nomini 14, donne 16, ragazzi 1. Totale 31.

Decessi: uomini 2, donne 6. Totale 8.

Dei suddetti casi 10 avvennero in città, 19 nei sobborghi, 2 nel restante territorio.

Totale dal 30 luglio al 4 7bre. *Casi*: 396. *Decessi*: 252.

Genova, 5 *7bre*. Bollettino sanitario del 4 7bre: Casi 37; morti 28; di cui 11 negli ospedali. Nella provincia Casi 29; morti 26.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGGICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 88 25 p. 30 7bre
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 87
C. della matt. in c. 86 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 547 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 480 in liq. 480 p. 30 7bre
C. della m. in liq. 476 50 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 256 in liq. 258 258 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 257 p. 15 7bre

Borsa di Parigi, del 4 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/	» » 75 90	73 90
id. . . . 4 1/2 0/0	» » 101 90	100 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 1/4	» »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 75	» » » »
id. Prest. Rotsch.	85 3/8	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *Le donne curiose*..

CIRCO SYLES (a porta palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Le tratta dei negri in Piemonte*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista P. Costantini rappresenta: *La sonatrice d'arpa*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Il medico e la morte*.

IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Gagliardi e Sabbatini recita: *I contrapposti*.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (ore 8) si rappresenta: *Il trovatore* — Ballo *La difesa di Silistria*.

www.Internetculturale.it

. REVIGLIO e FIGLI, *Doragrossa, n. 15*

Si è pubblicato

Indice alfabetico-analitico del Codice di Procedura Civile, nel formato dell'edizione in-8° (officiale) L. 1 20
Lo stesso, edizione in-16. . . . . » 70
Con vaglia postale (*franco*) si spedisce in provincia.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 31 agosto 1854.

Attivo

Cassa	L.	355,705 92
Portafoglio	»	9,069,699 64
Riesconto	»	139,619 94
Interessi s. conti correnti	»	11,902 12
Spese di primo stabilimento	»	72,703 50
Spese d'amministrazione	»	24,559 10
Fondi pubblici) di proprietà	»	1,124,891 65
Valori industriali) della Cassa	»	1,199,409 »
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	394,897 95
Rimesse dall'una all'altra sede	»	114,141 21
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
	L.	20,507,529 43

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	277,117 99
Benefizi diversi	»	3,640 89
Riesconto e saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	124,932 90
Dividendi a pagarsi	»	16,546 75
Conti correnti	»	2,806,081 10
Tratte e Rimesse	»	1,236,238 85
Corrispondenti all'estero	»	16,034 62
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	20,507,529 43

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 agosto 1854.
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 agosto	N.° 870	L.	7,199,646 95
Idem anteriormente	» 1,292	»	10,987,881 69
	N.° 2,162	»	18,187,528 64
Rimanenza del 30 giugno	» 1,147	»	8,357,678 71
Totale	Num. 3,309	L.	26,545,207 35

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 31 agosto	N. 866	L.	6,455,514 77
Idem anteriormente	» 1,291	»	11,019,992 94
	N.° 2,157	»	17,475,507 71
Rimanenza in portafoglio	» 1152	»	9,069,699 64
Somma eguale	N.° 3,309	L.	26,545,207 35

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

Società Anonima Vetture-Omnibus
tra **CHIERI, TORINO** e **CAMBIANO**

L'assemblea generale è convocata per domenica 10 corrente, ore 9 mattina, nella sala dell'Accademia Filarmonica, per deliberare sovra un progetto presentato alla direzione portante variazione di servizio per lo stradale di Cambiano.

Chieri, il 2 settembre 1854.
Il Presidente NEL MICHELE.

GOVONE (*Alba*)

Occorrendo a questo Municipio un Medico-Chirurgo pel servizio dei poveri, s'invitano gli aspiranti di presentare al Sindaco, franche di posta, le loro domande cogli opportuni documenti prima del 15 del corrente.

Lo stipendio è di annue L. 300, oltre a L. 100, a titolo d'avviamento, pel primo triennio.

AVVISO

Sono avvertiti i signori Azionisti della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus che l'assemblea generale stata fissata pel 1 settembre non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 22 corrente, alle ore 6 di sera, e si adunerà nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 236.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s'intenderà legalmente costituita, e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 2 settembre 1854.
Per il Presidente
Il consigliere LUIGI PIZZORNO.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo ottobre

Sei camere al 1° piano con cantina e legnaia;
Inoltre una scuderia e rimessa.
Via del Rosario, num. 6, casa Antonino Carlo.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte LUIGI FRANCHI.

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

Municipio di Casale
Istruzione Elementare

Sono vacanti in questa città i seguenti posti, cioè:
1. Quello di Maestro di 4ª classe elementare maschile nel Collegio Nazionale, coll'annesso stipendio di L. 1100.
2. Quello di Maestro della 1ª classe elementare maschile nel sobborgo di Terranova, collo stipendio di L. 600.
3. Quello di Maestro delle Scuole serali gratuite a beneficio degli artieri adulti nell'interno della città, coll'assegnamento di L. 300,
4. Quello di una delle Assistenti nelle scuole femminili gratuite, pure nell'interno di detta città, coll'assegnamento di L. 150.

S'invitano quindi gli aspiranti a detti posti di presentare entro tutto il 20 del mese di set empre p. v. alla Segreteria Municipale le rispettive loro domande accompagnate dai certificati d'idoneità, e di moralità, avvertendosi, che al primo di detti posti sono ammessi i soli laici, e che al maestro che vi verrà scelto, potrà anche, così credendo il Municipio di fare, essere affidato l'insegnamento di dette scuole serali.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 31 agosto 1854.
Il Sindaco VISCONTI.

AVVISO

Per parte dell'ufficio d'Intendenza generale di Nizza si notifica che i signori Marina Francesco e Beranger Francesco, scopritori di una miniera di piombo nel territorio del comune di Peona, hanno innoltrata la loro domanda per essere dichiarati concessionarii della medesima.

La presente inserzione è fatta a termini dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Un Maestro di musica, già capo-musica in un reggimento, desidera d'essere impiegato, come maestro di orchestra o come capo di musica in qualche corpo di Guardia Nazionale. Il suddetto è concertista di varii strumenti a fiato, suonatore di piano-forte ed organo, compositore di musica, e conoscitore di tutti gli strumenti. Dirigersi al sig. Sindaco di Mongrando, provincia di Biella.

STRADE FERRATE
Avviso ai Viaggiatori

Il Concessionario del **Caffè della Stazione della Stradaferrata**, a Porta Nuova, in Torino, intento mai sempre a procurare, fra la squisitezza del servizio che fin qui lo distinse, una maggior comodità alle persone che lo onorano della loro ricorrenza, notifica aver ottenuto dalla Direzione generale delle Stradeferrate, che i Viaggiatori muniti di regolare biglietto possano quindi innanzi recarsi dall'interno del detto Caffè direttamente alle vetture, dal primo all'ultimo segnale di partenza, senza tema di giungere troppo tardi, come poteva succedere per l'addietro, per essere obbligati a fare il giro del fabbricato.

PENNE VICTORIA
Brevettate da S. M. la Regina d'Inghilterra

SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova, 17, Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

DA AFFITTARE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna de Pilone. — Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 15

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele*
BOTTEGA, retrobottega e camere unite o separate; Due piccoli Alloggi al 1° e al 4° piano, di due camere caduno, via Borgonuovo, num. 17.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*. Nove membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due eleganti alloggi, uno al 1° e l'altro al 2° piano, con tutte le comodità moderne, compresovi l'acqua, posizione evista bellissime, scuderie e rimesse, se occorre, a prezzi al disotto dell'ordinario.
Via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 23.

DA VENDERE: Un OROLOGIO a grande soneria, guarentito, che suona le ore ed i quarti, a due timpani, adatto per qualsiasi stabilimento.
Dirigersi in Torino al Caffè Durando, a Porta Palazzo.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da FONDACHIERE bene avviato, con alloggio unito, in favorevole posizione, ed in una delle vie frequentatissime. — Dirigersi in Torino dal caus. coll. Baretta, via della Consolata, num. 10.

DA VENDERE
in territorio di Leynì e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.
Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare per un novennio, che avrà principio col giorno di S. Michele del corrente anno, l'antico Albergo d'Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo. Il locale fu recentemente ristaurato ed è riccamente fornito di una gran quantità delle mobiglie occorrenti.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav. Guglielmo Sevazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

RICERCA di capitali, uno da L. 20/m a 25/m a mutuo, l'altro di L. 60/m a censo vitalizio, entramb con soddisfacentissime garanzie ipotecarie.
Indirizzo allo studio di notaio, via Basilica, 14, piano 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sette camere, rimodernato a nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

Da affittare a S. Michele o Natale: 19 membri divisibili a piacimento, via Figlie dei Militari, n. 13.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.
Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*
Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);
E presentemente
ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.
Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.
Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

DA VENDERE *nella valle dei Salici*
VILLEGGIATURA di ett. 3 circa tra campi, prati, vigna e boschi, con casa civile di recente ristorata, in amena posizione, distante 3/4 di miglia da Torino, strada carrozzabile. Recapito all'arch.° Panizza, via Misericordia, 4.

DA VENDERE

CASCINA detta la Ciattiliera, distante circa 3 chil. da Torino, stradale di Stupinigi, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia e giardino di are 95 (giorn. 2 50) cinto di muro, del totale quantitativo di ettare 35 (giorn. 92) tra campi e prati uniti in una sol pezza.
Dirigersi dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza San Carlo, num. 2, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15 (giorn. 39) tra prati, campi ed alteni, con fabbricato nuovo, posta a breve distanza da Pinerolo, fini di Buriasco, borgata Galleani.
Dirigersi dal notaio Ghiglia, palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2, piano primo.

DA VENDERE *in Sciolze, via di Gassino, distante ore 2 da Torino, anche con more al pagamento,*
Grandioso CASTELLO con giardini annessi e boschi, unitamente e separatamente — Dirigersi in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, num. 5.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE
In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.
Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

NOTA

In virtù di scrittura 31 agosto ultimo li signori Vincenzo Gonetti, Luigi Zurletti, e Gio. Bernardi risolvettero la società tra loro stabilita con atto privato del primo febbraio 1851, per l'esercizio d'un negozio da cotone all'ingrosso in questa città, sotto la ditta Gonetti, Zurletti, e C. Il negozio si consolidò nei signori Gonetti e Bernardi. In conseguenza di ciò il sig. Giuseppe Binda, commesso viaggiatore della società, con instromento dello stesso giorno, ricevuto Berardo, rinunciò alla procura di cui era stato munito con atto 22 marzo 1851, rogato dallo stesso notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 211 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 6 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti R. delli 3, ed Ordini Ministeriali delli 18 scorso agosto vennero fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale dell'amministrazione dei boschi:

Rambaldi Raffaele, ispettore di prima classe al circondario di Savona, collocato a riposo dietro a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di ritiro;

Casareggio Vittorio, capo guardia forestale di prima classe presso l'ufficio d'ispezione di Savona, chiamato a reggere l'ispezione medesima.

Bonardi Carlo, capo guardia di seconda classe a Ceva, promosso a capo guardia di prima;

Defferrari Cesare, sottotenente della milizia nazionale di Vezzano, nominato capo guardia forestale di seconda classe.

S. M., con Decreti in data delli 17, 21 e 30 spirato mese d'agosto, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:

L'ufficiale telegrafico di seconda classe in aspettativa Carlo Alberto Alessi di Canosio, richiamato in attività di servizio e destinato alla stazione di Genova;

L'ufficiale telegrafico di seconda classe presso la stazione di Alessandria, Carlo Battaglia, promosso alla prima classe e destinato anche nella qualità di ufficiale contabile, a dirigere quella di Genova in surrogazione dell'ufficiale Paolo Almetti resosi testè defunto;

L'ufficiale telegrafico di seconda classe presso la stazione di Torino Giuseppe Borlasca, destinato presso quella di Alessandria, in qualità di contabile; e finalmente

L'ufficiale per servizio dei telegrafi delle stradeferrate, Teodoro Capello, nominato ufficiale telegrafico di terza classe per servizio del Governo e della corrispondenza dei privati e destinato alla stazione di Chiavari.

S. M., con Decreto del 30 agosto 1854, ha collocato a riposo per motivi di cagionevole salute: Onida Antonio, insinuatore a Mandas, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione;

Con Ordini Ministeriali del 30 agosto 1854

Aquarone Leonardo, insinuatore a Rapallo venne traslocato a Ceva;

Carlevaris Luigi, insinuatore a Cairo venne traslocato a Rapallo.

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 25 26 e 30 agosto p. p. si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Alvigini avv. Federico, consigliere di terza classe a Nizza, collocato in aspettativa per motivi di salute, dietro sua domanda, senza stipendio, ma senza pregiudizio dell'anzianità;

Usai-Marica avv. Pasquale, sostituito Procuratore Regio di prima classe a Torino, nominato consigliere di terza classe e destinato a Nizza;

Loquis avv. Domenico, sostituito Procuratore Regio di seconda ad Ivrea, promosso alla prima classe e traslocato a Torino;

Derossi avv. Michele, sostituito Procuratore R. di terza a Genova, traslocato a Ivrea;

Gerenzani avv. Paolo, sostituito Procuratore R. di terza a Vercelli, promosso alla seconda classe e traslocato a Genova;

De Ferrari avv. Filippo, applicato f. f. di sostituito Procuratore R. a Savona, nominato sostituito Procuratore R. di terza classe;

Goria avv. Giuseppe, applicato a Casale, incaricato di far le veci di sostituito Procuratore R. a Vercelli;

Constantin De Magny cav. avv. Francesco, applicato sovranumerario a Mondovì, nominato applicato effettivo;

Quesada cav. avv. Giovanni, applicato in Acqui, traslocato a Casale;

Ricca cav. avv. Luigi, intendente di prima classe, applicato all'Intendenza generale di Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio e per mal ferma salute, ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione e fregiato del titolo d'intendente generale;

Del Carretto di Torre Bormida marchese avv. Adolfo, intendente di seconda classe a S. Giovanni di Moriana, applicato all'Intendenza generale di Novara, coll'incarico di rappresentare, all'occorrenza, il titolare di quell'uffizio;

Millet de Faverges conte avv. Edoardo, intendente di seconda classe, applicato all'Intendenza generale di Nizza, destinato all'Intendenza della provincia di Moriana;

Celebrini di S. Martino cav. avv. Filippo, intendente applicato straordinario presso il Ministero dell'interno, nominato intendente applicato all'Intendenza generale di Nizza, coll'incarico di rappresentare, all'occorrenza, il titolare di quell'uffizio;

Astori cav. avv. Giuseppe, intendente di prima classe a Tortona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda, senza stipendio, ma senza pregiudizio dell'anzianità;

Barberis avv. Ottaviano, intendente di seconda classe ad Alghero, traslocato a Tortona;

Racca cav. avv. Spirito, intendente di prima classe in aspettativa, richiamato in attività e destinato all'Intendenza della provincia di Alghero;

Costantini Eugenio, sotto segretario stato traslocato da Ozieri a S. Remo, conservato ad Ozieri;

Manacorda Carlo, sotto segretario già destinato a Ozieri, destinato a S. Remo;

Pirattoni Luigi, già scrivano in aspettativa, stato richiamato testè in attività, con destinazione in Alessandria, ricollocato in aspettativa per motivi di salute;

Negri di Sanfront cav. Carlo Alberto, stato nominato scrivano, e destinato a Novi il 17 agosto ora scorso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia senza stipendio, ma senza pregiudizio dell'anzianità;

Carello Eugenio, scrivano di terza classe a Nizza, traslocato in Alessandria;

Giacobi Alfredo, volontario a Nizza, nominato scrivano e destinato a Nizza;

Decarli Giuseppe Benedetto, volontario a Ivrea, id. id. in Alessandria;

Camarino Pio, volontario a Bobbio, id. id. a Novi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 settembre.*

FATTI DIVERSI

Recita di Beneficenza. — Ci viene annunziato che lunedì p. v. (11 corrente) si darà al Teatro d'Angennes una recita a beneficio de' colerosi di Genova e di Torino.

Vi si rappresenterà il *Filippo* d'Alfieri. La parte del protagonista sarà sostenuta dal bravo e noto Jannetti. Le altre parti saranno sostenute da artisti e da dilettanti, fra cui ci piace notare il sig. Ippolito d'Aste.

Siamo certi che il filantropico pensiero troverà appoggio e simpatia negli animi sempre benefici de' Torinesi.

Notizie delle Provincie. — Il canonico Luigi Bonifortì ci scrive da Arona il 4 settembre:

Il cholera che nelle prime apparizioni degli anni decorsi aveva tocco appena alcuna borgata limitrofa a questa frontiera, pur troppo, come è conosciuto dalle precedenti sommarie note della novarese provincia, venne ultimamente a funestare eziandio la cittadetta di Arona e suoi dintorni.

Qui per altro fu men trista ventura, chè sviluppossi tardi e già pare da più giorni abbia interamente finito il suo corso. L'aria è sensibilmente rinfrescata, i pochi cittadini, ed anche buona parte de' forestieri che al primo allarme se n'erano iti, già sono rientrati in paese, dove non è più il menomo sintomo della subitanea paura.

Quale sia stato il funesto veicolo, e la prima immediata cagione dello estranio morbo diffuso in tale e tanta salubrità d'aere, non è agevole cosa a chiarire. E sebbene assai facilmente la imaginativa della moltitudine trascorra a cagionarne il passaggio, e la presavi dimora di molti genovesi emigranti in folla a queste rive sin dai primi giorni della infetta Liguria, pure osserviamo che, contrariamente a quanto accadde in più altre località, i primi ed anzi i soli casi toccarono qui a persone natie del luogo, o d'assai tempo in questo abitanti. Inoltre l'infezione del morbo non solo si rivelò e si contenne nella parte dell'abitato meno frequente di commercio, e meno visitata da forestieri, ma anche nella più monda e comunemente creduta più salubre, perchè la più alta e scarsa di popolazione. Osservo ancora, che ne furono vittima due suore della salesiana famiglia, viventi in istrettissima clausura.

L'indica lue ebbe qui principio il 6 del p. p. agosto; insevì maggiormente dalla prima alla seconda settimana, durò più mitemente fino al 23, dal quale giorno sino ad oggi non abbiamo a lamentare che soli due casi avvenuti il 27 e 28: in totale casi 20, da cui la più gran parte degl' infetti già infermicci e di fiacca natura non fu potuta salvare.

Il rio malore ci sopraggiunse non sappiamo donde, nè come, secondochè suole; però se egli oramai, siccome pengran fatto a bella prima l'Italia, e perchè la ubertà delle sue terre richiamava le precipue di lei cure all'agricoltura, e più ancora perchè divisa essendo e la più parte in condizioni tali che mal poteva introdurvisi quello spirito d'associazione che riunendo i piccoli mezzi di molti, alle più grandi imprese dà compimento. Lo spirito di emulazione però da una parte, e dall'altra il riflesso de' veri nostri interessi incominciò già da alcuni anni a scuoterci da quell'indolenza e vedonsi tutto giorno aumentare gli effetti di questo utile impulso. In tale condizione di cose tuttavia nulla è da trascurarsi di ciò che può in qualche modo mantenere attivo il movimento destatosi, e non ultimo mezzo a questo uopo crediamo quelle universali esposizioni che sono quasi sfida fra le diverse nazioni di venire al confronto e mostrare a quale grado di perfezione abbia ciascuna portate le proprie manifatture. Appena difatto l'Inghilterra ne diede prima l'esempio, venne tosto imitata dagli Stati-Uniti d'America, e da Francia, e noi vorremmo vedere anche sotto questo rapporto non rimanersi addietro l'Italia, e proporremmo che nel 1857 un'Esposizione universale d'industria e di arti avesse pur luogo in Torino.

Se questa proposta può a taluno offrire aspetto di ardita, non è certo avventata, dappoichè non senza mature considerazioni vi ci siamo determinati.

Primieramente, qualunque sieno le facilitazioni d'ogni maniera che agli esteri accorrenti s'accordano, certo non siamo, è del tutto sparito, e più presto che non altrove, ben ci gode l'animo di ciò potere in parte ascriverè alla efficacia delle pronte misure e de' savi provvedimenti con esemplare sollecitudine messi in atto dal benemerito sindaco della città e da' suoi cooperatori.

Vogliono parimenti essere commendati a titolo di pubblica riconoscenza i medici L. Roccarei e L. Regina, che primi avvisarono alle bisogne d'igieniche cautele, e s'adoperarono quanto era da loro, e gratuitamente, alla cura degl'infelici. Nè è da tacersi il clero che assai premurosamente compì il debito proprio, e fece anche di vantaggio, siccome ad esempio il canonico Bailet, che a' primi sintomi della malattia spontaneamente si proferse a cappellano del lazzaretto, facendola ivi, unitamente alle suore della carità, da infermiere e spirituale confortatore.

Egli mi resta di pubblicare, a pietoso ufficio di ben meritata commemorazione, il nome di due rimpiante vittime del fatale morbo, Francesco Medoni, l'autore delle *Memorie storiche di Arona e del suo castello*, stato per 28 anni segretario del patrio municipio, colpito con tale violenza che in poche ore lo trasse alla tomba; ed il somasco P. Preve, rettore di questo orfanotrofio, uomo pio, di gran cuore, e nelle bisogne di questa e delle vicine parrocchie volonteroso e presto aiutatore, il quale più lentamente soccombette, in seguito alla prestata religiosa assistenza al letto del primo choleroso.

Necrologia. — La sera del 3 corrente cessava di vivere in Torino, dopo aver sopportato con mirabile fermezza una lenta ascite e idropericardia, il cav. Domenico Bianchi di Lavagna, consigliere nel Magistrato Supremo della R. Camera de' Conti. La sua vita operosissima e l'integrità con cui egli sostenne molti onorevoli uffici, sono degne d'essere proposte ad esempio.

— Alcuni giornalisti distinti hanno pagato il loro tributo alla natura in questi ultimi giorni. Il 20 agosto è morto il dottor Lilienberg, nella età di 39 anni: egli era redattore in capo dell'*Aftonbladet*, giornale politico di Stocolma. Il cholera rapì nella città di Monaco il dottore Mebold, l'uno dei principali redattori della *Gazzetta d'Augusta*, ed il dottore Edoardo Weidemann, redattore in capo del giornale *Das Ausland*. — L'epidemia dominante ha fatto altresì vittima il barone Simone d'Eichthal, finanziere riputatissimo in Germania.

Pubblicazioni. — Sotto il titolo *Di alcune condizioni igieniche della città di Genova e della necessità e del modo di migliorarle*, venne pubblicato in Genova (Tip. Ferrando) un breve scritto senza nome d'autore, ma che contiene considerazioni utilissime per quello che riguarda lo studio dei mezzi atti ad impedire l'invasione del colèra-morbus, e per renderlo meno funesto, quando non si fosse riuscito a tenerlo lontano.

Epperciò l'anonimo autore vorrebbe che, anzichè temporari ordinamenti, chiamati in attività all'epoca del bisogno, si desse carattere permanente alle disposizioni concernenti la pubblica igiene ed i pubblici soccorsi; per modo che egli consiglia che il Municipio di Genova non alieni gli oggetti acquistati, che potrebbero servire altra volta; si assicuri la possibilità di riavere in qualunque occasione i locali testè ridotti in servizio sanitario, si dia carattere permanente alle commissioni di soccorso de' sestieri, e sovratutto si ponga riparo alla costruzione difettosa delle abitazioni, alle abitudini della popolazione soverchiamente trascurate e sucide, alla ristrettezza di spazio, alla mancanza d'area, antico e continuo difetto di Genova, perciò si aprano nuove strade, si provveda alla diramazione dell'acqua, si migliorino le abitazioni de' poveri, non si tolleri che nelle abitazioni alcuna cosa si compia che rechi danno alla pubblica salubrità ed alla salute de' privati, nulla si trascuri quanto agli offici di pubblica edilità, strade, piazze, ponti, canali, ecc.

Sebbene quest'opuscolo riguardi particolarmente la città di Genova, tuttavia le considerazioni, che vi si leggono, sono d'interesse così universale che noi giudicammo di fame breve cenno come d'un libro di comune e pratica utilità.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI SASSARI.

Avviso d'asta

per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di Uri.

Durante il termine stabilito essendo stato presentato a questo generale ufficio l'aumento del mezzo sesto ai prezzi per cui sono stati deliberati con verbale delli 24 luglio ultimo scorso li seguenti due Salti demaniali situati in terri-

Appendice

ESPOSIZIONE UNIVERSALE D'INDUSTRIA E DI ARTI NEL 1857 IN TORINO

Chi volesse debitamente caratterizzare il secolo in cui viviamo non andrebbe errato per certo denominandolo il *secolo dell'industria*, chè in nessun tempo antico nè moderno ebbe mai questa così esteso dominio; mai così grande fu il numero de' suoi proseliti; mai tanto ne furono rapidi a susseguirsi e meravigliosi i progressi. Nè deve dolercene: checchè ne dicano alcuni lodatori del passati tempi i quali non hanno che biasimi pel presente, immediate conseguenze ne vennero: l'occupazione di un numero ingente di braccia, le agiatezze del vivere più facili ad ottenersi, e messe con ciò a portata di moltissimi, riavvicinamento di paesi e di popoli, finalmente un'attività maggiore di vita che quasi equivale ad un prolungamento di essa. Chiunque vide il benessere di molti proletarii non vorrà certo dire fatale necessità dell'industria il misero stato di altri, dovuto soltanto alla mal calcolata cupidigia e stolta crudeltà d'altri manifattori, cui non difficile sarebbe por freno, tanto più che da ultimo a loro danno stesso ricade.

A tanto generale movimento industriale non partecipò

possono mai aggugliare quelle che hanno naturalmente i nazionali del luogo ove la esposizione succede, e quindi se l'Italia fu decorosamente rappresentata in quelle di Londra e di Nuova-York, e se lo sarà pure, speriamo, nella prossima di Parigi, in nessuna certo potrà fare comparsa migliore che in quella che si facesse in una italiana città. Fra queste nessuna forse presenta più favorevoli condizioni di Torino. Il nobile e leale carattere del Sovrano che ci regna, ed il liberale sistema del suo Governo assicurano a questa festività nazionale quell'appoggio e favore di cui essenzialmente abbisogna, e che difficilmente troverebbe per molte ragioni in qualsiasi altro punto della Penisola. Pel 1857 le reti delle stradeferrate compiute ci porranno la facile comunicazione col Mediterraneo dalla parte di Genova; con l'Adriatico per Novara e Venezia; coi ducati di Parma e Toscana per Stradella; con Svizzera, Germania e Belgio per Arona, pel Lago Maggiore e la stradaferrata del Luckmanier; mentre quelle di Susa e di Savoia faciliterebbero le comunicazioni colla Francia, attendendo che l'arte giunga ad imporre fin sulle vette o nelle latebre del Cenisio le ferree rotaie. Se poi dal generale vantaggio scendiamo al particolare, inutile è quasi spender parole a mostrare quanto profitto ne venisse alla Capitale del Piemonte, e di onore per essersi in ciò messa al pari delle più grandi capitali del mondo, e d'interesse pel grande concorso che attirerebbe di provinciali e di forestieri;

www.internetculturale.it

torio di Uri, si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno undici del prossimo venturo mese di settembre si procederà a nuovi incanti col mezzo della candela vergine, e successivamente ai deliberamenti definitivi a favore dei migliori offerenti, dei terreni suddetti, i quali consistono :

(Segue la descrizione dei due Salti, cioè : Salto denominato Cadalvere, *e* Salto denominato Narvonazzos, o sa Teula)

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto dei suddetti terreni dovrà presentarsi nei sunindicati giorni ed ora in questo generale Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti parzialmente per ciascun Salto, e quindi deliberati distintivamente a favore dei migliori offerenti, con avvertenza che saranno successivamente esperimentati gl'incanti complessivamente pei due Salti, e che ogni offerta pel primo Salto non potrà essere minore di L. 25, e pel secondo di L. 50; e per i due salti agl'incanti complessivi, ogni offerta non sarà minore di L. 100.

A parità di offerte per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione ed obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agl'incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo generale Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'Ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo, e ridotto questo in atto pubblico; e colla deduzione delle spese degli atti d'incanto e di vendita, e dei diritti d'insinuazione.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0[0] dal sesto al decimo anno inclusivamente, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovr'indicati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze il 5 corrente mese, dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza generale.

Sassari, il 17 agosto 1854.

Per detto Generale Ufficio

Il segretario-capo VIANCINI.

FRANCIA

PARIGI, 3 *settembre*. Il *Moniteur* contiene un decreto sulla riorganizzazione giudiziaria della Martinica, della Guadalupa e della Riunione.

— Per ordinanza del ministro delle finanze in data del 2 settembre, i soscrittori del prestito di 250 milioni sono ammessi a pagare per anticipazione con isconto al 4 0/0 all'anno, tutti i termini del prestito medesimo che restano ancora da pagare.

— La *Proserpine*, corvetta da carico, prendeva a Tolone, del pari che l'altra corvetta, la *Fortune*, materiale, viveri e ricambi pel provvigionamento della squadra dell'ammiraglio Hamelin; si sono anche imbarcati nel porto di commercio 60 cavalli da tiro sopra tre navi mercantili. Si fanno pure a Tolone altri sperimenti di razzi.

— Leggesi nella *Patrie* :

L'abbandono delle provincie moldo-valache per parte delle truppe russe, ormai essendo un fatto irrevocabilmente risoluto, ed in gran parte messo ad esecuzione, sarà curioso il ricercare e verificare la natura e l'estensione delle gravezze che un'occupazione militare di quasi un anno ha imposto sulle provincie stesse.

I ragguagli positivi mancano ancora per istabilire un bilancio esatto dell'occupazione russa : e quindi siamo ridotti provvisoriamente a congietture, ed a calcoli approssimativi.

Nondimeno un giornale inglese, che gode di un certo credito, l'*Examiner*, crede che le spese dell' invasione e dell'occupazione russa, le quali rimarranno a carico delle due provincie, Moldavia e Valachia, oltrepasseranno dieci milioni di lire sterline (250 milioni di franchi).

Tal è la primizia delle dolcezze della dominazione russa, di cui fu dato a quelle provincie di godere. Mentre sotto l'alto dominio della Porta, la Moldavia e la Valachia godono d'un'autonomia perfetta, d'una libertà commerciale assoluta, l'annessione alla Russia le porrebbe sotto un regime politico arbitrario, ed assoggetterebbe il loro commercio a tariffe enormemente restrittive.

Questa occupazione russa, come abbiamo la ferma fiducia, sarà stata per la Moldavia, e per la Valachia un salutifero insegnamento. Le promesse magnifiche degli agenti della Russia saranno oggimai apprezzate al loro giusto valore; le popolazioni dei Principati potranno paragonare la benigna dominazione della Turchia col regime di ferro della Russia; e questo confronto non potrà che raffermarli nei sentimenti di fedeltà e di amore alla potenza che ne ha l'alto dominio, e che ne rispetta e protegge tutte le libertà.

BELGIO

BRUXELLE, 2 *settembre*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Un giornale di questa città annunziava questa mattina come cosa positiva che il sig. Di Brouckère ed i suoi colleghi ritiravano le demissioni che avevano offerto al re.

Noi crediamo di poter affermare che questa notizia è almeno prematura Ogni risoluzione, qualunque sia dessa, e da qualunque parte emani, riguardo alla crisi ministeriale, è aggiornata fin dopo al ritorno del re.

SPAGNA

MADRID, 29 *agosto*. Si legge nel *Clamor Publico* :

Il consiglio dei ministri ha fatto pubblicare ieri il decreto relativo allo sfratto di dona Maria Cristina. Sparsasi appena questa notizia, la capitale se ne mostrò agitata, ed una deputazione del circolo dell'Unione si recò dal duca della Vittoria per esprimergli l'impressione sgradevole cagionata da questa determinazione del ministero. Il duca rispose, desiderar egli conoscere la volontà generale, consultando le corporazioni popolari che sarebbero invitate a riunirsi al consiglio dei ministri.

Allora fu pubblicata la dichiarazione seguente :

« Al popolo.

I cittadini sottoscritti, rappresentanti del popolo che ha cercato di manifestare i suoi sentimenti al duca della Vittoria circa il provvedimento relativo alla partenza di dona Maria Cristina di Bourbon di Mugnoz, preso ieri dal consiglio dei ministri, hanno ricevuto da sua eccellenza la seguente risposta : Che, fedele oggi come sempre alla sua bandiera, che è quella della volontà nazionale, egli desiderava che tutte le corporazioni popolari di Madrid, vale a dire, la Giunta consultiva, l'*ayuntamiento*, la milizia nazionale ecc., nominino delle commissioni a fine di far conoscere al consiglio dei ministri i veri desiderii del popolo. »

(Seguono le firme)

Conformemente alla promessa del duca della Vittoria, varie deputazioni della Giunta, dell'*ayuntamiento*, i comandanti della milizia, il governatore civile, il presidente del tribunale di guerra e marina, parecchi generali e altre persone notevoli si recarono in seno al consiglio dei ministri. Una lunga discussione ebbe luogo a cui presero parte varii dei personaggi assistenti e segnatamente il generale Espartero il quale dichiarò che la decisione era stata adottata ad unanimità dal consiglio dei ministri ; che egli, credendola utile, non aveva badato alle leggi e aveva colpito dona Maria Cristina della pena del bando e messo sotto sequestro i suoi beni, senza curarsi della risponsabilità da lui incorsa.

Il marchese de l'Alboida, presidente del circolo dell'Unione si presentò e disse ricisamente ch'egli disapprovava la decisione del consiglio. Al che seguì una discussione vivissima sui termini adoperati dall'oratore.

Il generale O'Donnell parlò anch'egli con molto calore e disse al sig. Alboida che, allorchè s'invoca la libertà, è uopo ricordarsi ch'essa consiste, non solamente nel rispetto delle leggi per parte dei governanti, ma eziandio nel rispetto della libertà stessa per parte dei governati.

In conclusione i comandanti della milizia, le corporazioni ed altre persone assunsero l'impegno di sostener il governo e soprattutto l'ordine. Finalmente fu convenuto che il consiglio dei ministri indirizzerebbe un proclama al popolo di Madrid ; il qual proclama fu compilato, seduta stante, dal sig. Lujan, letto ad alta voce, approvato, eppoi pubblicato. Eccone il testo :

« Proclama.

Popolo di Madrid ! Milizia nazionale !

Per decisione del governo, la espatriazione di dona Maria Cristina ha avuto luogo come un provvedimento necessario al benessere ed alla securità della nostra patria. Il governo crede in coscienza che le misure che accompagnano questa disposizione saranno d'accordo con quel che converrà alle Cortes di decidere a questo proposito.

Militi, popolo di Madrid ! Con la mano sulla coscienza, guardate in qual modo cotesta questione della rivoluzione di luglio è stata risoluta dal governo. Il governo, amico della libertà e leale sopra ogni altra cosa, ha attenuto fedelmente la promessa fatta alla Giunta di Madrid — che dona Maria Cristina non partirebbe furtivamente nè di giorno nè di notte — ed ha cercato, oltracciò, sotto la sua propria responsabilità di non fare alle Cortes un lascito funesto pei destini della nostra patria.

Si sarebbe forse desiderato che la regina Maria Cristina fosse sottoposta a un giudizio? Pensate ai suoi pericoli ed alle sue conseguenze ; pensate che non ve n'è esempio nella nostra storia, e che gli spagnuoli lo disapproverebbero. La nazione spagnuola è stata sempre un modello pel senno e per la bontà del cuore, pel valore e il patriotismo ; e il popolo e la milizia di Madrid hanno mai sempre seguito il suo nobile esempio.

Popolo di Madrid ! Militi nazionali ! Non ascoltate la voce dei vostri nemici che danno opera a dividerci, imperocchè essi sappiano bene che uniti noi saremmo invincibili. La libertà, i diritti del popolo, conquiste fatte da noi a costo di tanto sangue e di tanti sacrifici ci rendono certi, che noi non corriamo alcun rischio sotto un governo presieduto dal vincitore di Luchana, e nel quale si trova il prode generale che innalzò a Vilcavaro la bandiera della libertà.

Madrid, il 28 agosto.

Pel consiglio dei ministri :

Il presidente, Duca della Vittoria. »

La più grande concordia e fraternità si sono manifestate in questa riunione, specialmente fra i generali Espartero e O' Donnell, i quali assicurarono d'aver ambedue le medesime idee e i medesimi sentimenti. Evviva reiterati hanno accolto i due capi.

Nell'ora che noi scriviamo, le poche barricate che cominciavano a formarsi spariscono, e l'ordine si ristabilisce dapertutto. La milizia nazionale è tutta sotto le armi ; le sue forze occupano i vari punti della città ove il suo eccellente contegno le acquista nuovi titoli alla gratitudine della patria. Il governatore civile percorre a cavallo, accompagnato da una scorta, le strade della capitale. Ci è stato assicurato che il sig. Alboida è stato arrestato.

Il *Siecle*, la *Presse*, la *Correspondance Havas*, pubblicano anch'essi lettere di Madrid in data del 29, nelle quali si rende conto della tentata sollevazione, in occasione della partenza della regina madre, e che fu sì energicamente e così felicemente repressa dalla sola milizia nazionale, senza sparare un sol colpo di fucile, e senza che sia stata sparsa una sola goccia di sangue.

« Il governo (scrivono alla *Presse*) si è condotto saggissimamente consegnando le truppe nelle caserme, imperocchè era convinto che la milizia nazionale basterebbe per reprimere il disordine : la presenza delle truppe avrebbe potuto dare un pretesto ad un cominciamento di conflitto. Oggi lo non odo ripetersi intorno a me se non queste parole : « finalmente Cristina è partita ! Ecco un grande imbarazzo di meno ! Ecco la regina e il governo liberi ! Essi possono fare senza ostacoli tutto quel che lo stato delle cose richiede ! »

È il generale Garrigo che scorta la regina Cristina e il duca di Rianzares, alla testa di due squadroni del reggimento di Farnese. Si dice ch'egli abbia domandato questa missione pericolosa come una ricompensa de'suoi servigi. Il generale non ha obbliato che, condannato a morte da un Consiglio di guerra, andò debitore della vita alla clemenza della regina Isabella.

— Scrivono poi al *Siècle* :

I giornali spagnuoli d'oggi vi faranno conoscere, come chiudendo l'orecchio ad ogni suggestione di partito isolato, Espartero volle convocare intorno al governo i rappresentanti di tutte le classi della popolazione ; ed è sull'avviso

---

quanto all' intera nazione per l' ammaestramento e lo stimolo grandissimi che ne avrebbero i suoi manifattori ed artefici.

Dimostrato così a nostro credere la convenienza della proposta, alcuni pochi cenni daremo sul modo che a noi parrebbe si avesse a condurre lo eseguimento.

Ad ogni altra cosa avrebbe a premettersi la costruzione di apposito ampio locale, e siccome non vorremmo imitazione servile di quanto fecesi altrove, così crederemmo avesse ad aprirsi un concorso cui fossero ammessi solo italiani architetti, nè dubitiamo che questi, inspirati da tanti insigni monumenti antichi e moderni di cui abbonda questa classica terra, non facessero opera degna d'Italia. Rifuggendo però del pari dalla smania d'innovazione, e ritenendo ciò che è buono da qualsiasi parte ei venga, vorremmo che il materiale da impiegarsi per le pareti e pei tetti fosse qui pure il cristallo, siccome quello che riparando dalle intemperie intercetta il meno possibile il primo elemento d'una esposizione, vale a dire la luce. Questo edifizio avrebbesi a fare per modo che avesse permanente durata, pel maggiore interesse che darebbe della spesa incontrata ad erigerlo, massime in questa città ove molti bisogni reclamano vasti e suntuosi locali.

Alla esposizione si vorrebbero ammessi oltre agli oggetti di manifattura e d'industria, anche quelli di belle arti e di antichità e numismatica, ai quali collegansi tante gloria di quasi tutte le italiane città. Farebbesi anzi invito ai possessori tutti di oggetti preziosi di questo genere, perchè fossero cortesi di inviarli alla esposizione, la quale ne acquisterebbe un particolare interesse, imperocchè vi si vedrebbero riuniti molti capilavori ed oggetti di storica importanza, che per essere posseduti isolatamente da alcuni privati, sfuggono alle indagini dei forestieri che si limitano a visitare le raccolte e le gallerie.

È da sperarsi, che il Governo accorderebbe non solo tutte le necessarie facilitazioni doganali, ma assumerebbesi il carico e la spesa dei trasporti pel ricevimento e la restituzione degli oggetti inveduti, in vista anche del lucro che ne verrebbe allo Stato.

L'apertura della esposizione farebbesi nel maggio ; nè certo con più fausta ed addicente funzione potrebbesi mai solennizzare la memoria della concessione di quello Statuto cui è dovuta l'attual libertà.

La spesa per questo palazzo di cristallo, che può valutarsi ad un milione e mezzo di franchi, sarebbe sostenuta da una società cui apparterrebbero i prodotti di una modica tassa che s'imporrebbe ai visitatori della esposizione, ed i redditi che si avrebbero in appresso.

Principale destinazione del palazzo di cristallo, dopo terminata la esposizione, sarebbe quella di un giardino d'inverno, con caffè, trattoria, sale da conversazione, da giuoco, e da ballo, gabinetto di lettura, e tutte quelle piacevolezze insomma che in una capitale possono desiderarsi. Ciò non impedirebbe che una parte limitata del locale si mantenesse a permanente esposizione di oggetti d'industria e d'arti, dei quali si cercasse la vendita, dietro adeguata retribuzione.

Nelle stagioni in cui meno sarebbe frequentato, presterebbesi in modo favorevolissimo alle esposizioni industriali dello Stato che si fanno ad ogni quinquennio, ed a quelle annue di belle arti, non che ad altri molti usi pubblici e privati, pei quali abbisognasse vastità di locali, ed abbondanza di luce, sicchè da ultimo questo fabbricato non solo tornerebbe alla città di decoro e di comodo, ma frutterebbe alla società institutrice un certo profitto.

Non è questo il momento di entrare in più minuti particolari circa alle basi su cui dovesse formarsi la società; sull'ampiezza da darsi al progettato locale ; sul sito ove meglio tornasse di costruirlo, e sopra altri argomenti, giacchè intendemmo solo interrogare la pubblica opinione su questo progetto, ed ove ei sia favorevole, e lo si trovi, come a noi pare, utile all'onore ed all'interesse d'Italia, e di questa città specialmente, ci riserviamo di meglio svilupparlo in altri articoli, così da servire di norma alla instituzione della società, ed alle misure da prendersi per mandarlo ad effetto.

BONELLI.

www.internetculturale.it

della maggioranza, che il governo ha mantenuto il provvedimento da lui adottato riguardo a Maria Cristina. Espartero del resto non ha tenuto nascosto che il Consiglio era stato unanime.

Quest'intervento del presidente del consiglio è stato sufficiente per allontanare dalla sommossa quelli che vi erano a titolo d'*Esparteristi puri*. Gli altri, indeboliti da questa defezione, indeboliti moralmente altresì dall'unanimità onde la milizia nazionale si è levata contro loro, non persistettero in qualche modo a custodire le loro barricate che per farvisi prendere, senza far nemmeno prova di difendersi. La milizia gli ha (dicesi) arrestati in numero di quattro o cinque cento.

Così svanì un movimento che aveva preso dapprima proporzioni formidabili e ch'era tanto più da temersi, in quanto che non era la sollevazione d'un popolo che rivendica la sua libertà contro un governo odioso, ma sì la esplosione di non si sa quali passioni contro un governo composto degli uomini più popolari che abbia la Spagna.

Il governo ne avrà raccolto grandi vantaggi. Esso è sbarazzato per sempre dell'immensa difficoltà che faceva pesare sull'avvenire della Spagna l'eventualità d'un processo politico fatto alla regina madre.

Ha raffermato nel pericolo e manifestato la sua forza di unità; il che ha sventato per sempre ogni tentativo ed ogni combinazione che altri avrebbe potuto fondare sull'apparenza delle sue divisioni.

Tutti i ministri sono oramai egualmente impegnati in una medesima linea politica, e questa non è più un ministero.

I dissidenti hanno riconosciuto la propria debolezza e il loro tentativo svanito toglie loro il potere d'agitare l'opinione per l'avvenire.

Tutti gli amici della democrazia e della libertà avrebbero dovuto comprendere che queste impazienze esagerate non potevano se non compromettere in Ispagna la causa ch'essi hanno la pretensione di servire.

Il governo unito diviene invincibile. Esso era già liberale e fin d'ora si può affermare, senza timore d'ingannarsi, che la libertà della Spagna è salvata, che la sua rivoluzione è compiuta.

ALEMAGNA

Francoforte. La *Gazzetta delle Poste* continua la pubblicazione de' documenti presentati dai governi d'Austria e di Prussia alla Dieta germanica riguardanti la questione orientale. Sotto il N. 10 si legge una lettera del barone di Manteuffel, presidente del consiglio de' ministri a Berlino, diretta al sig. di Werther, ambasciatore prussiano presso la corte di Pietroburgo.

Quella lettera si riferisce alla domanda delle guarentigie, fatta dalle due potenze occidentali alla Russia, ed appoggiate dall'Austria.

Sul principio di questo documento si nota bensì qualche divergenza d'intenzioni nel gabinetto di Berlino; ma poscia, il sig. di Manteuffel, imprendendo l'esame delle quattro guarentigie richieste dalle tre potenze, si esprime ne' termini seguenti:

« V'invito, sig. barone, per ordine espresso del re, ad appoggiare con tutte le vostre forze questa pratica della corte d'Austria (colla quale quest'ultima si associò alle domande delle altre due potenze). L'augusto nostro signore la crede dettata dal sincero desiderio di preparare la via alle trattative, ed una sospensione d'ostilità per ambe le parti; ma S. M. la crede anche atta ad agevolare questo risultato.

Esaminando attentamente i quattro punti contenuti nella nota sopramentovata, e confrontandola collo spirito delle recenti dichiarazioni russe, S. M. non potrebbe scorgervi basi incompatibili con quanto il suo augusto cognato si dichiarò già disposto ad ammettere come punto di partenza di un pacifico aggiustamento. »

Quindi passa in rassegna le quattro domande, e le trova, non solo atte a promuovere il ritorno della pace, ma anche conformi alle dichiarazioni dello czar; finalmente il ministro prussiano conchiude:

« Prevaletevi adunque dell'alta benevolenza di cui l'imperatore vi onorò sì tosto che siete giunto a Pietroburgo, della confidenza che il sig. di Nesselrode vi ha accordato, per far comprendere al gabinetto imperiale l'immensa importanza che questa volta ancora si annette alle sue risoluzioni, la vasta prospettiva di pace che esse possono schiudere all'Europa, ed il vittorioso effetto che devono produrre sui detrattori della politica russa, ove esse provino con evidenza a'suoi avversari più ostinati, in qual parte si trovino le disposizioni veramente pacifiche. »

Austria. *Vienna*, 2 *settembre*. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Ieri è giuta la risposta del gabinetto di Pietroburgo, relativa alle quattro guarentigie richieste dalle potenze occidentali.

La stessa risposta fu nella sera comunicata al conte Buol. Essa è negativa, non volendo la Russia fare veruna concessione.

L'imperatore è ritornato da Ischl. »

Prussia. Il dispaccio circolare che il governo prussiano aveva indirizzato ai suoi inviati presso le corti tedesche, relativo alla proposta che l'Austria aveva intenzione di fare alla Dieta germanica pel mobilizzamento di una parte dei contingenti federali, era del tenore seguente:

« Parecchi nostri inviati presso le corti germaniche ci hanno notificato, or fanno alcuni giorni, essere state queste ultime, in seguito di una circolare diretta agli inviati austriaci presso le corti tedesche, invitate a munire i loro rappresentanti a Francoforte di pieni poteri a fine di aderire, quanto prima si potesse, ad una proposta che verrebbe fatta alla Dieta germanica dall'Austria e dalla Prussia, riguardo al mobilizzamento della metà dei contingenti federali.

Siccome noi nulla sapevamo di positivo riguardo a tale proposta, e perchè la questione relativa alle prestazioni militari della Dieta non era più stata discussa fra noi ed il gabinetto di Vienna dopo le conferenze e le stipulazioni della convenzione del 20 aprile, che si riferiva pure a questo punto, noi avevamo ragione di essere sorpresi dalla notizia, che ci veniva trasmessa. D'allora il gabinetto di Vienna ci avvertì che egli riguarda i suddetti apparecchi militari dei governi tedeschi, come resi necessari si dalla condizione politica in generale, come dal contegno strategico della Russia, e che in conseguenza dell'adesione della Dieta al trattato del 20 aprile, egli ne sperava l'esecuzione nel più breve termine che fosse possibile per mezzo della Dieta. S. M. il re, nostro grazioso signore, è convinto dell'alta importanza che potrà derivare a tutta la Confederazione germanica per lo estendersi della suddetta convenzione del 20 aprile. Epperciò sotto il punto di vista militare, S. M. riguarda i provvedimenti militari presi da lei finora, ed intesi a recare al loro compimento l'artiglieria e la cavalleria, come il risultamento di una risoluzione volontaria ed indipendente, che non mirava ad altro fine se non che a tutelare la potenza e la dignità della Prussia rispetto alla crisi attuale.

Ma S. M. desidera che le quistioni militari, per quello che riguarda la Dieta, vengano sottoposte ad un esame profondo e coscienzioso. In conseguenza di ciò e conformemente alla dichiarazione comune dell'Austria e della Prussia, fatta il 20 luglio, l'inviato del re alla Dieta ebbe l'incarico di presentare alla Dieta stessa ed alla sua commissione i documenti, la cognizione de' quali è indispensabile per apprezzare lo stato delle cose. Il barone di Prockesch è pure autorizzato a trasmettere alla Dieta i relativi documenti austriaci.

Noi crediamo di non poter al nostri alleati dare miglior prova della fiducia con cui speriamo che seguirà un accordo conforme agl'interessi dell'Alemagna, se non che recando a loro conoscenza, già fin d'ora e direttamente, i documenti che devono essere presentati alla Dieta, ed esprimendo la speranza che le massime adottate dal re a questo riguardo, verranno apprezzate ed accettate dai governi tedeschi.

Voi avrete adunque l'onore di trasmettere al governo presso di cui siete accreditato, confidenzialmente gli annessi documenti, facendo risaltare l'indicata nostra opinione.

Noi desidereremmo di essere avvertiti delle istruzioni che si daranno ai rappresentanti dei governi tedeschi a Francoforte, in seguito di queste confidenziali comunicazioni.

Berlino, il 3 agosto 1854. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 settembre.*

Per deliberazione del Governo, partecipata alle autorità cui compete, sin dal 3 corrente, si è stabilito che non debba per quest'anno aver luogo la solenne processione nella ricorrenza della festa della Natività di M. V., che cade addì 8 del corrente.

Mercè le continuate indagini dell'avv. Chiapusso, assessore di pubblica sicurezza, si rinvennero le gioie cadute nel furto di casa Visconti.

I giornali di Genova pubblicano le seguenti notizie sanitarie estere:

Da un dispaccio in data del 1° del corrente, pervenuto a questa Direzione generale di sanità da Trieste, si rileva che il cholera-morbus epidemico si è manifestato con non pochi casi a Vienna, a Lintz e paesi circonvicini. Perciò il governo austriaco avrebbe differita la riunione che doveva aver luogo a Vienna dei deputati dell'Unione telegrafica germanica.

Il console sardo in Pireo, in data del 25 ora scorso agosto, riferisce che l'epidemia continua a infierire in quella sua residenza. È sempre assai rilevante la mortalità negli ospedali militari francesi. Nelle truppe inglesi sono affatto cessati i casi di malattie dopo che hanno presa la risoluzione di accamparsi al Pantelico, montagna elevata quattro mila metri dal mare nelle vicinanze di Atene.

Continua in Sira l'emigrazione, lo spavento e la mortalità che ne è la fatale ed inevitabile conseguenza.

L'ultimo bollettino sanitario del 30 agosto ora scorso segna in Napoli 41 decessi per colèra-morbus. Colerosi in corso di cura N. 5477.

Di Sicilia non si hanno notizie sanitarie più recenti di quelle recate ieri col piroscafo l'*Amalfi*.

Una relazione assai circostanziata sui primi casi di colèra-morbus avvenuti in Messina, pervenuta a questa Direzione, conchiude colle seguenti parole che sembrano meritevoli di molta ponderazione:

« È forza convenire d'un fatto nel quale ormai pressochè tutte le nazioni civili del mondo concorrono, che le quarantene e i cordoni sanitari non hanno verun potere ad arrestare la fatale diffusione del colèra-morbus. La Sicilia ne somministra per la seconda volta un luttuoso esempio.

« Con una magistratura sanitaria indipendente affatto da quella di Napoli, munita di pieni poteri, secondata dal governo e dalla popolazione, colle misure quarantenarie energiche delle quali si era da molti mesi circondata e assai più rigorose che non quelle adottate negli Stati di terraferma, non si è potuta salvare dal flagello che la contrista. Eppure non si saprebbe immaginare un sistema quarantenario nè più severo nè più largamente e coscienziosamente applicato che quello in vigore da più mesi nell'isola. »

Genova, il 4 settembre 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima.
D. A. Bo.

Francia. *Parigi, 4 settembre*. Il *Moniteur d'oggi* (dice un dispaccio elettrico del *Salut Public*) conferma la notizia che la Russia diede un assoluto rifiuto alle ultime proposte dell'Austria appoggiate dalla Prussia.

Alemagna. *Vienna, 2 settembre*. Il generale francese Letang ha fatto varie visite militari, e si presentò al ministro degli affari esteri. Il generale Letang, dice il *Corriere Italiano*, non è sconosciuto in Austria, giacchè egli assistette di già alle evoluzioni militari eseguitesi nel grandioso campo di Palato, quale ospite dell'imperatore d'Austria. Fra cinque o sei giorni egli partirà per Leopoli, e domani o dopo domani avrà un'udienza da S. M. l'imperatore.

L'ambasciatore inglese, lord Westmoreland, diede ad onore del generale Letang uno splendido banchetto, al quale furono invitate molte notabilità diplomatiche e militari.

— Si legge nel *Corriere Italiano* che il generale barone di Hess, verso la metà di settembre, imprenderà un viaggio d'ispezione delle truppe austriache disposte nella Valachia.

— *Berlino*. Il generale prussiano Wedell si reca, come già si è annunziato, al campo di Boulogne; la *Gazzetta di Augusta* assicura che egli non ha veruno incarico diplomatico, ma vi si reca soltanto per assistere alle grandi evoluzioni delle truppe francesi, come rappresentante dell'esercito prussiano.

Principati Danubiani. *Bucarest, 29 agosto*. Appena entrato in Bucarest Dervisch bascià, commissario straordinario del sultano, ha emanato una notificazione per annunziare l'ingresso degli austriaci ne' Principati, durante la provvisoria occupazione de' quali dovranno essere mantenuti intatti i privilegi e diritti del paese.

Gli emigrati politici, che agitavano il paese contro l'Austria, furono espulsi da Bucarest.

— La *Gazzetta tedesca di Bucarest* conferma che i russi hanno rioccupato la città di Brala. Verso il 15 del mese di settembre si attendeva in Galacz il principe Gortschakoff, che ora trovasi in un viaggio d'ispezione nella Moldavia. Il generale Lüders notificò tal cosa a tutti i comandanti di reggimento.

— Scrivono al *Moniteur* da Bucarest, 22 agosto:

Quasi tutto l'esercito ottomano è entrato nella Valachia; verosimilmente i turchi continueranno la loro marcia verso la Moldavia inseguendo i russi nel loro movimento retrogrado.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 5 7bre. Casi: uomini 13, donne 19, ragazzi 10. Totale 42.
Decessi: uomini 13, donne 14, ragazzi 4. Totale 31.

Dei suddetti casi soli 4 avvennero in città, 27 nei sobborghi, 11 nel restante territorio.

Dei decessi, 5 in città, 20 nei sobborghi, 6 nel restante territorio.

Dei 42 colpiti soli 13 entrarono nello spedale.

Dei 31 decessi, 15 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 5 7bre. *Casi*: 438. *Decessi*: 283.

Genova, 6 7bre. Bollettino sanitario del 5 7bre: Casi 34; morti 18; di cui 7 negli ospedali Nella provincia Casi 24; morti 21.

G. Favale ger.

BENEFICENZA

Il Consiglio municipale di Morra, per portar soccorso alla classe povera nella passata stagione invernale, costituiva un Comitato di beneficenza e lasciava a disposizione del medesimo quanto il Consiglio poteva disporre. Il Comitato faceva appello alla carità dei principali proprietari del territorio, e ne raccoglieva una considerevole somma stata convertita nella compra di tanta meliga, e distribuita in tutto l'inverno in 7,000 circa razioni. Fra li benefattori che ebbero concorso alla caritatevole opera, meritano particolar menzione, l'Azienda del patrimonio privato di S. M., l'ill.ma signora marchesa Falletti di Barolo, il R. A. Economato, e li onorevoli signori deputati Daziani e Sineo.

L'amministrazione ravvisa suo stretto dovere di rendere a tutte quelle generose e caritatevoli persone che hanno concorso in quest'opera di benelicenza, i più solenni e vivi ringraziamenti. (*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 87 75
1849 Nuovi certificati C. della matt. in c. 90 75

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. del g. p. d. la b in c. 400
Azioni ferriere alta valle d'Aosta C. della matt. in c. 255
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. matt. in c. 538
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 476 50 in liq. 476 50 p. 50 7bre C. della matt. in c. 476 50

Borsa di Parigi, del 5 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 70 73 45
Id. 4 1/2 0/0	» »	100 35 100 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/8 » »
Fondi Piemontesi 5 0/0 57 75	» »	» »
Id. Prest. Botsch. 853 3/4	55 50	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini *Spergiuro e punizione*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il marito che inganna la moglie*.

TEATRO DIURNO (alla Cittadella ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista P. Costantini rappresenta: *Un errore in Bretagna*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Il matrimonio di un colonnello*.

IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Gagliardi e Sabbatini recita: *Una comedia per la posta*.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (ore 8) si rappresenta: *Il trovatore* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.

(*Porticato Lamarmora, num.* 6)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto:

CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CADORNA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio. Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.; franco par la poste,* **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANNI et FIORE libraires à Turin.

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 21.

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario Avv. G. MAGGI.

Compagnie du Chemin de fer
VICTOR EMMANUEL

Le Conseil d'Administration a l'honneur de prévenir M.rs les Actionnaires qu'un versement de 50 par action devra être effectué soit en deux payements, soit en un seul, dans les conditions suivantes:

25 fr. par action du 1.er au 10 octobre prochain;
25 » » du 1.er au 10 janvier 1855.

Aux termes des Statuts toutes les sommes versées, portant un intérêt de 4 1/2 0/0 l'an, seront garanties par le Gouvernement Sarde.

Ceux de MM.rs les Actionnaires qui opéreront le second versement par anticipation jouiront également de cet intérêt à partir du jour de leur versement.

A défaut de payement aux époques et dans les proportions indiquées ci-dessus l'intérêt sera dû, pour chaque jour de retard, à raison de 5 0/0 l'an.

Les versements seront reçus:
A Paris, 48 bis, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, chez MM.rs sir John Easthope et C.ie, 38, Throqmorton street.

Par ordre du Conseil d'administration
Le Secrétaire L.s LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

L'Assemblea generale, tenuta il 24 corr., non essendosi trovata in numero, a norma dell'art. 21 degli Statuti Sociali, è nuovamente convocata il 7 dell'imminente settembre alle ore 7 e 1/2 pomeridiane, quale avrà luogo negli uffizi della Società annessi allo stabilimento.

I sigg. Azionisti sono pregati di presentare i loro titoli qualche tempo prima, per la regolare ammessione. Resta frattanto visibile il semestrale Bilancio.

Il Comitato di Direzione.

AVVISO
ai signori Direttori ed Impresari
delle Stradeferrate

DA VENDERE N.° 200,000 cunei per stradeferrate, ed alcune centinaia di traversine, il tutto di bosco rovere. — Recapito dal portinaio di casa D'Arcourt in Torino, via della Provvidenza, n. 31, ove sono visibili alcuni campioni di detto bosco.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE
du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du choléra. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

AVVISO

I fratelli BERTA desiderano, per ragioni di famiglia, aver notizie del loro fratello DOMENICO d'anni 44 circa, di professione serragliere, resosi assente nel 1834.

Si pregano perciò le Autorità a volerne dare avviso al sig. Sindaco della città di Torino, qualora loro consti di tale individuo.

AVVISO

Sono avvertiti i signori Azionisti della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus che l'assemblea generale stata fissata pel 1 settembre non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 22 corrente, alle ore 6 di sera, e si adunerà nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s'intenderà legalmente costituita, e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 2 settembre 1854.

Per il Presidente
Il consigliere LUIGI PIZZORNO.

AVVISO

L'incanto d'una macchina da *gazeuse*, di recente costruzione, e di 3400 circa tra bottiglie e mezze bottiglie di vetro ad uso di *gazeuse*, caduti nel fallimento del caffettiere Gioanni Daniele, come nel N. 203 di questo Giornale, e che ebbe luogo a Fossano il 30 agosto p. p., essendosi reso infruttuoso per mancanza di oblatori,

S'invitano coloro che desiderassero farne acquisto a partito privato, a presentare fra giorni dieci prossimi le loro offerte per iscritto ai sindaci della massa signori Giovanni Arié da Fossano e Luigi Bonino da Cuneo.

Fossano, il 4 settembre 1854.

NOT. ZABALDANO, *segr. commesso.*

DIFFIDAMENTO

MORENI Giuseppe, fu Lorenzo, negoziante di corami in Dogliani, diffida il pubblico che non riconoscerà verun debito già contratto o che fosse per contrarre il suo figlio Celso, studente in Torino, e tuttora sotto la patria potestà.

GIUSEPPE MORENI.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e cantine, una al prossimo S. Michele, l'altra al prossimo Natale. — Via Doragrossa, n. 28. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Un CAVALLO, anche a mora da concertarsi.

Dirigersi in via della Rosa Rossa, num. 8, piano 2.°, presso il causidico Brizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sette camere, rimodernato a nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

FALLIMENTO
di Rosso Carlo, già macellaio in Torino, sezione di Po, num. 8.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione nel fallimento di detto Carlo Rosso sono invitati di recarsi personalmente o per mezzo dei loro mandatari in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, al 22 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 1 settembre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO
di Alberione Gio. Battista, panattiere nel Borgo Dora di Torino, strada della Venaria Reale, casa Faussone, vicino all'albergo del Cammello.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Alberione Giovanni Battista, sono invitati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, al 23 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 2 settembre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA

Il sig. Luigi Andreini in qualità di procuratore speciale della signora Caterina Ruga fu Bartolommeo, di Borgomanero, con atto del 25 spirato agosto, passato presso la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, ha dichiarato, come dichiara di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse della suddetta Caterina Ruga, l'eredità del fratello di questa Gaetano Ruga, deceduto in questa capitale il 18 agosto suddetto.

Torino, il 2 settembre 1854.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Con privata scrittura del 1.° del corrente, Vincenzo Gonetti fu Gio. Antonio, Gioanni Bernardi fu Gio. Chiaffredo, negozianti, muniti di patenti in data 7 dicembre 1853, n. 4139, contrassero società in nome collettivo, sotto la ditta Gonetti e Bernardi, per l'esercizio di un negozio da cotone all'ingrosso in questa città; la società ebbe principio da quel giorno, e terminerà a tutto dicembre 1860; entrambi i soci hanno l'uso della firma; il fondo capitale è di L. 150,000.

NOTA

Con atto 6 agosto 1854, rogato Valente, il sig. Filippo Giordano fu Domenico, residente a Pianezza, vendette al sig. Giuseppe Macario fu Giacomo, residente a Torino, una pezza prato situata nel territorio di Pianezza regione di S. Paolo, di are 39 62, pel prezzo di L. 1664, coerenti cav. Vincenzo Borbonese a due parti, li eugini Bergallo ed Angelo Bonetti, in mappa al n. 148, sezione G.

Tale atto fu trascritto a Torino il 4 settembre 1854, al vol 59, art. 28507.

Pianezza, il 5 settembre 1854.

Giuseppe Valente not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 212 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; a le Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 7 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

Domani, solennità della *Natività di M. V.*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 2 settembre 1854.

Sire,

La legge 25 marzo 1854 autorizzava la nuova straordinaria spesa di L. 31,200 per la costruzione di Wagons-poste per lo stabilimento di uffici ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova.

Ordinati giusta le vigenti discipline i pubblici incanti, andarono questi deserti negli esperimenti che ebbero luogo nei giorni 8 e 20 dell'ultimo passato giugno, venne però presentata un' offerta privata per un prezzo in aumento di quello stabilito di L. 2,200.

Ma siccome in tale offerta oltre all'aumento di cui sovra eravi pur cenno di ferramenta ed altri oggetti a provvedersi dall'Amministrazione, il Ministero pensò di far procedere ad una nuova perizia onde avere una indicazione precisa della totale spesa occorrente, e venne a risultare che approssimativamente i quattro vagoni a costrursi costerebbero una spesa di L. 33,936, eccedente di L. 2,736 quella approvata colla citata legge stanziata nel Bilancio 1854 del Ministero dell'Estero.

Esperimentati altri incanti sul prezzo portato dalla nuova perizia, andarono essi pure deserti; onde, essendo esauriti gl'incumbenti prescritti dalla legge 25 marzo 1853, l'Amministrazione reputa conveniente di accettare l'offerta privata come sovra fatta.

Se non che trattandosi di una spesa che supera quella stata come sopra approvata per tale oggetto, il Riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, propone a V. M. di autorizzare in via provvisoria l'occorrente *Maggiore spesa*, con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 23 marzo 1854;

Visto l'art. 23 della legge 25 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio de' Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la *Maggiore spesa* di L. 2,736 in aggiunta alla spesa straordinaria nuova approvata colla legge 23 marzo 1854, ed inscritta alla categoria N. 33 del Bilancio 1854 del Ministero dell'Estero per la costruzione di Wagons-poste.

La regolarizzazione di detta *Maggiore spesa* sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello degli affari Esteri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 2 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 30 p. p. agosto

Gisla avv. Giuseppe, nominato a vice-giudice del mandamento di Saluzzo;

Drochi notaio Celestino, id. di Murazzano;

Pizzigoni avv. Oreste, vice-giudice del mandamento d'Intra, vice-giudice di quello di Pallanza;

Cafra avv. Eugenio, id. d'Intra;

Modena notaio Matteo, id. di Canale;

Rivetti avv. e notaio Giuseppe, id. di Bussoleno;

In udienza del 2 del corrente mese:

Massola avv. Giacomo, dispensato, giusta la sua domanda, dall'ufficio di giudice del mandamento d'Andora;

Deandreis avv. Lorenzo, vice-giudice del sestiere della Maddalena di Genova, nominato a giudice del mandamento d'Andora;

Prandino not. Gio. Battista, segretario della giudicatura di Ciriè, collocato a riposo.

Carlevero-Grognardi notaio Giovanni, segretario della giudicatura di S. Giorgio, nominato a segretario di quella di Ciriè;

Cordero Carlo, id. di Villanova d'Asti, id. di S. Giorgio;

Brua Antonio, id. di Prazzo, id. di Villanova d'Asti;

Pron Francesco, id. di Garessio, id. di Prazzo;

Arò Giuseppe Antonio, id. di Perosa, id. di Garessio;

Martini Giovanni, id. di Limone, id. di Perosa;

Crida Luigi, sostituto segretario della giudicatura di Cuorgnè, segretario di quella di Limone;

Albertazzi notaio Francesco, segretario della giudicatura di Canobbio, segretario di quella di Ponzone;

Bordino Angelo, id. di Ponzone, id. di Canobbio;

Pronati notaio collegiato Gaspare, vice-giudice del mandamento di Bricherasio.

S. M., in udienza delli 2 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Deferrari Bartolomeo, maggiore del secondo battaglione comunale di Alessandria;

Belmondo Stefano, capitano in ritiro, id. id. di Demonte;

Poulet dott. Pietro, id. del secondo battaglione mandamentale di Dulng;

Sclaverani Gio. Batt., id. id. di None;

Griglio Filippo, id. id. di Perrero;

Perotti Carl' Alberto, già aiutante maggiore nel R. esercito, luogot. aiutante maggiore in secondo del battaglion e mandamentale di Crescentino;

Borelli Bartolomeo di Luigi, sottoten. porta bandiera del battaglione comunale di Demonte;

Tommasino dott. Gaetano, chirurgo maggiore del battaglione mandamentale di Momo.

Ed ha conferito il grado di luogotenente nello stesso Corpo a

Perotti Luigi, per tutto il tempo in cui eserciterà le funzioni di relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Barge.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 settembre.*

Il Ministro della pubblica istruzione.

Visto il R. Decreto del 23 luglio 1854;

Considerando che le leggi ed i regolamenti scolastici finora vigenti prescrivono che gli esami di promozione al principio dell'anno scolastico diensi in tutte le scuole subito dopo la loro apertura;

Che importa sommamente alla disciplina ed agli studi che gli esami di promozione sieno per quanto si può contemporanei, e che le scuole tutte sieno ordinate nei primi giorni dell'anno scolastico;

Che nel ducato della Savoia il corso di filosofia termina con tutto il mese di luglio,

Stabilisce quanto segue:

1. Gli esami di promozione che si danno al principio dell'anno scolastico comincieranno per tutti i corsi elementari, speciali e secondari, non escluso il corso di filosofia, al 17 ottobre, nè potranno protrarsi oltre il 31 dello stesso mese.

2. Gli esami di promozione alla fine dell'anno scolastico si daranno per il corso di filosofia nell'ultima decina di giugno, e per gli altri corsi nella prima quindicina di luglio in modo che sieno terminate con tutto il 15 di questo mese.

Però nel ducato di Savoia gli esami finali si per la filosofia si per le altre classi si daranno nell'ultima quindicina di luglio in guisa ch'essi comincino ai 16 e terminino ai 31 del mese.

3. I presidenti del Consiglio Generale d'istruzione speciale ed elementare, e delle Commissioni permanenti delle scuole secondarie di Torino e di Genova sono incaricati nella parte che loro spetta, della esecuzione delle presenti disposizioni.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1854.

Il Ministro
Cibrario.

FATTI DIVERSI

Meriti e ricompense. — In Lisore, borgata del comune di Cerignale, tra le vittime del colèra hassi a compiangere il medico Carlo Felice Trossarello. Appena vi scoppiava l'epidemia, egli vi si recava dalla borgata di Confiente, ove avea residenza, e vi fece prova di una sollecitudine indefessa e di una singolare costanza, sopportando in quel misero villaggio ogni genere di privazioni.

Negletti per continuare la cura dei coleros i primi sintomi del morbo, in breve spazio soggiacque nel dì 28 agosto, spirando steso su vile giaciglio.

Esso lascia una vedova ed un fanciullo, ai quali era unico sostegno l'esercizio della di lui professione.

Il Ministro dell'Interno, informato dall'Intendente della provincia dello infelice caso che privò il paese di un generoso ufficiale di sanità e la di lui famiglia dell'unico suo appoggio, ha senz'altro disposto che una congrua sovvenzione fosse trasmessa alla vedova, con riserva di esaminare con quali altri provvedimenti si possa nei superstiti rimeritare il virtuoso sacrificio dell'estinto.

Beneficenza. — *Primo elenco delle oblazioni fatte al Comitato di pubblica beneficenza per i poveri colerosi e loro famiglie.*

Carmagnola Gaetano, tesoriere della Città L. 25 — Marchese Rajmondo di S. Germano L. 1000 — Pugnani Angelo L. 10 — Conte e commendatore Luigi Tarino L. 1000 — Barbera Pietro L. 4 — N. N. L. 20 — Notta cav. Giovanni, sindaco L. 200 — Trona cav. Emanuele L. 87 — Schiavi Giuseppe, capitano in ritiro L. 5 — Massimino marchese Casimiro L. 300 — Ponte di Pino conte Giuseppe L. 100 — Velasco Luigi, patrimoniale L. 5 — Bertea Chiaffredo L. 5 — Totale L. 2,761.

Istituto paterno. — Si legge nel *Parlamento*:

Abbiamo assistito ai primi di questo mese agli esami di chiusura pel corso annuo dell'istituto paterno d'istruzione e di educazione diretto dal valentissimo signor Giovanni Racheli. Dobbiamo premettere per la verità, che se grande e legittima era la pubblica aspettazione intorno al profitto degli allievi raccomandati alle cure di un preside, il quale egregia fama si era già cattivata a Milano e nel Collegio Nazionale di Torino, gli effetti nondimeno furono quali neppure si sarebbero potuti attendere. Non si scorse nei processi primi dell'istituto nè difficoltà di noviziato, nè incertezza di prove, nè alcuna insomma di quelle tante deficienze che sogliono contrassegnare tutti gli inizii di qualsiasi opera grande. La direzione incarnò subito ed efficacemente un concetto che aveva sicuro e compiuto, un metodo che trovò razionale per principio, utile per esperienza.

È bene che noi dei propositi coi quali sorse e si mantiene l'Istituto paterno, e pei quali è chiamato a rendere eminenti servigi al paese, diamo un qualche esatto cenno.

L'istituto, come il suo titolo lo dice, essendo d'istruzione e di educazione ad un tempo, ha per iscopo di svolgere e addirizzare al bene le forze dell'intelletto, del cuore e del corpo. Per conseguire pieno un tale ampio risultamento crede necessaria la cooperazione attiva dei genitori. Quindi una corrispondenza si apre tra la scuola e la casa, tra i maestri e la famiglia, per la quale sono e questi e quella ad ogni giorno, quasi ad ogni ora intesi della condotta dell'alunno. Un giornale scolastico rende conto di volta in volta sia dei doveri che incumbono allo studioso, sia del modo ond'esso eseguì i precedenti. Al fine d'ogni settimana si riassumono in un voto generale di lode o di biasimo i vari gradi conseguiti o non meritati dall'allievo.

La forma, la classazione delle parti di un tale giornale è dovuta al sig. Racheli che lo inventò allorquando dirigeva appunto nella capitale della Lombardia un istituto celebre che da lui ebbe nome. — Ma qui non si arrestano neppure i mezzi d' intelligenza tra i parenti e la scuola. Imperocchè essi sono liberi di entrare e di assistere ad ogni ora agli esercizi dei giovani, e sono poi invitati agli sperimenti d'ogni mese, e agli esami d'ogni semestre. Un carteggio è aperto, in qualunque caso grave poi, tra questi e la Direzione.

Ciò premesso, eccoci alla parte prima dell'educazione, cioè alla intellettiva. L'istituto si attenne pel programma dello insegnamento a quello oggi amplissimo che si pubblicò per cura officiale. Prestò però per consiglio proprio molta parte ad una soda educazione religiosa, fonte e madre d'ogni sapere. Quanto ai libri di testo scelse i migliori sia per la bontà del dettato, che per la eleganza e purezza della lingua, essendo giovevole che usino i fanciulli a familiarità colla tersa favella italiana fin da' rudimenti primi. Si curarono quanto era ragionevole gli esercizi della memoria. Speciale impegno si pose ad addestrarli a quei componimenti originali che ad ogni età e grado d' istruzione potevano sembrare acconci; — fondamento sempre e pernio vero la ricca e sublime lingua della nazione.

Si disposero poi le cose in guisa che tanto nel corso elementare, quanto nel ginnasiale, non troppe materie fossero affidate all' insegnamento d' un solo maestro, nè più di 25 alunni fossero ammessi per ogni classe. La classe elementare si divise in due periodi. Sei i maestri, e tutti quanti di un' abilità assai superiore all'ufficio a cui erano chiamati, risposero con effetti degnissimi di lode allo zelo della Direzione.

Per la educazione del cuore l'Istituto si propose d'infondere singolarmente nei fanciulli il rispetto e l'amore pei loro genitori, rappresentandoli quasi in loro assenza, e pigliandone le parti più care, quelle dell'affetto. Questa è la base. Indi si presta impegno a destare l' amore scambievole tra i fanciulli, ed estenderlo ad amore cristiano e civile dell' uomo inverso l' uomo. Questo grande e nobile sentimento si vuole che predomini ai moti dell'infanzia e dell'adolescenza, siccome produttore, che egli è d'ogni virtù vera.

A togliere ogni elemento, ogni ombra fino di discordia, furono aboliti i premii. Ma si dispensano delle attestazioni a gradi diversi, giusta i meriti rispettivi. Si può anche dire che sono abolite del pari le pene. I regolamenti non ne fanno cenno. Bello è che i fanciulli neanco ne conoscano il nome, quando in ispecie il metodo sia tale da non permettere che in esse debbano incorrere. In tutto il corso di quest'anno non v'ebbe alcun mancamento notevole da parte di un solo alunno.

Infine per l'educazione fisica l' Istituto ha mente alla mondezza del corpo e delle vesti degli alunni, all'esercizio delle loro forze mediante ludi ginnastici, ad una salutare ripartizione delle ore di studio e di ricreazione, facendo si che gli alunni rimangano dalle ore 9 fino alle 4 nei locali scolastici, e quivi alternino ricreazioni e trattenimenti, ed anco parca refezione.

Noi dobbiamo congratularci colla direzione e coi professori dell'istituto per la bella prova che fecero in questo anno, certi che l' opera loro avrà ad applicarsi anche in più larga sfera pel corso prossimo, imperocchè udiamo che le domande di nuove ammissioni siano moltissime.

Dobbiamo anche lode al consiglio direttivo, presieduto dal signor marchese Alfieri di Sostegno, senatore del regno, e agli onorevoli membri che seggono nel medesimo, i quali alla distinta capacità, accoppiano vivo zelo del progresso dell' istruzione nel nostro paese.

Questi dati ci sono arra che la generazione che sorge sarà informata a principii retti di dottrina e di probità, degna delle libere istituzioni patrie e dell' avvenire della nazione italiana, la quale prepara ed aspetta.

Belle Arti. — Alla pubblica esposizione procurata quest'anno dalla nostra Società d' incoraggiamento delle belle arti, faceva magnifica mostra di sè un quadro di genere del sig. Carlo Lupetti d'Ossola, rappresentante la *Zingara co' suoi animali d'ambulanza*. Gl'intelligenti non finivano di lodare in quest'opera la maniera franca e robusta, l'intonazione per-

www.internetculturale.it

fetta e la verità degli oggetti ritratti ; e S. M. il Re volle coronare questi suffragi facendo acquisto del quadro. Tuttavia al merito dell' autore era riserbata ancora un'altra ricompensa che noi vogliamo rendere di pubblica ragione, non solamente per infervorare questo egregio e giovane artista a continuare animosamente nell'intrapresa carriera e far sì che le sue opere non siano mai inferiori a lui stesso, ma anche a svegliare nobile emulazione nell'animo di coloro i quali, essendo forniti dalla natura di preclari doni, possono aspirare alla medesima sorte, purchè vogliano fare come il sig. Lupetti, che sa rispettare l'arte, non prendendola mai a trastullo, ed insieme se stesso, dando ogni anno sempre migliori saggi del suo pennello. Ed ecco la ricompensa di cui vogliamo parlare.

S. E. il duca di Guiche, ministro plenipotenziario di Francia presso la Corte di Torino, invaghito anch'egli della Zingara del Lupetti, non tardò a commetterne all'autore una identica ripetizione. Al gentile invito di questo personaggio, l'artista si pose all'opera, la quale, appena compiuta, inviò costà da Parigi ove allora si trovava ed aveva eseguita la prima. Ancora memori di questa come se ci fosse stata presente, noi abbiamo esaminata la seconda ; e non solamente non dubitiamo di affermare che non le cede punto in alcuno dei pregi in essa notati da tutti gli intelligenti, ma siamo di parere che tale lavoro dia una bella smentita a coloro i quali dicono che le ripetizioni sono sempre inferiori al loro esemplari, per tutte quelle ragioni ch'essi vanno divisando e che saranno buonissime quando concordano col fatto. Qui il fatto sarà, se vuolsi, una rara eccezione alla regola generale; ma appunto perciò ridonda esso a maggior lode dell'artista, il quale seppe e *volle*, siccome abbiamo ragione di credere ch'egli, sapendo, *vorrà sempre* meritare le ricompense di cui venne testè onorato.

Prof. F. Bertinaria
vice-segretario della Società delle belle arti in Torino.

Statistica. — Dalle tabelle pubblicate dall'intendente generale di Genova ricaviamo il seguente spoglio dei lavori fatti nell'anno (1 agosto 52 al 31 luglio 53) ordinati dagli uffici del Governo e dalle disposizioni del Consiglio divisionale di Genova :

La Divisione di Genova ha una superficie di ettari 326234. La sua popolazione consta nel 48 cra di abitanti 545179 ; la presunta pel 53 almeno di 564546. Il bilancio divisionale ebbe un'uscita di quasi 780 mila lire. Il Governo spese in lavori nella Divisione 3034800 12 in articoli nei quali il bilancio divisionale aggiunse sole lire 91685 06. La parte del Governo fu in 372827 14 per la conservazione delle strade reali, 54000 per l'ingrandimento del collegio nazionale, 14715 77 pei tribunali e le carceri ; 2066987 67 per la stradaferrata ; 229164 80 per porto e gli stabilimenti di marina ; 25010 17 pel Demanio ; 572094 37 in lavori ordinari e straordinari eseguiti nella piazza militare di Genova.

La maggiore spesa del Consiglio divisionale ordinata fu per la strada di ponente, che sali a lire 82,736 50. Intanto, lasciatistare i lavori dati in proprio al Demanio e al Genio militare, s'impiegarono le braccia di 25,397 operai per giornate 864,205, pagate moltissime a 2 50 e 2 60 ; poche fra l'1 40 e le 2 00. I lavori del Demanio e del Genio militare si calcolano eseguiti in 136,662 giornate, pagate dalle lire 160 a 237; se dalle 564,546 persone della direzione si detraggono i proprietarii, i marini, i negozianti, i commessi, gl'impiegati, gli artigiani legati alle industrie, i vecchi, le donne, gl'infanti, apparirà chiaro che la parte bisognosa di lavoro non può essere grande; apparirà chiarissimo che fra tanto lavoro che mettono innanzi i privati fu insigne procacciamento questo del pubblico. L. S.

FRANCIA

Parigi, *4 settembre*. Una corrispondenza particolare di Calais, indirizzata al *Précurseur d'Anverse*, narra diffusamente l'incontro dell'imperatore e del re de' belgi. Noi ne riferiamo le cose più interessanti :

L' imperatore aveva desiderato che gli augusti suoi ospiti (il re Leopoldo e il duca di Brabante) ricevessero gli onori supremi della giornata, e perciò egli era venuto solo e senza scorta dal campo, e aveva disposto che le truppe accompagnassero il re in corteo fino al palazzo ove gli si era preparato l'alloggio. Una salva di 101 colpi di cannone annunziò l'arrivo del re Leopoldo, come aveva già annunziato quello dell'imperatore.

Quando la carrozza del re fu entrata nel palazzo, l'imperatore scese cogli ufficiali del suo stato-maggiore e venne a ricevere il re ed il principe reale a piedi della scala. I due sovrani si diedero una stretta di mano, ed ascesero insieme agli appartamenti imperiali, ove si trovavano gli ufficiali del seguito dell' imperatore, i generali di Montebello, Corte, Boyer, Lepic, Grand. Il seguito del re si componeva de' generali di Liem e Prisse, del tenentecolonnello d'Hanins di Moerkerke, del tenentecolonnello Goethals e del dott. Koepi chirurgo del re.

Dopo un quarto d'ora d'intertenimento, il re Leopoldo e il principe reale si sono ritirati ne' loro appartamenti.

L' imperatore ha dato la sera un banchetto al re ; la tavola era di 16 posti. L' imperatore occupava il centro, con alla destra il re ed alla sinistra il duca del Brabante.

Il re di Portogallo è giunto oggi al campo di Boulogne.

Martedì prossimo è il giorno in cui il principe Alberto deve entrare nel porto di Boulogne. L' imperatore fece preparare pel principe degli appartamenti a lato di quelli che occupa S. M. istessa.

Il consiglio municipale ha deciso che vi saranno 4 giorni di feste pubbliche ad onore del principe Alberto.

— I due fili telegrafici che vanno da Parigi a Biarritz e da Parigi a Boulogne essendo stati saldati l' uno all'altro, ne risulta che l' imperatore il quale è all' estremità settentrionale della Francia, e l' imperatrice Eugenia che è all'estremità meridionale possono, per dir così, far conversazione insieme, come allora che essi abitano le Tuileries o Saint-Cloud.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 2 :

Stanno per imbarcarsi 1200 soldati di mare che si spediscono alla squadra del Mar Nero, per supplirvi un egual numero di congedati, d' infermi, ecc.

Da più di otto giorni non è arrivato un solo legno della squadra del Mar Nero. Pare che l'ammiraglio Hamelin li ritenga pel movimento delle truppe, che è incominciato da qualche tempo per la spedizione della Crimea.

— Si legge nel *Moniteur* :

Le comunicazioni trasmesse quotidianamente alla commissione imperiale dai ministro degli affari esteri fanno conoscere che i fabbricanti de' paesi coi quali la Francia mantiene amichevoli relazioni si presenteranno in gran numero per concorrere alla nostra esposizione universale, e che fanno i più grandi sforzi acciocchè i loro prodotti figurino degnamente in quella solennità.

In quanto alla Francia, non occorre annunziare che mai la sua industria non sarà sembrata più splendida e più sollecita. La cifra delle domande fatte ne' dipartimenti dai fabbricatori che desiderano esporre nel 1855 oltrepassa non solamente, di molto, quella delle esposizioni antecedenti, ma va anche al di là delle più favorevoli previsioni.

Il dipartimento della Senna che all'esposizione del 1849 contava 2850 esponenti, ricevette già 6248 domande per quella del 1855.

De' sei comitati stabiliti nel dipartimento del Nord, quattro già trasmisero 533 domande, mentre tutto il dipartimento forniva appena 149 esponenti nel 1849.

Il dipartimento dell'Alto Reno, che aveva mandato 39 fabbricanti all'esposizione del 1849, ricevette 169 domande.

L'Alta Vienne ricevette 87 domande ; questo dipartimento aveva 23 esponenti nel 1849.

Le stesse differenze si scorgono in tutti i dipartimenti i cui comitati già trasmisero alla commissione imperiale il risultamento de' lor lavori preliminari.

La commissione imperiale, rendendo noto un tale stato di cose, che è un' arra di buon successo per l'esposizione universale della Francia, riconosce altamente lo zelo che i comitati istituiti in vista dell' esposizione, nei dipartimenti, recarono nell'adempimento del mandato che loro era commesso.

SPAGNA

Madrid, *30 agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il ministro della marina, Josè Allende Salazar, avendo esposto alla regina, che la marineria militare, a motivo del suo ordinamento speciale e della natura del suo servizio, è raramente chiamata a risolvere le quistioni politiche e a prendervi una parte attiva ; e che per conseguenza, durante gli ultimi avvenimenti, ha essa continuato senza interruzione la sua missione, consistente nel sorvegliare e difendere il littorale : ma che nullameno essa ha diritto che la regina, nelle circostanze attuali, le dia un attestato della sua stima e di soddisfazione, S. M. ha accordato ai varii corpi della marineria, per ordine d' anzianità, un certo numero di croci degli ordini di Carlo III e d' Isabella la Cattolica : S. M. ha egualmente proceduto a parecchie promozioni nella marineria militare.

— Si legge nello stesso giornale :

Il ministro degli affari esteri ha indirizzato un' istruzione ai governatori capitani generali delle isole di Cuba, di Porto-Rico e delle Filippine, prescrivendo loro di mettere in esecuzione, sui loro territorii rispettivi, la disposizione ordinata dal consiglio de' ministri relativamente ai beni della regina Maria Cristina di Bourbon. Quest' istruzione è firmata dal sig. Pacheco.

— Ecco il decreto di dissoluzione dei clubs, pubblicato egualmente dalla gazzetta ufficiale :

« Art. 1. Dovranno sciogliersi tutte le società e riunioni politiche che, sotto qualsivoglia denominazione, esistono nella monarchia, fino a che le Cortes abbiano deciso quel ch' esse crederanno più convenevole riguardo al principio del diritto di riunione e alla forma del suo esercizio.

« Art. 2. Non sono comprese nella disposizione dell' articolo qui sopra le riunioni esclusivamente elettorali.

Firmato La Regina.
Controfirmato il ministro dell' interno
Santa-Cruz.»

Questo decreto è preceduto da una esposizione de' motivi nella quale il ministro dicciara che gli avvenimenti del giorno innanzi, 28, dimostrarono chiaramente i pericoli che possono risultare in circostanze cosiffatte dalle riunioni numerose costituite in uno scopo politico.

Il governo non condanna in modo veruno il principio di riunione, nè anticipa il suo giudizio sovr' esso ; quello che esso governo fa è di fare evidenti, giusta una prova flagrante, i pericoli che appunto l'esercizio del diritto di riunione può cagionare in questo momento, e di riconoscere che si deve aspettare che le Cortes abbiano deliberato in proposito ed abbiano formulato questo principio in maniera da preservare la società dagli scandali e dalle perturbazioni che tanto pregiudizio arrecano alla causa della libertà ed al paese.

— Il sig. Luis Sagasti, governatore civile di Madrid, pubblicò l'avviso che segue concernente il disarmamento di cui fu data notizia per dispaccio elettrico :

« Art. 1. Ogni individuo che senza appartenere alla guardia nazionale o all' armata, senza esservi specialmente autorizzato, avrà presso di sè armi, di qualsia specie, le deporrà nel termine rigoroso di 24 ore nel palazzo dell'*ayuntamiento* costituzionale, incaricato dell' armamento della forza cittadina.

« Art. 2. I contravventori saranno sottomessi al tribunale competente per essere giudicati con tutto il rigore delle leggi.

Madrid, 29 agosto. »

— I generali Espartero e O'Donnell (dice il *Diario Espanol*) avevano risoluto che le barricate sarebbero attaccate con la più grande energia, se i loro difensori avessero fatto prova di difenderle. Il ministro della guerra aveva dato gli ordini in proposito, e il generale Manuel de la Concha aveva disposto ogni cosa per la pronta esecuzione degli ordini. Per buona ventura i malcontenti hanno fatto senno e si potè evitare in tal guisa lo spargimento del sangue.

— Si legge nell'*Espana* :

A due ore del mattino la tranquillità era pienamente ristabilita, e il governo poteva rallegrarsi che questo risultamento non aveva costato una sola goccia di sangue nè una lagrima. Il paese va debitore alle eminenti virtù civiche delle autorità e corporazioni popolari di Madrid, della guardia nazionale, dell' armata e dell' intera popolazione, va debitore, diciamo, del segnalato servizio reso da loro alla patria. Il ministro dell' interno ha scritto ai governatori di provincia, ingiungendo loro di dar contezza di ciò al pubblico.

Del resto, alle ultime barricate non erano più di 500 uomini, tra i quali alcuni de' volontarii di Madrid, che furono disarmati a Ocana, comandati dal sig. Valle, che è attualmente in prigione ; varii de' componenti del circolo dell'Unione, alcuni americani, parecchi francesi ed anche alcuni ufficiali di reclutamento.

— Si legge nello stesso giornale :

Pare cosa certa che il generale don Manuel Concha, marchese del Duero, sarà fregiato del Toson d'oro pei grandi servigi resi da lui in Catalogna. I ducati della Vittoria e di Valenza, capitani-generali come lui, hanno già questa decorazione.

— Il maresciallo di campo Atanasio Alcson, capitano generale della Vecchia-Castiglia, è stato nominato capitano generale dell'Andalusia, in sostituzione al luogotenente generale Zabala che ha dato la sua demissione.

Il maresciallo di campo Armero è nominato a capitano generale della Vecchia-Castiglia.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Durante la giornata di ieri (29) e la notte, la tranquillità non è stata turbata un solo momento, e lo stesso avverrà anche oggi. Il decreto, pubblicato dalla *Gazzetta* di questo giorno, che ordina lo scioglimento di tutte le riunioni aventi un colore politico, ad eccezione tuttavia delle riunioni elettorali, ha riunito in favore del governo tutte le persone assennate.

Il decreto che scioglie le giunte e i clubs era indispensabile ; imperocchè il club dell'Unione aveva deciso che, in caso estremo, avrebbe fatto stampare e propagare dovunque un proclama in cui si domanderebbe l'abdicazione della regina. Questo proclama non è stato stampato o almeno non se n'è veduto ancora alcun esemplare.

Pare che il generale O' Donnell voglia fare alcuni cambiamenti tra i capitani generali delle provincie ; già la *Gacela de Madrid* di quest'oggi ne pubblica alcuni.

Si assicura che il governo ha ricevuto la notizia che la regina madre aveva passato la frontiera portoghese il 30 a sera, senza il menomo sinistro ; ciò è probabile, quantunque l'avviso non ne sia ancora ufficiale.

— Si legge nella *Patrie* :

Dall' ultima sommossa in poi, la tranquillità è perfetta a Madrid.

Il governo, raffermato dal contegno della forza armata e della guardia nazionale, è fermamente determinato a prevenire il rinnovamento di quei disordini.

Alcuni ufficiali in divisa sono stati arrestati fra i sediziosi. Si crede che saranno condannati al carcere, giacchè Espartero non vuole che si sparga sangue.

Le più severe disposizioni erano state prese contro qualsia movimento insurrezionale : le truppe mostravano una grande risolutezza.

Non fu tirato neppure un colpo di fucile.

Una persona che ha incontrato la regina Cristina e la sua famiglia vicino a Badajoz, la trovò che viaggiava a piccole giornate, a fine di non istancare la sua scorta di cavalleria.

Nella carrozza della regina era il vescovo di Selencia che l'accompagnava.

Il governatore civile di Madrid ha proibito la pubblicazione del giornale *l'Europa*, uno dei principali organi della rivoluzione. La mancanza di cauzione è il motivo di questo provvedimento.

— Una lettera di Bajona in data del 2 settembre, reca che tutti gli ex-ministri appartenenti al ministero San Luis sono già passati in Francia, ad eccezione del generale Blaser che si è ritirato in Inghilterra.

INGHILTERRA

Londra, *2 settembre*. Si legge nel *Times* :

Ieri, in esecuzione d'un decreto dell'alta corte dell'ammiragliato, furono venduti all' incanto tre nuovi navigli russi che sono : il *Livonia*, di 232 tonnellate, aggiudicato a 1810 l. st. ; il *Najaden*, di 141 tonnellate, aggiudicato a 1080 l. st. e il *Sebruders*, di 71 tonnellate, aggiudicato a 320 l. st.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Corre voce che il signor Gonzalez, il nuovo ministro di S. M. la regina Isabella II presso la nostra corte, deve arrivare da Madrid, per la via di Bajona e di Parigi, giovedì prossimo (7) col suo seguito. I figli della regina madre di Spagna debbono giungere da Lisbona in Inghilterra col prossimo battello a vapore.

Si aspetta qui egualmente (dicesi) l' ex-regina reggente e il duca di Rianzares, che si recheranno poi in Francia.

— Dal prospetto settimanale della Banca d' Inghilterra, per la settimana scaduta il 26 agosto, risulta una diminuzione di 65,868 l. st. nell' incasso metallico che era sceso a 13,635,424 l. st. ed una diminuzione di 75,420 l. st. nella circolazione de' biglietti che era di 20,047,515 l. st.

ALEMAGNA

Francoforte. Tra i documenti presentati alla Dieta germanica relativamente alla questione orientale, v'ha una lettera del barone di Manteuffel al conte di Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra, ed al conte di Brandeburgo a Parigi. Essa reca la data di Berlino, 24 luglio 1854, e spiega il piano di condotta tenuto ultimamente dalla Prussia. Eccone i paragrafi essenziali :

« Nel dichiararsi il gabinetto di Pietroburgo ormai pronto

www.internetculturale.it

sì a trattative di pace che ad un preliminare armistizio, rinunziò interamente al carattere eccezionale che pretendeva per l'occupazione dei Principati da parte delle armate imperiali. Esso lo considera ora soltanto come una posizione militare, ed è pronto ad abbandonarla tostochè gli siano garantite certe sicurtà militari. Esso non fissa le modalità, ma si rimette all'equità dei gabinetti ai quali risponde. Il re, nostro amato signore, da parte sua, non può rifiutarsi di dare la sua approvazione a questo procedere, che gli sembra contemporaneamente dettato da saggezza e da onor militare. Ma dovrebb'egli, intanto che si erige presso le potenze occidentali a mediatore di queste disposizioni della Russia, esporsi a rimettere a questa una semplice negativa? Noi non possiamo deliberarci a credere ciò, perchè siamo di opinione che, per quanto siano concitati gli animi da ambe le parti, per quanto ambe le parti belligeranti sieno inoltrate sulla via delle imprese guerresche e dei preparativi militari, sarà per importare a loro di determinare precisamente lo scopo da loro seguito, le condizioni da loro accettate, le garanzie da ora pretese.

Noi nutriamo quindi la speranza che il gabinetto di Londra pondererà con quiete ed imparzialità le ultime dichiarazioni della Russia, e che, in qualunque siasi modo le possa giudicare, ritrarrà dalle medesime soddisfacenti motivi onde formulare da parte sua i punti da' quali crede poter far dipendere un ulteriore accordo, e con ciò coopererà a rendere chiare le reali intenzioni dei diversi governi, ed a sceverare dall'incertezza gli scopi che pensa raggiungere colla guerra.

Noi ci crediamo tanto maggiormente autorizzati ad abbandonarci in braccio a questa speranza, in quanto che la dichiarazione russa, in quanto essa si riferisce al protocollo del 9 aprile che i gabinetti di Berlino e Vienna comunicarono a quello di Pietroburgo, non lascia menomamente dubitare delle sincere intenzioni di quest'ultimo di aderire ai tre punti in esso stabiliti: integrità della Turchia, sgombro dei Principati, e consolidamento dei diritti civili e religiosi di tutti i sudditi cristiani della Porta — i quali tre punti cardinali costituiscono in sè la sostanza delle garanzie che il medesimo protocollo raccomandava alla cura delle potenze onde annodare ancora più strettamente il benessere ulteriore di questo impero coll'equilibrio generale d'Europa.

Le precedenti osservazioni saranno sufficienti per renderci presente, signor conte, il punto di vista dal quale il regio gabinetto considera le recenti comunicazioni della Russia, e che desidera di vedere in egual modo valutate dal gabinetto di Londra. Nel recare a cognizione di lord Clarendon il presente dispaccio, fatevi organo dell' alto valore che noi riponiamo nel ricevere una risposta la quale ci dimostri che le considerazioni dettateci da un tal passo, ricevettero in Londra un' accoglienza conforme ai nostri desiderii, e tale da far aumentare le speranze nel ripristinamento di una pace giusta e duratura.

Accogliete, ecc.

(firmato) MANTEUFFEL. »

PRUSSIA. Ecco in quali termini il *Moniteur* annunzia la risposta dello czar testè recata a Putbus:

« Si assicura che il generale conte Benkendorff giunto da Pietroburgo a Putbus, vi reca la notizia che la Russia risponde con un assoluto rifiuto alle ultime proposte del gabinetto di Vienna appoggiate da quello di Berlino. »

— La risoluzione dell' imperatore Nicolò fu comunicata quasi contemporaneamente al gabinetto di Berlino ed a quello di Vienna. È verosimile, dice la *Patrie*, che la determinazione dello czar avrà per risultato di stringere maggiormente l' alleanza delle due grandi potenze germaniche e di far prendere alla Prussia un contegno più decisoInfatti la Prussia, dopo di avere appoggiato nella sua nota del 13 agosto le quattro guarentigie chieste alla Russia, non può persistere nel voler riavviare trattative inutili. Una risposta evasiva avrebbe, fino ad un certo segno, potuto giustificare l' ufficio di mediatrice, cui la Prussia si limitò finora; ma, a fronte di un rifiuto schiettamente formulato, a noi sembra che essa non debba e non possa più esitare.

La *Nuova Gazzetta di Prussia* vorrebbe che, dopo il rifiuto dell' imperatore Nicolò, si riaprissero nuove conferenze diplomatiche. Ma, soggiunge la *Patrie*, noi siamo convinti che nè la Francia, nè l' Inghilterra, nè l' Austria sono disposte a subire una simile mistificazione, e non abbiamo alcuna ragione per credere che la Prussia voglia accettarne la responsabilità.

RUSSIA

Si legge nel *Moniteur*: La presa delle isole Aland per parte delle forze alleate, produsse sull'opinione pubblica una profonda impressione. si dura fatica a spiegare la rapidità con cui crollarono all'urto de'nostri proietti quelle fortificazioni di granito, alle quali si era data in Alemagna una così grande rinomanza. Questo fatto produsse un tale sentimento di stupore fra i pochi partigiani della Russia, che per pochi giorni non davano fede alla notizia di questo trionfo delle nostre armi.

L'entrata quasi simultanea delle truppe austriache nei principati accresce ancora gli imbarazzi di quel partito. Esso aveva sulle prime detto, che l'intervento armato dell'Austria nella Moldo-Valachia era come pegno di mediazione. Dacchè poi vede che questo intervento si opera d'accordo ed in unione cui turchi e coi loro alleati, la sua confusione è al colmo.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 6 *settembre*.

Costantinopoli, 28. Said bascià è stato installato.

Sa'rt Arnaud in un ordine del giorno in data del 25 dice: La spedizione in Crimea ed a Sebastopoli avere per iscopo di conseguire un pegno di pace.

Trebisonda, 22. La comunicazione con la Persia è ristabilita.

Corfù, 26. Il Parlamento jonio è prorogato sino al 18 marzo.

Atene, 2. Il generale francese persiste nel divisamento di traslocare le truppe in Atene. Più di 1000 soldati francesi sono già morti.

Una nuova dilazione venne accordata alla marineria mercantile (greca) per navigare in Turchia.

Il cholèra è diminuito a Costantinopoli, Varna e Smirne.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 7 *settembre*.

Il giornale l'*Opinione*, nel suo foglio di ieri l'altro, N. 244, pare ritenga esatta l'asserzione di altro giornale che pretende non essere conosciuto dalla nostra amministrazione l'uso del *protocollo*.

Dobbiamo dichiarare che il *protocollo* esiste in tutti gli uffici amministrativi ed è anzi pei varii Ministeri tenuto in doppio, cioè generale per tutto quanto giunge ad ogni Dicastero, e parziale pelle varie Divisioni; ed è precisamente perchè non manca il *protocollo* e si osserva in esso la sua piena regolarità, che ogni Ministero può agevolmente dare conto delle pratiche pendenti, ed accertare l'esistenza e l'esito di esse.

Certamente potrebbe darsi il caso che un' istanza presentata al Ministero andasse smarrita, e per accertare con ogni miglior modo se tal cosa fosse avvenuta in ordine al ricorso de' proprietarii delle birrarie, riferito dal giornale il *Diritto*, si eccitò replicatamente la direzione del medesimo a far conoscere il nome della persona che consegnò il ricorso ed indicare quella cui venne rimesso. Ma la direzione stessa avendo risposto non essere in grado di ciò fare, manteniamo la dichiarazione che il prealleg ato ricorso non venne mai rassegnato al Ministero.

Si notifica che l'ufficio di soccorso della sezione Po fu traslocato dal Collegio delle provincie nella porta dirimpetto al teatro d'Angennes, come luogo più centrale.

Si legge nel *Corriere mercantile*, in data di Genova 6 settembre:

Da tre giorni un numero considerevole di cittadini, e specialmente delle classi addette al traffico va ritornando dalle campagne; e i soliti luoghi di ritrovo per gli affari presentano un aspetto alquanto più animato del solito.

Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente *Bollettino sanitario*:

Lo stato sanitario della città di Milano continua ad essere assai soddisfacente. Degli otto casi di cholera assistiti in Milano dal 31 luglio al 31 agosto due si dichiararono da prima semplicemente sospetti; due coglievano individui di comuni foresi, che ammalarono nel comune de'Corpi Santi; gli altri quattro erano forastieri che venivano dagli Stati Sardi.

A tutto il giorno 4 settembre furono assistiti in Milano tre altri colerosi, uno proveniente dalla provincia pavese, il secondo da Sesto Calende, il terzo milanese. I casi adunque di cholera appartenenti alla città di Milano, dal 31 luglio al 4 settembre inclusivo, non sono che tre.

Riassunto.

Casi	Guariti	Morti	In cura
11	1	9	1

Nella provincia di Milano la malattia è ancora circoscritta a pochi Comuni de' distretti di Busto Arsizio, di Saronno e di Somma; un solo caso se n'ebbe nel distretto di Cuggiono.

Nella provincia di Como non si manifestò il colèra che in tre distretti: Gavirate, Appiano e Tradate, i casi sono pochi, e pare che la malattia non si diffonda.

In tutte le altre provincie lombarde non si è finora notificato verun caso di colèra.

Anche in Brescia la salute pubblica è d'assai migliorata. La malattia di carattere tifoideo che vi ha dominato nel passato mese è quasi sul finire, e non ha poi menata quella strage, che da taluno credevasi. I casi di morte a domicilio furono circa 70, ma devesi avvertire, che dominando quella malattia, non se n'ebbero quasi altre, come avviene in pressochè tutte le endemie ed epidemie.

Offriremo ne' seguenti numeri il bollettino numerario de' casi di colèra avutisi anche nelle provincie di Milano e di Como.

Dal *Monitore Toscano*, in data di Firenze 4 settembre, ricaviamo che nel giorno 2 si verificarono nel Granducato casi 57 di cholera, di cui 12 a Livorno, e nel giorno 3 casi 52 di cui 8 a Livorno. Firenze è ancora esente dal morbo.

I fogli di Genova pubblicano le seguenti notizie sanitarie estere:

L'ultimo bollettino sanitario di Marsiglia del 2 corrente reca quattro soli decessi sospetti per colèra-morbus. Il *maire* di Marsiglia ha prevenuti i consoli esteri colà residenti che da quel giorno in poi avrebbe la municipalità cessato dal pubblicare bollettini sanitari, l'epidemia potendosi considerare al suo termine. Lo stesso *maire* nota un fatto consolante, quello cioè della mortalità per malattie comuni che da più giorni si mantiene molto al disotto della cifra media della mortalità ordinaria in quella popolazione.

Alla data del 28 ora scorso agosto riferisce il console sardo residente in Barcellona, che da più giorni i decessi per colèra-morbus in quella città superavano sempre i 200 ogni giorno. L'epidemia cominciava a manifestarsi a Valenza con pronte morti.

Si hanno pure recenti notizie dal regio console in Algeri, dalle quali appare che il colèra-morbus ha invasi molti punti dell'Algeria, dell'Est e dell'Ouest, ed anche diversi luoghi dell'interno.

Da recenti relazioni dei consoli sardi nella Moldavia e Valachia, e specialmente da un rapporto assai circostanziato del r. console in Galatz, è constatato che, sebbene sieno quei Principati attraversati continuamente e in ogni senso dalle armate belligeranti che seco traggono numerosi infermi per colèra-morbus, nulladimeno in verun punto di quelle provincie il morbo si è diffuso agli abitanti nei quali non si avverò finora un solo caso sospetto.

Genova, il 5 settembre 1854.

Il Direttore generale della sanità marittima.

D. A. Bo.

ALEMAGNA. Il *Salut Public* del 5 ha il seguente dispaccio in data di Stoccarda 3 settembre:

Il corpo di 30,000 austriaci raduna to sulla frontiera turco-croata ha ricevuto l'ordine di marciare sulla Transilvania e sulla Gallizia. Il maresciallo Hess avrà quanto prima 350,000 uomini sotto i suoi ordini.

La cifra data dal corrispondente di Stoccarda, soggiunge il *Salut Public*, è senza dubbio esagerata, ma è certo che il corpo d'occupazione sarà considerevolissimo. Il governo di Vienna mette del resto un' incessante alacrità ne' suoi preparativi militari.

PRINCIPATI DANUBIANI. Notizie da Bucarest recano, che fra Omer bascià, il comandante delle truppe alleate ed il comandante austriaco hanno luogo delle trattative intorno alla questione come s'abbiano da impiegare le milizie valache dopo seguita l'occupazione. Si tratta di decidere, se verranno sottoposte al comandante, ovvero se dovranno prendere parte attiva per conquistare la Bessarabia, la quale fino al 1812 formava parte della Moldavia. Dicesi che le potenze occidentali propendano pel primo progetto. *O. C.*

Scrivono al *Lloyd* da Kalisch:

Ismail è il punto principale de' concentramenti russi. La presente base d'operazioni dei russi sul Danubio è più breve e più compatta di quella nella Valachia, perciò è molto probabile che i turchi vogliano attaccare i russi in questa posizione; più probabile è un'operazione delle flotte e delle truppe da sbarco; la Russia è però ben difesa al Sud.

Sorprendente si è che continuano sempre le marcie di truppe dalla Lituania verso la Polonia, mentre da questo regno se ne spediscono nella Podolia: forse si vorrà controbilanciare la forte posizione che tengono gli austriaci nella Transilvania e nella Moldavia.

BALTICO. La *Corrispondenza di Amburgo* ha in data di Stoccolma 28:

La fregata a vapore francese il *Fulton*, che reca il governatore delle Isole di Aland, maggior generale Sourenhjelm, è giunta il 19 a Borosund, e continuò nel domani il suo viaggio, alla volta della Francia. Il vascello a elice il *Termagant*, con a bordo 200 prigionieri e molte donne e fanciulli, la segue da vicino. Il 21 si videro a Borsund vari altri piroscafi, che trasportano prigionieri, indirizzarsi parimente verso ovest.

— Scrivono alla *Gazzetta di Lubecca* da Abo il 31:

Siamo in un gran commovimento ed in mezzo al fragor de' cannoni. Quattro legni da guerra degli alleati hanno gittato le ancore presso Ersla, a una lega di qua, e bombardano le batterie e le scialuppe cannoniere. Si teme per domani uno sbarco a Nadendal. È vero che noi abbiamo truppe, ma Dio sa se saranno sufficienti. Tutta la città è sgomentata, e molta gente se ne fugge portando via tutto quello che le è possibile de' suoi averi.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 6 7bre. Casi: uomini 13, donne 16, ragazzi 7. Totale 36.
Decessi: uomini 8, donne 12, ragazzi 2. Totale 22.

Dei suddetti casi, 10 avvennero in città, 24 nei sobborghi, 2 nel restante territorio.

Dei decessi, 5 in città, 16 nei sobborghi, 1 nel restante territorio.

Totale dal 30 luglio al 6 7bre. *Casi*: 474. *Decessi*: 305.

Genova, 7 *7bre*. Bollettino sanitario del 6 7bre: Casi 21; morti 10; di cui 3 negli ospedali. Nella provincia Casi 32; morti 19.

C. FAVALE ger.

Il rinomato violinista siciliano Ottavio Berni trovasi da pochi giorni in Torino, reduce dalla Corsica e dalla Toscana dove per diversi anni è stato addetto alla direzione di orchestre in alcuni di quei teatri. Gli elogi che i giornali di Roma, di Milano e di Toscana han tributato al merito di questo artista sono sufficienti onde accreditarlo presso di noi, e per cui ci lusinghiamo che i nostri concittadini incoraggiatori al sommo delli arti belle, accoglieranno favorevolmente i saggi che il medesimo (secondo siamo informati) si propone di dare col suo istromento nella nostra città.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso sustentico.*

7 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 75 75
C. della matt. in c. 87 75 50 88 88 87 75
1849 Nuovi certificati C. d. g. p d. b. in c. 90
C. della matt. in c. 90 50 25

Fondi Privati.

Azioni della Camera di commercio ed incus. C. d. g. p. d. b. in liq. 540
p. 30 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 475
in liq. 477 50 480 p. 31 8bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p d. la b. in liq. 255 p. 15 7bre
C. della matt. in liq. 255 p. 15 7bre

BORSA DI PARIGI, del 6 7bre

In contanti — In liquidazione

Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 50 73 30
Id 4 1/2 0/0	» »	100 25 100 05
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	87 75 » »
Id. Prest. Rotsch. 855 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini *Il marito in campagna.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Gianduia ciabattino povero in via delle Quattro Pietre.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/2) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Meneghino marito alla moda.*

IPPODROMO (via della Zecca ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Gagliardi e Sabbatini recita: *Una battaglia di donne.*

TEATRINO DELLE MARIONETTE (ore 8) si rappresenta: *Stifelius* — Ballo *La difesa di Silistria.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE GENERALE E MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il sottoscritto stato danneggiato da un terribile incendio avvenuto ad una sua fattoria presso Scarnafiggi, non avendo che a lodarsi dell'esattezza e puntualità usata dalla Società Regie d'Assicurazione mutua contro gl'Incendi, presso cui trovasi abbuonato, nel farlo indennizzare del danno sofferto ne fa pubblica dichiarazione onde viemaggiormente risulti della lealtà con cui detta Società adempie alle sue obbligazioni.

Egli deve pur dichiarare ad onor del vero che senza la perspicacia e le saggie direzioni compartite dal signor Bonfiglio, agente capo della suddetta Società Reale in questa città, alla brava compagnia delle Guardie del fuoco ed al numeroso stuolo di gente accorsavi, sarebbero stati a deplorare infinitamente maggiori infortunii; sieno pur anche rese distinte grazie al sempre vigile sig. Delegato di pubblica sicurezza, all'Autorità municipale di Scarnafiggi, al drappello della Guardia Nazionale di detto luogo, ai benemeriti Carabinieri Reali, ed a tutti quanti concorsero coll'opera loro alla pronta estinzione del suddetto incendio.

Barone Carlo Isasca.

Città di Saluzzo

Dovendosi provvedere alla nomina di un Maestro di prima elementare comunale, cui è assegnato lo stipendio di L. 800, il Sindaco sottoscritto invita gli aspiranti a volergli far pervenire le loro domande entro il termine di giorni quindici.

Saluzzo, il 3 settembre 1854.

Il Sindaco Isasca.

Collegio Convitto di Savigliano

La Direzione di questo Collegio-Convitto sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. Trossano. — *Il Provveditore locale* T. Dovo

Comunità di Vinovo

Dovendosi provvedere per la carica di Maestro di prima elementare nelle Scuole Comunali, s'invitano i signori Maestri muniti di patente di metodo, che aspirassero a detta carica, a volersi dirigere con lettera, e coi necessari recapiti al Sindaco di detto luogo, da cui verranno accolte le di ande e sottoposte alla decisione del Consiglio cui spetta di determinare. L'emolumento è di annue L. 600.

AVVISO

L'Estrazione della Lotteria d'oggetti a favore degli Operai di Bra, che doveva aver luogo il 10 settembre, venne, dietro permesso del sig. Intendente della Provincia, differita sino al 21 ottobre prossimo.

La Direzione della Società fa noto in pari tempo, che una parte del beneficio di detta Lotteria verrà ceduta all'Asilo Infantile di questa città, ed un'altra parte al Santuario della B. V. dei Fiori.

Per la Direzione Fissore Giovanni.

AVVISO

Sono avvertiti i signori Azionisti della Società dell'Unione Miniere Sulcis-Sarrabus che l'assemblea generale stata fissata pel 1 settembre non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 22 corrente, alle ore 6 di sera, e si adunerà nell'ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Ruscа, n. 236.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s'intenderà legalmente costituita, e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 2 settembre 1854.

Per il Presidente
Il consigliere Luigi Pizzorno.

STRADE FERRATE

Avviso ai Viaggiatori

Il Concessionario del **Caffè della Stazione della Stradaferrata**, a Porta Nuova, in Torino, intento mai sempre a procurare, fra la squisitezza del servizio che fin qui lo distinse, una maggior comodità alle persone che lo onorano della loro ricorrenza, notifica aver ottenuto dalla Direzione generale delle Stradeferrate, che i Viaggiatori muniti di regolare biglietto possano quindi innanzi recarsi dall'interno del detto Caffè direttamente alle vetture, dal primo all'ultimo segnale di partenza, senza tema di giungere troppo tardi, come poteva succedere per l'addietro, per essere obbligati a fare il giro del fabbricato.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*. Nove membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

Collegio Femminile dell'Abbadia
proprietà del conte LUIGI FRANCHI.

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

Al Negozio da Cotoni e Lane
di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**
via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

Si è ricevuto un abbondante assortimento di **Lane** filate estere e nazionali per ogni sorta di lavoro, in qualità superiori, e di **oggetti a maglia** in lana, cotone, in ogni genere di **Corpetti, Mutande, Camicie, Calze, Flanelle di sanità, Trapunte, Coperte** diverse in lana e cotone, **Bava, Floretto,** ed altri articoli relativi, a modico prezzo.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Ivi, da vendere: Un **Letto** di ferro con materasso elastico, ad una piazza, L. 55.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

COPPO, Parrucchiere
via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Genova 1854

Parrucche con o senza *ressort* . . . L. 12 »
Faux-toupés di nuova invenzione . » 9 10
Id. di speciale qualità sul thull e *taffetas*, da uomo e da donna.
Finti girelli, ecc., a modico prezzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in casa Talucchi, via Lagrange, num. 36 e 38, Torino

GRANDIOSI ALLOGGI
MAGAZZINI e LABORATOI
Da affittare al presente

Elegante APPARTAMENTO al 1° piano nobile, con passaggio per vasto scalone, composto di 8 membri quasi tutti parchettati, oltre a due soppalchi, con rimessa, scuderia e fenile a piacimento.

Altri piccoli ALLOGGI di 2 a 5 membri.

Via Ghiacciaje, presso la Consolata, casa Ardy, n. 12.

DA VENDERE IN PINEROLO
a pronti contanti od anche a more

Tutte le merci e mobili caduti nel fallimento del mercante *Luigi Griotti*. — Per la visione e trattative rivolgersi dai signori Carlo Debernardi, confettiere a Pinerolo, e Domenico Berra e Comp., mercanti in Torino, via S. France co, n. 15, sindaci della massa.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guardinfanti, casa Cugiani, num. 3. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a modico prezzo*

VILLEGGIATURA arredata di 3 letti, con sala, salotti e giardino, posta tra None ed Airasca; vi si va colla ferrovia.

Recapito al portinaio, via Guardinfanti, n. 3.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo ottobre

Sei camere al 1° piano con cantina e legnaia;
Inoltre una scuderia e rimessa.
Via del Rosario, num. 6, casa Antonino Carlo.

DA AFFITTARE

Due eleganti alloggi, uno al 1° e l'altro al 2° piano, con tutte le comodità moderne, compresovi l'acqua, posizione e vista bellissime, scuderie e rimesse, se occorre, a prezzi al disotto dell'ordinario.

Via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 23.

AFFITTASI AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di 10 membri, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia, rimessa e camera per il cocchiere; in via della Zecca, N° 34. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

COVONE (*Alba*)

Occorrendo a questo Municipio un Medico-Chirurgo pel servizio dei poveri, s'invitano gli aspiranti di presentare al Sindaco, franche di posta, le loro domande cogli opportuni documenti prima del 15 del corrente.

Lo stipendio è di annue L. 300, oltre a L. 100, a titolo d'avviamento, pel primo triennio.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione dei denti senza estirpazione: si guarentisce in 4 minuti.

Tiene anche una polvere per imbianchire i denti. — Dirigersi in Torino, via Cappel d'oro, 7, piano 4°, 1° corte.

Il 12 settembre corrente, ore 10 mattutine, nanti il notaio Secondino, *via del Fieno n. 17,*

VENDITA AD INCANTO

Della CASCINA VALLE, alla Maddalena, presso Torino, di ett. 9 85 62 (giorn. 25 93), con ore 4 1/4 acqua.

DA VENDERE
in territorio di Leynì e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 24.

FALLIMENTO
delli Giuseppe e Giuseppa Bruno, coniugi Cornara, negozianti da vino in Torino, via degli Argentieri, casa Sada, n. 10.

Li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei detti coniugi Cornara, sono invitati a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario in una sala del magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario il 26 corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 4 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO
di Caterina Valletti nata Tesio, esercente caffè in Torino, via del Senato, casa Mossa, ed ivi pure abitante.

Si avvisano i creditori di detta Caterina Valletti nata Tesio, esercente un caffè in Torino, a rimettere fra giorni 20 ai signori Ponsetti Gabriele ed Ajchino Luigi, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 2 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Moda Gabriele, rigattiere in Torino, piazza Susina, casa Gay, ed abitante in via delle Scuole n. 12

Si avvisano i creditori di Gabriele Moda, rigattiere in Torino, a rimettere fra giorni venti ai signori Marchisio Pasquale e Guglielmi Giovanni, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 2 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza di voto del primo scorso agosto, sull'instanza delli Giuseppe e Gio. Battista fratelli Cossolo, autorizzò, in pregiudicio di Gio. Battista Appendino di Villastellone, la subasta degli stabili da esso posseduti in detto luogo, non meno che di una pezza prato situata in territorio di Carmagnola, e meglio come trovansi descritti nel bando venale in data del 29 stesso agosto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando medesimo, fissando pel primo incanto l'udienza del 29 corrente mese.

Torino, il 4 settembre 1854.

Miretti sost. Collino.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, il 19 volgente mese, ore 10 del mattino, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento d'un corpo di casa posto sui colli di questa città, distretto e quartiere di Sopperga, con sito adiacente, della superficie il tutto di are 6, cent. 46 circa, la cui subastazione è promossa dal sig. Giuseppe Cerruti di questa città, contro Francesco Sartori della stessa residenza, e Massimiliano Degiorgis assente sotto li patti e condizioni contenuti nel relativo bando venale del 17 giugno ultimo scorso.

Torino, il 2 settembre 1854.

Lusso sost. Tesio.

FALLIMENTO
di Labrino Lorenzo fu Antonio, nato a Carignano, albergatore sotto l'insegna dell'Orso Nero in Vigone.

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua sentenza d'oggi dichiarava il predetto Labrino Lorenzo fu Antonio, albergatore in Vigone sotto l'insegna dell'Orso Nero, in istato di fallimento; nominava a giudice commissario il signor giudice Saccarelli; ordinava l'apposizione dei sigilli alla casa ed all'albergo del Labrino; nominava a sindaci provvisorii del giudicio di fallimento li Arpino Cipriano macellaio e Bessone Felice, ambi di Vigone, e fissava la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale il mattino del 23 corrente, ore 10 anti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 4 settembre 1854.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 213 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 9 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Veduta la domanda del municipio di Varallo, tendente ad ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per l'eseguimento di un progetto di rettifilneo ed ampliazione della via detta del Grano in quell'abitato;

Veduto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile, 1 e 7 delle R. Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliazione e rettilineo della via detta del Grano, nella città di Varallo, secondo il piano formato dall'aiutante del Genio civile Cometti, in data 22 maggio 1848, il quale piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Stupinigi, addì 16 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 settembre.*

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

Visto il R. Decreto del 23 luglio 1854;

Considerando che le leggi ed i regolamenti scolastici finora vigenti prescrivono che gli esami di promozione al principio dell'anno scolastico dienni in tutte le scuole subito dopo la loro apertura;

Che importa sommamente alla disciplina ed agli studi che gli esami di promozione sieno per quanto si può contemporanei, e che le scuole tutte sieno ordinate nei primi giorni dell'anno scolastico;

Che nella provincia di Cagliari le scuole secondarie ed elementari chiudonsi il 30 aprile, e s'aprono il 1° luglio, ad eccezione del corso di filosofia, al quale si dà principio il 1° di settembre;

Stabilisce quanto segue:

1. Gli esami di promozione che si danno al principio dell'anno scolastico cominceranno per tutti i corsi elementari, speciali e secondari, non escluso il corso di filosofia, al 17 ottobre, nè potranno protrarsi oltre il 31 dello stesso mese.

Però nella provincia di Cagliari detti esami di daranno per il corso di filosofia nell'ultima decina di agosto, e per tutti gli altri corsi nella prima quindicina di luglio.

2. Gli esami di promozione alla fine dell'anno scolastico si daranno per il corso di filosofia nell'ultima decina di giugno, e per gli altri corsi nella prima quindicina di luglio, in modo che sieno terminati con tutto il 15 di questo mese.

Però nella provincia di Cagliari detti esami per tutti i corsi, non escluso il corso di filosofia, si daranno nell'ultima quindicina di aprile.

3. I Presidenti dei Consigli Universitarii di Cagliari e Sassari facienti funzioni di Commissione permanente per le scuole secondarie e di Consiglio Generale per le scuole elementari, sono incaricati nella parte che loro spetta, della esecuzione delle presenti disposizioni.

Dato a Torino, addì 4 settembre 1854.

Il Ministro
CIBRARIO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nel Collegio delle Provincie.

Stanno per concedersi dal Ministero di pubblica istruzione alcuni dei posti gratuiti di Regia fondazione, stabiliti nel Collegio delle Provincie, che dopo l'esperimento degli esami di concorso testè compito rimasero vacanti.

Giusta il R. Decreto 8 settembre 1855, tali posti non possono accordarsi che a quei giovani dello Stato, che oltre ad essere di ristretti mezzi di fortuna, riuniranno le migliori note di applicazione allo studio, di capacità, di moralità e di regolare condotta.

Quelli pertanto che vi aspirano, dovranno presentare al Ministero suddetto la loro domanda scritta su carta da bollo, non più tardi del 25 corrente mese, indicare in essa gli studi già fatti, e corredarla:

1. Dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Di un certificato del Provveditore provinciale o locale, comprovante in seguito ad assunte informazioni la buona condotta religiosa e morale.

3. Di un certificato di un medico o di un cairurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora in collegio.

4. Di un ordinato comunale, il cui contenuto sia dichiarato vero dal Giudice mandamentale *in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia indicata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti che già hanno trasmessa la loro domanda al Ministero, dovranno far pervenire al medesimo quelli tra i documenti sovraindicati che a detta domanda non erano annessi.

Torino, il 7 settembre 1854.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Servino Giuseppe, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 200, domiciliato a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione n. 4274, ed obbligandosi di toner rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che negl'incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 1 luglio p. p., per la vendita di ettari 2540, 26, 40, terreno frazione del Salto Demaniale di Gessa territorio della città d'Iglesias, ebbe luogo il deliberamento provvisorio di detta estensione di terreno per L. 72,500, e che il termine stabilito per offrire l'aumento del sesto o mezzo sesto al suddetto prezzo scade col mezzodì del giorno di venerdì 15 settembre prossimo.

Cagliari, li 26 agosto 1854.

Il Segretario capo G. BOBBIO.

FATTI DIVERSI

CRONACA DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 6 settembre:

Il consigliere del municipio pinerolese e membro della regia deputazione di storia patria, canonico Croset-Mouchet, daya non guari alla luce pei tipi di G. Chiantore alcuni importanti cenni intorno a *Pinerolo antico e moderno ed a'suoi dintorni*. L'edizione è corredata di due accurate litografie, l'una del *Panorama* di Pinerolo tratto a mezzo della fotografia da un punto tra' più felici da'quali si presenti l'amena città, l'altra della linea percorsa dalla strada ferrata con la designazione e le strade che mettono a luoghi più ragguardevoli della provincia. Pel viaggiatore è caro sapere e nomi e fatti che risguardano i siti ch'egli percorre, quindi dovrà saper grado a chi operosamente raccolse e gli viene ponendo sott'occhio gli avvenimenti di un paese che molti ne annovera e degni di essere conosciuti e le condizioni di una provincia che nei prodotti agricoli e industriali, nella bellezza della sua posizione e nella morale coltura gareggia con le principali dello Stato. Queste monografie quando sono dettate con accuratezza di ricerche e di stile e con assennatezza di concetti, tornano care e profittevoli assai.

Da qualche giorno anche Pinerolo soggiace alla minaccia del morbo che pervade le provincie nostre. Però si mostra con minore intensità che altrove. Tra primi casi fortemente sospetti avvenne quello per cui fu rapito in brevi ore l'egregio capitano e maestro di scherma alla Scuola Militare, Raimondo Mauri, fratello all'illustre scrittore, ex-deputato al Parlamento nazionale, Achille. Ei lascia un'orfana figliuoletta, a cui un anno prima in sul fiore dell'età moriva la madre. La vita di Raimondo spegnevasi la vigilia del suo onomastico. In quello la fanciulla, raccolta in un vicino e ragguardevole istituto femminile, attendeva la venuta del padre per offrirgli un ricamo delle sue mani ed un mazzolino di fiori educati nel suo giardinetto. Que'fiori doveano essere sparsi dalle lagrime della maggiore angoscia.

Il municipio e la giunta sanitaria adoperano tutti i modi più validi a prevenire ed arrestare la malattia. È desiderabile che la buona popolazione con arrendevolezza e con piena fiducia risponda all'invito.

— Si legge nell'*Eco della Dora Baltea*:

Monsignor vescovo della diocesi, martedì scorso si recò in Vestignè, dove, in compagnia dell'ufficiale delegato di quest'intendenza che si trovava pure già colà, visitava i colerosi, distribuendo soccorsi al bisognosi, e prima di accomiatarsi consegnava L. 100 al presidente del comitato.

— Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Da due giorni il colèra mena strage a Camogli, dove prima furono pochi casi; oggi furono colà spediti medicinali e ghiaccio. Anche a Nervi crebbe ieri il numero dei casi. In tutto il resto del contado la declinazione del morbo è completa. In città ci possiam credere prossimi al termine dell'epidemia, come dimostra la cifra del bollettino; da 6 giorni nessun caso si verifica nel sestiere S. Teodoro.

— Una circostanza da essere notata, e che invero fu sempre notata come uno dei più curiosi corollari d'ogni epidemia sul cessare, si è il gran numero di matrimoni che si preparano fra le classi più afflitte e decimate dal morbo. Se non bastasse a spiegarla una legge generale di popolazione, si potrebbe allegarne come causa l'abbandono in cui si trovano tante vedove e tante ragazze. Fortuna se a molte di queste nozze riparatrici del colèra non sarà pronuba la miseria.

— Ci scrivono da Savona in data del 4 corrente:

Il nostro comitato di beneficenza, costituito per soccorrere i poveri nella trascorsa primavera, ha testè pubblicato il resoconto generale delle sue operazioni. Da esso apparisce che con sole L. 6947 85 raccolte dalla pubblica e privata carità de' cittadini si è potuto, in tanto caro di viveri, distribuire gratuitamente numero 3378 chilogrammi di pane, e venderne 63,101 a soli centesimi 28 il chilogramma; erogando ancora un avanzo di L. 280 61 ad elemosine alle famiglie più miserabili.

Un sì splendido risultato è testimonio d'ogni altro più eloquente delle zelanti ed inteligenti cure onde i membri del suddetto comitato soddisfecero alla pietosa loro missione inverso i loro concittadini che lottavano contro i patimenti della fame.

All'apparire fra noi del morbo asiatico, si è tantosto instituito fra le primarie autorità e sotto la presidenza dell'amabilissimo nostro vescovo, un altro comitato incaricato di raccogliere soccorsi per le famiglie de' colerosi indigenti; e la carità cittadina ha condegnamente risposto anche a questo secondo appello con offerte che a quest'ora (per quanto siamo informati) oltrepassano le cinquemila lire.

Speriamo però che il morbo, che è già sul finire, scomparirà presto e totalmente da noi; e che i soccorsi raccolti pei colerosi potranno rivolgersi anche ad altro santo ed utile scopo, in sollievo cioè di tanti nostri fratelli che anche quest'anno, stante la fallanza de' principali nostri raccolti, sono messi a quest'ora a prova durissima contro la miseria.

CHOLERA MORBUS IN MESSINA. — Col corriere di questa mane si ricevono in questa Direzione generale di sanità marittima affliggenti notizie, in data del 26 ultimo scorso, sullo stato sanitario della città di Messina, che si riportano testualmente.

«A nulla valsero le misure le più estreme e rigorose d'isolamento e i nostri cordoni; la città fu in tutti i punti e rapidamente invasa dal flagello; le vittime si mietono in gran numero nella popolazione che vive male alloggiata, male nutrita e ne' quartieri in pessime condizioni igieniche. il numero de' malati e de' morti non si conosce non essendovi bollettini, ma degli uni e degl'altri è considerevole e continua sempre in peggio.

«La funesta idea del contagio produce gli orrori soliti per tutto dovunque prevale; lo spavento, che è immenso

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(*Continuazione, vedi num.* 196, 198, 200, 204, 210)

VI

LA LEGA OFFENSIVA E DIFENSIVA.

Giov. Signore mie, non abbiam tempo da perdere.

La signora Maria. Come sarebbe a dire?

Giov. Sarebbe a dire, che oggi, vedete, niente più tardi d'oggi, tra le esaltazioni e le esultazioni delle *zucchette* e de' bicchieri si voleva inaugurare un trattato d'alleanza e di affinità della casa del Pupillo colla casa Rombani. — Si voleva, insomma, maritare la vite di casa Rombani all'olmo di casa del Pupillo! — Ma non capite, che il gran diplomatico Cecchino della Barba ha fatto nascere probabilmente quella scommessa a bella posta per dare occasione ad un solenne intervento che già nella villa avrebbe avuta la significazione d'una solennità parentale?

Gig. Oh mamma quanto abbiam fatto bene a non accettare quell'invito!

La signora Maria. Tutto sta bene; ma poi, io penso a stassera, quando verrà a casa Gaetano! — Io avrò a subire gravi rimproveri per questo rifiuto; e tutto infatuato com'egli sarà delle buone accoglienze ricevute e un po'brillo della malvasia bevuta non ci saprà perdonare la nostra scortesia. — Vedrà in noi un puntiglio, ed egli offeso potrebbe incaponirsi per esigere da noi atti e dimostrazioni, che ci compromettessero.

Giov. Ed è perciò ch'io ripeto, che non abbiamo tempo da perdere. — Alle corte, signore mie — siete decise pel campagnuolo o pel villeggiante? La neutralità non sarebbe possibile altro che quando vi si presentasse un terzo partito; e tra il villeggiante e il campagnuolo non v'ha che il contadino.

La signora Maria. Oh il signor Giovanni è forse certo, che a rappresentare i due partiti che ci si offrono non ci siano altri che il signor Battista da Stoppino e il signor Giovanni da Bologna?

Giov. Oh... ha ragione!... io era troppo orgoglioso nella mia supposizione, non parlo più.

Gig. Ma via, mamma, non lo far andare in collera. Vedi? com'è permaloso il signorino.

La signora Maria. Via dunque, che cosa dobbiamo fare per non perder tempo?

Giov. Lasciar correre l'acqua alla china (risponde con molto sussiego).

Gig. Oh insomma, Giovanni! Adesso sì, che proprio ti meriti dell'orgoglioso! Non sai perdonare uno scherzo alla mia buona mamma che ti vuole tanto bene.

Giov. (Passando istantaneamente ad una vivacità la più procellosa ed abbracciando la signora Maria prorompe) Sì, sì, mia buona mamma, che mi vuoi tanto bene! — Ed io ti corrispondo sai? E ti corrispondo in un modo allarmante; perchè come tu sembri la gemella della tua figliuola, così dividi spesso in due uguali dosi di peso e di misura l'amor mio per la Gigia.

La signora Maria sorrideva e lasciava fare e dire il nostro avvocatino, che aveva veramente un'eloquenza straordinaria per insinuarsi ne' cuori delle due donne lusingando anche colle burle più strampalate il loro amor proprio.

Gigia. Ma, signor originale, non perda dunque tempo e dica che cosa si deve fare per vincere le arti de' nostri avversari.

Giov. Oh bella! sposarci e felicissima notte.

La signora Maria. È cosa che si fa su due piedi.

Giov. È cosa che se non altro su due piedi si concerta. Volete scommettere, che mi basta l'animo dentro domani di farmi presentare agli abitanti di Stoppino come fidanzato della signora Gigina Rombani?

La signora Maria. Se accettassimo la scommessa, certamente la perdereste — Se volete vincerla, bisogna non farla; perchè m'immagino che conterete sul buon successo delle vostre pratiche solo nel caso che noi le secondiamo.

Giov. Un gran che! Questa tua madre mi rimetterà dunque sempre nel sacco! Non aveva preveduta questa sua risposta! E sono un avvocato! — Quando sarò marito di vostra figliola, io verrò sempre a leggervi le allegazioni

www.internetculturale.it

in questi abitanti, moltiplica le stragi; la più gran parte fuggono, compreso diversi medici: le botteghe di negozio, il teatro, i tribunali, i magazzini e banchi de' negozianti sono chiusi; la città presenta uno squallore di morte. »

Genova, il 6 settembre 1854.

Il direttore generale della sanità marittima
dottore A. Bo.

PUBBLICAZIONI. — Nei tempi difficili, quando una dura necessità pesa sovra un popolo, od un grave disastro sovrasta, allora si vorrebbero improvvisamente attivate risoluzioni e provvedimenti da cui si tenne lontano il pensiero ne' tempi normali: allora ciascuno vorrebbe che tutte le popolazioni fossero agiate ed istruite per non rimanere vittima de' ciechi pregiudizi: ma che? si seminarono per lunghi anni addietro l'ignoranza e la miseria; viene poi il tempo della messe, e che cosa si raccoglie? Peste e bestiali furori di plebe!

Questa è la storia di tutte le età, e le grida *dalli, dalli all'untore* non si udivano solo a' tempi di D. Abbondio, ma vennero giù fino agli anni di grazia in cui viviamo. Leggete il libro del dott. G. Valerio *Sulle cause che favorirono lo sviluppo del cholera morbus, ecc.*, e troverete confermata questa verità non senza vergogna pel nostro secolo; ma in questo scritto troverete altre verità di gran momento, e sono le osservazioni fatte con medica dottrina in occasione del cholera, che imperversò in varie contrade del Piemonte nel 1835, principalmente a Genova e Cuneo: vi troverete le cagioni che ne favorirono i progressi: vi troverete i principii igienici atti a prevenirlo, curativi, a combatterlo. Cose tutte le quali acquistarono un'importanza di attualità che a nessuno sfugge. È questo un libro storico anche, perchè narra, non solo le stragi del morbo, ma i provvedimenti adottati, notandone la maggiore o minor efficacia: è un libro di esperienza, epperciò utile in ogni tempo ed ora più che mai.

— La tipografia G. Benedetto e Comp. prosegue operosa le sue pubblicazioni. Oltre il primo fascicolo della versione italiana, già da noi annunziato, diede fuori testè anche il primo dell'originale francese del nuovo romanzo storico contemporaneo, *Les Mohicans de Paris*, del sig. Alessandro Dumas; ed ora sentiamo che fra breve arricchirà la letteratura drammatica di due recenti lavori del sig. Giuseppe Revere, l'uno intitolato *La giovanezza d'un pittore*, l'altro *Vittoria Alfiani*, facendoli precedere da un discorso dell'autore.

FRANCIA

PARIGI, 5 *settembre*. Ecco l'ordine del giorno che l'imperatore, come già abbiamo accennato per dispaccio elettrico, in cui se ne dava un sunto, indirizzò all'esercito di Boulogne:

« Soldati, venuto io ad assumere il comando di questo esercito del Nord, una divisione del quale si è illustrata di recente nel Baltico, già debbo indirizzarvi lodi, perocchè, da due mesi, voi sopportaste allegramente le fatiche e le privazioni inseparabili da una tale aggiomerazione di truppe.

La formazione de' campi è il miglior tirocinio della guerra, perchè n'è l'immagine fedele; ma essa non sarebbe profittevole per tutti se non si ponesse al livello dell'intelligenza di ciascuno la ragione de' movimenti da eseguirsi.

Un esercito numeroso è obbligato a dividersi per poter vivere, a fine di non esaurire i mezzi di un paese, e non di meno esso deve trovarsi nella possibilità di riunirsi prontamente sopra un campo di battaglia. Qui sta una delle prime difficoltà d'un grande raunamento. « Ogni esercito, » diceva l'imperatore, le cui varie parti non possono riu- » nirsi nel termine di 24 ore sopra un dato punto, è un » esercito mal collocato. » Il nostro occupa un triangolo di cui Saint-Omer è il vertice, e la cui base si estende da Ambleteuse a Montreuil. Questo triangolo ha otto leghe di base sopra dodici di altezza, e tutte le truppe si possono concentrare in 24 ore sopra un punto qualunque del triangolo. Cotesti movimenti si opereranno con facilità se il soldato è avvezzo alla marcia; se porta agevolmente i suoi viveri e le sue munizioni: se ciascun capo di corpo mantiene, cammin facendo, la disciplina più severa; se le varie colonne che si indirizzano per vie differenti hanno ben riconosciuto il terreno, nè cessano mai d'essere in comunicazione fra di loro; finalmente se nessun'arma incomoda la marcia dell'altra, ad onta dell'immenso imbarazzo d'un gran numero di cavalli e di carri. Giunte che sieno le truppe al luogo indicato, bisogna far esplorazioni e star in guardia militarmente e porsi a *bivacco*.

Ecco ciò che voi sarete chiamati a mettere in pratica. Senza parlare adunque de' combattimenti e delle evoluzioni di tattica, voi vedete come tutto si concatena nell'arte della guerra, e come la più semplice particolarità deve contribuire al buon successo del generale.

Soldati! i capi esperti che io posi alla vostra testa e la devozione che v'infiamma mi renderanno agevole il comando dell'esercito del Nord; voi sarete degni della mia fiducia, e se le circostanze lo richiedessero, voi sarete pronti a rispondere all'appello della patria.

Boulogne, 2 settembre 1854.

NAPOLEONE. »

— Leggesi nella *Gazette des Hôpitaux*:

Cento e uno medici militari, scelti in tutti i gradi del corpo, sono partiti per l'esercito d'Oriente. Fra loro si trovano parecchi professori del Val-de-Grâce.

— *Del 6.* Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto indirizzato all'imperatore dal ministro dell'istruzione pubblica intorno al riorganizzamento della scuola preparatoria di medicina e di farmacia di Lione. Segue un decreto imperiale conforme al rapporto.

— Scrivono da Boulogne il 4:

Stamane il duca d'Alba e Soliman-bascià sono qua giunti. A un quarto dopo mezzogiorno, il re di Portogallo, accompagnato da suo fratello il duca d'Oporto e da vari personaggi del suo seguito, entrava nella città al fragor del cannone; e si recò al palazzo imperiale, colla scorta d'un distaccamento delle guide. L'imperatore fece al re don Pedro, e al principe suo fratello, la più cordiale accoglienza.

L'imperatore ed il re si sono recati al campo di Honvault, e vi passarono la rassegna di vari reggimenti di linea e d'alcuni battaglioni di cacciatori a piedi. Alle 5 e mezzo tornavano al palazzo imperiale. Dopo un solenne banchetto, il re di Portogallo, alle 6 e mezzo, si accomiatò dall'imperatore, e la sua partenza fu annunziata da una salva d'artiglieria.

— Scrivono da Capécure in data del 5:

Il principe Alberto è giunto stamane alle 11 sopra un yacht imbandierato coi colori d'Inghilterra e di Francia, e coi seguito di altri due yacht parimente imbandierati. Il principe era accompagnato dal duca di Newcastle, ministro della guerra, da lord Seaton, ex-governatore delle Isole Ioniche e del Canadà, e da altri ragguardevoli personaggi. L'imperatore con una cortesia tutta speciale era andato incontro al principe. Questi si affrettò a scendere dal suo yacht e ad avanzarsi presso l'imperatore che gli strinse affettuosamente la mano. Durante tutto il tragitto la musica militare eseguì l'aria nazionale inglese: *God save the Queen*.

— Due distaccamenti d'infermieri militari vegnenti da Bordeaux e da Baiona, destinati all'esercito d'Oriente, giungeranno a Marsiglia il 6 e l'8. Un distaccamento della 13ª batteria del 3 reggimento d'artiglieria, destinato all'esercito d'Oriente, giungerà pure in quella città il 6. Un distaccamento della quarta compagnia del sesto squadrone del treno degli equipaggi, destinato all'esercito stesso, giungerà il medesimo giorno sulla stradaferrata.

— Per decreto del 29 agosto sono stati promossi nella prima sezione del quadro di stato-maggiore: 1. al grado di generale di divisione, i generali di brigata Thiry, comandante d'artiglieria all'esercito d'Oriente; Perrodon, direttore del servizio delle polveri: Brunet, comandante una brigata della divisione d'occupazione a Roma; Paté, comandante la suddivisione d'Algeri; Duchaussoy, comandante una brigata di fanteria al campo del Nord: 2. al grado di generale di brigata i colonnelli Caron, Soumain, Sol, Gouyon di Saint-Loyal, di Marbimprey, di Failly e Durrieu.

PAESI BASSI

AIA, 4 *settembre*. La sessione delle due Camere legislative è stata chiusa oggi dal ministro dell'interno, in nome del re.

Il ministro, dopo di avere ricordato i più importanti lavori della sessione, conchiude: « Se gettiamo lo sguardo sui lavori compiuti, possiamo rallegrarci, che questa sessione offrì nuovamente la prova, che nell'assemblea degli Stati generali della Neerlandia le questioni più importanti, anche quando v'ha maggior divergenza di opinioni, sono trattate con calma e moderazione; e, continuando con perseveranza abbiamo condotto a buon termine i nostri lavori. Possano questi, sotto la benedizione dell'Onnipotente, dare abbondanti frutti alla nostra cara patria! »

SPAGNA

MADRID, 1 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 31 agosto contiene alcune ordinanze reali d'interesse locale e non politico.

La stessa gazzetta del primo settembre pubblica varii decreti della regina, controfirmati dal ministro della guerra, Leopoldo O'Donnell, a fine di procedere al surrogamento di parecchi componenti del tribunale supremo di guerra e marina, demissionari o destituiti.

Una circolare del ministro della guerra, inserita egualmente nel giornale ufficiale, prescrive ai capitani generali di raccomandare a tutte le autorità militari dipendenti da essi di astenersi dall'esercitare qualunque influenza sugli animi degli elettori nelle operazioni che si riferiscono alla nomina dei rappresentanti del paese.

— Si legge nella *Espana*:

Abbiamo saputo che i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra si sono congratulati col governo della regina della energica e prudente condotta da lui tenuta nelle ultime circostanze; eglino avrebbero aggiunto che, ove il governo spagnuolo continui ad agire nella stessa maniera, difendendo il trono e il principio d'autorità, può fare assegnamento sulle simpatie e sull'appoggio morale di tutte le potenze d'Europa.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina madre è giunta mercoledì 30 agosto a sei ore antim. a Talavera. Ella si riposò alcune ore alla calzada di Oropesa, da dove partì a quattro ore dopo mezzogiorno. Il capitano generale di Estramadura, giusta gli ordini da lui ricevuti, aveva disposte a scaglioni le truppe lungo il cammino. È da supporre che S. M. sarà giunta ieri (31 agosto) in Portogallo senza il menomo contrattempo.

— Il *Clamor Publico* annunzia che S. M. la regina Isabella II passeggiò per le strade di Madrid il 31 agosto, senza altra scorta che un distaccamento dei corpi di cavalleria della guarnigione di Madrid.

— Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze di Madrid del 31 agosto e del 1° settembre recano la partenza del signor Soulé, ministro degli Stati Uniti, che avrebbe domandato i suoi passaporti e preso congedo dal presidente del consiglio, maresciallo Espartero, la sera del 30.

Il signor Soulé ha (dicesi) l'intenzione di risedere provvisoriamente in uno dei dipartimenti di Francia vicini ai Pirenei.

Si attribuisce questa partenza alla notizia di una spedizione organizzata in America contro l'isola di Cuba, e che sarebbe sul punto di mettere alla vela.

Alcuni giornali spagnuoli e segnatamente la *Nacion* e il *Diario Espanol* accusano perfino il signor Soulé di non essere estraneo al movimento insurrezionale del 28 agosto.

Queste voci hanno cagionato a Madrid una effervescenza estrema, e sono forse il motivo della determinazione presa dal rappresentante degli Stati Uniti.

Il governo spagnuolo trae profitto dalla forza che gli ultimi avvenimenti gli hanno data per contenere l'elemento rivoluzionario. I marescialli Espartero e O'Donnell colgono tutte le occasioni per dichiarare la formale loro volontà di resistere agli anarchisti.

— Si legge nello stesso giornale:

In occasione dell'anniversario della rivoluzione del 1840 tutta la guardia nazionale andò a congratularsi con Espartero. Il duca della Vittoria ha insistito sul perfetto accordo di tutti i componenti del ministero.

O'Donnell si fece poi a parlare:

« Nessuno, diss'egli, può tacciarmi di mancare alla mia parola. Ebbene, io affermo che noi vogliamo le libertà del popolo spagnuolo. Ma se noi siamo risoluti di non fare un sol passo indietro, non soffriremo neppure che altri ci spinga innanzi, e al di là di ciò che dee contribuire al bene della nazione; imperocchè la debolezza conduce all'anarchia, e l'anarchia guida al despotismo. »

Questa allocuzione eccitò applausi frenetici.

— Si assicura che i prigionieri fatti durante la giornata del 28 agosto saranno giudicati da un consiglio di guerra.

L'agitazione continuava nelle provincie, ove si propagano scritti incendiarii, che pur troppo trovano molti proseliti nell'Aragona, a Valenza, a Cadice, a Malaga e a Barcellona.

In Andalusia la rivoluzione va assumendo ogni dì più un carattere socialistico: ma il governo è avvertito, e adotterà i provvedimenti repressivi che le circostanze esigono.

— La *Correspondance Havas* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

« Madrid, il 3 settembre.

Notizie affliggentissime sono state sparse intorno alla salute della regina Maria Cristina. Questa principessa sarebbe (dicesi) colpita da una esaltazione cerebrale, che ispira vive inquietudini.

« Baiona, 4 settembre.

Si annunzia che il generale Dulce ritornerebbe a Madrid, dietro sua domanda.

Il cholera infierisce tuttavia a Barcellona, ove è da temere che nelle circostanze attuali le elezioni siano accompagnate da molte difficoltà.

— Si legge nei giornali francesi del 6 corrente settembre:

La valigia postale di Bordeaux è arrivata stamane a Parigi senza recare i giornali e le corrispondenze di Spagna.

— Si legge nella *Patrie*:

In data del 30 agosto, sei ore del mattino, la regina Maria Cristina era giunta a Talaveira de la Reyna (città spagnuola sul Tago).

— Don José de la Concha, governatore generale dell'isola di Cuba, doveva trovarsi il 26 alla Corogna per imbarcarsi alla volta dell'isola sul naviglio il *Don-Francisco-d'Assis*.

— Durante l'ultima rivista della Guardia nazionale di Madrid il maresciallo Espartero, a cui un ufficiale superiore diceva che le antiche inimicizie dovevano essere dimenticate, rispose: Ciò è assai facile a me, che naturalmente ho una cattiva memoria. »

— Scrivono al *Moniteur* da Bajona, in data del 2 settembre:

« La regina Cristina dev'essere giunta in Portogallo. Si assicura che il suo viaggio si è effettuato senza difficoltà.

La tranquillità continuava a regnare in Madrid. Gli ultimi provvedimenti adottati dal governo hanno gettato lo scoraggiamento nel partito demagogico.

— Da una corrispondenza di Madrid in data del 1° settembre, pubblicata dall'*Indépendance Belge*, trascriviamo i seguenti passi:

Il sig. Soulè è partito ieri (31 agosto) per Saint-Giron, dipartimento dell'Arège. Il materiale dell'ambasciata è stato già trasportato presso il primo segretario sig. Perez, via d'Alcala. Alcuni pretendono, a torto credo io, che questo diplomatico non sia stato estraneo agli avvenimenti del 28. Uno de' più grandi amici dell'ambasciatore degli Stati-Uniti, il sig. Rascon, è per appunto il diplomatico che il governo spagnuolo ha nominato ora a suo rappresentante presso la corte di Brusselle.

La riunione delle Cortes è attesa impazientemente dai partigiani sinceri del regime costituzionale, pei quali il trono d'Isabella II è l'emblema delle nostre libertà: Anche gli uomini eccessivi d'ogni partito l'attendono con ansietà, imperocchè essi non vedono o non vogliono vedere nella grande vittoria morale del 29 agosto il trionfo dei principii

---

prima di recitarle al giudice perchè me le correggiate.

La signora Maria. Io credo che farete assai bene.

Gigia. Ma, Giovanni, non perdertì adesso in faccezie, altrimenti dirò che tratti l'amor nostro come un giuoco. Che pensi di fare?

Giov. Assicurato adunque da queste vostre parole (le quali per me non sono state burlesche, ma serissime), che proprio ambidue mi volete bene, penso prima di tutto, d'andare subito all'adunanza di Battista, di pormi a fianchi del signor Gaetano, per distrarlo dal prestigio delle seduzioni del mio rivale. Sarà poi mia cura, nell'accompagnarlo a casa, di disporgli l'animo in modo che con voi altre non abbia a tenere il broncio, e che a me abbia tutto a donare di quella stima e di quell'affetto, ch'egli avrà tolto a Battista.... E domani.... capite.... domani avremo il parroco, il sindaco, il medico.... e.... chinate la testa, o signore, ... Il mio avvocato (verso cui professa tanta venerazione il signor Gaetano), che faranno la formale e solenne domanda della mano della signora Gigia Rombani pel signor avvocatino Giovanni Fabbrini. — E tu, mia cara Gigia, tu frattanto disporrai il signor Battista, tuo pretendente, a fare il testimonio.... e tu, mia buona mamma, pregherai l'immenso signor Cecchino della Barba ad essere egli pure testimonio e a preparare un sontuoso pranzo per le nostre nozze.

Ciò detto, l'avvocatino prende la mano della signora Maria e la bacia nell'atto che, afferrata quella della Gigia, se la preme con entusiasmo al cuore, e senz'altro aggiungere nè aspettarsi altra risposta, rapidamente esce dalla stanza, lasciando le due signore sempreppiù comprese d'amore, di stima e d'ammirazione per lui.

Nel mentre che Giovanni percorre la via per andare alla casa di Battista, faremo un breve cenno di descrizione della scena a cui egli deve intervenire.

È una cucina ampia, scura, colle impanate gialle e coi muri neri dal fumo, in mezzo a cui sta una gran tavola ottagona di grossa quercia, con otto piedi che paiono candelabri. Quel mobile monumentale sostiene ora un gran bottiglione polveroso, circondato da tanti bicchieri quanti sono gl'individui che circondano a lor volta il bottiglione e la tavola.

I lettori conoscono già i personaggi che in gran parte formano corona a quell'altare pagano, ma non conoscono ancora i tre giudici che maestosi siedono in mezzo ai nostri campagnuoli. In quell'involucro di roba scura che contorna un disco vermiglio simile alla luna d'agosto quando appena è surta sull'orizzonte, mentre dall'opposto lato appena è disceso il sole, tutti riconoscerebbero il sig. curato. Uomo in sui cinquanta al sessant'anni, bruno come un campagnuolo, dalla faccia contenta e simpatica, che lascia scorgere l'uomo che ama di vivere e lasciar vivere, contento di sè, fiducioso degli altri, tollerante e mite, che se non è un santo non è un peccatore, che se non è un vaso di elezione, non è neppure una sentina d'immondizie.

È insomma un buon parroco che fa il suo dovere senza pretensione, che gode senza intemperanza, e che, se non fa del bene a tutti, non fa del male a nessuno. — Che cosa si può pretendere di più in questo mondo? A destra una mummia senza denti, cogli occhi infossati, e con due grandi orecchi che sporgono come due manichi d'una pentola dal nero superiore d'una callottola a calzette, e dal grigio inferiore d'una camicia gregia, è la rispettabile persona del sindaco — Alias Nicolò Pippino il falegname. — A sinistra un tale vestito con abiti cittadini tutti sbiavati, spelati, che fanno la corte a una faccia pallida cascante e uggiosa, ci si dà a conoscere pel medico-condotto, mal pagato dal municipio, maltrattato dai villici che a lui addebitano tutte le morti, e ad un miracolo tutte le guarigioni. — Quando stava per entrare fra quel rispettabile consesso l'avvocato Giovanni, Battista stava fermo e in piedi vicino al sindaco, il signor Gaetano vicino al medico, e regnava un profondo silenzio, poichè già un vecchio scrivitore aveva cominciato il giro della distribuzione dei bicchieri, e i *Pupillisti* e i *Rombanisti* tenevano gli occhi intenti ne' tre giudici, i quali bevevano a lenti sorsi guardando le travi della cucina per non essere distratti nel mentre che conscienziosamente studiavano la sentenza che doveva decidere dei destini enologici delle due primarie case di Stoppino.

(Continua) SETTIMIO RUGGIERI.

conservatori. Alcune settimane ancora, e vedremo dileguarsi molte illusioni.

Alcuni giornali di Madrid, conosciuti per le loro idee anti-francesi, attribuiscono al ministero l'intenzione di espellere tutti i refugiati del 1848 e del 1852. Io ho tanto più ragione di credere questa notizia prematura, in quanto che i pochi francesi che hanno aderito al circolo dell'*Unione* sono la maggior parte, per non dir tutti, disertori o evasi dal carcere. I refugiati politici (salvo forse eccezioni rarissime) si sono totalmente astenuti. »

INGHILTERRA

Londra, *4 settembre*. Il *Morning Herald* annunzia che dispacci importanti furono inviati sabato (2) da lord Clarendon a lord Redcliffe a Costantinopoli. Ne era latore un corriere della regina.

— Si legge nel *Globe* :

Giusta una lettera d'un ufficiale dell'*Amphion*, pubblicata dal *Caledonia Mercury*, i cannoni e le munizioni prese a Bomarsund sono valutati a 100,000 (lire st.) 2 milioni e mezzo di dollari.

— Si legge nello stesso giornale :

Il *Bembon* di 74, il *Devonshire* di 74, ed il *Wellington* di 74, a Sheerness, prendono a bordo viveri e provviste per ricevere i prigionieri russi. Gli ufficiali avranno tutti camere separate.

— Scrivono al *Daily-News* da Southampton :

Tra i passaggieri a bordo del piroscafo il *Madrid* arrivato qui direttamente, erano i figli e le figlie del duca di Rianzares e della regina Maria Cristina. Essi viaggiavano come essendo i figli del sig. Ochoa, che era a bordo con essi.

ALEMAGNA

Francoforte, 31 *luglio*. Il *Journal de Francfort*, in risposta ad un articolo del *Journal de St-Petersbourg*, scrive :

« Da quanto diremo, risulterà quanto poco dovesse la Russia credere che l'Austria avesse fiducia nelle sue promesse, ed a qual segno essa agisce contro alle proprie parole.

L'Austria, allora strettamente collegata alla Russia, le consigliava col più amichevole linguaggio di non occupare i Principati Danubiani, rendendola avvertita delle innumerevoli complicazioni che da tale risoluzione avrebbero avuto origine.

La Russia punto non badò a questo avvertimento, e, riguardando l'Austria come a lei avvincolata, occupò i Principati.

Quantunque una tale maniera d'operare dimostrasse all'Austria, che alla Russia poco importavano i desideri e gl'interessi austriaci, tuttavia il gabinetto di Vienna dimenticò tale mancanza di riguardi, e, d'accordo colla Prussia, coll'Inghilterra e colla Francia, fece tutti i suoi sforzi per appianare la vertenza turco-russa. Ma gli sforzi suoi fallirono per l'orgoglio della Russia, la quale credeva di poter imporre la propria volontà alla Turchia, non solo, ma a tutto il rimanente d'Europa.

L'imperatore Nicolò non teneva l'Austria in conto di potenza di primo grado. Non è necessario di provare quanto in tale contegno vi fosse d'offensivo.

L'errore del monarca russo avrebbe dovuto essere dissipato dal contegno virile ed energico dell'imperatore Francesco Giuseppe ad Olmütz.

Ma non fu così.

Dopo che la guerra fu dichiarata fra la Russia e la Porta, l'Austria dichiarò di volere rimanersi strettamente neutrale finchè gl'interessi della monarchia non fossero direttamente minacciati. Ma nello stesso tempo, il gabinetto di Vienna fece quanto potè per limitare la guerra a queste due potenze, e per preparare le vie della pace. I suoi sforzi furono vani di bel nuovo per l'ostinazione del gabinetto di Pietroburgo.

Quest'ultimo prodigava sempre parole di pace : ma i fatti provano che la Russia non voleva la pace.

L'Austria riprovò la rivolta de' greci nelle provincie turche limitrofe della Grecia, e sapeva in modo positivo che da lungo tempo emissari russi avevano preparato una insurrezione generale de' sudditi cristiani della Porta. Essa doveva adunque ricercare i mezzi di prevenire a tempo simili tentativi rivoluzionari.

Il conte Orloff venne a Vienna, ed in nome del suo sovrano voleva che l'imperatore Francesco Giuseppe, capo d'un esperimentato esercito d'un mezzo milione di combattenti, si obbligasse ad un'assoluta neutralità.

Quando gli venne chiesto se lo czar volesse obbligarsi a non separare dalla Turchia alcuna parte di territorio, allora l'inviato russo dichiarò di non essere autorizzato a dare tale assicurazione.

Quell'atto offensivo fu seguito ben tosto dal concentramento di un corpo di osservazione. Quantunque l'Austria, non meno che la Prussia, siasi unita alle potenze occidentali per rigettare i preliminari di pace della Russia nella conferenza del 5 marzo 1854, al gabinetto di Vienna, in una nota della stessa data pregò tuttavia la Corte di Russia di non attendere alla forma delle domande nell'ultimatum delle potenze occidentali, ma di scombrare i Principati, poichè la Russia non aveva bisogno di aumento della sua gloria militare. Si diceva pure nella nota austriaca che, se i desideri suoi non si prendevano in considerazione, l'imperatore non prenderebbe consiglio che dai doveri a lui imposti dagl'interessi de' suoi popoli, e preserverebbe sovratutti questi da tentativi rivoluzionarii.

Quella nota fu seguita dal protocollo della conferenza di Vienna del 9 aprile, dalla legge del 20 aprile, dall'ordinanza del 15 maggio, e finalmente dalla nota del 3 giugno.

Da tutto ciò risulta incontestabilmente che dopo il niun successo della missione del conte Orloff, e sovratutto dopo il protocollo o la nota austriaca del 5 marzo la Russia non potè un istante solo essere invita riguardo al contegno dell'Austria. Giammai quest'ultima nelle sue note dirette alla Russia non dissimulò le sue mire, e tanto meno ne fortificò delle altre.

Se la Russia avesse potuto dubitare un istante dello scopo dello straordinario reclutamento ordinato dall'imperatore Francesco Giuseppe nel maggio prossimo passato, la nota del 3 giugno doveva dissipare ogni dubbio. Ma i russi credevano di avere tempo sufficiente per qualche colpo deciso prima che l'Austria fosse apparecchiata. Il che loro non riuscì; e del resto l'Austria si era trovata bentosto in grado di espellere i russi dai Principati danubiani, qualora essi non si fossero determinati a sgombrarli spontaneamente.

L'Austria non celò giammai alla Corte di Russia la gravezza delle cose; ed il concentramento di grandi forze sui confini proprii sosteneva di fatto i suoi avvertimenti e le sue domande, che, convien confessarlo, furono sempre fatte colla massima urbanità. Forse che i russi abbiano da questa urbanità concluso che l'Austria non parlava sul serio ? »

Austria. *Vienna, 4 settembre*. Il *Corriere Italiano* scrive :

Quando tempo fa abbiamo detto che per arrivare alla pace occorrono tre cose : la guerra, la guerra e la guerra, noi avremmo desiderato ingannarci, ma la cosa non fu così, ed a dì oggi non possiamo che con maggior forza ripetere quella nostra proposizione.

Lo czar è pronto a tutto, fuorchè a ciò che solo può formare il punto di partenza per le trattative di pace ; *egli non accetta la protezione comune dei Cristiani in Oriente, chiesta dalle potenze*. Ciò vuol dire che la Russia, traendo conseguenze a lei favorevoli dalla prevalenza numerica dei greci dell'impero ottomano, vuole *sola* interporsi ogni qual volta, fra la Porta e i Cristiani, potessero sorgere delle differenze intorno alle concessioni loro fatte coi vecchi ovvero coi più recenti hattiscerifi.

Si tratta adunque che la Russia debba rinunziare alla sua politica tradizionale ed a diritti che datano da Caterina ; che essa debba arrestare una volta per sempre l'impulso nazionale impresso, sotto pretesto religioso, alle popolazioni russe che già da molto tempo vedevano in Costantinopoli una facile preda, verso la quale non avrebbero che a stendere le braccia per impossessarsene.

L'Europa non può cedere, non poteva farlo mai e lo potrebbe molto meno in oggi, dopo essere stata costretta a spingere le cose tant'oltre, ad armare milioni d'uomini ed a fare gli enormi sacrifizi che tutti sanno. L'indipendenza della Turchia deve sortire dalle attuali complicazioni e dalla guerra sostenuta dagli ottomani con tanto patriottismo e tanta gloria, non solo incolume, ma assicurata pell'avvenire, nè questo sarebbe il caso se la Russia potesse ancora un istante ed a suo bell'agio intervenire fra la Porta ed i suoi popoli.

L'Austria, siamo certi, non verrà meno alla missione assunta, e dopo aver fatto quanto dipendeva da lei per mantenere la pace, accetterà la guerra, quella guerra che sarà tanto più breve quanto più energica.

— Lo stesso giornale assicura che si attendeva pel 5 l'arrivo in Bucarest delle truppe austriache, guidate dal maresciallo conte Coronini.

Prussia. *Berlino*, 2 *settembre*. Il presidente del consiglio è partito da Putbus prima che vi arrivasse il signor Benkendorff. Questi recò un autografo dello czar a S. M. il re di Prussia.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

A quanto si assicura, in seguito ad una mozione da parte della Prussia, le potenze occidentali avrebbero dato l'assicurazione che la guerra non altererà il possesso territoriale in quanto riguarda la Polonia.

— Il progetto di legge elettorale per la seconda Camera è compiuto, e sarà quanto prima presentato al consiglio di Stato.

SVEZIA

Stoccolma, 28 *agosto*. I fogli norvegesi annunziano come positivo che nello Storthing verrà presentata una proposta reale tendente ad ottenere nuovi fondi pegli armamenti necessari onde conservare la neutralità. Qualora questa proposizione venisse fatta troppo tardi, lo Storthing non si scioglierebbe nel giorno fissato (4 settembre), ma rimarrebbe unito, occorrendo, ancora per una settimana.

Scrivono da Cristiania allo *Smaalenens Amtstidende*, che il re di Svezia è ivi atteso fra breve, probabilmente per ottenere le necessarie truppe e danari, pel caso gli uniti regni fossero effettivamente costretti a prender parte alla guerra. L'*Aftonbladet* mette in dubbio questa notizia.

DANIMARCA

Copenaghen, 1 *settembre*. Si dice che il re aprirà in persona la sessione della Dieta. I deputati furono invitati al Castello di Christiansborg per domani a mezzodì, dove saranno ricevuti dal re. I fogli di Copenaghen pubblicano le risoluzioni discusse e adottate dalla società costituzionale nella radunanza del 29 agosto.

Più di 2060 persone erano presenti in quella radunanza, in cui si biasimò l'ordinanza reale che promulgò la nuova costituzione comune della monarchia danese, ed il consiglio di Stato per aver consigliato il re di promulgare quell'ordinanza senza prima sottoporla alla Dieta di Danimarca per quello che riguarda questo regno.

In quella stessa radunanza venne proposta una sottoscrizione intesa a dar pensioni a quegl'impiegati che verranno destituiti per motivi politici. Il signor Adler, autore della proposta, si sottoscrisse il primo per 1,000 risdalleri (5,000 franchi).

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy, 25 *agosto*. Scrivono alla *Presse* di Vienna, che il quartiere generale del principe Gorsciakoff doveva giungere in Jassy al 2 settembre; ma che non vi si fermerebbe che due giorni: e che il principe Gorsciakoff sarebbe andato in Russia.

Il principe Gortsciakoff ordinò che le truppe moldave siano riunite alle russe, che quelle accompagneranno nella ritirata di queste ultime. I contadini richiesti pel trasporto dei bagagli, temono che nè i loro buoi, nè le loro vetture ripassino mai più il Pruth.

Nella stessa corrispondenza da Jassy si legge, che in Bessarabia si attendeva una invasione nella Crimea, e che il governo russo aveva ordinato che in ogni luogo, all'approssimarsi del nemico i villaggi e le città si rendessero in cenere, punito come ribelle chi non obbidiva. Si ordinò ammucchiare i grani e le biade affinchè potessero, all'uopo, essere più facile preda delle fiamme.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 23 agosto p. p. I partiti politici cominciavano ad agitarsi da per tutto per le prossime elezioni di Stato, e discutevano già perfino la scelta del futuro presidente degli Stati-Uniti. Si citano come candidati alla presidenza il generale Scott e il sig. Bell del Jennessee.

Il *New-York Herald* aveva annunziato l'arrivo a Washington del sig. Seikles, segretario della legazione americana a Londra il quale, al dire dello stesso giornale, sarebbe stato latore di dispacci importanti, concernenti la rivoluzione attuale di Spagna e la possibile cessione agli Stati-Uniti, per parte del governo spagnuolo dell'isola di Cuba.

Il *New-York Tribune* contraddice le asserzioni dell'*Herald*: nè i dispacci recati dal sig. Seikles (dice il *New-York Tribune*) nè quelli che ei recherà, hanno importanza politica, e il gabinetto americano si è convinto che l'acquisto di Cuba è impossibile senza una guerra.

— Si legge nel *New-York Herald* :

Abbiamo ricevute le nostre corrispondenze e i nostri giornali dell'Avana fino alla data del 14 di questo mese.

Le ultime truppe attese da Spagna, non erano ancora arrivate. Il capitano generale dava opera a impedire nuovi sbarchi di schiavi e la regina aveva accordato delle ricompense a coloro che si sono segnalati col loro zelo per far cessare la tratta dei negri.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *settembre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Grecia. *Atene*, 2 *settembre*. Le ultime notizie hanno poca importanza. Il governo greco vorrebbe che le truppe francesi si trasferissero dal Pireo, dove infierisce la colèra, a Stamatos invece di recarsi in Atene : ma il comandante francese ricusa questo trasferimento, e fa invece occupare dalle sue truppe parecchi punti vicini alla capitale.

Il *Panhellenium* conferma la missione del sig. Barotzi presso la Porta, munito d'atti autentici per parte del governo greco, all'intento di ripristinare i rapporti interrotti fra le due nazioni.

Lo stesso giornale presagisce prossimo il ripristinamento delle relazioni fra i due paesi, e dice essere stata accordata dalla Porta una nuova proroga alla marina mercantile greca.

Il sig. Argropulos ebbe dal governo una missione particolare presso Fuad-Effendi.

Turchia. *Costantinopoli*, 28 *agosto*. I fogli di Trieste confermano la partenza delle truppe anglo-francesi per la spedizione contro la Crimea e per l'attacco di Sebastopoli. La prima divisione doveva partire il 2 settembre; la seconda e la terza il 3. Il principe Napoleone, ristabilitosi in salute, si recò il 27 a Varna per assumere il comando della sua divisione; ed il giorno appresso doveva partire alla stessa volta il duca di Cambridge.

Ecco il proclama del maresciallo di St-Arnaud che inspirò vivissimo entusiasmo in tutte le truppe :

« Soldati ! voi avete dato buoni esempi di perseveranza, di calma e di energia in mezzo a circostanze che bisogna dimenticare. L'ora è venuta di combattere e di vincere. L'inimico non vi attese punto sul Danubio. Le sue colonne, demoralizzate e distrutte dalle malattie, si allontanano stentatamente, e gli è forse la Provvidenza che volle risparmiarci la prova di queste regioni malsane. È dessa pure che ci chiama in Crimea, paese salubre come il nostro, ed a Sebastopoli, sede della possanza russa in questi mari, dove andiamo a cercare insieme i pegni della pace e del nostro ritorno ai nostri focolari.

« L'impresa è grande e degna di voi, voi la effettuerete coll'aiuto del più formidabile apparecchio militare e marittimo che mai fu veduto. Le flotte alleate co' loro tremila cannoni e 25 mila soldati di mare, vostri emuli e compagni d'armi, vi trasporteranno sulla terra di Crimea; un esercito inglese, del quale i vostri padri appresero a rispettare l'alto valore; una scelta divisione di que' soldati ottomani che fecero or ora la loro prova sotto i vostri occhi; una armata francese ch'io ho il diritto e l'orgoglio di chiamare la parte eletta del nostro esercito intero, lo vedo in questi elementi più che pegni di trionfo, vi vedo il trionfo stesso.

« Generali, capi di corpo, ufficiali d'ogni arma, voi parteciperete e farete passare nell'anima del soldato la fiducia della quale la mia è piena.

« Ben presto noi saluteremo insieme i tre vessilli uniti sventolanti sui bastioni di Sebastopoli, col grido : *Viva l'imperatore!* »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 8 *settembre*.

Costantinopoli, 31 *agosto*. L'effettivo della spedizione ammonta a 80,000 uomini. L'entusiasmo delle armate nell'atto d'imbarcarsi era al colmo; i soldati delle flotte hanno domandato e ottenuto l'onore di prender parte all'assalto.

I russi furono battuti nella Circassia da Sciamyl che comandava 20,000 circassi.

Napoleone e il duca di Cambridge sono partiti per Varna.

Tutti i navigli disponibili nel Bosforo andarono a raggiungere la spedizione.

Dantzick, 7. Baraguay è arrivato e ritorna in Francia.

Parigi, 9 *settembre*.

Il *Monitore* pubblica in data di Terapia 30 agosto: La spedizione per la Crimea deve partire il 2.

I casi di cholera sono rarissimi.

Il parco d'assedio è arrivato e si troverà davanti Sebastopoli contemporaneamente all'armata.

Lo stesso giornale pubblica l'ordine del giorno del generale Saint-Arnaud del 25. (V. *Ultime notizie*).

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 7 *7bre. Casi* : uomini 9, donne 9, ragazzi 7. Totale 25.
Decessi : uomini 8, donne 6, ragazzi 3. Totale 17.
In città, casi 9, decessi 6. Nei sobborghi, casi 12, decessi 8. Nel territorio, casi 4, decessi 3.

Dell' 8 *7bre. Casi*: uomini 10, donne 13, ragazzi 2. Totale 25
Decessi : uomini 6, donne 3 Totale 9.
In città, casi 6, decessi 2. Nei sobborghi, casi 16, decessi 6. Nel territorio, casi 3, decessi 1.
Dei decessi, 3 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Dei colpiti nel giorno 8 soli 6 entrarono all'ospedale.
Totale dal 30 luglio all'8 7bre. *Casi*: 524. *Decessi*: 331.

Genova, 8 *7bre*. Bollettino sanitario del 7 7bre: Casi 24; morti 18; di cui 10 negli ospedali. Nella provincia Casi 34; morti 16.

Genova, 9 *7bre*. Bollettino sanitario dell'8 7bre: Casi 12; morti 11, di cui 4 negli ospedali. Nella provincia casi 34; morti 15.

C. Favale ger.

TEATRO D'ANGENNES

Lunedì 11 settembre 1854.
Recita a beneficio dei colerosi di Torino e Genova.
FILIPPO II

Filippo, Janetti prof. Francesco — *Isabella*, Germoglia Elena — *Gomez*, Paladrini Francesco — *Perez*, D'Aste Ippolito — *Carlo*, Germoglia Giuseppe — *Leonardo*, Riva Federico.

L'orchestra, sotto la direzione del sig. Albasio, sarà composta dei signori dilettanti dell'Accademia filodrammatica.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio, — Corso autentico.*
9 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 75
C. della matt. in c. 87 75 75
1849 Nuovi certificati C. d. g. p d. b. in c. 90
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 558
Id. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1165
Azioni Cassa sconto in Torino C. d. g. p. d. la b. in c. 270
Ferrovia Vittorio Emanuele C. della matt. in c. 470
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 475 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 255 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 7 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 65 73 65
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	98 00 97 50
		(sans coupons)
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/4 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 75	87 65 » »
Id. Prest. Rotsch. 3 0/0	55 50	55 25 » »

Dell'8. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 73 60 73 80 — Id. 4 1/2 0/0 in liq. 97 80 98 00 — Fondi Inglesi Consolidati (a mezzodì) liq. 95 00 Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 88 00 — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 55 50 in liq. 55 25

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea generale dell' 8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall' assemblea generale dei soci, in sua tornata d' ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

Collegio Convitto di Saluzzo
Per gli Studi Classici e Commerciali.

Con Decreto ministeriale del 19 agosto scorso, a reggere questo Instituto su nuove norme e tali da inspirare ai padri di famiglia la più ampia fiducia, fu destinato il Rettore del Convitto di Savigliano **ORTOLANI** D. Bartolomeo, professore di Rettorica, il quale per lunga serie d'anni ottenne felici successi ne' suoi allievi.

La molta esperienza avendo fatto conoscere al Rettore, come mediante alcune provvide variazioni nella direzione delle cose accessorie alla pensione si potessero diminuire non poco le spese, il medesimo, valendosi a benefizio dei padri di famiglia dell'acquistata esperienza, ridusse questo Convitto su norme della massima economia per le famiglie, con tal trattamento pei giovani da non disgradarne anche i più agiati; e fissò sin d'ora in una sola la totale somma di spese accessorie e pensione ad una insolita modicità. Affida perciò i parenti, che pagando L. 390 pei minori, e 420 lire pei maggiori d'età sarà il tutto inalterabilmente pagato per l' intiero anno scolastico e non avrà più luogo veruna lista di spese accessorie. Salubberrima è la posizione del locale in luogo elevato della città, e questo è munito al di dentro di tutti gli agi che sogliono contribuire all'igiene. Saluzzo è ad un'ora di distanza dalla stazione di Savigliano per la costante coincidenza di vari *omnibus* cogli arrivi e partenze di tutti i convogli. Il Collegio è pienamente equiparato ai Nazionali nell'importanza degli studi classici, e nell'istesso Convitto si apre coll' anno scolastico in continuazione alle elementari un corso apposito di scuole così dette Commerciali per la distinta istruzione dei giovani che non si destinano al corso classico. Si accettano sin d'ora i giovani ed attualmente attendono ai loro studi in salubre ed amena villeggiatura appartenente all'istesso Convitto. — Per aver copia del programma si domandi con lettera affrancata al professore **ORTOLANI** in Saluzzo, od in Torino alla Ditta Gio. Battista Paravia, tipografo libraio sotto i portici del Palazzo di Città.

Comunità di Vinovo

Dovendosi provvedere per la carica di Maestro di prima elementare nelle Scuole Comunali, s' invitano i signori Maestri muniti di patente di metodo, che aspirassero a detta carica, a volersi dirigere con lettera, e coi necessari recapiti al Sindaco di detto luogo, da cui verranno accolte le dimande e sottoposte alla decisione del Consiglio cui spetta di determinare. L' emolumento è di annue L. 600.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO

AVVISO
ai signori Direttori ed Impresari
delle Stradeferrate

DA VENDERE N.° 200,000 cunei per stradeferrate, ed alcune centinaia di traversine, il tutto di bosco rovere. — Recapito dal portinaio di casa D'Arcourt in Torino, via della Provvidenza, n. 31, ove sono visibili alcuni campioni di detto bosco.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guard' Infanti, casa Cugiani, num. 3. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a modico prezzo*

VILLEGGIATURA arredata di 5 letti, con sala, salotti e giardino, posta tra None ed Airasca; vi si va colla ferrovia.

Recapito al portinaio, via Guard' infanti, n. 3.

AVVISO

L' Estrazione della Lotteria d' oggetti a favore degli Operai di Bra, che doveva aver luogo il 10 settembre, venne, dietro permesso del sig. Intendente della Provincia, differita sino al 21 ottobre prossimo.

La Direzione della Società fa noto in pari tempo, che una parte del beneficio di detta Lotteria verrà ceduta all'Asilo Infantile di questa città, ed un' altra parte al Santuario della B. V. dei Fiori.

Per la Direzione FISSORE GIOVANNI.

AVVISO

La signora Marcellina Nasi-Perratone, che trovasi attualmente in Pisa, rende avvisati i negozianti di Torino che la fornivano, a non riconoscere per suo servo certo Giovanni Pejla, ove questi loro si presentasse, avendo il medesimo cessato di essere al suo servizio.

AVVISO

Si prevengono i signori promotori della Società Sarda sul credito agricolo mobiliare ecc., e gli azionisti aventi voto, che pel giorno 23 corrente mese avrà luogo una adunanza generale per la revisione degli Statuti della Società e loro adozione, colle varianti, le quali saranno approvate, qualunque sia il numero degli intervenienti personalmente o per mandato.

Torino, l' 8 settembre 1854.

Il Direttore Gerente
CAV. ANDREONI, ing.

AVVISO

I signori Azionisti della Società degli alcools sardi di Lucet e Comp.° sono invitati ad effettuare il quarto ed ultimo versamento di Lire nuove 25 per azione. Esso sarà ricevuto dai signori Bartolomeo Parodi e Figlio, banchieri della Società in Genova, sulla presentazione dei regolari titoli provvisorii, fino al 20 del p. v. settembre.

Nell'impossibilità di conoscere esattamente gli attuali titolari delle azioni sarde e continentali, in seguito dei giornalieri trapassi delle medesime, i titoli definitivi invece di essere consegnati all'atto del quarto versamento saranno tenuti a disposizione degli Azionisti per iscambiarli coi titoli provvisori dal 30 settembre al 20 ottobre presso l'Amministrazione centrale in Sassari, e dal 24 ottobre al 15 novembre presso i signori Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni in Genova.

È dato avviso e diffidamento che quelli fra i titolari d'azioni, i quali al 15 settembre p. v. non avessero effettuato il terzo versamento, s'intenderanno decaduti da ogni diritto alle azioni, a termini dell'art. 3 degli Statuti.

Un ulteriore apposito avviso indicherà l' epoca ed il luogo, in cui sarà convocata al più presto possibile un' assemblea generale, che per le circostanze eccezionali del paese fu forza aggiornare.

Da Gallinetti e Comp.° in Torino, via Alfieri, n. 14, si possono aver ragguagli intorno all' andamento della suddetta industria.

Sassari, il 28 agosto 1854.

LUCET e COMP.

Ai Capi Mastri e Proprietari di Case e Villeggiature

CEMENTO ROMANO *stato riconosciuto superiore ad ogni altra qualità* per acquedotti, vasche, terrazzi, pavimenti interni, tini da conciatori, statue, adatto alla preservazione dei muri dall'umidità applicandolo come si fa della calcina, e simili altri usi constatati dall'esperienza.

Si vende in barili dalla Ditta G. A. MICONO e COMP., via dell'Ospedale, n. 33, presso la quale trovasi pure un assortimento di candele steariche di Lione, bottiglie *vere* di Francia, ed altri generi.

Al Negozio da Cotoni e Lane
di **R. CARISIO-BRUNETTI e F.°**
via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

Si è ricevuto un abbondante assortimento di **Lane** filate estere e nazionali per ogni sorta di lavoro, in qualità superiori, e di **oggetti a maglia** in lana, cotone, in ogni genere di **Corpetti, Mutande, Camicie, Calze, Flanelle di sanità, Trapunte, Coperte** diverse in lana e cotone, **Bava, Fioretto**, ed altri articoli relativi, a modico prezzo.

PIROSCAFI NAPOLETANI

PARTENZE DA GENOVA, SETTEMBRE 1854

13	**Vesuvio**	per Marsiglia	
18	*Id.*	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.	
23	**Amalfi**	per Marsiglia.	
28	*Id.*	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.	

Indirizzo, in Torino da VITTORIO DUBOIS, *via dell' Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* GIO. BATT. *e* G.mo fratelli DEGNOSSI, *Strada Nuovissima, num.* 790.

COPPO, Parrucchiere
via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Genova 1854

Parrucche con o senza *ressort* . . . . . L. 12 »
Faux-toupés di nuova invenzione . . . » 9 e 10
Id. di speciale qualità sul thull *e taffetas*, da uomo e da donna.
Finti girelli, ecc., a modico prezzo.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via San Francesco di Torino, all' insegna di* MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impedendo il polverio; serve pure per coprire l'asfalto. Ognuno può adoperarla.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

AFFITTAMENTO

Il 26 settembre 1854, nella sala delle sedute della Congregazione dell'Ospedal Maggiore di S. Gio. Battista, e della città di Torino, alle ore 10 di mattina avrà luogo l'affittamento per mezzo di pubblici incanti della Cascina Pellerina, propria del detto Ospedale, posta sulle fini di Torino, regione Lucento, di ettare 69, 96, 20 (pari a giorn. 183 61), sul prezzo di L. 8,000 annue.

Torino, l'8 settembre 1854.

Cervini not.

RICERCA di capitali, uno da L. 20/m a 25/m a mutuo, l'altro di L. 60/m a censo vitalizio, entrambi con soddisfacentissime garanzie ipotecarie.

Indirizzo allo studio di notaio, via Basilica, 14, piano 3.

Da affittare al presente
in casa Talucchi, via Lagrange, num. 36 *e* 38, *Torino*
GRANDIOSI ALLOGGI
MAGAZZINI e LABORATOI

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO al 1° piano nobile, con passaggio per vasto scalone, composto di 8 membri quasi tutti palchettati, oltre a due soppalchi, con rimessa, scuderia e fenile a piacimento.

Altri piccoli ALLOGGI di 2 a 5 membri.

Via Ghiacciaje, presso la Consolata, casa Ardy, n. 12.

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele*

BOTTEGA, retrobottega e camere unite o separate; Due piccoli Alloggi al 1° e al 2° piano, di due camere caduno, via Borgonuovo, num. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sette camere, rimodernato a nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

AMPI LOCALI
ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti
DA AFFITTARE
nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.
Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e cantine, una al prossimo S. Michele, l'altra al prossimo Natale. — Via Doragrossa, n. 28. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE pel *primo aprile* 1855

Vasto LOCALE, unito o diviso, al piano terreno, attualmente occupato dai signori Ronco e Silvetti fondachieri, via dei Guard'Infanti, casa Polliotti.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 3 camere, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 3.° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.°

DA VENDERE

CASA di campagna con fabbricato civile e rustico e beni annessi, di ett. 15, are 96 (giorn. 42) circa, posta sui colli di questa città, vicino alla parrocchia di S. Vito.

Dirigersi al not. coll. G. Teppati, via di S. Teresa, 24.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al primo piano, con due cantine, via S. Teresa, n. 1. — Recapito ivi al terzo piano.

NOTA

Il sig. Beniamino Molin, già cessionario assieme colli Enrico Costa e Michele Bertone del caffè già denominato *Bertone*, ora detto delle *Messaggerie*, esercito in via D'Angennes, n. 35, in virtù di scrittura del 18 aprile p. p., consolidò in se stesso tale negozio con iscritture delli 22 agosto e 7 settembre 1854.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 213 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABATO 9 SETTEMBRE

FALLIMENTO

di Carlo Casali, negoziante in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7.

Si avvertono i creditori di Carlo Casali, negoziante in Torino, che venne fissata una seconda adunanza per la verificazione dei crediti avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 3 del prossimo venturo ottobre, ed alle ore 9 antimeridiane; come pure di presentare sollecitamente i loro titoli e note di credito ai sindaci definitivi del fallimento il sig. caus. coll. Vincenzo Baretta e Ditta Tachis, Levi e C.ª, di Torino.

Torino, il 2 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO

di Masserano Clemente, macchinista nella borgata Ceretta e nello stabilimento della Pollana, in S. Maurizio Canavese.

Dietro le rappresentanze fatte al sig. congiudice avvocato Peyrone, giudice commissario, dai sindaci del fallimento di Clemente Masserano macchinista, e ritenuta la ragionevolezza dei motivi da essi allegati, venne dal prelodato sig. giudice commissario sospesa l'adunanza per la formazione del concordato stata fissata pel giorno 25 del corrente mese.

Con altro avviso verrà notificato ai creditori il giorno e l'ora in cui la nuova adunanza dovrà aver luogo.

Torino, il 6 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Tomas Giacomo, negoziante indoratore in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 7, casa Della Rovere, piano terreno, ivi pure domiciliato.

Si avvisano i creditori di Giacomo Tomas, indoratore in questa città, a rimettere fra giorni 20 ai signori causidico Giustino Brun, e Barel Luigi, negoziante, residenti in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 30 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 6 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di 1ª cognizione di questa città il giorno 31 del testè passato agosto, la signora Gioanna Lamberti vedova di Antonio Papurello, nella qualità di tutrice dei suoi figli minori Giuseppe e Clara fratello e sorella Papurello, dichiarò d'accettare nell'interesse di detti minori col beneficio d'inventario l'eredità delli detti Antonio Papurello e Giuseppa Ludovica Antonia Giovanna, loro rispettivi padre e sorella, deceduti in Volpiano il primo il 4 marzo 1853, e l'altra il 23 luglio stesso anno.

Torino, il 6 settembre 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di prima cognizione il mattino del 26 corrente mese avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della casa posta in subasta ad instanza della signora Maria Bianchi contro Luigi Chiara, situata in S. Maurizio, contrada di S. Giorgio, ristrettivamente però alla sola metà d'essa, ed al prezzo stato pure ristretto a L. 150 ed alle condizioni di cui nel bando venale del 12 luglio u. s., visibile dal procuratore sottoscritto, unitamente all'instrumento di divisione di detta casa del 7 marzo 1852 rogato Magnetti, e relazione giurata di descrizione per la medesima, formata dal sig. misuratore Albertetti il 24 detto mese di luglio.

Torino, il 1° settembre 1854.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il mattino del 2 ottobre prossimo venturo, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa posto in subasta ad instanza delli signori Edvige Vicari e Luigi maggiore nelle RR. armate, coniugi Filippa, contro li Gio. Felice, Luigi, Francesco e Celestino fratelli Gastaldetti, Antonio e Giacinta nipoti *ex fratre* delli predetti, e Caterina Chiariglione vedova di Carlo, altro dei fratelli suddetti, situato sulle fini di questa città, sezione Borgo Po, viale di S. Mauro, porta n. 9, al prezzo dagli instanti offerto di L. 10,000 pel 1° lotto, e di L. 9,000 pel 2° ed alle condizioni di cui nel bando venale del 29 luglio ultimo scorso, visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 1° settembre 1854.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con iscrittura 1° settembre corrente, depositata alla segreteria del Consolato di questa capitale, li signori Triverò Pietro e Giuseppe Rodi risolsero la società fra di essi esistita in virtù di precedente del 13 aprile 1837, e tale risoluzione stante, li due negozi sociali eserciti in questa città, l'uno nella casa delle R. finanze e l'altro in quella del sig. commendatore Persoglio, si consolidarono nel sig. Pietro Trivero, e la fabbrica di stoffe in seta attivata di concerto colla vedova Gherzi nella casa propria del R. Albergo di Virtù, nel sig. Giuseppe Rodi, a partire dal 31 marzo ultimo scorso, sotto li patti da detta scrittura risultanti.

Torino, il 2 settembre 1854.

NOTA

Con atto del 22 maggio 1854, rogato Levetti, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, il 2 settembre ultimo, al vol. 404, casella 25, il sig. marchese Gian Giacomo Serra del fu Gerolamo, nato e dimorante in Genova, fece acquisto dall'interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone del fu conte Emilio, nativo ed abitante in Torino, rappresentato dal di lui tutore sig. notaio Giuseppe Morretti, di un corpo di casa posto in Torino, all'angolo delle vie di Porta Nuova e dell'Arcivescovado, fra le coerenze a mattina della restante casa di esso sig. conte Vagnone, a mezzodì del sig. Cavalchini, a ponente di detta via di Porta Nuova ed a notte dell'altra suddetta dell'Arcivescovado, per il prezzo di L. 300,000.

Torino, il 4 settembre 1854.

Levetti not. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 29 corrente settembre, avrà luogo il 2° incanto, e definitivo deliberamento della cascina detta Varazza, e diversi beni posti sui territorii di Sommariva Bosco, Caramagna e Carmagnola, contro del Pietro Demonte di Cavallermaggiore, alle condizioni inserte nel bando venale del 24 scorso luglio, del quale potrà aversi visione nell'ufficio del sottoscritto, ed alla segreteria del prelodato tribunale, ed al prezzo di L. 15,000 offerto dal creditore instante Emanuele Fubini di Torino.

Alba, il 4 settembre 1854.

A. Briolo sost. Briolo.

FALLIMENTO

Il tribunale di 1ª cognizione in Biella qual ff. di tribunale di Commercio, con sentenza in data d'oggi dichiarò il fallimento di Pietro Borello esercente albergo in questa città sotto l'insegna della Trattoria Nazionale, nominando a sindaci provvisorii li caus. coll. Ludovico Serralonga e Giacomo Gilardino residenti a Biella, e con riserva di fissare l'epoca della cessazione dei pagamenti; ordinò l'apposizione dei sigilli, e stabilì che l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi avrà luogo avanti il sig. giudice commissario congiudice Trucchi, nella sala della pubbliche udienze di questo tribunale, il 20 corrente settembre, ore 9 antimeridiane.

Biella, il 2 settembre 1854.

Stellino segr. sost.

NOTA

Nel giudicio istituitosi con lettere di citazione del 17 gennaio 1850, per via di pubblici proclami, avanti il tribunale di prima cognizione di Cuneo, dietro permissione ottenuta dal magistrato d'appello in Torino sedente, all'instanza del sacerdote D. Cesare Sperino, arciprete della parrocchiale maggiore di Dronero, contro i varii particolari utenti dell'acqua della bealera delle Prese o Tavolere lungo la strada vicinale pur detta delle Prese, in territorio di detta città di Dronero, onde vedersi dichiarare tenuti a dover concorrere nelle spese della ricostruzione di 3 ponti in pietra, di cui il primo sul canale maestro, il secondo sul 1° bocchetto, ed il terzo sul 2° bocchetto, giusta il risultato della perizia del geometra Baldassarre Faccio in data 18 luglio 1849, emanò sentenza del prefato tribunale in data 29 aprile ultimo scorso, colla quale si commise al geometra Baldassarre Faccio di curare nel modo più conveniente l'esecuzione delle opere descritte nella perizia suddatata, con ripartire quindi le relative spese tra i particolari tutti che fanno parte del giudicio, e nella sentenza stessa nominati, in proporzione del vantaggio che sentono dalle acque del canale di cui si tratta, e farne apposita relazione, e si dichiararono tenuti detti convenuti al pagamento delle quote che saranno in tal modo accertate e liquidate, colle spese.

Firmati all'originale: Drovetti presid., Rovere relatore.

Quale sentenza, stata emolumentata il 24 maggio ultimo scorso, viene pubblicata secondo la forma prescritta dalla legge per la di lei notificanza.

Cuneo, il 4 settembre 1854.

Rovera sost. Bessone.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 12 prossimo ottobre, ore 10, sull'instanza del sig. Boaglio Felice fu Felice di Buriasco, avrà luogo il primo incanto in via di subastazione, contro il sig. notaio Giacomo Boaglio fu Bonifacio, esercente in S. Germano, dei beni infradesignati, in 5 lotti, al prezzo a caduno annotato, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 2 andante settembre.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Macello.

Lotto primo.

Prato, regione Prese, parte del n. 367, di are 61, cent. 97 — sul prezzo di L. 360.

Lotto secondo.

Alteno, regione Cortili, in mappa al n. 906, di are 41, cent. 05 — sul prezzo di L. 240.

Lotto terzo.

Prato, regione S. Teodoro, in mappa al n. 1110, di are 44, cent. 95 — sul prezzo di L. 240.

Lotto quarto.

Campo, regione Cortili, in mappa alli numeri 933, e 934, di are 57 — sul prezzo di L. 300.

Lotto quinto.

Campo, regione Briccone, in mappa al n. 1162, di are 11, cent. 81 — sul prezzo di L. 120.

Pinerolo, il 4 settembre 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

All'udienza del 23 del corrente mese avrà luogo l'ultimo incanto, e definitivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Bussoleno, posti in subasta sull'instanza di Michele Chiaberto, in odio delli Tommaso, Giuseppe e Giovanni, fratelli Vighetto, tutti dimoranti in Bussoleno, al prezzo offerto dall'instante la vendita di L. 97.

Susa, il 6 settembre 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Nel giudizio di subasta avanti questo R. tribunale di 1ª cognizione, promosso dal sig. Michele Franco dimorante in Sant'Antonio, contro Girardi Felice del luogo di Vajes, venne fissata l'udienza pel 2° incanto, e definitivo deliberamento di vari stabili situati sul territorio di Vajes, proprii di quest'ultimo, pel 23 corrente mese.

Susa, il 6 settembre 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Nel giudizio di subasta avanti questo R. tribunale di 1ª cognizione, promosso da Gio. Battista Cays dimorante in Cumiana, contro li Cays Benedetta e Filippo, giugali Maletto residenti a Cumiana, Pol Aurelia e Giuseppe, giugali Ghirardi, residenti a Vajes, e Giuseppe Portigliat Barbos residenti a Giaveno, quest'ultimo qual terzo possessore, e gli altri quai principali debitori, venne fissata l'udienza pel 1° incanto e vendita d'una pezza alteno, di are 26, cent. 60, situata sul territorio di Giaveno, pel 30 corrente mese, ora solita d'udienza.

Susa, il 6 settembre 1854.

Balma sost. Balma.

NOTA

Con decreto del sig. avv. Cervetti, congiudice al R. tribunale di 1ª cognizione di questa città, relatore deputato con decreto di quest'ill.mo sig. presidente del 12 agosto ultimo scorso, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati sul territorio d'Oulx, stati deliberati al sig. Domenico Anacleto Chalp, e Pietro Marchiandi di questa città con sentenza del 28 ottobre 1837, e vennero ingiunti tutti i creditori tanto inscritti, che non contro li Gio. Giacomo, e Gio. Claudio, fratelli Lough del luogo d'Oulx, a produrre le loro ragioni di credito alla segreteria del predetto R. tribunale, a mente delle vegliantì leggi.

Susa, il 6 settembre 1854.

Balma sost. Balma.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

---

cui farò saggio. — Io pronuncierò il mio giudizio pel quale non avrò a lottare per esempio nè colla simpatia che ho per lo stimabile signor Battista, nè coll'antipatia che (per mio di dire) potessi sentire segretamente verso il mio amico Gaetano. — Dico bene signori?

come un vaso d'aromi che tu avessi nello stomaco te ne tramanda i grati effluvii.

Effetti gratissimi che io provo tracannando appena appena una goccia della malvasia del bottiglione secondo. Anzi dirò di più, che assaggiando dopo di questa la malvasia più davvicino, che non una bottiglia di malvasia, gli umani destini.

Però quella sentenza, come vedremo, influirà molto sui destini dei nostri due amanti.

(Continua)

SETTIMIO RUGGIERI.

www.internetculturale.it

nuto. Finalmente gli allievi sfilati nel cortile, cantarono due inni che commossero profondamente le persone accorse a godere di tal festa militare.

Il giorno 28 il Collegio fu visitato dal Ministro della guerra.

NOTIZIE DI GENOVA. — Si legge nel *Corriere mercantile* :

Nel giorno festivo d'ieri (8) forse per la prima volta presentava la città nostra almeno una parte del solito movimento alle passeggiate pubbliche ed ai caffè. La diminuzione grandissima e ognor progressiva dei casi fa tenere per certo che ormai siamo rientrati nella vita normale, che tutte le ordinarie occupazioni si ripiglieranno, rimanendo da soccorrere le miserie prodotte dal flagello, ma non più il timore di nuove.

IL CHOLERA IN SICILIA. — Si legge nello stesso giornale :

Il *Calabrese*, giunto stamane da Napoli, che lasciò il 6 corrente, reca notizie sempre tristissime di Messina. La città rimase 48 ore senza ricevere provviste di viveri dalla campagna; miseria e fame nel popolo rimasto; nessuna provvidenza governativa, salvo l'invio da Napoli di medici e medicinali, e di becchini, che colà non si potevano trovare ad alcun prezzo, rimanendo i morti insepolti più giorni. Fuga delle persone agiate, e delle autorità; la sola cittadella finora immune dal morbo.

Lo stesso piroscafo reca che il cholera si dilata nelle provincie di Lecce e di Taranto.

NOTIZIE SANITARIE. — Dal giorno 4 all'8 settembre si ebbero in Milano altri sei casi di colera. Si svilupparono alcuni casi nella provincia di Como. A Brescia si può dire affatto cessata l'endemia tifoidea. In tutte le altre provincie di Lombardia lo stato di salute è soddisfacente

TELEGRAFIA. — Il governo della Porta ha destinato la somma di quattro milioni di piastre per l'intera attivazione de'telegrafi elettrici. Il sig. Duval è nominato direttore delle linee telegrafiche.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Martelli avv. Gio. Batt. contrib., Martelli Cesare, Alessandro e Sofia fratelli e sorella richiedenti . . .	1849 135 21 feb.		75 »	Stabili	Orta
2	Beneficio di San Rocco contrib. Gherzi canonico D. Bartolomeo richiedente	1848 35 29xbre		73 »	id.	Bosco
3	Camussone Salvatore contrib., Camussone Domenico e Pietro fratelli richiedenti . . .	1849 62 11 feb.		50 »	id.	S. Giorgio (Lomellina)

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 10 agosto 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del 7 corrente mese, pubblica un decreto per cui sono aumentate le somme pagate dai comuni di Parma e di Piacenza agli ospizi civili, ed un altro che nomina due commissioni coll'incarico di riconoscere lo stato morale ed economico di tutti gl' istituti che compongono i suddetti ospizi civili, non che d'indicare que' miglioramenti che sembreranno ad esse acconci, anche per rispetto al sistema d'amministrazione.

STATO ROMANO

ROMA, *4 settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Nelle ore pomeridiane di ieri sua eminenza reverend. il sig. Cardinale Morichini partiva da questa dominante per la sua diocesi di Jesi.

— Annunciamo la morte di monsig. Pio Bighi, arcivescovo di Filippi, e vicario del capitolo Vaticano, avvenuta nella Certosa di Trisulti al 31 del p. p. agosto. Egli aveva 75 anni.

— *Del* 5. Casi di colèra 40; morti 19.

FRANCIA

PARIGI, 7 *settembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

La Prussia, incaricandosi di comunicare all' Inghilterra e alla Francia la risposta perentoriamente negativa dello czar, non ha da sperare un' accoglienza che permetta di riannodare negoziati oramai rotti. Per quanto disposta sia a farsi illusione, la corte di Berlino non potrebbe oggidì continuare a sostener la parte poco intelligente che essa finora seguì, e l' Europa intiera la terrebbe per complice della Russia, ove persistesse a voler comparire gabbata dalla medesima potenza.

Vi sono intorno al re di Prussia uomini che per vigliaccheria, per sciocchezza o per sordido calcolo getterebbero volontieri il paese loro nelle mani della Russia, ma vi sono anche uomini abbastanza illuminati per iscorgere la verità ed abbastanza patriotti per dirla. Questi non ebbero mai una più bella occasione per far accogliere i loro consigli.

Di fatti l'Europa occidentale non potrebbe offendersi del rifiuto brutale che venne da Pietroburgo. Essa se l'aspettava, nè si sarebbe stupita se non nel caso in cui la risposta fosse stata meno precisa. Ond'è ch'essa aggiungerà, senza commoversi, gli scritti diplomatici, scambiati in questi ultimi tempi ai fasci di cartacce che il conflitto attuale ha vergate d' inchiostro, e persevererà più fermamente che mai nell' opera sua di guerra, e sarà finita. La risposta dello czar non gli dà nè gli toglie un gravame.

Ma in quanto alla Prussia, lo stato delle cose è ben diverso; essa volle ardentemente, ciecamente la pace; e si è formato uno czar a sè, tutto confettato di pacifiche disposizioni. I disinganni si erano succeduti uno dopo l'altro; ma non monta, essa afferrava con nuovo ardore ogni occasione che si offerisse di negoziare, e ogni volta era piena delle più magnifiche speranze. Da ultimo, quando si trattò delle quattro proposte, credè finalmente d'aver conseguito il suo scopo. Essa aveva dato allo czar tutte le immaginabili guarentigie d' imparzialità, perocchè, ad onta del trattato che la vincolava, essa aveva ricusato di impegnarsi coll'Austria. Potevasi adunque stare al suo giudizio, ed essa doveva credersi in diritto di essere ascoltata quando affermava che le condizioni volute erano ragionevoli e legittime, che aprivano la sola via possibile alla pace, e che lo czar doveva tanto più volentieri accoglierle in quanto che nulla eravi in quelle condizioni che non sia conforme alle assicurazioni che la corte di Berlino aveva ricevute da Pietroburgo. La sola Prussia è pertanto quella che può e deve tenersi offesa dell'assoluta reiezione della nota austriaca. Le parole dello czar alle quali essa si fidò, non sono state che un adescamento. La benevolenza di lei per la Russia, invece d' essere accolta come un mezzo di pace, non è nelle mani della diplomazia moscovita che un mezzo di mantenere la guerra e di renderla men dura al provocatore prolungando i malintesi in Europa.

Tali sono gl' insegnamenti che emergono, per la Prussia, dalla risposta dello czar; se non bastano ad aprirle gli occhi, si è che il gabinetto di Berlino è affettato d' un' oftalmia incurabile.

Dell'8. Il *Constitutionnel* annunzia essere stato dato avviso ufficiale nel porto di Cherbourg che 46 legni, 10 dei quali sono navi da trasporto inglesi, vi si recheranno dal 5 al 10 ottobre, riconducendo in Francia il corpo di spedizione del Baltico.

— Un certo numero di ufficiali si sono imbarcati il 7 a Marsiglia sul piroscafo il *Thabor* per l'Oriente. Fra loro si trovano il colonnello Duhesme del settimo di dragoni, d'Abrantès, capo-squadrone di Stato-maggiore, aiutante di campo del principe Girolamo, Aymand capo del primo battaglione di cacciatori a piedi, nove capitani e luogotenenti, diciassette ufficiali sanitarii, e parecchi ufficiali e soldati d'amministrazione.

— Il *Moniteur de la flotte* calcola a 436 legni l' immenso apparecchio navale che è partito testè da Varna e Gallipoli, cioè: 100 piroscafi d' ogni dimensione inglesi e francesi, 300 navi da trasporto e 36 vascelli di linea.

— Si legge nella *Correspondance Havas* :

Ammettendo che l'esercito russo compia la sua ritirata, e ripassi il Pruth, l'Austria avrà ottenuto lo scopo a cui tende, e pel momento resterà coll'arme al braccio. Nè ciò vuol dire che la sua parte sia finita, poichè colla presenza delle proprie baionette essa interdirà alla Russia ogni ritorno aggressivo, e d'accordo coll'Europa occidentale non dovrà porre un termine alla sua occupazione se non quando sieno ottenute dallo czar o di buon grado o per forza le quattro guarentigie.

In questo momento la Francia, l'Inghilterra e la Turchia si apprestano a vibrare un gran colpo alla potenza russa ed a spianare con un grandioso fatto d'arme la via ai negoziati.

Se, come la nostra fiducia nel valore delle truppe alleate e nell'abilità de' loro capi ci permettono sperare, Sebastopoli soccomberà; la presa di quella piazza e la distruzione della flotta russa ci daranno immediatamente la più importante delle guarentigie rifiutate dallo czar ed agevoleranno l'ottenimento delle altre coll'azione comune delle potenze occidentali e dell'Austria.

SPAGNA

MADRID, 2 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 2 settembre pubblica una circolare del ministro dell' interno, che raccomanda ai partiti l' unione e la legalità, e promette che le Cortes raffermeranno l' opera della rivoluzione di luglio.

Il *Clamor Publico* parla nuovamente della nomina del generale San-Miguel alle funzioni d'ispettore generale della guardia nazionale del regno.

Alcuni disordini avvennero a Salamanca, ove, al dir della *Espana*, sarebbe stata istallata una Giunta repubblicana. I giornali di Madrid fanno anche cenno d' una certa effervescenza a Barcellona, a Saragozza e nella Galizia.

Il *Diario Espanol* annunzia che il sig. Collado, ministro delle finanze, fa dono del suo assegnamento alla guardia nazionale per vestire i militi.

— Si legge nella *Patrie* :

Le ultime notizie di Madrid recano che la Giunta della capitale ha preso la determinazione di sciogliersi. Due de' suoi componenti, i signori Vega Armeyro e Cocelo, si sono incaricati di redigere un manifesto a questo proposito.

— La nostra corrispondenza particolare (dice il *Messager de Bayonne*) ci dà notizie gravi della regina Cristina, la cui salute è stata profondamente alterata durante gli ultimi avvenimenti. La regina, dopo il suo arrivo a Lisbona, aveva dato vari segni d'uno sconcerto delle facoltà mentali.

— *Del* 3. La *Gazzetta di Madrid* del 5 settembre pubblica il manifesto con cui la Giunta consultiva della provincia di Madrid fa noto il suo scioglimento spontaneo. « Ora (vi è detto) che la guardia nazionale, egida delle nostre libertà, è stata organizzata sotto gli auspicii della Giunta, che l'antica deputazione e le municipalità libere sono ristabilite, che un governo nazionale è costituito, e che le Cortes costituenti le quali raffermeranno le conquiste della nostra rivoluzione politica, stanno per riunirsi, la Giunta crede terminata la sua missione. Nullameno ella non ha voluto separarsi senza raccomandare al governo nato dalla rivoluzione i servigi e i meriti di coloro che nella capitale della monarchia l'hanno consolidata col loro eroismo e suggellata col loro sangue. »

Questo manifesto in data del 2 settembre, è firmato da E. San-Miguel, presidente della Giunta; dal marchese di Fuentes del Duero, vice-presidente ecc. ecc.

— Il duca di Valenza che ha ricevuto i suoi passaporti, si trovava tuttora a Laja il 30 agosto.

La *Epoca* assicura ch'egli era in procinto di partire alla volta di Dichy, e che è sua intenzione di ritornare il più presto possibile in ispagna.

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Il governo ha fatto uso d'una lodevole energia nell'affare di Salamanca. La Giunta di questa città è stata sciolta, e il governatore, da lei destituito, è stato reintegrato nelle sue funzioni.

Ordine è stato dato a Valladolid, affinchè quattro compagnie dell' armata vadano a tenere guarnigione a Salamanca.

Giovedì (31 agosto) è stata congedata la compagnia dei volontari di Madrid, che era entrata con la divisione liberatrice, quella del generale Messina.

— Si legge nello stesso giornale :

Si dice che dopo la riunione parziale dei distretti elettorali che deve tenersi oggi (3), vi sarà un'altra grande Giunta del partito costituzionale, convocata dai signori Levillano, Infante e marchese del Duero.

L'ordine e la fiducia si vanno ristabilendo a Madrid, le elezioni, e segnatamente il cholera tengono occupati gli animi; non v'è alcun fatto importante da segnalare.

Il *Siècle* pubblica una sua corrispondenza da Madrid, in data del 3, nella quale si legge :

« Si parla di un'amnistia pei ditenuti della sommossa del 28. Si dice che domani saranno tutti messi in libertà.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post* :

Il lord luogotenente d'Irlanda partirà per l'Inghilterra alla fine di questo mese.

Si dice non essere impossibile un cambiamento nel governo dell'Irlanda, e che lord Saint-Germans non ritorni qui come lord luogotenente.

— È stato permesso (dice il *Times*) agli ufficiali russi, inviati il 5 settembre a bordo del *Devonshire*, di venir a terra, ed ora si sta trattando con le autorità competenti, acciocchè essi vi possano risedere con le proprie mogli.

— Il luogotenente Perry che era sul *Tiger* quando questo naviglio fu preso dai russi, è stato giudicato da un consiglio di guerra e assoluto, in considerazione dei lunghi e leali servigi di suo padre; ma egli è obbligato di lasciare la marineria reale della Gran Bretagna, e di vendere la sua commissione.

ALEMAGNA

Il *Corriere Italiano* di Vienna fa conoscere in un lungo articolo la decisione presa dal governo austriaco di non risguardare quale *casus belli* il rifiuto avuto da Pietroburgo.

Indi soggiunge :

« Il gabinetto austriaco è fermo nel risguardare ne' quattro punti stabiliti colla Francia e coll' Inghilterra, la sola base possibile per ottenere una pace durevole; l'occupazione de' Principati Danubiani da parte degli austriaci, la presenza delle flotte nel Mar Nero, e la sperabile prossima conquista da parte degli alleati di qualche punto importante nella Crimea, hanno già di fatto conquistati que' vantaggi contenuti ne' suddetti punti prestabiliti. Tocca ora alla Russia il riconquistare il perduto, non solo dalle potenze occidentali, ma puranche dall'Austria, la quale non va in cerca d'un caso *immediato* di guerra, dinnanzi a cui per altro non ripiegherà nemmeno d'un passo. »

— Leggiamo nel *Wanderer*: «Veniamo positivamente assicurati che la nuova nota russa non parla affatto sull' accettabilità o sulla modificazione de' noti punti che, ad avviso delle potenze occidentali, potrebbero servire di base ad ulteriori trattative di pace; essa diversifica da tutte le antecedenti note scritte in senso più conciliante, in ciò che rappresenta l' attuale posizione dell'Austria nella quistione orientale come inaspettata pel gabinetto di Pietroburgo ed anzi incomprensibile. Del resto essa si riduce ai seguenti tre punti :

« In primo luogo la Russia si sorprende che l'Austria abbia potuto presentare siffatte proposte delle potenze occidentali senza aver ottenute da esse eguali concessioni, giacchè la Russia riguarda lo sgombro de' Principati come un sacrifizio e quindi sperava a buon diritto una reciprocanza di riguardo.

« In secondo luogo il gabinetto di Pietroburgo stupisce come l'Austria abbia potuto patrocinare tali domande che non solo non toccano i suoi interessi, ma anzi sono loro contrarie, giacchè tendono ad un aumento di forza delle potenze occidentali a spese della Russia, sturbano con ciò l' equilibrio europeo e devono avere in ultima analisi la conseguenza dell' indebolimento della Germania e dell'Austria di fronte alle potenze occidentali.

« In terzo luogo l'imperatore Nicolò vuol restar fedele alla parola data ritirando il suo esercito dietro il Pruth, ma entro i suoi confini si servirà di tutta la sua forza per respingere ogni attacco da qualunque parte esso provenga. »

— Corre voce che l' imperiale generale francese di divisione, de Letang, dopo il suo arrivo in Bucarest si porterà prima nel quartiere generale turco e poi nell'anglo-francese. Il generale era latore a Vienna dell'approvazione del piano d'operazioni, a tenore del quale i russi dovranno essere attaccati in Bessarabia. Coll'occupazione d'una parte di questa provincia si vuole allontanare la Russia dal Danubio.

L'Austria non avrebbe da prendere una parte offensiva nella campagna che nel solo caso in cui i russi volessero penetrare a forza ne' Principati, onde impedirlo.

(Corr. Ital.)

www.internetculturale.it

PRUSSIA. S legge nel *Korrespondenz-Bureau* di Berlino:

Si assicura che la convenzione austro-prussiana è sul punto di ricevere nuove modificazioni. Si tratterebbe di dare alla presente convenzione una forma che accorderebbe maggior luogo alla partecipazione della Dieta germanica, il punto più importante del trattato consiste nell' obbligo dei due Stati di guarentirsi reciprocamente l'integrità dei loro territorii.

Nessun altro punto verrebbe stipulato, e si farebbe di tutto per cancellare ogni divergenza. La convenzione austro-prussiana diverrebbe piuttosto una convenzione fra l'Austria e gli Stati della Confederazione germanica.

— La *Gazzetta di Annover* pretende che collo sgombramento dei Principati danubiani la Russia ha dato bastevole soddisfazione all'Alemagna; ecco l'articolo di questo giornale:

« Si crede nei convegni bene informati di Berlino, che lo stato delle cose si trova in termini semplici e chiari. Avendo la Russia consentito a sgombrare i Principati, e ad assumere la difensiva sul proprio territorio, non esiste più alcun *casus belli*, nè *casus foederis*, che possa motivare un'azione comune, fondata sopra un trattato, dell' Austria e della Prussia contro la Russia.

A Berlino gli animi sono convinti che nè il trattato del del 20 aprile, nè l'ultimo protocollo di Vienna nulla contengono che possa obbligare la Prussia ad assalire la Russia sul territorio di quest'ultima dopo lo sgombramento dei Principati; poichè altri obblighi non contrasse la Prussia nè coll'Austria, nè colle potenze occidentali. L'impegno assuntosi dall'Austria rispetto alle potenze occidentali sulla base dei quattro punti relativi alle guarentigie, l'Austria sola se lo addossò, avendo la Prussia ricusato di aderirvi, col dichiarare formalmente che essa non poteva obbligarsi a promuovere l'esecuzione delle quattro domande senza il consenso e la partecipazione della Confederazione germanica. Quest'obbligazione non importa adunque agl' interessi particolari della Prussia più di quello che loro importi il rifiuto della Russia, che ne forma il punto di partenza. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 2 *settembre*. Scrivono al *Moniteur*:

Il re ha aperto ieri a mezzodì, nella sala del trono, nel castello di Christianborg, la sessione del consiglio di Stato, decretata dall'ordinanza del 26 luglio p. p.

S. M., rivestita delle insegne reali, avendo alla sua destra il principe ereditario, alla sinistra i ministri, ed i grandi dignitari della corte, ha pronunziato un'allocuzione di cui non fu pubblicato il testo. Il conte di Moltke Bregentved, già presidente del consiglio, fu nominato presidente dell'assemblea.

RUSSIA

Relazioni da Pietroburgo del 1 settembre annunziano che in quella città furono arrestati gl' impreditori della costruzione de' forti e delle altre opere fortificatorie di Bomarsund, essendosi dimostrato che questi per avidità di guadagno costrussero le mura di macerie e le rivestirono di fuori con granito, mentre invece furon pagati per la costruzione di mura tutte di granito.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Corrispondenza prussiana*:

Si continua in Bucarest a sottoscrivere un indirizzo al sultano. Vi si legge un paragrafo dove si esprime il desiderio che la milizia valaca venga adoperata contro i russi. Questo paragrafo fu, dicesi, motivato dalle parole pronunciate dal conte polacco Zamoiski, addetto alla persona di Omer bascià.

Il conte avrebbe detto che « per poter chiedere il ripristinamento dei loro diritti, sarebbe giusto che i valachi cooperassero insieme coll'esercito turco. »

Una deputazione era andata all' incontro del generale austriaco Coronini, il quale avea passato la gola della Torre Rossa il 21.

Sembra che, dopo l'ingresso degli austriaci nella Valachia, siasi rimesso alquanto nel rigore posto contro il ritorno dei valachi esuli in seguito delle insurrezioni del 1848. Il poeta valaco Elliad, il quale adempie le funzioni di segretario di Omer bascià, è giunto a Bucarest il 25.

JASSY, 4 *settembre*. Ieri l' altro venne a forza incorporata la milizia moldava alle truppe russe; sono arrestati varii ufficiali moldavi. S'incolpa di ciò il contegno dell' etmanno Maurocordato. L'esacerbazione è generale.

Il quartiere generale del principe Gortschakoff è in Tekucz. Il vice-presidente Osten Sacken annunziò il 28 del decorso mese al dipartimento dell' interno la ritirata dell'armata russa dalla Moldavia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *settembre*.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

A Lugano, dal 6 al 9 settembre, casi di colèra 7, di cui 2 miti e prossimi a guarigione; 2 in corso e 3 seguiti da decesso.

La municipalità ha pubblicato un provvido regolamento sanitario, dividendo la città in 7 quartieri, a ciascuno de' quali è preposto un medico per i poveri ed ha instituito una commissione medica.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi (dice un dispaccio elettrico del *Salut Public*) annunzia che è instituita una commissione per raccogliere, coordinare e pubblicare le corrispondenze di Napoleone, relative ai varii rami d'interesse pubblico.

ALEMAGNA. *Vienna*, 7 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La nostra asserzione di ieri che la posizione dell'Austria non verrà a soffrire alcun cangiamento in forza della risposta negativa della Russia e che da questa risposta non deriva per la prima un *casus belli*, si conferma pienamente. L' imperiale regio gabinetto austriaco ha ormai notificata questa deliberazione presa in proposito a' suoi agenti diplomatici all'estero. L'Austria rimane ferma nelle comunicazioni fatte l'8 agosto alle potenze occidentali, che unicamente le garanzie pretese dalle potenze occidentali sono atte a raggiungere l' ottenimento d' una pace ferma e durevole, e profitterà d' ogni occasione opportuna per dirigere tutti i suoi sforzi a ristabilire, in base delle medesime, lo stato di pace, mantenendo però una stretta neutralità armata.

RUSSIA. I giornali di Pietroburgo del 31 decorso agosto contengono nelle loro colonne il seguente

Rescritto imperiale
al tenente generale principe Rebutof I,
comandante il corpo attivo al confine turco-caucaso.

Nella splendida fazione del 24 luglio anno corrente, seguita non lungi dal villaggio di Kjuruk-Dar, 18 mila uomini delle nostre valorose truppe, sotto il vostro personale comando, sconfissero pienamente un corpo turco forte di ben sessantamila uomini, nella quale occasione conquistaste 15 bocche da fuoco ed una quantità d'altri trofei, e faceste molti prigionieri.

In segno della nostra speciale benevolenza per una tanto celebre vittoria, vi nominiamo graziosamente a cavaliere dell'ordine del santo apostolo Andrea; ed intanto che vi rimettiamo le insegne di quest'ordine, restiamo colla nostra imperiale grazia il vostro bene affezionato

Peterhof, il 9 agosto 1854.

NICOLÒ.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Relazioni giunte oggi da Bucarest, del 3 corrente, inoltrate da Hermannstadt per mezzo del telegrafo, ne fanno sapere che il grosso dell' imp. r. armata austriaca si è avanzato fino ad alcune stazioni di distanza dalla capitale valaca. Una parte della medesima farà il suo ingresso il giorno 5.

— Onde facilitare l'approvigionamento dell'armata turca ne' Principati è stato progettato di mettere in corso, sotto garanzia delle potenze occidentali, una carta monetata sotto la denominazione di *Assegno sull'indennizzo alle spese di guerra*, che dovrà essere ammortizzata dall' indennizzo che toccherà a suo tempo ai Principati. La mancanza di contante si fa ormai sentire presso l'armata ottomana.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 9 7bre. Casi: uomini 8, donne 11, ragazzi 2. Totale 21.
Decessi: uomini 6, donne 7, ragazzi 1. Totale 14.

Del 10 7bre. Casi: uomini 15, donne 15, ragazzi 2. Totale 32
Decessi: uomini 10, donne 8, ragazzi 3. Totale 23.

In città, casi 10, decessi 8. Nei sobborghi, casi 13, decessi 12. Nel territorio, casi 9, decessi 3.

Dei 23 decessi, 15 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 10 7bre. *Casi*: 576. *Decessi*: 368.

Genova, 10 *7bre*. Bollettino sanitario del 9 7bre: Casi 18; morti 14; di cui 3 negli ospedali. Nella provincia Casi 17; morti 14.

Genova, 11 *7bre*. Bollettino sanitario del 10 7bre: Casi 3; morti 11, di cui 9 negli ospedali. Nella provincia casi 3; morti 5.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE

Redazione della Gazzetta del Popolo L. 100 — N. N. L. 5 — Delsoglio Marco L. 20 — Bonelli cav. Gaetano, direttore dei telegrafi L. 250 — Cacherano di Bricherasio cav. L. 10 Cottin avv. Giacinto L. 100 — Allora Antonio L. 10 — Dallosta Lorenzo R. notaio L. 100 — Rebuffo di Traves conte Gaspare L. 100 — Gaffollo professore teologo Biagio L. 5 — Balestra Tommaso L. 5. — Sperino dottore L. 20 — Bersezio avv. Secondo L. 50 — Bertini cav. vice sindaco L. 50 — P. V. vedova L. 10 — Duprè padre e figli L. 150 — Botta Giacomo L. 15.

Totale generale L. 3761.

INDUSTRIA.

Ci viene comunicata la seguente circolare intorno ad un sistema di economia del 27 p. 0/0 sulla consumazione del gaz.

Il sottoscritto ha l'onore di significare a V. S. Ill.ma di aver dato analoghi esperimenti presso questo Municipio, onde provare che con l'introduzione di un nuovo e semplice sistema di apparecchi si ottiene il risparmio del 27 per 0/0 sulla consumazione del gaz luce, come si compiacerà scorgere dalla seguente copia di deliberazione di questo Consiglio delegato in seduta del 9 agosto 1854, N. 63.

§ 14. « Il Consigliere Realis a nome della Commissione » nominata dal consigliere delegato per esaminare i risul- » tati dell'applicazione dei becchi immaginati dal sig. Giu- » liani per l'illuminazione a gaz dà ragguaglio degli espe- » rimenti appositamente fatti nel locale delle scuole di S. » Filippo, e riferisce trarsene i seguenti risultati:

» 1. Coll'apparecchio Giuliani un becco a doppia corrente » d'aria munito di tubo di vetro, consuma all'incirca il 38 » p. 0/0 di meno di gaz di quanto ne consumerebbe senza » l'apparecchio emettendo in ambi i casi fiamme di di- » mensione presso a poco eguale.

» 2. L'intensità relativa delle fiamme emesse dal becco » senza l'apparecchio e dal becco munito dell'apparecchio » viene ad essere, bene inteso, in circostanze analoghe a » quelle che si verificarono nelle esperienze instituite dalla » Commissione, nel rapporto di 38 81 a 29 80, ossia prossi- » mamente di 7 a 6.

» 3. Ad eguale intensità di luce nella fiamma, l'econo- » mia di gaz dovuta all'apparecchio Giuliani può stimarsi » quasi del 27 p. 0/0.

» E siccome il detto apparecchio è semplicissimo e di poca » spesa, la Commissione senza inferirne che gli ottenuti ri- » sultamenti sperimentati si abbiano a prendere per norma » costante ed assoluta dell'economia ottenibile dall'intro- » duzione di simil genere di apparecchi nei becchi d'illumi- » nazione, non può però a meno di ravvisare utile e me- » ritevole di essere applicato agli usi abituali il perfezio- » namento proposto dal sig. Giuliani, siccome quello che » potrà produrre una economia di riguardo nella industria » già sì perfezionata dell'illuminazione a gaz.

» Il Consiglio adotta le conclusioni della Commissione, e » manda spedirsi copia autentica della presente delibera- » zione al sig. Giuliani.

Sott. NOTTA Sindaco. »

Egli quindi si obbliga di portare gli stabilimenti di coloro che vorranno onorarlo di relative commissioni, nello stato di fruire del succitato beneficio, mercè il pagamento di franchi 10 per fiamma, quale pagamento verrà eseguito allorchè tutto sarà espletato nei rispettivi stabilimenti e dietro ricevuta del sottoscritto.

I detti apparecchi verranno piazzati allorchè si sarà riunito un convenevole numero di soscrizioni.

Si augura pertanto che V. S. Ill.ma prendendo in considerazione l'immenso utile che ne risulta dall'introduzione di questo sistema vorrà onorarlo dei suoi grati comandi.

ORAZIO GIULIANI.

BENEFICENZA.

ACQUI. — La triste situazione in che versava il povero, nell'ora trascorsa stagione d'inverno per il caro delle sussistenze, e per la mancanza di lavoro, porse occasione alla carità cittadina di manifestarsi nella sua pienezza.

La cifra di L. 5,125 centesimi 25, ammontare delle obblazioni raccoltesi dal Comitato Promotore presieduto dal Sindaco e composto delle primarie Autorità e notabili persone del paese, attesta ampiamente la nobile gara che si ebbe a spiegare nel compiere uno de' più splendidi atti di filantropia.

Onorevole menzione vuole essere fatta dell'offerta di lire 500 di monsignor Vescovo, e di quella di pari somma della Congregazione di carità.

Non meno soddisfacente fu il modo col quale si stabiliva la natura del soccorsi.

Per disposizione della maggioranza degli azionisti, si classificavano le famiglie indigenti in due distinte categorie, avuto speciale riguardo al numero delle persone che le componevano, e riconosciuto che appartenevano alla prima N. 61, ed alla seconda N. 104, si divisava di somministrare settimanalmente a quelle lire 1, 20 in numerario, ed alternativamente o tre chilogrammi di pane o litri sei di farina-meliga, ed a queste la metà del danaro e dei generi in natura.

Il beneficio produsse il suo effetto, che, attese le molte altre opere di filantropia esercitate dai cittadini, ed in modo speciale dal Prelato prelodato, e dal Seminario dei chierici, ben si può dire che la miseria per mezzo della carità cittadina venne sbandita dalle nostre mura.

Il 24 luglio ultimo il tesoriere presentava il resoconto di sua gestione, da cui risultava del passivo in L. 5,260 65, e così di una deficienza dell'entrata sulla spesa di L. 135 40 che vennero sopportate dal prefato Seminario.

Da tale passivo si riscontrano i seguenti risultati:

Furono elargite agli indigenti di prima categoria.

In numerario	L.	1371 60
In chilogr. 1806 di pane a cent. 42 al chilogr.	»	758 52
In litri 5246 farina-meliga a cent. 22,5 al litro.	»	750 35

Ai bisognosi di seconda categoria.

In numerario	L.	1150 80
In chilogr. 1509 di pane al prezzo suddetto.	»	633 78
In litri 2736 farina-meliga al prezzo come sopra.	»	615 60
Totale.	L.	5260 65

Era dato finale discarico al predetto tesoriere per l'avuta gestione, non senza che la Commissione incaricata di ricevere il resoconto gli esternasse la piena sua soddisfazione ed i sensi di grato animo per il modo veramente commendevole col quale, framezzo alle molte sue occupazioni come segretario di città, seppe adempiere al difficile quanto delicato incarico di curare l'esazione e la distribuzione di che si tratta e fungere le funzioni di segretario del Comitato.

Meglio non si saprebbe chiudere questi cenni che col porgere la meritata lode a quei generosi benefattori, cui il povero sinceramente benedice, e la Società con compiacenza ammira. (*Art. com.*)

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 9 settembre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. otto. . . . . L. 1 08

Torino, dal civico palazzo, addì 8 settembre 1854.

Il Sindaco. NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti del Cambio. — Corso autentico.*

11 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 75
C. della matt. in c. 88
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 900

Fondi Privati.

Azioni ferriere alta valle d'Aosta C. della matt. in liq. 256
p. 31 8bre
Ferrovia Vittorio Emanuele C. del g. p. d. la b. in c. 470
C. della matt. in c. 470 470
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 255 255 254 50 256

Sabbato 9 corrente si quotò il 1851 cont. 86,60 a vece di 86 50.

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 05	20 08
— di Savoia	28 67	28 75
di Genova	79 20	79 35
Sovrana nuova	35 06	35 15
vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita	3 30	2 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari allaq nca*

BORSA DI PARIGI, del 9 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 85 74 20
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 80 98 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3	55 25	» » » »

TEATRO D'ANGENNES

Recita a beneficio dei colerosi di Torino e Genova.

FILIPPO II

Filippo, Janetti prof. Francesco — *Isabella*, Germoglia Elena — *Gomez*, Paladrini Francesco — *Perez*, D'Aste Ippolito — *Carlo*, Germoglia Giuseppe — *Leonardo*, Riva Federico.

L'orchestra, sotto la direzione del sig. Albasio, sarà composta dei signori dilettanti dell'Accademia filodrammatica.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 3 al 9 settembre 1854.

Viaggiatori, num. 14,845	L.	20,509 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,277 55
Id. a piccola velocità	»	4,949 34
Totale nella settimana	L.	26,736 04
Prodotto anteriore	»	731,457 85
Totale generale	L.	758,193 89

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradeferrate
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

Veduta la domanda scritta in data cinque (5) corrente agosto pervenuta al Consiglio di direzione, e di amministrazione nel giorno 23 dello stesso mese, colla quale i soci Bruno Andrea, Giuliani Vittore, Calosso Benedetto, Olivetti padre e figli, Pugliese Leon David, Ditta Segre e Norzi, Lattes Neemia, Treves Israel, Segre avv. Davide, Genero Felice, Ottolenghi Leone, Levi Elia Emanuel, Pugliese Abram fu Giuseppe, Levi credi Abram Jacob, Levi fratelli Sanson ed Israel, Treves Giuseppe, Deangeli Salvador, Fubine Davide, Bosso ingegnere e cav. Pietro, Artom Lazzaro, Levi Graziadio, Jarak G. A. e C., Jachia Emanuel, Ricci Giuseppe, Levi Abram fu Salvador, Deangeli Salvador fu Abram, Borsino Pietro, Graneri Gioachino, Mazzarelli Pietro, Badino Luigi, Dagnino Gio. Battista, Lanchetti cav. Carlo, Treves Gabriel, Camusso Girolamo, Osthier dottore Felice, Levi Salvador fu Abram, Levi Isaja hanno chiesto, all'appoggio dell'art. 24 dello statuto sociale, che sia convocata in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti allo effetto di discutere, e di deliberare:

1° « Se tuttora esista, e sia realizzabile il fondo stabilito dallo statuto, e basti tale fondo per costrurre « e porre in esercizio la ferrovia di Vercelli a Valenza.

2° « Se vi esista causa legittima per ritardare l'incominciamento dei progettati lavori della suddetta ferrovia, come anche qualunque concessione d'appalto, » pagamento di decimi, sino a che non siasi acquistato « il diritto di costrurre il ponte sul Po, nel luogo designato dagli studi, e sino alla cessazione dell'attuale « crisi politica e commerciale »;

Veduti gli articoli 21 e 22 dello Statuto Sociale,

Il Consiglio di direzione e di amministrazione convoca in via straordinaria l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di Giovedì quattordici (14) settembre prossimo, alle ore 11 antemeridiane, nella sala consolare del palazzo di città di Casale, posta al piano terreno, ad effetto di discutere, e di deliberare sopra i due oggetti sopraenunciati.

Si prevengono per opportuna norma gli azionisti:

1° Che a termini dell'art. 17 dello statuto sociale, hanno diritto d'intervenire all'assemblea, e di emettere voto deliberativo sugli oggetti che in essa saranno trattati — *a* tutti i soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportate cessioni di 4 o più azioni — *b* ogni altro azionista possessore anche di un numero minore d'azioni, il quale si presenti munito di mandato d'altri soci possessori d'azioni, che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di 12;

2° Che le cessioni d'azioni a senso dell'art. 10 devono constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente e dal cessionario; che queste firme devono essere riconosciute o da un notaio, o da un agente di cambio colla dovuta legalizzazione, ovvero fatte in Casale nell'ufficio della Società alla presenza di due membri del Consiglio di direzione e d'amministrazione, la quale dichiarazione scritta di cessione per l'effetto della responsabilità solidale del cessionario col cedente a senso dell'art. 7 dello statuto sociale, dovrà essere presentata all'ufficio della società almeno due ore prima della riunione, e sarà trattenuta a corredo degli atti dell'ufficio medesimo;

3° Che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura, ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute da un azionista, o da lui rappresentate come azionista e procuratore, nessuno può dare più di 20 voti se trattasi d'azioni di sua proprietà, e più di 10 voti se trattasi della rappresentanza diazioni altrui.

Casale, il 26 agosto 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario Avv. G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata da Torino a Novara

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di miriagramma 29,100 di legna forte da ardere, da consegnarsi per miriagramma 2,800 alla Direzione in Torino, per miriagramma 9 360 alla stazione di Chivasso, e per miriagramma 17,000 alla stazione di Santhià, di presentare i suoi partiti alla segreteria della Direzione della Società (posta in questa capitale, via del Monte di Pietà n. 16) fra tutto il 20 del corrente mese, dalle ore 10 di mattina alle 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi.

Le condizioni a ciò relative sono visibili all'uffizio suindicato, non che alle segreterie comunali di Chivasso e Santhià.

Torino, il 9 settembre 1854.

N. RAZZANO, *segr.*

Da affittare a S. Michele, od a Natale, 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, 13.

BANCA GENERALE SVIZZERA
DEL CREDITO FONDIARIO E MOBILIARE

Situazione al 31 agosto 1854.

Attivo

Versamento dei 4/5 da effettuarsi	L.	4,000,000 »
Portafoglio	»	569,012 30
Debitori diversi	»	372,100 10
Azioni Cassa di sconto in Torino	»	168,750 »
Fondi pubblici ed azioni industriali	»	160,010 70
Cassa	»	37,811 »
Mobiglia	»	13,561 95
Spese di primo stabilimento	»	13,348 90
Spese generali	»	6,752 60
	L.	5,341,347 55

Passivo

Fondo capitale	L.	5,000,000 »
Creditori diversi	»	297,279 90
Profitti e perdite	»	15,468 90
Riserva	»	12,031 35
Dividendi non percepiti	»	16,567 40
	L.	5,341,347 55

I signori Azionisti della Banca sono convocati all'assemblea generale lunedì 25 corrente, alle 4 pomeridiane, alla sede dello stabilimento a Ginevra.

Presso il sig. C. De Fernex a Torino sono depositi dei moduli di procura pei signori Azionisti domiciliati in Piemonte.

ORDINE DEL GIORNO.

Proposte dell' Amministrazione

Derogando dagli art. 24 e seguenti degli Statuti, i sottoscrittori e giratari non saranno risponsabili verso la Società dei versamenti da operarsi che sino a concorrenza di 250 fr. per azione.

Appena liberate le azioni di 250 fr., saranno distribuiti i titoli al portatore in surrogazione ai certificati nominativi esistenti.

Il portatore sarà obbligato d'operare i versamenti successivi sino alla concorrenza di 500 fr.

Le azioni i cui versamenti tre mesi dopo la scadenza non saranno effettuati, saranno vendute per mezzo d'un agente di cambio.

Ginevra, il 5 settembre 1854.

Il Direttore Generale
C. DROIN.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione rende avvertito li signori Azionisti che l'Assemblea Generale in sua seduta 7 corrente, ha stabilito un dividendo di L. 10 per azione da pagarsi al 1° prossimo ottobre.

Li pagamenti si faranno dalla cassa della Società nel locale annesso allo stabilimento.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del *secondo decimo* sono pervenuti che, a mente dell'art. 14 degli Statuti della Società, gl'infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 30 settembre corrente.

Dal numero 17 al 21, 57 al 61, 107 al 116, 460 al 469, 263 al 267, 269 al 273, 294 al 295, 303 al 306, 309 al 312, 316 318 al 320, 322, 325 al 327, 332 al 342, 351 al 376; 387 al 446. 452 al 461. 463 al 469, 472 al 491, 541 al 550, 561 al 580, 599 al 698, 766 al 1325.

Comunità di Vinovo

Dovendosi provvedere per la carica di Maestro di prima elementare nelle Scuole Comunali, s'invitano i signori Maestri muniti di patente di metodo, che aspirassero a detta carica, a volersi dirigere con lettera, e coi necessari recapiti al Sindaco di detto luogo, da cui verranno accolte le dimande e sottoposte alla decisione del Consiglio cui spetta di determinare. L'emolumento è di annue L. 600.

COMUNE DI LANZO

Essendo vacanti nel Collegio di detto Comune i due posti da maestro di 1ª e 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro i titoli al sindaco entro il corrente mese di settembre. — La fiera avrà luogo il 18 stesso mese.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ

Chiunque voglia attendere alla provvista del butirro occorrente a questa Società, da somministrarsi settimanalmente nella quantità di

Butirro di Savoia . . . . Mir. 55 circa
Id. fino di margaria . . » 10 *id.*

è invitato a presentare la sua offerta, non più tardi del 20 corrente, nella segreteria della Società, via delle Ghiacciaje, casa Ardy, accanto al n. 10, dove sono visibili le relative condizioni.

Torino, il 7 settembre 1854.

Il Presidente TROMBETTA ALESSANDRO.

Grandioso CORPO di CASA in una delle più belle situazioni di Torino.

Per le condizioni della vendita dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, primo piano.

SOCIETA' ANONIMA
Proprietaria del Castello di Montaldo

I signori azionisti sono invitati all'udunanza generale che avrà luogo nel collegio nazionale giovedì 14 corrente, alle ore 7 di sera.

Torino, l'8 settembre 1854.

Il segr. membro della Direzione A. VOLENTIERI.

AVVISO

Per parte dell'Ufficio d'Intendenza generale di Nizza si notifica che i signori Francesco Marina e Beranger Francesco, scopritori d'una miniera di piombo, situata nel comune di Peona, hanno innoltrato la loro domanda per essere dichiarati concessionari della medesima.

La presente inserzione è fatta a termini dell'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840.

CONTRO-AVVISO

Il sottoscritto in seguito alla dichiarazione in data 31 agosto 1854, sottoscritta Dollero sost. Garneri, colla quale la Virginia Perrucchetti diffidò il pubblico di nulla pagare al medesimo di quanto abbia potuto cadere nella successione della Margherita di lui moglie, protesta per ogni effetto che di ragione di essere non già debitore, ma bensì creditore verso la successione della stessa di lui moglie, e nulla essere caduto nella successione della medesima, ad eccezione delle ragioni sulla credità paterna ritenuta dalla Virginia predetta di lui sorella, contro la quale già iniziò giudicio pel conseguimento della stessa sua virile ereditaria, e nessun interesse aver mai avuto il sig. barone De Villette colla medesima.

Torino, il 5 settembre 1854.

PARACCA GAETANO.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, per gli effetti che di ragione, dichiara e protesta formalmente che non intende d'incontrare verso chicchessia la benchè menoma contabilità nel traffico e commercio che esercisce il suo figlio maggiore Battista, non emancipato, segnatamente nelle granaglie e calcina.

GIUSEPPE MARIA AMPRIMO.

DIFFIDAMENTO

Il notaio Andrea Galumo, residente a Bibiana, per instromento 6 andante, rogato Bernardi, essendosi ritirato dalla società contratta con privata scrittura 8 dicembre 1852, depositata presso la segreteria del tribunale di prima cognizione in Pinerolo, sotto la Ditta Veilleman e Comp., per l'esercizio in detto luogo di Bibiana del molino anglo-americano ivi stabilito, dichiara perciò che da tale giorno ha cessato di prendere parte a detta società consolidatasi per intiero nelle persone delli signori Veilleman e Schmid.

Pinerolo, l'8 settembre 1854.

DAVICO caus coll.

Da affittare al presente
in casa Talucchi, via Lagrange, num. 36 e 38, Torino
MAGAZZINI e LABORATOI
GRANDIOSI ALLOGGI

FALLIMENTO

di Carletti Giuseppe, negoziante in chincaglierie in Torino, via Guardinfanti, num. 14, casa Borbonese.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Carletti, negoziante in chincaglierie in questa città, via Guardinfanti, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii i signori Antonino Carlo e dottore Martorelli, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. congiudice Vischi, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, al 14 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 7 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gasco Giovanni, negoziante in drapperie e telerie in Torino, via del Palazzo di Città, sotto i portici detti del Corpus Domini, casa Ballari, n. 16, ed ivi abitante al 2° piano.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza emanata nel giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Gasco, negoziante in drapperie e telerie in questa città, nominati sindaci provvisori le Ditte Angelo Cantara e Comp. e Giuseppe Guirand e Comp. correnti in questa capitale, ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario del fallimento in una sala di questo Magistrato, al 16 del corr. mese, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 7 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Cora Carlo, esercente dozzina in Torino, via Stampatori, n. 1, casa Mantelli, ivi pure domiciliato.

L'eccellentissimo magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Carlo Cora, esercente pensione in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li sigg. Penasso Giovanni, panattiere, e Rosso macellaio, residenti in questa capitale, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una delle sale di questo Magistrato, al 15 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 7 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 215 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 12 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 366, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Carderina cav. Giacomo, colonnello comandante la brigata di Piemonte, promosso maggiore generale comandante la stessa brigata;

De Cavero cav. Paolo Antonio, colonnello comandante la brigata di Cuneo, id. id.;

Caminati Davide, maggiore comandante la scuola militare di fanteria, promosso luogoten. colonnello comandante la stessa scuola;

Fioruzzi Ernesto, capitano nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso maggiore per anzianità nella stessa arma, nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore Morand promosso luogot. colonnello;

Butteri Pietro Paolo, capitano nell'arma di fanteria, 10 reggimento, promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e destinato al 6 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore Ghighetti stato collocato a riposo;

Ferrero Maurizio Emilio, capitano nell'arma di fanteria, 5 regg., promosso maggiore per anzianità nella stess'arma, e destinato al 17 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore cav. Candiani stato collocato in aspettativa;

Blanchard Benedetto, capitano nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso maggiore per anzianità nella stessa arma e destinato al primo regg. di fanteria, in rimpiazzamento del magg. cav. De Manessy nominato comandante militare ad Albertville;

Manfredi nob. Francesco, capitano nell'arma di fanteria, 18 regg., promosso maggiore per anzianità nella stessa arma e destinato al 14 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore cav. Cao stato collocato a riposo;

Rocca Carlo, capitano nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore Aghemo collocato a riposo;

Bianchi cav. Luigi Vincenzo, capitano nell'arma di fanteria, 7 regg., promosso maggiore per anzianità nella stessa arma e destinato nel Corpo dei Bersaglieri qual maggiore d'amministrazione;

Millelire Francesco, capitano nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e destinato al 4 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore Saracco deceduto;

Zino Camillo Augusto, capitano nell'arma di fanteria, 12 regg., promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore Eula deceduto;

Maiocchi Fortunato, capitano nell'arma di fanteria, 9 regg., promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore Natter nominato comandante militare provinciale d'Albenga;

Garneri Ignazio Ambrogio, capitano nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso maggiore a scelta nella stess'arma e destinato all'11 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore Varasio collocato a riposo;

Bonardelli Edoardo, capitano nell'arma di fanteria, 6 regg., promosso maggiore a scelta nella stess'arma e destinato al Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del magg. cav. De S. Pierre promosso luogotenente colonnello;

Fontana Francesco, capitano nell'arma di fanteria, 11 regg., promosso maggiore a scelta nella stess'arma e destinato al 16 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore cav. Ponzani collocato in aspettativa;

Bossolo Antonio, capitano nell'arma di fanteria, 14 regg., promosso maggiore a scelta nella stess'arma e destinato al Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del maggiore Galli trasferto nel 14 regg. di fanteria;

Galli Luigi Vincenzo, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, trasferto nel 14 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore conte De Courten trasferto nel 2 reggimento di fanteria;

De Courten conte Giuseppe Erasmo, maggiore nel 14 regg. di fanteria, trasferto nel 2 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore Barnod collocato in aspettativa;

De Cocatrix barone Francesco, capitano nell'arma di fanteria, 7 regg., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato nello stesso regg. per rioccupare il suo posto;

Rebaudengo Filippo, capitano nell'arma di fanteria, 10 regg. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato all'8 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Rocca promosso maggiore;

Buglione di Monale cav. Ferdinando, capitano nell'arma di fanteria, 17 regg., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 2 regg. Granatieri di Sardegna in rimpiazzamento del capitano cav. Galli della Loggia collocato in aspettativa;

Richini Giovanni, capitano nell'arma di fanteria, 4 regg., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato all'11 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano cav. Filippone collocato in aspettativa;

Ferraris Michele, capitano nell'arma di fanteria, 11 regg., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato nello stesso regg. per rioccupare il suo posto;

Cugia cav. Michele, luogoten. nell'arma di fanteria, 1 regg. Granatieri di Sardegna, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato all'8 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Garneri promosso maggiore;

Lusona Pietro Michele, luogoten. ufficiale di massa nell'arma di fanteria, 18 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma, cessando da detta carica e destinato nello stesso regg., in rimpiazzamento del capitano nobile Manfredi promosso maggiore;

Dentis Simone, luogoten. nell'arma di fanteria, 9 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del capitano Toesca deceduto;

Massaglia Francesco, luogot. direttore dei conti nell'arma di fanteria, 4 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., continuando nella carica di direttore dei conti;

Viancini Flaviano, luogot. nell'arma di fanteria, 4 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato all'11 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Chiolero collocato a riposo;

Rajola-Pescarini Nicola, luogotenente nell'arma di fanteria, terzo reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato all'11 reggimento di fanteria in luogo del capitano Fontana promosso maggiore;

De Villata Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato all'11 reggimento di fanteria in rimpiazzamento del capitano Bossolo promosso maggiore;

Bertrice Alfonso, luogotenente nell'arma di fanteria, reggimento, promosso capitano per anzianità nella stessa arma e destinato al 12 reggimento di fanteria in rimpiazzamento del capitano cav. Sacchi di Lisio, deceduto;

Andreo Martino, luogotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Ferrero promosso maggiore;

Delmestre Paolo, luogotenente nell'arma di fanteria, 9 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano cav. Gallea, collocato in aspettativa.

Bavastro Gio. Battista, luogotenente nell'arma di fanteria, 4 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stessa arma e destinato al 3 reggimento di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Amoretti deceduto;

Viale Spirito, luogotenente nell'arma di fanteria, 13 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Balestreri nominato aiutante maggiore di piazza;

Schiapparelli Cesare Felice, luogotenente nell'arma di fanteria, 10 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Butteri promosso maggiore;

Girola Carlo Felice, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano De Giorgis dimesso;

Vicarini Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo de Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Zanoni, collocato in aspettativa;

Pellerini Felice Giovenale, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Copperi, collocato in aspettativa;

Vajra Gio. Silvestro, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Casanova, deceduto;

Belly Gio. Antonio, luogotenente nell'arma di fanteria, 4 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato al 5 reggimento di fanteria, in rimpiazzamento del capitano cav. Chiusano Caissotti di Pocapaglia, dimesso;

Nicolis di Frassino cav. Vittorio, luogotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato al 6 reggimento di fanteria, in rimpiazzamento del capitano cav. Galletti di San Cataldo, dimesso;

Giordani Basilio Ippolito, luogotenente nell'arma di fanteria, 15 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del capitano Rossi, collocato in aspettativa;

Tosetto Gustavo Adolfo, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Fioruzzi, promosso maggiore;

Rossi Federico, luogotenente nell'arma di fanteria, 18 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, e destinato al 12 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Martelli, deceduto;

Bertolè-Viale cav. Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, 16 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Facco, collocato a riposo;

Cattaneo Augusto Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, 7 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano cav. Bianchi, promosso maggiore;

Filippone Tommaso, luogotenente nell'arma di fanteria, 3 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano cav. Galleani, deceduto;

Rossi Angelo Antonio, luogotenente nell'arma di fanteria, ma, e destinato al 12 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Zino promosso maggiore;

(Continua)

S. M., con Decreti delli 30 scorso agosto e 2 del corr., sulla proposizione del ministro dell'interno, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, li signori marchese Carlo Solaro di Villanuova, presidente della Commissione incaricata del R. Ospizio di carità di Torino, e Gio. Batt. Testa.

S. M., con Decreto 9 settembre 1854, a proposta del ministro di marina, ha accordato la volontaria dimissione dal servizio, chiesta per ragioni di salute, a Biava Carlo Felice sottoten. nel battaglione R. Navi.

E per deliberazione dello stesso ministro, approvata dal Re nell'udienza suddetta, Faussone di Clavesana cav. Alfredo e Cerutti Carlo luogotenenti di vascello di seconda furono promossi alla prima classe.

Appendice

TEATRI

L'Opera riprende il suo posto al Carignano — Elementi di cui si compone un pubblico nella stagione d'autunno — Il maestro Verdi e gli scaffali del sig. Ricordi — L'Alzira non vale il Perù — I cantanti — L'orchestra vittoriosa — I paggi del duca di Vendôme giudicati dalla cintola in su.

L'Opera ha rivendicato i suoi diritti sul teatro Carignano. Il signor Bellone, seguito da una corte formidabile di cantanti e di ballerine, vi ha piantato, da conquistatore, le sue tende la sera del 9 settembre; coll'obbligato accompagnamento di trombe e tamburoni, in mezzo ai salti e alle capriole delle vispe allieve della nostra scuola di ballo.

Finchè la campagna non rende alla capitale i suoi profumati melibei e le nostre camelie continuano a starsene chiuse nelle serre delle loro ville, il teatro Carignano presenta nella sua prima fase autunnale un aspetto diverso dal solito. I frequentatori che più abbondano in tale stagione sono gli abitanti delle provincie, i quali recansi a Torino per fare la loro grossa provvista d'inverno; ovvero que' buoni cittadini rimasti a guardia de' patrii lari, che, non potendo menar la famiglia alla *vigna*, procurano alle proprie mogli e figliuole il modesto divertimento di una serata al Carignano.

Ora ci troviamo appunto in questa fase, aspettando che il primo freddo d'inverno picchi alle porte delle nostre villeggianti e le riconduca alle antiche abitudini, invitandole a gustare nell'Opera del Carignano un preludio dei prossimi passatempi carnovaleschi.

L'*Alzira* del maestro Verdi fu dall'impresa prescelta ad aprire l'attuale stagione; la è questa una delle poche Opere del celebre maestro cui non abbia arriso la fortuna delle altre sorelle, per cui giacque quasi dimenticata negli scaffali del sig. Tito Ricordi, in contrada degli Omenoni; nè sappiamo perchè il sig. Bellone siasi preso la cura di rimuovere la polvere che la copriva: ciascuno ha i suoi gusti!

Infatti l'Alzira difetta essenzialmente di quella impronta d'originalità, di quella fisionomia tutta propria, onde vanno distinte più o meno tutte le creazioni musicali del Verdi. Le reminiscenze vi abbondano, e quasi si direbbe che l'autore, dimenticando se stesso, abbia cercato forme e pensieri nelle opere di altri maestri, per cui questo spartito potrebbe scambiarsi facilmente (meno la parte istromentale fragorosissima) per un lavoro di Pacini o di Donizzetti.

Il dramma del Cammerano, se vogliamo la novità de'costumi peruviani, non presenta invero veruna situazione che valga ad eccitare l'estro di alcun compositore. Sono le solite storie di gelosie e di contrastati amori, di cui abbondano a sazietà i melodrammi moderni.

Alzira, fidanzata di Zamoro, giovane capo di tribù peruviane, è prigioniera di Gusmano, governatore di Lima, che n'è innamorato. Zamoro, creduto estinto, viene sorpreso un bel giorno accanto ad Alzira; e qui i soliti furori del geloso Gusmano, le solite minaccie, le solite prigionie, finchè Zamoro, comperate le guardie, rompe le catene e giugne sulla scena proprio in tempo per piantare un pugnale nel petto a Gusmano, mentre questi obbliga Alzira a dargli la mano di sposa. Il tiranno muore, diversamente degli altri tiranni, perdonando e augurando un mondo di felicità ai due giovani innamorati.

A dir vero, la storia e i costumi della giovane America avrebbero potuto suggerire più efficaci e più vergini ispirazioni tanto al poeta come al maestro.

Alla cattiva scelta dello spartito supplisce il *buon materiale* (stile da palco scenico) dei cantanti.

La signora Giuseppina Brambilla appartiene a quella privilegiata famiglia a cui l'arte musicale va debitrice di più d'una celebrità. Educata all'ottima scuola della sorella maggiore, dotata dalla natura d'una di quelle voci che si piegano ad ogni esigenza, benchè *sagrificata* nella parte di Alzira, seppe farsi valere per quella ch'è, e il pubblico riconobbe in essa un'artista dotata di singolare talento.

Il tenore sig. Vincenzo Sarti (Zamoro) possiede nella sua voce una piccola California: ne'primordii della sua carriera noi gli prediciamo un avvenire dorato, se però saprà valersi con giudizio del suo tesoro. L'aria del terzo atto (che a nostro avviso vale l'intero spartito) fu cantata con molta espressione e con gagliarda forse soverchia. Badi il signor Sarti che le opere di Verdi hanno costato più d'una vittima: e quest'Alzira pare scritta apposta per accrescerne il numero, tanta è la lotta continua della voce umana con quella delle trombe e dei serpentoni. Aggiungi che l'orchestra per riuscire vittoriosa, adopera inesorabilmente tutta la forza delle sue cento braccia e de'suoi cinquanta polmoni.

L'Olivari è un buon baritono che supplisce alla voce, non molto propizia alla sullodata lotta, con molta intelligenza e con bei modi di canto.

V'è ancora un balletto intitolato *I Paggi del duca di Vendôme*, vecchio soggetto di commedia, raffazzonato ad uso coreografico, in cui prendono parte quasi tutte le allieve della nostra scuola, più due altre prime ballerine, le signore Wuthier e Baratti, le quali seppero guadagnarsi *ipso facto* le simpatie del pubblico, se vogliamo giudicare dagli applausi che giunsero la prima sera fino a noi condannati a starsene per tre buone ore sulla punta de'piedi a contemplare lo spettacolo dall'uscio della platea, al di sopra delle teste che formavano il rispettabile pubblico.

Perdonino le signore Wuthier e Baratti se non possiamo per ora dir nulla de'fatti loro: se dobbiamo tacere, la colpa non è nostra certamente. I cantanti si possono, è vero, giudicare dalla cintola in su; ma le ballerine!.....

UNA SERATA DI BENEFICENZA.

La rappresentazione datasi ieri sera al teatro d'Angennes a benefizio delle povere famiglie de'cholerasi, per cura di alcuni dilettanti ed artisti drammatici, riuscì in vero soddisfacente.

Il sig. *Jannelli* seppe trovare nel cupo carattere di Filippo secondo si profonde corde da maravigliarne (ben a ragione gli spettatori, i coniugi Germoglia (Carlo ed Isabella) si mostrarono degni allievi del loro maestro Gustavo Modena. Il sig. Ippolito d'Aste, chiaro autore tragico ligure, ha mostrato come i versi gli sgorghino tanto bene dalla penna quanto gli stanno egregiamente sulle labbra: con esso si distinsero i sigg. Paladini e Riva, l'uno nella parte di Gomez, l'altro in quella di Leonardo.

Nè mancheremo dall'attribuire il merito di quella filantropica serata allo zelo intelligente del segretario dell'Accademia Filodrammatica, sig. Garberoglio, giovine caro a tutti per soavità d'animo e per egregie doti d'ingegno e di cuore, la cui benefica cooperazione non viene mai meno, allorchè trattasi di fare una buona azione.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *settembre*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nel Collegio delle Provincie.

Stanno per concedersi dal Ministero di pubblica istruzione alcuni dei posti gratuiti di Regia fondazione, stabiliti nel Collegio delle Provincie, che dopo l'esperimento degli esami di concorso testè compito rimasero vacanti.

Giusta il R. Decreto 8 settembre 1855, tali posti non possono accordarsi che a quei giovani dello Stato, che oltre ad essere di ristretti mezzi di fortuna, riuniranno le migliori note di applicazione allo studio, di capacità, di moralità e di regolare condotta.

Quelli pertanto che vi aspirano, dovranno presentare al Ministero suddetto la loro domanda scritta su carta da bollo, non più tardi del 25 corrente mese, indicare in essa gli studi già fatti, e corredarla :

1. Dell'atto di nascita debitamente legalizzato.

2. Di un certificato del Provveditore provinciale o locale, comprovante in seguito ad assunte informazioni la buona condotta religiosa e morale.

3. Di un certificato di un medico o di un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora in collegio.

4. Di un ordinato comunale, il cui contenuto sia dichiarato vero dal Giudice mandamentale *in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia indicata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti che già hanno trasmessa la loro domanda al Ministero, dovranno far pervenire al medesimo quelli tra i documenti sovraindicati che a detta domanda non erano annessi.

Torino, il 7 settembre 1854.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE ACCADEMICHE. Si legge nel *Monitore Toscano* :

L'I. e R. Accademia della Crusca, con deliberazione del di 29 agosto prossimo passato, elesse l'abate Raffaello Lambruschini e Carlo Troia a suoi accademici corrispondenti ; e queste elezioni furono rese valide da S. A. I. e R. Il Granduca, con Rescritto del 4 del corrente mese.

NOTIZIE SANITARIE. — Il bollettino sanitario di Roma, in data 7 settembre, reca 18 nuovi casi seguiti dal 6 al 7, e 18 decessi.

Dal 15 agosto al 7 settembre i casi nuovi sono stati 476, i morti 305, ed i guariti 118.

A Civitavecchia è morto alle Saline il medico curante Cacciolli.

PUBBLICAZIONI. — È annunziata la prossima comparsa di un libro, la cui importanza emerge dal solo titolo, LA CHIESA E LO STATO IN PIEMONTE dal 1000 al 1854. Opera dell'avvocato coll. *Pier Carlo Boggio*. L'autore vi ha ristretto in poco e con ordine tutte le questioni e le pratiche ch'ebbero luogo tra Roma e i Principi nostri. L'opera è divisa in tanti libri aventi il loro titolo particolare, seguendo l'ordine de'tempi e facendo vedere con linguaggio temperato e con l'appoggio di documenti importantissimi il nesso de' fatti e le loro conseguenze.

Per ora ci limitiamo a riferire l'indice delle materie contenute *Camillo di Cavour*. Libro I, *L'ingerenza* dal 1000 al 1700 ; Libro II, *I Concordati* dal 1700 al 1799 ; Libro III, *La Cattolica* dal 1799 al 1848 ; Libro IV, *Lo Statuto* dal 1848 al 1854.

— Il dottore Benedetto Montolivo, medico in capo della R. Marina, avendo, nel lungo periodo di oltre a trent'anni di navigazione, osservato parecchi inconvenienti relativi all'igiene, scrisse ed ha testè pubblicato in Genova coi tipi di Gaetano Schenone, un libro utilissimo che porta per titolo : *Principi elementari d'igiene navale*, ecc.

Questo libro, frutto di lunghi, accurati e coscienziosi studi, è destinato ai capitani mercantili della marina sarda, affinchè possano, in mancanza di medico e chirurgo, soccorrere l'equipaggio ammalato durante il corso della navigazione ; e possiamo affermare che, alla grande utilità dello scopo, il chiarissimo autore altamente soddisfece con questa esposizione chiara e popolare di tutto quanto concerne la salute de'marinai. Igiene, malattie e ferite, medicinali colle più necessarie ed usuali formole di questi : nulla vi è dimenticato, e vi si aggiunge in fine la descrizione delle *nuove invenzioni meccanico-igieniche*, come sono quelle, per es., che concernono i conservatoi dei viveri e delle bevande, i letti per gli ospedali da guerra, le brande, le casse del vestiario, i battelli di *salvataggio*, alcuni letti meccanici di particolare utilità, i mantici o soffietti animatori per l'insufflazione nei polmoni in caso d'asfissia, le farmacie ambulanti pei malati che si trovano in marcia, gli apparecchi per le operazioni degli occhi senza assistenti, ecc., oggetti tutti che sono inoltre posti innanzi alla vista d'ognuno col mezzo di quindici belle e nitide tavole.

A parer nostro, il libro del dottore Montolivo è destinato a divenire un vero *vade mecum* pei marinai in generale, ed in particolar modo pei capitani mercantili.

DUE SICILIE

PALERMO, 21. — Il *Giornale officiale di Sicilia* pubblica un decreto del luogotenente generale, che agl'impiegati i quali durante il cholera abbandonano il loro posto, minaccia la sospensione, e dentro sei giorni la destituzione, se non possono constatare la causa di loro assenza essere per grave malattia.

FRANCIA

PARIGI, 9 *settembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Il linguaggio che tiene il maresciallo Saint-Arnaud, nel suo proclama all'esercito d'Oriente, è degno di quest'illustre guerriero e del valorosi soldati a cui egli comanda. Allorchè, dopo aver prese tutte le precauzioni richieste dalla previdenza, si comincia con un esercito francese una grande impresa, non è a dubitare del buon successo, e bisogna altamente esprimere e comunicare al soldato la fiducia che si ha in se stesso. Per quanto bella ed eroica sia la rassegnazione, essa è fuor di luogo in queste solenni circostanze, e trattasi per l'esercito, non di morire, ma di vincere e di tornare con gloria e con altero animo in sen della patria.

Si è detto che la parola *inespugnabile* non è francese. La campagna di Crimea proverà in fatti, ben vi confidiamo che la lingua militare almeno non ammette questo vocabolo. Sebastopoli cadrà sotto gli sforzi uniti della Francia e dell'Inghilterra, valorosamente assistite dal fiore di quei reggimenti turchi che si sono illustrati a Calafat, a Oltenizza ed a Silistria ; il disastro di Sinepe avrà il suo solenne contrapposto ; ma questa volta l'incendio dei vascelli russi illuminerà il trionfo del diritto, della libertà e della civiltà del mondo.

Quando i nostri soldati lottavano contro il flagello del cholera, bisognava bensì far appello a quel coraggio passivo e stoico, sola forza dell'uomo contro un nemico impassibile, invisibile, e certamente il nostro bell'esercito fece le sue prove la quelle ore funebri. Quando dipoi Varna fu divorata dal fuoco, le mirabili qualità de'nostri soldati si manifestavano con più grandezza ancora, perocchè il loro coraggio contro un terribile elemento, non solo fu paziente, fu pieno di abnegazione, fu temerario, fecondo di espedienti.

Eserciti che spiegano sì naturalmente un tale eroismo, possono a buon diritto essere sicuri di se stessi, quando non hanno di contro che avversari in carne ed ossa, e bastardi dei quali la presa di Bomarsund misurò la forza. L'illustre maresciallo ha pertanto ragione quando dice a' suoi compagni d'armi : « Io vi scorgo più che un pegno di prospero successo ; vi scorgo il buon successo medesimo. » Convien lasciare la rassegnazione ai russi, i quali ne avranno bisogno.

— L'imperatore andò il 7, verso le due pom., a visitare il yacht reale, in compagnia del principe Alberto. Nell'instante in cui S. M. montava a bordo, tre corvette inglesi in rada, lo salutarono d'una salva di cannonate. Nel giorno stesso si cominciarono le mosse delle divisioni dei campi per le grandi evoluzioni. Il campo d'Equihen lasciò questa posizione con armi e bagagli per rannodarsi al campo di Ambleteuse. Ecco qual è il programma delle prime grandi evoluzioni che si fecero il giorno 8 in presenza del principe Alberto.

Due corpi d'esercito, comandati l'uno dall'imperatore in persona, l'altro dal generale Schramm, sono a fronte, il primo sulla riva destra, il secondo sulla sinistra del fiume a nord-est di Wimereux. Alle 7 del mattino l'imperatore dopo avere spiegata la sua fronte, impegna l'azione e tenta a viva forza il passaggio del fiume. Costretto a retrocedere dinanzi a forze superiori, il suo corpo d'esercito, per un cambiamento di fronte, viene ad occupare una posizione perpendicolare a quella che occupava dapprima. Il corpo d'esercito del generale Schramm, che per un'evoluzione analoga si trova collocato parallelamente al nemico, cede allora dal canto suo il terreno, e batte in ritirata fino al bosco d'Inglevert di cui si copre, e dinanzi al quale egli spiega la sua cavalleria ed i suoi bersaglieri. Dopo vari movimenti strategici, il primo corpo d'esercito sloggia dal bosco le truppe che se n'erano impossessate, e viene a porsi sopra una cresta situata a nord-ovest del bosco, donde finisce d'inseguire e di mettere in rotta il corpo d'esercito comandato dal generale Schramm.

BELGIO

BRUSSELLE, 7 *settembre*. In seguito a tumulti manifestatisi in occasione dell'alto prezzo dei cereali, il borgomastro di Brusselle pubblicò un ordine, col quale è vietata qualunque riunionedi più di cinque persone sulla pubblica strada ; le osterie ed altri luoghi pubblici saranno chiusi alle ore undici e mezzo della sera ; l'ordine del borgomastro è preceduto da un proclama, che invita i cittadini a non cedere ad un sentimento di curiosità, che li indurrebbe a frammischiarsi ai sediziosi.

Ogni disordine è quietato : l'autorità giudiziaria procede attivamente.

SPAGNA

MADRID, 3 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 4 settembre contiene molte ordinanze, controfirmate dal ministro di grazia e giustizia, sig. Alfonso, le quali provvedono a varie mutazioni nell'ordine giudiziario.

Una circolare dello stesso ministro, pubblicata egualmente dalla *Gazzetta ufficiale*, ne dà il motivo, che è la più grande attività al regolamento delle parrocchie.

— Leggesi nella *Espana* :

Le riunioni preparatorie elettorali sono state tenute ieri (3) : quella del teatro del principe era numerosissima. Si trattava di scegliere i componenti d'un comitato centrale. Le nomine che noi conosciamo, sono esclusivamente progressiste. Citeremo i nomi di Laserna, Aguado, Portilla, Barbia, Alonso, Nunez, Talavera, Guintana, generale Sancho, Tome y Andarrata, ecc.

— Il *Clamor Publico* fa conoscere che le persone nominate ne' distretti elettorali, sia allo squittinio, sia per acclamazione, sono meritevoli di tutte le sue simpatie, atteso che quasi tutti professano i principii liberali.

— Al dire dello stesso giornale, pare che si vogliano introdurre economie notevoli nel personale della Corte, e ridurre al numero strettamente necessario i gentiluomini, cavalieri, uscieri ed altri ufficiali della casa della regina.

— Il *Diario Espanol* annunzia che la regina Cristina passò la frontiera di Portogallo il 3 corrente settembre, sotto la scorta del generale Garrigo, alla testa di 300 soldati a cavallo.

— L'agitazione cagionata dalla partenza della regina-madre era (giusta l'asserzione del succitato periodico) interamente cessata a Palencia, a Badajoz e su vari altri punti.

— Si legge nella *Patrie* :

Una corrispondenza particolare di Spagna, del 4 settembre, dà come positivo l'aggiustamento della vertenza del *Black Warrior*, aggiustamento di cui si andrebbe debitori alle cure del sig. di Cueto, ministro di Spagna agli Stati-Uniti.

Questa lettera dice che il richiamo del sig. Pezuela, a cui sottentrò nel comando dell'Isola di Cuba il sig. Josè de la Concha, dovrà agevolare un aggiustamento amichevole.

Nessun pretesto di dissensione non esistendo adunque tra i due governi, una spedizione di pirati sarebbe sola da temersi ; ma il governo spagnuolo riguarda l'Isola di Cuba come in grado di resistere vittoriosamente ad una somigliante aggressione.

Il maresciallo O'Donnell, che fu lungo tempo governatore di Cuba, è anch'egli pienamente tranquillo a questo proposito. La guarnigione è composta di 20,000 uomini della migliore fanteria, di 1000 soldati a cavallo e di 5 o 6 batterie d'artiglieria.

Del resto, la gran maggioranza della popolazione è favorevole alla Spagna e respingerebbe gli aggressori.

— Si legge nello stesso giornale :

Il conte di San-Luis è partito (dicesi) da Madrid, sotto l'abito d'un soldato della scorta del generale Garrigo che doveva accompagnare la regina Cristina.

Giunto al *Campo de Gardios*, alle porte di Madrid, il conte si sarebbe svestito dell'uniforme per prender posto nella diligenza d'Irun, ove egli avrebbe viaggiato con un funzionario d'un ordine elevato, assiso nel *coupé*, intanto che l'ex-presidente del consiglio era nella rotonda con due de' suoi partigiani.

Il conte viaggiava sotto il nome di Don N. Sonza.

— Una lettera da Madrid, in data del 4 settembre, indirizzata alla *Presse*, annunzia che il sig. Xavier Durrieu e due altri rifugiati francesi furono momentaneamente tradotti in carcere e rilasciati quasi subito.

Non si conferma la notizia della carcerazione del marchese d'Albaida, ex-presidente del *Circolo dell'Unione*.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *settembre*. Si legge nel *Daily-News* :

Il re di Portogallo, accompagnato dal duca d'Oporto e dal duca di Terceira, dal visconte Carreira ecc., è giunto stamane 8 ad Osborne a dieci ore e mezzo. S. M. e S. A. R. sono state ricevute dalla regina e dalla duchessa di Kent.

— Il *Morning-Post* annunzia l'arrivo a Londra di don Antonio Gonzalez, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso la Corte britannica.

— Il *Dauntless*, fregata-piroscafo a elice, partì da Sheerness la mattina del 6 con ordini sigillati. Si crede, dice il *Times*, che questo naviglio vada a raggiungere la squadra del Mar Nero.

— La *Shipping and mercantile* del 7 settembre asserisce che i marinai russi, giunti in Inghilterra come prigionieri, ben potrebbero prender servizio nella marineria mercantile inglese. Dal cominciamento in poi della guerra sono stati presi, così nel Baltico come altrove, molti uomini a bordo dei navigli mercantili russi. Sono dessi finlandesi, danesi, svezzesi, norvegi, indigeni e delle città anseatiche e alemanne delle rive dell'Elba. Come soldati di marina sul naviglio della marineria mercantile, sarebbero utilissimi, e di più ciò risparmierebbe all'Inghilterra le spese del loro mantenimento come prigionieri.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 8 *settembre*: La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico :

« Il governo austriaco ha indirizzato a' suoi agenti diplomatici all'estero una circolare, in cui egli dichiara che la risposta della Russia non è provvisoriamente riguardata dall'Austria come un *casus belli*.

— Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* :

Il principe Gortschakoff annunziò che il gabinetto russo respinge senz'altro le quattro proposte delle potenze occidentali, formolate dall'Austria. Ne segue adunque in primo luogo, che la guerra continua, e che unicamente dall'andamento di questa dipenderanno le condizioni ulteriori di pace delle potenze occidentali. Ne segue inoltre, che il tentativo fatto dall'Austria all'intento d'indurre la Russia ad accettare queste quattro domande riuscì del tutto inutile, e che il gabinetto di Vienna non ha più alcuna ragione di tentare un'altra prova. Il gabinetto di Vienna ha fatto tutto quanto poteva contribuire al ristabilimento della pace generale. »

PRUSSIA. La *Gazzetta di Colonia* osserva che le mire politiche del governo prussiano possono riassumersi ne' punti seguenti :

1. Gli obblighi dell'articolo addizionale della convenzione del 20 aprile, il quale prevedeva certi casi in cui la Prussia potrebbe essere costretta a prender parte alla guerra contro la Russia, restano senza effetto, volendo i russi sgombrare i Principati e rimanersene sulla difesa sopra il loro territorio.

2. L'Austria, attaccando la Russia, non può chiedere l'appoggio della Prussia, fondandosi sull'art. 2 del trattato, il quale stipula che se uno de' contraenti dovesse intervenire attivamente d'accordo coll'altro per gl'interessi d'Alemagna, l'altro dovrebbe prestargli aiuto.

3. Non si può credere che la Prussia consenta ad assalire la Russia, potendo l'Austria assicurare una protezione sufficiente agl'interessi tedeschi, occupando pacificamente i Principati, non avendo questa potenza a temere d'essere assalita in questo caso dalla Russia, ed essendo le proposte delle potenze occidentali troppo vaghe e soggette ad interpretazioni. [illegible] alla protezione degl'interessi tedeschi realmente minacciati dovrebbero, a termini dell'art. 2, formare l'oggetto d'una convenzione particolare.

5. Il trattato del 20 aprile rimane in vigore riguardo alla guarentigia del terr torio ottomano.

La *Gazzetta di Colonia* crede che questi punti saranno sottoposti all'esame della Dieta germanica.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 30 *agosto*. Ecco in quale ordine partirà la spedizione, composta di 50,000 francesi, 15,000 inglesi, 10,000 turchi e 25,000 marinai delle flotte alleate, 100,000 uomini circa.

Otto vascelli ad elice con zappatori e minatori saranno alla testa della spedizione.

Quindi verranno i vascelli a vela colle truppe di linea.

Poi tutti i battelli a vapore.

I trasporti, in numero di 600 circa, di cui 200 carichi di provvigioni.

E finalmente i piccoli battelli a vapore, formanti una specie di corpo volante, incaricati di raggiungere i legni in ritardo ed usciti dalla linea.

Riguardo alla direzione, credo che niuno la conosce, ad eccezione de' capi.

Il giorno 20, due reggimenti di cavalleria ottomana si scontrarono a Busso con un corpo di cosacchi, che essi misero in fuga, dopo d'avergli fatto soffrire perdite gravi, e d'avergli ritolto le armi ed i bagagli che i russi avevano preso alla milizia valaca.

Questa milizia, condotta per forza dai cosacchi, fu liberata dai turchi e ricondotta a Bucarest.

Ismail bascià, il quale si era segnalato in parecchi combattimenti sul Danubio, è stato nominato dalla sublime Porta generale in capo delle truppe di Anatolia in surrogazione di Zarif Mustafà bascià, che comandava nella disfatta di Kars ; ma questa nomina non è ancora ufficiale ; non si sa ancora se Omer bascià consentirà a separarsi da Ismail bascià, suo braccio destro.

Tuttavia, Zarif Mustafà bascià, che si vuol surrogare, si condusse da valoroso soldato ; ma, ad eccezione di lui e di alcuni altri, tutti i capi turchi, generali, colonnelli, comandanti, capitani, si condussero colla massima trascuratezza, ed i soldati ottomani, indegnati dell'affare del 16 agosto, dichiararono di non voler più marciare in faccia al nemico se non quando avrebbero a comandanti ufficiali europei.

Si dice che Sciamyl sia disceso dalle sue montagne ed abbia ucciso in Georgia un gran numero di famiglie che partecipavano pei russi.

Il generale Morris, comandante in capo della cavalleria delle truppe francesi, è partito sul *Descartes* per Varna.

Il generale Jussuff, che era a Costantinopoli, si è anche recato a Varna.

La Porta nominò una commissione incaricata di esaminare l'affare concernente i debiti contratti dal governo turco verso parecchi sudditi austriaci.

Namik bascià fu dimesso da ministro del commercio e surrogato da Kiamil bascià, cognato di Said bascià.

— Scrivono da Terapia al *Moniteur* :

Tutto annunzia che la spedizione potrà mettere alla vela il 2 settembre : lo stato sanitario delle truppe e degli equipaggi continuava a migliorarsi : l'epidemia era al suo termine ; i casi di colèra si rendevano rari.

Il parco d'assedio, spedito da Solone, giunse nel Bosforo ; sarà dinanzi a Sebastopoli contemporaneamente all'armata. Il principe Napolene, la cui salute si ristabilisce, è partito il 27, ed era in Varna il giorno dopo ; il duca di Cambridge s'imbarca oggi.

www.internetculturale.it

PRINCIPATI DANUBIANI

La telegrafia *Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio, per via di Berlino, colla data 9 settembre:

« È giunta la notizia da Vienna, che le truppe austriache sono entrate il 6 di mattina in Bucarest, dove furono ricevute con entusiasmo.

Il primo settembre i russi hanno totalmente sgombrato Galatz e Braila.

Il commercio del Danubio è libero. »

— Si legge nella *Corrispondenza austriaca*:

Ismail bascià ha lasciato Bucarest il 2 settembre coi rifugiati politici che vi si trovavano, per recarsi con essi all'esercito di Anatolia.

Il principe Gortschakoff trasferì il suo quartier generale nell'interno della Moldavia, e si crede che bentosto la retroguardia russa passerà nella Bessarabia.

I turchi conservano la linea della Ialomnitza; ma si afferma che non passeranno oltre.

NECROLOGIA

IL CAV. DOMENICO BIANCHI.

Fino a che l'amore della giustizia e dell'umanità, ed il dedicar tutto se stesso al bene del civil consorzio saranno riputati le più belle virtù del cittadino, la perdita di un uomo che ne sia fornito in supremo grado, deve dirsi a ragione un danno pubblico. Nè vi sarà, confido, chi voglia dubitare che uno di questi uomini probi e veramente utili fosse il cav. Domenico Bianchi, magistrato d'integra fama, il quale accrebbe decoro co' suoi pregi alla Curia Massima torinese. Ond'è che io credo farmi interprete del dolore di quanti lo avvicinarono, e lo ebbero a conoscere, pubblicando, come fo, un breve cenno della sua vita.

In Taggia, città della riviera occidentale della Liguria, egli nacque della nobile famiglia dei Bianchi, discendenti dagli antichi signori di Lavagna, figlio a Giambattista Bianchi, che fu luogotenente di cavalleria della guardia di S. A. R. l'infante di Spagna don Ferdinando duca di Parma, e alla nobil donna Catterina Reghezza. Mostrò sin dai primi anni un'indole buona, una mente svegliata, e quella ritentitiva non comune, che forma il più bel tesoro di chi si dà a percorrere la via della scienza. Compiuto il corso degli studi all'università di Genova, mentre era convittore nel collegio Solari, passò ad ammaestrarsi in leggi all'università, sì fiorente allora, d'Aix di Provenza, ove con lode ottenevа la sua laurea dottorale.

Fece quindi ritorno in Genova, e si educò alla scuola pratica dell'insigne giureconsulto, e suo cugino, l'avvocato Ardizzoni. Il primo passo (1841) egli fece nella carriera giudiziaria, ricevendo, con decreto dell'imperatore Napoleone, la nomina di assessore giudice al tribunale delle dogane.

Dopo che la Liguria, fra le mutazioni delle sorti europee, fu annessa agli Stati della Real Casa di Savoia, il re Vittorio Emanuele I lo chiamò al posto di con-giudice nel Consiglio di giustizia in Novi, e non molto appresso volle ammetterlo nel regio senato di Genova, in qualità di sostituto dell'avvocato dei poveri. Alieno per natura dal brigare avanzamenti o promozioni, e persuaso che certa, sebben tardata, dee venire la ricompensa al merito, egli con diligenza unica anzichè rara percorse tutti gli stadi della sua carriera negli uffizi generali del pubblico ministero, fino a tanto che, per ragione di anzianità, il re Carlo Alberto lo nominò a senatore in quel regio senato. Eletto nel 1844 a membro del Consiglio superiore di ammiragliato, era finalmente, nel 1848, chiamato, per la regia volontà stessa, alla carica in Torino di consigliere nel supremo magistrato della Camera de' Conti, e insignito, quasi ad un tempo, come ben meritato guiderdone delle sue nobili fatiche, della croce di cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro. Costante ed equanime in ogni caso della vita, ei sempre cercò nell'adempimento de' suoi uffici la soddisfazione di compiere un dovere, non il mezzo di giungere a fallaci onori; nè gli mancò il più splendido fregio che corona l'uomo nella società, la stima e fiducia universale.

Tutti gli onorandi suoi colleghi, e quanti avevano occasione od incarico di stargli non rare volte dappresso, faranno fede alle mie parole, testimoniando com'egli ripenesse ogni pensiero, ogni studio, ogni suo diletto nell'eseguire degnamente le alte sue attribuzioni. Magistrato autorevole, era con tutti urbano e cortese, cogli umili benigno, cogli sventurati affettuoso.

Non dirò poi, perchè ognuno già bene di per sè lo argomenta, come nel dare in gravi e difficilissime questioni il suo voto, egli non lasciò mai fare la minima forza da umani riguardi, nè da altri men retti pensieri o fini, al proprio convincimento. Le sue decisioni avevano il peso dell'autorità d'uomo imparziale e giusto; e la fama di profonda dottrina vieppiù le avvalorava agli occhi di tutti.

Diviso il suo tempo, e, dirò anche, il suo cuore tra la dilettissima sua famiglia e i doveri della sua carica, non seppe mai condiscendere ad opinioni smodate nel vario avvicendarsi delle cose politiche: servir da uomo coscienzioso e leale il governo, far il bene in ogni parte delle sue incombenze di magistrato, quest'era lo scopo di tutte le sue aspirazioni, la gran faccenda della sua vita. E coteste ottime qualità di cittadino e di padre di famiglia aveano per fondamento l'illibata onestà e la religione.

Benchè egli fosse pervenuto all'età di 69 anni senza avere mai sofferto alcuna grave infermità, il troppo amore della fatica e la tensione prolungata anzi continua della mente, gli riuscirono da ultimo fatali. Una lenta ascite e idropericardia, della quale la moltiplicità delle sue cure predilette forse impedì che si accorgesse, o su cui dapprima egli cercava d'illudersi, intimamente venivagli intaccando a poco a poco la vitalità; e quando se n'avvide e se ne persuadeva, il male pur troppo aveva già covato da circa un anno siccome fuoco sotto la cenere, ed era tardi pei soccorsi dell'arte salutifera, che, ad onta di ogni suo sforzo ed ingegno possibile, non bastò a salvarlo.

Mirabile esempio di rassegnazione e di fortezza d'animo egli diede negli ultimi giorni di vita. I suoi patimenti erano, oltrechè alleviati in un certo modo dalla sua lunga abitudine di dominare la propria volontà, temperati dalla presenza e dalle amorevolissime instancabili cure della virtuosa consorte Rosina Bertelli, e de' suoi due figli e tre figlie, che tutti giorno e notte lo vegliavano ed assistevano, e del suo fratello maggiore, cav. Pietro, già intendente generale della divisione amministrativa di Torino, e già Deputato al Parlamento.

Lode speciale è dovuta al suo primogenito D. Girolamo, monaco benedettino olivetano, che sin dal primo annunzio del morbo da cui era minacciata la vita del padre, accorse dalla sua residenza della badia di Sturla presso Quarto, ed al suo secondogenito Vincenzo che, udito appena da Genova il peggiorar della salute del caro infermo, volò a riabbracciarlo, ed interamente si dedicava col fratello, colle sorelle e colla madre desolatissima, a raddolcirgli per ogni maniera di pietose cure i momenti estremi.

Domenico Bianchi rendeva l'anima il 3 settembre 1854, da uomo sinceramente religioso e pio; e la sua morte coronò, fra l'edificazione ed il compianto degli amici, una vita piena di opere ed esempi fruttiferi. Nè l'esser lo nipote al diletto e venerato estinto può toglier fede a queste parole d'encomio, perocchè oso dire, senza tema di essere smentito da alcuno mai, che esse fanno eco fedelissimamente alla pubblica voce.

P. B. Silorata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 settembre.*

Alcune rettificazioni ancora, e saranno le ultime intorno alle nuove allegazioni del giornale il *Diritto*, N. 135, rispetto al ricorso dei proprietari delle Birrarie.

Il Ministero rimette a chiunque la chieda una ricevuta delle carte che gli vengono presentate.

I detti proprietari non ebbero ricevuta per un motivo semplicissimo; non avendo presentato il ricorso, non potevano chiederla.

Il Ministero non ha mai fatto sapere alla Direzione del suddetto giornale che avesse ordinata una inchiesta giudiziaria; assicurò che l'avrebbe promossa quando gli fossero somministrati sufficienti dati, il che la Direzione stessa non fece. Del resto, per il solo fatto denunciato da chi aveva subito violenza, era di già in corso criminale procedimento.

Nello insistere per sapere il nome non de' soscrittori del ricorso, ma di chi allegava averlo presentato e della persona cui si pretendeva rimesso, il Ministero aveva un solo scopo, quello d'essere posto sulla via di scoprire come ed in qual modo il ricorso stesso avesse potuto essere smarrito; indicando que' nomi in nulla il *Diritto* violava le leggi dell'onore, nello stesso modo che non avrebbe leso il proprio colui che presentando il ricorso avesse, per ottenerne ricevuta, palesato il suo nome; tacendo, il *Diritto* confermò la dichiarazione del Ministero: non essere stato presentato il ricorso. Con ciò cade tutto il fondamento dell'accusa, che si volle fare al Ministero, di non avere provveduto.

I giornali di Genova recano le seguenti notizie intorno al cholera morbus in Palermo e Messina:

In data del 4 del corrente il console sardo residente in Palermo trasmette a questa direzione generale di sanità i seguenti bollettini de' decessi avvenuti per cholera morbus in quella città dal 28 di agosto ultimo scorso in cui cominciò a declinare la malattia, a tutto il 2 del corrente.

28 agosto	decessi	N. 243.
29 detto	id.	» 148.
30 detto	id.	» 125.
31 detto	id.	» 73.
1 settembre	id.	» 121.
2 detto	id.	» 79.

Totale de' decessi N. 787.

La popolazione di Palermo si mostrò assai meno spaventata che all'epoca della prima epidemia; i malati non mancarono di assistenza. Cittadini di ogni classe si dedicarono al servizio degl'infermi. Vi furono esempi di sublime carità. A queste cause riunite attribuisce il console sardo in Palermo, se il morbo non ha, come la prima volta, fatto le immani stragi d'allora.

Sventuratamente non può dirsi altrettanto di Messina. Il console sardo in Napoli riferisce, in data del 6 corrente, che vi si contavano già 13,000 persone cadute vittima del morbo, e che continuava la malattia ad infierirvi con molta intensità. Sono ancora più tristi i ragguagli della stessa città di Messina che si ebbero col piroscafo postale giunto ieri in questo porto, e col *Calabrese* di quest'oggi. I malati erano abbandonati nelle case e nelle vie: nessun soccorso, nemmeno l'alimento, nemmeno le consolazioni della religione. Le stesse farmacie chiuse; il piroscafo postale trovò l'ufficio sanitario deserto: a seppellire i cadaveri s'erano appena trovati 20 condannati alla galera che si arrendessero, in cambio della grazia, all'ufficio di becchini.

Questa Direzione, in difetto di notizie dirette ufficiali, nutre ancora la speranza che vi sia in quei ragguagli molta esagerazione.

Per altro non è a tacersi che col dispaccio sopra accennato del console di Palermo questa direzione è prevenuta dell'invio in Messina per parte del governo centrale in Palermo di medici, farmacisti, sacerdoti e becchini, che sarebbero partiti da Palermo a quella volta il giorno 2 del corrente col vapore napoletano da guerra *Stromboli*.

Genova li 9 settembre 1854.

Il Dir. gen. della Sanità marittima
D. A. Bo.

Alemagna. *Berlino.* Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* assicura che la Prussia è determinata a non adottare alcuna disposizione coercitiva per costringere la Russia ad acconsentire alle riesuate domande, fattele dalle potenze occidentali ed appoggiate dall'Austria; e ciò non solo per l'eseguito sgombramento de' Principati, ma anche per essersi i russi posti sulla difesa; per le quali ragioni il gabinetto di Berlino non crede che si debba temere alcun atto ostile della Russia contro il territorio tedesco, nè austriaco.

Questa corrispondenza concorderebbe con un recente articolo della *Corrispondenza prussiana*, la quale manifesta ancora la speranza che la questione delle guarentigie possa sciogliersi senza che l'Alemagna venga tratta a prendere parte alla guerra.

— Togliamo dal *Salut Public* il seguente dispaccio, in data di Berlino 8 settembre:

« La risposta della Russia fu comunicata confidenzialmente agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra. In questo documento il signor di Nesselrode insiste sovratutto sul protettorato dei cristiani, cui la Russia non vuole a verun costo rinunziare. »

Baltico. Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio, ricevuto per via di Berlino il 9 settembre:

« Abbiamo notizie da Kiel in data di ieri, venerdì: senavi che avevano a bordo truppe francesi partite dal Baltico, avevano gettate le ancore in questo porto; queste precedevano la flotta, di cui la maggior parte era in vista. »

Oltracciò il *Bulldog* che aveva lasciato la flotta il 5 a Ledsund, annunciò che l'ammiraglio Napier intendeva di partire nella mattina del 6 per l'Inghilterra, accompagnato dal *Gladiator* e dal *Cumberland*.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Dell'11 7bre. Casi: uomini 6, donne 7, ragazzi 1. Totale 14.
Decessi: uomini 6, donne 3. Totale 9.

In città, casi 4, decessi 5. Nei sobborghi, casi 9, decessi 5. Nel territorio, casi 1, decessi 1.

Totale dal 30 luglio all'11 7bre. *Casi*: 590. *Decessi*: 377.

Genova, 12 7bre. Bollettino sanitario dell'11 7bre: Casi 8; morti 3; di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 17; morti 13.

C. Favale ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Bagazzoni, *anno XXVII, fascicolo di 7bre.*

Indice. Sul tumore circolare che osservasi sul fusto degli alberi nel luogo della inserzione dell'innesto — Sull'innesto dei peri — Educazione comparativa dei bachi da seta a tre ed a quattro mute — Sugli affitti dei beni rurali — Confronto tra la misura ed il peso dei grani — Intorno alla dominante malattia del pollame — Lettera del dott. Cracchi — Il S. Martino nelle campagne rurali.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Nuovi rimedii alla malattia dell'uva — Risultamento del concorso aperto dalla Società d'incoraggiamento di Francia, intorno alla malattia della vigna o dell'uva — Assimilazione dell'azoto ai vegetabili — Mezzo di difendere i gelsi e gli alberi fruttiferi dai danni occasionati loro dalla brina in primavera — Classificazione e composizione dei grani — Mortalità dei pesci e loro uso come ingrasso — Altro segreto contro la malattia dell'uva — Moltiplicazione delle sanguisughe — Disinfezione dei funghi — Olio di fegato di merluzzo per ingrassare gli animali — Modo di far seccare le susine — Adunanza della R. Accademia d'agricoltura — Albero della carta — Confronto del gas luce estratto dal carbon fossile e quello dalle sostanze resinose — Bibliografia agraria.

N. B. L'associazione a quest'opera si riceve all'ufficio della Direzione nella contrada del Pescatori, porta N.° 6, piano 3.° al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 88
C. della matt. in c. 88
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 87

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. m. in c. 398
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 540
C. d. m. in c. 541 540 540 in liq. 544 p. 15 8bre
A. della B. N. 1 luglio C. d. matt. in c. 1165
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 477 475
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 255

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

	Compra	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 04	20 07
— di Savoia	28 68	28 73
— di Genova	79 20	79 35
Sovrana nuova	35 07	35 15
— vecchia	34 85	34 95
Eroso-misto		
Perdita.	3 50	2 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 11 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 50 74 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8.) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Alfieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *Un matrimonio sotto l'Impero.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *L'operaio lombardo.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Sciamyl l'invincibile.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Le pillole del dottore Meneghino.*

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Si prevengono i signori portatori delle qui sotto 74 azioni, che, a tenore dell'art. 12 degli Statuti della Società queste azioni furono vendute alla Borsa di Torino, per difetto di pagamento dell'ultimo decimo, il giorno 11 settembre 1854.

Num. 5496 al 5515. 4042. 4472 al 4475. 4477. 5486 al 5493. 5578. 5382. 5741. 6401 al 6413. 5766 al 5770. 7410 al 7415. 7417 al 7419. 9981 al 9984. 10181. 10959. 11000. 11098 all'11100.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

Comune di San Pier d'Arena

AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di San Pier d' Arena

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, nella casa comunale, sala destinata per gli incanti, nanti il consiglio delegato, in virtù di decreto del sig. intendente generale di Genova, in data 4 andante mese, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione della galleria di ferrovia con banchina che mette in diretta comunicazione l'abitato di Sampierdarena col porto di Genova, secondo il relativo progetto in data 3 gennaio 1853, dell'ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, concessa in forza di convenzione passata tra il Governo e il Comune predetto in data 16 marzo p.p., e sanzionata per legge 23 maggio 1854.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 603,596 60, fermo però restando il ribasso già fatto del sig. Ludovico Chiappara in L. 10,000, rilevante a L. 1, 65 e 674 per cento.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno, ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti col metodo di schede segrete, a un tanto per cento in miglioramento del ribasso di L. 1, 65 e 674 per cento, già fatto dal sig. Chiappara con sua offerta privata, e sotto le condizioni portate dal capitolato generale firmato Argenti 2 ottobre 1851, e piani relativi, compatibilmente con quelle descritte nella convenzione, ed allegati annessi, intesa tra questo Comune e l'ingegnere Sarti in data 18 luglio p.p., e l'offerta in diminuzione fatta dal sig. Chiappara, non che dei capitoli addizionali approvati col succitato decreto dell'intendente generale, dei quali documenti tutti potrà ognuno prendere cognizione in questa segreteria comunale in tutti i giorni.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone dell'arte, cognite, e notoriamente risponsali, le quali sieno inoltre munite di certificato dell'ingegnere della provincia, o del Genio militare, ovvero del sig. ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, autore del progetto, od almeno che sieno assistite da un ingegnere approvato.

Le offerte in diminuzione dovranno essere precedute da un deposito di L. 60,000 in denaro, o in biglietti della Banca nazionale, od in cedole dello Stato, o per mezzo d'un vaglia di consimile somma, di persona notoriamente risponsale, a giudizio dell'Amministrazione comunale, e steso detto vaglia su carta bollata detta di commercio.

I lavori della presente impresa, compresi quelli maggiori che potessero occorrere a complemento dell'opera, dovranno eseguirsi nel termine massimo di mesi 22 a datare dall'atto di sottomissione, come si legge nel quaderno dei carichi. — I pagamenti dell'impresa verranno eseguiti come viene indicato dall'art. 6 dei capitoli addizionali.

Si terrà un solo incanto, e sarà ammessa una volta sola entro il termine di giorni 8, da quello del deliberamento, l'offerta della diminuzione del decimo, a cui terrà dietro un secondo e definitivo incanto, e così il termine dei fatali spirerà col mezzodì del giorno 28 detto mese di settembre.

Sampierdarena, il 7 settembre 1854.

Il segretario comunale
Not. GIACOMO SEVERINO GRASSO.

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio volendo promuovere, ed ampliare l'istruzione che si dà alla gioventù nel Collegio-Convitto aperto già da molti anni in Chieri, ha deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, e d'ordinare gli studi in conformità del programma dei Collegi Nazionali, conservando la pensione pei convittori a L. 35 mensili. Gli studi saranno perciò divisi in corsi principali ed accessori.

I primi comprenderanno i corsi delle 4 scuole elementari, di Grammatica latina, di Rettorica e di Filosofia.

I secondi abbraccieranno:

1. I corsi di Storia antica e moderna e di Geografia;
2. Di Aritmetica, di Geometria e di Disegno;
3. Di Storia naturale;
4. Di Grammatica greca;
5. Di Lingua francese.

Fra breve sarà pubblicato il programma del Convitto coll'indicazione delle persone che ne saranno incaricate della distribuzione.

Municipio di Casale

Istruzione Elementare

Sono vacanti in questa città i seguenti posti, cioè:

1. Quello di Maestro di 4ª classe elementare maschile nel Collegio Nazionale, coll'annesso stipendio di L. 1100.
2. Quello di Maestro della 1ª classe elementare maschile nel sobborgo di Terranova, collo stipendio di L. 600.
3. Quello di Maestro delle Scuole serali gratuite a beneficio degli artieri adulti nell'interno della città, coll'assegnamento di L. 300.
4. Quello di una delle Assistenti nelle scuole femminili gratuite, pure nell'interno di detta città, coll'assegnamento di L. 150.

S'invitano quindi gli aspiranti a detti posti di presentare entro tutto il 20 del mese di set empre p. v. alla Segreteria Municipale le rispettive loro domande accompagnate dai certificati d'idoneità, e di moralità, avvertendosi, che al primo di detti posti sono ammessi i soli laici, e che al maestro che vi verrà scelto, potrà anche, così credendo il Municipio di fare, essere affidato l'insegnamento di dette scuole serali.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco VISCONTI.

INTENDANCE GÉNÉRALE D'ANNECY

En exécution de l'article 25, et pour l'effet des art. 26 et suivants de l'Edit Royal du 30 juin 1840,

Le public est prévenu qu'une demande a été présentée à ce Bureau d'Intendance Générale par M. Félix Marie Baudoin entrepreneur en asphalte, demeurant à Paris, représenté par M. Lacraz François son mandataire domicilié à Frangy,

Afin d'être autorisé à exploiter une mine d'asphalte sur la Commune de Bassy, s'étendant sur celles de Challonges et Usinens, indiquée par les lignes A B, B C et C D du coté du nord, du levant et du sud et par le cours du Rhône du coté du couchant, au plan du Géomètre Vnarchère sous date du 9 juillet 1853, déposé, avec les pièces y relatives, en ce Bureau d'Intendance Générale, pour les personnes intéressées qui voudront en prendre connaissance.

L'étendue du terrain à exploiter comprend, suivant le dit plan, deux kilomètres de coté du nord au midi, et, en moyenne, 1944 mètres du couchant au levant.

Annecy, le 28 août 1854.

Le Secrétaire Chef
A. CRÉMIEUX.

Collegio Femminile dell' Abbadia

proprietà del conte LUIGI FRANCHI.

Le domande di ammessione e le lettere devono essere dirette o al conte Luigi Franchi a Torino, via S. Filippo, num. 16, o alla Direttrice del Collegio femminile, Pinerolo per l'Abbadia.

AVVISO

I fratelli BERTA desiderano, per ragioni di famiglia, aver notizie del loro fratello DOMENICO d'anni 44 circa, di professione serragliere, resosi assente nel 1834.

Si pregano perciò le Autorità a volerne dare avviso al sig. Sindaco della città di Torino, qualora loro consti di tale individuo.

AVVISO

Il Sacerdote BERTOLINI, maestro di 2ª grammatica nel collegio di Cavour, desiderando tre o quattro scolari in pensione, avverte i parenti, che gliela volessero affidare, di dirigersi a lui con lettera affrancata.

DIFFIDAMENTO

AUSILIA Antonia, moglie di Secondo Rossanino, diffida il pubblico che essa esercisce esclusivamente il negozio da Rigattiera in via delle Ghiacciaje nel quadrato n. 24.

SCADENZA DI FATALI

Gli stabili caduti nell'eredità del cav. Drovetti, già console generale di Francia in Egitto, sono stati il 5 corrente settembre deliberati per L. 25,375, ed i fatali per l'aumento autorizzato del mezzo sesto scadono col 25 di questo stesso mese.

Torino, il 9 settembre 1854.

Notaio Cerale.

AVVISO

Il 30 del corrente, dalle ore 8 alle 9 mattutine, nanti l'albo pretorio di questa città, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti preparatorii, indi alle 10 successive, nella solita sala delle adunanze della Congregazione dell'Ospedale di S. Gio. Battista, e della città di Torino, tenuta nell'Ospedale stesso, seguirà il deliberamento della piccola pezza prato, posta sulle fini di Torino, regione Vanchiglia, di are 58, 87, 44 (giorn. 1, 54, 6), sul prezzo d'estimo di L. 12,471 50.

Torino, l'11 settembre 1854.

Cervini not. certif. delegato.

PERFETTA GUARIGIONE DEL MAL DE'DENTI

CASOTTI LUIGI, di Parma, nel corso di 4 minuti rende risanate le persone da detto male senza far uso dei ferri, nè rimedio per bocca, come lo attestano 1700 e più firme delle più nobili e signorili famiglie di Torino.

Via del Cappel d'Oro, n. 4, piano 2°, Torino.

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse trovato un *Cane* di razza bracco, che risponde al nome di *Veneur*, di color bianco, orecchie caffè, macchiato sul fianco sinistro, coda pure caffè, avente sul collare una piccola arma e la bolletta della Città di Torino, stato smarrito in Cuneo il 3 del corrente.

Il possessore è pregato di consegnarlo al portinaio dell'Arsenale in Torino, o darne avviso con lettera a Pignetti Carlo, all'Artiglieria in detta città.

Dalla Tipografia dei Fratelli STEFFENONE *e* COMP.

si è pubblicato

GUERRA D'ORIENTE

BOLLETTINI RUSSI SPETTACOLOSI

SESTINE EROICOMICHE

di ARNALDO FUSCINATO
e di TADDEO BARBARICCIA

Prezzo centesimi 25

Si vende a pro della cassa municipale pei soccorsi ai colerosi poveri.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clysteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

N. 9 cascine componenti due tenimenti; oppure ogni cascina separatamente, con le scorte o senza; distanti da Torino circa chilometri 25.

DA VENDERE O PERMUTARE

N.° 5 Cascine, con scorte o senza, di ettari 170, nel territorio più fertile del Piemonte. — Dirigersi al sellaio Caffarate accanto alla chiesa di San Tommaso.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

Appartamento di 8 camere al 1° piano, con 3 entrate e 2 cantine, via Orfane, n. 7. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *presentemente*

Grandioso LOCALE, già ad uso di Banca, con magazzini e cantina, distinto in tre botteghe e due retro-botteghe con mobiglia adatta o senza; i locali suddetti sono in casa Della Rovere, via dell' Arcivescovado, num. 7.

Dirigersi per le opportune nozioni al sig. Menzi, abitante in detta corte, od al portinaio di detta casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via Carlo Alberto, num. 7, presso i portici di Po, vicino alla Piazza Castello,

ALLOGGIO di 7 membri e soppalco al 2° piano, verso corte, esposto a mezzodì e ponente, con due cantine. Recapito alla portinaia.

FALLIMENTO

di Teresa Isola nata Gremo, ostessa all'insegna del Cammello, *sulle fini di Torino e sullo stradale della Venaria Reale, casa Faussone di Lovenzito, ivi pure domiciliata.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento della Teresa Isola, ostessa all'insegna del Cammello, sulle fini di questa città, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii li signori Morteo e Maggiora, negozianti in Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato alli 20 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 7 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Squillario Pietro, mercante sarto in Torino, via dell'Arco, n. 14 1/2, casa Villa, quivi pure abitante.

L'eccell.mo magistrato del Consolato con sentenza profferta nel giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Pietro Squillario mercante sarto in Torino, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii li signori Cartotte Paolo, e Gambino Bernardo negozianti in questa città, e fissata la 1ª udienza dei creditori avanti il sig. cons. cav. Viarana giudice commissario del fallimento, ed in una delle sale di questo magistrato alli 19 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 7 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di prima cognizione il mattino del 23 corrente mese, ore 11, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento della piazza da liquidatore, esercibile in questa città, espropriata a Vincenzo Saraceno, sul prezzo stato aumentato di L. 1750 dall'instante la subasta sig. intendente e cav. Emilio Ghione, sotto li patti e condizioni di cui nel bando del 4 pure corrente mese

Torino, l'11 settembre 1854.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Il tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo con sua ordinanza di voto 2 agosto ultimo scorso, ha fissato la pubblica sua udienza del 28 corrente mese, pel 1° incanto di alcuni stabili situati sul territorio di detta città, sezione Y, regione Leminetta, consistenti in campi, e giardino con casa e cortile entrostanti, i quali ad instanza di Gio. Battista Manassero, verranno spropriati a Felice Salvay fu Domenico, delle fini della stessa città di Pinerolo.

L'incanto s'apre sul prezzo di L. 120 dall'instante offerto, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 216 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 13 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 di questo mese, ha sancito le seguenti disposizioni nel personale del Genio Civile:

Prato cav. Pietro, ispettore onorario ed ingegnere capo di prima classe, provvisto a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Ferrero Giovanni Vincenzo, aiutante anziano, provvisto a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, conferendogli il titolo d'ingegnere;

Gilodi Angelo, aiutante anziano, e Lusso Giambattista, aiutante di seconda classe, applicati al servizio di costruzione delle stradeferrate, ridestinati al servizio ordinario del Genio Civile.

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

(Continuazione, vedi num. 215)

Mont-Real Augusto, luogotenente nell'arma di fanteria, 2 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma, e destinato al 1 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Ferrero rimosso dall'impiego;

Argenta Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria, 3 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma, e destinato al 1 regg. Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del capitano Vicari, collocato in aspettativa;

Bruno Adolfo, luogotenente nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, e destinato al 6 reggimento di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Pernot trasferto nel 2 regg di fanteria;

Muletti Delfino, luogotenente nell'arma di fanteria, 6 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Bonardelli promosso maggiore;

Martini Vittorio, luogotenente aiutante maggiore in primo nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma cessando da detta carica, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del capitano cav. Buschetti, promosso maggiore di piazza;

Biancardi Enrico, luogotenente nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Millelire promosso maggiore;

Oddone cav. Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria, 9 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Majocchi promosso maggiore;

Pernot Alessandro, capitano nel 6 reggimento di fanteria, trasferto nel 2 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del capitano Blanchard promosso maggiore;

Mo Ernesto, luogotenente nell'arma di fanteria, 2 reggimento Granatieri di Sardegna, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al primo reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del luogotenente Frazzini collocato a riposo;

Marzan o Tommaso, luogot. nell'arma di fanteria, 18 regg., in aspettativa richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 17 regg., in rimpiazzamento del luogot. Panini collocato a riposo;

Enrietti-Grosso Carlo, sottoten. nell'arma di fanteria, 18 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogot. Capra collocato a riposo;

Borsotti Giuseppe, sottoten. nell'arma di fanteria, 13 regg., promosso luogot. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogotenente barone Dell'Isola dimesso;

Castino Francesco Pio, sottoten. nell'arma di fanteria, addetto al collegio pei figli dei militari, promosso luogot. nella stess'arma, continuando presso lo stesso collegio;

Tagliafico Andrea Giovanni, sottoten. nell'arma di fanteria, 10 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. cav. Origlia d'Isola collocato in aspettativa;

Velzoso Giuseppe, sottoten. nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso logoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogotenente Soldino collocato a riposo;

Rosaenda Ludovico Valeriano, sottoten. nell'arma di fanteria, 14 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e destinato al 13 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del luogoten. Agnese collocato a riposo;

Bonnet Augusto, sottoten. nell'arma di fanteria, 1 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. cav. de Loche de Vansy promosso capitano;

Chabord Anselmo, sottoten. nell'arma di fanteria, 2 regg., promosso luogot. nella stess'arma e nello stesso regg. in luogo del luogoten. Mont-Real promosso capitano;

Deforesta Francesco Pietro, sottoten. nell'arma di fanteria, 10 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Schiapparelli promosso capitano;

Taballet Giuseppe, sottoten. nell'arma di fanteria, 1 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Piccolet dimesso;

Biggini Michele, sottoten. nell'arma di fanteria, 15 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Croce applicato alla divisione di Cagliari;

Besia Francesco Ambrogio, sottoten. nell'arma di fanteria, 17 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Carena collocato in riforma;

Roiseceo Gio. Batt., sottoten. nell'arma di fanteria, 13 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Alladio collocato a riposo;

Picchiottini Pietro, sottoten. nell'arma di fanteria, 18 reggimento, promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Lusona promosso capitano;

Bono Eraldo, sottoten. nell'arma di fanteria, 13 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Beatrice promosso capitano;

Gravegna Giorgio, sottoten. nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Schiappacasi collocato in aspettativa;

Caoretti Giuseppe Antonio, sottoten. ufficiale d'amministrazione nell'arma di fanteria, 10 regg., promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso regg. continuando in detta carica;

Barboro Bernardo, sottoten. nell'arma di fanteria, 18 reggimento, promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Rossi promosso capitano;

Morchio Vittorio, sottoten. nell'arma di fanteria, 16, regg., promosso luogoten. nella stess'arma, e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. cav. Vianson-Ponte collocato in riforma;

Maina Luigi, sottoten. aiutante maggiore in secondo nell'arma di fanteria, 6 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., cessando dalla detta carica, in rimpiazzamento del luogoten. cav. Nazzari di Callabiana dimesso;

Regallo Michele, sottoten. nell'arma di fanteria, 11 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Armando passato applicato al Ministero di Guerra;

Manasserro cav. Domenico, sottoten. nell'arma di fanteria, 6 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. cav. Ceva di Nuceto trasferto nel Carabinieri Reali;

Repetti Francesco Maria, sottoten. nell'arma di fanteria, 9 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Rosini rimosso dal suo grado ed impiego;

Respini Carlo Antonio, sottoten. nell'arma di fanteria, 11 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e destinato al 16 regg., in rimpiazzamento del luogoten. cav. Cercesa di Bonvillaret dimesso;

Cotta Gio. Francesco, sottoten. aiutante maggiore in secondo nell'arma di fanteria, 12 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., cessando da detta carica, in rimpiazzamento del luogoten. cav. Prever collocato a riposo;

Martin Pietro Alfonso, sottoten. nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Bruno promosso capitano;

Ighina Gio. Andrea, sottoten. nell'arma di fanteria, 7 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogoten. vassallo Lectardi di Bogon collocato in aspettativa;

Salvay Gio. Pietro, sottoten. nell'arma di fanteria, 4 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Discacciati deceduto;

Bertecca Pietro Giuseppe, sottoten. nell'arma di fanteria, 6 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Mulctti promosso capitano;

Vialardi cav. Giuseppe, sottoten. aiutante maggiore in secondo nell'arma di fanteria, 9 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., cessando da detta carica, in rimpiazzamento del luogoten. cav. Oddone promosso capitano;

Mascas Luigi, sottoten. nell'arma di fanteria, 7 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Mariani trasferto nei Carabinieri Reali;

Serra Felice, sottoten. nell'arma di fanteria, 3 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Argenta promosso capitano;

Galleani cav. Nicolò, sottoten. nell'arma di fanteria, 16 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Pautrier deceduto;

Doria cav. Pompeo, sottoten. nell'arma di fanteria, 15 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Bagnasco collocato a riposo;

Saraceno di Brondello cav. Anacleto, sottoten. nell'arma di fanteria, 10 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Ballatore nominato aiutante maggiore di piazza;

Tarditi Onorio, sottoten. nell'arma di fanteria ed applicato alla divisione militare di Torino, promosso luogoten. nell'stess'arma continuando ad essere applicato alla stessa divisione;

Berzetti di Buronzo, cav. Gaetano, sottoten. nell'arma di fanteria, 8 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg. in rimpiazzamento del luogoten. Martini promosso capitano;

Cerutti di Castiglione cav. Eligio, sottoten. nell'arma di fanteria, 14 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e destinato al 15 regg., in rimpiazzamento del luogoten. Viale promosso capitano;

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Morte di due illustri scienziati — Nuove scoperte sulle calci idrauliche ed altri materiali da edificare — Alcoole dalle barbabietole — Alcoole dell'asfodelo — Bevande artificiali da sostituire ai vini — Sidro — Vino di barbabitole — Guano nazionale — Concimi artificiali.

Il nostro *Bollettino*, interrotto alquanto di tempo per non lieto stato di salute del suo compilatore, riprende ora le pubblicazioni regolari; e pur troppo gli è giuocoforza incominciare col rimpianto di due perdite lagrimevoli per la scienza, irreparabili per l'Italia, quella di Antonio Dekramer, uno dei più distinti chimici industriali dell'Europa, e l'altra di Macedonio Melloni, quell'ingegno insigne che creò un nuovo ramo della fisica, ramo fecondo, splendido, non intravvisto, il quale, annunziato prima delle esperienze irrefragabili che ce lo svelarono, sarebbe forse paruto non credibile. Chi ora da indicare fra di noi in posto di quei due illustri? Pur troppo nessuno; l'albero della scienza che porto fiori e frutti in tant'abbondanza sotto il nostro bel cielo, va di tempo in tempo perdendo de'suoi ornamenti, e rimane sterile, o non mostra che bottoni imbozzacchiti avanti di schiudersi. Colpa di chi non sappiamo. Forse il terreno ubertoso è mutato? l'aere puro, sereno, sottile, vivificante, divenne grosso, grave, pieno di abiti micidiali?

Le scienze e le industrie progrediscono frattanto alacremente nel mondo incivilito, procedendo di trovati in trovati, parte splendidi e di maggior curiosità per i cultori speculativi, parte più utili e di maggiore importanza, per chi cerca i dati pratici ed ama di farne proprio vantaggio.

L'arte delle calci e delle pietre artefatte, che dopo i lavori di Vicat e di Signorile pareva trascurata, riceve ora nuovi dati preziosi dalle indagini di Kulmann. Questo chimico distinto avrebbe scoperto la cagione onde le calci da non idrauliche si trasformano in idrauliche, conosciuto quanto v'influiscano gli alcali ed in ispecie la potassa in forma di silicato; avrebbe formato nuove calci idrauliche per via secca e per via umida; immaginato un modo d'industria a rendere impermeabili dall'umido le superficie degli intonachi, dei cementi, de' mattoni, dei gessi e d'altre terre porose; avrebbe trovato composizioni che s'induriscono al punto da non lasciarsi limare dall'acciaio; insomma sarebbe per apportare modificazioni tanto nuove e diverse all'arte del calcinaio, da abbandonare i vecchi cementi per prepararne altri non mai usati, e renderli idraulici a volontà, in qualsivoglia luogo, senza neppure calcinazione precedente. L'indole del bollettino non ci consente estendersi più a lungo: basti l'annunzio affine d'eccitare l'attenzione di coloro che attendono ad opere di tal natura.

La questione della produzione dell'alcool dalle barbabietole è stato argomento di magnifiche promesse da parte di Payen, e di dati contraddittorii da parte di Barral: chimici l'uno e l'altro distinti fra coloro che più si diedero alla parte industriale. Barral crede, che quando il prezzo dell'alcool scenderà al di sotto delle 80 lire, cesserà l'utile della distilleria in cui si trasformarono le fabbriche dello zucchero indigeno; e sembra non a torto, viste le cure ed i dispendi che trae con sè la coltura della barbabietola. Nondimeno, se, come assicura il Payen, si può cavare profitto considerevole dai prodotti di second'ordine, da quasi pareggiare quello del prodotto principale, può accadere che il nuovo lavoro si sostenga. In effetto, non gli mancherà di perfezionare macchine, strumenti, manipolazioni; laonde nuovi risparmi e guadagno accresciuto.

L'alcoole dell'asfodelo, che riescì, com'è noto, di qualità che quasi pareggia l'alcoole di vino, attende avvenire più sicuro: vinti i primi ostacoli che s'incontrano sempre nelle fabbricazioni non mai tentate, avviate le operazioni col lume dell'esperienza acquistata, il risultato finale non può fallire, neppure in tempi nei quali la terribile malattia delle uve lasciera di desolare i nostri vigneti. La ragione principale sta in ciò, che la pianta nasce spontanea ed in grande copia in terreni o non anco coltivati o non coltivabili, nè addomanda preparazione di suolo, nè dispendio di concimi.

E mentre le uve mancano si pensa a surrogare la scarsezza dei vini con liquori e bibite artefatte, che si vogliono spacciare per vini di Francia, di Sicilia, ecc. La birra ben preparata è senza fallo la migliore delle bevande dopo il vino; ma si possono preparare liquidi dissetanti che imitano questo nel gusto e nel colore, purchè nello spacciarli si dica che siano e quali ingredienti contengano, acciò chi deve usarne vegga se abbia da farne acquisto, e chi sopraintende alla pubblica salute giudichi se debba concedere la vendita. Un liquore con alcoole, con una materia colorante innocua, con tartaro delle botti, con una materia organica di sapore stitico, aromatizzato, e tutto scelto accuratamente e con consiglio di persone perite nella scienza, manipolato a dovere: un liquore di tal fatta non meriterebbe certo l'ostracismo quando siasi in difetto di meglio (a).

Ma il sidro, ma gli altri liquidi fermentati di frutti, perchè nell'anno presente, copiosissimo di poma, di pera e di altri frutti a pericarpio sugoso e zuccherino, non fecero avveduto qualcuno dell'opportunità di fabbricarne? Il giovamento sarebbe stato duplice: ritrarne bevande sane e naturali, già note, gradevoli al palato; diminuire l'afflusso delle frutta di cui il buon mercato conduce ad abusare, trascurando i riguardi osservabili in tempo di malattia predominante qual è il colèra.

In Francia parlarono del vino di barbabitola; sarebbe pure il ben venuto; ma si giungerà a trasfondergli un abboccato che si affaccia ai nostri palati avvezzi ai veri vini?

L'argomento dei vini e delle uve ci conduce all'agricoltura, intorno alla quale abbiamo bene da sperare per il nostro Piemonte, viste le cure solerti che già vi spendono molti dei più ricchi possidenti, gli studi e le prove che si instituiscono a fine di renderne più perfetta la coltivazione, nonchè il consiglio oramai prevalente di non risparmiare i concimi più efficaci, quale il guano, di cui scquistiamo oramai ingenti carichi dall'America. Ma, senza più attenderne da sì lontano paese, sembra che potremmo fornircene da noi, e senza indugi, e del nativo e dell'artefatto, poichè depositi di una specie di guano o simile il ricco di azoto, furono scoperti in Sardegna, mentre una Società nacque in Torino all'oggetto di raccogliere le materie organiche fertilizzanti, o trasformarle in concimi inodorosi, di facile trasporto e conservazione, da fornire ai campi.

Utile la scoperta nell'isola, ottimo il pensiero della Società, noi ci auguriamo di vedere i nostri agronomi giovarsi di ambidue, e crescere i prodotti del nostro suolo, con aumento della ricchezza cittadina e dell'agiatezza villereseа, che pure tanto contribuiscono al progresso dell'incivilimento. Neppure lo scavo del nuovo guano e la preparazione dei concimi sono senza un qualche vantaggio immediato.

Danno lavoro, mettono danaro in giro, inducono a raccogliere la sostanza che giace inerte e porgerla a chi può cavarne profitto; ovvero a far tesoro di materie insalubri spesso rigettate, o poco apprezzate, e ridurle al vero loro valore.

Si continui con solerzia a revocare in luce le forze latenti del paese, nè si avrà a pentirsene, perchè risponderanno a larga misura.

F.

(a) *Sui vini artificiali torneremo in breve, in bollettino che tratterà unicamente di tale argomento.*

www.internetculturale.it

Doria marchese Luigi, sottoten. nell'arma di fanteria, 3 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Rajola Pescarini promosso capitano;

Lazzari Lorenzo, sottoten. nell'arma di fanteria, 5 regg., promosso luogoten. nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del luogoten. Driquet promosso capitano;

Cabini Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria, 6 reggimento, promosso luogotenente nella stess' arma e destinato al 5 reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Rasi, deceduto:

Raccagni Ludovico Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, 15 reggimento, promosso luogotenente nella stessa arma e destinato al 1 reggimento Granatieri di Sardegna in rimpiazzamento del luogotenente marchese Spinola, dimesso;

Vigna Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al 4 reggimento in rimpiazzamento del luogotenente cav. Angioy Canelles, rivocato dall'impiego;

Briggia nobile Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, 3 reggimento, promosso luogotenente nella stessa arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Filippone, promosso capitano;

Tebaldi Alessandro, sottotenente nell'arma di fanteria, 18 reggimento, promosso luogotenente nella stess' arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Cujen, collocato in aspettativa;

Trucchi Michele Luigi, sottotenente ufficiale di matricola nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso Corpo, continuando nelle stesse incumbenze;

Barberis Pio, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso luogotenente nella stess' arma e nello stesso Corpo in rimpiazzamento del luogotenente Biancardi, promosso capitano;

Pol Carlo Giacomo, sottotenente nell'arma di fanteria, 15 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Giordani, promosso capitano;

Giuliano Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, 12 reggimento, promosso luogotenente nella stess' arma e destinato al 17 reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Baulina, trasferto nei Bersaglieri;

Ruffino Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria, 9 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Morin, dimesso;

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 settembre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 6 settembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	8111865	20
id. id. in Torino	»	5212107	53
id. id. presso le Succursali	»	3980209	38
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13603264	59
id. id. in Torino	»	29023483	88
id. id. nelle Succursali	»	1039258	77
Eff. all'incasso in conto corrente	»	1194491	75
Immobili	»	1275743	63
Fondi pubblici della Banca	»	5131975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000	»
Spese diverse	»	398141	58
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi.	»	1067973	68
	L.	76188471	99

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31792600	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4384554 25) (Non d. » 482397 68)		4866951	93
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3568773	41
id. id. in Torino	»	1299204	08
id. id. nelle Succursali	»	157736	89
Id. (Non disponibile)	»	729944	27
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	253764	53
Dividendi a pagarsi	»	74289	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	25302	19
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	113243	19
id. id. in Torino	»	244195	01
id. id. nelle Succursali		13838	14
	L.	76188471	99

FRANCIA

PARIGI, 10 *settembre*. Il *Moniteur* riproduce una lettera di Boulogne in data del 9, che riferisce le particolarità della partenza del principe Alberto, e del commiato ch'egli prese dall'imperatore. Le ultime parole amichevoli tra il marito della regina Vittoria e S. M. I. furono scambiate a bordo della nave britannica che riconduce il principe Alberto in Inghilterra.

— Leggesi nell'*Indépendant* di Saint-Omer del 9:

Ci è stato narrato un grazioso episodio della fermata che l'imperatore fece mercoledì in un'osteria di Vizernes. Dopo la sua colezione, l'imperatore con quella bontà squisita che gli guadagna tutti i cuori, esortò l'ostiere a cambiar la sua insegna, ponendo in sua vece: *A la descente de l'Empereur*. Tosto il quadro fu calato dal muro, e S. M. ed il principe Alberto, risalendo in carrozza, poterono vedere al disopra della porta una splendida iscrizione, conforme del tutto al desiderio espresso dall'imperatore alcuni momenti prima. Nel partire da Vizernes, S. M. si volto all'ostessa, dicendole: « A rivederci, brava donna; io non aggiusto il mio conto per oggi; ma ben lo farò in una prossima visita. E partì, lasciando nell'estasi la buona campagnuola sbalordita di tanto onore, ed accertata della sua fortuna avvenire.

— Il *Phare de la Manche* conferma nel seguente modo la notizia della prossima riunione a Cherbourg della squadra del Baltico.

La nostra rada presenterà nel mese di ottobre un grande spettacolo navale. L'intera squadra dell'ammiraglio Parseval, composta di 45 legni da guerra, reduce dal Baltico, per isvernare nei porti di Francia, verrà ad ancorarsi a Cherbourg. L'accompagneranno 40 vascelli e piroscafi inglesi carichi del corpo di spedizione agli ordini del maresciallo Baraguay d'Hilliers, che sbarcherà nel nostro porto con tutto il suo materiale. Sarà pertanto un'immensa flotta di 85 legni, che trasporterà 36,000 uomini nelle nostre acque.

La grande scena marittima che avremo ad ammirare, sarebbe anche resa più splendida, se abbiamo da credere a ciò che si va dicendo, dalla visita dell'imperatore, che verrebbe sulla nostra rada a passar la rivista della squadra e del corpo di spedizione del Baltico. L'arrivo di S. M. a Cherbourg in questa occasione è un avvenimento probabile, ma le nostre informazioni non ci permettono ancora di confermare questa felice notizia.

In ogni caso pare certo che il ministro della marina verrà a ricevere la squadra.

Dopo qualche tempo di fermata sopra la nostra rada, la flotta dell'ammiraglio Parseval si dividerà, una parte de'suoi legni rimarrà a Cherbourg, gli altri andranno a svernare nel porto di Brest.

In quanto al corpo di spedizione noi ignoriamo se resterà nelle nostre mura fino alla campagna prossima, o se, come par cosa più probabile, sarà dislocato e ripartito nelle guernigioni dell'interno, non lasciando a Cherbourg che il suo materiale d'artiglieria e di accampamento.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *settembre*. Si legge nel *Globe*:

Mercoledì, 6, è stato dato un pranzo a Glasgow, in commemorazione dell'inaugurazione della statua della regina, lavoro dell'esimio scultore baronc Marochetti. Dopo i brindisi d'uso in onore di S. M. e della famiglia reale, il lord-prevosto ne fece uno in onore dell'imperatore Napoleone III. Questo brindisi fu accolto tra unanimi applausi.

Il sig. Gleig, cappellano generale, dopo aver alluso alla gloriosa unione che esiste tra le truppe anglo-francesi in Oriente, disse ch'esse possono conquistare una pace che (giova sperarlo) non potrà essere più turbata per l'avvenire. In tal modo le due potenti nazioni, strettamente unite oramai, entreranno in una nuova via di emulazione, che sarà feconda di miglioramenti e di progresso per la civiltà e pel genere umano. Il sig. Gleig terminò proponendo, in mezzo ad universali applausi, il voto seguente: « Possa la cordiale unione che oggidì felicemente esiste tra la Gran-Bretagna e la Francia, contribuire al sollecito ristabilimento della pace ed all'incremento della civiltà del mondo. »

Il sig. Maboussin, console di Francia, rispose ne'seguenti termini:

« Alle parole così vere e ai pensieri sì bene espressi che noi abbiamo ora uditi, risponderò con tutta la sincerità del mio cuore. Sì, signori, congratullamoci con noi medesimi di vivere in un'epoca in cui l'Inghilterra e la Francia sono finalmente in perfetto accordo tra loro, e siamo ben certi che le prove e i pericoli della guerra dimostreranno viemaggiormente il prezzo e la necessità di questa potente alleanza (*Applausi*). La volontà leale ed energica che non cessa, in Francia, dal fare il bene e dal combattere il male; questa volontà a cui andiamo debitori che oggi dal Nord all'Est la bandiera della Francia ondeggi unita a quella della Gran-Bretagna, saprà anche, non ne dubitiamo, col ritorno de'beneficii della pace, cementare tra noi eterne ed amichevoli simpatie (*Applausi*). Vi ringrazio, o signori, d'esservi degnati di associarvi al brindisi che è stato ora fatto, i nostri voti siano adunque i medesimi per la conservazione de'giorni preziosi d'un monarca che ha diritto alla stima ed al rispetto, non solamente di tutti i popoli, ma eziandio di tutti i partiti; siano essi anche i medesimi pel favorevole successo de'nostri soldati di terra e di mare, la cui abnegazione è sì nobile, sì maravigliose il coraggio; di quegli uomini insomma, che in questo stesso momento affrontano pericoli da loro già conosciuti e facendo fin d'ora generosamente dono delle loro vite, provano quanto, prima d'ogni altra cosa, essi amino la propria patria! (*Applausi*) »

Dopo alcuni altri brindisi, i convitati si separarono.

— Il *Morning Post* annunzia che la regina, la duchessa di Kent e i principi e le principesse della famiglia reale, si recarono venerdì, 18, a visitare la fregata egiziana *Faid Gechad* nel porto di Southampton.

— Si legge nel *Times*:

« Il solo nostro servizio di trasporto ha costato, pel presente anno, 3 milioni di l. st. (55 milioni di franchi). Quello della Francia deve ammontare alla stessa somma, giacchè quantunque la distanza da percorrere sia stata minore, l'armata francese, fanteria e cavalleria, è assai più numerosa della nostra. Dalla spesa di 5 o 6 milioni di l. st. si può giudicare dell'enorme quantità di uomini e di materiale trasportati; e ciò è indipendente dal servizio navale regolare.

La spiegazione più vera della condotta dello czar al cominciare di questa guerra sta in questo: ch'egli non aveva ritenuto possibile una tale spedizione. Sapendo che pochi rischi v'erano da correre per le due fortificazioni, qualora non fossero esse attaccate che da sole forze navali contro cui erano state formidabilmente armate e preparate, lo czar credeva la sua flotta in sicuro dietro le torri e le batterie di Sebastopoli e di Cronstadt.

Per attaccare da terra la Crimea e le sue fortificazioni, era bisogno di 60 a 80,000 uomini; e, considerando le riduzioni avvenute nell'effettivo delle truppe, tanto in Francia che in Inghilterra, al principio di questa lotta, il gabinetto di Pietroburgo riguardava come eccessivamente improbabile, che una somigliante armata potesse mettersi in cammino prima della fine di questa estate per eseguire uno sbarco sulla costiera; e tuttavia, prima di questa epoca stessa, un così gigantesco disegno è attuato; il fatto è compiuto. »

Dopo aver fatto cenno della forza effettiva in uomini e navi della spedizione, e dopo aver anche parlato dell'entusiasmo e dell'ardore mirabile da cui sono animati gli anglo-francesi, il *Times* continua ne'seguenti termini:

« Quel che fa la forza e la superiorità del soldato inglese o francese, è la intelligenza personale di ciascheduno individuo nelle file. Tutti sono infiammati da un solo e medesimo sentimento. Per la prima volta, queste truppe gareggiano di coraggio, combattono a fianco l'una dell'altra; ciascheduna d'esse è presta, se è possibile, di superare le sue alleate in audacia guerriera, e le une e le altre sono determinate di prender parte così al pericolo come alla gloria di così grande intrapresa. L'una o l'altra armata avrebbe, senza alcun dubbio, a forze eguali o per lo meno quasi eguali, combattuto vittoriosamente le truppe ostinate della Russia; ma da che elle sono combinate ed unite nelle medesime operazioni, noi siamo fermamente convinti che tutte le truppe che potrebbe mandare la Russia in Crimea, non resisterebbero alle forze anglo-francesi. »

— Il campo di Boulogne (dice il *Morning-Post*) non è già un vano apparato della forza d'una nazione; esso fa parte del gran baluardo della civiltà, eretto all'ovest d'Europa; esso è la conseguenza e la prova della preziosa alleanza che cementa la forza di due grandi nazioni e guarentisce la giustizia e il diritto agli Stati più deboli dell'Europa medesima. Le armate della Francia riunite presso le rive del nostro canale, formano la riserva dell'armata del nord; non minacciano un vicino pacifico, ma presagiscono il castigo, e la umiliazione di colui che ha, d'animo deliberato, rotta la pace e sfidata la giustizia.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono da Berlino in data del 7 settembre all'*Indépendance Belge*:

« Quantunque non si conosca ancora il testo della risposta del gabinetto di Pietroburgo alle note indirizzategli dalla Prussia e dall'Austria per appoggiare le quattro condizioni poste dalle potenze occidentali, tuttavia, dopo i cenni fattine dalla *Corrispondenza Prussiana*, non vi può essere alcun dubbio sul tenore della medesima.

Ecco la sostanza di quella risposta che è contenuta in un dispaccio del conte di Nesselrode indirizzato al principe Gortschakoff, di cui fu trasmessa copia al gabinetto prussiano insieme con una lettera che serve d'introduzione.

Il gabinetto di Pietroburgo riguarda col suo onore e coi suoi interessi politici e materiali l'accettazione delle quattro condizioni. (Sembra che il gabinetto di Pietroburgo si senta specialmente offeso per le spiegazioni aggiuntevi dal ministro francese, sig. Drouyn-de-Lhuys, per motivare le quattro domande).

Tuttavia l'imperatore, avuto riguardo agl'interessi particolari dell'Austria e della Prussia, è irrevocabilmente determinato a far ripassare il Pruth dalle sue truppe ed assumerà quind'innanzi dentro le sue frontiere la difensiva, attendendo che gli si propongano condizioni eque che gli permettano di manifestare le sue disposizioni pacifiche.

La risposta è adunque categoricamente negativa; essa astiensi perfino dallo indicare modificazioni od altre condizioni, che convenir possano all'imperatore Nicolò.

Quanto sarà ora l'ulteriore contegno dell'Austria e della Prussia? Quanto alla Prussia, posso comunicarvi un fatto che toglie ogni dubbio.

Il governo prussiano ha testè emanato una nuova circolare a'suoi inviati presso gli Stati d'Alemagna di secondo ordine, col mezzo della quale esso spiega chiaramente le sue opinioni sull'attuale stato del conflitto orientale e sulla condotta che, a parer suo, risulta doversi tenere dalle due grandi potenze germaniche, non meno che dagli Stati di second'ordine.

Quella circolare si riferisce sulle prime a quella del 3 agosto, e dice che la questione orientale fu sottoposta alla Dieta poco prima che questa aggiornasse le sue sedute, e che non si prese a questo riguardo veruna risoluzione perchè gl'inviati non avevano ancora ricevuto le necessarie istruzioni; quindi, essendochè al riaprirsi delle sedute, i comitati riuniti dovranno di bel nuovo occuparsi di questo affare, il governo prussiano giudica conveniente di spiegarsi intorno alle massime che egli ha adottato a questo riguardo dopo d'avere ricevuto copia del dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, del 26 agosto, con una lettera d'introduzione in risposta alla nota prussiana del 15 agosto.

Esprime il vivo rammarico che prova per avere la Russia respinto le quattro condizioni, la cui accettazione avrebbe potuto porre un termine alla guerra. Ciò non ostante, dopo un esame imparziale, il gabinetto prussiano trova nella risposta della Russia due punti che gli sembrano importantissimi sotto l'aspetto politico e militare, sì per la Prussia e per l'Austria, come per gli altri Stati d'Alemagna: 1. l'assicurazione reiterata del totale sgombramento dei Principati Danubiani; 2. la promessa che fa la Russia di tenersi sulla difensiva. Ne conchiude: 1. che l'Austria non deve temere alcun attacco per parte della Russia; 2. che la Russia rinunziò alla teoria, secondo la quale ella si arrogava il diritto di occupare e di tenere occupate le provincie danubiane come un pegno, mentre ora essa riguarda la loro prolungata occupazione come una posizione militare cui essa rinunzia per motivi strategici.

Riguardo al punto di sapere se, ammettendo il totale sgombramento dei Principati, il solo rifiuto di acconsentire alle quattro condizioni autorizzi in diritto gli Stati d'Alemagna a dichiararle la guerra, il governo prussiano a tale questione crede di dover rispondere negativamente, e, dopo lo sgombramento dei Principati, egli non può ammettere un *casus belli*, tanto meno che sul principio le potenze occidentali stesse non riguardarono l'occupazione dei Principati come tale che dovesse trarsi dietro immediatamente il *casus belli*.

In conseguenza di ciò, la Prussia crede che per le recenti concessioni della Russia si fece interamente diritto all'articolo addizionale della convenzione del 20 aprile, e non riconosce perciò obbligo veruno formale per gli Stati tedeschi di procedere a provvedimenti militari.

Quanto poi alla questione, se al di fuori dei casi preveduti nell'articolo addizionale, sia richiesta una particolare protezione per interessi tedeschi realmente minacciati, la Prussia crede che, in virtù dell'art. 2 della convenzione, tale questione debba essere decisa da una deliberazione comune di tutte le parti contraenti.

Inoltre la circolare discute la questione sul punto di sapere se le quattro condizioni siano talmente conformi agli interessi dell'Alemagna, che gli Stati tedeschi abbiano l'obbligo di farne anch'essi la base indispensabile delle future trattative.

La Prussia, quantunque abbia sostenuto queste condizioni a Pietroburgo per la speranza di contribuire al ristabilimento della pace, non le tiene però come indispensabili rispetto agl'interessi d'Alemagna.

La Prussia scorge molte difficoltà nel praticare il progetto di un protettorato comune sui Principati, e sui *rajà*; e crede che tale protettorato potrebbe anche trarsi dietro uno stato di cose poco conforme agl'interessi tedeschi.

Quantunque l'occupazione dei Principati per parte delle truppe austriache offra una guarentigia, poichè anche i turchi vi entrarono, la Prussia, oltre alle complicazioni militari che da queste circostanze potranno risultare, vi scorge uno stato di cose anche poco consentanee agl'interessi tedeschi.

La Prussia adunque non può raccomandare a'suoi alleati tedeschi di acconsentire alle quattro condizioni, in guisa che possano nascerne pesi ed obblighi non richiesti dallo spirito e dallo scopo della convenzione.

Il re manterrà invariabilmente la convenzione siccome una guarentigia di uno sviluppo indipendente dalla potenza tedesca; ma per questa ragione egli si reca a dovere di allontanarne tutto quanto non deriva dagl'interessi tedeschi bene intesi. Egli spera che l'imperatore d'Austria, seguendo i suggerimenti del proprio animo, apprezzerà le sovraesposte intenzioni, e vi aderirà come principe tedesco.

Il re di Prussia spera inoltre che l'imperatore d'Austria, riconoscendo che i suoi Stati sono guarentiti contro qualunque attacco per parte della Russia, si asterrà da ogni atto aggressivo contro la Russia, ed eviterà tutte le complicazioni che non saranno richieste dalla protezione degli interessi tedeschi, ed alla quale per conseguenza non si potrebbe applicare l'art. 2 della convenzione.

L'inviato di Prussia alla Dieta ebbe l'incarico di esporre alla Dieta stessa, ed al comitato di questa le anzidette massime, e di promuoverne l'approvazione.

Gl'inviati presso le Corti d'Alemagna ebbero l'incarico di comunicare a queste, che la Prussia desidera vivamente che i loro inviati alla Dieta ricevano istruzioni conformi a questi principii. »

BELLE ARTI

Siamo invitati a pubblicare i seguenti programmi di concorso della I. R. Accademia di belle arti in Milano.

PROGRAMMA

De'concorsi di prima classe.

L'i. r. Accademia propone agli artisti dimoranti negli ii. rr. Stati austriaci, non che ai sudditi austriaci dimoranti all'estero, i seguenti soggetti per li concorsi che si terranno nel prossimo anno 1855.

www.internetculturale.it

Pittura storica.

Soggetto — Fozio figliastro di Belisario, rifugitosi da un tetro carcere nel tempio di S. Sofia in Costantinopoli, ne viene strappato a forza per ordine dell' imperatrice Teodora moglie di Giustiniano, la quale per compiacere Antonina, madre di Fozio e compagna delle sue orgie, non cura le imprecazioni de' sacerdoti e del popolo, e viola il sacro asilo. — Dal luogo del fatto, al quale saranno presenti Teodora ed Antonina, si vedrà in parte l' interno del tempio. — L'esatta osservanza dei costumi del tempo è specialmente richiesta. — V. Procopio, *Storia arcana*.

Il quadro sarà in tela dipinto all'olio, alto metri 1,62, largo metri 2,67, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di cento zecchini.

Scultura.

Soggetto. — Pietro Capponi in presenza di Carlo VIII re di Francia, lacera l'*ultimatum* strappato dalle mani del segretario reale — V. Varchi, *Storia fiorentina*, e Guicciardini, *Storia d'Italia*.

Il bassorilievo sarà in iscagliola, alto metri 0,80, largo metri 1,60, misura precisa.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di 60 zecchini.

Architettura.

Soggetto. — Ospizio per gli esposti e per le partorienti povere e paganti, conveniente ad una popolosa città centrale. — L'area da occupare colla fabbrica è circoscritta da un parallelogrammo non maggiore di metri 60 in larghezza e di metri 120 in lunghezza. — L'ingresso o fronte principale sulla strada pubblica sarà rivolta a ponente sul lato minore, e non potrà aver prolezione, ma seguirà la retta della strada medesima.

All' ingresso verso la strada si collocheranno:

a) I locali pel portinaio; stanza pel torno con sala attigua di osservazione; sala per la vaccinazione, la direzione, l' economo, la scuola per le levatrici con annesso gabinetto patologico; la sala per la consegna dei bambini alle balie di campagna e per la visita delle medesime.

b) In seguito quattro sale per le balie, capace ciascuna di venti letti; sala per uso d' infermeria con altra infermeria separata per i casi più gravi e contagiosi. Dormitorio per i figli sani di anni due ai quattro, ed altri due dormitorii pei figli dai quattro agli otto anni, divisi per sesso, ed altri due per quelli che oltrepassano quell'età, divisi sempre per sesso. Due refettorii; locali per le scuole, per lavorerio pei maschi e per le femmine, infermerie e refettorio per le balie.

c) Sala per esaminare le incinte; due sale da venti letti ciascuna per le gravide; sala da parto con attiguo locale per gli attrezzi e stromenti; due sale per le puerpere da quindici letti ciascuna, dieci stanze riservate per le levatrici e per le gravide e puerpere aggravate; sala da venti letti per le alunne di teoria, ed altra simile per quelle della pratica, con loro refettorio e piccola infermeria.

d) Chiesa privata interna alla quale potranno intervenire, non vedute, le balie, le gravide paganti e le non paganti. Abitazione degli assistenti spirituali, delle suore, del direttore, del professore d'ostetricia, di due medici; cucina con dispensa, guardaroba, magazzino per paglia, carbone, legna, vino, attrezzi, culle, luogo pei bagni, deposito de' cadaveri, e quanto rendesi necessario ad uno stabilimento di simil natura.

Fa d'uopo che i locali destinati sotto le lettere *b* e *c*, sieno fra loro divisi da un cortile con portico terreno e che le sale per le gravide e le puerpere, come quelle degli esposti lattanti, e balie sieno rivolte a mezzogiorno, riservando le parti del fabbricato a settentrione pei luoghi di disimpegno. Così pure che i locali i più importanti siano provveduti di caloriferi i più economici, della maggior luce e ventilazione, e che all' infuori del fabbricato vi siano giardini con portici opportuni, le di cui aree non vengono prescritte nel programma. Viene pur raccomandata la semplicità e la maggior economia nelle decorazioni, procurando però all'assieme della fabbrica una massa artistica di buon effetto e conveniente alla sua destinazione.

La scala di rapporto per le piante e per le ortografie, si interne che esterne, sarà come 1 a 100, coi relativi dettagli in iscala maggiore.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 60 zecchini.

Incisione.

Soggetto. — L'intaglio in rame d'un'opera di buon autore non mai fino ad ora lodevolmente incisa. La superficie del lavoro non sarà minore di 4 decimetri quadrati. L'autore dovrà mandarne tre prove, tutte avanti lettera, con attestato legale che l'opera non sia stata pubblicata nè presentata ad altro concorso. Venendo premiata, l'autore potrà inscrivervi tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 20 zecchini.

Disegno di figura.

Soggetto — Filippo Maria Visconti, nel castello di Milano, dona la libertà ad Alfonso re d'Aragona ed a Giovanni re di Navarra, che tre mesi prima erano stati fatti prigionieri dalle galere genovesi. — V. Verri, *Storia di Milano*.

Il disegno sarà della misura precisa di metri 0,81 in larghezza per metri 0,54 in altezza.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 30 zecchini.

Disegno d'ornamenti.

Soggetto. — Edicola isolata ad uso di battistero colla relativa sua vasca. — Le decorazioni dovranno essere nello stile italico della seconda metà del secolo XV.

Il disegno dovrà essere all'acquerello e sarà della precisa misura di metri 0,54 per metri 0,81.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 20 zecchini.

Prospettiva.

Soggetto — Scena di composizione rappresentante la parte posteriore del Duomo di Milano, presa dall'interno del cimitero che vi esisteva — Pei dati storici relativi a quest'ultimo edificio, si consulterà l'opera: *Memorie e documenti storici intorno all'origine, alle vicende ed ai riti del Duomo di Milano, pubblicati per cura del conte Ambrogio Nava*.

Il disegno sarà all'acquerello tanto a chiaro-scuro che a colore, e della misura precisa di metri 1 per metri 0,65.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 20 zecchini.

Pittura di paesaggio.

Soggetto. — Gruppo di grandiosi alberi di diversa specie circondanti un tempio di stile greco-pestano in rovina, ed al quale conduce un ponte di un solo arco posto fra due sponde sassose d'un rapido torrente. Il fondo della scena rappresenterà un lontano mosso da diverse linee ed illuminato dall'alba del giorno. — La composizione verrà opportunamente animata da pastori ed animali.

Il quadro in tela dipinto ad olio sarà alto metri 1 per metri 1,33, misura precisa.

Premio. Una medaglia d'oro del valore intrinseco di 30 zecchini.

Discipline generali.

Le opere de'concorrenti dovranno essere presentate all' economo cassiere non più tardi delle ore quattro pomeridiane del giorno 30 giugno 1855. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non assume di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli uffici di posta o di diligenze, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe, e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che spieghi la mente dell'autore acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio: tutte le altre verranno restituite ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'economo dell'Accademia, ritirando dai commessi degli autori le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. Alla esposizione, dopo il giudizio, ammettonsi opere di belle arti d'ogni genere, onde per tal mezzo moltiplicare agli artisti sì nazionali come esteri le occasioni di far conoscere i proprii meriti. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona, e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Concorso al premio Canonica.

L'i. r. Accademia invita gli artisti dimoranti negli r. Stati austriaci, non che gli austriaci dimoranti all'estero al concorso del premio costituito per testamento del defunto consigliere accademico architetto cav. *Luigi Canonica*, che si terrà nel venturo anno 1855.

Scultura.

Soggetto. — Un gladiatore ferito. — Statua di grandezza naturale in iscagliola.

Il concorrente dovrà astenersi da qualunque piagio nella composizione di questa figura.

Premio. Mille seicento lire austriache.

Le discipline per questo concorso sono le medesime surriferite per li concorsi di prima classe.

Concorso al premio Girotti.

L' i. r. Accademia invita i proprii allievi di qualsiasi tempo, esclusi gli esteri, a concorrere per il prossimo anno 1855 al premio costituito dal legato *Girotti* sul seguente:

Soggetto. — La famiglia del giuocatore. — Quadro dipinto all'acquerello della misura non minore di oncie 9 per oncie 12 del braccio milanese. Le figure principali non saranno minori di oncie 5.

Premio. Lire trecento milanesi.

Discipline.

Il concorrente nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovrà provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare presso di sè la propria opera, o lasciarla all'Accademia. In questo secondo caso essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell' Accademia.

In quanto al resto, sono da osservarsi le discipline generali riferibili ai concorsi di prima classe.

Milano, il 29 luglio 1854.

Il consigliere intimo attuale di S. M. I. R. A.
conte Ambrogio Nava, *presidente.*
Il prof. segretario.
P. M. Rusconi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 13 settembre.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di ieri:

« A chi desiderasse saperlo, annunziamo che pochi giorni « fa il celebre tronco di stradaferrata che attraversa il pozzo « di S. Paolo dove sono sepolti i denari del Piemonte, sprofondò nuovamente sotto un convoglio di merci, ecc. »

Nessun danno è avvenuto sulla linea di S. Paolo, dacchè fu aperta ai convogli, trascinandovisi da quaranta sino a sessanta e più vagoni di merci al giorno, condotti dalle più potenti locomotive. Anzi dopo tal prova, si è dato mano a compiere la doppia via per darvi corso anche coi convogli dei viaggiatori, ed il lavoro è vicino al suo termine.

L'accidente successo a cui accenna, svisandolo, la *Gazzetta del Popolo*, fu una semplice uscita dalle rotaie di alcuni vagoni di merci successo circa *tre chilometri dopo che il convoglio avea passato il tronco di S. Paolo*, cagionata dalla rottura di una eccentrica, e che non ebbe alcuna grave conseguenza, nè diede luogo ad alcuna interruzione della corsa.

Si legge nel *Corriere Mercantile*, in data di Genova, 12 corrente:

Ieri nel Palazzo Municipale, presente il Sindaco, si è costituito un *Comitato* per promuovere la costruzione di *nuove case pei poveri*, ed in genere studiare tutte le riforme edilizie che risguardano il miglioramento delle abitazioni e della pubblica igiene.

Il sindaco si è adoperato con lodevole zelo nel provvedere a molte fanciulle rimaste orfane di padre e di madre. Udiamo con piacere che una trentina almeno di esse ebbero od avranno ricovero o presso le Suore della Carità, ovvero in altri religiosi istituti, alcune gratuitamente, altre con qualche sovvenzione del municipio.

Il *Giornale di Sicilia* fa menzione di que'generosi tra i sanitari, gli ecclesiastici e gl'impiegati che il 2 corrente s'imbarcavano sul piroscafo regio lo *Stromboli* per Messina, nel massimo infuriare del colera.

SVIZZERA. *Ticino.* Contro alla massima adottata dal tribunale d'appello, il Consiglio di Stato ha pubblicato un decreto, in virtù del quale la legge sulla stampa del 13 giugno 1834 coi relativi articoli del Codice penale, ad eccezione di quelli che fossero in flagrante contraddizione colla costituzione federale, non ha mai cessato di essere in vigore, e deve quindi avere la sua piena esecuzione.

FRANCIA. *Parigi, 11 settembre.* Il *Salut Public* reca il seguente dispaccio:

« Il signor Hartmann, aiutante di campo del re di Baviera, è giunto a Bologne per assistere alle evoluzioni. »

ALEMAGNA. *Vienna, 8 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. E. il ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein, diede ieri l'altro, in onore dell'ex-ambasciatore russo presso questa corte, barone di Meyendorff, un banchetto al quale era invitato l'imperiale consigliere intimo russo di Gortschakoff, ed una parte del suo personale d'ambasciata.

La partenza del barone di Meyendorff per Pietroburgo era fissata per ieri sera.

— L'ospodaro della Moldavia, principe Gregorio Ghika, che trovasi in Vienna da tre giorni, fece ieri e ieri l'altro visite all'ambasciatore turco Arif effendi, e tenne secolui conferenze lunghissime.

— *Berlino.* I pubblici fogli narrano i gravissimi danni prodotti dalla testè avvenuta inondazione nella Slesia. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* dice essere il disastro così grande, che la privata beneficenza ed i più estremi provvedimenti del governo dureranno fatica a mitigare tanta sventura.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest, 6 settembre.* I fogli di Vienna recano, per dispaccio telegrafico, alcuni ragguagli sull' ingresso delle truppe austriache in Bucarest: ecco il tenore del dispaccio:

« L'ingresso delle imp. r. truppe austriache seguì oggi mattina alle ore 11. Omer bascià aveva fatto collocare presso la barriera il clero cattolico ed il greco, il divano straordinario d'amministrazione, i più distinti boiari, negozianti ed altri cittadini. Il conte Coronini, accompagnato da Omer bascià, cavalcava alla testa delle truppe attraverso la città, ed al suo scendere da cavallo, alle porte del palazzo Mauros, venne ricevuto dai granbolari e dai deputati valachi. La città è tutta in festa. »

Da ieri l'altro è ristabilita la comunicazione postale fra Bucarest, Ibraila e Galacz. »

— Notizie recenti dai Principati Danubiani assicurano che la navigazione sul Danubio è molto animata. I navigli si spingono fino ad Hirsowa. La qual cosa è confermata anche dal *Messaggere della Transilvania*.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 12 7bre. Casi: uomini 9, donne 5, ragazzi 1. Totale 15.
Decessi: uomini 4, donne 5, ragazzi 2. Totale 11.

In città, casi 4, decessi 6. Nei sobborghi, casi 7, decessi 4. Nel territorio, casi 4, decessi 1.

Totale dal 30 luglio al 12 7bre. *Casi*: 605. *Decessi* 388.

Genova, 13 7bre. Bollettino sanitario del 12 7bre: Casi 6; morti 3: di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 1; morti 2.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE

Racca Ottavio L. 200 — Bonvicini Tommaso, ingegnere L. 5 — Giorelli Giacinto, architetto L. 10 — Sola L. 5 — Perla Carlo L. 10 — Ardi Bonaventura, medico L. 50 — N. N. L. 4 — C. F. R. L. 5. — N. N. L. 3 — Farcito cavaliere L. 30 — Jano de Jordanis L. 5 — Gay Francesco L. 100 — Forgnone L. 5 — D'Oria L. 12 — Un militare di questo presidio L. 20 — Cobianchi Lorenzo L. 12 — De-Santi Luigi L. 24 — M. C. L. 10 — Cochis Angelo, bidello dei caffettieri L. 3 — Turvano cavaliere L. 15 — Cassa di sconto L. 250 — Cora fratelli L. 20 — N. N. cent. 80 — Ceresole Michele, farmacista L. 20 — Ceresole Clotilde nata Panfetti L. 10 — Nicola Giuseppe L. 14 cent. 40 — Di Benevello Angelo L. 5 — Firmino Angelo L. 2 — Avena Braida L. 100 — Pettonotti Francesco, colonnello in ritiro L. 20 — N. N. L. 2 — Biscara Majneri L. 10 — Venisio-Majneri L. 10 — Bogetto Benedetto L. 5 — N. N. L. 7 — Bogliani fratelli, figli del professore L. 5 — Bilò Camillo, conducente de' sali L. 10 — Jacopetti cav. colonnello L. 10 — Jacopetti-Verri Fulvia L. 10 — N. N. L. 5 — Cavallo cav. Luigi, ufficiale in ritiro L. 15 — Signoretti cav. Bernardino L. 30 — Prato Gio. Francesco L. 5 — Gay di Quarti conte Calisto L. 100 — Casana baronessa Elena e cav. Luigi madre e figlio L. 200 — Cottin Enrichetta L. 15 — Harlen Luigia L. 50 — Prescot avv. Gio. Battista L. 10 — Prescot avv. Filiberto L. 5 — Carmagnola cav. Paolo, professore di medicina L. 40 — Tecchio avv. Sebastiano L. 50 — Todros e Comp. banchiere L. 200 — Pallavicini marchese Giorgio, deputato L. 200 — Sassi, causidico L. 20 — G. Dumontel e M. Peyrot, ditta Dumontel figlio L. 200 — Morteo zio e nipote L. 15 — N. N. L. 50 cent. 50. Totale generale L. 6010 cent. 70.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88 88

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 542
542 in liq. 545 p. 10 8bre
C. della matt. in c. 542 543
Azioni Telaio Bonelli C. del g. p. d. la b. in c. 410
A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 1170 1171 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 500
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 476
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 255
C. della matt. in liq. 256 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 12 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 35 74 20
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 25 97 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	87 75 » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 25	55 50 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendome*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Alfieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *Il nastro turchino*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *Le avventure di un cappello grigio*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Bruno l'operaio*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *La figlia del generale Hornolf*.

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall'articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all'ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario Avv. G. MAGGI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell'Assemblea generale dell'8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

Collegio Convitto di Saluzzo
Per gli Studi Classici e Commerciali.

Con Decreto ministeriale del 19 agosto scorso, a reggere questo Instituto su nuove norme e tali da inspirare ai padri di famiglia la più ampia fiducia, fu destinato il Rettore del Convitto di Savigliano **ORTOLANI** D. Bartolomeo, professore di Rettorica, il quale per lunga serie d'anni ottenne felici successi ne' suoi allievi.

La molta esperienza avendo fatto conoscere al Rettore, come mediante alcune provvide variazioni nella direzione delle cose accessorie alla pensione si potessero diminuire non poco le spese, il medesimo, valendosi a benefizio dei padri di famiglia dell'acquistata esperienza, ridusse questo Convitto su norme della ma-sima economia per le famiglie, con tal trattamento pei giovani da non disgradarne anche i più agiati; e fissò sin d'ora in una sola la totale somma di spese accessorie e pensione ad una insolita modicità. Affida perciò i parenti, che pagando L. 390 pei minori, e 420 lire pei maggiori d'età sarà il tutto inalterabilmente pagato per l'intiero anno scolastico e non avrà più luogo veruna lista di spese accessorie. Saluberrima è la posizione del locale in luogo elevato della città, e questo è munito al di dentro di tutti gli agi che sogliono contribuire all'igiene. Saluzzo è ad un'ora di distanza dalla stazione di Savigliano per la costante coincidenza di vari *omnibus* cogli arrivi e partenze di tutti i convogli. Il Collegio è pienamente equiparato ai Nazionali nell'importanza degli studi classici, e nell'istesso Convitto si apre coll'anno scolastico in continuazione alle elementari un corso apposito di scuole così dette Commerciali per la distinta istruzione dei giovani che non si destinano al corso classico. Si accettano sin d'ora i giovani ed attualmente attendono ai loro studi in salubre ed amena villeggiatura appartenente all'istesso Convitto. — Per aver copia del programma si domandi con lettera affrancata al professore **ORTOLANI** in Saluzzo, od in Torino alla Ditta Gio. Battista Paravia, tipografo libraio sotto i portici del Palazzo di Città.

Convitto Civico di S. Francesco in Biella

Questo Convitto continua ad essere retto dal sacerdote Gio. Antonio Cossa. — Vi si ricevono allievi dalla prima Elementare fino al corso compiuto di Filosofia. Se l'insegnamento adottato nelle varie classi fin dagli anni scorsi alla foggia dei Collegi Nazionali non lasciò niente a desiderare sull'avanzamento morale ed intellettuale degli allievi, la bontà del clima, il buon regime d'igiene che si pratica, l'ampiezza e salubrità del fabbricato è pei medesimi una sicura guarentigia di prospera salute.

Dirigersi ivi dal predetto Rettore entro tutto il 5 prossimo ottobre.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al primo piano, con due cantine, via S. Teresa, n. 1. — Recapito ivi al terzo piano.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del *secondo decimo* sono pervenuti che, a mente dell'art. 14 degli Statuti della Società, gl'infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 30 settembre corrente.

Dal numero 17 al 21, 57 al 61, 107 al 116, 160 al 169, 263 al 267, 269 al 273, 294 al 295, 303 al 306, 309 al 312, 316 318 al 320, 322, 325 al 327, 333 al 342, 351 al 376, 387 al 446, 452 al 461, 463 al 469, 472 al 491, 541 al 550, 561 al 580, 599 al 698, 766 al 1325.

AVVISO MUSICALE

L'Editore di Musica F. BLANCHI, *via di Po, n.* 33, *corte del Caffè Nazionale, ha pubblicato le seguenti nuove Opere:*

N. 167 **Mercadante** — Messa nuova (3ª). a 3 voci con accomp. d'organo Fr. 6 »
» 163 — *Tantum ergo*, per tenore . . » 1 »
» 191 — *Id.* a 3 voci . . . » 1 75
» 272 **Carcano** — Messa funebre, a 3 voci » 6 »
» 276 — Vespero, a 3 voci . . . . » 6 »
» 280 — *Sanctus, Benedictus et Agnus Dei*, a tre voci . . . . . Fr. 1 75

D'imminente pubblicazione:

» 273 **Carcano** — Messa, a 3 voci . . » 6 »
» 277 — *Tantum ergo*, a 3 voci . . . » 1 75

Ai Capi Mastri e Proprietari di Case e Villeggiature

CEMENTO ROMANO *stato riconosciuto superiore ad ogni altra qualità* per acquedotti, vasche, terrazzi, pavimenti interni, tini da conciatori, statue, adatto alla preservazione dei muri dall'umidità applicandolo come si fa della calcina, e simili altri usi constatati dall'esperienza.

Si vende in barili dalla Ditta G. A. MICONO e COMP., via dell'Ospedale, n. 33, presso la quale trovasi pure un assortimento di candele steariche di Lione, battiglie *vere* di Francia, ed altri generi.

TORBIERA D'ALICE

Il Consiglio di Direzione avendo decretato il versamento del quarto decimo, previene i signori azionisti a volerne effettuare il pagamento entro il giorno 10 del prossimo ottobre, e ritirare i relativi titoli d'azione.

AVVISO

La Direzione della **Compagnia Transatlantica** in Genova previene il pubblico, che essendosi presentati vari Azionisti ad eseguire il secondo versamento, richiedendo in pari tempo di avere nuovi certificati delle relative azioni, questi sono stati rilasciati, e per conseguenza i vecchi certificati corrispondenti alle azioni medesime sono annullati e messi fuori corso.

Le azioni porteranno lo stesso numero, che avevano nei certificati annullati, ed i certificati sostituiti porteranno un numero progressivo al disopra del 10000, il tutto come dalla distinta che segue:

Num. delle azioni. 6677. 6678. 5646. 5656. 5657. 5658. 5659. 5660. 5634. 5632. 5633. 5634. 5635. 5636. 5637. 5638. 5639. 5907. 5908. 5909. 5910. 5911. 5912. 5913. 5914. 5915. 5916. 5685. 5686. 5687. 5688. 5689

Num. dei certificati annullati. 6677. 6678. 5646. 5656. 5657. 5658. 5659. 5660. 5631. 5632. 5633. 5634. 5635. 5636. 5637. 5638. 5639. 5907. 5908. 5909. 5910. 5911. 5912. 5913. 5914. 5915. 5916. 5685. 5686. 5687. 5688. 5689.

Num. dei certificati sostituiti. 10065. 10066. 10067. 10068. 10069. 10070. 10071. 10072. 10073. 10074. 10075. 10076. 10077. 10078. 10079. 10082. 10084. 10082. 10082. 10084. 10085. 10086. 10087. 10088. 10089. 10090. 10091. 10092. 10093. 10094. 10095. 10096.

AVVISO

Il sottoscritto crede necessario di portare alla pubblica cognizione che sino dal giorno 7 luglio cessò definitivamente ogni rapporto d'affari fra lui ed il signor G. Wuij dimorante in Vienna, e come anche che la rinomata Raffineria Spiriti di Sechshaus venne assunta dal sottoscritto.

Lo scelto prodotto di detta fabbrica verrà contrassegnato sotto la marca Raffineria Spiriti G. M., e quindi gli spiriti per lo seguito mercati G. W. non dovranno essere calcolati come prodotto della accreditata raffineria di Sechshaus presso Vienna.

Trieste, il 23 agosto 1854.

D. ALUSATTI.

AVVISO

A scanso d'inconvenienti il sottoscritto notifica a chi spetta che le schede d'associazione dell'Opera intitolata *Narrazioni sulle Famiglie Nobili*, di cui era editore e proprietario il fu Gio. Tommaso Isnardi di lui fratello, e da lui legate ai suoi genitori, furono acquistate in un colle relative ragioni da esso notificante con atti 20 marzo e 20 agosto ultimi scorsi, rogati Perotti e Remigio; in seguito al che diffida di nuovo gli ill.mi signori abbuonati che qualsiasi affare vi venga fatto da altri sarà considerato per nullo; inoltre che il Giovanni Matteo Fontana non vi ha verun interesse, nè si trova investito di alcun mandato.

ISNARDI Carlo Giuseppe.

DA AFFITTARE

Due eleganti alloggi, uno al 1° e l'altro al 2° piano, con tutte le comodità moderne, compresovi l'acqua, posizione e vista bellissime, scuderie e rimesse, se occorre, a prezzi al disotto dell'ordinario.

Via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 23.

GRAVIER Spadaio e FRANCESCO Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, n. 2. Torino.

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e num. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. armata ed ogni qualità d'arma bianca per uso di scherma; pistole, fucili da caccia, ed articoli relativi.

L'ottima qualità, e la modicità dei prezzi fanno sperare al medesimo numerosi committenti.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

COPPO, Parrucchiere
via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Genova 1854

Parrucche con o senza *ressort* . . . . L. 42 »
Faux-toupets di nuova invenzione . . » 9 e 10
Id. di speciale qualità sul thull *e taffetas*, da uomo e da donna.
Finti girelli, ecc., a modico prezzo.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Id., da vendere: Un **Letto** di ferro con materasso elastico, ad una piazza, L. 55.

RICERCA di capitali, uno da L. 20/m a 25/m a mutuo, l'altro di L. 60/m a censo vitalizio, entrambi con soddisfacentissime garanzie ipotecarie.

Indirizzo allo studio di notaio, via Basilica, 14, piano 3.

Da affittare al presente
in casa Talucchi, via Lagrange, num. 36 e 38, Torino
MAGAZZINI e LABORATORI
GRANDIOSI ALLOGGI

DA MIMETTERE IN AOSTA

NEGOZIO d'argentiere ed indoratore, avviatissimo perchè unico nella provincia, la quale conta più di cento chiese officiate.

Far capo a tutto il 20 del corrente dalla signora Rosalia vedova dell'artista Fumasogli.

DA VENDERE IN PINEROLO
a pronti contanti od anche a more

Tutte le merci e mobili caduti nel fallimento del mercante *Luigi Griotti*. — Per la visione e trattative rivolgersi dai signori Carlo Debernardi, confettiere a Pinerolo, e Domenico Berra e Comp., mercanti in Torino, via S. Francesco, n. 15, sindaci della massa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE con retrobotteghe e cantine, una al prossimo S. Michele, l'altra al prossimo Natale. — Via Doragrossa, n. 28. — Recapito al portinaio.

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*
Via della Rocca, casa Solaro di Villanuova, num. 14

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sottotetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al n. 12.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del 21 corrente per l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili subastati alli Lorenzo e Chiaffredo, fratelli Favre di San Pietro, ad instanza di Luigi Cavalli, consistenti in campi, prati, boschi, vigne, pascoli, gerbidi, casamenti con corte ed orti, in amena posizione.

S'aprirà l'incanto in quattro distinti lotti, alli prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, il 10 settembre 1854.

G. Martini proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 217 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. Via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 14 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimest.
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro dell'Interno in udienza del 13 corrente settembre.

SIRE,

La Provvidenza che veglia e governa i destini delle nazioni, dà prove solenni nei giorni ancora di pubbliche sciagure, che in questa continua vicenda di gioie e di dolori della vita umana, non si ristà dal far prevalere il bene dal male; ed è forse appunto quando i popoli sono più contristati da qualche grande flagello, ch'essi raccolgono la messe della loro gloria, per atti insigni di abnegazione e di eroismo. Onde, o Sire, anche in questi ultimi giorni nei quali il morbo epidemico mieteva tante vittime e spargeva tanta costernazione fra noi, non infrequenti vedemmo gli atti più ammirandi di cristiana pietà, e i più sublimi sacrifizii di carità fraterna tanto in chi esercitava i sacri o i civili ministeri, quanto in chi consacrava sè stesso al conforto degli infermi per solo spontaneo impulso d'animo nobile e generoso.

Il premio più condegno a questi benemeriti cittadini sta nel soddisfacimento della loro coscienza, e nella gratitudine della Patria manifestata dal pubblico plauso di che vengono onorati; ma al Governo di V. M. incombe altresì di raffermare questa testimonianza della pubblica gratitudine, con un fregio che consacri le persone ed i nomi dei benemeriti a quel culto di rispetto e di stima che è indispensabile al pubblico esempio ed al patrio decoro.

Con questo intendimento, il riferente propone a V. M., di voler statuire, che una medaglia sia coniata per ricompensare quei cittadini che si distinsero per azioni virtuose nella recente invasione del cholera, siccome viene stabilito col diviso di Decreto, che si presenta alla Vostra Real firma.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia, e degli affari ecclesiastici, incaricato del Portafoglio dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà coniata una medaglia non portabile, destinata a premiare le persone che si resero in modo eminente benemerite nella recente invasione del cholera notevolmente sviluppatosi in molti comuni dello Stato.

Art. 2. Essa sarà d'argento dorato o d'argento, e porterà da un lato la Nostra effigie, e dall'altro una corona d'olivo e di quercia col nome del premiato.

Art. 3. La medesima sarà conferita d'ordine Nostro, sulla proposizione del Ministro dell'Interno.

Art. 4. Il nome dei premiati sarà pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 13 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

(*Continuazione, vedi num.* 215, 216)

Guadagnini Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria, 12 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al 5 regg., in rimpiazzamento del luogotenente Andreo, promosso capitano;

Scarrone Evasio Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al 4 regg., in rimpiazzamento del luogotenente Viancini, promosso capitano;

Spandonaro Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al 5 regg., in rimpiazzamento del luogotenente cav. Nicolis di Frassino, promosso capitano;

Peano Enrico Leone, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso luogotenente nella stessa arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogot. cav. Villata, promosso capitano;

Peruzzi Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al 4 reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bavastro, promosso capitano;

Manuetti Carlo Felice, sottotenente nell'arma di fanteria, 14 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al 13 regg., in rimpiazzamento del luogot. Rossi, promosso capitano;

Mondino Gioachino, sottotenente nell'arma di fanteria, 10 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al 9 regg., in rimpiazzamento del luogotenente Dentis, promosso capitano;

Colombo Candido Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, promosso luogotenente nella stessa arma, e destinato al 17 regg., in rimpiazzamento del luogotenente cav. Grossardi, trasferto ne' Bersaglieri;

Oberto Carlo Ilario, sottotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogot. Ferrè, trasferto ne' Bersaglieri;

Paracca Emilio Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogotenente Girola, promosso capitano;

Grosson Claudio Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria, 18 regg., promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al primo reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Cugia, promosso capitano;

Frola Michel Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria, 7 regg., promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Cattaneo, promosso capitano;

Ferrari Ludovico, sottotenente nell'arma di fanteria, 7 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato all'8 reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Rochet, trasferto nel primo reggimento;

Dellacasa Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo del Bersaglieri, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogotenente Vicarini, promosso capitano;

Priasco Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, 16 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bertolè-Viale, promosso capitano;

Degubernatis cav. Gio. Battista, sottotenente direttore dei conti nell'arma di fanteria, 13 regg., promosso luogotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attual sua carica;

Garzello Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria, 10 reggimento, promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al 9 reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Delmestre, promosso capitano;

Ferrè Leopoldo, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del luogotenente Pelferini, promosso capitano;

Paulina Giovanni, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del luogotenente Vajra, promosso capitano;

Grossardi cav. Cassio, luogotenente nel 17 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del luogotenente Tosetto, promosso capitano;

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 settembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare ai signori Intendenti Generali delle Divisioni Amministrative.

Accade di frequente, che vengano presentate a questo Ministero domande per approvazione di Commissioni d'Ornato da instituirsi nelle varie città dello Stato con appositi regolamenti o modificazioni di quelli già stati approvati, ne' quali non tenendosi conto delle disposizioni della Legge 7 ottobre 1848, si propone d'attribuire alle dette Commissioni facoltà che, a termini della citata Legge, spettano ai Sindaci ed ai Consiglieri Comunali, quali sono i provvedimenti di polizia urbana specialmente indicati agli art. 158 al 170 della medesima Legge, e tutti gli altri che danno occasione a spese a carico de' Municipi, oppure s'invocano disposizioni eccezionali a favore de' costruttori di nuovi fabbricati che sono inammessibili a fronte delle leggi attualmente in vigore.

Per ovviare a tali inconvenienti già rilevati iteratamente dal Consiglio di Stato, egli è opportuno che i signori Intendenti Generali facciano presente ai Consigli Municipali che le disposizioni de' Regolamenti d'Ornato contrarie alle leggi sovraenunciate non possono ammettersi e rimarrebbero ad ogni modo prive d'effetto, e che d'ora innanzi le novelle proposte vogliansi inoltrare appieno coordinate all'attuale legislazione che deferisce la esecuzione de' provvedimenti di polizia ai Sindaci ed ai Consigli Comunali, limitando le attribuzioni delle Commissioni alla loro natura di Corpi puramente consultivi.

Confido perciò che la S. V. porterà la sua attenzione, onde i Municipi non si scostino nelle loro domande dalle norme sovraindicate, evitando in siffatta guisa ritardi pregiudicievoli nel loro corso.

Il Ministro
Firmato: PALEOCAPA

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE

Prospetto Sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Agosto 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto			
1ª Classe . . . . N.	2702	17952	25		
2ª id. . . . . »	27576	68940	90		
3ª id. . . . . »	157108	186060	25	287414	48
Militari . . . . »	2093	5408	60		
Bagagli . . . Quintali	3088	11352	48		
Merci a grande velocità					
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	7434	22985	09		
Id. di finanza del valore di L. 2004726. 77 e del peso di . . . Chilog.	154	2218	66	29912	00
Vett' N. 37 e Cavalli N. 63	»	3740	20		
Bestiame (capi) N. 845	»	998	05		
Merci a piccola velocità					
Merci varie . Quintali	124220	175903	33	177247	25
Bestiame (capi) . . N.	758	1318	92		
Prodotti diversi					
Diritti di sosta e consegna a domicilio		1690	92		
Tasse per assicurazione di valori.		183	78	5241	50
Vendite di orarii ed introiti straordinari		3096	80		
Tasse di pedaggio, e canoni dovuti dalle Società					
di Cuneo . .		5623	66	8198	75
delle ferrovie di Pinerolo .		2546	64		
Trasporto di vetture cellulari .		28	45		
		Totale	L.	507983	98

LINEA DA TORINO A SUSA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto			
1ª Classe . . . . N.	955	4180	40		
2ª id. . . . . »	5183	10942	20		
3ª id. . . . . »	33080	27768	75	43896	40
Militari . . . . »	265	238	75		
Bagagli . . . Quintali	37180	769	30		
Merci a grande velocità					
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	1462	3530	35		
id. di finanza del valore di L. 254903. 85 e del peso di . . Chilog.	781	144	67	4445	62
Vett' N. 20 e Cavalli N. 19	»	671	25		
Bestiame (capi) . . N.	208	99	35		
Merci a piccola velocità					
Merci varie . Quintali	6355	3610	01	3649	44
Bestiame (capi) . . N.	36	59	43		
Prodotti diversi					
Diritti di sosta e consegna a domicilio		69	82		
Tasse per assicurazione di valori		164	05	235	27
Vendite di orari ed introiti straordinari		1	40		
		Totale	L.	52226	73

LINEA DA TORINO A PINEROLO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto			
1ª Classe . . . . N.	1167	2617	80		
2ª id. . . . . »	6305	11184	05		
3ª id. . . . . »	31270	30582	45	45578	93
Militari . . . . »	126	81	25		
Bagagli . . . Quintali	424	813	40		
Merci a grande velocità					
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	390	763	06		
id. di finanza del valore di L. 169569 65 e del peso di . . . Chilog.	977	44	87	1090	58
Vett' N. 4 e Cavalli N. 11	»	177	90		
Bestiame (capi) N. 278	»	104	75		
Merci a piccola velocità					
Merci varie . Quint.	1547	751	62	814	52
Bestiame (capi) . . N.	153	62	90		
Prodotti diversi					
Diritti di sosta e consegna a domicilio		29	18		
Tasse per assicurazioni di valori .		4	»	33	18
Vendite di orari ed introiti straordinari		»	»		
		Totale	L.	47517	23

LINEA DA MORTARA A VIGEVANO (1)

Viaggiatori	Movimento	Prodotto			
1ª Classe . . . . N.	38	49	40		
2ª id. . . . . »	494	444	60		
3ª id. . . . . »	2022	1011	»	1558	38
Militari . . . . »	27	6	95		
Bagagli . . . Quintali	45	46	43		
Merci a grande velocità					
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	39	31	38		
Id. di finanza del valore di L. 25305 e del peso di . . . Chilog.	98	3	70	74	38
Vett' N. 2 e Cavalli N. 4	»	39	50		
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»		
Merci a piccola velocità					
Merci varie . . Quint.	651	165	10	165	10
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»		
Prodotti diversi					
Diritti di sosta e consegna a domicilio		6	04		
Tasse per assicurazioni di valori		»	»	6	04
Vendite di orari ed introiti straordinari		»	»		
		Totale	L.	1803	90

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di Agosto	Mesi precedenti	Totale
Linea da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA a NOVARA . .	507983 98	3578039 92	4086023 90
Linea da TORINO a SUSA	52226 73	112904 45	165131 18
Linea da TORINO a PINEROLO.	47517 23	8552 29	56069 52
Linea da MORTARA a VIGEVANO	1803 90	» »	1803 90
Totali . . .	609531 84	3699496 66	4309028 50

CONFRONTO

coi Prodotti dei mesi ed anni precedenti.

LINEA DA TORINO A GENOVA colla diramazione da ALESSANDRIA a NOVARA.

Prodotto del mese di Agosto 1854. . . .	L.	507983 98
Id. id. 1853. . . .	»	383469 50
Differenza in più per Agosto 1854. . . .		124514 48
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto Agosto 1854.	»	4086023 90
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1853.	»	2427168 95
Differenza in più pel 1854.	L.	1658854 95

(1) *Messa in esercizio addì 24 agosto 1854.*

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 21 del corr. set. ore, ad un'ora pom. si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori occorrenti per proseguire la costruzione della Caserma Perrone in Novara, ascendenti alla complessiva somma di L. 138,300.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella Sala degli Incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio Militare in Novara.

I fatali ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono lasati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento, maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 12 settembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Si previene il Pubblico che l'affittamento per anni tre, sei e nove, delli tre molini demaniali posti sul territorio di Bra, è stato il giorno 2 corrente deliberato da quest'ufficio per l'annuo prezzo di L. 16,020.

I termini fatali per l'aumento del decimo, o ventesimo sul prezzo suddetto scadono al mezzodì del giorno 22 corrente settembre, dopo i quali non sarà accettata qualsiasi offerta.

Alba, il 3 settembre 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario G. QUAGLIA.

INTENDANCE DU CHABLAIS.

Avis d'enchères.

Construction de prisons judiciaires.

Les enchères, qui ont été ouvertes le 17 août dernier, pour l'adjudication des travaux en construction des nouvelles prisons judiciaires à Thonon, ayant été désertes, M. le Ministre de l' Intérieur se prévalant des pouvoirs que la loi du 23 mars 1853 et le reglement du 30 octobre même année lui accordent, a prescrit qu'il en serait tenté de secondes sur les mêmes bases que les précédentes; en conséquence on prévient le public que le vingt un septembre courant, à onze heures avant midi, à Thonon, et au bureau de l' Intendance de la province du Chablais, par devant M. l'Intendant, il sera procédé à de nouvelles enchères par soumissions cachetées, pour l'adjudication des travaux susmentionnés, sur la mise à prix de cent quatre vingt mille francs.

Analyse des travaux:

Fouilles pour fondations 1,464 70 — Maçonnerie ordinaire en moëllons 54,261 90 — Pierres de taille 13,010 53 — Marches d'escaliers et paliers 4,126 65 — Voutes en tufs et en briques, leur nivellement en sable 11,721 43 — Cloisons en briques de champs 1,013 85 — Beton et asphalte 5,105 62 — Corniches intérieures et extérieures 4,815 17 — Plafonds 810 80 — Enduits avec refends et unis 11,382 04 Toit 12,949 81 — Conduits de cheminées et poterie 1,064 00 — Couvertures en dalles 2,438 76 — Planchers 6,129 39 — Portes 4,574 16 — Fenêtres, portes vitrées, grilles en bois, corniches 4,315 20 — Chenaux, arétiers, tuyaux de descente et lucarnes 2,216 03 — Calorifère avec ses tuyaux et registres 2,275 56 — Ferrures et serrures 20,776 73 — Travaux divers 1,654 46 — Acquisition de terrain à occuper 7,832 72 — Travaux imprévus 6,051 49. Total 180,000.

Les travaux devront être exécutés en conformité des plans dressés par M. l'Ingénieur Chef chevalier Spurgazzi, en date du 10 février 1853, des modifications qui y ont été faites par l'auteur le 7 juin suivant, et des métré, détail estimatif, devis et cahier des charges formés le 22 mars 1854 par M. Ferraris, Ingénieur Civil de cette province.

Ces pièces sont déposées au Secrétariat de l'Intendance du Chablais où l'on pourra en prendre connaissance sans déplacement.

Les travaux seront adjugés à mesure et non à corps, et devront être achevés dans le délai de deux ans à dater de l'ordre de les commencer.

Pour être admis à concourir à ces enchères, chaque aspirant national ou étranger devra, pour la garantie de son offre, déposer en numéraire, ou en effets de commerce ou de fonds publics, une somme de dix mille francs.

Il devra en outre produire un certificat, dûment authentiqué, de capacité et d'idonéité, pour ce genre de travaux, n'ayant pas plus de six mois de date, et délivré par un Ingénieur, chef de bureau, attaché au service d'un gouvernement.

Ce certificat attestera encore sa probité et sa loyauté dans l'exécution des travaux qui lui ont été confiés.

Les offres seront faites en raison d'un tant pour cent de rabais sur le montant de la mise à prix. Le concurrent qui aura fait l'offre la plus avantageuse sera déclaré adjudicataire. Quelque soit le nombre des offres l'adjudication sera prononcée.

L'adjudicataire définitif devra se présenter à la première requisition qui lui sera faite par M. l'intendant de cette province pour passer l'acte de soumission avec caution et collaudateur.

Le montant du cautionnement est fixé à 30,000 francs, il pourra être fourni par une hypothèque sur des biens libres situés dans les Etats ou sur des cédules nominatives de notre Dette Publique, soit encore par un dépôt de numéraire ou de titres de fonds publics de l'Etat.

Le délai pour faire, après l'adjudication, des offres en rabais du dixième ou du vingtième est fixé à 15 jours francs et il expirera le 6 octobre prochain à midi précis.

L'on déclare que pour ces enchères l'on se conformera au règlement du 30 octobre 1853.

MM. Les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher de la manière accoutumée et de transmettre à ce Bureau le certificat de publication avant le jour fixé pour les enchères.

Thonon, le 10 septembre 1854.

Le Secrétaire
de l'Intendance du Chablais,
DELÉGLISE.

FATTI DIVERSI

GLI ASSASSINI DEL COMMENDATORE COSSATO. — Scrivono dal Messico l'8 agosto al *Vessillo Vercellese*:

Ai ragguagli che ti ho comunicati intorno alla morte del nostro compaesano Giambattista Cossato, aggiungerò ora quelli che riguardano i cinque malandrini sui quali ne cade la colpa, e che, come già ti diceva nella mia lettera del 9 di giugno, furono tosto arrestati e messi a disposizione del consiglio di guerra al quale competono questi giudizi.

Or ecco in qual modo vennero scoperti. Il comandante di *Cordoba* dal quale dipende il luogo del commesso delitto, postosi a fare indagini nel bosco circostante dove aveva trovato il cadavere del ladro ucciso dal Cossato, vi rinvenne alcune *ricevute di ghiaccio* spedito a questa capitale di Messico, la quale tira il ghiaccio dai cosi detto *Volcano spento* detto fra noi *Popocatepetl*, parola indiana che significa *monte del fumo*. Esaminate queste carte, il comandante suddetto potè ricavare il nome di uno de'complici che poi si seppe essere denominato da'suoi compagni *el cobardo* (il codardo).

Recatosi pertanto da costui, e postolo in arresto, gli disse che già era informato di tutto, e che se non gli svelava i suoi compagni di delitto, lo faceva fucilare all'istante; e questi per non lasmentire il suo bel sopranome, non tardò a confessare il reato denunziando i suoi complici.

E fu dietro questi indizi che il comandante, uomo rozzo, ma accorto ed attivo, recossi a Messico, accompagnato da due de' suoi uomini, i più sicuri, e ben inteso tutti travestiti, e prendendo seco *el cobardo*, si diede a percorrere le vie della capitale, finchè un dopo l'altro riuscì ad arrestarli tutti quattro.

A compiere per altro l'arresto della intera banda degli assassini del Cossato, e a provocarne la relativa sentenza, mancava ancor uno, il quale finalmente cadde anch' esso nelle mani della giustizia la settimana passata nel paese di *Tlalpan*, detto anche *San Agustin de la Cuevas*. Costui è un tal *Mercado*, che dalle deposizioni de' complici risulta essere quello appunto che sparò il colpo fatale al povero commendatore.

Or sappi che mentre il giudice di cola stava facendogli il primo interrogatorio, costui sparogli un colpo di pistola che per fortuna andò in fallo. Ma tu dirai: Come va che appena arrestato non fu spogliato di ogni arma offensiva? — L'osservazione è giusta, ma il fatto è come te lo narro, e non lo altero punto.

Ora il *Mercado* trovasi anch'esso cogli altri in questo carcere nazionale, e niente più li salverà dal meritato supplizio.

Non ti tacerò intanto che l'emigrazione italiana, grata al comandante di *Cordoba* per la scoperta degli assassini, ed anche per risarcirlo delle spese fatte nelle sue ricerche, gli ha già fatto il dono di 50 scudi che gli saranno fra breve duplicati. Ed è questa una prova novella dell'alta simpatia che qui godeva il compianto Cossato.

NOTIZIE SANITARIE. — Nel ducato di Toscana il giorno 9, casi 60, morti 24.

Il giorno 10, casi 75, morti 41.

— In Roma, dal giorno 7 all' 8, casi 38, morti 14.
Dall' 8 al 9, casi 24, morti 18.
Totale dall' invasione 538 casi, 335 morti.

— A Napoli, il giorno 4 settembre, casi 27, morti 22; il giorno 5, casi 37, morti 28.

PUBBLICAZIONI. — Siamo informati che Giuseppe Revere sta per pubblicare un Poema in otto canti, intitolato *Giovanni da Grado*. Questo lavoro, che tratta di fatti contemporanei, uscirà per intero entro l'anno 1855. Intanto, a modo di esperimento, l'autore ne manda fuori il primo canto preceduto da un discorso di *Anacleto Diacono*.

È questa un'eccellente notizia, in mezzo a tanta inerzia di buoni studi, per la patria letteratura.

FRANCIA

PARIGI, 11 *settembre*. Dicesi che l'imperatore deve lasciar tra poco Boulogne per 5 o 6 giorni. Egli andrebbe a prendere l' imperatrice a Biarritz, la condurrebbe a Compiègne e poscia tornerebbe in mezzo al suo esercito per ricominciare le grandi evoluzioni.

— La *Colonne*, giornale di Boulogne, dà questi particolari intorno alla partenza del principe Alberto:

L' amministrazione municipale aveva stabilito sulla via che il principe doveva percorrere, col mezzo di lamponcini di colore, un lungo viale luminoso che, dalla residenza imperiale, conduceva al regio piroscafo, rimpetto al quale scorgevasi una magnifica illuminazione a varii colori, che si terminava con leggiadri disegni, nel centro de' quali si vedeano brillare in grandi proporzioni le iniziali V. A. E. N. Il mare era tranquillo come una laguna, e le larghe vie che costeggiano il porto erano gremite di francesi e d'inglesi. Un po' prima delle 11 si vide giungere la scorta imperiale, preceduta da varî battistrada a cavallo portanti fiaccole in pugno. Nel calesse, a destra dell'imperatore si teneva assiso il principe Alberto, tutto maravigliato della splendidezza con cui si onorava la sua partenza. I marinai dei molti piroscafi che stanziavano lungo i moli e le ripe murate, al passar del corteo, tenevano in mano specie di fuochi di Bengala che tramandavano in tutto il porto un chiarore momentaneo, così vivo come la luce del sole. Tostochè il principe ebbe preso commiato dall' imperatore e fu entrato nel regio piroscafo, si videro lanciarsi dai fianchi della nave razzi molto brillanti che ricadevano in pioggia di fuoco nel porto istesso. Le illuminazioni, gli evviva, le acclamazioni festose miste al suono della musica e allo strepito del cannone, davano a quella scena notturna un aspetto veramente magico. Quando fu nel mezzo del canale, il piroscafo del principe, come per dire un ultimo addio a Boulogne, lanciò in aria parecchi razzi accompagnati da un magnifico mazzo d'onore che fu salutato dagli applausi della folla.

— Si legge nell'*Armoricain* di Brest, del 9:

Il vascello, ad elice, inglese l'*Hannibal*, da 90 cannoni, è entrato in rada, nella notte del 7, proveniente da Bomarsund. Questa nave, che è montata da 500 uomini d'equipaggio, reca 300 prigionieri russi. Quelli che devono essere internati nell' isola d'Aix sono stati trasbordati sta mane sulle navi da trasporto, la *Recherche* e l'*Infatigable*, disposte a tal fine. Il vascello a tre ponti inglese, *Royal Williams*, è aspettato quantoprima a Brest; esso porta 700 prigionieri destinati ad esser parimenti internati nell' isola d'Aix.

— Durante il soggiorno a Boulogne del principe Alberto, l' imperatore ed il suo reale ospite inglese fecero varie gite lungo la marina. Tre giorni fa, l'imperatore ed il principe, in vestito borghese, cavalcavano già da parecchie ore con alcune persone del loro seguito; essendo giunto l'istante della colezione, gl' illustri viaggiatori entrarono in un'osteria d'un povero villaggio. Visti arrivare quei borghesi sconosciuti, l'oste si scusò di non aver cosa alcuna da offerir loro; un reggimento era passato poco prima, ed aveva comperate tutte le provvigioni. « Non importa, rispose l'imperatore, dateci solamente una tavola, e pregate il *maire* del vostro comune di recarsi qua. »

Alcuni istanti dopo, il degno magistrato, di cui erasi corso in traccia ne' campi, entrava senza cerimonie, ed accettando il cordiale invito degl' incogniti, prendeva la sua parte della colezione che era stata estratta dal forgone imperiale.

Solo alla fine del pranzo, e dopo essersi informato con benevolenza di tutto ciò che riguardava il comune, l'imperatore si diede a conoscere.

SPAGNA

MADRID, 6 *e 7 settembre*. Un'ordinanza reale, in data del 5, contro-firmata dal ministro della guerra Leopoldo O' Donnel, crea una giunta consultiva di guerra, composta di un numero determinato di generali nominati, sulla proposta dello stesso ministro, tra i luogo-tenenti generali e marescialli di campo in disponibilità.

I direttori ed ispettori generali di ogni arma, e di qualsiasi stabilimento dell'armata saranno di diritto componenti di questa giunta, il cui mandato consisterà principalmente in fare rapporti su tutti i progetti di riordinamento, e modificazioni delle armi e stabilimenti dell' armata.

La Giunta in discorso, la cui presidenza è data al maresciallo de la Concha, comprende cinque luogo-tenenti generali, e quattro marescialli di campo. Il segretario della Giunta sarà il brigadiere Mariano de los Cabos.

— Il maresciallo San-Miguel e il generale Dulce sono stati decorati della gran-croce dell'ordine di Carlo III. Il sig. Pascual Mados, governatore di Barcellona, ed il sig. Quinto, governatore d'Alicante, sono stati nominati gran-croce dell'ordine d'Isabella-la-Cattolica, in considerazione de' servigi da loro resi durante l'epidemia, che infierì in quelle provincie.

La *Gazzetta di Madrid* del 6 pubblica inoltre varie nomine e promozioni nell'armata; ma siccome il numero degli ufficiali generali supera oggi quello dei posti da riempiere, il foglio ufficiale contiene anche un decreto, giusta il quale non sarà provveduto per l'avvenire che ad un solo su tre posti vacanti, fino a che i quadri dello stato maggiore generale siano ricondotti entro giusti limiti da essere stabiliti da una legge.

A tenore d'un altro decreto della regina, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 7 settembre, si procederà al rinnovamento integrale degli *ayuntamientos*.

Nelle provincie, e segnatamente a Badajos, e a Barcellona continuano gravi disordini. A Valdetorres il 28 agosto 50 uomini armati spinsero la crudeltà fino a fucilare un parente del fu Juan Donato Cortes. Nella Andalusia e nella Estramadura il cholera seguitava a desolare quelle provincie, e serviva di pretesto alla prolungazione dei disordini.

— I giornali di Madrid del 6 e 7 settembre contengono varii ragguagli sul viaggio della regina-madre. S. M. viaggia sotto il nome di contessa d'Irumendi. Oltre al duca di Rianzares, e all'arcivescovo di Seleucia, ella era accompagnata dal signor Pedro Rubio, suo medico ordinario, e dal sig. Antonio Rubio, suo segretario intimo. Del resto, i giornali suddetti non fanno finora alcun cenno del preteso sconcerto delle facoltà mentali da cui sarebbe travagliata la regina Maria Cristina.

— Scrivono al *Moniteur* da Madrid, in data del 4 settembre:

Gli affari continuano ad avere un aspetto rassicurante. Il ministero sta unito, e i provvedimenti da lui adottati dimostrano la sua ferma risoluzione di mantenere dappertutto l'ordine, di reprimere la licenza delle provincie, e di riordinare l'amministrazione. Il ristabilimento delle imposte abolite delle provincie, si è generalmente effettuato senza resistenza.

Si spera che le provincie manderanno in maggiorità alle Cortes costituenti rappresentanti animati da rette intenzioni. In Madrid medesima la opinione pubblica si è migliorata notevolmente da che si sono veduti da vicino i pericoli dell'anarchia.

— Si legge nella *Patrie*:

I tribunali di Madrid fanno una rigorosa inchiesta sulla sommossa del 28 agosto, e danno sopratutto opera a scoprirne gl'instigatori.

— Scrivono al *Siècle* che, conformemente al decreto ultimamente emanato sui beni appartenenti alla regina Maria Cristina e al duca di Rianzares, si procederà in tutti i punti del regno al sequestro di quelli.

— Il *Journal des Débats* dell'11 corrente settembre pubblica un articolo sulle attuali condizioni di Spagna e ne attribuisce il miglioramento alla determinazione del gabinetto spagnuolo di sottrarsi alle esigenze della demagogia, permettendo alla regina madre di partire dal regno.

« Consentendo alla partenza di questa principessa, il maresciallo Espartero ha mostrato (dice il *Journal des Débats*) ch'egli non accudirebbe a tutte le volontà dei rivoluzionari; che saprebbe resistere alle loro violenze ed alle loro minaccie e che, occorrendo, presenterebbe loro, nelle strade di Madrid, la battaglia che raffermerebbe il trionfo dell'ordine e della vera libertà.

La partenza della regina (prosegue il *Journal des Débats*) avvenne di giorno, pubblicamente, con una specie di ostentazione. Le fu data una scorta che era un segno di onore, un attestato di rispetto e, all'uopo, una protezione come si fosse voluto dichiarare ai faziosi, che il loro regno era finito, e che oramai essi non avevano niente altro di meglio a fare, che uniformarsi alle leggi e rispettare i poteri pubblici. »

Si sa che i rivoluzionari non si dettero ciò non ostante per vinti, e chiamarono in loro aiuto la sommossa. Vano tentativo che non servì che a mostrare l'impotenza dei sediziosi e a riunire in un medesimo pensiero di salvezza e di conservazione il governo e la immensa maggioranza della popolazione. Si è toccato con mano che gli agitatori erano in ben piccolo numero; che la maggior parte erano stranieri giunti a Madrid da tutte le parti d'Europa; che l'armata e la guardia nazionale erano d'accordo per difendere la monarchia costituzionale nella persona della regina Isabella, e che il governo, appoggiato su questi due grandi elementi d'ordine, poteva agire con pienissima indipendenza, allorchè esso non voleva allontanarsi nè dalla costituzione, nè dalle leggi.

Il *Journal des débats* avrebbe nullameno desiderato che il provvedimento ministeriale, relativo alla liberazione della regina-madre, non avesse contenuto restrizioni che non si possono in alcun modo giustificare; e che il ministero in luogo d'entrare in negoziazioni con la sommossa, e di ammetterla nelle deliberazioni del Consiglio dei ministri, l'avesse trattata con quella nobile altezza che conveniva alla sua dignità ed alla sua gloria.

Tra le quali restrizioni vuolsi annoverare massimamente il sequestro dei beni della regina e del duca di Rianzares, suo sposo, non che le malaugurate espressioni della circolare indirizzata ai governatori delle provincie circa lo sfratto della regina medesima, e il sequestro suaccennato.

« Non importa (segue a dire il periodico di Parigi), per quanto incompleto pur sia l'atto di riparazione di cui teniamo parola, non ne siamo meno grati a l duca della Vittoria; egli ha fatto molto, quantunque non abbia fatto tutto quello ch'egli poteva, e doveva fare. Del resto, la condotta del ministero non tardò a portare il suo frutto, e dappoi il 25 agosto molti atti importanti e decisivi hanno fortificato gli elementi conservatorii. »

Lo scioglimento dei clubs, il ritiro delle armi, il provvedimento sulla stampa rivoluzionaria, e qualche altra

www.internetculturale.it

misura di minore rilievo, sono tali atti che, giusta l'asserzione del *Journal des Débats*, sarebbero stati impraticabili prima degli avvenimenti del 28 agosto, e sotto l'influenza di tali misure si spera che la fiducia rinascerà, ricomincierà il movimento degli affari, e la Spagna ritroverà la calma e il riposo di cui ella ha un sì grande e sì pressante bisogno.»

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia*:

La missione del generale francese Letang ebbe il risultamento desiderato dal gabinetto delle Tuilerie. Ci si annunzia che questa missione aveva un doppio scopo: 1 l'accordo definitivo fra i governi di Francia, d'Inghilterra e d'Austria relativamente alla futura forma del governo nei Principati Danubiani; 2. di ottenere l'adesione del gabinetto di Vienna al piano d'operazioni stabilito dalle potenze occidentali.

Tanto più facilmente si è operato l'accordo sul primo punto, in quanto che le proposte dell'Austria non presentavano gravi difficoltà, e che questa ebbe riguardo alle domande formulate dalle potenze occidentali.

La forma futura del governo dei Principati Danubiani verrà regolata d'accordo colla Porta Ottomana, in modo che le libertà nazionali ed i privilegi delle provincie danubiane non soffrano alcun detrimento.

Si adotteranno disposizioni efficaci per togliere gli abusi che in ogni tempo frapposero ostacolo allo sviluppo materiale e politico di queste contrade, così riccamente favorite dalla natura.

Riguardo al piano d'operazioni proposto, questo fu approvato dall'Austria, la quale, conformemente a quel piano, conserverà un contegno difensivo, e non agirà ostilmente se non quando la Russia tentasse nuovamente di occupare i Principati Danubiani.

— La *Gazzetta di Voss* annunzia che l'ambasciatore ottomano, Arif Effendi, notificò al gabinetto di Vienna la risoluzione della Sublime Porta, in ordine alla riunione dell'Erzegovina e della Bosnia in un solo governo, che avrà sede a Serajevo.

PRUSSIA. La *Gazzetta di Cassel* smentisce quanto parecchi giornali avevano asserito, riguardo ad un invito che il re di Prussia avrebbe avuto dall'imperatore di Russia, per una conferenza col medesimo.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nell'*Austria*:

Noi siamo in grado di far conoscere alcuni particolari relativi al divieto dell'uscita dei grani dalla Valachia. Dopo un avviso pubblicato dal ministro delle finanze valaco, del 17 agosto, il comandante in capo delle truppe ottomane ordinò che sarebbe permesso di navigare sul Danubio, e di trasportare da una all'altra riva ogni specie di prodotti ad eccezione de' cereali, la cui esportazione all'estero era proibita sino a nuovo ordine.

Questo divieto suscitò rimostranze per parte di parecchi negozianti austriaci, i quali attendono al traffico dei grani, e che avevano già fatto compere, o noleggiato battelli pel trasporto. Il console generale austriaco, cavaliere di Laurin, ha personalmente appoggiato quelle rimostranze presso Omer bascià a Bucarest. Al 26 d'agosto Omer bascià dichiarò che il divieto di uscita fu motivato dalla necessità di avere provvigioni, ma che, per rendere possibile l'esportazione del raccolto dell'anno scorso, egli aveva disposto in modo che provvisoriamente l'esportazione sarà permessa, a condizione che l'uscita avvenga nel termine di un mese per l'orzo, di due mesi e mezzo pel frumento, di sei mesi per la meliga.

INVENZIONI

NUOVO OROLOGIO ELETTRO-MAGNETICO.

I prodotti delle scienze e delle arti, dalle cose necessarie alla vita alle più squisite agiatezze, non soddisfarebbero al ben essere materiale, scopo dell'attual progresso, quando nel breve periodo della vita non si prassero all'uomo colla massima durata e colle più frequenti occasioni di godimento. Le principali meraviglie dell'epoca attuale ripetono la loro grandezza dal compimento dei duplice ufficio. Così la stampa collo estendere le cognizioni, il vapore sulle stradeferrate, nella navigazione e nell'attivazione delle macchine collo abbreviare le distanze e col moltiplicare le produzioni industriali, e la telegrafia col mettere a rollo quio l'universo, hanno portato l'uomo quasi al grado non che di tutto conoscere collo spirito e colla nuova loquela, ma di percorrere in persona ogni angolo della terra, abbreviando le fatiche e gli ozi altra volta necessarii, e avvicendando rapidamente i periodi dell'attività, del bello e dell'utile.

Ma tanta velocità nelle operazioni d'ogni genere ha impresso al tempo un tal valore, da essere per noi il minuto quel che era il giorno pei nostri padri; talchè nel sano giudizio della nazione più industriale qual si è l'Inghilterra, che chiama il tempo *moneta* (*times is money*), non si potrebbe più ora tollerare lo sciupio d'un sì prezioso elemento, senza contraddire all'energia de' citati mezzi di azione, senza rinunziare a buona parte dei loro benefizii.

Nel nostro paese l'importante causa trovò un autorevole propugnatore nell'illustre professore commendatore Plana, il quale riusciva non ha guari a stabilire per norma ufficiale il *tempo medio*. Ma al sapiente provvedimento mal corrispondono le macchine in uso per la misura del tempo, attese le inevitabili diversità di condizioni meccaniche, e l'impossibilità di conciliare all'uniformità tanti movimenti separati e direi individuali.

Per ventura l'elettricità, che già fornisce prodigiosi risultati, e che nelle molteplici sue virtù già lascia intravvedere il vasto campo delle sue applicazioni nelle industrie, si presta con tal vantaggio a trionfare sui mezzi di misurare il tempo, da aversi fondata speranza che il minimo istante venga apprezzato ne' giusti rapporti del suo uso.

Già in varii luoghi si è fatto sperimento d'applicare la elettricità sia a regolarizzare la marcia degli orologi comuni, sia a costituire essenzialmente orologi elettrici, all'ufficio di rendere non solo esatta la misura del tempo, ma ancora a ripetere le indicazioni di questo in molti indici orarii, ridotti così a moto simultaneo e collegato.

Ma l'incostanza della forza della corrente elettrica, ed altre difficoltà posero inciampo alla pratica realizzazione di questo importante trovato, da non corrispondere alle aspettative degl'ingegnosi inventori nè alle esigenze d'un pubblico servizio.

Risolvere compiutamente una tal quistione, mettendomi sur un proprio terreno, ecco quanto io mi sono proposto, e confidando di essere, dopo non lievi fatiche, a ciò pervenuto, ne fo la cosa di pubblica ragione, trattandosi di far passo alla pratica attuazione.

Già da oltre un anno io doveva intraprendere la costruzione di un orologio elettro-magnetico; ma la delicatezza degli ordigni richiedendo un abile esecutore, io dovetti, attendendo alla ricerca di questo nel nostro paese, aggiornare fino ad ora un tal lavoro.

Ma postomi da qualche tempo in relazione coi macchinisti Allemano Felice e Bosio Michele, la cui abilità per lavori di tal fatta venne riconosciuta nella costruzione d'istromenti telegrafici, da meritarsi la medaglia d'argento nell'esposizione industriale testè avvenuta in Genova, io mi trovo adesso in grado di effettuare il mio progetto. Questi ingegnosi macchinisti, mentre stanno per produrre una macchina telegrafica funzionante a guisa di quella inglese ad azo di Wheatstone, però saggiamente modificata da renderla immune dalla perdita od inversione del magnetismo dell'ago per causa delle perturbazioni atmosferiche, vollero, in mezzo a tali loro occupazioni, prestare l'efficace loro concorso e la loro opera nella fabbricazione del mio orologio.

Non dovendo tardare a farsi di pubblica mostra l'opera stessa, io mi limito per ora ad indicarne le funzioni principali.

L'orologio consta essenzialmente di un *pendolo regolatore* il quale, mosso dalla corrente elettrica, serve a sua volta a regolare gl'intervalli d'azione di questa.

I circoli orarii, distribuiti per un'intiera città, ed anche per varii paesi, specialmente quelli percorsi dalle linee telegrafiche, distinguerannosi: 1. in circoli orarii appositamente costrutti, muniti di indici a secondi, con o senza *soneria*, condotti immediatamente dalla corrente elettrica con movimento perenne, senza bisogno di venir caricati; 2. in orologi ordinarii, quali trovansi nelle case private e sui pubblici edifizi, qualunque siane la grandezza o forma, finalmente leggermente modificati nello scappamento, che in cambio del pendolo riceverà gli ordigni elettro-magnetici.

In tutti i circoli orarii messi in correlazione col pendolo regolatore per via d'un filo conduttore percorso dalla corrente elettrica, gli indici saranno soggetti allo stesso movimento uniforme e regolare, da produrre identiche indicazioni d'ora e da battersi ad un tempo tutti i campanelli, per quelli che saranno provvisti di soneria.

Sarà pregio essenziale di questo sistema d'orologio la sua indipendenza non solo dalle variazioni di forza elettrica, ma pur anco dalle altre cause di irregolarità, quali sono le variazioni di temperatura, di pressione atmosferica, d'igrometria e di magnetismo terrestre. Ad ovviare alle troppo frequenti accidentalità d'interruzioni, vizio fin qui comune agli orologi elettrici costrutti, io perveni ancora a rendere indipendenti gli uni dagli altri i varii circoli orarii, cosicchè il guasto di uno o più di essi non tragga seco il disturbo negli andamenti degli altri.

La corrente per tutta la linea sarà generata da una sola pila a forza costante, di manutenzione facile ed economica.

Abbenchè io confidi che il saggio che sto per produrre non abbia a smentire veruna delle mie promesse, con tutto ciò non voglio aggiungerne di vantaggio, lasciando all'opera il fare testimonianza sia delle mie fatiche nel ramo dell'elettricità, sia dell'intelligente lavoro de' miei collaboratori Allemano e Bosio, e rimettendomi di buon grado al giudizio degl'intelligenti.

BESSOLO ALESSANDRO.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In udienza di ieri, S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, si è degnata fregiare della croce di commendatore dell'Ordine Mauriziano il cavaliere Domenico Elena, sindaco della città di Genova; ed in pari tempo ha nominati cavalieri dello stesso ordine: il conte Augusto Nomis di Cossilla, intendente applicato alla Divisione amministrativa di Genova; l'avv. Gio. Battista Gerbino, intendente della provincia d'Oneglia; l'avv. Francesco Elia, intendente reggente la questura di Genova; il dottore Antonio Demera, sindaco della città d'Oneglia; il conte Luigi de Maricourt, console di Francia a Porto Maurizio.

Nella stessa udienza S. M. ha nominato il predetto commendatore Domenico Elena senatore del Regno.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 14 settembre.*

Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova 13 corrente:

Stamane si spargevano per la città notizie molto allarmanti sopra una supposta recrudescenza grave del cholera in Marsiglia.

Da lettere che testè recava l'*Andalo* in data di Marsiglia 11 e 12, abbiamo certezza che tali voci sono prive di fondamento.

Il bollettino sanitario che in quella città soleva da parecchi giorni segnare intorno ai 9 casi, ieri ne notava 5 di più, cioè 13 in tutto e parecchi appartenevano al presidio, e le lettere fanno osservare che aveva avuto luogo qualche movimento o passaggio di truppe.

Da Londra scrivono che la mortalità crebbe assai da due settimane; sono casi di cholera in maggior numero del solito, ovvero febbri tifoidee di grave carattere.

FRANCIA. *Parigi, 12 settembre.* Il *Salut Public* ha il seguente dispaccio elettrico: Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che prescrive la riorganizzazione della fanteria di marina in 4 reggimenti, i quali comprendono una forza effettiva di 14,760 uomini.

ALEMAGNA. *Vienna, 11 settembre.* La voce che si era sparsa della prossima uscita del sig. di Buol dal ministero non si conferma.

— Alla *Kölnische Zeitung*, alla *Weser Zeitung* di Brema, e alla *Zeitung für Nord Deutschland* di Amburgo, venne nuovamente accordato il permesso d'introduzione negli Stati austriaci.

— Il porto di Bregenza (Tirolo, lago di Costanza) venne dichiarato dai ministri dell'interno e del commercio, porto dello Stato.

RUSSIA. Togliamo da una corrispondenza del *Lloyd* da Odessa quanto segue:

Vi spedisco il seguente proclama che si leggeva su tutti gli angoli, acciocchè vi formiate un'idea della disposizione degli animi di questa popolazione:

« Abitanti d'Odessa! Il nemico si mostra nuovamente e più forte che mai innanzi alla nostra città. Noi siamo armati e pronti. Noi sapremo sfornare nel modo più energico ogni tentativo di sbarco dei nemici. Ma i cannoni dei legni nemici, con cui ci potrebbero attaccare, arrivano a grandi distanze. Però non ispaventatevi: vi hanno dei mezzi anche contro questi. Tenete pronti lini e pelli umide e gettateli sulle bombe, che il nemico scaglierebbe nella città. Sui tetti sieno pronte secchie d'acqua per ispegnere prontamente ogni incendio. Se però il nemico valendosi dei suoi cannoni di grosso calibro continuasse il combattimento, ci ritireremo a Tirasopol, ed affinchè il nemico non ci trovi asilo, faremo della città un mucchio di rovine. Guai a chi di voi rimanesse indietro e tentasse di spegnere il fuoco!

Al 18 (30) agosto 1854.

Krusenstern, governatore. »

I depositi di grani furono già portati in gran parte a Tirasopol. Si vedono legni nemici incrociare dinanzi al nostro porto. La guarnigione è pronta, l'agitazione indescrivibile. Il selciato è smosso, e questa povera città si trova in una posizione terribile.

Si vede che i russi non lasciano intentato alcun mezzo per render difficile al nemico ogni impresa. I lavori di fortificazione di Ozakow e Cherson procedono con alacrità ed il principe Menschikoff, che dirige la difesa di Sebastopoli, dà grande importanza alla fortificazione dei due summenzionati luoghi. Il principe trovavasi al 24 a Perekop, visitò i lavori e ritornò poscia a Sebastopoli. »

TURCHIA. Le lettere giunte oggi da Costantinopoli colla posta di terra portano la data del 30 e 31 agosto. Esse confermano la partenza delle truppe ausiliarie che trovavansi in Costantinopoli, alla volta di Sebastopoli.

— Nel divano venne presa la definitiva risoluzione di compilare, colla cooperazione del rajà, un codice di legge destinato per i sudditi cristiani. La commissione di ciò incaricata entrerà quanto prima in attività.

— Il 29 p. partì da Costantinopoli per Varna Schrad bascià (ex-colonnello Stein), ove venne inviato dal maresciallo Saint-Arnaud per prendere parte ai grandi consigli che alla spedizione per la Crimea. *(Corr. It.)*

— Si legge nel *Salut Public*:

A Costantinopoli si pagano le forniture fatte all'armata turca in tanti buoni garantiti dalle potenze occidentali, che portano la seguente iscrizione: *Obbligazione pagabile sulle indennità della guerra.*

Esse saranno convertite più tardi in numerario quando la Russia avrà pagato le indennità che le saranno reclamate.

— Degli agenti russi travestiti da beduini, furono arrestati a Damasco ove cercavano di sollevare il popolo.

PRINCIPATI DANUBIANI. — Le notizie del teatro della guerra sulle rive del Danubio, dice il *Salut Public*, si riassumono ne' dispacci seguenti:

Galatz, 29 agosto.

I russi hanno sequestrato tutte le navi da trasporto appartenenti a privati. Queste navi che si trovavano ne' porti russi, sono state condotte a Ismail, per prendere al loro bordo truppe russe e trasferirle a Kilia. Il principe Gortschakoff è aspettato a Galatz e a Reni fra 2 o 3 giorni.

Bucarest, 31 agosto.

Il fiume Busco divide i russi dai turchi. Dalle due parti si osservano, e da ambe le parti si ricevono continuamente rinforzi. Vi sono frequenti scaramuccie. Un gran numero d'ufficiali valachi prendono servizio nell'esercito turco.

Dopo che gli austriaci avranno occupato i Principati, una parte della flottiglia austriaca del Danubio sceglierà per sua stazione la parte inferiore del fiume.

— Si legge nel *Salut Public*:

Dopo aver distrutto Bayazid, i russi hanno abbandonato quella città.

L'esercito si è ritirato dalla parte di Erivan.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 settembre.

Il *Moniteur* ha da Therapia, in data del 7, le seguenti notizie:

I francesi ed i turchi sono partiti da Varna il 5. La flotta inglese li raggiungerà all'isola dei Serpenti (presso l'imboccatura del Danubio). Il tempo è favorevole.

Per dissipare le inquietudini sui bisogni dell'esercito d'Oriente, l'amministrazione da specificati ragguagli intorno alle immense provvigioni raccolte per soddisfare largamente a tutti i bisogni; considerevoli riserve basteranno a rifornire le vettovaglie; nessuna parte del servizio avrà mai da soffrire.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 13 7bre. Casi: uomini 7, donne 8, ragazzi 3. Totale 18.
Decessi: uomini 5, donne 4, ragazzi 2. Totale 11.

In città, casi 5, decessi 3. Nei sobborghi, casi 10, decessi 6. Nel territorio, casi 3, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 13 7bre. *Casi*: 623. *Decessi*: 399.

Genova, 14 7bre. Bollettino sanitario del 13 7bre: Casi 7; morti 2: di cui 1 negli ospedali. Nella provincia nessun caso e nessun morto.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 900

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 542 542
C. della matt. in c. 542 542
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 255

CAMBIO.	MONETA CONTRO ARGENTO (*)			
		Compra		*Vendita*
Oro				
Doppia da L. 20		20 05		20 08
di Savoia		28 69		28 75
di Genova		79 25		79 40
Sovrana nuova		35 10		35 17
— vecchia		34 87		34 95
Eroso-misto				
Perdita		3 50		2 p. 0/0
Sconto a Torino e Genova 5 0/0				

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 13 7bre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	73 80 73 85
Id.	4 1/2 0/0	» »	98 00 97 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Aifieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *Scacco-Matto.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *Le avventure di un cappello grigio.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Muschita la strega del Messico.*

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *La repubblicana Carlotta Corday.*

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Etrangères, depuis la paix de Câteau-Cambrésis jusqu'à nos jours (dal **1559** al **1853**). Edizione Officiale, in-4.° grande. Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.) Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali, dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854, in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. - Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERE E DELLA TISI POLMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc., del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA. Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale. Libri due, del prof. avv. ORESTE RAGGI;

Vol. I Parte precettiva . . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un Ufficiale piemontese (4.ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del *secondo decimo* sono prevenuti che, a mente dell'art. 14 degli Statuti della Società, gl'infradescritti numeri delle azioni saranno venduti alla Borsa il 30 settembre corrente.

Dal numero 17 al 21, 57 al 61, 107 al 116, 160 al 169, 263 al 267, 269 al 273, 294 al 295, 303 al 306, 309 al 312, 316 318 al 320, 322, 325 al 327, 333 al 342, 351 al 376; 387 al 446. 452 al 461 463 al 469, 472 al 491, 541 al 550, 561 al 580, 599 al 698, 766 al 1325.

SOCIETA' ERIDANEA

Per la navigazione del Po ed affluenti in coincidenza colle Stradeferrate dello Stato.

Si prevengono i signori Azionisti di detta Società essere convocata a Genova l'assemblea generale dei Socii per il giorno 5 del prossimo ottobre, a termini dello Statuto, all'oggetto di ricomporre il Consiglio dirigente resosi imperfetto per la morte e ritiro di vari suoi membri, ed all'oggetto di provvedere ad altre urgenze.

Il Presidente del Consiglio dirigente
ANTONIO COSTA.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione rende avvertiti li signori Azionisti che l'Assemblea Generale in sua seduta 7 corrente, ha stabilito un dividendo di L. 10 per azione da pagarsi al 1.° prossimo ottobre.

Li pagamenti si faranno dalla cassa della Società nel locale annesso allo stabilimento.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

Comune di San Pier d'Arena

AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di San Pier d'Arena

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, nella casa comunale, sala destinata per gli incanti, nanti il consiglio delegato, in virtù di decreto del sig. intendente generale di Genova, in data 4 andante mese, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione della galleria di ferrovia con banchina che mette in diretta communicazione l'abitato di Sampierdarena col porto di Genova, secondo il relativo progetto in data 3 gennaio 1853, dell'ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, concessa in forza di convenzione passata tra il Governo e il Comune predetto in data 16 marzo p.p., e sanzionata per legge 23 maggio 1854.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 603,596 60, fermo però restando il ribasso già fatto del sig. Ludovico Chiappara in L. 10,000, rilevante a L. 1, 65 e 674 per cento.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno, ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti col metodo di schede segrete, a un tanto per cento in miglioramento del ribasso di L. 1, 65 e 674 per cento, già fatto dal sig. Chiappara con sua offerta privata, e sotto le condizioni portate dal capitolato generale firmato Argenti 2 ottobre 1851, e piani relativi, compatibilmente con quelle descritte nella convenzione, ed allegati annessi, intesa tra questo Comune e l'ingegnere Sarti in data 18 luglio p.p., e l'offerta in diminuzione fatta dal sig. Chiappara, non che dei capitoli addizionali approvati col succitato decreto dell'intendente generale, dei quali documenti tutti potrà ognuno prendere cognizione in questa segreteria comunale in tutti i giorni.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone dell'arte, cognite, e notoriamente risponsali, le quali sieno inoltre munite di certificato dell'ingegnere della provincia, o del Genio militare, ovvero del sig. ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, autore del progetto, od almeno che sieno assistite da un ingegnere approvato.

Le offerte in diminuzione dovranno essere precedute da un deposito di L. 60,000 in denaro, o in biglietti della Banca nazionale, od in cedole dello Stato, o per mezzo d'un vaglia di consimile somma, di persona notoriamente risponsale, a giudizio dell'Amministrazione comunale, e steso detto vaglia su carta bollata detta di commercio.

I lavori della presente impresa, compresi quelli maggiori che potessero occorrere a complemento dell'opera, dovranno eseguirsi nel termine massimo di mesi 22 a datare dall'atto di sottomissione, come si legge nel quaderno dei carichi. — I pagamenti dell'impresa verranno eseguiti come viene indicato dall'art. 6 dei capitoli addizionali.

Si terrà un solo incanto, e sarà ammessa una volta sola entro il termine di giorni 8, da quello del deliberamento, l'offerta della diminuzione del decimo, a cui terrà dietro un secondo e definitivo incanto, e così il termine dei fatali spirerà col mezzodì del giorno 28 detto mese di settembre.

Sampierdarena, il 7 settembre 1854.

Il segretario comunale
Not. GIACOMO SEVERINO GRASSO.

ISTITUTO COMMERCIALE E PROFESSIONALE

in Torino, Porta Susa, via del Fortino, n. 5

Pensione annuale pei convittori L. 650. — *Id.* per gli esterni, Corso *inferiore* L. 150, *superiore* L. 200

Pel programma dirigersi al sottoscritto con lettera affrancata, via Alfieri, N. 22.

CASSONE FELICE, *direttore.*

AUMENTO DI SESTO

Il 20 del corrente scadono i fatali per l'aumento di sesto al prezzo di L. 66,200, cui vennero deliberati con atto 31 agosto p. p., rogato Marazio, segretario della giudicatura Borgo Po, gli stabili della tenuta COLOMBERO, in Torino, regione Vanchiglia, consistenti in caseggiati, prati ed orti, con ragione d'acqua, e di cui nel tiletto relativo del 1.° stesso agosto.

COMUNE DI PINO *presso* CHIERI

Dovendosi far vacante il posto di Maestro nella Scuola elementare di detto Comune, s'invita chiunque vi aspiri di rivolgere entro il corrente mese la sua domanda al Sindaco del Comune stesso, da cui potranno conoscere le condizioni al riguardo, avvertendo, che l'aspirante deve rivestire la qualità di sacerdote, avendo l'obbligo della celebrazione della messa nei dì festivi nella chiesa parrocchiale.

AVVISO

I signori creditori dello stabilimento tipografico-librario Fontana sono invitati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in una delle sale del Magistrato del Consolato alle ore 8 antimeridiane del 22 corrente mese, per prendere una definitiva deliberazione in ordine alla liquidazione di detto stabilimento.

Torino, il 12 settembre 1854.

Per la massa dei creditori
RICHETTI caus. coll.

AVVISO

I signori Notai della città e provincia, i quali avessero ricevuto il testamento del fu Giovanni Vogliolo d'Asti e domiciliato in Torino, sono pregati di consegnarlo al sig. conte Salino, corso della Cittadella, casa propria, num. 5. S'invitano pure i creditori, se ve ne fossero, di recarsi presso il suddetto.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

Appartamento di 8 camere al 1.° piano, con 3 entrate e 2 cantine, via Orfane, n. 7. Dirigersi al portinaio.

ETABLISSEMENT HYDROTHÉRAPIQUE

du Docteur PAUL VIDART *à Divonne près Genève*

Situé dans une des positions les plus heureuses du bassin du Léman, préservé jusqu'à ce jour des atteintes du choléra. — Ouvert toute l'année.

Prix réduits pour les personnes qui ne suivent pas le traitement et qui désirent seulement jouir de l'air salubre qu'on y respire.

S'adresser pour les renseignemens à monsieur le docteur PAUL VIDART à Divonne près Genève.

COMUNE DI LANZO

Essendo vacanti nel Collegio di detto Comune i due posti da maestro di 1.ª e 2.ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro i titoli al sindaco entro il corrente mese di settembre. — La fiera avrà luogo il 18 stesso mese.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di L. **Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

AVVISO

Il Sacerdote BERTOLINI, maestro di 2.ª grammatica nel collegio di Cavour, desiderando tre o quattro scolari in pensione, avverte i parenti, che glieli volessero affidare, di dirigersi a lui con lettera affrancata.

AVVISO

I fratelli BERTA desiderando, per ragioni di famiglia aver notizie del loro fratello DOMENICO, d'anni 44 circa, di professione serragliere, recossi assente nel 1834, pregano le Autorità a volerne dare avviso al sig. Sindaco della città di Torino, qualora loro consti di tale individuo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Si desidera rilevare

NEGOZIO da drogheria e generi coloniali si in Torino che in città di provincia. = Recapito *franco*, all'Agenzia Franchi e Comp., via Nuova, num. 9.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Oncie 700 di tavole d'albera e pioppo bianco, dello spessore di oncie 1 e del diametro d'oncie 8 a 10.

Per le trattative dirigersi al proprietario capitano Scarzella od al farmacista Mercandino.

DA RIMETTERE

NEGOZIO da FONDACHIERE bene avviato, con alloggio unito, in favorevole posizione, ed in una delle vie frequentatissime. — Dirigersi in Torino dal caus. coll Baretta, via della Consolata, num. 10.

DA AFFITTARE *presentemente*

Grandioso LOCALE, già ad uso di Banca, con magazzini e cantina, distinto in tre botteghe e due retro-botteghe con mobiglia adatta o senza; i locali suddetti sono in casa Della Rovere, via dell'Arcivescovado, num. 7.

Dirigersi per le opportune nozioni al sig. Menzi, abitante in detta corte, od al portinaio di detta casa.

FALLIMENTO

di Tomaso Scaraffiotti, falegname in Torino, piazza Madama Cristina, casa propria nel Borgonuovo, ed in via dei Ripari, casa di S. A. R. il Duca di Genova, n. 11.

Si rendono nuovamente avvertiti i creditori di Tommaso Scaraffiotti, falegname in Torino, che l'adunanza per formazione del concordato, fissata al 19 di questo mese, non ha più luogo, essendo stata, per ordine del signor giudice commissario del fallimento signor consigliere conte Cravosio, sospesa sino a nuovo avviso.

Torino, il 13 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Sull'instanza dei sigg. Pietro Drago, e Federico Ostini residenti in Alba, il sig. avv. Gibellini giudice relatore, con decreto in data 21 luglio p.p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati a pregiudicio delli Serafino, e Giacinto fratelli Carlevero di Chieri, e stati deliberati a favore del sig. Domenico Malacarne di questa città con sentenza di questo tribunale in data 29 marzo 1853, e 7 febbraio 1854 pel prezzo rispettivamente di L. 2200, e di L. 4000; ed ingiunse li creditori tutti aventi ragione sul prezzo di detti stabili, siti sul territorio di Chivasso, a presentare i loro titoli alla segreteria di questo tribunale, entro il termine e sotto le forme dalla R. legge prescritte.

I beni deliberati colla prima di dette sentenze erano posseduti in comune dai suddetti Carlevero, coi surriferiti fratelli Luigi, e Giuseppe Carlevero di Chieri, li quali acconsentirono alla subastazione perchè tali beni non erano di comoda divisione.

Torino, il 9 settembre 1854.

Benedetti sost. Castagna.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 218 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 16c, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 15 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreto del 13 corrente l'avvocato La-Ravoire, giudice del mandamento di Taninges è stato sospeso per due mesi dall'esercizio di sue funzioni per assenza illegittima dal suo posto.

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

(Continuazione, vedi num. 215, 216, 217)

Andreis, di Mondrone, cav. Daniele, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, e destinato nello stesso Corpo per rioccupare il suo posto;

Bottone Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, 16 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 13 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Catenacci, deceduto;

Amateis Paolo, sottotenente nell'arma di fanteria, 1 reggimento Granatieri di Sardegna, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 14 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente cav. San Martino di Chiesanova, dimesso;

Pugno Costantino, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato al 7 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Cerutti, dimesso;

Poffa Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 17 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Derneri, dimesso;

Ferrario Gioanni, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato al 12 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Amerio, deceduto;

Testori Gio. Battista, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato al 17 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Bertoli, deceduto.

Deandrea Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato al 5 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Casanova, collocato in aspettativa;

Casarini Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 5 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Geofilo, collocato in aspettativa;

Rossi Camillo, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 10 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Fava, collocato in aspettativa:

Ballio Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 3 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Finella, trasferto nell'arma di cavalleria;

Degrandi Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, e destinato all'8 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Velzoso, promosso luogotenente;

Vigo Nicolò Maria, sottotenente nell'arma di fanteria, 18 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato nello stesso regg., in rimpiazzamento del sottotenente Zampalocca, deceduto;

Orsi Benedetto, sottotenente nell'arma di fanteria, 3 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Serra, promosso luogotenente;

Franchi Michele, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 17 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Corte, dimesso;

Strada Annibale, sottotenente nell'arma di fanteria, 16 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato al 4 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Gado, collocato in aspettativa;

Travella Gabriele Annibale, sottotenente nell'arma di fanteria, 5 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Delitala, collocato in aspettativa;

Rovere Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria, Corpo de' Bersaglieri, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottotenente Beltramo, rivocato dall'impiego;

Formento Gio. Battista, sottotenente nell'arma di fanteria, 17 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato allo stesso reggim.. in rimpiazzamento del sottotenente Bensi, promosso luogotenente;

Albertazzi Marcello, sottotenente nell'arma di fanteria, 12 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Cotta, promosso luogotenente;

Vanetto Felice, sottotenente nell'arma di fanteria, 6 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Scotti, nominato ufficiale d'amministrazione;

Zacchia Emilio Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, 4 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Salvay, promosso luogotenente;

Valetta Francesco Lorenzo, sottotenente nell'arma di fanteria, 9 reggimento, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess' arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Repetti, promosso luogotenente;

Rossi Giuseppe Antonio, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, prima serie straordinaria, sesto turno, e destinato al 1 reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Verga, dimesso;

Follini Matteo Paolo, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, prima serie straordinaria, nono turno, e destinato al 14 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Rosenda, promosso luogotenente;

Moretti Giovanni, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, 16 reggimento, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso regg., seconda serie straordinaria, terzo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Cuniolo, deceduto;

Bosco di Ruffino cav. Federico, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, seconda serie straordinaria, sesto turno, e destinato al Corpo de' Bersaglieri, in rimpiazzamento del sottotenente Barberis, promosso luogotenente;

Racagni Carlo Angelo, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, seconda serie straordinaria, nono turno, e destinato al 1 reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Amoretti, dimesso;

Soave Sebastiano, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, 16 reggimento, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, terza serie straordinaria, terzo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Ghersi, deceduto;

Cocchis Emilio Pietro, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, terza serie straordinaria, sesto turno, e destinato al 13 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Borsotti, promosso luogotenente;

Amey Pietro Alessandro, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, terza serie straordinaria, nono turno, e destinato al primo reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Mamelli, trasferto nel 9 fanteria;

Roncali Gio. Francesco, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, quarta serie straordinaria, terzo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Pacchiotti, collocato in aspettativa;

Gabotto Enrico Domenico, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria e destinato al 2 reggim. Granatieri di Sardegna, quarta serie straordinaria, sesto turno, in rimpiazzamento del sottotenente Porta, dimesso;

Cugia di Sant'Orsola, cav. Luigi, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, quarta serie straordinaria, nono turno, e destinato al 10 reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Tagliafico, promosso luogotenente;

Quaglia Lorenzo Giuseppe, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, 6 reggimento, promosso sottotenente nella stessa arma e nello stesso reggimento, quinta serie straordinaria, terzo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Manassero, promosso luogotenente;

Marietti Carlo Bonifacio, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, quinta serie straordinaria, sesto turno, e destinato al 2 regg. Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Oldini, collocato in aspettativa;

Domichellis Luigi Giuseppe, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di fanteria, quinta serie straordinaria, nono turno, e destinato al Corpo dei Bersaglieri, in rimpiazzamento del sottotenente Peano, promosso luogotenente;

Truchet Giuseppe, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, 2 reggimento, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, sesta serie straordinaria, terzo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Chabord, promosso luogotenente;

Bussone Giuseppe Maria, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso sottotenente nella stessa arma e nello stesso Corpo, sesta serie straordinaria, sesto turno, in rimpiazzamento del sottotenente Paracca, promosso luogotenente;

Pallestrino Gio. Tommaso, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, 7 reggimento, promosso sottotenente nella stessa arma e nello stesso reggimento, sesta serie straordinaria, nono turno, in rimpiazzamento del sottotenente Ighina, promosso luogotenente;

Franchelli conte Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri d'Alessandria, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Strada, collocato in aspettativa;

Cuttica Giuseppe, luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri di Saluzzo, in aspettativa, richiamato in effettività di servizio col grado di luogotenente effettivo nella stess'arma e destinato al reggimento Nizza Cavalleria, in rimpiazzamento del luogotenente Gottero, collocato a riposo;

Franchi Cesare, sottotenente ufficiale pagatore nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri d'Aosta, promosso luogotenente nella stess' arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale sua carica;

Pultarelli Giacomo, sottotenente nell'arma di cavalleria, reggimento Savoia, promosso luogotenente nella stessa arma e destinato al reggimento Piemonte Reale, in rimpiazzamento del luogotenente Guidobono, nominato ufficiale d'amministrazione;

Vestarini-Bellingeri conte Ippolito, sottotenente nell'arma di cavalleria, reggimento Genova, promosso luogotenente nella stess' arma e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Alessandria; in rimpiazzamento del luogotenente Goggia, collocato a riposo;

Vitali Stefano, sottotenente nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri Monferrato, promosso a luogotenente nella stessa arma e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Aosta, in rimpiazzamento del luogotenente Callery, rimosso dal suo grado ed impiego;

Jengo cav. Enrico, sottotenente nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri di Monferrato, promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, in rimpiazzamento del luogotenente Decamilli, collocato in aspettativa:

Araldi Eugenio, sottotenente nell'arma di cavalleria, reggimento Genova, promosso luogotenente nella stess'arma e destinato al reggimento Piemonte Reale, in rimpiazzamento del cav. Nomis di Pollone, dimesso;

Gay Giuseppe Antonio, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, reggimento Nizza, promosso sottotenente nella stessa arma e nello stesso reggimento, prima serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Cravino, nominato aiutante maggiore in secondo:

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella infra estesa tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli artificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Deandreis cav. Gio. Morizio	885	1849 14 feb.	200	Prestito Piemonte 1848	Casale

Torino, 4 settembre 1854.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

R INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO

Avviso d'asta

Per il giorno 25 settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 25 del corrente mese di settembre, si procederà in quest'Ufficio all'appalto della

Somministranza del pane per l'anno 1855, cominciando dal 1° gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle Carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite in tutte le Divisioni dello Stato di terraferma, escluse per la Divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale, per la Divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la Divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e per la Divisione di Alessandria il carcere penitenziario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ogni Divisione Amministrativa ed a favore dell'offerente che avrà fatto migliore offerta, all'estinzione della candela vergine, in diminuzione del prezzo di centesimi 92 per ogni razione da provvedersi, del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento, stacciata e purgata dalla crusca, in ragione di chilog. 4,610 per ogni sacco di chil. 73,768.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'Ufficio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte convalidate con un vaglia regolare o deposito di L. 1000 nell'indicato giorno, in cui sarà deliberato al migliore offerente per ciascun lotto, sotto la osservanza dei capitoli in data d'oggi visibili a chiunque in questa Segreteria e nelle Intendenze Divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni dieci scadenti al mezzodì del giorno 5 ottobre p. v.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degl'impresari, esclusa la metà dei diritti d'insinuazione che, a termini dell'art. 5 del Regio Decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'Amministrazione.

Torino, li 7 settembre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, per un dodicennio.

Avviso d'asta

Pel giorno 26 settembre 1854.

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo sull'annuo prezzo di L. 49800 risultante dal relativo deliberamento delli 22 scorso agosto, si rende noto al pubblico che martedì, 26 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Ufizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. intendente generale, coll'intervento del sig. direttore demaniale, si procederà ad un nuovo incanto ed al definitivo deliberamento dell'affittamento durante un dodicennio del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato, acquistato dall'Ordine Mauriziano, sito nei territorii di Trino, Morano, Camino e Pontestura, e consistente come infra:

Cascina Nuova.

Una parte del fabbricato concentrico di Pobietto, l'intiero fabbricato della Cascina Nuova, una pista con unito magazzino ed alloggio dei prattaiuoli, con tutti i beni di proprietà del Demanio, situati alla sponda sinistra del Cornasso, roggia di Morano, dal punto in cui essa penetra sul tenimento sino al Molino Matasso ove ne ne esce, come da descrizione sommaria inserta agli articoli 3 e 4, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 5 dei relativi capitoli formati il 4 luglio 1854 dal sig. cav. ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero delle Finanze con decreto delli 28 stesso mese; di modo che la sua consistenza rileva complessivamente, tra fabbriche, corti, cavi, ripe e beni in genere, ad ettari 226, are 51, centiare 47.

www.internetculturale.it

Cascina Scarella.

Tutti i beni propri del Demanio alla sponda destra della roggia Cornasso, unitamente alla Cascina Scarella e porzione del fabbricato concentrico di Pobietto, coll'altra pista da riso posta a destra del Cornasso, giusta la descrizione sommaria inserta agli articoli 7 e 8, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 9 dei succitati capitoli; dimodochè la sua consistenza rileva complessivamente, tra siti di fabbrica, cortili, orti, roggie, cavi e beni in genere, ad ettari 205, are 4, centiare 97.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo aumentato a lire 52,290.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente risponsabili, munite o di un vaglia di L. 10m da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio, che deve essere prima dell'apertura dell'incanto presentato e riconosciuto ammessibile dall'Ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di lire 10,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degl'incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tileiti, deliberamenti, dritti di contratto e di 4 copie dell'atto saranno a carico del deliberatario, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli, di semestre in semestre, il 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita sala degli incanti in questo Uffizio d'Intendenza Gen. in cui ne avrà luogo il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Uffizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Uffizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 11 settembre 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. Tiscornia.

FATTI DIVERSI

Ricerche. — Fu rinvenuto in Carezzano inferiore (Tortona) un fanciullo sconosciuto d'anni 7 circa, statura un metro circa, capelli biondi, fronte alta, ciglia chiare, occhi castagni, vestito di calzoni intieri e giubbetto di basino in cattivo stato, con berretto bigio usato, e senza scarpe.

Ad onta delle fatte diligenze non essendosi potuto riconoscere a qual famiglia appartenga, i congiunti di lui si rivolgano, per ricuperarlo, al sig. Sindaco del Comune prementovato.

Industria. — La prima delle tabelle che l'intendente generale della divisione di Genova, sig. Buffa, assegnò alla sua relazione al consiglio divisionale ultimo ordinario, recava un prospetto degli *stabilimenti industriali* di quella parte importantissima dello Stato. Non essendo ancora a notizia comune e parendoci esimie le cifre, volentieri le pubblichiamo.

In due parti è divisa la tabella: per la provincia di Genova; per le provincie di Chiavari, Spezia e Novi. Queste tre ultime usano dell'opera di 6004 persone e del capitale di lire 5,882,680 di cui le tre maggiori parti sono 2,921,000 per filanda di bozzoli a Novi, 950,000 per tintorie e fabbrica di cotoni ivi stesso, e 545,000 pei 550 telai di velluti nella provincia di Chiavari. La filanda novese impiega 2689 persone a 1979 fornelli; niun'altra le tiene dietro poichè appena 103 persone per un capitale di 47,000 lavorano sul chiavarese a cotale industria, 320 per 300,000 nel distretto di Rivarolo presso la capitale.

Chiavari, oltre ai telai pei velluti, ne ha 200 per le sete, 400 per le tele di vario filo, 100 per le stoffe di cotone, 20 per le coperte di lana; a tal provincia è speciale l'ardesia, e le cave con 250,000 lire di capitale in moto danno a fare a 500 persone, non più speciali le sedie che ebbero nome dalla sua città, nella quale tuttavia per altro s'impiegano 34 persone e sostengono lavoro per un migliaio di lire ciascuna. In tutto, pel chiavarese, le persone occupate sommano a 2014, e il capitale in moto lire 1,396,000.

La Spezia non sembra dare alle industrie più che 72,000 lire, nè usare braccia per ciò che di 60 persone; il maggior rilievo è alle canape per 43,000 lire e 28 persone; le concie di pelli per lire 13,000 e 13 persone, superata anche in questa da Chiavari che impiega 18 individui per 18 mila lire, e da Novi che per 39 persone tiene in giro un capitale di lire 129,000.

Il novese novera per sè individui 3930 e un capitale di lire 4,414,680. Una specialità promettente uno sviluppo singolare è lo stabilimento aurifero de' suoi monti sud-ovest, il quale già impiega 12 lavoratori e 24000 lire.

La provincia di Genova è distinta in quattro distretti: Genova, Voltri, Rivarolo e Recco. Il capitale in moto calcolato a lire 32,636,000, si divide in 135,000 per Recco, 2,490,000 per Rivarolo (in che è Sampierdarena), 3,651,000 per Voltri, il resto per Genova.

Recco numera 10 persone che lavorano di nave, rinnovando via via l'opera per 23 mila lire; tesse cotone in 29 telai per lire 35 mila di capitale, ha tre concie di pelli e tre tintorie, una fabbrica da sapone e una d'acqua odorosa, sei bacinelle pei bozzoli, una manifattura d'ardesie; questa e l'altra delle pelli hanno in moto 20 mila lire ciascuna, 15 mila la tintoria, il resto minori somme.

Il maggior capitale sul distretto di Rivarolo, lire 1,200,000 è dato alle fonderie di ghisa che sono quattro, di che tre, le maggiori in Sampierdarena; 300 mila lire per la seta, 800 mila pel sapone, 60 mila pei torcitoi de' fili varii, 40 mila per le costruzioni navali specialmente di Sestri Ponente, 50 mila per le corde. Le fonderie impiegano 890 persone, 320 la seta, 200 il sapone, 70 i torcitoi, 60 le stampe d'indiane (scadute da che all'estero le macchine prendendo l'opera all'uomo, rendono il lavoro a minor prezzo) 40 i cantieri: la cava di marmo, le fabbriche di biacca, d'amido, di liquori, di candele di sego, delle carte da giuoco, il filatoio della lana sovvengono al resto.

Su quel di Voltri sono 1100 telai da cotone, 200 da lana; impiegano 1600 persone e tengono in moto lire 2,430,000; per altre lire 1,077,000 stanno 1137 fabbricatori da carta; per 72,000 gli 80 delle concie di pelli; per 45,000 i 20 delle fabbriche di calce; il resto a compiere il capitale indicato è alle fabbriche di biacca e di cappelli.

Le fabbriche di biacca, numerose in passato, venuti il *bianco di zinco* vanno scemando e minacciano di cessare affatto. Genova ne aveva 25 or dodici anni sono, ed è ridotta a 6, occupando 80 persone e avendo un capitale di 200 mila; ma se quell'industria svanisce bene ingrossano altre merci le riduzioni dei dazi delle importazioni di molte materie. Tali sono le concie delle pelli che hanno in assegno 1,000,000 e occupano 300 persone; le confetture che hanno a disposizione lire 450 mila e usano l'opera di 50 persone (già il doppio dal 1850) le filature di cotone ricche del capitale di lire 3 milioni e popolose di 650 individui in 7 officine. I capitali più grossi sono assegnati in misura ordinatamente maggiore alle fabbriche di paste, 1,200,000 lire (a torchi 58 e persone 80); ai tessuti di maglia in cotone di che 28 manifatture hanno 2 milioni per 600 telai ed 800 lavoranti) ma le 29 son prese fra le provviste di più che cinque telai; ai tessuti di seta che si operano in 19 fabbriche su 240 telai da 300 persone, lire 3 milioni; ai tessuti in lana e cotone 6,050,000 per 2000 persone occupate in 1100 telai presi in 29 fabbriche provviste di più che dieci telai, e colte fra le poste a Rivarolo che n'ha di 500 operai, e in Cogoleto che di 300; ai filatoi di seta lire 800 mila; alle fabbriche di letti in ferro 600 mila lire, ma non sono contate che le officine battute da più che dieci operai; alle fondite di bronzo 500 mila, pel lavoro di 20 persone. Genova e dintorni tenendo in moto un capitale di 26.360,000 e 5252 persone, primeggia per tutta la divisione la quale presenta una popolazione industriale attiva di 15,957 individui, e una massa produttiva di lire 38,518,680.

L. S.

Notizie sanitarie. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 13 corrente:

Città di Milano — De' 9 casi di colèra avutisi dall'1 all'8 corrente settembre ne morirono 6 e degli altri 3 non è ancora notificato l'esito.

Dal giorno 9 a tutto il 12:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
6	0	1	5

Riassunto: dal 31 luglio al 12 settembre:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
23	1	14	8

Provincia di Milano — Ai casi 172 avutisi nel mese d'agosto s'aggiungono altri 7 notificati posteriormente.

Di questi 179 casi se n'ebbero: Guariti 29, morti 100 e degli altri 50 non venne ancora notificato l'esito.

Dal 1 a tutto il 10 settembre la malattia si tenne circoscritta ai distretti I e II di Milano, dove non si ebbero che 4 casi; ed ai distretti di Busto Arsizio, Cuggiono, Somma, Saronno e Gallarate, nel quale ultimo non si manifestò che un solo caso.

Complessivamente:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
137	3	45	89

Riassunto: dall'agosto al 10 settembre per la provincia di Milano:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
316	32	145	139

Provincia di Como. Sui 28 casi occorsi nel mese di agosto si ebbero: guariti 1 e 22 morti. Di 5 non si conosce ancora l'esito.

Dal 1° al 10 settembre, oltre i distretti di Appiano, Tradate, Gavirate, Angera e Luvino, si ebbe un caso nel distretto di Porlezza. In totale:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
12	0	6	6

Riassunto dall'agosto al 10 settembre per la provincia di Como:

Casi	Guariti	Morti	Esiti non ancora notificati
40	0	28	12

In nessun'altra provincia della Lombardia si è manifestato il cholera, e lo stato della pubblica salute è dovunque soddisfacente.

Danni ai telegrafi. — Erasi abbandonato l'uso dei fili sotterranei del telegrafo elettrico perchè venivano gravemente danneggiati dai topi ed altri animali, ma ora è provato che non sono incolumi neppure i fili telegrafici sostenuti dai pali all'aria aperta.

Dietro esame degli apparati che servono alla linea di Berlino ad Amburgo in un punto dove essa traversa una piccola macchia boschiva, tutti i pali del telegrafo si trovarono più o meno avariati dallo sparviero grigio. È singolare che questi uccelli ritornano sempre all'albero che hanno incominciato a rosicchiare, per modo che fu necessità di coprirlo di pece. Taluni di questi pali contengono dei fori conici che hanno tre pollici di diametro, e la cui sommità arriva fino all'altra estremità del legno. E il bello è che tali fori dallo sparviero vengono fatti colla massima rapidità.

Pubblicazioni. — È uscito alla luce pei tipi Favale e Comp. un Manuale teorico-pratico del Codice di procedura civile, da servire agli uscieri, segretari e giudici di mandamento.

Il cavaliere Federico Galleani e l'avvocato Salvatore Bernardi, autori di questo Manuale, fecero opera grandemente utile, anzi necessaria, e renderono facilissima la transizione dall'antico al nuovo sistema di procedura per gli Stati Sardi. Essi non solo preposero ad ogni articolo di procedura un commento che chiarisce tutte le dubbiezze, ma nella fine del Manuale esposero tutte le formole introduttive de' giudici presso la giurisdizione del mandamento.

Lo stile è di facilissima intelligenza, onde il lettore rimane subitamente chiarito della soluzione delle questioni che si sono trattate.

FRANCIA

Parigi, 12 *settembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La spedizione contro Sebastopoli è in viaggio, o fors'anche, nell'ora in cui scriviamo, gli eserciti alleati hanno già preso possesso del suolo della Crimea. Fra pochi giorni il corriere di Costantinopoli ci recherà notizie del teatro della guerra, ma frattanto l'impazienza febbrile del pubblico francese ed inglese si sfoga in ipotesi, ed i giornali d'ambedue i paesi cercano di soddisfare l'ardente curiosità de' loro lettori, immaginando e discutendo piani di campagna.

Noi confessiamo la nostra incompetenza; ignoriamo del tutto come stieno per procedere il maresciallo St-Arnaud e lord Raglan; siamo disposti a credere ch'essi non abbiano posto alcuno nella loro confidenza, e che fra le altre cose si sono ben guardati di palesare il luogo ove vanno a operare il loro sbarco. Il silenzio e la riservatezza sono precauzioni elementari a cui gli abili generali non mancano, perocchè le indiscretezze avrebbero per infallibile effetto d'accrescere le difficoltà dell'impresa.

Ma, pur astenendoci da tali sforzi d'immaginazione che specialmente fa la stampa periodica inglese, noi non dubitiamo d'affermare la nostra fiducia piena ed intiera nel buon successo di cotesta grande operazione.

Sopra qualunque punto si sbarchi, è nostro fermo convincimento che l'impresa riuscirà, perchè sappiamo che tutti gli studi, tutte le esplorazioni preliminari già si fecero; perchè tutti i mezzi d'appoggiare lo sbarco furono ampiamente riuniti, e perchè è impossibile, anche ad un esercito nemico, di difendere una spiaggia che sarà incessantemente spazzata dalla nostra formidabile artiglieria, mobilizzata sopra una flottiglia di scialuppe cannoniere. Sbarcate che siano le nostre truppe, noi crediamo fermamente ch'esse verranno a capo di tutte le aggressioni delle truppe russe, perchè i nostri soldati sono migliori dei russi, e perchè sono meglio comandati.

Noi sappiamo che lo czar può spingere masse di truppe in Crimea, ma bisogna tempo, molto tempo, per far attraversare a reggimenti già sfiduciati e poco mobili, le steppe immense che separano dall'impero moscovita la Crimea, e che i rinforzi i quali s'indirizzassero a Sebastopoli non vi giungerebbero se non quando tutto fosse già finito. Noi siamo insomma convinti profondamente che Sebastopoli, investita che sia, non tarderà guari a cader sotto i nostri colpi; perocchè una piazza ben attaccata da terra e per mare ad un tempo, non può resistere alla duplice aggressione.

Tali sono i motivi semplici e ragionati sui quali riposa la nostra fidanza. Soggiungeremo volentieri che la lettura dell'ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud ha corroborato singolarmente le nostre convinzioni. Quando l'uomo eminente che ha una sì gran parte di risponsabilità in ciò che sta per succedere, parla con sì nobile sicurezza, è impossibile di non credere con lui alla certezza dell'esito felice.

— Secondo il decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi, come già accennammo, per la riorganizzazione della fanteria di marina, restano determinate e stabilite le disposizioni seguenti:

Le 120 compagnie, scompartite in tre reggimenti, quali esistettero finora, formeranno quattro reggimenti, la cui forza effettiva totale è fissata a 15 mila uomini. Ciascun reggimento è destinato ad un porto in cui si trova il suo deposito, e ad una o più colonie. Il primo a Cherbourg e alla Martinica; il secondo a Brest, alla Guadalupa e all'Oceania; il terzo a Rochefort e a Caienna; il quarto a Tolone, alla Riunione e al Senegal.

In quanto allo stato-maggiore, esso non contava finora che un ufficiale generale, il quale non poteva bastare alla annua ispezione delle truppe distribuite fra le varie colonie. Ne è creato un secondo.

Vi sarà inoltre, per la fanteria di marina, un generale di divisione ed un generale di brigata. Lo stato-maggiore comprende altresì ufficiali superiori ed altri destinati all'ufficio di aiutanti di campo, di comandanti di dipendenza o di piazza alle colonie, ecc. Il corpo fornirà parimente ufficiali, sottufficiali e caporali alle compagnie de' *cipai* nell'India ed alle compagnie dei neri nelle altre colonie.

Il decreto sostituisce, per l'armamento de' soldati di mare la carabina al fucile; è a fine di accrescere la rapidità delle evoluzioni in ciò che riguarda principalmente gl'imbarchi e gli sbarchi, ai tamburini sono surrogate le trombe. Finalmente un articolo speciale determina che la fanteria di marina dovrà somministrare distaccamenti a bordo dei legni dello Stato ogniqualvolta piacerà all'imperatore di ordinarlo.

SPAGNA

Madrid, 8 *settembre*. Ieri corse voce a Madrid che una banda carlista era comparsa ad Aranjuez, e che, attaccata dalla milizia nazionale, era stata pienamente sconfitta.

La *Espana* riferisce questa notizia senza confermarla o smentirla. Un giornale della sera poi, l'*Epoca*, annunzia che i partigiani del conte di Montemolin si agitano, così nelle provincie basche, come nella Catalogna e in Navarra.

Del resto le notizie delle provincie continuavano ad essere poco soddisfacenti.

Il *Diario Espanol* insiste di nuovo sulla necessità di adottare provvedimenti fermi ed energici a fine di evitare le funeste conseguenze che potrebbero risultare da un cosiffatto stato di cose.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo ha ricevuto la notizia che la regina Cristina ha passato la frontiera portoghese, e ch'ella sta per imbarcarsi a Oporto alla volta di Francia, d'onde si recherà in Italia o in Isvizzera.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Si dice che il duca della Vittoria e il marchese del Duero hanno avuto, giorni fa, un lungo abboccamento, e che dopo aver esaminati i punti essenziali dell'andamento politico più opportuno per l'avvenire, si sono ritirati soddisfattissimi l'uno dell'altro e in perfetto accordo tra loro.

— Quantunque il marchese Turgot (dice lo stesso giornale) non possa ancora camminare senza l'aiuto delle stampelle, egli si è recato ieri (7) nel pomeriggio al ministero degli esteri ove conferì a lungo col sig. Pacheco.

— Il generale Prim e il generale Garrigo erano attesi, l'8, a Madrid. Il generale Ortega partì il giorno stesso per la Catalogna.

— Da una lettera da Madrid in data dell'8 settembre, pubblicata dalla *Presse*, risulta che il marchese d'Albaida, ex-presidente del *club dell'Unione*, non fu mai arrestato, e che continuava a godere piena libertà.

« La Giunta di Siviglia (è detto nella lettera succitata) non ha voluto separarsi senza prima una sua protesta contro quel ch'ella chiama andamento reazionario del governo. A ogni modo, essa è disciolta, e un deputato è in cammino per recare il suo ultimo messaggio al ministero. Dubitiamo assai ch'egli sia ben accolto. »

— La telegrafia privata *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 10 settembre.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene l'ordine, indirizzato ai governatori delle provincie, di applicare le leggi del 1837, a fine di prevenire gli abusi della libertà della stampa.

Il colèra diminuisce d'intensità nelle provincie. »

INGHILTERRA

Londra, 11 *settembre*. Il re di Portogallo, il duca di Oporto e loro seguito s'imbarcarono venerdì (11) a Osborne, sul piroscafo portoghese *Mendello*, e nel pomeriggio, dopo il ritorno del principe Alberto da Boulogne, partirono alla volta del Portogallo.

— Lunedì (7) fu terminata la immersione d'un filo telegrafico sottomarino che riunisce Dublino con la costiera inglese e, per conseguenza, con Londra; e così, Londra, Glasgow e Dublino, riuniti dalla elettricità, non formano più oramai che una sola e medesima capitale.

— Il *Morning-Post*, il *Morning-Chronicle*, il *Globe* ed altri giornali inglesi contengono lunghe narrazioni delle feste che ebbero luogo a Boulogne, e del pranzo d'addio che ha preceduto la partenza del principe Alberto. Alla fine del pranzo l'imperatore dei francesi bevve alla salute della regina d'Inghilterra nei seguenti termini:

« Ho l'onore di proporre un brindisi alla nostra alleata intimissima, sua graziosa maestà la regina d'Inghilterra. Sotto le due bandiere della Francia e dell'Inghilterra, che formano l'iride della libertà, il giogo del despota sarà ben presto annientato. »

Questo brindisi fu accolto col più vivo entusiasmo. Il principe Alberto, rispondendo in nome della regina: « La graziosa accoglienza (disse) che mi è stata fatta nel vostro impero, non sarà mai cancellata dalla mia memoria. Io non dubitava menomamente dell'accoglienza di V. M. I., ma l'entusiasmo del popolo francese a mio riguardo, ha superato ogni mia aspettazione. Viviamo nella speranza che V. M. ci farà presto il piacere di visitare le spiagge d'Albione ove il popolo inglese sarà (ne sono certo) lietissimo di ricevere la visita di V. M. I. »

www.internetculturale.it

RUSSIA

Scrivono al *Globe*:

V'ha ogni ragione per credere che lo sbarco degli alleati si opererà presso a Sebastopoli. La distanza da Varna a Sebastopoli è di 320 chilometri. Sembra che nella Crimea i tartari, quantunque da 80 anni in qua siano sotto il dominio della Russia, desiderino tuttavia di sottrarsi al giogo di quella. Essi riceveranno con gioia gli alleati. Il maresciallo di St-Arnaud prenderà passaggio a bordo della *Ville de Paris* con tutto il suo stato-maggiore.

Lord Raglan lo accompagnerà pure sulla *Ville de Paris*. Il generale Canrobert avrà l'onore di sbarcare pel primo colla sua divisione. Egli manifestò il voto che una divisione inglese sbarcasse nel medesimo tempo a fine di battersi a fianco l'uno dell'altro. Nulla può pareggiare l'accordo che esiste fra il maresciallo di St-Arnaud e lord Raglan.

— Una lettera che scrivono da Odessa alla *Presse* di Vienna, assicura che a Sebastopoli si sta preparando una seria resistenza. Oltre la guarnigione ordinaria di Sebastopoli vi hanno inoltre 60,000 uomini accampati presso la città, e costantemente arrivano rinforzi. La flotta russa è armata, e sembra che non rimarrà inoperosa durante l'operazione. Il principe Menschikoff dirige personalmente e con grande attività le opere di difesa.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla *Presse* di Vienna, che il governatore di Widdino, Sami bascià, verrà chiamato ad altre funzioni, perchè non è molto ben disposto verso gli austriaci. Secondo la stessa corrispondenza del citato giornale, la Porta ha l'intenzione di formare una riserva di 200,000 uomini. Testè 4 scialuppe cannoniere delle flotte alleate sono entrate nell'imboccatura di Sulina; esse devono penetrare fino a Tultscia per appoggiare le operazioni dell'ala destra turca.

Nello stesso tempo, venne forzata l'imboccatura di Kilia da tre vapori delle flotte alleate, e si distrussero affatto le batterie di costa ed opere di fortificazioni lasciatevi dai russi. Tosto dopo, i tre vapori furono seguiti da 16 scialuppe cannoniere, che erano poste dinanzi all'imboccatura di Kilia: questa flottiglia mira a spingersi fino ai forti di Kilia e d'Ismail.

BALTICO

Si legge nella *Patrie*:

La fregata di primo ordine la *Vengeance* aveva lasciato Bomarsund il 29 agosto. Al 3 settembre essa aveva passato il Sund per ritornare in Francia. Alla sua partenza lo stato sanitario di Bomarsund era soddisfacente.

ASIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica i seguenti particolari sulla battaglia di Kars, del 6 agosto:

Già da un mese i due eserciti, turco e russo, stavano in presenza, quando il 5 agosto, alle ore 8 della sera, la prima divisione turca ricevette l'ordine di prendere le armi e di occupare le posizioni che le vennero indicate; alle 11 di sera, la seconda divisione, comandata da Kurscid bascià, ha ricevuto l'ordine di recarsi al suo posto di battaglia.

Finalmente, il 6 agosto, alle ore 5 del mattino, la riserva, sotto gli ordini di Zarif Mustafà bascià, occupava la posizione indicata.

Alle ore 4 del mattino, le batterie della prima divisione turca incominciarono l'assalto; alle 5 il fuoco era terribile; l'entusiasmo de' turchi, artiglieria e fanteria, si manifestava in ogni parte, e cresceva da ambe le parti l'ardore.

Alle 5 1/2 le file de' russi erano già ben diradate, quando il generale Guyon (Kurscid bascià) molto opportunamente comandò ad un reggimento di cavalleria la carica contro un quadrato composto da un battaglione di fanteria russa: ma sfortunatamente, la fermezza di quel battaglione, ed il fuoco assai bene nutrito, che da quel quadrato erompeva, arrestarono questo reggimento di cavalleria; e, colonnelli, comandanti ed ufficiali, fecero un mezzo giro. Tre volte il capitano Belluot, secondato dai due sottotenenti turchi, rannodò il reggimento, e tre volte il reggimento fece un mezzo giro.

Allora il capitano Belluot, secondato sempre da' suoi due sottotenenti turchi, riuscì a raccogliere 60 cavalieri, e, facendo una carica sopra una linea di bersaglieri russi, li disperse, facendo ad essi soffrire una perdita di oltre a 100 uomini posti fuori di combattimento.

I russi, vedendo che la cavalleria ricusava di caricare su tutti i punti, ripresero l'offensiva, ed il generale in capo della cavalleria, Bogonout, ponendosi alla testa di tutta la cavalleria, dragoni e cosacchi, eseguì parecchie cariche, le quali costrinsero i turchi a ripiegarsi: erano le 9 ore del mattino.

Il sig. André, ufficiale francese, comandante una batteria di sette pezzi d'artiglieria da campagna, ebbe tutti i suoi uomini fuori di combattimento. Quei prodi artiglieri preferirono di morire anzichè abbandonare i loro cannoni. Il sig. André fu ferito d'un colpo d'ansa.

Un battaglione turco di fanteria, posto in quadrato, col suo valore e sangue freddo, protesse la ritirata degli altri battaglioni che si ritirarono in buon ordine. La condotta di quel battaglione d'eroi, morti fino all'ultimo per la salvezza dei loro compagni d'arme, è degna di essere conosciuta da tutte le truppe turche. I loro nomi dovrebbero essere scritti sul bronzo per essere trasmessi alla più remota posterità. La vecchia guardia francese non fece di meglio a Waterloo.

Sei ufficiali europei furono lodati nell'ordine del giorno all'esercito. Tra questi trovansi gli ufficiali André e Belluot.

Zarif Mustafà bascià, comandante in capo, si condusse perfettamente in questa giornata: egli si trovava dovunque ferveva più ostinata la lotta, animando i soldati, e facendo prontamente soccorrere i feriti.

Tutti gli ufficiali europei sono unanimi nel dire che l'artiglieria turca è molto valorosa ed istruita; che la fanteria è buona, ma che la cavalleria difetta assai.

Il generale russo, Remghen, giunto ad Alessandropoli nella notte fra il 5 e 6 agosto con 9000 uomini di truppe provenienti da Bajazid, fu quegli per cui si è decisa la sorte della battaglia. Questo generale fu ferito nella battaglia.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* in data di Nuova-York, 26 agosto:

Non avvenne alcun che di straordinario nel corso di questa settimana; dicesi soltanto che il governo federale, colla speranza di acquistare l'isola di Cuba abbia dato ordine al ministro americano in Madrid di appoggiare il movimento rivoluzionario, e favorire ogni tentativo popolare per istabilirvi la forma di governo repubblicano. La nomina del generale Concha, come capitano generale di Cuba, fu ricevuta negli Stati Uniti come buon augurio per ammigliorare la situazione politica di quegl'isolani.

Gli scrivono da Washington che il presidente Pierce ha promesso al ministro di Francia di rendere dovuta soddisfazione per l'insulto fatto dalle autorità federali al console francese in San Francisco; ma nello stesso tempo gli revoca l'*exequatur*!

I vapori *George Laws* e *Prometheus* giunti da Aspinvall recarono dalla California due milioni di dollari in polvere d'oro. Pare che la popolazione chinese in California sia afflitta dalla perniciosa malattia morale di dissensione nazionale, al punto che venne alle mani fra di essa e 25 discepoli di Confucio rimasero uccisi.

Nuova-York. — Stante la grande siccità che predomina da tre mesi in varii Stati dell'Unione Americana temesi che non vi sarà che una ben meschina raccolta di meliga, ciò che forma uno dei prodotti più importanti che esportansi in Europa.

— Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 30 agosto:

Lettere di Washington recano che il governo degli Stati Uniti si accingeva a prendere provvedimenti decisivi per costringere gl'inglesi a rinunziare al protettorato dell'America Centrale. Tale sarebbe (osserva il *Morning-Chronicle*) il modo onde gli americani interpretano il trattato Bulwer Clayton.

Il *New-York Herald* annunzia che il governatore di Cuba pubblicò un proclama a proposito della rivoluzione di Spagna, minacciando di punizione severa chiunque tentasse di sollevarsi.

Le notizie del Messico sono in data del 20:

Il conte di Bonbon doveva essere fucilato insieme ad altri francesi. Si parlava di una nuova vittoria del governo.

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 14 *settembre*.

Trebisonda, 30 *agosto*. Il campo russo a Kacheta fu assalito da Schamyl. Quaranta famiglie nobili furono uccise o fatte schiave. La caravana persiana cadde in potere della cavalleria russa.

Smirne, 6 *settemb*. L'ammiraglio Barbier di Tinan è giunto.

Costantinopoli, 4. L'attacco di Sebastopoli è atteso verso il 20.

Bombay, 31 *agosto*. Si stanno facendo i preparativi per la linea telegrafica a Pegù.

La cavalleria di Nizam offerì i suoi servigi contro i russi; la quale offerta fu rifiutata, non senza però rendimenti di grazie.

Le speranze del commercio sono favorevolissime.

Ne' dintorni di Canton l'effervescenza è grande.

Gl' insorti s' impadronirono di alcune piazze, le cui autorità foggirono o restarono uccise.

Grande è l'agitazione di Canton. Gli stranieri sono stati messi sotto la protezione de' navigli delle fattorie.

Il raccolto dell' indaco è poco soddisfacente.

Trieste detto.

Le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Persia sono interrotte.

Schamyl minaccia Tiflis con 15,000 uomini. Il governatore ha richiamato le truppe russe inseguite dal generale Guyon.

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEGL'ITALIANI
di Cesare Cantù

(Vol. III. Torino, Cugini Pomba e Comp. 1854, L. 12)

È compito un volume dei sei di quest'importantissimo lavoro.

Il libro VIII comprende l'età eroica dell'Italia; quella dei comuni; discorso dell'origine loro, chiarendo quanto è di vero nell'opinione di chi il fa persistere fin dall'età romana, e di chi il vuol tutti germanici, e seguita la traccia di alcuni, con una minuzia che potrà spiacere solo a chi non veda di quanta importanza ne siano i più lievi particolari. Ne derivano la liberazione dell'uomo, la emancipazione dei servi e dei terreni, la famiglia indipendente. La calata del Barbarossa presenta una vera epopea: e il merito di questo lavoro ci pare da attribuirsi appunto alla varietà nell'unità. Quando l'autore descrive le vicende de' parziali comuni, il governo che introducono e mutano, le finanze, le monete, i rapporti di cui fra loro e coll'impero, l'insegnamento delle scienze, il mobile aspetto delle università, lo sviluppo del pensiero manifestantesi perfino nelle eresie, l'opposizione che a queste mettono ora la devozione pregante, ora l'intolleranza persecutrice, si direbbe un pittore di genere che non trascura alcun dettaglio, nè teme che lo specificare pregiudichi all'effetto generale. Ma quando colorisce la Lega lombarda, il declino dei Normanni in Sicilia, il nuovo dominio colà piantato dagli Svevi, la lotta di questi contro il sacerdozio, la gran figura di Federico II, la nobile di Manfredo, la interessante di Corradino, la austera di Carlo d'Angiò..... egli è pittore storico del miglior effetto. Vi stanno a pari la crociata tutta italiana contro Costantinopoli, resa vieppiù interessante dagli avvenimenti odierni, e le missioni di più frati sin tra i Mongoli e lo spirare del grido di *Dio lo vuole*; ma dopochè tanti vantaggi furono derivati alla civiltà dall'insieme di quelle crociate, che pure una ad una fallirono. Così progredisce l'umanità sotto la mano della Provvidenza.

LA RICREAZIONE

Giornale di scienze fisiche ad uso dei giovanetti.

L'abate Caselli prosegue in Firenze la pubblicazione del suo ottimo giornale, perseverando a fornire alla gioventù italiana non già versi, rime, concetti, ma buone nozioni di scienze fisiche, di cui mille volte nel corso della vita potranno giovarsi ad utile proprio, od altrui. La esposizione è sì chiara ed animata, la lingua sì pura e gentile, gli argomenti di sì pratica utilità, che noi possiamo sperar di vedere in breve non solo divulgate, ma applicate anche da noi le nozioni di fisica negli usi quotidiani della vita. In Italia si è consacrato tempo alla poesia, alla musica, al canto ed alla pittura; e finqui furono generalmente trascurate le arti, che svolgono la ricchezza del paese, e danno vita a tutti gli elementi che concorrono a costituirla.

Facciamo caldi voti che nella patria di Galileo, di Beccaria, di Volta e di Nobili le arti figlie della fisica e della chimica sieno coltivate a comune vantaggio, pel che gioverà di molto il giornale *La Ricreazione* di Firenze. Nei due ultimi fascicoli si contengono i *primi elementi di geometria e meccanica*, sono definite le *sostanze elementari* e sonovi alcune *regole preliminari dell'arte ginnastica*; il tutto avvivato qua e là da figure incise dalla valente Assunta Pochini, le quali, dando forma ai precetti, li scolpiscono nella mente de' giovani.

L'abate Caselli colla sua pubblicazione benemerita degli studi fisici e battendo l'orme di Raffaello Lambruschini, avrà anch'egli la riconoscenza di quanti amano la gioventù italiana, l'istruzione popolare e la più bella penisola.

ULTIME NOTIZIE

Italia — interno. — *Torino*, 15 *settembre*.

Alcuni giornali hanno supposto, che vi sia stato recentemente qualche dissenso fra i membri del Gabinetto.

Dichiariamo che queste voci non hanno il menomo fondamento, e che ci fu sempre perfetto accordo in tutte le questioni interne ed esterne.

— *Palermo*, 6 *settembre*. Si legge nella parte officiale del *Giornale di Sicilia*:

Ministero e Real Segreteria di Stato
presso il luogotenente generale nei reali dominii
al di là del Faro.

Dipartimento di polizia.

La festa che suole celebrarsi in Morreale il giorno 8 settembre in onore della SS. Vergine, si limiterà in quest'anno alle sole cerimonie religiose nel tempio.

Il real governo, avendo approvato tale savio provvedimento imposto dalle attuali condizioni sanitarie, è certo che la popolazione da parte sua si asterrà dal recarvisi, perchè convinta del grave danno che potrebbe tornarne alla salute pubblica, grazie all'Onnipossente di molto migliorata, dai soverchi assembramenti, dallo esporsi all'aere notturno e da ogni altra intemperanza.

Il real governo, se ha piena fiducia nel buon senso della popolazione, non ha trascurato di dare tutte le più opportune provvidenze a prevenire ogni inconveniente.

— Si legge nello stesso giornale:

Le notizie per telegrafo ricevute da Messina sono sempre consolanti, poichè annunziano che il morbo continua a decrescere. Il 3 corrente i morti furono 233, val quanto dire 49 di meno del dì precedente.

Possiamo assicurare che nessuna disgrazia è avvenuta ai generosi partiti da Palermo per soccorrere la sventurata città, la quale si è risollevata dall'abbattimento in cui era caduta, mercè i pronti aiuti giunti da Napoli e da Palermo.

Il numero dei morti di cholera in Trapani fu ieri di 12. Nei contorni di Palermo il morbo decresce sensibilmente.

Alemagna. *Vienna*, 11 *settembre*. Il sig. Necladoff, segretario di legazione russa presso la corte di Vienna, è giunto avant' ieri da Pietroburgo.

— *Berlino*. S. M. il re è aspettato pel giorno 11 a Berlino.

— Il seguito del maresciallo Baraguay-d'Hilliers, testè giunto a Berlino, diretto alla volta di Parigi, è formato dal generale Neil, dai colonnelli St-Loyal, Rochebonet, dall'intendente militare Petit e dal capitano Melis, aiutante del nuovo maresciallo.

La città di Danzica, per cui è recentemente passato il maresciallo, gli offre una speciale rimembranza, perchè in faccia a Danzica appunto egli perdette nel 1813 un braccio.

Russia. *Odessa*, 30 *agosto*. Un dispaccio elettrico del *Salut Public* conferma attendersi in questa città di bel nuovo un prossimo bombardamento. Parecchi navigli anglo-francesi sarebbero in crociera in vista del porto. Si costruiscono nuove fortezze a quattro leghe da Sebastopoli. Si dice che la flotta russa uscirà dal porto ed accetterà la lotta colle squadre alleate.

— Lo stesso giornale ha ricevuto da Vienna altro dispaccio, secondo il quale la spedizione della Crimea doveva concentrarsi venerdì, 15 settembre, all'altezza di Sebastopoli.

Notizie d'Hermannstadt annunziano che i russi sgombrarono Galatz il 4 settembre.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Stando alle notizie che ci giungono da Bucarest, colle operazioni contro Sebastopoli comincierà contemporaneamente la campagna contro la Bessarabia. Il corpo concentrato nella Dobrutscia verrà posto sotto il comando del generale Bosquet, opererà contro Ismail e Reni, e sarà appoggiato nelle sue operazioni dai movimenti delle truppe approdate alla bocca del Sulina.

Turchia. *Costantinopoli*, 31 *agosto*. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio:

« Ai russi, che trovansi ancora in Costantinopoli senza autorizzazione, venne notificato che saranno condotti dalla forza alla frontiera, se non partiranno volontariamente.

Le comunicazioni commerciali coi confini persiani sono ristabilite. »

Baltico. *Nyborg*, 12 *settembre*. Un dispaccio del *Salut Public* reca, che otto navigli francesi con truppe sono passati dinanzi a questo porto, di ritorno in Francia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 *settembre*.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto con cui sono chiamati all'attività i giovani soldati ancora disponibili della classe del 1853. Nei *Considerando* è detto che ciò si fa per supplire alla diminuzione che sarà cagionata dal congedo definitivo della classe del 1847.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 14 7bre. Casi: uomini 9, donne 8, ragazzi 2. Totale 19.
Decessi: uomini 3, donne 7, ragazzi 1. Totale 11.

In città, casi 6, decessi 2. Nei sobborghi, casi 7, decessi 7. Nel territorio, casi 6, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 14 7bre. *Casi*: 642. *Decessi*: 410.

Genova, 15 7bre. Bollettino sanitario del 14 7bre: Casi 6; morti 7; di cui 4 negli ospedali. Nella provincia casi 9, morti 5.

C. Favale ger.

RETTIFICAZIONE

Nella relazione in testa al decreto pubblicato nella Gazzetta di ieri, ov'è stampato *prevalere il bene dal male*, leggasi: *prevalere il bene al male*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

15 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 87 65 in liq. 88 25 p. 5 8bre

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 542 in liq. 544 544 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 545 548 545 in liq. 546 p. 30 7bre
A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1175
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 189 190 190
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 477 477 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 477 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 255
C. della matt. in liq. 255 p. 30 7bre

Borsa di Parigi, del 14 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	74 60 74 10
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 97 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/2 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3	55 25	» » » »

www.internetculturale.it

ISTITUTO
di Commercio e d'Industria in Torino.

(Porticato Lamarmora, num. 6)

COMITATO

di Direzione e Sorveglianza dell' Istituto :

CAVOUR conte Camillo, *Presidente* — CADORNA Carlo, *Vicepresidente* — FERRATI Camillo, *Segretario* — CHIARINI Carlo — DAZIANI Lodovico — DUMONTEL Gilberto — HENRY Giuseppe Raffaele — MALAN Giuseppe — RATTAZZI Urbano — STALLO Andrea — TASCA Gio. Battista.

Direttore dell' Istituto ROSELLINI Ferdinando.

L'intiero corso degli studi si divide in *Corso inferiore* e in *Corso superiore*.

Si l'uno che l'altro si compie in tre anni.

Il primo serve propriamente di preparazione al corso superiore.

Nondimeno esso trovasi ordinato per modo che, oltre al conferire ai giovanetti una mediocre cultura letteraria, li abilita per se solo anche a poter prestare un opera utile nei minori negozi della mercatura.

Il corso superiore è diviso nei due rami o facoltà dell'*insegnamento commerciale* e dell'*insegnamento industriale*; gli alunni vengono ammessi all'una o all'altra facoltà, secondo il desiderio manifestato dalle loro famiglie, e la particolare attitudine che hanno avuto campo di dimostrare nel corso preparatorio.

Le scuole si aprono al principio di novembre, e si chiudono alla fine d'agosto.

I genitori, tutori, o le persone che ne fanno le veci, volendo porre un giovane nell'Istituto in qualità di convittore od esterno, dovranno farne richiesta al Direttore.

Le domande per l'ammessione dei convittori e degli esterni saranno accompagnate dalla fede di nascita, e dai seguenti certificati: 1. Di vaccinazione, o sofferto vaiuolo; 2. Di non essere affetto da malattia comunicabile.

Per essere ammessi al corso inferiore, i giovanetti dovranno sapere scrivere correntemente sotto dettatura, leggere con franchezza i numeri, e possedere i primi rudimenti del conteggio. L'età loro non potrà essere minore d'anni 10, nè maggiore d'anni 13.

Quegli alunni, i quali avessero appreso in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso inferiore, potranno venir dispensati in tutto o in parte dal detto corso, purchè l'età loro non si discosti di troppo da quella degli alunni che dovranno avere per compagni d'annata, ed oltre a ciò si trovino in grado di poter sostenere i debiti esami entrando nell'Istituto.

Il prezzo della pensione annua è di L. 850 pei convittori del corso inferiore; di L. 1,000 pei convittori del corso superiore.

Nel detto prezzo sono comprese le spese tutte di libri, carta, penne, strumenti di disegno, lezioni di ginnastica (compreso il ballo, la scherma e la natazione), medico, medicine, manutenzione ordinaria del corredo, ecc., in guisa che i parenti non dovranno mai pagare a parte altre spese che quelle che sono necessarie per il rinnovamento e per le riparazioni straordinarie degli oggetti di vestiario.

Gli esterni pagheranno L. 250 all'anno per il corso inferiore; L. 300 pel superiore.

Le pensioni verranno pagate per terzi anticipati, alle scadenze del 1° novembre, 1° marzo, 1. luglio.

Il Direttore dell'Istituto FERDINANDO ROSELLINI

N. B. All'apertura del corrente anno scolastico la Direzione ebbe il rincrescimento di dover rifiutare, per l'insufficienza del locale, intorno a 40 domande di ammessione. — Per il nuovo anno scolastico, il locale si troverà notevolmente ampliato: quelle famiglie che volessero assicurare ad alcun loro giovinetto uno dei posti tuttavia disponibili, dovranno far pervenire le loro domande alla Direzione senza troppo indugio, e possibilmente prima del termine del corrente agosto

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti dell' ultima decade di agosto (14 giorni).

Viaggiatori . . .	L.	13,057 30
Bagagli	»	229 50
Merci a grande velocità	»	326 02
Id. a piccola id.	»	426 55
Totale .	L.	14,039 37

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio volendo promuovere, ed ampliare l'istruzione che si dà alla gioventu nel Collegio-Convitto aperto già da molti anni in Chieri, ha deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, e d'ordinare gli studi in conformità del programma dei Collegi Nazionali, conservando la pensione pei convittori a L. 35 mensili. Gli studi saranno perciò divisi in corsi principali ed accessori.

I primi comprenderanno i corsi delle 4 scuole elementari, di Grammatica latina, di Rettorica e di Filosofia.

I secondi abbraccieranno :

I corsi di Storia antica e moderna e di Geografia; di Aritmetica, di Geometria e di Disegno; di Storia naturale, di Grammatica greca; di Lingua francese.

Fra breve sarà pubblicato il programma del Convitto coll'indicazione delle persone che ne saranno incaricate della distribuzione.

DA AFFITTARE

N. 9 cascine componenti due tenimenti; oppure ogni cascina separatamente, con le scorte o senza; distanti da Torino circa chilometri 25.

DA VENDERE O PERMUTARE

N.° 5 Cascine, con scorte o senza, di ettari 170, nel territorio più fertile del Piemonte. — Dirigersi al sellaio Caffarate accanto alla chiesa di San Tommaso.

STRADAFERRATA
da Vercelli a Valenza per Casale

In relazione all'avviso in data 7 giugno p. p. si prevengono gli Azionisti della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale:

1. Che, entro il giorno sedici (16) settembre prossimo, devono effettuare il pagamento del primo *decimo* del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente assunte, ossiano lire cinquanta (L. 50) per caduna di quelle azioni, e ciò sotto le comminatorie portate dall' articolo 12 dello Statuto Sociale.

2. Che questo pagamento potrà essere validamente effettuato, a Casale, presso la Ditta *Caliman e Michele Pavia*, commercianti, tesorieri della Società; a Torino, presso la Ditta *Francesco Long e figli*, residente in quella città, nella contrada degli Ambasciatori, al n. 5; ed in Vercelli, presso la Ditta commerciante *Elia Treves*, dai quali saranno rilasciati regolari quitanze per le somme pagate contro il rimborso di centesimi 40 per la occorrente tassa del bollo.

3. Che le quitanze rilasciate agli azionisti pel pagamento già fatto dalla massima parte di essi di L. 2 per caduna azione, saranno ricevute come danaro sonante rispetto a quelle azioni, per le quali si effettuerà il pagamento del *decimo*.

4. Che, presentando la quitanza comprovante il pagamento del *decimo* all' ufficio della Società in Casale, saranno rilasciati, contro ritiro della quitanza medesima, i già predisposti certificati interinali nominativi, quali sono contemplati dall'alinea dell'art. 7 dello Statuto Sociale.

5. Che, a termini dell'art. 13 dello Statuto Sociale, sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Ferrovia sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del 4 per cento, il quale verrà pagato per giusta metà posticipatamente di semestre in semestre.

Casale, il 19 luglio 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario AVV. G. MAGGI.

VERRERIE DE THORENS-SALES

MISE EN ACTIVITÉ DEPUIS LE 20 JUILLET DERNIER
FABRICATION DE VERRES A VITRES, VERRES BLANCS.

Gobeletterie fine et ordinaire et pièces d'assortiment.
Boules pour verres de montre.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via San Francesco di Torino, all' insegna di* MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impedendo il polverio; serve pure per coprire l'asfalto. Ognuno può adoperarla.

AVVISO

Il sottoscritto crede necessario di portare alla pubblica cognizione che sino dal giorno 7 luglio cessò definitivamente ogni rapporto d'affari fra lui ed il signor G. Wuy dimorante in Vienna, e come anche che la rinomata Raffineria Spiriti di Sechshaus venne assunta dal sottoscritto.

Lo scelto prodotto di detta fabbrica verrà contrassegnato sotto la marca Raffineria Spiriti G. M., e quindi gli spiriti per lo seguito marcati G. W. non dovranno essere calcolati come prodotto della accreditata Raffineria di Sechshaus presso Vienna.

Trieste, il 23 agosto 1854.

D. MUSATTI.

RISPOSTA

La sottoscritta crede suo dovere di rispondere all'avviso pubblicato in questo foglio officiale, N. 216, che il legato fatto dal fu Gio. Tommaso Isnardi al suo genitore delle schede di associazione all' opera intitolata *Narrazioni sulle Famiglie Nobili* della Monarchia di Savoia è solo relativo alle dispense uscite dopo la morte del detto Gio. Tommaso, perchè quelle anteriori appartengono alla sottoscritta quale crede dello stesso Giovanni Tommaso Isnardi, epperciò diffida tutti gli abbuonati che ricevettero dal medesimo le dispense anteriori di nulla pagare salvo che alla detta crede.

MARGARITA CHARLE.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Una persona che ha fatto gli studi commerciali, e buona pratica in una casa bancaria, desidererebbe un impiego da cassiere in qualche stabilimento o società, con congruo stipendio, offrendo considerevole cauzione, moralità ed attività.

Dirigersi dal sig. caus. coll. Ambroggio, in Torino.

DA VENDERE IN CHIERI

CORPO di CASA civile con giardino annesso, in contrada dell'Annunziata.

Per le condizioni dirigersi in Chieri dal notaio Cesare Reggio.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre rimpetto il palazzo del Magistrato d'Appello*

APPARTAMENTO di 5 grandi camere, cantina e legnaia. — Recapito al portinaio, n. 9, via del Senato.

Da rimettere: ALLOGGIO al 2° piano, via della Consolata, num. 8. — Dirigersi ivi al portinaio.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **10.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 1, 59 e 65, rappresentanti il **Titolo**, **Alba** e **Fossano**.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE
et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.*; *franco par la poste*, **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
RECHERCHES ANALYTIQUES
SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANNI et FIORE libraires à Turin.

ANGELO AUDIFREDI, Prof. di Calligrafia

annunzia che è nuovamente provvisto delle varie qualità di

PENNE METALLICHE
a taglio obliquo

da lui istituite per la scrittura coulée (corsiva) fabbricate col suo nome a Birmingham.

Questo taglio *quadro-obliquo* rende la scrittura nodrita senza che si abbia a premere la penna, perciò la mano si alleggerisce, non si fende la carta, e si scrive presto anche in fino.

Il suddetto crede anche in questo di avere tolto l'incaglio ai signori Maestri comunali di tagliare le penne agli scolaretti che fanno uso dei 12 quaderni modellati e lineati per imparare a scrivere.

Recapito dal Droghiere rimpetto alla chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

di Tiene Giuseppe, trattore all'insegna della Cantina di Susa in Torino, via del Deposito, n. 4, casa Brondello, ivi pure domiciliato.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Tiene, trattore in Torino, all'insegna della Cantina di Susa a rimettere fra giorni venti ai signori Albertetti Giacomo e Gariasco Carlo, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 4 del venturo ottobre, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice avvocato Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Carlo Righini, negoziante commissionario in Torino.

Si avvertono i creditori del suddetto Carlo Righini, negoziante commissionario in Torino, che l' adunanza per la formazione del concordato stata fissata pel giorno 11 del corrente, dietro concerto coi signori sindaci definitivi venne dal sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, prorogata al 21 di questo stesso mese ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con sentenza del magistrato del consolato di Torino, del 24 corrente agosto, nel giudicio di fallimento di Giuseppe Podio, già trattore del Viaggiatore, ed esercente uno stabilimento di pressa in casa Laclaire in Torino, venne omologato il concordato fatto dal detto Podio coi suoi creditori, sotto li 9 stesso mese, ai patti e condizioni dal medesimo risultanti, epperciò si trova questi reintegrato nell'esercizio dello stabilimento predetto.

Torino, 14 agosto 1854.

Pellegrino Enrico, consindaco della massa.

FALLIMENTO

di Luigi Griotti, già mercante a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 3 di ottobre prossimo, avanti il sig. giudice commissario nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 12 settembre 1854.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 219 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postati affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 16 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti, in data 9 e 13 settembre corrente, furono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione, per motivi di salute ed anzianità di servizio:
Cavasanti Cristoforo, conservatore delle ipoteche in Alessandria;
Strambio Giuseppe, già insinuatore in Asti;
Romano Gaspare Valeriano, insinuatore a Carmagnola;
Cassinis Paolo, esattore delle contribuzioni dirette a Priero.

Con R. Decreto, in data 9 settembre andante, il signor Fagnani Epifanio, ispettore delle contribuzioni dirette, applicato al Ministero delle finanze, fu nominato conservatore delle ipoteche, e destinato con Ordine Ministeriale della stessa data all'ufficio d'Alessandria.

Con Ordini Ministeriali, in data 10 settembre corrente, il sig. Filippo Delpino, sott'ispettore demaniale a Vercelli, fu traslocato a Genova, ed il sig. Novelli Luigi, sott'ispettore demaniale a Genova, fu traslocato a Vercelli.

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

(Continuazione, vedi num. 215, 216, 217, 218)

Crolla Carlo Luigi, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, prima serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, in rimpiazzamento del sottotenente Beltramo, collocato in aspettativa;
Palmeri Serafino, allievo della regia militare accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria (prima serie ordinaria, terzo turno), e destinato al reggimento Cavalleggieri di Novara, in rimpiazzamento del sottotenente Callery, promosso luogotenente;
Pellegrino Gioanni, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri d'Alessandria, promosso sottotenente nella stess'arma, e nello stesso reggimento, seconda serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Maglia, collocato in aspettativa;
Regnori Leopoldo, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, seconda serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, in rimpiazzamento del sottotenente Campini, collocato in aspettativa;
Grella Vincenzo, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, seconda serie, terzo turno, e destinato al reggimento Savoia Cavalleria, in rimpiazzamento del sottotenente Gardini rivocato dall'impiego;
Ferrero Antonio, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri di Novara, promosso sottotenente nella stess' arma, e nello stesso reggimento, terza serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Massara di Previde, promosso luogotenente;
Forest Federico, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, terza serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Novara, in rimpiazzamento del sottotenente Beltramo, collocato in aspettativa;
Cavalli Francesco, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria terza serie ordinaria, terzo turno, e destinato al reggimento Genova, in rimpiazzamento del sottotenente Basso, nominato ufficiale d'amministrazione;
Milanesa Gio. Maria, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri di Monferrato, promosso sottotenente nella stess' arma, e nello stesso reggimento, quarta serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Famardi, dimesso;
Lajolo cav. Firminio, allievo della regia militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, quarta serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Monferrato, in rimpiazzamento del sottotenente Vitali, promosso luogotenente;
Valdettaro Antonio, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, quarta serie ordinaria, terzo turno, e destinato al regg. Savoia Cavalleria, in rimpiazzamento del sottotenente Favro, rimosso dal suo grado ed impiego;
Piovano Giorgio, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, reggimento Savoia, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, quinta serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Puttarelli, promosso luogotenente;
Della Riva di Fenile cav. Francesco, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, quinta serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Genova, in rimpiazzamento del sottotenente conte Vestarini Bellingeri, promosso luogotenente;
Ceca di Vaglierano conte Leone, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, quinta serie ordinaria, terzo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Aosta, in rimpiazzamento del sottotenente Abba, nominato ufficiale d'amministrazione;
Marsino Massimo, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, reggimento Piemonte Reale, promosso sottotenente nella stess'arma e nello stesso reggimento, sesta serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Turco, promosso luogotenente;
Viani Visconti Gio. Battista, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, sesta serie ordinaria, secondo turno, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Monferrato, in rimpiazzamento del sottotenente cav. Jengo, promosso luogotenente;
Solaroli Paolo Giovanni, allievo della R. Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, sesta serie ordinaria, terzo turno, e destinato al reggimento Piemonte Reale Cavalleria, in rimpiazzamento del sottotenente Landriani, promosso luogotenente;
Agosteo Angelo, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, Cavalleggieri d'Aosta, promosso sottotenente nella stessa arma e nello stesso reggimento, settima serie ordinaria, primo turno, in rimpiazzamento del sottotenente Bonelli, nominato aiutante maggiore in secondo;
Gabutti di Bestagno cav. Guido, allievo della Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria, settima serie ordinaria, secondo turno, e destinato al regg. Genova, in rimpiazzamento del sottotenente Araldi, promosso luogotenente;

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nel Collegio delle Provincie.

Stanno per concedersi dal Ministero di pubblica istruzione alcuni dei posti gratuiti di Regia fondazione, stabiliti nel Collegio delle Provincie, che dopo l'esperimento degli esami di concorso testè compito rimasero vacanti.

Giusta il R. Decreto 8 settembre 1855, tali posti non possono accordarsi che a quei giovani dello Stato, che oltre ad essere di ristretti mezzi di fortuna, riuniranno le migliori note di applicazione allo studio, di capacità, di moralità e di regolare condotta.

Quelli pertanto che vi aspirano, dovranno presentare al Ministero suddetto la loro domanda scritta su carta da bollo, non più tardi del 25 corrente mese, indicare in essa gli studi già fatti, e corredarla:

1. Dell'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Di un certificato del Provveditore provinciale o locale, comprovante in seguito ad assunte informazioni la buona condotta religiosa e morale.
3. Di un certificato di un medico o di un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora in collegio.
4. Di un ordinato comunale, il cui contenuto sia dichiarato verò dal Giudice mandamentale *in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia indicata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti che già hanno trasmessa la loro domanda al Ministero, dovranno far pervenire al medesimo quelli tra i documenti sovraindicati che a detta domanda non erano annessi.

Torino, il 7 settembre 1854.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Per decreto del Consiglio generale delle scuole elementari, gli esami di metodo di corso inferiore per gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre, avranno luogo in Torino ne' giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese di ottobre: nei giorni successivi 9, 10 e 11 si daranno gli esami di corso superiore.

Per l'ammessione degli esami debbonsi presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il corrente mese, i seguenti documenti insieme colla domanda su carta bollata:

1. Fede di nascita da cui risulti pei Maestri l'età d'anni 17, e per le Maestre l'età d'anni 18;
2. Attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.

Le aspiranti Maestre debbono inoltre presentare una dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Torino, 16 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Rendiconto della rappresentazione datasi a benefizio delle famiglie dei cholerosi di Torino e Genova, da alcuni dilettanti ed artisti drammatici al teatro d'Angennes la sera di lunedì 11 settembre 1854:

Incasso. Introito serale	L. 404 60
id. Prodotto d'oblazioni date alla porta	» 10 60
Totale	L. 414 60
Spese serali d'illuminazione e servizio del teatro	L. 51 25
Locazione del teatro stesso	» 30 00
Stampati, pubblicazioni, e distribuzione dei medesimi	» 31 25
Attrezzista, tappezziere, parrucchiere e comparse	» 20 75
Fitto mobili, acquisto di candele, mercede agli inservienti, avvisatore ecc.	» 18 65
Porto istromenti, oggetti per la scena ed altre minute spese	» 10 50
Totale	L. 162 40
Riepilogo. Incasso	L. 414 60
id. Spese	» 162 40
Prodotto netto	L. 252 20

NB. Il magazziniere del R. Teatro, sig. Giuseppe Fraviga, ha generosamente rinunziato al prezzo di nolo di vestiario.

La predetta somma di L. 252 20 è stata tosto trasmessa al sig. Sindaco di Torino unitamente alle relative quitanze.

Società di panificazione. — Si legge nel *Partamento*:

Udiamo con molta soddisfazione che questa benemerita società si viene consolidando. Essa acquistò in questi giorni un cospicuo corpo di casa nel centro del Borgo-Dora, del valore di oltre a 100,000 lire, coll'intendimento di fondarvi il suo stabilimento centrale che la metterà in grado di operare una nuova riduzione sul prezzo del pane, con quanto vantaggio per la popolazione meno agiata, non è chi nol vegga.

Abbiamo constatato con piacere che il pane della società, massime da alcune settimane in qua, riesce bellissimo e tale da poter sostenere vittoriosamente qualunque paragone. Ci dicono che nello stabilimento centrale s'intenda di fare l'applicazione del fecondo principio dell'associazione del capitale col lavoro, interessando gli operai ne'lucri. E sarà questo un nuovo merito di sì utile istituzione.

Corse sul lago maggiore. — Leggesi nella *Gazzetta Triestina*:

Appendice

VILLEGGIANTI CAMPAGNUOLI E CONTADINI

(Continuazione, vedi num. 196, 198, 200, 204, 210, 213, 214)

VIII ed Ultimo.

Le piccole cause e i grandi effetti.

Gli è proprio vero, che i destini degli uomini e delle nazioni dipendono da frivole circostanze! — Ci fu chi si propose di fare la storia delle piccole cause e dei grandi effetti, la quale sarebbe veramente istruttiva quando fosse possibile; ma come prevedere le grandi conseguenze quando accadono i piccoli fatti e ricordare i piccoli fatti quando sono accadute le grandi conseguenze?

E però se nella nostra storia siamo fortunati di poter segnalare una di queste cause minime, gli è perchè i contemporanei le hanno data l'importanza d'un avvenimento di pubblico interesse. — Per Stoppino la sentenza della malvasia fu un avvenimento giudicato come il principio di una nuova èra tra le famiglie del Pupillo e Rombani, e pel povero Cecchino dalla Barba fu come per un ministro lo scacco di un'evoluzione diplomatica. — Egli dovè rassegnare il portafoglio. — Ecco il dialogo tra lui e Battista dopo che si fu sciolta l'assemblea.

« Non avrei mai creduto un simile tradimento! (Gridava Battista sbuffando e a passi concitati girando attorno alla sua tavola ottagona).

E Cecchino tenendogli dietro a passi lenti cominciava la frase che poi finiva quando Battista gli era alle spalle « Io aveva fatto il mio piano; io voleva che le signore venissero qui in casa e che coll'aiuto del sindaco che tiene per voi, del parroco che tiene per Gaetano.... »

« Tu avevi fatto il piano di tradirmi (gli gridava quasi sulla schiena Battista).

« Come parlate Battista? (esclamava muggendo Cecchino e voltandosi come attorno ad un perno, piantandogli la faccia quasi sulla faccia per provocarlo a ripetere la frase insultante.)

E Battista sconcertato indietreggiava e balbettava quasi in tuono di scusa: « E chi ha avvertito l'avvocato della scommessa? E chi lo ha intromesso fra i giudici? E non è forse vero che i tuoi avvisi hanno rotta l'amicizia fra le due più antiche famiglie di Stoppino?

« E non è forse vero (con voce più forte ma sullo stesso tuono interrompeva Cecchino) che io le avrei riunite in un nodo indissolubile quando fosse riescito il mio disegno? E ne ho colpa io se l'impertinenza di un cittadino immorale e l'imprudenza d'una madre vanitosa, e la civetteria d'una ragazza leggera hanno corrotta l'ingenuità de' nostri caratteri, la purezza de' nostri costumi? Ed è questa la ricompensa delle tante mie brighe per mantenere a Stoppino il buon ordine, il buon costume e intatte le nostre usanze e sincere e fide e inalterabili le nostre alleanze? — Oh ingratitudine!

« Ma, Cecchino, non v'inquietate adesso voi, chè credo non ne abbiate ragione »..... con voce di preghiera a sua volta seguitandolo, esclamava Battista, mentre concitato Cecchino a sua volta girava attorno alla tavola ottagona.

« Ah, non ho ragione d'inquietarmi, mentre mi si dà del traditore pel capo? Ah, non ho ragione d'inquietarmi, mentre mi si accusa di cospirare contro Stoppino? di portarvi la rivoluzione? Oh Battista, Battista! Guai a voi, se non capite l'importanza dell'offesa che mi avete fatto! »

E si dicendo, senz'altro aspettare, arrivato alla direzione della porta, con una mezza conversione a sinistra, esce, lasciando il povero Battista impietrito per la foga di nuovi affetti de' quali egli stesso non poteva ben comprendere la natura.

E noi pure lasceremo Battista per assistere ad un altro dialogo d'altra natura, ma non meno interessante.

Erano il giovane avvocato e il sig. Gaetano rientrati in casa a braccetto, ambidue con aria lieta e gioiosa e s'erano adagiati sopra due dei sacchi che facevano, come abbiam visto, le veci di *soffà* nella loggia.

Gaet. Io non vi credeva così intelligente e gustajo di vini come vi siete mostrato oggi. Si direbbe, che siete un buon campagnolo abituato a stare nelle nostre cantine e bollitore.

L'avv. Eh, per bacco, sareste anche voi come que' due zotici di Battista e di Cecchino, che ritengono tanti cretini noi altri della città, perchè non abbiamo il codino e la giacchetta di velluto, e perchè sappiamo vivere con tutti e rispettare le condizioni e le abitudini di tutti? Ma no; voi siete un uomo di buon senso come mi vanto d'esser io, e una prova ne sia che mi trovo molto bene qui sdralato sui vostri sacchi, come voi sapete a un'occorrenza stare con grazia seduto sui nostri soffà.

A questa incensata gentile Gaetano corrisponde con un sorriso di compiacenza e soggiunge: « Oh questo poi sì, e la mia casa stessa di campagna mostra la mia indole. — Voi vedete che so unire il solido del buon campagnuolo col leggiero dell'elegante cittadino. Voi vedete la mia loggia

www.internetculturale.it

« Essendo ristabilite le comunicazioni col cantone Ticino, l' amministrazione del Lloyd ha disposto le corse dei vapori sul Lago Maggiore in modo che ogni giorno, meno il lunedì, verranno toccate le stazioni di Sestocalende, Arona, Belgirate, Stresa, Isolabella, Pallanza, Intra, Laveno, Portovaltravaglia, Luino, Canobbio, Brissago, Locarno e Magadino.

Il vapore parte alle 6 del mattino da Sestocalende, e circa al mezzogiorno da Magadino, cosicchè verso le sei pomeridiane dello stesso giorno trovasi di ritorno in Sesto. Tra questa stazione e quelle di Arona, Intra, Locarno e Magadino vengono condotte oltre alle persone anche bestiame, merci ed altri carichi ad una convenientissima tariffa.

Le spedizioni fra il mare e il Po da una parte, e Sestocalende e Magadino (scalo dell'interno della Svizzera) dall'altra seguiranno a mezzo del Lloyd. »

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 août 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6728	40
Portefeuilles	»	2350331	58
Caisse { Numéraire. fr. 388557 27 / Billets » 1416800 « }		1805357	27
Comptoir de Chambéry	»	1485896	93
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	39250	»
Dépôts engagés	»	296027	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	8562	94
Dépôt de soie	»	15640	»
Total	Fr.	5989200	54

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	41454	62
Comptes courants non disponibles	»	701331	97
Siége principal	»	1485896	93
Emission de billets { en circulation 565000 / en caisse . 1416800 }		1981800	»
Banque d'Annecy	»	4098	95
Fonds de réserve.	»	4319	27
Effets à payer.	»	96188	08
Comptes courants disponibles. .	»	34959	27
Dividende à répartir	»	40568	85
Divers remises en route . . .	»	4582	60
Total	Fr.	5989200	54

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Per il giorno 20 settembre 1854.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 corrente settembre, si procederà in quest'Ufficio, coll' intervento d'un rappresentante le Finanze dello Stato, alla apertura dell'asta da tenersi col metodo delle candele

Pell'affittamento per anni dieci a partire dal 1.° gennaio 1855, del terreno situato nel recinto dello scalo della ferrovia dello Stato in Torino, nell'angolo nord-est della cinta che lo chiude verso la strada reale di Nizza, la cui superficie di m. q. 231, 34 è limitata a mattina ed a notte dallo attuale muro di cinta della stazione, a giorno da una retta parallela all' esistente binario che lungheggia la fronte della tettoia di sosta e condotta alla distanza di m. 3, 50 dal di lui asse, ed a sera da un'altra retta normale alla precedente e guidata per lo spigolo della seconda parasta del detto muro di cinta che forma la spalla sinistra dell'attuale ingresso de'carri.

L'asta sarà aperta sull'annuo fitto, pagabile a semestri maturati scadenti con giugno e dicembre d'ogni anno, in ragione di L. 4 per ogni m. q., e così di L. 1,005 36 per tutta la superficie suddetta, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 20.

Oltre al pagamento dell'annuo fitto e come parte della locazione, il concessionario dovrà entro tutto dicembre prossimo far innalzare a proprie spese sull'area di cui si tratta un edifizio adatto all'uso di magazzino con buona e solida costruzione a norma del disegno visibile in quest'Ufficio; e quest'edifizio di cui avrà l'uso e l'obbligo della manutenzione durante il decennio della locazione, scaduta questa, cadrà in assoluta proprietà del Governo, restando però in facoltà del medesimo di risolvere il contratto ogniqualvolta abbisognasse del terreno locato, mediante compenso del valore della fabbrica, calcolato in prorata del tempo mancante a compimento della locazione, sulla base della somma da erogarsi nella costruzione dell'edificio, fissata in lire 15,000.

Sarà pur tenuto il concessionario, prima di cominciare la costruzione di tale edifizio, di sostituire all'attuale casotto del portinaio ivi esistente un altro eguale in quel sito che verrà indicato dall'Amministrazione delle Stradeferrate.

Gli obblighi e le relazioni del concessionario verso la detta Amministrazione, e le altre condizioni relative all'affittamento, risultano dai capitoli d'onere visibili in questo Ufficio.

S'invitano perciò gli aspiranti a prenderne cognizione e a comparire in detto giorno ed ora a fare le loro offerte assicurate col deposito di L. 150, con diffidamento che, ove gl'incanti riescano infruttuosi, cioè non si ottenga nell'asta un aumento sul fitto suddetto di L. 4 il m. q., o una diminuzione del tempo fissato per la goldita, il deliberamento avrà luogo a favore di un privato oblatore da cui si ha già l'offerta dei prezzi suddetti, sotto l'osservanza delle indicate condizioni.

Il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento, è fissato a giorni 5 e scadrà col mezzodì del giorno 25 del corrente mese di settembre.

Le spese tutte degli atti relativi all'affittamento sono a carico del deliberatario.

Torino, il 6 settembre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avvisi.

Si rende noto al pubblico che negl' incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 19 luglio p. p. per la vendita del Salto Demaniale la Sorixina, di ettari 253, situato in territorio del comune di Villasor, ebbe luogo il deliberamento provvisorio di detto Salto, per L. 16100 pagabili al rogito del contratto di vendita, e che il termine stabilito per offerire l'aumento del sesto o mezzo sesto al suddetto prezzo scade al mezzodì del giorno di giovedì 21 settembre corrente.

Cagliari, il 1.° settembre 1854.

Si rende noto al pubblico che negl'incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 19 luglio p. p., per la vendita del Salto Demaniale, Tanielli, di ettari 92, 2 situati in territorio del comune di Villasor, ebbe luogo il deliberamento provvisorio di detto Salto per L. 5700 pagabili al rogito del contratto di vendita e che il termine stabilito per offerire l'aumento del sesto o mezzo sesto al suddetto prezzo scade col mezzodì del giorno di giovedì 21 settembre corrente.

Cagliari, il 1.° settembre 1854.

Il Segretario capo G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, *14 settembre*. Si legge nel *Moniteur* :

Il *Morning Post*, il *Morning Chronicle*, il *Globe* ed altri giornali inglesi davano ieri il testo di due brindisi che sarebbero stati fatti dall'imperatore e dal principe Alberto nel pranzo di commiato. Questi due brindisi non sono che una meschina invenzione di un novellista inglese. Oggi il *Morning Chronicle* dichiara che il suo corrispondente non avendo assistito al banchetto, fu mal informato, e che non vi ebbe nè brindisi nè discorsi, nè dimostrazioni d'alcuna sorta.

— Un ordine dell' imperatore ha interdetto alle truppe del campo del Nord le acclamazioni quando si trovano sotto le armi. S. M. che non dubita dell'amore dell' esercito, vuole che i campi conservino, nel tempo delle evoluzioni il silenzio e l'attenzione necessarii ai buoni esercizi. La volontà dell' imperatore fu posta ad esecuzione, ed i movimenti vi hanno guadagnato.

— Leggesi nel *Moniteur de la Moselle* del 13 :

Il maresciallo Baraguay-d'Hilliers, proveniente da Danzica per recarsi a Parigi, è arrivato a Metz, ed è partito di nuovo alcuni istanti dopo.

— Il cholera a Parigi segue il suo movimento di decrescenza. Solo 17 dipartimenti sono rimasti finora immuni da questo flagello. La cifra de' decessi di colerosi per tutta la Francia ascendeva, giusta l'*Union Médicale*, il 10 settembre, a 73,500.

— Per decreto del 31 agosto, è aperto al ministero dell' interno, per l'esercizio del 1854, un credito di 492,155 fr. a fine di continuare le spese risultanti dall' esecuzione della legge del 3 febbraio 1851, che concerne gli stabilimenti modelli di bagni e lavatoi pubblici, gratuiti o a prezzi ridotti.

Un'egual somma è accordata sul credito di 854,704 franchi aperto al ministero dell' interno dal decreto del 13 febbraio 1853.

— Il sig. Mirbel, membro dell' Istituto, professore al museo di storia naturale e alla facoltà delle scienze di Parigi, è morto il 12 settembre.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Lo czar, nella sua risposta alla lettera dell'imperatore dei francesi, ha rammentato l'anno 1812, dichiarando che la Russia saprebbe all'uopo rinnovare gli sforzi ed i sacrifizi che essa avea fatto allora per la difesa propria contro l'invasione francese.

Ognuno si maravigliò di un raffronto che non ha alcuna analogia colle circostanze attuali, e si pensò in che e come i generali russi potrebbero essere indotti a seguire l'esempio dei loro predecessori, quando attaccati sul territorio turco, od anche sulla costa russa, nella stagione propizia, non avrebbero più questa volta, per supplire alla loro insufficienza, l'aiuto vittorioso del generale *Inverno*.

Ma ecco un proclama moscovita che ci dà il senso pratico della dichiarazione dello czar. È un partito preso a Pietroburgo di contraffare il 1812. In quell'anno s'incendiò Mosca; nel 1854 s'incendierà la prima città che occorra, per es., Odessa.

È strana cosa invero; e quel dabben generale Kreyenstern che annunzia cotesta risoluzione agli abitanti d'Odessa, con grande rinforzo di minaccie, ben avrebbe dovuto dirci con chi l'ha. Quando bruciavasi Mosca, nel 1812, avevasi un disegno ed uno scopo. Si scacciava l'esercito francese dalla città santa, si distruggevano le sue provvisioni ed i suoi bagagli; si costringeva lo stesso esercito ad una ritirata quasi impossibile a traverso d'un paese devastato, e per istrade sepolte nella neve.

Ma bruciare Odessa! A che un tal atto di vandalismo gioverebbe? A provare solamente che la Francia e l'Inghilterra sono più indulgenti e più umane pei sudditi russi, che il loro stesso governo; perocchè noi tenemmo Odessa alla punta dei nostri cannoni, e la risparmiammo.

Non è probabile che le flotte alleate assaliscano Odessa; ma se ciò avvenisse, qual male si farebbe a noi coll' abbruciare quella povera città? Forsechè i nostri vascelli non sarebbero pronti sempre per ricevere e trasportare le nostre truppe sopra un altro punto?

A noi non importa la conservazione d'Odessa se non per un sentimento d'umanità e di civiltà che c' ispira il desiderio di ristringere più che sia possibile i mali inseparabili dalla guerra; ma se piace allo czar di sconvolgere ed incendiare nel suo impero, faccia pure a suo grado. Non già Odessa, ma Sebastopoli s' intende attaccare. Tratti egli questa città come vuol trattare Odessa, e troveremo questa volta almeno il suo vandalismo molto intelligente, poichè ci avrà volontariamente spianato l'ostacolo più considerevole alla conclusione della pace.

SPAGNA

Si legge nella *Presse* :

Il corriere di Spagna è mancato anche oggi (13). Noi siamo dunque senza notizie dirette di Madrid; ma le segnanti linee che trascriviamo dalla corrispondenza spagnuola del *Messager de Bayonne* non sono prive d'importanza :

« Da qualche tempo in poi, e segnatamente da alcuni giorni si sta in apprensione pei maneggi del partito carlista. Non si hanno notizie esatte, ma si sa che qualche cosa si trama sin dai primi giorni della rivoluzione. Bande isolate di venti a trenta uomini sono comparse su vari punti; e là pure, d'onde sono state scacciate, non potremmo accertare che siano state distrutte. »

— Scrivono alla *Indépendance Belge* da Madrid, in data dell'8 settembre :

« Il decreto di convocazione delle Cortes, pur non facendo partecipare la Camera Alta alle discussioni che dovranno aver luogo in novembre prossimo, aveva lasciato sussistere un dubbio sulla parte che i componenti del senato potrebbero prendere ai dibattimenti del congresso. Una circolare del ministro dell'interno, indirizzata a tutti i governatori, previene questi funzionari, che tutte le persone aventi le qualità richieste dalla legge del 1837, potranno indistintamente concorrere alla candidatura nelle prossime elezioni. Questo liberale provvedimento, aumentando l'importanza che non potranno non avere le sedute delle Cortes, contribuirà potentemente al trionfo della causa d'Isabella II, la Camera Alta essendo stata considerata in ogni tempo come la salvaguardia degl'interessi del trono. I migliori oratori che si conoscano in Ispagna, i Lopez, i Ros di Olano, i Calderon, i Serrano, gli O' Donnell, i Lusuriaga sedevano la maggior parte in senato. »

INGHILTERRA

LONDRA, *12 settembre*. Si legge nel *Globe* :

La Corte arriverà domani da Osborne a Londra. Giovedì mattina (14) tutta la reale famiglia partirà pel Balmoral in Iscozia.

Il barone di Sersdorff, incaricato d' una missione speciale dal re di Sassonia, e il conte di Clarendon debbono recarsi oggi in visita presso S. M. a Osborne.

— Si legge nello stesso giornale :

Lord Gough, giunto testè a Londra, ha avuto varie conferenze con lord Hardinge : ma noi crediamo che nessun servizio speciale sarà affidato, per ora, al nobile lord.

— Corre voce (dice il *Morning-Advertiser*) che il principe Alberto era latore d'una lettera autografa della regina per l' imperatore de' francesi e che questi sia rimasto soddisfattissimo del tenore d'essa lettera.

— Il governo inglese ha assegnato 7 scellini al giorno (8 fr. 75 cent.) a ciascun ufficiale russo prigioniero e 5 scellini (6 fr. 25 cent.) a ciascuna delle loro mogli, condotte da essi in Inghilterra. Ogni ufficiale potrà tenere un domestico con sè a terra e ne sarà responsabile. È loro permesso, sulla loro parola, di recarsi a 5 miglia di distanza ne' dintorni della città di Sheerness.

— Giusta l'asserzione del *Morning-Herald*, i signori Napier, di Glasgow, ricuserebbero di consegnare le macchine

---

e lo stanzino delle donne, e in loro stesse voi vedete le massaie e le damine a un'occorrenza.

L'avv. « Peccato che non abbiate due figliole per continuare in esse un pubblico saggio del vostro sistema.

Gaet. « Che intendete di dire?

L'Avv. « Che così potreste maritare una figlia ad un campagnuolo e un'altra ad un cittadino.

Gaet. « Scusatemi, e non potrei trovare un marito che sapesse.....

L'Avv. (interrompendolo) « Essere a un tempo campagnuolo e cittadino?

Gaet. « Precisamente.

L'Avv. « Che sapesse, per esempio, scrivere un voto sopra una questione d'enfiteusi e dare un parere sopra le qualità d'un vino?

Gaet. « Ehi, ehi, avvocato, parliamoci chiaro; voi mi volete sorprendere.....

L'Avv. « No, io vi voglio comprendere. — Alle corte, Gaetano, io sono un cittadino, ma non amo gli arzigogoli de'bellimbusti. — Io finora ho rispettata la vostra intimità colla casa del Pupillo, e ho fatto tutti gli sforzi per rassegnarmi all' idea qui invalsa nel paese, che voi voleste legarvi seco in parentela.... ma mi pare d'aver visto oggi tale e tanta rusticità in quella casa, che non voglio farvi il torto di ritenervi padre sì snaturato da sagrificare per essa una figliuola unica, educata squisitamente.

Gaet. « Io non ho mai avuta questa idea. — Io, se noi sapete, ho la convinzione d'esser il primo di Stoppino, di volere sempre essere il primo di Stoppino, e di farmi una famiglia che sia diversa dalle famiglie di Stoppino. — Il marito adunque della mia figliuola dev'essere qualche cosa di più di tutti gli Stoppinesi, e deve esserlo pe'suoi talenti primo punto e pe'miei zecchini secondo punto.

L'Avv. « Alle corte. — Voi volete il genero in casa?

Gaet. « Alle corte, vi piace di venire a fare il cittadino in campagna? Questa è la mia ambizione.

L'Avv. « Perchè no? Io amo la Gigia. — Questa è la mia sola passione.

Gaet. « Quando ella vi corrisponda, la cosa è fatta; conosco abbastanza il vostro cuore per essere tranquillo: non ho mai cercato di conoscere la vostra fortuna in capitali o in fondi, perchè mi è noto il vostro ingegno. — Del resto, se v'ho da dire la verità, io amerei uno meno facoltoso di voi, perchè mio genero dev'esser come mio figlio, ed ho piacere che il patrimonio Rombani non vada a mescolarsi con altri patrimoni. »

Dopo questa dichiarazione del signor Gaetano i lettori comprenderanno agevolmente la chiusa delle nostre scene. — Comprenderanno che il signor Gaetano la ripeterà solennemente in famiglia, che la signora Maria sarà appagata nella sua vanità, che la Gigia sarà beata dell'amor suo, chè l'avvocato si contenterà d'una condizione che si proporrà in cuore di non osservare quando il contratto sarà indissolubilmente conchiuso.

E la esposizione particolareggiata di tutti questi contenti tornerebbe inutile a chi non deve leggere in quest'Appendice una novella, ma schizzi di costumi.

Sì, o lettori, il signor Gaetano è il tipo di quei campagnuoli che sono tenacemente legati alle loro zolle, ma che per un certo buon senso sentono il bisogno di stare a fianchi di chi corre nella via del progresso.

Da questo momento la famiglia Rombani si segrega dalla società stoppinese, Battista non metterà più i piedi in quella porta, nè figgerà gli sguardi su quella gente. Cecchino non sarà più ricevuto nè per barba, nè per tosature, nè per pareri, nè per pranzi. I compari non andranno più in quella loggia, che si ridurrà ad anticamera civile.... Chi potrebbe dire dell'isolamento che si farà intorno a quella casa? Ma quell'isolamento è ciò appunto che formerà l'ambizione del sig. Gaetano.

« Invidia! (egli esclamerà) — Va benone (egli continuerà) Se fossi in città, non sarei nè invidiato, nè conosciuto, ed io invidierei invece i mille che fossero da più di me. Varrebbe la pena d'andare in mezzo a quella folla per vedere in essa la nostra mediocrità? »

« Va benone (esclameranno gli stoppinesi) I Rombani hanno voluto essere ridicoli per essere grandi, si rimangano soli, isolati, segno al disprezzo dei loro compaesani, dei quali rinnegano i costumi! »

Va benone! (esclameremo noi a nostra volta) l'amor proprio è un gran farmaco alle nostre piaghe, è un grande oppio ai nostri dolori. — Senza l'amor proprio, che ci lusingasse e ci confortasse, quante volte cadremmo sposati sulla nostra strada, e resteremmo schiacciati dai passaggeri che ci premono alle spalle!

Ed ecco che così prenderemo comiato dai nostri Villeggianti e Campagnuoli, coi quali solamente ho voluto mostrarvi come vengano al cozzo e come si fondino gli usi, i pregiudizi e gl'interessi della campagna e della città. — Capisco benissimo, che il tema è appena tracciato, ma pure avrò fatto qualche cosa se sarò riuscito a invogliare qualche bello ingegno a trattare con un'opera di polso l'argomento di cui ho dato il programma.

SETTIMIO RUGGIERI.

www.internetculturale.it

a elice, ordinate dall' imperatore di Russia, e che sono reclamate dal governo della regina, a titolo di cattura.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il primo atto dell' imperatore de' francesi è stato di ricercare l'alleanza del popolo più liberale della terra. Tutti sanno con qual dignità patriottica questo monarca ha adempiuto i suoi doveri ; con quale onestà ha attenuto i suoi impegni. Fra tutti i potentati d'Europa, nessun altro ha una rinomanza più popolare.

Egli ha accettato il potere, che la nazione francese gli ha conferito, e lo ha accettato nello scopo di cicatrizzare le ferite prodotte da tanti conflitti interni, per reprimere la licenza e abbattere le passioni.

Qual maggior prova della sua sincerità che il suo rifiuto d' ingrandimento territoriale, ch'egli avrebbe potuto acquistarsi, unendosi all'alleanza despotica della Russia. Abbandonando l'Europa orientale alla possanza dell'autocrate, Napoleone III avrebbe confiscato l' Europa occidentale. Ma egli non lo ha voluto.

Egli è il primo de' francesi, coi quali s'identifica in ogni circostanza. Napoleone III ha preferito d' allearsi strettamente con noi per la causa della giustizia, ripudiando la conquista e l'ingrandimento personale, sguainando la spada per la difesa del debole, pel ristabilimento dell' equilibrio del potere, e la libertà permanente dell'Europa.

Noi trionferemo nella gran lotta che abbiamo intrapresa con la benedizione di Dio : e quando avremo trionfato, quando avremo fatto indietreggiare le legioni della Russia, quando avremo annientato la sua possanza nel Mar Nero e nel Baltico, noi potremo presagire i più grandi risultamenti.

ALEMAGNA

Francoforte. Fu pubblicato dalla *Gazzetta di Colonia* il testo delle proposte presentate dal rappresentante dell'Austria presso la Dieta germanica al comitato de la questione orientale. Eccone i termini :

« I rappresentanti dell'Austria e della Prussia hanno, il 17 del corrente mese, presentato alla Dieta, conformemente allo spirito ed al testo della proposta comune del 20 luglio, una serie di atti che i comitati riuniti dovranno esaminare. Ho creduto essere mio dovere di convocare per questo giorno i comitati per dare occasione a spiegazioni confidenziali che tutte le parti hanno diritto di chiedere, ora che i documenti furono stampati, e si trovano da più giorni nelle mani di tutti i membri dei comitati. Mi sembra che l'adesione della Dieta al trattato d' aprile richiede naturalmente che la Dieta vegga chiaramente le relazioni di questo trattato coll'attuale condizione di cose, come risulta dai documenti comunicati, epperciò i comitati riuniti dovranno esaminare la questione sul punto di sapere se la temporaria soppressione del terzo punto dell'articolo addizionale, sopprima la parte difensiva del trattato, od in altri termini :

1. Il trattato proteggerà esso qualunque paese, quando questo non attaccherà alcuno ?

2. La Dieta, non riguarderà essa come obbligatorio l'accordo preveduto nell'art. 2 del trattato, fintantochè la protezione degli interessi tedeschi determinerà il contegno dell'Austria ?

3. L'occupazione dei Principati Danubiani per parte dell'Austria, non è forse conforme agli interessi dell'Alemagna ; ed i quattro punti nei quali l'Austria si è impegnata, non sono forse tali che appunto l'Alemagna vi deve scorgere guarentigie per lo avvenire ?

4. Supponendo che siano veramente di tal natura, non dovrà la Dieta assumere quel contegno che ad essa conviene meglio, appropriando a se stessa i quattro punti ?

5. Qualora, per l'anzidetta occupazione, l'Austria fosse assalita sul proprio territorio dai russi, l'obbligo risultante dagli articoli 1 e 2 del trattato, ed in virtù di cui l'Alemagna deve proteggere l'Austria, avrà forse effetto ?

6. Non importa forse all'Alemagna, che in modo non equivoco venga riconosciuto lo stato delle cose, e si dichiari che, anche non occorrendo i casi specialmente preveduti nell'articolo addizionale, la Dieta è tuttavia obbligata a difendere l'Austria nel pericolo che la minaccia nella circostanza attuale ?

7. Conviene egli al rango europeo della Confederazione germanica il tacere finchè essa può alzare una voce affatto indipendente dagli eventi, e finchè può per questa ragione gettare un grande peso nella bilancia della pace, ed assicurare nello stesso tempo la sua partecipazione alle trattative finali ?

8. E, se ciò non è, non deve il comitato presentare alla Dieta, senza indugio, alcune proposte a questo riguardo? »

Prussia. *Berlino*, 10 *settembre*. Il capo dello stato maggiore di tutto l'esercito prussiano, luogotenente generale di Reger, ha offerto la sua demissione, ed il generale conte di Bonin fu chiamato dal re in luogo di lui.

— Essendosi notato che il Baltico peneira ogni anno più innanzi nel paese, togliendo così una parte sempre maggiore di terreno delle coste, il governo inviò nella provincia di Prussia orientale, dove maggiormente si osserva tale inquietante fenomeno, il sig. di Pommer Esche, sottosegretario di Stato al ministero del commercio, per avvisare ai mezzi di porre ostacolo ai progressi ulteriori del mare.

— I presidenti di tutte le provincie della monarchia, conformemente ad istruzioni emanate dal governo, formarono comitati di soccorso per le vittime delle inondazioni avvenute nella Slesia.

— Al suo passaggio per Danzica, il generale Baraguay-d'Hilliers ha ricevuto il bastone di maresciallo dalle mani di un aiutante di campo dell'imperatore Napoleone III.

— La *Gazzetta di Colonia* assicura di avere ricevuto da fonte autentica il sunto esatto e compiuto della risposta russa alle domande fatte dalle potenze occidentali. Ecco quale ne sarebbe la sentenza :

Lo czar deplora profondamente di non poter consentire alle ultime proposizioni dell'Austria, colle quali appoggiava le domande delle potenze occidentali ; lo czar crede di avere esaurito la misura delle concessioni compatibili col suo onore ; altro più non gli rimane fuorchè di lasciare alle sorti della guerra la base definitiva dei futuri negoziati, come appunto fanno i suoi avversari.

L'imperatore, ritirando dietro il Pruth le sue truppe, e ponendosi sulla difensiva, attenderà in tal posizione che proposte più eque vengano dirette ai suoi sentimenti pacifici ; ma egli è determinato a difendere nel modo più vigoroso il proprio territorio contro ogni aggressione da qualunque parte provenga.

GRECIA

Scrivono da Atene al *Morning-Herald* :

Il sig. Enrico Levves, inglese, e sua moglie, furono uccisi nella loro casa, posta nel villaggio di Castaniotiza. Il signor Levves fece resistenza, e ferì uno degli assassini ; ma ha dovuto soccombere ai colpi di questi, i quali si tolsero poscia tutto il vasellame. Egli aveva 30 anni, ed era agente consolare d'Inghilterra, o viceconsole a Negroponte. Il sig. Wyse, ministro d'Inghilterra in Atene, ordinò immantinenti un'inchiesta. Il sig. Merlen, viceconsole in Atene, ed il sig. Lecock, addetto alla missione inglese, si recarono sul luogo insieme colle autorità elleniche.

BALTICO

Si legge nella *Patrie* :

Abbiamo ricevuto notizie dal Baltico, del 3 settembre. Il giorno prima la squadra aveva lasciato Lumpar; ancoratasi a Ledsund, si disponeva a partire il giorno dopo per una esplorazione innanzi di Revel.

Le truppe partirono da Bomarsund il 2 settembre, dopo di avere demolito tutte le fortificazioni. I forti minati saltarono in aria, le tre torri, la fortezza grande, ogni cosa distrutta; nella sera del 2 non v'erano più che mucchi di rovine, coperte di denso fumo, e d'onde di quando in quando divampavano ancora alcune fiamme.

Di quando in quando si udivano scoppiare obici, che si erano a bella posta lasciati nel fumite dell'incendio, affinchè niuno vi si accostasse per estinguere il fuoco.

Se le nostre truppe rientreranno in primavera nel Baltico, esse sbarcheranno senza ostacolo sulla spiaggia di Bomarsund.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — interno. — *Torino*, 16 *settembre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Genova, 15 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Il morbo asiatico si può dire estinto in città.

Con questo giorno cessa il servizio notturno delle farmacie, restando per ogni evento due luoghi sempre pronti a ricoverare un qualche disgraziato. L'ospedale di Pammatone a levante, quello della Neve a ponente, oltre quello sul Molo Nuovo pel porto.

Alemagna. *Francoforte*, 12 *settembre*. Il sig. di Kisseleff è qui arrivato : ha visitato le acque e parecchie corti dell'Alemagna. Durante il suo soggiorno ha ricevuto molti corrieri da Pietroburgo.

—Il *Moniteur* del 14 ha da Vienna il seguente dispaccio :

Il generale Letang non è ancora partito ; il generale Duplat è atteso con una missione analoga a quella del generale Letang.

— *Vienna*, 11. Il conte Esterhazy torna a Vienna. Il signor Thou si reca al suo posto. L'imperatore va nuovamente ad Ischi.

— *Del* 12. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il dispaccio spedito in data 14 (26) agosto dal conte Nesselrode al principe Gortschakoff a Vienna e contenente la risposta alle garanzie di pace reclamate dalle potenze occidentali ed appoggiate dall'Austria, suona in sostanza come appresso :

« Dopo che fu dichiarato le inchieste giunte da Vienna essere state presentate a S. M. l'imperatore, si aggiunge che nel rispondere all'intimazione, il gabinetto russo ebbe riguardo agl'interessi dell'Austria e della Germania. Le concessioni che sarebbero state chieste in allora alla Russia avrebbero avuto le più gravi conseguenze, imperocchè per esse *le forze armate inglesi, francesi ed ottomane avrebbero preso posto alla riva asiatica ed europea del Mar Nero*. Considerati gl'interessi dell'Austria e della Germania, fu quindi espressa l'inclinazione di sgombrare interamente i Principati Danubiani, e mentre si fece astrazione da tutte le condizioni di reciprocità, *si esternò soltanto il desiderio che l' Austria cessasse di far causa comune colle potenze occidentali per lo scopo generalmente noto: l'umiliazione morale e materiale della Russia*. In allora, quasi a prova delle intenzioni pacifiche della Russia, fu dichiarata l'adesione ai principii del protocollo del 9 aprile.

In luogo di rispondere direttamente, l'Austria ha creduto dover fare delle comunicazioni alle potenze occidentali, e rendere dipendente dalla loro risoluzione ciò che la Russia attendeva dall'Austria.

Egli era evidente, dicesi nel dispaccio, che i sacrificii cui la Russia era pronta di portare agl'interessi speciali dell'Austria e della Germania, non potevano essere una pretesa di diritto per la Francia e la Gran Bretagna, e che queste due Corti, le quali col *prolungamento della guerra* avevano in mira l'umiliazione e l'indebolimento della Russia, non sarebbero disposte a battere la via di conciliazione. Il gabinetto austriaco messosi d'accordo coll'Inghilterra e colla Francia ci (alla Russia) offre oggigiorno delle proposizioni delle potenze occidentali redatte in guisa che *quanto alla forma non possono essere accettate da noi in modo onorevole*, e quanto al contenuto è impossibile non comprenderle, avvegnachè per confessione del governo francese, il quale fece ufficialmente pubblicare la sua risposta al gabinetto di Vienna, ciò che s'intende per interesse dell'equilibrio europeo non è altro che l'annullamento dei nostri anteriori trattati, e la rovina dei nostri stabilimenti marittimi, i quali, come si dice, per difetto d'ogni contropeso, minacciano continuamente l'impero ottomano, e richiedono un indebolimento della potenza russa nel Mar Nero.

« Mentre si suppone che noi accetteremo queste basi di pace senza alcuna riserva, ci si comunica che le potenze occidentali non le reputano precise e definitive, ma intendono di modificarle in ragione dell' eventualità della guerra.

« *Il governo austriaco fa ancora di più*. Esso ci dichiara che queste basi risultarono dai principii del protocollo datato 9 aprile e che esse sono le necessarie condizioni di una pace solida e durevole. Esso ci comunica di essersi associato *interamente* alle potenze occidentali, ed obbligato, rimpetto a queste, di non trattare con noi su altre basi.

« *Viste queste circostanze, troviamo superfluo di esaminare le condizioni* che si dissero preliminari, e che, se la forza delle circostanze dovesse mai costringere la Russia ad accettare la loro base, ben lungi dall'assicurare all' Europa una pace solida e durevole, le preparerebbero delle interminabili complicazioni.

« Aderendo ai principii del protocollo 9 aprile, l' imperatore non li interpretò nel modo che s' interpretano al presente, avvegnachè, quantunque l' immenso sacrificio cui era pronto di portare agl' interessi dell'Austria e della Germania, avesse dovuto essere privo d'un compenso da parte dell'Austria, *l'Austria in luogo di scorgervi un mezzo* onde trarsi onorevolmente dall' impegno contratto colle potenze occidentali, *ha creduto all' opposto d' incontrare nuovi, più solidi e più estesi obblighi dirimpetto alle medesime*.

« Deploriamo perciò altamente di non poter dar luogo alle sue ultime comunicazioni. Crediamo nella nostra situazione di aver esaurito tutte le concessioni conciliabili col nostro onore, e giacchè le nostre proprie intenzioni non ebbero buona accoglienza, non ci resta altro che far dipendere, come i nostri avversari, dalle eventualità della guerra la base definitiva delle trattative.

« Il governo austriaco è diggià informato, che i motivi i quali indussero l' imperatore a richiamare le truppe di qua del Pruth, sono di natura puramente strategica. Nel mentre ci ritiriamo entro i nostri confini e ci teniamo sulla difensiva, attenderemo in questa posizione fin che saremo in istato di provare col fatto il nostro amore di pace, evitando di aumentare le complicazioni, ma risoluti di difendere nel modo il più energico il nostro territorio da qualunque parte esso venga attaccato. »

— Il regio ambasciatore prussiano presso questa imperial corte, conte de Arnim, comunicò in questi giorni al gabinetto imperiale, che la Prussia divide interamente il parere dell'Austria, che la rejezione delle garanzie non forma un *casus belli*. Consimili comunicazioni furono fatte da parte de' gabinetti di Monaco, Dresda e di altri Stati della Germania.

— *Stuttgarda*, 12 *settembre*. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio :

I russi non occupano la linea del Pruth ma quella del Dniester che loro sembra più acconcia a coprire la Bessarabia.

Il principe Menschikoff dirige in persona i lavori della difesa di Odessa.

— *Berlino*, 10 *settembre*. Nulla è sopraggiunto per confermare la notizia di una conferenza dello czar col re di Prussia. Si sa positivamente che l'imperatore ha espresso nella sua ultima lettera il desiderio che la Prussia avesse continuata la sua parte di mediatrice. Avrebbe pure aggiunto che il miglior modo d' intendersi sarebbe una conferenza tra i due sovrani di Russia e di Prussia. Quest'ultima non avrebbe aderito a tale domanda.

Principati danubiani. Scrivesi da Bucarest in data 2 settembre al *Messaggiere della Transilvania* :

Stando ad una voce, che però non possiamo garantire, in questa città arriverà pure una divisione di truppe anglo-francesi, forte di 15,000 uomini. La ritirata dei russi oltre il Sereth comincierà il 3 settembre. Le truppe turche non hanno passato peranco il Jalamitza ; vengono spediti soltanto singoli avamposti verso Buseo.

Notizie da Galatz del 5 corrente recano che i turchi passarono il Danubio al 4 presso Matschin, ed occuparono tutte le isole poste fra Matschin ed Ibraila. L'occupazione d'Ibraila seguirà al 5 settembre. Parte della flottiglia turca del Danubio è già giunta innanzi a Matschin, donde si recherà verso Ibraila per occupare quel porto.

La ritirata dei russi viene effettuata con gran fretta, perchè si pensa di trarre le truppe dalle inutili posizioni nei Principati per farle marciare sui punti minacciati del proprio territorio.

Lettere da Jassy del 5 corrente annunziano che i russi continuano senza interruzione a ritirarsi anche dalla linea del Sereth. Credesi che per la metà di settembre il corpo principale potrà giungere al Pruth. Il principe Paskewitsch raccomanda fretta al gen. Gortschakoff, e non passa giorno senza che arrivino a Jassy corrieri da Varsavia.

— Da Bucarest, 6 settembre, s'annunziano i nomi de'generali austriaci ivi giunti. Essi sono : Coronini, Alleman, Popovich, Giorgio Jelacich e Machio. Le truppe entrate sono composte di distaccamenti de' reggimenti d' infanteria Sigismondo e Costantino, di confinari, ulani e dell'artiglieria.

Giunsero ivi pure i telegrafi mobili, fatti in modo da essere trasportati dovunque con facilità e da poter servire alle corrispondenze tra i comandanti. Questi telegrafi furono esperimentati con buon successo nel campo d'Olmütz.

Sattende in breve l' arrivo in Bucarest del commissario imperiale civile Edoardo barone di Bach. Se non giunge colà prima, egli vi arriverà unitamente al comandante superiore barone di Hess.

All' 8 settembre si terrà nelle chiese di Bucarest un solenne uffizio divino per ringraziare Iddio che in seguito all' ingresso delle i. r. truppe austriache furono ristabiliti l'ordine, la tranquillità e la sicurezza.

— Un dispaccio telegrafico da Vienna 13 settembre reca:

Anche Galatz fu sgomberata dai russi. Vennero riattivate le corse dei piroscafi. Si comincierà subito a ricevere merci. Il primo viaggio con passeggieri seguirà il 18, e d'allora in poi ogni lunedì.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 15 7*bre*. *Casi* : uomini 8, donne 16, ragazzi 5. Totale 25.
Decessi : uomini 1, donne 6, ragazzi 4. Totale 11.

In città, casi nessuno, decessi 2. Nei sobborghi, casi 11, decessi 4. Nel territorio, casi 12, decessi 5.

Totale dal 30 luglio al 15 7bre. *Casi*: 665. *Decessi*: 421.

Genova, 16 7*bre*. Bollettino sanitario del 15 7bre : Casi 6; morti 6 ; di cui 3 negli ospedali. Nella provincia Casi 2, morti 2.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Banca nazionale, sede di Torino L. 2000 — Casati conte Gabrio L. 250 — Casati contessa Luigi nata Bassi L. 100 — Fubini Graziadio L. 10 — N. N. L. 55 — Operti Benedetto, vice-intendente notaio L. 15 — Cacchi-Boasso, causidico collegiato L. 20 — Cacherano di Osasco conte Carlo Emanuele L. 60 — Roda Luigi L. 5 — Perotti R. notaio L. 10 — Brusa Giacinto L. 5 — Ghiringhello, canonico L. 100 — Mejnardi avv. Carlo L. 100 — Adriani Ignazio L. 100 — Un ufficiale d'artiglieria L. 50 — N. N. L. 15 — Ponte cavaliere Giacinto L. 20 — Metà del prodotto netto di una rappresentazione datasi al teatro d'Angennes la sera dell'11 settembre colla tragedia *Filippo* L. 126 cent. 10 — N. N. L. 5 — Sobrero, professore L. 5 — N. N. L. 5 — Merletti Vittorio, negoziante L. 25 — Moris Giuseppe e Comp. L. 200. Totale generale L. 9281 cent. 80.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio, — Corso autentico.*

16 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 87 75 75
1854 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 86 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. m. in c. 396
Azioni acqua potabile (Baudino) C. d. g. p. d. b. in c. 455
Azioni Cassa sconto C. d. g. p. d. la b. in c. 273
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 545 in liq. 547 547 p. 30 7bre 546 p. 30 id. 550 p. 20 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. matt. in liq. 480 p. 31 8bre

Borsa di Parigi, del 15 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » »	73 90 74 10
id 4 1/2 0/0	» » »	97 70 97 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/2 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	» » »
id. Prest. Botsch. 853 3 0/0	55 25	» » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita : *Il morto alla famiglia*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *Linda di Chamounix*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghetti recita :

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della prima decade di settembre 1854.

Viaggiatori . . .	L.	13,057 30
Bagagli . . .	»	229 50
Merci a grande velocità	»	326 02
Id. a piccola id.	»	426 55
Totale .	L.	14,039 37

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono convocati in adunanza generale per il 22 corrente settembre, alle ore 3 1/2 pomeridiane nel nuovo locale della Società, situato in casa propria, al Borgo Dora, via di Borgo Dora.

Sono pure invitati al pronto versamento del secondo decimo a mani del cassiere della Società sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, nell'uffizio del giornale il *Parlamento*, in conformità delle deliberazioni dell'assemblea del 10 p. p. luglio, avvertendosi i ritardatari che si procederà a norma dell'art. 2 degli Statuti.

Dalla sede della Società
Torino, il 16 settembre 1854.

Il Direttore Gerente
Avv. coll. Boggio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'uffizio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario Cavalleri Eugenio.

Comune di San Pier d'Arena

AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di San Pier d' Arena

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente, nella casa comunale, sala destinata per gli incanti, nanti il consiglio delegato, in virtù di decreto del sig. intendente generale di Genova, in data 4 andante mese, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione della galleria di ferrovia con banchina che mette in diretta comunicazione l'abitato di Sampierdarena col porto di Genova, secondo il relativo progetto in data 3 gennaio 1853, dell'ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, concessa in forza di convenzione passata tra il Governo e il Comune predetto in data 16 marzo p.p., e sanzionata per legge 23 maggio 1854.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 603,596 60, fermo però restando il ribasso già fatto del sig. Ludovico Chiappara in L. 10,000, rilevante a L 1, 65 e 674 per cento.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno, ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti col metodo di schede segrete, a un tanto per cento in miglioramento del ribasso di L. 1, 65 e 674 per cento, già fatto dal sig. Chiappara con sua offerta privata, e sotto le condizioni portate dal capitolato generale firmato Argenti 2 ottobre 1851, e piani relativi, compatibilmente con quelle descritte nella convenzione, ed allegati annessi, intesa tra questo Comune e l'ingegnere Sarti in data 18 luglio p.p., e l'offerta in diminuzione fatta dal sig. Chiappara, non che dei capitoli addizionali approvati col succitato decreto dell'intendente generale, dei quali documenti tutti potrà ognuno prendere cognizione in questa segreteria comunale in tutti i giorni.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone dell'arte, cognite, e notoriamente risponsali, le quali sieno inoltre munite di certificato dell'ingegnere della provincia, o del Genio militare, ovvero del sig. ingegnere capo in ritiro cav. Argenti, autore del progetto, od almeno che sieno assistite da un ingegnere approvato.

Le offerte in diminuzione dovranno essere precedute da un deposito di L. 60,000 in denaro, o in biglietti della Banca nazionale, od in cedole dello Stato, o per mezzo d'un vaglia di consimile somma, di persona notoriamente risponsale, a giudizio dell'Amministrazione comunale, e steso detto vaglia su carta bollata detta di commercio.

I lavori della presente impresa, compresi quelli maggiori che potessero occorrere a complemento dell'opera, dovranno eseguirsi nel termine massimo di mesi 22 a datare dall'atto di sottomissione, come si legge nel quaderno dei carichi. — I pagamenti dell'impresa verranno eseguiti come viene indicato dall'art. 6 dei capitoli addizionali.

Si terrà un solo incanto, e sarà ammessa una volta sola entro il termine di giorni 8, da quello del deliberamento, l'offerta della diminuzione del decimo, a cui terrà dietro un secondo e definitivo incanto, e così il termine dei fatali spirerà col mezzodì del giorno 28 detto mese di settembre.

Sampierdarena, il 7 settembre 1854.

Il segretario comunale
Not. Giacomo Severino Grasso.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3.

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21

Città di Susa

La fiera stabilita per il quarto lunedì di settembre di cadun anno ha luogo il 25 stesso mese corrente.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Avviso

Avendo il sig. conte Gaspare e cav. Giuseppe, fratelli Fauzone di Noceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite sul territorio di Baguasco, provincia di Mondovì, regione Capelette e Bricchi, stata dichiarata scoperta dal sig. Ingegnere delle miniere con suo verbale del 21 ultimo marzo;

A tenore degli art. 25 e 26 del Regio Editto del 30 giugno 1840 si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di trenta giorni prescritto dall'art. 26 del citato Regio Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, l'8 settembre 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
Saraceno.

BANCA GENERALE SVIZZERA
DEL CREDITO FONDIARIO E MOBILIARE

I signori Azionisti della Banca sono convocati all'assemblea generale lunedì 25 corrente, alle 4 pomeridiane, alla sede dello stabilimento a Ginevra.

Presso il sig. C. De Fernex a Torino sono depositi dei moduli di procura pei signori Azionisti domiciliati in Piemonte.

ORDINE DEL GIORNO.

Proposte dell' Amministrazione

Derogando agli art. 24 e seguenti degli Statuti, i sottoscrittori e giratari non saranno risponsabili verso la Società dei versamenti da operarsi che sino a concorrenza di 250 fr. per azione.

Appena liberate le azioni di 250 fr., saranno distribuiti i titoli al portatore in surrogazione ai certificati nominativi esistenti.

Il portatore sarà obbligato d'operare i versamenti successivi sino alla concorrenza di 500 fr.

Le azioni i cui versamenti tre mesi dopo la scadenza non saranno effettuati, saranno vendute per mezzo d'un agente di cambio.

Ginevra, il 5 settembre 1854.

Il Direttore Generale
C. Droin.

SCADENZA DI FATALI

Gli stabili caduti nell'eredità del cav. Drovetti, già console generale di Francia in Egitto, situati sui territorii di Barbania e Vauda di Front, sono stati il 5 corrente settembre deliberati per L. 25,375, ed i fatali per l'aumento autorizzato dal mezzo sesto scadono col 25 di questo stesso mese.

Torino, il 9 settembre 1854.

Notaio Cerale.

AVVISO

CALLIGARIS Francesco, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che da ora in poi al detto *coke* verrà diminuito il prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, casa Caccia, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

AVVISO

A scanso d'inconvenienti il sottoscritto notifica a chi spetta che le schede d'associazione dell'Opera intitolata *Narrazioni sulle Famiglie Nobili*, di cui era editore e proprietario il fu Gio. Tommaso Isnardi di lui fratello, e da lui legate ai suoi genitori, furono acquistate in un colle relative ragioni da esso notificante con atti 20 marzo e 20 agosto ultimi scorsi, rogati Perotti e Remigio; in seguito al che diffida di nuovo i signori abbuonati che qualsiasi affare vi venga fatto da altri sarà considerato per nullo; inoltre che il Gio. Matteo Fontana non vi ha verun interesse, nè si trova investito di alcun mandato.

Riguardo all'asserzione poi, di cui nel num. 218 di questo giornale, della Charle Margarita, vertelite avanti il competente tribunale.

Isnardi Carlo Giuseppe.

LIQUIDAZIONE

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

DA VENDERE

nel Borgo della Madonna del Pilone.

CASA nel centro di detto luogo ad uso di panatteria composta di bottega, due retrobotteghe e piccolo cortile, quattro camere al primo piano, due al secondo e due soffitti, con 3 cantine. — Dirigersi al sig. Ignazio Riberi al caffè S. Carlo dalle 8 alle 11 antimeridiane.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CASINO di campagna con giardino, alla Madonna del Pilone. — Recapito dal materassaio, via S. Teresa, n. 45.

DA AFFITTARE *presentemente*

Grandioso LOCALE, già ad uso di Banca, con magazzini e cantina, distinto in tre botteghe e due retro-botteghe con mobiglia adatta o senza; i locali suddetti sono in casa Della Rovere, via dell' Arcivescovado, num. 7.

Dirigersi per le opportune nozioni al sig. Menzi, abitante in detta corte, od al portinaio di detta casa.

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

È stato deliberato il versamento del *Quinto Decimo* sulle azioni pel giorno 18 ottobre prossimo venturo. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

La tesoreria della Società sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomerid.

Gli Uffizii sono posti in Genova, piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

BELLE ARTI

Nella Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (*via Bogino, palazzo Demaniale*), oltre agli oggetti d'arte rimasti dall'ultima Esposizione, si ricevono e vendonsi per conto *quadri antichi*, ed oggetti di scultura.

Si desidera rilevare

NEGOZIO da drogheria e generi coloniali sì in Torino che in città di provincia. = Recapito *franco*, all'Agenzia Franchi e Comp., via Nuova, num. 9.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO
CAFFÈ DELL'UNIONE

Dirige si ivi per le more concertande.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

Ivi, da vendere: Un **Letto** di ferro con materasso elastico, ad una piazza, L. 55.

RICERCA di capitali, uno da L. 20/m a 25/m a mutuo, l'altro di L. 60/m a censo vitalizio, entrambi con soddisfacentissime garanzie ipotecarie.

Indirizzo allo studio di notaio, via Basilica, 14, piano 3.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 3 camere, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 3.° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Oncie 700 di tavole d'albera e pioppo bianco, dello spessore di oncie 1 e del diametro d'oncie 8 a 10.

Per le trattative dirigersi al proprietario capitano Scarzella od al farmacista Mercandino.

DA VENDERE IN PINEROLO

a pronti contanti od anche a more

Tutte le merci e mobili caduti nel fallimento del mercante *Luigi Griotti*. — Per la visione e trattative rivolgersi dai signori Carlo Debernardi, confettiere a Pinerolo, e Domenico Berra e Comp., mercanti in Torino, via S. Francesco, n. 15, sindaci della massa.

DA AFFITTARE *al prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 6 camere al primo piano, con due cantine, via S. Teresa, n. 1. — Recapito ivi al terzo piano.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.°

Grandioso CORPO di CASA in una delle più belle situazioni di Torino.

Per le condizioni della vendita dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, num. 17, primo piano.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA AFFITTARE *al presente o a S. Michele*

BOTTEGA, retrobottega e camere unite o separate; Due piccoli ALLOGGI al 1.° e al 4.° piano, di due camere caduno, via Borgonuovo, num. 17.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura; con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Ampie scuderie e rimesse, con fabbricati civili e rustici, a S. Salvario, nella cascina detta del Vallino, tra la strada reale di Nizza e quella di Stupinigi, in attiguità dell'imbarcadero.

Dirigersi all'Ufficio della Società Burdin Maggiore e Comp., a S. Salvario, in fondo della via dei Fiori.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 219 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABATO 16 SETTEMBRE

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio Nazionale, nei territori di Casale, Motta de'Conti, Candia, Terrasa, e Langosco per un dodicennio.

Avviso d'asta

Pel giorno 26 settembre 1854.

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo sull'annuo prezzo di L. 48200 risultante dal relativo deliberamento delli 22 scorso agosto, si rende noto al pubblico che martedì, 26 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Ufizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. intendente generale, coll'intervento del sig. direttore demaniale, si procederà ad un nuovo incanto ed al definitivo deliberamento dell'affittamento durante un dodicennio dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio Nazionale, acquistati dall'Ordine Mauriziano, siti nei territorii di Casale, Motta de'Conti, Candia, Terra a e Langosco e consistenti come infra:

Gazzo.

Il fabbricato concentrico denominato di Gazzo, coll'unito edifizio delle due piste e beni di spettanza del Demanio, situati a sponda destra, a corso d'acqua della Roggia del Molino di Gazzo sino al suo sbocco nella Bona e successivamente a sponda destra di questa sino al confine del tenimento, inclusa la piccola pezza ubicata nel cabreo Rabbini col N. 54; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 4 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli formati li 4 luglio 1854 dal sig. cavaliere Ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero delle Finanze, con decreto delli 28 stesso mese; di modo che l'effettiva consistenza viene ad essere ridotta ad ettare 200, are 56, centiare 90.

Rolosino.

Il fabbricato denominato del Rolosino unitamente a quello detto del Molino di Gazzo, inclusi i magazzini come sopra riservati nel concentrico di Gazzo, con tutti i beni di proprietà del Demanio, aggregati al due poderi, e posti a sinistra della Roggia del Molino di Gazzo e del torrente Bona, quali Roggia e torrente costituiranno la linea divisionaria dei due lotti, colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 6 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli, di modo che l'effettiva consistenza si riduce ad ettari 145, are 88, centiare 68.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo aumentato a lire 50,610.

L'affittamento s'intenderà fatto per anni dodici consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente risponsabili, munite o di un vaglia di L. 10m da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio, che deve essere prima dell'apertura dell'incanto presentato e riconosciuto ammessibile dall'Ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di lire 10,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degl'incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tiletti, deliberamenti, dritti di contratto e di 4 copie dell'atto saranno a carico del deliberatario, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per quest'affittamento dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli, di semestre in semestre, il 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere al suddetto affittamento di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita sala degli incanti in questo Ufizio d'Intendenza Gen. in cui ne avrà luogo il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Ufizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Ufizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 11 settembre 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. TISCORNIA.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 23 settembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 23 settembre corrente, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degl'ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali sotto indicati, esistenti in territorio di questa città, pervenuti alle Finanze dello Stato dall'asse Gesuitico, avvertendo che stante la diserzione di uguali incanti tenutasi oggi, i deliberamenti avranno luogo qualunque sia il numero degli oblatori.

Lotto 1. Vigna detta di Soru dell'estensione di ettari 28, 43 con casa rustica e civile, terreni coltivi ed alberi fruttiferi, situata nella regione detta Santu Miali, confinante a sud al Castello di tal nome, a nord alla strada detta Su Piano, che serve di limite al territorio di Cagliari col comune di Selargius, ad est a proprietà del sig. marchese Roberti e di donna Rosa Pes, e ad ovest colla strada che mette a Sestu, del valore di L. 37008 40.

Lotto 2. Campo detto di Bingixedda, dell'estensione di ettari 5, 67 coltivo ed inclusovi orto cinto a fichi d'India, confinante a nord a vigna del marchese di Villamarina e visconte Asquer, ad est a vigna dell'ospizio Carlo Felice, a sud a predio dei RR. PP. Scolopj, strada di Sestu frammezzo, e ad ovest a vigna dei RR. PP. Carmelitani ed a quella del Noviziato degli Scolopj, strada frammezzo. Nell'orto vi sono due camere terrene, il molino, una vasca ed alcuni alberi fruttiferi, del valore di L. 10376 13.

Lotto 3. Vigna e campo di S. Teresa, dell'estensione di ettari 14, 10 fra vigna e terreni coltivi con casa composta di tre camere terrene, una piccola tettoia e cortile ed alberi fruttiferi, situata nella regione di S. Benedetto, confinante a nord col mandorleto ed orto dell'avv. Luigi Corrias strada di Gennaruxi frammesso, ad est a vigna degli eredi Incani, e barone di Teulada, strada frammezzo, e ad ovest ai RR. PP. Cappuccini e vigna dei Mercedarj, del valore di L. 15724 02.

Lotto 4. Tanca detta di Fangariu dell'estensione di ettari 35, 45, composta di terreni coltivi cinta di siepe di fichi d'India, confinante a nord al torrente che passa sotto il ponte di Fangariu, ad est a vigna degli eredi Misorro, a sud con terre di Giuseppe Cocco, e ad ovest collo stagno di S. Gilla, del valore di L. 11065.

Lotto 5. Tratto di terreno coltivo cinto a siepe da tre lati dell'estensione di ettari 5, 55 nel luogo Cabizzudda, confinante a nord a predio del marchese Roberti, ad est al medesimo ed a possesso dei RR. PP. Agostiniani, strada centrale frammezzo, a sud a terra di Salvatore Cojana, e ad ovest ad altra di Don Luigi Novaro, del valore di L. 1652.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalle perizie dell'ufficio del Censimento prediale, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 per i quattro primi lotti, e di L. 10 per il quinto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti.

Nel caso detto incanto, sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto, come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni venti, che scadranno al mazzogiorno di venerdì 13 ottobre prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei cinque lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Ufizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in cinque rate uguali, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro il biennio successivo, e così ogni altra, di biennio in biennio, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, il quale dovrà essere così saldato entro il decennio dal giorno del formale contratto di acquisto, coll'interesse pendente le more del tre per cento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo verrà considerato come miglior offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 23 giugno p. p., del quale non che delle perizie d'estimo e relativo tipo sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, il 2 settembre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. BOMBIO.

NOTA

Con istromento 25 agosto 1852, rogato Pavesio, la strada consortile della Cremera compresa tra Mombello e Moriondo, appaltata a Zucca Lodovico, ebbe la cessione dei terreni che seguono:

1. Da Gianasso Lorenzo, dimorante in Torino, are 1, centiare 77 di campo nella regione Daga, coerenti Giovanni e Giovanni Benedetto Corno, per L. 83 65.

2. Da Corno Giovanni di Mombello, are 4, cent. 88 di campo in detta regione, coerenti detto Gianasso e Gaetano Marsacco, per L. 230 62.

3. Da Sandrone Francesco di Mombello, are 2, cent. 74 di campo in detta regione, coerenti li fratelli Corno e Sandrone Giuseppe, per L. 129 50.

4. Da Corno Giuseppe di Mombello, centiare 76 di campo in detta regione, coerenti Francesco Sandrone e la strada, per L. 36.

5. Da Sandrone Giuseppe di Mombello, are 5, cent. 14, coerenti Corno Giovanni e Sandrone Francesco, per L. 242 95.

Con verbale 23 settembre 1852, autentico Sarassini,

1. Da Mosso prete Giuseppe e fratelli Gio. Battista e prete Rocco di Moriondo, metri 291 circa di prati ivi, regione Cappelletta, coerenti Roj Antonio e Barbass vedova, per L. 200.

2. Da Roj Maria moglie Matta di Moriondo, metri quadrati 387 campo ora prato ivi, coerenti Matta Ignazio e Roj Matteo, per L. 225.

3. Da Matta Antonio di Moriondo, e fratelli prete Pietro Bernardo, Giovanni, Giuseppe, Lorenzo e Luigi, metri 340 di prato ivi, regione S. Rocco, coerenti la vedova Barbass, la strada, per L. 188.

4. Da Ajassa Giovanni di Moriondo, metri quadrati 163 circa di terreno vignato ivi, coerenti Camilla Celestina ed Ajassa Giacomo, per L. 108.

Con Decreto 5 gennaio 1853 autentico Sarassini,

1. Dalla parrocchia di Moriondo, su questo tenimento, are 14, cent. 57 prato, regione Tabiano, coerenti la strada e Mattis, per L. 729 12.

2. Da Ajassa Giacomo di Moriondo, are 6, cent. 71 prato, regione S. Rocco ivi, coerenti Camilla e marchese Fauzone, per L. 522 50; are 2 cent. 20 1/2, vigna, coerenti come sopra, per L. 145 75.

Con atto 12 gennaio 1853, rogato Pavesio,

1. Da Ajassa Rocco, prato al Tabiano di are 2, 5 1, per L. 107 90.

2. Da Roj Matteo, prato in Rovera, centiare 1 3; altro ivi, centiare 5 6; altro al Tabiano di are 5, cent. 48; altro alla Cappelletta di are 2 17 7, per L. 458 64.

3. Da Zucca Matteo, prato in Rovera di centiare 2 1; altro al Tabiano di are 1 49 9, per L. 78 05.

4. Da Roj Matteo, prato alla Cappelletta di are 1 11 6, per L. 70 50.

5. Da Roj Matteo, Teresa moglie Matta, ivi campo di are 2 9, per L. 152 21.

6. Da Matteis Domenico, canapale ivi di centiare 8 8, per L. 4 21.

7. Da Matteis Gio. Batt. fu Antonio di detto luogo; id. al Tabiano di are 1 89 1; prato alla Cappelletta di are 1 99 5, per L. 220 85.

8. Da Graglia Gio. Batt., canapale al Tabiano, di are 1 87 24, per L. 94 6.

9. Da Matta misuratore Ignazio, campo ivi di centiare 82 3; prato ivi di are 2 49 1, per L. 191 90.

10. Da Pozzo Giovanni Antonio, prato ivi di are 2 79, per L. 179 81.

11. Da Pozzo Battista, prato ivi di are 2 61, per L. 151 55.

12. Da Roj Antonio, campo ivi di cent. 25 06, per L. 12 30.

13. Da Roj Antonio, prato alla Cappelletta di cent. 50 64, per L. 31 82.

14. Da Zucca Maria Teresa, vedova Barbass, prato ivi di cent. 63 05, per L. 40.

La dimora dei propr ietarii e la posizione dei terreni suddetti sono in Moriondo.

Con atto 9 gennaio 1854 rogato Pavesio.

1. Da Sandrone Francesco di Mombello, campo, regione del Pasquetto, coerenti Corno Giuseppe e Giovanni, di are 1, centiare 55, per L. 73 65.

2. Da Ciardo Stefano di Mombello, campo al Daga di are 4, cent. 64, coerenti Gaetano Marsano e la strada, per L. 307 60.

3. Da Poumier Claudio Pasquale di Mombello, prat o a Daga di centiare 27 4, coerenti Ciardo e Corno, per L. 16 28.

4. Da Sandrone Domenico di Mombello, prato ivi di are 5, cent. 51, coerenti Marsano Gaetano e Corno Domenico, per L. 304 50.

5. Da Corno Domenico di Moriondo, prato, regione Pramezzano, consorti Anna Caffano e Domenico Sandrone, di are 1, cent. 8, milliare 8, per L. 85.

6. Da Roj Maria, vedova Matteis e Bernardo e Gioachino figli di Moriondo, prato ivi, coerenti Sandrone Domenico e la strada, di are 3 80, per L. 215.

Tutti gli stabili suddetti sono posti sul territorio di Mombello.

Con atto 17 gennaio 1854 rogato Pavesio,

1. Da Matteis Anna moglie Cafasso di Castelnuovo, prato nella regione Pramezzano, territorio di Mombello, di are 2 38; altro ivi di centiare 30; altro ivi, regione Cappelletta, di are 2 38, coerente a due lati la restante pezza.

Con atto 19 gennaio 1854 rogato Borgarello,

1. Da Corno Alessandro e Gio. Benedetto di Torino, are 1 70 di campo, regione Daga, coerente a due lati la restante pezza, per L. 76.

2. Da Corno Giovanni pure di Torino, ivi campo di are 8 59, coerente a due parti la restante pezza, per L. 597 50.

3. Da Marsano Gaetano, dimorante sulle fini di Torino, ivi campo e prato di are 5, 49, coerenti Ciardo Stefano e Cattarina Lupo, per L. 211 50.

4. Da Ravera Luigi dimorante in Torino, campo, regione Crosio, fini di Moriondo, di are 5, 32, coerenti il venditore e la strada; vigna ivi colle stesse coerenze, di are 1, cent. 59, per L. 413 20.

Tutti li suaccennati documenti si sono presentati alla conservatoria delle ipoteche di questa città per l'opportuna inscrizione, che ebbe luogo il 25 di agosto ultimo scorso.

Torino, il 10 settembre 1854.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

FALLIMENTO

di Perinetti Antonio, negoziante da stoffe in Carmagnola.

Si avvisano i creditori di Antonio Perinetti, negoziante da stoffe in Carmagnola, a rimettere fra giorni 20 al signor Durando Giuseppe Antonio, residente nella città di Chieri, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 5 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Carlo Ambrogio, negoziante stipettaio in Torino, via delle Scuole, n. 13, casa Dogliotti.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Ambrogio, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 27 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Maina Giovanni, già panattiere in Torino, via della Madonna degli Angeli, casa Bay, num. 4.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giovanni Maina, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, il 28 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 13 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

www.internetculturale.it

FALLIMENTO

di Villata Giovanni, già cantiniere e birraio in Torino, via dei Macelli, num. 9, sezione di Po, all'insegna del Viale di S. Maurizio.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento preindicato, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario, il 25 del mese corrente, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 13 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Migliara Pietro, fonditore in metalli ed ottonaio in Torino, regione Valdorta, casa propria, ed abitante in via dei Conciatori, casa Demonte.

Si avvisano i creditori di Pietro Migliara, fonditore in metalli ed ottonaio in Torino, a rimettere fra giorni 20 alle ditte Bioley Samuel e figli, Thovez e Vertamy, correnti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 9 del p. v. ottobre, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Santena Domenico, negoziante in ferro in Torino, via del Gallo.

Si avvisano i creditori di Domenico Santena, negoziante in ferro in questa città, a rimettere fra giorni 20 ai signori causidico Carlo Magnago e Porta Domenico negoziante, residenti in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 7 del venturo ottobre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Rosina Vicino nata Regis, esercente la trattoria alla insegna di Costantinopoli in Torino, via Santa Teresa, n. 17, casa Viale, piano 1°, ivi pure domiciliata.

Si avvisano i creditori di Rosina Vicino nata Regis, esercente la trattoria all'insegna di Costantinopoli in questa capitale, a rimettere fra giorni venti ai signori Genova Giuseppe e Bocro Francesco, ambi residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il giorno 6 del venturo ottobre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala di questo Magistrato avanti l'ill.mo sig. consigliere cavaliere Viarana, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Stella Giovanni, mercante calzolaio in Torino, via dell'Ospedale, casa Piacenza, piano terreno, ed abitante in detto luogo.

L'eccellentissimo magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Stella, mercante calzolaio in Torino; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori Calfarel Augusto e Protto Luigi, residenti in questa capitale, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento, ed in una delle sale di questo Magistrato, al 27 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Daniele Giovanni, esercente il Caffè detto Fumero in Torino, via Madonna degli Angeli, casa Ceppi, n. 15, ivi pure domiciliato.

L'eccell.mo magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Daniele, esercente il Caffè Fumero in Torino; deputato giudice commissario il sig. cons. cav. Viarana; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori Prandi Giovanni di Barolo e Ferro Giorgio di questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario ed in una sala di questo Magistrato al 2 del prossimo venturo ottobre, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Baudino Tiburzio, stipettaio e negoziante da mobili in Torino, via Figlie dei Militari, casa Nuvoli, ed abitante in via S. Tommaso, casa Olagnero, num. 5.

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento di Tiburzio Baudino, stipettaio e negoziante da mobili in Torino; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori avvocato Vicari e Lapiano Costantino, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato al 28 del corrente mese ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 14 settembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

Con instromento 8 agosto ultimo ricevuto dal notaio Operti, Carlo Ciotti acquistò dal sig. Giuseppe Bo un corpo di casa sulle fini di questa città, regione *Bassa Porcria*, pel prezzo di L. 19000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche il 9 corrente, al vol. 404, casella 159.

Torino, il 14 settembre 1854.

Arcostanzo sost. Astengo proc. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 30 giugno u. s. li signori Angelo Marchetti, e Carlo Trossarelli risolsero la società fra essi contratta con precedente del 21 ottobre 1848, per l'esercizio d'un negozio in lana e cotoni sotto la ditta Angelo Marchetti e C., in questa città, e tale risoluzione stante si consolida il negozio stesso nel solo sig. Marchetti.

NOTA

Il 7 settembre corrente fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 404, cas. 124, l'instromento, rogato Marazio, in data del 21 luglio testè scorso, di vendita fatta da Giovanni fu Domenico Trogliotti al sig. Giuseppe Armanda fu Francesco delle ragioni di proprietà e possesso al detto Trogliotti spettanti di una porzione di casa, situata in questa città, via Pellicciai, isola S. Gallo, porta num. 6, coerenti la via suddetta e l'acquisitore, sotto parte dei nn. 38, 40, 41, 42, 43, consistenti in due camere al quarto piano ed una cantina sotterranea, per il prezzo di L. 800.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di 1ª cognizione, il mattino del 7 prossimo ottobre ed alle ore 10, avrà luogo il 2° incanto e definitivo deliberamento ad instanza delle Antonia e Margherita, sorelle Longo, residenti a Moncalieri, contro Pejretti Giuseppe dimorante in questa capitale, di una pezza campo di are 38, 10 situata nel territorio di Chieri, descritta nel relativo bando del 9 scaduto agosto, ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 12 settembre 1854.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Con verbale di 1° incanto in data 14 scorso agosto, del tribunale di 1ª cognizione di questa città, seguito sull'instanza del sig. conte Alberto Francesetti di Mezzenile e d'Hautecourt, pel 2° incanto, e definitivo deliberamento degli stabili situati sulle fini di Rivoli e Caselette, componenti il tenimento del Camerletto, di proprietà del Bernardo Ferroglio, e descritti nel relativo bando in data 14 luglio 1854, alle condizioni ivi inserte oltre quella mandatasi aggiungere con ordinanza quattro scorso agosto, che cioè il prezzo del deliberamento dovrà pagarsi dal deliberatario o deliberatari si e come verrà ordinato dal tribunale in apposito giudicio di graduazione, si fissò l'udienza che verrà tenuta il giorno 30 corrente, stante la nessuna offerta in aumento.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto per ciascuno dei 17 lotti, cioè:

Pel lotto primo	L. 14000
Pel lotto secondo	» 600
Pel lotto terzo	» 400
Pel lotto quarto	» 3000
Pel lotto quinto	» 2000
Pel lotto sesto	» 6000
Pel lotto settimo	» 4500
Pel lotto ottavo	» 7200
Pel lotto nono	» 4800
Pel lotto decimo	» 3500
Pel lotto decimoprimo	» 2000
Pel lotto decimosecondo	» 3000
Pel lotto decimoterzo	» 2400
Pel lotto decimoquarto	» 200
Pel lotto decimoquinto	» 300
Pel lotto decimosesto	» 550
Pel lotto decimosettimo	» 120

Torino, il 12 settembre 1854.

Vignola sost. Thomitz

NOTA

Con decreto 26 scorso giugno dell'ill.mo sig. giudice Pellegrini, sull'instanza del sig. architetto Giuseppe Bianco, si dichiarò aperta la graduazione nanti il tribunale di 1ª cognizione di questa capitale, per la distribuzione di L. 8020 prezzo, cui fu deliberata nel giudicio di graduazione una casa espropriata al Giorgio Pajneri fu Carlo, posta a Pianezza, e posseduta dal sig. Secondo Gonella, essendosi ingiunti gli interessati a presentare nel termine di giorni 30 i loro titoli alla segreteria di questo tribunale per gli effetti comminati dalla legge.

Torino, il 14 settembre 1854.

Giolitti sost. Gili

NOTA

All'udienza del 13 prossimo ottobre di questo tribunale di 1ª cognizione avrà luogo il 2° incanto, e deliberamento dei beni posti in Occhieppo Inferiore, tenuti e posseduti da Pietro Stella detto stesso luogo, la cui subastazione fu provocata dal sig. causidico Pietro Guriasso domorante a Torino, sul prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando 26 scorso aprile.

Biella, il 9 settembre 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con atto passato il 10 corrente mese nella segreteria del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, Giovanni Dau del fu Bernardo, nativo ed abitante di Costagrande, fini di Pinerolo, tanto a nome proprio, che in qualità di tutore testamentario delli di lui fratelli e sorelle minori Pietro, Fedele, Michele, Francesco, Simone, Giuseppe, Teresa e Caterina, dichiarò di non voler altrimenti accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal detto di lui padre Bernardo Dau, deceduto su dette fini di Pinerolo l'8 corrente mese con testamento del 2 stesso mese, rogato Boiral.

Pinerolo, il 12 settembre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Ad instanza dei signori avv. Giuseppe Bertea e Giuseppe Bono, residenti in questa città, il sig. giudice Doro relatore con decreto del 17 agosto scorso ha dichiarata aperta la graduazione dei creditori che hanno diritto di essere soddisfatti sul prezzo complessivo di L. 21,770 37 dei beni stabili situati sulle fini di questa città e di Riva, stati ai medesimi venduti dal sig. conte Cesare Valperga Santus di Cuorgnè residente a Torino, con atto del 2 dicembre 1853 rogato Boiral, con aver ingiunto tutti li creditori a proporre i loro crediti, e presentare li titoli alla segreteria del R. tribunale di 1ª cognizione di questa città fra giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 7 settembre 1854

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Dietro l'intervenuto aumento di sesto sul prezzo dei beni componenti i lotti 2° e 3°, di cui promossero la subastazione forzata i signori banchieri Gio. Paolo, e Giulio Enrico, fratelli Vertù di Torino, contro Vittorio, Gio Battista e Cellino, fratelli e sorella Vertù, eredi beneficiati del loro padre Gio. Giacomo, debitori personali, ed i terzi possessori Francesco Plochiù, Guglielmo Malan, Giuseppe, Enrico, ed Alessandro, fratelli Sibilia fu Daniele, l'ultimo come minore, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Susanna Carbonaro, questi e quelli residenti a Torre, pel nuovo unico incanto e definitivo deliberamento degli stessi beni situati in detto luogo di Torre, e consistenti in campi e prato, è fissata la pubblica udienza del 2 ottobre prossimo del tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, avanti cui avranno luogo gli incanti, e questi verranno aperti sul prezzo di L. 1061 70 pel 2° lotto, e di L. 2333 33 pel lotto 3°.

A. Varese caus. coll.

NOTA

All'udienza, che sarà tenuta il 12 ottobre p.v. dal tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, si procederà nanti il medesimo al secondo incanto e definitivo deliberamento d'una pezza campo posta sul territorio di detta città, che ad instanza del sig. Ambrogio Saluti verrà subastata a Giorgio Don di Riva.

L'incanto continua ad aprirsi sul prezzo dall'instante offerto di L. 4000 che non venne aumentato, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

A relazione del sig. avv. Doro, giudice nel tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, verte avanti di questo il giudicio particolare di graduazione sulla distribuzione del prezzo d'una casa, con corte ed orto, situati nel Comune di Cumiana, i quali sull'instanza delli Tommaso e Giuseppe, zio e nipote Burdino, furono subastati a Gio. Battista Arnè fu Pietro Antonio, dello stesso luogo di Cumiana, e sono ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragioni nei modi e termini stabiliti da la legge.

A. Varese caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
27 luglio	739 42	739 22	739 04	+ 29 9	+ 32 9	+ 29 5	+ 25 4	+ 27 8	+ 21 6	N. O.	S.	O.S.O.	Ser. con molti vap.	Nuvoloni.	Quasi annuv.
28 »	739 50	739 20	739 24	+ 29 8	+ 33 0	+ 28 3	+ 28 7	+ 29 1	+ 30 7	S. E.	N.N.O.	N.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
29 »	742 34	742 38	741 76	+ 27 9	+ 30 8	+ 32 6	+ 24 2	+ 24 3	+ 26 0	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Nuv. a gruppi.	Nuvoloni.	Nuv. oscure.
30 »	744 02	743 66	743 36	+ 26 5	+ 28 4	+ 31 5	+ 23 0	+ 23 4	+ 24 8	O.N.O.	O.	O.N.O.	Quasi annuv.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
31 »	742 56	741 88	741 08	+ 26 7	+ 28 7	+ 33 1	+ 22 6	+ 25 0	+ 26 0	O.S.O.	O.	O.	Coperto chiaro.	Ser. con molti v.	Piccole nubi.
1° agosto	740 66	741 14	740 82	+ 27 5	+ 29 9	+ 34 9	+ 23 8	+ 27 5	+ 30 2	N. O.	S.S.E.	S.S.O.	Coperto chiaro.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 220 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 18 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 126 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Li *Feroggio Celestino, Andrea Crida* e Compagnia sono autorizzati a devenire alla costruzione di una ferrovia che partendo da Biella metta a Santhià e ad assumerne l'esercizio.

Art. 2. Li medesimi *Feroggio* e *Crida* sono e rimangono concessionarii di tale ferrovia, sotto l'osservanza delle clausule e delle condizioni espresse nel Capitolato di concessione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 2 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(*Segue il Capitolato di concessione*)

S. M., sulla proposizione del Ministro della Pubblica Istruzione, ha degnato concedere la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. avv. Gioachino Perdomi, Regio Provveditore agli studi in Novara.

S. M., in udienza del 9 corrente settembre, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell' Interno, ha nominato il misuratore Luigi Carboni ad assistente di seconda classe per la sorveglianza e manutenzione delle linee telegrafiche, che con Decreto Ministeriale venne destinato alla linea da Novara al confine svizzero;

Ed in quella del 13 stesso mese, ha nominato Lorenzo Ranco, e l'applicato all' ufficio dell' avvocato patrimoniale regio, avv. Paolo Ercole, ad applicati presso gli archivi generali del Regno.

S. M., con Decreti del 13 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Poccardi cav. Gaetano, consigliere nel Magistrato d'appello di Torino, nominato a consigliere presso quello della Camera de' conti;

Pallieri conte Diodato, sostituito procuratore generale presso la Camera de' conti, consigliere nel Magistrato d'appello di Torino;

Cavalli avv. Giovanni, sostituito avvocato patrimoniale regio in aspettativa, sostituito procuratore generale presso la Camera de' conti;

Asinari avv. Carlo Felice, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Casale, consigliere nel medesimo Magistrato;

Romagnoli avv. Cesare, sostituito avvocato de' poveri presso il Magistrato d'appello di Casale, sostituito avvocato fiscale generale presso il medesimo Magistrato;

Re avv. Felice, presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Vigevano, ammesso, giusta la sua domanda, a far valere i propri titoli pel conseguimento della pensione di riposo, e fregiato della croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro;

Odelli di Marcorengo conte Carlo, sostituito avvocato fiscale generale in aspettativa, nominato a presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Vigevano;

Lanino avv. Giusto, vice-presidente del tribunale di prima cognizione di Novara, presidente di quello di Tortona;

Faldella avv. Luigi, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, vice-presidente di quello di Novara;

Annibaldi Biscossi avv. Carlo, avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Tortona, avvocato fiscale di terza classe presso quello d'Alessandria;

Gazzera avv. Costanzo, assessore di pubblica sicurezza in aspettativa, giudice del mandamento di Pallanza;

Amour avv. Alessandro, vice-giudice della sezione Moncenisio (Torino);

Frascaroli avv. Giuseppe, id. di Borgo Po (Torino);

Orsi cav. avv. Francesco, id. di Po (Torino);

Scardi teologo ed avv. Massimo, id. di Monviso (Torino);

Piola not. Pietro Francesco, id. del mandamento di Mollare.

S. M., con Decreto del 13 corrente mese, si è degnata di nominare il dottore collegiato Cattaneo Gianotto, incaricato dell'insegnamento della geometria descrittiva nella Università di Genova, a professore di idraulica nella stessa Università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Maestro di Nautica, stabilito nella città di Chiavari, si invitano coloro che crederanno di poter aspirare al medesimo, a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, entro il mese di settembre.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Si previene il Pubblico che l'affittamento per anni tre, sei e nove, delli tre molini demaniali posti sul territorio di Bra, è stato il giorno 2 corrente deliberato da quest'ufficio per l'annuo prezzo di L. 16,020.

I termini fatali per l'aumento del decimo, o ventesimo sul prezzo suddetto scadono al mezzodì del giorno 22 corrente settembre, dopo i quali non sarà accettata qualsiasi offerta.

Alba, il 3 settembre 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario G. Quaglia.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d' asta.

Vendita Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Con atto del 9 corrente mese essendo stati deliberati i molini Demaniali di Cavallermaggiore per la somma di lire 115,500, il cui incanto veniva enunciato in avviso d'asta del 7 scorso agosto, si previene il pubblico che i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono al mercoledì del giorno 29 corrente settembre.

Saluzzo, 10 settembre 1854.

Per detto Uffizio

Il Segretario d'Intendenza

G. B. Calandri.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D' ANNECY.

Vente définitive et en bloc de la Forêt Domaniale du Sangle, autorisée par la loi du 8 février 1854.

Une augmentation de douzième ayant été présentée à ce Bureau en temps utile, tant sur le prix des 53 lots de la forêt domaniale du Sangle, qui ont été provisoirement adjugés à divers particuliers, aux enchères du 13 août dernier, que sur les prix d'expertise des autres 4 lots qui étaient restés invendus.

On prévient le public, que le vendredi 29 du courant, à 10 heures du matin, il sera procédé à cette Intendance générale, pardevant M. l'Intendant général, et sur l'intervention et en l'assistance de M. le Directeur des Domaines ou de son Délégué, à une nouvelle enchère et à l'adjudication définitive des 57 lots, réunis ensemble, dont se compose ladite forêt du Sangle, sur le territoire de la commune de la Balme-de-Sillingy, sous les clauses et conditions portées par le cahier des charges, et sur la mise à prix de 20,751 livres, 25 cent., résultant de l'offre sus-énoncée.

Pour être admis à faire des offres, on devra déposer un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré à cette fin, d'une somme égale au dixième de la mise à prix, souscrit par une personne notoirement solvable; le dépôt pourra être effectué à la Trésorerie provinciale d'Annecy, qui en délivrera certificat, soit en cédules au porteur de la Dette Publique, soit en obligations de l'État, soit en numéraire, soit en billets de la Banque nationale.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter au Bureau, à la première réquisition qui lui en sera faite, pour passer contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de la vente sera payé en quatre parties égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois autres, de 6 mois en 6 mois, avec intérêt annuel au 5 pour 100; en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat à ce Bureau, sans le moindre retard.

Donné à Annecy, le 9 septembre 1854.

Le Secrétaire chef de l'Intendance Générale

A. Grémieux.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito che nel giorno 3 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il Salto detto *Planus*, situato nel territorio del comune Oliena, provincia di Nuoro, di provenienza feudale, fra le coerenze a ponente e tramontana dei limiti territoriali del comune di Borgali, a levante e mezzogiorno dei limiti privati del comune di Oliena, dell'estensione di ettari 197 80, periato in L. 5640.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 50.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 18 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll' interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 7 giugno 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, il 3 settembre 1854.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Il Municipio di Torino, determinò che nel convento della Consolata fossero ricoverati i colerosi convalescenti, ed in quello di S. Domenico i fanciulli che l'epidemia privò de' genitori, i quali eccedono già il numero di 50.

Il comitato centrale di beneficenza, interprete del voto di chi generosamente concorre a benefizio dei poveri colerosi, stabilì che parte de' fondi che si vanno raccogliendo sia affidata alle sezioni di soccorso per sovvenire le povere famiglie che sono colpite dall' asiatico flagello, e che il rimanente sia erogato a sollievo degli orfani; siccome però rispetto a questi ultimi devesi pensare non solo al presente ma anche alla futura loro sorte, così esso iniziò le pratiche opportune con alcuni istituti, i quali non mancheranno certamente di prestare efficace sussidio.

Mentre ci riserviamo di pubblicare il risultamento delle intraprese trattative, siamo lieti di poter dichiarare che i benemeriti sacerdoti D. Bosco e D. Saccarelli già dimostrarono la generosa intenzione di raccogliere ne' loro oratorii buon numero di orfani, ai quali per tal modo non mancherà nè il necessario sostentamento, nè il conveniente indirizzo a quella vita laboriosa ed onorata cui possano aspirare.

Valga il nobile esempio a produrre imitatori e ad eccitare la carità cittadina.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo informati che vennero a quest'ora già collocate, mediante i provvidi uffici e le cure del nostro sindaco, settanta e più delle fanciulle rimase orfane e appartenenti a poveri genitori colpiti dal cholera. Esse vennero ripartite ed accolte presso vari dei più istituti e monasteri della città, ove sarà provveduto con opportuni sussidii al loro mantenimento e alla loro religiosa e civile educazione. A molti dei fanciulli orfani venne pure procurato un ricovero nell' Albergo de'Poveri, e l'opera benemerita sta tuttavia proseguendosi.

Avremo presto occasione di registrare altri provvedimenti con cui la carità cittadina e la vegliante sollecitudine del Municipio continuerà ad adoprarsi nel riparare i danni e attenuare gli effetti lagrimevoli della calamità da cui possiamo ormai dirci scampati.

Statistica del cholera. — Si legge nello stesso giornale:

Siamo informati che l'intendente generale sig. Buffa si sta ora occupando di raccogliere una statistica generale e comparativa del cholera in tutta la divisione, e che a tale effetto ha da più giorni spedito a tutti i sindaci per lettera circolare una serie di quesiti in cui l'andamento del morbo viene investigato non solamente in se stesso, ma anche in rispetto alle condizioni fisiche, igieniche ed economiche de'luoghi, alle qualità e professioni delle persone, alle vicende atmosferiche, ai mezzi adoperati per impedirlo o renderlo men grave, ecc. Questa statistica dovendo essere meramente amministrativa ed igienica, lo stesso intendente generale per rendere più compiute sotto ogni riguardo le ricerche intorno alla malattia, promosse presso il Consiglio provinciale sanitario la formazione di un modulo da trasmettersi a tutti i medici che ebbero in cura qualche spedale di colerosi, in cui senza preoccupazione alcuna di partiti ed opinioni si fanno ricerche non meno esatte e minute sotto l'aspetto puramente medico; e s'impegnò di mandarne copia agl'intendenti delle altre provincie della divisione e promuoverne per mezzo dei rispettivi Consigli sanitari la diffusione pure in tutti i comuni delle provincie medesime.

Giova sperare che da questo complesso di investigazioni amministrative, igieniche e mediche fatte contemporaneamente e con modo uniforme sopra 153 comuni d'ogni grandezza e condizione, ora che il farle esattamente è meno difficile, potranno e il governo e i municipi e la scienza trarne non pochi profittevoli insegnamenti per meglio guarentire nel futuro la popolazione da questa terribile malattia.

Industria serica in Piemonte. — Il sig. Griseri Vincenzo, il primo che nel nostro paese intraprese l' educazione dei bachi del Bombyx Cynthia colle foglie di ricino, ed il primo che ne somministrò alla Francia, ha ora terminato la seconda educazione de'suddetti bachi.

Il suddetto, ravvisando quanto servigio poteva questo prezioso insetto rendere all' industria serica, si fece premura di distribuirne alle varie provincie dello Stato, ed anche nella Brianza, e n' ebbe da tutte le parti notizie di buon esito.

Esso riescì sin da questa primavera ad allevare questi bachi anche sulle piante di ricino a piena terra, ed a cielo scoperto, nel giardino del laboratorio di chimica, ove ebbero ad osservarli il cav. Cantù, direttore dello stabilimento; il Ministro conte di Cavour; S. E. il duca di Guiche, ministro plenipotenziario di Francia, i professori Abbene e Borsarelli, e tanti altri distinti personaggi: da questo allevamento potè il prelodato sig. Griseri riconoscere che i bachi suddetti non ebbero a soffrire nè per gli abbassamenti di temperatura, nè per forti venti, nè per pioggie protratte, anzi ottenne dei bozzoli più belli e meglio conformati di quelli educati col metodo comune, lo che comunicò a suo tempo alla R. Accademia.

Dopo la prima educazione diede alla luce coi tipi di Chirio e Mina il metodo per il governo di questi bachi.

Nella seconda educazione ottenne pure un pieno successo e riconobbe che i bozzoli aveano avvantaggiato sopra quelli pervenuti da Calcutta e da Malta, dal che ne dedusse che questo nuovo baco da seta originario del Bengal, ritrovò ne' nostri paesi il suo clima.

Si sta ora sperimentando il modo di estrarne la seta, la qual cosa venne affidata alla cura di abili filanti, e da qual-

www.internetculturale.it

che saggio ottenuto si è di già riconosciuto che questa seta è più fina e più elastica della nostra seta comune.

Ma due fatti ancor più importanti ci vengono ora comunicati dal prelodato sig. Griseri, ed è che esso pervenne ad alimentare questi bachi esclusivamente con foglie di salice e con foglie di lattuga, dalle quali ottenne un pieno risultato, cioè ebbe dei bozzoli simili a quelli ottenuti coll'alimento di foglie di ricino.

In queste educazioni ed esperimenti ebbe il Griseri per collaboratori la chiarissima contessa Marianna Antonini, abile educatrice di filugelli, ed il sig. Francesco Comba distinto naturalista, i quali gli furono cortesi della loro opera e consiglio.

Si propone intanto il sig. Griseri di tentare nella prossima primavera anche l'educazione dei bruchi nostrali della *Pavonia Major* e della *Pavonia Minor*, i quali si cibano di varie piante rustiche e somministrano pure della seta, siccome ebbe di già a confermarsi da qualche sperimento.

In vista perciò di questi esperimenti eseguiti nelle mani di un così distinto bacofilo, già noto per i numerosi servigi resi all'industria serica nell'educazione e perfezionamento delle razze de' bachi da seta, vi è a credere che l'industria serica prenderà uno slancio, del quale non si può prevedere il limite, poichè trattasi niente di meno di convertire la materia vegetale delle foglie le più comuni in preziosa sostanza serica.

PUBBLICAZIONI. — Continua con alacrità la pubblicazione della *Storia di Alessandria* dall'origine sino a' nostri giorni, di Carlo Arnaldo Valle. È testè uscito in luce il fascicolo 12, il quale arriva sino all'estinzione della dinastia Sforzesca e comprende alcune considerazioni sul periodo della dominazione de' Visconti e degli Sforza in Alessandria.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

La notte dell'8 al 9 corrente moriva in Albano fra i conforti della religione, dopo brevissima malattia, l'eminentissimo e reverendissimo sig. cardinale Angelo Mai, bibliotecario di santa chiesa e prefetto della sacra congregazione sopra la correzione de' libri della chiesa orientale. Nato in Schilpario, diocesi di Bergamo, a dì 7 marzo 1782, veniva ornato della sacra romana porpora il 12 febbraio 1838. La morte in questo porporato ha tolto all'Europa uno degli uomini più celebri per dottrina.

FRANCIA

PARIGI, *14 settembre*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Le operazioni militari seguono il loro corso in Oriente, senza punto dipendere dal cammino più lento e irresoluto che può seguire la diplomazia in Occidente. Si è veduto come il governo austriaco aveva dichiarato che la risposta negativa della Russia non costituiva a' suoi occhi un caso di guerra immediata. La risposta del governo russo pare infatti essere concepita nei termini più cortesi e più conciliantì in riguardo all'Austria. Ivi la Russia dichiara che, per considerazione verso l'Austria, ella si risolve a sgombrare i Principati, ma che facendo il governo austriaco dipendere le sue proprie risoluzioni da quelle della Francia e dell'Inghilterra, non v'è più modo di negoziar seco lui liberamente.

Giusta le corrispondenze di Vienna, il governo austriaco si dichiarerebbe momentaneamente soddisfatto, perchè le quattro condizioni proposte alla Russia sono, in realtà, già compiute. In primo luogo i Principati sono sgombrati; in secondo luogo, per questo solo fatto il Danubio è tornato ad esser libero; in terzo luogo, pel solo fatto ancora dello stato di guerra, i trattati si trovano annullati, ed in quarto ed ultimo luogo, il protettorato religioso della Russia è parimente soppresso dalla guerra. L'Austria non si considera adunque come obbligata di venire alle ostilità per imporre condizioni già eseguite.

Nel tempo stesso che le operazioni incominciano regolarmente nel mar Nero, sembra che sieno terminate nel Baltico. Ognun sa che le truppe francesi di terra inviate nel Nord, sotto il comando del maresciallo Baraguay d'Hilliers, sono in viaggio per tornare, tuttavia pare che in Inghilterra si facciano lamenti perchè le flotte si presto terminano la loro campagna, e si considera che esse hanno tempo ancora cinque o sei settimane prima che il ghiaccio possa attraversare le loro operazioni. La presa di Bomarsund provò che le fortificazioni di granito non potevano resistere ai mezzi d'attacco dell'artiglieria moderna, e dicesi che l'ammiraglio Chads avendo voluto, innanzi che si facessero saltar in aria gli avanzi della fortezza, sperimentare la portata e la forza de' suoi pezzi, confermò pienamente le prime prove. In ciò che concerne le operazioni militari, noi crediamo che coloro i quali ne sono incaricati sanno meglio ciò che abbiano a fare.

— La parte ufficiale del *Moniteur* è riempiuta interamente da un decreto, in data di Saint-Cloud 15 luglio, che porta la riorganizzazione degli ufficiali e dei mastri di porto i quali sono preposti alla polizia dei porti marittimi del commercio.

Questo decreto comprende 24 articoli che trattano della classificazione e dell'assegnamento dei capitani, luogotenenti e mastri di porto, delle condizioni d'ammessione, della nomina e dell'avanzamento, della disciplina e dei congedi, delle funzioni degli ufficiali e mastri di porto, e finalmente dei rapporti di tali agenti colle autorità superiori.

— Il maresciallo Baraguay d'Hilliers è giunto a Parigi, ed immediatamente partì alla volta di Boulogne.

— Leggesi nel *Siècle*:

Il *Pays* si perde in congetture sui movimenti delle flotte alleate e sui preparativi di difesa dei russi, che rappresenta in preda a un terrore spinto sino al delirio. La *Patrie* parla anch'essa dei *codardi* terrori dello czar. È, a parer nostro, da malaccorti il discreditar troppo i nostri nemici; perocchè è, nel tempo stesso, discreditar la vittoria. Noi preferiamo di addimostrare che assistiamo ad un grande spettacolo politico e militare, e che il fatto d'armi il quale sta per succedere, dev'essere uno dei più importanti della nostra epoca.

— Un servizio straordinario di corrieri è stato organizzato per trasmettere da Marsiglia all'imperatore, dovunque si troverà, i dispacci aspettati dall'esercito di spedizione in Oriente. Tre corrieri inviati dalla direzione generale delle poste sono giunti a Marsiglia per questo fine il 12 del corrente. Fermate di posta sono stabilite tra Valence e Lione, e le amministrazioni delle stradeferrate metteranno, all'uopo, convogli speciali a disposizione di questo servizio straordinario.

— Si ha per dispaccio telegrafico del 13 da Marsiglia:

Questa notte un incendio considerevole è scoppiato alla stazione entro il loggiato delle merci della stradaferrata d'Arles. Il fuoco si accese, da quanto si dice, sopra tre punti. Si recarono, ma inutilmente, i più attivi e pronti aiuti. Lo stabilimento era assicurato per 500,000 franchi. Un gran numero di balle di cotone rimasero preda delle fiamme.

— *Del* 15. Havvi ne' movimenti marittimi una stagnazione cagionata dalla spedizione di Crimea, che mette in opera un gran numero di legni dello Stato pel trasporto delle truppe e del materiale; ma le costruzioni sono continuate senza posa.

Si sta terminando a Tolone di munir d'apparecchi a vapore l'*Eylau*, l'*Algésiras*, il *Souverain*, il *Navarin* e le due fregate l'*Eugenie* e la *Forte*. Si vuole avere una terza squadra pronta ad entrare in campagna nel mese d'aprile 1855 ed anche più presto se le circostanze lo richiedano.

Un'eguale attività regna negli altri arsenali, ne' cantieri marittimi e nelle fabbriche d'armi.

BELGIO

BRUXELLE, *12 settembre*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Ci si annunzia che il sig. Delfosse, presidente della Camera de' rappresentanti, fu ieri chiamato a Laeken e che vi tenne colloquio col re. Se noi siamo bene informati, si sarebbe offerto al sig. Delfosse l'incarico della formazione del gabinetto. Il sig. Delfosse non avrebbe accettato questa missione.

Essendo pienamente ristabilita la tranquillità in Bruxelle, il sig. di Brouckère, borgomastro, ha pubblicato un manifesto con cui annunzia la cessazione delle disposizioni preventive che egli aveva creduto di dover adottare nei giorni di turbolenze.

SPAGNA

MADRID, *9 e 10 settembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un'ordinanza della regina, controfirmata dal ministro di grazia e giustizia, con la quale si ordina la soppressione immediata delle Giunte di governo, stabilite presso il tribunale supremo di giustizia, e i tribunali ordinarii del regno, come anche le segreterie di esse Giunte. Il tribunale supremo e i tribunali ordinarii saranno investiti delle attribuzioni di esse Giunte.

La Gazzetta ufficiale pubblica anche una circolare del ministro dell'interno, indirizzata ai governatori delle provincie, e intesa a richiamare la stampa all'osservanza delle leggi del 1835 e del 1842.

La *Espana* esprime il desiderio, che il governo spagnuolo faccia conoscere le cagioni che indussero il sig. Soulè ad abbandonare il suo posto.

— Il *Clamor publico* annunzia che il 6 doveva partire da Barcellona alla volta di Pontevedra il *Chacal*, piroscafo francese, incaricato di ricondurre in Francia i sudditi francesi che, per mancanza di mezzi di sussistenza, desiderano di ritornare nella loro patria.

— I giornali di Madrid del 9 settembre fanno menzione dei disordini succeduti ad Aranjues, che furono repressi dalle forze della città. Vi fu un morto, ed una ventina di arresti. Non si sa ancora se il movimento fosse repubblicano, o carlista.

— A Malaga uno dei comandanti della milizia nazionale fu assassinato; il che fu causa di grandissima agitazione nella città; e gli animi non si calmarono che dopo la promessa fatta dalle autorità, d'infliggere all'assassino la meritata punizione.

— Le elezioni municipali servirono, su alcuni altri punti di pretesto a disordini più o meno gravi. Finalmente pare che sui limiti delle provincie di Caceres e di Toledo siasi formata una banda carlista, che si rifugiò nelle montagne di quest'ultima provincia.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

La Giunta del governo di Valladolid, imitando l'esempio delle Giunte di Madrid, di Segovia e di Siviglia, ha risoluto di sciogliersi, e di cessare definitivamente dalle sue funzioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Una soscrizione apertasi a Barcellona a fine di aiutare i fabbricanti privi di mezzi, sotto la garanzia di mercanzie manifatturiere, ammonta già alla somma di 6,700,000 reali.

— Il duca di Valenza (dice la *Espana*) era ancora, il 4, a Laja, disponendosi a partire alla volta di Malaga, da dove egli aveva l'intenzione d'imbarcarsi per Marsiglia. Il congedo che gli è stato accordato, è di quattro mesi.

— La telegrafia privata (Havas) contiene il seguente dispaccio:

« Madrid, 12 settembre, Bajona, 14.

I comitati elettorali sono organizzati. Il partito carlista si agita.

— *Del* 13. La opinione pubblica pare malcontenta della inazione apparente del ministero.

Sei casi di colèra si sono manifestati a Madrid.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona, in data dell'8 settembre:

Un dispaccio telegrafico aveva annunziato l'arrivo della regina Maria Cristina a Vendas-Novas, ed ella era attesa a Lisbona, ove doveva trattenersi due o tre giorni prima di imbarcarsi per Francia.

Un consiglio di gabinetto concernente l'arrivo della principessa era stato tenuto a Cintra, sotto la presidenza del re-reggente.

Un decreto conferisce alle isole portoghesi di S. Tommaso e di Principe la medesima organizzazione doganale delle isole di S. Vincenzo e di Mozambica.

INGHILTERRA

LONDRA, *13 settembre*. Il barone di Seridsdorff, che, come fu già accennato, si condusse dalla regina a Osborne, insieme a lord Clarendon, rimise nelle mani di S. M. la lettera recante la morte del re di Sassonia, e le insegne dell'ordine della giarrettiera portate dal defunto sovrano.

— Si legge nello stesso giornale:

Gli ufficiali russi vivono tutti a terra in case particolari, a Sheerness. I soldati russi sono a bordo dei loro navigli rispettivi, che loro servono di prigione; non se ne vede neppur uno per le strade. Si dice che essi sono felicissimi nella loro cattività, e che ammirano il modo di vivere degl'inglesi.

— Si legge nel *Times*:

Il governo sta esaminando una domanda del negozianti inglesi per permettere che tutti i marinai finlandesi, fatti prigionieri durante la guerra contro la Russia, prendano servizio nella marineria mercantile inglese. Quelli di loro che sono stati già ammessi nella marineria mercantile, e che facevano parte degli equipaggi catturati, hanno fedelmente attenuta la loro parola, e si sono ottimamente condotti a bordo dei navigli ov'essi hanno preso servizio.

Lo stesso giornale pubblica un articolo sulla voce corsa ultimamente a Londra del prossimo ritorno di sir Charles Napier dal Baltico. Il *Times* spera che questa voce non sia esatta; imperocchè il ritorno di sir Charles Napier in Inghilterra trarrebbe con sè quello anche della flotta da esso lui comandata. In tal modo, giusta l'avviso del *Times*, andrebbe perduto il vantaggio della presa di Bomarsund; e siccome dee correre ancora alcun tempo (due mesi all'incirca) prima che il mar Baltico sia agghiacciato, i russi potrebbero di nuovo prendere il largo, rinsignorirsi delle isole di Aland, e ricondurre i loro vascelli lungo le spiaggie della Danimarca e della Svezia. « E allora (continua il *Times*) » sarà dai russi pubblicato al mondo un altisonante ma- » nifesto, annunziando la ignominiosa ritirata delle squadre » alleate senza che esse abbiano nulla compiuto; la trion- « fante resistenza delle armate imperiali contro forze in- » finitamente più numerose, e la superiorità definitiva » dello czar nelle acque del Baltico. Tale sarà probabil- » mente l'esito della campagna, e per falsi ch'essi siano » tutti questi ampollosi racconti, le apparenze daranno » loro un carattere specioso. La cosa meno importante » diventa una vittoria nell'*Invalido russo*.

Il *Times* si fa poi a dimostrare la immensa superiorità dell'artiglieria delle potenze alleate su quella dei russi; di modo che i fatti abbiano chiaramente provato che le fortezze di granito non resistono menomamente all'impeto di quella, mentre i navigli anglo-francesi non sono che assai raramente colpiti dai proiettili del nemico, atteso anche la maggior portata dell'artiglieria anglo-francese.

« Se in sette bordate l'*Edinburgh* a 500 metri può aprire una breccia nelle torri di Bomarsund, perchè l'ammiraglio Chads non avrebbe egli l'occasione di fare altrettanto contro il forte Alessandro al nord, o contro il forte Costantino al sud dell'isola di Cronstadt? in una lotta (è sempre il *Times* che parla) in cui i sistemi d'attacco e di difesa hanno misurato tra loro le loro forze, la difesa è stata la più debole.

Ei sarebbe dunque impolitico al più alto punto, che in questa congiuntura gli assalitori abbandonassero i vantaggi da essi loro ottenuti. Sicuramente, se è stato veduto che ci riesce possibile di distruggere fortezze di granito senza correre il pericolo che i nostri vascelli siano disgraziatamente messi fuori di combattimento, noi potremmo nella stessa guisa persistere nei nostri vantaggi, fino a che almeno lo permetterà la stagione. »

Il *Times* conchiude essere egli da tutte queste ragioni indotto a pensare che il ritorno di sir C. Napier in Inghilterra è una diceria priva di fondamento: « È Sweaborg o Cronstadt e non già Spithead che dee essere oggi la destinazione di sir Charles Napier. »

— *Del* 14. La regina ricevette in udienza il conte di Clarendon, il duca di Newcastle e sir James Graham.

— Egli è certo (dice il *Daily-News* che tre scialuppe cannoniere a vapore a elice sono destinate pel servizio del Mar Nero, cioè il *Beagle*, l'*Arrow* e il *Lynx*. La sola scialuppa cannoniera che sia stata inviata finora nel Baltico, è il *Wrangler*; ma siccome i servizi di queste scialuppe saranno ora presso a poco nulli nel Baltico, si preferisce di inviarle nel Mar Nero.

— Si legge nel *Times*:

Quasi tutti i marinai che sono entrati al servizio speciale della squadra del Baltico col diritto di domandare il loro congedo alla fine dell'anno, si sono volontariamente offerti di continuare il servizio.

— Si legge nello stesso giornale:

In onore della Francia e in attestato della ferma alleanza che esiste fra i due paesi, l'ammiraglio, come già ne fu fatto cenno, ha definitivamente risoluto che a uno de' vascelli di linea che devono essere varati tra breve, sarà dato il nome di *Francia*.

— Il *Globe* esprime il voto che il governo soddisfaccia alla domanda nazionale d'un giorno di rendimento di grazie per l'abbondanza del raccolto.

ALEMAGNA

AUSTRIA, *Vienna*, *13 settembre*. L'ambasciatore turco Arif effendi comunicò al governo austriaco la determinazione presa a Costantinopoli di unire in seguito in un solo governo la Bosnia e l'Erzegovina, colla sede del governatore in Serajevo.

— Si legge nel *Corriere italiano*:

Per quello che si parla in circoli ben informati, fra l'imperiale gabinetto di Vienna e quello di Costantinopoli fu convenuto riguardo allo stabilimento del principe Stirbey nella sua dignità, di lasciare sospesa questa quistione fino alla stipulazione della pace, e per ora di non riabilitare, nè risarcire il principe Stirbey.

L'imp. consigliere di Stato russo signor Weisk è giunto il 9 corrente da Odessa a Leopoli, e proseguì immediatamente il suo viaggio alla volta di Cracovia.

PRUSSIA. *Berlino*, *12 settembre*. S.M. il re è giunto ieri sera a Sanssouci. Il principe di Prussia è atteso oggi.

— *Del* 13. Il conte Benkendorff è ritornato qui dalla Sassonia.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il nostro corrispondente di Berlino ci presagisce una nuova nota del governo prussiano, in cui l'adesione di questo governo alle quattro basi di negoziati sarebbe di bel nuovo espressa, ma non vi si sarebbe ancora nulla stabilito intorno alla forma di questo documento, nè alle clausole del medesimo. I casi della Crimea eserciteranno la loro influenza a questo riguardo.

GRECIA

ATENE, *8 settembre*. Secondo una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* si sarebbe manifestato un dissidio fra il re ed il ministro della giustizia riguardo al riordinamento giudiziario.

Il colèra è cessato totalmente al Pireo.

Si dà per probabile che le truppe francesi sverneranno in Atene.

— Si parla da alcuni giorni nei circoli, per solito ben informati, della partenza della regina per la Germania. Si assicura che un diplomatico alto locato abbia detto che le corti d'Austria e di Baviera vogliono tentare un ultimo sforzo onde salvare la dinastia del re Ottone. Siccome il termine di due mesi accordato dalla Sublime Porta alla bandiera elenica è spirato, noi ci troviamo tuttora in gravi complicazioni colla Turchia. Il sig. Maurocordato, dopo aver atteso inutilmente una risposta sopra questo affare da parte di lord Redcliffe, prese il partito di rivolgersi direttamente a Reschid bascià. Se la Turchia persistesse, la Grecia si troverebbe in gravi imbarazzi.

RUSSIA

Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Noi siamo in grado di comunicare il tenore de' principali articoli della convenzione relativa al diritto marittimo conchiuso al 29 luglio di quest'anno tra la Russia e gli Stati Uniti dell'America Settentrionale.

Le due parti contraenti dichiarano, nell'art. 1, che i punti seguenti formeranno per le medesime altrettanti principii fondamentali invariabili.

1. La bandiera copre la merce, ad eccezione del contrabbando di guerra;

2. La proprietà de' neutrali sarà rispettata anche sulle navi nemiche, eccettuato il contrabbando di guerra. Le parti contraenti si obbligano ad applicare al commercio ed alla navigazione di tutti gli Stati questi principii che esse approvano in modo permanente ed invariabile.

Nel secondo articolo le parti contraenti si riserbano di determinare in seguito maggiormente l'estensione di questi principii che tuttavia serviranno fin d'ora in tutte le guerre, in cui la Russia o gli Stati Uniti potranno aver parte.

Nel terzo articolo si è stipulato che le nazioni, le quali aderiranno, per via di trattato, alle massime di questa convenzione, godranno di tutti i diritti che derivano dalla convenzione stessa per le due parti contraenti. Queste ultime promettono, nel medesimo tempo, di comunicarsi scambievolmente tutti i risultamenti che si otterranno in seguito delle pratiche che si faranno a questo fine.

Si è stipulato finalmente nell'ultimo articolo, che il trattato verrà nel termine d'un mese ratificato a Washington.

— L'agenzia telegrafica *Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Pietroburgo 9 settembre:

« Fu pubblicato un manifesto dello czar. È definitivamente stabilita la formazione della riserva. Il 12 reclutamento della metà della parte occidentale dell'impero è decretato. L'ukase ordina una leva di 10 uomini sopra 1000. »

www.internetculturale.it

POLONIA

VARSAVIA Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie da Varsavia annunziano che i lavori di fortificazione continuano in grandi proporzioni. La cittadella verrà munita di due nuovi forti, e circondata da sei piccole torri. Sono approntati degli equipaggi da ponte. Alla riva della Vistola dinanzi la cittadella fu piantata una testa di ponte con 18 cannoni. Il principe Paskiewitsch visitò il 6 corrente i lavori fortificatorii. Anche sulla strada che mena dai confini a Varsavia si fanno preparativi. Parecchi villaggi furono comperati a spese dell'erario, e distrutti. Nella città di Varsavia furono demolite fino al 9 settembre più di 200 case.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, *4 settembre*. Togliamo dall'*Osservatore Triestino*:

Dai ragguagli di Costantinopoli apparisce che il primo corrende una gran parte della spedizione anglo-francese-turca era partita da Varna, ma dovette ritornare il 2 a Baltschik in seguito al tempo procelloso, e pare si disponesse a ripartire fra breve. Alcuni vascelli erano partiti sin dal 28 agosto da Varna, probabilmente per incrociare davanti Sebastopoli, onde impedire che i russi uscissero dal porto ed assalissero in appresso isolatamente i numerosi legni da trasporto anglo-francesi che occuperanno una linea molto estesa. Però ad onta di questo indizio d'un attacco contro Sebastopoli e del noto proclama del maresciallo St-Arnaud, che indicava sì precisamente la meta delle operazioni, regnava ancora qualche dubbio sulla precisa destinazione immediata delle forze alleate.

Fra le varie voci che correvano a Costantinopoli su tal proposito, accenneremo quella che Ferat bascià (Stein) il quale trovavasi in quella capitale, avesse proposto agli anglo-francesi di sbarcare in Anapa e Sokum-Kalè, confidando che fra 8 giorni gli alleati avrebbero occupato Tiflis, salvando così l'esercito ottomano dell'Asia. Tale progetto avrebbe piaciuto ai comandanti supremi delle truppe anglo-francesi, e quindi Ferat bascià sarebbe stato chiamato improvvisamente il 28 p. p. a Varna per dilucidarlo maggiormente a voce. Ignorasi però se il suo piano sia stato ammesso.

Secondo una nostra corrispondenza da Costantinopoli, la Persia avrebbe troncato le relazioni diplomatiche colla Porta. Si vociferava persino che il governo di Teheran avesse dichiarato la guerra alla Turchia.

— Una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* annunzia che la Persia ha conchiuso un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia.

Ora abbiamo carteggi da Trebisonda in data del 30 p. p. che confermano i successi di Sciamil, e aggiungono ch'egli s'impossessò, con circa 16,000 uomini, di oltre 80 luoghi, e che alcune delle sue divisioni minacciavano perfino Tiflis. I russi abbandonarono tutte le posizioni che occupavano sul territorio turco e si ritirarono in Alessandropoli e Tiflis, e ciò, a quanto sembra, perchè erano minacciati da Sciamil e dagli ottomani ad un tempo. I turchi (comandati da Guyon secondo alcuni, o, come altri dicono, da Zarif Mustafà bascià) inseguirono i russi nella loro ritirata e presero loro 2500 tende, munizioni e 500 cavalli.

Il colèra è cessato interamente in Adrianopoli.

Ismail bascià di Calafat ha avuto l'invito di venire in Costantinopoli. Esso sarà nominato generalissimo delle truppe dell'Anatolia.

L'esercito ottomano si trova sempre a Kars.

Da Bajazid abbiamo ricevuto notizie importanti per il commercio. I russi vogliono bloccare le frontiere, hanno catturato una grande carovana di 2455 cavalli, la maggior parte carichi dei prodotti della Persia, e molti gruppi, circa 8 milioni di piastre. Questa carovana aveva passato la frontiera e si trovava fra Bajahlel e Diadin, quando 300 cosacchi con 3 cannoni le intimarono di arrendersi e portarono la carovana al quartier generale.

PRINCIPATI DANUBIANI

LA *Presse* di Vienna annunzia che dopo il 5 settembre il principe Gortschakoff ha stabilito il suo quartier generale a Jassy. Il distretto di Galatz è intieramente sgombrato dal corpo del generale Lüders.

I turchi sono già entrati a Polkscziany.

BALTICO

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza la quale reca i particolari della distruzione della fortezza di Bomarsund. Vi si dice che la Russia ha dovuto spendere circa trenta milioni intorno alla costruzione di Bomarsund, oltre ad altra notevolissima quantità di danaro pel mantenimento delle truppe e del materiale.

Dopo una breve descrizione della fortezza, il foglio ufficiale soggiunge che, avendo i governi di Francia e d'Inghilterra giudicato che la missione delle truppe in quelle acque era terminata, risolvettero d'ordinare la demolizione delle fortificazioni e l'abbandono immediato del paese. Tale notizia giunse a Bomarsund il 23 e furono tosto prese le disposizioni necessarie per eseguire gli ordini emanati da Parigi e da Londra.

Il generale Miel, del genio, il quale aveva con grande intelligenza diretto le opere dell'assedio, adottò, d'accordo col tenente colonnello del genio Jourjon, tutti i provvedimenti per distruggere i forti. La bella torre di Presto, assalita il 31 agosto dalla mina, saltò in aria per la prima; la distruzione fu compiuta ed istantanea: ora non si vede sulla spiaggia che un mucchio di rovine.

La stessa operazione si continuò sulle altre torri; ma il forte principale richiese un lavoro lungo ed importante. Per tre giorni l'ingresso ne fu totalmente vietato a fine di permettere ai soldati del genio di fare i loro preparativi: venti fornelli di mine erano collocati nelle casematte distinte in zone uguali, ed una miccia di 2000 e più metri di lunghezza girava in ogni verso, percorrendo tutti i luoghi dove si erano risparmiati ammassi di polvere. Ognuno passando per le corti e per le casematte minate, accuratamente evitava di toccare col piede la miccia.

Quindi si fece battere il tamburo per indicare che tutti dovessero allontanarsi.

Alle 7 ore il soldati del genio appiccarono il fuoco alla miccia, poi si ritirarono. Il fumo poco a poco progredì, e bentosto una formidabile esplosione si fece udire seguita da parecchie altre non meno terribili. Un fumo nero e denso, d'onde gettavasi di quando in quando avanzi di mura, s'innalzò, oscurò l'atmosfera, e coprì la rada ed i boschi de' dintorni; una moltitudine immensa assisteva a questo spettacolo che offriva un aspetto così terribile e maestoso.

Venne la notte: un vasto incendio successe alla esplosione, e colle sue fiamme illuminò tutto quanto il golfo di Lumpar.

Il giorno dopo e ne' giorni seguenti si alzava ancora il fumo dalle rovine che ora tengono sepolta l'opera di tanti anni.

Tutte queste operazioni riuscirono perfettamente e senza che siasi perduto neppur un uomo, senza che non siasi distrutto una sola proprietà, una sola abitazione.

Quindi si procedè immediatamente all'imbarco delle truppe, che si fece col più grande ordine e fra le ripetute grida di *Viva l'imperatore!*

Al 2 settembre il *Darien* ed il *Laplace* condussero a Ledsund, a bordo de' legni da trasporto, le ultime compagnie.

Quando tutti i soldati furono imbarcati, i generali ed il loro stato maggiore si recarono a bordo del *Fulton* che li riporterà in Francia.

Nel giorno successivo il vascello ammiraglio l'*Inflexible*, rimorchiato dal *Phlégéton*, lasciò ultimo il golfo di Lumpar, ora deserto.

Ieri (5 settembre) quando giunse il corriere di Francia, si seppe a Ledsund la nomina del generale Baraguay d'Hilliers alla dignità di maresciallo di Francia. Il *Fulton* era ancora all'ancoraggio. Il nuovo maresciallo salì a bordo del *Dugueschin* con bandiera del contr'ammiraglio Penaud che comandava allora la rada. Un saluto di 17 colpi di cannone accolse il nuovo eletto ed i marinai di tutta la squadra, saliti sulle antenne, gridarono ogni volta con entusiasmo: *Viva l'imperatore!* Nel giorno stesso il *Fulton* prese il mare e si assicura che il grosso della squadra, ora a Lersund, deve quanto prima gettare l'àncora a Nargen.

ASIA

INDIE. Da Bombay si annunzia in data del 31 luglio:

Nel Pegù si fanno preparativi per erigere linee telegrafico-elettriche. Si crede che nel prossimo febbraio sarà attivato il telegrafo fra Rangun e Prome, il quale verrà poi esteso a Calcutta.

La cavalleria del Nizam offrì i suoi servigi al governatore generale inglese delle Indie, per essere impiegata in qualunque parte contro la Russia; ma per ora l'offerta non fu accettata.

Dal confine dell'Herat riferiscono che i persiani rinforzano considerevolmente il loro esercito in Merw.

CINA. Scrivono da Canton il 31 luglio:

Nelle immediate vicinanze di questa città gli abitanti presero possesso di parecchi luoghi uccidendo o ponendo in fuga le autorità. In seguito a ciò si teme per la sicurezza di Canton, e più di 5,000 cinesi di qui, fra quali vari personaggi ragguardevoli, fuggirono a Hong-Kong e Macao. Però gli abitanti stranieri e le loro proprietà sono ampiamente protetti dai legni da guerra inglesi e d'altre nazioni che trovansi ancorati davanti le fattorie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 18 *settembre*.

Ci scrivono da Pinerolo il 17 corrente:

L'imperversante malattia presa in questa città di amena postura e d'aria e d'acque saluberrima, tale proporzione che non avrei creduto giammai. Non per tanto alcune situazioni rimasero finora affatto indenni, e le più bersagliate furono quelle per sito più infelici, per caseggiato più miserabili, per ventilazione più povere e per nettezza più abbandonate.

Furono commendevoli assai le cure degli ordini tutti cittadini i quali si raccolsero nel comune pensiero di alleviare la potenza del male e a soccorrere ai bisogni segnatamente de' poveri e de' braccianti che contano le maggiori vittime e che lasciano dopo di sè le conseguenze più luttuose.

Il Municipio con alla testa l'operoso suo Sindaco, l'ottimo Vescovo ed il suo Clero, il Consiglio delegato, le civili Autorità, la Giunta sanitaria segnatamente ed i Visitatori costituiti diedero saggio d'abnegazioni, di sollecitudini e di coraggio di cui essi nell'intimo della coscienza proveranno la più ambita soddisfazione e rimarrà negli altri la memoria più riconoscente e più cara. Questi fatti rianimarono tutta la pubblica confidenza; poichè le opere di vera carità hanno un linguaggio che si svolge *a portata* di tutte le intelligenze e di tutti i cuori. Non è a lasciare senza il dovuto elogio le suore Giuseppine che nell'ospedale pe' colerosi e dappertutto ove fosse richiesta l'opera loro si prestarono caritatevoli, intelligenti, volonterose.

Questa dolorosa circostanza manifestò più vivamente anche in Pinerolo quello ch'ebbesi a deplorare in Genova, in Asti, in Torino, ed in altre città dello Stato, siccome pure in altre capitali d'Europa: la condizione miserrima delle abitazioni del povero e dell'operaio. Pare che ora si faccia sentire altamente la voce della carità e dell'interesse cittadino per provvedervi. E una dei sommi bisogni; ma non ci si rimedia senza provvedimenti assennati ed efficacissimi.

Da due giorni il male rallenta e confidiamo che vada grado grado estinguendosi. Quest'oggi per fermo, come ieri e più che ieri, s'ebbero miglioramenti notabili.

Cominciano le instituzioni e le collette di previdenza. Si pensò in parte agli orfani. Si aprono collette a pro delle miseri e delle famiglie dei colpiti dal fatal morbo. Tutte le opinioni si conciliano nella beneficenza, e tutti i cuori si aprono alla carità. In mezzo al dolore questi fatti raccontano chiunque viva nel desiderio e nella confidenza del bene.

Ci scrivono da Savona in data del 16 corrente:

Finalmente anche questa città è libera dal flagello del colèra! In mezzo alla sventura che ha percosso l'intera Liguria, essa si può reputare ben fortunata, giacchè l'epidemia non ha qui imperversato come a tutta ragione si temeva. A questo esito meno infelice ha potentemente contribuito quella profonda fiducia che questa buona popolazione aveva posto nella protezione celeste, e le provvide e savie disposizioni prontamente recate in atto dalle autorità, le quali si adoperavano con tutti quei mezzi morali e materiali che erano in loro potere per antivenire il morbo, e spegnerlo entro i limiti più angusti che fosse possibile.

Fra queste meritano menzione più onorevole d'ogni altra monsignor Vescovo, l'intendente generale ed il Sindaco dottore Paolo Assereto, il quale colla fermezza del suo carattere, illuminato dalle pratiche cognizioni dell'arte salutare che esercita, ha saputo stornare e reprimere coraggiosamente molti malaugurati effetti dell'ignoranza popolare che pur troppo nei tempi più luttuosi della patria inceppa e molesta chi opera il bene non per vanagloria, ma per sincero amore dell'umanità.

Si legge nella *Stampa*:

Caviamo da una nostra corrispondenza del 13 settembre da Messina:

Qui il colera ora va declinando, ma sono indicibili i danni per esso recati.

Finora allo stato civile sono stati denunziati più di 12,000 morti.

Su gli attaccati non si è salvato che il 5 0/0.

Della truppa della guarnigione si calcola perduta la metà.

ALEMAGNA. *Vienna*, *14 settembre*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

V'hanno prove incontestabili che i rapporti fra l'Austria, la Baviera e la Sassonia, riguardo alla questione orientale, sono divenuti in quest'ultimo tempo molto intimi. La gravezza delle cose ha persuaso i due gabinetti, che il contegno dell'Austria favorisce essenzialmente gl'interessi della Germania.

— I giornali di Vienna annunziano la nomina del generale di cavalleria conte di Wutislaw al grado di maresciallo e del comandante superiore della marina conte Wimpffen al comando del corpo d'armata dell'Austria inferiore. L'arciduca Massimiliano assumerà il comando superiore della marina, ed il tenente maresciallo Martens è nominato a comandante militare e luogotenente del litorale.

GRECIA. Scrivono al *Portafoglio Maltese*:

Il partito russo rialza il capo in Grecia, e le gazzette *Il Secolo* e *La Speranza* ristampano di bel nuovo articoli incendiari per incoraggiare all'opera i 2000 insorti che infestano tuttora le montagne dell'Epiro e della Tessaglia. Disgraziatamente le società segrete russe lavorano sotto mano.

RUSSIA. Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio, ricevuto per via di Danzica colla data del 12 settembre:

« È positivo che venne da Pietroburgo spedito in Asia l'ordine di tenersi sulla difensiva. Si assicura che lo czar si recherà a Tiflis. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Per quello che si scrive da Bucarest, tutti i rifugiati politici ungheresi, austriaci, polacchi ed italiani che servirono nell'armata turca del Danubio in parte come ufficiali, in parte come sotto ufficiali, furono trasferiti nell'armata dell'Anatolia incerentemente a disposizione di Omer bascià dd. 29 agosto. I medesimi partirono il 3 settembre da Bucarest per Silistria alla volta di Baltschik dove verranno imbarcati pel luogo della loro futura destinazione.

— Il *Salut Public* reca il seguente dispaccio colla data dal Danubio 11 settembre:

« I turchi, sostenuti dalle mosse del generale Bosquet, si avvicinano ognigiorno più al Sereth. Una parte delle flotte alleate blocca le bocche del Danubio. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 16 *settembre*.

Vienna, 15. Il generale Wimpfen, governatore di Trieste, è nominato comandante il primo corpo d'armata.

Danzica, 15. Le flotte si trovavano il 13 a Ledsund. Lo stato sanitario era buono. Gl'inglesi stanno demolendo Bomarsund.

Parigi, 18 *settembre*.

I russi, nello sgombrare Ibraila, hanno portato via tutte le provvigioni e abbandonata la città al saccheggio.

Dodici mila austriaci sono già entrati in Bucarest, ricevuti da Omer bascià. È stata fatta una gran rassegna degli austriaci, dei valachi e dei turchi.

Galatz, 9. La prima divisione delle squadre alleate è stata vista passar dinanzi a Kilia (bocche del Danubio).

Stoccolma, 13. Le truppe degli alleati fecero uno sbarco a Ulricasborg presso Swiborg, e vi distrussero una considerevole quantità di scialuppe cannoniere: la città è in fiamme.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 16 7bre. Casi: uomini 9, donne 9, ragazzi 2. Totale 20.
Decessi: uomini 4, donne 2, ragazzi 2. Totale 8.
In città, casi 4, decessi 4. Nei sobborghi, casi 11, decessi 4. Nel territorio, casi 5.
Totale dal 30 luglio al 16 7bre. *Casi*: 685. *Decessi*: 429.

Del 17 7bre. Casi: uomini 9, donne 10, ragazzi 5. Totale 24
Decessi: uomini 5, donne 6, ragazzi 2 Totale 13.
In città, casi 7, decessi 4. Nei sobborghi, casi 12, decessi 8. Nel territorio, casi 5, decessi 1.
Totale dal 30 luglio al 17 7bre, *Casi*: 709. *Decessi*: 442.

Genova, 17 *7bre*. Bollettino sanitario del 16 7bre: Casi 5; morti 3; di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 5, morti 3.

Genova, 18 *7bre*. Bollettino sanitario del 17 7bre: Casi 8; morti 5, di cui 1 negli ospedali. Nella provincia nessun caso e nessun morto.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi. — Corso autentico.*

18 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 87 87 87 25
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88 88
1849 Nuovi certificati (Provincia) C. della matt. in c. 90
(d. id. (Torino) C. della matt. in c. 90 50
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 86 75 75 50
C. della matt. in c. 86 75 60

Fondi Privati.

A. della B. N. 4 luglio C. della matt. in c. 1165
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 475
in liq. 482 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 477 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in liq. 253 p. 20 7bre
C. della matt. in c. 253

BORSA DI GENOVA

del 16 7bre 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	85
id. Sarde . . .	»	—
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	895
Obbligazioni 1850. . .	»	895
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio .	»	88
Anglo-Sardo . .	»	87 1/2
Comptoir . .	»	544
Azioni della Banca . . .	»	1170

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 16 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 25 74 45
id. . . . 4 1/2 0/0	» »	97 50 97 75
Consolidato inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/4 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0	87 50	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 10 al 16 settembre 1854.

Viaggiatori, num. 13,256	L.	18,908 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,512 77
Id. a piccola velocità	»	5,164 62
Totale nella settimana	L.	25,585 54
Prodotto anteriore	»	758193 89
Totale generale	L.	783,779 43

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea generale dell' 8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il sottoscritto, unitamente a suoi nipoti Serafino, Gioanni e Gioachino fratelli Berruto, avendo testé sofferto l'incendio ad un corpo di casa posto sul territorio di Baldissero Torinese, il quale è assicurato presso la Società Mutua contro gli incendj, a lode della Direzione della medesima, in nome anche dei sunnominati suoi nipoti, crede di dover pubblicamente testificare che il patito danno, nella conformità che venne accertata dai periti, gli è stato corrisposto con tutta la prontezza possibile.

Torino, il 15 settembre 1854.

P. GIOACHINO BERRUTO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Questa Società costituitasi con sede in Torino, in forza d'atto pubblico del 28 giugno 1854 rogato Dallosta, ed autorizzata con R. Decreto del 17 successivo agosto, con un capitale di L. 700,000 rappresentato da 2,800 azioni, di L. 250 caduna, ha per oggetto la fabbricazione del ferraccio, del ferro lavorato, laminiera, filo di ferro ed acciaio fuso nelle ferriere di Claire, Priod, Pont Boset, e Piolley; poste nei territorii di Bard, Hone, e Pont Boset (valle inferiore d'Aosta), e la vendita di tali prodotti.

L'attivazione della Società avrà luogo tostochè saranno sottoscritte n. 1,600 azioni. La sua durata è fissata a 50 anni.

Ciò deducesi a pubblica notizia in adempimento del prescritto dall'art. 55 del codice di commercio, avendo già avuto luogo il disposto, ed affissione dell'atto di associazione, e del sovrano decreto d'autorizzazione sovra citati, presso il magistrato del Consolato in Torino sedente.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

Collegio Convitto di Cavour

Questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, che già da lungo tempo conservasi sempre fiorente, un anno or fa, ordinandosi dal benemerito Municipio a foggia dei Nazionali, si provvedeva pure saviamente dei corsi necessari di lingua italiana a pro di quei giovani che non intendono proseguire gli studi classici, rendendosi così adatto alle circostanze di ognuno, ed alle esigenze dei tempi. La posizione del locale è ridente, e gioisce dell'aria la più salubre, distando solo un' ora circa da Pinerolo per la coincidenza degli *omnibus* colla ferrovia. Il trattamento è civile, e la direzione è tale da corrispondere alle aspettazioni degli accorrenti.

Le dimande si dirigano al sacerdote TURCHI, *rettore.*

Municipio di Casale

Istruzione Pubblica

Essendosi per parte di questo Municipio determinato di aprire nel prossimo venturo anno scolastico una scuola per l'insegnamento della Lingua Francese, non che della Calligrafia, ed Aritmetica a comodo e vantaggio di questi cittadini, s'invitano gli aspiranti a detto insegnamento, di presentare entro tutto il corrente mese la loro domanda accompagnata dai certificati d'idoneità e moralità, avvertendosi che lo stipendio si è di annue L. 1,000, il quale però s'intenderà ristretto a L. 700, qualora il Maestro, che vi verrà scelto, intenda limitare l'opera sua ad insegnare soltanto la lingua francese.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 13 settembre 1854.

Il Sindaco VISCONTI.

COMUNE DI BOGLIANI

Il sindaco di questo Comune notifica che il giorno 25 del corrente si riapre il Convitto Collegiale in questo Comune, sotto la nuova direzione del sig. sacerd. GIUSEPPE AMBROGIO da Villanova di Mondovì, e da tal giorno comincierà la ripetizione *gratis* per gli alunni di tutte le classi.

Tutte le scuole, inclusivamente alla Filosofia, corso di Positiva, s'apriranno il 15 ottobre successivo.

Il prezzo delle pensioni è fissato mensilmente:

Per la prima classe o locanda	L. 10
« seconda, classe o mezza pensione	« 18
« terza classe, ossia pensione intiera	« 32

Dogliani, il 13 settembre 1854.

Il vice-sindaco delegato
Conte MARENCO.

CODICE di PROCEDURA CIVILE

Confronto e reciproco rapporto dei singoli articoli del medesimo fra loro e con quello degli altri Codici, **Civile**, di **Commercio, Penale**, di **Procedura Criminale**, e di **Procedura Civile francese**.

Redazione del causidico collegiato Federico Decio. Torino, da Gianini e Fiore, Degiorgis, e Minerva Subalpina. Asti, presso Borgo e Raspi, editori-librai; e nelle altre Città presso i principali librai — Prezzo L. 4.

MANUALE TEORICO-PRATICO
DEGLI USCIERI GIUDIZIARII

Il sottoscritto previene i suoi associati, che già condotto a termine il lavoro, crede doverne ritardare la pubblicazione fino a che, sanzionati il Regolamento e la Tariffa degli atti, riunendone in un sol corpo tutte le disposizioni, possa offrire a' suoi colleghi una guida completa pel disimpegno delle delicate mansioni loro affidate dalla nuova legislazione.

FILIPPO SETTERI, *usciere.*

AVVISO MUSICALE

L'Editore di Musica F. BLANCHI, *via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale, ha pubblicato le seguenti nuove Opere:*

N. 167	**Mercadante** — Messa nuova (3ª), a 3 voci con accomp. d'organo	Fr.	6 »
» 163	—— *Tantum ergo*, per tenore	»	1 »
» 191	—— *Id.* a 3 voci	»	1 75
» 272	**Carcano** — Messa funebre, a 3 voci	»	6 »
» 276	—— Vespero, a 3 voci	»	6 »
» 280	—— *Sanctus, Benedictus et Agnus Dei*, a tre voci	»	1 75

D'imminente pubblicazione:

» 273	**Carcano** — Messa, a 3 voci	Fr.	6 »
» 277	—— *Tantum ergo*, a 3 voci	»	1 75

VETTURA CORRIERA DIURNA
Tra TORINO e CASALE

Dal 21 del corrente l'ORARIO delle partenze è stabilito come infra:

Da TORINO alle ore 9 antimeridiane
Da CASALE » 8 *id.*

UFFIZI e DIREZIONI

A TORINO, via del Senato, n. 2, vicino alla via d'Italia presso *Perucco Pietro,*
A CASALE, via di Po, n. 43, rimpetto al Caffè Svizzero.

Il Concessionario, IGNAZIO CRAVERI.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

» **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal **1.°** *e* **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all' Amministrazione R. RUBATTINO *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP.

AVVISO

Chi desidera rilevare al presente l'avviatissimo Albergo e Trattoria del CAMPO DI MARTE, in via della Provvidenza, dirigasi per gli schiarimenti dal geometra Gioanni Mossone, estimatore giurato, via D'Angennes, 44.

AVVISO

I signori creditori dello stabilimento tipografico-librario Fontana sono invitati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo in una delle sale del Magistrato del Consolato alle ore 8 antimeridiane del 22 corrente mese, per prendere una definitiva deliberazione in ordine alla liquidazione di detto stabilimento.

Torino, il 12 settembre 1854.

Per la massa dei creditori
RICHETTI caus. coll.

AVVISO

I signori Notai della città e provincia, i quali avessero ricevuto il testamento del fu Giovanni Vogliolo d'Asti e domiciliato in Torino, sono pregati di conseguarlo al sig. conte Salino, corso della Cittadella, casa propria, num. 5. S'invitano pure i creditori, se ve ne fossero, di recarsi presso il suddetto.

AVVISO

Il Sacerdote BERTOLINI, maestro di 2ª grammatica nel collegio di Cavour, desiderando tre o quattro scolari in pensione, avverte i parenti, che glieli volessero affidare, di dirigersi a lui con lettera affrancata.

VENDITA

ai pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino il 30 del corrente, ore 9 mattutine,

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al pien meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO

COMUNE D'OZZANO (*Casale*)

Si trova vacante in questo Comune l'impiego di Maestro di scuola comunale, a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 720 oltre l'alloggio.

Si desidera che gli aspiranti riuniscano anche la qualità di sacerdote, e s'invitano a presentare le loro dimande entro il corrente settembre al *Sindaco* MEZZENA.

COMUNE DI ROLETTO

Si desidera un *Maestro* patentato e sacerdote per la *prima scuola elementare*, al quale si retribuisce annue L. 600, alloggio e goldita di giardino.

Dirigersi, franco di posta, al *Sindaco.*

COMUNE DI VOLPIANO

Si cerca un Maestro di 2ª elementare, di preferenza sacerdote, collo stipendio di L. 700. Gli aspiranti sono invitati di presentare al Sindaco i relativi documenti.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e *Da rimettere:* **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di sette camere, rimodernato a nuovo, in via Vanchiglia, num. 16.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina. — Via della Consolata, num. 8, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Po, n. 39, rimpetto all'a R. Università

Tre CAMERE al 2° piano, state alzate, modernamente plaffonate, verniciate e tappezzate, a levante verso corte, con cantina o senza. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa); *E presentemente*

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE IN CHIERI

CORPO di CASA civile con giardino annesso, in contrada dell'Annunziata. — Per le condizioni dirigersi in Chieri dal notaio Cesare Reggio.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI NOVI

Il sottoscritto segretario fa noto, che l'ill.mo signor giudice commissario del fallimento di Pietro Brenta, già appaltatore dei lavori pubblici, domiciliato nella città di Novi, con sua ordinanza delli 8 agosto corrente anno, ha nuovamente convocato pel giorno 2 del prossimo mese d'ottobre, alle ore 9 del mattino, nella sala delle udienze del suddetto tribunale, i creditori del nominato fallito, a fine di continuare la verificazione dei crediti.

Novi, il 9 settembre 1854.

Il segr. G. GAZZO

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI NOVI

Il sottoscritto segretario fa noto, che l'ill.mo signor giudice commissario del fallimento di Tommaso Rossi, già negoziante e domiciliato a Novi, con sua ordinanza del 14 agosto corrente anno, ha nuovamente convocato pel giorno 5 del prossimo ottobre, alle ore 9 del mattino nella sala delle udienze del suddetto tribunale, i creditori del nominato fallito, al fine di continuare la verificazione dei crediti.

Novi, il 9 settembre 1854.

Il segr. G. GAZZO

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con ordinanza di voto 24 agosto p.p., sull'instanza della signora Rosalia Clari vedova Carbone, residente a Villastellone, pel 1° incanto a farsi in odio del sig. causidico e cav. Federico Billietti residente in questa città, dell'ufficio di procura pel patrocinio delle cause avanti i magistrati e tribunali sedenti in questa capitale, in oggi posseduto, ed esercito dal sig. caus. coll. Giuseppe Barrera, dimorante in questa città, fissò l'udienza che verrà tenuta dallo stesso tribunale il mattino del 3 ottobre p. v., quale incanto seguirà alle condizioni di cui nel relativo bando venale del 14 corrente.

Torino, il 14 settembre 1854.

Zanotti caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 221 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 19 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti in data del 13 di questo mese, fece le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Pacchiarotti-Solia cav. Giovanni, intendente di seconda classe in Acqui, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, ed ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione, conservandogli il titolo d'intendente;
Forzani avv. Giuseppe, intendente di seconda classe a Pallanza, traslocato in Acqui;
Zanotti avv. Marcellino, intendente di seconda classe a Domodossola, traslocato a Pallanza;
Baroni avv. Costantino, consigliere di prima classe a Genova, nominato intendente di seconda classe e destinato a Domodossola;
Sazia avv. Felice, consigliere di seconda classe a Ciamberi, promosso alla prima classe;
Reggio avv. Celestino, consigliere di terza classe a Vercelli, con provvisoria destinazione a Novara, traslocato a Genova;
Mossa cav. avv. Vittorio, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe e traslocato a Vercelli, con provvisoria destinazione a Novara;
Carassi avv. Francesco, consigliere di terza classe a Savona, traslocato a Cuneo;
Loquis avv. Domenico, sostituito procurator regio di prima classe a Torino, nominato consigliere di terza classe e destinato a Savona;
Barberis avv. Federico, sostituito procurator regio di seconda classe in Alessandria, promosso alla prima classe e traslocato a Torino;
Zoppi cav. avv. Ernesto, sostituito procurator regio di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe;
Novellis di Corazze barone avv. Federico, applicato a Susa, incaricato di far le veci di sostituito procurator regio in Alessandria;
Casanova cav. avv. Alessandro, applicato in soprannumero a Mortara, nominato applicato effettivo;
Testa Filippo, segretario di prima classe a Cuneo, collocato in aspettativa, senza stipendio, per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Sacco Giuseppe, già segretario di seconda classe, poi applicato alla direzione delle carceri giudiziarie di Cagliari, richiamato al detto impiego di segretario e destinato a Cuneo.

S. M., con Decreti del 12 agosto 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

(Continuazione e fine, vedi num. 215, 216, 217, 218, 219)

Crema Eugenio Teodoro, allievo della Regia Militare Accademia con grado di sottotenente nell'arma di fanteria, nominato sottotenente effettivo nel Corpo R. d'Artiglieria;
Perrussati conte Carlo Francesco, id. id., id. id.;
Ricciolio conte Luigi Tommaso, id. id., id. id.;
Paoletti Giuseppe Maria, id. id., id. id.;
Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, id. id., id. id.;
Gonella Francesco Pacifico, id. id., id. id.;
Malvani Cesare Enrico, allievo della R. Militare Accademia con grado di sottotenente nell'arma di fanteria, nominato sottotenente effettivo nel Corpo Reale del Genio;
Gounet Napoleone Giuseppe, id. id., id. id.;
Carbonazzi Gio. Giuseppe, id. id., id. id.;
Lopez Gio. Battista, id. id., id. id.;
Geymet Gio. Battista Enrico, id. id., id. id.;
Cayen Gio. Pietro, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Franzoy Federico, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;
Graziani Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale del Genio, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;
Costamagna Giovanni, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;
Collier Luigi, sottotenente nel Corpo de' Cacciatori Franchi, dimesso a sua domanda;
Panissera di Veglio contessa Giovanna Amalia, vedova del colonnello in ritiro conte Amedeo Piossasco d'Ajrasca, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 17 agosto:

Bolla cav. Ambrogio, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;
Bertetti Tommaso Pietro, sottotenente nella Compagnia Infermieri Militari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Piolti Luigi, applicato di quarta classe al Ministero di Guerra, direzione generale, collocato in aspettativa per riduzione di personale;
Costa Stefano Luigi, capitano nel 16 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Busnengo Giuseppe, luogotenente nella compagnia Veterani della R. Casa Invalidi, id. id.;
De Viry barone Ludovico, sottotenente nel reggimento Savoia Cavalleria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;
Bocca Maria Teresa Carlotta, vedova del capitano in ritiro Pietro Belgieri, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con decreti del 21 agosto.

Garezzo Carlo, luogotenente nel corpo reale del Genio, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo per rioccupare il suo posto;
Pontremoli Giuseppe, sottotenente ufficiale di massa nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, nominato Guardia del Corpo di S. M., in rimpiazzamento del sottotenente Bessone, trasferto nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;
Turina Luigi, scrivano della soppressa azienda generale di guerra, ora destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe presso il ministero di guerra, direzione generale, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Cappai cav. Carlo, maggiore nell'arma del Genio, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Patresi Roberto, maggiore nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;
Beaufort Virgilio, capitano con anzianità di luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, id. id.;
Plana Giacinto Angelo, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 20 agosto.

Pejrone Tommaso, luogoten. nell'arma di fanteria, Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento Lel capitano Garuccin deceduto, e destinato al secondo regg. Granatieri di Sardegna;
Jest Giuseppe, luogoten. nell'arma di fanteria, 10 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Costa collocato a riposo e destinato al 10 regg.;
Morand Vittorio Carlo, capitano nell'arma del Genio, promosso maggiore per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del cav. Staglieno promosso luogotenente colonnello;
Trabucco vassallo Ernesto, luogoten. direttore dei conti nell'arma del Genio, regg. Zappatori, promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., continuando nella suddetta carica;
Martin-Franklin Gio. Batt., luogoten. nell'arma del Genio, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Negri collocato in aspettativa;
Garneri Giuseppe, luogoten. nell'arma del Genio, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Fontanella collocato in aspettativa;
Veroggio Benedetto Francesco, luogoten. nell'arma del Genio, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Bertelli deceduto;
Richini Giuseppe, sott'ufficiale nell'arma del Genio, promosso sottoten. nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottoten. Cambiano promosso luogoten.;
Bonelli Vittorio Francesco, sotto ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso sottoten. nella stess'arma;
Gazzera Carlo Felice, sott'ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso sottoten. nella stess'arma;
Pugno dott. Enrico, promosso medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, in rimpiazzamento del dott. Restellini dimesso;
Mariano dott. Maurizio, pro uosso medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, in rimpiazzamento del dott. Zacchia dimesso;
Badarelli dott. Gius ppe, promosso medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, in rimpiazzamento del dott. Cantoni dimesso;
Canale Bartolomeo, sottoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogoten. per anzianità nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogoten. Massiera promosso capitano;
Montaldi Anacleto, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottoten. a scelta nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottoten. Canale promosso luogoten.;
Rossi Gerolamo, vice direttore di seconda classe nell'amministrazione dello sussistenze militari, nominato vice direttore di prima classe nella stessa amministrazione;
Ponzano Ludovico, commesso di prima classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, nominato vice direttore di seconda classe nella stessa amministrazione;
Ferrando Giuseppe, id. id.;
Giorgi nobile Egidio, id. id.;
Icard. Andra, id. id.;
Forneri Camillo, commesso di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari, nominato commesso di prima classe nella stessa amministrazione;
Tecchia Vittorio, id. id.;
Bianchi Luigi, aspirante alla carica delle sussistenze, nominato commesso di seconda classe nell'amministrazione delle sussistenze militari;
Casanova Carlo Alberto, volontario nell'amministrazione militare, id. id.;
Busnengo Carlo, aspirante id. id.;
Raibaud Filippo, id. id.;
Giachetti Paolo, id. id.;
Elena Cesare, volontario nell'amministr. militare, id. id.;
Chabrand Federico, id. id.;
Rapallo Emanuele, id. id.;
Allazon Marcellino, sottoten. con grado di luogoten. aggiunto allo Stato maggiore della Real Casa Invalidi, nominato luogoten. effettivo nella compagnia Veterani, in rimpiazzamento del luogot. Busnengo collocato a riposo;
Ghiardi Pietro, sottoten. nell'arma di fanteria, 16 regg. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma e destinato alla comagnia Infermieri militari, in rimpiazzamento del sottoten. Fassino rimosso dal suo grado ed impiego;
Ravelli Achille, sottoten. nell'arma di fanteria, 2 regg. Granatieri in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottoten. Ugo collocato in aspettativa e destinato al 2 reggim. Granatieri di Sardegna;
Brandini dott. Carlo, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto allo spedale militare della divisione di Genova, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Marchetti Giuseppe, luogoten. aiutante maggiore di piazza presso il comando militare provinciale di Nuoro, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Frassati Felice, sottoten. aiutante di piazza presso il comando militare della cittadella d'Alessandria, id.;
Quaglia Michele, sottoten. aiutante di piazza presso il comando militare della fortezza di Bard, id.;
Rochet Gio. Luigi, luogoten. nel primo regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;
Corso Carlo Felice, luogoten. nel 5 regg. di fanteria, id.;
Concono Giovanna Maria Teresa, vedova del luogoten. in ritiro Tommaso Allisio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Posti gratuiti nel Collegio delle Provincie.

Stanno per concedersi dal Ministero di pubblica istruzione alcuni dei posti gratuiti di Regia fondazione, stabiliti nel Collegio delle Provincie, che dopo l'esperimento degli esami di concorso testè compito rimasero vacanti.

Giusta il R. Decreto 8 settembre 1853, tali posti non possono accordarsi che a quei giovani dello Stato, che oltre ad essere di ristretti mezzi di fortuna, riuniranno le migliori note di applicazione allo studio, di capacità, di moralità e di regolare condotta.

Quelli pertanto che vi aspirano, dovranno presentare al Ministero suddetto la loro domanda scritta su carta da bollo, non più tardi del 25 corrente mese, indicare in esso gli studi già fatti, e corredarla:

1. Dell'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Di un certificato del Provveditore provinciale o locale, comprovante in seguito ad assunte informazioni la buona condotta religiosa e morale.
3. Di un certificato di un medico o di un chirurgo dal quale risulti che l'aspirante ebbe il vaiuolo o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora in collegio.
4. Di un ordinato comunale, il cui contenuto sia dichiarato vero dal Giudice mandamentale *in seguito ad informazioni prese a parte*, nel qua'e sia indicata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la di lui famiglia, il patrimonio che possiede, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti che già hanno trasmessa la loro domanda al Ministero, dovranno far pervenire al medesimo quelli tra i documenti sovraindicati che a detta domanda non erano annessi.

Torino, il 7 settembre 1854.

FATTI DIVERSI

Rettificazione. — Alcuni giornali accennano a gravi disordini commessi dagli allievi dell'Accademia militare che si trovano in villeggiatura a Rivara. Una sera dello scorso agosto alcuni di questi giovani trascorsero a qualche atto di leggerezza il quale può aver data occasione a questa notizia. Gli autori della medesima furono puniti come lo dovevano essere; ma non accaddero disordini contrari alla disciplina, e qualora fossero avvenuti, il Governo li avrebbe repressi col vigore che sa usare nelle cose che si riferiscono alla disciplina militare.

Società' *d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino (Via dell'Arco, n. 8).* — Sotto gli auspicii di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano (qual Presidente onorario) creavasi nel giugno del 1850 una Società d'istruzione militare e di beneficenza del terzo battaglione della terza legione della Guardia Nazionale di Torino, la quale nella penultima sua adunanza deliberava di volersi estendere a tutta la Guardia Nazionale suddetta ed ordinava a tal fine la riforma dello statuto organico, che poi venne approvato nell'ultima adunanza generale del 22 p. p. agosto, incaricando il Consiglio di Direzione a volerne eccitare l'autorizzazione governativa per essere legalmente costituita. Il Ministro dell'interno otteneva da S. M. l'approvazione della Società il 30 agosto ultimo scorso. Essa ha un comodo ed elegante locale ove intervengono i Soci a studiarvi la teoria militare, l'arte della scherma di spada e di sciabola, insegnata da valenti maestri; ogni azionista può gratuitamente farvi istruire tanti giovanetti quante sono le azioni per le quali è iscritto, al quale effetto la Società a proprie spese mantiene alla scuola ginnastica del sig. Obermann i figli de' Soci; una parte de'fondi annuali della Società viene erogata a beneficenza de' militi bisognosi da una commissione composta di Soci che più si meritano la fiducia della maggioranza, perchè non sono tenuti di riferire all'Amministrazione che la quantità della somma impiegata, tacendo per delicatezza il nome de' beneficati; annesso alla sala d'armi è poi un gabinetto provvisto di giornali somministrati gentilmente da alcuni Soci a comodo e diletto degl' intervenienti ai serali esercizi.

Tutti questi vantaggi procura la Società col tenue assegno d' una lira nuova di Piemonte al mese e tre d'entrata per ogni azione.

È quindi a sperarsi che i signori colonnelli e maggiori vorranno raccomandare ai Militi perchè vogliano far parte d' una Società legalmente costituita, che ha per iscopo di istruire i militi negli esercizi militari, di abituare per tempo i loro figliuoli ad essere forti difensori dell'onore del nostro libero paese ed a saldare semprepiù e colla beneficenza e col fratellevoli convegni quell'amore e quella concordia che sono indispensabili alla conservazione e allo incremento d'ogni libera istituzione.

Allievi della regia marineria sarda. — La R. corvetta l'*Aurora*, su cui sono imbarcati gli allievi della scuola di marina, trovavasi il 6 del corrente settembre alla fonda nella rada di Wouriak (Arcipelago), ove giungeva il primo dello stesso mese procedente dal Tenedos.

Soddisfacentissimo era lo stato di salute di tutto l'equipaggio di quel regio legno.

Beneficenza. — Ci scrivono da Morozzo:

Tra i molteplici atti di beneficenza che il marchese Stanislao Corderey di Pamparà non cessa d'esercitare a vantaggio specialmente di questo paese, ove è solito villeggiare, merita particolare menzione quello che nelle attuali circostanze intraprese ad oggetto d'antivenire l'invasione del colèra.

Poichè il fatto dimostra che il crudel morbo viepiù infierisce ove maggiore è l'indigenza e la miseria, il prelodato marchese, secondando l'impulso del nobile suo cuore, siccome già adoperava nel 1835, in simile occasione, così in quest'anno, formatosi uno stato de' poveri di questo paese, oltre i sussidi ordinari, tre volte la settimana loro distribuisce più di 120 abbondanti razioni di minestra. Ed è cosa rimarchevole che a viemmeglio riescire nell'intento, l'illustre personaggio, col marchese suo figlio, con carità

www.internetculturale.it

veramente fratellevole personalmente si occupa della confezione e distribuzione del predetto alimento.

Ragion vuole che tali opere così generose e spontanee non rimangano occulte e per rendere al merito il debito omaggio, ed ancora perchè sieno altrui esempio di vera carità cittadina.

INDUSTRIA SERICA NELLO STATO ROMANO. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Nel corrente anno, la quantità de' bozzoli venduti sui mercati d'Ancona, di Iesi e d'Osimo, non che in quelli di Fossombrone e Meldola, è stata di molto superiore a quella del 1853; ma il prezzo che se ne è ritratto è stato inferiore. E siffatta quantità maggiore è derivata non tanto dal più abbondante raccolto, quanto da ciò che il numero de' proprietari, i quali si sono applicati all'allevamento del baco da seta, è cresciuto in grande proporzione.

Questo genere d'industria va ogni anno aumentando nello Stato Pontificio, e le sete che se ne ritraggono sono per lo più lavorate in Francia. Le manifatture di Lione preferiscono le sete delle Marche a quelle di Lombardia; la qual cosa dev' essere d'eccitamento a tutti i proprietari a consacrarsi sempreppiù a questo genere d'industria che esige poche spese e promette grossi guadagni.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 13 settembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L. 8227079	81
id. id. in Torino		» 5330220	27
id. id. presso le Succursali		» 4021118	44
Portafoglio e anticip. in Genova		» 13464511	31
id. id. in Torino		» 25976542	20
id. id. nelle Succursali		» 1086654	87
Eff. all'incasso in conto corrente		» 870576	66
Immobili		» 1277682	43
Fondi pubblici della Banca		» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8000000	»
Spese diverse		» 398731	62
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		» 850000	»
Diversi		» 1572369	56
		L. 76507262	17

Passivo.

Capitale		» 32000000	»
Biglietti in circolazione		» 32658200	»
Fondo di riserva		» 820888	85
R. Erario conto corr.	(Disp. L. 4024804 95) (Non d. » 383210 09)	4408015	04
Conti corr. (Disponibile in Genova)		» 3419834	34
id. id. in Torino		» 1450386	56
id. id. nelle Succursali		» 132911	19
Id. (Non disponibile)		» 482371	53
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		» 410280	26
Dividendi a pagarsi		» 63812	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 252862	08
Benefizi del semestre in corso in Genova		» 122752	66
id. id. in Torino		» 269362	01
id. id. nelle Succursali		15585	65
		L. 76507262	17

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI ALESSANDRIA.

Per parte del Ministero dell'Interno.

Avviso d'asta per il giorno di lunedì 25 settembre 1854.

Essendo andato deserto il primo incanto esperimentato l'11 corrente settembre nell'Intendenza generale d'Alessandria per lo appalto delle opere occorrenti per la riforma del rivestimento della cupola della cappella del penitenziario di questa città, per non essersi migliorato il *minimum* del ribasso sul prezzo dell'appalto fissato dal signor Intendente generale in L. 20 cent. 05 per cento con apposita scheda apertasi all'epoca dell'apertura dell'asta,

Si diffida il pubblico che nel giorno di lunedì 25 del corrente settembre, alle ore 11 del mattino, si procederà nel predetto generale uffizio a nuovo incanto per l'appalto a partiti segreti delle opere anzidette, e che qualunque sia il numero degli offerenti, purchè venga migliorato detto *minimum*, se ne pronuncierà il deliberamento a favore di chi avrà fatto più vantaggioso partito.

Le provviste ed opere sono le seguenti, cioè:

Prima categoria — OPERE A CORPO.

1. Rimozione dell'attuale copertura pure in piombo e sgombramento del materiale di demolizione, tutto compreso	L. 62. 50.	
2. Ristauramento della parte esteriore del volto della cupola e del muro circolare che la sostiene, stabilimento di ponti di servizio servendosi degli uncini esistenti, ogni fornitura e provvista compresa assieme	» 375. 18.	
3. Ricollocamento della gronda e delle 16 doccie al coronamento del muro circolare che sostiene la cupola, spalmando il tutto con vernice ad olio a tre mani	» 33. 00.	
Totale della prima categ.	L. 470. 68.	L. 470. 68.

Seconda categoria — OPERE A PESO.

4. Copertura della cupola della cappella in lastre di piombo dello spessore di 0,00338, di millimetri quadrati 404. 30 di superficie, compresi il ventilatori, e rivestimento del muro maestro circolare, colla provvista di chil. 20,663. 77 di piombo al prezzo di L. 1. 59 al chilogramma	L. 28,722. 64.	
5. Ringhiera in ferro dello stesso disegno e formati quella del muro di cinta da mettersi attorno alla cupola, metri lineali 63. 50, cioè chilogr. 1783. 08 a 0,71 al chilogr.	» 1,265. 98.	
Totale della 2ª categor.	L. 29,988. 62.	L. 29,988. 62.
Totale generale		L. 30,459. 80.

Da cui deducendosi il valore del piombo dell'attuale copertura da rilevarsi dall'impresario, calcolato approssimativamente in ragione di 35 chilogr. per ogni metro superficiale, che moltiplicato per metri quadrati 404. 41 superficie della cupola, danno chilogrammi 14,049. 35 che al prezzo di 0,30 caduno importano . . . . . L. 4,214. 81.

Totale delle opere cadenti in appalto . . L. 26,244. 49.

Al quale si aggiunge una somma a disposizione dell'Amministrazione (esclusa dall'appalto) per spese impreviste, riforma di vetri, ed assistenza ai lavori . . . . . L. 1,244. 51.

Totale prezzo della perizia . . . . . L. 27,489. 00.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a questa impresa, a presentare al predetto generale ufficio nell'indicato giorno ed ora, in piego suggellato, la sua offerta di ribasso d'un tanto per cento, che dovrà, ben inteso, essere migliore di detto *minimum* di ribasso del 20. 05 p. 0/0, e sotto l'osservanza scrupolosa del relativo capitolato e disegno, di cui ognuno potrà aver visione nella segreteria del suddetto generale uffizio.

Le opere dovranno essere terminate nello spazio di due mesi, a datare dal giorno in cui l'imprenditore avrà ricevuto ordine di porvi mano dall'uffizio d'arte incaricato della direzione delle medesime.

L'imprenditore dovrà pure assumersi l'obbligo della regolare manutenzione delle opere per un novennio, e gli sarà corrisposta per questa l'annua somma *a corpo* di lire duecento.

I termini fatali per presentare le offerte di diminuzione del decimo o del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento, sono stabiliti, stante l'urgenza, a soli giorni 5, i quali scadranno a mezzodì del giorno 30 corrente mese.

Per essere ammesso alla licitazione l'accorrente dovrà accompagnare la sua offerta d'un certificato d'idoneità, di data non anteriore di un anno, spedito da un ufficiale ingegnere del Genio civile, e depositare il decimo del prezzo d'appalto in danaro, effetti dello Stato, o con vaglia regolare spedito su carta bollata detta *di commercio* da una persona notoriamente risponsale.

Il deliberatario definitivo, a garanzia delle obbligazioni da lui assunte, dovrà subito presentare una valida cauzione con ipoteca su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominative *attergate in bianco*, per un valore corrispondente al quarto del prezzo d'appalto; verrà tuttavia accettata una cauzione personale con approbatore, semprechè trattisi di persone maggiori d'ogni eccezione, notoriamente risponsali, e benevisi all'uffizio procedente.

Si dichiara che si osserveranno nel resto le formalità tutte ed avvertenze stabilite dal tit. III del regolamento approvato col regio decreto del 30 ottobre 1853.

Dat Alessandria, il 14 settembre 1854.

Il Segretario-capo dell'Intendenza Generale
G. BISTOLFI.

FRANCIA

PARIGI, *16 settembre*. L'imperatore ritorna oggi nelle ore pomeridiane a Parigi dal campo di Boulogne. Gli appartamenti delle Tuilerie sono disposti per riceverlo.

L'imperatore dopo le feste preparate a Bordeaux, condurrà, dicesi, l'imperatrice a Compiègne ove deggiono essere date splendide caccie.

Il bullettino del cholera a Parigi di stamane annunzia ufficialmente che non vi furono ieri se non tre casi nell'interno della città. Rimangono 360 malati in cura.

— È stata affissa in Parigi un'importante ordinanza del prefetto della Senna, presa in conformità d'un'istruzione ministeriale e delle leggi 28 piovoso anno VIII, 16 settembre 1807, e 27 dicembre 1851, concernenti il collocamento e la conservazione degli apparecchi delle linee di telegrafia elettrica. Gli agenti avranno il diritto di attaccare mensole e appoggi alle case e agli edifizi per sostenerne i fili.

I proprietari devono aprire ad essi le loro proprietà, e permettere che strappino o diradino gli alberi, i quali potessero servir d'impaccio agli apparecchi. Le indennità saranno regolate in consiglio di prefettura.

— Martedì scorso, dice il *Courrier de Nantes*, quattro compagnie del sesto, in guernigione a Rochefort, ed un distaccamento di gendarmeria pigliarono possesso dell'isola d'Aix, ove i prigionieri russi sono aspettati da un giorno all'altro. Questi prigionieri saranno, dicesi, accampati, e già le tende sono piantate sulla piazza dell'isola.

— Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto portante promulgazione degli articoli addizionali alle convenzioni di posta tra la Francia ed il Belgio, che furono conchiusi il 16 agosto scorso, e che concernono la tassa d'affrancamento dei giornali, stabilita fra i due paesi a 10 centesimi per 72 decimetri quadrati.

— Il sig. Dorado, incaricato d'affari della repubblica di Bolivia in Francia, ed il sig. Bertin Miguel, addetto alla stessa legazione, sono giunti all'Hâvre sul piroscafo di Southampton.

SPAGNA

Da una corrispondenza della *Presse*, da Madrid, in data dell'11 settembre, trascriviamo le seguenti notizie:

« Il governo ha la ferma intenzione di combattere energicamente i tentativi delle fazioni; ed esso è secondato in ciò dalla sincera adesione dello spirito pubblico. Il vigore ond'è stata repressa la sommossa d'Aranjues dalle forze civili e militari riunite, ne è una prova validissima.

« Gli altri interessi non sono dimenticati; ed il sig. Lujan mantiene tutte le promesse da lui fatte. Egli sta ora discutendo in conferenze con uomini pratici le questioni materiali, nei cui scioglimento la Spagna dee trovare il benessere. Si parla di un trattato con una compagnia francese per la esecuzione di grandi lavori pubblici, che corrisponderebbero ai bisogni della circolazione industriale nelle provincie del centro.

Il generale Garrigo è ritornato a Madrid. I direttori dei giornali, appartenenti all'unione liberale, hanno convocato ieri (10) una riunione composta dei senatori e dei deputati della opposizione sotto il ministero San Luis, per definire lo scopo dell'unione, e far comprendere agli elettori le sue tendenze.

Una commissione è stata nominata e si è radunata oggi a fine di compilare il manifesto alla nazione adottato nella riunione di ieri. »

— Si legge nel giornale *Las Novedades*:

Ieri mattina, 10, varii gruppi, tra cui erano alcuni uomini armati, si formarono davanti alla prigione del Saladero, nello scopo di mettere in libertà i prigionieri della notte del 28 agosto. Siccome l'autorità temeva che la guardia della prigione fosse insufficiente, domandò un rinforzo di milizia nazionale alla quale riuscì di disperdere prontamente il rassembramento.

— I giornali di Madrid dell'11 annunziano che il ministero ha scoperto una gran parte della corrispondenza segreta dell'ultima amministrazione.

— Le Giunte elettorali si occupano (dice il *Clamor Publico*) delle operazioni preparatorie alle scelte definitive.

Tutte le lettere che pervengono a Madrid parlano d'una grande attività fra gli elettori. A Oviedo, il comitato elettorale rappresenta fedelmente l'unione liberale. A Saragozza vi è lotta tra il capo-luogo e le altre città della provincia. A Zamora vari partiti sono a fronte tra loro. A Cadice e a Siviglia v'ha accordo più generale in favore della opinione del governo.

INGHILTERRA

LONDRA, *15 settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina e la famiglia reale sono giunte alla stazione di Santa Margherita alle ore 6 e 1/2, e si sono recate, tra le acclamazioni del popolo, a Halyrood, ove il lord prevosto e i magistrati attendevano S. M. La regina dee continuare il suo viaggio al nord nella mattinata.

— Si legge nello stesso giornale:

Lo *Strombati*, piroscafo di sei cannoni, che si sta raggiustando a Portsmouth, riceverà tra breve dispacci e munizioni pel Mar Nero, e segnatamente una gran le quantità di bombe.

Il *Times* del 15 settembre pubblica il seguente articolo:

Vogliamo far oggi notare che tutte le considerazioni che dovrebbero altamente influire sulle decisioni d'una grande potenza europea, sono onninamente escluse dalla nota prussiana. La quistione europea, la sola questione cioè che si ha effettivamente a risolvere, è del tutto ignorata, e la politica da seguirsi verso uno Stato che viola la legge proteggitrice di tutti gli altri, vi si discute al punto di vista esclusivo degl'interessi privati o locali di tale o tal altro governo.

La Prussia aveva sicuramente il diritto di fare delle obbiezioni al disegno proposto per l'amministrazione futura dei Principati Danubiani; ma ella avrebbe dovuto farle di concerto con le altre potenze, prima che il disegno suaccennato fosse definitivamente redatto.

La condizione essenziale consisteva nel sostituire questa o quella autorità all'autorità aggressiva e pericolosa della Russia; ed ecco quello di cui la nota prussiana non fa pur cenno. La discussione degl'interessi alemanni, nello stato attuale della vertenza, è interamente fuor di luogo. Per fermo, questi interessi, come quelli anche degli altri Stati, debbono essere consultati, e, allorchè si tratterebbe dello scioglimento definitivo della contesa, sarebbero l'oggetto d'una giusta e scrupolosa sollecitudine. Ma ora si tratta di far rinsavire colui che ha violato la legge europea, e, a questo proposito, gl'interessi dell'Alemagna s'identificano con quelli della Francia e dell'Inghilterra.

Se la Francia e l'Inghilterra avessero ragionato come fa oggi la Prussia, la Russia sarebbe stata liberissima ne' suoi atti. Lo czar avrebbe messo ad effetto tutto quello per appunto ch'egli avrebbe voluto a danno della Turchia, o di qualsivoglia altro Stato.

Ecco a che cosa si riducono gli argomenti della Prussia: la Russia ha certamente torto; ella dee dare una riparazione ed una garanzia, giustamente richieste nelle proposizioni degli alleati; ma poichè la Russia ha stimato ben fatto di respingere queste proposizioni, l'Alemagna non vede nulla ne' suoi interessi privati che le prescriva d'imporle.

Ma non v'ha nulla adunque negli obblighi pubblici di questa nazione grande e influente, che le comandi di attenersi ad una somigliante linea di condotta? Negl'interessi particolari dell'Inghilterra e della Francia v'era forse qualche motivo che le spingesse a fare tutti gli sforzi, tutti i sacrifizi ch'elle fanno oggi?

Davvero, non ci daremo l'incomodo di esporre queste futili ed umilianti idee di dovere internazionale; nè supponiamo nemmanco che la Prussia le sostenga con sincerità. Gli è più probabile invece che il vero suo scopo sia di appoggiare clandestinamente quella stessa potenza di cui ella fa mostra di biasimare la condotta, e che a fine di sbarazzarsi di tutti gli obblighi che la impacciano, ella fa, in favore de' suoi argomenti, appello agl'indegni sentimenti d'un patriottismo falso e di cattiva lega.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*:

L'ambasciatore danese, conte di Bille Brahe, ha il giorno 9 settembre rimesso al conte di Buol una nota, nella quale i motivi della neutralità della Danimarca nella presente questione sono lungamente sviluppati. Il gabinetto di Copenaghen dichiara pure di avere già fatto comunicazioni simili ai gabinetti di Londra e di Parigi.

RUSSIA

La *Gazzetta dell' Weser* pubblica il testo del dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff in risposta alle ultime comunicazioni d'Austria e di Prussia. Eccone il tenore:

« Al principe Gortschakoff a Vienna.

Pietroburgo, 26 agosto 1854.

Ho ricevuto e presentato a S. M. l'imperatore le comunicazioni che il gabinetto austriaco ci diresse in data del 10 agosto.

Accondiscendendo al desiderio che l'Austria ci aveva manifestato, di non spingere più oltre le nostre operazioni militari in Turchia, e di richiamare le nostre truppe dai Principati Danubiani, noi intendevamo solamente di secondare gli interessi di Alemagna e dell'Austria, in nome dei quali ci si esternava questo desiderio.

La chiesta concessione doveva avere per noi le più importanti conseguenze; come già osservammo al governo austriaco, questa concessione ci privava del solo punto militare che potesse stabilire in favor nostro l'equilibrio delle posizioni sull'immenso teatro delle operazioni di guerra. Inoltre, essa doveva irreparabilmente esporci al pericolo di vedersi gettare in massa sulle nostre coste asiatiche ed europee nel mar Nero le forze militari dell'Inghilterra, della Francia e della Turchia.

Malgrado questi inconvenienti e manifesti pericoli, noi, avuto riguardo ai voti dell'Austria e dell'Alemagna, dichiarammo di ritirarci volontariamente e totalmente dai Principati Danubiani Rinunziammo persino a tutte le condizioni di reciprocità per parte dei nostri avversari, nulla chiedendo a questi.

Ci limitammo ad esprimere all'Austria il desiderio di essere fatti consapevoli delle guarentigie di sicurezza che essa era in grado di offrire; in altri termini, e prevedendo che essa non potesse assicurarci un armistizio, desideravamo sapere se almeno, dopo il totale sgombramento, e adempiti così gli obblighi dell'Austria verso le potenze occidentali, noi potevamo fare assegnamento che l'Austria cesserebbe di fare causa comune con queste potenze, nell'intento, altamente confessato, di abbassare l'influenza morale e materiale della Russia.

Nello stesso tempo, e per dare un attestato delle nostre pacifiche intenzioni, dichiarammo di essere pronti ad acconsentire fin d'ora alle massime inscritte nel protocollo del 9 aprile.

Invece di rispondere direttamente a questioni che le erano volte direttamente, l'Austria giudicò sulle prime di sottoporre la questione alle potenze occidentali, e di subordinare a tutte le risoluzioni di queste ultime la risoluzione che da lei sola noi attendevamo.

Era evidente che il sagrifizio cui eravamo disposti a fare per gli interessi particolari dell'Austria e generali dell'Alemagna, non poteva avere alcun valore agli occhi della Francia e dell'Inghilterra, e che queste due corti, il cui intento è di umiliare ed indebolire la Russia prolungando la guerra, non sarebbero disposte ad entrare nella via della conciliazione.

Questa sgraziatamente fu la sorte toccata alla comunicazione fattaci dal conte Estherazy.

www.internetculturale.it

In realtà, ora il gabinetto austriaco ci trasmette come risultamento delle sue conferenze colle corti di Parigi e di Londra, basi novelle di pace, le quali, quanto alla forma, sono compilate nel modo meno atto ad essere onorevolmente adottate, e sul significato delle quali non ci potremmo ingannare, poichè, per confessione del governo francese, per interesse dell'equilibrio europeo altro non s'intende se non l'annullamento di tutti i nostri trattati anteriori, la distruzione di tutti i nostri istituti marittimi, i quali, per l'assenza di ogni contrappeso, sono, dicesi, una perpetua minaccia contro l'impero ottomano, e la restrizione della potenza russa nel mar Nero.

Ciò non ostante, tali sono le basi che il governo austriaco ci raccomanda; e quantunque ci esorti ad accettarle senza eccezione, crede tuttavia di doverci rendere avvisati che, per quanto concerne le potenze marittime, queste non le riguardano come definitivamente stabilite, e si riserbano la facoltà di modificarle a tempo opportuno, secondo le vicende della guerra. Talmente che la nostra approvazione delle basi suddette non basterebbe ad assicurarci la cessazione delle ostilità.

Il governo austriaco va ancora più oltre: egli ci dichiara che, a suo parere, queste basi risultano dalle massime del protocollo, e che sono le condizioni necessarie di una pace salda e durevole; epperciò ci annunzia che esso vi aderisce intieramente, e che assunse anzi, rispetto alle potenze occidentali, l'impegno formale di non negoziare con noi sopra altra base.

In tali circostanze è inutile a noi lo esaminare condizioni che, mentre ci vengono proposte, ci si dichiarano essere mutabili; condizioni che, se rimanessero tali quali ci sono ora presentate, supporrebbero di già una Russia indebolita, esaurita da lunga guerra, e che, se la transitoria preponderanza degli eventi ci costringesse ad assoggettarvisi, lungi dallo assicurare all'Europa una pace salda e durevole, la esporrebbe anzi ad infinite complicazioni.

L'immenso sacrifizio che noi eravamo disposti a fare agli interessi particolari dell'Austria e dell'Alemagna, dovendo rimanere senza verun compenso per parte dell'Austria, e questa, invece di scorgervi un mezzo di sciogliersi dagli obblighi accettati fino allora, avendo anzi creduto di doversi unire alle potenze nostre nemiche col mezzo d'impegni ancora maggiori e più estesi, deploriamo vivamente di non poter dar seguito alle ultime sue comunicazioni.

Nella nostra condizione attuale noi crediamo di aver esaurito la misura delle concessioni compatibili col nostro onore; e non essendo le nostre intenzioni sinceramente pacifiche state bene accolte, altro non ci rimane fuorchè di seguire forzatamente la strada che dagli stessi nostri avversari ci è indicata, di lasciare cioè, come essi fanno, alle sorti della guerra la cura di determinare la base finale delle trattative.

Il governo austriaco è già informato che, ragioni derivanti unicamente dalle nostre necessità strategiche, indussero l'imperatore ad ordinare alle sue truppe si ritirassero dietro il Pruth. Così, rientrati nei nostri confini, e tenendoci sulla difensiva, in tale posizione attenderemo che proposte eque ci permettano di far concordare i nostri voti pel ristabilimento della pace colla nostra dignità e coi nostri interessi politici, evitando di provocare d'animo deliberato un aggravamento di complicazioni, ma determinati nello stesso tempo a difendere risolutamente il nostro territorio contro ogni assalto straniero, da qualunque parte provenga.

V. E. avrà la bontà di recare questo dispaccio a contezza del sig. conte di Buol.

Gradite, ecc.

Firm. *Di Nesselrode.* »

— Riguardo alle recenti vittorie di Sciamyl sui russi, si ha da Trebisonda in data 30 agosto, che più di 80 località furono da Sciamyl occupate sul territorio russo, e minaccia Tiflis. I russi abbandonarono la posizione che tenevano presso Kurukderé, e, come già dicemmo, si ritiravano verso Tiflis, passando per Gumri in questa ritirata Zarif bascià raggiunse, il 17 agosto, la loro retroguardia, la sconfisse totalmente e fece grande bottino.

Inoltre, il *Morning-Chronicle* annunzia che Sciamyl assalì l'accampamento dei russi nella Yacheta, molti ne uccise, e gli altri condusse prigionieri, fra i quali trovansi 50 nobili famiglie russe.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *settembre*. Secondo un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, ricevuto da Marsiglia, i russi si ritirano sopra Gumri e Tiflis. Essi abbandonarono il campo di Kars, e vi lasciarono molti grani.

La retroguardia, assalita il 17 agosto da tutta la cavalleria turca, ha perduto 3,000 tende circa, oltre a bagagli ed alcuni cannoni.

Said bascià offrì al sultano un nuovo contingente di 10|m uomini.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si era già annunziato l'ingresso delle truppe austriache nella Moldavia; tuttavia un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, colla data di Vienna 15 settembre, reca: « l'entrata in Moldavia del grosso dell'esercito austriaco non seguirà verosimilmente che domani, 16 »

Lo stesso dispaccio dice che il principe Stirbey fu invitato dal principe Coroniul, e da Dervisch bascià a riprendere le funzioni di Ospodaro della Valachia.

BALTICO

Per via di Danzica, 15 settembre, la *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio:

« Per mezzo del *Vulture*, che lasciò la flotta il 13 a Ledsund, si annunzia che lo stato sanitario dei vascelli era eccellente. Gli inglesi distruggevano anche le nuove fortificazioni a Bomarsund. Il *Vulcan* è partito per l'Inghilterra. »

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Una nuova compagnia di navigazione a vapore si è formata in Nuova-York onde stabilire una linea mensile di piroscafi fra questo porto e la repubblica di Liberia in Africa. Con questo mezzo si potrà facilitare l'emigrazione della razza di colore dagli Stati Uniti a quelle regioni e di là trasportare all'America gli abbondanti prodotti del paese.

— Ci scrivono da S. Domingo che Faustino I non aveva ancora incominciato le ostilità. La fregata degli Stati Uniti, *Columbia*, giunse in quel porto recando il generale Cazneau, incaricato dal nostro governo di conchiudere un trattato con quella repubblica. L'oggetto principale degli Stati Uniti è d'ottenere la cessione d'una stazione navale pei legni da guerra nazionali nella baia di Samara, uno de' migliori porti dell'America, ed ove gettò àncora per la prima volta il celebre navigatore Cristoforo Colombo.

VENEZUELA. La guerra civile continua a desolare questo irrequieto paese. Le truppe democratiche del democratico presidente Monagas si rendono, per ordine superiore, colpevoli de' più atroci assassinii, questa lotta ricorda gli orrori e le vendette terribili delle legioni Cristine e Carliste della Spagna.

Guai a quel cittadino venezuelano che osasse esprimere opinioni moderate, il sicario democratico di Monagas può impunemente ucciderlo o torturarlo.

ISOLE DI BARBADOES. Il colèra continua le sue stragi; nell'interno dell'isola vi predomina con più forza. Si calcola che in due mesi morirono vittime del morbo 15,000 persone, e la popolazione totale dell'isola non eccede 126,000 anime. Lo stesso avviene nell'isola di Granada e di S. Lucia; ivi occorsero in 20 giorni 2000 decessi.

SAVANNAH. *Stati Uniti*. La febbre gialla si è manifestata in questa città, a Charleston, Mobile ed alla Nuova Orleans. Occorrono da 15 a 20 casi per giorno.

— Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 2 settembre:

Pare che si tratterebbe d'una spedizione contro la repubblica dominicana: ecco almeno quel che si legge a questo proposito nel *New-York-Herald*:

« La fregata degli Stati-Uniti, *Columbia*, avente a bordo un agente diplomatico del sig. Marcy, il generale Cazenau, era giunta il 17 luglio a Samana, e il piroscafo Albany doveva presto raggiungerla. L'arrivo di queste forze cagionò una grande sensazione nelle Indie Occidentali.

Affermavasi che il progetto del governo americano era di stabilirsi, o di buon grado, o per forza, a San Domingo. Altri erano invece d'avviso che la missione del generale Cazenau aveva per iscopo d'effettuare soltanto alcuni cambiamenti nelle nostre relazioni con la repubblica dominicana, e sopratutto d'ottenere alcuni privilegi nel porto di Samana.

— Si legge nello stesso giornale:

I giornali messicani affermano positivamente che il conte Boulbon è stato fucilato. Santa-Anna emanò un decreto che autorizza gli ordini religiosi a rivolgersi a' tribunali civili per costringere i frati e gli ecclesiastici secolari a conformarsi ai loro voti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 19 *settembre*.

S. M. ha assistito questa mattina ad una manovra delle regie truppe in Piazza d'armi.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *settembre*. Togliamo dal *Salut Public* i seguenti dispacci:

« Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che nomina consigliere di Stato il visconte de la Guéronnière.

L'imperatore è giunto ieri; si assicura che S. M. partirà per Bordeaux, dove egli troverà l'imperatrice il 19. Si dice che le LL. MM. sono aspettate fra breve all'accampamento del Nord.

Il *Moniteur* smentisce la notizia della morte del generale Espinasse. Risanato del colèra, il generale ritornerà fra breve in Orlente; egli prese congedo dall'imperatore, ed attende ordini pel maresciallo di St-Arnaud.

Nella spedizione della Dobrutscia, le perdite cagionate dal colèra furono attribuite all'imprevidenza del generale Espinasse. Il generale non fece che eseguire puntualmente gli ordini de'suoi superiori, e le truppe erano provvedute di viveri freschi. »

— Il *Salut Public* pubblica anche il seguente dispaccio, che porta la data di Vienna 14 settembre:

In risposta alla risoluzione presa dalla Russia, le potenze occidentali dichiararono che procureranno, col mezzo delle armi, d'ottenere soddisfazione alle loro domande, e che distruggeranno fin le ultime vestigie dell'influenza russa in Oriente.

ALEMAGNA. *Vienna*, 15 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il regio ambasciatore prussiano presso questa Corte, conte Arnim, ebbe in questi ultimi giorni parecchie conferenze coll'ambasciatore russo, principe Gortschakoff.

Il principe Demidoff, addetto alla legazione russa, partirà fra breve in permesso alla volta di Firenze.

— Secondo i fogli di Vienna, il generale barone di Hess è atteso in Vienna per la fine di settembre; egli riferirà a S. M. I. il risultato del viaggio d'ispezione nella Valachia.

— *Berlino*, 13 *settembre*. Secondo la *Nuova Gazzetta di Prussia* il principe reggente di Baden doveva giungere in Berlino il 14 e trattenervisi nel tempo delle evoluzioni autunnali.

— Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 15 settembre:

Si annunzia oggi come cosa certissima che la Prussia abbia dichiarato formalmente all'Austria ed alle potenze occidentali, che essa considera, pel momento, terminata la sua missione, poichè la Russia da sua parte diede l'assicurazione di voler si tener sulle difensive, e che al presente non v'ha motivo alcuno di appoggiare que' passi che da qualsiasi parte possano venir diretti contro la Russia. La politica palesemente seguita dalla Prussia viene esposta dai circoli diplomatici in questi brevi termini: La Prussia non si deciderà mai a prendere un partito offensivo contro la Russia, ma nello stesso tempo non vorrà affrontarsi coll'Austria se questa, anche sola, batterà quella strada per l'interesse dell'impero. La Prussia rigetterà decisamente proposte che tendono ad ottenere posticipatamente dalla Russia affermative dichiarazioni riguardo alle chieste garanzie, ma, invitata, rassegnerà al luogo competente delle progettate proposte di mediazione, di pace.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Basso Danubio*, 3 *settembre*. Si legge nel *Salut Public* il seguente dispaccio:

« Si lavora attivamente intorno alle fortificazioni di Giurgewo e di Oltenitza. Il colonnello Tien è partito per Kalaratsch con parecchi ufficiali del genio per dirigervi la costruzione di nuovi forti. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *settembre*.

L'imperatore è partito ieri alla volta di Bordeaux andando incontro all'imperatrice.

La regina Maria Cristina è entrata il 17 nella Gironda sul piroscafo il *Newton*.

La flotta francese il giorno 8 aspettava presso l'isola dei Serpenti la flotta inglese che doveva giungere il 9.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 18 7*bre*. *Casi*: uomini 14, donne 5, ragazzi 4. Totale 23.
Decessi: uomini 7, donne 3, ragazzi 1. Totale 11.
In città, casi 4, decessi 0. Nei sobborghi, casi 7, decessi 7. Nel territorio, casi 12, morti 4.
NB. I quattro casi della città avvennero nell'ospedale di S. Giovanni con esito felice e forse appartengono ai giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 18 7bre. *Casi*: 732. *Decessi*: 553.

Genova, 19 7*bre*. Bollettino sanitario del 18 7bre: Casi 6; morti 3; di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 2, morti 1.

C. FAVALE ger.

INDUSTRIA, COMMERCIO E PUBBLICA IGIENE.

Società anonima pel compiuto spurgo, e per lo smercio delle lane.

Oltre al *regio Decreto*, che approva questa società e suoi statuti, vi sono due amplissimi *voti di approvazione* del supremo Consiglio di sanità civile, e del supremo Consiglio di sanità militare, i quali certificano come questo nuovo metodo sia immensamente utile, oltre all'industria ed alla economia, anco alla pubblica e privata igiene. Il fondo sociale è di 75,000 lire, aumentabile secondo i bisogni, e rappresentato da 1,500 azioni di 50 franchi ciascuna, pagabili a quinti mensili. Le azioni si distribuiscono presso il sig. Micono e Comp., spedizionieri in via dello Spedale, num. 33, presso i signori Montalto, droghieri in via d'Italia, dirimpetto alla Basilica, e presso il sig. Carlo Forneris, possidente e negoziante in Borgo S. Donato, num. 1, cassiere della società. Presso i predetti signori trovansi ostensibili non solo gli statuti, ma ancora un quadro delle operazioni fatte dai fondatori di essa società entro il breve periodo di un mese, dal quale risulta ad evidenza di quale e quanto utile sia per addivenire detta impresa agli azionisti tutti. La sede della società è in Torino; si sta ciò non ostante fondando due succursali, una in Genova, l'altra a Villafranca e Nizza, ed ognun vede di quanto utile sia nelle tristi condizioni sanitarie presenti.

G. VALERIANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88
1849 Nuovi certificati (Torino) C. della matt. in c. 91
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 86 90
C. della matt. in c. 86 75 87 in liq. 87 p. 26 7bre

Fondi Privati.

Obbl. città di Tor no 4 0/0 Nuove azioni C. d. m. in c. 398
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 547
in liq. 551 p. 31 8bre 547 p. 20 7bre
C. della matt. in c. 546
Azioni Cassa sconto C. d. g. p. d. la b. in c. 275
Azioni Telaio Bonelli C. della matt. in c. 110
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 476 50
C. della matt. in liq. 476 50 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 253

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

	Compra	*Vendita*
Oro		
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 73	28 78
di Genova	79 30	79 50
Sovrana nuova	35 10	35 20
— vecchia	34 90	34 98
Eroso-misto		
Perdita.	3 50	2 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 18 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	74 50 74 70
id	4 1/2 0/0 » »	97 90 98 10
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 87 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *La pietra del paragone*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Il primo viaggio di Gianduia alla capitale*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Il carcere preventivo*

TEATRINO DELLE MARIONETTE (ore 8) si rappresenta: *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **10.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 1, 59 e 65, rappresentanti il **Titolo**, **Alba** e **Fossano**.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i libraj che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
da Mortara a Vigevano

Il Consiglio di Direzione avendo deliberato che il quarto semestre interessi dei titoli provvisori di azioni debba pagarsi dal 1° al 10 prossimo venturo ottobre, il Vice Presidente

AVVISA:

I. Il servizio di detti interessi sarà pagato alla cassa della Società in Vigevano dalle ore 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana di ogni giorno non feriato ed in Torino presso la cassa del banchiere sig. cavaliere senatore Cotta.

II. Ai titolari delle azioni saranno nella stessa epoca rimessi i titoli definitivi contro restituzione dei titoli provvisorii.

III. Coloro che desiderassero nominativi i titoli suddetti, dovranno farne speciale domanda scritta all'ufficio della Società in Vigevano prima del 25 corrente, mentre in difetto di tale notificazione i titoli saranno preparati al portatore indistintamente.

Vigevano, il 16 settembre 1854.

STRIGELLI.

Collegio Convitto di Susa

Verso la metà del prossimo ottobre si riapre il Collegio Convitto, il quale, stante l'accorrenza dei Convittori in detto ameno locale e gli sperimentati vantaggi letterarii, igienici e la modicità di pensione, onde soddisfare alle varie domande; venne per cura del Municipio ampliato ed abbellito.

Ciò si fa noto per norma dei richiedenti perchè possano in tempo utile essere sicuri del posto e del letto di ferro, dirigendosi al Rettore. — La pensione è di sole L. 34 comprese le spese di bucato, rappezzature ordinarie, carta, penne, inchiostro, ecc.

Collegio Convitto di Rivarolo-Canavese

Continua sulle stesse basi, cioè: Pensione L. 30; Mezza pensione L. 18. A L. 33 al mese il Convitto provvede carta, penne, inchiostro, medico, letto, bucato e rappezzature ordinarie. Non si paga minervale.

AVVISO

F. CALLIGARIS, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che d'ora in poi detto *coke* verrà diminuito di prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

AVVISO

Il sottoscritto crede necessario di portare alla pubblica cognizione che sino dal giorno 7 luglio cessò definitivamente ogni rapporto d'affari fra lui ed il signor G. Wuy dimorante in Vienna, e come anche che la rinomata Raffineria Spiriti di Sechshaus venne assunta dal sottoscritto.

Lo scelto prodotto di detta fabbrica verrà contrassegnato sotto la marca Raffineria Spiriti G. M., e quindi gli spiriti per lo seguito marcati G. W. non dovranno essere calcolati come prodotto della accreditata Raffineria di Sechshaus presso Vienna.

Trieste, il 23 agosto 1854.

D. MUSATTI.

AVVISO

Chi desidera rilevare al presente l'avviatissimo Albergo e Trattoria del CAMPO DI MARTE, in via della Provvidenza, dirigasi per gli schiarimenti dal geometra Gioanni Mossone, estimatore giurato, via D'Angennes, 44.

LIQUIDAZIONE

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due MAGAZZINI ed un CAMERINO palchettati, ad uso di Banca o d'Ufizio, via Madonna degli Angeli, num. 14, casa della Cisterna. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell' *imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele:* Nove membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. = Dirigersi al portinaio.

D'imminente pubblicazione

il fascicolo 16, 1° della Seconda Serie della

RIVISTA CONTEMPORANEA

SOMMARIO. — Introduzione. Lettera di Nicolò TOMMASEO a Luigi Chiala, Direttore della *Rivista* — Torino, 9 settembre 1854. — Poesia popolare greco-moderna. — Aristotile esposto ed esaminato, per Antonio ROSMINI. — Eloisa ed Abelardo, Cristoforo Colombo e Guttemberg, giudicati dal Lamartine, per Michele COPPINO. — Inno al mare (*inedito*), di Giuseppe REGALDI. — Pel dono della Divina Commedia ad una sposa, ottave di Ignazio CANTU'. — Pellegrinazioni autunnali. Parigi e Lione, per G. F. BARUFFI. — Esame critico dell'opera *Le Devoir*, di I. Simon, per E. DI OTTAVIANA. — A Carlo E. Muzzarelli, risposta di V. LANFRANCHI. — Il Romanzo interrotto, di Eugenio GUINOT. — Prima Corrispondenza letteraria di Parigi, per Alfredo NETTEMENT. — Critica drammatica, per Antonio BONAFINI. — Rivista letteraria. — Varietà.

La RIVISTA CONTEMPORANEA si pubblica una volta al mese, in fascicoli di 144 pagine ciascuno, in formato pari a quello della *Revue des Deux Mondes*. L'associazione annua è di fr. 20, si in Torino che nelle provincie. Ogni fascicolo si vende anche al prezzo di fr. 2. Le associazioni in Torino si ricevono *esclusivamente* presso il libraio GROSSO, in Doragrossa, e all'Ufficio della *Rivista*, in piazza Vittorio Emanuele, porta n. 7, piano 2 (dalle ore 12 alle 4 pom.) Nelle provincie, con *vaglia* postali diretti al *Direttore*. Per la Francia, Toscana, Svizzera e per Trieste, il prezzo di associazione è di fr. 25. Ogni lettera non affrancata è RIGOROSAMENTE respinta.

Perchè il pubblico giudichi quale acquisto ha fatto la *Rivista* nell'eleggere a suo corrispondente letterario di Parigi Alfredo NETTEMENT, trascriviamo le seguenti parole di S. JANIN nel *Journal des Débats* del 31 agosto 1854:

« Quel homme, plus que M. Alfred Nettement, est destiné à composer un si grand livre, tel que *L'histoire de la littérature française sous la dernière monarchie?* Il a la patience, il a la sagesse, il a la prudence, il a le courage, il a toutes les grandes qualités de l'écrivain. Sa plume habile, un peu froide, mais correcte, active et claire, est digne de raconter tant et tant de travaux de l'esprit français, dont nous avons joui quelque peu à la façon de l'animal glouton qui dévore le gland tombé du chêne, sans regarder l'arbre glorieux qui portait cette glandée! Avec un rare bonheur d'expression, avec une grande vigilance sur lui-même et sur les autres, dans une très-vive et limpide clarté, sans un moment de hâte, de confusion ou de découragement, calme au milieu des agitations de tout genre, ami des livres bien écrits, ami de la poésie et de la prose à l'usage des honnêtes gens, très-vrai, très-sincère et très-convaincu, l'auteur de *L'histoire de la littérature française*, même dans les entraves qu'il s'est imposée, et en dépit de ces coupures ingrates, qui arrêtent et dérangent à chaque instant sa critique sagace et son excellent esprit, nous donne aujourd'hui les deux premiers tomes d'un livre qui restera, comme un des plus fidèles et des plus honorables témoignages de travail intellectuel de ce temps-ci. »

Dalla lettera su *Parigi e Lione*, diretta dal cav. G. F. Baruffi al Direttore della *Rivista*, togliamo quanto segue:

« Sono lieto di annunziarvi che alcuni autorevoli giornalisti e distinti letterati fanno sincero plauso alla *Rivista*, che dirigete così savlamente, e m'incaricano di farvi i loro complimenti e d'incoraggiarvi a battere animosamente la nobile benchè spinosa carriera in cui vi siete così felicemente incamminato. L'illustre LAMARTINE è tra i vostri fautori. »

In questa seconda serie verranno introdotti notevoli miglioramenti; e se nella prima gli Associati si ebbero già QUATTROCENTOTTANTOTTO pagine più del convenuto senza aumento del prezzo, non si verrà meno nella seconda al favore del pubblico. Riguardo alla compilazione ci basti notare che fra i collaboratori della *Rivista* sono un MAMIANI, un ROSMINI, un Salvator BETTI, un MORDANI, un PARAVIA, un CERESETO, un CANTU', un ROMANI, un REGALDI. L'illustre TOMMASEO d'ora innanzi scriverà un articolo per cadun fascicolo; il prof. Francesco SELMI si occuperà in modo speciale delle quistioni scientifiche. Le critiche letterarie saranno proseguite con sempre maggior zelo e studio indefesso.

Fra gli scritti più importanti che vedranno la luce nella prossima serie, possiamo citare una dissertazione *inedita*, di Vincenzo GIOBERTI, sull' *Inferno* del Dante, e l'Epistolario *inedito* di SILVIO PELLICO, come pure vari scritti *inediti* di storia e di letteratura, di Cesare BALBO.

N. B. Non sono più disponibili che *cento* copie del 1° fascicolo, essendo già stampati i primi fogli. Chi tardasse più oltre ad associarsi, avrebbe la seconda serie incompleta.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote e 5 piazze, con timone e timonella, in ottimo stato.

Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

DA VENDERE *anche a lunghe more*

Casa civile e rustica con giardino e prato attigui, in una delle più favorevoli posizioni di Viù.

Per le informazioni dirigersi all'attuaro coll. Casalegno.

DA VENDERE IN CHIERI

Otto CAVALLI e tre *OMNIBUS*.

Dirigersi ivi dal signor Francesco Marucco.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 21

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13

APPIGIONASI *pel 1° di ottobre*

Via della Rocca, casa Solaro di Villanuova, num. 14

APPARTAMENTO signorile di 12 camere al secondo piano, recentemente rimesso a nuovo, con cantine e sotto tetti, diramazioni d'acqua in casa ed altri comodi.

Dirigersi al portiere al n. 12.

VENDITA

ai pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino il 30 del corrente, ore 9 mattutine,

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al pian meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE *presentemente*

Grandioso LOCALE, già ad uso di Banca, con magazzini e cantina, distinto in tre botteghe e due retro-botteghe con mobiglia adatta o senza; i locali suddetti sono in casa Della Rovere, via dell' Arcivescovado, num. 7.

Dirigersi per le opportune nozioni al sig. Menzi, abitante in detta corte, od al portinaio di detta casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

VETTURA CORRIERA DIURNA
Tra TORINO e CASALE

Dal 21 del corrente l'ORARIO delle partenze è stabilito come infra:

Da TORINO alle ore 9 antimeridiane
Da CASALE » 8 *id.*

UFFIZI e DIREZIONI

A TORINO, via del Senato, n. 2, vicino alla via d'Italia presso *Perucco Pietro*,
A CASALE, via di Po, n. 43, rimpetto al Caffè Svizzero.

Il Concessionario, IGNAZIO CRAVERI.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di L. **Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA AFFITTARE PEL 1° OTTOBRE

Appartamento di 8 camere al 1° piano, con 3 entrate e 2 cantine, via Orfane, n. 7. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Oncie 700 di tavole d'albera e pioppo bianco, dello spessore di oncie 1 e del diametro d'oncie 8 a 10.

Per le trattative dirigersi al proprietario capitano Scarzella od al farmacista Mercandino.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

FALLIMENTO

di Giuseppe Astesana negoziante in questa città, via dell'Arsenale, casa Masino.

I creditori nel fallimento di Giuseppe Astesana negoziante in questa città, via dell'Arsenale, casa Masino, non ancora stati verificati, sono avvisati che avrà luogo una nuova adunanza per tale oggetto nel giorno 28 ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del magistrato del Consolato avanti il sig. giudice commissario congiudice Vischi.

Torino, il 16 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 222 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuenhurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 20 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro di Pubblica Istruzione in udienza del 13 corrente settembre.

Sire,

La Commissione permanente delle scuole secondarie di Torino rappresentando al Riferente che alcuni Professori e Maestri con gran pregiudizio delle scuole non intervengono agli esami cui sono obbligati di assistere, e tralasciano talvolta di fare le proprie lezioni, ha proposto che, ad evitare più efficacemente simili inconvenienti, venga inflitta una pena pecuniaria ai Professori e Maestri che senza legittimo motivo non daranno gli esami e le lezioni loro prescritte.

Considerando che l'insegnamento di qualsiasi scuola non può soffrire ritardo od interruzione, che gli esami sono stabiliti ad epoche invariabili, che ove i Professori e Maestri trascurino di dare gli esami e le lezioni loro proprie riesce inevitabile il surrogarli, la qual cosa torna generalmente a danno delle scuole, ch'è quindi del massimo interesse per la disciplina e per gli studi che le surrogazioni sieno ridotte al meno possibile, il Riferente crede meritevole di essere presa in considerazione la proposta della Commissione permanente di Torino, ed ha però, previo eziandio il parere favorevole del Presidente del Consiglio generale d'istruzione elementare e speciale, l'onore di sottoporre alla Reale Vostra firma l'unito progetto di Decreto, col quale i professori e Maestri, che senza esserne legittimamente impediti non daranno gli esami e le lezioni cui sono obbligati, vengono assoggettati alla perdita della metà del loro stipendio mensuale per le assenze non eccedenti otto giorni ed alla perdita dello stipendio di tutto il mese per le assenze di maggior durata, senza pregiudizio delle maggiori pene che potranno essere inflitte, massime in caso di recidiva.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge 4 ottobre 1848;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Professori e Maestri, che non potessero assistere agli esami cui debbono intervenire, o dare le loro lezioni, dovranno renderne avvertito per iscritto il Regio Provveditore e far conoscere i motivi della loro assenza.

Art. 2. Al fine d'ogni mese il R. Provveditore trasmetterà colle sue osservazioni al Ministro della Pubblica Istruzione la nota delle assenze de'Professori e Maestri dei Collegi e delle Scuole da esso dipendenti.

Art. 3. Per tali assenze, quando non eccedano nel mese gli otto giorni e non siano legalmente giustificate, i Professori e Maestri verranno assoggettati alla perdita della metà del loro stipendio mensuale; per le assenze di maggior durata la perdita sarà dello stipendio di tutto il mese; il tutto senza pregiudizio delle maggiori punizioni che potranno essere inflitte, massime in caso di recidiva.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 15 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Il Num. 127 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Sulla domanda del signor Bardano Giuseppe, di Sassello (provincia di Savona), onde ottenere un duplicato del mandato spedito dal Ministero dei lavori pubblici il 13 maggio 1854 col num. 27 sulla cat. num. 48 del bilancio dello stesso anno, in pagamento d'un sussidio di L. 50 concesso a di lui favore, quale mandato allegasi smarrito, si previene chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione, sarà senza più fatto luogo alla suddetta domanda, ed il precedente mandato sarà tenuto come di niun effetto.

Torino, addì 18 settembre 1854.

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONE. — Siamo pregati d'inserire le seguenti varianti all'articolo di ieri sulla Società d'istruzione militare e di beneficenza della G. N. di Torino:

1. Invece delle parole da *al quale effetto* fino a *figli de'socii* leggasi: « tenuto conto specialmente che per la ginnastica » per gli allievi esiste una special convenzione col profes» sore Obermann per cui egli s'incarica d'insegnar loro » gratuitamente »; una parte dei fondi ecc.

2. Al penultimo alinea, invece delle parole e tre *d'entrata per ogni azione* leggasi « e due a titolo di buon in» gresso ».

TELAIO BONELLI. — Si legge nell'*Opinione*:

La Società anonima dell'*elettro-tessitura* progredisce con celerità alla fabbricazione dei grandi telai che dovranno essere esposti in tutte le città centri di manifatture. A tale scopo fece l'acquisto di un'officina nel viale S. Massimo, dove si sta lavorando. Contemporaneamente il rinomato fisico-meccanico Hipp avendo compiuto quanto era necessario pei due telai per la camera di commercio di Lione, sta montandoli, e li promette terminati fra tre settimane con tutti i miglioramenti e le nuove scoperte introdotte dal Bonelli.

Aspettasi altresì in breve dall'Inghilterra un telaio meccanico per le tessiture in cotone, al quale verrà del pari applicata l'elettricità.

È incalcolabile l'utile che la società ritrarrà da quest'ultima applicazione, la quale permetterà ai Jacquards meccanici d'intraprendere qualsiasi disegno, mentre attualmente non possono lavorare che con un numero limitatissimo di cartoni.

Per ultimo, siamo assicurati che un'esposizione dei telai avrà luogo in Torino tosto che saranno montati.

TELEGRAFIA. — Si legge nello stesso giornale:

Siamo in procinto d'avere due linee telegrafiche sottomarine, o sotto-lacuali, se si vuole, poichè nella Svizzera non vi sono mari. L'una comunicherà da Stanz, villaggio situato sopra il lago di Waldstetten, colla riva del lago di Lucerna, e si dice già principio all'operazione. L'immersione dell'altro filo telegrafico, nel lago di Costanza, tra Friedrichshafen e Romanshorn, avrà luogo ben tosto senza dubbio. La convenzione venne recentemente segnata dalle due parti contraenti, i delegati del Würtemberg e quelli della Svizzera. Si annuncia pure essere stata conclusa tra le amministrazioni dei telegrafi francese e svizzera una convenzione, per la quale i dispacci scambiati tra i due paesi non pagheranno che la tassa fissata per gli offici dell'estrema frontiera, anche se questi dovessero fare un giro vizioso per arrivare alla loro destinazione.

PONTE DI FERRO SUL CANAL GRANDE A VENEZIA. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Oggi (16) l'ultimo pezzo del ponte di ferro sul Canal grande fu posto a luogo, ed ormai si può dire che il campo di San Vitale tocca quello della Carità.

Mercoledì scorso niente ancora indicava tale esito. Si vide, egli è vero, giungere due pontoni dell'i. r. arsenale, tutti e due bene attrazzati e guidati dal nostro bravo Luigi Zuanelli, e da suo fratello; ma confessiamo di buon grado che non credevamo in sulle prime alla possibilità di far trasportare da terra, ov'esse erano, le due immense travi di ferro lunghe cinquanta metri, e farle poi issare a metri 10 50 d'altezza sopra ai capitelli delle colonne, per lasciarle bel bello adagiarsi nel loro sito ov'esse ora stanno.

Per questa idea ardita e quasi temeraria dell'ingegnere Neville, abbiamo potuto godere in tutto il tempo della costruzione del ponte, della libera navigazione del Canal grande; non c'era neppure un piliere nell'acqua.

Non vogliamo ancora dir niente sull'apparenza di tale sistema, nuovo per noi; tuttavia non possiamo trattenerci dal far osservare che egli è di una leggerezza quasi incredibile.

CRANIOMETRO. — Troviamo nella *Gazzetta di Venezia* che nell'occasione della distribuzione de' premi di agricoltura ed industria, fatta in quella città, venne accordata una medaglia al dottore Antonio Berti, medico e letterato valente, per un nuovo stromento chirurgico, il craniometro.

È questo una specie di compasso, il quale, sotto brevi e semplici forme, serve a misurare speditamente tanto le linee rette che le curve, e quindi ogni sorta d'archi colle corde e le freccie, che ad essi appartengono. Queste tre differenti specie di misura esso le coglie tanto separate che simultanee, e con tale esattezza da tener conto perfino delle *frazioni* del millimetro. Esso è facile a maneggiarsi, e sta chiuso in un astuccio tascabile.

Considerando ora che i solidi organici presentano forme più o meno rotondeggianti, ne consegue poter esso misurare ogni parte del corpo nostro che sia abbracciata dalle sue gambe, e circondata dalla sua cordicella. E per primo il capo, di cui vi determina tutti gli archi, e tutti i diametri, non che l'altezza della massa cerebrale dalla sua base fino alpunto che corrisponde al sincipite. Poscia ogni organo esterno mutato nel suo normale volume, ed ogni prodotto morboso, che deturpi col soverchio sviluppo l'armonica disposizione de nostre membra. Finalmente ogni viscere, il quale nel cadavere offra anomalie di grandezza, e meriti, ad ampliamento degli studii patologici, di essere esattamente descritto.

Quindi lo stromento giova grandemente gli studii frenologici, gli anatomici, soccorre alla chirurgia in tutti quei casi in cui abbisogni riconoscere più sollecitamente che l'occhio non faccia, se in una cura risolutiva, volta contro un tumore non asportabile, segua in esso una reale diminuzione; e non è forse lontano dal rendere qualche servigio alla fisiologia, determinando colle numerose misurazioni qualche arcana legge esistente fra le condizioni psichiche, fisiche e sociali degli uomini, e certe speciali configurazioni del loro cervello.

Questi sono i precipui uffizi dello strumento, ed è desiderabile che i medici colti e studiosi, e più ancora gli spedali ed i manicomi se lo provveggano, e lo adoperino, potendo ogni spiuterella che avvicini alla verità, per lieve che sia, portar luce viva ed insperata nell'eterno buio de' medici studii.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI VERCELLI.

Affittamento del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato, nei territori di Trino, Morano, Camino e Pontestura, per un dodicennio.

Avvisi d'asta

Pel giorno 26 settembre 1854.

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo sull'annuo prezzo di L. 49800 risultante dal relativo deliberamento delli 22 scorso agosto, si rende noto al pubblico che martedì, 26 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Uffizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente generale, coll'intervento del sig. direttore demaniale, si procederà ad un nuovo incanto ed al definitivo deliberamento dell'affittamento durante un dodicennio del podere di Pobietto, proprio delle Finanze dello Stato, acquistato dall'Ordine Mauriziano, sito nei territorii di Trino, Morano, Camino e Pontestura, e consistente come infra:

Cascina Nuova.

Una parte del fabbricato concentrico di Pobietto, l'intiero fabbricato della Cascina Nuova, una pista con unito magazzino ed alloggio dei prataiuoli, con tutti i beni di proprietà del Demanio, situati alla sponda sinistra del Cornasso, roggia di Morano, dal punto in cui essa penetra sul tenimento sino al Molino Matasso ove ne ne esce, come da descrizione sommaria inserta agli articoli 3 e 4, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 5 dei relativi capitoli formati li 4 luglio 1854 dal sig. cav. ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero delle Finanze con de-

---

Appendice

BIBLIOGRAFIA

STORIA DELLA GUERRA DI FEDERIGO PRIMO di Giovanni Battista Testa da Trino.

(Doncaster, 1854. — Vendibile presso Gianini e Fiore)

Da più anni a questa parte parecchi eletti ingegni sentirono il bisogno di portare la fiaccola della critica, e di ponderato esame entro qualche grande e determinata epoca della storia di un popolo, frugare, direi così, sotterra per disseppellirne i documenti, e portarli alla luce del giorno, scrutarli e trarne il linguaggio della verità sceverato da quanto vi fu aggiunto o dimenticato da meno attenta tradizione; scoprire lo stato sociale di quei tempi, obbligando la storia ad essere non solo il racconto delle gesta, buone o cattive, dei principi, o narrazione di guerre o di paci, ma a svelare le condizioni economiche intellettuali e morali delle popolazioni, ad entrare nella vita intima di quelle, nello essere loro, nei loro dolori o godimenti, e nella vita pubblica, che si manifesta non solamente colle leggi e cogli ordini fondamentali, ma anche colle scienze, colle arti, coi monumenti, e dedurne finalmente quelle leggi che governano il mondo morale e politico, non altrimenti che i cultori delle scienze naturali traggono dall'osservazione e dall'esperienza le leggi che governano il mondo fisico.

Se non che, non tutti seppero in questa bisogna evitare i salti della fantasia che, precorrendo i fatti, non discopre ma immagina leggi, e, mentre crede di seguire i dettami della natura, pretende invece di segnare il cammino alla Provvvidenza, e torce i fatti per adattarli a preconcette ipotesi, quasi a letto di Procuste.

Non così Gio. Battista Testa in questo suo libro che contiene la storia della guerra di Federigo Barbarossa contro i comuni di Lombardia, perchè in esso la sintesi è il prodotto di precedente severa analisi de'fatti storici accuratamente appurati, dalle cui viscere si ricavano quelle considerazioni generali che rischiarano l'indole e l'origine di parecchie antichissime istituzioni, alcune delle quali cessarono, ed altre, allontanatesi e staccate dal loro principii, si sono convertite in assurde e bizzarre costumanze, e, fattesi corpi senz'anima, vivono tuttavia prive della loro ragione di essere.

Imprese il Testa a dilucidare un'epoca altrettanto travagliata quanto gloriosa di quest'Italia, condannata in ogni secolo a vedersi reiterata la sventura di essere corsa, taglieggiata, arsa e corrotta da ogni qualsiasi mistura di gente rapace e crudele. Il chiarissimo autore misurò le sue forze e le sentì atte a tanto. Difatti questo primo volume che comprende tante vicende di gesta gloriosissime e di casi miserandi, in mezzo ai quali la nazionalità italiana, flagellata dalla prepotenza dello straniero, astiata anche da qualche parricida, di cui non è mai perduta la razza, rifulge tuttavia di vivissima e maestosa luce; questo spirito di patriottismo non poteva trovare interprete migliore di G. B. Testa, uno di que' figli eletti d'Italia che, aspettando tempi migliori, intanto concorrono a mantenere la nazionalità della patria coll'arricchirne il patrimonio letterario, e collo scrivere purgatamente la propria lingua, questa coccarda, come scrive Vegezzi-Ruscalla (1) che i despoti non hanno potere di proscrivere; questo vessillo nazionale, la lingua, il Testa lo porta onorevolmente ed incontaminato.

Abbiamo detto più sopra, che il libro del Testa entra nella vita civile delle popolazioni anzichè narrare puramente le gesta de'dominanti; tuttavia l'autore non trascurò la parte che gl'individui hanno nel gran dramma della storia. Quindi è che troviamo con brevi tratti dipinti i principali personaggi dell'età che imprende a descrivere; della famosa contessa Matilde, p. e., di S. Bernardo, di Federigo I; e ben si vede quanto l'individuo possa pel bene e pel male, sui destini delle nazioni.

Il discorso che precede questa storia e le serve d'introduzione, getta luce sull'origine della libertà de' comuni di Lombardia, ed è ricco di disquisizioni storiche di massimo momento: discorre le condizioni d'Italia sotto i Carlovingi, poi sotto il regno di Berengario I, Lodovico, Ridolfo, Ugo, Lottario e Berengario II; nota il progresso de' comuni sotto gli Ottoni, le vicende italiche sotto il regno di Arduino, poi di Corrado il salico imperatore e degli Arrighi e di Corrado III; epoca memoranda pel conflitto tra Chiesa ed Impero, piena di guerre, di rivalità, di prepotenti dominii, di eroiche resistenze! Finalmente le ultime due parti di questo discorso vogliono essere specialmente lodate per le considerazioni che vi si leggono, sulla liberazione de' servi, sulla possessione de' terreni, sulle cagioni di decadenza dopo la pace di Costanza; ma quello che sovratutto, a parer nostro, ha molto pregio e rivela nell'autore rara dottrina, copiosa erudizione, squisito buon gusto e vero patriottismo, è il suo sunto storico dell'architettura, per cui l'Italia, in mezzo a quella barbarie del medio evo, era splendente di civiltà; vi aggiungiamo i particolari intorno al culto ed alle istituzioni parrocchiali, e particolarmente apprezziamo il sunto storico dell'origine della lingua e poesia italiana.

Chi ha letto questo libro del chiarissimo nostro concittadino, non può a meno d'attenderne con vivo desiderio la continuazione, di cui siamo certi che l'autore non tarderà a far dono agl'italiani; anche noi l'attendiamo, sicuri di trovarvi lo stesso spirito di coscienziosa indagine, la stessa purezza di lingua, la stessa squisitezza di stile, emendato forse da un certo fraseggiare alquanto ricercato che talvolta si osserva in questo primo volume.

Fu patriottico e gentil pensiero della città di Tortona lo avere in quest'anno ai giovani allievi del Collegio Nazionale distribuito in premio questo libro del Testa; così dalle pagine che narrano il famoso assedio di Tortona i proni- poti imparino ad ammirare la virtù degli avi.

(1) *Che cosa è Nazione? Ragionamento di Giovenale Vegezzi-Ruscalla.* Torino, 1854, tip. Steffenone e Comp.

www.internetculturale.it

creto delli 28 stesso mese; di modo che la sua consistenza rileva complessivamente, tra fabbriche, corti, cavi, ripe e beni in genere, ad ettari 226, are 31, centiare 47.

Cascina Scarella.

Tutti i beni proprii del Demanio alla sponda destra della roggia Cornasso, unitamente alla Cascina Scarella e porzione del fabbricato concentrico di Poblietto, coll'altra pista da riso posta a destra del Cornasso, giusta la descrizione sommaria inserta agli articoli 7 e 8, colle esclusioni e riserve di cui all'art. 9 dei succitati capitoli; dimodochè la sua consistenza rileva complessivamente, tra siti di fabbrica, cortili, orti, roggie, cavi e beni in genere, ad ettari 205, are 4, centiare 97.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo aumentato a lire 52,290.

Affittamento dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio Nazionale, nei territori di Casale, Motta de'Conti, Candia, Terrasa, e Langosco per un dodicennio.

Essendo stata fatta in tempo utile l'offerta d'aumento del ventesimo sull'annuo prezzo di L. 48200 risultante dal relativo deliberamento delli 22 scorso agosto, si rende noto al pubblico che martedì, 26 del corrente mese, giorno di mercato, alle ore 11 precise del mattino, in questa città di Vercelli e nell'Uffizio dell'Intendenza Generale, avanti il sig. intendente generale, coll'intervento del sig. direttore demaniale, si procederà ad un nuovo incanto ed al definitivo deliberamento dell'affittamento durante un dodicennio dei poderi di Gazzo e Rolosino, proprii del Demanio Nazionale, acquistati dall'Ordine Mauriziano, siti nei territorii di Casale, Motta de'Conti, Candia, Terrasa e Langosco e consistenti come infra:

Gazzo.

Il fabbricato concentrico denominato di Gazzo, coll'unito edifizio delle due piste e beni di spettanza del Demanio, situati a sponda destra, a corso d'acqua della Roggia del Molino di Gazzo sino al suo sbocco nella Bona e successivamente a sponda destra di questa sino al confine del tenimento, inclusa la piccola pezza ubicata nel cabreo Rabbini col N. 54; colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 4 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli formati li 4 luglio 1854 dal sig. cavaliere Ingegnere Noè, ispettore delle Finanze ed approvati dal Ministero delle Finanze, con decreto delli 28 stesso mese; di modo che l'effettiva consistenza viene ad essere ridotta ad ettare 200, are 56, centiare 94.

Rolosino.

Il fabbricato denominato del Rolosino unitamente a quello detto del Molino di Gazzo, inclusi i magazzini come sopra riservati nel concentrico di Gazzo, con tutti i beni di proprietà del Demanio, aggregati ai due poderi, e posti a sinistra della Roggia del Molino di Gazzo e del torrente Bona, quali Roggia e torrente costituiranno la linea divisionaria dei due lotti, colle esclusioni e riserve al Demanio di cui all'art. 6 della descrizione sommaria inserta nei relativi capitoli, di modo che l'effettiva consistenza si riduce ad ettari 145, are 88, centiare 68.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo aumentato a lire 50,610.

Gli affittamenti s'intenderanno fatti per anni 12 consecutivi, i quali avranno principio col giorno 11 novembre 1854, e termineranno a pari epoca dell'anno 1866.

Non si accetteranno offerte salvo da persone notoriamente risponsabili, munite o di un vaglia di L. 10m da rilasciarsi su carta proporzionale di commercio, che deve essere prima dell'apertura dell'incanto presentato e riconosciuto ammessibile dall'Ufficio procedente, oppure mediante deposito di cedole al portatore del Debito Pubblico dello Stato, biglietti della Banca nazionale, ovvero col deposito in numerario corrispondente alla somma di lire 10,000, e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna.

Fra giorni 10 dopo seguito il deliberamento definitivo dovrà il deliberatario prestare cauzione per l'intiera osservanza del contratto e per l'importare di un'annata di fitto con deposito di numerario o mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico redimibile nominative dello Stato.

Le spese degl'incanti, stampa dei capitoli e pubblicazione dei tilletti, deliberamenti, dritti di contratto e di 4 copie dell'atto saranno a carico del deliberatario, come pure quelle delle testimoniali di stato.

Per questi affittamenti dovrà l'affittavole pagare nella Tesoreria provinciale di Vercelli, di semestre in semestre, li 30 agosto ed il 31 dicembre d'ogni anno, l'annuo fitto che risulterà dal deliberamento, con dichiarazione che nell'anno ultimo dell'affittamento il secondo semestre dovrà essere pagato il 30 ottobre del medesimo anno.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere ai suddetti affittamenti di comparire negli indicati giorno ed ora nella solita sala degli incanti in questo Uffizio d'Intendenza Gen. in cui ne avrà luogo il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza dei relativi capitoli succitati, dei quali si potrà aver visione tanto in questo Generale Uffizio, come nelle Intendenze di Novara, Casale e Mortara, non che nel Ministero delle Finanze e nell'Uffizio d'Insinuazione di Vigevano in tutti i giorni.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal Regolamento 30 ottobre 1853.

Vercelli, addì 11 settembre 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario Capo
D. TISCORNIA.

(Seconda pubblicazione)

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 12 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il Salto detto di Lochele, di provenienza feudale, situato nel territorio del comune di Olzai, provincia di Nuoro, popolato di piante di quercia, di sughero ed altre; dell'estensione di ettari 1504 65, fra le coerenze, a tramontana al confine territoriale di Sedilo e di Ottana, a levante al limite che separa il detto Salto dai terreni privati, a mezzogiorno al confine territoriale di Austis e Nugheddu, a ponente al confine territoriale di Sorradile, peritato in L. 418110.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 500.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 27 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0[0 dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 30 luglio 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, il 3 settembre 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

FRANCIA

PARIGI, 17 *settembre*. Ecco la nota del *Moniteur* già da noi accennata nel numero antecedente:

Essendosi sparsa la voce della morte del generale Espinasse, noi godiamo di poterla smentire. Tornato in Francia quasi moribondo, per verità, di cholera, quest'ufficiale generale è abbastanza bene ristabilito per ricondursi quanto prima in Oriente. Egli si recò a Boulogne per prendere commiato dall'imperatore, ed aspetta gli ordini di S. M. pel maresciallo Saint-Arnaud.

L'opinione pubblica si è vivamente commossa per la posizione d'una parte del nostro esercito nella Dobrutscia, e si protese che il generale Espinasse, comandante la prima divisione in assenza del generale Canrobert, era cagione, per le marcie forzate e per la sua imprevidenza, delle perdite che si ebbero a soffrire dal cholera. Il generale Espinasse si limitò ad eseguire puntualmente gli ordini che gli erano trasmessi. Egli non fece con la sua divisione, al dì là di Kustengi, che una marcia di cinque ore per appoggiare il generale Yussuf, comandante la vanguardia, composta dei basci-bozuck, ai quali si erano uniti 1500 zuavi. A fine di meno affaticarli, il generale Espinasse aveva fatto lasciar indietro i loro zaini, in una posizione che era certo di riprendere nel domani. Anzi, di più, in quel bivacco di Karvalih ove il cholera infierì con tanta violenza e che racconti menzogneri rappresentano come privo d'ogni mezzo, non vi fu difetto nè d'acqua, nè di carne fresca. Senza dubbio in un paese malsano come la Dobrutscia la spedizione potè aggravare gli effetti della malattia, ma sarebbe ingiustizia l'imputarne i risultati funesti unicamente alle marcie forzate o all'imprudenza de'generali.

— Leggiamo nel giornale istesso:

La Francia raccoglie oggidì il frutto della politica leale e ferma inaugurata dall'imperatore. A malgrado della penuria, dell'epidemia, della guerra, l'attività nazionale non si rallentò, nè il credito pubblico si è scosso. Mercè delle saggie risoluzioni del governo, così bene secondato dal coraggio e dalla fiducia del paese, i tre più terribili flagelli che possano percuotere un popolo, furono ridotti, salvo alcune perdite pur sempre deplorabili, alle proporzioni di passaggiere difficoltà. L'epidemia si spegne, la penuria cedette il luogo ad un abbondante ricolto; la guerra cominciata sotto fortunati auspicii, non inspira più timori se non all'ambizione che la suscitò; ben presto le nazioni, fedeli all'invito, saranno riunite a Parigi per prendere parte alle pacifiche lotte dell'industria e delle arti.

Qual portentoso cambiamento si operò negli animi del pari che nello stato delle cose! Mentre appunto la Francia riprendeva in Europa il grado eminente che le appartiene, essa vedeva sparire le diffidenze di cui la memoria del passato rendevala obbietto. Questa nazione, contro la quale tutte le altre credevano di aversi a premunire, è divenuta, per una trasformazione insperata, il più saldo appoggio dell'ordine europeo. Non più verso il Nord gli Stati deboli o minacciati rivolgono i loro sguardi; e, cosa più mirabile, i timori che la Francia inspirava sono cessati per l'innalzamento di colui che pel suo nome glorioso parea doverli ridestare.

Ciò che testè è avvenuto a Boulogne è più eloquente su di ciò che ogni discorso. Sopra quelle rive in cui Napoleone 50 anni addietro, minacciava l'Inghilterra, e da cui si lanciò alla conquista dell'Alemagna, il principe marito della regina Vittoria, generali di tutti gli Stati dell'Alemagna son venuti, come il re de'belgi, e il re di Portogallo, a visitare l'erede di Napoleone; essi hanno assistito da alleati e da amici alle evoluzioni d'un esercito che, per la sua disciplina e per la sua bravura, ben più che pe'luoghi ove esso è accampato, rammemora il grande esercito del primo impero.

Gli è perchè ciascuno oggidì sa che questi valenti soldati non minacciano se non il nemico della quiete del mondo; gli è perchè le memorande parole di Bordeaux, che parevano dapprima inconciliabili co'fatti, sono divenute per tutti un'incontestabile verità; gli è perchè nessuno dubita che colle cagioni di scissure che ancora esistono in Europa, colla debolezza di certi Stati e la titubanza di altri, se la Francia non fosse stata *soddisfatta* col ristabilimento del suo governo nazionale, se le sue forze non fossero state riunite in una mano abile e ferma, la quistione che si dibatte ora in Oriente sarebbe divenuta il segnale d'una conflagrazione universale; gli è perchè tutti sono convinti che una guerra energica e pronta era il solo mezzo di ristabilire la pace sopra solide basi; gli è finalmente perchè cotesta guerra, comandata, non dallo spirito di conquista, ma dall'onore e salvezza di tutti, non è stata intrapresa se non dopo che l'Europa, rappresentata da una specie di gran giurì internazionale, ebbe pronunciato unanimemente contro il colpevole aggressore un giudizio che sarebbe stato vergogna per essa il non eseguire.

La Francia e l'Inghilterra non potevano indietreggiare a fronte di questa conseguenza. Unite per azione come erano state nel consiglio, le due grandi potenze marittime condividono la gloria della risoluzione vigorosa che forma la sicurezza del presente e la guarentigia dell'avvenire.

Certamente i rapporti di buon vicinato tra l'Inghilterra e la Francia non hanno origine da breve tempo in qua; lunghi anni di riposo, il progresso de'lumi, le relazioni più frequenti tra i due popoli avevano già considerevolmente indebolito i nostri odii antichi; ma questo felice cambiamento erasi piuttosto operato nelle classi superiori che nelle masse, e molto vi corre da un simile stato di cose alle relazioni fraterne che oggi uniscono sì strettamente ambe le nazioni.

Bisogna dire a lode del governo inglese che esso nulla risparmiò per affrettare questa unione tanto desiderabile. Fin dal primo annunzio del ristabilimento dell'impero, quando altri si mostravano incerti della via da tenere, l'Inghilterra non esitò. Dal canto suo, l'imperatore, istruito dalla storia, e fedele al concetto di suo zio, il quale deplorò sì eloquentemente i mali che l'Inghilterra e la Francia si erano fatti a vicenda colle loro scissure, mentre la loro unità sarebbe stata sì giovevole al loro interessi ed alla causa dell'umanità, l'imperatore volle risparmiare alla seconda metà del secolo le calamità che ne desolarono il principio.

Mercè della lealtà che presiedette alle relazioni d'ambedue gli Stati, la politica che loro consigliava la saviezza trionfò senza che nè l'uno nè l'altro abbia nulla sacrificato de'suoi interessi, della sua indipendenza e della sua dignità. Le vecchie antipatie tutto ad un tratto cederono il luogo ad una stima, ad un'amicizia reciproca; alle ingiurie de'pubblici fogli succedette un concerto di riconoscenza e d'ammirazione; l'alleanza formata non più solamente tra i governi, ma tra i popoli, è oggidì cementata dal sangue che i loro soldati di terra e di mare versano insieme pel trionfo della più nobil causa.

Già il trasporto delle nostre truppe nel Baltico sulla flotta inglese, e l'entusiasmo che la visita dell'imperatore vi ha eccitato, aveano dimostrato all'Europa l'intimità della nostra alleanza.

La visita del principe Alberto al campo di Boulogne, e la calorosa accoglienza che egli ricevette dalle nostre popolazioni e dai nostri soldati, no furono come un'ultima e formale consacrazione. Le ricordanze della storia accrescevano ancora il significato di quel grande avvenimento: sui luoghi stessi che le nostre lotte antiche illustrarono, l'unione de'due popoli pareva più stretta, l'obblio del passato maggiormente compiuto.

Le cagioni che fecero concludere quest'alleanza ne guarentiscono la durata, e i risultamenti che esse già produssero, dimostrano abbastanza ciò che è permesso d'aspettarne.

SPAGNA

MADRID, 12 *settembre*. Si legge nella *Espana*:

Le grazie che furono ultimamente accordate all'armata della penisola, sono state estese a quella d'oltre-mare.

— Si legge nello stesso giornale:

Il generale Dulce che era stato colpito dal colèra a Barcellona, si trovava il 7 fuori di pericolo e in piena convalescenza.

— Il *Clamor Publico* afferma che i disordini d'Aranjuez non avevano alcun carattere politico e che furono originati da rivalità fra gente del popolo.

— L'arruolamento della milizia nazionale è terminato (dice il *Diario Espanol*) a Barcellona. Essa ammonta a 14,000 uomini.

In seguito alla domanda de'comandanti del 1843 e nell'interesse della pubblica tranquillità, le armi sono state date ai soli capi di famiglia e a coloro che hanno qualche cosa da perdere.

Le notizie delle provincie, del resto, sono oggi piuttosto favorevoli. A Barcellona la mortalità andava diminuendo, ma la popolazione era tuttora consternata da tanti disastri e da tante calamità. A Cadice, Siviglia, Alicante, lo stato sanitario era egualmente migliorato. Non è vero, che il colèra si sia manifestato a Badajoz e a Valenza.

— Il *Provenir*, giornale di Siviglia, domanda l'aggiornamento delle elezioni.

I giornali di Barcellona, d'Alicante e di varie altre provincie, fanno la stessa domanda. Pare che sia indispensabile di prorogare fino al 20 d'ottobre le elezioni generali.

Nelle provincie invase dal colèra non si erano ancora formate le liste elettorali.

— La telegrafia privata *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 15 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene parecchie nomine e destituzioni. Il generale O'Donnell, infermo da vari giorni, è ora guarito. Il colèra diminuisce d'intensità a Barcellona, a Siviglia, ma aumenta ad Alicante e a Cadice.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *settembre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

La regina, nel recarsi insieme con la famiglia reale a Balmoral Castle, ha visitato l'antico borgo di Newark. Il mayor ha avuto l'onore di presentare a S. M. l'indirizzo degli abitanti.

È detto in questo indirizzo: « Abbiamo veduto col più grande interessamento la recente visita di S. A. R. il prin-

www.internetculturale.it

cipe Alberto alla terra di Francia. Noi ci auguriamo che sia una garanzia dell'alleanza tra i sovrani delle due potenti nazioni; alleanza che non sarà mai interrotta: e speriamo che, grazie ai loro sforzi riuniti ed alla benedizione di Dio sulle squadre e le armate alleate che prendono parte all'attuale guerra, una pace onorata e durevole potrà essere presto ristabilita, e che i progressi del mondo non saranno più turbati dagli ambiziosi ed egoistici disegni d'una potenza. »

La regina ha risposto aver ella ascoltato con piacere la lettura di questo indirizzo. S. M. ha poi ringraziato la corporazione municipale di Newark dei sentimenti ch' essa le aveva manifestati.

— La regina d'Inghilterra, in consiglio privato tenutosi il 13 corrente settembre, ha ordinato all'arcivescovo di Cantorbery di redigere una formula di preghiere e di rendimenti di grazie a Dio per l'abboudante ricolto di questo anno.

— Il sig. Ch. A. Murray, ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Confederazione elvetica, è nominato nella medesima qualità presso la corte persiana.

— La *Gazzetta di Londra* del 16 pubblica parecchie promozioni nella marineria. Sir Edmond Lyons, contrammiraglio della divisione bianca, è nominato contrammiraglio della divisione rossa. Il capitano Beechey, che si è segnalato nei mari artici, è nominato contrammiraglio, ecc.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il lord luogotenente e il suo seguito partirono da Lengstown alla volta di Londra ove si crede che S. E. si tratterrà fino al principio di novembre.

— Si legge nel *Globe*:

Il conte d'Eldon è morto a Sherley Park Surrey. Egli era nato nel 1805. Il conte d'Eldon apparteneva al partito conservatore e presiedette per molti anni al club di Pitt.

— Il *Times* del 16 torna a parlare del contegno della Prussia in mezzo alla crisi attuale d'Europa. Il governo prussiano (dice il *Times*) celerebbe invano la sua politica sotto le arguzie e le sottigliezze del linguaggio diplomatico o sotto le affettate apparenze d'una fredda imparzialità. La verità non si discopre che troppo attraverso i veli onde la Prussia spera di toglierla in tal modo agli sguardi. Chiunque segue attentamente la politica europea, sa bene che la Prussia ha non solamente tradito una causa ch'ella stessa approvava, ma che fa altresì tutto quel ch'ella può per far tornare vani i nobili sforzi delle altre potenze. Tutte le esplicazioni sofistiche svaniscono dinanzi ai fatti conosciuti dal pubblico.

Ricordando poi le proteste precedenti del gabinetto di Berlino in favore delle potenze occidentali e il biasimo da lui formulato contro le esorbitanti pretensioni dalla Russia, il giornale inglese espone l'attuale condotta del gabinetto medesimo, le smentite ch'esso dà alle sue dichiarazioni anteriori, e gl'imbarazzi che suscita indirettamente all' Inghilterra e alla Francia a fine di favorire in segreto l'imperatore di Russia.

Il *Times* dimostra chiaramente che, nella guerra sostenuta da queste due ultime potenze per la difesa del buon diritto, esse che non hanno certamente a temere di essere assorbite dalla dominazione moscovita, non vi sono personalmente interessate al pari dell'Alemagna. Il loro disinteresse è manifesto. L'Inghilterra e la Francia vogliono unicamente proteggere e assicurare l'indipendenza ottomana, ristabilire la pace su basi salde e durevoli, e mallevare per l'avvenire gl'interessi generali d'Europa.

La Prussia invece (aggiunge il *Times*) abbandona non solamente la causa dell'Alemagna, ma quella eziandio della intera Europa. La vera questione a Berlino si riduce a questo: a sapere non già in qual modo, nella vertenza russo-turca, l'imperatore Nicolò debba essere costretto a far senno, ma come sia possibile di risparmiare l'umiliazione od ogni pregiudizio qualunque al governo dell'autocrate.

ALEMAGNA

Austria. Pare che in Vienna si cerchi di conciliare le divergenze manifestatesi fra il gabinetto di Vienna e di Berlino. Lo prova il fatto che, conformemente al desiderio del governo austriaco, fu aggiornata la seduta della Dieta germanica, che doveva tenersi il 14 settembre; e questo aggiornamento si fece per dar tempo ai due gabinetti d'accordarsi confidenzialmente sulla condotta a tenersi nelle deliberazioni che fra breve seguiranno nella Dieta germanica.

Quindi è che, come scrivono da Berlino alla *Corrispondenza Havas*, il sig. di Bismark-Schönhausen, ministro di Prussia alla Dieta, ha differito la sua partenza per Francoforte. La stessa corrispondenza soggiunge che, per quanto si assicura, si a Vienna come a Berlino, si preparano nuove pratiche decisive, intese ad una mediazione comune pel ristabilimento della pace. Siccome cominciano ora appena le trattative a questo riguardo, non si possono ancora averne particolari positivi.

Infatti, scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* che, nell'udienza data dall' imperatore all' ambasciatore prussiano prima che questi partisse da Vienna, quest' ultimo annunziò l'arrivo di nuove proposte di mediazione formolate dal governo prussiano.

Prussia. Si legge nella *Gazzetta dell'Weser*:

Il dispaccio circolare del gabinetto prussiano, del 3 settembre, contiene un brano di polemica diretto contro le intenzioni del gabinetto austriaco, brano che merita d'essere notato.

In seno alla commissione orientale della Dieta di Francoforte, il governo austriaco aveva detto che il mezzo più sicuro di far sì che fossero accettate le domande di guarentigia, era che tutte le potenze tedesche acconsentissero alle proposte delle potenze occidentali, e gettassero così il peso della loro morale influenza sulla bilancia contro la Russia.

Siccome dalla recente conferenza di Bamberga è manifesto che caldi partigiani la Russia tiene in Alemagna, si crede in Berlino che le mire appunto della Prussia prevarranno questa volta in seno alla Dieta. Conviene inoltre notare che a Berlino si vide con rammarico che il governo austriaco abbia, senza prima intendersi col governo prussiano, e senza fargliene parte, fatto alla commissione della Dieta germanica parecchie proposizioni sotto la forma di 7 domande.

Ora, il dispaccio circolare prussiano mira sovratutto ad impedire un tale consenso. Esso pretende che si oltrepasserebbero i confini del trattato del 20 aprile prendendo a difendere ed appropriandosi le domande delle potenze occidentali, cui il governo austriaco stesso non credeva di dover mantenere in tutta la loro estensione. Il governo prussiano desidera che i rappresentanti delle potenze tedesche presso la Dieta ricevano istruzioni conformi a questo suo dispaccio.

RUSSIA

Pietroburgo, 9 *settembre*. Ecco il tenore del decreto relativo al nuovo reclutamento già da noi accennato:

« Nicolò I, per la grazia di Dio, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, ecc.,

Avendo riconosciuto la necessità di formare definitivamente le truppe di riserva, noi ordiniamo:

1.° Il 12 reclutamento parziale, a per serie, verrà posto in esecuzione nel governo della parte occidentale dell'impero mediante una leva di 10 uomini sopra 1,000, conformemente alle disposizioni dell'ukase indirizzate al senato dirigente;

2.° Questa leva comincierà il primo (13) novembre, e sarà terminata il 15 (27) dicembre di questo anno.

3.° Gl'israeliti che sono sottoposti al reclutamento, somministreranno 10 uomini su mille, conformemente al decimosesto supplemento del § 685 del regolamento delle reclute parziali, e per serie, dell'impero.

Dat. a Pietroburgo il 26 agosto (7 settembre) 1854.

Firmato *Nicolò*. »

BALTICO

Si legge nell'*Amico del Soldato*, giornale militare austriaco:

« La squadra destinata a bloccare Sebastopoli non ha a bordo soldati di marina nè truppe di sbarco: essa è composta di 40 vapori e di 30 vascelli da due e tre ponti. Questa flotta deve sorvegliare i vascelli da guerra russi riparati nel porto di Sebastopoli, per impedirli dall' uscire in alto mare. Lo sbarco si opererà sotto la protezione delle batterie dei vascelli, osservando le regole che si praticano quando si costruisce un ponte di battelli sopra un gran fiume sotto il fuoco nemico.

Si eseguiranno con grande rapidità le opere di campagna, che formano il perno: 200 legni trasportano tutti i materiali ed utensili necessarii a quest' operazione. Ugual numero di legni sono incaricati delle provvisioni necessarie a 90 mila uomini per sei settimane, e di munizioni in numero proporziato. Sappiamo da buona sorgente che il presidio del forte, non compresi gli equipaggi della flotta, non è che di 10 mila uomini. Il grosso del corpo di truppe russo della Crimea sta accampato presso Bakczisarai ed è di 24 mila uomini, oltre ad altri 24 mila ripartiti a Simferopol, Karasmbazar e Caffa. Queste ultime dovranno portarsi immediatamente sul punto della costa che sembrerà più minacciato dal nemico.

La flotta del Mar Nero farà, è vero, una diversione sopra Frodoxa, ma, siccome il vero attacco si farà su Bolaklava, perciò le truppe russe si riuniranno sulla strada di Bakczisarai, e, quando saranno congiunte colla riserva, daranno battaglia alle truppe alleate. Si può affermare con certezza che l'attacco e la difesa verranno condotte colla massima prudenza e coraggio. Le truppe alleate, che contano 75,000 uomini di truppe di terra e 20,000 soldati di marina, sono, a quanto pare, superiori, per numero e per materiale da guerra, alle truppe russe, ed è verosimile che la loro impresa riuscirà. Qualora dovessero ritirarsi, la perdita non sarà grande.

In ogni caso, si farà anche una visita ad Odessa, che, per la sua importante posizione, cessò d'essere una pacifica città di commercio. Essa fu talmente fortificata, che la sua importanza strategica è chiaramente indicata ai nemici.

Niun riguardo distoglierà gli ammiragli alleati dal procedere militarmente contro questa piazza. Se il governatore d'Odessa potè egli stesso in un proclama annunziare, che forse si dovrà distruggere la città, è chiaro che la flotta nemica non dovrà rispettare le proprietà del governo perchè si troveranno per avventura poste in mezzo ad alcune proprietà private. »

ULTIME NOTIZIE

— *Milano*, 18 *settembre*. Una circolare dell'i. r. delegazione provinciale del 6 settembre fu indirizzata alle autorità locali, ed al ricevitore provinciale ed esattori comunali, riferibilmente al prestito 26 giugno 1854. In virtù dei ministeriali decreti, la prima rata deve essere versata all'i. r. tesoro pel 30 corrente nella misura del 2 e 1/2 per 0/0, ossia nella quarantesima parte della somma stata assegnata ai Comuni nel primitivo riparto generale, previa deduzione delle sottoscrizioni volontarie fatte direttamente dai privati alle casse collettanti del prestito stesso. La circolare prescrive inoltre delle norme in proposito sul modo di effettuare lo stabilito versamento, e di procedere ai relativi riparti.

— *Roma*, 14 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La congregazione dei cardinali pose all'indice dei libri proibiti le seguenti opere:

Horae Apocalypticae. Le profezie di Daniele e l'Apocalisse di S. Giovanni apostolo. Torino 1853.

Gianavele, ossia i Valdesi di Piemonte. Storia del secolo XVII, narrata da Vincenzo Arbarella. Torino 1853.

Storia civile della Toscana dal 1737 al 1848, di Antonio Zobi. Firenze 1853.

Storia del Dispotismo, ossia Papi, Imperatori e Re, ecc., per M. de la Chatre e G. Latty. Torino 1851.

Le Prigioni più celebri d'Europa, di Alboize e A. Maquet, autori della storia della Bastiglia, coll'aggiunta delle prigioni più rinomate d'Italia. Prima versione dal francese. Firenze 1848.

La Pace, ossia l'impero delle cifre sostituito all'impero degli uomini, catechismo popolare dedicato al popolo inglese ecc., dal bar. G. Corvaia siciliano. Malta 1854.

Visioni e Locuzioni, e Finezze conosciute e verificate da più sacerdoti, ricevute dalla sposa del Redentore, Maria Geltrude, del secolo presente, coadiutrice di S. Chiesa, e di quelle anime che dello stesso Redentore dimentiche non ne hanno corrisposto alle voci. Prima edizione. Firenze, tipografia di Simone Brindelli 1853, con approvazione.

— Lo stesso giornale pubblica il bullettino sanitario della città dalle 8 antim. del 13 settembre alle 8 antimerid. del 14 detto.

Ospedali. . .	Casi 14	Morti 11
Case particolari . .	» 14	» 15
	Totale Casi 28	Morti 26

Dal 15 agosto al 14 settembre i casi nuovi sono stati 700, i morti 425, ed i guariti 148.

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere italiano*:

Scrivesi da Jassy, in data del 12, che il principe Gortschakoff ha ordinato d'accelerare la ritirata lorchè ebbe notizia che le imp. r. truppe austriache entreranno nella Moldavia colla metà di settembre. Le truppe marciano giorno e notte, e vengono trasportate in parte sopra carri. La ritirata ha da alcuni giorni l'aspetto della fuga.

Deputazioni comunali della Moldavia si recheranno il 16 settembre ai confini del Principato, onde ricevere le truppe austriache.

Lo sgombro di Jassy viene effettuato sollecitamente.

Mar Nero. Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo i seguenti ragguagli intorno alla spedizione della Crimea:

La popolazione d'Odessa, temendo che l'armata nemica cominci colla conquista o meglio colla distruzione della città, cominciò ad abbandonare le sue abitazioni e si rifugia a Tiraspoli.

Nella notte del 31 agosto al 1 settembre giunse a Odessa proveniente da Sebastopoli un vapore con dispacci del principe Mentschikoff, e ritornò dopo 2 ore a quella volta.

Il 4 e 5 settembre 6 legni nemici gettarono l'ancora nel porto di Bustdorf.

Sulle alture, che a guisa d'anfiteatro circondano la fortezza marittima ed il porto di Sebastopoli, sono già condotte a termine le nuove fortificazioni di campo.

Gli alleati hanno in mira di procedere anche contro la fortezza di Chersoneso situata allo sbocco del Dnieper ed avente un arsenale navale, continuare quindi le ostilità da Aleschki e Perekop ed occupare quello stretto di terra. Il feld-maresciallo russo Mürrich ha notoriamente espugnata la penisola di Tauride dietro questo piano.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 19 *settembre*.

Vienna, 18, *ore* 9 *sera*. Un dispaccio privato di Odessa annunzia che il bombardamento sarebbe incominciato su tre punti.

Mancano le date e i particolari.

La notizia merita conferma.

Trieste, 19 *settembre*.

Patrasso, 14. Il Pireo fu messo il giorno 12 in libera comunicazione col resto della Grecia, essendo del tutto cessato il cholera, eccettuata Sira.

Parigi, 20 *settembre*.

Vienna, 16. La notizia del bombardamento di Odessa non pare esatta, essendo pervenuta una lettera del 10 che non ne parla.

Il re del Belgio, partito incognito il 19, viaggia per la Svizzera e l'Austria.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 19 7*bre*. *Casi*: uomini 8, donne 10, ragazzi 2. Totale 20.

Decessi: uomini 10, donne 4. Totale 14.

In città, casi 5, decessi 2. Nei sobborghi, casi 10, decessi 9. Nel territorio, casi 5, morti 3.

Dei 14 decessi, 9 appartengono ai casi precedentemente annunziati.

Totale dal 30 luglio al 19 7bre. *Casi*: 752. *Decessi*: 467.

Genova, 20 7*bre*. Bollettino sanitario del 19 7bre: Casi 6; morti 3; di cui 3 negli ospedali. Nella provincia Casi 3, morti 1.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 87 75 88 88 88 88 88
1851 5 0/0 1 giugno C. d. matt. in c. 87 87 87

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in liq. 400 p. 30 7bre
A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in c. 1167 50
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 547 in liq. 550 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 550 p. 31 8bre
Azioni Cassa sconto C. d. m. in c. 275 in liq. 280 p. 31 8bre

Borsa di Parigi, del 19 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	74 35 74 70
Id . . . 4 1/2 0/0	» »	98 00 98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 5/8 » »
Fondi Piemontesi . 1849 5 0/0 87 50	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 55 25	» »	» »

www.internetculturale.it

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio avendo deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, annunzia che gli studi saranno ordinati in conformità del programma pei Collegi Nazionali — Che la pensione è conservata in L. 35 mensili — Che gli studi saranno divisi in corsi principali ed accessori — I primi abbraccieranno i corsi di Storia antica e moderna, di Geografia, di Aritmetica, di Geometria e di Disegno, di Storia naturale, di Grammatica greca, di Lingua francese.

Il programma si distribuisce in Torino nel negozio dei signori Gianini e Fiore, in Chieri nel Palazzo di Città e dal signor Provveditore agli studi.

Collegio Convitto di Saluzzo

Per gli Studi Classici e Commerciali.

Con Decreto ministeriale del 19 agosto scorso, a reggere questo Instituto su nuove norme e tali da inspirare ai padri di famiglia la più ampia fiducia, fu destinato il Rettore del Convitto di Savigliano **ORTOLANI** D. Bartolomeo, professore di Rettorica, il quale per lunga serie d'anni ottenne felici successi ne' suoi allievi.

La molta esperienza avendo fatto conoscere al Rettore, come mediante alcune provvide variazioni nella direzione delle cose accessorie alla pensione si potessero diminuire non poco le spese, il medesimo, valendosi a beneffizio dei padri di famiglia dell'acquistata esperienza, ridusse questo Convitto su norme della massima economia per le famiglie, con tal trattamento pei giovani da non disgradarne anche i più agiati; e fissò sin d'ora in una sola la totale somma di spese accessorie e pensione ad una insolita modicità. Affida perciò i parenti, che pagando L. 390 pei minori, e 420 lire pei maggiori d'età sarà il tutto inalterabilmente pagato per l'intiero anno scolastico e non avrà più luogo veruna lista di spese accessorie. Saluberrima è la posizione del locale in luogo elevato della città, e questo è munito al di dentro di tutti gli agi che sogliono contribuire all'igiene. Saluzzo è ad un'ora di distanza dalla stazione di Savigliano per la costante coincidenza di vari *omnibus* cogli arrivi e partenze di tutti i convogli. Il Collegio è pienamente equiparato ai Nazionali nell'importanza degli studi classici, e nell'istesso Convitto si apre coll'anno scolastico in continuazione alle elementari un corso apposito di scuole così dette Commerciali per la distinta istruzione dei giovani che non si destinano al corso classico. Si accettano sin d'ora i giovani ed attualmente attendono ai loro studi in salubre ed amena villeggiatura appartenente all'istesso Convitto. — Per aver copia del programma si domandi con lettera affrancata al professore **ORTOLANI** in Saluzzo, od in Torino alla Ditta Gio. Battista Paravia, tipografo libraio sotto i portici del Palazzo di Città.

Municipio di Vercelli

Istruzione Pubblica

È vacante in questa città un posto di Maestra elementare nelle Scuole femminili, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,000.

Le Aspiranti a detto posto dovranno presentare entro tutto il corrente mese di settembre alla Segreteria municipale le rispettive loro domande corredate dalle patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare superiore e da attestati comprovanti di essere maggiori d'età, di buoni e morigerati costumi, sane e robuste, di essere state vaccinate o di aver sofferto il vaiuolo naturale, ed infine di aver atteso per un anno almeno all'insegnamento elementare.

Vercelli, il 18 settembre 1854.

Il Sindaco STARA.

Municipio d'Alba

Alle ore 10 antimeridiane di sabato, 30 corrente, in una delle sale del Civico Palazzo, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto del *Dazio di consumo e di peso grosso* di questa città pel prossimo triennio 1855-56-57.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 24,000 e sotto li patti e condizioni di cui in analogo capitolato, del quale chiunque può prendere visione nella civica segreteria.

Alba, il 17 settembre 1854.

MAGLIANO *sost. segr.*

COMUNE DI BOGLIANI

Il Sindaco di questo Comune notifica che il 25 del corrente si riapre il Convitto Collegiale in questo Comune, sotto la nuova direzione del sig. sacerd. **GIUSEPPE AMBROGIO** da Villanova di Mondovì, e da tal giorno comincierà la ripetizione *gratis* per gli alunni di tutte le classi.

Tutte le scuole, inclusivamente alla Filosofia, corso di Positiva, s'apriranno il 15 ottobre successivo.

Il prezzo delle pensioni è fissato mensilmente:

Per la prima classe o locanda	L. 40
» seconda, classe o mezza pensione	» 48
» terza classe, ossia pensione intiera	» 32

Dogliani, il 13 settembre 1854.

Il V.-Sindaco deleg. Conte MARENCO.

COMUNE D'OZZANO (*Casale*)

Ttrovasi vacante l'impiego di Maestro di scuola comunale, coll'annuo stipendio di L. 720 oltre l'alloggio.

Si desidera che gli aspiranti riuniscano anche la qualità di sacerdote, e s'invitano a presentare le loro dimande entro il corrente settembre al *Sindaco* MEZZENA.

AVVISO

Chi desidera rilevare al presente l'avviatissimo Albergo e Trattoria del CAMPO DI MARTE, in via della Provvidenza, dirigasi per gli schiarimenti dal geometra Gioanni Massone, estimatore giurato, via D'Angennes, 44.

SOCIETÀ
DELLE RR. MINIERE DI MONTEPONI

Seconda pubblicazione.

L'Assemblea generale è prorogata al 30 9.bre p. v. I conti dell'annata sono visibili nell'ufficio.

Nella seconda quindicina di settembre sarà pagato ai Socii un dividendo di L. 50 per azione sui beneficii al 30 giugno p. p.

Genova, il 26 luglio 1854.

Per il Consiglio d'Amministrazione
P. A. NICOLAY.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

In adempimento del contenuto nell'instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest'Accademia, mediante un capitale di L. 450,000 diviso in 200 azioni ossia cedole, si notifica ai signori Accademici azionisti ed aventi causa, che alle ore 7 1/2 vespertine di venerdì 29 corrente settembre vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico, piazza S. Carlo, n. 6, in cui si procederà all'estrazione a sorte di due numeri corrispondenti a due delle restanti 181 cedole rappresentanti una frazione del censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quella estratta nello scorso anno e stata quindi pagata.

BANCA GENERALE SVIZZERA
DEL CREDITO FONDIARIO E MOBILIARE

I signori Azionisti della Banca sono convocati all'assemblea generale lunedì 25 corrente, alle 4 pomeridiane, alla sede dello stabilimento a Ginevra.

Presso il sig. C. De Fernex a Torino sono depositi dei moduli di procura pei signori Azionisti domiciliati in Piemonte.

ORDINE DEL GIORNO.

Proposte dell'Amministrazione

Derogando agli art. 24 e seguenti degli Statuti, i sottoscrittori e giratari non saranno risponsabili verso la Società dei versamenti da operarsi che sino a concorrenza di 250 fr. per azione.

Appena liberate le azioni di 250 fr., saranno distribuiti i titoli al portatore in surrogazione ai certificati nominativi esistenti.

Il portatore sarà obbligato d'operare i versamenti successivi sino alla concorrenza di 500 fr.

Le azioni, i cui versamenti tre mesi dopo la scadenza non saranno effettuati, saranno vendute per mezzo d'un agente di cambio.

Ginevra, il 5 settembre 1854.

Il Direttore Generale
C. DROIN.

AVVISO

Chi avesse notizie di certo Forni Gio. Battista, figlio di Pasquale, d'anni 12, di Quarna Sotto, mandamento d'Omegna provincia di Pallanza, è pregato d'indirizzarle al proprietario dell'albergo d'Italia in Voghera, od ai R. Carabinieri.

GOETZ e ETLINGER, *via di Po, n. 39*, Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta monetata della Confederazione Germanica.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *stortilature*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in Torino presso il farmacista BONZANI, via di Doragrossa.

ACQUA DI FUOCO

Linimento per rimpiazzare il fuoco nei Cavalli

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità e dalla Regia Scuola di Veterinaria di Torino
Premiato all'Esposizione di Genova

GUARIGIONE DELLE MOLLETTE E DELLE ZOPPICATURE ANTICHE
prodotte da stortilature, distensioni di legamenti e delle guaine sinoviali, volgarmente dette storte, scarti, da contusioni profonde, sorde, così dette delle articolazioni, da reumatismi cronici, ecc.

Preparasi esclusivamente nella farmacia **Mazzuchetti**, *via S. Francesco d'Assisi, 13; prezzo L. 5.*

NB. A scanso di ogni contraffazione, ogni bottiglia è suggellata in piombo, coll'iscrizione: *Linimento per i Cavalli — Mazzuchetti, Torino*, ed è avvolta in uno stampato indicante la maniera di servirsene.

VERRERIE DE THORENS-SALES

MISE EN ACTIVITÉ DEPUIS LE 20 JUILLET DERNIER
FABRICATION DE VERRES A VITRES, VERRES BLANCS.

Gobeletterie fine et ordinaire et pièces d'assortiment. Boules pour verres de montres.

VENDITA

ai pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino il 30 del corrente, ore 9 mattutine,

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al piè meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus. coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

ÉTUDE SUR LE MARIAGE

et les secrètes infirmités de la jeunesse et de l'âge mur,

avec 40 dessins coloriés, sous enveloppe cachetée

PRIX: **5** *fr.*; *franco par la poste*, **5** *fr.* **50** *cent.*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

RECHERCHES ANALYTIQUES

SUR LA PHYSIOLOGIE ET LES FONCTIONS DU MARIAGE

Cet ouvrage explique les effets résultant des mauvaises *habitudes de collége*, d'excès de jeunesse, et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par vingt années d'expériences dans le traitement de l'impuissance, de la débilité nerveuse, de la faiblesse locale, de la blénorrhagie, de la syphilis et enfin de toutes les maladies urinaires et du système génératif.

Samuel LA'MERT, 37 Bedford Square, à LONDRES, docteur en médecine, membre de l'Université d'Edimbourg, etc. etc.

Le Docteur SAMUEL LA'MERT reçoit chaque jour à sa résidence.

Prix de la consultation 25 fr., soit personnelle, soit par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expédiés avec sécurité, et dans toutes les parties du monde.

La **Préservation personnelle** est en vente chez GIANINI et FIORE libraires à Turin.

ACQUA JODICO-SOLFOROSA

di VALDIERI, *detta di* SANTA LUCIA.

Deposito nella farmacia Barbiè, piazza S. Carlo.

FALLIMENTO

di Bolla Carlo, concessionario di vetture publiche in Torino, via di S. Francesco di Paola, casa D'Agliano, 22.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Bolla, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario in una sala del magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Avv. Michele Antonio Peyrone, giudice commissario, al 30 corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Dho Matteo, già negoziante tipografo in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 9, casa Masazza.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza del 14 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito Matteo Dho al 30 settembre dell'anno ultimo scorso.

Torino, il 17 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata del 3 settembre corrente, i signori Segre Israel fu David Lazzaro e Salomon Derossi fu Vita risolsero la società verbale fra di loro esistita per l'esercizio in questa città di un negozio d'abiti fatti, di articoli di corredo per militari ed altre industrie, posto in via di S. Francesco di Paola, num. 27, e si consolidò questo nel solo Derossi, si riguardo ai fondi, che ai crediti, e d'or avanti correrà sotto la sua firma, Salomone Derossi.

NOTA

All'udienza del tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 6 ottobre p.v. sull'instanza delli Francesco, ed avv. Giacomo fratelli Piacenza, residenti a Torino, avrà luogo il secondo incanto, e successivo deliberamento in pregiudicio di Gio. Battista Billotti da Pollone, dello stabile, posto nello stesso luogo, al prezzo e condizioni di cui nel bando del 2 agosto ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 18 settembre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull'instanza di Francesco Medici residente a Moncalieri, ed a pregiudicio delli Gioanni, Paolo, Giuseppa, Giuseppe, Pietro, Gio. Battista, Maria Cattarina, e Maria fratelli e sorelle fu Agostino Vigliani, residenti a Torino, avrà luogo nanti il tribunale di 1ª cognizione di questa città, all'udienza del 13 ottobre prossimo, il 2º incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Pollone, al prezzo dagli instanti offerto, ed alle condizioni di cui nel bando del 29 agosto scorso, autentico Bianchi segr.

Biella, il 18 settembre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nella causa di subasta promossa dalli Taddeo e Giovanni, fratelli Gilardino, residenti a Biella, ed a pregiudicio di Antonio fu Giacomo Acquadro da Tolegno, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata l'udienza del 6 ottobre prossimo pel 1º incanto degli stabili situati sul territorio di detto luogo di Colegno, di cui nel bando del 26 scorso agosto, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 18 settembre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 28 agosto 1854, vol 18, art. 2329 l'atto del 21 luglio u. s., rogato al notaio sottoscritto, portante vendita da Giacomo Rivo a Giuseppe Benajtone, dimoranti in S-t' Ambrogio, d'una pezza campo sopradetto territorio, regione al Crotto, di are 27 80, fra le coerenze a levante strada vicinale, a mezzodì Valentino Cinato, a sera la bealera, ed a notte eredi Blandino, per L. 949.

S-t' Ambrogio, il 16 settembre 1824.

Not. Gio Alasonatti.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 225 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 185

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 21 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 23 ottobre 1853,

Sulla proposizione del Ministro della marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I volontarii per far carriera nel Ministero e nel Commissariato di marina, debbono avere l'età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni compiti.

Art. 2. Sono ammessi a prestare un esame per dar prova della loro idoneità a coprire i posti di volontario i giovani regnicoli che giustifichino di aver compito il corso di filosofia, o comprovino di avere lodevolmente prestato esame del quinto anno di corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

Art. 3. L'esame di cui al precedente articolo si aggirerà sulla lingua italiana, sulla lingua francese e sull'aritmetica.

Verrà per ciascuna di dette lingue proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica saranno loro proposti alcuni calcoli e problemi di cui dovranno dare la soluzione.

Art. 4. I candidati saranno senz'altro rimandati ove non possiedano una buona calligrafia.

Art. 5. Una sufficiente conoscenza della lingua inglese sarà motivo di preferenza quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Art. 6. Saranno pure preferiti, a pari merito, i figli di regii impiegati e militari.

Art. 7. I lavori degli aspiranti saranno esaminati da una commissione presieduta pel Ministero dal direttore capo di divisione e composta di due capi di sezione e di due segretarii, e pel Commissariato dal commissario generale, e composta di due commissarii e due sotto commissarii.

Art. 8. Ogni membro della commissione esprimerà il suo voto sul merito de' candidati per mezzo di punti il cui numero massimo sarà dodici.

Si addizioneranno quindi per ogni materia i punti ottenuti da cadun candidato e se ne farà la media dividendo il totale pel numero de' votanti.

Ove questa media per ogni singola materia d'esame non raggiunga un numero di almeno sette punti, il candidato sarà tenuto non idoneo, sebbene la totalità de' punti per tutte le materie prese complessivamente, rappresentasse una media superiore di sette.

Art. 9. I candidati a cui per aver ottenuto un maggior numero di punti di merito competerebbero i posti, resteranno applicati al Ministero od al Commissariato pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima d'essere nominati volontarii definitivamente. Questo anno sarà però computato nel servizio de' medesimi.

Quelli che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato, saranno rimandati senz'altro anche prima della scadenza dell'anno.

Art. 10. Verrà resa pubblica nel foglio ufficiale l'apertura del concorso in via d'esame per i posti di volontario, due mesi prima che esso abbia luogo, e le domande d'esservi ammessi dovranno dagli attendenti farsi al Ministero della marina corredate delle occorrenti carte.

Il prefato Ministero della marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dat. Torino addì 16 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso Lamarmora.

Con decreti reg i e con ordini ministeriali del 9 settembre corrente, ed in conformità della pianta annessa al regio decreto della stessa data, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Dellavalle Luigi, ispettore, nominato direttore e destinato a Cuneo;

Sacchi Vittorio, id. nominato id. e destinato a Ciamberì;

Pratolongo Emanuele, id. nominato id. e destinato ad Alessandria;

Tiscornia Camillo, direttore a Ciamberì, traslocato a Vercelli;

Passaggio Giuseppe, ispettore del primo circolo di Ciamberì, destinato al terzo circolo di Torino;

Morand Pietro, ispettore del secondo circolo di Annecy, trasferito al primo circolo di Ciamberì;

Rolandi Gio. Battista, ispettore del circondario di Cagliari, destinato al secondo circolo di Savona;

Arnaldi Domenico, verificatore, nominato ispettore e destinato al primo circolo di Cuneo;

Pellegrini Bonaventura, id. nominato id. e destinato al circondario di Cagliari;

Bonifacc Claudio, id. nominato id. e destinato nel secondo circolo di Annecy;

Zoppegni Michele, id. nominato id. e destinato al secondo circolo di Genova;

Silva Carlo, id. nominato id. e destinato al primo circolo di Nizza;

Bestoso Francesco, già sotto segretario nella preesistente Azienda generale delle R. Finanze, nominato verificatore e destinato a Moncalvo;

Barone Ercole, veditore doganale, nominato id. e destinato a Bannio;

Secchi-Pinna Vincenzo, esattore, nominato id. e destinato ad Avigliana;

Guyot Clemente, id. nominato id. e destinato ad Annemasse;

Barberis Fedele, id. nominato id. e destinato a Domodossola;

Levi Bellom Giulio, id. nominato id. e destinato a Corneliano;

Ravelli Giacinto, scrivano, nominato id. e destinato presso la direzione di Novara;

Barnato Celestino, id. nominato id. e destinato a Voltri;

Faudon Carlo Felice, id. nominato id. e destinato ad Evian;

Isola Bella Costantino, id. nominato id. e destinato a Ovada;

Deangelis Carlo, allievo verificatore dei pesi e delle misure, nominato id. e destinato a Pallanza;

Dealbesio Domenico, verificatore a Ciamberì, trasferito ad Ivrea;

Sabolo Giovanni, verificatore a Masserano, traslocato a Novara;

Verdi Domenico, id. ad Avigliana, traslocato a Ciamberì;

Gasca Giuseppe, id. a S. Giovanni di Moriana, traslocato a Moutiers;

Gastaldi Carlo, id. a Domodossola, traslocato a Carmagnola;

Boeri Carlo, id. a Pallanza, traslocato a Casale;

Odoyer Alessandro, id. ad Evian, traslocato a Thonon;

Papacino Michele, id. a Varallo, traslocato a Savona;

Craveri Francesco, id. a Moncalvo, traslocato a Mondovì;

Caglieri Pietro, id. a Novara, traslocato ad Oleggio;

Del Carretto di Sessame conte Gedeone, id. a Santhià, traslocato a Nizza Monferrato;

Chiapello Angelo, id. a Savona, traslocato a Vigevano;

Ghersi Giuseppe, id. a Loano, traslocato a Chieri;

Giamberti Luigi, id. a Pont-Beauvoisin, traslocato a Saint-Julien;

Canna Andrea, id. ad Oleggio, traslocato a Soano;

Anfosso Luigi, id. a Voltri, traslocato a Racconigi;

Albuzio Giovanni, id. a Nizza Monferrato, destinato presso la direzione di Nizza Marittima;

Pes di S. Vittorio cav. Domenico, id. a Corneliano, traslocato a Masserano;

Ajassa Federico, id. a Racconigi, traslocato a Santhià;

Mossa cav. Vittorio, verificatore applicato presso la direzione di Nizza, destinato presso quella d'Alessandria;

Monod Giuseppe, verificatore a Moutiers, trasferto à St-Jean-de-Maurienne;

Morelli Giuseppe, verificatore, nominato segretario e destinato presso la direzione di Novara;

Capellini Ambrogio, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Savona;

Pilo Manca cav. Francesco, esattore, nominato id. e destinato presso la direzione di Nizza;

Ferrero Emilio, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Vercelli;

Simondi Gio. Batt., id., nominato id. e destinato presso la direzione di Cuneo;

Sollier Alberto, id., nominato id. e destinato presso la direzione d'Annecy;

Marras Giuseppe, scrivano, nominato id. e destinato presso la direzione di Nuoro;

Doneddu Giuseppe, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Sassari;

Polto Gio. Batt., segretario presso la direzione di Novara, destinato presso quella d'Ivrea;

Taberna Domenico, verificatore de' pesi e delle misure nel secondo distretto di Genova, trasferto nel secondo distretto di Torino;

Falqui Raimondo, id. nel secondo distretto di Torino, traslocato ad Alessandria;

Pacotti Enrico, id., applicato al primo distretto di Torino, traslocato a Novi;

Paganone Giovanni, id. a Novi, traslocato al secondo distretto di Genova;

Barboccaglia Pietro, allievo verificatore, nominato verificatore ed applicato al primo distretto di Genova;

Micca Giuseppe, id., nominato id. ed applicato al secondo distretto di Torino;

Gariel Giuseppe, scrivano presso la direzione di Novara, destinato presso quella di Torino;

Pirisi Efisio, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Cagliari;

Ferrino Giovanni, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Cuneo.

Con R. Decreto, in data 9 corrente settembre, il signor Pettiti Francesco, verificatore sali al banco di Savona, fu dispensato dal servizio, e con Decreto Ministeriale dell'11 stesso mese, fu nominato ricevitore del lotto in Acqui; ed il sig. Scarzolo Giuseppe, ricevitore del lotto al banco suddetto, fu con R. Elenco, pure del 9 settembre corrente, nominato verificatore del sale, e destinato con Ordine Ministeriale dell'11 settembre corrente al banco di Savona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 settembre.*

Ministero delle Finanze.

Roux Antonio, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 64, domiciliato a Bonneville, dichiarando giudizialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato di inscrizione n. 2175, ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Uffizio
Il segretario G. Gonella.

Dopo amare riflessioni, Antonio si levò in piedi e mosse verso la camera semichiusa dove sua moglie era morta; ma giunto alla soglia non ebbe forza di progredire. Si coprì gli occhi con amendue le mani e quindi si tolse in braccio la sua bambina, quasi la vista di quella innocente potesse implorar per esso dinanzi un giudice invisibile che l'attendea in quella stanza. Spinse l'uscio e gettò uno sguardo sul letto, sul letto ora freddo e deserto! Il raggio morente del tramonto imporporava quella celletta ov'egli avea gustate tante gioie di marito e di padre; quella celletta, ove una santa donna avea compiuto nella preghiera, nell'amore e nell'affilzione il perenne sacrifizio della sua vita. Ed ora ne era uscita per sempre.... e Antonio non le aveva detto mai quanto l'amasse, nè ha più tempo d'implorarne una benedizione, una parola di perdono.... perchè tutto è consumato, è irrevocabile!

Antonio s'inginocchiò ai piedi del letto; nascose il volto fra i capelli inanellati della sua bambina e mandò dal largo petto un gemito soffocato, indefinibile, come quello della quercia mentre è percossa dalla scure.

CAPO II.

La rivelazione.

Angioletta, che tale era il nome della figliuola di Antonio, divenne ben presto adulta, graziosa, delicata come palma, bellissima sulle donzelle più avvenenti e più ricche del villaggio. Quantunque gl'isolani non abbiano in molto onore la donna, Antonio la sogguardava con un misto di tenerezza e di orgoglio, quando ella aspettata, applaudita comparia nelle feste; anzi avresti detto che i suoi occhi si inumidissero, mentre Angioletta ascendea la soglia della chiesa e andava a inginocchiarsi nel luogo stesso ove sua madre solea pregare. Lo stesso incedere, sebbene alquanto più altero e risoluto, lo stesso sorriso triste ed affettuoso; ma l'occhio, sormontato da un sopracciglio nerissimo, avea talvolta l'ardimento, il lampo sinistro dello sguardo paterno, un non so che di profondo, di inesplorabile che spirava sgomento ignoto, come l'azzurro dell'Oceano tuttochè pla-

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

CAPO I.

Il focolare domestico.

Ben v'ha un angolo della casa che tu suoli riguardar con amore, con una mesta tenerezza, con una specie di culto religioso, quasi ivi albergasse uno spirito tutelare della famiglia, un buon genio, come li antichi direbbero, che assistette, non visto ma sentito, ai dolori ed alle gioie dei nostri antenati. È l'angolo dove imparammo, ancor fanciulli, la prima preghiera dal labbro di nostra madre; ove, fatti adulti, abbiamo scambiato, non senza un palpito misterioso, una parola affatto nuova che poi venne santificata, con giuramento nuziale, innanzi a Dio; è l'angolo ove sogliono ragunarsi i nostri bimbi, quasi gruppo di piccoli serafini intorno alla fiamma d'un altare; è l'angolo dove, affranti dall'età e dalle fatiche, speriamo ripararci nella placida aspettazione d'un giorno in cui dovremo unirci alle consanguinee generazioni che ivi siedettero e dileguarono, ciascuna a sua volta; è quell'angolo insomma, donde possiamo dipartirci mentre il sangue è più bollente e più rigogliosa la vita, ma cui sempre si ritorna nell'ora del disinganno e dell'affilzione: è il focolare domestico.

Il focolare domestico! Oh in quale altro luogo è più festivo, più sorridente il raggio del mattino, più soave il crepuscolo della sera e in più viva corrispondenza col nostro cuore! E se quest'angolo è fatto deserto, se la mano che ne alimentava la sacra fiamma, si è per sempre ritirata dal mondo, quale altro angolo della terra potrà, com'esso, ospitarti, su quale altra pietra potrai ti riposare nell'abbandono che ti circonda!

E qui, al domani d'un funerale, siedea Antonio, superstite a tutta la sua famiglia, tranne una figliuoletta di sei anni che egli tiene abbracciata sulle ginocchia. L'espressione un po' selvaggia di fierezza e d'orgoglio che improntava abitualmente il profilo correttissimo del suo volto, è temperata da un profondo sentimento di cordoglio che somiglia quasi a un rimorso. Dove sono i cinque suoi figliuoli, speranza del casato, giovani avvenenti e gagliardi; ond'egli andava superbo e temuto? Posano colle tempia rotte, coi capelli insanguinati nel lenzuolo del sepolcro, vittime di quegli odii ereditarii, di quella Nemesi che in certe isole ricusa cedere i cruenti suoi altari alla mite religione di Cristo. E dove è la madre loro, quella pietosa che timida e confidente volle, malgrado gli altrui consigli, associarsi ai destini di questo uomo, che celò sempre le proprie lagrime tra le pareti domestiche, e che egli pur tanto amava, sebbene in vista disdegnoso, accigliato? L'infelice non ebbe forza di sopravvivere all'ultimo de' suoi figliuoli che essa, con un secreto di madre, amava sugli altri tutti, perchè più giovane, più avvenente, più mite. Ieri, morta di cordoglio, fu trasportata di questa casa, dov'ella entrò un giorno, bella, luminosa, come l'angelo della speranza e dove fra discorsi di sangue, tra accaniti proponimenti di vendetta, non pronunciò mai che parole di perdono, che preghiere solitarie presso la culla de' suoi bimbi, preghiere e lacrime che il Cielo non volle accogliere!

È bensì vero che la famiglia rivale, la famiglia più potente del vicino villaggio è distrutta anch'essa, se ne togli un fanciullo di otto anni, che probabilmente non diverrà vecchio. Antonio, coll'infallibile sua carabina, ne uccise testè il padre e seppe illudere la giustizia umana. Ma che gli giova? Forse che i suoi figliuoli, la sua moglie, possono ora risorgere?

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE. — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO comparativo dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Agosto.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di Agosto 1854	TERRAFERMA Mese di Agosto 1853	SARDEGNA Mese di Agosto 1854	SARDEGNA Mese di Agosto 1853	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Agosto 1854	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Agosto 1853	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,017,138 17	1,350,422 84	67,959 66	167,580 93	1,085,097 83	1,518,003 77	» »	432,905 94
Diritti marittimi	17,578 10	35,272 85	5,125 75	2,742 37	22,501 85	58,015 26	» »	13,513 35
Sali	855,729 54	815,208 54	21,107 46	45,866 63	876,021 18	845,575 99	30,445 19	» »
Tabacchi	1,144,312 68	1,083,429 68	74,140 70	74,140 70	1,218,453 38	1,157,570 38	60,883 »	» »
Polveri e Piombi	94,397 05	102,031 10	4,150 50	3,270 50	98,547 55	105,301 60	» »	6,754 05
Appalto Gabelle (di Sale e Tabacco)	4,574 57	8,49 67	102 50	» »	4,477 07	8,49 67	3,627 40	» »
Canone Gabellario	510,107 77	506,914 75	33 159 73	31,449 65	543,397 50	538,364 40	5,033 10	» »
Totale	3,643,762 06	4,032,743 83	207,944 32	325,407 20	3,895,676 38	4,246,156 63	130,756 29	458,290 54

Differenza rispetto al 1853 in meno L. 327,074 25

Torino, li 17 settembre 1854. *Il Direttore Generale* DI CASTELBORGO.

CITTA' DI TORINO.

Dovendosi al termine del corrente anno rendere vacanti alcuni posti di Medico Chirurgo in secondo del servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, e di quattro posti di Medici Chirurghi supplenti, i primi coll'assegnamento annuo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il prossimo mese di ottobre, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità del Sindaco per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico chirurgica conseguita nei Regi Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina di novembre, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, 19 settembre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI.
della provincia di Torino.

Gli esami di ammessione alla pratica di misuratore e di agrimensore, che, a mente dell'istruzione ministeriale in data 28 novembre 1853, dovevano aver luogo nei mesi di dicembre e di giugno, per decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 23 agosto p. p. si daranno d'ora innanzi dal 15 ottobre al 15 novembre, e dall'1 al 30 aprile d'ogni anno.

La Commissione degli esaminatori si radunerà nel giorno 30 del prossimo ottobre per gli esami in iscritto, e nel dì successivo per gli esami verbali.

Coloro che desiderano sostenere questi esami, debbono presentare, prima del 25 del venturo ottobre, all'ufficio del regio provveditore agli studi la domanda su carta bollata, corredata dei seguenti titoli:

1.° Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 15 anni compiti;

2.° Certificato di moralità del sindaco per l'ultimo triennio;

3.° Attestato degli studii fatti vidimato dal regio provveditore.

Torino, 18 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION ADMINISTRATIVE D' ANNECY.

Vente définitive et en bloc de la Forêt Domaniale du Sangle, autorisée par la loi du 8 février 1851.

Une augmentation de douzième ayant été présentée à ce Bureau en temps utile, tant sur le prix des 53 lots de la forêt domaniale du Sangle, qui ont été provisoirement adjugés à divers particuliers, aux enchères du 18 août dernier, que sur les prix d'expertise des autres 4 lots qui étaient restés invendus.

On prévient le public, que le vendredi 29 du courant, à 10 heures du matin, il sera procédé à cette Intendance générale, pardevant M. l'Intendant général, et sur l'intervention et en l'assistance de M. le Directeur des Domaines ou de son Délégué, à une nouvelle enchère et à l'adjudication définitive des 57 lots, réunis ensemble, dont se compose ladite forêt du Sangle, sur le territoire de la commune de la Balme-de-Sillingy, sous les clauses et conditions portées par le cahier des charges, et sur la mise à prix de 20,751 livres, 25 cent., résultant de l'offre sus-énoncée.

Pour être admis à faire des offres, on devra déposer un bon sur timbre de commerce, payable à vue et délivré à cette fin, d'une somme égale au dixième de la mise à prix, souscrit par une personne notoirement solvable; le dépôt pourra être effectué à la Trésorerie provinciale d'Annecy, qui en délivrera certificat, soit en cédules au porteur de la Dette Publique, soit en obligations de l'État, soit en numéraire, soit en billets de la Banque nationale.

Tout adjudicataire définitif sera tenu de se présenter au Bureau, à la première réquisition qui lui en sera faite, pour passer contrat d'après le résultat des enchères.

Le prix de la vente sera payé en quatre parties égales: la première, le jour et au moment du contrat, les trois autres, de 6 mois en 6 mois, avec intérêt annuel au 5 pour 100; en sorte que l'intégralité du prix devra être acquittée dans le terme de 18 mois, à compter dès le jour du contrat.

MM. les Syndics, auxquels le présent sera transmis, sont priés de le faire publier et afficher, et d'en faire parvenir le certificat à ce Bureau, sans le moindre retard.

Donné à Annecy, le 9 septembre 1854.

Le Secrétaire chef de l'Intendance Générale
A. CRÉMIEUX.

TOSCANA

FIRENZE, 18 *settembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

« Sulla mozione della deputazione sanitaria fiorentina, in presenza delle ricorrenti condizioni della pubblica salute, venne decretato:

« La tumulazione dei cadaveri umani dentro la città di Firenze, vietata dalla legge generale, ed autorizzata dietro speciali domande, resta quind' innanzi, e fino a nuove disposizioni, anche eccezionalmente, inibita. »

STATO ROMANO

ROMA, 15 *settembre*. Il ministero delle finanze con una notificazione del 13 corrente ha pubblicate le prescrizioni che sono state stabilite per reprimere il contrabbando di pesce, che con grave danno dello stabilimento camerale delle valli di Comacchio viene commesso in onta alle vigenti discipline.

FRANCIA

PARIGI, 18 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

La Porta ha rimesso alla legazione di Francia una lettera visiriale che prescrive al bascià di Gerusalemme, in virtù d'un *iradè* speciale del sultano, di concedere gratuitamente il terreno necessario alla costruzione della chiesa latina di Beit-Giala. Ecco il testo della lettera medesima:

« Vostra Eccellenza è già stata avvertita precedentemente di fare scelta, nel villaggio di Beit-Giala, d'un terreno sul quale si doveva costruire la chiesa latina. Gli stretti vincoli d'amicizia e d'alleanza che uniscono la Francia alla Sublime Porta non consentono che si faccia pagare ai latini il prezzo del terreno che sarà loro designato. Si giudicò conveniente di regolare questa cosa.

È probabile che si trovino terre appartenenti al *miri*; se non ne è il caso, la vendita d'un terreno da parte del suo proprietario non deve esser fatta per una somma considerevole: al contrario l'acquisto potrà esserne fatto a poca spesa. Io raccomando adunque a V. E. di concedere per l'erezione della suddetta chiesa un sito conveniente, se già vi sono terre appartenenti al *miri*. Nel caso opposto, voi comprerete e poi consegnerete un terreno, dopo aver fatto condizioni che soddisfacciano il proprietario, e ne pagherete il prezzo coi fondi della cassa di Gerusalemme.

La sanzione di S. M. I. fu sollecitata a questo fine, ed essa si degnò accordarla. L'esecuzione de' suoi ordini augusti è affidata all'alta intelligenza dell'E. V. che vi adoperà tutte le sue cure, e farà conoscere qui il risultamento di questo affare.

8 *ziliggé* 1270 (4 settembre 1854).

MEHEMED. »

— L'ex-governatore delle Isole di Aland, il generale russo Bodisco, è partito dall'Havre, accompagnato dalla sua famiglia e dal suo seguito, recandosi a Rouen e di colà ad Evreux, residenza da lui scelta.

— Il *Gapendi*, la *Recherche*, il *Souffleur* e l'*Infatigable*, si sono ancorati il 14 nella rada d'Aix. Questi legni avevano al loro bordo i 1056 prigionieri russi che sono stati condotti a Brest dalle navi inglesi l'*Annibal*, il *Dauntless* e lo *Stromboli*.

— Martedì, alle 10 antimeridiane, dice il *Messager de Bayonne*, S. M. l'imperatrice partirà da Biarritz, e si recherà a Dax ove prenderà la stradaferrata per giungere a Bordeaux verso l'ora del suo pranzo. Essa giungerà a Bordeaux quasi nel tempo stesso dell'imperatore, il quale, a malgrado del suo desiderio, non potrà venire fino a Gramont.

— Il capo-divisione delle fabbriche della casa dell'imperatore è giunto a Biarritz, accompagnato dal mastro muratore degli edifizi della corona, per incominciare i lavori del palazzo dell'imperatrice. Essi vogliono dare ai lavori stessi tutta l'attività desiderabile, valendosi de' mezzi del paese, affinchè cotesto palazzo sia terminato nell'agosto del 1855.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*: Si pretende che un inventore ha trovato il modo di lanciare, con un certo grado di precisione, razzi alla *Congrève*, fino alla distanza di 10,000 metri, e che il sistema è sottoposto già da qualche tempo ad accurati sperimenti che giustificheranno le promesse fatte.

BELGIO

BRUSSELLE, 18 *settembre*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Noi crediamo sapere che il *Moniteur* non tarderà a farci conoscere il termine della crisi ministeriale.

Poichè i personaggi politici, ai quali la Corona fece appello, non accettarono l'incarico di comporre una nuova amministrazione, i membri dell'attuale gabinetto consentirebbero a ritirare la loro demissione, affrettando l'ora di dare alla rappresentanza nazionale schiarimenti riconosciuti indispensabili.

Per conseguenza le Camere sarebbero convocate per la metà di ottobre, verosimilmente pel giorno 17.

SPAGNA

MADRID, 14 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina, in considerazione dei motivi che le sono stati esposti dal suo ministro dell'interno, ordina che siano sospese, per ora, le disposizioni del reale decreto del 4 aprile p. p. che aveva organizzato il servizio della sorveglianza pubblica e della municipalità di Madrid.

— A termini d'un'ordinanza reale, in data dell'11 settembre, è abrogato il decreto del 3 maggio del presente anno che stabiliva nel monastero di San Lorenzo dell'Escurial la comunità dei monaci di S. Girolamo. Per conseguenza, questa comunità è disciolta ed estinta, a tenore della legge in vigore del 22 luglio 1837, approvata il 29. L'intendente della casa e del patrimonio della regina prenderà provvisoriamente i provvedimenti necessari per la conservazione del monumento.

— Il maresciallo di campo Isidoro di Hoyos è nominato capitano generale del distretto di Granata, in surrogamento al luogotenente generale Ricardo Shelly che ha dato la sua demissione.

— Leggesi nella *Espana*:

Varii generali e ufficiali hanno ricevuto l'ordine di lasciar Madrid e di fissare la loro residenza fuori della nuova e della vecchia Castiglia e di Navarra. Si citano fra gli altri, il comandante Pita, aiutante di campo del generale Prim, e il comandante di cavalleria Rosell.

— Si legge nello stesso giornale:

Fra i nomi che sono più in favore per la candidatura di

---

cido alla superficie. Abbandonavasi alcuna volta a un' allegria febbrile, fantastica, che si mutava ben tosto in mestizia indefinita; ma se taluno ardia contrariarla, quella graziosa testolina si levava minacciosa, colla sublime espressione di una Pallade antica; i suoi occhi balenavano foscamente come quelli dell'aquila, e il volto si componeva a una calma così ghiacciale che Antonio stesso ne rimanea soverchiato. Era un misto di due nature che lottavano tra di loro e che dovean divorarsi: Angioletta avea nel cuore le lacrime della madre e nelle vene l'energia del padre.

E venne giorno in cui cessò dal cantare sotto il ridente pergolato della casa, che prese in uggia le danze del villaggio, l'allegrezza, gl'inviti delle compagne, e direi quasi l'aspetto di suo padre. Una fiamma interna, febbrile le ardeva nella pupilla e ne disseccava le lacrime; i lineamenti del suo volto si assottigliavano visibilmente, e, mano a mano che deperivano, assumeano una maggior somiglianza con quelli della sua povera madre. Antonio la sogguardava, taceva e rabbrividiva.

Non pochi tra i più ricchi e più leggiadri garzoni si del villaggio, si de' paesi circonvicini, ove la fama di sua bellezza avea penetrato, la chiesero in isposa al vecchio Antonio, il quale nulla più oltre desiderava che vederla coronata di fiori nuziali; ma Angioletta ricusò sempre e talvolta non senza dispetto. Quel rifiuto ostinato, quella crescente malinconia, lo indussero a sospettare ch'ella nutrisse un qualche secreto affetto; ma come strapparnele la confessione?

— Figliuola mia, le disse un giorno con atto insolito di accoramento e di tenerezza che ben dimostrava quanto quella rozza e potente sua natura dovea soffrire, tra pochi anni sarai sola nel mondo, chè forse ho già troppo sovvissuto ai tuoi fratelli ed all' antica mia compagna. Unica tu sei rimasta a conforto di mia vecchiaia, a speranza di nostra casa. Qual gioia sarebbe stata per la tua povera madre, se avesse potuto acconciarti in capo il velo nuziale, accompagnarti all'altare! Ma ella ti vedrà dal cielo ed io potrò consolare la mia canizie nella vista d'un figliuolo di mia figliuola, affidargli il compimento de' miei disegni.

— Disegni di vendetta sopra vendetta, non è vero, padre mio?.... rispose con un sospiro la fanciulla che ben sapeva come il futuro sposo, impalmando lei, avrebbe dovuto addossarsi gli odii, legati sanguinarii di tutta la parentela..... e ciò contro Pietro, il povero orfano! — Che ne avete mai raccolto? Il sangue chiamò il sangue, e rimasi io sola di tanti miei fratelli, io, povera canna, che il vento ha già spezzata. —

— Sì; ma l'onor nostro fu vendicato — ripigliava il fiero vecchio, riaccendendosi nell'atroce gioia d'un odio soddisfatto — La famiglia rivale è distrutta; non rimane in vita che un giovanetto. —

— Pietro! esclamò la fanciulla con tale un'espressione di voce, che avrebbe rivelato ad Antonio il secreto della figliuola, se l'ira e la vendetta non ne avessero occupate in quel momento tutte le potenze dell'anima.

— Pietro! ripetè il vecchio, con piglio affermativo; e chi vorrà la tua mano, dovrà giurare.... —

— Di consumar la vendetta, non è vero? — proseguì la fanciulla scolorandosi.

— Ben t'apponesti, figlia mia, esclamò il padre con una feroce esultanza, interpretando a rovescio i sentimenti della figliuola; e tu dovrai....

— Presentarmi innanzi a Dio per suggellar questi patti, io, prezzo di nuovo sangue? Questa destra dovrà prima disseccarmi al braccio come tronco spezzato, maledetto. — E accompagnò le parole con tale un atto risoluto e disdegnoso, che Antonio la guardò in volto tra l'attonito e il costernato.

— Che ardisci? e ricuseresti....

— Servire agli odii vostri.

— E Pietro avrà campo di restaurar la sua casa, mentre la nostra....

— E Pietro sia felice! felice colla donna che Dio gli serba, colla donna che non abbia a tremar mai pe' suoi figli

E sì dicendo, levava le mani al cielo, nello slancio generoso dell'anima sua, quasi dimentica del padre che ne spiava ogni movimento.

— E chi è questo Pietro, per cui tu preghi?.... riprese il vecchio fissando i suoi occhi grigi, sfavillanti come quelli dell'iena, in volto alla figliuola, per indagarne il secreto formidabile di cui già sospettava; ma incontrò un altro sguardo, più sicuro del suo, pacato, inalterabile nel ferreo proponimento di cui si improntava.

— Pietro è un innocente, cui toglieste ogni conforto, ogni affetto domestico sopra la terra; e prego Dio che perdoni a chi l'ha privato di padre, a chi l'ha condannato a vivere. . . . come io vivo! Prego per lui, per voi, per tutti; e giuro solennemente per le ceneri di mia madre, per quelle de' miei fratelli, giuro — badate bene! — che questa infame catena di odii sarà spezzata..... che nessuno avrà questa mano.....

— E forse oseresti amarlo?

— E se l'amassi?

— Ne arrossirei, ne morirei di cordoglio! Pietro.... il figlio del mio nemico.... erede d'ogni mio avere, possessore di mia figliuola! — mormorava seco stesso, quasi dissennato, cogli occhi spalancati, senza sguardo, col rantolo della rabbia e dell'agonia.

« Nessuno, se non Pietro, avrà questa mano! ricominciò Angioletta, pallida, ma sicura più che mai e premendo lentamente su ciascuna sillaba che pronunziava.

Antonio stupiva, si adirava col proprio cuore che non avesse più sangue per risentirsi a quelle parole. Avrebbe voluto flagellarsi come il leone per risvegliar la sua collera; ma gli antichi spiriti non rispondevano. Lo sguardo di Angioletta avea una potenza, direi quasi, magnetica che in quel momento lo dominava; non era lo sguardo supplichevole di sua madre, ma quello piuttosto d'un giudice. Antonio finalmente si riscosse, levò il pugno in atto di maledirla; ma ruppe in un singhiozzo e fuggì via fremendo e lacrimando.

P. GIURIA.

(Continua)

www.internetculturale.it

Madrid, si citano i signori Sevillana, Angulo, Escurial y Gil, Gonzales Serrano, generale Dulce, Mottinedo, Alvaro di Zafra, Montalvan, Olea, Adaeta e Bayo.

— Abbiamo già conosciuta per dispaccio telegrafico la malattia e la guarigione del generale O' Donnell. Ecco quel che leggiamo a questo proposito nel *Diario Espanol* :

Ieri (13) il ministro della guerra, intanto che dava udienza, risentì violenti dolori di stomaco che lo costrinsero a mettersi immediatamente a letto. Tuttavia la gravità del male andò subito diminuendo, e l'illustre infermo è fuori d'ogni pericolo. Il paese sentirà con piacere la sollecita guarigione del ministro della guerra.

— Si legge nello stesso giornale :

Per mezzo del sig. Olea, presidente della Giunta di Madrid, l'infante don Enrico Maria di Borbone, si è congratulato con la milizia nazionale del di lei amore della libertà e dell'ordine. Il principe ha manifestato ad un tempo l'intenzione d'indossare la divisa della milizia ed ha fatto quindi inscrivere il suo nome nel battaglione al quale appartiene il presidente.

— Giusta il *Clamor Publico*, il governo spagnuolo avrebbe deciso di nominare il generale Garrigo ad una carica militare importante a Madrid.

— Scrivono da Malaga, in data del 12 settembre, alla *Espana* :

Sabato (9) è giunto qui il generale Ramon Maria Narvaez, accompagnato dal suo aiutante di campo colonnello Enriquez e da alcuni soldati a cavallo dello squadrone d'Africa, da lui incontrati in cammino.

Egli smontò in casa di suo cugino. Poco tempo dopo il suo arrivo, si presentò una guardia d'onore che fu da lui ringraziata. Ieri (11) il generale si è imbarcato alla volta di Marsiglia.

— Si legge nella *Patrie* :

I timori che si avevano di vedere l'epidemia penetrare a Madrid, si sono verificati : alcuni casi di colèra vi si sono già manifestati, e la poca nettezza di quella capitale potrebbe favorire lo sviluppo della terribile malattia.

— Don Benito Caminde, direttore generale delle dogane a Madrid, ha dato la sua demissione, in seguito ad alcune discussioni col ministro delle finanze. Gli sottentra don Maria Borona.

— La vendita della stradaferrata di Langreo, annunziata pel 21 settembre, è stata prorogata indefinitamente.

— Il sig. Madoz, governatore civile a Barcellona, ha destinato 47,000 reali per sovvenire gli ammalati e le famiglie colpite dal colèra. La di lui condotta è citata come un esempio di coraggio e di abnegazione.

— Scrivono al *Moniteur* da Madrid in data del 16 :

Domani la regina si recherà alla reale residenza del Pardo. La tranquillità continua a regnare a Madrid.

— La telegrafia privata Havas pubblica il seguente dispaccio :

Baiona 18 — *Madrid*, 16 *settembre*.

« La *Gazzetta di Madrid* pubblicherà domani la nomina del generale Zabala a capitano generale della Castiglia, e quella del generale San-Miguel ad ispettore della cavalleria. I generali Lersundi e Turron sono giunti a Madrid. La polizia procedette alla visita d'una locanda, ove si supponeva che fosse il sig. Soulé.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nella *Gazzetta di Cassel* :

Ci si assicura da buona fonte che il gabinetto austriaco non prenderà alcuna risoluzione definitiva sulla proposta di un'alleanza offensiva e difensiva, fattagli dalle potenze occidentali, se non dopo che avrà conosciuto il risultamento delle proposizioni presentate alla Dieta germanica dal barone di Prokesh-Osten, e delle operazioni militari cominciate nel mar Nero ; intanto quello che si può dire fin d'ora si è che le proposte presentate alla Dieta non riceveranno un accoglimento conforme alle intenzioni dell'Austria ; e se, per altra parte, le operazioni militari avranno fortunato esito, come si spera, la conclusione dell'alleanza non sarà più dubbiosa, quantunque i giornali di Berlino pretendano il contrario.

— Il *Journal des Débats*, prendendo occasione dal richiamo del barone di Meyendorff, già inviato straordinario della Russia a Vienna, ora, come è noto, surrogato dal principe Gortschakoff, narra la storia diplomatica di quest'uomo di Stato in un lungo articolo, dal quale togliamo i particolari seguenti :

« Quali erano nel 1853 le vere intenzioni dell'imperatore di Russia ? Il sig. di Meyendorff le conosceva certamente, e senza dubbio egli vi pensava, quando scriveva a' suoi amici di Parigi, di Londra e di Berlino — Io non pretendo di fare il profeta, ma credo semplicemente di potervi dire che la pace generale dell'Europa non durerà un anno, e che prima d'un anno vedremo grandi avvenimenti.

— Il sig. di Meyendorff era ritornato a Vienna, dove egli trovò grandi mutazioni ; ne conferì col sig. di Metternich, il quale gli disse — Guardatevi bene ; il vostro imperatore vuole spingere troppo oltre le cose contro la Turchia : vi rifletta seriamente : non è opportuna l'ora di battere in breccia questo governo : siate persuaso che, se non lascia l'Oriente tranquillo, lo stato delle cose muterà aspetto in tutta l'Europa, ed io non entrerei mallevadore per alcuna cosa. — Duolmi di dovervi dire, rispose il sig. di Meyendorff, che l'imperatore vede le cose con tutt'altro occhio ; le istruzioni, che egli mi ha dato, mi obbligano a sollecitare una risoluzione definitiva. — Sia pure ! replicò l'antico cancelliere austriaco, io vi avverto che la mia coscienza non permetterà che io mi taccia in così grave circostanza, ed io ne renderò avvertito l'imperatore mio signore. Egli non si seguirà nella via nella quale voi volete condurlo ; non vi seguirà, perchè nol potrà ; ed il vostro sovrano, credete a me, si troverà solo in mezzo all'Europa.

Pochi giorni dopo questo colloquio l'imperatore d'Austria scrisse una lettera autografa allo czar (giugno 1853) in cui gli diceva che egli si rimetteva pienamente in lui rispetto a quanto si avesse a fare a Costantinopoli.

Fu un bel trionfo pel sig. di Meyendorff, ma trionfo effimero, perchè poco dopo, con un dispaccio riservato spedito a Londra ed a Berlino, il signor di Buol dichiarava esplicitamente che, se lo czar muoveva guerra alla Porta, l'Austria non lo seconderebbe. Inoltre, il sig. di Buol col definire e limitare la neutralità dell'Austria, accennava ai casi in cui tale neutralità cesserebbe. Questo fu il frutto de' suggerimenti del sig. di Metternich.

La missione del conte Orloff portò l'ultimo colpo al signor di Meyendorff. Fallita la missione di quello, egli seppe dalla bocca stessa del figlio di Metternich, che il sig. di Meyendorff era stato avvertito a tempo, e che, se lo avesse voluto, avrebbe potuto ragguagliarne l'imperatore, il quale allora non si sarebbe forse maggiormente impegnato. Questo bastò ai nemici del sig. di Meyendorff, ed il suo richiamo fu deliberato. Il principe Gortschakoff che gli succede, è del partito russo ; il partito tedesco di Pietroburgo fu vinto nella persona del sig. di Meyendorff.

TURCHIA

Costantinopoli, 10 *settembre*. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

L'arrivo dei legni a vapore, che fanno il servizio dei dispacci dell'armata, è atteso ogni giorno a Costantinopoli.

Il governo turco ha promulgato un attisceriffo, inteso a riprovare la venalità di alcuni funzionari, e ad ordinare una più esatta esecuzione delle leggi.

L'esecuzione del *Tangimat* è posta sotto la sorveglianza di un Consiglio speciale, composto di 5 musulmani, 4 scismatici, greci ed armeni, 3 cattolici ed un ebreo. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 21 *settembre*.

Si legge nel *Corriere mercantile* :

Un *memorandum* della Sublime Porta alle potenze amiche in data 8 *zilkadè* 1270 (4 settembre) annunzia che, malgrado l'abbondanza dei raccolti, crescendo il bisogno dei cereali per le armate turche e per le alleate, la Porta permette *di estrarre grani da tutti gli scali suoi del Mediterraneo, ma sotto condizione che vengano trasportati nel porto di Costantinopoli, e non altrove.*

Il ministro del commercio è incaricato di prendere a tal fine le necessarie cautele, di dare i permessi, ecc., ecc.

Ciò si reca a cognizione dei commercianti d'ogni paese.

Palermo, 11 *settembre*. Si legge nel *Giorn. Uff. del Regno delle Due Sicilie* :

Rassicuranti notizie ci vengono trasmesse per telegrafo da Messina, dove la cifra della mortalità era decresciuta il dì 8 fino a 56 decessi, quantunque il 9 si abbia avuto un aumento di 29 morti.

Balenata dalla ferocia del morbo, che tanto sbrigliatamente infierocì, la bella città, emporio de' nostri e degli esterni commerci, ha ripreso interamente il consueto aspetto.

Dagli altri comuni della provincia di Messina uniformemente si annunzia che il colèra divene sempre più mite.

La salute di quelli che risposero all'appello del regio governo, e recarono il soccorso de' loro consigli e dell'opera loro alla città di Messina, è soddisfacentissima, come ci assicurarono rapporti ufficiali pervenutici fino alla data dell'8.

— *Altra del* 12. Ieri i morti di cholera in Palermo furono 19.

Intorno all'andamento del morbo nel giorno di ieri, risulta dai rapporti dei medici sopraintendenti nelle sei sezioni, che la malattia dura nella sua consueta mitezza.

Da Messina abbiamo per telegrafo che la cifra de' morti il 10 fu di 44.

Nello stesso giorno si contarono 9 decessi in Trapani e 13 in Castellamare.

Alemagna. Leggesi nel *Salut Public* del 19 il seguente dispaccio, in data del 16 da Brema :

Dopo che è giunta la risposta della Russia, i negoziati diplomatici hanno perduto ogni attività. La Prussia e l'Austria aspettano, per ripigliare le conferenze pacifiche, la caduta di Sebastopoli ; io parlo con tanto maggior certezza, in quanto che le autorità militari riguardano come sicuro il buon esito di questa spedizione.

Si sa abbastanza positivamente che è riuscito di recente all'Austria di contrarre un aggiustamento colla Baviera e colla Sassonia in proposito della quistione d'Oriente. La gravità dello stato delle cose ha determinato i gabinetti a riconoscere che il contegno dell'Austria è vantaggiosissimo per gl'interessi tedeschi.

Stati austriaci. Leggiamo nel *Lloyd* di Vienna del 16 settembre :

Le notizie che giungono dalla Slesia intorno alle devastazioni cagionate dall'innondazione, sono commoventi. Dal 1736 in poi non si è mai data una simile sciagura. Nel villaggio di Ransen, l'Oder ne ha trasportato tutto il cimitero, di guisa che non restò addietro neppure un cadavere. Un solo possidente ebbe un danno di oltre 40 mila talleri. I piccoli proprietarii per non lasciare le loro granaglie nell'acqua le trasportarono dal piano terreno sotto il tetto de' loro magazzini, ma essendo questi di paglia, vi penetrarono le pioggie e le granaglie incominciarono a germogliare. Si attendeva colla massima impazienza il raccolto dei pomi di terra, ma la maggior parte degli abitanti non ha potuto averne neppur uno. Le fabbriche di zucchero di barbabietole furono costrette a licenziare tutti gli operai. Il bestiame deve essere ucciso, se non lo si vuol vedere morir di fame. Le devastazioni ne' fabbricati, de' quali parte giacciono in rovine, e parte si trovano sul punto di rovinare, sono incalcolabili. I possedimenti si trovano in una situazione veramente desolante, mentre prima di molti anni non potranno riaversi dalle perdite sofferte. La situazione del ceto povero è tanto più terribile in quanto che sono imminenti i rigori della stagione invernale.

Russia. Scrivono al *Lloyd* di Vienna :

Il principe Mentschikoff esaurì tutti i mezzi di difesa per render Sebastopoli inespugnabile tanto per mare che per terra. Fra Sebastopoli e Balaclava furono eretti 5 nuovi forti staccati, che sono occupati da un numero corrispondente di truppe. La via da Balaclava a Jalta è resa in parte impraticabile. La costa fra Sebastopoli ed Eupatoria è difesa da 6 batterie di mortai. Intorno Eupatoria v'hanno 3 forti occupati da 15,000 uomini. Le alture intorno a Sebastopoli sono munite di valli e fosse, e difese da 18 batterie e 30,000 uomini. La guarnigione di Sebastopoli conta 10,000 uomini, e, aggiungendovi gli equipaggi delle flotte, si può dire che quel baluardo viene difeso da 25,000 uomini. Il principe Mentschikoff pubblicò un proclama, in cui ricorda a' suoi soldati tutte le vittorie riportate dai russi nel secolo presente e gli ammonisce a riportare vittorie simili a quelle. Se però il nemico, dic'egli, per indeclinabile risoluzione di Dio, dovesse avanzarsi e vincere, tutti i depositi di polvere saltino in aria insieme a lui. Prima la morte che la resa !

— Notizie da Odessa del 9 recano che in quella città si sapeva essere giunta la flotta verso Ilan-Adassi. La flotta spedì alcuni piroscafi verso l'isola Tendar per fare una ricognizione.

Notizie giunte per la via di Galatz confermano che la grande armata si trovava il 9 corrente nelle vicinanze delle bocche del Danubio presso Ilan-Adassi (isola dei Serpenti). Il 10 settembre cominciera da colà l'operazione contro la Crimea, i legni che non hanno truppe da sbarco andranno verso Sebastopoli per aprire lo stretto blocco. La divisione di legni aventi le truppe da terra tenterà contemporaneamente lo sbarco sulla Crimea, a nord di Sebastopoli. I più piccoli vapori verranno collocati in iscaglioni fra Ilan-Adassi e la costa della Crimea, e formeranno in certa guisa un ponte mobile. I pochi legni da trasporto che hanno a bordo cose di minor rilievo, resteranno a Ilan-Adassi finchè si sarà effettuato lo sbarco.

Dicesi generalmente che il punto d'attacco sarà Perekop, perchè colla presa di questa è tagliata od almeno difficoltata la comunicazione tra la Crimea ed il resto della Russia. Tempo eccellente continua a favorire l'impresa. Navigli russi non sono in vista, ma alla costa della Crimea furono eretti dei telegrafi, i quali stanno in comunicazione col telegrafo privato di Sebastopoli.

Principati Danubiani. Troviamo nella *Preussische Correspondenz* una lettera di Bucarest del 2 settembre, secondo cui le autorità turche avrebbero deciso di esiliare entro 8 giorni tutti i sudditi russi che ivi si trovano, quando non dichiarino di sottomettersi alla protezione turca e non trovino due possidenti del paese che facciano garanzia nel loro contegno tranquillo. In seguito a tale misura furono esiliate 120 persone, fra cui 4 ufficiali licenziati, 8 negozianti stabiliti da lungo tempo a Bucarest e 108 vetturali appartenenti per lo più alla setta dei Filipponi.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 20 *settembre*.

Costantinopoli, 9. La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche colla Persia è smentita.

Un capitano francese con 2000 fucili venne spedito al campo di Schiamil.

Si suppone che la spedizione per la Crimea sbarcherà a Eupatoria.

La Persia venne attaccata dai Turcomanni i quali presero Merw e Mesched.

L'ambasciatore greco è tornato a Costantinopoli.

Smirne. La fregata sarda l'*Euridice* è sottoposta a quarantena per essersi sviluppato a bordo un caso di cholera.

Atene, 15. Il comandante francese ha richiesto nuovamente di poter mandare 2000 uomini in Atene. Il re Ottone ha rifiutato, minacciando d'abbandonare la residenza. Il ministero sta deliberando ; ma nulla è ancora deciso. Il presidente del consiglio, Maurocordato, dichiarò di voler seguire il suo sovrano.

Parigi, 21 *settembre*.

Il *Moniteur* pubblica, sotto ogni riserva, il seguente dispaccio della telegrafia privata : in data di Vienna 20 corrente :

Costantinopoli, 16. Il giorno 14, 25 mila francesi, 25 mila inglesi e 8 mila turchi sono sbarcati a Eupatoria senza resistenza, e si sono messi immediatamente in marcia su Sebastopoli.

I legni da trasporto sono ritornati a Varna a prendervi i corpi di riserva.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 20 7*bre*. *Casi* : uomini 11, donne 14, ragazzi 2. Totale 27.
Decessi : uomini 4, donne 5, Ragazzi 2. Totale 11.
In città, casi 4, decessi 2. Nei sobborghi, casi 12, decessi 6. Nel territorio, casi 11, morti 3.
Degli 11 decessi, 7 appartengono ai giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 20 7bre. *Casi* : 779. *Decessi* : 478.

Genova, 21 7*bre*. Bollettino sanitario del 20 7bre : Casi 5; morti 4 ; di cui 1 negli ospedali. Nella provincia Casi 1, morti 0.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

S. E. conte Gerbaix de Sonnaz, cav. dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata L. 200 — Pachiotti, dottore L. 5 — Bertinetto Giovanni L. 100 — Malan Giuseppe, deputato L. 100 — Bernè Felice L. 100 — N. N., sacerdote L. 5 — Bonino, cav. dottore collegiato L. 10 — N. N. L. 40 — Defernex Giovanni e Comp., banchieri L. 50 — Montaldo fratelli, droghieri L. 50 — Rollando Vittorio L. 5 — Schellino Teresa L. 5 — Vico Carlo L. 5 — Bracco Giuseppe, impiegato alla Sacra Religione L. 5 — Mongenet cav. Baldassare L. 50 — Brunati commendatore Benedetto L. 30 — Ceppi di Bajrols cav. Giacinto L. 10 — Rossi, sindaco di Cinzano L. 5 — Campora-Pezzana cav. Francesco L. 50 — Colla avvocato Arnoldo L. 15 — Juva avv. Giacomo L. 200 — Juva-Bertetti Adele L. 50 — Bracco Costanzo e nipoti, caffettieri L. 37 cent. 50 — Gariazzo avv. Carlo Placido L. 10 — Cassa del commercio e dell'industria L. 500 — Abbene cav. L. 10 — Direttore dell'*Armonia* L. 100 — Signoretti Domenico, notaio certificatore L. 40. Totale generale L. 11,069 cent. 30.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso all'entico.*

21 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88 in liq. 88 25 p. 30 7bre

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 87
C. della matt. in c. 87

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 547 547 p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 548 50 p. 30 7bre

Azioni Telaio Bonelli C. d. g. p. d. b. in liq. 110 p. 30 7bre 110 p. 5 8bre

A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1170 p. 30 7bre

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 190

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 476 50
C. della matt. in c. 475 50

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 252 50 252 50 253

Borsa di Parigi, del 20 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	74 70 74 85
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 40 98 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 87 50	87 75	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0 55 25	» »	» »

TEATRO NAZIONALE

Si sta preparando *Götz di Berlichingen dalla mano di ferro* di Valfango Goethe; ridotto per le scene italiane, dal signor Ricardo Ceroni.

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita : *Fanfan il saltimbanco*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta : *Schamil l'invincibile*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Slocco e Minghotti recita : *La gara dei due meneghini*.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (ore 8) si rappresenta :

www.internetculturale.it

TIP. G. FAVALE E COMP.

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA
SECONDO IL PROGRAMMA MINISTERIALE

Libri due, del prof. avv. **Oreste Raggi**

Vol. I Parte precettiva . . L. 2
Vol. II Parte storica . . » 4

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate.

È uscito alla luce presso la suddetta Tipografia il non ha guari annunziato

TRATTATO
DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante, o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

STATUTI INEDITI
DELLA CITTA' DI PISA
dal secolo XII al XIV
raccolti ed illustrati dal Professore cav.
F. BONAINI.

Firenze 1854, presso Vieusseux

È pubblicato il vol. I in-4° gr. di pag. XXXIII e 712, in Torino presso i *Fratelli Bocca*, e *Gianini e Fiore*.

SOCIETA' ERIDANEA
Per la navigazione del Po ed affluenti in coincidenza colle Stradeferrate dello Stato.

Si prevengono i signori Azionisti di detta Società essere convocata a Genova l'assemblea generale dei Socii per il giorno 5 del prossimo ottobre, a termini dello Statuto, all'oggetto di ricomporre il Consiglio dirigente resosi imperfetto per la morte e ritiro di vari suoi membri, ed all'oggetto di provvedere ad altre urgenze.

Il Presidente del Consiglio dirigente
Antonio Costa.

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio avendo deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, annunzia che gli studi saranno ordinati in conformità del programma pei Collegi Nazionali — Che la pensione è conservata in L. 35 mensili — Che gli studi saranno divisi in corsi principali ed accessori — I primi abbraccieranno i corsi di Storia antica e moderna, di Geografia, di Aritmetica, di Geometria e di Disegno, di Storia naturale, di Grammatica greca, di Lingua francese.

Il programma si distribuisce in Torino nel negozio dei signori Gianini e Fiore, in Chieri nel Palazzo di Città e dal signor Provveditore agli studi.

COMUNE DI STREVI

Vacante nel Comune di Strevi, provincia d'Acqui, la piazza di maestro di scuola elementare per l'anno scolastico 1855, cui sta annesso lo stipendio di L. 500,

S'invita chiunque aspiri a disimpegnarne le attribuzioni a farne domanda fra tutto il corrente mese al sindaco sottoscritto, dal quale si potranno conoscere le relative condizioni.

Strevi, il 16 settembre 1854.

Francesco Braggio, *Sindaco*.

SARDINES à l'huile en boites de la Maison de la Rochelle, **CAMUS** seuls agents pour la vente dans les États Sardes et pour l'Italie.

H. ET V. GENI, **NICE**, entrepositaires des Vins de Champagne de la Maison **V.ve CLIQUOT et PONSARDIN.**

ALBERGO DEL GRAN CAIRO
già Trattoria Ducco, *via Nuova, num.* 16

Il nuovo proprietario sottoscritto fa noto ai signori Avventori che, oltre al miglioramento del locale coll'aggiunta di molte camere signorilmente arredate, troveranno squisitezza nelle vivande, ottima scelta di vini, modicità nei prezzi e puntualità di servizio, per cui spera il medesimo di vedersi onorato da numerosi accorrenti.

Antonio Terzano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in casa Saghella, via dei Quartieri, num. 4,

ALLOGGI al 1° ed al 2° piano, di 7 camere caduno. Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due MAGAZZINI ed un CAMERINO palchettati, ad uso di Banca o d'Ufizio, via Madonna degli Angeli, num. 14, casa della Cisterna. — Recapito al portinaio

DA VENDERE IN CHIERI

Otto CAVALLI e tre *OMNIBUS*.

Dirigersi ivi dal signor Francesco Marucco.

A TUTTI I CULTORI D'ARTI BELLE ED INDUSTRIALI E PRODUTTORI
D'ITALIA, GERMANIA, BELGIO, ECC.
PER LA PROSSIMA ESPOSIZIONE DI PARIGI
nel venturo anno 1855.

Nella Gazzetta Ufficiale di Venezia del giorno 5 luglio a. c. ed in altri giornali, il sottoscritto annunciò d'aver condotto una Casa Commerciale di Commissione in Parigi, la quale per la prossima esposizione del 1855 in quella capitale, assumerà una speciale tutela, e che sarà unita a quell' (*Haut patronage*) alto patronato, di personaggi distinti di varie nazioni, che stassi formando, allo scopo speciale d'acquistare, o dare commissioni in oggetti di Arti Belle.

Ora dunque ho il piacere d'annunziare che l'onorabile Ditta sarà li signori **E. Pignatel et Meunier** di Parigi, avente altri figliali in Venezia, Livorno, Napoli, Lione e Manchester, ed alle quali potranno anche al caso rivolgersi li signori mittenti per avere istruzioni qualunque.

La Casa quindi nell'accettar l'onorevole incarico proverà in tutto quanto sarà possibile che lo scopo principale, sarà quello di giovare con ogni mezzo il più vasto all'interesse degli Artisti, di Arti Belle, dell'Industria e del Commercio.

La Ditta suddetta da me rappresentata rende pubbliche le condizioni per tutti quei signori mittenti che vorranno servirsi della suddetta speciale tutela, raccomandando ad essa particolarmente gli oggetti spediti alla Esposizione in Parigi.

Nei giornali d'ogni Stato furono già pubblicate le norme emanate dal Governo Francese, con le quali fa noto ad ogni esponente che sarà gratuito il trasporto degli oggetti, dai confini francesi fino entro il palazzo dell'Esposizione, e ciò tanto per l'andata che pel ritorno.

Nel tempo stesso gli art. 35 e 36 dell'Imp. Regolamento francese avvisano di nulla garentire, per tutte le evenienze, tanto nei viaggi, quanto durante l'Esposizione.

Altri avvisi furono pubblicati dalle spettabili Camere di Commercio di varii Stati, annunciando d'avere quelli concesso il favore del trasporto pure gratuito per andata e ritorno, a mezzo delle vie ferrate fino ai confini dei propri Stati.

La Casa dunque di Parigi, in base degli emanati regolamenti non potrà assumere la *speciale tutela*, se non arrivati gli oggetti nel palazzo dell'Esposizione, previa lettera d'avviso dell'esponente alla Casa stessa, che invierà *franca* contemporaneamente alla fatta spedizione.

La Ditta quindi, come fu annunciato, s'incaricherà:

1. Di far assicurare il valore qualunque dell'oggetto a quell'esponente che lo desiderasse, ed a tal uopo la Ditta suddetta **E. Pignatel** *et* **Meunier**, convenne con la spettabile Società Assicuratrice Generale, avente agenzie oltre che in varii Stati, anche in Parigi stesso ed ha convenuto il premio del mezzo per mille sulla somma del valore per l'andata; simile pel ritorno, e dell'uno per mille pel tempo dei mesi 6 dell'Esposizione. Tutto ciò secondo le norme assicuratrici, e così la Ditta **E. Pignatel** *et* **Meunier** crede aver adempiuto perfettamente al suo impegno, ed esserai salvata da qualunque responsabilità la quale spetterà alla Società Assicuratrice in ordine a' suoi statuti. Al pari della Commissione Imp. Francese la Ditta promette la maggiore sorveglianza in tutto il tempo dell'Esposizione, ma dichiara non farsi responsabile nè dei danni, nè dei furti che potessero avvenire.

2. La Casa farà inserire gli annunzi e le istruzioni qualunque in tutti i giornali i più accreditati d'Europa, d'America, ecc. ecc. in lingue diverse per qualunque singolo esponente che lo desiderasse, e ciò dietro ordine dello stesso.

3. La Ditta procurerà con ogni mezzo possibile la vendita degli oggetti esposti, tanto in Francia che all'estero, nonchè di ricevere commissioni d'articoli qualunque, d'Arti Belle, Industria, Invenzioni, ecc. ecc., rimettendole tosto al mittente bene esplicite.

4. L'art. 48 del Regolamento Francese permettendo che tutti gli oggetti proibiti in via doganale, inviati all'Esposizione, possano poi restare in Francia, pagando il solo dazio dei venti per cento sul loro valore, così la Casa avrà appositi vasti locali di deposito, incaricandosi della vendita, commissioni, ed esborso anche del dazio suddetto; tutto ciò dietro un ordine del mittente.

5. La Casa rimetterà alli singoli signori esponenti immediatamente col mezzo di Case Bancarie in ogni città o paese le somme ricavate dalle vendite, ed a mezzo postale le commissioni bene esplicite ricevute.

6. Agenti rappresentanti, posti dalla Casa nel palazzo dell'Espozizione, parlanti lingue diverse, indicheranno ai visitatori i singoli oggetti, descrivendone i pregi, l'uso, i vantaggi, i prezzi, ecc., tutto ciò con l'adesione delle spettabili commissioni a tale uopo stabilite, ed in base dell'art. 37 del L. Regolamento.

Le condizioni quindi che offre la Casa per l'assunzione degli incarichi suddetti saranno le seguenti:

Nel caso di vendita d'un oggetto qualunque, o d'una commissione *in oggetti d'Arti Belle*, il mittente pagherà la provvigione del cinque per cento sulla somma netta importare.

Riguardo agli oggetti di manifatture d'ogni specie, industria ecc., la provvigione sarà del 3 per cento, tanto sulle vendite che sulle commissioni. La stessa provvigione del tre per cento pagheranno li signori mittenti sulle somme nette di quegli oggetti proibiti che andranno venduti, e sulle somme importare di commissioni che la Casa ricevesse, anche dopo l'Esposizione, restando gli articoli nei depositi della Casa di Parigi per ordine dei signori mittenti.

La Ditta **E. P. et M.** esborserà ancora *dietro ordine e per conto* dei signori mittenti, qualunque somma, o spesa che fossero a loro carico; come magazzinaggio per gli oggetti proibiti che resteranno in Francia. — Pagamento del dazio segnato del 20 per cento — Assicurazione — Inscrizioni ed illustrazioni sui giornali, ogni altra spesa di qualunque specie che il mittente ordinasse alla Casa di esborsare, le quali somme dovranno essere rimesse al ritiro degli oggetti finita l'esposizione, e sull'importo totale dalla Casa anticipato il sig. mittente pagherà la provvigione del 5 per cento.

Nel caso che li signori Esponenti si portassero personalmente a Parigi, potranno direttamente rivolgersi al *Bureau* della Casa, dove troveranno degli agenti, che potranno dirigerli in quanto potesse loro occorrere pei rispettivi interessi in questa vasta capitale.

Per tutti gli altri incarichi assunti dalla Casa, per le estese corrispondenze da tenersi all'estero, mantenimento dei diversi impiegati nel palazzo dell'Esposizione durante i 6 mesi, quelli del *Bureau*, ed altri oggetti molti, non potendo la Ditta fissare una tassa per causa della diversità degli articoli, riguardo la loro importanza, od alle cure che esigeranno, così resta convenuto che la tassa minima da pagarsi non sarà meno di fr. 50, nè la massima, più di fr. 300; assicurando poi la Ditta che si limiterà di caricare ogni signor mittente il meno possibile, mentre il più di fr. 50, sarà sempre in proporzione dell'importanza e grandezza degli oggetti, come grandi statue, macchine, ecc. di vaste dimensioni o d'una importanza speciale. Di tutto ciò il signor mittente sarà avvisato tosto che la Casa avrà ricevuto la descrizione esatta dell'oggetto.

Nel caso poi che la somma ricavata dalla vendita o dalla commissione, fruttasse alla Casa una provvigione d'un importo doppio della tassa fissata dalla Ditta al signor mittente, allora quella tassa gli verrà levata, restando così a di lui carico la sola provvigione.

ISTRUZIONI

Volendo il signor mittente servirsi della suindicata Ditta perchè *lo rappresenti particolarmente*, nonchè di godere della speciale tutela a vantaggio del proprio interesse, esso mittente non avrà bisogno d'intermediario alcuno, bastando semplicemente indirizzare una lettera alla Casa di Parigi, indicando in quella:

1. — Se desidera che la Casa gli assicuri per di lui conto, ed a nome proprio l'oggetto spedito all'Esposizione, ordinando di pagare il premio fissato alla Società Assicuratrice, per la somma che indicherà il mittente stesso.

2. — Se accetta tutte le condizioni descritte nel presente programma, obbligandosi alla Casa di pagare quella somma che avesse sborsato per proprio ordine e conto, e ciò al ritiro dell'oggetto, se quello restasse invenduto.

3 — Esatta descrizione del proprio nome, cognome, luogo di domicilio, numero della casa, ecc. nonchè di esplicitamente descrivere l'uso, i pregi, i vantaggi, i prezzi, e tutto ciò che riguarda l'oggetto spedito. Dichiarando inoltre se desidera che sia annunziato sui giornali, e siano pubblicate le illustrazioni parziali, che siano fatte vetrine, od altre spese particolari.

Siccome poi la Commissione Imperiale Francese ha dichiarato nel § 6 del regolamento che essa non terrà nessuna corrispondenza particolare cogli esponenti, ma nel § 37 autorizza qualunque di farsi *particolarmente* rappresentare, così dovrà ogni mittente dichiarare al momento della spedizione degli oggetti alla propria Camera di Commercio dove ottengono la franchigia del trasporto d'avere in Parigi la Ditta P. et M. che lo rappresenti, e ciò perchè la Ditta stessa sia riconosciuta dagli spettabili Comitati rappresentanti di varii Stati.

4. Qualunque persona quindi che vorrà servirsi della suddetta speciale tutela pel proprio interesse, dovrà spedire unito alla lettera suddetta *franco di porto* fr. 50 in moneta d'oro o d'argento al nome della Ditta **E. Pignatel et Meunier** *rue d'Enghien, passage des petites Ecuries, n.* 18, la qual somma sarà per scambievole garanzia delle suaccennate condizioni.

Le Case figliali sono:

In **VENEZIA** col nome *E. Pignatel et Meunier.*
» **LIVORNO** *F. Boirivent. et Comp.*
» **NAPOLI** *Achard et Comp.*
» **LIONE** *E. Pignatel et Meunier.*
» **MANCHESTER** *Pignatel Genth et Comp.*

N. B. Pacchi, e lettere devono esser francati.

Venezia, il 26 agosto 1854.

A. M. TOFFOLI
Rappresentante la Ditta E. Pignatel et Meunier di Parigi.

VENDITA

di pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino il 30 *del corrente, ore* 9 *mattutine,*

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al pien meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus. coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina. — Via della Consolata, num. 8, piano primo.

Da vendere in Savigliano: Oncie 7000 di tavole d'albera e pioppo bianco, dello spessore di oncie 1 e del diametro d'oncie 8 a 10. — Per le trattative dirigersi al proprietario capitano Scarzella od al farmacista Mercandino.

NOTA

Il R. tribunale di 1ª cognizione sedente in Voghera, sull'instanza di Rosa Ballerini moglie di Michele Traversi, e dal medesimo autorizzata, dimoranti a Broni, con sentenza del 12 corrente mese, ha dichiarato l'assenza di Cio. Ballerini fratello della instante sunnominata, del fu Francesco, nato, e pure quivi domiciliato nel Borgo di Broni, per tutti gli effetti previsti dalla legge.

Voghera, il 14 settembre 1854.

Picconi sost. Deferraris.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 224 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 22 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 settembre.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Viene riferito a questo Ministero che pervengono direttamente alla regia legazione di Parigi domande per parte di regii sudditi, ed ora specialmente per parte di antichi militari degli eserciti napoleonici, le quali, sia perchè non trasmesse alla legazione per la via regolare del Ministero, sia perchè ben sovente non corredate de' necessarii documenti, non possono molte volte avere il sollecito corso desiderato dai ricorrenti.

All'oggetto pertanto di prevenire tale inconveniente, il Ministero rinnova l'avviso che i R. sudditi, i quali desiderano far presentare qualche istanza ad un Governo Estero, debbono, non già indirizzare le loro domande alle R. Legazioni o Consolati all'Estero, ma bensì farle pervenire a questo Ministero degli Affari Esteri, sia direttamente, sia per mezzo delle Autorità da cui dipendono, o di quelle del luogo di loro residenza, unendo alle domande stesse i relativi loro documenti.

E con quest'opportunità si rinnova pure l'invito ai ricorrenti d'indicare esattamente ne' memoriali che presentano, il luogo del loro domicilio, affinchè si possano più agevolmente a suo tempo far loro pervenire gli ottenuti riscontri.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Per decreto del Consiglio generale delle scuole elementari, gli esami di metodo di corso inferiore per gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre, avranno luogo in Torino ne' giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese di ottobre; nei giorni successivi 9, 10 e 11 si daranno gli esami di corso superiore.

Per l'ammessione degli esami debbonsi presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il corrente mese, i seguenti documenti insieme colla domanda su carta bollata:

1. Fede di nascita da cui risulti pei Maestri l'età d'anni 17, e per le Maestre l'età d'anni 18;
2. Attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.

Le aspiranti Maestre debbono inoltre presentare una dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Torino, 16 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

FATTI DIVERSI

Teatro Nazionale. — Uno dei nostri più belli e più moderni teatri, il *Nazionale*, è destinato forse a restar chiuso nella stagione dell'anno ch'è più favorevole ai divertimenti, il carnovale. Qual sia il cattivo genio che presiede ai destini di quello sfortunato recinto, noi sapremmo. Certo è che se il recente proprietario ed i *palchettisti* non possono trarne vantaggio, gli è per essi una passività; e tanto vale trasmutare la spendida sala in un magazzino da grano.

Ora, il sig. Longhena ci ha spedito un progetto col quale intenderebbe dare al Teatro Nazionale uno svariato spettacolo di opera e ballo, nelle stagioni di autunno e carnevale del 1854-55. Eccolo:

Il signor Longhena abbisogna di un fondo di lire 46,000, ripartito fra 250 abbuonati a 150 azioni. L'abbuonato paga lire 40 in due rate, cioè una al primo novembre, e l'altra al primo dicembre; ed ha con tale pagamento diritto a dieci biglietti d'ingresso alla platea, validi per qualunque persona, soltanto però nel corso della stagione; i quali biglietti non fanno parte del diritto personale dell'abbuonato. Riceve inoltre due biglietti d'ingresso per due signore nell'occasione delle feste da ballo.

L'azionista deve essere abbuonato, che è quanto dire deve pagare franchi 60 di sua quota; esso però ha diritto a concorrere al dividendo dei due terzi del profitto, ed al rimborso della sua azione; ha pure diritto a dieci biglietti d'ingresso alla platea, validi per quella stagione, ed a quattro biglietti per le signore in occasione delle feste da ballo.

Compito il numero degli azionisti ed abbuonati, sarà cura del signor Longhena stabilire una riunione generale in una sala del teatro, onde procedere all'elezione, a maggioranza di voti, di una commissione di sorveglianza composta di tre individui, la quale avrà il diritto di sindacare ogni operato del signor Longhena, e di un cassiere responsabile, il quale riceve e paga ogni somma sino al termine della stagione, coll'obbligo di presentare al termine della medesima un bilancio regolare agli azionisti, passando quindi allo stabilito riparto.

Noi desideriamo che tale progetto diventi una realtà; ai numerosi e ricchi proprietari del più popoloso quartiere di Torino, il Borgonuovo, tocca sovra gli altri di sostenere il loro più bel monumento ricreativo, e di fare perciò buon viso al progetto Longhena.

Disastri. — Dal 16 al 17 del corrente mese, a mezzanotte circa, appiccavasi in Villanova d'Ardenghi uno spaventevole incendio. Il fuoco ebbe principio in un grosso ammasso di paglia, il quale colle sue fiamme investì un cascinale a sette campate che trovavasi attiguo, divorò tutti i fieni e le stramaglie di cui era ricolmo, e lasciò di questi e di quattro stalle che vi erano sottoposte soltanto le mura, facendo di tutto il resto un mucchio di cenere. Globi di fiamme e fuoco spandevansi già a tre cascinali vicini, e tutto il paese era minacciato tremendamente da incendio se lo zelo cittadino non riesciva ad isolarlo e soffocarlo nella sua origine.

Ai primi tocchi della campana della pericolante ed attigua chiesa tutto il paese corse in aiuto, e bella fu la gara de' molti in emularsi a far più. Il deputato cav. Valvassori accorso de' primi con un suo fratello, dirigeva i lavori e provvedeva ai mezzi di estinzione, e ad ogni uffizio intendeva e cimentavasi ai lavori ne'posti più arrischianti con costanza e coraggio, ed anche pericolo della vita. Il Sindaco del paese usuvalendo della Guardia Nazionale, apprestò con zelo più che commendevole gli oggetti e macchine necessarie, ed in persona si adoprò ad ogni fatica. I mastri muratori, con un domestico del colpito dall'incendio, diretti sempre dal Valvassori, benchè di mezzo alle fiamme, riescirono a salvare un magazzino tagliando con scuri ogni comunicazione al fuoco.

Anche il Sindaco del vicino paese di Carbonara, signor Andrea Marangoni, vi accorse con molti militi della Guardia Nazionale comandati dal signor capitano Marangoni e dall'aiutante maggiore sig. Clementi. I Reali Carabinieri della stazione, i preposti diedero prove di coraggio e di operosità; nè mancarono il Parroco e Vice-Parroco che, e colla parola e coll'esempio, incitavano gli accorsi al lavoro.

Altri molti si distinsero per coraggio ed attività, e fra questi i signori Grossi di Dorno, i fratelli Marangoni, i fratelli Pasini ed il sig. Pertusio, e tanti altri che troppo lungo sarebbe il qui enumerare, tutti quasi essendosi adoperati per salvare il paese da estrema rovina.

Pubblicazioni. — Non si parla mai con tanta onoranza delle scienze mediche, e di quanto riguarda sovratutto la pubblica e privata igiene, come quando un qualche morbo epidemico o contagioso affligge le popolazioni: anche noi ci facciamo di quando in quando a pagare quest'opportuno tributo ad una scienza che, ascoltata, accarezzata, chiamata anche a parte del pubblico reggimento nelle pubbliche calamità, non di rado avviene, che i timori dissipati, scomparsi i bisogni, rinata la superbia negli uni, la spensieratezza negli altri, ritorna ad essere trascurata e disdegnata.

Cominceremo ora col fare un cenno sul *Trattato popolare d'igiene privata e pubblica*, del dott. Giuseppe Rizzetti; indugiammo a farne parola, perchè c'importava che il nostro giudizio derivasse spontaneo dal merito intrinseco del libro, e non paresse dettato dal premio onde quest'opera fu in principal modo compensata al concorso Strada, e dal voto del Consiglio Superiore di Sanità, in seguito del quale essa fu raccomandata ai Comuni dello Stato. Or bene! noi abbiamo, senza alcuna prevenzione, letto e ponderato lo scritto del dottore Rizzetti, e siamo lieti d'averne tratta la convinzione che fu meritamente raccomandata dal Consiglio Superiore di Sanità, e giustamente premiata. Invitiamo a leggere questo trattato, non solo gli studiosi delle scienze mediche, ma, poichè è un trattato popolare, chiunque ha sano intendimento, e siamo persuasi che, tanto nella parte che tratta della igiene privata, quanto in quella in cui della igiene pubblica si tiene discorso, vi scorgeranno una accurata esposizione, popolare sì, ma tale da non essere dallo scienziato disdegnata.

Copiosa dottrina, stile facile e chiaro, formano pregio non piccolo di questo scritto, che rivela inoltre nell'autore conoscenza delle umane miserie, ed un cuore che se ne commuove e vorrebbe recare sollievo.

Passando ora ad altre pubblicazioni, non vogliamo che sia dimenticata la bella versione italiana, le *Lezioni cliniche sul colera morbus*, del prof. Rostan, testè pubblicata per opera del dott. Cesare Schina. Queste *Lezioni (Tipografia Italiana, di Martinengo e Rocco)* si raccomandano da sè pel nome del chiarissimo autore, Rostan, che le fece di pubblica ragione in occasione che il colèra si manifestò in Parigi nel 1849, per l'esattezza della traduzione e per la sua opportunità.

Così lo Schina, come il Rizzetti, colla loro operosità, sostengono degnamente l'onoranza del nome che ricevettero dai loro genitori.

A proposito del morbo asiatico, accenniamo un altro opuscolo, testè pubblicato a Vigevano coi tipi di Antonio Sparagella e Comp.; quest'opuscolo porta per titolo: *Uh! il cholera; Pensieri e Scene.*

L'autore di quest'opuscolo, contento di sottoscriversi *Un professore piemontese*, non rivelò il suo nome; possiamo però dire, che conosce molto bene i pregiudizi volgari e li flagella; opera buona sempre; ottima in tempi di pubbliche calamità.

— È uscito con lodevole esattezza il fasc. XI (15 settembre) del *Cimento*. Al 1° articolo *Svedesi e russi*, ch'è una continuazione della Memoria inserta nel fasc. VIII, troviamo aggiunta una nota interessante sullo stato della opinione pubblica, e delle forze di cui può disporre la Svezia.

Le *Congratulazioni e questioni alla civiltà cattolica*, le *Lettere politiche sulla recente rivoluzione di Spagna* ed una *Cronaca della quindicina*, tra cui la solita rivista politica di G. Massari (dal 1 al 15 settembre), rendono questa puntata ricca di svariate e importanti letture.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d'asta.

Vendita Beni Demaniali
autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Con atto del 9 corrente mese essendo stati deliberati i molini Demaniali di Cavallermaggiore per la somma di lire 115,500, il cui incanto veniva enunciato in avviso d'asta del 7 scorso agosto, si previene il pubblico che i fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto scadono al mercoledì del giorno 29 corrente settembre.

Saluzzo, 10 settembre 1854.

Per detto Uffizio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. Calandri.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 Giore 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 13 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'intendenza generale, si procederà al pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine;

Il Salto detto S. Martino, di provenienza della mensa vescovile di Nuoro, situato nel territorio del comune di Gattelli, provincia di Nuoro; coerente a tramontana col Salto demaniale Su Gardosu, a levante coi limiti territoriali di Lomli, a mezzogiorno col Rio Lologo, ed a ponente col Rio d'Eliche, dell'estensione di ettari 761. 20, peritato in lire 23,850.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nel sovra

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

(Continuazione. Vedi num. 223)

CAPO III.

L'incontro.

La era proprio così; e chiunque conosce il cuore umano, quello specialmente della donna, non avrà punto a meravigliarsene. Angioletta era cresciuta in quelle mute, deserte stanze, quasi pianticella che non ebbe mai il refrigerio della rugiada, nè fu mai salutata dall'amoroso raggio del sole. E un bisogno prepotente, indefinito di luce e di amore, le viveva in fondo al cuore, e insorgea talvolta così impetuoso, che ella, senza avvedersene, ne lacrimava. Da gran tempo non avea più riveduto il sorriso di sua madre, non avea ricevuta una carezza; e questa privazione avea generata nell'anima sua un'uggia melanconiosa, un vuoto sconsolato che nulla potea riempire. Mal compresa da coloro che la circondavano, dotata d'ardente immaginativa, cominciò a crearsi un mondo ideale, a vagheggiare un bene che presentiva, mille dorate larve, in armonia coi bisogni del suo cuore. Vi è un'epoca della vita, in cui il sospiro d'un'aureta, il tremolar d'una fronda, risvegliano una nota misteriosa dentro di noi, epoca, direi quasi, divina, benchè l'uomo talvolta ne sorrida, quando ha cessato di intenderla e di esserne degno. Angioletta avea udito più volte, nei discorsi de' suoi feroci congiunti, pronunziare il nome di Pietro; avea cominciato a compiangerlo, a detestare i crudeli che lo insidiavano come una belva, finalmente a tremare e a pregar per esso. Oh quel giovane, pensava seco stessa, infelice al pari di lei, avrebbe saputo comprenderla! e così, poco a poco, senza che ella se ne avvedesse, aperse l'anima ad un sentimento che ben presto dovea dominarla.

E venne giorno in cui i due giovani, avanzo delle famiglie nemiche, s'incontrarono: giorno di solenne festa, in cui ogni odio dovea cessare, o, per dir meglio sospendersi, perchè gli abitanti dei due villaggi si frammischiassero liberamente tra loro, uno di quei giorni che, nel medio evo, denominavansi *tregua di Dio*.

La prima volta che Pietro ed Angioletta ebbero modo di vedersi, stettero a contemplarsi alcun poco con ansiosa meraviglia; ma ben presto si scambiarono tale uno sguardo che essi soli compresero, quello sguardo che rivela anima ad anima ed equivale ad un giuramento.

Che giorno fu mai quello, Angioletta! quale nuovo orizzonte si aprì a tuoi occhi!

Pietro osò avventurarsi di notte tempo nel villaggio nemico, e si accorse che Angioletta non era ingrata a quella prova d'amore che gli poteva costar la vita. E forse, sul principio, non era mosso da solo amore: sfidar l'ira d'Antonio nella casa di lui, rapirgli il cuore della figliuola, possedere la fanciulla più avvenente del villaggio nemico, lusingava il suo ardir giovanile; gli pareva un nuovo espediente di vendicarsi.

E intanto Antonio dormiva; coll'anima piena d'odio meditava vendetta! Ma il giuoco era troppo pericoloso, tentato troppo spesso, perchè potesse durar lungamente; gli attori del dramma eran troppo feroci, perchè potesse convertirsi in commedia e chiudersi con un matrimonio.

Antonio, omai certo dell'onta, come egli la riputava, chiamò a secreto consiglio i congiunti, gli amici: e tutti giudicarono doverla cancellar col sangue. Ma l'occhio dell'amante non s'illuse; Pietro ne fu avvisato; e seppe liberarsi da parecchi assalitori, ricorrendo alla punta del suo pugnale. Dovette tuttavia fuggire, andar bandito ne' boschi, per sottrarsi alle indagini della giustizia, che lo accusava d'omicidio e più ancora alle insidie de' suoi nemici che aveano a vendicare un nuovo congiunto.

Pietro era bandito; ignoto a tutti il suo nascondiglio. Come spiarlo, dove sorprenderlo? Ma Angioletta dovea saperlo, poichè, — ben essi lo argomentavano — la loro corrispondenza non era interrotta. Strapparne il secreto dal labbro di lei, per forza di preghiera o di minaccia, impossibile; collegarsi coi gendarmi del governo, parea loro, e certo era, atto vile, obbrobrioso; d'altronde, nessuno dovea usurpare la loro vendetta. Si prese dunque l'espediente che unico rimaneva; spiar non visti ogni parola, ogni passo d'Angioletta e veder modo che ella stessa servisse di guida al nascondiglio del bandito.

(Continua)

P. Giuria.

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

www.internetculturale.it

stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0[0] dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 30 luglio 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, li 3 settembre 1854.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

FRANCIA

Parigi, 19 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto per l'organizzazione del servizio della giustizia militare.

— Il principe Giuseppe Bonaparte è giunto a Parigi, e fu immediatamente ricevuto dall'imperatore, che gli diede testimonianze di tutta la sua affezione e della viva memoria che conservò delle virtù della madre di lui, principessa Zenaide, figlia del re Giuseppe.

— Leggesi nella *Presse*:

Il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti in Ispagna, ed il sig. Sickles, segretario della legazione degli Stati Uniti a Londra, sono arrivati a Toulose il 17.

— La *Colonne* e l'*Observateur* di Boulogne assicurano essere stato determinato in modo positivo, salvo il caso di avvenimenti impreveduti, che i quattro campi, vicini a Boulogne saranno occupati sino alla primavera, cioè sino al momento in cui si potrà ricominciare la campagna contro la Russia. La *Colonne* soggiunge che questa notizia le fu comunicata ufficialmente.

— Un convoglio di 1,607 uomini del corpo di spedizione del Baltico è arrivato a Cherbourg sopra due navi inglesi: il piroscafo il *Prince* e il legno da trasporto il *Colombia* erano partiti da Ledsund il 4 del corrente. Il *Prince* aveva al suo bordo 1,350 sottufficiali e soldati del terzo di linea, 44 ufficiali, e 23 cavalli.

Erano inoltre su questa nave il colonnello Ducrod del 3° di linea, ed il generale Hugues che comandava la prima brigata della divisione spedita nel Baltico. Il *Colombia* ha recato 243 malati e convalescenti che fanno parte dei varii corpi della spedizione. Aveva inoltre parecchi cannoni russi presi a Bomarsund, i quali furono sbarcati nel porto militare. Le due navi inglesi sono state ammesse a libera pratica. Varii ufficiali tosto scesero a terra. I militari trasportati dal piroscafo il *Prince* sono stati sbarcati ed alloggiati nelle case degli abitanti; i malati ed i convalescenti che si trovavano a bordo del *Colombia* furono messi in uno spedale provvisorio stabilito nel forte dell'isola Pelée.

Pare che tutta la prima brigata del corpo di spedizione del Baltico sverrerà a Cherbourg, del pari che il distaccamento di 240 uomini d'artiglieria, i 160 zappatori del genio, i 10 cacciatori a cavallo e i 75 operai d'amministrazione che facevano parte della spedizione.

— Il prefetto dell'Alto Reno dà avviso, in proposito del reclutamento della guardia imperiale, essere nelle intenzioni dell'imperatore che varii sottufficiali si rechino in certi dipartimenti con mandato di attivare gli arrolamenti volontari per la guardia stessa. Annunzia pertanto che due sottufficiali della guardia imperiale, armati e vestiti di tutto punto, percorreranno quantoprima l'Alto Reno muniti di istruzioni speciali a questo fine. Al loro arrivo in un comune, essi andranno alla *mairie* per conoscere gli antichi militari che vi fossero da visitare. Quegli fra gli antichi militari che consentiranno ad arrolarsi saranno condotti dal *maire*, il quale si diporterà verso di loro come è prescritto dalla circolare della prefettura in data dell'8 maggio scorso. Del resto, il prefetto invita i *maires* a secondare con diligenza quei sottufficiali, e ad agevolar loro l'incarico che ad essi è affidato.

BELGIO

Bruxelle, 18 *settembre*. L'*Indépendance Belge* annunzia che il re è partito questa mattina alle ore undici. S. M. viaggierà nel più stretto incognito, nella Svizzera ed in Austria. Si dice che verrà anche fino al lago di Como. Il capitano Prisse, ufficiale d'ordinanza del re, ed il dottore Koepel, accompagnano soli il re, il quale nella notte dal 18 al 19 doveva dormire a Colonia.

Durante l'assenza del re, che sarà d'un mese circa, i principi e le principesse della famiglia reale abiteranno il palazzo di Brusselle.

Prima di partire, il re si assicurò che i ministri consentivano a ritirare la loro demissione. Il *Moniteur Belge* non tarderà a pubblicare questa risoluzione.

L'*Emancipation* pretende sapere lo scopo del viaggio del re; ecco quanto scrive in proposito:

« Si dice che alcune proposte di pace, fatte officiosamente dalla Russia ed accolte favorevolmente dalle potenze germaniche, non siano estranee al viaggio del re dei belgi. Si dice che Francia ed Inghilterra, quantunque non prendano parte a questa pratica, tuttavia non la vedono di mal occhio. »

L'*Emancipation* però soggiunge di non essere in grado di guarentire tali notizie.

PAESI BASSI

Ieri S. M. il re, in occasione che si aprì la sessione degli Stati generali, ha pronunziato il seguente discorso:

« Signori,

Io continuo a ricevere da tutte le potenze estere attestati di amicizia. Avuto riguardo alle attuali condizioni politiche dell'Europa, questa circostanza è sommamente lieta per me. La neutralità da noi adottata, fu rigorosamente mantenuta, e, siccome noi religiosamente abbiamo adempiuto gli obblighi nostri, così possiamo confidare che vedremo rispettati i nostri diritti.

Io tutte le ragioni di essere soddisfatto dell'esercito e delle truppe di mare; questi due rami di pubblico servizio si sono segnalati per un grande zelo e per la disciplina nell'eseguire i loro doveri. La resistenza alla nostra autorità che ci venne mossa dai cinesi nell'isola di Borneo fu vinta (sono felice di potervelo dire) dal valore delle nostre truppe. Io fo assegnamento che questa vittoria avrà risultamenti durevoli e vantaggiosi.

Lo stato generale delle nostre colonie è soddisfacente, sebbene lo stato sanitario de' nostri possedimenti delle Indie molto abbia lasciato a desiderare. Le ultime notizie di queste colonie ci fanno sperare che il male verrà domato da' pronti ed efficaci provvedimenti adottati dalle autorità.

La messe di queste colonie accenna voler essere copiosa, e, secondo i bullettini pervenuteci sino al giorno d'oggi dalle varie nostre provincie, i raccolti della nostra patria sembrano dover essere generalmente abbondanti.

Io sono lieto all'aspetto di quest'abbondanza, la quale efficacemente contribuirà a scemare i prezzi di tutte le sostanze alimentari; la qual cosa io riguardo come della più alta importanza.

Noi continuiamo a migliorare lo stato dei nostri fiumi, e quello di tutte le correnti d'acqua importanti.

L'anno scorso, i Paesi Bassi furono posti in comunicazione su due punti colle stradeferrate degli Stati vicini, e possiamo sperare che un terzo congiungimento si opererà ben tosto.

Io tengo particolarmente rivolta la mia attenzione ai progressi di queste nuove comunicazioni necessarie al commercio ed all'industria del paese.

Si stanno per adottare disposizioni efficaci per l'ordinamento delle linee telegrafiche nell'interno, essendo queste linee in comunicazione con quelle degli Stati esteri.

Malgrado gli ostacoli opposti dalla guerra attuale ai nostri rapporti commerciali, la nostra navigazione ed il nostro ordinamento marittimo sono in tutto quello stato di prosperità che le presenti sfavorevoli circostanze permettono. »

Quindi, dopo di avere accennato allo stato delle finanze, al debito nazionale, alla pubblica istruzione, il re conchiude:

« Quantunque siamo in una condizione di cose che non possa veramente chiamarsi in ogni cosa soddisfacente, tuttavia vi sono circostanze atte ad inspirarci coraggio. Riconosciamo con gratitudine i numerosi vantaggi di cui godiamo. In noi sta principalmente di goderne, e renderli durevoli. A quest'oggetto, conviene sovratutto aver fiducia scambievole gli uni verso gli altri, e conservare quella concordia che coopera al benessere del paese.

Dio onnipotente ci dia la forza e la saviezza necessarie a riuscire nell'intento!

Dichiaro che la sessione degli Stati Generali è aperta. »

INGHILTERRA

Londra, 18 *settembre*. Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle*, in data del 16:

Ieri è stato tenuto nel castello di Dublino un consiglio privato. Il lord cancelliere, l'arcivescovo di Dublino ed il luogotenente generale, sir Dward Blakeneg hanno prestato giuramento in qualità di lords-magistrati durante l'assenza di S. S., che non ritornerà d'Inghilterra prima del mese di novembre.

— Si legge nel *Court Journal*:

Si assicura che il sig. Buchanan, ministro degli Stati-Uniti presso la Corte britannica, sta per ritornare in America, in seguito a difficoltà sopravvenute con lord Clarendon a proposito dell'affare di Freytown. Si pretende che il sig. Buchanan nega il protettorato degl'inglesi sulle isole Masquitas, mentre lord Clarendon vi annette invece la più assoluta importanza.

A Portsmouth (dice il *Morning-Herald*) si dà opera con la più grande attività all'armamento di parecchie nuove fregate e corvette a elice. Ecco i vascelli che si stanno equipaggiando nello stesso porto, e che sono pronti a prendere il mare: *S. Vincent*, 101 cannoni; *Powerful*, 84; *Colostul*, 81, della forza di 400 cavalli; *Dauntless*, 33, forza c. s. 580; *Curazao*, 31-350, *Termagant*, 24-400; *Malacca*, 15-200; *Hornet*, 14-100, *Harnier*, 14-100; *Falcon*, 14-100; *Ariel*, 14-60; *Swallow*, 8-60; *Sealarth*, 8 cannoni, *Bolla*, 8; *Sphynx*, 6 cannoni, 500 cavalli; *Stromboli*, 6-280; *Centaur*, 6-540; *Polyphemus*, 6-200; *Seyser*, 6-280; *Aberon*, 4-260; *Myrmidon*, 4-150.

Il piroscafo da guerra di S. M. *San Jacinto*, comandato dal capitano Strilling, partì il 3 corrente da Boston per recarsi nel Baltico. Sono stati poi spediti degli ordini al comandante della stazione di Corlk, acciocchè una parte della flotta, al suo ritorno, sverni a Queenstown, nella baia di Corlk.

— Il *Globe* annunzia che il colonnello Du Plat è stato nominato commissario di S. M., col grado di brigadiere generale, al quartiere generale dell'armata austriaca, pel caso ch'essa entrasse in campagna.

— Si legge nello stesso giornale:

Pare che il giovane principe di Galles stia per entrare al servizio della marineria inglese in qualità di luogotenente a bordo del *Royal-Albert*.

— Il *Times* del 18 settembre ha un nuovo articolo sulla spedizione di Crimea, e sui grandi e probabili effetti di quella. Dopo averli enumerati:

« La Russia (continua il *Times*) non può far assegnamento sopra le simpatie di nessuna nazione, e non ha per sè che i desiderii d'un solo governo, il quale non durerebbe ventiquattro ore, ove si dichiarasse apertamente favorevole a lei. Dipende dallo czar che la catastrofe succeda nel 1854; ma è certo che le condizioni saranno più dure nel 1855 di quello che non lo sarebbero nel 1854. Non è da temere menomamente che l'inghilterra e la Francia si separino su questa grande quistione.

L'imperatore dei francesi sa bene quanto questa crociata contro la Russia ha raffermato il di lui potere; egli sa egualmente che se qualche potenza alemanna travii, è gli che profiterà del suo errore; rimane a sapersi se agli alleati riuscirà di regolare pacificamente le sorti d'Europa, quando l'influenza russa sarà dispersa; imperocchè questa influenza non sarà ristorata sicuramente.

La dichiarazione del re di Prussia, ch'egli non lascierebbe diminuire la potenza materiale della Russia, non merita che se ne faccia alcun caso: è a lui sembrato ben fatto di restare estraneo ai consigli ed ai pericoli degli alleati; egli sarà estraneo eziandio alle loro ultime risoluzioni.

Il nostro scopo è di esortare i nostri compatrioti ad aspettare gli avvenimenti senza timore; noi possiamo aver fiducia in Dio. Noi non pretendiamo spogliar chicchessia; non vogliamo far conquiste, ma ottenere sicurezza per tutti. Se vi fu mai una guerra giusta, è questa che l'Europa occidentale ha intrapreso contro la Russia: del resto, noi avremo presto una notizia dell'attuale spedizione; quella per lo meno dello sbarco. Poco o niente dubitiamo del risultato; ma, quand'anche non si riuscisse pienamente in quest'anno, non sarebbe che un aggiornamento; e se si riesce, la rovina dello czar è completa. »

ALEMAGNA

Prussia. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* da Berlino, il gabinetto prussiano sarebbe risoluto a tenersi lontano da qualunque ufficio di mediazione, ora che la risposta dello czar assai poco spazio lascia a prove di conciliazione. A quello che sembra, dopo la risposta russa, tutte le parti concordano nello abbandonare alle sorti della guerra la cura di ricondurre la pace. La Prussia, prosegue il corrispondente del citato giornale, ha certamente a cuore il pronto ritorno della pace universale, ma ha pure gravi interessi da tutelare allo scioglimento del vertente conflitto, e non ha intenzione alcuna di fare prevalere la propria influenza a vantaggio esclusivo di una parte.

Quindi il foglio d'Augusta combatte coloro che accusano la Prussia, di essere troppo inclinata alla parte russa: dice che tale asserzione è contraria ai fatti; poichè nel tempo della missione Orloff, nè le richieste più urgenti, nè le più lusinghiere offerte, da qualunque parte provenissero, non indussero mai il governo prussiano ad allontanarsi dalla strada, in cui era con fermezza entrato, di una politica disinteressata, e nello stesso tempo eminentemente prussiana e tedesca.

La stessa corrispondenza dice che acquista credito la voce, sia prossima un'alleanza di famiglia fra la casa reale di Prussia ed il principe reggente del granducato di Baden.

— Si legge nel *Korrespondenz-Bureau*: La convocazione della prima Camera sulle nuove basi, non solamente pare definitivamente decisa, come scrisse la *Nuova Gazzetta di Prussia*, ma è anche definitivamente stabilito il giorno della sua riunione, ed il foglio ufficiale pubblicherà quanto prima i documenti relativi alla riunione di questa Camera dei pari.

TURCHIA

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio telegrafico, ricevuto per via di Marsiglia, col quale si annunzia che il *Journal de Constantinople* pubblica una notizia ufficiale in cui viene smentita la notizia della rottura fra la Persia e la Turchia. Questa comunicazione fu fatta a richiesta dell'ambasciatore persiano (V. dispaccio elettrico della *Gazzetta Piemontese* di ieri).

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 6 settembre:

Il ministro della marina indirizzò al capitano Hollin, che comandava il *Cyane* all'attacco di Greytown, la seguente lettera:

« *Ministero della marina, 1 settembre. 1854.*

Signore, la presente lettera serve a farvi conoscere che voi siete rimosso dal comando dello sloop da guerra *Cyane*; e voi vi compiacerete di recarvi senza ritardo a Nuova-York, ove vi presenterete al comodoro Baardman per prendere il comando della stazione navale. Il presidente non è a Washington in questo momento; al suo ritorno, voi riceverete una più ampia comunicazione del ministero, particolarmente a proposito della vostra condotta a Greytown, la quale ho inteso con mio dispiacere che cagionò il vostro arresto a Nuova-York. Non posso tuttavia astenermi, nel trasmettervi l'ordine che vi separa dal *Cyane* (che ha bisogno d'essere riparato), d'assicurarvi che voi conservate inalterata la fiducia del ministero nel vostro patriottismo, nella vostra bravura e nella vostra idoneità a comandare un naviglio nazionale.

Firmato: G. G. DobLin.

— A Filadelfia avvennero gravi disordini cagionati da alcuni alemanni che celebravano un anniversario nazionale. La polizia fece fuoco contro i tumultuanti e ne ferì parecchi.

— Il *Colonial Standard* della Giamaica annunzia che la *Columbia*, fregata degli Stati-Uniti, portante la bandiera del comodoro e accompagnata da due altri legni americani, una corvetta ed un piroscafo, giunse al porto di San Domingo e domandò formalmente la cessione del porto di Samana agli Stati-Uniti. Si dice anche che un ufficiale generale e uno o vari ufficiali del genio sono a bordo della *Columbia*.

In seguito alla domanda fatta alla repubblica dominicana, i consoli d'Inghilterra e di Francia spedirono corrieri straordinari a Porto Principe.

— Giusta il *Morning-Advertiser* del 18 settembre, gli americani si sarebbero già impossessati di Samana.

VARIETA'

PELLEGRINAZIONI AUTUNNALI.

(Lettera a. G. S.)

Notizie — Partenza — Nuovo spettacolo della gara della strada ferrata — Strasburgo — Nuovi vagoni — Città deserta dal cholera — Riflessioni — Palazzo di cristallo — — Aspetto di Monaco — Chiese — Valhalla — Birrarie — Biblioteca — Mercato dei grani — Necropoli.

Nel giorno 8 del corrente settembre, in cui ho lasciato Parigi, il sig. Gosse mi assicurò che sarebbe venuto a Torino fra poco col socio conte di Thannberg, per esperimentare sotto i nostri occhi la nuova macchina magneto-elettrica destinata ad ottenere il gaz-luce dalla scomposizione dell'acqua.

Voglio ancora annunziarvi che nella seduta dell'istituto (lunedì 4) ho udito un giovanetto sordo-muto, il quale rispondeva a tutte le interrogazioni, recitava alcuni brani di autori, ed eseguiva semplici calcoli aritmetici. Il dottore Baudeloque nel presentare questo saggio di un nuovo metodo di guarire il sordo-mutismo, osservò alla dotta assemblea, che finora si era ignorato il vero diagnostico di simile malattia.

Non vorrete forse discaro di sapere che la società di acclimazione, presieduta dall'illustre professore I. di St-Hilaire, fece il più schietto ed onorevole plauso ai nostri sforzi per essere finalmente riusciti ad acclimare in Europa il nuovo filugello delle Indie.

Ora vi scriverò un breve cenno della mia escursione da Parigi alla metropoli della Baviera per visitarvi i prodotti dell'industria germanica.

Partito dalla *gara* della stradaferrata di Strasburgo alle ore otto della sera del dì 8 corrente, giunsi in Monaco alle dieci della sera seguente, avendo percorso felicemente in meno di 26 ore i mille e più chilometri che separano le sponde della Senna da quelle dell'Isar. È nuovo ed imponente lo spettacolo notturno che si presenta dalla detta *gara*, osservando la doppia fila delle fiammelle del gaz che segnano la lunghissima via che la separa dai *boulevarts*, percorsa in quell'ora da una grandissima quantità di carrozze d'ogni maniera che si annunziano all'occhio solamente col moto di altri lumi diversamente colorati. Vi pare di vedere in sogno un fiume misterioso di luce ine-

www.internetculturale.it

gualmente colorata, che scorre placido tra due sponde luminose fisse.

La *gara* della stradaferrata di Strasborgo è un magnifico palazzo di nuova foggia, in cui il valente architetto seppe innestare l'istoria araldica di tutte le città attraversate dalla stessa strada, come vediamo l'istoria santa formolata dalla pittura e dalla scultura associate nelle antiche cattedrali. Non posso darvene un cenno in più brevi parole, giacchè appena spalancate le porte, i viaggiatori, come i venti di Virgilio, *qua data porta ruunt*, si precipitano a furia nelle carrozze, i cavalli di vapore fischiano impazienti e volando di gran carriera, come i Pegasi della favola, ci hanno già trascinati ben lontano. . . . . Avendo viaggiato nella notte fino a Strasborgo, a malgrado di una splendida luna, ricordo a mala pena i nomi di alcune delle principali sessanta stazioni che si trovano lungo i cinquecento chilometri che separano la capitale dell'antica Alsazia da Parigi. Mi risuona però ancora all'orecchio la voce dei conduttori i quali mi scuotevano da quel semisonno in cui mi sentiva talora avvolto *Messieurs les voyageurs pour Meaux!..... pour Chalons!..... Bar le Duc!..... Nancy!..... Lunéville!..... Saverne!.....*

Si giunse verso l'alba in Strasborgo, che ho attraversata lentamente in un *Omnibus* salutando la cattedrale e i due monumenti di Kleber e Dessaix. Avendo passato quindici giorni in questa città nell'occasione del suo ultimo congresso scientifico, e pensando ora ai luoghi ove caddero i due eroi, da me veduti non è molto, non ho potuto attraversare questa città senza qualche interna commozione. Voi sapete che la *Guglia* della cattedrale che vedesi da ogni parte, è il capo lavoro dell'arte religiosa del medio evo, ed il più bello ed alto campanile del mondo, sorpassando in altezza la maggior piramide egizia, smozzata oggi di ventiquattro piedi dall'azione del tempo e degli uomini. Si assicura che cento mila operai scavarono le fondamenta e posero le basi della cattedrale di Strasborgo senza ricevere, per tredici anni, altra paga che pane ed indulgenze, tanto poteva in que' tempi la fede religiosa!

La città di Kehl, al di là del Reno, era addobbata di fiori e di bandiere per festeggiare l'anniversario del dì natalizio del reggente. Il granducato di Baden vi sorprende per la bella coltivazione delle terre. Nel Vurtemberg entrai nei nuovi *vagni* ideati dagli americani. Sono vaste sale che contengono caduna sessanta e più viaggiatori, i quali possono passeggiare l'intero convoglio. I *vagoni* di prima classe poi sono grandi sale regali che potete trasformare a piacimento in altrettanti eleganti gabinetti.

Ne' dintorni di Stoccarda la campagna vi presenta un aspetto mirabile ne' suoi giardini, ne' vigneti, nelle selve e nelle colline variatissime. Eppure, a malgrado d'una splendida giornata, in mezzo ad un Eden, in ottimo stato di salute, tante ore passate in una carrozza sembrano insoffribili, la stessa celerità del vapore parè insufficiente all'impazienza di giungere al termine della corsa. La frase francese *j'arrive à Munich*, invece di *je pars pour Munich* non è più poetica, e si vorrebbe quasi poter viaggiare col telegrafo elettrico!! Presso Ulma osservai già i prati tutti smaltati di rosei fiorellini del *colchico autunnale*, nunzio del *freddo*, che per verità aveva già provato intenso nella notte precedente.

Attraversando Carlsruhe, aveva udito che il termometro aveva già toccato lo zero.

In Monaco, a malgrado delle bellissime giornate e del sole caldo, vedo molti avviluppati ne' loro pastrani come nel fitto inverno. Appena giunto, mi sono recato a visitare l'esposizione, scopo principale della presente breve peregrinazione. Ma prima di compendiarvi quanto mi venne fatto di osservare di più notevole in questa bella e ricca esposizione dell'industre Germania, lasciatemi dare un po' di sfogo ad alcune brevi riflessioni che mi cadono giù liberamente dalla penna collo stesso incliostro. — Nel partire da Parigi mi si era raccontato che Monaco era orribilmente infestata dal cholera, e che la città e l'esposizione erano deserte. Trovai veramente vuoti gli alberghi; all'esposizione sono quasi solo, e nelle visite ai principali monumenti finora non ho incontrato che un inglese ed una famiglia americana.

Al primo sentore del cholera, circa ventimila persone agiate fuggirono nella vicina Svizzera. E per verità, non ho trovato una sola delle mie antiche conoscenze, meno il dottore Lichtenthaler, antico direttore della biblioteca, tutto tremante anch'esso per l'età e per la paura del cholera. — Possibile! che voi possiate rassicurarmi dal cholera! — dissemi quest'ottimo vecchio stringendomi la destra con affetto, e versando lacrime di consolazione.....

È veramente deplorabile che tante persone di senno cedano all'istante al sentimento di una paura così irragionevole.

Le esagerazioni sul cholera di Monaco, e la fuga de' suoi agiati abitanti sono una vera calamità nazionale per l'intiera Germania. La ricca e splendida esposizione dei prodotti industriali aperta in Monaco meritava di essere ammirata dall'intiera Europa.

Trovo però la città quasi quale la vidi alcuni anni sono. Ieri l'altro (10 settembre) giorno festivo, le chiese, i teatri, le birrarie ed i passeggi erano affollati di popolo, ed appena rammento qualche abito bruno. In tale giorno morirono *tre soli di colera*; e notate che Monaco conta ancora nel momento più di centomila abitanti. Un dotto medico tedesco mi assicura che la metà delle vittime del colèra è dovuta alla sola paura che turba stranamente l'economia animale. Vi rammenta il caso del povero debitore genovese colpito dal colèra alla vista del suo creditore? Se l'altra metà poi delle vittime volesse mettere efficacemente in pratica le norme più volgari dell'igiene, il flo malore avrebbe già perduto da qualche tempo il tristo privilegio di far parlare di sè. Nelle grandi capitali, come sono ad esempio Londra e Parigi, non si parla omai più di colèra, e speriamo che lo stesso avverrà poco per volta nelle altre città minori.

Ma lasciando in disparte tutta questa malinconia del colèra, piacciavi seguirmi col pensiero amico in qualche-duna delle mie presenti escursioni e specialmente in quella del palazzo di cristallo.

La Germania, culla antica delle scienze e delle arti, desiderando seguire l'impulso delle altre nazioni che la precedettero nelle grandi esposizioni industriali, stabilì anch'essa di esporre di tanto in tanto i prodotti della sua industria nelle principali metropoli della Confederazione doganale. La città di Monaco ebbe la sorte di essere la prima.

Il governo bavarese fece quindi costrurre un grandioso palazzo secondo il disegno di quello di Londra. L'intiera lunghezza di questo edifizio giganteseo è 800 piedi bavaresi (quasi eguali al piede parigino); la sua maggior larghezza è di 280 piedi, e l'altezza del padiglione del centro è di piedi 87. Il palazzo s'innalza in mezzo ai fiori, nel giardino botanico, e comprende 240 mila piedi quadrati di superficie, il suo volume interno è di 7,744,000 piedi cubici; notate però che la quantità degli oggetti presentati fu tale che si dovette preparare un altro luogo apposito per le macchine, e che trovasi pur fuori del palazzo il macchinismo a vapore destinato a dar moto alle tre grandi fontane interne. La mancanza di ferro sufficiente rende il palazzo di Monaco un po' meno svelto di quello di Londra; quello che si sta ultimando in Parigi è di un disegno diverso. Per non allungare di troppo la presente, rimetto alla lettera seguente il cenno, comunque imperfetto, delle mie varie visite all'esposizione.

Chiudo intanto questa prima lettera bavarese con poche parole sulla metropoli, che a malgrado dei 20 mila esiliati dalla paura del cholera, è però sempre la più bella e vivace città, anzi l'Atene della Germania. Alla descrizione imperfettissima che ve ne ho data alcuni anni sono (la quale ebbe l'onore della versione tedesca fatta da un principe) dovrei ora aggiungere molte cose. Gli edifizi grandiosi della *Via Ludovica* ad esempio, e parecchi sacri templi allora incominciati, sono oggi ultimati coll'aggiunta di alcuni altri nuovi monumenti. Le nuove chiese dovute al re Luigi sono mirabili. La musica religiosa sposata alle voci umane soavissime, udita in questi templi v'imparadisa l'anima, e stamane ancora il canto pietoso del *Dies irae* udito nella, oltre ogni dire, bellissima chiesa del sobborgo d'Au, mi commosse fino alle lagrime. Nell'uscire dalla Esposizione mi sono avviato sulle alture della *Prateria di Teresa* per ammirarvi la famosa *Bavaria*. Da quel punto godesi la vista di Monaco e della gran pianura che si estende fino alle Alpi Tirolesi che incoronano graziosamente l'orizzonte.

Il vicino gran *caffè* è ripieno di bavaresi i quali prediligono questo sito per inebbriarsi di fumo e di birra. La magnifica galleria, che circonda la Bavaria, è un edifizio greco di squisita bellezza che forma il *valhalla*, ossia il tempio della gloria dei bavaresi. Tra gli ultimi busti ho notato i tre celebrati artisti Reichenbach, Frauenhofer e Swanthaler. L'ultimo piedestallo è vacante. La statua gigantesca della Baviera in bronzo fuso, colla bella gal leria che le serve di tempio, è il più bel lavoro di questo genere esistente nel mondo. Modellata da Swanthaler venne fusa da Miller nella gran fonderia di Monaco.

La bella matrona colle chiome sciolte sulle spalle l'impugna un'arma nella destra presso la testa d'un gran l one, mentre innalza una corona colla sinistra sul capo. Salito nell'interno del colosso, alto 140 piedi bavaresi, provai una sensazione di freddo nell'interno del piedestallo, e giunto nel capo della statua sentii elevarsi la temperatu ra per modo che nell'adagiarmi su d'uno de' due *canapè* in bronzo, ivi preparati dall'artista, temetti soffocare per l'aria calidissima e pel metallo ardente (notate che erano le ore 4 pomeridiane del 13 settembre) il bronzo essendo stato esposto ai raggi diretti del sole per molte ore. Il sito ottimamente scelto, il boschetto che lo cinge in parte, e la squisitezza di vero artiсismo che domina tutto il monumento, raccomandano il *valhalla* di Monaco tra le principali curiosità della Germania e dell'Europa.

(*Continua*) G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *settembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio delegato della città di Torino, nella sedu ta del 16 corrente, accolse favorevolmente il progetto del c a valiere Bonelli per un'Esposizione mondiale in Torino n el 1857, e fece invitare il medesimo a comunicare intanto al segretario civico, sig. avvocato Vigna, le preliminari su e idee sulla maniera di dar vita al commendevole divisa mento.

Ci scrivono da Govone il 20 settembre:

Preceduto dall'augusta consorte e dai figli, giungeva ieri a questo suo castello S. A. R. il Duca di Genova. Nonostante che arrivasse ad ora impensata ed in giorno in cui molto urgevano i lavori delle vendemmie, tuttavia furono ad incontrarlo, oltre una folla di popolo govonese, il Municipio e le altre Autorità tutte locali e mandamentali.

Una spontanea illuminazione, rallegrava di quando in quando da scelte sinfonie, rischiarava quindi alla sera per luogo spazio questo ameno colle e i suoi vaghi dintorni.

Leggiamo nei fogli di Genova il seguente avviso della Direzione generale della sanità marittima:

La sanità marittima smentisce nel modo il più positivo ed assoluto le voci sparse di infermi di malattia d'indole sospetta a bordo della fregata a vapore americana il *Saranac*, ancorata fino dal giorno 7 corrente nel golfo di Spezia, e procedente da Costantinopoli, da dove partiva il 29 dello scorso agosto.

Non un sintomo solo, non il menomo indizio di morbo affine al cholera, alla peste, alla febbre gialla. In un equipaggio di 250 individui non si contavano che pochissimi infermi di febbre remittente reumatica, ora pienamente guarinaio affetto da tisi polmonare all'ultimo stadio.

La sanità marittima aggiungendo pure nel modo il più assoluto che in Londra si sia manifesta ta una malattia o pestilenza analoga alla febbre gialla o vomito nero. Il cholera anche a Londra, come per tutto, l a assunti nella presente costituzione epidemica caratteri tif oidei, e l'epidemia ha degenerato in alcuni quartieri i più miserabili di quell'immensa capitale in vero tifo. Il vomit o nero è un'invenzione e sono invenzioni i racconti diffusi nel pubblico circa la malattia apparsa in Londra.

Genova, il 20 settembre 1854.

Il segr. della Direz. generale
C. G. QUESTA.

— *Lombardo-Veneto*. Leggesi nella *Sforza* del 19 corr.:

L'epidemia tifoidea, che ha mietute non poche vittime nella gioventù cittadina, minaccia di estendersi alla provincia bresciana non solo, ma alle confinanti, giusta informazioni che ne pervennero da sicu rissime fonti.

— *Firenze*, 19 *settembre*. Nel granducato di Toscana il giorno 18 si verificarono casi 54, morti 20.

In Livorno non vi fu nessun ca so.

SVIZZERA. *Berna*, 18 *settembre*. Si legge nella *Suisse*:

Il Consiglio federale ha deliberato di sopprimere per quest'anno i due grandi concentramenti di truppe che dovevano fra breve operarsi nella Svizzera orientale ed occidentale.

FRANCIA. Leggiamo nel *Salut Public* il seguente dispaccio, in data del 20 da Parigi:

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che l'imperatrice è giunta ier sera a Bordeaux. L'imperatore l'attendeva alla stazione. Le LL. MM. furono obbietto d'un vivo entusiasmo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il generale francese Letang e l'inglese Duglas sono tuttora fra noi e rimarranno, a quan to si dice, fino all'arrivo del generale d'artiglieria baron e de Hess, onde per quello che ci si assicura, tenere con essoli delle conferenze.

— La partenza dell'ambasciatore ru sso, principe di Gortschakoff alla volta di Stoccarda, è fis sata pel 22 settembre. Egli sarà di ritorno in Vienna il primo del prossimo ottobre.

— Le comunicazioni telegrafiche tra Parigi, Londra e Vienna sono ora così considerevoli, che su varie linee intermedie dovettero essere aggiunti due nuovi fili ai già esistenti.

NORVEGIA. Abbiamo già parlato di una proposta adottata dalla Dieta di Norvegia, con cui, dichiarandosi inutili le funzioni di un governatore generale stipendiato, coll'incarico di amministrare il regno di Norvegia nella qualità di potere esecutivo, in nome del re, si sopprimeva tale carica. Ora, i giornali di Cristiania annunziano che il re Oscar appose il suo *veto* a quella legge. Essendo in Norvegia il *veto* reale solamente sospensivo, può avvenire che la stessa proposta venga riprodotta nella prossima sessione della Dieta.

TURCHIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

La posta di terra da Costantinopoli 7 settembre reca la conferma della splendida vittoria riportata da Schamyl sopra i russi. — Il già console greco in Adrianopoli, signor Borozis, è giunto a Costantinopoli in qualità di straordinario plenipotenziario del governo greco onde condurre a termine delle quistioni pendenti intorno la navigazione ed altri oggetti. A questo scopo è giunto pure da Prevesa Fuad effendi. — Le riforme in favore dei sudditi cristiani della Turchia furono deliberate, definitivamente accettate dal Divano, ed approvate dal Sultano. Esse verranno fra breve rese manifeste in un apposito firmano. Le distinzioni fra le diverse confessioni cristiane, in quanto concernono private, furono interamente tolte.

— Un dispaccio del *Salut Public*, in data di Vienna 7 settembre, dice:

Gli ultimi avvisi di Costantinopoli ci fan noto che la Porta è per fare una nuova leva di 80,000 uomini, destinati a succedere ai presidii attuali delle fortezze, i quali saranno indirizzati sull'Anatolia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Corriere Italiano* dice che le truppe turche sgombreranno la Valachia e si recheranno nella Moldavia per aprire di colà le operazioni contro la Bessarabia ed appoggiare in tal guisa i movimenti degli alleati contro la Crimea.

Al citato giornale scrivono da Bucarest, 12 settembre, che il commissario turco Derwisch bascià ebbe da Costantinopoli l'ordine di recarsi nella Moldavia, e partirà bentosto a quella volta.

— Nello stesso giornale si legge:

Ingegneri inglesi sono occupati per misurazioni fra Rassowa e Kustendsche, giacchè la Porta ha definitivamente promesso di concedere che si scavi un canale, il quale congiunga il Danubio col mar Nero, e sia navigabile per navigli marittimi.

— *Czernowitz*, 13 *settembre*. La ritirata de' russi dalla Moldavia continua. Il corpo del generale Lüders ha sgombrato Galatz, e distrutto, nel ritirarsi, tutti i ponti del Sereth.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Dal 21 *7bre*. *Casi*: uomini 12, donne 12, ragazzi 5. Totale 29.
Decessi: uomini 7, donne 14. Ragazzi 4. Totale 25.
In città, casi 3, decessi 5. Nei sobborghi, casi 10, decessi 9. Nel territorio, casi 16, morti 11.
Dei 25 morti, 9 appartengono ai casi de'giorni precedenti. Totale dal 30 luglio al 21 7bre. *Casi*: 808. *Decessi*: 563.

Genova, 22 *7bre*. Bollettino sanitario del 21 7bre: Casi 7; morti 4; di cui 1 negli ospedali. Nella provincia Casi 2, morti 1.

C. FAVALE ger.

LOTTERIA D'OGGETTI A FAVORE DELL'ASILO INFANTILE DI FOGLIZZO.

La commissione della lotteria a favore dell'Asilo infantile di Foglizzo, mentre ringrazia di tutto cuore le caritatevoli persone che già presero parte alla medesima, sia con doni, sia coll'acquisto dei biglietti, ricorre nuovamente a tutti quelli che conoscono ed apprezzano la necessità, l'utilità e l'importanza degli asili infatili, raccomandando loro caldamente l'intrapresa lotteria a benefizio di quello di Foglizzo, poichè rimane tuttora invenduto un gran numero di biglietti.

Notifica intanto che avendo ottenuto dal Ministero di Finanze una proroga di tre mesi, l'estrazione viene stabilita al prossimo dicembre, in quel giorno ed ora che sarà con altro avviso pubblicato, e che il 2 dell'imminente ottobre verrà aperta in Torino l'esposizione degli oggetti in alcune camere del Monte di Pietà, piano 1°, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

I doni continuano a riceversi ed i biglietti a distribuirsi in Foglizzo nella casa parrocchiale, ed in Torino dai signori:

Murialdo teologo Roberto, cappellano di S. M., via Dora Grossa, num. 33;

Berutto e Fracchia, negozianti in chincaglierie sotto i Portici della Fiera;

Anselmo, confettiere sotto i Portici di Po;

Marietti G., tipografo libraio vicino all'Università degli studi;

Reina e Stratta, confettieri sotto i portici di Piazza S. Carlo;

Chiotti, negoziante in maiolica e porcellana avanti ai Ss. Martiri, via Dora Grossa;

Buttiè B., droghiere vicino a S. Dalmazzo, id.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso in conto.*

22 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 88 15 35
C. della matt. in c. 88 35 50 50
1849 Nuovi certificati (Torino) C. della matt. in c. 91 25
Id. Id. (Provincia) C. della matt. in c. 91

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 549 548 550 550 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 549 in liq. 550 550 550 p. 30 7bre
Azioni Cassa sconto C. della matt. in liq. 285 p. 50 7bre 287 p. 10 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 478 477 50 p. 30 7bre
C. della matt. in c. 478 in liq. 480 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 253 in liq. 252 50 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 21 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 50 75 20
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 80 98 25
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	96 00 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	87 75 » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Alfieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *I misteri del carnovale.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *La donna vendicativa.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Un curioso accidente.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si prevengono i signori Azionisti, che a cominciare dal giorno 15 a tutto il 25 corrente, la Cassa della Società sarà aperta dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, per ricevere il versamento dell'ultimo quinto delle azioni emesse in seguito a deliberazione dell' Assemblea generale dell' 8 scorso gennaio.

Torino, il 1° settembre 1854.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato nella sua seduta d'ieri di convocare l' assemblea generale il giorno 12 ottobre prossimo, nel locale che sarà indicato con avviso posteriore, i signori azionisti portatori di venti o più azioni sono invitati d'intervenire a questa adunanza la quale avrà per precipuo scopo di deliberare sulla resa de' conti, formazione del bilancio attivo e passivo, e nomina dei membri scaduti del Consiglio d'amministrazione. Essi dovranno perciò a mente dell'art. 19 degli Statuti della Società, depositare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli nell'uffizio della Società, presso la ditta Giuseppe Malan, contro un certificato di ricevuta nominativo e personale, il quale servirà di carta d'ammissione, anche nel caso di una seconda convocazione.

Torino, il 22 settembre 1854.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Per disposizione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convovata il giorno 30 corrente settembre alle ore 12 meridiane, pel rendiconto semestrale, nel locale della Società sita in via dello spedale, n. 31, casa Vergnano.

I signori Azionisti, possessori di 5 azioni, e più, ai ai quali compete, a termini dell' art. 17 dello Statuto, il diritto d'intervento e di votazione dovranno depositare i rispettivi loro titoli alla segreteria della Società, che li riceverà fino a tutto il giorno 29, rilasciandone debita ricevuta.

Torino, il 20 settembre 1854.

Per detta Società
A. Maggi segr.

Compagnia Transatlantica

I signori azionisti, che non avessero ancora eseguito il versamento del 3° decimo, scaduto il 5 corrente, sono prevenuti, che il termine utile per effettuare tale pagamento, a tenore dell'art. 10 dello Statuto, spira con tutto il 5 ottobre p. v.

Genova, il 19 settembre 1854.

Il Direttore L. Bollo.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre fiorita così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. Trojano. — *Il Provveditore locale* T. Dovo

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Verso la metà del prossimo ottobre si riapre il Collegio Convitto, il quale, stante l'accorrenza dei Convittori in detto ameno locale e gli sperimentati vantaggi letterarii, igienici e la modicità di pensione, onde soddisfare alle varie domande, venne per cura del Municipio ampliato ed abbellito. Ciò si fa noto per norma dei richiedenti perchè possano in tempo utile essere sicuri del posto e del letto di ferro, dirigendosi al Rettore. — La pensione è di sole L. 34 comprese le spese di bucato, rappezzature ordinarie, carta, penne, inchiostro, ecc.

Collegio Convitto di Rivarolo-Canavese

Continua sulle stesse basi, cioè: Pensione L. 30; Mezza pensione L. 18. A L. 33 al mese il Convitto provvede carta, penne, inchiostro, medico, letto, bucato e rappezzature ordinarie. Non si paga minervale.

Municipio di Casale
Istruzione Pubblica

Essendosi per parte di questo Municipio determinato di aprire nel prossimo venturo anno scolastico una scuola per l'insegnamento della Lingua Francese, non che della Calligrafia, ed Aritmetica a comodo e vantaggio di questi cittadini, s'invitano gli aspiranti a detto insegnamento, di presentare entro tutto il corrente mese la loro domanda accompagnata dai certificati d'idoneità e moralità, avvertendosi che lo stipendio si è di annue L. 1,000, il quale però s'intenderà ristretto a L. 700, qualora il Maestro, che vi verrà scelto, intenda limitare l'opera sua ad insegnare soltanto la lingua francese.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 13 settembre 1854.

Il Sindaco Visconti.

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio avendo deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, annunzia che gli studi saranno ordinati in conformità del programma pei Collegi Nazionali — Che la pensione è conservata in L. 35 mensili — Che gli studi saranno divisi in corsi principali ed accessorii — I primi comprenderanno i corsi delle quattro scuole elementari, di Gramatica latina, di Rettorica e di Filosofia; i secondi abbraccieranno i corsi di Storia antica e moderna, di Geografia, di Aritmetica, di Geometria e di Disegno, di Storia naturale, di Grammatica greca, di Lingua francese.

Il programma si distribuisce in Torino nel negozio dei signori Gianini e Fiore, in Chieri nel Palazzo di Città e dal signor Provveditore agli studi.

COMUNE DI BOGLIANI

Il Sindaco di questo Comune notifica che il 25 del corrente si riapre il Convitto Collegiale in questo Comune, sotto la nuova direzione del sig. sacerd. **Giuseppe Ambrogio** da Villanova di Mondovì, e da tal giorno comincierà la ripetizione *gratis* per gli alunni di tutte le classi.

Tutte le scuole, inclusivamente alla Filosofia, corso di Positiva, s'apriranno il 15 ottobre successivo.

Il prezzo delle pensioni è fissato mensilmente:

Per la prima classe o locanda	L. 10
» seconda, classe o mezza pensione	» 18
» terza classe, ossia pensione intiera	» 32

Dogliani, il 13 settembre 1854.

Il V.-Sindaco deleg. Conte Marenco.

COMUNE D'OZZANO (*Casale*)

Trovasi vacante l' impiego di Maestro di scuola comunale, coll'annuo stipendio di L. 720 oltre l'alloggio.

Si desidera che gli aspiranti riuniscano anche la qualità di sacerdote, e s'invitano a presentare le loro dimande entro il corrente settembre al *Sindaco* Mezzena.

CARMAGNOLA

Trovandosi vacanti pel prossimo anno scolastico i posti di maestro della 3ª e 4ª elementare in questo Collegio, collo stipendio di L. 600 per la 3ª e di L. 700 per la 4ª, s'invitano gli aspiranti, muniti di patenti per le scuole elementari superiori, a presentarne la dimanda a questa segreteria civica, fra tutto il giorno 8 dell'entrante mese d'ottobre.

Carmagnola, il 20 settembre 1854.

Il segretario municipale Giovanni Sola.

SCADENZA DI FATALI

Gli stabili caduti nell'eredità del cav. Drovetti, già console generale di Francia in Egitto, situati sui territorii di Barbania e Vauda di Front, sono stati il 5 corrente settembre deliberati per L. 25,375, ed i fatali per l'aumento autorizzato del mezzo sesto scadono col 25 di questo stesso mese.

Torino, il 9 settembre 1854.

Notaio Cerale.

GOETZ e **ETTLINGER**, *via di Po, n.* 39, Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta monetata della Confederazione Germanica.

AVVISO

La Fiera autunnale solita a tenersi nel Comune di Cuorgnè cade in quest'anno nei giorni 4 e 5 prossimo mese di ottobre.

AVVISO

F. CALLIGARIS, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che d'ora in poi detto *coke* verrà diminuito di prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e *Da rimettere*: **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **10.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 4, 59 e 65, rappresentanti il **Titolo, Alba e Fossano.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

CODICE di PROCEDURA CIVILE

Confronto e reciproco rapporto dei singoli articoli del medesimo fra loro e con quello degli altri Codici, **Civile**, di **Commercio, Penale**, di **Procedura Criminale**, e di **Procedura Civile francese.**

Redazione del causidico collegiato Federico Decio. Torino, da Gianini e Fiore, Degiorgis, e Minerva Subalpina. Asti, presso Borgo e Raspi, editori-librai; e nelle altre Città presso i principali librai — Prezzo L. 4.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*: Nove membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote e 5 piazze, con timone e timonella, in ottimo stato.

Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

VENDITA

ai pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino, il 30 del corrente, ore 9 mattutine,

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al pian meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus. coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

FALLIMENTO

di Giuseppe Flecchia, trattore all'insegna della Spada Reale in Torino, via S. Morizio, casa Juva.

Si avvisano i creditori di Giuseppe Flecchia, trattore all'insegna della Spada Reale in questa città, via San Maurizio, casa Juva, non ancora stati verificati, di comparire il giorno 4 del prossimo ottobre ed alle ore dieci di mattina in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, muniti dei loro titoli di credito sovra un foglio di carta bollata.

Torino, il 19 settembre 1854.

Bracco sottosegr.

NOTA

Con instromento 21 luglio 1854, rogato al notaio infrascritto Antonio Teghille fu Stefano, ha fatto acquisto dal sig. Giacomo Rivo fu Giuseppe, ambi di S.-t' Ambrogio, dei seguenti stabili posti sopra questo territorio, cioè:

1. Prato, regione Marcschi, in mappa al n. 277, sezione D., in coerenza a levante Lorenzo Col, a mezzodì e sera li fratelli Valezano, ed a notte Antonio Barella.

2. Altro prato, alla Brajda, al n. 10 di mappa, sezione N, consorti a levante Antonio Moniotto fu Bartolomeo, a mezzodì Domenico Fontana, a sera strada comunale, ed a notte Bartolomeo Moniotto.

3. Altro prato stessa regione, al n. 22 di mappa della sezione N, a cui sono limitrofi a levante Giuseppe Ala, a mezzodì Castagneris Cecilia vedova, a sera Bartolomeo Moniotto, ed a notte eredi Michele Ala.

4. Campo, regione Pantassi detto Darù, al n. 15 bis di mappa, sezione C, a cui coerenziano a levante la signora Rivo-Polto, a mezzodì Domenico Bonaudo, a notte Giuseppa Gonella nata Ramello.

5. E prato, alla Brajda detto Quenda, a cui confinano a mattina Giuseppe Blandino, a mezzodì e sera strada comune, ed a notte Antonio Moniotto.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, il 28 agosto 1854, volume 18, art. 2328.

St. Ambrogio, il 16 settembre 1854.

Not. Gio. Alasonatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 agosto	738 50	736 10	735 96	+ 26 5	+ 27 1	+ 25 8	+ 22 3	+ 23 5	+ 20 7	S. O.	S. O.	S.S.E.	Annuvolato.	Annuv. piovigg.	Annuv. piovigg.
3 »	736 26	735 96	736 20	+ 27 8	+ 30 5	+ 35 3	+ 25 6	+ 26 2	+ 26 9	S.S.O.	O.		Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
4 »	736 88	737 40	737 20	+ 27 5	+ 27 9	+ 30 8	+ 22 9	+ 23 0	+ 24 9	O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Piccole nubi.
5 »	738 22	738 48	738 16	+ 26 0	+ 30 3	+ 34 6	+ 22 1	+ 26 9	+ 27 0	O.	S.S.E.	S. O.	Ser. con vap.	Piccole nubi.	Ser. con vap.
6 »	739 10	738 94	737 66	+ 25 8	+ 27 5	+ 26 8	+ 22 2	+ 22 3	+ 21 0	N. O.	O.N.O.	O.N.O.	Nuvole rotte.	Nuv. squarciate.	Annuvolato.
7 »	738 60	738 06	737 24	+ 25 5	+ 27 9	+ 26 3	+ 24 9	+ 25 6	+ 19 4	E.	S. O.	N. O.	Nugoli sottili.	Nuv. squarciate.	Annuv. piovigg.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 225 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Vivienne; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 23 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13 »
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	21
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Torino)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848 e quella del 12 luglio 1854, N. 24;

Visto il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	27925 61
Passivo	»	827925 61
Imposta Divisionale	L.	800000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'Attivo deliberato dal Consiglio Divisionale in . . . . . L.	» »	27925 61
Si deduce il concorso del Regio Erario nelle spese di manutenzione della via da Susa ad Exilles, che resta depellito . . . . . »	» »	1440 »
L'Attivo resta quindi ammesso in L.	» »	26485 61

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Per far fronte al pagamento della quota che incombe alla Divisione nel mantenimento dei mentecatti poveri è ammessa la somma di L. 30046 86 . . L. 1395 40 » »

Art. 3. — È accresciuto fino a lire 25747 4 il concorso presunto della Divisione nelle spese degli ospizi dei trovatelli durante l'anno in corso » 12474 » » »

Cat. 5. Art. 2. — Lo stanziamento fatto pel pagamento della pigione delle caserme occupate dai R. Carabinieri è ammesso in L. 59924 80 » 450 » » »

Art. 3. — Il fondo proposto per mantenere i mobili delle caserme stesse è accresciuto fino a L. 19549 65 387 » » »

Tit. 2. Cat. 6. Art. 1. § 7. — La somma allogata pella sistemazione della strada provinciale di Susa ad Exilles è ridotta a L. 3491 43 . » » » 15000 »

Art. 2. §§ 10 *bis*, 14 *bis* e 16, ed Art. 3. §§ 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14 e 16. — Sono depellìti tutti i sunnotati fondi destinati a far fronte in parte a spese Divisionali in parte a sussidiare opere comunali e consortili . . . . . » » » 53862 02

Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — Pel pagamento degli interessi maturandi sul capitale di L. 71900 suppeditato alla Divisione dalla cassa dei prestiti è ammesso un fondo di L. 3595 . » 719 » » »

Cat. 12. Art. 4. — È stanziato d'ufficio un fondo di L. 34519 61 pel pagamento degli arretrati dovuti all'ospizio degli esposti di Torino . . » 34519 61 » »

Totali L. 161355 01 66562 02

Da cui diffalcata la riduzione di » 66562 02

Resta un aumento complessivo delle spese di . . . . . L. 95292 99

Quelle deliberate dal Consiglio Divisionale essendo di . . . . » 827925 61

Rimangono le medesime ammesse in . . . . . » 923218 60

Da cui dedotte le entrate come avanti accertate in . . . . . » 26485 61

Rimane la deficenza da coprirsi comune alle tre provincie di . . L. 896732 99 896732 99

Spese speciali delle Provincie.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Torino sono ammesse nella somma deliberata dal Consiglio Divisionale di . . . . L. 21500 »

Da cui dedotte le sue rendite di egual natura di » 1660 »

Rimane la deficenza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . L. 19840 » 19840 »

Dalle Spese simili della provincia di Pinerolo valutate in . . . . . L. 14997 »

Si deducono per altrettante diffalcate dal fondo proposto preparatoriamente per l'impianto di un Collegio-Convitto a foggia di quelli dello Stato . . » 2553 28

Dette spese rimangono quindi ammesse in . . L. 12463 72

Da cui dedotte le entrate speciali della provincia di » 3082 48

Rimane la deficenza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . L. 9381 24 9381 24

Dalle spese speciali della provincia di Susa deliberate in . . . . . L. 5407 »

Si deducono per altrettante diffalcate dallo stanziamento fatto per l'esercizio di una scuola destinata a formare maestri elementari . . . . . » 1182 35

Le spese medesime restano quindi ammesse in L. 4224 65

Da cui dedotte le rendite speciali della provincia di . . . . . » 545 »

Rimane la deficenza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . L. 3679 65 3679 65

	Imposta speciale	*Imposta comune*
A cui aggiunta l'imposta speciale di . .	L.	32700 89
Il totale complessivo delle due imposte ascende a	L.	929435 88

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Con R. Decreti del 13 settembre corrente e con Ordini Ministeriali della stessa data, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Gabelle:

Verna Giuseppe, ispettore reggente a Savona, nominato ricevitore principale e destinato ad Oneglia;
Gerodetti Michele, ispettore a Cuneo, trasferto a Savona;
Piccaroli Bartolomeo, id. Spezia, id. Cuneo;
Milone Nicolò, id. Cagliari, id. Spezia;
Martinetti Giulio, id. Sassari, id. Cagliari;
Millelire Pasquale, id. Oristano, id. Sassari;
Bertolini Vincenzo, vice-ispettore a Pogetto-Theniers, nominato ispettore e destinato ad Oristano.

S. M., con Decreti firmati nell'udienza del 16 corrente mese, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione, a termini delle Leggi e de' Regolamenti in vigore:

Croce Alessio, banchiere del sale e magazziniere de' tabacchi a Pallanza;
Perotti Giuseppe, id. a S. Remo;
Casale Pasquale, id. a Lanzo;
Merletto Gaetano, magazziniere principale delle polveri a Genova;
Rocca Francesco, banchiere di distribuzione del sale a Genova;
Ponzone Giovanni, ricevitore alle dichiarazioni nella dogana di Torino;
Galli Antonio, id. nella dogana di Genova;
Conte Alberto, veditore nelle gabelle a Genova;
Baracco Ignazio, id. id.;
Benzo Giovanni, id. id.;
Montobbio Giovanni, ricevitore nelle gabelle a Cannero;
Guillot Francesco, id. a Machilly;
Ferri Alessandro, id. a Suna;
Bichi Giuseppe, id. a Varalpombia;
Scotti Giacinto, commesso agli sterlini nella gabella grano a Genova;
Corsanego Pasquale, id. id.;
Sivori Nicolò, commesso alla vidimazione de' passaporti nella dogana di Genova;
Piaggio Giuseppe, id. id.;
Gastaldi Pietro, commesso alle spedizioni id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 22 *settembre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Maestro di Nautica, stabilito nella città di Chiavari, si invitano coloro che crederanno di poter aspirare al medesimo, a presentare i loro titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, entro il mese di settembre.

FATTI DIVERSI

Festa di Thonon. — La prima domenica di settembre si è celebrata la festa di Thonon, già segnalata in ogni tempo per la giovialità che vi regna e per la cordiale ospitalità che vi ricevono gli stranieri dagli abitanti di quella città.

Se non che in quest'anno si aggiungeva all'annuale solennità un nuovo allettamento, in grazia del recente ristabilimento, a corso regolare, de' piroscafi che uniscono Ginevra allo Sciablese.

I membri del comitato del tiro cantonale elvetico, che erano stati invitati con alcune dame, incontrarono sul battello a vapore l'*Unione* corale di Ginevra ed a mezzodì sbarcarono tra i musicali concenti.

Ricevuti da alcuni membri del comitato della festa, salirono tutti verso la città, recandosi al palazzo municipale.

Giunta l'ora del pranzo, il corteggio preceduto dalla mu-

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

(Continuazione. Vedi num. 223, 224)

CAPO IV.

La caverna del bandito.

È notte spaventevole, bella tremendamente, direbbe Byron. Piante gigantesche che resistettero alla doppia guerra dell'età e dei venti, cadono spezzate sotto lo schianto del fulmine, che desta un eco prolungato nelle caverne delle montagne e si confonde al raggiar del mare spezzantesi contro la costa. Le forze della natura si sviluppano e si combattono fra l'alternarsi d'una luce abbagliantissima e di tenebre diluvianti, con quella maestà pittoresca, colossale, che ti risveglia nell'anima l'idea del sublime.

Eppure, fra tanta ira degli elementi, nell'ora in cui gli animali più feroci tremano ne' loro covili, una sembianza che diresti femminile, vestita d'un nero velo, dalla lunga capigliatura ondeggiante sopra le spalle in balia del vento, attraversa precipizi; vola, direi quasi, coll'ali della tempesta, sulle punte delle rupi più discoscese. Angiolo o demone, somiglia certo ad un essere più che umano.

Quella bianca apparizione, giunta all'imboccatura d'una caverna, mascherata da profonde macchie, fa un segnale, ristà un momento; ed ecco la figura d'un giovane, armato da capo a piedi, si slancia a braccia aperte verso di lei.

Oh gioia inesprimibile! Nell'oscurità della notte, tra il furore dell'uragano, nel profondo d'una foresta, lungi da ogni consorzio umano che hanno imparato a detestare, queste due anime affannate s'incontrano; e tale è la potenza dell'amore che quella scena di spavento si converte, agli occhi loro, nel sorriso più incantevole della natura.

I due fidanzati, che il nostro lettore avrà già conosciuti, scioglièndosi da quel primo amplesso, si ritrassero nell'interno della caverna.

— Oh come i tuoi capelli, le tue vestimenta sono grondanti di pioggia, comincio Pietro, accarezzando la lunga e nera capigliatura della sua fidanzata. Le tue mani, Angioletta mia, sono aggrezzate per il freddo dell'uragano, e i tuoi piedi stillan sangue.

« Eppure — rispondea la donna con un sorriso mestissimo — l'ira degli elementi è meno crudele di quella degli uomini. La notte, la tempesta mi han protetta colle lor tenebre; la luce del baleno mi ha condotta di precipizio in precipizio, mi ha rischiarato il sentieruccio che guida alla tua caverna. »

E poi meglio riguardando le sembianze del giovane sul cui petto si abbandonava,

—E tu, riprendea mestamente, mi sembri pallido ed estenuato, da che più non ti vidi! Inseguito come belva, costretto a pascerti di pochi frutti selvaggi, a non gustare che un sonno interrotto....

— Ah non è questo che più mi accora!—esclamò il bandito con un sospiro; v'ha pur qualche cosa che ci rinfranca ed esalta nello sfidar la tempesta, nel cimentare le nostre forze con quelle della natura; ma ciò che m'ange come un rimorso, che mi strazia l'anima come pugnale avvelenato, è il pensare gl'insulti, le umiliazioni che soffrì nella casa di tuo padre.

E il bandito afferrò il pomo d'un coltellaccio che gli brillava alla cintura; ma Angioletta con dolce atto rattenendolo,

— Non parlar di vendetta, non rotar gli occhi così minacciosi. L'ora che ci riunisce, Pietro mio, è troppo cara, troppo preziosa per turbarla con funeste reminiscenze e con nuove minaccie.

— Ben hai ragione, Angioletta — ripigliava il bandito ricomponendosi —; tanto più che domani il P. Onorio benedirà i nostri voti. Sarai mia finalmente! Non avrai, ben è vero, che la caverna d'un bandito!...

La fanciulla alzò gli occhi al cielo, quasi vi ricercasse l'anima di sua madre, e raccolse le mani al petto in atto di preghiera. Intanto la tempesta si era acquetata, e una luna pallidissima trapelava da nugoloni qua e là vaganti in mille forme fantastiche.

Rimanean ancora alcune ore di notte, quando i due fidanzati uscirono dalla caverna e si misero per un cammino noto solo al ciguale od al cerbiatto, ingombro talvolta da piante colossali che la bufera aveva atterrate. I piedi di Angioletta, straziati dai sassi e dalle spine, stillavan sangue; ma l'animo non venia meno in quella prova suprema dell'amor suo.

Il lume del mattino cominciava a indorar l'onda più lontana del mare, quando essi giunsero alla vetta d'una montagna, dove all'ombra di cipressi antichissimi sorgea un umile convento di Cappuccini. Sul dinanzi dell'edifizio torreggiava una rozza, ignuda croce, su cui spesso veniano a posarsi la lodoletta e la colomba selvatica; una croce che facea sacro e venerato quel luogo, asilo inviolabile al fuggiasco bandito.

Pietro, nel passar dinnanzi a quella croce, si tolse il cappello, e già stava per istrapparsi di collo un ricordo atroce che ivi teneva appeso, nascosto gelosamente allo sguardo della sua fidanzata; ma sopravvenne, come lampo d'inferno, un pensier nuovo che abbujò la sua fronte, e che egli — sventurato! — non seppe vincere. Angioletta, tutta assorta in pensieri ben diversi, non se ne accorse.

Il bandito, giunto alla spoglia del convento, si tolse di spalla la carabina, e dopo averla attentamente nascosta nel più folto della boscaglia, entrò in chiesa colla sua fidanzata.

Era dessa una di quelle chiesuole campestri che ritragono così acconciamente il carattere austero e pur soave del cristianesimo; una chiesuola ove tutto inspira raccoglimento e una pensosa melanconia che si impadronisce dolcemente dell'anima. Pietro stesso sentì alleggerirsi l'odio mortale che gli pesava sul cuore, e riaprirsegli la mente ai tranquilli pensieri della sua prima giovinezza.

La luce del mattino fiammeggio a un tratto sulle vetriate della chiesa, quasi un inno di gloria a Dio; e parve più soave il lume della lampada che arde continuamente, simbolo dell'eternità e del sole, innanzi al santuario.

La novità del luogo, l'aspettazione del solenne atto che stava per compiere, rapirono la mente e il cuore di Angioletta in una divota esaltazione che non aveva mai provata. Le parea respirare un'atmosfera più serena, d'appartenere a un nuovo mondo, così diverso da quel mondo, pieno di odii, di sospetti, ove era vissuta sino a quel giorno. Il suo cuore si dilatava in quella luce tranquilla e pura che mano a mano si diffondea in quella augusta pace che dovunque la circondava.

Pietro si allontanò un momento dalla sua fidanzata e mosse verso il chiostro, in cerca di un'antica e fidata conoscenza, il P. Onorio, vecchio cappuccino, che più volte l'avea nascosto nella sua cella.

(Continua) P. Giulia.

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

www.internetculturale.it

sica e dalla Società del canto, guidato dal sindaco della città e dall' intendente della provincia, si recò al luogo a ciò destinato.

Sul finire del pranzo il sig. Oscar Hurt-Binet fece un brindisi a S. M. il Re Vittorio Emanuele II. Fra le altre cose egli disse:

« Cittadini !

Sotto questo titolo io vi debbo indirizzare la parola, perchè voi siete ora cittadini di uno Stato costituzionale.

Se la cosa fosse altrimenti, non esisterebbe qui una tribuna, e non si udirebbero i maschi accenti di un popolo libero. Permettetemi anzi tutto di ringraziarvi in nome de' miei compatriotti, in nome della città di Nyon, qui rappresentata dal suo degno sindaco, mio onorevole amico, in nome dell' Unione corale di Ginevra e del comitato del nostro tiro cantonale, per l' estrema cordialità colla quale voi ci avete tutti ricevuti; voi ci accoglieste nel modo più amichevole ed affettuoso, e noi siamo commossi dalle squisite cortesie di cui fummo incessantemente oggetto per parte delle autorità e degli abitanti dello Sciablese.

La vostra ospitalità ci tratta non come stranieri, ma come amici, perchè voi non ignorate che noi siamo tutti della stessa razza e che per secoli furono comuni i nostri destini.

Sì ! noi siamo tutti della nobile razza degli Allobrogi, onore dell' Europa centrale, razza intelligente, guerriera ed urbana, così atta alle arti, alle scienze ed all' industria come alle battaglie; razza degna di ogni libertà, d' ogni prosperità e gloria, perchè sa tutto meritare coll' eroismo accoppiato alla perseveranza ed alla moderazione.

Noi siamo a voi, più che amici, parenti, che da lunga pezza non ci eravamo veduti; ma ora, acquistata la libertà di riunirci, si stringerà di bel nuovo la primiera intimità. Gradite intanto, cari e buoni vicini, l' espressione della nostra riconoscenza pel modo fratellevole con cui ci avete ricevuti.

Permettetemi ora di fare un brindisi che non può essere soltanto una semplice formola di convenienza, ma bensì un'espressione spontanea di ammirazione fortemente sentita; ciò basta per farvi intendere che bevo alla salute del Re;

Alla salute del Re costituzionale, che in bocca di un repubblicano sincero sarebbe la più smaccata delle adulazioni, se non fosse fra le lodi la più giusta. Il solo fatto dell' essersi qui innalzata una tribuna sulla quale mi fu dato di salire, prova che noi qui respiriamo l' aria di un paese libero.

Spettava ai discendenti di quest' illustre Casa di Savoia, la quale diede pontefici alla cattedra di S. Pietro, regine a tutti i troni, capitani a tutte le guerre, a lei spettava il trovarsi all'avanguardia del moderno progresso. La Croce bianca di Savoia occupava nelle crociate le prime file, essa fregiò la porpora dei re di Gerusalemme, oggidì essa è un emblema di libertà. Cittadini di Vaud, qui presenti, scorsero tre secoli di nostra esistenza sotto gli auspicii suoi; sotto la legge de' suoi principi fu per que' tempi il nostro paese fra i più felici ed i più inoltrati nella civiltà, perchè solo, in mezzo a tanti popoli, esso conosceva diritti politici. Le nostre buone città di Nyon, Morges ed Yverdon inviavano a Moudon i loro rappresentanti agli Stati. Quella rappresentanza discuteva gli editti, stanziava le imposte ed aveva diritto di far rimostranze. Queste libertà municipali fiorirono fino al 1555, quando la conquista bernese tutto distrusse e rovinò.

Finalmente, l'aurora della libertà risorse per noi; coraggiosi cittadini si sacrificarono al benessere della patria, e, secondati dalla protezione del primo console, liberarono il nostro paese da' suoi oppressori.

Ma, ritorno al mio discorso; parlai del passato della Casa di Savoia; ora, parlando del suo presente, farò menzione di Carlo Alberto, il quale iniziò un'èra moderna col suo Statuto, ossia Carta costituzionale, che ad un tratto collocò il Piemonte fra i popoli più avanzati: come legislatore, questo monarca s' illustrò pel Codice, ond'egli dotò il suo paese; e se tutto non compì quello che volgeva di grande nel suo pensiero, tempo e mezzi mancarono. Sia gloriosa la sua memoria !

Grande ne' suoi progetti, Carlo Alberto fu grande nella sventura, e la sua abdicazione, volontaria e spontanea, altra cagione non avendo fuorchè quella d'avere voluto da se solo precorrere i tempi pel ben essere del suo popolo, coronò degnamente la fine del suo nobile regno.

Ecco quale fu il padre; quale è il figlio suo? Ora, o cittadini, io provo qualche esitazione; perchè, se è facile il rendere giustizia ai re che più non sono, assai difficile è il parlare de' re viventi. Ma più leggiera mi si rende l'impresa dal sentimento della mia coscienza, la quale mi dice, che quanto di bene ho a dirvi di Vittorio Emanuele, è la espressione del nostro pensiero, del pensiero d' Europa. »

Quindi l'oratore, dopo alcune calde parole in onore del Re, conchiude in questi termini:

« Cittadini ! Alla salute del re costituzionale, amico del popolo, alla salute di Vittorio Emanuele. Che egli viva ! »

Questo discorso fu più volte interrotto da unanimi applausi, e fu, al suo terminare, salutato da vivissime generali esclamazioni di simpatia.

Vennero pronunziati alcuni altri discorsi che ebbero termine con un brindisi, pure del sig. Oscar Hurt-Binet: « *Alla città di Thonon !* Alla sua prosperità ! Alle frequenti relazioni che essa stringerà colla città di Nyon, perchè il lago non deve più essere fra noi una barriera, ma invece un tratto d'unione col mezzo de' nuovi nostri battelli a vapore. »

Questo giorno lascierà una profonda rimembranza nel cuore di tutti coloro che vi assisterono, perchè forma il primo anello della catena che deve quind' innanzi unirci a' nostri vicini.

Marineria sarda. — Ci viene comunicato dal Ministero della marina il seguente fatto onorevole:

Navigando il piroscafo della nazionale marineria mercantile il *Cagliari*, verso la fine dello scorso febbraio, sulle alcontrava da lungi in vista di un brigantino con bandiera francese, il quale faceva segnale di soccorso.

Fu presto il comandante Antioco Sizia a drizzare in quella parte il cammino, e malgrado la furia del vento e del mare potè porgere il rimorchio al bastimento che si nomava *Castravan*, al comando del capitano Chaillon, e che per le molte vie d'acqua apertegli dalla burera, versava nel più certo pericolo di perdersi, essendo così riuscito, non senza i maggiori sforzi, nel buio della notte tempestosa, a condurlo fino all' entrata del porto di Cadice, ove il lasciava alla direzione di uno di quei piloti.

Il governo imperiale di Francia, al quale era riferito il fatto dal comandante della sua stazione navale nel Tago, appalesò il desiderio che fossero espressi, in nome di lui, ringraziamenti ufficiali al Sizia, pel modo così lodevole e disinteressato con cui si diportava in quell'emergenza.

Si abbia egli perciò in questa pubblica manifestazione lo attestato di gratitudine onde il rende onorato il governo di Francia, di cui sarà fatta menzione distinta sulla matricola, a lode ben dovuta della sua bella condotta.

FRANCIA

Parigi, 20 *settembre*. L' imperatore e l' imperatrice sono aspettati per questa sera a Parigi.

— Grandi evoluzioni eseguite dai tre corpi d'esercito del Nord riuniti, e che saranno comandate dall' imperatore in persona, devono farsi quanto prima nei dintorni di Calais. Cento mila uomini sarebbero adunati sul campo delle evoluzioni. Questo corpo d'esercito formidabile farà poscia il simulacro d' assedio di Calais, che il generale Canrobert aveva il disegno di eseguire l'anno scorso. Tutti gli agricoltori del comune di Sangatte sono stati invitati a tener liberi i loro terreni. Dicesi che, durante il corso di queste evoluzioni, si faranno saltar in aria alcune fortificazioni del forte Nienlatz riputate inutili.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

La Porta, mentre coll' assistenza de' suoi alleati, prosegue felicemente la guerra, sforzasi con un ardore ed una abilità maravigliosi, di far penetrare in tutti i rami dell' amministrazione le guarentigie della civiltà europea, cancellando a poco a poco fin gli ultimi vestigi dell' ineguaglianza di diritti fra i sudditi del sultano di varie credenze religiose.

Il *Tanzimat* è la carta d'emancipazione de' cristiani dell'impero, carta lealmente liberale nel concetto del principe che la diede, ma di cui l'ignoranza ed il fanatismo degli agenti del sultano paralizzò a lungo gli effetti. Con ministri quali sono quelli che circondano il sultano, gli eccessi e gli errori de' funzionari subalterni sono poco da temere, imperocchè la vigilanza del potere è incessante, e, all' uopo, la repressione non si farebbe aspettare Ma il governo ottomano volle compiere con una grande istituzione la sicurezza de' sudditi cristiani della Porta, dando loro in un certo modo guarentigie contro il potere istesso.

Si è dunque fatto in Costantinopoli ciò che non vi si è fatto mai. Si creò un consiglio supremo incaricato di vegliare all' esecuzione del *Tanzimat*, e questo consiglio si compone, in maggioranza, di *non musulmani*. Non conosciamo ancora le attribuzioni di questo consiglio, ma conosciamo lo scopo dell' istituzione istessa, che è eccellente.

Una tale opera di riparazione incontrava ostacoli nel fanatismo de' vecchi musulmani. La ferma volontà del sultano li superò. Abdul Meggid è piamente devoto all'opera di suo padre; e, vivificandola con un' istituzione tutelare, ei fa meglio che onorare il nome di lui, dà al suo potere quella forza e quella durata che si fondano sull' interesse soddisfatto de' popoli e sulla loro riconoscenza.

— Leggesi nell' *Indicateur de Rochefort* :

All' avvicinarsi del convoglio che recava i 1036 prigionieri russi, la rada fece un saluto di tre colpi di cannone. L'elogio di una nazione grande e forte è negli onori ch'essa rende al coraggio avventurato.

Dopo che la quarantena prescritta sarà compiuta, i prigionieri saranno sbarcati ed alloggiati nei forti dell'isola d'Aix, ove tutto fu preparato per ricevere convenevolmente, e secondo tutte le regole dell' igiene, quegli stranieri che la sorte delle armi pose in nostra mano. Dicesi che gli ufficiali, il cui numero è considerevole, saranno internati a Rochefort e nei dintorni.

BELGIO

Brusselle, 19 *settembre*. Il *Moniteur Belge* annunzia nei seguenti termini lo scioglimento della crisi ministeriale :

« Il re ha presieduto domenica il consiglio dei ministri. In seguito di questa riunione i ministri hanno consentito a ritirare le loro demissioni. Le Camere saranno convocate per la metà di ottobre. »

Lo stesso *Moniteur* soggiunge : « Il re è partito ieri mattina per la Lombardia. »

SPAGNA

Madrid, 15 *settembre*. Si legge nel *Diario Espanol* :

Si annunzia la nomina definitiva del generale Zabala alla capitaneria generale di Madrid, posto occupato dal generale San-Miguel, il quale sarebbe nominato ispettore della milizia nazionale.

La Giunta consultiva di Valenza, seguendo l'esempio di quelle delle principali città del regno, ha cessato le sue funzioni.

— Si legge nella *Espana* :

Il sig. Salamanca è tornato ad Aranjuez.

Abbiamo inteso dire che, avendo il generale Dulce rinnovato le sue istanze acciocchè gli si dia un successore nel comando della Catalogna, si crede che il generale Castaneda, che si trova attualmente a Madrid, sarà nominato a quel comando.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri correva di nuovo la voce, ch'era stato ordinato l'arresto del sig. Orense, marchese d'Albaida.

Molti stranieri hanno ricevuto l'ordine di partire da Madrid, e alcuni d'essi sono stati tradotti alla frontiera porto-

— Il comitato costituzionale pubblicò un manifesto, le di cui basi sono : Il trono d' Isabella II ; l' ordinamento della milizia e d'un esercito permanente ; centralizzazione politica, discentralizzazione amministrativa ; libertà della stampa e della tribuna ; inamovibilità della magistratura.

— Si legge nell' *Epoca* :

Sappiamo che la regina Maria Cristina non ha affatto l'intenzione di stabilirsi presso le frontiere di Spagna. Dopo che avrà riunito la sua famiglia a Parigi, la duchessa di Rianzares si recherà in Isvizzera.

— La telegrafia privata *Havas* pubblica il seguente dispaccio : « *Madrid*, 18 *settembre*.

S. M. la regina si è recata, ieri sera, alla reale residenza del Pardo.

Quantunque continuino a verificarsi alcuni casi di cholera, la epidemia non va progrediendo.

È stato ordinato lo scioglimento delle Giunte della Corogna, d'Orense e Lago, per avere organizzato una Giunta centrale in Galizia. La tranquillità è perfetta a Madrid. »

— Il *Journal des Débats*, nel render conto delle sue corrispondenze di Madrid, in data del 12 e 14 corrente settembre, asserisce che lo stato di cose nelle provincie è tutt'altro che soddisfacente.

La più grave difficoltà del ministero spagnuolo è l'angustia finanziaria, accresciuta dal rifiutare che si fa il pagamento delle imposte.

« Il prestito dei 54 milioni di reali che il ministro delle « finanze negoziò pochi giorni fa, fu pagato (scrivono al « *Débats*) in gran parte mediante polizze scadute o tratte « del tesoro che non sono state pagate. Lo Stato dunque, « in luogo di danaro, ha ricevuto le sue proprie cedole, « eccetto appena una somma di 8 milioni di reali (2 milioni « di franchi) che è stata sborsata in contanti. L'imbarazzo « del ministro delle finanze è estremo. »

Oltracciò (giusta sempre le sopracitate corrispondenze) i partiti rivoluzionari non hanno rinunziato alle loro speranze; quantunque si guardino dal ricorrere alle sommosse, continuano ne' loro segreti maneggi « ed hanno costituito « a Madrid un comitato centrale che corrisponde coi co- « mitati provinciali, di modo che al primo segnale tutti « gli affigliati possano insorgere e sostenersi con una coo- « perazione simultanea della capitale e delle provincie. »

Nullameno (osserva il *Journal des Débats*) non bisogna trarre da questa triste e affliggente situazione della Spagna una conchiusione esagerata. Il male non è senza rimedio e, solo che il governo d'Isabella II, faccia uso di risolutezza e d' energia, le fazioni saranno agevolmente vinte.

« I perturbatori in Ispagna non vi formano se non una « minoranza impercettibile ; il governo resterà esso stesso « maravigliato del numero de' suoi difensori e della vastità « de' suoi mezzi. »

INGHILTERRA

Londra, 19 *settembre*. L'alta corte dell'ammiragliato autorizzò la vendita immediata di alcuni altri navigli russi l'*Alexandre*, l'*America*, il *Mentor* ecc., dopo essere stati dichiarati di buona preda.

— Il *Newcastle Journal* pubblica una lettera con cui il mayor di Newcastle upon-Tyne indirizza a lord Clanricarde e a lord Lyndhurst le risoluzioni che furono prese in un *meeting* tenuto dagli abitanti di quella città per ringraziare i due nobili lords della loro condotta al Parlamento nelle discussioni concernenti la guerra.

Lo stesso giornale pubblica anche le risposte del marchese di Clanricarde e di lord Lindhurst. È notevole nella prima di esse risposte il passo seguente : « Non dubito che la guerra si sarebbe potuto evitare con onore e vantaggio, e por freno agl'intendimenti della Russia mostrando risolutezza in tempo opportuno. Ma oramai i più cari interessi dell'Inghilterra e del continente, il loro commercio, la loro civiltà, la libertà loro, dipendono dall'andamento e dal risultato della guerra. »

Ecco poi la risposta di lord Lindhurst :

« Signor mayor. Ho l'onore di farvi noto che ho ricevuto la vostra lettera nella quale mi comunicate una risoluzione degli abitanti di Newcastle upon-Tyne, riguardo alle mie opinioni nel Parlamento sulla politica incendiaria e aggressiva della Russia. È una grande soddisfazione per me il vedere che la mia condotta pubblica, a proposito di questa grave e importante questione, ha ottenuto l'approvazione d'una parte così numerosa e così illuminata de' miei compatrioti. Degnatevi accettare i miei ringraziamenti e farli gradire ai vostri amministrati.

Turville-Park, 9 settembre.

Lyndhurst. »

— La nota seguente del *Globe* è destinata a smentire alcune dicerie ultimamente corse circa il preteso richiamo dell'ammiraglio Napier :

« Siamo in grado di affermare con ogni sicurezza che sir Charles Napier non ha ricevuto alcun ordine che debba rendere probabile il di lui ritorno. Noi abbiamo i migliori motivi di credere che sir Charles Napier ha carta bianca relativamente a tutte le operazioni ch'egli potrebbe reputar utile d'intraprendere e ch'egli non è stato mai attraversato in checchessia circa il modo di dirigere questa guerra marittima. »

— Il *Daily-News* annunzia che il generale Rowan, che comanda le truppe inglesi nel Canadà, avrebbe ricevuto l' avviso, dal duca di Newcastle ministro della guerra, che tre reggimenti debbono essere ritirati da quella colonia.

— Si legge nello stesso giornale :

Un convoglio di diporto ove erano 600 protestanti, d'Enniskillen a Derry, ha sofferto un disastro che poteva avere conseguenze terribili. A 4 miglia nord da Ballinamallaid, la locomotiva urtò contro due mucchi di pietre, collocati a bella posta lungo la stradaferrata. Il convoglio uscì dalle rotaie, il macchinista restò ucciso, ed altre persone (dicesi) ebbero la medesima sorte. Lord Enpiskillen è stato più o meno ferito. Lord Londondery ha offerto una ricompensa di 500 l. st. a chi farà conoscere gli autori di questo vile

www.internetculturale.it

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Il pubblico sentirà con vivo piacere che il flagello che da tre settimane in poi gettava la costernazione fra gli abitanti della capitale, pare vada mitigandosi. La cifra dei decessi, nella settimana scorsa, ascese a 2,832, in luogo di 3,317 durante la settimana precedente. Su questa cifra 1531 furono vittima del colèra, e 227 morirono di diarrea. Sulla settimana ultima la cifra dei decessi del colèra decrebbe di 515.

— Giusta il *Morning-Post*, la cifra progressiva dei decessi del colèra, che nelle prime sette settimane fu a Londra di 5, 26, 153, 599, 644, 729 e 847, si elevò, durante le ultime due settimane, a 1,287 e 2,050. La mortalità ammontò dunque, nel periodo di nove settimane, a 6,128 decessi.

— Il sig. O. Hinchcliffe che ha (dice il *Times*) soggiornato lungo tempo in Pietroburgo, è stato nominato dall'ammiragliato alle funzioni d'interprete a bordo del *Devonshire* a Sheerness.

I russi prigionieri vi circolano liberamente e non abusano della tolleranza che è loro accordata. Essi si mostrano grati alla fiducia che si ha in loro, e manifestano la più viva sollecitudine di rendersi utili nei docks, quando ve ne è bisogno.

SVEZIA

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Amborgo, colla data del 19 settembre:

« Il governo di Svezia ha chiesto alla Dieta un nuovo sussidio di oltre a cinque milioni, all'intento unico di continuare a mantenere la neutralità armata della Svezia. »

RUSSIA

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio, colla data di Vienna, 29 settembre, in cui è posta in dubbio la notizia del bombardamento d'Odessa.

Al quale proposito la *Patrie* dice che, se l'attacco di Odessa è stato annunziato prematuramente, è tuttavia certo che si eseguirà, e soggiunge:

« Servirà forse quest'attacco a nascondere il vero scopo della spedizione, e ad operare una diversione? questo non ci sembra verosimile. Odessa è troppo lontana dalle coste della Crimea, perchè il nemico possa pensare a portarle soccorso, od a richiamare le truppe, che saranno in marcia verso Sebastopoli.

È chiaro che l'operazione contro Odessa deve collegarsi col sistema generale d'assalto, adottato di comune accordo dai comandanti in capo. Non sarebbe impossibile che questo piano abbracciasse, come lo suppone la *Gazzetta delle poste*, la maggior parte delle piazze fortificate del Mar Nero, e che Sebastopoli, quantunque oggetto della spedizione, fosse, secondo l'espressione di questo giornale, il punto oggettivo pel quale si dovrà eseguire l'attacco.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* pubblica la traduzione dell'*Hat Humajun*, di cui si è già fatto cenno, e che è uno dei più importanti per le disposizioni che vi si contengono. Eccone il tenore:

« Mio fedele visir!

Nostro primo desiderio e scopo sono stati sempre il progresso dei popoli nel nostro impero e la felicità dei nostri sudditi: fu questo l'intendimento della pubblicazione del tanzimat-chairiè. I principii fondamentali di esso furono mantenuti inalterati; ma i regolamenti che ne provengono non sono stati ancora messi in pratica: onde osservasi una specie di disordine ed imperfezione in tutti generalmente i rami del governo imperiale, locchè sventuratamente è di ostacolo al conseguimento del nostro scopo.

Siamo dunque nell'assoluta necessità di porre ogni cura ad emendare il presente stato di cose. È incontrastabile che la sola potente cagione per cui nulla di buono si è attuato sinora, è la sozza corruzione degl'impiegati: sinchè domina tale funesto sistema, nessun ordine viene osservato. È dunque necessario che si provvegga a sradicare affatto questo male per un nuovo regolamento che non possa essere inosservato e svisato: ci vogliono pure perciò l'esatta osservanza e adempimento delle sante leggi nei tribunali per tutti gli affari che vi si giudicano, la piena applicazione dei decreti imperiali nelle provincie, l'attivazione delle leggi economiche, ed in generale il miglioramento delle condizioni di tutti i sudditi.

Siccome per l'investigazione dei mezzi opportuni ad ottenere questi importantissimi scopi si richieggono grande attitudine e profondi studi, è approvata la formazione di una nuova commissione, composta di cinque membri distinti per capacità, istruzione ed integrità, i quali si occupino dei suindicati oggetti. Ecco il primo scopo delle nostre più vive brame: l'occuparsi attivamente e di tutto cuore a questo oggetto tanto giovevole al bene comune, è certo segno di affetto alla religione, e di amore alla patria. È dunque necessario che d'ora innanzi i ministri e gl'impiegati, lasciando da parte gl'interessi personali, procacciino per quanto è possibile il bene del comune in cui sono essi pure compresi. Si ponga la massima cura nella formazione di questo nuovo regolamento.

Voglia Iddio render felici in questo e nell'altro mondo i fedeli e retti zelatori, e dar pena condegna agli avversi di questi utili provvedimenti!

14 zilhidjè 1270 (20 agosto 1854). »

Questo importante decreto fu letto alla Porta colla massima solennità, alla presenza di tutti gli alti funzionari che formano il consiglio generale straordinario, ed alla presenza dei patriarchi e capi della comunità cattolica, armena, greca ed israelitica.

Finita la lettura dell'*Hat Humajun*, Rescid bascià prese la parola, e con un linguaggio fermo e pieno di patriotica eloquenza, ne svolse i principii con tale convinzione, che profondamente commosse tutto il Consiglio.

Anche il gran-visir prese la parola, e dichiarò con energia, che egli promuoverà rigorosamente la costante applicazione delle massime dell'*Hat Humajun*.

PRINCIPATI DANUBIANI

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* risulterebbe che l'opposizione manifestatasi in Valachia alla restaurazione del principe Stirbey va crescendo. Molte petizioni furono già a questo riguardo inviate alla Porta per mezzo di Omer bascià che le appoggiò vivamente, dicendo in una sua postilla, che il voler lasciare il principe Stirbey come ospodaro nella Valachia, sarebbe causa di una novella rivoluzione, e della rovina di quella provincia.

La Porta ha comunicato quelle petizioni ai rappresentanti delle quattro grandi potenze alleate; ma il barone di Bruck deve avere risposto, sapere il modo con cui si sono ottenute quelle petizioni, e conoscere gli autori delle medesime; che del resto, il suo governo chiese la restaurazione del principe Stirbey, non per alcuna simpatia personale verso questo principe, ma per la necessità di ristabilire prontamente l'ordine.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 22 *settembre*.

È confermata ufficialmente la notizia, dello sbarco delle truppe alleate.

Un dispaccio privato aggiunge in data di Costantinopoli 17: Le posizioni occupate dall'esercito alleato sono molto favorevoli.

Le forze russe nella Crimea sono valutate a 50,000.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 23 *settembre*.

S. M. ha assistito questa mattina ad una manovra delle regie truppe in Piazza d'armi.

Ieri, 22 corrente, verso le ore nove del mattino giungeva alla Real Basilica di Soperga S. M. la Regina Maria Teresa, assisteva nella cappella sotterranea delle R. Tombe ad una messa celebrata in suffragio dell'anima del Magnanimo CARLO ALBERTO, suo Consorte, e lasciava nel partire al superiore del luogo lire duecento da essere distribuite ai poveri di quella borgata.

Siamo lieti di registrare questo nuovo atto della carità inesauribile della pia Regina Madre, così giustamente chiamata da tutti la Madre degl'infelici.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Corre voce che il piano della completa rete delle strade ferrate austriache, elaborato nel ministero del commercio, fu assoggettato alla sanzione di S. M. l'imperatore.

L'imp. ambasciatore austriaco presso la Corte di Berlino ebbe un prolungamento di permesso per la durata di quattro settimane, per cui il conte Esterhazy rimarrà a Berlino in qualità d'ambasciatore dell'Austria fino all'ultimo di novembre.

— Da qualche tempo i giornali prussiani vanno spargendo come un fatto positivo la notizia che il ritiro del ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein è imminente, e che in suo luogo verrà nominato l'i. ambasciatore presso la corte prussiana conte di Thun. Il desiderio che il gabinetto austriaco cangi la sua politica fu esternato allo Spree troppe volte onde avessimo a meravigliarci, perchè quei giornali, per vaghezza di variare, diedero finalmente a quel desiderio l'aspetto d'un fatto. Non crediamo necessario di confutare in altra guisa questa voce che non ha il minimo punto d'appoggio.

— Si tenne ultimamente al ministero degli affari esteri una conferenza, cui assisterono gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Turchia.

Si dice che i rappresentanti delle potenze alleate hanno in questa occasione fatte comunicazioni esplicite sulle operazioni che si eseguiscono sul mar Nero.

— *Berlino*. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* assicura che le divergenze fra i gabinetti di Vienna e di Berlino si fanno sempre più lievi: soggiunge, esservi questo divario fra Prussia ed Austria, rispetto alla questione d'Oriente, che quest'ultima, per l'occupazione de' Principati Danubiani, dovrà essere maggiormente compartecipe allo scioglimento della crisi, essendo per questo divenuta un elemento che non soffrirà d'essere posto da parte; mentre la Prussia da null'altro è vincolata che dal protocollo di Vienna, il quale, dopo il rifiuto dello czar, ha ormai poco e nessun significato.

Senza dubbio — continua il citato corrispondente — le potenze occidentali attendevano dall'Austria più di quanto essa loro accorda; ma le medesime credono conveniente di mostrarsi soddisfatte di quel poco; ma le dimostrazioni della loro soddisfazione non vogliono essere prese alla lettera.

Quanto alla Prussia, le potenze occidentali non hanno alcuna ragione di lagnarsene, perchè questa nulla loro promise mai; ma non hanno neppure ad essere liete della sua cooperazione diplomatica, rimasta senza alcun frutto.

GRECIA. *Atene*, 15 *settembre*. L'*Osservatore Triestino* parla di qualche dissenso insorto fra l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra. Vi avrebbe dato motivo la risoluzione dell'ambasciatore francese di far occupare Atene dalle truppe di Francia; idea che sarebbe combattuta dal rappresentante britannico.

La *Gazzetta di Trieste* dice avere il re protestato che, qualora entrasse in Atene un corpo di truppe francesi, sia pur piccolo, egli abbandonerà la residenza, traslocandola altrove. Maurocordato avrebbe francamente dichiarato a'suoi colleghi che, se il re prenderà la risoluzione di allontanarsi da Atene, egli, ministro del re, seguirà il re.

Il ministro Calergi, secondo la *Gazzetta di Trieste*, appoggia nel consiglio le esigenze del ministro francese.

Si dice che le Camere greche saranno convocate al principio del prossimo ottobre.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 10 *settembre*. I fogli di Trieste poche notizie recano, che già non siano conosciute.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* che il capitano francese, Mandurt, il quale da qualche tempo è in missione nell'Oriente, deve partire con Mustafà bascià per recarsi in Circassia; dicesi che egli abbia l'incumbenza di rimettere a Sciamyl 12,000 schioppi in nome del governo francese. Colla stessa occasione partirà anche il *naib* di Sciamyl insieme col numeroso suo seguito.

Continuano ad arrivare in Costantinopoli truppe tunisine; ultimamente giunsero 800 soldati, con 165 cavalli e munizioni. Il 6 giunse a Costantinopoli, per la via di Belgrado, un dispaccio telegrafico del governo francese pel principe Napoleone.

— *Dell'11*. Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*, che il vicerè d'Egitto lascierà Costantinopoli fra pochi giorni. Il tributo egiziano, di annui 30 milioni di piastre, è assegnato come guarentigia agl'intraprenditori del prestito turco. Il bey di Tunisi ha spedito al Sultano 2,600,000 franchi come sussidio di guerra: si dice che l'imperatore del Marocco voglia spedire a Costantinopoli 30 milioni di piastre turche.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Jassy*, 15 *settembre*. Leggiamo ne *Corriere Italiano*:

Il principe Gortschakoff, che parte domani per Skuleny, rassegnò ieri gli affari del governo al consiglio d'amministrazione della Moldavia, presieduto dal gran logoteta e ministro dell'interno Costantino Stourdza. Nel rescritto diretto dal generale Budberg a questo consiglio egli rammenta al medesimo di osservare e di far osservare, nella sua nuova giurisdizione, le leggi e gli statuti del paese esistenti. La retroguardia russa passò ormai il Pruth; lungo questo fiume vengono dovunque erette quarantene e trasportati via i ponti. Il governo moldavo spedì in tutta fretta commissari di approvigionamento a Folticzeny, Tölgyes, Ortos e Fokschani, incontro alle imperiali truppe austriache che hanno da entrare il giorno 16 nella Moldavia, ed ha dichiarato di voler con gioia appoggiare in tutto le imperiali regie truppe.

— Un dispaccio del *Salut Public* conferma che il principe Gortschakoff doveva partire il 16 settembre da Jassy, e che gli austriaci entravano nella Moldavia per diverse strade.

La retroguardia russa ha costruito stabilimenti di quarantena lungo il Danubio.

MAR NERO. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio:

« Il piano di campagna stabilito dal maresciallo di Saint Arnaud e da lord Raglan, consiste nello sbarcare a Perecop ed impadronirsi di quella piazza forte di second'ordine. Occupata questa, si è come padrone di tutta la Crimea, perchè, avendo Perecop a base di operazioni, l'armata può regolarmente continuare la sua spedizione. Respinti i russi sovra Sebastopoli, strettamente bloccata dalle flotte, altro spediente non avranno che di dare una gran battaglia che loro riuscirà sfavorevole, o deporre le armi.

I russi non hanno che 45 mila uomini da opporre ad 80 mila. Non è dunque dubbioso l'esito della spedizione. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 23 *settembre*.

Il *Moniteur* dice, avere scritto lord Raglan dalla Crimea, in data del 12, che le coste non erano validamente difese.

Il capitano d'una nave inglese, partito di colà il 13 a sera, riferisce che 3 reggimenti sbarcati si impadronirono d'Eupatoria senza trar colpo.

Lo sbarco dell'intiero esercito doveva effettuarsi il domani a 20 miglia circa al sud di quella città.

Il tempo era bellissimo.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 22 7bre. Casi: uomini 21, donne 9, ragazzi 1. Totale 31. *Decessi*: uomini 9, donne 3. Ragazzi 1. Totale 13.

In città, casi 6, decessi 3. Nei sobborghi, casi 19, decessi 8. Nel territorio, casi 6, morti 2.

Dei decessi, 2 appartengono ai giorn. anteriori.

Totale dal 30 luglio al 22 7bre. *Casi*: 839. *Decessi*: 516.

Genova, 23 *7bre*. Bollettino sanitario del 22 7bre: Casi 6; morti 3; di cui 1 negli ospedali. Nella provincia Casi 0, morti 0.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso effettivo.*

23 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in liq. 88 50 60 p. 30 7bre
1849 Nuovi certificati (Torino) C. del g. p. d. b. in c. 91 50
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. la b. in c. 87 25
C. della matt. in c. 87 40 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa sconto C. della matt. in c. 288 288
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 190
in liq. 193 195 50 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 478
in liq. 479 50 p. 50 7bre 483 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 22 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 75 00	74 95
Id. 4 1/2 0/0	» » 98 80	99 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » »
Id. Prest. Botsch. 1853 5 0/0	95 50	» » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livia recita: *Il regno della borsa*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Ruy Blas*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARME i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
da Mortara a Vigevano

Il Consiglio di Direzione avendo deliberato che il quarto semestre interessi dei titoli provvisori di azioni debba pagarsi dal 1° al 10 prossimo venturo ottobre, il Vice Presidente

AVVISA:

I. Il servizio di detti interessi sarà pagato alla cassa della Società in Vigevano dalle ore 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana di ogni giorno non feriato ed in Torino presso la cassa del banchiere sig. cavaliere senatore Cotta.

II. Ai titolari delle azioni saranno nella stessa epoca rimessi i titoli definitivi contro restituzione dei titoli provvisorii.

III. Coloro che desiderassero nominativi i titoli suddetti, dovranno farne speciale domanda scritta all'ufficio della Società in Vigevano prima del 25 corrente, mentre in difetto di tale notificazione i titoli saranno preparati al portatore indistintamente.

Vigevano, il 16 settembre 1854.

STRIGELLI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11.

Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

Collegio Convitto di Cavour

Questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, che già da lungo tempo conservasi sempre fiorente, un anno or fa, ordinandosi dal benemerito Municipio a foggia dei Nazionali, si provvedeva pure saviamente dei corsi necessari di lingua italiana a pro di quei giovani che non intendono proseguire gli studi classici, rendendosi così adatto alle circostanze di ognuno, ed alle esigenze dei tempi. La posizione del locale è ridente, e gioisce dell'aria la più salubre, distando solo un'ora circa da Pinerolo per la coincidenza degli *omnibus* colla ferrovia. Il trattamento è civile, e la direzione è tale da corrispondere alle aspettazioni degli accorrenti.

Le dimande si dirigano al sacerdote TURCHI, *rettore*.

Convitto Civico di S. Francesco in Biella

Questo Convitto continua ad essere retto dal sacerdote Gio. Antonio Cossa. — Vi si ricevono allievi dalla prima Elementare fino al corso compiuto di Filosofia. Se l'insegnamento adottato nelle varie classi fin dagli anni scorsi alla foggia dei Collegi Nazionali non lasciò niente a desiderare sull'avanzamento morale ed intellettuale degli allievi, la bontà del clima, il buon regime d'igiene che si pratica, l'ampiezza e salubrità del fabbricato sono pei medesimi una sicura guarentigia di prospera salute.

Dirigersi ivi dal predetto Rettore entro tutto il 5 prossimo ottobre.

Municipio di Vercelli

Istruzione Pubblica

È vacante in questa città un posto di Maestra elementare nelle Scuole femminili, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,000.

Le Aspiranti a detto posto dovranno presentare entro tutto il corrente mese di settembre alla Segreteria municipale le rispettive loro domande corredate dalle patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare superiore e da attestati comprovanti di essere maggiori d'età, di buoni e morigerati costumi, sane e robuste, di essere state vaccinate o di aver sofferto il vaiuolo naturale, ed infine di aver atteso per un anno almeno all'insegnamento elementare.

Vercelli, il 18 settembre 1854.

Il Sindaco STARA.

AVVISO

A scanso d'inconvenienti il sottoscritto notifica a chi spetta che le schede d'associazione dell'Opera intitolata *Narrazioni sulle Famiglie Nobili*, di cui era editore e proprietario il fu Gio. Tommaso Isnardi di lui fratello, e da lui legate ai suoi genitori, furono acquistate in un colle relative ragioni da esso notificante con atti 20 marzo e 20 agosto ultimi scorsi, rogati Perotti e Remigio; in seguito al che diffida di nuovo i signori abbuonati che qualsiasi affare vi venga fatto da altri sarà considerato per nullo; inoltre che il Gio. Matteo Fontana non vi ha verun interesse, nè si trova investito di alcun mandato.

Circa poi all'asserzione (num. 218 di questo giornale) della Charle Margarita, verte lite avanti il tribunale.

ISNARDI Carlo Giuseppe.

AVVISO

F. CALLIGARIS, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che d'ora in poi detto *coke* verrà diminuito di prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

ALLA AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

SOCIETA'

per l'avanzamento delle Arti, dei Mestieri e dell'Agricoltura nella provincia di Biella.

Si notifica che l'adunanza generale dei socii avrà luogo alle ore 8 antimeridiane del 28 corrente mese, nel solito locale annesso al Collegio delle Scuole Secondarie nella città di Biella.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via San Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impedendo il polverio; serve pure per coprire l'asfalto. Ognuno può adoperarla.

ALBERGO DEL GRAN CAJRO

già Trattoria Ducco, *via Nuova, num.* 16

Il nuovo proprietario sottoscritto fa noto ai signori Avventori che, oltre al miglioramento del locale coll'aggiunta di molte camere signorilmente arredate, troveranno squisitezza nelle vivande, ottima scelta di vini, modicità nei prezzi e puntualità di servizio, per cui spera il medesimo di vedersi onorato da numerosi accorrenti.

ANTONIO TERZANO.

BOTTIGLIERIA IN BRA

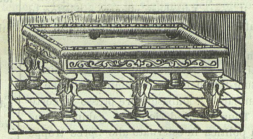
di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

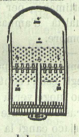
Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO

CAFFÈ DELL'UNIONE

Dirigersi ivi per le more concertande.





Assortimento di bigliardi di legni forestieri e del paese, con sponde metalliche, dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

LEZIONI

DI LINGUA E DI LETTERATURA LATINA ED ITALIANA sui colli di Moncalieri. — Dirigersi ivi al Prof. G. B.

SCUOLA SERALE

DI LINGUE ITALIANA, FRANCESE, INGLESE E SPAGNUOLA
DI ARITMETICA, GEOMETRIA E GEOGRAFIA

in Borgonuovo, via della Meridiana, num. 2, *piano* 1°.

Il corso avrà principio il 1° del prossimo ottobre.

Per le informazioni dirigersi dal Direttore.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro	L.	5
Mezza bottiglia *id.* *id.*	»	3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1
Il vaso di Polpa *id.*	»	1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY**.

ACQUA JODICO-SOLFOROSA

di VALDIERI, *detta di* SANTA LUCIA.

Deposito nella farmacia Barbiè, piazza S. Carlo.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA, corte ed orto, situati a Piscina, dirimpetto all'*Imbarcadero*. — Recapito dal proprietario Giacomo Michele Crotto a Piscina.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgonuovo, via della Chiesa

APPARTAMENTO al piano nobile, riccamente ammobigliato, composto di 8 camere ed un soppalco, con terrazzo guernito di fiori, scuderia e rimessa.

N. B. Queste ultime a volontà. — Dirigersi al tappezziere Griva, in via Argentieri, accanto al num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 3 camere, a plaffone, ridotte a nuovo e tappezzate, al 3.° piano. — Dirigersi al portinaio, via del Fieno, num. 3, presso Doragrossa.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Avviso

Avendo i signori conte Gaspare e cav. Giuseppe, fratelli Fauzone di Noceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite sul territorio di Bagnasco, provincia di Mondovì, regione Capellette e Brecchi, stata dichiarata scoperta dal sig. Ingegnere delle miniere con suo verbale del 21 ultimo marzo;

A tenore degli art. 25 e 26 del Regio Editto del 30 giugno 1840 si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di trenta giorni prescritto dall'art. 26 del citato Regio Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, l'8 settembre 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
SARACENO.

DIFFIDAMENTO

CODA Sebastiano Vittore fu notaio Michele, nativo di Cherasco e residente, diffida il pubblico di non voler pagare i debiti contratti o contraendi da sua moglie Maddalena, e da' suoi figliuoli Michele, Pietro e Carolina.

GUARIGIONE DEL MAL DE' DENTI

CASOTTI LUIGI, di Parma, inventore ed unico possessore dell'infallibile Olio che nel corso di 4 minuti risana le persone da detto male senza farne uso per bocca.

Egli è munito di più di 1700 firme delle più nobili e signorili famiglie di Torino, le quali attestano la perfetta guarigione: tiene anche placche che assorbono il mercurio a quei che ne avessero fatto uso; vende pure gli ampollini di detto olio, col modo di servirsene, a L. 2, guarentito. Il suddetto recasi a domicilio dei richiedenti.

Dirigersi in Torino, via del Cappel d'Oro, n. 4, piano 2°.

DA VENDERE IN CHIERI

Otto CAVALLI e tre *OMNIBUS*.

Dirigersi ivi dal signor Francesco Marucco.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guardinfanti, casa Cugiani, num. 3.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina. — Via della Consolata, num. 8, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due MAGAZZINI ed un CAMERINO palchettati, ad uso di Banca o d'Uffizio, via Madonna degli Angeli, num. 14, casa della Cisterna. — Recapito al portinaio

AMPI LOCALI

ad uso di Amministrazioni e di Stabilimenti

DA AFFITTARE

nel palazzo della Banca Nazionale, Sede di Torino, al piano nobile, superiormente ai di lei Uffizi.

Recapito alla Banca suddetta, via dell'Arsenale, n. 11.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.

NOTA

All'udienza del tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo del 2 prossimo ottobre, ore 10 del mattino, si procederà all'incanto definitivo, dietro nuovo aumento di sesto fattosi da Giuseppe Quassolo sul prezzo del deliberamento 24 agosto ultimo, degli stabili situati in territorio di Frossasco, in amena posizione, ed a 5 minuti di distanza dal capoluogo, divisi in 5 lotti, esposti volontariamente in vendita per subasta da Filippo Grangetto, consitenti in un corpo di casa, composto di 4 camere, cioè 2 al piano terreno, e 2 superiormente, stalla, e fenile con pozzo d'acqua viva, piccolo orto, e corte, alteni, campi, prati, boschi, pasture, e castagneto.

Gli alteni sono formati da novelli piantamenti; il tutto ai prezzi di cui infra, ed ai patti, e condizioni di cui nel relativo bando venale autentico Gastaldi.

Pel primo lotto	L.	2735 83.
Pel secondo lotto	»	694 16.
Pel terzo lotto	»	579 66.
Pel lotto quarto	»	297 70.
Pel lotto quinto	»	764 16.

Pinerolo, il 20 settembre 1854.

G. Martini caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante il 1° semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Importate	Unità	IMPORTAZIONI nel 1° Semestre QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	9,312,415	24,235,602	20,229,709	401,097	992,351
Acquavite	id.	998,899	1,255,736	641,863	122,912	140,709
Olii d'oliva	chil.	493,497	591,962	753,239	36,667	38,879
Olii diversi	id.	931,671	895,537	893,956	70,540	44,172
Caccao	chil.	118,523	102,942	114,521	29,628	37,979
Caffè	id.	1,169,496	1,013,185	1,071,624	350,848	365,245
Pepe	id.	41,094	48,356	103,288	10,273	25,970
Zucchero	id.	8,396,866	7,914,360	7,013,056	1,837,996	1,636,518
Prodotti chimici	id.	2,851,122	1,468,656	2,209,407	25,577	51,167
Colori	id.	106,827	141,866	74,441	11,112	10,800
Generi per tinta e per concia	id.	3,366,300	2,572,273	2,286,896	8,585	11,827
Cera da lavorare	id.	68,860	34,510	79,369	8,785	10,050
Formaggi	chil.	946,174	1,011,015	1,078,680	139,080	157,280
Merluzzo	chil.	395,253	569,129	716,616	15,810	45,016
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	761,321	675,812	689,736	31,649	49,000
Pelli crude	chil.	1,218,632	552,937	1,214,605	357	93,951
Pelliccerie	id.	703	3,138	2,134	134	1,342
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	59,113	43,379	35,354	18,925	25,013
Pelli diverse	id.	52,808	46,803	52,750	12,130	13,750
Pelli lavorate	id.	7,797	6,769	11,020	6,654	11,124
Canape e lino	chil.	761,293	1,029,262	1,528,136	7,396	36,557
Filati di canapa e lino	id.	228,424	289,198	281,852	50,271	44,030
Tele di canapa e lino anche miste	id.	88,437	77,921	86,597	45,770	68,471
Altre manifatture di canapa e lino	id.	21,605	23,331	5,935	7,751	6,274
Cotone in lana	chil.	4,933,469	6,347,600	6,370,709	esente	esente
Filati di cotone	id.	42,170	44,498	37,463	27,490	28,150
Tessuti di cotone anche misti	id.	656,594	626,939	734,245	817,757	1,152,246
Altre manifatture di cotone	id.	61,522	59,631	60,552	93,074	108,547
Lana	chil.	923,240	1,161,052	1,002,136	esente	esente
Filati di lana	id.	15,010	16,426	20,989	9,329	12,338
Tessuti di lana anche misti	id.	196,956	195,448	204,880	408,583	400,850
Altre manifatture di lana	id.	20,764	17,900	17,404	26,661	27,073
Sete grezze	chil.	71,081	64,857	4,036	esente	524
Sete lavorate	id.	144,116	17,344	1,573	2,043	1,499
Tessuti di seta anche misti	id.	26,651	30,596	29,471	163,594	196,340
Altre manifatture di seta	id	3,723	4,423	3,168	44,383	39,799
Grano	litri	86,500,273	57,648,539	44,823,662	102,729	1,389,772
Granaglie	id.	33,034,909	9,053,924	4,499,648	17,106	(a) 74,366
Farine	chil.	789,409	296,057	250,140	1,076	(a) 8,948
Paste	id.	45,006	9,544	8,933	20	734
Carbone	chil.	7,447,448	5,995,000	4,461,769	esente	esente
Legna da fuoco	id.	13,986,738	14,106,761	13,238,500	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	138,007	93,002	79,809	3,129	2,898
Mobili di legno	id.	28,013	30,289	16,472	7,793	7,414
Utensili e lavori diversi di legno	id.	17,874	14,606	17,314	2,483	2,139
Carta	chil.	64,405	39,938	60,772	10,835	13,703
Carta per tappezzeria	id.	35,179	39,041	33,263	14,070	18,161
Libri legati e sciolti	id.	92,460	83,360	76,930	18,185	16,254
Mercerie e chincaglierie	chil.	204,530	205,248	236,123	106,695	111,625
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	lore	1,904,540	681,622	529,910	6,805	5,627
Ferro di prima fabbricazione	chil.	9,940,115	10,481,331	5,302,592	289,249	333,671
Detto lavorato	id.	1,780,361	778,527	883,023	98,058	93,366
Rame non lavorato	id.	120,573	184,540	154,581	6,989	9,806
Rame lavorato	id.	9,877	8,773	9,969	2,345	2,221
Ottone non lavorato	id.	27,517	25,820	30,584	2,222	2,107
Ottone lavorato	id.	10,948	7,628	8,006	1,534	1,175
Ghisa non lavorata	id.	1,627,998	2,374,693	3,161,973	esente	13,836
Ghisa lavorata	id.	6,588,292	2,056,066	919,427	37,905	16,040
Piombo non lavorato	id.	719,397	190,970	734,116	10,826	6,935
Piombo lavorato	id.	26,150	29,257	24,292	2,090	2,140
Zolfo	chil	212,285	149,121	177,572	1,549	2,159
Carbon fossile	id.	36,416,228	20,803,610	13,469,814	esente	esente
Vasellame di terra	id.	772,837	597,309	573,792	33,473	27,933
Vasellame di porcellana	id.	36,487	36,318	34,429	7,735	9,745
Vetri e cristalli	id.	744,161	998,978	1,143,223	45,768	48,241
Vetrificazioni	id.	4,080	3,605	3,224	1,500	1,114
				Totale L.	5,655,200	8,100,734
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	711,264	541,852
				Totale generale L.	6,366,464	8,642,586

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante il 1° semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	9,302,622	24,235,072	20,228,669	400,311	992,231
Acquavite	id.	995,141	1,242,396	654,667	122,292	138,916
Olii d'oliva	chil.	488,329	591,233	746,873	36,551	38,171
Olii diversi	id.	959,339	893,115	302,117	68,376	43,896
Caccao	chil.	113,043	102,004	114,652	28,258	37,313
Caffè	id.	979,718	853,468	922,177	293,915	311,144
Pepe	id.	33,744	46,048	92,618	8,436	23,760
Zucchero	id.	7,716,391	7,241,018	6,325,671	1,671,221	1,491,594
Prodotti chimici	id.	2,807,554	1,420,044	2,159,666	24,810	50,017
Colori	id.	102,298	137,160	70,980	10,677	10,390
Generi per tinta e per concia	id.	3,359,336	2,560,345	2,275,938	8,561	11,791
Cera da lavorare	id.	68,287	34,507	79,279	8,696	10,005
Formaggi	chil.	945,203	1,009,974	1,078,034	138,944	157,122
Merluzzo	chil.	382,152	552,231	671,513	15,286	40,966
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	711,684	600,258	624,367	29,063	44,888
Pelli crude	chil.	1,215,700	529,256	1,095,487	357	86,261
Pelliccerie	id.	702	3,113	2,134	133	1,341
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	44,431	27,010	23,097	13,046	15,2 5

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Pelli diverse	chil.	50,499	45,771	47,125	11,024	11,337
Pelli lavorate	id.	7,753	5,702	10,918	6,626	11,094
Canapa e lino	chil.	696,612	978,171	1,471,157	6,870	35,055
Filati di canapa e lino	id.	227,664	288,359	279,664	30,046	43,307
Tele di canapa e lino anche miste	id.	74,088	67,972	65,670	41,545	60,436
Altre manifatt. di canapa e lino	id.	16,296	18,782	5,675	7,444	5,952
Cotone in lana	chil.	4,933,182	6,347,280	6,369,944	esente	esente
Filati di cotone	id.	37,618	39,623	30,905	23,880	23,516
Tessuti di cotone anche misti	id.	592,889	577,873	654,460	745,577	1,057,095
Altre manifatture di cotone	id.	45,333	45,074	49,305	72,164	87,172
Lana	chil.	916,310	1,157,748	991,091	esente	esente
Filati di lana	id.	14,968	16,351	20,928	9,300	12,183
Tessuti di lana anche misti	id.	189,471	188,672	190,917	393,297	581,733
Altre manifatture di lana	id.	15,795	15,096	12,876	17,226	19,208
Sete grezze	chil.	71,081	64,827	4,036	esente	524
Sete lavorate	id.	143,703	17,049	1,425	810	866
Tessuti di seta anche misti	id.	25,836	29,714	28,468	162,649	191,685
Altre manifatture di seta	id.	3,439	4,205	2,910	41,516	37,795
Grano	litri	84,864,986	57,648,539	44,823,662	100,857	1,389,772
Granaglie	id.	32,959,043	8,968,402	4,372,613	16,924	(a) 70,732
Farine	chil.	743,695	241,631	207,608	896	(a) 7,848
Paste	id.	44,521	5,326	5,455	13	425
Carbone	chil.	7,447,448	5,992,700	4,461,769	esente	esente
Legna da fuoco	id.	13,986,758	14,026,761	13,238,500	id.	id
Legni d'ebanisteria	id.	137,858	92,823	79,685	3,120	2,878
Mobili di legno	id.	26,715	28,234	15,256	7,360	6,952
Utensili e lavori diversi di legno	id.	14,777	12,969	13,795	1,891	1,824
Carta	chil.	62,770	38,031	59,712	10,440	12,273
Carta per tappezzeria	id.	34,441	39,035	33,243	13,775	18,154
Libri legati e sciolti	id.	92,035	82,464	75,905	18,096	16,025
Mercerie e chincaglierie	chil.	194,958	195,147	221,507	164,802	164,466
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	lore	1,849,570	681,041	528,867	6,255	5,567
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	9,593,851	10,245,108	4,935,193	263,281	297,874
Detto lavorato	id.	1,677,369	726,405	861,869	88,522	88,179
Rame non lavorato	id.	120,308	184,540	154,353	6,968	9,736
Rame lavorato	id.	8,190	7,968	9,180	2,070	2,069
Ottone non lavorato	id.	27,447	25,820	30,584	2,247	2,107
Ottone lavorato	id.	10,747	7,379	7,904	1,508	1,152
Ghisa non lavorata	id.	1,627,968	2,372,193	3,161,973	esente	15,834
Ghisa lavorata	id.	6,580,304	2,054,900	918,185	37,586	15,942
Piombo non lavorato	id.	715,386	190,240	733,275	10,766	6,925
Piombo lavorato	id.	20,658	14,562	16,921	1,650	1,258
Zolfo	chil.	211,385	147,684	177,470	1,295	2,114
Carbon fossile	id.	35,047,228	19,603,610	13,469,814	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	593,031	451,940	466,677	27,329	22,220
Vasellame di porcellana	id.	35,865	35,879	32,138	7,576	9,603
Vetri e cristalli	id.	724,637	886,675	1,116,978	42,780	45,186
Vetrificazioni	id.	5,683	3,571	2,971	1,302	1,044
				Totale L.	5,223,935	7,659,776
			Altre merci non contemplate nelle precedenti	»	673,403	499,088
				Totale generale L.	5,897,342	8,138,864

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante il 1° semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	9,791	530	1,040	786	120
Acquavite	id.	3,788	12,740	7,196	620	1,793
Olii d'oliva	chil.	5,168	729	6,366	516	708
Olii diversi	id.	22,332	2,322	1,839	2,164	276
Caccao	chil.	5,480	938	2,869	1,370	666
Caffè	id.	189,778	159,717	149,447	56,933	54,101
Pepe	id.	7,350	2,308	10,670	1,837	2,270
Zucchero	id.	680,475	673,342	688,385	166,375	144,924
Prodotti chimici	id.	43,568	48,632	49,801	767	1,150
Colori	id.	4,529	4,706	3,461	435	410
Generi per tinta e per concia	id.	6,964	11,928	10,869	21	36
Cera da lavorare	id.	573	203	90	89	25
Formaggi	chil.	971	1,041	646	136	158
Merluzzo	chil.	13,101	16,895	45,103	524	2,050
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	49,637	75,554	61,369	1,986	4,412
Pelli crude	chil.	2,932	25,681	119,118	»	7,690
Pelliccerie	id.	1	25	»	1	1
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	14,682	16,369	12,257	5,879	9,808
Pelli diverse	id.	2,309	1,032	5,625	1,106	2,413
Pelli lavorate	id.	44	67	102	28	30
Canape e lino	chil.	64,684	51,091	56,979	526	1,502
Filati di canapa e lino	id.	760	839	2,188	225	723
Tele di canapa e lino anche miste	id.	17,349	9,949	20,927	4,225	8,035
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	5,309	4,549	260	307	322
Cotone in lana	chil.	287	320	795	esente	esente
Filati di cotone	id.	4,552	4,875	6,558	3,610	4,534
Tessuti di cotone anche misti	id.	63,705	49,066	69,784	72,380	95,153
Altre manifatture di cotone	id.	16,189	14,560	14,057	20,910	21,375
Lana	chil.	6,930	3,304	11,045	esente	esente
Filati di lana	id.	42	75	61	29	55
Tessuti di lana anche misti	id.	7,485	6,776	10,933	15,336	19,117
Altre manifatture di lana	id.	4,969	2,804	4,528	9,435	7,865
Sete grezze	id.	»	»	»	»	»
Sete lavorate	id.	413	295	148	1,203	633
Tessuti di seta anche misti	id.	821	685	1,063	2,945	4,655
Altre manifatture di seta	id.	284	218	298	2,867	2,004
Grano	litri	1,635,285	»	»	1,872	»
Granaglie	id.	75,866	85,522	37,035	183	624
Farine	chil.	45,714	54,416	42,532	183	(a) 1,1 0
Paste	id.	985	4,218	3,478	7	369

www.internetculturale.it

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	1853	1852	ESAZIONI 1854	media 1853-1852
Carbone	chil.	»	2 500	»	»	»
Legna da fuoco	id.	»	80,000	»	»	»
Legni d'ebanisteria	id.	149	179	124	9	20
Mobili di legno	id.	1,298	2,055	1,216	433	462
Utensili e lavori diversi di legno	id.	3,097	1,637	3,519	592	315
Carta	chil.	1,635	1,907	1,060	395	436
Carta per tappezzeria	id.	738	6	19	295	7
Libri legati e sciolti	id.	425	1,196	1,026	89	229
Mercerie e chincaglierie	chil.	9,572	10,101	14,616	4,895	7,159
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	55,070	581	1,043	550	60
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	346,264	236,223	367,349	25,968	35,797
Ferro lavorato	id.	102,992	52,122	21,154	9,536	5,187
Rame non lavorato	id.	265	»	228	21	70
Rame lavorato	id.	1,687	805	789	275	152
Ottone non lavorato	id.	70	»	»	5	»
Ottone lavorato	id.	201	249	112	26	23
Ghisa non lavorata	id.	»	2,410	»	»	12
Ghisa lavorata	id.	7,988	1,166	1,242	319	98
Piombo non lavorato	id.	4,011	730	841	60	10
Piombo lavorato	id.	5,512	14,695	7,371	440	882
Zolfo	chil.	900	1,437	102	54	45
Carbon fossile	id.	1,369,000	1,200,000	»	»	»
Vasellame di terra ecc.	id.	179,806	145,363	107,115	6,144	3,743
Vasellame di porcellana	id.	682	469	291	159	115
Vetri e Cristalli	id.	21,524	22,303	15,245	2,988	3,055
Vetrificazioni	id.	397	34	253	198	70
				Totale L.	431,261	460,958
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	37,801	42,764
				Totale generale L.	469,062	503,722

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il 1° semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	9,077,787	4,263,048	5,535,132	16,512	9,658
Olii d'oliva	chil.	5,520,720	5,978,484	5,529,677	16,562	16,761
Confetti e conserve con zucchero	chil.	198,130	97,932	29,966	esente	esente
Prodotti chimici	id.	541,919	441,307	299,940	id.	965
Sapone	id.	101,027	36,746	131,784	id.	171
Soda *(dalla Sardegna)*	id.	72,172	21,700	»	id.	43
Frutti verdi	chil.	2,229,943	1,872,332	908,010	id.	724
Formaggio *(dalla Sardegna)*	chil.	»	335,475	314,068	id.	esente
Tonno *(dalla Sardegna)*	chil.	1,982	62,196	»	id.	id.
Altri pesci *(dalla Sardegna)*	id.	356	45	»	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	24,094	13,087	13,660	id.	4,694
Bestiame ovino	id.	12,863	11,592	5,716	id.	46
Pelli crude	chil.	723,792	474,828	230,550	id.	15,467
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	29,603	13,104	13,904	id.	90
Cordami di canape	chil.	64,754	83,523	67,509	id.	153
Tele di canape	id.	12,364	9,820	12,098	id.	22
Filati di cotone	chil.	15,391	10,605	87,730	id.	95
Stoffe di cotone	id.	5,605	4,018	5,316	id.	8
Seta grezza	chil.	40,777	24,525	16,800	id.	6,319
Seta lavorata	id.	362,589	288,672	192,999	id.	95,176
Moresche	id.	88,601	69,924	36,248	id.	367
Tessuti di seta	id.	23,600	26,724	17,594	id.	43
Grano	chil.	4,170,513	84,696	66,049	949	43
Granaglie e Marzaschi	id.	5,772,016	793,278	1,339,923	2,209	(a) 1,421
Riso e Risone	id.	9,517,152	10,707,661	9,071,186	20,961	(a) 49,377
Paste di frumento	id.	758,575	1,295,078	805,282	esente	esente
Carbone di legna	chil.	1,649,069	1,165,766	536,645	6,746	3,972
Legna da fuoco	id.	6,176,660	4,189,420	3,846,356	6,164	4,028
Sughero non lavorato *(dalla Sardegna)*	id.	69,076	28,852	39,467	esente	esente
Carta	chil.	955,125	697,925	365,960	id.	1,253
Libri stampati	id.	125,598	27,548	19,604	id.	46
Ossa di bestiame *(dalla Sardegna)*	chil.	166,377	89,335	81,517	id.	esente
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	1,473,052	851,087	510,790	id.	»
Galena, ossia minerale di piombo *(dalla Sardegna)*	id.	890,374	872,265	507,576	id.	1,379
Vasellame di terra ordinaria	chil.	122,975	64,717	114,164	id.	120
				Totale . . L.	70,105	212,146
				Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »	52,131	46,863
				Totale generale . . L.	122,234	259,009

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante il 1° semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Vini	litri	8,870,560	4,250,409	5,469,360	16,098	9,580
Olii d'oliva	chil.	5,449,586	5,961,151	5,529,677	16,349	16,709
Confetti e conserve con zucchero	chil.	198,109	97,921	29,966	esente	esente
Prodotti chimici	id.	491,743	410,318	265,484	id.	889
Sapone	id.	101,027	36,746	131,784	id.	171
Frutti verdi	chil.	2,227,357	1,862,373	902,810	id.	724
Bestiame bovino	N.°	23,518	12,784	13,301	id.	4,694
Bestiame ovino	id.	12,863	11,353	5,716	id.	46
Pelli crude	chil.	643,508	292,802	121,924	id.	9,142
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	29,603	13,104	13,904	id.	90
Cordami di canape	chil.	63,084	63,523	67,509	id.	153
Tele di canape	id.	12,364	9,820	12,098	id.	22
Filati di cotone	chil.	15,376	10,605	87,730	id.	95
Stoffe di cotone	id.	5,605	4,018	5,316	id.	8

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1854	1853	1852	ESAZIONI 1854	media 1853-1852
Seta grezza	chil.	40,777	24,520	10,800	esente	6,319
Seta lavorata	id.	362,589	288,672	192,999	id.	95,176
Moresche	id.	88,601	69,924	36,248	id.	367
Tessuti di seta	id.	23,600	26,724	17,594	id.	43
Grano	chil.	4,141,285	84,696	42,609	948	25
Granaglie e marzaschi	id.	5,752,940	786,438	1,320,825	2,192	(a) 1,108
Riso e risone	id.	9,517,152	10,707,661	9,071,696	20,961	49,365
Paste di frumento	id.	758,455	1,295,078	805,282	esente	esente
Carbone di legna	chil.	772,327	420,313	378,921	2,363	1,788
Legna da fuoco	id.	6,176,660	4,111,120	3,696,756	6,164	3,888
Carta	chil.	953,125	697,925	365,960	esente	1,253
Libri stampati	id.	125,105	27,548	19,604	id.	46
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	1,475,052	851,087	510,790	id.	esente
Vasellame di terra ordinaria	chil.	122,971	64,717	114,164	id.	120
				Totale L.	65,075	201,821
				Altre merci non contemplate nelle precedenti »	47,340	40,285
				Totale generale L.	112,415	242,106

Quadro comparativo delle principali Esportazioni operatesi dalla Sardegna durante il primo semestre 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo pei due anni antecedenti.

Vini	litri	207,227	12,639	65,782	414	78
Olii d'oliva	chil.	71,134	17,353	»	213	52
Confetti e conserve con zucchero	chil.	21	11	»	esente	esente
Prodotti chimici	id.	50,176	30,989	34,426	id.	76
Sapone	id.	»	»	»	id.	»
Soda *(dalla Sardegna)*	id.	72,172	21,700	»	id.	43
Frutti verdi	chil.	2,586	9,959	5,200	id.	esente
Formaggio *(dalla Sardegna)*	chil.	487,047	335,475	314,068	id.	id.
Tonno *(dalla Sardegna)*	chil.	1,982	62,196	»	id.	id.
Altri pesci *(dalla Sardegna)*	id.	356	45	»	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	576	303	359	id.	id.
Bestiame ovino	id.	»	49	»	id.	id.
Pelli crude	chil.	80,284	179,026	108,606	id.	6,325
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	»	»	»	»	»
Cordami di canape	chil.	1,650	»	»	esente	»
Tele di canape	id.	»	»	»	»	»
Filati di cotone	chil.	15	»	»	esente	»
Stoffe di cotone	id.	»	»	»	»	»
Seta grezza	chil.	»	5	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	»	»	»	»	»
Grano	chil.	29,228	»	23,440	1	(a) 23
Granaglie e marzaschi	id.	19,076	6,840	19,098	17	13
Riso e Risone	id.	»	»	2,490	»	12
Paste di frumento	id.	140	»	»	esente	esente
Carbone di legna	chil.	876,742	745,451	155,724	4,383	2,184
Legna da fuoco	id.	»	78,300	149,600	esente	140
Sughero non lavorato *(dalla Sardegna)*	id.	69,076	28,852	39,467	id.	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	490	»	»	esente	»
Ossa di bestiame *(dalla Sardegna)*	chil.	166,377	89,335	81,517	id.	esente
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo *(dalla Sardegna)*	id.	890,374	872,265	507,576	esente	1,379
Vasellame di terra ordinaria	chil.	4	»	»	id.	»
				Totale . . L.	5,028	10,325
				Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »	4,791	6,578
				Totale generale . . L.	9,819	16,903

Dal Ministero di Finanze, addì 9 settembre 1854.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

(a) Esenti dopo la pubblicazione della Legge 16 febbraio 1854.

www.internetculturale.it

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, seguite durante il primo semestre 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande fermentate	litri	9,203,148	1,639,190
— distillate	id.	18,800	9,500
Olii { d'oliva	chil.	362,810	387,486
Olii { altri	id.	10,081	6,200
Cera gialla da lavorare	id.	104	420
Nero vegetale	id.	1,609	250
Prodotti chimici e generi medicinali	id.	96,254	35,192
Radica d'asfodelo	id.	2,096	1,050
Frutti diversi	id.	108,613	16,811
Semenze oleose	id.	160,187	11,526
Carne salata	id.	28,932	13,162
Formaggio	id.	227 480	213,855
Sevo	id.	23,198	17,505
Altri articoli di grassina	id.	2,138	1,022
Tonno all'olio	id.	904,715	904,715
Altri pesci freschi e salati	id.	9,616	9,215
Bestiami	Num.	62	2,150
Pelli diverse	chil.	77,815	65,420
Carniccio	id.	18,702	2,100
Cordami	id.	4,200	2,480
Lana sucida	id.	11,829	12,500
Manifatture di lana	id.	16,930	8,740
Grano	litri	3 418.970	1,024,644
Granaglie	id.	1,254 280	257,894
Crusca di frumento	id.	1,460	143
Sugheri	chil.	109,696	11,725
Corallo grezzo	id.	183	800
Stracci d'ogni sorta	id.	102,646	12,341
Mercerie diverse	id.	3,981	538
Minerali di ferro e di piombo	id.	20,788	5,371
Ferro, rame e ottone in rottami	id.	8,107	922
Spazzatura d'orefici	id.	450	450
Vetro rotto	id.	529	63
		Totale L.	4,705,078 »

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, seguite durante il primo semestre 1854.

Acque minerali	chil.	540	318
Bevande fermentate	litri	3,568	3,180
— distillate	id.	9,675	14,303
Olii fissi	chil.	4,028	4,750
Confetti, conserve, sciroppi, ecc.	chil.	537	1,077
Resine indigene	id.	500	200
Generi medicinali	id.	975	1,281
Prodotti chimici	id.	5,325	2,038
Colori e generi per tinta e concia	id.	54,218	3,920
Saponi comuni	id.	18,115	10,599
Profumerie e simili	id.	350	761
Agarico di quercia	id.	392	132
Frutti diversi	id.	4,510	2,500
Funghi e legumi	id.	194	164
Piante vive e semenze	id.	2,052	399
Candele	id.	1,448	2,033
Formaggio	id.	2,045	3,045
Altri articoli di grassina	id.	989	727
Pesci	id.	100	62
Pelli diverse	id.	21,890	48,054
Lavori di pelle guanti	paia	3,578	17,014
— altri	chil.	176	495
Cordami e filamenti di canapa e di lino	id.	16,972	17,012
Manifatture di canapa e di lino	id.	17,063	89,558
Cotone in fogli e filato	id.	3,083	8,558
Manifatture di cotone	id.	123,399	777,098
Lana e filati di lana	id.	198	919
Manifatture di lana	id.	12,150	100,098
Materassi	id.	306	522
Seta lavorata	id.	1,160	23,750
Manifatture di seta	id.	2,560	72,465
Granaglie e marzaschi	id.	32,559	13,040
Riso	id.	25,191	13,876
Altri cereali	id.	29,956	8,791
Paste e pane biscotto	id.	33,672	11,001
Botti vuote della capacità di	ettol.	7,238	5,870
Legnami del valore di	lire	»	20,547
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	48,200	22,823
Carta d'ogni specie	id.	30,711	40,100
Libri e stampe	id.	2,510	10,430
Carte da giuoco	id.	2,040	1,050
Armi	n.°	508	10,420
Berrette e cappelli	id.	3,541	22 479
Machine	valore	»	21,188
Paracqua e parasoli	n.°	519	4,340
Chincaglierie e mercerie diverse del valore di	lire	»	39,200
Ferro, ghisa, rame ed altri metalli	chil.	225,459	145,356
Oro ed argento lavorato	id.	89	28,250
Marmo ed alabastro lavorato	valore	»	2,685
Pietre e materiali diversi	id.	»	2,931
Zolfo	chil.	16	6
Vasellame, vetri e cristalli	id.	159,902	36,898
		Totale L.	1,668,163

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il primo semestre 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande distillate	litri	12	18
Semenze	chil.	400	125
Pesci salati e affumicati	id.	5,107	2,217
Tela di canapa	id.	20	60
Grano	litri	206,700	62,010
Mercerie comuni	chil.	31	80
Fucili	n.°	7	200
Maiolica	chil.	55	150
Cristalli	id.	2	3
		Totale L.	64,843

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, seguite durante il primo semestre 1854.

Acque minerali	chil.	75	50
Bevande fermentate e distillate	litri	4,412	850
Olii diversi	chil.	1,748	2,110
Caffè	id.	9,648	10,938
Zuccaro	id.	15,599	12,977
Altri coloniali	id.	750	745
Sughi vegetali	id.	3,114	1,833
Generi medicinali	id.	606	1,058
Prodotti chimici	id.	1,048	504
Colori e generi per tinta	id.	1,627	870
Sapone comune	id.	2,566	2,481
Profumerie	id.	77	193
Frutti diversi	id.	904	965
Semenze	id.	3,000	150
Formaggio	id.	2,950	3,000
Altri generi di grassina	id.	248	303
Pesci	id.	11,274	6,050
Pelli diverse	id.	20,022	18,695
Lavori di pelle (guanti)	paia	1,288	1,550
Cordami e filati di canapa e lino	chil.	23,127	7,427
Manifatture di canapa e di lino	id.	394	3,987
Cotone e filati di cotone	id.	278	775
Manifatture di cotone	id.	3,072	20,825
Filati di lana	id.	19	170
Manifatture di lana	id.	1,139	10,274
Filati di seta	id.	15	246
Manifatture di seta	id.	338	12,345
Grano	litri	20,000	5,000
Farine e paste	chil.	1,620	1,822
Legnami del valore di	lire	»	812
Carta d'ogni genere	chil.	1,605	1,525
Libri e stampe	id.	1,725	12,821
Armi	n.°	139	2,585
Berrette, calotte e cappelli	id.	406	3,408
Paracqua e parasoli	id.	36	600
Mercerie diverse del valore di	lire	»	33,372
Ferro, ghisa, rame ed altri metalli	chil.	10,927	15,902
Oro ed argento lavorato	id.	4. 26	1,590
Marmo grezzo e lavorato del valore di	lire	»	745
Pietre e Terre	chil.	5,015	500
Carbon fossile	id.	161,000	5,400
Vasellame	id.	6,000	1,647
Vetri e cristalli	id.	1,731	1,326
Tabacco (sigari d'Avana)	id.	2	20
		Totale L.	208,745 »

Torino, li 9 settembre 1854.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di agosto* **1854**

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	27	60	22	»	22	»	28	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	26	43	20	61	18	74	»	»	16	43	8	»	»	»	»	»	»	»	28	05
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	30	65	18	75	23	75	»	»	21	25	9	38	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	29	60	»	»	20	17	»	»	»	»	13	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	22	»	18	»	»	»	»	»	14	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
	ALTA SAVOIA	Pontbeauvoisin	26	»	12	94	19	»	22	57	»	»	8	41	»	»	»	»	»	»	»	»
		Albertville	27	47	»	»	»	»	»	»	»	»	10	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	Faverges	33	72	»	»	16	37	»	»	»	»	8	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Jean de Maurienne	25	12	»	»	16	57	30	»	13	01	9	75	»	»	42	30	»	»	22	87
	TARANTASIA	S.t Michel	23	30	»	»	15	72	»	»	14	50	10	97	»	»	»	»	»	»	17	82
		Moutiers	23	30	»	»	16	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	24	51	»	»	16	09	»	»	14	51	10	64	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice																				
CUNEO	CUNEO	Cuneo																				
		Busca																				
		Caraglio																				
		Demonte																				
		Dronero																				
		Fossano																				
	MONDOVI'	Mondovi	27	26	22	22	20	49	24	93	»	»	7	58	»	»	43	91	»	»	19	29
		Ceva	26	»	»	»	19	30	22	80	»	»	10	75	»	»	41	»	23	50	20	60
		Dogliani	24	99	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	29	26	26	12	24	60	27	10	»	»	8	95	»	»	37	94	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	26	90	21	90	20	60	24	90	»	»	7	80	19	95	41	20	»	»	21	25
		Savigliano	26	50	»	»	19	52	24	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Racconigi	27	80	»	»	»	»	21	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	27	45	21	20	18	20	23	20	»	»	7	95	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	27	90	22	01	19	15	24	50	18	32	6	99	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	22	10	»	»	24	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	25	70	»	»	24	71	»	»	»	»	»	»	»	»	40	45	»	»	»	»
		Bra	27	48	»	»	»	»	23	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	27	77	»	»	»	»	19	51	»	»	»	»	»	»	38	28	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	25	14	»	»	18	52	24	05	»	»	6	82	13	»	30	51	17	33	20	69
		Cuorgnè	25	59	»	»	18	86	22	77	»	»	»	»	»	»	40	53	17	54	»	»
		Pont	26	02	»	»	19	52	21	69	»	»	»	»	»	»	39	04	»	»	»	»
		S. Giorgio	26	»	»	»	19	06	22	»	»	»	6	06	»	»	41	17	19	50	»	»
	AOSTA	Aosta	27	52	»	»	18	52	28	50	»	»	14	97	»	»	44	56	»	»	»	»
		Chatillon	27	30	»	»	16	80	25	28	»	»	»	»	»	»	40	42	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	28	41	23	52	19	72	28	83	»	»	8	66	»	»	38	97	»	»	21	47
		Chieri	28	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	28	60	»	»	20	10	29	49	»	»	7	15	»	»	41	25	»	»	»	»
		Lanzo	29	27	»	»	20	82	27	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	20	06
		Poirino	29	06	»	»	»	»	29	27	»	»	»	»	19	51	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	27	98	»	»	20	70	26	89	»	»	»	»	»	»	41	85	26	35	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	27	26	22	66	18	40	22	88	»	»	»	»	»	»	42	45	»	»	»	»
		Bibiana	26	89	22	49	18	53	24	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	27	94	22	29	18	26	22	29	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	30	65	28	86	27	15	27	34	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	27	99	24	41	21	40	22	80	»	»	10	85	24	70	39	60	»	»	»	»
	SUSA	Susa	28	47	20	65	17	82	25	50	13	02	8	35	16	55	40	75	17	22	22	82
		Condove	26	53	»	»	17	92	25	18	13	12	»	»	»	»	41	20	»	»	»	»
		Giaveno	27	06	23	75	18	80	24	»	»	»	4	60	»	»	37	80	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	24	05	»	»	15	21	19	16	»	»	»	»	»	»	36	06	»	»	»	»
		Arona	35	85	16	52	18	34	22	27	»	»	8	»	20	43	35	97	»	»	»	»
		Borgomanero	24	76	»	»	16	84	23	29	»	»	7	94	»	»	38	85	»	»	15	13
		Carpignano	25	26	»	»	17	39	24	88	»	»	8	83	»	»	44	40	18	20	18	20
		Oleggio	24	40	»	»	15	93	24	06	»	»	»	»	»	»	37	98	»	»	»	»
		Orta	28	63	»	»	20	06	27	43	»	»	»	»	»	»	42	87	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	25	04	»	»	15	53	20	36	»	»	7	57	»	»	35	27	»	»	»	»
		Vigevano	25	02	»	»	15	59	21	29	»	»	7	77	»	»	36	19	22	71	»	»
		Cava	26	31	»	»	16	50	18	44	»	»	6	36	»	»	35	44	18	84	21	32
		Pieve del Cairo	24	10	»	»	16	32	21	40	»	»	8	45	»	»	35	90	16	40	»	»
	PALLANZA	Pallanza	25	04	»	»	16	10	23	07	»	»	»	»	»	»	37	32	»	»	»	»
		Intra	25	82	»	»	15	57	21	53	»	»	»	»	»	»	37	21	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	19	50	23	60	»	»	»	»	»	»	42	50	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	27	66	»	»	17	85	24	20	»	»	»	»	»	»	37	64	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	20	67	27	04	»	»	»	»	»	»	49	50	»	»	»	»
		Borgosesia	26	70	»	»	19	20	25	64	»	»	»	»	»	»	45	70	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	25	55	»	»	16	86	21	90	»	»	7	03	»	»	37	99	22	05	18	16
		Crescentino	26	45	»	»	18	10	24	72	»	»	»	»	»	»	40	66	17	55	»	»
		Santhià	24	95	»	»	16	74	21	72	»	»	6	73	»	»	»	»	»	»	»	»
	CASALE	Casale	26	50	»	»	»	»	24	90	»	»	8	37	»	»	41	»	21	35	17	23
		Moncalvo	25	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	15	»	»	17	95
		Occimiano	25	25	»	»	»	»	24	50	»	»	7	75	»	»	40	30	»	»	14	75
	BIELLA	Biella	25	50	»	»	19	»	25	50	»	»	8	25	»	»	41	25	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	16	17	23	12	»	»	»	»	»	»	40	50	24	82	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	21	12	25	65	»	»	»	»	»	»	43	»	»	»	»	»
		Cavaglià	24	70	21	37	17	92	25	75	»	»	7	87	»	»	39	10	20	65	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	18	45	24	90	»	»	»	»	»	»	40	87	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	28	37	»	»	17	25	26	75	»	»	»	»	»	»	37	62	24	62	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	26	36	»	»	16	46	22	65	»	»	»	»	»	»	41	15	27	50	»	»
		S. Salvatore	24	75	»	»	»	»	21	63	»	»	»	»	»	»	39	50	20	35	16	22
		Valenza	26	07	»	»	18	50	23	70	»	»	7	25	»	»	41	20	22	»	21	50
	VOGHERA	Voghera	27	43	22	41	19	13	19	78	»	»	7	03	»	»	37	86	22	75	19	44
		Broni	25	87	»	»	»	»	13	37	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	19	12
		Casteggio	30	22	»	»	»	»	28	35	»	»	»	»	»	»	34	96	»	»	24	71
		Stradella																				
	ASTI	Asti	26	34	»	»	17	35	23	51	»	»	»	»	»	»	39	67	27	50	19	07
		Canelli	25	22	»	»	»	»	25	46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	27	76	»	»	»	»	24	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	26	41	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	23	80	»	»	»	»	22	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	23	25	»	»	»	»	23	05	»	»	»	»	»	»	40	70	»	»	23	05
	TORTONA	Tortona																				
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	35	34	»	»	»	»	30	»	»	»	16	67	»	»	46	33	28	»	17	67
		S. Stefano																				
		Varese	31	83	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	30	88	31	58	25	12	26	08	13	73	19	62	24	47	47	70	25	62	26	35
SAVONA	SAVONA	Savona	29	17	»	»	»	»	24	33	»	»	»	»	»	»	40	96	»	»	»	»
		Cairo	25	50	»	»	»	»	25	20	»	»	»	»	»	»	37	10	»	»	»	»
		Millesimo	26	»	»	»	»	»	23	80	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Varazze	30	76	»	»	»	»	25	80	»	»	»	»	»	»	59	56	»	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	37	29	»	»	»	»	25	50	24	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	23	60	»	»	»	»	16	20	40	»	30	»	26	»
		Loano	32	50	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	18	»
	ACQUI	Acqui	26	»	»	»	»	»	26	32	»	»	»	»	»	»	46	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	31	67	»	»	11	25	25	»	12	50	10	»	»	»	43	39	25	85	20	»
	ONEGLIA	Oneglia	36	50	»	»	19	»	25	»	16	»	19	»	17	50	28	»	18	»	17	»
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	»	20	»	20	»	»	»	26	»	21	»	20	»
		Porto Maurizio	36	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	28	»	18	»	19	50
	S. REMO	S. Remo	25	»	»	»	»	»	18	»	14	»	»	»	»	»	36	»	18	50	18	00
		Ventimiglia	25	20	»	»	»	»	18	»	14	»	»	»	»	»	36	»	18	50	18	00

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 226 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 25 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Genova)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848 e quella del 14 maggio 1854, N. 1706;

Visto il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	24005 49
Passivo	»	674003 49
Imposta Divisionale	L.	650000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	Aumenti	Diminuzioni
All'attivo votato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . . L.	24003 49	» »
si aggiunge un aumento di L. 60 dell'art. 1 della ricapitolazione generale. . . . . »	60 »	» »
di un altro di L. 615 degli articoli 12 13, 14 e 15 della stessa, complessivamente . . . . . »	615 »	» »
Totale L.	24678 49	» »
Da cui dedotto il montare dell'art. 6 che viene depellito . . . . . »	385 97	» »
L'attivo rimane stabilito nella somma di . . . . . »	24292 52	» »

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Il fondo destinato al pagamento della pensione dei mentecatti poveri è ammesso in L. 102164 . . . . . L. » » 2000 80

Art. 3. — È accresciuta fino a lire 98103 68 la somma destinata al pagamento della tangente della divisione nelle spese di mantenimento dei fanciulli esposti . . . . . » 810 » » »

Cat. 5. Art. 3. — La somma bilanciata pelle spese di manutenzione dei mobili di caserma dei Carabinieri Reali è ridotta a L. 18089 . . . . . » » » 170 »

Cat. 6. Art. 1. § 4. — È accresciuta fino a L. 2247 50 l'allocazione fatta pella manutenzione della strada provinciale detta della Bocchetta . » 81 25 » »

Art. 7. — Il fondo bilanciato pel pagamento di giornalieri in sussidio di cantonieri è depellito . . . . » » » 1620 »

Cat. 8. Art. 1. — È ridotta a lire 3325 53 la quota della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali . . . . . » » » 674 47

Cat 12. Art. unico. — Il fondo destinato a sopperire alle spese casuali è ridotto a L. 4495 10 . . . . . » » » 2804 90

Tit. 2. Cat. 4. Art. 2. — È stanziata d'ufficio una somma a calcolo di lire 10589 20 per servire al pagamento del prezzo dei mobili occorrenti al Tribunale di commercio di Genova. » 10589 20 » »

Cat. 6. Art. 1. § 3. — La somma bilanciata per proseguire la costruzione della strada provinciale tra Liguria e Prato è accresciuta fino a L. 55862 88 . . . . . » 1538 75 » »

Cat. 7. Art. 2. — Per provvedere alle eventuali esigenze del concorso della Divisione nelle spese di costruzione di una strada ferrata attraverso il Luccomagno, è ammesso un fondo a calcolo di L. 38000 . . . . » » » 2000 »

Cat. 10. Art. 1. § 1. — È ridotta a L. 7500 la somma destinata al pagamento degli interessi maturati sulle rate riscosse del mutuo passivo di L. 274000 . . . . . » » » 3460 »

Da cui dedotte le riduzioni di . » 12730 17

Resta un aumento del totale delle spese di . . . . . » 289 03

Le spese votate dal Consiglio Divisionale essendo di . . . . . » 674003 49

Restano le medesime ammesse in » 674292 52

Da cui dedotte le rendite come avanti accertate in . . . . . » 24292 52

Rimane la deficienza da coprirsi colle . . . . . L. 650000 » 650000 »

Spese speciali delle provincie

Provincia di Genova. — Alle spese speciali della provincia di Genova bilanciate nella somma di . . . » 65630 10

Si aggiunge per aumento della tangente della provincia stessa nelle spese di spurgo e miglioramento del porto di Genova . . . . . » 1858 67 » »

Dette spese vengono quindi ammesse in . . . . . » 67488 77 67488 77

Provincia di Chiavari. — Le spese speciali della provincia di Chiavari sono ammesse senza variazioni nella somma votata di . . . . . » 5000 » 5000 »

Provincia di Novi. — Il fondo bilanciato pello stabilimento di una scuola normale femminile è ammesso in » 2350 » » »

L'indennità alle alunne maestre è ridotta a . . . . . » 2000 » » »

Il sussidio ai maestri comunali è ammesso in . . . . . » 574 96 » »

Pella continuazione delle scuole tecniche durante l'ultimo bimestre 1854, è ammesso il fondo di . . » 833 » » »

Le spese speciali della provincia di Novi sono quindi fissate a . . » 5757 96 5757 96

Totale dell'imposta destinata a coprire le spese speciali. . . . . L. 78246 73

Id. generali . . . . . » 650000 »

Totale generale dell'imposta a ripartirsi per l'esercizio 1854 nella Divisione di Genova . L. 728246 73

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

S. M., con decreto 21 settembre corrente, sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ha conceduto il titolo di R. Provveditore onorario all'avvocato Francesco Scaciga della Silva, come testimonianza della sua soddisfazione pel modo con cui per parecchi anni resse la carica di R. Provveditore della provincia d'Ossola, dalla quale fu testè, in seguito a sua domanda, esonerato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 settembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Sulla domanda del sig. Bardano Giuseppe di Sassello (provincia di Savona) onde ottenere un duplicato del mandato spedito dal Ministero de' lavori pubblici il 13 maggio 1854, col num. 27, sulla cat. num. 48 del bilancio dello stesso anno, in pagamento d'un sussidio di L. 50 concesso a di lui favore, quale mandato allegasi smarrito, si previene chi di ragione, che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione, sarà fatto luogo alla suddetta domanda, ed il precedente mandato sarà tenuto come di niun effetto.

Torino, il 19 settembre 1854.

Per il Ministro
A. Giaime
Direttore capo divisione specialmente delegato.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella infra estesa tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Deandreis cav. Gio. Morizio	885	1849 14 feb.	200	Prestito 7 Luglio 1848	Casale

Torino, 4 settembre 1854.

Per il Ministro
A. Giaime *Direttore Capo-Divisione specialmente delegato.*

FATTI DIVERSI

Marineria sarda. — Ci viene comunicato dal *Ministero della Marina* quanto segue:

Reduce da Recco in sulla sera del 3 corrente una lancia a vela con 7 individui che nel giorno istesso si eran su quella recati dalla spiaggia di Quinto, la medesima andava a sommergersi poco discosto da terra a levante del seno di Sori.

Riscosso ai clamori de' naufraghi il marinaro del Corpo Reale Equipaggi, Canevello Giovanni Battista, che quivi stava in convalescenza presso de' suoi, accorse tantosto su di un battello con tre di que' litorani, a soccorrimento dei pericolanti. Due ne raccolse che esperti del nuoto si erano appresi ad uno scoglio; due ne cavò dal mare sul punto d'andarne affogati, e tutti e quattro ritrasse in salvo sul lido.

Ma là, fatto conscio che altri tre ne rimanevano ancora dispersi, venutogli meno l'aiuto de' compagni, i quali per non esser gente di mare, non ebbero più cuore di seguitarlo, volse egli da solo in cerca degli smarriti, e gli avvenne di rintracciarne due semivivi che condusse a terra, e tolse cogli altri in sua casa, ove mercè le cure apprestate si sarebbero riavuti, non essendosi così avuto a lamentare che la perdita di un solo in quel fortunoso accidente.

Tanta prodezza d'animo e tanto sentimento d'umanità di cui il Canevello fece prova vieppiù bella, essendosi posto al cimento di salute ancora mal fermo, si ebbero da S. M. ricompensa condegna nel distintivo della Medaglia d'onore di Marina in argento che si degnava accordare al bravo marinaro, in udienza del 21 corrente, per esserne fregiato in presenza del Corpo Reale Equipaggi di cui fa parte, onde l'esempio del suo coraggio e della sua abnegazione sia di nobile stimolo ad azioni preclare e generose.

Beneficenza. — Lunedì 17 di settembre, al tocco, dopo 25 ore di quanto grandi patimenti può far provare un cuore enormemente dilatato, aneurismatico al segno d'occupare pressochè tutta la cavità sinistra toracica, e premente il polmone sinistro ed il ventricolo, moriva il dottor fisico Antonio Alessi della scuola medica italiana, ne' suoi monti di Volpata (provincia di Voghera) all'alto della valle di Versa, circondato da tutti i suoi più cari, convenuti colà, si direbbe per miracolo provvidenziale a soddisfargli un desiderio che in suo vivente più volte emetteva. Amico leale, cittadino franco e schietto liberale, medico assai pregiato, ottimo padre, fu peccato che troppo poco sentisse di sè così che non rimanga nulla di pubblico a fargli rinomanza. Nel suo brevissimo testamento legò *cento lire* di premio a quel medico il quale o domici'iato in Canevino (luogo natale dell'Alessi alle scaturigini della Versa) o ne' comuni finitimi, avrà mostrato per 6 anni dalla sua morte il maggiore zelo nel curare i *malati poveri* del comune di Canevino (popoloso appena di 237 abitanti); giudice il Municipio.

Notizie sanitarie. — Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano*, in data 22 settembre:

La condizione sanitaria della città di Milano è la più soddisfacente. Corre già il quarto giorno senza verun caso di cholera.

Provincia di Milano. La malattia in quasi ogni comune trovasi in notevole decremento. Fino al 18 del corrente si ebbero:

Casi 455. Guariti 91. Morti 203. Esiti non ancora not. 161.

Provincia di Como. In questa provincia la malattia si è pochissimo diffusa. Sino al 12 del corrente mese furono partecipati:

Casi 54. Guariti 3. Morti 29. Esiti non ancora not. 19.

Provincia di Cremona. Oltre i 4 casi avvenuti nella città e dichiarati sospetti, nessuna ulteriore notificazione venne fatta.

Provincia di Pavia. Nel distretto d'Abbiategrasso e di Binasco si ebbero alcuni pochi casi sospetti, ma mancano ancora positive notizie.

In tutte le altre provincie la pubblica salute è buona, nè venne finora notificato verun caso di cholera.

Terremoti. — Si legge nel *Giornale offic. delle Due Sicilie*:

Il dì 9 del corrente, ad un'ora e tre quarti di notte, si sentì in Cosenza una forte scossa sussultoria di tremuoto, che durò circa tre secondi. Tranne un poco di spavento, non vi fu a deplorare alcun danno sensibile, e l'ordine pubblico non fu in alcun modo turbato.

Pubblicazioni. — Il sig. Federico Decio, causidico collegiato, ha reso di pubblica ragione un suo pregiato lavoro di confronto e reciproco rapporto dei singoli articoli del *Codice di procedura civile per gli Stati di S. M. il Re di Sardegna* tra loro e con quelli degli altri codici civile, di commercio, di procedura criminale e di procedura civile francese.

Avvocati, procuratori, magistrati, sapran grado al signor Decio del diligente lavoro che risparmia ad essi il fastidio di noiose ricerche e appalesa nel suo compilatore un esperto e laborioso conoscitore della patria legislazione.

— Dalla tipografia degli artisti A. Pons e Comp. è uscito il volume 1° (aritmetica) degli *Elementi di matematica* dell'architetto Ignazio Arthemalle Grundo, cagliaritano.

Annunziamo ai cultori delle discipline matematiche questo lavoro che alla rigorosa esposizione teorica non disgiunge la più interessante pratica applicazione. Il deposito per la vendita è fissato presso i sigg. cugini Pomba e loro corrispondenti.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 3 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il Salto detto *Planus*, situato nel territorio del comune Oliena, provincia di Nuoro, di provenienza feudale, fra le coerenze a ponente e tramontana del limiti territoriali del comune di Dorgali, a levante e mezzogiorno dei limiti privati del comune di Oliena, dell'estensione di ettari 197 80, peritato in L. 5640.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta responsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato,

www.internetculturale.it

od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 50.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal di del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 7 giugno 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, li 3 settembre 1854.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

TOSCANA

Firenze, 20 *settembre*. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nelle ore pomeridiane di sabato scorso ebbe luogo la solenne apposizione della prima pietra nel fondamento della Botte, mediante la quale deve sottopassare al letto dell'Arno il canale essiccante il lago ed i paduli di Bientina.

— *Del* 22. Si legge nello stesso giornale:

Nel 19 settembre corrente a ore 6 e 1/2 pomeridiane mancava ai viventi in Montepulciano monsignor Claudio Samuelli, vescovo di quella città e diocesi.

FRANCIA

Parigi, 21 *settembre*. Il *Moniteur* annunzia che lo stato sanitario della capitale si è notevolmente migliorato da qualche tempo, e che si può considerare omai essere al suo termine l'epidemia, la quale del resto non fu mai molto grave. Il numero dei malati di colèra, ammessi negli spedali civili, non è stato che di 8 il 14 e il 15 settembre, ed è caduto poscia a 6 ed a 4.

— Per decreto del 5 settembre il sig. Girolamo Napoleone Bonaparte, figlio del sig. Bonaparte, nato dal primo matrimonio che il principe Girolamo, zio dell'imperatore contrasse in America, è stato nominato sottotenente nel 7 reggimento di dragoni.

— Scrivono da Compiègne al *Journal de Saint-Quentin*:

Si aspetta l'imperatore e l'imperatrice a Compiègne entro la corrente settimana, e dicesi che il soggiorno delle LL. MM. nella nostra città dee prolungarsi molto più di quello che erasi dapprima annunziato. Se le nostre informazioni sono esatte, l'imperatrice risiederà per tutto il mese di ottobre nel palazzo di Compiègne, d'onde l'imperatore potrà in poche ore recarsi a Boulogne per dirigere le grandi evoluzioni del campo dell'esercito del Nord.

— Iersera le LL. MM. sono giunte in Parigi. Il loro ingresso si è fatto senza pompa, e sotto l'*incognito*, come annunzia oggi il *Moniteur*. Il convoglio speciale che riconduceva l'imperatore e l'imperatrice è arrivato verso le 9 alla stazione della stradaferrata d'Orleans.

— Sono giunti, iersera, a Parigi i signori conte di San-Luis ex-presidente del consiglio de'ministri in Ispagna, il cav. d'Andrado suo nipote, già segretario di legazione a Torino, il generale Blaser ex-ministro della guerra, e il generale conte di Vista-Hermosa. Questi ultimi due vengono da Londra.

— Grandi lavori di tappezzeria e di arredamento son fatti alla Malmaison ove la regina Maria Cristina pensa, dicesi, di abitare, dopo che lascierà le acque di Bagnera di Bigone ove ora si è recata.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Varii pubblicisti d'Alemagna persistono a voler separare l'interesse tedesco dall'interesse europeo. Un opuscolo, di cui si parla molto, e che dal nome dell'autore è per verità raccomandato all'attenzione pubblica, cioè l'ultimo scritto del conte di Fiquelmont, insiste vivamente sopra questa distinzione. Mentre pur taccia di chimeriche le apprensioni dell'Europa, il nobile scrittore definisce in modo assai preciso l'interesse dell'Austria e dell'Alemagna nella questione d'Oriente. Questo interesse è che nessun altro, dall'Austria in fuori, domini nella valle del Danubio.

Nulla è più giusto di un tal punto di vista; ma se è così, e se l'Austria deve ad ogni costo impedire alla Russia di prender piede sulle rive del Danubio, ci pare che, invece di tenersi in disparte dall'azione europea, dovrebbe prendersi la parte principale, come la potenza più interessata.

Che cosa vanno a fare in Oriente la Francia e l'Inghilterra? Vanno a coprire Costantinopoli e il Mediterraneo. Per ambedue le potenze occidentali colà è l'interesse, colà è il pericolo, reale, a parer nostro, chimerico al dire di Fiquelmont. Ma ciò che non potrebbe essere riputato chimerico è il pericolo che corrono le provincie danubiane, incessantemente vagheggiate dalla Russia. Per andare a Costantinopoli, bisogna passar di là, ed anzi bisogna stabilirvisi. Nell'ordine dei fatti e dei tempi, se si vuole non tener conto dell'interesse generale europeo, la prima scadenza della lotta dovrebbe scontarsi dall'Austria: noi verremmo in seconda linea. L'Austria potrebbe avere perduto quella valle del Danubio che ha tanto interesse a custodire, mentre noi non saremmo ancora tocchi.

Perchè lo czar abbia da fare direttamente con noi, bisogna innanzi tutto che egli siasi posto sotto i piedi i diritti e l'avvenire politico e commerciale dell'Austria e dell'Alemagna confiscando il Danubio.

Ecco, pur ragionando giusta i dati austriaci, qual è lo stato delle cose. L'Austria si sarebbe assai poco affrettata a vedere il pericolo; ella sarebbe stata o poco intelligente o poco attiva, mentre la Francia e l'Inghilterra avrebbero antivenuto il pericolo che ancor non le minacciava.

Ma l'Europa occidentale regolò la propria condotta sopra meno grette considerazioni: ciò ch'essa difende in Oriente non è un interesse politico particolare, è l'interesse e il diritto di tutti, è la causa della civiltà e della libertà del mondo.

— *Del* 22. Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un decreto, in data del 12 agosto, col quale è creato per far parte della guardia imperiale, uno squadrone di gendarmeria a cavallo, forte di sei ufficiali e 132 sott'ufficiali o soldati. Questo corpo è destinato a succedere alle brigate presentemente addette al servizio di sorveglianza delle foreste comprese nel demanio della corona e delle strade frequentate dall'imperatore.

— Il *Courrier de la Mouselle* annunzia l'arrivo a Metz, il 21 settembre, del principe de' Paesi Bassi, vegnente da Thionvelle. Il principe si è soffermato alcuni istanti a Metz, e poscia è partito da questa città col primo convoglio per Manheim.

— La *Sentinelle Toulonnaise* accenna la grande attività che regna negli arsenali di Tolone pei lavori da farsi ai vascelli ed altri legni della terza squadra che deve esser pronta per la ventura primavera. Il vascello il *Souverain*, che è nel bacino, sarà un legno quasi del tutto nuovo quando ne uscirà. Un altro vascello misto, il *Fleurus*, non tarderà ad essere in istato di andar in rada a farvi i suoi sperimenti.

I movimenti marittimi sono nulli per ora. Quasi tutto ciò che era disponibile fu spedito nel Levante; ma quanto prima si avrà modo di sostituire le navi che avessero potuto soffrire nell'attacco della Crimea.

PAESI BASSI

Aja, 20 *settembre*. La seconda Camera ha proceduto all'elezione dei tre candidati, fra cui la Corona dovrà scegliere il presidente di quest'Assemblea.

Il signor Borel Van Oblanden, presidente nell'ultima sessione, fu nominato primo candidato da 37 voti sopra 61 votanti: i signori Sewers e Lugben sono gli altri due candidati.

L'insieme di questi uomini è nel senso ministeriale.

SPAGNA

Madrid, 17 *settembre*. Per ordine del ministro dell'interno, e a fine di prevenire gli eccessi che si commettono sulle strade maestre, tutte le guardie nazionali che portano armi nelle campagne e sulle strade pubbliche dovranno essere provvedute d'una licenza dell'alcade del luogo di loro domicilio.

— La *Gazzetta di Madrid* del 17 annunzia officialmente che tre nuovi malati, che presentano sintomi sospetti, furono ricevuti nello spedale generale, e che lo stato de'malati stessi offeriva un carattere inquietante.

— Il generale O' Donnell si trova compiutamente ristabilito dell'indisposizione che ha sofferto ne' giorni scorsi.

— La Giunta di Cadice è sciolta; quelle di Malaga e di Oviedo stanno per fare lo stesso. A Barcellona una gran riunione di tutte le corporazioni doveva tenersi per provvedere alla buona organizzazione della milizia nazionale.

— La *Espana* annunzia che il pretendente ha fatto spedire una circolare a' suoi partigiani, nella quale ei loro consiglia una gran prudenza e di astenersi da ogni movimento ostile fino a che il piano proposto sia giunto a maturità. Questa circolare, soggiunge la *Espana*, che noi non abbiamo veduta, ma che si distribuisce a Madrid, è firmata dal generale Elliot.

— Leggesi nel *Tribuno* che la città di Daroca non presenta più se non un mucchio di rovine. Le famiglie vanno errando senza asilo. Un'orribile inondazione, di cui non vi ha esempio nelle storie, diffuse lo spavento in quella città e ne' dintorni. Per formarsi un'idea de' danni cagionati da quello spaventevole sinistro, basterà dire che una massa d'acqua, sospesa da una tromba nell'aria ed occupante lo spazio di circa 400 metri di larghezza, si precipitò sopra la città e la sommerse. Gli abitanti non ebbero altro partito da prendere che il fuggirsene sulle alture.

— *Del* 18. Si legge nel *Clamor Publico*:

Il ministro dell'interno e il direttore di beneficenza, come anche il governatore della provincia e il presidente della Giunta municipale di sanità, hanno visitato ieri gli stabilimenti di carità della capitale.

Il ministro ha esaminato ogni cosa con la più scrupolosa attenzione e dato ordini importanti. La salubrità pubblica gli andrà debitrice di molto, imperocchè tutte le disposizioni da lui ordinate sono rivolte a impedire lo sviluppo dell'epidemia e a limitarne le conseguenze.

— La *Gazzetta di Madrid* del 18 settembre annunzia che tre persone morirono di colera.

Si legge nella *Patrie*:

Giusta le ultime corrispondenze di Madrid, i movimenti carlisti non avrebbero alcuna probabilità di buona riuscita nelle provincie basche, affezionatissime alla regina Isabella.

Il venerabile vescovo d'Orobea, dell'età di 83 anni, è stato colpito dalla epidemia mentre egli si recava a confortare gli ammalati. Si sperava che, non ostante l'avanzata sua età, egli potesse guarire.

Il signor Madoz, la cui condotta, in mezzo alle calamità della città di Barcellona ottenne gli elogi universali, aveva ricusato la gran croce d'Isabella la cattolica che gli era stata inviata; ma la regina accompagnò questa alta onorificenza con una sua lettera autografa in cui ella gli dimanda di accettare quell'attestato del particolare suo favore, che è un omaggio ad un tempo di gratitudine pubblica.

Il manifesto adottato nella grande assemblea degli elettori di Madrid, tenutasi il 17 nella sala del teatro, ha reso più evidente che mai la discordia che esiste tra i moderati e i progressisti.

Questa riunione preparatoria fu agitata dalle discussioni più violente.

Il signor Gonzalez Bravo, avendo preso la parola, mormorii quasi unanimi dimostrarono la poca simpatia ispirata da questo ministro, divenuto uno de' più ardenti detrattori dell'ultimo gabinetto.

Tutto quello che si potè udire del suo discorso è ch'egli dichiarava di essere un ultra-liberale.

Dopo lui un giovane diplomatico, il signor Tassara, sollevò una vera tempesta dicendo gloriarsi egli di appartenere al partito moderato, il solo partito che sia in grado di ben governare il paese.

Nella mattina del 18 i marescialli Espartero e O' Donnell, accompagnati da un numeroso stato-maggiore, assistettero ad alcune esperienze d'artiglieria. Si faceva la prova d'un nuovo affusto assai stretto di cannone, e che pare convenga ad un paese quale è la Spagna, ove le strade sono appena tracciate nelle montagne.

— La telegrafia privata Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 19 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene una circolare del governo relativa alle riunioni elettorali che debbono occuparsi delle sole elezioni, e nelle quali non potranno essere ammessi se non gli elettori che hanno veramente diritto a questo titolo.

Finora i progressi del cholera a Madrid sono poco sensibili.

I deputati che pare debbano essere eletti dalla capitale, sono i signori San-Miguel, Dulce, Sevillano, Olea, Perales, Angulo, Moreno, Serrano, Mollinedo.

Gravi disordini sarebbero accaduti a Antiguerra, ove gli operai avrebbero spezzate tutte le macchine.

INGHILTERRA

Londra, 20 *settembre*. Leggesi nel *Morning-Chronicle*:

La regina, il principe Alberto e i loro figli più piccoli giungeranno col loro seguito al castello di Windsor il 4 ottobre per passarvi una parte dell'autunno.

— Leggiamo nel *Times*:

Gli incrociatori della regina, dopo aver rimorchiato i legni francesi e le navi da trasporto inglesi che avevano truppe a bordo per tornare in Francia, sono andati subito a riprendere la loro crociera. Nei golfi di Finlandia e di Botnia un certo numero di navi olandesi tentarono di entrare nei porti bloccati; esse furono incontanente prese. L'*Archer* ne catturò una, e l'inviò a Memel; il nome di essa è *Minima*. Era carica di formaggi e di varii prodotti. Sarà mandata col suo carico in Inghilterra per esservi condannata. L'*Algiers*, oltre una quantità grande di munizioni da guerra, deve trasportare 600 soldati di mare pel servizio della squadra nel mar Nero.

— Dicesi che Beaumont-Lodge, ove dimorava prima lord Ashbrook, è stato scelto dalla regina Maria Cristina per abitarvi col duca di Rianzarès, suo secondo marito e co'suoi giovani figli.

Ieri varii colli di mobili sono giunti sulla stradaferrata e furono spediti a Beaumont-Lodge, che si sta interamente ristaurando. Questo castello è in un sito delizioso, presso Cooper's hill, a tre miglia incirca dal castello di Windsor.

— *Del* 21. Il *Globe* annunzia che un gran numero di marinai si presentarono volontariamente per prendere servizio nella squadra del Mar Nero.

— Si legge nello stesso giornale:

Il piroscafo da guerra *Brandon*, con a bordo truppe del Baltico, è partito martedì (19) dalle Dune alla volta di Cherburgo.

— Si legge nel *Times*:

Sir Edmond Walker Head è stato nominato governatore generale de' possedimenti britannici nell'America del nord, in surrogamento a lord Elgin.

— Il *Sun*, parlando della presa di Sebastopoli e della Crimea, asserisce che le potenze alleate s'impadroniranno poi di tutta la Russia meridionale, compresovi le provincie di Bessarabia, di Cherson, di Tauride e d'Ekarisnoslovs.

Si stabilirebbe allora l'indipendenza della Georgia e della Circassia, e lo czar non potrebbe più esercitare alcuna influenza sulla corte persiana. In tal modo l'impero anglo-indiano non avrebbe più a temere per parte de' russi gli attacchi che inevitabilmente avverrebbero se fosse soggiogata la Porta.

La caduta di Sebastopoli (conchiude il *Sun*) sarebbe l'unico risultamento degno d'essere accettato. Senza ciò, senza la cessione della Crimea, non sarà mai possibile di stabilire la pace sopra una base permanente e durevole.

— Il *Times* ha un nuovo articolo sul probabile ritorno della più gran parte della flotta del Baltico e torna a lagnarsi de' meschini effetti di preparativi così giganteschi.

Il *Times* gli attribuisce in gran parte alla mancanza di barche cannoniere, e s'augura che la spedizione del Baltico sarà presto e meglio organizzata, sicchè si possa arrivare fino a Pietroburgo, che è il principal seggio della potenza dello czar.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono alla *Gazzetta di Cassel*:

Alli 15 di settembre è partito da Vienna un considerevole convoglio d'artiglieria. L'armamento di Cracovia è senza dubbio quasi condotto a termine.

Il principe Stirbey, giunto a Vienna il 15, ed al quale fu rimesso dall'ambasciatore turco Arif effendi l'attisceriffo del sultano, che lo chiama a riprendere le redini del governo della Valachia, intende di partire da Vienna il 25 per Bucarest.

La stessa *Gazzetta di Cassel* pretende che un inviato del principe Danilo del Montenegro sia giunto in Vienna per offrire la sottomissione del Montenegro all'Austria, a condizione di un annuale sussidio, avendo la Russia cessato di accordargli i suoi sussidii.

Prussia. Si legge nella *Gazzetta dell' Weser*:

Si ode a dire che le trattative fra la Prussia e l'Austria sono sempre in corso, ma che vanno rapidamente avvicinandosi ad uno scioglimento soddisfacente; la prima di queste asserzioni sgraziatamente, è più vera della seconda. Dopo la risposta della Russia, e particolarmente dopo la sua dichiarazione di starsene sulla difensiva, sono assai divergenti le opinioni delle due grandi potenze germaniche. V'ha bensì qualche indizio che la politca prussiana tende a modificarsi, ma non così presto; perchè in ogni caso si attenderà il risultato della spedizione contro la Crimea.

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste*:

Ci vengono comunicati alcuni particolari sulle trattative che sono in corso fra l'Austria e la Prussia: si tratta anzi tutto pel due Stati di accordarsi intieramente sugli obblighi contratti in virtù del trattato del 20 aprile. Le trattative sembrano risolversi secondo l'intenzione del governo prussiano, quando, da alcuni giorni, l'Austria riprese un contegno più riserbato e tornò ad insistere sulla necessità di mobilizzare parte del contingente federale.

Fu diramato a questo riguardo dal governo austriaco un nuovo dispaccio circolare alle corti tedesche. La Prussia accennò a proposte discrete da farsi alla Russia, all'intento di riprendere la via de' negoziati. Si attendono con impazienza in Berlino notizie da Vienna, perchè si aspetta fra breve una risoluzione provvisoria, ottenuta la quale il sig. Bismarka-Schönhausen andrebbe a Vienna con novelle istruzioni del governo prussiano per continuare le trattative e partecipare alle comunicazioni che la Prussia e l'Austria faranno di comune accordo alla Dieta.

La Prussia spedì a Parigi ed a Londra, il 6 di settembre, una nota splegativa della sua condotta nella fase attuale della questione. Essa insiste sovratutto nel suo desiderio di contribuire alla pace, ed esprime l'opinione che le potenze occidentali abbiano ad esaminare imparzialmente le ulteriori proposte che potrebbero farsi ad oggetto di ristabilire la pace.

NORVEGIA

Scrivono al *Corrispondente di Amburgo*:

Sorsero dissidii diplomatici fra il governo di Norvegia ed il gabinetto di Pietroburgo per una porzione di territorio situata sul mar glaciale, e sulla quale i lapponi norvegi fanno pascolare le loro renne durante l'estate.

Il governo russo ha tutto ad un tratto vietato l'esercizio di questo diritto conservato dall'uso.

Lo Storthing ebbe occasione di esaminare la cosa, e pare essere generale convinzione che tale atto della Russia punto non miri allo scopo di assicurarsi e tenersi chiuso quel territorio inoccupato, ma bensì copra un fine politico di molto maggiore momento.

— Il Parlamento della Norvegia fu sciolto il 13 settembre.

RUSSIA

Scrivono al *Lloyd* di Pesth:

Si assicura che a Pietroburgo si attribuisce alla spedizione della Crimea un'assai maggiore importanza, che i fogli russi davano ad intendere. Numerose colonne, si dalfogli russi davano ad intendere. Numerose colonne, si dall'interno della Russia come dalla Polonia, si dirigono verso

www.internetculturale.it

le bocche del Danubio, che si vogliono ad ogni costo conservare, e verso la Crimea. Il cambio de' corrieri fra Pietroburgo e Varsavia è animatissimo. Al mezzodì della Russia si sono testè concentrate masse immense di cavalleria.

BALTICO

Scrivono da Stocolma alla *Patrie*, colla data del 13 settembre:

L'*Austerlitz*, dopo di essersi stato in crociera di 6 settimane colla divisione dell'ammiraglio Martins, ormai privo di viveri e di combustibili, fu chiamato a Waschoîm, a cinque leghe da Stocolma, per prendere carbone e vettovagliarsi. Il vascello il *Jemmapes*, le due fregate, la *Poursuivante* e la *Virginie*, erano già da alcuni giorni all'ancoraggio di Waschoîm.

Lo stato sanitario dell'*Austerlitz*, ad onta delle sue fatiche, continua ad essere eccellente: ha bensì ancora perduto quattro uomini sulle coste di Svezia, ma erano quattro tisici, la cui salute era già disperata da lungo tempo. In occasione della loro inumazione si è potuta conoscere la simpatia della popolazione svedese verso di noi.

È noto che il principe Oscar fece una visita all'*Austerlitz*, e, per dare alla sua visita un carattere meno ufficiale e più amichevole, egli era in piccola tenuta; lo accompagnava il ministro della marina; e per la stessa ragione ricusò il saluto di 21 colpi di cannone, che il comandante Lauremin gli preparava. L'*Austerlitz* salpò da Waschoîm l'11 settembre.

— Un dispaccio da Danzica 26 settembre, annunzia che l'*Austerlitz*, il quale aveva investito in mezzo a scogli, riuscì a liberarsi.

MAR NERO

Per via straordinaria giunsero al *Fremden Blatt* da Galacz le seguenti notizie che diamo sotto riserva:

« Il giorno 13 corrente tutte le batterie della sponda presso Odessa vennero distrutte dalla flotta unita.

« Il giorno 12 presso Perekop fu fatto saltare in aria un magazzino russo di polveri, nella quale occasione dicesi che i russi abbiano sofferte considerevoli perdite. Anche due navigli della flotta unita vennero per questo fatto non poco danneggiati.

« Anapa viene bombardata, dal giorno 7 a questa parte, dalla squadra dell'ammiraglio Lyons.

« La divisione principale della flotta mise alla vela direttamente per Sebastopoli e costrinse la flotta russa che stava schierata avanti il porto, di rientrare nel medesimo. »

VARIETA'

PELLEGRINAZIONI AUTUNNALI.

(Lettera a. G. S.)

Notizie — Partenza — Nuovo spettacolo della gara della strada ferrata — Strasborgo — Nuovi vagoni — Città deserta dal cholera — Riflessioni — Palazzo di cristallo — — Aspetto di Monaco — Chiese — Valhalla — Birrarie — Biblioteca — Mercato dei grani — Necropoli.

(Continuazione e fine, vedi num. 224)

Monaco, ricca di stupendi edifizi, di monumenti, di gran capolavori d'ogni genere, e di dotte e filantropiche istituzioni d'ogni maniera, amantissima delle arti belle che hanno ivi una sede di predilezione, è sicuramente da annoverarsi tra le più belle e colte città. Essa però non va scevra di difetti che il viaggiatore rileva forse meglio degli abitanti. Chi viene dal mezzodì è un po' maravigliato nel trovare tanti usi diversi. L'enorme quantità di birra che si consuma giornalmente in Monaco è forse da annoversarsi tra le cose che feriscono maggiormente il forestiero meridionale. Molte delle più belle case di Monaco sono state fabbricate colla birra, voi m'intendete, ossia col danaro guadagnato nelle birrarie. Lungo la giornata, e specialmente verso la sera, incontrate ad ogni istante giovani serve che corrono in ogni direzione con grossi campi spumeggianti di birra. Sul far della notte ogni angolo, ogni atrio di casa è trasformato in luogo dove si tracanna tranquillamente questo sugo cereale, la birra bavarese essendo in molta riputazione presso gli amatori di questo nettare del settentrione. Fuori della città poi, ogni casucciola, ogni giardino, servono di convegno al popolo per inebbriarsi di birra, specialmente nei giorni festivi.

La descrizione della gran *birraria reale*, veduta nella notte, vera bolgia dantesca nella quale attraverso una fitta nube di fumo di tabacco scorgete appena qua e là alcuni punti luminosi e travedete un mondo di gente d'ambo i sessi, servito continuamente da svelte fanciulle, che tracanna tranquillo il gradito liquore, questa curiosa descrizione basterebbe a riempiere un gran foglio di carta. Ho profittato de' miei otto giorni passati in Monaco per rivedere parecchi edifizi che vennero ultimati dopo le mie due visite precedenti. Vi ho già toccato che tutta la classe agiata de' bavaresi, compresi i dotti, era fuggita per paura del cholera. I fratelli Schlagintweit però che abbiamo conosciuti in Torino, erano partiti per le Indie inviati dal re di Prussia e dalla compagnia inglese delle Indie per esplorare la catena dell'Imalaya, i loro interessanti lavori sul monte Rosa in Piemonte avendo riscosso gli elogi delle dotte società d'Europa.

La biblioteca, che conta forse 700,000 volumi, tra i quali 22,000 manoscritti, e già intieramente disposta nelle 76 sale del nuovo magnifico edifizio, che è anzi un vero tempio. Ella è dunque la seconda biblioteca del mondo pel numero de' volumi, e la prima per l'edifizio che l'alberga. Nella sala de' manoscritti vi fanno vedere le diverse sostanze di cui l'uomo si è servito dall'antichità per iscrivere le sue idee. Il compendio delle leggi di Teodosio, fatto per ordine di Alarico, è un prezioso manoscritto del sesto secolo. Di manoscritti italiani si conserva un vocabolario veneziano-tedesco dell'anno 1424; i Trionfi di Petrarca del XV secolo; Vitruvio tradotto, di Marco Fabio Calvo in Roma, con osservazioni della mano del celebre Raffaello; lettera di Raffaello al papa Leone X, manoscritto del XVI secolo. Sul fine del *Durandi rationale divinorum officiorum*, stampato a Magonza da Fust e Schöffer, leggesi una nota curiosa degli stampatori, i quali credono dover ancora avvertire il lettore, che il libro non è punto scritto colla penna, ma bensì *artificiosa adinventione imprimendi ac caracterizandi absque calami exaratione sic effigiatus.*

Il nuovissimo mercato del grano, costrutto ad imitazione dei moderni palazzi di cristallo, è pure da annoverarsi tra gli edifizi più belli e più utili di Monaco, e sarebbe a desiderarsi che tutte le capitali innalzassero un simile edifizio, che potrebbe servire ad usi variatissimi. È da credere che i nuovi palazzi in ferro e cristallo riceveranno quanto prima utili e grandi applicazioni.

Non so chiudere la presente, benchè già troppo lunga lettera, senza aggiungervi un breve cenno di un'altra mia visita alla necropoli di Monaco. Il vecchio camposanto, vera selva di monumenti, non lasciando ormai più un solo piede quadrato di terra libera, se ne è costrutto un altro attiguo, come si pratica dapertutto, anch'esso già popolato considerevolmente. I due illustri artisti Reichenbach e Frauenhofer hanno il monumento vicino; sotto il telescopio di quest'ultimo leggonsi le seguenti parole: *approximavit sidera!* Nell'innoltrarmi in questi luoghi maravigliai altamente di trovarvi una folla crescente e di udirvi canti e suoni e preghiere, mentre la campana della chiesa suonava anch'essa continuamente. Un numeroso clero recitava preci avanti ad una fossa aperta, terminate le quali, il parroco asperse la bara con acqua santa, e la benedisse coll'incenso e vi gettò sopra un pugno di terra, pronunciando le parole solenni: *Memento homo quia pulvis es et in pulverem reverteris!* Una musica funebre, i cui suoni flebili si udivano attraverso altri monumenti, mi rammentò le note così melanconiche del *Dies irae* del mattino, mentre pareva simulare singhiozzi e lamenti che prorompessero sotterra da altri morti.

I parenti e gli amici presenti passando avanti la folla l'aspergevano coll'acqua santa, e gettavano anch' essi un pugno di terra piangendo e mormorando preci..... Era questo l'ultimo addio solenne che la religione e l'amore davano ad un morto distinto! Ma quale non fu la mia sensazione nell'attraversare il gran porticato che divide i due cimiteri! Qui erano parecchi carri funebri ed un mondo di gente affaccendata, sacerdoti e borghesi, la maggior parte in abito bruno, con fisionomie stravolte, e le donne quasi tutte piangenti. Parecchie donne tenevano sotto il braccio una piccola bara circondata da una bella corona di candide rose. Giunsero in questo momento parecchi cadaveri in carrozza, che vidi adagiare in apposite camere, mentre altri cedendo il posto venivano incassati e trasportati nel nuovo campo, accompagnati dal clero e dai parenti, per esservi sotterrati. Una quarantina di uomini lavoravano continuamente a scavare fosse, ed a riempierne altre. Le quattro cappelle mortuarie albergavano oggi trenta cadaveri, un terzo dei quali di bambini in vesti candide, e la maggior parte degli altri di persone vecchie. Una matrona elegantemente vestita, adagiata su d'un bel letto di parata, teneva in mano un bel mazzo di viole, e pareva dormire..... che spettacolo strano e triste per chi lo vede la prima volta! In Monaco si trasportano i morti, appena fatti cadaveri, nel cappelle funebri del cimitero, dova stanno esposti per due intieri giorni vestiti a festa, e circondati da fiori e da lumi accesi. Ne' scorsi giorni, quando il cholera era nella massima intensità, si trovarono riuniti quasi duecento cadaveri ad un tratto..... Che vista! Ove si manifestasse qualche segno di vita nel morto, il custode ne è prontamente avvertito mercè appositi fili che mettono in moto campanelli. Odo che uno di questi morti risuscitati se ne è recentemente tornato a casa a piedi. Mi rammento che mentre il conte di Robilant dirigeva l'Ospedale de' cavalieri in Torino, si era ivi fatto un saggio di una simile camera mortuaria.

Perdonate questa chiusa funebre che non ho saputo contenere nella penna per dare un po' di sfogo alla penosa sensazione destatasi nel mio cuore alla vista di quei trenta cadaveri, la cui imagine non si cancellerà mai più dalla mia immaginazione. Il tempo si è fatto cattivo, soffia un vento forte e freddo, ed è imminente la pioggia. Domattina partirò per Augusta, dove sento che la malattia va rimettendo della sua intensità, e dopo un breve soggiorno in questa antichissima città, me ne verrò per la stradaferrata a Lindau, sul lago di Costanza.

Munich, il 15 settembre 1854.

Il vostro affezionato
G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Vienna, 21 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano:*

Dopo che a mezzo dei fili telegrafici ci vennero da lungo tempo comunicate le opinioni delle potenze occidentali sulla decisione dell'Austria di non voler considerare la reiezione delle domande delle garanzie da parte della Russia come *casus belli*, giunsero negli ultimi or decorsi giorni i dispacci ufficiali in proposito del contenuto, che tanto l'inghilterra che Francia riconoscono la politica dell'Austria come pienamente corrispondente alla situazione attuale e son d'accordo colla decisione dell'Austria. La consegna degli atti relativi seguì lo scorso sabbato.

— L'aiutante del principe Danilo del Montenegro, Vieladinovich, che si trattiene in questa capitale, ove arrivò sabbato scorso, a quanto rileviamo da fonte ben informata, è incaricato di una missione politica. Il principe di propria e spontanea volontà espresse il desiderio che il protettorato esercitato finora dalla Russia venga trasferito all'Austria e l'aiutante del principe è incaricato di avviare le trattative in proposito.

— Il comandante supremo d'armata, generale d'artiglieria barone de Hess, è atteso in questa capitale nei primi giorni del prossimo ottobre; si crede che esso si porterà dapprima a Bucarest ove, a quanto pare, arriverà il 21 corrente.

— I fogli di Vienna smentiscono la notizia che fossero insorti dissapori fra i due condottieri austriaco e turco nella Valachia pel proclama del generale barone de Hess.

— Il *Corriere Italiano*, parlando del recente sbarco degli anglo-francesi ad Eupatoria, scrive:

« Senza ravvisare nella Russia la potenza dispotica per eccellenza, l'Europa intiera desidera la sua sconfitta, scorgendo in lei la perturbatrice della quiete generale, la cagione di tanti danni materiali, e di tante vittime già a quest'ora immolate alla sua smodata ambizione, sicchè, doloroso è il proclamarlo, soltanto da rivi di sangue e dalle rovine fumanti delle città russe potranno scaturire di bel nuovo i benefizi della pace. »

— *Berlino, 20 settembre.* Ieri il barone di Manteuffel diede un pranzo diplomatico, al quale fu invitato il nuovo ambasciatore turco, Kiemal effendi, co'suoi consiglieri di legazione.

Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che durano tuttavia le trattative fra Prussia ed Austria riguardo alle proposte da farsi in comune alla Dieta germanica dalle due potenze per dare maggior estensione al trattato di aprile.

Mentre parecchi altri giornali affermano che i gabinetti di Vienna e di Berlino sono più che mai divergenti, le corrispondenze della *Gazzetta d'Augusta*, al contrario, assicurano che essi vengono ogni dì più accostandosi.

Il citato giornale dice che in questi ultimi giorni si tenne in Berlino una conferenza fra i ministri d'Inghilterra, Francia ed Austria, ed il presidente del consiglio de' ministri, alla quale assisteva il sig. Bismark-Schönhausen, inviato prussiano presso la Dieta germanica; si dice che oggetto de' discorsi fosse la circolare prussiana del 3 di questo mese, diretta ai ministri di Prussia presso le corti di Alemagna, come anche le istruzioni date, il 6 pure del corrente mese, ai rappresentanti della Prussia a Parigi e a Londra. In questa conferenza si è comunicata la risposta del governo prussiano alle questioni fatte dal sig. di Prokesch-Osten alla Dieta in nome del gabinetto di Vienna.

Avrebbe inoltre il barone di Manteuffel proposto si esaminasse la questione sul punto di sapere se dopo il totale sgombramento dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe, non fosse conveniente di proporre alla Russia nuovi progetti di conciliazione.

Svezia. *Stocolma, 14 settembre.* Leggiamo nel *Salut Public* il seguente dispaccio:

« Ieri si è udito un forte cannoneggiamento verso Grisselharau. Le truppe svedesi sono su piede di guerra, e pronte ad entrare in campagna. Corre voce che alcune operazioni militari si preparano verso la Finlandia. »

— Si era annunziato che il re di Svezia aveva chiesto alla Dieta un credito di sei milioni di risdalleri per assicurare la propria neutralità. Ora, un dispaccio elettrico, colla data di Copenaghen 18 settembre, dice che fu fatta al Parlamento svedese la domanda, non di sei milioni, ma bensì di due milioni e mezzo di risdalleri.

Turchia. Si dice che in una recente conferenza fra l'ambasciatore persiano ed il ministro presidente in Costantinopoli, ed alla quale assistette pure l'ambasciatore inglese lord Redcliffe, il primo abbia dato l'assicurazione che la Persia non sarà mai per rompere la neutralità nella presente guerra.

Principati Danubiani. Il *Corriere Italiano* dice che il richiamo del principe Stirbey, quale ospodaro nella Valachia, non è che provvisorio, e che le trattative pel regolamento degli affari amministrativi continuano ancora fra i commissari plenipotenziari.

Baltico. I fogli di Trieste e di Vienna pubblicano il seguente dispaccio, colla data di Copenaghen, 20 settembre:

« Un proclama degli ammiragli della flotta del Baltico proibisce agli abitanti delle Isole Aland qualunque comunicazione colla Russia.

Mar Nero. I fogli inglesi pubblicano un dispaccio, il quale annunzia che Anapa e Kertsche furono nel giorno 4 settembre bloccati dall'ammiraglio Lyons. Navigli carichi di truppe sono in vista delle fortezze di Ktuclenon, e dell'isola di Fendon, presso Odessa. Il loro scopo è senza dubbio d'impedire l'arrivo dei rinforzi russi in Crimea.

— Si assicura che le disposizioni prese per l'attacco de' vari punti della Crimea sono le seguenti: tre fregate a vapore sono dirette su Akermann; otto navigli con truppe da sbarco e 6 vapori sono presso Odessa; ugual numero di vascelli è destinato per Kiebron; 4 fregate e 10,000 uomini a bordo, partono pel golfo di Perekop; 5 fregate e 6 navigli di trasporto sono diretti sopra Eupatoria: 40 navigli di primo ordine restano in faccia di Sebastopoli per impedire l'uscita della flotta russa. Il rimanente delle flotte alleate si reca a Balaklavaje Kertsch mentre l'ammiraglio Lyons rimarrà in crociera con 8 navigli dinanzi ad Anapa.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 24 settembre.

Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore è giunto ieri a Boulogne, dopo aver passato una rivista a Montreuil.

Nelle conferenze a proposito dell'occupazione dei Principati per parte dell'Austria, è stato convenuto che gli eserciti delle tre potenze potrebbero sempre concorrere a tale provvedimento.

L'imperatore d'Austria per prevenire ogni malinteso, ha dato ordine per telegrafo la sera del 21 al generale Hess di non frapporre alcun incaglio ai movimenti di Omer bascià sopra Galatz o Ibraila, se gli torna bene di eseguirli.

Pietroburgo, 17. Dopo una rivista passata dallo czar, i reggimenti scelti della guardia e dei granatieri a cavallo sono partiti immediatamente pel sud con allestimento da campagna.

Vienna, 23. Il sesto corpo d'esercito d'Italia ha ricevuto l'ordine definitivo di ritornare in Italia.

Nessuna notizia dalla Crimea è giunta iersera a Vienna.

Parigi, 25 settembre.

Leggesi nel *Moniteur*:

Vienna, 24. Un dispaccio indirizzato ad Omer bascià, firmato Saint-Arnaud e Raglan, in data di Vieuxfort 17, e giunto il 22 a Bucarest, dice: Lo sbarco si è operato felicemente, in distanza di 7 leghe al nord di Sebastopoli. Il nemico non oppose resistenza alcuna: circostanza che ha prodotto un'impressione profonda nella popolazione tartara, la quale non nasconde la sua simpatia verso gli alleati.

Il materiale e le artiglierie sbarcarono egualmente. Noi marciamo sopra Sebastopoli con una intera fidanza di buon successo.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 25 7bre. Casi: uomini 20, donne 15, ragazzi 6. Totale 41
Decessi: uomini 10, donne 5, Totale 15.
In città, casi 4, decessi 7. Nei sobborghi, casi 16, decessi 6. Nel territorio, casi 21, decessi 2.
Dei 15 decessi, 7 appartengono ai casi de' giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 22 7bre, *Casi*: 880. *Decessi*: 531.
Del 24 7bre. Casi: uomini 20, donne 10, ragazzi 7. Totale 37.
Decessi: uomini 6, donne 2. Ragazzi 3. Totale 11.
In città, casi 3, decessi 3. Nei sobborghi, casi 22, decessi 6. Nel territorio, casi 12, morti 2.
Totale dal 30 luglio al 24 7bre. *Casi*: 917. *Decessi*: 542.

Genova, 24 7bre. Bollettino sanitario del 23 7bre: Casi 10: morti 3, di cui 1 negli ospedali. Nella provincia casi 3; morti 1.

Genova, 25 7bre. Bollettino sanitario del 24 7bre: Casi 7; morti 2; di cui 1 negli ospedali. Nella provincia Casi 1, morti 0.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 88 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 550 p. 30 7bre
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in liq. 190 pel 31 8bre
Azioni Cassa sconto C. della matt. in liq. 293 p. 15 8bre 295 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in liq. 483 482 p. 31 8bre

Borsa di Parigi, del 23 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 74 75	74 90
id 4 1/2 0/0	» » 98 75	98 90
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» » 95 3/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » » »
id. Prest. Rotsch. 853 3 p.	55 00	55 25 » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 17 al 23 settembre 1854.

Viaggiatori, num. 14,417	L.	19,398 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,383 01
Id. a piccola velocità	»	6,886 37
Totale nella settimana	L.	27,667 68
Prodotto anteriore	»	783,779 43
Totale generale	L.	811,447 11

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Le ferriere di Glaire, Priod, Pont-Bozet e Piolley, di cui la Società fece acquisto nello scopo di riattivarle ed operare in esse su vasta scala la produzione del ferraccio e del ferro lavorato in laminiero, filo di ferro ed altre forme, non che dell'acciaio fuso, si trovano, in ispecie quella principale di Glaire, nelle migliori condizioni di località e di forza motrice, onde esercitarne vantaggiosamente l'industria suddetta.

Per località, poste nella più Bassa parte della Valle d'Aosta, possono col minimo dispendio essere provvedute sia del combustibile, sia del minerale occorrente, che discendono da monte a valle; come possono con eguale facilità e celerità smaltire e trasmettere i loro prodotti nei centri di consumazione — A breve distanza tra di esse possono essere dirette e sorvegliate da un solo centro di amministrazione, con lieve spesa, e con risultati uniformi, costanti e positivi.

La ferriera di Glaire situata sulla destra sponda della Dora in faccia a Bard possiede un copioso corpo d'acqua avente la caduta di metri 5 50, suscettibile d'essere portata a metri 6 50, di una forza corrispondente ad 80 cavalli vapore, e per essa si potrà all'occorrenza intraprendere ogni più ampia, e più produttiva fabbricazione d'articoli in ferro come di rotaie, e d'altri materiali d'armamento ed esercizio di vie ferrate.

Per ora tuttavia la società proponesi unicamente, come si disse, la fabbricazione del ferraccio, e del ferro di commercio, acquistando dai coltivatori di minicre, ed impiegandovi l'occorrente minerale di varia provenienza della valle d'Aosta, a seconda della qualità di ferro da ottenersi, e lo smercio dei suoi prodotti. — E per ottenere da quest'industria i migliori risultati, ed i maggiori benefizi possibili, introdurrà, tanto nella preparazione e consumazione del combustibile, quanto nella fabbricazione del ferro, ed in tutti i relativi mezzi ed elementi, tutte quelle modificazioni, e quei miglioramenti che, sanciti dalla scienza, e dall'esperienza praticatane altrove valgano, senza però alterare in verun modo la qualità del ferro della vallata d'Aosta, a portarne la produzione alla massima economia e perfezione, per cui in niun tempo sia da temersi dalla società la concorrenza d'altre ferriere, e di ferri stranieri.

Ma nel mentre che s'introdurranno questi perfezionamenti nelle ferriere della società, ciò che avrà luogo nei primi 4 anni, e con una progressione ordinata, e matura nella costruzione, e riforma degli edifizi e machinismi occorrenti, non tralascierà la società dal trarre profitto delle sue ferriere nel lor stato attuale, giacchè intraprenderà tostamente la fabbricazione, e lo smercio del ferro coi mezzi nelle mede ime esistenti, e poichè già trovasi in esse una buona scorta di minerale preparato, sufficiente al lavoro di circa 6 mesi, fra 2 o 3 mesi dall'attivazione della società, s'avranno sulla piazza ferri da smerciare delle di lei officine, ed in questo loro interinale esercizio, avrà mezzo non solo di provvedere al pagamento dell'interesse dovuto sulle azioni in ragione del 6 per 0/0 ed alle altre spese ordinarie, ma eziandio di disporre d'un'ulteriore ragguardevole somma, onde accelerare l'esecuzione dei proposti miglioramenti dopo aver dato agli azionisti un non disprezzabile dividendo.

Il prodotto in ferro dei 4 anni d'esercizio interinale delle ferriere, nel cui periodo saranno portati a compimento i perfezionamenti progettati dal sig. cav. Celestino Rossi ingegnere della Società, starà nelle seguenti proporzioni.

Nel primo anno, sarà di miriagr.		85000
Nel secondo anno	»	149000
Nel terzo anno	»	153000
Nel quarto anno	»	180000

È costante che le spese di produzione e di trasporto a Torino di questa merce, non saranno per eccedere le L. 3 per miriagramma, e possono anzi ridursi a L. 2 35, come del pari è costante che il prezzo d'essa non è mai al disotto di L. 4 per miriagramma, e spesso, come al presente, supera di molto questa cifra, vale a dire, che avrassi sempre tra la produzione e la vendita, un benefizio almeno di L. 1 per ciascun miriagramma di ferro. = Donde si rileva di leggieri che la Società sarà in grado sin dal primo anno della sua attivazione, e col solo profitto della sua industria, di provvedere:

1. Al pagamento degli interessi del capitale sociale, versato dagli azionisti;

2. Alle spese d'amministrazione;

3. Al prelevo del 10 p. 0/0 destinato al fondo di riserva;

4. Ad un dividendo del 4 p. 0/0 sulle rate delle azioni pagate;

5. Al sopravanzo d'un capitale da impiegarsi nei perfezionamenti delle ferriere.

Se ne dà la dimostrazione nei più ristretti limiti di calcolo:

Produzione del ferro di commercio, mirag.		85000
Prezzo di vendita in Torino, a L. 4 il miriagramma	L.	340000
Spese di produzione e trasporto a L. 3 il miriagramma	»	255000
Utile per ogni miriag. L. 1, e per l'intiera produzione	L.	85000
L'ammontare del capitale avente diritto agli interessi nel primo anno, consistente nei 9/25 del totale capitale rappresentato dalle azioni, sarà di	L.	270000
il di lui interesse al 6 p. 0/0 rileva a	L.	16200
le spese d'amministrazione si calcolano a	L.	26000
il 10 per 0/0 assegnato al fondo di riserva è di	L.	8500
Totale a dedursi	L.	50700 50700
Rimane l'utile netto di	L.	34300
Sulla qual somma dandosi agli azionisti il 4 per 0/0 sulle rate pagate, a titolo di dividendo in	L.	10300
rimaranno disponibili per i perfezionamenti delle ferriere	L.	24000

Le cifre ed i dati avanti posti non vanno soggetti a contraddizione o discussione di sorta; ed i risultati che presentano bastano a dare un'idea degli utili che si avranno negli anni successivi; i quali utili dovranno necessariamente aumentare in proporzione dei maggiori capitali da impiegarsi nella fabbricazione, e dei maggiori prodotti da ottenersene.

Ciò nelle condizioni normali dell'industria e commercio del ferro. Ora, cosa non si dovrà dire nelle presenti circostanze, in cui il prezzo del ferro è salito di tanto sopra quello posto a base dei fatti calcoli?

L'industria del ferro è necessaria a tutte le altre industrie; deve quindi migliorare col progredire di queste. Essa trova un incremento anche nelle evenienze di guerra; quando le altre industrie ne soffrono. Epperciò la Società delle Ferriere della Bassa Valle d'Aosta, posta in sì vantaggiose condizioni, non può non avere un prospero avvenire sicuro.

Le sottoscrizioni delle azioni, col contemporaneo versamento della prima rata, si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. Ferrero.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo della Diocesi, molto benemerito di questo stabilimento, con studio e cattedra di Filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il sig. avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

Collegio Convitto di Rivarolo-Canavese

Continua sulle stesse basi, cioè: Pensione L. 50; Mezza pensione L. 18. A L. 33 al mese il Convitto provvede carta, penne, inchiostro, medico, letto, bucato e rappezzature ordinarie. Non si paga minervale.

COMUNE D'OZZANO (*Casale*)

Trovasi vacante l'impiego di Maestro di scuola comunale, coll'annuo stipendio di L. 720 oltre l'alloggio.

Si desidera che gli aspiranti riuniscano anche la qualità di sacerdote, e s'invitano a presentare le loro dimande entro il corrente settembre al *Sindaco* MEZZENA.

AVVISO

La Fiera autunnale, solita a tenersi nel Comune di Cuorgnè, cade in quest'anno nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di ottobre.

DIFFIDAMENTO

CODA Sebastiano Vittore fu notaio Michele, nativo di Cherasco e residente, diffida il pubblico di non voler pagare i debiti contratti o contraendi da sua moglie Maddalena, e da' suoi figliuoli Michele, Pietro e Carolina.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA, ossia CASCINA di quasi 23 ettari (giornate 60 circa) con casa civile arredata, giardino e *parterre*, e caseggiati rustici, sul territorio di Alpignano, e poca parte su quello di Rivoli, alla distanza di 10 minuti di cammino a piedi dalla stazione d'Alpignano per la via ferrata.

Dirigersi all'ufficio de' notai Dallosta e Cerale in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

VENDITA

ai pubblici incanti, nanti il Tribunale di 1ª cognizione di Torino, il 30 del corrente, ore 9 mattutine,

Del grandioso Castello e Tenimento di Camerletto, in territorio di Rivoli, a sinistra del fiume Dora, al pien meriggio, distante chil. 5 (miglia 2) dalla stazione di Alpignano, ferrovia di Susa, composta di prati con acqua perenne, campi ricchi di gelsi ed altenati e boschi dei migliori, di ett. 87, 76, 50 (giorn. 227, 55, 4).

Dirigersi al caus. coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di arc 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

RETTIFICAZIONE

Egli è per mera inavvertenza, che nel foglio del 18 corrente, n. 220, venne annunziata l'instanza di subasta per un credito della signora Clari Carbone, contro il causidico Federico Billietti, e terzo possessore causidico coll. Barrera, mentre tale debito a quell'epoca era già estinto.

Torino, il 20 settembre 1854.

Zanotti caus. coll.

FALLIMENTO
di Giovanni Novarese,
negoziante droghiere in Moncalieri.

Si avvisano i creditori di Giovanni Novarese, droghiere in Moncalieri, di rimettere fra giorni 20 a Gioanni Gruner comprincipale della Ditta Testore e Gruner corrente in questa città, sindaco definitivo, i loro titoli di credito sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, il 14 ottobre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti stessi.

Torino, il 14 settembre 1854.

Bracco sottosegr.

FALLIMENTO
di Giovanna Godino vedova di Carlo Trucchetti, già esercente la Trattoria del Giardino Rosso in Torino, fuori di Porta Susa, stradale di Francia, casa Gurneri, sezione Borgonuovo.

I creditori nel fallimento di detta Giovanna Godino, vedova Trucchetti, non ancora stati verificati, sono avvisati di comparire per tale oggetto avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, muniti dei loro titoli di credito sovra d'un foglio di carta bollata, il 12 del prossimo ottobre ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 20 settembre 1854.

Bracco sottosegr.

NOTA

All'udienza del tribunale di 1ª cognizione di questa città del 3 ottobre prossimo, avrà luogo il nuovo incanto dei beni, sull'instanza della signora Camilla Berta vedova di Gio. Battista Chiantor-Podio, tanto in proprio, che qual tutrice dei suoi figli minori Valerano e Teresa Chiantor Podio, subastati a pregiudicio dell'eredità giacente di Michele Vincenzo Chiantor, rappresentata dal di lei curatore sig. caus. coll. Bartolomeo Gili, e deliberati con sentenza 15 luglio ultimo sul prezzo di L. 5150, a favore del signor Giacinto Costa residente in questa città.

Il nuovo incanto ha luogo in seguito all'aumento di sesto fatto con atto del 29 detto mese di luglio dalla suddetta signora vedova Chiantor-Podio in proprio, e l'asta s'aprirà sul prezzo aumentato di L. 6009, alle condizioni inserte nel bando venale 13 corrente mese, autentico Parella sost. segr.

Torino, il 21 settembre 1854.

Benedetto sost. Castagna.

NOTA

Colla scrittura del 6 corrente, li signori Giuseppe Panza, e Gio. Giuseppe Ballesio cedettero al signor Ignazio Craveri le loro carature, di cui erano investiti nello stabilimento delle messaggerie sociali, sotto la firma Petiti e C., mediante li patti e condizioni da detta scrittura apparenti, la quale venne, per gli effetti dalla legge previsti, depositata presso la segreteria di questo magistrato del Consolato.

Torino, il 20 settembre 1854.

Richetti caus. coll.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si notifica che, a partire dal 1° settembre corrente, il sig. Isidoro Ettlinger fa parte colli signori Bernardo Ettlinger, e Saly Goëtz della ragione di commercio corrente in questa città sotto la firma Goëtz Ettlinger, della quale hanno tutti tre l'uso pendente la società.

Torino, il 18 settembre 1854.

NOTA

Con instromento 6 luglio 1854, rogato Bernardi, il sig. Carlo Monateri di Pinerolo fece acquisto da Pons Gio. Battista di Roletto di un prato di are 52, 87, situato a Roletto, regione Molar Rosso, al n. 114 di mappa, parte, per L. 2275 77.

Tale atto venne trascritto a Pinerolo il 2 settembre 1854, al vol. 25, art. 46.

NOTA

Con instromento 30 agosto 1854, Bernardi notaio, il Beccaria Francesco, di Abbadia presso Pinerolo, fece vendita al sig. Long Michele di Torino, di una vigna coi fabbricati inerenti ad uso di fucina, situati all'Abbadia, regione Traverse, in mappa al n. 419, sezione C, di are 28, 59, per L. 2800.

Quest'atto venne trascritto a Pinerolo il 20 settembre 1854, vol. 25, art. 57.

NOTA

Per atto 27 luglio 1854, rogato Marietti, depositato alla segreteria del magistrato del Consolato, li signori Giuseppe, Antonio, Bernardo e Giuseppe, zio e nipoti Marchisio, contrassero società fra loro pel commercio di pianoforti in Torino, sotto la ditta Fratelli Marchisio.

Marietti not. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del R. tribunale di 1ª cognizione di Susa, del 14 prossimo mese d'ottobre, ore 9 mattutine, sull'instanza di Francesco Tournour, fu Agostino, di Gravere, si procederà in odio di Luigi Oliva-Mout fu Michele, di Coazze, al 1° incanto di 22 stabili divisi in altrettanti lotti, da quest'ultimo posseduti sul detto territorio, al prezzo su caduno di essi dall'instante offerto, in totale L. 3575, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del giorno d'oggi.

Susa, il 16 settembre 1854.

Malcenti sost. Rolando.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 227 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 17 agosto 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Giasotti Teresa (1)	»	Vedova di Camillo Paeta guardiano presso le carceri giudiziarie di Genova	Interno	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	178 »	»
2	Marchesi Luigia (1)	»	Vedova di Giuseppe Botto-Bendinelli già controllore assistente nel controllo generale	Finanze	»	»	»	»	»	»	id.	366 66	»
3	Peyrardi Delfina (1)	»	Vedova del cav. Carlo Garidelli di Quincenetto già capitano di vascello in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	880 »	1854 13 giugno
4	Sery Antonio	1802 2 magg.	Luogotenente di vascello nel Corpo R. Equipaggi	id.	44	6	7	Anzianità di servizio	1854 27 magg.	»	id.	2290 »	» 27 maggio
5	Borgnino Carlo Giuseppe (2)	1817 24 xbre	Postiglione alla stazione di Cuneo	Esteri	11	»	»	Inabilità per infermità derivante dal servizio	» 15 maggio	»	1852 5 xbre	150 »	» 1 aprile
6	Fara cav. Agostino	1796 17 7bre	Maggiore generale comandante la brigata Casale	Guerra	41	11	8	Anzianità di servizio	» 23 giugno	»	1850 27 giugno	4020 »	» 1 luglio
7	Bagnasco Pietro	1807 26 8bre	Luogotenente nel 15 regg. brigata Savona	id.	26	7	4	id. in seguito a sua domanda	id.	»	id.	968 »	id.
8	Alludio Giuseppe	1808 14 8bre	Luogotenente nel 15 regg. fanteria brigata Pinerolo	id.	28	6	2	id.	id.	»	id.	1016 »	id.
9	Viale Carlo	1802 12 marzo	Capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di San Remo	id.	31	7	»	id.	id.	»	id.	1450 »	id.
10	Degiorgi Gio. Batt.	1790 28 8bre	Luogot. nei Corpi scioltì lombardi in aspettativa	id.	27	11	19	Anzianità di servizio	» 10 aprile	»	id.	992 »	1854 16 aprile
11	Mirillo sottotenente Michele	1802 1 aprile	Maestro supplente d'aritmetica e di calligrafia nel collegio pei figli dei militari	id.	35	10	22	id.	» 11 giugno	»	id.	967 »	» 16 giugno

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 16 del corrente mese,

Beja notaio Alessandro, nominato a vice-giudice del mandamento di Mollare.

In udienza del 21 del corrente mese,

Menabrea cav. Leone, consigliere nel magistrato d'appello di Savoia, stato per motivi di salute collocato in aspettativa per sei mesi, richiamato in attività di servizio nella medesima carica;

Cotta-Ramusino avv. Casimiro, avvocato de' poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara, nominato a sostituto avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Casale;

Pirattoni avv. Carlo, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione d'Acqui, avvocato fiscale presso quello di Tortona;

Riscossa avv. Daniele, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione d'Acqui, giudice istruttore nel medesimo tribunale;

Nasi cav. avv. Michele, segretario dell'uffizio fiscale generale di Casale, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione d'Acqui;

Roddole Carlo, sollecitatore nell'ufficio fiscale generale di Casale, segretario del medesimo uffizio;

Bardi Francesco, segretario della giudicatura di Varese, segretario di quella di Lerici;

Ballerini Isaia, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizione di Chiavari, segretario della giudicatura di Varese;

Loj Marongiù avv. Federico, vice-giudice del mandamento di Nurri;

Todde avv. Francesco, id. di Tonara;

Minero avv. Giovanni, professore in leggi, id. di Mongrando;

Druetti avv. Giuseppe, id. di Caluso;

Buscaglia avv. Costantino, id. del tribunale di polizia di Torino.

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

(Continuazione. Vedi num. 223, 224, 225)

CAPO V.

P. Onorio

Il nuovo personaggio che vedremo or ora comparir sulla scena, è uno di quegli uomini che esprimono il carattere di una nazione ed il grado della sua civiltà; uno di quegli uomini che non possono acconciarsi alle condizioni ordinarie della vita, ma debbono, in ogni caso, rappresentarne gli estremi. L'umiltà, la rassegnazione non erano state le virtù principali della sua giovinezza; nè avresti mai creduto potesse venir l'ora in cui l'occhio fulmineo di Onorio si sarebbe spogliato della sua alterezza, e direi quasi ferocia; che quella fronte ove soleano rivelarsi quasi baleni i pensieri concitati dell'anima, si sarebbe abbassata, iscolorita nelle silenziose meditazioni d'un chiostro. Ma le nature più veementi sono appunto quelle che van soggette alle vicende più disparate, perchè hanno a sdegno le vie ordinarie, e debbono, come le aquile, volar sui venti.

P. Onorio era stato, nella giovinezza, uno de' più fieri capo-banda tra le discordie civili del paese, avea sospirato e combattuto per la libertà della Corsica. Disingannato poi della gloria e di altri generosi affetti che sono quasi retaggio esclusivo di quell'età, si era raccolto nelle pareti domestiche, sperando d'acquetarvi, ma inutilmente, le tempeste dell'anima. Invaghitosi di bella e virtuosa fanciulla, la chiese in isposa al padre; ma questi, inspirato da quegli odii ereditari, che sono il flagello degli isolani, respinse duramente la domanda del giovane, ed annunziò a quella d'un rivale, senza consultar nemmeno il cuore della figliuola. Onorio, conscio che la sua amante non cedeva alle proposte di matrimonio, se non per riverenza e timor del padre, venne al fermo d'impedirne ad ogni costo il compimento; e mentre la comitiva si avviava all'altare nuziale, un colpo di archibugio stese a terra lo sposo malaugurato.

Onorio si mise allora per quel sentiero che Pietro correa attualmente; e poichè seppe che l'amata giovinetta, rimasta vedova prima di esser moglie, si era chiusa per sempre in un monastero, si ricoverò anch'egli nel chiostro, ed ivi cercò quella pace, che il mondo non poteva dargli, nè rapirgli. Nessuno meglio di Onorio, potea dunque comprendere i sentimenti di Pietro, commiserarlo e proteggerlo. E il giovane bandito avea fatto disegno sull'amicizia del frate, si per unirsi in matrimonio con Angioletta e conciliarsi con Antonio, si per ottenere il perdono dall'autorità governativa, o procacciarsi uno scampo verso le vicine coste della Liguria.

Quando il vecchio cappuccino comparve in chiesa, accompagnato da Pietro, Angioletta sentì commuoversi alla espressione austera, ma benevola de' suoi lineamenti, e più ancor dello sguardo donde trapelava l'antica energia dell'anima temperata dall'abituale melanconia del cuore duramente e lungamente esercitato.

Diffatti gli occhi del monaco si abbassavano con un misto di compianto e di ammirazione indefinibile sul capo di Angioletta, che si era inginocchiata ai piedi dell'altare; e ben ti accorgevi che il cuore di Onorio non avea sempre palpitato sotto quel saio, che immagini non mai dome gli risorgevano nella memoria.

— Dunque, Angioletta, chiese il monaco, hai risoluto abbandonar tutto, per seguir Pietro, tuo consorte, ovunque siano diretti i suoi passi?

La giovinetta, pallida per commozione, ma con voce più che mai ferma, pronunziò il *sì* irrevocabile.

Poco dopo la mano del bandito stringea la destra immacolata della figliuola di Antonio, e i due infelici avanzi di un odio ereditario confondeano la loro esistenza in amore santificato dinanzi a Dio.

— Il Signore benedica, nella pace voi e i vostri figliuoli! crescano essi intorno alla vostra mensa, come i fecondi ramoscelli dell'olivo! — Esclamò il monaco, ed inginocchiatosi anch'esso, pregò mentalmente; pregò forse per l'uomo che un giorno avea atterrato, quasi una vittima dinanzi ad un altro altare nuziale, e per la donna cui aveva dovuto rinunziar sulla terra, ma che sperava riveder nel cielo.

Condusse quindi i due sposi nell'atrio del convento, e con atto di vereconda dignità, di affettuosa delicatezza rimise a Pietro due pani, che tenea in serbo.

— È quanto posseggo al mondo, figliuoli miei, — disse Onorio, accompagnando l'atto con un sorriso che si sforzava parer lieto —; ma avete diritto anche voi a questo pane di carità e di dolore. Io l'offro in questo giorno al vostro banchetto nuziale; ma verrò, spero, a ridomandarvelo alla vostra porta. E vi sarà forse un'altra persona! — E volgendo a Pietro uno sguardo assai più eloquente delle parole, — talvolta, soggiungeva, questo pane è un po' amaro al palato, ma fortifica il cuore ed acqueta il sangue. ..... insegna la virtù del perdono!

Li accompagnò fino alla croce che, come dissi poc'anzi, sorgea colossale dinnanzi al convento; ed ivi, accomiatandoli, promise sarebbe andato ad implorare per essi il perdono di Antonio, ed avrebbe veduto modo che il nome di Pietro fosse cancellato dalla lista dei banditi. A poggio andare, avrebbe noleggiata secretamente una barchetta peschereccia che li trasportasse alle sponde della Liguria: quanto prima li rivedrebbe nella ben nota caverna.

Angioletta s'inginocchiò ai piedi del monaco, implorando la benedizione del cielo e quella di suo padre. Ponendosi quindi a braccio dello sposo piena di tenerezza e di confidenza: — andiamo, o Pietro, — gli disse, con un sorriso — io non debbo più ubbidire che a te ed al Signore.

Onorio li seguì collo sguardo tra i dubbii avvolgimenti della foresta, e vedutili di lontano ancora una volta, alzò la mano per benedirli come due naufraghi, che stanno sospesi sopra gli abissi del mare.

(Continua)

P. GIURIA.

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 settembre.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI *della provincia di Torino.*

Per decreto del Consiglio generale delle scuole elementari, gli esami di metodo di corso inferiore per gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre, avranno luogo in Torino ne' giorni 5, 6 e 7 del prossimo mese di ottobre; nei giorni successivi 9, 10 e 11 si daranno gli esami di corso superiore.

Per l'ammessione degli esami debbonsi presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studi, entro il corrente mese, i seguenti documenti insieme colla domanda su carta bollata:

1. Fede di nascita da cui risulti pei Maestri l'età d'anni 17, e per le Maestre l'età d'anni 18;
2. Attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio;
3. Fede medica di sanità e robusta complessione.

Le aspiranti Maestre debbono inoltre presentare una dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, o del consorte se maritate.

Torino, 16 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. BARICCO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 22 settembre 1854.

La Camera ha approvato il processo verbale dell'ultima adunanza.

Ha approvata la pubblicazione fatta del bollettino generale del prezzo de' bozzoli, e la estesa relazione di cui il sig. vice-presidente volle accompagnarlo.

Ha gradito il bollettino del prezzo adeguato de' bozzoli in Lombardia che il Ministero del Commercio le ha fatto pervenire.

Ha determinato, adottando la proposta del sig. vice-presidente, che sia pubblicato un nuovo invito ai produttori di queste provincie a prepararsi per concorrere nel prossimo anno alla Esposizione universale in Parigi, ed a non ritardarne le dichiarazioni desiderate dalla Commissione francese, che si raccolgono in apposito registro nella segreteria di essa R. Camera.

Ha sentito con piena soddisfazione i provvedimenti fatti, sulla sua istanza, dal Ministero di Finanze, acciò gli assaggiatori tutti delle sete, compresone l'ufficio normale, siano visitati dall'ispettore de' pesi e misure, e sia accertato così che ognuno segua rigorosamente il sistema decimale tanto nell'esatta misura del filo, quanto nel riconoscerne con precisione il peso.

Ha rinnovato alla sua Commissione ispettrice dell'opificio della *Pressa* l'ampio mandato datole per concertare, ora che ne scade l'affittamento, la vendita dei materiali che compongono quello stabilimento, antiquato troppo per essere ancora esercitato, e tanto meno tenuto a modello, giusta lo scopo della sua fondazione.

Ha sentito con grato animo le graziose espressioni colle quali il signor cavaliere Gamot, direttore della condizione di Lione, dimostrossi in sua lettera indirizzata al signor vi-

www.internetculturale.it

cepresidente, disposto ad accogliere i commessarii colà inviati, per istudiare il nuovo condizionamento, e gliene vota ringraziamenti.

Ha poi sentito con molta attenzione il rapporto fattole dal sig. cav. prof. Abbene, degli studi a cui egli, secondato dal signor Ripert, vice-direttore di questa condizione, si è accinto e nello stabilimento della condizione in Lione, e nell' officina del signor Rogeat, costruttore dei nuovi apparecchi, per conoscere a fondo la diversità che passi tra il sistema attuale di condizionamento a vapore, giusta il metodo Talabot, ed il nuovo condizionamento ad aria calda, già adottato a Lione ed a Parigi, giusta il metodo Talabot-Persoz-Rogeat, non tuttavia stato nelle succitate due condizioni applicato nella stessa maniera. Il rapporto del sig. cav. professore enumera tutti i vantaggi del nuovo sistema e ne fa confronto con quelli del sistema a cui il sig. Rogeat intende a sostituire i suoi apparati, spiega gli effetti dell'uno e dell'altro, non tace gli inconvenienti che in ambi si manifestano, e non tralascia di dimostrare quale ne sarebbe la spesa per surrogare agli attuali apparati quelli del sig. Rogeat.

Questo rapporto unitamente a quello che il signor Ripert ha steso sulla parte pratica ed ha consegnato al sig. vicepresidente, sono mandati alla Commissione che sopraintende all'ufficio della condizione, perchè possa, guidata dalla sua esperienza e dalle sue cognizioni teoriche, farne attento esame, e addivenire poi ad una proposta sui mezzi e sulla convenienza, ove ne sia il caso, di adottare anche qui il sistema già operante in Lione ed in Parigi.

Una copia di questi rapporti sarà contemporaneamente fatta passare ai signori membri tutti, acciocchè possa ciascuno farvi le proprie osservazioni.

Ha poi ancora la Regia Camera pregato il signor vicepresidente di ringraziare il Ministro dell' estero ed il Consolato di S. M. in Lione per le gentili cure che si presero a pro dei suoi commessari.

Ha infine sentito la relazione ed il progetto di regolamento che la Commissione ispettrice della Borsa ha preparato sopra gli esami da darsi agli aspiranti all' esercizio della mediazione commerciale, a termini della nuova legge dell' 8 agosto p. p.

Apertasi la discussione su di un tale lavoro, ne furono presi ad esame i singoli articoli, i quali tutti, salve leggiere modificazioni, vennero approvati, onde ne venne che adottato ad unanimità il progetto, fu determinato che abbiasi a trasmetterlo al Ministero ad esaurimento dell'ufficio prescritto dagli articoli 1 e 3 del regio decreto pure emanato il dì 8 di agosto di quest' anno.

Fu poi sciolta l'adunanza.

FATTI DIVERSI

Beneficenze reali. — Ci scrivono dalla Spezia il 23 settembre:

La direzione dell' asilo infantile di Spezia ebbe già la soddisfazione di segnalare su questo foglio, come Sua Maestà l'amata nostra Regina Maria Adelaide nel gradire il progetto della creazione di una sala d' asilo in questa città che valesse a perpetuare la memoria dell'augusta presenza in essa della R. Famiglia, lasciava qualche speranza di prendere nel seguito tale istituto in benigna considerazione.

A sì lieta inspirazione, raccoltesi tosto le caritatevoli offerte d'ogni ceto di cittadini, la sala d' asilo si apriva solennemente il 5 novembre 1853 e si ben progrediva nel pochi trascorsi mesi, che l'eccelsa Regina, cui nulla sfugge di ciò che mira al ben essere dei figli del povero, degnavasi in oggi di accogliere quest' istituto sotto l'alto suo patronato, dotandolo di annuale generoso assegno.

L' asilo infantile di Spezia, sostenuto da sì grande appoggio, starà qual monumento imperituro della regale munificenza e delle esimie virtù che alla piissima Regina fanno corona; nè fia che gli venga meno il sussidio della carità cittadina, come non gli mancò quello dell' erario divisionale, sul cui bilancio del corrente anno ottenne una straordinaria allocazione.

Così il figlio del povero cessando da quello stato di morale abbandono in cui pur troppo giaceva, s' inspirerà fin dai primi anni a quei sentimenti di civiltà, di religione e di amor patrio che tanto valgono a farlo diventare col tempo intelligente operaio ed onesto cittadino.

Pubblicazioni — Abbiamo sott'occhi il num. 1 (18 settembre) della *Guida pratica de'viaggiatori in Torino*, contenente per ordine alfabetico le indicazioni degli uffici governativi, amministrativi ecc., de' principali negozianti, fabbricanti ed artisti in genere, degl' istituti regi e filantropici, non che gli orarii delle poste, delle strade ferrate, vetture ecc., quanto insomma può essere vantaggioso a sapersi dal viaggiatore.

Contiene inoltre una compiuta indicazione delle sezioni, piazze, vie, vicoli e viali della città di Torino, comprese le nuove diramazioni e denominazioni.

L' editore dichiara che farà la ristampa di questa sua *Guida* ogni qual volta torni utile per la pubblicazione d'annunzi o variazioni di orarii.

Per la giudiziosa distribuzione delle materie e per la nitidezza dell' edizione (Tip. del Progresso) raccomandiamo questa *Guida*, non solo ai viaggiatori, ma ancora ai negozianti ed a tutti gli uomini di affari.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 20 settembre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7669463 59
id. id. in Torino	»	5249914 68
id. id. presso le Succursali	»	3974274 30
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13138341 70
id. id. in Torino	»	25884774 88
id. id. nelle Succursali	»	1100631 67
Eff. all'incasso in conto corrente	»	474104 36
Immobili	»	1281346 87
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	400843 92
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
Diversi	»	2160567 16
	L.	75625972 13

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	32206450 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4152265 32) (Non d. » 138069 44)	»	4290334 76
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	3285858 13
id. id. in Torino	»	1174889 56
id. id. nelle Succursali	»	109910 24
Id. (Non disponibile)	»	326617 73
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	651774 42
Dividendi a pagarsi	»	57139 50
Risconto del semestre precedente	»	252832 82
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	142244 48
id. id. id. in Torino	»	289568 54
id. id. id. nelle Succursali		17473 30
	L.	75625972 13

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 13 di ottobre p. v., alle ore nove antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà al pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

I beni Tilocca, situati nel territorio del comune di Bono, provincia di Nuoro, cioè:

Orto nella regione Sos Camisones, fra le coerenze a giorno di Mulas Salvatore, a ponente di Cocco Gavino, a notte di Pala Bissiri Nicolò, ed a levante di Bissiri Giorgio e Mussa Domenico, dell'estensione di are 83 . . . L. 463 60

Orto nella regione Bia Lada, fra le coerenze del cammino di Gioan Pedru, il muro di cinta del giardino Mulas, una siepe morta che divide il cortile di Serra Antonio, di are 15 . . . . . » 277 20

Tre porzioni d'orto nella regione Biccoli, tra le coerenza di Tilocca Nicolò e Pala Bissiri Nicolò, la prima; la seconda porzione è coerenziata da Tilocca Nicolao, dalla vigna di Casa e da Angiaj D. Giuseppe; la terza coerenzia alla vigna di Casa a Satta Nicolao, a Nurra Salvatore, a Nurra Giuseppe e Gio. Maria; la loro superficie è di are 20 10 » 465 70

Vigna della Casa nella regione Biccole, tra le coerenze di Manchino Palmas Raimondo, Manchino Michele, Tilocca Salvatore, Nurra Salvatore, cammino detto Orivai, della superficie di ettari 2 80 . . . . . » 3627 20

Vigna e chiusetto nella regione Uschi, fra le coerenze di Maria Usai, dei fratelli Virdis ed altri, della superficie complessiva d' ettari 2 40, con chiabotto rovinato . . . . . » 2094 50

Vigna ed aratorio nella regione Nurcoro, fra le coerenze d'Angius D. Raimondo, Peiladu Gioja Nicolò, Fara donna Giuseppa, Pala Giovanna, Fadda Ignazio, Mulas D. Andrea, Baraua Giuseppe, ed altri, della superficie di ettari 4 41 60 con un chiabotto distrutto . . . . . » 3025 40

Oliveto detto S. Raimondo, fra le coerenze del cammino detto Orivai di Porcu Giovanni, di Fara D. Vittoria, del cammino Pira de Ortu, del piazzale e della cappella di S. Raimondo, e del cammino detto di S. Raimondo, della superficie di ettari 4; vi esiste una fontana d'acqua viva . . . » 17047 80

Tanca, nella regione Fontana Pudida, con due fonti d'acqua viva, fra le coerenze del cammino di Auela, del cammino di Benetutti, del cammino di Fontana Pudida, dei fratelli Jadda, di Crabola Antonio ed altri, della superficie di are 60 . . » 3763 90

Tancato detto di Massa, confrontante con Tota Antonio, cammino detto Gian Francesco, comunale, irades de Ru, Salvatore Satta, e Mulas Francesco, della superficie di ettari 23, 82 . » 3625 »

Tancato, nella regione Fontana Chessa, con fontana, fra le coerenze di Angius D. Giuseppe, Angius D. Raimondo e comunità di Bono, della superficie di ettari 12, 87 . . . . . » 2242 90

Porzione di tanca nella regione Murona, via confrontante con Angius D. Giuseppe, Mulas Giuseppe ed il rimanente della tanca, di proprietà di Manchino Antonio, della superficie di ettari 4, 55 » 1329 90

Tanca della Berunile, ossia di S. Barbara, confrontante con Nurra Salvatore, Fiori D. Giuseppe, Cocco Giuseppe, Moduloco Angela, Sanna Pietro ed altri, della superficie di ettari 55, 86 . » 4609 60

Tanca detta di Bardu, fra le coerenze del fiume Tieso, di Mulas D. Nicolò, strada detta Cia de Logu, Usai Nicolao, e Salta Sai Salvatore, della superficie di ettari 123, 53 . . . . . » 10161 60

Lire 52734 30

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 200.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito sarriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: o nel rogito del pubblico istrumento della vendita, od in cinque rate eguali ad un quinto della totalità del prezzo risultante dagli incanti; cioè la prima tosto dopo reso esecutorio il contratto di vendita, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza d'un altro triennio, la quarta fra altri due anni consecutivi, e la quinta ed ultima rata prima della scadenza dell'anno che compirà il decennio, per modo che in questo l' integralità del prezzo sia soddisfatto, fatto tempo dalla data dell'atto di riduzione in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore, d'eseguire il pagamento delle ultime quattro rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite; sul montare delle ultime quattro rate, l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del tre per cento, dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 5 giugno 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, il 31 agosto 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. Levamis.

FRANCIA

Parigi, 23 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Tre linee elettriche, le cui estremità sono congiunte fra loro al di là del Reno, servono alle nostre comunicazioni coll'Alemagna. L'una, passando pel Belgio, riesce alla Prussia renana; la seconda, parte dalla Francia dal lato di Wissembourgo per unirsi, a Spira, ai fili bavaresi; la terza raggiunge le linee badesi o del mezzogiorno per la via di Strasborgo e Kehl. A fine di agevolare ed accelerare la spedizione de' dispacci tra Parigi, Berlino e tutto il settentrione dell'Alemagna, i governi francese e prussiano si sono intesi per aprire una via di comunicazioni diretta per Forbach e Sarrebruck.

Mercè dell'attività colla quale i lavori pel collocamento dei fili sono stati proseguiti da ambe le parti, la nuova linea trovasi terminata, e il ministro degli affari esteri ha scambiato ieri col conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Prussia a Parigi, una dichiarazione, a tenor della quale l' invio de' dispacci elettrici per Nancy, Forbach e Sarrebruck sarà inaugurato il 1 ottobre prossimo.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

La guerra finora non solamente fu disastrosa, ma umiliante per la Russia; i migliori amici dello czar lo riconoscono. L'opinione pubblica, percossa di stupore, non potè verificare ancora, ad eccezione dell'attentato mostruoso di Sinope, un solo prospero successo più o meno effimero che abbia ristorato, non diremo il prestigio delle armi russe, ma soltanto l'onor della loro bandiera.

Nel Baltico, fin da principio, le flotte inglesi e francesi imposero la loro legge fino nell'ultimo golfo di quel mare riputato russo da 40 anni. Un blocco ermetico potè essere stabilito a tiro di cannone da Cronstadt ed Elsingfors, senzachè un solo vascello dello czar abbia osato mostrar la sua bandiera o pensato a non più ricoverarsi dietro larghe mura.

Dal Baltico al Danubio, la posizione del nostro nemico non è certamente migliore, al duplice punto di vista della sua sicurezza e della sua dignità. Se le debolezze della corte di Potsdam gli lasciano ancora la speranza di non essere attaccato in Polonia, egli è ridotto a vedersi erigere dinanzi, da Cracovia a Bucarest, una barriera insuperabile di baionette austriache bell'e pronte ad abbassarsi contro di lui se non resta fermo sopra il suo territorio al di là del Pruth.

Oggidì la Russia trovasi ancora rimpetto ai turchi, ma in Moldavia, sul Pruth ed a Ibraila, sua piazza pel rifornimento delle vettovaglie, sua base d'operazioni, donde essa confidava di lanciarsi sopra Costantinopoli. Perfin l'Asia fu per essa un teatro di disavventure e disinganni. Preparata, colà meglio che altrove, dalle sue guerre coi circassi, favorita inoltre dall' insufficienza delle forze turche, essa non potè nemmeno conservarsi intatte le sue posizioni e le sue fortezze. Le rimanevano però ancora Sebastopoli e la Crimea; e il capo del vecchio partito russo, il principe Mentschikoff, potea far isperare al suo padrone, che, coll'aiuto di quella forte posizione, vendicherebbe con un solo colpo le sue umiliazioni e le sue sconfitte. Quest' ultima lusinga gli eserciti alleati sono presso a rapirgliela con un' impresa gigantesca.

Ecco adunque per vero lo stato a cui è ridotto, dopo 4 mesi appena di lotta, il colosso dai piedi d'argilla che minacciava l'Occidente dell' Europa, e teneva in pugno i destini del Nord: la Moldavia e la Valachia sgombrate, l'esercito del Caucaso tagliato fuori delle sue comunicazioni, ed in piena ritirata; le acque del Baltico e del Mar Nero in balia delle squadre inglesi e francesi; i porti russi bloccati; la Prussia paralizzata: l'Austria resa pressochè ostile; la Bessarabia minacciata e la Crimea incamminata ad essere restituita a' suoi primi possessori.

Non havvi in ciò per la Francia un degno subbietto di insuperbirsi e non è forse questo il caso di proclamare ancora una volta con alterezza i trionfi che già ci assicurò la politica sagace ed energica del governo dell'imperatore e della regina Vittoria? Non possiamo noi dare alle nostre speranze un orizzonte senza limiti?

PAESI BASSI

Aja, 21 *settembre*. La prima Camera ha incominciato la discussione dell'indirizzo. Il ministro della guerra dichiarò che l'affare relativo al capitano americano Gibson non susciterà alcun conflitto cogli Stati-Uniti.

La seconda Camera nominò il signor Boreel a suo presidente. Furono presentati progetti sull'insegnamento, e sulla risponsabilità ministeriale.

INGHILTERRA

Londra, 22 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

È stato ricevuto a Deptford l'ordine d'accelerare l'armamento delle due scialuppe cannoniere *Ruby* e *Gleaner* che si stanno ivi costruendo, atteso l'urgenza che si ha de'loro servizi: esse debbono essere, a quel che pare, varate verso la metà d'ottobre.

— Lord Dundonald ha scritto allo *Standard* per dichiarare che il comando della flotta del Baltico non gli fu offerto, come n'era corsa voce, da lord Aberdeen. Egli aggiunge d' aver presentato al governo un piano per terminar prontamente la guerra.

— Il sig. Jam. Ward Tucker, solicitor di Londra, indirizzò una lettera al *Daily-News*, dicendo essere totalmente falso che la regina Cristina debba recarsi a Beaumont Lodge, antica residenza di lord Ashbrook.

— La fregata degli Stati-Uniti, *Santa Jacinta*, di 10 cannoni, giunse giovedì 21 da Nuova-York a Southampton per provvedersi di carbone. Si crede (dice il *Globe*) che questo naviglio debba recarsi nel Baltico.

— Il *Times* del 22 settembre emette l'opinione che i'armata alleata, marciando su Sebastopoli, appoggierà la sua ala destra al mare, nè si allontanerà dalla flotta da cui essa è protetta.

Quello che conferma il *Times* in questo suo avviso è il piano della campagna fatta dal maresciallo Munic nel 1736. Dopo aver dimostrato i vantaggi che, a parer suo, risulteranno da ciò, il *Times* aggiunge: « Non si sa ancora qual » sarà il piano di campagna dei russi; se essi vogliano resistere all'invasione, ovvero, giusta il loro costume, devastare il paese, e ritirarsi. Il principe Menschikoff è con» mandante superiore; ed è giusto che il peso della guerra » cada sull'insolente ambasciatore che l'ha provocata. »

L' estensione del terreno che le nostre armate hanno a percorrere, la natura delle operazioni ch'esse debbono eseguire e il tempo che deve trascorrere prima che Sebastopoli sia investita, ci fanno sperare che il nemico presenterà prima la battaglia. Se noi vinciamo, come può sperarsi, Sebastopoli sarà allora mezzo presa: imperocchè la guarnigione saprà di non poter essere soccorsa, e le armate alleate avranno acquistato un grande prestigio. »

ALEMAGNA

Prussia. Il *Lloyd* di Vienna reca nelle sue colonne un documento importantissimo. Esso è la seguente

Circolare
a tutti gli ambasciatori prussiani presso le Corti tedesche.

« Pochi istanti prima che l' assemblea federale aggiornasse le sue sedute per alcune settimane, nei rispettivi co-

www.internetculturale.it

mitati fu discussa la quistione orientale, ma non fu presa deliberazione, perchè i singoli inviati non erano muniti di sufficienti istruzioni. Siccome è da ammettersi, che dopo la riapertura delle sedute della dieta, anche i comitati uniti s'occuperanno di questa importante questione, così ritiene S. M. il re, nostro graziosissimo sovrano, dovere imporsegli dai confidenziali rapporti fra esso e gli altri confederati tedeschi, di comunicare sinceramente ai loro governi le opinioni che dirigono e dirigeranno la M. S. in quanto concerne l'ulteriore trattamento della vertenza.

Dopo la mentovata seduta fu rimessa a questo regio governo da parte del gabinetto di Pietroburgo la risposta al dispaccio austriaco dd. 10 agosto appoggiato con una nostra nota dd. 13 dello stesso mese. Essa è contenuta in un dispaccio del conte Nesselrode dd. 26 (14) del mese decorso rassegnato al principe Gortschakoff e comunicatoci in risposta ai passi fatti da noi a Pietroburgo. Allego una copia del mentovato dispaccio al principe Gortschakoff e prego Vostra..... di portarla confidenzialmente a cognizione del governo, presso cui avete l'onore d'essere accreditato.

Deploriamo che S. M. l'imperatore Nicolò non abbia creduto dover accettare una base di trattative di pace la quale, ove ciò fosse avvenuto, e si fosse posto un termine alle ostilità per preparare la pace, avrebbe corrisposto ai desiderii ed alle premure del nostro graziosissimo sovrano, che appunto a tal fine la raccomandò a Pietroburgo. Mentre però esaminiamo spregiudicatamente la fase in cui entrò la vertenza in seguito alla reiezione, e mentre contempliamo nominatamente la dichiarazione contenuta nella chiusa del dispaccio russo, che le truppe russe rientrate nel territorio dell'impero si terranno puramente sulla difensiva, non possiamo a meno di riconoscere l'alta importanza che devesi attribuire alla medesima tanto per l'estimazione militare che politica della situazione presa dal punto di vista degli interessi tedeschi da difendersi per mezzo della nostra alleanza coll'Austria e cogli altri Stati alemanni.

Con una sì decisiva dichiarazione crediamo dover considerare totalmente escluso il timore d'un attacco russo in generale, e contro l'Austria in particolare. Il fatto che la Russia asserisce ancor adesso, dei motivi strategici aver causata la sua ritirata, non può menomare il valore di quest'ultima.

La Russia fece astrazione dall'anteriore teoria della presa del pegno ancora nella sua dichiarazione del 29 (17) giugno dichiarando il possesso dei Principati Danubiani esclusivamente una posizione militare. Ora non solo sgombra questa posizione di fatto, ma dichiara eziandio ch'essa si terrà esclusivamente sulla difensiva entro il territorio russo. Se ad onta di questo si volesse considerare il pericolo d'una possibile rioccupazione dei Principati Danubiani come un permanente pericolo per gl'interessi tedeschi e si deducessero da ciò degl'impegni militari, si verrebbe al paradosso che, mentre tutta l'Europa, comprese le potenze occidentali, non riguardò, a suo tempo, il fatto dell'occupazione dei Principati Danubiani mediante truppe russe come un *casus belli*, si crederebbe ora di trovarlo perchè *furono* nei Principati Danubiani.

Partendo da queste considerazioni, S. M. il re è persuaso che l'articolo addizionale al trattato d'alleanza che si riferiva a premesse definitive e reali debba considerarsi esaurito, e che conformemente alla disposizione dell'articolo secondo abbia a precedere un accordo fra i contraenti nel caso che gl'interessi tedeschi effettivamente minacciati abbisognassero d'un'ulteriore tutela.

Applicando ciò ai quattro punti conosciuti, nasce la domanda se essi corrispondano agl'interessi tedeschi in modo che i contraenti dell'alleanza debbano appropriarseli qual base esclusiva di future trattative. Se si avesse potuto premettere un'accettazione di questa base non solo da parte della Russia, ma anche da parte delle potenze occidentali (*v'hanno molti indizi* che rendono quest'ultima più che dubbia), o se, sospese le ostilità si fossero incamminate le trattative di pace, un tale risultato avrebbe valso a togliere la incertezza che regna tuttora sull'importanza pratica dei quattro punti per gl'interessi tedeschi. Io mi trattengo dall'esaminare ulteriormente i dubbi che si potrebbero sollevare a questo riguardo.

Avvertirò soltanto che le difficoltà che andrebbero annesse al protettorato comune tanto sui Principati, quanto sui rajah cristiani, potrebbero prendere facilmente un carattere affatto sfavorevole agl'interessi tedeschi, ed osserverò inoltre che, quantunque nell'ingresso delle truppe austriache nei Principati ravvisassimo con piacere una garanzia, che gl'interessi generali della Germania saranno colà fatti valere con vigore, pure il simultaneo avanzarsi di truppe turche, e forse d'altre milizie estere in quei paesi, e lo stabilirsi di questi elementi colà, non possono considerarsi favorevoli agl'interessi tedeschi, anche facendo astrazione dalle complicazioni militari che ne potrebbero derivare.

Ora, essendo questa base rigettata da parte della Russia, ed essendo per conseguenza accertato, che, *quand' anche* — e questo non è il caso — le potenze occidentali la considerassero come obbligatoria per sè stesse, non potrebbero intavolarsi immediatamente le trattative di pace, S. M. il nostro re, quantunque grande fosse stato il suo desiderio che s'incamminassero *istantaneamente* le trattative su questa base, ed avesse a questo scopo appoggiato con ispeciale soddisfazione la nota spedita in proposito a Pietroburgo dal gabinetto di Vienna, non troverebbe conciliabile col suo sovrano convincimento di raccomandare ai suoi alleati tedeschi l'accettazione dei quattro punti in un modo che potrebbe produrre per essi degli aggravi e degl'impegni che non sono richiesti dallo spirito e dallo scopo dell'alleanza.

Quanto più fedelmente S. M. il re è deliberato d'insistere per una solida ed efficace esecuzione dell'alleanza, siccome quella che garantisce un indipendente sviluppamento delle forze alemanne, tanto più coscienziosamente crede ia M. S. di doversi tener lontana dalla sfera di quegl'impegni i quali non potessero dedursi dai riconosciuti interessi generali della Germania.

S. M. spera che i suoi alleati tedeschi divideranno questo parere, e nutre nominatamente la ferma fiducia, che S. M. l'imperatore d'Austria non solo l'apprezzerà con anima e cuore, ma lo dividerà come principe tedesco. La saggezza, la moderazione e l'amore di pace di S. M. imperiale sono per il re, nostro graziosissimo sovrano, una malleveria che l'Austria colle dichiarazioni della Russia assicurata da ogni attacco russo, si asterrà da canto suo da ogni posizione aggressiva contro la medesima, ed eviterà in tal guisa complicazioni che non sarebbero necessarie per la tutela degl'interessi alemanni, ed a cui non potrebbe per conseguenza applicarsi l'articolo secondo dell'alleanza.

Il regio inviato federale verrà incaricato di esternarsi in senso delle qui esposte considerazioni tanto nei comitati, quanto nell'assemblea federale istessa, e di impiegarsi per farle valere.

Mentre V..... dedurrà ciò a cognizione del governo presso cui ha l'onore di essere accreditata, rassegnandogli la presente risoluzione, voglia contemporaneamente esternare l'alto valore che noi porremo nel venire quanto prima informati, che eziandio l'inviato di quel governo presso l'assemblea federale ebbe delle istruzioni risultate dalle stesse massime.

Berlino, il 3 settembre 1854.

(firmato) *De Manteuffel.*

TURCHIA

Si legge nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio, colla data di Gerusalemme 3 settembre:

« Al 21 d'agosto è seguita la rientrata solenne del patriarca latino. Egli era accompagnato dai consoli di Francia e d'Austria, e da una brillante scorta di cattolici ed anche da musulmani. »

— Scrivono alla *Presse* di Vienna, che i nuovi arruolamenti eseguitisi nella Bulgaria per rinforzare le truppe turche si continuano con attività; i luoghi dove si radunano le reclute sono Sofia per la contrada occidentale, e Sciumla per la orientale. I turchi manifestano molto zelo e molta sollecitudine nel recarsi sotto le bandiere. Si dice che gl' inglesi abbiano preso, fra Balaklava e Sebastopoli, un legno da avviso a vapore russo con dispacci importanti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy, 16 *settembre*. La città è totalmente sgombrata dalle truppe russe, le quali lasciavano indietro i malati che non si potevano trasportare. Il quartiere generale russo trovasi nella Bessarabia, a Kalagorisch sul fiume Bik. Le truppe che passarono il Pruth si fortificarono oltre il fiume. Da Lipkani a Reni una catena di avamposti è formata da cosacchi.

Bucarest. Le truppe turche uscirono da questa città, e si acquartierarono fuori della medesima finchè vengano loro impartiti nuovi ordini. Bucarest è ora presidiata dalle truppe austriache.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie oggi pervenute da Galacz, e portanti la data dell'11 corrente fanno prevedere che fra non molto i turchi prenderanno l'offensiva. In varii punti del basso Danubio, nella Dobrudscha, le truppe ottomane cominciarono ad erigere batterie: vengono costrutte anche teste di ponte. Si lavora attivamente al ristauro della strada carreggiabile che da Galacz mena al Pruth. In quella città arrivarono vari navigli con a bordo cannoni di grosso calibro, i quali sono destinati ad essere collocati al Pruth. In Galacz viene raccolta grande quantità di materiale da ponti. Dicesi che questa città avrà una guarnigione di 12,000 uomini.

— Il *Salut Public* contiene il seguente dispaccio colla data di Bucarest 13 settembre:

« Dervisch bascià ha ricevuto da Costantinopoli l'ordine di recarsi quanto prima nella Moldavia.

La Porta ha autorizzato la costruzione d'un canale tra Rassowa e Kustendji, che congiungerà il Danubio col Mar Nero, ed aprirà questo fiume ai grandi navigli. »

AMERICA

Si hanno notizie di Porto-Principe in data del 26 agosto prossimo passato:

L'imperatore Faustino primo aprì in persona, il 14 agosto la sessione della Camera dei rappresentanti, e si lodò dei beneficii della pace. L'indirizzo in risposta al discorso della Corona fu votato ad unanimità, e ne risulta il compiuto accordo di tutti i poteri.

Nei giornali d'Haiti non si fa alcuna menzione della spedizione delle forze degli Stati-Uniti contro Samana.

— Le repubbliche dell'America del sud, il Perù, la Bolivia, Venesuela, ecc. continuavano ad essere travagliate dagli orrori dell'anarchia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 26 *settembre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il convitto del Collegio nazionale sarà riaperto il primo ottobre.

La destinazione, che luttuose necessità avevano preventivamente data a questo instituto, fortunatamente non ebbe alcun effetto.

Possa la vista dei giovani alunni, ritornati alle loro abitudini di studio e di disciplina, essere di conforto a questa città, ed il prodotto de' medesimi adempierne le speranze!

Si leggono nello stesso giornale le seguenti notizie sanitarie estere:

I rapporti dei regi consoli residenti nei diversi scali del Mediterraneo recano ogni di consolanti notizie intorno alle condizioni di salute pubblica per ogni dove migliorate. L'epidemia volgendo per tutto verso il suo fine, ed in alcuni porti come in Livorno parendo completamente cessata.

In Napoli nel giorno 17 corrente nuovi casi 10, decessi 9. Nel giorno 18 d. nuovi casi 4, decessi 2. Nel giorno 19 d. nuovi casi 9, decessi 5.

In Palermo nel giorno 12 corrente decessi num. 34. Nel giorno 13 d. decessi n. 35. Nel giorno 14 d. decessi n. 34. Nel giorno 15 d. decessi n. 31.

In Messina nel giorno 13 del corrente decessi num. 61. Nel giorno 14 d. decessi n. 44. Nel giorno 15 d. decessi n. 52. Nel giorno 16 d. decessi n. 37. Nel giorno 17 d. decessi n. 17.

Questa direzione ha ricevuti circostanziati rapporti sulla calamità di Messina ed ha pur troppo motivo di crederli veritieri e non esagerati. Gli emigrati da quella città si fanno ascendere a 45,000 ed a 55,000 i rimasti. È degna di compianto e d'onorata memoria la morte del cav. Ruggeri, console generale sardo residente in Messina, uomo d'antica virtù, caro agli abitanti, devoto al paese che così degnamente rappresentava, e che ha resi in una lunga carriera eminenti servizi allo Stato nostro, alla navigazione ed al commercio nazionale. L'unico impiegato del consolato sardo rimasto in vita è il signor A. Milanesi, da cui è confermato che il totale de' decessi avvenuti in quella città in 15 giorni di terribile strage, cioè dal 21 d'agosto p. p. al 6 del corrente settembre fu di 15,000. Un buon terzo morì di fame, non trovandosi nulla di alimenti nella città e nulla potendo venire dai vicini paesi. Il capo comico Domiciani rimase colla sua compagnia per 30 ore senza poter trovare un solo tozzo di pane. Molti cadaveri furono rinvenuti tutti insanguinati e contusi, segno di morte disperata e di privazione completa d'assistenza. La malattia cominciò a scemare appena fu possibile d'organizzare un qualche servizio sanitario.

Il morbo epidemico è sul suo fine al Pireo. In Smirne il giorno 13 del corrente si avverarono 4 nuovi casi, 2 de' quali susseguiti da decesso. In Sira l'epidemia è pressochè cessata.

In Roma il morbo continua in uno stato d'oscillazione. In Civitavecchia nel giorno 21 del corrente vi fu constatato un nuovo caso.

In Marsiglia accadono ogni giorno rari casi e rari casi a Tolone.

Genova, li 24 settembre 1854,

Il direttore generale della sanità marittima
dottore A. Bo.

Il corrispondente di Palermo del *Corriere Mercantile*, in data 18 corrente, annunziando la cominciata cessazione del morbo asiatico in Palermo e in Messina aggiunge:

Mi duole il dire che in diverse località dell'isola, l'epidemia ancora fa strage, come pure continua la diserzione dai loro posti de' medici, farmacisti e forse di altri ancora di cui la presenza sarebbe stata utile; ma tutto porta a far sperare che rinfrescatasi generalmente la temperatura, e diffuse le agglomerate popolazioni, ciò impedirà lo spargersi del morbo e contribuirà sollecitamente a dileguarlo ed estingerlo.

Intanto gli affari sono paralizzati, le comunicazioni aperte solamente con Palermo e Calabria, ed incalcolabili le conseguenze di tale stato di cose.

Pare che più punti della costa nord dell'isola, come Milazzo, Cefalù e Termini ne siano ormai attaccati, e per dirigenti si teme assai.

In Catania i casi fatali eccedevano ai 13 corrente il numero di 50.

Francia. *Parigi*, 24 *settembre*. Ecco la nota importante del *Moniteur del 24*, già da noi accennata per dispaccio elettrico, e che leggiamo stamane in un dispaccio del *Salut Public*:

Nelle corrispondenze tra i gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna, per l'occupazione dei Principati, è stato convenuto che i francesi, gl'inglesi e gli ottomani potrebbero occupare egualmente le provincie danubiane, e che l'occupazione dell'Austria non impedirebbe le operazioni aggressive o difensive degli alleati contro la Russia. In conseguenza di ciò l'imperatore d'Austria ha ordinato alle sue truppe di non recare alcun impedimento alle mosse dell' esercito turco sopra Galatz e Ibralla, se queste mosse entrano nei divisamenti di Omer bascià.

Alemagna. *Vienna*, 22 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Da fonte autentica veniamo a rilevare che le trattative per la stipulazione d' un articolo addizionale al trattato di alleanza austro-prussiana, relativamente alla mobilizzazione delle forze armate della Confederazione pel caso di una guerra fra l' Austria e la Russia, prendono un andamento favorevole quanto riguarda i piccoli Stati in Germania, e che il momento d' un perfetto accordo è vicinissimo. Fra Berlino e Vienna è ancora molto animato lo scambio di dispacci in proposito ed anche il gabinetto di Parigi corrisponde su quest' affare con quello di Berlino per mezzo del gabinetto di Vienna.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*:

Riguardo alle trattative avviatesi in seno alla Confederazione germanica relativamente alla questione orientale, il gabinetto di Vienna emanò, in data del 14 settembre, una circolare diretta ai rappresentanti dell' Austria presso le corti d'Alemagna, ed in cui si espone l'aspetto sotto il quale in Vienna si considera l' attuale questione. Ci si assicura contenersi in quella circolare l' espressione di sentimenti tali che sono atti a raffermare la speranza di un prossimo e perfetto accordo sulla base di una politica tedesca comune ed indipendente.

— *Berlino*. Si dice che verrà proposto alle Camere un progetto di legge inteso all'aumento della marina prussiana; se le circostanze lo permetteranno, verrà a questo fine impiegata parte dell'attivo prestito. A questo proposito leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che 21 milioni di talleri basteranno a mantenere fino al 1861 la flotta di 12 fregate con 60 cannoni, 10 corvette a vapore da 8 a 12 cannoni, 14 legni d'avviso da 4 ad 8 cannoni, 5 schooner da 3 a 4 cannoni, 5 legni da trasporto, 36 scialuppe cannoniere, e 6 lancie.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *settembre*.

Una lettera del maresciallo Saint-Arnaud al ministro Vaillant, in data di Vecchio-Forte 16, dice che egli sperava di terminare lo sbarco dei cavalli e del materiale il 17, di marciare il 18 sopra Sebastopoli. Le truppe erano piene di ardore; l' impresa cominciava sotto i più favorevoli auspicii.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Dal 25 7bre. Casi: uomini 29, donne 13, ragazzi 6. Totale 48. *Decessi*: uomini 15, donne 9, Totale 24.

In città, casi 5, decessi 4. Nei sobborghi, casi 23, decessi 12. Nel territorio, casi 20, morti 8.

Totale dal 30 luglio al 25 7bre. *Casi*: 965. *Decessi*: 566.

Genova, 26 *7bre*. Bollettino sanitario del 25 7bre: Casi 2; morti 3; di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 0, morti 0.

C. Favale ger.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 88
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 88 50
C. della matt. in c. 88 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 87 50
C. della matt. in c. 87 25

Fondi Privati.

Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. b. in c. 850
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. d. g. p. d. la b. in liq. 187 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 180 in liq. 180p. 31 8bre
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 554 p. 31 8bre.
Azioni Cassa sconto Torino C. della. matt. in c. 282 291 in liq. 283 p. 30 7bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. liq. 478 480 480 p. 30 7bre 483 50 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 480 480 p. 30 7bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. liq. 253 p. 30 7bre

Banca di Parigi, del 25 7bre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 40 75 20
Id	4 1/2 0/0	» »	99 00 00 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	55 00	00 00 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

www.internetculturale.it

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Vendibile in casa dell'editore Francesco Sargentino, via del Seminario, n. 6, e presso la tipografia Favale e Comp.ª ed i principali libraj dello Stato.

Coloro che desiderassero farne acquisto dalle provincie, potranno inviare un *vaglia* postale di L. 5 all'editore, e lo riceveranno franco di posta.

Torino, CUGINI POMBA e COMP., *Coeditori.*

Mercoledì, 27 settembre
verrà in luce il 1.° *fascicolo*
DEL
COMMENTARIO
DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Con la comparazione dei Codici di Napoli, Parma e Modena, dei regolamenti giudiziarii degli altri Stati Italiani, e delle principali legislazioni straniere

Compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto
P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A SCIALOJA.

Con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte, e d'altri Stati d'Italia.

Questo fascicolo comprende **3** fogli del **Codice** corredato delle **fonti** a cui furono attinti i varii articoli e **2** fogli del **formolario**.

Prezzo Ln. 2.

Le associazioni si ricevono da tutti i principali libraj degli Stati Sardi, e del rimanente d'Italia.

CODICE di PROCEDURA CIVILE

Confronto e reciproco rapporto dei singoli articoli del medesimo fra loro e con quello degli altri Codici, **Civile**, di **Commercio**, **Penale**, di **Procedura Criminale**, e di **Procedura Civile francese**.

Redazione del causidico collegiato Federico Decio. Torino, da Gianini e Fiore, Degiorgis, e Minerva Subalpina. Asti, presso Borgo e Raspi, editori-libraj; e nelle altre Città presso i principali libraj — Prezzo L. 4.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione, rendendo di pubblica ragione gli infradesignati Numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto *Ultimo Quinto*, previene i signori interessati, che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell'8 scorso gennaio, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

17876 a 17887, 17888, 17889, 17915 a 17918, 17929 a 17956 17950, 17951 a 17956, 17961, 18000 a 18009, 18020 a 18023, 18024 a 18143, 18287 a 18296, 18307 a 18338, 18347, 18377 a 18385, 18456 a 18459, 18663 a 18620, 18651 a 18654, 18655 a 18666, 18668, 18679, 18680, 18682 a 18684, 18688 a 18727, 18742 a 18761, 18762 a 18764, 18769 a 18778, 18779 a 188.2, 189 1 a 18960 19001 a 19020, 19052 a 19062, 19 97 a 19206, 20502 a 20541, 20957 a 20966, 20983, a 21012, 21027 a 21045 21048 a 21053, 21064 a 21091, 21119, 21124, 21155, 21168 a 21175, 21176 a 21219, 21227 a 21234, 21236, 21239, 21240.

Torino, il 26 settembre 1854

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio avendo deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, annunzia che gli studi saranno ordinati in conformità del programma pei Collegi Nazionali — Che la pensione è conservata in L. 35 mensili — Che gli studi saranno divisi in corsi principali ed accessori — I primi comprenderanno i corsi delle quattro scuole elementari, di Gramatica latina, di Rettorica e di Filosofia; i secondi abbraccieranno i corsi di Storia antica e moderna, di Geografia, di Aritmetica, di Geometria e di Disegno, di Storia naturale, di Grammatica greca, di Lingua francese.

Il programma si distribuisce in Torino nel negozio dei signori Gianini e Fiore, in Chieri nel Palazzo di Città e dal signor Provveditore agli studi.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Prima pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del sesto decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

N. 1. Da 22 a 41. da 74 a 101. da 129 a 158. 221 da 235 a 241. da 282 a 301. da 322 a 325. da 330 a 334. da 342 a 356 da 387 a 400 da 415 a 417. da 465 a 474. 481. 482. da 495 a 499. da 525 a 544. da 565 a 574. da 725 a 734. da 745 a 750. da 762 a 764. 775. 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 890 a 894. da 900 a 904. 906. 912. 913. da 953 a 957. da 993 a 1042. 1068. da 1083 a 1089 1163. 1164. da 1197 a 1201, da 1207 a 1211. da 1217 a 1276. da 1287 a 1291. 1299. 1336. da 1391 a 1397. da 1428 a a 1439. da 1458 a 1462. da 1487 a 1506. 1523 1540. da 1571 a 1580. da 1631 a 1633. da 1636 a 1645. 1696. 1697. 1705. da 1718. a 1720. da 1722 a 1731. da 1736 a 1739. da 1745. a 1751. 1754. da 1831 a 1870. da 1914 a 1917. da 1939 a 1947. da 1999 a 2003. 2043. da 2119 a 2138. da 2175 a 2178. 2186. 2187. da 2222 a 2231. da 2249 a 2251. da 2257 a 2261. da 2294 a 2303. da 2372 a 2376. da 2381 a 2400. 2461. da 2463 a 2465. 2501. da 2523 a 2534. da 2726 a 2729. 2733 2734. da 2738 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2830 a 2847. da 2888 a 2902. da 2908 a 2910. 2917. 2919. da 2923 a 2927. 2934. 2935. da 2965 a 2977. da 2993 a 2998. da 3004 a 3006. da 3109 a 3128. da 3149 a 3161. da 3176 a 3178. da 3219 a 3228. 3300. da 3310 a 3319. 3386. da 3405 a 3419 da 3425 a 3429. 3670. 3671. 3682. 3683. da 4011 a 4020. 4027. 4028. da 4046 a 4053. 4074. 4266. 4283. da 4287 4306. da 4373 a 4407. da 4413 a 4417. da 4425 a 4429. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4475. 4517. 4518. da 4523 a 4528. da 4534 a 4543. da 4599 a 4618. da 4659 a 4678. da 4699 a 4718. da 4879 a 4888. da 4899 a 4908. da 4935 a 4938. da 4969 a 4978. 4980. 4982. 4983. da 4989 a 5016. 5019. da 5024 a 5028. da 5059 a 5068. da 5083 a 5088. da 5128 a 5137. da 5148 a 5166. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. 5215. 5216. da 5288 a 5307. da 5368 a 5394. da 5405 a 5437. da 5447 a 5453. da 5488 a 5497. da 5508 a 5517. 5547. da 5550 a 5552. da 5662 a 5666 da 5701 a 5703. 5705. da 5711 a 5720. 5755. da 5781 a 5804. da 5947 a 5966. da 5987 a 5996. da 6113 a 6212. 6222 da 6233 a 6239. da 6437 a 6561. da 6582 a 6606. da 6738 a 6741. da 6746 a 6760. 6770. da 6772 a 6779. da 6786 a 6801. 6819. da 6845 a 6855. da 6866 a 6901. da 6912 a 6921. 6942. da 6971 a 6976 da 6980 a 6982. da 6992 a 7021. da 7138 a 7159. da 7409 a 7418. 7442. 7443. da 7449 a 7458. da 7689 a 7693. 7723. 7724. da 7726 a 7728 da 7753 a 7755. 7762 da 7769 a 7773. da 7814 a 7833. da 7874 a 7907. da 8004 a 8023. da 8034 a 8038. da 8044 a 8053. 8266. da 8276 a 8280. da 8299 a 8318. 8329. da 8337 a 8346. da 8349 a 8368. 8502. da 8481 a 8492. da 8513 a 8516. da 8521 a 8525. da 8547 a 8549. da 8588 a 8592. da 8615 a a 8669. da 8694. a 8699. da 8740 a 8742. 8753. da 8755 a 8759. da 8780 a 8789. da 8810 a 8818. da 8820 a 8829. 8845. 8859. 8860. 8869. 8870. 8873 8880. da 8901 a 8907. da 8923 a 8931. da 8948 a 8952. 8965. 8966. da 8983 a 8987. 8989. 8991. 8992. da 9011 a 9018. 9072 da 9094 a 9096. 9105. 9129. 9144. 9153. 9154. 9174. da 9176 a 9180. da 9230 a 9244. da 9270 a 9279. da 9290 a 9299. da 9350 a 9359. da 9380 a 9388. 9413. 9414. da 9420 a 9439. da 9452 a 9454. 9458. 9459. da 9468 a 9475. da 9490 a 9493. da 9495 a 9499. da 9520 a 9526. da 9590 a 9609. da 9625 a 9639. da 9644 a 9649. da 9670 a 9679. da 9705 a 9709. da 9740 a 9745. da 9748 a 9767. da 9783 a 9786. da 9798 a 9803. 9812. da 9817 a 9820. da 9828 a 9830. da 9859 a 9862. da 9898 a 9907. da 9971 a 10000. 10031. 10032. da 10052 a 10056. da 10069 a 10071. 10111. 10182. 10183. da 10218 a 10227. da 10232 a 10240. da 10272 a 10291. 10305. da 10322 a 10341. da 10386 a 10394. 10453. 10454. da 10458 a 10462. da 10472 a 10486. da 10504 a 10506. da 10527 a 10546. da 10562 a 10566. da 10587 a 10606. 10617. 10618 10624. da 10627 a 10631. da 10637 a 10639. da 10658 a 10661. da 10705 a 10711. da 10775 a 10782. da 10799 a 10802. 10816. 10827. 10828. da 10838 a 10843. 10845. 10847. 10848. da 10887 a 10894. da 10905 a 10924. da 10944 a 10946. da 10950 a 10959. da 10976 a 10983. 11063. da 11065 a 11069. da 11071 a 11075. da 11083 a 11085. 11164. 11225. 11226. da 11237 a 11266. da 11277 a 11297. 11309. da 11359 a 11361. da 11392 a 11397. da 11493 a 11512. da 11564 a 11572. da 11584 a 11593. da 11619 a 11633. da 11638 a 11641. 11661. 11663. 11695. 11763. da 11773 a 11789. da 11793 a 11796. 11801. 11802. da 11838 a 11857. 11867. 11886. 11887. 11936. da 11938 a 11946. da 11958 a 11967. da 11976 a 11987. da 12008 a 12017. da 12023 a 12027. da 12033 a 12037. da 12058 a 12067. da 12153 a 12192. da 12242 a 12247. da 12255 a 12277. 12442. 12443. 12449. 12464 da 12477 a 12487. 12541. 12546. 12547. da 12562 a 12568. da 12602 a 12606. da 12609 a 12614. 12616. 12617. da 12619 a 12629. da 12644 a 12648. da 12659 a 12664. da 12679 a 12688. da 12717 a 12720. 12741. da 12754 a 12758. 12792. 12793. 12802. 12803. 12840. 12841. 12864. 12865. da 12879 a 12898. da 12920 a 12922. da 12924 a 12928. da 13037 a 13055. da 13057 a 13076 da 13087 a 13096. da 13117 a 13121. da 13130 a 13136. 13157 13158. da 13195 a 13204. 13245. 13249. da 13766 a 13771. da 13808 a 13825. da 13856 a 13863. da 13876 a 13880. da 13905 a 13925. da 13956 a 13960. da 13966 a 13969. da 13978 a 13980. da 13982 a 13984. da 14000 a 14005. da 14016 a 14020. da 14067 a 14071. da 14106 a 14113. da 14116 a 14125. da 14185 a 14191. da 14196 a 14200. da 14203 a 14207. 14241. 14242. 14245. da 14236 a 14255. 14276. da 14287 a 14296. da 14530 a 14540. 14557. da 14666 a 14670. da 14718 a 14727. 14733. 14751. da 14756 a 14760. 14822. 14823. da 14830 a 14848. da 14916 a 14919. da 14988 a 14997. 15059. 15060. da 15088 a 15092. da 15155 a 15161. da 15239 a 15241. da 15279 a 15285. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. 15441. da 15424 a 15433. da 15451 a 15453. da 15455 a 15464. da 15495 a 15534. da 15595 a 15604. da 15635 a 15678. da 15863 a 15904. da 15945 a 15954. da 15975 a 15994. 16029. da 16036 a 16054. da 16115 a 16134. 16144. da 16195 a 16214. da 16230 a 16274. da 16295 a 16324. 16333. 16334. 16356. 16403. 16464. 16465. da 16468 a 16476. 16478. 16479. 16494. 16561. 16563. 16564. da 16566. a 16575. 16586. 16587. da 16595 a 16598. da 16600 a 16619. da 16624. a 16628. da 16670 a 16679. da 16735 a 16746. 16760. 16761. da 16779 a 16781. 16801. da 16845 a 16849. 16860. 16861. da 16906 a 16909. da 16913 a 16915. da 17000 a 17013. da 17040 a 17099. 17103. 17104. 17106. 17118. da 17120 a 17179. da 17210 a 17212. da 17260 a 17284 da 17315 a 17349. da 17360 a 17379. da 17390 a 17409. da 17420 a 17443. 17453. 17454. 17460, 17464. da 17470 a 17474. 17479. da 17485 a 17488. da 17539 a 17568. da 17583 a 17587. 17639. 17646. 17647. da 17649 a 17668. da 17676 a 17680. da 17693 a 17697. da 17703 a 17707. da 17787 a 17811. da 17821 a 17825 17882. 17883. 17886. da 17900 a 17909. da 17920 a 17929. da 17940 a 17944. da 17950 a 17999. da 18002 a 18004. da 18010 a 18016. da 18019 a 18044. da 18128 a 18132. da 18153 a 18172. 18263. 18264. da 18266 a 18268. da 17293 a 18302. da 18328 a 18330. 18330. da 18352 a 18355. da 18361 a 18364. 18366. da 18397 a 18404. da 18467 a 18477. da 18503 a 18506. da 18513 a 18542. da 18563 a 18592. da 18611 a 18614. 18624. da 18691 a 18710 18846. 18847. da 18885 a 18889. 18895. da 18918 a 18920. da 18926 a 18965. 18976. 18977. da 18978 a 18987. da 18988 a 18990. da 18998 a 19000. 19012. da 19048 a 19127. 19133. 19134. da 19138 a 19147. 19198. 19199. 19201. 19202. da 19213 a 19227. da 19248 a 19264. 19267. da 21587 a 21596. 21605. 21650. 21651. da 21683 a 21690. 21693. 21694. da 21781 a 21908. da 21915 a 21917. 21936. 21937.

Torino, il 25 settembre 1854.

LA DIREZIONE.

Collegio Convitto di Cavour

Questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione che già da lungo tempo conservasi sempre fiorente, un anno or fa, ordinandosi dal benemerito Municipio a foggia dei Nazionali, si provvedeva pure saviamente dei corsi necessari di lingua italiana a pro di quei giovani che non intendono proseguire gli studi classici, rendendosi così adatto alle circostanze di ognuno, ed alle esigenze dei tempi. La posizione del locale è ridente, e gioisce dell'aria la più salubre, distando solo un'ora circa da Pinerolo per la coincidenza degli *omnibus* colla ferrovia. Il trattamento è civile, e la direzione è tale da corrispondere alle aspettazioni degli accorrenti.

Le dimande si dirigano al sacerdote TURCHI, *rettore.*

LEZIONI
DI LINGUA E DI LETTERATURA LATINA ED ITALIANA
sui colli di Moncalieri. — Dirigersi ivi al Prof. G. B.

GOETZ e ETTLINGER, *via di Po, n.* 39,
Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta monetata della Confederazione Germanica.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

ACQUA JODICO-SOLFOROSA
di VALDIERI, *detta di* SANTA LUCIA.
Deposito nella farmacia Barbiè, piazza S. Carlo.

AVVISO. Gli amatori dell'eccellente vino di Sardegna, di lusso e da pasto, possono rivolgersi ad un già annunziato Deposito, il cui recapito è a Torino, via Conciatori, n. 5, 2° corte, piano 3°, dalle 6 1/2 alle 9 antimeridiane, e dalle 4 alle 6 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO

CODA Sebastiano Vittore fu notaio Michele, nativo di Cherasco e residente, diffida il pubblico di non voler pagare i debiti contratti o contraendi da sua moglie Maddalena, e da' suoi figliuoli Michele, Pietro e Carolina.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al portinaio di casa Sonnaz (Graneri), n.9, via Bogino, un **Braccialetto** in forma di catenella, smarrito la sera del 23 corrente, uscendo dal Teatro Carignano, percorrendo la via dell'Accademia delle Scienze ed i portici della piazza Castello, e la via di Po, sino al Caffè Fiorio.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA AFFITTARE *per l'*11 *novembre prossimo*
Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente
ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 228 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 185[illegible]

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 27 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . .	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia .	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Chambéry)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno:

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Chambéry per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	17088 08
Passivo	»	347088 08
Imposta Divisionale . .	L.	330000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Chambéry per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'Attivo deliberato dal Consiglio Divisionale nella somma di . . L.	» »	17088 08
Si detrae la somma di . . . »	» »	799 03
restando così ammessi gli articoli 13, 14, 16 e 17 rispettivamente in L. 200, L. 470 92, L. 280 e L. 114 14.		
Il totale delle rendite rimane quindi fissato a . . . . . L.	» »	16289 05

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 2. — È ripristinato il fondo di L. 2160 destinato al pagamento della pensione dei quattro allievi che la Divisione deve inviare alla scuola di veterinaria . »	1080	»	»
Art. 3. — Il concorso della Divisione nel mantenimento dei fanciulli esposti è accresciuto fino a lire 37137 45 . . . . . »	27137	45	»
Cat. 5. Art. 1. — L'indennità per gli archivi della leva militare è ristabilita nella somma di . . . . . »	280	»	»
Art. 3. — Il fondo destinato al pagamento della manutenzione dei mobili di caserma dei Carabinieri Reali è accresciuto fino a L. 9002 . . »	20	»	»
Cat. 6. Art. 1, §§ 5 e 7. — Le somme proposte pella manutenzione delle strade di Chautagne e da Aix al Pont-Peur, sono depellite dalle spese ordinarie e verranno descritte ai §§ 7 *bis* e 7 *ter* dell'art. 3. Parte 2 del bilancio stradale . . . . . »	1700	»	1700 »
Cat. 12. Art. unico. — La somma proposta per sopperire alle spese impreviste di tutti i servizi non stradali è ridotta a L. 5277 49 . . . . »	»	»	15236 51
Tit. 2. Cat. 2. Art. 6. — È depellito il fondo preparatorio bilanciato per fondare una scuola locale di veterinaria . . . . . »	»	»	1080 »
Art. 8. — È parimenti depellito il sussidio straordinario proposto condizionatamente a favore degli ospizi dei trovatelli di Chambéry e Moutiers»	»	»	15000 »
Totali L.	30217	45	31016 51
Da cui dedotti gli aumenti di . . . . L.	30217	45	
Rimane una diminuzione nelle spese comuni »	799	06	
Quelle proposte dal Consiglio Divisionale essendo di . . . . . »	347088	11	
Restano le medesime ammesse in . . . L.	346289	05	
Da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in »	16289	05	

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune alle quattro provincie di . . . . L. 330000 »

Spese speciali delle Provincie.

Tit. 3. — Le spese speciali delle provincie sono ammesse senza variazioni nelle somme deliberate dal Consiglio Divisionale, cioè:

Quelle della provincia di Savoia Propria in . . . . . L.	1750	»
Id. Alta Savoia in . . »	2250	»
Id. Moriana in . . . »	1750	»
Id. Tarantasia in . . »	1000	»
Totale delle spese speciali . »	6750	»
Da cui dedotte le entrate simili di »	»	»
Resta la deficienza da coprirsi coll' imposta speciale di . . . . . L.	6750	» 6750 »
Totale gen.le delle imposte comune e speciale L.	336750	»

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 settembre.*

CITTA' DI TORINO.

Dovendosi al termine del corrente anno rendere vacanti alcuni posti di Medico Chirurgo in secondo del servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, e di quattro posti di Medici Chirurghi supplenti, i primi coll'assegnamento annuo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il prossimo mese di ottobre, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità del Sindaco per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico chirurgica conseguita nei Regi Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina di novembre, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, 19 settembre 1854.

Il Segretario
Vigna.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI.
della provincia di Torino.

Gli esami di ammessione alla pratica di misuratore e di agrimensore, che, a mente dell'istruzione ministeriale in data 28 novembre 1833, dovevano aver luogo nei mesi di dicembre e di giugno, per decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 23 agosto p. p. si daranno d'ora innanzi dal 15 ottobre al 15 novembre, e dall'1 al 30 aprile d'ogni anno.

La Commissione degli esaminatori si radunerà nel giorno 30 del prossimo ottobre per gli esami in iscritto, e nel dì successivo per gli esami verbali.

Coloro che desiderano sostenere questi esami, debbono presentare, prima del 25 del venturo ottobre, all'ufficio del regio provveditore agli studi la domanda su carta bollata, corredata dei seguenti titoli:

1.° Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 15 anni compiti;

2.° Certificato di moralità del sindaco per l'ultimo triennio;

3.° Attestato degli studii fatti vidimato dal regio provveditore.

Torino, 18 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

FATTI DIVERSI

Collegio degli artigianelli. — I giovani del Convitto Costa (via S. Domenico, num. 20) in occasione d'una passeggiata straordinaria da essi fatta il dì 21 corrente, onde alla loro allegrezza si associasse pure quella del povero, promossero una colletta che fruttò L. 16 25, che personalmente offerivano al Collegio degli Artigianelli.

Giovani che in sì tenera età si dimostrano così generosi e caritatevoli, mentre fanno concepire le più care speranze alla patria, sono ad un tempo il più bel testimonio della saviezza di coloro che li educano.

Beneficenza. — Si legge nel *Parlamento*:

Quantunque nella villa d'Agliè poche sieno state le vittime del cholera-morbus, pure la generosità del duca di Genova volle manifestarsi in questa circostanza, facendo allestire a proprie spese un lazzaretto, e dando tutti i necessari provvedimenti onde venissero prontamente soccorsi i poveri afflitti dal terribile morbo. Grazie a Dio s'ebbero a deplorare pochissimi casi in quel comune, ma si deve ricordare con riconoscenza l'atto magnanimo del duca e le sue generose intenzioni.

Istruzione popolare. — Nell'imminente anno scolastico saranno aperte in Asti le nuove scuole tecniche. L'insegnamento serale già iniziato in via d'esperimenti pel corso di 2 anni, si trasforma, per cura di quel municipio, in un compiuto corso tecnico. Il programma contenente le condizioni dell'ammessione e le materie dell'insegnamento trovasi visibile alla segreteria municipale.

La direzione delle scuole è affidata all'avv. Luigi Zini, già noto favorevolmente pel suo Compendio storico e geografico dell'Italia.

Acquidotti. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

I lavori per l'acquidotto Nicolay di là della gran galleria dei *Giovi*, nel letto del torrente Scrivia, sono pressochè condotti a compimento. Consistono in una lunga escavazione, protetta da solida volta, fondata sullo scoglio, la quale staccandosi dal *tunnel* praticato lateralmente alla parete orientale della gran galleria, presso il suo sbocco a Busalla, traversa il letto della Scrivia alla media profondità di 6 in 7 metri, e si dirige verso il confluente della *Semmella*. Numerose feritoie nelle pareti lasciano sgorgare nell'interno del *tunnel* le copiose acque filtranti da tutto quell'enorme strato di ghiaja, ed alimentate dalla corrente visibile od occulta della Scrivia e de' suoi affluenti. L'importanza del lavoro, la prontezza con cui venne eseguito, anche col favore d'un tempo di straordinaria siccità, meritano particolare menzione.

Montagne della Svizzera. — Si legge nel *Journal de Genève*:

L'ascensione della più alta sommità del *Fleischhorn* (12,295 piedi), considerata finora inaccessibile, è stata fatta il 28 agosto passato dal curato del Semplone e da 2 cacciatori di camosci.

Il *Fleischhorn* separa la valle di Viège da quella del Semplone. Dalla sua sommità i nostri intrepidi esploratori sono stati ricompensati da una stupenda veduta sulle Alpi della Lombardia.

Pubblicazioni. — È uscito dai torchi del Le-Monnier il secondo volume di un'opera che ha levato grido in Toscana e fuori, vogliam dire *Il sistema ipotecario illustrato* da Luigi Chiesi, profondo giureconsulto di Reggio (Ducati), il quale consacra le dolorose veglie dell'esiglio ad arricchire l'Italia di un libro che mancava (1). Il concetto fondamentale è espresso nettamente nella brevissima prefazione al primo volume.

Molti, massime tra i giovani, credono che il sistema ipotecario sia un'invenzione moderna come il gas illuminante e il telegrafo elettrico. Errore funesto che li conduce a studiare il sistema ipotecario assai leggermente e superficialmente. Nel sistema ipotecario del codice Napoleone e de' nuovi codici che seguirono le sue orme, vi è certamente del nuovo, ma vi è molto più del vecchio e dell'antichissimo. Per conoscere e studiare profondamente questa parte di legislazione importantissima è necessario confrontare la parte nuova coll'antica, e questo confronto è cosa assai complicata, imperciocchè il sistema ipotecario si collega con tutte le materie della giurisprudenza.

L'autore perciò si è proposto di mostrare il nesso che congiunge l'antico col nuovo sistema, e quello che il nuovo ha con tutte le parti della giurisprudenza. Il sistema del codice Napoleone è il modello di cui si sono valsi i compilatori de' moderni codici italiani: quindi da questo piglia le mosse come da punto di partenza, e viene mano mano accennando alle riforme e modificazioni fatte al medesimo, ed anche a quelle che furono soggetto di lunga discussione nell'assemblea della repubblica francese, sebbene rimanessero senza effetto pratico, troncate a mezzo dal colpo di Stato del 2 dicembre.

Dopo aver manifestato francamente il suo parere sui vizi e difetti del codice Napoleone, e sui miglioramenti introdotti nei nuovi codici italiani, propone l'autore molte altre riforme, le quali, a seconda delle opinioni di recente manifestate sull'argomento, saranno da alcuni tacciate di temerarie, e da altri di timide ed omeopatiche. Ad ogni modo il suo libro è un trattato teorico-pratico completo da servire specialmente ai giovani che si mettono allo studio del sistema ipotecario. I trattati del Troplong, del Persil, del Grénier ed altri, oltrechè si limitano a parlare del sistema ipotecario francese, sono opere di sommo pregio, come ognuno sa, ma più utili all'avvocato del foro, che ai giovani vogliosi di approfondire questa materia. Egli ha voluto fare un libro di scuola il quale sarà anche prezioso in molte altre questioni forensi, che non sono mai illuminate a dovere se non colla fiaccola de'principii e chi non si giova di essa, va barcollando a tentone e alla cieca in un mondo di tenebre.

Una riforma un po' radicale del sistema ipotecario è bisogno sentito e riconosciuto universalmente, e i giureconsulti che saranno incaricati di prepararne il progetto, troveranno in questo libro cognizioni e studii opportuni all'uopo; e ricorreranno con profitto ad esso i deputati e senatori del regno i quali nella prossima sessione saranno, speriamo, chiamati a dotare il paese dell'istituzione del *Credito fondiario* che per sè sola è valevole ad accrescere la pubblica prosperità. Fondare il *Credito fondiario* e non toccare il sistema ipotecario, è vana speranza, anzi follia, e se noi dovessimo dirne anche solo per sommi capi le ragioni, usciremmo dai limiti di un articolo di giornale, e basti il fin qui detto per raccomandare un libro che è un vero acquisto per lo studio della giurisprudenza e della le-

(1) *I due primi volumi di quest'opera, che sarà compiuta nell'anno vegnente, sono in vendita presso il sig. Schiepatti, sotto i portici di Po.*

www.internetculturale.it

gislazione, e del quale ci congratuliamo col benemerito autore.

La nitidezza e la correzione dell' edizione sono degne dell' officina del Le-Monnier che l'ha prodotta, la quale anzichè lodare con parole, noi vogliamo proporre ad esempio imitabile per molti de' nostri editori.

— Il chiarissimo sig. dottore Montolivo Benedetto, medico in capo della regia marina in Villafranca, ha testè ricevuto la seguente lettera, che siamo pregati di pubblicare.

Del libro di cui fa cenno il D. Bo fu già fatta onorevole menzione in uno de'passati numeri di questa Gazzetta. Ecco la lettera:

Chiarissimo signore!

Sono veramente riconoscente alla S. V. illustrissima del grazioso dono che si compiacque di farmi, rimettendomi l' elegante volume della sua opera pregievolissima che ha per titolo: *Principii elementari d' igiene navale e Manuale di medicina pratica ad uso dei capitani marittimi.*

Ho letto con particolare e vivo interesse il suo libro, e vi ho trovato indicazioni ed avvertenze della maggiore utilità ed importanza. Non vi ha alcun dubbio che ella non si sia acquistata colla pubblicazione di questo nuovo suo libro i maggiori titoli alla pubblica considerazione.

La prego di accogliere i miei ben sinceri ringraziamenti e i sensi che le rinnovo della mia antica stima ed amicizia.

Il direttore generale della sanità marittima
D. A. Bo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 3 del prossimo mese di ottobre, ad un'ora pom., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, sito nel Palazzo delle Regie Segreterie, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto della ricostruzione del ponte in legno sul canale Carlo Alberto presso Alessandria, rilevante a L. 3,800.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio Militare in Alessandria.

I fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi del calcolo maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 23 settembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti Cav. FENOGLIO.

FRANCIA

PARIGI, 24 *settembre*. Per rendere compiuta l'organizzazione del servizio giudiziario dell'esercito d'Oriente, un nuovo distaccamento di gendarmeria, scelto nella prima legione di quest'arma, è partito da Parigi.

Il sig. Soulè, ambasciatore degli Stati-Uniti presso il governo spagnuolo, è giunto a Marsiglia il 21, ed il giorno appresso continuò il viaggio per Parigi.

— La *Sentinelle Toulonnaise* del 22 annunzia che la fregata a vapore, il *Jané*, e il piroscafo da avviso, il *Brasier*, si sono ancorati nella piccola rada la notte antecedente, di ritorno dagli esperimenti loro. Il *Jané* aveva a bordo un cannone di nuovo calibro, di cui volle il ministro della guerra che si facesse la prova.

Esso riuscì perfettamente. Questo nuovo calibro ha una portata immensa, e maggiore giustezza che i razzi.

Il bel vascello a elice, il *Navarin*, varato alcuni mesi fa, imbarca le sue caldaie nel porto. I lavori di questo vascello vanno innanzi rapidamente.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La cancelleria prussiana, da 50 anni, come ognun sa, non ebbe altre preoccupazioni che quella di sfidare il buon senso dell'Europa, o la perspicacia de' suoi diplomatici. I suoi capricci politici sono anzi iti tant'oltre, che più volte poco mancò non le costassero la sua esistenza; Jena ne sia testimonio. Gl'insegnamenti del passato, le tribolazioni di Tilsitt, nulla insomma giovò. Il paradosso ha eletto domicilio a Berlino, vi si è costituito in sistema, vi è accarezzato, ed ei vi si pavoneggia. Confessiamo nondimeno che niuno aveva pensato innanzi l'apertura della lite che oggidì tiene agitato il mondo, che la Corte di Potsdam potesse avventurarsi tanto lungi nella via delle stranezze e dell'illuminismo.

Pare che si goda a Berlino di acciecarsi fino all'estremo sulle intenzioni sleali dello czar, nè si ha minore ostinatezza a sospettare di quelle delle potenze occidentali. Sino a quale abisso si lascierà la Prussia trarre da quelle funeste preoccupazioni! L'avvenire ce lo farà conoscere. Gli avvertimenti non potrebbero mancare alla Corte di Potsdam, ed è a credere ch'essa si arresterà in tempo. In ogni caso, come dichiarava di recente un articolo del *Moniteur*, la Francia e l'Inghilterra unite basteranno largamente a tutte le eventualità, nè hanno a prendersi pensiero nè della debolezza di certi Stati, nè delle esitanze di certi altri.

Gli uomini di Stato della Prussia sono stati fecondi in bizzarrie costose e disastrose, secondo i tempi. Essi sono liberi, se loro conviene il giuoco. A tal proposito noi facemmo parola di Jena. Vi pensino essi; basterà che rivolgano gli occhi verso le piazze di Boulogne, per trovarvi l'imperatore ed il grande esercito.

PAESI BASSI

AJA, 23 *settembre*. Fu presentato agli Stati-generali il bilancio dell'esercizio del 1855. Esso ammonta a 72 milioni di fiorini. L'eccedente presunto delle rendite sulle spese è stimato ammontare a 267,000 fiorini.

Il governo propose di abolire l'importo di 23 centesimi addizionali, che si riscuote sulla macinatura e sul bollo collettivo, e di sopprimere i divieti di tonnellaggio imposti ai navigli.

Il governo chiede, in cambio, un aumento di 12 centesimi addizionali sulle acquevite nell'interno, ed all'estero.

SPAGNA

MADRID, 19 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 19 settembre pubblica il reale decreto che ordina lo scioglimento delle Giunte di Lugo, Orense e della Corogna per aver esse (come fu già accennato per dispaccio elettrico) costituito una Giunta centrale i cui componenti si occuparono di quistioni estranee alla loro competenza.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina ha nominato a governatore della provincia di Alicante Domingo Savaadre y Fiebra, ex-segretario del governo politico di Barcellona.

— Il sig. Luis Sagasti, governatore della provincia di Madrid, annunzia agli abitanti della provincia che nulla di nuovo si è manifestato negli ospedali fino dal giorno precedente. Gli abitanti della provincia possono avere intera fiducia nella vigilanza e nello zelo assiduo delle autorità nell'interesse della pubblica salubrità.

— Dagli altri giornali di Madrid ricaviamo le seguenti notizie:

I giornali di Catalogna parlano della apparizione dei famosi capi carlisti Tristany nei dintorni di Pinos, Ardebal Pinell e altre località, teatro principale delle loro imprese. Il generale Cordoba, ministro della guerra sotto il precedente gabinetto, giunse il 14 a Baiona, venendo da Madrid. Il generale Prim non ha ancora lasciato la Francia da dove si recherà direttamente a Madrid. Pare che il governo abbia l'intenzione d'affidargli un posto importante. La maggior parte delle corrispondenze delle provincie', da due giorni in poi, confermano la notizia della decrescenza del colèra. La mortalità è minore, e gli animi tornano a tranquillarsi.

Domenica (17) la regina, accompagnata dal re e da S.A. R. la principessa delle Asturie, partì per la reale residenza del Pardo. Tutti i ministri, il generale Zavala, capitano generale del distretto, il generale Echagne, il governatore militare, il sig. Sagasti e altri funzionari presero congedo dalle LL. MM. Il ministro di grazia e giustizia resterà presso la regina durante il di lei soggiorno nella reale residenza del Pardo.

— Giusta la *Espana*, il ministero dei lavori pubblici avrebbe proposto all' amministrazione del patrimonio di S. M. lo stabilimento d'una scuola pratica d' agricoltura nel tenimento chiamato *el Cortijo*, dipendente dalla reale residenza d'Aranjuez.

Lo stesso giornale assicura che, per decisione del governo, le elezioni generali dell'assemblea costituente avranno luogo nel giorno fissato precedentemente.

— Si legge nel *Mémorial des Pyrénées*:

Ecco il programma, adottato nella sua seduta del 17 settembre, dalla *Unione liberale* di Madrid, sotto la presidenza del maresciallo marchese del Duero:

1. La guardia nazionale stabilita per la protezione dell'ordine pubblico;
2. La libertà della stampa;
3. L'elezione popolare delle deputazioni provinciali e dei municipi;
4. La riforma severa dei bilanci coi miglioramenti necessari per impedire la rovina dello Stato e un fallimento imminente e disastroso;
5. Assicurarsi mediante tutti gli espedienti convenevoli che il tesoro corrisponderà ai proprii impegni, segnatamente in ciò che ha tratto al credito pubbl'co.
6. Ordinamento dell'esercito e della flotta, dando loro le forze richieste per la difesa delle coste, delle frontiere e delle provincie spagnuole d'oltre mare;
7. Legge organica dell'istruzione e della entrata nei pubblici impieghi a fine di regolarne l'avanzamento e impedire le intrusioni;
8. Onde ottenere la diminuzione o la estinzione graduale del debito pubblico e favorire la prosperità nazionale, si dovranno distruggere i beni di manimorte mediante leggi economiche che si accordino coi bisogni del paese;
9. Incoraggiare la costruzione delle stradeferrate; e come soddisfazione data ai voti del pubblico, si dovrà fare un esame rigoroso delle concessioni anteriori;
10. Centralizzazione degl' interessi che costituiscono la nazionalità e il governo politico; discentralizzazione degli altri interessi che costituiscono la vita propria dei comuni;
11. Stabilire inesorabilmente la responsabilità ministeriale, così pel passato, come per l'avvenire, estendendo la penalità fino ai casi di prevaricazione per parte dei funzionari subalterni; non dimenticandosi mai che il sollevamento nazionale si è fatto in nome della morale e del patriotismo, e che senza queste virtù, basi essenziali della condotta privata e della condotta ufficiale, le migliori istituzioni non hanno efficacia veruna; come sono egualmente inutili tutte le leggi e tutti i regolamenti che hanno per iscopo lo stretto adempimento dei doveri pubblici.

Tali sono i principii generali raccomandati agli elettori ed ai candidati che aspirano all'onore di sedere alle prossime Cortes costituenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il conte di Clarendon ha fatto fare la seguente risposta al sig. Johnson, negoziante, il quale chiedeva informazioni esatte sul blocco efficace de' porti russi ne' mari Nero ed Azoff:

« Ministero degli affari esteri, il 19 settembre.

Signore, a proposito della vostra lettera, in data del 15 di questo mese, con la quale desiderate d'essere informato se i porti russi del mar Nero e del mare d'Azoff debbano essere prontamente ed efficacemente bloccati, ricevo dal conte di Clarendon l'ordine di dirvi che, durante le operazioni di terra e di mare combinate nel mar Nero, S. E. non può darvi gli schiarimenti categorici che voi domandate, ecc.

Firmato: E. HAMMOND. »

— Si legge nello stesso giornale:

Venerdì prossimo (29) è stato fissato per l'elezione d'un lord-mayor che deve succedere all'alderman Sidney le cui funzioni cesseranno l' 8 novembre. Qualora si segua l'andamento ordinario, i due più antichi alderman, i signori F. Moon e David Salomons, saranno nominati alla corte degli alderman che eleggerà, l'anno prossimo, il sig. Moon alle funzioni di lord-mayor. Alla vicina elezione, supponendo che non vi sia alcun cambiamento negli usi e costumi, è un ebreo che sarà eletto per la prima volta alla suprema magistratura della *City* di Londra.

— Il consiglio municipale d' Edimburgo ha risoluto (dice il *Times*) d'accordare il diritto di borghesia a sir W. Molesworth, ministro de' lavori pubblici, in ricompensa de' suoi servigi parlamentari.

— Si legge nello stesso giornale:

Una modificazione importante è stata introdotta a Londra nel pagamento de' diritti doganali. Questo pagamento non poteva farsi antecedentemente che in numerario o in biglietti. La tesoreria l' ha oggi autorizzato in boni sulla banca che li metterà a credito dell' amministrazione delle dogane.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *settembre*. La corrispondenza *Havas* assicura che, poichè la Prussia dichiarò non esistere alcun *casus belli* contro la Russia dopo lo sgombramento dei Principati Danubiani, non v'ha più questione di cooperazione militare fra la Prussia e l'Austria; epperciò la missione del generale austriaco Mayerhofer deve riguardarsi come terminata. Questo generale ritornerà fra breve a Vienna.

— Si conferma la nomina del principe di Prussia a governatore militare della fortezza federale di Magonza.

Il Consiglio di Stato, nella prossima tornata, dovrà occuparsi di un progetto di legge sui poveri, oltre ad un altro progetto sullo stabilimento e domicilio, nel comune, delle persone che vengono a stabilirvisi.

SVEZIA

STOCOLMA, 15 *settembre*. Si legge nell' *Hamburger-Nachrichten*:

Ora che l'esercito svedese è sul piede di guerra, non sarà fuori di proposito il gettare uno sguardo sul suo ordinamento, che è tutto particolare. Le truppe di presidio sono composte d' individui o arruolati per ingaggio, o costretti, dall'età degli anni 20 fino ai 25. Ma propriamente il nerbo dell'esercito consta di contadini, i quali, mediante l'acquisto d'un tratto di terreno coltivabile, si assoggettarono pel tempo della loro vita al servizio militare; in tempo di pace però attendono soltanto all'agricoltura, da quando in fuori hanno ad occuparsi degli esercizi militari. Anche gli officiali si occupano d' economia rurale, giacchè, invece del soldo, il governo assegna loro tratti di terreno pel loro sostentamento. È molto lodata la disciplina di quell'esercito di villici; sui soldati più giovani hanno grande autorità i veterani, ordinariamente sessagenari.

I soldati di marina si reclutano per la maggior parte fra la popolazione delle coste col mezzo della coscrizione. Vi ha una notevole flottiglia di battelli cannonieri, provveduta di cannoni da terra per potere ne' luoghi acconci erigere batterie, ed agire di conserva colle truppe di terra.

Manifesta è l' importanza di questo spediente di guerra in caso d'attacco sulla Finlandia.

— Anche a Stocolma il cholera fa molte vittime, principalmente fra le classi più povere.

— Lo stesso giornale dice, che l'Austria ha testè dichiarato al governo di Svezia che, dopo la partenza dei russi dai Principati, essa non ha alcuna ragione di rinunziare alla neutralità serbata fino ad ora.

NORVEGIA

CHRISTIANIA, 15 *settembre*. Abbiamo già annunziato lo scioglimento dello Storthing di Norvegia. Ecco il discorso pronunziato in quest'occasione, in nome del re, dal governatore:

« Signori!

Mi duole che le presenti condizioni politiche non mi abbiano permesso di procedere all'incoronamento mio e della regina, nè di recarmi in persona a porre termine alle deliberazioni vostre.

Il felice stato di cose, che mi riuscì di ottenere pei regni uniti, malgrado le attuali complicazioni, pose lo Storthing in grado di corrispondere colle sue risoluzioni a'miei sforzi pel progresso del benessere materiale del paese. Mentre io riconosco il patriottismo di queste risoluzioni, avrei tuttavia desiderato che lo Storthing avesse accordato tutti i fondi richiesti per promuovere, come è necessario, le opere di difesa.

Ora, e sempre tenga la Provvidenza la sua mano protettrice sopra la Norvegia, e sui leali suoi abitanti!

Compiuto il vostro mandato, ritornate alle vostre occupazioni domestiche: vi segua e con voi rimanga la felicità! ecc. »

www.internetculturale.it

RUSSIA

ODESSA, 9 *settembre*. Togliamo dall'*Amico del soldato*:

I concentramenti di truppe in Podolia ed in Bessarabia, di cui si era parlato nel p. p. mese di luglio, ora sono compiuti. Quest'esercito di riserva è posto sotto il comando del generale Osten-Sacken, il quale è immediatamente subordinato al principe Paskewitch e non dipende dal principe Gortschakoff.

Le truppe che dovevano prima appoggiare l'esercito del Danubio, ora sono destinate a rinforzare i punti della costa a Cherson e Perekop, di mano in mano che il principe Gortschakoff, la cui avanguardia raggiunse Skulian il 16, occupa la Bessarabia.

Le truppe del generale Osten-Sacken sono in generale composte di reclute novelle, ma assai bene esercitate: continui rinforzi giungono in Crimea. Il principe Mentschikoff, il quale vi tiene il superiore comando, comunica col principe Gortschakoff col mezzo di cavalleria leggiera che tiene posta a scaglioni lungo la costa fino a Cazow, e che in poco tempo può raccogliersi sopra qualunque punto minacciato.

Il corpo di truppe di 40 mila uomini concentrato ad Astrakan, sul mar Caspio, sotto il comando del generale Perowski, che doveva avanzarsi verso l'Afganistan lungo il Djihum, d'accordo col khan di Bukara e di Khiva, ha ricevuto ad un tratto l'ordine di portarsi con tutte le sue forze verso il Caucaso, in una direzione affatto opposta. Ora esso è in marcia per questa nuova destinazione.

In Asia si vuole continuare la campagna con tutte le forze disponibili, e pare che Trebisonda sia ora l'oggetto delle operazioni russe. La 15ª divisione stanziata a Kamenz-Padolski ebbe l'ordine di andare a marcie sforzate a Taganray al nord del mare d'Azow. Ai proprietari delle colonie militari dei governi di Cherdon e di Kiew fu vietato di vendere la loro avena, dovendo il primo corpo di cavalleria, sotto il generale Helfreich, prendere quartiere d'inverno in quelle contrade.

Questo corpo fa parte attualmente del corpo di truppe del generale Osten-Sacken.

Gli ammiragli francese ed inglese notificarono al comandante russo che legni da guerra o da trasporto delle squadre alleate getteranno l'ancora, tosto o tardi, nel porto di Odessa. Nei dispacci degli ammiragli si dichiara che il primo colpo di cannone diretto contro quei legni sarebbe il segnale della distruzione di Odessa. Gli ammiragli soggiungono essere lungi dallo indicare Odessa le sue vicinanze, ed il suo porto, come un punto neutrale, non avendo questa temporaria disposizione alcun rapporto colle operazioni offensive, che potranno in seguito intraprendersi contro questa posizione.

Sembra infatti che non solamente Sebastopoli, ma ancora tutti i punti fortificati della costa di Crimea diverranno l'oggetto delle operazioni degli alleati.

Le notizie di Teresopoli annunziano che navi anglo-francesi sono in crociata all'altezza del capo Kinbuin, e lungo la costa orientale della Crimea. Si pretende che la Russia abbia riunito 140,000 uomini in Crimea. È certo che la Russia farà di tutto per non perdere questa penisola.

Tuttavia conviene notare che quanto i russi avevano di meglio in fatto d'artiglieria, fu diretto pel Danubio nel 1853 e nel 1854, e che le batterie di campagna, di cui dispone il generale Icheodagoff in Crimea, non sono in grado di resistere alla grossa artiglieria delle potenze occidentali.

AMERICA

Si legge nello *Standard* del 19 settembre:

Il piroscafo *Washington*, degli Stati-Uniti, partito da Nuova-York il 9, è giunto stamane a Southampton, recando lettere di California, in data del 16 agosto, con notizie della Cina, le quali annunziano che Canton si è arresa agl'insorti.

Un trattato, con cui le isole Sandwich sono state annesse agli Stati-Uniti, è stato ratificato dal re e dal suo consiglio a Mawaï.

— Il ministero canadese, sconfitto nella questione della nomina del presidente della Camera, ha dato la sua demissione.

Non si è fatto alcun progresso per la formazione d'un nuovo ministero. Si continuano le trattative nello scopo d'assicurare un porto a San Domingo pe' navigli americani che vi godrebbero privilegi superiori a quelli delle altre nazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 27 *settembre*.

Iersera, dopo la prima rappresentazione della *Saffo* e durante le prime scene del balletto *I paggi del duca di Vendôme*, il pubblico del Carignano fu atterrito da un avvenimento che poteva avere più serie conseguenze.

La prima ballerina, sig. Giovannina Baratti, nel passo a due col sig. Poggiolesi, spintasi nel fervor della danza fin sotto alla ribalta de' lumi che rischiarano il proscenio, perduto l'equilibrio, vi cadde a ridosso coprendo del corpo, coperto di semplici mussolini, cinque lumi a gas che tosto vi appresero il fuoco.

Rialzatasi all'istante, e messasi per istinto a fuggire, si vedevan già le fiamme estendersi all'ingiro di quasi tutta la bella e gentile persona: un urlo generale di spavento s'alzò nella sala e sul palco scenico; e se, prima il Poggiolesi, quindi la signora Pallieri, allieva della scuola, il sig. Segarelli, coreografo, e poi quasi tutto il corpo di ballo non le si fossero gittati addosso con lodevole prestezza, chi a comprimere le fiamme, chi a strappare i veli ardenti, avremmo ora a piangere tanta gioventù, tanta grazia, tanta vita, distrutte così miseramente in un momento! Fortunatamente, per questa volta, il timor panico non s'impadronì degli astanti.

Calò il sipario: e pochi minuti dopo, mentre tutti erano ancora atterriti ed ansiosi della sorte della brava e simpatica giovinetta, ella comparve, sana e salva, sul palco scenico, accompagnata dal sig. Segarelli, salutata dalle più festevoli acclamazioni del pubblico. Lo spettacolo finì col solo passo a due della signora Wuthier e del Poggiolesi.

Non possiamo ora far a meno di rivolgerci ai proprietari ed alle direzioni dei teatri perchè si metta pronto e sicuro riparo al rinnovamento di simili spaventevoli casi, per cui s'ebbe già (come recentemente a Piacenza e Marsiglia) a deplorare più d'una vittima. Una semplice balaustra posta sul davanti del palco scenico, a conveniente distanza dai lumi ed in guisa da non offendere la vista, basterebbe ad allontanare il grave pericolo: nè sarebbe soverchio il provvedere, per cura delle guardie del fuoco, a che ogni teatro, sia d'opera o di commedia, tenga sempre pronte una o più coperte di lana inzuppate nell'acqua, potendo queste servire, anche in altri consimili casi, ad evitare maggiori disastri.

— *Modena*, 23 *settembre*. È mancato ai vivi la sera del 14 monsignor Pietro Zanardi, vescovo di Guastalla, in età avanzatissima.

SVIZZERA. Il signor Hünbner, ambasciatore austriaco in Francia, il quale trovavasi a Berna, è ripartito da questa città alla volta di Parigi.

Il re dei belgi è giunto la sera del 21 a Basilea.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Fra l'imp. reg. gabinetto austriaco ed i governi dei piccoli Stati alemanni ebbe luogo in questi ultimi giorni un animato scambio di dispacci. A giudicare da quello che si potè rilevare finora sull'intenzione di questi Stati, è quasi certo, che nell'assemblea federale i medesimi si pronuncieranno in senso della politica austriaca. Nei circoli diplomatici si considera la Prussia ormai isolata ed in una posizione assai pericolosa.

— Il principe Stirbey, ospodaro della Valachia, fu avanti ieri ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore. Insieme al principe partirà pure per la Valachia il suo figlio primogenito principe Giorgio, il quale riassumerà il comando del primo reggimento delle truppe valache.

Abbiamo già accennato ad una nuova circolare del gabinetto di Vienna, del 14, diretta agl'inviati austriaci presso le Corti d'Alemagna. La *Nuova Gazzetta di Prussia* assicura che in questa circolare il governo austriaco fa un notevole passo, per cui si avvicina sempre più alla Prussia; esso rinunzierebbe al parziale mobilizzamento del contingente federale.

— *Berlino*, 23 *settembre*. Oggi si terrà un consiglio dei ministri, il quale sarà presieduto da S. M. il re. Si suppone che oggetto della discussione sarà la riforma della prima Camera.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che il gabinetto prussiano insiste sul punto di sapere quali siano per l'avvenire, le ulteriori intenzioni dell'Austria in ordine all'occupazione de'Principati Danubiani. Tale questione non sarebbe ora trattata per mezzo di note e di cambio di corrieri, ma bensì di confidenziali discorsi fra i gabinetti e gl'inviati di ambe le parti.

— *Carlsruhe*, 21 *settembre*. L'*Indicatore di Stato del Wurtemberg* annunzia che non si è ancora ottenuto il desiderato accordo fra il governo di Baden e la S. Sede in ordine al conflitto ecclesiastico.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 20 *settembre*. Fu promulgata un'ordinanza ministeriale, in virtù di cui i soldati più anziani che sono di presidio nel Jutland e nei ducati, avranno il loro congedo e ritorneranno alle loro case.

MAR NERO. I fogli di Vienna si occupano della spedizione in Crimea e del recente sbarco in Eupatoria. Il *Corriere Italiano* spiega ne' seguenti termini la nessuna opposizione incontrata dagli alleati nel loro sbarco:

« Fuori di Sebastopoli non v'ha in tutta la costa della Crimea un punto solo che avesse potuto impedire con successo uno sbarco, protetto da una batteria galleggiante di meglio che 3000 cannoni. L'aiutante ed ammiraglio generale principe Mentschikoff lasciò quindi su tutta la costa libero campo d'azione alle truppe degli alleati. Anche sulla vasta pianura che da Eupatoria s'estende fino a Sinferopoli, la sede del governatore generale della Crimea, non si trovano opere di difesa di sorta alcuna. Non lungi però da Sinferopoli sta accampato il corpo russo di cavalleria, mentre tre divisioni d'infanteria tengono occupate le alture di Backtschisarai e Sebastopoli. Questo circondario è il vero punto per un teatro di guerra; que'contorni si possono paragonare con quelli di Castiglione delle Stiviere nell'Italia superiore. Al di sopra di Backtschisarai i russi piantarono fortificazioni su alcune alture che le truppe alleate dovranno prendere a forza di baionetta. Il principe Mentschikoff però non ha che soli 48 cannoni da campo, che sono collocati sulle vantaggiose alture che dal chiostro di Skt. Krim s'estendono fino a Sebastopoli: ma tale numero di bocche da fuoco è troppo piccolo e si assicura che nessuna batteria ne conta più di otto. Le truppe russe si limiteranno perciò alla d'fensiva, appoggiando le loro spalle su Sebastopoli. »

Lo stesso giornale dice, che gli ammiragli Nachimoff e Kornileff hanno ricevuto istruzioni di grande importanza: esso prevede che la flotta russa verrà distrutta, o dagli alleati, o dagli stessi russi, perchè l'ammiraglio non pensa nemmeno ad una onorevole resa.

Intanto in Sciumla e Varna si va raccogliendo una considerevole riserva, composta di quattro divisioni francesi, e di una turca.

Una divisione dei navigli da trasporto partì dalla costa della Crimea per Varna a fine di prendere a bordo parte del corpo di riserva.

— A Vecchioforte, sette miglia distante da Sebastopoli — così leggesi in un dispaccio pubblicato dal *Moniteur* — gli abitanti somministrarono viveri alle truppe degli alleati, le quali credevano di arrivare il 20 settembre dinanzi a Sebastopoli.

— Vi ha chi crede che le forze alleate occuperanno la Crimea in modo permanente.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio dal suo corrispondente per la via di Vienna:

« Ragguagli d'origine russa mi annunziano che i russi non si sono opposti allo sbarco delle truppe inglesi e francesi, perchè in tutti non contano nella Crimea che 38,000 uomini, oltre la guarnigione di Sebastopoli, forte di 12,000 uomini, cioè: 8,000 uomini di cavalleria fra Eupatoria e Sinferopoli, e sulle alture fino a Sebastopoli 30,000 uomini e 48 cannoni. I russi difenderanno le alture fino all'ultima estremità. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *settembre*, *sera*.

Secondo le ultime notizie della Crimea, il generale Mentschikoff si sarebbe avviato colle sue truppe sopra Bourleouch sul fiume Alma ed avrebbe preso ivi posizione aspettando gli eserciti alleati.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 26 7*bre*. *Casi*: uomini 22, donne 18, ragazzi 8. Totale 48.
Decessi: uomini 10, donne 11, ragazzi 3. Totale 33.
In città, casi 11, decessi 7. Nei sobborghi, casi 26, decessi 17. Nel territorio, casi 11, morti 9.
Dei 33 decessi, 15 appartengono ai casi del giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 26 7bre. *Casi*: 1013. *Decessi*: 599.

Genova, 27 7*bre*. Bollettino sanitario del 26 7bre: Casi 6; morti 4; di cui 2 negli ospedali. Nella provincia Casi 1, morti 1.

C. FAVALE ger.

VIGONE

Il 22 del corrente, verso sera, scoppiava in questo luogo, e nella casa del sig. avv. Bessone Nicola, un incendio che avrebbe avuto le più funeste conseguenze col dilatarsi nelle contigue abitazioni ripiene di materie incendibili, se il pronto soccorso d'ogni ceto e di ogni sesso di persone accorse non lo avessero circoscritto con i più possibili e rischiosi sforzi nella casa ove ebbe principio. Uomini e donne gareggiarono di emulazione colla guardia nazionale e coll'arma de' Carabinieri, e mercè la savezza degli ordini delle autorità locali, il danno per tale incendio si è potuto limitare alla somma di lire quattro mila circa.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 87 70
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 88 50 50
C. della m. in c. 88 50 25 in liq. 88 25 p. 30 7bre
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 87 25

Fondi Privati.

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 185
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 479
p. 30 7bre
C. della matt. in liq. 477 50 p0 31 corr.
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in c. 251

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 72	28 78
— di Genova	79 35	79 45
Sovrana nuova	35 13	35 20
— vecchia	34 95	35 05
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	2 p. 0/00
Sconto a Torino e Genova 5 0/0		

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 26 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 05 74 95
Id 4 1/2 0/0	» »	99 00 98 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Alfieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *I due sergenti*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *Libro III Capitolo I*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Una viscontessa modista*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Pirro*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Gaspare Hauser* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA, ossia CASCINA di quasi 23 ettari (giornate 60 circa) con casa civile arredata, giardino e *parterre*, e caseggiati rustici, sul territorio di Alpignano, e poca parte su quello di Rivoli, alla distanza di 10 minuti di cammino a piedi dalla stazione d'Alpignano per la via ferrata.

Dirigersi all'ufficio de' notai Dallosta e Cerale in Torino, via della Rosa Rossa, num. 15.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Si rende noto ai signori Azionisti, che a partire dal 1° ottobre prossimo, la Cassa della Società sarà aperta in tutti i giorni non feriati, dalle ore 1 alle 4 pomeridiane, pel pagamento di L. 12 50 per azione in acconto *dividendo* del corrente esercizio 1854.

Torino, il 27 settembre 1854.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della seconda decade di settembre 1854.

Viaggiatori, Bagagli	L. 10,572 65
Merci a piccola velocità . .	» 923 55
Totale .	L. 11,496 20

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADAFERRATA
da Mortara a Vigevano

Il Consiglio di Direzione avendo deliberato che il quarto semestre interessi dei titoli provvisori di azioni debba pagarsi dal 1° al 10 prossimo venturo ottobre, il Vice Presidente

AVVISA :

I. Il servizio di detti interessi sarà pagato alla cassa della Società in Vigevano dalle ore 10 antimeridiane all' 1 pomeridiana di ogni giorno non feriato ed in Torino presso la cassa del banchiere sig. cavaliere senatore Cotta.

II. Ai titolari delle azioni saranno nella stessa epoca rimessi i titoli definitivi contro restituzione dei titoli provvisorii.

III. Coloro che desiderassero nominativi i titoli suddetti, dovranno farne speciale domanda scritta all'ufficio della Società in Vigevano prima del 25 corrente, mentre in difetto di tale notificazione i titoli saranno preparati al portatore indistintamente.

Vigevano, il 16 settembre 1854.

STRIGELLI.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Per disposizione del Consiglio d'Amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convovata il giorno 30 corrente settembre alle ore 12 meridiane, pel rendiconto semestrale, nel locale della Società sita in via dello spedale, n. 31, casa Vergnano.

I signori Azionisti, possessori di 5 azioni, e più, ai quali compete, a termini dell'art. 17 dello Statuto, il diritto d'intervento e di votazione dovranno depositare i rispettivi loro titoli alla segreteria della Società, che li riceverà fino a tutto il giorno 29, rilasciandone debita ricevuta.

Torino, il 20 settembre 1854.

Per detta Società: A. MAGGI segr.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ELETTRO-TESSITURA

Con atto del 1° giugno ultimo ne' rogiti del sottoscritto si costituiva in questa città, con sede nella medesima, una società sotto la denominazione di Società Anonima dell'Elettro Tessitura, allo scopo di far valere i diritti e brevetti di privilegio ottenuti, e da ottenersi negli Stati Europei per l'invenzione fatta dal sig. cav. Gaetano Bonelli, (e da questi ceduta alla società stessa) dell'applicazione dell'elettricità alla tessitura, e per i nuovi perfezionamenti che alla stessa invenzione egli fosse per aggiungere.

Tale società, la cui durata si determinò a quella di detti brevetti, ed anzi a tutto l'anno successivo allo spirar dell'ultimo brevetto o privilegio, si instituì con un capitale di un milione di lire diviso in 20000 azioni da L. 50 cad. al portatore, state subito per la massima parte sottoscritte dai soci fondatori, ed in parte riservate all'inventore sig. cav. Bonelli consocio.

Con R. biglietto del 5 luglio successivo, stato già per copia, assieme a quella di detto atto di costituzione consegnato e depositato alla segreteria del magistrato del Consolato, venne la Società stessa autorizzata coll'approvazione dei relativi statuti insertisi al contratto, ma sotto condizione per altro che fosse il valore delle azioni portato a L. cento, ed il loro numero a sole 10000.

Il Consiglio d'amministrazione eretosi per il primo triennio cogli statuti medesimi, con successivo atto del 26 scaduto agosto, dichiarò di aderire alla prescritta variazione, e modificazione.

Turvano not. coll.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO di 12 ed anche sino a 18 membri, terrazzo, giardino con due serre, oltre i sottotetti, soffitte e cantine. — Dirigersi dal portinaio casa Beccaria, Borgo S. Salvario, presso lo stradale di Nizza.

ALLA
AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

Collegio Convitto di Saluzzo
Per gli Studi Classici e Commerciali.

Con Decreto ministeriale del 19 agosto scorso, a reggere questo Instituto su nuove norme e tali da inspirare ai padri di famiglia la più ampia fiducia, fu destinato il Rettore del Convitto di Savigliano **ORTOLANI** D. Bartolomeo, professore di Rettorica, il quale per lunga serie d'anni ottenne felici successi ne' suoi allievi.

La molta esperienza avendo fatto conoscere al Rettore, come mediante alcune provvide variazioni nella direzione delle cose accessorie alla pensione si potessero diminuire non poco le spese, il medesimo, valendosi a benefizio dei padri di famiglia dell'acquistata esperienza, ridusse questo Convitto su norme della massima economia per le famiglie, con tal trattamento pei giovani da non disgradarne anche i più agiati; e fissò sin d'ora in una sola la totale somma di spese accessorie e pensione ad una insolita modicità. Affida perciò i parenti, che pagando L. 390 pei minori, e 420 lire pei maggiori d'età sarà il tutto inalterabilmente pagato per l'intiero anno scolastico e non avrà più luogo veruna lista di spese accessorie. Saluberrima è la posizione del locale in luogo elevato della città, e questo è munito al di dentro di tutti gli agi che sogliono contribuire all'igiene. Saluzzo è ad un'ora di distanza dalla stazione di Savigliano per la costante coincidenza di vari *omnibus* cogli arrivi e partenze di tutti i convogli. Il Collegio è pienamente equiparato ai Nazionali nell'importanza degli studi classici, e nell'istesso Convitto si apre coll'anno scolastico in continuazione alle elementari un corso apposito di scuole così dette Commerciali per la distinta istruzione dei giovani che non si destinano al corso classico. Si accettano sin d'ora i giovani ed attualmente attendono ai loro studi in salubre ed amena villeggiatura appartenente all'istesso Convitto. — Per aver copia del programma si domandi con lettera affrancata al professore **ORTOLANI** in Saluzzo, od in Torino alla Ditta Gio. Battista Paravia, tipografo libraio sotto i portici del Palazzo di città.

AVVISO

La Fiera autunnale, solita a tenersi nel Comune di Cuorgnè, cade in quest'anno nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di ottobre.

Avviso interessante

L'Amministrazione del giornale IL DIRITTO avendo preso gli opportuni concerti con la Società editrice delle opere di Alessandro Dumas, è in grado di poter somministrare ai suoi abbuonati, ed a tutti quelli che si abbuoneranno nell'entrante mese, mediante un tenuissimo aumento, il tanto celebrato romanzo storico-contemporaneo di Alessandro Dumas = *I Mohicani di Parigi* = diviso in 30 volumi, edizione italiana o francese a scelta dell'abbuonato.

Il prezzo d'associazione pel solo giornale continua ad essere :

	Un anno	Un semestre	Un trimestre
Per Torino	Ln. 30	Ln. 15	Ln. 8
Per le provincie	» 34	» 18	» 10

Al giornale con 3 dispense al mese dei *Mohicani* franche di posta :

Per Torino	Ln. 40	Ln. 22	Ln. 12
Per le provincie	» 44	» 24	» 13

Dimodo che gli associati, per lo stesso prezzo degli altri giornali della capitale di egual formato, avranno, si può dir in dono, un'opera la quale per se sola si pagherà dai non associati circa 40 fr., che sarebbe l'ammontare dell'abbuonamento annuo sopraindicato.

Quelli che già fossero abbuonati e desiderassero avere i *Mohicani* non avranno che a spedire un vaglia supletivo pel loro abbuonamento e riceveranno subito franche le dispense pubblicate.

Non è qui il luogo di discorrere per disteso i meriti di questo nuovo romanzo di Dumas, cui i giornali francesi tributarono non comuni encomii. A noi basti il dire che, avendo scorsi i primi quattro volumi, mai ci venne fatto incontrare scene più incantevoli e commoventi. Dumas non iscrive i *Mohicani* a solo fine di piacere, bensì a fine di, piacendo, educare, istruire, migliorare. Leggasi per saggio nel secondo volume la storia deliziosa di Giustino e di Mino, e veggasi se mal ci apponiamo o se esageriamo.

AVVISO

F. CALLIGARIS, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che d'ora in poi detto *coke* verrà diminuito di prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di 10 membri elegantemente mobigliato. — Recapito al portinaio, via Guardi Infanti, n. 3.

AVVISO

Si rende noto essere aperto il concorso a tutto il prossimo mese di ottobre per la piazza di una Maestra per le ragazze del Comune di Pietra de' Giorgi, provincia di Voghera, collo stipendio di L. 300 di Piemonte, e l'indennità di L. 30 per l'alloggio.

RICERCA di un Segretario per casa di commercio col deposito di L. 400, e di un Commesso con L. 200. — Dirigersi *franco* all'indirizzo G. M. C. Torino.

Caffè da rimettere
in via Fabro, casa Perino.

Dirigersi al sig. Sereno, sindaco della fallita Moralis, al magazzino da tappezzerie in carta, via S. Agostino, n. 8.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 9 membri e 3 soppalchi al 2° piano, con 2 cantine, via Provvidenza, num. 33, piano 2.°

DA RIMETTERE AL CAFFÈ SACCHI
La Presse e *L'Opinione.*

DA RIMETTERE

NEGOZIO IN TELERIE E MERCERIE
Via Conciatori, num. 8, Torino. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE: N.° 4 mezzanini sovra il piano nobile, via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

NOTA

Le signore Carlotta Caffassi fu Nicola, ed Angelica fu Pietro, madre e figlia Audisio, residenti a Moncalvo, per l'effetto di cui agli articoli 2303 e seguenti del codice civile, hanno, sotto la data del 4 genna o 1854, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, al vol. 179, cas. 144, l'atto di vendita loro fatta sotto il 13 settembre 1850 al rogito Beccari, dalli signori Carlo ed Alessandro, fratelli Cerri, del vivente Lorenzo, nati e dimoranti a Moncalvo, e signor Giuseppe Serra del vivente Gio. Battista, pure di Moncalvo, e residente in questa capitale, di una casa posta in Moncalvo, contrada della Fracchia o del Commercio, composta di varii membri, coerenziata dalla contrada, da Avezzano Gio. Batista, Cerri Lorenzo, e dalla ritana, mediante il prezzo di L. 4,000.

Torino, il 25 settembre 1854.

Oldano sost. Gandolfi.

FALLIMENTO

di Michele Majna, mercante calzolaio in Torino, via di Doragrossa, casa del Municipio, num. 16, sezione Dora.

Il Magistrato del Consolato, nell'udienza di ieri ha dichiarato il fallimento di Michele Majna, mercante calzolaio in questa città; deputò giudice commissario il signor congiudice Vischi; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li Protto Luigi, negoziante da corami, e Boglione, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, al 7 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 21 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Ercole Grosso, albergatore a Cambiano, mandamento di Chieri, casa dei fratelli Garabello, contrada della Piazza, all'insegna del Pallone.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di ieri ha pronunciato il fallimento di Ercole Grosso, albergatore all'insegna del Pallone a Cambiano; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyronè; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisori i fratelli Garabello Giacomo ed Agostino e Goj Giuseppe di Arignano, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di q esto Magistrato, al 5 del prossimo venturo ottobre ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 22 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Luigi Corio, caffettiere in Torino, via S. Morizio, n. 8, casa Busticco, sezione Monviso.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di ieri ha pronunciato il fallimento di Luigi Corio, caffettiere in questa città, via S. Morizio, n. 8, casa Busticco; ha deputato giudice commissario il sig. consigliere d'appello conte Cravosio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisori li Lano fondachiere, via S. Francesco, e Trabucco minusiere via S. Tommaso, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, al 6 ottobre prossimo ed alle ore 9 di mattina.

Torino, il 22 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
8 agosto	738 70	739 40	738 46	+ 24 3	+ 28 3	+ 33 5	+ 23 5	+ 25 3	+ 26 0	E.	S. E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
9 »	741 56	742 26	742 50	+ 24 9	+ 28 1	+ 32 7	+ 22 6	+ 23 8	+ 25 9	O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Nugoli sottili.	Nuv. a gruppi.
10 »	742 26	741 70	740 90	+ 26 2	+ 27 0	+ 29 3	+ 25 2	+ 26 5	+ 25 3	S.S.E.	O.N.O.	O.S.O.	Coperto chiaro.	Coperto chiaro.	Coperto oscuro.
11 »	737 92	737 82	738 26	+ 25 4	+ 29 6	+ 35 5	+ 25 5	+ 28 0	+ 28 4	S. E.	S.S.E.	E.S.E.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Nuv. a strati.
12 »	740 26	739 92	740 06	+ 26 8	+ 28 8	+ 33 9	+ 23 8	+ 24 9	+ 26 5	O.N.O.	N. O.	O.S.O.	Sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
13 »	741 46	741 36	741 60	+ 25 7	+ 28 2	+ 34 7	+ 22 9	+ 24 5	+ 26 8	N. O.	O.N.O.	O.	Nuvole sparse.	Nuv. a strati.	Nuv. sparse.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 229 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 28 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
R. Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*Francia ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854

(Divisione di Alessandria)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	244170 37
Passivo	»	784178 37
Imposta Divisionale	L.	540000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'attivo votato nella somma complessiva di	L.	244170 37
Si deduce il concorso delle provincie di Savona e Vercelli nello stipendio e nelle spese di ufficio dell'ispettore forestale	»	1629 08
L'attivo resta quindi ammesso nella somma di	»	242541 29

PASSIVO.

AUMENTI DIMINUZIONI

Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Il fondo bilanciato pel pagamento della pensione dei pazzarelli indigenti è ridotto a L. 25886 40 . . . . . L. » » 4113 60

Art. 2. — È accresciuta fino a lire 2700 la somma votata pel pagamento della pensione degli allievi della scuola di veterinaria . . . . . » 341 » »

Art. 3. — È ridotto a L. 54358 il concorso della Divisione nelle spese di mantenimento degli esposti . . . » » 235 62

Cat. 8. Art. 1. — Il concorso della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali è ridotto a L. 4602 20 . . . . . » » 1740 91

Tit. 1. Cat. 12. Art. unico. — È accresciuto fino a L. 5876 65 il fondo destinato a far fronte alle spese casuali . . . . . » 4876 65 »

Tit. 2. Cat. 2. Art. 2. — È ridotto a L. 28000 il fondo allogato per favorire lo sviluppo dell'istruzione elementare, primaria e tecnica . . » » 643 87

Cat. 6. Art. 1. § 5. — Nella sistemazione del secondo tronco della strada provinciale da Asti ad Ivrea è ammessa la spesa di L. 101730 25. » » » 7000 »

§ 9. — Onde sia provvisto all'integrale pagamento delle opere di sistemazione della strada da Varzi a Bagnara, si aumenta fino a L. 66540 75 il fondo all'uopo bilanciato. . . . » 33000 » »

Art. 2. §§ 6 e 7. — Sono rimandati ai bilanci avvenire i fondi allogati per la ricostruzione del ponte in legno sul Rivo-Maggiore lungo la strada da Asti ad Alba, e pella sistemazione degli accessi al medesimo . . . . » » 15000 »

Art. 3. §§ 7, 8 e 10. — Sono parimenti rimandati ai futuri bilanci i sussidii accordati a favore delle strade dette delle Teste, da Mezzana Rubattone a Zinasco e della Croce. . . . » » 5500 »

§ 11. — Il sussidio accordato per la strada da Vescovera a Pavia è ridotto a L. 3500 . . . . . » » 500 »

§ 12. — Quello accordato per gli argini di Mezzanino è ammesso in L. 6000 . . . . . » » 2000 »

Cat. 10. Art. 1. § 2. Il fondo destinato al pagamento degli interessi del capitale passivo di L. 300000, parte riscosso, parte tuttora da riscuotere, è accresciuto fino a L. 9609 48 . . » 609 48 » »

Cat. 11. Art. 8. — È depellito lo stanziamento fatto per interessi da corrispondersi all'impresa Feroggio » » » 1120 64

Art. 9. — È stanziata d'ufficio la somma di L. 200 da corrispondersi ai comuni cui appartiene la somma di L. 10000 depositata dalla Divisione nella cassa centrale . . . » 200 » » »

Totali L.	36225 53	37854 61	
Da cui dedotti gli aumenti di . . .	» »	36225 53	
Resta una diminuzione nel totale delle spese comuni di	»	1629 08	
Ed essendo desse state votate dal Consiglio Divisionale in	»	784170 37	
Rimangono ammesse nella somma complessiva di	»	782541 29	
Da cui dedotte le entrate come avanti ridotte a	»	242541 29	
Resta la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione di	»	540000	»

Spese speciali delle provincie

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Alessandria sono ammesse senza variazioni nella somma deliberata di . . . . . » 13796 30 » »

Da cui dedotte le entrate speciali della provincia stessa di . . . . . » » »

Resta la deficienza da coprirsi colla imposta speciale di 13796 30 13796 30

Totale generale delle imposte comune e speciale di . . . . . » » 553796 30

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Battazzi

S. M., con decreto del 21 settembre 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha nominato il marchese Pietro Damaso Tucci, guardia marina di seconda classe, a sottotenente nel battaglione R. Navi.

Ed ha ammesso la signora Rosa Rossi, vedova di Pietro Parodi, professore di lingua inglese nella R. scuola di marina, morto di cholera in Genova, a far valere i suoi titoli a pensione.

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

(Continuazione. Vedi num. 223, 224, 225, 227)

CAPO VIII.

L'ora accettabile.

Appena Antonio vide deserta la camera della figliuola, ebbe per certo che la era fuggita con Pietro. Ma dopo il lampo di sinistra luce che gli scoperse intero il precipizio dov'era caduto, gli si stese nella mente un buio così desolato, che, barcollando, ricercò colla mano all'intorno, come uomo che va a tentone.

Non si tosto ebbe forza di articolar sillaba, chiamò più volte a nome la sua figliuola: ma non intese se non l'eco della propria voce che veniva a riverberargli sul cuore. Non vi è anima viva che gli risponda: anche Angioletta, l'unica sua figliuola, che empiva la casa di sua presenza, quella dolce creatura che somigliava tanto a sua madre, e che egli lusingavasi gli avrebbe chiusi gli occhi, lo ha abbandonato..... Le furie della vendetta si frammischiarono in modo al cordoglio, ch'egli sentiva stracciarsi le fibre del cervello, e dovette siedersi presso la sponda del letto, comprimendo violentemente le tempia fra le due pugna.

Quando sollevò gli occhi, vide P. Onorio che, pratico della casa, ed amico di Antonio, era penetrato negl'interni appartamenti. I due vecchi si compresero senza parlare, e si strinser la mano.

— Giunge pur troppo un'ora, comincio il frate, un'ora augusta e formidabile, in cui è d'uopo rassegnarsi ai decreti della Provvidenza, e veder modo di temperarli col sacrifizio del nostro cuore.

— Io resistito, dicea Antonio, col capo basso, colle braccia incrocicchiate al petto, e nell'apparente tranquillità d'una profonda costernazione — io resistito ad ogni prova della fortuna e degli uomini; anzi posso vantarmi di averne sempre trionfato. Ma non posso persuadermi che l'unica mia figliuola abbia avuto cuore di abbandonarmi, e coprir di vergogna la mia canizie!

— E non avete nulla a rimproverarvi verso di lei? — chiese il monaco, fissando uno sguardo severo in quello di Antonio — non avete a rimproverar voi stesso, se ella per sottrarsi alle crudeli vostre insistenze, non ebbe altro partito che la fuga?

Antonio non mosse labbro; ed Onorio, cogliendo quel momento di rimorso e di commozione, proseguiva:

— Antonio! fummo amendue giovani, pieni di ardire e di confidenza; anch'io abusai pur troppo di quell'età e della mia forza! Ma i nostri capelli incanutirono e il nostro ultimo letto è già preparato. Guai se vi scendiamo col'odio sul cuore! oh allora non si riposa nemmen dentro il sepolcro. E noi, per lungo tempo, ci siam fatti un orgoglio di quest'odio, abbiamo esultato — infelice! — sul cadavere del fratello. Qual mai frutto ne abbiam ricavato? Io, queste lane ed un rimorso che quarant'anni d'espiazione non hanno assopito; e voi... Antonio?

— Desolazione e vergogna! — rispose il vecchio, soverchiato, suo malgrado, dalla voce della coscienza. Ma tutto non è finito; quest'ultimo oltraggio è tale macchia sull'onor mio, su quello di tutto il casato, che bisogna cancellarla col sangue.

— Col sangue! e di chi?

— Di Pietro; l'impuro avanzo d'una famiglia abbominata, il seduttore di mia figliuola.

— Pietro, a quest'ora, è anch'esso vostro figliuolo.

— Che dici? — ruggì Antonio, levandosi impetuosamente in piedi.

— Pietro è marito di vostra figliuola — Ripete Onorio, con voce ferma e pacata — il giuramento fu pronunziato dinanzi a Dio; e nessun uomo potrà romperlo.

— E chi ha osato benedire la loro unione?

— Io.

— Tu, frate! ed io entrambi!... tutti vi maledico!

Così dicendo, lavò il sangue, in atto di minaccia e lanciò sul frate uno sguardo di spreco indescrivibile a sole parole. A quell'atto, a quello sguardo, gli occhi di Onorio scintillarono come nell'ora malaugurata in cui divenne omicida; ma le sue mani, tremanti quasi per febbre, cercarono il teschio e la crocetta, che egli portava appesi alla cintura, e la sua fronte, già infiammata, si coperse di pallidezza mortale. L'avresti rassomigliato ad una nube che accesa in faccia al sole, si scolora improvvisamente dopo il tramonto e via si perde nella tranquillità della notte.

Onorio, trionfante di se stesso, si appressò dolcemente ad Antonio e tentando altri lati di quel cuore indurito,

— Se la povera vostra moglie fosse qui presente, soggiungeva, vi pregherebbe anch'essa con me; vi pregherebbe per quella figliuola che vi ha affidata dal suo letto di morte. Perdurando in questa via, non vedrete mai più l'anima di quella santa, nè i vostri figliuoli, che pur si attendono, giacchè l'odio non può entrare lassù. E se la morte o Antonio, pendesse eternamente da quella parte ove, dischè possa recare, in nome vostro, a quegli infelici, una parola che implorereste voi pure nel momento dell'agonia. Iddio ci manda talvolta un'ora accettabile che, passata, non ritorna mai più: un'ora di sacrifizio che può espiar molti delitti. Oh Antonio, trionfate di voi stesso, come trionfaste sempre de' vostri nemici: formidabile nella vendetta, siate grande nel perdono.

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 settembre.*

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Risultato degli Esami di Magistero dati nell'anno Scolastico 1853-54, che d'ordine del Consiglio Universitario si vende di pubblica ragione.

PROVENIENZA dei CANDIDATI	ESAMI sulla letteratura: Esaminati	Approvati	Reietti	ESAMI sulla filosofia 1° anno: Esaminati	Approvati	Reietti	ESAMI sulla filosofia 2° anno: Esaminati	Approvati	Reietti
Collegio di	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nazionale Torino	36	30	6	32	22	10	34	26	8
S. Franc. di Paola	33	25	8	33	27	6	36	30	6
Acqui	6	3	3	6	5	1	2	2	»
Alba	3	»	»	6	5	1	2	2	»
Alessandria	1	1	»	5	4	1	4	4	»
Asti	6	5	1	15	10	5	14	12	2
Biella	13	11	2	7	6	1	6	5	1
Bonnevilla	»	»	»	1	1	»	1	1	»
Bra	»	»	»	6	5	1	1	1	»
Caluso	5	4	1	3	3	»	3	3	»
Carmagnola	1	1	»	2	1	1	2	1	1
Casale	17	10	7	21	13	8	12	9	3
Cherasco	1	»	1	1	»	1	1	1	»
Cuneo	3	3	»	4	4	»	4	4	»
Chambery	3	2	1	1	1	»	3	2	1
Chivasso	3	2	1	1	1	»	2	1	1
Chieri	3	2	1	1	»	1	1	1	»
Dogliani	1	1	»	1	1	»	6	4	2
Domodossola	1	1	»	1	1	»	1	1	»
Fossano	2	1	1	1	1	»	1	1	»
Genova	»	»	»	1	1	»	1	1	»
Genova *circon-dario*	2	1	1	4	4	»	5	4	1
Savona	2	1	1	4	4	»	5	4	1
Sarzana	1	1	»	1	1	»	1	1	»
Carcare	1	»	1	2	1	1	2	1	1
Ivrea	9	3	6	9	8	1	8	7	1
Masserano	»	»	»	3	2	1	2	1	1
Moncalieri	10	9	1	4	1	3	5	5	»
Moncalvo	2	2	»	3	3	»	3	1	2
Mondovì	2	»	2	7	6	1	7	4	3
Id. piccolo Seminario	»	»	»	1	1	»	»	»	»
Mortara	6	4	2	5	3	2	3	2	1
Montiers	1	»	1	»	»	»	1	»	1
Novara	5	5	»	11	8	3	11	10	1
Oneglia	2	2	»	2	2	»	6	5	1
Pinerolo	2	2	»	2	2	»	3	2	1
Saluzzo	4	4	»	8	6	2	4	3	1
S. Ilio di Morlana	1	»	1	1	»	1	1	»	1
Savigliano	1	»	1	1	»	1	1	»	1
Tortona	2	2	»	6	5	1	4	4	»
Varallo	4	2	2	9	6	3	3	3	»
Id. Seminario di Aosta	1	1	»	»	»	»	1	1	»
Vercelli	4	4	»	5	4	1	4	3	1
Vigevano	5	4	1	7	5	2	9	6	3
Voghera	2	2	»	4	3	1	1	1	»
Vicenza	1	»	1	1	»	1	»	»	»
Scuole private	13	6	7	26	12	14	24	18	6
Dall'Estero (Roma)	»	»	»	1	1	»	1	»	1
	210	152	58	262	182	80	232	175	57

Candidati che si distinsero

Nell'esame sulla Letteratura.

A pieni voti assoluti Falcone Giuseppe da Genova, proveniente dal Collegio Nazionale di Torino.

Id. Chiala Valentino da Ivrea, proveniente dal Collegio di S. Francesco da Paola di Torino.

www.internetculturale.it

Nell'esame sulla Filosofia 1° anno

A pieni voti assoluti Fagnani Annibale da S. Nazaro (Lomellina), proveniente dal Collegio di Vigevano.
Id. Rosignano Dario da Torino, proveniente dal Collegio di S. Francesco da Paola, Torino.
Id. Audisio Edoardo da Sassi (Torino), id. id.
Id. Bermani Alessandro da Rosasco (Lomellina), proveniente dal Collegio Nazionale di Novara.

Nell'esame sulla Filosofia 2° anno

Id. Ferraridi Castelnuovo Giuseppe da Alessandria, proveniente da scuola privata.
Id. Decasa Giuseppe da Ferrere (Asti), proveniente dal Collegio di S. Francesco da Paola, Torino.
Id. (con lode) Salvetti Giuseppe da Caluso (Ivrea) proveniente dal Collegio di Ivrea.
Id. Torre Michele da Alessandria, proveniente dal Collegio di Alessandria.
Id. Prieri Giovenale da Peveragno (Cuneo), proveniente dal Collegio di Cuneo.

Torino, dal Palazzo della R. Università, addì 24 7bre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFIA. — Si apersero nuove stazioni telegrafiche a Vigevano e Centallo in questi R. Stati; a Magonza, Sarnopol e Kronstadt in Germania; a Grasse e St-Brieux in Francia; a Castasegna, Rigi, Sarnen, Wallenstadt nella Svizzera.

BENEFICENZE. — Ci scrivono da Gavi, in data del 22:

Fin (al 9 del corrente sono scomparsi i vestigi del morbo fatale che tanto ci affisse. Il nostro municipio ha il conforto di poter dire che nulla fu ommesso di cure, di sforzi, e di spese, per cooperare alla diminuzione possibile della sventura pubblica. Richiese i servigi del dottore Omegna, medico del presidio del forte e di quel carcere centrale, non che quelli del dottore Cottone, siciliano, e del dottore Nassi, benchè il comune sia molto bene servito dal medico De' Buzzoni, bresciano, e dal chirurgo San Giacomo. Ai grandi sussidii che la città di Gavi diede per sollievo e conforto delle famiglie dei cholerosi poveri si aggiunsero spontaneamente il Monte di Pietà col dono di lire 1000, il marchese Serra, senatore del regno, con lire 500, il duca Deferrari con lire 300, il marchese Orso Serra, deputato di Gavi, con lire 300 (oltre lire 700 da lui distribuite agli altri comuni del distretto elettorale), il sig. G. C. Borlasca con lire 200, monsignor De' Negri, arciprete, con lire 80, il cavaliere Romano, sindaco, con lire 50, il sig. G. Magarello col prestito senza interesse di lire 1000, ecc.

Tutti fecero a gara nel soccorrere e curare gl'infelici attaccati dal morbo. Degno di lode speciale fra gli altri è il dottore Omegna, alla cui diligenza e dottrina si deve principalmente, se i soldati del presidio, ad eccezione di un solo, ed i prigionieri tutti ne rimasero immuni. Il clero non mancò a sè stesso, e fece prove mirabili di zelo e di abnegazione. In ispecie l'ottimo arciprete De' Negri e suo fratello don Michele, vice-parroco, erano giorno e notte intenti alla cura ed alla consolazione dei poveri infermi. Si distinsero inoltre per caritatevole operosità le 18 persone componenti la commissione sanitaria, e fra esse il sig. Borlasca, segretario, ed il sig. Carlo Verdona.

Tutti pertanto i sopra nominati si abbiano le giuste lodi, e le benedizioni della classe indigente, di cui tanto bene meritarono.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 10 del mese di ottobre prossimo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, alla

Vendita di chilogrammi 30,000 circa bronzo in artiglierie fuori servizio, consistenti in pezzi del peso non maggiore di chilogrammi 600 caduno, in tre lotti di chilogrammi 10[m] caduno.

Le condizioni relative a questa vendita sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo d'acquisto maggiore od almeno eguale al prezzo minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti a tal compra, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vi-

---

detta, siate pur grande, generoso nel perdono: il merito sarà tutto vostro! —

Forse Onorio avrebbe vinta l'ostinatezza di Antonio, se non fossero sopraggiunti i parenti di questi, furiosi dell'oltraggio che dicean fatto a tutto quanto il casato e impazienti di vendicarlo come offesa comune. Il padre di Angioletta temette mostrarsi debole al loro cospetto; e quindi respinse quella mano che forse l'avrebbe strappato al suo imminente destino. Il monaco lo trasse ancora in disparte, per tentare l'ultima prova, e poichè vide che tutto era indarno — Ebbene, soggiunse, facendo atto di ritirarsi, tra essi e voi, giudicherà Iddio!

E le palle dei nostri fucili, mormorarono sommessamente i feroci parenti di Antonio. Il monaco passò in mezzo ad essi con uno sguardo non provocante, ma pur tale che ben dimostrava come l'austera umiltà di quella fronte fosse merito d'una volontà ferrea, d'una volontà formidabile, che Cristo solo avea domata.

CAPO IX.

L'amore e la morte.

I due sposi, raccolti nella loro caverna, aveano quasi dimenticata l'asprezza della fortuna, gli odii degli uomini e i pericoli che li circondavano. L'amore empiea la loro esistenza e l'aspetto della natura armonizzava coi sentimenti del loro cuore. Noi ci siam tanto allontanati dal vero, ci abbiam formata un'esistenza così falsa, così meschina, così dipendente da mille bisogni fittizii, da mille futilità senza nome, che più non sentiamo le misteriose corrispondenze cui Dio pose tra il cuore umano e le bellezze dell'universo. Il povero negro che abbracciava nel *Jardin des plantes* gli alberi della sua patria, le comprendeva assai meglio di noi, uomini incivilii, dal linguaggio melato, dallo stucchevole sentimentalismo, attinto dai romanzi francesi. Pietro ed Angioletta aveano la fortuna di saperne niente; sicchè il loro cuore, non corrotto dai miasmi del *boudoir*, si apriva, come il calice del giglio, alle fragranze del mattino, a quell'aure ripreganti, a quelle dolcezze

glietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a 2,000 di capitale.

Torino, il 23 settembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

STATO ROMANO

ROMA, 23 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri, nelle ore pomeridiane, la Santità di N. S. uscendo dal Vaticano coll'ordinario treno, si condusse all'ospedale militare de' cholerosi francesi, situato presso la chiesa di Santa Teresa sul colle Quirinale.

FRANCIA

PARIGI, 25 *settembre*. S. M. l'imperatrice è partita dalle Tuilerie oggi alle 11 e mezzo per andare a raggiungere in Boulogne l'imperatore.

S. A. I. il principe Girolamo Napoleone era venuto da Mendon per dire addio a S. M., nè la lasciò che all'istante in cui ella ascese nella sua carrozza.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 23:

Il piroscafo, il *Requin*, giunto il 22 alle 9 del mattino, di ritorno da Civitavecchia, è ripartito sul meriggio dello stesso giorno per trasportare a Civitavecchia 300 militari.

— Leggiamo nel *Moniteur des Hopitaux*:

La maggior parte dei medici che erano in missione tornano nella capitale; locchè prova che in quasi tutti i punti della Francia l'epidemia è molto fortunatamente in via di cessamento. Le cifre date dagli spedali civili prova che lo stesso avviene a Parigi.

— Per decreto imperiale del 31 agosto, il concistoro israelitico di Metz fu autorizzato ad accettare la donazione di 60,000 franchi, fatta in suo favore dalla duchessa di Piacenza, per collocare ad apprendere un utile mestiere o professione un certo numero di fanciulli.

La duchessa di Piacenza, che è morta in Atene nel mese scorso, era figlia di Barbè-Marbois, già maire di Metz, e ministro di Napoleone I; maritata in una delle tre più grandi famiglie dell'impero, cara a Maria Luisa, che servì in qualità di dama d'onore, stimata dall'imperatore per le sue virtù, Sofia di Marbois aveva da lungo tempo abbandonata la Francia, raccogliendosi nell'amore d'una figlia unica, che una morte prematura le tolse in un viaggio da lei fatto in Siria. Ritiratasi dopo quel funesto caso in Atene, la cui aria contribuiva alla sua salute, essa vi adoperava le sue sostanze in molte liberalità, delle quali gl'israeliti di Metz, come sopra è detto, non ebbero poca parte.

— Il barone Andrea Maria Hüe, già primo cameriere del re Luigi XVIII e Carlo X, è morto il 16 di questo mese, in età di 68 anni, nel suo podere di Sainte Sauveur, presso Bray (Senna e Marna), ove fin dal 1830 egli viveva nella più grande ritiratezza.

Il barone Andrea Hüe era unico figlio del sig. Hüe, che ebbe l'onore d'invigilare sul figlio di Luigi XVI, e di condividere poscia la prigionia degli augusti suoi padroni.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

L'attenzione del pubblico si ferma esclusivamente sulla spedizione di Crimea, ed il pubblico ha ragione; ei si unisce con un ardore patriottico al destino di quei magnanimi figli della Francia che vanno a ringiovanire nelle contrade dell'Oriente le rimembranze della nostra gloria ed a ristabilirvi la nostra influenza, e comprende che gli atti vigorosi di guerra che vi si compiono sono un avviamento alla pace.

Noi tutti aspettiamo con una ben legittima impazienza le notizie del nostro esercito e della nostra flotta, e le aspettiamo senza inquietudine, perchè i loro primi buoni successi ce ne promettono molti altri. Ma quando la spedizione della Crimea sarà felicemente terminata, verrà il momento di ricominciar l'opera di pacificazione; il lavoro diplomatico attualmente sospeso ripiglierà il suo corso, ed i gabinetti raddoppieranno gli sforzi, a fine d'antivenire, se è possibile, nuove ostilità che non mancherebbero di scoppiare a primavera prossima su più vasta scala.

Gli è perciò che noi vorremmo fissare il termine a cui pervennero i negoziati, poichè sarà questo probabilmente il punto da cui prenderanno le mosse i negoziati futuri, salvo le modificazioni che i fatti di guerra porteranno infallibilmente nelle pretensioni delle potenze belligeranti,

---

ineffabili che l'uom prova nel contemplar la creazione. La solitudine che li circondava, non era quella delle nostre città, ove ti trovi isolato anche in mezzo alla folla che ti stringe e schiamazza; ma solitudine ispirante il cuore e la fantasia, perchè piena di suoni, di movimento e di imagini. Il torrente che muggia nella valle, scavalcando enormi massi, sospesi a perpendicolo sopra l'abisso; lo strepito dell'uragano, il sibilar delle frondi, ora agitate dalla tempesta, or mosse leggermente dalla brezza mattinale, suscitavano ne' loro cuori, un sublime entusiasmo, una soave malinconia. Il raggio dell'aurora che da un'alta apertura nella spelonca venia a salutare il loro riposo, era il sorriso d'un amico che li invitava a nuove gioie: e quello della luna, che ascendea tacita, dal lavacro del mare, l'arco de' firmamenti, infondea in essi una voluttà cara ed affettuosa che armonizzava col silenzio della foresta.

Angioletta avea imparato a maneggiar l'archibugio; e talvolta fulminò in alto il feroce sparviero, mentre già stava per ghermire la colomba selvatica. Al mattino ascendea la vetta d'un dirupo, e là inginocchiavasi ai divoti tocchi d'una squilla che il vento, tratto, tratto, le portava all'orecchio. I suoi occhi si fissavano con tenerezza sul campanile d'una chiesuola che dominava un gruppo di casolari, sospesi, qual nido d'aquile, dal ciglione d'una montagna, e là pregava per l'anima di sua madre, per Antonio, sospirando un giorno di conciliazione e di pace che pur troppo non dovea sorgere.

Quando Pietro tornava a casa col cignale o col cerbiatto che avea cacciato, Angioletta ne ammania le carni e compiacevasi ornar la mensa con florite ghirlande che la ricca vegetazione della foresta somministrava. Oh perchè! l'Oceano non venne a segregarli interamente dalla terra abitata, a circondarne l'ospitale caverna colle infinite sue correnti!

I due sposi, al declinare del giorno, siedeano sul limitare della spelonca, amendue taciti e pensierosi, forse per l'influenza indefinita di quell'ora, forse anche per qualche memoria o funesto presentimento, che pesava loro sul cuore. L'auretta della sera agitava mollemente i

---

e nelle disposizioni di quelle che finora si astennero dal prender parte alle operazioni militari.

SPAGNA

MADRID, 21 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina, dietro proposta del ministro dell' interno, ha decretato che sulla piazza della Costituzione d'Alicante sarà eretto, a spese dello Stato, un monumento alla memoria di Trino Gonzales di Quijano, governatore di quella provincia, il quale, giusta l'espressione della relazione ministeriale, fu per quegli abitanti una seconda Provvidenza. La di lui vedova godrà l'intera pensione di governatore di provincia di prima classe.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina ordina che il sig. Juan Antonio Rascon, nominato ministro residente a Brusselle, si rechi nella medesima qualità a Parma e in Toscana, il sig. Gabriel Garcia Tasara avendo data la sua demissione da quella legazione. Il signor E. Sancha continuerà ad amministrare la legazione di Brusselle, conservando il titolo di ministro residente.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

La milizia nazionale di Madrid ha dato ieri sera una gran serenata al generale San-Miguel, in occasione della sua nomina al posto d' ispettore generale di tutta la milizia del regno.

— La *Espana* annunzia che il sig. Santa-Cruz, ministro dell' interno, fu escluso dalla candidatura democratica nella provincia di Teruel. I democratici di Jaen esclusero dalla candidatura il conte di Lucerna. A Siviglia era respinta egualmente dallo stesso partito quella del sig. Cortina, e a Logrono la candidatura del sig. Olozaga. Gli elettori del distretto di Maravillas hanno scelto il generale San-Miguel per candidato alla deputazione di Madrid.

— Si legge nel *Diario-Espanol*:

Corre voce che in seguito al desiderio ripetutamente manifestato dal generale Dulce di lasciare il comando della Catalogna, il cui clima è sfavorevolissimo alla sua salute, gli debba succedere nel governo del principato il generale Ross di Olano. Per la direzione della fanteria si parla del generale Messina, e per quella de' carabinieri del generale Triarte. Non si dice ancora a chi sarebbe, in questo caso, affidato il comando delle provincie basche.

— La *Epoca*, al contrario, crede che il generale Dulce resterà, per ora, a capo del comando militare della Catalogna, siccome è stato deciso nel consiglio dei ministri.

— La *Epoca* fa anche cenno d' una probabile modificazione ministeriale, in seguito alla quale il sig. Pacheco andrebbe a Roma. Il generale O'Donnell prenderebbe allora il portafoglio degli affari esteri, e il generale Carrea quello della guerra.

— La quistione della milizia nazionale fu risoluta ufficialmente a Barcellona. Essa si comporrà di quattro battaglioni di fanteria, un battaglione per distretto; d'un battaglione d'artiglieria, d' un altro del Genio, e d' uno squadrone di cavalleria.

— Si legge nella *Patrie*:

La commissione incaricata di fare una relazione sugli avvenimenti del 28 agosto p. p., pubblicò il suo lavoro, giusta il quale il marchese d'Albaida, il colonnello Milans e il di lui fratello, don Sixto Camara, che ultimamente compilavano un foglio volante intitolato *La Verdad*, e 22 altre persone, sono citati a comparire, fra trenta giorni, dinanzi ai tribunali per rispondere all' accusa d' aver preso parte a quella sollevazione.

Questo incidente impedirà che il marchese d'Albaida sia nominato nelle future elezioni; imperocchè ogni persona sottoposta ad un'accusa criminale è dichiarata ineligibile.

— *Madrid*, 22 *settembre*. Il cholera diminuisce.

Le candidature dei signori San-Miguel e Alonzo sono state accettate dalle riunioni elettorali della capitale.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si legge nel *Moniteur*:

Il barone di Prockesch ed il sig. Bismark, essendo ritornati a Francoforte, la Dieta germanica si è radunata ieri. In questa seduta, la Dieta non si occupò di politica estera. L'assemblea esaminò il resoconto del comitato militare, ed alcuni altri oggetti di amministrazione interna.

La commissione per gli affari orientali si radunerà ben tosto per ricevere comunicazione delle istruzioni date dal

---

virgulti selvatichi, che a foggia di ghirlande ne ornavan l' ingresso; la luna sorgea, lenta, lenta da un' argentea nuvoletta, a rincontro dall'occidente ove ancor fiammeggiavano le ultime striscie della luce diurna. Tutto era quiete, riposo, e il loro cuore tremava!

« Le frondi si scossero — mormorò Pietro all' orecchio della compagna —; non è soffio di vento, non è volo d'uccello, non è il passo del cerbiatto.

E intanto stese la mano alla lunga carabina che non soleva abbandonar mai; ed abbassatane la canna verso il cespuglio che si era mosso, stette in agguato. Angioletta, impugnando anch' essa un' arma simile, stava alle spalle del bandito, pronta ad un colpo di riscossa.

Quattro palle fischiano improvvisamente; tre di esse percuotono e si fiaccano contro il macigno della caverna; la quarta colpì Pietro nel petto.

Il bandito, puntando un ginocchio a terra spianò il fucile contro il nemico invisibile; ma un' altra palla lo coglie al braccio destro e glielo spezza. Si strappa allora di collo la reliquia misteriosa che egli, come altrove accennammo, nascondeva gelosamente agli occhi d' Angioletta: è la palla insanguinata che ha ucciso suo padre, la palla che egli ha giurato di restituire ad Antonio! ricarica in tutta fretta la carabina e porgendola alla moglie che in quell' intervallo di tempo avea anch'essa fatto fuoco,

— Spara, gridò con entusiasmo, come si addice alla moglie d'un bandito.

Ed Angioletta, teso il braccio risolutamente, prese di mira il cespuglio che nascondeva il nemico: la palla fatale fischiò nell'aere!

Un uomo è caduto, un uomo dalla bianca capigliatura, simile in tutto ad Antonio. Tre garzoni balzano dalla macchia e sollevano il moribondo.

Pietro agonizzante si levò a stento sul gomito, e un soggbigno infernale gli sfiorò le labbra illividite dalla morte.

— Padre mio! sei vendicato, esclamò il bandito; la palla che ti uccise fu ricacciata nel petto del tuo uccisore dalla stessa mano di sua figliuola!

(Continua) P. GIURIA.

www.internetculturale.it

varii governi in risposta alle questioni presentate dal signor di Prockesch in nome dell'Austria, e preparare la sua relazione. Si assicura che in un dispaccio diretto al conte Esterhazy a Berlino, il conte di Buol espose tutte le ragioni che stanno in favore dell'aderimento della Confederazione germanica ai quattro punti posti come base dei preliminari di qualunque pace colla Russia. Il gabinetto di Vienna chiede alla Dieta di consentire almeno alla proposta del protettorato collettivo dei Principati, ed a quella relativa alla libera navigazione del Danubio, assicurando al governo austriaco il suo concorso e la sua azione. La Prussia non si è ancora definitivamente dichiarata.

PRUSSIA. In una corrispondenza della *Gazzetta di Augusta*, in data di Berlino, si legge:

Qui si spera che non saranno per sorgere complicazioni tali, che richiedano per lo avvenire una cooperazione armata dell' Austria e della Prussia nel conflitto orientale, all'intento di tutelare gl'interessi d' Alemagna. L'accordo fra Prussia ed Austria offre le più sicure circostanze di buon successo, poichè la Prussia seconda tutti gli sforzi dell'Austria, diretti a rimuovere ogni divergenza, e modifica quelle ruvidezze di un contegno inspirato da soverchia riservatezza.

Nelle attuali trattative primeggia la questione relativa al compimento del trattato di aprile.

Come punti di partenza per una più stretta unione stanno i due seguenti, cioè: la validità della convenzione del 20 aprile per tutto il tempo in cui durerà la guerra, per quanto spetta ai provvedimenti di difesa; e l'occupazione austriaca dei Principati Danubiani, seguita d'accordo colla Prussia.

In ordine a quest'ultimo punto, il sapere che cosa avverrà di questa occupazione, e quali siano le mire dell'Austria, è questione che alla Prussia ed alla Confederazione germanica assai importa che venga sciolta in modo soddisfacente prima che si assumano impegni maggiori (V. *Gazz. Piem.* di ieri nelle *Ultime Notizie*).

Viene in secondo luogo la questione relativa ad un progetto di pace da proporsi in nome della Confederazione germanica alle potenze belligeranti. Tale questione offre maggiori difficoltà, perchè, oltre agli interessi tedeschi, vengono a complicarvisi molti punti d'interesse europeo; p. es., ci si assicura che la Prussia è determinata a non mutar sillaba di quanto nel protocollo di Londra si è stipulato in ordine alla successione danese.

GRANDUCATO DI BADEN, 21 *settembre*. L'*Indicatore di Stato* del Würtemberg scrive essere giunto da Roma a Carlsruhe il sig. Turban, segretario del governo presso l'inviato di Baden alla corte pontificia. Egli recò dispacci relativi all' *interim*, dai quali risulta non essersi conseguito alcun perfetto accordo fra il governo badese e la corte di Roma.

Ora, la questione principale concerne la revoca delle scomuniche inflitte dall'arcivescovo di Freyburg contro gl'impiegati e contro i membri del consiglio superiore ecclesiastico cattolico.

I pubblici impiegati, stati scomunicati dall'arcivescovo (Prestinari, Kiunberger e Kusswider), i membri ecclesiastici del consiglio superiore ecclesiastico (Laubiss e Meyer) ed i consiglieri laici (Forsch, Muller e Schmidt), non consentono a chiedere, mediante una simile supplica, come d penitente, la revoca dell'ecclesiastica punizione.

Riguardo ai membri del consiglio superiore ecclesiastico, poichè il regolamento richiede che facciano parte della chiesa cattolica, e poichè questi non vogliono fare una esplicita domanda per essere riammessi, ne nasce che altri di loro saranno pensionati, ed altri verranno nominati ad altro impiego.

Ai singoli scomunicati poi sarà fatto libero il farsi riammettere alla chiesa cattolica, od il passare alla confessione evangelica; il governo se ne laverà le mani, ove non preferisca di sopprimere del tutto il consiglio ecclesiastico stesso.

SVEZIA

STOCOLMA, 15 *settembre*. Scrivono al *Moniteur*:

La sessione degli Stati-generali sarà chiusa, dicesi, fra un mese. Ogni Dieta, prima di separarsi, suole accordare al re 2 crediti, oltre al bilancio, i quali sono destinati a provvedere ai bisogni imprevisti che possono manifestarsi nell' intervallo delle sessioni legislative; il *grande credito*, cioè, ordinariamente di 4 milioni di franchi, disponibile soltanto in caso di guerra, ed il *piccolo credito*, comunemente di 2 milioni, ed applicabile alla difesa del regno o ad altri oggetti di maggior momento.

Si assicura che, nella radunanza del comitato segreto che si tenne ieri in palazzo, il re abbia annunziato la sua intenzione di proporre alla Dieta che quest'ultimo credito sia portato a 5 milioni di franchi, avuto riguardo alle presenti circostanze.

Il vascello di linea svedese, Carlo Giovanni XIV, munito d'un elice, andò in crociera nel Baltico, dopo d'avere passato alcuni giorni a Stocolma, ed avere ricevuto la visita delle LL. MM.

RUSSIA

Scrivono al *Lloyd* da Pietroburgo, che il corpo di truppe concentrato sul Volga aveva ricevuto l'ordine d'avanzarsi contro le truppe di Sciamyl nel Caucaso. La forza di quel corpo estimasi ammontare a 40,000 uomini. Le truppe irregolari delle steppe di Jarrslew e del Don sono già in marcia per surrogare quel corpo sul Volga.

— Scrivono da Odessa al *Lloyd*, che tutti i preparativi eseguiti dagli alleati accennano che tosto o tardi s'impadroniranno d' Odessa.

Il principe Mentschikoff fece fortificare tutti i punti della costa di Crimea, dove può operarsi uno sbarco. Ma gli alleati non si occuperanno, secondo il citato giornale, fuorchè di Sebastopoli; non guarderanno gli altri punti se non per tenere divise le forze russe.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Gazzetta di Cassel* e la *Presse* di Vienna avevano annunziato che il generale russo Lüders, col suo corpo, aveva ripassato il Danubio, ed era nuovamente entrato nella Dobrutscia coll'intenzione di marciare su Varna.

Tuttavia, lettere da Galatz, del 16 settembre, non fanno parola di questo fatto.

— Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Gli avamposti de' turchi sono giunti fino al Pruth, e sulla riva sinistra di questo fiume i turchi costruiscono batterie.

Galatz è posto allo stato di difesa, e domani (17) si attende l' arrivo di Mustapha bascià da Matscin. Verso il Pruth arrivano incessantemente truppe fresche. Sembra che i russi vogliano abbandonare Ieni, dove ora non si trovano che alcuni reggimenti di cosacchi, e tre battaglioni di fanteria con 4 bocche da fuoco. Le principali forze russe in Bessarabia si concentrano ad Ismail e sono comandate dal generale Lüders che si trova in quella piazza. In Ismail si attende il principe Gortschakoff, il quale deve andare ad Odessa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 28 *settembre*.

Scrivono da Odessa al *Corriere Mercantile* che fu a quella dogana nuovamente annunziato l'ordine imperiale per cui viene *indefinitamente*, cioè sino a nuovo ordine, rinnovato il divieto dell'esportazione dei grani.

Il dottore Bo, deputato al Parlamento, ha pubblicato testè in Genova un opuscoletto intitolato: *Le quarantene ed il cholera-morbus*.

Lombardo-Veneto. Una notificazione della luogotenenza di Venezia fa sapere che a facilitazione delle operazioni incumbenti alle casse del prestito non si emettono polizze di prestito sulle soscrizioni di 20 fiorini; che invece rimangono in mano delle parti i relativi certificati, avvertendo inoltre che per tali obbligazioni non vengono numerati i *coupons*, bensì il *talon* e l'obbligazione, laonde a suo tempo non potrà aver luogo un'ammortizzazione de' *coupons* di obbligazioni di Stato di 20 fiorini.

— La *Gazzetta di Venezia* riferisce l'editto della provvisoria commissione di sanità di Bologna, in virtù della quale i provegnenti dal regno Lombardo-Veneto, per evitare nello Stato del Papa l' infezione del morbo asiatico, vengono condannati a 6 giorni di contumacia su quella frontiera.

La stessa Gazzetta, accennando alla superfluità de'cordoni sanitari, riprova le misure della commissione bolognese, mentre della malattia dominante non avvenne per anco un solo caso in tutta la terraferma del Veneto.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta d'Augusta* dice che in questi ultimi giorni è partita per Pietroburgo una nota del governo austriaco, in risposta a quella del 26 agosto, colla quale il gabinetto di Pietroburgo respingeva le note domande delle potenze occidentali.

In questa nota il governo austriaco manifesta il suo rammarico per le risoluzioni prese dalla Russia, e si dichiara nuovamente convinta non potersi con buon successo tentare alcuna prova pel ritorno della pace fra le potenze belligeranti, fuorchè sulla base delle guarentigie formulate dalla Francia e dall'Inghilterra, urgentemente raccomandate dall'Austria, e che la Prussia dichiarò essere a desiderarsi che vengano accettate.

Quindi la nota austriaca soggiunge, che « il gabinetto di Vienna si mantiene fermo sulle basi anzidette, riserbandosi di regolarsi a norma delle circostanze nell' ulteriore svolgimento degli eventi. »

Copia di questa nota fu spedita anche a tutti gl' inviati austriaci presso le corti d'Alemagna, affinchè la comunichino al rispettivo governo presso cui sono accreditati.

Confrontando il tenore di questa nota coi termini di quella del governo prussiano, del 3 settembre, la *Gazzetta d'Augusta* conchiude che quanto si è supposto riguardo al prossimo perfetto accordo fra Austria e Prussia è da noverarsi fra i più desiderii.

— Scrivono da Berlino alla *Gazz. d'Augusta* grande essere in Alemagna la preoccupazione eccitata negli animi dalla sempre crescente emigrazione. In quest'anno sono partiti, dal porto solo di Amburgo, 40,000 emigranti; pel porto di Brema, 50,000. Per poco che crescano le complicazioni degli affari nella prossima primavera, la flotta mercantile dell'Alemagna settentrionale non basterebbe più ai bisogni di così numerosa emigrazione.

— *Gottinga*, 20 *settembre*. Oggi si tenne in questa città la prima seduta dei naturalisti. In questa seduta si è posto ai voti il luogo della riunione pel prossimo anno, e la città di Vienna ebbe grande maggioranza di voti.

MAR NERO. Si legge nel *Salut Public*:

Un naviglio inglese arrivato a Malta, reca che due reggimenti inglesi e due francesi sbarcati ad Eupatoria, non vi trovarono che due generali russi, i quali consegnarono le chiavi della città. La guarnigione e gli abitanti erano fuggiti.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 27 *settembre*.

Il giorno 18 è incominciato l' imbarco dell'esercito di riserva a Varna.

La divisione russa del generale Wrangel è stata battuta in Georgia da Daniel bey.

Il corpo ausiliario tunisino va direttamente in Crimea.

Trieste, 28 *settembre*.

Costantinopoli, 18. Fuad Effendi fu eletto membro del comitato di riforma, che propone l'abolizione del *karadasch*, la giurisdizione del patriarcato pei raja greci, la riforma delle amministrazioni, l' uguaglianza dei diritti per tutti i non maomettani, la coscrizione dei raja.

Il termine per le trattative della Grecia fu prolungato ad un mese.

Il sultano passò in rassegna un corpo di 8000 tunisini.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 27 7bre. Casi: uomini 31, donne 23, ragazzi 2. Totale 56.
Decessi: uomini 22, donne 9, ragazzi 4. Totale 35.

In città, casi 21, decessi 14. Nei sobborghi, casi 23, decessi 17. Nel territorio, casi 12, morti 4.

Dei decessi, 19 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 27 7bre. *Casi*: 1069. *Decessi*: 634.

Genova, 28 *7bre*. Bollettino sanitario del 27 7bre: Casi 11; morti 9; di cui 5 negli ospedali.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Bussi Giuseppe gioielliere L. 10 — Canavero Gio. anni id. L. 10 — Bertini Filippo L. 20 — Ranco, Silvetti e comp. L. 50 — Cagnoni Carlo cav. L. 10 — A. C. L. 5 — Quaglia cav. generale L. 50 — Malvano Alessandro e Levi banchieri L. 20 — Sobrero barone generale L. 30 — Bosio Giuseppe notaio L. 10 — Oggero Sebastiano L. 20 — Fantini avv. Giuseppe L. 10 — N. N. L. 5 — N. N. L. 3. — Trona cav. Paolo L. 20 — Matteis cav. Gio. Batt. L. 10 — Tonello commendatore Michelangelo L. 50 — Averardi Venanzio controllore L. 10 — La Marmora generale, ministro della Guerra L. 100 — Lanza fratelli e comp. L. 50 — Galvagno comm. L. 40 — Calandra avv. Claudio L. 20 — Treves Abram e Benedetto Moise L. 20 — Marietti Giacinto L. 25 — Sclopis di Salerano conte Federico L. 100 — Dompè sacerdote avv. coll. L. 5 — Rossi B. A. farmacista di S. A. R. il Principe di Carignano L. 5 — Rossi cav. teol. Agostino, direttore della R. Opera della Provvidenza L. 10 — N. N. L. 3 — N. N. L. 2 Richelmi avv. Placido, presidente in ritiro L. 10 — Sobrero della Costa cav. Ernesto L. 40 — Riberi professore senatore del Regno L. 100 — Albasio cav. Francesco vice sindaco L. 15 — Fontana di Cravanzana contessa Luigia L. 50 — Bono Gio. L. 10. — Zappata canonico Giuseppe L. 20 — Cerutti Giuseppe L. 5 — Albanelli Eugenio L. 5 — Collegio dei causidici di Torino L. 200 — Rocca cav. avv. Luigi L. 20 — Dunner J. e comp. L. 50.

Totale generale L. 12,299 30.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 88 50 55

Fondi Privati.

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. d. g. p. d. la b. in c. 180
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. liq. 548 50 p. 30 7bre
Azioni Transatlantiche. C. della matt. in c. 850
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in liq. 515 492 50 p. 30 7bre 495 p. 24 8bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in liq. 250 p. 30 7bre
Ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in c. 460

BORSA DI PARIGI, del 27 7bre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 90 75 20
id.	4 1/2 0/0	» »	98 90 99 00
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1850 5 0/0	88 00	88 25 » »
id.	Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	55 50 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Livini recita: *La sorella del cieco*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Monsignor Fenelon*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Mingbotti recita: *Le avventure di Meneghino e Cecca*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Belisario* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ERIDANEA

Per la navigazione del Po ed affluenti in coincidenza colle Strade ferrate dello Stato.

Si prevengono i signori Azionisti di detta Società essere convocata a Genova l'assemblea generale dei Socii per il giorno 5 del prossimo ottobre, a termini dello Statuto, all'oggetto di ricomporre il Consiglio dirigente resosi imperfetto per la morte e vitto o di vari suoi membri, ed all'oggetto di provvedere ad altre urgenze.

Il Presidente del Consiglio dirigente
ANTONIO COSTA.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese dall'assemblea generale dei soci, in sua tornata d'ieri, il sottoscritto invita i signori azionisti ad effettuare, prima del 30 settembre p. v., il versamento del 7° decimo delle loro azioni a quest'ufficio di Direzione, in via della Posta, 11, Torino, il 10 agosto 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CAVALIERI EUGENIO.

Collegio Convitto di Chieri

Il Municipio avendo deliberato di assumerne l'amministrazione diretta, annunzia che gli studi saranno ordinati in conformità del programma pei Collegi Nazionali — Che la pensione è conservata in L. 35 mensili — Che gli studi saranno divisi in corsi principali ed accessori. — I primi comprenderanno i corsi delle quattro scuole elementari, di Gramatica latina, di Rettorica e di Filosofia; i secondi abbracceranno i corsi di Storia antica e moderna, di Geografia, di Aritmetica, di Geometria e di Disegno, di Storia naturale, di Grammatica greca, di Lingua francese.

Il programma si distribuisce in Torino nel negozio dei signori Gianini e Fiore, in Chieri nel Palazzo di Città e dal signor Provveditore agli studi.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo della Diocesi, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di Filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il signor avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i propri figli.

COMUNE D'OZZANO (*Casale*)

Trovasi vacante l'impiego di Maestro di scuola comunale, coll'annuo stipendio di L. 720 oltre l'alloggio.

Si desidera che gli aspiranti ri niscano anche la qualità di sacerdote, e s'invitano a pre entare le loro dimande entro il corrente settembre al *Sindaco* MEZZENA.

AVVISO

Si rende noto essere aperto il concorso a tutto il prossimo mese di ottobre per la piazza di una Maestra per le ragazze del Comune di Pietra d'Giorgi, provincia di Voghera, collo stipendio di L. 300 di Piemonte, e l'indennità di L. 30 per l'alloggio.

AVVISO

Nel giorno 3 ottobre prossimo e successivamente, dalle ore 9 alle 12 mattutine, e dalle 3 alle 6 pomeridiane, si procederà dal notaio sotto-critto, delegato dal Magistrato del Consolato, alla vendita, per mezzo d'incanti, di tutti gli effetti componenti il negozio da olio, aceto e candele, caduti nel fallimento di Felice Frascaroli (via dei Due Bastoni, n. 4, casa Durando ed Angiesio).

Torino, il 26 settembre 1854.

Cervini not. certif. deleg

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele:* Otto membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

Caffè da rimettere

in via Fabro, casa Perino.

Dirigersi al sig. Sereno, sindaco della fallita Moralis, al magazzino da tappezzerie in carta, via S. Agostino, n. 8.

DA RIMETTERE O PERMUTARE

od anche DA AFFITTARE

Grandioso LOCALE ad uso di Trattoria, riducibile anche ad uso di Albergo, con ampie scuderie e rimesse, situato a poca distanza dalla casa daziaria di Torino, stradale di Casale. — Dirigersi, per lettera affrancata, al sig. Ignazio Riberi, recapito al caffè S. Carlo.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ S. MORIZIO

La Presse, La Voce della Libertà, Il Fischietto e la *Gazzetta del Popolo.*

DA AFFITTARE *al presente od al pross. Natale in via di Po, num. 15,*

ALLOGGIO signorile di 13 membri, al piano nobile, con vista in via di Po;

Altro di 5 membri, al terzo piano, pure con vista in detta via. — Dirigersi ivi alla portinaia.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

in S. Paolo, provincia d'Asti,

distante chil. 2 circa dalla stazione della strada ferrata, anche con lunghe more in caso di vendita;

CASA civile in amena e salubre posizione, composta di 5 membri al piano terreno, e 5 al piano superiore, con stalla, fenile e pozzo d'acqua viva, tutto a volta e di buona costruzione con giardino annesso, popolato di piante fruttifere, di are 19 circa.

Per le trattative dirigersi in Torino dal sig. causidico Astesano sostituto Doglioti, ed in Villanuova d'Asti dal signor Ponza Felice, negoziante.

REGIA INTENDENZA DI PALLANZA

In esecuzione del prescritto dall'art. 37 delle R. Patenti 6 aprile 1839, e per l'effetto voluto dall'art. 2303 del codice civile si rende noto che con decreto di quest'ufficio in data 16 agosto 1854, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pallanza, il 21 stesso mese, al vol. 27, art. 172, e casella 383 del vol. 98 del registro d'ordine, venne autorizzato l'occupazione a favore della provincia di Pallanza, di diversi tratti di terreni posti in territorio del Comune di S. Maurizio, la cui natura, regione, coerenze, quantitativo e valore trovansi indicati nel seguente stato, di spettanza dei proprietari ivi designati, per servire alla costruzione di un tronco della strada provinciale della Svizzera:

1. Bellini avv. Cesare, parte pezza terra prato con vigna e scoglio littorale, con campo e prato vitato e littorale avanti, di are 28 cent. 21, in mappa al n. 15, ove dicesi alla Quarantena, coerenti a levante il Comune, a monte il dottore Bellini, escluso il legname, senza corrispettivo.

2. Moriggia D. Francesco fu Carlo, parte pezza prato con oratorio, littorale ed area darsena, in mappa al n. 326 ove dicesi alla Darsena, coerenti a levante la seguente pezza, mezzodì littorale, sera riale, a monte il cedente, di are 14 cent. 25, escluso il legname, per il prezzo di L. 200.

3. Moriggia Pietro fu Carlo, parte pezza terra prato, con oratorio piato e campi vitati, strada littorale avanti la casa, di are 23 cent. 61, escluso il legname, coerenti a levante Minoni, a mezzodì e monte Pietro Moriggia, sera la suddetta pezza, mediante L. 330.

4. Ghirughelli Lorenzo per altro, campo vignato, in mappa al n. 5 9, ove dicesi alla Cappella di Ghiffa, di misura are 1 cent. 84, escluso il legname, coerenti a levante Spinella Gio. Maria, a mezzodì il cedente, sera il beneficio Frova, monte detto cedente, con pergolato e salice pel prezzo di L. 50

5. Ferri Francesco fu Carlo, parte pezza terra prato con vigna, campetto e littorale, in mappa al n. 567, ove dicesi al Croso di Corte, il prato di are 5 cent. 77, ed il littorale are 16 cent. 10, escluso il legname e materiali, coerenti a levante Moriggia Pietro, mezzodì il detto Ferri e littorale, sera riale, a monte detto Ferri, per L. 180.

6. Ambrosino Rosa fu Gio. Battista, e suoi fratelli Serafino e Gerolamo: 1ª strada e littorale di centiare 71, con corte e cinte di cent. 15, in mappa al n. 361, ove dicesi a Ghiffa, coerenti a levante Monti, mezzodì littorale, sera Moriggia, monte detto Ambrosini — 2ª parte prato con gelsi, di are 1 e cent. 24, con scoglio cespugliato e littorale di are 2 cent 5, al n. 22 di mappa, ove dicesi alla Ganna, e riale di gerbidi coerenti a levante Calasta, mezzodì beneficio Ferri, sera Calasta, a monte detto Ambrosini, escluso il legname, per L. 52.

7. Ceretti causidico Vittore, fu Giovanni, parte corte avanti la casa, strada, littorale di are 1 cent. 80, in mappa al n. 633, ove dicesi a Ghiffa, con facoltà al cedente di sostituire un muro di sostegno alla scarpa, coerenti a levante Ambrosini credi fu Vincenzo, mezzodì littorale, sera Moretti, a monte detto Ceretti, senza corrispettivo.

8. Ferri Pietro, Giovanni e Giuseppe di Francesco, pergolato, e piante di gelso con littorale in mappa al n. 654, ove dicesi a Ghiffa, coerenti a levante Ambrosini Ambrogio, mezzodì littorale, sera Ambrosini Giuseppe, monte li cedenti, escluso il legname, per L. 25.

9. Zucchi Gaetano fu Francesco, parte gerbo nudo, in mappa al n. 22 ove dicesi ai molini di Decio, coerenti a levante Comunale, mezzodì e monte il cedente, sera Spinella Francesco; di are 4 cent. 93, escluso il legname, per L. 12.

10. Spinello Ambrosini Angela fu Carlo vedova Aluisetti — parte pezza terra campo vignato, in mappa al n. 390, ove dicesi al Cugnolo, coerenti a levante Aluisetti Giuditta, mezzodì e monte la cedente, a sera Cobianchi, escluso il legname, di are 2, cent. 66, per L. 45.

11. Ferri Luigi fu Maurizio, parte pezza terra campo con vigna, in mappa al n. suddetto, ove dicesi al Cugnolo, coerenti a levante beneficio Ferri, mezzodì detto cedente, sera Aluisetti, a monte detto cedente, di are 1 cent. 86, per L. 55 80.

12. Moja Gio. Battista fu Virginio, pergolato con piantagioni e littorale, in mappa al n. 657, ove dicesi a Ghiffa, coerenti a levante Spinella, mezzodì littorale, sera Ambrosini, a monte il cedente, escluso il legname, per L. 30.

13. Ambrosini Giuseppe fu Isidoro, littorale con gelsi, in mappa al n. 660, ove dicesi a Ghiffa, coerenti a levante fratelli Ferri, mezzodì littorale, sera Calastro, a monte il cedente, escluso il legname, per L. 10.

14. Ambrosino Maurizio fu Isidoro, littorale con piante di gelsi e salici, in mappa al n. 660, ove dicesi a Ghiffa, coerenti a levante Moja, mezzodì littorale, sera fratelli Ferri, a monte detto cedente, escluso il legname, per L. 40.

15. Moja Cristoforo fu Bernardino — 1° parte prato magro, con piante di cent. 67, in mappa al n. 482, ove dicesi alle Vigne, coerenti a levante Motto Antonio e Spinella, mezzodì lago, sera Motta e Spinella, a monte il cedente — 2ª parte pezza terra prato, ed area strada vecchia, in mappa ai numeri suddetti, ove dice i alla Vigna, coerenti a levante Spinella Gio. Maria, mezzodì lago, sera Motto Antonio, a monte detto Motto Antonio, di are 1, cent. 10, per L. 20.

Totale L. 1019 80.

Pallanza, il 16 settembre 1854.

Il segretario dell'Intendenza, C. PERAZZO.

FALLIMENTO

di Gilardini Francesco, oste all'insegna della Coppa d'Oro, contrada delle Quattro Pietre, n. 16, in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora verificati nel suddetto fallimento, che venne dall'illmo signor giudice commissario fissata nuova adunanza per lo stesso oggetto, al 9 ottobre prossimo, ore 10 di mattina.

Torino, il 23 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Rolando Lorenzo, mercante calzolaio in Torino, via di Doragrossa, n. 27, casa Demaniale.

Si avvisano i creditori verificati e ginrati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Rolando Lorenzo, di comparire personalmente od in persona dei loro mandatari, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'illmo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 3 di ottobre prossimo, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 settembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di que ta città il 14 ottobre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, trovasi fissato il primo incanto di diversi stabili, consistenti in fabbricati, campi, prati e boschi, ed in un edificio di molino, posti nei territori di Lanzo, Monastero, Chiaves, Mezzenile e Balangero, la cui subasta venne con ordinanza 10 scorso luglio autorizzata ad instanza della signora Antonia Chionio moglie del fu Giuseppe Carrara, ammessa al beneficio dei pover., contro il sig. avvocato Francesco Chionio fu Giuseppe Ignazio del luogo di Lanzo, attuale giudice del mandamento di Perrero: l'incanto avrà luogo in 12 lotti sui rispettivi prezzi, ed alle condizioni di cui nel bando venale 15 corrente, autentico Musmino, del quale si potrà anche aver visione nell'ufficio del causidico sottoscritto procuratore degl'instanti la subasta suddetta.

Torino, il 27 settembre 1854.

Ballari caus. coll.

NOTA

Il Magistrato d'appello di questa città, con suo decreto dell'11 scorso agosto, mandò, sull'instanza del causidico collegiato Piana, qual curatore del concorso instituito sul patrimonio e beni del fu sig. Gio. Battista Cima del Borgo d'Alice, citare per pubblici proclami tutti i creditori verso il prenominato Cima, loro discendenti, eredi, rappresentanti od aventi causa, per comparire nel termine di giorni 10 al banco dell'attuario Fontana e nel giudizio ivi vertente a relazione del signor consigliere d'appello cav. Joannini, all'oggetto di far valere i crediti ad essi competenti, e per quindi devenire al riparto dei fondi cadendi nel concorso, di mano in mano che verranno conseguiti dai debitori, il tutto si come più ampiamente risulta dal ricorso annesso al sovra menzionato decreto, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Boggio sost. Piana caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 agosto	742 52	742 50	742 42	+ 27 5	+ 32 1	+ 35 2	+ 24 9	+ 29 3	+ 27 7	O.	N. O.	S. O.	Ser. con vap.	Nuvole sparse.	Nuv. sparse.
15 »	741 44	740 92	739 96	+ 27 3	+ 29 4	+ 31 1	+ 22 5	+ 25 5	+ 23 2	O.	O.S.O.	S. O.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Coperto oscuro.
16 »	741 56	741 58	740 53	+ 26 4	+ 29 5	+ 31 3	+ 23 9	+ 26 2	+ 26 0	S. E.	N. O.	O.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.	Nuv. oscure.
17 »	743 10	741 82	741 66	+ 26 5	+ 30 4	+ 34 7	+ 26 2	+ 28 0	+ 27 4	E.	S.S.E.	N. O.	Ser. con velo.	Nugoli sottili.	Nugoli sottili.
18 »	739 60	739 48	740 44	+ 26 4	+ 29 1	+ 32 1	+ 22 5	+ 24 9	+ 26 2	N. O.	O.	O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
19 »	743 68	743 44	742 96	+ 23 2	+ 27 6	+ 33 6	+ 21 4	+ 23 2	+ 24 5	S.S.E.	O.	N. O.	Sereno	Sereno.	Sereno.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 230 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 29 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— delti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	18	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	38

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Veduta la domanda del comune di Candia di Lomellina, tendente ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova strada nel suo abitato, che metta in comunicazione le vie della Peschiera e di Borgoratto;

Visto il disposto degli articoli 441 del Codice civile, 4 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1830;

Vista la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova strada nel comune di Candia Lomellina, tendente dalla via detta della Peschiera, a quella di Borgoratto, secondo il piano del progetto formato dal geometra Rampini sotto la data del 30 di maggio p. p.; quale piano, visto dal Ministro Segretario di Stato dei Lavori Pubblici rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione, saranno osservate le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro segretario di Stato predetto è incaricato dello eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, il 21 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

S. M., con Decreto del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato nominare commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. conte Camillo Bongioanni di Castelborgo, direttore generale delle Gabelle, presso il Ministero di Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 28 *settembre*.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare ai signori Intendenti generali e provinciali, ed Ingegneri dei distretti mineralogici, intorno alle istruzioni sulle ricerche e sulle concessioni di miniere nei RR. Stati.

L'impulso che da qualche tempo a questa parte ricevette la coltivazione delle miniere in questi Stati, specialmente per mezzo delle associazioni, diede luogo a che si moltiplicassero le ricerche su tutti i punti del regno ne' quali si supponga esistere vene metallifere od altre sostanze minerali nelle varie industrie impiegate.

La legge che regola tal parte dell'Amministrazione pubblica, come è noto alla S. V., è quella del R. Editto 30 giugno 1840, estesa all'isola di Sardegna per R. Decreto del 6 settembre 1848; essa subentrò alle R. Patenti del 18 ottobre 1822, che rimasero in vigore nelle sole parti che non furono dal detto Editto derogate.

Sebbene la predetta legge prescriva precisamente gl'incumbenti richiesti per ottenere la permissione di far ricerche e per avere, se n'è il caso, il verbale di scoperta e determini i limiti cui possono estendersi le ricerche, il tempo, modo e titoli necessarii per richiedere ed ottenere la concessione definitiva dal Governo, senza la quale concessione sono illegali le coltivazioni, nullo ogni atto che vi si riferisca, e s'incorre nelle pene portate dalla legge, tuttavia quelle disposizioni nella loro applicazione diedero luogo ad alcuni dubbii tanto per parte degli ufficiali incaricati di questo ramo di servizio come degli stessi richiedenti, sia permissioni per ricerche, sia concessioni definitive.

Alcuni de' dubbii sumenzionati riflettendo la parte tecnica, mentre altri si riferiscono alla parte legale, questo Ministero consultò per i primi il Consiglio delle miniere, e pei secondi tenne in debito conto i pareri del Procuratore generale di S. M., e fece in maniera che le pratiche fossero in loro conformità istrutte.

Crede ora questo Dicastero conveniente di riunire in questa Circolare le più rilevanti fra quelle disposizioni che furono per tal modo applicate finora a casi speciali, acciocchè possano servir di norma agli ufficiali cui è commessa tale parte di pubblico servizio.

§ I. *Sulle ricerche.*

Per ciò che concerne le ricerche che si premettono per riconoscere la reale esistenza d'una proficua miniera, e per poter quindi chiederne la concessione, conviene anzitutto richiamare alcune disposizioni di legge.

1. L'articolo 3 dell'Editto 30 giugno 1840 proibisce di far ricerche delle sostanze minerali della prima classe, senza aver ottenuto per iscritto il consenso del proprietario del suolo. Qualora il proprietario rifiuti il suo consenso, o si tratti di lavori sotterranei, l'Intendente, udito sempre nel primo caso il proprietario del suolo nelle sue osservazioni, e quelle, occorrendo, comunicate al ricercatore per la contro-risposta, rilascia, quando ne sia il caso, l'autorizzazione nel modo dalla legge prefisso, a meno che non fossero insorte delle contestazioni menzionate all'art. 11 della legge, le quali vogliono essere risolte dai Tribunali.

2. L'art. 12 vieta ogni ricerca sui limiti di un terreno già concesso, anche al proprietario del suolo.

3. L'articolo 13 reca, che quando pel fatto della ricerca, la massa, lo strato, od il filone si trova messo a scoperto per un tratto di sei metri in ogni senso, l'indagatore deve sospendere i suoi lavori, e chiedere che la miniera sia dichiarata scoperta, o che gli sia, ove d'uopo, concesso di fare ulteriori scavamenti; laddove l'articolo 19 assicura pel lasso di tre mesi allo scopritore il diritto di essere preferito nella concessione, purchè riempia tutte le condizioni a tal uopo richieste.

L'importanza di un tal diritto fu cagione che si moltiplicassero le ricerche soventi volte anche in vicinanza le une delle altre, e diede luogo a varie questioni che si troveranno risolte nel successivi numeri di questo § 1 della presente Circolare.

4. Si richiese primieramente se si possa accordare la permissione di ricerca sul medesimo tratto a più d'un richiedente, e quale sia la portata di questa facoltà. A questo riguardo giova anzitutto vedere se trattisi del caso in cui tale diritto derivi dal consenso del proprietario del suolo senza che vi occorra l'intervento dell'Autorità amministrativa, ovvero sia mestieri dell'assenso di quest'ultima. Nel primo caso quell'adesione può essere limitata od illimitata secondo che sarà stabilito dal proprietario del suolo: non così nel secondo, per cui l'art. 8 prefisse il termine di un anno, spirato il quale essendo facoltativo all'Intendente di prorogare o non la permissione, così quella può anzichè al primo, ad un nuovo richiedente accordare, sentito sempre l'Ingegnere del distretto. Ad evitare tuttavia le complicazioni fa d'uopo che le domande di permissioni indichino chiaramente il nome della regione, del territorio, e, se si può, anche il numero o numeri del catastro; pei luoghi poi nei quali quest'ultimo non esiste, o pei quali, come sovente occorre nell'isola di Sardegna, il nome o la estensione delle regioni sono assai vaghi ed incerti, occorre che per via d'informazioni si accerti per quanto possibile la posizione del sito della ricerca, onde non dar luogo ad equivoci.

Non ommetterassi infine di tenere registrate ne' rispettivi uffici d'Intendenza e degl'Ingegneri tutte le permissioni accordate per ricerche, e le copie de' pareri che vi sono relative.

Per ciò che riflette le ricerche, per le quali non è mestieri della permissione dell'Autorità amministrativa, ma basta l'assenso del proprietario del suolo, le questioni che relativamente alla portata di tale assenso possono insorgere, sono estranee all'Amministrazione, e spetta perciò agli interessati il procurarne la soluzione dai Tribunali competenti. Ma se vi saranno più concorrenti alla dichiarazione di scoperta, l'Amministrazione si farà un criterio di prelazione nel riconoscere se gli atti d'assenso del proprietario o proprietari del suolo furono vidimati dal Sindaco, a mente dell'art. 5 dell'Editto, e nel confronto delle epoche d'una tale vidimazione.

5. Fu anche messo in questione se in un terreno già concesso per minerale d'una data specie si possa accordare ad un terzo la facoltà di far ricerche per altra diversa specie di minerale.

A tale proposito si premette che nessun articolo di legge esige una concessione speciale per ciascuna specie di minerale; anzi l'art. 12 del più volte citato Editto prescrive, che non sarà neanco al proprietario del suolo facoltativo di far ricerche di minerali ne' limiti d'un terreno già concesso senza il consentimento del concessionario. Questa disposizione della legge che vieta in modo assoluto di far ricerche in un terreno già concesso, dimostra che la concessione deve di sua natura sottointendersi fatta per tutti i minerali che si rinvengono dentro i limiti della concessione medesima.

Arroge non di rado che lo stato in cui si presentano i minerali è tale che ammettendo un'interpretazione diversa s'andrebbe incontro ad inestricabili complicazioni, e potrebbe succedere che anche coloro i quali attendono ad utili e ben dirette coltivazioni, sul rischio di vedersi subentrare altri coltivatori, le abbandonassero.

Non conseguita però da ciò che il concessionario p. e. d'una miniera di piombo, quella coltivando cui trovisi frammisto altro minerale, v. g. argento, vada per questa accessoria coltivazione esente dalle discipline e dagli oneri imposti ad ogni ordinaria coltivazione di miniera: chè anzi egli dovrà assoggettarvisi pienamente, e perciò sarà obbligato a denunciare e far riconoscere l'esistenza di questa coltivazione accessoria, coltivarla regolarmente, far la consegna de' prodotti relativi, e pagare per essi il canone stabilito.

6. Altro dubbio fece sorgere il disposto dell'art. 13 dell'Editto in cui è detto essere tenuto il ricercatore di sospendere i suoi lavori, quando il filone metallifero si trova messo allo scoperto per l'estensione di 6 metri in ogni senso, e dover allora ricorrere per la dichiarazione di scoperta: chiedesi cioè se tale estensione della vena di 6 metri in ogni senso sia di rigore.

Considerando la correlazione di quest'articolo con quanto reca l'art. 15, giusta il quale una miniera sarà considerata come scoperta allorchè la sua giacitura, e la possibilità della sua coltivazione saranno sufficientemente riconosciute, non si può dubitare che quell'estensione sia stata segnata quale limite massimo de' lavori che possono essere fatti senza incorrere nell'ammenda recata dall'art. 14, e ciò nello scopo evidente d'impedire che col nome di ricerche s'intraprendano vere coltivazioni.

Infatti, le espressioni usate da detto articolo 15 indicano sufficientemente che si volle lasciare all'Ingegnere delle miniere l'apprezzamento delle circostanze per dar luogo o non al verbale di scoperta, appunto perchè le probabilità di coltivare con profitto una miniera dipendono da un concorso di circostanze di fatto, la cui valutazione va lasciata all'uomo dell'arte che può darne un competente giudicio, e dal quale l'Amministrazione prende consiglio.

Del resto, i signori Ingegneri dovranno far constare nei loro verbali, se altre ricerche ebbero luogo nelle vicinanze, e per opera di chi, ed indicheranno tutte le circostanze di fatto che possono dar luogo ad una prelazione fra i vari ricercatori, affine di servire di norma all'Autorità superiore negli atti susseguenti.

7. Cadono a carico del richiedente tutte le spese di visita pella dichiarazione di scoperta nella misura prefissa dal Manifesto Camerale del 6 marzo 1840, inserto a pag. 44 del Repertorio delle miniere.

Atteso però che la delegazione di detti Ingegneri è fatta talvolta dai signori Intendenti provinciali, tale altra dai signori Intendenti generali, ed anche direttamente da questo Ministero, sulle richieste che gli pervengono, così ad evitare indugi che possono essere pregiudicievoli, e per seguire una medesima norma, questo Ministero incarica i signori Intendenti generali di provvedere d'ora in avanti per tali delegazioni di visita, riservandosi egli di disporre pella dichiarazione di scoperta sugli atti che gli verranno trasmessi, compito che sia il verbale; come di far eseguire le analisi de' saggi o campioni che devono accompagnarlo, a mente del primo alinea del detto art. 15 dell'Editto.

8. Siccome poi nell'occasione delle ricerche si ricava non di rado una certa quantità di minerale, di cui soventi giova al ricercatore trarre partito, fu fatto il quesito se ciò stia in sua libera facoltà. A tal riguardo si osservò che se la legge non contiene alcuna autorizzazione, non v'oppone neanco proibizione di sorta, ma che tuttavia importa pur sempre che col nome di ricerca non sieno palliate coltivazioni, e siano lese le ragioni demaniali del 3 p. 0/0 imposto come canone a tutte le concessioni.

A conciliare quindi l'obbligo che corre all'Amministrazione di vigilare all'esecuzione delle leggi coll'interesse dei ricercatori, ai quali può sovente tornar conveniente di fare esperimenti e studi prima d'accingersi a spese vistose di coltivazione, questo Dicastero crede bene di avvertire che nella permissione di ricerca si dovrà dichiarare che nel caso in cui il ricercatore intenda esportare il minerale risultante dalle ricerche medesime, debba farne apposita domanda. Questa domanda stesa su carta da bollo (Regio Editto 5 marzo 1836. Circolare del Ministero Interni 27 giugno 1850) deve indicare il nome, cognome e domicilio del richiedente; se il medesimo agisce a nome proprio, o d'una società; ed indicare la qualità e quantità che intende esportare di minerale, obbligandosi al pagamento del 3 p. 0/0 del minerale greggio, come si esige per le miniere concesse definitivamente. L'Intendente, udito l'avviso dell'Ingegnere, potrà annuire a quella domanda. Mercè tali precauzioni, si eviterà, non essendovene più la convenienza, che si prolunghino oltre quanto è necessario le esplorazioni per ricerche, il pubblico Erario non sarà danneggiato nel canone, e l'Amministrazione ne avrà alcuni dati statistici che la potranno illuminare sul progresso di quest'industria.

Atteso però che può avvenire che si suscitino questioni fra uno o più ricercatori, ovvero fra i membri d'una stessa società sulla proprietà del minerale ricavato, così in questo caso si eviterà di dar corso all'autorizzazione d'esportazione del minerale sin dopo la risoluzione delle vertenze nanti l'Autorità competente cui spetta di provvedere.

§ II. *Sulle concessioni.*

Dalle ricerche passando agl'incombenti che la legge richiede pella concessione, credesi opportuno di porre in avvertenza gli ufficiali dell'Amministrazione sulla regolarizzazione dei titoli che si devono unire, onde nel loro esame abbiano presenti le seguenti norme.

9. L'espressione *di legalmente costituite*, di cui è fatta menzione all'articolo 17 per le società, indica chiaramente che si devono esibire i titoli giustificativi della Società informati a termini degli articoli 1832 del Codice civile, 48, 49 e successivi del Codice di commercio, e della legge del 30 giugno 1853, secondo l'indole della società.

10. L'articolo 19 accorda la preferenza della concessione agli scopritori; ma vuolsi avvertire che quando trattasi di miniere antiche, sebbene illegalmente coltivate, od anche non coltivate, ma notoriamente conosciute e scoperte, non si può dar luogo a preferenza; chè se vi siano opposizioni, queste devono venir risolte a mente dell'articolo 30 dell'Editto.

11. Conviene d'altronde aver presente che non occorre provocazione o pronuncia di decadenza di cui è cenno all'art. 111 della legge per le miniere che all'epoca della pubblicazione della medesima fossero incolte da più di 2 anni, ed i cui titolari non fecero constare della legittima causa d'interruzione dei lavori.

12. Quanto alla giustificazione dei mezzi venne osservato giustamente, e fu confermato dall'esperienza, che siccome si va troppo spesso corrivi nello accordare delle attestazioni anche giudiciali, così non conviene attenersi troppo facilmente ad esse; ma gioverà che i signori Intendenti nei casi dubbii si procurino altre indirette informazioni da buone e sicure fonti.

Nel qual proposito della giustificazione dei mezzi di coltivare le miniere, è da osservare che l'esibizione dei titoli di azioni di società private può non corrispondere alle esigenze della legge, perchè vuol esser preso in considerazione il poco o nessun valor reale che le dette azioni possono avere in corso, per cui potrebbe venire a mancare uno degli estremi voluto dalla legge, quello cioè dei mezzi permanenti, non aleatorii, di ben condurre le coltivazioni. Qui però non intendesi parlare del caso in cui la domanda vien fatta per parte di società anonime costituite con fondi ragguardevoli ed approvate dal Governo; nel qual caso l'atto stesso della costituzione della società ed approvazione della medesima è argomento per credere alla esistenza dei mezzi idonei.

13. Per ciò che concerne il piano, di cui all'art. 23 e la copia del medesimo pure richiesta dall'art. 32, per essere annessa al Decreto di concessione, mentre il piano deve rimanere presso gli Ingegneri dei rispettivi Distretti, siccome si devono esibire le particolarità del terreno, così il semplice tracciamento dei perimetri o poligoni, non può ravvisarsi sufficiente. I signori Ingegneri suddetti dovranno por mente a questa circostanza prima di apporre la loro vidimazione tanto sull'originale, che sulla copia sumenzionata.

14. Fra i documenti che devono unirsi alla domanda in concessione si enumerano la sottomissione e l'elezione di domicilio (articoli 23 e 32 del R. Editto); or giova avvertire che questi documenti devono essere fatti per atto pubblico, perchè le miniere essendo dichiarate proprietà stabili, suscettibili d'ipoteca, gli atti relativi debbono quindi compiersi a termini dell'articolo 1412 del Codice civile, ed a norma del successivo articolo 1423: anzi, per maggior regolarità, l'atto di sottomissione dovrebbe precedere quello delle inserzioni nella Gazzetta, onde non far forza all'articolo 23 del più volte citato Editto.

15. In seguito alla presentazione della domanda in concessione, ed atti relativi, l'Intendente ordina la pubblicazione di quella, e l'inserzione sommaria nel Giornale della Divisione, o nella Gazzetta Piemontese. Al qual proposito si ricorderà che nelle inserzioni non si può tralasciare d'indicare i limiti della implorata concessione, perchè ciò sarebbe lo stesso come se, nelle inserzioni che si fanno in occasione di vendita di stabili, si ommettesse l'indicazione precisa del fondo alienato. Da ciò ne consegue che le pubblicazioni non aventi l'indicazione dei limiti della concessione non bastano perchè si possano avere come sufficientemente diffidati gl'interessati. Infine, i limiti di cui è questione, devono, per quanto è possibile, riferirsi a punti fissi invariabili, e non accidentali ed incerti, onde corrispondere alle esigenze del primo alinea del detto articolo 23.

www.internetculturale.it

Effetto poi delle pubblicazioni essendo quello di rendere informati gl'interessati delle domande di concessione di miniere, sarà perciò cura degli uffizii d'Intendenza d'unire alle carte il certificato comprovante se nel termine utile si fecero o non opposizioni; e nel primo caso porgere l'avviso altresì del numero e merito loro, uditi, occorrendo, i signori Ingegneri.

16. Siccome i decreti di concessione di miniere, come quelli di permissione per le usine, hanno inserta la clausula della loro registrazione a diligenza dei titolari negli uffizii d'Intendenza rispettivi, ed in quelli degl'Ingegneri, così tanto questi che quelli avvertiranno in detta occasione di trarne una copia, che gioverà loro sia per l'effetto di cui agli art. 34 e 169 dell'Editto, come perchè si curi l'adempimento delle prescrizioni, cui tanto le concessioni di miniere, come le permissioni per le usine, sono vincolate.

17. Per ultimo, occorrendo che taluno dei titolari aventi concessione di miniere desideri ottenere la conversione del canone proporzionale del 3 per 0/0 in canone fisso, è bene avvertire che la relativa domanda vuol essere fatta dal concessionario direttamente, o da chi esibisce copia di apposito regolare mandato. Nel caso in cui trattisi di affittavoli, dovranno esibire copia dell'atto di affittamento: ed in tutti i casi dovrassi alla domanda di conversione unire un estratto per sunto semestrale di tutti i prodotti ottenuti dall'epoca del decreto di concessione fino a quella in cui si innoltra la predetta domanda.

18. Nel prendere cognizione delle spiegazioni precitate per uniformarvisi, i signori Intendenti ed Ingegneri avranno altresì presente che per ogni trattazione relativa ad una concessione di miniera fra i limiti indicati al primo alinea dell'art. 32, deve istruirsi una pratica distinta, corredata di tutti i documenti per originali o per copie conformi; in tal guisa si eviterà ciò che già si ebbe bene spesso a lamentare, che cioè una pratica riflettente domande collettive debba patire indugi per cagione di opposizioni che possono insorgere, o di imperfezioni che si riconoscano in una sola, per cagione della quale viene così ad infermarsi il corso che le altre potrebbero avere, trovandosi compiute e regolari.

Il Ministero confida che i signori Intendenti ed Ingegneri sapranno, mercè le presenti direzioni, far procedere gli affari relativi alle miniere con quella regolarità e compiuta istruzione degli atti che innanzi tutto si esige, ed inoltre con quella sollecitudine che è richiesta così dal bene della cosa pubblica, come dagl'interessi dei privati, togliendo di mezzo le oziose corrispondenze, od i replicati rinvii e ripresentazione delle carte.

Torino, il 25 settembre 1854.

Il Ministro dei lavori pubblici
PALEOCAPA.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO. — Le lezioni della scuola gratuita di canto, a cui sono pure unite quelle di pianoforte e di declamazione, avranno principio il 2 del prossimo mese di ottobre. Si prevengono quindi i giovani d'ambo i sessi, studiosi di quest'arte, i quali avvisano di concorrere ai posti che in essa scuola si fossero vacanti, di presentare senza ritardo alla segreteria dell'Accademia la loro domanda in iscritto, munita degli opportuni recapiti a mente dei veglianti regolamenti.

SUSSIDIO TERAPEUTICO CONTRO IL CHOLERA MORBUS. — Nelle *Opere minori* dell'illustre professore commendatore Alessandro Riberi, trovasi raccomandata in varie circostanze l'introduzione dell'oppio nell'uretra, a fine di sedare o vincere iscurie spasmodiche, dolori nefritici, coliche spasmodiche, ecc., ed ora, in una sua lettera indirizzata ai direttori del *Giornale di medicina militare*, leggiamo che già da lunghi anni egli nutriva nell'animo l'idea che l'azione dell'oppio sull'uretra dovesse tornar utile nel cholera asiatico a calmare i crampi, il vomito, e a conciliare il sonno, che d'ordinario promuove nello spazio di 10 a 20 minuti.

Questo pensiero del celebre professore ebbe occasione di essere posto in pratica dal sig. Depraz, il quale ebbe l'onorevole incarico di assistere ai cholerosi in uno degli ospedali temporanei di questa città.

Or bene, il professore Riberi rende noto nella citata sua lettera, che il sig. Depraz trovò sommamente utile questo mezzo nel periodo algido del cholera « Sia per placare i crampi, sia per calmare il vomito, lo spasmo dell'ano e quello della vescica con iscuria compiuta, sia per procurare all'ammalato un sonno tranquillo, frequente precursore d'un principio di sudore bene presto conseguitato dal deciso periodo di reazione. »

Crediamo di fare cosa utilissima lo accennare ad un mezzo, atto almeno a frenare i dolori e gli spasimi d'un morbo, per cui il dissesto del sistema nervoso non si fa meno grave di quanto lo sia l'alterazione del sangue.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Il Municipio della città di Chieri volendo provvedere all'educazione dei giovani ed alla loro istruzione in modo conforme ai bisogni del tempo, ha preso sotto la sua immediata direzione il Collegio-Convitto aperto in quella città, riordinandolo alla foggia dei *Collegi Convitti Nazionali*.

Oltre all'insegnamento de' corsi principali che abbracciano l'istruzione elementare divisa in quattro classi, vi sarà ancora l'insegnamento de'corsi accessorii.

Sappiamo, che, sia nella scelta dei professori, come dei direttori, nulla tralascia quel solerte municipio per ottenere l'intento nobilissimo di crescere alla patria buoni, istruiti e morali cittadini.

Il programma è visibile alla *Libreria Gianini e Fiore*.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Per il giorno 9 ottobre 1854.

Si rende noto che alle ore undici antimerid. del giorno 9 del venturo mese di ottobre sarà proceduto in quest'uffizio all'appalto

Della somministranza di Foraggi delle seguenti qualità, e nelle quantità approssimative infra indicate, alle scuderie della R. Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, in ribasso dei prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, cioè:

Fieno maggengo, miriagr.	5700 a	L. 0 75	il miriagr.
Id. ricetta	»	2700 a	» 0 65	id.
Paglia	»	2700 a	» 0 50	id.
Avena	»	600 a	» 8 60	l'ettolitro.

In acconto dell'importare di dette provviste, il fornitore sarà tenuto a ricevere e far asportare settimanalmente il letame dalle scuderie e dalle stalle al prezzo di cent. 7 il miriagramma.

S'invita perciò chiunque aspiri a tale appalto, a presentarsi in detti giorno ed ora a quest'Ufficio per fare le sue offerte convalidate da un vaglia o deposito di L. 1000, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei capitoli di appalto visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le norme stabilite dal Capo II, Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese degli atti d'appalto [illegible] carico dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'offerta del ribasso del mezzo sesto è stabilito a giorni dieci scadenti col mezzodì del giorno 19 ottobre p. v.

Torino, il 22 settembre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta

Il pubblico è avvertito che nel giorno 12 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il Salto detto di Lochele, di provenienza feudale, situato nel territorio del comune di Olzai, provincia di Nuoro, popolato di piante di quercia, di sughero ed altre, dell'estensione di ettari 1504 65, fra le coerenze, a tramontana al confine territoriale di Sedilo e di Ottana, a levante al limite che separa il detto Salto dai terreni privati, a mezzogiorno al confine territoriale di Austis e Nughedda, a ponente al confine territoriale di Sorradile, peritato in L. 118140.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 500.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 27 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 30 luglio 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, il 3 settembre 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

FRANCIA

PARIGI, 26 *settembre*. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi stabilisce sopra un nuovo piede la polizia municipale di Parigi. In virtù di questo decreto, il personale degli agenti è accresciuto da 750 a 2876, senza contare gli ufficiali di pace, ispettori, brigadieri e sotto-brigadieri. Il nuovo servizio di sorveglianza si fonda sulla divisione topografica delle sezioni in un certo numero d'isole di fabbricato. Ciascun'isola sarà percorsa senza interruzione da un agente addetto alla sorveglianza esclusiva del suo perimetro; se questo agente avesse bisogno d'aiuto, chiamerebbe gli agenti delle isole vicine, ed occorrendo, essi sarebbero appoggiati da una doppia riserva d'agenti e di guardie di Parigi stabiliti al posto centrale della Senna.

L'organizzazione dei *policemens* di Londra è quella che fu presa a modello, ma vi si sono introdotti alcuni perfezionamenti.

La suddivisione delle sezioni attuali in porzioni più piccole, e d'una sorveglianza facile, è il carattere essenziale del nuovo sistema, di cui si troverà l'economia esposta più a lungo nel notevole rapporto del ministro dell'interno.

La spesa verrà sopportata pe' due quinti dallo Stato, e pei tre quinti dalla città di Parigi, che nulla avrà più a temere dai ladri e da coloro che volessero attentare alla pubblica tranquillità.

— Il generale Espinasse è partito da Parigi per ritornare a Costantinopoli.

— Il *Bulletin des Lois*, che è stato pubblicato oggi, è consecrato per intiero alla guardia imperiale, dal decreto del 1 maggio scorso, che la creò, fino a quello del 16 agosto, concernente la musica de' vari corpi che la compongono.

— Il ministro della guerra ha prese determinazioni acciocchè la zona-frontiera di Francia sia obbietto d'una sorveglianza più stretta, e a questo fine egli ha indirizzato ai prefetti, capi di legione di gendarmeria, e direttori di fortificazioni, una circolare in cui sono enumerati i punti sui quali questa sorveglianza dovrà più particolarmente esercitarsi, e la natura degli atti di conservazione che dovranno essere operati sotto la loro rispettiva direzione.

— Si annunzia che le grandi evoluzioni dell'esercito del Nord si effettueranno il 26 e il 27 del corrente mese.

Tutte le divisioni di fanteria e di cavalleria del campo di Saint-Omer si recheranno al campo di Desvres, sotto il comando del generale in capo, e impegneranno un simulacro di gran battaglia colle divisioni di Boulogne, comandate dall'imperatore in persona.

Le truppe recheranno seco tende, coperte, viveri, e pernotteranno in mezzo alla campagna. Non mai si sarà visto, dal primo campo di Boulogne in poi, un tal numero di soldati riunito.

— La *Colonne*, giornale di Boulogne, nell'annunziare l'arrivo dell'imperatore in quella città, soggiunge che le LL. MM. II. andranno a fare una visita alla regina d'Inghilterra.

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard*:

Il giovane re di Portogallo è tornato a Lisbona sulla fregata a vapore *Mindello*, il 15 corrente settembre, dopo due giorni di quarantena. Lo accompagnava suo fratello il duca di Oporto. Il re reggente, i ministri, la Camera municipale e molti altri personaggi cospicui, furono ad accogliere S. M. che rientrò nella capitale al rimbombo del cannone e fra gli applausi dell'intiera popolazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *settembre*. Il conte Valewski, ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi presso la corte britannica, è tornato a Londra dopo un congedo di alcune settimane.

— Il duca di Newcastle, ministro della guerra, fece indirizzare a tutti i giornali un dispaccio di lord Raglan che annunzia lo sbarco delle truppe alleate nella Crimea.

— Si legge nel *Sun*:

La *Miranda*, di 16 cannoni, giunta a Sheerness, reca alcuni particolari sulla distruzione di Kola nel mar Bianco.

Il 23 agosto la *Miranda*, trionfando di tutte le difficoltà della navigazione, attaccò e distrusse quella città, difesa solamente da fortificazioni che avrebbero potuto resistere appena a scialuppe armate, ma non ad un naviglio della forza della *Miranda*. Il naviglio inglese lanciò bombe nella città. Un gran magazzino, contenente 10 mila sacchi di farina, restò preda delle fiamme, come anche un vasto monastero fiancheggiato da 24 torri. Lo zelo e l'abilità degli ufficiali e dell'equipaggio della *Miranda*, le impedirono di urtare contro gli scogli ch'essa ha dovuto traversare.

— Si legge nell'*Alta California*:

Si sono ricevuti a San Francisco i giornali di Honolulu del 29 decorso luglio. Le squadre riunite di Francia e di Inghilterra erano arrivate il 17 luglio a Honolulu. Erano esse composte dei navigli inglesi: *Président*, di 50 cannoni; *Amphitrite*, di 24; *Pique*, di 45; *Virago*, vapore, di 6; e dei navigli francesi: la *Forte*, di 60; l'*Euridice*, di 30; la *Artémise*, di 30; e l'*Obligado*, di 16. Questi navigli vengono da Callao per Nouka-Hiva, da dove hanno fatto il tragitto in 14 giorni. Il 24 la flotta partì da Honolulu. Si crede ch'ella va in cerca della fregata russa *Diana* o che si rechi ad attaccare qualche punto della costiera russa.

— Scrivono da Dublino al *Times*:

Sulla domanda di sir Robert Preguson, di sir Robert Batuson, di sir John Gough ecc., un meeting pubblico si è riunito ieri 23 a Derry a fine di esprimere il sentimento di orrore generale inspirato dal colpevole tentativo che ebbe luogo sulla stradaferrata di Eniskillen e deliberare sui migliori mezzi di scoprirne gli autori. La requisizione del lord alto sceriffo comincia coi nomi del marchese d'Aberdeen, di C. Hamilton, e quelli di gran numero di magistrati e di proprietarii protestanti.

— Lo stesso giornale, nel pubblicare il dispaccio comunicato dal duca di Newcastle, nel quale si legge che il 14 a sera la spedizione della Crimea arrivò in vista d'un sito detto il Vecchio-Forte, o Staroe Ukripienie, a 20 miglia al sud d'Eupatoria e 30 al nord di Sebastopoli; che lo sbarco cominciò immediatamente, e che prima di sera quasi tutta la fanteria e una parte dell'artiglieria erano felicemente discese a terra; che il 15 finalmente lo sbarco continuò e che, malgrado la violenza del mare, si potè sbarcare i cavalli e i bagagli il 16, senza resistenza veruna per parte del nemico: si maraviglia che i russi non abbiano neppur tentato di opporsi.

La non resistenza de' russi pare al *Times* che sia una prova concludente della loro mancanza di forze.

« Tuttavia può darsi che l'armata russa si sia (continua il *Times*) concentrata per arrestare la marcia delle truppe alleate; ma v'ha una differenza enorme tra la resistenza che possono fare soldati che sbarcano e non ischierati in battaglia, e la lotta in aperta campagna con la più bella e più valorosa fanteria dell'Europa. »

« Probabilmente i russi avranno qualche vantaggio sugli alleati, visto il numero superiore della loro cavalleria, segnatamente al principio della campagna e prima dell'arrivo della riserva della cavalleria francese. La quale circostanza non isfuggirà alla perspicacia dei generali anglo-francesi e li ritarderà dallo interamsi nel paese traverso pianure favorevoli alle evoluzioni della cavalleria. »

« Ad ogni modo (conchiude il *Times*) e a giudicare dalle prime apparenze, il principe Menschikoff ha agito come un uomo che diffida delle proprie sue forze, e se è vero che egli abbia cercato di organizzare una leva in massa degli abitanti della Crimea (la più gran parte de' quali sono maomettani e per conseguenza d'una dubbiosa fedeltà verso la Russia) si può presumere che le forze regolari della penisola sono riguardate come insufficienti per la difesa del territorio. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'*Indépendance Belge* reca un'analisi della nota austriaca del 14 settembre; ne togliamo quanto segue:

Quel dispaccio comincia con uno sguardo retrospettivo sullo stato delle trattative in seno alla Dieta; verso il 17 di agosto, e rammenta la dichiarazione del 18, di Gortschakoff, sullo sgombramento de' Principati. Come documenti annessi, fa menzione della risposta dell'Austria alla nota di rifiuto della Russia e di un altro dispaccio diretto al conte Esterhazy a Pietroburgo, sul linguaggio che il conte dovrà adoperare nelle attuali circostanze.

Dopo di aver dichiarato che l'Austria, prima di spiegare la sua politica, aveva voluto attendere che la Prussia avesse fatto conoscere le sue intenzioni, la circolare esprime il suo profondo rammarico pel rifiuto con cui la Russia respinse le chieste guarentigie.

L'Austria non abbandona quelle guarentigie, ma non disconosce tuttavia l'importanza delle ultime dichiarazioni della Russia, in quanto hanno allontanato il pericolo immediato di un conflitto fra i due imperi.

Così pure si confessa l'importanza dello sgombramento dei Principati.

Ciò non ostante, la Russia nulla offerse di definitivo, e nessuna guarentigia per lo avvenire. L'Austria non assunse l'impegno d'un'azione contro la Russia coll'intento d'una risoluzione finale; è sempre libera nelle sue determinazioni. La Russia aveva già fatto alcune promesse (quella per esempio di non passare il Danubio) che, per le cangiate circostanze, essa non potè, senza dubbio, mantenere; a questo modo essa potrebbe di bel nuovo essere indotta ad impadronirsi di un pegno.

Si potrebbe dibattere la questione sul punto di sapere se il trattato del 20 aprile non possa sempre perfettamente applicarsi all'attuale stato di cose. Ma il dispaccio dichiara di non voler esaminare profondamente questo punto di questione, nè cercare per ora quanto si dovrebbe fare, se l'Austria avesse ad usare atti coercitivi.

La Prussia promise all'Austria di secondarla con tutte le forze, ove l'Austria fosse aggredita sul suo territorio dalla Russia, senza che questa sia stata assalita dalla prima di queste due potenze. La Prussia espresse nel medesimo tempo la sua convinzione, che in questo caso la confederazione germanica offrirebbe all'Austria un'efficace cooperazione.

Quindi è che l'Austria propose al gabinetto di Berlino di presentare alla Dieta la dichiarazione seguente, cioè:

www.internetculturale.it

« Che, quand'anche lo stato presente di cose, dopo lo sgombramento de' Principati, non implicasse la necessità d'un immediato mobilizzamento delle forze armate della Confederazione, tale stato di cose offrirebbe tuttavia l'occasione di riconoscere, che ogni timore d'un assalto della Russia contro il territorio dell'Austria chiamerebbe i governi uniti dal trattato del 20 aprile, ad una comune difesa. »

Il dispaccio insiste quindi nuovamente sulle quattro guarentigie, e le raccomanda come cosa d'interesse europeo, e dice sperare che la Dieta germanica approverà la politica seguita dall'Austria. Perchè non venga segnalata alcuna divergenza fra l'Austria e la Prussia, il gabinetto di Vienna non vorrebbe fare la formale domanda d'introdurre i quattro punti nel trattato d'aprile; quantunque fosse a desiderarsi che la Prussia assumesse un contegno identico a quello dell'Austria, conciossiachè la condotta di lei sia appoggiata sulle stesse basi.

Epperò l'Austria crede poter fare assegnamento sulla Prussia riguardo ad una pace da procurarsi di ottenere sopra la base delle stesse guarentigie. L'Austria che tutelò gl'interessi d'Alemagna, confida che la Dieta approvi lietamente la sua politica. I quattro punti sono indispensabili anche per l'Alemagna; ma l'Austria non si opporrà ad una risoluzione della Dieta che distingua gl'interessi d'Alemagna da quelli del rimanente d'Europa, in quanto che il protettorato collettivo e la libera navigazione del Danubio sarebbero riguardati come importanti sovratutto agli interessi tedeschi.

Prussia. *Berlino*, 23 *settembre*. Si dice che lunedì prossimo comincierà il licenziamento delle truppe di riserva; questo fatto dimostra che il governo prussiano giudica non essere necessario di mantenere l'esercito nel suo piede attuale.

— Il re, in compagnia de'ministri dell'interno e delle finanze, partirà dopodomani per la Slesia, dove si reca a visitare le contrade state travagliate dalle inondazioni.

— Si assicura che l'inviato prussiano alla Dieta di Francoforte, sig. di Bismark-Schönchausen, andrà quanto prima a Vienna, incaricato di una missione particolare, che si crede relativa ai negoziati che sono in corso fra i gabinetti di Vienna e di Berlino in ordine al contegno da serbarsi in comune dalle due grandi potenze tedesche rispetto alla questione della guerra.

Terminate le evoluzioni delle guardie, il principe reggente di Baden è ritornato ieri a Carlsruhe.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che v'ha unione di principii fra la Prussia e l'Austria nella questione orientale. Se pareva che la Prussia desse poca importanza alle quattro basi di pace, questa momentanea apparenza fu, secondo questo periodico, troppo prontamente presa dal giornalismo come una realtà. Lo stesso giornale afferma che la Prussia è determinata a sostenere le quattro basi suddette.

—Una lettera, che scrivono da Lipsia al *Moniteur*, esamina ed apprezza la circolare prussiana del 3 settembre, di cui fu già pubblicato il testo.

Accennando alle quattro guarentigie, chieste dalle potenze occidentali, il *Moniteur* dice: « Anche all'Alemagna riuscirebbe funesto l'abbandono di queste guarentigie. Più di alcun'altra potenza, l'alemanna soffrì danno dal precedente stato di cose, quanto alla espansione della sua attività in Oriente, ed a lei più che ad ogni altro importa di vedere il protettorato russo surrogato da un patronato, di cui anch'essa avrebbe parte, tornato libero il Danubio alle sue imboccature, aperto il Mar Nero a tutte le bandiere di guerra, e la potenza russa limitata sul Danubio non meno che sul Mar Nero.

Queste sono le considerazioni che si offrirono all'animo di tutti al leggere la circolare del barone Di Manteuffel; e senza dubbio, non si sarebbe creduto mai di trovarvi fra gli argomenti uno, inteso ad attenuare i vantaggi che risulterebbero per l'Alemagna da una pace che avesse per base le quattro guarentigie.

In breve, il pensiero che si scorge nella circolare prussiana, è quello di lasciare che la questione la quale tien sospeso il mondo, si sciolga senza prendervi parte, e di starsene in una neutralità assoluta abbandonando gli eventi al libero loro corso. »

Quindi il *Moniteur*, dopo di avere affermato che in questo suo pensiero il gabinetto di Berlino è in un grande errore, e che la questione poteva essere prontamente sciolta, ove le grandi corti d'Europa fossero state unite, conchiude:

« La neutralità della Prussia non potrebbe avere altro risultamento che quello di confermare l'animo della Russia ne' suoi progetti di resistenza, di prolungare la lotta e di offrire così occasione a tutte le complicazioni, di qualunque indole esse siano, che possono nascere da una scossa che poteva essere evitata da un'altra politica.

Tale è l'opinione dell'Alemagna, e noi non facciamo ora che riassumere brevemente i giudizi provocati dalla circolare del 3 settembre. »

Baviera. In seguito di note scambiatesi fra i governi di Francia e d'Inghilterra ed il governo bavarese, il gabinetto di Monaco ha spedito in Atene, presso il re Ottone, il sig. Maurer, già ministro della giustizia, e personaggio di molto credito in Alemagna.

TURCHIA

Costantinopoli, 15 *settembre*. I fogli di Parigi hanno ricevuto da Marsiglia le seguenti notizie telegrafiche:

Il corriere, partito da Costantinopoli il 15, annunzia soltanto la marcia di 25,000 turchi sopra Ibraila, e l'unione del corpo di truppe comandato da Sciamyl con quello del suo luogotenente Daniel-Bey, all'oggetto di operare un assalto contro Tiflis.

Le truppe turche d'Asia, che attendono il nuovo loro generale in capo, Ismail bascià, occupano il campo abbandonato dai russi presso Kars.

Il *Thabor*, partito da Costantinopoli il 20, è atteso a Marsiglia il 27, od il 28. Esso porterà notizie circostanziate sullo sbarco degli alleati nella Crimea.

MAR NERO

L'*Amico del soldato*, foglio militare che si stampa in Vienna, scrive:

Quella parte del pubblico che ogni giorno attende notizie essersi almeno cominciato il bombardamento, e non ancora la presa di Sebastopoli, dovranno rassegnarsi ad aspettare ancora qualche tempo prima che il telegrafo annunzi un attacco su qualche punto della Crimea. Dalle notizie varie pervenuteci sulla spedizione, si ha fondamento di dedurre che prima del 18 oppure 19 settembre, nulla s'intraprenderà che possa essere decisivo nei risultamenti.

Fino a questi giorni, 50 navi francesi ed inglesi erano arrivate fra Odessa e la costa di Akjerman. Il grosso della flotta stava ancora presso le isole dei Serpenti.

Le ultime notizie di Odessa e quelle di Sebastopoli recano che colà regna una vera desolazione: sopravvenne una formale emigrazione popolare; chiusi e vuoti tutti gli opifizi e magazzini; carri a centinaia adoperati incessantemente a portare mercanzie fuori di città. Il numero dei vascelli di linea, prossimi affatto al porto, sono già in numero di sei, oltre ad altrettanti vapori più grossi. Già fino dal 24 agosto, il principe Menschikoff trovasi a Perekop; organizzò la *landsturm* nella Crimea: poco tuttavia potrà ricavarne. Del resto, il principe si è, dicesi, vantato di potere agli assalti della flotta opporre valida resistenza.

Una lettera da Odessa, 11 settembre, dice che le navi nemiche in faccia a quel porto consistono in dodici vapori, oltre a sei legni a vele. Le ultime notizie da Varna confermano che la flotta russa fuori del porto di Sebastopoli solo di giorno sta in crociera. Si vedono brulotti ripartiti su tutti i punti più adatti della costa della Crimea.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 29 *settembre*.

Svizzera. *Ticino*, 26 *settembre*. Alcuni tumulti, per pretesti politici, ebbero in questi giorni a lamentarsi in Lugano, in seguito ai quali il municipio pubblicò il seguente decreto:

Visto che i disordini, principalmente notturni, si vanno moltiplicando e danno luogo a deplorevoli collisioni; considerando che è dovere della municipalità di vegliare acciò l'ordine pubblico non venga turbato; considerando che le continue perturbazioni e discordie ponno riuscire di grave danno al pubblico compromettendo anche il buon esito della vicina fiera; viste le istanze dell'autorità superiore, la municipalità decreta:

1. Ogni notte vi saranno delle pattuglie alternativamente fatte dalla guardia civica in uniforme e dalla compagnia di linea od altra truppa governativa, destinata a vegliare alla pubblica quiete, ed a procedere all'arresto de' perturbatori.

2. È proibito l'andar cantando per le strade da un'*Ave Maria* all'altra.

3. È pure proibito il far degli evviva a qualsiasi persona.

— *Del* 27. Si legge nella *Democrazia* di Bellinzona, che la tranquillità è perfettamente ristabilita in Lugano.

Alemagna. *Vienna*, 25 *settembre*. Si dice che il principe Stirbey, ospodaro della Valachia, partirà giovedì prossimo.

— S. M. l'imperatore ha oggi passato in rassegna tutte le truppe di guarnigione di questa capitale, oltre a quelle che sono di stazione alla Mauer ed in Kaiser-Ebersdorf.

— *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che Prussia ed Austria non si sono ancora poste d'accordo riguardo ad un comune progetto di pace, e che anzi, secondo il parere di persone bene informate, le trattative potrebbero durare tutto l'inverno.

Turchia. Scrivono da Sciumla al *Corr. Ital.*, che 4,000 turchi i quali si trovavano in quella città, ebbero l'ordine di partire per Varna, ove dovevano essere imbarcati insieme colle riserve francesi. La riserva che si stava concentrando in Varna, era forte di 20,000 uomini; a questa terrà dietro una seconda riserva pure per la Crimea, e forte di 30,000 uomini; cosicchè, compresi i marinai, l'esercito in questa provincia ammonterà a 150,000 uomini.

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Di movimenti di truppe oggi ho poco di cui potervi dar relazione. La cosa la più interessante si è che Omer bascià, a quanto si crede generalmente, trasferirà il suo quartier generale da Colentina a Braila. Prima di partire però attenderà l'arrivo in questa capitale di S. E. il generale d'artiglieria barone di Hess il quale sarà fra noi in brevi giorni. I due condottieri terranno fra loro un colloquio. Il generale Bateson, un inglese di molte cognizioni, in servizio della Turchia, organizzò nelle vicinanze di Silistria un corpo di 5,000 baschi bozuk per condurlo contro i russi. Questo corpo d'armata si è già messo in marcia alla volta di Babadag nella Dobrudscha, ove dicesi sarà fra breve concentrata un'armata turca di 80,000 uomini. Tutte le truppe di guarnigione in Rustschuk, Turtukai e Silistria son pure marciate alla volta di Matschin e Babadag: in quelle piazze non restarono che scarse guarnigioni. Giurgiu ed Oltenizza vengono fortificate da'turchi, lo stesso è di Kalarasch. A questo fine partì pochi giorni or sono a quella volta il colonnello francese Dieu con varii distinti ingegneri francesi. Il piano di queste fortificazioni è stato tracciato con grande maestria, ed il colonnello Dieu che ne dirigerà e sorveglierà i lavori, n'è garante della sua esatta esecuzione.

— Il console prussiano, sig. Meroni, destinato sul principio al porto di Galatz, e costretto quindi a trasferirsi a Belgrado per alcuni dissapori avuti coi comandanti russi, è testè giunto a Bucarest, dove assumerà, dicesi, gli affari del consolato prussiano.

Mar Nero. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Sullo sbarco presso Eupatoria rileviamo per la via di Bucarest e Belgrado quanto appresso:

Si sbarcarono ogni ora da 4 a 5000 uomini. Nelle ricognizioni delle coste della Crimea si è trovato che le carte russe furono a bella posta delineate con errori. Dove si trovano scogli, banchi di sabbia ed altri impedimenti, furono segnati eccellenti paraggi, e viceversa. Tutte le alture della Crimea sono munite di telegrafi. Dalle alture di Sebastopoli e Sinferopoli possonsi vedere i movimenti degli alleati a molte miglia di distanza.

Dopo lo sbarco la flotta venne distribuita in 3 squadre, una di combattimento, l'altra di ricognizione e la terza di riserva. Lo sbarco ebbe un successo sì splendido che 5 ore dopo le truppe poterono prendere una posizione offensiva.

Vecchioforte, dove gli alleati erano sbarcati, è un punto situato nella baia di Kalamita, a metà strada da Eupatoria, al capo di Lukul, lungi 30 miglia al nord di Sebastopoli. L'armata doveva rimanere in quella posizione fino al 18, per dirigersi alla volta di Sebastopoli. È verosimile che i grossi bagagli e l'artiglieria d'assedio non siano stati sbarcati a Vecchioforte, e che i navigli li porteranno a qualche punto della costa più vicino a Sebastopoli, dove si potrà con sicurezza operare lo sbarco, protetto dalle truppe, senza dover sopportare le fatiche e le difficoltà di un trasporto per terra.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *settembre*.

Il *Moniteur* annunzia, in data di Vecchio-Forte 18 settembre, che l'esercito degli alleati stava per marciare il domani sopra Sebastopoli.

Alene, 22. Gl'inglesi e i francesi, in un eccellente stato sanitario, sono sulle mosse per entrare in città, con gran soddisfazione della popolazione.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 28 7*bre*. *Casi*: uomini 20, donne 18, ragazzi 4. Totale 42.
Decessi: uomini 11, donne 7, ragazzi 2. Totale 20.
In città, casi 9, decessi 9. Nei sobborghi, casi 15, decessi 7. Nel territorio, casi 18, morti 4.
Dei 20 decessi, 11 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 28 7bre. *Casi*: 1111. *Decessi*: 654.

Genova, 29 7*bre*. Bollettino sanitario del 28 7bre: Casi 10; morti 4; di cui 3 negli ospedali. Nella provincia Casi 1, morti 1.

C. Favale ger.

AVVISO

La Commissione di soccorso pei cholerosi stabilitasi nella Società dell'emigrazione italiana, crede opportuno di rinnovare l'avviso già altra volta pubblicato, che il suo ufficio è aperto nel locale stesso della Società, in via dei Mercanti, num. 14, primo piano, per lo scopo principalmente di provvedere con ogni mezzo possibile all'assistenza dei colpiti dal morbo.

Questa mattina 27 corrente, uno della numerosa famiglia degli esuli è rimasto vittima della terribile epidemia. È doloroso il pensare che i più fra gli emigrati sono poverissimi, e la Società dell'emigrazione è specialmente oggi in gravi strettezze. Tutti quelli adunque che hanno il cuore disposto a soccorrere ogni sventura, specialmente gli emigrati facoltosi, faranno opera veramente santa, se manderanno qualche offerta all'ufficio della Commissione suindicata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

29 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. del g. p. d. la b. in c. 89 50
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 87 75 75
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p d. b. in c. 88 25 50
C. della matt. in c. 88 25

Fondi Privati.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 481 50 481 50 p. 31 8bre
C. della matt. in liq. 480 481 p. 31 8bre

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 07	20 10
— di Savoia	28 72	28 80
di Genova	79 35	79 50
Sovrana nuova	35 13	35 25
— vecchia	34 95	35 05
Eroso-misto		
Perdita	3 50	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 28 7bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 15 75 15
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 85 98 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 50	» » » »

TEATRO NAZIONALE (ore 8 1/4) La Drammatica Compagnia Alfieri, diretta dagli attori Seghezza e Latour rappresenta: *La Giuditta delle Fiandre*.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/4) La Drammatica Compagnia diretta dall'artista N. Tassani rappresenta: *Maddalena l'infanticida*.

TEATRO GIARDINI (a porta Nuova ore 5 1/4) La Drammatica Comp. diretta dagli artisti Stocco e Minghotti recita: *Bianca e Fernando*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Belisario* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo. (2ª veduta)

Convitto Civico di S. Francesco in Biella

Questo Convitto continua ad essere retto dal sacerdote Gio. Antonio Cossa. — Vi si ricevono allievi dalla prima Elementare fino al corso compiuto di Filosofia. Se l'insegnamento adottato nelle varie classi fin dagli anni scorsi alla foggia dei Collegi Nazionali non lasciò niente a desiderare sull'avanzamento morale ed intellettuale degli allievi, la bontà del clima, il buon regime d'igiene che si pratica, l'ampiezza e salubrità del fabbricato sono pei medesimi una sicura guarentigia di prospera salute.

Dirigersi ivi dal predetto Rettore entro tutto il 5 prossimo ottobre.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

TIP. G. FAVALE E COMP.

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA
SECONDO IL PROGRAMMA MINISTERIALE

Libri due, del prof. avv. **Oreste Raggi**

Vol. I Parte precettiva . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . » 4

Spedizione nelle provincie *franca* di porto, mediante *vaglia* affrancato del valore corrispondente alle opere domandate.

Torino, CUGINI POMBA *e* COMP., *Coeditori.*

Mercoledì, 27 settembre

si è pubblicato il 1.° *fascicolo*

DEL

COMMENTARIO
DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Con la comparazione dei Codici di Napoli, Parma e Modena, dei regolamenti giudiziarii degli altri Stati Italiani, e delle principali legislazioni straniere

Compilato dagli Avv. e Prof. di Diritto

P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA.

Con la cooperazione di parecchi Giureconsulti del Piemonte, e d'altri Stati d'Italia.

Questo fascicolo comprende **3** fogli del **Codice** corredato delle **fonti** a cui furono attinti i varii articoli e **2** fogli del **formolario**.

Prezzo Ln. 2.

Le associazioni si ricevono da tutti i principali librai degli Stati Sardi, e del rimanente d'Italia.

2.° AVVISO D'ASTA

Per parte della Comunità di Sampierdarena

Si previene il pubblico, che essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della costruzione di una galleria e ferrovia con banchina che deve mettere in diretta comunicazione l'abitato di Sampierdarena col porto di Genova, concessa per legge 23 maggio 1854, quale appalto erasi fissato pel giorno 20 cadente mese, a tenore del relativo verbale di diserzione e successivo decreto dell'Intendente generale del 25 detto mese, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto nel giorno 7 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, in questa casa comunale, col metodo di schede segrete, col ribasso di un tanto per cento sul medesimo prezzo di L. 603,596 60, fermo sempre restando il ribasso Chiappara in Ln. 10,000, rilevante a L. 1 65 e 674 per cento, e sotto le condizioni stabilite dal primo avviso d'asta del giorno 7 cadente settembre, di cui copia conservasi affissa alla porta di questa casa comunale.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione di detto prezzo, ed in miglioramento del ribasso di L. 1 65 e 674 per cento già fatto dal sig. Chiappara con sua offerta privata, e sotto le condizioni relative, di cui ognuno può prendere cognizione, non che dei piani e profili in questa segreteria comunale, in tutti i giorni, eccetto i festivi e senza costo di spesa.

Le offerte in diminuzione, dovranno essere precedute da un deposito di Ln. 60,000 in denaro o in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole dello Stato o per mezzo di un vaglia di consimile somma di persona notoriamente risponsale a giudizio dell'Amministrazione comunale, esteso detto vaglia su carta bollata detta di commercio.

L'appalto sarà definitivamente deliberato qualunque sia il numero delle offerte a termini di legge.

Tutte le spese saranno a carico del deliberatario definitivo.

Sampierdarena, il 27 settembre 1854.

Il Segretario comunale
GIAN SEVERINO GRASSO.

AVVISO

La Fiera autunnale, solita a tenersi nel Comune di Cuorgnè, cade in quest'anno nei giorni 4 e 5 del prossimo mese di ottobre.

AVVISO

Si rende noto essere aperto il concorso a tutto il prossimo mese di ottobre per la piazza di una Maestra per le ragazze del Comune di Pietra de' Giorgi, provincia di Voghera, collo stipendio di L. 300 di Piemonte, e l'indennità di L. 30 per l'alloggio.

DA RIMETTERE
NEGOZIO IN TELERIE E MERCERIE
Via Conciatori, num. 8, Torino. — Recapito ivi.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato nella sua seduta d'ieri di convocare l'assemblea generale il giorno 12 ottobre prossimo, alle ore 3 precise nel palazzo cortesemente imprestato della Banca Nazionale, i signori azionisti portatori di 20 o più azioni sono invitati d'intervenire a quest'adunanza, la quale avrà per precipuo scopo di deliberare sulla resa de' conti, formazione del bilancio attivo e passivo, e nomina dei membri scaduti del Consiglio d'amministrazione. Essi dovranno perciò, a mente dell'art. 19 degli Statuti della Società, depositare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli nell'uffizio della Società, presso la ditta Giuseppe Malan, contro un certificato di ricevuta nominativo e personale, il quale servirà di carta d'ammissione, anche nel caso di una seconda convocazione.

Torino, il 22 settembre 1854.

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradeferrate
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

AVVISO

Comunque i pagamenti del primo decimo del valore nominale delle azioni vengano effettuati con una confortante alacrità, il Consiglio di direzione e d'amministrazione si fa premura di avvertire nel loro interesse i ritardatari, che l'ultimo termine al pagamento scade col giorno 2 ottobre prossimo; e che dopo quel giorno si troverà, a termini dello Statuto, nella necessità di applicare ai morosi la disposizione contenuta nell'art. 12 dello Statuto sociale, cioè la decorrenza degli interessi nella ragione del 6 per cento sulle somme insolute.

Casale, il 27 settembre 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.

Il Segretario AVV. G. MAGGI.

RICHIESTA D'IMPIEGO

Una persona che ha fatto gli studi commerciali, e buona pratica in una casa bancaria, desidererebbe un impiego da cassiere in qualche stabilimento o società, con congruo stipendio, offrendo considerevole cautione, moralità ed attività.

Dirigersi dal sig. caus. coll. Ambroggio, in Torino.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa, 19.

VERRERIE DE THORENS-SALES
MISE EN ACTIVITÉ DEPUIS LE 20 JUILLET DERNIER
FABRICATION DE VERRES A VITRES, VERRES BLANCS.

Gobeleterie fine et ordinaire et pièces d'assortiment. Boules pour verres de montres.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO di 12 ed anche sino a 18 membri, terrazzo, giardino con due serre, oltre i sottotetti, soffitte e cantine. — Dirigersi dal portinaio casa Beccaria, Borgo S. Salvario, presso lo stradale di Nizza.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di 1ª cognizione il mattino del 16 prossimo ottobre, avrà luogo il 1° incanto ad instanza del sig. cav. Giulio Cordero di S. Quintino, residente in questa città, contro la signora Clara Pouna vedova Fantini, dimorante in Milano, degli stabili situati sul territorio di La-Cassa, descritti nel relativo bando del 23 corrente, autentico Mussino sost. segr., ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 28 settembre 1854.

Fumelli, sost. Gandolfi.

NOTA

La società contratta tra Michele Moretta, ed Ignazio Tabasso colla scrittura 17 x.bre 1853, venne di comune consenso risolta fin dal 24 agosto ultimo, e consolidato l'attivo ed il passivo nel solo Moretta.

Torino, il 28 settembre 1854.

Machiorletti sost. Clara.

NOTA

Con iscrittura del 22 settembre, depositata nella segreteria del magistrato del Consolato, il sig. Bernardino Astegiano rilevava il negozio da seterie, sotto la ditta Barrera Gio., epperciò notifica, che egli continuerà lo stesso ramo, essendosi incaricato dello stralcio della cessata ditta.

Torino, il 26 7.bre 1854.

NOTA

Il Magistrato d'appello di questa città, con suo decreto dell'11 scorso agosto, mandò, sull'instanza del causidico collegiato Piana, qual curatore del concorso instituito sul patrimonio e beni del fu sig. Gio. Battista Cima del Borgo d'Alice, citare per pubblici proclami tutti i creditori verso il prenominato Cima, loro discendenti, credi, rappresentanti od aventi causa, per comparire nel termine di giorni 10 al banco dell'attuario Fontana e nel giudicio ivi vertente a relazione del signor consigliere d'appello cav. Joannini, all'oggetto di far valere i crediti ad essi competenti, e per quindi devenire al riparto dei fondi cadendi nel concorso, di mano in mano che verranno conseguiti dai debitori, il tutto si e come più ampiamente risulta dal ricorso annesso al sovra menzionato decreto, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Boggio sost. Piana caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 9 del prossimo mese d'ottobre, avrà luogo il 2° incanto, e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma di Ollevetti e Lazzaro, contro Follis Agostino fu Antonio, debitore, e Follis Domenico fu Agostino, terzo possessore, ambi di Borgomasino, situati nel luogo e territorio di questo luogo, e consistenti in un corpo di fabbrica, campi, alteni, e prato, divisi in vari lotti, ed ai prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando venale 31 luglio scaduto, autentico Bouvier segr. sost., ad eccezione però dello stabile descritto al lotto 7° di detto bando, che si mandò sospendere dalla vendita, e colla variazione che la parola contenuta nel lotto 4°, dicente *ad altra camera*, si avrà per surrogata in quella dicente *ed altra camera*.

Ivrea, il 27 settembre 1854.

Bracco caus. coll.

FALLIMENTO
di Labrino Lorenzo fu Antonio,
già albergatore all'insegna dell'Orso Nero in Vigone.

Si avvisano i creditori in detto fallimento, di rimettere fra giorni venti ai signori Andrea Ughes e speziale Alberto Morello, ambi di Vigone, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala di Consiglio di detto tribunale avanti il signor avvocato Saccarelli giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 16 prossimo ottobre, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 25 settembre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Saccarelli, giudice presso il regio tribunale di Pinerolo, in data 20 spirante mese, sull'instanza della signora Maria Teresa Elisabetta Marentini, vedova del notaio Francesco Perron, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Giovanni Grangetto fu Tommaso, e terzi possessori Giuseppe, Lorenzo e Tommaso fratelli Grangetto, di lui figli, del luogo di S. Pietro; e s'ingiunsero tutti i creditori dei medesimi aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni di credito corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale entro un mese dalla notificanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 24 settembre 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Garbasso, giudice presso il regio tribunale di Pinerolo, con suo decreto del 20 cadente mese, sull'instanza di Matteo Seelli, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Mattia Barbero, delle fini di Vigone, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di tale prezzo, a presentare le loro ragioni entro giorni trenta alla segreteria del tribunale, col corredo dei titoli relativi, e ciò sotto le decadenze di diritto.

Pinerolo, il 24 settembre 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Nel giudicio di cessione di beni vertente nanti il tribunale di prima cognizione di Susa, dell'or fu Felice Giovale Merlo di Giaveno, con ordinanza 20 cadente settembre, il sig. giudice relatore cav. Delitala fissò monizione nanti sè in tribunale il 6 prossimo ottobre, ore 9 mattutine, per provvedere alla surroga di altro sindaco della massa dei creditori; s'invitano conseguentemente i medesimi ed altri interessati ad intervenirvi o farsi legalmente rappresentare per il suddetto effetto.

Susa, il 27 settembre 1854.

L. Pollone sost. Pollone.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 agosto	741 64	741 66	740 88	+ 24 6	+ 25 7	+ 32 4	+ 18 0	+ 22 9	+ 25 8	S. O.	O.N.O.	S. O.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
21 »	743 56	743 42	743 76	+ 25 4	+ 28 5	+ 34 2	+ 22 0	+ 24 5	+ 26 5	O.N.O.	S. O.	O.N.O.	Quasi sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
22 »	741 08	740 94	740 66	+ 26 2	+ 31 2	+ 28 5	+ 22 5	+ 28 8	+ 28 3	O.	E.N.E.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
23 »	739 60	739 82	740 54	+ 27 1	+ 32 4	+ 36 7	+ 25 2	+ 27 3	+ 28 0	O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.
24 »	745 62	745 60	744 64	+ 25 1	+ 27 5	+ 31 3	+ 20 3	+ 22 8	+ 24 5	N. O.	S.S.O.	O.	Nugoli sottili.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.
25 »	741 14	739 58	737 92	+ 28 2	+ 28 5	+ 28 9	+ 24 0	+ 23 5	+ 22 9	S. E.	N.N.O.	N. O.	Nugoli sottili.	Annuvolato.	Nuv. sparse.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 231 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 30 SETTEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirmenil; a Londra, 186, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 48	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	» 38	34	19
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854

(Divisione di Cuneo)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, e quella del 3 aprile 1854, N. 1654;

Visto il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	37489 73
Passivo	»	1029589 13
Imposta divisionale	L.	992099 40

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è ammesso senza variazioni nella somma deliberata dal Consiglio Divisionale di . L. 37489 73

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 2. Art. 1 — La somma proposta pel pagamento della pensione dei mentecatti indigenti è ammessa in L. 18995 20	» »	1050 20
Art. 3. — È accresciuto fino a lire 82069 46 il fondo bilanciato pel concorso della Divisione nelle spese di mantenimento dei fanciulli esposti.	156 69	» »
Cat. 5. Art. 3. — Pella manutenzione dei mobili di caserma dei Reali Carabinieri è ammessa la spesa di L. 43946 55	80 »	» »
Cat. 8. Art. 3. — Il fondo allogato pel pagamento dello stipendio dei capi guardia forestali è ridotto a L. 9600.	» »	120 »
Cat. 12. Art. unico. — Il fondo destinato a far fronte alle spese casuali è ammesso in L. 4913 51	913 51	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1. § 2. — È accresciuta fino a L. 108262 30 la somma bilanciata per far fronte alla tangente della Divisione nelle spese di costruzione d'un ponte sulla Stura presso Cuneo	15996 97	» »
§ 3. — Il fondo proposto pella costruzione in corso d'un ponte sul Gesso presso Cuneo è accresciuto fino a L. 75000.	25000 »	» »
Art. 2. § 3. — Il fondo preparatorio per l'apertura d'una strada lungo la valle della Stura verso la Francia è trasportata dal contro notato paragrafo al § *bis* dell'Art. 3, parte seconda.	30000 »	30000 »
§ 8. — È ristabilito il fondo di lire 4152 97 per ricarico di ghiaia lungo la strada provinciale da Mondovì a Torino a	4152 97	» »
§ 15. — Il fondo preparatorio pella costruzione d'un nuovo ponte sulla Stura presso Cherasco è depellito.	» »	4226 75
§ 17. — È accresciuta fino a lire 10000 la somma bilanciata per l'apertura d'una strada provinciale da Mondovì-Piazza all'incontro di quella di Savona	8000 »	» »
§ 19. — Lo stanziamento fatto pella ricostruzione dell'accesso sinistro al ponte sul Varaita presso Costigliole è ridotto a L. 7056 15	» »	278 85
Art. 2. § 20. — Il fondo bilanciato al contro notato paragrafo è ridotto a L. 5500 le quali saranno impiegate nella manutenzione dell'attuale ponte in legno sul Varaita presso Costigliole	» »	17146 89
Art. 3. § 10. — È rimandato ai bilanci avvenire il sussidio accordato dalla Divisione pella sistemazione della strada consortile di Valle Varaita.	» »	3000 »
§§ 12 e 18. Sono pure rimandati ai futuri bilanci i sussidii proposti a favore della costruzione d'un nuovo ponte sul Po presso Revello e della sistemazione della strada da Alba a Santo Stefano Belbo	» »	16477 45
§ 19. — È ridotto a L. 10000 il sussidio votato a favore del consorzio pella sistemazione della strada che da Alba tende a Murazzano	» »	10000 »
Totali L.	82280 14	82280 14
Da cui dedotti gli aumenti	L.	82280 14
Rimane	»	» »

Per conseguenza il totale delle spese ammesse resta eguale a quello bilanciato di . . . » 1029589 13
Da cui dedotte le rendite accertate in . L. 37489 73

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione di » 992099 40

Spese speciali delle Provincie.

Tit. 3. Provincia di Cuneo — Le spese speciali della provincia di Cuneo sono ammesse senza variazioni sulla somma votata di L. 212 1 20 » »
Da cui dedotte le entrate della provincia stessa di » » » » »
Resta la deficienza da coprirsi colla imposta speciale della ripetuta provincia di » 21271 20 21271 20
Totale generale delle imposte comune e speciale » » » 1113370 40

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

S. M., con Decreto del 16 settembre corrante, sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo, in seguito a sua istanza, il sig. cav. Ignazio Burzio, professore di filosofia positiva nel Real Collegio di Cuneo, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.

S. M., collo stesso Reale Decreto, ha conceduto al sig. cav. Burzio il titolo di professore universitario onorario, come testimonianza della sua soddisfazione pel lungo ed onorevole servizio da lui prestato nel pubblico insegnamento.

S. M., con Decreto del 26 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. conte Carlo Biscaretti di Ruffia, comandante generale la Divisione militare di Cagliari.

Appendice

FANTASIE DEL FOCOLARE

LA FIDANZATA DEL BANDITO (*)

(Continuazione e fine. Vedi num. 223, 224, 225, 227, 229)

CAPO X.

Espiazione.

Al domani di questa orrenda scena, il buon cappuccino, fedele alla sua promessa, si avviava alla caverna del due sposi. Giudicando omai disperato ogni tentativo di pace col vecchio Antonio, avea noleggiata una barchetta di pescatori, e stava ripensando il modo più sicuro di condurre a proda que'sventurati, quando uno scoppio improvviso di risa lo rattenne del suo cammino. Onorio levò gli occhi che tenea dimessi in triste raccoglimento, e scoprì allora, tra il verde della boscaglia, una strana apparizione, una sembianza femminile che era o parea Angioletta. La giovane spiccò un salto, a guisa di pantera, nel mezzo del sentieruccio; fissò due pupille vitree, senza sguardo, senza lume di intelligenza, in volto al monaco; e proruppe di bel nuovo in un selvaggio scroscio di risa.

Il cuore di Onorio versò sangue, la sua fronte si coprì di sudore.

Angioletta, che gli era rimasta pur sempre innanzi, ritta, impassibile come uno spettro, parve rinsensasse; i suoi occhi si inumidirono.

— Non mi hai tu unita al mio Pietro? Non mi hai fatta sua sposa?

Avresti detto che il solo nome di Pietro, ripercotendo macchinalmente l'orecchio di Angioletta, risvegliasse nuova vita, nuovo lampo di intelligenza nelle fibre del suo cervello. Le labbra scolorate dell'infelice sorrisero ancora una volta, forse in qualche memoria di paradiso; ma ben presto le mani di lei si strinsero violentemente al petto, quasi per comprimere una profonda cicatrice che si riapriva.

— E dov'è Pietro? — chiese il monaco, prevedendo qualche orribile disavventura?

— Pietro! io l'ho adagiato nel suo letto nuziale; lo circondai dei fiori più odorosi della foresta, perchè, risvegliandosi, se ne rallegri e mi chiami il suo buon angelo. Il vento freme intorno alla nostra caverna, ma egli dorme; io l'ho vegliato, l'ho chiamato tutta notte; ma egli dorme, dorme, dorme!

Accennò al monaco di seguitarla; e il vecchio Onorio tenne dietro, come l'età e il dolore gli comportavano, ai passi concitati della povera pazza, che sciolti i capelli sopra le spalle, coi piedi sanguinosi, camminava senza avvedersene, tra sassi e spine, cantando una canzone sua prediletta, una canzone di amore che aveva imparata in ben altri tempi. Il frate recitava sommessamente le preghiere dei morti.

Giunto al funesto cespuglio ove Antonio era caduto, Onorio vide la terra impregnata di sangue, e poco distante, all'ingresso della caverna, altro sangue, onde ebbe per certo che vi era stato combattimento. Procedette, e al fioco lume che piovea dall'alto della caverna, scoprì il cadavere del bandito steso sopra un giaciglio, immerso nel proprio sangue, — in mezzo ai fiori ed ai sangue! — e vi presso, la vedova disennata, in atto di vegliarlo. Onorio si fermò a quella vista, chiuse la faccia tra le mani, e quindi innalzò la destra per benedire il cadavere.

A quell'atto del monaco parve che l'infelice donna si riscuotesse, ravvisasse quella mano che poc'anzi l'aveva benedetta con Pietro. Sentì sgravarsi gli occhi da una specie di nebbia che li offuscava, guardò, quasi trasognata, sè stessa, la spelunca ed il cadavere che aveva dinanzi. Sopraffatta da quelle immagini, chiuse gli occhi, passò la mano sopra la fronte per raccogliere i suoi pensieri, le sue forze, e quindi rimirò il corpo di Pietro. Comprese tutto! S'inginocchiò ai piedi dello sposo con atto di amore e di riverenza; gli ricompose i capelli, lo baciò in fronte; pregò, come può pregare un cuore spezzato, una povera anima che ripiglia a stento la sua ragione per ricader ben presto in un abisso di nuove tenebre. Intanto il monaco, aiutato da un pietoso contadino che di là passava, scavò una fossa, e vi depose gli avanzi sventurati del bandito per involarli agl'insulti delle fiere, forse anche a quelli degli uomini. Angioletta era rimasta ginocchione sino a quel punto; ma quando vide l'ultima zolla di terra che cadeva a coprir per sempre il volto del suo Pietro, gittò uno strido disperato, balzò in piedi convulsa, frenetica, uscì dalla spelunca, scomparve nella foresta.

Onorio, rimasto solo, recitò la preghiera dei morti su quella fossa e pianto sovr'essa una croce, simbolo di perdono, di pace, di speranza. Quindi, ignaro dell'accaduto, mosse verso la casa di Antonio per implorarlo a favore della figliuola, omai vedova, pazza, errante alla ventura; ma colà giunto, s'imbattè in un funebre convoglio, che accompagnato da gran turba di parenti e d'amici, si avviava al cimitero: in quel feretro era Antonio.

Intanto Angioletta, la più bella, la più invidiata fanciulla del villaggio, va errando, come belva, di macchia in macchia; un'ombra perenne, quasi il marchio di Caino, le sta in fronte, e mette pietà, meraviglia, paura superstiziosa in quanti la incontrano. I suoi capelli ben presto incanutirono sotto la sferza del sole, della pioggia e del vento; e pur vive quell'infelice creatura, forse per espiar falli non suoi! Non ha abbandonata la caverna, ove passò i momenti più felici e più tremendi di sua vita; ma spesso, tra il furore della tempesta, odi suonar la entro il canto melanconico della povera pazza.

P. Giuria.

(*) *L'autore intende riserbarsi la proprietà letteraria del presente lavoro.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 settembre.*

MINISTERO DELLA MARINA

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come allievi nella R. Scuola di marina in Genova, che nel giorno 23 ottobre p. v. avranno principio gli esami di concorso per le ammissioni prescritte dagli articoli 3 e 4 del R. regolamento 13 ottobre 1851.

Sono parimenti prevenuti che non saranno ammessi agli esami se non quei giovani che a quest'epoca avessero presentati al comandante generale della R. marina i documenti prescritti dal succitato art. 3.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Supponendosi da taluni, che il Decreto R. del 23 scorso luglio, il quale stabilisce la riapertura delle scuole secondarie ed elementari pel 16 del prossimo ottobre, sia anche applicabile alla Università, ed alle scuole di teologia, di diritto civile patrio e di procedura nelle provincie, si pongono in avvertenza i signori studenti dell'Università e delle scuole suddette, che la riapertura di queste e di quella avrà luogo, come negli anni passati, il 3 novembre, e che il termine utile per la rassegna tanto per gli studenti dell'Università quanto per quelli delle scuole di teologia e di diritto civile patrio e procedura nelle provincie, è sempre quello stabilito dall'art. 6 del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, cioè dal 25 ottobre al 10 novembre d'ogni anno, salve le eccezioni portate dallo stesso articolo.

Torino, dalla Segreteria della R. Università, il 29 settembre 1854.

Il Segretario Capo d'ufficio
Garneri.

FATTI DIVERSI

Educazione. — *Regio Convitto della Provvidenza, pell'educazione di figlie di civil condizione, diretta dalle RR. Suore di S. Giuseppe in Bra.*

Il pubblico saggio al 18 agosto ultimo dato dalle alunne su tutte le materie prescritte dal regolamento del Ministero di Pubblica Istruzione 21 agosto 1853, e sulla lingua francese, i donneschi lavori d'ogni genere esposti, ne mostrarono i notabili progressi, e ad evidenza comprovarono quanto dalle Suore di S. Giuseppe sia ben sentito il bisogno di una educazione appropriata ai tempi, e sappiano cogli inalterabili principii della sana morale cristiana accoppiarla.

Pell'ampio locale in sito salubre ed ameno, cinto di giardini e cortile spaziosi, fu sempre considerato per uno de' primi stabilimenti siffatti, e frequentato, stante ancora la tenuità della mensuale pensione, di lire 27 50, oltre le stabilite agevolezze in caso di due o più sorelle.

Banca di Savoia. — La banca di Savoia tenne l'assemblea generale degli azionisti il 3 corrente, affine di approvare il resoconto delle operazioni del primo semestre di quest'anno, e nominare il consiglio d'amministrazione.

Come vien detto nel resoconto, non occorse in questo semestre alcun fatto importante che meriti una particolare menzione. Solo le condizioni generali del credito persuasero i direttori a restringere, anzichè ad allargare le operazioni, rinunciando ad un profitto che poteva non essere scompagnato da pericolo di perdite.

Nel semestre precedente entrarono in portafoglio 14,216 effetti, che rappresentavano la somma di lire 9,399,256 26.

Nel primo semestre 1854 entrarono 14,899 effetti per la somma di lire 9,419,322 89.

Abbiamo dunque un aumento di 683 effetti, e di lire 20,066 63.

La media dalle lire 661 17 s'abbassò così alle lire 632 21, indizio questo che la banca estende sempre più la sua azione vivificatrice nel piccolo commercio.

Gli effetti protestati nel secondo semestre 1853 furono 265, per la somma di lire 169,114 08: nel primo semestre 1854 salirono a 280, ma per la minor somma di lire 149,860 27, che fu per intiero ricuperata.

www.internetculturale.it

Dal bilancio ufficiale del 30 giugno togliamo i seguenti dati:

Portafoglio L. 2,459,191 65;
Numerario in cassa L. 269,650 48:
Conti correnti non disponibili L. 801,254 78:
Biglietti in circolazione L. 555,150;
Effetti da pagare L. 86,452 04;

Dividendo L. 26 80 per azione, cioè il 5 e 3/8 0/0 all'anno, a chi siano famigliari i bilanci delle banche riuscirà per certo soddisfacente quello della banca di Savoia, che col solo capitale di lire 1,600,000, riuscì a prestare al commercio i rilevanti servigi che si manifestano in quelle cifre. Che se il profitto degli azionisti fu limitato, non si deve da questo dedurre che questa istituzione poco giovasse al paese, mentre sta a prova del contrario il suesposto prospetto.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Nella sala che prende nome dai vaghissimi affreschi di Luca Giordano, convenientemente apprestata a festa, adunavasi il giorno 26 l'i. e r. Accademia della Crusca, all'oggetto di trattenere la colta udienza con elette prose. Le quali, secondo la consuetudine, discorrono della grande impresa del Vocabolario, sia per lezioni accademiche, dove, scelto un tema d'apparata dottrina, si svolgono le teorie che sono state norma all'opera, sia cogli officiali rapporti dei lavori fatti nell'anno accademico dai soli soci residenti per affrettare la nuova compilazione di questo desideratissimo codice della lingua, sia pur anche per tributare elogi, o restringersi ad onorate menzioni inverso i benemeriti accademici recentemente defunti. Hanno corrisposto ai tre precitati oggetti di lodevole costumanza in quest'anno, rispettivamente all'ufficio eletto ed all'incarico accademico, i chiarissimi signori soci residenti ab. prof. Giuseppe Arcangeli e Giacinto Casella.

Presiedeva il nobile consesso, in ufficio di arciconsolo, il prof. Antonio Targioni Tozzetti; nome di per sè riverito, e nel padre e nell'avo, per la molta dottrina e la continuata coltura delle scienze naturali in Toscana.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 septembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6722	40
Portefeuilles	»	2422888	16
Caisse { Numéraire. fr. 399642 57 / Billets » 1385000 » }		1784642	57
Comptoir de Chambéry	»	1490117	43
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	17250	»
Dépôts engagés	»	218377	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	9499	89
Dépôt de soie	»	14520	»
Total	Fr.	6015373	87

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	48083	15
Comptes courants non disponibles	»	748754	15
Siége principal	»	1490117	43
Emission de billets { en circulation 596800 / en caisse . 1385000 }	»	1981800	»
Banque d'Annecy	»	1098	95
Fonds de réserve.	»	4519	27
Effets à payer.	»	96643	08
Comptes courants disponibles. .	»	36000	41
Dividende à répartir	»	6675	10
Divers remises en route	»	1882	35
Total	Fr.	6015373	87

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 13 di ottobre p. v., alle ore undici antim., in quest'ufficio d'intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il Salto detto S. Martino, di provenienza della mensa vescovile di Nuoro, situato nel territorio del comune di Gattelli, provincia di Nuoro; coerente a tramontana col Salto demaniale Su Gardosu, a levante coi limiti territoriali di Lomli, a mezzogiorno col Rio Lologo, ed a ponente col Rio d'Eliche, dell'estensione di ettari 761 20, peritato in lire 23,850.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due p. 0/0 dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquistore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquistore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 30 luglio 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, il 3 settembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

FRANCIA

PARIGI, 27 *settembre* Si accredita sempre più la voce che corre, di un prossimo viaggio dell'imperatore al campo del mezzodì.

Si assicura che, in questa eventualità, si ristaurano gli appartamenti del palazzo arcivescovile, ove l'imperatore avrà il suo alloggio. Si dice anzi che grandi evoluzioni si faranno in presenza dell'imperatore il quale in cotesta occasione prolungherà il suo soggiorno in Aix o in Marsiglia per otto giorni.

L'arrivo di S. M. al campo del mezzodì succederà, credesi, in ottobre prossimo.

— Scrivono da Boulogne il 26: L'imperatore e l'imperatrice hanno visitato oggi il campo di Honvault. Le LL. MM. erano di ritorno in Boulogne alle 5.

— Togliamo quanto segue da un articolo del *Constitutionnel*:

Eravi al tempo nostro due giganti, o piuttosto due spettri che si temevano egualmente, perchè non si osava guardarli in faccia: il socialismo che spaventava la società, di cui attaccava l'esistenza; la Russia che intimoriva l'Europa, di cui minacciava l'indipendenza. Col socialismo, l'ordine all'interno era continuamente in pericolo; colla Russia la pace al di fuori era in arbitrio d'un uomo.

L'erede dell'imperatore, Napoleone III, camminò risolutamente sopra il fantasma del socialismo, e questo si dileguò, e l'ordine si raffermò sulla base eterna della religione, della famiglia e della proprietà. Egli cammina ora colla stessa calma, colla stessa fermezza, sul fantasma della Russia, e già questo fantasma si è talmente rimpiccolito agli sguardi del mondo, che se ne può francamente annunziare la prossima disparizione, dopo la quale rimarrà la pace ristabilita sull'immutabile fondamento del progresso, della giustizia e del diritto ...

Supponevasi che lo czar prenderebbe una solenne rivincita in Crimea, che il principe Mentscikoff vendicherebbe il principe Paskewitch, e che la Russia, quantunque soccombente, soccomberebbe là almeno, gittando un vivo splendore, e mostrando ch'essa non era al disotto dell'opinione che se ne aveva.

Ecco ancora una sorpresa per l'Europa, che saprà finalmente quanto valga la possanza della Russia, allorchè è pesata nella bilancia della verità. Quel formidabile esercito di 150,000 uomini, di cui disponeva il principe Mentscikoff nelle pianure della Crimea, è appena di 50,000 uomini; e quell'inviato dello czar, quell'ammiraglio-ministro, quel generale-ambasciatore che si mostrò così altero a Costantinopoli, nemmeno tentò le viste della resistenza allo sbarco degli eserciti alleati. Egli si tiene modestamente sulla difensiva, allo scherno de' suoi campi trincerati e delle sue piazze fortificate, abbandonando senza combattimento tutti i punti della costa ai soldati della Francia e dell'Inghilterra, apparecchiandosi non a vincere o morire, ma a distruggere Sebastopoli e la flotta, poichè la Russia trovasi ancora nel 1854 agli spedienti del 1812. L'arma che essa conosce sempre meglio è la fiaccola che incendiò Mosca; e, non potendo riportar vittorie, essa vuole almeno ammucchiare rovine. Lo czar di tutte le Russie, egli che altri aveva fatto sì grande e sì forte, è ridotto a far la parte da Erostrato! Qual decadimento!

— In conformità del decreto del 14 settembre, relativo alla chiamata dei 60,000 uomini che restavano disponibili sulla classe del 1853, il ministro della guerra con una circolare del 20 settembre ha indirizzato alle autorità militari e civili un prospetto indicante il riparto di quegli uomini per corpi e per dipartimento.

I 60,000 uomini di cui si compone questa riserva sono destinati: alla fanteria 54,700; all'artiglieria 4,000; agli equipaggi militari 1,300. Questi giovani soldati dovranno mettersi in via dal 5 al 10 d'ottobre prossimo.

— Il *J. des Débats* d'oggi ha un notevole articolo del sig. Saint-Marc Girardin che dall'ultimo opuscolo politico del sig. di Ficquelmont prende argomento a discorrere del nuovo stato di cose che la guerra attuale crea in Europa. Noi diamo qui un sunto della conclusione che ci sembra la parte più rilevante.

In tutti i conflitti europei la Francia sinora fu sempre sola contro tutti, rappresentando il principio rivoluzionario, mentre l'Europa, unita e collegata contro di noi, parea rappresentare l'ordine e la conservazione. Questo stato di cose era intollerabile; più volte, in 18 anni credemmo toccarne la fine. La Russia nel 1840 ebbe l'abilità di mettere l'Europa tutta contro noi accostandosi all'Inghilterra.

Oggidì le cose sono totalmente diverse, e noi ce ne rallegriamo. La Russia sperava di poter ancora praticare il metodo del 1840 e cambiare la guerra politica contro di essa in una guerra controrivoluzionaria contro di noi. L'Inghilterra questa volta conobbe che si trattava dell'equilibrio europeo, e non dell'Egitto nè de' Luoghi Santi. La Russia si trovò sola contro quattro; ed essa ora è nella posizione che noi avevamo nel 1840, e noi siamo in quella che essa aveva.

Noi ci ascriviamo a gran ventura, e così dicendo, siamo certi d'esprimere fedelmente il pensiero di tutto il partito liberale in Francia e fuori, di veder finalmente rotto quell'incanto fatale che faceva sempre della Francia, contro la sua volontà ed i suoi interessi, una potenza rivoluzionaria che annullava la nostra importanza in Europa, faceva di noi un pericolo per l'equilibrio europeo, anzichè farne un appoggio, e che incatenava il nostro avvenire al nostro passato. Colla guerra politica che gli avvenimenti hanno condotta a noi, divenlamo di nuovo una potenza europea ....

Nello stesso modo che dopo il 1848 la politica della pace, accreditata ed imposta da una pratica di 18 anni, continuò ad esser la politica della Francia, a dispetto delle passioni rivoluzionarie del momento, così la politica dell'equilibrio europeo, che è la politica attuale della Francia, sarà praticata, checchè avvenga, dalla Francia, sino a tanto che essa si troverà a fronte della questione d'Oriente, perchè cotesta politica è oggimai la politica necessaria e fondamentale della Francia. Noi siamo entrati, persuadiamocene bene, in un nuovo ordine di cose europeo. Per quanto noi siamo amici della pace, noi non possiamo che rallegrarci d'una guerra che mutò sì felicemente per la Francia le rispettive condizioni delle potenze europee.

PAESI BASSI

AJA, 26 *settembre*. La seconda Camera degli Stati generali, nella tornata d'oggi, ha adottato all'unanimità il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Questo indirizzo non è che la parafrasi del discorso reale. Nessun oratore prese la parola nella discussione generale.

SPAGNA

MADRID, 22 *settembre*. Si legge nel *Diario Espanol*:

Quasi tutti i giornali parlano d'una modificazione ministeriale giusta la quale il signor Pacheco andrebbe a Roma in qualità d'ambasciatore, il generale O'Donnell passerebbe al ministero degli affari esteri e il generale Fuerrea sarebbe nominato ministro della guerra. Altri aggiungono che il sig. Alleude Salazar, ministro attuale della marina, sarà nominato alla capitaneria generale delle provincie basche, occupata oggi dal generale don M. Josè Riarte, il quale passerebbe all'ispezione generale de' carabinieri. Secondo le nostre informazioni, tutte queste voci non hanno il menomo fondamento.

— La *Espana* dice allo stesso proposito:

Abbiamo forti ragioni di credere che la notizia dell'uscita di O'Donnell dal ministero alla guerra e del suo passaggio ad un altro ministero, è priva di fondamento. Quel che si suppone è soltanto che prima dell'apertura delle cortes il gabinetto subirà una leggera modificazione.

— Il medesimo giornale annunzia il prossimo ritorno a Madrid del duca di Rivas e dei generali Cordova, Lara, Guesada e Mazzaredo.

— Si legge nel *Clamor publico*:

Pare che al ministero dell'interno si dia opera con attività al regolamento delle disposizioni organiche o repressive, necessarie per la telegrafia elettrica. La linea da Madrid a Saragozza è già stabilita del tutto e i lavori pel suo prolungamento fino alla frontiera di Francia, essendo proseguiti con tutta l'alacrità che permettono le risorse pecuniarie, diventa cosa indispensabile, non solamente di guarentire la conservazione di ciò che è stato fatto, ma di calcolare eziandio quel che bisognerà provvedere relativamente alla corrispondenza aperta al pubblico negli altri paesi; mediante alcune determinate condizioni, e a tutti i varii punti d'un servizio tanto complicato.

— Si legge nello stesso giornale:

Si sono ricevute notizie di Barcellona in data del 19. La tranquillità turbata per un momento in quella città dagli operai di alcune fabbriche, era stata pienamente ristabilita, senza che le autorità, così civili come militari, siano state costrette di ricorrere ad altri mezzi che non la persuasione, la quale può tanto su quelle laboriose popolazioni. L'epidemia era in decrescenza notevole. Il 19 non vi erano stati che 37 decessi.

— Scrivono alla *Presse* da Madrid in data del 22:

« Ieri nel distretto de Las Vestillas il candidato che ha ottenuto i maggiori suffragi è don Vicente Rodriguez, democratico.

Nel distretto di Prado (distretto aristocratico) i candidati adottati sono: il generale Gurrea, don Gregorio Molfinedo e Guillermo Moreno, ambedue membri della Giunta di armamento e difesa.

Il sig. Corradi è partito per Burgos ove egli va a presentarsi dinanzi al comitato elettorale. Egli è nato a Burgos e la sua candidatura ha quivi le più grandi probabilità di buona riuscita.

Per un istante si è cercato di spaventarci con pretesi disordini che sarebbero scoppiati a Palencia. Ma noi ci siamo affatto tranquillati quando abbiamo saputo non trattarsi d'altro che d'una grande ovazione fatta al sig. Orenze, al suo passaggio da quella città. L'entusiasmo che può eccitare il marchese d'Albaida non è in nessuna guisa pericoloso.

Presto avremo un nuovo giornale di cui non si sa ancora il titolo, ma che apparterrà (si dice) all'antico partito conservatore. Si citano fra i suoi redattori i signori Moreno Lopez, Bermudez di Castro e Bassanalana. Le pubblicazioni di questo giornale comincieranno prima delle riunione delle cortes, e saranno ispirate da una frazione politica che (tale almeno è la sua speranza) dovrà essere largamente rappresentata alla vicina assemblea. »

— La telegrafia privata Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 24 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene varie ordinanze reali concernenti i fari e lo scioglimento della compagnia della straderrata di Langreo (Asturie). Il generale Prim è giunto a Madrid. »

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *7bre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sentiamo che la regina, il principe Alberto e la reale famiglia arriveranno da Balmoral a Londra l'8 prossimo ottobre, e che andranno per quindici o sedici giorni a Osborne-House, isola di Wight. Poi si recheranno a Windsor-Castle per la loro residenza ordinaria d'autunno.

— Si legge nello stesso giornale:

I cannoni tolti ai russi a Bomarsund sono stati collocati nei magazzini del regio arsenale di Woolwich. Il *Royal-Albert*, vascello nuovo a elice di 131 cannoni, sarà condotto a Portsmouth, ove si terminerà di armarlo per inviarlo nel Mar Nero. Questo magnifico vascello a elice porterà la bandiera dell'ammiraglio Dundas. Siccome la stagione è molto avanzata nel Baltico, è probabile che presto ci perverranno importanti notizie del vice-ammiraglio sir Carlo Napier a cui furono indirizzati dei dispacci sabato scorso 23.

— I giornali di Londra del 26 7bre affermano che i risultati finanziarii e commerciali del trimestre che scadrà il 30 7bre, saranno soddisfacentissimi. Le nuove imposte produssero la rendita che se ne attendeva, e le antiche continuarono nella loro via d'aumento progressivo.

I prospetti della navigazione del Regno-Unito, durante i 7 primi mesi del 1854, danno un aumento di 800000 tonnellate sul periodo corrispondente del 1853. Si vede da ciò che la guerra con la Russia non influì menomamente sul movimento degli scambi dell'Inghilterra, e servì anzi a farne vieppiù risaltare le risorse commerciali.

— Il *Daily-News* sostiene che probabilmente nella Crimea non sono più di 50000 russi: tanto più che del preteso rinforzo di 40000 uomini, è da gran tempo che non si fa più parola. Quanto alla battaglia che potrebbero presentare i russi: « non è da credere, continua il *Daily-News*, » che il nemico voglia battersi in aperta campagna; e stu» diando la carta con attenzione, possiamo farci un'idea del » progetto d'assedio di Sebastopoli. Il porto di questa città » si estende quasi direttamente dall'ovest all'est; al nord » è chiuso da colline poco elevate che lo separano dalla » vallata del Belbek. Sopra una di queste colline s'innalza » una fortezza ottagona, chiamata nelle carte russe, il forte » del nord, la qual fortezza è la chiave di tutte le fortifica» zioni di Sebastopoli; e se gli alleati se ne impadroniscono, » ben presto saranno padroni del rimanente. Non sappia» mo quali ostacoli la natura del terreno possa opporre ai » lavori d'assedio dinanzi alla fortezza del nord; ma un » viaggiatore che ha veduto Sebastopoli, pensa che questi » ostacoli saranno mediocri. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. In un articolo del *Journal de Francfort* leggiamo quanto segue:

« Se è certo che le quattro condizioni di pace delle potenze occidentali e dell'Austria sono conformi agl'inte-

www.internetculturale.it

ressi dell'Alemagna, e che per questa ragione, la Confederazione germanica fu invitata ad acconsentirvi, noi domanderemo, quale altro mezzo, fuorchè tale adesione, possa contribuire al ritorno della pace.

La Dieta germanica aderì assai tardi al trattato del 20 aprile, perchè vide che così richiedevano gl' interessi propri, e la pace del mondo. Se, invece d' acconsentirvi il 24 luglio, vi avesse aderito sullo spirare di maggio, la nota austriaca del 3, e quella del 12 giugno, sarebbero state rinforzate da tutto il peso della Confederazione germanica.

Si può con ragione credere, che allora la Russia non avrebbe, nella sua nota del 29 giugno, posto allo sgombramento de' Principati condizioni tali, che era impossibile l'Austria le accettasse senza il consenso delle potenze occidentali. Lo sgombramento si sarebbe effettuato prima, non per necessità strategiche, ma per riguardi alle potenze germaniche, chiamate così ad una vera mediazione.

Ma, siccome la Confederazione germanica non aveva ancora aderito al trattato d' alleanza, la Russia amò meglio attendere una miglior piega degli avvenimenti militari, e diede la nota risposta.

Quindi fu che si è prolungata la guerra, e crebbero le difficoltà della pace.

Le potenze occidentali, invitate urgentemente dall'Austria, stabilirono le quattro basi di pace, siccome il *minimum* delle loro condizioni; l'Austria le riconobbe conformi agl' interessi dell' Europa e dell' Alemagna, vi aderì l' 8 agosto, e le raccomandò alla Russia colla sua nota del 10 settembre.

Colla sua nota del 13 agosto, la Prussia le raccomandò anch'essa, ma senza aderirvi così formalmente come fece l'Austria.

Il che doveva rendere più ostinato l'animo della Russia, poichè mancava un vero accordo europeo.

Oltracciò, malgrado l'adesione della Dieta germanica, la Russia ha dovuto avvedersi che mancava anche un reale accordo germanico.

Sulla fine di luglio l'Austria indirizzò una circolare, in cui, allegando la convenzione conchiusa colla Prussia, essa invitava i governi tedeschi ordinassero ai loro inviati alla Dieta d'approvare una proposta che essa quanto prima farebbe, in ordine al mobilizzamento d'una parte del contingente federale.

Questa domanda era giusta, perchè l'Austria sola aveva radunato un grande esercito per tutelare gl' interessi d'Alemagna identici co' suoi, e che, per farlo con tutta l'energia possibile, si rivolse a' suoi popoli a fine d'ottenerne i mezzi necessari.

Il trattato d'aprile, e la convenzione speciale, conchiusa colla Prussia, le davano il diritto di diramare quella circolare. Il caso volle, che essa giungesse a Berlino più tardi che alle altre capitali tedesche. Allora il gabinetto prussiano spedì alla volta sua un dispaccio circolare, in cui disapprovava, si può dir così, l'Austria.

La proposta comune d'Austria e Prussia pel mobilizzamento parziale del contingente federale non fu fatta, e sola rimase l'Austria protettrice degl' interessi germanici.

Quindi, la Russia vide bentosto che l' aderimento della Confederazione al trattato d'alleanza non aveva alcun significato, e ricusò categoricamente le basi di pace raccomandate dall'Austria e dalla Prussia.

Se la Confederazione vuole provare che non le manca il coraggio nè la volontà di cooperare al ristabilimento della pace, essa deve fare due cose; dichiarare, in primo luogo, che respingerà con tutte le forze un attacco della Russia contro l'Austria in seguito dell' occupazione de' Principati Danubiani; e quindi, aderire anch' essa alle quattro basi di pace; e ciò per motivi d'alta politica, perchè altro mezzo non esiste di contribuire al ristabilimento della pace; per le ragioni riguardanti i propri interessi, che sono enumerate sul bel principio del trattato d' aprile; e finalmente, perchè, in virtù di quest'adesione, la Confederazione germanica prende parte agl' impegni che derivano dal protocollo del 9 aprile.

L' aderimento della Confederazione conferirà al ritorno della pace, perchè con esso verrà ad effettuarsi l'accordo europeo, che non esisteva quando Austria e Prussia raccomandarono alla Russia l'accettazione delle quattro basi.

Per verità, la Confederazione germanica non ha tempo a perdere per fare ancora quello che avrebbe dovuto fare prima; ove essa non voglia di bel nuovo, come troppo sovente accadde, lasciarsi precorrere dagli eventi. »

— I fogli di Parigi hanno ricevuto, per la via di Monaco, in data del 27 settembre, un dispaccio elettrico, il quale annunzia che alla Dieta germanica fu dal gabinetto di Berlino spedita una nota, del 21 settembre, sotto forma di risposta alla Dieta; in quella nota il governo prussiano promette il suo appoggio morale in favore delle quattro guarentigie proposte contro la Russia, ma intanto chiede che ne venga differita la discussione.

La Prussia chiede inoltre, nella stessa nota, alcuni schiarimenti sulla eventuale presenza d'elementi estranei nei Principati Danubiani, dove sovratutto gl' interessi d' Alemagna devono essere protetti dall'occupazione austriaca di quelle provincie.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 25 *settembre*. Sessantatrè deputati da ogni parte del Jutland sono giunti oggi per presentare al re una petizione degli abitanti di Hunuselbiers contro la nuova costituzione. Quella petizione reca 17,000 firme.

MAR NERO

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Marsiglia 26 settembre, e di cui abbiamo già riferito un sunto:

« La riserva dell' armata di spedizione a Varna, ha ricevuto l'ordine d'imbarcarsi per la Crimea il 18, sotto il comando del generale Levaillant.

S. A. Said bascià è partito l' 11 da Costantinopoli per Alessandria. S. A. solleciterà la spedizione de' nuovi rinforzi egiziani e dell' artiglieria, promessi alla Porta dal vicerè.

Due combattimenti furono dati da Daniel bey, luogotenente di Schamyl, nella Georgia alla divisione Wrangel. I russi furono battuti, parecchi polacchi che facevano parte di questa divisione sono, dicesi, passati al nemico con 2 cannoni. Una commissione di negozianti a Costantinopoli ebbe l'incarico di stabilire il corso delle monete estere e della carta monetata. »

BELGIO

Secondo lettere in data del Baltico 20 settembre, la separazione definitiva delle due squadre inglese e francese, si era fatta il 19 a Ledsund. L'ammiraglio Parseval ritorna alla vela tutto solo sul proprio vascello l'*Inflexible*, ultimo della sua squadra. L'ammiraglio Napier attendeva, coll'arrivo del corriere del 22, l'ordine di ricondurre la sua flotta in Inghilterra. Nel separarsi i due ammiragli si sono, con cortese emulazione, scambiati i saluti.

TEATRI

Una musica eterna — Katinka Ewers — Saffo tradita da Faone — L'orchestra e le sfumature — Un vuoto fra le allieve della scuola di ballo — Ernestina Wuthier — Una nuova Fenice.

Alle urla selvaggie de' peruviani dell'*Alzira* successero martedì sera, al Carignano, le note ispirate dalla poetessa di Lesbo.

La *Saffo* del maestro Pacini è una di quelle opere che nè per volger d'anni, nè per mutar d' idoli o di gusti invecchia o muore. Essa appartiene alla storia dell'arte, come la *Semiramide*, la *Norma*, la *Vestale*, il *Nabucco*. Come in queste, largo e grandioso è lo stile che ritrae la classica severità de' luoghi e de' tempi; e trasfonde particolarmente nella gravità dei cori sacerdotali, nella gaia musica che accompagna le danze del second'atto, e nel canto finale, tutta la purezza, tutto il profumo, tutta l'eleganza della greca tradizione.

La signora *Katinka Ewers* che assunse la parte della protagonista, si può dire che sia la sola la quale si trovi all'altezza della creazione musicale e drammatica del Pacini. Essa comprese quanto v' ha di grande, di poetico, di sublime nel personaggio che rappresenta; e noi siam certi che lo stesso maestro andrebbe superbo di una così ingegnosa ed accurata interpretazione. Il canto della signora Ewers appartiene piuttosto al genere drammatico; sicchè essa più ti commove e ti piace nei momenti di veemente passione: prima di essere cantante, essa fu attrice distinta; ed infatti difficilmente si trova congiunta negli artisti ordinarii tanta potenza drammatica. La scena dell' imprecazione con cui si chiude il second' atto e tutta l'aria finale che precede il sacrifizio, han rivelato l' artista; ed il pubblico la rimeritò di applausi e di chiamate al proscenio.

Secondata lodevolmente dall'*Olivari* (Alcandro) e dalla bella, se non forse troppo maschia, voce di contralto della *Ghedini* (Clemente) che canta di maniera e con plauso, la povera Saffo fu una seconda volta tradita da Faone, che per correr dietro alle greche fanciulle ha preso forse una infreddatura e non potè farsi conoscere per un artista, se non di prima forza, certo di modi e di voce gentile, che alla terza sera soltanto.

In generale, l'opera piace, e piacerebbe meglio se l' orchestra (composta è vero di valorosi) volesse pensare un po' più al colorito, ch'è l'anima della musica, come i chiaroscuri e le sfumature sono l' anima della pittura. Essa ci guadagnerebbe non solo in riputazione, ma eziandio in economia di braccia e di polmoni.

Continua a piacere il balletto i *Paggi del Duca di Vendôme*: lo sostengono una musica opportuna, facile e vivace (per la quale facciamo i nostri complimenti ai signori Magoglio e Marzano); la bravura delle signore Wuthier e Baratti; e la leggiadria delle allieve della nostra scuola, fra le quali però il pubblico trova un vuoto, non tanto facile a riempirsi, il vuoto lasciato da quel demonietto o angioletto che dir si voglia della *Rosina Scotti*, chiamata a più alti destini.

Ma ora ci sovviene che abbiamo un vecchio debito a soddisfare colle signore Baratti e Wuthier, amendue della scuola milanese di ballo, che ha dato sempre fior di roba alle scene teatrali del vecchio e del nuovo mondo. La signora *Ernestina Wuthier* è una simpatica danzatrice che promette, colla sua graziosa personcina, di far dei passi da gigante: infatti, giudicando da questi suoi primi che ha fatto tra noi, non possiamo che pronosticarle un avvenire brillante: a lei non mancano gli elementi che formano una vera danzatrice, la grazia cioè e la leggerezza congiunte alla forza, la spontaneità e la morbidezza delle movenze, la eleganza artistica delle pose: perciò è giustamente festeggiata dal pubblico che in lei ravvisa una futura invidiata celebrità.

Alla gentile *Giovannina Baratti*, che vedremo questa sera, novella fenice, riapparire sulla scena, che poteva esserle fatale, più leggiadra e più vispa che mai, diremo che, se ai molti e rari pregi di cui va fornita vorrà aggiungere lo studio dei più perfetti modelli, essa pure potrà avere, e presto, un posto distinto nell'arte.

Ne profittino entrambe finchè il tempo volge propizio ai teatri ed alle ballerine la guerra che si combatte in Oriente permette frattanto che in Occidente si canti e si balli a sazietà; e se anche un giorno dovesse suonare il cannone un po' più vicino a noi, non dubitino che alla guerra succedono sempre la vittoria e la pace, le quali si festeggiano dovunque allegramente coi canti e colle danze.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 30 *settembre*.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *settembre*. I fogli di Vienna annunziano che l'aiutante del principe Danilo del Montenegro, signor Biladinovich, che ora trovasi in questa città, consegnò all'imbasciatore russo, principe Gortschakoff uno scritto del principe Danilo, in cui si dichiara che il Montenegro è risoluto di rinunziare al protettorato russo.

— È atteso in Vienna il granduca di Meckleburg-Shwerin: anche il re dei Belgi, in occasione dell'attuale suo viaggio, visiterà, dicesi, l'Austria.

— *Darmstadt*. La *Gazzetta di Darmstadt* annunzia che la conferenza doganale prolungherà la libera importazione delle garanzie fino alla fine di dicembre.

TURCHIA. Il *Siècle* dichiara sapere da buona fonte, che la Turchia, d'accordo colle potenze occidentali, chiese che venisse limitato il numero degli austriaci ammessi ad occupare i Principati; si crede vogliasi fissare il numero a 25000 uomini.

— Da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese*, in data di Costantinopoli 15 settembre, togliamo:

Una commissione composta da S. A. Kibrizli Mehemed bascià, gran visir (presidente), da Rescid bascià, da Riza, Mussà Safetti, e da Hadgi Kiamil bascià, coll'assistenza dello Sciehul-Islam effendi, studia varii articoli destinati allo sviluppo del *Tanzimat Hairié*. Tali provvedimenti dovranno abolire il diritto del testatico (harasc), riorganizzar lo stato civile, incorporare i cristiani nell'esercito, riformare le finanze, i tribunali, gli stabilimenti di pubblica istruzione, le scuole del clero; facilitare i mezzi di comunicazione, cioè le strade ordinarie, le stradeferrate, i canali e ponti. Finalmente ammettere la testimonianza dei sudditi cristiani, emanare speciali provvedimenti di polizia, arricchir il paese nei lavori delle miniere e dei boschi.

Una corte permanente chiamata per verificare le accuse contro i funzionari pubblici sarà pure istituita e composta da membri della vecchia e nuova scuola politica onde neutralizzare gli elementi contrari e perchè possano tutte le opinioni concorrere alla desiderata realizzazione della riforma nazionale.

— Scrivono da Varna che 20 vascelli di linea anglo-francesi dovevano presentarsi innanzi Sebastopoli onde sfidare la flotta russa ad una battaglia. I suddetti vascelli hanno a bordo 16,000 uomini di truppa.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Galacz, in data 17 settembre, che una parte del corpo di Lüders ebbe l'ordine di partire in marcie forzate alla volta della Crimea. Il generale Schaborinsky con 2 reggimenti trovasi già in marcia a quella volta. Gli altri reggimenti lo seguiranno, ma attesa la distanza del teatro della guerra nella Crimea, non giungeranno probabilmente a tempo onde incagliare le operazioni degli alleati.

I turchi marciarono da Galacz oltre il Danubio onde rinforzare il distaccamento incaricato di custodire la destra sponda del fiume.

I russi si trincerano ad Ismail. Comandante della fortezza fu nominato il tenente generale Lochner.

Si conferma la notizia che le truppe sgombrano la Moldavia e vanno concentrandosi alle coste della Bulgaria onde essere imbarcate.

CAUCASO. Una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* riferisce che lo Sciah Sciamyl ha momentaneamente abbandonato il progetto di occupare Tiflis, e dalla strada di Goris marcia alla testa di un formidabile esercito verso la sinistra del fiume Kur. Pare che egli voglia unirsi agli alleati nell'attacco di Sebastopoli.

MAR NERO. Intorno al recente sbarco delle truppe alleate togliamo dal *Corriere Italiano* i seguenti particolari:

Lo sbarco del rimanente delle truppe della spedizione presso il così detto Vecchio Forte, non fu meno felice e meno splendido di quello effettuato presso Eupatoria. Il Vecchio Forte è da 6 a 7 leghe distante da Sebastopoli. Nelle sue vicinanze sono il capo Lucullo e la città di Burluk. Il capo forma un promontorio con rive non troppo alte ma ripide, e non è quindi troppo atto ad uno sbarco, ma più verso il nord sbocca il fiume Alma, ove giace il forte, e presso il medesimo riescì facile effettuare lo sbarco. Al capo Baba gli alleati continuano a lavorare intorno le fortificazioni; la piazza d'armi fortificata non sarà però presso Eupatoria, ma presso Burluk. Il 17 settembre era in potere degli alleati tutta la costa dal capo Tachan fino a Burluk. Le diverse località che trovansi su questa linea furono occupate dagli alleati. Burluk si rese il 17 senza far veruna resistenza. Lungo la costa da Perekop fino a Balaklava non trovavansi, il giorno del primo sbarco, più di 6000 russi. Nell' interno del paese vi sarebbe ancora più difetto di truppe. Non comprese le truppe di Sebastopoli, l' armata di difesa consiste nel corpo di cavalleria concentrato presso Bakschissari, forte di circa 8000 uomini, di 4 reggimenti di cacciatori e di altrettanti di fanteria, e finalmente di 6000 uomini di riserva.

Il corpo sbarcato presso Eupatoria si è messo ormai in movimento verso Sinferopoli, quello sbarcato presso il capo Lucullo forte di 20 mila uomini, per lo più di cavalleria ed artiglieria, marcia verso Bakschisarai (residenza de' vecchi principi) e da colà verso Sebastopoli. Il capo Lucullo è quel punto da cui il generale Münich aperse le sue operazioni contro l'antica residenza della Crimea Bakschisarai.

AFRICA. *Alessandria*, 21 *settembre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*, che nel giorno 15 è giunto in Alessandria Said bascià, reduce da Costantinopoli: l'ingresso del vicerè in città fu veramente magnifico; egli fu accolto dal popolo con grande giubilo; per tre sere successive vi fu illuminazione. Sabato prossimo sarà fatta lettura del firmano di investitura, e furono a tal fine convocati per quel giorno gli Ulemi, i capi delle diverse religioni, e gli alti dignitari dello Stato a prestar giuramento al nuovo sovrano.

Si crede che il vicerè sceglierà Alessandria per abituale sua residenza.

Si aspettano truppe dal Cairo per Costantinopoli.

Il 19 S. A. passò in rivista le truppe a Rassetin; pare che egli pensi seriamente a riordinarle, anche dal lato materiale, avendole trovate in pessima condizione, mal vestite, peggio calzate. Andò pure a visitare i forti che circondano la città, ed in sua presenza fece esercitare al tiro i cannonieri.

In questi ultimi giorni era, dicesi, sopravvenuto qualche dissapore fra il vicerè ed i principi del sangue; fu però ben tosto ripristinata la buona armonia, non essendo il dissapore cagionato che da mala intelligenza.

ASIA. *Cina*. Le ultime relazioni da Canton sono del 5 agosto, e da Hong-Kong del 6 dello stesso mese, e descrivono a tetri colori la situazione della prima di queste città. Il commercio è totalmente arrenato a Canton e la parte migliore della popolazione va fuggendo sempre verso Macao e Hong-Kong.

Gl' insorti, che occupano tuttora la città di Fat scian, presero pure possesso di Sam-suey, ancor più vicina a Canton, dacchè le forze imperiali l' abbandonarono per proteggere il capoluogo della provincia. Canton stessa pare minacciata.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *settembre*.

Il *Moniteur* pubblica le seguenti notizie ufficiali ricevute da Vienna in data del 29.

Le forze alleate dovevano recarsi ad Alma il 20 e il 21 a Katcha, ove avverrà un primo fatto d'armi contro 8000 russi trincerati.

Si conferma la partenza della riserva da Varna e da Baltschik. Le forze totali dei russi nella Crimea sono valutate in 40 a 50 mila uomini.

Agitazione in Sebastopoli; Menschikoff armò i forzati; i tartari stavano per ribellarsi ai russi.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 29 7bre. Casi: uomini 19, donne 15, ragazzi 3. Totale 37. *Decessi*: uomini 7, donne 7, ragazzi 4. Totale 18.

In città, casi 4, decessi 3. Nei sobborghi, casi 14, decessi 10. Nel territorio, casi 19, morti 5.

Dei 18 decessi, 12 appartengono ai casi dei giorni precedenti. Totale dal 30 luglio al 29 7bre. *Casi*: 1148. *Decessi*: 672.

Grugliasco, dal 28 al 29 casi 4, morti 2.

Totale dei bollettini antecedenti: casi 112, morti 53.

Nell'ospedale stabilito pei colerosi, 28 furono i ricoverati, di cui 9 morirono, 4 escirono guariti, 15 restano in cura.

Genova, 30 *7bre*. Bollettino sanitario del 29 7bre: Casi 6; morti 3; di cui 5 negli ospedali. Nella provincia Casi 1, morti 1.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 settembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 88 25 15
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 87 50

Fondi Privati.

Azioni Incendi assicurazioni C. d. g. p. d. b. in c. 1700
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 476
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 253 p. 31 8bre C. della matt. in c. 248

BORSA DI PARIGI, del 29 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 20 75 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 90 98 85
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 88 00		» » » »
Id. Prest. Botsch. 855 3 0/0 55 50		» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Una donna in seconde nozze*.

www.internetculturale.it

Tipografia RIBOTTA *e* V. TOGNOLI,
piazzetta della Consolata, casa Rizzetti, num. 5

IL

PALMAVERDE

per l'anno
1855
anno CXXXIII

In dipendenza della liquidazione operatasi dalla massa dei creditori dello Stabilimento tipografico del fu A. Fontana, *la pubblicazione del Palmaverde* si farà **annualmente**, d'ora in poi, dalla Tip. *Ribotta e V. Tognoli*, presso la quale passarono tutti i singoli materiali inservienti *alla continuazione e pubblicazione del medesimo*.

Le persone titolate ed i pubblici Funzionari, le Società private ed i pubblici Stabilimenti che avessero rettificazioni, variazioni od aggiunte a farvi, a tale oggetto, sono pregati di rivolgersi alla citata Tipografia.

BELLE ARTI

Nella Segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (*via Bagino, palazzo Demaniale*), oltre ai varii dipinti in paesaggi e figura di valenti artisti, trovansi pure vendibili alcuni disegni per *album* tra cui parecchi originali di Calame.

Agli Amatori della Scherma

CLEMENTE Francesco, ex-professore di scherma alla R. Militare Accademia, previene i signori dilettanti di codesto salutare esercizio che vorranno onorarlo, che a principiare da ottobre prossimo darà principio alle sue lezioni tanto alla punta che alla sciabola, nella sua solita sala illuminata a gaz, corte di S. Simone, Doragrossa, n. 13, e farà degli abbonamenti a prezzo più che discreto dalle 1 alle 4 di giorno, e, dalle 7 1/2 alle 10 di sera.

ISTITUTO DEGUBERNATIS

per l'educazione delle fanciulle delle classi agiate, via delle Finanze, n. 2, piano 1°, casa Colla

Le tre classi elementari, divise ciascuna in due sezioni, di cui quest'Istituto consterà al prossimo anno scolastico, dovendosi aprire il 16 dell'imminente ottobre, si notifica ai parenti delle educande, che si ricevono fin d'ora dalle 10 antim. alle 4 pom. nel locale sovraindicato le relative iscrizioni, e si distribuiscono il nuovo programma degli studi ed il regolamento della scuola, con le varianti introdottevi in seguito all'esperimento dell'anno 1853-54, come pure loro si annunzia di aver aumentato il personale degl'insegnanti, il quale è composto di nove individui tra professori e maestre approvate, oltre due assistenti, affinchè le diverse materie indicate nel programma, siano tutte continuamente insegnate secondo l'orario stabilito, il quale verrà pure comunicato ai genitori delle allieve.

La Direttrice TERESA DEGUBERNATIS

COMUNE DI LANGOSCO (*Lomellina*)

Essendo stato prolungato il termine sino al 14 del prossimo ottobre per presentare le domande per la condotta medico-chirurgica-flebotomica di questa popolazione, di circa 1600 anime, da retribuirsi per cura la metà mediante quinternetto in riscossa al percettore mandamentale e pel rimanente a seguito di particolari convenzioni da farsi, oltre L. 400 per la cura dei poveri, s'invitano gli aspiranti ad inoltrare la loro domanda corredata dei relativi recapiti al sottoscritto non più tardi di detto giorno 14, per essere presentata alla disamina del Consiglio nell'adunanza che avrà luogo il 15 stesso mese. — Langosco, il 25 settembre 1854.

Il Sindaco CAMBIERI LUIGI.

AVVISO

GULLIA Gio. Battista fa noto avere contratto società in accomandita con FALCHIERI Giovanni, per un negozio da calzolaio che viene esercito in via di Po, casa dell'Ospizio di Carità, avendovi conferito L. 3,000.

Detta società ebbe principio col 1° di agosto p. p.

GOETZ e ETTLINGER, *via di Po, n.* 39,
Cambiano al miglior corso ogni specie di monete d'oro e argento, e carta monetata della Confederazione Germanica.

INCENDIO

Il 17 agosto p. p., in territorio di Baldissero, scoppiò un incendio in una casa del sottoscritto, il quale per la sua veemenza consumò in breve tempo 13 camere. Trovandosi il medesimo assicurato alla R. Società mutua, dichiara ad onore della verità, di essere stato, dietro amichevole trattativa, indennizzato dei sofferti danni.

GIACINTO COSTA.

AVVISO

F. CALLIGARIS, già da lungo tempo avente l'unico deposito del carbone *coke* per uso franklini, cucine, ecc., fa noto che d'ora in poi detto *coke* verrà diminuito di prezzo, e per maggior comodità tiene sempre il deposito in piazza Carlina, accanto alla caserma de' R. Carabinieri.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 24.

ALLA
AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

SOCIETA' ANONIMA
delle Stradeferrate
da VERCELLI a VALENZA per CASALE

AVVISO

Comunque i pagamenti del primo decimo del valore nominale delle azioni vengano effettuati con una confortante alacrità, il Consiglio di direzione e d'amministrazione si fa premura di avvertire nel loro interesse i ritardatari, che l'ultimo termine al pagamento scade col giorno 2 ottobre prossimo; e che dopo quel giorno si troverà, a termini della Statuto, nella necessità di applicare ai morosi la disposizione contenuta nell'art. 12 dello Statuto sociale, cioè la decorrenza degli interessi nella ragione del 6 per cento sulle somme insolute.

Casale, il 27 settembre 1854.

Pel Consiglio di Direzione e di Amministrazione
Il Presidente VISCONTI.
Il Segretario Avv. G. MAGGI.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via San Francesco di Torino, all'insegna di* MERCURIO

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impedendo il polverio; serve pure per coprire l'asfalto. Ognuno può adoperarla.

Al Negozio da Cotoni e Lane
di R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

via S. Domenico, num. **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.*

Si è ricevuto un abbondante assortimento di **Lane** filate estere e nazionali per ogni sorta di lavoro, in qualità superiori, e di **oggetti a maglia** in lana, cotone, in ogni genere di **Corpetti, Mutande, Camicie, Calze, Fianelle di sanità, Trapunte, Coperte** diverse in lana e cotone, **Bava, Fioretto**, ed altri articoli relativi, a modico prezzo.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.° e L.° fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 43, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

R. INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI MONDOVI

Avviso

Avendo li signori conte Gaspare e cav. Giuseppe, fratelli Fauzone di Nocito del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di lignite sul territorio di Bagnasco, provincia di Mondovì, regione Capellette e Bricchi, stata dichiarata scoperta dal sig. Ingegnere delle miniere con suo verbale del 21 ultimo marzo;

A tenore degli art. 25 e 26 del Regio Editto del 30 giugno 1840 si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza, nel termine di trenta giorni prescritto dall'art. 26 del citato Regio Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

Mondovì, l'8 settembre 1854.

Il Segretario di detta Intendenza
SARACENO.

Da vendere

FARMACIA bene avviata, in un paese della provincia di Torino. — Recapito ai signori Vassallo e Novarese, fondachieri, piazzetta della Corona Grossa.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE al piano nobile, ad uso di Trattoria, alloggio particolare o magazzini, composto di un gran salone e 10 camere con 2 cantine, avente due passaggi con scala privata, via Guard'Infanti, n. 3.

DA AFFITTARE IN NOVARA

per un novennio dal S. Michele 1854

Il grandioso ALBERGO D'ITALIA, con vasto fabbricato, tre cortili, eleganti appartamenti, ampie scuderie e tutti i comodi desiderabili. Il locale venne recentemente ristaurato e fornito di grande quantità di mobiglia.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via di Doragrossa, n. 23, piano 2°.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

In casa Jano, corso della Cittadella, n. 3,

APPARTAMENTO signorile di num. 10 camere e 3 mezzanini, con comunicazione interna, due terrazzi prospicienti i viali della Cittadella, due cantine, ed a cui potrebbero aggiungersi altri locali al piano terreno, scuderia, rimessa e fenile.

Dirigersi al sig. notaio Teppati, via S. Teresa, n. 24.

ANGELO AUDIFREDI, Prof. di Calligrafia

annunzia che è nuovamente provvisto delle varie qualità di

PENNE METALLICHE
a taglio obliquo

da lui istituite per la scrittura coulée (corsiva) fabbricate col suo nome a Birmingham.

Questo taglio *quadro-obliquo* rende la scrittura nodrita senza che si abbia a premere la penna, perciò la mano si alleggerisce, non si fende la carta, e si scrive presto anche in fino.

Il suddetto crede anche in questo di avere tolto l'incaglio ai signori Maestri comunali di tagliare le penne agli scolaretti che fanno uso dei 12 quaderni modellati e lineati per imparare a scrivere.

Recapito dal Droghiere rimpetto alla chiesa di S. Filippo.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Più soci fecero istanza che l'adunanza generale che dovrebbe seguire prima del 10 p. ottobre, abbia invece luogo in novembre, sia perchè non vi sarebbero che pochi giorni fra questa riunione e quella di venerdì 22 corrente, sia perchè molti poi sono assenti a questa stagione, e sarebbe desiderabile che a quella adunanza convenisse il maggior numero possibile di azionisti.

La Direzione desiderando conoscere il voto della maggioranza, eccita i signori socii che preferiscono che la riunione segua per il 10 ottobre, a fare pervenire il loro voto prima del 5 ottobre. Quelli che non faranno pervenire alcuna comunicazione al riguardo, s'intenderanno assenzienti alla proroga dell'assemblea al novembre prossimo.

Dalla sede della Società
Torino, il 30 settembre 1854.

Il Direttore Gerente
Avv. coll. BOGGIO.

BOTTIGLIERIA IN BRA

di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. —

Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO

CAFFÈ DELL'UNIONE

Dirigersi ivi per le more concertande.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 14.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) cadauno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di dieci membri, elegantemente **mobigliato**, via Guard'Infanti, casa Cugiani, num. 3.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *al 1° ottobre prossimo*

APPARTAMENTO di 10 membri elegantemente mobigliato. — Recapito al portinaio, via Guard'Infanti, n. 3.

DA AFFITTARE *al presente od al pross. Natale in via di Po, num.* 15,

ALLOGGIO signorile di 13 membri, al piano nobile, con vista in via di Po;

Altro di 5 membri, al terzo piano, pure con vista in detta via. — Dirigersi ivi alla portinaia.

DA RIMETTERE O PERMUTARE

od anche DA AFFITTARE

Grandioso LOCALE ad uso di Trattoria, riducibile anche ad uso di Albergo, con ampie scuderie e rimesse, situato a poca distanza dalla casa daziaria di Torino, stradale di Casale. — Dirigersi, per lettera affrancata, al sig. Ignazio Riberi; recapito al caffè S. Carlo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 232 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirabeau; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 2 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	41	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 162 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Visto il reale decreto del 29 agosto 1851, relativo al personale costituente l'amministrazione delle contribuzioni dirette;

Visto il reale decreto del 2 novembre 1853, con cui il servizio dei pesi e delle misure venne unito a quello delle contribuzioni,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il personale dell'amministrazione delle contribuzioni dirette e dei pesi e delle misure è riordinato nel modo risultante dalla pianta unita al presente decreto, che sarà vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Nel caso che, giusta il previsto dall'alinea dell'art. 5 del reale decreto del 29 agosto 1851, il servizio di due delle attuali Divisioni amministrative venga riunito in una medesima Direzione, saranno a questa assegnati due segretari e due scrivani.

Verrà in tal caso determinato per reale decreto l'assegnamento di cui dovrà godere il Direttore per le spese d'ufficio e di cancelleria.

Art. 3. Qualora il Ministro di Finanze ravvisi conveniente che qualche Ispettore tenga la residenza quel capo-luogo del proprio circolo, il di lui ufficio potrà riunirsi in quello del Verificatore delle contribuzioni o dei pesi e delle misure.

In tutti i casi, salvi gli ordini speciali del Ministero, ed in tutte le sue funzioni ed incombenze, l'ispettore agisce sempre sotto la dipendenza o per delegazione del Direttore.

Art. 4. Per motivi di salute od urgenti interessi debitamente giustificati il Direttore delle contribuzioni può accordare ai suoi dipendenti un congedo di venti giorni per ogni anno, dandone però partecipazione al Ministero, e provvede al rimpiazzamento interinale dell'assente.

È necessaria la preventiva approvazione del Ministero per i congedi eccedenti il detto termine.

Art. 5. Salvo per circostanze imperiose ed urgenti di servizio gl'ispettori non possono essere dal Direttore incaricati di reggenze interinali di uffizi contabili.

Art. 6. Il giuramento dell'impiegato, anche contabile, delle contribuzioni dirette e dei pesi e delle misure ha luogo soltanto all'occasione della sua prima nomina ad un posto provvisto d'assegnamento.

Art. 7. Saranno operate per decreto del Ministro di Finanze quelle modificazioni nella composizione dei circoli di ispezione e dei distretti di verificazione, che il miglior interesse del servizio dimostrerà necessario.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 9 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Segue la pianta del personale)

Il Num. 163 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visti i decreti nostri delli 18 e 22 giugno 1850 e 30 ottobre 1851, coi quali vennero approvate le piante degli impiegati del servizio sedentario ed attivo dipendenti dall'Amministrazione delle gabelle;

Vista la legge 20 luglio scorso, portante approvazione del bilancio passivo dell'esercizio corrente;

Visto l'art. 163 del regolamento annesso al R. editto 4 giugno 1836;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal primo ottobre del corrente anno sono soppressi gli uffizi di dogana di *Bonassola*, *S. Pietro Vara* e *Celle*, nella direzione di Genova; *Varzi* e *Zavattarello*, in quella di Voghera; *Pontenanlio*, *Romagnano* e *Bellinzago*, in quella di Novara; e sono invece stabiliti de' nuovi uffici nei luoghi della *Riva di Sestri Levante* e di *Borghetto S. Spirito*, nella direzione di Genova; di *Baceno*, *Formazza* e *Vogogna*, in quella di Novara.

Art. 2. Dalla stessa epoca le piante degli impieghi nelle direzioni suddette ed in quelle di Torino, Nizza e Ciamberi sono variate in conformità della tabella n. 1 annessa al presente, firmata di nostro ordine dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Coerentemente alle disposizioni del decreto nostro delli 4 febbraio 1851, i posti di ispettore e vice-ispettore nell'Amministrazione delle gabelle rimangono fissati a tenore della tabella n. 2, egualmente firmata dal Ministro delle Finanze.

Art. 4. I titolari degli impieghi contabili di nuova creazione nelle direzioni di Genova, Nizza e Novara, e descritti nella tabella n. 5, annessa altresì al presente e pur firmata dal Ministro delle Finanze, sono tenuti a prestar una malleveria nella quota determinata dalla tabella medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 16 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

(Seguono le tabelle)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Veduto il nostro decreto in data 23 aprile 1852, col quale venne approvato il piano d'ingrandimento parziale della città di Genova, lungo la nuova via tendente dall'Acquasola al ponte del Zerbino;

Veduto il detto piano formato dall'architetto civico Resasco, in data 16 febbraio 1852;

Ritenuto il dubbio insorto, se a termini del citato decreto, competa il diritto ai costruttori dei nuovi fabbricati indicati sul piano approvato con esso decreto, di portare i tre lati dei fabbricati medesimi non prospicienti sulla nuova via pubblica sul confine dei contigui fondi, colla facoltà eziandio dell'apertura di finestre, costruzione di balconi, e dello stillicidio, a cui si dubiterebbe poter ostare, senza speciale dichiarazione, le disposizioni degli articoli 611 e seguenti, 615 del codice civile;

Considerato che col mentovato decreto il quale si riferisce al piano allegato e vidimato per ordine nostro dal Ministro dei lavori pubblici, è autorizzata la fabbricazione per tutta l'area in quel piano indicata;

Considerato che questa fabbricazione sarebbe imperfetta e mancante agli usi cui si destina, se non avesse comodità di stillicidii sopra tutti i lati dei fabbricati, e la facoltà di aprire balconi e finestre,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È confermata l'autorizzazione di costruire i nuovi fabbricati contemplati nel piano formato dall'architetto della città di Genova, Resasco, in data 16 febbraio 1853, ed unito al citato nostro decreto del 23 aprile 1852, sopra tutta l'estensione ivi indicata; con facoltà di aprire finestre nei lati dei detti fabbricati non prospicienti sulla nuova via, costruirvi balconi e lasciar cadere lo stillicidio sui fondi attigui de' vicini, salva l'indennità che di ragione ai rispettivi proprietarii, da fissarsi secondo le norme segnate nelle RR. PP. 6 aprile 1839.

Art. 2. Nulla è innovato col presente alle disposizioni del decreto nostro del 23 aprile 1852, le quali s'intendono confermate.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo decreto, che sarà registrato al controllo generale, ed inserto nel giornale ufficiale del regno.

Torino, addì 21 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° ottobre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito redimibile creato con R. Editto del 24 dicembre 1819, comprese nell'Estrazione a sorte, seguita il 30 7bre 1854, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1 ottobre 1854.

Numero delle Iscrizioni	RENDITE		Numero delle Iscrizioni	RENDITE	
7941	60		32587	50	
8962	60		33042	80	
10259	60		33539	60	
10864	60		33744	60	
11257	0		33799	500	
11506	66	67	33836	80	
13018	60		34908	80	
14644	135	90	34996	90	
19278(*)	98	39	35025	80	
20243	500		35102	420	
20746	500		35147	420	
21985	240		36988	500	
26096	25		37804	27	32
27502	83	75	37890	50	
28342	90		38450	70	
29243	450	80	38455	80	
29828	50		38488	350	
30031	30		38553	71	93
31119	100	54	38722	45	
31314	60		38744	60	
31986	100		39253	25	
32176	54	50	39494	50	
32513	60				

(*) Iscrizione della rendita L. 500 compresa per la sola concorrente di L. 98 39 a compimento dell'estrazione per le rimanenti L. 401 61 verrà accesa una nuova iscrizione a favore dello stesso titolare.

Torino, il 30 settembre 1854.

Il Direttore Generale Di Cortanzone.

FATTI DIVERSI

Esposizione Universale di Parigi. — Proseguendo alacremente i lavori preparatori dell'Esposizione, la Commissione Imperiale ha ordinato la pubblicazione dello adottato sistema di classificazione che ha da servire di base alla composizione delle collezioni de' prodotti ed ai relativi lavori del Giurì internazionale. Per tal modo il disposto dell'art. 16 del regolamento generale dell'Esposizione viene tracciato con norme uniformi rese di pubblica ragione.

Per cura del Ministero pervennero al Presidente della Commissione centrale di questi R. Stati le parecchie copie di quell'opuscolo alla medesima state destinate. Apprezzatone sommamente lo scopo, non tardò egli ad ordinarne la distribuzione alle Camere di Commercio ed alle Accademie di Belle Arti, acciò ne divulgassero il contenuto nel raggio della rispettiva azione, e dispose inoltre a che, compendiata la adottata classificazione, venga anche tra noi fatta conoscere in modo generale mercè la stampa periodica.

Sarà perciò quel sistema ne' suoi sommi capi inserito a tratti in successivi numeri del Giornale ufficiale.

Teatro Gerbino. — *Compagnia Vestri-Robotti.* Ieri sera (30 settembre) fu l'apertura del Gerbino una vera festa, non diremo per quel pubblico abituale, ma per tutti quei torinesi che amano l'arte drammatica esercitata con nobiltà e decoro. Se poi si aggiunga, che trattavasi d'innovare le affettuose dimostrazioni d'antica amicizia alla valente nostra Antonietta Robotti, e al degno figlio di Luigi Vestri, facilmente i nostri lettori comprenderanno come non abbiamo a portar loro che ovazioni. — E ciò infatti si fu la Robotti ed il Vestri furono gl'idoli della festa, e dobbiamo poi dire che la corona d'artisti che circonda questi due egregi, certamente non offusca la loro aureola; buon accordo nell'insieme, amore ed emulazione per far che la produzione rappresentata non divenga un saggio accademico d'un artista o due, con un contorno di semplici *pertichini*. Torneremo a parlare più diffusamente della compagnia; intanto lodiamo i capi-comici di aver esordita la stagione colla moralissima e piacevole commedia del nostro Giacometti, che sempre sarà accolta con favore: *La donna in seconde nozze.*

Notizie delle Provincie — *Stato sanitario di Pinerolo.* La malattia tocca al suo termine; da tre giorni i casi, tanto di sopravvenienza del male quanto di morte, sono ridotti a pochissimi. Mercè le provvide cure adoperate, alla stazione, allo spirare dei venti salutevoli che da un mese lasciavano l'aria, direbbesi quasi, *stagnante* morta, è lusingarsi che non v'abbia recrudescenza alcuna. La città seguitò sempre a mantenersi tranquilla, operosa, non mai sfiduciata, nè temeraria. Tutti i cittadini proseguirono nelle sollecitudini di carità, di consolazione, di reciproco aiuto. Parecchi sono quelli che sopra gli altri bene meritarono della umanità e della patria, i loro nomi saranno, e giustamente, offerti alla comune riconoscenza.

L'aridezza delle vigne e dei colli, le aduste erbe dei prati, le nubi polverose che si sollevano per le vie, le seminagioni, le condizioni atmosferiche e quelle de' nostri corpi addimanderebbero un' abbondevole pioggia. Ne abbiamo avuti i segni, ma dileguaronsi. Se cadesse, cesserebbe per avventura ogni residuo del male.

Istruzione elementare tecnica secondaria. — Cessato l'incrudire del morbo, il consiglio cittadino pensò all'ordinamento delle scuole ed al personale opportuno. Di quest'anno si apriranno le scuole tecniche che formano seguito alla quarta elementare, provvidissima istituzione, e furono già eletti i professori di esse. Queste scuole potranno essere frequentate dai provinciali e dagli alunni del collegio-convitto, per cui con questa nuova giunta di studii richiesti dalla condizione dei tempi, renderassi sempre più numeroso e lieto di belle speranze questo fiorente istituto, ch'è uno degli ornamenti più cari ed onorati della città. Fornite le scuole d'ottimi professori, indirizzati i giovani con affetto e con sollecitudine ass dua nell'adempimento dei loro doveri religiosi, civili, scolastici, promossi gli esercizi convenienti allo sviluppo fisico, iniziati negli studi accessorii, oltre ai principali, hanno a sè d'intorno tutti quei mezzi che valgono a formare di essi la consolazione delle famiglie e l'onore della patria.

Cronaca del cholera. — Venne affisso a Genova il seguente manifesto:

Concittadini!

Le Commissioni di soccorso provvidamente instituite nei primi giorni dell'invasione del colera asiatico, essendo ora, la Dio mercè, questo terribile flagello quasi cessato, hanno compiuto la loro santa missione.

Le virtù cristiane e cittadine di cui hanno data le più luminose prove nella grande calamità che ha pesato sopra di noi per ben due interi mesi; gl'inestimabili servizi che hanno reso alla patria col prodigare indefessamente le loro amorevoli ed intelligenti cure a sollievo degl'infelici, coll'attendere solertemente a contenere dentro i più stretti confini il morbo irrompente, col sacrificare il tempo, i sonni e la vita medesima a pro dei loro simili, hanno acquistato agli ottimi membri di queste Commissioni dei titoli non perituri all'ammirazione ed alla riconoscenza del pubblico.

L'anno 1854 lascierà dopo di sè delle memorie dolorosissime; ma una ne lascia ancora confortante e cara, quella del bene che hanno fatto le Commissioni di soccorso.

Nè questo bene sarà infruttuoso per l'avvenire. L'attuale esperimento dell'inestimabile utilità di una simile instituzione ha svegliato universalmente il desiderio di vederla ristabilita in modo permanente. Il Municipio sta adoperandosi affinchè sia soddisfatto il desiderio comune.

Intanto giova segnalare alla benemerenza pubblica i nomi di quegli egregi cittadini che hanno costantemente prestato l'opera loro nelle cessate commissioni di soccorso. A quest'effetto se ne dà qui ora l'elenco:

Sestiere S. Vincenzo.

Signori: marchese Giustiniani Pantaleo, *presidente* — Costa Francesco — D'Aste Agostino — Della Cella Ignazio — Frumento Francesco Maria — Imperiale Gio. Batt. — Kuster Vittorio, avvocato — Paradisi Pietro, dottore — Sciacaluga Francesco — Vesco Agostino, reverendo.

Sestiere Portoria.

Signori: Decosmi Gio. Batt., *presidente* — Assarotti Alberto — Centurini Luigi, avv. — Caranza Gaetano — Costa Luigi — Carbone Marcello, avv. — Canaveri Pietro — Campodonico Andrea — Dell'Angelo Gaetano, reverendo — Farina Luigi, cans. — Mazzini Antonio — Perrone Carlo fu Tommaso — Piacenza Ignazio — Avv. Revello Napoleone, rev. — Salvago Luigi.

Sestiere Molo.

Signori: Terrile Giuseppe, rev., *presidente* — Bisso Sebastiano — Bozzo Pantaleone, avv. — Barlando Antonio — Canale Giuseppe — Falcone Luigi, avv. — Grillo Lazzaro — Marcenaro Giovanni — Pescio Benedetto, rev. — Piaggio Giuseppe, rev. — Pellas Francesco, rev. — Piuma Carlo — Pedemonte Giacomo — Percivale Gio. Batt. — Razeto Luigi, rev. — Radif Luigi.

Sestiere Maddalena.

Signori: Pressoni Antonio, *presidente* — Marchese Carrega Antonio — Marchese Carrega Francesco — Marchese Durazzo Francesco fu Luca — Deferrari Gaetano — Deferrari Gio. Battista — Marchese Gentile Gian Carlo — Marchese Invrea Fabio — Marchese Invrea David — Martinez Raffaele — Pavese Antonio — Marchese Serra Domenico.

Sestiere Prè.

Signori: Idelfonso, padre carmelitano scalzo, *presidente* — Bucelli Francesco — Caneda Gio. Battista — Costa Giuseppe — De-Katt Melchiorre — Drago Antonio, reverendo — Marchese Durazzo Bendinelli — Isnardi Lorenzo, padre — Luigi da Marassi, padre dei Minori osservanti — Molfino Domenico — Nicolay Luigi — Nicolay Paolo Antonio, cavaliere — Papa Giovanni, avvocato — Parodi Giuseppe — Piccone Agostino — Pizzorno Luigi — Pizzorno Nicolò — Scerni Enrico — Stefano da Piampolodo, padre dei Minori osservanti — Timoni Nicolò — Vincenzo, padre dei Minori osservanti.

www.internetculturale.it

Sestiere S. Teodoro.

Signori: Curotto Filippo, *presidente* — Brilla Giovanni Battista — Callegari Gio. Battista — Caprile Luigi, reverendo — Cordivola Gio. Battista, reverendo — Evangelisti Filippo — Marchese Lomellini Domenico — Marchese Pareto Lorenzo — Pittaluga Luigi — Radice Evasio — Ratto Francesco — Roncallo Carlo — Semino Gio. Battista — Sepp Nicolò — Zanardi Eulogio.

Fra questi generosi sono da compiangere i signori Mazzini Antonio e Canevari Pietro della Commissione di Portoria morti di cholera, il primo al 19, il secondo il 24 del mese di agosto.

Genova, 29 settembre 1854.

Il sindaco
DOMENICO ELENA.
MAGIONCALDA *segretario.*

— Dalla tredicesima nota delle persone che offersero soccorsi alla Cassa del municipio a sollievo dei poveri nell' attuale invasione del *Cholera Morbus* in Genova risulta una somma totale di L. 205,258. 44.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Benchè l'esperienza delle passate invasioni ci abbia insegnato che l' epidemia cholerica lasciava qualche piccola traccia fino alle prime settimane d'ottobre, recò sorpresa e noia la lieve recrudescenza degli ultimi giorni.

A Marsiglia si ebbe ora lo stesso caso. È unanime parere de' cultori dell'arte salutare che debba attribuirsi all'insolita ed ostinata siccità della stagione, accompagnata spesso da un precoce abbassamento di temperatura.

Notiamo eziandio che fecero ritorno in città molti emigrati, dopo lunghi viaggi: e appunto taluno di essi cadde malato. Del resto, anche l'accennata recrudescenza pare volga al suo termine.

— Si legge nel *Giornale Ufficiale del Regno delle Due Sicilie*:

Rassicuranti notizie ci vengono trasmesse per telegrafo da Messina, dove la cifra della mortalità era decresciuta il dì 8 fino a 56 decessi, quantunque il 9 si abbia avuto un aumento di 29 morti.

Balenata dalla ferocia del morbo, che tanto sbrigliatamente infierocì, la bella città, emporio de' nostri e degli esterni commerci, ha ripreso interamente il consueto aspetto.

Dagli altri comuni della provincia di Messina uniformemente si annunzia che il cholera diviene sempre più mite.

La salute di quelli che risposero all' appello del regio governo, e recarono il soccorso de' loro consigli e dell'opera loro alla città di Messina, è soddisfacentissima, come ci assicurarono rapporti ufficiali pervenutici fino alla data dell' 8.

— Ieri i morti di cholera in Palermo furono 19.

Intorno all'andamento del morbo nel giorno di ieri, risulta dai rapporti de' medici sopraintendenti nelle 6 sezioni, che la malattia dura nella sua consueta mitezza.

Da Messina abbiamo per telegrafo che la cifra de' morti il 10 fu di 44.

Nello stesso giorno si contarono 9 decessi in Trapani e 13 in Castellamare.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 9bre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 13 di ottobre p. v., alle ore nove antim., in quest'ufficio d'intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

(Per la descrizione dei beni, vedi Gazzetta del 26 7bre, n. 227)

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 200.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'instromento d'acquisto l'intero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 28 di ottobre p. v. sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: o nel rogito del pubblico istrumento della vendita, od in cinque rate eguali ad un quinto della totalità del prezzo risultante dagli incanti; cioè la prima tosto dopo reso esecutorio il contratto di vendita, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza d'un altro triennio, la quarta fra altri due anni consecutivi, e la quinta ed ultima rata prima della scadenza dell'anno che compirà il decennio, per modo che in questo l'integralità del prezzo sia soddisfatto, fatto tempo dalla data dell'atto di riduzione in pubblico istrumento, con facoltà però all'acquisitore, d'eseguire il pagamento delle ultime quattro rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite; sul montare delle ultime quattro rate, l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del tre per cento, dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto del 5 giugno 1854, dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'intendenza generale.

Nuoro, il 31 agosto 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

TOSCANA

LIVORNO, 26. Considerando che le perseveranti favorevoli condizioni sanitarie di questa città permettono di ritenere cessata la epidemia cholerica,

La deputazione ha stabilito

Art. 1. Avrà termine da oggi la pubblicazione del bullettino sanitario.

Art. 1. Le sale di osservazioni rimangono disponibili per ogni possibile eventualità, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 28 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica due decreti con cui sono conferite medaglie e decorazioni al corpo medico in Oriente.

— Una decisione pubblicata dal *Moniteur de la Flotte* porta che in avvenire il corpo di spedizione della Grecia sarà esclusivamente composto di truppe della fanteria e della artiglieria di marina, riunite sotto il comando d' un tenente-colonnello, e parte sotto gli ordini del contrammiraglio Le Barbier di Tinan.

— La presa delle fortezze del Baltico sembra lo scopo probabile della nuova campagna. E senza dubbio a questo fine si trovano in costruzione ne' nostri arsenali marittimi scialuppe cannoniere d'un nuovo modello. Questi legni destinati a portar pezzi di grosso calibro, non peschererebbero che circa 2 metri d'acqua, e potranno avvicinarsi di molto ai forti nemici. Sarebbero rivestiti esternamente d' un' incamiciatura di latta, o, per dir meglio, di larghe piastre di ferro soprapposte in parte l'una sull'altra, della grossezza di 10 centimetri. I nostri principali stabilimenti metallurgici ricevettero ordinazioni di tali piastre, e devono immediatamente lavorarvi attorno. Vari ingegneri della marina sono attualmente al Creuzet per sorvegliarne la fabbricazione.

Si assicura che negli sperimenti fatti a Vincennes per conoscere la resistenza reale di quelle piastre, fu comprovato che bisognavano, per traforarle, 17 palle di cannone percotenti il punto istesso. Qualunque sia l'abilità degli artiglieri russi, è difficile ammettere che possano colpire diciassette volte di seguito il medesimo segno, e tutto fa presumere che, mercè delle nuove scialuppe incamiciate di ferro, i nostri soldati e marinai potranno tanto appressarsi a Cronstadt da farle subire la sorte di Bomarsund.

—*Del* 29. Leggesi nella *Gazette du Midi*:

Il campo di Cabriès sarà riaperto il primo aprile prossimo, dopo il suo momentaneo scioglimento, che comincierà il primo novembre. Le intemperie di questi ultimi giorni di vento maestrale giustificano assai bene questa determinazione.

BELGIO

BRUSSELLE, 28 *settembre*. Il *Moniteur Belge* scrive:

Appena aperta la sessione legislativa, verrà presentata alle Camere la questione delle derrate alimentari, avendo il governo preso la risoluzione di proporre la libera entrata dei cereali.

SPAGNA

MADRID, 23 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica una lettera che il ministro dell'interno sig. Santa-Cruz indirizzò al governatore civile della provincia di Saragossa per ringraziarlo da parte della regina dell'aver egli consegnato ai tribunali un funzionario, che aveva minacciato, in nome dell'autorità superiore, gli elettori, se questi non avessero votato per una candidatura determinata.

— Si legge nella *Espanc*:

I signori Orense, Masa, Garcia, Ruis e Mantilla hanno pubblicato a Polemia, come candidati democratici, un indirizzo, in cui è detto:

« Noi vogliamo una costituzione che definisca le attribuzioni dei grandi poteri dello Stato, e ne fissi i limiti. Questa costituzione non dovrà, al pari dell'ultima, sacrificare al potere esecutivo il potere legislativo; essa dovrà lasciar sussistere le corporazioni popolari, e garantire l'esistenza della milizia nazionale, che è la salvaguardia della libertà. »

— Giusta la *Nacion*, il signor Callantes, membro dell' ultimo gabinetto, si presenta come candidato alle prossime Cortes per la provincia di Polemia, ed il sig. Salamanca per quella di Albacete.

— Il partito democratico di Valenza ha pubblicato (dice il *Diario Espanol*) un programma politico per le vicine elezioni, in cui si sostiene che il potere di far le leggi risiede nelle sole Cortes; che i rappresentanti sono inviolabili, che non v'è che un solo corpo legislativo, il quale si riunirà tutti gli anni il primo settembre, e resterà aperto fino alla fine di dicembre per lo meno.

Il suffragio universale, l'abolizione della coscrizione, la soppressione delle contribuzioni indirette, a cui saranno sostituite imposte sul lusso, e la libertà dei culti completano questo programma.

— Si legge nello stesso giornale:

Lord Howden, ambasciatore di S. M. britannica, ha fatto rimettere al governatore della provincia di Madrid 5,000 reali pei poveri raccolti negli stabilimenti di beneficenza della capitale.

— Secondo una corrispondenza inserita in un giornale di Cadice intitolato *La Palma*, nell'armata francese (legione straniera) che agisce in Oriente, sono settecento spagnuoli, emigrati la maggior parte.

— Si legge nella *Patrie*:

La guardia nazionale di Madrid è composta attualmente di 15,000 uomini armati.

Le corrispondenze particolari di Madrid, in data del 23 e 24 settembre, fanno presentire una modificazione del ministero spagnuolo; non appena la nuova assemblea costituente sarà riunita.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 26 *settembre*.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto che destituisce il governatore di Huessa, il quale si era compromesso, opponendosi alla libera uscita de' vini.

I manifesti elettorali occupano più che mai la stampa ed il pubblico. Orense e il generale Prim domandano l'abolizione della coscrizione e la libertà assoluta de' culti.

— Il *Messager de Bayonne* del 28 settembre pubblica una lunga lettera della regina Maria-Cristina a sua figlia Isabella II, in data dell' 8 settembre, da Monte-Mor (Portogallo).

La regina-madre protesta contro l'atto del 27 agosto che la esigliò da Madrid, contro la taccia d'ambizione onde fu ella accusata, e si difende ad un tempo d'aver governato sotto il nome di sua figlia.

« La mia ambizione (dice ella) se io fossi stata ambiziosa, sarebbe rimasta più che appagata dall'esercizio, non senza gloria, del potere che mise fine alla guerra dinastica. Scorso questo periodo, ottenuta la pace, costituiti nella legalità partiti potenti, le istituzioni rappresentative essendo in piena attività e, sopratutto, compiuto il tuo matrimonio e collocata al tuo fianco una influenza sì naturale e legittima, il mio personale interesse voleva ch'io più non compromettessi il mio nome e mi ritraessi del tutto dalle lotte politiche: e tale fu, di fatto, la mia determinazione. Se talora, ben raramente, io me ne sono allontanata, ciò avvenne soltanto quando il tuo bene e quello della nazione lo richiesero evidentemente; quando il mio dovere m'impose di cedere alle tue istanze. Ma tu sai che io desiderai sempre di astenermi da ogni ingerenza nelle cose di Stato e che tale fu sempre la regola della mia condotta ordinaria. Ma io non potei spingerla fino al punto di distaccarmi da te: io era ritenuta dalla tenerezza e dai messaggi e dalle ambasciate che tu e il tuo governo mi avevate inviate nel 1843 e nel 1847 per richiamarmi a Madrid. Io ero ritenuta dal mio amore verso la Spagna; io ero ritenuta, finalmente, dalla mia convinzione che giammai i partiti liberali, qualunque pur fossero le circostanze, non lascierebbero inscrivere nei loro annali, per la reggente del 1834, notti come quella del 17 luglio, giorni come quello del 28 agosto!

« Ma tu sai bene, quantunque il paese nol sappia e nol voglia credere; tu sai bene che negli ultimi anni io non ti ho consigliata, come da taluni si pensa, e che, molto meno, io t'ho imposto dei ministri; tu sai bene che, non ostante tutto quel che aveva in sè di penoso, nella intimità, la mia incrollabile risoluzione di astenermi dagli affari politici, tu sai che io mi rifiutai spesso perfino alle più semplici conversazioni politiche con te.

« Ma è un'altra accusa a mio carico e che fu solennemente formulata in una riunione popolare, cioè che io abbia adoperato la mia influenza su te per abbattere le istituzioni liberali. No, mille volte no. Precisamente è stata sempre là, nella sfera dei consigli, una eccezione al mio fermo proposito di astenimento. Tu sai che la conservazione di queste istituzioni, che del resto non era se non la conservazione del mio nome storico, non cessò mai d' essere il più ardente mio voto. »

Quanto è ad alcuni altri richiami di minore importanza, formulati egualmente contro Maria Cristina dai partiti, ella annunzia nella sua lettera che respingerà in tempo utile le imposture a cui ella fu segno. La regina madre conchiude poi nei seguenti termini:

« Le calunnie cadranno; io fo assegnamento per ciò sulla giustizia della mia causa, sul potere dell'assenza, sull' opera del tempo; io fo assegnamento sopratutto sulla Provvidenza.

« No, Dio non permetterà che le calunnie passino alla storia come altrettante verità, e ch'elle vi siano immortali come la gloria.

« Addio, figlia mia, in qualunque luogo io mi trovi, i miei pensieri e la mia tenerezza saranno sempre con te, e dapertutto pregherò Iddio acciocchè ti conservi nella sua santa custodia. »

MARIA CRISTINA.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *settembre*. Il *Times* del 27 settembre pubblica alcuni particolari sulla crociera dei navigli della reale marineria *Miranda* e *Brisk* nel mar Bianco.

La *Miranda*, primo de'navigli ad essere mandato nel Baltico subito dopo la dichiarazione di guerra, a fine di esplorare lo stato di quel mare e la navigazione del gran Belt, compiè un ardito viaggio e giunse fino al porto di Revel. Presa dai ghiacci, dovette spezzarli a colpi di cannone, e tornò in Inghilterra recando informazioni di massima importanza, per ripartire poi di nuovo, il 21 maggio, alla volta dello stesso mare, le cui acque non sono navigabili che alla fine di giugno; e fu appunto nel 26 di questo mese che la *Miranda* e il *Brisk* si appressarono all'imboccatura della Dwina, le cui correnti impedirono loro di arrivare ad Arcangelo.

La squadra non doveva bloccare immediatamente i porti del mar Bianco; imperocchè in quelli d'Onega e d'Arcangelo si trovavano molti navigli inglesi e francesi, con a bordo carichi già pagati. La *Miranda* non incontrò meno di 375 navigli nel mar Bianco. Oggi tutte le mercanzie essendo state portate via, il blocco sarà rigorosamente osservato nell'anno prossimo.

Il 18 luglio, la *Miranda* oltrepassò l'isola di Solovetskoi e attaccò il monastero fortificato che ivi si trova. Dodici giorni dopo, le forze britanniche bombardarono gli edifizi pubblici dell'isola di Shayley; e un mese appresso, il 23 agosto, avendo lasciato l'acque interne del mar Bianco, attaccarono la città di Kola, capoluogo della Laponia russa, situata alla latitudine più elevata dell'Europa, a 69 gradi circa, e ad alcune miglia all'est dalla frontiera di Norvegia e del capo Nord. Kola è una città di 1,000 abitanti, ma fortificata di batterie ben armate, avente guarnigione, governatore e deposito di munizioni. Agli ufficiali della *Miranda* riuscì di dar fondo a 250 metri dalla città dopo aver rimontato un fiume presso a poco sconosciuto. Il governatore essendosi rifiutato di consegnare la piazza, il fuoco fu aperto, le batterie nemiche furono ridotte al silenzio, e poi si fece lo sbarco, e gl'inglesi s'impadronirono d'ogni cosa, distrussero i depositi e l'intera città. I due navigli del mar Bianco sono comandati dai capitani Lyons e Seymour.

— *Del* 28. Si legge nel *Times*:

I navigli da guerra francesi, la *Poursuivante* e la *Sirène*, sono passati davanti alle Dune, recandosi a Cherburgo ove conducono truppe del Baltico. L'*Algérien*, il *Trident*, il *Duguesclin*, il *Breslaw*, e il *Jemmapes*, sono partiti dal Baltico per ritornare in Francia.

L'*Orion*, di 90 cannoni, che si sta costruendo a Chatam, potrà essere varato entro novembre prossimo. Le caserme munite di casematte di Douvres saranno compiute al più presto e vi si alloggerà (dicesi) un reggimento di milizia. Lo sloop *Queen* è partito con a bordo una gran quantità di palle da cannone, bombe e cannoni per mettere in istato di difesa il forte *Charlotte*.

La *Miranda*, di 15, è entrata ieri (27) nel porto di Spithead ove dovrà essere riparata.

Corre voce che il capitano Lyons sarà decorato dell' ordine del Bagno, in ricompensa della sua bella condotta nel mar Bianco. Egli è figlio del contr'ammiraglio sir Edmond-Lyons, comandante in secondo della flotta del mar Nero.

— Lo stesso giornale pubblica la seguente lettera:

« Al redattore in capo del *Times*. Signore, l'accusa mossa contro lord Aberdeen essendo stata confutata dalla sola testimonianza che potesse essere invocata, è oggi rinnovata contro sir James Graham. Io debbo dichiarare che sir James Graham non mi ha mai offerto il comando della flotta del Baltico e che io non l'ho domandato, convinto come io sono che sir Charles Napier sia l'uomo più idoneo per istabilire l'ordine negli equipaggi d'una flotta ancora indisciplinata.

Tuttavia ho significato a sir James Graham che, ove l'attacco contro Sebastopoli non ponga fine alla guerra, io stavo a disposizione dell'ammiraglio per mettere in opera il mio piano alla esecuzione di qualsia intrapresa navale e segnatamente di quelle che si reputassero impraticabili.

Londra, il 25 settembre.

Dundonald. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Börsenhalle* di Amburgo reca il testo del dispaccio che il conte di Buol ha spedito, il 12 settembre, al conte Esterhazy, ambasciatore straordinario dell'Austria a Pietroburgo:

« Il giudizio intorno alle comunicazioni di cui vi fu dato l'incarico presso la corte di Russia dal nostro dispaccio del 10 agosto, trovasi riferito in un dispaccio indirizzato al principe Gortschakoff, in data del 26 agosto, di cui questo inviato volle darmi contezza, e che ho l'onore di unire qui come copia per vostra norma.

Il gabinetto di Pietroburgo rifiuta le basi preliminari che a noi sembravano offrire un equo punto di partenza per porre un termine ad una guerra così disastrosa: senza neppure averle ponderatamente esaminate, egli dichiara che la loro accettazione è incompatibile cogli interessi e colla dignità della Russia.

www.internetculturale.it

Un rifiuto così perentorio e categorico scioglie il gabinetto di Vienna dal debito di fare l'analisi degli argomenti destinati a servire di giustificazione a questa deplorabile determinazione.

Gli basta di respingere il sospetto che l'Austria abbia voluto associarsi ad un progetto altamente confessato, di volere l'avvilimento morale e materiale della Russia, e non può a meno di persistere nella sua convinzione, che le basi raccomandate all'approvazione del gabinetto di Pietroburgo sono le sole che, nelle presenti circostanze, avrebbero potuto ricondurre ad una pace salda e durevole, quale si presenta come un imperioso bisogno all'Europa.

L'imperatore, nostro augusto signore, deplorando sinceramente che le sue offerte abbiano incontrato un ricevimento così contrario ai suoi desiderii, vi serba i suoi sforzi, e la sua azione a quel tempo in cui potrà con maggior efficacia adoperarle conformemente agl'interessi dell'Europa e del suo impero.

Del resto, S. M. I. vide con soddisfazione, e voi siete espressamente incaricato di darne l'assicurazione a S. M. l'imperatore Nicolò, la conferma dello sgombramento dei Principati Danubiani per parte delle truppe russe. Voi non ignorate che questa occupazione fu sempre da noi deplorata come una fra le precipue cagioni della guerra, e come una grave offesa recata ad interessi di maggior momento, che è debito dell'imperatore il tutelare.

Porre un termine a questa occupazione, e dichiarare nello stesso tempo che le truppe russe, dopo di essersi poste dietro il Pruth, si terranno sulla difensiva, è (siamo lieti di riconoscerlo) lo stesso che rimuovere un fatto il quale, finchè durava, era sufficiente per apporre un ostacolo insuperabile a qualunque accordo generale.

Voi comunicherete questo dispaccio al conte di Nesselrode.

Gradite, ecc.

Vienna, 12 settembre.

Firm. *Buol.* »

— L'ambasciatore turco, Arif effendi, ha, nel giorno 24 settembre dato un banchetto, a cui intervennero, il conte di Buol, gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, e di parecchi Stati tedeschi, oltre al generale francese Letang.

— Leggiamo nel *Corriere italiano* :

Gli ambasciatori dell'Assia Coburgo e dell'Assia elettorale dichiararono di questi giorni al ministro degli esteri conte de Buol-Schadenstein che i loro governi sono pienamente d'accordo colla politica che osserva l'Austria nella quistione orientale. Consimili dichiarazioni furono fatte tempo fa da altri governi.

— Lo stesso giornale scrive :

Da fonte degna di fede veniamo a rilevare che le notizie sparse dai giornali stipendiati dalla Russia, che l'Austria non vuol tollerare truppe turche nei Principati Danubiani sono affatto prive di fondamento. L'Austria ha dichiarato all'opposto che l'imperiale armata d'occupazione non impedirà menomamente le operazioni degli alleati se queste dovessero partire dai Principati Danubiani, ma coprirà il loro corso come forte riserva.

PRUSSIA. *Berlino, 27 settembre.* Corre voce che il luogotenente generale aiutante del re, sig. Gerlach, sarà fra breve inviato in missione particolare a Pietroburgo.

Pel caro de viveri, il governo ha prorogato la soppressione del diritto d'entrata sui grani e legumi fino alla fine dell'anno.

Il principe di Prussia è partito per la provincia renana, e si recherà quanto prima al suo posto di governatore della fortezza federale di Magonza.

DANIMARCA

COPENAGHEN, *26 settembre.* S. M. il re fece sapere alla deputazione, arrivata dal Jutland, che essa non poteva ricevuta, perchè le era noto il tenore dell'indirizzo che la deputazione era incaricata di presentare al re.

È noto che quell'indirizzo era una petizione contro la nuova costituzione di tutta la monarchia danese.

GRECIA

ATENE, *22 settembre.* La *Gazzetta di Trieste* e l'*Osservatore Triestino* annunziano come imminente l'occupazione di tutta la Grecia per parte delle truppe francesi. Si attendeva intanto in Atene dal Pireo un corpo di 2000 francesi, annunziato anche dal *Panhellenium*, foglio ministeriale.

Intanto un distaccamento dell'esercito francese arrestò il sig. Giovanni Philemon estensore del *Secolo*, giornale ostile alle potenze occidentali, dopo avergli sequestrato i torchi e la patente di tipografo, e lo condusse al Pireo, ov'è tuttora detenuto. Stando al *Panhellenium*, questo fatto avrebbe avuto luogo perchè il signor Phdemon aveva dichiarato in un colloquio ad un impiegato della legazione di Francia che non aveva intenzione di scrivere contro le truppe francesi d'occupazione, ma che non cesserebbe di far articoli sugli eserciti che combattono in Oriente. Il generale francese, informato della risposta, ne fu sdegnato e dichiarò che, quando pur si rispettassero le truppe che sono in Grecia, non permetterebbe che venissero insultati i suoi commilitoni combattenti in Oriente; e perciò ricorse a quella misura rigorosa. V'è chi dice che le autorità francesi usino la massima severità verso il sig. Philemon; ma il *Panhellenium* afferma ch'egli è trattato al Pireo come in sua casa.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, *18 settembre.* Sullo sbarco degli alleati ad Eupatoria, togliamo da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* i seguenti particolari:

Dalle nostre corrispondenze e da un supplemento dell'*Impartial* del 20 raccogliamo i seguenti dati su questa prima operazione degli alleati nella Crimea: le flotte combinate, giunte il 12, dopo un tragitto favorevolissimo, davanti Eupatoria, intimarono la resa al comandante del presidio russo, composto di 2,000 uomini, ed egli abbandonò ogni resistenza. Alcuni dicono che la guarnigione, deposte le armi, si sia data prigioniera; secondo un'altra versione, essa si sarebbe invece ritirata nell'interno. Indi il 13 una parte delle forze alleate, cioè 8,000 uomini circa, operò lo sbarco in Eupatoria. Lasciato di presidio nella città questo piccolo corpo, e procuratigli tutti i mezzi occorrenti per ritirarsi in caso di necessità, il grosso della spedizione anglo-francese-turca proseguì il viaggio da Eupatoria, ed il 14 tutte le truppe sbarcarono in un punto alquanto più prossimo a Sebastopoli. Alle ore 3 pomeridiane del giorno 14 tutto l'esercito era a terra: la dimane furono sbarcati i cavalli e i bagagli. I russi non si presentarono in alcun punto, e l'importante operazione fu effettuata con prontezza ed ordine maravigliosi senza trarre un colpo. Il 17 l'esercito doveva porsi in marcia tenendosi più che fosse possibile vicino al mare, sotto la protezione delle flotte che dovevano seguirlo. Credevasi che in quel giorno, o nel dì 18 si dovesse venire alle mani, perchè si vedeva già un numeroso accampamento russo. L'esercito alleato era pieno d'entusiasmo, e pienamente fiducioso nell'esito della spedizione. Anche l'*Impartial* dice ritenersi che i russi non abbiano a Sebastopoli più di 50 o 60 mila uomini.

— Il *Journal de Constantinople* annunzia che il 24 agosto saltò in aria la polveriera russa di Gori presso Kutais, e che l'esplosione distrusse in parte quel borgo, e cagionò la morte di 250 soldati.

Secondo la stesso giornale, alcune truppe russe, imbarcate a Taganrog per la Crimea su scialuppe cannoniere furono assalite il 4 settembre da violenta tempesta, ed otto o nove di quelle barche con 200 uomini a bordo sarebbero andate perdute.

— È voce che Fuad effendi, giunto testè a Costantinopoli dalla Tessaglia, sarà nominato presidente del nuovo consiglio di riforma, che deve instituirsi giusta l'*hat humajun* imperiale.

— Si legge in una corrispondenza dell'*Osserv. Triestino* :

L'inviato del sig. Maurocordato, signor Giuseppe Barozzi dopo aver ricevuto l'invito ufficiale della commissione ellenica di Costantinopoli, di presentarsi a lei, per rispondere ad alcune domande che gli doveano essere fatte, si recò immediatamente a Terapia presso lord Stratford de Redcliffe, al quale diede relazione di questo appello. Lord Stratford gli permise di non presentarsi, e la cosa restò così. Se non che il nobile lord scrisse a Rescid bascià, ministro degli affari esteri, una sua lettera con cui gli fece comprendere quale sia la sua opinione per lo scioglimento della vertenza ellenica, sul quale sta attendendo da Atene nuove lettere col primo incontro.

— Il *Journal de Constantinople* dice che un numeroso corpo di circassi, comandati da Daniel bey, parente di Sciamyl, dopo di aver passato il Jaruk Su, arsero 60 villaggi, i cui abitanti si sono rifugiati nelle vicinanze di Tiflis. In questa occasione furono date due battaglie al corpo russo del generale Wrangel, nel primo dei quali i polacchi, che facevano parte di quel corpo, disertarono con due cannoni, e conducendosi trenta circa prigionieri.

Dopo la seconda battaglia i russi ritiraronsi abbandonando parte della loro artiglieria. Questi circassi operarono, dicesi, la loro unione, con Sciamyl a Zukatala.

PRINCIPATI DANUBIANI

Le ultime notizie dei Principati recano, che gran parte delle truppe turche lascia definitivamente la Valacchia.

Alli 17, il corpo ausiliario egiziano aveva ripassato il Danubio a Giurgewo per recarsi a Busshink, e da questo giorno continuava la ritirata sulla riva destra del fiume. Omer pascià era aspettato a Sciumla il 19 od il 20. Si assicura che rimarranno in Bucarest due battaglioni ottomani soltanto.

Il barone di Hess è giunto il 20 in questa città.

Il *Wanderer* dice che, il 27, il generale Hess andrà a Turtukai, dove terrà colloquio con Omer bascià; quindi il generale austriaco ritornerà a Vienna.

MAR NERO

Da un dispaccio telegrafico della *Corrispondenza Havas*, colla data di Marsiglia, 27 settembre, togliamo quanto segue :

« Il piroscafo il *Thabor* è partito il 20 da Costantinopoli, dove era arrivato il legno d'avviso l'*Ajaccio*, proveniente dalla Crimea.

Quest'ultimo naviglio aveva lasciato le truppe alleate, disponendosi a marciare contro i russi, dinanzi a Sebastopoli; questi, in numero di 25,000 soltanto, attendevano un rinforzo di 15,000 uomini.

Si credeva che una battaglia si darebbe il 20, prima dell'arrivo de'rinforzi russi.

Il tempo era magnifico, quasi caldo. Gli abitanti della Crimea, sorpresi dall'invasione degli alleati, perchè ignoravano perfino l'esistenza della guerra, avevano lasciato i loro raccolti ne' campi; così che gli alleati trovarono tutti i viveri necessari; anzi le popolazioni, piene di simpatia per essi, loro offersero i mezzi di trasporto e le provvigioni di cui potevano disporre, dichiarandosi pronte a servire come ausiliarie.

Ad Eupatoria 400 russi si sono arresi alla prima intimazione. »

AMERICA

NUOVA-YORK, *16 settembre.* Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Le autorità giudiziarie avendo ricevuto informazione dall'incaricato d'affari di Venezuela che stavasi preparando una spedizione armata contro il governo di quella repubblica, hanno sequestrato il vapore *Beniamino Franklin* mentre era per salpare col generale Paez ed altri esuli venezuelani. Furono inviati ordini al console americano in S. Thomas di sequestrare la nave *Augusta* carica d'armi e diretta alla volta di Laguaira.

Ci si assicura che si organizza in Nuova-York dagli amici di Alvarez una simile spedizione contro Sant'Anna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 2 ottobre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. *Lugano, 29 settembre.* Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* :

Oggi è passato per questa città S. M. il re dei Belgi, che incognito si reca al lago di Como.

ALEMAGNA. *Vienna, 29 settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

L'aiutante del principe del Montenegro, il quale com'è noto avea da aprire trattative coll'Austria affinchè questa si assumesse, in luogo della Russia, il protettorato e la somministrazione di sussidi al Montenegro, partirà fra breve per Cettigne. A quanto rileviamo, la sua missione non fu coronata dal desiderato successo.

L'Austria riconosce il Montenegro per una provincia, il diritto di sovranità sulla quale non appartiene che alla Turchia, e la cui posizione geografica potè permettere la tolleranza d'un'amministrazione indipendente; in verun caso però dà al principe un diritto di rivolgersi presso altre potenze, meno la Turchia, per sussidi e protettorato. La Russia non fu mai obbligata di dare sussidi al paese ed è quindi cosa indifferente se questa potenza li nega o se il principe li ricusa.

RUSSIA. *Pietroburgo, 23 settembre.* La *Gazzetta d'Augusta* ed i fogli di Vienna recano il seguente dispaccio :

« Fu pubblicato un ukase imperiale che ordina una nuova emissione di biglietti di cassa per l'importo di 6 milioni di rubli d'argento, serie 21 e 22, col computo degli interessi dal 13 agosto 1854.

— Il *Salut Public* reca il seguente dispaccio in data di Pietroburgo 24 settembre :

L'imperatore ha ricevuto dal principe Menschikoff una relazione, secondo la quale il nemico, nel giorno 14, si mostrò dinanzi ad Eupatoria e sbarcò fra questa città ed il villaggio di Kaputgai, sotto la protezione delle batterie della flotta, così che il principe Menschikoff non giudicò prudente di attaccarlo. Epperciò il principe Menschikoff concentrò le sue truppe, le quali attendevano con impazienza l'ora di misurarsi col nemico, e prese una posizione vantaggiosa. Gli abitanti avevano abbandonato il luogo dove gli alleati sbarcarono.

PRINCIPATI DANUBIANI. Le truppe austriache d'occupazione della Moldavia, occuperanno fra non molto gli accantonamenti loro assegnati. Il generale maggiore barone di Raming, capo dello stato maggiore generale del terzo corpo di truppe che era stato assalito da pericolosa malattia, trovasi ormai in istato di occupare il suo posto nel quartier generale del suo corpo ad Hermanstadt.

— Secondo lettere in data di Rutsciuk 20 settembre, il quartiere generale di Omer bascià è giunto in questa città e verosimilmente vi rimarrà lungo tempo. La maggior parte della guarnigione di Rutsciuk partì il 16 settembre per Sciumla, e recharassi da colà a Varna per essere imbarcata quando sarà d'uopo.

Lo sgombro della Valachia per parte delle truppe turche non sarà effettuato fino ai primi d'ottobre.

MAR NERO. In un dispaccio della *Gazzetta di Trieste* e dell'*Osservatore Triestino*, in data di Odessa 22 settembre, si legge :

Le truppe di spedizione anglo-francesi sbarcate fra Eupatoria ed il fiume Alma, stanno fortificando sulla costa un campo di 10 verste quadrate. Il piroscafo *Taman*, capitano Popoff, della forza di 210 cavalli, e con tre cannoni, si portò, nella notte del 19 al 20 settembre, da Sebastopoli, in mezzo alle navi nemiche, distrusse in mare due navigli russi, e portò ieri dieci prigionieri in Odessa.

BALTICO. Il *Salut Public* contiene il seguente dispaccio, colla data di Danzica, 30 settembre :

È arrivato il *Basilic*, che lasciò la flotta il 20. L'ammiraglio Napier ha dovuto fare il 23 una esplorazione sul Sweaborg. Cinque vascelli inglesi ritornano in Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 1 ottobre.

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio spedito dall'ambasciatore di Francia in Costantinopoli al sig. Drouyn-de-Lhuys :

Terapia. Gli alleati incontrarono il nemico, il 20, che era trincierato sulle alture di Alma; messo in fuga, il nemico si ritirò su Sebastopoli.

Lo stesso *Moniteur* pubblica quest'altro dispaccio, in data di Vienna, 30 settembre :

Cinquantamila russi, che trovavansi nel campo trincierato di Alma, furono assaliti il giorno 20; la posizione fu presa alla baionetta nello spazio di tre ore e mezzo. Il nemico è in piena ritirata a Sebastopoli.

— Un dispaccio privato, colla data di Vienna, domenica, reca quanto segue, sulla fede di altro dispaccio di origine turca :

Sebastopoli è presa col materiale della flotta; la guarnigione preferisce rimanere prigioniera alla libera ritirata statale offerta.

Un dispaccio telegrafico, pervenuto a Torino da Vienna ieri sera, annunziava che i russi erano stati attuti sulle rive del fiume Alma.

Omer bascià scriveva, dietro notizie recate da una nave mercantile, che Sebastopoli era caduta in mano degli alleati.

Altre notizie pervenute da Londra confermano, che cinquantamila russi furono disfatti in Crimea il 20: Duemila ottocento uomini delle truppe alleate furono feriti od uccisi.

Parigi, 2 ottobre.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica il rapporto del maresciallo Saint-Arnaud che conferma la notizia già data dell'espugnazione, dopo 4 ore di ostinata resistenza, delle posizioni dei russi solidamente trincerate presso il fiume Alma; 1400 francesi furono uccisi o feriti. Le perdite degl'inglesi non sono ancora conosciute.

È confermato, benchè sotto ogni riserva, il dispaccio privato spedito ieri.

L'imperatore, in un discorso pronunziato al campo di Boulogne, ha detto: Forse oggi, 30, le nostre aquile sono piantate sulle mura di Sebastopoli.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 30. In città, casi 5, decessi 2. Nei sobborghi, casi 17, decessi 15. Nel territorio, casi 20, decessi 6.

Totale casi 42, decessi 24.

Del 1° 8bre. *Casi* : uomini 19, donne 12, ragazzi 10. Totale 41.

Decessi : uomini 7, donne 12, ragazzi 2. Totale 21.

In città, casi 9, decessi 7. Nei sobborghi, casi 19, decessi 9. Nel territorio, casi 13, morti 5.

Dei 21 decessi, 13 appartengono ai casi del giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 1° 8bre. *Casi* : 1221. *Decessi*: 714.

Genova, 1 *8bre*. Bollettino sanitario del 30 7bre: Casi 3; morti 3, di cui 2 negli ospedali. Nella provincia casi 0; morti 0.

Genova, 2 *8bre*. Bollettino sanitario del 1° 8bre: Casi 3; morti 1 a domicilio. Nella provincia Casi 1, morti 0.

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 30 settembre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. due. . . . . L. 1 02

Torino, dal civico palazzo, addì 29 settembre 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 88 40
C. della matt. in c. 90 90 90 90
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 88 50 89

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 548 547
C. della matt. in liq. 564 p. 10 8bre 565 p. 15 id. 566 p. 30 id. 570 568 570 p. 31 id.
Azioni Cassa sconto Torino C. d. matt. in liq. 295 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 476 50
C. della matt. in c. 485
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 247 50

BORSA DI PARIGI, del 30 7bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 00 75 40
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 24 al 30 settembre 1854.

Viaggiatori, num. 14,737	L.	19,713 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,162 58
Id. a piccola velocità	»	7.412
Totale nella settimana	L.	28 288 43
Prodotto anteriore	»	811,447 11
Totale generale	L.	839,735 54

CONFRONTO
del complessivo prodotto del mese di settembre 1854 coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di settembre 1854	L.	116,267 62
id. *id.* *id.* 1853	»	90,959 84
Differenza in più per settembre 1854	L.	25,307 78

SOCIETA' DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

È stato deliberato il versamento del *Quinto Decimo* sulle azioni pel giorno 18 ottobre prossimo venturo. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

La tesoreria della Società sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomerid.

Gli Uffizi sono posti in Genova, piazza Vigne, n. 401, piano quarto.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere ape to sotto la direzione di Monsignor Vescovo della Diocesi, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di Filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il signor avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA
DEL NUOVO INGRANAGGIO A CUNEO

Il Consiglio d'amministrazione a tutela dell'interesse degli azionisti crede suo dovere di pubblicare gli infrascritti documenti, riguardanti la prima applicazione in grande eseguita dalla Casa inglese Buddicom e Comp. a proprie spese nel suo stabilimento di Sotteville (Rouen), sopra una macchina fissa della forza di oltre a 10 cavalli, destinata a porre in moto tutti i macchinismi di quella grandiosa officina.

Esso avverte altresì, che detta casa, anzichè ripeterla sovr'altra macchina fissa contemplata dai patti, ha fatto sapere di procedere immediatamente all'applicazione alle locomotive.

Pel Consiglio
Giuseppe avv. Bernardi *Presidente.*

Sig. Direttore

Rouen, 14 7.bre 1854.

La macchina a vapore di M. Buddicom, sottoposta con esatta esperienza, ad un freno che la faceva agire colla forza di 10 cavalli, più tutti gli attrizii del lungo albero, ch porta una ventina di puleggie, e relative correggie e frega in 15 cuscinetti, ossia sottoposta in tutto alla forza di più di 11 cavalli-vapore, ha lavorato perfettamente, insomma in tal maniera che il *chef de service* di Buddicom ne era contentissimo.

La ruota piccola sull'albero della quale eravi il freno girava colla velocità media di 100 giri al minuto, ma si potè spingere la velocità più oltre senza che la ruota a cuneo scivolasse, e posso garantire che la macchina lavorò perciò a 12 cavalli almeno.

Firmato Ing. Pietro Conti.

Signor Direttore,

Rouen, 15 settembre 1854.

Sono l'ellissimo di poterle comunicare la riuscita perfetta dell'ingranaggio a cuneo nelle esperienze definitive fatte in tutta questa mattina dalle 10 alle 2 pomeridiane al freno di Prony.

Le acchiudo perciò una nota dello *chef des études* M. Hyde, il quale, pure inglese, è l'impiegato tecnico che dirige tutto l'*atelier* in mancanza del signor Buddicom. Le esperienze le feci esattissime e rigorose. Oggi ripartirò per Parigi, ed ivi attenderò il Buddicom per intendersi sulle locomotive in modo definitivo.

Firmato Ing. Pietro Conti.

Buddicum et Comp.
Articles de construction

Sotteville les Rouen, 15 7.bre 1854.

Je certifie que la machine à vapeur fixe de 10 chevaux a marché avec toute la régularité désirable par le nouvel engrenage à coin soumis à un frein de Prony qui consommait la force de 10 chevaux et les frottements additionnels de la transmission de mouvement, soit en tout à la force de 11 chevaux. Le poids de pression avec lequel l'engrenage ne donnait pas lieu à aucun glissement était de 50 kil. triplé par un levier sur le coussinet de la crapaudine.

En l'absence de M. Buddicum

Signé Hyde
Le Chef des Etudes.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri al terzo piano, e diverse botteghe con soppalco; e *Da rimettere*: **Locale** ad uso di caffè, via Santa Chiara, n. 1. — Dirigersi al portinaio.

COMPAGNIA DEL NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto del numero delle azioni in ritardo, le quali saranno vendute per conto dei ritardatari da un agente di cambio, cioè:

Num. 1 a 3. 5. 17 a 50. 53 a 65. 69. 71 a 103. 105 a 120. 126 a 140. 151 a 166. 173 a 228. 232 a 338. 340 a 344. 346. 350 a 355. 359 a 378. 381 a 393. 398 a 411. 417 a 431. 437 a 466. 469 a 520. 532 a 571. 577 a 583. 594 a 614. 616 a 620. 624 a 634. 637 a 648. 654 a 658. 664 a 709. 711 a 748. 779. 982 a 1077. 1079 a 1088. 1091 a 1146. 1120 a 1146. 1150 a 1076. 1181 a 1183. 1189 a 1194. 1200 a 1219. 1221 a 1225. 1229 a 1233. 1238 a 1241. 1246 a 1257. 1259 a 1261. 1266 a 1306. 1308 a 1312. 1317 a 1474. 1479 a 1505. 1507. 1509 a 1521. 1523 a 1525. 1527 a 1532. 1534 a 1677. 1683 a 1695. 1698 a 1792. 1796 a 1823. 1825 a 1831. 1833 a 1842. 1848. 1850. 1851. 1854. 1856. 1866 a 1868. 1871 a 1894. 1913 a 1922. 1924 a 1933. 1937. 1939. 1943 a 1947. 1952 a 1958. 1962 a 1977. 1986 a 2073. 2075 a 2096. 2098 a 2118. 2124 a 2128. 2133 a 2155. 2157 a 2161. 2165 a 2168. 2170 a 2182. 2184 a 2237. 2239 a 2245. 2247. 2248. 2250 a 2272. 2274 a 2401. 2406. 2407. 2412 a 2434. 2438 a 2441. 2447 a 2454. 2457 a 2493. 2495 a 2501. 2702 a 2735. 2737. 2739 a 2753. 2755 a 2783. 2788 a 2797. 2814 a 2825. 2830 a 2836. 2840 a 2854. 2858 a 2876. 2880. 2882 a 2886. 2889. 2890. 2892 a 2913. 2915 a 2956. 2938. 2942 a 2981. 2983. 2984. 2986 a 3050. 3052. 3054 a 3070. 3076 3078. 3080 a 3092. 3098 a 3126. 3128 a 3130. 3132 a 3143. 3145 a 3154. 3163 a 3187. 3190 a 3209. 3212 a 3226. 3246 a 3288. 3290 a 3301. 3303 a 3307. 3310 a 3312. 3315 a 3319. 3322. 3324 a 3333. 3341 a 3379. 3382 a 3481. 3487 a 3572. 3575. 3576. 3578 a 3601. 3603 a 3644. 3617 a 3621. 3623 a 3632. 3636 a 3647. 3649 a 3658. 3662 a 3667. 3669 a 3693. 3695. 3697. 3701. 3702. 3705 a 3716. 3718 a 3769. 3780 a 3805. 3811 a 3832. 3834. 3838 3840 a 3847. 3853 a 3898. 3908 a 3963. 3967. 3969 a 4144. 4146. 4147. 4122 a 4126. 4128 a 4130. 4132 a 4142. 4153 a 4161. 4166. 4167. 4171 a 4182. 4184. 4185. 4187 a 4191. 4194 a 4200. 4204 a 4207. 4269. a 4219. 4222 a 4256. 4258 a 4269. 4276. 4277. 4280. 4281. 4283. 4284. 4289 a 4307. 4309 a 4352. 4368. 4370. 4372. 4373. 4382. 4383. 4386 a 4396. 4398 a 4401. 4403 a 4420. 4422 a 4431. 4434 a 4436. 4438. 4441 4442. 4444. 4445. 4451 a 4453. 4461 a 4463. 4465 a 4480. 4488. 4490 a 4495. 4497 4499. 4500. 4513 a 4551. 4556. 4557. 4561 a 4570. 4574 a 4580. 4586. 4587. 4590. 4592 a 4608. 4610 a 4622. 4628 a 4632. 4637 a 4647. 4649. 4651. 4652. 4656. a 4681. 4683 a 4710. 4712. 4716 a 4718. 4720. 4726 a 4842. 4844 a 4853. 4474 a 4877. 4894 a 4903. 4910. 4912 a 4921. 4926 a 4974. 5000 a 5018. 5038 a 5054. 5056 a 5069. 5073 a 5086. 5089. 5092 a 5097. 5099 a 5102. 5104 a 5112. 5333 a 5337. 5343 a 5351. 5393 a 5537. 6053. 6064 a 6083. 6094 a 6103. 6105 a 6108. 6112 a 6115. 6122. 6124. 6125. 6128 a 6144. 6165. 6168 a 6172. 6183 a 6210. 6214 a 6248. 6250. 6259 a 6270. 6273 a 6285. 6287 a 6297. 6317 a 6326. 6342 a 6366. 6369 a 6378. 7441. 7442. 7481 a 7490. 7492 a 7500. 7701 a 7725. 7801 a 7908. 7910 a 7971. 7973 a 7980. 7982. 7984 a 7986. 7988. 7990 a 8004. 8008 a 8048. 8050 a 8065. 8071 a 8083. 8085. 8087 a 8090. 8099 a 8106. 8108 a 8114. 8118 a 8155. 8167 a 8176. 8178 a 8187. 8191 a 8195. 8197 a 8209. 8211 a 8220. 8222 a 8228. 8232 a 8269. 8271. 8274. 8278 a 8315. 8317 a 8326. 8330 a 8332. 8334 a 8337. 8341 a 8361. 8365 a 8367. 8369 a 8378. 8380 a 8444. 8450 a 8476. 8478 a 8484. 8486 a 8489. 8493 a 8505. 8520 a 8525. 8546 a 8575. 8599 a 8604. 8607 a 8610. 8636 a 8699. 8701 a 8705. 8707 a 8716. 8719 a 8729. 8731 a 8739. 8742. 8743. 8745. a 8789. 8794 a 8816. 8819 a 8831. 8837. 8839. 8840. 8842. 8844. 8969 a 8981. 8988 a 8995. 8997 a 9007. 9009 a 9011. 9016. 9023. 9025 a 9029. 9031 a 9037. 9039 a 9051. 9053 a 9063. 9066. 9067. 9079 a 9082. 9093. 9107. 9109 a 9126. 9133 a 9146. 9148 a 9165. 9168 a 9207. 9218 a 9236. 9241 a 9258. 9288 a 9387. 9398. 9399. 9401. 9409. 9411 a 9414. 9417. 9420 a 9426. 9429. 9430 9432 a 9436. 10285 a 10288. 10291 a 10333. 10339. 10340. 10354 a 10373. 10423 a 10440. 10450 a 10452. 10453 a 10457. 10461 a 10463. 10465 a 10490.

Genova, il 26 settembre 1854.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Cambiaso *segr.*

AVVISO

Si previene il pubblico che l'uffizio del Ricevitore Demaniale già posto nella via della Consolata n. 11, è stato traslocato nel palazzo dell'Università, nel locale già occupato dalla Tesoreria della medesima.

IN VALDELLATORRE

Trovandosi ancora vacante un posto da maestro di 1ª elementare per la borgata Brione, a cui va annesso lo stipendio di L. 600, se è sacerdote, o L. 450 se è secolare, s'invitano perciò gli aspiranti muniti di patenti, a tosto dirigere, franca di posta, la domanda al sindaco di detto Comune.

DA AFFITTARE

Signorile APPARTAMENTO di 12 ed anche sino a 18 membri, terrazzo, giardino con due serre, oltre i sottotetti, soffitte e cantine. — Dirigersi dal portinaio casa Beccaria, Borgo S. Salvario, presso lo stradale di Nizza.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

DA VENDERE *separatamente*

Due CASCINE in collina, inservienti ad uso di villeggiatura, sullo stradale di Chieri.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, p. 2.°

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

A termine della notificanza inserta in questo foglio ufficiale n. 222, del 20 settembre ora scorso, essendosi proceduto nella sera di venerdì 29 detto mese, all'esazione di 2 numeri fra i restanti 181, rappresentanti una frazione dell'annualità del censo costituito coll'ivi annunciato instromento 2 gennaio 1839 rogato Cassio, la sorte cadde sui numeri 191, e 15.

Si dà pertanto diffidamento ai proprietarj della frazione del censo corrispondente ai numeri suddetti delle cedole estratte, che a cominciare dal 1° gennaio 1855, cessa il pagamento dell'annualità relativa, e che non presentandosi dessi alla cassa dell'Accademia, per ricevere la quota ad essi dovuta in dipendenza dell'estrazione predetta, nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll'articolo 16 del succennato instromento.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in Torino presso il farmacista Bonzani, via di Doragrossa.

HYDROCLYSE nuova invenzione per clisteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

Cambiamento di domicilio

AUGUSTO CAFFAREL commissioniere, già nel *Vicolo S. Marco*, ha trasferto il suo deposito di **corami** e **pelli verniciate** in *via Mercanti*, *n.* 15, casa Angle io e fratelli Durando, già Guasco, corte della Giudicatura Monviso.

NOTA

Con atto del 26 cadente settembre, passato alla segreteria del R. tribunale di 1ª cognizione sedente in Torino, il nobile sig. Conte Fortunato da Conturbia Confalonieri, segr. alla prefettura delle finanze di Milano, in persona della signora contessa Francesca Beria D'Argentina e Sale, di lui sorella e procuratrice generale, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità defertagli dalla fu contessa Teresa Capizucchi De Cassine Mompantero, resasi defunta in questa capitale il 23 agosto ultimo passato.

Torino, il 27 settembre 1854.

Vayra caus. coll.

NOTA

Con iscrittura 14 febbraio 1854, Giovanni Morettini e G. B. Mottura contrassero una società per anni 3 in 3, sotto la firma Morettino e Mottura, e con altra 12 settembre p.p. si dichiarò sciolta la detta società, rimanendo solo G. B. Mottura.

NOTA

Con bando del 27 settembre 1854, rilasciato dal R. tribunale di 1ª cognizione di Torino, sull'instanza del creditore Giacomo Socobello, si fa invito a chiunque voglia attendere all'acquisto degli infra accennati stabili, posti nel territorio di S. Gillio, proprii del debitore Luigi Pianca, in odio di cui venne ordinata la subasta, di comparire nanti il R. tribunale predetto all'udienza fissata pel 1° incanto, che avrà luogo il mattino 20 ottobre 1854, per ivi far partito sul prezzo offerto dall'instante di L. 8000, alle condizioni espresse nel bando, di cui si potrà avere visione nello studio del sottoscritto

Descrizione degli stabili

Cascina composta di fabbrica, corte, orto con pozzo d'acqua viva, peschiera, e beni annessi, consistenti in alteni e prati, posta tale cascina nella regione Selva, coi numeri di mappa 1415, 1416, 1417, 1418, 1421 e 1422, di ettare 13, are 79, facente il tutto un sol corpo, coerenti a levante il Comune di S. Gillio, a giorno li eredi del capitano Degubernatis, a ponente il conte Luigi Cays, ed a notte Bernardino Bertolotti, Tubuga Francesco, la parocchiale d'Alpignano, Giacomo e Stefano fratelli Gay, credi Camoletto, e Costa credi Tomaso.

La fabbrica consiste in due camere al piano terreno, e 3 superiormente, grande stalla a volta attinente, 4 fenili sovra, grande tettoia accanto, tinaia dietro, e cantina sotto la fabbrica.

Cucchi Boasso caus. coll.

NOTA

Sull'instanza delli Giacomo Rapetti, Ambrogio, Francesco, e Giacomo fratelli Moiso, dimoranti a Cassine, rappresentati dal caus. coll. Sismondo, il tribunale di 1ª cognizione sedente in Asti, previe conclusioni fiscali 29 agosto ultimo scorso, pronunciò il di successivo la sentenza di dichiarazione d'assenza da questi R. Stati di Francesca Rapetti, vedova di Luigi Fogliati, domiciliata prima della sua scomparizione, nel luogo di Costigliole d'Asti.

Asti, il 26 settembre 1854.

Sismonda caus. coll.

FALLIMENTO

di Giamello Guglielmo fu Antonio, merciaio ambulante in drapperie e telerie, residente a Castellamonte.

S'avvisano li creditori verificati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del detto Giamello, di comparire personalmente, od in persona dei loro mandatari, nella sala dei Consigli del tribunale di 1ª cognizione d'Ivrea, avanti il sig. giudice commissario avvocato Teobaldi il 4 volgente ottobre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del presente concordato.

Ivrea, il 1° ottobre 1854.

Not. Aschieri segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 233 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 3 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 46	23	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Nizza)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	17911 12
Passivo	»	311763 20
Imposta divisionale	L.	293852 08

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'Attivo è ammesso nella somma proposta dall'Intendente generale della Divisione di . . L. 17911 12

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 3. — È ridotto a L. 2300 il fondo destinato a gratificare gli impiegati delle Intendenze aventi grado inferiore a quello di segretario di provincia per lavori straordinari dal medesimi eseguiti L.	» »	700 »
Cat. 5. Art. 3. — Pella manutenzione degli effetti di caserma dei R. Carabinieri è ammessa la somma di L. 8841 60 . . . . . »	360 60	» »
Tit. 2. Cat. 2. Art. 2. — È ripristinato fra le spese divisionali il solito fondo pel giro degli ispettori delle scuole elementari . . . . . »	3000 »	» »
Cat. 6. Art. 1. § 6. — Il fondo preparatorio proposto pella sistemazione della strada provinciale del littorale presso Ventimiglia, è accresciuto fino a L. 19847 92 . . . »	13847 92	» »
Art. 3. § 3. — È depellita dalle spese comuni la somma bilanciata pel pagamento della quota a carico speciale della provincia di Nizza nelle spese designate dalla legge del 26 giugno 1853 . . . . . »	» »	40000 »
Totali L.	17208 52	40700 »
Da cui dedotti gli aumenti di . . . . L.		17208 52
Resta una diminuzione compless va delle spese comuni di . . . . . »		23491 48
Quelle proposte ascendono a . . . . . »		311763 20
Rimangono le medesime ammesse in . L.		288271 72
Da cui diffalcate le rendite come avanti accertate in . . . . . »		17911 12
Resta la deficienza da coprirsi coll'imposta comune alle tre provincie di . . . . . L.		270360 60

Spese speciali delle provincie

Dalle spese speciali della provincia di Nizza bilanciate nella somma complessiva di . . . . . L.	17203 15	
Si deduce il fondo allogato pelle spese di giro dell'ispettore delle scuole elementari della provincia, il quale rimane depellito . . . . »	2400 »	
Restano L.	14803 15	
Si aggiunge il fondo di L. 3716 77 che si stanzia d'ufficio in accomodella quota della provincia nelle spese designate dalla legge del 26 giugno 1853 . . . . . »	3716 77	
Totale delle spese ammesse . L.	18519 92	
Da cui dedotte le rendite speciali della provincia di . . . . . »	» »	
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . »	18519 92	18519 92
Dalle spese speciali della provincia di Oneglia proposte nella somma complessiva di . . . . . »	3950 »	
Si deduce il fondo stanziato pelle spese di giro dell'ispettore delle scuole elementari della provincia, il quale fondo è depellito . . . »	1200 »	
Totale delle spese ammesse . L.	2750 »	
Da cui diffalcate le entrate speciali della provincia di . . . . . »	» »	
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . L.	2750 »	2750 »
La somma allogata a carico speciale della provincia di S. Remo, e destinata al pagamento delle spese di giro dell'ispettore delle scuole elementari della provincia è depellita, per cui nulla rimane da imporsi dalla medesima . . . . . »	» »	
Totale dell'imposta speciale delle provincie L.	21269 92	
Totale dell'imposta comune alle 3 provincie »	270360 60	
Totale complessivo delle due imposte . L.	291630 52	

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

S. M., con Decreto del 26 scorso mese di settembre 1854, a proposizione del Ministro di Marina, ha nominato a commendatore dell'Ordine de'ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Emilio Pelletta, contr' ammiraglio, comandante generale della Regia Marina.

S. M., con Decreto del 26 settembre p. p. 1854, ha ammesso la signora Gallo Francesca, vedova del console di Marina Stefano Bernabò, a far valere i suoi titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 ottobre.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI *della provincia di Torino.*

Gli esami di ammissione alla pratica di misuratore e di agrimensore, che, a mente dell'istruzione ministeriale in data 28 novembre 1853, dovevano aver luogo nei mesi di dicembre e di giugno, per decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in data 23 agosto p. p. si daranno d'ora innanzi dal 15 ottobre al 15 novembre, e dall'1 al 30 aprile d'ogni anno.

La Commissione degli esaminatori si radunerà nel giorno 30 del prossimo ottobre per gli esami in iscritto, e nel dì successivo per gli esami verbali.

Coloro che desiderano sostenere questi esami, debbono presentare, prima del 25 del venturo ottobre, all'ufficio del regio provveditore agli studi la domanda su carta bollata, corredata dei seguenti titoli:

1.° Fede di nascita, da cui risulti dell'età di 15 anni compiti;

2.° Certificato di moralità del sindaco per l'ultimo triennio;

3.° Attestato degli studii fatti vidimato dal regio provveditore.

Torino, 18 settembre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale la sera del 27 settembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . . . L.	7216543	58
id. id. in Torino . . . . »	4825503	26
id. id. presso le Succursali . »	3916237	89
Portafoglio e anticip. in Genova . . . »	13681365	99
id. id. in Torino . . . . »	25823696	77
id. id. nelle Succursali . . . »	1241110	48
Eff. all'incasso in conto corrente . . . »	194170	99
Immobili . . . . . »	1284 01	87
Fondi pubblici della Banca . . . . . »	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni . . . . . »	8000000	»
Spese diverse . . . . . »	401763	40
Indenn. agli azionisti della R. di Genova »	850000	»
Diversi. . . . . »	2438096	87
L.	75274968	10

Passivo.

Capitale . . . . . »	32000000	»
Biglietti in circolazione . . . . . »	32220100	»
Fondo di riserva . . . . . »	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4418052 18) (Non d. » 9189 44)	4427241	62
Conti corr. (Disponibile in Genova) . . »	3550354	33
id. id. in Torino . . . »	738151	85
id. id. nelle Succursali . »	128301	54
id. (Non disponibile) . . . . . »	188895	21
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto) »	406017	05
Dividendi a pagarsi . . . . . »	52014	05
Risconto del semestre precedente e saldo profitti. . . . . »	252818	10
Benefizi del semestre in corso in Genova »	135033	94
id. id. id. in Torino »	345102	32
id. id. id. nelle Succursali	20046	82
L.	75274968	10

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Stante la presentazione d'un'offerta del decimo fattasi in tempo utile, in aumento al prezzo di L. 16020 a cui veniva deliberato con atto del 2 corrente settembre l'affittamento delli solo descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra, il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno di

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LA CHIESA E LO STATO IN PIEMONTE.

Esposizione storico-critica dei rapporti fra la S. Sede e la Corte di Sardegna dal 1000 al 1854.

Compilata su documenti autentici per l'avv. collegiato Pier Carlo Boggio.

(Torino - Tip. scolastica di Sebastiano Franco - 1854).

Niuno ignora quanto oggidì sia vivo, in special guisa nel Piemonte, l'argomento discusso nell'accennato volume dell'egregio scrittore. Avendo egli avuto sott'occhio gli scritti autentici e i documenti della più alta importanza che risguardano i fatti e le questioni intricatissime occorse fra la Chiesa e lo Stato, potè attingere da essi quelle precise notizie che formano del libro stesso la parte più ragguardevole e degna di serie considerazioni. Di più l'autore, benchè in giovane età, ha potuto assistere allo svolgimento successivo delle riforme e delle libertà nostre, aver, quasi diremo, domestici i fatti che accaddero in mezzo a noi, studiarne l'origine, lo sviluppo, il progresso, toccarne con mano le cause, conoscere di persona, d'affetto, e parecchi anche di famigliare consuetudine, gli uomini che diedero ai fatti medesimi impulso, che combattuti li propugnarono, che di essi furono custodi e compagni affinchè gli uni per soverchianza di spiriti bollenti precipitosi, gli altri per cupa, tarda e intollerante resistenza impedienti, non li traessero a certa ruina. Avvalorato da siffatte circostanze opportunissime allo scopo, il Boggio potè comunicare al proprio scritto quella sicura vivacità di colori che per altri, posti in circostanze diverse, difficilmente avrebbe potuto raggiungere.

Premise egli ai quattro libri, di cui componesi questo primo volume, una lettera, non so se mi dica, di dedicazione o di ragione e proemio dell'opera al conte Camillo Cavour, nella quale alla dilunga discorre del programma da un'eletta società di rispettabili scrittori proposto quando s'iniziavano le riforme subalpine e in generale dell'Italia, perchè, seguito con perseveranza e coscienza da un giornale assennato, valesse di eccitamento e non ispregievole appoggio al Governo, essendo pur vero ciò che a questo riguardo scriveva Lazzaro Papi: « Che un savio e prudente autore di diarii può disporre e dirigere le menti e gli animi dei cittadini alla virtù, alla concordia e al comun bene, ed essere quasi un pubblico istruttore del popolo ed una sorta di magistrato. » Toccate poscia nella lettera stessa alcune circostanze che risguardano le condizioni speciali dello scrittore, che taluno avrebbe per avventura desiderato che si ommettessero e ch'egli forse raccontò per guadagnare maggior fede alle sue parole, entra a svolgere quelle idee che mettono con precisa nettezza dinanzi al lettore gl'intendimenti con cui l'opera è dettata, e il fine principalissimo al quale essa mira. L'autore mostrasi coscienziosamente amico degli ordini costituzionali; avverso ad ogni maniera di esorbitanza, partigiano della piena separazione, invoca per la Chiesa l'intera libertà sua, per lo Stato l'assoluta sua indipendenza, e in questo senso medesimo soggiunge: « La separazione è per la Chiesa la cessazione d'ogni privilegio laicale, d'ogni influenza civile, e così l'abolizione del foro, delle immunità reali, locali, personali; delle sanzioni civili alle leggi religiose, delle differenze di diritto derivate dalla disparità di culto, dei sussidii pecuniarii del pubblico erario. La separazione è per lo Stato la cessazione d'ogni sua ingerenza in materia ecclesiastica, e così la rinunzia al regio *exequatur*, agli appelli per abuso, alla presentazione alle sedi vacanti, e ad ogni altro diritto che l'uso o i concordati gli attribuiscono al di là della sfera esclusivamente temporale della sua giurisdizione. E ad un tempo la separazione significa per la Chiesa libertà d'insegnamento, libertà di elezione, libertà di possessi, libertà d'amministrazione. E per lo Stato legge civile sul matrimonio, esonero da ogni spesa per ragione di culto, indipendenza da ogni ingerenza ecclesiastica. » Non isfugge allo scrittore di quest'opera che, avvezzi da secoli a vedere lo Stato intromettersi del continuo nella amministrazione della Chiesa, sorreggerla colla sanzione delle sue leggi, aiutarla coi privilegi, coi favori e colle dispense, soccorrerla di sussidii materiali col braccio secolare, colle congrue, coi tributi, influenzarla colle proposizioni ai benefici concistorali, ossia alle prelature, contenerla coi rimedii straordinarii dell'appello per abuso, della riduzione dei redditi a mano regia e colla prerogativa dell'*exequatur*, pare a molti poco meno che un'empietà che lo Stato a un tratto abbandoni, com'essi dicono, la Chiesa, cioè la faccia libera. Poste per ogni cotal le basi di questo libro, ciascuno s'accorge per quali vie ardue e perigliose, scabre di questioni intralciatissime abbia dovuto mettersi l'autore affine di raggiugnere la sua meta.

Davvero, più che ad argomentazioni, si attenne a' fatti, e questi viene egli chiarendo ne' libri successivi, traendoli per fermo, com'è di ciascuno scrittore che imprenda simiglianti lavori, a dimostrazione del proprio asserto. E per dire alcun che de' libri stessi.

Nel primo, che tratta delle relazioni che dal 1000 al 1700 v'ebbero tra il Piemonte e il Pontificato, relazioni che ritraggono certamente dell'indole de' tempi, ma che tuttavia in Emanuele Filiberto, in Carlo Emanuele I, nella duchessa Maria Cristina e ne' principi succedentisi, manifestano che i duchi sabaudi, mentre usavano di quella deferenza che era ben dovuta al capo della cattolica Chiesa, si mostravano gelosi della propria indipendenza, e questo appare chiaramente da fatti e inediti documenti che ora per la prima volta affidati alle stampe devono importare non solo a' trattatisti di siffatti argomenti, ma agli storici stessi. Tra i molti ricorderemo la lettera che a' 7 settembre del 1648 scriveva da Roma il vescovo di Moriana, eletto primamente delegato, indi spedito a Roma da Madama Reale pel giudicio intorno al monaco cisterciense, Giovanni di Santo Stefano, il quale nell'ultima udienza avuta dal pontefice rappresentavagli: *che la religione cristiana custodisce e non vieta la giustizia, e che l'Evangelio in un medesimo precetto uni e raccomandò l'osservanza d'ambedu queste virtù* (difesa della Chiesa e dello Stato) *dicendo, che rendiamo a Cesare quel ch'è di Cesare, e a Dio quel ch'è di Dio.* Nè men singolare e meritevole di ricordanza è l'altra che pur da Roma scriveva a' 17 giugno 1690 il Dogubernatis e conservasi negli archivi del Regno, la quale suona così: « Giunse a questa Corte mercordì ora scorso la notizia della generosa ed eroica risoluzione presa da S. A. R. d'arrischiare la sua Real persona e tutti i suoi Stati piuttosto che acconsciendere alle dure ed inique condizioni con le quali gli voleva la Francia rendere come precaria quella sovranità. Tutta questa Corte ha applaudito l'azione veramente forte ed invitta di S. A. R. ed il popolo nè ha celebrato pubblici applausi con viva: *Viva il Duca di Savoia.* In questo libro si tocca pure alle condizioni cui ne' dominii de' principi di Savoia sortirono i Valdesi, giusta i tempi e gli avvenimenti diversi, e da quanto ci sembra, l'autore ne discorse con quella temperanza di modi e con quella conoscenza di causa che si conviene ad uno scrittore assennato.

Nel secondo libro abbraccia un'epoca di concordati, di pratiche, di conflitti, che fu quella appunto che dal 1700 prolungasi fino al 1799. Scorgonsi dall'un canto segnata-

www.internetculturale.it

sabato 14 8bre prossimo si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, ad un nuovo esperimento d'asta pel deliberamento definitivo, in favore dell' ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sull'annuo prezzo di L. 17622, risultante da detta offerta, ed ogni aumento non potrà essere minore di L. 10.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S.t'Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al stritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concerie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'affittamento sarà durativo per anni 3, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1855 e scadranno a tutto dicembre degli anni 1857, 1860, 1863, con dichiarazione però che, volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1857 e 1860.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia di L. 3,000, rilasciato su carta bollata, detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente. Tale deposito potrà eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in Obbligazioni dello Stato, od in numerario.

Fra giorni 10 dopo scaduti i fatali, il Fittaiuolo dovrà somministrare, in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre, per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze, tanto il Fittaiuolo quanto il sicurtà dovranno, in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento, eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore in Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre in trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei diritti d'insinuazione nei limiti portati dall'art. 5 della legge 18 giugno 1852, in relazione coll'art. 3 delle RR. PP. 18 dicembre 1819.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 30 luglio ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'Intendenza.

Alba, il 22 settembre 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,

Il segretario QUAGLIA.

FRANCIA

PARIGI, 30 *settembre*. Il governo ha ricevuto dal viceammiraglio comandante in capo la squadra del Mediterraneo due rapporti, dei quali ecco un sunto:

Il primo rapporto è in data del 12. Riunite che furono il giorno 8 all' altezza delle bocche del Danubio le squadre francese, inglese e turca, e tenutasi una conferenza a bordo del *Caradoc* fra gli ammiragli e i generali della flotta e dell' esercito, si stabilì che una commissione, composta di ufficiali generali di terra e di mare si recherebbe sul littorale della Crimea, dal capo Chersoneso fino ad Eupatoria per riconoscere i preparativi di difesa che il nemico avesse potuto farvi. Perciò la corvetta a vapore il *Primoguet*, portante i generali Canrobert, Martimprey, Thierry, Bizot, il contrammiraglio Bouet-Villaumez ecc., si avviò per le coste della Crimea, di conserva col *Caradoc* portante i generali Inglesi lord Raglan, Bourgoyne e Brown, e il vascello *Agdmemnon* portante il contrammiraglio Lyons; il *Sampson* fu aggiunto alla piccola spedizione per togliere ai russi la voglia di molestare gli ufficiali esploratori nelle loro operazioni.

La mattina del 10, le quattro navi si accostarono alla penisola di Chersoneso, ove trovarono un campo russo piuttosto numeroso. Percorsero lentamente e a piccola distanza tutte le marine comprese fra il capo Kerson ed il capo Lucullo, e gli ufficiali di stato-maggiore non valutarono a meno di 30 mila la cifra delle truppe accampate su tutta quella parte della costa.

Fatte quindi le più diligenti esplorazioni ed osservazioni, furono prese le risoluzioni seguenti:

1. Che lo sbarco, invece di effettuarsi sotto il fuoco del nemico, nelle baie della Katcia e dell'Alma, si farebbe sulla spiaggia intermedia tra questi fiumi ed Eupatoria, al punto segnato sulla carta Vecchio-Forte (parallelo di 45° di latitudine).

2. Che lo stesso giorno, l' occupazione d' Eupatoria sarebbe effettuata per mezzo di 2000 turchi, d'un battaglione francese, di due vascelli turchi e d'un vascello francese;

3. Che tre o quattro giorni dopo lo sbarco, l'esercito si porrebbe in marcia nel sud, ecc.

Un villaggio piuttosto considerevole, che si trova presso a quel punto, i numerosi armenti ed i bei pascoli vicini, molto contribuirono alla scelta del luogo di sbarco.

Il secondo rapporto è in data del 16. Alle 2 e mezzo pomeridiane del 14 il vice-ammiraglio Hamelin fece segnale a tutta la flotta francese, che era nella baja d'Eupatoria, di apparecchiarsi, e l' ammiraglio Dundas fece il segnale istesso.

Benchè il nemico non comparisse sulla spiaggia, si credette bene di spedire ad ancorarsi al sud del punto di sbarco *à* scialuppe di vascelli a tre ponti, munite della loro artiglieria e razzi alla *congrève*; si spedì anche una fregata e due piroscafi da avviso, per proteggere lo sbarco delle truppe.

L'ammiraglio quindi accenna la rapidità e precisione con cui si operò lo sbarco, il cannone si fa sentire poscia nella baia di Katscia, a tre leghe al sud del punto di sbarco. È un falso attacco effettuato di concerto colà da cinque fregate o corvette a vapore francesi cariche di truppe della quarta divisione, e di tre fregate inglesi.

A mezz'ora del pomeriggio le tre divisioni e 18 bocche da fuoco erano a terra, vale a dire quasi tutto l' esercito in quanto al personale. Il giorno appresso, le truppe turche e la quarta divisione sbarcarono col o stesso ordine e buon esito, ecc.

Eupatoria, ove non esisteva alcuna truppa russa, nè difesa di sorta, si arrese a discrezione. Vi fu lasciato il vascello il *Jena* per assicurare la provvista d' acqua alla squadra.

— Il sig. Pagnerre, antico rappresentante del popolo, e segretario del governo provvisorio, è morto giovedì mattina a Saint-Ouen.

— Il sig. Augusto Jullien, uno dei compilatori del *Siècle*, è morto repentinamente.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *settembre*. L'ammiragliato fece pubblicare il seguente dispaccio:

« A bordo del naviglio di S. M., l' *Eurydice*, in vista dell' isola della Croce, mar Bianco, il 1 settembre 1854.

« Signore! Ho l'onore di trasmettervi, acciocchè sia comunicata ai lords-commissari dell'ammiragliato, una relazione del capitano Lyons, del piroscafo di S. M., la *Miranda*, su ciò ch' egli ha fatto nel fiume di Kola, ov' egli ha distrutto la città di questo nome, capitale della Laponia russa e le sue fortificazioni. Kola è la città russa più vicina alla frontiera norvegia sull'oceano antico, ed è riguardata come importantissima, essendo la capitale della Laponia russa e difesa da una forte guarnigione.

Nella supposizione che i vicini seni fossero atti a nascondere navigli nemici, io credetti necessario di farli riconoscere prima della fine della stagione e, per conseguenza, ordinai al capitano Lyons di recarvisi, allorchè egli giunse da Vardoehuus. A forza di perseveranza, riuscì al capitano Lyons di rimontare quello stretto fiume, e la *Miranda* andò a collocarsi a portata di cannone da Kola. Desideroso egli di salvare la città, intimò alla guarnigione d'arrendersi e stabilì alcune condizioni, per la cui accettazione accordò alle autorità tutto il tempo necessario per riflettervi sopra. Esse furono respinte, e il nemico avendo preso un'attitudine ostile, non restò più altra cosa da fare se non aprire il fuoco contro le fortificazioni e contro le forze riunite. L'effetto delle bombe in mezzo a case di legno fu veramente terribile e la città fu ridotta in cenere.

Le fortificazioni furono intieramente distrutte e il nemico ha dovuto perdere buon numero d'uomini, come ha perduto altresì una gran quantità di farina, contenuta nei magazzini del governo che furono egualmente distrutti.

Prego le SS. LL. mi permettano di raccomandar loro la condotta del capitano Lyons, la cui abilità e perseveranza trionfarono delle difficoltà della navigazione di quell'angusto fiume fino a Kola, piazza che fu ritenuta finora inaccessibile a navigli più grandi di semplici imbarcazioni, il che ci ha fatto evitare i pericoli d'una spedizione con barche. Credo che in tutta questa impresa egli ha dato prova di molto senno e coraggio.

Il capitano Lyons parla con assai lode della condotta degli ufficiali, marinai e soldati di marina, posti sotto i suoi ordini e segnatamente del luogotenente J. F. C. Mackensie e del mastro d'equipaggio George Williams. Li raccomando alla benevolenza delle SS. LL.

Questa spedizione, che cagionò gravi danni al nemico, non ci costò (mi gode l'animo in dirlo) la perdita neppure d'un solo uomo. »

Erasmus Ommaney. »

— L'ammiragliato ricevette anche dal contr'ammiraglio sir W. Carrol, a Cork, un dispaccio telegrafico che annunzia l'arrivo del naviglio *Phoenix*, avente a bordo il capitano Mac-Clure dell' *Investigator*, il quale ha scoperto il passaggio nord-ovest.

Ecco il testo del dispaccio:

« È arrivato il naviglio di S. M., *Phoenix*, conducendo i capitani dell' *Investigator*, *Assistance* e *Resolute*, e una parte degli equipaggi di questi navigli. Il *North-Star* e il *Talbot* conducono il resto degli equipaggi di questi vascelli e i loro *tenders*. Il primo e il terzo luogotenente e il chirurgo del *Resolute*, il sotto-nostromo e il segretario dell' *Assistance*, come anche il sig. Debray sono a bordo del *Phoenix*.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Chronicle* che l'*Algiers*, piroscafo a elice di S. M., partì il 28 per andare a rinforzare la flotta del Mar Nero.

— I giornali di Londra, del 29 settembre, discutono l'ultima circolare austriaca, indirizzata agli agenti accreditati presso i vari principi della Confederazione germanica, e generalmente l'approvano, massimamente confrontandola coi documenti diplomatici emanati dal gabinetto di Berlino.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Sulla circolare austriaca del 14 settembre, diretta ai rappresentanti dell'Austria presso le corti tedesche, la *Gazz. d'Augusta* pubblica un articolo, dal quale togliamo quanto segue:

« L'unione delle potenze germaniche, in ordine al contegno da serbarsi rispetto alla Russia, non meno che alle potenze occidentali, a noi pare abbia fatto un buon passo avanti, dopo la nota circolare austriaca del 14 settembre. In questa nota, l'Austria, senza punto mancare all'onor suo ed a'suoi doveri, lascia alquanto il punto di vista puramente europeo per accostarsi un poco più al tedesco; ed abbiamo fondamento per credere che quanto prima tutta l'Alemagna si accosterà all' Austria, come già incominciò a farlo la Prussia.

Il tenore sostanziale della circolare consiste in questo, che l'Austria dichiara di non volere attualmente muovere ostilità alla Russia, e di non credervisi obbligata; essa rinunzia alle idee che prima aveva, intorno alla necessità di solleciti armamenti della Confederazione; solo desidera, o meglio persevera nel desiderio di essere difesa da tutte le forze federali nel caso in cui l'Austria fosse assalita dalla Russia; la qual cosa fu anche, in certo modo, approvata da tutti gli altri Stati d'Alemagna; e finalmente delle quattro così dette guarentigie, l'Austria, rispetto alla Confederazione, si rimane contenta di appoggiare le due prime, le quali toccano più davvicino gl'interessi tedeschi.

La nota è manifestamente dettata da un sentimento conciliativo verso la Russia, ed avvalorata da un preliminare accordo colla Prussia. Nella circolare si legge: « Non ci assumemmo alcun obbligo di provocare un finale scioglimento della questione col mezzo di un attivo intervento contro la Russia; ma dobbiamo rimanere fortemente preparati e perfettamente liberi delle nostre risoluzioni, per essere sicuri che i nostri così importanti interessi, nello avvicendarsi degli avvenimenti, e nelle trattative per la pace, vengano convenientemente guarentiti, e che riescano nel loro intento i nostri sforzi pel ristabilimento, in Europa, di un ordine di cose legale e pacifico. Che la Russia, finchè noi non l'aggrediamo, non possa dalla nostra occupazione dei Principati trarre argomento di attacco contro di noi senza trovarsi contro unita tutta l'Alemagna, questo noi desideravamo di vedere posto fuori di dubbio nello stato incerto delle cose che tuttavia dura.

Col nostro ingresso nei Principati, continua la circolare austriaca, noi proteggiamo il diritto europeo, e quindi non possiamo in massima escluderne gli altri che possano vantare diritti reali. Noi difendiamo l'integrità dell'impero ottomano, d'accordo col sultano e co'suoi alleati, da ogni novella aggressione contro i Principati. Per questa sola ragione noi somministriamo una convenevole malleveria alla tutela degli interessi austro-tedeschi, tanto durante il progresso degli eventi, quanto in occasione del futuro assestamento delle cose.

---

mente Vittorio Amedeo II, Carlo Emanuele III, Vittorio Amedeo III, e dall'altro i pontefici Benedetto III e XIV, Clemente XIII e XIV, e Pio VI, gli uni intesi ad allargare il potere civile, gli altri a ritenere le inveterate consuetudini e le pretese, via via sostituendo però ai monitorii ed agli interdetti le pratiche ed i componimenti, da' brevissimi cenni che comprendono gli anni discorsi dimostrasi evidentemente che la novella condizione di cose ottemperava in foggia diversa da' secoli precedenti la trattazione degl' interessi tra la Chiesa e lo Stato. Forse avremmo desiderato uno svolgimento più ampio di questa parte, che non cessa d' avere un' importanza grandissima tanto pel conoscimento de' fatti, quanto per la maniera usata a discuterli.

Siccome però per attignere e documenti e discussioni si può ricorrere a' libri molti e contemporanei e posteriori a quest'epoca, così lo scrittore pensò di trascorrerla con volantissima penna.

Viene il terzo libro, che porta a titolo *La Cattolica*, e nel quale propriamente si discorre più ch'altro dagli anni della Ristorazione dopo il 1814 fino a quelli delle Riforme o meglio della proclamazione dello Statuto. Mostrasi in questo libro segnatamente cessati i giorni della compiuta reazione, le lotte incessanti di due *partiti* che negli Stati Sardi, siccome forse in ogni altro della penisola nostra si disputarono il campo della vittoria, i nemici d' ogni mutamento e progresso e antinazionali, i progressisti e liberali o con altro nome qualunque che si vogliano chiamar propriamente. Questi sentendo il bisogno di camminare bramavano farsi innanzi, gli altri timorosi di muoversi, anzichè mettere un passo per procedere nel cammino, studiavansi a porlo per dare addietro, e pigliavano dalla religione travolta e interpretata a lor modo argomento e veste a giustificare e mascherare i propri intendimenti e spesso anche le proprie vendette. Questa parte dell'opera ha la sua importanza nella *documentale* manifestazione di avvenimenti che sono posti nella luce che loro giustamente conviene dalla netta conoscenza delle persone, dei reciproci accordi, e dei modi adoperati per sortire nel proprio intento. Quello per fermo, che non isfuggirà al lettore, si è il vedere chiaramente che nella parte retrograda e antinazionale gli impulsi e le direzioni degli estranei ci entrano massimamente.

Viene finalmente il quarto libro e trattando in esso, siccome quello che parla dello Statuto, dal 1848 al 1853, di fatti recentissimi e diremo tutti nostri, così è desso il libro che sarà letto più accuratamente, e forse più severamente, nè certo spassionatamente giudicato. Si toccano passioni che son tutte vive e quindi si addolorano sotto la mano che vi si appressa, in ispecial modo se la mano pongasi là veramente ov' è la piaga. Parlare di cose e persone che gli uni e gli altri foggiano a proprio senno, descrivere avvenimenti che eccitarono il riso e la rabbia degli uni, il dolore e il compianto degli altri, disvelare o almeno cercar di giugnere alla ragione e al fine de'medesimi avvenimenti, ciò tutto addimanda nello espositore coraggio e quindi fermezza d'intimo convincimento. Nelle varie narrazioni che il nostro autore imprende e fornisce tratto tratto, soccorrono importantissimi documenti, tra quali per fermo i lettori porranno il seguente, scritto dal magnanimo Carlo Alberto nel 1839. « Ecco sono omai diciotto anni compiuti, d'allora in poi debbo credere che le passioni essendosi calmate, la verità avrà potuto emergere dalle calunnie d'ogni maniera che furono ingenerate dall'amor di parte, dall'interesse privato, dalla vanità delusa; io debbo credere che un giudizio secondo lo spirito del Signore sarà succeduto alle opinioni erronee: se così non è, io non curo scolparmi: non potrei farlo senza dir male di molti, senza porre in rilievo molte debolezze umane; io manterrò l'attitudine impassibile che ho presa, il mio cuore non contiene il minimo rancore contro persona al mondo, la bocca mia non pronunzierà mai il minimo biasimo se non costretta dal dovere..... dopo il mio avvenimento al trono faccio tutti i miei sforzi per indirizzarli al maggior bene della patria nostra, fondandovi un governo stabilito sopra leggi giuste ed uguali per tutti innanzi a Dio, ponendo l'autorità regia fuor del pericolo di commettere gravi errori ed ingiustizie col rinunziare irrevocabilmente all'uso d'impacciarsi in fatti che debbono riservarsi unicamente alla giurisdizione dei tribunali: ordinando un'amministrazione superiore agl'intrighi, ai riguardi personali, compresa da uno spirito di progresso ragionato bensì, ma costante nell'avanzare, agevolando ogni maniera d'industrie, onorando e rimunerando il merito in qualunque classe si scopra, organizzando un esercito che sia in grado di sostenere con gloria l' onore e l'indipendenza nazionale, introducendo nell'amministrazione delle finanze una regola economica, un'integrità ed una severità tale che noi possiamo essere in grado d'intraprendere grandi cose e ad un tempo alleviare i carichi del popolo; ordinando la cosa pubblica in modo che s'abbia presso di noi libertà piena ed intiera fuorchè per il male. » Questi i pensamenti, queste le imprese del magnanimo Principe.

L'opera pertanto del Boggio, per le accennate cose, e per altre molte che oltrepassano i limiti che ci siamo prescritti nel discorrere di essa, merita tutta l'attenzione dei leggitori.

Avremmo forse desiderato maggior connessione di fatti, alcuna volta più ampio sviluppo di argomenti rilevantissimi, alcun'altra stringatezza maggiore nella esposizione di fatti notissimi per la viva memoria, o pei diarii contemporanei. Avremmo davvantaggio ommesso la narrazione di alcune domestiche ed affatto private avventure, le quali non mirando propriamente allo scopo, più presto che accrescere la dignità di un libro qualunque, varrebbero a compromettergli l'interpolarsi di epoche, di fatti e il successivo ritorno, il troncamento soverchiamente minuto di capi, non di rado lasciando sospesa la esposizione degli stessi, lo stile che troppo rimane in balia della penna che corre, accusano il libro di fretta nel dettarnelo. E questi difetti per gran parte sinceramente ed apertamente riconosceva il medesimo autore. Valga dunque a correggerli appresso, e faccia anche da questo lato raccomandati i suoi scritti.

Del resto, piegando al termine di quest'articolo, vorremmo quasi conchiudere nelle parole di un chiarissimo autore, che dice: la Chiesa e lo Stato *riguardandosi come cooperatori e conservi in una grande opera di Dio, devono chiarirsi scambievolmente sui fini speciali del proprio ministero, sugli speciali mezzi che a quei fini conducono: riconoscere schiettamente la convenienza e la necessità di non iscambiare questi mezzi, di non turbarsi l'un l'altro nel loro speciale ufficio, nel quale hanno da procedere disgiunti ed indipendenti, e determinare con discernimento e con cautela i modi di coordinarsi senza snaturare, nè avvilire, nè far odiosa o meno salutare la particolare potestà, della quale sono ministri.*

Gli accordi pratici conseguono come da premessa.....,, e allora v'è concorso leale ed amicizia schietta e durevole; non carezze in palese e punture in segreto. È pace vera, non tregua sospettosa. Non è più un meschino ondeggiare tra audacie pusillanimi e servilità interessate; un ridimandare privilegi sotto forma di libertà; un fare dubbioso, un parlare incerto, come di chi vorrebbe, e non osa, come di chi conosce la necessità dell'alleanza, e non ne sa dimenticare il dominio; ma è un andare sicuro ciascuno per la sua via, tenendosi per la mano, ma non appoggiandosi l'uno all' altro, perchè ciascuno va per forza propria, e stampa orme sue. V' è armonia nelle opere, perchè v'è distinzione senza opposizione: v'è concordia negli animi, perchè gl'intelletti sono chiari: chiari di quella luce pura e viva, che illumina insieme e riscalda, luce di verità ch'è fuoco di carità.

A. B.

www.internetculturale.it

A questa nostra condotta la Dieta germanica non può ricusare il suo consentimento. Anche S. M. il re di Prussia assicurò al nostro graziosissimo imperatore e signore la potente assistenza della Prussia, pel caso che noi fossimo aggrediti, e ciò fece col più vivo sentimento di fratellanza federale. La Prussia dichiarò che, qualora l'Austria non prenda parte offensiva nella guerra contro la Russia, e sovratutto non oltrepassi i confini russi, la Prussia riguarderà come offesa recata a'suoi proprii interessi ed a quelli d'Alemagna qualunque attacco della Russia sul territorio dell'Austria, e difenderà l'Austria con tutte le forze che sono a sua disposizione.

Poscia la Prussia ci espresse la sua convinzione che anche gli altri principi tedeschi non tralascierebbero in tal caso sagrifizio alcuno per allontanare i pericoli che minaccierebbero l'Austria, loro stretta alleata. La stessa fiducia abbiamo noi, e speriamo che essa verrà ratificata dalle risoluzioni che si adotteranno a Francoforte. Se la Confederazione ci accorda la guarentigia del suo concorso, allora solo noi, e come potenza germanica, e come parte contraente nel trattato del 20 aprile, potremo rimanere con animo tranquillo, rispetto all'avvenire, senza che la Dieta prenda risoluzioni militari, quantunque in tal caso i sacrifizi indispensabili alla sicurezza d'Alemagna vengano esclusivamente fatti dall'Austria. »

Esponendo quindi le pratiche adoperate dal governo austriaco, la circolare prosegue in questi termini.

« Noi proponemmo al gabinetto di Berlino di presentare alla Dieta la risposta fatta al principe Gorschakoff, accompagnandola con una dichiarazione, a termini della quale, quantunque dopo lo sgombramento dei Principati lo stato delle cose non richieda l'immediato aumento delle forze militari federali, tuttavia questo stato stesso di cose offre giusti motivi per chiedere che ogni timore di un'aggressione della Russia contro il territorio dell'Austria, obbligherà alla difesa comune tutti i governi collegati, in virtù del trattato del 20 aprile.

Ci pareva certamente cosa a desiderarsi che la Prussia, la cui condotta in Europa si fondava sulle stesse basi come la nostra, operasse d'accordo con noi, e che quest'esempio fosse imitato da tutta la Confederazione.

La Prussia, dal canto suo, raccomandò vivamente a Pietroburgo l'accettazione del quattro punti che le tre altre potenze dedussero dal protocollo di Vienna: ed è per noi un fatto che ci rassicura, il sapere che S. M. il re di Prussia senza aver preso alcun impegno obbligatorio di cooperare militarmente contro la Russia (impegno che non esiste nemmeno per l'Austria), accorderà ciò non ostante in ogni caso il suo morale concorso ai quattro punti, e dichiarò la stessa cosa alle altre potenze che partecipavano ai lavori della conferenza di Vienna. »

Il dispaccio circolare conchiude:

« Le guarentigie richieste assicurano da un lato la necessaria latitudine alle future trattative, e per altra parte stabiliscono chiaramente quanto è indispensabile che l'Alemagna riesca ad ottenere. Qualora però la Confederazione, mentre acconsente ai quattro punti, volesse fare una distinzione fra ciò che è d'interesse europeo e quello che è d'interesse particolarmente germanico, per modo che intenda di dichiararsi specialmente sulle condizioni che concernono solamente gl'interessi d'Alemagna, come, per esempio, sulla cessazione dell'antico protettorato sui Principati Danubiani, o sulla libertà del commercio sul Danubio: a questo modo di procedere non faremmo alcuna obbiezione.

V. E. è pregata di comunicare questo dispaccio coi suoi annessi al governo, presso di cui ha l'onore di essere accreditata. Senza dubbio, anche agli altri governi tedeschi, questo momento sembrerà importante come a noi stessi, e vivamente desidereranno di contribuire colla loro voce affinchè le risoluzioni che stanno per prendersi, rafforzino la dignità della Confederazione all'estero, e raffermino nello stesso tempo l'amichevole confidenza tra i confederati; saremmo lietissimi che voi poteste bentosto farci sapere che questa comunicazione fu accolta con favore.

— Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*:

Il dispaccio circolare del sig. Manteuffel del 3 settembre, pretende che, a fronte della dichiarazione fatta dalla Russia della nota del 26 agosto, di sgombrare i Principati e di restare sulla difensiva, è del tutto cosa indifferente che ora si accenni a motivi strategici, siccome a ragione principale. Ma quando si dichiarò la guerra fra la Porta e la Russia, quest'ultima dichiarò esplicitamente di restarsene sulla difensiva. È noto quanto accadde dipoi.

Se dunque la Russia ora dichiara che per motivi unicamente strategici essa ritira le truppe al di là del Pruth, questa circostanza, lungi dall'essere indifferente, al contrario è della massima importanza per sè, e massime per la sua dichiarazione sul principio della guerra.

Tale importanza è ancora accresciuta dalla dichiarazione della Russia, che essa «lascierà alle sorti della guerra la cura ulteriore di stabilire le basi definitive dei negoziati.» Che cosa significa ciò, se non che la Russia fa la guerra per ottenere basi di pace che le convengano? Sinora questo non può agevolmente avvenire col mezzo di una guerra puramente difensiva, non vi è quasi dubbio che alla prima occasione favorevole la Russia riprenderà l'offensiva per riconquistare ciò che essa ha perduto.

Il timore di un attacco della Russia contro l'Austria non può adunque essere interamente rimosso, come lo pretende il dispaccio del sig. Manteuffel.

L'Austria, non la Prussia, è giudice di quanto debbasi tenere; perchè, non la Prussia, ma l'Austria, per la posizione strategica delle sue truppe, costrinse i russi a ritirarsi, quantunque non abbiano perduto alcuna battaglia campale contro i turchi; e finalmente l'Austria, e non la Prussia, è fatta segno ai rimproveri nella risposta russa del 26 agosto.

Quanto si disse nel dispaccio circolare del sig. di Manteuffel contro l'adcrimento della Confederazione germanica alle quattro condizioni di pace, appoggiasi a deboli argomenti, e quanto alla necessità politica delle accettazioni di quelle condizioni, noi possiamo tranquillamente riferircene all'antico nostro ragionamento.

La prima ragione citata nel dispaccio contro le quattro basi è l'incertezza in cui si è, sul punto di sapere se le potenze occidentali si terranno ferme sulle stesse basi. Vi aderiscono la Prussia e la Confederazione germanica, come fece l'Austria, e le potenze occidentali vi rimarranno pure contente alle poste condizioni, e quand'anche la Prussia volesse aggiungervi una quarta base che guarentisca vieppiù gl'interessi dell'Alemagna e dell'Europa, le potenze occidentali vi acconsentiranno senza dubbio.

La seconda ragione consiste nelle difficoltà di un protettorato comune sui Principati Danubiani e sui rajà cristiani, il quale protettorato potrebbe assumere un carattere non favorevole agl'interessi dell'Alemagna. Ma questo *protettorato comune* è un'invenzione del dispaccio. Nel primo dei quattro punti, riguardo alla Moldavia, alla Valachia ed alla Servia, non si parla se non di porre i privilegi accordati dal sultano a questi paesi, sotto la *guarentigia collettiva* delle potenze, in virtù di un trattato da conchiudersi colla Porta, il quale, il quale regolerebbe tutte le questioni nei loro particolari.

Quanto ai rajà cristiani della Turchia, non si parlò nemmeno d'una guarentigia collettiva, e perciò tanto meno di un protettorato collettivo.

Si domanda soltanto che « la Russia cessi di rivendicarsi il diritto d'esercitare un protettorato officiale sui sudditi della Sublime Porta, di qualunque rito siano, e la Francia, l'Austria, la Gran-Bretagna, la Prussia e la Russia diano scambievole opera a fine d'ottenere dall'iniziativa del governo ottomano la sanzione e l'osservanza de' privilegi religiosi delle varie comunità cristiane, e di giovarsi delle generose intenzioni del sultano a profitto del comune interesse de' loro correligionari, senza che ne risulti alcuna offesa alla dignità del sultano, ed all'indipendenza della sua corona. »

Riguardo all'entrata di truppe turche ne' Principati Danubiani, ed eventualmente anche di altre truppe straniere, si è già più volte notato, che, annullate tutte le convenzioni esistenti fra la Russia e la Turchia, in seguito della guerra, la Porta, non solamente ha il diritto di far entrare le sue truppe ne' Principati, ma anche di permetterne l'ingresso ad altre truppe, di potenze, si ausiliarie come neutrali. Potè quindi legalmente conchiudere coll'Austria il trattato del 14 giugno.

.... Le truppe turche sono entrate ne' Principati in virtù del diritto proprio della Turchia, e del trattato del 14 giugno; l'Austria non può dedurre diritto veruno di chiederne l'allontanamento, tanto più che la loro entrata precedè quella degli austriaci.

Quanto alla supposizione relativa ad una permanente stanza delle truppe turche od ausiliarie ne' Principati, il trattato da conchiudere colla Porta, in ordine alla guarentigia collettiva dei diritti di que' paesi, ne regolerà lo sgombramento per parte delle truppe turche.

Quanto alle truppe inglesi e francesi, che del resto ora non hanno un solo uomo ne' Principati, essa, in virtù del trattato conchiuso fra le potenze occidentali e la Porta, dovranno sgombrare il territorio turco, appena conchiusa la pace definitiva. È adunque difficile il comprendere come la presenza simultanea delle truppe turche ed austriache ne' Principati Danubiani possa offrire pericoli per gl'interessi d'Alemagna.

Prussia. L'*Indépendance Belge* pubblica il testo del dispaccio circolare, del 21 settembre, con cui la Prussia risponde alla circolare austriaca del 14. Esso è pure diretto ai rappresentanti prussiani presso le Corti d'Alemagna.

La circolare prussiana comincia dal prendere atto di due punti, che risultano dal dispaccio austriaco: cioè in primo luogo, che la ritirata dei russi dai Principati allontanò ogni pericolo d'immediato conflitto fra l'Austria e la Russia, ed in secondo luogo, che l'Austria non contrasse maggior obbligo di quanto abbia fatto la Prussia, di provocare con mezzi coercitivi l'accettazione delle quattro guarentigie.

Riguardo agli interessi tedeschi, che l'Austria dice guarentiti sul basso Danubio pel suo ingresso nei Principati, la Prussia risponde: « Sotto la protezione *esclusiva* delle truppe imperiali noi terremo come perfettamente assicurati gli interessi che l'Alemagna tiene in quelle contrade, e punto non dubitiamo che così pensi pure il gabinetto imperiale; ma non possiamo giudicare fin dove, nello stato attuale delle cose, il governo imperiale crederà potersi ciò effettuare in pratica.

Il gabinetto imperiale si cattiverebbe tutta la nostra gratitudine se, con alcuni schiarimenti, volesse rendere compiuti i ragguagli che possediamo finora, a fine di poter apprezzare le guarentigie che offre agli interessi tedeschi la occupazione dei Principati danubiani. »

Riguardo alle guarentigie, il gabinetto di Berlino dice in termini generali non sembrargli opportuna l'ora di provocare una discussione in seno alla Dieta, essendochè le quattro guarentigie non costituiscono attualmente vere basi di trattative, conciossiachè da una parte la Russia le abbia respinte e le potenze occidentali, per quanto sembra, non siano disposte a riguardarle come sufficienti.

La nota prussiana conchiude che, se ciò non ostante, la Dieta giudicherà d'intraprenderne la discussione, la partecipazione della Prussia tenderà a far sì che la Dieta si mostri disposta a dare il suo appoggio morale alle quattro guarentigie, si tosto che si offrirà una nuova occasione di avviare le trattative sulla base delle guarentigie.

Quindi soggiunge: « In più stretto obbligo di sostenere i quattro punti, come lo riconosce il dispaccio stesso del conte di Buol, non esiste per noi, e tanto meno possiamo attribuirlo alla Dieta, in quanto che il gabinetto imperiale è dello stesso parere, non potendo la Confederazione negoziare colla Russia sulle basi della pace »

TURCHIA

Leggiamo nel *Courrier de Marseille*:

In mancanza di notizie politiche, ecco un fatto finanziario, che produsse la migliore impressione a Costantinopoli. Ottenne di Londra annunziano la spedizione di dieci milioni di franchi in specie, primo invio del prestito. A tale notizia, il cambio è immediatamente ribassato a 130 piastre per ogni lira sterlina. Altra eccellente disposizione presa dal ministro delle finanze non poteva a meno di migliorare ancora lo stato delle cose. Una commissione composta di sei negozianti, è incaricata di fissare in modo stabile il valore delle monete estere: questa commissione dovrà inoltre ricercare i mezzi più accocci ad impedire il ribasso della carta monetata. Sulla relazione di questi sei negozianti, e dopo novello esame di questa importante questione, una legge dovrà porre definitivamente le basi delle riforme finanziarie.

La Porta diede novello attestato del suo amore per la pace, e del suo spirito di conciliazione. Il termine prefisso dal sultano per regolare la vertenza colla Grecia stava per spirare, e le difficoltà non erano ancora appianate. Un nuovo termine di due mesi fu accordato al gabinetto di Atene. Intanto 30,000 uomini di truppe ottomane continuano ad occupare la Tessaglia e l'Epiro, e sorvegliare attivamente i confini greci.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Stati Pontificii*. La *Gazz. di Bologna* del 28 risponde vivamente all'articolo della *Gazzetta di Venezia* circa le cautele sanitarie prese dalla Commissione di Bologna contro i provenienti dal regno Lombardo-Veneto.

Francia. Il *Salut Public* del primo ottobre, nel riferire i dispacci elettrici, già da noi dati, sui primi vantaggi dell'esercito di spedizione in Crimea, vi aggiunge:

Il maresciallo Saint-Arnaud ha indirizzato all'esercito un ordine del giorno, col quale esorta i soldati a prepararsi alle fatiche d'una campagna difficile ma breve, che innalzi la riputazione dell'esercito d'Oriente al livello delle più alte glorie militari. Termina raccomandando ai soldati di rispettar la religione, i costumi e le persone degli abitanti della Crimea, che non tarderanno ad unirsi all'esercito liberatore.

Alemagna. *Vienna*, 29 *settembre*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Da fonte meritevole di fede veniamo a rilevare, che le trattative corse fra il gabinetto di Prussia e quello d'Austria riguardo la proposta da farsi all'assemblea federale circa la quistione d'Oriente, sono ormai terminate. L'imp. reg. gabinetto austriaco si dichiarò *cointeso* colle ultime dichiarazioni del regio gabinetto prussiano, e la nota relativa sarà ormai giunta a Berlino. La Prussia dichiarò ch'essa considererà i punti di garanzia come la base immutabile di trattative di pace, ed appoggierà moralmente l'accettazione dei medesimi mediante la Russia, impiegherà tutte le sue forze armate, onde, in caso di occorrenza, di concerto coll'Austria, impedire alla Russia di fare nuovamente il tentativo d'invadere i Principati danubiani. Nel caso che la Russia attaccasse il territorio austriaco, la Prussia non-chè tutto il resto della Germania sono obbligati, in forza del trattato 20 aprile alla comune difesa.

— Il principe Stirbey è partito ieri alla volta di Bucarest.

— Il generale di Meyerhofer ebbe ieri una lunga udienza presso S. M. l'imperatore.

— *Berlino*, 27 *settembre*. Leggesi nel *Salut Public* il seguente dispaccio:

Il governo ha ricevuto notizie dirette da Odessa, le quali annunziano l'imminenza di un combattimento fra i russi e gli alleati, presso Odessa.

— *Stoccarda*. Il sig. di Titoff sarà, dicesi, nominato ad ambasciatore russo presso la real corte di Stoccarda, in surrogazione al principe di Gortschakoff, nominato definitivamente ambasciatore presso l'imperial corte di Vienna.

Grecia. La *Presse* del 29 settembre, reca la seguente notizia telegrafica:

Sei compagnie di truppe francesi hanno, il 19, occupato tutti i punti più importanti d'Atene.

Russia. Leggesi nel *Corriere Italiano* che il governo russo ha diretto a quegli Stati neutrali, in cui fu vietato di concorrere all'imprestito russo, una nota in cui si chiedono schiarimenti intorno a tale disposizione.

Polonia. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio colla data dell'Oder, 25 settembre:

Le emigrazioni dalla Polonia, per sottrarsi al servizio militare, crescono talmente che le autorità russe hanno chiesto l'estradizione di un certo numero di polacchi rifugiatisi per questa ragione sul territorio prussiano.

Baltico. *Kiel*, 28 *settembre*. I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio:

« *D'Austerlitz*, gettò qui l'ancora; si aspettano altri nove vascelli di linea. »

DISPACCI ELETTRICI

Vienna, 2 *ottobre*.

Un dispaccio dell'agente austriaco a Bucarest, in data del 30, pervenuto stamane al conte Buol, fa noto che il corriere tartaro, giunto lo stesso giorno da Costantinopoli, latore di dispacci per Omer bascià, i quali non furono aperti, attesochè il bascià era a Silistria, annunziava la presa di Sebastopoli.

I russi vi avrebbero perduti 18,000 uccisi e 22,000 prigionieri; il forte Costantino è distrutto; gli altri forti con 200 cannoni sono stati presi, e 6 vascelli di linea mandati a fondo.

Mentschikoff si era ritirato nell'interno del porto cogli altri vascelli, ed annunziava al comandante delle truppe d'assedio che li farebbe saltar in aria, se l'attacco si proseguisse.

Gli sono state concesse 6 ore, con invito di arrendersi.

Il ministro di Francia (a Vienna) ha ricevuto le medesime notizie con alcune differenze nelle cifre.

Si aspettano notizie ufficiali.

Parigi, 3 *ottobre*.

L'ambasciatore austriaco a Parigi Hubner, ebbe dal conte Buol l'incarico di offrire a Droyn de Lhuys le congratulazioni sincere del gabinetto di Vienna per le splendide vittorie riportate in Crimea.

Mancano le notizie ufficiali.

Il *Moniteur* pubblica anch'esso quelle date dal corriere, latore del dispaccio di Omer, in cui si annunzia:

Sebastopoli presa; 18 mila russi uccisi, 22 mila prigionieri; i forti distrutti; sei vascelli colati a fondo; accordate sei ore a Menschikoff per capitolare. (*Vedi sopra*)

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 3 8*bre*. *Casi*: nomini 14, donne 17, ragazzi 5. Totale 56.
Decessi: uomini 4, donne 4, ragazzi 4. Totale 9.
In città, casi 7, decessi 2. Nei sobborghi, casi 17, decessi 6. Nel territorio, casi 12, morti 1.
Dei 9 decessi, 6 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 2 8bre. *Casi*: 1267. *Decessi*: 723.

Genova, 3 8*bre*. Bollettino sanitario del 2 8bre: morti 1 a domicilio. Nella provincia Casi 0, morti 0.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

3 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 90 25 in liq. 90 25 p. 15 8bre
C. della matt. in c. 90 75 25 25 40 in liq. 90 50 p. 31 8bre
1849 Nuovi certificati (Torino) C. della m. in c. 93
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 89 40
C. della matt. in c. 90 89 25

Fondi Privati.

R. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 1190
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 569 p. 15 8bre 575 574 570 570 572 50 570 573 p. 31 8bre 576 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 572 573 575 in liq. 574 578 p. 31 8bre
Azioni Cassa sconto Torino C. d. matt. in liq. 295 p. 5 9bre 295 p. 10 8bre
C. della matt. in liq. 297 p. 15 9bre
Azioni Telalo Bonelli C. della matt. in c. 110 112
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 490 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 486 485 488 487
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 254
C. della matt. in c. 252

Borsa di Parigi, del 2 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 80 76 10
Id. 4 1/2 0/0	» »	99 00 98 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	56 00	» » » »

www.internetculturale.it

La Tipografia **FORY e DALMAZZO**, *in Torino, pubblicherà nel prossimo dicembre:*

LE STORIE DELLA CASERMA

OVVERO

LETTURE PEI SOLDATI

DEL

Conte ALESSANDRO BIANCO DI S. JORIO

Un volume in-8° grande

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 9 agosto p.p., veniva la Direzione della sovra indicata Società autorizzata a chiedere, come chiese con apposito invito ripetutamente in questo foglio ufficiale inserto, il 7° decimo delle azioni, pagabile a tutto il 30 settembre scorso alla cassa sociale.

Trascorsa essendo l'epoca sovra stabilita, la Direzione s'ascrive a debito di rammentare ai soci morosi, il disposto dell'art. 8° del capitolo 3° degli statuti sociali, a termini del quale, a partire dal giorno d'oggi a tutto il 30, sono alla Società devoluti gli interessi delle somme versande, diffidandoli ad un tempo che, a mente dello stesso articolo, saranno vendute alla borsa, il 2 novembre prossimo quelle azioni, per le quali non venne effettuato il mentovato versamento.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 30 settembre 1854.

Attivo

Cassa	L.	479,666 75
Portafoglio	»	9,701,140 34
Riesconto	»	194,192 54
Interessi s. conti correnti	»	17,874 64
Spese di primo stabilimento	»	72,755 40
Spese d'amministrazione	»	34,999 46
Fondi pubblici) di proprietà	»	587,989 70
Valori industriali) della Cassa	»	1,150,064 47
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	260,574 53
Azionisti	»	8,000,000 »
	L.	20,496,257 83

Passivo

Capitale	L.	16,000 000 »
Sconti	»	392,740 57
Benefizi diversi	»	101,081 74
Dividendi a pagarsi	»	8,603 »
Conti correnti	»	3,073,728 98
Corrispondenti all'estero	»	755,596 82
Tratte de l'una sull'altra sede	»	12,637 49
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	50,645 87
Riesconto del portafoglio	»	74,287 03
Fondo di riserva	»	29,936 33
	L.	20,496,257 83

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 settembre 1854
cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 30 settembre . . . N.° 908	L.	6,071,639 08	
Idem anteriormente » 2,162	»	18,187,528 64	
N.° 3,070	»	24,259,167 72	
Rimanenza del 30 giugno » 1,147	»	8,357,678 71	
Totale Num. 4,217	L.	32,616,846 43	

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1.° al 30 settembre N. 815	L.	5 440,198 38	
Idem anteriormente » 2,157	»	17,475,507 71	
N.° 2,972	»	22,915,706 09	
Rimanenza in portafoglio » 1,245	»	9,701,140 34	
Totale N.° 4,217	L.	32,616,846 43	

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 33 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione, rendendo di pubblica ragione gli infradesignati Numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto *Ultimo Quinto*, previene i signori interessati, che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell'8 scorso gennaio, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

17888, 17889, 17929 a 17950, 17951 a 17956, 17959 a 17961 18000 a 18009, 18307 a 18338, 18347, 18456, a 18459, 18635 a 18666, 18668, 18688 a 18727, 18769 a 18778, 18799 18802, 19197 a 19206, 20957 a 20968 20983 a 21012, 21236.

Torino, il 3 ottobre 1854.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Per l'effetto dell'art. 11 degli Statuti sociali, approvati con R. Decreto 11 dicembre 1853, si mandano pubblicare i numeri delle azioni che sono in ritardo di versamento, coll'avvertenza che trascorsi trenta giorni, verrà proceduto alla loro vendita a questa borsa:

Da 5011 a 5030. da 5069 a 5070. da 5107 a 5129. da 5141 a 5160. da 5189 a 5201. 5210. 5239. 5240. 5242. da 5292 a 5294. da 5316 a 5320. 5361. da 5377 a 5695. da 5753 a 5763. da 5863 a 5806. da 5811 a 5855. da 5857 a 5867. da 5870 a 5880. 5887. da 5901 a 5915. da 5917 a 5919. da 5922 a 5930. da 5942 a 5950. da 5981 a 5997. da 6001 a 6010. da 6221 a 6223. da 6241 a 6260. 6304. da 6321 a 6349. da 6421 a 6440. da 6451 a 6461. da 6584 a 6586. da 6621 a 6630. da 6651 a 6660. da 6671 a 6675. da 6691 a 6710. da 6826 a 6835. da 7349 a 7356. 7360. da 7366 a 7371. da 7376 a 7379. da 7396 a 7399. da 7463 a 7470. da 7474 a 7490. 7495. da 7507 a 7516. da 7543 a 7552. 7593. da 7611 a 7615. da 7661 a 7680. da 7691 a 7699. da 7700 a 7730. da 7736 a 7750. da 7854 a 7856. 7868 7869. da 8028 a 8127. da 8143 a 8166. da 8177 a 8181. da 8281 a 8310. da 8317 a 8320. da 8381 a 8398. da 8411 a 8420. da 8431 a 8436. 8439. 8440. da 8682 a 8690. da 8699 a 8720. da 8910 a 8914. da 9031 a 9050. da 9108 a 9144. 9148. 9151. da 9156 a 9180. da 9201 a 9210. 9220. 9232. da 9311 a 9340. da 9361 a 9364. da 9376 a 9399. 9400. da 9439 a 9441. da 9462 a 9466 da 9471 a 9480. 9509. 9510. da 9519 a 9527. da 9533 a 9582. da 9622 a 9630. da 9682 a 9692. 9694. 9695. da 9706 a 9710. da 9768 a 9810. da 9831 a 9840. 9870. da 9884 a 9883. da 9897 a 9900. da 9947 a 9971. da 10001 a 10003. 10005. 10019. 10020. da 10031 a 10040. da 10136 a 10157. da 10165 a 10168. da 10170 a 10174. da 10192 a 10221. da 10269 a 10273. 10324. da 10345 a 10364. 10546. 10549. 10550. da 10611 a 10640. 10646. da 10655 a 10660. 10671. 10672. da 10731 a 10750. 10790. 10955. 10989. da 11011 a 11022. da 11028 a 11049. da 11054 a 11058. 11076 da 11521 a 11543. da 11554 a 11563. da 11566 a 11570. da 11935 a 11967. da 12021 a 12106. da 12108 a 12120. da 12137 a 12161. da 12172 a 12176. 12198. 12200. da 12211 a 12233. da 12253 a 12255. da 12268 a 12280. da 12310 a 12360. da 12366 a 12370 12391. 12392. 12405. 12406. da 12431 a 12440. da 12443 a 12450 12455. 12456. da 12458 a 12460. 12495. 12496. da 12501 a 12503. da 12507 a 12510. da 12512 a 12635 da 12661 a 12745 da 12756 a 12770. da 12851 a 12859. 12871. da 12881 a 12886. da 12888 a 12940. 12942. 12943. 12948. 12949. da 12951 a 13027. 13030. da 13051 a 13060. da 13091 a 13100. 13110. da 13191 a 13200. 13249. 13250. 13252. da 13254 a 13263. 13265. 13268. 13277. 13282. 13291. 13293. da 13295 a 13300. 13335. da 13392 a 13399. da 13508 a 13532. da 13543 a 13545. 13547. 13549 13550. 13552. 13555. da 13596 a 13600. 13895. 13910. da 13991 a 13997. da 14000 a 14064. da 14100 a 14135. da 14156 a 14173. da 14182 a 14187. 14191. 14192. 14195. 14198. da 14200 a 14202. 14208. 14209. 14214, 14215. da 14220 a 14222. da 14228 a 14235. 14240. 14287. 14289. da 14331 a 14337. da 14341 a 14345. da 14347 a 14353. da 14358 a 14457. da 14861 a 15060. 15170. da 15176 a 15180. da 15241 a 15269. 15380. da 15997 a 16004. 16006. da 16391 a 16399. da 16401 a 16430. da 16441 a 16470. da 16521 a 16540. da 16551 a 16580. da 16611 a 16641. da 16682 a 16756. da 16848 a 16884. da 16895 a 16971. da 16974 a 16977. da 16979 a 16981. 16985. 16986. 17000. 17012. da 18021 a 18210. da 18212 a 18329. da 18332 a 18343. da 18346 a 18399. da 18401 a 18470. da 18478 a 18487. da 18541 a 18800. 18899. 18979. 19059. da 19101 a 20450. 20502. 20508. 20509. 20516. 20517. 20541. 20542. da 20546 a 20548. da 20556 a 20558. da 20626 a 20638. 20725. 20803. da 20821 a 20830. da 20846 a 20848. 20901. da 20940 a 20951. da 20995 a 20997.

Torino, il 2 ottobre 1854.

DA RIMETTERE

NEGOZIO IN TELERIE E MERCERIE
Via Conciatori, num. 8, Torino. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE IN NOVARA

per un novennio dal S. Michele 1854

Il grandioso ALBERGO D'ITALIA, con vasto fabbricato, tre cortili, eleganti appartamenti, ampie scuderie e tutti i comodi desiderabili. Il locale venne recentemente ristaurato e fornito di grande quantità di mobiglia.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via di Doragrossa, n. 23, piano 2°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

CAISSON, Maestro di Danza

Ha riaperta una grandissima ed elegante sala in casa Cariè, via Conciator, n. 30, piano 1°.

AVVISO

GULLIA Gio. Battista fa noto avere contratto società in accomandita con FALCHIERI Giovanni, per un negozio da calzolaio che viene esercito in via di Po, casa dell'Ospizio di Carità, avendovi conferito L. 3,000.

Detta società ebbe principio col 1° di agosto p. p.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.° e L.° fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

PORTA VOCE
D'ABRAHAM D'AIX-LA-CHAPELLE
CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza; è foggiato all'orecchio e d'una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno esso opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono, possono godere d'una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufficio Generale d'annunzi* via B. V. degli Angeli, n. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato L. 23
In argento . . . . » 18

Spedizione nella provincia contro vaglia postale affrancato.

NOTA

Il tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, sovra instanza di Gaetano G. B. e Vittorio, fratelli Rivetti, emanò sentenza sotto il 23 varcato settembre, colla quale si mandò riassumere informazioni sommarie al punto d'accertare l'assenza dai fratelli Rivetti denunciata del loro zio Giuseppe Maria Rivetti, delegando la recezione delle dette informazioni, in contraddittorio d'un ufficiale del pubblico ministero, al sig. giudice presso il ridetto tribunale, sig. avv. Tempia.

Torino il 4° ottobre 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sotto il 2 dello scorso settembre, avanti questo R. tribunale di 1ª cognizione, dalla minore Ida Brignone, come unica erede di suo padre avv. Gio. Edoardo Brignone, rinunciò alla eredità del medesimo, resosi defunto in questa città il 20 luglio u. s., ed addivenne a tale rifiuto per mezzo della sua signora madre vedova Brignone nata Voena, che fu per tale oggetto autorizzata con consiglio di famiglia del 31 agosto p.p.

Torino, il 2 ottobre 1854.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di 1ª cognizione sedente in Oristano, il 20 agosto p.p., autenticato dal sottoscritto segretario, e decretato il 31 detto mese, il canonico e teologo Angelo, e notaio Salvatore, fratelli Puggioni di Tresnuraghes ed a Bosa domiciliati, nella qualità di figli legittimi, accettarono col beneficio dell'inventario, l'eredità del genitore notaio Babisio Puggioni, deceduto intestato, e ciò per l'effetto previsto dall'art. 1010 del codice civile.

Oristano, il 6 settembre 1854.

Tolu segr. — Salis attuario.

NOTA

Con atto 12 luglio corrente anno, rogato Bruno, di reduzione di deliberamento in instromento, li Domenico e Fedele, fratelli Cassina di Pinerolo, Paolo Issoglio, e Domenico Vittore di Cumiana, acquistarono dalli Giovanni, Francesco, e Vincenzo, fratelli Rigozzi, unitamente alla madre di questi, Domenica Perotti vedova, i seguenti beni posti in territorio di Cumiana, cioè:

I fratelli Cassina

Regione Richiardo, ettare 10, are 65, cent. 29, formanti un sol corpo, posti ai numeri di mappa 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2195 1/2, e 2128, pel prezzo di L. 10000.

Il sig. Paolo Issoglio

Una pezza prato, regione Coppa, di are 43, cent. 33, in mappa al n. 3847, pel prezzo di L. 445.

Il sig. Domenico Vittore

Una pezza campo e prato nella regione Tcetto, Moretto e Gontesa, di are 37, cent. 11, in mappa ai numeri 4060, e 4060 1/2, pel prezzo di L. 589 17.

E tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 14 agosto p. p., al vol 25, art. 35.

Pinerolo, il 22 settembre 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con instromento 15 febbraio corrente anno, rogato Albasio, trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città il 3 aprile successivo, al vol. 24, art. 150, la signora Domenica Perotti vedova Rigozzi, fece vendita ai signori Domenico e Fedele, fratelli Cassina, d'una pezza campo posta in territorio di Cumiana, regione Coppa, di are 67 50, in mappa ai numeri 3325, 3329, e 3330, pel prezzo di L. 1200.

Pinerolo, il 22 settembre 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 234 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 4 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— delli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	68	33	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. provvigioni ed Ordini Ministeriali in data del 16 7bre p. p., ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Gabelle:

Demaria Giovanni Pietro banchiere a Cuorgnè, traslocato a Pallanza;
Antoniani Innocenzo, già segretario nella soppressa Azienda Generale delle Gabelle, nominato banchiere e destinato a Cuorgnè;
Calleri Giuseppe, banchiere in Aosta trasferito a S. Remo;
Sanbonnet Giuseppe, id. a Cigliano id. ad Acsta e nominato ricevitore principale alla stessa residenza;
Canevello Andrea, id. a Gattinara trasferito a Cigliano;
Sue Serafino, id. a Mentone id. a Ventimiglia;
Emanuelli Giuseppe, vice ispettore a S. Gio. di Moriana, nominato banchiere e destinato a Gattinara;
Migone Luigi, commesso a Cardazzo, nominato id. e destinato a Exilles;
Picco Francesco, veditore a S. Remo, nominato ricevitore e banchiere e destinato a Sestri Levante;
Fava Giuseppe, id. a Savona, nominato ricevitore principale e banchiere e destinato a Luserna;
Massa Giovanni, id. a Porto Torres, nominato banchiere e destinato a Sorgocco;
Bosio Aronne, commissario ai depositi in Arona, nominato id. e destinato a Lanzo;
Belloni Carlo, ricevitore principale a Chiavari, nominato ricevitore speciale e destinato alla gabella vino in Genova;
Giordano Antonio, id. a Sarzana, trasferito a Chiavari;
Clavarino Camillo, id. a Bobbio, id. a Cuneo;
Gioia Giulio, ricevitore a Parmignola, nominato ricevitore principale e destinato a Bobbio;
Mestrallet Carlo, ricevitore reggente a Simone, nominato ricevitore principale reggente e destinato a Sarzana;
Valdettaro Luigi, magazziniere de' tabacchi per le fabbriche a Genova, nominato magazziniere principale reggente e destinato al magazzino delle polveri nella stessa città;
Rastelli Giovanni, veditore a Genova, nominato vice ispettore reggente e destinato a S. Gio. di Moriana;
Frazioli Gio., ricevitore principale e banchiere in Alghero, nominato id. e destinato a Borghetto;
Laracine Maria, ricevitore a Chable, nominato id. e destinato a Pogetto Theniers;
Gallo Leopoldo, banchiere a Ventimiglia, nominato magazziniere e destinato al magazzino dei tabacchi per le fabbriche a Genova;
Tissoni Giovanni, ricevitore alle dichiarazioni a Genova, nominato commissario ai depositi e destinato ad Arona;
Acquarone Giovanni, id. a Nizza, nominato id. nella stessa città;
Chiappe Giovanni, ricevitore alle dichiarazioni a Genova, trasferito a Torino;
Viale Modesto, ricevitore a Garavano, id. al ponte del Varo;
Podenzana Giovanni, id. a S. Michele, id. a Garavano;
Trinchieri Pellegrino, id. a Sestri Levante, id. a S. Michele;
Renò Francesco, id. a S. Stefano Magra, id. a Parmignola;
Rocha Benedetto, id. a Seyssel, id. a Chable;
Astengo Giulio, id. a Cogoleto, id. a Riva di Sestri;
Colvara Antonio, id. a Bonassola, id. a Cogoleto;
Basadonne Carlo, id. a Pietra, id. a Mezzanacorti;
Anfossi Enrico, id. a Bellinzago, id. a Pietra;
Lantermot Antonio, id. a Dolceacqua, id. a Dalvis;
Baratti Carlo, id. a Layssaud, id. a Suna;
Garigliò Giovacchino, id. a Campomaggiore, id. a Varalpombia;
Colari Giuseppe, id. a Mezzanino, id. a Campomaggiore;
Soria Pietro, id. a Zavattarello, id. a Mezzanino;
Falco Giovanni Battista, id. a Triora, id. a Villar la Croix;
Cantone Giovanni, id. a S. Pietro Varo, id. a Borghetto S.to Spirito;
Arò Filippo, id. a Romagnano, id. a Cannero;
Goiran Luigi, id a Olivetta, id. a Garlasco;
Collè Gio. Batt., id a Entracque, id. a Formazza;
Morando Domenico, id. a Borgomanero, id. a Vogogna;
Sartirana Enrico, id. a Pontemanlio, id. a Baceno;
Pelizza Achille, id. a S. Stefano Monti, id. a S. Dalmazzo il Selvatico;
Scavini Giulio, id. a Belgirate, id. a Porto Castelnovate;
Foppiani Carlo, id. a Porto Castelnovate, id. a Belgirate;
Mottura Matteo, commissario ad Eluiset, nominato veditore e destinato a Genova;
Laracine Luigi, veditore a Ponte Belvicino, trasferito ad Annemasse;
Lathoud Spirito, id. a Torino, id. a Genova;
Ghiglione Carlo, id. Genova, id. Torino;
Demezzi Paolo, id. Nizza, id. Sarzana;
Muratori Carlo, ricevitore a Ponte del Varo, nominato id. e destinato a Nizza;
Veruaz Carlo, veditore a Ponte Belvicino, trasferito a Clambery;
Renò Carlo, id. a Thonon, id. a Ponte Belvicino;
Mariettaz Giovanni, id. a Chable id., a Thonon;
Massa Lorenzo, id. a Spezia, id. a Savona;
Vaccanèo Domenico, id. Portomaurizio, id. Spezia;
Silvano Camillo, id. S. Martin Siccomario, id. Portomaurizio;
Isola Michele, id. a Genova, id. a S. Remo;
Rua Giovanni, id. a Limone, id. a Cuneo;
Morino Alessandro, id. a Tornello, id. a Garvano;
Quartero Giuseppe, id. a Mezzancorti, id. a Tornello;
Gabbiani Gaetano, id. a La Balme, id. a Douvaine;
Archini Giuseppe, id. Gabella grano nella dogana di Genova, id. veditore nella stessa dogana;
Quartino Giuseppe, id. id. veditore gabella salumi nella stessa dogana;
Vagnozzi Luigi, commesso alle spedizioni a Soyssel, nominato veditore e destinato a Ponte Belvicino;
Martin Gio. Batt., id. a Clamberi, nominato id. e destinato a Chable;
Brambilla Ambrogio, commissario alle visite a S. Martin Ticino, nominato id. e destinato a Genova;
Sopranis Luigi, id. a Genova, nominato id. e destinato alla dogana della stessa città;
Demaria Gio. Batt., ricevitore alle dichiarazioni a S. Pier d'Arena, nominato id. e destinato a Genova;
Ponte Giuseppe, ricevitore a S. Remy, nominato id. e destinato a S. Pier d'Arena;
Rossi Pietro, id. a Mezzanacorti, nominato id. e destinato a S. Martin Siccomario;
Laracine Eugenio, commesso nella gabella grano a Genova, nominato id. e destinato a Luserna;
Moia Secondo, ricevitore a Varzi, nominato id. e destinato a Parpanese;
Pianavia Giacomo, id. a Guillaumes, nominato id. e destinato a Dalvis;
Revelli Colombano, commesso a S. Pier d'Arena, nominato id. e destinato a Portalbera;
Maloria Filippo, id. a Cuneo, nominato id. e destinato a Porto Castelletto;
Siffredi Domenico, id. a Nizza, nominato id. e destinato a Nizza;
Savoie Amato, id. a Thonon, nominato id. e destinato a La Balme;
Pau Gaetano, banchiere a Sorgono, nominato id. e destinato a Porto Torres;
Fumè Agostino, veditore ad Annemasse, nominato commissario e destinato alle visite nella dogana di Eluiset;
Abrate Giovanni, id. a Sarzana, nominato id. e destinato a S. Martin Ticino;
Pitto Giovanni, id. a Genova, nominato id. e destinato ad Oneglia;
Fiorio Gerolamo, commesso nella gabella grano, in Genova, nominato id. e destinato alla vidimazione dei passaporti nella stessa città;
Pipino Carlo, commissario per le brigate a Vigevano, trasferito a Savona;
Baldi Gio. Battista, commissario d'ispezione a Genova, trasferito al quartiere di S. Vincenzo nella stessa città;
Garozzo Martino, id a Varalpombia, id. a Vigevano;
Porta Stefano, id. a Domodossola, id. a Varalpombia;
Pisani Pietro, id. a Garlasco, id. a Domodossola;
Sismondini Giovanni, id. a Genova, id. a Garlasco;
Amblard Napoleone, id. ad Annecy, id. a Eluiset;
Costa Michele, id. a Limone, id. a Calabria;
Ferretti Giuseppe, id. a Demonte, id. a Vinadio;
Decugis Filippo, id. a Ripalta, id. a Borghetto;
Cassina Carlo, commesso alle spedizioni a Genova, trasferito a Seyssel;
Torneri Luigi, a Portomaurizio, id. a Genova;
Maggiore Agostino, id. a Lerici, id. a Portomaurizio;
Ormea Antonio, id. a S. Martino Ticino, id. a Clamberi;
Moraglia Maurizio, id. a Genova, id. a S. Martin Ticino;
Barone Carlo, id. a Limone, id. a Nizza;
Gallizio Giuseppe, id. a Limone, id. a Intra;
Lobina Gio. Battista, id. a Ponte Varo, id. a Cagliari;
Tosco Francesco, id. a Genova, id. a S. Pier d'Arena;
Barone Giuseppe, id. a Cardasso, id. ad Arona;
Rossi Nicolò, id. gabella grano in Genova, id. spedizioni stessa città;
Vacchino Agostino, id. gabella grano id. liquidazioni nella stessa città;
Scrivano Alessandro, commissario spedizioni a Garavano, id. a Ponte Varo;
Melis Celestino, id ad Alghero, id. ad Oristano;
Pala Giovanni, id. ad Oristano, id. ad Alghero;
Bocchi Pasquale, veditore nella gabella grano in Genova, nominato commesso alle spedizioni nella dogana della stessa città;
Elia Giovanni, id. nominato id. e destinato alla dogana suddetta;
Bocchiola Giuseppe, id. Garavano, nominato id. e destinato a Cardazzo;
Stefanini Carlo, id. Genova, nominato id. e destinato alla vidimazione de' passaporti nella stessa città;
Sutera Guido, ricevitore a Clavières, nominato id. e destinato a Thonon;
Boutié Gio. Battista, id. a Nizza, nominato id. e destinato alla dogana della stessa città;
Brignole Michele, id. a Gilletta, nominato id. e destinato a Ponte Varo;
Origone Federico, commesso gabella grano a Genova, trasferito alle liquidazioni nella stessa città;
Zanini Michele, veditore a Calabria, nominato id. e destinato a Genova;
Picolli Francesco, id. a Nizza, nominato id. e destinato alla dogana della stessa città;
Formento Giovanni, id. a Genova, nominato id. e destinato alla dogana della stessa città;
Coppo Giuseppe, commesso in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Torino;
Giraud Giulio, commesso alle spedizioni a Nizza, nominato ricevitore e destinato a S. Stefano Magra;
Amoretti Clemente, veditore a Clamberi, nominato id. e destinato a Seyssel;
Parodi Luigi, commissario ai depositi a Nizza, nominato id. e destinato a Genova;
Pirzio Bigoli Giovanni, sotto segretario presso la direzione di Nizza, nominato id. e destinato alle dichiarazioni nella dogana della stessa città;
Canale Luigi, veditore a S. Pier d'Arena, nominato id. e destinato alle dichiarazioni nella stessa dogana;
Quaglia Giacomo, commissario principale per le dogane a Ventimiglia, nominato id. e destinato a S. Remy;
Demarchi Agostino, veditore nella gabella grano in Genova, nominato id. e destinato alla gabella vino nelle stessa città;
Ferreri Giuseppe, applicato di quarta classe nel Ministero, delle finanze, nominato id. e destinato alla dogana di Clavières;
Terissano Ambrogio, commesso nella gabella grano in Genova, nominato id. e destinato alle minuzie nella dogana della stessa città;
Pecco Giuseppe, commesso ad Intra, nominato id. e destinato a Layssand;
Petit Francesco, commissario delle brigate ad Eluiset, nominato id. e destinato a Machilly;
Schiavi Filippo, banchiere a Borgomanero, nominato id. e destinato nella stessa dogana;
Ghirlanda Francesco, commissario alle visite ad Oneglia, nominato segretario e destinato presso la direzione di Novara;
Caire Ludovico, commesso alle liquidazioni alla gabella grano in Genova, nominato sotto segretario e destinato presso la direzione di Nizza;
Vivaldi Luigi, ricevitore a Pigna, nominato assistente e destinato al banco sali in Nizza;
Ferrero Giacomo, ricevitore a Garlasco, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Novara;
Everard Giuseppe, verificatore al banco sali di Ciamberi, trasferito a quello d'Aix.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI SETTEMBRE

Il maggiore evento del mese ora scorso è la spedizione delle truppe anglo-francesi e turche contro la Crimea. L'annunzio ufficiale della grande impresa fu dato alle truppe da un ordine del giorno del maresciallo Saint-Arnaud, e poco tempo dopo si dava opera all'esecuzione. Il giorno 7 di settembre incominciava la partenza dei vascelli e delle piccole navi cariche di uomini, di munizioni, di artiglierie e di cavalli da Varna: il giorno 14 lo sbarco era effettuato e 25 mila inglesi, altrettanti francesi e 8 mila turchi, ponevano il piede sul suolo russo senza incontrare veruna resistenza; i punti dove lo sbarco è stato fatto sono Eupatoria e Oldfort. Il comando generale delle forze russe nella Crimea è affidato a quel medesimo principe Menschikoff, la cui missione a Costantinopoli, l'anno scorso fu la prima origine del gran conflitto, da cui è stata turbata la pace dell'Europa; quali siano i preparativi di difesa ch'egli abbia fatti, non si può ancora giudicare, finora tutto concorre a dimostrare che vi è stata non lieve esagerazione nella descrizione di quei preparativi.

Nel Baltico, dopo l'espugnazione di Bomarsund, non sono succeduti altri avvenimenti militari: i governi delle due potenze occidentali hanno ordinato che tutte le fortificazioni delle isole di Aland fossero spianate, ed i loro ordini sono stati puntualmente eseguiti. I russi temendo che le fortificazioni di Hango Sund avessero ad avere la stessa sorte che toccò alla fortezza di Bomarsund, le hanno fatte essi medesimi saltare per aria.

Nel mar Bianco i due vascelli inglesi *Miranda* e *Brisk* hanno arrecati molti danni al commercio russo: il convento di Solovetskoi, che era stato ben agguerrito e fortificato, è stato cannoneggiato: la città di Kola, capitale della Lapponia russa, è stata bombardata, distrutte le batterie che la difendevano, bruciati i magazzini di munizioni e di provvigioni. In pari tempo il piccolo naviglio ha catturato parecchie navi russe.

Le truppe moscovite hanno ripassato il Pruth e compiuto la sgombro della Moldavia: Galatz, Ibraila e le altre principali località di quel principato sono ora occupate da turchi e da austriaci. Festevoli accoglienze vennero fatte dalla popolazione di Bucarest ad Omer bascià, allorchè egli fece la sua entrata solenne in quella città. In seguito ad accordi fra la Francia, l'Inghilterra, la Turchia e l'Austria è stato deciso che le truppe austriache stanzieranno nei due Principati Danubiani insieme con le ottomane, e che le prime non saranno per fare nessun ostacolo ai movimenti di Omer bascià verso la Bessarabia, ov'egli il creda convenienti. Il governo francese ha spedito a tal uopo con una speciale missione a Vienna il generale Letang.

È stato pubblicato il testo della nota scritta dal conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, rappresentante della Russia presso la corte di Vienna, nella quale il governo russo dichiara di non poter accettare come basi preliminari di trattative pacifiche le quattro condizioni richieste dal conte di Clarendon e dal sig. Drouin de Lhuys, e d'essere risoluto a tenersi sulla difensiva. Il governo austriaco ha dichiarato dal canto suo, che questo rifiuto della Russia non poteva essere considerato da esso come *casus belli*, e che quindi avrebbe perseverato nella neutralità. Il presidente del consiglio de' ministri, sig. di Manteuffel, ha pure indirizzata una nota circolare a tutti i rappresentanti diplomatici della Prussia all'estero, nella quale dichiara che il governo prussiano vedendo eliminata ogni probabilità d'assalto contro l'Austria per parte della Russia, non crede sia più il caso di ricorrere ad una immediata applicazione del trattato di Berlino del 20 aprile p. p.

Il governo francese ha fatto due importanti provvedimenti: uno d'indole economica, mediante il quale sono stati diminuiti i dazi sui vini esteri, e l'altro d'indole amministrativa, che riordina il servizio della polizia. Un decreto imperiale, emanato in seguito a proposta del ministro della guerra, maresc. Vaillant, ha prescritto una leva addizionale sulla classe del 1855. Le esercitazioni militari del campo di Boulogne sono continuate: l'imperatore Napoleone III si è recato in persona da Biarritz ad assistervi, ed ivi la M. S. ha ricevuto la visita di S. M. il re Leopoldo de' belgi, di S. M. il re Don Pedro V di Portogallo e del di lui fratello S. A. R. il duca d'Oporto, e di S. A. R. il principe Alberto. Splendide e cordiali accoglienze sono state fatte dall'imperatore, dall'esercito e dalla popolazione agli ospiti augusti, e segnatamente al principe Alberto, il quale era accompagnato dal duca di Newcastle, ministro segretario di Stato per la guerra, e da numeroso stato-maggiore: la presenza dell'augusto consorte della regina Vittoria al campo francese, e le acclamazioni con cui è stata salutata sono state come la dimostrazione visibile della cordiale unione, che oggidì stringe i due governi e le due nazioni più potenti dell'Europa. I periodici inglesi e francesi hanno gareggiato nel farsi interpreti del pubblico compiacimento per questo fatto, e nel metterne in risalto le vitali e benefiche conseguenze che da esso risulteranno a vantaggio della civiltà.

Il maresciallo Baraguay-d'Hilliers è tornato in Francia, ove è pure giunta la metà de' prigionieri russi fatti a Bomarsund (l'altra metà è andata in Inghilterra): fra essi è il generale Bodisco, il quale ha ottenuto dal governo francese il permesso di soggiornare ad Evreux. Il visconte di Laguérnière, già compilatore della *Presse*, del *Pays* e del *Constitutionnel*, e deputato al corpo legislativo, è stato nominato consigliere di Stato. Il sig. Leone Faucher ha pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* una importantissima scrittura, intitolata *Le finances de la guerre*, in cui con molto ingegno e sodezza di dottrina espone le condizioni attuali delle finanze della Russia e di quelle delle potenze alleate, e dimostra come anche sotto l'aspetto economico queste ultime posseggano sulla prima una incontrastabile superiorità. Questa pubblicazione dell'illustre economista

www.internetculturale.it

S. M., in udienza del 16 settembre p. p., ha nominato applicato nel Ministero delle finanze, direzione generale delle gabelle, Aicardi Luigi, commesso alle spedizioni nella dogana di Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 3 *ottobre*.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

A stimolo di nobile emulazione ed a premio di onore, il solo degno dei giovani generosi, ordiniamo la pubblicazione del presente elenco:

NB. *I giovani indicati con un* A. *sono allievi del R. Collegio delle Provincie, i segnati con un* C. *sono convittori del Collegio stesso.*

Anno scolastico 1853-54.

Facoltà di Teologia.

Quinto anno (laureato) Riccardi Davide di Biella.
Quarto anno A. Peverati Vincenzo di Cassine (Alessandria).
Primo anno A. Toschini Giuseppe di Casale.
Id. A. Ramello Guglielmo di Bra.
Id. A. Massi Guido di Pinerolo.

Facoltà di Leggi.

Quinto anno (laureati) Perrier Renato di Albertville — Varchex Francesco di Bonneville — A. Balestreri Costanzo di San Remo — Zavattaro Pietro di Frassinetto — Savini Giovanni di Gamboló — Pelissari Riccardo di Casale — Debonis Aristide d'Intra — Rodellono Giovanni di Torino — Rusconi Antonio di Novara — Alardi Leonello di Contes — Cotta Ramusino Lorenzo di Mortara — Megardi Giovanni di Alzano — Naretti Antonio di Villate — Paris Luigi di La Thuile — Genta Giacomo di Bossoleno.

Quarto anno. Ronga Giovanni di Castelnuovo Belbo — Berthet Lorenzo di Ciamberi — C. Rito Giovanni di Occimiano — Colomba Defendente di Crescentino — Ferrero Pietro d'Asti — Capra Zaverio di Garlasco — Tavernier Ippolito di Samoens — Nazzari Augusto di Torino — Ottolenghi Salvatore d'Asti.

Terzo anno. Spaina Orazio di Torino — A. Aimini Giovanni di Borgomasino — Barna Giovanni di Borgovercelli — Plebano Achille d'Asti — Boarelli Luigi di Costigliole-Saluzzo — Davico Giorgio di Pinerolo — Bolla Gaspare di Torino — A. Bastard Francesco di Mégévette — Davicini Cesare di Torino — Boetti Giuseppe di Torino — Marini Carlo di Sale (Tortona) — Boetti Antonio di Torino.

Secondo anno. A. Spagnolini Angelo di Fara — Gerini Virgilio di Arnasca — A. Barichi Angelo di Sarzana — Gioberti Emilio di Torino — Levi Marco di Alessandria — A. Rigoni Carlo di Gravellone — Bergoin Isidoro di Les-Gets — Gallini Giusto di Voghera — Unico Carlo di Bugnate — Bertea Ernesto di Pinerolo — Colombino Camillo di S. Secondo (Pinerolo) — Baux Edoardo di Torino — Biron Edgardo di Bonneville — A. Pariani Antonio di Oleggio — Dagna Giovanni di Mombaruzzo — C. Blanc Alberto di Ciamberi — A. Canna Francesco di Gabbiano — A. Dubois Federico di Bonneville — Bertolotti Giuseppe di Torino.

Primo anno. Mattirolo Luigi di Torino — G. Burdivat Alessio di Yenne — Lanza Francesco di Casale — A. Carosio Gio. Batt. di Rocca Grimalda — A. Brezzi Andrea di Montecastello — Ottone Evasio di Casale — Tarnielli-Brusati Giuseppe di Novara — C. Lamberti Giuseppe di Cuneo — Riva Giuseppe d'Ivrea — Gamba Maurizio d'Aosta — C. Rossi Filippo d'Ivrea — Germano Michele di Borgo d'Ala — C. Regaldi Carlo di Varallo — Vernetti-Blina Antonio di Cuorgnè — Balbis Giacomo di Castellamonte — Vicari Giovanni di Tortona.

Medicina e Chirurgia.

Sesto anno. (laureati) Gatti Ludovico di Fossano — Gariglia Francesco di Alpamonte (Nizza) — Delovenay Camillo di Seyssel (Genevese) — Dardel Amedeo d'Aix-les-bains (Savoia propria) — Turelli Gio. Batt. di Croce Mosso (Biella).

Quinto anno. Santanera Giovanni di Villafranca (Asti) — Turina Lazzaro di Torino — Gracis Pietro di Sagliano (Biella) Otho Celestino di Lantosca (Nizza).

Quarto anno. Tibone Domenico di Rocca di Corio (Torino) — Argentier Augusto d'Aosta — A. Oddenino Gaspare di Poirino (Torino) — Bottero Pietro di Chiusa (Cuneo) — Boggio Giuseppe di Valperga (Ivrea) — A. Righetti Vittorio di Castel Noceto (Tortona).

Terzo anno. A. Raymond Carlo di Albertville — Forneris Domenico di Candia (Ivrea) — Verdola Michele di Bubiena (Biella) — Bellotti Giuseppe di Verrua (Torino) — Borrone Daniele di Vigevano — Ghiglione Clemente di Borgomaro (Oneglia) — A. Odisio Giuseppe di Voghera.

Secondo anno. Bovero Michele di Pecetto (Torino) — Pazzini Antonio di Casalvolone (Novara) — Nigra Michelangelo di Castelnuovo (Ivrea) Revelli Giacomo di Busca (Cuneo) — A. Bernosio Giovanni di Torre S. Giorgio (Saluzzo) — Ubandi Pietro di Lanzo (Torino) — Peiretti Michele di Osasio (Pinerolo) — Regis Stefano di Torino — Gastaldi Gio. di Torino.

Primo anno. A. Rigoletti Giorgio di S. Giorgio (Ivrea) — A. Laissus Camillo di Moutiers (Tarantasia) — A. Spantigati Giovanni di Alessandria — A. Guaschino Camillo di Casale — Gerbino Martino di Piobesi (Torino).

Facoltà di Lettere e Filosofia

Classe di Filosofia.

Quarto anno (laureati). Amosso Bernardo di Biella — Sanguinetti Apolline di Cairo (Savona) — Carbonatti Domenico di Valperga (Ivrea).

Secondo anno. (laureati) Ferreri Pasquale di Piazza (Mondovì) — Rossi Pietro di Chiusanico (Oneglia) — Raynaud sacerdote Stefano di Levenzo (Nizza) — Capello teologo Andrea di Ceresole (Alba).

Scuola di metodo.

Benettini Luciano di Genova.

Classe di Scienze Fisiche.

Quarto anno. (laureati) Isnardi Carlo di Loano (Albenga) — A. Fava Secondo di Tonco (Casale) — Garrone Innocenzo di Grana (Casale) — Molino Luigi di Baldichieri (Asti).

Farmacia (Teorico-pratica).

Martinoli Pietro di Morosso (Canton Ticino) — Corso Vittorio di Marsiglia (Francia).

Secondo anno. Araldo Giovanni di Savigliano — Lajolo Luigi di Carmagnola — Ceppi Giuseppe di Savona — Viberti Filippo di Monticelli (Alba) — Roggeri Giacinto di Mondovì — Negri Gioachino di Piverone (Ivrea) — Berra Pietro di Camagna (Casale) — Carlevaris Cesare di Tricerro (Vercelli) — Cassio Giuseppe di Cigliano (Vercelli) — Sala Secondo di Cuneo — Gila Pietro di Tricerro (Vercelli) — Boscassi Annibale d'Asti — Caretti Giovanni di Casale — Dalmassi Luigi di Busca (Cuneo) — Ponzio Andrea di Lagnasio (Saluzzo) — Dagnino Giacomo di Vercelli.

Primo anno. Coelli Luigi di Valle (Lomellina) — Gallin Antonio di Camerano (Asti) — Pelogio Pietro di Cilavegna (Lomellina — Barbera Luigi di Villafaletto (Cuneo) Carando Francesco di Cigliano (Vercelli) — Camusso Giovanni di Piscina (Pinerolo) — Emina Luigi di Cuneo — Gazzera Antonio di Bene (Mondovì).

Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche

Classe di Matematica.

Quarto anno (approvati). Schiapparelli Gio. Batt. di Savigliano — Regis Domenico di Torino — Perazzi Costantino di Novara — Tournon Ottone di Crescentino (Vercelli).

Terzo anno. Rovere Alessandro di Mondovì — A. Vivanet Francesco di Cagliari — Cavallero Agostino di Alessandria — Curioni Giovanni d'Invorio Inferiore (Novara).

Secondo anno. Levi Donato di Ceva (Mondovì) — Bianchetti Francesco di Cuneo — Duboin Giacinto di Torino.

Primo anno. Torre Giacomo d'Alessandria — Marchesa Eugenio di Genova.

Algebra e Geometria complementare.

A. Pellati Nicola di Gamalero (Alessandria).

Architettura.

Schiapparelli Gio. Batt. di Savigliano.

Torino, dal palazzo della Regia Università degli studi, li 27 7bre 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
GARNERI

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 29 settembre 1854.

Approvazione unanime del processo verbale della precedute riunione del 22 stesso mese.

Partecipazione del foglio, in data del 26, per cui la Commissione Centrale di questi R. Stati trasmette alcuni degli esemplari ricevuti per mezzo del Ministero dalla Commissione Imperiale, dell' opuscolo descrittivo del sistema di classificazione degli oggetti, della composizione delle collezioni e dei lavori dei Giuri-Internazionale all' Esposizione Universale di Parigi.

La R. Camera gradisce la trasmissione, e manda a deporsi ne' suoi uffizi le ricevute copie di tale opuscolo, per avervi ricorso all' uopo, e specialmente per poterne dar cognizione a tutti i produttori che desiderassero qualche relativa spiegazione.

Relazione del progetto di bilancio pel 1855, stato preparato dalla Commissione Ispettrice della contabilità.

La R. Camera lo adotta si e come venne presentato, e lo manda sottoporsi alla ministeriale approvazione.

Discussione su di parecchie domande di privilegi industriali, i cui risultamenti sono:

La emissione di favorevole voto sui ricorsi de' signori:

Perelli-Ercolini, fratelli, da cui si chiese la estensione ad altri vegetali, quali sono: il *canape di Manilla e Bombay*, l'*Alloe*, il *Palmizio*, l'*Abaca*, del privilegio già a loro concesso per la estrazione di fili dalle parti fibrose dell' erba *Caspus*, detta anche *Pitta* o *Spada*, e per la fabbricazione di tessuti con siffatta materia;

Debenedetti e Brade, i quali chiesero il privativo esercizio di miglioramenti proposti per le macchine da sfilacciare la stoffa.

La emissione di voto negativo sulle domande, nel loro stato attuale, dei signori:

Bouveyron e Pons, petenti il privilegio per la introduzione d'un telaio da tessere due pezze di velluto contemporaneamente;

Dell'Acqua Eugenio, che implora il privilegio per un suo trovato di preparare le lane vegetali alla filatura ed alla tessitura.

La emissione di voto sospensivo sulle domande de' signori:

Chabert ingegnere, ricorrente per ottenere privilegiato un apparecchio destinato a comprimere l'aria ed i gaz senza l'aiuto della pompa ad aria;

Morino Giovanni, che chiede il privilegio per la fabbricazione e la vendita di porte aprentesi e chiudentesi per se stesse, allo approssimarsi ed allo allontanarsi della persona.

E la deliberazione di rimando ad altra adunanza per le domande de' signori:

Briola ingegnere, il quale aggiunse ora altre memorie alle carte già presentate, il che richiede nuovo esame della sua petizione diretta a conseguire il privilegio per lo *Ecarissage*, ossia industria di trarre partito dei cadaveri delle bestie, congiunta ad una assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame.

Piatti ingegnere, non essendosi potuto portare a compimento gli studi preliminari, e di confronto occorrenti per riferire e discutere con sufficiente cognizione di causa sul di lui sistema di propulsione ad aria compressa per servire di locomozione sulle stradeferrate.

Comunicazione del dispaccio del Ministero delle Finanze del 26, per cui è data cognizione della relazione del signor verificatore dei pesi e misure sulle visite fatte al saggiatori delle sete, e delle osservazioni ch'egli ebbe a farvi, dirette a conseguire la voluta uniformità negli sperimenti e la massima regolarità che si intese di introdurre mercè lo stabilimento del saggio normale.

La memoria del signor verificatore è mandata alla Commissione ispettrice degli stabilimenti riuniti della condizione e del saggio delle sete, acciò ne faccia esame, e consigli poi quali delle proposte del signor verificatore meglio convenga adottare.

Delegazione dei signori membri a visitare pel 1854 gli stabilimenti privilegiati attivati nel circondario della R. Camera, e farvi, ove ne è il caso, la prescritta scelta di saggi delle rispettive produzioni.

Partecipazione di lettera oggi scritta dal signor Laclaire, nello intendimento di far le sue scuse, di che, a motivo di indisposizione di salute, non può intervenire all'adunanza.

Dalla quale gentile missiva, il signor vice-presidente trae argomento per congratularsi colla Camera tutta, dell'impegno zeloso dei signori membri mai sempre addimostrato nell'intervento alle congreghe, essendo accaduto una volta sola, nei nove anni della sua presidenza, che l'adunanza non siasi trovata in numero legale di consiglieri, mentre in ogni altra occasione il numero di essi voluto per deliberare fu sempre, come lo è in oggi, non solo compiuto, ma prossimo alla totalità dei componenti la Regia Camera.

L'adunanza è sciolta.

Leggesi nella *Stampa* di Genova:

Domenica mattina verso le 7 si appiccò il fuoco ad un camino della trattoria del teatro Carlo Felice. Il tenente generale A. Lamarmora, che dalla propria abitazione si avvide del pericolo, accorse sollecitamente sul luogo con alquanti bersaglieri, e, salito sul tetto del minacciato edifizio, diede i necessarii provvedimenti. In breve l'incendio fu estinto con lievissimi danni.

FRANCIA

PARIGI, 1 *ottobre*. Si annunzia che le LL. MM. sono aspettate stassera a Parigi, reduci dal campo di Boulogne.

— La popolazione di Boulogne e le truppe componenti il campo del nord hanno saputo stamane la notizia della presa di Sebastopoli, che loro fu comunicata dall' imperatore in persona, dopo il solenne uffizio divino che è stato celebrato nel campo istesso. L' annunzio di sì splendida vittoria fu accolto da unanimi acclamazioni e dalle grida mille volte ripetute di: *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

A fine di spandere questa felice notizia, le vetture delle stradeferrate e tutte le carrozze pubbliche di Boulogne e dei dintorni furono prontamente ornate di rami frondosi, di ghirlande, di fiori e di bandiere tricolorate; locchè ha prodotto un bellissimo effetto; da ogni parte gli abitanti accorrevano in folla sul passaggio di quelle vetture, e sollevavano strepitose grida di gioia nell' udire il glorioso fatto d'armi ultimamente avvenuto.

— Il *J. des Debats* esprime qualche dubbio sulla notizia dell' immenso trionfo ottenuto, secondo i dispacci telegrafici, dall' esercito colla presa di Sebastopoli, effettuato in sì breve tempo. Nondimeno, esso dice, vogliamo credere alla realtà di un fatto che ci è annunziato per tante vie differenti. Pensiamo che si può naturalmente spiegare questo risultato con uno scoraggimento profondo che si sarebbe impadronito dei soldati russi in seguito alla loro sconfitta presso Alma e di qualche rovescio non meno sanguinoso che avranno dovuto subire ancora sul Belbeck od in tutt' altra posizione dei dintorni di Sebastopoli.

Una circostanza ben notevole dei dispacci dà principalmente a credere vero quest'abbattimento d'animo dei soldati russi, ed è ch'essi avrebbero preferito divenir prigio-

---

ha fatto gran senso in tutta Europa, ed ha fornito argomento di lodi e di commenti a tutta la stampa anglo-francese.

La Francia ha perduto in questo mese il signor Ancelot, letterato di chiara fama ed uno dei quaranta dell'Accademia francese, ed il sig. Brisseau de Mirbel, socio della classe di scienze fisiche e matematiche dell' Istituto, e Nestore dei botanici francesi coetanei.

Il nuovo governo spagnuolo si è andato sempre più consolidando: il ministero ha fatto energici provvedimenti contro i promotori di scandali e di scompigli: sono stati sciolti i *clubs* politici: la stessa misura è stata praticata verso le Giunte: ad Aranjuez, a Palencia ed in altre località, dove scoppiarono disordini, la repressione fu vigorosa e pronta, e le truppe di linea e le milizie nazionali operarono di accordo: a Barcellona il nuovo capitano generale della Catalogna, general Dulce, ha continuata e menata a buona fine l'impresa pacificatrice iniziata dal maresciallo Manuel de la Concha. La ex-regina reggente Maria Cristina è stata condotta con iscorta fino alla frontiera di Portogallo: prima che quella principessa partisse, i ministri pubblicarono una notificazione in cui dichiaravano che i beni ad essa appartenenti venivano sottoposti a sequestro, e che non le sarebbe più pagata la pensione annua: tutto ciò ben inteso fino all'epoca in cui le Cortes delibereranno definitivamente su questo proposito. Alcuni vollero profittare della partenza di Maria Cristina per commuovere la popolazione di Madrid, ed erano in parte riusciti nel loro disegno: furono innalzate parecchie barricate; ma l'energico contegno del governo frenò la sommossa nel nascere, e l'ordine pubblico fu felicemente preservato. Ora tutti i partiti sono intenti alle elezioni; girano gli elenchi dei candidati; si moltiplicano le adunanze per ascoltare le professioni di fede politica di coloro che aspirano all'onore di rappresentare la nazione nelle prossime Cortes. Il colèra-morbus, dopo avere infuriato a Barcellona ed in altre località della Spagna, è molto scemato.

è tornato a Lisbona, dopo aver visitato l' Inghilterra, la Francia, il Belgio e la Germania: la popolazione ha festeggiato con dimostrazione di schietta gioia il ritorno del suo principe.

In Inghilterra la costante preoccupazione degli animi è la guerra d' Oriente: belle parole furono pronunciate in proposito nel banchetto dei coltellai di Sheffield dal conte di Fitzwilliam, uno dei componenti la Camera ereditaria, e dal facondo deputato Roebuck. A Glasgou è stata inaugurata una statua della regina Vittoria, ch' è opera molto lodata e dovuta allo scalpello dell'egregio scultore italiano Marocchetti. Il colèra-morbus ha menato molta strage a Londra ed in altre parti dell'Inghilterra: i giornali concordano nell'affermare che il terribile flagello è stato questa volta più micidiale, per la quantità delle vittime e per l'intensità, che non lo era stato negli altri anni. Pubbliche e solenni preci di ringraziamenti di grazie all'Altissimo sono state celebrate per l' abbondante ricolto. La Camera dei lords ha perduto due de'suoi componenti, il conte di Eldon cioè, e lord Denman, giureconsulto di molta fama e di molta autorità, che insieme a lord Brougham fu uno dei difensori della principessa Carlotta. Fra le pubblicazioni di recente venute a luce in Inghilterra merita speciale menzione un libro intitolato *La filosofia dell'infinito* (The philosophy of the infinite); ne è autore il sig. Enrico Calderwood, discepolo del rinomato metafisico sir William Hamilton, professore ad Edimburgo.

La sessione legislativa del Parlamento olandese per l'anno 1854 è stata chiusa, e dopo breve intervallo di tempo è stata col consueto rito costituzionale inaugurata quella del successivo anno parlamentare. La crisi ministeriale nel Belgio è cessata: il signor de Brouckère ed i suoi colleghi hanno ripigliati i loro portafogli, ed è stato deciso che le Camere, invece di radunarsi all'epoca solita, si raduneranno dopo la prima metà di ottobre. S. M. il re Leopoldo è andata a fare un viaggio in Germania ed in Italia.

Nessun evento politico rilevante è succeduto in Germania: ivi, come altrove, la vertenza orientale preoccupa quasi esclusivamente il pubblico; e la borsa di Vienna e di Berlino si risentono delle vicende orientali, come quelle di Londra e di Parigi. Pendono negoziati fra il governo prussiano e l'austriaco ad oggetto di procedere di comune accordo nelle contingenze avvenire. Il periodico viennese, *Lloyd*, ha pubblicato parecchi articoli, in cui il contegno del governo prussiano è censurato; quel giornale è stato proibito nel regno di Prussia. L'Alemagna ha perduto il superstite fra i suoi quattro maggiori filosofi, il celebre Federico Schelling, il cui nome è scritto a caratteri immortali nella storia della scienza del pensiero umano.

Il morbo indiano ha continuato a contristare la penisola italiana con maggiore o minore intensità: mite nello Stato Romano, in Lombardia, in Toscana, la fortuna finalmente assai scemato in Genova, nella Liguria, a Napoli, a Palermo, ma ha menato crudelissimo scempio a Messina, dove il numero delle vittime è stato spaventoso, ed il quadro dello squallore della misera città fa rabbrividire. Fra le vittime rapite dallo spietato malore è il valente avvocato napoletano Domenico Capitelli, giurisperito di chiara ed illibata fama, che nel 1848 fu assunto all'alta dignità di presidente della Camera dei deputati di Napoli.

A Cosenza nella Calabria sono state intese nuove scosse di terremoto. A Roma è mancato ai vivi l'eminentissimo cardinale Angelo Mai, lume della moderna filologia, scopritore di libri non conosciuti di Cicerone, splendore della porpora romana: aveva intorno a 72 anni, ed era uno degli otto soci esteri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

Il governo sardo ha prescritto che a coloro i quali più si sono adoperati a vantaggio degl'infelici colpiti dalla malattia asiatica, sarebbe distribuita apposita medaglia. In questa dolorosa occasione il governo del re ha conferito particolari meriticenza ai personaggi che più si sono segnalati nell'adempimento di pietosi civili doveri, ed il sindaco di Genova, cav. Domenico Elena, è stato innalzato alla dignità di senatore del Regno.

Z.....

www.internetculturale.it

nieri di guerra anzichè accettare la libera ritirata che erasi loro offerta. Non si può credere che i generali e gli ufficiali russi sieno stati colpiti dello stesso terrore panico, e dello stesso sconcerto d'animo; devesi dunque supporre che non poterono signoreggiar la volontà dei loro soldati. Senza le impressioni morali e forse senza il malcontento che per certo conturbarono le menti nella guernigione di Sebastopoli, non solo i generali russi avrebbero prolungata la difesa, ma nell'istante in cui sarebbe stato d'uopo finalmente di cedere, avrebbero incendiata la loro flotta, i loro magazzini, i loro arsenali e la città istessa, come ne avevano anticipatamente dato l'ordine, da quanto si assicura.

Aspettiamo ora con tutta Parigi che il cannone ci annunzi la conferma di questo gran fatto d'armi, la cui rapidità e le cui circostanze all'intutto straordinarie ecciteranno un'influenza incalcolabile sopra l'avvenire.

— Il *Constitutionnel* così si esprime intorno allo sbarco delle truppe alleate:

Uno sbarco, operazione difficile, che sarà annoverata nei fasti della marina come uno dei fatti più maravigliosi del nostro tempo; un solo combattimento dato all'esercito russo, che, in poche ore, è messo in piena rotta; un porto, una cittadella che si credeva inespugnabile e la quale si arrende a discrezione col suo materiale, colla sua flotta e colla sua guernigione, dopo alcune ore di resistenza, tutto ciò parrebbe aver del prodigio, se non si sapesse da secoli quanto possa l'abilità dei nostri generali e l'impetuosità dei nostri soldati. Il 1854 ha vendicato eroicamente il 1812. Spettava a Napoleone III di prendere sulla Russia quella rivalsa solenne del glorioso disastro che preparò la gran caduta di Napoleone I.

E, ciò che havvi di bello, ciò che havvi di grande in questa rivalsa, si è ch'ella è presa in nome d'una causa santa, in nome d'un interesse universale; si è che con ingrandir la Francia ella salva l'Europa e protegge la civiltà; si è che, restituendo alla patria nostra tutto lo splendore dell'antica sua gloria militare, essa apparecchia al mondo un lungo avvenire di pace, di calma e di prosperità.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal maresciallo Saint-Arnaud il rapporto seguente, in data del 16, dal bivacco di Vecchio-Forte. Noi ne diamo un sunto:

Dopo il suo sbarco operato felicemente il 14, l'esercito alleato stette accampato, per due giorni, sulle steppe, dovendo aspettare che sbarcassero i cavalli ecc. mentre il mare e i venti infuriavano.

Il maresciallo dice aver trovato si arrendevoli le disposizioni degli abitanti d'Eupatoria, che si contentò di stabilirvi una stazione navale ed alcuni agenti che hanno lo incarico di raccogliere le provvigioni d'ogni sorta che vi possono incontrare.

I tartari incominciavano a giungere nel campo; essi sono assai uniti, del tutto inoffensivi, e pare che sentano molta simpatia per gli alleati. Il maresciallo dice che fa pagare scrupolosamente tutte le derrate e oggetti che essi offrono.

SPAGNA

MADRID, 27 *settembre*. Si legge nella *Espana*:

A Madrid continua una deplorabile discordia relativamente ai candidati alla deputazione. I nomi che pare, nullameno, che debbano ottenere tutti i suffragi, sono quelli dei signori San-Miguel, Olea, Angulo, Fuentes e del marchese di Perales. A Malaga, avvenne una reazione notevole in favore della candidatura del sig. Rios Rosas.

Da un momento all'altro dev'essere pubblicato un manifesto alla nazione, del generale Prim. In questo manifesto (ci dicono) il generale ricorda le persecuzioni sofferte; combatte energicamente il partito moderato; chiede la diminuzione delle imposte, l'abolizione della coscrizione, la riduzione dell'esercito a 40,000 uomini, la conservazione della monarchia costituzionale circondata da istituzioni democratiche ecc., e conchiude promettendo di sottomettersi a quel che deciderà l'assemblea costituente sui destini del paese. Si parla anche di un manifesto del conte di Montemolin, nel senso costituzionale, che dovrebbe pubblicarsi egualmente tra breve e di cui girano già alcune copie a Madrid.

Si legge nello stesso giornale:

Grazie agli energici provvedimenti presi dal governatore di Malaga, la città di Casarabonela, di cui alcuni abitanti avevano ripartito tra loro i beni del duca di Montellano, è rientrata nell'ordine. Gli abitanti sono stati disarmati e i socialisti e comunisti spagnuoli furono consegnati ai tribunali.

— La commissione incaricata della riforma delle imposte fissò al 10 p. 0/0 della rendita il *maximum* della contribuzione fondiaria.

— Il *Clamor publico* annunzia che anche le Giunte di Lugo, Orense e Corogna si sciolsero senza resistenza.

— La telegrafia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 28 settembre.

« Il generale Narvaez è atteso a Madrid: il sig. Salamanca vi è giunto. Correva voce che una sommossa sarebbe scoppiata a Burgos in seguito al caro prezzo del pane: alcune persone sarebbero state uccise. »

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *settembre*. Il *Times* annunzia una nuova vendita all'asta pubblica di alcuni dei navigli russi catturati dalle forze navali inglesi, fra cui il *Mentor*, di 506 tonnellate, costruito a Abo nel 1838, e aggiudicato alla *Tribune*, piroscafo di S. M. Il *Mentor* fu venduto 2,000 l. st. e il suo carico, consistente in 600 tonnellate di sale di Torre-Vecchia, fu pagato 655 l. st.

I navigli russi *Bog*, *Noja*, *Nadischa* e la *Dwina*, catturati a Litscha-Furd nel mar Bianco dalla *Miranda*, sono ora in cammino alla volta dell'Inghilterra, sotto la guardia degli equipaggi che gli hanno catturati.

Il *Morning-Herald* pubblica il testo del trattato che fu conchiuso tra S. M. la regina Vittoria e gli Stati-Uniti d'America, relativamente alle pesche, al commercio ed alla navigazione. Questo trattato fu sottoscritto a Washington il 3 giugno 1854, e le ratificazioni furono scambiate nella stessa città il 9 settembre 1854.

ALEMAGNA

PRUSSIA. È noto che il *Moniteur* disse testè che l'occupazione austriaca dei Principati Danubiani non recava alcun impedimento alle operazioni offensive e difensive delle truppe alleate nei Principati stessi; a questo proposito la *Gazzetta della Slesia* domanda quale influenza può questa dichiarazione del *Moniteur* esercitare sulla Prussia? Dopo di avere annunziato che il conte Coronini ricevette l'ordine da Vienna di tenere la linea del Pruth, soggiunge: « Occupando la linea del Pruth che forma il confine fra la Moldavia e la Bessarabia, gli austriaci non permetteranno agli alleati di spingersi da questa parte nella Bessarabia, ma non impediranno in veruna guisa le operazioni dei turchi oltre Galatz e Braila nelle vicinanze dello sbocco del Pruth nel Danubio. Questa condizione è importante riguardo al trattato d'aprile, avvegnachè non è ancora certo che la Russia si limiti alla difensiva, essendo attaccata dai turchi secondati dagli austriaci. È vero che il re di Prussia assicurò agli austriaci tutto il suo appoggio pel caso che, senza assalire i russi, venissero assaliti; ma rimane a vedere se l'aiuto verrà somministrato nelle condizioni più sopra esposte.

Nelle trattative fra le corti di Vienna e di Berlino, rimane adunque a risolversi, se in una guerra colla Russia, provocata appunto col favorire gli alleati, la Prussia e la Confederazione germanica siano obbligate a prestar soccorso all'Austria. »

TURCHIA

La Porta, risoluta a reprimere con energia ogni disordine, e ad assicurare in ogni luogo l'esecuzione delle leggi, ha diramato ai governatori e principali funzionari delle provincie poste sul versante meridionale dei Balkan, non meno che al generale di divisione Selim bascià, incaricato di una missione speciale in quelle provincie, un firmano, in cui ordina loro di reprimere con tutto il vigore i disordini e gli atti di rapina e brigantaggio, che vanno commettendo soldati irregolari che fanno parte dei basci-Bezuks; Selim bascià è incaricato di percorrere le provincie meridionali della Romelia fino a Giannina, di giudicare i colpevoli ed i funzionari che non eseguirono i loro doveri, e di loro infliggere il meritato castigo.

MAR NERO

Sugli ultimi dispacci pervenutici, relativi alle vittorie degli alleati, la *Patrie* del 2 ottobre fa le seguenti riflessioni:

Questi dispacci s'aggirano su tre punti; il primo è la gran battaglia che si è data sulle rive dell'Alma, fra le truppe alleate e le russe, la quale ebbe termine colla compiuta disfatta de' russi, confermata da dispacci diretti agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra a Vienna, e trasmessi da questi a loro rispettivi governi. Questo primo punto è perfettamente stabilito, ed in qualche modo ufficiale.

Il secondo punto è la presa de' due forti, che fanno faccia a Sebastopoli dall'altro lato della baja.

Per questa seconda notizia, noi abbiamo l'autorità della legazione turca a Vienna, che la ricevette sabbato dal commissariato imperiale turco a Bucarest. Questo secondo fatto non pare doversi rivocare in dubbio, ed è spiegato dalla disfatta delle truppe russe sull'Alma, che, in seguito di quest'affare, sarebbero state inseguite dalle truppe alleate fin sotto le mura di Sebastopoli. Dunque i due forti a tramontana sarebbero stati tolti da un colpo di mano.

Resta intanto la terza e più importante notizia, la resa, cioè, di Sebastopoli, della flotta, del presidio, e la presa del materiale di guerra.

Per quest'ultima notizia noi abbiamo l'autorità d'un dispaccio d'Omer bascià, giunto in Vienna verosimilmente nella sera di sabbato.

Questo immenso risultato, quantunque inaspettato, perchè niuno pensava che Sebastopoli potesse espugnarsi senza regolare assedio, si spiega tuttavia pel fatto della presa de' due forti del nord, cioè, il forte Costantino, ed il campo trincierato. Caduto queste due posizioni dominanti in potere degli alleati, Sebastopoli non poteva più difendersi, e doveva, o rendersi a discrezione, od essere incendiata.

A fronte di così immenso risultamento ogni riflessione è superflua.

— La *Patrie* scrive: Se siamo bene informati, Sebastopoli si sarebbe arresa nel giorno 28 settembre.

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*, che una parte del corpo di Lüders ha ricevuto l'ordine di recarsi nella Crimea a marcie forzate.

Il generale Sciaborinski, comandante dell'avanguardia, è già in marcia; lo seguiranno gli altri reggimenti; ma, — soggiunge il citato giornale — per la grande distanza che li separa da quelle acque, essi giungeranno troppo tardi per prendere parte alla difesa di Sebastopoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 4 ottobre.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci scrivono da Susa in data del 3:

Appena informata S. M. la regina vedova Maria Teresa dell'incendio avvenuto in Mollières, che privava due famiglie di ricovero, si degnò mandare all'Intendente della provincia Ln. 200 per essere distribuite in soccorso a quegli sventurati.

— *Milano*. Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 2:

Continua ad essere assai soddisfacente lo stato sanitario della città di Milano.

Dal 31 luglio a tutto il mese di settembre i malati non furono che 34, dei quali 8 guarirono, 20 ebbero esito infelice, 6 sono ancora in cura.

SVIZZERA. *Ticino*. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Sentiamo che incominciarono ad arrivare alcuni de' passaporti di ticinesi che erano stati mandati alla l. r. legazione austriaca per essere muniti del visto affine di poter recarsi per certo tempo in Lombardia per loro affari. Sappiamo da fonte sicura che quanto prima altri ne giungeranno. Secondo alcuni, l'i. r. legazione a Berna, la quale per lo passato aveva a tale riguardo poteri assai limitati, ora ne avrebbe ricevuto di estesi, e si ha fondata speranza di vederli usati.

Lettere da Berna ne fanno sperare che anche la conferenza per l'ultimazione delle pendenze ancora esistenti fra questo cantone e l'Austria non tarderà guari ad aver luogo, facendosi presentire come prossima la nomina degl'i. r. commissari.

Quanto alla Svizzera, il consiglio federale ha già tutto disposto perchè niun ritardo segua per causa sua, avendo egli anzi replicatamente instato perchè la conferenza avesse luogo sollecitamente.

FRANCIA. Un dispaccio elettrico del *Salut Public*, dice:

Prima di partire da Boulogne l'imperatore ha indirizzato all'esercito del nord un discorso in cui dichiara che lo scopo della formazione del campo è di ravvicinare la Francia all'Inghilterra, per potersi recare dovunque l'onore richiederà, e per mostrare all'Europa che la Francia può perfettamente riunire 100 mila uomini da Cherbourg a Saint-Omer.

ALEMAGNA. *Vienna*, 30 *settembre*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Da fonte positiva veniamo a rilevare che l'imperiale ambasciatore turco, Ariff effendi, ha comunicato al principe Ghika, fra l'Austria e la Sublime Porta essere stato conchiuso un accordo, in forza del quale esso (il principe Ghika) verrà richiamato, come il principe Stirbey, onde assumere la direzione dell'amministrazione del principato di Moldavia.

— È giunto in Vienna, proveniente da Varsavia, il consigliere imperiale di Stato russo Niwiadomsky.

TURCHIA. Scrivono da Varna al *Corriere Italiano*, in data 22 settembre, confermando che navi francesi ed inglesi, con truppe a bordo, arrivarono da Malta in quella città, e partirono immediatamente per Eupatoria; ora pure arrivato in Varna il *Burluk* con 10 cosacchi a bordo, fatti prigionieri in una ricognizione.

PRINCIPATI DANUBIANI. È giunto a Bucarest il 24 settembre l'imperiale commissario austriaco barone di Bach.

MAR NERO. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Da Odessa scrivesi di due terribili incendi che vuolsi abbiano distrutto gran parte delle merci e delle provvigioni che trovavansi nei magazzini situati al porto.

— Il *Salut Publie* reca un dispaccio in cui si annunzia come un fatto significativo, che, fra le navi di trasporto che accompagnano la formidabile armata nella sua spedizione contro la Crimea, trovansi 23 navigli austriaci.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 3 8bre. Casi: uomini 27, donne 19, ragazzi 6. Totale 52.
Decessi: uomini 12, donne 7, ragazzi 2. Totale 21.
In città, casi 2, decessi 2. Nei sobborghi, casi 28, decessi 12. Nel territorio, casi 22, morti 7.

C. FAVALE ger.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE MILITARE E DI BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Le sottoscrizioni per essere ammesso a far parte di detta Società si ricevono tutti i giorni, meno le domeniche, dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane in via dell'Arco, num. 8, seconda corte, casa Merlino.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Cassinis cav. deputato L. 50 — Castelli Gio. Batt. e Carlo fratelli L. 40 — Giacomini Benedetto L. 5 — N. N. L. 2 — Gallizio Francesco L. 3 — Zacchè L. 5 — Ferrati prof. Camillo — L. 10 — Gravier avv. P. Camillo L. 20 10 — Rignon Felice e comp. L. 100 — Arnosio Giacomo L. 5 — Arnosio Carlo L. 5 — Gilardi Pasquale e Francesco di Bertoula L. 10 — Francesetti Giovanni L. 5 — Bonafous Alfonso L. 100 — Chirola prof. D. Luigi L. 5 — N. N. L. 40 — Rattazzi comm. ministro di grazia e giustizia L. 100 — N. N. L. 5 — Antonelli prof. architetto L. 40 — Geninati caus. coll. L. 20 — Trivella detto il nobile L. 20 — Routin Cipriano L. 10 — Griva Maurizio L. 10 — Gianotti avv. Carlo Felice L. 100 — Beroni Enrico L. 10 — G. C. L. 20 — De-fernex Carlo L. 100 — Mathieu cav. Francesco, console a Smirne L. 14 — Baudi di Vesme cav. L. 20 — Boglia Luigi impiegato municipale L. 5 — Totale generale L. 13,178 40

Il sottoscritto, a nome anche della famiglia cui appartiene, sente il bisogno di esprimere pubblicamente la viva ed indelebile sua riconoscenza verso gli egregi signori teologo D. Carlo Ghersi, parroco di Murello; medico Francesco Craveri e chirurgo Gio. Antonio Vallero di esso luogo, per l'affettuoso zelo con cui, rimossa ogni considerazione di personale pericolo, prestarono assistenza e cura del loro rispettivo ministerio al carissimo suo fratello Davide nel luttuoso evento che lo privò di vita, riconoscenza che non è men viva e sentita verso la guardia nazionale, le compagnie, gli artieri, la popolazione insomma del paese, la quale volle rendere tributo d'amore al defunto, coll'intervenire spontaneamente al funebre convoglio, quantunque le circostanze del caso suggerissero l'abbandono d'ogni religiosa pompa, di ogni concorso e solennità.

Avv. CLAUDIO CALANDRA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO. — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 89 50
C. della matt. in c. 90 90 90
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 90 50 50 50
in liq. 90 60 50 75 50 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 90 40 in liq. 90 75 50 60
p. 31 8bre
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 89 60 25 90
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1025
C. della matt. in c. 1030
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. del g. p. d. la b. in c. 920

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 570 574 573 in liq. 575 575 575 575 575 p. 31 8bre 579 p. 30 9bre
C. della matt. in liq. 578 p. 30 9bre
Azioni Cassa sconto Torino C. d. g. p. d. la b. in liq. 298 p. 31 8bre 298 p. 26 9bre
C. della matt. in liq. 300 p. 31 8bre
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. d. g. p. d. la b. in liq. 196 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. matt. in liq. 515 p. 5 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 486 487 in liq. 487 50 p. 31 8bre 490 p. 30 9bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 252 in liq. 255 p. 31 8bre 257 p. 30 9bre

BORSA DI PARIGI, del 3 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	76 40 76 70
id. 4 1/2 0/0	» »	99 00 99 25
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 25	» » » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les fonds secrets*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Madamigella de la Faille* — Ballo *La difesa di Silistria*.

www.internetculturale.it

La Tipografia FAVALE e C. essendo stata autorizzata di stampare una quantità d'esemplari, oltre al numero richiesto, dei

PROCESSI VERBALI
delle discussioni
seguite in seno della Commissione Senatoria
SUL
NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE
(già approvato dai due rami del Parlamento)

avverte che l'Opera trovasi vendibile presso la Tipografia medesima, nell'Ufficio di distribuzione del Giornale Ufficiale, per il prezzo di Ln. 3, 50.

Si spedisce in provincia *franco* di porto, contro un *vaglia* postale di **L. 4**, affrancato.

Città di Savigliano

Il 29 agosto, in Savigliano, le allieve dell'Instituto sorelle Pozzi diedero pubblico saggio del progresso fatto sia negli studi che nei vari lavori femminili. Assistevano invitati a questa esercitazione il Sindaco della città, il Provveditore agli studi, parecchi distinti personaggi e buon numero di gentili signore. Fu pieno e compiuto il soddisfacimento nell'udire quelle giovani rispondere con prontezza ed acconciamente ai vari quesiti che sia i professori a ciò richiesti, che altre persone vollero loro fare sul catechismo e sulla storia sacra, sulla grammatica, aritmetica e geografia. I lavori pure da esse eseguiti di ago e di ricamo furono ammirati ed encomiati dalle signore per il buon gusto e la finitezza.

Quest'Instituto sussiste anche in parte per le sovvenzioni del Municipio, e ciò ridonda a non poca lode di questa città che promovendo con ogni sforzo l'istruzione della gioventù d'ambi i sessi, può ben sperare che sarà per coglierne un giorno migliori e più copiosi frutti a lustro ed utilità propria, e ad incremento del pubblico bene.

Il Provveditore agli studi
Teol. Paolo Dovo.

Collegio Convitto d' Ivrea
Assimilato ai Nazionali

Nella 1ª quindicina del corrente ottobre verrà riaperto il Collegio-Convitto di questa città — Le migliorie introduttesi per cura del municipio, e dietro disposizioni del Ministero, sia per lo ordinamento interno del Convitto, che per l'incremento degli studi, senza che punto siansi variate le condizioni dell'ammessione dei convittori non ostante la carezza dei viveri, valgano ad assicurare gli alunni che il beneficio d'un'ottima istruzione non andrà disgiunto da quei riguardi economici che ne rendono agevole l'accesso alle classi anche le meno agiate.

Il R. Provveditore agli studi
Riva.

Collegio Convitto di Saluzzo
Per gli Studi Classici e Commerciali.

Con Decreto ministeriale del 19 agosto scorso, a reggere questo Instituto su nuove norme e tali da inspirare ai padri di famiglia la più ampia fiducia, fu destinato il Rettore del Convitto di Savigliano **ORTOLANI** D. Bartolomeo, professore di Rettorica, il quale per lunga serie d'anni ottenne felici successi ne' suoi allievi.

La molta esperienza avendo fatto conoscere al Rettore, come mediante alcune provvide variazioni nella direzione delle cose accessorie alla pensione si potessero diminuire non poco le spese, il medesimo, valendosi a benefizio dei padri di famiglia dell'acquistata esperienza, ridusse questo Convitto su norme della massima economia per le famiglie, con tal trattamento pei giovani da non disgradarne anche i più agiati; e fissò sin d'ora in una sola la totale somma di spese accessorie e pensione ad una insolita modicità. Affida perciò i parenti, che pagando L. 390 pei minori, e 420 lire pei maggiori d'età sarà il tutto inalterabilmente pagato per l'intiero anno scolastico e non avrà più luogo veruna lista di spese accessorie. Saluberrima è la posizione del locale in luogo elevato della città, e questo è munito al di dentro di tutti gli agi che sogliono contribuire all'igiene. Saluzzo è ad un'ora di distanza dalla stazione di Savigliano per la costante coincidenza di vari *omnibus* cogli arrivi e partenze di tutti i convogli. Il Collegio è pienamente equiparato ai Nazionali nell'importanza degli studi classici, e nell'istesso Convitto si apre coll'anno scolastico in continuazione alle elementari un corso apposito di scuole così dette Commerciali per la distinta istruzione dei giovani che non si destinano al corso classico. Si accettano sin d'ora i giovani ed attualmente attendono ai loro studi in salubre ed amena villeggiatura appartenente all'istesso Convitto. — Per aver copia del programma si domandi con lettera affrancata al professore **ORTOLANI** in Saluzzo, od in Torino alla Ditta Gio. Battista Paravia, tipografo libraio sotto i portici del Palazzo di Città.

COMUNE DI POIRINO

Trovandosi vacante la carica di maestro di 3ª elementare, collo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria di detto Comune, entro tutto il 7 del corrente, le loro domande corredate dai prescritti titoli. *Il Sindaco* Strada.

DA AFFITTARE

Quattro **Cascine**, unite o separate. — Dirigersi al sig. Pietro Serra in Vigone.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 6 grandi camere al 3º piano, con cantina e legnaia, via Consolata, casa delle Orfane.
Recapito al portinaio.

ALLA AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2º piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato nella sua seduta d'ieri di convocare l'assemblea generale il giorno 12 ottobre prossimo, alle ore 3 precise nel palazzo cortesemente imprestato dalla Banca Nazionale, i signori azionisti portatori di 20 o più azioni sono invitati d'intervenire a quest'adunanza, la quale avrà per precipuo scopo di deliberare sulla resa de' conti, formazione del bilancio attivo e passivo, e surrogazione o conferma dei membri del Consiglio d'amministrazione, estratti a sorte nella persona de' signori L. Long, Francesco Piaggio e Giuseppe Malan. Essi dovranno perciò, a mente dell'articolo 19 degli Statuti della Società, depositare, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, i loro titoli nell'uffizio della Società, presso la ditta Giuseppe Malan, contro un certificato di ricevuta nominativo e personale, il quale servirà di carta d'ammissione, anche nel caso di una seconda convocazione.

Torino, il 4 ottobre 1854.

2.º AVVISO D'ASTA
Per parte della Comunità di Sampierdarena

Si previene il pubblico, che essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della costruzione di una galleria e ferrovia con banchina che deve mettere in diretta comunicazione l'abitato di Sampierdarena col porto di Genova, concessa per legge 23 maggio 1854, quale appalto erasi fissato pel giorno 20 cadente mese, a tenore del relativo verbale di diserzione e successivo decreto dell'Intendente generale del 25 detto mese, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto nel giorno 7 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, in questa casa comunale, col metodo di schede segrete, col ribasso di un tanto per cento sul medesimo prezzo di L. 603,596 60, fermo sempre restando il ribasso Chiappara in Ln. 10,000, rilevante a L. 1 65 e 674 per cento, e sotto le condizioni stabilite dal primo avviso d'asta del giorno 7 cadente settembre, di cui copia conservasi affissa alla porta di questa casa comunale.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto, di comparire ove sopra nel giorno ed ora avanti indicati per fare i suoi partiti in diminuzione di detto prezzo, ed in miglioramento del ribasso di L. 1 65 e 674 per per cento già fatto dal sig. Chiappara con sua offerta privata, e sotto le condizioni relative, di cui ognuno può prendere cognizione, non che dei piani e profili in questa segreteria comunale, in tutti i giorni, eccetto i festivi e senza costo di spesa.

Le offerte in diminuzione, dovranno essere precedute da un deposito di Ln. 60,000 in denaro o in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole dello Stato o per mezzo di un vaglia di consimile somma di persona notoriamente risponsale a giudizio dell'Amministrazione comunale, esteso detto vaglia su carta bollata detta di commercio.

L'appalto sarà definitivamente deliberato qualunque sia il numero delle offerte a termini di legge.

Tutte le spese saranno a carico del deliberatario definitivo.

Sampierdarena, il 27 settembre 1854.

Il Segretario comunale
Giay Severino Grasso.

AVIS

Par décret royal du 2 septembre courant, la Société anonyme l'Exploratrice, pour exploitation des mines, a obtenu la concession d'une mine de cuivre, sise sur les territoires des communes de Challand, St. Anselme et Brusson, région Arbaz, dénommée Concession *Arbaz St. Anselme*, limitée comme suit: à partir du clocher d'Arbaz on mènera une ligne droite en direction nord sud-sud ouest et on mesurera sur cette ligne à partir du dit clocher, une longueur de 1700 mètres vers le nord-ouest et une autre de 300 mètres vers le sud-ouest aux extrémités de cette ligne, on dressera 2 perpendiculaires, lesquelles auront la longueur de 300 mètres du coté nord-est, et de 1700 du coté sud-ouest de la dite ligne, et en réunissant moyennant une ligne droite les points extrèmes de ces perpendiculaires on obtiendra, tracé sur le terrein, le carré de concession en 400 hectares de 2000 mètres de coté

Aoste, le 30 7.bre 1854.

Le secrétaire d'Intendance Calvi

DA AFFITTARE AL PRESENTE

unitamente PER ABITARVI *o separatamente* ANCHE TUTTO L'ANNO

Signorile alloggio con giardino vignato a modo di laberinto ed esente dalla crittogama, piccolo verziere unito, scuderia, rimessa, fenile e casa pel giardiniere, alla Villa Montabone (Pozzo di Strada). — Recapito ivi.

DA AFFITTARE per l'11 *novembre prossimo*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto cortile chiuso e tettoie, che possono inservire di magazzino, in prossimità e fuori della cinta daziaria, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4º piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Più soci fecero istanza che l'adunanza generale che dovrebbe seguire prima del 10 p. ottobre, abbia invece luogo in novembre, sia perchè non vi sarebbero che pochi giorni fra questa riunione e quella di venerdì 22 corrente, sia perchè molti poi sono assenti a questa stagione, e sarebbe desiderabile che a quella adunanza convenisse il maggior numero possibile di azionisti.

La Direzione desiderando conoscere il voto della maggioranza, eccita i signori socii che preferiscono che la riunione segua per il 10 ottobre, a fare pervenire il loro voto prima del 7 ottobre. Quelli che non faranno pervenire alcuna comunicazione al riguardo, s'intenderanno assenzienti alla proroga dell'assemblea al novembre prosssimo.

Dalla sede della Società
Torino, il 30 settembre 1854.

Il Direttore Gerente
Avv. coll. Boccio.

MECCANICA DENTALE

Dottore Castellani Dentista
Piazza Castello, casa Melano, 21, piano nobile, Torino.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE **ASSORTIMENTO** di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

FALLIMENTO

di Francesco Bologna, oste all'insegna dell'Agnello, in Torino, via Bellezia, n. 10, casa Canonico.

Si avvisano i creditori nel fallimento di Francesco Bologna, oste all'insegna dell'Agnello in questa città, non ancora stati verificati, a presentarsi muniti dei titoli dei loro crediti, sovra un foglio di carta bollata, il giorno 10 del prossimo ottobre, ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor giudice commissario.

Torino, il 29 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Tomas, indoratore, via dell'Arcivescovado, n. 7, casa Della Rovere, in questa città.

Si avvisano i creditori nel fallimento di Giacomo Tomas, indoratore in questa città, via dell'Arcivescovado, non ancora stati verificati, che è stata fissata una nuova adunanza per lo stesso oggetto, al 13 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il sig. giudice commissario congiudice Vischi.

Torino, il 30 settembre 1854.

Bracco sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Paolino, fondachiere in Torino, piazza Carignano, casa Pollone.

Si avvisano i creditori nel fallimento di Giuseppe Paolino, fondachiere in questa città, piazza Carignano, non ancora stati verificati nei precedenti verbali, che è stata fissata un'ultima adunanza per tale oggetto all'11 del prossimo ottobre, ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato, avanti l'ill.mo sig. conte Cravosio, giudice commissario.

Torino, il 28 settembre 1854.

Bracco sost. segr.

NOTA

Coll'atto 25 maggio 1854, ricevuto Turvano, stato trascritto in questa città il 28 luglio susseguito, il Giovanni Aichino di Bernardo, dimorante in questa città, si rese cessionario delle ragioni di riscatto spettanti al Francesco Arbeglio domiciliato in Gassino, della casa di quest'ultimo, con tale riserva venduta al sig. Francesco Maddio, con instromento rogato Archini, del 24 ottobre 1853, e posta in Gassino nel canton Riazza, e ciò mediante il corrispettivo di L. 800.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale di 1ª cognizione di Torino del 18 agosto 1854, venne dichiarata l'assoluta interdizione del Carlo Francesco Rey, di Pozzo di Strada.

Cucchi Boasso caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 235 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 5 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; e alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	42	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*francatura compresa*)	50	26	14
Stati Austro-Italici, Toscana, Roma	80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	18	20	15
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni: Volendole in cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 30 agosto 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bunico Gio. Battista	1783 15 giug.	Esattore delle contribuzioni dirette del mandamento di Villafaletto	Finanze	32	»	4	Motivi di salute	1853 29 magg.	1863 51	Patenti 24 gennaio 1828	1370 »	1855 4 luglio
2	Buissel Maria Antonietta (1)	1794 24 xbre	Vedova di Domenico Zucchi già veditore nelle gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	Patenti 25 marzo 1822	465 »	1854 28 marzo
3	Carpani Paolo (2)	1808 24 giugno	Carabiniere del Corpo dei Carabinieri Reali.	Guerra	19	2	17	Infermità non proveniente dal servizio	1854 5 luglio	»	Legge 11 lugl. 1852	152 »	» 16 luglio

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Riforma.

S. M., con Decreti del 3 settembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Roget de Cholex cav. Edoardo, maggiore di cavalleria, comandante il Deposito Stalloni di Venaria Reale, promosso luogotenente colonnello nella stess'arma, continuando nello stesso comando;

Tallone Gio. Batttista, capitano nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Damero Giuseppe, luogotenente direttore del carreggio del treno d'armata, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Decamilli Angelo, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, ora in aspettativa, rivocato dall'impiego, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento dell'assegnamento che possa competergli;

Riccardi Nicolao Fedele, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Grimaldi Serafina, vedova del capitano in ritiro Alessandro Borlasca, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Javelli Susanna, vedova del sottotenente in ritiro Pietro Antonio Borio, id. id.;

Varni fratelli e sorella, orfani del sotto commissario d'artiglieria Gioanni Varni e di Benedetta Dassori, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 9 settembre:

Re Ludovico, capitano con anzianità di luogotenente nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa, nominato aiutante maggiore di piazza in rimpiazzamento del luogotenente Marchetti, stato collocato a riposo, e destinato presso il comando militare provinciale di Nuoro;

Rodolfo Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, nominato aiutante di piazza in rimpiazzamento del sottotenente Sauvaigne deceduto, e destinato presso il comando militare provinciale del Genevese.

Martinetto Michele, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, nominato aiutante di piazza, in rimpiazzamento del sottotenente Quaglia collocato a riposo e destinato presso il comando militare della fortezza di Bard;

Panzani Stefano, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, nominato aiutante di piazza presso il comando militare provinciale di Lanusei, in rimpiazzamento del luogot. Aitelli;

Aitelli Francesco, luogot. aiutante di piazza presso il comando militare provinciale di Lanusei, trasferito presso il comando militare di Cuglieri, in rimpiazzamento del sottoten. Buscaglione, trasferito nella cittadella di Alessandria;

Satta Salvatore, sott'ufficiale nell'arma di fanteria, promosso sottoten. nella stess'arma e nominato aiutante di piazza presso il comando principale d'Ozieri, in rimpiazzamento del sottoten. Pedroni trasferito presso il comando principale di Sassari;

Novelli Zaverio, sottoten. nell'8 regg. di fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria, in rimpiazzamento del sottoten. Sapelli nominato aiutante maggiore in secondo e destinato al regg. Piemonte R. cavalleria;

Zurla Marchese Enrico, luogoten. nel 12 regg. di fanteria collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Giolitti Luigi, capitano nella Casa Reale d'Invalidi, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Devincenti Maurizio, capitano già quartier mastro della brigata di Savona, ora in aspettativa, id.;

Franco Giovanni, luogoten. nella Casa Reale d'invalidi, id.;

Chiaves Eraldo, sottoten. aiutante di piazza presso il comando militare provinciale d'Ossola, rimosso dal suo grado ed impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreti del 13 settembre:

Gerbaix de Sonnaz cav. Giuseppe, luogoten. nel regg. cavalleggeri di Monferrato, promosso capitano nel Real Corpo di Stato Maggiore, in rimpiazzamento del capitano marchese Thaon di S. Andrea collocato in aspettativa;

Filippone di Mombello cav. Gio. Batt., capitano nel 15 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Olivazzi marchese Pio, sottoten. nel 18 reggimento di fanteria, id.;

Craveri Angelo Felice, sottoten. nel 5 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Puddu, Rafaele Giuseppe, luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreti del 16 settembre:

Fissore Giuseppe Francesco Maria, capitano nel regg. cavalleggeri di Novara, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli il grado di maggiore;

Cravetta di Villanovetta cav. Corrado, luogoten. nel regg. cavalleggeri di Novara, promosso capitano nello stesso regg., in rimpiazzamento del capitano Fissore collocato a riposo;

Fasce Gio. Luigi Felice, sottoten. nel Corpo dei Bersaglieri, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Giordani Basilio Ippolito, capitano nel 15 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Doria di Ciriè, marchesa Onorina Maria, vedova del colonnello in ritiro marchese Vespasiano Ripa Buschetti di Meana, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Portis Teresa Paola Maria, vedova del colonnello in ritiro cav. Giorgio Follini, id.

Con Decreto del 21 settembre:

Masserano Gio. Giuseppe, sott'ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso sottoten. nel Corpo del Treno d'armata e nominato direttore del carreggio, in rimpiazzamento del luogoten. Damero collocato a riposo.

Con Decreti del 26 settembre:

Parea Albino, luogoten. nel Corpo Reale del Genio, promosso capitano nello stesso Real Corpo;

Zanardi Eulogio, id. id.;

Sassernò Edoardo, id. id.;

Serra Cesare, id. id.;

Biancheri Giuseppe, id. id.;

Borgna Gio. Batt., luogoten. nel regg. cavalleggeri di Monferrato, nominato luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, in rimpiazzamento del luogoten. Puddu collocato a riposo;

Gabutti di Bestagno cav. Stanislao, capitano nel 18 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Cardona dott. Carlo, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, addetto al 10 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sciaccarame Ignazio, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario di guerra, ora addetto all'ufficio d'Intendenza militare della Divisione di Genova, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Sperati Angelo, sottoten. nella compagnia sott'ufficiali veterani, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Alliaga Gandolfi di Riccaldone e Monterosso conte Camillo Paolino, maggiori nel Corpo Reale d'Artiglieria in aspettativa, ammessi in seguito alla loro domanda a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Luserna Rorengo di Campiglione Adele Maria Luigia, vedova del maggiore nel 16 regg. di fanteria Francesco Giuseppe Grana, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 ottobre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento d'onorare il merito della gioventù studiosa e di tener vivo in questa il sentimento d'una virtuosa e proficua emulazione, il Consiglio Universitario ha ordinato che col mezzo della Gazzetta Ufficiale del Regno si notificasse il nome de' giovani ai quali, in seguito agli esami di concorso, sono stati assegnati definitivamente o temporariamente posti gratuiti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

Conseguirono definitivamente il posto, i signori:

Novaresio Gio. Battista, di Diano, provincia d'Alba, per lo studio di Medicina e Chirurgia;

Appendice

CRONACA

Stradeferrate — Altra parrocchia — Di bene male — Di male bene — Scalo di Porta Nuova — Le case nuove di Torino — Abbellimenti — Botteghe — La libertà della Crusca.

Non andrà guari che il Piemonte avrà quasi novecento chilometri di viaferrata: ingente mezzo che chi sa fin dove sospingerà l'attività delle nostre popolazioni già cotanto vivace. Fa un bel contrasto nella nostra mente questo pensiero, se si ravvicina al pensiero del buon vecchietto che, or son pochi anni, diceva, fregandosi le palme, d'essere andato da Torino a Parigi in quindici giorni, senza mai annoiarsi. È anche probabile che diventerà presto inverisimile la storia di quel paesano che assistendo al sermone di un eloquente predicatore, diceva di non sentirsi commosso perchè apparteneva ad un'altra parrocchia.

Di gran lunga sono migliorate le condizioni dei nostri paesi visitati dal morbo dominante, tranne qualche eccezione fortunatamente rara. Il morbo si è sottratto alle previsioni, andando di galoppo e soffermandosi ad un tratto, non badando nè a calore, nè a freddo, e guizzando di mezzo alle teorie con irriverente indipendenza: esso ora si mantiene in una indecisione, in una specie di neutralità armata fra l'igiene ed il monatto; ma bisognerà pur che si decida: e la vittoria, a Dio piacendo, non resterà certo al monatto.

Talvolta di male può nascer bene: e v'ha chi sostiene questo paradosso con ogni sorta di ingegnosi cavilli. La città di Torino si è lavata la faccia: questa cura idropatica, che era già ordinata da un pezzo, fu finalmente adottata: le pareti scaricate delle vie risplendono qua e là di nitidezza, ed i portici si sono ammantati d'un velo bianchiccio che loro sta a meraviglia. Ma siccome tal'altra volta, di bene può nascer male, chi ha specialmente sofferto per questa cura sono gli aragni per tanti lustri, o forse secoli, rispettati nei loro ragnateli, anche fin da quando l'inviolabilità de' domicilii non formava patto legale. Sono pure, in quest'occasione deplorabile, andati perduti alcuni dei manoscritti consegnati ai muri da cinque o sei anni, e consistenti in molte giaculatorie di *morte*, di *viva*, di *abbasso*, con analoghi apoftemmi più o meno graziosi, che avrebbero potuto servire agli storici, i quali dovranno contentarsi di ricorrere ad altri archivii.

Una signora, assente da qualche anno da Torino, arrivò coll'ultima corsa allo scalo di Porta Nuova: escita dalla stazione, si guatò d'intorno trasognata, e perduta d'animo allo spettacolo nuovo della piazza, de' portici, e degli immensi palazzi via via perdentisi nelle tenebre: in sulle prime reputò d'essere giunta in luogo a lei ignoto, ma poscia udendo gl'inviti de' conduttori di vetture e d'omnibus per piazze ed alberghi onde i nomi erano famigliari, si persuase d'essere veramente in Torino; e pel timore di andare smarrita, salì in un omnibus diretto alla Piazza Castello, dal quale punto pigliò le mosse verso la propria casa: ritrovò, è vero, i penati, ma non fu senza grande fatica, incontrando dapertutto o tempii o palazzi o giardini, de' quali non avea contezza. Si potrebbe dire che le case seguitano a nascer di terra come i funghi, se la non fosse una freddura troppo vecchia: al mezzodì, all'occidente ed al settentrione, l'abitato va enormemente guadagnando sul coltivato: da un pezzo si ode dire oramai essere troppe le fabbriche di Torino, e l'intraprenderne più oltre essere calcolo sbagliato: ma in ciò, di sbagliato non v'ha che l'opinione stessa, imperocchè narrano che fin da quando, or son trent'anni, sorse la casa Mannati a Porta Nuova, che ora si può dir nel bel mezzo della città, era mormorio universale, troppa esserne la distanza dal centro, nessuno volere adattarsi d'andare in campagna prima della stagione regolare; fenomeno che accadde eziandio alla casa di S. A. R. il Duca di Genova, situata sulla piazza Maria Teresa.

Fra i lavori pubblici della capitale è da ricordarsi la livellazione con ruotaie e sottoposti canali della via di Borgonuovo, felicemente condotta a compimento con grande soddisfazione dei cavalli ai quali incombe l'obbligo di trascinare su e giù gli *omnibus* per colà destinati.

È stata aperta da qualche tempo l'antica porta Palatina che metteva un dì ai bastioni e al ponte sul fossato circolare della città. Là dove soleva forse passare verso sera il grande Torquato per recarsi al Parco Ducale a meditare le immortali ottave, per adesso passano le rivendugliole e i dilettanti del Circo Sales: ma anche quest'opera denota lo sforzo espansivo ond'è animata la città di Torino: concorre a dare maggior verità a questo sintomo anche il prolungamento della via della Posta, che, antica com'è, pare si risolva alquanto lentamente e a ritroso ad accettare l'innovazione che si vuole farle sopportare; ma fra breve vi si rassegnerà a malgrado della differenza di livello fra il suo piano e quello della regione di Vanchiglia, cotanto inferiore.

Il forestiere che va girellone per la nostra capitale deve senza dubbio rimanere colpito dalla sontuosità ognor più crescente dei caffè, e sopratutto delle facciate di parecchie botteghe nelle quali con profusione ardita vennero spese esternamente somme che in non pochi usi avrebbero raddoppiato quasi il valore della roba venduta internamente. V'ha pure chi spera che la Crusca delle insegne stia qua e là per raddrizzarsi, e scompaiano alcune locuzioni troppo libere come *Bianchissaggio di capelli — Surbe da giardino — Crotte da fittare* ecc., la libertà della stampa essendo pericolosa quando degenera in licenza.

G. Torelli

www.internetculturale.it

Provenaz Claudio, di Rumilly (Genevese), per lo studio di Leggi ;
Prieri Giovenale, di Peveragno (Cuneo) id. ;
Zuccala Pasquale, di Domodossola, id. ;
Lochon Francesco, di Thonon, per lo studio di Teologia ;
Poggio Luigi, di Vercelli, per lo studio di Medicina e Chirurgia ;
Anderis Siro, di Susa, id. ;
Fornaris Alessandro, di Casale, per lo studio di Belle Lettere ;
Clerici Vincenzo di Vigevano, per lo studio di Matematica ;
Schiavi Eugenio, di Tortona, id.

Conseguirono il posto per un anno, a termini del R. Decreto 8 settembre 1853, i signori :

Focacci Gio. Battista, d'Amborzasco (Chiavari), per lo studio della Filosofia razionale ;
Berruti Giacinto, d'Asti, per lo studio della Teologia ;
Bergoind Isidoro, di Les Gets (Faucigny), per lo studio di Leggi ;
Ferrari Bernardo, di Sanremo, id. ;
Pactod Giovanni, di La Tour (Faucigny), id. ;
Artour Emanuele, d'Asti, per lo studio di Filosofia positiva.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 3 ottobre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

CURA DEL CHOLERA. — Siamo invitati a pubblicare la seguente dichiarazione :

La *Gazzetta Piemontese* del 30 settembre, accennando di sperimenti fatti nel lazzaretto di S. Donato sull'estratto gommoso d'oppio introdotto nell'uretra dei colerosi per calmare i fenomeni spasmodici del periodo algido, potrebbe far supporre che tali sperimenti furono istituiti solo dal dottore Depraz.

Prego il signor redattore a volerlo rettificare inserendo la mia lettera, colla quale dichiaro che tutto quello che si fa nel detto ospedale, si fa di consenso col mio collega il dottore Cappellaro, sotto la direzione del nostro medico primario il dottore Agnelli, non che coll'approvazione dell'illustrissimo dott. cav. Bonino che ci onora ogni giorno della sua visita d'ispezione al letto dell'ammalato.

Dott. DEPRAZ
Medico assistente all'ospedale dei colerosi nel borgo S. Donato.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 settembre a tutto il 1° ottobre 1854.*

Rimanenza attiva al 3 7.mbre 1854. Libretti . . .	N. 3,647	L.	1,322,165	64
Entrata per N. 232 depositi		»	31,404	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 55			
	3,702	L.	1,353,569	64
Uscita per N. 256 rimborsazioni		L.	43,512	48
Id. estinti per pagamento a saldo	» 67			
Rimanenza attiva al 1° ottobre 1854. Libretti . .	N. 3,635	L.	1,310,057	16

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

ATTI GENEROSI—Si sono già riferiti diversi tratti di umanità e di civile coraggio cui diè luogo, per parte dei particolari come degl'impiegati del Governo, l'apparizione del morbo asiatico che desolava il paese. Non possiamo tacerne un altro che merita una speciale menzione.

Nella borgata di Lizzore, provincia di Bobbio, essendosi inaspettatamente manifestata la malattia, senza che si fosse potuto prendere alcun preventivo provvedimento, il brigadiere delle dogane della vicina stazione di Cariseto, Vercese Carlo Agostino, accorreva spontaneo sul luogo, e, quasi assumendosi l'ufficio d'infermiere, recavasi in ogni casolare ed in ogni casa ove fossero colerosi, e prodigava a tutti le più amorevoli cure, e la sua personale assistenza, che tornarono infatti di non poco vantaggio a quelle desolate famiglie, dalle quali ne fu resa onorevole testimonianza alle autorità locali. Ma ciò che aggiunge ancora pregio al suo procedere si è il rifiuto da lui fatto d'una gratificazione che il Ministero di finanze aveagli, sul rapporto dell'intendente della provincia, ottenuta, siccome risulta dalla seguente lettera di questo funzionario al Ministro medesimo:

« Bobbio, 15 settembre 1854.

«L'intendente sottoscritto ritorna al sig. Ministro il mandato di L. 80 per gratificazione concessa al brigadiere nelle dogane, Vercese Carlo.

« Chiamato lo stesso a quest'ufficio per la rimessione del mandato, ricusava la gratificazione, facendo presente allo scrivente che egli per solo spirito di filantropia e d'affetto verso il suo simile, erasi prestato all'assistenza dei colerosi di Lizzore, e che quindi quanto ha potuto fare a pro di questi infelici, ha ricompensa nell'attestato di soddisfazione dell'autorità superiore.

« Incarico però chi scrive di porgere ringraziamenti al sig. Ministro per la gratificazione accordatagli, e pregare il sig. Ministro di voler destinare l'accennata somma a sollievo delle persone più povere di Lizzore.

L'Intendente VERANI-MASIN.

STRADEFERRATE. — Leggesi nel *Mémorial des Pyrénées* del 28 :

Gl'ingegneri spagnuoli dell'Aragona haano fatto di recente un viaggio d'esplorazione da Saragozza a Bordeaux per riconoscere la direzione della stradaferrata che è in progetto tra la Francia e la Spagna. La città di Saragozza, come è noto, si è dichiarata energicamente per una linea che venisse a congiungersi, sul limite del territorio spagnuolo, a quella che i nostri ingegneri hanno studiata per la valle d'Aspe. Pare certo che il governo attuale è assai favorevolmente disposto per la concessione di questa linea.

Il governo francese dal canto suo ha aperto agl'ingegneri incaricati dello studio della *rete pirenea* un credito destinato a coprire le spese di riconoscimenti dello stesso genere; e, se vi è il caso, di studii più particolareggiati sul territorio spagnuolo.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — A Nuova-York si è costituita, non è gran tempo, una compagnia che s'intitola *New-York, New-Foundland and London telegraph Company*, e il cui scopo è, come lo stesso suo titolo indica, lo stabilimento d'un telegrafo sotto-marino che dovrà riunire la Gran-Bretagna e gli Stati-Uniti.

Il luogotenente Berryman, della marineria americana, eseguì importanti studi in proposito; e avendo egli effettuata una linea non interrotta di scandagli tra il capo Head, in Irlanda, e il capo Freels, nell'isola di Terra Nuova (i due punti più vicini dell'Europa e dell'America e dai quali avranno a partire i due capi di congiunzione del filo elettrico), risulta da quelli che nessuna impossibilità fisica si oppone al collocamento d'un telegrafo elettrico, immerso nell'Oceano, che deve mettere in comunicazione le due rive.

Difatto, gli scandagli del Berryman provano che tra la Irlanda e Terra-Nuova, il fondo del mare forma uno spianato regolarissimo, la cui profondità al disotto dell'acqua non varia se non da 1500 a 2000 braccia (da 3 a 4 mila metri). Alla quale profondità, che fu costantemente accessibile ad uno scandaglio col peso d'una palla di cannone da 64, il mare è notevolmente tranquillo e probabilmente senza correnti: e da ciò è da concludere che una delle più gravi difficoltà che impediscono o che si suppone debbano impedire in alcuni luoghi la stabilità della corda telegrafica, non esiste menomamente nello spazio che corre tra Terra-Nuova e l'Irlanda.

Vinta questa prima difficoltà, derivante dalla natura stessa del suolo sotto-marino ove dee stare il filo elettrico, rimane a sapersi se saranno egualmente superate le agitazioni della superficie. Ma la stessa serie di scandagli eseguita felicemente dal Berryman da un'estremità all'altra della linea progettata, chiaramente dimostra che i navigli che dovranno portare e immergere la corda telegrafica, otterranno anch'essi un successo favorevole.

La distanza tra il capo Head e il capo Freels è di 1,611 miglia inglesi; e qui sorge appunto il dubbio, in qual modo si potrà immergere una corda telegrafica di così smisurata lunghezza; se non che le operazioni della stessa natura, già effettuate con ottima riuscita, rimuovono vittoriosamente ogni dubbio: e tutta la difficoltà si riduce nel maggiore o minore numero de' navigli da destinarsi al trasporto ed alla immersione della corda.

Quanto poi alla possibilità di far percorrere alla corrente elettrica un circuito di tante miglia, ebbene basti dire che la linea telegrafica tra Nuova-York e la Nuova-Orleans, che passa tra Charleston e Savanah, è di 1,966 miglia; e questa distanza è percorsa, come per un solo circuito, mediante un istrumento, chiamato *connector*, il cui effetto consiste in ciò, che un circuito agisce sull'altro attraverso la serie intera; e ne è così prodotto un risultamento simile in tutto a quello d'una linea formata d'un solo circuito. Ad ogni modo, dai calcoli fatti a questo proposito si può ragionevolmente desumere, che, avuto riguardo all'imperfezione presumibile dell'isolamento, saranno necessarii due minuti secondi pel passaggio del fluido elettrico tra i due punti estremi della linea, vale a dire, che in due minuti secondi potrà essere trasmesso un avviso da Liverpool a Nuova-York.

Chi avesse asserito ciò un dieci o dodici anni fa, sarebbe stato tacciato sicuramente di utopista, o di sognatore; ma, visto che *nessuna impossibilità fisica* osta al collocamento di questo gran telegrafo sotto-marino; visto lo spirito d'intrapresa, che distingue la nostra epoca, e visto soprattutto che la cosa è affidata alle due nazioni le più intraprendenti forse e le più operose del mondo, e le quali oltracciò possono disporre di un capitale illimitato, non andrebbe errato chi fin d'ora affermasse che prima che sieno trascorsi due lustri, il telegrafo sotto-marino anglo-americano sarà in piena attività.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta.

Attesa la deserzione degl'incanti praticati nel giorno 11 dello scorso mese di settembre, per la provvista dei viveri occorrenti alla regia marina durante un triennio, incominciando dal primo gennaio 1855, vennero apportate al relativo capitolato d'appalto alcune modificazioni con aumento di prezzo per il vino e l'aceto.

Si previene quindi il pubblico che nel giorno 16 di ottobre volgente, alle dodici meridiane, nell'ufficio del ministero della marina, situato in questa città nel locale presso la chiesa delle Carmelitane, avrà luogo un nuovo esperimento di subastazione pel deliberamento dell'impresa sulle basi del capitolato così modificato.

Coloro pertanto che volessero attendere a cosiffatta impresa, sono invitati a presentarsi in detti giorno ed ora per fare le loro oblazioni in via di ribasso ai prezzi stabiliti in esso capitolato, ritenendo che la prima diminuzione non potrà essere minore dell'uno per cento.

I fatali per ulteriori offerte di deduzione, non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento, sono fissati a soli otto giorni, così ristretti a motivo dell'urgenza, e spireranno perciò a mezzodì del 24 pur volgente mese.

Nessuno sarà ammesso a licitare se prima non avrà depositato nella tesoreria provinciale di Torino la somma di L. 50,000 in numerario o biglietti di banca, od in fondi pubblici per garanzia dell'asta; qual deposito non verrà restituito al deliberatario, se non dopo stipulato il relativo contratto d'appalto colla prestazione della cauzione prescritta all'art. 54 del surriferito capitolato, il quale è visibile a chicchessia presso il prefato ministero, non che nell'ufficio del commissariato di marina in Genova.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Il segretario di prima classe
AYMAR.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *settembre*. Il *Giornale di Roma* pubblica il testo di una convenzione conchiusa fra il governo pontificio e le Città Anseatiche per un eguale trattamento dei bastimenti nei rispettivi porti.

— La Santità di nostro signore, per organo della sacra congregazione dei vescovi e regolari, si è degnata di eleggere a vicario generale dell'ordine dei pp. Carmelitani calzati il r.mo padre maestro Girolamo Priori, procuratore generale del medesimo ordine.

BOLOGNA, 29 *settembre*. La *Gazzetta di Bologna* pubblica una notificazione del commissario straordinario sulla polizia de' teatri; ed annunzia l'arrivo in quella città, avvenuto il 27, del cardinale arcivescovo di Ferrara.

DUE SICILIE

NAPOLI, 5 *settembre*. Il sig. Dale Owen, finora incaricato di affari dell'Unione Americana, ebbe l'onore di presentare il dì 20 del corrente mese nella reggia di Napoli, a S. M. il re N. S., le lettere per la quali è accreditato dal suo governo in qualità di ministro residente appo la Maestà Sua.

— Bollettino dalle 3 pom. del 23 a quelle del 24. Casi 2, morti 3.

FRANCIA

PARIGI, 2 *ottobre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal maresciallo Saint-Arnaud il dispaccio seguente :

Al bivacco sull'Alma, il 20 settembre 1854.

Abbiamo oggi incontrato il nemico sull'Alma. Egli occupava con ragguardevoli forze il burrone per cui scorre il fiumicello, boscoso, intersecato da case, di non malagevole passaggio solamente in tre punti, e le alture della riva sinistra di pendio molto aspro; esse erano solidamente trincerate e coperte d'artiglieria. Le truppe alleate affrontarono quelle posizioni difficili con un vigore impareggiabile. I nostri soldati, al grido di *Viva l'Imperatore!* espugnarono quelle che erano innanzi a loro.

La battaglia d'Alma durò 4 ore. È questo un bel principio per le nostre armi. Le truppe francesi ebbero 1400 tra uccisi e feriti. Io non conosco ancora le perdite dell'esercito inglese, che combattè valorosamente dicontro ad una resistenza ostinata.

— Ecco il discorso pronunziato sabbato dall'imperatore

« Soldati !

Io vi lascio, ma per tornare ben presto a giudicar da me stesso dei progressi vostri e della vostra perseveranza.

La formazione del campo del nord, ben lo sapete, ebbe per iscopo di ravvicinar le nostre truppe al littorale, affinchè, più prontamente unite a quelle dell'Inghilterra, esse accorrano dovunque l'onore d'entrambe le nazioni ne facesse un dovere. Fu creato questo campo per mostrare all'Europa, che, senza sguernire alcun punto dell'interno, noi potevamo agevolmente raunare pressochè 100,000 uomini da Cherbourg a Saint-Omer. Fu creato per abituarvi agli esercizi militari, alle marcie, alle fatiche; e, credete a me, nulla equivale pel soldato a questa vita in comune ed all'aria aperta, che insegna a conoscersi ed a resistere alle intemperie delle stagioni.

Per certo, il soggiorno del campo sarà penoso durante l'inverno; ma io confido sugli sforzi di ciascuno per renderlo accettevole a tutti. La patria, d'altra parte, domanda a ciascun di voi un concorso attivo: gli uni proteggono la Grecia contro la funesta influenza della Russia; gli altri mantengono a Roma l'indipendenza del Santo Padre; gli altri rassodano o dilatano la nostra dominazione in Africa, altri finalmente piantano forse oggi stesso le nostre aquile sulle mura di Sebastopoli.

Ebbene ! voi che siete eccitati da sì nobili esempi, voi de'quali una divisione si è illustrata colla presa di Bomarsund, sarete tanto più abili a concorrere per parte vostra all'opera comune, in quanto che sarete più esercitati ai lavori della guerra.

Questo classico suolo che voi calpestate già formava degli eroi; questa colonna, eretta dai vostri padri, ridesta ben grandi memorie, e la statua che la sormonta par che indichi per un corso provvidenziale, la via da seguirsi. Vedete quella statua dell'imperatore; essa si appoggia sull'Occidente e minaccia l'Oriente. Di colà infatti il pericolo per la moderna civiltà; dal canto nostro il baluardo per difenderla.

Soldati ! voi sarete degni del vostro nobile mandato. »

— Tutti i teatri di Parigi e molte case private illuminarono iersera per festeggiare la vittoria dell'Alma e la presa di Sebastopoli.

SPAGNA

MADRID, 28 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il luogotenente generale Agustin Nogueras, capitano generale della Galizia, è nominato nel medesimo grado alle isole Canarie. Il luogotenente generale Francisco Asorio che era capitano generale delle isole Canarie, passa nel medesimo grado in Galizia.

Lo stesso giornale pubblica parecchie nomine di funzionari nell'ordine giudiziario.

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Ecco la sola candidatura che sarà appoggiata dalla stampa periodica di Madrid : Evaristo San-Miguel, capitano generale dell'armata e ispettore generale della guardia nazionale; Ignacio Olea, primo alcade costituzionale di Madrid; Domingo Dulce, generale dell'armata liberatrice; marchese di Perales, ex-deputato di Madrid; marchese di Fuentes di Duero, vice presidente della Giunta di Madrid; José-Rua Tigueroa, direttore della *Nacion*; José-Gonzales Serrano, ex-deputato della opposizione costituzionale; Emilio Castellar; Pedro Calvo Ascensio, rappresentante la classe medica della capitale; E. Cisneros, letterato e direttore della *Union liberal*; Loaquin Surdino, direttore della *Europa*.

— Sappiamo (dice la *Espana*) che il marchese di Molins si è indirizzato al ministro attuale della marina, signor Alcade Salazar, pregandolo di fare una rigorosa inchiesta su tutti i suoi atti come ministro di questo dicastero.

— La telegrafia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 29 *settembre*.

« La *Gazzetta di Madrid* annunzia che furono disperse le bande carliste mostratesi in Catalogna.

La regina è ritornata a Madrid. »

PORTOGALLO

Il *Portuguez*, giornale di Lisbona, annuncia che il maresciallo Saldanha, avendo perduto omai ogni speranza di potersi riavere dalla sua malattia continuando a soggiornare in quella capitale, penserebbe a ritirarsi in Francia, lasciando il comando dell'armata e il ministero della guerra al duca di Terceira.

INGHILTERRA

Un supplemento alla *Gazzetta di Londra* contiene la seguente relazione di lord Raglan, scritta dal campo presso la baia di Vecchio-Forte, 18 settembre 1854; questa relazione è diretta al duca di Newcastle :

« Milord duca :

Ho l'onore di ragguagliare vostra grazia, che le flotte unite colle loro scorte, comparvero nella baia di Eupatoria il 13 di questo mese, e nel corso della notte seguente si sono recate poche miglia oltre verso il sud, dove le truppe alleate cominciarono a sbarcare di buona ora nella mattina del 14, i francesi nella baia al disopra di Vecchio-Forte, gl'inglesi in quella più vicina di Eupatoria; e prima della notte tutta la fanteria inglese, qualche artiglieria e gran parte di truppe francesi erano sulla riva.

A notte un poco avanzata il tempo sgraziatamente si cangiò e non si poteva senza pericolo continuare lo sbarco di truppe e di cannoni. Le onde agitate sulla riva impedirono l'operazione nella mattina seguente e poscia in più altre occasioni; ma grazie ai grandi sforzi della marina, sotto l'abile ed attiva direzione di sir Edmond Lyons, tutti gli ostacoli furono superati, ed ora posso informare vostra grazia, che gli sbarchi furono compiuti.

Non renderei giustizia a miei proprii sentimenti, nè a quelli delle truppe che io ho l'onore di comandare, se non rendessi nota alla grazia vostra la profonda gratitudine di tutti quei preziosi servigi resi dalla marina di S. M. britannica.

Lo spirito che animava gli ufficiali ed i soldati, loro fece dimenticare pericoli, fatica ed ogni altro riguardo, da quelle in fuori di adempiere un importante ed arduo dovere, e questo dovere essi lo adempirono ad ammirazione di tutti coloro che furono testimonii dei loro sforzi incessanti a fine di sbarcare cavalli e vetture colla massima celerità e sicurezza, nelle circostanze anche più difficili.

Ho l'onore ecc.

Firmato RAGLAN. »

— Il 46 reggimento di fanteria inglese, presentemente in guernigione a Windsor, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per Woolwich, dove s'imbarcherà pel teatro della guerra in Oriente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* :

La presenza del conte di Thun in Vienna, aveva per oggetto importantissime risoluzioni, relative alla politica prussiana.

Il gabinetto austriaco si proverà ancora una volta per intendersi colla Prussia; il conte di Thun è munito di nuove istruzioni e deve fra pochi giorni recarsi a Berlino, sebbene il suo congedo non abbia termine che dopo tre settimane. Per poco che le trattative fra il gabinetto di Vienna e gli Stati d'Alemagna riescano a buon esito, anche

www.internetculturale.it

soltanto in parte, allora è verosimile che l'Austria sosterrà con vigore le richieste guarentigie, rinunziando anche alla neutralità. Il diritto di protezione sui Principati, al quale aspira l'Austria, sarà sovratutto il primo soggetto d'ostilità fra l'Austria e la Russia. È certo che non si spingerebbero gli armamenti con tanta attività nello approssimarsi dell'inverno, se non si prevedesse una prossima eventualità di guerra. Non solamente si convertì Cracovia in una grande piazza d'armi: ma si comincia ad armare e provvedere di viveri anche la fortezza d'Ollmütz.

— Togliamo dalla *Gazzetta d'Augusta* quanto segue:

Delle sette questioni che il rappresentante austriaco e presidente della Dieta germanica sottopose alla deliberazione federale, la prima è nei termini seguenti: « L'alleanza conchiusa colla Prussia e coll'Alemagna deve essa durare in qualunque circostanza finchè l'Austria non attacca alcuno? La risposta a tale questione non può essere oggetto di dubbio.

Il trattato d'alleanza del 20 aprile contiene due punti essenziali: il primo dei quali concerne la reciproca guarentigia del territorio proprio dei contraenti; il secondo punto mirava a conseguire lo sgombramento dei Principati ed alle pratiche a farsi a questo fine. Ma ora sgombrati sono i Principati dalle truppe russe; e da questo fatto risulta naturalmente che non solo il punto terzo dell'articolo addizionale che si riferiva all'eventualità di un incorporamento dei Principati nella Russia, oppure ad un avanzamento delle truppe russe verso i Balkan, ma tutto quanto si conteneva nell'articolo addizionale, trovasi ora risolto.

Ma altra cosa è ove si parli della parte difensiva del trattato d'alleanza.

L'alleanza fu conchiusa finchè dura la guerra fra la Russia, da una parte la Turchia, la Francia e l'Inghilterra dall'altra. Se durante questa guerra l'Austria, o qualunque altra delle parti contraenti, vengano assalite, da qualsivoglia lato venga l'attacco, i confederati hanno il dovere di difendere l'assalito con tutte le loro forze.

Questo però suppone che lo Stato assalito non sia stato esso assalitore pel primo, e non abbia così dato motivo all'aggressione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Galatz al *Lloyd* di Vienna:

Le mosse strategiche delle truppe ottomane raccolte nelle nostre vicinanze permettono di credere che Omer bascià ha l'intenzione di portare un colpo ardito ai russi concentrati ad Ismail. Ma il generale turco non comincierà la sua marcia offensiva sulla Bessarabia se non dopo di avere ricevuto la notizia della presa di Sebastopoli.

Si aumentano le guarnigioni turche di Galatz, Isatscka e Tultscia, e la riserva di questi posti avanzati prende una posizione concentrica ad Irsova, sotto Hassan bascià. Le opere di fortificazione della nostra città sono terminate, e la popolazione di Galatz, tuttora lieta della partenza dei russi, aiuta i turchi a compiere queste operazioni. Anche i lavori alla riva destra del Pruth avanzano rapidamente verso il loro termine, e più difficile di prima riuscirebbe ora una novella invasione dei russi.

Tutti i provvedimenti militari che si sono fatti accennano all'intenzione di disporsi ad una campagna d'inverno; sono preparati a questo fine i bagagli dell'esercito. La corrispondenza di Omer bascià ed i comandanti dei corpi turchi è attivissima, ed Omer bascià dal suo quartier generale dirige tutti i movimenti delle truppe del basso Danubio.

Tutte le navi turche ripartirono per Irsova e servono al trasporto delle truppe turche, le quali non cessano di giungere dalla Valachia, e che discendono il Danubio. Si dice che 25 mila uomini di truppe turche si riuniranno a Galatz, che passeranno il Danubio o resteranno sulle rive del fiume nella Dobrutscia.

I russi hanno presentemente ad Ismail tre brigate di fanteria, quattro reggimenti di cavalleria, e cento cannoni. I soldati turchi hanno tutti ricevuto il loro soldo, ma in carta; gli ufficiali solo in oro ed argento.

— Si legge nel *Giornale di Dresda*:

Secondo lettere di Bucarest del 19 settembre, vi sono ancora numerose truppe russe nella Dobrutscia, ed esse non sgombrarono nè Isatska, nè Tultscia. Anzi il generale Luders ha ricevuto rinforzi, ed il suo corpo di truppe si estende fino a Babadag. Si dice che 50,000 russi trovansi nella Dobrutscia. Nelle attuali circostanze è naturale che si dirigano i 30,000 uomini di truppe turche da Kalasch su Galatz, d'onde essi dovranno senza dubbio recarsi nella Dobrutscia. V'erano recentemente nelle vicinanze di Bucarest 30,000 turchi, i quali ricevevano da questa città le loro provvigioni.

Sembra però difficile che vi siano ancora russi nella Dobrutscia, poichè altrimenti i Principati Danubiani non sarebbero stati interamente sgombrati.

BALTICO

La telegrafia *Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Amburgo 1 ottobre:

« L'ammiraglio Parseval-Deschênes il quale è giunto a Kiel, vi raduna tutti i navigli disseminati della flotta.

Gli ufficiali assicurano che la squadra francese raggiungerà di nuovo l'ammiraglio Napier nel Baltico. »

DISPACCI ELETTRICI

Ripetiamo i seguenti dispacci, inseriti ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 4 ottobre.

Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore d'Austria ha incaricato il suo ambasciatore Hubner di presentare le sue sincere congratulazioni a S. M. l'imperatore Napoleone per gli splendidi successi ottenuti dagli eserciti alleati.

Vienna, 3. Si aspetta la conferma delle ultime notizie di Sebastopoli.

Corre voce che il principe Mentschikoff siasi arreso, e che quindi sia stato messo in libertà (*renvoyé*).

Trieste, 4 ottobre.

Costantinopoli, 25. Sono giunti sei piroscafi che recano feriti. Non si hanno ancora notizie da Sebastopoli.

Atene, 29. Il contratto per l'alloggio dei francesi è conchiuso per un anno.

Pare imminente una modificazione del ministero. Riga uscirebbe dal gabinetto.

Trebisonda, 16. Il generale Andronikoff fortificandosi a Orugheti, rimane sulla difensiva. I turchi restano inoperosi. Un'altra carovana di 3000 cavalli è stata presa dai russi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 5 ottobre.*

Ci scrivono da S. Gio. di Moriana il 2 corrente:

Il vescovo di Moriana ha messo generosamente a disposizione dell'intendente e della comunale amministrazione, per il caso in cui il colèra avesse a scoppiare nella città di S. Giovanni di Moriana, la casa dei missionari, i quali saranno pronti a ricevere i malati e prodigare loro tutte le cure necessarie. Il vicario generale, rettore del seminario, fornirà i letti occorrenti; e le suore di S. Giuseppe si presteranno, adempiendo alla loro missione di carità e di sagrifizi.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il giorno 29 settembre giunse a Falmouth, proveniente da Stocolma, la regia fregata sarda il *De-Geneys*, diretta per Genova.

Da varii punti pervengono annunzi che svelano indizi d'un inverno precoce. Nella Svizzera, scrive un giornale di Friburgo in data 1 ottobre, ebbe luogo rapido passaggio dall'estate ad un autunno troppo fresco. La mattina del sabato (30) cadde neve in copia non solo sulle alte Alpi bernesi, ma pure sul Berra, sul Guggisberg, ed il termometro scese a 0°. Eguali notizie danno i fogli di Ginevra del Giura, ed il *Constitutionnel Savoisien* delle Alpi di val d'Isero.

— *Venezia, 2 ottobre.* Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

S. A. R. Maria Luigia Carlotta, duchessa di Sassonia ed infanta di Spagna, la quale dimora da circa tre settimane fra noi, piange la perdita avvenuta ier l'altro di sera del proprio marito sig. commendatore conte Giuseppe Rossi.

— *Firenze, 2 ottobre.* Nel granducato di Toscana, il 30, si verificarono 20 casi e 11 morti.

Il primo ottobre si verificarono casi 3, morti 16.

— *Palermo, 21 settembre.* Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Il 10 settembre, verso le ore 5 pom. un fulmine scoppiava nella chiesa Madre di Delia, comune della provincia di Caltanissetta, nel mentre che gran parte della popolazione stava ivi divotamente raccolta per ascoltare la parola di Dio. Si hanno a deplorare due vittime di questo sinistro accidente.

— *Del 26.* Il cholera decresce in Messina e trovasi ormai a quel periodo estremo che precede suole la sua totale scomparsa. Nel dì 22 non si ebbero che 15 decessi, ed il 23 soli 7.

RUSSIA. Un corrispondente di Kalisch scrive in data del 27 settembre al *Lloyd* di Vienna:

Gli ultimi cangiamenti intrapresi nella posizione degli eserciti russi e specialmente la nuova posizione ordinata alle truppe nel regno della Polonia, devono essere considerati quale una dimostrazione contro l'Austria. Se nelle attuali circostanze la Russia non cerca nuovi nemici, essa è ciò nullameno più pronta ad accettarne che a mostrare dell'arrendevolezza. Tutte le truppe che stavano sul campo di Pawonsk sono partite e non marciarono già alla volta della Volinia come si credeva, ma nel governo di Radom, dove occuperanno dei campi trincerati durante l'inverno, mentre il campo di Varsavia sarà occupato ben presto da altre truppe.

— Lo stesso foglio ha da Kalisch, 25 settembre:

Alcune divisioni del corpo delle guardie arrivarono già in Curlandia e marciano direttamente verso la Lituania e la Polonia, mentre altri reggimenti abbandonarono in questi ultimi giorni Pietroburgo. Essi verranno seguiti da altri ancora. Così, finite le operazioni anglo-francesi del Baltico, le truppe destinate a difendere le coste di questo mare riceveranno un'altra destinazione. Riguardo al ritorno delle flotte e delle truppe di sbarco nella prossima primavera, basta dire che le riserve testè organizzate del corpo de' granatieri e delle guardie, come pure quelle del primo e sesto corpo d'infanteria, saranno esercitate di modo che potranno servire alla difesa de'punti minacciati al pari delle truppe scelte.

Ne'campi trincierati di Rachow e Kielce v'hanno truppe di ogni arma, si loda specialmente la statura gigantesca de'granatieri e l'artiglieria. Il capo della prima divisione d'infanteria, luogotenente generale Reitern, è di ritorno a Varsavia dal suo viaggio d'ispezione.

Otto individui vennero condannati dal giudizio militare della Polonia, per delitti politici, alla confiscazione dei loro beni.

TURCHIA. *Terapia, 23 settembre.* Nel *Salut Public* leggiamo il seguente dispaccio:

« L'incaricato d'affari francese, ecc.

I nostri feriti del 20 arrivano nel Bosforo. Tutto è preparato per riceverli. La salute del principe Napoleone è perfetta; le truppe ammirarono il suo contegno alla presenza del nemico; egli ci prega di dargli notizie di suo padre. Le nostre truppe hanno dovuto riprendere ieri mattina il loro movimento sopra Sebastopoli. »

—A compimento delle notizie del mar Nero si annunzia l'arrivo in Costantinopoli di tre generali russi feriti; e si aggiunge che Costantinopoli dovrà essere illuminata per 10 sere successive.

PRINCIPATI DANUBIANI. Togliamo da una corrispondenza del *Lloyd* di Vienna, in data di Bucarest 23 settembre, quanto segue:

Le marcie di truppe dall'interno della Russia in Bessarabia aumentano di giorno in giorno.

Omer bascià concentra le sue truppe fra Galatz e Reni: gran numero di truppe viene pure concentrato a Babadagh.

—Scrivesi direttamente da Silistria, in data 13 settembre:

La maggior parte di quella guarnigione si è recata ormai a Sciumla, donde partirà per Varna per essere imbarcata per la Crimea. A Silistria trovansi 5000 egiziani. Gli abitanti erigeranno un monumento a Mussa bascià, l'eroico difensore di quella fortezza.

—A Galatz entrò il 22 settembre, dopo un'interruzione di 4 mesi, il primo naviglio mercantile fra il giubilo della popolazione. Il Danubio è perfettamente libero fra Galatz e Sulinà; i russi non avevano al 21 che un ponte presso Isatschka, che congiungeva la riva della Bessarabia con un'isola del Danubio.

MAR NERO. Intorno al combattimento sul fiume Alma scrivono i seguenti particolari:

Al 20 ebbe luogo per parte delle truppe alleate l'attacco contro i russi, i quali avevano presa una forte posizione alla sponda sinistra del fiume Alma. L'ala sinistra, comandata da lord Raglan, venne respinta dai russi, con valore, dopo di che l'attacco fu rinnovato dai francesi. Dopo un accanito combattimento di tre ore un attacco alla baionetta decise in favore degli alleati. I russi si ritirarono con perdite considerevoli fino sotto i trinceramenti di Sebastopoli, ed agli alleati riuscì di occupare le alture. La perdita degli alleati non era meno considerevole, ed importa da 3,000 a 4,000 uomini.

—Il *Constitutionnel* dice che la presa del forte Costantino sarebbe stata secondata dalla rivolta dei polacchi.

Lo stesso giornale riferisce sulla battaglia di Alma alcuni particolari, dai quali risulta che il generale Canrobert sarebbe stato ferito, non meno che il generale Thomas, la cui ferita è alquanto grave.

S. A. I. il principe Napoleone ebbe un cavallo morto sotto di lui. Si dice che due generali inglesi siano stati uccisi.

BALTICO. Mentre, stando ai giornali del Nord, singoli piroscafi inglesi passarono già il Kattegat; mentre essi sono seguiti da altri ancora, fra i quali il vascello di linea inglese, *Belleisle*, avrebbe già lasciato dietro di sè il canale di Copenaghen, veleggiando verso il Nord, e mentre la *Börsenhalle* reca da Kiel la notizia che il vascello ad elice francese, *Austerlitz*, si è ancorato in quel porto, e vi si attendevano altri 9 vascelli di linea, annunzia il *Times* che il 19 settembre il piroscafo *Vulture*, partito da Danzica il 17, recò l'ordine a Napier di bombardare Revel. Difatti il 22 settembre la flotta dell'ammiraglio fu veduta dinanzi Nargen presso Revel.

Si è ricevuto da Vienna il seguente

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 4 ottobre, ore 10 40.

La notizia della presa di Sebastopoli non è finora officialmente confermata.

Un dispaccio ufficiale russo dice, che fino al 26 Sebastopoli non era stata attaccata.

Si annunzia dalla Crimea, per la via di Odessa, che il giorno 25 gli alleati si trovavano a dieci *verste* da Sebastopoli, e che la lotta continuava.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 4 8bre. Casi: uomini 30, donne 19, ragazzi 11. Totale 60.
Decessi: uomini 17, donne 12, ragazzi 4. Totale 33.
In città, casi 11, decessi 8. Nei sobborghi, casi 23, decessi 15. Nel territorio, casi 25, morti 10.
Dei 60 colpiti, 20 entrarono agli ospedali.
Dei 33 decessi, 16 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 4 8bre. *Casi*: 1379. *Decessi*: 774.

C. FAVALE ger.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla Legge delli 2 7bre 1854, si è trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Lanusei copia del decreto d'occupazione dei terreni infranotati dell'ill.mo sig. Intendente della provincia, che trovasi registrato al num. 7, cas. 62 d'ordine, registro 1, art. 16 delle trascrizioni, quali terreni venivano ceduti al R. Governo per farsi luogo all'apertura della strada reale da Cagliari a Tortolì, consistenti in are 96 di terreno, di Antonio Piras Basoccu d'Ilbono, sito in Sa scansada de su Caminu de Arzana, giurisdizione di Tortolì, confinante per tramontana alla vedova nobile Giuseppa Cardia, a levante a Silvestro Mercu, a mezzodì e ponente alla strada vecchia ed al torrente; in are 47, 11 cent. di terreno, di Silvestro Mercu d'Ilbono, sito in Sa costa de is Arangius, giurisdizione suddetta, limitata per tramontana a rimanente terreno dello stesso Mercu, per levante ai proprietari di Tortolì, per mezzodì al torrente, e per ponente ad Antonio Piras; in are 84 e cent. 25 di terreno di Francesco Mercu d'Ilbono, sito in Sa costa de is Arangius a Perdas Rubias, medesima giurisdizione, contermini per tramontana lo stesso Mercu, per levante D. Sisinnio ed eredi Cardia, per mezzodì il torrente, e per ponente Silvestro Mercu.

Lanusei, il 7 settembre 1854.

Il segretario dell'Intendenza
DEI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 89
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 90 95 90
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 89 75 25 in liq. 90 50 p. 15 9bre

Fondi Privati.

Azioni Cassa sconto Torino C. d. m. in liq. 296 p. 15 8bre
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 576 p. 30 9bre
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in liq. 190 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 496 50 C. della matt. in c. 500
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in c. 251

BORSA DI PARIGI, del 4 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 76 30	76 50
Id. 4 1/2 0/0	» » 98 75	99 20
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	» » » »

www.internetculturale.it

TIP. G. FAVALE E COMP.

È uscito alla luce presso la suddetta Tipografia il non ha guari annunziato

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante, o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

La Direzione, rendendo di pubblica ragione gli infradesignati Numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto *Ultimo Quinto*, previene i signori interessati, che, a mente della deliberazione presa nell'adunanza generale dell'8 scorso gennaio, dieci giorni dopo la pubblicazione del presente, saranno le dette Azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

17888, 17889, 17929 a 17950, 17951 a 17956, 18000 a 18009, 18307 a 18338, 18456, a 18459, 18635 a 18666, 18668, 18688 a 18727, 19197 a 19206, 20957 a 20968, 21236.

Torino, il 26 settembre 1854.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della ultima decade di settembre 1854.

Viaggiatori, Bagagli	L. 10,203 62
Merci a piccola velocità . . .	» 467 85
	L. 10,671 47
Prodotto totale del mese .	L. 36,207 04

PER PARTE

DELL'UFFICIO DELL'INTENDENZA PROVINCIALE DI IGLESIAS

Si notifica che il sig. Marco Calvo, nativo di Cervo, ed ora stabilito a Sassari, ha domandato la concessione di una *miniera di piombo argentifero*, dichiarata scoperta in di lui favore, e posta in distretto territoriale di Arbus, denominato miniera di *Genna Mari*.

Il perimetro del terreno domandato in concessione è stabilito come in appresso:

Partendo dal punto trigonometrico *Genna Mari* si percorrono con un rettilineo verso levante i punti appellati *Campu etzeri; Su meddau de is piras; Pitzu de nuri; Sa spilunca de pitzenuri;* poi volgendo ad angolo aperto verso la mezzanotte si giunge a *Su culi a soli de Pireddu*, indi deviando con angolo ottuso che include il ponte detto *Sa posada de naracauli;* verso ponente si arriva alla direzione di *Su punta dè perda niedda*, da dove rasentando sempre verso ponente con una curva aperta *Sa punta de Jacu* e *Sa crabulasseddu* si giunge a *Sa punta de molizzu*, e da qua si arriva nuovamente al punto di partenza di *Genna Mari* verso l'estremità meridionale.

Chiunque abbia ragioni da opporre a siffatta concessione è avvertito di produrle avanti que to uffizio di Intendenza entro il preciso perentorio termine di un mese a decorrere dalla data del presente, e ciò a termine dell'art. 26 della legge sulle miniere del 30 giugno 1840.

Dall'Ufficio d'Intendenza provinciale d'Iglesias, addì 22 settembre 1854.

Il Segretario SANNA ENNA.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo della Diocesi, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di Filosofia, recentemente eretta. I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi. — Il signor avvocato Genta, Provveditore agli Studi del mandamento, ed il sig. D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

COMUNE DI POLONGHERA

Si desidera un Maestro patentato per la 1ª elementare, collo stipendio di L. 630 se sacerdote, con messa fissa senza applicazione, e di sole L. 520 se secolare.

IN VALDELLATORRE

Trovandosi ancora vacante un posto da maestro di 1ª elementare per la borgata Briune, a cui va annesso lo stipendio di L. 600, se è sacerdote, o L. 450 se è secolare, s'invitano perciò gli aspiranti muniti di patenti, a tosto dirigere, franca di posta, la domanda al sindaco di detto Comune.

AVVISO

Si previene il pubblico che l'uffizio del Ricevitore Demaniale già posto nella via della Consolata n. 11, è stato traslocato nel palazzo dell'Università, nel locale già occupato dalla Tesoreria della medesima.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

STRADAFERRATA

DA TORINO A NOVARA

Seconda pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui sottoscrittori o possessori attuali sono in ritardo al versamento del sesto decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

N. 1. Da 22 a 41. da 74 a 101. da 129 a 158. 221 da 235 a 241. da 282 a 301. da 322 a 325. da 330 a 334. da 342 a 356. da 387 a 400. da 465 a 474. 481. 482. da 495 a 499. da 525 a 544. da 565 a 574. da 725 a 734. da 745 a 750. da 762 a 764. da 775 a 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 900 a 904. 906. 912. 913. da 953 a 957. da 993 a 1042. 1068. da 1083 a 1089. 1163. 1164. da 1197 a 1201, da 1207 a 1211. da 1247 a 1276. da 1287 a 1291. 1299. 1336. da 1391 a 1397. da 1458 a 1462. da 1487 a 1506. 1523. 1540. da 1571 a 1580. da 1631 a 1633. da 1636 a 1645. 1696. 1697. 1703. da 1718 a 1720. da 1722 a 1731. da 1736 a 1739. 1745. da 1748 a 1751. 1754. da 1831 a 1870. da 1914 a 1917. da 1939 a 1942. da 1999 a 2003. 2013. da 2132 a 2138. da 2175 a 2178. 2186. 2187. da 2249 a 2251. da 2257 a 2261. da 2294 a 2303. da 2372 a 2376. da 2381 a 2400. 2461. da 2463 a 2465. 2501. da 2523 a 2534. da 2726 a 2729. 2733 2734. da 2758 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2830 a 2847. da 2888 a 2902. da 2908 a 2910. 2917. 2919. da 2923 a 2927. 2934. da 2965 a 2977. da 2993 a 2998. da 3004 a 3006. da 3109 a 3128. da 3149 a 3161. da 3176 a 3178. da 3219 a 3228. 3300. da 3310 a 3319. 3386. da 3405 a 3419. da 3425 a 3429. 3670. 3671. 3682. 3683. da 4011 a 4015. 4027. 4028. da 4046 a 4053. 4266. 4283. da 4287 a 4306. da 4373 a 4407. da 4413 a 4417. da 4425 a 4429. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4475. 4517. 4518. da 4523 a 4528. da 4534 a 4543. da 4599 a 4618. da 4659 a 4678. da 4699 a 4718. da 4879 a 4888. da 4899 a 4908. da 4935 a 4938. 4980. 4982. 4983. da 4989 a 5016. 5019. da 5024 a 5028. da 5059 a 5068. da 5083 a 5088. da 5128 a 5137. da 5148 a 5166. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. 5215. 5216. da 5288 a 5307. da 5368 a 5394. da 5405 a 5437. da 5447 a 5453. da 5488 a 5497. da 5508 a 5517. 5547. da 5550 a 5552. da 5662 a 5666. da 5701 a 5703. 5705. da 5711 a 5720. 5755. da 5781 a 5804. da 5947 a 5966. da 6113 a 6212. 6222 da 6233 a 6239. da 6437 a 6561. da 6582 a 6606. da 6738 a 6741. da 6746 a 6760. 6770. da 6772 a 6779. da 6786. a 6801. 6819. da 6845 a 6855. da 6866 a 6901. da 6912 a 6921. 6942. da 6971 a 6976. 6980 6981. da 6992 a 7024. da 7138 a 7147. 7158. 7159. da 7409 a 7418. 7442. 7443. da 7689 a 7698. 7723. 7724. da 7726 a 7728 da 7733. a 7755. 7762. da 7769 a 7773. da 7829 a 7853. da 7879 a 7905 da 8004 a 8023. da 8034 a 8038. da 8044 a 8053. 8266. da 8276 a 8280. da 8299 a 8318 8329. 8337. 8338. 8402. da 8481 a 8490. da 8513 a 8516. da 8521 a 8525. da 8547 a 8549. da 8588 a 8592. da 8615 a a 8669. da 8694. a 8699. da 8740 a 8742. 8753. da 8755 a 8759. da 8780 a 8789. da 8810 a 8818. da 8820 a 8829. 8859. 8860. 8869. 8870. 8873. 8880. da 8901 a 8905. 8907. da 8923 a 8931. da 8948 a 8952. 8965. 8966. da 8983 a 8987. 8989. 8991. 8992. da 9014 a 9018. 9072. da 9094 a 9096. 9105. 9129. 9144. 9153. 9134. 9174. da 9176 a 9180. da 9230 a 9244. da 9270 a 9279. da 9290 a 9299. da 9350 a 9359. 9413. da 9420 a 9439. da 9452 a 9454. 9458. 9459. da 9468 a 9475. da 9490 a 9493. da 9495 a 9499. da 9520 a 9526. da 9690 a 9609. da 9623 a 9639. da 9644 a 9649. da 9670 a 9679. da 9740 a 9745. da 9748 a 9767. da 9783 a 9786. da 9798 a 9803. 9812. da 9817 a 9820. 9828. da 9859 a 9862. da 9898 a 9907. da 9971 a 9980 10031. 10032. da 10052 a 10056. da 10069 a 10071. 10182. 10183. da 10218 a 10227. da 10232 a 10240. da 10272 a 10291. 10305. da 10322 a 10341. da 10386 a 10394. 10453. 10454. da 10458 a 10462. da 10472 a 10486. da 10504 a 10506. da 10527 a 10546. da 10562 a 10566. da 10587 a 10606. 10617. 10618. 10624. da 10627 a 10631. da 10637 a 10639. da 10658 a 10661. da 10775 a 10782. da 10799 a 10802. 10816. 10827. 10828. da 10838 a 10843. 10845. 10847. 10848. da 10888 a 10894. da 10905 a 10914. da 10944 a 10946. da 10950 a 10983. 11063. da 11065 a 11069. da 11071 a 11075. da 11083 a 11085. 11164. 11226. da 11237 a 11266. da 11277 a 11297. 11309. da 11359 a 11361. da 11392 a 11397. da 11493 a 11512. da 11564 a 11572. da 11584 a 11593. da 11619 a 11633. da 11638 a 11641. 11661. 11663. 11695. 11763. da 11773 a 11789. da 11793 a 11796. 11801. 11802. da 11838 a 11857. 11867. 11886. 11887. 11936. da 11938 a 11946. da 11958 a 11967. da 11976 a 11987. da 12008 a 12012. da 12024 a 12027. da 12033 a 12037. da 12058 a 12067. da 12153 a 12192. da 12242 a 12247. da 12255 a 12277. 12442. 12443. 12449. 12464. 12477. 12541. 12546. da 12562 a 12568. da 12602 a 12606. 12609. 12610. 12616. 12617. da 12619 a 12629. da 12644 a 12648. da 12659 a 12664. da 12679 a 12688. da 12717 a 12720. 12741. 12792. 12793. 12802. 12803. 12840. 12841. 12864. 12865. da 12879 a 12898. da 12920 a 12922. da 12924 a 12928. da 13057 a 13076. da 13147 a a 13121. da 13132 a 13136. 13157 13158. da 13195 a 13204. 13245. 13249. da 13766 a 13771. da 13808 a 13825. da 13856 a 13865. da 13876 a 13880. da 13905 a 13925. da 13956 a 13960. da 13978 a 13980. da 13982 a 13984. da 14000 a 14005. da 14016 a 14020. 14067. da 14106 a 14113 da 14116 a 14125. da 14185 a 14191. 14278. da 14287 a 14296. da 14530 a 14540. 14557. da 14666 a 14670. da 14718 a 14727. 14733. 14751. da 14756 a 14760. 14822. 14823. da 14830 a 14839. da 14916 a 14919. da 14988 a 14997. 15059. 15060. da 15088 a 15092. da 15455 a 15161. da 15239 a 15241. da 15279 a 15285. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. 15414. da 15424 a 15433. da 15455 a 15464. da 15495 a 15534. da 15595 a 15604. da 15635 a 15678. da 15863 a 15904. da 15913 a 15954. da 15975 a 15994. 16029. da 16036 a 16054. da 16115 a 16119. da 16125 a 16134. 16144. da 16195 a 16214. da 16235 a 16274. da 16295 a 16324. 16333. 16334. 16356. 16403. 16464. 16465. da 16468 a 16476. 16478. 16479. 16494. 16561. 16563. 16564. da 16566. a 16575. 16586. 16587. da 16595 a 16598. da 16600 a 16619. da 16624. a 16628. da 16670 a 16679. da 16735 a 16746. 16760. 16761. da 16779 a 16781. 16801. da 16845 a 16849. 16860. da 16906 a 16909. da 16913 a 16915. da 17000 a 17013. da 17040 a 17099. 17103. 17104. 17106. 17118. da 17120 a 17179. da 17210 a 17212. da 17260 a 17284. da 17315 a 17349. da 17360 a 17379. da 17390 a 17409. da 17420 a 17443. 17453. 17454. 17460, 17464. da 17470 a 17474. 17479. da 17539 a 17568. da 17583 a 17587. 17639. 17646. 17647. da 17650 a 17668. da 17676 a 17680. da 17693 a 17697. da 17703 a 17707. da 17787 a 17811. da 17822 a 17825 17882. 17883. 17886. da 17900 a 17909. da 17920 a 17929. da 17930 a 17999. da 18002 a 18004. da 18010 a 18016. da 18019 a 18024. da 18128 a 18132. da 18153 a 18172. 18263. 18264. da 18266 a 18268. da 18293 a 18302. da 18328 a 18330. 18350. da 18352 a 18355. da 18361 a 18364. 18366. da 18397 a 18404. da 18467 a 18477. da 18503 a 18506. da 18513 a 18542. da 18563 a 18592. da 18611 a 18614. 18624. da 18691 a 18710 18846. 18847. da 18885 a 18889. 18895. da 18918 a 18920. da 18926 a 18945. da 18946 a 18965. da 18988 a 18990. da 18998 a 19000. 19012. da 19048 a 19127. 19133. 19134. da 19138 a 19147. 19198. 19199. 19201. 19202. da 19213 a 19217. da 19248 a 19264. 19267. da 21587 a 21596. 21650. 21651. 21693. 21694. da 21781 a 21908. 21915. 21917.

Torino il 5 ottobre 1854.

LA DIREZIONE.

PIROSCAFI NAPOLETANI

PARTENZE DA GENOVA, IN OTTOBRE 1854

Li 8	**Vesuvio**	per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.
13	**Capri**	per Marsiglia
18	*Id.*	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.
23	**Vesuvio**	per Marsiglia.
28	*Id.*	Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Demois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e G.mo* fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

DA VENDERE *in S. Paolo (prov. d'Asti)*

CASCINA composta di casa civile e rustica, con beni annessi (in parte anche sul territorio di Villanova d'Asti,) di ettari 23 (giorn. 63) circa, tra campi, prati, vigna e boschi con giardino.

Altra cascina sulle fini di Villanova d'Asti, di ettari 27 (giorn. 71) circa, tra campi, prati e boschi.

Dirigersi, per le cognizioni e trattative, dal sig. Giacomo Prati, sost. segretario civile presso il magistrato d'appello di Torino.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

FALLIMENTO

di *Renaud Felice, consolidatario della ditta Fratelli Renaud, tintori in Torino, sezione di Borgo Dora, regione Valdocco, casa Giani e Compagnia.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Felice Renaud, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'illmo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 4 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Giuseppe *Gandolfi* ispettore delle contribuzioni dirette in Annecy, avanti il tribunale di 1ª cognizione di questa città, contro li Francesco, e Maria Polissena Beltramo, giugali *Magnetti*, delle fini di S. Raffaele, quello, qual debitore principale, e la moglie qual terzo possessore, venne fissata l'udienza del 16 ottobre corrente pel 2° incanto e definitivo deliberamento di diversi stabili dai medesimi posseduti, situati parte sul territorio di S. Raffaele, e parte su quello di Rivalta, pello stesso prezzo dall'instante offerto, e sotto le condizioni di cui nel bando venale 18 agosto p.p.

Torino, il 1° ottobre 1854.

Adami sost. Collino.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalli signori notaio Alessandro Beja segr. del Comune di Luserna, e dottore in medicina Mottura Pietro, ambi dimoranti in quel luogo, contro li signori Francesco e Felice, fratelli Rejnaud fu Filippo, residenti parimente a Luserna, il R. tribunale di 1ª cognizione di questa città con sua ordinanza di voto del 20 andante mese, pel 2° incanto e deliberamento degli stabili descritti nel bando 1° luglio ultimo, fissò la pubblica udienza del giorno 12 dell'imminente ottobre, ore 11 del mattino, sul prezzo ed alle condizioni ivi enunciate, per non essersi fatto aumento di prezzo in occasione del 1° incanto.

Pinerolo, il 29 settembre 1854.

Marentini proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 236 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 6 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	23
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854

(Divisione di Novara)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, vista la legge del 3 aprile 1854, n. 1686;

Visto il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio Divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	22345 09
Passivo	»	676589 79
Imposta divisionale	L.	654244 70

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Le rendite sono ammesse nella somma deliberata dal Consiglio Divisionale di . . . . . L. 22345 09

PASSIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Il fondo destinato al pagamento della pensione dei pazzarelli indigenti è ridotto a L. 11674 80	» »	3419 60
Art. 3. — È accresciuto fino a lire 13053 49 il concorso della Divisione nelle spese di mantenimento dei fanciulli esposti	4825 03	» »
Cat. 5. Art. 3. — La somma destinata al pagamento della manutenzione dei mobili di caserma dei Carabinieri Reali è accresciuta fino a L. 8663 95 »	665 70	» »
Cat. 8. Art. 1. — Il concorso della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali è ridotto a L. 5139 10 . . . . . »	» »	14 50
Cat. 12. Art. unico. — È ammesso in sole L. 4400 il fondo destinato a sopperire alle spese o impreviste estranee al servizio stradale . . . »	» »	600 »
Tit. 2. Cat. 2. Art. 1. — Lo stanziamento proposto per stipendio e spese di giro degli ispettori delle scuole elementari è ammesso in L. 10000 . . »	2400 »	» »
Cat. 11. Art. 2. — È depellita la allocazione fatta pel rimborso delle spese che fossero per incontrare gli intendenti nella perlustrazione della provincia che amministrano . . . »	» »	2000 »
Art. 4. — Il fondo stanziato a calcolo nella stampa degli atti del Consiglio Divisionale è ridotto a L. 1758 73 »	» »	556 63
Art. 11. — È ridotto a L. 4000 il fondo preparatorio bilanciato pel riordinamento degli Archivi dell'intendenza Generale	» »	1000 »
Totali eguali L.	7390 73	7390 73

Per conseguenza il totale delle spese comuni delle cinque provincie resta ammesso nella somma in cui venne deliberato dal Consiglio Divisionale di . . . . . L. » » 676589 79

Da cui dedotte le entrate come avanti accertate in	» »	22345 09
Rimane l'eccedenza delle spese sulle rendite da coprirsi coll'imposta Divisionale di	» »	654244 70

Passività speciali della provincia

Provincia di Novara.

Tit. 3. Art. 4. — È ripristinato il fondo destinato all'eventuale soddisfacimento del voto di penitenza imposto alle terre del Novarese . » 700 » » »

Art. 6. — Il fondo stanziato a calcolo pel pagamento degli interessi del mutuo passivo di un milione di lire incontrato dalla provincia per l'acquisto di N. 2000 azioni della ferrovia da Torino a Novara è ridotto a L. 39500 . . . . . » » » 700 »

Totali eguali L.	700 »	700 »

Imposta speciale di ciascuna provincia.

Per conseguenza le spese restano nel loro complesso ammesse nella somma deliberata dal Consiglio Divisionale di . . . . . »	444644 50	» »
Da cui dedotte le entrate che si ammettono senza variazioni in . »	420689 »	» »
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . »	23955 50	23955 50

Provincia di Lomellina.

Tit. 3. — Le spese della provincia di Lomellina sono ammesse senza variazioni nella somma proposta di . » 21267 47 21267 47 che sarà coperta mediante una corrispondente imposta, non essendovi entrata alcuna da controporvi.

Provincia d'Ossola.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia d'Ossola sono ammesse in L. 3608 13 » » ivi comprese L. 2778 13 che per regolarizzazione della contabilità si stanziano d'ufficio a disposizione del Consiglio.

È introdotta d'ufficio fra le entrate speciali della provincia stessa, in conformità delle risultanze del conto dell'esercizio 1852, la somma di L. 3608 13 che rappresenta le economie verificatesi sulle sue spese speciali . » 3608 13 » »

Conseguentemente la ripetuta provincia non avrà a ripartire imposta speciale nel 1854, essendovi pareggio fra le entrate e le spese . . . » » » »

Provincia di Pallanza.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Pallanza sono ammesse senza variazioni nella proposta somma di . . . . . L. 500 » 500 »

Che sarà coperta mediante una corrispondente imposta, non essendovi entrata alcuna da controporvi

Provincia di Valsesia.

Tit. 3. — Dalle spese speciali della provincia di Valsesia votate in . » 102250 » » »

Si deduce il fondo bilanciato per acquisto di azioni di una ferrovia da costruirsi da Vercelli al lago d'Orta per Valduggia . . . . . » 100000 » » »

E rimangono perciò le medesime ammesse in . . . . . » 2250 » » »

Alle entrate speciali della provincia stessa bilanciate in . . . . . L. 100000 » » » » »

Si aggiungono d'ufficio giusta le risultanze dal conto dell'esercizio 1852 L. 1341 95 che rappresentano le economie verificate sulle sue spese speciali. » 1341 95 » » » »

Somma L. 101341 95 » » » »

Dalle medesime si deduce il montare del prestito votato per l'acquisto delle riferite azioni industriali la cui contrattazione non venne autorizzata da poteri legislativi . . » 100000 » » » »

Dette entrate restano quindi ammesse in . » 1341 95 1341 95 » »

Le quali dedotte dalle spese come sovra ridotte lasciano una deficienza da coprirsi colla imposta speciale di . . . . . » » 938 05 938 05

Totale delle imposte speciali L. 46661 02

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 ottobre.*

FATTI DIVERSI

Atti generosi. — Il piccolo paesotto di Belforte, situato in vicinanza di Ovada, fu esso pure in quest'anno visitato assai severamente dal cholera. In tale luttuosa circostanza ammirabile brillò, e superiore ad ogni elogio, lo zelo ed il coraggio del benemerito medico sig. Gianotti Bardassè di Tagliolo, il quale, malgrado la considerevole distanza che separa i due paesi, e gli estremi calori della stagione, sprezzò qualunque disagio e pericolo per prestare una continua ed illuminata assistenza agl' infelici attaccati dal morbo: molti furono i salvati, e maggiore ne sarebbe stato il numero, se una ragionevole docilità avesse sempre corrisposto a tante filantropiche fatiche.

Essi già bastano per rendere il sullodato dottore oggetto della nostra più viva simpatia; però ei volle aggiungere di più, facendo conoscere all'autorità municipale, che non aveva agito in vista di un premio, ma pel solo bene dei suoi simili, che quindi non avrebbe accettato rimunerazione di sorta pei prestati servigi, e per soprappiù rinunziava pure in quest'anno a benefizio dei poveri il suo stipendio in qualità di medico in condotta.

È da notarsi come quest'ottimo medico si trovò ora per ben la terza volta a contatto della terribile malattia, poichè egli ebbe occasione di studiarla in Genova nel 1835, e la curò poi col solito zelo e disinteresse nei non pochi casi che si verificarono in Tagliolo, sua patria, nel 1836.

Un insieme di fatti tanto generosi non deve passare ignorato, ed il consiglio delegato di Belforte intende di compiere un dovere di gratitudine col farli di pubblica ragione.

Il sindaco Cattaneo.

Necrologia. — Ci vengono comunicati i seguenti cenni necrologici:

Il commercio torinese compiangeva non ha guari la perdita d'un suo membro nella persona di Giacomo Peracca.

Può affermarsi, senza tema di postuma adulazione, che quest'uomo contribuì a sostenere l'onore del corpo a cui apparteneva. Colla sicurezza de' suoi concetti partecipò all'incremento del commercio del proprio paese. Al commercio riunì l'industria: il viale di S. Salvatore ricorda quella che egli primo introdusse ne' R. Stati, del che ebbe dal Governo ampia collaudazione. Fu uomo generoso, spendea spontaneo pella classe indigente.

Tacciamo delle domestiche sue virtù, altronde fatte note dal compianto di coloro che lo conobbero.

— Passò agli eterni riposi in Assirott, nell'Alto Egitto, il 6 agosto p. p., l'ottimo padre Candido Soave di Alessandria (Piemonte), missionario apostolico e presidente delle missioni del superiore Egitto: il giorno seguente alla sua morte, avutane notizia la popolazione, venne subito alla chiesa a compiangerne la perdita, assistendo alle esequie del trapassato, amputasi la chiesa non solo di cattolici, ma di persone appartenenti alle altre comunioni cristiane, non che di turchi, cui tutti era nota la virtuosa condotta e carità del defunto.

MINISTERO DELLA MARINA.

Manifesto

Provvista di legname di quercia (rovere) *del Piemonte.*

Si avverte il pubblico che l'amministrazione della R. marina farà acquisto di tutta quella quantità di pezzi di legname quercia del Piemonte che corrisponderà alle misure indicate nella tabella annessa al presente.

S'invitano pertanto tutti coloro che si trovassero in possesso di qualunque partita di tal legname lavorato secondo le indicazioni di cui all'art. 3 delle istruzioni pure annesse, a dirigerlo in Torino presso gli scali della ferrovia, deponendolo in qualche provvisorio deposito, dove sarà da una apposita Commissione esaminato ed acquistato ai prezzi equi da convenirsi, se sarà riconosciuto riunire i voluti requisiti.

Ove alcuno o vari proprietari riuniti in consorzio possedessero piante di quercia da cui si potessero presumibilmente ricavare pezzi da costruzione navale delle dimensioni prescritte, ma di cui non volessero arrischiare il taglio senza consiglio di persona perita, dirigendo al Ministero della Marina una domanda nella forma indicata nelle citate Istruzioni, verrà da questo disposto per l'avviamento sul luogo di tal persona esperta per esaminare e fornire le indicazioni volute per la loro lavorazione.

Queste piante dovranno avere la prescritta dimensione in lunghezza e circonferenza, ed essere nel numero non minore di 10.

Sarà bene che gli attendenti a questa provvista prendano attenta lettura delle istruzioni e della tabella uniti al presente per iscansare il danno che proverebbero dall'invio men riflettuto di legname non avente le volute condizioni.

Torino, il 20 settembre 1854.

Il segretario di prima classe
Aymar.

NB. *I possessori di legname di rovere del Piemonte in prossimità del litorale dei Regi Stati lo faranno invece trasportare nella città di Savona, dove sarà pure inviata dalla R. Marina una Commissione a farne la ricognizione e a trattarne l'acquisto.*

Istruzioni e condizioni

per l'accettazione dei legnami di quercia (rovere) *di Piemonte, ad uso della R. Marina.*

Art. 1. Non sarà fatta accettazione se non di legnami della migliore qualità, cresciuti in luoghi asciutti e ventilati, esenti da ogni difetto o debitamente squadrati.

Art. 2. Saranno assolutamente rifiutati i legnami aventi dei difetti conosciuti sotto il nome di *Griselta, Cervigno* e *Cipolla.*

Se vi fossero nodi guasti o innesti di corteccia od altri difetti, non se ne farebbe accettazione che dopo il ripulimento e con quelle riduzioni in dimensioni che occorressero, semprechè però i pezzi così ripuliti e ridotti mantenessero ancora dimensioni corrispondenti al *minimum* della tabella.

Art. 3. I legnami presentati dovranno essere squadrati, spogliati della corteccia, dell'alburno, e recisi in calce di modo a non presentare alcun vestigio di radice. I contorni dei pezzi di volta, ossiano legni storti, dovranno essere debitamente avviati presentando prossimamente le forme descritte nelle figure.

Art. 4. Nell'eseguire la misura e nel fissare le dimensioni dei pezzi presentati sarà fatto compenso ad ogni difetto nella lavorazione od altro che non dia luogo a rifiuto.

Le punte dei pezzi che presentassero una considerevole diminuzione nelle loro dimensioni saranno misurate a parte, ed il volume di tali punte verrà calcolato pel pagamento al due terzi soltanto del volume reale.

Art. 5. Le piante di rovere ancor da recidere non dovranno essere abbattute se il tronco alla metà della lunghezza avesse una circonferenza inferiore a metri 1, 20, e la lunghezza di esso fosse per risultare minore di quella indicata dalla tabella.

Art. 6. I possessori di tronchi lavorati ed aventi le volute qualità, che amassero farne vendita alla R. Marina, dovranno nell'atto che li dirigono in Torino in un deposito in prossimità della ferrovia, darne avviso al Ministero della marina, situato nella piazza S. Carlo, nel locale del Demanio detto delle *Carmelite*, col riempiere un foglio secondo l'unito modulo n. 1.

Art. 7. Egualmente i proprietari di piante di rovere che intendessero cederle alla suddetta Amministrazione sono invitati a riempiere un altro foglio secondo il modello n. 2, e dirigerlo al prelodato Ministero.

Art. 8. Appena constiessere giunto ai depositi di Torino un numero competente di tronchi, una Commissione procederà al loro esame ed alla accettazione, e ne sarà eseguito pronto pagamento ai proprietarii, al prezzo equitativo che sarà convenuto con essi.

Art. 9. Quante alle piante da recidere, se i diversi possidenti d'un comune ne esibiranno almeno dieci, il ministero invierà la commissione di periti sul luogo per indicare ai medesimi se convenga di abbatterle, nel qual caso saranno loro fornite dalla medesima le direzioni necessarie per la loro lavorazione.

È però inteso che la Commissione non assume alcuna risponsabilità per questo parere ufficioso, e che tali piante non sarebbero accettate dalla stessa in Torino quando dopo la lavorazione non corrispondessero all'espettazione, e non si trovassero nei termini prescritti dalle istruzioni.

Art. 10. Se taluno preferisse di condurre i tronchi lavorati a Genova, nel cantiere della Foce, ne sarebbe quivi fatto l'esame e l'acquisto ai prezzi accennati in calce della tabella, da cui i venditori di legname rovere del Piemonte, che vogliono limitarsi a farlo recapitare in Torino, potranno prender norma per sapere all'incirca il prezzo a cui loro sarebbe pagato quando resti a carico della R. Marina il trasporto da Torino a Genova.

Art. 11. Il legname rifiutato rimane a carico dell'esibitore, senza diritto ad alcun compenso.

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, 3 *ottobre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

L'entusiasmo popolare precorre, dalle due parti dello stretto, l'annunzio ufficiale della presa di Sebastopoli. Mentre alla Borsa di Parigi grida strepitosissime di *Viva l'imperatore!* coprivano la voce degli agenti di cambio, la Borsa di Londra intonava il *God save the Queen*, e confondeva nelle stesse acclamazioni i nomi della regina Vittoria e di Napoleone. Nelle nostre vie, sulle nostre piazze le persone non si scontrano senza fermarsi a parlare della grande notizia che inonda tutti i cuori d'una gioia patriottica. Niuno mette in dubbio il trionfo degli eserciti alleati, e questa volta il cannone degl'invalidi verrà un po' tardi! esso ci farà noto ciò che sapevamo da due giorni.

La Francia ha ragione di allietarsi e di glorificarsi, poichè essa ha testè compiuta una gran cosa, di conserva co' suoi prodi alleati d'Inghilterra e di Turchia, essa rincacciò per assai lungo tempo, se non per sempre, la barbarie russa nelle sue steppe; e salvò la causa della civiltà e della libertà del mondo.

Ella ben lo sa, e ne va superba, ma sa altresì per qual mano potente questi maravigliosi risultati si ottennero, e riferisce con amore al suo Imperatore magnanimo l'immenso onore di quest'immortale trionfo. Nè la Francia sola, ma l'Europa tutta rende già questo pubblico e legittimo omaggio al genio di Napoleone III.

Il popolo francese si rallegri adunque più vivamente che mai della scelta fatta. Egli può oramai essere sicuro che questa scelta non provocherà più se non l'approvazione, e che l'ignoranza e le stolte passioni di parte non oscureranno più l'atto di maraviglioso istinto nazionale che ha ristabilito l'impero.

Coll'impero la Francia tendeva ad un triplice scopo inscritto sulla leggenda napoleonica : *Ordine, autorità, gloria*. L'imperatore, col reprimere le fazioni, ci diede l'*ordine*; adattando le nostre istituzioni ai nostri costumi, ristaurò il principio d'*autorità*, senza il quale la sicurezza non esiste; oggidì ci dà la *gloria* a piene mani; con un colpo di spalla della Francia, ci rovescia quel colosso russo, dinanzi a cui l'ultima monarchia tremò per diciotto anni. Ei ringiovanisce le nostre rimembranze delle grandi guerre, e inscrive a lato de' nomi di vittorie immortali che il capo della sua dinastia legò alla storia, nomi che vivranno per sempre nella memoria dei popoli.

E nondimeno Napoleone III resta l'eroe della pace, che il suo genio feconda, e questa guerra santa ch'egli ha intrapresa ci ravvicina all'èra pacifica che dee progressivamente sviluppare il benessere delle nazioni.

— Leggiamo nel *J. des Débats* :

Il dispaccio pubblicato oggi dal *Moniteur*, senza confermare ancora la notizia della presa di Sebastopoli, fornisce schiarimenti che permettono di apprezzare i fatti con maggiore giustezza di prima.

L'esercito alleato avendo sconfitto l'esercito russo in riva all'Alma il 20, potè giungere il 22 dinanzi al lato settentrionale della rada, e cominciar le sue operazioni il 23 al più tardi.

Si annunzia che una seconda battaglia sarebbe successa, probabilmente il 22, in vicinanza di Sebastopoli, ove esistono senza dubbio alcune fortificazioni di campagna che saranno state espugnate come quelle dell'Alma: dopo di che i russi saranno stati ricacciati nei forti che guerniscono il lato settentrionale della rada.

I forti che l'esercito aveva da prendere da quella parte sono la cittadella del nord, sullo spianato dominante, e al di sotto il forte Costantino, come pure il forte Caterina in riva al mare. Mentre l'esercito assediava la cittadella, che pare essere stata presa per la prima, un vigoroso intervento della flotta deve aver combinato un attacco per mare con quello dell'esercito. Il forte Costantino, battuto ad un tempo per terra e per mare, sarà stato demolito dalla formidabile artiglieria dei vascelli, e dalle palle degli obici; si annuncia anzi che saltò in aria. Il forte Caterina, meno considerevole, ben tosto dev'essere stato preso.

Quindi la flotta avrà potuto avanzarsi nella rada per distruggere i vascelli russi appostati di traverso nel dinanzi del porto. Ma è da supporre che essa avrà successivamente smontate le batterie della riva meridionale ove sono situati la città ed il porto. Nel tempo stesso le truppe di terra, impadronitesi dei forti dell'opposta riva, rivolgevano i cannoni russi contro il porto e la città. In questo modo possiamo noi rappresentarci militarmente come i fatti annunciati devono essere avvenuti...

Si può ora considerare se per avventura il principe Mentschikoff e le sue truppe sieno bloccate nella città dalla parte di mezzodì. Non vi sarebbe in ciò nulla d'impossibile. L'esercito che prese terra sulla riva settentrionale, non avendo più nemici dinanzi a sè, si sarà trovato quasi interamente disponibile per un'operazione da eseguirsi sulla riva opposta. In tale ipotesi, un corpo di 30 mila uomini avrebbe potuto scendere dalle eminenze verso il fondo della rada, attraversarvi il fiume Scernaia, e risalir poscia sulle colline meridionali per accerchiare la città. Sono queste per altro congbietture che noi non vogliamo maggiormente sviluppare, sino a più ample informazioni. Il principe Mentschikoff era in somma ridotto a far saltare in aria i suoi vascelli o a capitolare il 25 o il 26 al più tardi. Questi fatti sono ormai riguardati come certi.

Il *J. des Débats* finisce col dire che spera si riceverà fra due giorni la conferma definitiva di quello stupendo fatto d'armi che fa tanto onore alle truppe alleate, che dissipa il prestigio della potenza russa e le cui conseguenze peseranno oggimai di un gran peso nella politica europea.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Si legge nel *Times* :

Siamo lieti di poter annunziare che le armate alleate hanno riportato una grande e gloriosa vittoria sull'armata russa di Crimea, comandata dal principe Mentschikoff, e se si ha a prestar fede ai dispacci telegrafici che ci sono poi pervenuti da varie parti, ma che non sono ancora ufficiali, quella importante vittoria sarebbe stata seguita dalla presa di Sebastopoli, della flotta russa, di tutto il materiale e di tutte le munizioni che contiene la piazza. Ecco i dispacci pubblicati dal governo :

« Dispaccio telegrafico di lord Stratford :

Il campo trincerato russo, occupato da 50,000 russi, muniti d'un'artiglieria e d'una cavalleria numerosa, sulle alture dell'Alma, è stato attaccato il 20, a 1 ora pomeridiana, dall'armata alleata, che se ne impadronì alla baionetta a 3 ore 1/2. Noi abbiamo perduto 1400 uomini tra feriti ed uccisi, e i francesi presso a poco altrettanti.

L'armata russa è stata costretta di mettersi in piena ritirata. »

Nel dare pubblicità a questo dispaccio, il duca di Newcastle invita il pubblico a non aspettare tra alcuni giorni i ragguagli ufficiali di questo combattimento. Egli teme di non riceverne prima del 6 ottobre.

Non appena le notizie perverranno al governo, saranno da lui pubblicate.

« Ministero della guerra, 1 ottobre.

« Il duca di Newcastle ha ricevuto oggi da lord Raglan un dispaccio telegrafico, di cui ecco il testo :

(Copia del dispaccio trasmesso da Belgrado e senza data, ma evidentemente scritto da Crimea il 21 settembre)

« Le armate alleate hanno attaccato ieri la posizione del nemico sulle alture dietro l'Alma e se ne impadronirono dopo un combattimento accanito, 1 ora e 1/2 circa prima del tramonto del sole. La bravura e l'eccellente condotta delle truppe sono state incomparabili. La posizione del nemico era formidabile e difesa da numerosi cannoni di grosso calibro.

Mi duole annunziarvi che le nostre perdite sono considerevoli, ma nessun ufficiale generale è stato ferito. L'armata nemica era valutata a 45 o 50,000 uomini di fanteria. Alcuni prigionieri, tra cui due ufficiali generali russi e due cannoni, sono stati presi dall'armata inglese. »

RAGLAN.

— L'impressione prodotta a Londra dalla notizia dei grandi avvenimenti che hanno avuto luogo in Crimea è stata immensa. Ne' teatri, nelle strade, negli stabilimenti pubblici, l'annunzio delle vittorie delle armate alleate eccitò un entusiasmo indescrivibile.

« Allorchè (dice il *Morning-Post*) il lord-mayor di Londra, proclamando, secondo l'uso, a Royal-Exchange, la vittoria degli alleati a Alma, ha proposto tre salve d'applausi per la regina, una voce, uscita dalle file del popolo, domandò che lo stesso omaggio fosse reso all'imperatore Napoleone. Il nome di S. M. I. è stato, nella city di Londra, salutato da acclamazioni così rispettose ed entusiastiche, come quelle ch'egli avrebbe potuto eccitare nella sua capitale.

Alla fine del discorso del lord-mayor, tre salve d'applausi ebbero luogo in onore dei bravi che partirono d'Inghilterra per battersi contro i russi e tre altre in onore dei francesi nostri alleati.

— Si legge nel *Globe* :

Questa mane, svegliandosi, gli abitanti di Londra hanno veduto che la vittoria non era un sogno. In tutti i quartieri il cannone annunziava lo splendido successo delle nostre armi.

Per ordine di lord Hardinge, venticinque colpi di cannone sono stati tirati a S. James Park, subito dopo che l'orologio ebbe suonato sei ore. Malgrado dell'oscurità e della nebbia, ciascuno si è alzato in fretta ed è corso verso il parco.

Numerosi assembramenti si sono formati nel parco e si sono quivi trattenuti. A mezzogiorno una nuova salva di artiglieria ha festeggiato la notizia ufficiale della vittoria. Nella *City*, allo *Stock-change* e al *Royal-Exchange* in tutta la giornata non si è parlato d'altro che della vittoria riportata sui russi sulla riva dell'Alma. Si riguarda come probabilissima la notizia della presa di Sebastopoli. Il lord-mayor è stato pregato di proporre una illuminazione generale, ma egli ha assai convenevolmente dichiarato che aspetterebbe la notizia ufficiale della presa di Sebastopoli.

— Si legge nel *Sun* :

Il soldato inglese si è illustrato nella battaglia dell'Alma; i suoi fratelli della nobile Francia si sono mostrati i degni discendenti degli eroi di Jena e di Marengo. Il sole stesso di Austerlitz non rischiarò soldati più bravi e più energici. Era là una generosa emulazione che assicurava il trionfo. La perdita degli alleati ammontò a 2,800 uomini; quella dei russi non può essere valutata a meno di 4,200; in tal guisa, 7,000 uomini morirono in questa lotta sanguinosa sulle alture di Alma. La seconda disfatta dei russi nella pianura di Kelaritai sulla Katscia fu una compiuta sconfitta. I russi furono inseguiti fino ai loro trinceramenti dinanzi a Sebastopoli. Questa serie di vittorie è stata chiusa dal magnifico avvenimento che a noi gode l'animo di annunciare: la presa di Sebastopoli, della squadra e delle munizioni dei russi, e con essa la totale distruzione della potenza dell'autocrate nell'Eusino, e possiamo aggiungere, nei distretti del Caucaso.

— Il *Times* così conchiude un suo articolo sullo stesso argomento :

« Se la notizia della caduta di Sebastopoli si conferma, dieci giorni saranno bastati per terminare la campagna della Crimea: l'armata sarà liberata ad un tempo dalle fatiche e dai pericoli d'una guerra attiva, fino a che le operazioni siano riprese altrove. Noi siamo convinti che in quelle che avranno luogo ulteriormente, se l'orgoglio dello czar vuole ancora resistere dinanzi a questo castigo meritato, i governi alleati non soffriranno che abbiano ad esercitare alcuna influenza su loro, rapporti vaghi ed incerti, rimostranze prive di fondamento, nè essi già indietreggieranno innanzi a provvedimenti della loro forza effettiva.

Noi combattiamo con un nemico contro il quale i provvedimenti più arditi sono eziandio i più sicuri; e coloro che reclamarono del continuo queste grandi operazioni possono oggi, almeno, asserire, ch'eglino non esagerarono punto la potenza e la forza d'un'alleanza, grazie a cui queste operazioni sono state compiute. Per la prima volta, negli annali della storia, i soldati d'Inghilterra e di Francia marciarono uniti nel sanguinoso sentiero della vittoria, e riunirono in un solo e stesso trofeo le bandiere dei due imperi. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* ;

« Si assicura che le trattative fra il gabinetto di Vienna e di Berlino, sulle proposte da farsi alla Dieta sulla questione orientale, sono riuscite ad un soddisfacente risultato, essendosi il gabinetto di Vienna contentato definitivamente delle dichiarazioni fatte dalla Prussia.

Si dice che la nota, la quale esprime il consenso dell'Austria, fu spedita ieri a Berlino.

Le mire e massime prussiane, che prevalsero, si riassumono nei punti seguenti: la Prussia si obbliga a riconoscere come basi di trattative eventuali all'intento della pace, le quattro domande di guarentigia delle potenze occidentali, di mantenerle e di appoggiarle moralmente presso la Russia; la Prussia inoltre adopererà tutta la sua forza militare per impedire che la Russia faccia una nuova invasione ostile nei Principati, e per difendere, conformemente al testo del trattato d'aprile, e di accordo con tutta l'Alemagna, il territorio austriaco contro un attacco della Russia. »

La notizia dell'accordo dei gabinetti di Vienna e di Berlino, è anche confermata dal *Wanderer*. Secondo questo giornale si terrà quanto prima una seduta dalla conferenza di Vienna per confermare quest'accordo.

GRECIA

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio :

Avendo parecchi agenti della Russia ad Atene sparso voce che le truppe francesi di occupazione si preparavano a rovesciare il governo greco, il ministro di Francia ha creduto di dover muovere al gabinetto ellenico rimostranze contro queste imperiose supposizioni.

Il sig. Maurocordato, ministro degli affari esteri, diresse, a questo proposito, la seguente lettera al barone Fort-Rouen, in data di Atene, 17 settembre.

« Signor barone :

Mi reco a premura di rispondere alla lettera che mi faceste l'onore d'indirizzarmi, sotto la data del 16 settembre, e che io ricevo in questo momento.

Il governo avrebbe senza dubbio respinto colla massima indegnazione, e col più profondo disprezzo l'avviso cui fate allusione. Ma non si tratta in realtà che di una voce così perfida come assurda, messa in giro da artefici di turbolenze, e che, come sono lieto di poterlo affermare, non trovò chi loro prestasse fede.

La migliore confutazione di queste detestabili invenzioni consiste nel contegno così nobile dell'esercito francese, e del suo degno capo, nella vostra propria condotta, e nei sentimenti generosi che il governo di S. M. imperiale non cessò di manifestare verso la Grecia.

Tuttavia non tralascierò d'infliggere formalmente, per mezzo della stampa, a questi odiosi maneggi la smentita che meritano.

Gradite, ecc.

Firmato *Maurocordato.* »

RUSSIA

PIETROBURGO, 26 *settembre*. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« L'imperatore di Russia ha emanato un ukase, che proibisce l'esportazione in Austria della segala, dell'orzo e dell'avena.

Quest'ukase sarà in vigore dal giorno in cui verrà comunicato alle amministrazioni doganali. »

MAR NERO

Sull'insieme delle ultime notizie la *Patrie* fa le seguenti osservazioni :

I russi, vinti sull'Alma, pare siensi riuniti 12 chilometri circa più lungi, sulla Katscia, per far fronte alle nostre truppe vittoriose. Secondo un dispaccio pubblicato dal *Times*, il 22, il corpo di spedizione li avrebbe attaccati, ed intieramente disfatti. Questo secondo combattimento, che si dice aver durato due ore, sarebbe seguito nella pianura di Kalanfai, distante otto chilometri circa dal mare.

Sembra che i russi disanimati da questa nuova sconfitta non abbiano tentato di difendere il passaggio del Belbeck, posizione vantaggiosa in cui avrebbero potuto tenersi per qualche tempo. Così spiegasi la rapidità della mossa fatta in avanti dalle nostre truppe. Kalantai è distante da Sebastopoli solo 18 chilometri.

Un dispaccio annunzia che il forte Costantino, situato all'estremità del capo dello stesso nome, sarebbe stato preso il 24; è verosimile che l'attacco siasi operato dal lato del mare, e che una parte della flotta russa abbia cercato di difenderla, perchè si assicura che sei vascelli nemici furono colati a fondo dalle squadre alleate.

Quanto al secondo combattimento succeduto sulla Katscia, non si ha ancora verun ragguaglio circostanziato. Ma un dispaccio da Odessa assicura, che i russi avrebbero sofferto perdite assai gravi, che un generale e due colonnelli sarebbero stati uccisi, e che il generale Sciamatoff sarebbe stato ferito.

Si è sparsa la voce — prosegue la *Patrie* — che il generale Thomas sia rimasto nel numero de' morti; noi speriamo che questa triste notizia non si confermerà, tanto più che un giornale assicura che egli fu solamente ferito. Anche il generale Canrobert dicesi ferito, ma leggermente e che il principe Napoleone abbia avuto un cavallo morto sotto di sè.

— Secondo la *Gazzetta Nazionale*, ecco quali sono i nomi de' generali russi, che comandano in Crimea : Il comando in capo appartiene al principe Mentschikoff; l'ammiraglio Maurizio Borgsowzq-Beg è comandante in capo della flotta e de' porti del mar Nero; l'aiutante generale e vice-ammiraglio Korniloff è capo di stato-maggiore della flotta del mar Nero e de' porti. Il vice-ammiraglio Michele Nicolajewitz Stanjakowitz è governatore militare di Sebastopoli.

www.internetculturale.it

VARIETA'

PELLEGRINAZIONI AUTUNNALI.

(Lettera a G. S.)

Augusta, il dì 17 7.bre 1854.

Notizie del cholèra di Augsburgo. — Gazzetta universale. — Passeggiata per la città. — Edifizi notevoli. — Usi degli abitanti. — Esposizione di corna in Monaco. — Partenza.

Colla stradaferrata si giunge in due ore da Monaco ad Augusta. Nello attraversare solo nell'*omnibus* dell' albergo dei Tre Mori, la bella e lunghissima via di Massimiliano, che mi parve quasi deserta, il gran calore dell'ora meridiana, la stanchezza procuratami nel mattino in Monaco per aver voluto visitare ancora il famoso mercato del grano ed il pensiero fisso ad una città che mi si era annunziata come una delle sedi del cholera, stavano quasi per iscuotere il mio coraggio, e farmi retrocedere. Nella lotta però vinse il coraggio che ho messo a duro cimento. Uscito frettolosamente dall'albergo, mi feci accompagnare alla casa di uno dei redattori della celebrata Gazzetta Universale. La serva in abito bruno ci rispose semplicemente: *è morto del cholera*! Essendo corso dal secondo dei quattro compilatori, udii con trista sorpresa la stessa risposta: *ucciso dal cholera*!

Entrato in un caffè per riposarmi, il dottore Altenhöfer, altro dei due redattori viventi, mi confermò la dolorosa notizia che i due suoi colleghi erano morti nello stesso giorno! La malattia è però in evidente diminuzione, ieri, 16 settembre, essendo morte solamente otto persone. La città è veramente povera di abitanti, una parte notevole essendo fuggita, secondo il mal costume che prevale nelle città al primo sentore del morbo, ed essendo morti nei due mesi che regna la malattia un migliaio circa di persone. La popolazione oggi pare di circa trenta mila, sicchè da un calcolo approssimativo la mortalità sarebbe stata del 3 per 100 circa degli abitanti: il che non è punto cosa straordinaria. Notate che regna da molto tempo un'alta temperatura, e quindi una gran siccità nelle campagne.

La città antichissima di Augsburgo è tuttora cinta di mura, e circondata da un gran fosso. La parte bassa pel, dove il cholera menò maggiore strage, è umida, circondata da canali, da concerie, ed un po' sudicia; e non dimenticate l'enorme quantità di birra che si tracanna giornalmente dal popolo.

L'uso eccessivo di questa bevanda nei grandi calori predispone al gastricismo; io stesso ne ho fatto l'esperienza, ripetuta da altri forestieri. La paura, alcuni pregiudizii, ed un po' di miseria compiono l'opera trista. Nel complesso mi risulta che anche qui vi fu molta esagerazione, come me lo confermano parecchi cittadini. Per me, benchè mi accorga di respirare un'atmosfera che ha qualche cosa d'insolito, sto assai bene, e passeggio da mane a sera visitando tutti i quartieri e le curiosità, e persino gli ospedali.

Sono solo, con un vero originale inglese, nel grande albergo dei Tre Mori, il più antico albergo d'Europa, di cui si abbia memoria. Presso la mia camera vi ha la cappella interna dell' albergo, sulla cui porta sta scritto: *In hon. B. M. V. anno* 1506. Ho letto alcuni documenti di pontefici, ivi custoditi. L'albergatore mi dice che ivi fu celebrato il matrimonio del principe di Carignano, padre del re Carlo Alberto, con una principessa di Curlandia.

Augusta è una città antichissima, che risulta da documenti autentici aver proprio avuto Augusto stesso per console; così mi dicono, perchè confesso di ignorare la storia interessante di una città così rinomata nell'evo medio. Oggi la sua popolarità sta nella sua *Gazzetta Universale* e nei suoi banchieri. La rinomata Gazzetta si stampa in una officina che sarebbe di second'ordine presso di noi. È proprietà del ricco banchiere Cotta. Sono quattro i compilatori principali; i due morti essendo già provvisoriamente rimpiazzati. Dicesi che conta circa 10 mila associati, i quali danno al suo proprietario una rendita netta di forse 30 mila fiorini. Vedo che Torino riceve soli dodici esemplari di questo foglio, e che la compilazione vi annovera due speciali corrispondenti collaboratori.

La cattedrale e la chiesa di S. Ulrico sono vaste e notevoli pei molti ornati, quadri, tradizioni storiche, e per la architettura gotica. Oggi, giorno festivo, vi ho udito di quelle musiche che invadono tutte le potenze dell' anima e fanno dimenticare il cholera. Verso mezzogiorno una gran parte della popolazione eletta stava pure raccolta avanti il palazzo civico per inebbriarsi della musica militare. Questo palazzo è sicuramente l' edifizio più notevole della città. La gran sala superiore è una vera maraviglia per ampiezza ed altezza ed ornati. Poche altre sale in Europa le stanno forse a fronte. Nelle quattro sale attigue si ammirano alcune curiosità, stufe enormi bellissime e parecchi quadri. Si vedono belle ed antiche case qua e là; gli edifizi più notevoli tra gli antichi sono quelli spettanti alle così dette corporazioni de' pristini, beccai, ecc. tuttora esistenti. La borsa, il palazzo del governo, l'ammazzatoio... sono edifizi molto appariscenti. I passeggi che circondano la città fuori delle mura sono belli assai e frequentissimi di popolo che viene ivi a bere birra in tutte le casette campestri, dove si conversa e si giuoca. Peccato che Augusta non abbia una piccola guida in francese pel viaggiatore che vi passa solamente due o tre giorni. So che esistono alcune collezioni di quadri e che non mancano gli istituti di beneficenza. La bella, larga e lunghissima *Maximilians strasse* colla *via Carolina* abbondano di belle fontane monumentali.

La maggior parte delle case di queste due vie fissano la attenzione del viaggiatore colle loro belle facciate di forme così diverse, antiche e moderne, con dipinti a fresco e con sculture antiche. L'acconciatura delle donne del popolo è bella e curiosa come quella delle donne di Monaco. La piccola cuffia in tela d' argento o d'oro, terminata in due piccole punte, rialza singolarmente la bella persona. Le donne poi del contado portano un piccolo diadema principesco sulla punta della chioma disposta a piramide. L' intiero costume di queste donne è singolarmente pittoresco.

Trovandomi nella città dei banchieri, ho potuto finalmente verificare che i *viglietti del banco ipotecario non hanno corso obbligatorio in Baviera*, ma che il governo e gli abitanti li ricevono sempre volentieri. Vi comunico questa notizia perchè spero che cadrà sotto gli occhi del personaggio che la desidera con ansietà da qualche tempo.

Oggi essendo giorno festivo, l' intiera popolazione si versa nelle vie, nelle chiese e ne' pubblici palazzi. Il cholera ha soppresso ogni divertimento serale. Ho potuto verificare co' miei occhi che moltissime famiglie vestono il duolo. E questa sia l' ultima parola sul cholera. Ora per chiusa della presente, voglio distrarvi con una poscritta da aggiungersi alla lettera precedente su Monaco, giacchè riceverete a parte la lettera sull' Esposizione.

Prima di partire da Monaco ho voluto visitare una collezione che mi parve singolare ed unica forse in Europa. Ignoro però se alle volte qualche opulento inglese, grande amatore di caccia, ne possegga una analoga in Inghilterra. Per me però è cosa nuovissima, e lo sarà sicuramente per molti de' nostri amici lettori.

È questa l' *Esposizione cornuta*, aperta dal conte d'Arco nel suo palazzo a profitto dei poverelli di Monaco. Questo gran signore ordinò egli stesso in una vastissima sala più di quattro mila corna (4125) di variati animali dell' intiero globo, di tutte le forme e dimensioni. La magnifica sala, in cui piove la luce dal cielo, è tutta gremita di corna, le ampie pareti, parecchie file disposte sul pavimento come ne' musei, grossi lampadarii che pendono dal soffitto, uno de' quali nel centro, veramente gigantesco, può portare circa 300 lumi, tavole, sedie nel mezzo della sala, perfino un orologio a pendolo, tutto è corna, e non vedete altro che corna!... Notate che i varii mobili sono fatti con vere corna, e non già colla sostanza cornea. Le corna delle pareti sono mobili mercè di adattate tavolette numerate. Incontrate tutte le varietà, tutte le anomalie della natura nella produzione di quest'ornamento e difesa del capo di molti animali. Vedete corna piccolissime ed altre di tale peso che vi riesce ben difficile reggerle con ambe le mani. Avete corna semplici e composte, a due, a tre, a quattro, a tutte le combinazioni di rami. Ammirate scherzi curiosissimi, tra i quali ad esempio ricordo un grosso tronco di quercia ripieno di piccole corna che paiono cresciute colla sostanza stessa del legno, e che si attribuiscono all'abitudei giovani cervi di soffregarsi talvolta il capo contro gli alberi in modo che la punta delle loro corna restò fissa nella pianta stessa. Spiace che il nobile cacciatore non abbia ancora stampato un catalogo con qualche cenno storico e naturale su questa sua curiosa esposizione. Non posso dirvene che queste poche parole, perchè ho veduto l' esposizione di volo co' miei soli occhi senza alcuna guida.

Abbiatevi un mio saluto amichevole dall' antica città di Augusta. Domani parto per Lindau colla stradaferrata.

Sono il vostro

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Montenegro. Il *Corriere Italiano* scrive:

Corre voce che tra le promesse fatte da parte della Russia, a mezzo del suo agente colonnello Kowalewsky, al principe Danilo di Montenegro, trovasi quella che, dopo vinta la Turchia, il principe avrebbe ottenuto un reame formato dal Montenegro e da alcune provincie turche confinanti con quello.

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

Da fonte positiva veniamo a rilevare che il principe Danilo ha convocato a Cettigne tutti i montenegrini iscritti nelle file dei crociati e dichiarò loro ch'esso è intenzionato d'incominciare la campagna contro i turchi. Da Scutari furono spediti diversi battaglioni nella fortezza di confine Spur, che è maggiormente minacciata. Otto cannoni furono postati sugli scogli di Vranjina.

Alemagna. *Vienna*, 2 *ottobre*. Il *Corriere Italiano* reca le seguenti notizie:

Intorno l'imminente seduta dell'assemblea federale in cui avrassi a trattare della questione d'Oriente, veniamo a rilevare che l'imp. reg. gabinetto austriaco ha bastanti prove che il deliberato sarà preso in senso della politica austriaca, e che il procedere dell'Austria verrà pienamente approvato dalla Dieta federale.

Il regio gabinetto prussiano ha notificato al suo ambasciatore presso questa corte, conte de Arnim, che a giudicare dalle molteplici comunicazioni giunte da Parigi e Londra, le potenze occidentali non riguarderebbero i quattro punti di garanzia come sufficienti basi per i negoziati di pace, nel caso che da qualche parte si facessero delle proposte di mediazione.

Da buona fonte veniamo assicurati, le differenze che esistevano fra l'Austria e gli Stati liberi di Nord-America, essere pienamente appianate.

Turchia. Si dice che le potenze occidentali abbiano promesso alla Sublime Porta di consegnarle, dopo la presa di Sebastopoli, tanti legni russi quanti ne furono distrutti dai russi presso Sinope.

Principati danubiani. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Un dispaccio, giunto oggi da Orsowa, del 28 settembre, annunzia che il generale barone di Hess trovasi già in viaggio di ritorno alla volta di Vienna.

— Secondo notizie di Bucarest, del 28 settembre, la maggior parte delle truppe che si recavano verso la costa del Mar Nero, ebbero repentinamente l'ordine di fermarsi presso Sciumla, e di attendere ivi ordini ulteriori.

— Il generale barone di Hess abbandonò Bucarest dopo di aver esternato la sua soddisfazione per gli alloggi, i viveri, ecc. il feld maresciallo conte Coronini si recherà a Jassy.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 5 *ottobre*.

Oggi è stato affisso alla Borsa il seguente avviso:

Il racconto del corriere tartaro che annunziava la presa di Sebastopoli è un' amplificazione molto esagerata della vittoria di Alma, la notizia della quale è finora la sola ufficiale. Le nostre truppe sono del resto in ottimo stato.

L'artiglieria da assedio era sbarcata, e si marciava direttamente sopra Sebastopoli, ove si doveva giungere il 27 o il 28.

Parigi, 5 *ottobre*, *sera*.

Seguito dell'antecedente dispaccio.

La lotta era incominciata dal 25 al 27.

Gli alleati erano sul fiume Belbek, dieci *verste* da Sebastopoli.

Una lettera di lord Stratford, da Costantinopoli, dice che i tre eserciti hanno stabilito la base delle operazioni a Balaklava, ove era stato più facile lo sbarco delle artiglierie da assedio. Il principe Mentschikoff teneva la campagna con 20,000 uomini, aspettando rinforzi.

Parigi, 6 *ottobre*.

Il *Moniteur* annunzia quanto segue:

L'occupazione di Balaklava (1) è un fatto considerevole, potendo così l' esercito comunicare liberamente colla flotta. Una strada sicura e praticabile conduce di colà a Sebastopoli.

L'esercito alleato è adunque stabilito solidamente nella Crimea.

Le sue colonne dovettero passare successivamente dei fiumi, girare attorno al golfo di Sebastopoli, avventurarsi nelle montagne per giungere a Balaklava.

Mentschikoff cogli avanzi del suo esercito è ricacciato lungi.

Parigi, 6 *ottobre*, *mezzogiorno*.

Il battello a vapore il *Fury*, giunto a Marsiglia ieri, reca le seguenti notizie:

Si annunzia che la seconda linea di fortificazioni di Sebastopoli è stata espugnata. La piazza è accerchiata interamente. Gli alleati occupavano il 27 le alture.

Una divisione navale russa, che tentò d' uscire dal porto, fu rincacciata da Bruat con 14 vascelli.

Il campo trincerato di Alma fu preso dagli alleati, ad onta di cento cannoni russi piantati in batteria sulle alture.

(1) *Balaklava*, sulla costa meridionale della Crimea, a 3 l. S. E. da Sebastopoli, situata ai piedi delle montagne. Ha un porto profondo e sicuro dai colpi di vento; ma l'ingresso è stretto e difficile.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 5 *8bre*. *Casi*: uomini 33, donne 20, ragazzi 7. Totale 60.
Decessi: uomini 17, donne 4, ragazzi 6. Totale 27.
In città, casi 9, decessi 6. Nei sobborghi, casi 30, decessi 16. Nel territorio, casi 21, morti 5.
Dei 60 colpiti, 19 entrarono agli ospedali.
Dei 27 decessi, 15 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 5 8bre. *Casi*: 1439. *Decessi*: 804.

C. Favale ger.

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA IN BRA

per l'educazione di figlie di civil condizione, diretto dalle RR. Suore di S. Giuseppe.

Posto gratuito della fondazione Rambaudi *vacante*. — Le attinenti del fondatore aspiranti alla goldita di detto posto presenteranno nella segreteria dell'Istituto (dentro un mese dalla presente inserzione) l'albero genealogico autentico, comprovante l'attinenza col fondatore, con attestazioni giudiciali dichiaranti la consistenza patrimoniale della propria famiglia, e tutti i documenti portati dal programma dell'istituto, legalizzati, *quelli massime riguardanti lo stato sanitario e di robusta costituzione della postulante.*

Non ottemperando a quanto sovra nel termine prefisso, l'Amministrazione sarà libera nella nomina.

Il presidente dell'Amministrazione
Notaio G. B. Fissore.

SOCIETA' D' ISTRUZIONE MILITARE E DI BENEFICENZA DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Le sottoscrizioni per essere ammesso a far parte di detta Società si ricevono tutti i giorni, meno le domeniche, dalle 7 1/2 alle 10 1/2 pomeridiane in via dell'Arco, num. 8, seconda corte, casa Merlino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 89
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 89 75
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 89 89 25 88 75 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 565 C. della matt. in c. 563 in liq. 565 565 p. 15 8bre 565 p. 20 id. 570 p. 31 id.
Azioni Cassa sconto Torino C. d. m. in liq. 300 302 p. 31 8bre 300 302 50 p. 15 id. 305 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 483
Nel bollettino di ieri si mise la decorrenza delle azioni della ferrovia di Cuneo 1 aprile invece leggasi 1 ottobre.

Borsa di Parigi, del 5 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	76 40 75 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	99 00 98 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	89 30 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	» » » »

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La vie en rose.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La birraia.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *La gran dama ed il cenciaiuolo* — Ballo *La difesa di Silistria.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Premendo di dar passo ad alcuni importanti affari circa l'andamento della Società sovra indicata, il Consiglio amministrativo in sua tornata del 5 corrente mandò convocarsi l'assemblea generale, la cui riunione venne fissata pel 17 volgente, a mezzogiorno.

Gli azionisti pertanto che intendono d'intervenire alla summentovata assemblea sono invitati di effettuare il deposito dei loro titoli d'azione presso quest'ufficio di Direzione entro il giorno 12 corrente.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

COMUNITA' DI LAIGUEGLIA *(Albenga)*

Trovasi vacante in questo Comune il posto di Maestro elementare inferiore, retribuito con l'annuo stipendio di L. 600. Gli aspiranti sono pregati d'inviare la loro domanda al sindaco, con a corredo gli opportuni titoli d'idoneità, entro il giorno 12 ottobre corrente.

Laigueglia, il 2 ottobre 1854.

Il Sindaco LORENZO CHIAPPA.

NOTIFICATION

A teneur de l'art. 25 du royal édit 30 juin 1840 on notifie que M. Louis Lasagno, au nom de la Maison de Commerce Lasagno, établie à Turin, a présenté à ce bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de fer oxidé découverte par la dite Maison de Commerce, sise sur le territoire de la Commune de Cogne, au lieu dit l'Arcinaz, soit à la région dite aussi La face, de propriété de ladite Commune de Cogne, province d'Aoste, limitée comme suit: par l'oratoire nommé de *Reventi* et désigné sur le plan par la lettre *G* on tirera deux lignes prolongées de part et d'autre et orientées

Sud magnétique 38°—29'—28"—Ouest
Sud magnétique 51°—30'—32"—Est.

A partir de *G* on mesurera m. 430 mètres vers nord-ouest, 1870 mètres vers sud-est, 593 mètres sud-ouest, 1407 mètres vers nord-est et par les quatre points ainsi déterminés on mènera les parallèles deux à deux aux lignes, passant par *G*, ce qui déterminera le carré de 2000 mètres de coté que la loi peut accorder.

On a donné les dispositions pour qu'une telle requête soit publiée pendant trois dimanches consécutifs à la porte de ce bureau et à l'albe prétoire de la Commune de Cogne.

Aoste, le 30 octobre 1854.

Le secrétaire d'Intendance CALVI.

STRADA DA MONTANARO A CHIVASSO

L'appalto della sistemazione di detta strada consortile e della sua manutenzione per un biennio avrà luogo nella sala comunale di Montanaro il 17 di ottobre 1854 alle ore 10 antim., a partiti segreti, in ribasso della somma di L. 37,230.

La perizia ed il capitolato sono visibili alle segreterie comunali di Chivasso e Montanaro.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. invita tutti i proprietari i quali hanno ceduti terreni pella ferrovia tra Torino e Pinerolo a far pervenire al causidico collegiato Carlo Gandolfi in Torino, i titoli giustificativi della libertà e proprietà trentenaria dei terreni medesimi, diffidandoli, che trascorso il term ne di giorni 15 successivi alla completa trasmissione di tali titoli, sarà provvisto alla completa soddisfazione di ogni loro avere, e che riguardo a quelli dai quali non si sarà eseguita la detta trasmissione si provvederà pel deposito delle somme loro dovute nella cassa del Debito pubblico a termini di legge.

La Ditta Edoardo PICKERING e COMP.

DA AFFITTARE IN NOVARA

per un novennio dal S. Michele 1854

Il grandioso ALBERGO D'ITALIA, con vasto fabbricato, tre cortili, eleganti appartamenti, ampie scuderie e tutti i comodi desiderabili. Il locale venne recentemente ristaurato e fornito di grande quantità di mobiglia.

Recapito in Novara dal proprietario sig. c.v. Guglielmo Scrozzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via di Doragrossa, n. 23, piano 2°.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

Grande LABORATORIO, piazza Maria Teresa, n. 30.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Per l'effetto dell'art. 11 degli Statuti sociali, approvati con R. Decreto 11 dicembre 1853, si mandano pubblicare i numeri delle azioni che sono in ritardo di versamento, coll'avvertenza che trascorsi trenta giorni, verrà proceduto alla loro vendita a questa borsa:

Da 5011 a 5030. da 5069 a 5070. da 5107 a 5129. da 5141 a 5160. da 5189 a 5201. 5210. 5239. 5240. 5242. da 5292 a 5294. da 5316 a 5320. 5361. da 5377 a 5695. da 5753 a 5763. da 5863 a 5806. da 5811 a 5855. da 5857 a 5867. da 5870 a 5880. 5887. da 5901 a 5915. da 5917 a 5919. da 5922 a 5930. da 5942 a 5950. da 5981 a 5997. da 6001 a 6010. da 6221 a 6223. da 6241 a 6260. 6301. da 6321 a 6349. da 6421 a 6440. da 6451 a 6461. da 6584 a 6586. da 6621 a 6630. da 6651 a 6660. da 6671 a 6675. da 6691 a 6710. da 6826 a 6835. da 7349 a 7356. 7360. da 7366 a 7371. da 7376 a 7379. da 7396 a 7399. da 7463 a 7470. da 7474 a 7490. 7495. da 7507 a 7516. da 7543 a 7552. 7593. da 7611 a 7615. da 7641 a 7645 da 7661 a 7680. da 7691 a 7699. da 7700 a 7730. da 7736 a 7750. da 7854 a 7856. 7868 7869. da 8028 a 8127. da 8142 a 8166. da 8177 a 8184. da 8281 a 8310. da 8317 a 8320. da 8381 a 8398. da 8411 a 8420. da 8431 a 8436. 8439. 8440. da 8682 a 8690. da 8699 a 8720. da 8910 a 8915. da 9031 a 9050. da 9108 a 9144. 9148. 9151. da 9156 a 9180. da 9201 a 9210. 9220. 9232. da 9311 a 9340. da 9361 a 9364. da 9376 a 9399. 9400. da 9439 a 9441. da 9462 a 9466. da 9471 a 9480. 9509. 9510. da 9519 a 9537. da 9533 a 9582. da 9622 a 9630. da 9682 a 9692. 9694. 9695. da 9706 a 9710. da 9768 a 9810. da 9831 a 9840. 9870. da 9881 a 9883. da 9897 a 9900. da 9947 a 9971. da 10001 a 10003. 10005. 10019. 10020. da 10031 a 10050. da 10136 a 10157. da 10165 a 10168. da 10170 a 10174. da 10192 a 10221. da 10269 a 10278. 10324. da 10345 a 10364. 10546. 10549 10550. da 10611 a 10643. 10646. da 10655 a 10660. 10671. 10672. da 10731 a 10750. 10790. 10955. 10989. da 11011 a 11022. da 11028 a 11049. da 11034 a 11058. 11076. da 11531 a 11543. da 11554 a 11564. da 11566 a 11570. da 11935 a 11967. da 12021 a 12106. da 12108 a 12120. da 12137 a 12161. da 12172 a 12176. 12198. 12200. da 12211 a 12233. da 12253 a 12255. da 12268 a 12280. da 12310 a 12360. da 12366 a 12370 12391. 12392. 12405. 12406. da 12431 a 12440. da 12443 a 12450. 12455. 12456. da 12458 a 12460. 12495. 12496. da 12501 a 12503. da 12507 a 12510. da 12512 a 12655 da 12661 a 12745 da 12756 a 12770. da 12851 a 12859. 12871. da 12881 a 12886. da 12888 a 12940. 12942. 12943. 12948. 12949. da 12951 a 13027. 13030. da 13051 a 13060. da 13091 a 13100. 13110. da 13191 a 13200. 13249. 13250. 13252. da 13254 a 13263. 13265. 13268. 13277. 13282. 13291. 13293. da 13295 a 13300. 13335. da 13392 a 13399. da 13508 a 13532. da 13543 a 13545. 13547. 13549 13550. 13552. 13555. da 13596 a 13600. 13895. 13910. da 13991 a 13997. da 14000 a 14064. da 14100 a 14135. da 14156 a 14173. da 14182 a 14187. 14191. 14192. 14193. 14198. da 14200 a 14202. 14208. 14209. 14214, 14215. da 14220 a 14222. da 14228 a 14235. 14240. 14287. 14289. da 14331 a 14337. da 14341 a 14345. da 14347 a 14353. da 14358 a 14457. da 14861 a 15160. 15170. da 15176 a 15180. da 15241 a 15269. 15380. da 15997 a 16004. 16006. da 16391 a 16399. da 16401 a 16430. da 16441 a 16470. da 16521 a 16540. da 16551 a 16580. da 16641 a 16641. da 16682 a 16756. da 16848 a 16884. da 16895 a 16971. da 16974 a 16977. da 16979 a 16981. 16985. 16986. 17000. 17012. da 18021 a 18210. da 18212 a 18329 da 18332 a 18343. da 18346 a 18399. da 18401 a 18470. da 18478 a 18487. da 18541 a 18800. 18899. 18979. 19059. da 19101 a 20450. 20502. 20508. 20509. 20516. 20517. 20541. 20542. da 20546 a 20548. da 20556 a 20558. da 20626 a 20638. 20725. 20803. da 20821 a 20830. da 20846 a 20848. 20901. da 20940 a 20951. da 20995 a 20997.

Torino, il 2 ottobre 1854.

EDUCAZIONE

Regio Convitto della Provvidenza per l'educazione di figlie di civil condizione, diretto dalle R.R. Suore di S. Giuseppe in Bra.

Il pubblico saggio dato al 18 agosto ultimo dalle alunne su tutte le materie prescritte dal regolamento del Ministero di Pubblica Istruzione 21 agosto 1853, e sulla lingua francese, i donneschi lavori d'ogni genere esposti, ne mostrarono i notabili progressi, e ad evidenza comprovarono quanto dalle Suore di S. Giuseppe sia ben sentito il bisogno d'un'educazine appropriata ai tempi, e sappiano cogli inalterabili principii della sana morale cristiana accoppiarla.

Pell'ampio locale in sito salubre ed ameno, cinto di giardini e cortile spaziosi, fu sempre considerato per uno de' primi stabilimenti siffatti, e frequentato, stante ancora la tenuità della mensuale pensione, di L. 27 50, oltre le stabilite agevolezze in caso di due o più sorelle.

INVENZIONE PIEMONTESE

TOSCHINO E COMPAGNIA

Via dei Guard'Infanti, num. 3.

Fabbricano ad ogni prezzo pompe calorifere economiche che trasmettono il calore nell'inverno e l'aria fresca nell'estate a dieci, a cento e più camere e botteghe: se ne vede il modello nella libreria Fiore, casiere della formatane Società Universale, *La Torinese*: Conviene ad ogni proprietario di case, di farsene fare una, a beneficio anche de' suoi locatari, coll'aggradire la carica di direttore corri pondente della stessa Società, già stata annunziata in questa Gazzetta il 25 agosto dal suo fondatore Ponzio Maggiore.

GUANO VERO DEL PERU'

e Sementi diverse per prati e campi.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

Da affittare a S. Michele, od a Natale, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

FALLIMENTO

di Giovanni Moralis, caffettiere in questa città, Borgo S. Donato, sezione Moncenisio.

Si avvisano i creditori di Giovanni Moralis, caffettiere in questa città, Borgo S. Donato, a rimettere fra giorni venti al signor Giuseppe Sereno, negoziante tappezziere, via S. Agostino, sindaco definitivo del fallimento, od alla Segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 23 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del fallimento suddetto, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 30 settembre 1854.

Bracco sost. segr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Federico Gayotti, negoziante in Chieri, di rimettere fra giorni 20 alla Ditta Giuseppe Daniele e Comp., corrente in questa città, ed a Micheie Caudana, residente a Chieri, sindaci definitivi del fallimento od alla Segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 21 del prossimo ottobre, alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 30 settembre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con instromento pa sato nanti la segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione, sotto il 23 scorso settembre, li signori Clementina Plutzant di Sassi, Alessandro, e damigella Carolina madre e figli Reyneri, dichiararono di voler accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità stata loro deferta dal rispettivo marito, e padre cavaliere Gioachino Reyneri, già domiciliato in suo vivente in questa città e deceduto in Genova, li 11 scorso maggio senza testamento

Torino, il 2 ottobre 1854.

Richetti caus. coll.

NOTA

Il 5 ottobre 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipotecbe di Torino, vol. 59, art. 28553, l'atto del 27 agosto ultimo, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Vittoria Boggia, moglie di Casetti De Brach Giacomo, a Facelli Giovanni di una pezza prato, sul territorio di Nole, regione S. Michele, di are 45, 60, per L. 1,320.

Carlo Razzini not.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di 1ª cognizione di Torino il mattino del 17 ottobre 1854, si procederà al 2° incanto, e definitivo deliberamento dei beni propri di Giacomo Cioccato, siti sui territorii di Rivara e Barbania, ai patti, e condizioni di cui nel bando venale 17 luglio scorso, ad instanza degli eredi della fu Anna Badoglio.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 26 p.v. venturo ottobre, avrà luogo il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti nel bando venale 14 agosto ultimo, sull'instanza del sig. Alessandro Riva, sindaco di Frossasco contro Riva Gio. Antonio dello stesso luogo, alle condizioni e sulla base dell'offerta, di cui nello stesso bando.

Torino, il 29 settembre 1854.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto p. p. 7.bre, dal tribunale di 1ª cognizione di questa città, sull'instanza di Francesco Boetto residente a Campiglione, si autorizzò la subasta dell'usufrutto spettante a Marchisio Alessio di Torino, sopra un corpo di casa situato nel luogo di Cavour, con corte e sito, al n. 190 di mappa, e venne fissata pel primo incanto, l'udienza del 25 corrente.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 300, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 2 ottobre 1854.

Varese caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, da Francesco Gili, nella qualità di tutore del minore Giuseppe Francesco Majetto di Cumiana, contro Teresa Maletto moglie di Domenico Flogna dello stesso luogo, venne con ordinanza di voto del 9 testè trascorso settembre, fissata l'udienza pubblica a tenersi dallo stesso tribunale il mattino del 26 corrente mese, pel 1° incanto degli stabili posti sul detto territorio di Cumiana, descritti nel relativo bando venale, al prezzo ed alle condizioni dal medesimo risultanti.

Pinerolo, il 2 ottobre 1854

Bertea proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in Pallanza, con ordinanza 22 andante, fissò l'udienza del 26 p.v. ottobre, pel primo incanto degli stabili posseduti a Mustino dal Giacomo Rani, e la cui subastazione è promossa dall'Agostino Ottalino, di Stresa.—I patti e condizioni sono inserte nel relativo bando stampato, autentico Briata.

Pallanza, il 28 settembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 26 p.v. ottobre, seguirà il primo incanto della casa ed unito giardino posseduto in Autalun dal Giuseppe Cerelli, e la cui subastazione è instata dalli Luigi e Giuseppe fratelli Scavini dello stesso luogo.

La vendita avrà luogo sotto li patti e condizioni inserte nel relativo bando stampato, autentico Briata.

Pallanza, il 22 settembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 237 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 7 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 80	32	11
» Provincie	» 48	22	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	24	14
Stati Austriaci, Toscano e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Annecy)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della divisione di Annecy per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	8108 85
Passivo	»	338108 85
Imposta divisionale	L.	330000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Annecy per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'attivo deliberato dal Consiglio divisionale nella somma di . . . L.	» »	8108 85
Si deduce la somma di L. 96 35 per essere state liquidate in sole L. 5652 50 le economie dell'esercizio 1852 ed anteriori da portarsi in deduzione delle spese comuni allogate nel presente . . . . . »	» »	96 35
Le rendite divisionali restano perciò ammesse in . . . . . »	» »	8012 50

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Il fondo destinato al pagamento della pensione dei mentecatti poveri è accresciuto fino a L. 8594 . . . . . L.	1594 »	» »
Art. 3. — È pure accresciuto fino a L. 48306 13 il concorso della Divisione nelle spese di mantenimento dei fanciulli esposti . . . . . »	3712 13	» »
Cat. 8. Art. 1. — È ridotta a lire 3200 la somma per cui la Divisione deve concorrere nel formare lo stipendio degli ispettori forestali . »	» »	400 »
Cat. 12. Art. unico. — La somma destinata a sopperire alle spese casuali è ammessa in L. 4538 95. . »	» »	461 05
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 1. — È depellito il fondo bilanciato per salvare le spese di ricostruzione della Halle sul canale di Thieux . . . . . »	» »	456 08
§ 10. — Lo stanziamento fatto pella costruzione di due muri d'ala al ponte di Memme è ridotto a L. 126 48 . »	» »	553 52
§ 12. — L'allocazione per ripari alla strada da Thonon ad Albertville è ammessa in L. 1454 . . . . . »	» »	500 »
§ 13. — È ridotto a L. 2500 il fondo bilanciato per mercede ai giornalieri chiamati in sussidio dei cantonieri delle strade provinciali del Chiablese »	» »	293 74
Art. 3. § 2. — Il sussidio accordato dalla Divisione pella manutenzione della strada da Annecy a Rumilly è ridotto a L. 3000 . . . »	» »	1030 »
§ 3. — Quello pella manutenzione della strada da Annecy a Thônes è ristretto a L. 3000 . . . . »	» »	680 »
§ 12. — Quello pella manutenzione della via da Sixt a Ginevra è ammesso in L. 2000 . . . . . »	» »	486 66
Cat. 11. Art. 2. § 12. — È introdotto in conformità della deliberazione presa dal Consiglio divisionale posteriormente alla votazione del bilancio la somma di L. 50 per concorso nell'esecuzione d'un monumento a V. Gioberti . . . . . »	50 »	» »
Cat. 12. Art. 1. — Il fondo stanziato a saldo delle spese degli esposti nel 1852 è ridotto a L. 7726 47 . . »	» »	91 43
Totali L.	5356 13	5452 48
Da cui dedotti gli aumenti di . . . . »		5356 13
Resta una diminuzione delle spese di . . »		96 35
Quelle comuni votate dal Consiglio divisionale essendo di . . . . . »		338108 85
Rimangono le medesime ammesse in . . »		338012 50
Da cui dedotte le rendite come avanti accertate in . . . . . »		8012 50
Rimane la Deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione di »		330000 »

Spese speciali delle Provincie.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia del Genevese sono ammesse in . . . . . L.	10600 »	» »	» »
Da cui dedotte le sue rendite speciali di . »	160 50	» »	» »
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . »	10439 50	10439 50	» »
Tit. 5. — Le spese speciali della provincia del Chiablese sono ammesse in . . . . . »	5250 »	» »	» »
Da cui dedotte le sue rendite speciali . . »	240 »	» »	» »
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . »	5010 »	5010 »	» »
Tit. 3. — Le spese speciali della provincia del Faucigny sono ammesse in . . . . . »	12800 »	» »	» »
Da cui dedotte le sue entrate speciali di . »	1002 50	» »	» »
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . »	11797 50	11797 50	» »
Totale dell'imposta speciale delle 5 provincie . . . . . L.	27247 »	27247 »	

Totale generale delle imposte comune e speciale delle provincie . . . . . L. 357247 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 27 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

S. M., in udienza del 26 del p. p. mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Rabajoli-Apostoli notaio Giuseppe, segretario della giudicatura di Pallanza, collocato a riposo giusta la sua domanda;

Peretti avv. Paolo Lorenzo, giudice del mandamento di Gabbiano, nominato a giudice di quello di Castellazzo;

Trojelli avv. Agostino, id. di Mombaruzzo, id. di Cassine;

Prevignano avv. Luigi; id. di Sezzè, id. di Gabbiano;

Ricci avv. Giovanni, id. di S. Martino Siccomario, id. di Mombaruzzo;

Polastri avv. Annibale, id. di quarta classe di Monta Beccaria, id. di terza classe del medesimo mandamento;

Dealessandri avv. Saverio, vice giudice del mandamento di Bistagno, giudice di quello di S. Martino Siccomario;

Cunietti avv. Giuseppe, giudice di quarta classe del mandamento di Mollare, giudice di egual classe di quello di Sezzè;

Serra avv. Felice, volontario nell'uffizio fiscale generale, giudice del mandamento di Mollare;

Alvigini avv. Luigi, vice giudice del mandamento di S. Salvatore, vice giudice di quello di Bistagno;

Varvelli avv. Francesco, sostituto avvocato de'poveri presso il tribunale di prima cognizione di Novara, reggente l'uffizio dell'avv. de'poveri presso il medesimo tribunale;

Saragatu avv. Martino, giudice del Mandamento di Sorso, sospeso per sei mesi dall'esercizio delle sue funzioni;

Mameli avv. Antonio, id. di Senis, id.;

Ortu avv. Felice, giudice del mandamento di Tortoli, nominato a giudice di quello di Tratalias;

Alba avv. Antioco, id. di Gavoi, id. di Santadi;

Fornara avv. Raimondo, volontario nell'ufficio fiscale provinciale di Cagliari, giudice del mandamento di Gavoi;

Fois avv. Gaetano, vice giudice del mandamento di Sinnai, giudice di quello di Tortoli;

Massa Giuseppe, segretario della giudicatura di Guasila, segretario di quella di Tratalias;

Peddis Giambattista, sostituto segretario della giudicatura di Mandas, segretario di quella di Guasila;

Arthemalle-Cabras Gabriele, sostituto segretario della giudicatura di Barumini, id. di quella di Santadi;

Chilau Salvatore, sostituto segretario della giudicatura di Sepilo, sostituto segretario di quella di Santadi;

Floris notaio Francesco Angelo, sostituto segretario della giudicatura di Mandas;

Fresco Antonio, sostituto attuaro presso il tribunale di prima cognizione di Sassari, sostituto segretario di quarta classe della giudicatura d'Iglesias;

Oggiano Tommaso, sostituto segretario della giudicatura di Bolotana;

Bene Pasquale, amanuense nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Sassari, sostituto segretario della giudicatura di Villamassargia;

Riccio Giacomo, id., id. di Sedilo.

Con decreti del 1° del corrente mese:

Stara avv. Giorgio, giudice del mandamento di Villamassargia, collocato in aspettativa per grave infermità;

Ligas avv. Efisio, id. di S. Lussurgiu, nominato a giudice di quello di Villamassargia;

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Alcoole dalla gramigna e dal grano turco — Latte falsificato — Come si conserva il latte — Brodo corroborativo — Nuovi gas illuminanti, dall'acqua, dal vapore idrocarburato, dal gaz idrogeno, ecc. — Specifici del colera — Chinina artificiale.

Quest'anno mancano i vini e perciò anche gli alcooli, e come al difetto degli uni cercasi di provvedere colla fabbricazione dei vini economici, a buon mercato, salubri ecc., così al fallire degli altri si procura di supplire con alcooli tratti da altre sostanze. Dicemmo già che le barbabietole e l'asfodillo ne producono o possono produrne in abbondanza e ne versano in commercio; ora aggiungiamo che si vanno tentando eziandio la gramigna e la melica o grano turco. La gramigna contiene principii zuccherini: ecco d'onde nasce l'alcoole: il grano turco ne contiene di zuccherini e di amidacei, questi trasformabili nei primi, e perciò alcoolizzabili perfettamente. Vuolsi che l'alcoole della gramigna sia preferibile di gran lunga a quello di grano, perchè di un gusto aggradevole; ed insegnasi di prepararlo nel modo seguente: - Si piglia la gramigna fresca, si taglia in parti minute e si mette a bollire in tanto d'acqua da cui rimanga sempre coperta; poscia si spreme con torchio di forza gagliarda, si decanta lo spremuto e si pone a vaporare fino alla densità di 5 a 10 dell'areometro. Si lascia fermentare da sè, o tutto al più si sollecita coll'addizione di un po' di lievito di birra. In ultimo procedesi alla distillazione.

Noi non crediamo che torni a conto questa fabbricazione, poichè la gramigna è troppo povera di zucchero da cavarne tal copia d'alcoole da soddisfare alle spese dell'opera ed inoltre fornire un utile al fabbricante: come neppure reputiamo che il grano turco possa contendere colla barbabietola e l'asfodillo, per cagione dei prezzi ragguardevoli a cui salirono ed in cui si mantengono le granaglie.

A Parigi fu scoperta una solenne falsificazione, operata in grande, del latte che si smercia per uso delle famiglie, e se ne punirono gli autori con pene non forse abbastanza gravi, quali le meritavano; imperocchè nullo sia più da condannare severamente quanto colui che spaccia cibi e bevande artefatte, dandole in cambio delle naturali; e composte celatamente con ingredienti nocivi, od anche semplicemente meno nutritivi e meno digeribili. E su questo le pubbliche autorità ben fanno a vegliare assiduamente, a non perdonare ai colpevoli, a coglierli improvviso; poichè di tal maniera tolgono una delle cagioni per cui la salute delle popolazioni cittadine si affievolisce e si altera, e le malattie infieriscono e mietono un grosso numero di vittime.

Il latte, sostanza di natura delicata, tende in breve a guastarsi; comincia a spannarsi, indi diventa acidulo, ed in fine si coagula. Ottimo alimento, giacchè racchiude ne' suoi componenti il necessario a perfetta nutrizione, è desiderato da molti, anzi forse da tutti, pochissimi eccettuati; ma vuolsi di fresca mugnitura, spremuto non molte ore prima, acciò non abbia perduto delle sue qualità migliori. Ma, ne' viaggi marittimi, in certi luoghi di triste pastura, come provvedersene di recente e di buono? S'instituirono prove diverse affine di conservarlo intatto, od in uno stato almeno da poterlo adoperare come se fosse recente; e perciò si propose di farlo svaporare fino a secco, e condensarne così gl'ingredienti in una specie di pani, da stemperare quando abbisogni nell'acqua tiepida; ovvero di mescerlo con zucchero e ridurlo in sciloppo, da allungare esso pure coll'acqua, fino alle proporzioni da renderlo a forma di latte. Questi processi non parvero nondimeno abbastanza perfetti, giudicandosi che l'azione del calore, mantenuto a lungo per riuscire alla concentrazione, potesse apportare qualche nocumento al prodotto finale; laonde taluno consiglia adesso di preparare il latte per conservarlo a lungo, con empierne lunghi cilindri di latta, con collo corto di piombo e scaldarlo in ispazio in cui si fa entrare una corrente di vapore.

Questo scaccia l'aria dallo spazio in cui sono contenuti i cilindri, scalda il latte a 100 gradi, ne fa uscire perciò l'aria che vi sta disciolta, e lo rende così, quando si chiuda ermeticamente, atto a mantenersi inalterato per quanto si voglia.

Il celebre chimico alemanno Liebig ha immaginato un nuovo brodo corroborativo che fu sperimentato dai medici più reputati di Monaco, nel verno scorso, e riconosciuto vantaggioso nei casi in cui si abbia uopo di una nutrizione sostanziosa, nè si possano usare i nutrienti solidi per debolezza di stomaco, come ad esempio in certi periodi del tifo. Preparasi con 500 grammi di carne di pollo o vitello ucciso poc'anzi, che s'nutrida in 400 grammi di acqua distillata resa acidula con 4 gocciole di acido solforico puro, e condita con 15 grammi di sale marino. Si mescola esattamente, si lascia in quiete per un'ora, ed in fine si versa sopra setaccio, vi si lascia a sgocciare. Scolato tutto il liquido, si ribagna la parte solida rimasta sul setaccio con 180 grammi di acqua effusa poco per volta. Si ottiene tra l'uno e l'altro un brodo chiaro, da bersi a freddo, e che dev'essere tenuto in sito assai freddo, od in vaso circondato di ghiaccio.

Nuovi mezzi d'illuminazione, nuovi succedanei alla forza motrice del vapore vanno proponendosi di giorno in giorno, più o meno felicemente, e più o meno accolti con favore dalla pubblica opinione.

Al vapore di acqua tentasi di surrogare quello di etere e di cloroformio, e dicesi con ottimi effetti, almeno nel sistema misto dei due vapori acqueo e cloroformico; ovvero i gas producibili dalla scomposizione elettrica dell'acqua, con vantaggio inestimabile da conseguirsi, come si reputa da taluno, con nessuna speranza di riuscita come si pretende da altri. Il tempo e le prove instituite decideranno: se vero il principio, presto o tardi potrà trionfare, e coronerà del meritato compenso chi vi si dedicò a tutt'uomo.

Similmente al gaz del litantrace inglese si procura di sostituire quello che si estrae o dalle legna, o dalla resina, o dalla lignite, o dalla torba, o dall'acqua, o dal vapore, con riazioni chimiche, o con apparecchi voltiani ed elettromagnetici. Ciascuno degl'inventori mette innanzi per migliore il proprio progetto, e ne divisa ad uno ad uno gli utili; nè a ciò contento, s'ingegna di far apparire manifesti gli svantaggi dei progetti altrui.

A Parigi si contendono la palma, il gaz dell'acqua, prodotto da Stephard con macchine elettro-magnetiche; il gaz del vapore, che Cristophes ottiene conducendo vapore caldo in apparecchio che contiene carbone arroventato; il gaz idrogeno, a cui l'Ador trasfonde splendidezza, con farlo lambire un idrocarburo liquido, chiuso in recipiente apposito, accomodato in vicinanza del becco da cui scaturisce lo zampillo della fiamma.

Sforzi senza fallo lodevolissimi, ed a cui auguriamo che non tornino invano; mentre non meno facciamo voti che giunga a buon termine uno dei tanti rimedi proclamati specifici del cholera da medici e farmacisti italiani e stranieri. Il solfato di stricnina dell'Abeille, sarà desso per il cholera qual è la chinina per le perniciose? o non piuttosto prevarrà di efficacia il solfuro di jodio propinato con bibita di limonea minerale, consigliato dal Tappari, di cui si narrano casi invidiabili di guarigione, in Roma? ovvero sarà altro dei medicamenti, i cui inventori concorsero a conseguire il premio instituito da Breaut per chi scoprirà le cause del morbo colerico, e lo specifico da guarirlo?

È similmente desideriamo vivamente che si avveri l'altra importantissima scoperta della chinina artificiale, annunziata non ha guari in Francia, e di cui tiensi segreto il modo di operare. La preziosa febbrifuga cresce annualmente di prezzo per la devastazione delle selve americane, donde traevasi; perciò il suo alcoloide vien meno, ed è necessario che qualche altra sostanza, di pari virtù, gli succeda nell'azione benefica di liberare da pertinace infermità coloro a cui si appigliarono le febbri periodiche, o da morte certa chi fu soprappreso dalle terribili perniciose.

F.

www.internetculturale.it

Faret avv. Giovanni, id. di Villanuova Monteleone, id di S. Lussurgiu;
Putzolu avv. Luigi, volontario nell' uffizio fiscale provinciale di Cagliari, giudice del mandamento di Villanuova Monteleone;
Mereu Antonio, volontario nell' intendenza generale di Nuoro, sostituito segretario della giudicatura di Siniscola.

S. M., con decreti del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro li signori dottore Antonio Comisetti, medico divisionale di prima classe nel corpo sanitario militare, addetto allo spedale militare di Genova; e maggiore Prospero Girard, direttore in secondo dell'ospedale militare della suddetta città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Gianello Pietro, già brigadiere nel Corpo dei Reali Carabinieri, giubilato coll'annua pensione di L. 344, domiciliato in Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione N. 6511 ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Uffizio
Il segretario GONELLA.

INTENDENZA PROVINCIALE D'ALBA.

Avviso d'asta.

Affittamento di tre Molini Demaniali posti sul territorio di Bra.

Stante la presentazione d'un'offerta del decimo fattasi in tempo utile, in aumento al prezzo di L. 16020 a cui veniva deliberato con atto del 2 corrente settembre l'affittamento delli solo descritti Molini demaniali posti sul territorio di Bra, il pubblico è avvisato che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 14 8bre prossimo si procederà, in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, ad un nuovo esperimento d'asta pel deliberamento definitivo, in favore dell' ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, sull'annuo prezzo di L. 17622, risultante da detta offerta, ed ogni cumento non potrà essere minore di L. 10.

1. Molino dell'Annunziata o Molino vecchio, a tre ruote, alla distanza di circa metri 600 dalla città di Bra, mosso colle acque del canale Pertusata.

2. Altro Molino detto Nuovo o di S.t'Antonio, posto 300 metri circa inferiormente al precedente, attivato pure colle acque della Pertusata e composto anche di tre ruote.

3. Altro Molino detto della Riva, a 5 chilometri di distanza dalla città suddetta, mosso dalle acque del Naviglio al punto in cui il Grione confluisce nel medesimo, e composto di tre ruote, una delle quali destinata al tritolamento della corteccia di rovere per servizio delle concerie di Bra e dei paesi circonvicini.

L'affittamento sarà durativo per anni 3, sei e nove, che avranno principio col primo gennaio 1855 e scadranno a tutto dicembre degli anni 1857, 1860, 1863, con dichiarazione però che, volendosi risolvere il contratto alla scadenza del primo o del secondo triennio, le parti dovranno far intimare la disdetta entro tutto giugno degli anni 1857 e 1860.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia di L. 3,000, rilasciato su carta bollata, detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e conosciuta come tale dall'Ufficio procedente. Tale deposito potrà eseguirsi in cedole del Debito pubblico al portatore, in Obbligazioni dello Stato, od in numerario.

Fra giorni 10 dopo scaduti i fatali, il Fittaiuolo dovrà somministrare, in cedole nominative del Debito pubblico dello Stato o mediante deposito in numerario nei modi e forme prescritte dalla legge 16 febbraio 1854, una cauzione per la somma eguale all'ammontare di un'intiera annata di fitto, ed inoltre, per l'eseguimento delle obbligazioni assunte rimpetto alle Finanze, tanto il Fittaiuolo quanto il sicurtà dovranno, in occasione della riduzione del deliberamento in istrumento, eleggere domicilio in persona idonea e residente nel mandamento di Bra.

L'annuo fitto che risulterà dal deliberamento è pagabile nella cassa dell'insinuatore in Bra in buone valute e di giusto peso, di trimestre di trimestre, in quattro eguali rate, la cui scadenza è fissata il 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ciascun anno.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese di stampa, pubblicazione, incanti, di contratto e di copie, non che dei dritti d'insinuazione nei limiti portati dall'art. 5 della legge 18 giugno 1852, in relazione coll'art. 3 delle RR. PP. 18 dicembre 1819.

L'affittamento è inoltre vincolato all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze con Decreto delli 30 luglio ultimo scorso, delle quali sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'Intendenza.

Alba, il 22 settembre 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza,
Il segretario QUAGLIA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI CAGLIARI.

Avviso.

Si rende noto al pubblico che negl' incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso delli 2 corrente, per la vendita di alcuni beni demaniali pervenuti dall'asse ex gesuitico, in territorio di questa città, ebbero luogo i deliberamenti provvisori seguenti, cioè:

Tanca detta di *Tangariu* di ettari 35 15, deliberata a L. 12263.

Terreno coltivo detto *Cabizzuddu* di ettari 5 55, deliberato a L. 1854.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto al suddetti prezzi di deliberamento scade al mezzodì del giorno di venerdì 13 ottobre prossimo.

Cagliari, il 23 settembre 1854.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario capo G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, 4 *ottobre*. Ecco testualmente la nota del *Moniteur*, già accennata per telegrafo, sulle congratulazioni dell'Austria in occasione delle vittorie degli alleati:

S. M. l' imperatore d'Austria ha incaricato il barone Hubner di far presentare a S. M. l'imperatore dei francesi le sue sincere congratulazioni per lo splendido successo delle sue armi nella Crimea, e di soggiungere che egli si associa di tutto cuore a tutte le speranze che vi si connettono.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto un rapporto del vice-ammiraglio Parseval, in data di Kiel, 30 settembre. Eccone un estratto:

Ebbi già l'onore di ragguagliarvi, per mezzo della *Reine Hortense*, dell'avvenimento grave che per due ore mi fece dubitare di poter salvare l'*Austerlitz*. Questo vascello, al quale io aveva dato il *Davien* per recargli aiuto, e che trovai a Kiel, non ha quasi sofferto nulla dal suo investimento.

Sotto l'influenza ben naturale di una viva commozione, il primo rapporto del comandante era stato molto sgomentevole pel guasti che mi aveva indicati nella macchina e nel vascello stesso; questi erano fortunatamente ingranditi, lo ripeto, dall'impressione del momento.

Oggi ho la viva soddisfazione di annunziarvi che questo vascello non fa acqua, e che la sua macchina agisce bene, mercè un ristauro di alcuni giorni, fatto in mare non ostante il cattivo tempo.

— Una nave russa è stata catturata ad Abbeville dal commissario di marina del porto in persona. Ecco come il fatto è riferito dall'*Abbeilloy*: questo funzionario indovinò che uno dei legni stranieri giunti nel porto con un carico di lino, e che aveva egli stesso visitato, era portatore di carte che dissimulavano la sua vera nazionalità. Si diede allora ad un minuto esame di tutti i documenti del bordo, e tostochè una grave presunzione gli entrò nell'animo, il signor Laurent ne riferì al ministro, il quale decise giusta tutti i documenti della causa: 1. che la nave era di buona presa, come anche il suo carico; 2. che le merci consistenti in lino (all'indirizzo del sig. Cosserat, negoziante in Amiens), sarebbero rimesse alla loro destinazione.

La nave catturata è della capacità di 180 in 190 tonnellate; fu costruita nel 1853, è foderata di zinco, ed il suo valore eccede, dicesi, i 40,000 franchi. Gli uomini del bordo sono guardati a vista fino a nuovo ordine.

SPAGNA

MADRID, 29 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 29 settembre pubblica alcuni decreti reali che conferiscono la gran croce dell'ordine di Carlo III al maresciallo di campo Joaquin del Mouzans e la gran croce dell'ordine d'Isabella la Cattolica a vari marescialli di campo.

La stessa gazzetta annunzia l'arrivo di S. M. la regina Isabella II a Madrid, avvenuto il giorno innanzi (28).

— Ieri (dice il *Diario Espanol*) il ministro della guerra ha ricevuto, per dispaccio telegrafico, la notizia che le piccole bande faziose mostratesi in Catalogna erano state pienamente sconfitte.

Alcuni giorni innanzi, 28 ufficiali carlisti avevano avuto la temerità di passare il confine.

I dispacci pervenuti al ministro recano anche la morte del cabecillo Cargol e dispersione della sua banda, a cui furono fatti 7 prigionieri e i cui avanzi sono inseguiti energicamente dalle truppe del governo.

— Il *Clamor Publico* annunzia che la linea del telegrafo elettrico da Madrid alla reale residenza del Pardo era già in piena attività.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 1 ottobre.

« Disordini gravi successero a Malaga, a Logrono e a Saen. »

Una cospirazione repubblicana è stata scoperta; si dice che l' infante Don Enrico è inviato alle Isole Baleari. »

PORTOGALLO

Si legge nel *Diario Espanol* del 29 decorso settembre:

« I giornali ministeriali di Lisbona del 23 smentiscono la notizia della partenza del maresciallo Saldanha dal Portogallo. Noi abbiamo veduto alcune corrispondenze di persone ordinariamente ben informate, e vi abbiam letto che la salute del duca andava migliorando notevolmente. »

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Le guide a cavallo (*mounted staff corps*) furono passate in rassegna sabato 30 settembre a James-Park, e la sera del giorno stesso s' imbarcarono sul *Joseph Shepherd* e il *Blundell* che deve trasportarli in Oriente per prender parte alla guerra.

— Scrivono da Sheerness allo stesso giornale in data del 2:

Il *Valorous* e l'*Hannibal* saranno pronti fra pochi giorni a partire pel Mar Nero. Quattro vascelli di linea che ritornano dal Baltico debbono essere restaurati.

— I giornali di Londra del 2 ottobre continuano a render conto dell'entusiasmo della popolazione di Londra e di altre città inglesi in seguito alla notizia della vittoria riportata all' Alma dagli alleati.

— Sir W. Malesworth, ministro dei lavori pubblici di S. M. britannica, in un discorso da lui pronunziato a Edimburgo per ringraziare quella città dell'avergli conferito il diritto di borghesia, così si espresse sulle conseguenze della presa di Sebastopoli:

« La più importante di tutte le fortezze russe, il baluardo, il talismano della possanza russa in Oriente, è oggi attaccato dai guerrieri di Francia, d' Inghilterra e di Turchia, comandati dai generali più abili, protetti da una flotta di cui nè la storia, nè la favola ci ricordano l'eguale; e se un prospero successo coroni questa grande intrapresa cominciata sotto i più favorevoli auspicii, un colpo mortale sarà vibrato nel cuore della Russia in Oriente; colpo che farà rinsavire lo czar e agevolerà a noi la via verso una pace gloriosa e onorevole (*Applausi*).

« Ma, signori, qualunque pur sia il risultato di questo attacco contro Sebastopoli, io sono convinto che nè la nazione, nè i ministri di S. M. consentiranno mai a terminare questa guerra senza che il suo molteplice scopo sia prima raggiunto (*Vivi applausi*).

« Non vogliamo cader d'animo se noi non arriviamo là così presto come da noi si desidera. Non bisogna mormorare se i grandi avvenimenti non camminano con la rapidità che si spera. Rammentiamoci che in tutte le grandi guerre i fatti importanti furono poco numerosi e superati da lunghi intervalli, nel cui frattempo succedettero fatti di minore rilievo e, per dir così, inosservati.

« La stessa cosa accadrà oggi. Non si creda, perchè il vapore e i telegrafi hanno quasi annullato le distanze, che i fatti che vengono alla nostra contezza colla celerità del baleno, saranno tosto e immediatamente seguiti da avvenimenti somiglianti: nè si esigano fatti d'arme precipitati che potrebbero cagionare perdite deplorevoli (*Applausi*).

« Ricordatevi che la Francia e l' Inghilterra nulla debbono avere più a cuore della vita dei loro figli, mentrechè alla Russia niente è meno prezioso che il sangue dei suoi schiavi (*Applausi*).

« Ricordatevi eziandio che in una lunga guerra la ricchezza e le risorse dell' Inghilterra e della Francia debbono assicurare il nostro trionfo definitivo sulla povertà della Russia, la quale non ha se non una sola probabilità, di vincere per un momento; Adunque non c' impazientiamo.

« Da questa guerra debbono nascere avvenimenti d' una immensa portata pel mondo civilizzato. Da lei è già nata l' unione cordiale dell' Inghilterra e della Francia; unione che, me l'auguro pel bene dei due paesi e dell' umanità, sarà eterna (*Applausi*). Inoltre noi abbiamo mitigato le calamità della guerra stabilendo i diritti dei neutrali sulla ferma base della ragione e giustizia; progresso che non potrebbe essere apprezzato troppo altamente (*Ascoltate*).

« E se, come io spero, Sebastopoli subirà tra breve la stessa sorte di Bomarsund, se le sue fortificazioni sono abbattute, le sue flotte distrutte, se il mar Nero è liberato dalla presenza della Russia, la prima campagna dell' Inghilterra e della Francia non sarà nè senza risultato, nè senza gloria, nè indegna della reputazione di due paesi, rinomati per le loro gesta guerriere in terra ed in mare (*Lunghi e clamorosi applausi*). »

— Il *Times*, toccando della presa di Sebastopoli, non crede che sia avvenuta il 25, e fa osservare in proposito che il *Banshee* e il *Caradoc*, due de' più rapidi piroscafi della marineria, stavano aspettando le notizie della spedizione, e sarebbero stati inviati immediatamente a Marsiglia, ove sarebbero giunti in 5 o 6 giorni.

La comunicazione telegrafica da Marsiglia a Parigi ed a Londra è istantanea; se dunque Sebastopoli fosse caduta in potere degli alleati il 25, la notizia sarebbe già pervenuta per la via di Marsiglia.

Tali sono le osservazioni del *Times* che poi, emettendo alcune suo congetture sul complesso dei fatti dopo la vittoria d'Alma, afferma che, padroni che siano gli alleati delle alture di Sebastopoli, questa piazza debbe inevitabilmente o arrendersi od essere distrutta.

— Gli ufficiali e gli equipaggi de' navigli, spediti a fine di esplorare le varie parti dell'Oceano antico e cercarvi sir John Franklin, sono ritornati in Inghilterra, ad eccezione di quello dell'*Entreprise*, capitano Collinson. Non pare tuttavia si debba temere che alcuna disgrazia gli sia sopraggiunta.

TURCHIA

Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Le notizie di Varna giungono fino al 22 settembre. Navi inglesi e francesi giunsero da Malta con truppe, e partirono ben tosto per Eupatoria. Il *Banshee* è arrivato a Burluk; esso aveva a bordo 10 cosacchi che erano stati presi da una pattuglia francese. Due di loro erano feriti.

Le notizie, giunte ora da Rustsciuk del 24, hanno qualche importanza perchè fanno conoscere esattamente i movimenti delle truppe turche. Tutte le strade della Bulgaria che menano al mar Nero sono guernite di truppe in marcia, di fanteria, di cavalleria e di artiglieria. Migliaia di vetture furono richieste per trasportare vettovaglie e munizioni.

Le truppe ricevono doppia razione e fanno doppia marcia, perchè Omer bascià vuole che si giunga a tempo di potersi prendere le truppe turche a bordo nei legni da trasporto, sì tosto che saranno di ritorno dalla Crimea, dove trasportano le riserve degli alleati. Si crede che ciò seguirà verso la fine di settembre; e così le truppe turche potranno essere trasportate anche prima della cattiva stagione.

Secondo un dispaccio autentico da Bucarest, del 28 settembre, si conferma che il principe Mentschikoff fu assalito nella pianura di Kalantai, sulla Kutscia, dalle truppe alleate, e che fu completamente battuto dopo una sanguinosa battaglia, e quindi inseguito fino ai trincieramenti di Sebastopoli. Sebastopoli stessa, gravemente minacciata, pare non potersi più sostenere.

Il Danubio è perfettamente libero tra Sulina e Galatz; Solo presso Isatska i russi conservano un punto che congiunge il territorio della Bessarabia ad un' isola del Danubio.

MAR NERO

Scrivono al *Lloyd* di Vienna che la città di Odessa era più tranquilla, poichè nessun attacco seguì per parte della squadra che sta in crociera dinanzi al porto. Si dice che il generale Krusenstern ha ricevuto un severo ammonimento da Pietroburgo, per avere, senza il parere del generale Annenkoff, pubblicato il proclama in cui si parla della distruzione di Odessa.

— Da un articolo dell'*Amico del Soldato*, togliamo i seguenti ragguagli sulla posizione già occupata dalle parti belligeranti:

Il corpo principale degli alleati è accampato al disotto del Sack, sopra un punto della costa, non lungi da Trackt, parallelamente a Sinferopoli, non lungi dall' imboccatura del piccolo fiume.

La strada che mena da Sinferopoli a Baktsciserai passa sopra un ponte che si trova su quel fiume, e che i russi distrussero. Gli avamposti delle truppe alleate sono posti sulle rive del fiume fino a questo ponte.

Gli alleati si sono fortificati in queste posizioni. Il maresciallo di Saint-Arnaud è in comunicazione colla divisione Canrobert, posta sulla lingua di terra presso Eupatoria. Il contrammiraglio Lyons fortificò i punti della costa.

Il quartier generale del principe Mentschikoff trovavasi a Duvankai il 18 settembre. La sua ala destra si appoggiava a Baktsciserai, e l'ala sinistra a Uzkaju, sulla costa al disotto del capo Lukul (Burluk e Macnaskai). Gli avamposti russi sono sulla riva sinistra dell'Alma.

Il fiume occupato dagli alleati e l'Alma, si gettano nel mar Nero ad una distanza di due o tre leghe, e gli avamposti nemici esplorano reciprocamente il territorio situato tra i due fiumi.

Il principe Mentschikoff copre anche con due divisioni il lato più debole della fortezza di Sebastopoli. A questo lato appartengono le opere avanzate che cominciano al faro posto sopra un'altura presso l'imboccatura del fiume Kjetska-Tseerna (che si getta nel porto) e si stendono sino al forte Costantino. Queste opere avanzate formano il raggio di difesa delle montagne alla sinistra della fortezza.

I russi fornirono di ridotti la linea del fiume e fortificarono tutti i punti praticabili.

Un'altra divisione di 15,000 uomini difende il raggio di Balaklava e del capo Cherson, per conseguenza il raggio della destra del forte ed il territorio situato fra la costa ed il gran fiume. Ma, siccome gli alleati non assalirono da questo punto, così potrebbe il principe Mentschikoff portare sull'Alma 40,000 uomini di queste truppe.

È dunque molto probabile che i russi si limiteranno a difendere le coste di terra di Sebastopoli che sono assai deboli. Colà trovansi in forze notevoli, dietro validi trincieramenti naturali ed artificiali, di cui gli alleati dovranno anzitutto impadronirsi; in questo caso i russi si ritirerebbero passando pel fiume Nero.

Ci si dice che le truppe russe di terra e di mare di Sebastopoli non hanno provvigioni che per tre mesi, e che la razione degli equipaggi fu ridotta d'un terzo.

Ci scrivono inoltre che la linea russa potrebbe facilmente essere forzata, perchè il principe Mentschikoff manca dell' artiglieria necessaria per difendere la posizione. Si dice finalmente che l'ammiraglio Lyons si dispone a mandare grandi forze sopra un punto della costa a Uzkuja e Burluk, per minacciare l'ala sinistra russa, e costringere il principe Mentschikoff ad abbandonare la posizione.

Il terzo corpo turco della Romelia passò il Danubio, e giungerà a Varna prima che spiri il mese: 18,000 uomini di truppe fresche s'imbarcarono per la Crimea nei porti della Bulgaria.

Galatz ed Ibraila avranno guarnigioni turche. I russi e gli alleati ora evitano la Dobrutscia.

www.internetculturale.it

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 5 *ottobre*. Togliamo dal *Salut Public* il seguente dispaccio telegrafico :

Il *Moniteur* d'oggi, 5, pubblica questa lettera dell'imperatore :

Saint-Cloud, 3 *ottobre*.

Signor ministro,

Mi è comunicato il seguente estratto d'una lettera del signor Barbès. Un carcerato che conserva, a malgrado del suo lungo patire, sì patriottici sentimenti, non può, sotto il mio regno, rimanere in carcere. Fatelo porre immediatamente in libertà senza condizione.

NAPOLEONE.

Segue l'estratto della lettera di Barbès, il quale scrivendo ad un amico, esprime la speranza d'una vittoria sui cosacchi. « Sarà, egli dice, tanto di guadagnato per la causa della civiltà. Io non desiderava la guerra ; ma, essendo sguainata la spada, è necessario ch'essa non rientri nel fodero senza gloria. Questa gloria sarà di profitto alla nazione. Dopo Waterloo noi siamo i vinti dell'Europa, e per fare alcuna cosa in patria, bisogna mostrare agli stranieri che noi sappiamo *mangiar* della polvere.

Io compiango il nostro partito se vi ha nel suo seno chi pensi altrimenti. Ahimè ! non ci mancava più che perdere il senso morale, dopo avere perduto tante altre cose. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *ottobre*. Il *Corriere Italiano* assicura che l'animatissimo scambio di dispacci tra la Francia e la Prussia riguardo alla cessazione della neutralità prussiana fu improvvisamente interrotto. Il gabinetto francese avrebbe esternato l'opinione, essere, nello stato presente di cose, affatto indifferente che la Prussia resti neutrale o no, e quindi si avrebbe desistito da ulteriori tentativi per indurla a cangiare politica.

— Si legge nel *Corriere italiano* :

Alle operazioni al Danubio, che dovranno appoggiare quelle della Crimea, si darà principio fra breve. A tenore di una relazione da Bucarest, il generale d'artiglieria barone de Hess ebbe il giorno 23 settembre una conferenza confidenziale, che durò ben due ore, con Omer bascià, in seguito alla quale ambi i capitani spedirono dispacci ai loro rispettivi governi. Omer bascià comunicò tosto, a mezzo di corrieri, il risultato della sua conferenza anche al maresciallo Saint-Arnaud.

È positivo che questa conferenza fu di natura puramente strategica, giacchè appena finita la medesima, due aiutanti di Omer bascià, Murili Emin e Jachku Batag, un valaco austriaco, si portarono il primo a Buseo presso Ferik Mehemed bascià, l'ultimo ad Ursitscheni presso Muschir bascià, onde recar loro l'ordine di marcia, secondo il quale ambidue avranno da avanzarsi a marcie forzate verso Galacz. Omer bascià, convenientemente apparecchiato, vuole attendere allo sbocco del Pruth le disposizioni del maresciallo St-Arnaud, onde, appena giuntagli la risposta dalla Crimea, aprire le operazioni contro la Bessarabia.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 2 *ottobre*. Il primo ministro ha aperto oggi la Dieta, e lesse il discorso della Corona, col quale si annunzia che, non ostante qualunque resistenza, il governo è risoluto di mettere in vigore la costituzione comune della monarchia. A presidente del *Landsthing* (prima Camera) fu eletto il consigliere di Stato Brunn ; del *Volksting* (seconda Camera) il sig. Bottwelt.

— *Del* 3. Il *Volksting* prese la risoluzione di presentare al re un indirizzo contro il ministero.

GRECIA. *Atene*, 29 *settembre*. Le ultime notizie recano che le truppe anglo-francesi dovevano occupare il 4 ottobre i dintorni d'Atene, e l'8 la capitale stessa.

Riguardo alla convocazione delle Camere, sembra che il sig. Maurocordato non sia d'accordo cogli altri ministri : i suoi colleghi vorrebbero sciogliere le attuali, e procedere a nuove elezioni, mentre egli ricuserebbe di aderire a tale risoluzione, qualora non si nominasse un nuovo ministro dell'interno, in luogo del sig. Palemida. Probabilmente, soggiunge l'*Osservatore Triestino*, vi sarà una modificazione nel gabinetto ; quindi le Camere saranno sciolte.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 25 *settembre*. Le ultime notizie di Turchia confermano la partenza del capitano francese Maudust per Batum ; è noto che egli deve consegnare a Sciamyl i 12,000 fucili inviatigli dall'imperatore dei francesi ; partì pure per quella volta, come già si è detto, Mustafà bascià, comandante di quell'esercito, oltre al luogotenente di Sciamyl.

— Ecco in qual modo l'*Osservatore Triestino* racconta la singolare mistificazione, che fece credere alla presa di Sebastopoli :

Il bell'effetto di questa vittoria fu qui guastato alquanto da una singolare mistificazione.

Il sultano dette ordine che si festeggiasse il trionfo de' suoi alleati con cannonate di gioia da tutte le batterie del porto, del canale e della città. Riscid bascià riunì il consiglio per decidere se convenisse di farlo, e, dopo qualche opposizione, si vinse il sì. Ma la discussione portò naturalmente qualche ritardo e l'ordine giunse, pare, un po' tardi, sicchè quei tiri ripetuti e prolungati in ora insolita, dopo il tramonto del sole, si credette che annunziassero la presa definitiva di Sebastopoli. La città si popolò di gente, e Pera soprattutto offriva fino ad un'ora assai avanzata della notte un curioso spettacolo, ed affatto nuovo per noi, di crocchi, di capannelli, di gente ansiosa e tutta orecchie. Non mancarono gl'immaginosi che crearono i particolari del fatto, e l'inganno divenne così generale che fino all'indomani e forse oggi ancora vi è della gente che giura che Sebastopoli è presa. Son certo che sono stati spediti dispacci e staffette ai giornali europei, e che oramai l'Occidente è pieno della grandiosa, ma falsa novella.

— Nella diplomazia, per quanto dicesi, vi ha grande movimento per la dichiarazione fatta dall'Austria che il rifiuto opposto dalla Russia a dare le chieste guarenzie non può riguardarsi dal governo austriaco siccome un *casus belli*. Gli anglo-francesi insisterebbero che l'Austria movesse la guerra ; e, secondo che scrivono all'*Osservatore Triestino*, fu questo l'oggetto d'una riunione de' ministri delle grandi potenze europee, coll'intervento di quelli della Turchia.

Si dice che abbiano spedito ad Omer bascià l'ordine d'entrare colle sue truppe.

— L'*Orénoque*, arrivato a Costantinopoli il 23 settembre, ha recato a bordo il generale Thomas, gravemente ferito alla coscia, il quale fu portato all'ospedale militare francese. La palla fu estratta dalla coscia, ed il generale si trova assai meglio, e fuori di pericolo. Il generale Canrobert ebbe una ferita sulla spalla sinistra, però leggiera.

— Il vapore inglese, l'*Indus*, arrivò a Costantinopoli portando circa 400 feriti, con undici ufficiali, che furono sbarcati all'ospedale di Kuleli.

Le truppe tunisine, in numero di 5,000, sono state imbarcate per Batum, insieme con mustafà bascià, a bordo di alcuni vapori ottomani.

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Presse* di Vienna reca che Omer bascià, subito dopo ricevute le splendide notizie della Crimea, avrebbe spedito alle truppe turche concentrate presso Matschin l'ordine d'avanzarsi verso l'imbocatura del Pruth. Dicesi che il maresciallo comanderà in persona le operazioni contro la Bessarabia, ed entrerà in Russia alla testa di 50,000 uomini. Questo disegno di Omer bascià venne accelerato dalle gloriose vittorie nella Crimea, e che tale piano fosse già stato concepito prima, lo dimostra il fatto, che Iskender Beg s'avanzò il 24 verso Galatz colla sua avanguardia di 2,000 uomini di cavalleria.

MAR NERO. Il *Journal de Constantinople* del 25 settembre, pubblica il bollettino della battaglia d'Alma, data il 20 settembre in Crimea. Dopo di avere parlato della marcia delle truppe alleate verso Sebastopoli, ecco in quali termini il *Journal de Constantinople* riferisce quel fatto d'arme :

« Oggi, verso le ore 9, arrivò l'*Orénoque*, portando la notizia che il 20 la guarnigione di Sebastopoli, forte di 45 mila uomini, con 100 pezzi d'artiglieria, era uscita tutta dalla città, non lasciandovi che 15 mila marinai, e si era recata incontro agli eserciti alleati. Essa si era trovata ben presto in faccia a loro presso la riviera d'Alma. I russi avevano preso posizione sulle alture non lungi dal forte Sievernaya che domina tutta la città e che doveva proteggerli. Essi avevano avuto il tempo di costruire due linee di ridotti. Gli eserciti alleati si avanzarono, ed essendosi l'ala destra dell'esercito inglese trovata impegnata col nemico, questo fu respinto sull'ala sinistra dell'esercito francese, e, preso fra due fuochi, soffrì grandissime perdite. In seguito alla configurazione del terreno, l'ala destra dell'esercito franco-ottomano non potè operare che imperfettamente colla sua artiglieria. Divenendo l'attacco quasi generale, i russi, inseguiti a oltranza e, dopo 8 ore di combattimento, caricati alla baionetta dalla terza divisione francese e dalla terza divisione inglese, dovettero abbandonare la prima linea dei loro trinceramenti.

I zuavi manifestarono sopratutto il più intrepido ardore in quest'inseguimento : 12,000 uomini della guardia imperiale furono dispersi, e il rimanente di questa divisione che, dobbiam confessare, si condusse con raro coraggio, ripiegò in buon ordine sui secondi trincieramenti. Se le truppe alleate avessero avuto cavalleria, avrebbero fatti molti prigionieri. Il sig. maresciallo di Saint-Arnaud in persona comandava in quest'importante fatto ch'è di felice augurio per il successo definitivo della campagna. Si attendeva un combattimento più micidiale ancora per oggi 23, dopo il quale dovevasi incominciare immediatamente l'attacco di Sebastopoli. La perdita dei russi fu immensa ; gli eserciti alleati ebbero 3,000 uomini fuori di combattimento, fra morti e feriti. Il gener. Canrobert fu ferito alla spalla ; il generale Thomas ricevette una palla alla coscia e fu portato a Costantinopoli dall'*Orenoque*, e trasportato immediatamente all'ospedal militare del gran campo.

Alla partenza dell'*Orénoque* si annunziava che parecchi bastimenti della flotta russa erano usciti da Sebastopoli, e immediatamente erano stati spediti alcuni piroscafi per tagliar loro la ritirata. Si suppone che i russi avessero intenzione di attirare al largo le flotte alleate per assalire poi i legni di trasporti e abbruciarli ; ma questo progetto fu sventato sollecitamente.

— Sulla stessa battaglia leggiamo nell'*Impartial* di Smirne che i russi, in numero di 50 mila, protetti da 100 cannoni, dal loro trinceramenti e da formidabili batterie, non poterono resistere all'impeto degli alleati, che presero tutte le posizioni ad arma bianca : dopo cinque ore di combattimento i russi fuggirono lasciando in potere dei nemici arme, bagagli e 3 mila prigionieri. Gli anglo-francesi perdettero 2500 uomini fra morti e feriti. La flotta russa, temendo di essere tosto o tardi presa in un agguato, stava in procinto di uscire ; la flotta anglo-francese l'aspettava con 14 vascelli.

Tra i morti nella mischia si nomina il colonnello del 5 reggimento francese.

— Il dispaccio del sig. Hamelin, vice-ammiraglio comandante in capo della squadra del mediterraneo, diretto al console di Francia in Trieste, mentre conferma le cose dette di sopra, soggiunge pure, che l'assenza della cavalleria negli eserciti alleati fece sì che questi non poterono proseguire i loro vantaggi.

— I tartari illuminarono i loro villaggi per festeggiare il loro arrivo.

— Ecco altri particolari sulla giornata del 20 settembre, i quali ci sono narrati da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* :

Il corpo francese occupava il centro, avendo il corpo turco alla sua destra ; mentre le truppe inglesi tenevano l'ala sinistra. I cacciatori di Vincennes fecero la prima scarica delle loro carabine ; l'artiglieria francese non poteva manovrare, trovandosi in una cattiva posizione ed entro una valle. I reggimenti de' zuavi marciarono avanti, colla baionetta in canna, ed ebbero 800 di loro uccisi e feriti, ma finalmente attaccarono alla baionetta il primo ridotto e se ne impadronirono, mentre dall'altra parte, le truppe scozzesi, una mezz'ora dopo, s'impossessarono della seconda. L'attacco divenne generale, e si combattè per circa 4 ore.

I russi incominciarono la loro ritirata, subito dopo che il terzo ridotto fu investito dagli alleati, che ne presero possesso non senza grande strage da ambe le parti.

I russi lasciarono le loro trinciere, e il campo, con 4 cannoni smontati. La loro perdita è, a quanto si dice, considerevole.

Un aiutante di campo di lord Raglan è perduto, e fra i morti non si potè trovarlo.

BALTICO. Togliamo quanto segue da un dispaccio del *Salut Public*, colla data di Copenaghen 3 ottobre :

I navigli da guerra francesi, che si trovavano a Niborg e ad Helsingoor, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere l'ammiraglio Parseval Deschènes nel Baltico.

Si suppone che le flotte alleate in quelle acque attaccheranno qualche fortezza russa prima dell'arrivo della cattiva stagione.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 *ottobre*.

Ecco un estratto del rapporto ufficiale della battaglia dell'Alma :

Mentschikoff era trincerato con 40,000 baionette, 6000 cavalli, 180 cannoni ; alle ore 6 la divisione Bousquet fu rinforzata da 8 battaglioni ; i turchi avviluppavano l'ala sinistra dei russi, e presero a rovescio le loro batterie : questo movimento ha deciso del successo della giornata. Gl'inglesi stavano alla sinistra, i francesi al centro ; la linea intiera occupava un gran tratto.

La posizione d'Alma fu espugnata dalla divisione del principe Napoleone con un grande ardore, sotto il fuoco terribile dei russi. Quivi cominciò la vera battaglia. Alle 4 pomeridiane l'esercito alleato era vittorioso da tutte le parti. Le posizioni russe furono prese alla baionetta ; non si vide mai un simile entusiasmo.

La linea francese si formò sulle alture ; l'artiglieria aperse il suo fuoco : allora la sconfitta fu compiuta : i russi gittavano le armi e gli zaini per meglio fuggire. Colla cavalleria i russi furono annichilati (*anéantis*).

Il sito della tenda di Mentschikoff venne occupato dal maresciallo Saint-Arnaud ; il principe russo vi aveva lasciato la sua carrozza, il suo portafoglio, vi si trovarono corrispondenze e documenti preziosi.

Seguito del rapporto ufficiale :

Il generale Canrobert, al quale è dovuta in parte la vittoria, è leggermente ferito ; il generale Thomas lo è gravemente. Il principe Napoleone si mostrò degno in tutto del gran nome che porta. Gli inglesi mantennero un ordine ammirabile dinanzi ai nemici. Lord Raglan dimostrò un valore antico. I zuavi si fecero ammirare.

Therapia, 27. Niun combattimento è avvenuto dopo la battaglia d'Alma, i russi, demoralizzati, essendo in fuga verso Sebastopoli. Gli alleati marciavano sulle alture che signoreggiano la città.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 6 *8bre. Casi* : uomini 27, donne 16, ragazzi 2. Totale 45.
Decessi : uomini 10, donne 8, ragazzi 4. Totale 22.
In città, casi 4, decessi 2. Nei sobborghi, casi 19, decessi 15. Nel territorio, casi 22, morti 5.
Dei 22 decessi, 14 appartengono ai casi dei giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 6 8bre. *Casi* : 1484. *Decessi* : 826.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO. — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 89
1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 89 50
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 70 in liq. 90 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 90 in liq. 90 p. 30 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 85
C. della matt. in c. 89 88 75 89
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1050
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 918

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 568 565 566 567 in liq. 570 p. 31 8bre 580 578 578 p. 30 9bre
Azioni Cassa sconto Torino C. d. m. in c. 296 305 in liq. 303 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 480 482 480
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in liq. 253 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 6 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 76 65	76 40
id. . . 4 1/2 0/0	» » 98 90	90 10
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25 89 00	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00 56 20	» »

www.internetculturale.it

La Tipografia **FORY e DALMAZZO**, *in Torino, pubblicherà nel prossimo dicembre:*

LE STORIE DELLA CASERMA

OVVERO

LETTURE PEI SOLDATI

DEL

Conte ALESSANDRO BIANCO DI S. JORIO

Un volume in-8° grande

ALLA LIBRERIA

della **MINERVA SUBALPINA**, *Torino si è pubblicato*

Il 3° ed ultimo volume del **TRATTATO TEORICO-PRATICO DEL NOTARIATO**, contenente le **formole** *fatte in correlazione col nuovo* **CODICE DI PROCEDURA CIVILE.**

Prezzo: pei signori associati L. 10; pei non associati L. 12.

Id. dei 2 primi volumi contenenti il Trattato teorico-pratico L. 18. — I signori Notai e Segretarii di Comune, che desiderassero farne acquisto, mediante un *vaglia* postale delle somme sovra enunciate, sarà tosto loro spedita *franco* a destinazione l'opera domandata.

Si prevengono pure quegli associati, che ancor non avessero ricevuto tutti i fascicoli componenti i due primi volumi (di 9 dispense), di dirigersi alla suddetta Libreria con *vaglia* postale di L. 2 per ogni dispensa, e verranno egualmente serviti a domicilio franco di porto.

Libreria di C. SCHIEPATTI *in Torino.*

Metodo sperimentato

PER LA FABBRICAZIONE

DI UN VINO SENZA UVA

simile perfettamente a quello d'uva

ECONOMICO E SALUBRE

Prezzo franco per posta contro vaglia cent. 25.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO

L'Amministrazione del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, in seguito a superiore autorizzazione, diffida che, non presentandosi fra anni due dalla data dell'11 maggio 1853, il biglietto avente i numeri 41 e 23, vincente, coll'estrazione del 28 dicembre 1844 il *Serre-Papiers* che Pietro Antonio Buratti alienava in forma di lotteria, rimarrà il medesimo, per disposizione del Ministero di Finanze, di proprietà irrevocabile del detto R. Ospizio, presso il quale trovasi depositato fin dal mese di aprile 1845.

Città di Moncalieri

Il pubblico è avvisato che sulle dieci precise di **venerdì** prossimo (**13 corrente**), nella sala delle comunali adunanze, coll'assistenza ed intervento del Consiglio delegato, si procederà all'incanto e successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, in diminuzione della somma di L. 5,086 85, dell'impresa pella costruzione di due condotti sotterranei, uno nella contrada di Santa Croce, e l'altro in quella di Rua piana, giusta la perizia, capitolato ed annessovi profilo del signor geometra Villata, non che dell'ordinamento del Consiglio delegato 11 settembre prossimo passato.

I documenti sono visibili nella civica segreteria.

Moncalieri, il 4 ottobre 1854.

Il Segretario CERRUTI not.

Lunedì, 16 del corrente

Apertura di un nuovo Istituto femminile

per le famiglie agiate

diretto dalla damigella ADELAIDE CLEMENTE *di Torino.*

Esso comprenderà dalla 1ª alla 4ª elementare;

via dei Due Basteni, casa Astesana, num. 10, piano primo, vicino alle Marionette di S. Martiniano.

Per il programma dirigersi ivi.

Municipio di Novi

Trovandosi vacanti le cattedre di 3ª e 4ª elementare i Maestri aspiranti sono invitati a presentare entro tutto il giorno 13 del corrente ottobre, la loro domanda alla Segreteria municipale, corredata delle patenti d'idoneità per l'insegnamento elementare superiore, dei documenti comprovanti la morale condotta e della fede medica di capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Lo stipendio fissato dal Municipio è di L. 900 a ciascun maestro.

Il Sindaco CATTANEO.

COMUNE DI POLONGHERA

Si desidera un Maestro patentato per la 1ª elementare, collo stipendio di L. 630 se sacerdote, con messa fissa senza applicazione, e di sole L. 520 se secolare.

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti, sindaci definitivi al fallimento del signor Giovanni Scaravaglio, dichiarato dall'ill.mo tribunale di commercio di Genova con sentenza 18 agosto scorso, diffidano chichessia di non fare pagamenti ed atti qualunque senza il loro concorso; e ciò per tutti gli effetti che di ragione.

Genova, il 2 ottobre 1854.

Gio. Battista NOLI.

Giuseppe Gaetano PARODI, *sindaci.*

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 9 agosto p.p., veniva la Direzione della sovra indicata Società autorizzata a chiedere, come chiese, con apposito invito ripetutamente in questo foglio ufficiale inserto, il 7° decimo delle azioni, pagabile a tutto il 30 settembre scorso alla cassa sociale.

Trascorsa essendo l'epoca sovra stabilita, la Direzione s'ascrive a debito di rammentare ai soci morosi, il disposto dall'art. 8° del capitolo 3° degli statuti sociali, a termini del quale, a partire dal giorno d'oggi a tutto il 30, sono alla Società devoluti gli interessi delle somme versande, diffidandoli ad un tempo che, a mente dello stesso articolo, saranno vendute alla borsa, il 2 novembre prossimo, quelle azioni, per le quali non venne effettuato il mentovato versamento.

Torino, il 2 ottobre 1854.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

L'assemblea generale degli azionisti in sua seduta del 30 p.p. settembre, chiusa il 4 corrente mese, avendo riformato radicalmente l'amministrazione, che sarebbesi dimessa in corpo col suo gerente sig. Romualdo Cantara deputato al Parlamento, il quale avrebbe chiesto d'essere rimpiazzato per le molte di lui occupazioni, ha nominato a gerente della Società il sig. Asdrubale Gallinetti, della ditta Gallinetti e C., persona fornita della voluta attività e capacità per sostenere la carica di cui venne investito.

Nel rendere di pubblica ragione le disposizioni, di cui sovra, si prevengono i signori azionisti in mora di versamenti del 2°, 3° e 4° decimo delle loro azioni, che saranno le medesime vendute per duplicata alla Borsa il giorno 14 corrente, qualora nella giornata del 13 non ne avessero effettuati i rispettivi versamenti.

I numeri di dette azioni ad alienarsi, come sovra, alla Borsa sono i seguenti:

Dal 44 al 48 inclusivamente per il 2°, 3° e 4° decimo a pagarsi; dal 17 al 26 inclusivamente, dal 199 al 133; dal 136 al 140; dal 201 al 220; e 237, 238, 239 per il 3° e 4° decimo; dal 64 al 68 inclusivamente per il solo 4° decimo a pagarsi.

Il nuovo Consiglio d'amministrazione, in coerenza al voto dell'assemblea generale, ed in vista dei bisogni che tiene la Società di estendere su vasta scala le di lei operazioni, ha deliberato il versamento del quinto decimo, da effettuarsi alla Cassa dell'industria e del commercio fra tutto il giorno 19 corrente ottobre; diffidando intanto abbondantemente e preventivamente i morosi, che trascorso tal termine, sarà loro applicata la disposizione con cui vengono colpiti dallo statuto i ritardatari.

Torino, 7 ottobre 1854.

Per detta Società

Il gerente A. GALLINETTI.

RESTAURANT DE LA CONCORDE

La malveillance ayant fait courir le bruit que l'Etablissement du *Restaurant de la Concorde* était dans l'intention de cesser ses opérations, il est dans l'intérêt du soussigné (comme il n'est rien de cela) de prévenir le public qui l'a déjà tant honoré de sa confiance, qu'il continue à lui offrir un service digne de lui d'abord et qu'il cherchera toujours de l'améliorer.

DARGAND.

COPISTERIA

de' MANOSCRITTI ITALIANI e FRANCESI per cura di distinti Calligrafi

Via Nuova, num. 9, 2° piano

ALLA AGENZIA FRANCHI

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO

al magazzino di L. Woog, via Nuova, 17, Torino.

Inchiostro doppio nero e blen di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

Cambiamento di domicilio

AUGUSTO CAFFAREL commissionier e, già nel Vicolo S. Marco, ha trasferto il suo deposito di **colori e pelli verniciate** in via Mercanti, n. 15, casa Angelio e Fratelli Durando, già Guasco, corte della Giudicatura Monviso.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G. e L. fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Baldwino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle strade ferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Quattro **Cascine**, unite o separate. — Dirigersi al sig. Pietro Serra in Vigone.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo

La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

REVALENTA ARABICA DI **BARRY**

CAISSON, Maestro di Danza

Ha riaperto una grandissima ed elegante sala in casa Doria di Ciriè, via Conciatori, num. 30, piano primo.

MECCANICA DENTALE

DOTTORE CASTELLANI DENTISTA

Piazza Castello, casa Melano, 21, piano nobile, Torino.

SCARPE IN CAOUT-CHOUC

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

Deposito, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, *da* **C. Rotutin**

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE

presso Malhi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo.*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto cortile chiuso e tettoie, che possono inservire di magazzino, in prossimità e fuori della cinta daziaria, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

RESTAURANT DELLA CONCORDIA

La malevolenza avendo sparsa la voce che il suddetto *Restaurant* stava per chiudersi, il sottoscritto, siccome nulla havvi in ciò di vero, onde tutelare il suo interesse, ha l'onore di avvisare il pubblico, da cui venne finora tanto onorato, che non solo continuerà ad offrire un servizio eccellente, come per l'addietro, ma che cercherà di viepiù migliorarlo.

DARGAND.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

NOTA

Il sottoscritto rende noto che, sulla sua instanza, con privata scrittura del 5 ottobre corrente, venne risolta la società contratta col Domenico Caligaris con precedente privata scrittura del 25 aprile ultimo, per l'esercizio di uno stabilimento di opere in legno.

Il detto stabilimento fu consolidato unicamente nel sottoscritto, con tutte le ragioni attive e passive, ed il medesimo continuerà dal giorno 6 del corrente ad esercirlo in proprio esclusivamente.

Torino, il 6 ottobre 1854.

Icardi Benedetto.

NOTA

Il sottoscritto significa aver accettato col beneficio dell'inventario l'eredità defertagli dal suo zio D. Francesco Bolliè parroco in Druent, con testamento 14 dicembre 1848, rogato Velasco.

Avv. Garaccioni, giudice sez. Moncenisio.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso avanti questo tribunale dal sig. ragioniere Fortunato Allemanini, residente a Milano, contro li Giuseppe ed Andrea fratelli Ratazzi di Suna, il giudice relatore deputato, sig. avvocato Gippini, con suo decreto 13 corrente settembre, dichiarò aperta l'implorata graduazione per la distribuzione di L. 13174 99 32, prezzo ricavato dalla subastazione patita dai sunnominati fratelli Ratazzi ed ingiunse li creditori tutti dei medesimi a proporre i loro crediti nei modi e termini voluti dalla legge.

Pallanza, il 23 settembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni

RETTIFICAZIONI. — Nella Gazzetta n. 236, 4ª pag., 3ª col. nella sesta nota, invece di *Torino* leggasi *Pinerolo:* ivi, nota nona, invece di *Ravi* leggasi *Rossi:* ivi nota ultima, invece di *Autalium*, leggasi *Antolina*, ed invece di *Cerelli* leggasi *Ceretti.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 238 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 9 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— delti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	31	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 1° ottobre 1854:

Curti cav. Gio. Felice, direttore capo di divisione nel Ministero di Guerra (segretariato generale), collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

Savin de Bosses conte Carlo Emanuele, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Susa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Massa-Saluzzo cav. Ettore, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa, nominato maggiore comandante della provincia di Susa, in rimpiazzamento del conte Savin de Bosses, collocato a riposo;

Riccardi di Lantosca cav. Enrico, luogotenente nell'arma di cavalleria, ora aiutante-maggiore presso la scuola militare di cavalleria, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Monferrato, in rimpiazzamento del capitano cav. Amat di S. Filippo;

Garrino Ludovico, sottotenente nell'arma di fanteria, ora addetto al 10 reggimento, trasferito nell'arma di cavalleria, e nominato ufficiale pagatore del reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, in rimpiazzamento del sottotenente Caglieri, collocato in aspettativa;

Bourgeois Domenico, sottotenente aiutante di piazza presso il comando militare della fortezza di Fenestrelle, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli, pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Sarroglia Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria, promosso luogotenente nella stess'arma, e nominato aiutante di piazza presso il comando militare della fortezza di Fenestrelle, in rimpiazzamento del sottotenente Bourgeois, collocato a riposo;

Con Decreti del 4 ottobre:

Montarolo Gio. Battista, furiere presso lo stato-maggiore del Real Corpo d'artiglieria, nominato assistente guardamagazzini d'artiglieria di seconda classe, in rimpiazzamento dell'assistente guardamagazzini Bertello deceduto;

Barbiano di Belgioioso conte Dario, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Delfippi Domenico, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo il grado di luogotenente nel R. Esercito;

Richetta Luigi Carlo, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, dimesso in seguito a sua domanda.

S. M., con Decreti del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro i signori dottori collegiati e professori: sacerdote Modesto Scoffier, Benedetto Armandi e Domenico Capellina.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, il sig. notaio Adriano Baralis, sindaco di Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare.

Poichè il colera, contro le concepite speranze, sebbene mitigata la prima furia, continua a serpeggiar tuttavia per le diverse provincie, e massime nei comuni rurali, non potrebbero dirsi cessati i motivi che determinarono nel passato agosto la anticipata chiusura delle scuole primarie e secondarie.

Ma appunto per le disformi condizioni igieniche de' varii luoghi, non sarebbe conveniente adottare un provvedimento generale che qua potesse mettere a rischio la salute dei giovani, altrove recar nocumento alla loro istruzione.

Onde evitar l'uno e l'altro danno, parve allo scrivente di affidare il giudizio della convenienza dello aprire le scuole, sovratutto nei comuni rurali, alle autorità locali, ed ai rispettivi consigli di sanità.

A tal uopo i regi provveditori, presi gli opportuni accordi col Consiglio sanitario della provincia, determineranno dove e per quanto tempo all'incirca sia da differirsi l'incominciamento delle scuole, attentamente vegliando a che nelle medesime non abbia a mancar veruno di quei presidii che vengono raccomandati dalla pubblica igiene.

La presente dolorosa contingenza potrebbe somministrare nuovo argomento di benemerenza così ai regii provveditori come agli ispettori delle scuole elementari, collo eccitare lo zelo dei municipii al miglioramento dei locali, e ad altre utili riforme nel materiale delle scuole, che tornerebbero di valido preservativo alla sanità degli alunni.

Torino, il 28 settembre 1854

Il Ministro Cibrario.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI SARDI.

Dietro autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, sta per aprirsi in Torino un nuovo corso di telegrafia elettrica.

Queglino che desiderassero esservi ammessi, dovranno presentare la loro domanda al Ministero dei lavori pubblici, non più tardi del 10 novembre prossimo, indicando il domicilio, e giustificando col mezzo di appositi documenti:

1. Di avere un'età non inferiore ai 16 nè maggiore dei 25 anni;
2. Di avere una bella scrittura;
3. Di conoscere le lingue italiana e francese;
4. Di avere sostenuto un corso di studii regolari sino e compreso il primo anno di filosofia;
5. Di essere di buoni costumi.

Gli aspiranti rimangono prevenuti che l'istruzione alla quale verranno ammessi non darà loro veruno titolo ad impiego, nè a stipendio in occasione della loro prima applicazione in attivo servizio, e che il risultato degli esami ai quali saranno sottoposti dopo compiuto il corso suddetto deciderà della preferenza ad accordarsi loro.

L'istruzione poi avrà luogo secondo il programma seguente, approvato dal Ministero dei lavori pubblici coi dispacci 14 giugno 1852 e 20 settembre 1854.

Programma di studii pel corso di telegrafia elettrica.

PARTE I.

Elettro-statica.

1. Divisione dell'elettricità in statica e dinamica; positiva e negativa; dei corpi buoni e cattivi conduttori; ipotesi proposte da Franklin e da Symmer per la spiegazione dei fenomeni generali della stessa.
2. Distribuzione dell'elettricità sulla superficie dei corpi, effetti delle punte.
3. Fenomeni generali dell'influenza elettrica sui conduttori isolati od in comunicazione col suolo; spiegazione degli elettroscopii, della macchina elettrica e dei parafulmini, e regole pratiche per la costruzione e mantenzione di questi ultimi.
4. Cenni brevissimi sui condensatori.
5. Sul potere specifico e induttivo dei corpi.
6. Della scarica elettrica.
7. Cenni sullo svolgimento dell'elettricità per attrito, pressione e calore.

PARTE II.

Elettro-dinamica.

1. Sviluppo di elettricità per contatto o per azioni e reazioni chimiche.
2. Delle varie specie di pile, e delle condizioni per la buona costruzione di esse.
3. Propagazione della corrente e teoria di Ohm.
4. Cenni sui fenomeni di tensione della pila e sugli effetti varii della corrente.
5. Delle azioni reciproche delle correnti sulle correnti e sulle calamite; del moltiplicatore e del galvanometro.
6. Proprietà principali delle calamite e degli aghi magnetici, loro magnetizzazione e polarità.
7. Magnetizzazione e smagnetizzazione prodotte dalla corrente e dalla scarica elettrica nel ferro dolce e nell'acciaio.
8. Elettricità atmosferica e suoi fenomeni.

PARTE III.

Elettro-Telegrafia.

1. Cenni sui sistemi elettro-statici.
2. Brevissimi cenni sui principii dei telegrafi.
3. Minuta descrizione dei telegrafi in uso, dell'andamento in essi delle correnti, degli sconcerti che vi possono avvenire e dei modi di riparavi.
4. Brevissimi cenni sugli orinoli elettro-magnetici cronometrici e sul registratore meteorologico.

PARTE IV.

Avvertenze pratiche sui Telegrafi-Elettrici.

1. Osservazioni particolari sul modo di montare le diverse pile, scelta dei metalli, amalgamazione, qualità essenziali di esse e regole per conservarle.
2. Apparecchi che servono a misurare la forza delle correnti e la resistenza de' liquidi.
3. Considerazioni sulla resistenza parziale e totale dei circuiti telegrafici e sulla forza elettro-motrice necessaria all'azione perfetta delle varie macchine telegrafiche.
4. Delle condizioni dell'isolamento, e delle circostanze che vi possono influire.
5. Effetti della terra nella trasmissione delle correnti voltaiche, ed avvertenze per giovarsene.
6. Influenza dell'elettricità atmosferica e del magnetismo terrestre sui telegrafi elettrici.
7. Cenni sulla costruzione delle linee telegrafiche, sugli apparati di tensione e di sospensione impiegati, e sul modo d'isolamento de' fili conduttori.
8. Sui principii degli scaricatori, sul modo d'esaminare se agiscono a dovere, e di porli in opera.
9. Sugli accidenti che possono avvenire, e sul modo di scoprirne la causa e di riparavi.
10. Brevissimi cenni sul filo sottomarino.
11. Sul linguaggio elettro-telegrafico.
12. Sui vantaggi ed importanza della elettro-telegrafia, e sulla grande responsabilità di quelli che sono addetti al servizio di essa.

Esercizii pratici.

1. Amalgamazione delle piastre ed allestimento delle pile.
2. Esame delle pile e riordinamento di esse.
3. Esame delle macchine e de' conduttori.
4. Disfacimento e rifacimento delle macchine.
5. Esame de' moltiplicatori e riattamento d'essi.
6. Magnetizzazione degli aghi.
7. Stabilimento delle comunicazioni e cangiamento di esse.
8. Esame dello scaricatore ed applicazione in opera.
9. Maneggio delle macchine per la trasmissione e ricevimento de' dispacci.
10. Modo di procurarsi una calamita temporaria ed artificiale.

PARTE V.

Servizio delle Stazioni Telegrafiche.

1. Esposizione delle norme che regolano la pratica corrispondenza telegrafica.
2. Esercizi pratici sull'uso degli stampati, sulla tassazione, registrazione e corrispondenza d'ufficio.

Torino, 7 ottobre 1854.

Il Direttore Bonelli.

FATTI DIVERSI

Onorificenze. — Siamo informati che l'imperatore dei Francesi ha testè conferito la croce di cavaliere dell'Ordine della Legion d'Onore al professore G. F. Baruffi, cavaliere de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Società di panificazione — Dal sig. avv. collegiato Boggio, direttore gerente della Società di panificazione riceviamo la seguente lettera in data 7 ottobre:

« Da alcuni giorni la stampasi occupa in modo speciale della crisi annonaria che si prolunga e del caro del pane che ne è la conseguenza. Mentre non dubito punto che la carità cittadina saprà venire più direttamente in soccorso alle crescenti strettezze, parmi che ad un tempo possa essere non inutile il portare a pubblica notizia aver la Società di panificazione intrapreso già la costruzione di nuovi forni, in guisa che potrà fra breve portare la sua produzione a sette od otto mila chilogrammi al giorno, e nutre ferma fiducia di essere in grado per il 15 prossimo novembre di fare una nuova sensibilissima riduzione sul prezzo del pane; l'acquisto di una casa e notevoli migliorie che l'esperienza le ha già potuto suggerire, diminuendo di molto la spesa di produzione, la Società potrà in novembre dar il pane a centesimi 7 almeno al disotto della tassa comune, come già lo ha sempre dato e lo dà a 4 e 5 centesimi meno. »

L'Album dei fanciulli. — Questo giornaletto, specialmente dedicato al diletto ed all'istruzione dell'adolescenza, continua il corso regolare delle sue pubblicazioni settimanali, infiorando le sue pagine di sempre nuove ed utili materie. Abbiamo letto con piacere alcune *lettere sulla Storia romana* di G. Sabbatini, le quali ci parvero dettate non solo con molto sapere, ma, ciò ch'è più, con molta avvedutezza per far entrare nelle tenere menti de' fanciulletti que' grandi fatti dell'antichità per sommi capi, senza tanto corredo di inutile erudizione. L'ultimo numero pubblica pure articoli svariati ed istruttivi, come *La fanciullezza di Giuseppe Haydn*, la continuazione della *Geografia zoologica*, che contiene uno studio accurato sulla distribuzione geografica degli animali, di P. Leone, e *La Torre di Babele*, uno dei bellissimi racconti biblici esposti da una buona madre ai suoi figliuolini, della signora Teresa Bernardi Cassiani Ingoni.

Basta l'enumerazione (non fosse altro) di tali materie a raccomandare quest'*Album de' fanciulli* a tutte le famiglie italiane.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 23 ottobre 1854.

Il pubblico è avvertito che, attesa la deserzione degli incanti tenuti il 25 scorso settembre, alle ore undici antimeridiane del giorno ventitrè del corrente mese di ottobre si procederà in quest'ufficio all'appalto della somministranza del pane per l'anno 1855, cominciando dal primo gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite in tutte le divisioni dello Stato in Terraferma, escluse per la divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale, per la divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e per la divisione di Alessandria il carcere penitenziario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ogni divisione amministrativa ed a favore dell'offerente che avrà fatto migliore offerta all'estinzione della candela vergine, in diminuzione dei prezzi infrascritti per ogni razione da provvedersi del peso di gramma 737, computata in ragione di chilogrammi 4. 640 per ogni sacco di chilogr. 7. 768, cioè:

Di centesimi 29 per le carceri delle divisioni di Chambéry e di Annecy;

Di centesimi 28 per quelle delle divisioni di Torino, Alessandria, Ivrea, Vercelli e Novara;

Di centesimi 27 per quelle delle divisioni di Genova, Savona, Cuneo e Nizza.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'ufficio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte convalidate con un vaglia regolare o deposito di lire 1000 nell'indicato giorno, in cui sarà deliberato al miglior offerente per ciascun lotto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, visibili a chiunque in questa segreteria e nelle intendenze divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni dieci scadenti ai mezzodì del giorno 2 novembre prossimo venturo.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degl'impresarii, esclusa la metà dei diritti d'insinuazione che, a termini dell'art. 5 del regio decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'amministrazione.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Il segretario capo dell'intendenza generale
Garassini.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica il testo della convenzione conclusa e ratificata tra S. S. ed il re delle Due Sicilie, tendente a regolare le corrispondenze telegrafiche tra i due limitrofi Stati.

MONTENEGRO

Scrivono all'*Oesterreichische Correspondenz* da Cattaro, 23 settembre:

Notizie qui giunte recano, che circa 4000 turchi attaccarono il 19 settembre due distretti della Berda-Piperi e Bielopavljevich. I berdani e i montenegrini li respinsero in breve oltre il confine verso Spuz, ma caddero in un agguato e vi perdettero 6 morti e 40 feriti. Dicesi, che gran numero di rifugiati montenegrini trovavasi fra le file dei turchi.

I ripetuti attacchi de' montenegrini, sebbene locali e fatti in piccol numero senza ricever aiuto da Cettigne, fecero sentire ai turchi il bisogno d'una rappresaglie, che ponesse fine a queste turbolenze. Osman bascià diresse a ciò truppe regolari per Podgorizza e Spuz. Ragib bascià, testè nominato a bascià di Scutari, vi è già arrivato; egli è seguito da 8 a 9 battaglioni.

Dai confini del Montenegro ci scrive il solito nostro corrispondente, in data del 30 settembre:

Da parecchi giorni hanno luogo de' conflitti tra gli ottomani dell'Albania ed i montenegrini. I turchi, in numero di 8000 con 500 di truppa regolare, stanno accampati ne' dintorni di Podgorizza.

I montenegrini, a quanto si conosce, contano 8 morti e 100 feriti. Mancano finora esatti dettagli che non mancherò di comunicarvi col prossimo vapore.

FRANCIA

Parigi, 5 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica stamane un decreto per l'organizzazione dei tribunali musulmani nell'Algeria. Questo decreto è preceduto da un rapporto spiegativo del ministro Vaillant.

— Leggesi nel *Siècle*:

Le notizie oggi affisse alla Borsa ci obbligano a modificare solamente, se è lecito dir così, la prefazione del nostro *Bollettino*. Sebastopoli non era caduta il 28; ma il suo cadere

www.internetculturale.it

nelle mani degli alleati può considerarsi come un fatto inevitabile, la cui sola data rimane a conoscersi.

Sebastopoli resisterà alcuni giorni di più o di meno, o per le difficoltà che sopraggiungeranno nello stabilire alcune batterie da assedio, o nell'arrivo di pezzi d'un gran calibro. Può anche darsi che i comandanti in capo non si astengano da qualche indugio per salvare il ricco materiale navale che inchiudono il porto e gli arsenali.

— La *Patrie* dice: Noi non dissimuliamo quanto vi è di rincrescevole in una smentita data ad una notizia che l'accordo di molti dispacci della telegrafia privata doveva far riputare pressochè certa. Ma essa non era che prematura, e a giudicarne dalle posizioni delle nostre truppe, dagli splendidi successi che queste ottennero dacchè posero piede sul suolo della Crimea, noi siamo convinti che ciò che non era se non un falso rumore, sarà in breve una gloriosa realtà.

E, dopo altre considerazioni, la *Patrie* soggiunge:

Si può dire che la vittoria dell'Alma ci ha consegnato in parte Sebastopoli. Bisognava dare un gran colpo, far sentire, tosto dopo lo sbarco, il peso delle nostre armi alle truppe russe, ed aprirci, con una strepitosa vittoria, la strada alla piazza principale della Crimea. Questo colpo è stato dato, il risultamento è ottenuto. Il principe Mentschikoff aveva compreso bene quanto doveva essere decisivo quel primo scontro; quindi è che egli aveva prese tutte le disposizioni per farlo riuscire a proprio vantaggio. Il valore, l'intelligenza, l'eroismo delle nostre truppe trionfarono, il punto dell'Alma era, per dir così, uno dei forti avanzati di Sebastopoli; ed è stato espugnato. Tutto adunque ci riuscì bene; e fra pochi giorni, speriamo, il cannone degl'Invalidi ci farà noto che le bandiere degli alleati sventolano sulle sue mura e sopra le sue fortezze.

— Non bisogna, osserva il *J. des Débats*, che ad una fiducia la quale fu eccessiva, subentri un'incredulità la quale parrebbe uno scoraggiamento senza motivi. Sebastopoli non fu presa in tre giorni, ma le operazioni dell'esercito alleato si proseguono con buon successo per ottenere l'inevitabile risultamento, il quale non è più se non una questione di tempo.

— Il ministro della guerra avendo ridotto a tre anni il tempo di servizio che si esige dai militari in attività per la loro ammessione nella guardia imperiale, ha giudicato conveniente di estendere il benefizio di questa disposizione ai militari tornati alla vita civile i quali domandassero di essere ammessi in quel corpo scelto.

Per conseguenza, gli antichi militari che abbiano compiuto un triennio di servizio, potranno da ora in poi venire ammessi a contrarre ingaggi volontari pei diversi corpi della guardia imperiale, se adempiano del resto le altre condizioni prescritte dalle istruzioni ministeriali.

— Leggesi nella *Presse*:

La telegrafia privata tedesca che ci trasmise tante false notizie, ora si guardò bene dal mandarci le notizie vere; la smentita solenne che le danno i dispacci ufficiali farà pesare sopra di essa una grande risponsabilità dinanzi all'Europa intiera.

Noi non insisteremo maggiormente sopra questo punto, perocchè nulla vogliamo dire che possa essere riputato una requisitoria; ma ringraziereno il governo d'aver fatto cessare, tostochè ha potuto, un'incertezza che pesava sopra tutte le transazioni.

— *Del* 6. Il *Moniteur* pubblica due decreti del 5 ottobre. Il primo riduce a 50 cent. per chilogr. il diritto d'importazione delle carni salate; il secondo riduce a 25 cent. per ettolitro il diritto d'importazione dei vini in fusti, in otri od in bottiglie.

— Lo stesso giornale ufficiale contiene le seguenti osservazioni sullo stabilimento del nostro esercito al sud di Sebastopoli e il prendimento di possesso del porto di Balaklava pochi giorni dopo lo sbarco delle truppe alleate nella baia di Kalamita non è un'operazione impreveduta. Il porto appieno sicuro di Balaklava già da lungo tempo aveva fissata l'attenzione dei generali in capo, ma non erasi voluto sbarcarvi fin da principio, a motivo della sua situazione topografica, troppo ristretta perchè si potesse mettere a terra nel tempo stesso una abbastanza grande quantità di truppe.

Nel riconoscimento delle coste, fatto immediatamente prima dello sbarco da lord Raglan, accompagnato dai generali del genio francesi ed inglesi, si venne ancora fino a Balaklava, e fu verificato di nuovo che quel porto offeriva preziosi vantaggi come base di operazioni: il rapporto del generale del genio Bizot, in data del 18 settembre, ne fa fede.

L'occupazione pertanto di quella città nel mattino del 28 per parte delle truppe alleate è un fatto considerevole e della più alta importanza pel seguito delle operazioni militari. Gli eserciti hanno una comunicazione assicurata colle flotte; magazzini ed ambulanze vi saranno perfettamente installati; una strada comoda e sicura, praticabile per tutte le vetture, mena da Balaklava a Sebastopoli. Nosiamo adunque certi oggidì che i nostri eserciti sono solidamente stabiliti in Crimea.

Le operazioni di guerra che produssero cotesti preziosi risultamenti faranno un grandissimo onore ai generali in capo; parecchi combattimenti furono dati, e la vittoria è rimasta fedele alle nostre bandiere. Le nostre colonne poterono varcare successivamente parecchi fiumi, girare attorno al golfo di Sebastopoli, avventurarsi sui monti per giungere a Balaklava, ed il principe Mentschikoff cogli avanzi dell'esercito russo è ricacciato lungi.

Riceveremo in breve ragguagli intorno a questa gran lotta che farà risplendere una nuova gloria sopra i nostri eserciti.

SPAGNA

Leggesi nel *Diario Espanol*:

I disordini di Burgos sono stati gravi. Sotto pretesto dell'aumento dei prezzi del grano, la schiuma della popolazione ha invaso i magazzini di grani, e li incendiò, gettando nelle fiamme i mobili che trovò nelle abitazioni de' proprietari di quei magazzini. La guardia nazionale mostrava un buon contegno; ma la furia de' sediziosi era tale ed il loro numero sì considerevole, che bisognò chiamar le poche truppe di linea che si trovavano in città.

A Logrono, secondo corrispondenze che abbiamo sotto gli occhi, le stesse scene avvennero, e furono commesse vie di fatto contro gli acquisitori di grano.

Anche Malaga fu il teatro di disordini deplorabili che sono stati repressi dall'energia delle autorità, della guardia nazionale e della guernigione. Ci mancano i particolari, ma sembra che alla partenza del corriere la tranquillità fosse pienamente ristabilita; erasi riunita una giunta di persone influenti, convocata dal governatore civile, a fine di provvedere ai mezzi convenienti per disarmare gl'individui che le loro opinioni rendevano indegni di conservare le loro armi.

— Leggiamo nel *J. des Débats* il seguente dispaccio telegrafico in data di Madrid 2 ottobre:

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la tranquillità è ristabilita a Burgos, e che i colpevoli sono nelle mani della giustizia.

I giornali commentano il manifesto della regina Maria Cristina che attaccano con violenza.

— La regina Isabella è venuta il 23 settembre a Madrid, e lasciò un dono di 12,000 reali per soccorrere i malati che si trovano allo spedale San Girolamo. S. M. visitò la sua famiglia al palazzo di San Juan, e dopo essere stata ad Atocha, è tornata al Pardo in ora avanzata della notte.

— Il consiglio dei ministri ha risoluto, dicesi, di destituire, a cagione degli ultimi avvenimenti di Burgos, il governatore civile di quella città.

MADRID, 1 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico*:

I disordini di Burgos, di Malaga, di Logrono e di Santander accreditano e confermano l'esistenza d'una trama iniqua che ha per iscopo d'impedire le elezioni e la riunione delle cortes costituenti. A giudicarne dalle apparenze, devono esistere partiti formati tra i nemici della rivoluzione di giugno e di luglio. I democratici puri vogliono il rovesciamento della monarchia, pur soscrivendo manifesti, in cui trovasi consacrato il trono d'Isabella II.

I partigiani della famiglia di Rianzares e dell'antico regime cospirano per vendicarsi ed immergersi negli orrori della guerra civile. I capi della scuola ultramontana, che temono di vedersi in minoranza nelle cortes, vorrebbero impadronirsi del potere con un colpo di mano.

Il partito carlista opera come elemento di perturbazione fomentando di nascosto lo spirito di sedizione. In tali circostanze, il dovere del governo è di mostrarsi forte e di resistere energicamente a questi partiti.

—Si ha da Madrid per dispaccio telegrafico, in data del 3:

La *Gazzetta di Madrid* contiene una circolare riguardante le elezioni, colla quale si raccomanda la massima libertà.

Il bollettino del cholera è soddisfacente.

Il manifesto del conte di Montemolin si vende per le vie della città.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *ottobre*. Leggesi nel *Sun*:

I fondi inglesi sono stati debolissimi stamane, e si dice pur sempre che i capitali sono rari. Ciò che probabilmente diede occasione a questa scarsezza del denaro consiste nei corsi comparativamente elevati e la specie di disappunto che si provò perchè un aumento immediato non era successo alla notizia della presa di Sebastopoli. Ma se il denaro diviene più abbondante e la fiducia più viva, come dovrebbe essere, vi sarà probabilmente un rialzo, ammettendo anche che i consolidati sieno già ad un prezzo elevato, e considerando i carichi gravosi che ci impone presentemente la guerra. Tutto nondimeno, giova sperare, sarà tosto o tardi rimborsato dal nemico.

— Vi è in questo momento a Northfleet, dicono i giornali inglesi, una vasta officina che serve alla fabbricazione delle cartuccie per l'esercito d'Oriente. I signori Schlisinger e Hill che l'occupano, fecero collo Stato un contratto per la provvista di 35 milioni di cartucce. S'impiegano a questa fabbricazione 500 tra uomini, donne e fanciulli. Vi si fondono anche palle da fucile. Si annunzia che la stessa casa si è impegnata a fornire al governo inglese 52 mila bombe complute.

— *Del* 5. Leggesi in un supplemento della *Gazzetta di Londra*:

Il duca di Newcastle ha ricevuto oggi la copia seguente di un dispaccio telegrafico del visconte Stratford di Redcliffe:

Lord Stratford a lord Clarendon
ministro degli affari esteri a Londra.

Costantinopoli, 30 settembre, 9 1/2 pom.

Gli eserciti alleati hanno stabilito la loro base d'operazioni a Balaklava il 28, e si preparano a marciare senza indugio sopra Sebastopoli. L'*Agamennon* e gli altri vascelli da guerra degli alleati erano a Balaklava. Facile riuscirà sbarcarvi la grossa artiglieria.

Dicesi che il principe Mentschikoff tiene la [illegible] d'Anapa è stata incendiata dai russi; che la sua guernigione si trasferisce sul teatro della guerra, e che un convoglio di munizioni, scortato da cosacchi è stato preso e distrutto da un distaccamento inglese. Il *Banshee* che reca queste notizie, è partito dalla Crimea l'altrieri a sera.

— Mercoledì alla borsa di Liverpool una certa impressione fu prodotta dalla notizia del fallimento del sig. Olivier, uno dei più ragguardevoli proprietarii di navi che sieno al mondo. Pare che sia stato rifiutato il pagamento per più di 35,000 lire sterline di sua carta. Il passivo non è ancora conosciuto: dicesi che oltrepassi un milione di lire sterline. La crisi derivò dal non aver egli potuto ottenere sconti.

— In una riunione del consiglio municipale di Aberdeen, tenuta lunedì scorso, il lord-prevosto propose che un ritratto del conte d'Aberdeen, che è stato dipinto a spese di una soscrizione pubblica, fosse collocato nella sala del consiglio, alla presenza dei nobil conte.

« Mi bastano poche parole, diss'egli per appoggiar la mia proposta. Le nostre opinioni ed i nostri sentimenti sono unanimi in ciò che riguarda il carattere di lord Aberdeen, e sul modo con cui egli diresse il nostro paese in un'epoca importantissima della nostra storia (*Applausi*). Fra poche ore, spero, si conoscerà che la politica di lui è stata la vera politica.

« Tutte le calunnie ammucchiate contro di lui saranno disperse al vento, ed agli occhi di tutti egli ben sarà il patriottico personaggio che noi sempre abbiamo creduto (*Applausi*). »

Questa mozione è stata approvata ad unanimità. Lord Aberdeen accettò l'invito a questa riunione per lunedì 9 ottobre.

— Leggiamo nell'*Express*:

Si ebbero ieri alla caserma delle guardie, ordini che prescrivono ai soldati di tenersi pronti per andar a rinforzare le compagnie di servizio de' loro rispettivi reggimenti in Crimea. Si dice positivamente che il primo battaglione dei granatieri sarà accresciuto a 1000 uomini con volontari presi dal secondo battaglione, e si recherà in Crimea incontanente.

MALTA

Ricaviamo dai giornali di Malta del 30 settembre le seguenti notizie di quell'isola.

Il colèra essendo totalmente cessato in quest'isola, per deliberazione del comitato di sanità, si è incominciato a rilasciare patente netta ai bastimenti di partenza da quest'isola sin da lunedì passato.

L'ammiraglio in Inghilterra ha noleggiato altri vapori della portata di 700 a 800 tonnellate per il trasporto di munizioni e viveri per l'esercito spedizionario contro la Crimea per la flotta inglese del mar Nero.

Il *Portafoglio Maltese* annunzia che dall'ultima pubblicazione arrivarono in quell'isola 14 bastimenti mercantili noleggiati dal governo francese per il trasporto di truppe e munizioni per l'Oriente con 241 cavalli a bordo.

Col vapore delle M. I. *Télemaque* sono arrivati da Marsiglia, di passaggio per la Turchia, 19 ufficiali e 152 bassi ufficiali e soldati francesi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 4 *ottobre*. Il colonnello, cav. di Lowenthal, partì per Costantinopoli con dispacci pel barone di Bruck, il contenuto dei quali riguarda il regolamento degli affari amministrativi dei Principati Danubiani. Corre voce che la questione sul protettorato sarà indipendente dalle trattative di pace, e verrà regolata presentemente.

— Scrivono al *Novellista d'Ausburgo*;

È noto che l'ultimo dispaccio austriaco, dell'11 settembre, spedito a Pietroburgo, in risposta al rifiuto della Russia, era accompagnato da un altro dispaccio al conte di Esterhazy. Si dice che quest'ultimo dispaccio combatte parecchi argomenti della Russia, contenuti nella sua nota del 26 agosto: « a torto, vi si dice, la Russia si lagna che l'Austria siasi indirizzata alle potenze occidentali, allegando essa sovratutto, che l'Austria non vorrebbe guarentire la Russia, quand'anche quest'ultima sgombrasse i Principati, contro gli assalti delle potenze belligeranti. Dalla natura delle cose risultava dunque, che l'Austria doveva assicurarsi quanto alle basi sulle quali le potenze occidentali si trovassero disposte a negoziare per una pace conforme agl'interessi dell'Europa. »

Quindi, confrontando le date, si prova non trattarsi di proposte nuove, che oltrepassino i termini del protocollo del 9 aprile, che la Russia stessa dichiarò potersi accettare.

D'altronde, la Russia esagera il significato delle quattro guarentigie in un senso che potrebbe giustificarne facilmente il rifiuto. Finalmente si dice nel dispaccio al conte Esterhazy, che l'Austria non può entrare mallevadrice quanto alla forma della pubblicazione dei quattro punti nel *Moniteur*; forma che la Russia non trovò conveniente.

PRUSSIA. Leggiamo nella *Patrie*:

Una lettera particolare, che riceviamo da Berlino, in data del 3 ottobre, ci dice che le notizie della Crimea produssero in quella città, come in tutto il resto dell'Alemagna, un'impressione altrettanto profonda come a Parigi ed a Londra. Nei convegni, dove la Russia aveva aderenti, la costernazione è compiuta.

In quegli stessi convegni ora si sostiene, che la Russia si trova nella necessità di consentire alle domande della Francia e dell'Inghilterra. I nostri *russofili* sperano che la diplomazia riuscirà nel prossimo inverno a formolare condizioni di pace, che la Russia dovrà subire. Nel caso contrario, tutti prevedono che il colpo che ora percosse la potenza russa sul Mar Nero, le verrà ripetuto nel prossimo anno sul Baltico, dove l'Inghilterra e la Francia potranno raccogliere tutte le loro forze marittime.

La libertà del Danubio, e quella del Mar Nero, tennero finora il primo luogo. Ora, ambedue sono pienamente assicurate.

Ora si tratterà della libertà del Baltico. Come l'interesse dell'Alemagna nella libertà del Danubio trova nell'Austria il suo rappresentante naturale, così pure il governo prussiano è chiamato a rappresentare gl'interessi dell'Alemagna nel Baltico.

A questa principale questione si collega quella dell'emancipazione del commercio fra l'Alemagna ed il regno di Polonia, non meno che della libera navigazione dei fiumi e canali della Polonia.

Tutti comprendono, che le suddette questioni non potranno risolversi conformemente agl'interessi dell'Alemagna, e particolarmente della Prussia, se non quando la Prussia, associandosi agli sforzi ed ai sacrifizi delle potenze marittime, acquisti lealmente una parte legittima d'influenza nelle future trattative.

Il commercio dell'Alemagna trovasi già in viva inquietudine per la condizione in cui i partigiani della Russia si sforzano di tenere il governo prussiano. Numerose petizioni tengono il governo avvertito del pericolo che corre. Conviene sperare che la Prussia non attenderà altre vittorie degli alleati per obbedire alla voce del diritto, della ragione e dell'opinione pubblica.

— Si legge nella *Gazzetta delle poste*:

In questi ultimi giorni fu conchiusa una convenzione fra il gabinetto di Berlino e quello di Pietroburgo. Questa linea sarà già in quest'anno aperta alla pubblica e privata corrispondenza fra la Russia e la Prussia. A questo fine era stato spedito qui il colonnello russo Gerhard.

RUSSIA

PIETROBURGO, 25 *settembre*. Si legge nel *Novellista di Amburgo*:

Una gran parte delle truppe dalla guardia ha lasciato la nostra città ed i suoi dintorni. Il 17 lo czar si è recato a Zarskojesalo, dove passò in rivista il reggimento degli ussari, quello guardie del corpo, un distaccamento di artiglieria della guardia, una batteria di cosacchi del Don, e le batterie del deposito della guardia, e della settima brigata di artiglieria; quindi queste truppe si misero immediatamente in marcia, con bagagli ed equipaggi di campagna.

Essendo l'imperatore ritornato a Gatscia, passò in rivista il reggimento delle guardie del carpo ismailow, che partì pure immediatamente dopo.

Parte di queste truppe è destinata a difendere le provincie del Baltico contro nuovi attacchi eventuali della flotta inglese. Il rimanente si reca, è vero, nel regno di Polonia, e sovratutto sulla frontiera austriaca; il che prova che non si sta coll'animo affatto sicuro in ordine alle intenzioni dell'Austria verso la Russia.

— La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Vienna, 5 ottobre:

« I russi fecero saltare in aria la fortezza d'Anapa, che fu bombardata dagli alleati, e da loro occupata. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 25 *settembre*. Lo *Stendard* pubblica il seguente dispaccio:

« Il *Vulcain* reca 320 feriti dalla Crimea. L'*Ande* ne porta 300. Nessun ufficiale generale fu ferito; i reggimenti che soffrirono maggiori perdite, sono il 7, il 23 ed il 33. I russi eransi ritirati sopra Sebastopoli.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Lettere giunte in questa città recano, che la carovana persiana, di cui alcune settimane fa s'erano impadroniti i russi nelle vicinanze di Bajazid, contava in tutto 2325 animali da soma con un carico di 1000 sacchi di riso, 3400 colli di tumbechi e di seta e di 100,000 mezze imperiali russe in contanti. La carovana venne diretta tosto dai soldati russi ad Alivan. Dicesi che nello stesso tempo molti manufatti ed altre merci inglesi, caricate su 3000 animali da soma, per essere spedite da Erzerum per la Persia sulla grande strada delle carovane, caddero nelle mani dei cosacchi e che da questi furono portate a Biur-Mussun.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si assicura — dice la *Gazzetta Nazionale* di Berlino — che i comandanti dell'esercito austriaco ne' Principati hanno risoluto di non occupare Galatz ed Ibraila, e di ritirare le truppe che erano in marcia verso questi punti.

Quanto ad Omer bascià egli non rinunziò punto al suo piano prediletto di penetrare nella Bessarabia. Questo piano è vivamente appoggiato dal console generale inglese, e dagli officiali inglesi e francesi, che trovansi presso Omer bascià.

Se tale progetto verrà eseguito, l'Austria non potrà a meno di prender parte attiva alla lotta. La parte della Bessarabia, che corre attigua ai Principati, sarà dunque il punto di partenza della guerra continentale, che s'avvicina, e nella quale l'Alemagna avrà bisogno d'essere fermamente unita.

JASSY, 2 *ottobre*. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un dispaccio, il quale annunzia che la Moldavia fu intieramente

www.internetculturale.it

occupata dagli austriaci, il generale Hess è entrato in Jassy.

La stessa notizia è confermata dal *Corriere Italiano*, il quale soggiunge, che il generale Hess da Jassy ritornerà a Vienna.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Scrivesi da Bucarest, in data 28 settembre, che l'imperiale gabinetto russo ha già intavolato una corrispondenza ufficiale col governo valaco e domandato che fino all'arrivo di agenti diplomatici della Russia, i sudditi russi siano posti sotto la tutela legale de' governi moldavo e valaco. Le truppe turche (eccettuato un piccolo distaccamento) hanno abbandonato la città. Omer bascià è partito per Silistria, Schumla e Varna e non sarà probabilmente a Bucarest in occasione dell'arrivo del principe Stirbey.

In questa città famosi ormai preparativi per il solenne ricevimento del principe che arriverà il 3 ottobre.

Dopo l'ingresso degli austriaci, il commercio e l'industria presero nuovo slancio. Quantunque gli arrivi di merci fossero considerevoli, pure v'è sempre mancanza di esse.

— Scrivono da Galatz al *Lloyd* di Vienna :

Omer bascià sembra mediti un colpo improvviso contro i russi, perchè la metà delle sue truppe in Valachia si avanza a marcie forzate verso le imboccature del Pruth, in faccia a Reni. Un dramma sanguinoso si prepara adunque nelle vicinanze di Galatz.

Le notizie di Bessarabia annunziano che i comandanti russi a Kiscenew, Tirasopol, Kansciang, Kagul, Reni, Ismail ed Akjerman, fanno avanzare, verso Odessa e verso la Crimea, tutte le truppe disponibili. Il principe Mentschikoff è perfettamente isolato in Crimea, e se gli alleati riescono a debellarne le forze, la Crimea è una provincia perduta pei russi. Questi in Ismail si preparano ad un lungo assedio; vi si raccolgono provvigioni per sei mesi.

CRIMEA

Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 3 ottobre :

A tenore di un dispaccio telegrafico ufficiale giunto oggi a questa imperiale legazione russa, a noi comunicato, si aveva ricevuto ieri 2 ottobre a Pietroburgo una relazione circostanziata del principe Mentschikoff, del 26 settembre. Il principe Mentschikoff in questa sua relazione annunzia che dalla posizione che occupava presso Sebastopoli, egli, colle truppe sotto i suoi ordini, senza impedimento prese posizione sulla strada di Baksisarai, per tirare a sè rinforzi che l'attaman Komutoff gli conduceva da Kertsch, ed altri che dovevano venirgli da Perekoff. Fino al 26 settembre gli alleati nulla avrebbero intrapreso contro Sebastopoli. Fin qui la relazione giunta a Pietroburgo. Noi, soggiunge la *Gazzetta di Vienna*, dobbiamo attendere ulteriori comunicazioni che risolveranno le contraddizioni che si notano fra questo rapporto e le altre notizie qui giunte.

— A proposito del suddetto dispaccio telegrafico, si legge quanto segue nella *Copirte Zeitung Correspondenz* :

Il dispaccio telegrafico pubblicato quest'oggi da questa imperiale ambasciata russa, contenente un rapporto del principe Mentschikoff del 26 settembre, non reca (a quanto viene assicurato da parte ben informata) nulla di nuovo, ad eccezione di un grande errore di stampa. Il principe Mentschikoff abbandonò Sebastopoli al 18 settembre, era arrivato al 20 (non 26) a Bakschi-Sarai, appoggiò l'ala destra su questa città, la sinistra sul fiume Alma e nella mattina del 20 settembre spedì a Pietroburgo il rapporto dettagliato di cui parla il dispaccio. Nel pomeriggio venne attaccato e battuto in quella posizione. Il prossimo rapporto del principe avrà dunque la data del 21 settembre e annunzierà la totale disfatta dei russi. Del resto non è possibile che un rapporto da Bakschi-Sarai possa giungere in cinque giorni a Pietroburgo. L'errore del dispaccio che è da correggersi colla data del 20 in luogo del 26 salta tutti gli avvenimenti di cinque giorni. L'ultimo rapporto del principe Mentschikoff del 13 settembre ebbe bisogno di 11 giorni di tempo, per giungere a Pietroburgo.

— Il maresciallo Saint-Arnaud pubblicò il 20 settembre sul campo di battaglia d'Alma, il seguente ordine del giorno :

« Soldati ! la Francia e l'imperatore saranno contenti di voi. Presso Alma dimostraste ai russi che siete degni figli dei vincitori di Eylau e della Moscova. In coraggiosa emulazione coi vostri alleati gl'inglesi, avete colle vostre baionette conquistato posizioni terribili e ben difese. Soldati ! troverete i russi ancora sul vostro cammino. Col grido di *Viva l'imperatore*, li vincerete di nuovo come oggi li vinceste ; non vi tratterrete in nessun luogo. Sebastopoli è la vostra meta ; ivi potrete godere di quella quiete che tanto bene avete meritata. »

— Il foglio serale della *Presse* del 3 ottobre, scrive :

Oggi giunsero in via telegrafica nuovi rapporti dalla Crimea per Varna, Bucarest e Belgrado. Essi recano che il principe Mentschikoff spedì la sua sommissione in iscritto al maresciallo Saint-Arnaud, dopo una conferenza col viceammiraglio e dopo che i primi vascelli ad elica degli alleati erano già passati nel porto esterno. Al 26 l'occupazione della piazza per parte degli alleati non era ancora seguita. La maggior parte dei prigionieri e specialmente i generali e gli ufficiali superiori, vengono trasferiti a Costantinopoli. Sulla flotta degli alleati si era sparsa la voce, che le opere fortificatorie di Sebastopoli ancora rimaste verranno fatte saltare in aria prima della partenza degli alleati.

Il detto foglio soggiunge questi rapporti essere smentiti dal dispaccio di Pietroburgo.

BALTICO

Si legge nello *Standard* il seguente dispaccio, sotto la data di Copenaghen, 3 ottobre :

« Dopo le notizie di Crimea fu rivocato l'ordine di far ritirare le flotte. Furono spediti vapori per ricondurre i vascelli che erano già partiti. Il *Cumberland* ha passato ieri il Belt. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 20 decorso settembre :

Il segretario del tesoro informò gl'impiegati della esazione, che l'antica tariffa continuerà ad essere applicata fino alla ratificazione del trattato di reciprocanza per parte della legislatura del Canadà.

Il segretario di Stato ricevette un dispaccio assai pacifico da lord Clarendon a proposito del bombardamento di Greytown.

Le notizie del Messico sono in data dell'8.

La immigrazione dei francesi continuava. Un corpo di spagnuoli arrivò a Vera-Cruz. Si attendevano 2,000 svizzeri. Sedici squadroni dell'armata dovevano essere congedati.

Giusta gli ultimi dispacci del console generale di Francia al Messico, parrebbe che la esecuzione capitale del conte di Raousset-Boulbon non fosse ancora avvenuta.

L'incaricato d'affari di Francia aveva preso sotto la sua protezione il conte, fatto, come si sa, prigioniero dai messicani e condannato alla fucilazione dal governo del Messico. Il governo francese aveva spedito immediatamente degli ordini per appoggiare le domande già fatte presso il governatore messicano, nelle cui mani era stato rimesso il signor di Raousset.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito sabbato non in tutta l'edizione.

Parigi, 7 ottobre.

Ecco un estratto del rapporto ufficiale della battaglia dell'Alma :

Mentschikoff era trincerato con 40,000 baionette, 6000 cavalli, 180 cannoni : alle ore 6 la divisione Bousquet fu rinforzata da 8 battaglioni ; i turchi avviluppavano l'ala sinistra de' russi, e presero a rovescio le loro batterie : questo movimento ha deciso del successo della giornata. Gl'inglesi stavano alla sinistra, i francesi al centro ; la linea intiera occupava una buona lega.

La posizione d'Alma fu espugnata dalla divisione del principe Napoleone con un grande ardore, sotto il fuoco terribile de' russi. Quivi cominciò la vera battaglia. Alle 4 pomeridiane l'esercito alleato era vittorioso da tutte le parti. Le posizioni russe furono prese alla baionetta ; non si vide mai un simile entusiasmo.

La linea francese si formò sulle alture; l'artiglieria aperse il suo fuoco : allora la sconfitta fu compiuta : i russi gittavano le armi e gli zaini per meglio fuggire. Se gli alleati avessero avuto la cavalleria, i russi sarebbero stati annichilati.

Il sito della tenda di Mentschikoff venne occupato dal maresciallo Saint-Arnaud ; il principe russo vi aveva lasciato la sua carrozza, il suo portafoglio ; vi si trovarono corrispondenze e documenti preziosi.

Gl'inglesi ebbero 1500 tra feriti ed uccisi ; i francesi 300 morti e 1033 feriti.

Therapia, 27. I russi sono rientrati in Sebastopoli.

P. S. A mezzogiorno tuonerà il cannone degl'invalidi.

Seguito del rapporto ufficiale :

Il generale Canrobert, al quale è dovuta in parte la vittoria, è leggermente ferito ; il generale Thomas lo è gravemente. Il principe Napoleone si mostrò degno in tutto del gran nome che porta. Gl'inglesi mantennero un ordine ammirabile dinanzi ai nemici. Lord Raglan dimostrò un valore antico. I zuavi si fecero ammirare.

Therapia, 27. Niun combattimento è avvenuto dopo la battaglia d'Alma, i russi, demoralizzati, essendo in fuga verso Sebastopoli. Gli alleati marciavano sulle alture che signoreggiano la città.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 ottobre.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si riceve la notizia, che un incendio scoppiato il giorno 7 del corrente, ha distrutto in gran parte il villaggio di Alby (Savoia Propria).

Ci scrivono da Bobbio che il giorno 7 del corrente mese si è appiccato il fuoco al casale di Pozzallo, comune di Romagnese, con la distruzione di molte case, delle masserizie e dei raccolti.

La mancanza d'acqua in quella località ha reso il danno più rilevante.

ALEMAGNA. *Vienna, 5 ottobre.* Il console imperiale generale e consigliere ministeriale, di Michanovich, sta per partire per la Valachia.

— Il *Corriere Italiano* dice, che le potenze occidentali abbiano, con dispaccio rimesso alle loro legazioni, dichiarato che in caso di negoziato di pace colla Russia, al quattro punti di guarentigia debbasi aggiungerne un altro pel risarcimento delle spese di guerra.

— I fogli di Vienna recano, che il principe Gortschakoff, ambasciatore russo in questa capitale, ha chiesto un permesso per affari particolari, ma che non l'ottenne ancora.

SERVIA. Leggesi nel *Corriere Italiano* :

Scrivesi da Belgrado in data 1 ottobre che l'ospodaro della Valachia, principe Stirbey, giunse a mezzogiorno del 30 7.bre col vapore a Belgrado e venne ricevuto al luogo d'approdo dal presidente dei ministri Simics e da due aiutanti del principe. Più tardi il principe Alessandro fece visita al principe Stirbey, e poche ore dopo recossi da quest'ultimo anche il bascià. Tanto l'artiglieria serviana che i cannoni della fortezza salutarono il principe al suo arrivo in quella città.

TURCHIA. Scrivono da Sofia che tutte le truppe che ivi si trovavano ebbero l'ordine di marciare per Sciumla. Esse sono destinate a formare la riserva del corpo che opererà nella Bessarabia.

La fanteria che stette lungo tempo accampata presso Sciumla, è partita per Baserdscik, e la cavalleria per Varna. Quest'ultima verrà imbarcata e prenderà parte alle operazioni nella Crimea. Omer bascià, da Sciumla andrà a Varna per assistere personalmente all'imbarco.

Un corpo di 10 mila uomini verrà concentrato a Sciumla. Si dice che Omer bascià, verso la metà di ottobre verrà ad Ibraila, e che allora darà principio alle operazioni contro la Bessarabia.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il barone Edoardo di Bach, commissario civile austriaco nei Principati Danubiani, è partito il primo di ottobre da Bucarest per Jassy.

CRIMEA. Dalle notizie giunte a Vienna da Costantinopoli, in data del 27 settembre, confermasi che la flotta ha preso il porto di quarantena, la chiesa di S. Vladimiro, e la caserma che ivi trovasi. Confermasi che il principe Mentschikoff riconobbe di non poter salvare la flotta ed il porto, ove non giungano a tempo rinforzi, e che, affidato il comando di Sebastopoli al governatore militare, Michele Nicolayewitch Sinjukowitch, egli si è ritirato con tutte le truppe disponibili sulla montagna di Baktsisarai, prendendo ivi una posizione di fianco, da cui spera trarre vantaggio all'arrivo dei rinforzi.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Da Jassy ci giunsero oggi finalmente notizie dirette dalla Crimea, le quali mettono in chiara luce gli avvenimenti di colà. La mattina del 28 settembre Sebastopoli era ancora in potere dei russi, però si riteneva imminentissima la caduta della Gibilterra russa. Si conferma pienamente che le truppe alleate s'avanzarono da parte di terra, per la strada che mena lunghesso la costa del mare fino al declivi di Sebastopoli, e presero contemporaneamente una seconda posizione colla fronte contro la montagna di Baktshisserai onde attaccare i russi quivi postatisi. Il 25 corrente fu incominciato il combattimento in questa montagna, il 26 e 27 fu continuato con decisiva fortuna per gli alleati, i quali occuparono l'un dopo l'altro quasi tutti i passi ed assicurano in tal guisa la posizione presa dinanzi Sebastopoli.

— La *Corrispondenza austriaca* ha notizie da Odessa del 29 settembre :

Il piroscafo da trasporto inglese, *Levant*, aveva portato al 28 settembre 340 soldati russi gravemente feriti nello scontro del 20 settembre. Sei altri piroscafi anglo-francesi fecero prede sull'altura d'Odessa.

Altri rapporti da Odessa del 28 settembre recano, che la maggior parte delle truppe che stazionavano presso Perekop si mise in marcia per soccorrere Sebastopoli. Da Odessa partiranno truppe per Perekop e il generale Osten-Sacken, dicesi, comanderà personalmente questo esercito. Al 28 si era pienamente convinti a Odessa che Sebastopoli non era caduta e si sperava che si sosterrebbe fino all'arrivo delle truppe ausiliarie. Il numero de' navigli, che incrociano dinanzi il porto d'Odessa, aumenta di giorno in giorno e di momento in momento s'attende un combattimento.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 8 ottobre.

A Vienna corre voce che il maresciallo Saint-Arnaud è morto il giorno 29 sul piroscafo che lo riconduceva a Costantinopoli.

Il generale Canrobert ha preso il comando in capo.

L'investimento di Sebastopoli era compiuto il 29.

Parigi, 9 ottobre.

Il *Moniteur* conferma la notizia della morte del maresciallo Saint-Arnaud, avvenuta il 29.

Il generale Canrobert scrive, in data del 28 : Oggi si è cominciato l'investimento di Sebastopoli ; ricevero vettovaglie e materiale da assedio per la baia di Chersoneso.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 7 8bre. Casi : uomini 24, donne 16, ragazzi 7. Totale 47. *Decessi* : uomini 6, donne 12, ragazzi 1. Totale 19. In città, casi 5, decessi 4. Nei sobborghi, casi 28, decessi 13. Nel territorio, casi 14, morti 2.

Totale dal 30 luglio al 7 8bre. *Casi* : 4531. *Decessi* : 845.

Dell'8 8bre. Casi : uomini 21, donne 12, ragazzi 11. Totale 44. *Decessi* : uomini 10, donne 9, ragazzi 5. Totale 24. In città, casi 6, decessi 4. Nei sobborghi, casi 25, decessi 14. Nel territorio, casi 13, decessi 6.

Dei 24 decessi, 11 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio all'8 8bre. *Casi* : 1575. *Decessi* : 869.

C. FAVALE ger.

Richiesti pubblichiamo la seguente lettera :

Lanzo, li 6 ottobre 1854.

Pregiatissimo signore,

Si sparse la voce in alcuni paesi, e specialmente nella città di Chivasso, che un individuo del comune di S. Benigno giunto al mercato di Lanzo, già ammalato, colpito dal colèra in questo borgo la mattina del 3 corrente, fosse stato da questa autorità respinto e fatto condurre sopra un carrettone al suo paese.

Questa voce è assolutamente falsa, mentre che al primo avviso corsero a visitarlo questo sindaco, il maresciallo dei Carabinieri Reali, il dottore Botto ed il vice-curato, per porgergli quei soccorsi che sarebbero stati del caso, e farlo ricoverare in luogo adattato. Non ostante le più vive istanze ed in specie del sig. medico, non volle profittarne e si fece trasportare in patria ; qual fatto lo comprovano tutti i suoi compatriotti che si trovavano accorsi a questo mercato.

Nello stesso tempo gode l'animo al sindaco sottoscritto di annunziare che mercè la salubrità dell'aria e le misure igieniche adottate questo borgo e paesi circonvicini si trovano affatto liberi dal colèra.

Della S. V. pregiatissima,

devotissimo servitore,

Il Sindaco di Lanzo TESSIORE PAOLO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO. — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre c. della m. in c. 88 75

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in liq. 90 p. 31 8bre C. della matt. in c. 89 75

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 75

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 910

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 570

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 1186

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 500 500 p. 31 8bre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 482 482 480 C. della m. in c. 480 25 in liq. 480 p. 15 8bre

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro.	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 08	20 11
— di Savoia	28 73	28 80
di Genova	79 40	79 60
Sovrana nuova	35 15	35 25
— vecchia	34 95	35 —
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI GENOVA

del 7 8bre 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	85
Id. Sarde . . .	»	91
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	88
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86
Obbligazioni 1849. . .	»	905
Obbligazioni 1850. . .	»	920
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio .	»	90
Anglo-Sardo . . .	»	89
Comptoir	»	565
Azioni della Banca . . .	»	1188

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 7 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	76 30 76 25
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	98 85 98 80
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 00	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Suor Teresa*.

www.internetculturale.it

Tipografia Fratelli STEFFENONE e COMP.
Via S. Filippo, n. 21.

L'ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE ILLUSTRATO

DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Se ne pubblica ogni sabbato un numero di 16 pagine con due o tre incisioni.

Questo giornale che cominciò a pubblicarsi in principio di gennaio 1854, ha per collaboratori i più ragguardevoli letterati italiani.

Il prezzo è, per un semestre	L. 5
Franco per le provincie	» 6
Id. pel Lombardo Veneto e per la Toscana	» 7
Id. per lo Stato Romano	» 8
Id. per l'Estero	» 7 50

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 1° al 7 ottobre 1854.

Viaggiatori, num. 15,073	L. 20,713 20
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità .	» 648
Id. a piccola velocità	» 5,821 95
Totale nella settimana	L. 27 183 15
Prodotto anteriore	» 839,735 54
Totale generale	L. 866,918 69

STRADAFERRATA DI PINEROLO

Si rammenta ai signori Azionisti che l'adunanza generale è stabilita pel giorno 12 ottobre, alle ore 3 *precise*, nel palazzo della Banca Nazionale.

ORDINE DEL GIORNO.

1. Lettura di relazione;
2. Verificazione e discussione dei conti;
3. Discussione del progetto di bilancio;
4. Surrogazione de' consiglieri estratti a sorte.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Premendo di dar passo ad alcuni importanti affare circa l'andamento della Società sovra indicata, il Consiglio amministrativo in sua tornata del 5 corrente mandò convocarsi l'assemblea generale, la cui riunione venne fissata pel 17 volgente, a mezzogiorno.

Gli azionisti pertanto che intendono d'intervenire alla summentovata assemblea sono invitati di effettuare il deposito dei loro titoli d'azione presso quest'ufficio di Direzione entro il giorno 12 corrente.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

SOCIETA' DELL'UNIONE MINIERE
SULCIS-SARRABUS.

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea generale, nella tornata 22 or finito settembre, all'effetto di continuare le sue operazioni, ne stabiliva altra pel 20 corrente ottobre, alle ore 6 di sera, nello scagno della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 5 ottobre 1854.

Il Direttore G. TARBONE.

BANCA GENERALE SVIZZERA
DEL CREDITO FONDIARIO E MOBILIARE

Situazione a tutto il 30 settembre 1854.

Attivo

Versamenti dei 5/5 da operarsi .	L. 4,000,000 »
Portafoglio	» 786,815 20
Debitori diversi	» 401,603 15
Fondi pubblici ed azioni industriali	» 180,380 95
Cassa	» 53,349 50
Spese di primo stabilimento . . .	» 15,492 75
Mobigliare	» 13,864 95
Spese generali	» 9,318 55
	L. 5,420,322 05

Passivo

Fondo capitale	L. 5,000,000 »
Creditori diversi	» 360,189 30
Profitti e perdite	» 31,576 »
Dividendi non percepiti	» 16,525 40
Riserva	» 12,031 35
	L. 5,420,322 05

Assemblea Generale del 23 settembre 1854.

5645 *Azioni* sono rappresentate dagli Azionisti presenti.

Proposta dell'Amministrazione

Derogando agli articoli 24 e seguenti degli Statuti, i sottoscrittori e gratari delle azioni di fr. 500 nominali non saranno responsabili verso la Società dei versamenti da operarsi che sino alla concorrenza di fr. 250 *per azione.*

Appena liberate le azioni di 250 fr. saranno distribuiti dei titoli al portatore in cambio degli attuali certificati nominativi.

Questa proposta fu adottata all'unanimità.

(Firmato) C. DROIN, *Direttore.*

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto notifica ai genitori, i quali hanno collocato od intendono di collocare i loro figli in questo Collegio Convitto, che l'apertura delle Scuole avrà luogo il 16 del corrente, e che la pensione è fissata a L. 35, la mezza pensione a L. 22 mensili.

D. VITTORIO BALEGNO, *Rettore.*

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROIANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO

COMUNE DI POIRINO

Trovandosi vacante la carica di maestro di 5ª elementare, collo stipendio di L. 700, s'invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria di detto Comune, entro tutto il 7 del corrente, le loro domande corredate dai prescritti titoli.

Il Sindaco STRADA.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. invita tutti i proprietari i quali hanno coltivi terreni pella ferrovia tra Torino e Pinerolo a far pervenire al causidico collegiato Carlo Gandolfi in Torino, i titoli giustificativi della libertà e proprietà trentenaria dei terreni medesimi, diffidandoli, che trascorso il termine di giorni 15 successivi alla completa trasmissione di tali titoli, sarà provvisto alla completa soddisfazione di ogni loro avere, e che riguardo a quelli dai quali non si sarà eseguita la detta trasmissione si provvederà pel deposito delle somme loro dovute nella cassa del Debito pubblico a termini di legge.

La Ditta Edoardo PICKERING e COMP.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodità dell'acqua a domicilio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele:* Otto membri signorili al 1° piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. — Dirigersi al portinaio.

Da vendere *presso* **CARLO GALLY e C.,** *Torino*

Tre *emboisnyes* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati. — Un *char* da viaggio con trasporto e casse. — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usati.

DA VENDERE

CASA, con terreno vignato, prati, campi e boschi, di ettare 4, 42, 73 circa (giornate 11, 65) sulle fini di Montaldo presso Chieri.

Per i patti e condizioni dirigersi al caus. coll. Geninati in questa città, via d'Italia, n. 4, piano 3°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due TENIMENTI detti di Ramezzana e Belgioioso, in vicinanza di Trino, di ettare 448, 40 (giornate 1180), adacquatorii, provvisti di fabbriche distinte, *piste*, molino, con stradale carrozzabile in tutte le stagioni, quale attraversa i suddetti per tutta la loro lunghezza.

Recapito alla segreteria della casa S. Giorgio in Casale

DA AFFITTARE IN NOVARA

per un novennio dal S. Michele 1854

Il grandioso ALBERGO D'ITALIA, con vasto fabbricato, tre cortili, eleganti appartamenti, ampie scuderie e tutti i comodi desiderabili. Il locale venne recentemente ristaurato e fornito di grande quantità di mobiglia.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via di Doragrossa, n. 23, piano 2°.

SARDINES
à l'huile en boîtes de la Maison de la Rochelle,
CAMUS
seuls agents pour la vente dans les Etats Sardes et pour l'Italie.

H. ET V. GENET,
NICE, entrepositaires des Vins de Champagne de la Maison **V.ve CLIQUOT et PONSARDIN.**

FALLIMENTO

di Francesco e Giovanni, fratelli Fiori, tintori in Borgo Dora, casa Tarella.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi pronunciò la sentenza di dichiarazione di fallimento delli Francesco e Giovanni fratelli Fiori tintori nel Borgo Dora, casa Tarella; deputò giudice commissario il sig. consigliere cav. Viarana; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li Giribon e Stura Ignazio, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala di questo Magistrato, al 17 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Bracco sost. segr.

FALLIMENTO

di Stefano Pelissetti, esercente drogheria e caffè detto delle Arti in questa città, via dei Macelli, num. 10, *casa Merino e Bonesio.*

Il Magistrato del Consolato, nell'udienza di quest'oggi pronunciò la sentenza di dichiarazione di fallimento di Stefano Pelissetti, esercente drogheria e caffè detto *delle Arti* in questa città, via dei Macelli, num. 10, casa Merino e Bonesio; deputò giudice commissario il signor consigliere conte Cravosio, ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li signori cav. Colla e Francesco Gola di Torino, e fissò la prima adunanza dei creditori nanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato al 18 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Bracco sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 20 luglio ultimo scorso, debitamente registrata, C. Gally contrasse società in accomandita pel commercio di chincaglierie ed altri generi sotto la ditta *Carlo Gally e Comp.*

NOTA

Per l'effetto di cui nelle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839 e degli art. 2303 e seguenti del codice civile la Ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp., appaltatrice della costruzione della ferrovia tra Torino e Pinerolo con atto 18 novembre 1853, rogato Cerruti, passato nanti il sig. sindaco del Nichellino, acquistò li seguenti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere accessorie, cioè:

Dalla signora Giustina Bianco, vedova di Giuseppe Piccolo, moglie ora di Careno Francesco, debitamente autorizzata dal di lei marito, metri quadrati 188 di campo, posto in territorio di Nichellino, al num. 24 di mappa, consorti Costantino Piccolo e Giuseppe Gioannini, per L. 123, 33.

Da Bosio Tommaso fu Giovanni, metri 19 di campo al n. 36 di mappa, suddetto territorio, consorti Antonio Pomba, ed Armello Antonio per L. 10.

Da Massola Rosa fu Gio. Battista, moglie di Casalegno, metri quadrati 1262, prato e vernea in detto territorio, ai numeri di mappa 97 e 98, consorti il conte Costa della Torre, Silvestro Lasagno, ed altri per L. 662 73.

Da Giacobino Giuseppe del vivente Pasquale, metri quadrati 266, campo posto ove sovra, al n. 116 di mappa, consorti Ermenegildo Lasagno, la strada, la bealera, ed altri per L. 154.

E per ultimo da Michele Pazzo fu Benedetto, metri quadrati 1281, prato posto ove sovra, al n. 93 di mappa, consorti il conte della Torre, Silvestro Lasagno, ed altri, per L. 324 04.

Per l'impresa Gandolfi caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui nelle regie lettere patenti del 6 aprile 1839, ed agli articoli 2303, e seguenti del codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering e Comp. di Birmingam, appaltatrice della costruzione della strada ferrata tra Torino e Pinerolo, con atto del 19 ottobre 1853, autentico Garassini, passato nanti l'ill.mo sig. Intendente generale della divisione amministrativa di Torino, acquistò li seguenti stabili per la sede della stessa ferrovia, ed opere accessorie, cioè:

Dal sig. Luigi Gianotti fu Gaetano, nato e residente a Torino, metri quadrati 3705, in territorio di Candiolo, regione Urisola, ai numeri di mappa 241 e 244, consorti la strada e lo stesso venditore, in ragione di L. 15 per ogni tavola, ossiano metri quadrati 38 10, e così per la totale somma di L. 1435, oltre l'indennità relativa di L. 1500 — e dal sig. conte Giacinto S. Damiano fu Ignazio metri 728, prato in detto territorio, regione Olmetto, ai numeri di mappa 77 e 104, consorti Michele Ghione, e la restante pezza, in ragione di L. 26 per ogni metro quadrato 38 10, e così per L. 494.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 27 stesso mese d'ottobre.

Per l'impresa Gandolfi proc. coll.

RETTIFICAZIONI. — *Nel n.* 236, *pag.* 4ª, *col.* 1ª, *linea penult. della* NOTIFICATION *vuolsi leggere:* Aoste, le 3 octobre 1854, *e non* 30.

Ivi, pag. 4ª, *col.* 3ª, *lin.* 1° *della nota sottoscritta Richetti caus. coll. a vece d'instromento vuolsi leggere* atto; *ed alla linea* 3ª *leggasi* Platzaert di Sassi, ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 238 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 9 OTTOBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 25 agosto 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Cordero di Belvedere conte Ignazio	1799 10 8bre	Già primo ufficiale nel Ministero degli affari esteri	Esteri	25	1	18	Riduzione di personale	1854 30 giugno	5370 37	Brevet. 24 febbraio 1835	2798 »	1854 30 giugno
2	Naretto Francesco	1801 17 aprile	Sottotenente d'armata corriere di gabinetto	Id.	34	11	15	id.	id.	1800 »	id.	1517 »	id.
3	Lagutaine Giovanni	1804 29 luglio	id.	id.	32	1	29	id.	id.	1800 »	id.	1423 »	id.
4	Sotgiu notaio Francesco	1788 1 genn.	Segretario della giudicatura di Quartu	Grazia e Giustizia	36	10	4	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 8 giugno	900 »	id.	790 »	» 8 giugno
5	Frassetto Domenico	1811	Sotto brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza	Interni	28	3	27	Motivi di salute	» 7 maggio	728 65	id.	524 »	» 7 maggio
6	Garbarino Giovanni	1800 22 luglio	Sotto commissario di sezione di prima classe delle fortificazioni nella piazza d'Alessandria	Guerra	28	»	21	Motivi di salute e riduzione di personale	» 18 giugno	2050 »	id.	1451 »	» 1 luglio
7	Viani Giuseppe	1795 12 agosto	Sotto commissario di Guerra locale a Pallanza	id.	36	8	13	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	» 9 febb.	437 50	id.	409 »	» 16 febb.
8	Pagliani Vincenzo	1800 1 marzo	Usciere presso il Ministero di Guerra	id.	27	8	26	Riduzione di personale	» 5 luglio	1014 »	id. e decreto 19 maggio 1853	650 »	» 16 luglio
9	Roych cav. Giuseppe Maria	1805 25 aprile	Maggiore già incaricato del comando della provincia d'Iglesias	id.	29	2	8	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 8 giugno	» »	Legge 27 giugno 1850	1740 »	» 16 giugno
10	Provana del Sabione cav. Emiliano (1)	1813 6 xbre	Maggiore nel regg. cavalleggieri di Novara	id.	23	3	25	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	id.	» »	Legge 25 maggio 1852	1415 »	id.
11	Goggia Francesco	1804 23 febb.	Luogoten. nel regg. cavalleggeri di Alessandria	id.	27	2	21	Anzianità di servizio	» 8 luglio	» »	Legge 27 giugno 1850	968 »	» 16 luglio
12	Alvigini Adelaide (2)	»	Vedova del maggiore in ritiro Giuseppe Bobba	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	456 55	» 11 aprile
13	Gola Anna Maria, Carlotta Maria Luigia e Giacinto Vittorio (3)	1836 6 marzo 1842 4 febb. 1845 8 maggio	Orfani minori del soldato Gioachino Gola pensionato	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	100 »	1851 8 febb.
14	Bonzi Paola (4)	1848 12 9bre	Figlia minorenne di Paolo Alessandro Bonzi soldato del 16 regg. fanteria, morto sul campo di battaglia	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	175 »	1854 26 aprile
15	Grillo Teresa (2)	»	Vedova del soldato giubilato Filippo Moizo	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	50 »	» 3 marzo
16	Brambilla Antonietta (2)	»	Vedova del cav. Paolo Della Cella già medico in capo della Regia Marina	Marina	»	»	»	»	»	2 »	Legge 20 giugno 1851	860 »	» 24 maggio
17	Avanzino Francesco	1800 26 giugno	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani della R. Casa Invalidi	Guerra	28	9	12	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 23 giugno	» »	Legge 27 giugno 1850	344 »	» 1 luglio
18	Bevolo Giuseppe	1800 22 febb.	id.	id.	24	6	11	id.	» 11 detto	» »	id.	300 »	» 16 giugno
19	Bellomo Giovanni	1808 2 luglio	Sergente veterano nel regg. operai d'artiglieria	id.	24	6	26	id.	» 8 luglio	« »	id.	360 »	» 16 luglio
20	Bobbio Giuseppe	1813 7 marzo	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani nella R. Casa Invalidi	id.	25	6	17	id.	» 11 giugno	» »	id.	311 »	» 16 giugno
21	Serventi Giuseppe	1810 31 marzo	id.	id.	26	1	5	id.	» 23 detto	» »	id.	311 »	» 1 luglio
22	Roda Michele	1797 3 agosto	id.	id.	36	1	23	id.	id.	» »	id.	421 »	id.
23	Regis Giovanni	1802 29 maggio	id.	id.	24	6	23	id.	» 18 detto	» »	id.	300 »	id.
24	Cravenna Eugenio	1808 20 9bre	Sergente effettivo con grado di furiere	id.	25	6	28	id.	» 5 luglio	» »	id.	311 »	» 16 luglio
25	Carosso Giovanni	1808 9 marzo	Sergente nel regg. operai d'artiglieria	id.	26	7	11	id.	» 8 detto	» »	id.	389 »	id.
26	Dolino Sebastiano	1798 20 xbre	Sergente veterano nel regg. operai d'artiglieria	id.	27	3	25	id.	» 5 detto	» »	id.	389 »	id.
27	Garavelli Antonio	1807 10 xbre	Cannoniere veterano nel regg. operai d'artiglieria	id.	24	6	28	id.	» 18 giugno	» »	id.	200 »	id.
28	Gazzano Giuseppe	1815 18 luglio	Caporale trombettiere nel regg. cavalleggeri di Saluzzo	id.	25	9	1	id.	» 11 detto	» »	id.	229 »	» 16 giugno
29	Gianinetti Carlo	1804 3 marzo	Sergente nella compagnia moschettieri (reclusione militare)	id.	25	2	1	Per anzianità	id.	» »	id.	300 »	id.
30	Gastaud 3 Pietro	1805 3 7bre	Appuntato nel corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	8	11	id. ed in seguito a sua domanda	» 8 luglio	» »	id.	355 »	» 16 luglio
31	Minighetti Francesco	1809 20 agosto	Caporale nella R. Casa Invalidi e compagnia veterani	id.	24	6	16	id.	» 16 giugno	« »	id.	220 »	» 16 giugno
32	Rey Antonio	1807 16 febb.	Sergente id.	id.	26	6	20	id.	» 18 detto	» »	id.	322 »	» 1 luglio
33	Racchetto Giuseppe	1810 30 maggio	Trombetta nel regg. Genova cavalleria	id.	27	6	10	id.	» 8 luglio	» »	id.	247 »	» 16 detto
34	Sartoris Paolo	1808 20 8bre	Caporale nella R. Casa invalidi e compagnia veterani	id.	26	10	4	id.	» 23 giugno	» »	id.	238 »	» 1 detto
35	Cardano Francesco	1813 4 genn.	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	27	3	28	id.	id.	» »	id.	322 »	id.
36	Toulond 1 Giuseppe	1807 1 giugno	Appuntato id.	id.	31	3	24	id.	id.	» »	id.	366 »	id.
37	Uras Gavino	1814 »	Musicante nel 1 regg. Granatieri di Sardegna	id.	27	5	2	id.	» 11 giugno	» »	id.	238 »	» 16 giugno
38	Verani Onorato	1794 24 genn.	Guardia nella compagnia guardie R. del Palazzo di S. M.	id.	39	11	10	id.	» 23 detto	» »	id.	520 »	» 1 luglio
39	Vivalda Domenico	1793 8 8bre	Maniscalco nel regg. Genova cavalleria	id.	43	5	11	id.	» 5 luglio	» »	id.	400 »	» 16 detto
40	Castellini Antonio Maria	1829 25 marzo	Soldato nel 5 regg. fanteria brigata Aosta	id.	2	6	17	Infermità incontrate in servizio	» 11 giugno	» »	id.	200 »	» 16 giugno

(1) Riforma. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio annuo durante l'età minore e nei modi stabiliti dall'art. 28 della legge 27 giugno 1850. (4) Sussidio durante l'età minore.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 9 ottobre 1854.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antim. del giorno 27 ottobre prossimo, in quest'Intendenza Generale, nanti l'intendente generale, coll'intervento del direttore dell'Insinuazione e Demanio, si procederà, col metodo della candela vergine, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e migliore offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 22 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853, siti in territorio del comune di Vinadio e divisi in quindici lotti, cioè:

Lotto 1. Campo posto sul territorio di Vinadio, regione Piano, al quale si ha l'accesso dalla strada vicinale lungo il canale dei molini, coerente da levante con Simondi Pietro, da mezzodì coll'argine che lo divide da altri beni demaniali, da ponente e mezzanotte col canale che lo divide dal seguente lotto; del quantitativo di are 5, centiare 50, eguale a tavole 14, piedi 5, oncie 7.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 115 50.

Lotto secondo. Campo con piccola parte di gerbido e ripa a cespugli, regione Oucchia, avente l'accesso dalla sopradetta strada vicinale, confinante da levante col Demanio ed i fratelli Accrino, da mezzodì colla compagnia della buona morte, da ponente col Demanio e da notte col canale; del quantitativo di are 20, centiare 39, eguale a tavole 53, piedi 7, oncie 9.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 856 38.

Lotto 3. Campo regione Oucchia, con accesso dalla strada vicinale che percorre il canale dei molini, confrontante da levante col Demanio, da mezzodì coi fratelli Accrino ed il beneficio della seconderia, da ponente col lotto precedente e da notte col canale; del quantitativo di are 9, cent. 28, eguale a tavole 24, piedi 5.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 491 24.

Lotto 4. Campo con piccola parte di ripa, regione Oucchia, col surriferito accesso, confrontante da levante col Demanio e Giuseppe Giordano, da giorno collo stesso Giuseppe Giordano; da ponente col lotto precedente e da notte col canale; del quantitativo di are 17, centiare 63, eguale a tavole 46, piedi 3, oncie 6.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1057 80.

Lotto 5. Pezza di terreno privo della terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, avente l'accesso dalla strada vicinale, confinante da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col seguente lotto; del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 56, piedi 7, oncie 7.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 688 64.

Lotto 6. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, con accesso dalla strada vicinale, coerente da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto successivo: del quantitativo di are 20, centiare 55, eguale a tavole 54, oncie 1.

www.internetculturale.it

Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante.

L' asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 636 96.

Lotto 7. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, coll' accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale medesimo, da mezzodì col lotto precedente, da ponente colla strada militare e da notte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 19, centiare 8, eguale a tavole 50, piedi 2, oncie 4.

La detta pezza di terreno trovasi gravata come la precedente dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 610 56.

Lotto 8. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, coll' accesso della strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale stesso che la divide dal lotto seguente, da mezzodì col lotto che precede, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col preaccennato canale.

In superficie del quantitativo di are 21, centiare 81, eguale a tavole 57, piedi 4, oncie 7.

Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio in vicinanza della sponda del canale.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 697 92.

Lotto 9. Campo, regione Oucchia, coll'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante colla strada medesima, da mezzodì col cimitero e col Demanio, da ponente col canale, e da notte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 11, centiare 62, eguale a tavole 30, piedi 6, oncie 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 732 06.

Lotto 10. Campo regione Oucchia, al quale si ha accesso dalla strada vicinale esistente a notte del medesimo, confinante da levante colla strada vicinale, da mezzodì col lotto precedente, da ponente col Demanio, e da notte colla sopradetta strada d'accesso che lo divide dal lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 6, centiare 88, eguale a tavole 18, piedi 1, oncie 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 433 44.

Lotto 11. Pezza di campo, regione Oucchia, avente l'accesso dalla contigua strada vicinale, confinante da levante con Biancotto Battista, da mezzodì e ponente colla predetta strada vicinale, e da mezzanotte col prenominato Battista Biancotto.

In superficie del quantitativo di are 2, cent. 19, pari a tavole 5, piedi 9, oncie 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 175 20.

Lotto 12. Pezza campo, regione Oucchia, cui si ha l'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante e mezzanotte col Giverso Battista, da mezzodì col cimitero e da ponente colla detta strada.

In superficie del quantitativo di are 2, cent. 72, eguale a tavole 4, piedi 6, oncie 4.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 144 44.

Lotto 13. Striscia di campo, regione Oucchia, avente l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante col prete Antonio Rossi, da mezzodì colla detta strada comunale, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 1, cent. 1, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 11.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 52 52.

Lotto 14. Striscia di campo, regione Oucchia, con accesso dalla strada comunale, confinante da levante cogli eredi di Rabbia Gio. Battista, da mezzodì col lotto precedente, del quantitativo di centiare 9, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 3.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 54 48.

Lotto 15. Striscia di campo, regione Oucchia, a cui si ha l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante colla Congregazione di carità locale, da mezzodì colla strada comunale suddetta, da ponente colla strada militare e da mezzanotte colla strada vicinale, detta di S. Difendente, del quantitativo di centiare 69, eguale a tavole 1, piedi 9, oncie 9.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 35 88.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 20 settembre corrente, delle quali non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Cuneo, il 25 settembre 1854.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale

Il Segretario-capo G. CALDELLARY.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma, del mese di agosto 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di agosto 1854		Riscossioni del mese di agosto 1853	Totale		Differenze in più		Differenze in meno	
	1854	1853							
Insinuazione e tabellione	» »	» »	» »	580538	46	594011	66	13673	20
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »	» »	» »	105331	93	111099	26	5767	33
Dritti sugli atti giudiziarii	» »	» »	» »	54616	16	56610	96	1994	80
Ipoteche	» »	» »	» »	21174	67	31354	04	» »	10179	37
Dritti di successione	» »	» »	» »	263736	68	187978	73	74757	95	» »	
Tassa sui corpi morali e mani morte	» »	» »	» »	105887	83	110411	12	» »	4523	29
Carta bollata	» »	» »	» »	255643	44	306492	50	» »	50849	06
Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »	» »	» »	1806	»	6200	»	» »	4394	»
Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »	» »	» »	101542	10	146338	20	» »	44796	10
Dritti di marina 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »	» »	» »	4767	40	3450	96	1316	44	» »	
Dritti di marina 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »	» »	» »	205	»	561	80	» »	356	80
Dritti di marina 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »	» »	» »	169	20	542	60	» »	373	40
Prodotti dell'istruzione pubblica	» »	» »	» »	14158	00	30400	85	» »	16242	65
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »	» »	» »	7091	46	6384	98	706	48	» »	
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	» »	» »	» »	6319	82	24978	84	» »	18649	02
Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	»	»	»	»	» »	»	»
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	» »	» »	» »	33800	12					
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	» »	» »	» »	30638	92					
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »	» »	» »	4502	90					
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 6. Prezzo fitto di antiche piazze da misurafore	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	» »	»	»	72244 94 438236	55	» »	65991	61
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »	»	»					
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali	» »	» »	» »	3903	»					
Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »	» »	» »	318	50	266	50	52	»	»	»
Depositi per le cause di revisione	» »	» »	» »	3187	50	1750	»	1437	50	»	»
Spese di giust. arretrati al 1° ag. 1853 Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Spese di giust. arretrati al 1° ag. 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	4398	04	18763	57	»	»	14365	53
Spese di giust. arretrati al 1° ag. 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	3	»	99	50	»	»	96	50
Spese di giust. arretrati al 1° ag. 1853 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	» »	» »	»	»	25	40	»	»	25	40
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotti diversi derivanti id.	» »	» »	» »	181	50	»	»	181	50	»	»
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »	» »	» »	12319	50	17305	»	»	»	4985	50
Tassa sulle usine	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	»	»	»	»	»	»	»	»
Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851. Id. 11 luglio 1852	» »	» »	» »	29433	39	90091	01	»	»	60657	62
Id. 19 maggio 1853	» »	» »	» »	»	»						
Totale L.	» »	» »	» »	1645884	72	1883314	03	78461	87	317891	18
										78461	87
								Differenza in meno sul 1854 L.		239429	31

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di agosto 1854 in parallelo co quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2269127 92	2319553 72	1633784 04	1466100 72
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 385813 89	265047 78	214178 50	160507 40
	1645884 72	1883314 03	2054535 94	1419605 54	1305293 32

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 239429 31

In più rispetto al 1852 » 410651 22

In più rispetto al 1851 L. 224279 18

In più rispetto al 1850 » 338391 40

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi otto mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		17382638 05	17843960 24	12858123 31	10678298 44
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 2445661 91	1751042 81	1490153 87	1030002 02
	14727777 50	15136976 14	16092917 43	11367969 74	9648296 42

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 409198 64

In meno rispetto al 1852 » 1365139 93

In più rispetto al 1851 L. 3359807 76

In più rispetto al 1850 » 5079481 08

Dal Ministero di Finanze, il 18 settembre 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio

PRATO.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE.

QUADRO comparativo dei prodotti dell' Insinuazione e Demanio nell' Isola di Sardegna nel 1° semestre 1854, in parallelo collo stesso semestre 1853.

	Riscossioni del 1° Semestre 1853			1854			Differenze in più			in meno		
Insinuaz. e tabellione	128926	79		103913	23		25013	56		»	»	
Emolumento delle sentenze e Regie provvigioni	19237	»		15862	12		3374	88		»	»	
Dritti sugli atti giudiziarii	22047	15		28884	48		»	»		6837	33	
Ipoteche	2041	60		1948	03		93	57		»	»	
Dritti di successione	21499	52		1238	08		20261	44		»	»	
Tassa sui corpi morali e mani morte	31517	24		38226	83		»	»		6709	59	
Carta bollata	108470	94		100306	48		8164	46		»	»	
Dritti per passap. all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	23930	80		11105	41		12825	39		»	»	
Dritti marittimi												
1. Tasse di navigazione, e dritti per licenza di pesca in mare	2452	69		1641	90		810	79		»	»	
2. Dritti per le spedizioni delle Patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d' equipaggio, ecc.	135	»		82	57		52	43		»	»	
3. Dritti per ammissione agli esami, e per spediz. di patenti di capitano patrone ecc.	9	20		»	»		9	20		»	»	
Prod. dell'istr. pubb.	6567	69		9355	50		»	»		2787	81	
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblicasanità	2912	70		2274	12		638	58		»	»	
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1. agosto 1853	260	88		9055	77		»	»		8794	89	
Ricuperamento spese per lavori planimetrici	1930	52		230	89		1699	63		»	»	
Rendite demaniali												
1. Fitto beni e case	38835	63										
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	10037	68										
4. censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	9521	50										
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	906	72										
6. Provento d'effetti ricuperati da naufragi, e dalle prede marittime, confische ec.	78	15	15212	186093	40		»	»		33972	90	
7. Prodotto vendita di piante in Sardegna	5353	87										
8. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge dei 27 9bre 1852)	4187	58										
9. Crediti demaniali.	852	4	57									
Libretti degli operai e delle persone di servizio	»	»		212	50		»	»		212	50	
Depositi per cause di revisione	325	»		500	»		»	»		175	»	
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	»	»		98	04		»	»		98	04	
Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudiz. d'interdizione, anteriori al 1 agos. 1853	77	75		8515	51		»	»		8437	76	
Tassa sulle società ed assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	162	94		»	»		162	94		»	»	
Prodotto baraccellare	6323	38		11492	63		»	»		8169	25	
Totale L.	530951	29		534039	49		73106	87		76195	07	
							73106	87		73106	87	
Risulta in meno sul 1854 L.										3088	20	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Sardegna riscossi nel primo semestre 1854 in parallelo con quelli del primo semestre delle seguenti annate.

1854	1853	1852	RIEPILOGO
			In meno rispetto al 1853 L. 3088 20
530951 29	534039 49	451359 81	In più rispetto al 1852 . L. 79591 48

Dal Ministero di Finanze il 20 7bre 1854.

Il Direttore generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d' asta.

Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Essendo in tempo utile stato presentato l'aumento di mezzo sesto sulla somma di L. 11350 0 a cui con atto del 29 scorso agosto venivano deliberati i Molini Demaniali di Cavallermaggiore, descritti al N. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 21 venturo ottobre si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore, ai pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore del migliore offerente, all'estinzione di tre candele vergini da accendersi dopo l'ultima offerta per la vendita di detti Molini, cioè:

Molini di Cavallermaggiore divisi in due corpi di fabbrica, uno denominato Molino Vecchio o Grosso, situato a fianco della via principale dell' abitato di Cavallermaggiore che conduce a Savigliano, e l'altro detto Molino Nuovo, provenienti dal patrimonio privato di S. M.

Il fabbricato del Molino Vecchio o Grosso si compone al pian terreno di un camerone a nudo tetto con quattro coppie di macine, sulla sinistra del canale; di una tettoia sulla sponda destra dello stesso canale, sostenuta da otto pilastri, con sega da legnami ed una pesta da canapa, chiusa la sopraddetta tettoia tramezzo ai pilastri con cancellata di legno.

Fra questi due siti scorre la bealera avente in quel punto una balconata in pietra a sette paratoie e sei canali conduttori delle acque sulle ruote che attivano gli ordegni suaccennati ed uno scaricatore.

Si ha accesso al detto molino dal vestibolo avente una portina verso la via pubblica, ed una scala che discende nel molino, ed ascende al piano superiore con gradini di pietra:

In attiguità del sopra descritto vestibolo ne esiste un altro più grande, inserviente ad uso di magazzino temporario, di recente costruzione, a volta, che comunica pure da una parte col molino, e dall' altra colla scuderia posta dietro il peso comunale.

Sovra questo vestibolo o magazzino, e sulla stalla vi sono due camere a voltino su travi in ottimo stato per essere di recente costruzione.

Il sito del peso comunale, per quanto riguarda il piano terreno, rimane escluso dalla vendita, ma i muri perimetrali sono considerati come divisori e comuni. A questo molino è aggregato il sito ridotto ad orto rettangolare dietro al fabbricato, della superficie di circa sessantasei centiare (tavole due) descritto alla mappa di Cavallermaggiore sotto il num. 2399.

Il sovra indicato molino colle sue dipendenze trovasi segnato al num. 2401 della detta mappa, e confina da levante colla via pubblica di Savigliano, da notte colla via pubblica detta del Lazzaretto, e da tutti gli altri lati col sig. dottore Crema.

Il fabbricato del molino nuovo, situato sulla stessa bealera più vicino all'abitato del Comune, si compone di un camerone contenente due coppie di macine con solaio superiore ed un gabinetto formato di assi; all'estremità del porpore susseguе al molino una pesta da canapa ed una stalla.

In prospetto del molino sulla sponda sinistra della bealera trovasi un sito con sei pilastri adatto per collocarvi una sega da legnami, ora non attivata. Sulla bealera vi sono le ruote, i canali di legno, e tutti gli ordegni esterni con balconata di pietra, a quattro porte.

A levante del molino havvi una tettoia con scala di legno che sale al primo piano, ove, superiormente al molino, trovansi tre camere a solaio divise da stibbi d'assi inservienti per l'alloggio del mugnaio.

Tra la bealera e l'alveo dello scaricatore evvi un sito coltivato ad orto della superficie di are 15, centiare 20 (tavole 40), piantumato d'ottantadue piante di varia qualità e grossezza, descritte nelle relative testimoniali di stato.

La bealera, il molino, la pesta e l'orto sono distinti nella mappa di Cavallermaggiore sotto il N. 2291, e coerenziano da mezzodì colla via pubblica, e dai rimanenti lati colle proprietà del sig. banchiere Cerini.

Ai detti molini sono aggregati e spettano li seguenti accessorii:

1. Lo scaricatore detto della Croce a due incastri con 7 colonne di pietra costituenti sei luci, di cui tre in traverso della bealera per chiuderla, e tre per versare nel vicino torrente Mellea le acque superflue, e per dare l'intiera asciutta alla bealera, in quel punto col fondo rivestito di tavolati.

2. Al molino detto Vecchio o Grosso, una chiavica in pietra del Piasco con otto colonne colle paratoie, e tutti i canali di legno occorrenti per portare le acque sulle ruote o per isfogarle; esistono di più tutti gli analoghi relativi ordegni ed utensili pel lodevole attivamento di detto molino, pesta e sega.

3. Al molino inferiore, detto Nuovo trovasi aggregata la pedanca in pietra, che comunica collo scaricatore denominato di Santa Teresa, i quali due solidi edifizi in muratura e pietra da taglio vennero valutati nell' estimo degli accessori del molino a L. 1396 50.

4. Lo scaricatore piccolo ad una sola paratoia fra spalle di muro col successivo alveo che rimette l'acqua nella bealera principale de' molini.

5. Finalmente la balconata in pietra a 5 colonne, le paratoie, i canali di legno, le ruote esterne e tutti gli ordegni interni ed utensili necessari per l'attivazione delle macchine che costituiscono il molino ed i suoi accessori.

Tutte le sovra indicate appendici e gli altri oggetti più minutamente descritti nelle testimoniali di stato formate dai signori geometra Filiberto Allasia, in qualità di perito, e Carlo Alberto Fiorio in quello di commissario, il 27 novembre 1846, sono stati peritati del valore di L. 11,131 94 e costituiscono la dotazione de' sovra descritti opifizi, che dev'essere rappresentata dal sig. Antonio Gerbaldo, attuale affittavole, in forza d'atto di sottomissione del 13 novembre 1845, rogato Duretti, segretario dell'in allora Intendenza generale di Saluzzo.

La locazione de' molini e dipendenze sovra descritti ha avuto principio il primo gennaio 1846, ed avrà termine con tutto dicembre del corrente anno 1854; il prezzo dell' affittamento è stabilito nell' annua somma di L. 9150.

Le acque che alimentano la bealera di Cavallermaggiore sulla quale sono stabiliti i due molini, pesta e sega sovra descritti si derivano ad un miglio circa di distanza dal torrente Mellea, con chiusa stabile in legnami, alla quale è pure annesso uno scaricatore con brida in pietra da taglio, situato a breve distanza, di recente costruzione.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 125,125 risultante dal presentato aumento di mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento, non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da allenarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti giugno, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza. Le spese del primo esperimentato incanto rimasto infruttuoso sono pure a carico del deliberatario

Saluzzo, 28 settembre 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. CALANDRI.

NOTA

Per verbale del 22 7bre ultimo, autentico Baracco, sost. segr. di questo tribunale di 1ª cognizione, la signora Matilde Luserna di Campiglione, vedova del sig. Giuseppe Derossi, qual madre e tutrice dei suoi figli minori Emar, Giulio, Enrico ed Adele, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Giuseppe, deceduto nella presente città il 14 detto, previo suo testamento presentato in atto 30 giugno, aperto con altro del 16 settembre ultimi, ambi rogati Bosio.

Torino, il 1° ottobre 1854.

G. E. Bosio not.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si notifica che l'atto qualificato del 15 novembre 1853, rogato Cerruti, nella nota inserta nella Gazzetta Piemontese, suplemento al n. 6%, in data venerdì 17 marzo 1854, concernente acquisti fatti dalla ditta Pickering per la strada ferrata tra Torino e Pinerolo, ed a favore della Società Anonima proprietaria della medesima, deve invece leggersi la data delli 14 detto novembre 1853, rogato Cerruti, perchè il detto atto porta questa data.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

La nobile damigella Giuseppa Ponza di S. Martino fu cav. Giuseppe, residente a Torino, per l'effetto di cui all'art. 2303 e seguenti del codice civile, ha, sotto la data del 21 7bre ultimo, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol 59 art. 28539, l'atto di vendita a lei fatta sotto il 26 luglio corrente anno, al rogito del notaio sottoscritto, dalli signori Michele e Giacomo, fratelli Tarizzo fu Antonio, nati e dimoranti a Favria, e Giacomina Choa moglie di Domenico Tarizzo fu Antonio, pure di Favria e residente, d'una casa con giardino, d'are 1, cent. 40, posta in Favria, nel cantone via del Campanile, al n. di mappa 225, coerenti Giovanna Jchino, Domenico Choa e la pubblica via, mediante il prezzo di L. 2000.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Not. Francesco Galeazzi.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile, è stato nel 25 settembre 1854 trascritto al vol. primo, art. 36 del registro delle alienazioni, presso l'ufficio delle ipoteche di Cagliari l'atto ivi nel 15 del detto mese rogato dal notaio Vincenzo Serra, portante la vendita di tutti gli stabili che costituivano la Commenda Maurizziana eretta dall'avv. Bonaventura Cossu Madau, consistenti in caseggiati civile, e rustico, con oratorio, ed in terreni in parte piantati di viti, d'agrumi, di mandorli, e di diversi alberi fruttiferi, ed in parte seminativi, a pavimento d'ajo, ed a coltivazione d'erbaggi, formanti un sol corpo, siti in territorio del Comune di Pula, e nella regione detta *Cabizzudu*, altrimenti *Biugia manna*, conterminato dai predii di Didaco Seni ed Antonio Cabras, e delle vie de *is Iscas*, e di *Frercadizzu*, fatta dal sig. conte di Sant'Elena Don Francesco Cossu Carroz in favore del sig Barone Don Salvatore Rossi, ambi di detta città, per il prezzo di L. 75,000.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del 26 p. v. ottobre, avrà luogo il secondo e definitivo incanto degli stabili descritti nel bando venale 14 agosto ultimo, sull'instanza del sig. Alessandro Riva, sindaco di Frossasco, contro Riva Gio. Antonio dello stesso luogo, alle condizioni e sulla base dell'offerta di cui nello stesso bando.

Pinerolo, il 29 settembre 1854.

Marentini proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 agosto	743 72	744 46	744 68	+ 24 8	+ 25 7	+ 29 7	+ 22 0	+ 21 9	+ 23 0	E.	E.S.E.	N.N.E.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.
27 »	745 78	745 52	745 40	+ 24 3	+ 27 1	+ 32 1	+ 21 9	+ 24 2	+ 23 8	E	S.S.E.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
28 »	746 86	746 90	746 80	+ 23 3	+ 26 6	+ 32 0	+ 20 2	+ 22 5	+ 23 7	O.S.O.	N. O.	O.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
29 »	745 68	746 34	746 72	+ 24 1	+ 30 0	+ 37 6	+ 23 5	+ 26 2	+ 27 5	E.S.E.	S.S.E.	S.S.O.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
30 »	746 24	746 32	746 14	+ 25 4	+ 31 5	+ 39 6	+ 23 2	+ 28 3	+ 29 4	O.N.O.	E.S.E.	O.S.O.	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno.
31 »	746 12	745 74	745 36	+ 28 5	+ 28 0	+ 36 5	+ 21 5	+ 24 8	+ 27 2	O.N.O.	O.S.O.	O.	Sereno	Ser. con vap.	Ser con vap.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di 7bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	27	60	22	»	22	»	28	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	29	17	22	18	20	60	»	»	17	06	7	95	»	»	»	»	»	»	26	35
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	30	31	18	75	23	53	»	»	20	62	11	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	30	57	»	»	21	»	»	»	»	»	10	62	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	28	63	26	25	24	15	»	»	20	»	11	65	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taningos	29	37	21	25	»	»	»	»	17	50	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Thonon	29	63	19	44	25	92	»	»	14	81	9	25	»	»	»	»	»	»	24	07
		Evian	27	20	24	»	»	»	24	»	20	»	10	»	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	27	62	»	»	18	»	21	55	»	»	7	16	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	28	75	»	»	»	»	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	25	35	»	»	17	40	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	24	56	»	»	17	06	26	22	13	66	9	70	»	»	40	95	»	»	19	50
	TARANTASIA	Moutiers																				
		Aime																				
		Bourg S.t Maurice																				
CUNEO	CUNEO	Cuneo	27	42	21	60	20	93	20	98	»	»	7	48	17	71	42	12	21	92	21	37
		Busca	26	95	22	82	19	01	20	45	»	»	»	»	»	»	40	43	19	78	»	»
		Caraglio	27	39	21	96	20	64	20	51	»	»	7	16	18	47	40	73	»	»	21	61
		Demonte	26	05	21	68	19	50	21	68	17	35	7	37	»	»	41	20	»	»	»	»
		Dronero	27	51	22	91	19	93	22	31	22	50	7	14	19	07	41	10	20	15	23	39
		Fossano	27	16	23	31	21	14	24	08	»	»	7	43	»	»	31	23	20	27	20	49
	MONDOVI'	Mondovì	27	59	22	76	20	60	22	22	»	»	7	91	»	»	42	28	»	»	20	16
		Ceva	25	65	»	»	19	75	24	»	»	»	10	80	»	»	37	»	24	75	20	»
		Dogliani	25	38	»	»	»	»	19	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	27	47	24	22	22	53	25	47	»	»	8	35	»	»	38	60	»	»	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	27	40	21	25	»	»	18	60	»	»	7	59	»	»	39	63	»	»	21	69
		Savigliano	28	03	»	»	19	10	20	80	»	»	»	»	»	»	41	23	»	»	»	»
		Racconigi	28	»	»	»	»	»	19	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	27	35	21	70	18	50	19	30	»	»	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	27	80	»	»	»	»	19	96	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	»	»	»	»	21	50	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	26	62	»	»	»	»	19	19	»	»	»	»	»	»	40	60	»	»	»	»
		Bra	27	08	»	»	20	09	15	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	28	50	»	»	»	»	18	97	»	»	»	»	»	»	38	28	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	26	»	»	»	18	74	20	37	»	»	6	93	13	»	39	84	16	67	21	23
		Cuorgnè	27	11	»	»	19	08	19	95	»	»	»	»	»	»	40	33	»	»	»	»
		Pont	28	19	»	»	19	52	19	95	»	»	»	»	»	»	40	27	»	»	»	»
		S. Giorgio	26	43	»	»	19	28	19	28	»	»	6	82	»	»	40	52	17	55	»	»
	AOSTA	Aosta	28	47	»	»	18	52	21	15	»	»	10	90	»	»	42	67	17	85	»	»
		Chatillon	25	20	»	»	17	85	24	33	»	»	»	»	»	»	39	90	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	28	06	»	»	19	06	18	96	»	»	8	23	18	20	39	88	21	47	20	58
		Chieri	26	75	»	»	16	15	16	93	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	27	13	»	»	17	95	18	60	»	»	6	77	»	»	32	18	22	12	»	»
		Lanzo	26	66	»	»	19	47	21	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Pobino	26	32	»	»	»	»	18	84	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	25	70	»	»	19	30	20	70	»	»	»	»	»	»	42	07	21	46	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	27	39	22	75	18	62	18	82	»	»	»	»	»	»	41	90	»	»	»	»
		Bibiana	26	82	23	37	19	46	19	69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	27	31	23	01	18	36	19	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	29	21	25	91	24	05	22	53	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	26	23	25	38	19	96	18	38	»	»	11	93	24	53	41	20	»	»	»	»
	SUSA	Susa	29	59	22	05	19	67	22	80	15	20	7	80	19	55	43	50	17	55	21	75
		Condove	26	25	»	»	17	94	21	43	13	45	7	65	»	»	40	65	»	»	»	»
		Giaveno	26	80	23	65	18	75	26	40	»	»	4	50	»	»	38	»	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	25	16	»	»	16	75	17	10	»	»	»	»	»	»	35	72	»	»	»	»
		Arona	25	12	17	67	15	65	18	29	»	»	7	90	17	38	35	54	»	»	»	»
		Borgomanero	26	58	»	»	17	42	20	40	»	»	5	72	15	13	36	91	14	44	»	»
		Carpignano	27	29	»	»	18	20	20	02	»	»	8	50	»	»	»	»	17	»	16	39
		Oleggio	25	68	»	»	17	62	21	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Orta	39	05	»	»	20	26	23	32	»	»	»	»	»	»	54	24	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	26	44	»	»	16	76	17	40	»	»	7	89	»	»	30	78	»	»	»	»
		Vigevano	25	36	»	»	16	04	17	06	»	»	7	87	»	»	35	76	19	54	»	»
		Cava	25	96	»	»	16	60	18	55	»	»	6	92	»	»	34	22	20	62	24	»
		Pieve del Cairo	24	50	»	»	17	»	19	30	»	»	8	70	»	»	33	10	17	30	»	»
	PALLANZA	Pallanza	25	70	»	»	16	75	20	02	»	»	»	»	»	»	38	70	»	»	»	»
		Intra	26	75	»	»	16	84	19	14	»	»	»	»	»	»	37	41	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	20	50	20	30	»	»	»	»	»	»	36	50	»	»	»	»
		Omegna	50	05	»	»	19	»	24	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	27	64	»	»	18	17	21	16	»	»	»	»	»	»	38	45	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	22	03	24	75	»	»	»	»	»	»	44	81	»	»	»	»
		Borgosesia	29	96	»	»	19	20	24	85	»	»	»	»	»	»	42	47	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	26	35	»	»	17	25	18	75	»	»	7	14	»	»	37	82	23	50	18	26
		Crescentino	26	17	»	»	17	99	19	52	»	»	»	»	»	»	36	64	18	79	»	»
		Santhià	25	63	»	»	16	96	18	08	»	»	6	74	»	»	»	»	17	35	»	»
	CASALE	Casale	26	96	»	»	17	50	18	95	»	»	»	»	»	»	40	06	22	25	17	50
		Moncalvo	26	96	»	»	»	»	18	24	»	»	»	»	»	»	39	42	»	»	18	94
		Occimiano	24	95	»	»	»	»	18	25	»	»	7	20	»	»	35	35	»	»	15	»
	BIELLA	Biella	27	05	»	»	19	»	23	02	»	»	8	80	»	»	41	25	20	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	16	32	19	54	»	»	»	»	»	»	40	30	20	86	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	20	12	24	37	»	»	»	»	»	»	43	»	»	»	»	»
		Cavaglià	23	»	»	»	17	47	20	70	»	»	6	55	»	»	39	25	19	45	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	17	45	20	66	»	»	»	»	»	»	39	85	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	27	90	»	»	17	85	24	50	»	»	»	»	»	»	39	10	20	87	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	26	65	»	»	»	»	18	73	»	»	»	»	»	»	40	61	»	»	»	»
		S. Salvatore	27	18	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	40	»	18	54	14	78
		Valenza	25	31	»	»	14	46	17	36	»	»	6	51	»	»	40	84	21	70	15	20
	VOGHERA	Voghera	27	53	23	45	18	47	17	72	»	»	7	46	»	»	39	46	24	61	19	78
		Broni	26	59	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	26	60	»	»	16	25
		Casteggio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Stradella	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ASTI	Asti	26	73	»	»	17	80	19	47	»	»	»	»	»	»	41	»	26	41	19	46
		Canelli	24	27	»	»	»	»	21	02	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	27	32	»	»	»	»	19	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	27	55	»	»	»	»	16	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	23	78	»	»	»	»	19	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	23	99	»	»	»	»	19	65	»	»	»	»	»	»	40	25	»	»	19	65
	TORTONA	Tortona	26	66	»	»	»	»	18	22	»	»	6	92	»	»	»	»	»	»	18	95
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	»	»	»	»	»	26	»	»	»	16	67	»	»	42	67	28	»	18	»
		S. Stefano																				
		Varese	36	»	»	»	»	»	25	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia	29	06	20	68	24	62	22	75	16	13	18	70	23	85	46	65	24	40	24	87
SAVONA	SAVONA	Savona	28	19	»	»	»	»	21	22	»	»	»	»	»	»	34	48	26	64	»	»
		Cairo	25	05	»	»	»	»	22	40	»	»	»	»	»	»	37	»	28	50	»	»
		Millesimo	24	30	»	»	17	35	19	93	»	»	»	»	»	»	36	»	22	»	»	»
		Varazze	31	»	»	»	»	»	24	08	»	»	»	»	17	20	40	42	29	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	37	20	»	»	»	»	25	50	24	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	29	50	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	16	40	41	»	29	»	26	»
		Loano	32	50	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	18	»
	ACQUI	Acqui	25	47	»	»	»	»	21	25	»	»	»	»	»	»	46	75	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	31	»	»	»	14	37	19	37	12	86	11	03	»	»	44	25	26	87	21	87
	ONEGLIA	Oneglia	36	»	»	»	19	»	25	»	16	»	19	»	17	50	24	»	18	»	17	»
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	»	20	»	20	»	»	»	26	»	24	»	20	»
		Porto Maurizio	36	50	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	22	»	18	»	19	50
	S. REMO	S. Remo	25	»	»	»	»	»	20	»	14	»	»	»	»	»	35	»	18	»	18	»
		Ventimiglia	25	20	»	»	»	»	19	»	14	»	»	»	»	»	35	»	18	50	18	50

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 239 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 10 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino			
» Provincie	L. 40	21	11
» Estero (*franco ai confini*)	» 48	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 50	26	14
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 58	30	15
Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Ivrea)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, e quella del 3 aprile 1854, n. 1685;

Visto il Bilancio della Divisione di Ivrea per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	20001 58
Passivo	»	316001 58
Imposta divisionale	L.	296000 00

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Ivrea per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'attivo votato dal Consiglio divisionale nella somma di	L.	» » 20001 58
Si deduce il concorso della provincia di Biella per lo stipendio e per le spese d'ufficio dell'ispettore forestale bilanciato all'art. 6 della ricapitolazione generale nonchè il mutuo passivo allogato all'art. 12 della stessa	»	» » 15334 92
L'attivo resta quindi stabilito nella somma di	L.	4666 66

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 1 — Il fondo destinato al pagamento della pensione dei maniaci poveri è ammesso in lire 5616 . . . . . L. » » 1584 »

Art 3. — È accresciuto fino a lire 56096 il concorso della Divisione nel mantenimento dei trovatelli . » 1261 89 » »

Cat. 5. Art. 3. — L'allocazione fatta pella manutenzione dei mobili di caserma dei Carabinieri Reali è ridotta a L. 4724 13 . . . . . » » 174 95

Cat. 8. Art. 1. — È ristretto a L. 2552 59 il concorso della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali . . . . . » » 647 41

Tit. 2. Cat. 6. Art. 4. § 1. — Il fondo bilanciato pella sistemazione di due tronchi di strada d'accesso al ponte sull'Orco presso Cuorgnè e per ristauri al ponte medesimo è ammesso in L. 16705 43 . . . . . » » » 8840 45

Cat. 10. Art. 1. § 1. Pel pagamento degli interessi del mutuo passivo di L. 300000 incontrato dalla Divisione verso la Cassa centrale dei depositi il 6 maggio 1850 si ammette la somma di L. 12000 . . . . . » 2400 » » »

§ 2. — Per contro si riduce a lire 3750 il fondo destinato a soddisfare gli interessi dell'altro mutuo passivo autorizzato con legge del 10 maggio 1855 e non ancora riscosso . . » » » 3750 »

Totali	L.	3661 89	14996 84
Da cui dedotti gli aumenti	L.	3661 89	
Resta una diminuzione complessiva nelle spese comuni di	L.	11334 92	
Quelle bilanciate essendo di	»	316001 58	
Rimangono le medesime ammesse in	»	304666 66	
Da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in	»	4666 66	
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte e due le provincie di	»	300000 »	

Spese speciali delle provincie

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia d'Ivrea sono ammesse senza variazioni nella proposta somma di . . . . . L. 4000 »

Da cui dedotte le entrate simili di . . » » »

Resta la deficienza da coprirsi colla imposta speciale di . . . . . » 4000 »

L'imposta comune essendo di . . . . » 300000 »

Il totale generale dell'imposta a ripartirsi per le spese comuni e speciali ascende a . . . L. 304000 »

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI

S. M., sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato di reggere il Ministero dell'Interno, con Decreti del 4 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale direttivo ed amministrativo delle carceri penitenziarie e centrali:

Ha conferito al cav. ed intendente Gio. Battista Dupraz, attuale incaricato della direzione del penitenziario d'Oneglia, i poteri di commissario governativo;

Ha nominato Colombo Filippo, ispettore di contabilità per l'amministrazione delle carceri presso il Ministero dell'Interno, ad ispettore economo di detto penitenziario;

Ha promosso a segretario contabile nello stesso stabilimento Canova Bartolomeo, già segretario d'amministrazione ivi, coll'incarico del servizio di guardamagazzino;

Ha nominato Cardon Felice, ispettore economo del carcere centrale detto l'Ergastolo, ad ispettore di contabilità per l'amministrazione delle carceri presso il Ministero predetto;

Ha destinato Serafino Boltri, segretario contabile nella direzione del carcere centrale di Gavi, ad esercitare le sue funzioni in quella dell'Ergastolo;

E con Ordini Ministeriali di detto giorno, l'avv. Alessandro Soffietti, ispettore economo, e Ravoire Telemaco, segretario contabile nella direzione del penitenziario d'Oneglia, vennero destinati ad esercitare le loro funzioni, il primo nella direzione del carcere centrale dell'Ergastolo, ed il secondo in quella di Gavi, coll'incarico di disimpegnarvi anche le funzioni d'ispettore economo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 ottobre.*

FATTI DIVERSI

Cenni Statistici *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di polizia urbana e rurale di Torino durante il terzo trimestre dell'anno* 1854.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

Capo I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	78
B Rilievi e traslocamenti	54
C Rinnovazioni di permessi	172
Numero totale dei permessi	303

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	19
A *bis* Vendita di vino guasto	31
B Esercizi senza permesso	20
Numero totale delle contravvenzioni	70

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	13
B Rilievi e traslocamenti	59
C Rinnovazioni di permessi	129
Numero totale dei permessi	181

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	59

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e riparazioni	268

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	101
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	22
C Cessi, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	911
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	87
Numero totale delle contravvenzioni	1121

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegne.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	95

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	135

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	29
B — uccisi nel canile	104
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	133

Art. 3. *Distruzione (a).*

A Cani uccisi nel canile come sopra	104
B Cani uccisi nelle vie della città	780
Numero totale della distruzione	884

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	46

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

Capo I. *Edilità — Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	380
B Affissione d'insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	179
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli ecc.	83
Numero totale de' permessi	642

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	38

(*a*) Distruzione di cani nel 3° trimestre N. 884
Id. nel 1° semestre 1854 . » 1272

Totale nei primi nove mesi del 1854 . » 2156

In questo trimestre nessun caso d'idrofobia accadde in Torino. Nessuno parimenti se ne ha a lamentare nei due precedenti, del pari che durante il 1853.

B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	142
C Occupazione di suolo senza permesso	643
D Ommesso imbiancamento delle case, ecc.	871
Numero totale delle contravvenzioni	1694

Capo II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio	*a gaz*	
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° luglio 1854	229	796	
al 1° ottobre id.	226	817	
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale			61

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti	12
A *bis* Lanterne a olio spente	234
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	256
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	3
Numero totale delle contravvenzioni	505

Capo III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli*

Art. 1 *Stanziamento di cittadine*, permessi . . 10

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	24
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	74
C Cittadine sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	68
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	6
Numero totale delle contravvenzioni	162

Capo IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	540
B Certificati per passaporti all'estero	587
C Certificati di buona condotta	335
D Id. per porto d'armi	355
E Id. per servizio militare	87
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	9
G Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	22
Totale	1935

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	22
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	17
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de' luoghi stabiliti	75
D Battitura di lana fuori de' siti a ciò destinati	29
E Opposizioni agli agenti municipali in servizio	2
F Brentatori esercenti senza permissione	
Numero totale delle contravvenzioni	145

RIEPILOGO.

Parte I.

	Permessi	*Contravvenzioni*
Capo I. Commestibili e bevande	303	70
Capo II. Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino ecc.	181	59
Capo III. Pozzi d'acqua viva, cessi, chiaviche ecc.	268	1121
Capo IV. Cani — Consegna, tassa	95	46
Parte II.		
Capo I. Edilità	642	1669
Capo II. Illuminazione pubblica e privata	61	505
Capo III. Vetture-*Cittadine, Omnibus*, carri, ecc.	10	162
Capo IV. Materie diverse	1935	145
Totali	3495	3802

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	2302
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	543
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	640
4 Id. in corso di procedimento	317
Totale	3802

Parallelo delle contravvenzioni del 3° trimestre col 2° trimestre

Contravvenzioni nel terzo trimestre	N.	3802
Id. nel secondo trimestre	»	1575
Divario in più nel terzo trimestre	N.	2227

Il maggior numero di contravvenzioni si verifica quasi per la totalità nelle seguenti categorie, cioè:

	3° 3ᵐᵉ	2° 3ᵐᵉ	Aumento 3° 3ᵐᵉ
1° Cessi e chiaviche guaste ecc.	911	63	840
2° Ingombro di suolo pubblico, e cortili con materiali ed immondezze, e difetto di imbianchimento delle case, ecc.	1656	376	1280
Totale	2567	439	2128

Ai sovra esposti cenni statistici vuolsi aggiungere che nell'interesse della pubblica igiene si diedero, tra altri, i seguenti provvedimenti consigliati dalle presenti condizioni sanitarie della città.

Fu attuato ad ogni barriera d' entrata nella città, presso gli uffizi del dazio, un regolare quotidiano servizio per la visita del vino e delle frutta introdottevi.

Risultato di questo provvedimento fu la distruzione di una grandissima quantità di frutta riconosciutasi immatura o nociva, ed il sequestro di molti fusti di vino, parte del quale fu disperso come assolutamente guasto, e parte destinato alla fabbricazione d'aceto, perchè avendo già subito un grado maggiore o minore di fermentazione acida, poteva, come bevanda, riescire nocivo alla salute dei consumatori.

La nettezza delle case e l' imbianchimento delle loro pareti interne ed esterne, prescritto coi manifesti 3 e 28 agosto, furono attivamente ed efficacemente promossi: i proprietari renitenti contravvenuti, locchè spiega l' aumento di 1280 contravvenzioni nel terzo trimestre.

Nè minore vigilanza fu adoperata in ciò che riguarda la sicurezza pubblica: in fatti le contravvenzioni ai cocchieri delle vetture cittadine per inosservanza del regolamento, oltrepassarono di 30 quelle del secondo trimestre; v' ha un'eccedenza di 111 nelle contravvenzioni per porte aperte e sprovviste di lume, e di 118 in quelle all' impresario dell' illuminazione ad olio.

La stessa sollecitudine viene praticata dalla civica amministrazione per tutto quanto può contribuire al decoro della città, ed a mantenere sgombri i siti destinati al pubblico passaggio. Sappiamo che onde evitare l' impaccio arrecato da' merciai e dalle erbivendole ambulanti, si sta studiando il modo di provvedere all' aumento e ad un miglior ordinamento dei pubblici mercati.

COLTIVAZIONE DEL TABACCO IN SARDEGNA. — Si legge nello *Statuto* di Cagliari:

In una delle ultime sedute della Regia Società agraria il socio sig. Pittaluga presentò campioni della pianta del tabacco Kentucki, proveniente dalla semenza inviata dal Ministro delle finanze alla Società stessa, e da questa raccomandata alle cure del socio Pittaluga, il quale disimpegnò l'incarico con uno zelo superiore ad ogni encomio. Abbenchè seminato in una stagione troppo avanzata, ed in terra di qualità inferiore anzichè no, senza l'aiuto di troppo concime, e molto meno poi di larga copia di colombina della quale si fa uso in certi luoghi pel tabacco nostrale, le pianticine del Kentucki vennero ben presto al punto da poter essere estratte dal semenzaio e ripiantate nei giardini di varii soci che si prestarono volenterosi ad uno sperimento, i cui effetti potrebbero divenire importantissimi per la nostra isola.

Si può dire che le piante cresciute sotto i nostri occhi, hanno sorpassato l'aspettazione che se ne era concepita. La loro vegetazione fu oltremodo vivace e lussureggiante, fino ad oltrepassare l'altezza di due metri cariche di foglie, le cui dimensioni giunsero fino da 75 a 80 centim. di lunghezza sopra 35 a 40 di larghezza, d'un color verde-azzurro quale lo si scorge sulle piantagioni americane. Le foglie erano inoltre carnose e fornite a dovizia di sughi e di materie estrattive, cosicchè è lecito l'augurare che potranno essere sfruttate indifferentemente sia per la fabbricazione dei sigari, sia per quella del rapato.

Il benemerito socio Pittaluga ebbe cura di variare in ogni modo l'esposizione atmosferica delle piante. Molte di esse vennero distribuite regolarmente in piena terra, come si praticherebbe nella coltura in grande, altre vennero messe in spalliera contro muri; altre all'ombra di alberi folti; altre furono lasciate crescere in tutta la loro integrità; ad altre finalmente venne tagliata la gemma terminale onde impedire la fioritura. Tutte vegetarono mirabilmente, se non che le piante decapitate offrirono foglie più spesse, più nudrite, d'un colore più cupo, e perciò di migliore augurio. Insomma si può dire con piena certezza che il problema della coltivazione della pianta del Kentucki in Sardegna è stato risolto nel modo più favorevole sotto il rapporto botanico.

LA TELEGRAFIA PRIVATA. — Si legge nell' *Indépendance Belge*:

Non è la telegrafia privata che ha inventato l'esistenza o il racconto del Tartaro; non è la telegrafia privata che ha spedito un corriere da Bucarest alla prima stazione telegrafica della frontiera austriaca per trasmettere tale racconto. La telegrafia privata si è limitata a raccogliere a Vienna i particolari che gli stessi agenti diplomatici hanno creduto meritevoli di essere comunicati, sotto riserva, ai loro governi, e come tali e colla stessa riserva, essa li trasmise ai varii giornali europei.

E ciò per discolpare la telegrafia privata e la stampa dagli attacchi ingiusti di cui fu segno in seguito alle false notizie recate dal postiglione di Bucarest.

STORIA DELLE ISOLE IONIE. — Un anno e mezzo fa era stato tolto al celebre letterato corcirese, cav. Mustoxidi, l'assegnamento stabilitogli per compiere la storia delle Isole Ionie, e ciò perchè aveva fatto opposizione al governo. Ora nel mese scorso il reggente di Corfù pregò il lord alto commissario di revocare tale disposizione e di ripristinare l'assegnamento al cav. Mustoxidi, fondando la sua richiesta sull' indole rispettabile di questo scrittore e sull' importanza del lavoro da lui intrapreso, l'interruzione del quale era sentita con vivo dolore.

PUBBLICAZIONI. — Abbiamo sott'occhio un prezioso libretto che contiene raccolto in 150 pagine il frutto di un lungo e paziente esercizio d' un modesto e bravo maestro di scuola. È questi il sacerdote Lodovico Griffa che da quattro anni regge la scuola elementare privata instituita dal benemerito cav. Giuseppe Pomba in una sua villa presso Chieri, a beneficio de' giovani contadini di que' contorni, della quale scuola tenne più volte parola di encomio questo giornale.

L'operetta che annunciamo è intitolata, IL PRIMO LIBRO ossia *Corso completo di esercizi graduati per imparare a leggere bene e presto*. È divisa in due parti: la prima comprende il nuovo sillabario disposto secondo una nuova graduazione più conforme alle leggi seguite dallo spirito umano nell' imparare a leggere; la seconda è destinata all' istradamento alla lettura continuata.

Il metodo indicato nel libro è quello stesso di cui l'autore si è servito, in tutte le sue possibili applicazioni, nello istruire i figli della campagna, digiuni di ogni cognizione, affidati alle di lui cure; seguendo il quale ha potuto vedere con quanta rapidità e precisione i proprii allievi imparassero a leggere non solo, ma ad intendere ciò che hanno letto.

Il *Primo Libro* del sig. Griffa è come un *quid medium* tra i sillabari ed i così detti libri di lettura. Vi si trovano infatti gli esercizi diretti al fine speciale di far imparare le *sillabe* coi loro elementi, cioè le lettere, e il modo di formare con esse delle parole: a cui tengon dietro quegli altri esercizi che sono diretti al fine di far imparare tutto ciò che si richiede per saper leggere *continuatamente* un libro. Ambedue queste parti si trovano unite secondo il concetto dell'autore in un corpo solo: per le scuole però ciascuna parte si trova vendibile in libretto separato.

Precede l'opera un discorso preliminare, nel quale sono indicate le ragioni del sistema seguito, valevoli pei dotti e pegl'insegnanti. Vha in fine un *indice spiegato*, dalla lettura del quale ciascuno può formarsi un'abbastanza chiara idea dell'ordine seguito dall'autore.

Noi raccomandiamo l'operetta del Griffa a quanti amano la popolare istruzione. Il cav. Pomba ha un doppio merito nell'avere aperto ne' tetti d'Ugnes una scuola campestre; quello d'avere iniziato fra noi il santo proposito d'istruire il popolo della campagna, e l'altro d'aver dato l'impulso alla pubblicazione d'un buon libro.

R. SCUOLA VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere e proseguire lo studio della veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti da oggi a tutto il 10 novembre prossimo, presso la segreteria della scuola al R. Castello del Valentino.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che hanno superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica e sono stati promossi alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli aspiranti agli anni successivi:

L'attestato di cui all'art. 33 del regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Per la Direzione
ASSANDRO *segretario*.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 23 ottobre 1854.

Il pubblico è avvertito che, attesa la deserzione degli incanti tenuti il 25 scorso settembre, alle ore undici antimeridiane del giorno ventitrè del corrente mese di ottobre si procederà in quest' ufficio all' appalto della somministranza del pane per l'anno 1855, cominciando dal primo gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite in tutte le divisioni dello Stato in Terraferma, escluse per la divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale, per la divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e per la divisione di Alessandria il carcere penitenziario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ogni divisione amministrativa ed a favore dell'offerente che avrà fatto migliore offerta all'estinzione della candela vergine, in diminuzione dei prezzi infraindicati per ogni razione da provvedersi, del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento stacciata e purgata dalla crusca in ragione di chilogrammi 4. 610 per ogni sacco di chilogr. 73. 768, cioè:

Di centesimi 28 per le carceri delle divisioni di Torino, Alessandria, Ivrea, Vercelli e Novara;

Di centesimi 27 per quelle delle divisioni di Genova, Savona, Cuneo e Nizza.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest' uffizio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte convalidate con un vaglia regolare o deposito di lire 1000 nell' indicato giorno, in cui sarà deliberato al miglior offerente per ciascun lotto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, visibili a chiunque in questa segreteria e nelle intendenze divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni dieci scadenti al mezzodì del giorno 2 novembre prossimo venturo

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degl' impresarii, esclusa la metà dei dritti d'insinuazione che, a termini dell' art. 5 del regio decreto 18 giugno 1852, è a carico dell' amministrazione.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Il segretario capo dell' intendenza generale
GARASSINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 4 ottobre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6871614	59
id. id. in Torino	»	4134037	47
id. id. presso le Succursali	»	3846837	29
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13837894	67
id. id. in Torino	»	26263367	06
id. id. nelle Succursali	»	1289289	95
Eff. all'incasso in conto corrente	»	135626	78
Immobili	»	4295454	67
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	427667	77
Indem. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi.	»	2561757	67
	L.	74945169	92

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33304100	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3355723 34) (Non d. » » »)		3355723	34
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	2899823	36
id. id. in Torino	»	1198087	87
id. id. nelle Succursali	»	424779	07
Id. (Non disponibile)	»	131855	73
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	265238	08
Dividendi a pagarsi	»	47808	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	252816	30
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	466161	79
id. id. in Torino	»	355382	57
Id. id. nelle Succursali		22504	46
	L.	74945169	92

FRANCIA

PARIGI, 7 *ottobre*. L'imperatore ha ricevuto dal maresciallo Saint-Arnaud il seguente rapporto sulla vittoria dell'Alma:

Dal quartier generale ad Alma. — Campo di battaglia d'Alma, 21 settembre 1854.

Sire; il cannone della Maestà Vostra ha parlato! ..... Noi riportammo una compiuta vittoria. È questa una bella giornata da aggiungere ai fasti militari della Francia, e la M. V. avrà un nome di più da unire a quelli delle vittorie che ornano le bandiere dell'esercito francese.

I russi avevano raunato ieri tutte le loro forze, tutti i loro mezzi per opporsi al passaggio dell'Alma. Il principe Mentschikoff li comandava in persona. Tutte le eminenze erano guernite di ridotti e di batterie formidabili.

L'esercito russo contava 40,000 baionette venute da tutti i punti della Crimea; nel mattino ne giungevano ancora da Teodosia.... 6000 cavalli, 180 pezzi da campo o da posizione.

Dalle alture che occupavano i russi potevano contarci uno per uno, fin dal 19, al momento in cui siamo giunti sul Bubbanach. Il 20 alle 6 del mattino io feci operare dalla divisione Bosquet, rafforzata d'otto battaglioni turchi, un movimento di giro che avviluppava la sinistra de' russi, e prendeva a rovescio alcune delle loro batterie.

Il generale Bosquet si destreggiò con molta intelligenza e bravura. Questo movimento decise dell'esito della giornata.

Io aveva indotti gl' inglesi a distendersi sulla loro sinistra per minacciare nel tempo stesso la destra de' russi, mentre le lì terre occupati al centro, ma le loro truppe non sono giunte in linea che alle 10 e mezzo. A questo ritardo esse valorosamente ripararono. A mezz'ora del pomeriggio la linea dell' esercito alleato teneva l' estensione d'una buona lega, arrivava sull'Alma, ed era accolta da un fuoco terribile di bersaglieri.

In questo movimento, la testa della colonna del generale Bosquet compariva sulle alture. Io diedi il segnale dell'attacco generale.

L'Alma si attraversò al passo di carica. Il principe Napoleone, alla testa della sua divisione, s' impadroniva del grosso villaggio d'Alma, sotto il fuoco delle batterie russe. Il principe si è mostrato degno in tutto del bel nome che porta. Giungevasi di là delle alture sotto il fuoco delle batterie nemiche.

Colà, o sire, incominciò una vera battaglia sopra tutta la linea, battaglia co' suoi episodi di splendidi e alti fatti di valore. La M. V. può andar superba della bravura de' suoi soldati; essi non degenerarono; sono soldati d'Austerlitz e d' Jena.

Alle 4 e mezzo l'esercito francese era vittorioso da ogni parte.

Tutte le posizioni erano state prese a baionetta in canna, e al grido di *Viva l'Imperatore!* che risonò tutta la giornata; io non vidi mai un simile entusiasmo; i feriti si sollevavano da terra per gridare. Alla nostra sinistra, gl' inglesi incontravano fitte masse e provavano grandi difficoltà; ma tutto fu superato.

Gl' inglesi assalirono le posizioni russe in un ordine ammirabile sotto il cannone, le espugnarono e ricacciarono i russi.

Lord Raglan è d'una prodezza antica. In mezzo alle palle di cannone e di fucile ei serba la stessa calma che non lo abbandona mai.

Le linee francesi si formavano sulle alture spuntando l'ala sinistra dei russi; l'artiglieria apriva il suo fuoco. Allora non fu più una ritirata, ma una sconfitta; i russi gittavano i loro fucili ed i loro zaini per correre meglio.

Se io avessi avuto cavalleria, o sire, avrei ottenuto risultati immensi, e Mentsikoff non avrebbe più esercito; ma era tardi, le nostre truppe erano affrante di stanchezza, le munizioni d'artiglieria stavano per finire; alle 6 pomerid. accampammo sul bivacco istesso dei russi.

La mia tenda è sul sito medesimo di quella che nel mattino era occupata dal principe Mentschikoff, il quale credevasi tanto sicuro di arrestarci e di batterci, che aveva lasciata la sua carrozza. Io l'ho presa col portafoglio e la corrispondenza di lui; profitterò delle notizie preziose che vi trovo.

L'esercito russo avrà probabilmente potuto riordinarsi, a due leghe di qua, e io lo troverò domani sul Katscia, ma battuto e sfiduciato, mentre l'esercito alleato è pieno d'ardore e di vivacità. Mi è stato d'uopo rimanere qui oggi per raccogliere i nostri feriti, ed i feriti russi ed avviarli a Costantinopoli, e riprendere a bordo della flotta munizioni e viveri.

Gl' inglesi hanno avuto 1,500 uomini fuor di combattimento. Il duca di Cambridge sta bene; la sua divisione e quella di sir J. Brown fecero prove stupende di valore. Quanto a noi, ho da lamentare circa 1,200 uomini fuor di combattimento, 3 ufficiali uccisi, 54 feriti, 253 sottufficiali e soldati uccisi e 1033 feriti.

Il generale Canrobert al quale è dovuto in parte l'onore della giornata, fu ferito leggermente da una scheggia di granata reale che lo colpì al petto ed alla mano: ora egli sta benissimo. Il generale Thomas, della divisione del principe, ha ricevuto una palla da fucile nel basso ventre, ferita grave. I russi perdettero 5,000 uomini in circa. Il campo di battaglia è coperto dei loro cadaveri; le nostre ambulanze sono piene dei loro feriti. Abbiamo contata una proporzione di sette cadaveri russi per ogni cadavere francese.

L'artiglieria russa ci fece del male, ma la nostra le è ben superiore. Mi dorrò per tutta la vita di non aver avuto almeno i miei due reggimenti di cacciatori d'Africa. I *zuavi* si sono fatti ammirare dai due eserciti; essi sono i primi soldati del mondo.

Vogliate aggradire, ecc.

— Il governo ha ricevuto inoltre il dispaccio seguente:

L' incaricato d' affari di Francia a Costantinopoli
a S. E. il ministro degli affari esteri.

Therapia, 27 settembre 1854.

Sconcertati e caduti d'animo per l'audacia delle truppe alleate, i russi, che ebbero 8,000 morti sull'Alma, non si ristettero nè sul Katscia nè sul Belbeck, posizioni formidabili, ma sono entrati in Sebastopoli, di cui colmarono il canale d'ingresso colandovi tre dei loro vascelli e due fregate. Il 25, gli eserciti alleati erano in marcia per prendere posizione dinanzi alla città. Gl' inglesi hanno avuto 1,800 uomini messi fuori di combattimento ad Alma. Un aiutante di campo di lord Raglan recasi a Parigi e a Londra, latore dei dispacci del comandanti in capo.

SPAGNA

L' *Agencia Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 4 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene la demissione del signor Mados. Sono cominciate le elezioni. Tutti i giornali di Madrid esortano gli elettori di ogni partito a votare, eccetto la *Espana* che raccomanda di astenersene.

A motivo delle elezioni la Borsa è stata chiusa.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *ottobre*. Il governo inglese ha stabilito di mettere le Orcadi in istato di difesa, innalzando una grande fortezza vicino a Kirkwall. Un distaccamento del Genio ebbe l'ordine di recarvisi immediatamente, portando materiali per la erezione della fortezza in discorso, che sarà probabilmente terminata tra pochi mesi.

— I navigli *Hastings* e *Pembroke*, l' uno e l' altro di 72 cannoni a Portsmouth; lo *Hawke*, egualmente di 72 a Chatham, e cinque altri navigli della medesima classe, saranno muniti tra breve d' una macchina a vapore della forza di 200 cavalli e d' un elice. Essi sono destinati a servire da batterie galleggianti per la difesa del littorale.

— Si legge nel *Globe*:

Lord Barghersh, il più anziano degli aiutanti di campo di lord Raglan, è giunto a Marsiglia latore del bullettino o rapporto della battaglia d'Alma con la lista dei feriti ed uccisi. S. S. non arriverà a Londra prima di dopodomani, 8. Sappiamo intanto fin d'ora, che il 23 reggimento ha perduto tutti i suoi ufficiali, eccetto tre, fra cui il capitano

www.internetculturale.it

Fell è il più anziano. Il colonnello Anstie restò ucciso nell'atto in cui egli piantava una bandiera sulle alture d'Alma. Il generale Brown ebbe un cavallo ucciso sotto di sè. Quel che spiega la perdita più considerevole degl' inglesi nel combattimento d'Alma è che l'armata francese trovandosi sul punto più prossimo al mare, una metà di essa era protetta dal fuoco de' piroscafi, però l'estrema diritta e il centro della linea francese ebbero a soffrire perdite di poco momento. La divisione francese che ha sofferto di più, è quella che era alla sinistra della linea francese sotto gli ordini del generale Thomas e vicina all'armata inglese. La giornata d' Alma è gloriosa per le brave armate alleate.

— Si legge nello stesso giornale:

L'emozione è stata vivissima alla *City* e segnatamente al *Royal-Exchange*, allorchè, ieri sera, 5, una terza edizione del *Morning-Chronicle* annunziò che il 28 Sebastopoli era tuttavia in potere dei russi. Il disappunto è stato grande; ma nessuno dubita che il trionfo definitivo non debba essere in favore degli alleati.

— Il *Times* del 6 ottobre esorta il pubblico a non accogliere soverchia fiducia, in seguito alla fortuna che ha finora così evidentemente arriso alle operazioni degli alleati in Crimea. Così un tempo magnifico ha favorito il trasporto delle truppe e il nemico non osò opporsi allo sbarco. Pochi vapori nemici che si fossero frammisti alla flotta, sarebbero stati in grado (osserva il *Times*) di spargervi l'allarme e di mettervi il disordine. E durante la notte dopo lo sbarco, che danni non avrebbero potuto arrecare cinque o sei cannoni russi o l'attacco d'un piccol numero di cosacchi! Le truppe (è sempre il *Times* che parla) erano la più parte senza esperienza del campo di battaglia, e travagliate dalla malattia e dal cattivo tempo. Bisogna finalmente non dimenticarsi che l'intrapresa fu tentata quando s' ignoravano ancora compiutamente le risorse de' russi e il loro piano di difesa.

— Lo stesso giornale annunzia che martedì 3 ottobre i fili del telegrafo che riunisce l'Irlanda, Liverpool e Glasgow, furono rotti per malevolenza, sulla strada di Carlisle a Penrith.

— L' ammiraglio Virgin (dice il *Morning-Chronicle*) cesserà ben presto di rappresentare il re di Svezia presso la corte britannica. Il bravo ammiraglio che si è meritamente acquistato sì bella fama tra noi, andrà a prendere un comando nel suo paese. Egli non attende se non il ritorno della regina per rassegnarle le sue lettere di richiamo. Il barone di Geer disimpegnerà le funzioni d' incaricato d'affari fino all'arrivo del successore di S. E.

— Si legge nello stesso giornale:

La corvetta a vapore di 20 cannoni, il *Cossak*, capitano Faushawe, è uscita mercoledì 4 dal bacino di Chatham. Essa si sta ora armando. Si sa che il *Cossak* era stato costruito a Northfleet per l' imperatore di Russia, ma dichiarata che fu la guerra, il governo inglese ne ordinò il sequestro.

— Scrivono da Dublino in data del 5 al *Daily-News*:

Le nostre autorità militari hanno ricevuto l' ordine di mandare innanzi il reclutamento con tutta l' attività possibile. Durante le ultime settimane fu fatta una diligente ispezione della cavalleria e dell' artiglieria di questa parte del regno unito. Il risultato della ispezione stessa è stato trasmesso all' amministrazione centrale. Il governo ha ordinato anche la compra di cavalli giovani alla fiera di Ballinsiae che è cominciata ieri.

ALEMAGNA

Austria. Il *Corrispondente di Norimberga* assicura che il gabinetto austriaco ha spedito una novella nota a Berlino, nella quale l'Austria esprime il desiderio di veder trattare segretamente ed indipendentemente da ogni altra determinazione, relativamente alla convenzione del 20 aprile, la questione del protettorato. Essa dichiara nello stesso tempo che sosterrà da sè sola la risponsabilità di questo procedere.

— Il *Wanderer* crede che il barone di Hess non ritorni a Vienna, come si era detto.

— La *Corrispondenza Havas* pubblica, in data di Vienna, 6 ottobre, un dispaccio, in cui dice esser voce accreditata, che l'Austria sia riuscita a porsi d'accordo cogli altri Stati d'Alemagna.

— Scrivono da Vienna al *Novellista d'Amburgo*, che in questi ultimi giorni è animatissimo lo scambio di corrieri tra Vienna, Berlino e Parigi.

Prussia. *Berlino, 4 ottobre.* In questi giorni passò sul territorio prussiano tanta quantità di materiale da guerra, appartenente all'Austria, per recarsi da Vienna a Cracovia sovratutto, e sul confine della Galizia in generale, che qui si crede ad imminente rottura fra l'Austria e la Russia.

Questa supposizione, scrivono alla *Corrispondenza Havas*, produce un'impressione assai grande negli animi, per le conseguenze che avrebbe per la Prussia.

Il governo russo ha aggiunto alla legazione di Berlino il consigliere collegiale Nicola, diplomatico amico intimo del conte Nesselrode. Ciò prova che la Russia spera tuttora di riuscire al suoi fini in Berlino.

— *Del 6.* La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio: « Il fuoco si appiccò a Meines mercoledì sera. Ieri, nel pomeriggio, ardeva tuttora. Gran parte della città, tutte le chiese, e molti magazzeni sono ridotti in cenere. »

RUSSIA

Odessa, *26 settembre.* Scrivono alla *Corrispondenza litografica*, che il generale Gortschakoff era giunto in questa città, e che vi aveva convocato i generali Annenkoff e Krusenstern per deliberare con essi in ordine ai soccorsi da inviarsi al principe Mentsckoff. In Odessa e nei dintorni vi sono 20,000 uomini; si trattava di sapere come verrebbero surrogate quelle truppe, ove esse si mandassero in Crimea sulla strada di Perekop. Si parlava di dispacci, nei quali il principe Mentsckoff affermava di non poter difendere la piazza di Sebastopoli senza un notevole rinforzo affine di sbloccare la fortezza.

Per altra parte, il principe Gortschakoff dichiarò di non poter diminuire il numero delle sue truppe, perchè egli aveva indizi sicuri, che Omer bascià non attende fuorchè una favorevole occasione per prendere l'offensiva in Bessarabia, e che egli aveva appena appena quanto gli bisognava per difendersi contro gli attacchi combinati del nemici. Si deliberò adunque di tenere come perduta la Crimea, e di non mandarvi truppe se non quanto il permettesse la difesa di Odessa e della Bessarabia.

Pietroburgo. In occasione della partenza delle guardie imperiali da Pietroburgo, la *Gazzetta d'Augusta* pubblicava un lungo articolo, da cui togliamo quanto segue:

« La marcia delle guardie fu sempre riguardata come la maggiore minaccia, o la maggior cortesia.

L'esercito è la spada della Russia; la guardia è la spada dello czar. Credesi forse che egli voglia in questa guisa fare un saluto all'Alemagna? Saremmo sul dubbio, riguardo al linguaggio della Russia, se l'inverno cominciasse; saremmo sul dubbio, se lo czar non avesse spedito in Polonia se non il primo corpo di cavalleria di riserva, quantunque non s'impieghino 80 squadroni di grossa cavalleria, accopiandoli ad un esercito, quando non si ha l'intenzione di dare una battaglia decisiva. Saremmo in dubbio, se non vi fosse che un reclutamento nella Russia occidentale, quantunque gli assalti delle potenze marittime non possano spiegare un aumento di 250,000 uomini delle truppe attive; certamente tanti sforzi non si fanno senza un fine. Saremmo in dubbio se questa massa imponente di armati fosse solo concentrata in Polonia, sebbene questa contrada sia la base naturale ed artificiale di una guerra offensiva contro l'Alemagna.

Noi lo ripetiamo, tutti questi provvedimenti militari e molti altri non ci persuaderebbero ancora perfettamente su quanto lo czar vuol dire con questo al suo popolo.

Ma lo czar fa marciare le guardie verso i nostri confini. Una simile risoluzione non può interpretarsi in due maniere; è l'aiuto più potente pe' suoi amici in Alemagna, se ve ne ha; è la maggiore sfida ai suoi nemici, pure in Alemagna. Così dunque chi non fa parte dei primi, si armi e si prepari. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 23 settembre prossimo passato.

Si stavano facendo grandi preparativi all'Avana per ricevere il generale Concha. Alla Nuova-Orleans gli animi erano grandemente agitati in seguito alle ultime sommosse. Il Parlamento del Canadà confermò il trattato di reciprocanza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 10 ottobre.*

Genova, 9 *ottobre.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo informati che l'intendente generale sig. Buffa convocò presso di sè alcuni distinti industriali e loro propose un progetto di stabilimento di bagni per gli operai. Essendo stata accettata la proposta nella seconda seduta, tenutasi sabbato ultimo scorso, fu immediatamente costituito un comitato promotore, il quale elesse a suo presidente onorario l'intendente Generale medesimo, a presidente effettivo il cav. Carlo Crocco ed a segretario il signor G. B. Ferrando.

Il Comitato s' incaricò di formare, entro tutto ottobre, sulle proposte basi, un progetto di regolamento per la società, di cercare intanto aderenti alla stessa, e preparare con un ingegnere gli elementi di calcolo necessari. Invitò pure l'intendente generale a pubblicare il suo progetto per agevolare la formazione della società medesima.

Possa questa benefica instituzione trovare facile appoggio ne' cittadini, affinchè le classi meno agiate ne ricevano quel beneficio che il cessato flagello ha dimostrato tanto necessario.

In tutte le chiese di Genova venne ieri cantato il *Te Deum* per la cessazione del cholera-morbus, che desolò durante 2 mesi questa città.

Siamo lieti d'annunciare d'avere sott'occhio lettere degne di fede, provenienti da Firenze, le quali, smentendo affatto le allarmanti notizie date da alcuni giornali circa lo stato sanitario dell' illustre Rossini, assicurano invece che il genio della musica italiana gode della piena sua salute.

Francia. *Parigi, 8 ottobre.* Un dispaccio del *Salut Public* dice:

Il *Moniteur* d'oggi, 8, pubblica un decreto che proroga fino al 31 luglio 1855 le determinazioni relative alle derrate alimentari.

Spagna. *Madrid, 4 ottobre.* Si legge in un dispaccio del *Salut Public*:

La tranquillità era perfettamente ristabilita a Burgos il 28 settembre. Il consiglio di guerra ed il tribunale di prima istanza procedevano all'istruttoria a fine di scoprire i veri autori di quei disordini.

Alemagna. *Vienna, 6 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Si assicura che il conte di Buol-Schauenstein incaricò non solo l'ambasciatore austriaco a Parigi, ma anche il conte Esterhazy a Londra, di esprimere al ministro degli esteri le sincere felicitazioni del gabinetto di Vienna per gli splendidi successi ottenuti nella Crimea.

— Il *Lloyd* di Vienna fa le seguenti osservazioni sulle posizioni occupate dagli alleati nella Crimea:

La strada postale di Balaclava conduce verso l'interno del porto di Sebastopoli e da quel punto è minacciata la parte più debole della fortezza. Da quel lato meridionale non trovasi alcun forte, ma soltanto i magazzini, l'ospedale, le caserme, le darsene, ecc. Se gli alleati prendono possesso delle alture al sud, essi possono far fuoco facilmente contro la flotta russa e mandarla a fondo, ovvero questa è costretta ad uscire onde battersi con quella de' nemici.

tutti i forti più importanti trovansi al nord: i forti Costantino, Caterina, Alessandro, Nicolò e S. Paolo, come pure il forte di terra e le batterie. La riuscita di questa diversione al sud deve facilitare immensamente l'attacco al nord dalle gole de' monti e far quindi cadere Sebastopoli. Balaclava deve la sua esistenza ad una piccola e stretta baia, la quale s' interna nella terra e corrisponde alle baie maggiori di Sebastopoli dalla parte settentrionale del Chersoneso, ha tutti i requisiti di un buon porto, è profonda, senza scogli e senza banchi di sabbia nel suo ingresso. I monti e le rupi che la circondano sono 4 o 5 volte più alti che le ripide rive de' seni vicini a Sebastopoli, e siccome Balaclava si nasconde dietro quei monti, ogni bastimento che entra in quel porto è sicuro come un tesoro sepolto. Balaclava ha i medesimi vantaggi di Sebastopoli, e se non fu scelta a fortezza si è perchè quella baia non può contenere che pochi navigli.

— La *Gazzetta di Vienna* del 5 reca quanto appresso:

Onde prevenire voci esagerate, comunichiamo, basati su rilievi ufiziali, che dagli ultimi dello scorso mese in parecchi sobborghi di Vienna avvennero casi di colèra, i quali, quantunque negli scorsi giorni fossero accresciuti di numero, non hanno però in verun punto raggiunta un'estensione tale da poterli dichiarare epidemici.

Danimarca. *Copenaghen, 4 ottobre.* Abbiamo già detto che il Volksthing ha deliberato di presentare al re un indirizzo contro il ministero; ora ha, dicesi, risoluto di appoggiare l'indirizzo dei delegati del Jutland; inoltre, nella seduta del 4, il deputato Futein propose che si nominasse una commissione, incaricata di esaminare se debba il ministero essere posto in accusa.

Crimea. Il *Salut Public* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Odessa, 4 ottobre:

« Nulla di decisivo in Crimea, fino al 2 ottobre. I russi costruirono grandi opere di difesa fra Belbeck e Sebastopoli, e si concentrano. »

— Leggiamo il seguente dispaccio nel *Salut Public*, in data di Marsiglia, 8 ottobre:

« Il *Sinai* è giunto recandoci notizie da Costantinopoli, del 30. »

I russi, dopo la battaglia d'Alma, arsero tutti i villaggi per cui passarono; lasciarono sulla strada 6,000 morti.

Sebastopoli è strettamente bloccata; la sua resa non può a meno di essere prossima.

La salute delle truppe è eccellente.

Cinque mila uomini di cavalleria francese e turca hanno lasciato Varna il 28.

Il *Banshee* era aspettato in Costantinopoli pel 1° ottobre proveniente dalla Crimea. »

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 9 8bre. Casi: uomini 27, donne 19, ragazzi 5. Totale 51. *Decessi:* uomini 14, donne 11, ragazzi 4. Totale 27. In città, casi 9, decessi 3. Nei sobborghi, casi 33, decessi 19. Nel territorio, casi 10, decessi 5.

Dei decessi, 11 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 9 8bre. *Casi*: 1626. *Decessi*: 896.

C. Favale ger.

INCENDIO

Nella notte del 29 al 30 passato settembre la popolazione di Vigevano fu spaventata da gravissimo disastro. In uno dei magazzini a foraggi in quella città, scoppiava un incendio che per la situazione del locale e le qualità delle inchiuse materie minacciava estesissime proporzioni.

Al primo annunzio accorreva coll'arma de' Reali Carabinieri la compagnia Operai-guardie del fuoco colle sue tre macchine; e coll'aiuto della popolazione, del reggimento cavalleggeri Aosta e delle guardie di finanze, riusciva in poche ore a respingere le fiamme nella cerchia del loro sviluppo, per cui i caseggiati attigui restarono illesi tuttochè, case in sobborgo, contenessero una forte quantità di fieni, paglie e legnami.

Se l'elemento divoratore non potè estendersi come minacciava, perchè vinto in poco tempo (quantunque per lo spaccio delle materie in combustione siasi continuato il lavoro fino a stamane) lo si deve al pronto soccorso dei cittadini, alla bravura delle guardie del fuoco, non meno che all'assiduo aiuto prestato, cogli altri tutti accorsivi, dal suddetto reggimento che per spontaneo comando del colonnello fu tosto sul luogo dell'incendio, e quivi, diretto dal suo capo ed ufficialità tutta, continuava il sussidio dell'opera sua fino a cessato ogni pericolo.

Il comune di Gamboló appena richiesto spediva colla maggior alacrità la sua macchina cogli uomini di servizio, che fortunatamente non fu adoprata.

(Art. com.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 75 60 in liq. 89 75 p. 31 8bre

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 918 918

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. del g. p. d. b. in c. 569 567 in liq. 570 p. 31 8bre 574 p. 30 9bre

C. della matt. in liq. 567 p. 45 8bre 569 p. 34 id. 574 p. 30 9bre

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 180

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 483 p. 34 corr. 485 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 9 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi		
3 0/0	» »	76 05 76 20
id. 4 1/2 0/0	» »	98 75 99 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *I paggi del duca di Vendome.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Suor Teresa.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *La gran dama ed il cenciaiuolo* — Ballo *La difesa di Silistria.*

www.interpretationmuseo.it

SOCIETA' DELL'UNIONE MINIERE
SULCIS-SARRABUS.

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea generale, nella tornata 22 or finito settembre, all'effetto di continuare le sue operazioni, ne stabiliva altra pel 20 corrente ottobre, alle ore 6 di sera, nello scagno della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 230.

Genova, il 5 ottobre 1854.

Il Direttore G. TARNONE.

ASSICURAZIONI SARDE

La Società d'Assicurazioni generali italiane, costituitasi cogl'instromenti 3 maggio e 29 agosto 1854, al rogito notaio Michele Secondino, venne con decreto 16 settembre 1854, approvata dal R. Governo sotto la denominazione di *Società Anonima d'Assicurazioni Sarde*.

NUOVO REDDITO DELLE UVE

Sta per attuarsi in Piemonte un'impresa diretta ad utilizzare i semi d'uva detti vinaccinoli (*grane d'abosset*)

I proprietari ed i villici ricaveranno un utile non piccolo se conserveranno detti semi invece di gettarli.

Lavando gli avanzi del vino (*la rapa*) in tino d'acqua si raccolgono al fondo i vinaccinoli che poscia vanno seccati all'aria.

Non potendolo oggi, ritorneremo ampiamente in appresso su questo importante argomento, indicando i luoghi e le persone incaricate di farne l'acquisto in tutto il regno.

Scuola femminile inferiore e superiore
per fanciulle di famiglie agiate
via S. Teresa, n. 16, piano 1°, casa Collegno.

Il sotto-scritto notifica ai genitori che la scuola da lui diretta si apre il 6 novembre, e l'accettazione e gli opportuni esami cominceranno il 16 del corr. mese.

Le maestre incaricate dell'insegnamento, oltre a vari speciali professori, saranno le seguenti:

Le damigelle Giovanna COLOMBETTI, maestra sup., direttrice;
— Matilde GALLAFRIO, maestra inf., vicedirettrice;
— Rosina SCAVIA, maestra superiore;
— Agostina NOVARO, maestra inferiore;
La signora Petronilla COLOMBETTI, incaricata dei *lavori femminili*, a cui lo stabilimento darà una cura speciale.

Per il programma dei varii corsi, e per la retribuzione scolastica, rivolgersi alla Direttrice alla Tipografia Scolastica od al sottoscritto.

Il Dir. FIORENZO COLOMBETTI, *prof. di metodo*.

N. B. Nello stesso locale si aprono pure *ripetizioni* per Aspiranti maestre e per Damigelle che volessero lezioni speciali di Francese, Calligrafia, Pittura, Lavori femminili, ecc.

AVVISO

L'ufficio del notaio BOSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano 3°, a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

CONDOTTA DI CHIRURGIA MINORE
IN GALLIATE (*Novara*)

Col 1° di gennaio 1855 si attua una condotta comunale di chirurgia minore in servigio dell'intiera popolazione, escluso l'ospitale e i cascinali, pei quali havvi un altro e crcente pure stipendiato comunale, e coll'obbligo reciproco di sostituzione in caso di malattia od assenza, per un tempo determinato.

Lo stipendio annuo è di L. 1000 di Piemonte.

Gli aspiranti dovranno essere patentati nella chirurgia maggiore, il nuovo eletto dovendo sostituire altresì eventualmente il sig. chirurgo maggiore condotto del borgo, e potranno rivolgere le loro domande al sottoscritto sino al 15 del prossimo novembre.

Galliate, il 7 ottobre 1854.

AJROLDI, *sindaco*.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo nel dì 23 novembre 1854, alle ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, porta n. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signoretti, R. not. coll. e cerif.

DA RIMETTERE O PERMUTARE
od anche DA AFFITTARE

Grandioso LOCALE ad uso di Trattoria, riducibile anche ad uso di Albergo, con ampie scuderie e rimesse, situato a poca distanza dalla casa daziaria di Torino, stradale di Casale. — Dirigersi, per lettera affrancata, al sig. Ignazio Riberi; recapito al caffè S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12
delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale
DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO 12, *presso* C. ROUTIN.

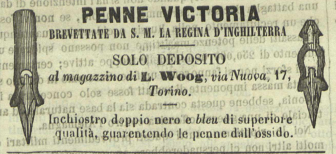
Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA



SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino*.

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

GIUSEPPE BARBIE
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE **ASSORTIMENTO** di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgo Nuovo, isolato del Teatro Nazionale, n. 45.

ALLOGGIO di 3 o 9 membri, al terzo piano; ed altro di 10, pure al 3° piano, pel 1° di aprile 1855.

DA AFFITTARE *al primo gennaio* 1855

ALLOGGIO di 10 membri al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, via Arcivescovado, num. 7;

E pel 1° di aprile venturo

Altro di 16 membri al primo piano, con scalone particolare, via dell'Arcivescovado, num. 3.

R. TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI TORINO

Si deduce a pubblica notizia trovarsi in deposito presso la segreteria di questo tribunale, gli oggetti infra designati, supposti di furtiva provenienza, senzachè sia riescito al fisco di conoscerne i proprietari, invitando chiunque crede poter aver diritto sui medesimi, di presentarsi alla segreteria stessa per ottenerne la rimessione, con diffidamento, che trascorso un anno senza che siasi presentato alcuno a reclamarli, saranno venduti all'asta pubblica in conformità delle leggi, ed il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario, pel termine fissato dall'art. 538 del codice di procedura criminale.

Torino, il 3 ottobre 1854.

Per l'avv. fiscale Brizio sost.

Nota generica degli oggetti

Una pistola a percussione ad una canna — un portasigari di schiuma col relativo astuccio — un involto di lingeria sueida — un foulard di seta — 23 altri foulards simili — una cassa da orologio, un cesto contenente varie ampolle, urne e simili — un mantello di panno — una servietta, una borsa di cotone con L. 1 20 — 2 tabacchiere, un piccolo portafoglio ed un astuccio da fosfori — un monile ed una borsa — un anello, una spilla d'oro, un fazzoletto di seta, e danaro — una coperta di lana da carrettone — un coltello, un porta stanghe di cuoio — un rotolo di tela cerata in 3 pezzi, un secchiolino di rame, un moccichino, ed un mantello, un involto contenente una coperta da cavallo, sottopancia, camicia da donna, e pannolini da ragazzo — un mantello — altro mantello — un lenzuolo — un falcetto — una servietta — 4 fasci di bosco nocciuolo — una gallina ossia il prezzo d'essa derubata sulle fini di Moncucco — un involto d'effetti di lingeria — un falcetto — una coperta ed un sciallo verde — un sacco ed una coperta da cavallo — un vestito di panno nero, un copri-piede, una camicia, 2 serviette, una coperta di cotone, altra di percallino, 3 moccichini — un cucchiaino d'argento — una pipa di schiuma guernita in argento — un sacchetto di tela con numeri e cartelle da giuoco entrostanti — una pezza di stoffa sempiterna in cotone — tre cavezze da cavallo, un pezzo di corda, un *fracchetto* da ragazzo da estate, un paio calzoni da estate, un paio calzette, due camicie di tela, un asciugamani ed un coltello — una coperta di lana da cavallo — un giuoco di redini — un mantello di panno bleu — una coperta di drappo da cavallo — tre mazzi di seta greggia — un fucile corto — un parapioggia a canna — otto calami di forma diversa, un inquadratura di foglia d'ottone, ed una scatoletta con penne metalliche — una quantità di seta greggia, quattro coperte da cavallo — un involto contenente fagiuoli — una chiave ed un chiodo — un scalpello, due coperte di drappo e una tela da cavallo — una borsa di seta a lustrini contenente 34 scudi — un cappellino da donna a lutto — un tamburo di legno e tre pezzi di stoffa da tappezzeria — un paio stivali — L. 30 in argento — un moccichino di cotone — una tasca ed un lenzuolo di tela — una borsa a maglia con denaro entrostante — un cesto contenente un fiasco, una bottiglia con olio, e stivalini, un pacco di candele, una camicia, un orologio d'argento con catenella — un involto contenente oggetti di lingeria e di vestiario da uomo e da donna — un pezzo di rame — una cavicchia di ferro ed una cuffia — una tavola — un foulard di seta — un sacco di carbone — un fazzoletto di lana da donna — un parapioggia di cotone, un sacchetto di tela ed una piccola sega — due serviette, un mantile, ed una camicia, una valigia di cuoio contenente un pastrano di panno, un fracco, calzoni, gilets, cravatte, fazzoletti, camicie, ed altri oggetti di vestiario e toeletta — due serviette — un cucchiaio ed una forchetta d'argento, un anello, e piccoli pezzi d'oro e 3 cri talli — 36 fazzoletti in cotone — un fazzoletto da naso — due mantili, un paia srarpe ed una seda — L. 5 60 ricavate dalla vendita di 5 o 6 galline ed un gallinaccio — cinque fazzoletti da naso — un sacco, 2 matasse di filo ed un piccolo lenzuolo — un orologio d'argento — una coperta di drappo da cavallo — una coperta di drappo da carrettone — un mantello di panno — 10 tele di sacco — una coperta di lana da carrettone — un sacco ed un parapioggia — un mantello di panno — una coperta di lana — un mantello di panno bleu — 4 catenacci da pozzo — una borsa a maglia contenente L. 120 — un involto contenente parecchie tende di tela — uno sciallo di lana broccato, 4 pezze di tulle — 3 pacchi di cotone ritorto.

Due involti stati rinvenuti sin dalli 8 febbraio 1849 sotto il ponte Dora, formati l'uno da una bisacca, e l'altro da un sacco, contenenti il primo n. 134 fazzoletti parte in lana e parte in cotone di diversi colori, e due pezze di stoffa in cotone a quadretti; ed il secondo 2 pezze di stoffa indiana, 2 pacchi di cotone bianco, 2 altri di *bambagio* da lume, 2 pacchi gomitoli, ed 8 pezze di stoffa di cotone in colore; de quali oggetti non si potè scoprire la pertinenza.

Due fazzoletti di seta — un canestro — un involto contenente un moccichino, un colletto da donna, un paia calzoni, uno dei quali non ancora finito, un pezzo sapone, un paia forbici — altro involto consistente in sette bonetti di lana a maglia, due paia guanti simili e due coltelli serramanici — un sacco contenente ferramenta — una falce, un falcetto, una coperta di lana ed un fornimento da cavallo — un orologio d'argento di forma antica — 3 moccichini, di seta uno e 2 di cotone — un cannocchiale da teatro — un foulard di seta ed una tabacchiera d'argento — 2 foulards di seta — una cuffia da cavallo — 6 tavole d'albera — una mensola di ferro — una briglia — una cam cia ed un moccichino — un moccichino — un orologio d'oro — un baule, 4 sacchi ed un canestro — due moccichini — un orologio d'argento — un cavalletto, ossia porta tavola di legno.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, il 27 corrente mese, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione dall'Antonio Nervo di Villastellone, Bartolomeo Cibrario di Usseglio, Francesco Ajassa di Reale, e Giuseppe Cordero di questa città, promossa contro Pietro Firrero debitore principale, res dente pure in questa capitale, Chirurgo Filippo Merlini qual terzo possessore, residente a Volpiano, si procederà al primo incanto degli stabili situati sul territorio di detto luogo di Volpiano, e descritti nel bando venale del 2 gennaio u. s., sul prezzo di L. 500 dagli instanti offerto, ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, il 4 ottobre 1854. Craveri sost. Chiesa.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, del 26 corrente ottobre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza del sig. Andrea Bottani della stessa città, si procederà contro Gallea Francesco, e per esso ora defunto, contro li di lui eredi Michele e Teresa, fratello e sorella Gallea, questa moglie di Giuseppe Salvaj, e Delfina Dovis vedova di detto Francesco Gallea, al 1° incanto di una casa posta sul concentrico di Pinerolo, descritta nel bando venale stampato in data d'oggi.

L'incanto s'aprirà sul prezzo di L. 200.

Pinerolo, il 3 ottobre 1854.

Darbesio sost, Davico.

NOTA

Sull'instanza del sig. capitano Giuseppe Garnier, di Pinerolo, all'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione sedente nella stessa città, del 26 ottobre, corrente, ore 11 antimeridiane, si procederà contro Don Gio. Pietro al primo incanto dei suoi stabili posti sulle fini di Cantaluppa, consistenti in casamenti, prati, campi, alteni, e boschi descritti nel bando venale stampato in data d'oggi.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, sui prezzi dal sig. instante offerti, cioè:

Pel primo lotto	L. 208 20
Pel secondo lotto	» 151 80
Pel terzo lotto	» 12 60
Pel quarto lotto	» 103 80
Pel quinto lotto	» 54 60
Pel sesto lotto	» 78 60

Pinerolo, il 3 ottobre 1854.

Darbesio sost. Davico.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 240 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 11 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Savona)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, e quella del 3 aprile 1854, n. 1687;

Visto il Bilancio della Divisione di Savona per l'esercizio 1854, formato dall'Intendente generale a senso dell'art. 207 della legge 7 ottobre 1848;

Attivo	L.	61080 54
Passivo	»	361080 54

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Savona per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'attivo proposto dall'Intendente gen. della Divisione nella somma di L. 61080 54	» »	» »
Si deduce l'ammontare del mutuo passivo descritto all'art. 13 . . . » 37796 78	» »	» »
Resta quindi l'attivo stabilito nella somma di . . . . . » 23283 76	» »	» »

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 1. Art. 3. — L'assegnamento per lavori straordinari e gratificazioni agli impiegati della carriera inferiore delle Intendenze è ammesso in L. 2400 . . . . . L. » » 503 50

Cat. 2. Art. 1. — È ridotta a lire 20038 40 la somma bilanciata pel pagamento della pensione dei mentecarti indigenti . . . . . » » » 447 23

Cat. 6. Art. 1. § 3. — È depellito lo stanziamento pella manutenzione di un lume nella galleria del colle di Atture . . . . . » » » 216 »

§ 11. L'allocazione pella manutenzione della strada provinciale del Capo Rollo al Malpasso è ammesso in lire 3734 01 . . . . . » » » 62 02

§ 12. — È ridotta a L. 2315 il fondo destinato alla manutenzione della strada provinciale da Albenga verso Mondovì . . . . . » » » 250 »

Cat. 8. Art. 1. — Il concorso della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali è limitato a L. 3712 15 . . . . . » » » 162 62

Cat. 12. Art. unico. — Il fondo destinato a far fronte alle spese casuali è ammesso in L. 4000 . . . . . » » » 1400 »

Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. §§ 1, 2 e 3. — Le somme proposte pella costruzione di alcuni tratti di muro lungo la strada provinciale da Lavenza a Codibona, da Albissola mare a Celle e da Savona ad Albenga sono rispettivamente ridotte a L. 1000. L. 1000 e L. 2000 . . . . . » » » 1155 68

§§ 9 e 10. — Sono depelliti i fondi allogati per ricarichi di ghiaia sui tronchi di strada provinciale, scorrenti tra Savona e Varazze e tra Savona e l'acquedotto delle Chiappe. » » » 440 »

§ 12. — È ridotta a L. 7000 la somma destinata a riparare la strada tra l'abitato d'Acqui ed il limite della provincia di Savona . . . . . » » 1621 21

Da cui dedotti gli aumenti di . . . . L. » »

Resta una diminuzione sul complesso delle spese di . . . . . » 6258 26

Quelle proposte ascendono in totale a . . » 361080 54

Rimangono le medesime ammesse in . . . » 354822 28

Da cui dedotte le rendite ridotte come avanti » 23283 76

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione di » 331538 52

Spese speciali delle Provincie.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Savona sono ammesse senza variazioni in . . . L. 11431 31 » »

Da cui dedotte le entrate di ugual natura di .	»	»	»
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di	» 11431 31	11431	31
Le spese speciali della provincia d'Acqui sono ammesse senza variazioni in	» 1700 »	»	»
Da cui dedotte le entrate simili di . . .	» »	»	»
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di	» 1700 »	1700	»
Le spese speciali della provincia d'Albenga sono ammesse senza variazioni in	» 500 »	»	»
Da cui dedotte le entrate della provincia istessa di	» »	»	»
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di	» 500 »	500	»
L'imposta speciale della provincia sale quindi a	» 13631 31	13631	31

Ed il totale delle imposte comune e speciale ascende a . . . . . L. 345169 83

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

S. M., con decreto delli 9 corrente, sulla proposizione del primo segretario pel Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine prefato, il sig. patrimoniale causidico Luigi Velasco, capo dell'Ufficio del contenzioso nella Regia Segreteria del precitato Gran Magistero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 ottobre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nell'intendimento d'evitare ai signori studenti i danni che ne potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti regolamenti stabilite, il Consiglio Universitario, mentre ordinò che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell'interno del Palazzo della R. Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. Decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto nuovamente pubblicare per loro governo quelle disposizioni che risguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima comincia 40 giorni prima della chiusura della Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame.

1. Tutti i candidati che aspirano ad entrare ne' corsi regolari delle Facoltà in principio dell'anno scolastico;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal Consiglio Universitario, furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante debbe prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla Segreteria dell'Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di 16 anni;

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Debbe anche presentare l'admittatur di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto i professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal regolamento 1 febbraio 1852, e la quitanza del pagamento del diritto di ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere alcuno dei tre esperimenti dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non siano state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, come danno ragione all'ammessione agli esami.

ISCRIZIONE.

L'art. 6 del regolamento disciplinare della Università degli studi, approvato con reale decreto 16 ottobre 1848 dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta di ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il qual termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in alcuno dei casi eccezionali ivi specificati, cioè, o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno di essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a produrs*i personalmente* alla segreteria della regia Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del dritto d'iscrizione.

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell'ottenuto grado di magistero o dell'esame di ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentare il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzi detto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studii prescritti dai veglianti regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Gli studenti di farmacia che vogliono attendere alla pratica contemporaneamente al corso, oltre la rassegna pel corso deggiono prendere l'iscrizione per la pratica nel principio dell'anno scolastico, se desiderano che l'anno di pratica sia loro computato.

Esami nelle varie facoltà.

1. Ogni studente dee prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarsi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prendere l'esame nel successivo novembre, con che prima del 20 agosto, con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata, e consegnata alla segreteria dell'Università giustifichi i motivi pei quali non ha adempito al prescritto dal regolamento.

Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.

5. Gli studenti che non saranno conformati al disposto dei tre precedenti articoli, e che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del manifesto 1° ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del Regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno per l'ammessione presentare alla segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre, dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

Esami nella Facoltà di Leggi.

Gli esami cominciano sul principio di giugno per gli studenti del quinto anno, e verso il fine del mese per quelli degli altri anni.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno studente, munito del *nihil obstat* del consultore, debbe presentarsi all'esame, distribuendoli nell'ordine seguente:

1. Quelli che ne avranno fatto la domanda dieci giorni prima, dando però la precedenza a quelli dati in nota dai professori come i più distinti, in ragione del numero degli elenchi nei quali riscontransi registrati, e dell'ordine in cui in essi figurano, e quindi a quelli che possono meritarlo, avuto riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame ed ove d'uopo anche degli esami precedenti.

2. Tutti gli altri.

Cinque giorni prima del tempo determinato per gli esami sia degli studenti del quinto anno, sia degli altri, sarà pubblicata alle colonne del palazzo della R. Università la tabella indicante il giorno e l'ora in cui ciascuno studente dovrà presentarsi all'esame.

Una copia di questa tabella starà affissa nell'anticamera della segreteria dell'Università sino al 15 d'agosto.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti e nel giorno ed ora che saranno loro segnati in altra tabella.

La tabella de' nomi di quelli che si presenteranno all'esame nel tempo loro assegnato sarà pubblicata ne' luoghi sovra accennati, indicando però coloro che avranno provato d'avere differito l'esame per motivo di malattia o per qualche altra legittima causa, onde non siano confusi coi negligenti.

La pubblicazione di questa seconda tabella si farà 3 giorni prima che comincino gli esami in essa indicati.

Gli studenti che non si presentano all'esame nel tempo fissato nell'anzidetta seconda tabella, incorrono nella perdita dell'anno scolastico. Ove però giustifichino d'essere stati impediti da qualche grave e legittima causa, potranno essere dal Consiglio Universitario ammessi all'esame in novembre del successivo anno scolastico.

A tale effetto si pubblicherà prima del 10 del mese suddetto la tabella indicante il giorno e l'ora dell'esame di ciascuno di questi studenti.

Esami d'ammessione alla pratica di Misuratore ed Agrimensore ed esami di Misuratore e d'Agrimensore.

1. Gli esami d'ammessione alla pratica di Misuratore o d'Agrimensore si danno nel mese d'aprile, dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città capi-luoghi di provincia, nei collegi de' quali l'insegnamento della filosofia si fa da due professori, ovvero havvi un professore di matematiche elementari;

2. Per essere ammessi al suddetto esame, gli aspiranti deggiono presentare al R. Provveditore agli studi 8 *giorni* prima dell'esame:

a. La loro fede di nascita, dalla quale risulti aver essi compiuti i 15 anni;

b. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci de' Comuni ne' quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio.

c. I certificati degli studi fatti, vidimati dal R. Provveditori agli studi delle provincie in cui furono fatti.

3. Gli esami di Misuratore e d'Agrimensore nella Regia Università si danno dal 1 al 15 dicembre e dal 1 aprile a tutto giugno. Scade però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla Segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal palazzo della Regia Università degli studi, il 1° 8bre 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il segretario capo d'ufficio
Garneri

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di

www.internetculturale.it

tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna del corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pini Vincenzo canonico fu Giuseppe contrib., Molineri teologo Simone richiedente . . .	14	1848 128bre	85 50	Crediti ipotecari	Cuneo
2	Confraternita della Misericordia di Cuneo contribuente, Quaranta Gio. richiedente . . .	27	1848 288bre	94 »	Id.	Id.
3	Fenoil Louis Pierre fu Pierre . .	99	1849 19 feb.	10 »	Stabili	Villeneuve
4	Borbey Etienne Joseph	29	1848 27xbre	7 50	Id.	Quart

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 ottobre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ricci Pietro, sottotenente giubilato coll'annua pensione di L. 720, domiciliato a Ponzone, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione, n. 5284, ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, ufizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Ufficio
Il segretario G. GONELLA.

FATTI DIVERSI

STATISTICA. — Furono pubblicate per cura del Ministero della Istruzione Pubblica le notizie statistiche dell'istruzione elementare del Regno per l'anno scolastico 1852-53.

Sono queste precedute da un estratto di relazione fatta al Ministro dal Presidente del Consiglio generale delle scuole primarie, cav. A. Fava.

Da tale accurato lavoro con singolare compiacenza rileviamo come col confronto del 1850, in cui per la prima volta si pubblicarono per cura dell'ispettore generale le tavole statistiche dell'istruzione elementare, al giorno d'oggi sieno per ogni dove aumentate le scuole, fondate nuove instituzioni, migliorate e consolidate le già esistenti. Ecco la prova più eloquente di tutte, che somministrano le cifre:

Riguardo all'istruzione maschile nel 3094 Comuni in cui è ripartito lo Stato, nel 1850, si avevano già 4,336 scuole frequentate da scolari in numero medio 137,599, e nel 1853 quelle vennero accresciute fino a 5,538, frequentate pure da scolari in numero medio 174,823, vale a dire si ebbe nel triennio un aumento di 1002 scuole, e di 37,424 scolari. Per istipendiare i Maestri di queste scuole si erogarono nel 1853 L. 2,118,694, mentre nel 1850 non si erano spese se non L. 1,430,605. Le ripugnanze che aveano molti Comuni ad aprire scuole a poco a poco cessarono, e gli ostacoli finanziari per gli eccitamenti dati da zelanti ispettori, dalle Autorità provinciali amministrative e dall'ispettore generale, e pei sussidi del Governo, vennero superati; cosicchè se nel 1850 si avevano ancora 433 Comuni in tutto il Regno sprovvisti di scuola, nel 1853 non se ne avevano più che soli 197, e questi già in prossimo avviamento per essere provveduti.

Più grande ancora, e diremo quasi maraviglioso, è lo slancio col quale prese a progredire la femminile istruzione. Diciamo maraviglioso se si considera che appena qualche lustro addietro, fuori dei monasteri, non si avevano in tutto il Regno Maestre per avventura capaci d'insegnare materie letterarie; nel 1850 si contavano già 1,276 scuole, mentre nel 1853 si presentano nell'ingente numero di 2,108.

Si misero in essere molte scuole magistrali indirizzate allo scopo di formare buone istitutrici, e tosto le si videro frequentate da elette schiere di donzelle animate dal desiderio di rendersi utili al proprio paese e di aprirsi onorata carriera.

Nella proporzione medesima con cui si accrebbero le scuole, si accrebbe anche la frequenza delle allieve, laonde se nel 1850 il numero medio di queste ascendeva a 40,278, nel 1853 fu portato ad 84,388. La spesa totale pel mantenimento delle scuole femminili nel 1853 ascese all'egregia somma di L. 645,785, mentre nel 1850 era ristretta a sole L. 231,915.

Riassumendo ora questa parte semplicemente numerica, quale si ha nelle tavole statistiche, troviamo che nel 1853 le scuole maschili e femminili sommavano complessivamente a N. 7,546, e che la spesa totale generale per loro mantenimento era di L. 2,886,717, la quale venne sostenuta per L. 2,231,354 dai Comuni e per L. 415,747 da legati pii, per L. 131,299 da private beneficenze, e finalmente per L. 108,317 da sussidi accordati dal Governo.

PUBBLICAZIONI. — Dopo una sequela di annunzi, di dichiarazioni, di proteste, la *Rivista contemporanea*, diretta dal sig. Chiala, è entrata nella sua nuova fase di vita col fascicolo XVI (7 ottobre) che apre la seconda serie delle sue pubblicazioni.

Essa dichiara, alla stretta unità delle dottrine, che non è gran fatto possibile a'nostri giorni, di voler sostituire la libertà di discussione, l'esame all'affermazione *purchè non s'invada il campo della politica*; essendo intenzione della Rivista di consacrarsi indefessamente al progredimento delle scienze e delle lettere.

Leggiamo infatti in una lettera scritta da Nicolò Tommaseo al Chiala, e che serve come d'introduzione a questa nuova serie, le seguenti parole, le quali tornano molto in acconcio al compilatore del giornale (a proposito di certe polemiche da lui sostenute), e che noi crediamo opportuno di qui riferire.

« ..... Il trovarsi in esso (nel giornale) opinioni diverse dalle mie, non solo non mi sarà a ciò fare (ascrivere) ostacolo, ma eccitamento. E questo, non tanto perchè in riputati giornali di più parti d'Europa veggiamo quasi pellegrini indirizzati a diverso viaggio, sotto il medesimo tetto, e quasi oratori di opinione contraria nel Parlamento medesimo, uomini professanti principii manifestamente diversi; non tanto, dico, per questa ragione, quanto per altre al mio sentire assai più rilevanti.

Io non conosco giornale per unanime che paia o sia, ove ciascuno degli scriventi volesse accettare per sue tutte quante le massime e le parole scritte da ciascheduno dei suoi colleghi, a lui più onorandi ed amati; e molto meno ardisca farsi mallevadore che nessuna massima o parola in quei giornali escirà, con la quale egli non voglia concordare..... Meglio, al parer mio, farsi parte per se stesso, portare sul proprio petto l'insegna propria, e quella mostrare, ovunque, si vada o stia, e a quella, come si può, far onore. »

Questo primo fascicolo della nuova serie va ricco di importanti materie e per l'autorità degli scrittori e per la qualità dei soggetti scelti a trattarsi. Oltre alla lettera di N. Tommaseo, che è un'utile lezione agl'italiani d'ogni colore e d'ogni fede, vi ha di notevole un articolo del Capellina sulla *Poesia popolare greco-moderna* a proposito di un'opera recente di *De Marcellus*; un esame accurato dell'opera filosofica *del Dovere*, di G. Simon; un *Inno al Mare* di G. Regaldi; l'introduzione alle *Lettere critiche sulla moderna letteratura francese* di A. Nettement, ed una copiosa rivista bibliografica di opere italiane e straniere.

La *Rivista contemporanea* promette pei successivi fascicoli la cooperazione d'altri scrittori di bella fama, tra cui il Rosmini, del quale pubblicherà tra breve uno scritto col titolo *Aristotele esposto ed esaminato*.

Vediamo con piacere che la *Rivista*, allargato il campo alle discussioni letterarie e scientifiche, abbia fermamente deliberato di staccarsi interamente dal terreno politico e da chi voleva forse piantarvi le sue tende, in favore esclusivo di principii e di dottrine che non sono certamente quelle di chi la dirige e che non avrebbero avuto l'appoggio della maggioranza del paese da cui deve trar vita e alimento.

— Il sig. Flecia, libraio-editore di Biella, ha dato fuori una *Piccola Crestomazia* ad uso delle scuole e delle famiglie, che va raccomandata come una buona, succinta ed economica raccolta di modelli di bello scrivere in prosa, tratti dai più purgati e stimati scrittori di nostra lingua. La raccolta è corredata di utili avvertimenti sulla composizione narrativa, descrittiva ed epistolare, non che di opportune grammaticali annotazioni.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

pel giorno 23 ottobre 1854.

Il pubblico è avvertito che, attesa la deserzione degli incanti tenuti il 25 scorso settembre, alle ore undici antimeridiane del giorno ventitrè del corrente mese di ottobre si procederà in quest'ufficio all'appalto della somministranza del pane per l'anno 1855, cominciando dal primo gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite in tutte le divisioni dello Stato in Terraferma, escluse per la divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale, per la divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e per la divisione di Alessandria il carcere penitenziario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ogni divisione amministrativa ed a favore dell'offerente che avrà fatto migliore offerta all'estinzione della candela vergine, in diminuzione dei prezzi infraindicati per ogni razione da provvedersi, del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento stacciata e purgata dalla crusca in ragione di chilogrammi 4. 610 per ogni sacco di chilogr. 75. 768, cioè:

Di centesimi 29 per le carceri delle divisioni di Chambéry e di Annecy;

Di centesimi 28 per quelle delle divisioni di Torino, Alessandria, Ivrea, Vercelli e Novara;

Di centesimi 27 per quelle delle divisioni di Genova, Savona, Cuneo e Nizza.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'ufizio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte convalidate con un vaglia regolare o deposito di lire 1000 nell'indicato giorno, in cui sarà deliberato al miglior offerente per ciascun lotto, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, visibili a chiunque in questa segreteria e nelle intendenze divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni dieci scadenti al mezzodì del giorno 2 novembre prossimo venturo.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degl'impresarii, esclusa la metà dei diritti d'insinuazione che, a termini dell'art. 5 del regio decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'amministrazione.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Il segretario capo dell'intendenza generale
GARASSINI.

FRANCIA

PARIGI, 8 *ottobre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal maresciallo Saint-Arnaud il rapporto e la lettera che seguono:

Dal quartier generale, al bivacco sull'Alma,
21 settembre 1854.

Signor maresciallo: il mio dispaccio telegrafico d'ieri vi fece conoscere sommariamente i risultati della battaglia d'Alma. Lo schizzo qui unito, fatto in gran fretta, ve ne darà un'idea più compiuta; voi giudicherete per esso delle difficoltà che noi avemmo da vincere per espugnare quelle posizioni formidabili.

Il fiume Alma offre un corso tortuoso, molto incanalato; i guadi sono difficilissimi e rari. Aveano i russi appostato nel fondo della valle coperta d'alberi, di giardini e di case, e nel villaggio di Burluck, una massa di bersaglieri ben riparati, armati di carabine di precisione, e che accolsero le nostre teste di colonne con un fuoco vivissimo e molestissimo. Il movimento di giro del generale Bosquet, comandante della seconda divisione, che egli eseguì sulla destra con molta intelligenza e vigoria, aveva preparato felicemente la marcia in avanti diretta delle altre due divisioni dell'esercito inglese.

Nondimeno, la posizione di quest'ufficiale generale, che sarebbe giunto sopra le eminenze con una sola brigata, poteva essere in gran pericolo nel suo isolamento; e il generale Canrobert dovette, per ispalleggiarlo, fare una punta vigorosa nel verso che indica una delle linee direttrici del sopraddetto schizzo. Io lo feci sostenere da una brigata della quarta divisione che era in riserva, intantochè l'altra brigata di questa divisione istessa, seguendo il generale Bosquet, andava a prestargli appoggio.

La terza divisione marciava difilato al centro delle posizioni, avendo alla sua destra l'esercito inglese. Erasi di intelligenza con lord Ragian che le sue truppe opererebbero alla loro sinistra un movimento di giro analogo a quello che il generale Bosquet effettuava sulla destra. Ma subito minacciata dalla cavalleria e spuntata dalle truppe nemiche postate sulle alture, la sinistra dell'esercito inglese dovette rinunziare a porre ad effetto quella parte del programma.

Il movimento generale si dichiarò nell'istante in cui il generale Bosquet, protetto dalla flotta, apparve sulle alture. I giardini da cui partiva un fuoco vivissimo dei bersaglieri russi, non tardarono a venir occupati dalla linea dei nostri. L'artiglieria francese si avvicinò essa pure ai giardini, e cominciò a cannoneggiare vivamente i battaglioni russi che si disponevano a scaglioni sulle chine per ispalleggiare i loro bersaglieri in ritirata. I nostri incalzandoli con un'audacia incredibile, li seguivano sulle erte, ed io tosto lanciai la mia prima linea a traverso del giardini. Ciascuno passò dove potè, e le nostre colonne poggiarono sulle eminenze tra il grandinare d'un fuoco di moschetteria e di cannoni che non valse a rallentar la loro marcia. Le cime furono coronate, ed io lanciai la mia seconda linea in appoggio della prima, che si gittò innanzi al grido di *Viva l'imperatore!*

L'artiglieria di riserva si era anch'essa spinta innanzi con una rapidità che gli ostacoli del fiume e la ripidezza delle salite rendeano difficile a comprendere. I battaglioni nemici ricacciati sull'altopiano non tardarono a scambiare colle nostre linee un cannoneggiamento ed una fucilata che si terminarono colla loro ritirata definitiva in pessimo ordine; e un migliaio che avessi avuto di cavalli mi avrebbe reso agevole di convertir quella ritirata in isconfitta. La notte sopraggiungeva, e io dovetti pensare a stabilirmi pel bivacco a portata dell'acqua.

Mi fermai sul campo di battaglia istesso, mentre il nemico spariva all'orizzonte, lasciando il terreno ingombro de' suoi morti e de' suoi feriti, di cui aveva però trasportato seco un gran numero.

Mentre questi avvenimenti succedevano sulla destra e sul centro, le linee dell'esercito inglese superavano il fiume nel dinanzi del villaggio di Burluk, e si spingevano sulle posizioni che i russi avevano fortificate, e dove avevano concentrate masse considerevoli, poichè non aveano giudicato che le ripide chine, comprese fra quel punto ed il mare, e coperte da un fosso naturale, potessero essere occupate di viva forza dalle nostre truppe. L'esercito inglese scontrò adunque una resistenza solidissimamente ordinata. Il combattimento ch'esso diede fu uno de' più vivi, e fa grande onore ai nostri prodi alleati.

In complesso, sig. maresciallo, la battaglia d'Alma, nella quale più di 120 mila uomini, con 180 pezzi di cannone, si azzuffarono, è una splendida vittoria, e l'esercito russo non se ne sarebbe riavuto se, come io dissi di sopra, avessi avuto della cavalleria per far prigioniere le masse di fanteria disanimate, e affatto sconnesse che si ritiravano dinanzi a noi.

Questa battaglia consacra in modo solenne la superiorità delle nostre armi all'esordire di questa guerra. Essa sconcertò sommamente la fidanza che l'esercito russo aveva in se medesimo, e sopratutto nelle posizioni preparate da lunga pezza, ove esso ci aspettava. Quell'esercito si componeva della 16 e della 17 divisione di fanteria russa, d'una brigata della 13, d'una brigata della 14 di riserva, dei cacciatori a piedi del 6 corpo armati di fucili a pedale, traenti palle oblunghe, di quattro brigate d'artiglieria, due delle quali a cavallo, e d'una batteria estratta dal parco di riserva d'assedio, comprendente 12 pezzi di gran calibro.

La cavalleria era forte di circa 3000 cavalli, ed il totale può valutarsi a 50,000 uomini circa, che erano comandati dal principe Mentschikoff in persona.

È difficile il valutar le perdite dell'esercito russo, ma esse debbono essere considerevoli, a giudicarne dai morti e feriti ch'esso non potè trar seco e che sono rimasti in nostro potere. Nei burroni dell'Alma, sui dinazi dell'altopiano, sul terreno formante la posizione che fu espugnata dall'esercito inglese, il suolo è coperto di oltre 10 mila fucili, zaini ed oggetti varii di corredo.

Noi abbiamo spesa la giornata d'oggi a sotterrare i loro morti dovunque se ne incontrarono, e a prestar cure ai loro feriti, che io faccio trasportare coi nostri sui legni della flotta per essere condotti a Costantinopoli. Tutti gli ufficiali russi, compresi i generali, sono vestiti del rozzo gabbano de'soldati, ed è perciò difficile il farne la distinzione di mezzo ai morti o al picciol numero di prigionieri che abbiamo potuto fare. Nondimeno è cosa accertata che fra quelli fatti dall'esercito inglese vi sono due ufficiali generali.

La battaglia d'Alma, in cui gli eserciti alleati si diedero reciprocamente pegni che non potrebbero dimenticare, renderà viepiù stretti e viepiù saldi i legami che li uniscono. La divisione ottomana che marciava in appoggio della divisione Bosquet nel suo movimento di giro, fece maraviglia di rapidità per giungere in linea seguendo la via della spiaggia del mare che io le aveva tracciata. Essa non potè prendere una parte attiva al combattimento che s'impegnava più in là; ma quelle truppe mostravano un ardore almeno eguale al nostro, e mi gode l'animo di avervi da dire quanto io faccia assegnamento sul concorso di questi ottimi ausiliarii.

Tutti fecero splendidamente il dover loro; e mi sarà difficile di fare una scelta tra i corpi di truppe, gli ufficiali e i soldati che mostrarono più vigore nell'azione, e che debbono ottenere una menzione particolare. Già feci conoscere in questo rapporto l'importanza della parte sostenuta dalla divisione Bosquet nel suo movimento di giro, durante il quale la sua prima brigata, stabilita sola sopra le eminenze, rimase lungo tempo esposta al fuoco delle cinque batterie d'artiglieria.

La prima divisione poggiò sulle eminenze per le erte più ripide con un ardore di cui le dava l'esempio il suo capo, il generale Canrobert. Quest'onorevole ufficiale generale è stato colpito in petto da una scheggia di granata reale, ma potè rimanere a cavallo sino alla fine del combattimento, e la sua ferita non avrà alcuna trista conseguenza. La terza divisione condotta col più gran vigore da S. A. I. il principe Napoleone, prese al combattimento che s'impegnò sull'altopiano la parte più brillante, ed io sono stato lietissimo d'indirizzare al principe le mie congratulazioni alla presenza delle sue truppe.

Il generale Thomas, comandante la seconda brigata di questa divisione, fu gravemente ferito di un colpo di fuoco nel condurre energicamente le sue truppe all'attacco dell'altopiano. La seconda brigata della divisione Forez, che marciava in appoggio della prima divisione, sotto gli ordini del generale d'Aurelles, fece degna prova nel combattimento. Il luogotenente Poitevin, del 39 di linea, tenne sull'edifizio del telegrafo, che formava il punto centrale della difesa del nemico, la bandiera del suo reggimento; vi morì gloriosamente, ucciso da una palla di cannone.

Durante tutto il corso della battaglia, l'artiglieria sostenne una parte principale, nè io posso qui lodare abbastanza l'impetuosità e l'intelligenza colle quali cotesto corpo scelto ha combattuto.

In un altro rapporto, di cui sto raccogliendo gli elementi, vi farò conoscere i nomi degli ufficiali, sottufficiali e soldati, che meritarono d'essere posti all'ordine del giorno; vi unirò un prospetto di domanda di ricompense che reputerete certamente meritate.

Gradite, vi prego, ecc.

Il maresciallo comandante in capo
A. DI SAINT-ARNAUD.

Dal quartier generale ad Alma, campo di battaglia d'Alma,
22 settembre 1854.

Signor ministro: il mio rapporto ufficiale rende conto a

www.internetculturale.it

V. E. delle particolarità della splendida giornata del 20, ma non posso lasciar partire il corriere senza dirvi alcune parole de' nostri bravi soldati.

I soldati di Friedland e d'Austerlitz sono sempre sotto le nostre bandiere, signor maresciallo; la battaglia d'Alma lo comprovò. Era l'impeto istesso, la stessa brillante prodezza. Tutto si può fare con tali uomini quando si è saputo inspirare in essi fiducia.

Gli eserciti alleati espugnarono posizioni veramente formidabili. Percorrendole ieri, io riconobbi tutto ciò che esse offrivano di favorevole alla resistenza, ed in verità, se i francesi e gl'inglesi le avessero occupate, i russi non se ne sarebbero impadroniti mai.

Oggi, che tutto è più in calma, e che le informazioni provenienti da disertori e da prigionieri sono più precise, noi possiamo esplorare le piaghe del nemico.

La perdita dei russi è considerevole. I disertori accusano più di 6,000 uomini. Il loro esercito è sfiduciato. Nella sera del 20 esso era diviso in due. Il principe Mentschikoff coll'ala sinistra marciava sopra Bagtsco-Serai; l'ala destra s'avviava sopra Belbeck. Ma essi erano senza viveri; i loro feriti erano d'ingombro; la via n'era disseminata. Bel successo, sig. maresciallo, che fa onore alle nostre armi, aggiunge una bella pagina alla nostra storia militare, e dà all'esercito una fidanza, che vale 20,000 uomini di più. I russi lasciarono sul campo di battaglia più di 10,000 zaini, e più di 5,000 fucili. Era una vera rotta.

Il principe Mentschikoff ed i suoi generali erano ben millantatori nel loro campo che lo occupo, la mattina del 20; stimo che avranno abbassato un po' la cresta. Il generale russo aveva domandato in Alma viveri per tre settimane; penso che egli avrà fermato il convoglio per istrada.

Potrete giudicare che vi è molta illusione in tutte le cose dei russi. Fra tre giorni io sarò sotto Sebastopoli, e saprò dirvi quanto precisamente essa vale.

La fiducia e lo spirito dell'esercito sono ammirabili.

I legni che debbono andar a prendere in Varna rinforzi di truppe d'ogni arma sono partiti fin dal 18. Mi arriveranno a Balbeck prima della fine del mese.

La mia salute è sempre la stessa; si sostiene, fra i patimenti, le crisi e il dovere. Tutto ciò non m'impedisce di stare dodici ore in sella i giorni di battaglia.... ma le forze non mi tradiranno?

Addio, sig. maresciallo; vi scriverò, quando sarò sotto Sebastopoli.

Gradite, ecc.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il duca di Newcastle, ministro della guerra, non si allontanerà da Portmansquare, nè visiterà la sua magnifica residenza di Clumber Park, prima delle vacanze di Natale. Tutti i giorni gli pervengono numerose domande dai parenti degl' ufficiali dell'armata di Crimea per informarsi di ciò che è loro avvenuto alla battaglia d'Alma.

In West-End si diceva ieri che i fucilieri della guardia ebbero gravi perdite ad Alma.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri, al Lloyd, sono stati venduti alcuni altri de' navigli russi catturati, fra cui il *Dido*, di 220 tonnellate; l'*Emilie*, di 220 tonnellate, aggiudicati alla *Impérieuse* e al *Bulldog*. Il piroscafo il *Nile* è arrivato da Sheernep a Plymouth, avendo a bordo 300 prigionieri russi che furono condotti nella caserma Millbay, appositamente preparata.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il comandante in capo, lord Hardinge, volendo, non solamente riempiere i vuoti che possono aver luogo ne'quadri dell' armata di spedizione, in seguito ai morti e malattie, ma fortificare eziandio l'armata di Crimea, ha accordato agli uomini che fanno parte de' reggimenti di cavalleria e di fanteria di linea in guarnigione nel Regno-Unito, di prender servizio ne' reggimenti che sono ora o che si recheranno quanto prima in Oriente. Vi sono già 200 volontari a Londra che partiranno immediatamente per quella destinazione.

— Si legge nel *Globe*:

La notizia della morte di Saint-Arnaud ha prodotto una viva impressione alla *city*. Egli è morto nobilmente e la sua morte è degna d'invidia. Il di lui nome sarà omai e sempre inseparabile dalle gloriose gesta degli alleati in Crimea.

Il generale Canrobert succede al comando in capo delle truppe francesi. Non potevamo desiderare un ausiliario più energico.

— Scrivono da Newcastle-on-Type al *Morning-Chronicle*, in data del 5:

« Una terribile sciagura ha gettato nella costernazione la nostra città e il vicino borgo di Gasteshead. Tra mezzo giorno e un'ora il fuoco è scoppiato nella filatura del signor James Wilson di Gasteshead, e a capo di 2 ore, penetrò in un prossimo magazzino pieno di zolfo, di nitro e che conteneva, dicesi, 7 tonnellate di polvere da cannone.

Una esplosione spaventevole successe immediatamente, abbattendo case, seppellendo parecchie persone nelle ruine e cagionando altri danni gravissimi. Cinquanta o sessanta altre persone più o meno pericolosamente ferite sono già state condotte all'ospedale, e la infermeria della caserma ribocca di soldati feriti.

Le grida delle donne che piangono i morti, gli assenti, i feriti, straziano il cuore. È impossibile di valutare le perdite.

A 8 ore di sera l'incendio continuava. Furono estratti dalle rovine 20 cadaveri fra cui quello del signor Davison giovane. Si contano 200 feriti. Le perdite ammontano a un milione di l. st. (25,000,000 fr.)

Un dispaccio è stato inviato al ministro dell'interno lord Palmerston, affinchè si proceda ad un' inchiesta per ricercare le cagioni dell'orribile disastro.

Il consiglio municipale di Newcastle si riunì a fine di nominare una commissione incaricata di soccorrere gl'infelici, rimasti senza mezzi e senza ricovero. Lo stesso consiglio sottoscrisse immediatamente per una somma di 615 l. st. (15,000 fr.) Il consiglio di Gasteshead adottò anch'esso provvedimenti analoghi.

— Lo *Standard* conferma la notizia, che la milizia d'Irlanda (30,000 uomini all' incirca) dev'essere mobilizzata per servire all'estero.

— Il *Times*, parlando dell'assedio di Sebastopoli: « Il generale russo è egli in grado (dice) d'opporsi alla occupazione per parte degli alleati delle posizioni che dominano la città e il porto di Sebastopoli? Il principe Mentschikoff riceverà rinforzi abbastanza numerosi e gli giungeranno abbastanza presto, perchè egli possa prendere l' offensiva prima che la piazza capitoli? »

Il *Times*, dopo aver toccato del numero delle truppe russe in Crimea, afferma che essendo esse divise, non potranno rendere grandi servigi. Probabilmente v'è a Kaffa un corpo russo di 10 a 12,000 uomini che forse potrà raggiungere il principe Mentschikoff; ma ad ogni modo, come appunto le posizioni sovraccenate saranno indubitatamente occupate dagli alleati prima assai che il principe giunga vicino a Sebastopoli, « l'assedio sarà già terminato, e ogni tentativo per soccorrere la piazza sarà divenuto impossibile. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 3 *ottobre*. L'indirizzo firmato da circa 20000 jutlandesi, e che doveva essere da una deputazione presentato al re, che non la ricevette, diceva fra le altre cose: « con virile pazienza il popolo danese, ed i suoi rappresentanti, piegandosi alla necessità, rinunziarono ai proprii desiderii, al proprio diritto, ed ora sconderebbero di buon grado il ministero di V. M. coll'intento di consolidare la base, sulla quale doveva fondarsi un nuovo ordine di cose nello Stato. Ma il popolo danese vide con profondo cordoglio che i ministri di V. M. respingevano la sua assistenza, ricambiando con disprezzo la disposizione sua ad assisterli.

Il popolo danese si accorse con uguale rammarico, che i ministri di V. M. persegultano chiunque pronunci una libera parola. Il popolo danese è pronto a qualunque sacrificio compatibile coll'onor suo; ma non deve nascondere al re il proprio timore per lo avvenire; non deve tacergli che il popolo crede minacciate le proprie libertà, il proprio diritto, e l'onore finchè il trono si trovi circondato da consiglieri che così poco sanno apprezzare i liberi sentimenti dei danesi.

Noi, che, mediante la legge fondamentale del regno, diventammo uomini liberi, e non cesseremo mai di essere tali, se non ci abbandona l'aiuto di Dio, noi, con piena fiducia nell'animo di V. M. rechiamo dinanzi al trono la speranza che, ad onta di tutti gli ostacoli, V. M. saprà conservare le nostre civili libertà, e che non si lascierà rimuovere dal proposito di stabilire il nuovo ordine di cose sulle basi legali indicate dalla legge fondamentale del regno. »

— Ecco i termini della dichiarazione fatta dal primo ministro Oerstedt, in nome del re, nel discorso pronunziato in occasione dell'apertura del Parlamento: « S. M. il re vuole conservare l'attuale ministero, e spera che il Parlamento esaminerà le cose con pacatezza d'animo. S. M. deplora il disaccordo sorvenuto fra il suo governo ed il precedente Parlamento, e deplora la sfiducia espressa da più parti contro il ministero; ma questa circostanza non ha potuto esercitare sulle sue risoluzioni una tale influenza da rinunziare allo scopo cui S. M. il re si sente obbligata di conseguire. »

CRIMEA

Si legge nel *Moniteur*:

« Tutti i particolari che noi riceviamo dalla Crimea, attestano sempre più l'importanza della battaglia d'Alma, ed il valore che le truppe alleate vi spiegarono. »

Quindi lo stesso giornale reca parecchi estratti di corrispondenze, da cui togliamo i seguenti ragguagli, ricavati da una lettera scritta al *Moniteur*, colla data, dinanzi ad Alma, 24 settembre:

È una compiuta vittoria che noi abbiamo ottenuto; una vittoria simile a quelle dell'impero, sopra questi nemici gravi e mirabilmente ordinati, e dove 160 cannoni gettarono fuoco da ambe le parti.

La posizione che fu espugnata, è una serie di colline, con falde scoscese, alte da 200 a 300 metri, al basso delle quali scorre un fiumicello, che in pochissimi luoghi si può passare a guado. Sul davanti vi sono alcuni villaggi foltamente imboscati, e difesi da numerose palizzate. In una parola, la posizione sembrava quasi inespugnabile; perocchè i cento cannoni del russi, posti sulle alture, dovevano rendere impossibile lo approssimarvisi.

Tuttavia fu espugnata colla più vigorosa energia.

I russi avevano da 40 a 45 mila uomini. Essi erano comandati dal principe Mentschikoff in persona: un generale russo e cinque cannoni furono presi; ma pochissimi prigionieri si sono fatti, per mancanza di cavalleria.

La divisione del generale Canrobert e quella del principe Napoleone furono quelle che hanno particolarmente preso alla baionetta il villaggio e le alture.

Gl'inglesi combatterono mirabilmente; fra i due eserciti v'era una generosa emulazione di coraggio e di sacrifizi. »

— Un'altra lettera, del 20 settembre, diretta allo stesso *Moniteur*, reca quanto segue:

« Nella mattina del 19 noi vediamo il campo trincierato dai russi sulla montagna; quindi i loro varii corpi di truppe che spiegavansi sulle alture, e si avanzavano nel piano dinanzi alle truppe alleate. Un primo burrone è passato dai nostri soldati senza incontrare ostacolo; questi prendono posizione sulle alture, in faccia ai russi; ma non assalgono il nemico nel piano, essendo troppo tardi: la battaglia è differita al giorno successivo.

Il 20, di buon mattino, le truppe alleate si pongono in moto, e traversando il piano, si avanzano nelle varie direzioni per passare le alture ed il fiume. Alle ore nove una folta nebbia le costringe a fermarsi; e verso le undici, dissipata la nebbia, si dirigono verso il fiume Alma per passarlo al guado.

Noi saremmo stati certamente respinti, se i russi avessero avuto metà solo dell'audacia dei nostri: essi erano in una posizione favorevolissima, con numerosa artiglieria, mentre i nostri battaglioni salivano chine scoscese, per cui i cannoni difficilmente potevano muoversi. Finalmente il numero dei nostri soldati crebbe sì che si poterono avanzare contro i russi. Più di tre ore è durato il fuoco. Allora cominciò il nemico a scuotersi, poi bentosto a darsi alla fuga in tutte le direzioni.

In questo frattempo le divisioni che si erano dirette a sinistra verso il campo dei russi, avevano incontrato una resistenza ostinata nel villaggio d'Alma, e da parte del campo trincierato, donde partiva un fuoco incessante. Con entusiasmo si diede assalto alla montagna: vedevansi i nostri soldati correre sotto il fuoco della batteria sino a quando giunsero sulla cima; allora cessò il fuoco: noi eravamo padroni della posizione. I russi fuggivano sbandati: la battaglia era vinta. »

— Leggiamo nel *Constitutionnel*, che il maresciallo di St-Arnaud, come fu padrone del campo d'Alma, ed ebbe dato gli ordini necessari per inseguire il nemico, rientrato nella tenda del principe Mentschikoff, scrisse al ministro della guerra a Parigi:

« La mia salute è sempre la stessa: si sostiene in mezzo ai patimenti, alle crisi ed al dovere. Tutto questo non mi impedisce di starmene a cavallo per 12 ore ne' giorni di battaglia; ma non mi abbandoneranno le forze? »

Il presentimento che dettava queste parole doveva avverarsi: il maresciallo di St-Arnaud non sopravvisse alla sua vittoria.

Già da un anno la vita del maresciallo non era che un lungo soffrire; tuttavia non potè rassegnarsi al riposo, quando ritornò per la Francia il tempo delle battaglie. Egli chiese, come un favore, il comando del primo esercito destinato a portare le aquile sopra un campo di battaglia europeo. Tutti gli dicevano che vi avrebbe lasciata la vita; egli sapeva di acquistarvi la gloria, e stette fermo nella sua risoluzione. Coloro che vivevano intimamente col maresciallo, vedevano la lotta interna che egli incessantemente sosteneva, ed ammiravano la sua vittoria d' ogni istante sulla natura, e ne rimanevano sgomentati. Le forze umane hanno un termine, ed il maresciallo raggiunse quel termine. In poche ore soccombette: i soldati non seppero che egli aveva cessato di comandare, se non quando venne loro annunziato che cessò di vivere.

AMERICA

Leggiamo nel *Siècle*:

Il governo di Washington ha creduto di dover aprire un'inchiesta diplomatica sulla politica da seguirsi dagli Stati-Uniti rispetto all'Europa. Tutti i ministri americani accreditati presso gli Stati europei dovevano riunirsi dapprima a Bâle. Questo progetto è stato modificato. I signori Mason, Bachanan e Soulè, i quali rappresentano gli Stati-Uniti in Francia, in Inghilterra, ed in Ispagna, aprono oggi stesso una conferenza a Ostenda. Un membro del gabinetto americano che si trova attualmente a Parigi, recherà egli medesimo (dicesi) a Washington il risultamento di questa conferenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 9 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Venerdì 6 ottobre, alle ore 1 1/2 pomeridiane, giunse in questa città l'amatissimo fratello di S. A. R. l'augusta Duchessa Reggente, il conte di Chambord, il quale, tosto dopo, partì alla volta della r. residenza di Sala colla prevenerata Duchessa, e colle LL. AA. RR. il duca Roberto I e la principessa Margherita.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *ottobre*. Troviamo nel *Salut Public* un estratto delle due seguenti note del *Moniteur*, delle quali avevamo già dato un cenno ne' nostri dispacci elettrici.

Il *Moniteur* d' oggi, 9, conferma la notizia della morte del maresciallo Saint-Arnaud che avrebbe soggiaciuto il 29 alla malattia che lo travagliava già da lungo tempo.

Il maresciallo, soccombendo omai alla stanchezza ed alla malattia, si era imbarcato il 27 sul *Berthollet*, dopo avere, secondo gli ordini dell' imperatore, rassegnato il comando nelle mani del generale Canrobert.

La Francia intiera si associerà al profondo rammarico dell'imperatore. Questa perdita crudele viene a mescere un lutto nazionale alla gioia prodotta dalle ultime notizie di Oriente.

Il maresciallo di St-Arnaud soggiace nel momento in cui aveva acquistato, per la spedizione della Crimea e la splendida vittoria dell'Alma, un glorioso titolo alla riconoscenza del paese.

— Il governo ha ricevuto il seguente dispaccio dal generale Canrobert:

Balaklava, 28 *settembre*.

Il maresciallo St-Arnaud, gravemente malato, mi rassegnò il comando. Io raccolgo viveri a Balaklava. Comincerò nel pomeriggio un movimento verso Sebastopoli. Non essendosi il nemico più lasciato vedere dopo la battaglia d'Alma, si marciò girando verso il sud di Sebastopoli; questo movimento si è operato senza difficoltà. Io mi sono stabilito sugli altipiani che precedono l'Alma, e riceverò per le baie e pei capi di Chersoneso le vettovaglie e il materiale da assedio.

ALEMAGNA. *Vienna*, 7 *ottobre*. L'*Ost-Deutsche Post* pubblica il testo del dispaccio diretto dal conte di Buol al conte Esterhazy in Berlino, col quale risponde all' ultima nota prussiana del 21 settembre.

Il dispaccio austriaco reca la data del 30 settembre, e prende sovratutto a combattere la proposta prussiana, intesa a dichiarare che coll'occupazione austriaca abbiano i Principati Danubiani ad essere chiusi ad ogni operazione di guerra, e vi s'impedisca l'intervento di altri elementi stranieri.

Quanto ad una discussione da introdursi in Francoforte dalle due potenze in comune, il dispaccio austriaco osserva che nelle espressioni del barone di Manteuffel manca ogni guarentigia pel buon successo di tale discussione. Riporteremo nel foglio di domani il testo di questa nota.

RUSSIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Czernowitz in data 5 settembre, che il principe Gortschakoff ricevette l'ordine da S. Pietroburgo di non tollerare che i turchi passino la linea del Sereth per attaccare le truppe russe nella Bessarabia. D'allora vengono concentrate delle considerevoli masse di truppe nei punti più minacciati. È probabile che i russi incomincieranno l'offensiva.

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Gazzetta tedesca di Bucarest* pubblica un rescritto del principe Stirbey, diretto al consiglio straordinario di amministrazione: con questo rescritto il principe annunzia che, in seguito ad invito ricevuto dalla Sublime Porta, egli ritorna in Valachia a riassumere la direzione degli affari.

Lo stesso giornale annunzia che la costruzione del telegrafo elettrico da Kronstadt a Bucarest è già in via d'esecuzione, così che Bucarest sarà fra breve compresa in quella vastissima rete di telegrafi, che comprende l'Europa civile.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 11 *ottobre*.

Lord Cowley ha trasmesso all'imperatore, in nome del governo britannico, condoglianze per la morte del maresciallo di St-Arnaud.

Dispacci privati dicono che l'attacco di Sebastopoli doveva cominciare il 5.

Trieste, 11 *ottobre*.

Costantinopoli, 2. Lord Raglan è nominato presidente del consiglio di guerra.

Tutte le truppe alleate sono partite da Varna per la Crimea.

Atene, 6. Le truppe alleate qui di stazione devono partire quanto prima per l' Oriente; saranno sostituite da altre truppe vegnenti da Marsiglia.

Il compilatore del *Secolo* è stato rimesso in libertà.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 10 *8bre*. In città, casi 10, decessi 8. Nei sobborghi, casi 17, decessi 13. Nel territorio, casi 16, decessi 4. Totale: casi 43, decessi 25.

Dei decessi, 17 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 10 8bre. *Casi*: 1669. *Decessi*: 921.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 50 in liq. 90 p. 30 9bre

C. della m. in c. 89 50 in liq. 89 75 p. 31 8bre

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 574 p. 30 9bre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 490 p. 15 8bre

BORSA DI PARIGI, del 10 8bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	76 20 76 25
Id.	4 1/2 0/0	» »	98 95 98 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	56 60	» » » »

www.internetculturale.it

BAZAR PARISIEN

TORINO
Dora Grossa, num. 5
Via Nuova, n. 29

Prezzo fisso invariabile
Magazzino di deposito
Via Doragrossa, 4, TORINO

GENOVA
Strada Carlo Felice
num. 41 e 43

Il signor BOISSEL ha l'onore di annunziare al pubblico che il suo negozio in Doragrossa, al n. 5, trovasi chiuso per fine di capitolazione, e che venne trasferto nell'altro *Bazar*, posto in via Nuova, n. 29, accanto al negozio del signor Gullia, calzolaio.

Questo *Bazar*, sempre conosciuto sotto la denominazione del grande **8**, venne dal medesimo ingrandito perchè fosse capace di ricevere il copioso assortimento che trovavasi nel suddetto ora chiuso.

ALLA
AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI
e FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

STRADAFERRATA DI SUSA

Prodotto del mese di settembre

Viaggiatori e Bagagli	L.	44,598 30
Merci a grande velocità	»	4,323 77
Id. a piccola	»	6,348 54
Prodotti diversi	»	256 15
Prodotto di settembre	L.	55,726 73
Prodotto di agosto	»	52,218 03
— di luglio	»	50,912 13
— di giugno	»	48,335 45
— dal 25 al 31 maggio	»	13,505 87
Totale	L.	220,698 21

SOCIETA' DELL'UNIONE MINIERE SULCIS-SARRABUS.

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea generale, nella tornata 22 or finito settembre, all'effetto di continuare le sue operazioni, ne stabiliva altra pel 20 corrente ottobre, alle ore 6 di sera, nello scagno della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Ruscà, n. 230.

Genova, il 5 ottobre 1854.

Il Direttore G. TRIBONE.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa. Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Il sottoscritto notifica ai genitori, i quali hanno collocato od intendono di collocare i loro figli in questo Collegio Convitto, che l'apertura delle Scuole avrà luogo il 16 del corrente, e che la pensione è fissata a L. 35, la mezza pensione a L. 22 mensili.

D. VITTORIO BALEGNO, *Rettore*.

Città di Pallanza

Trovandosi vacanti il posto di Maestra elementare femminile, e quello della 4ª classe elementare maschile, ai quali è annesso lo stipendio di annue L. 600 caduno, si invitano gli aspiranti a presentare le loro dimande prima del 20 ottobre 1854.

Il Vice-Sindaco GERBETTI.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

AVVISO

Chiunque abbia diritto all'eredità di Giulia Barabino fu Giovanni, moglie vivendo di Francesco Antonio Gili, nata a Genova nel distretto della parrocchia di S. Rocco, e deceduta sul territorio di Torino, regione Vanchiglia, casa Tarino, il 12 aprile u. s., è pregato di dirigersi al di lei marito predetto in S. Maurizio Canavese.

Essendo stato smarrito, il mattino dell'8 corrente, dalla via di S. Dalmazzo alla piazza Paesana un biglietto di L. cento, chi lo avesse rinvenuto è pregato soltanto di darne avviso al portinaio della casa in via del Gambero, n. 11, ritenendo poi in pieno possesso il biglietto.

DA RIMETTERE

Un mobiliare compito da salone, in legno *espinier*, composto di un sofà, 12 sedie, 2 seggioloni, 1 *console* con grande specchio, 2 tavole ecc. con corrispondente tappeto.

Recapito al magazzino d'oggetti d'occasione, via dell'Ospedale, in Torino.

PIANOFORTE *da vendere*

Dell'autore THIBOUT di Parigi, in ottimo stato, via della Chiesa, num. 3, piano 3°, uscio a sinistra, visibile dalle ore 10 al mezzogiorno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia qualmente il Magistrato ecc.mo d'appello di Genova con suo decreto del 27 settembre 1854, dietro ricorso dei signori Celestino Ferroggio, ed Andrea Crida di Torino, e previe conclusioni del sig. avvocato generale mandava citarsi per mezzo di pubblici proclami i signori Augusto Alumeito, Camillo Aghem, Giacinto Antonino, Gaetano Bertola, G. Battista Belli, Bolens-du-Toit, Amedeo Bruno, I. Bocchia, Michele Buffa, G. T. Bussi, Alberto Bellezza, cav. Don Gio. Caire, Luigi Carbone, Gio. Canavero, Icilio Collini, la ragione fr.lli Cartotti, Angelo Cantara e Comp., Enrichetta Cattanco nata Consul, Giuseppe Camigia, cav. I. Costamagna, barone Ignazio Casana, la Ditta Rovere Cravario, I. Cassino, Giuseppe Cappa, cav. Alfonso Della Marmora, Gustavo Defernex, medico Fondini, la ragione Giovanni Frisetti e Comp., I. S. Flavio, Giuseppe Ghè, G. Graneri, Lorenzo Gallarati, Giuseppe Gola, Antonio Garneri, Felice Genero, H. Hengelfred, Israel Levi, Lorenzo Lovisio, G. Latour, I. Luzzati, Nissim D'Israel Lattes, Tommaso Matacchino, Domenico Mondino, Ignazio Michela, Jarach, Pietro Martinengo, conte Nichellino, Giuseppe Pons, Gio. Battista Pristis, Berna Perussia, T. Pons, cavaliere Eugenio Ponsiglione, Enrico Piovano, I. T. Pagliani, G. B. Poma, Lazzaro Ovazza, Tito Romano, Marco Rajnach, conte avv. Giulio Modesto Regis, Luigi Rey, Giuseppe Rizzetti, G. Sartour, dottore Giacinto Sacchero, Andrea Stallo, Giuseppe Thomitz, Raffael Todros, Palmazio Testa, Edoardo Vertù, Ovazza Segre, Olivetti Vita, Luigi Zurletti, Filippo Antonietti, Raffael Levi, F. Straus, Aronne Sacerdote Raffaele Vitale, Lazzaro Artom, Francesco Coppa, Tadeo Gilardini, conte G. Battista Ricardi, Pietro Revigliano, Bozzalla figlio, Samuel De Angeli, Israel Pugliese, Felice Segre, Israel Treves, Samuel Treves, Salvador Treves, e Giuseppe Vinca, a legittimamente comparire, non ostante le correnti ferie, nanti del prefato ecc.mo Magistrato ed al banco dell'attuario Causa, entro il termine di giorni quindici, per dare le loro deliberazioni a termini della sentenza del sullodato Magistrato del 19 scorso agosto, resa nel giudizio vertente fradetti signori Ferroggio e Crida ed i signori De Angeli, Muggia, Treves ed altri consorti di lite, relativamente alla ferrovia da Santhià a Biella, in dipendenza della sentenza di delegazione dell'ecc.mo Magistrato di cassazione, il tutto in conformità del detto decreto che fu mandato affiggersi assieme all'annesso ricorso alla porta del Magistrato d'appello di Genova e di Torino, e dei tribunali di prima cognizione di Vercelli e Biella, e pubblicarsi per estratto sommario nelle Gazzette di Piemonte, di Genova ed Alessandria, essendo stato deputato a relatore l'illustrissimo sig. consigliere Mangini.

E con successivo decreto del 6 corrente ottobre venuero richiesti i Magistrati ecc.mi di appello di Casale e Torino, a permettere le citazioni e pubblicazioni di cui sopra, previe conclusioni del sig. avv. generale, in conformità della legge, quali permissorie vennero già rilasciate da quest'ultimo Magistrato con decreto del 10 ottobre corrente per autenticazione.

M. Graffagni sost. Raggi caus.

FALLIMENTO

di Masserano Clemente, macchinista nella borgata Cavretta e nello stabilimento industriale meccanico detto della Pollone, sul territorio di S. Maurizio Canavese.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Masserano Clemente sono avvisati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala di questo Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, al 23 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Quaranta Gaetano già panattiere in Torino, piazza Vittorio Emanuele.

S'avvisano li creditori verso il fallimento di detto Quaranta Gaetano, di comparire in una sala di questo magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, al 28 corrente mese, ed alle 9 di mattina per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco dell'unione.

Torino, il 7 ottobre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA

Con decreto 22 scorso settembre, questo tribunale di 1ª cognizione, dietro aumento di sesta, fatto dal signor Gio. Canonico, al prezzo di L. 940, per cui era stata deliberata al sig. Francesco Viriglio con sentenza 28 scorso agosto, la pezza vigna in territorio di Revigliasco, di are 33, cent. 74, subastate in odio delli minori fratelli Moriondo, e terzi possessori Novarese ed Avignone, fissò l'udienza del 20 andante mese per l'unico incanto in aumento del prezzo offerto in L. 1100.

Torino, il 10 ottobre 1854.

Damode sost. Randone.

NOTA

Con iscrittura privata del 30 settembre 1854, venne contratta società per l'esercizio di Banca e Cambio in questa città, tra li signori Giuseppe Rizzetti e Nicola Bianco, soci responsabili e solidari, ambidue autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della Società, con accomandita del sig. Carlo Ogliani, sotto la ditta Rizzetti, Bianco e C., durativa per anni 3 a partire dal 1° corrente mese.

Torino, l'11 ottobre 1854.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo tribunale di 1ª cognizione in data 9 scorso settembre, sull'instanza di Giacomo Naretto, venne autorizzata la subasta dello stabile posto sul territorio di Felletto, già posseduto dal debitore Carlo Chiaffredo, ed in ora da Maria Camerlo moglie Apprato, terza posseditrice, e descritto nel relativo bando 7 corrente, ed alle ivi inserte condizioni, e pel 1° incanto si fissò l'udienza del 6 venturo 9.bre.

Torino, l'8 ottobre 1854.

Vignola sost Thomitz caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 2 ottobre 1854, al vol. 59, art. 28550, l'atto 18 7.bre detto anno, rogato al notaio sottoscritto, di vendita fatta da Giuseppe Arminchiardi fu Giovanni, nato e residente a Grosso, al cav. Giuseppe Ferraris fu Felice, nato e dimorante in Torino, d'una pezza vigna e bosco in territorio di Grosso, regione Oltre Fisca, di are 18, c. 21, 75 mill. coerenti Giuseppe Novaro, il torrente Fisca, Arminchiardi Giovanni, e la beatera del campo d'istruzione, per L. 286 95.

Francesco G. Ieazzi not.

NOTA

Con atto 7 settembre 1854, ricevuto Porta, stato trascritto in questa città il 6 successivo ottobre, vol. 59, art. 28555, il sig. Giovanni Nejrotti di Rivoli e domiciliato su quelle fini, ha fatto vendita alla signora Maria Nejrotti moglie di Amedeo Pasera, pure di Rivoli e residente sulle dette fini, delli seguenti stabili posti in territorio di Rivoli, 1° una pezza altena nella regione Govone, di are 44, cent. 11, coerenti il sig. avv. Campo, il sarto Barera Lorenzo Magnano, e la strada vicinale, — 2° Nella regione Motazzo, campo di are 57, cent. 15, coerenti la signora marchesa Ormea a due parti, gli eredi fu Francesco Nejrotti, e detto venditore. — 3° Tre pezze campo simultenenti, l'una di are 40, cent. 39, la seconda di are 13, cent 71, e la terza di are 76, c. 20 coerenzianti Stefano Nejrotti fu Amedeo, la strada vicinale, ed eredi fu Francesco Nejrotti — 4° Un corpo di casa, aia e tettoia, coerenti l'acquisitrice, Anna Comba moglie Nejrotti, e la strada vicinale. Ciò tutto mediante il correspettivo di L. 6570.

NOTA

Il 9 settembre p. p. venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, vol 29, art. 300 delle alienazioni, e vol. 236, cas. 3328, del registro gen. d'ordine, l'atto di vendita del 18 luglio 1853, rogato Sardi, fatta dal signor Michele Sacchero fu Antonio a favore delli Bartolomeo, Michele e Tommaso, fratelli Castino, tutti nati e residenti nel luogo di Canelli, di un corpo di casa nel recinto di detto luogo di Canelli, ove non vi è mappa, nella contrada Pozzolo, composto di cantina, stalla, 3 camere al 1° piano, 2 altre al piano superiore con sottotetto, cascina e portico a lato, con cortile e sito avanti, fra le coerenze di Giuseppe Graglia, gli acquisitori, gli eredi di Gio. Battista Sacchero e quelli di Paolo Giovine, Gio. Battista Picena e Giuseppe Bocchino, pel prezzo di L. 2100.

NOTA

Il segr. mandamentale di Pianezza in seguito a delegazione dell'ecc.mo magistrato d'Appello in Torino sedente, 12 settembre p. p., procederà nanti l'albo pretorio di detto capo luogo, alle ore 9 antimeridiane delli 15, 22 e 29 corrente ottobre, alli verbali di preparatorio incanto, e nel giorno immediatamente successivo 30 stesso mese, alla succitata ora e nella sala delle udienze del prefato uffizio di Giudicatura, al deliberamento dell'infra descritto stabile dotale, di spettanza della signora Luigia Devacheri moglie di Aristide Vay, dimoranti a Torino, da questi assistita ed ammessa al beneficio dei poveri.

Tale vendita seguirà alli patti e condizioni espresse nel relativo bando venale 5 volgente ottobre.

Designazione dello stabile

Pezza altena, posta sul territorio di Pianezza, in regione S. Bernardo, n. 57 di mappa, sezione D, della superficie di are 25, cent. 80, a corpo e non a misura, cui sono coerenti gli eredi di Paolo Cibrario, certo Milano, gli eredi Nicola, tramediante la strada vicinale, ed il sig. Spalla Pietro.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 850.

Dogliotti segr.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e e L.i fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA AFFITTARE IN NOVARA

per un novennio dal S. Michele 1854

Il grandioso ALBERGO D'ITALIA, con vasto fabbricato, tre cortili, eleganti appartamenti, ampie scuderie e tutti i comodi desiderabili. Il locale venne recentemente ristaurato e fornito di grande quantità di mobiglia.

Recapito in Novara dal proprietario sig. cav. Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal sig. caus. coll. Angelo Chiesa, via di Doragrossa, n. 23, piano 2°.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 241 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 12 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; alle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	48	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Vercelli)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, nonchè quella del 3 aprile 1854, n. 1688;

Visto il Bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	88639 06
Passivo	»	527961 27
Imposta divisionale	L.	439322 21

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'attivo bilanciato nella somma di . . . . . L.	»	» 88639 06
Si deduce il concorso della provincia di Lomellina nello stipendio e nelle spese d'ufficio dell'ispettore forestale stanziato all'art. 6 della ricapitolazione generale, e l'ammontare del mutuo passivo descritto all'art. 11 della stessa . . . . . »	»	» 81303 99
Epperò l'attivo resta stabilito in . . . L.		7335 07

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 6. Art. 6. — Il fondo proposto pelle spese imprestate nel servizio stradale è ammesso in lire 5900 . . . . . L.	460 »	» »
Cat. 8. Art. 1. § 1. È ridotto a lire 2448 43 il concorso della Divisione nella formazione dello stipendio degli ispettori forestali . . . . . »	» »	1320 95
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1. § 8. — L'allocazione fatta per provvedere al compimento del suolo carreggiabile della strada da Casale ad Alessandria è accresciuto fino a L. 6694 75 . »	4694 75	» »
Art. 3. §§ 2 e 6. — Sono trasportati all'art. 6 Cat. 6. Tit. 1, e confusi col fondo ivi ammesso i sussidi accordati alli cantonieri Capriata e Mancini . . . . . »	» »	400 »
Cat. 10. Art. 2. — È depellita la somma allegata per interessi del mutuo passivo stato eliminato dalle entrate . . . . . »	» »	4000 »
Totali L.	5094 75	5720 95
Da cui dedotti gli aumenti . . . . L.	5094 75	
Resta una diminuzione nelle spese comuni di »	626 20	
Quelle deliberate dal Consiglio divisionale essendo di . . . . . »	527961 27	
Rimangono le medesime ammesse in . . »	527335 07	
Da cui dedotte le entrate come avanti ridotte in . . . . . »	7335 07	

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione . . . . . L. 520000 »

Spese speciali delle provincie

Tit. 3. — Alle spese speciali della provincia di Vercelli proposte in . . . » 125152 37

Si aggiungono L. 4000 applicabili in aumento del fondo bilanciato preparatoriamente all'art. 10 per la costruzione di un Dok frumentario . . . L. 4000 »

Somma L. 129152 37

Da cui dedotta la somma bilanciata all'art. 11 per gli studi d'una ferrovia da Vercelli al lago di Orta che rimane depellita » 4000 »

Le spese predette restano ammesse in . . . . » 125152 37

E sottraendo dalle medesime le entrate speciali della provincia di . » 105000 »

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . » 20152 37 20152 37 520000 »

Le spese speciali della provincia di Casale sono ammesse senza variazioni nella somma proposta di » 121691 08

Da cui dedotte le entrate di egual natura » 106000 » » »

Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . » 15691 08 15691 08

Totale dell'imposta speciale . L. 35843 45 35843 45

Totale generale dell'imposta a ripartirsi pelle spese comuni e speciali . . . . . L. 555843 45

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 20 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 ottobre.*

APERTURA DELLE SCUOLE SECONDARIE, TECNICHE ED ELEMENTARI *della Provincia di Torino.*

Circolare ai signori Provveditori agli studi mandamentali, ed ai signori Sindaci dei Comuni della Provincia di Torino.

Essendosi, a mente della circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 28 p. p. settembre, interpellato il Consiglio Sanitario della Provincia di Torino, pregandolo di dare il suo avviso sulla convenienza di riaprire le scuole in questi giorni, in cui alcuni casi di cholera ancora si manifestano in qualche Comune della Provincia, rispose *non essere conveniente aprire le scuole in quei Comuni, ove esiste attualmente la malattia, e potersi soltanto permettere dove non si è mai manifestata, o non ne avvenne più caso alcuno dal principio di questo mese.*

Siccome per altro sono pochissimi i Comuni della provincia di Torino del tutto immuni dalla infezione, ed una disposizione diversa per i vari luoghi potrebbe produrre dubbi ed esitanze, così sembra più prudente consiglio stabilire, che il corso scolastico non abbia quest'anno a cominciare prima del 3 del prossimo novembre.

Le lezioni pertanto avranno in detto giorno principio, eccetto per quei luoghi ne' quali l'infezione ancora durasse, o non fossero ancora passati almeno 8 giorni dalla cessazione totale del morbo; e per questi riservasi il sottoscritto di dare ulteriori direzioni, sentito l'avviso del prefato Consiglio Provinciale di Sanità.

I signori Provveditori agli studi mandamentali ed i signori Sindaci de' Comuni sono invitati a dare gli ordini in conformità delle presenti disposizioni.

Torino, 12 ottobre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI.
della Provincia di Torino.

Si fa noto, che le scuole secondarie, tecniche ed elementari della città di Torino che, a termini del R. Decreto 23 luglio p. p., dovrebbero riaprirsi il 16 del corrente mese, non si riapriranno prima del 3 del prossimo mese di novembre, salvo avviso in contrario.

Nel giorno 27 del corrente mese si comincieranno a ricevere le rassegne per gli allievi delle scuole secondarie nell'ufizio del R. Provveditore agli studi (via di Po, n. 33, piano 1) dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Le iscrizioni per le scuole elementari, si maschili che femminili, avranno luogo ne' giorni 30 e 31 del mese corrente ne' locali di ciascuna scuola, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli esami per gli allievi delle classi secondarie, tecniche ed elementari cominceranno il 3 di novembre.

Torino, 12 ottobre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

FATTI DIVERSI

Rivista enciclopedica italiana. — È questo il titolo della *Rivista* che il sig. F. Predari, soddisfacendo ad una sua antica promessa, sostituisce al suo *Bollettino di scienze, lettere ed arti*. Il progressivo prosperare di questo giornaletto, mise gli editori in grado di farne la trasformazione in un ampio giornale scientifico mensile in cui potessero essere più largamente e profondamente svolte le quistioni della scienza, dell'arte e della letteratura.

Di questa *Rivista* il sig. Predari affidò la direzione all'illustre storico il sig. Giuseppe Ladarina e vedemmo figurare fra i collaboratori Giuseppe Montanelli, Michele Amari, Antonio Vannucci, G. Marroni, C. Correnti e più altri uomini egregi.

La *Rivista* professa di serbarsi estranea alla politica, per consacrarsi all'incremento degli utili studii e particolarmente delle dottrine economiche, civili, industriali, dell'arte e della letteratura. È annunziata la pubblicazione del primo fascicolo per la fine del corrente mese di ottobre.

Pochi anni sono in Piemonte non usciva un solo giornale a fascicolo: tutto era assorbito dai fogli politici. La letteratura, le scienze, le arti non avevano, non diremo un tempio, ma neppure quasi un cantuccio ove ricoverarsi, all'infuori delle brevi appendici di qualche gazzetta.

Ora contiamo già cinque Riviste: il *Cimento*, la *Rivista contemporanea*, quella delle *Università e dei collegi*, una *Rivista* (promessa) del 1855, e questa *enciclopedica* del signor Predari che abbiamo sopra annunciato.

Non sarebbe egli desiderabile che (smettendo le gare e le basse passioni) tutte le forze letterarie e scientifiche sparse in questi cinque periodici si raccogliessero insieme in una sola o due riviste al più, degne veramente del Piemonte e dell'Italia?

Mortalità di Torino. — Nella *Gazzetta della medica associazione* l'indefesso dott. Torchio pubblicò la statistica sulla mortalità avvenuta in Torino nello scorso mese di settembre, la quale ascese al totale di 870 diviso in 465 uomini ed in 405 donne. Nello stesso mese dello scorso anno si ebbe soltanto a lamentare la mortalità di 528. L'aumento di 342 dipende onninamente dall'epidemia cholerica.

Appendice

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI TORINO.

Con molta soddisfazione leggemmo le considerazioni esposte nel giornale l'*Opinione* del 24 settembre, poscia in quello l'*Unione* del 4 corrente, sulla fatta proposta di un'Esposizione universale in Torino, giacchè nulla tornerà più utile alla felice riuscita di essa, quanto una libera discussione, la quale mentre da un lato dimostra l'interesse che altri vi prendono, dall'altro offre l'occasione e di esporre più distesamente le basi sulle quali intendesi attivarla, e di profittare degli altrui lumi e consigli per viemmeglio regolarla e renderla al generale meglio accetta. Tanto più grata poi riesce la discussione, quando si esprime con modi così gentili ed è dettata da sì lodevole scopo, unicamente cioè, dal desiderio del bene.

Siccome però si disse che se la proposizione nostra poteva sembrare ardita, non era certo avventata, così ci permetteremo esaminare se, ed in quanto sussistano le fatte obbiezioni, premettendo alcuni riflessi sul vero scopo delle Esposizioni universali e di quelli che vi concorrono.

Portiamo ferma opinione anzi tutto che, indipendentemente da ogni altra considerazione, qualsiasi Esposizione universale si faccia, non presenterà mai interesse e curiosità eguale a quella di Londra, che ebbe il grandissimo vantaggio d'essere la prima; quella di Nuova-York rimase molto al disotto, e la distanza che la divideva dagli Stati europei fu specialmente un obbietto alla universalità di essa: inferiore del pari sarà quella di Parigi, tuttochè prometta riuscir floridissima, e per la posizione centrale di quella grande città e pegli allettamenti che vi attraggono in ogni tempo concorrenza notevolissima di forastieri. Andrebbe però grandemente errato chiunque volesse da una Esposizione universale dedurre il confronto fra lo stato dell'industria presso ciascuna nazione.

Quella di Londra poteva dare un'idea esatta abbastanza dell'industria inglese, scarsa ed imperfettissima di quella degli altri paesi; quella di Nuova-York mostrare lo stato dell'industria degli Stati-Uniti d'America, ma non già in verun modo di quella degli Stati Europei; nell'Esposizione di Parigi prevarrà di gran lunga necessariamente l'industria francese; sicchè, quantunque universali di nome, queste esposizioni, non lo sono che imperfettamente di fatto, e tutte sarà d'uopo visitarle e paragonarle fra loro a chi voglia fare adeguata comparazione fra le arti delle varie nazioni.

Non per questo si avrebbe a dedurre che uguale o miglior risultamento quindi si otterrebbe, facendo le esposizioni nazionali soltanto, imperocchè il concorso degli esteri prodotti, mentre da un lato serve d'eccitamento maggiore ai manifattori del paese per non mancare all'appello e non iscomparire al confronto, dall'altro è fonte d'utilissimi insegnamenti e stimolo a raggiungere una maggior perfezione.

Veri e principali vantaggi del moltiplicare le esposizioni universali sono pertanto il preparare elementi ad un esatto confronto fra le industrie de' vari popoli; diffondere negli operai e manifattori le cognizioni di ciò che altrove si fa; eccitare un'industria cogli esempi d'un'altra; vantaggio conseguente ed accessorio soltanto, benchè importantissimo, quello di convincere della utilità, o diremmeglio, della necessità del libero scambio col mostrare la varietà e specialità di prodotti. Coloro del resto che inviano a queste Esposizioni i loro lavori hanno a principale movente la brama di far conoscere i saggi delle loro manifatture, ciò che giova loro ad estenderne e facilitarne lo smercio; ed anche talora quello di procurarsi la vendita de' saggi stessi inviati. Fra i visitatori poi delle Esposizioni, pochissimi sono quelli che vi si recano per fare studi seri comparativi sulle varie industrie; alcuni pochi vi sono condotti dal desiderio od interesse che hanno di conoscere i progressi delle arti in generale; un gran numero è mosso dalla curiosità di vedere la bellezza di scelti lavori, e gli effetti mirabili di meccanismi ingegnosi; a moltissimi la esposizione non è che pretesto alla brama d'accorrere dovunque è folla di gente, di godere lo spettacolo del grande concorso di forastieri e delle festività che sogliono accompagnarlo.

Premesse queste generali considerazioni, venendo al caso della Esposizione universale da noi proposta, crediamo che l'essersi viste le tre prime susseguirsi nei tre più grandi centri del mondo industriale, non debba essere motivo di escludere la idea che Torino si faccia sede alla quarta, massime ove la si consideri come italiana città, e quindi come centro ove le arti italiane concorrano. Se, come è probabile, altri paesi seguiranno l'esempio di Londra, di Nuova-York, di Parigi, non vorrà l'Italia farlo giammai? E se dovrà pur farlo, perchè no quarta, piuttosto che decima o ventesima?

Temesi però che la nostra Esposizione abbia a riescir meschina, perchè la industria italiana non vi offre bastante alimento; gl'industriosi paesi non cureranno di venire a gara con essa; non presenterà quindi sufficiente interesse ad attrarre numerosi visitatori.

Primieramente d'uopo ci è dichiarare non avere noi inteso proporre che la Esposizione abbiasi qui a fare sulle grandiose misure delle tre prime, ed a prova di ciò basta paragonare le somme spesesi in esse con quella indicata di un milione e mezzo di franchi, la quale insufficiente affatto sarebbe, massime volendosi fare l'edificio di stabile durata. Nostro intendimento sarebbe limitarci a proporzioni

www.internetculturale.it

Infatti perirono per cholera contrarmato 427, per sospetto 7, totale 434. La mortalità per le malattie ordinarie trovasi ridotta a 436, cioè a 92 in meno del settembre dello scorso anno. Tra gli 870 decessi 57 avvennero nello stato fetale, 37 nei primi quindici giorni dalla nascita, 65 da quindici giorni a due anni, 71 da due anni a 7, 40 da sette a quattordici, 13 da quattordici a venticinque, 73 da venticinque a trenta, 398 da trenta a quarantatrè a sessanta, 68 da sessanta a settanta, 52 da settanta a ottanta, oltre 80 anni nove, dei quali uno di età d'anni 90. Nei varii ospedali di Torino perirono 426. Di questi 266 erano provenienti dalle provincie, 160 abitanti in Torino. In città morirono 444 per cui la media giornaliera dei morti abitanti in Torino e periti negli spedali ascese a 23,30/30 e per la somma complessiva di 870 a 29. Per non attristare il lettore coll'elenco delle malattie che riescirono fatali accenneremo soltanto a quattro casi di vaiuolo, dei quali 2 accaddero dai due ai sette anni, 1 da sette a quattordici, 1 da quattordici a venticinque. Questi 4 casi di vaiuolo avrebbero potuto essere evitati qualora fosse maggiore nel popolo il ricorrere al vaccino, e questo per gl' indolenti e pei tristi fosse reso *obbligatorio per legge*.

Insegnamento musicale. — Si legge nel *Trovatore*:

La damigella Maria Majotti, allieva premiata dall' Accademia Filarmonica, avendo ivi terminati, e molto lodevolmente, i suoi studi, desidera occuparsi nell' insegnamento del canto e del pianoforte. Noi crediamo che le signore che amano fare un vero studio della bell'arte musicale vorranno far caso di questa intelligente e dotta giovane maestra. Essa abita nella via dei due Buoi, casa Bertola, num. 7, piano quarto.

Nuovo pianeta. — L'osservatorio astronomico di Düsseldorf ebbe il giorno 30 decorso mese notizia di un nuovo pianeta scoperto dal professore Ferguson nella specola di Washington il giorno 2 settembre. Con questa scoperta il numero dei pianeti conosciuti fu portato a 39, dei quali 31 asteroidi.

Pubblicazioni. — Il prof. Antonio Ciccone di Napoli, già noto per altri lavori scientifici importantissimi, ha pubblicato un *Trattato sulla coltivazione del gelso e sul governo del filugello*. Questo libro, ne siamo certi, riuscirà molto gradito agl' italiani; esso è un trattato, possiam dire, compiuto, perchè racchiude quanto si deve sapere di teorico e di pratico: quanto le recentissime osservazioni ed esperienze di altrui e dell' autore han potuto stabilire di vero e di utile. Sopra ogni altra cosa poi abbiamo ammirato la forma e l'eleganza del dettato, perchè non è facile di trovare nei libri didattici tanta purità di lingua e di stile, e tanta proprietà di vocaboli quanta i leggitori i più rigidi potranno ammirare in quest'opera, la quale è ancora corredata di figure intercalate nel testo, e dal lato tipografico è nitida e corretta.

Ecco l'indice delle materie contenute nell' opera:

Dedica — Proemio — Cenni storici sull' introduzione del filugello e del gelso bianco in Europa — *Libro I. Coltivazione del gelso* — Del gelso e delle sue specie e varietà — Vegetazione del gelso: condizioni che dimanda — Vegetazione — Clima — Esposizione — Terreno — Della foglia del gelso — Composizione — Quantità di foglia — Qualità della foglia — Del modo di stimare il valore di ciascuna varietà di gelso — Propagazione del gelso — Propagazione per seme — Semenzaio — Nestaiuola — Innesto — Governo de' gelsi annestati nella nestaiuola — Propagazione del propaggine — Moltiplicazione per talee — Stima di ciascuno di questi tre modi di propagare il gelso — Piantagione — Della piantagione in genere — Forma delle piantagioni — Valore rispettivo delle diverse forme di piantagione — Formazione del palco del gelso — Governo del gelso adulto. — Potagione — Comodità e frutti che vengono dalle piantagioni di gelsi — Malattie del gelso — *Libro II. Governo del filugello — Parte I. Storia naturale, struttura, funzioni e malattie del filugello* — Animali che fanno seta — Descrizione del filugello — Dell' uovo — Del bruco — Crisalide — Farfalla — Struttura e funzioni del filugello — Bruco — Crisalide — Farfalla — Varietà o razze di filugelli — Patologia del filugello — Idea generali — Malattie del filugello — Morbo rosso — Macilenza — Giallume — Lucidezza — Riccione — Strozzati — Flusso — Negrone — Soffocamento — Chiarelle — Bachi nani — Calcino — *Parte II. Della bigattiera* — Della bigattiera in generale — Delle grandi bigattiere — Condizioni che si dimandano per una buona bigattiera — Bigattiera propriamente detta — Arnesi e utensili — Allevamento in piccolo — *Parte III. Governo del filugello* — Norme comuni — Aggiugliamento — Tempo dell'allevamento — Durata dell' allevamento — Allevamenti ripetuti — Alimento naturale del filugello — Covatura — Quantità di uova — Del modo di apparecchiare le uova — Metodi di covatura — Nascita dei bachi — Cura del baco — Osservazioni preliminari — Radunamento — Trasporto dei bachi radunati — Distribuzione dei bachi radunati — Ordinamento delle stuoie — Governo dei bachi nella prima età — Governo dei bachi nella seconda età — Governo dei bachi nella terza età — Governo dei bachi nella quarta età — Governo dei bachi nella quinta età — Cura della crisalide — Cura dei bachi maturi — Raccolta dei bozzoli — Valore del ricolto — Cura della farfalla e delle uova — Seme — Scelta dei bozzoli da seme — Cura dei bozzoli sino allo sbucar delle farfalle — Nascita delle farfalle — Accoppiamento — Deposizione delle uova — Conservazione delle uova — Allevamento dei bachi a mezzeria — Conclusione — Uccisione della crisalide — Prezzo, vendita, consegnazione — Profitto della bigattiera — Aumento di ricchezza nazionale che potrebbe venire dalla maggiore estensione data alla coltura del gelso e del filugello — Note e specchietti varii — Calendario del bacaio — Specchio di un allevamento di bachi di 25 oncie di semente.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I signori Frey Herosè e Furrer sono incaricati dal Consiglio federale di condurre le trattative per un trattato di commercio e d'amicizia coll'Inghilterra. Oltre al libero domicilio ed alla eguaglianza di trattamento degli attinenti dei due paesi coi proprii cittadini in tutti i diritti, eccettuati i politici, il trattato, per quanto si assicura, ammetterà anche la massima che le due nazioni si concedano reciprocamente que'favori daziarii di cui già godono e godranno le nazioni da loro più favorite.

Il dipartimento federale di giustizia e polizia fu incaricato di negoziare colla legazione francese la revisione del trattato per l'estradizione dei delinquenti del 18 ottobre 1828, la sua insufficienza riuscendo sempre più sensibile, e la legazione francese stessa avendo desiderato l'aggiunta di nuovi delitti.

Colla corona di Portogallo si sta negoziando un trattato postale.

FRANCIA

Parigi, 9 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere Marques Lisboa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore del Brasile, che ebbe l'onore di rimettergli la risposta del suo sovrano ad una lettera particolare ed intima, che S. M. I. gli aveva di recente scritta.

Dopo questa udienza, il sig. Divero, che adempiè sinora le funzioni d'incaricato d'affari del Perù, ebbe l'onore d'essere ricevuto dall'imperatore in udienza particolare, e di rimettergli le lettere del suo governo che l'accreditano presso S. M. I. in qualità di ministro residente.

— Leggesi nel *Siècle*:

La morte del maresciallo Saint-Arnaud non ha prodotto a Parigi molta sorpresa. Da gran tempo si sapeva già che egli era in uno stato pressochè disperato; egli medesimo non si faceva su tal proposito alcuna illusione. In una lettera pervenuta a Parigi la settimana scorsa, ed indirizzata ad un amico, il maresciallo non nascondeva che gli restavano più pochi giorni da vivere.

— Arnaldo Giacomo Leroy di Saint-Arnaud, nato nel 1801, era guardia sopranumeraria nelle guardie del corpo l'anno 1815; fu poi sottotenente di fanteria nel 1818, demissionario nel 1827. Rientrò nel 64 di linea nel 1831, e promosso a luogotenente, passò alla legione straniera nel 1836. Fatto capitano nel 1837, capo battaglione nel 1840, tenente colonnello nel 1842, colonnello nel 1844, maresciallo di campo nel 1847, generale di divisione nel 1851, ministro della guerra il 26 ottobre 1851, maresciallo di Francia il 2 dicembre 1852, fu nominato generale in capo dell'esercito d'Oriente l'11 marzo 1854. Egli era inoltre gran-croce della legion d'onore, e grande scudiere dell'imperatore.

— Il *Journal des Débats* fa le seguenti considerazioni sul dispaccio indirizzato dal generale Canrobert al ministro della guerra (*V. Ultime Notizie del numero antecedente*).

Una circostanza notevole di questo dispaccio si è che l'esercito alleato stava per occupare le alture situate nel dinanzi di Sebastopoli dal lato del sud, ed approfitterebbe quindi delle baie del capo Chersoneso per isbarcarvi l'artiglieria d'assedio.

Quelle baie sono in numero di quattro. La prima, quella della quarantena, è sotto il cannone dei forti; ma le altre sono affatto al di fuori delle difese della piazza. Quella di Streletska o del Tiro, che è la terza, e che ha la profondità di sei in dieci braccia, offrirebbe all'uopo un ancoraggio pei grandi vascelli. Le coste che signoreggiano quelle baie, erano state guernite di forti batterie, probabilmente sgombrate prima che le nostre truppe, giungendo per le alture, abbiano potuto impadronirsene.

Per condurre i grossi cannoni dalla baia che si sarà scelta sugli altipiani, vi sarà forse da praticare uno o due chilometri di strada, lavoro che si eseguisce rapidamente dai zappatori e dai cannonieri, secondati, ove occorra, da lavoranti ausiliarii, che in simil caso la fanteria somministra. L'esercito giunge provvisto di tutti i mezzi necessarii, di tutti gli ordigni, gabbioni, sacchi di terra, assai più modeste e adatte al concorso che vi si può ragionevolmente sperare.

Che l'Italia sia oggi nel caso di primeggiare come nazione industriale è illusione che non possiamo farci, per quanto vivo ne avessimo il desiderio; non per questo è da dimenticarsi che varie parti di essa distinguonsi per industrie speciali, le quali, attese le malaugurate barriere che ci dividono, poco si conoscono in Italia stessa, e che, insieme riunite non mancano di qualche importanza; di più, le italiane manifatture essendo, e nel Piemonte principalmente, in istato di notevole progresso, più delle altre abbisognano dell'eccitamento e degli esempi delle estere; finalmente, se in qualche ramo dovremmo arrossire dell'inferiorità nostra al confronto, questa vergogna stessa ne sarà stimolo affinchè ce la togliamo di dosso. Per quanto siffatte ragioni c'inducessero a desiderare una Esposizione universale in Italia, e vedessimo Torino la città più atta ad accoglierla nelle circostanze attuali, non però ci dissimulammo le opposteci difficoltà, e fu anche per ciò che proponemmo dare a questa Esposizione un carattere dalle altre alquanto diverso, alle utili arti aggiungendo quelle del bello, indigene del nostro cielo, e nelle quali, a Dio mercè, ogni nostra primazia non è morta, ai prodotti delle odierne manifatture riunendo quelli delle antiche, di tempi cioè in cui eravamo agli altri maestri, prodotti che al merito d'arte quello congiungono bene spesso ancora più importante di rimembrare illustri fatti, ed alle nostre terre onorevoli. Sarà forse inganno il nostro; ma stimiamo che la parte italiana della Esposizione, condotta dietro questo divisamento, possa destare generale interesse per lo meno quanto quelle di qualsiasi altro paese.

I cortesi scrittori delle osservazioni addietro citate si uniscono però nell'opinare che meglio valesse incominciare da una *Esposizione italiana*, anzichè da quella *Universale*. Lasciando però in disparte le triste e delicate ragioni per le quali la prima incontrerebbe ostacoli molto maggiori, si osservi che la quistione riducesi a vedere se i prodotti esteri abbiano o no da accettarsi, e si esamini quali conseguenze ne verrebbero ove ciò non si facesse. Evidentemente il concorso sarebbe molto minore per la mancanza delle estere manifatture, e scemandosi così l'importanza della Esposizione, anche gli italiani avrebbero minor premura a prendervi parte. Non vi sarebbe più alcun confronto da fare che fra le varie parti d'Italia, alcun insegnamento pei nostri industriali. Questi motivi e il poco credito di cui gode l'industria italiana farebbero che pochissimi fossero gli accorrenti, mentre le spese riuscirebbero di poco o nulla minori. Accogliendo invece i prodotti d'ogni paese accorrerebbero questi tanto più copiosamente quanto che il discredito delle nostre industrie ne farebbe sperare più che altrove smercio facile ed abbondante. Ponendoli poi accanto ai nostri, s'avrebbe misura di quanto a fare ci rimane per agguagliarli, e l'interesse della Esposizione si aumenterebbe d'assai. Nè finalmente potrebbesi imputarci d'impudente arditezza quando si presentasse la Esposizione per la parte industriale non come disfida, ma come scuola per noi.

Nè crediamo mancherebbero numerosi visitatori, non già perchè presumiamo che codesta Esposizione valesse di per sè sola ad attirarli da lontani paesi, ma perchè tutti sanno quale numero grandissimo di forastieri vengano tutti gli anni a visitare questo clima che c'invidiano, a riverire le memorie di tanta grandezza passata, a vedere le ricchezze inestimabili che possediamo in ogni arte del bello, e questi non mancherebbero di visitarla, se pur molti non traessero da essa pretesto a soddisfare quel desiderio vivissimo che in ogni parte d'Europa suscita il nome d'Italia.

Qualunque però si fosse l'utilità e convenienza d'una Esposizione universale in Torino, vano sarebbe vederne attuata l'idea se non trovasse quell'appoggio che occorre per mandarla ad effetto, se non si potessero riunire i mezzi necessari a tal fine. Fummo lieti di vedervisi fare l'accoglienza più favorevole dal benemerito Municipio di Torino, e ci è arra a sperare che non ci mancherà l'aiuto pure del Governo, e codesti sono già ottimi fondamenti. Se poi passiamo a più materiali considerazioni, al modo cioè di ottenere la somma necessaria allo scopo, riteniamo non poter questa mancare, e ciò per l'assegno che può farsi non solo sull' amor patrio, ma sull' interesse altresì di quelli che a darla concorrerebbero. Si è persuasi che le sole tasse dei visitatori formeranno una somma considerevole, la quale supererà di molto le spese giornaliere, da tenersi assai moderate, e rimborserà così una parte non piccola del capitale; ma dee contarsi ancora più sulla proprietà che rimane ai soci dell'edificio di cristallo e sui redditi che se ne potran ricavare, i quali soli potrebbero bastare a rendere la costruzione di esso una proficua speculazione, che tanto più diverrà tale per conseguenza quanto maggiore sarà la porzione del capitale che verrà rimborsata dagl'introiti che potrà procurare l'Esposizione.

Dappoichè adunque, esaminata sotto ogni aspetto la fatta proposta, sembra potersi considerare utile e convenfente all'industria italiana, e non male impiegato il denaro necessario alla attivazione di essa; dappoichè vedemmo il Municipio nostro farvi buon viso, e queglino stessi che non si uniscono alla nostra opinione, accettarla in parte, auguriamo così una *Esposizione Italiana*, carattere che vestirebbe pur sempre, come dicemmo, quella *Universale*, perchè le manifatture nostre prevarrebbero se non in qualità, in quantità; da tutti questi fatti cogliamo incoraggiamento a proseguire nel nostro divisamento, del quale esporremo ben tosto i particolari; e l'animo gentile che gli oppositori nostri dimostrano, ci fa sperare vederli fra i primi a coadiuvarci, quando vedranno bene incamminarsi l'effettuazione del nostro non facile assunto.

Bonelli.

PAESI BASSI

Aia, 6 *ottobre*. Il ministro della giustizia ha testè presentato alla seconda Camera un progetto di legge sul diritto di associazione e di riunione.

Eccone le principali disposizioni:

Non si richiede veruna autorizzazione per fondare una associazione. Qualunque associazione contraria all'ordine pubblico è vietata.

È considerata come contraria all'ordine pubblico ogni associazione che tenda a provocare la disobbedienza ed infrazione alla legge, a corrompere i costumi, a perturbare l'esercizio dei diritti, sia della pubblica autorità che delle corporazioni o dei particolari.

La partecipazione ad un'associazione proibita, ove non sia già repressa dal codice penale pei fondatori o direttori, soggiacerà alla pena del carcere da uno a sei mesi, e d'una multa pecuniaria di cinquanta a duecento fiorini, unite o separate; e, per gli altri compartecipi, alla pena del carcere da tre giorni a due mesi, e di una multa pecuniaria da cinque a cento fiorini, unitamente o separatamente.

SPAGNA

Madrid, 5 *ottobre* (dispaccio pubblicato dall' *Indépendance Belge*).

Lo spoglio dello squittinio è cominciato. Ecco, giusta i primi risultamenti conosciuti, i candidati la cui elezione è assicurata a Madrid:

Il generale Evaristo San-Miguel; don Ignacio Olea: don Juan Sevillano, marchese di Fuentes del Duero; il marchese di Perales; il generale Gurrea.

Si danno anche come certe le elezioni di Espartero, e del sig. Olozaga a Saragossa.

Il maresciallo Espartero fu egualmente nominato a Calatayud e a Pedralo, e il sig. Olozaga a Calatayud e a Milagro.

Le operazioni elettorali non furono turbate da alcun disordine.

ALEMAGNA

Austria. Ecco il tenore del dispaccio, diretto dal conte di Buol al conte Esterhazy in Berlino, in risposta all' ultima nota del barone di Manteuffel:

Vienna, il 30 settembre 1854.

« Il conte Arnim mi ha comunicato il dispaccio, di cui allego qui un esemplare, che contiene la risposta della sua Corte alle nostre comunicazioni del 14 corrente. Io non ho trascurato di sottoporla all' imperatore, nostro graziosissimo signore, ed adempio agli ordini di S. M. nel dirigere a V. S. le seguenti osservazioni.

Pria di tutto ci sia permesso di rettificare in alcuni punti l'interpretazione data al nostro dispaccio del 14 corrente dal regio gabinetto prussiano. Quanto più sincero è il nostro desiderio d'un accordo colla Prussia e cogli altri governi di Germania, tanto maggior peso dobbiam dare a ciò che dalle nostre dichiarazioni venga allontanata ogni malintelligenza.

Noi, nè l'abbiam detto, nè avremmo potuto dirlo, che colla ritirata delle truppe russe dai Principati Danubiani fu rimosso il pericolo d' un conflitto tra i due imperi. Noi non l' abbiam detto che soltanto d' un *immediato* pericolo.

Se noi abbiam rammemorato che l'occupazione de' Principati dalla Russia fu la cagione della guerra, e le Corti tedesche dichiararono la durata della medesima inconciliabile cogl' interessi d'Austria e di Germania; se noi riconoscemmo l' importanza patente del fatto dello sgombro, noi eravamo però molto lontani di *risguardare* con ciò preservati quegl' importanti interessi. Anzi noi stimiamo i medesimi profondamente compromessi fino a tanto che la Russia non dia garanzie per il ristabilimento d'una certa e duratura pace.

www.internetculturale.it

Come un' immediata conseguenza dello sgombro de' Principati, noi facemmo menzione della limitazione del teatro della guerra. In ciò fare abbiam avuto dinnanzi agli occhi che la Russia ritirò la sua armata dalla Valachia e dalla Moldavia e che l'Austria è chiamata a difendere questi paesi da una seconda invasione. Noi però non ci siamo arrogati il diritto di separare i Principati dal territorio accessibile alle operazioni di guerra, e non siam nel caso di voler accampare una simile pretesa.

Noi non abbiam fatta la proposta che Austria e Prussia si debbano rattenere dal fare una decisiva proposizione alla Dieta federale per l'adesione de' punti di garanzia determinati collo scambio di note dell'8 agosto. Da canto nostro consideriamo una tale proposta come compiuta colla comunicazione della nota dell' imperiale gabinetto, della stessa data, e noi riterremo le decisioni che il comitato, esaminati gli atti presentatigli, sarà per proporre alla Dieta federale, allora soltanto pienamente soddisfacenti, quando esse, nella questione delle garanzie, assegneranno alla Confederazione una posizione eguale a quella da noi già presa. Unicamente per non far risaltare inutilmente nella forma la diversità del contegno d'Austria e di Prussia, ci siam dichiarati propensi, appunto come in occasione della comunicazione dello scambio di note alla Confederazione, d' ommettere, anche ora che si presenta la risposta della Russia, una formale proposta d'adesione ai quattro punti e d'attendere unicamente dall' iniziativa della Confederazione una decisione idonea.

Se finalmente dichiaravamo che noi non abbiamo assunto alcun obbligo d' insistere con un procedere attivo contro la Russia per l'accettazione de' quattro punti, le dichiarazioni medesime attestano pure nel modo più preciso che S. M. l' imperatore si riserva la piena libertà nelle sue sovrane ulteriori decisioni.

Partendo dal punto di vista, che così sono di bel nuovo designati, noi abbiam proposto al gabinetto di Berlino di presentare in comune la risposta della Russia alla Dieta federale, alla cui cognizione e discussione non si potrebbe far a meno di presentarla senza ledere la sua dignità, e d'unirvi la proposta della dichiarazione che un attacco diretto dalla Russia contro l'Austria, in seguito all' occupazione da parte nostra de' Principati, chiamerebbe alle armi la Confederazione tutta, dichiarazione che la Prussia ci ha già dato per parte sua. Non possiamo quindi far a meno di sinceramente deplorare che il regio gabinetto muove ora difficoltà d'aderire a questa proposta.

Nuove dilucidazioni del nostro dispaccio, del 14 corrente mese, pretendonsi da parte della Prussia. Il governo reale vuol ritenere difesi gl'interessi di Germania al basso Danubio soltanto ove l' ingresso delle truppe imperiali impedisca lo stabilimento ne' Principati d' altri elementi. Esso desidera schiarimenti sul fatto se i Principati coll'occupazione austriaca resteranno sopratutto chiusi ad ogni operazione di guerra, per cui la Russia non avrebbe in quella parte da sostenere un attacco con altri che colle truppe austriache, ed esso fa conoscere che se la Russia avesse da respingere un tale attacco e se le armate venissero a contatto colle nostre truppe, la Germania bilancierebbe i suoi interessi *locali* coll'interesse generale, che si collega alla questione di partecipanza ad una guerra europea.

La Prussia ci ha già assicurati del suo appoggio per il caso che noi non procedessimo ad un attacco contro la Russia. Noi non possiamo quindi comprendere ch'ella voglia assoggettare tale promessa a restrizioni. Prescindendo da ciò, noi non possiamo che unicamente osservare che il regio governo conosce completamente lo stato degli obblighi assuntisi dalle diverse potenze contraenti, come pure il modo con cui ci esprimemmo sul nostro procedere nei Principati Danubiani.

Esso sa che il trattato conchiuso fra la Porta e le potenze marittime dà a queste il diritto di scegliere per le operazioni delle truppe ausiliari qualunque punto a lor piaccia dell'impero ottomano; — che con ciò la Porta — quand' anche avesse voluto chiudere alla propria armata del Danubio l'ingresso nei Principati — non sarebbe stata in posizione da poterci trasmettere un diritto di esclusiva occupazione — e che noi, da parte nostra, non lo abbiam mai accampato. In questo rapporto noi possiam far valere convenienze militari e politiche; noi possiam prenderci a cuore che que' paesi tanto crudelmente flagellati rimangano preservati da nuovi disagi della guerra e da sovrabbondanza di prestazioni; possiamo anche aver in mira di non essere spinti da semplici casi di guerra ad una decisione che non ci sembri giustificata da libere determinazioni. Qui però il nostro diritto nei Principati trovà il suo limite.

Essendchè però il gabinetto di Berlino ritornò su questo punto, dopo che noi, nella nostra comunicazione del 14 corrente, ci siamo già espressi sul medesimo, non possiamo fare a meno di esprimere in modo aperto, come crediam nostro debito di fare inverso le corti alleate, la convinzione che la Prussia non si trova in istato di dichiarare preservati gli interessi alemanni nei Principati dall'occupazione austriaca, colla condizione che siano escluse tutte le altre.

Noi siam molto lontani dal voler domandare spiegazioni sul passato, ma se il gabinetto di Berlino fa appello alle sue memorie, egli dovrà dire a se medesimo che nella questione del nostro procedere nei Principati osservò un contegno che non gli può dare un qualunque siasi titolo per l'obbiezione che i Principati non sono occupati esclusivamente da noi.

Non offendocisi altra materia ad ulteriori delucidazioni delle nostre anteriori comunicazioni, d'altro canto osserviamo nelle espressioni del barone de Manteuffel la mancanza di ogni garanzia per un *corrispondente* successo di una discussione da introdursi in Francoforte dalle due potenze in comune. Di fronte alle potenze europee — a tenore delle sue comunicazioni del 6 corrente mese, che si obbligano continuamente all'appoggio morale dei quattro punti — il gabinetto regio esprime la propensione a cooperare presso la Confederazione affinchè la Dieta federale dichiari da sua parte essere disposta a far valere il suo appoggio morale in favore dei quattro punti, tostochè si offra un'occasione nuova di aprire trattative sulla base di queste garanzie.

Il regio gabinetto rinnova però contemporaneamente la espressione, ch' egli nutre in parte dei dubbi su questi punti, ed esprime oltracciò il dubbio se in questo momento una discussione su ciò nella Dieta federale prometta un successo pratico. Al certo però la regia corte prussiana non potrà che trovare equo se noi da nostro canto ci risolvessimo a presentare a Francoforte soltanto proposte tali che siano a mettere d'accordo la posizione della Confederazione colla nostra propria e se noi colla promessa dell'appoggio morale dei quattro punti, considerassimo inconciliabile ogni obbiezione contro i medesimi.

In una tale condizione di cose, noi per ora non possiamo che condividere, se anche con rammarico, il dubbio della Prussia sull'opportunità di una comune proposta delle due potenze. Egli è perciò che d'ora in poi non ci consiglieremo che con noi medesimi se sia opportuno di far presentare le nostre proposte in Francoforte separatamente dall' imperiale inviato presidiale e provocare una decisione della Dieta, a tenore della quale saremo in istato di commisurare le nostre ulteriori azioni, oppure se sia prima da attendere fino a tanto che i governi della Confederazione alemanna trovino nel loro interesse, di riprendere i dibattimenti su di una questione che scuote sì profondamente l'Europa.

Tutti gli atti di S. M. l'imperatore fanno testimonianza quanto esso sia profondamente penetrato dell' immensa importanza dello scopo che l'Austria, nell' attuale crisi mondiale, resti strettamente congiunta colla Prussia e colla Confederazione alemanna. Però gli sforzi soli dell'Austria non saranno sufficienti ad assicurare il raggiungimento di un tale scopo. Vi abbisogna la prontezza dei governi della Germania e sovra tutti di S. M. il re di Prussia, nel cui animo nobile e chiarissimo intelletto riposa la migliore garanzia di utili risoluzioni.

V. S. voglia portare a cognizione del signor barone de Manteuffel il presente dispaccio, che noi contemporaneamente comunichiamo in via confidenziale alle corti tedesche.

Accolga V. S., ecc. ecc.

(Firm.) *Buol.* »

— Il *Mercurio di Svezia* parla di un altro dispaccio del conte di Buol, diretto ai ministri d'Austria a Parigi ed a Londra. L'oggetto di questo dispaccio sarebbe quello di chiedere alle potenze occidentali esatta indicazione delle condizioni alle quali esse sarebbero disposte a trattare della pace; e questo dispaccio sarebbe stato comunicato alla Dieta germanica nella tornata del 5 ottobre.

RUSSIA

Pietroburgo. Ecco in quali termini il *J. de Pétersbourg* annunzia la notizia della battaglia d'Alma:

« L'aiutante di campo generale principe Mentschikoff, rese conto a S. M. l'imperatore, che il 20 settembre il corpo anglo-francese, sbarcato in Crimea, si è accostato al luogo che noi occupavamo sul fiume Alma, presso il villaggio di Burlin. Per più ore le nostre truppe respinsero gli ostinati attacchi del nemico; tuttavia, minacciate sui due fianchi dalle numerose forze dello stesso, e particolarmente da' suoi vascelli, esse furono a sera ricondotte al di là dell'Alma, ed il giorno dopo presero posizione dinanzi a Sebastopoli.

Dopo di aver preso tutti i provvedimenti per la difesa, il principe Mentschikoff si apparecchiva ad opporre una viva resistenza al nemico. »

— Tutti i giornali tedeschi annunziano l'arrivo di nuove truppe russe in Polonia, ma, al dire della *Corrispondenza prussiana*, il gabinetto di Pietroburgo avrebbe notificato alle potenze d'Alemagna che il movimento annunciato non avea altro fine se non quello di far prendere a quelle truppe i loro quartieri d'inverno.

POLONIA

Varsavia, 3 *ottobre*. Scrivono all'*Indépendance Belge*, che il maresciallo Paskewitch ha fatto pubblicare il seguente annunzio:

« Il 20 settembre seguì uno scontro fra le nostre truppe e quelle degli alleati sulle rive dell'Alma. Il principe Mentschikoff mettendo in esecuzione il suo piano di campagna, che era quello d' impegnare alla battaglia soltanto l'avanguardia del suo esercito, e di ripiegarsi poi sopra Sebastopoli, condusse le sue truppe alle vicinanze della fortezza e vi prese una forte posizione. Si credeva che fra pochi giorni altri combattimenti seguirebbero. Noi perdemmo mille uomini tra morti e feriti; ma avendoci il nemico assaliti nei nostri trinceramenti, e sotto il fuoco di tutte le nostre batterie, deve avere successivamente provato perpite assai più grandi. »

CRIMEA

Il *Monitore Toscano* del 9 ha ricevuto da Vienna il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna, 7 ottobre.

« Un dispaccio da Varsavia del 6 corrente a questa legazione di Russia reca che Mentschikoff si è avvicinato col suo corpo d'armata al forte del nord di Sebastopoli. I francesi hanno abbandonato questo punto senza combattere, ed hanno raggiunto per mare gl'inglesi che avevano sbarcato a Balaklava. Fino al 30 settembre niun affare ha avuto luogo. »

BALTICO

Scrivono all'*Indépendance Belge*:

« La posizione della flotta francese all'ancoraggio di Kiel non variò da alcuni giorni. Tutti i navigli che avevano sofferto danni per la navigazione, continuano a vettovagliarsi ed a provvedersi abbondantemente di tutti gli oggetti necessarii ad un lungo soggiorno in mare. Tutti i legni a vapore prendono a bordo quanto di carbone fossile possono caricare.

Le tempeste che abitualmente sorgono nell'attuale stagione, rendono già difficile e pericolosa la navigazione nel Baltico. Il vascello di linea francese, il *Jemmapes*, fu in questi giorni esposto a grave pericolo nelle acque di Bulck. Dopo di avere perduto, per la violenza della procella, cacciatone ed ancore, esso fu gettato alla deriva in mare, e solo col mezzo dei più grandi sforzi, ha potuto salvarsi ed essere ricondotto nella baia dai piloti.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 11 ottobre.

Costantinopoli, 2. Lord Raglan è nominato presidente del consiglio di guerra.

Tutte le truppe alleate sono partite da Varna per la Crimea.

Atene, 6. Le truppe alleate qui di stazione devono partire quanto prima per l' Oriente; saranno sostituite da altre truppe vegnenti da Marsiglia.

Il compilatore del *Secolo* è stato rimesso in libertà.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 10 *ottobre*. Il *Salut Public* ha il seguente dispaccio:

Il *Moniteur* d'oggi, 10, contiene un rapporto dell'ammiraglio Hamelin, in data del 27, dalla *Ville de Paris* dinanzi Katscla.

L'ammiraglio dice che, essendo stati colati a fondo alcuni vascelli all'ingresso di Sebastopoli, vi è buon motivo di modificare il progetto d'attacco.

Prese che fosse il forte Costantino, ed espugnate le batterie del nord, le flotte dovevano dar dentro nel porto, spezzar le catene che lo chiudono, compier l'opera dell' esercito, attaccando le batterie del sud, indi offrire, qualunque fosse il tempo e la stagione, il loro concorso assicurato all'esercito nel porto di Sebastopoli.

Gl'impedimenti ora messi all'entrata del porto cambiava compiutamente l'aspetto delle cose. Inoltre, opere esterne recentemente erette intorno al forte Costantino per renderne gli approcci difficili e micidiali, hanno fatto risolvere i generali a girare la piazza dal lato dell'est, e andar ad attaccare la città pel sud.

L'ammiraglio Hamelin crede che lo stretto seno di Balaklava basterà difficilmente per rifornir di viveri gli eserciti.

Parecchie fregate sorvegliano l'apertura del porto di Sebastopoli e le acque di Odessa. È pervenuto a mia notizia, dice l'ammiraglio, che i piroscafi russi speravano di poter oltrepassare di notte il labirinto degli scafi sommersi all' entrata di Sebastopoli, e rifugirsi in qualche possedimento russo del mar Nero. Per quante facilità offra il vapore ad un simile tentativo in notti lunghe e buie, l'ammiraglio Dundas ed io abbiamo preso disposizioni per procurare di metterci ostacolo.

I polacchi disertori dicono che i russi manderanno a fondo le loro navi tostochè la presa di Sebastopoli loro sembrerà certa.

Turchia. Il 25 era giunto a Varna, dice una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, un piroscafo francese da Marsiglia, portante una somma considerevole della cassa particolare dell' imperatore Napoleone per essere impiegata ad aiutare e curar meglio i soldati feriti.

— La *Copiste Zeitungs Corresponden:* reca, in data di Varna 30 settembre, che erasi spedito ad Omer bascià l'ordine (che dovrebbe aver ricevuto il 2) di cominciare senza indugio i movimenti strategici col suo esercito per appoggiare le operazioni degli alleati nella Crimea.

Mar Nero. Scrivono da Odessa il 30 settembre:

Alcuni navigli carichi d'olio di lino vennero catturati da incrociatori inglesi e francesi non lungi dal nostro porto. Qui giunsero molte famiglie fuggite da Eupatoria.

— La *Presse* di Vienna ha un dispaccio telegrafico in data del 3 da Odessa, che reca quanto segue:

Un legno da guerra inglese con bandiera parlamentaria oggi consegnò al governatore Annenkoff 340 russi feriti, tra cui molti ufficiali.

Crimea. Dall'*Osservatore Triestino* del 9 togliamo quanto segue:

Il 27 erano sbarcate a Balaklava le truppe degli alleati coi cannoni; il 28 giunsero 6,000 uomini con 900 cavalli; il corpo di truppe sbarcate fino a quel giorno ammonta a 20,000, senza i marinai, cioè 8,000 inglesi, 7,000 francesi e 5,000 turchi.

— Secondo la *Presse* di Vienna, un colonnello polacco cha passò all'esercito degli alleati, dice che da Teodosia stavano marciando 30,000 russi per rinforzar l'esercito di Mentsckoff. Anche l'esercito degli alleati sarà aumentato da rinforzi turchi fino a 100,000 uomini.

— Rapporti pervenuti da Belgrado recano che lord Raglan era arrivato il 29 a Kadi-Koi coll'ala sinistra del corpo d'esercito principale degli alleati, e che occupò il campo trincerato, poc'anzi abbandonato dal principe Mentschikoff, e ristabilì la congiunzione colle truppe sbarcate a Balaklava. Gli avamposti russi furono respinti nelle trincee presso Dscewscde-Otar. Gli alleati portano seco gran copia di viveri e d' acqua, e non attendono che il parco d'artiglieria che viene sbarcato dall'*Agamemnon*, per aprire il fuoco. La parte meridionale di Sebastopoli è difesa da 16 mila russi.

Baltico. Leggiamo in un dispaccio del *Salut Public* in data di Danzica, 8 ottobre.

Il piroscafo inglese il *Bulldog* è giunto qua. Esso lasciò la divisione dei piroscafi delle squadre alleate la mattina del 3. Questa divisione, posta sotto il comando del contrammiraglio Plumridge, s' indirizzava sopra Baro-Ledsund, per trovarvi un migliore ancoraggio. Il tempo era orribile in quelle acque. Del resto, nulla di nuovo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *ottobre*.

Il *Moniteur* annunzia che i funerali del maresciallo Saint-Arnaud saranno fatti a spese dell'erario pubblico.

Costantinopoli, 5. Il bombardamento di Sebastopoli doveva cominciare il 4. Nessuno dubitava che quella piazza verrebbe espugnata in pochi giorni

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Dell'11 8bre. In città, casi 16, decessi 8. Nei sobborghi, casi 42, decessi 20. Nel territorio, casi 6, decessi 3. Totale: casi 64, decessi 31.

Dei decessi, 15 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio all'11 8bre. *Casi*: 1733. *Decessi*: 952.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Tachis e Levi spedizionieri L. 80 — Bolmida fratelli e comp. banchieri L. 250 — Maffoni dottore L. 20 — Barberis cav. L. 10 — Marchino G. L. 5 — Forno Gio. L. 5 — Sona L. 15 — Diversi addetti al negozio Faccio, Teppa e Faldella L. 8 90 — Fasella dottore L. 14 50 — Cassinis cav. L. 45 10 — Duprè canonico L. 20 — Calcagno fratelli e Martinolo L. 100 — Corsi conte Carlo L. 20 — Montalenghe conte I. 20 — Carbone avv. Agostino L. 10 — Soldati Filippo e figli L. 50 — Siollet fratelli L. 50 — C. F. R. L. 10 — Michaud conte L. 15 — N. N. L. 5 — Gallenga avv. Celso L. 5 — Ponzio-Vaglia cav. L. 5 — Pavesio-Rossi Vittorio L. 25 — Carisio Brunetti negoziante L. 10 — Zerboglio notaio L. 5 — N. N. L. 10 — Sella fratelli L. 50 — P. P. L. 5 — Baretti Giovanni L. 10 — Vicino Felice cav. maggiore generale nella Guardia Nazionale L. 500 — Bebartolomeis Felice, segretario capo alla Cassa di risparmio L. 5 — Pecco Edoardo, ingegnere capo del civico uffizio d'arte L. 10 — Castellani Varzi conte Lorenzo L. 100 — A. G. L. 5 — J. B. L. 5 — Samuel Levi e comp. L. 30 — Bruni Felice ispettore del dazio comunale L. 5 — Priggione cav. avvocato L. 10 — Martina causidico Avventino L. 5 — Mella cav. Giuseppe L. 10 — D'Azeglio marchese Roberto L. 200 — Collegio notarile di Torino L. 150 — Totale generale L. 15,121 90.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.

12 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 fine 7bre c. della m. in c. 88 75
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 75 50 25
C. della m. in c. 90
1849 Nuovi certificati (Torino) C. della m. in c. 92
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 25
C. della matt. in c. 88 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 910
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. la b. in c. 915

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 568
C. della m. in liq. 568 p. 15 8bre 568 p. 34 id.
Azioni Cassa sconto Torino C. d. m. in liq. 300 p. 31 8bre
A. della R. N. 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 1185
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 251
C. della matt. in liq. 251 p. 10 9bre

Borsa di Parigi, dell'11 8bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	76 25 76 20
id.	4 1/2 0/0	» »	98 80 98 80
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50 90	» » »

Teatro Carignano (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *I paggi del duca di Vendôme.*

www.interpetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Premendo di dar passo ad alcuni importanti affare circa l'andamento della Società sovra indicata, il Consiglio amministrativo in sua tornata del 5 corrente mandò convocarsi l'assemblea generale, la cui riunione venne fissata pel 17 volgente, a mezzogiorno.

Gli azionisti pertanto che intendono d'intervenire alla summentovata assemblea sono invitati di effettuare il deposito dei loro titoli d'azione pres so que t'ufficio di Direzione entro il giorno 12 corrente.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario CIVALLERI EUGENIO.

ASSICURAZIONI SARDE

La Società d'Assicurazioni generali italiane, costituitasi cogl'instromenti 5 maggio e 29 agosto 1854, al rogito notaio Michele Secondino, venne con decreto 16 settembre 1854, approvata dal R. Governo sotto la denominazione di *Società Anonima d'Assicurazioni Sarde.*

Collegio Convitto Nazionale
DI FOSSANO

I PP. Somaschi, che hanno ormai da due secoli la direzione del Convitto, con sentita soddisfazione annunziano ai *padri di famiglia*, che, mercè la viva premura, da cui, ove trattasi d'istruzione e d'educazione della gioventù, sempre mostrasi animato il sig. sindaco cav. Alessandro Michelini, secondato dall'illmo Municipio, composta amichevolmente la vertenza col medesimo, il 16 del volgente ottobre, si riapriranno *le scuole nel locale dei Somaschi*, come negli anni addietro.

I giovani convittori, oltre di godere del comodo di avere nel Convitto tutte le classi, dalla prima elementare alla filosofia compiutamente, vi troveranno ottimi professori, affettuosa e continuata assistenza, esercizi convenienti allo sviluppo fisico, buon trattamento, in una parola nulla mancherà di quanto può contribuire a formare i giovani alla consolazione delle famiglie, al decoro della virtù, all'ornamento ed al sostegno della patria.

Per le dovute informazioni rivolgersi al rettore del Convitto.

Collegio Convitto di Lanzo

Questo Collegio-Convitto è aperto sotto la direzione del prof. Luigi Malaspina, essendo tuttavia questo paese immune da qualsiasi influenza colerosa. L'amenità del sito, la salubrità dell'aria, e la scelta di ottimi precettori fanno sperare il solito numero di alunni.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la dedozione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'iste so servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. invita tutti i proprietari i quali hanno ceduti terreni pella ferrovia tra Torino e Pinerolo a far pervenire al causidico collegiato Carlo Gandolfi in Torino, i titoli giustificativi della libertà e proprietà trentenaria dei terreni medesimi, diffidandoli, che trascorso il termine di giorni 15 successivi alla completa trasmissione di tali titoli, sarà provvisto alla completa soddisfazione di ogni loro avere, e che riguardo a quelli dai quali non si sarà eseguita la detta trasmissione si provvederà pel deposito delle somme loro dovute nella cassa del Debito pubblico a termini di legge.

La Ditta Edoardo PICKERING e Comp.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

AVVISO

L'Ufficio del notaio BOSIO è trasferito nella corte del Sussambrino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano 3° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

approvata con Real Decreto del 6 ottobre 1853 in relazione alla legge del 3 luglio 1853.

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

NOTIFICANO AL PUBBLICO:

Che essendo stati soscritti a tutt'oggi i due terzi delle 21,000 azioni, i ci compreso il quinto assunto da essi fondatori nell'atto di costituzione della Società, dichiarano perciò costituita a mente dell'art. 50 dello Statuto, la Società Anonima, riservandosi di accennare con altro apposito manifesto la convocazione dell'assemblea generale, giusta il disposto dell'art. 18 del detto Statuto.

Per l'altro terzo di azioni che resterebbero da coprirsi, la soscrizione rimane aperta nei luoghi stessi e presso le Case infradescritte, sotto l'osservanza delle medesime condizioni, cioè:

Il primo decimo è dovuto nell'atto della soscrizione contro ricevuta munita del bollo della Società fondatrice e della firma di una delle Case infrascritte o d'uno dei socii fondatori.

È fatta facoltà ai soscrittori di non meno di dieci azioni di pagare la sola metà del primo decimo nell'atto della soscrizione, e l'altra metà, coi relativi interessi legali, il 15 decembre prossimo.

Gli altri nove decimi sono pagabili nel termine di quattro anni.

Il fondo sociale si compone:

Del diritto alla derivazione delle acque del Tanaro in quantità non minore, nelle massime magre, di dieci metri cubi per minuto secondo;

Di ogni ragione acquistata dai fondatori sulla chiusa e sulle sponde dell'alveo al luogo della derivazione;

Della proprietà dei Canali, Edifizii ed Opifizii da eseguirsi e portarsi a pieno compimento al più tardi entro quattro anni dall'epoca della costituzione della Società, sotto le condizioni del capitolato, ed a loro rischio e fortuna dai socii fondatori, pel prezzo assoluto di dieci milioni, in cui si comprende il prezzo di tutti i diritti e ragioni da essi ceduti alla Società. Di mano in mano che un tronco di canale è finito, viene aperto alla irrigazione.

Della somma finalmente di 500,000 lire lasciate a disposizione della Società Anonima.

Questo totale fondo sociale è rappresentato dalla somma di Ln. 10,500,000 divisa in 21 mila azioni da 500 lire cadauna, fruttanti l'interesse del 5 p. 0/0 a termini dell'art. 7 dello Statuto. Non vi sono azioni liberate.

Dieci azioni danno diritto ad un voto nell'a semblea generale, venti azioni a due voti, e così di seguito sino a venti voti.

I dieci membri componenti il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore gerente debbono ciascuno possedere almeno 100 azioni.

Torino, il 7 ottobre 1854.

Per la Società fondatrice
EMANUELE DEFERRARI.

La soscrizione è aperta in:

TORINO	presso i sigg. Ignazio CASANA e figli	
»	»	P. PROFUMO e Comp.
GENOVA	»	Domenico BALDUINO fu Sebastiano.
»	»	Filippo DEFERRARI e Comp.
ALESSANDRIA	»	Gio. Maria VINCA e figli.
»	»	Bartolomeo DEFERRARI.
ASTI	»	Raffaele B. ARTOM.
TORTONA	»	Avvocato Mauro PRIORA.
VOGHERA	»	Giovanni SARTORIGGI.
CASALE	»	Antonio DEFERRARI fu Francesco.
STRADELLA	»	Ingegnere Carlo COMOLLI.
CASTEGGIO	»	Notaio Francesco CORALLI.
BRONI	»	Giovanni BECCARIA.
NOVARA	»	R. Misuratore Luigi RAGAZZONI.
OVADA	»	Avvocato Angelo FERRO.

NUOVO REDDITO DELLE UVE

Sta per attuarsi in Piemonte un'impresa diretta ad utilizzare i semi d'uva detti vinacciuoli (*grane d'abosset*)

I proprietari ed i villici ricaveranno un utile non piccolo se conserveranno detti semi invece di gettarli.

Lavando gli avanzi del vino (*la rapa*) in tino d'acqua si raccolgono al fondo i vinacciuoli che poscia vanno seccati all'aria.

Non potendolo oggi, ritorneremo ampiamente in appresso su questo importante argomento, indicando iluoghi e le persone incaricate di farne l'acquisto in tutto il regno.

ETABLISSEMENT SANITAIRE DE S.t-VINCENT

La place de médecin-chirurgien du dit Etablissement étant vacante, l'on prévient quiconque y aspire de s'adresser au Syndic local.

Le traitement annuel est de fr. 600 et l'habitation. S'adresser pour les ultérieurs renseignements au secrétariat de la susdite commune.

IL MAGAZZINO LIVORNESE
DI ABITI DA UOMO E NOVITA'

in Torino, via Nuova, accanto al Caffè del Genio

Trovasi copiosissimamente fornito d'ogni sorta d'abiti d'inverno e stoffe per chi intendesse essere vestito alla misura.

Si notifica inoltre che venne aperta una succursale nella stessa via Nuova, accanto a piazza S. Carlo, per lo smercio de' suoi generi d'inverno.

DA VENDERE

CASCINA detta il *Desgeneys*, in prossimità al castello di Faule, di ett. 27 circa (giorn. 72) tra campi e prati.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza S. Carlo, n. 2, piano 1°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 10 membri, signorilmente arredato, via Guard'Infanti, n. 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

pel prossimo Natale od anche prima

Grandioso APPARTAMENTO di 10 membri, oltre un soppalco e due cantine, via di Po, porta del Teatro Sutera, scala a sinistra, entrando, piano 3°.

CAISSON, Maestro di Danza

Ha riaperto una grandissima ed elegante sala in casa Doria di Ciriè, via Conciatori, num. 30, piano primo.

GUANO VERO DEL PERU'

e **Sementi** diverse per prati e campi,
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodità dell'acqua a domicilio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due TENIMENTI detti di Ramezzana e Belgioioso, in vicinanza di Trino, di ettare 448, 40 (giornate 1180), adacquatorii, provvisti di fabbriche distinte, *piste*, molino, con stradale carrozzabile in tutte le stagioni, quale attraversa i suddetti per tutta la loro lunghezza.

Recapito alla segreteria della casa S. Giorgio in Casale

NOTA

Venera Stefano notifica che con iscrittura del 26 settembre 1854 si rese consolidatario del negozio di sellerie e borriglierie tenuto in società colla Maria Arnaldi moglie di Antonio Orcellet, caduto nell'eredità del Giuseppe Giardino, in via Argentieri.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione in Novara sedente, del 28 andante mese ed alle ore 9 antimeridiane di Francia, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione degli stabili posti nei territorii di Galliate e Pernate, proprii delli Clara Orsola Avignano e Francesco, coniugi Varallo, di detto luogo di Pernate, al prezzo offerto dalla instante Congregazione degli Oblati della predetta città di Novara, e sotto i patti e condizioni risultanti dal relativo bando.

Novara, il 10 ottobre 1854.

Piantanida sost. Regaldi caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1° 7bre	744 26	744 78	745 06	+ 26 8	+ 33 5	+ 39 6	+ 23 2	+ 29 3	+ 30 2	O.S.O.	N.N.E.	S. E.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	746 32	745 94	745 88	+ 27 1	+ 30 5	+ 37 1	+ 24 8	+ 26 7	+ 27 5	O	O	O.N.O.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
3 »	747 24	747 26	747 24	+ 25 6	+ 26 8	+ 28 3	+ 24 9	+ 21 5	+ 21 8	S.S.O.	O.N.O.	O.	Annuvolato.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.
4 »	749 50	749 58	749 04	+ 22 0	+ 22 5	+ 24 3	+ 16 5	+ 27 8	+ 19 9	O.S.O.	O.	S. O.	Annuvolato.	Coperto chiaro.	Nuv. a strati.
5 »	748 38	748 44	748 28	+ 22 4	+ 26 0	+ 31 0	+ 16 0	+ 22 7	+ 22 5	O.N.O.	E.S.E.	O.	Sereno.	Ser. con vap.	Sereno.
6 »	747 44	747 46	747 34	+ 22 9	+ 27 8	+ 36 2	+ 20 0	+ 25 2	+ 26 0	E.S.E.	E.S.E.	N.N.E.	Sereno.	Sereno.	Ser. con vap.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 242 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 13 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
I Rendiconti del Parlamento *(franco)*	53	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Cagliari)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Cagliari per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	149748 37
Passivo	»	290649 61
Imposta divisionale	L.	140801 24

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Cagliari per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

		AUMENTI	DIMINUZIONI
All'attivo deliberato dal Consiglio divisionale nella somma di	L. 149748 37	»	»
Si aggiunge quella di L. 600 da descriversi all'art. 8	» 600 »	»	»
e quella di L. 189 48 da introdursi all'art. 7	» 189 48	»	»
L'attivo quindi rimane stabilito in	» 150537 85		

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 1. Art. 3. — Il fondo proposto per lavori straordinari e gratificazioni agli impiegati della carriera inferiore delle Intendenze è ammesso in sole L. 3771 90	L.	» »	141 70
Cat. 2. Art. 1. — È ridotta a lire 1392 la somma bilanciata pel pagamento della pensione dei mentecatti poveri	»	» »	928 »
Cat. 5. Art. 4. — L'allocazione fatta pel pagamento delle spese di manutenzione del mobilio di caserma dei Reali Carabinieri è accresciuta fino a lire 1650 70	» 8670 70	»	»
Cat. 6. Art. 3. — La somma votata pelle spese d'ufficio degli ingegneri provinciali è accresciuta fino a lire 4000	» 1600 »	»	»
Art. 3. — È stanziato d'ufficio per indennità di trasferte agl'ingegneri, aiutanti ed assistenti del Genio civile per le spese dei trabuccanti ed altre necessarie alla compilazione dei progetti un fondo complessivo di	» 8065 28		
Tit. 2. Cat. 1. Art. 1. — È ridotto a L. 247 50 il fondo per gratificazioni assegnate agl'impiegati applicati al servizio di sicurezza pubblica durante l'anno 1853	»	» »	316 80
Cat. 2. Art. 4 e 6. — Sono depelliti gli stanziamenti fatti per l'attuazione di una scuola chimica tecnica e pello stipendio d'un professore di belle lettere	»	» »	6400 »
Cat. 6. Art. 2. §§ 1 e 2. — Sono parimenti depelliti i fondi bilanciati per le spese d'ufficio dell'ingegnere capo del circondario e per lo stipendio degli assistenti durante l'anno 1853	»	» »	4700 »
Cat. 11. Art. 2. — È per ultimo depennata la somma allogata per premii ai medici chirurghi vaccinatori	»	» »	5000 »
Totali	L. 18275 98		17486 50
Da cui dedotte le riduzioni di	» 17486 50		» »
Resta un aumento definitivo delle spese di	» 789 48		» »
Il totale delle spese deliberate essendo di	» 290549 61		» »
Restano le medesime ammesse in	» 291339 09		» »
Da cui dedotto l'attivo come avanti stabilito in	» 150537 85		
Rimane una deficienza da coprirsi coll'imposta comune di	» 140801 24		140801 24

Spese speciali della Provincie.

Le spese speciali delle provincie sono ammesse senza variazioni, cioè:

Quelle della provincia di Cagliari in	» 5012 81	»	»
Quelle della provincia d'Oristano	» 717 50	»	»
Quelle della provincia d'Iglesias	» 2562 50	»	»
Quelle della provincia d'Isili	» 1532 50	»	»
Totale	L. 9655 31		9655 31

Per conseguenza il totale complessivo della imposta sale a L. 150456 55

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 giugno 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Con Decreti in data delli 8, 17 e 30 agosto, delli 9, 13, 21 e 26 settembre e delli 9 corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle poste:

Gribodo Gerolamo, verificatore di seconda classe, collocato in riposo per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una pensione;
Rossetti Sebastiano, direttore di quinta classe, id. dietro sua domanda per motivi di salute, id.;
Moglietti Lorenzo, direttore di quinta classe in aspettativa, riammesso in attività di servizio;
Scribanis Erasmo, applicato di prima classe, collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;
Galliano Luigi, applicato di prima classe, id. dietro sua domanda per motivi di famiglia;
Barberis Edoardo, applicato di terza classe, accettata la chiesta demissione;
Persiani Giuseppe, promosso a direttore di terza classe;
Sogno Giuseppe, id. verificatore di seconda classe;
Roasio Maurizio, id. direttore di quarta classe;
Davico Gio. Batt., id. verificatore di terza classe;
Galeazzi Francesco, id. id.;
Corrado Gio., id. direttore di quinta classe;
Ugo Nepomuceno, id. applicato di prima classe;
Vacchieri Giacomo Gaudenzio, id. id.;
Dellavalle Vassallo Carlo, id. id.;
Fontaine Carlo Alfonso, id. id.;
Berio Leonardo, id. applicato di seconda classe;
Bruno Pio, id. id.;
Faraut Francesco, id. id.;
Gastinelli Achille, id. id.;
Strambio Alessandro, id. applicato di terza classe;
Ansermin Vittorio, id. id.;
Del Re Carlo, id. id.;
Rossi Doria Gio. Batt., id. id.;
Arrigo Tommaso, id. applicato di quarta classe;
Visdomini Giulio, id. id.;
Abellonio Luigi, id. id.;
Raposi Severino, id. id.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

SULL' EPIDEMIA DI CHOLERA-MORBUS dominante in Genova.

Quattro prime lettere

del Dottore Coll. Giambattista Borelli

Estratte dalla Gazzetta Medica Italiana degli Stati Sardi rivedute e corrette dall'autore.

(Torino, 1854 — Tip. Nazionale di G. Biancardi e Comp.)

In una recente dissertazione della *Gazette médicale* di Parigi intorno alla topografia medica della Bulgaria e della Valachia, si esprime il pensiero, che si può combattere in guerra il nemico, non solo colle armi e colla fame, ma anche colle malattie; e che a questo fine i comandanti militari dovrebbero servirsi dell'opera dei medici, ai quali, ove questo si praticasse, toccherebbe un singolare ufizio, quello di *seminare epidemie*, ufizio assai strano per un medico! ma finora, mentre questa novità non è ancora sancita dall'uso che tante cose consacra, noi ci stiamo modestamente contenti nel cercar modo d'impedire, o di rimuovere, o di distruggere l'infezione ed i suoi effetti; e ad onore del vero convien confessare, che in ogni paese il ceto medico si serbò in generale all'altezza della sua missione, e rese, nei tempi dari di pubbliche calamità, sempre più evidente, il vincolo che unisce la medicina alla pubblica amministrazione.

E la medica operosità si è manifestata, non soltanto per combattere il morbo presente, ma per prevenire il futuro; ci piace qui di rammentare i lavori del comitato medico d'Alba (1), il quale, nella seduta del 10 agosto p. p., fra gli altri utili provvedimenti, questo pure ha deliberato, d'instituire una *commissione centrale di pubblica salute*, che resti in seduta permanente, e si metta in comunicazione coi municipii della provincia.

Fra i cultori dell'arte salutare che in questi giorni attesero in particolar maniera allo studio del *cholera-morbus*, certamente vuolsi annoverare il dottore Giambattista Borelli, che dall'eccelso Ordine Mauriziano ebbe l'onorevole incarico di recarsi appositamente a Genova quando infierì il morbo.

Con quanto zelo e coscienza il dott. Borelli soddisfacesse al suo mandato, lo dimostrano queste *quattro prime lettere* pubblicate nella *Gazzetta medica italiana*, raccolte in un opuscoletto di 42 pagine, ed in cui l'egregio autore espone il risultamento de'suoi studi.

Non è nostro proposito di fare una compiuta analisi di questo libro che, scritto già con breve stile e conciso, mal potrebbe in più poche parole riassumersi. Nelle *generalità patologiche* del morbo colerico vi abbiamo, fra le altre cose, notato il predominio assoluto dei sintomi cerebrali sugli addominali, per modo che l'epidemia colerica genovese partecipava della tifoidea, quale appunto l'autore ebbe già a studiare nella valle d'Aosta; quanto allo sviluppo progressivo del colera in una data località, vi abbiamo notato la circostanza, appartenere questa malattia ai contagi fissi ad un tempo ed ai volatili, ossia ai contagi per infezione atmosferica; che se il principio colerico questo ha di più funesto, rispetto agli altri contagi, che sarebbe così doppiamente attaccaticcio, per contatto e per atmosferica infezione, quest'altra cosa, in cambio, avrebbe di men triste che (altrimenti da quanto nella maggior parte degli altri avviene) assorbito anche il germe morbifero, nell'individuo non si sviluppa, a giudizio dell'autore, ove non sopravvenga una causa occasionale, sia essa gastrica, reumatica o morale.

Quello poi che vi notammo con singolare compiacenza si è come il colera, almeno per grande affinità di forma morbosa, spetti al genere delle malattie accessiformi perniciose. Diciamo, con singolar compiacenza, perchè ci rammenta che, parecchi anni or sono, quando l'illustre prof. cav. Gio. Lorenzo Cantù, con tanta bontà c'indirizzava nella pratica medica, egli ci narrava con quanto buon successo egli curasse e guarisse i malati di colèra fino dal 1835. Ed infatti nel *Rapporto della Commissione medica di Torino sul colèra asiatico* (Torino, 1836, dalla Stamperia Reale), leggiamo che fin d'allora il chiarissimo professore, osservando che il colèra si manifestò di preferenza nei quartieri del territorio di questa città, dove, attesa la condizione miasmatica locale, regnavano negli anni precedenti le febbri periodiche, affermava: 1. che al colèra predispongono quelle stesse condizioni atmosferiche, le quali valgono a predisporre alle febbri intermittenti; 2. che il colèra ha un genio patologico analogo a quello delle febbri intermittenti, e specialmente della perniciosa algida, di cui esso è forse una varietà; 3. che il metodo curativo, utile nelle febbri debba anche giovare nel colèra, e che l'accessifugo dovrà essere il principale aiuto terapeutico, atto a rintuzzare l'accesso colerico, e prevenire un triste esito, valendosi, a questo fine, del metodo endermico, poichè lo stato irritativo e spasmodico del tubo gastro-intestinale non permette che il solfato di chinina venga altrimenti introdotto nell'economia animale (2).

Questo insegnava e praticava il prof. Cantù, or fanno quasi venti anni; questo commendarono poscia i più chiari pratici, guidati dall'esperienza; e lo stesso metodo troviamo testè commendato nella *Gazzetta medica italiana degli Stati Sardi*, dall'egregio dottor Zambianchi.

Sappiamo che altre lettere stanno per pubblicarsi intorno allo stesso argomento dal dottore G. B. Borelli; ma intanto si abbia egli la dovuta lode per le osservazioni contenute in queste quattro prime, delle quali abbiamo tenuto discorso, convinti di fare cosa buona commendando ogni opera che torni a pubblica utilità.

E. L.

(1) *V. Gazzetta dell'Associazione medica degli Stati Sardi, N. 36, di questo anno.*

(2) *V. nel Rapporto sopracitato la nota che si legge a pagina 66 e seg.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 ottobre.*

CITTA' DI TORINO.

Dovendosi al termine del corrente anno rendere vacanti alcuni posti di Medico Chirurgo in secondo del servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, e di quattro posti di Medici Chirurghi supplenti, i primi coll'assegnamento annuo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il prossimo mese di ottobre, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità del Sindaco per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico chirurgica conseguita nei Regi Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina di novembre, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, 19 settembre 1854.

Il Segretario
Vigna.

FATTI DIVERSI

Lavori artistici della fabbrica Moncalvo. — Nella officina del cav. Cappello, detto Moncalvo, abbiamo veduto di recente alcune superbe opere artistiche, le quali danno una bella idea del progressi che in quel ramo si vanno facendo nel nostro paese.

La fabbrica del cav. Cappello è, come ognuno sa, destinata a lavori d'ogni mole e d'ogni genere di costruzioni in legni nostrali ed esotici. Ma, sollevandosi dalla sfera dell'ebanisteria e della meccanica, sostenuto da una forte intelligenza, incoraggiato nei primi atti dal Magnanimo Re Carlo Alberto, seppe l'ingegnoso direttore e proprietario di quello stabilimento creare un ufficio d'arte assai ragguardevole, ed educarvi alcuni giovani alle più squisite prove del disegno ornamentale. Noi avevamo già veduto sculture in legno, eseguite ivi con finezza singolare; avevamo ammirato intagli, e intarsiature di parecchi generi, che sapemmo poi con soddisfacimento aver riportato distinta lode nelle esposizioni industriali dell'estero.

Le vetture della stradaferrata del Re e della Reale Famiglia poterono in quest'anno istesso dimostrare al pubblico come nella nostra capitale vi sono oggi gli elementi per costruzioni le più difficoltose. Gli ornati, i fregi, pei quali risplendono, fecero il vanto di molti artisti, ma non ultimo restava quello del fabbricante che con tanta perfezione avea condotto l'eseguimento d'un lavoro che niuno non potè non chiamare grandioso e degno della Casa Regnante.

Son d'altra tempra le opere attuali, ma non rilevano meno l'abilità e la valentia dei giovani che prestano mano alle medesime nella fabbrica del cav. Cappello. Vuole essere singolarmente encomiato il signor Giovanni Tomone d'Agnona, il primo dei disegnatori e modellatori. Esso ha compiuto testè una ricca cornice che sarà, a quanto ci viene detto, inviata alla esposizione mondiale di Parigi. È difficile concepire oggetto più vago, più notevole per copia d'ornamenti, sebbene del resto (secondo i più puri concetti dell'arte) presenti allo sguardo una vera semplicità di linee e di contorni. La vedi foggiata su quello stile che chiamasi barocco. Ma l'autore dello stile si valse, in quanto entrì nel campo d'un bello gentile e d'un bello di verità, sapendo bene sfuggire ad ogni parte esagerata o disarmonica. Sono foglie e rami che s'intrecciano in fregi di fantasia, e come tre pernì principali, due alla base ed uno in elevazione, spiccano tre ignudi angioletti, con un risalto che bisogna vedere, ma che invano si ardirebbe descrivere.

Vedemmo indi la parte superiore d'un inginocchiatoio, eseguita anch'essa in graziosi lavori d'intaglio, rose ed altri fiori, entro ai quali è in mezzo rilievo la figura d'una

www.internetculturale.it

vergine, trattata con una svelteza di linee, e improntata d'un'aria così pura, che la diresti copia raffaellesca. Queste figure nel marmo non sono così espressive, e quante non hanno simili pregi di scultura. — Non è tutto ancora. Di disegno dello stesso sig. Tomone abbiamo veduto un Cristo sulla croce. Bello l'abbandono delle membra, bene intesa la cadenza della testa che viene quasi a riposare sovra il petto, naturali le linee ed i contorni delle altre parti del corpo. Segnatamente, lo dobbiamo dire per la verità, vi è uno studio del nudo degno di artista storico.

In questa guisa facendosi forte d'un'alacrità lodevole, il cav. Cappello mette ogni impegno a migliorare e tener vive le fonti del lavoro (affinchè frutti pane e onore ai molti giovani che esso impiega) in un momento in cui la crisi industriale travaglia tutti gli stabilimenti e di necessità si fa sentire anche nel suo. Prove le sono queste le quali rendono evidente quanto egli possa fare in opere o pel culto religioso, o per ornamento di sale civili.

Sappiamo, a mo' d'esempio, che della cornice mentovata, e così d'ogni somigliante lavoro, qualora se ne commettessero molte copie, e verrebbero tutte splendide, come il modello originale, potrebbero aversi con dorature squisitissime a prezzi minimi, come si usa nelle fabbriche di Parigi e Londra, laddove ripetuti i lavori, formano la meraviglia per la loro bellezza e pel buon mercato. — Utile sarebbe che in città avanzata, qual è la nostra, alla moda di certe decorazioni vacue e superficiali subentrasse il genio degli ornamenti artistici che abbiano alcun significato e rendono testimonianza d'un'abilità sempre progressiva dell'umano ingegno.

Pertanto ne piacque di udire che il cav. Cappello lascierebbe esposti per qualche giorno nella sua fabbrica i detti lavori e li renderebbe ostensibili ad ogni richiedente. — È bene che ciò che è vago nell'arte abbia diffusione, e perchè l'ottenga, è necessario innanzi tutto che sia conosciuto.

Far vedere quelle opere, ne siamo convinti, val quanto popolarizzarne la lode: imperocchè vi è impressa una potenza di crezione non comune. M.

Libreria. — Abbiamo sott'occhio il catalogo dei libri di pedagogia, filologia, scolastica ed altre materie riguardanti l'educazione della gioventù tanto nelle scienze, come nelle arti, che trovansi in vendita da C. Schiepatti, librajo-editore (via di Po, num. 47), e che il medesimo propone ai signori provveditori delle scuole, direttori di collegi, professori, ecc.

La copia e la varietà delle opere comprese nell'anzidetto catalogo (alcune delle quali trovansi anche convenientemente legate, sia ad uso delle classi, sia per operai), e la modicità dei prezzi invoglieranno, siam certi, gran numero tra gl'insegnanti e tra gli scuolari a provvedersi con poca spesa di quanto può rendersi loro necessario in ogni ramo d'istruzione scolastica.

Bagni degli operai. — La *Gazzetta di Genova* pubblica il seguente progetto:

La recente epidemia dimostrò a tutti la necessità di dare alle classi lavoratrici abitudini e mezzi di pulitezza maggiore che finora non hanno avuto; e a chi già non l'aveva insegnato un sentimento di filantropia e di civiltà, dovette ora insegnarlo il suo proprio pericolo. Perchè sempre è così; o nelle turbolenze o nelle epidemie, le classi agiate scontano la trascuranza loro nell'illuminare la mente o nel migliorare le condizioni materiali del popolo.

La prima pulizia è quella del corpo: per quante leggi e provvedimenti si facciano, non si otterrà mai che abbia a schifo il sudiciume della sua casa chi suole portarlo senza ribrezzo sulla propria pelle. Pertanto è necessario studiare il modo di restituire al popolo l'antica abitudine del lavarsi continuo in tutte le stagioni dell'anno, procurandogli, luoghi a ciò destinati. Le difficoltà sono molte:

1. È mestieri trovare chi ponga a rischio i suoi capitali in questa impresa la cui rendita è molto malsicura per le due ragioni seguenti, che sono alla lor volta due somme difficoltà.

2. Il prezzo de' bagni deve essere così basso che quasi non possa parere un sacrifizio all'operaio.

3. Quando lo stabilimento esista e i prezzi siano minimi, gli operai che non sono avvezzi a tali cose e non ne conoscono l'utilità, vi accorreranno? E questo è forse l'ostacolo maggiore.

Queste tre difficoltà sono siffattamente legate fra loro che ciascuna di esse diventa insuperabile se le altre due non sono vinte: non avrete accorrenza degli operai senza la esiguità dei prezzi, nè esiguità di prezzi senza l'accorrenza degli operai: nè in fine senza aver prima bene assicurato con qualche combinazione economica queste due cose, vi riescirà mai trovare chi si metta all'impresa. Perchè se si vuole che questa benefica istituzione sia durevole, non dobbiamo fondarla sulla sola filantropia, ma rassodarla anche coll'interesse. Or come i capitali spesi in essa potranno dare un equo interesse se il prezzo de' bagni è minimo, e se l'abitudine di giovarsene si deve ancora creare in quei medesimi per cui sarebbe fondata?

A me pare che tutte queste difficoltà sarebbero agevolmente superate quando si riuscisse a far sì che fondatori di un siffatto stabilimento fossero quelli stessi da cui dipendono gli operai.

Poniamo che si formi una Società per azioni tra padroni di fabbriche, imprenditori di lavori pubblici o privati e altre persone che abbiano un certo numero di operai sotto di sè, nè possano le dette azioni essere mai possedute da chi non abbia questi requisiti; e che gli azionisti siano reciprocamente obbligati di esigere dai proprii operai di andarvi a pigliare un bagno per settimana: ecco che i fondatori prima di mettersi all'impresa potranno con certezza conoscere quale sia l'interesse che ne caveranno. Basterà che, fatta la perizia del capitale da spendersi e determinato il prezzo dei bagni, contino i proprii operai e li moltiplichino per tante volte quante sono le settimane dell'anno.

Non è difficile assicurarsi che ciascun operaio prenda veramente ogni settimana il suo bagno. I modi son molti; semplicissimo sarebbe quello di tenere nello stabilimento un registro a matrice, obbligando l'operaio a presentare ogni sabbato, quando va a riscuotere il suo salario, lo scontrino del bagno preso. E se questo non piace, se ne studino altri; purchè l'obbligo ci sia.

Ma perchè si possa senza ingiustizia costringerlo a questa spesa settimanale, il prezzo del bagno non dovrebbe superare i 15 centesimi. Piccolo sacrificio anche per un operaio: chè anzi non ve n'ha forse alcuno il quale in capo alla settimana non ispenda in cose inutili o anche nocive ben più che non gli costerebbe questa utilissima.

Così la rendita dello stabilimento dipendendo dall'accorrenza settimanale degli operai, e questa alla sua volta dipendendo dallo zelo degli azionisti dello stabilimento medesimo, si può essere certi che quella non mancherà; e per tal modo l'utile privato vigilerà perchè gli operai raccolgano il benefizio di quest'istituzione.

Rimane la difficoltà del prezzo.

Dai calcoli cortesemente eseguiti per mio incarico da un distinto ingegnere di Genova appare che le spese per adattare ad uso di bagno un appartamento già fornito d'acqua in qualcuno dei sestieri più specialmente abitati dal popolo, e provvederlo d'ogni cosa necessaria, vasche di marmo in numero di 15, mobili, biancheria, alloggio pel custode, ecc., ammonterebbero a L. 7000. Non deve far maraviglia la tenuità della somma, perchè si studiò in ogni cosa la massima economia, salva sempre la pulitezza più rigorosa. L'essere le case di Genova in generale provvedute d'acqua ascendente, rende qui minore la spesa in ciò appunto che altrove costerebbe di più.

Le spese d'amministrazione in tutto non passerebbero le Ln. 4400 all'anno. In questa somma è pure computato il consumo del gaz per 2 ore d'ogni sera dell'anno, ed altre 2 per ogni mattino nell'inverno, essendo utile che gli operai possano approfittare de' bagni prima di cominciare e dopo aver finito la loro giornata.

Supponga che agli azionisti basti avere assicurato il 4 0/0 del proprio danaro e siano disposti abbandonare l'altro 1 0/0 all'incertezza dell'avvenire o anche sacrificarlo interamente alla filantropia. La quale del resto non è senza utilità de' fabbricanti stessi in quanto il miglioramento igienico degli operai torna sempre vantaggioso a chi si serve dell'opera loro.

Pertanto è mestieri che i bagni rendano in capo all'anno:

1. Una somma equivalente alle spese annue d'amministrazione, cioè: . . . . . Ln. 4400

2. Il 4 0/0 delle Ln. 7000 spese nel primo stabilimento, ossia: . . . . . » 280

Totale Ln. 4680

Ora, fissando il prezzo del bagno a cent. 15 e ritenendo che ogni operaio dee prenderne uno per ogni settimana, basteranno 625 operai a produrre la somma accennata.

Infatti 625 operai a centesimi 15 darebbero per una settimana . . . . . Ln. 93 75

che moltiplicate per le settimane dell'anno » 50

Ln. 4687 50

producono un totale di . . . . . che di poco superiore alla complessiva somma di spese annue ed interessi.

Chi crederà difficile formare una società d'azionisti che fra tutti abbian» sotto di sè 625 operai, in Genova, dove ne sono taluni che da sè soli ne contano le centinaia?

In questo modo sarebbe assicurato agli azionisti il 4 0/0; ma io penso che in effetto ne avrebbero il 5 e forse più. Infatti non è a credere che si valgano di que' bagni soltanto gli operai degli azionisti: molti tra essi, contratta e trovata utile l'abitudine del lavarsi, sovente comincierebbero a mandarvi le mogli e i figliuoli; altri, se non in ogni settimana, almeno di tempo in tempo vi accorrerebbero allettati dalla facilità e dal tenue prezzo: fabbricanti o capi d'officina, non ascritti alla società fondatrice, mossi da zelo del bene, da spirito di civiltà, vi manderanno forse i loro dipendenti: e non v'ha dubbio che tutti questi avventizi di varie specie dovrebbero sommare in capo all'anno ad un ragguardevole numero e proporzionatamente aumentare la rendita.

Questi adunque sarebbero i risultati del sistema proposto:

1. Gli operai sarebbero condotti, senza quasi avvedersene, a contrarre l'abitudine di lavarsi sovente.

2. L'esistenza dell'istituzione sarebbe durevolmente assicurata sopra un equo ed immancabile frutto de' capitali adoperati.

3. Si avrebbe la quasi certa speranza di accrescerne col tempo considerevolmente le entrate e quindi ampliarla a maggior benefizio del popolo.

Io non dubito punto che si possa agevolmente trovare il numero necessario di fabbricanti ed imprenditori per costituire una siffatta società. Sminuzzando il capitale in azioni di L. 150 da pagarsi in rate e tempi diversi, 400 azioni daranno 15,000 lire, cioè molto più del necessario. E 400 non sono molte in una città come Genova: non posso credere che non saranno mossi da quel sentimento di filantropia che informa la civiltà moderna; molti ancora penseranno che il curare l'igiene del popolo è un provvedere saviamente a se stessi, perchè le classi lavoratrici non educate a pulitezza sono in tempo d'epidemia, come pur troppo abbiamo veduto, un terribile fomite d'infezione e un pericolo di morte per tutti; perchè l'operaio accostumato a tenere netto il proprio corpo, ama portare la stessa pulizia nella sua famiglia e nella sua casa; e la famiglia che tiene pulita sè e la casa, nell'abitudine della nettezza impara l'ordine e la sobrietà, e nell'uno e nell'altra attinge molte delle più care virtù domestiche e una maggiore elevatezza di sentimenti e d'opere. È lecito sperare che questa Istituzione troverà tanto maggior numero di fautori in Genova quanto ve la rende più necessaria l'infelice conformazione di alcune parti d'essa, specialmente abitate dal popolo, e quanto è stato più severo l'avvertimento che di recente abbiamo avuto. E infine questa specie d'instituzioni non sarà meno apprezzata dai genovesi d'oggidì di quel che lo fosse dai padri loro; i quali, secondo si legge nelle vecchie carte, ogniqualvolta pattuivano coi principi di Levante la cessione di qualche borgo o parte di città per fondarvi una colonia propria, non dimenticavano mai di mettere fra le altre la condizione che vi fossero i forni e i bagni, così mostrando di mettere quasi a paro la necessità di questi e quella del pane.

Piuttosto io temo che ad alcuni questa apparirà troppo piccola cosa per farsene cura; ed io invece mi sono studiato d'impiccolirla quanto ho potuto per renderla più facilmente eseguibile. Mio primo scopo è che essa non fallisca ne' suoi principii; se riesce, si aggrandirà da sè. Ed anche così non sarà spregevole beneficio quello d'avere condotto ad un tratto a questa sana abitudine 625 operai e le loro famiglie.

Genova, 5 ottobre 1854.

L'Intendente Generale
Buffa.

Statistica. — La *Corrispondenza prussiana* pubblica le seguenti notizie statistiche intorno alla Servia:

I censimenti della popolazione eseguiti dal governo diedero per l'anno 1834 un numero di 667,866 abitanti, che nel 1841 crebbe a 816,754: nel 1846 il numero degli abitanti era di 899,678, e nel 1850 ammontava a 937,666, di cui 485,750 maschi, e 451,916 femmine.

Il numero delle case nel 1846 ammontava a 142,576; nel 1834 era soltanto di 103,198, e venne man mano crescendo fino all'anzidetto numero.

Il numero dei matrimoni contratti nel 1850 fu di 185,397: nel 1834 fu soltanto di 129,004.

Secondo il censimento del 1850, i contribuenti sono in numero di 157,310; nel 1834 ammontavano a 112,841.

L'aumento annuo della popolazione, secondo le tabelle officiali, sopra 100,000 anime, dal 1831 al 1841, fu di 3060; dal 1841 al 1846, solo di 1930, e dal 1846 al 1850 fu soltanto di 1030; dopo il 1850 il governo non ha ancora proceduto ad altro censimento di popolazione.

Questa proporzione sembrerà tuttavia straordinaria, quando si pensi che l'aumento annuo della popolazione, nei confini militari austriaci, dall'anno 1802 al 1845, fu soltanto di 800 anime; nella Dalmazia, dall'anno 1831 al 1845, fu solo di 950; e nella Valachia, nel 1837 al 1841, soltanto di 850.

Le pubbliche entrate della Servia, per l'anno 1852-53 ammontarono a 2,309,357 fiorini; le spese a 2,646,795 fiorini, compreso il tributo al sultano, di 201,642 fiorini.

FRANCIA

Parigi, 10 *ottobre*. Il governo ha ricevuto dall'ammiraglio Hamelin il seguente rapporto (e noi lo riferiamo per intero, a cagione della sua importanza, benchè se ne sia dato già nel numero antecedente l'estratto telegrafico):

Ville-de-Paris, dinanzi a Katscia il 27 7bre 1854.

«Signor ministro: Colla mia lettera in data del 23 settembre, io informava V. E. che noi avevamo accompagnato l'esercito lungheggiò il litorale compreso fra l'Alma e la Katscia, ove le nostre truppe avevano per sottato allo scoperto ed ove le flotte anch'esse avevano gittate le ancore lo stesso giorno. Avvenne dunque il 23 settembre a sera che io potei dar avviso al maresciallo della determinazione estrema che i russi avevano presa di colare a fondo all'ingresso del loro porto di Sebastopoli cinque vascelli e due fregate, non conservando più nell'interno di quel porto che nove vascelli, due dei quali a tre ponti; ed anche a questi, secondo le asserzioni di marinai polacchi disertori, essi riserbavano la stessa sorte, quando più non si dubitasse della presa di Sebastopoli.

Questa notizia che il maresciallo non potè far a meno di qualificare di deplorabile per più regioni, doveva concorrere a modificare i suoi progetti d'attacco; difatti era stato in una certa guisa ammesso che appena fosse stato preso il forte Costantino ed espugnate le batterie costruite sulla parte settentrionale del porto, le flotte dando dentro allora nel porto, spezzando le catene che lo chiudevano, non solo comprerebbero l'opera dell'esercito attaccando le batterie del sud, ma offrirebbero un concorso assicurato a quell'esercito, quali che si fossero il tempo e la stagione, nel porto istesso di Sebastopoli.

Gl'impedimenti che serravano l'ingresso di quel porto cambiavano dunque affatto la condizione delle cose, e siccome d'altra parte, opere esterne erano state erette intorno al forte Costantino per rendervi gli approcci non meno difficili che micidiali, i generali in capo risolvettero di girar Sebastopoli dal lato est e gittarsi nel sud della città per assalirla da quella parte, poco o nulla fornita di difese, dopo essersi posti in comunicazione colle flotte a Balaklava ed averne ricevuto viveri e munizioni. Questa nostra strategica, abbastanza ardita per truppe interamente sprovvedute di provvigioni ambulanti, si effettuò nelle giornate 24, 25 e 26. I due eserciti, dopo avere passato il Belbeck, poche miglia al disopra della sua imboccatura, si sono ravviate poscia sulla valle d'Inkerman, servendo l'esercito francese di perno all'estrema destra, e perciò osservando gli altipiani circonvicini del sud e del sud-est di Sebastopoli a piccola distanza in quel movimento di giro, mentre l'esercito inglese, all'estrema destra, veniva a riuscire alle alture di Balaklava, ove esso comparve la mattina del 22; l'esercito francese ve lo raggiunse 24 ore dopo, cioè stamane.

Nell'istante in cui le truppe nostre giungevano dinanzi a quel piccolo porto, intorno al quale incrociavano tre fregate e corvette a vapore francesi, per sorvegliare i loro movimenti, i vascelli il *Napoléon* e il *Charlemagne*, che rimorchiavano cinque legni carichi di viveri, vi comparivano dalla parte del mare. Ma questo piccolo e stretto seno di Balaklava, come V. E. potrà rimanerne convinta gittando uno sguardo sul piano, mi sembra poter difficilmente bastare ai movimenti per rifornir gli eserciti di vettovaglie: io aspetto in questo momento adunque una risposta del generale in capo, la quale mi farà conoscere se debbo inoltre farvi incominciare le operazioni di scaricamento del materiale da assedio. Nel caso affermativo, alcuni vascelli andranno ad ancorarsi in prossimità dei punti ove si opererà questo scaricamento. Quelle poi tra le nostre fregate che non furono spedite a Varna, io le adopero a sorvegliare la apertura del porto di Sebastopoli e le acque di Odessa.

Mi è difatti giunto alle orecchie che i piroscafi, grandi e piccoli, della marineria russa speravano di poter riuscire a oltrepassare di notte il labirinto di navi disalberate sommerse all'ingresso del porto, e quindi rifuggirsi in qualmerse all'ingresso del porto, e quindi rifuggirsi in qualche possedimento russo del Mar Nero. Per quante facilità che possedimento russo del Mar Nero. Per quante facilità il vapore offra ai tentativi di questa sorta in notti buie e già divenute lunghe, l'ammiraglio Dundas ed io abbiamo provveduto in modo da mettervi ostacolo.

Termino questa lettera informando V. E. che il maresciallo Saint-Arnaud, il cui stato di salute era già deplorabile prima d'imbarcarsi, non ha potuto resistere alle fatiche di questo cominciamento di guerra, e che s'imbarca oggi sul *Berthollet* per tornare al Bosforo, dopo aver rassegnati il suo comando nelle mani del generale Canrobert.

Sono, ecc.»

— Si annunzia da Cherbourg, in data di ieri l'altro la partenza molto prossima per Brest della fregata a vapore l'*Asmodée*, e del piroscafo da avviso il *Brandon*. Il vascello *Filsitt* era esso pure in pronto per partire alla volta di Brest.

Già quel porto riunisce un gran numero di navi da guerra, e vi regna una grande attività. Oltre le cinque fregate che sono in armamento, e che dicesi essere destinate a trasportare truppe in Grecia, parecchi vascelli armano parimente in guerra, e sono, fra gli altri, il *Saint-Louis*, il *Donawart*, e i vascelli misti il *Tourville* e il *Duquesne*.

SPAGNA

Madrid, 5 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un reale decreto che nomina una Giunta la quale dovrà stabilire sulle domande della decorazione civica accordata a coloro che maggiormente si segnalarono nelle giornate 17, 18 e 19 luglio. Il generale Evaristo San-Miguel ne sarà presidente.

— Giusta il *Clamor Publico*, si stanno, in tutti i dicasteri, preparando varie riforme che saranno sottomesse alle deliberazioni delle prossime Cortes.

Si dice anche che il progetto della nuova costituzione spagnuola sarà presentato loro il più presto possibile.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 6 *ottobre*.

« L'infante don Enrico sta per lasciare la Spagna. Le elezioni continuano senza il menomo disordine. »

Madrid, *id.*

« La *Gazzetta di Madrid* contiene parecchi decreti relativi alle colonie, delle quali il sig. Pascual Oliveira è nominato amministratore. »

INGHILTERRA

Londra, 9 *ottobre*. La *Gazzetta di Londra* del 9 ottobre pubblica il rapporto ufficiale di lord Raglan sulla battaglia d'Alma.

Lord Raglan fa risultare le immense difficoltà ch'ebbero a vincere le truppe inglesi.

« Le armate alleate (dice il nobile lord) s'inoltravano sulla medesima linea; quella di S. M. su due file contigue, con la fronte delle due divisioni coperta dalla fanteria leggiera e da una batteria d'artiglieria a cavallo. La seconda divisione, comandata dal luogotenente generale di Lacy Evans, formava la destra e toccava la sinistra della terza divisione dell'armata francese, comandata da S. A. I. il principe Napoleone.

La divisione leggiera, comandata dal luogotenente generale sir George Byron, occupava la sinistra. In seconda linea, si trovavano dietro sir di Lacy Evans la terza divisione comandata dal luogotenente generale sir Richard England, e a sinistra la prima divisione comandata da S. A. R. il duca di Cambridge. La quarta divisione comandata dal luogotenente generale sir George Cathcart, e la cavalleria, comandata dal maggior generale conte di Lucan, restavano in riserva per coprire il fianco sinistro e le spalle contro un corpo considerevole di cavalleria nemica che era stata scorta in quella direzione.

www.internetculturale.it

Arrivando sotto il fuoco del cannone che ben presto diventò formidabile, le due prime divisioni si misero in linea per attaccare la fronte della posizione nemica, e le due divisioni della seconda linea appoggiarono questo movimento. Appena avevano esse preso posizione, il villaggio di Boulioux, in faccia al nostro centro sinistro, fu incendiato dal nemico; il che cagionò una massa di fuoco di trecento yards all'incirca, che ci nascondeva la posizione del nemico e attraverso la quale ogni passaggio era impossibile.

Due reggimenti della brigata del generale Adams, facienti parte della divisione di sir Lacy Evans, dovettero, passare il fiume a destra per un guado profondo e difficile, sotto un fuoco vivissimo, intanto che la prima brigata, sotto gli ordini del maggior-generale Pennefather, e il terzo reggimento della brigata Adams, passavano a sinistra del villaggio incendiato, sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, e appoggiavano sulla sinistra con molta bravura e solidità.

Frattanto la divisione leggiera, comandata da sir George Brown, passava l'Alma dirittamente in faccia al nemico. Le sponde del fiume, scoscese e frastagliate, erano elle stesse un impedimento gravissimo, e le vigne traverso a cui era uopo passare, gli alberi ch'erano stati abbattuti dai russi, creavano altrettanti ostacoli che rendevano ogni formazione regolare, sotto un fuoco vivissimo, presso a poco impossibile.

Il luogotenente generale, sir George Brown, marciò contro il nemico in condizioni sfavorevolissime. Egli perseverò in questa operazione difficile, e la prima brigata, sotto gli ordini del maggior generale Codrington, sostenuta da un ben inteso movimento del generale di brigata Buller sulla sinistra, e da quello di 4 compagnie della brigata di cacciatori, comandati dal maggiore Norcoth, il quale promette d'essere un eccellente ufficiale di truppe leggiere, riuscì a impadronirsi d'un ridotto.

Il fuoco continuo di mitraglia e moschetteria a cui le truppe erano esposte e le perdite subite dal 7, dal 23 e dal 33, costrinsero questa brigata ad abbandonare parte di quel ch'ella aveva preso. In questo frattempo il duca di Cambridge aveva potuto passare il fiume ed era venuto ad appoggiare il movimento. Una brillante carica della brigata delle guardie a piedi, comandata dal maggiore generale Bentinck, scacciò il nemico e ci assicurò il possesso di quella posizione.

La brigata d'Hihlanders, comandata dal maggiore generale sir Colin Campbell, s'inoltrò in un ordine ammirabile e con fermezza, e nel mentre stesso le guardie sopra le alture di sinistra, e la brigata del magg. gen. Pennefather che si era unita alla destra della divisione leggiera, obbligarono il nemico ad abbandonare interamente la posizione ch'egli aveva occupata e difesa con tanta fatica. Il 95 reggimento che nel movimento in avanti era a destra, immediatamente attiguo ai fucilieri reali, ha fatto, come questo corpo, perdite immense.

L'artiglieria reale è stata utilissima in queste varie operazioni. Il luogotenente generale sir Richard Ingland ha sostenuto, con la sua divisione, le truppe della prima linea, e il luogotenente generale sir George Cathcart ha vegliato sul fianco sinistro.

La natura del terreno non ha permesso alla cavalleria, comandata da lord Lucan, di spiegarsi, ma ella servì a fare dei prigionieri al fine della giornata.

Da tutti questi particolari, vostra grazia vedrà che i generali ed ufficiali che presero parte all'azione, ebbero a fare sforzi straordinarii, ed io ho il piacere di raccomandarli alla benevolenza di vostra grazia.

Il modo con cui il luogotenente generale sir George Brown ha condotta la sua divisione, esige la espressione della mia approvazione più viva. Il fuoco a cui questa divisione fu esposta, e le difficoltà ch'ella ebbe a vincere, dimostrano ch'ella ha fatto tutto ciò che poteva farsi per adempiere il suo dovere.

Debbo parlare nei medesimi termini del luogotenente generale sir di Lacy Evans, che ha egualmente condotto la sua divisione con mio pieno soddisfacimento, e fatto prova di attrettanto sangue freddo che avvedutezza nell'esguimento d'una operazione difficilissima.

S. A. R. il duca di Cambridge ha sostenuto la divisione con moltissima abilità, ed ha avuto per la prima volta l'occasione di mostrare al nemico il vivo suo zelo per la gloria di S. M., e dell'armata di cui egli si splendidamente fa parte.

Debbo anche i ringraziamenti più vivi al luogotenente generale sir Richard England, al luogotenente generale sir George Cathcart, al luogotenente generale conte di Lucan, per l'appoggio ch'eglino diedero ovunque ne fu bisogno; e raccomando all'attenzione speciale di V. S. l'egregia condotta del maggior generale Bentinck, del maggior generale sir Calin Campbell, del maggior generale Pennefather, del maggior generale Codrington, del brigadiere generale Adams e del brigadiere generale Buller. »

Lord Raglan, dopo aver annoverato parecchi altri ufficiali che si segnalarono nella battaglia d'Alma, fa l'elogio dell'intera armata, come anche degli ufficiali, soldati e marinai della reale marineria pel soccorso da loro prestato all'esercito, tutte le volte che poterono prender parte alle operazioni.

Il nobile lord fa egualmente un breve ma splendido elogio del valore delle truppe francesi, e ricorda con vivo rincrescimento come il luogotenente colonnello Lagondie, addetto al suo stato-maggiore dal governo francese, sia caduto nelle mani de' russi il giorno innanzi della battaglia.

Annessa al rapporto è la lista dei morti e feriti nella battaglia stessa. Il numero dei morti ammonta in tutto a 26 ufficiali, 19 sergenti, 2 tamburini, 306 soldati e 26 cavalli. I feriti sono in numero di 93 ufficiali, 95 sergenti, 17 tamburini, e 1427 soldati. Due tamburini e 16 soldati non sono stati ritrovati.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica anche tre dispacci dell'ammiraglio Dundas, il quale annunzia che, nella notte del 21 settembre, i russi hanno notevolmente cambiato la posizione della loro flotta a Sebastopoli, e che nuove batterie sono state erette all'entrata del porto. L'ammiraglio aggiunge che i russi hanno affondato alcuni vascelli a fine di chiudere l'entrata del medesimo porto, e che un disertore della loro flotta gli confidò che la disfatta d'Alma avea scoraggiato il nemico. Questo disertore fu inviato a lord Raglan acciocchè gli serva di guida nella sua marcia contro Sebastopoli.

— Si legge nel *Globe*:

Molte nobili famiglie han fatto dolorose perdite alla battaglia d'Alma. Il figlio del conte di Liscowell, lord Enniskmore, e il fratello del conte, rimasero gravemente feriti.

Il capitano Monck (del 7 fucilieri) fratello del visconte Monck, è stato ucciso alla testa della sua compagnia. Il luogotenente Crafton, primogenito di lord Crafton e nipote del fu lord Anglesey, è stato ferito. Lord Chewton, primogenito del conte di Waldegrave, è rimasto egualmente ferito. Il capitano Horace Cust, del Coldstream Guards, prossimo parente di lord Brohnlow, è stato ucciso. Il conte d'Errol è tra i feriti. Due membri del Parlamento, poco mancò che non rimanessero uccisi; sir di Lacy Evans ebbe una forte contusione alla spalla destra, e il colonnello Perry Egerton Herbert ne ricevette una dietro al collo.

— Si legge nello stesso giornale:

La perdita degli alleati alla battaglia d'Alma si elevò a 606 uomini uccisi e 2,699 feriti. Centomila uomini, francesi, inglesi, turchi e russi, erano impegnati nella battaglia; un reggimento, il 23, ebbe 200 uomini fuori di combattimento. Non si conosce la perdita dei russi; questo risultato in feriti ed uccisi è minore di molto della proporzione ordinaria degli uccisi e feriti nelle grandi battaglie.

— Scrivono al *Daily-News* da Portsmouth, in data dell'8 che si stanno facendo i più grandi sforzi per organizzare una nuova divisione di vascelli a elice.

ALEMAGNA

Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

» egli vero, come si dice in questo momento a Berlino, che la Russia sia disposta ad entrare in negoziati sulla base delle domande di guarentigia formate dalle potenze occidentali?

Una voce di questa sorta fu già sparsa a Vienna, e la corrispondenza di Berlino che si riproduce è per ordinario molto bene informata. Noi non dubitiamo che in fatti si dica a Berlino ciò che questa corrispondenza afferma, cioè che un dispaccio telegrafico di Pietroburgo annunzia che il governo russo domanda di entrare in negoziati sulle basi ch' esso respingeva si fieramente sei settimane addietro.

Ma da una voce sparsa con secondi fini, alla realtà, vi è un gran tratto. La telegrafia può giuocare fra Pietroburgo e Berlino, per mantenere vivo lo zelo degli amici della Russia e travlare ognor più la corte di Prussia; ma checchè dicano i dispacci che si mandano in giro, noi non crediamo assolutamente nulla delle disposizioni pacifiche attribuite da essi allo czar.

Tutto ciò non è che un nuovo maneggio: si vuol seminare quanto più è possibile la divisione in Alemagna; di mano in mano che si dileguano i dissentimenti fra le corti di Vienna e di Berlino, si tenta suscitarne di nuovi.

Quello che domina a Berlino è l'amore della pace, amore talmente esagerato e cieco che le cederebbe volentieri sopra tutti i punti, senza prendersi briga nemmeno dell'interesse tedesco che si finge d'avere come unica meta.

Perciò il gabinetto di Berlino aveva stimato assai legittime e giuste le esigenze delle potenze occidentali. Ma lo czar aggrottò le ciglia, e respinse con un calcio la domanda delle quattro guarentigie, ed i consiglieri del re di Prussia si affrettarono a tornare sul loro primiero sentimento, dichiarando che in fin de' conti quella domanda non interessava che ben poco l'Alemagna.

Oggidì la gloriosa campagna di Crimea, la presa imminente di Sebastopoli hanno singolarmente modificato lo stato delle cose. Non si accordano al vinto le stesse condizioni che all'uomo col quale non s'incrociò la spada. Bisogoano alla Francia ed all'Inghilterra altre, e più ample soddisfazioni. Si prevede una domanda d'indennità di guerra, che il gabinetto austriaco non potrebbe certamente riputare eccessiva. Quindi è che si tenta di porre il gabinetto prussiano sopra un altro terreno. Si cerca di fargli credere che la Russia accede alle antiche condizioni, per mantenerlo in divergenza col resto dell'Europa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *ottobre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nell'*Eco della Baltea Dora* in data di Ivrea 14 ottobre:

Il colèra pare scompaia di questa città. Il lazzaretto aperto ultimamente nel piccolo Seminario non ha più che qualche convalescente. Le suore della carità della SS. Concessione si mostrarono piene di carità e zelo nell'assistenza agli ammalati; e merita pure lode il canonico teologo Pinoli per la cristiana sollecitudine con cui indefessamente recò al letto degli infermi i conforti della pietà e della religione.

ILLIRIA. *Trieste*, 10 *ottobre*. S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, comandante in capo dell'i. r. marina di guerra, è arrivato quest'oggi alle ore 3 e 1/2 pom. da Vienna in ottimo stato di salute, e fu ossequiato nella sua sua residenza dai capi di tutti gli il. rr. dicasteri militari e civili, non che da tutta l'i. r. ufficialità di terra e di mare. Una compagnia d'infanteria marina colla banda musicale rendeva i prescritti onori.

ALEMAGNA. *Vienna*, 9 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dal nord giungono di quando in quando delle voci come se tra breve le armate dello czar dovessero muovere guerra all'Austria. Dopo tanti errori e falsi calcoli, dopo l'infelice campagna dei Principati Danubiani, i danni sofferti nel Baltico ed il prossimo annientamento della potenza moscovita nel mar Nero, non è difficile che la Russia tenti un estremo sforzo sulla Vistola. Se ciò avvenisse, le armi russe troverebbero le armate austriache pronte a riceverle, anzi siamo certi che al primo indizio di un tale fatto sarà la nostra armata che porterà la guerra sul territorio russo. Sia dunque che la Russia minacci le frontiere dell'Austria, o che questa venisse dalla caparbietà e dalle ripulse di Pietroburgo, costretta a sortire dalla neutralità mantenuta sino ad ora, noi non esitiamo dal ritenere per fermo che la Germania tutta riguarderebbesi colpita dal primo colpo russo sparato sulle rive della Vistola. Non è solo possibile, ma probabile che i successi delle armi alleate nel mar Nero cambino in parte la scena del teatro della guerra. La Germania combatterebbe sulla Vistola, gli ottomani si avanzerebbero verso la Bessarabia, le flotte ritornerebbero ora o più tardi, nel Baltico, mentre l'armata turca cogli anglo-francesi e le schiere valorose di Schamyl guerreggierebbero in Asia. Ecco la prospettiva che presenta l'avvenire al gabinetto di Pietroburgo.

RUSSIA. Comunicazioni private dalla Polonia confermano l'atteso arrivo di masse di truppe. Entro i prossimi 14 giorni la seconda divisione di granatieri e la settima divisione di cavalleria leggiera entreranno nella parte di Polonia fra Wloclavck e Wielun. Vengono traslocati a Konin e dintorni il reggimento d'ussari principe Costantino Nikolajewitsch; a Sieradz e dintorni un reggimento d'ussari; a Kutno e dintorni un reggimento d'ulani; a Leczyca e dintorni pure un reggimento d'ulani, ciascun reggimento di 1300 cavalli in 8 squadroni; a Kolo, piccola città nel circolo di Konin, due batterie d'artiglieria a cavallo; a Brzesz Kujawskie e dintorni un reggimento d'infanteria; a Wloclawck e dintorni pure un reggimento d'infanteria, nonchè uno a Kalisch e dintorni ed un altro a Wielun e dintorni. Lo stato-maggiore divisionale stanzierà a Kalisch.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Lloyd* di Vienna ha una corrispondenza da Galatz, 28 settembre, cui togliamo quanto segue:

Dalle misure prese dai russi al di là del Pruth, si può congetturare che si apparecchiano a sostenere combattimenti più lunghi di quello che sembrano attendersi i turchi. Le guarnigioni della Podolia s'avanzano verso il Pruth, e l'asserzione che non si limiteranno alla difensiva, non è del tutto infondata. Le guarnigioni di Reni, Isaki, Kazal, Leova, Lenseni e Sculiani vengono raddoppiate, e a Bender viene concentrata una forte riserva. Buon numero di rinforzi si dirige verso il teatro della guerra nella Crimea: però non è certo che vi si rechino.

A quanto dicesi, i russi non difenderanno la costa del Mar Nero. Qualora Sebastopoli dovesse cadere, i russi non continuerebbero la guerra nella Crimea, ma si ritirerebbero possibilmente a Perekop, per impedire agli alleati d'avanzarsi oltre questo punto: se però gli alleati avranno felici successi in Crimea, i russi non potranno mantenersi a Perekop, mentre potrebbero venir attaccati dagli alleati facilmente e di fronte e nel fianco destro.

Dicesi che Omer bascià trovisi sul basso Danubio, donde spedisce truppe su tutti i punti minacciati: però dipenderà dalle operazioni in Crimea, se dovrà procedere offensivamente verso la Bessarabia.

CRIMEA. Leggesi nel *Corriere Italiano* del 9:

Notizie dirette, giunte dalla Crimea, del 30 settembre, annunziano che da quel giorno il porto e la fortezza di Sebastopoli sono strettamente bloccati. Il 29 settembre ebbe luogo una ricognizione generale in cui accadde un combattimento fra gli avamposti. L'avanguardia russa fu inseguita fino alla portata del tiro delle trincee russe erette presso Fraktir. Gli avamposti delle armate nemiche trovavansi il 30 settembre presso Fraktir alla distanza d'un tiro di cannone.

BALTICO. Ragguagli da Londra, dice l'*Osservatore Triestino* del 10, fanno supporre che si possa essere intenzionati di tentare un attacco contro la fortezza di Cronstadt prima ancora che subentri l'inverno. Finora non si sa positivamente altro senonchè l'ammiraglio Napier ricevette l'ordine di rimanere in vicinanza dell'isola di Nargen dinanzi Revel. Anche a molti bastimenti veleggianti verso la loro patria fu spedito l'ordine nel kattegat di ritornare, e di ancorarsi nel porto di Kiel.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 12 *ottobre*.

Hong-Kong, 22 *agosto*. Bowing è tornato da Shanghai, Fuchsiam e Amoy, contento dei risultati della sua missione. I ribelli di Essetye (?) sono sconfitti nel nord; si riportarono vantaggi contro di loro nel Kiangsi. Non v'è più a temere per Canton. I prezzi dei commestibili sono aumentati del 50 per 0/0.

Calcutta 4 settembre. Si è qui aperta una scuola industriale.

Il governo di Burma ha proposto agl'inglesi un trattato di commercio; il re di quello Stato invierà un'ambasceria a Calcutta.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 12 8bre. In città, casi 13, decessi 9. Nel sobborghi, casi 31, decessi 20. Nel territorio, casi 9, decessi 6. Totale: casi 53, decessi 35.

Dei 53 colpiti, 19 entrarono agli ospedali.

Dei 35 decessi, 24 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 12 8bre. *Casi*: 1786. *Decessi*: 987.

C. FAVALE ger.

ISTRUZIONE

Al principio del prossimo anno scolastico si aprirà in Torino con superiore autorizzazione un collegio convitto tecnico-commerciale, diretto dai Fratelli delle Scuole cristiane.

L'insegnamento si divide in sei corsi. Questi sono:

1. Il corso elementare di quattro anni; preparatorio, secondo la legge, a qualunque specialità;

2. Il corso speciale di cinque anni, che comprende le lettere italiane, le matematiche elementari, compresa la trigonometria, la storia antica e moderna, la mitologia;

3. Il corso commerciale di tre anni che insegna l'aritmetica commerciale, la tenuta dei registri, la corrispondenza, le operazioni bancarie, il dritto commerciale ecc.

Del 2 e 3 corso fanno parte la geografia, le nozioni di storia naturale, la lingua inglese e tedesca, il disegno d'ogni maniera.

4. Il corso preparatorio all'Accademia militare, di due anni. S'insegna quanto è richiesto per l'esame d'ammissione dal regolamento 8 ottobre 1852;

5. Il corso preparatorio alla scuola di marina, di anni due. Gli allievi sono istruiti in quanto sta prescritto per l'esame d'ammissione dal regolamento 13 ottobre 1851;

6. Il corso per gli alunni destinati alla professione di misuratore, di anni tre. Nel primo anno sono preparati per l'esame d'ammessione per la pratica; nei due ultimi fanno la pratica sotto la direzione d'un perito misuratore.

Il collegio consta di convittori e di semi-convittori. I primi mangiano e dormono nel convitto; i secondi vi fanno il pranzo e le merenda, e nella sera si recano alle loro case.

I convittori entrano provvisti d'un modesto corredo. La loro pensione per l'anno di dieci mesi è di 600 lire pel corso elementare, e di 660 per gli altri.

I semi-convittori pagano la sola metà.

I giovani sono ammessi dal 6 al 12 anni.

Per avere il programma compiuto, si faccia capo al convento dei Fratelli in S. Pelagia.

Torino così possederà pure un collegio emulo di quelli di Francia e di La-Motte in Savoia, diretti dal pio Istituto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 90 in liq. 89 85 p. 31 8bre

1849 Nuovi certificati (Provincia) C. della m. in c. 92

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 50 25

C. della matt. in liq. 88 75 p. 31 8bre 88 70 p. 27 id.

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 572 p. 30 9bre 568 p. 25 8bre »

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. matt. in liq. 480 p. 31 8bre

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 952 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 12 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	76 25 76 35
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 75 98 85
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 90	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 56 60	56 50	» »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Lady Tartuffo*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Il re Giovani III* — Ballo *La difesa di Sistrria*.

www.internetculturale.it

TIP. G. FAVALE E COMP.

Via del Gambero, Num. 1, Torino

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE:
Vol. I Logica e Metafisica . . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia . » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente).

DELLA RETTORICA e DELLA LETTERATURA secondo il Programma Ministeriale, Libri due, del prof. avv. ORESTE RAGGI:
Vol. I Parte precettiva . . . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . . . » 4
(Si vendono anche separatamente)

PROCESSI VERBALI delle discussioni della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto » 4 »

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.
Un bel vol. in-8° di pag. 260 . . L. 3.

MANUALE Teorico Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Cav. F. GALLEANI ed Avv. S. BERNARDI.
Un bel vol. in-8° grande . . . . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

È uscito alla luce

IL TRIONFO
DELLA
CONFESSIONE SACRAMENTALE
Confutazione nuovissima di L. DESANCTIS
Opera
di **G. CASACCIA**, *Parroco nel Biellese*
dedicata
A Monsignore G. A. GIANOTTI
Arcivescovo e Vescovo di Saluzzo

Vendibile alla Tipografia G. A. Reviglio, *via Bellezia*, 20 *ed all'Ufizio del* Campanone

Prezzo L. 1 60
Sconto 25 p. 0/0 a chi ne prenderà 12 copie.

Biella, presso IGNAZIO FECIA, *editore libraio*
PICCOLA CRESTOMAZIA
OSSIA
RACCOLTA d'esempi di bello scrivere, tratti dai classici scrittori italiani antichi e moderni, con cenni intorno alla loro vita ed alle loro opere, e con avvertimenti sulla lingua e sul modo di comporre.
RACCONTI, DESCRIZIONI E LETTERE

Prezzo L. 1 75

FECIA Agostino, Metodo pratico e progressivo per l'insegnamento della lingua italiana, con proposta d'una Poliantea universale figurata; un volume in-4° con 26 litografie.

Di quest'opera che da tre anni fu esaurita l'edizione, colla ristampa di qualche foglio e di varie litografie, riuscì completarne un piccolo numero di copie

Prezzo L. 25.

Le suddette si spediscono franche di spesa mediante *vaglia* postale.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L 33 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

DA AFFITTARE, VENDERE O PERMUTARE
presso Mathi, strada di Lanzo.

EDIFIZIO IDRAULICO con grande ruota e considerevole caduta d'acqua perenne, provvisto ora di numerosi telai per fabbrica di stoffe in seta, adatto però a qualsiasi genere di manifattura, con casa civile e giardino cinto, caseggiati da operai e prati annessi.

Dirigersi ivi, o in Torino, via S. Teresa, num. 21, scala a sinistra, piano terzo.

Istituto di Commercio e d'Industria

I signori Azionisti della Società Anonima fondatrice dell'Istituto di commercio e d'industria in Torino, che non avessero ancora effettuato il versamento della seconda rata, richiamato colla circolare 18 settembre 1854, sono pregati a farlo quanto prima nella cassa dei banchieri signori Fratelli Chiarini, via dei Conciatori, n. 34.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Città di Pallanza

Trovandosi vacanti il posto di Maestra elementare femminile, e quello della 4ª classe elementare maschile, ai quali è annesso lo stipendio di annue L. 600 caduno, si invitano gli aspiranti a presentare le loro dimande prima del 20 ottobre 1854.

Il Vice-Sindaco CERRUTI.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N. 15, maison Ceppi, à Turin.

Les plus jolis modèles **de chapeaux de Dames**, les **rubans**, **fleurs** et **coiffures** les plus fraiches et les plus élégantes pour bals et soirées, les **broderies**, les **chemisettes** de toutes les époques, etc., etc., viennent d'être rapportés de Paris par Mme **MOULIN-PROT**; aussi son magasin n'a-t-il jamais mieux justifié son titre de

MODES DE PARIS.

GIUDICE E MARCENGO

NEGOZIO DI SARTORIA DA UOMO
E VENDITA DI ABITI FATTI
Via Conciatori, casa Robillant, num. 11, in Torino.

ALPE a Fornorivara, di 60 bovine, capace di 80, con *tramuto*, affittato a L. 675, da vendere.
Dirigersi *franco* all'A. Vera a S. Giorgio.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, porta n. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.
Domenico Signoretti, R. not. coll. e certif.

DA VENDERE
a partito privato e con more da concertarsi

CORPO di CASCINA caduto nell'eredità del sig. Giuseppe Galliano, posto sul territorio di Settimo Torinese, denominato la *Pista*, del quantitativo di ett. 36, are 38, cent. 30 (giorn. 96 circa), composto di grande caseggiato civile e rustico, ampie tettoie, scuderie, aia, e giardino, con campi, prati, pascoli, e bosco attorno ai prati, con entro una vasta fornace, per la costruzione dei mattoni, il tutto in un sol corpo.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal signor caus. coll. Piana, via di S.t Agostino, n. 3, piano nobile, casa Oppelt, oppure dal sig. Luigi Chiampo, esercente macello a Porta Palazzo, in questa città.

Da vendere *presso* **CARLO GALLY e C.**, *Torino*

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Un *char* da viaggio con trasporto e casse — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usati.

DA RIMETTERE O PERMUTARE
od anche DA AFFITTARE

Grandioso LOCALE ad uso di Trattoria, riducibile anche ad uso di Albergo, con ampie scuderie e rimesse, situato a poca distanza dalla casa daziaria di Torino, stradale di Casale. — Dirigersi, per lettera affrancata, al sig. Ignazio Riberi; recapito al caffè S. Carlo

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Radunatisi molti Azionisti la sera dell'11 corrente, deliberarono di protestare contro il nuovo Comitato, qualmente l'operato nell'assemblea generale del 30 scorso settembre continuata il 4 corrente, essere stata illegale per motivi addotti in apposito ricorso, che sarà intimato giudizialmente a chi di ragione; non possa il Comitato medesimo, nè tanto meno il nuovo Gerente sotto la loro responsabilità prendere veruna deliberazione prima della convocazione di una nuova assemblea generale degli Azionisti.

Torino, il 12 ottobre 1854.

L'Azionista delegato SORMANI G. B.

Cambiamento di domicilio

AUGUSTO CAFFAREL commissioniere, già nel *Vicolo S. Marco*, ha trasferto il suo deposito di **corami** e **pelli verniciate** in *via Mercanti*, n. 15, casa Anglesio e fratelli Durando, già Guasco, corte della Giudicatura Monviso.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggiengà, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Giuseppa Bruna, coniugi Cornara, negozianti da vino in Torino, via degli Argentieri, casa Sada, n. 10.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti coniugi Cornara, sono avvisati di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 25 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 7 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Emanuele Foa ed Israele Jona, negozianti in drappi e tele a Chieri sotto la firma Jona e Foa.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della Ditta predetta Jona e Foa, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 30 del mese corrente, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 5 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Felice Mijno farmacista e negoziante droghiere in Leyni.

Si avvisano i creditori di Felice Mijno, farmacista e negoziante droghiere in Leyni, a rimettere fra giorni 20 alli Claudio Gambone e notaio Luigi Mija, il primo fabbricante in cera in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i loro titoli e note di credito su carta bollata, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario avanti il sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, il 25 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per la verificazione dei crediti suddetti.

Torino, il 4 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Vidoni Cesare, negoziante di marmi in Torino, sotto i portici di Po, piazza Vittorio Emanuele, casa Masazza, num. 9.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Vidoni, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 18 del corrente mese, ore 9 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 10 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si deduce a pubblica notizia essere stata depositata presso la segreteria del magistrato del Consolato, copia della scrittura del 30 settembre u. p., colla quale i signori Benedetto Giudice e Ferdinanda Branchinetti, moglie debitamente assistita ed autorizzata dal sig. Gio. Marengo, contrassero società per anni 9, risolvibile di 3 in 3, per l'esercizio del suddesignato negozio, la di cui firma sarà comune ad ambi i socii, mediante i patti e condizioni nella stessa scrittura stipulati.

Torino, il 10 ottobre 1854.

NOTA

Si fa noto avere, con iscrittura privata 5 corrente la signora Maddalena Azeglio nata Ferrari, ceduto il suo negozio da pizzicagnolo, tenuto in via di Santa Teresa, casa Pogliani, n. 22, alle signore Chiesa Caterina vedova Manfredi, e Giuliano Carlotta, madre e figlio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fuenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 14 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	68	30	15
Svizzero, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Sassari)

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848, e quella del 5 luglio 1854;

Visto il Bilancio della Divisione di Sassari per l'esercizio 1854, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo . . . . . L.	13984 32
Passivo . . . . . »	161706 60
Imposta divisionale . . L.	147722 28

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Sassari per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
L'attivo è ammesso nella somma deliberata dal Consiglio divis. di L. 13984 32	» »	» »

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 2. Art. 2. — È stanziata d'ufficio pel mantenimento di un allievo alla scuola di veterinaria per ciascuna delle quattro provincie componenti la Divisione la somma di » 2860 »	» »	
Cat. 4. Art. 1. È parimenti stanziata d'ufficio a calcolo pel pagamento della pigione del locale occupato dal tribunale di prima cognizione di Sassari la somma di . . . . . » 500 »	» »	
Cat. 6. Art. 3. — L'assegnamento pelle spese d'ufficio degli ingegneri delle quattro provincie è accresciuto a L. 2500 . . . . . » 1900 »	» »	
Art. 6. — Per far fronte alle spese impreviste riflettenti il servizio stradale della Divisione è ammesso il fondo di L. 585 . . . . . » 432 »	» »	
Tit. 1. Cat. 9. Art. unico. — È fissato temporariamente in L. 103 44 il concorso della Divisione nelle spese d'ufficio dell'ingegnere mineralogico dell'isola . . . . . » 103 44	» »	
Cat. 11. Art. 1 — La retribuzione da pagarsi al tesoriere centrale pel maneggio dei fondi divisionali è ridotta a L. 150 . . . . . » » »	» 150	
Art. 2. — Il fondo destinato al pagamento dell'aggio dovuto ai tesorieri provinciali è accresciuto a calcolo fino a L. 2769 83 . . . . . » 55 40	» »	
Cat. 12. Art. unico. — Per sopperire alle spese impreviste riflettenti tutti i servizi non stradali si ammette la somma di L. 2996 31 . . . . » » »	» 3 69	
Tit. 2. Cat. 5 Art. 2. — È depellito lo stanziamento fatto pel pagamento del casermaggio dei Reali Carabinieri scompartiti nella Divisione durante il secondo trimestre dell'anno 1853 . . . . . » » »	» 4000	

Appendice

BIBLIOGRAFIA

UN BUON LIBRO

E FORSE UN BUON PROGETTO BIBLIOGRAFICO

Quando in fronte ad un volume ci sta un caro nome, è una bella ed onorata raccomandazione per esso. Tale davvero si è il nome di Emilio Dandolo, autore di un libro di recente pubblicazione, che ha per titolo *Viaggio in Egitto, nel Sudan, in Siria ed in Palestina nel* 1850-51, e di cui i giornali d'Italia, segnatamente quelli di Torino, ornai discorsero, tutti, e meritamente, con parole d'encomio, avvertendo però alcuni a qualche difetto cui parve loro notare nel libro stesso.

Un giovane che dopo aver adempiuto con lunghe e faticose prove le parti nobilissime di cittadino; dopo aver sostenuto con magnanimo coraggio lo squarciamento più doloroso dell'animo nella perdita di un fratello adorato, di strettissimi amici, di speranze a cui consacrato aveva la mente, il braccio, la vita; dopo aver dettato un libro che, avidamente letto, fu caro e lo sarà agli amorosi delle patrie glorie, si accigne, a ripose e ristoro di fatiche ed angosce molte, a lungo e periglioso viaggio, esplora con mirabile ardimento luoghi e costumi in parte ignoti o conosciuti e descritti da viaggiatori pochissimi, e dona il frutto delle ardimentose, e non di rado temerarie, ricerche all'Italia, perchè l'italiana gioventù scossa dalle molli consuetudini, massimamente la doviziosa, prosegua a temperarsi nelle opere onorate, nelle ardite imprese e nei durati patimenti a migliori destini, è ben degno della stima, anzi dell'applauso della nazione. E questi applausi e questa stima è dolcissima cosa il tributargliela.

Ciò premesso, giova dir davvantaggio che il libro di Emilio Dandolo si raccomanda per lo svolgimento ordinato delle idee, per una certa franchezza e disinvoltura di modi, e per quelle attrattive tutte che hanno in sè le narrazioni di speciali avventure, di pericoli corsi e felicemente superati, e le descrizioni di luoghi e costumi nuovi al vivo conoscimento e alla nostra civiltà, ma dalla imaginazione giocondamente accarezzati.

Le pagine forse più importanti di questo libro che devono richiamare nel fatto tutta l'attenzione del mondo incivilito, sono quelle ove parlasi delle condizioni delle barbare e nomadi tribù che trovansi lungo le due braccia in che sopra Kartum protendesi il Nilo, il fiume Bianco (Bahr-el-Abiad) ed il Blen (Bahr-el-Azrek) e che, non senza una ragione validissima e un desiderio efficace, ricopierò in parte:

« Per la posizione opportunissima al commercio e per l'affluenza che necessita la sede d'un vasto governo, Kartum andò rapidamente aumentando in popolazione e in grandezza; la maggior sicurezza derivata al commercio dallo spegnersi dei piccoli sovrani barbari e dal subentrare di un dominio semi-incivilito, vi fece concorrere negozianti di varii paesi; la libertà di navigazione sul fiume Bianco, solennemente riconosciuta dalla sublime Porta e dal vicerè, favorì i tentativi d'arditi avventurieri che scelsero Kartum come centro e punto di partenza per lontane escursioni...

« Mehemet-Alì, al cui genio si devono attribuire la conquista del Sudan e la felice scelta della capitale, dava una grande e giusta importanza a queste nuove possessioni: recatosi due volte a visitarle e spintosi fino alle montagne del Fazoglo, sul fiume Blen, dove si fermò più d'un anno, egli fu in grado di convincersi quale immenso incremento avrebbe recato alla sua potenza il tenere in mano la chiave del dominio e del commercio di tutta l'Africa centrale, situata appunto nella riunione delle due grandi arterie che la tagliano in gran parte della sua lunghezza da oriente ad occidente.

« Anche ammettendo che quelle regioni inesplorate, che giacciono fra il fiume Bianco ed il Blen, non producano che avorio, gomme e polvere d'oro, è facile comprendere quali immense conseguenze possano risultare dal riunire per mezzo del commercio i numerosi popoli possessori di tali ricchezze coi centri dell'industria e della civiltà. Que' popoli, segregati dal resto del mondo e in preda alla più miseranda barbarie, non hanno veruno sbocco ai loro prodotti, di cui ignorano perfino il prezzo, veruna comunicazione colle altre nazioni, le quali pagherebbero quelle derrate col toglierli alla ignoranza e col comunicar loro i lumi della religione, della scienza e delle arti. Mehemet-Alì, spignendosi fino alla porta di quelle regioni e cercando di favorire le comunicazioni ed i traffici con que' popoli, aveva posta la prima pietra di siffatta opera grandiosa, e se le sue intenzioni avessero sortito effetto, l'interno dell'Africa non sarebbe ora più un mistero, nè i suoi abitanti una parte perduta della grande famiglia umana.

« Col render libera la navigazione del fiume Bianco, Mehemet-Alì aveva eccitato gli esperimenti de' negozianti, de' viaggiatori e degli scienziati. Già una spedizione scientifica, condotta dall'ingegnere D'Arnaud, aveva steso una carta esatta del corso del fiume fino al 4° 30' lat. nord; già parecchi mercanti si prestavano a gareggiar di zelo e d'ardimento ne' tentativi di lontane escursioni, e se avessero essi realmente trovato efficace protezione nel governo egiziano, e si fossero dal canto loro proposti di generare, colla propria condotta verso i Neri, confidenza e simpatia, i principali ostacoli frapposti dalle difficoltà del viaggio e dalla barbarie degli abitanti sarebbero a quest'ora rimossi.

« All'ultimo confine delle possessioni egizie sul fiume Blen, cioè a qualche giornata di viaggio oltre Senaar, aveva Mehemet-Alì stabilito un posto militare d'osservazione, coll'ordine d'accogliere nella miglior maniera tutti i Neri che si fossero presentati dall'interno, sia per commercio, sia per curiosità, e d'indirizzarli a Kartum, lasciati quivi liberi d'ammirare le maraviglie di quella civiltà bambina e di ritornarsene in patria quando loro piacesse. Tali istruzioni tendevano appunto ad attivare colle tribù dell'interno relazioni d'industria e d'amicizia, che avrebbero portato col tempo incalcolabili frutti d'incivilimento e di prosperità.

« Ma sventuratamente colla morte di Mehemet-Alì anche questa importante parte della politica egiziana seguì diverso cammino, o per meglio dire, cessò ogni provvedimento, ogni norma di condotta; sicchè le relazioni sì abilmente avviate colle tribù dell'interno giacquero abbandonate, o si mutarono in ostilità pel fanatismo o per la sordida cupidigia dei governatori del Sudan. Basti dire che quei Neri, i quali, eccitati dall'accorta politicezi del vicerè, cominciavano ad affluire a Kartum, servendo così di primi anelli per l'amichevole unione coi popoli dell'Africa centrale, furono di mano in mano arrestati e venduti come schiavi, allo scopo di guadagnare qualche miserabile somma col loro mercato. »

Parlando anzi appresso l'egregio autore del sig. Rollet, illustre savoiardo, e tra' principali della colonia europea, assai poco numerosa, che trovasi in Kartum, soggiunge, che non essendosi accontentato di raccogliere ne' suoi viaggi un'ampia messe di preziose notizie e di conghietture, cui è speranza vorrà un giorno diffusamente pubblicare, ha reso eziandio più efficaci servigi alla causa del progresso e della civiltà, poichè nel suo primo viaggio sul

Art. 3. — Per ridurre ad uso di caserma del Reali Carabinieri una porzione del castello di Sassari si ammette il fondo di L. 4000 . . . » 1000 » » »

Cat. 6. Art. 1. § 1. — È ridotto a L. 12000 il fondo destinato a completare la strada provinciale che da Sassari tende ad Alghero . . . » » » 8000 »

§§ 4 e 5. — Sono depellite le allocazioni fatte pel pagamento delle spese di direzione dei lavori della strada predetta e per quelle impreviste . . . . . » » » 4737 77

Cat. 11. Art. 1. È parimenti depellito il sussidio di L. 1500 proposto a favore dell'ospedale di Sassari . » » » 1500 »

Totali L.	6150 84	15381 46
Da cui dedotti gli aumenti . . . . . L.	6150 84	
Resta una diminuzione nelle spese comuni di »	9230 62	
Quelle deliberate dal Consiglio divisionale essendo di . . . . . »	161706 60	
Rimangono le medesime ammesse in . . »	152478 98	
Da cui dedotto l'attivo come avanti accertato in . . . . . »	13984 32	
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune alle 4 provincie . . . . L.	138491 66	

Spese speciali delle provincie

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Sassari sono ammesse senza variazioni nella somma deliberata di . . . . . »	8852 72	» »
Quelle della provincia di Alghero nella somma di . . . . . »	1995 92	» »
Quelle della provincia di Tempio nella somma di . . . . . »	510 20	» »
Totale delle spese speciali . . »	11358 84	» »
Da cui dedotte le entrate simili di »	» »	» »
Resta la deficienza da coprirsi coll'imposta delle 5 provincie di . . »	11358 84	11358 84
Totale generale delle imposte comuni e speciali . . . . . L.	149850 50	

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1854.

Sire,

Sulla somma di L. 60,000 approvata nel Bilancio passivo delle Finanze pel corrente esercizio, alla categoria n. 28, *Spese per la stampa dei rendiconti delle Camere legislative*, furono già pagate a tutto il mese di maggio ultimo scorso L. 43,547 75 e le spese che rimangono a pagarsi a termini di apposito contratto per la stampa stata eseguita dal 1° di giugno a tutto il 15 luglio successivi rilevano a L. 21,388 75 quindi una deficienza di L. 4,936 50 sulla somma come sovra stanziata in bilancio, senza tener conto della maggior spesa che si dovrà incontrare ancora in questo anno per la stampa dei rendiconti medesimi alla prossima riunione del Parlamento.

Dovendosi però fin d'ora provvedere al saldo pagamento della stampa come sovra eseguita, ritenuto che trattasi di spesa obbligatoria portata da apposito contratto debitamente autorizzato, il Riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, crede dover proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art. 25 della legge 23 marzo 1853, di autorizzare per Decreto R. la suaccennata maggior spesa di L. 4,936 50.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di L. 4,936 cent. 50 alla categoria n. 28, *Spese per la stampa dei rendiconti delle Camere legislative*, del Bilancio del Ministero delle Finanze pel 1854 e sono assegnati i fondi necessari per far fronte ai relativi pagamenti.

La regolarizzazione di detta maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 ottobre.*

INTENDENZA PROVINCIALE DI SALUZZO.

Avviso d'asta.

Vendita dei Molini Demaniali di Cavallermaggiore autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Essendo in tempo utile stato presentato l'aumento di mezzo sesto sulla somma di L. 115540 a cui con atto del 29 scorso agosto venivano deliberati i Molini Demaniali di Cavallermaggiore, descritti al N. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853, il pubblico è avvisato che alle ore 10 antim. del giorno 21 venturo ottobre si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore, ai pubblici incanti e successivo deliberamento definitivo in favore del migliore offerente, all'estinzione di tre candele vergini da accendersi dopo l'ultima offerta per la vendita di detti Molini, cioè:

Molini di Cavallermaggiore divisi in due corpi di fabbrica, uno denominato Molino Vecchio o Grosso, situato a fianco della via principale dell'abitato di Cavallermaggiore che conduce a Savigliano, e l'altro detto Molino Nuovo, provenienti dal patrimonio privato di S. M.

Il fabbricato del Molino Vecchio o Grosso si compone al pian terreno di un camerone a nudo tetto con quattro coppie di macine, sulla sinistra del canale; di una tettoia sulla sponda destra dello stesso canale, sostenuta da otto pilastri, con sega da legnami ed una pesta da canapa, chiusa la sopradetta tettoia tramezzo ai pilastri con cancellata di legno.

Fra questi due siti scorre la bealera avente in que punto una balconata in pietra a sette paratoie e sei canali conduttori delle acque sulle ruote che attivano gli ordegni suaccennati ed uno scaricatore.

Si ha accesso al detto molino dal vestibolo avente una portina verso la via pubblica, ed una scala che discende nel molino, ed ascende al piano superiore con gradini di pietra:

In attiguità del sopra descritto vestibolo ne esiste un altro più grande, inserviente ad uso di magazzino temporario, di recente costruzione, a volta, che comunica pure da una parte col molino, e dall'altra colla scuderia posta dietro il peso comunale.

www.internetculturale.it

Sovra questo vestibolo o magazzino, e sulla stalla vi sono due camere a voltino su travi in ottimo stato per essere di recente costruzione.

Il sito del peso comunale, per quanto riguarda il piano terreno, rimane escluso dalla vendita, ma i muri perimetrali sono considerati come divisori e comuni. A questo molino è aggregato il sito ridotto ad orto rettangolare dietro al fabbricato, della superficie di circa sessantasei centiare (tavole due) descritto alla mappa di Cavallermaggiore sotto il num. 2399.

Il sovra indicato molino colle sue dipendenze trovasi segnato al num. 2401 della detta mappa, e confina da levante colla via pubblica di Savigliano, da notte colla via pubblica detta del Lazzaretto, e da tutti gli altri lati col sig. dottore Grama.

Il fabbricato del molino nuovo, situato sulla stessa bealera più vicino all'abitato del Comune, si compone di un camerone contenente due coppie di macine con solaio superiore ed un gabinetto formato di assi; all'estremità del porpore sussegue al molino una pesta da canapa ed una stalla.

In prospetto del molino sulla sponda sinistra della bealera trovasi un sito con sei pilastri adatto per collocarvi una sega da legnami, ora non attivata. Sulla bealera vi sono le ruote, i canali di legno, e tutti gli ordegni esterni con balconata di pietra, a quattro porte.

A levante del molino havvi una tettoia con scala di legno che sale al primo piano, ove, superiormente al molino, trovansi tre camere a solaio divise da stibbi d'assi inservienti per l'alloggio del mugnaio.

Tra la bealera e l'alveo dello scaricatore evvi un sito coltivato ad orto della superficie di are 15, centiare 20 (tavole 40), piantumato d'ottantadue piante di varia qualità e grossezza, descritte nelle relative testimoniali di stato.

La bealera, il molino, la pesta e l'orto sono distinti nella mappa di Cavallermaggiore sotto il N. 2291, e confrontano da mezzodì colla via pubblica, e dai rimanenti lati colle proprietà del sig. banchiere Cerini.

Ai detti molini sono aggregati e spettano il seguenti accessorii:

1. Lo scaricatore detto della Croce a due incastri con 7 colonne di pietra costituenti sei luci, di cui tre in traverso della bealera per chiuderla, e tre per versare nel vicino torrente Mellea le acque superflue, e per dare l'intiera asciutta alla bealera, in quel punto col fondo rivestito di tavolati.

2. Al molino detto Vecchio o Grosso, una chiavica in pietra del Piasco con otto colonne colle paratoie, e tutti i canali di legno occorrenti per portare le acque sulle ruote o per isfogarle; esistono di più tutti gli analoghi relativi ordegni ed utensili pel lodevole attivamento di detto molino, pesta e sega.

3. Al molino inferiore, detto Nuovo trovasi aggregata la pedanca in pietra, che comunica collo scaricatore denominato di Santa Teresa, i quali due solidi edifizi in muratura e pietra da taglio vennero valutati nell'estimo degli accessori del molino a L. 4396 50.

4. Lo scaricatore piccolo ad una sola paratoia fra spalle di muro col successivo alveo che rimette l'acqua nella bealera principale de' molini.

5. Finalmente la balconata in pietra a 5 colonne, le paratoie, i canali di legno, le ruote esterne e tutti gli ordegni interni ed utensili necessari per l'attivazione delle macchine che costituiscono il molino ed i suoi accessori.

Tutte le sovra indicate appendici e gli altri oggetti più minutamente descritti nelle testimoniali di stato formate dai signori geometra Filiberto Allasia, in qualità di perito, e Carlo Alberto Fiorio in quello di commissario, il 27 novembre 1846, sono stati peritati del valore di L. 11,131 94 e costituiscono la dotazione de' sovra descritti opifizi, che dev'essere rappresentata dal sig. Antonio Gerbaldo, attuale affittavole, in forza d'atto di sottomissione del 13 novembre 1845, rogato Duretti, segretario dell'in allora Intendenza generale di Saluzzo.

La locazione de' molini e dipendenze sovra descritti ha avuto principio il primo gennaio 1846, ed avrà termine con tutto dicembre del corrente anno 1854; il prezzo dell'affittamento è stabilito nell'annua somma di L. 9150.

Le acque che alimentano la bealera di Cavallermaggiore sulla quale sono stabiliti i due molini, pesta e sega sovra descritti si derivano ad un miglio circa di distanza dal torrente Mellea, con chiusa stabile in legnami, alla quale è pure annesso uno scaricatore con brida in pietra da taglio, situato a breve distanza, di recente costruzione.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 125,125 risultante dal presentato aumento di mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento, non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero fedele del debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui il sovra descritto immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministro di Finanze il venti giugno, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'intendenza. Le spese del primo esperimentato incanto rimasto infruttuoso sono pure a carico del deliberatario.

Saluzzo, 28 settembre 1854.

Per detto Ufficio
Il Segretario d'Intendenza
G. B. CALANDRI.

FRANCIA

PARIGI, 11 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il governo di S. M. B. ha incaricato S. E. lord Cowley di trasmettere al governo dell'imperatore le sue condoglianze in occasione della morte del maresciallo Saint-Arnaud.

Ecco la lettera indirizzata da lord Cowley al ministro degli affari esteri:

Parigi, 10 *ottobre* 1854.

« Signor ministro,

Il primo segretario di Stato di S. M. B. per gli affari esteri mi ha invitato a far pervenire il più presto possibile all'imperatore l'espressione del profondo rammarico con cui il governo della regina ricevette la notizia della morte del maresciallo Saint-Arnaud. Il governo di S. M. è desideroso di offerire a S. M. I. ed alla nazione francese le sue condoglianze pel doloroso avvenimento che privò l'imperatore e la Francia dei servizi d'un generale sì prode e sì cospicuo. Se alcuna cosa può raddolcire l'amarezza del rammarico che il governo ed il popolo di Francia debbono sentire d'una simil perdita ed a cui partecipa l'Inghilterra, si è il pensiero, ben più doloroso, che gli ultimi istanti del maresciallo furono illustrati dallo splendore di una vittoria che rimarrà eternamente gloriosa negli annali militari d'ambedue i paesi.

Pregando V. E. di farsi interprete di questi sentimenti presso l'imperatore, io confido ch'ella mi permetterà di aggiungere l'espressione del mio rincrescimento personale. Conoscere il maresciallo Saint-Arnaud era lo stesso che amarlo, perocchè la cortese affabilità della sua vita privata non era men notevole che la sua intrepida fermezza sul campo di battaglia.

Colgo questa occasione, ecc.

COWLEY. »

— Leggesi nello stesso giornale ufficiale:

Il maresciallo di Saint-Arnaud, prima di soccombere alla malattia di cui portava in sè già da lungo tempo il germe mortale, avea voluto compiere fino all'ultima sua ora la missione, tutta di sacrifizio, che egli erasi imposta verso l'imperatore e la Francia, richiedendo il glorioso privilegio di comandare in capo l'esercito d'Oriente. Gl'intimi testimoni de'suoi lunghi patimenti sanno sol essi quanto bisognò di forza morale per combatterli e dominarli, senza cessare un istante di mantenersi all'altezza del suo difficile comando, perocchè non si dissimulava la gravità del male; egli ne aveva la coscienza più d'ogni altro, e quando le forze gli vennero meno, quando il momento supremo giunse, ei considerò colla serenità d'un'anima religiosa e di tempra fortissima, il termine di quella lotta quasi sovrumana.

Le ultime fasi del suo rapporto del 22 settembre già lo hanno sufficientemente attestato; le lettere e l'ordine del giorno che pubblichiamo ne sono una testimonianza anche più compita.

« *A bordo della* Ville-de-Paris, *il* 12 *settembre* 1854.

Signor maresciallo:

Il mio stato, in quanto alla salute, è divenuto grave. Fino ad oggi io aveva sopposi alla malattia che mi travaglia, tutti gli sforzi d'energia di cui sono capace, e potei spesso rare per non breve tempo che io fossi abbastanza abituato a soffrire per essere in grado di esercitare il comando senza rivelare a tutti la violenza delle crisi che io sono condannato a subire.

Ma questa lotta mi ha rifinito di forze. Ho avuto il dolore di riconoscere in quest'ultimo tempo, ed in ispecie durante questo tragitto, nel quale io mi vidi sul punto di soggiacere, che s'avvicinava il momento in cui non basterebbe il mio coraggio a portare il grave peso di un comando, il quale richiede un vigore che io perdetti, e che ben poco spero di riacquistare.

La mia coscienza mi fa un dovere di esporvi un tale stato di cose. Voglio sperare che la Provvidenza mi permetterà di adempire sino all'estremo l'opera che ho intrapresa, e che potrò condurre fino a Sebastopoli l'esercito col quale scenderò domani sulla costa della Crimea; ma sarà questo, lo sento, un supremo sforzo, e vi prego di domandare all'imperatore di volermi designare un successore.

Gradite, ecc. »

« *Al quartier generale, al bivacco sulla Tsernaia*, 24 *settembre* 1854.

La mia salute è deplorabile. Una crisi *cholerica* si è ora aggiunta ai mali che soffro da sì lungo tempo, ed io sono giunto a tale stato di debolezza, che il comando mi è, ben lo sento, divenuto impossibile. In questa posizione, e per quanto dolore io ne provi, mi fo un dovere d'onore e di coscienza di rassegnarlo nelle mani del generale Canrobert, che ordini speciali di S. M. designano per mio successore.

L'ordine del giorno qui unito vi dirà con quali sentimenti io mi divido da miei soldati, e rinunzio a proseguire la grande impresa alla quale fortunati principii parevano presagire un esito glorioso per le nostre armi.

Gradite, ecc.

Al quartier generale, bivacco di Menkendie, 28 *7bre* 1854.

Soldati!

La Provvidenza rifiuta al vostro capo la soddisfazione di continuare a condurvi nella via gloriosa che si apre a voi dinnanzi. Vinto da una crudele malattia, colla quale lottò invano, ei considera con dolore profondo, ma saprà adempiere l'imperioso dovere che le circostanze gl'impongono, quello di rassegnare il comando, di cui una salute per sempre distrutta non gli consente più di sopportare il peso.

Soldati, voi mi compiangerete, perocchè la sventura che mi colpisce è immensa, irreparabile, e forse non ha esempio.

Io consegno il comando al gen. di divisione Canrobert, che nella sua previdente sollecitudine e per quest'esercito e pei grandi interessi che il medesimo rappresenta, l'imperatore ha investito del potere necessari con una lettera chiusa che ho sotto gli occhi. È una mitigazione del mio dolore l'avere a depositare in sì buone mani la bandiera che la Francia mi aveva affidata.

Voi circonderete del vostro rispetto e della vostra fiducia quest'ufficiale generale, a cui una luminosa carriera militare e lo splendore dei servigi resi procacciarono la più onorevole rinomanza nel paese e nell'esercito. Egli continuerà la vittoria d'Alma ed avrà la bella sorte che io aveva vagheggiata per me stesso e che gl'invidio, di condurvi a Sebastopoli. »

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* il dispaccio seguente il data del 10 da Marsiglia:

È stato dato ordine dal governo di ricevere le spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud cogli onori che furono resi al maresciallo istesso nel momento della sua partenza per Costantinopoli.

— Per dispaccio telegrafico si è saputo oggi in Parigi l'arrivo a Marsiglia del *Berthollet* che ha al suo bordo le spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud.

— La *Patrie* pubblica una lettera del sig. di La Rochefoucauld, duca di Bondeauville, il quale vi dichiara essere un'infame calunnia l'accusare, come alcuno fece, i legittimisti di rimanere indifferenti al successi delle armi francesi. E soggiunge: La Francia ha finalmente ripreso il grado che le apparteneva fra le potenze dell'Europa. Gloria a Dio! Il potere vi è obbedito. Noi possiamo non servirlo; ma non temiamo di rendergli la giustizia ch'esso merita a più d'un titolo.

PAGWA

MADRID, 7 *ottobre*. Si legge nel *Messager de Bayonne*:

Il risultato delle elezioni di Madrid è già presso a poco assicurato, e pare che dovrà essere esclusivamente favorevole ai conservatori progressisti. Giusta le notizie ricevute per telegrafo dalla capitale dell'Aragona, le elezioni erano state fatte anche là nel massimo ordine. I candidati del comitato liberale erano quelli che avevano le maggiori probabilità di buona riuscita.

---

fiume Bianco ricondusse con sè un capo della tribù dei Behrs, chiamato Niguello, che avea mostrato desiderio di visitare le meraviglie di Kartum, e ricolmo di presenti, lo rimandò poscia, ad onta delle persecuzioni del bascià, libero e contento al proprio paese.

Incoraggiti da tale esempio molti Neri l'anno seguente, disceso il fiume, eransi presentati alla capitale; ma invece della ospitalità trovarono ferri e schiavitù. Il Rollet riescì a comperare un giovane, di nome Lado, nipote di quel Niguello, capo di tribù ed antico ospite suo: lo trattenne due anni con sè, lo trattò amorevolmente, gl'insegnò l'arabo, apprese egli la lingua del suo riscattato, indi rinviollo allo zio. Come poi un coraggioso missionario italiano D. Angelo Vinco si accinse a portarsi lungo il fiume Bianco per predicarvi la fede, gli apprestò all'uopo una barca ottimamente provveduta. Spintosi fino alla tribù de'Behrs, ebbe il Vinco a sperimentare la più sincera e generosa ospitalità, rammentando Niguello l'accoglienza del nostro Savoiardo, e Lado il riscatto (1). Questi fatti devono pur trovare una pagina d'ammirazione e d'affetto nella storia dell'umana beneficenza e dell'incivilimento, cui saranno in avvenire destinate quelle infelici regioni.

Ed oh avvenisse che l'impresa iniziata dalla operosità ardimentosa di Mehemed-Alì, e manomessa cotanto sciaguratamente dagli esosi governatori del Sudan e da pusilli e torbidi successori di lui, fosse proseguita con perseveranza e coraggio dal vicerè che sotto favorevoli auspicii non guari assunse il governo d'Egitto. Nè le potenze europee per proprio interesse e per sentimento generoso di umanità possono rimanersi indifferenti a simili fatti. I rappresentanti loro, profittando di tutti quo' mezzi che sono offerti dalle circostanze e dalla rispettata condizione, efficacemente gioveranno col promuovere al ravvicinamento di que' popoli alla scienza, al commercio, alla civiltà; ma per giungere questo scopo è mestieri che cessi il mercato infame di carne umana e da molti e molti si ripetano gli atti generosi del Rollet e del magnanimo missionario italiano. Anche per quelle inesplorate regioni sarà stabilito un termine alla barbarie ed un principio di conversione alla carità del cristianesimo, dovranno dileguarsi le tenebre dell'ignoranza perchè splenda la luce della verità; que'governi poi e que'rispettabili personaggi che danno lo impulso ed accelerano questi fatti, meritano di tramandare glorioso il proprio nome alla posterità. Ma l'incivilimento del mondo è opera forse più lunga, più paziente, più grande di quella che crediam noi che partecipiamo da molti secoli a tutti i vantaggi di esso. Ritorniamo al libro del Dandolo.

Vorrei raccogliere qua e là quegli squarci che più allettano l'imaginazione in percorrerli, vorrei che la penna trascorresse in quegli elogi che son ben dovuti al giovane ed illustre scrittore. Ma i primi, volendoli pur accennare, soverchierebbero; degli altri fu da'giornali, e giustamente, ricbiuto. Non gli dispiaccia pertanto il espressione di qualche desiderio; e se è vero, lo accolga benignamente; dove nol fosse, perdoni alla schiettezza dell'anima.

E in pria ne parve qua e là di troppo trascurato lo stile. Per fermo la lettura non istanca punto, e come è netta la idea, così d'ordinario corre spontanea e facile la parola. Tuttavia sarebbe pur caro se talvolta non rompessimo in vocaboli che risentono dello straniero, mentre avrebbe avuto a sostituire gli italiani nostri, più casti e belli, nè meno chiari e precisi.

Non è forse daperlutto egualmente conservata la dignità dello scrittore; e non di rado alcun motto piccante, alcuna uscita volgare che non tornano punto increscioso in bocca ad un giovane che porta nel discorso la vivacità de'suoi anni, sembrano, quando passano negli scritti, inopportuni, massimamente allorchè si trovino là dove il leggitore non sarebbesi aspettato di ritrovarli giammai.

Neppure, in onta alle difese che se ne fecero, crediamo adornamento del libro alcune descrizioni, trovate sì vive nei costumi di quelle sciagurate popolazioni, ma da cui rifuggono gli sguardi contaminati. Ricorrono esse nel libro con qualche frequenza. E forse lo scrittore avrebbe potuto trovar modo di accennarle con quel riserbo modesto, da cui non avrebbe nulla patito la verità, e guadagnato molto il pudore. Non sono soverchi i libri che possano tornar graditi e profittevoli ai giovanetti ed alle fanciulle, e si possano metter loro con franchezza e sicura confidenza fra mani. Un libro di viaggi, scritto con vivacità e pieno conoscimento di fatti, è dilettevole, è opportunissimo a trattenere con profitto la fervida immaginazione di quell'età. Perchè non ommettere alcune pagine che impediscono questo bene? Eppure il libro è dettato nello intendimento di instillare nei giovani petti la onorata brama di faticose ed utili peregrinazioni.

Nè mi parve, o m'inganno, sempre all'uopo il riferire qua e là lunghi squarci di viaggiatori moderni; tanto più che all'egregio scrittore non mancano i mezzi proprii per colorire magnificamente il suo quadro. Forse lo accennare in passando a questo o a quello tra i più celebri viaggiatori, lo annotare a piè di pagina i libri e il luogo dove discorrono di quei costumi e paesi, non sarebbe disconvenuto; un'altra volta però non dimentichi la propria ricchezza, e cessi dal valersi delle parole e delle impressioni altrui. Di più, mi conceda che dica sinceramente ancora questo: mi spiacque di vedere que' lunghi squarci arrecati in francese, comunque alcuno e in francese e in italiano egualmente disconvenisse.

Dopo tutto quello, che dissi per non aver nulla a rimproverare alla sincerità dell'animo mio, il libro di Emilio Dandolo è pieno di accurate ricerche, di utili insegnamenti, di vaghe descrizioni, di generosi propositi, e tra' più cari che siensi recentemente pubblicati.

Cesare Balbo nel chiudere la vita ch'ei scrisse d'altro insigne viaggiatore italiano, Carlo Vidua, affermava: « In tutto, le nostre fatiche di scritto non meno che d'azione sono in mani nostre finchè viviamo: ma dopo entrano, per così dire, nel capitale della universa umanità. Il dissotterrare scritti postumi cattivi o mediocri è simile senza dubbio al dissotterrare azioni cattive e mediocri. Ma se son buone o queste o quelli, buona parmi la *pubblicazione*. » Il Dandolo, pieno, com'è di vita fiorente, la fece, e il pubblico nell'annunciarnela va ripetendo che fece opera buona.

E qui finisco nello accennare ad un progetto che potrebbe per avventura, nè senza qualche profitto degli studiosi, imprendersi. Sarebbe una edizione accurata, con ordine, con poche, ma sode annotazioni, con sapiente elezione ed avvedimento che si facesse delle descrizioni di viaggi, e delle lettere d'italiani viaggiatori. Dovrebbesi cominciare da' primi, e il Ramusio ne porgerebbe una serie onoratissima e degna di essere richiamata alla memoria de' connazionali; per venire a' di nostri: al Belzoni, al Brocchi, al Papi, al Vidua, al Rosellini, all'Omboni, e a quant'altri esposero generosamente la vita; nè pochi la sacrificarono in fatto, per amore della scienza e della umanità.

Quando nell'archivio storico del Vieusseux stampavasi dal Polidori la vita di Filippo Sassetti, esprimevasi in questa medesima Gazzetta il desiderio di una raccolta la più completa delle lettere, segnatamente de' viaggi impresi da codesto ingegno tra' più agili e ardimentosi della Toscana. Ora, siffatto desiderio compiesi dal Le Monnier per cura del Marcucci, che, oltre alle inedite, scoperti gli autografi delle stampate, intende a restituire alla vera lezione, e rimettere a nuovo le malmenate e guaste dal capriccio de' primi raccoglitori. Sperasi di vedere adempiuto quando che sia anche quello che si forma presentemente.

BERNARDI.

(1) *Il Rollet ebbe da S. M. il nostro Re in dono un'aurea medaglia a premio del merito e ad eccitamento nel bene.*

www.lanetcultural.it

— Si legge nella *Espana* :

A Siviglia, lo spoglio de' voti per la nomina de' nuovi consiglieri municipali fu causa di alcuni disordini, che furono ben presto repressi. Tuttavia la città continuava ad essere occupata militarmente dalle truppe della guarnigione. Forti pattuglie giravano per le contrade, e non si permetteva ai cittadini di fermarvisi.

— Si legge nello stesso giornale :

Il governo ha deciso di chiamare 25,000 giovani soldati sotto le bandiere. Al principio del mese comincieranno le prime operazioni del reclutamento.

— Giusta un prospetto ufficiale, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, tra le rendite di agosto 1853 e quelle nel mese corrispondente del 1854, esiste una diversità in meno di 38,004,080 reali.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 8 *ottobre*.

« La *Gazzetta di Madrid* contiene due decreti ; uno che pronunzia lo scioglimento della guardia nazionale di Siviglia, per aver preso parte ai disordini succeduti in quella città ; l'altro che ordina lo studio della stradaferrata che dee traversare la Vecchia Castiglia, evitando le montagne. »

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *ottobre*. Il *Morning-Herald* annunzia che lord Burghersh, latore dei dispacci della battaglia d'Alma, si recò a Balmoral per fare lettura dei dispacci stessi a S. M. la regina.

— Il *Morning-Chronicle* asserisce che il governo britannico non ha dismesso l'idea d'una prossima convocazione del Parlamento.

— Si legge nel *Globe* :

L'ammiraglio ha fatto pubblicare, unitamente ai dispacci dell'ammiraglio Dundas, la lettura con cui l'ammiraglio medesimo indirizzò al generale Unnenkoff a Odessa, 340 feriti russi all'incirca, sotto la condotta del commodoro Rogers, della regia marinería. La *Gazzetta di Londra* pubblica anche un dispaccio del contr'ammiraglio Boxer, in data di Costantinopoli, 30 settembre, nel quale si rende conto dei movimenti dei navigli in quella capitale. Egli fa noto che un brigadiere generale russo è morto delle conseguenze delle sue ferite a Scutari, e che un altro generale russo, inviato da lord Raglan doveva essere imbarcato alla volta di Malta.

— Si legge nello stesso giornale :

Un testimonio oculare della battaglia d'Alma ci scrive che quasi tutte le scariche dell'artiglieria francese gettavano a terra 200 russi uccisi o feriti. Nullameno i russi tenevano fermo, portando via i loro feriti, e continuando un fuoco vivissimo. Durante un'ora, non si combattè quasi se non con l'artiglieria ; le cariche alla baionetta furono poi che decisero della vittoria. Il 23 reggimento della guardia imperiale russa fu quasi esterminato del tutto.

— L'importanza (dice il *Morning-Advertiser*) dell'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra è stata altamente attestata dagli avvenimenti della Crimea. Le splendide gesta degli alleati danno la prima prova della possanza irresistibile dei governi occidentali riuniti. Giammai negli annali di verun paese non si videro somiglianti atti di valore. Non ci voleva meno che l'abilità ed il coraggio di ambedue le armate per affrontare risolutamente il nemico moscovita sul suo proprio territorio. L'una o l'altra delle potenze alleate avrebbe potuto da ultimo battere lo czar, ma la resistenza ostinata dei russi alle potenze alleate, prova che la vittoria sarebbe stata difficile. Nicolò che sentiva quanto quest'alleanza era formidabile per lui, non aveva trascurato alcun tentativo per impedirla. Lo czar non prestava fede veruna alla possibilità d'un' alleanza cordiale e permanente fra le potenze occidentali, altrimenti egli non avrebbe già spinto le cose agli estremi. Tutti i suoi disastri provengono da questo suo inganno : e intanto i vincoli che uniscono le due potenze occidentali si vanno di dì in dì viepiù raffermando. Le due nazioni hanno versato il loro sangue sullo stesso campo di battaglia ; questo sangue ha cementato la loro unione. Gli è questo un risultamento immenso di cui deve rallegrarsi l'intiera Europa.

— Si legge nel *Times* :

I più vecchi ufficiali proclamano come superiore a tutto quel ch'essi hanno mai veduto precedentemente, il coraggio di cui fecero prova, alla battaglia d'Alma, così gli alleati, come i russi, e segnatamente sotto la torre che era la chiave della posizione, come anche allorchè i francesi presero in fianco l'armata russa che si andava in ritirata : ma fra quegli orribili cumuli di feriti e d'uccisi erano cinque russi contro un soldato inglese o francese ; e secondo il calcolo più ristretto, la perdita del nemico ammonta a 6000 uomini.

I francesi, la cui posizione dominava l'ala sinistra in fianco, si scagliarono impetuosamente contro l'armata russa che batteva in ritirata ; e i russi non potevano ritirarsi in buon ordine se non quando la cavalleria e la fanteria di riserva russe vennero a coprirli alle spalle.

Gli è, a quanto pare, cosa assai straordinaria che, in siffatte circostanze, Mentschikoff abbia potuto salvare i suoi cannoni.

Ma la fanteria degli alleati era oltremodo stanca e le fu affatto impossibile d'inseguire il nemico. Se i francesi avessero potuto inoltrarsi un po' più sull'altopiano, ai russi sarebbe stato più malagevole lo scampo. Se gl'inglesi avessero potuto girar meglio, ossia più compiutamente, la destra de' russi, eglino avrebbero subito men gravi perdite e fors'anche avrebbero fatto di più. Ma le truppe, trasportate dal loro ardore, si precipitarono in avanti sulla fronte medesima de' ridotti e se ne impadronirono, come se elle avessero sdegnato di deviare d'un solo pollice dal cammino che conduceva più direttamente alla vittoria. La guarnigione di Sebastopoli era presente in gran parte al combattimento e fra le truppe si trovavano molti soldati che avevano non ha guari servito ne' Principati. Una brigata, il cui generale è stato fatto prigioniero, era giunta dalla Moldavia sull'Alma, solamente 12 giorni prima. Questo fatto ci può somministrare una qualche idea della facilità che ha l'imperatore di Russia d'inviare rinforzi nella Crimea ; le quali facilità sono apparentemente maggiori che non si era supposto. Gl'incrociatori, aiutati dai nostri alleati i turchi, debbono a questo proposito esercitare la più gran vigilanza.

SVEZIA

I giornali svedesi pubblicano il seguente discorso, letto in nome del re, nell'occasione della chiusura del quattordicesimo *storthing* ordinario della Norvegia :

« Buoni signori ed uomini norvegi !

Mi duole che le circostanze politiche attuali non mi consentano nè di far eseguire quest'anno la mia incoronazione e quella della regina, nè di chiudere personalmente le vostre deliberazioni.

La felice posizione che mi è riuscito di ottenere pei regni uniti durante il tempo delle complicazioni che turbano tutta la nostra parte del mondo, ha messo lo *storthing* in istato di coadiuvare a'miei sforzi per lo sviluppo materiale del paese, accordando crediti copiosi. Mentre riconosco lo spirito di patriottismo che codesti crediti dimostrano, avrei desiderato che lo *storthing* avesse votato nel tempo istesso, in tutta la loro estensione, le somme domandate da me per lo sviluppo necessario dello stato di difesa.

La Provvidenza stenda ora e sempre la sua mano protettrice sulla Norvegia, e sopra i suoi fedeli abitanti! Dopo aver terminato l'opera vostra, voi siete per ritornare alle vostre occupazioni domestiche. Io desidero che la felicità vi accompagni, e resto, o buoni signori ed uomini norvegi, ben affezionato a tutti in generale, ed a ciascuno in particolare con ogni reale grazia e favore. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Lloyd* da Giurgevo 27 settembre :

Sembra che l'ordine di marcia delle truppe turche sia nuovamente cangiato. Le truppe testè arrivate da Bucarest marciano da ieri a sera in gran fretta alla volta di Rustsciuk. Niuno ne conosce il motivo. Si sa soltanto che ier l'altro di sera giunse una staffetta da Costantinopoli al consiglio di guerra in Rustsciuk, e che dopo breve seduta si spedirono corrieri per tutte le parti. Dopo l'arrivo del generale d'artiglieria barone de Hess a Bucarest si osserva maggior attività nella nostra guarnigione: anzi ieri le giunse l'ordine di tenersi pronta a marciare, dicesi, verso il Pruth. Una guernigione egiziana sottentrerà alla turca. La notizia che i turchi s'avanzeranno offensivamente in Bessarabia non dovrebbe sottostare a nessun dubbio : si domanda soltanto quale sia la posizione che occuperebbero. Persone ben informate dicono che si può dar principio alle operazioni contro la Bessarabia da tre parti, passando il Pruth, dalla Dobrudscha e dalla parte di mare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 12 *Sbre*. Il sig. conte di Chambord è partito questa mane alle ore 6 per la via di Mantova.

— *Modena*, 11 *ottobre*. Si legge nel *Messaggere di Modena* :

Il decrescere dei casi di cholera morbus nello Stato Sardo e nel Toscano verificatosi nello scorso mese, per cui nelle provincie limitrofe allo Stato Estense, meno il vicariato di Pietra-Santa, si può dire quasi cessata la malattia, hanno determinato questo governo a togliere le misure precauzionali che a guarentigia della pubblica salute erano state adottate nello Stato contra le provenienze da detti esteri territorii, rimettendo libero il corso alle comunicazioni preesistenti. Restano soltanto in attività, sino a che si abbiano notizie più soddisfacenti, le misure suddette verso il pietrasantino, come in rigorosa osservazione sono stati posti il territorio Carrarese e del Forno (comune di Massa) dacchè in essi il morbo fatalmente si sviluppò con qualche imponenza.

— *Milano*, 12 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

La città di Milano continua ad essere pressochè immune dal colèra. Infatti non se ne manifestano che casi isolati, mai più di uno o due al giorno, parecchi giorni di seguito nessuno, ed in totale non furono assistiti che 44 colerosi dal 31 luglio sino al 7 ottobre. Si è detto assistiti, perchè fra essi sonovi individui trasportati a Milano affetti dalla malattia che appartengono ad altri comuni.

Nella provincia milanese il male è quasi dovunque in decremento. Dal principio sino al 5 ottobre i casi furono 670: i guariti 150, i morti 349 ; e ne restano in cura 171.

Nella provincia di Pavia sino al 2 ottobre non si ebbero che 86 casi. Si conosce l'esito di 67, de'quali 5 guariti, gli altri morti ; e restano in cura 59.

Nella provincia di Como la malattia non prese che piccolissime proporzioni. Dal giorno 18 a tutto il mese di settembre si ebbero soltanto 9 casi. In totale i malati furono 74, dei quali 43 guariti, 54 morti, e 4 sono ancora in cura.

In tutte le altre provincie lombarde non furono sinora notificati casi di colèra.

— *Roma*, 9 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* pubblica un rapporto umiliato a S. S. dal pro-ministro delle finanze, dal quale risultano i più rilevanti provvedimenti adottati intorno alla pubblica amministrazione dello Stato, dopo il ripristinamento del governo pontificio.

Il suddetto giornale ufficiale contiene un editto della segreteria di Stato, con cui, un regolamento disciplinare relativo del ministero delle finanze, con cui, nella necessità di bilanciare le rendite con le spese inevitabili dello Stato, si sottopongono ad una nuova legge daziaria e tassa di consumo molti articoli che s'introducono dall'estero.

Inoltre viene reso normale, dal 1 gennaio 1855 in appresso, l'aumento sulla dativa reale, già imposto da vari anni, da ripartirsi proporzionatamente nè 6 bimestri.

MONTENEGRO. Scrivesi da Cattaro, in data del 1° ottobre, che i combattimenti tra turchi e montenegrini nei distretti di Piperi e Vielopavlevich continuano da dieci giorni con varia fortuna. I turchi fecero andare a vuoto ogni tentativo dei montenegrini, che volevano impadronirsi della fortezza di Spuz. Osman bascià concentra una forza rimarcabile presso Spuz e Podgorizza ; anche Razis bascià, di recente nominato governatore di Scutari, raduna intorno a sè delle truppe. Entrambi dichiararono di non valer tollerare alcuna scorreria dei montenegrini sul territorio turco, e si preparano ad occupare i villaggi dei confini del Montenegro mediante truppe turche. Il principe Danilo riunisce i suoi soldati in Cettigne, però nel paese non vi è gran propensione per un combattimento ; al contrario anzi il contegno del principe Danilo suscita della simpatia per i turchi.

ALEMAGNA. *Vienna*, 9 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

S. M. la regina di Grecia che intraprende un viaggio in Germania, passerà per questa capitale ove si fermerà breve tempo.

— Il divieto da parte della Russia d'esportazione in Austria di segala, orzo ed avena fece in questa capitale quell'impressione che designa esattamente la fase nella quale entrarono le reciproche relazioni dei due Stati, e ciò tanto più in quanto che a tenore dei più esatti ragguagli nella Lituania e negli altri governamenti di Podolia, Volinia e Polonia l'esito del raccolto il quale quest'anno fu abbondantissimo, non poteva provocare una tale misura.

GRECIA. *Atene*, 5 *ottobre*. Si annunzia che il corpo d'occupazione anglo-francese ricevette l'ordine di partire subito per la Crimea, lasciando in Grecia un solo battaglione.

Le Camere greche sono convocate pel 2 ottobre ; quindi non avverranno modificazioni nel ministero, come prevedevasi nel caso di uno scioglimento dell'assemblea elettiva.

Il redattore del *Secolo* (V. *nostro dispaccio elttrico*), signor Philomenos, fu posto in libertà contro la promessa di non pubblicare nuovamente il suo foglio senza licenza del comando francese.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 2 *ottobre*. Leggiamo in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* :

Fra i russi feriti, fatti prigionieri e qua trasportati, vi sono molti polacchi, dai quali abbiamo potuto sapere una parte di ciò che succedeva in Crimea prima dello sbarco degli alleati. Essi appartenevano alla quarta divisione destinata pel Caucaso, e già avviatasi a quella volta, allorchè per contr'ordine pressantissimo avuto da Pietroburgo dovette marciare a grandi giornate verso la Crimea. Non si tosto il loro reggimento fu colà giunto, furono presi 35 tra ufficiali e sottufficiali, tutti polacchi, e senza forma di processo nè di giudizio fucilati nell'istante. Il giorno appresso scomparve il loro colonnello, pur esso polacco, nè se n'ebbe più notizia alcuna. Un ordine del giorno proibiva, sotto pena di morte (!?), di pronunciare il nome di inglesi e francesi.

Il generale Gilkanoff morì sabbato sera in Scutari per le ferite avute alla battaglia d'Alma, senzachè in 8 o 10 giorni che durò la sua prigionia si sia riuscito a trargli una sola parola o a sentire un lamento dalla sua bocca. Gl'inglesi resero ad esso gli estremi onori con tutta pompa, accompagnandolo alla sepoltura, mentre un legno da guerra ancorato, dinanzi a Scutari tirava le cannonate d'uso in segno di lutto

— Il nuovo consiglio pel *Tansimat* che fu ordinato dal sultano col suo *hat-humayun* è stato finalmente nominato. Esso si compone di sette persone, un presidente e sei membri ; e sono : A'ali bascià, governatore di Brussa, presidente ; Rifa'at bascià ; Mehemet Ruscdi bascià ; Hifzi bascià ; Ethem bascià ; Fund efendi e Ruscti mollah efendi (del clero). Un piroscafo ottomano è stato subito spedito a Brussa per far venire A'ali bascià, affine di questo consiglio sia quanto prima istituito, giacchè ciò preme immensamente per far cessare le lagnanze continue del pubblico in generale, e sopprimere gli abusi che hanno preso radice nell'amministrazione del governo.

— Intorno alla morte del maresciallo Saint-Arnaud scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* i seguenti particolari :

Il maresciallo Saint-Arnaud soccombette alle fatiche. Egli ebbe durante 18 ore un attacco di cholera : i medici lo salvarono. Ma la vecchia sua malattia, l'aneurisma, si dichiarò in seguito con tanta veemenza che i professori fino dal 28 avevano perduto ogni speranza. Infatti il *Berthollet* giunto il 1° reco a Costantinopoli il cadavere che si depositò a Terapia, ove alla sera dovevano imbalsamarlo e la mattina seguente celebrare l'esequie.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si scrive da Galacz in data 4 ottobre al *Corriere Italiano* :

È giunto qui il vapore *Alberto* colle imp. reali truppe di guarnigione. Le scaramucie fra i corpi di scorreria turchi e russi continuano, ma non hanno alcuna importanza.

Il principe Gortschakoff è ammalato. Il suo quartiere generale verrà trasferito a Tiraspol. I turchi si concentrano continuamente presso Matschin. Le truppe turche che trovavansi presso Ibraila varcarono il Danubio. Presso Silistria si lavora intorno la costruzione d'un nuovo ponte a barche.

— Scrivesi da Bucarest in data 3 ottobre :

Omer bascià è atteso in questa città, ma la sua dimora sarà di breve durata. Da lord Raglan fu invitato, mediante lettera, di eseguire una diversione verso la Bessarabia, ed ora trattasi di fissare la base d'operazione di concerto coll'i. r. generale d'artiglieria barone de Hess.

L'ambasciatore della Sublime Porta Arif Effendi ha comunicato ufficialmente a quest'i. r. gabinetto che Omer bascià prenderà l'offensiva contro la Bessarabia.

CRIMEA. Dalle corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* dell'11 togliamo quanto segue :

L'esercito alleato stabilitosi dalla parte meridionale di Sebastopoli si occupa a farne l'assedio in semicerchio (*en corne de bœuf*). Per tal modo non può giungere alcun soccorso al nemico senza dar battaglia a tutto l'esercito degli alleati. La piazza è totalmente bloccata, e trovasi perciò al coperto dalle insidie dei russi. Quando gli eserciti alleati si misero in marcia da Alma sopra Katscia e Sebastopoli, trovarono per via circa 8,000 cadaveri russi, ivi abbandonati come cani. Si affrettarono a dar loro sepoltura col massimo riguardo.

È impossibile farsi un'idea della quantità di elmi, giberne, fucili, munizioni, vestiti, provvigioni e persino danaro, che fu raccolta dal campo di battaglia fino a Sebastopoli.

Nella notte del 25 al 26, mentre gli alleati terminavano la loro marcia verso il nord di Sebastopoli, il principe Mentschikoff usciva furtivamente dalla piazza colle sue truppe ; alcuni de' suoi soldati furono fatti prigionieri, e le sue carrozze, in numero di 20, furono prese ; nelle carte trovatevi Mentschikoff dice che Sebastopoli era nell'impossibilità di sostenersi.

La massima costernazione regna nell'esercito russo di guernigione in Sebastopoli, ove il cholera fa grandi stragi.

Fra gli eserciti alleati se ne indica appena qualche caso.

Tutte le notizie concordano nel dire che i generali in capo degli eserciti alleati, i quali dispongono di oltre a 100,000 uomini, comprese le truppe partite ultimamente da Varna, e i 25,000 soldati di marina delle flotte, che non bisognano più sul mare, in seguito alla chiusura della bocca del porto di Sebastopoli, sono in grado di ridurre prontamente quella piazza e di battere tutti i rinforzi che venissero in soccorso della medesima.

— Lettere d'Eupatoria annunziano che Ahmed Gherai, principe discendente dagli antichi *khans* di Tartaria, accompagnava gli eserciti alleati alla testa d'una falange di guerrieri tartari.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 *ottobre*.

Il *Moniteur* d'oggi non ha parte ufficiale.

Un dispaccio privato da Tolone dice che si aspettano 4 vascelli e 8 fregate dall'Oceano, e 6 fregate a vapore dal Levante, per trasportare truppe in Crimea.

Due dispacci da Vienna in data del 13 annunziano che il giorno 6 i lavori d'assedio di Sebastopoli si estendevano sopra uno sviluppo di 4,200 metri ; doveva aprirsi il fuoco tra pochi giorni Gli acquedotti che alimentano la città sono tagliati

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 13 *Sbre*. In città, casi 12, decessi 7. Nei sobborghi, casi 24, decessi 12. Nel territorio, casi 12, decessi 2. Totale: casi 48, decessi 21.

Del 21 decessi, 12 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 13 Sbre. *Casi* : 1834. *Decessi* : 1008.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b in c. 90
C. della matt. in c. 89 50 in liq. 90 p. 15 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in liq. 89 p. 15 9bre
90 p. 30 id.
C. della matt. in c. 88 50 50 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in liq. 574
p. 30 9bre
A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in c. 1188
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 480
p. 31 8bre
C. della matt. in c. 478

BORSA DI PARIGI, del 13 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	76 25 76 30
Id. . . 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	95 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 90	»	89 50 » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 56 50	» »	» »

www.internetculturale.it

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PROSPETTO dei prodotti della prima decade di ottobre 1854.

Viaggiatori, Bagagli	L. 11,302 95
Merci a grande velocità . . »	253 51
Id. a piccola velocità . . »	391 55
	L. 11,948 01

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 9 agosto p.p., veniva la Direzione della sovra indicata Società autorizzata a chiedere, come chiese, con apposito invito ripetutamente in questo foglio ufficiale inserto, il 7° decimo delle azioni, pagabile a tutto il 30 settembre scorso alla cassa sociale.

Trascorsa essendo l'epoca sovra stabilita, la Direzione s'ascrive a debito di rammentare ai soci morosi, il disposto dall'art. 8° del capitolo 3° degli statuti sociali, a termini del quale, a partire dal giorno d'oggi a tutto il 30, sono alla Società devoluti gli interessi delle somme versande, diffidandoli ad un tempo che, a mente dello stesso articolo, saranno vendute alla borsa, il 2 novembre prossimo, quelle azioni, per le quali non venne effettuato il mentovato versamento.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Collegio Convitto di Chieri

Per soddisfare al desiderio esternato da parecchi padri di famiglia, e dietro proposta del rettore del Collegio ingegnere Giuseppe Campi, il municipio determinò di aggiungere al programma adottato per gli studi alla foggia dei collegi nazionali la *scuola di commercio* a vantaggio di quegli studenti che avendo le condizioni richieste dal regolamento, intendessero di applicarvisi.

Per questo primo anno si compirà tale insegnamento dal rettore stesso, spontaneamente offertosi, e s'insegnerà la tenuta de' libri, in partita semplice e doppia, l'aritmetica applicata al commercio, e corrispondenza mercantile.

Il Collegio, per norma degli aspiranti, sarà aperto il 2 del p. v. novembre, colla pensione mensile di L. 35. Il programma si distribuisce in Torino al negozio Gianini e Fiore, ed in Chieri dal provveditore locale.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'iste so servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spe e accessorie e simili.

ADELAIDE CLEMENTE
già Maestra alla Scuola degli Insegnamenti, casa Collegno

Fa noto alle signore che lunedì, 16 del corrente, aprirà un **Nuovo Istituto** di educazione femminile per le famiglie agiate, da esa diretto, il quale comprenderà dalla 1ª alla 4ª elementare ed i lavori femminili.

Pel programma dirigersi in detto stabilimento, via dei Due Bastoni, num. 10, piano primo, vicino alle Marionette di S. Martiniano.

COMUNE DI CAVALLERLEONE *(Saluzzo)*

Essendo vacante il posto di Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli a questa segreteria municipale nel più breve termine.

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom., via e locale del Monte di Pietà, n. 18, piano 1°.

Si raccomanda caldamente questa pia opera alla carità dei Torinesi.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 14 del corrente scade il termine utile per l'aumento del sesto sul prezzo, cui venne il **Tenimento di Camerletto** deliberato con sentenza del tribunale di Torino del 30 scorso settembre.

AVVISO

I sottoscritti notificano a chi desiderasse onorarli dei loro comandi, che verranno puntualmente serviti in qualità di abiti da uomo all'ultimo gusto, in ispecie pei militari, uniformi di tutti i generi, anche senza imbottitura, a uso di Francia, a modici prezzi. — I medesimi danno pure lezioni in diversi metodi per il taglio, guarentendone l'apprendimento in un mese a qualsiasi allievo sarto.

GALLINA e C. *sarti, nella corte dell'* Hôtel Meublé *vicolo del Giardino, n. 1, piano 1°. Torino.*

Il 17 andante, ore 11 mattutine, nello studio del notaio Secondino, si delibera una casa, che può convertirsi a uso villeggiatura, in Borgaretto, *fini* di Beinasco, presso Stupinigi.

BAZAR PARISIEN

TORINO
Dora Grossa, num. 5, Via Nuova, n. 29.

Prezzo fisso invariabile
Magazzino di deposito
Via Doragrossa, Num. 4, TORINO

GENOVA
Strada Carlo Felice, num. 41 e 43.

Il signor BOISSEL ha l'onore di annunziare al pubblico che il suo negozio in Doragrossa, al n. 5, trovasi chiuso per fine di capitolazione, e che venne trasferto nell'altro *Bazar*, posto in via Nuova, n. 29, accanto al negozio del signor Gullia, calzolaio.

Questo *Bazar*, sempre conosciuto sotto la denominazione del grande **8**, venne dal medesimo ingrandito perchè fosse capace di ricevere il copioso assortimento che trovavasi nel suddetto ora chiuso.

ALLA
AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° piano

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI *per cura di distinti Calligrafi*

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO 12, *presso* C. ROUTIN.

TRATTORIA PASTORE

G. B. Sura, rilevatario di questo antichissimo stabilimento, previene il pubblico che desiderando conservargli la lusinghiera riputazione di cui sempre ha goduto, e conciliargli, se è possibile, un crescente favore, ha posto ogni cura affine di perfezionare i vari rami del servizio della cucina, e delle tavole, per cui spera che i signori accorrenti avranno a trovarvi una non comune diligenza, pulitezza e buon gusto, congiunte a tutta la possibile discretezza nei prezzi.

Esso avvisa pure d'essersi procurato una ricchissima collezione di vini indigeni, di sicura origine, e de' migliori vigneti del paese, ai quali non può certo mancare l'aggradimento di quanti si compiaceranno venirne a far saggio.

CAISSON, Maestro di Danza

Ha riaperto una grandissima ed elegante sala in casa Doria di Ciriè, via Conciatori, num. 30, piano primo.

GIUSEPPE NATALI ORCORTE

CHIRURGO **DENTISTA**

premiato con medaglia nell'anno 1850

NOTIFICA

Che per togliere ogni equivoco nel nome di casato, come sinora succedeva, ha determinato di esprimere la sua ditta come infra

GIUSEPPE NATALI
via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

HYDROCLYSE

nuova invenzione per clisteri ed injezioni funziona con una sola mano, senza, embolo ni molla, non è necessario ni stoppa ni cuoio, è della più grande semplicità. Medaglia d'Argento. A PETIT, inventore dei clysopompi contrada della Città, 19 Parigi.

AVVISO

La Ditta Edoardo Pickering e Comp. invita tutti i proprietari i quali hanno ceduti terreni pella ferrovia tra Torino e Pinerolo a far pervenire al causidico collegiato Carlo Gandolfi in Torino, i titoli giustificativi della libertà e proprietà trentenaria dei terreni medesimi, diffidandoli, che trascorso il termine di giorni 15 successivi alla completa trasmissione di tali titoli, sarà provvisto alla completa soddisfazione di ogni loro avere, e che riguardo a quelli dai quali non si sarà eseguita la detta trasmissione si provvederà pel deposito delle somme loro dovute nella cassa del Debito pubblico a termini di legge.

La Ditta Edoardo PICKERING e COMP.

EVASIO BARBANO, SARTO

premiato con medaglia all'Esposizione di Genova 1854

Fa noto avere doviziosamente provvisto i suoi negozi d'abiti in Torino, sotto i portici di S. Lorenzo, piazza Castello, ed in Alessandria, via S. Giacomo, d'un assortimento d'oggetti per la stagione, si esteri, che nazionali, come pure nei magazzini in Torino, via del Palazzo di Città, n. 3, piano 2°, trovarsi una quantità di merci per chi desidera d'essere servito alla misura, o fare acquisto di stoffe al dettaglio, il tutto a moderatissimi prezzi.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta, damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

PIANOFORTE *da vendere*

Dell'autore THIBOUT di Parigi, in ottimo stato, via della Chiesa, num. 3, piano 3°, uscio a sinistra, visibile dalle ore 10 al mezzogiorno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE
IN CARMAGNOLA
premiato
dalla Società Agraria del Piemonte

Fa noto ai signori filanti da bozzoli, che nel suo laboratorio si costruiscono filande sul nuovo metodo, perfezionate e ben corrette ne' suoi attriti, e si obbliga di dare filande giranti per 150 arcolai (*aspe*) col mezzo di un solo motore mosso da due buoi, semprechè siano le medesime costrutte in detto suo laboratorio; ivi vengono pure costrutte macchine da vermicellaio per fare la pasta, bastando la forza di un sol uomo, come altresì torchi e torchietti per tale oggetto, mossi da manubrio od albero verticale, o da cavalli; vi si costruiscono parimenti mulini a *demi-poncelet*, sistema da lui inventato e già messo in opera in varii mulini, col più felice successo, specialmente ove havvi il rigurgito delle acque che trovansi la più parte nei mulini del Piemonte.

AVVISO

L'Ufficio del notaio BOSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano 3° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

DA AFFITTARE *in Borgo S. Salvario, stradale di Nizza, casa detta del* Viaggiatore, ALLOGGI di 4 e di 7 camere, tappezzate a nuovo.

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1855: Vasti MAGAZZINI al piano terreno, ad uso di Banca o di altro negozio; e

al presente: Quattro MEZZANINI sopra il piano nobile, via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *per l'11 novembre prossimo.*

Una CASCINA posta sul territorio di Torino, vicino alla Madonna di Campagna, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto cortile chiuso e tettoie, che possono inservire di magazzino, in prossimità e fuori della cinta daziaria, giardino, prati irrigati, campi e boschi, della complessiva superficie di ett. 30 circa (g. 79 circa);

E presentemente

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

GIUDICE E MARCENGO

NEGOZIO DI SARTORIA DA UOMO
E VENDITA DI ABITI FATTI

Via Conciatori, casa Robillant, num. 11, in Torino.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si deduce a pubblica notizia essere stata depositata presso la segreteria del magistrato del Consolato, copia della scrittura del 30 settembre u. p., colla quale i signori Benedetto Giudice e Ferdinanda Branchinetti, moglie debitamente assistita ed autorizzata dal sig. Giovanni Marcengo, contrassero società per anni 9, risolvibile di 3 in 3, per l'esercizio del suddesignato negozio, la di cui firma sarà comune ad ambi i socii, mediante i patti e condizioni nella stessa scrittura stipulati.

Torino, il 10 ottobre 1854.

FALLIMENTO

di Clemente Masserano, macchinista nello stabilimento detto della Pollona, *borgata Ceretta, sul territorio di S. Maurizio.*

A rettificazione, si avvisano i creditori verificati, giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Clemente Masserano, che l'adunanza per l'esperimento del concordato, è stata fissata con decreto del 2 corrente, dell'ill.mo sig. avv. Peyrone, giudice comm.sario, pel 23 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, avanti lo stesso giudice, in una sala del magistrato del Consolato, e non pel 23 di questo mese, come per sbaglio è stato inserto nel n. 240 di questo giornale.

Torino, il 12 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 244 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 16 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; — alla Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
L'associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	31	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1854.

(Divisione di Nuoro)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nuoro per l'esercizio 1854, proposto dall'Intendente generale a termini dell'art. 207 della legge 7 ottobre 1848 nelle seguenti cifre, cioè:

Attivo	L.	53867 01
Passivo	»	119846 42
Imposta divisionale	L.	65979 41

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale di Acque, Ponti e Strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Nuoro per l'esercizio 1854 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

	AUMENTI	DIMINUZIONI
Dall'attivo proposto nella somma di . . . . . L.	» »	53867 01
Si detrae la somma di cui viene escomato l'art. 1 della ricapitolazione generale il quale resta ammesso in sole L. 34,464 36 . . . . . »	» »	19042 15
E rimane quindi stabilito in . »	» »	34824 86

PASSIVO.

Tit. 1. Cat. 1. Art. 3. — È depellito l'aumento proposto al fondo destinato a gratificare gli impiegati della carriera amministrativa aventi grado inferiore a quello di segretario d'Intendenza provinciale . . . . . »	» »	445 »
Cat. 2. Art. 2. — La somma bilanciata pel pagamento della pensione agli allievi della scuola veterinaria viene accresciuta fino a L. 1620 . . . »	540 »	» »
Cat. 5. Art. 1. — È ridotta a lire 200 l'allocazione fatta per sopperire alle spese degli archivi provinciali della leva militare . . . . . »	» »	100 »
Cat. 6. Art. 3, 4 e 5. — Sono ripristinati gli stanziamenti seguenti, cioè per le spese d'ufficio degli impiegati provinciali in L. 2000; per lo stipendio agli assistenti stradali in L. 4000; per la indennità di trasferta agli ufficiali del Genio civile, per le spese di trabuccanti e simili L. 3000. Totale delle spese ordinarie stradali ammesse in L. 9000 » Da cui dedotta la somma proposta in massa . . » 3800 » Resta un aumento di spesa di . . . . . » 5200 »	5200 »	
Cat. 5. Art. 3. — Il fondo bilanciato pella manutenzione dei mobili e pel servizio interno delle caserme dei Carabinieri Reali è accresciuto fino a L. 13530 40 . . . . . »	1960 »	» »
Cat. 9. Art. unico. — È accresciuto fino a L. 105 44 il concorso della Divisione nelle spese d'ufficio dell'ingegnere mineralogico . . . . . »	43 44	» »
Cat. 11. Art. unico. — Il fondo destinato al pagamento delle spese di riscossione dell'imposta divisionale è accresciuto di . . . . . »	700 »	» »
Cat. 12. Art. unico. — Per far fronte alle spese casuali ed alla eventuale insufficienza delle singole categorie si ammette la somma di lire 2500 . . . . . »	1000 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 2. § 1. — È depellito il fondo preparatorio di lire 10000 pella costruzione di strade provinciali in genere . . . . . »	» »	10000 »
Cat. 12. Art. 1. — È parimenti depellita la somma allogata pel pagamento del casermaggio dei Reali Carabinieri durante gli ultimi cinque mesi dell'anno 1853 . . . . . »	» »	3920 »
Totali . L.	9443 44	14465 »
Da cui dedotti gli aumenti di . . . . L.	9443 44	
Resta una diminuzione nelle spese di . »		5021 56
Quelle bilanciate essendo di . . . . . »		119846 42
Rimangono le medesime ammesse in . »		114824 86
Da cui detratto l'attivo ridotto come avanti in »		34824 86
Rimane la deficienza da coprirsi coll'imposta comune a tutte le provincie della Divisione di »		80000 »

Spese speciali della Provincie.

Tit. 3. — Le spese speciali della provincia di Lanusei sono ammesse senza variazioni in. . . . . »	1632 »	» »
Da cui dedotte le entrate simili di »	» »	» »
Resta la deficienza da coprirsi coll'imposta speciale di . . . . . »	1632 »	1632 »
Totale generale dell'imposta a ripartirsi per coprire le spese comuni e speciali . . L.	81632 »	

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 8 luglio 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1854.

Sire,

L'eccessivo aumento nel prezzo dei noli marittimi verificatosi in questo anno cagionò all'Amministrazione delle stradeferrate un'ingente spesa pel trasporto del coke, assai maggiore di quanto non erasi potuto prevedere all'epoca della formazione del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, in cui fustanziata alla categoria n. 25, *Locomozione per provviste e lavori diversi*, la somma di L. 344,250.

La media dei noli, che nei due anni precedenti fu di 28 6 sali in quest'anno a scellini 45 4 ed a questo solo titolo di noli pel trasporto di tonnellate 15/m. circa di coke le quali saranno sul luogo d'origine, in ragione di scellini 11 per tonnellata, L. 206,250, debbesi sottostare al pagamento di lire 849,750 e quindi ad una maggiore spesa di L. 320,000 circa sulle basi del prezzo degli anni precedenti.

Altro aumento di qualche rilievo si è pure incontrato nel prezzo degli olii e grassumi e su vari articoli delle materie prime indispensabili per questo servizio, attalchè le spese come sovra accertate assorbiscono totalmente il fondo stanziato in Bilancio, mentre rimane ancora a provvedersi al pagamento di altre spese di sbarco, magazzinaggio del coke ed alla provvista di altre materie pure occorrenti in questo anno.

Secondo i calcoli instituiti dall'Amministrazione delle stradeferrate sulle basi dei prezzi correnti riesce pertanto ancora necessario un maggior fondo di L. 500/m. sulla categoria suddetta.

Non essendo possibile, senza grave danno del relativo servizio, il dilazionare le provviste di cui trattasi, nè ritardarne il pagamento, il Riferente nell'attuale assenza del Parlamento trovasi nella circostanza di proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suaccennata maggior spesa con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di L. 500,000 alla categoria n. 25 *Locomozione* (materiale) del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1854 e sono assegnati i fondi occorrenti per provvedere ai relativi pagamenti.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.
Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 ottobre.*

CITTA' DI TORINO.

Per deliberazione del Consiglio comunale essendo stata creata una Commissione per la formazione di un piano generale d'ingrandimento della città, a complemento dei piani parziali stati approvati dal 1851 in poi, i proprietarii interessati ed i cittadini che avessero osservazioni a proporre o domande a presentare, sono pregati di trasmetterle per iscritto alla civica segreteria, affinchè negli studii preliminari cui attualmente si procede ne sia tenuto debitamente conto.

Torino, 14 ottobre 1854.

Il Segretario
Vigna.

REALE COLLEGIO DELLE PROVINCIE.

Nel bilancio collegiale dell'anno prossimo 1855, stanziato con decreto del Ministero della pubblica istruzione in data del 28 scorso settembre, in coerenza della deliberazione del Consiglio collegiale delli 26 e 27 luglio precedente, venne fissata la pensione mensile pei convittori dell'anno scolastico prossimo, in lire settanta, e così coll'aumento di lire dieci mensili, pagabili a trimestri anticipati nel modo consueto. Quest'aumento di pensione e la riduzione della solita distribuzione giornaliera del vino alla sua metà per l'anno predetto, motivati dalla notoria ognor crescente carezza de' viveri d'ogni genere, vengono dal sottoscritto portati a notizia del pubblico e de' padri di famiglia per loro governo.

Il governatore P. Novelli.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — Ci scrivono da Chieri:

Le cose del nostro collegio vanno prosperando. La recente nomina a direttore del sig. Giuseppe Campi, allievo della celebre scuola politecnica di Modena, ci è caparra del buon andamento di questo istituto, a cui tutto sorride e l'amenità del sito e la salubrità dell'aria, essendo tra i pochi paesi che, lode a Dio, sono esenti dalla fatale malattia dominante

Cronaca delle provincie. — Ci scrivono da Novara il 14 ottobre:

Proveniente dalla Savoia giungeva ieri a notte in questa città il commendatore Rattazzi, ministro di grazia e giustizia e dell'interno. Nelle poche ore di suo soggiorno visitò di buon mattino le carceri, ove si recò accompagnato dall'intendente della divisione, dall'intendente applicato, dal sindaco, dall'avvocato fiscale e dall'avvocato dei poveri. Dalle carceri passò all'ospedale maggiore, ove la vera carità del commendatore Gautieri, presidente dell'amministrazione, è continua, instancabile, operosa, e spiega i più benefici effetti a pro dell'umanità sofferente.

Soddisfatto del buon andamento di ambedue questi stabilimenti, il Ministro partiva tosto alla volta di Torino.

Lago maggiore. — L'*Ossolano* di Domodossola porta una lunga descrizione del varamento che ebbe luogo il 5 ottobre di uno dei piroscafi che il governo fa costruire a Pallanza per la navigazione del Lago Maggiore. Gli fu imposto il nome di *Lucmagno*, perchè destinato a congiungere la stradaferrata sarda col Lago di Costanza. L'atto fu sottoscritto

Appendice

BIBLIOGRAFIA PATRIA

ORIGINI E PROGRESSO
DELLE INSTITUZIONI DELLA MONARCHIA DI SAVOIA
DI LUIGI CIBRARIO.

Parte I. Storia.

(Torino — Dalla Stamperia Reale, 1854)

. . . . *et non gaudeant temptantes contra domum Sabaudiæ injuste, quia Deus pugnat pro ea.*

Chronica Juvenalis de Aquino.

Gli studi storici, largo indirizzo al progredimento degli ordinamenti politici e civili d'ogni Stato, furono primissimo pensiero di questo nostro secolo. Francia e Germania mandarono fuori opere oltremodo riputate e non si trovarono soverchie le più minute indagini a bene intendere le condizioni de' popoli ne' secoli oscuri.

Mentre gli stranieri si davano a tali studi, l'Italia poco poteva operare, ancorchè altissima storia s'avesse del passato. Il Piemonte tuttavia aiutato dalla volontà di re Carlo Alberto, vedeva creata di questi ultimi tempi una *Deputazione di storia patria*, ove uomini riputati e solerti intesero a chiarire quanto di più dubitoso aveva la nostra storia, a pubblicare documenti, ad illustrar cronache. Ma prima ancora che l'avveduta sapienza regia promovesse tale impresa, un uomo modestamente operoso mandava fuori lavori rilevanti per dottrina, abbondevoli di notizie rare e svariate, i quali gli valevano nominanza e rispetto così in Italia come tra i forastieri. Quest'uomo è Luigi Cibrario.

Nè i nuovi carichi che il senno del re e del paese gli affidavano come ministro lo distoglievano dall'amore a' suoi studi. L'opera di cui faremo qualche cenno e che gli costava lunghissimi anni di laboriose indagini è presta a far fede così della bontà de' suoi intendimenti come dell'ampiezza della sua erudizione.

In questo lavoro l'autore discorre intorno all'origine degli Stati con mirabile chiarezza; vi mostra indi come si disgreghino e di poi, cessato il predominio delle individualità, si ricompongano. Di certo, le ragioni del disgregamento son quelle della ricomposizione; sicchè è giuocoforza, per condurre le varie parti in un tutto, si mutino gli ordini provvisorii, si offendano le individualità; ma da ciò per l'appunto vien fuori la nazione unita, la quale, foggiata a reggimento gagliardo, si fa poi meritevole di più largo modo di governo. Questo, secondo noi, è il giusto concetto del sig. Cibrario intorno al progredire della temperata e non tempestosa libertà negli Stati, la quale è conseguenza logica della loro maturità a conseguirla.

Nè tuttavia egli sconosce l'importanza del municipio, intorno al quale amiamo di metter qui le sue parole.

« Nè intendo già dire che l'unificazione, e se mi si concede il vocabolo, la nazionalizzazione debba annichilare il municipio, stato nel medio evo vivaio di libertà, anima del commercio, banditore d'ordini finanzieri semplici e buoni. Credo anzi che non vi può essere nazione forte senza municipii forti, a cui si lasci balia d'amministrarsi con una certa larghezza. So che il comune è la prima e più vera patria. Credo che liberalmente costituito e fortemente organizzato possa diventare la migliore e più compiuta delle rappresentanze nazionali: che ad ogni modo il comune debb'essere la prima palestra, dove gli uomini chiamati a partecipazione di governo comincino ad addestrarsi nel maneggio delle faccende pubbliche. L'unificazione importa solo la conformità degli ordini e delle leggi, la scienza e la volontà di comporre gl'interessi di municipio cogl'interessi generali, quando si può; e quando non si possa, di sacrificare gl'interessi parziali al generale interesse.

« Questa che abbiam narrato è in breve la storia delle monarchie, e così pure quella della Monarchia di Savoia, che verremo poi a grandi tratti abbozzando e colorando. »

Egli viene poi mostrandoci con varietà di notizie e copia di considerazioni l'origine delle istituzioni nostre da Umberto I sino a' nostri giorni. Pesati in giusta lance i diritti dell'imperio e quelli de' principi vassalli, con rara imparzialità giudica e loda i Comuni, i quali creati per combattere le prepotenze feudali, confederati con la Chiesa a frontaggiare le esorbitanze imperiali, furono sì gran parte e lustro della storia d'Italia.

Ragionato a dilungo intorno agli accrescimenti di Casa Savoia, egli li conforta con aggiustate notizie, le quali spargono grandissima luce sovra fatti che le storie generali non chiariscono abbastanza. Troviamo qui politica, statistica, finanze e polizia interna, illustrate e giudicate con libera interezza. Anche dove alle opinioni dell'illustre autore altri

www.internetculturale.it

sulla tolda del vapore dall'intendente della provincia avvocato Forzani, dall'avv. Franzi sindaco della città, e dal conte Vitaliano Borromeo, e dal commendatore Marioni, senatori del regno, come testimonii. L'ampia piazza maggiore, l'imbarcadero, il molo stipati di gente; la rada tempestata di barche, barchette, gondole e lance di ogni guisa e dipinte a screziati colori presentavano una magnifica scena.

SINISTRI MARITTIMI. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le gravissime burrasche che nei giorni 23, 24, 25 e seguenti dell'or passato settembre hanno dominato nelle acque dell'Adriatico, sono state cagione di non pochi naufragi. Dalle relazioni ufficiali siamo fatti consapevoli che diversi bastimenti mercantili e varie barche pescherecce vi sono perite. Presso Ancona ha naufragato il trabaccolo austriaco condotto dal padrone Duneovich, proveniente da Cherso. Vi si è perduto ancora un trabaccolo da pesca ed una paranza.

Presso Fano facea naufragio lo schonner ellenico detto il *Costantino*, condotto dal capitano Giorgio Furla, proveniente da Trieste e carico di legnami e merci di varii generi.

Sulle acque di Senigallia naufragò il trabaccolo napoletano *S. Vincenzo*, proveniente da Molfetta, carico di olio e di vino.

Sulle spiagge di Porto Monte S. Giovanni, sotto il governo di Recanati, fece naufragio riducendosi in frantumi, il pielego austriaco *Chiozotto*, proveniente da Lissa.

Il commissario del porto di Fermo rende noto che naufragava in quelle acque la nave austriaca *l'Imperatrice*, e mentre l'intero equipaggio composto di 23 individui fu tratto a salvamento, miseramente perirono tre persone accorse al ricupero degli effetti spettanti alla nave sommersa: e fra queste vittime vi ha il fante del porto, Michele Maconesi.

Gli equipaggi delle altre barche per buona ventura poteronsi tutti salvare, eccettuati tre individui dei sette che formavono l'equipaggio del trabaccolo austriaco.

Finalmente sulla spiaggia di Porto Novo il mare ha rigurgitato alberi, timoni, vele ed altri oggetti, tutti avanzi di barche mercantili o pescherecce che si sono perdute.

FILOSOFIA. — Un congresso letterario-linguistico olandese-fiammingo si raduna ora ad Utrecht. Nel 1856 si radunerà ad Anversa. Si lavora nel vocabolario olandese-fiammingo, che servirà ad avvicinare nello spirito e negl'interessi le popolazioni dei due paesi che le violenze della politica non aveva fatto che disgiungere. Il Belgio e la Olanda ora sono più amici che mai, ed essendo industriale il primo, commerciale e coloniale la seconda, hanno interesse ad avvicinarsi ancora di più.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Circa all'affare delle armi che furono sequestrate sui confini verso la Lombardia, il Consiglio federale, dopo aver preso notizia degli atti dai quali risulta che il loro invio era in relazione con un movimento rivoluzionario in quello Stato, considerando che gl'individui più aggravati sonosi sottratti ad una inchiesta colla fuga, ha risolto d'ordinare che anche gl'italiani meno compromessi siano espulsi dalla Svizzera, e l'armaiuolo Fischer di Coira sia rimandato al governo de' Grigioni perchè venga trattato a norma delle leggi cantonali.

— Dietro raccomandazione del consolato generale svizzero in Torino, e sul desiderio del governo del Ticino, il Consiglio federale ha instituito a Pallanza, sul lago Maggiore, un consolato svizzero, nominando a tale carica il sig. Müller di Zofinga, proprietario d'una filanda di cotone in Intra.

— Dicesi che la regina d'Inghilterra abbia nominato a suo ministro plenipotenziario presso la Confederazione Svizzera sir I. I. R. Gordon, ora incaricato d'affari e console generale presso la repubblica d'Uruguay.

FRANCIA

PARIGI, 12 *ottobre*. Ecco il decreto, già accennato per telegrafo, intorno agli onori da rendersi alle spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud:

Considerando gli eminenti e gloriosi servigi del maresciallo di Saint-Arnaud nel governo d'Africa, al ministero della guerra, e nella spedizione d'Oriente;

Considerando in ispecie la splendida vittoria dell'Alma, in cui egli comandava da generale supremo l'esercito francese;

Volendo dare alla memoria dell'illustre maresciallo contrassegno della riconoscenza nazionale,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

I funerali del maresciallo di Saint-Arnaud saranno celebrati, a spese dell'erario pubblico, nella chiesa dell'Albergo degli Invalidi, e le sue spoglie saranno tumulate nel sotterraneo della detta chiesa.

— Un dispaccio d'oggi da Marsiglia dice:

Il feretro contenente il corpo del maresciallo di Saint-Arnaud è stato sbarcato e trasportato solennemente alla cattedrale. Il feretro partirà domani per Parigi con un convoglio speciale.

La marescialla di Saint-Arnaud, il marchese di Trasequies ed il generale Jussuf accompagnano in Francia le spoglie mortali del maresciallo.

Tutte le autorità della città, il vescovo, la guernigione, in mezzo ad una folla immensa e rispettosa, hanno reso al maresciallo gli onori funebri riserbati ai generali in capo.

— Leggesi nel *Moniteur*: Vari giornali riferirono la voce della cessione del principato di Monaco agli Stati Uniti. Siamo autorizzati a dichiarare che non esistè mai alcun negozio di questa sorta fra S. A. il principe di Monaco ed il gabinetto di Washington.

— *Del* 13. Leggesi nel *Moniteur*:

Il sig. Barbès protesta contro l'atto di clemenza di cui è stato l'obbietto. Egli non lo comprende. Noi pubblichiamo la lettera che egli scrisse al direttore del *Moniteur*:

« Signor direttore,

« Giunto appena in Parigi, prendo la penna, e vi prego d'inserire ben prontamente questa nota nel vostro giornale.

« Un ordine di cui non esamino i motivi, perocchè non ho l'abitudine di denigrare i sentimenti de'miei nemici, fu dato il 5 di questo mese al direttore della casa di detenzione di Belle-Isle.

« Al primo sentore di questa notizia io fremetti d'un indicibile dolore di vinto, ricusai fino a tanto che potei, per due giorni, di uscir dal mio carcere.

« Io vengo ora qua per parlare più da vicino e farmi sentir meglio.

« Che importa a chi non ha diritto sopra di me, che io ami o no il mio paese?

« Si! la lettera che si lesse è ben mia, e la grandezza della Francia è stata, dacchè io ebbi un pensiero, la mia religione.

« Ma, lo ridico, che importa a chi vive fuori della mia fede e della mia legge, che il mio cuore abbia tali sentimenti? Decembre non resta forse, e per sempre come un combattimento indicato fra me e colui che lo fece?

« Lasciando perciò da un lato la mia dignità d'un uomo offeso, il mio dovere di leale nemico è di dichiarare a tutti e a ciascuno qui, che io respingo con tutte le mie forze la determinazione presa riguardo a me.

« Starò due giorni in Parigi, affinchè si abbia il tempo di ricondurmi in carcere, e trascorso questo termine, verrò a sera, correrò da me stesso a cercar l'esiglio.

A. BARBÈS. »

— Il *Pays* rimprovera acerbamente alla Prussia le sue titubanze, la sua debolezza, che compromettendo la sua influenza e la sua considerazione in Europa, contribuiscono a mantenere la resistenza della Russia; e dice non esservi per governo prussiano se non due cose possibili ed onorevoli: o stare coll'Europa contro lo czar, o stare francamente collo czar contro l'Europa. Termina coll'esortare la Prussia a volersi separare apertamente e risolutamente dalla causa alla quale affinità personali la vincolarono finora.

Questo è, soggiunge il *Siècle*, come noi crediamo, il più savio partito che quella potenza abbia da prendere, imperocchè non è possibile che l'Europa tolleri a lungo, da parte di Federico Guglielmo IV una neutralità che diviene una complicità.

— Il tenente colonnello di stato-maggiore Franconniere, capo di gabinetto del maresciallo Vaillant, ministro della guerra, è stato incaricato di andar incontro alle spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud, e di accompagnarle a Parigi. Il convoglio funebre dee giungere alla capitale oggi stesso.

SPAGNA

MADRID, 8 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il reale decreto che scioglie la guardia nazionale di Siviglia, rea (come fu accennato per dispaccio elettrico) d'aver preso parte a' tumulti ultimamente succeduti in quella città.

I giornali di Madrid dell'8 ottobre confermano la notizia telegrafica, concernente il risultato dello spoglio de' voti elettorali a Madrid, ossia la maggioranza de' voti stessi in favore di San Miguel, Olea, Perales, Rodriguez, Lorente, Lara, Fuentes, Santillano e Gurrea, ecc.

— La tranquillità pubblica era pienamente ristabilita a Siviglia.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 10 *ottobre*.

La Gazzetta ufficiale contiene una relazione del governatore di Porto-Rico che dà informazioni soddisfacenti sulla tranquillità e lo stato sanitario della Colonia.

Le elezioni continuano con calma nel senso dell'opinione progressista. »

« *Madrid*, 11.

Le elezioni conosciute sono generalmente favorevoli al governo. Tutti i ministri sono nominati deputati. »

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *ottobre*. La *Gazzetta di Londra* dell'11 ottobre pubblica un rapporto di lord Raglan, in data di Balaclava 28 settembre, sulla marcia dell'esercito inglese dal Belbek a Balaclava e sui fatti più notevoli di quella difficile operazione.

« Dopo aver traversato il Belbek (il 24) ad una certa distanza dalla sua imboccatura, gl'inglesi dovevano passare per terreni accidentali e boschivi a fine di giungere alla grande strada che conduce da Simferopol a Balaclava, il cui punto di congiunzione è alla tenuta di Mackensie.

Questa marcia era piena di ostacoli naturali e vi si mancava oltracciò d'acqua. Un solo sentiero appena tracciato conduceva alla tenuta. Gl'inglesi dovettero dunque inoltrarsi in tre colonne parallele, lasciando all'artiglieria e alle salmerie la via più battuta, e aprendosi il passo tra densa foreste e macchie inestricabili.

Il rapporto del generale in capo inglese fa menzione di una particolarità singolarissima e sopratutto inusitata finora nella marcia degli eserciti; e ciò è che le colonne inglesi furono costrette di dirigersi traverso alle folte boscaglie mediante la bussola; mezzo assai ingegnoso e adattato alla circostanza.

Il quartiere generale dell'esercito, seguito da parecchie batterie d'artiglieria, fu il primo a uscire dalla foresta, al punto indicato sulla carta del maggiore Jarwis sotto il nome di tenuta di Mackensie, ove giunti gl'inglesi, si trovarono sul fianco e sulle spalle di una divisione russa che moveva verso Katchi-Serai. La qual divisione russa fu attaccata e messa in fuga dalle truppe britanniche non appena la cavalleria inglese, addentrata anch'essa in un cammino difficile, potè raggiungere il grosso dell'esercito.

Gl'inglesi s'impadronirono di gran quantità di munizioni e di bagagli di gran prezzo; ma a capo d'un miglio e mezzo cessarono dall'inseguire il nemico, loro scopo principale essendo quello di giungere la sera stessa sulla Tchernaya. I russi ebbero varii uomini uccisi, e gl'inglesi tolsero ai nemici anche varii prigionieri, fra cui un capitano d'artiglieria.

Ripresa la marcia, gl'inglesi scesero per una gola stretta e difficile nella pianura ove scorre la Tchernaya. La quarta divisione si trattenne sulle colline fino al giorno susseguente per mantenere le comunicazioni con la Catcha.

Il 26 mossesi le truppe inglesi alla volta di Balaclava, non ebbero esse a superare che una lieve resistenza per parte dei russi, e la piazza, ove non era se non un picciol numero d'uomini, si arrese.

La marcia dell'armata francese (continua lord Raglan) fu più faticosa e più lunga ancora della nostra. Posta al seguito delle nostre colonne, ella non potè arrivare sulla Tchernaya che l'indomani, ed io temo che abbia molto sofferto per la mancanza dell'acqua.

Lord Raglan chiude il suo rapporto annunziando la rinunzia di Saint-Arnaud al comando in capo dell'armata francese, e la nomina in sua vece del generale Canrobert.

— Scrivono da Aberdeen, in data del 9 ottobre, al *Times*, che essendo stato solennemente inaugurato nella sala del palazzo municipale il ritratto del conte d'Aberdeen, il preposto della città lesse un indirizzo al nobile lord, nel quale, dopo avere espresso le congratulazioni di quel municipio per la cordiale unione esistente tra la Gran-Bretagna e le potenze sue alleate, come anche pei brillanti successi ottenuti in Crimea, si conchiudeva manifestando la speranza del pronto ristabilimento in Europa de' beneficii della pace.

Il conte d'Aberdeen ringraziò il municipio e disse che il governo di S. M. aveva fatto tutto il possibile per evitare le calamità della guerra. La politica del governo inglese fu ed è tuttora pacifica: ma quando la guerra diventò inevitabile, ben fu uopo intraprenderla e proseguirla con la massima energia, con tutto il vigore (*applausi*). Il governo e il paese fecero a tale uopo sforzi e preparativi immensi straordinari. « Voi potreste (disse il nobile lord) giudicar della importanza colossale di questi preparativi, quand sapreste che 700 navigli hanno contribuito all'operazione! o sapreste che 700 navigli hanno contribuito all'operazione! o

Il nobile conte si lagnò poi di coloro che a torto accusano il governo e i suoi generali di lentezze o d'indugi nel complesso di così grandi e così ardue operazioni.

« Oso dire invece (aggiunse il nobile lord) che la storia del mondo non porge alcun altro esempio di sforzi tanto considerevoli fatti in così breve tempo! »

Il primo ministro di S. M. B. ricordò poi la gloriosa vittoria d'Alma, in cui spiccarono così bellamente la cordiale unione e l'eroico coraggio delle armate alleate, e mostrò come conseguenza di quella gran vittoria la pronta e forse già succeduta resa di Sebastopoli (*applausi*).

Il nobile lord rammentò anche come il governo, non potendo evitare la guerra, abbia cercato almeno di mitigarne gli orrori, impedendo segnatamente gli armamenti de' corsari, e ammettendo il commercio de' neutri: e conchiuse rinnovando le sue dichiarazioni pacifiche: ma per ottenere oggi una pace giusta, duratura e onorevole, più assai che le trattative o i negoziati diplomatici, sono ora opportune e necessarie le armi (*applausi*).

— *Del* 12. Il conte di Granville, in un'allocuzione da lui pronunziata a Strafford-Shire dichiarò « che il rigore » delle condizioni imposte alla Russia dev'essere proporzionato alla grandezza dei sacrifizi che sono stati da lei » cagionati. » Il nobile conte dichiarò anche come lord Aberdeen, che il governo di S. M. B. nulla trascurò affine d'impedire la guerra; ma poichè questa fu inevitabile, è cosa indispensabile continuarla con la massima energia, « non solamente per sostenere l'onore della nazione, ed » assestare l'attuale questione, ma eziandio con la speranza di mantenere la pace per lunghi anni avvenire. »

— Una notificazione ufficiale del ministro della guerra annunzia che un reale decreto sarà pubblicato quanto prima per autorizzare una sottoscrizione patriottica in sussidio delle mogli e dei figli dei soldati, marinai e marini feriti od uccisi durante la guerra attuale.

Il *Times*, dal suo canto, ammette il voto che una grande sòscrizione sia aperta in tutto il paese a fine di procurare soccorsi ai soldati feriti che si trovano negli ospedali di

---

non potesse interamente aderire, bisogna pur confessare ch'egli è professa schiettamente; e se per avventura qualche suo giudizio nelle cose moderne potesse sentir d'amaro ad alcuno, l'uomo di Stato in esso non offende in guisa veruna il pensatore e lo storico.

Con molta maestria e con quei rispetti che son richiesti dall'importanza dell'argomento, egli discorre intorno ai rapporti dello Stato con la Chiesa. Fatta rapidamente la storia delle varie contese che s'ebbe il Piemonte con la Sede Pontificia, dei diritti regii *tenacemente mantenuti* e degli indulti conseguiti, esso ragiona di poi de'culti dissidenti, della tolleranza religiosa, e chiude con un epilogo, pel quale il lettore d'un solo sguardo intende l'importanza dell'opera.

Nuovo inoltre e arditamente sicuro è il modo ond'egli chiarisce le fasi politiche per le quali trapassò lo Stato dal 1000 in poi. Con mano maestra egli parte in varii stadi il suo concetto. Nel primo stadio scorgiamo la vecchia società disfarsi; nel secondo foggiarsi gran parte d'Italia a Comune, indi nascer gare tra questi; gli uni soverchiar gli altri, per mene straniere dividersi gli animi, partorir sette nel seno di una stessa città, le famiglie perfino diventar campo di parti contrarie. E di queste gare trar profitto i principi fortemente ordinati, tra i quali prevalevano i principi di Casa Savoia.

Nel terzo stadio le monarchie feudali si fanno rappresentative. Fra noi questa forma incominciava da Amedeo VIII insino ad Emanuele Filiberto. Nel quarto v'ebbe la monarchia assoluta, la quale l'illustre autore fa giungere sino a Vittorio Amedeo II. Il quinto è quello de'principi riformatori. Riforme economiche, legislative, monarchia militare. Questo periodo è rappresentato da due re, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Il sesto stadio costituisce l'èra delle rivoluzioni, sulla quale l'autore parla di questo modo:

« Alla prima e grande rivoluzione francese diede causa prossima il fallimento delle finanze, ma era stata preparata dall'avvilimento della maestà regia per gli scandali pubblici della reggenza e dei due penultimi regni; dal discredito in cui misere e acerbe disputazioni teologiche, mutue persecuzioni di chierici contra chierici, abusi di potere, corruzione di costumi anche in gradi eminenti, avevano fatto cadere i ministri del culto cattolico; dall'indifferenza in materia religiosa, mescolata qua e là da spruzzi d'ateismo, frutto delle derisioni de' letterati, de' sofismi de' pretesi filosofi, venuti di moda fin ne' profumati gabinetti e sui morbidi canapè delle belle damine. A pregiudicar le credenze religiose contribuirono eziandio le lunghe contese de' principi colla corte di Roma, e le riforme alcuna volta savie, tal'altra eccessive o premature d'Austria, Venezia, Toscana, Spagna e Portogallo; le quali essendo fatte in generale senza il concorso o negato o differito, o non chiesto della S. Sede, in materie peraltro che non toccavano la sostanza della religione, fornirono nondimeno un pretesto al miscredenti per sostenere, potersi e doversi procedere senza Roma quando si tratta di restituire la dottrina e la disciplina della Chiesa antica; come se i laici fossero in ciò competenti, o lo fosse una frazione di clero non presieduta dal successore di S. Pietro.

« La rivoluzione non avrebbe corso il mondo, se non si fosse fondata sopra alcuni incontrastabili veri, se non fosse stata da principio difesa da uomini virtuosi, se non avesse trovato menti dappertutto a ciò apparecchiate, e cuori e cervelli giovanili, che facile era sedurre ed infiammare con generose parole e con fallacie portanti maschera di generosità. Ma sempre si trova in politica e in morale chi spinge i veri i più incontrastabili alle conseguenze le più assurde e le più disumane. Alla voce de' fanatici malamente sillogizzanti la rivoluzione si mutò in terrore. Si sparsero fiumi di sangue. Poi dal dispotismo del terrore sorse, come una provvidenza celeste, un dispotismo militare brillantato di gloria; creatore di forti ordini civili. Le armi distrussero dopo meno di tre lustri ciò che le armi avean creato. Ma lasciarono sussistere quasi dappertutto (salvo da noi) i monumenti del senno civile. Tornò in Francia la monarchia de' Borboni trasformata in monarchia costituzionale, e si instaurò il settimo stadio della *politica conservatrice*, che resse poco tempo in Francia, diciott'anni di più in Italia. »

Gli avvenimenti di questi ultimi anni sono dal Cibrario giudicati col senno di un uomo pratico. Non crediamo fattibile possa il lettore da questi informi cenni formarsi un giusto concetto del libro. È nostro desiderio soltanto che in mezzo alle cure del governo trovi modo l'autore a mandar fuori anche la promessa seconda parte, foggiata a specchio cronologico, della quale ci diede già uno splendido saggio nelle *Tavole cronologiche di Storia Nazionale*, pubblicate or son pochi mesi.

Così l'illustratore dell'*Economia politica del medio evo* ha vantaggiato d'un altro ottimo lavoro il paese che egli onora con l'ingegno e con l'opera.

GUGLIELMO STEFANI.

www.internetculturale.it

Scutari e di Costantinopoli, come anche per offerire un attestato della pubblica gratitudine ai comandanti delle due armate.

ALEMAGNA

Austria. Unitamente alla risposta del gabinetto austriaco, del 30 settembre, alla nota prussiana del 14, il conte di Buol comunicò al gabinetto di Berlino, ed agli altri governi tedeschi un dispaccio, in cui si dichiarava francamente che il modo con cui la Prussia accolse le proposizioni austriache non ha punto soddisfatto l'Austria; perchè il governo prussiano non comprese sempre tutto il significato delle dichiarazioni di Vienna, e perchè insiste sopra certi schiarimenti che l'Austria non può dare senza alterare l'indole de' suoi rapporti colle altre potenze. Quanto all'appoggio morale, che la Prussia promette per le quattro guarentigie, il conte di Buol dice, che non può avere efficacia alcuna, poichè si afferma nello stesso che le medesime possono provocare gravi obbiezioni.

— Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna del 10 ottobre:

Da alcuni giorni, in circoli del resto bene informati di questa capitale, s'è sparsa la voce che fra la Prussia e la Russia esiste un trattato segreto concernente la guerra russo-turca, nel quale il primo Stato s'è fatto tracciare esattamente i limiti entro i quali può essere conchiuso un trattato di alleanza in questo argomento cogli altri Stati germanici.

— In riguardo alle voci che circolano su di una modificazione in Danimarca, si può ora comunicare da fonte ufficiale, che da parte dell'Inghilterra venne rimessa il giorno 20 settembre alle parti contraenti una nota risguardante tale questione.

— A tenore delle più recenti relazioni mediche il colèra è in grande decrescenza in questa capitale.

Memel, 6 *ottobre*. L'incendio fu spento jer sera; il pericolo è ormai cessato. La più grande, più bella e più ricca parte della città, quasi tutti gli edifici pubblici, ed i depositi di merci, divennero preda delle fiamme. Migliaia di persone furono ridotte alla mendicità. I bastimenti rimasero illesi. Il danno si fa ascendere a parecchi milioni di talleri.

— Troviamo in un articolo del *Corriere Italiano* le seguenti parole:

« Noi non vogliamo estenderci nell'enumerare tutti i cambiamenti cui soggiacque la rispettiva posizione politica di varii Stati; diremo soltanto che l'immobilità ed invariabilità sono del pari impossibili nel reggimento interno degli Stati come nei sistemi della loro politica estera. Variando la politica degli altri, noi dobbiamo variare la nostra; cangiano i tempi e noi ci cangiamo con loro. »

Prussia. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Ci si inviarono da Berlino queste importanti comunicazioni:

« La nota austriaca del 30 settembre segnala il cominciamento di una novella fase nella posizione degli Stati tedeschi, in ordine alla questione d'Oriente. Questa nota doveva naturalmente porre termine alle esitazioni del nostro gabinetto, e sollecitarlo a prendere una risoluzione definitiva. Le interne discussioni violentissime che seguirono recentemente in seno al nostro gabinetto, formano da qualche tempo l'oggetto di tutti i discorsi. Ecco quello che si seppe a questo riguardo: La nota austriaca obbligava il nostro governo a dichiararsi risolutamente sul punto di sapere se volesse conservare il trattato d'alleanza offensiva e difensiva coll'Austria, a rischio di vedersi rivolto contro di lui il contegno ostile dell'Austria rispetto alla Russia. Le proposte del presidente del consiglio, intese a conservare l'accordo fra la Prussia e l'Austria, non essendo state gradite, il sig. di Manteuffel diede la sua demissione venerdì p. p. e partì lo stesso giorno per la Lusazia, ove intendeva starsene finchè il re avesse preso una risoluzione. Egli fu richiamato, ed è ritornato qui ieri sera. Il re giunse questa mattina alle ore 6 1/2 da Potsdam al castello di Bellevue, per presiedere una riunione dei ministri, nella quale doveva prendersi una risoluzione sulla questione vertente.

Tutto quanto possiamo finora dire sul risultato di questa deliberazione, si è che il presidente del consiglio ha ritirato la sua demissione; che proposte conciliatrici dovevano inviarsi al gabinetto di Vienna, e che in seguito la politica della Prussia dovrà perfettamente accordarsi con quella dell'Austria.

Si dice inoltre, ma non è che una voce, che in seguito della riunione del consiglio dei ministri, il principe di Prussia fu invitato col telegrafo a venire quanto prima in Berlino. Essendo il principe di Prussia il più franco rappresentante dell'opinione politica, che crede necessaria una stretta unione colle potenze occidentali, la scelta di questo principe per una missione per cui dicesi destinato a Vienna, basterebbe ad indicare il significato di questa missione; e si avrebbe la guarentigia più certa del conservato accordo coll'Austria e colle potenze occidentali.

Si assicura parimenti che colla nota austriaca del 30 settembre giunse pure un dispaccio identico da Parigi e da Londra che sollecita il gabinetto prussiano a por fine alle esitanze della sua politica.

Ci si annunzia che il dispaccio austriaco del 30 settembre, pubblicato prima dai giornali di Vienna, conteneva alcune frasi ancora più energiche, le quali si tralasciarono nel pubblicarlo.

Quanta sia la vivacità dei dispacci che ora si vengono scambiando, si può dedurre da questo fatto, che il presidente del consiglio, ieri sera al suo ritorno, trovò sette dispacci che erano giunti durante la sua assenza di due giorni. Quattro provenivano dal conte di Arnim, ambasciatore di Prussia a Vienna. »

—Ci si scrive inoltre da Berlino, in data 10 ottobre:

« Nessuna notizia, se non vaghe voci, si sparsero sulle deliberazioni importanti che seguirono ieri sera in seno del consiglio dei ministri. Tra le voci che corrono riferiremo la seguente: Si diceva che il re aveva risolto di recarsi nelle provincie del Reno, e che in quest'occasione si abboccherebbe coll'imperatore Napoleone in una città di confine.

— Il *Journal de Francfort* pubblica un articolo in cui rimprovera vivamente la Prussia di essere cagione della crisi attuale, per aver negato di seguire l'Austria e d'indurre la Confederazione germanica intiera a prendere, rispetto alla Russia, un contegno che obbligasse quest'ultima potenza alla pace.

Oggi si assicurava positivamente, che l'imperatore di Russia erasi formalmente dichiarato disposto ad entrare in trattative colle potenze occidentali sulla base delle quattro proposte.

Sassonia. *Dresda 10 ottobre*. La sessione straordinaria della Dieta si è aperta oggi dal re. Riguardo alla questione orientale, S. M. disse che il suo governo adempirà religiosamente i suoi doveri come membro della Confederazione germanica, e si sforzerà di fare tutto quanto può giovare al benessere ed alla dignità dell'Alemagna, e ristabilire un pacifico scioglimento delle politiche complicazioni.

RUSSIA

Lettere private da Tiraspoli 4 ottobre annunziano che il militare russo il quale s'era concentrato presso quella città, s'è messo in marcia verso Odessa onde surrogare le truppe decatesi nella Crimea. Furono requisite delle considerevoli quantità di vettovaglie.

Fra Sinferopoli e Perekop fu eretto un telegrafo ottico. In ogni stazione succede inoltre uno scambio di corrieri. Lo czar riceve giornalmente rapporti intorno agli avvenimenti nella Crimea.

Il 30 settembre fu celebrata nelle chiese d'Odessa una vittoria (?!!) dei russi presso Sebastopoli, che consisterebbe nello sbloccо del forte Costantino minacciato fortemente dagli alleati. Questa vittoria fu notificata alle truppe con un ordine del giorno in cui è detto che il principe Mentschikoff costrinse il nemico a ritirarsi dal forte Costantino verso il sud ed a smettere l'idea di bloccare il forte.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Bucarest il 3 ottobre al *Corriere Italiano*:

Le fortificazioni che si erigono sulla sinistra sponda del Danubio prendono vaste proporzioni. Giorno e notte si lavora intorno alle opere di Giurgevo. Fino ad ora si compì un vallo di difesa la cui lunghezza è di meglio che 35,000 piedi, e che partendo dal villaggio di Slobosia va fino a Smirda. Però non è solo qui che si lavora tanto alacremente, ma anche nei dintorni di Braila e Galacz mille braccia sono in moto onde condurre a termine gli ordinati lavori.

— Un corrispondente della *Presse* di Vienna da Bucarest invia a questo giornale lo scritto del seguente tenore:

Al signor prefetto di polizia in Bucarest.

Signore!

In considerazione delle gravi, numerose ed ufficiali accuse che gravitano sul principe Stirbey, in considerazione del malincuore col quale la maggior parte delle notabilità e degli abitanti della città, considera, nelle attuali circostanze, il ritorno del principe, io ho ritenuto mio dovere di far calcolo di questo sentimento generale.

Io vi invito quindi colla presente, sig. prefetto di polizia, di impedire l'erezione d'archi di trionfo, la presentazione di indirizzi, in breve, di mettere in opra ogni mezzo onde non inasprire gli animi con intempestive dimostrazioni e non provocare disordini.

Bucarest, il 19 settembre (1 ottobre) 1854.

Il comandante della città di Bucarest
Mashar bascià.

CRIMEA

Il *Times* reca un dispaccio, in data di Vienna 10 ottobre, col quale annunzia che al 29 settembre vennero sbarcati a Balaklava da 120 a 130 cannoni di assedio, i quali, secondo che dice il *Morning-Chronicle*, furono trasportati sulle alture che dominano Sebastopoli al sud. Il bombardamento sarebbe incominciato il giorno 4. Seimila alleati occuparono il capo Chersoneso.

Il principe Gortschakoff, secondo un dispaccio del *Daily-News*, è ammalato. Si concentrano a Matschiu molte truppe ottomane. Omer bascià incomincierà, dicesi, immediatamente le operazioni in Bessarabia.

— Notizie che giungono dalla Crimea per la via di Odessa annunziano che fin dal 29 dello spirato mese è interrotta ogni comunicazione con Sebastopoli. Dinanzi Theodosia (Kaffa) gettarono l'ancora il primo ottobre tre vapori ed un vascello di linea degli alleati. Le batterie da costa sono già approntate pel caso che i detti legni volessero aprire il bombardamento.

I legni onerari che trasporteranno le truppe ausiliarie egiziane da Varna nella Crimea approdano al capo Chersoneso. I navigli da guerra russi stanno inoperosi nel piccolo porto. Soltanto alcuni piccoli vapori s'avanzano a quando a quando fino al porto di quarantena, ma ritornano tosto che si fanno vedere i navigli degli alleati. Le autorità comunali della Crimea somministrarono, verso pagamento, 500 carri onde trasportare da Balaklava al campo d'assedio munizioni e provvigioni, e da questo fino al mare i feriti anglo-francesi.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio colla data di Pietroburgo 12 ottobre:

« Il principe Mentschikoff scrive che fino al 6 ottobre nulla v'ebbe di nuovo dinanzi a Sebastopoli, e che il nemico nulla aveva ancora intrapreso contro la città. Il principe Mentschikoff occupa la stessa posizione dal lato del nord. »

Questo dispaccio poco si accorda con quanto si annunziava che si attaccherebbe Sebastopoli il 5 di ottobre; che anzi lo *Standard* avea già affermato che l'assalto fu operato il giorno 4, e che una pioggia terribile di bombe cadeva sulla fortezza. Però è chiaro che questa notizia dello *Standard* era prematura.

Infatti la corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 13 ottobre:

« Un dispaccio di lord Raglan, in data del 6, annunzia che le opere di assedio sono assai avanzate per poter cominciare il fuoco fra pochi giorni. Gli acquedotti sono tagliati. »

—L'*Osservatore Triest.* ha ricevuto da Odessa, 24 settembre (6 ottobre) il seguente dispaccio:

Le ultime notizie della Crimea giungono fino al 21 settembre (3 ottobre). Tutte le truppe di spedizione nemiche stanno presso Balaklava alla parte meridionale di Sebastopoli. Il principe Mentschikoff con circa 40,000 uomini, senza contare la solita guarnigione, trovasi entro le fortificazioni di Sebastopoli. Sono in marcia considerevoli rinforzi russi.

AFRICA

Egitto. *Alessandria, 6 ottobre*. La stradaferrata fa le sue corse regolari fino a Caffr-el-Ais: si spera che fra 10 o 12 mesi sarà ultimato il tronco fino al Cairo.

— È giunto, giorni sono, il figlio di lord Aberdeen, a cui dal vice-re fu fatta graziosissima accoglienza.

Arrivarono gli attesi prussiani, istruttori della cavalleria.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 30 settembre:

A Cincinnati avvennero gravi disordini, per motivo di religione, fra i protestanti e i cattolici tedeschi. Molte persone restarono ferite.

Il generale Concha giunse il 21 settembre all'Avana, ove gli fu fatta una festosa accoglienza. Il conte Raousset-Boulbon fu giustiziato il 12 agosto.

Si assicura che pieni poteri sono stati dati al sig. Gregg per negoziare l'annessione delle isole Sandwich, al prezzo di quattro milioni di dollari.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma, 12 ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il cholera, grazie alla divina Provvidenza, essendo come intieramente cessato in questa dominante, il giornale non ne pubblica più il bollettino.

— *Palermo, 29 settembre*. Si legge nel Giornale officiale di Sicilia:

Abbiamo da Messina le più consolanti notizie, perciocchè il 27 non si ebbe a deplorare nessun decesso per effetto della malattia dominante. Lo stesso diciamo di Trapani, e quali che possano essere le sopravveguenti oscillazioni, è però un fatto da non doversi più revocare in dubbio che il morbo asiatico trovasi oggi ridotto così in Messina come in Trapani a tal termine estremo, da non più porgere novello alimento a fondati timori.

Delle città siciliane, le quali sono state travagliate dal cholera, Catania è quella dove più il male continua a seguire la sua linea ascendente. I vari dispacci telegrafici pubblicati finora hanno mostrato come la mortalità sia cresciuta giorno per giorno, ed un nuovo aumento si ebbe il 27, in cui la cifra dei morti salì fino a 95.

Alemagna. *Vienna, 12 ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Si attende per il prossimo sabato l'arrivo della risposta della Prussia alla nota austriaca dd. 30 settembre. Vuolsi sapere che la Prussia proporrà si rimetta alla Russia una intimazione comune onde indurla ad accettare i noti punti di garanzia.

Principati danubiani. Relazioni da Galacz dd. 4 ottobre annunziano che le operazioni contro la Bessarabia avranno incominciamento sotto la direzione personale di Omer bascià, da tre parti simultaneamente, cioè dalla Dobrudscha, dal Pruth e dal mare. Le truppe austriache sono alloggiate provvisoriamente nelle case private, si stanno però costruendo per esse due nuove caserme.

—Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 13:

« In istretta relazione col teatro della guerra in Crimea sta quello sul Danubio. Tutti i rapporti degli ultimi giorni dicono concordemente, che Omer bascià vi prese una posizione tanto minacciante da rendere impossibile ai russi di spedir tante truppe in Crimea quante ne abbisognerebbero. L'arrivo in Crimea di rinforzi russi (che ammonteranno appena a 30,000 uomini) sarà il segnale di cominciare le operazioni offensive contro la Bessarabia.

L'inverno non porrà termine al combattimento. »

Servia. Uno scritto da Belgrado 2 ottobre assicura alla *Corrispondenza prussiana*, che le notizie della vittoria in Crimea sparse dal luogotenente del bascià Agis bey, e dal console generale francese Ségur produssero grande costernazione in tutto il paese. I serbi di ogni condizione risguardano i russi quali campioni della loro fede, e considerano ogni sconfitta sopportata da questi come un infortunio nazionale. Anche le persone che avvicinano il principe erano persuase che i russi non facilitarono agli alleati lo sbarco sulla costa della Crimea, che per trarli tanto più facilmente in un agguato.

Mar Nero. La *Gazzetta di Vienna* ha una corrispondenza da Odessa, in data del 2 ottobre, in cui leggiamo quanto appresso:

« Il molo del porto di pratica preso ieri fuoco. Il forno per arroventare le palle, costruito sul molo presso la batteria Stschegoleff, veniva riscaldato da tre giorni, cioè da quando i piroscafi nemici incrociano innanzi Odessa. Lo strato di ferro, su cui ardeva il fuoco, essendo troppo sottile, s'arroventò e comunicò il fuoco alle palizzate incatramate, di cui è costrutto il molo. Fortunatamente si potè spegnere l'incendio. »

Questa mattina s'udì tuonare il cannone. Una ladkea (barca di cabotaggio) era stata arrenata dal suo equipaggio per impedirne la presa a due vapori nemici, e questi tentarono di incendiarla a colpi di cannoni. Una batteria da campo russa impedì ai vapori di avvicinarsi fino alla distanza necessaria. Alle dieci cessò il fuoco. Non si conosce l'esito, sebbene il villaggio Dafinacka, presso cui ebbe luogo quest'affare, giaccia alla sponda opposta della baia di Odessa. Ci manca ogni notizia dalla Crimea; le truppe d'ambo le parti non eseguirono alcun movimento decisivo. Ogni giorno partono truppe da qui per la Crimea e vengono rimpiazzate da rinforzi provenienti dalla Bessarabia. Le divisioni partite ieri non potranno però arrivare sul campo della guerra che al 3 (15) ottobre.

Baltico. *Kiel, 8 ottobre*. Di questi giorni arrivarono nel nostro porto parecchi altri bastimenti da guerra francesi, dimodochè se ne trovano qui presentemente 14, fra i quali 5 di linea, cioè l'*Austerlitz*, l'*Inflexible*, il *Tage*, il *Duguesclin*, e l'*Hercule*; e 6 piroscafi: *Darien, Reine Hortense, Cocyte, Crigle, Laborieux* e *Lucifer*. L'*Aigle* ed il *Laborieux* lasciarono oggi il porto onde recarsi in traccia dei vascelli di linea *Jemappes*, *Trident* e *Duperré*, nonchè della fregata *Algérie* (Secondo una notizia da Gottenburgo recata dall'*Hamb. Börs. Halle*, il *Jemappes* si ancorava dinanzi a Winga nell'isola di Gottenburgo).

Il *Dresd. Journal* contiene il seguente dispaccio telegrafico:

« *Amburgo*, 10 *ottobre*.

Quantunque fosse sospeso temporariamente il ritorno delle riunite flotte anglo-francesi del Baltico, è stato deciso di non intraprendere per ora cosa alcuna in quei paraggi; le flotte furono quindi richiamate. »

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 14 8bre. In città, casi 10, decessi 7. Nei sobborghi, casi 19, decessi 10. Nel territorio, casi 10, decessi 3. Totale: casi 39, decessi 20.

Dei 20 decessi, 12 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 13 8bre. *Casi*: 1873. *Decessi*: 1028.

Del 15 8bre. In città, casi 10, decessi 7. Nei sobborghi, casi 27, decessi 12, Nel territorio, casi 12, morti 2.

Totale casi 49, decessi 21.

Dei 21 decessi 10 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 15 8bre. *Casi*: 1922. *Decessi*: 1049

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 50
C. della matt. in c. 90 89 85

1851 5 0/0 1 giugno C. del g. p. d. b. in c. 88 50 25
C. della matt. in c. 88 50

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 910

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 570

A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1190 p. 25 8bre

Borsa di Parigi, del 14 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 76 25	76 20
id . . . 4 1/2 0/0	» » 98 65	98 55
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 90	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	76 25	» »

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Il re Giovanni III* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo. (2ª veduta)

www.internetculturale.it

CALCOLO DECIDOZZINALE

Alcune persone distinte per ingegno e dottrina cui avemmo a trasmettere un esemplare del nostro *Calcolo Decidozzinale*, si sono compiaciute di esternarci per lettera il loro giudicio; e seco noi concordando che questo calcolo unisce in sè i vantaggi del sistema Metrico Decimale colla divisibilità dei dodici, osservano che all'introduzione del medesimo in pratica grandi ostacoli si oppongono, e che convien giudicare se siano superabili.

Applaudendo noi al giusto terreno su cui fu posta la questione, concordiamo seco loro che difficoltà non poche sonvi per quest'oggetto da sormontare, e penetrati da tale persuasione, abbiamo nella prefazione notato, che il vincere l'abitudine attuale non può essere che l'opera del tempo congiunta al progresso scientifico ed economico, e nella conclusione fatto presente che grandi sarebbero le suddette difficoltà ove si volesse introdurre tutto ad un tratto questo sistema, laddove facile ne addiverrebbe l'introduzione pratica, applanandovi a poco a poco la strada.

Spettando ai governanti il conoscere quando la rispettiva nazione sia preparata per modo da poter adottare il Calcolo Decidozzinale, noi restringendoci alla convenienza d'introdurlo in pratica, ed ai mezzi di vincere le abitudini attuali, consideriamo i popoli sotto tre diversi aspetti:

1. Quelli che finora non calcolano colle cifre arabiche; 2. Quelli che già hanno adottato il sistema metrico decimale; 3. Quei popoli che sebbene adoperino le cifre arabiche, fin ora non adottarono il sistema decimale.

Ai popoli ignari delle cifre arabiche, resta egualmente difficil cosa l'apprendere il Calcolo Decimale od il Decidozzinale: a questi dovrebbesi perciò insegnare il più utile; e siccome tali popolazioni non sono poche e son destinate anch'esse a divenire incivilite, così devono esser prese in considerazione nell'esame per la scielta tra il Sistema Decimale ed il Decidozzinale.

È facile il far apprendere il metodo Decidozzinale a quei popoli i quali adottarono il sistema Decimale, poichè il Decidozzinale conserva tutti i nomi del Decimale, e non presenta diversità che nella tavola pitagorica, la quale si può, volendo, in un giorno ritenere a memoria.

I popoli finalmente che calcolano colle cifre arabiche, e da cui non fu ancora adottato il Decimale Metrico sistema, volendo essi fare un cambiamento generale, perchè sceglieranno il metodo meno vantaggioso e non quello che raggiunge la maggior possibile perfezione nel calcolo?

Non si tratta qui di transitoria; bensì di cosa che passa alla posterità; l'adottare il Decimale perchè meno incomodo ad introdursi sarebbe un tramandare ai discendenti un'eredità gravata di perpetuo peso, quando invece libera e semplice si può loro trasmettere.

Due cose sonvi da introdurre presso questi popoli: misure, pesi e monete del nostro sistema e l'abbaco decidozzinale.

S'incominci dall'adattare le misure, i pesi e le monete del paese al valore delle decidozzinali, adoperando intanto, nell'ibri scolastici, come si dice nella conclusione dell'opera, le sole attuali dieci cifre arabiche, unitamente ai nomi dei rispettivo paese, cui a fianco s'apporranno i nomi e le cifre decidozzinali. Se le misure e i pesi decimali non s'introdussero che a grave stento, fu a cagione della novità dei nomi loro. Sebbene anteriormente al Decimale metodo fosse di grave incomodo la diversità delle misure e pesi, che variava quasi in tutti i circondari, tuttavia dov'erano uguali i nomi, il popolo agevolmente ne calcolava la differenza; laddove non solo grandissima fu per esso la difficoltà di apprendere i nomi nuovi decimali, ma il farsi una giusta idea del loro valore e della loro diversità e corrispondenza colle misure e pesi anteriori

Conservandosi invece i nomi del paese, più facile addiverrà il comprendere il significato ed il valore delle nuove misure, pesi e monete, le quali avendo di fianco i nomi e le cifre decidozzinali, diverranno anche questi al popolo famigliari. Nei paesi per esempio in cui l'unità di misura lineare chiamasi *piede*, conservisi il suo nome, ma sia lunga quanto la *canna* decidozzinale, e com'essa divisa da dodici in dodici, e di fianco posti le cifre decidozzinali ed i nomi *canna, decicanna, centicanna, millicanna*. Così il piede prenderà la natura della canna, e sarà la decimamillionesima parte del meridiano terrestre e l'archetipo universale delle misure e pesi. La popolazione darà tantosto il nome *piede* alla lunghezza della canna, e col tempo ne apprenderà anche il nome unitamente a quelli delle di lei parti.

In questo frattempo s'insegni nelle scuole il nuovo calcolo e si faccia apprendere la tavola pitagorica Decidozzinale. Instrutto che sia il popolo, si riterranno i soli nomi, e cifre decidozzinali.

Trattandosi di operare una riforma generale in vasto paese, e di scegliere tra il Decimale metrico ed il Decidozzinale, che ambidue sono decimali, si potrebbe preferire il più comodo al più vantaggioso qualora leggeri fossero i vantaggi dell'uno sull'altro; ma non mai per una comodità temporanea sarà preferibile il Decimale al Decidozzinale, se grandi sono i vantaggi di questo su quello, sopratutto trattandosi di vantaggi che si tramandano alla posterità. Or bene, tre specie di vantaggi ha il Decidozzinale sul Decimale: risparmio di scritturazione e di operazioni, e grande quantità di prodotti esatti. Vantaggi scientifici nella precisa corrispondenza tra il tempo e lo spazio, percorrendo il sole apparentemente sull'equatore, dato questo di eguale lunghezza del meridiano terrestre, ogni minuto terzo di tempo, una canna, unità di misura lineare decidozzinale, ogni secondo cento canne (ed il minuto secondo è distinguibile), ogni primo diecimila, cioè un grado decidozzinale, in un'ora un milione, ed in dieci ore compie il giro diurno; frutto questo della decidozzinale uniformità di divisione del circolo meridiano terrestre e giorno, e non mai ottenutosi colle anteriori divisioni, nè con quella decimale.

Vantaggi in fine per l'esatta corrispondenza dell'antica divisione in 360 gradi del circolo e del meridiano terrestre, e del giorno in 24 ore, colle divisioni decidozzinali; corrispondenza che non esiste colle divisioni decimali.

Una sì gran copia di vantaggi pare non doversi essere derelitta per evitare un incomodo passeggiero nell'introdurre in pratica il decidozzinale.

Che se poi si trattasse di una nazione potente che comprendesse nel suo dominio delle popolazioni incolte, o che calcolassero senza le cifre arabiche, sarebbe un argomento di più, un motivo maggiore per questa di preferire, ed adottare il sistema Decidozzinale, perchè l'utilità di quelle popolazioni, come abbiamo superiormente osservato, esige che venga loro insegnato il più vantaggioso dei due sistemi.

Barone Silvio Ferrari.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Signorile APPARTAMENTO al primo piano nobile, di 8 a 9 membri, con due soppalchi, adatto anche per *club*, o feste da ballo, con scuderia, rimessa e fenile a piacimento — Altri ALLOGGI di 2 a 5 membri, e num. 9 vasti locali ad uso ghiacciaie.

Via delle Ghiacciaje, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Terza pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui sosc rittori o possessori attuali sono in ritardo al versamento del sesto decimo scaduto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che, in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli Azionisti in ritardo.

Da 22 a 41. da 74 a 101. da 129 a 158. 221. da 235 a 241. da 282 a 301. da 342 a 356. da 387 a 396. da 465 a 474. 481. 482. da 495 a 499. da 565 a 574. da 725 a 734. da 745 a 750. 762. 775. 776. da 781 a 789. da 825 a 864. da 900 a 904. 913. da 953 a 957. da 993 a 1042. da 1083 a 1089 1163. 1164. da 1197 a 1201. da 1207 a 1211. da 1217 a 1276. da 1287 a 1291. 1299. da 1391 a 1397. da 1458 a 1462. da 1487 a 1506. 1523. 1540. da 1571 a 1580. da 1631 a 1633. da 1636. a 1638. 1696. 1697. 1705. da 1718 a 1720. da 1722 a 1731. da 1736 a 1739. da 1748. a 1751. 1754. da 1831 a 1870. da 1914 a 1917. da 1939 a 1942. da 1999 a 2003. 2013. da 2175 a 2178. da 2249 a 2251. da 2257 a 2261. da 2294 a 2303. da 2372 a 2376. da 2381 a 2400. 2461. da 2463 a 2465. 2501. da 2523 a 2534. da 2726 a 2729. 2733. 2734. da 2758 a 2777. da 2798 a 2807. 2828. da 2830 a 2847. da 2888 a 2902. 2919. da 2923 a 2927. 2934. da 2965 a 2977. 2993. da 3004 a 3006. da 3109 a 3128. da 3149 a 3161. da 3176 a 3178. 3300. 3386. da 3405 a 3449 da 3425 a 3429. 3670. 3671. 3682. 3684. da 4011 a 4015. 4027. 4028. da 4046 a 4053. 4266. 4283. da 4287 a 4306. da 4373 a 4407. da 4413 a 4417. da 4423 a 4429. 4444. 4445. 4448. 4449. da 4463 a 4475. 4517. 4518. da 4523 a 4528. da 4599 a 4618. da 4659 a 4673. da 4699 a 4718. da 4879 a 4888. da 4899 a 4908. da 4935 a 4938. 4980 4982. 4983. da 4989 a 5016. da 5024 a 5028. da 5059 a 5068. da 5083 a 5088. da 5128 a 5137. da 5148 a 5166. da 5168 a 5172. da 5178 a 5181. 5215. 5216. da 5288 a 5307. da 5368 a 5394. da 5405 a 5437. da 5448 a 5453. da 5488 a 5497. da 5508 a 5517. da 5550 a 5552. da 5662 a 5666. da 5701 a 5703. 5705. da 5711 a 5720. 5755. da 5781 a 5804. da 5947 a 5966. da 6113 a 6212. 6222 da 6233 a 6239. da 6457 a 6561. da 6582 a 6606. da 6738 a 6741. 6770. da 6772 a 6779. da 6786. a 6801. 6819. da 6845 a 6855. da 6866 a 6901. da 6912 a 6921. 6942. da 6971 a 6976. 6980 6981. da 6992 a 7021 da 7138 a 7147. 7158. 7159. da 7409 a 7418. 7442. 7443 da 7689 a 7698. 7723. 7724. da 7726 a 7728 da 7733 a 7755. da 7829 a 7833. da 7879 a 7893. 7904. 7905 da 8004 a 8023. 8266. da 8276 a 8280. da 8299 a 8318 8329. 8337. 8338. 8402. da 8481 a 8490. da 8513 a 8516. da 8521 a 8525. da 8547 a 8549. da 8613 a a 8669. da 8694. a 8699. da 8740 a 8742. 8753. da 8755 a 8759. da 8780 a 8783. da 8785 a 8789. da 8810 a 8818. da 8820 a 8829. 8859. 8860. 8869. 8870. 8873. 8880. da 8901 a 8905. 8907. da 8923 a 8931. da 8948 a 8952. da 8983 a 8987. 8989. 8991. 8992. da 9011 a 9018. 9096. 9129. 9144. 9153. 9134. 9174. da 9176 a 9180. da 9230 a 9239 da 9270 a 9279. da 9290 a 9293. da 9350 a 9359. 9413. da 9420 a 9439. da 9452 a 9454. 9458. 9459. da 9468 a 9475. da 9490 a 9493. da 9495 a 9499. da 9520 a 9526. da 9590 a 9609. da 9625 a 9639. da 9644 a 9649. da 9670 a 9679. da 9740 a 9745. da 9748 a 9767. da 9783 a 9786. da 9798 a 9803 9812. da 9817 a 9820. 9828. da 9859 a 9862. da 9898 a 9907. da 9971 a 9980. da 10052 a 10056. 10142. 10183. da 10218 a 10227. da 10232 a 10240. da 10272 a 10291. 10305. da 10322 a 10341. da 10386 a 10394. 10453. 10454. da 10458 a 10462. da 10472 a 10486. da 10504 a 10506 da 10527 a 10546. da 10562 a 10566. da 10587 a 10606. 10624. da 10627 a 10631. da 10637 a 10639. da 10658 a 10661. da 10775 a 10782. da 10799 a 10802. 10816. da 10838 a 10843. 10845. 10847. 10848. da 10888 a 10894. da 10905 a 10914. da 10944 a 10946. da 10980 a 10983. 11063. da 11065 a 11069. da 11071 a 11075. da 11083 a 11085. 11126. da 11237 a 11266. da 11277 a 11297. 11309. da 11359 a 11361. da 11392 a 11397. da 11493 a 11512. da 11564 a 11572. da 11584 a 11593. da 11619 a 11633. da 11638 a 11641. 11663. 11695. da 11773 a 11789. da 11793 a 11796. 11801. 11802. da 11838 a 11857. 11867. 11886. 11887. 11936. da 11938 a 11946. da 11958 a 11967. da 12008 a 12012. da 12024 a 12027. da 12033 a 12037. da 12058 a 12067. da 12153 a 12192. da 12242 a 12247. da 12255 a 12277. 12442. 12443. 12449. 12464. 12477. 12546. da 12562 a 12568. da 12602 a 12606. 12616. 12617. da 12619 a 12629. da 12644 a 12648. da 12659 a 12661. da 12679 a 12688. da 12717 a 12720. 12741. 12792. 12793. 12802. 12803. 12864. 12865. da 12879 a 12898. 12920. 12921. da 12924 a 12928. da 13057 a 13076. da 13117 a 13121. da 13132 a 13136. 13157. 13158. da 13195 a 13204. 13245. 13249. da 13766 a 13771. da 13808 a 13825. da 13856 a 13865. da 13876 a 13880. da 13905 a 13925. da 13956 a 13960. da 13978 a 13980. da 14000 a 14005. da 14016 a 14020. 14067. da 14106 a 14113. da 14116 a 14125. da 14185 a 14191. 14278. da 14287 a 14296. da 14530 a 14540. 14557. da 14666 a 14670. da 14718 a 14727. 14733. 14751. da 14756 a 14760. 14822. 14823. da 14831 a 14839. 14919. da 14988 a 14997. 15059. 15060. da 15088 a 15092. da 15155 a 15161. da 15239 a 15241. da 15279 a 15285. da 15315 a 15324. da 15366 a 15370. 15411. da 15424 a 15433. da 15455 a 15464. da 15495 a 15534. da 15595 a 15604. da 15635 a 15678. da 15863 a 15904. da 15945 a 15954. da 15975 a 15994. 16029. da 16036 a 16054. da 16115 a 16119. da 16125 a 16134. 16144. da 16235 a 16274. da 16295 a 16324. 16333. 16334. 16356. 16403. 16464. 16465. da 16468 a 16476. 16478. 16479. 16494. 16561. 16563. 16564. da 16566. a 16575. 16586. 16587. da 16595 a 16598. da 16600 a 16619. da 16624. a 16627. da 16670 a 16679. da 16736 a 16746. 16760. 16761. 16779. 16801. da 16845 a 16849. 16860. da 16906 a 16909. da 16913 a 16915. da 17000 a 17013. da 17040 a 17099. 17103. 17104. 17106. 17118. da 17120 a 17179. da 17210 a 17212. da 17260 a 17284. da 17315 a 17349. da 17360 a 17379. da 17390 a 17409. da 17420 a 17443. 17453. 17454. 17460. 17464. da 17470 a 17474. 17479. da 17539 a 17568. da 17583 a 17587. 17647. da 17659 a 17668. da 17676 a 17680. da 17693 a 17697. da 17703 a 17707. da 17787 a 17791. da 17797 a 17841. da 17822 a 17825 17882. 17883. 17886. da 17900 a 17909. da 17920 a 17929. da 17950 a 17999. da 18002 a 18004. da 18010 a 18016. da 18019 a 18024. da 18131 a 18132. da 18153 a 18172. 18263. 18264. da 18293 a 18302. da 18328 a 18330. da 18361 a 18364. 18366. da 18397 a 18404. da 18467 a 18477. da 18503 a 18506. da 18513 a 18542. da 18563 a 18592. da 18611 a 18614. 18624. da 18691 a 18710 18846. 18847. da 18885 a 18889. 18895. da 18918 a 18920. da 18926 a 18965. da 18988 a 18990. da 18998 a 19000. 19012. da 19048 a 19087. 19133. 19134. 19198. 19199. 19201. 19202. da 19213 a 19217. da 19248 a 19264. 19267. 21650. 21651. da 21781 a 21880. da 21881 a 21905. 21917.

Torino il 15 ottobre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dall'8 al 14 ottobre 1854.

Viaggiatori, num. 13,535	L.	17,806 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,455 64
Id. a piccola velocità	»	4 939 96
Totale nella settimana	L.	24 202 20
Prodotto anteriore	»	866,918 69
Totale generale	L.	891,120 89

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'amministrazione, sulla richiesta di vari azionisti ha deliberato di convocare in assemblea generale straordinaria la Società per il giorno 26 corrente, ore 7 vespertine, nel locale della sua sede, via dello Spedale, num. 34.

Ha parimente il prefato Consiglio deliberato di rassegnare in corpo alla prossima suddetta convocazione le proprie dimissioni, ed il gerente sig. Gallinetti ha dichiarato in seno allo stesso sullodato Consiglio di voler esso pure rinunziare alla carica di cui venne testè investito.

All'oggetto di provvedere pertanto all'emergente, sono invitati tutti i signori Azionisti, possessori di 5 o più azioni, si nominative, che al portatore, a voler intervenire a siffatta generale adunanza, previo il deposito delle medesime, a farsi presso l'ufficio della Società a mani del sottoscritto che le riceverà fino a tutto il 25 corrente.

Torino, il 14 ottobre 1854.

Per detta Società: A. Maggi segr.

Tiro al bersaglio di Rivoli

Questo tiro, il quale fu aperto fin dal 15 scorso agosto, rimarrà ancora aperto in tutti i giorni dell'entrante settimana, dalle 7 del mattino a notte, sino a domenica 22, giorno in cui se ne farà la chiusura alle 5 pomeridiane.

I signori azionisti sono avvertiti, che il giorno dell'apertura vennero estratte a sorte le 2 azioni portanti i numeri 33, e 150 le quali saranno rimborsate al portatore, dietro semplice presentazione al cassiere della Società, purchè vengano esebite entro 6 mesi dalla data dell'estrazione, dovendo il loro ammontare, trascorso tal termine senza che ne sia chiesto il rimborso, intendersi devoluto a profitto della Società, a termini dell'articolo 7 dello Statuto.

EVASIO BARBANO, Sarto

premiato con medaglia all'Esposizione di Genova 1854

Fa noto avere doviziosamente provvisto i suoi negozi d'abiti in Torino, sotto i portici di S. Lorenzo, piazza Castello, ed in Alessandria, via S. Giacomo, d'un assortimento di oggetti per la stagione, esteri e nazionali; come pure nei magazzini in Torino, via del Palazzo di Città, n. 3, piano 2°, trovarsi una quantità di merci per chi desidera d'essere servito alla misura, o fare acquisto di stoffe al dettaglio, il tutto a moderatissimi prezzi.

DA VENDERE *sul territorio di Scarnafigi*

CASCINA denominata di Prapiovano, propria dei signori fratelli Marenco, di ett. 30, 48 circa. — Per le trattative dirigersi in Verzuolo dagli stessi proprietari, od in Scarnafigi presso il sig. geometra Rossi Gio. Antonio.

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale di 1ª cognizione del 31 corrente, ore 10 antimeridiane, sull'instanza di Emilia Pescia vedova di Gio. Caneggio, si procederà al primo incanto, per via di subastazione forzata di un corpo di cascina, situata sul territorio di Roletto, composta di casa civile, e rustica corte, giardino, prati, alteni, campi, e boschi del totale quantitativo di ett. 21, 63, 39, contro del sig. avv. Severino Armand, attuale giudice di Rivarolo (provincia di Torino), quale crede beneficiato di Vittoria Armand, vedova di Silvestro Beltram, e contro il caus. Gio. Battista Vautery di Roletto, qual terzo possessore.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo offerto dai fratelli Monastier, di L. 20000, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 7 corrente ottobre, autentico Glauda sost. segr.

Pinerolo, il 12 ottobre 1854.

G. Martini caus. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 245 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 17 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Forchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
— degli Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendicanti del Parlamento (*franco*)	» 8	3	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 9 8bre 1854.

SIRE,

Nel Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel corrente anno fu approvato alla categoria n. 64 la somma di L. 34,000 per la sorveglianza governativa sulla costruzione di strade concesse a società private, e destinata al pagamento delle spese di tal natura riferibili alla costruzione della ferrovia da Torino a Novara.

Tali spese, nel 1° semestre di quest'anno essendo state accertate in L. 20,081 ed avendosi motivo di credere che non si potranno limitare a minor somma quelle del secondo semestre in corso, la spesa complessiva dell'intero anno rileverà a L. 40,200 circa e quindi una deficienza di L. 6,200, sull'assegnamento stanziato in Bilancio.

Alla stessa categoria poi, dovendo altresì essere applicate le spese che occorrono ora per la sorveglianza della stradaferrata Vittorio Emanuele II e per gli studi delle linee tendenti da Ciamberi alle frontiere Svizzera, e Francese, di cui nella convenzione del 27 aprile ultimo scorso sancita colla legge del 16 luglio successivo, posteriormente all'approvazione del Bilancio suddetto, quale spesa, giusta i calcoli instituiti dal commissario tecnico governativo rileveranno per quest'anno a L. 28480; la deficienza totale sulla categoria suddetta viene a risultare nella complessiva somma di L. 34680.

Ritenuta la necessità di provvedere senza ritardo ai relativi pagamenti, e poichè trattasi di spese per la più gran parte d'ordine, che trovano il loro compenso nei prodotti del bilancio attivo, venendo rimborsate integralmente quelle relative alla ferrovia di Novara, e nella somma di L. 20/m annue dalla Società della ferrovia di Savoia, il riferente ha l'onore di proporre a V. M. che a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, voglia degnarsi di autorizzare per Decreto Reale la maggiore spesa di L. 34680 sumentovata.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di L. 34,680 alla categoria 64, *Sorveglianza Governativa per la costruzione di strade concesse a società private*, del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1854 e sono assegnati i fondi necessari per far fronte ai relativi pagamenti.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esegnimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. Cavour.
Paleocapa.

S. M., con Decreti del 9 corrente ottobre, si degnò di fare le seguenti nomine:

Il dottore collegiato Felice Chiò, professore effettivo della cattedra di fisica sublime nell'Università di Torino, del cui insegnamento era già provvisoriamente incaricato;

L'avvocato Carlo De-Juge, professore sostituito di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Nantel Giorgio, dimorante a S. Offenge, provvisto dell'annua pensione di L. 250 qual padre di dodicesima prole, e Venazze Giovannina, domiciliata a Douvaine, vedova dell'esattore Duchesne, la quale gode d'una pensione di L. 610, dichiarando giudizialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione, nn. 3163 e 9475, ed obbligandosi di tener rilevato le Finanze dello Stato da qualunque danno che dasidfatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero un duplicato del rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Uffizio
Il segretario G. Gonella.

R. SCUOLA VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere e proseguire lo studio della veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti da oggi a tutto il 10 novembre prossimo, presso la segreteria della scuola al R. Castello del Valentino.

I documenti a produrssi personalmente alla Segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che hanno superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica e sono stati promossi alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli aspiranti agli anni successivi:

L'attestato di cui all'art. 33 del regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Per la Direzione
Assandro *segretario.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE

Prospetto Sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Settembre 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	2536	17027	20	
2ª id. . . . . »	31036	85246	75	
3ª id. . . . . »	151592	196301	60	314404 32
Militari . . . . »	1555	2522	50	
Bagagli . . Quintali	3246	13306	27	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	6794	20769	08	
Id. di finanza del valore di L. 4278144 48 e del peso di . . Quint.	198	2422	40	26844 75
Vett.ª N. 31 e Cavalli N. 33	»	2568	32	
Bestiame (capi) N. 448	»	1084	95	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	143346	98075	42	199259 74
Bestiame (capi) . . N.	1136	1184	32	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		1879	25	
Tasse per assicurazione di valori.		271	»	2248 55
Vendite di orarii ed introiti straordinari		98	30	
Tasse di pedaggio, e canoni dovuti dalle Società				
delle ferrovie di Cuneo . . .		5724	47	7465 10
di Pinerolo . .		1670	25	
Trasporto di vetture cellulari .		70	40	
		Totale L.		550222 46

LINEA DA TORINO A SUSA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	900	5657	15	
2ª id. . . . . »	4541	9321	75	
3ª id. . . . . »	33903	30382	20	44598 30
Militari . . . . »	289	270	30	
Bagagli . . Quintali	348	762	90	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	1583	3865	02	
id. di finanza del valore di L. 209979 55 e del peso di . . Chilog.	753	123	»	4523 77
Vett.ª N. 13 e Cavalli N. 5	»	467	95	
Bestiame (capi) . . N.	5	67	80	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	10151	6116	85	6348 51
Bestiame (capi) . N.	310	231	66	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		88	78	
Tasse per assicurazione di valori		165	22	256 15
Vendite di orari ed introiti straordinari		2	15	
		Totale L.		55726 73

LINEA DA TORINO A PINEROLO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	838	2001	60	
2ª id. . . . . »	4694	8194	45	
3ª id. . . . . »	25117	22603	05	33488 55
Militari . . . . »	76	61	25	
Bagagli . . Quintali	328	628	20	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	261	548	51	
Id. di finanza del valore di L. 25163 50 e del peso di . . . Chilog.	100	18	79	806 50
Vett.ª N. 4 e Cavalli N.	4	139	10	
Bestiame. (capi) . N.	177	100	10	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	5182	2499	08	2609 85
Bestiame (capi) . . N.	282	110	77	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		34	48	
Tasse per assicurazioni di valori		31	53	73 31
Vendite di orari ed introiti straordinari		7	30	
		Totale L.		36978 21

LINEA DA MORTARA A VIGEVANO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	162	210	60	
2ª id. . . . . »	1610	1419	»	
3ª id. . . . . »	6480	3240	»	5078 65
Militari . . . . »	45	11	25	
Bagagli . . Quintali	237	167	78	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	237	159	69	
Id. di finanza del valore di L. 120543 33 e del peso di . . Chilog.	292	16	23	225 50
Vett.ª N. 3 e Cavalli N. »	»	25	85	
Bestiame (capi) . . »	17	23	75	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	2386	667	76	
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»	667 76
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio	»	»		
Tasse per assicurazioni di valori	1	90		1 90
Vendite di orari ed introiti straordinari	»	»		
		Totale L.		5973 79

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di 7bre	Mesi precedenti	Totale
Linea da Torino a Genova e da Alessandria a Novara .	550222 46	4086023 90	4636246 36
Linea da Torino a Susa	55726 73	165131 18	220857 91
Linea da Torino a Pinerolo.	36978 21	56069 52	93047 73
Linea da Mortara a Vigevano	5973 79	1803 90	7777 69
Totali . . .	648901 19	4309028 50	4957929 69

CONFRONTO
col Prodotti dei mesi ed anni precedenti.

LINEA DA TORINO A GENOVA
colla diramazione da Alessandria a Novara.

Prodotto del mese di Settembre 1854. . .	L.	550222 46
Id. id. 1853. . . .	»	406514 2
Differenza in più per Settembre 1854. . .	»	143708 22
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto 7bre 1854.	»	4636246 36
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1853.	»	2833683 19
Differenza in più pel 1854.	L.	1802563 17

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE D' INDUSTRIA ED ARTI IN PARIGI NEL 1855. — Giusta l'annunzio stato inserito nel foglio del 2 del corrente mese, si rende di pubblica cognizione la distribuzione dei lavori dei giuri internazionale, stataci trasmessa dal sig. presidente della Commissione centrale per questi R. Stati.

Sistema di classificazione
stabilito dalla Commissione imperiale.

Divisione I. - *Prodotti d'industria.*

Gruppo I. (1) *Industrie aventi per oggetto principale l'estrazione e la produzione delle materie gregge.*

Classe I. (2) *Arte delle mine e metallurgia.*

Sezione 1. Statistica e documenti generali — 2. Procedimenti generali di coltivazione — 3. Procedimenti generali di metallurgia — 4. Estrazione e preparazione dei combustibili minerali — 5. Ferracci e Ferri — 6. Metalli comuni (eccettuato il ferro) — 7. Metalli preziosi — 8. Monete e medaglie — 9. Prodotti minerali non metallici.

Classe II. *Arte forestale*
caccia, pesca e raccolta di prodotti ottenuti senza coltura.

Sezione 1. Statistica e documenti generali — 2. Coltivazione forestale — 3. Industrie forestali — 4. Caccia di animali terrestri ed anfibi — 5. Pesca — 6. Raccolti di prodotti ottenuti senza coltura — 7. Distruzione degli animali nocivi — 8. Metodi di rendere indigene utili specie di piante e di animali.

Classe III. *Agricoltura*
(comprese tutte le coltivazioni dei vegetali e degli animali).

Sezione 1. Statistica e documenti generali — 2. Genio agrario — 3. Materiale agrario — 4. Coltivazioni generali — 5. Coltivazioni speciali — 6. Allevamento di animali utili — 7. Industrie immediatamente collegate all' agricoltura (salvo il reinvio alle classi X, XI ecc.)

---

(1) *I giuri saranno inoltre distribuiti per gruppi rappresentanti quelle industrie che si collegano insieme per certi punti di analogia e di similitudine.*
Tali gruppi saranno in numero di otto, in conformità delle indicazioni contenute nell'art. 16.
I membri di ciascun gruppo nomineranno il loro presidente e vice-presidente. Art. 67 del regolamento generale.
Nessuna decisione potrà essere definitivamente adottata da uno dei giuri speciali senza l'approvazione del gruppo al quale appartiene. Art. 68.

(2) *La Commissione imperiale farà la distribuzione de' membri dei giuri internazionale delle* diverse classi.

Essa fisserà pure le regole generali che dovranno servir di norma alle operazioni dei giuri speciali. Art 63.
Ogni giuri speciale avrà un presidente nominato dalla Commissione imperiale, un vice-presidente ed un relatore nominati dal giuri alla maggiorità assoluta delle voci. Art. 64.

www.internetculturale.it

Gruppo II. *Industrie aventi specialmente per oggetto l' impiego di forze meccaniche.*

Classe IV. *Meccanica generale applicata all' industria.*

Sezione 1. Istromenti da pesare e misurare impiegati nelle industrie — 2. Organi di trasmissione e pezzi separati — 3. Maneggi ed altri apparecchi per utilizzare col mezzo di macchine la forza degli animali — 4. Molini a vento — 5. Motori idraulici — 6. Macchine a vapore ed a gaz — 7. Macchine da muovere i corpi pesanti — 8. Macchine idrauliche elevatrici e simili — 9. Ventilatori e mantici.

Classe V. *Meccanica speciale, materiali delle straileferrate e di altre maniere di trasporto.*

Sezione 1. Materiali pei trasporti di corpi pesanti sulle braccia, sugli omeri o sulla testa — 2. Lavori di bastaio e di sellaio — 3. Materiali ed apparecchi da carradore e da carrozzaio — 4. Lavori di carradore — 5. Lavori di carrozzaio — 6. Materiali di trasporti perfezionati per corse limitate — 7. Materiali delle viefferrate — 8. Materiali di trasporto per acqua (rinvio alla classe XIII — 9. Areostati.

Classe VI. *Meccanica speciale e materiale dei laboratoi industriali.*

Sezione 1. Pezzi disgiunti e macchine elementari — 2. Macchine d'attivazione delle miniere — 3. Macchine relative all'arte delle costruzioni — 4. Macchine inservienti al lavoro delle materie minerali non metalliche — 5. Macchine metallurgiche — 6. Materiali delle officine di costruzioni meccaniche — 7. Macchine inservienti alla fabbricazione di piccoli oggetti in metallo — 8. Macchine di coltivazione forestale o specialmente adatte al lavorio del legno — 9. Macchine dell'agricoltura e delle industrie agricole od alimentari — 10. Macchine delle arti chimiche — 11. Macchine relative alle arti della tintura e delle impressioni — 12. Macchine speciali per certe industrie.

Classe VII. *Meccanica speciale e materiale delle manifatture di tessuti.*

Sezione 1. Pezzi disgiunti per la filatura e la tessitura — 2. Macchine per la preparazione e per la filatura del cotone — 3. Macchine per la preparazione e la filatura del lino e della canapa — 4. Macchine per la preparazione e la filatura della lana — 5. Macchine per la preparazione e la filatura della seta — 6. Macchine ad uso de' fabbricanti di cordami e di passamani, e macchine speciali — 7. Tessitura a basso ed alto liccio — 8. Telai da tessere, telai da maglia, da reti, da ricamo, da treccie, da cucire — 9. Strumenti e macchine per l' imbiancamento, la tintura, lo apparecchio ed il piegamento de' tessuti.

Gruppo III. *Industrie particolarmente fondate sull'impiego di agenti fisici o chimici od aventi relazione colle scienze o coll' insegnamento.*

Classe VIII. *Arti di precisione, industrie aventi relazione alle scienze ed all' insegnamento.*

Sezione 1. Pesi e misure-stromenti di geodesia e di calcolo — 2. Lavori dell'orinolaio — 3. Istromenti d'ottica applicata, ed apparecchi d'ogni genere per la misura dello spazio — 4. Istromenti di fisica, di chimica, di meteorologia, destinati allo studio delle scienze o applicati agli usi ordinari — 5. Carte modelli e documenti d'astronomia, di geografia, di topografia e di statistica (salvo il rinvio alla classe XXVI) — 6. Modelli, carte, opere, istromenti, destinati all' insegnamento delle scienze, delle lettere e delle arti liberali — 7. Materiale dell' insegnamento elementare.

Classe IX. *Industrie concernenti l'impiego economico del calore, della luce e dell'elettricità.*

Sezione 1. Procedimenti aventi per oggetto. l' impiego delle sorgenti naturali del calore e del freddo, della luce e dell'elettricità — 2. Procedimenti aventi per oggetto la produzione primitiva del fuoco e della luce — 3. Combustibili specialmente destinati allo scaldamento economico—4. Scaldamento e ventilazione delle abitazioni — 5. Produzione ed impiego del calore e del freddo per la economia domestica — 6. Produzione ed impiego del calore e del freddo nelle arti — 7. Illuminazione — 8. Fari, segnali e telegrafi aerei — 9. Produzione ed impiego dell'elettricità.

Classe X. *Arti chimiche, tinture, impressioni, industrie di carte, di pelli, di gomma elastica (caoutchouc) ecc.*

Sezione 1. Prodotti chimici — 2. Corpi grassi, resine, essenze, saponi, vernici ed intonachi diversi — 3. *Caulchouc* e *gutta-perca* — 4. Cuoi e pelli — 5. Carte e cartoni — 6. Imbiancamenti, tinture ed apparecchi (*apprêts*) — 7. Colori, inchiostri e matite — 8. Tabacchi, opii e narcotici diversi.

Classe XI. *Preparazione e conservazione delle sostanze alimentari.*

Sezione 1. Farine, fecole e prodotti che ne derivano (salvo il reinvio alla classe III — 2. Zuccari e materie saccarine di grande fabbricazione — 3. Bevande fermentate — 4. Conserve di alimenti; alimenti fabbricati, condimenti — 5. Alimenti preparati col caccao, col caffè, col thè ecc. — 6. Confetti e liquori distillati, acque aromatiche — 7. Apparati e procedimenti per la preparazione e la consumazione degli alimenti (salvo il rinvio alla classe VI e IX.

Gruppo IV. *Industrie aventi speciale attinenza alle professioni scientifiche.*

Classe XII. *Igiene, farmacia, medicina e chirurgia.*

Sezione 1. Igiene pubblica e salubrità — 2. Igiene privata — 3. Impiego igienico e medicinale delle acque, dei vapori e dei gaz — 4. Farmacia — 5. Medicina e chirurgia — 6. Anatomia umana e comparata — 7. Igiene e medicina veterinaria.

Classe XIII. *Marina ed arte militare.*

Sezione 1. Elementi principali del materiale di costruzioni navali, e dell'arte di navigazione — 2. Apparati di nuoto, di salvamento e di esplorazione ecc. — 3. Disegni e modelli del sistemi di costruzioni navali, impiegati sui fiumi, sui canali, sui laghi — 4. Disegni e modelli dei sistemi di costruzioni navali impiegati pel commercio e la pesca marittima — 5. Disegni e modelli di sistemi di costruzione impiegati nella marina militare — 6. Genio militare — 7. Materiale ed equipaggi da guerra — Corredo delle truppe — 9. Armi e proiettili — 10. Pirotecnia (senza deroga alle prescrizioni degli art. 13 e 14 del Regolamento generale).

Classe XIV. *Costruzioni civili.*

Sezione 1. Materiali di costruzione — 2. Arti diverse aventi rapporto alle costruzioni — 3. Fondazioni — 4. Lavori relativi alla navigazione marittima — — 5 Lavori relativi alla navigazione interna — 6. Strade — 7. Stradeferrate — 8. Ponti — 9. Distribuzioni d'acqua e di gaz — 10. Costruzioni speciali.

Gruppo V. *Manifatture di prodotti minerali.*

Classe XV. *Industria degli acciai greggi lavorati.*

Sezione 1. Fabbricazione degli acciai mercantili — 2. Fabbricazione degli acciai speciali — 3. Molle — 4. Oggetti dell'arte del coltellinaio — 5. Utensili in acciaio — 6. Fabbricazioni diverse.

Classe XVI. *Fabbricazione di oggetti in metallo di lavoro ordinario.*

Sezione 1. Elaborazeza di metalli e delle leghe dure per via del getto nelle forme (salvo il reinvio alla classe 1. ed ai gruppi II e IV) — 2. Fabbricazione di fogli, di fili, dei grossi tubi ecc. con metalli e leghe duri — 3. Arti del calderaio, del lattaio, ed elaboratezze diverse di fogli di metalli e leghe duri — 4. Elaboratezze diverse dei fili di metalli e leghe duri — 5. Lavori grossi del magnano, del ferraio, chioderie — 6. Lavori in piccolo del ferraio, chincaglierie — 7. Lavori in zinco — 8. Lavori in piombo — 9. Lavori in istagno ed in leghe bianche diverse — 10. Lavori industriali di metalli preziosi.

Classe XVII. *Orerie, gioielleria, industrie dei bronzi d'arte.*

Sezione 1. Procedimenti degli orafi e dei gioiellieri — 2. Taglio ed incisione delle pietre impiegate nella gioielleria — 3. Orerie, lavori in metalli preziosi — 4. Orerie, lavori in metalli comuni coperti o impiallacciati di metalli preziosi — 5. Gioielleria — 6. Gioiellerie ed orerie di imitazione — 7. Gioielleria di materie diverse — 8. Industria del bronzi d'arte.

Classe XVIII. *Industrie vetrarie e ceramiche.*

Sezione 1. Procedimenti generali dell' arte vetraria e dell' arte ceramica — 2. Vetri da invetriate ed in lastre — 3. Vetri in bottiglie ed in bicchieri — 4. Cristalli — 5. Vetri, cristalli e smalti diversi per istromenti di ottica, lavori di ornamento ecc. — 6. Stoviglie comuni e terre cotte — 7. Maioliche — 8. Vasellame in *grès* — 9. Porcellane — 10. Lavori di ceramica e di vetraria aventi veramente un valore artistico (salvo il reinvio alle classi XXVIII e XXIX.

(Continua)

Scuola di musica. — Si legge nel *Parlamento* :

Udiamo con piacere che la signora Federica Dièlitz, una delle prime allieve di Kalkbrenner, aprirà in quest'inverno in Torino una scuola di pianoforte sul modello di quella che aveva organizzata in Parigi il celebre maestro, ove la signora Dièlitz ebbe istruzione.

Il sistema di questa scuola non solo forma meglio l'orecchio del pianista, ma rende in poco tempo capace a studiare da se medesimo un pezzo di musica; lo che d'ordinario non è dato agli allievi quando rimangono senza maestro.

Oltre a ciò il sistema di scuola per classi offrirà agli allievi la facilità di profittare con minore spesa delle ottime lezioni della signora Dièlitz, che già diede saggio fra noi della sua rara capacità in quest'insegnamento.

In ogni classe saranno ricevuti otto allievi che si riuniranno tre volte la settimana, dalle 2 alle 5, col discretissimo prezzo di L. 15 al mese per ciascuno.

Nè soltanto per classi, ma anche lezioni private darà la signora Dièlitz, e due ragazzi saranno ricevuti e calcolati per una sola lezione, locchè oltre il risparmio di spesa, giova pure moltissimo per evitare ai fanciulli quanto v' ha di noioso nei primi rudimenti musicali, perchè potranno insieme studiare ed esercitarsi mutuamente.

Conosciti dei vantaggi che questa Istituzione frutiò nella capitale della Francia, non dubitiamo punto che sarà accolta con favore anche in Torino, ove le arti belle sono con tanto amore coltivate, e siamo certi che in breve la scuola della signora Dièlitz godrà d'una riputazione ben meritata.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si notifica, che nel giorno 27 del corrente mese di ottobre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori a farsi per la costruzione di un magazzino a polvere nella regione Tesoriera presso questa città, rilevanti a L. 24300

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentareil loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell' impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 13 ottobre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 9 ottobre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6796595 93
id. id. in Torino	»	4670796 01
id. id. presso le Succursali	»	3578024 12
id. id. in via	»	900000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13277212 20
id. id. in Torino	»	26268152 12
id. id. nelle Succursali	»	1352691 08
Eff. all'incasso in conto corrente	»	78772 48
Immobili	»	1298378 79
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	429917 21
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
Diversi.	»	1932978 01
	L.	74865492 95

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33806800 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3153233 72 / Non d. » » »)		3153233 72
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	2941130 96
id. id. in Torino	»	630135 83
id. id. nelle Succursali	»	101296 38
Id. (Non disponibile)	»	78523 68
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	453916 86
Dividendi a pagarsi	»	40961 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	252816 30
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	176114 53
id. id. id. in Torino	»	384088 90
id. id. id. nelle Succursali		25585 94
	L.	74865492 95

FRANCIA

Parigi, 14 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto con cui sono riorganizzate le scuole di farmacia e di medicina di Bordeaux.

— Si assicura che una statua in marmo del maresciallo Saint-Arnaud sarà collocata nelle gallerie del palazzo di Versailles.

— Leggesi nella *Gazette de Lyon* del 13 :

Al momento di mettere in torchio, il corpo del maresciallo di Saint Arnaud giunge dinanzi allo spedale militare, ove è stanziata la cavalleria. La fanteria fa ala sino alla cattedrale, ove seguirà la cerimonia dell'abluzione. Le spoglie mortali del maresciallo devono essere trasportate di quivi alla stazione della stradaferrata a Vaise, e consegnate ad un convoglio speciale, disposto e decorato a questo fine. L'arrivo del corteo funebre, che doveva succedere ieri, è stato ritardato per gli onori che ricevette al suo passaggio.

Il feretro non giungerà a Parigi che lunedì. Il clero, i gran dignitari e l'esercito di Parigi assisteranno al trasferimento del corpo, che sarà collocato sopra un carro magnifico tirato da sei cavalli.

— Il dicastero della guerra a Tolone ha ricevuto l'ordine di fare immediatamente cessione a quello della marina degli effetti d'accampamento, necessarii per armare 1,100 uomini del reggimento di fanteria di marina, che deve quanto prima partire per la Grecia, e sostituirvi un egual numero di truppe di linea, che già sono partite per l'esercito di Crimea.

— Un dispaccio di Marsiglia del 13 annunzia che un gran numero di piroscafi era stato noleggiato nella giornata, e doveva trasportare in Oriente rinforzi tratti dal campo del mezzodì. I distaccamenti del 3 e del 9, ed il decimo battaglione di cacciatori a piedi sono pronti a partire.

— Leggesi nella *Presse* :

Parlando, nei nostri numeri antecedenti, delle perdite sofferte dall' esercito francese alla battaglia d'Alma, dicemmo che quelle dell' artiglieria non essendo state indicate, v' era motivo di credere che sieno state poco importanti.

Ragguagli più precisi ora ci consentono di darne la cifra esatta. L' artiglieria contò per sua parte: due ufficiali feriti, 14 cannonieri uccisi, 45 feriti e 64 cavalli posti fuori di servizio.

Si diceva nei nostri antichi eserciti, con quello spirito di prevenzione inveterata e di gelosia puerile che pesava sulle armi speciali: « Ingaggiatevi nell'artiglieria a fine di vivere lungamente. » Vi è in ciò qualche poco di vero. Quando una divisione di fanteria mette in linea 8 in 12 mila uomini, le sue due batterie ne mettono soltanto 300 al più, vale a dire 1/33 in media; epperciò quando la fanteria perde 100 uomini, l'artiglieria non ne deve perdere che 3.

Essendo state le perdite alla battaglia dell'Alma di 1400 tra feriti ed uccisi, il contingente dell' artiglieria doveva essere, secondo una tal proporzione, di 42. Si è veduto di sopra che era di 61. L'artiglieria perdette adunque, relativamente, più degli altri corpi entrati in linea.

Tutti i ragguagli a noi pervenuti si accordano del resto nel dire che la condotta de' nostri artiglieri d' ogni grado fu veramente ammirabile. La maggior parte delle ferite sono gravissime; le palle di cannone non le fanno mai altramente. Un cannoniere ebbe tutte due le braccia portate via; un altro rialzandosi dopo aver perduto un braccio, gridò: *Viva l' imperatore!* Tutti gli uomini feriti meno gravemente vollero continuare a servir i loro pezzi: era insomma uno slancio, un coraggio, un sangue freddo che penetrarono tutto l' esercito di ammirazione.

SPAGNA

L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid* 11 *8bre.*

La *Gazzetta ufficiale* contiene la nomina del generale Dulce a ispettore generale della cavalleria. Il pubblico si mostra alquanto preoccupato delle difficoltà finanziarie.

Il cholera, fino a tutt'oggi, non è punto aumentato.

PORTOGALLO

Si legge nel *Daily-News* :

L'*Euxine* è arrivato a Southampton recando notizie da Lisbona del 9 8bre.

La ferrovia tra Oporto e la capitale sarà cominciata tra breve. È progettata una unione doganale tra il Portogallo e la Spagna. La esecuzione della nuova legge finanziaria è stata prorogata al 2 febbraio prossimo.

INGHILTERRA

Londra, 13 *ottobre*. Scrivono al *Daily-News* da Edimburgo in data del 12:

La regina e la famiglia reale sono giunte stamane a sette ore a Edimburgo; domani saranno a Hull a 10 ore e 1/2.

— Scrivono da Dublino allo stesso giornale in data egualmente del 12 :

Oggi alla seduta del consiglio privato che si è riunito nel palazzo del governo, sono stati spediti gli ordini per l'arrolamento della milizia irlandese.

— Lord Duncan, eletto a rappresentante del popolo dalla contea di Forfar, ringraziò gli elettori con un discorso, nel quale è stato notato il passo seguente: « Allorchè noi pen- « siamo alla grande guerra a cui sono congiunti gl'interessi « e l'onore del paese, non possiamo non esser certi che il « nostro governo non consentirà in guisa veruna alla pace, « se prima l'imperatore di Russia non sia più in grado di « turbar nuovamente la tranquillità dell'Europa. Noi siamo « una nazione pacifica e che ama le arti della pace. Ma « quando siamo provocati, noi andiamo superbi di vedere « che nelle vene dei nostri soldati scorre il sangue guer- « riero de'loro padri, e che le truppe d' un despota non « potrebbero in alcun modo resistere a quelle d'un paese « libero. Io credo che il nostro governo meriti lode per « aver fatto tutto ciò ch'era in suo potere a fine di evitare « la guerra; e per aver poi spinto innanzi la guerra stessa « con la più grande energia. »

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Si annunzia il prossimo ritorno dal Baltico del piroscafo

www.internetculturale.it

Vulcano, officina galleggiante del ristauri della flotta. Il ritorno di questo piroscafo ci fa credere che la flotta non intraprenderà alcun'altra operazione nel Baltico e che non tarderà a rivenire in Inghilterra. A ogni modo, è assai meglio ch'ella passi l'inverno nelle nostre acque che non in quelle del Baltico.

Si dice che l'*Exmouth* di 90 cannoni, convertito in vascello a elice della forza di 400 cavalli, sarà messo ben presto in servizio attivo.

Le batterie galleggianti che si stanno ora costruendo per la guerra del Baltico, sono sicuramente le più formidabili che si siano finora vedute. Le comporranno lamine di ferro battute della spessezza di 4 pollici e mezzo, con guarnitura interno in legno. Risulta dagli esperimenti già fatti ch'esse batterie (d'una capacità collettiva di 4,500 tonnellate) saranno a prova della palla di cannone e delle bombe. Nella prossima primavera ci saranno nel Baltico una dozzina almeno di queste terribili batterie anglo-francesi. La loro costruzione è difficilissima e assai dispendiosa.

— Il *Times* pubblica una lettera di sir Robert Peel, intesa a proporre l'apertura d'una soscrizione in favore degli ammalati e dei feriti dell'armata d'Oriente, ed egli sottoscrive per 200 lire sterline. « In dieci giorni (dice sir Robert Peel) se si voglia far presto, la somma sarà disponibile, e potrà essere inviata ogli ospedali di Costantinopoli e di Sebastopoli. »

— Dall'ultimo prospetto ufficiale delle pubbliche rendite risulta un aumento di 550,188 l. st. pel trimestre scaduto il 10 corrente ottobre; di 16,580 l. sterline per l'annata e di 77,897 l. st. pel semestre, comparati alle cifre dei periodi corrispondenti del 1853.

ALEMAGNA

Austria. Corre voce che S. A. R. il principe di Prussia sia per giungere quanto prima in Vienna.

— Il *Wanderer* dice sapere da buona fonte, che le potenze occidentali si sono accordate circa un settimo punto di guarentigia, nel caso della conclusione della pace: questo punto concerne il miglioramento della condizione dei cattolici in Russia. È noto che alle quattro guarentigie primitive se ne erano aggiunte già due altre: una relativa all'indennizzo per le spese di guerra, l'altra allo stato dell'e flotte del mar Nero.

— Il conte di Buol indirizzò al conte Appony, ministro d'Austria a Monaco, un dispaccio in cui si risponde ad un *memorandum*, che il sig. di Pfordten, ministro degli esteri di Baviera, aveva fatto presentare alla Dieta di Francoforte. Il *memorandum* bavarese, dopo di avere esposto le sue opinioni sul trattato di Berlino e sulle quattro guarentigie, chiedeva se l'Austria sarebbe disposta a sostenere anche colle armi le quattro guarentigie, e se, in caso affermativo, essa potrebbe promettere che le potenze occidentali si contenterebbero delle quattro guarentigie anzidette?

Il conte di Buol risponde, che il gabinetto di Vienna, senza impegnarsi in una guerra offensiva contro la Russia per ottenere le suddette condizioni di pace, non crede cosa possibile il segnare i limiti, oltre i quali i negoziatori non possano inoltrarsi e dichiara di non essere in diritto di volere che le potenze occidentali alcuna cosa promettano a questo riguardo, e si chiudano l'avvenire.

Il conte di Buol termina respingendo le obbiezioni del sig. di Pfordten contro la conclusione del trattato austro-turco, senza il previo consenso della Dieta germanica; la conclusione del trattato sarebbe stata impossibile, se fosse stato necessario il previo concorso della Dieta, dove s'impiegano mesi intieri solo per accordarsi sul modo di votazione, anche nelle quistioni più semplici. Finalmente, il trattato austro-turco è una conseguenza logica della convenzione austro-prussiana; ed ammessa l'eventualità di una occupazione dei Principati Danubiani, era necessario di stabilire preliminarmente colla Turchia le condizioni dell'occupazione.

CRIMEA

Secondo un dispaccio telegrafico, che si legge nei fogli francesi, gli alleati hanno spinto le opere d'assedio contro Sebastopoli sopra uno spazio di circa 1,200 metri.

Il *Morning-Advertiser* dice estimarsi a 20 milioni di lire sterline quanto contiensi in Sebastopoli. Le sole fortificazioni costarono 7 milioni di sterline, e le provvigioni militari e della marina hanno un valore prodigioso.

— Scrivono al *Lloyd*, che fin dal 27 settembre 6,000 uomini delle truppe alleate erano sbarcate al Capo Chersoneso, le quali il 1 ottobre avevano raggiunto la strada che conduce da Balaklava a Sebastopoli, mentre le flotte si avanzavano al porto della quarantena.

Il 2 ottobre gli alleati occuparono le alture dietro il lazzaretto; al 3 e 4 si doveva occupare il cimitero, e progredire fino alla linea di tiro.

La prima opera che si dovrà assalire è la batteria di quarantena, a destra dell'entrata nel porto, ed a sinistra del porto di quarantena. Il generale Ostensacken prese definitivamente il comando delle truppe in Crimea. Il principe Mentsckoff difenderà soltanto Sebastopoli.

I vascelli russi che si trovavano nel porto di Sebastopoli furono disarmati con premura. Anapa non fu sgombrata se non dopo un bombardamento di più ore, operato dalla squadra del blocco.

La guarnigione non si è ritirata in Crimea, ma nel forte Nowarsossisk: era di circa 6,000 uomini.

Si conferma che i reggimenti della guardia russa, che sono in marcia, si dirigono pella Bessarabia: si recano prima a Kamienez ed a Chotin, dove giungeranno in novembre.

BALTICO

In un dispaccio del vice-ammiraglio sir Charles Napier, in data del 1° ottobre da Nargen, si legge:

« Il *Bulldog* è giunto ieri da Ledsund con sette uomini dell'equipaggio del *Vulture* che erano stati presi dai russi nei dintorni d'Abo. Degli ordini sono stati dati acciocchè dieci di questi prigionieri che si trovavano nell'interno della Russia, siano rimessi alla flotta, come anche i due che rimangono presso Abo. I prigionieri del *Vulture* si lodano del modo con cui sono stati trattati dai russi.

ASIA

Indie. I giornali di Bombay dell'11 settembre sono sterili di novità. La condizione de' possedimenti indo-britannici seguita ad essere soddisfacente.

Dicesi che il re d'Ava abbia deciso di mandare a Calcutta suo fratello alla testa d'un'ambasceria, onde intavolare trattative tendenti a promuovere buone relazioni tra i governi d'Inghilterra e di Birma.

— Le relazioni da Hong-Kong giungono sino al 22 agosto. Il governatore inglese, sir John Bowring, ritornò il 20 agosto ad Hong-Kong, dopo aver visitato Fuh-ciau ed Amoy. Credesi che a Fuh-ciau egli sia stato ricevuto benissimo dalle autorità cinesi. Sir John Bowring ebbe accoglienza pari a quella del vice-re: quand'egli entrò nella residenza vice-reale, furono eseguite salve d'artiglieria; si aprirono le grandi porte del palazzo e lo stesso vice-re cinese gli andò incontro. Il governatore britannico ebbe con lui una conferenza, della quale si dichiarò poi molto contento. Non si sa con precisione di che trattasse; tuttavia dal buon accoglimento fatto a sir J. Bowring dal vice-re Wang, che sinora era molto avverso agli stranieri e che trovasi in diretta comunicazione colla corte di Pekin, si desume esser probabile che vengano stabiliti rapporti amichevoli tra i due governi, il che sarebbe molto importante per il commercio, essendo Fuh-ciau una piazza mercantile attivissima.

Cina. Sciangai trovasi sempre in potere degl'imperiali: Ningpo, Fuh-ciau e Amoy sono tranquille. I ribelli toccarono varie sconfitte nella provincia di Hoo-pih, ma ripresero tre città nel Keang-se. Nel Kwang-tung seguitano le turbolenze. Gl'insorti s'impossessarono della florida città di Sciun-teh-hien, al sud-ovest di Canton; gl'imperiali ripresero loro Sciau-King-fu, distante 75 miglia da Canton. Ad onta però del vigore che spiegano i rivoltosi nel Kwang-tung, ove ascenderebbero quasi a 50,000 uomini, non si teme punto che riesca loro di prendere Canton.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 17 *ottobre*.

Ieri, 16 ottobre, il tronco della stradaferrata che dalla Madonna dell'Olmo, presso Cuneo, conduce a Centallo, venne aperto al pubblico.

I giornali e le corrispondenze di Sardegna giunte oggi, recano avere la Commissione sanitaria di Cagliari dichiarato che dal 2 del corrente mese in poi non occorse più alcun caso di colèra in quella città, comprese le carceri e gli spedali. Cessarono affatto le quarantene. Lo stato sanitario dell'isola era soddisfacente.

— *Milano*, 15 *ottobre*. La *Gazzetta di Milano* annunzia che il cholera continua a mietere alcune vittime nella provincia di Pavia.

Tale insistenza vuolsi accagionare principalmente al sistema agrario ivi dominante, il taglio e la coltura de' risi dovendo richiamare in quella provincia, maggiormente nell'attuale stagione, numerosi stuoli di contadini poveri da' finitimi distretti della provincia di Milano infetti dal cholera.

I comuni di Corbetta, di Lugagnano e di Rosate furono i più bersagliati. La ritrosia de' villici a richiedere l'opera del medico, anzi lo studio posto da essi nell'occultare i malati, è causa della maggiore mortalità e della più facile diffusione del morbo.

Il prospetto riassuntivo numerico dei casi verificatisi dal 1° al 14 settembre al 12 ottobre nella provincia di Pavia è il seguente: Casi 219, guariti 13, morti 153, in cura 73; nella proporzione cioè di un solo caso circa sopra 900 abitanti e di un decesso sopra circa 1500 abitanti.

— *Roma*, 13 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma:*

Ieri mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione del maestoso ponte che congiunge la città di Albano all'Aricia, alla presenza di S. S., la quale indi mosse a visitare il secondo e terzo ponte che si vanno ultimando, onde appianare la via Forli che da Albano mette a Genzano: opere ammirabili per la grandezza dell'arte e per l'utilità che promettono al commercio ed al comodo de' viaggiatori.

Al ritorno del S. Padre il cortile delle Loggie di Raffaello e le scale del palazzo Vaticano furono per la prima volta illuminate a gaz.

— Si legge nello stesso giornale:

Stante lo scarso raccolto delle uve, è vietata l'estrazione per l'estero de'vini dello Stato a tutto il mese di settembre del 1855.

Alemagna. *Vienna*, 13 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Il giorno 10 ottobre v'ebbero in Vienna 132 casi di cholera; 21 persone risanarono, 57 morirono.

L'11 ottobre casi 85; risanati 19, morti 34.

Dal giorno in cui scoppiò il cholera a Vienna 910 abitanti vennero colti da questo morbo; di questi 107 risanarono; morirono 380; il numero dei rimasti in cura medica ascende a 423.

Russia. La *Cop. Zeit. Corr.* reca quanto segue:

Giunsero notizie da Odessa 6 corr. Le divisioni Liprandi ed Engelhardt entrarono in questa città provenienti dal Pruth, per surrogare le truppe partite per la Crimea. Esse si erano accampate presso il villaggio di Prieka: il campo però venne bombardato per più ore da alcuni navigli della squadra nemica, e si dovette ritirare. Molte migliaia di carri vengono qui recati da pattuglie di cosacchi: questi serviranno a portare le truppe di rinforzo in Crimea, mentre colle marcie a piedi si perderebbe troppo tempo. Si teme che il porto venga nuovamente bombardato.

Turchia. *Varna*, 4 *ottobre*. Le spedizioni di truppe verso la Crimea continuano senza interruzione. Il sottotenente principe Girolamo Napoleone Bonaparte arriverà in Varna il giorno 15 e si recherà immediatamente all'armata nella Crimea. Alcune navi francesi ritorneranno fra pochi giorni in Francia per essere riparate e per tornare poi a questa volta con a bordo truppe fresche.

Principati Danubiani. *Jassy*, 1 *ottobre*. Il proclama del generale d'artiglieria barone di Hess agli abitanti della Valachia e della Moldavia fu pubblicato in questa città. S'attende per la fine d'ottobre l'arrivo del principe Ghika per assumere l'ospodariato.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano:*

La guarnigione di Sebastopoli sembra essere assai debole, poichè non fece neppure una sortita per sturbare i lavori degli alleati. Balaclava viene fortificata e cambiata in una gran piazza d'armi. I rinforzi di truppe e i convogli di proviande e munizioni da Varna e Baltschik non vanno più a Belbek ma direttamente a Balaclava. Il 4 ottobre giunse a Balaclava, proveniente da Varna, una divisione della flotta, che accompagnava 50 legni da trasporto con truppe.

Da alcuni giorni soffia un forte vento, tuttavia i vapori anglo-francesi si muovono in tutte le direzioni.

Giunse da Varna un colonnello turco dello stato-maggiore d'Omer bascià, incaricato da quest'ultimo di salutare in suo nome il generale Canrobert.

L'opinione che Sebastopoli non potrà sostenersi che breve tempo rimpetto alle immense forze degli alleati, viene divisa anche dalla parte assennata degli ufficiali russi.

— Scrivesi da Odessa in data 6 corrente, che il generale Osten Sacken si trova da molti giorni in Perekop e capitanerà in persona le truppe di rinforzo. Il principe Mentschikoff si trova in posizione difensiva sulla strada che mena da Sinferopoli ad Alanhuata. Le sue riserve sono a Sinferopoli dove si dovranno concentrare anche i rinforzi. La strada che mena da Sinferopoli a Baktschissarai è occupata da un distaccamento di circa 6,000 uomini. Così il principe Mentscikoff assicurò la sua posizione in un triangolo, e può congiungersi alle truppe che stavano presso Theodosia (Kaffa). Si dice che dopo l'arrivo dei rinforzi, il generale Osten Sacken assumerà il comando indipendente nella Crimea, e Mentscikoff si limiterà alla difesa della posizione presso Sebastopoli. Si crede che i rinforzi non potranno giungere in Sinferopoli prima del 25 ottobre.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 16 8bre. In città, casi 5, decessi 5. Nei sobborghi, casi 20, decessi 15. Nel territorio, casi 8, decessi 4. Totale: casi 33, decessi 24.

Dei 24 decessi, 15 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 16 8bre. *Casi*: 1955. *Decessi*: 1073.

C. Favale ger.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

Molti dei nostri lettori avranno probabilmente avuto occasione di apprezzare la verità dell'asserto del dott. Genry quando dice «che i soccorsi provvisori prestati dai medicinali purganti costano assai se la malattia non si può sradicare e che perciò le indigestioni (colle ostruzioni che le accompagnano) non si devono trattare coi purgativi.» Si dica lo stesso pel mal di nervi e per l'epatite, nelle quali facendo uso di medicine si provoca un'insistente necessità periodica per un eguale trattamento, la cui azione istantanea, efficace sugli organi deboli deve necessariamente determinare un alto grado di debolezza in quei soggetti nei quali si verificasse peggioramento od insistenza del male. Sarà quindi consolante la notizia dei salutari effetti prodotti dalla *Revalenta Arabica*, che si è meritata l'omaggio di tutti quei medici i quali amano la pronta e radicale guarigione del loro malati. Essa è vantaggiosa tanto pei corpi ordinariamente sani ma di debole costruzione, per gli adulti come pei fanciulli. Appena che questa farina è adoperata pel mal di stomaco, di nervi, per l'epatite, le lombaggini, ecc., ecc., determina tutti i migliori effetti (eccetto i contrari) di un rimedio purgante, corroborante, astringente e calmante, togliendo tutte le cause principali dei diversi sintomi; mentre invece l'uso di quei medicamenti non risolve alcun male o lo peggiora. Questo farmaco ha un'azione lenta ma costante ed efficace, e quando è preparato coll'acqua o col brodo di vitello, d'agnello e di castrato, può essere amministrato ai ragazzi come ai vecchi e deboli, essendo di più facile digestione dell'Arrowroot. Nessun altro medicamento può essergli paragonato per la salutare sua efficacia. Tutti coloro che ne usarono lo hanno dichiarato pel migliore rimedio, perchè non produce acidi anche negli stomachi più deboli, non richiede una rigorosa dieta, sveglia invece un buon appetito e ridona ai deboli forza per digerire e vigore di nervi e di muscoli.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N. 1540, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo, Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 75 in liq. 89 90 p. 31 8bre 90 25 p. 30 9bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 1190 1190 p. 31 8bre

C. della matt. in liq. 1185 p. 31 8bre

Azioni Vulcano C. d. g. p. d. la b. in c. 70 75

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. b. in c. 568 50

Ferrovia Vittorio Emanuele C. della matt. in c. 461

Ferr. di Susa 1 luglio C. della matt. in c. 460

BORSA DI GENOVA
del 14 8bre 1854.

Cedole di Genova	Ln.	85	1/2
Id. Sarde	»	91	3/8
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	88	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87	1/2
Obbligazioni 1849	»	930	
Obbligazioni 1850	»	950	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	89	3/4
Anglo-Sardo	»	89	
Comptoir	»	568	
Azioni della Banca	»	1187	

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 16 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	76 00 75 75
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 60 98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 7/8 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Alzira* — Ballo *Il genio della rosa.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Toddero il Brontolon.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Il gatto di una povera donna* — Ballo *La difesa di Silistria:*

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo. (3ª veduta)

www.internetculturale.it

Presso **BOCCA Fratelli**, *Librai di S. S. R. M.*

ALMANACH DE GOTHA
1855

Presso i Librai SCHIEPATTI *e* GIANNINI *e* FIORE
sono vendibili

IL CALCOLO DECIDOZZINALE
del barone FERRARI
ed un **Estratto** del medesimo.

IL REGNICOLO DEGLI STATI SARDI
ALMANACCO
politico, amministrativo, statistico, commerciale
per l'anno 1855
il quale abbraccia tutto il reggimento politico dello Stato ed il suo organismo nelle varie sue amministrazioni ed uffizii, colla nominazione dei primarii funzionari civili, ecclesiastici e militari, e con appendice di notizie sulle istituzioni di commercio e di credito sui fondi pubblici e privati, sulla telegrafia, sui trasporti terrestri e marittimi, cioè stradeferrate, corrieri, messaggerie, spedizionieri, ed altre spiegazioni sui mercati, pesi, misure e monete.

Elegz.e vol. di pag. 240 per soli cent 60

Si vende in Torino alla libreria V.e Reviglio e Figli, *in via di Doragrossa, num.* 15, *e dai principali Librai di provincia.*

Collegio Convitto di Chieri

Per soddisfare al desiderio esternato da parecchi padri di famiglia, e dietro proposta del rettore del Collegio ingegnere Giuseppe Campi, il municipio determinò di aggiungere al programma adottato per gli studi alla foggia dei collegi nazionali la *scuola di commercio* a vantaggio di quegli studenti che avendo le condizioni richieste dal regolamento, intendessero di applicarvisi.

Per questo primo anno si compirà tale insegnamento dal rettore stesso, spontaneamente offertosi, e s'insegnerà la tenuta de' libri, in partita semplice e doppia, l'aritmetica applicata al commercio, e corrispondenza mercantile.

Il Collegio, per norma degli aspiranti, sarà aperto il 2 del p. v. novembre, colla pensione mensile di L. 35. Il programma si distribuisce in Torino al negozio Gianini e Fiore, ed in Chieri dal provveditore locale.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROIANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

COMUNE DI CAVALLERLEONE *(Saluzzo)*

Essendo vacante il posto di Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli a questa segreteria municipale nel più breve termine.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica del Comune di Brione ed aggregati, provincia di Novara, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800. Chiunque, regolarmente abilitato, aspiri di essere nominato, è invitato a far pervenire la sua domanda al Sindaco di detto Comune, sig. Pietro Panzarasa, entro il corrente ottobre.

AVVISO

La morte del nostro sig. Carlo Parodi ha obbligato il nostro sig. Briguardelli, a ritornare come prima alla direzione della nostra casa di Genova, per cui cedemmo il nostro uffizio di spedizione e commissione, Impresa Nazionale, via della Provvidenza, n. 6, ai signori B. Cramer e C., fin dal 1° settembre p. p., quindi come concessionari della medesima, cessa in noi ogni esercizio, interesse, e responsabilità di detta casa.

BRIGNARDELLI PARODI, e C.

LIQUIDAZIONE *(Continuazione)*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Barbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

AVVISO

L'Ufficio del notaio BOSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, num. 32, casa Molino, piano 3° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

DA AFFITTARE *in Borgo S. Salvario, stradale di Nizza, casa detta del* Viaggiatore,
ALLOGGI di 4 e di 7 camere, tappezzate a nuovo.

ASSICURAZIONI SARDE

La Società d'Assicurazioni generali italiane, costituitasi cogl'instromenti 5 maggio e 29 agosto 1854, al rogito notaio Michele Secondino, venne con decreto 16 settembre 1854, approvata dal R. Governo sotto la denominazione di *Società Anonima d'Assicurazioni Sarde.*

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di L. **Woog** *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

« **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal 1.° e 3. *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS e COMP.

ETABLISSEMENT SANITAIRE DE S.t-VINCENT

La place de médecin-chirurgien du dit Etablissement étant vacante, l'on prévient quiconque y aspire de s'adresser au Syndic local.

Le traitement annuel est de fr. 600 et l'habitation. S'adresser pour les ultérieurs renseignements au secrétariat de la susdite commune.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de- « posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi- » tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.a BONZANI, in Doragrossa. 19.

RIONDETTA
CON BREVETTI E MEDAGLIE.

Drizza e corregge *qualunque deformità* del corpo con mezzi meccanici. Fabbrica bendaggi per contenere le ernie le più voluminose senza uso del sottocoscia.

Torino, portici di Po, num. 14.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signorctti, R. not. coll. e certif.

DA VENDERE
a partito privato e con more da concertarsi

CORPO di CASCINA caduto nell'eredità del sig. Giuseppe Galliano, posto sul territorio di Settimo Torinese, denominato la *Pista*, del quantitativo di ett. 36, are 38, cent. 30 (giorn. 96 circa), composto di grande caseggiato civile e rustico, ampie tettoie, scuderie, aia, e giardino, con campi, prati, pascoli, e bosco attorno ai prati, con entro una vasta fornace, per la costruzione dei mattoni, il tutto in un sol corpo.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal signor caus. coll. Piana, via di S.t Agostino, n. 3, piano nobile, casa Oppelt, oppure dal sig. Luigi Chiampo, esercente macello a Porta Palazzo, in questa città.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da CAPPELLAIO, posto in una delle migliori vie di questa città. — Per le opportune informazioni dirigersi dal caus. coll. Zanotti e signor Derossi Luigi, liquorista, via Nuova.

IL MAGAZZINO LIVORNESE
DI ABITI DA UOMO E NOVITA'
in Torino, via Nuova, accanto al Caffè del Genio

Trovasi copiosissimamente fornito d'ogni sorta d'abiti d'inverno e stoffe per chi intendesse essere vestito alla misura.

Si notifica inoltre che venne aperta una succursale nella stessa via Nuova, accanto a piazza S. Carlo, per lo smercio de' suoi generi d'inverno.

MANIFATTURA dei F.lli BOGETTO
angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, *Torino.*

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all'uso di Londra, per porte e scale.

EVASIO BARBANO, SARTO
premiato con medaglia all'Esposizione di Genova 1854

Fa noto avere doviziosamente provvisto i suoi negozi d'abiti in Torino, sotto i portici di S. Lorenzo, piazza Castello, ed in Alessandria, via S. Giacomo, d'un assortimento di oggetti per la stagione, esteri e nazionali, come pure nei magazzini in Torino, via del Palazzo di Città, n. 3, piano 2°, troverà una quantità di merci per chi desidera d'essere servito alla misura, o fare acquisto di stoffe al cettaglio, il tutto a moderatissimi prezzi.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino e beni coltivi, annessi e simultenenti, ettari 64 (giorn. 168 circa), di cui un terzo prati, 2 terzi campi, con acqua propria per la sua irrigazione, distante chilometri 7 (miglia 3) da Torino. Si prenderebbe anche in conto prezzo una piccola casa in Torino, del valore di circa L. 50,000. Si darebbero, occorrendo, more pei pagamenti al solo interesse del 4 p. 0/0.

Recapito al signor Demagistri, parrucchiere accanto a Dora Grossa, via de' Cappellai.

Da vendere *presso* **CARLO GALLY e C.**, *Torino Via S. Tommaso, rimpetto al Caffè della Meridiana*

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Un *char* da viaggio con trasporto e casse — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usati.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Due TENIMENTI detti di Ramezzana e Belgioioso, in vicinanza di Trino, di ettare 448,40 (giornate 1180), adacquatorii, provvisti di fabbriche distinte, *piste*, molino, con stradale carrozzabile in tutte le stagioni, quale attraversa i suddetti per tutta la loro lunghezza.

Recapito alla segreteria della casa S. Giorgio in Casale.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Signorile APPARTAMENTO al primo piano nobile, di 8 a 9 membri, con due soppalchi, adatto anche per *club*, o feste da ballo, con scuderia, rimessa e fenile a piacimento — Altri ALLOGGI di 2 a 5 membri, e num. 9 vasi locali ad uso ghiacciaie.

Via delle Ghiacciaje, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

NOTA

Per iscrittura del 26 giugno u. s. si è stabilita una società in nome collettivo tra il sig. Ignazio Ribotta e Vittoria Baudoin, moglie del sig. Luigi Tognoli, per l'esercizio di una Tipografia sotto la ditta *Ribotta e V. Tognoli*, riservandosi amendue i socii la firma sociale. durativa per anni 6.

NOTA

Il segretario mandamentale di Giaveno, in seguito a delegazione del regio tribunale di prima cognizione di Torino, del 22 luglio u. s., procederà nanti l'albo pretorio di detto capoluogo, alle ore 11 antimeridiane delli 24 e 28 corrente, ai verbali di preparatorio incanto, ed il 4 dell'entrante novembre, alle ore 2 pomeridiane, al deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando venale dell'11 corrente, cioè parte di fabbrica, orto, prato e campo, situati in detto luogo di Giaveno, borgata Bulfa, di spettanza delli signori Antonio, Marianna, Leonilda, Carlotta, Giuseppina, Cassandro ed Augusto, fratelli e sorelle Mina del fu causidico Luigi, residenti in Torino, moglie la Leonilda del signor geometra Domenico Sola e dal medesimo assistita.

Tale vendita seguirà ai patti e condizioni in detto bando espressi, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2,465.

Giambattista Roggero, segr. delegato.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Garbasso, giudice aggiunto presso questo magistrato di 1ª cognizione, con suo decreto in data 5 andante dichiarò, sull'instanza delli caus. coll. Domenico Marentini e Caffarati Bartolomeo, nella qualità di consindaci del fallimento di Giovanni Dassano negoziante in Villafranca Piemonte, aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 2516 82, prezzo degli stabili ceduti in tale fallimento, e venduti coll'atto 13 giugno ultimo, rogato Vignolo, a favore delli signori Berra Carlo, e Baruello Tommaso, ed ingiunse tutti i creditori aventi diritto sul ridetto prezzo, a proporre i loro crediti e produrre i titoli relativi alla segreteria del tribunale entro giorni 30, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 14 ottobre 1854.

Marentini proc. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 245 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

INTERNO

Torino, 17 ottobre 1854.

INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antim. del giorno 27 ottobre prossimo, in quest'Intendenza Generale, nanti l'Intendente generale, coll'intervento del direttore dell'Insinuazione e Demanio, si procederà, col metodo della candela vergine, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e migliore offerente, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 24 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853, siti in territorio del comune di Vinadio e divisi in quindici lotti, cioè:

Lotto 1. Campo posto sul territorio di Vinadio, regione Piano, al quale si ha l'accesso dalla strada vicinale lungo il canale dei molini, coerente da levante con Simondi Pietro, da mezzodì coll'argine che lo divide da altri beni demaniali, da ponente e mezzanotte col canale che lo divide dal seguente lotto; del quantitativo di are 5, centiare 50, eguale a tavole 14, piedi 5, oncie 7.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 145 50.

Lotto secondo. Campo con piccola parte di gerbido e ripa a cespugli, regione Oucchia, avente l'accesso dalla sopradetta strada vicinale, confinante da levante col Demanio ed i fratelli Accrino, da mezzodì colla compagnia della buona morte, da ponente col Demanio e da notte col canale; del quantitativo di are 20, centiare 39, eguale a tavole 53, piedi 7, oncie 9.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 856 38.

Lotto 3. Campo regione Oucchia, con accesso dalla strada vicinale che percorre il canale dei molini, confrontante da levante col Demanio, da mezzodì coi fratelli Accrino ed il beneficio della seconderia, da ponente col lotto precedente e da notte col canale; del quantitativo di are 9, cent. 28, eguale a tavole 24, piedi 5.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 491 24.

Lotto 4. Campo con piccola parte di ripa, regione Oucchia, col surriferito accesso, confrontante da levante col Demanio e Giuseppe Giordano, da giorno collo stesso Giuseppe Giordano; da ponente col lotto precedente e da notte col canale; del quantitativo di are 17, centiare 63, eguale a tavole 46, piedi 3, oncie 6.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1057 80.

Lotto 5. Pezza di terreno privo della terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, avente l'accesso dalla strada vicinale, confinante da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col seguente lotto; del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 36, piedi 7, oncie 7.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 688 64.

Lotto 6. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, con accesso dalla strada vicinale, coerente da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto successivo: del quantitativo di are 20, centiare 55, eguale a tavole 54, oncie 1.

Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 656 96.

Lotto 7. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, coll'accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale medesimo, da mezzodì col lotto precedente, da ponente colla strada militare e da notte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 19, centiare 8, eguale a tavole 50, piedi 2, oncie 4.

La detta pezza di terreno trovasi gravata come la precedente dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 610 56.

Lotto 8. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Oucchia, coll'accesso della strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale stesso che la divide dal lotto seguente, da mezzodì col lotto che precede, da ponente colla strada militare, da mezzanotte coi preaccennato canale.

In superficie del quantitativo di are 21, centiare 81, eguale a tavole 57, piedi 4, oncie 7.

Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio in vicinanza della sponda del canale.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 697 92.

Lotto 9. Campo, regione Oucchia, coll'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante colla strada medesima, da mezzodì col cimitero e col Demanio, da ponente col canale, e da notte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 11, centiare 62, eguale a tavole 30, piedi 6, oncie 10.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 752 06.

Lotto 10. Campo regione Oucchia, al quale si ha accesso dalla strada vicinale esistente a notte del medesimo, confinante da levante colla strada vicinale, da mezzodì col lotto precedente, da ponente col Demanio, e da notte colla sopradetta strada d'accesso che lo divide dal lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 6, centiare 88, eguale a tavole 18, piedi 1, oncie 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 433 44.

Lotto 11. Pezza di campo, regione Oucchia, avente l'accesso dalla contigua strada vicinale, confinante da levante con Biancotto Battista, da mezzodì e ponente colla predetta strada vicinale, e da mezzanotte col prenominato Battista Biancotto.

In superficie del quantitativo di are 2, cent. 19, pari a tavole 5, piedi 9, oncie 2.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 175 20.

Lotto 12. Pezza campo, regione Oucchia, cui si ha l'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante e mezzanotte col Giverso Battista, da mezzodì col cimitero e da ponente colla detta strada.

In superficie del quantitativo di are 2, cent. 72, eguale a tavole 4, piedi 6, oncie 4.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 141 44.

Lotto 13. Striscia di campo, regione Oucchia, avente l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante col prete Antonio Rossi, da mezzodì colla detta strada comunale, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col lotto seguente.

In superficie del quantitativo di are 1, cent. 1, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 11.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 52 52.

Lotto 14. Striscia di campo, regione Oucchia, con accesso dalla strada comunale, confinante da levante cogli eredi di Rabbia Gio. Battista, da mezzodì col lotto precedente, del quantitativo di centiare 9, eguale a tavole 2 piedi 7, oncie 3.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 51 48.

Lotto 15. Striscia di campo, regione Oucchia, a cui si ha l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante colla Congregazione di carità locale, da mezzodì colla strada comunale suddetta, da ponente colla strada militare e da mezzanotte colla strada vicinale, detta di S. Difendente, del quantitativo di centiare 69, eguale a tavole 1, piedi 9, oncie 9.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 35 88.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di 6 in 6 mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 20 settembre corrente, delle quali non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Cuneo, il 25 settembre 1854.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale

Il Segretario-capo G. CALDELLARY.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di 1ª cognizione di questa città, il mattino del 18 novembre, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in subasta, ad instanza delli Giuseppe e Gio. Battista fratelli Cassolo, in pregiudizio di Gioanni Battista Appendino di Villastellone, e descritti nel relativo bando venale in data 29 scorso agosto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando medesimo.

Torino, il 12 ottobre 1854.

Miretti sost. Collini

NOTA

Con atto passato nella segreteria del R. tribunale di 1ª cognizione in Torino sedente, il 4 ottobre 1854, la signora Domenica Brusino, nativa di Altessano e dimorante in questa capitale, moglie del sig. Giuseppe Canuto, dal medesimo autorizzata, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventaro le eredità defertele dalli Giuseppe Brusino deceduto in Venezia Reale il 30 x.bre 1853, e Caterina Calamaro vedova Brusino, deceduta in Torino nel mese di agosto 1853, di lei genitori, e di non essersi mai immischiata nelle eredità suddette

Torino, il 14 ottobre 1854.

Caus. Ramella sost. del caus. coll. Barrera.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il giorno 10 corrente mese, al vol. 59, art. 28559, l'atto dell'8 settembre 1854, rogato Magnetti notaio a S. Maurizio, portante vendita dal sig. Trivero Domenico residente a S. Maurizio, di una pezza prato in territorio di S. Maurizio, regione Vandetto, fra le coerenze del sig teologo Gaudi Angelo, sacerdote Dalli, Genesio Casassa, ed il rivo Baglioni, di are 45, cent. 72.

Magnetti not.

NOTA

Con atto 23 maggio p.p., rogato Sartoris, Alciato Secondo fu Tommaso, di Agliano, ha venduto a Giuseppe Succio fu Secondo dello stesso luogo, una pezza campo di 44 are, cent. 25, posta su quel territorio, regione Martellotto, od Ogni prato, per L. 660; e questo contratto già fu trascritto all'uffizio delle ipoteche d'Asti, il 25 susseguito luglio, vol 29, art. 276.

Agliano, il 10 ottobre 1854.

C. F. Testa

FALLIMENTO

di Belloc Felice fu Vittorio, già negoziante in drapperie e telerie in San Giorgio Canavese.

Si avvisano i creditori del detto Felice Belloc di rie mettere fra giorni 20 al sig. Boggio Cesare negoziante a S. Giorgio, sindaco definitivo del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione f. f. di tribunale di commercio, i titoli de' loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario l'11 prossimo novembre, alle ore 9 antimeridiane, avanti il signor giudice commissario avv. Coster, in una sala del suddetto tribunale, per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini preveduti dal codice di commercio.

Ivrea, il 14 ottobre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Bertone Gioanni di Felice, già negoziante in drapperie e telerie in questa città.

Si avvisano i creditori di detto Giovanni Bertone, di rimettere fra giorni 20 alle ragion di negozio correnti in Torino, Seyta, Cerutti e C., e Priotti Giovanni e C., sindaci definitivi del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione, f. f. di tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario avanti il sig. giudice commissario avv. Coster, alle 2 pomeridiane del 17 prossimo novembre, nell'apposita sala di detto tribunale, per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal codice di commercio.

Ivrea, il 14 ottobre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Giacoletto Francesco fu Tommaso di Pont, già negoziante in chincaglierie e calzolajo in questa città.

Si avvisano i creditori del detto Giacoletto Francesco di rimettere fra giorni 20 alli signori Pezzia Giovanni Battista, negoziante in Andorno, Cagnassi negoziante in Torino, e Marchello Giuseppe negoziante in Castellamonte, sindaci definitivi del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione, f. f. funzione di tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario avv. Coster, alle 2 pomeridiane del 18 prossimo novembre, in una sala del suddetto tribunale, per procedere alla verificazione de crediti nei modi e termini prescritti dal codice di commercio.

Ivrea, il 14 ottobre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

NOTA

Con instromento 13 settembre 1854, ricevuto da sottoscritto, li signori caus. coll. Gioanni e Giuseppe fratelli Thomitz del fu Giuseppe, dimoranti in Torino, fecero vendita al sig. cav. ed avv. Giuseppe Maria Antonio Mella del fu Giuseppe Giacinto, dimorante in Torino, pel prezzo di L. 2923 57,

1. D'una pezza campo sulle fini di Volvera, regione Chiandrone, al n. 2448 di mappa, di are 42, 05 coerenti li venditori, il sig. Maurizio Caglieris, e l'acquisitore;

2. D'una pezza bosco sulle stesse fini e regione, al n. 2448 di mappa, di are 94, 42, coerenti a tutti i lati li contraenti medesimi;

3. Di altra pezza bosco sulle stesse fini e regione, alli numeri 2436, 2457 di mappa, di are 61, 30, coerenti la strada pubblica, la signora Attino, l'acquisitore ed a notte Antonio Bottalo.

Tale atto è stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo il 2 corrente, al vol. 25, art. 63; e ciò si deduce a pubblica notizia, per gli effetti dal vigente codice contemplati.

Orbassano, il 16 ottobre 1854.

Boglione not.

NOTA

Ad instanza del Seminario dei Chierici di questa città, contro Michele Bianciotto di Centalupa, ed in contraddittorio di Felice Ferrero residente in questa città, si procederà nanti il R. tribunale di 1ª cognizione di questa città, all'udienza del 9 novembre p. v., al reincanto dei beni stabili situati sulle fini di Frossasco, composti di caseggi, prati, campi, alteni, e boschi, di ettare 5, 80, 14 circa, stati subastati contro Gioanni Michele Galetto di Frossasco, e Lucia Chiabrand moglie di Gio. Antonio Bianciotto residente a Cantaluppa, e deliberati con sentenza del 9 ottob e 1851 a favore, del suddetto Michele Bianciotto, al prezzo di L. 19600.

Quale unico incanto seguirà in un sol lotto sul suddetto prezzo, ed alle condizioni portate dal succitato deliberamento e dal nuovo bando venale.

Pinerolo, l'8 ottobre 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

OSSERVAZIONI MERIDIANE [illegible]

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE — C. CAVOUR.

ALFONSO LA MARMORA.

---

nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5,000, per le lunghezze, e di 1 a 1,000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

d) Pelle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i pro-

[illegible] di ciascheduna delle linee

vanza delle relative disposizioni del Capitolato generale parzialmente applicate sia all'una che all'altra linea, a tenore dell'art. 5 della legge che autorizza la concessione.

In questo nuovo avviso sarà fatta conoscere la parte del canone, che per l'ammontare complessivo di L. 20 mila annue si assegnerà a ciascheduna delle due linee separate, a tenore

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di 7bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	29	87	22	»	22	»	28	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	31	46	22	30	21	45	»	»	15	90	8	79	»	»	»	»	27	03	27	03
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	32	81	18	12	23	12	»	»	20	67	10	93	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	33	70	»	»	22	50	»	»	»	»	8	12	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	33	17	21	29	27	77	»	»	17	12	10	18	»	»	»	»	»	»	27	77
		Evian	27	20	25	20	»	»	22	»	20	»	10	»	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	28	50	»	»	17	95	22	18	»	»	8	70	»	»	»	»	24	75	»	»
		Faverges	31	75	»	»	»	»	»	»	»	»	8	85	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	26	42	»	»	17	87	»	»	»	»	9	81	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	25	51	»	»	17	62	24	86	14	43	9	93	»	»	40	65	»	»	19	50
	TARANTASIA	Moutiers	21	»	»	»	15	80	»	»	11	30	9	35	»	»	»	»	»	»	17	43
		Aime	23	93	»	»	17	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	32	»	»	18	70	»	»	12	90	9	03	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	27	47	21	24	19	90	19	13	»	»	7	74	16	30	39	93	19	83	24	62
		Busca	27	27	22	25	20	97	18	80	»	»	»	»	»	»	40	24	13	69	»	»
		Caraglio	27	85	21	75	19	54	20	40	»	»	7	01	17	37	39	11	»	»	22	61
		Demonte	25	50	21	14	20	49	21	43	17	35	6	72	»	»	41	75	21	68	23	85
		Dronero	27	95	23	18	20	15	19	61	28	54	7	15	19	07	39	60	19	72	19	61
		Fossano	27	50	21	90	18	22	18	54	»	»	8	46	»	»	39	57	20	38	20	06
	MONDOVÌ	Mondovì																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	27	40	21	25	19	95	19	40	»	»	7	59	»	»	39	04	»	»	»	»
		Savigliano	28	44	»	»	19	10	19	40	»	»	»	»	»	»	40	79	»	»	»	»
		Racconigi	28	24	»	»	»	»	17	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	28	»	24	»	20	20	19	80	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	27	83	»	»	»	»	19	68	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	27	55	»	»	20	55	»	»	6	95	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	26	45	»	»	»	»	20	43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bra	28	18	»	»	21	»	19	48	»	»	»	»	»	»	41	14	»	»	»	»
		Canale	28	58	»	»	»	»	20	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	26	65	»	»	19	14	18	34	»	»	7	15	13	49	38	28	»	»	»	»
		Cuorgnè	27	54	»	»	19	08	18	86	»	»	»	»	»	»	36	64	»	»	»	»
		Pont	28	19	»	»	19	52	19	95	»	»	»	»	»	»	40	77	»	»	»	»
	AOSTA	S. Giorgio	28	17	»	»	19	63	18	65	»	»	6	93	»	»	56	40	19	50	»	»
		Aosta	24	50	»	»	20	10	21	»	»	»	10	90	»	»	39	68	18	75	»	»
		Chatillon	28	35	»	»	19	74	19	32	»	»	»	»	»	»	39	90	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	27	87	22	84	19	63	18	48	»	»	»	»	»	»	40	23	»	»	»	»
		Bibiana	27	75	22	49	19	52	19	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	27	60	22	60	18	68	18	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	29	65	27	»	24	48	21	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	28	05	25	50	20	29	18	64	»	»	8	68	21	70	39	06	»	»	»	»
	SUSA	Susa	30	40	24	45	22	62	21	30	20	65	8	25	19	12	39	67	18	67	21	75
		Condove	28	43	»	»	18	81	20	85	14	73	7	51	»	»	40	10	»	»	»	»
		Giaveno	26	90	23	40	18	55	26	10	»	»	7	70	»	»	37	80	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	26	71	»	»	17	87	17	10	»	»	»	»	»	»	35	04	»	»	»	»
		Arona	26	57	17	48	18	09	17	62	»	»	8	01	13	33	34	21	»	»	»	»
		Borgomanero	28	19	»	»	18	91	20	65	»	»	8	60	13	40	37	15	»	»	»	»
		Carpignano	28	20	»	»	21	24	19	12	»	»	9	74	»	»	»	»	»	»	14	56
		Oleggio	»	»	»	»	17	96	18	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LOMELLINA	Orta	31	31	»	»	23	03	22	71	»	»	»	»	»	»	42	63	»	»	»	»
		Mortara	27	90	»	»	19	41	19	18	»	»	8	34	»	»	36	05	22	59	»	»
		Vigevano	26	58	»	»	17	46	17	92	»	»	8	03	»	»	35	08	19	54	»	»
		Cava	29	69	»	»	18	69	20	43	»	»	7	57	»	»	32	88	24	44	22	»
		Pieve del Cairo	26	26	»	»	19	65	21	30	»	»	8	60	»	»	35	50	20	80	»	»
	PALLANZA	Pallanza	25	84	»	»	17	85	18	43	»	»	»	»	»	»	35	92	»	»	»	»
		Intra	27	49	»	»	19	74	19	26	»	»	»	»	»	»	27	30	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	22	»	22	»	»	»	»	»	»	»	40	60	»	»	»	»
		Omegna	34	15	»	»	18	25	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	29	12	»	»	21	05	21	18	»	»	»	»	»	»	36	53	»	»	»	»
		Varallo																				
		Borgosesia																				
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	28	26	»	»	19	08	18	91	»	»	7	53	»	»	34	39	22	05	20	06
		Crescentino	27	»	»	»	20	06	37	67	»	»	»	»	»	»	33	29	19	52	»	»
		Santhià	26	46	»	»	18	07	18	22	»	»	6	59	»	»	32	52	17	35	»	»
	CASALE	Casale	27	66	»	»	19	25	19	50	»	»	»	»	»	»	29	62	25	»	17	93
		Moncalvo	»	»	»	»	»	»	19	48	»	»	8	»	»	»	39	42	»	»	17	76
		Occimiano	27	50	»	»	»	»	20	65	»	»	8	62	»	»	34	15	»	»	16	25
	BIELLA	Biella	28	»	»	»	20	»	19	75	»	»	»	»	»	»	39	»	20	50	»	»
		Masserano	»	»	»	»	17	27	20	64	»	»	»	»	»	»	40	55	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	20	12	24	62	»	»	»	»	»	»	40	50	»	»	»	»
		Cavaglià	22	07	19	22	17	20	21	87	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	16	90	21	12	»	»	6	12	»	»	37	45	17	28	»	»
		Mosso Santa Maria	28	87	»	»	19	90	20	75	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	27	99	»	»	»	»	21	92	»	»	»	»	»	»	38	10	24	65	»	»
		S. Salvatore	25	48	»	»	»	»	19	31	»	»	»	»	»	»	40	47	26	28	»	»
		Valenza	27	48	»	»	20	26	20	97	»	»	7	23	»	»	40	»	18	54	17	»
	VOGHERA	Voghera															59	84	22	52	17	35
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	28	75	»	»	19	75	21	19	»	»	7	80	»	»	57	78	27	32	19	95
		Canelli	25	79	»	»	»	»	22	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	28	19	»	»	»	»	18	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	26	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	23	78	»	»	»	»	21	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	26	»	»	»	»	»	23	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	27	73	»	»	»	»	19	21	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	25	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	»	»	»	»	»	24	34	»	»	16	67	»	»	42	67	28	»	18	»
		S. Stefano																				
		Varese	36	»	»	»	»	»	25	92	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi																				
		Spezia	30	30	31	02	24	»	22	66	18	53	18	53	24	19	45	37	23	85	23	91
SAVONA	SAVONA	Savona	29	31	»	»	»	»	22	10	»	»	»	»	»	»	34	11	25	73	»	»
		Cairo	25	45	»	»	»	»	21	90	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
		Millesimo	36	»	»	»	19	60	24	70	»	»	»	»	»	»	36	»	22	»	17	35
	ALBENGA	Varazze	32	68	»	»	»	»	27	52	»	»	»	»	»	»	39	56	27	56	»	»
		Albenga	37	80	»	»	»	»	25	50	24	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	29	50	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	16	40	41	»	29	»	26	»
	ACQUI	Loano	34	50	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	18	»
		Acqui	27	33	»	»	»	»	23	50	»	»	»	»	»	»	44	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	30	65	»	»	16	87	19	06	12	29	10	62	»	»	41	10	27	92	20	»
		Oneglia	33	50	»	»	19	»	25	»	16	»	19	»	17	50	24	»	18	»	17	»
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	»	20	»	20	»	»	»	26	»	24	»	20	»
	S. REMO	Porto Maurizio	36	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	23	»	18	»	19	50
		S. Remo	25	»	»	»	»	»	18	»	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 246 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 18 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza I Resoconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 2 settembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Sublè cav. Serafino	1798 20 8bre	Segretario capo di divisione nel Ministero degli esteri	Esteri	36	11	»	Riduzione di personale	1854 27 luglio	4500 »	Brevet. 21 febbraio 1835	3226 »	1854 1 agosto
2	Cresto Luigi Alessandro	1804 7 aprile	Già sotto segretario d'Azienda di prima classe addetto al dicastero di grazia e giustizia con titolo e grado di capo sezione di Ministero	Grazia e Giustizia	30	4	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 27 maggio	1600 »	id.	1210 »	» 27 maggio
3	Robotti avv. Paolo	1799 6 giugno	Giudice del mandamento di Cassine	id.	27	2	12	id.	» 23 luglio	1275 55	id.	890 »	» 23 luglio
4	Fabresco Angelo	1774 22 xbre	Capo guardiano delle carceri giudiziarie	Interni	36	9	13	Infermità	» 14 giugno	674 40	id.	592 »	» 14 giugno
5	Tarabra Pietro	1805 11 agosto	Commissario di direzione di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, in aspettativa	Guerra	30	2	19	Soppressione d'impiego in seguito a sua domanda	» 16 luglio	2550 »	id.	1785 »	» 16 luglio
6	Piovanetto Giuseppe	1797 6 febb.	Cannoniere veterano preparatore del mercurio fulminante di prima classe presso il laboratorio chimico del R. Arsenale di Torino	id.	38	1	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	Reg.to 23 marzo 1814	590 62	» 21 detto
7	Caviglia Giuseppe	1807 19 agosto	Sergente nella compagnia sott'ufficiali veterani della Reale Casa Invalidi	id.	27	9	11	id.	» 25 luglio	»	Legge 27 giugno 1850	333 »	» 1 agosto
8	Loi Efisio	1806 28 aprile	Caporale id.	id.	25	»	»	id.	» 20 detto	»	id.	220 »	id.
9	Bogliola 5 Giuseppe	1805 22 genn.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	32	1	14	id.	id.	»	id.	645 »	id.
10	Giaiero 2 Bartolomeo	1805 19 genn.	id.	id.	30	4	26	id.	id.	»	id.	615 »	id.
11	Giauffret 2 Michele	1806 1 luglio	Id.	id.	31	6	19	id.	id.	»	id.	877 »	id.
12	Vigo Giuseppe Reineri	1808 19 luglio	Musicante con grado di caporale onorario nel 12 regg. fanteria	id.	27	7	28	id.	id.	»	id.	296 40	id.
13	Ravetti Giovanni	1812 25 agosto	Soldato nel Corpo del Treno d'armata	id.	27	»	13	id.	» 16 detto	»	id.	215 »	» 21 luglio
14	Bagliani Giuseppe	1808 21 marzo	Caporale nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	25	7	3	id.	» 20 detto	»	id.	229 »	» 1 agosto

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1854.

SIRE,

La nota carezza del carbon fossile, il di cui prezzo sulla piazza di Genova vuolsi attualmente valutare a L. 55 circa la tonnellata, pressochè il doppio di quanto costa in tempi ordinari, cagionata dalla mancanza di bastimenti pel trasporto, e conseguente elevatezza dei noli, consigliò al Ministero della Marina di utilizzare la fregata *Beroldo*, operandovi le occorrenti riparazioni e modificazioni per ridurla in nave oneraria ed inviarla in Inghilterra a ricevere uno o due carichi di carbon fossile di tonnellate mille caduno per trasportarlo in Genova o Cagliari ad uso della Marina dello Stato.

Il calcolo a tale riguardo instituito rappresenta il costo del carbone sul luogo d'origine a scellini 10, ossia L. 12 50 la tonnellata, ciò che per le 2,000 tonnellate di cui abbisogna la Marina importa la somma di L. 25,000, alle quali aggiungendo le spese pei due viaggi del *Beroldo*, così dette di campagna, in L. 18,500 circa, si ha una complessiva spesa di L. 43,500 per compra e trasporto in Genova o Cagliari di 2,000 tonnellate di carbone che acquistato in Genova ai prezzi correnti importerebbe la ben maggior somma di L. 110,000.

Tale operazione presenta quindi un notevole risparmio alle Finanze, dappoichè si ottiene un'economia di L. 66,500 sul prezzo cui si sarebbe dovuto sottostare comprando in Genova il carbon fossile come si è fin qui praticato, e potrebbe senz'altro consigliare l'adozione del proposto divisamento di impiegare questa economia in diretto vantaggio della marina, col far riattare la fregata il *Beroldo* e ridurla in nave oneraria, capace anche di rendere in appresso altri servizi allo Stato: il tornaconto però nel caso concreto è sensibilmente maggiore, giacchè i lavori di raddobbo occorrenti al divisato scopo non rilevano che a L. 33,933, compreso il valore dei materiali calcolati in apposita perizia a L. 7,775, attalchè la differenza costituisce una economia assoluta di L. 32,000 circa.

Comprovata la convenienza di adottare il mentovato progetto, di valersi cioè del fondo di risparmio che si ottiene sul carbone così acquistato, per far fronte alla maggiore spesa che emergerebbe pei lavori occorrenti alla riparazione del *Beroldo*, non stata prevista all'epoca della formazione del Bilancio, quale spesa rileverebbe a sole L. 26,160, non tenendo conto del montare del materiale da impiegarsi in dette riparazioni, cui si può provvedere col fondo di deposito esistente nei magazzini, il riferente, stante l'urgenza di attuare prontamente il proposto divisamento, nell'attuale assenza del Parlamento, crede dover proporre a V. M. che le piaccia di autorizzarlo con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggior spesa di L. 26,160 alla categoria 26, *Mano d'opera*, del Bilancio del Ministero di Marina pel 1854, pel riattamento della fregata il *Beroldo* onde ridurla in nave oneraria.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà compensata con economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria 25 *Acquisto materiali diversi per la R. Marina*, la di cui spesa s'intenderà perciò annullata per la concorrente somma suddetta.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello della Marina sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE

C. CAVOUR.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 9 del corrente mese:

Jachetti Ermenegildo, segretario della giudicatura d'Orta, nominato a segretario a quella di Pallanza;

Martinetti Filippo, sostituito segretario della giudicatura di Romagnano, segretario di quarta classe di quella di Orta.

In udienza del 13 del corrente mese:

Cortese avvocato Luigi, vicegiudice del mandamento di Montafia;

Vacca notaio Baldirio, attuaro presso il tribunale di prima cognizione di Lanusei, segretario della giudicatura di Lanusei.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 ottobre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso di concorso alla concessione delle stradeferrate di Stradella e di Acqui.

Colla legge 23 luglio p. p. il Governo di S. M. è stato autorizzato a dare in concessione la costruzione e l'esercizio delle stradeferrate.

a) Da Alessandria per Tortona, Voghera e Stradella, con diramazione da Tortona a Novi;

b) Da Alessandria ad Acqui, a cui si accolla la cessione dello stabilimento balneario;

E ciò con quei patti e condizioni che sono formulati nel capitolato che va annesso e forma parte integrante della legge sovracitata.

Il Ministro dei lavori pubblici invita quindi coloro che aspirassero ad ottenere la concessione di cui trattasi, a presentare dentro il mese di novembre del corrente anno, sia in nome proprio, sia come rappresentanti società già costituite legalmente, sia come promotori di società che dovessero in seguito costituirsi, pur sempre a tenore di legge, le loro domande corredate:

1. Del progetto d'arte;

2. Di un vaglia di L. 200 mila rilasciato da una ditta bancaria di conosciuta solidità e benevisa alla R. Amministrazione, od un certificato d'aver versato in una cassa dello Stato l'egual somma, per garanzia del concorso a cui il concessionario resterà vincolato, sino all'effettuazione del deposito prescritto dall'art. 67 del capitolato di concessione; e che agli altri concorrenti sarà restituito subito dopo pronunciato il giudizio.

3. Di una scheda segreta contenente il periodo non maggiore di 90 anni pel quale il concorrente limita la sua domanda di concessione e che deve essere il termine di comparazione nel concorso, a senso dell'art. 52 del Capitolato di concessione.

Il progetto d'arte di cui al n. 1 dovrà constare:

a) D'una planimetria generale nella scala di 1 a 50,000 che potrà essere estratta dalle mappe dell'ufizio topografico, e dovrà abbracciare dall'una e dall'altra parte del tracciato delle linee di stradeferrate che vi saranno delineate, una estensione ben figurata del territorio non minore di dieci chilometri.

b) Una planimetria in scala non minore di 1 per 10,000 nè maggiore di 1 per 5,000, divisa in sezioni, su cui saranno indicati tutti i punti ne'quali cadono le principali opere d'arte;

c) Una livellazione generale di ciascheduna delle linee nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5,000, per le lunghezze, e di 1 a 1,000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

d) Delle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i progetti di massima e indicare i sistemi di costruzione che il concorrente si propone d'adottare;

e) Un prospetto indicante le lunghezze e le pendenze dei vari tronchi delle linee, ed uno che dimostri i tratti sviluppati in linee rette, e i tratti tracciati in curve, coll'indicazione del raggio di questi;

f) L'elenco di tutto il materiale mobile di cui il richiedente la concessione si propone di fornire la stradaferrata, siccome è richiesto dall'art. 50 del capitolato;

g) Un sunto d'avviso dell'importare di tutti i lavori, e di tutto il materiale fisso e mobile di cui dovrà essere fornita la strada, che valga a far conoscere con sufficiente approssimazione l'ammontare del capitale che si richiede per condurre a termine l'opera.

I piani di dettaglio delle principali opere d'arte, e i moduli per le minori, richiesti dagli art. 52 e 33 del Capitolato, e i piani parcellari da pubblicarsi prima di venire alla espropriazione de'fondi, saranno presentati a suo tempo dal concessionario, il quale presenterà pure quanto è richiesto agli art. 134 135 relativamente agli Stabilimenti Balneari all'epoca in cui se gliene farà la consegna; rimanendo intanto i concorrenti dispensati dalla presentazione di tutto quanto è accennato in questo alinea.

A norma poi dei concorrenti si espongono sul modo con cui procederà il giudizio del concorso le seguenti avvertenze.

I progetti presentati al Ministero saranno assoggettati all'esame del Consiglio speciale delle stradeferrate, sentito il parere del quale, il Ministero pronuncierà sull'ammissibilità loro al concorso, escludendo quelli che fossero trovati non corrispondenti alle condizioni del Capitolato sancito per legge, non meno che quelli la di cui redazione fosse incompleta o difettosa.

Ove però risultasse che le divergenze fra la redazione d'un progetto presentato e le condizioni del Capitolato di concessione fossero di poco momento, o poco rilevanti fossero le imperfezioni e i difetti rilevati in esso, il Ministero si riserva la facoltà d'ammetterlo al concorso, ottenuto che abbia la dichiarazione da chi lo ha presentato, che qualora la di lui offerta ottenesse la preferenza sulle altre, egli si uniformerà a tutte le prescrizioni che gli venissero fatte per rendere il progetto medesimo regolare e conforme alle condizioni del Capitolato sancito per legge.

Quando in tal guisa sarà stabilito quali sieno i progetti e le offerte che possono ammettersi a concorso, in una seduta del Consiglio speciale, e sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici, si apriranno le schede; e la concessione sarà aggiudicata a chi l'avrà chiesta pel più breve periodo di tempo, a tenore del disposto dall'art. 52 del Capitolato.

Deliberata la concessione, il Ministro dei lavori pubblici passerà a stipulare col concessionario l'atto formale in base del Capitolato medesimo.

Si prevengono i concorrenti che a questo primo concorso non saranno accettati, se non che progetti e domande di concessione che abbraccino tutte due le linee menzionate in principio di questo avviso, unitamente agli stabilimenti dei bagni d'Acqui.

In caso però che, trascorso il mese di dicembre dell'anno corrente, il Ministro dei lavori pubblici conosca non potersi stipulare alcuna concessione pel complesso delle due linee, sia a cagione di mancanza di concorrenti, sia perchè gli esami fatti abbiano dimostrato inaccettabili i progetti e le offerte presentate, il Ministero medesimo pubblicherà un altro avviso, col quale inviterà a presentare le loro offerte e progetti, coloro che aspirassero alla concessione d'una sola delle due linee, sempre però sotto l'osservanza delle relative disposizioni del Capitolato generale parzialmente applicate sia all'una che all'altra linea, a tenore dell'art. 5 della legge che autorizza la concessione.

In questo nuovo avviso sarà fatta conoscere la parte del canone, che per l'ammontare complessivo di L. 20 mila annue si assegnerà a ciascheduna delle due linee separate, a tenore

www.internetculturale.it

dell'art. 89 del Capitolato di concessione: canone da cui viene interamente assolto chi si porti concessionario di amendue le linee.

S'invitano tutti coloro che a proprio nome, o come promotori di Società, hanno presentato anteriormente progetti pella concessione sia di tutte, sia di parte delle linee predette, di rivolgersi alla Segreteria del Ministero dei lavori pubblici, dalla quale i progetti medesimi verranno loro restituiti affinchè quando intendano presentarsi al concorso che viene aperto col presente avviso, possano compierli e modificarli, in quanto occorre, per coordinarli al Capitolato sancito per legge, e possano quindi nel periodo di tempo fissato da questo avviso, riproporli colle relative offerte nella forma e modi sovraindicati.

Il Ministro de'Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE D' INDUSTRIA ED ARTI IN PARIGI NEL 1855. — Giusta l'annunzio stato inserito nel foglio del 2 del corrente mese, si rende di pubblica cognizione la distribuzione dei lavori dei giurì internazionale, stataci trasmessa dal sig. presidente della Commissione centrale per questi R. Stati.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Gruppo VI. *Manifatture di tessuti.*

Classe XIX. *Industria dei cotoni.*

Sezione 1. Materiale dell'industria dei cotoni (salvo il reinvio alle classi VII e X) — 2. Cotoni greggi preparati e filati — 3. Tessuti di cotone puro, lisci — 4. Tessuti di cotone puro, operati — 5. Tessuti di cotone puro, per usi speciali formati a pelo — 6. Tessuti di cotone puro leggieri — 7. Tessuti di cotone puro fabbricati con fili in colore — 8. Tessuti di cotone puro impressi — 9. Velluti di cotone — 10. Tessuti di cotone misto di altre materie — 11. Nastri di cotone puro o misto.

Classe XX. *Industrie delle lane.*

Sezione 1. Materiale dell'industria delle lane (salvo il rinvio alla classe VII e X) — 2. Lane, peli, crini greggi (salvo il rinvio alle classi II e III) — 3. Lane, peli, crini preparati e tinti — 4. Filo di lana o di peli, semplice o ritorto, crudo od imbiancato, tinto in lana od in matasse, con o senza mistura di cotone, di seta, di borra di seta — 5. Tessuti di lana cardati, follati — 6. Tessuti di lana cardata, non o leggermente follati — 7. Tessuti di lana pettinata — 8. Tessuti di lana pettinata o cardata con mistura di cotone o di filo — 9. Tessuti di lana pettinata o cardata con mistura di seta, borra di seta, di cotone, ecc. — 10. Tessuti di lana pettinata o cardata, puri o misti, stampati — 11. Tessuti di pelo puro o misto — 12. Sciialli di *cachemire* — 14. Tessuti di crine.

Classe XXI. *Industrie delle sete.*

Sezione 1. Materiale dell'industria della seta (salvo il rinvio alle classi VII e X) — 2. Sete gregge e lavorate — 3. Tessuti di seta pura, lisci — 4. Tessuti di seta pura, operati, broccati ed a scompartimenti — 5. Velluti e felpe — 6. Tessuti per mobili, arazzi ed ornamenti di chiesa — 7. Tessuti di seta mista con oro, argento, cotone, lana, lino, tessuti di fantasia, ove domina la seta — 8. Tessuti di seta pura o mista, stampati o chinati — 9. Tessuti di borra di seta pura o mista — 10. Nastri di seta.

Classe XXII. *Industria dei lini e delle canape.*

Sezione 1. Materiale dell'industria, de' lini e delle canape (salvo il rinvio alle classi VII e X) — 2. Lini, canape ed altri filamenti vegetali greggi (salvo il rinvio alle classi II e III) — 3. Lini, canape, ecc. preparati — 4. Filo di lino, di canapa e d'altri filamenti — 5. Tele da vela e grosse tele di lino o di canapa — 6. Tele fine e tralicci — 7. Batiste — 8. Tele operate o damascate — 9. Tessuti di filo misti di cotone o di seta — 10. Tessuti d'altri filamenti vegetali all'infuori del lino e della canapa.

Classe XXIII. *Industrie del Berrettaio, del Fabbricante di tappeti, di passamani, di ricami, di trine.*

Sezione 1. Tappeti e tappezzerie di alto e di basso liccio — 2. Tappeti di feltro, di panno e d'altre specie — 3. Berretti — 4. Passamani di seta, di borra di seta, di lana, di pelo di capra, di crine, di filo, di cotone — 5. Passamani in fino ed in falso — 6. Ricami — 7. Trine.

Gruppo VII. *Mobili ed addobbi, mode, disegno industriale, stamperia, musica.*

Classe XXIV. *Industrie che hanno per oggetto lo addobbo e l'ornato delle abitazioni.*

Sezione 1. Oggetti d'addobbo, d'ornato o di mobilio in pietre e materie pietrose — 2. Oggetti d'addobbo d'ornato e di mobilio in metallo (salvo il rinvio alle classi XVI e XVII) — 3. Mobili e lavori dell'ebanista d'uso comune — 4. Mobili di lusso ed oggetti d'ornato caratterizzati dall'impiego di legni preziosi, dell'avorio, della tartaruga, lavori di scultura, d'incrostatura, coll'aggiunta d'ornamenti preziosi — 5. Oggetti d'addobbo o di mobilio in legno, in materie gettate, ecc. indorate, verniciate, ecc. — 6. Oggetti di mobilio in canna, in paglie, ecc. accessori di mobilio, masserizie — 7. Lavori del tappezziere — 8. Carte dipinte, tessuti e suoi preparati per tappezzerie, stuoie, lavori in cartone, legature, ecc. — 9. Pitture, decorazioni, materiale de' teatri, delle feste, de' ceremoniali. — 10. Mobili, ornamenti e decorazioni pei servizi religiosi.

Classe XXV. *Fattura di articoli di vestimenta, fabbricazione di oggetti di moda e di fantasia.*

Sezione 1. Materiale ed elementi della fattura delle vestimenta, bottoni, ecc. — 2. Oggetti di lingeria, busti, bretelle e giarrettiere — 3. Abiti, vestimenta accessorie — 4. Calzature, uose e guanti — 5. Cappelli e parrucche — 6. Lavori in capelli, guarnizioni in piume ed in perle; fiori artificiali — 7. Oggetti fatti, o ricamati all'ago, all'uncinetto, ecc. — 8. Ventagli, parafuochi, parasoli, parapioggie, canne — 9. Tabacchiere e pipe, pettini e spazzole fine, piccoli oggetti di toeletta in legno, in avorio, in tartaruga, ecc. — 10. Piccoli mobili e cofanetti *nécessaires*, calamai, oggetti di fantasia fatti o decorati con avorio, tartaruga, legno, pietre, metalli, ecc. — 11. Guaine, oggetti di custodia in marocchino, in cartone, panieri e paglie intrecciate — 12. Trastulli da ragazzi, bambole e balocchi; figure in cera e figurine; giuochi di tutte specie.

Classe XXVI. *Disegno e plastica applicati all'industria, stamperia in caratteri ad indagini, fotografia, ecc.*

Sezione 1. Scrittura, disegno e pittura — 2. Litografia, autografia ed incisione su pietra — 3. Incisione su metallo, in legno — 4. Fotografia — 5. Stereotomia e plastica — 6. Getti ed effigiature a pressione — 7. Tipografia — 8. Legatura.

Classe XXVII. *Fabbricazione degli strumenti musicali.*

Sezione 1. Fabbricazione degli stromenti a vento non metallici in legno, in avorio, in osso, in conchiglie, in cuoio, ecc. — 2. Istrumenti a vento metallici — 3. Istrumenti a vento con chiavi — 4. Istrumenti a corde senza chiavi — 5. Istromenti a corde con chiavi — 6. Istrumenti diversi a percussione od a fregamento — 7. Istrumenti automatici — 8. Fabbricazioni elementari ed accessorie.

Divisione 2. — *Opere di arte.*

Gruppo VIII. *Belle arti.*

Classe XXVIII. *Pittura, incisione, litografia.*

Sezione 1. Disegno e pittura — 2. Litografia — 3. Incisione.

Classe XXIX. *Scultura ed incisione di medaglie.*

Sezione 1. Scultura in pieno ed in basso rilievo — 2. Incisioni in rilievo ed in cavo.

Classe XXX. *Architettura.*

Sezione 1. Studi — 2. Progetti.

Nota spiegativa.

Non fu possibile di precisare in modo assoluto nel suesposto sistema di classificazione il principio e la ripartizione degli oggetti fra le diverse classi; d'altronde sarà necessario che in molti casi i giurati delle classi comprese nello stesso gruppo prendano fra loro concerti per apprezzare il merito di certi prodotti.

Potrà ancora avvenire che simili concerti abbiano a prendersi fra i giurì di classi appartenenti a gruppi diversi; per esempio la apprezzione dei cotoni, delle lane, delle sete, e di altre materie tessili non potrà essere compiuta se non verranno insieme anche giudicati sotto il rapporto dei mezzi di produzione compresi nella competenza dei giurì della classe III, non che dell'impiego, attribuzione dei giurì delle classi XIX e XXIII.

Si è significato in generale per un reinvio ad altre classi, o ad altri gruppi i casi nei quali il classamento potrà essere subordinato al desiderio espresso dagli esponenti, o nei quali casi i diversi giurì potranno meglio combinare i loro lavori. *Annotazione V.*

FRANCIA

PARIGI, 15 *ottobre*. Il *Moniteur* contiene un rapporto indirizzato all'imperatore, e nel quale è proposto a S. M. di accrescere a 400 mila fr. la somma consacrata annualmente alla seminagione delle dune di Guascogna. A questo rapporto segue un decreto imperiale approbativo.

— Lo stesso giornale ufficiale pubblica il programma dei funerali del maresciallo Saint-Arnaud, che si celebreranno domani con gran pompa. Insieme a questo programma fu oggi affisso in Parigi un avviso del prefetto di polizia che interdice la circolazione delle vetture dalle 11 antimeridiane fino a quando sia difilato intieramente il corteo.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

I tre vascelli il *Tilsit*, il *Donawecht* e il *Luigi XIV*, provenienti dai porti di Brest e di Cherbourg, sono aspettati quanto prima a Tolone. Si fanno essi seguire da sei fregate a vele, e si accerta che questi legni sono destinati per trasportare in Oriente un corpo di truppe che sarebbe scelto fra i reggimenti di cui si compone il campo del mezzodì. Sono già dati ordini perchè tutte le provvigioni necessarie possano essere imbarcate appena giunti i vascelli.

La fregata a vapore il *Sané* aveva ricevuto l'ordine di partire la notte scorsa; ed aveva imbarcato molte balle di vestimenta pei marini della squadra del mar Nero. Ora si dice che il *Sané* si reca a Marsiglia per caricarvi le truppe che trasporterà in Levante.

Si fanno a Tolone grandi provviste di vettovaglie ed in ispecie di salumi. La corvetta da carico il *Reno*, che serviva da caserma galleggiante, alcuni giorni fa, è al presente trasformata in magazzino per ricevere le derrate di ogni sorta. Molti altri legni caricano provvigioni per l'esercito.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il governo ha fatto conoscere le determinazioni prese per centralizzare nella città di Costantinopoli le riserve de' servizi amministrativi dell'esercito di spedizione. Il servizio spedagliere, il primo di tutti in tempo di guerra, potè soddisfare immediatamente allo sgombro de'feriti e de'malati che si effettuò dopo la battaglia d'Alma e la marcia dell'esercito sopra Balaclava. Se ne potrà giudicare dai ragguagli seguenti, tolti da una corrispondenza di Costantinopoli in data del 30.

Ecco le cifre esatte dei feriti e dei malati che qua si trasferirono nelle giornate del 24, del 25 e del 26 settembre: *spedali francesi*: 1350 feriti francesi, 220 feriti russi, 350 malati; totale 1920. *Spedali inglesi*: 2060 feriti inglesi, 120 feriti russi; totale 2180.

I nostri spedali si trovarono pronti a ricevere questa massa di 1920 feriti o malati; i trasporti furono eseguiti senza imbarazzi e con perfetto ordine.

Lo spedale grande di Pera, magnifico stabilimento, ricevette 600 feriti francesi e 220 russi.

Il ministro della guerra ottomano e parecchi bascià visitarono lo spedale di Pera, e rendono le dovute lodi alla generosità francese nel trattare i prigionieri nemici come i proprii soldati.

I feriti russi temevano molto di cadere nelle nostre mani: ma ora essi sono compresi d'ammirazione e di riconoscenza nel vedersi tanto bene trattati.

Il servizio di Costantinopoli è assicurato oggidì per 4000 uomini circa; ma gl'invii successivi dalla Francia, che sono in corso d'esecuzione, devono accrescere i nostri mezzi per l'amministrazione degli spedali alla cifra di 10 mila uomini.

SPAGNA

MADRID, 10 *ottobre*. Si legge nella *Espana*:

Il generale Leimerich è stato nominato capitano generale della Catalogna; gli succede nel comando delle isole Baleari il luogotenente generale marchese del Maestrazgo.

Il maresciallo Narvaez è giunto a Burgos il 6, ov'egli si è trattenuto il 7. Siamo dolentissimi che motivi di salute ci privino alle Cortes d'uno de' principali difensori del trono e della libertà.

— Il *Diario Espanol* annunzia che il signor Olivier è nominato amministratore de' beni della regina Cristina.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica i risultamenti parziali delle elezioni nelle provincie, ma non dà ancora i risultamenti generali.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 13 corrente ottobre.

Il re e la corte erano tornati da Cintra a Lisbona.

Il governo firmò la concessione della strada ferrata da Lisbona a Cintra in favore del conte Lucotte che partì alla volta dell'Inghilterra ove egli ha alcuni soci dell'intrapresa.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *ottobre*. La *Gazzetta di Londra* contiene un proclama di S. M. la regina al suo consiglio privato, instituente una commissione reale per organizzare una sottoscrizione pubblica in favore degli orfani e delle vedove dei soldati e marinai uccisi nella guerra d'Oriente. La commissione è composta del principe Alberto, dei duchi di Wellington e di Newcastle, dei conti di Derby, Shaftesburg, Aberdeen, Hardwiche, Chinchester, Nelson e Grey; dei visconti Palmerston, Combermere, Hardinge, Rolkeby; dei lords Seymour, Rolkeby, Colchester, Panmure, Senton, Saint-Leonards, Raglan; ne fanno anche parte sir Sidney Herbert, James Lindsay, sir James Graham, Corry, Edward Ellice, Vernon Smith, sir Jon Palkington, sir R. Throclmorton, sir W. Parker, sir Thomas Martin, sir Jon Burgogne, sir Dar lymple Ross, Hume, Thomas Baring, John Hubbard, John Wilson Patten, Samuel Peto, Edm, Burke Roche, John Bull e il lord-mayor di Londra.

Questa commissione è incaricata di esaminare i mezzi di impiegare il più utilmente possibile i fondi della sottoscrizione.

Il capitano della regia marineria G. Fisbourne e il capitano d'artiglieria Lefroy sono nominati segretarii della commissione. I lords-luogotenenti delle contee ed i mayors delle città, come anche i governatori delle colonie, dovranno istituire, da un altro canto, comitati locali. Lord Stanley di Alderley è nominato tesoriere della sottoscrizione, i fondi della quale saranno depositati alla banca d'Inghilterra.

Il *Times* ha aperto anch'egli nel suo ufficio una sottoscrizione a vantaggio degli ammalati e dei feriti, e raccolse già una somma di 750 lire sterline. Inoltre la commissione direttrice del palazzo di cristallo fece sapere al *Times*, ch'ella sottoscrive per l'introito totale d'una giornata.

— Si legge nello *Standard*:

Sir George Grey, ministro dell'interno, non ha potuto accompagnare S. M. al suo ritorno, in seguito ad una caduta da cavallo.

Un dispaccio di Plymouth, pubblicato dal *Sun* annunzia che il piroscafo *Ajax*, andando da Londra a Cork, urtò in uno scoglio vicino a Plymouth, venerdì (12) a quattro ore pomeridiane. Fortunatamente i suoi segnali furono veduti dal porto, e l'ammiraglio Parker inviò immediatamente dei navigli per soccorrerlo. Le 300 persone che erano a bordo dell'*Ajax*, e tra le quali erano sessanta emigranti, che si recavano a Sidney, furono tutte salvate. Quanto è al piroscafo, si sperava di poterlo liberare a marea alta.

— Ieri (13) in un'ispezione dei granatieri e dei fucilieri scozzesi della guardia, le autorità militari decisero (dice il *Daily-News*) di mandare sul teatro della guerra 230 uomini di più; vale a dire, 80 presi dal reggimento dei granatieri, e 150 nei fucilieri scozzesi della Guardia. Questo corpo partirà d'Inghilterra lunedì o martedì prossimo.

— Scrivono da Woolwich al *Morning-Post*, in data del 13:

Il sergente W. Carnet e tre zappatori minatori si sono imbarcati a bordo del piroscafo da trasporto *Prince*.

Essi hanno con sè quattro apparecchi compiuti da palombaio ed una batteria di Volta, che dovranno servire a far saltare i vascelli colati a fondo dai russi all'entrata di Sebastopoli.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

I navigli della squadra del Baltico giungono ora ogni giorno nelle dune. L'*Ajax*, vascello a elice di 60 cannoni, è arrivato ieri (13), e si è recato a Portsmouth; l'*Eurydice* di 26 cannoni, e il *Bristh* di 15, a elici, sono giunti egualmente ieri dal Mar Bianco nelle dune, e sono partiti per alla volta di Portsmouth a nove ore antimeridiane. Il brick da guerra francese *Beaumanoir*, proveniente dal Baltico, è partito ieri dalle dune a due ore e trenta minuti prima di mezzo giorno, movendo alla volta di Cherburgo.

— Si legge nel *Times*:

Il ritorno della flotta francese, e del generale Baraguay d'Hilliers a Cherburgo, la partenza del generale Sones, quella del *Neptune*, del *S. George*, del *Prince Regent* e del *Monarch* alla volta di Kiel, e dipoi per Spithead indicano la fine della campagna di quest'anno nel Baltico. In Inghilterra può aver arrecato maraviglia il pronto ritorno delle flotte; imperocchè si è pensato forse ch'elle avessero il tempo di farvi ancora molte cose; ma le tempeste che ivi già cominciano, non permettono di condurre le grandi navi a Cronstad, o nei dintorni, senza esporsi a gravi avarie per parecchie, ed alla perdita anche per alcuna di esse navi. Ma, ammettendo pur anco che le flotte potessero giungere dinanzi a Cronstad, bisognerebbe una forte armata per impadronirsi di quella piazza. I vascelli non potrebbero avvicinarsi che assai difficilmente alle fortificazioni, alla distanza di 500 yards, uno a uno, e sotto il fuoco di numerose batterie. Gli è questo sicuramente il motivo che ha fatto differire alla primavera prossima il bombardamento di Cronstad e d'Helsinghfors: essendo che allora i movimenti delle flotte potranno essere sostenuti da un'armata considerevole: ci riuscirà di distruggere le due piazze forti del nemico, e d'impadronirci delle navi che ci si trovano. Il grosso della flotta non uscirà dal Baltico fino a che i ghiacci non abbiano chiuso i porti russi. A Sveaborg i ghiacci già cominciano a mostrarsi, e tra quindici giorni chiuderanno Cronstad.

Quest'anno le operazioni nel Baltico non furono prive di importanza. Lo czar fu profondamente umiliato dalla presa del Baltico, le cui fortificazioni costarono anni e anni di lavoro e sei milioni di lire sterline. Egli fece abbattere le fortificazioni di Hango, certamente per risparmiare questa fatica agli alleati. Il cabotaggio russo del Baltico è stato annientato dal blocco. Tali sono i risultamenti della prima campagna: essi saranno seguiti nel prossimo anno da operazioni più importanti.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta d'Augusta* del 13 ottobre reca un lungo articolo sul *Dovere della Prussia* nell'attuale questione, alla quale essa non è meno interessata di quanto lo sia l'Austria; anche la Prussia, dice il citato giornale, ha i suoi principati, che le importa di proteggere, il suo mare (il Baltico), la cui libertà le è essenziai cosa.

Conviene ormai che la Prussia si decida per la Russia o contro quella; la neutralità la renderebbe sospetta e nemica ad ambe le parti.

La Prussia si addossa una grave risponsabilità col tenersi in disparte: qual cosa può a tale contegno indurla? non certamente il proprio interesse, perchè i mali della guerra non colpiranno la Prussia meno degli altri paesi; e dovrà, non altrimenti che gli altri Stati, prendere finalmente a forza parte al conflitto, quando prima nol faccia spontaneamente: e perderà ogni merito, ove si decida dopo che l'alleanza dell'Austria colle potenze occidentali sia già un fatto compiuto.

Che ne avverrebbe inoltre? Si farebbero prevalenti le simpatie in favore dell'Austria; e questo sarebbe il peggiore inconveniente che alla Prussia potrebbe incogliere. Unico mezzo alla Prussia rimane, lo agire di conserva coll'Austria.

Lo Schleswig-Holstein e la Curlandia valgono la Moldavia e la Valachia: la Vistola vale il Danubio; il Baltico è un mare così bello come il mar Nero; e perchè gli Hohenzollern vorranno al loro scopo fallire? non è forse il prezzo degno della lotta? Il gran Federigo guerreggiò 10 anni per la valle dell'Oder. A quest'ora la Prussia non ha altro nemico che la Russia e se medesima.

Quello che le potenze occidentali vogliano, ottenere possono soltanto coll'aiuto dell'Alemagna; solo colle spade tedesche esse possono trionfare; quello che esse vogliono, l'Austria pur lo vuole; e la Prussia deve adunque risolversi. Punto non dubitiamo, che la risoluzione della Prussia sarà conforme a quella del duca Bernardo di Norlingen: « I nostri confederati chiedono aiuto? dunque combattiamo. »

— Lo stesso giornale, in un altro articolo, afferma che il predominio degli anglo-francesi sul Baltico è altrettanto dannoso alla Prussia, come l'occupazione de' Principati Danubiani per parte de' russi. Noi siamo convinti, dice il citato giornale, che, qualora le flotte alleate ritorneranno con tutte le loro forze nel Baltico, ciò faranno colla mira d'intimidire la Prussia.

Per altra parte, la Russia, ridotta quasi a nulla sul mar Nero, cercherà naturalmente compenso col vantaggiarsi sul Baltico. Allora dovrà necessariamente la Prussia porre termine all'attuale suo contegno indeciso; tanto più poi,

www.internetculturale.it

ove la partenza delle guardie da Pietroburgo miri ad un attacco contro l'Austria, la Prussia allora, obbligata dal trattato d'aprile, non potrebbe più esitare un istante solo: alla Russia importa il mantenere la Prussia nella sua neutralità; epperciò non così facilmente si lascierà indurre ad assalire l'Austria.

— Secondo il *Tempo*, giornale di Berlino, l'ultima nota austriaca, del 30 settembre, punto non è atta ad agevolare l'armonia delle relazioni diplomatiche; lo stesso giornale dice, essere sorprendente il linguaggio di quella nota, non meno de' contemporanei complimenti ed augurii che il governo austriaco fece porgere a Parigi ed a Londra.

Il *Tempo* soggiunge, che il principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Vienna, chiese al sig. di Buol spiegazioni sopra questo fatto. Se e quali spiegazioni siansi fatte, non sappiamo; ma è fuor di dubbio, che gli ultimi passi del governo austriaco sono perfettamente tali, che indicano assai chiaramente nell'Austria aperti ed ostili sentimenti verso la Russia.

RUSSIA

Il *Journal de Pétersbourg* e l'*Invalide russe* pubblicano il seguente bollettino:

« L'aiutante di campo generale, principe Mentschikoff, annunzia a S. M. l'imperatore, in data del 30 settembre, che, dopo di avere eseguito il suo movimento di fianco da Sebastopoli su Batschiserai, egli si preparava a prendere l'offensiva alla prima occasione favorevole. Questo progetto prometteva tanto maggior successo, in quanto che gli alleati avevano divise le loro forze. Mentre i francesi accostavansi alle fortificazioni della riva settentrionale della baia di Sebastopoli, le truppe inglesi eransi rese per mare a Balaklava, dove operarono uno sbarco. Essendone stato ragguagliato il principe Mentschikoff, si era avanzato; ma i francesi, evitando il combattimento, avevano parimenti abbandonato la parte settentrionale di Sebastopoli, e si erano recati al sud della città per unirsi ai loro alleati.

Al 30, il principe Mentschikoff, colla maggior parte delle sue truppe, era giunto alle fortificazioni della parte settentrionale, e vi si fermò aspettando che si manifestassero le intenzioni del nemico.

Fino al 30 non vi fu alcuna operazione. »

A proposito di questo bollettino, la *Presse* osserva esservi una inesattezza ed una contraddizione. La prima consiste in dire che gl'inglesi siansi recati per mare a Balaklava. Le relazioni officiali affermano il contrario. La contraddizione consiste in questo che, dopo di essersi rallegrato della separazione delle due armate, il principe poco dopo conferma egli stesso la loro riunione a Balaklava.

Del resto, viene con ciò confermato officialmente, che il principe Mentschikoff non si trova più a Batschiserai.

— Si legge nella *Patrie*:

Chi crederebbe che la marcia così abile e felice degli alleati su Balaclava, venne descritta alle popolazioni moscovite come un trionfo per le truppe del principe Mentschikoff? Eppure questo fatto è attestato dalle corrispondenze di Odessa pubblicate nei giornali tedeschi. Al dire dei bollettini russi, pare che noi abbiamo levato l'assedio del forte Costantino, cui non ci accostammo nemmeno; che il principe Mentschikoff, dal fondo delle montagne di Batschiserai, ci abbia costretti a rinunziare a questa operazione; che lo stesso, senza pur mostrarsi, ci abbia costretti a ritirarci verso il sud, e ad impadronirci vergognosamente delle belle posizioni che noi occupiamo. Questi bei fatti d'arme furono celebrati in tutte le chiese di Odessa. Fu cantato un *Te Deum*; riconobbe l'allegrezza e trionfalmente si annunzia che 100 mila russi entreranno in Crimea il 15 ottobre. Donde vengono? Quale strada percorsero? È tuttora un mistero.

CRIMEA

Un dispaccio dalla Crimea, del 4 ottobre, reca, dice il *Globe*, che il principe Mentschikoff ha stabilito una comunicazione coi forti al nord di Sebastopoli.

Le forze alleate, sotto gli ordini di lord Raglan, si appoggiano sulla costa al capo Chersoneso ed a Balaklava. I russi e gli alleati attendono rinforzi nuovoli che dovevano giungere simultaneamente il 12 ottobre. Tutte le truppe, munizioni e provvigioni sono attualmente sbarcate a Balaklava; questa è città gradevole, protetta da una fortezza situata sulle alture.

Le città sono bianche ed ombreggiate da pioppi. Gli abitanti sono arnauti, che non hanno bisogno di lavorare più di quattro mesi nell'anno, per effetto de' vantaggi commerciali di cui godono. La città non ha importanza commerciale.

Le squadre alleate si sono avanzate nella direzione del porto di quarantena.

AMERICA

Si hanno notizie di Rio Janeiro del 19 settembre.

Le Camere brasiliane furono prorogate dall'imperatore in persona, il quale pronunciò un discorso in cui dichiarò che l'impero è in pace con tutte le potenze straniere, e che il suo governo userà convenevolmente dell'autorizzazione accordatagli dal Parlamento per la riforma di alcune amministrazioni pubbliche e per la creazione o il miglioramento d'istituti d'istruzione.

La Camera dei deputati autorizzò il governo a pagare a lord Cochrane il bottino ch'egli fece durante la guerra dell'Indipendenza, non che la pensione che gli fu assegnata pei servigi da lui resi al Brasile. Il senato deve ratificare questo provvedimento.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il governo dell'imperatore don Pedro ha dichiarato che egli ha l'intenzione di opporsi con tutti i mezzi in suo potere alla negoziazione del prestito russo sulle piazze del Brasile.

TEATRI

IL GENIO DELLA ROSA.

Balletto fantastico del sig. Segarelli al Teatro Carignano.

Il *Genio della rosa* succedette giovedì sera agli antichi *Paggi del duca di Vendôme*. Simpatico Genio gli è questo, rappresentato dalla sig. Rolla, allieva della nostra scuola di ballo, il quale piglia sotto la sua protezione una fanciulla andalusa, la *Gilda* (signora Wuthier), che si trova sul punto di perdere il cuore di Gonzalo (Poggiolesi), il quale sta per cedere agli affanni amorosi di una rivale, Manrichita (signora Baratti). Ma che cosa non può il Genio della sig. Rolla? Gonzalo torna ai piedi di Gilda; ma ogni sera però vedlam rinnovarsi le scene di gelosia rappresentate al vero dalle due giovani rivali. Il signor Segarelli ha intrecciato, con maestria non comune, molti balli di bello effetto, e terzetti e quartetti e quintetti d'ogni forma, di ogni colore e d'ogni gusto. Il soggetto non è (come ben si vede) che un pretesto alle danze; la mimica non serve se non ai riposi ed ai travestimenti: e sta bene. Noi amiamo la danza, ma non quei contorcimenti da ossessi che si chiamano azioni coreografiche, le quali caddero col telegrafi arei di cui i nostri antichi mimi, di buona memoria, imitavano molto bene le funzioni.

Qui invece si balla dal principio alla fine, si balla per una buona ora, senza mai stancarsi. Alle povere danzatrici non resta il tempo da tirare il fiato; poichè o sono sulla scena a fare scambietti e piroette, o dietro le quinte a mutar di costume e di vestimenta. Il sig. Segarelli ha profittato del valente nostro corpo di ballo senza risparmio: così gli perdonino quelle vispe giovinette le straordinarie fatiche!

Ma le fatiche hanno i loro compensi nell'approvazione del pubblico che applaude largamente, forse anche troppo largamente. Le danze del secondo atto lo meritano recando l'impronta viva del carattere nazionale delle calde e fiere fanciulle dell'Andalusia. Non così quelle del primo che ci parvero lunghe e sbiadite, se ne togli quadro arditi e caratteristici passi della Wuthier, eseguiti con molto slancio e bravura.

La signora Wuthier guadagna ogni sera più nella simpatia degli spettatori che ammirano in essa molta grazia e molta forza accoppiate ad una non comune elasticità e spontaneità da farci apparire le sue danze la cosa più facile di questo mondo: requisito che non troviamo nella sig.ª Baratti, la quale, dotata d'altronde di altre egregie doti, ha forme più pronunciate e troppo si risente, per avventura, di quella naturale robustezza che rende men pieghevole la persona e perciò meno aggraziati i movimenti, ciò che potrà vincer col tempo.

Alle signore Rolla ed Orgeas, tolte all'amabile schiera a fare le loro prime armi, diremo che con lo studio e con l'amore dell'arte non mancheranno a sè medesime nè all'onor della scuola che diede e promette alla scena danzatrici valorose e leggiadre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 18 *ottobre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Giunse ieri nel nostro porto dal golfo della Spezia la pirofregata *Saranac* degli Stati-Uniti d'America, capitano C. S. Long, con marinari 256 e cannoni 10.

Avant'ieri giunse il vapore da guerra francese, *Météore*, proveniente da Bona, impiegato in lavori idrografici.

— Ci assicurano che nel corso della settimana debba cominciare la distribuzione de' diplomi e delle medaglie per l'esposizione nazionale chiusa lo scorso aprile; distribuzione ritardata dalla calamità che distolse ad altre cure più urgenti l'amministrazione municipale.

— Giunse stamane il *Philippe Auguste*, piroscafo postale del Levante.

— Scrivono da Falmouth, 11 corrente, che la fregata sarda *Des-Geneys* era partita per Genova.

— *Ferrara*, 13 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

La commissione internazionale per la libera navigazione del Po, qui residente, ha ieri chiuso la sua tornata autunnale, che fu presieduta dal cav. Negrelli. I commissari sono partiti alla volta de' rispettivi loro Stati.

SVIZZERA. *Basilea* (campagna). I lavori della stradaferrata sono talmente avanzati che sperasi di poter fare la corsa d'esperienza da Basilea a Liesdal alla fine di questo mese.

— *Berna*. Il colonnello Neuhaus di Riel, un veterano delle campagne del 1812 e 1813, nelle quali servì nel corpo dei lancieri della guardia francese, e che poscia entrato al servizio olandese, sostenne due campagne nelle Indie, ebbe dall'imperatore Napoleone le insegne dell'ordine della legion d'onore. Il colonnello da più anni vive ritirato nella sua città natale.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *ottobre*. Leggiamo in un dispaccio del *Salut Public*:

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto, che nomina il generale di divisione, sig. Bouat, a comandante della prima divisione dell'esercito d'Oriente.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'organizzazione del regno di Boemia ebbe la sovrana sanzione e verrà prossimamente pubblicata. Il regno forma il territorio amministrativo della luogotenenza di Praga, ed il circondario della corte superiore di giustizia pure di Praga. La capitale della provincia è subordinata immediatamente alla luogotenenza; il paese è diviso in dodici circoli colla sede delle autorità circolari a Budweis, Jungbunzlau, Chrudim, Czaslau, Eger, Iicin, Koniggratz, Leitmeritz, Pilsen, Pilsek, Praga, Saaz e Tabor.

— Ieri sera partì da questa capitale diretto alla volta di Pietroburgo un corriere di questa imperiale ambasciata russa con dispacci.

— Il giorno 12 ottobre v' ebbero in Vienna 103 casi di colèra; risanarono 48 persone, morirono 55.

Dallo scoppio del colèra vi furono 1014 casi: 155 persone risanarono, morirono 436.

— *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che il gabinetto prussiano non aveva ancora spedito la risposta alla nota austriaca del 30 settembre; prima di prendere una risoluzione a questo riguardo, si aspettava che il re fosse di ritorno in Berlino, come infatti è testè ritornato. Si dice intanto che alla franchezza del linguaggio della nota austriaca si risponderà con pari franchezza; ma che s'insisterà su questo punto: non volere cioè la Prussia assumere ulteriori impegni, finchè l'Austria non abbia chiaramente manifestato quali siano le sue mire riguardo ai Principati Danubiani.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia che siano al gabinetto di Berlino pervenute note minaccevoli da Parigi e da Londra.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 5 *ottobre*. Leggesi nel *Portafoglio Maltese* del 12:

« I rapporti qui giunti colla *Gorgone* e colla *Fury*, assicurano che l'importante posizione occupata ora dagli alleati a tergo di Sebastopoli, intercettando tutte le vie di comunicazione con questa piazza forte, rende inutile qualunque appoggio dei rinforzi domandati da Mentschikoff, mentre espone i russi a sanguinose battaglie con pochissima speranza di successo.

« Sorgenti austro-russofile annunziano, che il 22 settembre passarono per Kertch diretti verso Sebastopoli 40 mila corazzieri russi, provenienti da Taman. Notiamo che i tartari sviano i canali d'acque ed ingombrano i pozzi, ciò che attraverserà certo la marcia dei rinforzi destinati dalla Russia per Sebastopoli. Tali rinforzi non potrebbero essere spediti per via di mare....

« Le notizie qui giunte col *Berthollet* confermano quelle già avute col *Banshée* intorno alle operazioni degli alleati in Crimea. .. Ei fu con vero entusiasmo che l'esercito francese in Crimea, dall'infimo soldato fino agli ufficiali del più alto grado, festeggiò la nomina del generale Canrobert a suo comandante. Il blocco di Sebastopoli per terra e per mare dagli alleati è talmente stretto, che nè un uomo, nè una sola scialuppa possono uscire senza essere presi. Le popolazioni della Crimea vanno sempre manifestando le ottime loro disposizioni verso gli alleati vincitori in Alma. Quattro fregate a vapore furono spedite in crociera dinanzi Odessa.

— Il generale Espinasse arrivò in questa città. I russi colarono a fondo 33 navigli all'ingresso dello stretto di Jenikalé. I russi spedirono rinforzi ad Anapa e Kertsch col mezzo di navigli lonli. Corre voce che Sciamyl abbia riportato una nuova vittoria, il che è in contraddizione colle ultime notizie dal teatro della guerra in Asia, che dicevano Sciamyl essere stato sconfitto.

— Si calcola che più di 35,000 uomini hanno fin oggi rinforzato le truppe alleate della prima spedizione, cosicchè i comandanti in capo dispongono ora di oltre 100,000 uomini. Alla partenza dell'*Arcon* le flotte alleate erano sparse su tutta la costa di Sebastopoli, tranne due divisioni, l'una ancorata in Eupatoria, e l'altra in Balaclava.

— Un dispaccio del *Salut Public* da Marsiglia, 16 ottobre dice:

Il sultano ha accordato una pensione annua di 2500 piastre alla marescialla di Saint-Arnaud.

PRINCIPATI DANUBIANI. Per quello che si scrive da Bucarest al *Corriere Italiano*, non si sa ancora nulla sulle prossime operazioni del corpo turco sotto Omer bascià. Il generalissimo tiene ancora sempre due posizioni, una verso Varna, l'altra verso la Bessarabia; patentemente per spedire dei rinforzi nella Crimea, ove occorressero, e poter incominciare le operazioni contro la Bessarabia nel caso cadesse Sebastopoli. Intanto le truppe continuano a fare esercizi.

CRIMEA. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le notizie che riceviamo oggi dalla Crimea annunziano che il bombardamento delle opere esterne, erette alla distanza di 3/4 di miglio inglese al sud dalla città e de' forti della quarantena, viene continuato con ottimo successo. I russi vi rispondono energicamente, ma senza risultato, perchè i loro cannoni sono di corta portata. In 4 giorni si sperava di conseguire lo scopo. Sebastopoli è completamente bloccata. I russi hanno incendiato alcuni villaggi al nord di Sebastopoli.

Si conferma che a Sebastopoli v' è mancanza d'acqua potabile e che si continua a disarmare i navigli. Gli equipaggi de' legni fanno ormai il servizio di terra. Alcuni de' navigli vengono caricati di materie incendiarie e sono destinati a servire di brulotti contro la flotta degli alleati nel momento del pericolo. Stando alle relazioni russe, il bombardamento delle opere esterne di Sebastopoli aveva cominciato realmente il 4 corrente. Il 9 corrente doveva aver luogo un assalto generale, sicchè il 16 o 17 corrente avremo notizie sulla sorte di Sebastopoli (V. *il dispaccio d'oggi*).

— Leggiamo nel *Salut Public*, in un dispaccio colla data di Marsiglia, 16 ottobre:

« Il *Télémaque* è arrivato; reca notizie di Costantinopoli, del 5.

Si pretende che 20,000 uomini, usciti da Sebastopoli col principe Mentschikoff, siansi sbandati. La resa di Sebastopoli è annunziata come verosimile fra il 13 ed il 16.

I russi furono decimati dal colèra.

Gli alleati hanno organizzato un servizio postale fra Balaklava e Costantinopoli: questo servizio si farà di cinque in cinque giorni. »

— Lo stesso giornale pubblica un altro dispaccio, pur da Marsiglia 16 ottobre, in cui si annunzia che Sebastopoli, all'ora delle ultime notizie, trovavasi intieramente investita. La guarnigione è, dicesi, disposta ad arrendersi senza far saltare in aria la città.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 *ottobre*, *sera*.

Amburgo, 16. L' ammiraglio Parseval Deschênes è partito da Kiel, e ritorna coll' *Inflexible*, coll'*Austerlitz* e con due fregate a vapore.

Da Marsiglia, 16. Ciascun vascello delle flotte alleate fornisce una compagnia di soldati di marina con 8 cannoni; totale 200 (cannoni?) per concorrere all' assalto.

Niente di nuovo da Sebastopoli in data del 9.

Pietroburgo, 14. Lo czar ha dichiarato che sono posti in istato di guerra i governi di Charlhow, Pultava e Kiew.

Trieste, 18 *ottobre*.

Costantinopoli, 9. Il bombardamento di Sebastopoli dev' essere cominciato ieri, da parte delle squadre alleate nella notte, e nel giorno da parte dell'esercito. 15000 russi, giunti da Perekop, furono, dopo un consiglio di guerra, lasciati entrare in Sebastopoli. 254 cannoni d' assedio sono piantati in batteria.

Trebisonda, 1. Bajazick è stata occupata dai russi. Belliot, nel tornare da Kars, è stato ucciso da briganti fra Erzerum e Trebisonda.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 17 *8bre*. In città, casi 5, decessi 2. Nei sobborghi, casi 16, decessi 7. Nel territorio, casi 9, decessi 4. Totale: casi 30, decessi 13.

Del 13 decessi, 9 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 17 8bre. *Casi*: 1985. *Decessi*: 1086.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 75 50
C. della matt. in c. 89 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 88

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. matt. in liq. 565 50
p. 25 8bre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. del g. p. d. b. in c. 500 in liq. 490 p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 499
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 249 50

BORSA DI PARIGI, del 17 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 65 75 45
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 25 97 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 7/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 90	»	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 56 25		» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *Il genio della rosa*.

www.internetculturale.it

Presso i Fratelli REYCEND *e* COMP.ia, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

ALMANACHS DE PARIS POUR 1855

ORNÉS DE GRAVURES

Almanach comique	Almanach de Policinelle
— Prophétique	— de la Santé
— de France	— Magnétique
— Astrologique	— Enciclopédique
— des Dames	— Militaire français
— de la mère Gigogne	— de l'Aigle impériale
— de l'Illustration	— du Jardinier
— pour rire	— du Fleuriste
— de la Littérature	— du Potager
— Lunatique	— de la Chimie
— Magasin pittoresque	— Jean Raisin
— de la Cuisinière	— de la France
— Chantant	— de la Ferme
— des Gastronomes	— du Cultivateur
— Jeux de société	— Annales impériales

Presso G. B. PARAVIA *e* COMP.ia, *Tipografi-Librai in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città*

Oltre tutti i libri scolastici si trovano anche i seguenti articoli prescritti dal Calendario ad uso delle pubbliche scuole elementari del Regno, cioè:

Lavagne di varie grandezze da centimetri 46|20 sino a 145|170 inclusivamente — Gessi, spugne, regoli, squadre, compassi grandi in legno per le lavagne, ecc. — Sillabarii a cartelloni, in fogli o montati in tela — La grande carta murale del sistema metrico decimale in fogli o montata su tela — Le carte murali geografiche — Mappamondo, Europa, Italia e Stati Sardi, sciolte o montate su tela — Pallottolieri e frazionieri — Serie di solidi geometrici — Campanelli a mano — Regolamento ed Istruzione in data 21 agosto 1853, ecc.

TRATTATO
DI
ARITMETICA, ALGEBRA E GEOMETRIA
ordinato secondo il programma per gli esami di Magistero
da G. LUVINI

Indirizzarsi al libraio Paravia in Torino.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** *(sotto i portici di Po)*
Trovasi vendibile

L'ALMANACCO DI GOTHA
annuario, diplomatico e statistico
per l'anno 1855

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'amministrazione, sulla richiesta di vari azionisti ha deliberato di convocare in assemblea generale straordinaria la Società per il giorno 26 corrente, ore 7 vespertine, nel locale della sua sede, via delle Spedale, num. 34.

Ha parimente il prefato Consiglio deliberato di rassegnare in corpo alla prossima suddetta convocazione le proprie dimissioni, ed il gerente sig. Gallinetti ha dichiarato in seno allo stesso sullodato Consiglio di voler esso pure rinunziare alla carica di cui venne testè investito.

All'oggetto di provvedere pertanto all'emergente, sono invitati tutti i signori Azionisti, possessori di 5 o più azioni, sì nominative, che al portatore, a voler intervenire a siffatta generale adunanza, previo il deposito delle medesime, a farsi presso l'ufficio della Società a mani del sottoscritto che le riceverà fino a tutto il 25 corrente.

Torino, il 14 ottobre 1854.

Per detta Società: A. MAGGI segr.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Il capitale sociale di L. 700,000 è rappresentato da num. 2800 azioni, del valore di L. 250 caduna, producente l'interesse del 6 per 0,0, oltre i dividendi.

Ai soscrittori delle prime 1600 azioni, per ogni decina sottoscritta è attribuita un'azione liberata d'egual titolo e valore.

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione ha fissata al mezzogiorno del 10 novembre prossimo la chiusura delle sottoscrizioni.

Queste si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, in Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

AVVISO. Si desidera di fare acquisto di una Cascina del valore di L. 20|m. a 60|m.; si vorrebbe contrarre un mutuo di L. 100|m. con ipoteca sovra una cascina in Torino, o su stabili liberi da ogni vincolo ipotecario; si cerca un segretario per una casa commerciale, col deposito di L. 4|m. a 8|m. assicurate.

Dirigersi dai commissionieri Lazzera e C., via Po, n. 45, piano 2°, ove si fanno piccoli mutui per cambiali o contro depositi d'azioni od obbligazioni.

DA VENDERE

Un CABRIOLET *milord*, a 4 ruote e 5 piazze, con timone e timonella, in ottimo stato.

Dirigersi al portinaio in via di Po, num. 49.

ALLA AGENZIA FRANCHI *Via Nuova, num. 9, 2° piano*

COPISTERIA

MANOSCRITTI ITALIANI e FRANCESI *per cura di distinti Calligrafi*

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. ROUTIN.

SOCIETA' DEL TELEGRAFO ELETTRICO SOTTOMARINO
DEL MEDITERRANEO

Per l'effetto dell'art. 11 degli Statuti sociali, approvati con R. Decreto 11 dicembre 1853, si mandano pubblicare i numeri delle azioni che sono in ritardo di versamento, coll'avvertenza che trascorsi trenta giorni, verrà proceduto alla loro vendita a questa borsa:

Da 5041 a 5030. da 5069 a 5070. da 5107 a 5129. da 5141 a 5160. da 5189 a 5201. 5210. 5239. 5240. 5242. da 5292 a 5294. da 5316 a 5320. 5361. da 5377 a 5695. da 5753 a 5763. da 5863 a 5806. da 5811 a 5855. da 5857 a 5867. da 5870 a 5880. 5887. da 5901 a 5915. da 5917 a 5919. da 5922 a 5930. da 5942 a 5950. da 5981 a 5997. da 6001 a 6010. da 6221 a 6223. da 6241 a 6260. 6301. da 6321 a 6349. da 6421 a 6440. da 6451 a 6461. da 6584 a 6586. da 6621 a 6630. da 6651 a 6660. da 6671 a 6675. da 6691 a 6710. da 6826 a 6835. da 7349 a 7356. 7360. da 7366 a 7371. da 7376 a 7379. da 7396 a 7399. da 7463 a 7470. da 7479 a 7490. 7493. da 7507 a 7516. da 7543 a 7552. 7593. da 7611 a 7615. da 7641 a 7645 da 7661 a 7680. da 7691 a 7699. da 7700 a 7730. da 7736 a 7750. da 7854 a 7856. 7868 7869. da 8028 a 8127. da 8142 a 8166. da 8177 a 8181. da 8281 a 8310. da 8317 a 8320. da 8381 a 8398. da 8411 a 8420. da 8431 a 8436. 8439. 8440. da 8682 a 8690. da 8699 a 8720. da 8910 a 8914. da 9031 a 9050. da 9108 a 9144. 9148. 9151. da 9156 a 9180. da 9201 a 9240. 9220. 9232 a 9241 da 9311. a 9340. da 9361 a 9364. da 9376 a 9399. 9400. da 9439 a 9441. da 9462 a 9466. da 9471 a 9480. 9509. 9510. da 9519 a 9527. da 9533 a 9582. da 9622 a 9630. da 9682 a 9692. 9694. 9695. da 9706 a 9710. da 9768 a 9810. da 9831 a 9840. 9870. da 9881 a 9883. da 9897 a 9900. da 9947 a 9971. da 10001 a 10003. 10005. 10019. 10020. da 10031 a 10040. da 10136 a 10157. da 10165 a 10168. da 10170 a 10174. da 10192 a 10221. da 10269 a 10273. 10324. da 10345 a 10364. 10546. 10549 10550. da 10641 a 10649. 10646. da 10635 a 10660. 10671. 10672. da 10731 a 10750. 10790. 10935. 10989. da 11011 a 11022. da 11028 a 11049. da 11034 a 11058. 11076 da 11324 a 11543. da 11554 a 11563. da 11566 a 11570. da 11935 a 11967. da 12021 a 12106. da 12108 a 12120. da 12137 a 12161. da 12172 a 12176. 12198. 12200. da 12211 a 12233. da 12233 a 12255. da 12268 a 12280. da 12310 a 12360. da 12366 a 12370. 12391. 12392. 12405. 12406. da 12431 a 12440. da 12443 a 12450. 12455. 12456. da 12458 a 12460. 12495. 12496. da 12501 a 12503. da 12507 a 12510. da 12512 a 12635 da 12661 a 12745 da 12756 a 12770. da 12851 a 12859. 12871. da 12881 a 12886. da 12888 a 12940. 12942. 12943. 12948. 12949. da 12951 a 13027. 13030. da 13051 a 13060. da 13091 a 13100. 13110. da 13191 a 13200. 13249. 13250. 13252. da 13254 a 13263. 13265. 13268. 13277. 13282 13291. 13293. da 13295 a 13300. 13335. da 13392 a 13399. da 13508 a 13532. da 13543 a 13545. 13547. 13549 13550. 13552. 13555. da 13596 a 13600. 13895. 13910. da 13991 a 13997. da 14000 a 14064. da 14100 a 14135. da 14156 a 14173. da 14182 a 14187. 14191. 14192. 14195. 14198. da 14200 a 14202. 14208. 14209. 14214. 14215. da 14220 a 14222. da 14228 a 14235. 14240. 14287. 14289. da 14331 a 14337. da 14341 a 14345. da 14347 a 14353. da 14358 a 14457. da 14864 a 15160. 15170. da 15176 a 15180. da 15241 a 15269. da 15380 a 15383. da 15997 a 16004. 16006. da 16391 a 16399. da 16401 a 16430. da 16441 a 16470. da 16521 a 16540. da 16551 a 16580. da 16611 a 16641. da 16682 a 16756. da 16848 a 16884. da 16895 a 16971. da 16974 a 16977. da 16979 a 16981. 16985. 16986. 17000. 17012. da 18021 a 18210. da 18212 a 18329. da 18332 a 18343. da 18346 a 18399. da 18401 a 18470. da 18478 a 18487. da 18541 a 18800. 18899. 18979. 19059. da 19101 a 20450. 20502. 20508. 20509. 20516. 20517. 20541. 20542. da 20546 a 20548. da 20556 a 20558. da 20626 a 20638. 20721. 20803. da 20821 a 20830. da 20846 a 20848. 20901. da 20940 a 20951. da 20995 a 20997.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Istituto di educazione femminile

Le damigelle Ugonino e Descostes, Institutrici e Maestre dell'antico Pensionato già Chapelle, situato in casa Ormea, piazza Carlina, ad oggetto di smentire alcune voci sparse nel pubblico, e tendenti a far credere che esse siano per desistere dall'educazione delle giovani damigelle, dichiarano prive di fondamento siffatte insinuazioni, e che non solamente continueranno la loro opera nella stessa casa durante l'anno scolastico, ed in villeggiatura nelle vacanze autunnali, giovandosi ognora, nei diversi rami dell'insegnamento, delle medesime persone che già da più anni concorsero col maggior zelo possibile al miglior andamento di questo loro Instituto, ma vi arrecheranno pur sempre tutti quei provvedimenti, che la loro crescente esperienza farà conoscere necessari ed opportuni al maggior profitto delle allieve alle loro cure affidate, ed i più valevoli a meritarsi la fiducia dei rispettabili parenti delle educande.

DA AFFITTARE *al primo gennaio* 1855

ALLOGGIO di 10 membri al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, via Arcivescovado, num. 7;

E pel 1° di aprile venturo

Altro di 16 membri al primo piano, con scalone particolare, via dell'Arcivescovado, num. 3.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studii commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

PORTA VOCE
D'ABRAHAM D'AIX-LA-CHAPELLE CONTRO LA SORDITA'

Quest'istromento tascabile, e di uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza; è foggiato all'orecchio e d'una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno esso opera con tal forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono, possono godere d'una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Ufizio Generale d'annunzi* via B. V. degli Angeli, n. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio
In argento dorato L. 23
In argento 18
Spedizione nella provincia contro vaglia postale franco

EVASIO BARBANO, SARTO

premiato con medaglia all'Esposizione di Genova 1854

Fa noto avere doviziosamente provvisto i suoi negozi d'abiti in Torino, sotto i portici di S. Lorenzo, piazza Castello, ed in Alessandria, via S. Giacomo, d'un assortimento di oggetti per la stagione, esteri e nazionali, come pure nei magazzini in Torino, via del Palazzo di Città, n. 3, piano 2°, trovarsi una quantità di merci per chi desidera d'essere servito alla misura, o fare acquisto di stoffe al dettaglio, il tutto a moderatissimi prezzi.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista.

G.° e L.° fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Giattiliera*, distante circa 3 chil. da Torino, stradale di Stupinigi, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia e giardino, di are 95 (giorn. 2, 50), cinto di muro di ett. 35 (giorn. 92) tra campi e prati uniti in una sol pezza.

CASCINA detta il *Desgeneys*, in prossimità al castello di Faule, di ett. 27 circa (giorn. 72) tra campi e prati.

CASCINA detta l'*Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giorn. 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1°.

DA VENDERE

Corpo di CASA, del reddito di L. 20|m. circa, posto nel concentrico della capitale.

Dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano 1°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Piccolo ALLOGGIO di 3 o 4 camere, via di Borgo Nuovo, n. 14. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

RETTIFICAZIONE *Nel num. 243, pag. 4, col. 1°, lin. 2.° dell'annunzio* ADELAIDE CLEMENTE, *vuolsi leggere* già Maestra alla Scuola degli Insegnanti, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 247 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 19 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1, nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	L. 68	34	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 2 8bre 1854.

SIRE,

Uno, essenziale, fra i vantaggi che i poteri legislativi si erano prefisso colla riunione delle Aziende ne' Ministeri dai quali dapprima dipendevano, quello si era di imprimere un uguale e regolare andamento alle varie Amministrazioni ed ai distinti rami delle medesime, laddove dapprima si per la essenziale differenza de'servizi ai quali attendevano le Aziende, sia per non sempre eguale applicazione di principii, l'azione pelle medesime non era sempre uniforme ed uguale anche in casi uguali.

Ciò per lo appunto succedeva fra le due Aziende militari dipendenti da questo Ministero di Guerra per rispetto alli diritti di contratto, di emolumento e di copia; l'Azienda Generale di Guerra in dipendenza del Decreto del 2 settembre 1848, riscuoteva solo i diritti d'insinuazione e di copia, e non quelli d'emolumento, quella d'Artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari, in dipendenza del Regio Viglietto 27 settembre 1831, riscuoteva i diritti d'insinuazione, d'emolumento e di copia, e ne versava l'ammontare nelle Regie casse.

Il Regolamento per l'esecuzione della legge 23 marzo 1853, all'art. 170 prescrive bensì a che nulla «sia innovato riguardo ai diritti d'insinuazione, di emolumento e di copia che sono a carico dei contraenti»; ma considerando quanto sia opportuno che i due rami dapprima distinti dell' Amministrazione militare disimpegnati dalle Aziende di Guerra e di Artiglieria procedano, dacchè sono riuniti nella Direzione Generale di questo Ministero, in modo uniforme, fatti gli opportuni concerti col Ministro delle Finanze, il sottoscritto Ministro di Guerra ha l'onore di sottomettere alla firma di V. M. un Regio Decreto in virtù del quale, fino a tanto che non sia fatta variazione all'art. 170 del citato Regolamento, tutti i contratti da effettuarsi da questo Ministero debbano essere soggetti alle regole prescritte dal Regio Viglietto 27 settembre 1831 relativo ai servizi d'Artiglieria e del Genio.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Regio brevetto del 27 settembre 1831;
Visto il regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1853;
Sulla proposta del Ministro della Guerra abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È abrogato il regio decreto 2 settembre 1848, epperò i diritti che vennero aboliti col decreto medesimo, per li contratti che si stipulavano nell'interesse dell'ora soppressa Generale Azienda di Guerra, verranno riscossi per parte del Ministero di Guerra a favore del pubblico Erario, per essere versati nelle casse del medesimo, il tutto conformemente al disposto delle vegliantì leggi e regolamenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 4 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 179 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Veduta la domanda del Comune di Sestri di Ponente, diretta ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova via nel proprio abitato, che metta dalla strada provinciale alla piazza Miconi;
Veduto il disposto dagli art. 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;
Veduto il parere del Consiglio di Stato in ordine alla predetta domanda,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di una nuova via nell'abitato del comune di Sestri di Ponente, da eseguirsi a norma del piano di località, formato dal geometra Gandino Giovanni, in data 7 giugno ultimo, quale piano, visto dal Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, rimarrà annesso al presente Decreto.

ART. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione si osserveranno le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1839;
Il Nostro Ministro segretario di Stato predetto è incaricato dello eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.
Dato in Torino, addì 17 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
PALEOCAPA.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Veduta la domanda del Municipio di Torino, tendente ad ottenere dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione dei due terrazzi tracciati nel piano d'ingrandimento di essa città, approvato con Nostro Decreto del 13 marzo 1851, che debbono procurare la continuazione dei porticati esistenti intorno alla piazza Carlo Felice, e separare da questa le due piazzette S. Quintino e Bonelli;
Veduto esso Decreto non che l'annessovi piano;
Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;
Veduta la legge del 7 luglio 1851;
Sentito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:
Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione dei due terrazzi tracciati nel piano d'ingrandimento della città di Torino, approvato con Decreto Nostro del 13 marzo 1851, che debbono procurare la continuazione dei portici esistenti attorno alla piazza Carlo Felice e separare da questa le due piazzette Bonelli e S. Quintino.
Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione saranno osservate le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.
Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale ufficiale del Regno.
Dato in Torino il 17 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
PALEOCAPA.

S. M., con Decreti del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano, i signori Giacomo Besio Caviglia e maggiore nel Genio militare Pietro Plaisant, controllori nell'ufficio del controllo generale.

S. M., in udienza del 13 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:
Porcellana Francesco, maggiore in ritiro, a colonnello capo legione della milizia di Sassari;
Serra cav. Giuseppe a maggiore del battaglione di Levante id.;
Norza Giuseppe, id. del terzo battaglione seconda legione di Torino;
Crettet Giuseppe, id. del 3 battaglione mandam. di Duino;
Berardi Edoardo, id. id. di Villanova d'Asti;
Pastore Giovanni Maria, già sottot. nel R. esercito ad aiutante maggiore in secondo del secondo battaglione, prima legione di Torino;
Cau Efisio, id. del battaglione comunale d'Oristano;
Stefanini Cesare, id. del battaglione mandam. di Desana:
Folcioni Pietro, già sottot. nel R. esercito, id. id. d'Arona;
Frassati Felice, id. id. di Borgovercelli;
Pasolo Giuseppe, già furiere maggiore id. di Borgoticino;
Pinna-Bacolle Didaco, a portabandiera del battaglione comunale d'Oristano;
Assandro Paolo, id. del battaglione mandamentale di Villanova d'Asti;
Fantoli dott. Antonio, a chirurgo maggiore in secondo id. di Carpignano;
Ollioli dott. Antonio, id. id. di Galliate.

Ed ha conferito il grado di luogot. nello stesso Corpo per tutto il tempo in cui riterranno l'esercizio delle loro funzioni a
Massa avv. Antonio, relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Voghera;
Della-Beffa Franc., id. del batt. mandam. di Gravellona;
Donizzetti avv. Giuseppe, id. id. di Livorno.
È quello di sottot. per lo stesso tempo a
Merletti avv. Carlo, relatore aggiunto presso il Consiglio del secondo battaglione, quarta legione di Torino;
Lana Luigi, segretario id. del primo batt. quarta legione id.;
Anselmi notaio Vittorio, id. del batt. mandam. di Livorno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 ottobre.*

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:
Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani L. 0 75.
Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.
Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.
Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, o dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO segr.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 30 septembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	35748	55
Mobilier	»	6722	40
Portefeuilles	»	2387626	68
Caisse: Numéraire fr. 403238 91 / Billets » 1348250 »	»	1751483	91
Comptoir de Chambéry	»	1501800	67
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	6000	»
Dépôts engagés	»	220842	30
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	11789	24
Divers remises en route	»	1883	35
Dépôt de soie	»	14520	»
Total	Fr.	5954075	17

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	54544	81
Comptes courants non disponibles	»	667078	87
Siége principal	»	1301800	67
Emission de billets: en circulation 633550 / en caisse 1348250	»	1981800	»
Banque d'Annecy	»	1075	95
Fonds de réserve	»	4519	27
Effets à payer	»	103425	68
Comptes courants disponibles	»	35911	47
Dividende à répartir	»	4408	45
Total	Fr.	5954075	17

FATTI DIVERSI

ASILO INFANTILE DI PINEROLO. — Tra le provvidissime instituzioni di questa città, contasi certamente quella dell'Asilo per l'infanzia. Saviamente diretto, provveduto d'ottime

Appendice

MARENGO ET SES MONUMENTS.

MONOGRAPHIE ILLUSTRÉE,

(Paris, 1854).

Chi, traversando la pianura di Marengo, non ha gittato uno sguardo su quella statua colossale che pare ancora la signoreggi col prestigio della vittoria e non ha sentito nell'anima un misto indefinibile di riverenza, di meraviglia e di compassione? Il severo, pensoso sguardo del giovane conquistatore, ti annunzia che non è solo un guerriero, non da altro guidato che dal Dio degli eserciti; ma si ancora un genio provvidenziale che dopo aver trionfato colla spada, medita ben più alta vittoria nel regno dell'intelletto e della coscienza; medita nuove armonie tra la materia e lo spirito, tra il cielo e la terra. Questa fu *vera gloria*; nè il giudizio dell'avvenire potrà disconoscerla. Marengo ha dato gli auspicii al nostro secolo appena nato; è il principio di quella grande epopea napoleonica che ebbe, apparentemente, il suo scioglimento a Waterloo; ma che prosegue una carriera nota solo alla Provvidenza da cui fu tracciata.

Nè verrà meno la tua meraviglia, se porrai piede dentro il palazzo che racchiude un vero museo di guerra, una apoteosi di Bonaparte. Questo è lo scranno su cui siedette il primo console la sera della battaglia; questo è il tavolo su cui scrisse la famosa lettera all'imperatore d'Austria, ov'egli, vincitore, chiedeva pace in nome dell'umanità; lettera improntata di alti e schietti sensi come si addice ad una grande anima che ha la coscienza della sua forza e della sua missione. Questo è il pozzo dove, come dice la scritta: *posuit e dissetavasi la sera del XIV giugno MDCCC alle ore IX il generale Bonaparte, glorioso della seconda conquista d'Italia.* Questi sono i cappelli delle guardie consolari che opposero, in mezzo alla vasta pianura, un muro di granito contro ogni generazione di armi e di armati; questi sono gli elmetti dei cavalieri di Kollerman, la cui mossa aprì a Bonaparte sicuro il passo verso il trono di Carlomagno; queste spade, riccamente intarsiate, appartenevano ad ufficiali superiori; e son quelle le pistole di Desaix, una delle più splendide e pure glorie della Francia; Desaix che dovea accorrere dall'Egitto per vincere e morire a Marengo. Percorrendo gli appartamenti superiori, ti si spiegano allo sguardo, in una serie di quadri, gli episodii più mirabili della grande epopea napoleonica, che pure è storia, con immensa varietà di pregi corrispondenti che formano di tutto il edifizio un concetto solo, una specie di tempio al più grande uomo del nostro secolo.

Le dipendenze del palazzo non sono nè meno storiche, nè meno poetiche; lasciando in disparte il busto di Desaix, le rive del *Fontanone*, soffermiamoci innanzi a questa cappella mortuaria, dedicata *ai prodi di Marengo*, francesi e austriaci indistintamente, chè vinti e vincitori dormono tutti lo stesso sonno, l'un presso l'altro, e han tutti i diritti stessi della sventura, della gloria e della morte. Chi sa se fra quei teschi non vi sia un tale che avrebbe portato un serto di poeta o di imperatore e cadde innanzi sera, perchè la sua stella non doveva splendere sopra la terra!

Ma chi ha raccolti questi sacri e infelici avanzi? chi innalzò loro questa cappella, per ripararli

Dall' insultar dei nembi e dal profano
Piede del vulgo?

Uno straniero, il cav. Delavo. Se qui fossero capitate, quasi sciami di corvi, quelle compagnie industriali, che si recarono, come narra Chateaubriand, con mantici, con fornelli ne' deserti della Russia, per ridurre a vernice di scarpe i venerandi avanzi de' soldati napoleonici, neppur questi ossami avrebbero trovato miglior fortuna; ma capitò invece un italiano, il quale, perdonando agli uni e agli altri gli strazii della sua patria, non tolse consiglio che dal proprio cuore, dal sentimento della carità e della gloria; atto che ha diritto all'ammirazione, alla gratitudine non solo dell'Alemagna e della Francia come nazioni, ma d'ogni famiglia in particolare, perchè quel padre, quel figlio, quel fratello, invano aspettato ne' suoi domestici focolari, non rimase a ingrassar le glebe, non fu ridotto in vernice, ma posa in terra santa, confortato dalla preghiera e dal compianto de'generosi.

Procediamo. Su quel monticello sorgea il trono di Napoleone, quando, nel 1805, accompagnato dall'imperatrice Giuseppina, volle ivi celebrare l'anniversario d'una vittoria che gli avea dato l'impero, ed assistere allo spettacolo di militari evoluzioni che rendeano imagine della battaglia. Ma dal trono e dal trionfo non vi è che un passo all'esiglio e alla morte; e perchè la storia fosse compiuta, sorge poco lungi, riprodotto esattissimamente, il sepolcro di Napoleone a Sant'Elena.

Queste cose che accennai di volo e come ricorrevanmi alla memoria, furono minutamente descritte e acconciamente illustrate con apposite incisioni in un volumetto, stampato a Parigi e pubblicato testè fra noi, *Marengo et ses monuments*. I giornali d'ogni nazione fecero plauso al cav. Delavo, e i francesi specialmente espressero il desiderio che quella proprietà privata diventasse proprietà nazionale. Non comperarono forse gl'inglesi il campo di Waterloo per erigervi una colonna in memoria della loro vittoria? E la Francia, non seconda ad alcun'altra nazione in nobiltà di sentire, vorrà permettere che, passato quel podere nelle mani d'una qualche compagnia industriale, venga a stabilirsi un casino presso la cappella mortuaria de' suoi figli? Il cav. Delavo compiè il voto di Napoleone che volea erigere, nella pianura di Marengo, una piramide di cui pose egli stesso la prima pietra; coi soli mezzi d'un privato compiè un'opera, cui talvolta vien meno la forza d'una nazione, e con una delicatezza che sola va di pari al generoso suo ardimento, non volle abitar mai quel palazzo, perchè fosse un santuario unicamente riservato alla storia, e all'ammirazione de' pellegrini. Il cav. Delavo, innalzando un monumento a Napoleone, vi legò il proprio nome e, come s'esprime un giornale francese, lasciò un esempio forse unico negli *annali dell'ammirazione umana.*

P. GIURIA.

www.internetculturale.it

ed intelligenti maestre e di assidue coadiutrici, prospera ciascun anno facendo sentire vivi ed efficaci i suoi vantaggi e più sempre ampliando le sue beneficenze. I cittadini concorrono volonterosi a sostenerlo con soscrizioni ed offerte; nè ultime per fermo vengono le visitatrici e le altre generose che dividendo con esse la caritatevole opera del soccorrere, hanno tutto il diritto alla pubblica riconoscenza.

Non ha molto ebbe luogo l'estrazione a sorte della lotteria degli oggetti all'asilo medesimo donati, intorno a cui dalla Commissione fu pubblicato l'avviso che si legge nella 3ª colonna della 3ª pag. della odierna Gazzetta.

ANNUNZIO IMPORTANTE. — Sappiamo doversi pubblicare dentr'oggi un esatto e circostanziato piano della città di Sebastopoli e dintorni, proveniente dal campo d'assedio, e partito da Costantinopoli non appena veniva posto in vendita colà. È stato disegnato e condotto da un antico ufficiale polacco dello stato-maggiore, il quale fu per lunghi anni di guarnigione a Sebastopoli, ed ora milita nelle armate alleate che la stringono d'assedio.

Questo piano, di cui ebbimo sott'occhio l'interessante originale, contiene tutte le fortificazioni di terra e di mare ed il numero dei loro cannoni, il nome dei bastimenti da guerra che attualmente vi si trovano, ed il numero dei cannoni di cui sono armati; la popolazione della città, il numero delle truppe delle diverse armi che compongono la guarnigione, i varii porti che s'incontrano a Sebastopoli, la profondità delle loro acque, ecc.; insomma havvi nel piano topografico di cui parliamo una quantità d'utili ed interessanti indicazioni relative a quella città. Tutti coloro che pongono attenzione a questo gran fatto, *l'assedio di Sebastopoli*, che tiene in sospeso l'Europa, faranno buon viso a tale pubblicazione, di cui realmente si sentiva il bisogno nel seguire i racconti e le nomenclature dei giornali politici; tanto più che il mite prezzo a cui crediamo sarà posto in vendita, pone il piano topografico della guerra attuale alla portata di tutti.

Sappiamo essersi stabilito l'unico centrale deposito per gli Stati Sardi e per l'Estero, qui in Torino, all'Ufficio generale d'annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9.

IL TROVATORE E IL SUO ALMANACCO MUSICALE. — Fummo tra i primi ad annunziare con lieto pronostico la comparsa del *Trovatore*, nuovo giornale di letteratura, musica, belle arti, compilato da M. Marcello: nè andammo errati nel nostro giudizio.

Giunto appena al suo sedicesimo numero, il *Trovatore* gode di già una riputazione bell'e fatta tra i periodici della capitale nell'interno e all'estero.

Letterato, poeta e maestro di musica, i giudizi d'arte che porta il suo compilatore sono rispettabili, poichè sotto le parole del letterato scorgi sempre il maestro valente, e viceversa. Un altro pregio, pur troppo non comune a molti giornali che si scrivono oggidì, si è che il *Trovatore* ama la lingua del suo paese come ama l'arte, e la tratta, anche questa, da maestro; perciò è doppiamente commendevole.

Ora esso annunzia una pubblicazione nuova affatto per l'Italia, ed è un *Almanacco musicale* per l'anno 1855.

Biografie, schizzi, statistiche musicali, cronache, aneddoti, opere nuove, cenni storici, fasti musicali, giudizi. Indice di compositori, professori, suonatori, negozianti di musica, fabbricanti di stromenti, poesie per musica, pezzi di musica, romanze, ballabili, cataloghi, funzioni ecclesiastiche ecc. ecc.; ecco il largo campo su cui il signor Marcello si propone di cogliere una messe abbondante di articoli e . . . di quattrini.

Gli è certo che quest'almanacco, come dice il programma, tornerà utilissimo a tutti coloro che coltivano l'arte musicale; curioso e dilettevole ad ogni ceto di persone. Lo raccomandiamo perciò vivamente a'nostri lettori.

FRANCIA

PARIGI, 16 *ottobre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Tutta Parigi ha voluto assistere ai funerali del vincitore dell'Alma, facendo in tal modo di una cerimonia funebre un vero trionfo.

Sin dalle 10 antimeridiane, le truppe giungevano sul *boulevard* Mazas e nei dintorni della stazione della stradaferrata di Lione. Tutti i magazzini e botteghe si chiudevano; tutti i teatri erano adorni di bandiere. Le cento mila finestre dei *boulevards* erano occupate; 500 mila persone coprivano le vicinanze della stazione, la via di Lione, la piazza della Bastiglia, la linea dei *boulevards*, la via reale, la piazza della Concordia, ecc. Alle 10 e un quarto tutti gli stati-maggiori, i grandi dignitarii, le carrozze di gala della corte, essendo giunti, il cannone annunziò la partenza dello sterminato corteo.

Il carro funebre era tirato da sei cavalli riccamente ingualdrappati. Dietro venivano, in piccola tenuta, gli ufficiali e soldati che accompagnarono il corpo a Parigi, indi il cavallo di battaglia del maresciallo, una delle più splendide carrozze dell'imperatore, tirata da sei cavalli, valletti a piedi, poscia il clero, quindi altre tre carrozze della corte a due cavalli seguitate da quella dell'ambasciatore ottomano.

Gli squadroni e battaglioni dei cacciatori a piedi, dei volteggiatori, dei granatieri, dei gendarmi scelti, degli artiglieri e delle guide della guardia che comparivano in corpo per la prima volta furono molto ammirati.

Si notavano nel corteo la famiglia del maresciallo, parecchi membri dell'alto clero di Parigi, ed alcuni antichi militari dell'impero vestiti delle loro divise. La carrozza vuota del maresciallo tirata da quattro stupendi cavalli baio-bruni, facea bellissima figura, non meno che le carrozze di corte in cui si trovavano parecchi dignitarii, e fra gli altri il duca di Cambacérès e il conte di Montebello.

Sei aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza del maresciallo, in tenuta di battaglia, seguivano immediatamente il carro funebre.

Al mezzo tocco, il cannone degli invalidi annunziò l'arrivo del carro dinanzi al cancello della spianata. Il carro allora si fermò, e le truppe gli dilagarono innanzi. Poscia il feretro del maresciallo è stato trasferito nella chiesa e collocato sopra un ricco catafalco, al suono della musica delle guide.

Fin dal mezzodì le tribune, la navata di mezzo, e le parti laterali della chiesa degl'invalidi erano stipate dei numerosi assistenti muniti di biglietti d'ammessione. Nel coro erano collocati il sig. Baroche, presidente del senato, i senatori, gli stranieri d'alto conto, lo stato-maggiore dell'Albergo degl'Invalidi, e una deputazione d'ufficiali generali inglesi. Il nunzio del papa era assiso al fianco dell'ambasciatore britannico. Si notava pure la presenza del conte Argout. L'ambasciatore ottomano e due ufficiali superiori turchi erano assisi, al di fuori del coro, a piè del catafalco.

L'arcivescovo di Parigi officiò pontificalmente: la messa funebre era solennemente cantata. Allorchè fu essa finita, il clero, coll'arcivescovo alla testa, si recò all'entrata del catafalco; dopo le preghiere d'uso, la bara fu ritolta, e discesa processionalmente nel sotterraneo destinato a rinchiudere le spoglie mortali del maresciallo Saint-Arnaud, e collocata appresso a quella del maresciallo Sebastiani. Dietro la bara erano portati sopra cuscini il cappello, la spada e le insegne cavalleresche dell'illustre defunto. Dopo che furono compiute le ultime cerimonie, la tomba fu suggellata. e, pochi minuti appresso, la solitudine, e il silenzio regnavano nella chiesa. La cerimonia durò fino alle due ed un quarto.

— Per decreto del 14, inserito nel *Moniteur* d'oggi, il generale di brigata, Bouat, comandante la 2ª brigata della 2ª divisione dell'esercito d'Oriente, è nominato generale di divisione ed è chiamato, nel tempo stesso, in sostituzione del generale Canrobert, divenuto comandante in capo, al comando della prima divisione dell'esercito. Gli succede, al comando della sua brigata, il colonnello Bourbaki, del 1° reggimento di zuavi, nominato a questo fine generale di brigata.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il dottore I. V. Dorado ha consegnato a S. E. il ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano in qualità d'incaricato d'affari della repubblica di Bolivia presso il governo dell'imperatore.

— Leggesi nella *Presse*:

Recentemente il *Moniteur* pubblicò un esteso rapporto del capitano di vascello Tardy di Montravel, comandante della corvetta la *Constantine*, incaricato dell'installazione de' nostri primi posti militari alla Nuova Caledonia. Accenneremo di questo documento un passo, ove si fa conoscere un fatto, la cui natura ci sembra dover dare una grande importanza alla nostra colonia australica. Non lungi da un ancoraggio, al quale il sig. di Montravel impose il nome di Port-de-France, trovasi il territorio di Morarè, ove, sopra una superficie non molto estesa, si riconobbero 5 miniere di carbon fossile, il cui scavamento è oltremodo facile.

Alcuni saggi di questo carbone, del peso di 6 tonnellate incirca, furono immediatamente messi alla prova a bordo del piroscafo il *Prony*, che navigava di conserva colla *Constantine*. Raccolto alla superficie del suolo, cotesto carbone era da lunga pezza esposto a tutte le influenze atmosferiche le quali doveano attenuarne le proprietà combustibili: fu ciononostante riconosciuto di buona qualità, perocchè brucia agevolmente, sviluppa molto calore, dà poco fumo, e lascia sulle graticole assai poco residuo.

Ognun vede da per sè i vantaggi di tale scoperta. Oggidì ancora, tutti i piroscafi naviganti ne' mari dell'India e dell'Australia si provvedono di carbone recato, a grande spesa, dalle miniere della contea di Durham e del paese di Galles. La tonnellata di carbone in quelle acque deve costare per lo meno 5 in 6 l. sterl. (125 in 150 fr.). Si giudichi pertanto delle conseguenze che devono risultare, per la navigazione, dall'esistenza d'un ricco strato carbonifero, posto ad alcune centinaia di chilometri dall'Australia, e ad una distanza discreta dalle regioni dell'India e degli arcipelaghi vicini.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*:

Si spediscono pel mar Nero forti contingenti che devono aumentar sensibilmente l'effettivo dei corpi di spedizione. Questi contingenti ascendono già a più di 8,000 uomini.

Oggi sono partiti sul piroscafo il *Caire* 500 cacciatori a piedi. Il *Nil* deve imbarcare domani un altro distaccamento della stessa forza. Il *Thabor* partirà il 16 con più di 500 uomini del 22 leggiero. L'*Elbe* deve partire lo stesso giorno con truppe del 50 di linea. Il *Marocain*, il *Sinaï* e il *Bizantin* partiranno dal 18 al 24 con 1,500 uomini del 27, del 19 e del 39 di linea. L'*Asenir* debbe imbarcare il 26 pressochè 700 uomini del 20 di linea.

Altre truppe devono ancor seguire questi convogli in un breve termine.

Si scorge da queste disposizioni, procurate con accorta previdenza, la cura e la prontezza del governo, acciocchè il nostro esercito d'Oriente sia sempre in grado di far fronte alle eventualità della guerra. Fin d'ora l'aumento che potesse ricevere l'esercito del principe Mentschikoff si trova largamente compensato dall'invio di queste truppe.

SPAGNA

MADRID, 11 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico*:

Ieri, in onore dell'anniversario della nascita della regina, vi fu grande parata delle truppe della guarnigione nel Pardo.

Il generale Zabala ha passato in rivista 12 battaglioni, 5 batterie e 10 squadroni. La bandiera nazionale sventolava sugli edifizi pubblici.

— È stato spedito un ordine, in virtù del quale nello spazio di otto giorni debbono lasciare Madrid tutti i rifugiati che non abbiano giustificato il motivo della loro presenza nella capitale, e la condotta de'quali non sia garantita dai rispettivi rappresentanti diplomatici.

— Il signor Olozaga, ministro plenipotenziario di Spagna presso la corte di Francia, ha diretto all'alcalde costituzionale di Madrid la somma di 6,400 franchi, prodotto d'una soscrizione fatta da più spagnuoli residenti in Francia, a favore dei feriti, orfani e vedove delle giornate di luglio.

— Scrivono alla *Presse* da Madrid in data dell'11:

La regina non è venuta ieri in città: la si attendeva per la rivista, ma invano. Espartero non si è perciò fatto vedere alle truppe della guarnigione. I ministri si recarono al Pardo per complimentare la regina.

Tutti i giornali accusano il corpo elettorale d'ingratitudine perchè nessuno degli scrittori politici indicati dal famoso *pronunciamiento* così detto della penna, è stato eletto a deputato.

Molte saranno le rielezioni che dovranno avere effetto. Si calcola che Espartero sarà eletto 14 volte, Santacruz 2, O'Donnell 2, San-Miguel 2, ecc.

Secondo tutte le probabilità i democratici saranno più fortunati in provincia di quello che a Madrid.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Dalla pubblicazione dell'ultimo nostro numero abbiamo avuto l'arrivo da Inghilterra di diversi vapori da guerra diretti per la maggior parte per il mar Nero. Sabato sera è giunta la fregata a vapore *Sphynx*, proveniente da Plymouth e Gibilterra con soprannumerarii per la squadra britannica nel mar Nero, e si è messa in viaggio verso le ore quattro del seguente mattino per quella destinazione.

L'8 è arrivata la corvetta a vapore *Salamander* da Plymouth e Gibilterra con provviste. La *Salamander* è ripartita questa mattina con alcuni invalidi per Inghilterra.

È giunta pure l'8 l'altra corvetta a vapore *Stromboli*, proveniente da Portsmouth con provviste, e proseguì l'indomani per il mar Nero. Lo stesso giorno approdò la lancia cannoniera a vapore *Lynx* da Plymouth, Gibilterra ed Algeri, e ripartì per il mar Nero poche ore dopo il suo arrivo. Ieri è giunta l'altra cannoniera a vapore *Viper* da Inghilterra, Lisbona e Gibilterra, e ripartì il giorno stesso per il mar Nero.

— Col vapore inglese *Vifredo* sono arrivati ieri da Inghilterra per il mar Nero 5 ufficiali dello stato-maggiore, 6 ufficiali di linea, un provveditore in capo delle forze, 3 assistenti provveditori, 20 ufficiali del commissariato, 100 bassi ufficiali e soldati del reggimento 79 (montanari), 50 bassi ufficiali e soldati del reggimento 88, 2 sergenti e 9 servi.

— Col vapore delle M. I. *Egyptus* da Marsiglia, sono arrivati di passaggio per Levante 7 ufficiali e 141 bassi ufficiali e soldati francesi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che, cessato ora il rumore levato dalla battaglia d'Alma, e dalla poi contraddetta presa di Sebastopoli, le cose sono ora in Berlino riguardate sotto altro aspetto. Non già che punto si dubiti del buon successo delle armi delle potenze occidentali: tutti, al contrario, coloro che giudicano con animo tranquillo, sono convinti che Sebastopoli cadrà nel corso di una settimana; che anzi anche la Crimea non potrà sostenersi; la Russia stessa, che ora conosce le forze e gli armamenti degli alleati, punto non dubita di tale esito. Accidenti contrarii che possono sopravvenire ancora, tempeste, venti contrarii, malattie potrebbero bensì per ora far sì, che la spedizione non riuscisse; ma si rinnoverebbe, e finalmente, sebbene con molti sacrifizi, conseguirebbe l'intento; e lo conseguirà verosimilmente verso il fine di questo mese. Ma poi? la Russia sarebbe allora ridotta a quel punto in cui non è più attaccabile, e dove tutti coloro che oserebbero inoltrarsi per quelle immense, inabitabili contrade, altro destino non incontrerebbero fuorchè quello che toccò a Napoleone.

Gli alleati, per non far inutile dispendio di uomini e di danaro, non hanno che un mezzo atto a ferire mortalmente la Russia; quello sarebbe di chiuderle le vie del commercio; la qual cosa ottenere si può soltanto col bloccare i porti del Baltico, che sono al confini del territorio prussiano verso la Russia, al cui commercio essi servono. Allora la Prussia sarebbe costretta a rinunziare al suo contegno neutrale.

La stessa corrispondenza del citato giornale assicura che negli alti convegni diplomatici gli animi sono occupati dal pensiero di una catastrofe, che colla presa di Sebastopoli verrebbe sempre più avvicinandosi alla Prussia. Quello che per tutti è chiaro egli è che la Prussia non può più rimanere nel suo stato passivo, serbato fino a questo giorno; e sarebbe meglio per la Prussia che per decidersi non attendesse di esservi coercita; poichè ora il blocco de' suoi porti non è ancora che una minaccia.

SASSONIA. I lettori si ricorderanno delle conferenze che si tennero in Bamberga quando si trattava di provocare l'adesione degli Stati tedeschi al trattato d'aprile, conchiuso fra l'Austria e la Prussia. Allora i giornali dissero che una viva controversia era nata fra il conte Clarendon ed il signor Di Beust, presidente dei ministri di Sassonia.

Ora, la *Gazzetta d'Augusta* pubblica il testo di un dispaccio, in data del 9 luglio 1854, diretto al conte Vitzsthum, ministro sassone a Londra, il quale era incaricato a darne lettura al conte di Clarendon. Questi, in una sua nota indirizzata al gabinetto di Dresda, si era, a quanto sembra, vivamente rammaricato di parecchie risoluzioni della conferenza di Bamberga; aveva dichiarato male consigliato l'intervento degli Stati rappresentati a Bamberga nella questione (ill advised interference); il accusò di ciecamente sacrificare gli interessi dell'Alemagna a meschine gelosie, ed ai raggiri della Russia, la quale si era sempre servita del fantasma della rivoluzione per intimorire i governi d'Alemagna ed assoggettarseli con questo mezzo, ed ora suscita la rivoluzione pe'suoi fini in Ungheria, in Grecia.

Il sig. di Beust, nel suo dispaccio, afferma sapere da quali paesi e con quali passaporti viaggino e vengano in Alemagna gli emissari della rivoluzione; non certo dalla Russia, nè con passaporti russi; afferma conoscere lo spettro della rivoluzione, non temerlo.

Quanto all'accusa di essere stromenti dei maneggi russi, e di sacrificare gl'interessi comuni a rancori privati, il signor di Beust dice di non poter rispondere, perchè lord Clarendon non allega alcun fatto che la confermi. Lord Clarendon aveva mosso agli Stati della conferenza di Bamberga il rimprovero di dare lo spettacolo dell'Alemagna disunita; al contrario, dice il sig. di Beust, l'unione dell'Alemagna non fu mai così potente come in questo momento.

— Secondo che scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, il governo prussiano, fondandosi sui trattati del 1815, continua a far rimostranze presso il gabinetto di Pietroburgo per gli ostacoli posti al commercio prussiano sui confini russi. Il trattato commerciale fra i due Stati, che venne posto in vigore il 1° gennaio 1820, si dichiarò cessato con un ukase del 17 marzo 1822; quindi fu un nuovo sistema proibitivo introdotto fra la Russia e la Prussia. Dopo molti negoziati un nuovo trattato di commercio e di navigazione fu conchiuso l'11 marzo 1825, per dieci anni.

Le trattative che seguirono in Pietroburgo nel 1836 per ampliare il trattato esistente non ebbero alcun effetto, e furono troncate nell'ottobre dello stessoanno. I decani del ceto commerciale, che dal 1848 in poi presentano annualmente una relazione al ministro del commercio, anche in questo anno muovono alte querele contro le ristrettezze cui il commercio soggiace per opera della Russia. Ora si aggiungono le minaccie delle potenze occidentali che, a quanto dicesi, minacciano di bloccare le coste prussiane.

— Si legge nella *Corrispondenza Havas*, in data di Berlino, 13 ottobre:

La risposta del gabinetto prussiano alla nota austriaca del 30 settembre, fu oggi spedita a Vienna.

Il governo prussiano propose ultimamente a Vienna, che i due gabinetti di Prussia e d'Austria tentassero ancora una volta pratiche conciliative a Pietroburgo per provocare la ripresa delle trattative.

Ci si assicura, che il gabinetto di Vienna ricusò di prender parte a simili pratiche, perchè, dopo d'avere così formalmente respinto la nota austriaca del 14 settembre, la Russia dovrebbe assumere l'iniziativa, se volesse che l'Austria intervenisse in modo pacifico.

Noi siamo in grado di smentire formalmente, che il gabinetto prussiano siasi dichiarato disposto ad adottare le proposte delle potenze occidentali, ma che queste abbiano ricusata l'offerta. Noi possiamo affermare, che in questi ultimi giorni non v'ebbero trattative sulle quattro guarentigie.

Il governo del Messico ha denunziato la convenzione commerciale, che esiste fra il Messico e la Prussia; ma si dichiarò disposto a negoziarlo con un nuovo trattato.

BAVIERA. Si legge nel *Journal de Francfort*:

Si dice che la Baviera ha l'intenzione di votare, nella Dieta germanica, pel due primi punti delle quattro basi di pace, ma chiedendo che la Confederazione germanica prenda anche parte alla guarentigia comune dei diritti dei Principati Danubiani. Questa domanda è incontestabilmente legittima dacchè la Confederazione germanica coopererà efficacemente all'esecuzione della prima base, cui la Russia non intende di consentire.

Ma una risoluzione della Dieta a questo riguardo è molto problematica, perchè ogni speranza di vedere l'Austria e la Prussia fare una proposta in comune è svanita del tutto. È vero che il governo bavarese ed alcuni altri Stati di second'ordine si dichiararono disposti a votare per le sei prime importanti questioni presentate dall'inviato d'Austria, presidente della Dieta germanica, ed in favore, come sopra dicemmo, delle due prime guarentigie chieste dalle potenze occidentali e dall'Austria, ma tale dichiarazione fu fatta per la supposizione che una proposta comune fosse fatta alla Dieta dall'Austria e dalla Prussia. Siccome tal cosa non seguirà, così anche le disposizioni della Baviera e degli Stati intermedii, riguardo alla questione d'Oriente, torna ad essere in questione. Come mai l'Austria da sè sola, senza essere rassicurata riguardo alle disposizioni degli altri governi, potrà fare in seno alla Dieta una proposta relativa alla questione d'Oriente? Tuttavia la dignità, l'influenza, la sicurezza della Confederazione richiedono urgentemente che in questa importante questione essa non se ne stia inerte.

La sicurezza della Confederazione dipende dalla sua po-

www.internetculturale.it

sizione europea; ma potrassi ancora dire che essa abbia una posizione europea, quando abdichi essa medesima il suo potere e la sua influenza come potenza collettiva, e voglia, fra le complicanze in cui sta avvolto il nostro continente, rimanersene indifferente spettatrice? Se la Confederazione vuole tutelare la sua posizione europea, essa deve necessariamente entrare nel concerto europeo, epperciò aderire assolutamente ai due primi punti di guarentigie almeno; quantunque tutti quattro debbano per lo avvenire costituire le guarentigie contro il rinnovamento degli attuali attentati della Russia.

Solo per questa adesione della Confederazione germanica si può sperare che la Russia rinunzierà a continuare la guerra. Ma, come ottenere si potrà una risoluzione federale, se la Prussia ad altro non consente se non ad un appoggio morale?

Non si può ottenere una risoluzione federale se non qualora gli altri membri della Confederazione si mostrino disposti a rispondere affermativamente alle questioni poste dall'inviato d'Austria, presidente della Dieta. Allora solo l'Austria potrà risolversi a recare gli affari orientali dinanzi a quest'assemblea. È ben vero che, alla risoluzione presa a maggioranza di voti, mancherà il voto importante della Prussia, ove questa persista nelle intenzioni espresse nella sua nota del 21 settembre; ma salva rimarrà l'autorità europea della Confederazione germanica.

DANIMARCA

Scrivono da Elseneur al *Corriere del Sund*, in data 7 ottobre:

Tutti gli apparecchi del telegrafo sottomarino, destinato a congiungere Elseneur con Helsingborg (Svezia), sono giunti d'Inghilterra in quest'ultima città. Così la città di Stocolma, situata a 59 gradi e 20 minuti di latitudine settentrionale, si troverà in comunicazione telegrafica con Milano e con tutte le altre città comprese nella rete elettrica di Danimarca, d'Alemagna, del Belgio e di Francia.

POLONIA

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una corrispondenza in cui si dipinge con tetri colori lo stato della Polonia.

Per effetto di concentramenti di truppe che vanno sempre crescendo, e giunta ad un punto estremo la miseria della popolazione. Non solamente sono cresciuti i viveri ad un prezzo enorme, ma bene spesso non si possono procacciare a contanti. Un alloggio ordinario di un borghese, od anche di un operaio, deve dare giornalmente quartiere a 16 o 18 soldati.

TURCHIA

Costantinopoli, 5 *ottobre*. Il piroscafo, arrivato ultimamente da Costantinopoli a Marsiglia, reca che le truppe alleate continuavano a ricevere rinforzi. Si aspettano un nuovo corpo turco ed una divisione di truppe egiziane, che devono anche recarsi a Sebastopoli. Pervennero agli assedianti parecchi cannoni *Lancastre*; gli alleati hanno ora a loro disposizione 120 pezzi d'artiglieria di grosso calibro.

Il *Journal de Constantinople*, parlando delle operazioni d'assedio, esprime l'opinione che Sebastopoli non resisterà più di dieci o dodici giorni: esso aggiunge che furono presi i carri del principe Mentschikoff, e che vi si trovarono lettere, nelle quali il principe stesso confessa che la fortezza non può sostenersi.

Le notizie pervenute a Costantinopoli dall'Asia recano che Sciamyl fu vittorioso in due combattimenti, ma che non attaccò Tiflis; l'esercito turco di Kais attende Ismail, suo nuovo generale in capo.

L'Anatolia è disgraziatamente posta a saccheggio dai kurdi e dai cosacchi. I russi pretendono che si restituiscano le merci prese alle carovane dei greci ortodossi; il commercio è pure divenuto impossibile colla Persia.

Il *Journal de Constantinople* dice che il distretto di Jeni-Kale è ostruito dai 30 navigli colati a fondo dai russi.

CRIMEA

Intorno alla posizione degli alleati nella Crimea si legge nel *Corriere Italiano*:

L'estrema ala destra è appoggiata ai pendii delle montagne all'est di Balaklava, che s'estendono a guisa di muraglia da questo luogo fino alla città marittima di Aluschta e s'elevano all'altezza di 3500 piedi sopra il livello del mare.

Da questo lato l'armata degli alleati non ha nulla a temere. Il grosso di questa ala è a Kamara cogli avamposti al fiumicello Tschermaia. Il centro tiene occupate le due strade che menano da Sebastopoli a Baktischiserai e Balaklava; il grosso dell'ala sinistra trovasi a Karani, gli avamposti a Kuthor, un distaccamento composto di un battaglione di cacciatori e d'un reggimento fanti nel convento S. Giorgio alla riva del mare. La distanza dall'ala destra alla sinistra importa un'ora e mezzo. La rupe bianca su cui giace Sebastopoli s'eleva 240 piedi sopra il livello del mare e può vedersi dal campo, avvegnachè dal capo Chersoneso verso l'est il terreno va sempre più elevandosi ed è intersecato da colline che circondano delle fertili pianure. Il suolo è argilloso, in molti luoghi misto con ghiaia ed in generale coperto d'erba; soltanto le vicinanze di Sebastopoli sono coperte di nudi sassi e sono munite di batterie.

Il parco d'artiglieria fu ormai sbarcato a Balaclava; esso consiste per lo più di pezzi da 24—48 con 800—1000 tiri per ogni pezzo. Oltre 15,000 gabbioni, 20,000 fascine, 18,000 pali, sono destinati per l'erezione delle batterie e per la fortificazione del campo. Dal piano d'assedio c'è noto soltanto che l'attacco si darà alla parte meridionale della fortezza. La formazione del terreno è favorevole in questa parte agli assedianti, il terreno non presenta ostacoli; vi sono alcune opere staccate, ma non potranno certamente far resistenza agli eccellenti mezzi d'assedio del collegati. L'armata d'assedio consiste di 116,000 uomini con 140 cannoni d'assedio e 120 da campagna.

Scelto il punto d'attacco, il generale Canrobert, diede l'ordine di respingere, fino il 9 ottobre, il nemico da tutte le fortificazioni esterne fino al vallo principale di Akhtiar, dove trovasi un grosso parco di artiglieria, e d'incominciare quindi ad erigere le batterie. Ma le nostre notizie non arrivano che fino al 7 corrente per cui ci riserviamo di dare altra fiata dettagli ulteriori in proposito.

— I fogli di Malta annunziano che il generale inglese Tylder è morto in Crimea, e che il colonnello Chester, del 23 reggimento, Wales-fucilieri, soccombette per le ferite ricevute alla battaglia d'Alma.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 19 *ottobre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il forte temporale che scoppiò nella passata notte fu cagione di alcuni sinistri in mare. Lo scooner olandese denominato *Meiha*, proveniente da Amsterdam, urtò ieri sera verso le 8 contro lo scoglio Capo di Ferro dirimpetto alla Lanterna e naufragò. Si salvò l'equipaggio ad eccezione del capitano I. D. Klih che vi lasciò la vita.

Diede pure in secco sotto le mura di S. Teodoro la galeazza olandese *Maria Elisabetta* dopo essersi venute meno le ancore ond'era ormeggiata in porto. Fortunatamente ebbe a salvarsi tutto l'equipaggio, e il suo capitano William de Ionga.

Il *Corriere Mercantile* riferisce altri disastri di mare temuti, e soggiugne: il vento è quasi cessato del tutto, ma in compenso l'acqua cade tutta la giornata a torrenti, ed il mare è ancora molto agitato.

Lo stesso *Corriere Mercantile* reca: iersera il fuoco si scopriva in un magazzino di catrame, ed altre materie infiammabili presso il vicolo del *Conservatori del mare*: fortunatamente non ebbe tempo di divampare, e i civici pompieri, accorsi, riescirono ad estinguerlo senza difficoltà.

È pubblicata la relazione della commissione creata dal sindaco di Genova per proporre al Consiglio comunale i provvedimenti necessarii a migliorare le condizioni igieniche di quella città, sopratutto in quanto ciò dipende dal regolamento di polizia urbana.

— *Venezia*, 16 *ottobre*. La *Gazzetta di Venezia* riassume la condizione sanitaria delle provincie venete in queste ultime settimane. Nel mese di settembre i casi di colèra in Venezia non superarono il 3 in un giorno; quindi or uno, or due casi per giornata, e quattordici giornate vacue affatto di malattia. Il morocomio femminile ebbe alcune morti dal 2 ottobre in poi. La città fino al 14 ottobre diede pochi casi isolati. Nel 14 un solo, nel 15 nessuno nè in città, nè all'ospedale.

In due provincie del Veneto, nel Trivigiano e nel Bellunese, regnarono malattie addominali, divenute tifiche nella calda stagione. Nel Trivigiano si verificarono 2 casi di forma colerica; nel Padovano altrettanti. Le provincie rimanenti furono illese.

— *Livorno*, 16 *ottobre*. Si legge nel *Manifesto del Porto-Franco*:

S. A. I. e R. il granduca, risolvendo la deliberazione presa da questo consiglio di sanità marittima nel 6 ottobre corr., con veneratissima risoluzione del successivo di 14, si è degnata approvare:

1. Che le procedenze estere, ora sospese per sospetto di cholera morbus, possano ammettersi a pratica ne' porti toscani a ciò autorizzati, se saranno munite di patente netta, e non avranno a bordo stracci.

2. Che siano ripristinate le libere comunicazioni marittime da porto a porto del continente, e isole del granducato.

3. Che venga revocata la misura igienica di fare sciorinare in lazzaretto gli stracci derivanti da luoghi rimasti sani ed in pratica.

4. Che le derivazioni con stracci dal porti, ove tuttora esiste, o ha di recente dominato il cholera morbus, debba continuarsi ad assoggettarle alla contumacia di 5 giorni con lo sciorino in lazzaretto de' soli stracci per giorni 10.

Alemagna. *Vienna*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Breslavia*, l'imperatore d'Austria avrebbe scritto una lettera autografa al re di Prussia, colla quale S. M. I. faceva appello ai sentimenti patriotici del re, affinchè il presente momento decisivo non trascorra senza profitto per gl'interessi d'Alemagna.

Allo stesso giornale scrivono che si avrebbe l'intenzione di riaprire in breve la conferenza di Vienna.

Ma la *Nuova Gazzetta di Prussia* mette in dubbio tutte queste notizie. Quanto al supposto ravvicinamento della Prussia alle potenze occidentali, il *Lloyd* di Vienna lo smentisce, soggiungendo però: « È bensì vero che l'impressione prodotta dall'ultima nota austriaca, si riflette con forza irresistibile in tutti i luoghi della Germania e produsse in tutta la stampa un commovimento che non può a meno di esercitare sulle idee del gabinetto di Berlino una grande influenza. »

Danimarca. *Copenaghen*, 7 *ottobre*. Nella seduta d'oggi, il presidente del volksthing annunziò a quest'assemblea di aver ricevuto dal ministro dell'interno uno scritto col quale si comunica che il re, in data del 26 settembre, non approvò le proposizioni presentate dalla Dieta nella precedente sessione legislativa relativamente al cangiamento della legge fondamentale.

— *Dell'11*. La proposta fatta dal granmastro delle caccie di corte, Putein, d'istituire una commissione che esamini se il ministero sia da mettersi in istato di accusa, passò oggi alla seconda discussione, ad onta dell'opposizione dei ministri.

Crimea. La *Gazzetta d'Augusta* e l'*Indépendance Belge* pubblicano un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 15 ottobre, col quale si annunzia che il corpo di Ostern-Sacken, forte di 40,000 uomini, entrò nella Crimea e marciava sopra Sebastopoli.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *ottobre*.

Il *Moniteur* reca dispacci del 3, diretti al ministro della guerra; non seguì alcun nuovo fatto militare. I due eserciti occupavano una eccellente posizione militare. L'esercito francese avrà la parte sinistra negli attacchi, dal mare fino al forte posto al sud; l'inglese, dal forte del sud alle rovine d'Inkermann.

Il primo corpo, composto di due divisioni, comandate dal generale Forey, opererà l'assedio; il secondo, composto di due divisioni, comandate dal generale Bosquet, formerà il corpo d'osservazione.

La divisione turca formerà la riserva.

L'esercito inglese sarà disposto in modo analogo; una parte seguirà l'attacco della piazza; un'altra si unirà al corpo del generale Bosquet.

Tali disposizioni non lasciano verun dubbio sulla riuscita dell'assedio, che stava per cominciare.

Secondo relazioni di alcuni disertori, le truppe russe erano grandemente sfiduciate dopo i disastri d'Alma, in cui le perdite dei russi si conferma ammontino ad 8000.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 18 8*bre*. In città, casi 6, decessi 4. Nei sobborghi, casi 27, decessi 10. Nel territorio, casi 14, decessi 4. Totale: casi 47, decessi 18.

Totale dal 30 luglio al 18 8bre. *Casi*: 2032. *Decessi*: 1104.

C. Favale ger.

DICHIARAZIONE.

Il sottoscritto, inventore dell'ingranaggio a cuneo e della recente modificazione fattavi per renderlo applicabile anche alle ruote d'angolo, compiuti gli obblighi assuntisi verso la Società anonima a cui cedette, verso correspettivo in azioni, que' suoi trovati, dichiara d'avere cessato da ogni e qualunque ingerenza nella direzione tecnica ed amministrativa di quella impresa.

Non volendo inoltre usurpare il merito di nessuno, ma neppure essere responsabile dell'altrui operato, dichiara non avere egli preso alcuna parte nei lavori che si eseguiscono nelle officine di Cokerill a Seraing e nelle applicazioni del suo ingranaggio in quelle delli signori Buddicom e comp. a Sotteville.

Giovanni Minotto.

AVVISO

Si prevengono i possessori dei biglietti infrascritti della lotteria estratta il giorno 28 p. p. agosto, che non curandosi di ritirare i premi guadagnati, con tutto il mese di novembre prossimo, s'intenderanno ceduti a benefizio dell'Istituto.

I medesimi sono: 1. 10. 11. 35. 36. 41. 55. 64. 70. 73. 78. 86. 89. 91. 95. 104. 334. 341. 405. 430. 532. 553. 679. 690. 695. 700. 716. 760. 770. 1000. 1002. 1017. 1030. 1084. 1088. 1089. 1201. 1205. 1227. 1365. 1375. 1527. 1560. 1582. 1616. 1619. 1640. 1665. 1703. 1783. 1851. 1953. 1990. 1994. 2149. 2214. 2224. 2263. 2346. 2357. 2463. 2482. 2510. 2532. 2545. 2550. 2684. 2687. 2775. 2804. 2806. 2807. 2899. 2983. 3005. 3085. 3119. 3192. 3242. 3237. 3273. 3365. 3381. 3586. 3611. 3679. 3759. 3946. 4091. 4242.

Pinerolo, 12 ottobre 1854.

Il condirettore segretario
Caus. Chiaffredo Griotti.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Dell'opera originale italiana, edita dalla Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco in Trieste, intotolata:

GEA

OSSIA LA TERRA DESCRITTA

Secondo le norme di Adriano Balbi e le ultime migliori notizie, opera originale italiana di Eugenio Balbi.

Dispensa 1. } Parte prima: *Prolegomeni.*
} Parte seconda: *Il mondo antico* (principio).

Sta per vedere la luce, a cura di questo stabilimento, un grandioso lavoro geografico, originale italiano, condotto sulle norme del grande cosmografo che l'Italia perdeva, dal figlio e discepolo suo che ne segue le orme onorate, già noto per altri scritti ai cultori delle cose geografiche, aggregato a cospicui istituti scientifici, e da alcuni anni professante storia e geografia nell'i. r. scuola reale superiore di Venezia.

Patti d'associazione.

La Gea si divide essenzialmente in quattro parti, cui va premesso il *Proemio* e segue il *Riepilogo* dell'opera nel modo seguente:

Proemio; I parte, *Prolegomeni*; II parte, *Mondo antico*; III parte, *Mondo nuovo*; IV parte, *Mondo marittimo*; *Riepilogo*.

L'opera tutta verrà pubblicata in sei dispense, la prima delle quali comprendente l'intiera parte prima del *Prolegomeni* e principio del *Mondo antico*, uscirà col giorno 1 novembre prossimo venturo. Le altre cinque seguiranno a brevi intervalli, cosicchè la Gea sia completa entro il primo semestre del prossimo anno 1855.

L'opera intierà non oltrepasserà i cento fogli di stampa ed il prezzo è fissato a centesimi 25 di lira austriaca per ogni foglio di 16 pagine.

Il gentile costume degl'italiani vorrà fare buona accoglienza a questo lavoro, raccomandato da un nome doppiamente caro agli studi nazionali e pel quale veniva fatto tesoro dei più recenti acquisti della geografia e delle scienze ausiliarie.

Trieste, ottobre 1854.

Rettificazione.

Nelle prime copie della prima edizione della Gazzetta di ieri, corsero due errori che devono essere rettificati:

Nel dispaccio telegrafico di Trieste ove dice 1,500 russi, *leggasi* 15,000.

Nella 2ª pag., 2ª colonna, rubrica *Inghilterra* — ove dice: presa del Baltico, *leggasi* presa di Bomarsund.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 89

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 25 in liq. 89 50 p. 31 8bre

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in liq. 88 p. 25 8bre

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 568 p. 31 8bre

C. della m. in c. 568 568 567 50 567 565 in liq. 567 50 p. 31 8bre

Telegrafo Elettr. sotto-marino C. della matt. in c. 178

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 490 p. 31 8bre

C. della matt. in liq. 495 p. 15 9bre

Borsa di Parigi, del 18 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	76 20 76 00
id.	4 1/2 0/0 » »	97 80 98 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 7/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 89 50	» » »
id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 56 25	» » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Nisus et Euryale*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Lo zio Battista*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Il gatto di una povera donna* — Ballo *La difesa di Silistria*.

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo. (2ª veduta)

www.internetculturale.it

Alla Libreria **SCHIEPATTI** *(sotto i portici di Po)*

Trovasi vendibile

L'ALMANACCO DI GOTHA

annuario, diplomatico e statistico

per l'anno 1855

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'iste so servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studii commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Scuola femminile inferiore e superiore

per fanciulle di famiglie agiate

via S. Teresa, n. 16, *piano* 1°, *casa Collegno.*

Il sottoscritto notifica ai genitori che la scuola da lui diretta si apre il 6 novembre, e l'accettazione e gli esami cominceranno fin d'ora.

Le maestre incaricate dell'insegnamento, sono :

Le damigelle Gioanna COLOMBETTI, maestra sup., direttrice;
— Matilde GALLAFRIO, maestra sup., vicedirettrice;
— Rosina SCAVIA, maestra superiore;
— Agostina NOVARO, maestra inferiore;
La signora Petronilla COLOMBETTI, è incaricata dei *lavori femminili*, a cui lo stabilimento darà una cura speciale.

Per il programma e la retribuzione scolastica, dirigersi allo Stabilimento stesso

Il Dir. FIORENZO COLOMBETTI, *prof. di metodo.*

N. B. Nello stesso locale si aprono pure *ripetizioni* per Aspiranti maestre e per Damigelle che volessero lezioni speciali di Francese, Calligrafia, Pittura, Lavori femminili, ecc.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

COMUNE DI VIGONE

La fiera autunnale, cadente il 21 andante mese, venne con autorizzazione superiore traslocata per quest'anno al giorno 23 stesso mese.

Vigone, il 17 ottobre 1854.

Il Sindaco Cav. SOARDI.

COMUNE DI CAVALLERLEONE *(Saluzzo)*

Essendo vacante il posto di Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600, s'invitano gli aspiranti e presentare i loro titoli a questa segreteria municipale nel più breve termine.

Furono derubate

LE CEDOLE DEL DEBITO PUBBLICO

Creazione 1848, 7 *settembre.*

N. 18712. 18713. 18715 di L. 65 di rendita caduna.
N. 18711 di L. 30 di rendita.
N. 12016 di L. 10 di rendita dell'imprestito 1831.

CARTELLE DEL DEBITO PUBBLICO 1849.

N. 101180 di L. 60 di rendita al Portatore.
N. 17247 di L. 25 id. id.

Chi sia in grado di dare qualche notizia relativa a tali Cedole è invitato a comunicarla alli signori fratelli PIACENZA, fabbricanti di drapperie in via S. Francesco d'Assisi, casa d'Arache, da cui gli sarà data competente mancia.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino e beni coltivi annessi e simultenenti, di ettari 64 (giorn. 168 circa), di cui un terzo prati, 2 terzi campi, con acqua propria per la sua irrigazione, distante chilometri 7 (miglia 3) da Torino. Si prenderebbe anche in conto prezzo una piccola casa in Torino, del valore di circa L. 30,000. Si darebbero, occorrendo, more pei pagamenti al solo interesse del 4 p. 0[0].

Recapito al signor Demagistri, parrucchiere accanto a Dora Grossa, via de' Cappellai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via Borgo Nuovo, isolato del Teatro Nazionale, n. 45,

ALLOGGIO di 5 o 9 membri, al terzo piano; ed altro di 10, pure al 3° piano, pel 1° di aprile 1855.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'11 m. c. si rende noto a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare fra i medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considera-la come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del* 13 *maggio* 1838, *nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N.* 77, *proprietari delle piantaghini della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la riduce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffici i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry du Barry e comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare, e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essi sorpassi di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori, menzioneremo soltanto: l'indigestione, l'costruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la diarrea, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e bilIose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il buccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più comprovato la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prevalendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sino a sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alexandro Stuard di Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 5 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringhani da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Inghani d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Shorland, chirurgo del 92°, cura d'idropisia; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia bilIosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kosel in Slesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine

con metodo di usarla ed attestati.

FINA	1/2 libbra fr.	2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr.	11 50
	1 »	» 5 »		2 »	» 19 75
	2 »	» 8 75		5 »	» 44 75
	5 »	» 19 25		10 »	» 68 25
	12 »	» 40 »		Libbra = 1/2 chil.	

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.	*Ceva*, F. Bellone, farm.	*Mortara*, Sartorio, farm.	*Porto Maurizio*, Gen-		*Spezia*, Possati, farm.
Alessandria, Basilio id.	*Chiavari*, L. Devoto, id.	*Nizza*, farmacia inglese	tile, farm.		*Stradella*, Anzaldi, id.
Alghero (Sarde-	*Genova*, CASA, Agenzia.	(Qual Massena, 2.)	*Saluzzo*, Bongioanni, id.		*Torino*, Bonzani, id.
gna) Casu id.	» Bruzza, farm.	» Dalmas, farm.	S. *Remo*, Ricardi negoz.		» Cerruti, id.
Aosta, Gallesio F.lli id.	» Zarega id.	» Polla, id.	» zianto id.		» Depanis, id.
Asti, Boschiero, id.	*Milano*, Ravizza farm.	*Novara*, Fara, id.	*Sassari* (Sardegna) De-		*Tortona*, Bernardi id.
Cagliari, Lecca, neg.	» Riva id.	*Novi*, Galliani, id.	litala, farm.		*Vercelli*, Bertelletti, id.
Casale, Federici, farm.	» Rivolta id.	*Piacenza*, Moreno, Ag.[te]	*Savigliano*, Calandra, id.		*Vigevano*, Pollone, id.
» Bava, id.	» Revel agente		*Savona*, Albenga, id.		*Voghera*, Cristiani, id.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, e ne ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Ho sperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, e ne ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

Il redattore in capo.

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e l'invidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento infanti in Prussia.»

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed estruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, costruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presa la *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Białoskorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: «Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Dora nella quale ho imparato a conoscerlo»; il sig. Giulio Davoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'abbattimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: «La *Revalenta Arabica* di Du Barry assumista da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse.» Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con sputi di sangue e tutti i rimedii prescritti dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla stradaferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancolia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altertanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S.) *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walter, guarito da un'angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

GUANO VERO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova-York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano saraceno, Reigrass inglese, Madia sativa, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Barbabietole bianche e rosse.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti o antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in Torino presso il farmacista BONZANI, via di Doragrossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due o tre bellissime CAMERE, con sala elegantemente arredate, in Doragrossa, vicino a Piazza Castello, piano 1° prospicienti la via. — Recapito al parrucchiere Clavario, via Seminario, num. 2.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI signorili, in casa Rorà. — Indirizzarsi ai portinai.

DA AFFITTARE *pel prossimo SS. Natale* N.° 6 CAMERE in via di Po, num. 50. — Recapito ivi al Caffè Alfieri.

Da vendere *presso* **CARLO GALLY e C.**, *Torino Via S. Tommaso, rimpetto al Caffè della Meridiana.*

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Un *char* da viaggio con trasporto e casse — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usati.

FALLIMENTO

di Carlo Casali, negoziante in questa città, via dell'Arcivescovado, n. 7.

Si avvisano i creditori nel fallimento di Carlo Casali negoziante in questa città, via dell'Arcivescovado, n. 7, non ancora comparsi per la verificazione dei loro crediti, che si è fissata un'ultima adunanza per lo stesso loggetto, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 4 novembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 18 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Domenico Santena,

già negoziante in ferro in questa città, via del Gallo.

Si avvisano i creditori nel fallimento di detto Domenico Santena, non ancora comparsi per la verificazione dei loro crediti, che si è fissata un'ultima adunanza per lo stesso oggetto in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, il 26 del corrente mese, ore 9 antimeridiane.

Torino, il 18 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 243, *pag.* 4, *col.* 3ª, *nota seconda, lin.* 11, *leggasi* Caloandro *e non* Cassandro, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 248 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 20 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 17 8bre 1854.

Sire,

Ha l'onore il Riferente di rassegnare alla Sovrana Vostra sanzione la consueta tabella di riparto del fondo stanziato sul Bilancio passivo dello Stato per sussidi alle opere pubbliche nelle provincie.

Sarebbe stato a desiderarsi di poter assegnare prima d'ora i detti sussidi, affinchè potessero utilizzarsi nella favorevole stagione; ma due circostanze vi fecero ostacolo, cioè: primo, la ritardata approvazione dei Bilanci Divisionali, indotta dalla necessità in cui fu il Governo di promuovere per non poche Divisioni Amministrative l'autorizzazione per legge ad eccedere il prestabilito limite di imposta: in secondo luogo la ristrettezza del fondo pel corrente anno acconsentito dal Parlamento in sole lire 200/m., ristrettezza che in mezzo a tante e talvolta così elevate domande che pervenivano da tutte le parti dello Stato, costringeva ad un più ponderato esame tanto del merito loro assoluto come del comparativo, e rendeva assai più difficile proporre alla M. V. un'equa ripartizione del fondo medesimo.

Con gli assegnamenti nella predetta tabella designati, mentre si osservano tutte le discipline vigenti sulla materia, si porge di preferenza l'aiuto dell'erario nazionale a quelle provincie che si trovano in peggiori condizioni stradali, e che più mancano di mezzi per procurarsene, ed a quelle opere che si distinguono o per ingenza di spesa e di sacrifizio da parte di chi le promuove, o per l'utilità maggiore che da esse attendono l'industria ed il commercio di tante località nelle quali o mancano affatto o sono malagevolissime le comunicazioni.

Ma la scarsezza del fondo concesso dal Parlamento non fu la sola cagione per la quale non si potesse a tutte le provincie prive d'un buon sistema di strade estendere le proposte di sovvenimento; a ciò fu astretto il Riferente anche dal giusto principio in forza del quale non si accordano sussidii, se non ad opere in corso o di assai prossima attuazione.

Da tal principio tuttavia si avvisò conveniente di derogare a riguardo della Divisione di Nuoro in Sardegna, la quale non diede per anco mano alla sistemazione delle sue strade per mancanza di progetti, alla compilazione dei quali vuolsi un dato tempo, ed una spesa non lieve.

Il sussidio per essa proposto, onde siano spinti con alacrità tali studi, farà sì che in breve, allestito ed attuato un qualche progetto, la Divisione possa acquistar titolo a partecipare dei soccorsi di cui si tratta, dei quali non aveva prima d'ora fruito.

Il Consiglio di Stato, in sua adunanza delli 14 corrente mese, riconobbe il progettato riparto meritevole della Vostra sanzione, e quindi con maggior confidenza il Riferente la invoca.

DIVISIONI	PROVINCIE	OPERE A SUSSIDIARSI	SOMME per ciascun'opera	SOMME per Divisione
TORINO	Torino	Strada comunale di Riva di Chieri a Buttigliera	4000	15500
		Al comune di Rivoli per la strada d'accesso ad una stazione della ferrovia di Susa	6000	
	Susa	Strada consortile di Valle Bardonecchia, per eseguire sulla sinistra del torrente il tronco fra il ponte di Beaulard e Royères	4000	
		Strada comunale da Giaglione a Susa	1500	
GENOVA	Chiavari	Strada consortile di Temossi	4500	26000
		Id. id. di Cicagna	4500	
		Id. id. di Varese	5000	
	Novi	Ponte sul Lemmo lungo la strada provinciale da Novi in Acqui	4000	
	Spezia	Alla città di Sarzana, per argini al torrente Calcandola	3000	
		Strada consortile di Godano	5000	
SAVOIA PROPRIA	Chambéry	Strada consortile della *Chautagne*	4000	17000
		Id. id. *des Bauges*	2000	
		Id. id. da *S.t Genix* a *la Balme*	1000	
	Chambéry e Moriana	Incanalamento del *Gélon* nella valle della *Rochette*	7000	
	Alta Savoia e Moriana	Ponte sull'*Isère* presso *Grésy*	3000	
ALESSANDRIA	Tortona	Strada consortile del Curone	5000	20000
	Voghera	Al comune di Mezzanino per ripari contro il Po	3000	
		Al comune di Roccasusella per una via di comunicazione colle Valli sottoposte	2000	
	Bobbio	Strada provinciale da Bobbio a Genova, sistemazione generale	5000	
		Id. id. da Bobbio a Voghera. — Ripari al luogo detto le Gorazze	2500	
		Al comune di Varzi per ripari contro la Staffora	2500	
NOVARA	Ossola	Strada consortile di Valle Anzasca	4000	20000
	Pallanza	Strada provinciale da Intra alla Svizzera, in riva al Lago Maggiore	5000	
	Valsesia	Strada consortile di Valle Mastallone	5000	
		Alla città di Varallo per l'ultimo tronco della strada suddetta	4000	
		Al comune di Crevola pel ponte pensile sulla Sesia	2000	
CUNEO	Cuneo	Ponte sul Gesso presso Cuneo	9000	19000
	Mondovì	Al comune di Dogliani per ripari contro il torrente Rea	3000	
	Saluzzo	Al comune di Cagno, per ripari contro il torrente Bronda	4000	
	Alba	Strada consortile da Alba a Murazzano	3500	
NIZZA	S. Remo	Sistemazione della traversa provinciale di Ventimiglia	5000	5000
ANNECY	Genevese	Strada consortile *des Bauges*	3000	15000
		Ai comuni di Valle *Sémine* pel ponte sul torrente *les Usses*	2000	
	Possigni	Strada consortile da *Sixt* ad Annemasse	5000	
	Chiablese	Strada provinciale da *Thonon* ad Albertville	5000	
VERCELLI	Vercelli	Strada consortile da Trino a Livorno	6000	14000
	Biella	Ponte sul Chebbia lungo la strada provinciale della Svizzera	8000	
SAVONA	Savona	Strada consortile da Sassello al mare	5000	14000
		Ai comuni di Martina e Tiglietto per un ponte sul torrente Olba	1500	
	Acqui	Al comune di Molare per altro ponte sull'Olba	3000	
	Albenga	Strada consortile da Final-marina a Calizzano	4500	
IVREA	Ivrea	Ponte sull'Orco, strada provinciale da Torino ad Ivrea per Cuorgnè	10000	10000
CAGLIARI	Cagliari	Strada provinciale da Decimomannu a Terralba	10000	10000
SASSARI	Sassari ed Alghero	Strada provinciale da Sassari ad Alghero	8000	8000
NUORO	Nuoro	Studi delle strade provinciali più interessanti per la Divisione	6000	6000
			Totale generale	L. 200000

S. M. approva

PALEOCAPA.

S. M., con Decreti del 21 settembre e 9 volgente ottobre, ha sancito le seguenti promozioni e nomine a proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ferreri Pelopida, allievo ingegnere soprannumerario nel Corpo delle miniere, promosso allievo ingegnere effettivo;

Dogliotti Giuseppe, aiutante di seconda classe nel Genio civile, applicato alla manutenzione delle stradeferrate, promosso alla prima classe;

Colli cav. Alessandro, ingegnere capo del circondario di Novara, nominato commissario tecnico governativo per la stradaferrata da Biella a Santhià.

S. M., in udienza del 9 ottobre corrente ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione:

Besio Caviglia Giacomo, capo di divisione nel Controllo generale;

Grosso Felice, controllore id.;

Plaisant Pietro, id.;

Con Decreto della stessa data ha collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro a sua domanda:

Fulcheri Gioachino, segretario nel Ministero delle Finanze (direzione generale delle contribuzioni e del Demanio).

Con R. Decreto del 9 ottobre corrente il sig. Maurizio Gandolfo, ispettore e conservatore delle Ipoteche a Bonneville, fu nominato Insinuatore, e con Ordine Ministeriale del 10 stesso mese fu destinato all'ufficio di Porto-Maurizio.

Con Ordini di cambiamento in data 7 e 12 ottobre corr. ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'amministrazione delle Gabelle:

Tosco Francesco, commesso spedizioni a S. Pier d'Arena (mare) trasferito alla dogana di Genova;

Zanini Michele, id. Genova id. S. Pier d'Arena (mare)

Frossard Francesco, commissario per le brigate preposti a La Balme, id. Annecy;

Galletti Giovanni, id. Briga id. La Balme;

S. M., con Decreto del 17 ottobre 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha nominato Camous Luigi, dottore in medicina, a medico della Sanità marittima in Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 ottobre.*

Ministero delle Finanze.

Poullet Claudio, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 270, domiciliato a Chambéry, dichiarando giudizialmente con giuramento d'avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, n. 2086, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Uffizio
Il segretario Camillo Gonella.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni. — Il *Cimento* ha dato fuori il suo fascicolo del 15 ottobre: contiene uno studio biografico intorno al filosofo Schelling, morto nel settembre decorso; un articolo di linguistica del sig. Vegezzi Ruscalla a proposito dell'opera recentemente pubblicata dal sig. Mohl a Parigi, col titolo: *Dante et les origines de la langue et de la littérature italiennes* per M. Fauriel; la continuazione del romanzo *Ceccarella Caraffa*; due lettere tolte dagli archivi di Pinerolo dall'abate J. Bernardi, che possono servire di appendice della Storia della colonna infame di Milano, ed anello delle presenti popolari superstizioni; una lettera di attualità, *Roma nel settembre 1854*; la Rivista scientifica e industriale è questa volta ricca di notizie importanti. Chiude il quaderno la Rivista politica di G. Massari.

Il *Cimento* prosegue con lodevole intendimento, e va sempre più migliorando le sue pubblicazioni. Esso occupa un posto distinto tra le nazionali riviste. Peccato, lo ripetiamo, che siano troppe!

— È uscito dalla tipografia Reviglio un almanacco popolare, politico, amministrativo, statistico e commerciale pel 1855, col titolo *Il Regnicolo degli Stati Sardi*: è una specie di corriere degli almanacchi, poichè ha fatto la strada più presto del Palmaverde e del Calendario generale da cui però questo *Regnicolo* non diversifica di molto. È un libro, come dice la prefazione, di pratica utilità, in cui si è tratteggiato succintamente l'essenza del pubblico reggimento per rendere più famigliare al popolo il concetto del vasto suo organismo.

Vi si trovano pure copiose e svariate notizie di telegrafia, di stradeferrate, di commercio, ecc.

— Si legge nella *Stampa*:

Dallo stabilimento tipografico Ponthenier si annuncia la pubblicazione del *Teatrino dei fanciulli*, raccolta di dieci rappresentazioni inedite e appositamente rivedute da egregi italiani, in un volume che si pubblicherà in 5 dispense, al prezzo di 50 cent. ciascuna. A quanto sappiamo, la prima dispensa conterrà una commedia di Savini Savino, ed una del P. G. B. Cereseto. Il nome degli egregi autori, nel mentre è un'arra del merito della raccolta, promette alla medesima tutto il favore del pubblico.

R. Intendenza Generale
della Divisione Amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 6 novembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 6 novembre prossimo, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Tanca detta di Fangariu dell'estensione di ettari 35, 45, composta di terreni coltivi, cinta di siepe di fichi d'India, confinante a nord al torrente che passa sotto il ponte di Fangariu, ad est a vigna degli eredi Misorro, a sud con terre di Giuseppe Cocco, e ad ovest collo stagno di S. Gilla, stata peritata in L. 11065, già deliberata a L. 12265, ed ora portata a L. 13287 08 in seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi in tempo debito al suddetto prezzo di deliberamento.

NB. In parità di offerta, colui che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base dell'ultimo prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100. Il deliberamento sarà definitivo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito

www.internetculturale.it

Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di cinque, di cui la prima al rogito dell' atto suddetto, la seconda entro il biennio successivo, e così ogni altra, di biennio in biennio, sino allà totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more del tre p. 0[0, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 23 giugno p. p., del quale, non che delle perizie d' estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, il 12 ottobre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il Segretario Capo
G. Bobbio.

FRANCIA

Parigi, 17 *ottobre*. L' Inghilterra aveva voluto far conoscere la parte tutta speciale ch' essa prende alla perdita che la Francia ha fatto. Una deputazione di generali e di ufficiali superiori inglesi assisteva alla cerimonia funebre. La deputazione era composta : del luogotenente generale sir Harry Smith e de' suoi aiutanti di campo ; del colonnello Taylor e del colonnello Holdith, inviati da S. M. la regina d' Inghilterra, e di lord Arthur Hay, incaricato di rappresentare il comandante generale dell' esercito britannico, lord Hardinge, di cui è aiutante di campo.

Il generale sardo Lamarmora si notava nel recinto occupato dal corpo diplomatico.

— Il *Siècle* fa osservare questo passo del ragguaglio che dà il *Moniteur* della solennità funebre ad onore del maresciallo Saint-Arnaud : « Il corpo diplomatico estero si era recato *spontaneamente* alla cerimonia degl' Invalidi. »

Questa spontaneità, soggiunge il medesimo giornale, del corpo diplomatico tuttoquanto, ha la sua significazione. Nelle circostanze attuali, la presenza di tutti i rappresentanti delle potenze alle esequie del comandante in capo della spedizione di Crimea, non indica essa da qual parte propendono le simpatie dell' Europa e del mondo ? Non è forse questo un riconoscimento, per parte di tutta la diplomazia estera, della vittoria d'Alma ed una protesta di tutti i governi contro la Russia ? Che penserà lo czar vedendo che il conte di Hatzfeldt, il ministro di Prussia istesso, erano presenti alla funebre cerimonia ? Il concorso di tutti i ministri esteri al corteo del maresciallo Saint-Arnaud ha una grande importanza ; esso prova le simpatie della causa difesa dall' Europa occidentale e l' assoluto isolamento dei russi.

— Si leggel ne *Journal des Débats* :

Il vice-console della repubblica orientale dell'Uruguay a Parigi c' indirizza la seguente comunicazione che egli crede esser tale da interessare i francesi che hanno relazioni di famiglia o d'affari col Rio della Plata :

In esecuzione d' un decreto emanato il 21 maggio 1848 dal governo legale della repubblica orientale dell'Uruguay, durante l'assedio di Montevideo, S. E. il presidente Flores ha messo a disposizione delle tre legioni francese, basca ed italiana, le quali contribuirono alla difesa ed alla salvezza di quella città, 15 leghe quadrate di terreno nel dipartimento di San Josè, 10 leghe quadrate in quello di Mercedes e altrettante a Puyzanda.

Questa decisione, eseguimento d'un obbligo sacro, è dovuta, ad onta de' gravi ostacoli che essa incontrava, alla lealtà scrupolosa che caratterizza l'egregio presidente della repubblica ed agli sforzi incessanti dell'onorevole sig. John Le Long, che adempì a Montevideo, da più di due anni, le funzioni di delegato di quelle prodi legioni collo zelo e coll'abnegazione di cui aveva dato prove a Parigi, durante tutto l'assedio.

I legionari, riuniti sotto la presidenza del sig. Le Long, accettarono ad unanimità quella proposta il 27 agosto p. p.

Una commissione fu istituita per assicurare il colonizzamento di quelle terre, in modo da formare il nucleo di tre centri di popolazione europea, francese, basca, italiana, rappresentante le tre legioni, ma ne'quali saranno ammessi fraternamente le famiglie belgiche e tedesche le quali si presenteranno. La presidenza di quella commissione fu conferita all' unanimità al sig. Le Long che l' accettò fino all'epoca in cui gl' interessi che gli sono affidati lo richiameranno in Europa.

Nell' impossibilità di fornire i 50,000 capi di bestiame, promessi dal decreto del 21 maggio 1843, nella sua sollecitudine per gl' interessi de' legionari e per l'avvenire del suo paese, il presidente Flores gittò le basi d' una potente associazione finanziaria che fornirà a' coloni grandi facilità e soccorsi efficaci per l' installazione, vantaggi certi ed importanti per ricompensare le loro fatiche.

Queste guarentigie, la fertilità del suolo, la salubrità incontestabile del clima, attireranno su quelle coste, non è a dubitare, coloni di proposito, che apriranno coll' Europa, e colla Francia in ispecie, utili relazioni commerciali.

SPAGNA

Madrid, 13 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico* :

Una lettera di Parigi ci annunzia che Cabrera era giunto in quella capitale, e ch'egli aveva l'intenzione di recarsi in Italia, ove passerà la più gran parte dell'inverno.

— Sappiamo da buona fonte (dice la *Espana*) che nè il soggiorno di S. A. l'infante don Enrico, nè la di lui partenza dalla capitale hanno veruna relazione coi disegni politici, di cui si è parlato in questi ultimi giorni. Buono spagnuolo com'egli è, il principe prende interessamento, senza dubbio, ai destini della patria ; ma egli conosce troppo bene nel medesimo tempo quello che esigono la sua posizione personale, e le attuali circostanze della Spagna, per cercare dal suo canto di aggiungere nuove difficoltà a quelle che disgraziatamente già ci travagliano.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Le elezioni, come già saprete, sono state fatte nella massima calma ; il che ha aumentato la fiducia degli amici dell'ordine.

La Catalogna ed alcune altre provincie ove più ha infierito il cholera faranno le loro elezioni più tardi. Questa circostanza e le numerose rielezioni (20 all'incirca) che dovranno aver luogo, non permetteranno che si conosca esattamente, prima della fine di novembre, la composizione definitiva delle Cortes, quantunque la convocazione sia per l'8 del mese stesso.

INGHILTERRA

Londra, 16 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Advertizer* :

Si crede che S. M. la regina riunirà il consiglio privato, mercoledì (18) a Windsor, ove la famiglia reale si tratterrà, dicesi, tre settimane. Il Parlamento sarà prorogato, per la forma, al mese di novembre. Supponiamo che non si pensi a convocare il Parlamento per un'epoca più vicina dell'ordinaria, vale a dire, per l'ultima settimana di gennaio o per la prima di febbraio.

— Si legge nello stesso giornale :

L'equipaggio del vascello di linea il *Powerful*, avendo saputo che una sottoscrizione nazionale è stata aperta in favore delle vedove e degli orfani delle vittime della battaglia d'Alma, ha offerto a questo scopo una giornata di soldo.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Il proclama del lords-giudici in Irlanda chiama 30,000 uomini sotto le bandiere della milizia irlandese. Questi 30,000 uomini sono ripartiti nelle varie contee. I contingenti più considerevoli saranno forniti dalle contee d'Antrim, Kork, Dongal, Down, Dublino, Galway, Kerry, Mayo, Vipperay e Tyrone.

— Ogni giorno (dice il *Times*) riavvicina la nostra flotta del Baltico alle nostre rive ed ai nostri porti. L'ammiraglio ha fatto benissimo di far ritornar prima i navigli a vela. Quelli a elice sono tenuti in riserva per proteggere la ritirata o combattere il nemico, s'egli facesse mostra di uscire, il che però non è probabile in questa stagione avanzata. Non restano più se non dodici vascelli di linea a elice per dare ai russi la tentazione di uscire e di combattere. Noi non temiamo che una cosa (scrive un marino), cioè che i russi non escano ; altrimenti siamo preparati a riceverli.

— Si legge nello stesso giornale :

È probabile che prima che noi abbiamo notizie decisive dell'assedio passerà un tempo che a noi sembrerà lungo e che invece avrà a ritenersi breve, paragonandolo alle difficoltà che si debbono sormontare. I dispacci telegrafici che ci sono pervenuti, sono di Vienna ed emanano da sorgenti russe ; nè, da un'altra parte, aggiungono niente di nuovo a quanto noi già sappiamo.

Le posizioni degli alleati vi sono descritte quali noi le avevamo congetturate. Supponendo che si siano impiegati dieci giorni a costruire le batterie d'assedio prima d'aprire il fuoco, questo tempo sicuramente non è lungo. Bisognava sbarcare 140 grossi pezzi, trasportati da Woolwich e da Tolone, portarli ad una distanza di sei o sette miglia e metterli in batteria. Si aggiungano i moltiplici e difficili lavori che si dovettero eseguire in un terreno secco e sassoso per istabilirvi le truppe incaricate dell'assedio. Vi è motivo, a ogni modo, di credere che l' assedio è spinto innanzi energicamente, e gli è cosa notevole che il nemico non abbia fatto alcun tentativo per opporvisi. Una colonna russa si mostrò ove si trova la divisione Cathcart, ma ella si ritirò senza aver combattuto ; e par certo che le batterie d'assedio saranno collocate in modo da poter battere i forti senza avere a soffrire dal fuoco nemico.

La cannonata del 4, di cui si è parlato, non avea avuto luogo che tra quattro piroscafi e il forte della quarantena, e probabilmente non era se non l' esperimento de' nuovi cannoni spediti d' Inghilterra. Intanto che le forze di terra e di mare delle potenze occidentali sono concentrate intorno a Sebastopoli, noi avremmo il più vivo piacere di sentire che Omer bascià ha cominciato contro la Bessarabia l' operazione di cui si è tanto parlato.

L'armata turca, forte di 80,000 uomini, e comandata da un generale che gode a giusto titolo della sua piena fiducia, non ha fatto nulla dal combattimento di Giurgewo in poi, salvo alcuni movimenti ne' Principati.

Noi siamo certi che l'armata russa, opposta a quella di Omer bascià, è stata diminuita ; imperocchè alcuni corpi che n' erano stati distaccati, si trovavano alla battaglia d'Alma. È della più grande importanza in questo momento che l' armata ottomana faccia una diversione nella Bessarabia ; il che, fra gli altri vantaggi, avrebbe anche quello di far dichiarare l'Austria, e gli altri Stati alemanni. Omer bascià può marciare senza timore, coperto come effettivamente egli è, dall'armata austriaca ; giammai nessun altro generale turco non ebbe l'occasione di far la guerra alla Russia in condizioni più favorevoli.

ALEMAGNA

Prussia. Nel *Tempo*, giornale di Berlino, si legge quanto segue :

« L'occupazione austriaca dei Principati Danubiani, riguardata dal punto di vista degl' interessi tedeschi, mirava a tutelare gl' interessi d'Alemagna, e doveva, intesa a questo modo, essere appoggiata dalla Prussia e dai confederati tedeschi. Se in principio l'Austria aveva le stesse mire, queste furono modificate dagli ulteriori avvenimenti della Crimea.

Le recenti risoluzioni dell'Austria consistono in questo, che i Principati, in seguito all' occupazione austriaca, non verranno sottratti alle operazioni militari degli alleati ; e che l'Austria non pretende punto ad un' esclusiva occupazione, ma che ad altro non mira fuorchè a non dover prendere alcuna disposizione se non per libera risoluzione. »

È chiaro che i rapporti tra l'Austria e la Prussia assumono quindi un tutt'altro aspetto, non più gli interessi germanici, ma i soli austriaci sono dalle truppe di occupazione sul Danubio rappresentati.

Più sotto, lo stesso articolo dice :

« Dopo la nota austriaca del 30 settembre, ecco in quali termini stanno le cose : L'Austria occupò i Principati, e non permetterà che la Russia rimandi le sue truppe in questa parte del territorio turco ; ma essa permetterà che gli alleati, non solamente vi preparino, ma vi compiano le loro operazioni di guerra.

Se, la Russia per porsi al riparo dalle ostilità degli alleati in quelle provincie, giudica di occupare militarmente il loro territorio, l'Austria si terrà per aggredita, e richiederà l' aiuto della Prussia e della Confederazione germanica. Ora sta alla Prussia ed alla Confederazione il risolvere se una tale posizione, che ora l' Austria indica come sua propria, sia tale veramente, per cui siano guarentiti gli interessi specificamente germanici, la libertà e l' indipendenza delle risoluzioni dei governi tedeschi.

— Scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte* :

« Si dovrebbe credere che esistono i più importanti motivi per indurre gli Stati tedeschi a seguire una politica comune nelle complicazioni attuali. Oltre gli interessi generali dell'Alemagna, rappresentati dall'Austria al sud, la Prussia ne ha dei simili a tutelare al nord ; e non si capisce come questa potenza non abbia aderito agli inviti del gabinetto di Vienna per un'azione comune, a condizione che l'Austria, da canto suo, cooperi a guarentire gl'interessi speciali dell'Alemagna settentrionale. Fra questi interessi speciali noi noveriamo sovratutto l'abolizione dei pedaggi del Sund, i quali recano altrettanto danno al commercio marittimo della Prussia, quanto il tenere chiuso il Danubio al commercio austriaco. Nessun dubbio sussiste circa quanto noi dobbiamo attendere dalla Russia.

Quello che la Russia perderà al mezzodì essa vorrà riguadagnarlo sul Baltico ; e questo non può farsi che a nostre spese, come avvenne già sotto Pietro il grande. Sarebbe allora follia il fare assegnamento sopra il soccorso del resto di Alemagna, le cui forze sono già infiacchite per la divisione politica. »

— L'*Indépendance Belge* pubblica tre documenti diplomatici, relativi alle discussioni impegnatesi fra l'Austria e la Prussia.

Il primo documento è una circolare austriaca, in data del 31 agosto, diretta all'ambasciatore d'Austria a Berlino, la quale dimostra fino a qual punto l'Austria avesse a cuore le quattro guarentigie, ed insistesse affinchè la Dieta se le appropriasse, come faceva l'Austria stessa. « Un contegno indifferente dell'Alemagna nella questione delle guarentigie sarebbe fatale all'autorità della Dieta germanica, sia che la Russia accetti i quattro punti, sia che li respinga. Noi speriamo che il governo prussiano non rimarrà indifferente alle ragioni che militano in favore della nostra opinione, ed abbiamo nuovamente scritto a questo riguardo in modo urgentissimo al governo di Berlino. »

Il secondo documento consiste in altra circolare, anche questa del conte di Buol, in data del 21 settembre p. p., ed accenna a divergenze sussistenti fra i due governi, perchè si risponde alle rimostranze mosse dal barone di Manteuffel, per avere l'Austria presentato questioni alla Dieta germanica, nella seduta del 25 di settembre, senza previo accordo fra il barone di Prokesch, inviato austriaco e presidente della Dieta, ed il ministro di Prussia presso la Dieta stessa.

Il conte di Buol, in questo dispaccio, combatte le rimostranze del barone di Manteuffel.

Il terzo documento, finalmente, è una circolare del barone di Manteuffel in risposta alla precedente, ed è in data del 24 settembre p. p. Quest' ultimo dispaccio è scritto in termini assai vivi, e vi si accusa il gabinetto austriaco di non esporre i fatti in tutta la loro esattezza, e pretende inoltre di dare a questo gabinetto una lezione di procedere buono e leale.

DANIMARCA

Copenaghen, 14 *ottobre*. Si legge il seguente dispaccio nel *Morning-Chronicle* : La mozione intesa ad incaricare un comitato di stendere un atto d'accusa contro il ministero, relativamente all'ordinanza del mese di luglio e di parecchie infrazioni fatte al bilancio, è stata adottata dalla Camera dei deputati alla maggioranza di 86 voti contro 6.

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy. Il consiglio d' amministrazione del principato di Moldavia fece, il 2 ottobre, affiggere su tutti gli angoli di Jassy il proclama, con cui il commissario ottomano, Dervisch bascià, annunzia l' ingresso delle truppe austriache nella Moldavia, dove entrano, dice il proclama, come amiche ed alleate della Sublime Porta ; soggiunge che pagheranno con danaro contante tutto quello di cui faranno acquisto nel paese.

Lo stesso proclama annunzia il ritorno del principe Ghika come ospodaro della Moldavia, e che saranno conservati i diritti e privilegi del paese, non in virtù di convenzioni, ora annullate, ma per effetto della paterna sollecitudine del sultano.

CRIMEA

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data delli 16 ottobre : Come già lo faceva prevedere la notizia che recentemente annunziava che i marinai della flotta avevano chiesto di prendere parte all'attacco di Sebastopoli, insieme colle truppe di terra, questa facoltà è stata loro accordata. Per conseguenza, ciascun vascello deve somministrare una compagnia ed otto pezzi di cannone, il che formerà un totale di 200 pezzi d'artiglieria.

— Dalle relazioni giunte d'Oriente, dice il *J. des Débats*, si vide che i feriti e gli ammalati delle truppe francesi trovarono fortunatamente un servizio d' infermeria compiutamente organizzato per trasportarli e riceverli.

Le corrispondenze inglesi, all' incontro, confessano che le truppe inglesi, già più colpite nella battaglia, ebbero anche vieppiù a soffrire per l' imperfezione de' mezzi di

www.internetculturale.it

soccorso. Sembra che gl' inglesi mancassero di chirurghi, d' infermieri, perfino di filaccie, non solo nel campo di battaglia, ma anche negli ospedali a Costantinopoli.

Gl' inglesi avevano inoltre, già prima della battaglia, sofferto perdite numerose pel cholera: spaventevole fu la prima notte dopo lo sbarco, poichè gl' inglesi non ebbero tempo di sbarcare le loro tende, e si coricarono nell'acqua. Ma sovratutto, nel trasporto da Alma a Costantinopoli, essi ebbero molto a soffrire; sopra un solo naviglio, il *Vulcain*, essi caricarono 300 feriti e 170 cholerosi; v' erano solo 4 chirurghi.

Il governo inglese aveva bensì spedito i veterani dell' ospedale di Chelsea, incaricandoli del servizio d'infermieri; ma, scrive un corrispondente inglese, « bentosto si vide che quei poveri pensionarii avevano essi medesimi bisogno d'infermieri; un grande numero di loro morì in Gallipoli e nella Bulgaria; gli altri erano così deboli, che neppure potevano attendere agli uffizi più comuni. »

VARIETA'

ESPOSIZIONE
DEI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA GERMANICA
aperta in Monaco di Baviera il 15 luglio 1854
e chiusa il 15 ottobre corrente.

In una delle lettere precedenti avendovi già toccato di volo del palazzo di cristallo, scendo subito al promesso cenno sugli oggetti principali in esso esposti. Vi prego però a considerare queste paginette come un rendiconto imperfettissimo fatto così a volo di uccello, come dicesi, senza guida di sorta, non essendosi pubblicato un catalogo francese ed avendo visitata l'esposizione quasi solo, o tra pochi individui a me affatto ignoti. Vedete intanto come l'idea prima delle così dette *serre* (stanzoni), condusse il signor Paxton a quella del palazzo di cristallo in Londra, di cui le magnifiche *gare* o grandi stazioni delle stradeferrate, e lo stupendo *mercato del grano* in Monaco sono felici applicazioni. Giova credere che simili nuovissime costruzioni riceveranno altre utili destinazioni, e che tra non molto le città principali avranno i loro palazzi di cristallo, il ferro, la pietra ed il cristallo di cui sono formati, agevolandone la prontissima costruzione, tenendo lontani gli incendi e presentando altri preziosi vantaggi. Gli antichi hanno dovuto ignorare questo genere di architettura, perchè non possedevano il cristallo ed il ferro in sì enorme copia come nel presente, ed ignoravano l' arte di lavorare simili sostanze così facilmente come praticasi oggidì.

Vi ho accennato che Monaco ebbe il gentil pensiero di collocare la sua esposizione in mezzo ai fiori, il che vale accoppiare graziosamente l'arte colla natura. Un elegantissimo pinacolo (*kiosk*) in ferro fuso, di disegno gotico tutto a traforo, che pare un immenso merletto, ed una grande statua equestre, anche in ferro fuso, sono i due primi oggetti che fissavano gli sguardi di chi entrava nel giardino botanico per cercarvi l'ingresso nel palazzo della esposizione. Voi sapete che in Prussia ed in Austria specialmente si lavora il ferro colla stessa maestria quasi come si lavorano i così detti metalli nobili, se non che giova notare che il ferro è pur esso il nobilissimo fra tutti i metalli, giacchè senza ferro non vi ha civiltà.

Nel primo ingresso restai così altamente maravigliato, che mi parve quasi rivedere per incantesimo la stessa esposizione in Londra. Le tre grandi fontane nel centro, che versano un fiume d'acqua, la maestosa statua del re di Baviera, circondata da una selva di fiori, le immense ghirlande di fiori artificiali che pendono vagamente da ogni parte, le bandiere degli Stati della Germania, tra le quali primeggia la bavarese bianco-celeste, i variatissimi tappeti che adornano le due gallerie, le lunghe file di statue in marmo ed in bronzo, tra le quali bellissima oltre ogni dire quella del Redentore, che avreste detto comparso prodigiosamente in quell' istante nel centro dell' iride della fontana per benedirvi l' esposizione; gruppi, padiglioni eleganti di variatissimi colori che racchiudono oggetti in metalli preziosi, obelischi, un telescopio gigantesco, il gran frontone d' un tempio adorno di statue, un tubo colossale da organo, altre fontane, cannoni lucentissimi come l'oro da cannone, un mondo di macchine d'ogni maniera, masse d'oggetti i più variati nella sostanza e nelle forme, i candelabri, le grandi e molte lumiere in cristallo ed in bronzo dorato pendenti dal cielo del palazzo, l' immenso sviluppo del magnifico edifizio cristallino, la viva e soave luce che piove da ogni parte, e quell' iride bellissima che si disegnava con indicibile leggiadria sulla gran nube di vapori, dovuta al maggior zampillo della fontana centrale, nell' istante in cui penetrai in questo prodigioso santuario dell' industria germanica . . . . . Una sì stupenda scena mi rattenne il respiro per alcuni istanti, quasi dubbioso se travedessi per qualche nuovo prisma misterioso, oppure sognassi l'esposizione universale, o mi fossi caduto in un altro pianeta. È un fatto d'esperienza che volendo esprimere la vostra ammirazione in simili momenti, la parola vien meno. L'armata francese, giunta ad un tratto innanzi le imponenti rovine di Tebe, presentò spontanea in corpo le armi, senza comando alcuno e senza proferir parola. Ma nel palazzo di cristallo in Londra trovai quasi cento mila visitatori ad un tratto, ed ammirai in ogni angolo un moto, ed una vita, e tali suoni musicali che centuplicavano, se fosse possibile, l'ammirazione, parendomi penetrato nella maggior basilica dell'universo, nell' istante in cui il genere umano ivi adunato ringraziava il sommo Fattore del doppio dono della creazione e dell' industria. E nel palazzo di Monaco il rumore delle acque cadenti, qualche rara nota uscita qua e là da un pianoforte, la voce sonora del cuculo d'un orologio che mi richiamava l' idea della notte, i quarti d'ora che udiva battere rapidissimi ad ogni istante, i numerosi abiti celesti de' guardiani che passeggiavano muti... appena mi annunziavano un po' di vita in questo sterminato *bazar* della Germania. Allora sentiva temperarsi la viva gioia dalla solitudine in cui mi vedeva, mentre avrei voluto a testimonii di sì magnifico spettacolo, non l' intiera Germania, ma l'Europa e' l mondo, giacchè non vi ha forse spettacolo più civilizzatore di quello delle opere variatissime dell' ingegno umano. E per giunta non poteva contenermi dal sentire un vivo sdegno verso i paurosi d'un rio morbo, ormai indigeno, la metà delle cui vittime è proprio dovuta alla sola paura, e la cui altra metà se volesse e sapesse far senno e seguire le norme più volgari dell'igiene, il morbo avrebbe già perduto, come in qualche grande città, il tristo privilegio d'occuparci d'esso. Al quale proposito è forse vero quanto mi accennava uno spiritoso corrispondente, che il cholera, come alcune antiche famiglie patrizie decadute, vive tuttora della sua antica riputazione, il che non vieta di fare il più sincero plauso alle savie precauzioni delle amministrazioni, ed alle pietose sollecitudini de' veri filantropi.

I giornali della Germania ed alcuni forestieri, hanno descritto particolarmente questa Esposizione, che nei primi giorni venne visitata da principi sovrani e da molte migliaia di tedeschi e di forestieri, finchè i primi rumori di un' invasione colerosa fecero disertare la capitale bavarese. Posso assicurarvi che l'Esposizione di Monaco è veramente bella, ricca, variata ed interessantissima. I quindici Stati principali della Germania concorsero a questo giubileo dell' industria; gli esponenti montano a circa sette mila, e gli oggetti registrati nel catalogo tedesco sommano ad oltre centocinquanta mila distribuiti in dodici gruppi. Fissarono particolarmente la mia curiosità nelle varie visite, i seguenti oggetti che vi accenno come li veniva notando nel mio portafoglio, pregandovi a volermi seguire col pensiero benevolo in una rapida escursione tutt' attorno nell' interno dello stesso palazzo di cristallo.

Il quartiere delle macchine è ricco oltre ogni dire per numero, per varietà e per finitezza di lavori. Il palazzo di cristallo essendo insufficiente a raccogliere tanti meccanismi, e specialmente i rurali, si dovette aggiungere un nuovo sito nello stesso giardino botanico. Tra le macchine si ammirano le molte destinate a spegnere gli incendii. E per verità la Germania, i cui edifizi sono in gran parte di legno, ha dovuto studiare specialmente e perfezionare i mezzi meccanici per salvarsi dal fuoco divoratore. Vedete quante macchine a vapore, *locomotive*, e nuove foggie di *vagoni*. Non mancano i variati meccanismi ideati per filare e tessere; alcune macchine sono nuove, altre gigantesche come sono ad esempio alcuni *volanti* e qualche *turbina idraulica*. Una gran macchina per tagliare le pietre mi rammentò quella ideata dal sig. Ingegnere Maus per traforare le montagne, colla quale mi parve avere molta rassomiglianza. Osservai tutto il meccanismo inventato per praticare ed agevolare il *drenaggio*, e il presso una ricca raccolta di legni naturali della Baviera. Non voglio dimenticare di additarvi una curiosa semplice macchinetta per cucire le camicie e farvi le pieghe ad un tempo, ed una nuovissima destinata a rabescare *(guillocher)*. Le carrozze sono in maggior numero che nell' esposizione di Londra. Tutti conoscono gli eleganti e sodi veicoli delle manifatture viennesi. Una sala occupata da gruppi variatissimi di uccelli e di piccoli quadrupedi preparati da abili naturalisti mi pare tra le cose molto curiose dell' Esposizione. Se vi erano visitatori nel palazzo, si era sicuri di incontrarli in quest' angolo. Quanta perfezione e quanto magistero nel ridonar la vita agli animali. Chi poteva ad esempio fissare per un istante quell'orchestra grottesca di gatti, senza sorridere? A questo proposito vi rammenti come il nostro valente Comba riportò un premio nell' esposizione di Londra. Peccato che la spesa notevole gli vieti di far trasportare a Parigi il bello e grande elefante attorno a cui lavora da circa quattordici mesi. Quante fontane che versano acqua; quanti gruppi artistici; come non fissare nel passarvi davanti, quel gran quadro in legno che rappresenta in rilievo così al vivo una piazza nel Brabante. Che varietà di bei quadretti in porcellana ed in avorio; armi di tutte le forme, stromenti musicali senza fine, chè la Germania è il paese dell' armonia; dagherrotipi varii e notevoli per qualche perfezionamento; una gran piramide formata di candele di stearina ed altri minori monumenti; squisiti lavori in cioccolato, busti ad esempio di personaggi noti, e cavalli; il grato odore ci annunzia il nostro avvicinarsi all' esposizione dei prodotti del confettiere e del profumiere. Vedete quante varietà di tabacchi e zuccaro e farine e sali e prodotti chimici d'ogni maniera; produzioni della gastronomia, enormi forme di cacio, vini e liquori col saggio dei frutti da cui sono estratti. Una compiuta tavola imbandita delle più variate pietanze e di frutti eseguiti con tale perfezione in zuccaro ed in gelatina, che facevano scorrere l' acquolino limpido in bocca. I fumofili avrebbero veduto adunate quanto di più ricercato sa preparare la Germania in genere di tabacchi in cui è maestra.

(Continua) G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 20 *ottobre*.

La *Gazzetta delle Alpi* annunzia, in data di Cuneo, 19 ottobre:

Il cholera disgraziatamente venne a visitare la nostra città. Ieri ebbero luogo cinque casi di cholera, due rimasero vittime.

— Il presidente dei ministri conte Cavour, il ministro Paleocapa, il cav. Bona arrivarono in Cuneo, visitarono i lavori della stradaferrata, il ponte nuovo sulla Stura, che fra brevi giorni verrà aperto al pubblico, ed il luogo destinato alla costruzione dell'altro ponte nuovo sul Gesso. L'intendente generale e l'ingegnere della Divisione accompagnavano i ministri.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il ship di bandiera inglese *Felton Park*, capitano R. Sopwith, proveniente da Newcastle con carico di carbon fossile, del quale parlammo ieri, pericolava bensì nelle acque di Pegli, ma riuscì a fermarsi sulle ancore ad 1 miglio 1/2 da terra; e ieri sera il regio piroscafo *Tripoli*, spedito appositamente, alle 5 1/2 lo rimorchiava in porto senza che avesse sofferto alcun danno.

— Giorni sono vi fu un principio d'incendio nella dogana di Genova. Il fuoco s'era appiccato a due sacchi di salnitro.

I primi che si gettarono fra le fiamme per smorzarle furono Nicolò Timone, spedizioniere, ed un facchino chiamato il *Rettore*.

— Stanno per cominciare i lavori del telegrafo elettrico da Genova a Nizza. Furono già provveduti i pali insieme all'altro materiale occorrente.

— *Parma*, 18 *ottobre*. La *Gazzetta di Parma* pubblica il decreto con cui viene ricomposto il consiglio di Stato: e nomina le persone designate a comporlo.

— *Livorno*, 16 *ottobre*. In Livorno il giorno 13 fu cantato il *Te Deum* per la cessazione in quella città del colèra.

— *Palermo*, 30 *settembre*. Come in Palermo ieri, così in Messina ed in Trapani il 28, non si ebbe alcun decesso per effetto del morbo asiatico.

SVIZZERA. *Berna*. Il governo, comunque dichiarando di professare il massimo rispetto alla libertà del voto elettorale, ha creduto dover raccomandare in una circolare ai membri del Gran Consiglio e ad altre persone distinte, di aver mira, nella scelta de' candidati, alla conservazione della pace fra i diversi partiti. Questa circolare trova in generale grande favore.

— *Lucerna*. Il movimento per la revisione della costituzione in questo cantone continua, e già diversi comuni sonosi pronunciati a suo favore.

ALEMAGNA. *Vienna*, 15 *ottobre*. Oggi partì per Costantinopoli Ali Riza Effendi, già ambasciatore turco alla corte di Berlino, e che da qualche tempo soggiornava in Vienna.

— Ieri partì S. A. R. il granduca di Mecklemburgo alla volta di Mecklemburgo.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

La voce da qualche giorno in giro dell'arrivo in Vienna di S. A. R. il principe di Prussia, incaricato di una speciale missione, non si conferma. Si assicura anzi il contrario, che non si abbia peranco presa a Berlino una positiva decisione circa una risposta da darsi al dispaccio del conte Buol-Schauenstein in data 30 settembre. Con ciò però non viene negata la possibilità di un avvicinamento della Prussia alla politica franca e leale dell'Austria.

— La *Presse* di Vienna scrive:

« L'ambasciatore turco presso questa corte imperiale, Arif Effendi, fece ormai al gabinetto austriaco l' ufficiale comunicazione che fra breve Omer bascià darà principio alle operazioni offensive contro la Bessarabia, e giungerà in Bucarest fra pochi giorni per mettersi d'accordo, circa la sua base d'operazione, coll' imperiale comandante delle truppe austriache a Bucarest. Le operazioni offensive dei turchi cominceranno prima del tempo che si era stabilito, perchè lord Raglan invitò urgentemente Omer bascià a dar principio alle sue operazioni.

— Il giorno 13 ottobre v' ebbero in Vienna 84 casi di cholera; risanarono 32 persone, morirono 33.

Dallo scoppio del cholera vi furono 1094 casi; 469 decessi, 187 guarigioni.

CRIMEA. Si legge nel *Corriere Italiano* quanto segue:

Nel campo degli alleati si spera di prendere Sebastopoli entro l' ottobre.

Il numero de' navigli russi sommersi nel porto di Sebastopoli è già maggiore di quello delle navi turche colate a fondo a Sinope.

I generali Bourgoyne e Bisot assunsero la direzione delle opere d'assedio.

A Varna giunsero dispacci di lord Raglan, che ordinano di sospendere l'invio d'altre truppe turche di riserva, giacchè il numero de' militi che si trova nella Crimea è ormai sufficiente per qualsiasi operazione. Le truppe di riserva vengono però concentrate in Varna affinchè sieno pronte ad ogni evenienza. Da Bucarest si scrive, che la costruzione di trincee presso Giurgewo, principiata due mesi sono dai turchi, è quasi finita.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 19 8bre. In città, casi 4, decessi 11. Nel sobborghi, casi 10, decessi 14. Nel territorio, casi 7, decessi 1. Totale: casi 21, decessi 26.

Dei 26 decessi, 22 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 19 8bre. *Casi*: 2053. *Decessi*: 1150.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

S. M. il Re L. 5000 — Gilardi-Tardi Domenico L. 50 — Cattaneo e Petiti negozianti L. 50 — Bessana Catterina L. 5 — Buscaglione Giovanni L. 15 — Del Carretto di Moncrivello marchese Carlo L. 80 — N. N. L. 10 — Keller Alb. L. 100 — N. N. L. 2 — Villamarina del Campo conte L. 20 Balbino avv. Giuseppe L. 50 — Malacarne Vincenzo e comp. L. 50 — Balegno avv. Celso L. 25 — Carrando Lorenzo L. 4 — Di Breme marchese Ferdinando, da applicarsi per 2/3 alla parrocchia di Pozzo di strada, ed 1/3 a benefizio generale L. 300 — N. N. impiegato al Ministero Interni L. 1 50 — Vigna avv. Luigi L. 10 — Maestri cav. senatore del Regno L. 20 — Baricco teologo coll. L. 25 — Capello di S. Franco teologo L. 10 — Gianotti Luigi L. 40 — Stallo Andrea L. 100 — Cima cav. generale L. 20 — A. B. L. 5 — Chiarini fratelli L. 100 — Douet Augusto L. 100 — Denina Vincenzo L. 50 — N. N. L. 5 — Giarì Angelo L. 10 — Ricotti cav. L. 10 — Totale generale L. 21379 40.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 89 25 50 50
C. della matt. in c. 89 50 50
1849 Nuovi certificati (Provincia) C. d. g. p. d. b. in liq. 92 p. 31 8bre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 88
C. della matt. in c. 88
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della m. in c. 915

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 568 568 p. 31 8bre
Telegrafo Elettr. sotto-marino C. del g. p. d. la b. in c. 178
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 495
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 478 50
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 249 50 250 249

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 05	20 08
— di Savoia	28 71	28 78
di Genova	79 35	79 50
Sovrana nuova	35 15	35 23
— vecchia	34 90	35 —
Eroso-misto		
Perdita	3 —	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 19 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	76 60 75 85
id 4 1/2 0/0	» »	97 75 98 20
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 25 » »	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	56 25 » »	» »

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Riche d'amor*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Il gatto di una povera donna* — Ballo *La difesa di Silistria*:

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo. (2ª veduta)

www.internetculturale.it

Torino, presso i Fratelli PIANCA, *via dell'Arcivescovado, n. 9, e della B. V. degli Angeli, n. 2*

ATLANTE
GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO
diviso in 36 Carte

AD USO DEI COLLEGI NAZIONALI E MILITARI

Un Vol. in-foglio, legato in piena tela inglese

L. 12.

N. B. In provincia mediante *vaglia* postale si spedisce *franco.*

Presso **G. B. PARAVIA e COMP.°**, *Tipografi-Librai in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città*

Oltre tutti i libri scolastici si trovano anche i seguenti articoli prescritti dal Calendario ad uso delle pubbliche scuole elementari del Regno, cioè:

Lavagne di varie grandezze da centimetri 16|20 sino a 145|170 inclusivamente — Gessi, spugne, regoli, squadre, compassi grandi in legno per le lavagne, ecc. — Sillabarii a cartelloni, in fogli o montati in tela — La grande carta murale del sistema metrico decimale in fogli o montata su tela — Le carte murali geografiche — Mappamondo, Europa, Italia e Stati Sardi, sciolte o montate su tela — Pallottolieri e frazionieri — Serie di solidi geometrici — Campanelli a mano — Regolamento ed Istruzione in data 21 agosto 1853, ecc.

Alla Libreria **SCHIEPATTI** *(sotto i portici di Po)*

Trovasi vendibile

L'ALMANACCO DI GOTHA
annuario, diplomatico e statistico
per l'anno 1855

Casa di educazione Armondi
per le damigelle

Torino, via B. V. degli Angeli, n. 3, porta grande, piano 2°.

In questo antico Stabilimento verrà riaperto, nei primi di novembre, il corso di studi pel prossimo anno scolastico, si per le allieve interne che per le esterne.

Le convittrici vi sono ricevute a pensione intiera, e a mezza pensione.

AVVISO D'ASTA

PER PARTE DEL MUNICIPIO DI COSSOMBRATO (*Asti*)

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 di mattina del 30 del corrente si procederà nella sala di quel comune al deliberamento, all'estinzione della candela vergine, dell'appalto delle opere di sistemazione del tronco di strada comunale di Vianova del Chiozzo, della lunghezza di metri 1888,25, in diminuzione al prezzo di L. 21,500, sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali relativi ai due progetti del sig. geometra Andriano del 25 dicembre 1852, e 17 novembre 1853.

Cossombrato, il 13 ottobre 1854.

Not. Francesco Garoppo, *segr.*

AVVISO

Si cerca un mutuo da L. 25|m. a L. 50|m. dando ampia ipoteca sopra casa e terreni fabbricabili in Torino. Si accetterebbero anche cedole del Debito pubblico a prezzo maggiore di quello corrente in commercio.

Dirigersi al notaio Francesco Galeazzi, via Orfane num. 15, piano 2°.

AVVISO

Si desidera per il prossimo S. Martino un Medico-Chirurgo, che abbia a domiciliare in S. Genuario, mandamento di Crescentino, al quale viene guarentito lo stipendio di L. 1300 almeno.

Recapito per le condizioni alla segreteria della città di Crescentino, a cui gli aspiranti faranno tenere le loro domande unitamente al diploma di medico-chirurgo, ed agli attestati di lodevole condotta ed esercizio, non più tardi del 6 prossimo novembre.

AVVISO

I signori Calzolai, Cappellai e Sellai sono prevenuti che a maggior comodo loro, il sottoscritto ha testè aperto in questa città, vicolo di S. Marco, di fronte alla Chiesa di S. Tommaso, un deposito centrale riccamente fornito d'ogni genere di corame e pelli verniciate delle migliori qualità, e così pure di *qualunque articolo o guernitura* relativa all'esercizio della loro professione, e principalmente qualsivoglia oggetto per la calzoreria.

Le vendite si faranno in tale deposito si all'ingrosso che al dettaglio, ed i prezzi saranno regolati con tutta la possibile discretezza.

Ivi si riceveranno anche le commissioni concernenti la fabbrica, dal sottoscritto tenuta in Valdocco, vicino a S. Pietro in vincoli.

V. Martin e Comp.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto, che la società esistente in Asti, sotto la ditta Angelo Rossi e C., spedizionieri, è disciolta, e che nello stesso ufficio si prosguirà le medesime operazioni, sotto la seguente ditta di

Domenico Gay e figli, *spedizionieri.*

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 10 camere ed 1 cameriino al 3° piano, divisibile in due, casa Jano, corso della Cittadella, n. 3.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21

RITIRO DI SANTA CATTARINA
NELLA CITTA' DI BIELLA

per l'educazione delle figlie di civil condizione

L'Amministrazione, considerate le circostanze che determinarono il Ministero della pubblica istruzione a permettere che venga in quest'anno ritardata l'apertura delle Scuole, deliberò di protrarre di alcuni giorni la consueta apertura del Ritiro, la quale sarà notificata direttamente ai parenti delle allieve, e per mezzo della Gazzetta Ufficiale otto giorni prima.

Le domande per l'ammessione delle damigelle dovranno indirizzarsi *al sig. canonico Demarchi, direttore,* dal quale si distribuiscono altresì i relativi programmi a chi ne faccia richiesta.

Biella, il 16 ottobre 1854.

Per l'Amministrazione del Ritiro
Il segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'iste so servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

AVVISO

Il sottoscritto, già Maestro privato sotto i portici della Fiera, casa Pollone, n. 9, esercisce di presente Scuola privata di 1.ª, 2.ª e 3ª elementare sotto i portici della piazza S. Carlo, n. 5, piano terreno, presso la libreria Rossi.

Sac. Giuseppe Ghigliani, *Maestro.*

AVVISO

L'Ufficio del notaio ROSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, num. 32, casa Molina, piano 3° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

LOBATTI GIOVANNI
COSTRUTTORE DI MACCHINE

IN CARMAGNOLA

premiato

dalla Società Agraria del Piemonte

Fa noto ai signori filanti da bozzoli, che nel suo laboratorio si costruiscono filande sul nuovo metodo, perfezionate e ben corrette ne' suoi attriti, e si obbliga di dare filande giranti per 150 arcolai (*aspe*) col mezzo di un solo motore mosso da due buoi, sempreché siano le medesime costrutte in detto suo laboratorio; ivi vengono pure costrutte macchine da vermicellaio per fare la pasta, bastando la forza di un sol uomo, come altresì torchi e torchietti per tale oggetto, mossi da manubrio od albero verticale, o da cavalli; vi si costruiscono parimenti mulini a *demi-poncelet*, sistema da lui inventato e già messo in opera in varii mulini, col più felice successo, specialmente ove havvi il rigurgito delle acque che trovansi la più parte nei mulini del Piemonte.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N. 15,

maison Ceppi, à Turin.

Les plus jolis modèles **de chapeaux de Dames**, les **rubans**, **fleurs** et **coiffures** les plus fraiches et les plus élégantes pour bals et soirées, les **broderies**, les **chemisettes** de toutes les époques, etc., etc., viennent d'être rapportés de Paris par M^me^ **MOULIN-PROT**; aussi son magasin n'a-t-il jamais mieux justifié son titre de

MODES DE PARIS.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signoretti, R. not. coll. e certif.

DA VENDERE: Una CAVALLA baia, di mezza taglia, ferma al fuoco, via dell'Arcivescovado, n. 12.

DA AFFITTARE *al presente*: Otto membri signorili al 1° piano con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, num. 6. — Dirigersi al portinaio.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
quarentito della migliore qualità che esista.

G.^e^ e L.^i^ fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE

ASSORTIMENTO

di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, **Taboretti**, **Seggioloni** da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 10 membri, signorilmente arredato, via Guard'Infanti, n. 3. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Giovanni Neyrotti, fornaciaio, residente sulle fini di Rivoli.

Il Magistrato del Consolato nell' udienza di quest'oggi pronunciò la sentenza di fallimento di Giovanni Neyrotti fornaciaio, residente sulle fini di Rivoli, deputò giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisori li Francesco Ducco e Giovanni Tinivella, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, al 3 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane.

Torino, il 19 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Candido Reffo ed Antonio Bonavero, esercenti la trattoria sotto l'insegna di Bricherasio in questa città, via dei Conciatori.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi pronunciò la sentenza di fallimento delli Candido Reffo ed Antonio Bonavero, esercenti la trattoria sotto l'insegna di Bricherasio in questa città, via dei Conciatori; deputò giudice commissario il signor congiudice Vischi; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaci provvisorii li Casalegno Cesare e Perrin, e fissò la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, al 4 del prossimo novembre, ore 10 antimeridiane.

Torino, il 19 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Balbi Giovanni Cristoforo, trattore sulle fini di Torino, all'insegna dell'Antico Giulimosso, casa Bassignana, sullo stradale di Nizza.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Gio. Cristofero Balbi, trattore all'insegna dell'*Antico Giulimosso*, sulle fini di Torino, ordinata l'apposizione dei sigilli, nominato sindaco provvisorio il caus. coll. Ballari di questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo magistrato, alli 3 del venturo novembre ad alle 2 pomeridiane.

Torino, il 19 ottobre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 10 corrente, autentico Mussino sost. segr., le signore Maria Aimino vedova, ed Elena, madre e figlia Follis, residenti a Borgomasino, dichiararono di accettare col beneficio del inventaro l'eredità del loro rispettivo figlio e fratello avv. Enrico Follis, resosi defunto *ab intestato* in questa città, dove risiedeva, sotto il 2 dell'andante mese.

Torino, il 16 ottobre 1854.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale il mattino del 4 novembre prossimo si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa, posto in S. Morizio, descritto nel bando del 16 corrente mese, autentico Mussino sost. segretario, al prezzo stato aumentato dalla signora Maria Bianchi di L. 550, ed alle condizioni di cui nel medesimo.

Torino, il 18 ottobre 1854.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 249 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 21 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 84	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	18	9	5
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1854.

SIRE,

Per gli studenti che vogliono abilitarsi all'insegnamento della Storia naturale nelle scuole secondarie, venne stabilito un apposito corso quadriennale nella Università di Torino col Regolamento approvato con R. Decreto del 4 novembre 1851.

Ma nel relativo piano di studi si stabilì, che i medesimi debbano frequentare la scuola di Botanica soltanto nei due ultimi anni del loro corso.

Non compiendosi l'insegnamento di questo importante ramo di scienza, che in tre anni, il Consiglio Universitario rappresentò al riferente la convenienza di estendere pure a tre anni l'obbligo imposto a quegli studenti di assistere alle lezioni del professore di Botanica.

Non potendosi a meno che ravvisare utile ed opportuna tale misura, il sottoscritto, sentito anche il parere del Consiglio Superiore, ha l'onore di pregare V. M. ad apporre la Reale sua firma al qui annesso progetto di Decreto prescrivente l'anzidetta variazione in deroga all'art. 14 del succitato Regolamento.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Visto il Regolamento per la Facoltà di scienze fisiche e matematiche nella Università di Torino, approvato con Nostro Decreto del 4 novembre 1851,

Ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal prossimo anno scolastico gli studenti di Storia naturale frequenteranno la scuola di Botanica anche nel secondo anno del loro corso.

Art. 2. È derogato in questa parte all'art. 14 del succitato Regolamento.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Il Num. 198 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Con Decreti Reali e Ministeriali in data delli 4, 9, 15, 14 e 17 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Repetto Lorenzo Francesco, sotto segretario a Genova, traslocato a Chiavari;

Pasquali Giovanni, sotto segretario a Chiavari, id a Voghera;

Cevasco Emanuele, sotto segretario a Voghera, id. a Genova;

Peyrassi Francesco, scrivano di seconda classe a Pinerolo, id. a Torino;

Canaveri Brunone, scrivano di terza classe a Torino, id. a Pinerolo;

Thermes Gioachino, segretario a Tempio, id. ad Alghero;

Pia Pietro, segretario ad Oticri, id. a Tempio;

Brignone Francesco, segretario di prima classe a Cagliari, nominato segretario d'Intendenza e destinato ad Ozieri;

Melis Effisio, sotto segretario a Cagliari, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato ivi di seconda classe;

Ghera Giovanni, sotto segretario a Sassari, traslocato a Cagliari;

Costantini Eugenio, sotto segretario ad Ozieri id. a Sassari;

Pes-Ventura Batista, scrivano di prima classe a Sassari, nominato sotto segretario e destinato ad Ozieri;

Campagna Carlo, scrivano di seconda classe a Nuoro, traslocato a Sassari;

Fois-Scanu Pietro, volontario ad Ozieri, nominato scrivano e destinato a Nuoro di terza classe;

Testa Giuseppe, scrivano di terza classe a Isili, collocato in aspettativa senza stipendio dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Poma Ignazio, scrivano in aspettativa della soppressa Segreteria di Stato e di Guerra in Sardegna, nominato scrivano e destinato ad Isili di prima classe;

Pedrotta Giulio, scrivano di terza classe a Varallo, promosso alla seconda classe e traslocato presso la Questura di sicurezza pubblica di Genova;

Nasi Cristoforo, scrivano di terza classe a Spezia, traslocato a Varallo;

Garoppo Luigi, volontario in Asti, nominato scrivano e destinato a Spezia di terza classe;

Prandy Giambattista, scrivano di terza classe a Vercelli, promosso alla seconda classe;

Cuneo Filippo, scrivano di terza classe presso la Questura di Genova, id.;

Novaro avvocato Giuseppe, applicato in Asti con incarico di far le veci dell'intendente in caso d'assenza o d'impedimento, collocato in aspettativa senza stipendio dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Pais avv. Luigi, volontario per la superior carriera a Cagliari, nominato applicato e destinato presso l'Intendenza d'Asti;

Paoletti del Melle cav. ed avv. Alessandro, applicato a Pallanza, con incarico di far le veci dell'intendente in caso d'assenza o d'impedimento, traslocato in Acqui nella stessa qualità.

S. M., con Decreto del 17 ottobre 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha ammesso Grasso Teresa vedova di Pietro Cordara, sottotenente aiutante di seconda classe dei bagni marittimi, morto di cholera nella Darsena di Genova, a far valere i suoi titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 ottobre.*

Essendosi reso defunto in Albunol, provincia d'Almeria (Spagna) un Giacomo Firpo Foronda, indicato come nativo di Borghetto Santo Spirito nel ducato di Genova, nè essendosi ivi rinvenuto verun casato di tal nome, si rende per parte del Ministero di grazia e giustizia di pubblica ragione quest'avviso, per norma degli aventi qualche diritto alla successione del defunto, i quali, a termini d'un decreto del tribunale di prima instanza nel distretto di Albunol del 22 scorso agosto, debbono comparire entro sei mesi personalmente o per mezzo di procuratore per far valere i loro diritti alla successione di che si tratta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pini Vincenzo canonico fu Giuseppe contrib., Molineri teologo Simone richiedente	14 128bre	1848	85 50	Crediti ipotecari	Cuneo
2	Confraternita della Misericordia di Cuneo contribuente, Quaranta Gio. richiedente	27 288bre	1848	94 »	id.	id.
3	Fenoil Louis Pierre fu Pierre	99 19 feb.	1849	10 »	Stabili	Villeneuve
4	Borbey Etienne Joseph	29 27bre	1848	7 50	id.	Quart

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 ottobre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 21 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, venga loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione. — *Intestazione.* — *Rendita.*

Cedole del Debito Redimibile 1819

12463 Cognetto notaio Giuseppe, fu Lorenzo domiciliato in Cuneo . . . . . L. 30 »
Annotata d'ipoteca per le ragioni spettanti a Lorenzo Cognetto figlio del titolare.

36086 Ingaramo Giuseppe, fu Giuseppe, domiciliato in Torino . . . . . L. 100 »
Annotata d'ipoteca nella malleveria del titolare qual capo stazione delle strade ferrate.

Cedola del Debito Redimibile 1831

15628 Moro Geronima, fu Lorenzo, domiciliata in Varigotti . . . . . L. 50 »

Cedola del Debito Redimibile 1848

13804 Almerito Clemente, del vivente Bartolomeo, domiciliato in Villafranca Piemonte . L. 150 »
Annotata d'ipoteca nella malleveria del titolare nella sua qualità di farmacista in Villafranca Piemonte

Torino, il 19 ottobre 1854.

Pel Direttore Generale
RADICATI.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

FRANCIA

PARIGI, 17 *ottobre*. Da un notevole articolo della *Patrie* d'oggi togliamo quanto segue:

Noi siamo interamente dell'avviso della *Nuova Gazzetta Prussiana*, in ciò che concerne l'alta significazione delle congratulazioni che l'imperatore d'Austria fece indirizzare all'imperatore de' francesi; nè poniamo un solo istante in dubbio che, in questa occasione, Francesco Giuseppe si sia reso l'organo, non solamente dell'Austria, ma di tutta l'Alemagna. Non ne vogliamo altra guarentigia che le manifestazioni entusiastiche, colle quali la vittoria dell'Alma e la notizia prematura della presa di Sebastopoli furono salutate dalle popolazioni a Vienna, a Monaco, a Berlino stessa, ed in tutte le città ragguardevoli d'Alemagna.

Noi cessiamo solamente d'essere in accordo colla *Nuova Gazzetta Prussiana* quando essa pretende che quelle *cordiali congratulazioni* dell'Austria e del suo imperatore abbiano rapporti diretti colla Santa Alleanza; è un fatto politico e diplomatico notevole, sotto qualunque aspetto si consideri, ma che da lungo tempo è passato nel dominio esclusivo della storia.

Il giorno in cui l'Europa (e sono già trascorsi più di 20 anni) assistè coll'arma al braccio alla dissoluzione del regno de' Paesi Bassi, e lasciò costituirsi un Belgio indipendente, la Santa Alleanza ricevette un colpo mortale; i trattati di Vienna, che n'erano l'espressione, non furono lacerati, ma bensì virtualmente aboliti, col tacito consenso di coloro che aveano data o almeno promessa al medesimi forza di legge europea.

Fin dal 1830, la Santa Alleanza formata contro la Francia perdette il carattere aggressivo che le aveano lasciato prendere i rovesci della nostra patria. Oggidì non solamente la Santa Alleanza non esiste più contro la Francia, ma si può bene affermare ch'essa è ricostituita *contro* la Russia dall'unione intima della Francia e dell'Inghilterra e dall'accordo simpatico degli altri Stati europei di primo e di second'ordine, eccetto forse due o tre. La Santa Alleanza del 1854 è il vincolo sacro che unisce i popoli ed i governi liberi dell'Europa contro il dispotismo orientale che minacciava la civiltà.

— *Del 18.* Il *Moniteur* contiene un rapporto all'imperatore sulla ricostruzione del ponte d'Arcole e del ponte degl'Invalidi.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Ci si annunzia che il porto di Tolone sta per riprendere con più alacrità che mai, i movimenti d'imbarco che si trovavano interrotti da più di due mesi.

Accertasi infatti che il porto nostro ha una gran parte nel contingente delle truppe che si devono imbarcare per l'Oriente. Sedici mila uomini formano la cifra della parte che gli tocca, e quanto prima i reggimenti che ora si stanno formando nelle guernigioni ove si trovano i loro battaglioni di guerra, si metteranno in marcia pei luoghi d'imbarco.

I legni di trasporto da guerra e mercantili, destinati a riceverli, già fanno vela dai porti per recarsi a Tolone.

Si parla di un gran materiale da guerra che accompagnerà i rinforzi spediti in Crimea.

Questo invio considerevole di truppe, il cui effettivo sarà portato, dicesi, a 30 mila uomini, aggiunto alle forze imponenti che la Gran Bretagna sta per porre dal canto suo in movimento, permetterà di dare con un forte colpo un termine a questa guerra che non deve durar più a lungo pel riposo dei popoli e dell'Europa.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Niuno potrebbe ancora prevedere in modo preciso quali sieno le reali intenzioni dello czar, in ciò che riguarda i piani che egli intende adottare per la futura condotta della guerra. Le ultime notizie che ci pervengono da Pietroburgo tenderebbero a far credere che, per vendicare i suoi smacchi, l'imperatore Nicolò non sarebbe alieno dall'intraprendere una campagna, per così dire disperata. Queste notizie ci fanno sapere che non appena gli ultimi battaglioni attivi dei reggimenti della guardia si erano posti in marcia per la Bessarabia, lo czar già cominciava l'ispezione dei battaglioni di riserva.

Che devono significare per noi quei concentramenti di forze verso le frontiere meridionali dell'impero russo, quando massimamente abbiamo inteso dai precedenti dispacci che sono messe in istato di guerra le tre provincie russe contigue al territorio dell'Austria? Evidentemente una velleità di intimidizzione o di attacco contro quest'ultima potenza. Lo czar crederebbe Helsingfors e Cronstadt guarentite per sei mesi contro ogni assalto da parte delle flotte alleate, e quasi assicurato anticipatamente d'un disastro a Sebastopoli, penserebbe diffatti a operare una diversione che sposterebbe il teatro dei principali sforzi della guerra. A Sua Maestà imperiale non ispiacerebbe, si soggiunge, di portare il turbamento al centro dell'Europa, per coprire con qualche colpo strepitoso le innumerevoli umiliazioni che egli ha già sofferte. Le smargiassate del principe Mentschikoff a Costantinopoli finirebbero adunque con un nuovo atto di follia.

Non occorre dire che se lo czar lasciandosi trarre fino a quel punto, ed impaziente degli ostacoli invincibili che incontra a Vienna, attaccasse egli medesimo l'esercito del generale Hess, e gittasse il guanto all'imperatore Francesco Giuseppe, che lo risparmiò finora per un resto d'amicizia e di gratitudine, egli provocherebbe l'immediata sua rovina. In quanto a noi non osiamo sperare che cotesto atto insensato si avveri. Ci è bensì detto da Pietroburgo che il principe Gortschakoff lascierà quanto prima Vienna; il *Daily News* ci annunzia inoltre che la Russia e la Prussia contrassero un trattato segreto; ma pur riferendo questi indizi di nuove violenze fantasticate dalla corte di Pietroburgo contro l'Europa centrale, noi non possiamo supporre ch'esse riescano a fatti i quali sarebbero il segnale della caduta dell'impero russo.

SPAGNA

Il *Diario Espanol* annunzia che in seguito al risultamento delle elezioni, molti capitalisti offersero al governo di S. M. C. soccorsi pecuniarii considerevoli.

— Per celebrare la festa natalizia della regina, cinquanta detenuti, compromessi negli avvenimenti del 28 agosto, furono rimessi in libertà.

— Riforme importanti si preparano nella amministrazione dei possessi spagnuoli di oltre-mare. Porto-Rico sarà dichiarato, dicesi, porto franco.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid 16 8bre.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene alcune nomine nell'esercito, come anche un decreto che apre un credito straordinario al ministero dei lavori pubblici. »

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *ottobre*. Il *Globe* annunzia che il 17 fu tenuto un consiglio di gabinetto a due ore pomeridiane al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo con dispiacere che lord Dudley Stuart, partito d'Inghilterra otto o quindici giorni fa, per un giro nel nord dell'Europa, è gravemente ammalato a Stocolma.

Giusta il *Morning-Herald*, corre voce a Londra che lord Raglan debba essere promosso, dopo le operazioni di Sebastopoli, al grado di feld-maresciallo, e che gli saranno date, in luogo di pensione, 50,000 lire sterline.

www.internetculturale.it

— Si legge nello stesso giornale :

Ci gode l'animo nell'annunziare che S. M. la regina contribuirà per 1,000 l. sterl. alla soscrizione patriotica, e il principe Alberto per 500. La città d'Amburgo, ove la notizia della vittoria d'Alma fu accolta con la più gran gioia, ha aperto anch'essa una soscrizione in favore delle vittime di essa vittoria.

— Si legge nel *Daily-News* :

Parecchi reclutatori di cavalleria, d'artiglieria e di fanteria hanno attivamente lavorato e, dopo la notizia delle vittorie anglo-francesi in Oriente, hanno ottenuto un favorevole successo.

Le reclute più numerose sono quelle della fanteria di linea.

— L' ammiragliato inglese ha deciso che i prigionieri russi, per l'avvenire, avranno diritto a 2 libbre e mezza di pane di segala ciascuno; la razione di minestra e di carne continuerà ad essere quella dei soldati del paese. La quantità di cacao e di tè che era stata fornita loro finora, sarà, invece, leggermente diminuita.

I prigionieri russi avranno, oltracciò, la facoltà di fare essi medesimi il loro pane. Tutti hanno manifestato la viva loro soddisfazione nel conoscere la nuova decisione dell'autorità militare.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Bisogna aspettare con calma e pazienza il giorno in cui Sebastopoli cadrà dinanzi a forze superiori. Noi possiamo aver fiducia nei nostri zuavi, nelle nostre guardie, nei nostri highlanders, nella nostra divisione leggiera, nella nostra formidabile artiglieria ; ma la vittoria non si otterrà senza gravi perdite. Il soldato russo è una macchina di difesa ; egli ha un coraggio ostinato al pari del turco ; egli è fatalista e si farà tagliare a pezzi per Sebastopoli.

— Il direttore generale della divisione medica dell'armata e dell'artiglieria ha risposto alle lagnanze formolate contro il modo con cui quel servizio era organizzato nella nostra armata. Il numero dei chirurghi che si trovavano alla battaglia d'Alma ammontava a 276, ossia 1 ogni 97 uomini. 30 medici di più si recano a Costantinopoli, ed altri 15 aspettano ancora il momento d'imbarcarsi. In tal modo i feriti avranno le necessarie cure. Giova il dirlo per rispondere alle esagerazioni che in simili circostanze non mancano mai di essere messe innanzi.

— Checchè avvenga (dice il *Morning-Chronicle*), la presa di Sebastopoli è inevitabile.

Le difese del sud possono essere più considerevoli che non si era supposto, ma non potrebbero mai esserlo al punto di resistere alle nostre armi più di alcuni giorni. Nemmeno sono da temere gli sforzi che potrebbero essere fatti per soccorrere la piazza ; imperocchè, portando anche alla cifra più alta i rinforzi che possono ricevere i russi, il nemico non sarà mai in grado di opporre un' armata capace di cacciare gli assedianti dalla loro posizione.

Quanto alle operazioni che possono aver luogo dopo la caduta di Sebastopoli, tutte le probabilità di ottima riuscita continueranno ad essere in favore degli alleati. È permesso supporre che durante alcune settimane dopo che le steppe saranno divenute impraticabili, sarà ancora possibile di eseguire dei movimenti militari nel sud della Crimea ; per conseguenza tutte le truppe russe a cui non riuscirà di ritirarsi a tempo, saranno esposte, senza veruna probabilità di ritirata o di aiuto, ad essere totalmente sconfitte dall' armata alleata. E si può dunque ragionevolmente prevedere che, prima della fine della campagna, le belle vallate che inclinano verso il mar Nero, saranno esclusivamente in nostro potere.

Forse sarebbe stato possibile d' immaginare un pericolo che, in altre circostanze, avrebbe cagionato il prolungamento dell'assedio ; vale a dire che il cattivo tempo avrebbe costretto la flotta ad abbandonare la costiera, e che prima del suo ritorno i vascelli russi fossero arrivati intorno a Balaclava per tentare di rinnovarvi in parte la catastrofe di Sinope. Ma la follia del nemico ha liberato gli assedianti da somigliante pericolo, il solo che fosse prevedibile. Nel terrore da cui sono colpiti i russi si sono chiusi da sè medesimi, e in modo da non poter più uscire.

— L' ammiragliato inglese, come si ricava dai giornali di Londra, ha richiamato tutti i suoi vascelli a vela della flotta del Baltico. Il 12 ottobre, quattro di essi erano nel porto di Kiel ; il *Neptune* (contr'ammiraglio Plumridge), il *Saint-George*, il *Prince Regente* e il *Monarch*. Questi navigli, assaliti da colpi di vento successivi nel loro tragitto del Baltico, ricorsero alle corvette francesi *Phlégéton* e *Laplace* che gli accompagnarono fino a Kiel, da dove dovevano poi continuare il loro viaggio alla volta d' Inghilterra.

L' ammiraglio Napier, contrariato dal cattivo tempo, durava fatica a vegliare alla sicurezza de' suoi vascelli, e, malgrado delle eccitazioni della stampa inglese, non potrebbe, senza follia, tentare ormai veruna intrapresa in quei mari inospitali. La temperatura era già scesa a quattro gradi centigradi.

ALEMAGNA

Francoforte. Si legge nel *Journal de Francfort* :

Il dispaccio del 30 settembre, del conte Buol al conte Esterhazy, a Berlino, dispaccio, il cui linguaggio è severo, quantunque pieno di riguardi, eccitò grandemente la collera della *Nuova Gazzetta di Prussia*. Essa vede che il tenore di quel dispaccio ha in suo favore il voto di tutta l'Alemagna ; quindi è che si sforza, in parte, di denigrarla presso la pubblica opinione, ed in parte, di eccitare contro di lei il sentimento nazionale dei prussiani.

Sotto il primo rispetto, essa fa sembiante di credere che il dispaccio il quale annunziava la presa di Sebastopoli, fu quello che inspirò il coraggio di scrivere quel documento. È vero che esso reca la data del giorno in cui giunse a Vienna questa falsa notizia ; ma fra queste due circostanze non v' ha rapporto alcuno. Il dispaccio austriaco fu discusso e sottoposto all'approvazione di S. M. prima del giorno, di cui porta la data, come suol farsi per l' ordinario. La sorprendente notizia della presa di Sebastopoli non potè avere la minima influenza sulla compilazione di questo documento, conseguenza necessaria del dispaccio prussiano del 21 settembre.

Per eccitare il sentimento nazionale dei prussiani, la *Nuova Gazzetta di Prussia* si fa lecito di dire : « Noi siamo disposti a scusare anche l'imprudenza, con cui si pubblicano prima del tempo le proprie intenzioni, per la grandezza dei vantaggi che si erano sognati. Ma è altra cosa, quando trattasi del modo con cui un ministro austriaco osa parlare alla Prussia, altra cosa è, se noi chiediamo quale risposta meriti un procedere di simil fatta. »

Chi potrebbe adunque avere pubblicato prima del tempo la nota del 30 settembre? Questa nulla contiene che già non si sapesse a Berlino : vi si sapeva il trattato d'alleanza della Porta colle potenze occidentali ; vi si conosceva la convenzione del 14 giugno fra l'Austria e la Porta, convenzione resa necessaria pel trattato del 20 aprile ; si doveva per conseguenza sapere che l'Austria non aveva acquistato sola il diritto di occupare i Principati.

Si conosceva in Berlino il rifiuto opposto dall' Austria a consentire che i russi non venissero inseguiti nella loro ritirata dai turchi ; si doveva dunque sapere che i Principati non sarebbero punto esclusi dal territorio accessibile alle operazioni militari. In Berlino si sapeva pur anco che l'imperatore d'Austria si era riserbata intiera la libertà quanto alle sue ulteriori deliberazioni.

Solo la *Nuova Gazzetta di Prussia* ed il suo partito ebbero il privilegio di scorgere nel linguaggio di questo documento qualche cosa che offendere potesse la Prussia. Questo giornale punto non crede che veramente siavi qualche parola di offensivo ; ma, vuole provocare l'opinione contro l'Austria, la quale ora prese le sue risoluzioni definitive, la qual cosa non può dissimularsela il partito rappresentato dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*.

Austria. Si legge nella *Gazzetta di Vienna* :

In questi ultimi giorni, come veniamo a sapere, fu comunicato alle redazioni de' nostri fogli politici che l' i. r. governo attende e richiede dalla stampa periodica di trattenersi rigorosamente dall' inveire contro le persone dei sovrani esteri, come anche d'evitare accuratamente le offensive suggestioni contro gli uomini di Stato de' governi coi quali l' impero austriaco è unito da nesso federale, o trovasi in più stretti rapporti, od almeno in pace. L' i. r. governo non ha l' intenzione, ove la stampa periodica si mantenga entro i limiti legali, d' impedirle l' esposizione delle sue opinioni, in proposito alla questione d' Oriente ed alle conseguenze e reazioni che ne potrebbero emergere ; ma ciò deve succedere con moderazione e decoro.

I nostri fogli se ne possono occupare ampiamente, ma come è ben naturale, non si potrà permettere che appropfittino delle complicazioni orientali, per influire con allusioni, od anche con minaccie sulle risoluzioni degli altri governi, specialmente se appartengono alla Confederazione germanica, essendo ciò in aperta contraddizione col supremi principii di governo dell' impero.

In generale, essendo commendevole la tendenza patriottica degli organi principali della nostra stampa, non si ha alcun dubbio che le rispettive redazioni, anche nell' interesse de' propri fogli, non mancheranno di corrispondere a queste esortazioni.

Prussia. Il *Tempo* di Berlino, del 13 ottobre, scrive :

« Il corrispondente di Berlino della *Gazzetta di Brema* diede testè la notizia di una missione, che dicevasi affidata al principe di Prussia presso la Corte di Vienna, e soggiunse essersi spedito per telegrafo da Berlino a Vienna l'annunzio, che la Prussia si accostava alla politica dell' Austria. La *Copirte Zeitung Correspondenz* aggiunge, per ornamento a tali notizie, che il principe di Prussia è aspettato in Vienna per la metà del mese di ottobre.

Il citato foglio litografico pretende che fra pochi giorni si ha da attendere la risposta della Prussia all'ultima nota austriaca ; la quale risposta giungerà in Vienna prima del 20 ottobre ; anzi esso è già informato del tenore di quella risposta, ed afferma che la Prussia non persiste in modo assoluto sulle prime sue risoluzioni : in conseguenza di ciò si riaprirebbe la conferenza di Vienna.

Di tutte le anzidette notizie una sola è vera, ed è, che tuttora si aspetta dalla Prussia una risposta, che, quantunque già deliberata, non è però ancora pronta ad essere spedita.

Del resto, la Prussia nulla a questo riguardo comunicò per mezzo del telegrafo, e S. A. R. il principe di Prussia, per quanto si sa, non ebbe alcuna missione. »

— Scrivono da Memel alla *Gazzetta di Trieste*, in data del 12 ottobre :

Sono già trascorsi otto giorni dopo che scoppiò l'incendio, e tuttora in parecchi luoghi vedonsi divampare le fiamme, non tanto nelle rovine, quanto nei luoghi dove havvi carbone fossile. Le fiamme rischiarano di notte il cielo talmente che è visibile a tre miglia intorno, ed i viaggiatori credono che Memel sia divenuta un'altra volta preda delle fiamme.

DANIMARCA

La *Gazzetta del Baltico* pubblica il testo del progetto di indirizzo che la Commissione della seconda Camera danese approvò alla seconda lettura. Eccone gli ultimi paragrafi :

« Il popolo danese ha la convinzione viva e ferma, che quando si regoleranno gli affari generali della monarchia, si rispetterà la base costituzionale e rappresentativa, posta dalla nostra costituzione centrale, e nessuna Dieta danese potrà, in conseguenza, rinunziare giammai a chiedere che il corpo costituito, al quale gli affari generali della monarchia saranno confidati, sia armato di poteri deliberanti, sia per quanto si riferisce al bilancio dello Stato, sia per quanto concerne le leggi che importano agl' interessi generali, e che questo corpo sia composto in modo che costituisca realmente una rappresentanza del popolo ; in modo, p. e., che gli elementi i quali vi saranno introdotti per nomina regia, non acquistino una prevalenza soverchia.

Ma, indipendentemente da quest' esistenza, alla quale la Dieta non rinunzierà, V. M. presso le Camere danesi troverà la massima sollecitudine nel fare ogni pratica che possa agevolare e sollecitare l'opera della costituzione comune.

Noi ne siamo convinti, tanto più che V. M. non darà giammai ascolto ai consigli che tendono a rompere i vincoli che uniscono il sovrano ed il popolo, vincoli ai quali la nostra costituzione deve la sua esistenza, dando alla riserva, relativa alla costituzione comune, un'interpretazione che le fosse contraria.

Il vero significato di questa riserva fu egualmente riconosciuto dal consiglio di V. M. nella dichiarazione relativa alla guarentigia e sicurezza della Dieta, in occasione che fu comunicato il manifesto sovrano in data del 29 gennaio 1829, e relativa alla convocazione del folksthing.

Egli è in mezzo di gravi circostanze si nell'interno che rispetto all'estero, che il folksthing si rivolge ora a V. M. ; ma il re ed il popolo hanno di già felicemente passato tempi difficili e pericolosi in una scambievole unione e fiducia. Epperciò con fiducia il folksting si rivolge a V. M., colla speranza che ella ne accoglierà le parole dettate da una sincera sollecitudine pel bene del re, della corona e del popolo danese. »

AMERICA

Scrivono da Buenos-Ayres al *Moniteur*, in data del 17 agosto :

Il generale Urquiza, sulla domanda del ministro di Francia, ha solennemente riconosciuto, per le 13 provincie di cui egli è presidente, la validità della convenzione conchiusa il 29 ottobre 1840 tra la Francia e l'antica repubblica Argentina.

Una circolare del generale Urquiza ordina ai governatori delle 13 provincie confederate che vegliino nell'estensione della loro giurisdizione rispettiva, all'esequimento di questo trattato che ha per iscopo principale la garanzia degli interessi francesi.

— Il *Diario oficial* di Messico pubblica la relazione del generale Janez sulla condanna e l'esecuzione del sig. Di Raousset-Boulbon, il quale fu fucilato la mattina del 12 agosto prossimo passato.

L'Universal aggiunge che il signor Di Raousset domandò di non mettersi in ginocchio per ricevere la morte ; il che gli venne accordato. Tutti i suoi compagni, eccetto il signor Desmarais e tre ufficiali, la di cui causa si proseguiva a Guaymal, furono messi in libertà, e ritornarono in California.

VARIETA'

ESPOSIZIONE

DEI PRODOTTI DELL'INDUSTRIA GERMANICA

aperta in Monaco di Baviera il 15 *luglio* 1854

e chiusa il 15 *ottobre corrente.*

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

I mobili in legno ed in metallo sono sicuramente tra i più pregiati in Europa. Anche qui, come nell' esposizione di Londra, ammiriamo appartamenti compiuti col letti, pavimenti e mobili istoriati. Non si possono dimenticare i bei lavori in legno per giardinaggio, come sono ad esempio uno stupendo pinacolo in canna d'India, tutto ingemmato di fiori artificiali e destinato ad ornamento di sale regali nell' inverno per simulare giardini veri. Vediamo cappelle, splendide di mobili e di ornamenti fini in legno e metallo, altari, lampade, candelabri, statue e simili. Una bellissima Madonna scolpita in legno colorato spira tale aria soave che non vidi quasi mai alcuno passarvi davanti senza farle un divoto saluto. Aggiungete campane in bronzo con bei lavori in rilievo. Nel mezzo di una di queste cappelle sta esposto il modello dell'anfiteatro di Nimes in sovero ; il bel pavimento in legno in un col cristalli istoriati dei finestroni cattivano l'attenzione. Le tappezzerie in carta e le tele cerate annunziano notevoli perfezionamenti in simili industrie. I lavori in ferro ed in acciaio sono molti e mirabili.

Anche ivi abbiamo notato che alcuni espositori hanno creduto di fissare più facilmente l'attenzione de'visitatori col presentare masse di oggetti i quali esposti in minore quantità avrebbero fuggito di leggieri lo sguardo. Così ad esempio tutti miravano un altissimo obelisco fatto in candido sapone coll'iscrizione nel piedestallo dell' illustre Liebig, il quale misura il grado di civiltà di una nazione dalla quantità annua di sapone consumato; un altro obelisco di sal gemma, un arco enorme fatto da una grandissima fune, adorna di foglie e fiori, piramidi di lino, e simili, mentre un prelato coi grandi paramenti, ad imitazione dell'esposizione universale, ufficiali e borghesi elegantemente rivestiti di tutto punto, cavalli bardati, *mannequins* col loro abiti,vi facevano credere a prima vista alla presenza vera di visitatori pari vostri. Simili oggetti fissavano l'occhio che avrebbe obbliato o sorvolato appena sopra semplici sostanze prime o forninenti isolati.

Che cosa dirvi delle telerie e dei tessuti mirabili di seta, dei velluti, delle lane, dei cotoni, dei tappeti bellissimi, il tutto così vagamente esposto, che la sola disposizione dilettava piacevolmente l' occhio ? Si parlò molto fuori di Germania della quantità e varietà dei balocchi e dei gingilli esposti, per cui qualche faceto chiamò questa l' esposizione dei ragazzi. Convien notare però che molti di questi oggetti sono veri lavori artistici. Aggiungete che la Baviera specialmente trae qualche milione di buoni fiorini da questa facile industria. Le *industrie oneste* quando arricchiscono il paese sono tutte buone. Pensiamo che i sei mila operai di Basilea i quali lavorano a tessere nastri, fanno entrare annualmente nel loro piccolo Cantone, la cui popolazione totale non giunge a trenta mila abitanti, oltre trenta milioni di franchi ! Vi ho accennato la prodigiosa quantità di pianoforti di tutte le forme e dimensioni, quale non si vide forse l' eguale, e 'l telescopio del celebre istituto ottico di Merz ed Utschneider che padroneggia il centro del palazzo di cristallo. Il colpo d'occhio che si gode dalle due gallerie superiore ed inferiore è stupendo. Notai che qualche amatore di ottica fissava sulla carta l'esposizione dai varii punti delle gallerie, mercè il daghertrotipo, che si compiacera quindi distribuire ai rari visitatori. Il piano terreno, le gallerie ed ogni angolo erano stipati di oggetti per modo che ove i visitatori fossero stati molto numerosi, non avrebbero potuto circolare facilmente. Gli stromenti di precisione, di fisica, astronomia, geometria, dei rinomati istituti di Monaco e di Vienna, erano scelti e numerosi. Tra i variatissimi orologi, uno a pendolo ed un altro da tasca, sono tutti e due in puro cristallo, ruote, ordigni, indici, ecc. Alcune grandi scatole soavemente armoniche sono poste di tanto in tanto in moto dagli stessi custodi per cacciare la noia. Parecchi telegrafi elettrici e gli apparati magneto-elettrici stuzzicavano inutilmente la mia curiosità, non dovendo sporgere la mano per esaminarli, e mancando ogni aiuto per indovinarne la perfezione e l'uso speciale. Il gran frontone di un tempio adorno di una quindicina di belle statue in marmo egregiamente lavorate, è un singolare ornamento dell' Esposizione ed oggetto di encomio artistico. Le arti belle mi sembrano ben rappresentate dalla scultura, ammirandosi grandi statue e molti bei gruppi in marmo ed in bronzo. Parecchi quadri dipinti su porcellana annunziano squisiti lavori. Tra questi il gran vaso colossale in porcellana delle manifatture di Berlino, su cui è rappresentata con mirabile magistero la fuga in Egitto della Sacra Famiglia, circondata da un grazioissimo coro di angiolini, mi parve uno dei più belli oggetti veduti in questo genere.

Le grandi masse di lavori in porcellana fina, statue, quadri, fontane, grandi tavole, un esercito di vaghe e curiose statuette, ed un grandissimo camino dorato, onorano altamente l' industria germanica, i cui prodotti in questo genere sono per verità generalmente noti ed apprezzati. Alcune lumiere e candelabri in cristallo ed in metalli dorati sono veri capolavori ; le pietre preziose artefatte esposte in un gran quadro hanno raggiunto una perfezione emula della natura. I molti e grandi lavori e quadri in rilievo, eseguiti colla galvanoplastica, attestano i progressi dell'applicazione dell'elettricità alle arti ed alle industrie. I bei lavori in *gutta percha* di Berlino, gli stromenti chirurgici, gli apparati ortopedici colle preparazioni anatomiche in cera, fissano l'occhio osservatore, e si dicono pregiatissimi. Parecchie altre preparazioni anatomiche in cera stanno esposte in un gabinetto a parte. Sono degne d'osservazione le armi fine, i lastroni enormi di variati metalli, i lavori squisiti in corno ed avorio, propri della Baviera ; il gran modello in marmo, compiuto internamente ed esternamente, della bella cattedrale di Bamberga; altri modelli di navi insommersibili, e quello d' un nuovo ponte a traforo per stradeferrate, i lavori così variati e pellegrini in marmi, in granito, in porcellana, in maiolica, in cristallo, taluni de' quali sorprendenti per bellezza o per novità di forme; i lavori più squisiti de' sarti, delle crestaie, e de' ricamatori ; le pellicce, i cappelli, i paramenti sacri, i fiori e frutti artificiali, tra i quali un pergolato ricco d' uva matura è così naturale che esposto all'aria aperta avrebbe sicuramente rinnovato il prodigio di Zeusi ; i mobili dorati e lavorati in tante guise variate ; alcuni padiglioni eleganti ripieni d'utensili d'ogni maniera in oro ed argento, le grandi casse in ferro lavorato, parecchi giuochi di scacchi, tra i quali uno elegantissimo in oro, argento, madreperla e tartaruga, le immense carte geografiche e geologiche della Baviera, e la graziosissima cappella del Crocifisso nella quale si tornava volentieri per rivedere la celestiale figura del sopraencomiato sacro simulacro.....

In somma l' insieme ed i particolari della presente Esposizione cattivano per modo l'attenzione da farvi deplorare ad ogni momento gli effetti della paura che rattenne i forestieri e cacciò forse ventimila abitanti di Monaco dalle loro stanze, privandoli dell' ammirazione e dello studio di

www.internetculturale.it

tante maraviglie dell'arte umana. Io impiegava giornalmente almeno sei ore a percorrere il palazzo, fissando qua e là lo sguardo su tante migliaia d'oggetti, finchè lo stordimento di capo ed un moto febbrile dell'intiera persona mi obbligavano ad uscire nell'attiguo giardino per respirarvi un po' d'aura pura e rallegrarmi il cuore in mezzo ai fiori ivi adunati dal genio del re Massimiliano, come dice la bella iscrizione latina che leggesi sull'ingresso del tempio della flora bavarese: *Florum daedalae telluris gentes dissitae Maximiliani Jos. R. numine consociatae.* 1842.

Osservando, o per dir meglio vedendo un mondo di così variati lavori, di tanto in tanto mi cadeva di mano la matita colla quale andava segnando il nome dei principali oggetti nel portafoglio, e mi sentiva venir meno il coraggio a proseguire questa semplice imperfettissima enumerazione. Come accennare in una semplice lettera, mi ripeteva ad ogni istante, tanti oggetti il cui solo catalogo tedesco forma un grosso volume in-8°? E quindi rinunciava sovente all'idea di tentare un cenno comunque imperfettissimo dell'Esposizione, anche perchè ignorava perfino una parte dei vocaboli tecnici per meglio compilarlo. Ripigliava talvolta coraggio, tornava da capo, e rivedeva volentieri oggetti già veduti che mi comparivano nuovi, e mi fermava a fantasticare sulla galleria superiore nella contemplazione dell'imponente spettacolo dell'intiera Esposizione.

Le splendide orificerie ed argenterie, i bronzi dorati, le pietre preziose, le statue maggiori del vero in bronzo dorato di Jefferson e di Henry, le bandiere, i tappeti, i fiori, gli obelischi, i grandi vasi, i candelabri colossali, il rumore delle fontane, il frequente battere delle ore, ed in alcuni momenti del mattino l'encomiata iride mirabile della fontana centrale che formava la celeste aureola alla statua del Salvatore benedicente l'Esposizione; i rari visitatori, le molte guardie, qualche nota musicale.... tutto mi richiamava alle stesse riflessioni, sentiva rinascere in cuore le stesse impressioni, e sognava il palazzo magico di Londra. Quindi scendeva a ricominciare la mia escursione delle macchine, e notava i nuovi oggetti sfuggiti all'occhio nelle visite precedenti.

La bella carta della Baviera ben disegnata, coi prodotti animali e vegetali segnati nelle varie provincie e nei luoghi precisi dove provengono, è degna di imitazione per poter meglio studiare la natura e la ricchezza del suolo. Un'altra di queste preziose carte speciali è consacrata alla sola botanica; altra è puramente geognostica, in un solo foglio quadrato, di oltre metri tre di lato. E fu presso si ammirava la raccolta dei varii minerali e dei prodotti naturali ed artefatti accennati nelle carte. Parecchi Stati della Germania avevano pure inviate le collezioni speciali dei loro minerali accompagnati dalle loro carte geologiche. I dotti raccomandavano specialmente i prodotti fossili del Vurtemberg. Le due immense carte topografiche del reame di Baviera di 1 : 50,000 disegnate in un sol foglio, alto più della metà del palazzo di cristallo, attraevano tutti gli sguardi.

La cartoleria, l'arte di legare i libri, la calcografia, la litografia, la cromolitografia, la stereotipia, la galvanoplastica, l'arte di formar globi per lo studio della geografia, facevano una splendida mostra. I prodotti xilografi che rappresentano le foglie ed i fiori veri delle piante coi colori naturali sono cose per me affatto nuove, che mi sembrano degne di essere raccomandate agli studiosi della storia naturale. Sono preziose la collezione dei caratteri tipografici di tutte le lingue orientali, il gran quadro in cui era esposta l'orazione domenicale, stampata in tutte le lingue, i libri con caratteri in rilievo ad uso dei ciechi, i piani in rilievo della Svizzera, delle Alpi, e quello del monte Rosa: quest'ultimo lavoro esattissimo dei fratelli Schlagintweit, i quali vollero farne grazioso omaggio al nostro Sovrano. Notai con particolare curiosità una serie di oggetti destinati ad agevolare lo studio delle arti del disegno; globi e sfere di tutte le dimensioni; un gran planetario in moto, nel quale i varii movimenti della terra e del suo satellite si compiono con mirabile precisione nei giorni e negl'istanti segnati nel calendario celeste ivi designato. Una stupenda cassa in ferro, costrutta in Magdeborgo con tali ornati di metalli preziosi, e con gusto sì squisito, attraeva tutti gli sguardi, ed era citata come una maraviglia nel suo genere. Fissavano pure singolarmente l'attenzione i molti cannoni in bronzo ed in ferro, di forme variate, e bruniti come oro ed argento. Maravigliai di trovare molti saggi di bozzoli e di organzini ottenuti nell'anno corrente in Berlino ed in Ratisbona. Vi ho già accennato che le seterie lavorate di Berlino e di Vienna, coi tappeti in velluto, erano annoverati tra gli oggetti più cospicui dell'Esposizione. Molte altre cose ricordavano le ordinarie esposizioni, e quella specialmente prodigiosa di Londra, come sono, ad esempio, le masse di sali cristallizzati, le raccolte delle sostanze coloranti adoprate nelle manifatture, i legni del Vurtemberg, le sementze delle piante utili, le collezioni farmaceutiche di tutti i fiori e delle erbe secche, delle lane, dei lini, delle canape, e simili; ma, perdonatemi questa ripetizione, il quasi totale silenzio e l'assenza di visitatori, dovuta alla sola paura d'un morbo semimisterioso, allontanavano la realtà di quell'immensa vita, e diquella stupenda armonia dei rappresentanti dell'intiero genere umano, affollati ad ammirare i prodotti della natura e dell'arte nel magico santuario dell'industria di tutte le nazioni.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il Num. 199 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, Reggente il Ministero dell'interno;

Visto il decreto del 9 corrente con cui venne nominato professore effettivo della cattedra di fisica sublime nella Università di Torino il dottore collegiato Felice Chiò, onde rimase vacante il Collegio Elettorale di Crescentino del quale il medesimo era Deputato;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Crescentino, n. 158, è convocato pel giorno 5 del prossimo novembre per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 7 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 17 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 ottobre.*

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Dobbiamo fare lodevole menzione della prontezza e perizia con cui la nave inglese *Felton Park* venne ieri (19) presa a rimorchio dal *Tripoli*, comandato dal marchese Boyl, capitano in 2.° di vascello, mentre pericolava sulle àncore a poca distanza dalla spiaggia di Pegli. Malgrado il mare grosso ed il vento forte, per cui fu rotto il *carabottino* alla dritta del tamburo delle ruote, il *Tripoli* si accostava alla nave pericolante, ed in pochi momenti l'aveva salva a rimorchio, tornando in porto senz'altre avarie.

— *Due Sicilie.* Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Il duca Cirella, esule napoletano, che dal 1848 sta in Roma con tutta la sua famiglia, è stato autorizzato a ritornare nel regno di Napoli.

Alemagna. *Vienna, 17 ottobre.* Il *Corriere Italiano*, parlando della discordia germanica, dice:

« Giustizia vuole per altro che aggiungiamo tosto che nell'Alemagna, riguardo alla questione orientale, la discordia domina più nel governi che nei popoli, mentre chi conosce lo spirito pubblico dominante in Germania, sa che anche in questi Stati, i di cui governi sembrano parteggiare o parteggiano realmente per la Russia, non sono che pochi nobili che fanno coro al governo, mentre l'immensa maggioranza è del tutto favorevole alla politica austriaca. Appoggiandoci su questo fatto, noi non dubitiamo che nell'ora suprema la Confederazione germanica si troverà unita; ma se questo non fosse il caso, tanto peggio per coloro che abdicheranno la politica dignitosa e ragionata, che sola è degna dei governi e dei popoli alemanni. O colla Germania o sola, l'Austria non cambierà di strada. »

— Lo stesso giornale scrive:

« Un foglio di questa capitale annunziò che fra l'Austria e le potenze occidentali sono in corso trattative per segregare la Polonia dalla Russia; voce che fece il giro anche nei giornali radicali dell'estero. Possiamo assicurare con certezza, che fra il gabinetto di Vienna e quelli delle potenze occidentali non esiste alcuna trattativa in proposito, e che ora il governo austriaco si adopera esclusivamente a mettersi in accordo cogli Stati tedeschi. »

Grecia. *Atene, 13 ottobre.* Scrivono all'*Osservatore Triestino*, che le Camere greche furono convocate pel 6 novembre, e non pel 27 ottobre, come era stato detto. Si assicura però, che il ministero, prima di promulgare la relativa ordinanza, volle che il re firmasse un decreto senza data, che ordina lo scioglimento dell'assemblea elettiva, da applicarsi nel caso che i membri di essa manifestassero tendenze troppo ostili al governo.

— Leggiamo nel sopracitato giornale che il re è nuovamente alle prese coi ministri per la nomina degli aiutanti di campo che mancano. Il re desidera di sceglierli fra gli antichi suoi devoti.

— La *Gazzetta di Trieste* dice che il giornale d'Atene, la *Speranza*, ha cessato di comparire per ordine del comandante in capo delle truppe francesi di occupazione.

L'*Osservatore Triestino* però dice che la *Speranza* fu solamente invitata a non occuparsi quind'innanzi degli affari delle truppe alleate, nè di quelli dell'alleanza anglo-francese.

— Si legge nella *Gazzetta di Trieste*:

Il generale Mairan si prepara alla partenza. Lascia desiderio di sè questo personaggio, il quale, per la sua stretta giustizia, si è cattivata la riconoscenza ed il rispetto di tutti.

— Malgrado le osservazioni del ministero, il re ha nominato il generale Notaras a maresciallo del palazzo.

Turchia. Scrivono al *Corriere Italiano* da Galatz in data del 7 ottobre, che gli alleati formarono un'estesa e fortificata piazza d'armi alla bocca di Sulina. Fra breve giungeranno truppe di Francia, sbarcheranno alla suddetta bocca ed appoggieranno da fianco le operazioni dei turchi nella Bessarabia. Tre vapori degli alleati percorrono incessantemente il fiume per riconoscere le posizioni del nemico.

— Il generale Espinasse arrivò il 6 ottobre a Costantinopoli e riparti nello stesso giorno per l'esercito di Sebastopoli.

— *Trebisonda, 1° ottobre.* Le ultime notizie giunte da Erzerum sono di poca importanza. La strada di Bayazid era sempre chiusa, ed i russi stavano occupando quel distretto. Le comunicazioni con la Persia si facevano mediante la città di Van, però rarissime.

La strada da qui per Erzerum è nuovamente infestata dai ladri; un ufficiale francese, il sig. Belliant, che si era distinto nell'ultima battaglia di Kars e tornava in Costantinopoli onde rinnovare il suo contratto per l'armata di Kars, fu assassinato a 15 ore di distanza da Erzerum.

Crimea. Le ultime notizie giunte a Trieste nella sera del 17 ottobre coll'*Imperatore*, proveniente da Costantinopoli, non annunziano alcun nuovo combattimento; gli alleati continuavano le operazioni dell'assedio di Sebastopoli, ed hanno compiuto la prima parallela. Si conferma, che gli alleati tolsero gli acquedotti alla piazza assediata, e si dubita che essa abbia nelle cisterne acqua sufficiente. I preparativi per l'attacco erano formidabili; alle numerose artiglierie di terra dovevano aggiungersi molti cannoni di grosso calibro della flotta, costretta dalla chiusura del porto a tenersi passiva, e tutte queste forze congiunte credevansi destinate a bombardare la piazza per diciotto ore consecutive.

Correva voce, dice l'*Osservatore Triestino*, che il principe Menschikoff sia riuscito ad entrare in Sebastopoli con un rinforzo di 12,000 uomini: ma anche l'esercito alleato viene aumentato continuamente. Per la Crimea partirono il giorno 8, in gran fretta da Costantinopoli, due reggimenti; e 10 mila uomini del presidio di questa capitale hanno la stessa destinazione.

La poca celerità, che alcuni scorgono nelle operazioni dell'assedio, viene attribuita in Costantinopoli a vari motivi, fra i quali le malattie ed il totale cangiamento operato dal generale Canrobert nel piano d'attacco.

Il generale Canrobert è perfettamente d'accordo con lord Raglan: i due comandanti hanno fatto le ultime intimazioni alla città, affinchè si arrenda senza spargimento di sangue.

L'ultimo loro avviso, mediante parlamentari, fu quello di far uscire da Sebastopoli le donne, i fanciulli, i vecchi e gli ammalati, oppure d'innalzare una bandiera sull'ospedale, affinchè sia rispettato.

Un carteggio privato dell'*Osservatore Triestino* assicura che i generali comandanti in capo dell'esercito alleato avrebbero deciso di rispettare la città, contro la quale non si farà fuoco, ma solamente sugli stabilimenti pubblici e regi, sopra i forti e le batterie.

Corre voce, che gli alleati abbiano l'intenzione d'intraprendere nella prossima settimana una campagna contro la Georgia.

— Si legge nel *Corriere italiano*:

Notizie dalla Crimea dd. 4 corr. vogliono sapere, che parecchi ricchi abitanti di Balaclava s'offersero d'organizzare un corpo di musulmani della Crimea e di condurlo contro i russi. Da parte degli alleati fu ad essi comunicato non esser necessario un appoggio da parte loro, e le forze anglo-francesi-turche bastare per soggiogare i russi.

— Un dispaccio del *Salut Public* dice essere dubbia la notizia che siano entrati in Crimea 40,000 uomini sotto gli ordini del generale russo Osten-Sacken.

Asia. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Ci scrivono da Damasco, che lo *sciah* di Persia, revocando un divieto anteriore, permise a' suoi sudditi di visitare i luoghi di pellegrinaggio nella Turchia asiatica.

Secondo un nostro carteggio, questo fatto è importante, perchè prova l'inesattezza delle voci, che pretendevano essere stata interrotta ogni relazione fra i due Stati.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 21 ottobre.

Un dispaccio di Canrobert in data del 7 reca: Lo sbarco del materiale d'assedio continuava; i lavori d'attacco avrebbero probabilmente cominciamento il 9. Dieci mila uomini di rinforzo di ogni arma erano giunti.

Balaklava, 9. La stessa situazione.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 20 8bre. In città, casi 8, decessi 5. Nei sobborghi, casi 21, decessi 13. Nel territorio, casi 8, decessi 4. Totale: casi 32, decessi 22.

Dei 22 decessi, 13 appartengono ai casi de' giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 20 8bre. *Casi*: 2085. *Decessi*: 1152.

C. Favale ger.

Rettificazione.

Nella tabella dei sussidii alle provincie per lavori pubblici, stampata nel num. di ieri:

Ove dice *al comune di Cagno*, leggasi *al comune di Pagno.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino uffiziale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 89
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 89 50 p. 31 8bre C. della matt. in c. 89 75 75 75
1854 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 88 88 88 C. della matt. in liq. 88 50 p. 30 9bre

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 395
Ferr. di Cuneo 4 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 495 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 50 p. 30 9bre

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 05	20 08
— di Savoia	28 70	28 76
di Genova	79 35	79 48
Sovrana nuova	35 15	35 20
— vecchia	34 90	35 —
Eroso-misto		
Perdita	3 —	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 20 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	75 75 75 95
id.	4 1/2 0/0 » »	98 15 98 40
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 89 50	» » » »
id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 56 00	55 50 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il genio della rosa.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Le cinque giornate di Gustavo Wasa* — Ballo *La difesa di Silistria*:

NELLA VECCHIA PIAZZA D'ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo (2ª veduta).

www.internetculturale.it

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Si prevengono gli azionisti in ritardo nell'operare il versamento delle rispettive rate del secondo decimo, che, trascorso il termine legale prescritto dallo Statuto sociale all'art. 2, le azioni sulle quali non siasi effettuato il pagamento saranno vendute alla Borsa a rischio e pericolo dei possessori, giusta il disposto di detto articolo.

Dalla sede della Società, il 20 ottobre 1854.

Il Direttore Gerente Avv. coll. Boggio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti del 9 agosto p.p., veniva la Direzione della sovra indicata Società autorizzata a chiedere, come chiese, con apposito invito ripetutamente in questo foglio ufficiale inserto, il 7° decimo delle azioni, pagabile a tutto il 30 settembre scorso alla cassa sociale.

Trascorsa essendo l'epoca sovra stabilita, la Direzione s'ascrive a debito di rammentare ai soci morosi, il disposto dall'art. 8° del capitolo 3° degli statuti sociali, a termini del quale, a partire dal giorno d'oggi a tutto il 30, sono alla Società devoluti gli interessi delle somme versande, diffidandoli ad un tempo che, a mente dello stesso articolo, saranno vendute alla borsa, il 2 novembre prossimo, quelle azioni, per le quali non venne effettuato il mentovato versamento.

Torino, il 2 ottobre 1854.

Collegio Convitto di Chieri

Per soddisfare al desiderio esternato da parecchi padri di famiglia, e dietro proposta del rettore del Collegio ingegnere Giuseppe Campi, il municipio determinò di aggiungere al programma adottato per gli studi alla foggia dei collegi nazionali la *scuola di commercio* a vantaggio di quegli studenti che avendo le condizioni richieste dal regolamento, intendessero di applicarvisi.

Per questo primo anno si compirà tale insegnamento dal rettore stesso, spontaneamente offertosi, e s'insegnerà la tenuta de' libri, in partita semplice e doppia, l'aritmetica applicata al commercio, e corrispondenza mercantile.

Il Collegio, per norma degli aspiranti, sarà aperto il 2 del p. v. novembre, colla pensione mensile di L. 35. Il programma si distribuisce in Torino al negozio Gianini e Fiore, ed in Chieri dal provveditore locale.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studii commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Istituto maschile con Pensionato
diretto dal sac. PALETTI

Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 2, piano 1°.

L'impegno degli insegnanti nel dare un'accurata istruzione ed educazione, la comodità e salubrità del locale e l'agevolezza nell'ono ario, sono d'incoraggiamento ai genitori che volessero approfittarne.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Trovasi vacante la condotta Medico-Chirurgica del Comune di Brione ed aggregati, provincia di Novara, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800, Chiunque, regolarmente abilitato, aspiri di essere nominato, è invitato a far pervenire la sua domanda al Sindaco di detto Comune, sig. Pietro Panzarasa, entro il corrente ottobre.

AVVISO

I sottoscritti notificano a chi desiderasse onorarli dei loro comandi, che verranno puntualmente serviti in qualità di abiti da uomo all'ultimo gusto, in ispecie pei militari, uniformi di tutti i generi, anche senza imbottitura, a uso di Francia, a modici prezzi. — I medesimi danno pure lezioni in diversi metodi per il taglio, guarentendone l'apprendimento in un mese a qualsiasi allievo sarto.

Gallina e C. *sarti, nella corte dell'* Hôtel Meublé *vicolo del Giardino, n. 1, piano 4°, Torino.*

AVVISO

I signori Calzolai, Cappellai e Sellai sono prevenuti che a maggior comodo loro, il sottoscritto ha testè aperto in questa città, vicolo di S. Marco, contrada di S. Tommaso, un deposito centrale riccamente fornito d'ogni genere di corame e pelli verniciate delle migliori qualità, e così pure di *qualunque articolo o guernitura* relativa all'esercizio della loro professione, e principalmente qualsivoglia oggetto per la Calzoleria.

Le vendite si faranno in tale deposito si all'ingrosso che al dettaglio, ed i prezzi saranno regolati con tutta la possibile discretezza.

Vi si riceveranno anche le commissioni concernenti la fabbrica, dal sottoscritto tenuta in Valdocco, vicino a S. Pietro in vincoli.

V. Martin e Comp.

ALLA AGENZIA FRANCHI *Via Nuova, num. 9, 2° piano*

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI e FRANCESI *per cura di distinti Calligrafi*

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. Routin.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** di **BARRY**.

GIUSEPPE NATALI ORCORTE
CHIRURGO 1850 **DENTISTA**

premiato con medaglia nell'anno 1850

NOTIFICA

Che per togliere ogni equivoco nel nome di casato, come sinora succedeva, ha determinato di esprimere la sua ditta come infra

GIUSEPPE NATALI
via Nuova, num. 9, primo piano, Torino.

Domani, 22 corrente
APERTURA
DEL
CAFFÈ DELLA ROSA ROSSA
già di GENOVA
ristorato ed abbellito

DELL'ERRA GIO. BATTISTA

Rilevatario dell'antico ALBERGO dell'AQUILA NERA in Vercelli, Porta Torino, novellamente abbellito e ammodernato nei mobili ed arredi, offre la sua servitù ai signori cittadini, e forestieri.

Si serve un pasto a tutte le ore per L. 2 50. — Si trovano vini squisiti del paese, e forestieri; esattezza di servizio e discrezione di prezzi.

Combustibile accelerato, economico e sanitario
via Borgo Nuovo, num. 17

Il sig. G. P. M. Haberly fa noto che sta per aprire una fabbrica di prodotti chimici di palle, panotti e torchie a vento per le stradeferrate, dette pirogenie e pirofile, proprie per accendere ogni sorta di combustibili, come bosco, carbone di legna e carbone di terra e cock; una sola palla basta per accendere il più duro fra i corpi combustibili, e dura lo spazio di 20 a 25 minuti, gettando una fiamma all'altezza di 12 a 15 centimetri: questo combustibile venne già approvato a Parigi ed a Londra, per la sua utilità e discretezza del prezzo.

CRUDO GIO. BATTISTA
FUMISTA MECCANICO
via dello Spirito Santo, n. 5, piano 4°, Torino

Tiene magazzino di Stufe e Franklini; fabbrica *Potagers* a vapore, di molti generi e dimensioni, ad uso di Parigi a comodo delle famiglie, per riscaldare, oltre la cucina, anche altre camere, come pure Caloriferi, colle rispettive diramazioni, per mantener caldi interi appartamenti, od anche per due soli membri.

Il medesimo guarentisce di togliere il fumo ai camini e la massima esattezza ne' suoi lavori.

I fatali per l'aumento di sesta sulla casa posta a Borgaretto, fini di Beinasco, presso Stupinigi, deliberata il 17 ottobre 1854, nello studio del notaio Secondino, a L. 9(m., scadono con tutte le ore 11 mattutine del 6 novembre prossimo venturo.

LIQUIDAZIONE

Di Drapperie nazionali ed estere, Pilots, Duffles, Satini in lana, Casimiri, Novità, *Péruviennes*, e *Zéphirs*, Flanelle, Mollettoni e simili, con sensibili ribassi nei prezzi.

Via del Seminario, sull'angolo di quella del Cappel Verde.

DA AFFITTARE *al presente od a Natale*, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA VENDERE
in territorio di Leyni e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE IN ALPIGNANO
in prossimità della stazione della ferrovia tra Torino e Susa,

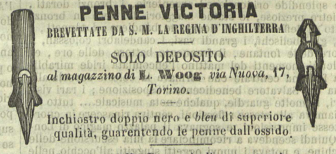
CASCINA con fabbricato civile e rustico, ed ett. 9, 88 (giorn. 26, 50) circa, tra prati, campi, alteni e boschi.

Recapito al sig. Fiocchetti tappezziere, via Alfieri, accanto al num. 20.

MANIFATTURA dei F.lli BOGETTO
angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, Torino.

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all'uso di Londra, per porte e scale.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA



SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova, 17, Torino.*

Inchiostro doppio nero e bleu di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

N.B. *La cassa delle Penne è di presente giunta.*

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
guarentito della migliore qualità che esista.

G.e e L.i fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s'incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

LIQUIDAZIONE (*Continuazione*)

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Una SCUDERIA a 4 piazze con rimessa, in Borgo Nuovo, contrada della Chiesa, porta n. 3.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI signorili, in casa Rorà. — Indirizzarsi ai portinai.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

Grande LABORATORIO, piazza Maria Teresa, n. 30.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino e beni coltivi annessi e simultenenti, di ettari 64 (giorn. 168 circa), di cui un terzo prati, 2 terzi campi, con acqua propria per la sua irrigazione, distante chilometri 7 (miglia 3) da Torino. Si prenderebbe anche in conto prezzo una piccola casa in Torino, del valore di circa L. 50,000. Si darebbero, occorrendo, more pei pagamenti al solo interesse del 4 p. 0/0.

Recapito al signor Demagistri, parrucchiere accanto a Dora Grossa, via de' Cappellai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due o tre bellissime CAMERE, con sala, elegantemente arredate, in Doragrossa, vicino a Piazza Castello, piano 1°, prospicienti la via.

Recapito al parrucchiere Clavario, via Seminario, n. 2.

DA APPIGIONARE AL PRESENTE

Signorile APPARTAMENTO al primo piano nobile, di 8 a 9 membri, con due soppalchi, adatto anche per *club*, o feste da ballo, con scuderia, rimessa e fenile a piacimento — Altri ALLOGGI di 2 a 5 membri, e num. 9 vasti locali ad uso ghiacciaie.

Via delle Ghiacciaje, presso la Consolata, casa Ardy, 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE

Diverse BOTTEGHE, unite o separate, via dell'Esagono. — Dirigersi ivi, porta num. 8.

NOTA

All'udienza, che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 30 corrente mese, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di varie pezze coltive e di una casa e relative adiacenze, poste nel luogo di S. Benigno, che ad instanza del sig. Martino Teghillo si subastano a pregiudicio di Tiburzio Robino, ai patti e condizioni apposte nel relativo bando venale.

Torino, il 20 ottobre 1854.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 250 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI' 23 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; e nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Corrispondenze per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 16, Finchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincia	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni, Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 197 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici di Grazia e Giustizia, reggente il portafoglio del Ministero dell'Interno;

Vista la legge 3 luglio 1854 sulla Pubblica sicurezza e specialmente gli articoli 54 e seguenti;

Per l'esecuzione della medesima nella parte che riguarda le Guardie di Pubblica Sicurezza, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

CAP. I. — *Organizzazione e forza del Corpo.*

Art. 1. Il corpo delle guardie è composto di due compagnie e di stazioni.

È assegnata alle città di Torino e Genova una compagnia per caduna città.

Negli altri Capi-luogo di Provincia sono stabilite stazioni.

CAP. II. — *Reclutamento e promozioni.*

Art. 2. L'ammessione nelle Guardie non potrà di regola generale aver luogo, se il postulante non riunisce le seguenti condizioni:

Che abbia anni 24 compiuti e 32 al più. Potranno però essere ammessi, sebbene abbiano un'età maggiore, coloro, che avendo di già atteso al servizio dello Stato, si troveranno presumibilmente in grado di conseguire gli anni voluti per essere ammessi alla pensione di riposo prima che per l'età riescano incapaci al servizio.

Per costoro si avrà riguardo agli anni del precedente servizio ed allo stato di salute.

La statura almeno di un metro e 620 millimetri.

Di saper leggere e scrivere correntemente.

D'essere munito di certificato di perfetta sanità e robustezza.

Che sia di condotta onesta.

Gli ammogliati non potranno essere nominati ai posti di Guardia di pubblica sicurezza senza l'autorizzazione del Ministero dell'interno, cui compete pure di accordare alle Guardie in effettivo servizio la facoltà di contrarre matrimonio.

Art. 3. Le guardie devono contrarre una ferma per anni 6.

Art. 4. L'intendente generale sulla proposta degl'intendenti o del Questore provvede alla nomina delle Guardie.

La promozione al grado di sotto-brigadiere spetta agli Intendenti generali sulle proposte dell'Intendente o Questore.

Le promozioni al grado superiore si faranno dal Ministero Interni sulla proposta degl'Intendenti generali.

I comandanti delle compagnie di Torino e Genova saranno nominati dal Re.

Art. 5. Tutte le promozioni saranno in generale regolate dall'anzianità; però le azioni di coraggio, la capacità e buona condotta ed un merito distinto possono dar luogo a preferenza.

CAP. III. — *Cambiamento di residenza.*

Art. 6. I cambiamenti di residenza devono essere fatti sempreché il bene del servizio o importanti motivi lo esigano.

Art. 7. Saranno tali cambiamenti ordinati dal Ministero dell'Interno sentito l'Intendente generale nella cui Divisione la guardia esercita le sue incumbenze.

CAP. IV. — *Congedi*

Art. 8. Le domande di congedi sono dirette per via gerarchica all'Intendente o Questore, che può aderire quando non oltrepassano i giorni cinque; provvederanno gl'Intendenti generali per i congedi e licenze dai cinque ai quindici giorni: per un tempo maggiore se ne riferirà al Ministero Interni.

Art. 9. Potranno portare seco gli effetti di piccolo equipaggio e si noterà sul biglietto di permesso la data della partenza.

Di ritorno alla residenza se ne iscriverà la data sul detto biglietto, che sarà trasmesso all'Intendente o Questore.

CAP. V. — *Paghe.*

Art. 10. Le paghe secondo i rispettivi gradi sono fissate nell'annessa tabella.

CAP. VI. — *Ricompense.*

Art. 11. Indipendentemente dalle gratificazioni od altre rimunerazioni, colle quali il Ministero Interni credesse di ricompensare qualche distinto servigio reso dai graduati o dalle guardie, avranno gli uni e gli altri (accettuati i comandanti delle compagnie) ragione agli infra specificati premi, da essere ripartiti in eguali proporzioni fra tutti coloro che sono concorsi all'operazione, cioè:

Per l'arresto d'un condannato in contumacia o fuggito dopo l'emanata sentenza

A morte	L. 40
Ai lavori forzati a vita	» 30
Ai lavori forzati per a tempo	» 15
Alla reclusione o relegazione	» 10
Carcere se maggiore d'un anno	» 6
Per l'arresto	
D'ogni militare dichiarato disertore	» 25
D'ogni inscritto dichiarato renitente	» 50

CAP. VII. — *Revista.*

Art. 12. Ogni mese, per cura di quel Delegato di pubblica sicurezza che ne riceverà incarico dall'Intendente, si passerà la revista delle guardie per constatarne la presenza e la tenuta.

Per Torino e Genova provvederà l'ufficio di Questura.

Li stati relativi saranno trasmessi all'Intendente o Questore.

Essi conterranno nominativamente tutti gli individui, gli assenti e motivi dell'assenza, e le mutazioni occorse da una revista all'altra.

Copia di tali stati sarà trasmessa al Ministero Interni colle osservazioni dell'Intendente o Questore.

CAP. VIII. — *Dei comandanti le Compagnie o Stazioni.*

Art. 13. Ai comandanti le compagnie o stazioni incombe la sorveglianza in tutti i rami del servizio, ed è loro particolarmente affidata quella sulla condotta ed abituali doveri dei loro subordinati, che non devono mai perdere di vista, indagando tutte le loro azioni, onde prevenire con una continuata vigilanza e con stretta disciplina i mancamenti nei quali potrebbero trascorrere.

Art. 14. Essi sono specialmente incaricati dell'amministrazione, della tenuta dei registri, e della verificazione che si adempia il servizio ordinato, portandosi sopra luogo, massime nei casi di rimarchevoli avvenimenti, salvo sempre il caso in cui abbiano speciali destinazioni cui debbano attendere d'ordine dell'Intendente o Questore.

CAP. IX. — *Servizio ordinario e straordinario.*

Art. 15. Il servizio ordinario delle guardie deve fare l'oggetto principale delle loro occupazioni.

Questo servizio consiste specialmente:

1. Nell'girate e pattuglie tanto di giorno che di notte nel luogo di residenza, pel mantenimento dell'ordine, della tranquillità e sicurezza pubblica.

Ogni trasgressione di questo dovere giornaliere darà luogo alla perdita di giorni cinque di paga.

2. Nel verificare sugli oziosi, vagabondi e mendicanti, donne di mal affare, giuocatori e recidivi.

3. Far ricerca non interrotta dei malfattori d'ogni genere, seguendo attentamente ogni traccia indicante o valevole a far presumere reati.

4. Nell'accorrere agli incendi ed altri simili avvenimenti rimarchevoli, provvedendo alle occorrenze nel miglior modo possibile.

Art. 16. Il servizio straordinario deve essere eseguito in generale in seguito agli speciali ordini che si riceveranno.

Art. 17. Trovandosi contemporaneamente sopra luogo per servizio si ordinario che straordinario Reali Carabinieri e Guardie di pubblica sicurezza, i primi hanno la precedenza sulle seconde in ragione dei gradi rispettivi, ritenendo però che il grado di sotto brigadiere nelle Guardie è superiore a quello d'appuntato nei Carabinieri.

Così quando una qualche operazione non venisse diretta dal Questore, da Assessori o Delegati, il comando, a parità di grado, spetterà all'arma dei Carabinieri Reali.

CAP. X. — *Regole sul servizio ordinario e straordinario.*

Art. 18. L'Intendente o Questore compilerà apposite istruzioni per determinare più specialmente il servizio ordinario.

Tali istruzioni saranno sottoposte all'approvazione del Ministero Interni.

Art. 19. Uno degli obblighi principali delle Guardie essendo quello d'invigilare sulla pubblica sicurezza, devono esse assistere ogni qualunque persona che ne richiegga il soccorso in caso di pericolo.

Devono le Guardie spiegare zelo ed accortezza, conservare una stretta disciplina, far uso di quella moderatezza ed urbanità, che provocano le todi, impiegando tutti i mezzi di persuasione, e solo useranno la forza quando ciò sia d'assoluta necessità, e quando l'esecuzione delle leggi ed il mantenimento dell'ordine lo richiegano imperiosamente; anche in questi casi estremi si serberà ogni possibile moderazione.

Il contegno delle guardie nell'esercizio delle loro attribuzioni dev'essere fermo, dignitoso, imparziale ed umano.

CAP. XI — *Processi verbali.*

Art. 20. Nei casi d'arresto d'individui imputati di reati specifici e di ricerche e ricognizioni relative, se ne deve far risultare da processo verbale.

Il processo verbale è un rapporto, ossia esposizione genuina dettagliata di quanto si è eseguito o raccolto nelle seguite operazioni.

Art. 21. Il verbale deve essere firmato da tutti quelli che hanno operato; qualora per mancanza di capacità le Guardie non fossero in caso di estenderlo con quell'esattezza che si richiede, supplirà il graduato, e dopo averne loro data lettura, approvandolo essi vi apporranno la loro firma.

Art. 22. In ogni verbale devonsi sempre specificare l'ora, il giorno, mese, anno e luogo in cui si è agito; i nomi, qualità e residenza dei verbalizzanti; se l'operazione venne eseguita d'ufizio od in virtù d'ordine o richiesta, ed in questi ultimi casi dovrassi pure indicare il nome, qualità e residenza dell'Autorità ordinante o richiedente, non che la data ed oggetto dell'ordine e richiesta.

Art. 23. I processi verbali saranno trasmessi al proprio superiore indilatamente e da questo all'Intendente o Questore od alla Autorità mandante.

CAP. XII — *Registri.*

Art. 24. Le istruzioni di cui all'articolo 18 stabiliranno i registri da tenersi; per la necessaria uniformità però si prescrivono di massima i seguenti:

1. Il registro di disciplina su cui sono inscritte le buone e cattive note dei graduati subalterni e delle guardie, non che le azioni distinte e le punizioni.

2. Il controllo nominativo indicante le mutazioni individuali d'ogni genere.

3. Il registro d'ordine.

4. Il registro degli arresti.

5. Il registro delle persone sospette e da sorvegliarsi del rispettivo distretto.

6. Il registro degli ordini di travestimento.

7. Il registro dei processi verbali.

8. Il registro dei connotati personali.

9. Il registro delle persone da arrestarsi.

CAP. XIII. — *Caserme.*

Art 25. Si provvederà col mezzo d'istruzioni del Ministero Interni a quanto concerne il servizio del casermaggio.

CAP. XIV. — *Disciplina.*

Art. 26. La disciplina, base principale dell'ordine, è l'elemento che deve sostenere il corpo delle Guardie; nessun mancamento può essere considerato come leggiero, e nessuno deve andar esente da punizione.

(*Continua.*)

S. M., con Decreti del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare a Cavalieri dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro i signori, cav. Benedetto Costa-Ruschieri, comandante militare della provincia d'Oneglia, e cav. Alfredo D'Ivoley, maggiore di fanteria in aspettativa.

S. M., con Decreti del 24 corrente, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Cilfarie avv. Giovanni, sostituto avv. patrimoniale Regio, sospeso per un mese dall'esercizio di sue funzioni, per assenza illegittima dal suo posto:

Bruni avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Levenzo, sospeso per un mese dall'esercizio di sue funzioni, per avere, a pretesto che fossesi manifestato il morbo asiatico nel comune di S. Martino Varo, sospeso le udienze per quegli abitanti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 ottobre.*

R. SCUOLA VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere e proseguire lo studio della veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti da oggi a tutto il 10 novembre prossimo, presso la segreteria della scuola al R. Castello del Valentino.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che hanno superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica e sono stati promossi alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli aspiranti agli anni successivi:

L'attestato di cui all'art. 33 del regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Per la Direzione

ASSANDRO *segretario.*

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Per il giorno 30 ottobre 1854.

A seguito della desercione dell'incanto aperto in quest'Ufficio il 9 corrente, si rende noto che alle ore undici antimerid. del giorno 30 del corrente mese di ottobre sarà proceduto in quest'Ufficio a nuova asta, da tenersi col metodo delle candele, per l'appalto

Della somministranza di Foraggi delle seguenti qualità, e nelle quantità approssimativamente infra indicate, alle scuderie della R. Scuola Veterinaria stabilita al Valentino, in ribasso dei prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, risultanti da privata offerta.

Fieno migliengo, miriagr.	5700 a L.	0 75	il miriagr.
Id. ricetta	» 2700 a »	0 65	Id.
Paglia	» 6700 a »	0 60	Id.
Avena	» 600 a »	9 60	l'ettolitro.

In acconto dell'importare di dette provviste, il fornitore sarà tenuto a ricevere e far asportare settimanalmente il letame dalle scuderie e dalle stalle al prezzo di cent. 7 il miriagramma.

Siavita perciò chiunque aspira a tale appalto, a presentarsi in detti giorno ed ora a quest'Ufficio per fare le sue offerte convalidate da un vaglia o deposito di L. 1000, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei capitoli di appalto visibili in quest'Ufficio in tutte le ore in cui resta aperto: *e riuscendo deserto l'incanto, si delibererà al titolare di della privata offerta ai prezzi sovra indicati.*

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le norme stabilite dal Capo II, Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, e che le spese degli atti d'appalto sono a carico dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'offerta del ribasso del ventesimo è stabilito a giorni cinque scadenti col mezzodì del giorno 4 novembre p. v.

Torino, il 17 ottobre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale

GARASSINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 18 ottobre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6959146 09
Id. id. in Torino	»	4995521 65
Id. id. presso le Succursali	»	3146722 47
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15321652 76
Id. id. in Torino	»	26529835 31
Id. id. nelle Succursali	»	1467478 99
Eff. all'incasso in conto corrente	»	42990 64
Immobili	»	1311923 92
Fondi pubblici della Banca	»	5434975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	450674 66
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
Diversi	»	1641671 28
	L.	74232457 77

Passivo.

Capitale		
Biglietti in circolazione	»	32000000 »
Fondo di riserva	»	34534700 »
	»	320888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2133718 98) (Non d. »)	»	2133748 98
Conti corr. (Disponibile in Genova)		
Id. id. in Torino	»	2896652 17
Id. id. nelle Succursali	»	593198 61
Id. (Non disponibile)	»	103350 83
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	43623 50
Dividendi a pagarsi	»	482714 35
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	39723 50
	»	253789 66
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	191055 67
Id. id. in Torino	»	412744 93
Id. id. nelle Succursali	»	22296 63
	L.	74232457 77

www.internetculturale.it

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto :

«Essendo nostro precipuo intendimento di rendere più immediato e perciò meno incomodo ad un tempo e più pronto a ciascuna classe de' cittadini il conseguimento dell'amministrazione della giustizia ; e volendo in pari tempo recare nell'ordine de' magistrati una più regolare ed estesa graduazione ;

Sovra proposta del ministro di grazia e giustizia :

Sentito il nostro Consiglio dei ministri ,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Il tribunale supremo di revisione assumerà il titolo di R. Corte suprema di revisione.

Art. 2. In luogo dei tribunale d'appello e dei tribunali civili e criminali vi saranno due Corti regie e due tribunali civili e correzionali.

Art. 3. Le due Corti regie risiederanno l'una in Parma , e l'altra in Piacenza , ed avranno la giurisdizione che , giusta gli ordini vegliauti , è ora esercitata dal tribunale d'appello e dalle sezioni criminali dei tribunali civili e criminali. » *(Seguono altre disposizioni)*

FRANCIA

PARIGI , 19 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica la seguente nota di cui abbiamo già dato un sunto per dispaccio elettrico :

Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell' esercito d' Oriente , dispacci in data del 3 ottobre.

Nessun nuovo fatto militare erasi prodotto dopo che fu preso possesso di Balaclava. I due eserciti si sono stabiliti in un'eccellente posizione militare , traendo l'esercito inglese il suo materiale ed i suoi viveri da Balaclava, e l'esercito francese da due piccole baie al nord del capo Chersoneso.

Questa posizione dei due eserciti ha determinato naturalmente la loro ripartizione sul terreno, nel dinanzi della piazza di Sebastopoli , durante l' assedio. L' esercito francese avrà la sinistra degli attacchi , dal mare sino al forte del sud ; l'esercito inglese ne avrà la destra , dal forte del sud sino alle rovine d' Inkermann.

Il nostro esercito è diviso in due corpi ; il primo , agli ordini del generale Forez , e composto della terza e quarta divisione , farà l'assedio ; il secondo , sotto il comando del generale Bosquet e comprendente la prima e la seconda divisione , formerà il corpo d' osservazione. La divisione turca è in riserva per operare secondo le circostanze.

L' esercito inglese ha fatte disposizioni analoghe ; una parte delle sue divisioni seguirà gli attacchi contro la piazza; l'altra parte , formante corpo d' osservazione , si rannoderà col corpo del generale Bosquet.

Queste disposizioni sono tali da non lasciare alcun dubbio sull'esito dell' assedio che sta per incominciare.

Giusta i rapporti dei disertori , grande è l'abbattimento d'animo dell'esercito russo dopo il suo disastro sull'Alma, ove avrebbe perduto 7 in 8 mila uomini.

— Leggesi nella *Presse* :

Abbiamo già pubblicata la lettera di condoglianza indirizzata da lord Cowley al sig. Drouyn di Lhuys in proposito della morte del maresciallo Saint-Arnaud. Ecco ora la risposta del sig. Drouyn di Lhuys alla lettera istessa :

«Signor ambasciatore ,

Ho posto sotto gli occhi dell' imperatore la lettera che V. E. mi fece l'onore d' indirizzarmi il 10 di questo mese ; e contenente l' espressione del rammarico provato da S. M. britannica alla notizia della perdita deplorabile che la Francia subì per la morte del maresciallo Saint-Arnaud. L' imperatore è rimasto commosso profondamente da un atto che fa conoscere in modo sì evidente l' unione di questo governo con quello della regina, e la sincerità con cui ambo i paesi sono omai destinati a dividere i loro lutti e le loro gioie.

Se , nelle presenti circostanze , alcuna cosa poteva mitigare il dolore acerbo che l' imperatore e la Francia provarono di una tal perdita , si è questo fatto che V. E. ha così bene indicato , avere il maresciallo avuta la soddisfazione di morire sapendo che aveva inscritto il proprio nome a lato di quelli de' nostri magnanimi alleati sopra una delle pagine più gloriose degli annali militari dell' Inghilterra e della Francia.

Non mi occorre , o milord , di soggiungere che i termini nei quali V. E. ha sì cortesemente espresso i proprii sentimenti riguardo al maresciallo furono pienamente apprezzati.

Mi gode l'animo , ecc.

Parigi , 12 ottobre 1854. DROUYN DI LHUYS. »

— *Del* 20. Con decisione del 18 ottobre l' imperatore , sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, ha affidato il comando delle divisioni navali seguenti agli ufficiali generali, come appresso : la divisione navale delle Antille al contrammiraglio Hernoux ; la divisione navale dell' Indo-Cina al contrammiraglio Guerin ; e la divisione navale del Brasile e della Plata al contrammiraglio Larocque di Chanfray.

— Leggesi nel *Constitutionnel* :

Riceviamo dall'amministrazione della stradaferrata d'Orleans la seguente nota :

Il convoglio speciale di Bordeaux , che giunge a Parigi verso le 10 pom. , ha urtato la notte scorsa, per una causa ancora imperfettamente conosciuta, presso Choisy, un convoglio di merci che lo precedeva. Il cozzo non ruppe nè fece ribattere alcun vagone. Tre o quattro viaggiatori ebbero contusioni senza gravità ; ma sfortunatamente la macchina del convoglio speciale essendo stata rovesciata da una parte della via ; il macchinista fu ucciso, ed il fuochista ebbe rotta una gamba.

La circolazione fu ristabilita abbastanza prontamente , perchè i convogli postali del mattino non abbiano provato alcun ritardo.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

Le provvigioni da guerra in viveri d'ogni sorta sono considerevoli a Tolone, e si tratta d'aumentarle viepiù in sostituzione di tutto ciò che s' imbarca e che s' imbarcherà all'arrivo de' legni da trasporto che si aspettano qua. Si vuole per precauzione che tutti i nostri magazzini sieno costantemente in grado di bastare a tutte le eventualità.

Il magazzino generale si fornisce anche copiosamente di ogni cosa ; non si mancherà di nulla, ove le circostanze richiedessero di dare alla flotta uno sviluppo più considerevole.

I nostri legni in ristauro ed in armamento sono pur essi spinti innanzi con vigore, di modo che si sta in pronto per ogni possibil caso. La Francia non rimarrà indietro dell'Inghilterra, la quale si prepara alla prossima campagna con un'energia ed un'attività corrispondente agli avvenimenti, la cui importanza può crescere da un momento all'altro.

SPAGNA

MADRID , 15 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico* :

Il maresciallo Narvaez è passato a Irun , recandosi in Francia.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri (14) correva voce che, tra le basi del progetto della futura Costituzione , presentato al consiglio dei ministri , trovavasi quella di un senato a vita , scelto nelle alte gerarchie di tutte le classi dello Stato.

— Il *Diario Espanol* pubblica un racconto degli avvenimenti di Siviglia , dal quale risulta che alcuni individui del popolo minuto presero parte ai disordini succeduti in quella città , e che essi erano stati respinti con la massima energia dalla immensa maggioranza della popolazione.

Il disarmamento della milizia aveva avuto luogo senza il menomo inconveniente, ed il di lei riordinamento era immediatamente cominciato conformemente alle leggi.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

« Madrid , 16 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un'ordinanza reale , relativa ai crediti necessarii pel pagamento del debito di settembre.

Sono succeduti alcuni disordini a Siviglia in seguito alla esportazione del grano. »

« Bajona, 19 ottobre.

Il maggiore-generale inglese Bristow è giunto qui ; egli protesta contro la sua espulsione dal territorio spagnuolo. »

— Il *Clamor Publico* asserisce che la linea telegrafica da Madrid alla frontiera di Francia essendo terminata , ben presto cominceranno i lavori del suo prolungamento fino a Cadice.

— Sabato , 14, lord Howden , ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Spagna , diede un magnifico banchietto nel palazzo dell'ambasciata.

— I giornali di Madrid non pubblicano ancora alcun risultato delle operazioni elettorali , ed aspettano che il risultato generale per tutto il regno sia ufficialmente conosciuto e proclamato. Ma le corrispondenze private forniscono già alcune indicazioni in proposito. Su 349 deputati i democratici-ultra non avrebbero se non 25 o 30 nomine al più ; si valuta in 120 o 130 il numero dei progressisti avanzati ; la frazione più numerosa sarà quella dei progressisti moderati. I conservatori liberali , frazione O' Donnel, saranno anch'essi in assai piccol numero. Quanto ai partigiani dell'amministrazione caduta in luglio decorso, si crede che saranno rappresentati da tre o quatto deputati soltanto.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *ottobre*. Si legge nel *Globe* :

S. M. ha tenuto oggi, a 2 ore e 1/2, un consiglio privato a Windsor.

Un corriere della regina è giunto oggi da Costantinopoli a Londra, con dispacci pel ministro della guerra ; i quali contengono un prospetto de' feriti e degli uccisi nella battaglia d'Alma.

Siamo autorizzati ad annunziare che Mistriss Nichtingale sta organizzando un corpo d' infermiere che partiranno con lei alla volta di Scutari, per servirvi sotto i suoi ordini nell'ospedale militare inglese.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

La istituzione speciale degl'infermieri di Queen Square, Westminster, ne manderà quanto prima un certo numero a Costantinopoli. Le donne già scelte manifestano il più vivo desiderio di partire , per rendersi utili ai soldati feriti o ammalati. Si farà di tutto per procurar loro ogni comodità nel viaggio ; al quale effetto è già stata aperta una soscrizione per sopperire alle spese del viaggio stesso.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Prima di continuare la costruzione delle scialuppe cannoniere di 240 tonnellate e della forza di 60 cavalli , l' ammiragliato ha risoluto di sottomettare prima la *Pelter*, ai più ardui esperimenti. Giovedì (19) si manda il *Pelter* nella Manica per farvi varie evoluzioni.

— Il *Times* annunzia che il conte Walewski, ambasciatore di Francia, ebbe una conferenza con lord Clarendon al ministero degli affari esteri.

I ministri di Turchia, di Svezia e di Grecia lavorarono (dice lo stesso giornale) ieri (17) col segretario di Stato degli affari esteri.

— Si legge nel *Daily-News* :

Siamo lieti di poter annunziare , che lord Dudley Stuart è fuori di pericolo e in piena convalescenza.

— *Del* 19. Il Parlamento fu prorogato al 16 novembre prossimo. Le formalità consuete della proroga ebbero luogo il 19 alla Camera dei lords.

— I giornali di Londra del 19 ottobre pubblicano varie corrispondenze sulle operazioni in Crimea. La presa di Balaklava non costò neppur un uomo agl' inglesi. I russi ebbero invece 12 uomini uccisi , 41 feriti e 194 prigionieri. Fu trovata sotto un albero la spada d' un generale russo , ma il generale si era salvato. Le guardie e gli highlanders , traversando un vigneto e morendo di sete , colsero grappoli d'uva sotto il fuoco nemico e caricavano la carabina con una mano mentre mangiavano l' uva con l'altra. Gli ufficiali fecero essi pure altrettanto. Sir C. Campbell aveva ordinato agli highlanders di non far fuoco che a trenta passi dal nemico. La loro scarica , eseguita a questa distanza , produsse un fuoco micidialissimo tra le file russe.

Le fortificazioni di Sebastopoli (giusta le medesime corrispondenze) sono estesissime ; si distinguono specialmente i forti Pietro , Paolo , Nicolò , Costantino e quello della quarantena. I disertori affermano che tutti i nobili e tutto il resto della popolazione del sud della Crimea , si sono riparati dentro Sebastopoli. L'acqua essendo stata sviata dalla città , la guarnigione dovrà di necessità soffrirne. A misura che l' assedio andrà innanzi, la massa della popolazione se n'andrà pel nord. Due ufficiali , uno del genio e uno dell' artiglieria disertarono. Si dice che le informazioni date da questi due ufficiali russi sono della più alta importanza.

— Si legge nel *Times* :

Ha arrecato qualche maraviglia il vedere che i generali alleati non pare abbiano preso de'provvedimenti a fine di occupare la linea di Perekop, in modo da respingere i rinforzi del nemico ; ma questa idea, che i generali debbono avere a lungo e diligentemente discussa, non sostiene neppure l'esame. Le linee di Perekop consistono in un forte trincieramento e in una specie di fortino innalzato dai tartari prima dell'invasione russa.

Quantunque questa posizione possa essere difesa con buon successo da un esercito numeroso , munito d' un parco d'artiglieria, una simile operazione esigerebbe 20,000 uomini per lo meno con cannoni di grosso calibro.Il paese, che non rassomiglia alla costiera meridionale della Crimea, non ha nè approvvigionamenti, nè luoghi da ripararvisi ; l'acqua è salmastra, il clima è ineguale, e un esercito, respinto da una somigliante posizione, sarebbe esposto ad una distruzione inevitabile sulla sua linea di ritirata. Gli alleati, oltracciò, non erano in grado di ripartire il loro principale corpo d'operazioni. Le stesse osservazioni non si applicano tuttavia alle operazioni marittime. Se il golfo di Perekop è navigabile per tutti, quali ch'essi siano, i piroscafi addetti ora alla flotta, gli ammiragli debbono aver cura di far esercitare una rigorosa sorveglianza sulla costiera ovest dell' istmo ; e, considerando la strettezza di quella lingua di terra, il fuoco di alcuni di essi piroscafi che portano cannoni alla Lancastre, può imbarazzare serissimamente il passaggio dell'esercito.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Novellista d'Amburgo* pubblica il testo di un dispaccio confidenziale del conte di Buol, diretto al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino contemporaneamente alla nota del 30 settembre, inviata ai rappresentanti della corte di Vienna presso i varii Stati d'Alemagna. Eccone il tenore :

« 30 *settembre*. — Al dispaccio precedentè aggiungiamo alcune osservazioni sopra i nostri rapporti colle potenze occidentali : vi sono due punti sopratutto, cui si riferiscono più o meno esplicitamente le domande del gabinetto di Berlino ; esso pensa che noi dovremmo chiudere i Principati ad ogni eventuale operazione dei turchi e dei loro alleati contro la Russia, e desidera che noi promettiamo di non attaccare la Russia se questa non aggredisce noi. Ma ambedue queste esigenze sono inconciliabili colla nostra posizione.

Noi non ci crediamo in diritto d'impedire le operazioni delle potenze belligeranti nei Principati , e non possiamo in alcun caso rinunciare al diritto di convertire l'attuale nostra posizione di aspettativa armata in quella di partecipazione alla guerra.

Non insisteremo davvantaggio su quest'ultimo punto. È chiaro che non possiamo attendere di ottenere dagli sforzi e combattimenti altrui la pace di cui abbiamo bisogno , e che noi non possiamo obbligarci a sostenere per un tempo indefinito i gravi sagrifizi che questa posizione passiva si trae dietro. Solamente sul primo punto crediamo di far conoscere più minutamente i nostri motivi a Vostra Eccellenza.

Non possiamo crederci autorizzati ad occupare i Principati in comune colla Turchia, fuorchè a patto di proteggerla contro ogni assalto per parte delle truppe russe , e di non opporre ostacolo alle operazioni militari delle potenze alleate. Questo risulta dalla nostra convenzione colla Porta, ed è in perfetta armonia con quanto abbiamo sostenuto e manifestato, così contro la Russia, come contro ogni altra potenza.

Quando noi chiedemmo lo sgombramento dei Principati , stipulammo esplicitamente , che nessuna condizione vi si collegasse , il cui adempimento oltrepassasse i confini del nostro potere. La Russia dichiarossi disposta allo sgombramento ; ma ci chiese guarentigie contro l'inseguimento del nemico , e contro ulteriori assalti. Noi ricusammo di acconsentire a tale domanda. Allora solo la Russia dichiarò di ritirarsi per motivi puramente strategici ; essa prevenne così un conflitto , che sarebbe stato una conseguenza della irrevocabile risoluzione da noi adottata.

Ne segue , che la Russia non ha punto rimesso nelle nostre mani i Principati ; ma li abbandonò alla loro sorte: noi entrammo poscia , perchè avevamo il consenso della Porta. I turchi rientrano , perchè il loro piano di operazioni lo richiede ; i francesi e gl'inglesi potrebbero anche entrarvi in virtù del trattato d'alleanza conchiuso colla Porta. Noi abbiamo adunque il diritto di stare nei Principati , ma non di escluderne colla forza gli altri, fuorchè siano avversarii della Porta ; e tanto meno abbiamo il diritto di prescrivere anticipatamente alle potenze belligeranti a quale scopo militare esse dovranno entrare in quel paesi. Non potremmo muovere una simile pretesa senza provocare immediatamente giuste rimostranze contro il nostro procedere.

Non si può negare , che ne nascano alcune difficoltà , le quali non si vinceranno se non col riconoscere , senza restrizione , i limiti del nostro diritto , e col mezzo dei negoziati , e con quello delle amichevoli osservazioni.

Solo in questa maniera e nel proprio interesse de' Prin-

www.internetculturale.it

cipati noi potremo far sì che si risparmino a queste contrade le operazioni militari. Ne segue inoltre, che, per quanto riguarda la validità del trattato del 20 aprile, non risulterebbe difficoltà alcuna, per questo trattato, dal fatto d'un attacco da questi paesi mosso contro la Russia, ed al quale noi non avessimo preso parte.

Non avendo noi il diritto d'impedire un tale attacco, non è prendere l'offensiva il permetterlo.

È vero che la Russia, respingendo l'attacco, dovrà fermarsi al Pruth, se vuole evitare un conflitto coll'Austria. La Prussia e l'Alemagna, non possono adunque escludere dalla loro promessa d'appoggio un' eventualità che la nostra posizione non ci dà il diritto di prevenire, se la Prussia e l'Alemagna riguardano il nostro ingresso ne' Principati come richiesto dagl' interessi germanici.

V. E. potrà, all' uopo, fare uso di questo dispaccio per non lasciare alcun dubbio sulla nostra risoluzione di non dipartirci dal deciso contegno, che abbiamo preso riguardo ai due punti in questione.

Gradite, ecc.

Firm. Buol. »

— Il *Corriere Italiano* del 18 ottobre pubblica un articolo sulla politica attuale dell'Austria: dopo d'aver detto, che l'attuale condotta dell'Austria non è nuova per lei, ma tradizionale e conforme alla politica conservatrice, soggiunge che la Russia soffrirà bensì gravi danni dalla guerra ingiustamente da lei provocata, ma non perciò doversi temere, per una parte, un soverchio indebolimento della Russia, nè, per altra parte, aversi a paventare una prevalenza conquistatrice da Francia ed Inghilterra.

Ad ogni modo, supposta anche in queste ultime una vertigine di conquista, il miglior modo per renderne vani gli effetti, consisterebbe appunto in una franca e sincera unione fra gli Stati dell'Europa centrale.

Quindi il *Corriere* conchiude con queste parole:

« Da qualsiasi lato adunque si esamini la questione dominante del giorno, non si può a meno di ritrarre la convinzione essere altamente fallace e dannosa per qualsiasi Stato germanico quella politica che denomineremo la politica di Berlino e di Bamberga, e del tutto infondate le apprensioni di coloro, che, avversari della politica dell' imperatore Nicolò, rifuggono dalle decisioni energiche e salutari, atte a renderlo innocuo ed a sollecitare la conclusione d'una pace onorevole. »

Prussia. *Berlino*, 17 *ottobre*. L'*Indicatore di Stato* pubblica un'ordinanza reale, del 12 ottobre, riguardante il riordinamento della prima Camera.

La prima Camera è composta dei principi della casa reale, nominati dal re, quando avranno raggiunto la maggior età; di membri ereditarii, di altri a vita.

Sono membri ereditarii: 1. i capi delle case principesche di Hohensollern-Hechingen, e di Hohenzollern-Sigmaringen; 2. i capi delle case *mediatizzate* del territorio, che formano uno stato particolare, in virtù dell'atto costitutivo della Confederazione germanica dell'8 giugno 1815; 3. gli altri principi, conti e signori, chiamati alla curia dei signori; saranno inoltre membri ereditarii della prima Camera le persone alle quali tale diritto verrà conferito per ordine reale.

Saranno nominati membri a vita i titolari delle quattro grandi dignità prussiane, e le persone alle quali verrà conferito questo diritto dal re.

Si dice che la controrisposta prussiana sia partita avant' ieri per Vienna.

— Il *Tempo* pubblica un secondo articolo sulla nota austriaca del 30 settembre; e, riassumendo i suoi ragionamenti, dice: « In Berlino si è lungi dal favorire la politica della Russia, ma non si vuole servire di sgabello all' Austria, e secondaria ne' suoi privati intenti: l'Alemagna niun interesse ha che l'Austria estenda i proprii confini al Danubio ed al Pruth. »

—Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue, in data di Berlino 16 ottobre:

La risposta della Prussia fu realmente spedita ieri: la si dice moderata, pacifica, non del tutto conforme alle mire dell'estrema destra; ma intenta sempre a non oltrepassare ancora la linea della neutralità. La Prussia vi si difende, dicesi, dall'accusa d'essere troppo propensa alla Russia, e, per altra parte, subordinerebbe un più deciso accostamento verso l'Austria a parecchie guarentigie atte a tutelare gli interessi tedeschi propriamente detti.

Dicesi inoltre che vi si discutono di bel nuovo le quattro guarentigie; che la Prussia accenna al non voler fare sagrifizi per gl' interessi parziali dell'Austria, e che, dal suo lato, essa prevede l'eventualità della cessazione delle trattative.

GRECIA

Atene, 12 *ottobre*. Nei fogli di Parigi si legge il seguente dispaccio: 4,500 francesi sono partiti dal Pireo per la Crimea. L'ammiraglio Lebarbier de Tinan prese il comando della spedizione.

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le strade dalla Bessarabia nella Crimea sono piene di carri che trasportano in quest'ultima truppe, munizioni ed attrezzi da guerra d' ogni genere. Onde ricoverare i feriti in Odessa furono ridotte a lazzaretti diverse case private. Ad onta del tempo burrascoso, 3 vapori stanno all'ancora a qualche distanza dalle batterie e visitano tutti i legni che entrano e sortono.

Il 7 corrente arrivarono in Odessa, provenienti da Bender, due reggimenti di fanteria ed uno di cavalleria del quarto corpo del generale Dannenberg, e partirono l'8 corrente a marcie forzate alla volta della Crimea.

TURCHIA

Si legge nel *Moniteur*: L'incaricato di Francia a Costantinopoli scrive, in data del 10 ottobre, al ministro degli affari esteri: «Al dire dei capitani dei legni da trasporto a vapore, giunti ieri ed avant'ieri, gli assediati, avendo tentato una sortita contro le nostre truppe d'assedio, furono vigorosamente respinti. La Porta spedisce un rinforzo di 4,000 uomini al corpo ottomano, che fa parte della spedizione. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Corriere Italiano*, che le truppe turche del Danubio si radunarono sulle due rive del fiume presso Ibralla ed Hirsowa, per appoggiare da colà l'impresa degli alleati.

— Fu pubblicato a Bucarest il proclama, col quale il principe Demetrio Stirbey annunzia ai valachi il ristabilimento del governo legale nel paese, il ritorno del principe stesso all'amministrazione della Valachia, ed accenna al già seguito ingresso delle truppe austriache nei Principati. Il proclama del principe termina con queste parole:

« Quanto più difficile si è la nostra missione a motivo dell'attuale condizione di cose, e per avere il paese tanto sofferto, tanto più noi sapremo riconoscere lo zelo ed il merito d'ogni singolo, come d'altra parte dirigeremo la nostra più seria attenzione a sopprimere ogni conato, il cui scopo fosse il disordine, o che tendesse ad allontanarsi dalla via del retto. In questo modo la benedizione dell'Altissimo verrà a posarsi sui nostri sforzi comuni, e si aprirà alla nostra patria un brillante avvenire. »

CRIMEA

Si legge nel *Corriere Italiano* che il principe Mentsikoff, lasciati 20,000 uomini a Sebastopoli, si è ritirato col resto del suo esercito al nord, per ristabilire la comunicazione fra Perekop e Sebastopoli, interrotta da 8,000 alleati, e tagliare questi ultimi dal grosso dell'esercito. Non essendo riuscito in questo intento, affidò il comando delle truppe e del presidio di Sebastopoli al generale Chomutoff, e si mise in viaggio per Perekop per assumere ivi il comando delle truppe di soccorso, le quali ora consistono in tre divisioni di fanteria, tre di cavalleria, e di otto reggimenti di cosacchi. Coi rinforzi che l'attendono, il corpo di soccorso ammonterà a 76,000 uomini i quali si misero in marcia per Sebastopoli fin dal 7 ottobre.

— Lord Raglan ed il generale Canrobert hanno, dicesi, impreso una ricognizione contro Sebastopoli, che durerà quattro o cinque giorni. Furono piantati telegrafi tra Balaclava e le più lontane batterie degli alleati. Al sud di Sebastopoli i russi lavorano assiduamente intorno allo scavo di mine, colle quali intendono di ricevere gli alleati, ove tentassero un attacco. Nei punti più minacciati furono ammassate materie incendiarie.

— Da un dispaccio che si legge nei fogli di Parigi e nell'*Indépendance Belge*, colla data di Marsiglia, 19 ottobre, togliamo le seguenti notizie recate a Marsiglia dal *Pharamond*, partito da Costantinopoli il 10, e che aveva a bordo il generale Thomas, convalescente:

Le opere d'assedio sono poste al coperto dagli attacchi col mezzo di trincieramenti. Nessuna mossa offensiva era seguita per parte del principe Mentschikoff. È smentita la voce sparsasi di una nuova battaglia. Il materiale d'assedio ammonta a 400 pezzi d' artiglieria, per lo sbarco di un certo numero di cannoni d'ogni naviglio delle squadre.

I russi impiegano anche i marinai ed i cannoni del loro vascelli per rinforzare i loro mezzi di difesa.

Si crede che il fuoco si aprirà bentosto, e che 48 ore basteranno per fare una breccia al baluardi. È confermato il taglio dell' acquedotto di Sebastopoli.

Balaklava è fortificata e serve di deposito generale alle truppe alleate.

Si aspettano in Crimea 10 mila uomini spediti dalla Porta, dei quali la metà è già stata imbarcata nel giorno 9

ASIA

Scrivono al *Corriere Italiano* da Odessa il 10 ottobre:

Il corpo d'armata, capitanato dal generale Perovsky e destinato ad imprendere, unitamente ai Khan di Chiwa, Khokond e Taschkend una spedizione contro le Indie inglesi, ricevette poscia contr'ordine ed è arrivato, per quello che si scrive, da Astrachan a Baku (città al mar Caspio). In questo porto trovasi tutta la flottiglia del Caspio onde trasportare una parte delle truppe, i cannoni, le munizioni e le vettovaglie. Lo scopo di questa spedizione è ignoto, così pure il luogo dello sbarco; ma parlasi generalmente che essa è diretta ad Astrabad, città della Persia alla punta sud-orientale del mar Caspio. Grazie alle premure del signor Anitschkoff, i rapporti colla Persia sono i più amichevoli e fu conchiusa un'alleanza offensiva e difensiva fra i due Stati.

Persia. L'ambasciatore turco lasciò la Persia, lasciando a Teheran un incaricato d'affari; prima della sua partenza, egli venne decorato dell'Ordine del Sole, ed un battaglione della guardia dello Sciah fu destinato a servirgli di scorta d'onore sino alla frontiera.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Monaco*, 17 *ottobre*. La Camera dei deputati riprenderà le sue sedute dopo domani giovedì 19 ottobre.

Fu oggi celebrato nelle chiese della capitale un solenne rendimento di grazie per la cessazione del cholera-morbus.

Il ministero dell'interno ha ordinato che da tutte le città e comuni del regno, dove il colèra si è manifestato, si epidemicamente come in modo sporadico, s'indirizzassero al governo statistiche relazioni circostanziate sul numero dei casi, dei decessi, in ragione dell'età, sesso, ecc., e sulle cagioni atte a produrre o propagare il morbo.

Queste informazioni statistiche dovranno essere inviate al ministero, al più tardi, quattro settimane dopo che in un dato luogo è cessata la malattia.

— *Annover*. I lettori si ricorderanno della protesta, che l'ordine de' cavalieri aveva indirizzato alla Dieta germanica contro parecchie disposizioni della legge fondamentale, e contro le riforme introdotte nell'ordinamento comunale e provinciale.

Ora si dice, che il ministero invia alla Dieta un rescritto relativo a tale questione; e s'aggiunge, che l'ordine de'cavalieri non ha ragione d'essere lieto della risposta del governo.

Danimarca. *Copenaghen*, 17 *ottobre*. Il *folksting* ha definitivamente adottato il progetto d'indirizzo al re (V. *Gazzetta Piemontese* di sabato) alla maggioranza di 90 voti contro 1.

Russia. Scrivono da Galatz all'*Osservatore Triestino*, che parecchi reggimenti dell'esercito di Bessarabia, i quali si erano già messi in marcia per la Crimea, ricevettero contr'ordine, perchè i preparativi di Omer bascià suscitarono apprensioni nel principe Gortschakoff.

Crimea. Scrivono al *Lloyd* che la flotta russa uscita dal piccolo porto di Sebastopoli e che portasi alla sponda settentrionale del grande porto, fra il forte Catterina e la batteria num. 9, viene ora armata perfettamente per prender parte alla difesa dei forti settentrionali di Sebastopoli. Quei navigli apersero, nel giorno 7, un fuoco di prova, e si persuasero che la loro posizione può essere utile anche alla difesa dei forti meridionali.

— La *Copirte Zeitung Correspondenz* reca le seguenti dilucidazioni sui vascelli sommersi nel porto di Sebastopoli:

I legni furono colati a fondo in modo che, fra le due barricate, formate ognuna da tre legni, rimane aperto un passaggio comodo, per cui non può passare che un naviglio alla volta e che è chiuso da catene, le quali però possono venir tolte. Non è impossibile, ma assai difficile l'entrare nel porto per questo stretto. Il passaggio è dunque sempre libero per i legni russi. Le parti dei navigli colati a fondo, che sormontano il livello del mare, furono caricate di pece e d'altri materiali che possono essere incendiati nel momento del pericolo per minacciare anche colle fiamme i legni nemici che tenterebbero di entrare.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 *ottobre*.

Il *Moniteur* conferma sotto riserva che gli alleati incominciarono il fuoco contro Sebastopoli il 13.

Il console inglese a Varna, nel trasmettere questa notizia all' ambasciatore britannico in Vienna soggiunge che la piazza non si sosterrà più di 5 giorni.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 21 *8bre*. In città, casi 10, decessi 8. Nei sobborghi, casi 22, decessi 12. Nel territorio, casi 6, decessi 2. Totale: casi 38, decessi 22.

Totale dal 50 luglio al 21 8bre. *Casi*: 2123. *Decessi*: 1174.

Del 22 *8bre*. In città, casi 10, decessi 6. Nei sobborghi, casi 15, decessi 9. Nel territorio, casi 7, morti 2.

Totale casi 32, decessi 17.

Totale dal 30 luglio al 22 8bre. *Casi*: 2155. *Decessi*: 1191

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 21 ottobre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. sei . . . . . L. 1 06

Torino, dal civico palazzo, addì 20 ottobre 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 89

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 89 75 85 in liq. 90 p. 15 9bre

C. della matt. in c. 90

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 88 25 40

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570 570 in liq. 575 p. 30 9bre

C. della m. in liq. 574 574 573 50 p. 30 9bre.

A. della B. N. 1 luglio C. d. matt. in liq. 1200 p. 10 9bre 1200 p. 20 id.

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 500 p. 30 9bre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 476 50 477

C. della matt. in c. 479

BORSA DI GENOVA

del 21 *8bre* 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	85	3/4
id. Sarde . . .	»	94	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	88	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	88	
Obbligazioni 1849. . .	»	915	
Obbligazioni 1850. . .	»	920	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio. .	»	89	3/4
Anglo-Sardo . . .	»	88	1/8
Comptoir . . .	»	568	
Azioni della Banca . . .	»	1190	

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

Borsa di Parigi, del 21 8bre

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi .	3 0/0	» »	76 00	76 10
id . . .	4 1/2 0/0	» »	98 20	98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		89 50	90	» »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		55 75	»	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Rue de la Lune*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Il gatto di una povera donna* — Ballo *La difesa di Silistria*:

NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo (2ª veduta).

www.Internetculturale.it

Ecole de Commerce, d'Industrie et d'Agriculture

FONDÉE A NICE MARITIME EN 1850

L'Ecole de commerce de Nice répond aux besoins les plus généreux et les mieux sentis de notre époque. Elle a pour but de préparer les jeunes gens aux professions commerciales, manufacturières et agricoles, et à toutes les carrières administratives.

Les importantes améliorations introduites dans le régime intérieur de l'Ecole par suite du grand développement que cet établissement n'a cessé de prendre, et les sages réformes dont le Conseil des études a pris l'initiative, assurent de nouvelles et sérieuses garanties aux pères de famille. Comme les cours se font en français, les jeunes Italiens trouvent dans l'Ecole de Nice, pour la prompte connaissance de la langue française, tous les avantages que leur offrirait un établissement situé en France même.

Placée d'ailleurs dans une ville célèbre par la douceur de son climat et la pureté de l'air qu'on y respire, l'Ecole de commerce de Nice réunit les conditions les plus favorables pour la santé et le développement physique des élèves.

Les personnes qui désirent connaître le programme des études de la nouvelle année scolaire, ainsi que les prix de la pension, peuvent s'adresser au directeur de l'Ecole.

NB. La rentrée des classes est fixée au 1er novembre, et la distribution des prix pour l'année scolaire de 1853-54 aura lieu le 15 du même mois.

Scuola di Commercio, d'Industria ed Agricoltura

FONDATA A NIZZA MARITTIMA NEL 1850

La Scuola di commercio di Nizza corrisponde ai bisogni i più generosi ed i più sentiti della nostra epoca. Essa ha per iscopo di preparare la gioventù alle professioni commerciali, manifatturiere ed agricole, ed a tutte le carriere amministrative.

Gli importanti miglioramenti introdotti nel regime interno della scuola in seguito al grande sviluppo che questo Stabilimento non ha cessato di prendere, e le saggie riforme delle quali il Consiglio degli studi ha preso l'iniziativa, assicurano nuove e serie guarentigie ai padri di famiglia. Siccome i corsi sono in francese, i giovani italiani vi trovano, per la pronta cognizione della lingua francese, tutti i vantaggi che loro offrirebbe uno stabilimento situato in Francia.

Inoltre essendo questa Scuola di commercio posta in una città rinomata per la dolcezza del clima e la purezza dell'aria, riunisce le condizioni le più favorevoli per la salute e per lo sviluppo fisico degli alunni.

Le persone che bramano conoscere il programma degli studi del nuovo anno scolastico ed il prezzo della pensione, possono dirigersi al Direttore della Scuola.

N. B. L'apertura delle classi è fissata al 1° novembre, e la distribuzione dei premii per l'anno scolastico 1853-54 si farà il 15 dello stesso mese.

IL REGNICOLO DEGLI STATI SARDI

ALMANACCO

popolare, politico, amministrativo, statistico, commerciale

per l'anno 1855

Eleg.te vol. di 240 pag. per soli cent 60

Si vende in Torino alla libreria V.e Reviglio e Figli, *e nelle provincie dai principali Librai.*

Torino, presso i Fratelli PIANCA, *via dell'Arcivescovado, n. 9, e della B. V. degli Angeli, n. 2*

ATLANTE

GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO

diviso in 36 Carte

AD USO DEI COLLEGI NAZIONALI E MILITARI

Un Vol. in-foglio, legato in piena tela inglese **L. 12.**

N. B. In provincia mediante *vaglia* postale si spedisce *franco.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 15 al 21 ottobre 1854.

Viaggiatori, num. 13,363	L.	18,297 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,452 54
Id. a piccola velocità	»	5,251 75
Totale nella settimana	L.	25,002 09
Prodotto anteriore	»	891,120 89
Totale generale	L.	916,122 98

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 28 del corrente, alle 3 pomeridiane, nella sala della Società degli Operai, via Do agrossa, n. 25, piano terreno, per una comunicazione di sommo interesse.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Il Présidente TROMBETTA ALESSANDRO.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. TROJANO. — *Il Provveditore locale* T. DOVO.

AVVISO

Si desidera per il prossimo S. Martino un Medico-Chirurgo, che abbia a domiciliare in S. Genuario, mandamento di Crescentino, al quale viene guarentito lo stipendio di L. 1300 almeno.

Recapito per le condizioni alla segreteria della città di Crescentino, a cui gli aspiranti faranno tenere le loro domande unitamente al diploma di medico-chirurgo, ed agli attestati di lodevole condotta ed esercizio, non più tardi del 6 prossimo novembre.

Guardia Nazionale di Santhià

Dietro superiore autorizzazione è aperto un concorso per via d'esame per la nomina dell'aiutante maggiore del battaglione mandamentale, salvo il disposto dall'articolo 48 della legge 4 marzo 1848.

L'esame avrà luogo in Vercelli nell'ufficio della maggiorità della Guardia nazionale, e verserà: 1.° Sulla scuola del soldato, del pelottone e del battaglione (Reg. 1838); 2.° sul servizio di piazza; 3.° sulla contabilità e tenuta de' registri; 4.° sulla legge 4 marzo 1848, oltre la compilazione in iscritto d'un ordine del giorno, d'un rapporto, o d'una lettera.

Lo stipendio è di annue L. 750; gli obblighi inerenti all'impiego risultano dall'apposito regolamento di servizio, visibile all'ufficio dell'Intendenza generale di detta città, e presso il maggiore in Santhià.

Gli aspiranti dovranno presentare a tutto il 15 novembre p. v. al prefato maggiore la loro domanda corredata dei documenti giustificativi di loro età, di servizi militari prestati, e di loro moralità. Quindi saranno individualmente avvisati al domicilio da loro indicato, del giorno ed ora in cui seguirà il suaccennato esame.

Santhià, il 20 ottobre 1854.

Pio Zoccin *maggiore.*

AVVISO D'ASTA

PER PARTE DEL MUNICIPIO DI COSSOMBRATO (*Asti*)

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 11 di mattina del 30 del corrente si procederà nella sala di quel comune al deliberamento, all'estinzione della candela vergine, dell'appalto delle opere di sistemazione del tronco di strada comunale di Vianova del Chiozzo, della lunghezza di metri 1888,25, in diminuzione al prezzo di L. 21,900, sotto l'osservanza dei capitoli generali e parziali relativi ai due progetti del sig. geometra Andriano del 25 dicembre 1852, e 17 novembre 1853.

Cossombrato, il 13 ottobre 1854.

Not. FRANCESCO GAROPPO, *segr.*

DICHIARAZIONE

Li dottore chirurgo Michele ed Anna Stella, coniugi Marocco, domiciliati in Chieri, con atto 4 gennaio 1854, rogato Barberis, avendo rivocato la procura generale passata al loro zio Giovanni Marocco, sotto il 13 febbraio 1852, rogato Motta, dichiararono di non voler riconoscere qualunque pagamento possa d'allora in poi essere stato fatto a di lui mani per loro conto, e tanto meno soddisfare qualsiasi debito da esso incontrato.

IL MAGAZZINO LIVORNESE DI ABITI DA UOMO E NOVITA'

in Torino, via Nuova, accanto al Caffè del Genio

Trovasi copiosissimamente fornito d'ogni sorta d'abiti d'inverno e stoffe per chi intendesse essere vestito alla misura.

Si notifica inoltre che venne aperta una succursale nella stessa via Nuova, accanto a piazza S. Carlo, per lo smercio de' suoi generi d'inverno.

AI MANIFATTURIERI

DURIO Giuseppe e Giovanni, di Giacomo, tengono per conto di una Casa estera un assortimento di cosi dette Imperiali verniciate per vetture, **guarentite**, il cui prezzo è vantaggiosissimo. — I medesimi tengono altresì un assortimento delle già conosciute coreggie Duriane, preparate e cilindrate appositamente per le macchine. — Deposito in Torino, via S. Tommaso, n. 14.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

DA VENDERE

a partito privato e con more da concertarsi

CORPO di CASCINA caduto nell'eredità del sig. Giuseppe Galliano, posto sul territorio di Settimo Torinese, denominato la *Pista*, del quantitativo di ett. 36, are 38, cent. 30 (giorn. 96 circa), composto di grande caseggiato civile e rustico, ampie tettoie, scuderie, aia, e giardino, con campi, prati, pascoli, e bosco attorno ai prati, con entro una vasta fornace, per la costruzione dei mattoni, il tutto in un sol corpo.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal signor caus. coll. Piana, via di S.t Agostino, n. 3, piano nobile, casa Oppelt, oppure dal sig. Luigi Chiampo, esercente macello a Porta Palazzo, in questa città.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA con corte, di are 7, cent. 90, posto in Piscina, prospiciente l'*imbarcadero* della ferrovia. Recapito per le condizioni dall'affittavole in Piscina e dal proprietario Giacomo Michele Crotto in Roletto.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

APPARTAMENTO al piano nobile di 10 membri e tre soppalchi, via degli Ambasciatori, num. 6.

Occasione favorevole

TRATTORIA BRICHERASIO

via Conciatori, n. 20, in una delle migliori posizion

I creditori della fallita Reffo e Bonavero, venuti al possesso della Trattoria suddetta, composta di vasto ed elegante locale, coi relativi fondi, non potendo assumersi tale amministrazione loro estranea in siffatto genere di commercio, sono disposti di rimetterla senza diritto di avviamento, favendovi ancora a beneficio del rilevatario un vistoso sconto sul prezzo d'estimo che sarà per risultare all'atto della cessione, e concedendo mediante cautela, ampie more al pagamento.

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1855: Vasti MAGAZZINI al piano terreno, ad uso di Banca o di altro negozio; e

al presente: Quattro MEZZANINI sopra il piano nobile, via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

Da vendere *presso* **CARLO GALLY e C.a** *Torino Via S. Tommaso, rimpetto al Caffè della Meridiana*

Tre *emboisages* da caffè o simili, di cui due in ciliegio con colonne e ornati — Un *char* da viaggio con trasporto e casse — Un paio finimenti nuovi in *plaqué*, e due usati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

NOTIFICATION

Dans la cause de subhastation poursuivie par le sieur Martin Gaspard, propriétaire, domicilié à Chatillon, contre Marie Joseph, épouse du sieur Jacques Jérôme Barrel, née Zannetti, du même lieu, le tribunal de première instance d'Aoste a, par son ordonnance du 22 septembre dernier, fixé, à neuf heures du matin du 9 novembre prochain, l'audience pour la première enchère des biens décrits dans le ban d'enchère relatif, suivant les charges, clauses et conditions y exprimées.

Aoste, le 4 octobre 1854.

VITTA proc.

FALLIMENTO

di Gaetano Quaranta, panattiere in Torino.

Si avvisano i creditori nel fallimento di detto Gaetano Quaranta, panattiere in questa città, che, non avendo potuto aver luogo l'adunanza fissata per questo giorno alle ore 9 antimeridiane, all'oggetto della resa del conto del sindaco dell'unione, si è la medesima aggiornata al 6 del prossimo novembre, alla stessa ora, in una sala del Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario.

Torino, il 20 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

All'udienza che avrà luogo il 31 corrente, avanti il R. tribunale di 1ª cognizione di Torino ed alle 9 antimeridiane, seguirà l'incanto e definitivo deliberamento dei beni già posseduti dalli Cesare e Vittorio fratelli Demattеis, in territorio di Moncalieri, e quindi deliberati alla signora Clotilde Demattеis, moglie del signor Giuseppe Mauro, e ciò sull'instanza del sig. Giovanni Carelli, ed a rischio e pericolo di quest'ultima.

L'incanto seguirà sul prezzo di L. 19,950, cui furono già deliberati, consistendo li beni in una vigna posta in amena posizione, munita di via carrozzabile, e meglio come appare dal relativo bando venale.

Torino, il 19 ottobre 1854.

Isnardi sost. Isnardi.

FALLIMENTO

di Giacomo Zignone fu Gio. Antonio, negoziante e fabbricante di stoffe in lana a Trivero.

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di Biella, qual faciente funzione di tribunale di commercio, in data del 13 corrente ottobre, venne omologato il concordato inteso tra il fallito Giacomo Zignone sovranominato e i suoi creditori, nel modo apparente dal verbale d'adunanza del primo luglio ultimo scorso.

Biella, il 19 ottobre 1854.

Bianchi sotto segr.

NOTA

Con sentenza emanata dal R. tribunale di 1ª cognizione in Cuneo sedente il 13 settembre u.s., nella causa pella dichiarazione d'assenza, del sig. Giuseppe Maystre fu Francesco, di Cunco, promossa dalla di lui moglie legalmente separata, signora Barbara Teresa Demarchi, residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale del 5 maggio 1851, in contraddittorio della Catterina Maystre moglie di Antonio Fantini di Cunco, quale presunta erede legittima del prenominato Giuseppe Maystre, si dichiarò essere quest'ultimo assente, e come tale doversi considerare.

Cunco, il 12 ottobre 1854.

A. Gallian sost. Cerruti proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 251 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 24 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	48	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Continuazione e fine del Decreto riguardante le Guardie di Pubblica Sicurezza, vedi num. precedente.

Cap. XV. — *Mancanze contro la disciplina e diritto di reprimerle.*

Art. 27. Sono riputate mancanze contro la disciplina

Per parte dei graduati:

Qualunque proposito ingiurioso verso un subordinato; qualunque punizione ingiustamente inflitta, e qualunque abuso di autorità a suo riguardo; qualunque negligenza per parte loro di punire le mancanze dei loro subordinati e di renderne conto ai loro superiori.

Art. 28. Per parte degli inferiori:

Qualunque disobbidienza, finchè non presenta il carattere d'un reato; qualunque mormorazione, cattivo proposito o segno di malcontento verso dei superiori; qualunque mancanza al rispetto che loro è dovuto; qualunque violazione delle punizioni disciplinari; qualunque sregolatezza nella condotta si pubblica che privata; la passione al giuoco e l'abitudine di contrarre debiti; le risse tanto fra loro, quanto con altre persone estranee al corpo; l'ubbriachezza, quand'anche non turbi l'ordine pubblico; il mancare agli appelli prescritti; qualunque assenza non autorizzata; qualunque contravvenzione ai regolamenti sulla polizia, la disciplina e sopra le differenti parti del servizio.

Art. 29. Le mancanze diventano più gravi quando sono recidive, massime quando siano commesse in servizio, o che vi si aggiunge qualche circostanza che possa intaccare l'onore del Corpo od ingenerare disordini.

Art. 30. Li graduati e le guardie sono sottomessi, ciascuno nella parte che li concerne, alle prescrizioni di questo regolamento ed alle pene che li superiori sono autorizzati a infliggere agli inferiori per le mancanze o negligenze che commettessero in servizio.

Art. 31. Le punizioni inflitte dai superiori ai graduati ed alle guardie di pubblica sicurezza saranno inscritte sopra apposito registro con tali dettagli da poter far apprezzare la natura e la gravità delle mancanze che le hanno provocate.

Cap. XVI. — *Punizioni dei Graduati e delle Guardie.*

Art. 32. Le punizioni da infliggersi ai graduati e guardie sono:

Gli arresti in caserma.
La detenzione in camera di disciplina.
La detenzione in camera di disciplina a pane ed acqua.

Queste punizioni non possono infliggersi per più di 15 giorni.

Art. 33. Le punizioni sono regolate nel seguente modo:

Il comandante le guardie od il brigadiere o sotto-brigadiere che lo rappresenti potrà infliggere cinque giorni di arresti o tre giorni di camera di disciplina.

L'Intendente od il Questore il *maximum* di ciascuna punizione.

Art. 34. Qualora però un graduato od una guardia commettesse contro la disciplina una mancanza di natura a meritare una più grave punizione, gl'Intendenti e Questori sono autorizzati a prolungarne la pena fino a che il Ministero dell'Interno abbia pronunciato.

A quest'effetto sono obbligati ad indirizzargli il loro rapporto nei tre giorni decorrendi da quello in cui hanno creduto dover prolungare la durata di tal pena.

Art. 35. Le punizioni in camera di disciplina dei graduati dovranno essere sempre riferite e determinate circa la loro durata dall'Intendenti o Questori.

Art. 36. Li graduati e le guardie puniti con gli arresti in caserma non sono dispensati da alcun servizio; quelli puniti in camera di disciplina non eseguiscono verun servizio.

Art. 37. Li graduati e guardie, che credessero d'essere stati ingiustamente puniti dai loro superiori immediati, potranno, dopo subita la punizione, reclamare per la via gerarchica all'Intendente o Questore, il quale provvederà a norma dei casi ed infliggerà sempre doppia punizione contro colui che avrà sporte riclamazioni indebite.

Cap. XVII. — *Sospensione, retrogradazione e destituzione dei graduati.*

Art. 38. Li comandanti, i brigadieri e sotto-brigadieri delle Guardie di pubblica sicurezza possono essere sospesi dalle loro funzioni durante un tempo non eccedente i due mesi.

Li primi sono obbligati durante tal tempo al serzizio del grado inferiore.

Art. 39. Le sospensioni sono pronunciate dal Ministero dell'Interno sulla proposta degli Intendenti o Questori appoggiata ai rapporti che vi si riferiscono.

Art. 40 La retrogradazione si applica come segue:

Il brigadiere al grado di sotto-brigadiere.
Il sotto-brigadiere a semplice guardia.

Art. 41. La retrogradazione non può essere pronunciata che dal Ministero sui rapporti degli Intendenti o Questori; e così la destituzione.

Art. 42. Qualunque proposta di questa natura deve essere accompagnata da tutte le carte all'appoggio necessarie ed inoltre da un estratto delle punizioni e dello stato di servizio del graduato che debbe essere punito.

Art. 43. Questi differenti punizioni sono sempre portate all'ordine della compagnia o della stazione.

Cap. XVIII. — *Reati commessi dalle Guardie di pubblica sicurezza.*

Art. 44. I reati comuni commessi dai graduati o guardie di pubblica sicurezza sono di competenza dei tribunali ordinari.

Art. 45. Coloro che non avranno raggiunto il loro posto negli otto giorni successivi al termine dei loro congedi o permessi, come coloro che avendo abbandonato senza autorizzazione il loro posto, non l'avranno raggiunto nei due giorni della loro assenza, saranno considerati in assenza illegittima e cancellati dai ruoli; i loro averi di massa cadranno a favore della massa d'economia, e venendo arrestati saranno per decreto del Ministro della Guerra e sull'instanza di quello dell'Interno destinati a terminare la loro ferma nel corpo dei Cacciatori franchi.

Cap. XIX. — *Consiglio di disciplina.*

Art. 46. Le Guardie di pubblica sicurezza tuttora strette dalla loro ferma al servizio e che, senza avere commessi reati di competenza dei tribunali ordinari, sono recidive nel disordine e nel mal esempio in seguito a mancanze, trasgressioni e contravvenzioni, per cui le punizioni di semplice disciplina riescono insufficienti, possono essere espulse dal Corpo o destinate al Corpo Franco sulla proposta del Consiglio di disciplina da rassegnarsi al Ministero dell'Interno, il quale potrà pronunciare sull'espulsione od instare presso il Ministero della guerra per la destinazione al Corpo Franco.

Art. 47. Gli individui espulsi dal Corpo o destinati al Corpo Franco dovranno cedere la metà della loro massa individuale a beneficio della massa d'economia, la quale provvederà il bagaglio prescritto.

Art. 48. Il Consiglio di disciplina avrà sede in Torino ed in Genova, e comporrassi.

Del Questore, Presidente.
D'un Consigliere d'Intendenza } estratti a sorte.
D'un Assessore di pubblica sicurezza }
Del Comandante (con voce soltanto consultiva).

Il Questore destinerà uno degli impiegati del suo ufficio per le incombenze di Segretario.

Spetta al Ministero Interni determinare a quale dei Consigli di disciplina sovra specificati debba essere sottoposta la guardia, che non risiede a Torino o Genova.

Art. 49. Allorchè si giudica che una guardia trovasi nel caso previsto dal suindicato art. 46, se ne fa rapporto, in quanto riguarda le compagnie di Torino e di Genova, per iscritto al Questore, precisando le mancanze e le contravvenzioni da essa incorse, le punizioni che gli sono già state inflitte, e le recidive che danno alla sua condotta un carattere perseverantemente pernicioso per l'ordine e nocivo alla considerazione morale del Corpo.

Se un Assessore redige il rapporto, esso non può far parte del Consiglio, che deve statuire sopra la sua denuncia.

Art. 50. Questo rapporto accompagnato dallo stato dei servizi e dall'estratto delle punizioni è rassegnato dal Questore all'Intendente generale, cui solo compete il diritto di convocare il Consiglio di disciplina.

Art. 51. Per le guardie non residenti a Torino o Genova, il rapporto colle relative carte è trasmesso dall'Intendente generale al Ministero Interni per l'effetto di cui all'art. 48.

Art. 52. Chi ha presentato il rapporto può essere sentito nanti il Consiglio riunito, e dopo ch'egli si è ritirato, viene introdotto a sua volta l'incolpato a ciò possa fare le sue difese.

Art. 53. Il Consiglio, fatto ritirare l'accusato, redige un avviso motivato che indirizza all'Intendente con tutte le premesse carte all'appoggio della presa determinazione.

Art. 54. Se l'avviso del Consiglio è sfavorevole all'incolpato nel senso proposto dall'accusa, l'Intendente lo sottomette con la sua opinione al Ministero Interni.

La guardia incolpata attende in questo caso in camera di disciplina la decisione del Ministero.

Art. 55. Quando il Consiglio di disciplina giudichi non essere il caso d'espulsione dalla compagnia o di passaggio al Corpo Franco, potrà determinare a carico dell'incolpato una punizione più mite d'arresti in caserma o di camera di disciplina coi viveri, od a pane ed acqua, non eccedente li venti giorni.

Art. 56. Il Consiglio potrà altresì, se trattasi d'un graduato, proporne la sospensione, la retrogradazione o la destituzione nel senso degli art. 39, 40 e 41.

Cap. XX. — *Delle pensioni e ritenute.*

Art. 57. Le guardie hanno diritto alla pensione:
1. Per anzianità di servizio;
2. Per infermità o ferite incontrate per ragione di servizio.

Art. 58. Hanno diritto alla pensione per anzianità di servizio i graduati e le guardie dopo 25 anni di servizio.

Art. 59. Le ferite ricevute in servizio comandato e le infermità provenienti in un modo ben accertato da fatiche, eventi o pericoli del servizio, danno diritto immediato alla pensione ogni qual volta esse abbiano cagionato la cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso d'uno o più membri ed infermità equivalenti a tali perdite.

Art. 60. Le ferite od infermità meno gravi procedenti pure sempre dalle cause accennate nell'art. precedente, ed accertate come in esso, danno diritto alla pensione solo allorquando la guardia è per esse divenuta inabile a continuare ed a riassumere più tardi il servizio.

Art. 61. I pensionati per anzianità mediante congruo assegnamento potranno essere applicati ad un servizio sedentario dipendente dall'Amministrazione di sicurezza pubblica.

Art. 62. I graduati e le guardie ammesse alla pensione di riposo per anzianità di servizio hanno ragione al *minimum* della pensione risultante dall'annessa tabella, ed inoltre, per ogni anno di servizio eccedente il periodo determinato dall'art. 58, all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima sino al conseguimento del *maximum*.

Art. 63. La cecità, l'amputazione o la perdita assoluta delle mani o dei piedi, ovvero d'una mano e d'un piede, danno diritto al *maximum* della pensione aumentato della metà.

L'amputazione o la perdita assoluta d'una mano o d'un piede, e le infermità dichiarate per decreto reale equivalenti a tal perdita, danno diritto al *maximum* della pensione.

Nell'uno e nell'altro caso non si ha riguardo alla durata qualunque sia dei servizi prestati.

Art. 64. Le ferite ed infermità meno gravi danno diritto al *minimum* della pensione, se la guardia non v'ha diritto per anzianità di servizio.

Art. 65. Il servizio utile al conseguimento della pensione si computa dal giorno della prima ammessione al servizio per effetto di regolare nomina.

Si terrà conto del servizio prestato anteriormente.

Non resta però computato nel servizio il tempo scorso dal giorno in cui l'individuo è collocato a riposo od altrimenti cessa dal servizio sino al giorno della sua riammessione.

Art. 66. Per le pensioni delle vedove o figli minori del graduato o guardia, si osserveranno le disposizioni delle leggi relative alle pensioni civili.

Art. 67. Il graduato o guardia, che fosse stato degradato, non è più ammesso a far valere pel conseguimento di una pensione i servizi prima prestati.

Art. 68. I graduati nel Corpo delle guardie sono soggetti all'annua ritenuta stabilita per gl'impiegati civili dalla legge.

Tabella delle paghe e grado.

Comandanti	L. 1,500
Brigadieri	» 1,000
Sotto-Brigadieri	» 900
Guardie	» 720

Tabella delle pensioni.

GRADI	Minimum	Aumento per ogni anno di servizio	Maximum
Comandanti	L. 920 »	24 »	1200 »
Brigadieri	» 540 »	15 »	840 »
Sotto-brigadieri	» 220 »	9 »	400 »
Guardie	» 200 »	7 50	350 »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 21 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreti del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, li sigg. cav. Ottone Massa Saluzzo, già colonnello capo dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Genova, ora comandante della provincia militare di Susa; e Francesco Magliano già direttore di carcere centrale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante in Mondovì la cattedra degli Elementi di Diritto Civile di Procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli a questo Ministero prima del 10 novembre prossimo, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

REALE COLLEGIO DELLE PROVINCIE.

Nel bilancio collegiale dell'anno prossimo 1855, stanziato con decreto del Ministero della pubblica istruzione in data del 28 scorso settembre, in coerenza della deliberazione del Consiglio collegiale delli 26 e 27 luglio precedente, venne fissata la pensione mensile pei convittori dell'anno scolastico prossimo, in lire settanta, e così coll'aumento di lire dieci mensili, pagabili a trimestri anticipati nel modo consueto. Quest'aumento di pensione e la riduzione della solita distribuzione giornaliera del vino alla sua metà per l'anno predetto, motivati dalla notoria ognor crescente carezza de'viveri d'ogni genere, vengono dal sottoscritto portati a notizia del pubblico e de'padri di famiglia per loro governo.

Il governatore P. Novelli.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. *Società d'insegnamento gratuito per le aspiranti maestre.* — La direzione della scuola per le aspiranti maestre in Torino, annunzia che i registri per le inscrizioni sono e rimangono aperti fino al giorno 3 del prossimo novembre presso l'uffizio del R. Provveditore agli studi.

Nessuna allieva potrà essere ammessa alla prima classe senza che faccia risultare: 1. di aver raggiunta l'età degli anni quindici; 2. della sua moralità; 3. di essere preparata a sostenere un esame per iscritto e verbale sulle seguenti materie:

Esame per iscritto. — *a)* Componimento in forma di lettera, di racconto o di descrizione sopra un tema proposto e spiegato oralmente dal professore. *b)* Quesito d'aritmetica risolubile colla cognizione delle quattro operazioni sugli interi.

Esame verbale. a) Nozioni elementari di grammatica italiana. *b)* Le prime quattro operazioni dell'aritmetica sugli interi e nomenclatura del sistema metrico decimale. *c)* Fatti principali dell'antico Testamento.

Per l'ammessione alle classi superiori, le allieve debbono sostenere un esame sulle materie insegnate nella classe precedente.

Gli esami d'ammessione incomincieranno il giorno 4; le lezioni alle varie classi, il 9 del prossimo novembre.

Torino, il 23 ottobre 1854.

Per la Direzione
Fava consultore.

Società' d'istruzione e d'educazione. — Siamo invitati a pubblicare il seguente invito, diretto ai membri della Società d'istruzione e d'Educazione pel Congresso del 1854, prorogato dalla Direzione amministrativa e assegnato ai giorni dell'ottobre corrente 27, 28 e 29 in Torino.

Chiarissimo signore,

Il voto del congresso di Casale, che fissava la città di Cuneo per luogo del prossimo-futuro convegno della Società d'Istruzione e d'Educazione, non ha potuto avere il suo compimento.

La direzione, cui fu affidata la cura del buon andamento della medesima per l'anno corrente, aspetterebbe ancora che le migliorate condizioni del nostro paese permettessero di vederlo compiuto, se l'opera del Congresso non fosse necessaria per provvedere a molte cose, che richiedono una pronta decisione da parte della Società intera.

Tengono il primo luogo fra queste l'approvazione del rendiconto finanziario dell'anno passato e corrente e il fissare le entrate e le spese per l'anno venturo, il giudizio sul merito de' manoscritti che furono presentati al concorso, cui la Società apriva per ottenere un buon libro intorno ai doveri e ai diritti del cittadino in un governo costituzionale, la nomina d'una nuova Direzione, il cercare que' mezzi che possono rendere più efficace l'opera della Società stessa, o col migliorarne le basi, o col farla camminare d'accordo con quelle altre Società che le sorsero accanto, e in molte parti si propongono il medesimo scopo, ch'ella si è proposto finora.

Per questi motivi la direzione, avuto anche riguardo alla vicina apertura delle scuole, la quale più non le permette alcun ritardo, ha deliberato, che si tenga in Torino un Congresso della Società ne' giorni 27, 28 e 29 del corrente ottobre e mi ha dato l'incarico di renderne avvisati quanto ad essa appartengono.

Dando perciò alla S. V. chiarissima un tale avviso, io vi

www.internetculturale.it

aggiungo le mie più calde preghiere per esortarla ad intervenire, persuaso che dal concorso di molti soci potrà la Società nostra ricevere nuove forze e farsi atta a sostenere quegli utili uffici che a lei prepara la prossima discussione della legge sulla istruzione pubblica, sicchè l'opinione concorde degl'insegnanti autorevolmente manifestata possa avere un qualche peso nel voto che dovrà decidere della loro sorte avvenire.

Accolga i sensi di stima e devozione con cui mi pregio d'essere della S. V. Ch.ma

Torino, 18 ottobre 1854.

Dev.mo Serv.re
Il Presidente della Società
Prof. D. CAPELLINA.

(Le adunanze si terranno nell'ufficio della Società, alle ore 9 antimeridiane.)

LOMBARDO-VENETO

Intorno all'asciugamento di paludi nel Lombardo-Veneto, leggiamo nell'*Eco della Borsa* di Milano:

Abbiamo già annunziato il progetto formato e sanzionato dall'eccelso ministero del commercio di asciugare la regione paludosa nel Lombardo-Veneto conosciuta sotto il nome di *Valli grandi veronesi e ostigliane*. La T. Z. osserva che con questa operazione si guadagnerebbero alla coltura 180,000 pertiche censuarie di terreno, le quali ora ammorbano l'aria della regione settentrionale delle provincie di Verona e di Mantova, e verrebbero mutate in campi rigogliosi di frumento e di riso. E sebbene (continua quel giornale) l'esecuzione di questo grandioso imprendimento venga resa difficile dalle attuali strettezze finanziarie delle provincie lombardo-venete, è da sperare che ai proprietari di quei terreni paludosi non sarà difficile di radunare gli occorrenti capitali, atteso il vantaggio evidente che se ne possono ripromettere e il favore popolare con cui verrà accolto questo progetto che è da alcuni secoli un pio desiderio di tutti quelli cui sta a cuore la prosperità e floridezza del proprio paese.

FRANCIA

PARIGI, 21 *ottobre*. Per ordine del ministro della guerra, 10 cavalieri dell'8 di usseri, in guernigione a Lilla, che hanno fatto istanza per ottenere questo favore, presero oggi, sotto la condotta d'un furiere, la stradaferrata per recarsi a Marsiglia, donde partiranno subito per la Crimea. Pare che gli altri reggimenti di cavalleria forniranno un simil numero d'uomini destinati egualmente a rinforzare l'esercito d'Oriente, e che questi nuovi distaccamenti partiranno tutti insieme.

Quattrocento uomini del 27 di linea sono partiti il 19 per l'Oriente a bordo del *Marocain*: 157 uomini appartenenti all'artiglieria, ai corazzieri, ai dragoni, e 154 cavalli sono stati imbarcati sopra varie navi a vele, destinati per l'Oriente. Altri distaccamenti giungono di continuo per imbarcarsi.

— Il maresciallo Saint-Arnaud è stato sepolto, dicesi, al modo de' guerrieri antichi, colla sua divisa ed involto in una magnifica bandiera tolta ai russi nella battaglia d'Alma.

— Una corrispondenza parigina diretta al *Morning-Chronicle* in data del 19, dice:

Si parla da qualche tempo a Parigi d'una visita dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi alla regina Vittoria. Questa visita probabilissima, è divenuta quasi certa dopo che il principe Alberto visitò il campo dell'imperatore a Boulogne. Credesi generalmente che questa visita si effettuerà alla prossima primavera, quando il Parlamento si troverà riunito, e Londra piena di popolazione. Io so da buona fonte, invece, che questa visita succederà in novembre; dicesi inoltre che la regina ed il principe Alberto restituiranno la visita verso la metà del mese di maggio, all'apertura dell'esposizione.

— È morto a Parigi il conte di Nicolai, appartenente ad una delle più illustri famiglie.

— La *Presse* aggiunge i seguenti particolari alla notizia del disastro avvenuto sulla stradaferrata d'Orleans.

Fra le persone più gravemente ferite, sono: la signora Mouchaux, che ebbe una mascella in parte fratturata e che ricevette altri colpi nella testa; la damigella Giovanna Thayer, che ricevette forti contusioni all'occhio sinistro; la damigella Agata Fournier che ricevette varie ferite alla testa ed alla bocca; la signora Brisone, di Rouen, ferita al capo; la signora Seguin, di Bordeaux, e la signora Abrol, di Parigi, che tutte due ebbero contusioni al capo. Altri viaggiatori hanno avuto contusioni leggiere.

Fortunatamente nessuna di tali ferite o contusioni offre bastante gravità da inspirare gravi inquietudini.

Ieri mattina, uno dei giudici d'istruzione presso il tribunale della Senna e uno dei sostituti si sono recati sui luoghi ed hanno cominciato un'informazione giudiziaria. Si annunzia che uno degli impiegati dell'amministrazione della stradaferrata d'Orleans è stato messo provvisoriamente in arresto.

— Troviamo nel *J. des Débats* i seguenti cenni e considerazioni intorno all'assedio di Sebastopoli:

Sebastopoli è ormai stretta da due attacchi simultanei. Si chiamano attacco, in fatto di assedii, i lavori che s'intraprendono e che si armano di batterie per ismantellare la fortificazione sopra un determinato punto. Quando si può fare a volontà il giro di una piazza, si sceglie una fronte contro la quale è diretto l'attacco. Ma Sebastopoli non può essere bloccata a cagione della sua rada, seppur non si abbiano due eserciti, di 80,000 uomini ciascuno, da adoperarsi l'uno pel lato del nord, l'altro per quello del mezzodì, e che fossero abbastanza forti da mantenere la loro vicendevole comunicazione per mezzo del circuito d'una rada che è lunga una lega e mezza.

Dal momento che le circostanze, ovvero un piano concepito fin dal principio, condussero l'esercito confederato sulla parte meridionale, non v'era più a discutere sulla scelta d'una fronte d'attacco. La linea è disegnata dalla città stessa, dalla quarantena, a sinistra, ove sono i francesi, fino al porto di carenaggio, a destra, ove sono gl'inglesi, che si estendono ancora fino a Tscernaia, anzi, dice il *Moniteur*, fino al ruderi d'Inkermana (la città bassa), ancorchè questi ruderi si trovino dall'altra parte del fiume.

Ciascuno dei due eserciti effettuerà il suo attacco per mezzo de' suoi lavoranti e delle sue batterie, ciascuno colle sue truppe, co' suoi ingegneri e col suo materiale. Di raro una piazza è stretta da due grandi attacchi ad un tempo, a cagione della grande quantità di lavoranti, di ordigni e di cannoni di cui bisogna poter disporre per ben riuscire. Qui i mezzi d'attacco sono immensi, l'animo delle truppe è baldanzoso ed energico oltremodo, ciascun soldato comprende la grandezza dell'impresa: finalmente una prima vittoria e la nobile emulazione di due nazioni potenti sono pegni di buon successo, ad onta di tutti gli ostacoli da superare, e dei tentativi che il nemico preparasi a fare per contrariar gli sforzi degli assedianti.

SPAGNA

MADRID, 16 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Ecco il risultato compiuto della elezione dei deputati alle Cortes nei quaranta distretti della provincia di Madrid. 9785 elettori hanno preso parte alle operazioni in tutte le sezioni elettorali della capitale e delle provincie. Maggioranza assoluta 4893. I suffragi sono stati ripartiti come segue: Don Evaristo San-Miguel 9210; don Juan Sevillano, marchese di Fuentes del Duero 8641; il marchese di Perales, 8634; don Ignacio di Alea 8557; don Juan Josè di Fuentes, 8026; don Vicente Rodriguez, 5753; don Ignacio Gurrea, 5668; don Mariano Lorente, 5539; don Antonio Lara, 5415; don Josè Alvaro di Hafra, 536. Ballottazione: don Gregorio Lopes Mollinedo, 4691; don Matias Angulo, 4544; don Antonio Peres, 3695. *Leon*, 17,526 elettori. Hanno votato 8864, metà più uno. Don Mariano Alvarez Acevedo, 14,399; don Santiago Alonzo Cordero, 15,057; don Modesto de la Fuente, 12,768; don Josè Ordax di Avecilla, 12,237; don Manuel Vicente Garcia, 11,957; don Bernardo Iglesias, 11,644; don Felipe Fernandez di Amanzares, 10,429. Ballottazione: don Nicasio Villapadierna, 5799; don Mauricio Garcia, 3603: don Francisco Osorio, 4976. *Biscaglia*: don Josè Allende di Salazar; don Rafael di Guardamino; don Carlos Espinola; don Federico Victoria di Lecea; don Manuel de la Concha.

— Dalla lista su riportata (dice la *Patrie*) risulta che, quantunque vi si annoverino alcuni dei capi del partito progressista, il colore politico delle elezioni è in generale del più moderati.

— Si legge nello stesso giornale:

Se si dee prestar fede ad una corrispondenza particolare dell'*Univers*, il governo spagnuolo avrebbe fatto partire il maggior generale inglese sir Brictown, come sospetto di essere il capo di una cospirazione repubblicana. Egli avrebbe protestato; l'ambasciatore d'Inghilterra avrebbe, dal suo canto, protestato egualmente. Sarebbe stato anche preso dal governo spagnuolo un severo provvedimento su tutti gli emigrati politici francesi. Tutti quelli di cui l'ambasciatore non garantisca la condotta politica, dovrebbero abbandonare Madrid fra otto giorni.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 20 *ottobre*.

Madrid continua a godere piena tranquillità.

Oltre alle cinque provincie che non hanno potuto votare a motivo del cholera, restano ancora da eleggersi 60 deputati, in seguito alle doppie elezioni. »

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi, dopo il mezzogiorno, i ministri si sono riuniti in consiglio al ministero degli affari esteri.

— Corre voce (dice il *Morning-Post*) che nel consiglio privato, tenuto a Windsor, sia stato deciso che il Parlamento non si riunirà, per la spedizione degli affari, che dopo Natale. Si suppone che sarà convocato verso la metà di gennaio.

— Si legge nel *Morning Chronicle*:

Non è da temere che sulla piazza di Londra avvengano disastri commerciali. Dalla crisi in poi del 1847-1848 gli affari si fanno in modo più sicuro. In generale, i banchieri, le case per azioni in commandita e le case di sconto, hanno dato grandi agevolezze al commercio che si è vantaggiato di questa fiducia reciproca. È il mezzo di prevenire fallimenti considerevoli. Un certo numero di case, intorno a cui erano corse voci inquietanti, hanno rassicurato il pubblico con circolari in proposito.

— Scrivono da Dublino allo stesso giornale:

Non ostante le asserzioni pubblicate da alcuni giornali sui fallimenti di Dublino, di Cork, di Waterford e di Limerick, e malgrado delle presenti difficoltà commerciali, gli affari pecuniari sono qui comparativamente facili e il credito è ben sostenuto: le banche accordano delle agevolezze ai negozianti, e la fiducia pubblica non è stata mai scossa seriamente.

— Si legge nello *Standard*:

Miss Nightingale, che parte seguita da buon numero di infermiere per curare i nostri soldati ammalati o feriti nella Crimea, sia in seguito agli ordini, o almeno con l'autorizzazione del governo che ne avrà avuto contezza, va a Parigi a prendervi e condur seco alcune suore di carità.

— Sir Edward Belcher, comandante della spedizione artica, ch'era stato accusato d'aver abbandonato i navigli affidati alle sue cure, è stato dichiarato innocente dal consiglio di guerra, che gli restituì la sua spada.

— Il nuovo yacht di S. M., lo *Windsor Castle*, sarà terminato pei primi giorni del vicino gennaio.

— Il ministero della guerra di S. M. B. indirizzò la seguente lettera ad una signora, che aveva offerto biancheria e danaro pei feriti dell'armata d'Oriente:

« Signora,

Il duca di Newcastle mi ha imposto di farle conoscere ch'egli ha ricevuto la sua lettera, e di ringraziarla dello zelo e della sollecitudine da lei dimostrati, offerendo biancheria e danaro pei feriti dell'armata d'Oriente. Sono incaricato di significarle che i medicamenti, i soccorsi medici, i letti, i pannilini, le fasce, che sono attualmente in Turchia, e quelli che vi s'inviano del continuo, sono più che bastevoli per sovvenire ai bisogni degli ammalati e dei feriti.

Il duca di Newcastle è convinto che la cura di provvedere gli ospedali d'oggetti tanto indispensabili, è un imperioso dovere pel governo; che il governo lo ha adempiuto e continuerà ad adempierlo con perseveranza. Sarebbe cosa difficile, se non impossibile, il ripartire il prodotto de' doni particolari in modo che appaghi i donatori. Il duca di Newcastle non ha la pretensione di rispondere alla domanda che ella gli fa, sul miglior mezzo di ben disporre de' doni fatti a' feriti; ma S. E. crede che ciò che v' ha di meglio a fare in questo momento, è di sottoscrivere al fondo di sovvenzione per le vedove e gli orfani de' bravi soldati e ufficiali delle armate di terra e di mare che periranno o che possono perire in questa guerra. Sarebbe quindi uopo d' indirizzare le soscrizioni ai segretari del fondo patriottico ovvero alle commissioni locali che esistono al medesimo scopo, oppure ad uno de' banchieri di Londra che tutti hanno aperto un libro alla soscrizione.

Sono, ecc.

HENRY ROBERTS. »

— Il naviglio a elice *Lightning* è tornato martedì dal Baltico a Woolwich. Il *Lightning* ha fatto il servizio idrografico in modo soddisfacentissimo, ed essendosi assai avvicinato a Cronstad, esso ebbe una bella occasione di riconoscere la piazza.

L'entrata del porto è strettissima, e non può passarvi che un solo vascello per volta, sotto il fuoco di 104 cannoni.

Dopo aver forzato questo primo passaggio, bisognerebbe, prima d'entrare nel porto interno, essere nuovamente esposti al fuoco di 280 cannoni delle batterie innalzate all'entrata e de' 14 vascelli di linea che vi sono ancorati. Le mura sono in blocchi cubi di granito di 18 piedi di grossezza; e bisognerebbe un corpo di sbarco considerevole per impadronirsi della piazza.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*. Si legge nel *Lloyd*:

La forza della Russia sta nella debolezza dell'Alemagna, e la debolezza dell'Alemagna sta nel suo ordinamento interno. Il popolo tedesco è numeroso, ricco, pieno di vigore e di coraggio, e vorrebbe essere unito, se pur potesse. La consorteria dei nobili di campagna prussiani che inalbera i colori russi, sta alla nazione intiera, come un formicaio starebbe ad una montagna delle alpi. Suppongasi un istante uniti i governi tedeschi, come concordi sono i popoli nei loro sentimenti anti-russi, quale ne sarebbe il risultato? L'amicizia della Prussia diede orgoglio alla Russia; orgoglio che le costerà caro.

La Russia a quest'ora piegherebbe a fronte di una tale manifestazione per non esser fra breve rovesciata; essa così salverebbe l'onor suo, riconoscendo e proclamando di non aver ceduto che a forza maggiore.

Talvolta siamo tentati a credere che la Provvidenza volle che la Russia non uscisse immune dal conflitto orientale. Se la politica prussiana non fosse stata, alcuni mesi or sono, tanto amica alla Russia, questa avrebbe già accettato una pace ragionevole.

Quanto più la Prussia indugierà ad uscire dalla sua politica meschina, fredda, snervata, per adottare una politica degna delle grandi potenze, una politica che metta in mostra i suoi cannoni e le sue baionette; tanto più si andrà consumando la forza della Russia sotto l'ombra del riguardoso contegno della Prussia. Senza saperlo e senza cattiva intenzione, la Prussia tenne sempre sotto gli occhi della Russia il motto *avanti!* mentre quest'ultima ciecamente precipitava incontro ai pericoli che poteva sfuggire.

In verità, la Russia non ha alcun obbligo verso la Prussia. Se questa potenza cangierà politica, questo cangiamento riuscirà alla Russia assai più penoso di quanto lo sarebbe stato, ove la Prussia non si fosse sul principio mostrata così indulgente.

Ma se la Prussia non muterà politica, che cosa avverrà? Allora la grande questione occidentale prenderà il passo alla grande questione orientale. La Confederazione germanica si convertirà in un grande caos germanico, il quale procurerà di rischiararsi e coordinarsi; allora la Prussia si farà scudo alla Russia, e riceverà i colpi che erano a quest'ultima destinati.

Dio voglia che gli uomini di Stato tedeschi non siano tanto ciechi al punto di credere che in mezzo ad un generale conflitto un solo individuo possa rimaner neutrale.

Chiunque non aderisca volontariamente ad un partito, sarà portato via a forza da un altro partito.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* il dispaccio seguente, in data di Vienna 21 ottobre:

« Il *Lloyd* annunzia che una conferenza si è tenuta nel giorno 20 al ministero degli affari esteri, sull'ultima nota della Prussia.

Questa conferenza, soggiunge il *Lloyd*, è poco atta ad inspirare fiducia nell'unione delle potenze germaniche. Il disaccordo va crescendo; l'alleanza, quale viene proposta dalla Prussia, meglio è non conchiuderla. L'Austria deve agire, ed un atto decisivo seguirà per parte sua.

— Il *Frendenblatt* conferma la notizia, che il giorno 13 fu incominciato il bombardamento di Sebastopoli dalle truppe alleate con 200 bocche da fuoco. Nachimoff comanda in Sebastopoli, e l'ammiraglio Korniloff nel forte Costantino. »

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*, che in uno degli ultimi consigli de' ministri, cui assisteva S. M., si trattò d'ampliare le opere di fortificazione della frontiera di Gallizia, e di rafforzare quelle di Cracovia.

Questa città trovasi già cinta da tre linee di trincieramenti armati di grossa artiglieria. Si attende anche sollecitamente ai trincieramenti di Przemisl; il che prova credersi probabile un attacco per parte della Russia.

Il reggimento usseri, granduca d'Assia, ha ricevuto l'ordine di marciare per la Gallizia; il secondo battaglione cacciatori che era presso Czernowitz, ebbe l'ordine d'avanzarsi verso il confine russo, dove attende al servizio degli avamposti.

— Si assicura, scrive il *Wanderer*, che nella lettera autografa, indirizzata al re di Prussia unitamente alla nota del 30 settembre, l'imperatore Francesco Giuseppe espone ampiamente la necessità di una intima unione fra tutti i governi di Alemagna, e principalmente fra l'Alemagna e la Prussia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *ottobre*. Scrivono al *Daily-News*:

Venne fatta una comunicazione inaspettata al presidente del Volsthing. Gli venne annunziato che il re riceverà oggi a Friedriksborg una deputazione dell' assemblea coll' indirizzo testè votato. Quindi una deputazione si è recata presso il re.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il consiglio di Stato istituito con ordinanza del 26 luglio, ha terminato i suoi lavori. Varii progetti di amministrazione interna, d'interesse secondario, come p. e., progetti di legge sui fari, sulla lotteria, furono presentati a questo consiglio ed ottennero la sua approvazione. Quello che ora maggiormente importa, consiste nelle attribuzioni conferite al consiglio dal rescritto reale.

È noto che l'ordinanza reale del 26 luglio non conferisce al consiglio di Stato alcun diritto sulla votazione del bilancio e sull'appuramento degli esercizi passati. Il suo intervento non è decisivo se non quando si tratta di modificare, di sopprimere o di accrescere l'assesto delle imposte, oppure di contrarre prestiti.

Due partiti si manifestarono nel consiglio: uno di essi chiedeva voto deliberativo sul bilancio e sulle leggi di finanza, coll' istituzione di una Camera dei conti per corollario; l' altro partito, più inoltrato, che ha per interprete il sig. Tscherning, con un complesso di proposte — pubblicità delle sedute, aumento nel numero dei componenti il consiglio fino a 90, intervento legislativo negli affari comuni — voleva, contro alle intenzioni del governo, al disopra degli Stati provinciali di ciascuna frazione territoriale del paese, fondare una Camera costituzionale che in parte riunisse i poteri di cui è investita la Dieta danese.

Questo sistema non fu approvato; ma il consiglio accolse quasi all' unanimità le idee formolate nel primo progetto di cui si è reso fautore il sig. Uscing, procuratore generale del regno.

www.internetculturale.it

CRIMEA

Il piroscafo, *La città di Londra*, arrivato testè in Marsiglia, recò notizie di Costantinopoli, del 13 ottobre, le quali, come leggiamo in un dispaccio della *Corrispondenza Havas*, pienamente confermano, che i russi toccarono una sconfitta nel tentare una sortita contro gli assedianti.

— Ecco l'ordine generale pubblicato il 3 ottobre pel cominciamento delle opere di trincea:

« La trincea sarà aperta questa sera dinanzi a Sebastopoli; un corpo di zappatori composto di.... somministrato da..... verrà diretto al deposito del genio alle ore..... Ivi esso troverà zappe ed istruzioni dagli ufficiali e soldati del genio che li condurranno al lavoro: i soldati di questo corpo saranno senza armi e fornimenti. La guardia, incaricata di difendere i bersaglieri e la trincea, sarà composta di ecc. Si metterà sotto le armi al campo, sarà condotta al suo posto, e riceverà istruzioni dagli ufficiali dello stato-maggiore; tutti i movimenti saranno, per quanto si può, dissimulati alla piazza.

Quando essi partiranno dal punto di riunione, venuta la notte, i soldati staranno nel silenzio più assoluto e faranno il meno di rumore che sia possibile. Gli operai verranno collocati dagli ufficiali del genio, ma non daranno principio se non quando ne sarà dato il segnale, e allora spingeranno il lavoro colla massima energia.

Gli ufficiali del genio saranno incaricati delle disposizioni, ma questi due corpi saranno risponsabili del mantenimento dell'ordine e dell'esecuzione delle istruzioni date dal genio, come pure della quantità de' lavori eseguiti; il buon successo e la prontezza delle operazioni dipenderanno dall'attività e dalla condotta regolare degli operai. Questi non lascieranno il lavoro per piccoli allarmi. Se il nemico farà una sortita, la guardia della trincea gli andrà incontro, e lo respingerà, se è possibile, prima che egli sia giunto fino alle opere; se gli operai saranno costretti a ritirarsi, porteranno seco i loro attrezzi, e si riuniranno indietro per ricominciare il lavoro sì tosto che la sortita del nemico sarà stata respinta.

La guardia verrà posta dietro gli operai, quanto più si potrà, vicino a loro, al riparo dal fuoco della piazza, se è possibile; altrimenti verrà distesa in ordine di battaglia con armi e fornimenti: una parte, una terza parte almeno, veglierà tutta la notte, e verrà surrogata, pronta sempre a marciare incontro al nemico. Una sortita può in poco tempo penetrare fino ai lavori; epperò la guardia deve tenersi pronta ad attaccare immediatamente, e senza esitazione: nulla è così facile a battersi, quanto una sortita, quando la si attacca sull'istante.

Appena respinta la sortita, la guardia della trincea rientrerà nei ripari il più presto che potrà, e riprenderà la sua posizione. I corpi di operai e le guardie saranno composti di reggimenti intieri, e non di distaccamenti presi nei varii corpi. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 24 *ottobre*.

Ieri a sera la Real Famiglia si è trasferita da Torino al R. Castello di Moncalieri.

CITTA' DI TORINO.

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

Domenica mattina, alle 7, dopo lunga malattia sopportata con rara fortezza d'animo e cristiana rassegnazione, moriva il dottore in medicina e chirurgia Felice Cassone; egli seppe rendere il suo nome onorato e caro, non solo alla famiglia, agli amici ed ai parenti, che ora lo piangono, ma presso i colleghi ed i dotti per le sode sue cognizioni, e sovratutto per la sua *Flora medica*, opera di cui già si è fatto da noi onorevole cenno.

Si legge nel giornale di Genova, *La Ferrovia*:

Domenica a sera 15 corrente la grande contrada che dalla Marina traversa il comune di Sampierdarena in tutta la sua considerevole lunghezza, veniva per la prima volta illuminata a gaz da' suoi numerosi fanali, alimentati da un bellissimo gaz. Se quest'illuminazione non è ancora stabilita in tutte le contrade del Comune, ciò non deve recar sorpresa; anzi questa società nazionale è degna d'incoraggiamento per aver dato principio a tale opera, superando forti ostacoli nelle tutt'ora esistenti crisi commerciali ed industriali.

Spinti dalla curiosità, visitammo l'interno dello stabilimento, e fummo convinti essere fondato su di una tal base da poter somministrare il gaz eziandio a paesi circonvicini, non che alla nostra Genova, che fra breve ricaverà considerevoli vantaggi anche da questa nuova lodevole società.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Rettificando quello che fu detto nel nostro foglio di sabato, dobbiamo accennare che lo scarico ed il rimorchio in luogo sicuro della nave olandese *Anna Elisabeth* devesi alla sollecitudine dei raccomandatari fratelli Sivori, e del console olandese.

— *Napoli*, 14 *ottobre*. Leggiamo nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Compiamo un doloroso ufficio, annunziando che nella scorsa notte, circa le sette pomerid. S. A. R. il principe D. Vincenzo Maria conte di Milazzo trapassò nella reggia di Caserta, colpito da apoplessia.

— *Palermo*, 3 *ottobre*. Ieri per la terza volta i bullettini dello stato civile non ci offrirono verun decesso per effetto del morbo, della cui presenza possiamo quasi dire di essere del tutto liberati.

Le ultime notizie che il telegrafo ci trasmette da tutti i comuni che sono travagliati dal morbo asiatico, si riassumono nella consolante notizia, che la infermità sensibilmente decresce in ogni parte.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *ottobre*. I fogli di Vienna recano che la risposta del gabinetto di Berlino alla nota austriaca del 30 settembre, è giunta ieri sera contemporaneamente al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria presso la corte di Prussia. Dicesi che il tenore della medesima non sia soddisfacente ai desideri dell'Austria.

Il conte Esterhazy rimarrà in Vienna per prender parte alle discussioni che si terranno per la compilazione della replica da farsi alla risposta prussiana.

— *Del* 20. Leggiamo a questo proposito nel *Corriere Italiano*:

Dicesi che l'i. r. plenipotenziario austriaco, conte de Esterhazy, abbia preso parte quest'oggi ad una conferenza tenuta nel ministero degli esteri, per fissare il progetto della risposta da darsi dall'Austria alla nota prussiana dd. 15 ottobre.

Alcuni vogliono sostenere quest'oggi che nella nota suddetta il gabinetto prussiano protesta contro l'estensione della convenzione d'aprile sopra questioni che non sono minimamente contemplate nella medesima, si dichiara però contemporaneamente pronto ad accettare con tutta l'affezione nuove proposte dell'imp. r. gabinetto ed a stipulare de' nuovi accordi per la tutela degli interessi tedeschi. Con ciò s'avrebbe la prospettiva d'una comune proposta delle due grandi potenze presso la Dieta federale, che fino ad ora non potè farsi. Trattasi soltanto che l'Austria voglia battere questa via.

— Il *Corriere Italiano* d'oggi pubblica un articolo, in cui afferma che l'Austria vede ora giunta l'ora di rinunziare a quello spirito di ferma moderazione, col quale procedette fino ad ora, e che non le resta altro se non di passare all'azione per costringere lo czar ad implorare una pace, per ottenere la quale, dovrà *soscrivere condizioni più dure assai di quelle impostegli attualmente*.

Lo stesso articolo chiama la Prussia in colpa della mala piega presa dalla questione orientale, e si duole che il governo prussiano persista, come pare, nella via battuta finora; e soggiunge: « ebbene prosegua in essa; se ne pentirà quando non sarà più tempo. »

Quindi il suddetto giornale rammenta le recenti disposizioni militari prese dall'imperatore Nicolò verso i confini austriaci, i concentramenti fortissimi di truppe russe nella Volinia, nella Polonia, nella Lituania meridionale, accenna all'imminente viaggio dello czar a Varsavia, e quindi prosegue dicendo:

« Sembra quindi che i russi ne vogliano minacciare con una campagna d'inverno; giacchè, sebbene si avvicini la fredda stagione, pure si concentrano da tutte le parti ai nostri confini. Campagne d'inverno, cosa rarissima negli annali della storia antica, nella moderna ebbero più d'un esempio, e ad appoggio della nostra asserzione ne basti citare quelle degli anni 1805, 1806, 1807, 1812, 1813, 1814 e 1831. Nè la situazione attuale del teatro della guerra è diversa da quella ove si pugnò negli anni summenzionati. Se però la Russia spera che una campagna d'inverno sarà più facile a condursi dalle sue truppe avvezze al freddo delle regioni glaciali e delle steppe della Siberia, che da quelle d'Austria, Francia ed Inghilterra, ella anco questa volta sbaglia di grosso. Ammesso pure che il soldato russo sia più indurito alle fatiche ed alle privazioni di qualunque altro, tutto dipende dalla temperatura più o meno cruda dell'inverno. L'8 febbraio 1807 Napoleone non battè forse i russi, condotti da Benningsen, ad Eylau, e non operò egli nel cuore dell'inverno, senza che i suoi battaglioni avessero avuto a soffrire menomamente, e ciò pel motivo che il freddo nell'inverno di quell'anno era mitissimo? Che i francesi ed i loro alleati vennero battuti nel 1812 è da ascriversi la cagione al freddo intenso subentrato quell'anno assai per tempo ed alla mancanza di sufficienti provvigioni. Ma anche i russi pagarono in quell'epoca cara la loro libertà. Kutusow, di più che 100 mila uomini coi quali avea aperta la campagna d'inverno del 1812, al suo arrivo in Vilna ne avea appena 35 mila; Wittgenstein di 55 mila soli 15 mila; Tschitschakow di 50 mila soltanto 15 mila. La Russia non ha quindi la menoma ragione di riporre le sue speranze in una campagna d'inverno, la quale, decimando i suoi battaglioni, le reca un danno, se non maggiore, al certo eguale a quello che ella può far patire a' suoi avversarii. »

— Il *Corriere Italiano* dice che il conte Arnim, ambasciatore prussiano, tenne in questi giorni ripetute conferenze coll'ambasciatore russo principe Gortschakoff.

— Il signor Krusenstern, capo della cancelleria diplomatica del principe Paskewitch in Varsavia, dopo d'essersi per alcuni giorni trattenuto in Vienna, è ripartito alla volta di Varsavia.

— *Monaco*, 20 *ottobre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il sig. Von den Pforden, presidente del consiglio, è partito per Berlino, donde verosimilmente si recherà a Vienna, all'oggetto di ottenere un accordo fra le tre corti. Corre voce che la Baviera sia per aderire alla politica dell'Austria; la qual cosa, dice il citato giornale, fece buona impressione.

— Nella seduta del 19 venne presentato alla Camera dei deputati un nuovo progetto di legge elettorale per la seconda Camera, fondato sopra una rappresentanza per ordini, professioni ed interessi.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 19 *ottobre*. Oggi S. M. il re ha ricevuto nel castello di Friedriksborg la deputazione del Volksthing, che gli presentò l'indirizzo. Anche nel Landsthing il sig. Krabbe propose un indirizzo analogo. Si riguarda come imminente lo scioglimento della Dieta.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 *ottobre*.

Il *Moniteur* ha il seguente dispaccio in data del 22 da Bukarest:

È aperta la trincea fin dal 9, a settecento metri da Sebastopoli. Continuano ad alzarsi opere di terra. Il fuoco generale deve cominciare probabilmente il 15.

I russi traggono cannonate, tentano sortite, ma senza alcun risultamento.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 23 *Sbre*. In città, casi 6, decessi 6. Nei sobborghi, casi 12, decessi 6. Nel territorio, casi 2, morti 4.

Totale casi 20, decessi 16.

Totale dal 30 luglio al 23 Sbre. *Casi*: 2175. *Decessi*: 1207.

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Bagazzoni, anno XXVII, fascicolo di Sbre.

INDICE. Del dissodamento dei boschi — Educazione comparativa dei bachi da seta a tre od a quattro mute — Allevamento del *Bombix Cynthia* in Verona — Istruzione del chimico Griseri sul governo dei suddetti bachi — Sui mezzi più convenienti per impedire le api di pungere — Sul *Solanum tuberosum*, nuova pianta alimentare, e sul taglio prematuro o tardivo dei grani — Sul pane fatto colle mescolanze di grano turco e fromento — Consigli d'un giovane agricoltore — Disposizioni legislative sul drenaggio.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Sulla malattia delle viti — Vantaggi dallo sdraiamento delle viti per terra — Malattie del lino — Abbruciamento degli steli dei pomi da terra malati — Una varietà di formentone — Insetti dannosi al formentone o grano turco — Nuovo rimedio contro il verme del grano turco — Il ricino preserva i meli dalle ruche — Uso del letame pecorino contro il calcino dei bachi — Un insetto nocivo alla medica — Efficacia del soprafosfato di calce come ingrasso — Frodi nella fabbricazione del pane — Vino artificiale senza uva — Fabbricazione del vino colla feccia del medesimo — Ingrasso di pesce — Allevamento del Bombyx Cynthia in Torino — Programma dell'I. R. Istituto lombardo.

Rivista bibliografica. — Istruzione popolare per allevare i bachi da seta ecc. del marchese Balsamo Crivelli — Discours prononcé par le président de l'Académie R. d'agricolture pour la distribution desp rix des produits horticoles — Il Raccoglitore, pubblicazione della Società d'incoraggiamento di Padova.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono all'ufficio della Direzione nella contrada dei Pescatori, porta N. 6, piano 3.°, al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 89 89 25
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 89 60
C. della matt. in c. 89 65 65
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 88 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1200 1195 in liq. 1200 p. 15 9bre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 495 in liq. 500 p. 31 8bre 505 505 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 478 in liq. 481 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 477
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in c. 250
Ferr. di Susa 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 460

BORSA DI PARIGI, del 23 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	77 75 75 95
Id. 4 1/2 0/0	» »	98 50 98 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 75	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *Il genio della rosa*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Egli è per me un vero piacere il poter esternare pubblicamente la mia soddisfazione e gratitudine verso la Società Reale d'assicurazione mutua contro gl'incendi, la quale scrupolosamente e con tutta puntualità risarcì i danni d'incendio patiti dal mio nipote minore Cortese Giovanni nella somma di L. 1,018 25.

È questa la seconda volta che detto minore ebbe ad esperire dei benefici effetti dell' assicurazione mutua, giacchè per ben due volte gli furono puntualmente rimborsati i danni derivatigli da incendio.

Nejve, il 14 ottobre 1854.

Bongioanni Filippo
tutore del minore *Cortese*.

Istituto paterno d'istruzione e d'educazione

via Borgo Nuovo, num. 19

Il corso regolare delle lezioni in questo Istituto avrà principio col giorno 6 del prossimo novembre.

Le persone che avessero desiderio di conoscere il programma ed i corsi degli studi in esso praticati, potranno dirigersi al detto Istituto dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno.

Il Direttore RACHELI.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa. Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per adcrire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Signori Maestri Comunali

Ella è cosa superflua al 15° anno d'istituzione il richiamare alla memoria delle SS. VV. Ill.me l' uso dei miei quaderni lineati e modellati per insegnare a scrivere, giacchè in tre lustri ne vennero comprovati in tutto lo Stato i più soddisfacenti progressi, ne ottennero la raccomandazione del Comitato centrale d'istruzione e di educazione, ed io mi ebbi l'universale riconoscenza per avere risparmiato con essi ai maestri la fatica, e procurato il tempo per compiere il precipuo loro mandato, cioè quello d'*istruire*.

Un lagno tuttavia si levava sulla mancanza di penne quadrate per la scrittura corsiva (*coulée*) e si usavano delle penne metalliche acutissime, adatte all'inglese, che premevano affinchè rendessero la scrittura nutrita, locchè ingenerava lentezza, pesantore di mano e lacerava la carta, oppure si scriveva a fior di essa segnando dei filetti su e giù impercettibili e facili all'alterazione.

Taluni poi, giacchè si usava la penna acuta, presero ad insegnare l'inglese alla gente di campagna ed alle persone che affaticano, senza badare al pesantore di quelle mani alle quali conviensi *insegnare a scrivere* e scrivere ben marcato, corsivo, chiaro, ma non già un' inglese o simile semivuota, richiedente lentezza, una mano leggiera, molleggiante, ed una penna molto flessibile.

Per tale mancanza ho pure provveduto penne a taglio quadro obliquo per la mezzana, mezz nina e fina, fabbricate col mio nome a Birmingham.

Per quelle persone poi, vaghe della scrittura inglese (mia prediletta) ho pure istituito un corso in 15 quaderni allo stesso prezzo di 10 centesimi caduno, sconto da 15 a 20 per 0/0

Il che premesso, io porto fiducia di avere compiuto il mio intento, cioè di coadiuvare al bene di mia patria, promovendo non solo la facilità d'insegnare a scrivere al popolo, ma di procurare ancora maggior tempo per l'istruzione intellettuale.

Devot.mo ed Obbed.mo servitore
ANGELO AUDIFREDI
Prof. di calligrafia, via S. Filippo, n. 21.

AVVISO. Vi sarebbe da mutuare L. 6[m. e 25[m., previa ipoteca. Si cerca un segretario per casa di commercio con garanzia. — Recapito dai sigg. Lazzara e Comp., via Po, n. 45, piano 2°, ove si desidera pure di fare acquisto di una Cascina del valore di L. 20[m a 80[m.

Combustibile accelerato, economico e sanitario

via Borgo Nuovo, num. 17

Il sig. G. P. M. Haberly fa noto che sta per aprire una fabbrica di prodotti chimici di palle, panotti e torchie a vento per le stradeferrate, dette pirogenie e pirofile, proprie per accendere ogni sorta di combustibili, come bosco, carbone di legna e carbone di terra e cock; una sola palla basta per accendere il più duro fra i corpi combustibili, e dura lo spazio di 20 a 25 minuti, gettando una fiamma all'altezza di 12 a 15 centimetri: questo combustibile venne già approvato a Parigi ed a Londra, per la sua utilità e discretezza del prezzo.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signoretti, R. not. coll. e certif.

AVVISO

Il sottoscritto sacerdote Paolo Gualino, oblato di S. Carlo in Vercelli, essendo stato autorizzato, per decreto dell'ill.mo sig. cav. Intendente generale di questa Divisione Amministrativa, in data 14 corrente, di formare, a benefizio del privato laboratorio ed asilo di soccorso agli Artigianelli indigenti, eretto nel locale di Sant'Andrea, una Lotteria di rare incisioni, di varie pregevolissime pitture e di alcuni oggetti di antichità,

Avvisa e prega chiunque desiderasse di visitarli, che i sovraccennati premi, in numero di 165, sono pubblicamente esposti sino al 31 dicembre prossimo, nel locale medesimo, dalla parte che riesce immediatamente sui viali del Duomo.

L'Esposizione sarà aperta ogni giorno, salvo i festivi, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Ivi si farà anche la distribuzione dei biglietti.

Il suddetto sacerdote fidandosi cordialmente a quella Divina Provvidenza, e a quella inesauribile carità vercellese, che gli somministrarono g à nel passato inverno i mezzi onde dispensare ogni giorno la minestra a migliaia di poveri, e a dar tuttora vitto, vestito, ricovero, educazione e lavoro a tanti miseri e abbandonati giovanetti, si assicura di poter smerciare i biglietti della surriferita Lotteria, ora che il suo pietoso Instituto è universalmente benedetto, e riguardato favorevolmente da tutte le Autorità.

Vercelli, S. Andrea, il 20 ottobre 1854.

Sacerdote PAOLO GUALINO
Oblato di S. Carlo.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

guarentito della migliore qualità che esista.

G.e e L.i fratelli MUSSINO, via Arsenale, n. 13, s' incaricano di provvedere il **vero Guano del Perù** dal deposito Balduino, di Genova, e di farne la spedizione a qualsiasi stazione delle stradeferrate, a prezzi moderatissimi che comprendono pure la commissione e spesa del trasporto variabile secondo la quantità e destinazione.

Via Dorcgrossa, n. 2, *vicino a Piazza Castello, Torino*

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di L. **Woog** *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) in seta damasco in cotone e percalli da ogni prezzo, cioè da L. 3 ed oltre. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3

CAFFÈ DA RIMETTERE

Dirigersi al signor Chiotti, negoziante in cristalli Doragrossa, rimpetto alla chiesa de' Ss. Martiri.

DA AFFITTARE

Cinque BOTTEGHE e due retrobotteghe, con varie cantine aventi l'accesso interno, via S. Chiara, num. 1. Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE

Corpo di CASA, del reddito di L. 20[m. circa, posto nel concentrico della capitale.

Dirigersi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano 1°.

DA VENDERE

CASCINA distante chil. 2 da Racconigi e dallo scalo della stradaferrata, di ett. 10, 29 (giorn. 27, 50) tra campi e prati con caseggiato rustico;

Altra CASCINA detta l'*Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giorn. 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1°.

DA AFFITTARE: Due ALLOGGI signorili, in casa Rorà. — Indirizzarsi ai portinai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d' ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell' *imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

APPARTAMENTO al piano nobile di 10 membri e 3 soppalchi, via degli Ambasciatori, num. 6.

Si potrebbe, occorrendo, rendere più grandioso coll' unirvi altri sei membri.

FALLIMENTO

di Angela Pavesio, esercente negozio in mercerie e chincaglierie in un baraccone sotto i portici della Fiera in Torino, casa Pollone.

Si avvisano i creditori nel fallimento di detta Angela Pavesio, esercente negozio in mercerie e chincaglierie in questa città, in un baraccone sotto i portici della Fiera, a rimettere fra giorni venti al caus. coll. Ballari, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 16 del prossimo novembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato stesso, avanti l ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Giovanni Stella, già mercante calzolaio in questa città.

La verificazione dei crediti nel fallimento di detto Giovanni Stella, già mercante calzolaio in questa città, essendo fissata per il 20 novembre prossimo, ore 9 antimeridiane, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del Magistrato del Consolato, si avvisano perciò i creditori di rimettere prima di detto termine i loro titoli di credito, con una nota sovra carta bollata che ne indichi la somma al causidico coll. Ballari uno dei sindaci definitivi, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo per l'oggetto sovra indicato.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di 1.a cognizione di questa città il 26 scorso agosto, autentico Baracco, li signori marchese Gualfredo e cav. Tancredi, fratelli Ripa di Meana, dichiararono di accettare, come accettarono col beneficio dell'inventaro e non altrimenti, l'eredità del fu loro padre marchese Vespasiano, resosi defunto in Parigi, il 26 luglio ultimo scorso.

Torino, il 19 ottobre 1854.

Durandi sost.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di 1.a cognizione di questa città il giorno d'oggi, la signora Maria Sandrino vedova di Giacinto Viglione, nella qualità di tutrice di sua figlia minore Paolina, dichiarò di accettare nell'interesse di detta minore, col beneficio d'inventaro, l'eredità del detto Giacinto Viglione, rispettivo marito e padre, deceduto in Alessandria il 3 luglio u. s.

Torino, il 9 ottobre 1854.

G. Buffa.

NOTA

Ad ogni effetto di diritto, si deduce a pubblica notizia, che sotto il giorno 9 corrente venne consegnato e trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Mondovì, registro delle alienazioni, vol. 27, art. 420 e registro generale d'ordine vol. 214, art. 339, l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto, in data 5 stesso mese, portante vendita dalli signori Conte Carlo Giulio, cav. Giuseppe Felice, e damigella Angelica, fratelli e sorella Cordero di S. Quintino fu conte Gio. Antonio di Mondovì, a favore del sig. notaio Francesco Bisio fu Stefano, nativo di Voltaggio, e residente a Ronco, di 2 cascine denominate Pensa, e Frargia, situate sul territorio di Mondovì, nelle regioni Cerea, e S. Quintino, composte di case, campi, prati, castagneti, pascoli, alteni, ripe, boschine, ecc., del quantitativo, la prima di ett. 30, are 28, cent. 51, pari a giorn. 79, tav. 48, misura antica, e la seconda di ett. 40, are 59, cent. 20, pari a giorn. 106, tav. 53, descritte ai numeri della mappa territoriale 4292, 4293, 4294, 4295, 4296, 4297, 4298, 4325, 4329, 4286, 4972, 4973, 4974, 4984, 4990, 4991, 4992, 9993, 4994, 4995, 4996, 4997, 4998, 4999, 5000, 5001, 5159, 5160, 5161, 5177, 5190, 5191, 5199, 5201, 5213, 5167, 5162, 5163, pel complessivo prezzo di L. 160,000.

Mondovì, il 13 ottobre 1854.

Gioanni Manessero caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo R. tribunale di 1.a cognizione, 5 corrente, venne sull'instanza di Michele Merlo, qual tutore delli Giovanni ed Antonio fratelli Smeriglio, minori, autorizzata la subasta di un corpo di casa proprio delli Giovanni Battista ed Antonio fratelli Solero, delle fini di Cavour, posto in territorio d'Osasco, e fissata pel primo incanto l'udienza pubblica dell'11 prossimo novembre.

Tale incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'instante di L. 500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 10 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di 1.a cognizione di questa città, il 16 prossimo novembre, avrà luogo il primo incanto di una casa posta nel recinto di Buriasco, propria di Cesare Bertea di detto luogo, e della quale sull'instanza del sig. notaio Angelo Maria Anselmi di Abbadia, venne autorizzata la subasta con ordinanza di voto 5 corrente.

Detto incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Pinerolo, il 10 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 252 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 25 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza I Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con R. Elenco del 17 ed Ordine ministeriale del 18 3bre corrente il sig. Caroggio Carlo, veditore nell'Amministrazione delle Gabelle, fu nominato commesso e destinato all'ufficio del gran cabotaggio nella dogana di Genova.

E con Ordine ministeriale, pure del 18 corrente, il sig. Rossi Cristoforo, commesso id. a Genova, fu trasferito all' ufficio delle liquidazioni d'entrata e d'ostellaggio nella dogana stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 ottobre.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI *della provincia di Torino.*

Le iscrizioni degli studenti per i corsi di filosofia, di rettorica e di grammatica latina, e per le classi elementari del R. Collegio di S. Francesco da Paola, e per i corsi di grammatica latina e di commercio, e per le classi elementari del R. Collegio di Porta Nuova si faranno nei giorni 27, 28, 30 e 31 del corrente mese, nell'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, n. 33, piano 1.°), dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

Le iscrizioni degli studenti per i corsi classici, speciali ed elementari del Collegio Nazionale si faranno nello stesso Collegio (via delle Scuole) dalle ore 10 del mattino alle 4 della sera.

Tutti gli studenti debbono presentare il certificato regolare di promozione alla classe cui chiedono essere ammessi.

Gli studenti di rettorica e di grammatica latina del R. Collegio di S. Francesco da Paola, e di grammatica latina del R. Collegio di Porta Nuova debbono nell'atto della rassegna far risultare per mezzo di quitanza, rilasciata dal Ricevitore delle rendite universitarie, di aver pagato la prima rata del minervale o di esserne stati dispensati.

Gli studenti di filosofia del R. Collegio di S. Francesco da Paola debbono presentare la quitanza del diritto di promozione e del minervale.

Per ottenere i certificati di promozione gli allievi delle scuole latine dei collegi di S. Francesco da Paola e di Porta Nuova debbono rivolgersi al Ricevidore presso la R. Università; gli allievi del corso tecnico-commerciale del Collegio di Porta nuova debbono indirizzarsi al Tesoriere della città di Torino; gli allievi delle classi elementari si rivolgeranno all'ufficio del R. Provveditore agli studi.

Le iscrizioni per le scuole elementari della città si riceveranno nei giorni 30 e 31 del corrente mese nelle rispettive località.

Gli esami per coloro che desiderano d'essere promossi cominceranno in tutte le classi secondarie, speciali ed elementari il 3 novembre prossimo, alle ore 8 mattutine, nelle rispettive scuole.

Torino, 24 ottobre 1854.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

FATTI DIVERSI

Beneficenze sovrane. — Ci viene comunicato:

Il giorno 19 del corrente mese di ottobre le LL. Auguste MM. la Regina Maria Adelaide, la Regina Maria Teresa, ed i Reali Principi lasciarono il castello di Caselette dopo due mesi e mezzo di soggiorno, accompagnato da non interrotta serie di beneficenze.

Ogni atto delle Auguste Persone ha lasciato un esempio di cristiana pietà, ed ogni loro passo, un ricordo di munificenza sovrana. Non un bisogno, non una sventura rimasero senza conforto: prima di partire da Caselette, vollero le LL. MM. lasciare ancora uno special ricordo del loro soggiorno coll'assegnare pel maggior decoro della chiesa parrocchiale la somma di fr. 300. Elargirono pure 500 e più franchi per soccorsi ai poveri del luogo, massime nei bisogni della prossima invernale stagione: ed altri 340 franchi a sfogo di varie suppliche presentate nel decorso della villeggiatura da persone dei villaggi circonvicini.

I Reali Principi concorsero pure con egregia offerta al decoro di una pubblica cappella, sita sul dorso della montagna, oggetto di culto speciale di quella popolazione.

Queste e molte altre generose beneficenze lasciarono così profonde traccie di vivissima riconoscenza, che non sarà mai per venir meno, tra que' buoni terrazzani, i quali implorano dal Supremo Datore d'ogni bene ogni consolazione sull'amato nostro Sovrano e su tutta la Reale Famiglia.

Scuola sociale di canto *(Via della Provvidenza, num. 2).* — Il sig. C. Mariotti, allo scopo di provvedere di accurata istruzione nella gentil' arte del canto la classe operaia, ha fondata una *Scuola sociale*, che riunisce alle esigenze degli operai la più utile economia di tempo e di spesa.

Un mutuo insegnamento combinato colle ore di riposo degli operai e coll' intervento d'un numero determinato d'allievi, renderà agevole certamente la compiuta riescita di questa nascente istituzione.

L'appellativo poi di *sociale* le viene specialmente attribuito in riguardo alla condizione degli allievi ivi ammessi, che tutti indistintamente sono soci, e regolano a maggioranza di voti gli statuti e l'andamento della società mutuo-scolastica.

Nelle due prime adunanze si è stabilito quanto segue:

La scuola si apre il 1.° del prossimo novembre.

Le lezioni sono fissate a tre per settimana, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 7 di sera.

L'insegnamento si divide in tre corsi, un corso per anno: l'anno scolastico è di mesi nove.

La retribuzione è di lire 3 mensili ed anticipate: più lire tre a titolo d'ingresso.

Le domande d'ammessione sono ricevute nel locale stesso della scuola, nei giorni ed ore suindicate, sino all' ultimo del corrente.

Istruzione pubblica. — *Istituto Convitto commerciale in Genova, diretto dai professori Ippolito D'Aste e Giovanni Pennacchi.* — Quand'anche il programma di questo nuovo istituto non avesse a guarentigia della sua bontà il nome dei direttori, basterebbe di per sè ad ispirare tutta la fiducia dei parenti, essendo in esso esposte le più eccellenti massime di educazione e d'istruzione. E però ci piace di qui riferire quelle che meglio c'inspirarono buon concetto del sistema adottato dai fondatori dell' Istituto Ligure.

Al proposito dell'*educazione morale* si legge:

« Parsimonia di precetti; vigilanza assidua, ma non pesante, non cruciosa; giustizia imparziale, amorosa, corredino ai voti di chi ama di bene allevare la propria prole.

« Si educherà il giovinetto a comprendere e ad apprezzare la virtù del dovere, il valor del comando, collocandolo fin dalla tenera età nelle medesime condizioni sociali nelle quali si troverà un giorno nel mondo. Lo si rispetti sempre nella sua dignità perchè non cominci ei stesso a disistimarsi. L'amichevole correzione in privato, l'avvertimento e la riprensione in pubblico, l'annotazione sfavorevole nei registri giornalieri e mensili, il silenzio, la privazione del divertimento, l'allontanamento precario dalla scuola, la camera di riflessione, la chiamata dei genitori, sono le principali categorie dei castighi cui gradatamente ricorrerà la direzione, non ommettendo quelle mille speciali avvertenze e modificazioni che crederà opportune e profittevoli secondo la varietà dei caratteri. »

A proposito dell'*educazione fisica* si legge:

« L'educazione fisica è una legge d'equilibrio tra le forze materiali e le intellettuali e morali. »

Ci piace di vedere con queste massime (le quali però hanno la loro base nell'educazione religiosa, come emerge dallo stesso programma) semprepiù diffusi tra noi quei principii d'istituzione intellettuale e morale de' giovanetti, che soli possono rassicurare il miglioramento della civile comunanza coll'ordine e colla libertà. L'Istituto commerciale ligure comprende un corso elementare che si compie in quattro anni e un corso superiore che si compie in tre. Gli allievi sono ammessi dai sei anni compiuti ai quindici. Quando i fanciulli non siano ancora iniziati nel leggere e nello scrivere, saranno destinati ad una classe preparatoria d'un anno. Del resto, coloro che amassero far prova di questo Istituto dei professori D'Aste e Pennacchi, troveranno che e il genere d'istruzione e i nomi degli insegnanti e dei personaggi costituenti il consiglio di famiglia, e le condizioni economiche, in tutto corrispondono al voti di chi ama di bene allevare la propria prole.

Belle arti. — Il giornale di Roma del 13 corrente ottobre, rendendo conto nella sua parte ufficiale della solenne inaugurazione fatta alla presenza di Sua Santità del ponte che congiunge la città di Albano all'Aricia, conchiude l'articolo colla seguente narrazione: « Mentre il Santo Padre si trattenne nel giorno di ieri a Castel Gandolfo, degnossi ricevere il signor prof. cav. Ferdinando Cavalleri, il quale ebbe l'onore di presentargli il prezioso dipinto da lui ritrovato nel passato settembre in Albano, nel monastero delle religiose del Bambino Gesù, rappresentante la Vergine che con un un dito solleva il manto, dipinto uscito dal pennello di Carlo Dolci, e che finora rimase inosservato a mezzo altri quadri di nessun valore. Sua Santità si compiacque di osservare diligentemente questo quadro, giustando in modo speciale il merito grandissimo della preziosa immagine e la singolare modestia dell'atteggiamento. In tale occasione degnossi ancora di esaminare alcuni dipinti eseguiti dal prof. Cavalleri sulla recente maniera da lui scoperta, ed alla quale pose nome di bicromografia, congratulandosi anche per questo nuovo ritrovato col valente artista. » Sebbene in alcuni giornali già sia stato riferito questo articolo, crediamo dover noi pure farne speciale menzione, e congratularci col chiarissimo prof. Ferdinando Cavalleri, che non risparmiò nè fatiche, nè spese per giungere alla scoperta di un nuovo metodo, che gran perfezione aggiunge all'arte del dipingere. Così l'esimio artista, che a buon diritto possiamo chiamare nostro concittadino, contribuendo coll'opera e col senno ai progressi della pittura, acquista nuovi titoli di benemerenza presso i cultori delle belle arti, nelle quali l'Italia nostra sempre ottenne il primato.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma, del mese di settembre 1854, in paralello collo stesso mese 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 7bre 1854	Riscossioni del mese di 7bre 1853	Totale	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione	» »	» »	587808 20	621918 59	» »	34110 39
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »	» »	89522 72	73986 56	15536 16	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	» »	» »	52896 86	53556 83	» »	659 97
Ipoteche	» »	» »	23147 49	31880 84	» »	8733 35
Dritti di successione	» »	» »	290870 86	256886 24	33984 62	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	» »	» »	57255 34	65668 48	» »	8413 14
Carta bollata	» »	» »	275120 68	297162 47	» »	22041 79
Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »	» »	7044 30	7104 »	» »	59 70
Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »	» »	56304 90	61514 50	» »	5209 60
Dritti di marina: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »	» »	12918 11	1741 60	11176 51	» »
Dritti di marina: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »	» »	712 20	651 80	60 40	» »
Dritti di marina: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »	» »	288 »	330 80	» »	42 80
Prodotti dell'istruzione pubblica	» »	» »	597 50	1947 70	» »	1350 20
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »	» »	6189 31	8659 20	» »	2469 39
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	» »	» »	8210 36	18033 10	» »	9822 74
Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	» »	» »	23695 02			
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	» »	» »	18954 56			
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	» »	» »	73000 »			
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »	» »	15253 59			
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 6. Prezzo fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	30 »			
Rendite Demaniali: 7. Provento effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	208 »	135969 82 71067 43	62402 39	» »
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	» »	» »	9328 65			
Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »	» »	185 75	440 75	» »	255 »
Depositi per le cause di revisione	» »	» »	2887 50	2275 »	612 50	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. arretrate al 1 ag. 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »	» »	7376 61	19397 43	» »	12020 82
Spese di giust. arretrate al 1 ag. 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	3 »	444 25	» »	441 25
Spese di giust. arretrate al 1 ag. 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	» »	107 47	198 32	» »	90 25
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	14000 »	» »	» »	14000 »
Prodotti diversi derivanti id.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »	» »	17273 87	19984 50	» »	2710 63
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	819 31	» »	819 31
Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Id. 11 luglio 1852	» »	» »	1649 48	52046 61	» »	50397 13
Id. 19 maggio 1853	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Id. Decreto R. 18 8bre 1854 (terreno sopravanzante alla ferr.ª di Genova presso Cambiano	» »	» »	1510 »	» »	1510 »	» »
Totale L.	» »	» »	1633547 83	1686715 31	120282 58	173648 06

www.internetculturale.it

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di 7bre 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2096573 25	1956537 20	1630087 42	1309668 65
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 409839 94	253256 80	227391 90	184966 69
	1653347 83	1686713 31	1705280 40	1402695 52	1124701 96

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 53365 48 — In più rispetto al 1851 L. 230652 31
Id. al 1852 » 71932 57 — In più rispetto al 1850 » 508645 87

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi nove mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		19679211 30	19802497 44	14488210 73	11987967 09
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 2855521 85	2004299 61	1717545 47	1214968 71
	16361125 33	16823689 45	17798197 83	12770665 26	10772998 38

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 462564 12 — In più rispetto al 1851 L. 3590460 07
In meno rispetto al 1852 » 1437072 50 — In più rispetto al 1850 » 5588126 95

Dal Ministero di Finanze, il 18 ottobre 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

FRANCIA

PARIGI, 22 *ottobre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Se il pubblico ha provato qualche impazienza di non sentire più presto che il fuoco delle nostre batterie fosse aperto dinanzi a Sebastopoli, deve non di meno essersi ricordato che alla fin fine le operazioni preliminari d'un assedio sono tanto indispensabili quanto è il cannoneggiamento. L'artiglieria da assedio non produce effetto se non che per un fuoco continuato sopra un dato punto. Un cannoneggiamento parziale contro una piazza forte non sarebbe che uno sciupo di munizioni, e non si deve cominciare il fuoco se non quando siasi adunato e posto in batteria abbastanza da vicino alla piazza un sufficiente numero di cannoni per produrre buon effetto. Si stabilisce in generale la prima parallela, a gittata del cannone nemico; ma Sebastopoli è una piazza le cui fortificazioni sono talmente irregolari che tutto vi è come un'eccezione. Si assicura che tutte le eminenze sono in potere degli alleati, e se è vero che le fortificazioni possono resistere più a lungo che non erasi supposto, nessun assedio sarà stato intrapreso mai sotto più favorevoli auspicii.

Se si ha da credere a una delle ultime corrispondenze, i due eserciti inglese e francese combattono a lato l'uno dell'altro, ma separati, e benchè le loro operazioni sieno combinate e dirette secondo un medesimo piano, esse non obbediscono che al loro capo rispettivo; la loro unione risulta dall'accordo de' due generali. Si pensò che questa loro indipendenza fosse il miglior mezzo d'assicurare la loro concordia.

— Il *J. des Débats* giustifica anch'esso, come segue, i pretesi ritardi dei quali si lagna la pubblica impazienza nei lavori d'assedio di Sebastopoli :

Bisognò dapprima fortificare le alture che formano la cinta del porto di Balaclava, punto preziosissimo a conservarsi ed a preservarsi da ogni attacco, per essere la piazza di deposito e di vettovagliamento dell'esercito inglese. Dal canto suo l'esercito francese dovette fare altrettanto alla baia di Chersoneso, punto di sbarco del suo materiale, per difendere quello stabilimento da una sortita della guernigione. Mentre si assicuravano così quelle due piazze di deposito, si procedeva al mettere a terra un immenso materiale pesantissimo, composto di cannoni di grosso calibro, e d'una massa di accessorii indispensabili, la cui lunghissima lista colmerebbe di stupore per la moltiplicità e la diversità degli oggetti che essa abbraccia. Questo penoso lavoro era eseguito dal corpo di marina. Frattanto l'esercito di terra costruiva trincieramenti al di fuori del raggio della città per fortificarsi contro i tentativi del nemico, profittando de' movimenti di terreno che sottraevano le truppe nostre alla mira del cannone della piazza ed occupando le alture atte allo stabilimento de' ridotti destinati a servir di punto d'appoggio ai vari corpi d'esercito in caso di battaglia da ricevere. Il lato dell'est, fra Inkermann (all'estremità della rada) e Balaclava, è quello che massimamente importava di fortificare, poichè colà dovranno sbarcare i russi, venendo da Sinferopoli e da Batsci-Serai, per la strada maestra, se vogliono contrariare l'assedio attaccando l'esercito confederato pel suo fianco destro.

Si è già veduto che, in questa previsione, i nostri due eserciti riservarono ciascuno un corpo di 20,000 uomini che non parteciperanno ai lavori dell'assedio, ma sono destinati a coprirlo sotto la protezione de' ridotti e de' trincieramenti diversi costruiti sul raggio esterno.

Ma eravi ancora da fortificarsi contro la città istessa. Quando le trincee fossero fatte, e le batterie in attività, una forte e vigorosa sortita degli assediati poteva rovesciare i lavori, inchiodare i cannoni, perocchè si deve sempre supporre che il nemico faccia il proprio mestiere, e bisogna antivedere tutti i casi, soprattutto dinanzi a una piazza la cui guernigione ha la forza d'un esercito. Perciò si saranno eretti indietro fortini e trincieramenti per servire di punto d'appoggio e di rannodamento alle truppe d'assedio.

I due ordini di lavori che abbiamo ora indicati sono detti, in termini dell'arte, opere di contravvallazione dal lato della piazza ed opere di circonvallazione dal lato della campagna. Un tempo si eseguivano in linee continuate, ma quel sistema è posto in disuso a cagione de' suoi difetti, ed oggidì non si fanno se non ridotti che si fiancheggiano gli uni cogli altri, e fra i quali si tengono le colonne per precipitarsi sul nemico quando è preso di sbieco e tribolato dal cannone.

Essendo terminati tutti questi lavori, e in questo frattempo essendo sbarcato tutto il materiale, come sarebbero le munizioni, i gabbioni, i sacchi di terra, gli stromenti da scavo, ecc., lavori che riempirono i primi giorni d'ottobre, allora si fu in grado d'aprire la trincea il 9, e si potè cominciare il fuoco alcuni giorni dopo. In questa guisa ognuno può rappresentarsi l'uso fatto del tempo dall'arrivo in poi dell'esercito alleato dinanzi Sebastopoli.

SPAGNA

MADRID, 17 *ottobre*. Si legge nell'*Epoca* :

Le LL. MM. ritorneranno a Madrid alla fine di questo mese o nei primi giorni di novembre, desiderando la regina di assistere all'apertura delle Cortes e alla solenne consegna delle bandiere alla milizia nazionale di Madrid.

— Corre voce che quanto prima sarà conceduta un'amnistia generale a tutti i condannati politici, che sarà pubblicata prima della riunione dell'assemblea costituente.

— Il visconte di Fonton, addetto al ministero degli affari esteri, è partito alla volta di Parigi, Londra e Nuova-York, latore di dispacci del governo spagnuolo, concernenti la vertenza con gli Stati-Uniti, pei nostri rappresentanti in quelle capitali.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Sabato scorso (14) a 3 ore pom., il sig. Manuel Sandisio, redattore dell'*Europa*, è stato arrestato per avere sottoscritto l'articolo di questo giornale del 29 agosto p. p., nel quale si censura aspramente il gabinetto attuale per la sua condotta verso Maria Cristina.

— Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* :

Il consiglio dei ministri aveva risoluto di preparare un progetto di costituzione per sottomettere alle deliberazioni delle Cortes, subito dopo la loro riunione.

Il progetto è stato compilato, diffatti, da uno dei ministri, ma quando il consiglio si è riunito per prenderne cognizione, due ministri, quello della giustizia e quello della marina, hanno dichiarato di non potergli dare la loro approvazione ed essere decisi a ritirarsi piuttosto che accettarne la responsabilità dinanzi alle Cortes. Per non provocare una cosiffatta scissura, il consiglio dei ministri ha preso la determinazione di non dar seguito al progetto in discorso, lasciandone ogni iniziativa alle Cortes costituenti.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

» Madrid, 19 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un'ordinanza reale che sopprime la Camera ecclesiastica e nomina un consiglio per tenerne le veci.

Il governatore di Porto-Rico ha mandato al governo una relazione soddisfacente sullo stato della colonia. »

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *ottobre*. La soscrizione fondata dalla regina, in vantaggio delle vedove e degli orfani delle vittime della guerra d'Oriente, ha già prodotto 10,000 lire sterline all'incirca, ossiano 250,000 franchi. La soscrizione, aperta negli uffizii del *Times*, sulla proposta di sir Robert Peel, in favore dei feriti, ammonta a più di 7,300 lire sterline (182,500 franchi).

Sir Robert Peel ha indirizzato al *Times* una lettera, in cui egli fa noti i fatti seguenti :

Una persona degna d'ogni fiducia deve partire immediatamente alla volta di Costantinopoli, affine di prendervi tutti i provvedimenti necessarii per l'impiego utile dei fondi sottoscritti. Un conto esatto di quest'impiego sarà reso ai soscrittori. Il ministro della guerra ha dato delle istruzioni all'ambasciatore di S. M. Britannica a Costantinopoli per le disposizioni da adottarsi negli ospedali, e gli ha aperto a quest'effetto un credito illimitato.

— Si legge nel *Globe* :

Lord Canning, accompagnato dal sig. William Page, uno degl'impiegati superiori della direzione delle poste, sono partiti da Londra alla volta di Parigi giovedì ultimo (19) per negoziare col governo francese le nuove modificazioni che dovranno essere arrecate reciprocamente al servizio postale dei due paesi.

— Si legge nello stesso giornale :

Il conte di Lavradio ha scritto al lord-mayor, in nome del re di Portogallo, per ringraziarlo dell'affettuosa accoglienza che il giovane principe ha ricevuta nella city di Londra nell'epoca del suo recente viaggio. A questa lettera è unito un indirizzo di ringraziamenti, concepito nel medesimo senso, e che emana dalla municipalità di Lisbona, il cui presidente è il sig. Manuel Sebastiano Damassino Monteiro.

— Il *Daily-News* afferma che miss Nightingale partì da Londra sabato 21, con l'approvazione e l'assistenza del duca di Newcastle, ministro della guerra di S. M. Britannica.

Ella conduceva seco parecchie infermiere di Madji-Sellon, come anche varie suore di carità, addette ad una comunità cattolica di Londra. La compagnia peninsolare orientale aveva messo a disposizione del governo il piroscafo *Vectis* per trasportare a Costantinopoli miss Nightingale e le sue compagne.

— La *Nubia* partì il 20 da Southampton, recando a bordo una gran quantità di provviste di medicinali per la Crimea.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il governo ha noleggiato oggi, 21, due piroscafi per l'invio delle truppe; la *Cléopatre*, cioè, di 1,500 tonnellate e l'*Ottavia*, di 1,300. Tutti e due sono propulsori a elice e appartengono alla compagnia di navigazione del Canadà che può disporne durante la stagione d'inverno, in cui il commercio è meno attivo.

— Ieri, 20, il lord-mayor di Londra diede (dice il *Morning-Chronicle*) un gran banchetto al mayor ed alle autorità municipali di Wolwerhampton (Stuffordshire) e a centoventi consiglieri municipali di Londra. Assistevano al banchetto molti altri personaggi ragguardevoli. Dopo i brindisi d'uso, il lord-mayor fece il seguente : *alla salute delle armate d'Inghilterra, di Francia e di Turchia.*

« Signori, durante quarant'anni, questo mio brindisi poteva sembrare dettato soltanto dalla gratitudine verso gli antichi e segnalati servigi della nostra armata e della nostra marineria. Oggi che noi non abbiamo più la fortuna d'essere in pace ; oggi che il grido di guerra rimbombò per tutto il paese ; oggi che l'esito degli avvenimenti tiene sospesa l'Europa e tutto il mondo civilizzato, gli è questo un brindisi che non può essere fatto disattentamente, nè accolto senza contrassegni di approvazione o di biasimo (*Bene!*)

« Molte possono essere le opinioni sulla politica della guerra, ma io sono certo che il popolo inglese è tutto quanto di questo avviso; che noi abbiamo, cioè, costantemente desiderata la pace (*Bene!*). Ma esistono doveri imposti alle nazioni (e a nessun'altra più che all'Inghilterra), doveri che esigono da noi, che abbiamo a vendicarci della ingiustizia (*Applausi*), e che diamo energicamente opera onde ottenere per gli Stati europei que'gloriosi privilegi costituzionali di cui noi andiamo sì alteri, e pei quali i nostri antenati versarono il proprio sangue due secoli fa.

« Spetta a noi di propagare tra gli uomini i beneficii di cui noi godiamo da ben duecento anni. Ed ecco noi abbiamo intrapreso una lotta difficile; lotta che non ha per iscopo conquiste nè ingrandimenti territoriali, e nemmeno lo svolgimento del commercio di questa grande nazione; noi abbiam preso a cuore e sosteniamo a tutt'uomo la causa della civiltà (*Applausi*). Noi facciam la guerra ad un uomo a cui i suoi ambiziosi disegni hanno persuaso che il mondo era fatto per lui, per lui solo, e che le leggi e le costituzioni non debbono assicurare il benessere dell'umanità.

« Prego i miei compatrioti di non illudersi e di non credere che noi abbiamo intrapreso una picciola guerra o una lotta temporanea. Siatene pur certi; la guerra attuale è lunga e ardua, ma eziandio è la lotta più gloriosa, che non solamente farà il più grande onore al popolo inglese, ma anche, al suo finire, doterà il mondo di tai privilegi, che mai non ne ebbe esso maggiori.

« Io credo che da questa guerra prenderà cominciamento l'èra della libertà costituzionale ; io credo che ne risulterà necessariamente un nuovo ordinamento dell'Europa, e che il mondo non vedrà più con indifferenza calpestarsi diritti disconosciuti ; e come alcuni individui hanno cercato ed hanno ottenuto giustizia in un paese la cui indipendenza era la più secura guarentigia della pace del mondo, così anche i due potenti imperi d'Inghilterra e di Francia potranno esercitare la loro alta influenza in modo da dotare la razza umana de' più grandi beneficii ; nè io dubito menomamente che la loro gloriosa intrapresa non debba essere coronata da un ottimo e immenso successo in quel che ha tratto alla libertà dell'universo (*Applausi*). Alle armate ed alle marinerie d'Inghilterra, di Francia e di Turchia ! (*Applausi*). »

ALEMAGNA

AUSTRIA. I fogli di Vienna annunziano che vennero fatti, alla presenza del ministro del commercio, esperimenti in grande, all'intento di corrispondere telegraficamente col mezzo di uno stesso filo nel tempo medesimo in due contrarie direzioni, cioè da Vienna a Linz, e da Linz a Vienna; gli esperimenti riuscirono perfettamente. Con ciò verrebbe assicurato al telegrafo un importante progresso, poichè non si renderebbe necessario di moltiplicare il numero dei fili elettrici, cosa che sarebbe divenuta necessaria pel cresciuto numero dei dispacci. Il merito di questa scoperta, dice il *Corriere Italiano*, spetta al direttore dei telegrafi, dottore Guglielmo Gintl.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il sunto di una circolare, diretta, il primo ottobre, dal gabinetto di Vienna ai suoi agenti presso le varie Corti tedesche.

Riferendosi al dispaccio del 30 settembre, l'Austria, mentre esprime l'alta importanza che essa annette alla conservazione della buona armonia colla Prussia, prevede di poter essere costretta a fare alla Dieta una proposta separata.

Ritornando al dispaccio del 14 settembre, l'Austria ricorda aver offerto in guisa di *minimum* di fare almeno sì che la Dieta accogliesse due fra le guarentigie proposte dalle potenze occidentali, cioè la navigazione libera del Danubio, e l'abolizione del protettorato esclusivo della Russia nei Principati.

Invocando i trattati e gli obblighi federali, il dispaccio espone che l'Austria dovrebbe poter far fondamento sul soccorso della Dieta, ove essa fosse assalita tutelando gli interessi tedeschi, sia sul proprio territorio che nei Principati.

Nel primo dispaccio si disse che, quanto alla votazione della Dieta, basterà la semplice maggioranza; non furono richiesti i due terzi dei voti, quando si trattò della convenzione di aprile.

Parlando della Russia, questa circolare dice che questa potenza non diede guarentigie nemmeno colla sua promessa di starsene sulla difensiva. Quindi, questo documento accenna alla marcia delle guardie russe verso le provincie limitrofe dell'Austria.

Prussia. La *Gazzetta d'Augusta* del 21 ottobre pubblica un lungo articolo sulla posizione della Prussia nella guerra europea. La Russia, dice in sostanza questo periodico, passò il Pruth, vede ora distrutta la sua egemonia in Europa, incontra avversarii dove trovava i suoi amici, sparse molto sangue, ed ha gli ospedali pieni de'suoi feriti ed ammalati; aumentò la sua carta monetata, sottrasse un milione di sudditi al lavoro ed alle proprie famiglie: oltracciò, forti spianati, navi da guerra colate a fondo, minacciata di totale annientamento la flotta del mar Nero; ecco quello che la Russia ottenne finora senza risultamento alcuno, se non di veder salito in onoranza il nome dei turchi, prima suoi disprezzati nemici.

Se ora la Russia cede, trovasi, nel suo sviluppo, respinta indietro di 20 anni: nulla v'ha che tanto atterri una nazione, quanto una infelice guerra di conquista. La Russia infiammò gli animi de'suoi sudditi col fanatismo religioso; ed ora, l'incendio, che propagarsi doveva delle vicine contrade, si appiccò alla propria casa del conquistatore, al quale null'altro rimane ora di meglio fuorchè di guadagnar tempo, tirare in lungo la guerra, stancando l'Europa cogli incomodi e coi patimenti di quella, e cercando intanto modo di staccare gli alleati per combatterli poi separatamente.

L'Austria, potenza neutrale, augurò buona fortuna agli alleati; ma l'ambasciatore russo, che prima ad ogni puntura riscuotevasi, ora, fatto il cuoio duro, non parti da Vienna; egli vuole e deve guadagnar tempo. Ma ora, l'Austria trovasi nella necessità di rinunziare alla neutralità armata, ed allora l'Europa, come sul principio di questo secolo, troverassi convertita in un campo di guerra e di battaglia.

La Prussia intanto desidera di cuore la pace, non per servire alla Russia, cui non ha obbligo alcuno, ma per l'orrore che si ha contro i mali della guerra. Il governo prussiano è tuttora convinto di poter conservare la pace, e non si accorge che la Russia non procura che di guadagnare tempo. Se la Russia continuerà in questa sua condotta, ne avverrà che l'Austria si unirà bentosto in alleanza colle potenze occidentali, perchè a lei importa il non esser esclusa da un trattato di pace che sola poi la lasci, colla sua neutralità armata, a fronte della Russia.

La Prussia, per poco che serbi ancora l'attuale suo contegno, avrà, colle sue esitanze, perdute le più belle occasioni che si offrirono per accrescere la politica potenza della Germania; nè si avrebbe con ciò acquistato l'ami-

www.internetculturale.it

cizia della Russia, nè la stima delle potenze occidentali; altro guadagno non avrebbe fatto, se non quello di essere in sospetto presso l'Austria; ed il popolo tedesco, presso il quale la Prussia è in tanta onoranza, vedrebbe con afflizione smarrirsi le belle speranze che esso aveva collocate in lei. Duole ad ogni vero patriota il vedere nell'attuale quistione andare avanti l'Austria sola. Non ha forse la Prussia doveri da adempiere, come potenza tedesca, e non ha pure essa animi tedeschi da cattivarsi?

La Prussia è potenza dell'Alemagna settentrionale, il Baltico è il suo Danubio: come si offrì sul Danubio, così pure si offre sulle coste settentrionali una rara occasione di rivendicare e promuovere i negletti interessi tedeschi.

La Prussia potrebbe costringere la Russia alla pace, sol che spedisse ai confini russi i suoi soldati. Con questa sua cooperazione potrebbe essa a Londra ed a Parigi stipulare un compenso tale, per cui la patria tedesca avrebbe alla Prussia obbligo eterno. Centomila soldati prussiani alla Vistola lacererebbero il protocollo di Londra; altri centomila indurrebbero le potenze marittime a sopprimere il pedaggio del Sund, ed altri centomila finalmente renderebbero la Prussia arbitra fra l'alleanza occidentale e la Russia.

Ecco quanto potrebbe la Prussia ottenere! Si richiede, conchiude il citato giornale, proprio una rassegnazione eroica per rassegnarsi invece ad una neutralità senza onorè alcuno.

TURCHIA

Tutte le strade che menano da Rutsciuk a Schumla, verso il vallo di Traiano, formicolano di truppe turche. Secondo che scrivono da Galatz al *Corriere Italiano*, navi onerarie inglesi e francesi trasportano le provvigioni a Kustendje, dove fu eretto un magazzeno di vettovaglie per l'esercito turco.

Le truppe russe che erano accampate a Kilia, Ismail e Tutschorw, marciano verso il Danubio, e piantano ivi i loro quartieri.

— Il *Corriere Italiano* reca quanto segue:

Notizie autentiche da Ibraila dd. 10 ottobre annunciano che otto giorni fa un corpo russo, forte di 50,000 uomini passò il Danubio fra Tultscha e Isatschka ed occupò parecchi punti d'importanza strategica alla destra riva del fiume. Le avanguardie di questo corpo d'invasione trovansi a Babadag, e spediscono a quando a quando speciali corpi di scorreria fino a Dojan sopra Hirsowa. Isatscka, Tultscha e Matschin furono il 6 e 7 ottobre in potere dei russi, che vi erano entrati senza colpo ferire, giacchè i turchi non avevano peranco incominciato le loro operazioni in queste contrade. Il primo attacco da parte dei turchi avrà luogo certamente presso Babadag, giacchè i russi, anzichè far preparativi per la ritirata, si fortificano presso Babadag, gettano un ponte fra Isatscka e Tultscka e fortificano le trincee presso Tultschka. Le truppe che trovavansi presso Kilia nella Bessarabia marciano verso il Danubio, e tutte le truppe che trovansi presentemente a questo fiume marcieranno nella Dobrudscha.

CRIMEA

Le lettere portate da Costantinopoli a Marsiglia col mezzo del piroscafo *La città di Londra*, dicono che, fatta l'apertura della breccia, l'attacco seguirà immediatamente. Gli assediati cominciano a mancare di viveri, pei rinforzi introdotti nella piazza dopo la battaglia d'Alma.

Due ardite esplorazioni furono eseguite dall'ammiraglio Bruat: una di giorno, in cui egli potè toccare le mura con 400 marinai. Una pioggia di palle nemiche cadde sopra di loro, ma niuno fu colpito; l'altra esplorazione che si fece di notte, aveva per iscopo di scandagliare il passo fra i vascelli russi naufragati.

Una flottiglia composta dei vascelli il *Napoléon* ed il *Sans Pareil*, e di sei fregate degli alleati, operò il 3 uno sbarco a Jelta. I marinai riconobbero che le vettovaglie del nemici, di cui si era parlato, non esistevano, essi percorsero villaggi magnifici, rispettando le proprietà, e pagando quanto acquistavano. Il nemico non comparve.

VARIETA'

LA NUOVA BANCA SAN GIORGIO.

Dacchè il primato commerciale più non è monopolio di poche città, dovuto alla geografica posizione e ad esclusivi privilegi sovra esteri scali ed empori, è divenuta per tutti ineluttabile la necessità di gareggiare cogli ottimi nel perfezionamento dei mezzi di traffico.

Rinnovare un'antica gloria nazionale, aprire un vasto e potente centro del credito e della iniziativa commerciale, creare un uffizio in cui i privati possano attingere ogni sorta di utili informazioni, nel tempo stesso che vi ricorrono per sussidii ed anticipazioni ad agevolare le loro svariate imprese; tali sono i fondamentali concetti della Nuova Banca San Giorgio, onde si è da noi altre volte fatta parola e di cui le recenti pubbliche calamità hanno ritardato la ora imminente attuazione.

La Banca San Giorgio deve partitamente considerarsi nei suoi speciali rapporti coll'industria manufattrice, col commercio e colla navigazione.

I.

La potenza industriale d'un popolo non è limitata che dal *capitale* di cui può disporre e dall'*estensione del campo di smercio*, o come francesemente si dice, dei *débouchés*. Per entrambi questi rispetti la nuova Banca presterà il più efficace soccorso alle nostre manifatture.

Ecco un opificio di macchine, al quale vengono da diverse parti commissioni pel complessivo valore di 300,000 franchi. L'imprenditore ha in pronto tanti prodotti finiti per 250,000 franchi; ma gli mancano capitali onde provvedersi le materie prime per l'altra metà del suo cómpito. Viene in di lui sussidio la Banca, senza correre dal canto proprio alcun rischio, perchè essa tiene in guarentigia le già finite macchine, ossia i titoli che ne rappresentano il valore; giunge tosto il giorno in cui, compita la totalità dei lavori, il fabbricante potrà da una parte incassarne il prezzo, e dall'altra rimborsare la Banca di capitale ed interesse. Quest'operazione, così semplice, così sicura per tutti i compartecipi, così feconda di utili e sociali ed individuali, non è il più delle volte possibile dove un gran centro di credito per cotal modo organato non sussista.

Ma se la Banca in siffatta guisa aumenta la potenza del primo fra gli elementi dell'industria, non è minore il sussidio che essa presta al secondo, allargando il campo di smercio. Un'istituzione avente case figliali e corrispondenti nelle principali piazze dello Stato e dell'estero, la quale s'incarica di fare o di promuovere vendite e contratti fra negozianti, è un potente meccanismo di traffico che coordina le sparse forze industriali, e mirabilmente estende i confini del mercato comune. La forza vitale dell'industria cresce e grandeggia in ragione del numero de' suoi avventori. Un fabbricante limitato ad esitare i suoi prodotti nell'angusta cerchia delle individuali relazioni, non fa la decima parte degli affari che, *col medesimo capitale*, farebbe, raccomandato al patrocinio d'un intermediario centrale frapposto all'inesausta varietà delle offerte e delle domande.

II.

E ciò si lega cogli incalcolabili vantaggi che dalla stessa fonte derivano al commercio. Genova, come porto di mare destinato a crescere ogni giorno d'importanza europea, ha continuo bisogno di possedere ricco e svariato assortimento di merci e di prodotti da dare e ricambiare per chi esercita il commercio marittimo. I possessori dei bastimenti e dei carichi reduci da tutte le parti del mondo, bramano di presto esitare le loro merci, per fare un nuovo carico e trasportarlo in altre terre. È perciò evidente il grande vantaggio che troveranno essi nell'avere pronto alla mano una specie di emporio e di commissionario universale che sovra semplici combinazioni di credito anticipi capitali, agevoli le vendite, moltiplichi i viaggi e le imprese commerciali. Il tempo è denaro! Questo aforisma sul quale riposa si gran parte della potenza mercantile degl'inglesi non potrà mai applicarsi in tutta la sua fecondità dalle individuali forze abbandonate a se stesse.

Nè le sole Banche di sconto e di circolazione bastano ai cresciuti bisogni dell'odierno commercio. La loro efficacia, grandissima per molti riguardi, è il più delle volte limitata alla sola sfera delle grandi o almeno delle notevoli fortune; e il loro benefico influsso si fa raramente sentire sul medio e sul piccolo negozio. Una Banca invece che anticipa, non solamente sui titoli, circolanti a più firme, ma sopra valori in merci, può dilatare, quasi senza limiti assegnabili, la propria influenza.

D'altra parte le Banche ordinarie, nello scontare un biglietto all'ordine, una cambiale od altro titolo, non fanno che venire in aiuto del commercio, appoggiandosi sopra un'operazione *già fatta*, della quale il titolo è l'espressione circolante.

La Banca di San Giorgio invece ha in vista e le operazioni fatte e quelle *da farsi*, anticipa sui prodotti finiti per promuovere l'acquisto di materie prime, reciprocamente riceve queste ultime in garanzia de' prestiti che fa per agevolare lo spaccio delle merci compite.

Chi volesse entrare ne' minuti particolari delle singole funzioni della Banca, agevolmente scorgerebbe che esse sono quasi infinite, e che nella loro mirabile pieghevolezza egregiamente si adattano alla molteplice varietà de' bisogni commerciali.

III.

Abbiamo già notato uno de' mezzi col quali la Banca, così favorevole all'industria ed al commercio, stimola altresì la navigazione. E qui ci sembra occorrere una osservazione di non mediocre importanza. Il principale vantaggio dei docks sta nell'agevolare i carichi e scarichi de' bastimenti ed altri veicoli, nell'economizzare cioè il tempo e l'uso de' capitali. Ora la Banca San Giorgio viene a completare il meccanismo dei docks, dove questi esistono, e in parte a supplirlo ove difettano ancora. Riduciamo in una cifra approssimativa il benefizio che da questo lato può la Banca arrecare.

Da Genova ad uno de' porti del Mediterraneo o del Mar Nero non richiedesi in media un tragitto di più che 90 giorni, andata e ritorno. Un viaggio alle coste d'America dura incirca 200 giorni; ma siccome le relazioni col Nuovo Mondo non formano che un quinto del movimento totale del nostro porto, tenendo conto di questo movimento medesimo, possiamo perciò approssimativamente stabilire che la durata media d'un viaggio intrapreso da un bastimento che fa vela da Genova, è di circa 142 giorni. Ora supponiamo che, invece di rimanere 20 o 30 giorni nel porto in aspettazione d'un carico che, per mancanza di pronta vendita del precedente, e per difetto di capitale disponibile, non si è potuto compiere ancora, un bastimento venga abilitato, mercè del soccorso della Banca, a fare il nuovo carico in 10 giorni, ipotesi tutt'altro che esagerata. Quali saranno le conseguenze di questo risparmio di tempo? L'utile del capitale e del personale impiegato nella marineria mercantile si aumenterebbe di circa 1/11; poichè il tempo delle abbreviate stallie verrebbe utilmente speso in fruttifere speculazioni e in viaggi lucrosi.

Le stesse osservazioni possono ripetersi così in ordine ai cambi marittimi, i quali (lasciati oggi in balia di troppo limitate forze de' capitalisti privati) verranno in larghe proporzioni dalla Banca intrapresi; come rispetto alle anticipazioni sopra navi in cantieri, e finalmente alle assicurazioni e riassicurazioni marittime, locchè è di tanta importanza che ne faremo soggetto d'un prossimo speciale articolo.

Che se tanto evidente apparisce il vantaggio che alla nostra città e al generale commercio ridonderà dalla nuova instituzione, non meno incontestabile è l'utile che ne ritrarranno i soci, che contribuiscono il capitale a formarla, invece d'esser questo diviso in azioni di grossa portata, accessibili solo alle cospicue fortune, viene provvidamente ripartito in azioni di 100 L., invitando così a parteciparvi quella numerosa classe di commercianti, che fu sin'ora tenuta quasi del tutto estranea alle grandi e feconde operazioni del credito.

La Banca di San Giorgio non appartiene al numero di quelle mirifiche istituzioni, che promettono ai soci il 100 p. 0/0, salvo a correre l'alea d'un dividendo passivo. È tempo che cessino nella nostra Borsa queste favolose e (diciamolo pure) immorali speculazioni, la cui essenza troppo spesso consiste nel far denaro con l'ignoranza e con la buona fede de' novizi, o coll'avara ingordigia di chi pretende farsi ricco senza merito e senza lavoro, con un sol giro della capricciosa ruota di fortuna. La Banca di San Giorgio apre ai capitalisti un buon impiego del loro denaro, un impiego niente aleatorio, anzi sicuro, e quale ogni onesto e prudente uomo d'affari è in dritto e in dovere d'augurarsi.

Nessun paese meglio di Genova riunisce le condizioni tutte favorevoli al ben auspicato disegno: qui abbondanza di capitali, a reale e sentito bisogno congiunte di larghe e ferme instituzioni che propaghino il credito e alutino i traffichi: qui un magnifico avvenire dischiuso al commercio, se pur non saremo sì tardi e nechittosi che altri ci precorra sulla splendida via: qui finalmente mirabile intelligenza delle operazioni bancarie, frutto anch'essa del suolo italiano, e grandi e care memorie annesse al nome di *Banca di San Giorgio*.

(Corriere Mercantile) G. BOCCARDO.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 25 ottobre.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera è partito per Londra l'onorevole signor Edoardo Erskine, segretario della Legazione di S. M. Britannica in Torino.

Si legge nella *Stampa*, in data di Genova, 22 ottobre: Il cholera miete quotidianamente delle vittime tra noi, benchè per fortuna in poco numero.

A Sampierdarena, Rivarolo e Pegli serpeggia nuovamente. A San Quirico accadono frequenti morti, che si attribuiscono alla stessa malattia.

ALEMAGNA. *Vienna, 21 ottobre.* Il gabinetto di Vienna ha spedito al tenente maresciallo conte Coronini l'ordine di non opporre il minimo ostacolo alle truppe ottomane che sono in procinto di dar principio alle loro operazioni contro la Bessarabia.

— Il conte Esterhazy, ambasciatore straordinario d'Austria presso la corte di Prussia, fu ricevuto in udienza particolare da S. M. l'imperatore, udienza che durò circa un'ora.

RUSSIA. *Pietroburgo, 8 ottobre.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

«Scrivesi da Pietroburgo che i rapporti fra il sig. conte Esterhazy e l'imperiale gabinetto russo divengono di giorno in giorno più freddi. È conosciuto che l'Austria non è nemica dichiarata, ma in fatto avversaria della politica russa. Soltanto una insignificante formalità si oppone ad una formale rottura fra la Russia e l'Austria, cui il conte Esterhazy previde già da lungo tempo nelle restrizioni delle relazioni entro i secchi e convenienti limiti dell'etichetta ufficiale.»

— Scrivesi da Odessa in data 16 corrente che una divisione della flotta alleata fece una ricognizione alle coste meridionali d'Odessa e bombardò durante la medesima tutti i campi russi trovantisi alla costa e le truppe che si fecero vedere. Sicchè i rinforzi che marciano verso la Crimea dovettero abbandonare la strada alla costa e prenderne un'altra nell'interno del paese.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bukarest, 13 ottobre.* Il presidente del consiglio d'amministrazione e ministro dell'interno, C. Cantacuzeno, ha chiesto la sua demissione; il principe Stirbey, con un suo rescritto al consiglio straordinario di amministrazione, deplorando questa risoluzione di Cantacuzeno, affidò frattanto gli affari del ministero dell'interno al ministro delle finanze I. Filippesco.

— Abbiamo già accennato alla voce sparsasi che i russi abbiano passato il Danubio non lungi da Tultscia, e che con 30 mila uomini si avanzino nella Dobrudscia: a questo proposito leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano*:

«Voi ben sapete che un corpo forte di truppe ottomane trovasi in quella provincia, per cui sarebbe inevitabile lo scontro. Ma quante più interessa di sapere, si è quale contegno saranno per tenere le imperiali truppe austriache nel caso che si dovesse avverare una simile notizia. Noi vogliamo sperare che questa sarà una di quelle tante voci che, sparse qui ultimamente da qualche persona interessata, si ridussero per ultimo a nulla. Ma se ella fosse vera?.... Noi conosciamo troppo bene il contegno leale e fermo del gabinetto austriaco per dubitare anco un istante solo ch'egli farebbe stare i suoi valenti battaglioni spettatori inoperosi in una lotta al Danubio contro la potenza alla quale si uni quale alleato a mezzo della convenzione austro-turca del 14 aprile.»

— L'ospodaro della Moldavia, principe Ghika, ricevette l'invito di recarsi a Jassy per assumere l'ospodariato. L'invito è firmato dal tenente-maresciallo conte Coronini, e dal commissario turco Derwisch bascià.

CRIMEA. Anche questa mattina le notizie riferite dai giornali sono piene di contraddizione: mentre da un lato si asserisce che fino al giorno 15 ottobre nulla seguì di nuovo; altri invece parlano di combattimenti; fra gli altri periodici, la *Presse* di Vienna parla di una battaglia, in cui gli alleati avrebbero perduto 6,000 uomini. Un dispaccio della *Corrispondenza austriaca*, che reca notizie dalla Crimea, del 15, non fa motto di questo: dice soltanto che nulla di decisivo era fino a quel giorno avvenuto; e soggiunge che i russi hanno libera comunicazione con Sebastopoli, e che molti rinforzi si avanzano pel principe Mentschikoff.

In mezzo a questa confusione di notizie, noi crediamo attenersi al partito migliore, accennandole soltanto.

— La *Presse* di Vienna del 20 corrente osserva che, in mezzo alle tante confuse notizie sui movimenti delle truppe russe destinate a liberar la Crimea, nessuna può essere chiamata precisa e sicura. Sembra però verisimile che i rinforzi, partiti da Odessa per la Crimea, non siano ancora nel 20 corrente giunti a Perekop. Al contrario, scrivono da Costantinopoli, nel 10 corrente, che le truppe ausiliarie, date dal vicerè d'Egitto, erano in parte giunte, ed erano tosto partite per la Crimea. Sono in gran parte truppe di artiglieria.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 ottobre.

Un dispaccio privato, di sorgente russa, in data del 24 da Vienna, comunicato sotto ogni riserva, dice:

Pietroburgo, 24. Mentsikoff trasmette le seguenti notizie: Nel mattino del 17 il nemico ha aperto il fuoco per terra e per mare. Il bombardamento continuò senza interruzione fino a notte. Noi abbiamo avuto 500 tra morti e feriti; l'ammiraglio Korniloff è rimasto ucciso.

Il giorno 18 non fu continuato il fuoco dalla parte del mare, e proseguì debolmente dalla parte di terra. Le fortificazioni hanno sofferto pochi guasti.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 24 *8bre*. In città, casi 9, decessi 7. Nei sobborghi, casi 11, decessi 4. Nel territorio, casi 2, morti 1.
Totale casi 22, decessi 12.
Totale dal 30 luglio al 24 8bre. *Casi*: 2197. *Decessi*: 1219.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 90 in liq. 89 90 95 95 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 89 90 50 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in liq. 88 50 p. 31 8bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 1205 50 p. 31 8bre 1210 p. 30 9bre
C. della m. in c. 1200 in liq. 1205 p. 31 8bre 1208 p. 10 9bre 1210 p. 30 id.
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 568 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 568 568 in liq. 568 568 p. 31 8bre 572 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 477 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 24 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 95 75 95
id. 4 1/2 0/0	» »	98 90 98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	90 00	89 75 » »
id. Prest. Rotsch.	853 3	55 75 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Camilla Faa da Casale*.

www.internetculturale.it

Torino, CUGINI POMBA *e* COMP., *Coeditori.*

FISICA POPOLARE

per **F. H. HELLMOUTH**

riveduta, emendata ed ampliata

dal prof. F. G. FISCHER

Prima versione italiana condotta sulla decimaquarta edizione tedesca, adorna di 227 incisioni in legno intercalate nel testo.

Un vol. in-16° gr. Ln. 4 50.—Si vende dai principali librai.

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

ossia RACCOLTA

di Opere Classiche Antiche e Moderne d'ogni Scienza, Arte e Letteratura

È in vendita il vol. 114, contenente il 1° vol. di

TUCIDIDE

col quale viene distribuito un nuovo Programma, in cui si dà ragione di alcuni miglioramenti e cangiamenti pel proseguimento della BIBLIOTECA.

RITIRO DI SANTA CATTARINA

NELLA CITTA' DI BIELLA

per l'educazione delle figlie di civil condizione

L'Amministrazione, considerate le circostanze che determinarono il Ministero della pubblica istruzione a permettere che venga in quest'anno ritardata l'apertura delle Scuole, deliberò di protrarre di alcuni giorni la consueta apertura del Ritiro, la quale sarà notificata direttamente ai parenti delle allieve, e per mezzo della Gazzetta Ufficiale otto giorni prima.

Le domande per l'ammessione delle damigelle dovranno indirizzarsi *al sig. canonico Demarchi, direttore*, dal quale si distribuiscono altresì i relativi programmi a chi ne faccia richiesta.

Biella, il 16 ottobre 1854.

Per l'Amministrazione del Ritiro
Il segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

Istituto materno di educazione femminile

approvato

Il Programma si distribuisce nel locale della Scuola od al 1° piano, via della Provvidenza, n. 28, casa Brianzone.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa. Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per adcrire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Istituto paterno d'istruzione e d'educazione

via Borgo Nuovo, num. 19

Il corso regolare delle lezioni in questo Istituto avrà principio col giorno 6 del prossimo novembre.

Le persone che avessero desiderio di conoscere il programma ed i corsi degli studi in esso praticati, potranno dirigersi al detto Istituto dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno.

Il Direttore RACHELI.

AVVISO

Si desidera per il prossimo S. Martino un Medico-Chirurgo, che abbia a domiciliare in S. Genuario, mandamento di Crescentino, al quale viene guarentito lo stipendio di L. 1300 almeno.

Recapito per le condizioni alla segreteria della città di Crescentino, a cui gli aspiranti faranno tenere le loro domande unitamente al diploma di medico-chirurgo, ed agli attestati di lodevole condotta ed esercizio, non più tardi del 6 prossimo novembre.

AI MANIFATTURIERI

DURIO Giuseppe e Giovanni, di Giacomo, tengono per conto di una Casa estera un assortimento di così dette Imperiali verniciate per vetture, **guarentite**, il cui prezzo è vantaggiosissimo. — I medesimi tengono altresì un assortimento delle già conosciute coreggie Duriane, preparate e cilindrate appositamente per le macchine. — Deposito in Torino, via S. Tommaso, n. 14.

FONDERIA IN METALLI

VYNO Gio. Battista, fonditore di campane accordate e timpani, in Pinerolo, offre i suoi servigi, promettendo esattezza nel lavoro e modicità nel prezzo.

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS. Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

ALLA AGENZIA FRANCHI *Via Nuova, num.* 9, 2° *piano*

COPISTERIA

DI MANOSCRITTI ITALIANI E FRANCESI *per cura di distinti Calligrafi*

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. ROUTIN.

Società del Tiro al Bersaglio in Pinerolo

Alle ore 3 pomeridiane del 29 corrente avrà luogo, nella sala del Tiro, la solenne distribuzione dei premii enunciati nel Programma del Tiro medesimo.

Il presid. della Direz. GENOVESIO avv.

RICHIESTA

di un abile Operaio meccanico per le dentature artificiali. — Dirigersi al dott. **Castellani**, dentista, piazza Castello, n. 21, piano nobile, Torino.

Occasione favorevole

TRATTORIA BRICHERASIO

via Conciatori, n. 20, in una delle migliori posizioni

I creditori della fallita Reffo e Bonavero, venuti al possesso della Trattoria suddetta, composta di vasto ed elegante locale, coi relativi fondi, non potendo assumersi tale amministrazione loro estranea in siffatto genere di commercio, sono disposti di rimetterla senza diritto di avviamento, faccndovi ancora a beneficio del rilevatario un vistoso sconto sul prezzo d'estimo che sarà per risultare all'atto della cessione, e concedendo, mediante cautela, ampie more al pagamento.

CAFFÈ DA RIMETTERE

Dirigersi al signor Chiotti, negoziante in cristalli Doragrossa, rimpetto alla chiesa de' Ss. Martiri.

DA AFFITTARE

Cinque BOTTEGHE e due retrobotteghe, con varie cantine aventi l'accesso interno, via S. Chiara, num. 1. Dirigersi ivi al portinaio.

Appartamento signorilmente mobigliato

composto di dieci membri

Da affittare in via Guard'Infanti, 3.—Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Camera libera con vista in Piazza Castello

mobigliata signorilmente, e vestibolo d'entrata.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, piano nobile.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170[m., e suscettibile d'innalzamento, coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

FALLIMENTO

di Felice Renaud, tintore nel Borgo Dora di Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Felice Renaud, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario, il 31 del mese corrente, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'articolo 546 del Codice di commercio.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Colombo Samuele del fu Donato, merciajo ambulante alla Venaria Reale.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Colombo Samuele, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario, il 6 del prossimo novembre, ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Margarita Ajmo, già esercente l'osteria all'insegna dell'Arsenale in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 46, casa Defilippi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Margarita Ajmo, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 6 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 22 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Perinetti Antonio, negoziante di stoffe a Carmagnola.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Perinetti Antonio, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario, il 7 del prossimo novembre, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Cornaglia Giuseppe, fabbricante e negoziante di tessuti in cotone a Chieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Cornaglia, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario, il 7 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 23 ottobre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO

di Scaraffiotti Tommaso, stipettaio in Torino, via di Borgo Nuovo, casa propria.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Tommaso Scaraffiotti, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, l'8 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 24 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Luigi Corio, già caffettiere in questa città, via S. Morizio, n. 8, casa Busticco, sezione Monviso.

L'adunanza dei creditori per la verificazione dei loro crediti nel fallimento di detto Luigi Corio essendo fissata per il 18 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, si avvisano perciò i medesimi a rimettere entro il detto termine i loro titoli di credito, con una nota in carta bollata che ne indichi la somma, ai sindaci definitivi Giovanni Trabucco e Carlo Chiotti, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo all'oggetto sovra indicato.

Torino, il 23 ottobre 1854.

Bracco sotto segr

FALLIMENTO

di Giuseppe Carletti, negoziante in chincaglierie in questa città, via Guard'Infanti, n. 14, casa Borbonese.

Essendosi fissata la prima adunanza dei creditori per la verificazione dei crediti nel fallimento di Giuseppe Carletti, chincagliere in questa città, per il 17 del prossimo novembre, ore 1 pomeridiana, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del magistrato del Consolato, si avvisano perciò i medesimi di rimettere fra giorni venti i loro titoli di credito con una nota sovra carta bollata, che ne indichi la somma alli Giorgio Grappiolo e Fino Giovanni, ambi residenti in questa città, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo per l'oggetto sovra indicato.

Torino, il 21 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Sull'instanza delli signori Luigi e Giovanni, padre e figlio Galleani, di questa città, con decreto 17 corrente l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale di 1ª cognizione ha mandato eseguirsi le notificazioni, in conformità dell'art. 2306 del codice civile, ai creditori inscritti sugli stabili già spettanti al sig. Tancredi Saroldi, e suoi autori Giuseppe Roccia fu Bartolomeo, Giovanni Tabasso fu Gaspare, Michele Chiariglione fu Carlo, e Lorenzo Garrone fu Domenico, commettendo l'usciere sig. Rolle Giovanni per quelle eseguire in questa capitale, e per le altre il serviente della giudicatura, da cui dipende il domicilio degli interessati.

Torino, il 23 ottobre 1854.

M. Astengo caus. coll.

NOTA

Con atto 10 marzo 1854, ricevuto Turvano, stato trascritto in questa città il 30 maggio, vol. 58, articolo 28377, la Società anonima della ferrovia da Torino a Cuneo comperò dalla signora Lucia Gossi nata Filippa, metri q. 271, cent. 12 di terreno a Carmagnola, nella regione Borgovecchio, ora compresonel piazzale di quella stazione, in cad. al n 16.

Turvano not. coll.

NOTA

Con atto 27 scorso luglio, ricevuto Turvano stato trascritto all'ufficio di Torino il 7 settembre susseguito, al vol. 59, art. 28525, il sig. medico Giacomo Baruchi, residente a Truffarello, dimise alla Società della ferrovia da Torino a Cuneo metri q. 415 e cent. 48 di una sua pezza campo a Truffarello, regione Giustizia, col n. 52, sezione C della mappa, occupatasi per la stazione di detto luogo.

Turvano not. cert.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 251, pag. 4, col. 3ª, linea ultima della nota sottoscritta Giovanni Manessero, vuolsi leggere* notaio *e non* caus.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 253 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 26 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	1. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 9 ottobre 1854.

SIRE,

Negli uffizi della Segreteria dell'Università di Torino si rese vacante un posto di applicato collo stipendio di lire 1,300 portato dalla pianta numerica provvisoria approvata con R. Decreto 15 dicembre 1851.

Nell'intento di far godere qualche maggior vantaggio agli impiegati inferiori a detta classe, vale a dire agli scrivani, i quali ivi prestano presso a poco la stessa opera degli applicati di seconda categoria, e ciò precisamente secondo lo spirito dei provvedimenti riguardanti il personale dei funzionari della economica amministrazione, il riferente ravviserebbe opportuno di fare a detta pianta qualche variazione, senza accrescere però menomamente la totale cifra della spesa relativa stanziata in Bilancio e mediante le seguenti due semplici disposizioni, cioè:

1. Riducendo i tre posti di applicati a L. 1,300 a soli due.
2. Portando il numero degli scrivani da due a tre con L. 1,100 di stipendio in vece di sole L. 1,000.

Degnandosi V. M. di approvare la proposta che il riferente ha l'onore di rassegnarle, la prega di voler rivestire della sovrana sua firma il qui annesso occorrente analogo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Vista la pianta numerica provvisoria della Segreteria dell'Università di Torino approvata con nostro decreto del 15 dicembre 1851;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I tre posti d'Applicato a lire milletrecento ciascuno sono ridotti a due.

Art. 2. I due posti di Scrivano a lire mille ciascuno sono accresciuti a tre, collo stipendio di lire mille e cento.

Art. 3. È derogato in tal parte all'anzidetta pianta numerica provvisoria.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, addì 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE

CIBRARIO.

Il Num. 200 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Relazione a S. M. in udienza del 13 8bre 1854.

SIRE,

Il recente decesso di un applicato con titolo e grado di sotto-segretario nella Segreteria della Università di Genova, il quale godeva di un annuo stipendio di L. 2,000, consigliò il riferente ad occuparsi della riforma della pianta numerica di quegli impieghi, potendo ciò farsi sia nell'interesse delle Finanze per cui risulterebbe una economia di annue L. 2,200, come del pari a vantaggio di alcuni dei più benemeriti ed anziani impiegati, ai quali vi sarebbe modo di concedere in questa circostanza una promozione ed un qualche aumento di stipendio.

Ma per porre in atto questo divisamento, egli è d'uopo di sopprimere il posto di Razionale, ossia Computista, che era anteriormente al 1848 indispensabile per le molteplici incumbenze che gli erano addossate, e quelle in ispecie della formazione degli annui progetti del Bilancio e dello spoglio, della spedizione di tutti i mandati, della tenuta di vari registri di contabilità e del controllo della cassa dell'Università, incaricata allora di tutte le esazioni e pagamenti relativi alla pubblica istruzione, e che rimane in ora quasi senza occupazioni pei nuovi ordinamenti datisi alla contabilità generale dello Stato.

Le poche incumbenze che per avventura possono essere rimaste al titolare del suddetto impiego, verranno affidate all'economo della segreteria, come trovasi già praticato in questa Università di Torino, dove per certo le occupazioni relative sono di gran lunga maggiori e più importanti.

Il riferente ha pertanto l'onore di rassegnare alla firma di V. M. il Decreto per la soppressione del sovra indicato posto di Razionale, e per l'approvazione della nuova pianta numerica, i di cui stipendi sommano in complesso a lire 13,650, quando invece nella pianta precedente ammontavano a L. 16,050.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Nella Segreteria dell'Università di Genova è soppresso dal 1° gennaio 1855 l'impiego di Razionale, e le attribuzioni di esso saranno d'allora in poi disimpegnate dall'Economo.

Art. 2. È approvata l'annessa nuova pianta numerica degli impieghi nella Segreteria medesima coi relativi stipendi da decorrere dall'epoca suddetta del 1° gennaio 1855.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale, munito del sigillo dello Stato, verrà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. a Torino il 13 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

PIANTA DEGLI IMPIEGATI

ed inservienti nella Segreteria della Università di Genova.

1 Segretario	L.	3,600
1 Sotto-Segretario	»	2,100
1 Economo	»	1,600
1 Applicato	»	1,400
1 Applicato	»	1,300
1 Applicato straordinario	»	1,000
1 Scrivano	»	1,000
	L.	12,000
1 Usciere (compreso il vestiario)	»	900
1 Portinaio id.	»	600
1 Spazzino	»	150
Totale	L.	13,650

Torino, il 13 ottobre 1854.

V. d'ordine di S. M.
CIBRARIO.

Il Num. 201 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

Il Num. 202 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il nostro decreto delli 12 p. p. settembre con cui abbiamo nominato a professore d'Idraulica nell'Università di Genova l'ingegnere marchese Cattaneo Gianotto, onde restò vacante il Collegio elettorale di Varazze del quale il medesimo era Deputato;

Visto il relativo messaggio del Presidente della Camera de'Deputati delli 16 andante ottobre;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Varazze, n. 173, è convocato pel giorno 12 del prossimo novembre per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 14 stesso novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 21 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario, e del Ministero di Giustizia:

In udienza del 17 del corrente mese:

Pangella avv. Edoardo, sostituito nell'uffizio dell'Avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Voli avv. Giovanni, sostituito sovrannumerario nel suddetto uffizio generale, nominato a sostituito effettivo nel medesimo ufficio;

Olivero notaio Giacinto, vicegiudice del mandamento di Cumiana;

Truffi notaio Giuseppe, id. di Broni;

Merlo Pietro, applicato di quarta classe nel Ministero di Grazia e Giustizia, promosso alla terza classe;

Cagliori Filiberto, scrivano straordinario presso la Commissione di statistica giudiziaria stabilita nel Ministero suddetto, nominato ad applicato di quarta classe nel medesimo Ministero.

In udienza del 21 del corrente mese:

Alasia commendatore Biagio, primo presidente del Magistrato d'appello di Sardegna, collocato in aspettativa giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Castelli commendatore Edoardo, avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Sardegna, nominato a presidente di classe, incaricato di reggere il medesimo Magistrato;

Serra cav. Francesco Maria, consigliere nel Magistrato d'appello di Sardegna, avvocato fiscale generale presso il medesimo Magistrato;

Costa avv. Giacinto, giudice del mandamento di Racconigi, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Manfredi avv. Gio. Battista, giudice del mandamento di Vigone, nominato a giudice di quello di Racconigi;

Demichelis Vincenzo, segretario della giudicatura di Carmagnola, segretario di quella di Vigone;

Liprandi Luigi, id. di Vigone, id. di Carmagnola.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Nasari Spirito, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 337 70, dimorante a Dronero, provincia di Cuneo; e Giovanni Batt. Viale, già mastro di posta, provvisto dell'annuo sussidio di L. 250, domiciliato a Nizza di mare, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, n. 4285 e 5827, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani L. 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, o dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO segr.

Appendice

BENEFICENZA

CASE DEGLI OPERAI, DEI CONTADINI, DEI POVERI.

Ecco uno degli argomenti più importanti al ben essere ed alla salute di un'intera popolazione. Le nazioni più civili e le città più ragguardevoli sentirono il bisogno di migliorare a questo riguardo le condizioni dell'industre bracciante, dell'operoso coltivatore e del poveretto, e vi ricorsero ai molti mezzi che sono in potere della moderna civiltà per giugnere uno scopo santissimo e propagare una grande beneficenza solennemente invocata dalla pubblica economia e dalla cristiana carità.

Dalla pubblica economia, e non è mestieri diffonderci in molte parole per dimostrare che le sollecitudini efficaci alla conservazione della vita, della forza, dell'operosità in tutte le classi, e massimamente in quelle che dalle assidue fatiche traggono il proprio sostentamento e provvedono alla cittadina agiatezza, e accrescono i commerci, e perfezionano le arti, e fecondano e de' proprii sudori bagnano le dissodate e fiorenti campagne, tornano a profitto universale della società. La salute del contadino nei campi è produzione primitiva che trae dal tesoro inesauribile della terra ogni principio e fondamento di alimentazione e ricchezza; la salute dell'operaio negli opifici è anima vivificatrice delle arti che le materie prime inette di per se stesse a sopperire ai bisogni molti della civile società ritornano ai mercati del mondo atte ai servigi de' consumatori; la salute del poveretto è per gran parte iscemato aggravio ai ricoveri, agli ospedali, alle pubbliche istituzioni di beneficenza, ed alle continue elemosine de' privati; e codesta salute nel contadino, nell'operaio, nel povero, massime allora che siano padri di famiglia, rappresenta non di rado, ove mi si conceda di così esprimermi, la guadagnata sussistenza e la onorata dignità presente e avvenire della famiglia stessa, importa dunque alla pubblica economia che per ogni mezzo possibile ed anche con sacrifizi, largamente ricompensati, sia guarantita e promossa.

Lo vuole la cristiana carità, la quale pigliando costantemente sopra di sè la causa del tapino, del povero, dello afflitto da ogni maniera di fisiche e morali disavventure, con quella franchezza e indeclinabile perseveranza che le si addicono, non cessa di chiedere ai reggitori de' popoli, ai perfezionatori delle scienze e delle arti, ed ai ricchi, provvedimenti e soccorsi in favore di tutti che ne abbisognano, ripetendo loro che del potere, de' lumi e delle dovizie ad essi concedute, altro non sono che amministratori responsabili in faccia a Dio ed ai loro fratelli, cui vennero diniegate, e che da Dio e dagli uomini saranno giudicati secondo l'uso o di generosa beneficenza o di esoso egoismo che ne faranno. Ora, tra gli argomenti maggiori di cristiana carità dee per fermo riporsi quello di conservare all'operaio ed al povero la salute, perchè nel procacciarsi un pane di sostentamento possano bastare a se stessi ed alla loro famiglia, e sentire in se stessi e farlo sentire ai loro figliuoli quanto sia dolce dividere insieme il frutto d'onesti sudori.

Le commissioni provvidamente instituite nelle città e nelle popolose ed anche minori borgate del nostro Stato, che furono percosse dal cholera, tra le varie cause del suo maggior infierire, ebbero a riconoscere che vi fu quella delle infelici abitazioni del povero. Dovettero essere testimonii di tali fatti che per avventura non avrebbero sospettato giammai. E bene, assai bene, che queste classi diverse di cittadini imparino a conoscersi più da vicino, e da questa conoscenza ne derivi il vantaggio di reciproco perfezionamento. Mentre gli uni profitteranno ne' provvedimenti alla vita fisica, gli altri vantaggieranno nella morale; quelli staranno meglio di corpo, questi di cuore fatto più accorto e generoso nell'accorrere in sollievo de' bisogni molti e forse per lo innanzi ignorati de' suoi simili.

E senza più, grande beneficenza sarà codesta delle migliorate condizioni delle case de' braccianti e de' poveri, ove la si raggiunga, che pur confido. Nè credasi che una tale sciaurata condizione di cose per la classe numerosissima di cittadini ch'è quella degli operai, sia de' nostri Stati e in generale dell'Italia, chè peggiore la troviam forse in alcune parti dell'Inghilterra e della Francia, per non parlare dell'Alemagna, della Russia e d'altre nazioni. Leggansi a questo riguardo le opere di molti amici della umanità che si dettarono negli ultimi tempi, e segnatamente quelle del Degerando, e dovremo convincerci che il molto che noi crediamo aver fatto a vantaggio delle classi operaie e povere è pochissimo a paragone di quello che ci rimane ancora da fare.

E per tenerci fra' limiti del presente articolo, i libri accennati, là dove parlasi della necessità di procurare più conveniente e salubre dimora all'operaio e indurnelo, ciò ch'è più arduo ancora a conseguirsi e non meno neces-

www.internetculturale.it

Nella *Gazzetta di Genova* del 24 ottobre si legge:
Oggi venne pubblicato il seguente manifesto:

CITTA' DI GENOVA.

Una delle principalissime cause per cui il colera-morbus ha fatto tanta strage presso di noi, è da tutti riconosciuta nella insalubrità delle abitazioni ove alloggia la classe povera. Procurare per quanto è possibile il miglioramento dello stato igienico di queste abitazioni, a fine di antivenire il temuto ritorno dei mali incalcolabili che ci percossero quest'anno, forma per conseguenza uno dei più pressanti doveri, come una delle più assidue cure dell'Autorità comunale.

Il Consiglio comunale sta elaborando un regolamento di polizia urbana ed altri progetti di opere pubbliche intesi a migliorare le condizioni igieniche della nostra città. Nel tempo istesso si sta formando una filantropica società ad effetto di costrurre delle nuove case per gli operai. Ma l'attuazione di questi provvidi disegni non può essere così vicina da preservarci dalle sinistre eventualità che si temono per l'estate ventura.

La necessità di riparare in tempo alle terribili conseguenze della calamità che ci soprasta, ha suggerito al Sindaco di provvedere alla salute pubblica in un modo più pronto ed efficace.

Valendosi delle ampie facoltà che gli accordano a questo effetto gli art. 166 e 167 della Legge Comunale, e assicurato dell'appoggio dell'Autorità governativa, egli farà visitare da persone dell'arte le case più segnalate per la loro insalubrità; e quelle soprattutto dove un tale vizio è stato messo in evidenza dall'imperversare che vi ha fatto il cholera. Invierà dopo ciò i proprietari a farvi quelle riparazioni e que' miglioramenti che saranno stati riconosciuti necessari per rendere le case abitabili senza grave pregiudizio della salute degl'inquilini; e ove quelli fossero sordi all'invito, passerà all'ingiunzione, col diffidamento che, trascorso il termine prefisso senza che abbiano ottemperato al decreto, i lavori verranno eseguiti d'ufizio a loro maggiori spese.

Le visite cominceranno il giorno 2 del mese entrante e continueranno tutti i giorni non festivi. Saranno fatte da un architetto accompagnato da un pompiere-cantoniere in divisa. L'architetto porterà con sè il mandato scritto del Sindaco.

Il Sindaco confida troppo nel buon senso e nella cordialità de' suoi concittadini per non essere sicuro che una misura come questa, reclamata ad un tempo e dalle ragioni dell'umanità, e da quelle dell'interesse comune, verrà accolta con tutto il favore dal pubblico. Egli non dubita punto che ognuno si presterà di buon grado, senza aspettare d'esservi costretto, così a permettere la visita delle case, come a farvi que' ristauri che saranno richiesti dalla necessità. Si tratta di risparmiare ad una grande città gli orrore d'una epidemia; chi non si farà un dovere di concorrere spontaneamente ad un'opera così benefica?

Genova, 24 ottobre 1854.

Il Sindaco DOMENICO ELENA.
MAGIONCALDA *Segr.*

LOMBARDO-VENETO

Leggiamo nell'*Annotatore Friulano*:

« Fra il Po e Mantova, nel basso Mincio, s'intraprenderanno dei lavori collo scopo di togliere in quel fiume gli ostacoli alla navigazione. Il Lloyd di Trieste intende di portare la sua navigazione nel lago inferiore fino a Porta Catena. Le spese, che ammonteranno fra le 26 e le 27 mila lire, si faranno nelle due annate 1855 e 1856. »

MONTENEGRO

Si era detto che il principe Danilo, quantunque esplicitamente non riprovasse gli atti di ostilità dei distretti di confine contro i turchi, pure ricusava di associarvisi. Contro a tali ragguagli, la *Gazzetta di Vos* annunzia che il vladika si prepara ad una invasione sul territorio ottomano. Ecco quanto scrive il citato giornale:

Le notizie di Cattaro sono molto guerresche: il principe Danilo sembra in procinto di fare una incursione sul territorio turco. I turchi stanno in guardia; non v'ha dubbio che essi respingeranno i montenegrini nelle loro montagne nere. Abdi bascià, con due reggimenti di redifs, occupa la frontiera; nè gli manca l'artiglieria: il governatore di Serajewo inoltre gli spedì rinforzi. Per altra parte il generale austriaco Mamula prese disposizioni per impedire che la lotta si faccia grave.

FRANCIA

PARIGI, 23 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il brigadier-generale Francisco Solano Lopez, inviato straordinario, e ministro plenipotenziario della repubblica del Paraguay, che ha avuto l'onore di presentargli le lettere del suo governo, le quali mettono fine alla missione che egli adempiva presso S. M. I.

— I nomi dei militari del 39 di linea uccisi o feriti nella battaglia dell'Alma sono già stati dati nel *Moniteur* del 15 ottobre; il governo ricevette ora la lista generale degli ufficiali d'ogni arma che furono uccisi o feriti in quella battaglia stessa, ma non è ancora in grado di fornire ragguagli pei sott'ufficiali e soldati dei varii corpi, eccetto però quelli del 50 di linea, e 20 leggiero, i cui nomi si pubblicano nel *Moniteur* in seguito alla lista degli ufficiali.

— Gli 80,000 uomini della classe del 1853, che sono arrivati sotto le bandiere dal 4 al 15 giugno scorso, lasciano in questo momento i depositi ove sono stati esercitati, per raggiungere i loro battaglioni o squadroni.

L'effettivo de' vari corpi della guernigione di Parigi si troverà presto rafforzato d'una cifra piuttosto considerevole, a cagione dell'arrivo de' distaccamenti che vengono da que' depositi, sui quali furono diretti, dal 5 al 15 ottobre corrente, i 60,000 uomini di riserva appartenenti alla medesima classe.

— L'emigrazione polacca ha provata una dolorosa perdita. S. A. R. la duchessa di Wurtemberg, nata Czartorysk', è morta il 21 ottobre in età di 89 anni. Tutta la sua vita fu ripiena d'abnegazione per la sua patria, per la sua famiglia e pe' suoi compatriotti; essa era venuta in Parigi a partecipare volontariamente all'esiglio di suo fratello il principe Adamo Czartoryski.

— L'*Univers* ha un articolo, in cui si spiega la politica della Prussia come cosa tradizionale, e piena di avidità e di dissimulazione. Vi si notano molti esempi storici della slealtà della Prussia verso la Francia, come pure verso l'Alemagna, e si conchiude a questo modo:

L'esperimento oggidì si ripete. Ma non v'è un Giuseppe II che regni in Austria, nè un Luigi XV in Francia. La piccola politica ha fatto il suo tempo. L'Alemagna si risvegliò; essa non è una vecchia inferma, come temeva uno de' più illustri suoi figli. Alle imprese de' suoi fratelli europei, alla vista delle loro gloriose ferite, la sua anima cavalleresca si infiamma. « Essi difendono me, esclama ella, ed i miei figli non sono là? » Vi saranno ben presto. I prussiani stessi non sono colpevoli della politica del loro governo; anzi la respingono e la rinnegano. Al primo colpo di cannone tirato contro l'Austria dai figli spurii di Bisanzio, la nazione tedesca si troverà riunita nel suo campo. Se il governo prussiano contrasta allo slancio nazionale, l'impero sarà fatto dall'entusiasmo tedesco.

— Monsignor Olivier, vescovo di Evreux, già curato della parocchia di San Rocco in Parigi, è morto a Evreux ieri, alle sei antimeridiane. Egli era in età di 55 anni e sei mesi.

SPAGNA

MADRID, 18 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il luogotenente generale Juan Villalonga, marchese del Maestrazgo, è stato nominato capitano generale di Valenza, e il maresciallo di campo Bernardo Echaluce, comandante in secondo della capitaneria generale delle provincie baleche, è stato nominato capitano generale delle isole Baleari.

— La *Espana* assicura che il partito carlista si agita e cerca di far qualche tentativo contro il trono costituzionale d'Isabella II.

— Si legge nel *J. des Débats*:

Conosciamo già il risultato pel primo giro di scrutinio in trentacinque provincie; vi sono stati eletti 250 deputati, fra cui si contano 214 progressisti o partigiani del generale Espartero, 25 moderati, frazione del generale O'Donnell, 2 carlisti e 9 repubblicani.

— I giornali di Madrid del 18 ottobre e alcune corrispondenze particolari fanno cenno d'una possibile e vicina ricomposizione ministeriale.

INGHILTERRA

Il *Times* del 21 corrente ottobre, dopo aver fatto conoscere il dispaccio del conte Esterhazy, vi aggiunge le riflessioni che seguono:

« L'effetto di queste dichiarazioni dell'Austria, la probabilità crescente di una guerra tra quest'impero e la Russia, e i risultamenti che devono seguirne (sia che l'Alemagna si mantenga neutrale, sia ch'ella abbia ricorso alle armi), tutto ciò farà nascere, per un' epoca che non è molto lontana, quistioni politiche assai più grandi e d'assai maggiore importanza che non quelle che hanno agitato finora l'Oriente e chiamata l'intervenzione delle potenze occidentali.

È appena possibile che la guerra scoppii su proporzioni più vaste, che la triplice alleanza delle corti del Nord sia rotta dopo quarant'anni, e che l'Europa centrale divenga nuovamente il teatro della guerra, senza che abbiano a risultarne avvenimenti ben più importanti di quelli che hanno cagionato l'interruzione della pace europea. Finora i trattati esistenti tra la Porta e la Russia hanno cessato di esistere, e gl'impegni parziali dell'Inghilterra e della Francia con la Russia sono anch'essi, naturalmente, interrotti; ma il grande edifizio del diritto delle genti, innalzato dal congresso di Vienna, resta intero tuttora: nessuna quistione territoriale è stata ancora sollevata, e se la Russia avesse accettate le condizioni che le erano proposte nel mese di agosto, la pace avrebbe potuto essere ristabilita senza verun cangiamento nell'equilibrio dell'Europa.

Ma a misura che questa lotta progredisce, non può supporsi che i suoi risultamenti siano sì prontamente assestati, imperocchè, ove la Russia cessi d'essere la più intima alleata dell'Austria e della Prussia, subito ella diviene la loro più pericolosa vicina e la loro nemica più formidabile.

Basti citarne un solo esempio. Lo spartimento della Polonia fu compiuto da una cospirazione delle tre potenze del Nord e la di lei sommissione fu perpetuata dall'interesse comune di quelle. Il provvedimento fu proposto da Federico di Prussia, adottato con ardore da Caterina e subito con ripugnanza da Maria Teresa la quale, in margine al progetto di trattato, scrisse di propria sua mano queste parole memorabili: « *Placet*, perchè tanti uomini eminenti ed » instrutti lo vogliono; ma lungo tempo dopo la mia morte » si vedranno gli effetti dell'aver violato ed infranto tutto » quel che, fino a questo giorno, era stato giusto e sa» cro. »

Gli avvenimenti non dimostrarono che troppo la ragionevolezza profetica di questa osservazione. Al congresso di Vienna, le pretensioni dell'imperatore Alessandro alla annessione del ducato di Varsavia ed alla dominazione assoluta della Polonia furono tali che l'Austria conchiuse il 6 gennaio 1815, un trattato segreto con l'Inghilterra e la Francia, a fine di premunirsi contro i pericoli che la minacciavano da quella parte.

Alessandro consentì di poi a separare la corona di Polonia dalla corona russa, e a stabilire una monarchia costituzionale con istituzioni polacche a Varsavia, ma la rivoluzione del 1831 diede a Nicolò un pretesto per abbattere quelle barriere illusorie e incorporar la Polonia nell'impero russo.

Questo cangiamento fu l'usurpazione più grave che sia stata mai effettuata dalla volontà arbitraria d'un principe, sul grande atto del 1815; e quantunque la Francia e l'Inghilterra protestassero sole contro cosiffatta aggressione, in nome della buona fede e della giustizia, l'Austria sola fu quella che ne ebbe a subire le conseguenze politiche. Il principe di Metternich, nella sua nota del 21 febbraio 1815, indirizzata al comitato delle cinque potenze, dichiara che la restaurazione d'una Polonia indipendente avrebbe pienamente appagato i voti dell'imperatore d'Austria, il quale non esiterebbe a fare i più grandi sagrifizi per raggiungere un tale scopo.

Egli aggiungeva, che la Polonia, ne' suoi giorni di libertà e d'indipendenza, non era mai stata la rivale, nè la nemica della politica austriaca, e che l'Austria si era mostrata sempre amichevole con la Polonia, fino agli spartimenti del 1772 e del 1797, a cui l'avevano condotta circostanze indipendenti dalla volontà degl'imperatori austriaci. Cotali parole possono essere meno applicabili oggidì, ma sono degne d'essere ricordate.

Noi ci guarderemo dal tener dietro a taluni scrittori che a Parigi ed altrove intrattengono i loro lettori, risuscitando nazionalità decadute o rifacendo la carta dell'Europa. La situazione effettiva dell'Europa è abbastanza critica; i problemi che noi abbiamo di fatto a risolvere sono troppo complicati, perchè noi dobbiamo attendere a concetti bizzarri che precorrono in un opuscolo all'opera d'un congresso, e danno compimento con un tratto di penna ai risultamenti d'una guerra fortunata.

Ma poichè eccoci giunti all'ora in cui l'Austria dichiara ch'ella non può sperare d'ottenere dagli sforzi degli altri la pace di cui ella ha bisogno, e che non può indefinitamente prolungare la sua attitudine di aspettativa armata; visto che ella positivamente rifiutasi di dare alla Prussia la promessa di non attaccare la Russia fino a che questa non l'attacchi; e poichè queste dichiarazioni non sono segrete, ma pubblicate e comunicate alla Russia ed al mondo, il modo e l'occasione che contrassegneranno il cominciamento di queste ostilità, oggi o più tardi, divengono una questione piuttosto strategica che politica.

Il governo austriaco ha cercato, nella sua corrispondenza con la Russia e gli altri Stati dell'Alemagna, a circoscrivere le questioni oggidì pendenti nel limite de' quattro punti della nota dell'8 agosto.

Ma l'estrema circonspezione con cui ha proceduto il gabinetto di Vienna dimostra ch'egli ha pienissima conoscenza degl'immensi risultamenti che dipendono dalla sua determinazione.

Il sistema d'alleanza dell'imperatore al principiare del suo regno; la posizione che la Prussia ha sagrificata alle sue simpatie russe, e la scelta fra una partecipazione positiva o negativa al futuro assestamento di tutte queste importanti questioni: tutto ciò dipende ora dalla risolutezza di cui l'Austria farà prova. Il di lei linguaggio risponde a tutto ciò che si può desiderare, e il tempo s'avvicina a gran passi, in cui questo linguaggio deve essere seguito da provvedimenti energici.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un nuovo documento diplomatico; è un dispaccio confidenziale, in data 12 settembre, diretto dal conte di Buol al conte Valentino Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo. È noto che, essendo state dall'Austria, ed anche dalla Prussia raccomandate all'accettazione della Russia le quattro condizioni proposte dalle quattro potenze occidentali, il gabinetto di Pietroburgo ricusò di prendere in considerazione le istanze delle due potenze tedesche; obbiettò che, invece di rispondergli direttamente, l'Austria si era prima accordata colle potenze occidentali; che d'altronde le quattro condizioni non erano definitive, e che le potenze occidentali si riserbavano di modificarle; che finalmente la Russia non poteva onorevolmente accettarle, nè discuterle.

A queste osservazioni del sig. di Nesselrode risponde il dispaccio confidenziale del sig. di Buol, unito ad un dispaccio ufficiale, di cui non è ancora conosciuto il testo. In questo documento, il sig. di Buol sostiene con molta energia le quattro condizioni rigettate dalla Russia, usando però una moderazione di linguaggio, spiegata abbastanza dal tempo in cui fu scritto, perchè il contegno dell'Austria non era ancora così deciso, come poi divenne.

PRUSSIA. L'*Indépendance Belge* pubblica un sunto più circonstanziato della risposta fatta dal gabinetto di Berlino alla nota austriaca del 30 settembre, di cui già si è fatto qualche cenno.

---

sario, alle abitudini dell'ordine e della nettezza, ci offriranno e discussioni e tentativi e fatti che possono certamente agevolare gli studi e le opere presenti a fine di raggiungere il benefico proponimento.

Le scienze a'giorni nostri, scriveva con facili e modeste ma assennate parole un illustre Genovese, si sono affratellate colle arti, hanno suggerito molti miglioramenti, molte economie nell'apparecchio di quelle cose che servono alle usuali comodità delle domestiche fabbriche. Il Rondelet, nella sua opera sull'arte di edificare, molte ne registrò, e molte pure ne vengono indicate ne'varii Manuali d'arti e mestieri (1); ma gli utili ammaestramenti rimangono nei libri, e non v'ha fra' nostri artisti chi sappia porli in esecuzione (il rimprovero è troppo grave, sarà forse meritato in parte, ma cesserà di esserlo mercè le scuole elementari e tecniche, dove propriamente si faccia che corrispondano al loro utilissimo scopo, nè si perdano in vanissimi insegnamenti): or chi dovrà farne le prime prove, tentarne la prima esperienza? Certo ciò non conviene a chi proponesi di fabbricare una sola casa; ma può si bene convenire ove si tratti d'innalzarne molte, perchè il vantaggio che poi se ne ricava, compensa le spese di un primo esperimento.

Di più, in Inghilterra e recentemente in Francia, in ispecial guisa a Londra e Parigi, si ridussero all'atto molti di que'suggerimenti cui le arti e le scienze economiche additarono più opportuni a conseguire la salubrità, il comodo, il risparmio maggiore delle fabbriche destinate ad abitazione dell'operaio e del povero. Talvolta i proponimenti dell'arte e della scienza, come passano dall'astrazione alla pratica, non raggiungono l'effetto desiderato; ma sarebbe follia che uomini di coscienza e di senno non si portassero de'proprii occhi ad esaminarli e non consultassero la esperienza, ma per ignoranza e per ostinati pregiudicii o per altro fine sconveniente che fosse, li trascurassero.

Parecchie volte nelle appendici di questa Gazzetta, ed in ispecial modo in quella del 18 settembre 1852, che porta a titolo: *Delle abitazioni dell'artigiano e del povero*, e in quella del 14 ottobre 1853: *Tre scritti recenti e tre proposte di pubblica beneficenza*, che erano l'educazione degl'idioti, i bagni pel popolo e la salute e mondezza dell'artigiano e del povero, con parole eccitate dal grande amore che portiamo a questa porzione assai numerosa, e talvolta trascurata dell'umana famiglia, e dal desiderio vivissimo di prevenire le conseguenze più fatali, e provvedere ai bisogni più urgenti, si trattò della necessità di costruire codeste abitazioni pel povero e pel bracciante, e si additarono alcuni mezzi valevoli all'uopo, come quelli che altrove furono sperimentati utilissimi. « Andate, dicevasi allora, visitate le strade e le case dei poveri, e vedrete che lagrimevole spettacolo di estrema miseria in mezzo a fetido putridume! Qual maraviglia, se le malattie che deploriamo infierisono e si propagano? Come asserire che quei ricettacoli d'immondezza non siano la scaturigine principale di tanti e sì lagrimevoli danni? » Le provvide commissioni visitatrici della dimora dei poveretti ebbero la dura necessità di convincersi quanto fossero vere alla lettera quelle espressioni, per cui dal profondo dell'animo generoso, e altamente commosso alla vista di quelle ignorate miserie uscì un grido universale ed eminentemente caritatevole: *Si provveda all'abitazione dell'artigiano e dell'indigente!*

Mentre con maturità di consigli e con magnanimi sentimenti, molti doviziosi ed ottimi cittadini, e per impulso del proprio cuore, e per mandato che n'ebbero dai municipii intendono a satisfare a questo grido della religione e della filantropia, non sarà per avventura fuor di proposito, se in alcuni articoli che verranno dietro farommi ad enunciare alcune idee, che nel vedere alcune istituzioni e fatti, e nel leggere alcuni scritti intorno a questo argomento, ed a quello pur anco dei ricoveri di mendicità, e dei soccorsi a domicilio, mi sorsero in mente, e, se non altro, saranno manifestazione del voto ardentissimo che avrei di vedere cessate molte umane sciagure, dalle quali un avviamento migliore della pubblica beneficenza potrebbe in parte guarentirci; locchè tornerebbe ad encomio, siccome torna a debito della moderna civiltà.

BERNARDI.

(1) *Si consultino i Manuali che hanno risguardo alle singole arti del muratore, del tagliapietre, del fabbricatore di mattoni e di tegole, del costruttore di assiti, di tetti, ecc. Manuali che si vedranno, io spero, insieme a quelli di altre arti innumerevoli, e dell'agricoltura segnatamente, un mano del popolo. Ecco uno de'principali vantaggi dell'istruzione primaria.*

www.internetculturale.it

In quest'ultima risposta il gabinetto di Berlino si lagna che quello di Vienna abbia male interpretato il suo dispaccio del 21 settembre; insiste sull'idea che l'occupazione esclusiva dei Principati per parte dell'Austria tutelerebbe maggiormente gl'interessi tedeschi; a giudizio del gabinetto prussiano nulla v'ha che accenni volere la Russia aggredire l'Austria; i grandi preparativi militari dello czar sono abbastanza spiegati per la guerra in cui trovasi impegnato.

Quindi rammenta avere il gabinetto di Berlino appoggiato a Pietroburgo le quattro domande, quantunque vaghe ed incerte; essersi anzi dichiarata pronta a confermare questo suo appoggio col mezzo di un protocollo, senza però che ne risultasse l'obbligo di cooperare militarmente contro la Russia.

Ora, avendo l'Austria dichiarato contentarsi che la Dieta accetti due guarentigie delle quattro, ne segue che queste possono venir modificate. Infatti, l'accettazione obbligatoria delle quattro guarentigie per parte della Dieta offre parecchie difficoltà. Sopra i due punti indicati, cioè, la navigazione sul Danubio, e la modificazione del protettorato sui Principati, la Prussia è disposta ad accordarsi coll'Austria sopra una dichiarazione comune da presentarsi alla Dieta germanica. Ma converrebbe esaminare se una risoluzione federale nella questione d'Oriente, quale è supposta dall'Austria, avesse realmente una pratica utilità. Converrebbe attendere che gl'interessi tedeschi fossero minacciati: la Prussia manterrà il trattato d'aprile; ma se l'Austria vuol fare proposte intese a modificarlo, essa le prenderà in considerazione.

Del resto, la Prussia si riserva di prendere risoluzioni ulteriori, e lascia che l'Austria vegga, se le convenga, o di assumere l'iniziativa di una mozione separata dinanzi alla Dieta, o di attendere le risoluzioni dei governi tedeschi per accordarsi quindi sopra una dichiarazione comune.

BAVIERA. *Monaco*, 19 *ottobre*. La Camera dei deputati tenne oggi la sua prima seduta dopo che si era aggiornata. Il presidente dei ministri, sig. von der Pfordten, salì alla tribuna per presentare un nuovo progetto di legge elettorale, e di una nuova composizione della Camera elettiva, la quale, secondo questo progetto, verrà formata dai rappresentanti: 1. del clero; 2. dei possidenti nobili, con fedecommessi; 3. degli altri nobili, proprietarii di beni stabili; 4. delle università; 5. delle città più cospicue; 6. dell'industria e del commercio; 7. de' proprietarii di beni stabili non compresi nei numeri 2 e 3.

Il presidente dei ministri disse che il governo riguardava questo progetto di legge come il più importante che debba ora occupare la Dieta.

Poscia il ministro della giustizia, sig. Ringelmann, presentò un progetto di legge sopra i fedecommessi di famiglia, ed un altro sopra i beni ereditarii rurali; ambidue i quali progetti si collegano col progetto di legge elettorale.

GRECIA

ATENE, 12 *ottobre*. Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Dopo che la corte di cassazione rigettò l'appello del pubblico ministero contro il sig. Metaxa, i rappresentanti delle due grandi potenze marittime hanno, dicesi, chiesto la sua destituzione dalla qualità di ambasciatore a Costantinopoli. Ma il sig. Maurocordato non acconsentì. Il signor Metaxa, per evitare ogni conflitto, offrì la sua demissione; ma i due ministri delle potenze occidentali insistevano affinchè non si accettasse la demissione, e che invece il signor Metaxa fosse destituito. Avendo il sig. Maurocordato persistito nella sua resistenza, si cercò, dicesi, un mezzo termine, e si pensa di trovarlo nella forma del decreto che accetta la demissione, introducendovi un biasimo della condotta tenuta dal sig. Metaxa.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli al *Semaphore* di Marsiglia:

Vi ha un disordine ancora da riformarsi, o piuttosto da reprimersi immediatamente: voglio parlare della condotta dei Basci-Bozuks, i quali si sono organizzati in alcune provincie in bande di malfattori, e fanno a gara per rubare, saccheggiare, uccidere.

Nell'Anatolia, per esempio, 500 disertori basci-bozuks erano trincierati nel villaggio di Assor, presso Erzerum, e saccheggiavano la campagna; essi furono scoperti da Omer effendi, e dal sig. Castagne figlio, gerente il consolato di Francia ad Erzerum, spediti con 300 uomini a cavallo per procedere ad una inquisizione sull'uccisione del signor Belluot.

Omer effendi, ed il signor Castagne, con 200 uomini a cavallo, assalirono il villaggio di Assor, e ne sloggiarono i briganti, comandati da Malunud-ben-Uglu, 48 di loro, fra cui cinque assassini del signor Belluot, caddero nelle mani dell'autorità, che alcuni giorni prima ne aveva arrestato tre altri. Il capo dei briganti fu ferito in questo combattimento, seguito il 3 di ottobre, e sarebbe stato preso, se alcuni notabili del paese non gli avessero somministrato i mezzi di fuggire. I briganti si ritirarono a Iedi-Para-Keni, villaggio del pascialicato di Trebisonda, dove si ha l'intenzione d'inseguirli.

È deplorabile che questa banda di malfattori trovi appoggio in qualche autorità del paese; ed a questa colpevole connivenza appunto accenna il firmano imperiale, relativo alla repressione del brigantaggio dei Basci-Bozuks.

VARNA, 10 *ottobre*. Scrivono al *Lloyd*:

Nella notte dall'8 al 9 di ottobre, giunsero qui due commissari della Porta e due agenti delle legazioni francese ed inglese; questi si sono posti immediatamente in relazione coi comandanti inglese e francese, e si fecero perquisizioni minute in casa di parecchi greci ed americani che abitano la città, in seguito alle quali vennero arrestate 15 persone e condotte a Costantinopoli. Non si conosceva la cagione di queste catture. Commissari incaricati di fare simili perquisizioni partirono contemporaneamente per Erdeneh, Filibob, Salonichi, Trikala, Vodena, Kutapa, Trebisonda e Batum, Smirne e Damasco.

CRIMEA

Leggiamo nella *Patrie*:

Noi troviamo in una lettera del, 7 colla data: *dinanzi a Sebastopoli*, curiosi ragguagli, che noi riferiamo, con ogni riserva però, quantunque l'autore della lettera c'inspiri la massima fiducia.

L'esercito aveva allora preso i suoi posti dinanzi alla piazza, e da cinque giorni trovavasi a 2 mila metri dalla città; la prima parallela era stata aperta, e si sbarcavano ancora le bocche da fuoco di grosso calibro per armare le batterie. Nel giorno antecedente un battaglione del 19 di linea era stato spedito in esplorazione, ed un ufficiale del genio francese, il capitano Schmitt, fratello dell'aiutante di campo del generale di divisione Forey, era stato ucciso da una palla di cannone.

Una forte divisione russa era stata veduta, nel giorno 7, a tre leghe dall'esercito degli alleati; si attendeva un grave combattimento; tuttavia si credeva che le divisioni Canrobert e Bosquet, più specialmente incaricate della cura di respingere, con due divisioni inglesi, gli attacchi del principe Mentschikoff, basterebbero all'intento: ma tutte le truppe erano avvertite di tenersi pronte a prendere le armi, ove fosse necessario.

Questa circostanza dimostra l'efficacia delle disposizioni prese dal nuovo generale in capo dell'esercito francese, dividendo l'esercito francese in due corpi, uno de' quali, incaricato di resistere al nemico dal di fuori, e l'altro, di operare contro la città stessa.

Ricordando lo splendido valore spiegato alla battaglia di Alma dalle fanterie inglese e francese, il nostro corrispondente riferisce la seguente frase, attribuita al principe Menschikoff, il quale, vedendo i zuavi, i cacciatori a piedi e gli altri reggimenti salire sulle posizioni, riputate inespugnabili: « bisogna dire che questi francesi sono pazzi od ubbriachi »

Il principe potè accorgersi che i francesi non erano nè pazzi nè ubbriachi, ma solo valorosi fino alla temerità, come sempre furono le truppe francesi.

Il nostro corrispondente soggiunge ancora che se nella giornata d'Alma si fossero trovati presenti solo tre reggimenti di cavalleria francese, si sarebbero presi non solo i cannoni dei russi, ma che fors'anche i nostri soldati sarebbero entrati in Sebastopoli senza colpo ferire.

Nell'esercito si sperava di espugnare fra breve la piazza mercè le belle disposizioni adottate, le forze che sono a disposizione dei nostri, e l'energia sopratutto e l'entusiasmo delle truppe.

— Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Contro a quanto dicevano le relazioni russe, secondo le quali 40,000 russi erano in marcia da Perekop sopra Sebastopoli, sotto gli ordini di Mentschikoff e di Osten-Sacken, si annunzia da Odessa che il principe Mentschikoff non aveva ancora lasciato Perekop, che non trattavasi ancora di dar principio alle operazioni offensive, e finalmente che i rinforzi partiti da Odessa per la Crimea non avevano passato il Dniester se non l'8 ottobre, e trovavansi in conseguenza appena a metà strada per Sebastopoli. Dalla Bessarabia non si fanno muovere truppe.

Secondo le notizie di Galatz, del giorno 11 ottobre, le mosse delle truppe turche prendono sempre maggior estensione nelle vicinanze d'Ibraila ed Irsowa; si concentrano 30,000 uomini ad Ibraila: le truppe turche marciano a colonne nella Dobrutscia, ed è verosimile che vi saranno scontri gravi fra i russi ed i turchi prima della fine d'ottobre.

Tutti gli equipaggi di ponte dell'esercito d'Omer bascià sono concentrati ad Irsowa.

Le ultime notizie di Galatz arrivano fino al 13. Il generale Lüders era partito da Ismail per Reni. Egli aveva ricevuto l'ordine di non indebolire i suoi posti di Reni e d'Ismail, di continuare le opere di fortificazione e di starsene sulla difensiva.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 25 *ottobre*.

Un dispaccio privato, di sorgente russa, in data del 24 da Vienna, comunicato sotto ogni riserva, dice:

Pietroburgo, 24. Mentschikoff trasmette le seguenti notizie: Nel mattino del 17 il nemico ha aperto il fuoco per terra e per mare. Il bombardamento continuò senza interruzione fino a notte. Noi abbiamo avuto 500 tra morti e feriti: l'ammiraglio Kornilоff è rimasto ucciso.

Il giorno 18 non fu continuato il fuoco dalla parte del mare, e proseguì debolmente dalla parte di terra. Le fortificazioni hanno sofferto pochi guasti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*, 24 *ottobre*. La *Gazz. di Parma* pubblica le nomine e conferme nel personale de'regii tribunali in seguito al nuovo ordinamento dell'amministrazione della giustizia.

— Vennero ricevuti in udienza solenne da S. A. R. la duchessa reggente il cav. D. Gerardo de Souza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna presso la corte di Parma, chiamato ad altre funzioni, ed il cav. D. Giovanni di Rascon, nominato ministro residente di S. M. Cattolica presso quella r. corte.

— Il 23 giugneva in Parma il conte Gustavo di Monttessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso le rr. corti di Parma e Toscana, al fine di ossequiare S. A. R. la duchessa reggente.

— *Modena*, 23 *ottobre*. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Modena, lasciata la r. villeggiatura di Pavullo, si restituirono alla capitale.

ALEMAGNA. *Dresda*, 20 *ottobre*. Per ordine del ministero dell'interno venne proibita l'introduzione del *Lloyd* di Vienna nel regno di Sassonia per le tendenze ostili manifestate da quel giornale contro il governo sassone.

— *Weimar*. Si legge nell'*Hamburger Nachrichten*, che nella conferenza, tenutasi il 16 ottobre, di tutte le case ducali e granducali di Sassonia, ed alla quale assisteva il conte Beust, inviato delle medesime presso la Corte di Berlino, si è dichiarato di affidare ai loro inviati a Francoforte e Berlino la missione di promuovere l'accordo fra gli Stati d'Alemagna, ed una più ampia estensione del trattato d'alleanza austro-prussiana.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 20 *ottobre*. Nella prossima settimana il re intraprenderà per la prima volta, dopo la guerra dello Schleswig-Holstein, un viaggio nello Schleswig, per assistere all'apertura della stradaferrata in quella provincia.

Il re visiterà anche i ducati di Holstein e Lauenburg, e giungerà ad Altona il 29.

— La commissione nominata dal Volksting in seguito alla mozione del signor Tertein per esaminare se abbiasi a porre in accusa i ministri, è composta esclusivamente dei più animati oppugnatori del ministero.

RUSSIA. *Odessa*, 17 *ottobre*. L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio:

« Trovansi di passaggio in Odessa i gran principi Nicolò e Michele, provenienti da Nicolajeoff, recandosi a Kisserenoff. Dinanzi alla nostra rada stanno cinque piroscafi nemici. »

— Il solito corrispondente del *Lloyd* scrive da Kalisch quanto segue:

Per quanto si traslochi il corpo delle guardie in Polonia, Lituania e Volinia, il quartier generale rimane sempre a Varsavia. Quando si avrà finito di disporre le guardie, stazieranno non molto distante dal confine austriaco le seguenti truppe: 12 reggimenti d'infanteria del primo corpo d'infanteria, ossia 48,000 uomini; 8 reggimenti del secondo corpo d'infanteria, ossia 32,000 uomini; 48,000 guardie a piedi e 32,000 granatieri; la prima e seconda divisione di cavalleria; la divisione di cavalleria della guardia e la settima della cavalleria leggera (questa appartiene al corpo de' granatieri), ognuna di 4000 uomini: in tutto 16,000 uomini di cavalleria. In tutto si può calcolare il numero delle truppe a 176,000 uomini senza tema d'esagerare, ove si rifletta, che non fu annoverata l'artiglieria e le brigate di riserva che sono stanziate in Polonia per supplire alle eventuali mancanze nello stato normale delle suddette truppe.

— Scrivono allo *Czas* dalla Polonia, in data 8 ottobre:

Colle truppe russe giunse nel paese anche il cholera. Esso si manifestò prima a Varsavia, quindi a Radom e Kielce, però senza avere sinora carattere epidemico.

CRIMEA. Il *Fremdenblatt* d'oggi scrive quanto segue:

Notizie da Varsavia recano che i russi sono pronti e decisi a resistere fino all'ultimo. L'ammiraglio Nachimoff, che comanda a Sebastopoli, dichiarò in un ordine del giorno diretto alla guarnigione, di voler combattere fino all'ultimo sangue e di non permettere alcun invito a parlamentare, assicurando che ognuno avrà il diritto di ucciderlo come un traditore verso Dio, l'imperatore e la patria, ove mutasse questa decisione. I tamburini ricevettero quindi l'ordine di non far osservazione ad alcun comando di spiegare segnali per parlamentare.

— Uno scritto dal bordo del piroscafo d'avviso *Juni* stazionato presso Eupatoria, reca in data del 2 corrente che il giorno prima circa 40 carri carichi di viveri per la guarnigione di Sebastopoli, movevano da Perekop verso quella città. Mentre si trovavano sulla strada di Simferopoli alla distanza di due ore, vennero sorpresi da un distaccamento di truppe egiziane stanziate a Eupatoria. La scorta di cosacchi si difese per qualche tempo, ma, non ricevendo rinforzi, fu costretta a ritirarsi. I carri coi viveri furono condotti a Eupatoria.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 25 *ottobre*.

L'ammiraglio Perry, comandante della squadra americana tornata dal Giappone, è qua giunto.

Atene, 20. È scoppiato disaccordo nel ministero. Sono state accettate le demissioni di Metaxas. Il municipio del Pireo ha dato un banchetto agli ufficiali francesi. Il giornale la *Minerva* ha ricevuto un'ammonizione.

Costantinopoli, 16. Tutta la guernigione disponibile s'imbarcherà per la Crimea. Sono giunti varii piroscafi coi militari rimasti feriti in una sortita di 30,000 russi da Sebastopoli, la quale fu respinta.

Il bombardamento doveva cominciare il 16, e secondo altri rapporti, il 18.

Un vascello turco ed una caserma di Scutari sono trasformati in ospedali. A Smirne si è preparato un altro ospedale con 30,000 letti.

Trebisonda. La missione del naib di Sciamil presso gli Abkasas non è riuscita.

Bombay, 28 *settembre*. L'esercito persiano a Merù si è ribellato. Il comandante fu fatto prigioniero.

Parigi, 26 *ottobre*.

(Estratto dal *Moniteur*)

Dispacci del generale Canrobert in data del 13 ottobre, e dell'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli in data del 16, confermano che le trincee furono aperte il giorno 9 e che il cannoneggiamento dei russi non arrecò nessun danno, ed annunziano che il fuoco contro Sebastopoli sarebbe incominciato per terra e per mare il giorno 17.

Da un dispaccio in data del 24 da Varsavia si rileva che il principe Paskewitch conferma intieramente le notizie del bombardamento, delle perdite dei russi, della morte di un ammiraglio (Vedi la *Gazzetta* di ieri).

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 25 8bre. In città, casi 7, decessi 3. Nei sobborghi, casi 15, decessi 12. Nel territorio, casi 5, morti 2.

Totale casi 27, decessi 17.

Totale dal 30 luglio al 25 8bre. *Casi*: 2224. *Decessi*: 1236.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambii. — Corso autentico.*

26 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 89 75 75

1834 Obbl. 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 1058

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 568 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 498 50 500 p. 31 8bre 497 50 p. 31 id.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 477 477 478 477 50 477 477 477 50

BORSA DI PARIGI, del 25 8bre

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 95	76 05
id.	4 1/2 0/0	» »	98 60	98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 1/2	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 75	» »	» »
id.	Prest. Rotsch.	853 3 0/0	56 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La dame aux Camélias*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *I due angeli*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo* — Ballo *La difesa di Silistria*.

www.internetculturale.it

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Si prevengono gli azionisti in ritardo nell'operare il versamento delle rispettive rate del secondo decimo, che, trascorso il termine legale prescritto dallo Statuto sociale all'art. 2, le azioni sulle quali non siasi effettuato il pagamento saranno vendute alla Borsa a rischio e pericolo dei possessori, giusta il disposto di detto articolo.

Dalla sede della Società, il 20 ottobre 1854.

Il Direttore Gerente Avv. coll. Boggio.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

La prontissima sollecitudine con cui vennero peritati i danni da me sofferti per incendio avvenuto nella mia casa il giorno 22 settembre, non che la puntualità con cui ne venni indennizzato dalla Società Reale d'assicurazione mutua, a cui mi trovo ascritto, mi fanno dovere di testimoniare pubblicamente la mia soddisfazione.

Diano, il 12 settembre 1854.

Destefanis Giovanni.

Istituto paterno d'istruzione e d'educazione
via Borgo Nuovo, num. 19

Il corso regolare delle lezioni in questo Istituto avrà principio col giorno 6 del prossimo novembre.

Le persone che avessero desiderio di conoscere il programma ed i corsi degli studi in esso praticati, potranno dirigersi al detto Istituto dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno.

Il Direttore Racheli.

RITIRO DI SANTA CATTARINA
NELLA CITTA' DI BIELLA
per l'educazione delle figlie di civil condizione

L'Amministrazione, considerate le circostanze che determinarono il Ministero della pubblica istruzione a permettere che venga in quest'anno ritardata l'apertura delle Scuole, deliberò di protrarre di alcuni giorni la consueta apertura del Ritiro, la quale sarà notificata direttamente ai parenti delle allieve, e per mezzo della Gazzetta Ufficiale otto giorni prima.

Le domande per l'ammessione delle damigelle dovranno indirizzarsi *al sig. canonico Demarchi, direttore*, dal quale si distribuiscono altresì i relativi programmi a chi ne faccia richiesta.

Biella, il 16 ottobre 1854.

Per l'Amministrazione del Ritiro
Il segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

Collegio Convitto di Savigliano

La direzione di questo Collegio-Convitto, sempre finora così numeroso, fu pel prossimo anno scolastico affidata all'egregio professore nazionale di Retorica, Edoardo Giacinto Trona, uomo d'ingegno e di dottrina eminenti, e di lunga esperienza nell'insegnamento e nell'educazione della gioventù, a cui è da oltre a trent'anni applicato.

Il Municipio provvide pure allo stabilimento di due cattedre di Filosofia, e fece quanto è da sè, perchè ogni cosa, sia dal lato igienico, sia dall'educativo, meglio ancora che negli anni precedenti, corrisponda alla giusta aspettazione dei genitori, in questo Collegio-Convitto, oggetto principalissimo delle sue sollecitudini.

La pensione è di sole L. 35 comprese le spese di medico e chirurgo, di bucato, di rappezzature ordinarie del corredo, di carta, penne, inchiostro, ecc.

Savigliano, il 31 agosto 1854.

Il Sindaco D. Trojano. — *Il Provveditore locale* T. Dovo.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si institui una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio trovano nel Convitto un corso di buoni studii commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o non, e comodo dell'acqua in casa.

CITTA' DI MONCALIERI

La consueta FIERA autunnale avrà luogo il giorno di lunedì, 30 del corrente ottobre.

STRADA DA MONTANARO A CHIVASSO

Attesa la deserzione del 1° incanto, l'appalto della formazione di detta strada e sua manutenzione per un biennio, avrà luogo in Montanaro il 27 del corrente, in ribasso al prezzo di L. 37,230.

La perizia e capitolato sono visibili presso le segreterie comunali di Chivasso e Montanaro.

Marrons glacés

presso **MARCELLINO CANONICO**
CONFETTIERE E PASTICCIERE
via di Porta Nuova, sull'angolo di quella dei Carrozzai

E presso i **FRATELLI CANONICO**
CONFETTIERI E PASTICCIERI
in via e sull'angolo della Piazza d'Italia.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di L. **Woog** *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

Via Doragrossa, n. 2, *vicino a Piazza Castello, Torino*

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

RICHIESTA

di un abile Operaio meccanico per le dentature artificiali. — Dirigersi al dott. **Castellani**, dentista, piazza Castello, n. 21, piano nobile, Torino.

AVVISO

Il sottoscritto, dopo replicati studi e ricerche sull'arte litomcografica, si fa grata premura di annunciare che venne al punto di riprodurre con tenuissima spesa, ed in pochi minuti qualsiasi stampato di tipografia o litografia, incisioni sul legno, o sul rame di qualunque epoca, dimensione o formato esse siano, senza alterarne menomamente l'originale, stampandone quel numero di copie che se ne desidera, e formandone anche al bisogno dei *clichets* per uso tipografico.

C. Perrin *Editore.*

RETTIFICAZIONE

Le Cedole del Debito Pubblico, annunziate nel n. 247 per derubate, essendo state rinvenute, vuolsi perciò considerare quell'avviso come non avvenuto.

AVVISO. Un cuoco di Torino, abile per la cucina piemontese e francese, desidera impiego in detta qualità, colla sola retribuzione di L. 15 al mese. — Via S. Chiara, num. 16, piano 1°, a destra.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signoretti, R. not. coll. e certif.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorilmente, di 10 membri e 4 letti
da affittare in via Guard'Infanti, 3. — Recapito al portinaio.

CAFFE DA RIMETTERE

Dirigersi al signor Chiotti, negoziante in crista lli Doragrossa, rimpetto alla chiesa de' Ss. Martiri.

DA AFFITTARE

Cinque BOTTEGHE e due retrobotteghe, con varie cantine aventi l'accesso interno, via S. Chiara, num. 1.

Dirigersi ivi al portinaio.

FALLIMENTO

delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Bartolomeo Perino, fonditori di metalli in Torino, sotto la firma Dusnasi e Compagnia.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza del 14 settembre ultimo scorso, emanata nella causa delli signori Giovanni Pasquario e Pietro Ropolo, sindaci definitivi del fallimento della preindicata Ditta Pietro Dusnasi e Compagnia, contro il sig. Gio. Battista Massola, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti nel fallimento predetto al primo di febbraio ultimo scorso.

Torino, il 24 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di 1ª cognizione di questa città, il giorno di jeri, il signor Luigi Chiampo, nella qualità di tutore delli minori Emilio, Giuseppe, Gio. Luigi, Achille, Adelaide e Marianna, fratelli e sorelle Galliano, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dal sig. Giuseppe Galliano loro padre, deceduto in questa città sotto il 14 agosto ultimo.

Torino, il 24 ottobre 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con atto passato nel giorno d'oggi alla segreteria di questo tribunale di 1ª cognizione, Vacha cav. Luigi capitano in ritiro, fu conte Paolo, nato in Barbania e residente a Torino, qual tutore delli minori Giacinto e Luigia, fratello e sorella fu caus. Ilario Buffa, dichiarò a con verbale del consiglio di famiglia di detti minori, del 5 scorso giugno, rogato Coletti segr. ass., dichiarò a nome di detti suoi amministrati di non voler accettare, se non col beneficio dell'inventaro, l'eredità dismessa dal detto caus. Ilario Buffa, padre di detti minori, deceduto *ab intestato*, il 29 scorso aprile, nel luogo di Vistrorio.

Ivrea, il 23 ottobre 1854.

Bouvier not.

NOTA

Con iscrittura 22 settembre 1854, depositata alla segreteria del tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo il 29 scorso mese, li Prochietti Daniele e Gay Michele contrassero società tra loro per l'esercizio dell'albergo sotto l'insegna della Campana, in Pinerolo.

L'amministrazione della società venne affidata esclusivamente al Gay, il quale avrà perciò solo la firma obbligatoria per la medesima.

NOTA

Con instromento in data 6 settembre 1854, Bernardi notaio, il cui estratto venne depositato alla segreteria del R. tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, il notaio coll. Andrea Galvano, e signori Cristoforo Veilenman, e Federico Schmid dichiararono risolta e cessata, per quanto concerne il primo, la società tra essi contratta con iscrittura 8 dicembre 1852, per l'esercizio di un mulino anglo-americano in Bibiana, e conseguentemente tale società si è consolidata negli altri due.

NOTA

Con instromento in data 7 luglio 1854, rogato Bernardi, il sig. sacerdote D. Filippo Viotti fu Taddeo, dimorante nel luogo di Porte, fece vendita al sig. Carlo Antonio Marchisio fu Lorenzo, dimorante a Scalenghe, di una pezza prato, situata a Scalenghe, nella regione Busson Rotondo, in mappa al n. 3222, di are 68, pel prezzo di L. 3570.

Tale atto venne trascritto a Pinerolo il 3 ottobre 1854, vol. 25, art. 65.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale di 1ª cognizione il 16 novembre prossimo, ore 11 antimeridiane si procederà al primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Cumiana, consistenti in casa, corte, campi, alteni, prati, boschi e gerbido, del totale quantitativo di are 70, 89, quali, sull'instanza di Bartolomeo Poetto, verranno espropriati a Maria Mollar, moglie di Gio. Battista Baretta di Cumiana.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, e sul prezzo di L. 400 dall'instante offerto, ai patti e condizioni, di cui nel bando venale del 23 corrente, autentico Glauda sost. segr.

Pinerolo, il 24 ottobre 1854.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con bando 11 ottobre 1854, rilasciato dal tribunale di 1ª cognizione sedente in Sassari, sulla instanza della Direzione delle Contribuzioni e del Demanio di questo circolo, si fa invito a chiunque voglia attendere all'acquisto dello stagno di *Platamone*, posto sul territorio di Sorso, proprio del fu Giuliano Marogna, dello stesso villaggio, ed ora posseduto dai di lui figli ed eredi, in odio dei quali venne ordinata la subasta, di comparire nanti il tribunale prefetto, all'udienza fissata pel primo incanto, che avrà luogo la mattina del 4 novembre 1854, per ivi far partito sul prezzo di L. 13,009 20, alle condizioni espresse nel bando, di cui si potrà aver visione alla segreteria del tribunale, e nello studio del sottoscritto.

Sassari, l'11 ottobre 1854.

Antonio Gavino Dessi caus. dem. di Sassari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 7bre	746 78	747 20	747 28	+ 20 9	+ 27 5	+ 33 7	+ 19 8	+ 23 5	+ 24 0	S.S.E.	S.S.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	746 92	747 06	747 26	+ 22 0	+ 28 7	+ 36 2	+ 21 0	+ 25 8	+ 26 0	E.S.E.	E.N.E.	S. O.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con velo.
15 »	745 82	746 16	746 96	+ 21 0	+ 27 5	+ 35 8	+ 19 5	+ 23 8	+ 27 4	S.S.O.	S. O.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Nuv. a strati.
16 »	746 92	747 46	747 60	+ 23 6	+ 32 7	+ 40 1	+ 20 5	+ 27 4	+ 28 9	O.	S. E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Sereno.	Sereno.
17 »	745 14	745 06	744 86	+ 24 2	+ 27 8	+ 33 4	+ 19 2	+ 23 9	+ 26 8	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser con vap.
18 »	743 48	744 04	744 96	+ 24 3	+ 31 3	+ 38 7	+ 22 8	+ 28 5	+ 29 0	O.S.O	E.S.E	S. E.	Ser.con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 254 — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 27 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	18	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 settembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Angioy - Canelles cav. Gaspare (1)	1822 15 luglio	Luogotenente nel 4 regg. fanteria	Guerra	9	7	18	Rivocato dall'impiego per avere contratto matrimonio senza autorizzazione del Governo	1851 8 giugno	»	Legge 25 maggio 1852	460 »	1854 8 giugno
2	Lanciares Anna Maria (2)	»	Vedova del colonnello in ritiro cav. Domenico Martin	id.	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	457 50	» 29 aprile
3	Rosso Elena Lucia Angela (2)	»	Vedova del sergente Emanuele Reviglio	id.	»	»	»	»	»	»	id.	99 75	» 17 marzo
4	Lisy Bartolomeo	1808 3 maggio	Caporale falegname nel battaglione R. Navi	Marina	24	11	14	Anzianità di servizio	» 23 detto	»	Legge 20 giugno 1851	300 »	» 23 giugno
5	Zaccone Francesco	1810 3 marzo	Soldato nella Casa R. Invalidi e compagnia Veterani	Guerra	24	6	20	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 27 luglio	»	Legge 27 giugno 1850	200 »	» 1 agosto
6	Monod Gio. Pietro	1806 10 luglio	Sergente nel primo regg. di fanteria	id.	27	»	24	id.	Id.	»	id.	322 »	id.
7	Villa Pietro Antonio	1809 17 agosto	Sergente nel regg. Piemonte Reale cavalleria	id.	26	7	9	id.	» 8 agosto	»	id.	322 »	» 16 detto
8	Botto Giuseppe	1404 1 8bre	Guardia della compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	id.	34	9	26	id.	» 27 luglio	»	id.	492 »	id.
9	Masini Gio. Antonio	1821 24 maggio	Sotto brigadiere dei Preposti delle Gabelle	Finanze	12	2	4	Infermità contratte in servizio	» 27 maggio	600	Patenti 20 7bre 1821	300 »	» 27 maggio

(1) Annuo assegnamento per anni 4, mesi 9 e giorni 24. (2) Durante lo stato vedovile.

S. M., sulla proposizione del Ministro di pubblica istruzione, con Decreti delli 13, 17 e 21 ottobre, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Giuliani Nicolò, incaricato dell'insegnamento di lettere italiane nel Collegio Nazionale di Genova, nominato assistente nella biblioteca di quella Università;

Garoni Nicolò, distributore nella biblioteca dell'Università di Torino, nominato scrivano nella segreteria della stessa Università;

Barbatti Angelo, scrivano straordinario nella segreteria dell'Università di Torino, nominato distributore nella biblioteca della stessa Università;

Brignole Emanuele, Razionale della segreteria dell'Università di Genova, ammesso a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di riposo, per soppressione di posto;

Arata Giuseppe, scrivano nella segreteria dell'Università di Genova, nominato applicato nella segreteria medesima;

Forte Francesco, scrivano nella segreteria della Università di Genova, nominato applicato nella segreteria medesima;

Brignole Domenico, volontario nella segreteria dell'Università di Genova, nominato scrivano nella segreteria medesima;

Avondo avvocato collegiato Carlo, professore straordinario di leggi nell'Università di Torino, in aspettativa, riammesso in esercizio;

Pezza avv. Francesco, professore degli elementi di diritto civile patrio e della procedura in Mondovì, collocato in aspettativa.

Il Ministro d'istruzione pubblica, con suo Decreto del 17 ottobre 1854, ha nominato il veterinario Giorgio Richiardi capo-maniscalco della Scuola di veterinaria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 26 *ottobre*.

MINISTERO DI GUERRA.

Il sig. Felice Tosetto, avendo testè dichiarato innanzi ad un Consiglio di disciplina divisionale essere egli l'autore di alcuni articoli su materie militari pubblicate nel giornale *Goffredo Mameli*, e firmato un *Ufficiale Piemontese*, si rende nota la sua vera posizione nell'esercito.

Egli è capitano rivocato dall'impiego dietro voto unanime di un Consiglio di disciplina convocato a quest'effetto, a termine della legge sullo stato degli ufficiali.

Questa severa decisione fu presa dal Consiglio dopo maturo esame di tutta la passata condotta del signor Tosetto. Infatti, sino dal 1839, mentre egli era sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, ed allo scopo di rinnovare una tresca amorosa con una giovine donna, che si era da lui allontanata, indusse il suo soldato di confidenza ad andarne in traccia con mentite vesti, armandolo di pistole di genere proibito, colle quali, secondo le occorrenze, potesse difendersi, od anche imporne. Questo incarico fu occasione, ed in parte causa che l'inesperto soldato fosse condannato a grave pena, ed il Tosetto stesso ne avrebbe provato notabili conseguenze, se la clemenza sovrana per riguardo ai servizi prestati da suo padre non troncava il processo, sottoponendolo a sei mesi di ditenzione in un forte.

Per questo fatto egli cadde in cotal disistima presso tutti i militari del reggimento, che fu necessario trasferirlo in altro corpo.

Nel 1849, mentre era capitano nel 10 reggimento di fanteria, fu per grave mancanza alla disciplina sottoposto agli arresti di rigore; e nel 1850 fu collocato in aspettativa per atti d'insubordinazione, e quindi nel 1853 sottoposto, come si è detto, al Consiglio di disciplina, che emise il voto della sua rivocazione definitiva.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante in Mondovì la cattedra degli Elementi di Dritto Civile di Procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli a questo Ministero prima del 10 novembre prossimo, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI

ISTITUTO COMMERCIALE IN TORINO. — Si legge nel *Parlamento*:

Sappiamo che il nostro istituto commerciale diretto dal benemerito Ferdinando Rosellini riaprirà i suoi studi nel giorno 6 del prossimo novembre (1). Benchè le condizioni economiche generali avrebbero potuto consigliare alla Società di ritardare ancora di un anno l'apertura del corso superiore serbata al terzo anno che or corre a contare dalla fondazione, la Società ha voluto adempire il suo programma e passarne anche i termini nel far più larga e compiuta l'educazione e la istruzione de'giovanetti che accorrono a quell'egregio stabilimento, il quale ha già dati molti giovani distintissimi in questo primo biennio dell'insegnamento inferiore.

Il primo anno del corso superiore aggiunge alle lettere italiane, matematiche, lingua francese, disegno, tenuta di libri, ecc. (che sono una continuazione del corso precedente), i seguenti studi:

Economia pubblica — Scialoja.
Dritto — Cordova.
Lingua inglese — Chiavacci.
Lingua tedesca — Campo.
Chimica — Selmi.

Per lo studio di questa scienza il prof. Selmi dispone di un laboratorio in cui si fanno tuttodì gli esperimenti più importanti per le industrie del paese che si giovano delle scienze chimiche: e dove s'istituirono non ha guari le analisi e le ricerche sui combustibili fossili, sui concimi organici e sulle sostanze minerali che sono ora materia a fondazioni di nuove industrie.

L'insegnamento industriale non è occasione o pretesto all'abbandono dell'educazione religiosa e morale accuratamente coltivata nell'istituto torinese. La direzione spirituale è affidata al teologo Bonetti che abita dentro il convitto; e la Società ha pensato far cosa provvida e cara alle famiglie aggiungendo al programma un insegnamento filosofico-morale sui *Doveri dell'uomo*, che sarà dato da Nicolò Tommaseo.

Tutto quindi ci porta a bene augurare di un Istituto di educazione speciale concepito sopra basi così larghe e fornito di tanti mezzi.

PUBBLICAZIONI ARTISTICHE. — *La Crimea avolo d'uccello, vista dalla parte del convento di San Giorgio fra Sebastopoli e Balaclava.*

Carlo Bossoli, pittore di paese a nessuno secondo, riconfermava in Piemonte con egregi lavori la rinomanza che aveva reso divulgato il suo nome in Europa.

Ora egli ci mostra come risponda in lui l'eccellenza nell'arte alla bontà del cuore. Con isquisita maestria, fecondata da lunghi studi locali, egli manda fuori un mirabile *panorama* della Crimea, ove si stanno agitando le sorti di tanti imperi. E qui vediamo la valentia del pittore congiunta a quella del geografo. L'antica, la favolosa Tauride, è disegnata dall'alto, o come dicono i francesi, a *volo d'uccello*, con tale accuratezza, da farci intendere d'un solo sguardo tutte le condizioni topografiche di quella penisola.

Questo lavoro, dal quale il Bossoli avrebbe potuto cavare largo lucro, egli mette a profitto de'colerosi di Torino e del Comitato centrale della emigrazione italiana, con raro esempio di generosità; sicchè ci crediamo in debito di raccomandarlo a tutti quelli che amassero di conoscere appuntino i luoghi ne'quali di presente si combatte.

Il disegno del Bossoli ricorda il fare de' nostri grandi maestri. Con rara bravura, con sicurezza di penna, e rigore di misure egli viene indicando i più rilevanti luoghi della Crimea. Non una città, non un villaggio, non un monte, nè un seno di mare sono dimenticati. Un solo sguardo, ripetiamo, basta perchè quella vasta penisola sia compiutamente intesa.

Siamo lieti che un artista italiano, pel primo, con nobile esempio d'ingegno e di patria carità abbia posto mano a questo lavoro, il quale sappiamo aspettato dagli stranieri; e teniamo per fermo ch'egli avrà per esso largo compenso di lodi e calde benedizioni dagli sventurati ai quali egli soccorre con un'arte sì largamente professata.

(1) *Le domande di ammessione saranno ancora ricevute fino al 10 novembre.*

TOSCANA

LIVORNO, 23. Si legge nel *Man., giorn. del P. F. di Livorno*:

Abbiamo il piacere di annunziare che questo I. e R. dipartimento di sanità marittima rilascia da oggi le patenti nette.

FRANCIA

PARIGI, 24 *ottobre*. La *Patrie* d'oggi ha un notevole articolo sul contegno della Prussia. Ne rechiamo un sunto.

Non solo la Prussia persiste nelle sue pretensioni, ma le sostiene con maggior fermezza che mai, ed alcuni passi della sua risposta hanno l'impronta d'una certa amarezza che non si notava nelle sue precedenti comunicazioni.

Anche al difuori delle simpatie politiche le quali possono consigliarle la neutralità nel conflitto orientale, la Prussia ha contro l'Austria un gravame affatto particolare, ed è il trattato conchiuso senza l'assenso di lei colla Turchia, rispetto all'occupazione dei Principati. Prima di quel trattato, la Prussia pareva procedere d'accordo coll'Austria; il trattato austro-turco è il solo che abbia fatto ritornare il gabinetto di Berlino sulle prime sue idee, eccitando in lui un sentimento di gelosia che esso cerca a nascondere oggidì sotto colore degl'interessi tedeschi. Si è temuto a Berlino che dichiarandosi più apertamente, e prendendo da per sè una più decisiva posizione, l'Austria si facesse una parte preponderante negli affari dell'Alemagna. Laonde, tostochè fu conosciuto, il trattato colla Porta, fu male accolto dalla corte di Prussia....

Le ultime sue titubanze e le dissenzioni ch'ella cercò di mantenere negli Stati della Confederazione provengono assai meno, ne sia ciascuno ben persuaso, dalla pretesa sua sollecitudine per gl'interessi germanici, che dal timore di veder l'Austria rappresentare una parte più considerevole della sua, ed ottenere così una più grande influenza in Alemagna. Abbiamo potuto vedere chiaramente manifestarsi un tal sentimento d'invidia negli argomenti che essa già prima oppose all'idea d'un protettorato collettivo dei Principati. Le parve che in realtà non avrebbe in quel protet-

www.internetculturale.it

torato una parte eguale a quella dell'Austria, e che questa ultima potenza godrebbe, in quelle provincie che le sono prossime ed in cui ha interessi diretti, d'un' influenza tanto più solida, in quanto che l'avrebbe preparata e stabilita anticipatamente colla sua occupazione.

Negare che la libera navigazione del Danubio fosse importantissima per la Confederazione, era cosa impossibile; essa lo riconosceva adunque, ma con reticenze sull'efficacia dei mezzi che erano proposti. Le quali reticenze potcano spiegarsi a questo modo: Di tutti gli Stati tedeschi l'Austria è quello che ha il maggior interesse, e la Prussia il minore. Tal è, crediamo, il pensiero occulto del gabinetto di Berlino, e tale è il movente della sua condotta da parecchi mesi.

La sua risposta alla nota austriaca del 30 settembre fu dettata sotto questa costante preoccupazione. Essa tende a isolare l'Austria, a dimostrare ch'essa operò al di fuori dei casi preveduti dalla convenzione militare del 20 aprile alla quale la Dieta aveva aderito; che perciò, se un conflitto insorge tra lei e la Russia, ella niente le deve ora a termini di quella convenzione, e che gli Stati della Confederazione non le devono punto di più. È codesto, se non un rifiuto di concorso per l'avvenire, poichè il gabinetto di Berlino ammette che si potrebbe negoziare in vista di una nuova convenzione, almeno un astenimento per ora. Niuno può dissimularsi che una simile determinazione abbia avuto per iscopo senza dubbio, e forse per risultamento, di creare difficoltà ed intoppi all'Austria; ma è da credere che questa potenza non s'arresterà per tali ostacoli, e saprà, quand'anche dovesse il gabinetto di Berlino abbandonarla, seguire con fermezza la linea che si è proposta di seguire. Vedrassi allora ben presto da qual parte l'Alemagna si porrà, e quale delle due potenze rimarrà isolata.

— Un dispaccio del 23 da Marsiglia ha quanto segue:

I piroscafi il *Titan* e il *Brandon* sono partiti direttamente da Tolone per Sebastopoli con truppe.

Il *Berthollet* parte oggi per l'Africa a fine d'imbarcarvi rinforzi come fece il *Sané*.

Altre fregate sono pronte a prendere il mare, e si aspettano due vascelli che stanno per giungere da Brest.

Il generale Ventura ritorna nell'India.

SPAGNA

MADRID, 19 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto reale, che sopprime la Camera ecclesiastica, e le sostituisce (siccome ne fu fatto cenno per dispaccio telegrafico) un comitato, detto Camera del padronato regio.

Questa Camera sarà composta d'un decano, sei consiglieri, un fiscale ed un supplente, le funzioni dei quali saranno gratuite. Ne sarà decano il presidente attuale, o avvenire del tribunale supremo di giustizia.

Le attribuzioni di essa Camera saranno tutte consultive, e consisteranno nell'esame delle Bolle e dei Brevi papali, come anche delle istanze per ottenere esse Bolle o Brevi da Roma, ecc.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Il generale Dulce, direttore della cavalleria, è atteso oggi a Madrid. La sua elezione a Siviglia e a Barcellona pare assicurata.

— La *Espana* asserisce ch'era cessato ogni timore di ricomposizione o crisi ministeriale; la *Nacion* smentisce poi nella maniera più formale le voci che ne erano corse.

— Scrivono alla *Correspondance*:

È quasi certo che S. M. la regina Isabella II tornerà dopo domani (21) dal Pardo a Madrid.

Saragozza si rifiuta tuttora al pagamento delle imposte municipali.

Il governo, prima d'adottare provvedimenti di rigore, vuole esaurire tutti i mezzi conciliativi e si spera, soprattutto, che l'influenza personale del duca della Vittoria contribuirà ad appianare ogni difficoltà.

Le elezioni di Barcellona sono state aggiornate al 28 di questo mese.

Una conferenza della più alta importanza ha avuto luogo oggi tra i generali Espartero e O'Donnell.

I due fratelli d'arme e ministri si sono dati assicurazioni scambievoli d'affetto e di conformità di vedute ne' loro disegni politici.

Giusta i calcoli già fatti sulle forze respettive de' vari partiti alle Cortes costituenti, la opinione generale continua a credere che il partito progressista moderato avrà la maggioranza.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 21 *ottobre*.

La Gazzetta ufficiale contiene la nomina del sig. Garcia Comba al posto di governatore di Porto-Rico.

Essa pubblica anche una parte de' risultamenti delle elezioni delle provincie. »

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *ottobre*. Il *Morning-Post* annunzia che sabato (21) l'amministrazione di Francia ebbe un lungo abboccamento con lord Clarendon al Foreign-Office.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Le autorità militari hanno risoluto d'inviare in Oriente un più gran numero di soldati, che non si era dapprima deciso. I sott'ufficiali reclutatori si rendono garanti della leva di 10,000 uomini; tanto la notizia degli avvenimenti di Crimea ha commosso ed eccitato gli animi!

— Il reverendo P. Okon ed il reverendo S. Shepperd sono nominati (dice il *Daily-News*) cappellani dell'armata d'Oriente, ed hanno avuto l'ordine di recarsi senza indugio alla loro destinazione.

— Si legge nello stesso giornale.

Il visconte Chewton, dei fucilieri scozzesi della Guardia, è morto a Scutari, ove era stato trasportato dalla Crimea, in seguito alle ferite ch'egli ricevette alla battaglia d'Alma.

Il defunto visconte era figlio primogenito del conte di Waldegrave, ed era nato il 29 maggio 1816.

— Si legge nel *Times*:

L'ammiraglio Virgin, ministro di Svezia e Norvegia, partì sabbato scorso alla volta di Stoccolma, richiamato dal suo governo. Si crede che il suo successore giungerà nel mese prossimo a Londra.

— Domenica (22) fu celebrata a Bedford la festa annua dell'Instituto letterario e scientifico di quella città. Tra i vari cospicui personaggi che assistevano a quella festa, presieduta dal mayor di Bedford, si notavano lord John Russell e sir Hamilton Seymour.

Il nobile lord, in un discorso, che fu grandemente applaudito, colse l'occasione d'esaltare il coraggio delle truppe alleate in Oriente. Sir Hamilton Seymour lodò anch'egli entusiasticamente le due generose nazioni che versano ora il loro sangue combattendo la prepotenza degli autocrati russi.

« I risultamenti (continuò egli) che si sono già ottenuti sono della più alta importanza. L'imperatore di Russia è stato giudicato indegno della preponderanza da lui esercitata ne' consigli d'Europa, e che nessuna potenza umana potrebbe omai restituirgli. Gli Stati alemanni sono da oggi in poi affrancati da una influenza oppressiva e potranno godere de' benefizi della civiltà. Gli avvenimenti succeduti in questi due ultimi anni hanno stabilito una unione cordiale tra l'Inghilterra e la Francia; unione che, io lo spero, durerà lungamente.

« La guerra che gli alleati fanno è una guerra giusta, e, da un altro canto, non ha in sè niente di religioso. Il voto generale di questo paese è che giustizia sia reso all'oppresso; e chi mai era più in grado di rendere questa giustizia, dei due popoli che camminano a capo della civiltà? *(lunghi e clamorosi applausi)* »

Lord John Russell riprese poi la parola per dimostrare che la diffusione dei lumi, la libertà della stampa e della tribuna, sono le migliori guarentigie della prosperità degli Stati e, conchiudendo, propose la risoluzione seguente, che fu adottata ad unanimità:

« Gl'instituti letterari, scientifici e meccanici all'uso dei « popoli hanno esercitato un'influenza benefica sulla popo- « lazione di questo paese, instruendo e cattivando gli ani- « mi, migliorando il gusto e le abitudini sociali. »

— Si sono avute finalmente in Inghilterra notizie presso a poco certe della sorte di sir John Franklin e de' suoi compagni; notizie che non lasciano più alcun dubbio sulla infelice fine di quel celebre esploratore dei mari artici.

Il dottor Rae, comandante la spedizione artica della compagnia della baia d'Hudson, è giunto testè in Inghilterra, e indirizzò immediatamente a sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato, una relazione di cui ecco qui la sostanza:

Nella decorsa primavera il dottor Rae partì da Repulsebay, una delle stazioni della ora detta Compagnia, per compiere la esplorazione della costiera occidentale di Roothia. Durante il corso del suo viaggio, il dottor Rae potè ottenere dagli Eschimesi che abitano quelle regioni alcune informazioni, e comprar da essi varii oggetti, che provano che una porzione, se non la totalità, della spedizione sotto gli ordini di sir John Franklin, morì di fame, nella primavera del 1850, sulla costiera americana, a poca distanza all'ovest d'un gran torrente, che, secondo la descrizione che se ne è fatta, non può essere se non il Back Fish-River.

Fra gli oggetti che il dottor Rae ha comprato dagli Eschimesi, è un piattello d'argento, su cui sono incise queste parole: « Sir John Franklin, K. C. B. » e parecchi cucchiai e forchette, portanti le iniziali di varii ufficiali dell'*Erebus* e del *Terror*.

Nel numero susseguente della Gazzetta riporteremo per disteso questa interessante relazione del dottor Rae.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Boersenhalle* pubblica il testo della risposta prussiana alla nota austriaca del 30 settembre; esso è conforme all'analisi che già se ne è pubblicata (V. *Gazz. Piem.* di ieri).

— *Berlino*, 21 *ottobre*. Si legge nella *Corrispondenza Havas*: Si assicura oggi, che la risposta prussiana alla nota del 30 settembre era stata assai freddamente accolta a Vienna, dove si attendeva una risoluzione definitiva per parte della Prussia, mentre questa non fa che rimandare a nuovi negoziati. La tema di maggiori complicazioni ha oggi fatto ribassare i fondi.

Il governo russo fa costruire fortificazioni presso il villaggio russo di Maczki, sul punto stesso dove sono contigui i confini di Prussia, Russia ed Austria, non lungi da Myschowitz.

Sulla proposta del governo si è prorogata fino al fine di settembre 1855 la libera entrata de' grani, delle farine e de' legumi secchi in tutti i paesi dello Zollverein.

— Parecchi giovani egiziani, che sono qui in educazione, si erano resi colpevoli di vie di fatto gravi verso il loro professore, e gli agenti di polizia che erano giunti al suo soccorso. Essi erano stati, per questo fatto, dall'autorità competente condannati a ricevere 20 colpi di bastone.

Ora l'ambasciatore turco protesta pubblicamente, per mezzo del suo segretario di legazione Aristarchi, contro questo genere di punizione, che non venne inflitto di suo consenso, e soggiunge, che non avrebbe creduto mai che verrebbe a questi giovani inflitta una pena simile. Questo fatto produsse una grande impressione.

SASSONIA. *Dresda*, 19 *ottobre*. Nella seduta di lunedì p. p. della seconda Camera, il cavaliere Rittner mosse al ministero la seguente interpellanza:

« La *Gazzetta di Dresda*, nel suo num. 129, reca che il ministero dei culti prese una risoluzione che vieta di fare officialmente uso degli scritti teologici dei signori Dinter, Tescher, Roache di altri autori, la maggior parte dei quali esercitarono l'ufficio di pastori in Sassonia; opere che tutti riguardavano e riguardano tuttavia come mezzi di edificazione, e che tendono sopratutto a combattere l'*ultramontanismo*. Io vorrei sapere se l'ordinanza che era citata testualmente, sia emanata dal solo ministero dei culti, o se questo abbia prima consultato il concistoro protestante. Se il ministero ha adottato di suo arbitrio questa risoluzione senza questa formalità, oltrepassò i confini delle sue attribuzioni costituzionali. Quest'affare è importantissimo per tutte le persone che professano la religione protestante, ed io sollecito dalla Camera il permesso di fare in nome suo una interpellanza al ministro dei culti, affinchè la questione venga rischiarata. »

La Camera accordò al sig. Rittner la chiesta facoltà di muovere la suddetta interpellanza.

BAVIERA. *Monaco*, 21 *ottobre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* i seguenti ulteriori ragguagli sulla nuova legge parlamentaria:

La Camera dovrà essere composta, 1. di deputati del clero, per modo che siavene uno per ogni diocesi od arcidiocesi; riguardo al clero protestante, sianvi due deputati del distretto concistoriale di Ansbach, ed uno de' distretti concistoriali di Bayreuth e Speyer; 2. d'un deputato delle tre università del regno; 3. di quattordici deputati (due per ciascun distretto al di qua del Reno) de' nobili possessori di feudi; 4. di quattordici deputati de' possessori non nobili di feudi e di beni ereditari; 5. di quattro deputati del Palatinato, presi fra i 149 possessori di beni fondiari di questo circolo, che sono i maggiori contribuenti; 6. di quaranta deputati, presi dal resto de' proprietari di beni fondiari, cinque per ogni distretto; 7. di diciassette deputati delle due città maggiori di ciascun distretto; cioè, due deputati per Monaco ed uno per le altre quindici città più cospicue; 8. di otto deputati, scelti dai banchieri, fabbricanti e commercianti all'ingrosso con patente, uno per ogni circolo; 9. di sedici deputati, due per ogni distretto, scelti nella classe degli altri negozianti.

La Camera dovrà essere eletta per ogni intervallo di 6 anni, col mezzo d'elezioni indirette per le classi prima, sesta e nona, e dirette per le altre classi.

Per essere elettore conviene professare la religione cristiana in una delle comunioni ecclesiastiche riconosciute legalmente, godere de' diritti civili ed avere raggiunto l'età di 30 anni.

Ogni impiegato pubblico o di corte, il quale riceva uno stipendio da una cassa di corte o dello Stato, per far parte della Camera deve chiederne il permesso.

Verrà ai deputati assegnata una indennità di 4 fiorini al giorno.

Queste sono le disposizioni principali del progetto di legge, che consta di 32 articoli.

STATI AUSTRIACI

Scrivono dalla Gallizia alla *Gazzetta d'Augusta*, che in quella provincia va ogni giorno crescendo il concentramento di forze militari; si costruiscono fortezze in ogni luogo, sopratutto presso Cracovia, che offre già l'aspetto d'una grande piazza d'armi. Anche Lemberga sembra dover servire di punto centrale d'un campo trincerato. Pare che da Gallizia dovrà ora partire la direzione delle forze che sono in Moldavia. In ambidue questi paesi trovansi già ad un dipresso 30 reggimenti di cavalleria austriaci (l'Austria ne ha solo 38; ove quei 30 reggimenti fossero per metà di cavalleria pesante, e per metà di cavalleria leggiera, formerebbero un corpo di 34,440 cavalieri).

Da Czernowitz a Cracovia — scrive il corrispondente del citato giornale — io trovai gremita di truppe la strada: incredibile è l'entusiasmo della popolazione al pensiero d'una guerra contro la Russia; sarebbe una vera guerra popolare.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 21 *ottobre*. La risposta del re alla deputazione del Volksthing consiste in un proclama, che scioglie quest'assemblea per la terza volta in venti mesi. Le nuove elezioni sono fissate pel primo dicembre. Un proclama, diretto al popolo, lo invita a secondare i progetti del ministero, e minaccia tutti gli impiegati del governo e specialmente il clero, qualora facessero opposizione al governo, o ricusassero di appoggiarlo.

Dopo che il sig. Oerstedt ebbe letto il decreto di scioglimento, il sig. Pitsberg esclamò: « Viva la costituzione senza cangiamento! » e fu molto applaudito; dalle pubbliche gallerie si gridò evviva al parlamento, ed *abbasso il ministero!*

RUSSIA

PIETROBURGO, 14 *ottobre*. Le ultime disposizioni prese dimostrano che si ha ora maggior timore delle cose di guerra, che prima non si aveva. La nomina di Gortschakoff a comandante supremo dell'esercito del sud, ed altri ordini recenti dimostrano la sollecitudine che si adopera nel promuovere le operazioni di guerra: al principe Mentschikoff è intanto affidata la difesa della Crimea, da Perekop fino a Teodosia ed Arabat, vale a dire della parte occidentale della penisola.

Tutte le truppe colà stanziate sono poste sotto i suoi ordini, ed egli fu inoltre investito dei pieni poteri di un comandante di corpi separati in tempo di guerra.

La parte orientale della penisola, da Teodosia ad Arabat, fino al golfo di Kertsch, unitamente alle truppe ivi stanziate fu posta sotto il comando dell'atamanno dei cosacchi del Don, generale di cavalleria Chomentow, il quale è pure investito dei pieni poteri di un comandante di corpi distaccati in tempo di guerra, non solo nelle sopraccennate regioni, ma comanda anche nel governo di Katerinoslaw sotto la suprema direzione del comandante dell'esercito del sud, principe Gortschakoff.

CRIMEA

Leggesi nei fogli di Parigi il seguente dispaccio colla data di Pietroburgo, 23 ottobre:

« Il principe Mentschikoff annunzia nuovamente che nulla d'importante è seguito a Sebastopoli, fino al giorno 16. Il nemico, soggiunge egli, vuol fare l'assedio regolarmente, ed ha cominciato i suoi lavori, ma il presidio fa sortite e li distrugge di notte tempo.

AMERICA

Si hanno notizie da Nuova-York in data del 10 8bre.

Il *New-York Herald* fa cenno della formazione d'un nuo-

www.internetculturale.it

vo partito, quello dei democratici pratici. I giornali di Nuova-York che non conoscevano ancora il naufragio dell' *Artic*, annunziano un altro grave disastro, a cui soggiacque il piroscafo *Collins*. Il fuoco si manifestò a bordo di questo naviglio, e ventitrè passeggeri ne rimasero vittime.

— Si sa che la divisione navale francese di Valparaiso, comandata dal contr'ammiraglio Febbrier Despointes, si riunì, nelle isole Sandwich, alla divisione inglese dell' ammiraglio Sterling. Le due flotte, giusta l'asserzione del *Courrier des Etats-Unis*, debbono andar di conserva nei mari dello stretto di Behring, per distruggervi gli stabilimenti dell'America russa. Le forze navali russe che sono in quelle acque consistono in due fregate da 24, in due corvette e due piroscafi.

— Si legge nell'*Eco d'Italia* :

Massico. I giornali di Sant'Anna annunciano che gli abitanti di Tanamasapa essendosi sollevati ad istigazione di Alvarez furono sconfitti dalle truppe del governo. Ciò che è certo si è che le milizie del Dittatore battono sempre in ritirata e sono ormai giunte nelle vicinanze della capitale.

Frattanto nella provincia di Durango la rivoluzione si estende e trionfa e corre voce in Massico che Sant'Anna si prepara a lasciare un'altra volta quell' infelice paese.

— Il governo del Perù ha proibito a' suoi sudditi di armarsi da corsari e di prender lettere di marco.

BIBLIOGRAFIA

Elogio di Casimiro Basi , accademico ordinario della Crusca , segretario perpetuo dell' Ateneo italiano , ecc. , recitato da Alessandro Checcucci.

(Siena , Tip. del Sordo-Muti , 1854)

« Amore di questa bellissima lingua (l' italiana), desiderio di conservar questo tesoro che ancora ci resta a consolazione di tante perdite, ci furono solo conforto all' impresa ; contenti di umili studi non cerchiamo di conseguir fama , ma utile diletto, innocente soddisfazione. Che se le lettere ci negassero questi premii modesti, noi volentieri le abbandoneremmo , come quelle che usurpandone il nome non avrebbero più qualità di umane. » Così parlavano due anime candidissime che si amavano di fortissimo amore e di pari amore ardeano per la gloria della loro patria , il Basi ed il Guasti , allorchè , frutto operoso e lungo di studii fatti in comune, davano alle stampe uno scritto risplendente per ispeciali pregi e venustà di lingua , le *Metamorfosi d'Ovidio* volgarizzate dal Simintendi da Prato. Ora volge un anno ai 26 ottobre 1853 , che uno di codesti egregi , il Basi , cessava di vivere. I giornali , massime di Toscana e taluno de' piemontesi , annunciavano con grave rammarico l'immatura e repentina perdita dell' illustre filologo fiorentino , il quale poco innanzi aveva ottenuto molti e meritati encomii per la riedizione che fatto aveva del suo *Trattato di Eloquenza* con opportunissime giunte e correzioni. Aspettavasi tuttavia chi dopo averlo conosciuto davvicino valesse a rappresentarcelo in uno scritto , nel quale gli amici e le persone che aveano imparato ad apprezzarne i pregi dell' animo e dell' ingegno , ravvisassero in qualche modo riprodotta la viva imagine di lui e in leggendolo sentissero quasi , mi si permetta di usare queste espressioni , la soavità del suo conversare , e beessero cogli occhi della mente della cara e profittevole contemplazione delle sue virtù.

A questa dolcissima impresa si accinse il Checcucci e ne diede l' elogio sopra accennato, che è un' elegante e fedele espressione de' meriti letterarii , civili , morali del Basi.

Rispetto ai nobili ed assennati intendimenti dell' estinto amico ben dice l'illustre scrittore come il Basi, e lo ripeteranno con esso lui quanti lo conobbero dappresso , fortemente stupisse « che tutti gl' italiani di grande amore non amassero questa lingua gentile ; e poggio come altri con insopportabile demenza l'avessero in disprezzo qual merce inutile , qual freno al pensiero , qual ridicola vanità , ed osassero pure con irose parole vituperar quegli stessi che ne fanno tesoro : si stupiva come altri sapessero contaminarla , dicendola povera , perchè ne sdegnano la fatica del possederla (1) , deturpandola di mille guise con laido garbuglio di sconce e mostruose parole ; altri infine col troppo limarla e assottigliarla la guastarono. Onde avviene che storpiandola , a dir così, per troppe morbidezze e lindure, mancano poi di chiarezza , di copia , di efficacia. » Ond'è che ei diceva la bella nitidezza delle espressioni essere grande raccomandazione degli scritti alla posterità , e la proprietà del linguaggio , congiunta alla nobiltà de' concetti , formare il cuore dell'eloquenza.

Rispetto all'indole morale del Basi ben giustamente si dice , che la bontà dell' animo suo era tale che chiunque per avventura fosse entrato anche una volta sola in discorso con lui , era costretto ad amarlo , tanto le sue parole, i suoi atti ed una natura dolce e comportevole inspiravano fiducia e benevolenza. Non deve perciò , prosegue l' egregio scrittore , recar maraviglia s' egli era affatto nemico di ogni burbanza , di uno zelo indiscreto , di una soverchia severità. Perciocchè ei diceva , e diceva bene , che anche la severità , ove importi usarla , deve essere imposta da ragione , non prodotta da fanatismo (oh tutti quanti sentissero la profonda e salutevole verità di queste parole !) E forte biasimò taluni uomini , che strani ad ogni senso di pietà ed avversari di ogni bene , a pretesto , come fu detto , di odi implacabili, si tengono sciolti da tutte qualità umane. E volendo che il mondo vada secondo le idee del loro cervello , miseramente bistrattano uomini e cose a loro talento. Ma gente di simil fatta , conchiude il Checcucci , che non vede bene se non co' proprii pensieri , che per preconcette opinioni non han chiaro di ragione , non è certamente della scuola del Redentore , che ha imposto agli uomini per prima legge non gli odi nè le insolenti audacie , ma sibbene la mitezza, la mansuetudine , l'amore.

Fece pertanto ottima cosa l'illustre Sanese a pagare questo tributo di giustizia e d'affetto all'amico estinto, e gliene sapranno grado tutti che amano davvero la bontà, la scienza operosa , le umane lettere , e sopra tutti gli amici che , stretti per tante soavi e riconoscenti memorie , sentono quanto nel sepolcro medesimo dei loro cari sia conforte-vole e santa questa corrispondenza di pietosissimi affetti.

BERNARDI.

(1) *Di questo argomento scrisse non guari e va scrivendo con assai vive espressioni il professore Oreste Raggi. Sformare il linguaggio a tale da fargli perdere la nativa ed essenziale indole sua, è ignoranza e vergogna ; accerchiarlo di limiti insuperabili, mentre tutto procede e si muta nell'ordine delle idee e de' fatti, è stoltezza : quindi la perpetua lotta di classici e novatori, questi forse un po' troppo sbrigliati , quelli soverchiamente tenaci.*

LETTURE DI FAMIGLIA

Opera illustrata con incisioni in acciaio, che si pubblica dalla Sezione letterario-artistica del Lloyd austriaco in Trieste.

Questa pubblicazione ha subito tale commendatizia al primo presentarsi tra le mani di qualunque buon gustaio della letteratura e dell'arte, che non reca meraviglia s'essa continua sempre più prospera, quantunque sia di gravissimo costo agli editori. Prima di tutto nei cartoncini leggi tra gli elenchi de' collaboratori i nomi dell' Ambrosoli , di Cesare Cantù, del Carcano, di Teobaldo Ciconi, del Compini, del Leoni, del Fusinato, del Selvatico, del Thouar e di altri scrittori, tutti di bella fama ; quindi all'aprire del fascicolo hai tre magnifiche incisioni in acciaio d' un bulino finissimo, d'un disegno squisito, d'una eletta composizione. I componimenti che si comprendono in ogni puntata son tutti ameni , quando di poesia e di novelle ; quando d'illustrazioni storiche o di viaggi. Il fascicolo poi sempre si chiude con una rassegna scritta da Ignazio Cantù, delle scoperte d'industria, dei lavori di scienza e di letteratura, che nel periodo d'un mese uscirono dalle varie provincie d'Italia, con di più una necrologia degli uomini che per le loro opere son conosciuti dovunque.

Noi crediamo che le nostre raccomandazioni per questa impresa, ideata a compensare onorevolmente le fatiche dei nostri più benemeriti e chiari scrittori e a coltivare lo spirito dei nostri giovani, e delle spose e figliuole nostre col mezzo del più nobile dei diletti, saranno giustificate dai titoli che raccoglie questa impresa al suffragio dell' Italia.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il numero 203 della Raccolta degli atti del Governo contiene il Decreto del 25 ottobre corrente, relativo ad alcune modificazioni da introdursi nelle vigenti tariffe dei trasporti sulle stradeferrate dello Stato, le cui disposizioni avranno effetto cominciando dal primo del prossimo mese di novembre.

(Domani si pubblicherà il testo del suddetto Decreto)

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 27 *ottobre*.

CITTA' DI TORINO.

La Commissione sanitaria, costituitasi nella circostanza dell' invasione del cholera-morbus in questa città , nella mira di prevenire le conseguenze che avrebbero potuto derivare dall'ammettere l'accesso del pubblico nel Campo Santo generale , sia colla presenza di persone estranee al servizio durante le operazioni più frequenti di seppellimento, che per le penose sensazioni , cui avrebbe potuto facilmente andar soggetto , chi fosse tratto a visitare colà le ceneri de' suoi cari , determinava che, durante l'epidemia, fosse provvisoriamente sospeso l'accesso del pubblico a quel sacro recinto.

Ora, sebbene la condizione sanitaria della città sia notevolmente migliorata , per la successiva decrescenza che , la Dio mercè , abbiamo nei casi di cholera, la Commissione stessa non ha tuttavia creduto che sia per anco venuto il tempo di rivocare il precedente suo provvedimento.

Epperò nella circostanza in cui per la prossima ricorrenza della commemorazione dei fedeli defunti , può rendersi maggiore il desiderio dei torinesi di visitare la Necropoli , il Sindaco reputa opportuno di render pubbliche col mezzo della stampa le determinazioni della prefata Commissione , aggiungendo che le medesime saranno rivocate non appena la condizione sanitaria della città lo possa , come si spera , consigliare.

Intanto sarà bene l'avvertire che il divieto mantenuto provvisoriamente in vigore , si estende a tutte le persone indistintamente che non siano chiamate ad aver accesso nel Campo-Santo per motivi di pubblico servizio.

Torino , il 26 ottobre 1854.

ALEMAGNA. *Vienna* , 23 *ottobre*. Oggi ripartirà per Berlino il conte Esterhazy , ambasciatore straordinario austriaco presso la corte di Prussia. Contemporaneamente al medesimo arriverà in Berlino la nota austriaca di risposta a quella del governo prussiano.

— I fogli di Vienna confermano l'arrivo del generale barone di Hess in questa città , e soggiungono che oggi dovevansi incominciare le conferenze di un grande consiglio di guerra ; ma ora già fatto altra volta cenno.

— Si legge nel *Corriere italiano* :

« Gli augelli precursori della tempesta si vanno facendo vedere sempre più spesso ! Rileviamo dalla Russia , che ora anche il luogo di confine Maczki viene fortificato colla massima alacrità *contro l'Austria*.

I lavori di fortificazione presso Zamosc sono compiti , e questo luogo verrà occupato da una forte guarnigione. In Varsavia, presso la cittadella , venne gettato un ponte di pontoni sulla Vistula ; non fu però distrutto, come si era detto, il ponte di barche, che mena al sobborgo Praga.

— *Friborgo* , 21 *ottobre*. Si conferma essere stata ritirata l' inquisizione giudiziaria eseguita contro l' arcivescovo. Il prelato ricusò di sottoscrivere il relativo protocollo d' inquisizione presentatogli , dicendo che non gli venne fatta grazia, ma giustizia.

DANIMARCA. Abbiamo già annunziato lo scioglimento del volksthing ; anche il landsthing, ossia la prima Camera , avea prima aderito all' indirizzo del volksthing.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bucarest* , 15 *ottobre*. Si dice che, eccettuati 1,500 uomini, le truppe turche abbandonarono Bucarest prendendo la direzione d'Ibraila (è noto che i russi si trincierano all'altra riva presso Matsciu). Il quartiere generale di Omer bascià fu trasferito a Sciumla.

CRIMEA. Scrivono al *Corriere italiano* da Odessa 12 ottobre, che i russi, forti di 1,000 uomini, impresero un'esplorazione del forte Costantino. Imbattutisi negli avamposti degli alleati, furono costretti a ritirarsi in tutta fretta entro le loro fortificazioni.

Nella notte del 29 settembre, il *Vidon* , che sta in crociera dinanzi a Sebastopoli, catturò due cannoniere russe senza incontrare la minima resistenza. Le quattro fregate anglo-francesi , che incrociano innanzi Odessa , lanciano di tempo in tempo qualche palla , e stancano in tal guisa la guarnigione che deve tenersi sempre pronta al combattimento.

— Nel suddetto giornale si legge :

Scrivesi dalla Crimea che il generale Canrobert spedisce giornalmente dei dispacci all'imperatore Napoleone. Tanto questi , che le risposte sono scritti a caratteri segreti. Le operazioni degli alleati sono ancora sempre un mistero , e del loro corso non è informato a Parigi che l'imperatore soltanto. Questi assicurò, non ha guari , che i cannoni degli invalidi annunzieranno al mondo la caduta di Sebastopoli.

AFRICA. Da una corrispondenza dello *Statuto* di Cagliari , in data di Tunisi , 14 ottobre , ricaviamo quanto segue :

Sono smentite le voci sparse che il cholera fosse a Costantina e nei paesi limitrofi della reggenza. La spedizione dei zuavi e mamaluchi fu fatta , non per operare un cordone sanitario , ma bensì per sedare alcune tribù e piccoli paesi nelle montagne , insorti per non pagare il tributo al governo.

— Il bey di Tunisi fra breve andrà ai bagni minerali di Bir-Bulta per rinfrancare la sua salute.

—S. A. ordinò che tutte le navi provenienti da uno Stato, dove siasi manifestato il cholera-morbus , quantunque munite di patente netta dal punto di partenza, devono essere assoggettate a 15 giorni di quarantena, se non hanno merci a bordo; ed a 25 giorni, se hanno mercanzie : a giorni 40, se con patente brutta e senza merci ; saranno respinte immediatamente, se avranno merci e patente brutta.

— Al 25 settembre gettava l'ancora nella rada di Tunisi la fregata a vapore ottomana *Fahri Bahri* , comandata da mustafà Bey, capitano di vascello, che venne, dicesi, a portare la grande decorazione dell'impero a S. A. il Bey, in ricompensa dell'interessamento con cui si è disposto a favorire il sultano nella presente guerra ; il bey fu in questa occasione nominato anche visir , e gli venne raccomandato, in nome del sultano, di mettere in esecuzione l'attisceriffo.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi , 27 *ottobre*.

Un dispaccio di sorgente russa dice : Mentsckoff scrive in data della notte del 20 al 21 : Il nostro fuoco risponde con buon successo al fuoco del nemico. Il guasto delle fortificazioni non è gran cosa. È giunta una parte della riserva.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 26 8bre. In città, casi 10, decessi 4. Nei sobborghi, casi 7, decessi 7. Nel territorio, casi 2, morti 3.
Totale casi 19, decessi 14.
Totale dal 30 luglio al 26 8bre. *Casi* : 2243. *Decessi*: 1250.

C. FAVALE ger.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

A cominciare da Mercoledì 1° novembre 1854, *l'orario , sulle seguenti linee è fissato come segue:*

STRADAFERRATA DA TORINO A GENOVA.

(Chilometri 166 percorsi in ore 5 e 1/4 circa)

PARTENZE DA TORINO — Ore: 6, 30; 9, 15; e 11, 20 antim. = 3, 30; 5, 15 pom. Quest'ultimo convoglio s'arresta ad Alessandria.
ARRIVO A TORINO — Ore: 8,27 (solo da Alessandria) e 11,33 antim. = 2,50 e 8,33 pomeridiane.

STRADAFERRATA DA ALESSANDRIA A NOVARA.

PARTENZE DA ALESSANDRIA — Ore : 9 , 40 antim. = 1, 45; 6, 30 pom.
ARRIVO A NOVARA — Ore: 11, 22 antim. = 3, 39; 8, 25 pom.
PARTENZE DA NOVARA AD ALESSANDRIA — Ore: 6, 35; 10, 10 antim. e 3, 50 pom.
ARRIVO AD ALESSANDRIA — Ore : 8, 16 e 12, 7 antim. = 5 , 35 pom.

LINEA DA VIGEVANO A MORTARA.

PARTENZE DA VIGEVANO — Ore : 6, 40 ; 10, 20 antim. = 7, 20 pom.
PARTENZE DA MORTARA — Ore : 7, 20 e 11 antim. = 4, 40 e 7 55 pom.

STRADAFERRATA DA TORINO A PINEROLO.

(Chilometri 38 percorsi in un'ora e 7 minuti)

PARTENZE DA TORINO — Ore : 6,15 antim. = 12 e 5 pom.
ARRIVO A TORINO — Ore : 8,20 antim. = 2,5 e 7 pom.

STRADAFERRATA DA TORINO A SUSA.

(Chilometri 53 percorsi in un'ora e 44 minuti)

PARTENZE DA TORINO — Ore : 9,10 antim. = 2,25; 7,10 pom.
ARRIVO A TORINO — Ore : 8,3 antim. = 1,40; 6,28 pom.

Prezzo delle corse per le suddette due ferrovie : pei viaggiatori di 1ª classe cent. 10 ; di 2ª cent 7 ; di 3ª cent. 4 per chilometro.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 89 50
1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 88 50
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 50
C. della matt. in c. 89 25 15

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 1202 50'
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 568
p. 31 8bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. del g. p. d. la b. in liq. 480
p. 30 9bre
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 249 p. 31 8bre

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 72	28 78
di Genova	79 35	79 52
Sovrana nuova	35 13	35 21
— vecchia	34 92	35 —

Broso-misto

Perdita. 3 25 2 p. 0/00
Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 26 8bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	76 10 75 80
id. 4 1/2 0/0	» »	98 40 98 10
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 75	89 50 » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	56 00	» » » »

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française
Deux cogs vivaient en paix.
TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Don Marzio maldicente alla bottega di caffè.*
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta : *Il tributo delle 100 vergini* — Ballo *La difesa di Silistria.*
NELLA VECCHIA PIAZZA D' ARMI i fratelli Rossi hanno esposto, in un Bazar in ferro, un loro grandioso Panorama ove vedonsi le cose più ammirabili che trovansi nelle prime città d'America del Nord, e di altre primarie capitali dei regni ed imperi i più remoti dell'universo (2ª veduta).

Da affittare presentemente

ALLOGGIO, messo a nuovo, di 11 membri, al 2° piano, con cantina, piazza S. Carlo, 9. — Dirigersi al portinaio ivi.

www.internetculturale.it

Ecole de Commerce, d'Industrie et d'Agriculture

FONDÉE A NICE MARITIME EN 1850

L'Ecole de commerce de Nice répond aux besoins les plus généraux et les mieux sentis de notre époque. Elle a pour but de préparer les jeunes gens aux professions commerciales, manufacturières et agricoles, et à toutes les carrières administratives.

Les importantes améliorations introduites dans le régime intérieur de l'Ecole par suite du grand développement que cet établissement n'a cessé de prendre, et les sages réformes dont le Conseil des études a pris l'initiative, assurent de nouvelles et sérieuses garanties aux pères de famille. Comme les cours se font en français, les jeunes Italiens trouvent dans l'Ecole de Nice, pour la prompte connaissance de la langue française, tous les avantages que leur offrirait un établissement situé en France même.

Placée d'ailleurs dans une ville célèbre par la douceur de son climat et la pureté de l'air qu'on y respire, l'Ecole de commerce de Nice réunit les conditions les plus favorables pour la santé et le développement physique des élèves.

Les personnes qui désirent connaître le programme des études de la nouvelle année scolaire, ainsi que les prix de la pension, peuvent s'adresser au directeur de l'Ecole.

NB. *La rentrée des classes est fixée au 1er novembre, et la distribution des prix pour l'année scolaire de 1853-54 aura lieu le 15 du même mois.*

Scuola di Commercio, d'Industria ed Agricoltura

FONDATA A NIZZA MARITTIMA NEL 1850

La Scuola di commercio di Nizza corrisponde ai bisogni i più generali ed i più sentiti della nostra epoca. Essa ha per iscopo di preparare la gioventù alle professioni commerciali, manifatturiere ed agricole, ed a tutte le carriere amministrative.

Gli importanti miglioramenti introdotti nel regime interno della scuola in seguito al grande sviluppo che questo Stabilimento non ha cessato di prendere, e le saggie riforme delle quali il Consiglio degli studi ha preso l'iniziativa, assicurano nuove e serie guarentigie ai padri di famiglia. Siccome i corsi sono in francese, i giovani italiani vi trovano, per la pronta cognizione della lingua francese, tutti i vantaggi che loro offrirebbe uno stabilimento situato in Francia.

Inoltre essendo questa Scuola di commercio posta in una città rinomata per la dolcezza del clima e la purezza dell'aria, riunisce le condizioni le più favorevoli per la salute e per lo sviluppo fisico degli alunni.

Le persone che bramano conoscere il programma degli studi del nuovo anno scolastico ed il prezzo della pensione, possono dirigersi al Direttore della Scuola.

N. B. *L'apertura delle classi è fissata al 1° novembre, e la distribuzione dei premii per l'anno scolastico 1853-54 si farà il 15 dello stesso mese.*

Presso **G. B. PARAVIA** *e* **COMP.°**,
Tipografi-Librai in Torino,
sotto i portici del Palazzo di Città

Oltre tutti i libri scolastici si trovano anche i seguenti articoli prescritti dal Calendario ad uso delle pubbliche scuole elementari del Regno, cioè:

Lavagne di varie grandezze, da centimetri 16|20 sino a 145|170 inclusivamente — Gessi, spugne, regoli, squadre, compassi grandi in legno per le lavagne, ecc. — Sillabarii a cartelloni, in fogli o montati in tela — La grande carta murale del sistema metrico decimale in fogli o montata su tela — Le carte murali geografiche — Mappamondo, Europa, Italia e Stati Sardi, sciolte o montate su tela — Pallottolieri e frazionieri — Serie di solidi geometrici — Campanelli a mano — Regolamento ed Istruzione in data 21 agosto 1853, ecc.

Istituto materno di educazione femminile

approvato

Il Programma si distribuisce nel locale della Scuola od al 1° piano, via della Provvidenza, n. 28, casa Briantone.

LEÇONS

de Français, Arithmétique, Opérations commerciales, Economie politique, Chimie, Matières premières,

données par M. **J. J. GARNIER**,
ex-directeur et fondateur de l'Ecole de Commerce de Nice

Education de famille pour 3 o 4 jeunes pensionnaires

A Turin, rue Borgo Nuovo, *num.* 9.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani, che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Ai signori Maestri Elementari

Allo scopo di portare a maggior perfezione l'insegnamento della Calligrafia nelle scuole del Regno, il Generale Consiglio per le Scuole elementari di metodo, avutane facoltà dal sig. Ministro di pubblica istruzione, riuniva fin dal 15 giugno 1853, sotto la presidenza d'uno de' suoi membri, alcuni fra i più rinomati Calligrafi della capitale coll'incarico di studiare i mezzi di agevolare agli alunni l'apprendimento della bella scrittura.

Dopo aver esaminato i modelli presentati all'approvazione dell'Autorità scolastica da varii maestri di calligrafia, e discusso intorno ai metodi che meglio potessero confarsi alle scuole elementari, il Consiglio stesso credette di appigliarsi a quello che viene ora pubblicato coi relativi modelli dai Tipografi-Librai G. B. Paravia e C.

Di tale approvazione ottenuta dal Ministero e da questo Generale Consiglio, il sottoscritto si fa pregio di rendere avvertita la S. V. Ill.ma acciò raccomandi l'uso del predetto metodo e degli annessi modelli nelle scuole elementari da lei dipendenti.

Torino, li 13 ottobre 1854.

L'Ispettore Generale FAVA.

INCANTO

Alle ore 9 mattutine del 31 corrente e successivamente tutti i giorni non feriati in Torino, Piazza Carlina, casa D'Ormea, piano nobile, coll'opera del segretario della Giudicatura di detta città, sezione Po, qual delegato dal tribunale di commercio in Genova sedente, saranno venduti ai pubblici incanti per contanti ed all'ultimo miglior offerente, gran quantità di mobili di lusso, caduti nel fallimento di Giovanni Scaravaglio, il tutto a termini di legge.

Torino, sezione Po, il 26 ottobre 1854.

CEPPI sost. segr.

PROTESTA

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà mai verun debito contratto dalla sua moglie Caterina Deltetto, da cui vive separato.

PASTORE MICHELE.

AVVISO. Varie Cascine di diversi prezzi da vendere o permutare con case in Torino, coll'aggiunta anche di capitali: più varie somme da mutuare in cedole previa ipoteca. — Dirigersi dai commissionieri Lazzara e Comp.°, via Po, num. 45, piano 2.°

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUGUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli (*crêpes*) della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 35.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 25.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in NUOVA-YORK, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 169.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Benière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 19, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 235.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, droghierie; unico agente di Domecq di Xeres.

STRADAFERRATA DI NOVARA

Elenco dei titoli originari di azioni della Società della ferrovia di Novara, che per difetto di pagamento del sesto decimo sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla Borsa di Torino il 26 ottobre 1854.

1. Titoli provvisori al portatore non aventi ancora alcuna annotazione di pagamento nella colonna del sesto decimo, portanti i numeri da 1217 a 1276. da 1391 a 1396. da 1458 a 1461. 1540. da 1576 a 1580. da 5448 a 5453. da 5711 a 5720. da 5801 a 5803. 7158. 7159. da 8740 a 8742. 9468. 9670. 9671. da 10582 a 10586. da 11629 a 11633. 12449. 12546. da 12644 a 12648. da 14185 a 14191. 15411. da 16125 a 16134. 16144. da 16624 a 16627. 17460. 17791. 19042.

2. Quitanza della Tesoreria di Novara in data 19 ottobre 1852, n. 6, alla quale sono assegnati i numeri 18846 e 18847.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno 29 dello scadente mese, e successivamente si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla cassa di questa Società, posta in via del Monte di Pietà, n. 16, muniti dei suddetti titoli annullati) le somme ricavate, sotto deduzione del trimestre d'interessi del 6° decimo e delle spese, a norma del disposto dall'art. 15 dello Statuto sociale.

Torino, il 26 ottobre 1854.

Il Direttore
A. BRONZINI-ZAPELLONI.

Stradaferrata da Torino a Susa

I possessori d'azioni della ferrovia di Susa sono invitati a ben volersi riunire il giorno 9 del prossimo novembre, alle ore 10 antimeridiane, in Torino, all'ufficio della ferrovia di Susa, piazza S. Carlo, num. 7.

Oggetto della riunione si è lo avvisare alla costituzione del Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 39 della legge 14 giugno 1852, ed agli interessi comuni degli azionisti, concertando specialmente il modo con cui si possa immediatamente far godere gli azionisti di un dividendo, nella circostanza, in cui il prodotto della strada eccede fin d'ora la quota d'interesse del 4 1|2 0|0 garantita dal Governo.

La Società
JACHSON, BRASSEY, HENFREY.

Combustibile accelerato, economico e sanitario

via Borgo Nuovo, num. 17

Il sig. G. P. M. Haberly fa noto che sta per aprire una fabbrica di prodotti chimici di palle, panotti e torchie a vento per le stradeferrate, dette pirogenie e pirofile, proprie per accendere ogni sorta di combustibili, come bosco, carbone di legna e carbone di terra e cock; una sola palla basta per accendere il più duro fra i corpi combustibili, e dura lo spazio di 20 a 25 minuti, gettando una fiamma all'altezza di 12 a 15 centimetri: questo combustibile venne già approvato a Parigi ed a Londra, per la sua utilità e discretezza del prezzo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle azioni num. 101 al 140. 176 al 190. 196 al 220. 256 al 300. 481 al 540. 766 al 780. 825 all'834. 896 al 945. 1066 al 1095. 1143 all'1154. 1156 al 1305. 1331 al 1460. 1501 al 1560. 1611 al 1640. 1648 al 1683. 1686. 1687. 1690. 1692. 1693. 1695. 1696. 1697. 1699. 1700. 1703. 1704. 1721 al 1852. 1856 al 1985. 1996 al 2000, rimangono col presente avviso diffidati, che, a mente dell'art. 8 del capitolo 3° degli Statuti sociali, saranno dalla Direzione venduti alla Borsa il 2 novembre p. v. i loro titoli d'azione, qualora non ne venga per essi effettuato il chiesto versamento del settimo decimo, entro tutto il volgente mese.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, segr.

NOTA

In virtù di scrittura privata 18 settembre 1854, stipulata fra il sig. Maurizio Guigoni e li creditori con esso interessati, si dichiarò in istato di liquidazione la casa di commercio libraria di lui propria, corrente in questa capitale, sotto la ditta *Società Editrice Italiana*, diretta da *Maurizio Guigoni*.

Con altra scrittura 21 susseguito ottobre, si nominò esclusivo amministratore, incaricato della liquidazione, il sig. *avv. Michelangelo Pinto*, commissari incaricati della sorveglianza li signori *Sebastiano Franco*, *Giuseppe Favale* e *Comp*, e *Giuseppe Cerutti*.

La firma dello stralcio sarà = Per la *Società Editrice Italiana* diretta da *Maurizio Guigoni* — L'amministratore *M. Pinto*, ed è riservata al solo sig. *avv. Pinto* predetto.

Lo stralcio incominciò al 19 di settembre p. p. 1854 per aver termine col 31 marzo 1857.

Torino, il 25 ottobre 1854.

NOTA

Per gli effetti voluti dalla legge, nel 4 ottobre 1854 si è trascritto all'ufficio delle ipoteche di Lanusei copia del decreto d'occupazione dei terreni infranotandi, dell'il mo sig. Intendente della provincia, che trovasi al reg. 1, art. 17 di trascrizione, reg. 7, casella 240, consistenti in are 91, cent. 98 di terreno coltivo, degli eredi Pisano d'Ilbono, situato in giurisdizione di quest'ultimo villaggio, e regione denominata Bau Nuxi, confinanti per tramontana, mezzogiorno e ponente agli stessi eredi Pisano, e per levante a Salto d'Arzana; in are 7 e cent. 70 di casa della signora Rita Sanna di Tortoli, situata entro lo stesso popolato e rione detto di S. Francesco, collimita alla signora Greca Fanis e strada pubblica; in are 39 parimenti di casa della detta signora Greca Fanis di Tortoli, situata entro il medesimo abitato e vicinato detto di S. Francesco, confermina alla signora Rita Sanna e strada pubblica, quali superficie venivano cedute al Regio Governo con atto pubblico del 26 settembre 1854.

Lanusei, il 5 ottobre 1854.

Il Segr. dell'Intendenza DEI.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 255 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1, — nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 146, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 28 OTTOBRE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	48	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 203 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione dei Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, i quali ci hanno dimostrato la convenienza d'introdurre alcune modificazioni nelle vigenti tariffe dei trasporti sulle ferrovie dello Stato, e di secondare le instanze fatte dalle Società concessionarie delle ferrovie di *Susa* e *Pinerolo* per la riduzione delle tasse di trasporto delle merci a piccola velocità su quelle linee, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La tassa pei convogli speciali è di lire sei per ogni chilometro percorso col trasporto di viaggiatori, e per convogli composti d'una vettura di prima o di seconda classe, ed un truk; per gli altri si faranno particolari convenzioni.

Art. 2. I biglietti d'andata e ritorno sono valevoli una sol volta per la stessa direzione; così, fermandosi in una stazione intermedia, il biglietto può servire soltanto pel ritorno alla stazione di partenza.

Tali biglietti potranno eziandio essere distribuiti in occasione di fiere, feste e simili, sebbene queste non cadano nei giorni di lunedì, sabbato e domenica.

Art. 3. I biglietti di abbuonamento di prima e seconda classe potranno essere conceduti per un tempo inferiore ai sei mesi fino al *minimum* di un mese.

Il prezzo di tali biglietti sarà stabilito in ragione di quaranta corse per le distanze di chilometri otto a venti; di venti corse per le distanze di venti a quaranta chilometri, e di dieci corse al mese per le distanze maggiori di quaranta chilometri.

Trasporto delle merci.

Art. 4. Le frazioni di quintale si calcolano relativamente al diritto fisso di dieci in dieci chilogrammi dopo il primo quintale per le merci a grande velocità; quanto al diritto proporzionale, le frazioni di quintale si calcolano di dieci in dieci chilogrammi anche nel caso di spedizione minore di cento chilogrammi.

I due diritti fisso e proporzionale si calcolano di quintale in quintale pei trasporti a piccola velocità.

Pei diritti di presa o consegna a domicilio o di sosta, il quintale cominciato si considera compiuto; così pure la tassa di assicurazione sarà calcolata di cento in cento lire.

Art. 5. Le merci di valore dichiarato od assicurato saranno tassate come *gruppi* di danaro, se il loro peso non eccede i cinquanta chilogrammi; in caso di eccedenza sarà applicata la tassa in ragione del peso come per le altre merci, coll'aggiunta del diritto di L. 0 10 per ogni cento lire di valore dichiarato.

In caso di smarrimento di dette merci sarà corrisposto al proprietario l'intiero valore dichiarato.

Art. 6. La classificazione delle merci stabilita dal nostro decreto 2 novembre 1853 è modificata a norma dell'elenco alfabetico annesso al presente, il quale elenco sarà vidimato d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

In caso di spedizione di merci che non siano descritte nel suddetto elenco, la classificazione delle medesime sarà determinata dall'Amministrazione per assimilazione con altre merci classificate.

Art. 7. Le tasse fisse e proporzionali in vigore pel trasporto delle merci si a grande che a piccola velocità sono modificate come infra pei trasporti sulle linee da Torino a Susa e da Torino a Pinerolo, e mantenute per le altre linee esercitate dallo Stato.

	Dritto fisso	Dritto proporzionale
1ª classe	L. 0 15 per quintale	L. 0 12 per tonnellata e per chilom.
2ª »	» 0 15 id.	» 0 105 id.
3ª »	» 0 15 id.	» 0 08 id.
4ª »	» 0 075 per tonnellata	» 0 075 id.

Nulla è innovato quanto alle tasse di trasporto delle vetture ordinarie, delle vetture per vie ferrate, dei vagoni e delle locomotive, a quelle dei trasporti a grande velocità, ai diritti di sosta e di presa e consegna a domicilio e di assicurazione.

Art. 8. Le merci di quarta classe che, per la particolare loro forma, dimensione o volume richiedono due o più vagoni pel loro trasporto, saranno tassate in ragione del pieno carico dei vagoni impiegati, ancorchè il loro peso sia inferiore alla portata dei vagoni medesimi.

Art. 9. La tassa della merci fuori classe dovrà essere pattuita collo speditore, il quale ne farà apposita dichiarazione sulla nota di spedizione in doppio originale; ogni reclamo per eccedenza di tassa sarà inammessibile dopo tale dichiarazione, a meno che trattisi di errore materiale di peso o di computo.

Art. 10. Le tasse di presa e consegna a domicilio dei bagagli e delle merci potranno essere modificate dall'Amministrazione a seconda della maggiore o minore affluenza di merci nelle stazioni e delle circostanze locali.

Art. 11. Le tasse di trasporto del bestiame a grande velocità sovra, tutte indistintamente le linee esercitate dallo Stato saranno le seguenti:

	Proporzionale	Fisso
1 Cavallo	L. 0 20	L. 3
2 Cavalli (tassa complessiva)	» 0 35	» 4
3 Cavalli id.	» 0 50	» 4
1 Mulo od asino	» 0 18	» 3
2 Muli od asini (tassa complessiva)	» 0 30	» 4
3 id. id.	» 0 45	» 4

A quattro capi si applicherà la tassa per 3 capi, più quella per uno

A cinque capi si applicherà la tassa per 3 capi, più quella per due.

Nel caso di spedizione di un maggior numero di capi, la tassa progredirà di tre in tre capi, ed ove ne rimangono uno o due per compiere il numero totale componente la spedizione, si applicherà loro la tassa speciale d'uno o due capi secondo il caso.

	Dritto proporzionale	Dritto fisso	
1 a 2 buoi, vacche, tori e vitelloni	L. 0 08	L. 1 50	Per capo
3 a 4 id.	» 0 05	» 0 50	
5 ed oltre id.	» 0 07	» 0 50	
1 porco grosso, vitello da macello, pullino, muletto od asino da latte	» 0 05	» 0 40	
2 porci grossi ecc.	» 0 05	» 0 30	
3 e 4 id. id.	» 0 02	» 0 20	
5 e 6 id. id.	» 0 015	» 0 15	
7 a 14 id. id.	» 0 01	» 0 15	
15 ed oltre id. id.	» 0 008	» 0 15	
1 a 10 capi di piccolo bestiame come vitellini da latte, porchetti, capre, montoni, agnelli e simili	» 0 015	» 0 15	Per capo
11 a 30 capi di piccolo bestiame ecc.	» 0 025	» 0 10	
31 ed oltre id.	» 0 015	» 0 05	

I capi di piccolo bestiame eccedente il numero di dieci saranno calcolati per la tassa del diritto fisso di cinque in cinque.

Art. 12. Il diritto fisso non varia se il bestiame è trasportato a piccola velocità, ma il diritto proporzionale è ridotto del terzo.

Art. 13 Sono mantenute in pieno vigore le disposizioni della tariffa 2 novembre 1853, a cui non è derogato colle presenti, le quali avranno effetto cominciando dal 1 del prossimo mese di novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 25 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

ELENCO ALFABETICO

delle merci di 1ª, 2ª, 3ª e 5ª classe, trasportabili a piccola velocità e di quelle fuori classe.

N. B. Gli oggetti notati col segno « sono fuori classe; quelli segnati colla lettera *g* sono da considerarsi fuori classe, se da trasportarsi a piccola velocità; ma a grande velocità possono trasportarsi sotto la osservanza delle condizioni che regolano siffatti trasporti.

A

Aceto in casse o ceste di bottiglie, *classe* 2 — Aceto in barili o botti, 3 — Acidi minerali, » — Acqua di colonia, 1 — Acqua di fior d'arancio, melissa, cedro, ecc., 1 — Acque minerali in casse o ceste, 2 — Acquavite in barili, 2 — Agarico, 1 — Aghi da cucire e spille, 1 — Agrumi, 1 — Alabastro lavorato, 2 — Alabastro in pezzi greggio, 3 — Albero di cassia, 1 — Alcool in barili, 2 — Allume, 3 — Ambra, 1 — Amido ed Amidone, 3 — Anfore di terra vuote in ceste o casse, 1 — *g* Anfore non impagliate ma sciolte, » — Anice, 1 — Antimonio in pani, 2 — Antraciti, 4 — Aranci, 1 — Ardesie, 4 — Argille, 4 — Aringhe, 4 — Armi, 2 — Arsenico, 1 — Arso (coke), 4 — Asfalto, 4 — Assenzio in balle, 1 — Assi di legno di lunghezza ordinaria, 4 — Avena, 5 — Avorio, 1 — Azzurro di Parigi, di Prussia e di oltremare, 1.

B

Balocchi di fanciulli, *classe* 1 — Balsami, 1 — Barbe di balena, 1 — Barili e botti vuote, 4 — Beretteria, 1 — Bevande non specificate in casse o ceste, 2 — Biacca o cerusa, 1 — Bianco di marmo, 3 — Bianco di zinco, 3 — Bigio di pietra, 4 — Bigliardi incassati, 1 — Birra in casse o ceste, 2 — Birra in botti o barili eccedente i 50 litri, 3 — Bismuto, 2 — Bitume secco, 4 — Bombe di ghisa, 4 — Borace, 2 — Borre di pelli d'animali, 2 — Bottiglie bottiglioni imballati, ovvero in ceste o casse 1 — *g* Bottiglie e bottiglioni sciolti, » — Bronzo manifatturato grossamente ed in grossi pezzi, 2 — *g* Bronzi d'arte come statue e simili, » — Bronzo di puro getto non lavorato, 3 — Butirro fresco o salato, 1.

(Continua)

S. M., per suo Decreto del 21 del corrente ha ammesso Caterina Dotta, vedova del fu Luigi Bertolla, già capo guardiano delle carceri giudiziarie, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione.

S. M., con Decreto del 25 ottobre, a proposta del ministro di marina, ha nominato:

Piccone Agostino, professore d'algebra nella regia scuola di marina, a professore di astronomia, nautica ed idrografia in quell'istituto;

Marsano Giovanni Battista, attuale ripetitore assistente agli studi, a professore d'algebra presso la scuola medesima, e

Robiony Luigi Francesco, capitano, segretario presso l'ufficio del comando generale di marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 ottobre.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si notifica che, a motivo della disdetta data da alcuni Mastri di posta per l'ulteriore condotta delle rispettive stazioni, i soli stradali su cui, dal primo del p. v. novembre, continuano ad essere in servizio attivo le stazioni postacavalli sono i seguenti:

Appendice

VINI ARTIFICIALI

La crudele ed implacabile malattia che da parecchi anni flagella i vigneti di Europa intiera, condusse a tale carezza e rarità i buoni vini, che oramai le famiglie meno agiate, non potendo più sostenere la spesa della solita provvista per l'uso quotidiano, si volsero ad altre bibite, gradevoli o no che loro paressero, ed in ispecie fecero capo alla birra, assuefacendovisi a poco a poco, ed imitando quei popoli, a cui la vite sempre manca per rigidezza di clima. Ma ai meridionali la birra sembra un liquido da beversi al caffè, in sulla sera, quasi più a passatempo, che non un surrogato al vini della tavola, da trarnescolare col gusto delicato dei mangiaretti; di modo che non san per anco pregarsi affatto ad accettarla in compagnia delle consuete vivande, e piuttosto si adattano a certi vinatelli lunghi ed insipidi, ed a certe composizioni liquide, colorate di rosso e spacciate per vini puri, che fiaccano lo stomaco invece di trasfondere quel vigore e quel tonico, d'onde si fa più forte la digestione.

Parecchi in questo caso indirizzarono a se medesimi la domanda: non potrebbesi fare contentare il palato e giovare allo stomaco dei nostri concittadini, imaginando a loro utile qualche mescolo di sostanze vegetali, che fermentando producessero una specie di liquore, somigliante di sapore e di aspetto al vino comune, salubre a bersi a tutto pasto

www.internetculturale.it

Da Susa a Clamberì ed Annecy, e da Clamberì a Pontebelvicino.

Da Novara al Sempione, Orta, Magenta, Vigevano ed Abbiategrasso.

Da Alessandria ad Acqui, a Casale, a Pavia ed a Castel S. Giovanni.

Da Nizza a Genova e da Genova a Lavenza.

Da Caluso ad Ivrea ed Aosta.

Da Robilante a Tenda (ove però le stazioni saranno pure soppresse al primo del 1855).

Torino, 27 ottobre 1854.

REALE COLLEGIO DELLE PROVINCIE.

Nel bilancio collegiale dell'anno prossimo 1855, stanziato con decreto del Ministero della pubblica istruzione in data del 28 scorso settembre, in coerenza della deliberazione del Consiglio collegiale delli 26 e 27 luglio precedente, venne fissata la pensione mensile pei convittori dell'anno scolastico prossimo, in lire settanta, e così coll'aumento di lire dieci mensili, pagabili a trimestri anticipati nel modo consueto. Quest'aumento di pensione e la riduzione della solita distribuzione giornaliera del vino alla sua metà per l'anno predetto, motivati dalla notoria ognor crescente carezza de'viveri d'ogni genere, vengono dal sottoscritto portati a notizia del pubblico e de'padri di famiglia per loro governo.

Il governatore P. NOVELLI.

FATTI DIVERSI

TELAIO ELETTRICO BONELLI. — Si hanno notizie soddisfacentissime da Berna, dove, come già venne annunziato, si stanno costruendo, sotto la direzione del celebre Hipp e del meccanico della società, i telai modelli dell'*elettro-tessitura*. Pel giorno 4 del prossimo venturo novembre ne partirà uno per Torino, tutte le parti del quale corrisposero perfettamente alle prove. Tanto questo come un altro che arriverà alla fine di detto mese serviranno di tipo alla costruzione di parecchi da farsi qui in Torino in un'officina a tal uopo acquistata dalla società e coll'aiuto di macchine speciali già ordinate e che si attendono in breve.

Il Comitato di direzione, prima di accettare alcuna delle molte domande e proposte fattegli, credette utile premettere l'invio nelle principali città manifatturiere di telai costruiti sotto gli occhi dell'inventore, per assicurare dovunque la perfetta riuscita di sì straordinario trovato.

Tosto arrivato il telaio di cui sopra, il Comitato darà avviso del giorno nel quale si farà la prima riunione generale degli azionisti.

ONORIFICENZE. — Il sindaco di Genova trasmetteva in data del 21 corrente al cav. Bonelli, inventore del telaio elettrico, la *speciale medaglia d'oro* ed il diploma relativo, segno dell'onoranza che la Commissione per l'esposizione industriale in Genova credette destinare per lo splendido ed ingegnoso trovato, intendendo con ciò di collocare il telaio elettrico in una categoria del tutto separata, eccezionale e superiore a quella degli altri prodotti esposti.

— La Società universale per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, fondata a Londra nel 1851, ha conferito, nella sua seduta del 14 corrente, al cav. Bonelli il titolo di vicepresidente onorario della Società stessa.

Questa testimonianza di simpatia proveniente da uomini noti per la loro benemerenza all'industria e alle arti, è prova del gran conto in cui è tenuta anche all'estero la grandiosa invenzione del Bonelli, che torna sempre a maggior decoro ed utilità del nostro paese.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Il telegrafo elettrico da Kronstadt a Bucarest sarà, dicesi, compiuto entro dicembre. Con ciò vi sarà una corrispondenza telegrafica tra la capitale della Valachia e Vienna.

— Il governo serbo vuole costruire da sè la linea telegrafica di congiunzione tra Belgrado ed Alexinice, al confine del Principato, che poi deve congiungersi a Costantinopoli. Credesi che sul territorio serbo il telegrafo possa essere in pronto entro 6 settimane.

FRANCIA

PARIGI, 25 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur* :

La commissione istituita col decreto del 7 settembre per riunire e pubblicare la corrispondenza dell'imperatore Napoleone I, si è già indirizzata alle varie amministrazioni, a fine di ottenere comunicazione delle carte della corrispondenza medesima che si trovano negli archivi e altri depositi pubblici, tanto in Francia che all'estero. Ora la commissione fa un appello ai privati ed alle famiglie che possiedono documenti emanati da Napoleone I. La pubblicazione della corrispondenza dell'imperatore è di un interesse universale; non v'è chi non ne comprenda l'alta importanza, e non si onori di potervi contribuire.

La commissione riceverà con gratitudine tutti i documenti di tal genere che le saranno comunicati, o per mezzo di copie certificate, o coll'invio del manoscritti originali, che saranno fedelmente restituiti ai depositi pubblici, od ai privati a cui appartengono.

Questi documenti possono essere indirizzati direttamente o per l'interposizione degli agenti diplomatici della Francia all'estero, a S. E. il maresciallo Vaillant, presidente della suddetta commissione, alle Tuilerie.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

La fregata a vapore l'*Asmodée* che ha gittata l'ancora sulla rada di Tolone nella notte dal 19 al 20, ha sbarcato ieri, a Castignau, 700 militari di fanteria di marina destinati al corpo d'osservazione della Grecia. Essa ricevette l'ordine di far immantinente compiuta provvigione di viveri di campagna, e di tenersi pronta a partire. Ond'è che salperà oggi, 22, per recare al Pireo i militari della fanteria di marina che aveva presi a Brest. Questi militari uniti a quelli che devono fornire il terzo reggimento della stessa arma che tiene guernigione attualmente a Tolone, partiranno quanto prima pel Pireo.

L'*Asmodée* incontrò presso lo stretto di Gibilterra i vascelli partiti da Brest e che facevano rotta per Tolone. Quel piroscafo aveva parimenti a bordo passaggieri di marina che furono pure sbarcati e consegnati alla divisione degli equipaggi di linea.

Il piroscafo da avviso il *Brandon* si ancorò ieri sulla nostra rada, proveniente dai porti del nord con passaggieri di fanteria di marina, che posero piede a terra lo stesso giorno.

Un distaccamento di cacciatori a piedi doveva imbarcarsi oggi, ma ha ricevuto contr'ordine; s'ignora di ciò il motivo.

La corvetta a vapore il *Berthollet*, giunta da Marsiglia alcuni giorni fa, è anch'essa molto affrettata per la partenza; domani essa lascierà il porto pel mar Nero. Sopra questo vapore dee prendere passaggio il distaccamento di cacciatori a piedi, l'imbarco de' quali era stato ieri sospeso. Anche il *Brandon* sta sulle mosse per la medesima destinazione.

Si aspettano altresì a Tolone, provenienti dalla squadra del mar Nero, le corvette da carico, la *Proserpine*, la *Carovana*; i legni da trasporto, il *Chandernagor*, la *Provençale*, la *Perdrix*, destinate a prendere un carico pel corpo d'esercito per la Crimea.

Tostochè i vascelli, fregate e navi onerarie aspettati dai porti del nord, saranno riuniti a Tolone, il movimento delle truppe comincierà. Già i reggimenti formanti le divisioni che debbono andar a rinforzare il nostro esercito, sono designati, e formano tutti in questo momento i battaglioni da guerra, che si rendono compiuti per mezzo d'uomini i più esercitati, estratti dai depositi, ma che non saranno posti in cammino se non più tardi.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid*, 23 *ottobre*.

La regina, il re e la principessa delle Asturie sono tornati a Madrid in mezzo alle truppe e alla milizia nazionale, come anche al rimbombo delle salve d'artiglieria. La folla era considerevole. »

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *ottobre*. L'ultima edizione de' giornali di Londra del 24 ottobre reca, ch'era giunto il luogotenente Kirby, latore di dispacci di lord Raglan a lord Clarendon, e che l'indomani probabilmente sarebbero stati comunicati al pubblico i rapporti del generale.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Un distaccamento delle guardie parte oggi (24) alla volta della Crimea, composto di 150 fucilieri scozzesi, 8 granatieri e 50 coldstreams. Lord Burghersh, aiutante di campo di lord Raglan, è partito anch'egli quest'oggi, alla volta di Marsiglia.

— Si legge nello stesso giornale :

Miss Nightingale è partita sabbato (21) da Londra, diretta verso Parigi.

Quaranta infermiere, scelte con cura scrupolosa, sono partite stamane (24) per Marsiglia, da dove s'imbarcheranno il 26 per Costantinopoli, a bordo del *Vectis*.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia la partenza del visconte Canning alla volta di Parigi, e assicura che il viaggio di S. S. ha per iscopo di conchiudere alcune disposizioni postali tra i due governi, per trasportare con maggiore rapidità le notizie della guerra.

— Si legge nel *Times* :

La flotta che si sta ora costruendo, e che è destinata ad agire contro i russi nel Baltico, all'aprirsi della campagna della primavera, comprende 35 navigli; vale a dire, 5 batterie galleggianti, i cui ponti saranno ricoperti di piastre di ferro di 5 pollici di spessezza, e guarniti esternamente di 100 altre lamine grosse 4 pollici; il che farà ch'elle siano perfettamente a prova delle palle da cannone e delle bombe.

Questi navigli saranno armati di 6 cannoni a lungo tiro, del sistema Lancastre. Inoltre, 10 bombarde che saranno armate di due o tre mortai del più forte calibro, e venti barche cannoniere che s'immergeranno nell'acqua 4 piedi all'incirca. Queste ultime sono specialmente destinate a servire nella Newa.

— Il *Globe*, parlando della relazione del dottor Rae (V. *qui sotto*) fa le osservazioni seguenti :

« Bisogna ricordarsi che l'*Erebus* e il *Terror* partirono da Sheerness il 26 maggio 1845, sotto gli ordini di sir John Franklin.

Si sa positivamente ch'essi erano, nell'aprile 1846, al capo Riley e nell'isola Beechey. Sir John Ross calcola perfino, ch'essi vi fossero ancora nel settembre del medesimo anno. Da allora in poi non si ebbe più veruna notizia di questa spedizione. Sir Roderick Markison ha formalmente espresso il parere, ch'essi non hanno fatto naufragio, che avevano viveri per 3 anni, che potevano far durare anche quattro.

La spedizione, comandata da sir John Franklin, era composta di 68 uomini.

Il dottor Rae dice ch'essi fecero segno agli Eschimesi, che le imbarcazioni erano state sommerse. Nessuno ignora che il brick *Renovation* si abbattè, il 30 aprile 1851, al 45° latitudine nord in due navigli che pareva fossero stati abbandonati.

Ora, le informazioni del dottor Rae debbono essere reputate le migliori che siano state date finora; ma egli le ebbe da alcuni Eschimesi ai quali erano state comunicate da altri selvaggi ignoranti. Senza dubbio, questi Eschimesi erano possessori degli oggetti che sono stati comprati da loro; ma si tratta di sapere in qual modo ne fossero essi divenuti possessori. Nullameno, noi non annettiamo grande importanza alle ragioni che si hanno di dubitare del loro racconto, e siamo convinti che non sia più da essere messa in dubbio, pur troppo, la infelice sorte di sir John Franklin e de' suoi compagni.

— Ecco la relazione del dott. Rae, della quale fu dato un sunto nel numero antecedente della *Gazzetta* :

« *Al segretario dell'ammiragliato Repulse-Bay*,

29 *luglio*.

Signore,

Ho l'onore di dichiarare, per l'istruzione dei lords commissarii dell'ammiragliato, che durante il mio viaggio sopra il ghiaccio e le nevi in questa primavera, nello scopo di completare l'esplorazione della riva occidentale del Boothia, ho veduto gli eschimesi a Pelli-Bay, ed ho saputo da uno d'essi che un drappello d'uomini bianchi era morto di fame a qualche distanza all'ovest e non lungi da un gran fiume che conteneva molte cascate e correnti. Più tardi, ebbi altre informazioni e feci acquisto d'un certo numero d'oggetti da cui è provato pur troppo, che la sorte di una parte, o forse di tutti i superstiti della spedizione di sir John Franklin fu indubitatamente tanto terribile quanto la immaginazione può concepirlo. Ecco in sostanza le informazioni da me ottenute a varie riprese e da diverse sorgenti :

Nella primavera del 1850, un drappello d'uomini bianchi di 40 uomini all'incirca, fu veduto viaggiare al sud sopra il ghiaccio e trascinando un battello da alcuni eschimesi che andavano in caccia di vitelli marini presso il fiume nord di King-Williams-Land, che è una grande isola. Nessuno di questo drappello parlava in modo intelligibile la lingua degli eschimesi; ma essi fecero capire col mezzo di segni agli eschimesi, che il loro vascello, o i loro vascelli, erano periti sotto il ghiaccio e ch'essi andavano cercando daini e selvaggiume. Si suppone patissero mancanza di viveri. Un vitello marino fu venduto loro dagli indigeni. Più tardi, ma prima dello scioglimento del ghiacci, i cadaveri di trenta individui furono scoperti sul continente e cinque in un'isola vicina, alla distanza d'una lunga giornata al nord-ovest d'un largo fiume che dev'essere senza alcun dubbio il Back's-great-Fishriver (appellato dagli Eschimesi Oot-Ko-Hi-Ca-Tik). La sua descrizione e quelle della riva interna, vicino a Point-Ogle e all'isola di Montreal, si accordano esattamente con la descrizione di sir George-Back. Alcuni dei cadaveri erano stati sotterrati; probabilmente quelli delle prime vittime della fame.

Alcuni erano sotto tende, altri sotto il battello ch'era stato rovesciato per formarsene un riparo; parecchi erano dispersi in varie direzioni. Fra quelli che furono trovati nell'isola, era uno che si suppone sia stato un ufficiale. Egli aveva il suo telescopio sospeso alla spalla e il suo fucile a due colpi giaceva a terra vicino a lui. Atteso lo stato di mutilazione della maggior parte dei corpi, e quel che si trovava nelle caldaie, è cosa evidente che i nostri infelici compatriotti erano stati ridotti all'ultima estremità, al cannibalismo, per prolungare i loro giorni.

Pareva vi fosse stata grande abbondanza di munizioni : la polvere da schioppo ch'era stata ammucchiata sul suolo degli indigeni, era al di sotto del livello dell'acqua. Si rinvenne una gran quantità di palle da fucile e di piombo, che probabilmente erano restate sul ghiaccio. Vi dovevano essere anche valigie, compassi, telescopii e fucili a due colpi in buon numero; tutti pare siano stati spezzati. Io ho veduti alcuni frammenti di questi diversi oggetti tra le mani degli eschimesi, come anche forchette e cucchiai d'argento, e ne ho comprato quanti ho potuto. Vi accludo la lista degli oggetti di maggiore importanza con le cifre e le iniziali sopra quelli d'argento. Gli oggetti saranno poi essi stessi consegnati al segretariato dell'onorevole compagnia della baia d'Hudson, al mio arrivo in Inghilterra.

Nessuno degli eschimesi con cui ho parlato, aveva veduto i bianchi. Nessuno di loro si era neppure recato sui luoghi ove erano stati trovati i cadaveri. Queste informazioni erano state date loro da quelli che si erano condotti sui luoghi e che avevano veduto i 40 bianchi in viaggio.

Non vi chiedo scusa della libertà che io mi prendo di scrivervi, persuaso come sono che le LL. SS. desiderano di aver contezza immediata di tutte le informazioni, per quanto incomplete esse possano essere, che si riferiscono a questo interessante e doloroso soggetto.

Aggiungo che grazie ai nostri fucili e alle nostre reti, noi siamo stati ampiamente provveduti l'autunno scorso. Il mio piccolo equipaggio ha passato l'inverno, assai agiatamente, dentro case di neve : le pelli dei daini che abbiamo uccisi, ci hanno tenuto luogo di vesti e tetti ben caldi. Il mio viaggio della primavera non ha ottenuto il suo scopo, in seguito ad una accumulazione di ostacoli, che la mia precedente esperienza delle regioni dell'Artico non mi aveva fatto tuttavia prevedere.

Ho l'onore, ecc.

Firmato JOHN RAE

*Comandante la spedizione dell'*Artico,
della Compagnia della baia d'Hudson.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 21 *ottobre*. Scrivono alla *Gazzetta di Augusta*, che il partito conservatore della borghesia, neppure in quest'anno prenderà parte alle elezioni che si faranno al 1 di novembre prossimo pel corpo legislativo perchè esso conserva dubbi sulla legalità delle modificazioni introdotte nella costruzione del 1816. I cittadini che, in nome de' conservatori, si sono rivolti alla Dieta federale, dichiarano ora, che dalla Dieta sta per emanare una risoluzione in proposito.

— Da Francoforte scrivono al suddetto giornale, che nei convegni bene informati si conferma la notizia dell'avvicinamento della Baviera all'Austria, e che anzi la Baviera ha già formalmente espresso in Vienna la propria adesione alla politica austriaca. La stessa corrispondenza smentisce la voce che la Sassonia e l'Annover siansi dichiarati contro la politica del gabinetto di Vienna.

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *ottobre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* :

Il ministro bavarese, sig. di Pfordten era qui oggi aspettato, ed al suo arrivo si connettono diverse congetture relative alla posizione della Baviera, rispetto alle altre potenze tedesche. Quantunque noi abbiamo ragioni di credere che il gabinetto di Vienna ha tutti i motivi per essere soddisfatto del contegno della Baviera, dobbiamo tuttavia dire che anche in Berlino si fa da parecchi fondamento sull'adesione della Baviera alla politica neutrale della Prussia.

www.internetculturale.it

Anzitutto, gli sforzi della Baviera, come pure quelli della Conferenza dei governi della Turingia, saranno diretti senza dubbio ad ottenere un accordo, quanto più pronto che si potrà, fra i gabinetti di Vienna e di Berlino.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si conferma che il principe Gortshakoff pretende tenere Ibraila e Matscin sul basso Danubio, e ne rinforza le guarnigioni. È dunque illusorio lo sgombramento del territorio turco promesso dallo czar all'Austria.

— Parecchi giornali tedeschi osservano che, se è esatta la notizia del reingresso dei russi nella Dobruscia, l'Austria, in virtù del trattato conchiuso colla Porta ottomana, ha l'obbligo di muovere contro di loro, e di far loro ripassare il Danubio.

CRIMEA

Secondo le ultime notizie, pervenute ai fogli di Parigi, da Marsiglia, il 25 ottobre, la Porta ha ordinato di spingere l'effettivo dei rinforzi che essa spedisce in Crimea, al numero di 30,000 uomini. Questi rinforzi verranno trasportati a Sebastopoli da successivi convogli, preparati a Varna ed a Costantinopoli. Nessun nuovo corpo russo, diretto alla volta di Crimea, venne segnalato ai generali alleati, dopo la comparsa dei mille cinquecento, o duemila russi, che nei primi giorni di ottobre furono veduti dal naviglio il *Caton*, e dagl'incrociatori alleati, posti presso Perekop.

Scrivono da Balaklava allo *Standard*, in data 8 ottobre:

« I prigionieri che noi abbiamo preso, dicono che il comandante fa quello che ei può perchè vano riesca il nostro attacco, e che gli abitanti, senza eccezione, furono costretti a lavorare otto ore sopra le ventiquattro, intorno alle fortificazioni. Quelli che per età, o per malferma salute non possono lavorare, vengono impiegati al trasporto dei feriti negli ospedali.

Per parte degli alleati, gli apparecchi sono ancora maggiori; ma ci duole il tempo che ci tolgono. Le truppe non fecero guari altro, dopo l'ultima mia lettera, fuorchè prendere posizione.

Tutti i nostri ufficiali del genio pensano che un fuoco di tre giorni basterà per espugnare la piazza: non ispero tanto, ma sono convinto che, se ogni cosa procede bene, Sebastopoli sarà presa in quindici giorni. Il Forte Costantino richiederà un assedio separato, che potrà durare tre o quattro giorni.

Lord Cardigan, mi duole il dirlo, è ammalato per effetto del clima: egli si fece trasferire sopra un naviglio per mutare aria.

— Notizie d'Odessa, dell'11, dice l'*Express*, smentiscono la voce, che il generale Osten-Saken fosse partito per la Crimea. Diecimila russi marciavano verso il sud, parevano diretti sul Danubio.

— Scrivono al *Semaphore* di Marsiglia, dal campo dinanzi a Sebastopoli, l'8 ottobre:

« Noi siamo qui dal 30 settembre in poi, e cominciamo appena ad essere pronti all'assedio. Lo sbarco del nostro grosso materiale, e di tutto l'apparecchio d'assedio non fu poca cosa: del resto, abbiamo profittato del tempo per esplorare la città che i russi s'affrettano a fortificare a modo loro, ma in guisa irregolarissima.

Il piano d'attacco si fa in questo momento. Alla marina si è concessa una parte attiva nell'assedio, lasciando che essa armi ed adoperi 30 de' suoi cannoni; l'esercito inglese fece la stessa concessione alla sua marina.

Quanto alle truppe russe di soccorso, che di quando in quando sembravano minacciarci alle spalle, esse indietreggiano sì tosto che noi accenniamo a volerle raggiungere. D'altronde, Balaklava è stata testè fortificata per parte di terra.

Fra tre o quattro giorni il gran dramma incomincierà. Dal primo assalto deriverà bentosto la speranza di un pronto scioglimento, oppure la necessità di maggiori opere. »

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 27 *ottobre*.

Un dispaccio di sorgente russa dice: Mentscikoff scrive in data della notte del 20 al 21: Il nostro fuoco risponde con buon successo al fuoco del nemico. Il guasto delle fortificazioni non è gran cosa. È giunta una parte della riserva.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *ottobre*.

Domenica, 22, in Cagliari fu cantato il *Te Deum* e fatta una solenne processione per la cessazione del colèra in quella città.

Scrivono da Smirne al *Corr. Merc.* in data del 15, che il giorno 11 partì da quel porto la R. fregata Sarda l'*Euridice*, comandata dal capitano di vascello Ceva di Noceto, per Beirut.

— Il 19 ottobre giunse a Cardiff il brik da guerra sardo l'*Azzardoso*, proveniente da Genova.

— Il vapore ad elice *Sicilia*, da Palermo a Marsiglia per Liverpool, venne abbandonato il 17 corr. avendo aperto una via d'acqua insuperabile. I passeggeri e l'equipaggio furono condotti a Genova dal *Francisco*.

— *Firenze*, 25 *ottobre*. Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto granducale che sottopone alla giurisdizione dei tribunali militari gl'individui non militari, colpevoli di istigazione, di consiglio, o di qualunque siasi maniera d'aiuto alla diserzione tanto delle truppe toscane quanto delle truppe ausiliari.

— *Palermo*, 16 *ottobre*. Il giorno 15 in Palermo fu solennemente festeggiato il giorno onomastico della regina delle Due Sicilie, e nel medesimo tempo la cessazione del colèra-morbus.

— È mancato ai vivi, colpito dal morbo asiatico, monsignor Proto, vescovo di Cefalù.

GRECIA. *Atene*, 20 *ottobre*. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*: Nulla abbiamo di nuovo in politica. Dacchè venne deciso che le Camere si riunirebbero al 6 novembre p. v., non si parla che de' prossimi intrighi. Il gabinetto è diviso in tre partiti. Da una parte i signori Maurocordato e Argiropulo; dall'altra, i signori Palamides e Canaris, mentre il partito neutrale si compone de' signori Lendos e Psylas, i quali mantengono in certo modo l'equilibrio nel gabinetto. In quanto al generale Kallergis, questi non entra in nessuna delle tre categorie. La politica sembra che lo annoi; tanto è vero, che per lo più si fa rappresentare da altri nel consiglio de' ministri.

Tutti gli sforzi del sig. Maurocordato sono intenti a far cadere il sig. Palamides, volendo avere tutta la preponderanza nell'amministrazione interna, e non è improbabile che il ministero dell'interno possa essere affidato ad una persona ligia ai voleri del ministro presidente.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 16 *ottobre*. Da una corrispondenza dell'*Osserv. Triest.* ricaviamo quanto segue:

Ieri verso il tardi, due vapori arrivarono simultaneamente, il *Caffarelli* francese, e la *Victoria* a 4 alberi, inglese. Ambidue portarono qui i loro feriti in numero di circa 40, i quali furono tosto sbarcati agli ospedali militari.

Il vapore francese il *Caffarelli* è alquanto danneggiato; esso dovrà passare all'arsenale per farsi riparare. Questo piroscafo si era avvicinato troppo all'imboccatura di Sebastopoli, presso terra, e tutto a un tratto si trovò investito. L'ammiraglio Hamelin fece subito segnali, e molte barche furono tosto spedite dai vascelli, in soccorso del *Caffarelli*. I forti di Sebastopoli più vicini fecero tosto fuoco sopra il *Caffarelli* che correva rischio di aver la sorte del *Tiger*; ma i soccorsi furono prestati con molto coraggio ed energia, e il *Caffarelli* fu salvato e tirato al largo, dopo aver però ricevuto alcune palle russe sul suo fianco.

Il governo turco ha noleggiato il vapore inglese mercantile a vite, il *London*, sul quale si sono imbarcati 1,200 soldati di fanteria per Batum. Il *London* è partito quest'ultimo sabato.

Ismail bascià di Calafat parte fra pochi giorni per Trebisonda, accompagnato dal suo stato-maggiore e da alcune truppe. Esso ha avuto venerdì ultimo un'udienza dal sultano, il quale lo accolse con molta affabilità.

— Il *Journal de Constantinople* smentisce la notizia della morte del generale russo Tscescianoff, il quale è sempre prigioniero in Costantinopoli.

CRIMEA. Dalle ultime notizie, pervenute a Trieste in data di Costantinopoli, 16 ottobre, si hanno i seguenti particolari:

I russi stabilirono sulle alture di Belbeck un corpo di truppe, comandato, dicesi, dallo stesso Mentschikoff, e queste truppe avrebbero protetto l'entrata di Lüders con 15 mila uomini a Sebastopoli, dove se ne aspetterebbero altri 25 mila, che sono in marcia. Gli alleati però non perdono di vista i tentativi dei russi; il generalissimo francese destinò 30 mila uomini, comandati dal generale Bosquet, a sorvegliare i movimenti dei due corpi, e ad impedire che si congiungano, e queste due divisioni francesi hanno i loro avamposti molto vicini alla loro fortezza. Si dice che 14 mila cosacchi vanno facendo scorrerie, ponendo spesso l'allarme nel campo d'assedio.

I russi fortificarono con artiglierie alcune posizioni esteriori, d'onde tiravano continuamente sugli alleati per disturbare i lavori; ma, a quanto sembra, senza successo. Riuscirono pure infruttuose alcune sortite fatte dai russi per togliere l'assedio; il che venne già accennato per dispaccio elettrico, e troviamo nei seguenti termini confermato dal *J. de Constantinople*: « L'11, avendo i russi fatto una sortita da Sebastopoli per attaccare le truppe alleate che proteggono quelle impiegate nelle trincee e nelle parallele, furono respinte vigorosamente e prontamente con gran perdita dai cacciatori di Vincennes. »

In un'altra sortita, 38 cosacchi furono fatti prigionieri dagli scozzesi e dagli zuavi.

Per altro, anche gli alleati soffrirono in questi scontri alcune perdite, e si mandarono a Costantinopoli parecchi militari feriti in tali combattimenti. La salute dell'esercito assediante è ottima, ed esso è pieno di entusiasmo. Si aspettano 10,000 turchi di rinforzo, di cui 5,000 sono già in marcia per la Crimea; anche la legione straniera, forte di tre reggimenti, stanziata in Gallipoli, dicesi abbia ricevuto l'ordine di recarsi al campo: dalla Francia si attendono non meno di 40,000 uomini.

Lord Raglan ordinò che nessun greco o russo possa dimorare a Balaklava.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* si hanno parecchi ragguagli sulla posizione rispettiva degli eserciti assediati ed assedianti sotto le mura di Sebastopoli. Avendo il generale Canrobert visto gli svantaggi, che offriva la posizione ove si trovavano gli anglo-francesi, sbarcati sulla costa occidentale della Crimea, poichè, superata l'Alma, si trovarono in faccia ai forti che guerniscono Sebastopoli all'ovest, ed al principale fra essi, il forte Costantino, egli, con felicissima idea, e non meno felice operazione, girò attorno al golfo di Sebastopoli, e piantò il suo campo al lato opposto, rimpetto alla città: con ciò fu cangiata la base delle operazioni, e venne trasportata dall'ovest al sud, dalla lontana Eupatoria al vicinissimo Capo-Chersoneso, senza lasciare presidio in quella prima città; potendosi così gli 8000 uomini, che colà si dovevano dapprima lasciare, condurre sul teatro della guerra e farli concorrere alle operazioni comuni; così pure non si resero più necessarii distaccamenti e corpi d'osservazione lunghesso la via.

A Balavaklava invece, ove stanno ora ancorate le flotte, povero villaggio, di un centinaio di case, che dista appena mezz'ora di cavallo, ed un'ora e mezzo a piedi da Sebastopoli, e dal campo degli alleati, protetto da tutta l'armata, bastano 150 soldati inglesi di guarnigione.

Quest'ultima posizione offre molti vantaggi: vi fu agevolissimo il trasporto delle artiglierie d'assedio: sono, per così dire, a portata della mano i viveri e le munizioni. I russi, conoscendo l'importanza di questa posizione, e persuasi che gli assalitori vi avrebbero tentato lo sbarco, avevano colà riunito il nerbo delle loro forze; ma, essendosi gli alleati diretti sopra la sguernita Eupatoria, il nemico abbandonò Balaklava, dove si portarono poscia gli alleati.

Per effetto di questi movimenti, i russi, rimasti dal canto loro liberi nelle loro mosse dal lato occidentale, stabilirono un corpo di truppe sulle alture di Belbek, come dicemmo più sopra, e d'onde poterono proteggere l'entrata di Lüders in Sebastopoli.

— Il *J. de Constantinople* ha dalla Crimea, che il giorno 11 un legno da trasporto austriaco che si era accostato troppo ad una batteria russa, era stato abbandonato dall'equipaggio in seguito a un vivo cannoneggiamento. Ma mentre i battelli russi si avviavano verso quel naviglio per catturarlo, il piroscafo inglese *Brenda*, comandato dal figlio dell'ammiraglio Bozer, precorse quei battelli e condusse seco il bastimento da trasporto, malgrado il fuoco della batteria russa.

I russi fecero prigioniero presso Sebastopoli un militare francese, il sig. di Dampierre, ufficiale d'ordinanza del generale Bosquet. Egli ritornava a cavallo il 4 corrente dalla flotta, ove aveva pranzato insieme al dottore Mouret e seguito da un cacciatore. Doveva fare tre leghe prima di giungere al campo; ma essendosi avanzato troppo a sinistra, si trovò in mezzo ad un corpo di guardia russo. Non di meno potè liberarsi e partì di galoppo con due suoi compagni, sfuggendo per miracolo ad una scarica fatta contro di loro. Ma essendogli stato ucciso il cavallo, il signor Dampierre fu fatto prigioniero dai russi e condotto a Sebastopoli, ove è ben trattato.

Il dottore Levy, accompagnato da 3 medici, da 40 aiutanti e varii farmacisti, s'imbarcò il 15 per andar a fondare un grande ospedale a Sebastopoli, quando quella piazza sarà presa.

— L'*Osservatore Triestino* ha una poscritta, in data di Balaclava, 12 ottobre, in cui si dice, che i russi tirano costantemente giorno e notte sugli alleati: essi lavorano a fortificarsi ed hanno minato gran parte di Sebastopoli. L'atmosfera vi era divenuta fredda e dominavano venti gagliardi.

— Riguardo alla sortita di cui abbiamo fatto cenno più sopra, troviamo i seguenti particolari nel *Portafoglio Maltese*:

I russi fecero una sortita notturna, tra il 10 e l'11 corrente, contro il centro delle armate alleate, le quali, avvertite a tempo, ricevettero il nemico in modo, che esso ritirossi prima di aver potuto dare un attacco. Se tale sortita non riescì vantaggiosa al nemico, si deve attribuire alla troppa vigilanza delle sentinelle turco-francesi. L'indomani (giovedì) 37,000 russi tentarono di sorprendere lord Raglan nelle opere dei suoi trincieramenti. Ma le disposizioni di lord Raglan, comprese dai capi delle divisioni inglesi, e perfettamente eseguite dal valore delle truppe sotto il loro comando, costrinsero, dopo 55 minuti di battaglia, i seguaci di Mentschikoff a rinchiudersi nella fortezza, lasciando sotto le alture di Inakerman oltre 3,000 tra morti e feriti. Dai prigionieri fatti in tale occasione si seppe che in Sebastopoli, in seguito alle operazioni idrauliche del corpo del genio inglese, la mancanza di acqua nei forti e dentro la città è somma, e che per un bicchier d'acqua si paga perfino un rublo.

ASIA. Si dice che Mustafà bascià spera di poter conservare il suo posto di comandante dell'esercito di Kars, avendo notabilmente migliorato la condizione di quelle truppe.

A Trebisonda correva voce che 40,000 russi muovesser verso Gumri, ma pochi vi prestavano fede.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 27 *8bre*. In città, casi 5, decessi 2. Nei sobborghi, casi 9, decessi 4. Nel territorio, casi 4, morti 3.
Totale casi 18, decessi 9.
Totale dal 30 luglio al 27 8bre. *Casi*: 2261. *Decessi*: 1259.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 50 60
C. della matt. in c. 89 70 25 30 40

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 567 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 567 566 50 in liq. 567 567 50 p. 31 8bre 570 p. 30 9bre
A. della B. N. 1 luglio C. d. matt. in c. 1200
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 505 p. 15 9bre

BORSA DI PARIGI, del 27 8bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 90 75 60
Id.	4 1/2 0/0	» »	98 40 97 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Parisina*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta: *Il tributo delle 100 vergini* — Ballo *La difesa di Sitistria*

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS. Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

FONDERIA IN METALLI

VYNO Gio. Battista, fonditore di campane accordate e timpani, in Pinerolo, offre i suoi servigi, promettendo esattezza nel lavoro e modicità nel prezzo.

www.internetculturale.it

Tipografia Fratelli STEFFENONE e COMP.
Via S. Filippo, n. 21.

LA RAGIONE

Foglio ebdomadario

DI FILOSOFIA RELIGIOSA, POLITICA E SOCIALE

diretto da **AUSONIO FRANCHI**

Condizioni d'abbuonamento

Torino, un anno, L. 12— Provincie, *franco*, id. L. 14.

Si pubblicherà un foglio di 16 pagine ogni sabbato. L'abbonamento è annuale, pagabile anche a semestre o trimestre anticipato.

È uscito il num. 1.

Gli abbuonamenti si ricevono presso la detta Tipografia
In provincia mediante *vaglia* postale si spedisce *franco*.

Presso **G. B. Paravia e C.**, *Tipografi Librai sotto i portici del Palazzo Municipale in Torino.*

Distinta dei prezzi

PEL METODO DI SCRITTURA INGLESE

UNICO APPROVATO

dal Consiglio Generale dell'Istruzione Primaria

PER LE SCUOLE ELEMENTARI DEL REGNO

Metodo completo di 42 modelli incisi in rame con precetti in un quaderno oblungo . . . . L. 1 20
Detto id. senza precetti . . . . . „ 1 „
Modelli separati (qualsiasi modello) cadun cento „ 1 50

Quaderni lineati e preparati di **6** *fogli di carta con* **2** *modelli caduno, a vece di un solo, come si praticava sino ad ora, e ciò per maggior comodo dell'allievo.*

Corso intiero compo-to di 20 quaderni — Ogni quaderno (qualsiasi modello) . . . . . L. » 10
Penne metalliche adatte per la scrittura mezzana e fina, caduna scatola . . . . . „ » 80
Id. id. per la scrittura grossa cad. scatola » 1 50
Porta penne, caduna dozzina . . . . . » » 60

NB. A quei signori Maestri i quali richiederanno direttamente a questa Ditta, mediante *vaglia* postale franco (indicando il mezzo di spedizione) e che la provvista non sia minore di L. 10, verrà loro accordato lo sconto del 10 per 0[0.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle azioni num. 101 al 140. 176 al 190. 196 al 220. 256 al 300. 481 al 540. 766 al 780. 825 all'834. 896 al 945. 1066 al 1093. 1143 all'1154. 1156 al 1305. 1331 al 1460. 1501 al 1560. 1611 al 1640. 1648 al 1683. 1686. 1687. 1690. 1692. 1693. 1695. 1696. 1697. 1699. 1700. 1703. 1704. 1721 al 1852. 1856 al 1985. 1996 al 2000, rimangono col presente avviso diffidati, che, a mente dell'art. 8 del capitolo 3° degli Statuti sociali, saranno dalla Direzione venduti alla Borsa il 2 novembre p. v. i loro titoli d'azione, qualora non ne venga per essi effettuato il chie-to versamento del settimo decimo, entro tutto il volgente mese.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, segr.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo il 26 corrente per difetto di numero l'assemblea generale degli azionisti, è la medesima nuovamente convocata a senso dell'art. 19 dello Statuto, per l'11 novembre imminente, alle sette vespertine, nel solito locale della sede della Società, per la nomina del comitato di direzione, e gerente.

Sono pertanto invitati tutti i signori azionisti ad intervenirvi, previo deposito delle rispettive azioni nell'ufficio della Società, almeno un giorno prima di quello come sovra stabilito per l'adunanza generale.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per detta Società: A. MAGGI segr.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Il capitale sociale di L. 700,000 è rappresentato da num. 2800 azioni, del valore di L. 250 caduna, producente l'interesse del 6 per 0[0, oltre i dividendi.

Ai soscrittori delle prime 1600 azioni, per ogni decina sottoscritta è attribuita un'azione liberata d'egual titolo e valore.

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione ha fissata al mezzogiorno del 10 novembre prossimo la chiusura delle sottoscrizioni.

Queste si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, in Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

DA VENDERE

in territorio di Leynì e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato

ALLA
AGENZIA FRANCHI
Via Nuova, num. 9, 2° *piano*

COPISTERIA

di MANOSCRITTI ITALIANI *e* FRANCESI
per cura di distinti Calligrafi

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. ROUTIN.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino.*

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

AVVISO

I sottoscritti notificano a chi desiderasse onorarli dei loro comandi, che verranno puntualmente serviti in qualità di abiti da uomo all'ultimo gusto, in ispecie pei militari, uniformi di tutti i generi, anche senza imbottitura, a uso di Francia, a modici prezz.. — I medesimi danno pure lezioni in diversi metodi per il taglio, guarentendone l'apprendimento in un mese a qualsiasi allievo sarto.

GALLINA e C., *sarti, nella corte dell'* Hôtel Meublé *vicolo del Giardino, n.* 1, *piano* 4°, *Torino.*

I fatali per l'aumento di sesta sulla casa posta a Borgaretto, fini di Beinasco, presso Stupinigi, deliberata il 17 ottobre 1854, nello studio del notaio Secondino, a L. 9[m., scadono con tutte le ore 11 mattutine del 6 novembre prossimo venturo.

INCANTO

Alle ore 9 mattutine del 31 corrente e successivamente tutti i giorni non feriati in Torino, Piazza Carlina, casa D'Ormea, piano nobile, coll'opera del segretario della Giudicatura di detta città, sezione Po, qual delegato dal tribunale di commercio in Genova sedente, saranno venduti ai pubblici incanti per contanti ed all'ultimo miglior offerente, gran quantità di mobili di lusso, caduti nel fallimento di Giovanni Scaravaglio, il tutto a termini di legge.

Torino, sezione Po, il 26 ottobre 1854.

CEPPI sost. segr.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal 1° dell'entrante novembre sarà visibile, nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 4, un **Convoglio di Cavalli nuovi**, da carrozza e da sella, delle migliori razze del Mecklemburgo.

CANTONE ARIZIO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

Stabilimento di mediazione in Torino

PER VENDITA D'OGGETTI MOBILI E MERCI

diretto dall'estimatore giurato DOMENICO ROGGERI

via Seminario, 3, casa della Confraternita della SS. Trinità

L'apertura avrà luogo giovedì, 2 dell'entrante novembre.

ASSORTIMENTO

DI SEDIE, SEGGIOLONI E SOFA' D'OGNI GENERE

di solidissima costruzione moderna

presso **Coda Giacomo**, *fabbricante*

Via Scuole, casa Paesana, rimpetto al Collegio Naz., Torino.

LIQUIDAZIONE

Di Drapperie nazionali ed estere, Pilots, Duffles, Satini in lana, Casimiri, Novità, *Périwiennes*, e *Zéphirs*, Flanelle, Mollettoni e simili, con sensibili ribassi nei prezzi.

Via del Seminario, sull'angolo di quella del Cappel Verde.

AI MANIFATTURIERI

DURIO Giuseppe e Giovanni, di Giacomo, tengono per conto di una Casa estera un assortimento di cosi dette Imperiali verniciate per vetture, **guarentite**, il cui prezzo è vantaggiosissimo. — I medesimi tengono altresì un assortimento delle già conosciute coreggie Duriane, preparate e cilindrate appositamente per le

PENSIONATO DIDIER

Le damigelle DIDIER, succedute alla signora FABRE, continuano a tenere aperto il loro Istituto, in via dei Conciatori, n. 27, casa Piolti, piano 3°, Torino.

AI PROPRIETARI DI CASE

Persona capacissima, e pratica da lungo tempo, desidera un impiego in qualità di segretario o sottosegretario presso qualche proprietario di case in Torino.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n 9, piano 2°.

PENSIONE CIVILE

Via delle Chiacciere, casa Ardy, n. 12.

Pranzo e *déjeuners*, L. 37 50 — Pranzo solo, 27 50.

BOTTIGLIERIA IN BRA

di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. —

Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

La vendita cesserà con tutto il prossimo dicembre 1854.

Via Dorogrossa, n. 2, *vicino a Piazza Castello, Torino*

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

Da affittare al presente

APPARTAMENTO di 12 camere al 2.° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Camera libera con vista in Piazza Castello

mobigliata signorilmente, e vestibolo d'entrata.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n. 9, piano nobile.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorilmente, di 10 membri e 4 letti

da affittare in via Guardinfanti, 3. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino e beni coltivi annessi e simultenenti, di ettari 64 (giorn. 168 circa), di cui un terzo prati, 2 terzi campi, con acqua propria per la sua irrigazione, distante chilometri 7 (miglia 3) da Torino. Si prenderebbe anche in conto prezzo una piccola casa in Torino, del valore di circa L. 50,000. Si darebbero, occorrendo, more pei pagamenti al solo interesse del 4 p. 0[0.

Recapito al signor Demagistri, parrucchiere accanto a Dora Grossa, via de' Cappellai.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

APPARTAMENTO al piano nobile di 10 membri e 3 soppalchi, via degli Ambasciatori, num. 6.

Si potrebbe, occorrendo, rendere più grandioso coll'unirvi altri sei membri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

DA AFFITTARE *al presente od a Natale*, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 10 camere ed 1 camerino al 3° piano, divisibile in due, casa Jano, corso della Cittadella, n. 3.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Una SCUDERIA a 4 piazze con rimessa, in Borgo Nuovo, contrada della Chiesa, porta n. 3.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170[m., e suscettibile d'innalzamento, coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 256 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E Comp. Via del Cambio, num. 1; e alle Provviste, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.

L'associazione ha inizio principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 30 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	20	11
» Provincie	46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscano e Francia	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

ELENCO ALFABETICO

delle merci di 1ª, 2ª, 3ª e 4ª classe, trasportabili a piccola velocità e di quelle fuori classe.

N. B. Gli oggetti notati col segno « sono fuori classe; quelli segnati colla lettera *g* sono da considerarsi fuori classe, se da trasportarsi a piccola velocità; ma a grande velocità possono trasportarsi sotto la osservanza delle condizioni che regolano siffatti trasporti.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

C

Cacao frutta o scorza, *classe* 1 — *g* cacciagione, » — Caffè, 1 — Calce, 4 — Calcotarro forzo inglese), 2 — Caldaie di rame, 2 — Calzamenta in pelli come scarpe e simili, 1 — Camini di marmo, 2 — Campeggio in pezzi o tronchi, 2 — Canapa greggia o pettinata in balle non compresse, 1 — Canapa in balle compresse, 2 — Candele di sevo o steariche, 2 — Canfora, 1 — Canne d'India di giunco, di zuccaro od altre sostanze, 1 — Cannella, 1 — Cannoni in bronzo o ghisa, 4 — Cantaridi, 1 — Cappelleria, 1 — *g* Cappelli e simili di paglia sciolti, » — Capperi, 1 — Caratteri di stampa, 2 — Carbone di legno, 3 — Cardi per macchine da panni, 2 — Carni affumate, salate o secche, 2 — Carni fresche, 1 — Carta grossolana da involuppi, 3 — Carta bollata, da scrivere, da giuoco e per tappezzerie, 1 — Cartone in balle, 3 — Casse o ceste vuote, 1 — Cassia (albero di), 1 — Casse di ferro per danari, 3 — Castagne, 3 — Catene di ferro, 3 — Catrame in botti o barili, 4 — Caviglie per vie ferrate, 4 — Cedri, 1 — Ceneri d'orefici, 1 — Ceneri ordinarie, 4 — Cera manifatturata, 1 — Cera greggia, 2 — Cereali, 3 — Cerusa o biacca, 1 — Chermes, 1 — Chiavarde di ferro, 3 — China, 1 — Chincaglierie, 1 — Chioderie, 3 — Cicorea, 1 — Cinabro, 1 — Cioccolato 1 — Ciottoli, 4 — Cloruro di calce, 3 — Coccinniglia, 1 — Colla forte o di pesce, 1 — Coloniali non ispecificati, 1 — Colori preparati, 1 — Coltellerie, 2 — Conchiglie, 1 — Coltri e coperte, 1 — Concime, 4 — *g* Confetterie, » — Conserve per alimento, 1 — Copal, 1 — Copale, 1 — Coralli, 1 — Corame, 1 — Corde di stoppa, lino o canapa, 2 — Corde di ferro, 3 — Corna, lavorate, 2 — Corna d'animali in natura, 3 — Cornici di quadri o specchi incassate, 1 — Cornici di quadri non incassate, » — Cotone greggio o lavorato in balle non compresse, 1 — Cotone in balle compresse, 3 — Cremor di tartaro, 1 — Creta, 3 — Crine greggio o lavorato in balle non compresse, 1 — Crine in balle compresse, 2 — Cristalli, 1 — Crogiuoli, 1 — Cromati, 1 — Crusca, 4 — Cuoia fresche, greggie, incassate ed incalcinate, 3 — Cuoia fresche sciolte, » — Cuscinetti per vie ferrate, 4.

D

g Damigiane di terra o vetro non impagliate ma sciolte, » — Damigiane vuote in ceste o casse, *classe* 1 — Datteri, 1 — Decorazioni da teatro, 1 — Denti di elefante, 1 — Droghe non specificate, 1 — Dividivi e dittamo, 1.

E

Ebanisterie impagliate o incassate, *classe* 1 — Elleboro 1 — Embrici, 4 — Erba spartea, 3 — Erpici, 3 — Esca, » Essenze, Estratto d'oppio, 1 — Edere, 2 — Euforbio, 1.

F

Falci, *classe* 3 — Farine, 3 — Feltro, 2 — Ferro in tubi 3 — Filo di ferro, rame, ottone od acciaio, 2 — Filo di lino, canapa, cotone o lana, 1 — Fieno compresso, 4 — Fieno non compresso, » — Finocchio, 1 — Fiori freschi viventi in vasi, » — Foglie non specificate, 1 — Foglie di gelso imballate od insaccate, 2 — Formaggi di qualunque pasta, 2 — *g* Formaggi freschi facili a liquefarsi, » — Fosforo, » — Frutta secche, 1 — *g* Frutta fresche non specificate, » — Fuligine, 4 — Funghi in ceste, 1 — Funi, 2.

G

Gabbie vuote, *classe* 1 — Garofani ingrani, 1 — Gelatine, 1 — Gerle di vimini e simili, 1 — Gerle da olio vuote, 1 — Gesso, 4 — Ghiaccio, 4 — Ghiande, 3 — Ghisa lavorata, 2 — Ghisa in tubi per meccanismi di seconda fusione, 3 — Ghisa in pani di prima fusione, 4 — Gialappa, 1 — Giuggiole, 1 — Giunchi, 1 — Gomme d'ogni specie, 1 — Grafite, 2 — Gramigne, 1 — Granaglie d'ogni specie non specificate, 3 — Graniti, 4 — Grascie, 2 — Grasso di porco, 2 — Guado, 2 — Guano, 4 — Gusci di noce e stamponi di meliga 3.

I

Incenso, *classe* 1 — Inchiostro in casti o casse, 2 — Inchiostro in botti o barili, 3 — Incudini di ferro o ghisa, 3 — Indaco, 1 — Ipecacuana, 1.

L

Lacca carminata di Monaco, *classe* 1 — Lampade o lanterne impagliate od incassate, 1 — Lamine di ferro, acciaio, ottone, piombo, rame, profilate e piane, 2 — Lana sucida o lavorata in balle non compresse, 1 — Lana in balle compresse, 2 Lardo, 2 — Lastre di marmo grezze, 3 — Laterizi non specificati refrattari, 4 — *g* Latte, » — Latta in foglie, 2 — Lavori di scultura imballati, di modista ossia crestaia, di legatore in libri, di cartone o carta pesta, 1 — Lavori di ferraio, ottonaio e simili, 2 — Lavori di scultura non imballati, » — Legname di ebanista modellato e profilato, 2 — Legnami da tinta non specificati in pezzi o tronchi, 3 — Legname di ebanista greggio, 3 — Legname di ogni genere verde o secco non specificato, 4 — Legno di regolizia in pezzi, 2 — Legumi secchi, come fagiuoli, lenticchie e simili, 3 — *g* Legumi freschi, » — Librerie incassate, 2 — Lichene, 1 — Lignili, 4 — Lime o raspe, 2 — Lino grezzo in balle compresse, 2 — Lino in balle non compresse, 1 — Liquidi infiammabili in ceste, casse, barili o botti semplici, » — Liquidi infiammabili in doppio fusto. 2 — Liquidi o liquori spiritosi in ceste o casse, 1 — Liquidi e liquori spiritosi in barili o botti, 2 — Litantrace (houille), 4 — Litargirio, 2 — Luppoli, 2 — Lupini, 3.

M

Macchine e meccanismi incassati, *classe* 2 — Macine da molino, 4 — Madreperla, 1 — Magnesia, 1 — Mandorle, 1 — Manganese, 2 — Manici di legno per utensili, 3 — Marmo lavorato, 2 — Marmo greggio, 4 — Marocchino (pelli di), 1 — Mattoni, 4 — Medicine non specificate, 1 — Merci pericolose, preziose, richiedenti cure particolari, » — Merci non specificate, pesanti meno di chilogrammi 200 per metro cubo, » —Mercurio, 1 — Merluzzi secchi, 3 — Metalli lavorati non specificati, 2 — Metalli ordinari come ferro, rame, acciaio, ottone, piombo, ghisa in pani, stagno, sbarre e lastre greggie, 4 — Miele, 1 — Miglio e simili 3.— Minerali metallici, 4 — Minio, 1 — Mirra, 1 — Misure di legno e ferro, 1 — Mitraglie di ferro, ghisa o piombo, 4 — Mobilia in legno incassata od impagliata, 2 — Mobilia in legno sciolta non impagliata, 1 — Mobilia in ferro incassata od impagliata, 2 — Mobilia in ferro sciolta non impagliata, 1 — Modelli d'oggetti in legno 2 — Moreschi, 1 — Morse di ferro 3 — Musco, 1.

N

Nastri, *classe* 1 —Nero animale, fumo d'ossa, 3—Nitrato di soda, di potassa e simili altri nitrati, 2—Noce moscata, vomica, o scorza di noce moscata, 1—Noci e nocciuole, 2— Noccioli di frutta, 2.

O

Ocra, *classe* 3 — Oggetti di mobilia e di addobbo in lino, canapa, lana o cotone manifatturati non specificati, 1 — Oggetti diversi di latta stagnata, 1—Oggetti diversi di ghisa non lavorati, 3 — *g* Oggetti d'arte e di collezione, » — Oggetti diversi delle quattro classi aventi più di metri 4 50 di lunghezza, » — Oggetti per fuoco d'artifizio, » — Olio in anfore, pelli, ceste o casse, 2 — Olio in botti o barili, 3 — Olive, 3 — Oppio, 1 — Organzini, 1 —Oricello in panni 1— Orologierie, » — Ossa lavorate, 2 — Ossa in natura, 4 — Otri da olio vuoti, 3.

P

Paglie non specificate, *classe* » —Paglia fina in treccie, » — Palle di ghisa, 3 —Panconi di legno, 4 — Pane d'ogni sorta, 3 — Pani di pino, 3 — Panni di lino o lana, 1 — Passamanteria, 1 — Paste di Genova, 1 — Paste tintorali non specificate, 1 — Patate, 4 — Pece cruda detta navale, greca o colofonia nera, 3 — Pelli di capra o di altri animali, 1 — Pelli cerate, 1—Pelli di marocchino, 1 —Pelli da olio vuote, 3 — Pelli d'ogni sorta conciate e lavorate, 1— Pelli secche, greggie e non specificate, 2 — Pellicce, 1 — Penne da scrivere d'oca o metalliche, 1 — Penelli e simili, 1 — Pepe. 1 — Pergamene, 1 — Pesci salati, 3— Piano-forti incassati, 1 — Piano-forti non impagliati nè incassati, » — Piante ed erbe secche medicinali, 1 — *g* Piante viventi » —Pietre pomici, 2 — Pietre litografiche o da arrotare, 2 — Pietre in lastre o da taglio grossamente lavorate o non, 4 — Pietre da calce, 4 — Pietre da costruzione, 4 — Pinocchi, 1 — Piombagine, 2 — Piombo in tubi ed in simili lavori, 3 — Pipe, 1 — Piriti, 4 — Piume ed acconciature di piume incassate, 1 — Piume da ornamento e loro acconciature non incassate, » — Pistacchi, 1 — Platino, 1 — *g* Pollame, » — Polvere da fuoco, » — Polvere di marmo e di ardesia, 4 —Porcellana in polvere e per costruzione, 4 — Potassa, 3 — Pozzolana, 4 — Preparati farmaceutici, 1 — Prodotti chimici non specificati, 1 — *g* Prodotti da pizzicagnolo non specificati, » — Profumeria, 1.

Q

Quadrerie incassate, *classe* 1 — Quadreria in natura, ».

R

Rabarbaro, *classe* 1 — Radici di palude, 3 — Radici non specificate, 2 — Rame in tubi, 3 — Raschiatura di pelli, 2 — Recipienti vuoti di vimini, di filo sottile di rame o d'ottone, 1 — Resine, » — Ricino, 2 — Riso, 3 — Ritagli e cascami di rame, ottone e bronzo, 3 — Rosso inglese, 1 — Rottaie di ferro per vie ferrate, 4 — Rottami di vetri, 3— Ruote di legno, 2 — Ruote di ghisa, 3.

S

Sabbia, *classe* 4 — Sacchi vuoti di tela, stuoie o cuoia, 3 — Saldatura forte o leggiera, 3 — Sale ammoniaco, di Saturno 1 — Sale comune, 4 — Sale di soda o di potassa e simili, 2 — Sale (assi) di ferro greggio o lavorato, 3 — Sali medicinali, 1 — Saluni non specificati, 1 — Salsapariglia, 1 — Sandracca, 1 — Sangue di bue o d'altre bestie, » — Sanza o residuo di noci torte, 3 —Sapone in polvere, 1 —Sapone in pani, 2 — Scamonea, 1 — Scarpe in pelli e simili, 1 — Scialleria di seta o lana, 1 — Scope, 1 — Scorze di quercia affasciate o macinate, 3 — Scorze non specificate, 2 — Secchie e cebri di legno vuoti, 2 — Sedie sciolte » — Segala, 3 — Sellerie, 1 —Semenze oleose tintoriali non specificate, 2 —Semenze di canapa, lino, trifoglio e simili, 3 — Sena, 1 — Senapa, 1 — Serpentaria di Virginia, 1 — Serrature di ferro, 2 — Seta greggia manifatturata od in tessuti, 1— Setacci di pelle o filo metallico, 1 — Setole di maiali, 1 — Sevo in pani, 2 — Siroppi, 1 — Smalto, 1 —Smeriglio in polvere od in carta, 2 — Soda, 5 Solfanelli fosforici, » — Solfato di mercurio, 1 — Solfato di rame, zinco o ferro, 2 — Solfo in pani od in polvere, 5 — Sommacco, 3 — Spazzole, 1 — Specchi con o senza cornice, » — Spezierie e sostanze aromatiche non specificate, 1 — Spugne, 1 — Squame lavorate, 1 — Stampati, 1 — Stampe non incorniciate, 1 — Stampe corniciate con o senza vetro, » — Statue, » — Stearina in pani, 2 — Stoffe di crine, 1 — Stoppa di canapa, 2 — Storace, 1 — Stoviglie fine o di porcellana, 1 — Stoviglie ordinarie, 2 — Stracci d'ogni specie, 3 — Stretoi litografici, 1 — Strumenti agrari. 3 — Strumenti di fisica, ottica, musica, o di precisione, » —Stufe e simili in lastra di ferro, 2— Suole, 1 — Sughero greggio, 3 — Sughero in turaccioli, 1—Sugo di liquirizia, 1.

T

Tabacco d'ogni specie, *classe* 1 — Tamarindi, 1 — Tartaro vinoso, 2 — Tartufi in conserva, 1 — *g* Tartufi freschi, » Tavole e tavoloni (steppe di legno ordinario), 4 — Tegole, 4 — Tela da sacchi, da vele, da imballaggio, 3— Telerie di lino, canape, cotone, lana non specificate, 1 — Terre d'ombra, di Siena, di Roma, 4 — Terra da pipe e stoviglie, 4 — Tessuti diversi manifatturati, 1 — Thè, 1 — Tini vuoti da vino, 4 — Torbe, 4 — Traversine per vie ferrate, 4 — Tripoli, 2 — Tuberose. 1.

U

Unto da ruote, *classe* 2 — *g* Uova, » — Utensili da cucina, 1 — Utensili da stipettaio, da sellaio, da verniciatore, da officine, 2 — Uve fresche o secche, 1.

V

Valiglia, *classe* 1 — Verde distillato, 1 — Ver derame, 2 — Vermicelli e simili, 1 — Vermiglione, 1 — Vernici, 1 Vestimenta d'ogni specie, 1 — Vetrerie bianche, semibianche o colorate, in casse, 1 — Vetrerie non incassate, ma sciolte, » — Vini in botti o barili, 3 — Viti di ferro, rame, ottone, 2.

Z

Zafferano, *classe* 1 — Zuccaro mascabado, 3 — Zuccaro di tutte le altre qualità, 1 — Zerbini, 3 — Zinco (lavori di), 1 — Zinco in lamine, 2 — Zinco in pani, 4.

Merci trasportabili a grande velocità.

1 Ambra — 2 Avorio — 3 Balsami — 4 Bestiame minuto — 5 Bevande non specificate — 6 Birra in bottiglie incassate od impagliate e in botti minori di cinquanta litri — 7 Butirro fresco e salato — 8 Cacio di pasta molle — 9 Carne fresca e salata — 10 Carte — 11 Chincaglierie — 12 Coccinniglia — 13 Conchiglie — 14 Confetterie — 15 Drogherie — 16 Erbaggi freschi e secchi — 17 Essenze — 18 Fiori naturali ed artificiali — 19 Frutta secche o fresche — 20 Gelatine — 21 Lacca carminata — 22 Latte — 23 Lavori di pizzicagnolo — 24 Legumi freschi — 25 Libri — 26 Liquirizia — 27 Madreperla — 28 Medicinali — 29 Metalli fini lavorati — 30 Musco — 31 Oggetti di conceria fini lavorati — 32 Paglia fina in treccie o in cappelli — 33 Panni — 34 Passamanteria — 35 Pesci freschi o salati — 36 Piume incassate — 37 Profumeria — 38 Sali — 39 Selvaggiume — 40 Seterie — 41 Siroppi — 42 Smalto — 43 Stampe e stampati — 44 Stoffe d'ogni qualità — 45 Stoviglie — 46 Tartufi freschi — 47 Thè — 48 Uova — 49 Vaniglia — 50 Vermicelli e simili — 51 Vestimenta d'ogni specie — 52 Vini in bottiglie, casse o ceste — 53 Volatia in cesti, gabbie o sacchi.

Torino, addì 25 ottobre 1854.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 ottobre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra degli Elementi di Diritto Civile e di Procedura nella città di Domodossola, si invitano coloro che vi aspirano, a presentare a questo Ministero la loro domanda prima del 15 del mese di novembre.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione universale di Parigi nel 1855.

La Commissione imperiale ha pubblicato il sistema di classificazione decretato in conformità delle prescrizioni dell'art. 16 del Regolamento generale per servir di base alla composizione delle collezioni dei prodotti da esporsi al collocamento dei prodotti stessi nel palazzo dell'Esposizione ed ai lavori del Giurì internazionale.

Il sistema intiero di classificazione già venne pubblicato anche in questi Regi Stati per mezzo del Giornale Ufficiale ed ora che sta approssimandosi l'epoca fissata al 27 novembre al più tardi per la trasmissione a Parigi della nota degli Esponenti, crede la R. Camera non inopportuno il ripetere ai produttori industriali del suo circondario lo invito a concorrere alla solenne mostra, per ivi colle loro perfezionate opere sostenere l'onore delle arti nazionali e procurare a se stessi quei vantaggi di imprevedibile estensione che solo derivano dal confronto che è sprone alla emulazione, premio al merito.

Crede ancora la Regia Camera non sia disutile il far conoscere le seguenti avvertenze che seguono il pubblicato sistema di classificazione.

1. I documenti generali che ponno dimostrare la distribuzione geografica degli stabilimenti e le vie di comunicazione praticate pei trasporti delle materie prime e de' prodotti, quando si vogliano essi documenti somministrare dagli Espositori, ridotti in forma di tabelle, ai propri Comitati, saranno collocati come introduzione allo studio della classe o della collezione alla quale si riferiscono.

2. Per evitare nella collocazione il più che sia possibile ogni inesattezza di iscrizione, dovranno gli Esponenti consegnare essi stessi su appositi cartelli (*che per uniformità loro saranno somministrati dalla R. Camera*) i loro nomi, i luoghi delle loro officine, la provincia in cui sono poste, i fiumi che hanno vicini, le distanze dai principali centri commerciali, od altre indicazioni che valgano a dare precisa idea del luogo dove sono fondati gli stabilimenti. Questi cartelli, ricevuto il numero d'ordine, rimarranno affissi presso gli oggetti e serviranno poi alla redazione del catalogo.

3. Sarà utile che gli Esponenti inchiudano per doppia spedizione nelle proprie casse una descrizione, in lingua francese preferibilmente, di quei dati tutti che debbono essere apprezzati dai Giurì nell'emettere un esatto giudizio sulla importanza di ciascuna industria; fra' quali dati i più essenziali sarebbero il numero de' motori, delle macchine e de' principali apparecchi; il numero approssimativo degli operai e la durata del lavoro in ogni anno; la enumerazione de' prodotti che si pongono in commercio, compresi anche quelli di cui nessun saggio fu mandato o sarebbe stato ammesso alla Esposizione; il valore approssimativo dell'annua produzione.

4. Nella composizione delle collezioni de' prodotti, si desidera d'avere dagli Esponenti stessi caratterizzati i processi delle manipolazioni che trasformano le materie prime in prodotti commerciali; ravvicinate le materie prime ed i prodotti degli agenti o degli stromenti aventi per l'industria di cui si tratta un'impronta particolare di specialità; supplito ove ne sia il caso agli oggetti che non possono essere inviati col mezzo di disegni o di modelli; limitata la quantità de' prodotti da esporsi a ciò che basti per darne perfetta conoscenza, come ad esempio:

Per le materie greggie che possono essere apprezzate su piccola quantità, dovrebbe bastare un volume di esse limitato dal mezzo al tre decimetri cubi.

Per i prodotti metallici, i legni, le scorze, ecc. che si formano ordinariamente a lunghezze considerevoli, basti la lunghezza d'un metro, seppure non ne si contenga il pregio principale nella lunghezza totale.

Non ostante cotali indicazioni, la Commissione Imperiale dichiara che gli Espositori hanno tutta la libertà di presentare

www.internetculturale.it

intieri gli oggetti che si fanno apprezzare a qualunque titolo per la loro mole.

Dichiara ancora che gli Esponenti ed i Giurì delle Nazioni godranno nel palazzo della Esposizione di tutta la libertà compatibile colle prescrizioni dei Regolamenti.

La R. Camera spera che gl' industriali di queste provincie corrisponderanno animosi all' appello di concorso che essa loro porge e per effetto della propria istituzione e per secondare il paterno desiderio del Governo e della Commissione Centrale.

Torino, il 25 ottobre 1854.

Il Vice-Presidente della Regia Camera,
DI POLLONE.

AVV. G. FERRERO, *Segretario.*

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Ci scrivono da Pinerolo:

Rilungato ogni timore della cessata malattia anche in questa città, a' 3 di novembre, giusta le determinazioni della autorità scolastica, avrà luogo il solenne aprimento degli studi, con l'orazione inaugurale che terrassi dal Professore di filosofia positiva e con la dispensa de' premi a' giovani che segnalaronsi come nelle scuole secondarie così nelle primarie. Il Collegio-Convitto, cresciuto nel numero degli alunni già iscritti, sarà caro argomento di sollecitudini assidue e di belle speranze a' maestri ed agli educatori, prezioso ornamento cittadino, segno de' generosi impulsi che riceve l'istruzione pubblica nel Piemonte.

Dalle scuole elementari in adempimento alla benefica risoluzione del Consiglio provinciale furono scelti anche di quest'anno, siccome nel trascorso, tre giovanetti che gli altri avanzarono per istudio, per morale condotta, e per le prove date negli esami, i quali, privi di mezzi di fortuna per proseguire il corso di loro educazione, verranno mantenuti durante le scuole secondarie, cioè dalla prima grammatica al [secondo anno di filosofia inclusivamente, nel Collegio-Convitto. Questa iniziativa magnanima è premio all'ingegno e alla virtù, è valido eccitamento nelle scuole primarie e secondarie della provincia tutta. Le elezioni, e ciò ritorna opportunissimo allo scopo propostosi dal Consiglio provinciale, caddero sparsamente nella provincia. Il primo degli eletti appartiene al comune di Luserna, il secondo di Pinerolo, il terzo di Osasco.

Di quest'anno sono già instituite ed aperte le scuole tecniche, provvidissimo divisamento: ed è pure aperta una scuola magistrale di metodo, la quale avrà principio col 6 novembre. Tutti questi fatti parlano abbastanza del vivo interesse che prendono il Municipio e la provincia tutta alla pubblica istruzione.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 27 ottobre;

Nel giorno di ieri i casi di cholera in Milano furono 6. Daremo in un prossimo numero qualche notizia circa 18 casi di cholera che si ebbero in una sola abitazione.

Nella provincia, la malattia non prende proporzioni per nulla allarmanti.

Nella città di Cremona se ne ebbero da alcuni giorni 22 casi.

Nella provincia di Pavia e di Como la malattia non dà che pochi ammalati al giorno.

Nella provincia di Lodi non si ebbero finora che 4 casi. In quella di Bergamo 1 solo. Le altre provincie sono ancora immuni dalla malattia.

STRADEFERRATE. — Tra Szegedino e Temeswar s'ebbe l'ordine di procedere con somma alacrità nella costruzione della stradaferrata. L'industria agricola dell'Ungheria andrà guadagnando sempre più dalla costruzione delle stradeferrate ed anche il commercio dell'Austria coi principati del Danubio.

— La società del credito mobiliare di Francia, dicesi, abbia fatto proposte di anticipazione di capitali per avere l'uso delle stradeferrate austriache. Tanto leggesi ne' fogli tedeschi.

— In Danimarca, dice un foglio tedesco, tutte le stradeferrate trovansi in possesso d'inglesi; e così pure molti dei titoli del debito pubblico.

— La stradaferrata dell'Egitto sarà compiuta fino al Cairo il prossimo anno. L'importante poi è il condurla fino a Suez.

— Lo Stato di Nuova-York, solo fra quelli dell' Unione Americana, possiede a quest' ora 2500 miglia di stradeferrate.

— In Lisbona e Cintra diconsi prossimi ad essere intrapresi i lavori per una stradaferrata. Dicesi pure che vogliasi congiungere Lisbona con Oporto.

PARMA

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Questa mattina, alle ore 6, S. E. il sig. cav. Don Gerardo De Souza partì da questa capitale per la via di Trieste, donde si trasferisce a Costantinopoli, ove recasi in qualità di regio inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna e di Parma appo la Sublime Porta Ottomana.

TOSCANA

Scrivono da Firenze, in data del 25 corrente, alla *Gazzetta di Milano*, essere morto in quella città il conte di Spaur, ministro di Baviera presso diverse corti d'Italia.

STATO ROMANO

ROMA, 24 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

In questo giornale, con la data del 24 dicembre 1851, furono dette alcune parole d' amichevole avvertimento al giornale l'*Ami de la Religion*, invitandolo ad avere sulle cose di Roma corrispondenti meglio informati. Ci duole di dover fare altrettanto oggi ai rispettabili redattori di quel giornale, dicendo loro che non è esatto l'articolo, in data di Roma, pubblicato nel numero 5750, 17 corrente ottobre, e riguardante la riunione di vari vescovi dell'orbe cattolico in quest'alma città.

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta di Basilea campagna*, le trattative avvenute fra il sig. Stampfli, delegato del governo di Berna, ed il direttorio della stradaferrata centrale, hanno condotto ad un accordo portante che per la fine del 1857 la strada suddetta sarà continuata da Olten a Berna, e da Soletta a Biel, ed il cantone di Berna vi si interesserà per 4 milioni di franchi.

FRANCIA

PARIGI, 26 *ottobre*. L'imperatore ha indirizzato alla marescialla di Saint-Arnaud la lettera seguente:

« *Saint-Cloud*, 16 *ottobre* 1854.

Signora marescialla, nessuno più di me entra a parte, voi ben lo sapete, del dolore che vi opprime. Il maresciallo aveva assunta la mia causa dal giorno in cui, lasciando l'Africa per venire a prendere il portafoglio della guerra, cooperava a ristabilire l'ordine e l'autorità in questo paese. Egli associò il proprio nome alle glorie militari della Francia il giorno in cui, risolvendosi a mettere piede in Crimea, ad onta dei timidi avvisi, vinceva con lord Raglan la battaglia d'Alma, e schiudeva al nostro esercito la via di Sebastopoli.

Io perdetti adunque in esso un amico, a me deditissimo nelle prove difficoltose, come la Francia perdette in esso un soldato ognora pronto a servirla nel momento del pericolo. Senza dubbio tanti titoli alla riconoscenza pubblica ed alla mia sono inefficaci a mitigare un dolore pari al vostro, ed io mi ristringo ad assicurarvi che ripongo sopra di voi e sulla famiglia del maresciallo i sentimenti che egli mi aveva inspirati. Ricevetene, signora marescialla, l'espressione sincera.

NAPOLEONE. »

— Il consiglio di Stato ha preso ad esame, per ordine dell'imperatore, un progetto di legge che accorda alla marescialla di Saint-Arnaud una pensione di 20,000 fr. a titolo di ricompensa nazionale.

Il consiglio istesso avrà pur da esaminare un simile progetto che tende ad accrescere alla stessa cifra la pensione della marescialla Bugeaud:

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Nulla attesta meglio quanto vi è di grandezza e di delicatezza nelle inspirazioni dell'imperatore, che l'alto pensiero il quale mette sulla stessa linea, nella gratitudine della Francia, la vedova del vincitore d' Isly e la vedova del vincitore d'Alma.

Il maresciallo Bugeaud è stato il conquistatore ed il pacificatore dell'Algeria. Egli connette il proprio nome alla più memoranda giornata dell'Africa francese. Egli fu il maestro di quella generazione de'giovani generali, che tutti si gloriano a buon diritto d'aver ricevuto le sue lezioni e d'aver ritenuto i suoi precetti. Uno dei primi in mezzo alle turbolenze che agitavano il paese, egli aveva compreso che la salvezza e l'avvenire della Francia riposavano nelle mani dell'erede di Napoleone.

Il maresciallo di Saint-Arnaud, il suo migliore allievo, e poscia il suo degno emulo, compiè le grandi cose che il maresciallo Bugeaud aveva immaginate. Possiamo aggiungere che al suo letto di morte il maresciallo Bugeaud lo aveva designato come un uomo di testa e di cuore, come un ufficiale generale delle più alte speranze, all'attenzione dell'imperatore, quasichè avesse previsto l'avvenire glorioso riserbato al suo antico luogotenente, al futuro suo successore.

— *Del* 27. Il *Moniteur* annunzia che il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il dispaccio seguente (già se n'è dato un cenno per notizia telegrafica):

Quartier generale dinanzi a Sebastopoli, 13 *ottobre* 1854.

Abbiamo aperta la trincea nella notte dal 9 al 10. Il nemico, il quale parea non ci aspettasse su quel punto, non disturbò questo lavoro, che noi alacremente proseguiamo. Io spero che posdimani avremo 66 pezzi in batteria. Dalla mattina del 10 in poi, la piazza vivissimamente ci cannoneggiò ad intervalli, ma senza alcun successo. Le nostre perdite sono pressochè nulle. I lavori dell' esercito inglese vanno innanzi parallelamente coi nostri.

Il tempo, cattivissimo e freddissimo per un istante, fortunatamente è tornato ad esser bello.

BELGIO

BRUSSELLE, 27 *ottobre*. Con decreto reale del 24, le Camere sono convocate pel giorno 7 di novembre.

SPAGNA

MADRID, 21 *ottobre*. Si legge nell'*Espana*:

Il governo ha ordinato alle autorità di Cadice di formare una colonna volante, destinata a ristabilir l'ordine in varie popolazioni di quella provincia e ad organizzarvi la milizia nazionale.

La corrispondenza d'oggi non ci reca notizie soddisfacenti delle provincie. In alcuni luoghi sono accaduti disordini più o meno gravi.

— Si legge nello stesso giornale:

L'altro ieri (19) a sei ore p. m. terminò lo squittinio dei voti dei distretti elettorali della provincia di Madrid. Giusta le nostre informazioni, il numero dei deputati eletti finora è di undici; si dovrà quindi procedere alla elezione di un altro deputato fra coloro che riuniscono le condizioni prescritte dalla legge.

— Il numero dei militi inscritti nella capitale supera (dice il *Clamor Publico*) i 17,000. Si dà attivamente opera acciocchè questa forza abbia la significazione e lo spirito di pace che tanto si addice a questa utile instituzione.

— *Del* 22. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Le LL. MM. sono ritornate ieri a Madrid. Vi fu poi consiglio dei ministri e vi si discusse la quistione di apertura delle cortes da farsi dalla regina in persona; ma nulla è stato ancora deciso, nè è stato indicato il ministro che dovrebbe redigere il discorso; se nonchè la maggioranza del gabinetto, d'accordo in ciò cogli uomini onesti ed assennati, inclina appunto per un discorso della corona.

Si sono già recati giudizi per lo meno prematuri sulla formazione complessiva delle Cortes costituenti. Quel che si può assicurare però fino da questo momento, è che vi sarà una forte maggioranza monarchica.

— Si legge nella stessa *Correspondance*:

Riceviamo lettere di Madrid in data del 20, 21 e 22 ottobre, che contengono notizie importanti. Abbiamo già fatto cenno di una conferenza tra i generali Espartero e O'Donnell: ecco alcuni ragguagli sulla conferenza stessa e sui motivi che la produssero. Il consiglio dei ministri aveva discusso, poco fa, due quistioni di gran momento: la iniziativa del governo in materia di costituzione; le operazioni preliminari del reclutamento. Era stato risoluto, che una intera libertà sarebbe lasciata alle cortes costituenti per determinare il sistema politico che deve reggere il paese, e il modo di riforma dell' esercito. Questa risoluzione del governo, applaudita dai liberali, fu reputata cattiva da alcuni uomini, meno assai liberali rispetto ad alcune quistioni d' ordine e d'amministrazione, i quali, nel *Diario Espanol* e nell' *Epoca*, hanno sostenuto che i due ministri che avrebbero inclinato per la negativa in quella discussione, erano il generale Espartero e il signor Allende Salazar, che avrebbero voluto favorire in tal modo i progetti dei nemici dell' armata e del trono. Da ciò risultò una polemica ardente nei giornali della capitale, e siccome si supponeva che gli amici del generale O'Donnell non fossero estranei alla violenza dei biasimi formulati dal *Diario Espanol* contro il duca della Vittoria, una esplicazione ha dovuto aver luogo tra quest' ultimo e il generale.

L' abboccamento fu (tutte le corrispondenze l'affermano) egualmente franco che cordiale. I due generali si dettero le assicurazioni più soddisfacenti di stima scambievole e di piena conformità di vedute politiche. Il generale Espartero ha dichiarato ch'egli, dal suo canto, combatterebbe qualsia tentativo di repubblica o di dittatura e confermò la sua ferma intenzione di conservare la monarchia costituzionale: unica forma di governo, a parer suo, capace di fare la felicità della Spagna. I due generali essendo ambeduc risoluti d'attenersi alla volontà nazionale che sarebbe manifestata dalle cortes, è chiaro che non poteva esistere tra loro la più lieve causa di disaccordo, nè la menoma diversità d' opinione, epperò questo abboccamento contribuì a restringere sempre più la viva loro amicizia. Gli è dunque cosa ormai impossibile che, prima della riunione delle cortes, vi sia alcun dissenso nel gabinetto spagnuolo.

Una sola quistione resta tuttora sospesa; si tratta cioè di sapere se, in seguito all'unione ed alla conformità di vedute dei due generali, la regina Isabella consentirà ad aprire in persona le cortes con un discorso che sia tale da rendere para l'opinione pubblica. Benchè l'*Union Liberale* e l'*Epoca* affermino che la regina Isabella II si arrenderà ai voti dei ministri, nulla v' ha ancora di deciso a questo proposito.

Crediamo nullameno non sia da dubitare menomamente che la regina aprirà le cortes in persona, imperocchè i suoi amici sinceri, il partito progressista moderato, il partito conservatore, e finalmente tutti coloro che vogliono l' ordine e la libertà, desiderano che il trono prenda parte ad una circostanza così solenne.

Di un solo incidente spiacevole ci vien fatto cenno. I giornali di Madrid hanno pubblicata un'allocuzione del sig. Allende Salazar, ministro della marina, agli elettori della provincia di Biscaglia che lo nominarono deputato. Alcuni passi di questa allocuzione contenendo allusioni offensive alla persona della regina, e promesse incostituzionali alle provincie basche rispetto ai *Fueros*, furono cagione di discussioni vivissime nei consigli della corona; ma siccome le opinioni espresse dal sig. Salazar gli sono affatto personali, nè potrebbero avere alcuna importanza da che l'intero gabinetto le ha unanimemente respinte, non v'è motivo, secondo noi, di esagerarne la portata.

— Scrivono all'*Indépendance Belge*, in data del 22 ottobre, che la regina Isabella II ha espresso la formale sua volontà di presiedere ella stessa in persona alla solennità dell'apertura delle Cortes.

Grazie ai buoni uffizi di alcuni alti personaggi, fra cui lo stesso sig. Sagasti, governatore di Madrid, i rifugiati politici potranno oramai abitare la Spagna e anche Madrid, senza timore d' essere inquietati.

La procedura del 28 agosto è presso a poco abbandonata. Tutti gl' imputati, tranne un piccol numero di contumaci e di militari che saranno graziati dal decreto d'amnistia, sono stati messi in libertà.

— Si legge nella *Patrie*:

Un decreto della regina di Spagna convoca le Cortes costituenti per l' 8 novembre.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 24 *ottobre*.

La Gazzetta ufficiale dà notizie favorevoli di Cuba fino alla data del 9 settembre.

Il 22, è stata celebrata con gran pompa una festa civica a Madrid. »

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Post*:

La regina e il principe Alberto, accompagnati dalla famiglia reale, partiranno il 22 novembre per l'isola di Wight, ove si tratterranno fino alla metà di dicembre. In appresso (come si assicura) l'imperatore e l'imperatrice dei francesi faranno la prima loro visita alla corte d' Inghilterra. All' arrivo degli illustri ospiti, S. M. e il principe Alberto li accompagneranno al castello di Windsor, ove avrà luogo una serie di balli, concerti, ecc. che supereranno in isplendidezza tutte le altre feste del regno attuale.

Durante il soggiorno degli augusti sovrani a Windsor, che sarà di sei a otto giorni, l' imperatore sarà creato cavaliere della Giarrettiera. Vi sarà inoltre una gran rassegna degli Horse-guards. L'imperatore e l'imperatrice occuperanno a Windsor gli appartamenti abitati dal re di Prussia nel suo ultimo viaggio.

— Il nostro corrispondente di Liverpool ci scrive che oggi (26) a mezzogiorno un incendio terribile scoppiò in molti magazzini di quella città. V' è in questi magazzini cotone, sevo, olio e terebentina. Una esplosione ebbe luogo a due ore; e siccome l' incendio continuava tuttora, si teneva fortemente che tutti i magazzini e quanto essi contengono, siano distrutti dall' incendio.

— Il *Times* e il *Daily-News* del 26 ottobre annunziano che il sig. Soulè, ambasciatore degli Stati-Uniti a Madrid, il quale aveva fatto un viaggio a Londra, e che da Douvres si recava a Parigi per ritornare al suo posto a Madrid, non avrebbe ottenuto l' autorizzazione di traversare la Francia.

La *Presse* di Parigi, nel riportare da' giornali sopracitati questa notizia, la dà sotto la garanzia e la risponsabilità di quelli, e aggiunge che nessun giornale francese ne aveva fatto ancora menzione.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Gli armamenti che la Russia concentra in Polonia, attraggono l'attenzione del giornalismo tedesco e particolarmente austriaco, e bene a ragione. Le piazze di Kiew e di Zamosc sono destinate ad erigersi in fortezze di primo ordine. Tutto indica che i dintorni di queste città sono destinati dall' autorità militare a servire di campo fortificato ad un corpo notevole dell'esercito attivo di Polonia.

Si diceva che il conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino, e che ora si trovava in Vienna, non sarebbe ritornato al suo posto; ma questa supposizione non si è verificata; il conte Esterhazy, come già si è detto, partì per Berlino il 25 ottobre. Vi ha chi dice che egli reca a Berlino spiegazioni del gabinetto di Vienna; altri credono che egli reca la risposta del suo governo al dispaccio prussiano del 13 ottobre.

Altri poi credono che l'Austria, prima di rispondere, attende il risultato degli sforzi tentati ora dalla Baviera all'intento di operare un ravvicinamento fra le due grandi corti germaniche.

— Scrivono alla *Gazzetta delle poste* di Francoforte:

La risposta del nostro gabinetto all'ultimo dispaccio prussiano è partita per Berlino, e si assicura che questo documento esprime sempre le stesse mire, come nella nota del 30 settembre.

Se deve operarsi una vera e durevole unione fra le potenze tedesche, bisogna che l' adesione della Prussia alle intenzioni dell'Austria sia intiera sì, che non solamente il gabinetto di Berlino approvi i risultamenti cui produssero o produrranno le trattative tra l'Austria e le potenze occidentali, ma che vi acconsenta; ma finora non sembra che esso sia disposto a ciò fare.

— Si legge nella *Corrispondenza austriaca* del 24 ottobre:

Varii giornali di questa capitale vogliono oggi sapere che la partenza del conte Esterhazy per Berlino sia stata differita di alcuni giorni. A smentire una tal voce basti citare il fatto, che il conte Esterhazy partì questa mattina per proseguire la sua missione presso l'amica corte reale prussiana.

— Nel giorno 23 ottobre sono incominciate le conferenze militari sotto la presidenza di S. M. l'imperatore, ed in presenza del generale d'artiglieria barone di Hess; quest'ultimo si fermerà pochi giorni a Vienna, quindi si recherà in Gallizia.

— Il *Corrispondente di Nuremberg* pubblica un nuovo documento diplomatico, già alquanto antico; esso porta la data del 29 luglio p. p., e spetta ancora a quella fase della politica austriaca che chiamarsi poteva neutralità pura e semplice; è una nota del sig. di Buol agli ambasciatori austriaci presso le corti di Francia e d'inghilterra, in cui, dopo di aver trasmesso alle potenze occidentali le comunicazioni del sig. di Nesselrode, il signor di Buol chiede che Francia ed Inghilterra diano una indicazione precisa delle loro controproposte. Da questo scambio di note ebbero ori-

www.internetculturale.it

gere le quattro condizioni formolate dai governi di Francia e d'Inghilterra, ed accettate dal governo austriaco.

Prussia. Il presidente del consiglio dei ministri bavarese, sig. di Pfordten, ebbe, il 23 ottobre, un'udienza dal re, ed un'assai lunga conferenza col sig. di Manteuffel. Egli doveva partire il giorno dopo per Vienna.

Il conte Esterhazy doveva pure essere di ritorno a Berlino pel 24; il gabinetto prussiano aveva espresso confidenzialmente al conte, prima della sua partenza, il desiderio che si tentassero ancora una volta pratiche conciliatrici a Pietroburgo prima di prendere un partito estremo. Il fine più immediato del viaggio del conte Esterhazy a Vienna, era di tenere un abboccamento personale a questo riguardo.

Si dice che il gabinetto di Vienna abbia bensì ricusato di assumere l'iniziativa di tale progetto, ma che abbia dichiarato di essere disposto di secondare a Pietroburgo le pratiche conciliatrici che vi potesse tentare la Prussia. Si dice pure che il governo prussiano siasi anteriormente dichiarato disposto ad acconsentire ad un nuovo protocollo, in cui esso accetterebbe formalmente le quattro domande. Si assicura inoltre, che la Francia e l'Inghilterra abbiano manifestato alla Prussia il desiderio, che questa formolasse domande positive in ordine agl'interessi dell'Alemagna settentrionale.

— Il sig. di Beust, ministro degli affari esteri di Sassonia, è giunto anch'egli a Berlino coll'intento, dicesi, di secondare gli sforzi del sig. di Pfordten per ottenere una conciliazione fra l'Austria e la Prussia.

GRECIA

Atene, 20 *ottobre*. Riguardo alla demissione del signor Metaxas da ambasciatore di Grecia presso la Sublime Porta, una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* riferisce che, dopo che fu assolto in prima, seconda e terza istanza dall'imputazione per cui trovossi involto nel processo istruitosi in seguito all'ultima insurrezione dei greci, il signor Metaxas offrì la sua demissione. Il ministero insisteva perchè egli ritirasse la sua domanda; ma il signor Metaxas persisteva nella sua risoluzione; la demissione non fu accettata; fu presentata invece dai ministri un'ordinanza al re, nella quale il sig. Metaxas è destituito dalla sua carica. I ministri di Francia ed Inghilterra volevano inoltre che l'ordinanza reale contenesse un biasimo della condotta del signor Metaxas, ma il re negò di acconsentire a tale richiesta; tuttavia il sig. Londos, ministro di giustizia, propose nel consiglio dei ministri, che si esprimesse il biasimo nella lettera ministeriale, con cui si sarebbe al sig. Metaxas comunicato l'ordinanza reale; e così fu fatto.

PRINCIPATI DANUBIANI

Mentre i fogli tedeschi parlano ancora dell'invasione de' russi nella Dobrutscha, i giornali di Costantinopoli la smentiscono: sembra che tutto siasi limitato ad una semplice mossa difensiva per parte d'una divisione isolata, che era assai da vicino minacciata dalle truppe turche di Omer bascià.

Ciò non ostante si legge, a questo riguardo, quanto segue nel *Corriere Italiano* del 25 settembre:

« Il passaggio del Danubio per parte de' russi, e Sebastopoli, ecco riassunti in poche parole gli argomenti intorno cui versano i discorsi de' circoli politici. I russi sono nella Dobrudscha, i loro avamposti s'imbattono quasi giornalmente nelle avanguardie turche ed incominciano delle scaramuccie, che terminano regolarmente colla ritirata d'ambe le parti.

Queste scaramuccie non hanno veruna importanza, ma sono i preliminari di terribilissime catastrofi. D'ambi i lati si prendono le necessarie disposizioni, i russi per avanzarsi sempre più sul territorio ottomano, senza che vi si sappia a qual fine, ed i turchi per respingerli.

A giudicare dagl'indizi, la campagna nella Dobrudscha minaccia divenire significante per lo manco come quella della Crimea. Per quello che abbiamo rilevato fino ad oggi, il quartiere generale del comandante russo Uschakoff trovasi presentemente a Babadag. Le grandi e piccole divisioni turche che stazionano sopra Tschernawoda vanno ritirandosi verso il vallo di Traiano onde ivi congiungersi colle truppe che vi giungono da Schumla, e così unite impedire l'avanzarsi de' russi.

Atteso il passaggio del Danubio per parte de' russi, la linea Schumla-Varna è divenuta nuovamente d'importanza strategica, ed Omer bascià distacca continuamente delle considerevoli forze armate per la difesa di questi punti. I corpi di truppa che dovevano marciare alla costa del mare, onde all'occorrenza essere trasportati nella Crimea, ricevettero contr'ordini e marciano ora verso il nord. Sicchè fra non molti giorni ne arriveranno delle importantissime nuove sull'andamento delle cose in quelle contrade. »

CRIMEA

Il *Journal de Constantinople* pubblica alcuni particolari sopra un'esplorazione fatta dall'ammiraglio Bruat. La squadra francese, la cui azione trovasi incagliata da una parte della flotta russa colata a fondo all'ingresso del porto di Sebastopoli, vuol gareggiare colle truppe di terra che fanno l'assedio a questa piazza, e concorre con ogni mezzo alle operazioni dell'assedio. Essa ha già eretto a terra una formidabile batteria sotto il comando del signor Rigoult de Genouilly, capitano di vascello, che fa parte della divisione del principe Napoleone, e sappiamo che il 7 ottobre l'ammiraglio Bruat eseguì un'esplorazione importantissima nella parte occidentale di Sebastopoli fino a piccola distanza dai forti che difendono la piazza dalla parte del mare.

Parecchie lancie che portavano compagnie di sbarco dei vascelli il *Montebello*, il *Napoléon*, il *Charlemagne* ed il *Jean-Bart*, si volsero in quel giorno di buon mattino verso la baia di Sletzka, seguendo assai da vicino la costa per non essere veduti. Essi furono seguiti in questa baia dal *Roland*, che entrò perseguitato dal fuoco delle batterie russe.

L'ammiraglio Bruat: accompagnato dal suo capo di stato maggiore, dal contrammiraglio Charner, dai comandanti dei vascelli, da parecchi altri aiutanti di campo e da un colonnello di stato maggiore spedito dal generale in capo, sbarcò con 600 soldati di marina nell'est della baia, e, protetto dagli svolti del terreno e dalle mura, si avanzò fin sulle alture che dominano il forte della quarantena, 600 metri circa dai forti della piazza.

Accuratamente esaminato fu il terreno per assicurarsi se fosse possibile lo erigere in quel punto una batteria della marina. Vi esistono infatti le rovine di un forte e sono in posizione vantaggiosissima, di cui si può trarre profitto. Ma fatto era il piano del terreno, e conseguito l'intento dell'ammiraglio. Le lancie rimbarcarono tutta la loro gente salutate da centinaia di palle d'obici e di bombe, senza che alcun proietto le danneggiasse. Solo la lancia del comandante del *Charlemagne* fu colpita da una palla di cannone, che passò fra due file di lancieri senza toccarne alcuno.

— Ricaviamo dall'*Osservatore Triestino* alcuni ulteriori particolari sulla collocazione delle truppe alleate al sud del Sebastopoli:

La brigata consistente delle guardie e dei montanari scozzesi e comandata dal duca di Cambridge, ha occupate le colline all'ovest onde coprire il fianco del corpo d'assedio. In esse si continua a lavorare intorno le trincee. Al sud il tunnel dell'acquedotto sopra un'altura che si eleva quasi perpendicolarmente sopra la valle, trovasi postata dietro le batterie la prima divisione dell'esercito britanno. Essa forma l'estrema destra del corpo d'assedio. L'armata francese trovasi a sinistra. La prima divisione e le sue batterie cominceranno l'attacco. Tutto il terreno occupato dalle truppe collegate è fuori del tiro dei cannoni russi, mentre questi, come lo dimostrò il cannoneggiamento di prova, possono essere colti dalle palle degli alleati.

— Il *Fremdenblatt* del 25 corrente conferma la nostra notizia telegrafica intorno al bombardamento di Sebastopoli e contiene qualche dettaglio ulteriore. Esso si esprime così:

« In ora tarda (mezzanotte) riceviamo un dispaccio telegrafico da Varsavia, 24 corrente, il quale, dietro notizie ufficiali del 18 ottobre (6 ottobre stile vecchio), reca quanto appresso: Al 17 venne aperto il bombardamento di Sebastopoli da tutte le batterie d'assedio tanto dalla parte del mare che di terra, e durò, corrisposto energicamente dai russi, tutta la giornata. Le opere di fortificazione soffrirono poco danno. I russi contano circa 500 tra morti e feriti. Fra i primi trovasi l'ammiraglio Korniloff. Al 18 cessò il bombardamento dalla parte del mare, ma venne continuato dalla parte di terra. »

ASIA

Scrivono al *Moniteur* da Mossul 25 settembre:

Un dispaccio del muscir di Van annunzia che le truppe ottomane di Kars presero una brillante rivincita sui russi. Le truppe turche assalirono con molto vigore il corpo che copriva Gumri, e lo dispersero intieramente, impossessandosi di tende, bagagli e di 30 cannoni; nell'azione fu ucciso un generale russo. Allora i turchi incominciarono l'assedio della cittadella. A questa notizia, un corpo di truppe russo partì da Erivan per recarsi a liberare Gumri. Esso fu totalmente respinto, e stretto in una gola dove soffrì numerose perdite.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 30 *ottobre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri (29) mancava ai vivi l'avv. Giacinto Moyetta, vicepresidente del tribunale di prima cognizione di Torino, di cui fece parte sin dalla sua istituzione.

Venerato nel foro come esempio vivo di tutte virtù del Magistrato, caro ad ognuno per cortese e generoso animo, prezioso ai poveri ed agl'infelici che ne provarono la insigne carità e per le private larghezze e per le pubbliche opere come presidente del Consiglio di beneficenza, morì, qual visse, da pio e forte cristiano, lasciando grandissimo desiderio di sè.

— *Milano*, 28 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*:

Nella città di Milano s'ebbero ieri 6 casi di cholera e due nelle case di ricovero temporario. Nel giorno parimente di ieri non vennero notificati che 63 casi di cholera in tutte le provincie di Lombardia.

Alemagna. *Francoforte*. Scrivono al *Corriere Italiano*, che in una delle prossime sedute ordinarie della Dieta federale verrà discussa la quistione d'Oriente, perchè oramai, a quanto dicesi, i rappresentanti di quasi tutti gli Stati tedeschi ricevettero dal loro governi le istruzioni in proposito.

— *Vienna*, 26 *ottobre*. I fogli di Vienna annunziano essere giunte in questa capitale le dichiarazioni di Gotha, Brunswick ed Assia-Darmstadt, in risposta alla nota circolare austriaca del 30 settembre, e che nelle medesime è espressa la piena adesione alla politica dell'Austria.

— L'ambasciatore austriaco presso la corte di Prussia ha ricevuto, dicesi, l'incarico di continuare, come finora, i suoi sforzi intesi ad ottenere un accordo col gabinetto di Berlino.

— Il primo segretario di legazione francese, visconte di Serre, il quale era partito da Vienna per Parigi con importantissimi dispacci, è ritornato ieri mattina in Vienna.

— L'ospodaro della Moldavia, principe Ghiga, fu ricevuto giovedì p. p. in udienza particolare da S. M. l'imperatore. La partenza del principe è fissata a sabato 28; venerdì l'ambasciatore turco darà un banchetto di congedo in onore dello stesso; a questo banchetto è invitata la maggior parte dei diplomatici residenti in Vienna.

— Il *Corriere Italiano*, accennando alla proibita introduzione d'alcuni giornali austriaci in parecchi Stati d'Alemagna, scrive:

Alcuni uomini di Stato particolarmente di Prussia e di Sassonia non sapendo come trarsi dall'impiccio causato dalla vertenza orientale e dalla politica tortuosa di certe potenze germaniche, proibiscono, in mancanza di altro mezzo, i giornali austriaci che difendono con sagacità e perseveranza quella politica che è la sola saggia e salutare, dal punto di vista austriaco, germanico ed europeo. Al *Lloyd* che seppe elevarsi a non secondaria altezza nel giornalismo europeo toccò l'onore della proibizione, già in Prussia ed ora anche in Sassonia. Simili proibizioni onorano non solo i giornali cui si riferiscono, ma anche il governo sotto il quale vedon la luce. »

In quello stesso articolo, il suddetto giornale si duole, che siavi ancora chi, in fatto di stampa, tenti di evocare le ombre della censura dall'onorata tomba.

— *Monaco*, 26 *ottobre*. I fogli di Baviera, listati di nero, annunziano la morte della regina Teresa, madre di S. M. il re, avvenuta nella mattina di questo giorno.

Danimarca. S. M. il re, in compagnia della regina, e seguito da tre ministri, è sbarcato a Flensborg, il 24 ottobre, e venne accolto dal duca e dal principe di Glücksborg. Alla sera vi fu illuminazione e processione con fiaccole.

Russia. L'imperatore Nicolò, con decreto del 16 ottobre, ordinò: 1. che dopo la partenza di S. A. I. il gran principe ereditario per le truppe che trovansi in marcia, il governo di Pietroburgo sia posto sotto il comando del governator generale militare di Pietroburgo; 2. che siano assoggettate al medesimo le guardie doganali, oltre agli altri funzionari che non sono sotto gli ordini del generale Arbusow, comandante delle truppe rimaste di stazione in Pietroburgo e ne'suoi dintorni; 3. che vengano conferiti al generale di fanteria Schulgin i diritti di comandante di un corpo speciale, a norma delle prescrizioni del regolamento dell'amministrazione militare del 5 dicembre 1846.

— In occasione della nomina del principe Menschikoff a comandante supremo dell'esercito nella Crimea, lo czar gli diresse il seguente rescritto:

« Principe Alessandro Sergiewicz!

« Inerentemente ad ukase al senato dirigente e ad ordine del giorno all'armata ed alla flotta, lasciandovi al possesso della dignità e degli uffici coperti finora da voi, vi abbiamo nominato comandante in capo delle truppe di terra e di mare trovantisi nella Crimea, vi abbiamo conferiti tutti i diritti, poteri e privilegi d'un comandante in capo d'armata in tempi di guerra, e contemporaneamente abbiamo assoggettato a voi il comandante in capo della penisola di Crimea.

Noi siamo persuasi che voi giustificherete questa fiducia che noi dimostriamo riporre in voi, ampliando i vostri diritti e poteri.

Noi restiamo per sempre il vostro bene affezionato.

Gatschina, il 12 ottobre 1854.

Nicolò. »

— Lo czar ordinò, che la costruzione della stradaferrata da Mosca ad Odessa sia incominciata immediatamente, e simultaneamente in quattro punti. La direzione suprema dei lavori fu affidata all'ingegnere generale Melnikoff.

— Le guardie russe, che erano in marcia verso la Polonia, ebbero ordine di fermarsi provvisoriamente nella Volinia.

Crimea. I fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio colla data di Odessa (epperciò di fonte russa), 22 ottobre:

« Secondo notizie giunte da parecchie parti, lord Raglan fece il 16 corrente a Sebastopoli l'intimazione di arrendersi, ma infruttuosamente, ed al 17 ebbe luogo un bombardamento di dodici ore per terra e per mare; quest'ultimo contro la torre di Volochoff e la batteria num. 10; nel quale incontro gli alleati ebbero la peggio. Di 86 cannoni d'essedio del nemico, 82 sarebbero stati smontati, da parte russa soli 6 fra 360 (?). Un grande piroscafo nemico sarebbe stato colato a fondo, ed altri quattro disalberati. L'ammiraglio Korniloff fu ucciso da una scheggia di bomba. Manca una conferma ufficiale. Parlasi di un altro combattimento per terra avvenuto il 19 ottobre. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *ottobre*.

(Estratto dal *Moniteur*)

Il fuoco delle batterie di terra contro Sebastopoli è stato aperto il giorno 17. Le flotte hanno attaccato nello stesso tempo i forti collocati all'entrata del porto. Gl'inglesi, che hanno dato l'assalto ai forti di sinistra, hanno fatto saltar per aria le fortificazioni esteriori. I francesi, che hanno dato l'assalto ai forti di destra, hanno fatto tacere il fuoco del forte di quarantena.

Vienna, 28. Un dispaccio giunto alla legazione russa conferma la notizia, che fino al giorno 20 il bombardamento continuava vigorosamente.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 28 8*bre*. In città, casi 10, decessi 6. Nei sobborghi, casi 7, decessi 2. Nel territorio, casi 2, morti 3.
Totale casi 19, decessi 11.
Totale dal 30 luglio al 27 8bre. *Casi*: 2280. *Decessi*: 1270.

Del 29 8*bre*. In città, casi 6, decessi 9. Nei sobborghi, casi 5, decessi 4. Nel territorio, casi 11, decessi 0. Totale: casi 22, decessi 13.
Totale dal 30 luglio al 29 8bre. *Casi*: 2302. *Decessi*: 1283.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Tola barone, consigliere alla Corte di cassazione L. 30 — Ghilia Cesare L. 5 N. N. L. 5 — Barbaroux e comp. banchieri L. 200 — Faccio Vincenzo L. 3 — Faccio Pietro L. 6 — Faccio Luigia L. 4 — Faccio Giovanni L. 2 — Faccio Maddalena L. 2 — Faccio Felice L. 2 — Faccio Lorenzo L. 1 — Mosca dottore Luigi L. 10 — Careno Giuseppe L. 5 — Coller S. E. conte Gaspare L. 20 — Mosca cav., Senatore del Regno L. 40 — Gazzera avv. Carlo L. 20 — Saroldi fratelli L. 40 — Martinolo Giovanni L. 20 — Ferraria, Crida e Marcotti capimastri L. 48 — Capello cav. detto Moncalvo L. 40 — N. N. L. 5 — N. N. L. 10 — A. B. L. 10 — N. N. Vincenzo L. 40 — N. N. L. 5 — Vivalda di Castellino marchese L. 29 — Garda, direttore della Cassa del Commercio e dell'Industria L. 20 — Borgnana-Picco fratelli L. 50 — Merlino Pietro L. 5 — Garda Pietro L. 20 — Prodotto di vino difettoso stato sequestrato e dai periti dichiarato buono per aceto e come tale venduto L. 148.

Totale generale L. 22,224 40.

LA CRIMEA

veduta a volo d'uccello, disegnata

da Carlo Bossoli.

La vendita si fa presso il Comitato centrale d'emigrazione italiana, contrada degli Stampatori, n. 11, piano 1, e presso i collettori de'sussidii per i poveri colerosi.

Le copie in nero, prezzo L. 2; in colore da L. 4 a L. 5.

CORSO COMPLETO DI LEZIONI

di lingua tedesca secondo il metodo del Cav. A. Apollonio

prof. della R. Accademia Militare di Torino.

Il corso avrà principio col giorno 6 novembre prossimo, e le iscrizioni si ricevono dalle 11 1/2 antim. alle 12 1/2 d'ogni giorno, alla casa del professore suddetto, Doragrossa, via dei Mercanti, num. 2, piano terzo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 89
1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 89
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 65 in liq. 90 35 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 89 75 75 80 80
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 88 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. m. in c. 1204 1206 1202 50 1206
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 567 567
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 505 in liq. 510 p. 15 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 477

Borsa di Parigi, del 28 8bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 75 75 80
Id	4 1/2 0/0	» »	97 90 98 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Lucrezia Borgia* — Ballo *Il genio della rosa*.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 22 al 28 ottobre 1854.

Viaggiatori, num. 13,960	L. 18,798 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	» 1,427 78
Id. a piccola velocità	» 5,594 37
Totale nella settimana	L. 25.820 70
Prodotto anteriore	» 916,122 98
Totale generale	L. 941,943 68

Stradaferrata da Torino a Susa

I possessori d'azioni della ferrovia di Susa sono invitati a ben volersi riunire il giorno 9 del prossimo novembre, alle ore 3 pomeridiane (e non alle 10 antimeridiane, come venne annunciato nel primo avviso) in Torino, nell'ufficio della ferrovia di Susa, piazza S. Carlo, n. 7.

Oggetto della riunione si è lo avvisare alla costituzione del Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 39 della legge 14 giugno 1852, ed agli interessi comuni degli azionisti, concertando specialmente il modo con cui si possa immediatamente far godere gli azionisti di un dividendo, nella circostanza in cui il prodotto della strada eccede fin d'ora la quota d'interesse del 4 1/2 0/0 garantita dal Governo.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle azioni num. 101 al 140. 176 al 190. 196 al 200. 256 al 300. 481 al 540. 766 al 780. 825 all'834. 896 al 945. 1066 al 1095. 1143 all'1154. 1156 al 1205. 1207 al 1276. 1331 al 1450. 1501 al 1560. 1631 al 1640. 1648 al 1683. 1686. 1687. 1690. 1692. 1693. 1695. 1696. 1697. 1699. 1700. 1703. 1704. 1721 al 1725. 1731 al 1735. 1737 al 1749. 1753 al 1852. 1856 al 1985. 1996 al 2000, rimangono col presente avviso diffidati, che, a mente dell'art. 8 del capitolo 3° degli Statuti sociali, saranno dalla Direzione venduti alla Borsa il 2 novembre p. v. i loro titoli d'azione, qualora non ne venga per essi effettuato il chiesto versamento del settimo decimo, entro tutto il volgente mese.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, segr.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo il 26 corrente per difetto di numero l'assemblea generale degli azionisti, è la medesima nuovamente convocata a senso dell'art. 19 dello Statuto, per l'11 novembre imminente, alle sette vespertine, nel solito locale della sede della Società, per la nomina del comitato di direzione, e gerente.

Sono pertanto invitati tutti i signori azionisti ad intervenirvi, previo deposito delle rispettive azioni nell'ufficio della Società, almeno un giorno prima di quello come sovra stabilito per l'adunanza generale.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per detta Società: A. MAGGI segr.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa.

Pei giovani che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si istituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'iste so servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Istituto per l' Educazione
DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora G. R. PIC
via dell'Arsenale, 7, piano 3.o, scala sotto l'atrio.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

I sottoscritti si recano a premura di far noto che appena dopo l'incendio accaduto nello scorso mese di settembre nelle loro proprietà che erano assicurate presso l'agenzia di Voghera della R. Società d'assicurazione mutua per gl'incendi, vennero per cura di questa Società accertati i danni cagionati e tostamente pagati nella somma cui furono liquidati, onde ad onore del vero ne attestano a si benemerita Società la loro piena soddisfazione.

Fatto a Montebello, il 17 ottobre 1854.

I dichiaranti
Luigi Pisani — Lanzarotti Giuseppe.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 e mezzo oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o non, e comodo dell'acqua in casa.

Da affittare presentemente

ALLOGGIO, messo a nuovo, di 11 membri, al 2° piano, con cantina, piazza S. Carlo, 9. — Dirigersi al portinaio ivi.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

IN VENDITA

Assortimento completo degli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

OSSIA

Arte d' imitare le Porcellane Cinesi, Giapponesi ed altre

Istruzioni sulla medesima, cent. 50.

Ai signori Maestri Elementari

Allo scopo di portare a maggior perfezione l'insegnamento della Calligrafia nelle scuole del Regno, il Generale Consiglio per le Scuole elementari di metodo, avutane facoltà dal sig. Ministro di pubblica istruzione, riuniva fin dal 15 giugno 1853, sotto la presidenza d'uno de' suoi membri, alcuni fra i più rinomati Calligrafi della capitale coll'incarico di studiare i mezzi di agevolare agli alunni l'apprendimento della bella scrittura.

Dopo aver esaminato i modelli presentati all'approvazione dell'Autorità scolastica da varii maestri di calligrafia, e discusso intorno ai metodi che meglio potessero confarsi alle scuole elementari, il Consiglio stesso credette di appigliarsi a quello che viene ora pubblicato coi relativi modelli dai Tipografi-Librai G. B. Paravia e C.

Di tale approvazione ottenuta dal Ministero e da questo Generale Consiglio, il sottoscritto si fa pregio di rendere avvertita la S. V. Ill.ma acciò raccomandi l'uso del predetto metodo e degli annessi modelli nelle scuole elementari da lei dipendenti.

Torino, li 13 ottobre 1854.

L'Ispettore Generale FAVA.

Presso i Librai SCHIEPATTI *e* GIANINI *e* FIORE
sono vendibili

IL CALCOLO DECIDOZZINALE

del barone FERRARI
ed un **Estratto** del medesimo.

AI GENITORI

Scuola maschile, a norma del Collegio Nazionale, pel corso delle classi elementari, approvata dal Ministero di pubblica Istruzione. — Piazza Castello, casa Pollone, num. 9, piano 1°, in fondo al cortile.

Marrons glacés

presso **MARCELLINO CANONICO**
CONFETTIERE E PASTICCIERE
via di Porta Nuova, sull'angolo di quella dei Carrozzai
E presso i **FRATELLI CANONICO**
CONFETTIERI E PASTICCIERI
in via e sull'angolo della Piazza d'Italia.

NOVITA'

Col 1° dell'entrante novembre verrà aperto in Torino, via Nuova, num. 12, piano 2°, il MAGAZZINO di MODA della signora **Teresa Signorile**, già Modista in Novara, al servizio di S. A. R. la Duchessa di Genova.

La medesima fa noto pertanto alle Signore che troveranno in detto magazzino un elegante assortimento di mode testè acquistate da Parigi, a prezzi discretissimi.

MODES DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N. 15,
maison Ceppi, à Turin.

Les plus jolis modèles **de chapeaux de Dames**, les **rubans**, **fleurs** et **coiffures** les plus fraîches et les plus élégantes pour bals et soirées, les **broderies**, les **chemisettes** de toutes les époques, etc., etc., viennent d'être rapportés de Paris par M^e **MOULIN-PROT**; aussi son magasin n'a-t-il jamais mieux justifié son titre de

MODES DE PARIS.

Combustibile accelerato, economico e sanitario
via Borgo Nuovo, num. 17

Il sig. G. P. M. Haberly fa noto che sta per aprire una fabbrica di prodotti chimici di palle, panotti e torchie a vento per le stradeferrate, dette pirogenie e pirofile, proprie per accendere ogni sorta di combustibili, come bosco, carbone di legna e carbone di terra e cock; una sola palla basta per accendere il più duro fra i corpi combustibili, e dura lo spazio di 20 a 25 minuti, gettando una fiamma all'altezza di 12 a 15 centimetri: questo combustibile venne già approvato a Parigi ed a Londra, per la sua utilità e discretezza del prezzo.

INCANTO

Alle ore 9 mattutine del 31 corrente e successivamente tutti i giorni non feriati in Torino, Piazza Carlina, casa D'Ormea, piano nobile, coll'opera del segretario della Giudicatura di detta città, sezione Po, qual delegato dal tribunale di commercio in Genova sedente, saranno venduti ai pubblici incanti per contanti ed all'ultimo miglior offerente, gran quantità di mobili di lusso, caduti nel fallimento di Giovanni Scaravaglio, il tutto a termini di legge.

Torino, sezione Po, il 26 ottobre 1854.

CEPPI sost. segr.

Presso la LIBRERIA SOCIALE, *Torino, via Bogino, n.* 8, *nella prossima settimana si pubblicherà il 1.° fascic.° del*

DIZIONARIO UNIVERSALE
Storico-Mitologico-Geografico

contenente:

1. **Sunti storici** su tutti i popoli antichi e moderni;
2. **Biografie** di personaggi e notizie di famiglie celebri d'ogni tempo.
3. **Mitologia** egizia, etrusca, indiana, greca, scandinava, ecc.
4. **Geografia** comparata, fisica, politica, industriale, commerciale, storica.

ad uso degli allievi delle diverse classi e d'ogni colta persona

OPERA

compilata da una Società d' uomini di lettere
per cura del D.r ANGELO FAVA
Ispettore Gen.le delle Scuole primarie e speciali del Regno

Un grosso volume in-4°, di oltre a 2000 pagine, a due colonne, contenente la materia di 20 vol. in-8°, di 500 pagine almeno.

Per gli Ognissanti

ROCCA Giuseppe e **C.**, confettieri in via di Po, n. 47, presso il Caffè Gallina, rendono noto che, dopo ampliato ed elegantemente rimodernato il negozio, i signori Avventori vi troveranno un compiuto assortimento di **Marrons glacés** d'ogni genere locchè non aveva luogo per l'addietro, come pure di confetture, pasticcierie, vini forestieri e **liquori**, non che massimo zelo ed attività onde soddisfare i signori committenti.

Aux fabriques de Frances

Rue Neuve, num. 12, *au premier, Turin,*

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

FALLIMENTO

di Romano Paolo, concessionario di vetture pubbliche in Torino ed a Leyni.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Paolo Romano, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario, il 9 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO

di Bava Bartolomeo caffettiere e drogliere a Leyni, in casa propria, via Maestri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bava Bartolomeo, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 10 novembre prossimo, ed alle ore 9 mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Dietro aumento del sesto fatto dagli instanti la subasta Francesco ed avv. Giacomo fratelli Piacenza, residenti a Torino, ed a pregiudicio di Gio. Battista Bilotto da Pollone, il tribunale di 1ª cognizione di questa città, con suo decreto del 20 corrente, ha fissato per l'unico incanto e successivo deliberamento l'udienza del 14 novembre prossimo, per la vendita dello stabile di cui nel relativo bando, autentico Bianchi segr., e sotto le condizioni ivi inserte.

Biella, il 27 ottobre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

FALLIMENTO

di Luigi Griotti, mercante in telerie e drapperie a Pinerolo.

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, qual faciente funzioni di tribunale di commercio, in data d'oggi, venne omologato il concordato inteso tra detto Luigi Griotti ed i suoi creditori nel modo apparente dal relativo verbale del 16 corr. mese.

Pinerolo, il 25 ottobre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto 27 agosto ultimo, rogato Razzini, Vittoria Boggia, moglie di Casette De-Brach Giacomo, ha venduto a Facelli Giovanni, di Nole, una pezza prato di are 45, cent. 60, posta nel territorio di Nole, regione San Michele, e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 5 corrente, al vol. 59, art. 28353.

Carlo Razzini not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 257 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI 31 OTTOBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'Estero — *Agenzia Anglo Continentale*, 8 Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	1. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	68	35	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 13 settembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Giuliano Luigi	1798 27 febb.	Capitano aiutante maggiore della compagnia Guardie Reali di Palazzo	Guerra	35	5	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 27 luglio	»	» Legge 27 giugno 1850	1525 »	1854 1 agosto
2	Fantino Giuseppe	1809 28 luglio	Sottotenente nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa	id.	24	7	29	id.	» 20 luglio	»	id.	765 »	id.
3	Foletto Irene Vittoria (1)	»	Vedova del soldato Luigi Lebert	id.	»	»	»	»	»	»	id.	43 75	» 16 maggio
4	Souche Gio. Battista	1789 13 febbre	Capo mastro velliere di prima classe con titolo e grado di sottotenente nella compagnia Maestranza del Corpo R. equipaggi	Marina	27	2	7	Anzianità di servizio	» 27 maggio	»	id. Legge 21 giugno 1851	990 »	» 27 maggio
5	Schiaffino Anna Maria (1)	»	Vedova di Angelo Penco già vedi-tore delle Gabelle	Finanze	»	»	»	»	»	»	Patenti 25 marzo 1822	840 »	» 24 luglio

(1) Durante lo stato vedovile.

Relazione a S. M. in udienza del 17 Sbre 1854.

SIRE,

La viva e costante sollecitudine del Governo della M. V. per conservare e viemmeglio promuovere il decoro e l'autorevolezza dell'Ordine giudiziario mosse già il riferente ad introdurre nel relativo progetto d'ordinamento presentato d'ordine di V. M. al Parlamento nella spirante sessione alcune disposizioni intese a sceverare l'ammessione dei candidati per tale carriera da ogni influenza o riguardo stranieri al merito ed alla distinzione personale dei concorrenti.

Sebbene con fondata confidenza si speri ormai prossima la discussione di detta legge, l'importanza tuttavia dell'argomento, le frequenti ed impreteribili esigenze del servizio, e la considerazione sopratutto che una ponderata od una leggera scelta degli allievi sarà infallantemente per produrre risultamenti proporzionati nei gradi superiori e nei supremi, ai quali gerarchicamente si perviene, consigliano a non differire oltre l'attuazione di quelle ragionevoli misure, e l'applicazione di quelle guarentigie le quali abbiano per effetto di assicurare alla patria Magistratura il concorso dei migliori, tra i soggetti i quali aspirano a sostenerne i gravi e rilevanti doveri.

Il riferente ha quindi l'onore di proporre alla Sovrana approvazione della M. V. il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I volontari od aspiranti alla carriera giudiziaria saranno scelti esclusivamente tra coloro i quali, dopo conseguita la laurea nello Stato e compiti due anni almeno di pratica, de'quali uno presso un Avvocato de'poveri, avranno dato prova soddisfacente di attitudine in apposito esame, da sostenersi dinanzi ad una Commissione centrale che sarà annualmente nominata con decreto reale.

Art. 2. Le domande di ammessione, corredate degli opportuni documenti, saranno indirizzate all'Avvocato fiscale generale del distretto in cui il candidato tiene il domicilio, e da esso trasmesse al Ministero in tempo opportuno, secondo le istruzioni che saranno all'uopo diramate.

Art. 3. La Commissione centrale sarà composta di sette membri scelti tra i personaggi che coprano od abbiano coperto cariche nella Magistratura, o nel pubblico Ministero, e tra gli Avvocati patrocinanti; essa non potrà deliberare in numero minore di cinque membri.

Art. 4. L'esame sarà scritto e verbale: precederà l'esame in iscritto: e i candidati i quali non avranno in esso sufficientemente corrisposto all'aspettazione, non saranno ulteriormente ammessi all'esame verbale dello stesso turno.

Art. 5. L'esame scritto verserà sopra una questione o quesito risguardanti ciascun Codice, da estrarsi in presenza di due almeno dei membri della Commissione da altrettante urne contenenti sei questioni o quesiti ciascuna, preparate all'uopo, e disposte per cura della Commissione stessa, da trattarsi in quella forma che sarà nella scheda estratta indicata. Uno dei lavori sarà scritto in lingua francese dai candidati di quà dai monti e della Sardegna, ed uno viceversa in lingua italiana dai candidati della Savoia.

Art. 6. L'esame verbale si aggirerà: 1° sulle materie trattate nei lavori scritti, sull'intelligenza e sull'applicazione della patria legislazione in generale, e specialmente sull'ordine, delimitazione e gradazione delle giurisdizioni; 2° sulle principali e più frequenti quistioni di diritto canonico, sulla competenza della autorità ecclesiastica e sui confini di essa: 3° sulle attribuzioni e competenza dei Tribunali si militari che amministrativi, non che sul loro organismo, gerarchia e dipendenze, sulle leggi d'amministrazione e di penalità in materia gabellaria, forestale e di pubblica sicurezza: 4° sulla legge fondamentale della Monarchia Costituzionale, sulla legge comunale, sulle leggi sulla stampa, non che sulla legge elettorale e su quella sulla milizia nazionale.

Art. 7. Coloro tra i candidati i quali, durante l'esame in iscritto, avranno avuto comunicazione al di fuori prima di aver consegnato lo scritto da essi firmato, od avranno in altra guisa compromessa la sincerità dell'esame, s'intenderanno avervi, per quel turno, rinunziato.

Art. 8. Tosto compiuti gli esami, il Presidente della Commissione trasmetterà al Ministero il risultato delle deliberazioni prese, classificando gli idonei per ordine di merito in apposito elenco, indicando in seguito quelli che avranno incontrato sfavorevole giudizio, ed aggiungendo sopra i singoli candidati le osservazioni che saranno del caso.

Saranno questi ultimi egualmente che quelli contemplati ai precedenti articoli 4 e 7 posti in avvertenza per cura del Ministero essere loro aperta la facoltà di ripresentarsi al turno successivo, ad un ultimo esperimento.

Art. 9. L'esame ha per iscopo di accertare l'idoneità come requisito di ammessibilità del candidato, ma non radica diritto all'ammessione: al quale riguardo il Ministro di Grazia e Giustizia provvederà secondo i bisogni e le convenienze del servizio, tenuto conto del merito di ciascuno degli idonei, e presi gli ordini nostri.

Art. 10. I luogotenenti Giudici nominati d'ora innanzi non saranno ammessi a progredire nella carriera, salvo dopo che avranno soddisfatto alle condizioni prescritte dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino il 17 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 204 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Savigliano tendente ad ottenere la approvazione e dichiarazione di utilità pubblica di un piano parziale di abbellimento di essa città nelle vicinanze della stazione della ferrovia;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile 4 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato opera di utilità pubblica il piano parziale di abbellimento della città di Savigliano presso la stazione della ferrovia, formato dall'aiutante ingegnere Maurizio Eula in data 12 maggio ultimo; il quale piano, visto dal Nostro Ministro Segretario di Stato predetto, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della avanti fatta dichiarazione, saranno osservate le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Lo stesso Nostro Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale ufficiale del regno.

Dato in Torino, addì 25 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreti del 21 ottobre corrente, si è degnata di nominare il dott. Prospero Carlevaris a prof. di chimica applicata alle arti nelle Scuole tecniche di Genova, ed il dott. Michele Peyrone a prof. di chimica agraria nel Regio Istituto tecnico di Torino, conservando a quest'ultimo la qualità di professore universitario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 ottobre.*

MINISTERO DI MARINA.

A termini dell'art. 10 del R. Decreto in data 16 settembre scorso, si notifica che nel giorno 2 gennaio del prossimo anno 1855, verranno aperti gli esami di concorso per quattro posti di volontario, di cui due nell'ufficio del Commissariato di Marina in Genova, e due nel Ministero della Marina in questa capitale.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno inoltrare al Ministero della Marina le loro domande d'ammissione agli esami non più tardi del 20 dicembre p. v., corredate dei documenti di cui è fatto cenno all'art. 2 di detto Decreto, che si riproduce qui sotto a maggiore loro norma.

NB. Dovrà far parte dei documenti, la fede di nascita, al qual riguardo si osserva non essere ammessi i giovani che non abbiano compito gli anni 18 od oltrepassino i 28, a mente dell'art. 18 del Regolamento 23 ottobre 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 18 del Regolamento approvato con Regio Decreto 23 ottobre 1853;

Sulla proposizione del Ministro della Marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I volontari per far carriera nel Ministero o nel Commissariato di Marina debbono avere l'età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni compiti.

Art. 2. Sono ammessi a prestare un esame per dar prova della loro idoneità a coprire i posti di volontario i giovani regnicoli che giustificano di aver compito il corso di filosofia, o comprovino di avere lodevolmente prestato esame del quinto anno di corso speciale in un istituto approvato di pubblica istruzione.

Art. 3. L'esame di cui al precedente articolo si aggirerà sulla lingua italiana, sulla lingua francese e sull'aritmetica.

Verrà per ciascuna di dette lingue proposto un tema, sviluppando il quale possa il candidato dar saggio delle sue cognizioni.

Per l'aritmetica saranno loro proposti alcuni calcoli e problemi di cui dovranno dare la soluzione.

Art. 4. I candidati saranno senz'altro rimandati ove non possiedano una buona calligrafia.

Art. 5. Una sufficiente conoscenza della lingua inglese sarà motivo di preferenza, quando il candidato riunisca le altre condizioni.

Art. 6. Saranno pure preferiti, a pari merito, i figli di regii impiegati e militari.

Art. 7. I lavori degli aspiranti saranno esaminati da una Commissione presieduta pel Ministero dal direttore capo di divisione, e composta di due capi sezione e di due segretari, e pel Commissariato dal commissario generale, e composta di due commissari e due sotto-commissari.

Art. 8. Ogni membro della Commissione esprimerà il suo voto sul merito dei candidati per mezzo di punti, il cui numero massimo sarà dodici.

Si addizioneranno quindi per ogni materia i punti ottenuti da cadun candidato, e se ne farà la media dividendo il totale pel numero dei votanti.

Ove questa media per ogni singola materia d'esame non raggiunga il numero di almeno sette punti, il candidato sarà ritenuto non idoneo, sebbene la totalità dei punti per tutte le materie prese complessivamente rappresentasse una media superiore al sette.

Art. 9. I candidati a cui per aver ottenuto un maggior numero di punti di merito competerebbero i posti, resteranno applicati al Ministero od al Commissariato pel termine di un anno per esperimento della loro attitudine prima d'essere nominati volontari definitivamente. Quest'anno sarà però computato nel servizio del medesimi.

Quelli che non facessero buona prova nel periodo di tempo anzi accennato saranno rimandati senz'altro ano he prima della scadenza dell'anno.

Art. 10. Verrà resa pubblica nel foglio ufficiale l'apertura del concorso in via d'esame per i posti di volontario, due mesi prima che abbia luogo, e le domande d'esservi ammessi dovranno dagli attendenti farsi al Ministero della Marina corredate dalle occorrenti carte.

Il prefato Ministro della marina è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, addì 16 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE

ALFONSO LA MARMORA

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 25 ottobre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6131036 59
id. id. in Torino	»	5006922 45
id. id. presso le Succursali	»	3055192 34
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13525653 84
id. id. in Torino	»	26803573 90
id. id. nelle Succursali	»	1328077 41
Eff. all'incasso in conto corrente	»	62604 73
Immobili	»	1344062 »
Fondi pubblici della Banca	»	5531975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000 »
Spese diverse	»	» »
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	454828 01
Diversi	»	1202641 29
	L.	73349562 56

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	31605150 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1355854 40) (Non d. »)	»	1355854 40
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	2497714 72
id. id. in Torino	»	623632 23
id. id. nelle Succursali	»	100656 30
Id. (Non disponibile)	»	56604 73
Biglietti a ordine (Art. 47 dello Statuto)	»	334992 59
Dividendi a pagarsi	»	35128 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	253643 97
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	202537 83
id. id. id. in Torino	»	435716 64
id. id. id. nelle Succursali	»	30042 »
	L.	73349562 56

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pini Vincenzo canonico fu Giuseppe contrib., Molineri teologo Simone richiedente . . .	14	1848 12 8bre	85 50	Crediti ipotecari	Cuneo
2	Confraternita della Misericordia di Cuneo contribuente, Quaranta Gio. richiedente . . .	27	1848 28 8bre	94 »	Id.	Id.
3	Fenoil Louis Pierre feu Pierre . .	99	1849 19 feb.	10 »	Stabili	Villeneuve
4	Borbey Etienne Joseph	29	1848 27 xbre	7 50	Id.	Quart

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 3 ottobre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

STATO ROMANO

ROMA. Si legge nel *Giornale di Roma* del 26 ottobre:

Ieri giunse in Roma Sua Eminenza Rev.ma il sig. cardinale Sterckx, arcivescovo di Malines, unitamente a mons. Dixon, arcivescovo di Armagh, e primate d'Irlanda, ed a mons. Cullen, arcivescovo di Dublino.

FRANCIA

PARIGI, 28 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert, comandante in capo dell'esercito d'Oriente, la lettera che segue, in data, dal quartier generale dinanzi a Sebastopoli, 13 ottobre 1854:

Signor maresciallo,

Come già ve ne ho ragguagliato nel mio dispaccio telegrafico in data di quest'oggi, noi abbiamo aperta la trincea nella notte dal 9 al 10. Dovevamo aspettarci che questo lavoro, la cui preparazione non erasi potuta interamente nascondere al nemico, ci sarebbe vivamente disputata.

Nulla di ciò avvenne. Favorita da un vento fortissimo di nord-est, l'apertura della trincea si è fatta sin dalla prima notte sopra uno sviluppo di circa 1000 metri, senza che i nostri lavoranti abbiano ricevuta molestia. Ci siamo del resto contentati di rannodare con un canaletto a questo primo lavoro la parallela estesissima verso la nostra destra che deve in appresso ricongiungerci ai lavori dell'esercito inglese. Noi concentriamo tutti i nostri sforzi sulla costruzione d'una specie di gran fronte bastionata che deve servire d'appoggio alla nostra sinistra, ed in cui, per profittare dei vantaggi ragguardevoli della posizione, accumuliamo 56 pezzi ripartiti in 5 batterie.

In tutta la giornata del 10, e nella notte seguente, il fuoco della piazza è stato vivissimo. Mal diretto dapprima, esso non tardò a divenire più preciso, ma i nostri lavoranti erano già al coperto, e le nostre comunicazioni sottratte alle mire dirette della piazza.

Il lavoro si è continuato l'11 e il 12 senza incidente che meriti di esservi accennato. Le nostre perdite si riducono a una trentina d'uomini uccisi o feriti. Due sortite piuttosto timide tentate dalla guernigione, senza alcuno scopo apparente ben determinato, furono ributtate nella piazza.

I lavori di scavamento di trincere, come la costruzione delle batterie, hanno sovente incontrate gravi difficoltà, inerenti alla natura del terreno, che è pietroso in molti punti.

Io spero nondimeno che le nostre batterie saranno armate posdimani 15, e che potremo aprire il fuoco immediatamente dopo. La flotta concorre al loro armamento per una buona parte, co' suoi cannoni di grosso calibro che lord Raglan ed io abbiamo stimato bene di opporre a quelli che il nemico ha sviluppati sopra l'intero perimetro della piazza.

Essa inoltre ha cominciato iersera, sotto la direzione degli ufficiali del genio, un'altra batteria di dieci pezzi, stabilita indietro del porto della quarantena, vicinissimo alla riva. Tirando a lunghe distanze, io spero che essa potrà controbattere vantaggiosamente le batterie che il nemico ha da molto tempo dinanzi alla quarantena o che esso vi costruisce attualmente.

L'inoperosità dell'esercito del principe Mentschikoff è sempre compiuta. Egli aspetta i suoi rinforzi.

— Un decreto imperiale del 26 porta che, fino a nuovo ordine, la distillazione dei cereali o d'ogni altra sostanza farinosa che serve all'alimentazione, è interdetta.

Il rapporto che precede questo decreto comincia col dire che il prezzo del grano si mantiene ad una tariffa più elevata che non dovrebbe far supporre l'abbondanza incontestabile del raccolto. E soggiunge in appresso: La penuria degli alcool fece prendere in quest'anno un'estensione veramente straordinaria alla distillazione dei grani. Non solo si sottopongono attualmente a questa operazione una gran quantità di cereali, ma nuovi stabilimenti si formano sopra varii punti a fine di attivare in breve con più vaste proporzioni un tal ramo d'industria. Tutti i ragguagli che si ricevono, in ispecie dai dipartimenti del nord, non lasciano dubbio che la distillazione dei grani sia una delle cagioni dell'attuale caro prezzo di questa derrata. Del resto, l'esportazione dei cereali sotto forma d'alcool è in contraddizione evidente colla legislazione francese che proibisce in questo momento l'uscita dei cereali istessi. Il divieto di questa distillazione è affatto transitorio, e il ministro dice che si affretterà a domandarne la revoca tosto che le circostanze speciali, le quali ne danno motivo, abbiano cessato di renderlo necessario.

SPAGNA

MADRID, 23 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il duca della Vittoria non aveva avuta alcuna contezza dell'allocuzione o manifesto che il sig. Allende Salazar ha pubblicato sotto la sua responsabilità personale, e pare ch'egli n'abbia altamente espressa la sua disapprovazione. Gli altri ministri, a fine di evitare nelle attuali circostanze una crisi che sarebbe ora funesta, non hanno tenuto parola di quella pubblicazione nel loro ultimo consiglio.

Le riforme progettate per le colonie, e segnatamente lo stabilimento d'una Banca d'emissione e di sconto nella isola di Cuba, incontrano una certa opposizione da parte degli abitanti di quella città. Nullameno vi è motivo di credere che la cosa si aggiusterà.

Si pensa anche a fare di Porto-Rico un porto franco; e a questo proposito non vi è la più lieve difficoltà.

— *Del* 24. Si legge nel *Constitutionnel*:

« Una corrispondenza particolare di Madrid reca che i ministri hanno dichiarato ad unanimità che, per l'apertura delle cortes costituenti vi sarà un discorso della corona, la cui compilazione sarà affidata ai ministri dell'interno e degli affari esteri (Santa-Cruz e Pacheco). Il discorso sarà pronunciato dalla regina in persona.

La stessa corrispondenza aggiunge che domenica 22, l'ayuntamiento di Madrid e i più ragguardevoli personaggi della capitale spagnuola, fra i quali si notavano il duca della Vittoria, il conte di Lucena e il capitano generale della provincia, assistettero alla ceremonia funebre che fu celebrata in onore delle vittime di luglio.

Nel giorno seguente l'ayuntamiento ha proceduto, sotto la presidenza del duca della Vittoria, in compagnia degli altri ministri, all'estrazione a sorte delle doti accordate, giusta l'espressione della Gazzetta di Madrid, « alle orfane « de' patrioti che perirono nella lotta delle tre gloriose « giornate di luglio. »

— Si legge nella *Patrie*:

Si assicura che il generale Luyan, ministro de' lavori pubblici in Ispagna, presenterà alle Cortes un progetto di legge sulle stradeferrate e le altre vie di comunicazione.

Un altro ministro, il sig. Collado, incaricato del dicastero delle finanze, lavora segretissimamente ad alcuni progetti di legge ch'egli sottometterà alle deliberazioni dell'assemblea costituente. Si tratta (dicesi) d'un imprestito, pel quale il governo darebbe in garanzia le terre appartenenti allo Stato.

Nella notte del 24 al 25 la polizia ha fatto una grande perlustrazione ne' dintorni di Madrid, arrestando molti ladri e malfattori d'ogni specie.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 25 *ottobre*.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene un'ordinanza relativa ad un'apertura di crediti concernenti lavori pubblici e vari provvedimenti destinati a proteggere la libera esportazione de' cereali. »

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *8bre*. Si legge nel *Daily-News*:

Da per tutto si organizza la soscrizione nazionale in favore degli orfani e delle vedove dei soldati, marinai e marini uccisi nella guerra attuale. La soscrizione aperta a Londra è stata chiusa alla cifra di 10,000 l. st.

— La duchessa di Sutherland ha ricevuto dalla regina una lettera di condoglianza, in occasione della morte di suo figlio, lord Ferdinand Leveson Gorrer che soggiacque alla malattia ritornando dall'Oriente.

— Si legge nello *Standard*:

Il conte Walewski, il duca di Newcastle, il conte e la contessa di Granville, il visconte e la viscontessa Hardinge sono partiti oggi, 27, da Windsor.

Il sig. Léon Foucault ha avuto l'onore di mostrare a S. A. R. il principe Alberto alcune esperienze col giracopo, con cui egli dimostra la rotazione del globo.

— Si legge nel *Times*:

765 uomini, 18 ufficiali e 15 sott'ufficiali di vari reggimenti si sono imbarcati oggi, 27, a Portsmouth per la Crimea ove vanno a riempiere nell'esercito i vuoti che vi ha fatti la battaglia d'Alma. Vi sono in questo distaccamento granatieri della guardia, guardie coldstreame, fucilieri scozzesi della guardia, del 7 fucilieri reali, del 49 reggimento, del 23 fucilieri del paese di Galles e del 95 reggimento.

— Si legge nello stesso giornale:

La musica del reggimento delle guide è arrivata da Parigi ieri sera, 26. L'imperatore le ha permesso di recarsi a Londra per assistere ad un concerto dato nel palazzo di cristallo a profitto dei feriti dell'armata inglese.

— Il dottore Rae che ha recato, dice il *Globe*, le tristi notizie relative alla sorte di sir. John Franklin ha avuto con sir James Graham un lungo abboccamento, dopo il quale il primo lord dell'ammiragliato ha annunziato l'intenzione d'inviare, nella primavera prossima, una spedizione in cerca dei resti mortali di cui gli eschimesi han parlato. La spedizione sarà diretta dallo stesso sig. Rae.

Il *Times* del 21 ottobre, parlando dell'indirizzo politico a cui, nelle presenti condizioni d'Europa, dovrebbero attenersi gli Stati alemanni, fa le osservazioni seguenti:

« S'ingannerebbe assai sulle intenzioni della stampa inglese chiunque credesse che le di lei considerazioni sulla politica delle corti alemanne abbiano per iscopo di seminare la diffidenza tra il governo inglese e la nazione alemanna. Ma quando noi discutiamo sullo stato generale delle cose d'Europa e de' paesi stranieri, spesso ci avviene di dire delle verità che gli scrittori di quei paesi, meno liberi di noi, non possono dire; e quel che c'incoraggia a parlare è, che le nostre riflessioni sull'Alemagna trovano un eco in molti cuori generosi dell'Alemagna medesima.

Noi desideriamo come essi, che l'Alemagna sia unita, indipendente e libera. Noi desideriamo che la Prussia sia governata dalle sue istituzioni attuali, cominciamento di monarchia costituzionale, e non già dalla camarilla da cui è circondato il re, e di cui il *Creuz Zeitung* è l'organo. Noi desideriamo che la Confederazione germanica, anzichè rimanersi un consiglio inerte, diventi il Grande Consiglio federale della nazione e rivolga le risorse nazionali dell'Alemagna verso la difesa degl'interessi alemanni. Non è nostra colpa se, in luogo di tutto ciò, noi vediamo la paura, la discordia e la servilità tra i governi ed una nazione impotente ad affrancarsi da una politica che i nove decimi della popolazione che pensa, dispregiano e abborrono.

Del resto, nulla prova meglio che i nostri dichiarati nemici sono quelli che l'Alemagna deve temere sopra tutti, visto che essi soli le impediscono di prendere la sua posizione naturale nel mondo, intanto che le potenze occidentali lottano per assicurare la indipendenza dell'Europa centrale. »

Il *Times*, dopo aver ricordato, in sostegno delle sue asserzioni, le fasi e le esitanze politiche della Prussia e di alcuni altri Stati alemanni; esitanze che hanno interrotta l'alleanza di quei paesi con l'Inghilterra e dato un facile pretesto all'ostilità della Francia:

« Tutto ciò (continua) ben poteva succedere, ma non potrebbe in nessuna guisa durare.

Il corso irresistibile degli avvenimenti a cui nessuna potenza umana sarebbe ormai in grado di opporsi, torrà via troppo agevolmente qualunque ostacolo, e se quei governi volessero persistere sino alla fine, ben si può temere una qualche catastrofe.

Bisogna che un governo sia colpito di cecità intellettuale per non vedere che la più piccola risoluzione nazionale adottata da lui, acquisterebbe un'energia cento volte maggiore dell'appoggio del popolo, mentre invece tutte le armate della Confederazione non varrebbero a far trionfare nemmen per un'ora i complici della Russia. Una politica ardita e nazionale legherebbe alla causa di quei governi milioni d'uomini e li renderebbe invulnerabili ai loro nemici interni: ma la politica che li rende dispregevoli al di fuori, gl'indebolisce nel medesimo tempo al di dentro, e un giorno o l'altro avrà sicuramente la meritata punizione.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Riguardo alla risposta della Prussia al dispaccio austriaco del 30 settembre, leggesi quanto segue nel *Journal de Francfort*, sotto forma d'una corrispondenza da Vienna:

« Il linguaggio principale della risposta prussiana è quello della convinzione in cui è il gabinetto di Berlino, che le circostanze non sono tanto stringenti. Esso pretende che ogni timore d'un assalto non provocato è senza fondamento, e che punto non è minacciosa la marcia delle guardie russe.

Ma non la Prussia, nè la Dieta germanica è giudice del pericolo che minaccia l'Austria, ma l'Austria stessa può solo giudicare, se il pericolo siasi fatto tale che richieda provvedimenti atti a rimuoverlo.

Così pure la risposta prussiana svolge l'opinione che un contegno aspettante e calmo è prova della forza, che con sincera unanimità si manifesterebbe dacchè veramente minacciati fossero i diritti e gl'interessi dell'Alemagna. Ma un contegno aspettante non è prova di sufficiente forza; spesso prova che non si conosce esattamente il vero stato delle cose.

Quanto agl'interessi tedeschi ed alla sicurezza della Confederazione germanica, chiedevano se quest'ultima sarebbe guarentita per l'avvenire, qualora l'Austria aderisse alla neutralità prussiana, e qualora, come conseguenza, la Russia, potendo allora disporre di tutte le sue forze, riportasse decisamente su terra e su mare la vittoria sui turchi e sui loro alleati, gl'inglesi ed i francesi. Questi ultimi, esauriti e costretti ad ascoltare le voci delle loro popolazioni, dovrebbero consentire ad una pace, che lascierebbe alla Russia tutto quanto essa aveva prima delle ostilità; epperciò il suo protettorato sui Principati Danubiani, e la sua prevalente influenza sulla Turchia. Allora la Russia farebbe della Polonia un baluardo ed un antemurale dell'impero russo, un immenso campo permanente per le sue truppe. Singolare sicurezza ne deriverebbe all'Alemagna, alla Prussia ed all'Austria! Non conviene dimenticare che la Russia in una sua nota diceva: « una neutralità degna delle Corti tedesche non deve essere una neutralità indecisa e fluttuante, nè aspettante, perchè un tale contegno sarebbe da ambedue le parti belligeranti, e sovratutto dalla Russia, riguardata come ostile. »

Il citato giornale continua dimostrando quanto imprevidente sia la politica della Prussia; sostiene che, in virtù del trattato del 20 aprile, quando l'Austria sia aggredita dalla Russia, la Prussia è in obbligo di difenderla senza esaminare preliminarmente se l'assalto fosse provocato, o non; il che farebbe perdere un tempo forse irreparabile; oltrechè la parola *provocazione* sarebbe così vaga ed elastica da ammettere tutte quelle spiegazioni che ad una delle parti piacerebbe annetterle.

— *Berlino*, 25 *ottobre*. Il conte Esterhazy ha oggi consegnato la risposta austriaca al signor di Manteuffel. La risposta è, quanto alla forma, in termini concilianti, ma il governo austriaco vi si dichiara positivamente determinato a rimanere fedele agli obblighi contratti verso la Turchia nel trattato del 14 giugno, e chiede alla Prussia, come prima condizione alla ripresa delle trattative, che riconosca legittimo tale punto di partenza.

www.internetculturale.it

Il ministro di Baviera, signor di Pfordten, ritardò di un giorno la sua partenza per Vienna per l'arrivo del sig. di Beust, ministro di Sassonia; fra questi uomini di Stato ed il sig. di Manteuffel si tenne una lunga conferenza. Si dice che la missione del signor di Pfordten sia riuscita a buon termine, in quanto che la Prussia è disposta a dichiarare formalmeate che approva in diritto la posizione presa dalle potenze che muovono guerra alla Russia; che nulla intraprenderà nell' interesse della Russia; che inoltre farebbe una severa rimostranza al gabinetto di Pietroburgo, la quale verrebbe appoggiata dall'Austria, e che se quest'ultimo avviso riuscisse senza frutto, allora la Prussia sarà pronta ad acconsentire a tutto quanto l'Austria sarebbe per fare.

Ora il sig. di Pfordten porta, dicesi, queste proposte a Vienna, e si crede che riuscirà a porre d'accordo i due gabinetti di Vienna e di Berlino.

DANIMARCA

La patente del 20 ottobre, con cui si ordina lo scioglimento del volksthing, è del tenore seguente:

« Noi Federico VII, ecc. ecc. rendiamo noto:

La speranza che avevamo espressa nell'occasione che fu aperto il Parlamento, rimase pur troppo delusa. Tutto il contegno con cui procedette il volksthing, ebbe l'impronta d'una sistematica opposizione contro il nostro governo. Senza riguardo al desiderio da noi espresso che l' attuale sessione del Parlamento sia condotta a termine entro l'epoca stabilita dalla legge fondamentale, il Thing non si occupò finora di nessun progetto di legge presentato da noi, ma solo col leggere indirizzi ed altri scritti che partirono dai più ostili sentimenti contro il nostro governo. Evidenti segni d'eguali sentimenti si diedero a conoscere tanto in occasione delle elezioni avvenute nel Thing, quant' anche pel modo con cui si condussero i dibattimenti contro ogni buon ordine, e specialmente quando i nostri ministri stavano per prendere la parola. Fu dimenticato il rispetto dovuto a quegli uomini che (a tenore del diritto riservatoci nel § 19 della legge fondamentale) abbiamo scelto a nostri intimi consiglieri, e che, dopo mature riflessioni intorno a quanto può riuscire utile alla patria, credevamo dover tenere, come abbiamo espressamente dichiarato. Si adottò finalmente un indirizzo diretto a noi, il quale non solo esprime la sfiducia contro questi uomini, ma in cui si osa persino porre in non cale la via sulla quale, dopo matura ponderazione, ci siamo incamminati, affinchè i paesi affidati al nostro scettro siano nuovamente uniti secondo il nostro fermo volere, essendo questa unità assolutamente necessaria, quando non si voglia rimuovere ad un tempo indeterminato la nostra speranza di poter uscire da quello stato d' incertezza in cui ora ci troviamo, e ciò con irreparabile danno dello sviluppo a cui deve essere condotto il nostro popolo, mediante quell'ordine di cose che ci siamo prefissi d' introdurre.

Si dimenticò, che il Parlamento danese non ha il diritto d' ingerirsi in ciò che troviamo bene d' ordinare riguardo alle altre parti della nostra monarchia; ma, senza essere chiamato, si permise di discutere in modo improprio intorno all'elezione de' ministri da noi eletti pel ducati.

Noi pubblicammo di nostra spontanea volontà la *legge fondamentale* del regno di Danimarca, di data 5 giugno 1849; ma siccome noi la emanammo per promuovere la felicità ed il benessere dell'amato nostro popolo, noi per certo non vogliamo tollerare che delle franchigie e de' diritti che regolammo colla medesima ai nostri sudditi, si *faccia abuso* sia nel Parlamento che fuori, in un modo che conduce il popolo alla perdizione. Laonde, non scorgendo noi nelle attuali circostanze *veruna possibilità* d'una cooperazione salutare fra il nostro ministero e l'attuale volksthing; ed essendo noi fermamente convinti che il fedele nostro popolo ci appoggerà e non ritirerà la sua fiducia al re, il quale gli ha donato maggiori franchigie che non verun altro principe al suo popolo, e che così ci sarà possibile (il che spero ancora sempre) di condurre a termine in felice concordia col nostro popolo danese, *l'opera costituzionale* da noi iniziata: — Abbiamo decretato in relazione al § 27 della legge fondamentale, di sciogliere l' attuale volksthing, e *dichiariamo quindi colla presente come sciolto l'attuale volksthing*. A ciò debbono uniformarsi devotissimamente tutti quelli cui spetta.

Dal nostro castello di Frederiksborg, il 20 ottobre 1854.

RUSSIA

L'*Indépendance Belge* pubblica la nota con cui il gabinetto di Pietroburgo esponeva a quello di Berlino le ragioni del rifiuto delle quattro domande fattegli dalle potenze occidentali: questa nota è del 26 agosto 1854, ed è diretta al barone di Budberg, ambasciatore russo a Berlino. Eccone il tenore:

« Signor barone,

Il barone di Werther, ci presentò le comunicazioni del suo gabinetto, in data 13 del mese p. p.

Il governo prussiano, esaminando i quattro punti che sono stati proposti dalle potenze occidentali ed adottati dall'Austria, emette l'opinione che questi punti siano tali da formare la base di trattative per la pace, e, come tali, ce ne raccomanda l'accettazione.

Io credo inutile lo enumerare le ragioni per cui non possiamo neppure esaminare le nuove condizioni che ci si propongono. Queste ragioni trovansi abbastanza spiegate nella risposta di cui copia è qui unita, che noi abbiamo testè indirizzato all'Austria, e che voi vorrete recare a contezza del gabinetto di Berlino, pregandolo di riferirsene a quella.

Ci duole profondamente di non aver potuto in questa occasione accondiscendere a'suoi amichevoli suggerimenti; ma, siccome egli fu pe'suoi stessi suggerimenti che furono compilate le ultime comunicazioni da noi fatte, ed alle quali l'Austria ha risposto in modo così diverso da quello che ci faceva sperare l'approvazione del governo prussiano, non si maraviglierà che per noi non si possa rinunziare alle basi di negoziati che egli stesso aveva giudicato eque e soddisfacenti.

Invano facemmo tutti i sacrifizi che per noi si poteva agl'interessi dell'Austria e dell'Alemagna. Prima ancora che l'Austria c'indicasse quali guarentigie ci offriva, noi sgombrammo i Principati, offrendole così un mezzo di sciogliersi dagli obblighi del protocollo; ma essa, con una interpretazione abusiva di quell'atto, giudicò di doversi ancora più impegnare rispetto alle potenze occidentali nella via che la induce ad imporci condizioni all'intento dichiarato di umiliare ed avvilire materialmente la Russia, non per assicurare l'equilibrio europeo, ma per cangiarlo a beneficio esclusivo delle potenze occidentali, o comprometterlo per un tempo indefinito.

Colle nostre successive concessioni noi dimostrammo bastevolmente in qual parte si trovino le intenzioni pacifiche. Niuna delle nostre concessioni fu accolta favorevolmente; ciascuna di esse non fece altro che provocare novelle pretensioni. Dunque altro non ci rimane fuorchè di accettare la posizione che ci si vuol dare, e di attendere dagli avvenimenti un'occasione più favorevole per avviare le trattative di una pace che mai non cesserà di formare il più sincero nostro desiderio.

L'imperatore vuole che voi vi dichiariate conformemente a questa nota presso il governo prussiano, facendogli noto questo dispaccio. »

Questo documento è firmato *Nesselrode*.

Alla precedente nota, la Prussia rispose con un suo dispaccio, firmato *Manteuffel*, in data di Berlino, 5 di settembre, nel quale il gabinetto prussiano dice di aver raccomandato allo czar l'accettazione delle quattro domande, siccome un punto di partenza per la sospensione delle ostilità; dice credere tuttavia che si possano accettare, salve le necessarie modificazioni, come base dell'accomodamento che assicurerà all'Europa i benefizi della pace.

CRIMEA

Si legge nella *Patrie* del 29 ottobre:

Secondo un dispaccio da Vienna, del 21, che noi riportiamo con ogni riserva, il fuoco dell' artiglieria francese avrebbe fatto tacere quello della batteria della quarantena.

Dal canto loro gl' inglesi avrebbero distrutte le opere avanzate dei porti posti in faccia a loro.

In quest' attacco, cui prese parte la flotta, si dice che l'*Agamemnon* abbia sofferto alcune avarie. La *Rétribution* perdè un albero; un proiettile caduto al suo bordo avrebbe ucciso un ufficiale e feritone un altro. La perdita delle squadre sarebbe, dicesi, di 90 morti e 200 feriti.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 14 ottobre:

Il 14 si conosceva in Nuova York il terribile disastro dell' *Arctic*, come anche erano noti i nomi di 109 persone, scampate al naufragio. Alla partenza del corriere, un dispaccio elettrico annunziava che il *Cambria* aveva raccolto in mare tre nuove vittime, fra cui si cita il capitano Luce, dell'*Arctic*, la cui condotta pare sia stata superiore a qualunque elogio.

Il capitano Luce (dice a questo proposito l'*Eco d'Italia*) si mostrò in tutto il tempo del disastro abile e freddo calcolatore: più ancora diè esempio di un'eroica rassegnazione che pur troppo non fu seguita da molti della ciurma. Negli ultimi momenti del disastro il secondo del vapore lo invitava a prendere luogo in una barca che stava per mettersi al mare; al che egli rispondeva con coraggio impareggiabile: *Io seguirò il destino del mio vapore*; e pregato di permettere almeno che il suo figlio si allontanasse, *no*, rispose, *il figlio seguirà il destino del padre*.

Il piroscafo alle 4 pomeridiane era già sparito sotto le acque, e con esso trecento e cinquanta e forse più persone, fra le quali molte signore e damigelle, e personaggi appartenenti o al commercio o al foro o alle prime famiglie di questa città. La stessa signora Collins, moglie del proprietario di questa linea di vapori, coll'unica sua figlia e con un figlio, trovava la sua tomba nell'Oceano; sorte pure che toccava al nostro degno amico il sig. C. Fabbricotti vice-console di Sardegna in questa città. Il sig. Fabbricotti ritornava da un breve viaggio d'Europa, cui egli aveva dato opera onde riabbracciare i vecchi suoi genitori che vivono in Carrara.

Fu già accennato che a bordo dell'*Arctic* erano 226 passaggeri, non tenendo calcolo dei fanciulli e dell'equipaggio che ascendeva a 175.

Nel momento del pericolo la più gran parte dell'equipaggio dell'*Arctic* si appropriò le barche di salvazione, allontanandosi così dal luogo del disastro e abbandonando gl'infelici passaggeri all'orribile loro sorte.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *ottobre*. Il figlio di lord Westmoreland, ambasciatore inglese presso questa corte imperiale, ritornò l'altra notte da Londra, e ripartirà quanto prima per la Crimea.

— Il *Corriere Italiano* assicura che la maggior parte dei governi d'Alemagna manifestarono con segni non equivoci la loro disposizione ad aderire alla politica austriaca.

La stessa corrispondenza soggiunge che l' intento principale de' due governi di Prussia e di Sassonia, è quello di far sì che l'Alemagna non si trovi, se è possibile, costretta a prender parte alla guerra. Tale intento sperano d' ottenere con una formale dichiarazione di neutralità appoggiata da armamenti che siano bastevoli, se è necessario, a tutelare gl' interessi della Germania.

Ma intanto, a fine di guarentire la pace all' impero austriaco, che molti punti di contatto ha colle parti belligeranti, e di rimuovere, nello stesso tempo, la Russia da ogni assalto contro l'Austria, e questa da qualunque aggressione contro quella, si sarebbe progettato d' intimare, col mezzo d'una dichiarazione comune, alla Russia di non operare concentramenti di truppe verso i confini austriaci.

— La *Gazzetta univ. d'Augusta* smentisce la voce sparsasi che il principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Vienna, desideri il suo richiamo. È vero che la posizione sua in questa capitale non è delle più liete, ma si assicura che il suo richiamo a Pietroburgo non è nell'intenzione, nè dell'ambasciatore, nè del governo russo.

— *Berlino*, 25 *ottobre*. Una corrispondenza che si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta* conferma che la missione del signor di Beust, ministro sassone, è in istretto rapporto con quella del signor di Pfordten, ministro di Baviera.

— *Del* 27. Fu data alla *Nuova Gazzetta Prussiana* un'ammonizione per iscritto, motivata da articoli ingiuriosi contro la Francia e contro i provvedimenti politici, presi da altri Stati. In caso di recidiva, il giornale è minacciato d'immediata sospensione.

— *Monaco*. La *Gazzetta postale d'Augusta* dice, che quanto prima seguirà il mobilizzamento di una parte dell'esercito bavarese.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 21 *ottobre*. Il *Stälandsposten* annunzia che S. M. il re, trovandosi in questi giorni alla pesca, sdrucciolò nell' acqua, dove appunto era più profonda. Una guardia marittima che a caso era lì vicino in una barca, vi accorse sollecitamente e salvò il re da un evidente pericolo di morte.

TURCHIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

In seguito a richiesta dei rappresentanti delle grandi potenze presso la Sublime Porta, fu organizzato un regolare servizio postale fra Costantinopoli e Sebastopoli. Da questa ultima città arriva giornalmente a Costantinopoli un vapore con notizie, che vengono quindi spedite ad Hermannstadt mediante corrieri. Se le burrasche non l' impediscono, un vapore impiega due giorni da Sebastopoli a Costantinopoli, il viaggio del corriere da quest' ultima città fino ad Hermannstadt dura sei giorni, sicchè le notizie dalla Crimea si possono avere entro 8 o 9 giorni.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 30 *8bre*. In città, casi 4, decessi 3. Nei sobborghi, casi 7, decessi 5. Nel territorio, casi 8, morti 0.

Totale casi 19, decessi 8.

Totale dal 30 luglio al 30 8bre. *Casi*: 2321. *Decessi*: 1291.

C. FAVALE ger.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

AVVISO INTERESSANTE

È venuto alla luce il **BREVE TRATTATO DELLE ERNIE, SPECIALMENTE VENTRALI, E CURA RADICALE DI QUESTE, CON CENNO DEI BUONI E DEI CATTIVI BENDAGGI,**

di LUIGI RATTI

L'utilità che emerge da quest'opera, è già costatata da molte guarigioni fatte ad ambo i sessi, e in tutti i ceti.

Chiunque ne voglia fare acquisto, è vendibile presso la Società Medico-Chirurgica, che ha eretto un Istituto in Torino, in via Tre Galline, num. 4, piano 2°, per la cura radicale delle Ernie, e di tutte le altre cronicità che siano suscettibili di questa.

LA CRIMEA

veduta a volo d'uccello, disegnata

da CARLO BOSSOLI.

La vendita si fa presso il Comitato centrale d'emigrazione italiana, contrada degli Stampatori, n. 11, piano 1, e presso i collettori de'sussidii per i poveri colerosi.

Le copie in nero, prezzo L. 2; in colore da L. 4 a L. 5.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 ottobre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 88 50 89 25
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 75 75 85
C. della matt. in c. 89 75 85 80

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 567 567 50
C. della m. in liq. 571 571 570 50 p. 30 9bre.
Ferr. di Cuneo 1 8bre c. d. g. p. d. b. in c. 506 in liq. 510 p. 4 9bre 508 50 p. 25 id.
C. della matt. in liq. 510 p. 8 9bre

BORSA DI GENOVA

del 28 *8bre* 1854.

Cedole di Genova	Ln.	86	
id. Sarde	»	91	3/4
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	88	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	88	
Obbligazioni 1849	»	—	
Obbligazioni 1850	»	920	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	89	3/4
Anglo-Sardo	»	88	1/4
Comptoir	»	567	L.
Azioni della Banca	»	1205	

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 30 8bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 75 70	75 65
id. 4 1/2 0/0	» » 98 00	98 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 95 00	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» »
id. Prest. Botsch. 1853 3 0/0	55 50	55 40 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria *Saffo* — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Une fille terrible*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Un matrimonio mal combinato*.

www.internetculturale.it

Ecole de Commerce, d'Industrie et d'Agriculture

FONDÉE A NICE MARITIME EN 1850

L'Ecole de commerce de Nice répond aux plus généraux et les mieux sentis de notre époque. Elle a pour but de préparer les jeunes gens aux professions commerciales, manufacturières et agricoles, et à toutes les carrières administratives.

Les importantes améliorations introduites dans le régime intérieur de l'Ecole par suite du grand développement que cet établissement n'a cessé de prendre, et les sages réformes dont le Conseil des études a pris l'initiative, assurent de nouvelles et sérieuses garanties aux pères de famille. Comme les cours se font en français, les jeunes italiens trouvent dans l'Ecole de Nice, pour la prompte connaissance de la langue française, tous les avantages que leur offrirait un établissement situé en France même.

Placée d'ailleurs dans une ville célèbre par la douceur de son climat et la pureté de l'air qu'on y respire, l'Ecole de commerce de Nice réunit les conditions les plus favorables pour la santé et le développement physique des élèves.

Les personnes qui désirent connaître le programme des études de la nouvelle année scolaire, ainsi que les prix de la pension, peuvent s'adresser au directeur de l'Ecole.

NB. *La rentrée des classes est fixée au 1er novembre, et la distribution des prix pour l'année scolaire de 1853-54 aura lieu le 15 du même mois.*

Scuola di Commercio, d'Industria ed Agricoltura

FONDATA A NIZZA MARITTIMA NEL 1850

La Scuola di commercio di Nizza corrisponde ai bisogni i più generali ed i più sentiti della nostra epoca. Essa ha per iscopo di preparare la gioventù alle professioni commerciali, manifatturiere ed agricole, ed a tutte le carriere amministrative.

Gli importanti miglioramenti introdotti nel regime interno della scuola in seguito al grande sviluppo che questo Stabilimento non ha cessato di prendere, e le saggie riforme delle quali il Consiglio degli studi ha preso l'iniziativa, assicurano nuove e serie guarentigie ai padri di famiglia. Siccome i corsi sono in francese, i giovani italiani vi trovano, per la pronta cognizione della lingua francese, tutti i vantaggi che loro offrirebbe uno stabilimento situato in Francia.

Inoltre essendo questa Scuola di commercio posta in una città rinomata per la dolcezza del clima e la purezza dell'aria, riunisce le condizioni le più favorevoli per la salute e per lo sviluppo fisico degli alunni.

Le persone che bramano conoscere il programma degli studi del nuovo anno scolastico ed il prezzo della pensione, possono dirigersi al Direttore della Scuola.

N. B. *L'apertura delle classi è fissata al 1° novembre, e la distribuzione dei premii per l'anno scolastico 1853-54 si farà il 15 dello stesso mese.*

Società in accomandita

denominata

SOCIETA' PIEMONTESE

per la preparazione dei Lini e delle Canape senza macerazione, ed imbianchimento senza uso di acidi, secondo il sistema privilegiato

DICKSON

Capitale sociale un MILIONE di lire Piemontesi, diviso in 2000 azioni di Lir. Piemontesi 500 caduna.

L'azionista si vincola soltanto per 4 decimi, ossia per L. 200.

Mille azioni di già sottoscritte

Durata della Società anni 10, ossia tutto il tempo della durata dell'attual privilegio.

Nessun premio è dato al privilegiato, se il capitale sociale non ha prodotto il 10 p. 0[0 per minimo.

Primo versamento di L. 100 in novembre 1854;
Secondo id. di L. 100 in luglio 1855.

Con tale somma versata si avrà uno stabilimento capace a produrre chil. 200,000 Canape o Lino atti alla filatura — Chil. 1,000,000 Canape atti a fabbricare cordaggi.

I Lini Piemontesi, lavorati con tale sistema, furono dai manifatturieri inglesi trovati superiori ai lini di Fiandra.

La canape del Piemonte, preparata con tale sistema, fu dall'ammiragliato inglese riconosciuta superiore a tutte le altre canape fino ad ora importate sul mercato di Londra.

La sottoscrizione per le altre mille azioni è aperta il 1° novembre in

TORINO presso la Banca Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, nnm. 6;
GENOVA id. la Ditta fratelli Rocca;
NOVARA id. la Ditta Brivio e Molo;
MORTARA id. l'avv. A. Biraghi, agente della Società d'Assicurazione contro gl'incendi;
CARMAGNOLA, id. Luigi Gallo fu Bernardino.

N. B. Presso gli agenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni di azioni si trovano saggi dimostrativi della superiorità dei prodotti preparati col sistema Dickson. E presso l'amministrazione trovasi un completo assortimento di prodotti ottenuti dagli steli nazionali del Piemonte, e di altre parti, onde l'amatore dell'industria nazionale, ed il coltivatore possano, volendo, recarsi ad ispezionare e confrontarli.

Torino, 31 ottobre 1854.

Dalla sede della Società,
Via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni.

Stradaferrata da Torino a Susa

I possessori d'azioni della ferrovia di Susa sono invitati a ben volersi riunire il giorno 9 del prossimo novembre, alle ore 3 pomeridiane e non alle 10 antimeridiane, come venne annunciato nel primo avviso) in Torino, nell'ufficio della ferrovia di Susa, piazza S. Carlo, n. 7.

Oggetto della riunione si è lo avvisare alla costituzione del Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 39 della legge 14 giugno 1852, ed agli interessi comuni degli azionisti, concertando specialmente il modo con cui si possa immediatamente far godere gli azionisti di un dividendo, nella circostanza in cui il prodotto della strada eccede fin d'ora la quota d'interesse del 4 1[2 0[0 garantita dal Governo.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE FORNACI PIEMONTESI

I ritentori delle azioni num. 101 al 140. 176 al 190. 196 al 200. 256 al 300. 481 al 540. 766 al 780. 825 all'834. 896 al 945. 1066 al 1095. 1143 all'1154. 1156 al 1205. 1207 al 1276. 1331 al 1450. 1501 al 1560. 1631 al 1640. 1648 al 1683. 1686. 1687. 1690. 1692. 1693. 1695. 1696. 1697. 1699. 1700. 1703. 1704. 1721 al 1724. 1731 al 1735. 1737 al 1749. 1753 al 1832. 1856 al 1985. 1996 al 2000, rimangono col presente avviso diffidati, che, a mente dell'art. 8 del capitolo 3° degli Statuti sociali, saranno dalla Direzione venduti alla Borsa il 2 novembre p. v. i loro titoli d'azione, qualora non ne venga per essi effettuato il chiesto versamento del settimo decimo, entro tutto il volgente mese.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Per la Direzione CIVALLERI EUGENIO, segr.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorilmente, di 10 membri e 4 letti

da affittare in via Guardinfanti, 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

APPARTAMENTO al piano nobile di 10 membri e 3 soppalchi, via degli Ambasciatori, num. 6.

Si potrebbe, occorrendo, rendere più grandioso coll'unirvi altri sei membri.

INSEGNAMENTO ACCELERATO

DELLA

LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo **MILLES**

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il **Programma** per l'**Insegnamento** accelerato in unione alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia **elementari** che **commerciali** e di **letteratura** hanno principio nel mese di novembre a casa del Professore, via della Posta, n. 11, 1° piano, ove dalle 9 alle 9 1[2 antimeridiane è pure visibile il Regolamento per le lezioni si private che in comune.

Collegio Convitto di Saluzzo

Questo Collegio Convitto a tutti i vantaggi dei Collegi nazionali unisce il raro merito dell'economia certa. Pei giovani che non bevono vino, avrà luogo la deduzione di L. 60 annue sulla pensione, e per aderire ai voti del Municipio si instituì una seconda pensione mensile a L. 18 coll'istesso servizio di cucina come per quelli della pensione prima. I giovani poi, che si destinano ad intraprendere una professione od il commercio, trovano nel Convitto un corso di buoni studi commerciali con modica spesa.

Pagata l'annuale pensione, sarà il tutto inalterabilmente pagato, nè si darà più ai padri di famiglia veruna lista di spese accessorie e simili.

Presso **G. B. Paravia e C.**, *Tipografi-Librai sotto i portici del Palazzo Municipale in Torino.*

Distinta dei prezzi

PEL METODO DI SCRITTURA INGLESE

UNICO APPROVATO

dal Consiglio Generale dell'Istruzione Primaria

PER LE SCUOLE ELEMENTARI DEL REGNO

Metodo completo di 42 modelli incisi in rame con precetti in un quaderno oblungo . . . . . L. 1 20
Detto id. senza precetti . . . . . » 1 »
Modelli separati (qualsiasi modello) caduno cento . » 1 50

Quaderni lineati e preparati di 6 *fogli di carta con* 2 *modelli caduno, a vece di un solo, come si praticava sino ad ora, e ciò per maggior comodo dell'allievo.*

Corso intiero composto di 20 quaderni — Ogni quaderno (qualsiasi modello) . . . . . L. » 10
Penne metalliche adatte per la scrittura mezzana e fina, caduna scatola . . . . . » » 80
Id. id. per la scrittura grossa cad. scatola » 1 50
Porta penne, caduna dozzina . . . . . » » 60

NB. A quei signori Maestri i quali richiederanno direttamente a questa Ditta, mediante *vaglia* postale franco (indicando il mezzo di spedizione) e che la provvista non sia minore di L. 10, verrà loro accordato lo sconto del 10 per 0[0.

APPALTO

Il giorno 25 dell'entrante novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo spedale maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal 1° dell'entrante novembre sarà visibile, nelle sue scuderie, via Vanchiglia, num. 4, un **Convoglio** di **Cavalli nuovi**, da carrozza e da sella, delle migliori razze del Mecklemburgo.

ASSORTIMENTO

DI SEDIE, SEGGIOLONI E SOFA' D'OGNI GENERE

di solidissima costruzione moderna

presso **Coda Giacomo**, *fabbricante*

Via Scuole, casa Paesana, rimpetto al Collegio Naz., Torino.

SCUOLA APPROVATA

di Lingua italiana, Storia, Geografia, Aritmetica e Geometria

via della B. V. degli Angeli, casa Avena, n. 10

Continua essere diretta dal Maestro Crisolfi Ferdinando

Lezioni serali dalle ore 7 alle 10.

AVVISO

Le signore Dupuy protestano contro l'inserzione fatta dalle sorelle Didier nel n. 255 di questo giornale, portante avviso di continuazione nell'insegnamento per le giovani donzelle, mentre le sorelle Didier con iscrittura 31 agosto u. s. cedettero e rinunziarono a favore delle sottoscritte l'avviamento e mobili di detta scuola per L. 700, e per cui trovasi presentemente lite vertente.

Dupuy madre e figlia, *via Conciatori, casa Cirio*, 30.

Pour la Toussaint

Chez A. ROCCA, Confiseur

rue du Po, 47

Grand assortiment

de MARRONS GLACÉS

CRUDO GIO. BATTISTA

FUMISTA MECCANICO

via dello Spirito Santo, n. 5, piano 4°, Torino

Tiene magazzino di Stufe e Franklini; fabbrica *Potagers* a vapore, di molti generi e dimensioni, ad uso di Parigi a comodo delle famiglie, per riscaldare, oltre la cucina, anche altre camere, come pure Caloriferi, colle rispettive diramazioni, per mantener caldi interi appartamenti, od anche per due soli membri. Il suddetto guarentisce di togliere il fumo ai camini e la massima esattezza ne suoi lavori. Trovasi in casa dalle 11 all'1 pom.

FALLIMENTO

di Perotti Carlo negoziante da cappelli in Torino, via del Soccorso, casa Biolley, n. 9.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Perotti, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, l'11 novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Tommaso Galfrè, già speziale e droghiere a Cavour.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 20 del prossimo novembre avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo Tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 27 ottobre 1854.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe e Domenica Benedetti, giugali Ghigliotti, già negozianti in olii, maiolica ed altri oggetti, in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento, di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 24 di novembre prossimo, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo Tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 27 ottobre 1854.

Gastaldi segr.

TORINO TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 258 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil, a Londra, 166, Fenchurch Street City.

Le associazioni hanno principio col primo e coi sedici di ogni mese.

MERCOLEDI 1mo NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	42	22
Gli Stati per il solo Giornale senza i Reudiconti del Parlamento (*franco*)	18	10	6
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 205 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il decreto nostro delli 21 corrente, col quale abbiamo chiamato all'Ufficio d'Avvocato Fiscale Generale presso il Magistrato d'Appello di Sardegna il cavaliere Francesco Maria Serra, onde restò vacante il primo Collegio elettorale d'Iglesias, di cui il medesimo era Deputato;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il primo Collegio elettorale d'Iglesias, n. 195, è convocato pel giorno 19 del prossimo mese di novembre all'effetto di procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo nel giorno successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Moncalieri il 29 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreti del 9 ottobre 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Govone nobile Giuseppe Gaetano, capitano nel R. Corpo di Stato Maggiore, promosso maggiore a scelta nell'arma di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore Grana deceduto, e destinato al 16 regg.;

Fabaro Casimiro Antonio, capitano nel regg. Cavalleggieri d'Alessandria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Soardi cav. Vincenzo, luogotenente nell'arma di cavalleria, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Fabaro collocato a riposo, e destinato al regg. Cavalleggeri d'Alessandria;

Marchiandi dott. Pietro, medico di regg., segretario del Consiglio superiore militare di sanità, nominato medico-chirurgo in secondo presso la R. militare Accademia, continuando tuttavia nel suddetto impiego, in rimpiazzamento del dott. Antonietti deceduto;

Filippone di Mombello cav. Luigi Francesco, capitano nel 12 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Craveri Angelo Felice, sottot. nel 5 regg. di fanteria ora in aspettativa, rivocato dall'impiego;

Dho Giuseppe, sottot. nel 16 regg. di fanteria, id.;

Viglione baronessa Maria Maddalena, vedova del generale d'armata ed ispettore generale dell'esercito barone Gio. Batt. Eusebio Bava, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Valabile Maria Eleonora, vedova del luogot. colonnello in ritiro cav. Gio Batt. Pelizzetti, id.

Con Decreti del 13 ottobre.

Traglio Giovanni, luogot. brigadiere furiere della compagnia Guardie del Corpo di S. M., confertogli il grado di capitano continuando nell'attuale suo impiego;

Amat di S. Filippo cav. Vittorio, capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bonetti Lorenzo, luogot. nel 15 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

D'Ivoley cav. Alfredo, maggiore nell'8 regg. di fanteria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Melis Agostino, luogot. ufficiale di massa nel Corpo Reale d'Artiglieria (regg. Piazza), ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Rovere Carlo, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda;

Velessina Giuseppe, sottot. nel 16 regg. di fanteria, id.;

Damilano Anna Maria, vedova del capitano in ritiro Gio. Batt. Durando, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 17 ottobre.

Brignone Giuseppe, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria direttore della polveriera di Genova, nominato comandante locale dell'Artiglieria in Cagliari, ed incaricato della direzione di quella polveriera;

Cagnis di Castellamonte cav. Felice, luogot. nell'8 regg. di fanteria, nominato luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali, in rimpiazzamento del luogot. Colombo deceduto;

Peccinino dott. Giuseppe, medico di battaglione di prima classe nel Corpo Sanitario militare, addetto allo spedale militare della Divisione di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Calleri Teresio Bartolomeo, sottot. nella compagnia Infermieri militari, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Palma cav. Luigi, sottot. nel 6 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 21 ottobre.

Farini Domenico Francesco, allievo del sesto anno di corso nella R. militare Accademia, promosso al grado di sottot. nel R. esercito continuando a rimanere presso l'ora detto stabilimento.

San Vitale cav. Guido Felice, id. id.;

Rodini cav. Edoardo Francesco, id. id.;

Piollet Zanone Giulio, id. id.;

Galleani di S. Ambroise, barone Orazio Secondo, id. id.;

Mussi Francesco Giuseppe, id. id.;

De Viry cav. Carlo Alberto, id. id.;

Prato Cesare Carlo, id. id.;

Adami Luigi Paolo, id. id.;

Calleri di Sala conte Giorgio Giovanni Carlo, allievo del quinto anno di corso nella R. militare Accademia, promosso sottot. nell'arma di fanteria, in rimpiazzamento del sottot. Bertecca, promosso luogot. e destinato al 6 reggimento;

Gaspardino Giovanni, vice-direttore di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa Amministrazione;

Anselmi Carlo, sotto commissario di Guerra di seconda classe, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Bresso Vincenzo, sott'ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso sottot. nella stess'arma;

Ferrero della Marmora marchese Tommaso Luigi, luogot. nel regg. Cavalleggieri di Novara, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Pios di Rosignano conte Cesare Gio. Batt., luogot. nell'arma di cavalleria, applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Torino, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Coppo Angelo, capitano nel 15 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Pieracchi Pellegrino, sottotenente nel primo regg. Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 25 ottobre.

Buthod dott. Luigi, medico di battaglione di prima classe nel Corpo Sanitario militare, addetto al 12 regg. di fanteria, promosso medico di regg. di terza classe nello stesso Corpo sanitario militare, in rimpiazzamento del barone Rogier de Beaufort collocato in aspettativa;

Bigliani cav. D. Vincenzo, cappellano con titolo e grado di professore nella R. militare Accademia, nominato professore effettivo di lettere italiane nello stesso stabilimento;

Re Ludovico, capitano con anzianità di luogot. nell'arma di cavalleria, stato non è guari richiamato in servizio effettivo e nominato aiutante maggiore di piazza a Nuoro, ricollocato nella categoria d'aspettativa, considerando come non avvenuta la di lui riammessione in servizio effettivo;

Cao cav. Felice, capitano aiutante maggiore di piazza presso il Comando militare della fortezza d'Exilles, trasferto presso il Comando militare di Nuoro, in rimpiazzamento del capitano Re stato ricollocato in aspettativa;

Bastian Prospero Luigi, capitano aiutante maggiore di piazza in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato presso il Comando militare della fortezza di Lesseillon;

Gado Giuseppe Giovanni, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e nominato aiutante di piazza destinandolo presso il Comando militare della provincia di Alessandria, in rimpiazzamento del sottot. Scotta trasferto alla cittadella di Torino;

Scotta Agostino, sottot. aiutante di piazza presso il Comando militare della provincia di Alessandria, trasferto presso il Comando militare della cittadella di Torino, in rimpiazzamento del sottot. Pellati deceduto;

Caprile Maria Margarita, vedova del misuratore di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari in ritiro, Carlo Vincio, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

S. M., con Decreto del 25 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. avv. Giovanni Felice Zuccala, sindaco della città di Domodossola;

Con altro Decreto del 26, sulla proposizione del Ministro degli Esteri ha fregiato della croce di Commendatore del prefato ordine, il sig. cav. Marcello Cerruti attualmente incaricato d'affari e console generale presso i governi del Brasile e della Plata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante in Mondovì la cattedra degli Elementi di Ditto Civile di Procedura, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli a questo Ministero prima del 10 novembre prossimo, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione a termini dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della Scuola site lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il *Pallamaglio*, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.

Cani L. 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino, o dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione

ASSANDRO *segretario.*

Appendice

BENEFICENZA

DELLE CASE DEGLI ARTIGIANI, DEI CONTADINI E DEI POVERI.

Art. II.

Lasciata al Governo quella parte che tutta gli si compete nell'iniziare e nel favorire per ogni maniera quelle imprese grandemente umanitarie e civili che hanno per iscopo principalissimo di accrescere i vantaggi dello Stato migliorando sapientemente le condizioni dell'artigiano e del povero, conviene che in molti provvedimenti di codest'indole soccorrano le private associazioni, pel cui mezzo unicamente si può giugnere con sollecitudine e sicurezza a' più felici risultamenti.

Fu scritto con verità che l'Inghilterra, ed io aggiungo anche gli Stati-Uniti d'America, il Belgio, l'Olanda, l'Alemagna in parte e la Francia, vide a sole spese e cure di privati azionisti cominciarsi e compiersi grandiosi pubblici lavori, e costruirsi con sorprendente facilità a prontezza magnificenti edifizi, canali, gallerie, strade, ponti di ferro ed altre opere simiglianti, per cui un dotto economista andava ripetendo che le società ad azioni convenivano a quelle imprese che addimandavano grossi capitali e dovevano durare per lungo tempo. Quindi è che, nato anche fra noi il generoso ed efficace desiderio di provvedere a quest'uopo urgentissimo di rendere men disagiose e più confacenti al vivere pulito e sano le abitazioni degli operai, sentissi parimente il bisogno che i fondi privati concorressero ad agevolare la nobile impresa. Parecchi vantaggi economici e morali si conseguono per questo mezzo.

Sarà vantaggio economico associare insieme i capitali di molti cittadini perchè ottengano in comune un maggior risparmio ed un effetto migliore; vantaggio le incette che in proporzioni più larghe può fare una società che dee fabbricare un gran numero di case, che non farebbe un semplice privato che avesse a costruirne una sola; vantaggio, perchè, ove le azioni sieno ciascheduna determinate a modica somma, anche le modeste fortune sono chiamate a parte, mentre le maggiori possono, nel numero delle azioni stesse, concorrere validamente allo scopo; vantaggio, perchè, indirizzando una prudente ed operosa società di filantropi, la propria azione al fine propostosi, mirerà a raggiungerlo con riguardo vicendevole, cioè della società imprenditrice e dell'operaio e del povero, cui segnatamente è consacrata. Vantaggio morale perchè l'operaio ed il povero conosceranno a prova e toccheranno, direi così, delle loro mani (e questa natura di argomenti per convincerlo si vollero e si vorran sempre dal popolo) che i dovizios si pensano daddovero ai loro bisogni, ed offrono ad essi il mezzo di un onesto e salutevole alloggio; vantaggio morale perchè non di rado al disordine della casa si associa il disordine nelle consuetudini della vita, perchè alle malattie generate dalle infelicissime abitazioni si accompagnano le malattie morali della infingardaggine e del vizio, perchè nella ristrettezza e nel sucidume della dimora i sucidi costumi si alimentano, perchè in quell'abbandono al quale si vede ridotto il povero, perde il sentimento della sua dignità, e vedendosi confinato sopra un giaciglio per nulla preferibile a quello dei cani, si dimentica per poco di essere uomo. Che direbbesi di quello sciagurato che, avendo a compagna della povertà del suo nutrimento quotidiano una capra, trovossi infermo, non già in una stanza, ma in un antro stillante acqua da tutte le parti, che valeva di cucina, di stalla, di camera comune, ed egli disteso sovra le immondezze del letamaio ch'erano l'abituale suo letto? Questi fatti, lo so, toccano l'ultimo grado della miseria, ma non sono cotanto rari, e moltissimi poi sono quelli ne' quali affacciandosi alle stanze dell'operaio aggravato di numerosa famiglia, e del povero, ti è forza dare indietro e dalle stanze e dai circostanti cortili, pei mefitici odori che vi traspirano. Per soccorrere a tutti codesti fatti dolorosissimi e toglierli di mezzo, l'opera certamente vuol essere lunga, perseverante, generosa, affettuosissima; tuttavia incominciandola con sapienza e coraggio, confido se ne vedrà in breve un avventuroso risultamento.

Nell'appendice 18 settembre 1852 di questa Gazzetta accennavasi alla società edificatrice costituitasi in Firenze fino dal 28 dicembre 1848 ed alle leggi che la informavano. Accennavasi al *piano* d'esecuzione, proposto e disegnato gratuitamente dal chiar. ingegnere Enrico Guidotti, ed al capitale giudicato necessario di L. 280,000, da raccogliersi per mezzo di 800 azioni di L. 350. La società prosperò ed ottenne in gran parte l'effetto desiderato sotto alla presidenza di Leopoldo Galeotti e avendo a segretario il Torrigiani. Quindi nella vasta area in Barbano si vide dispiegarsi una piazza e sorgere nuove contrade fornite di pulite e comode abitazioni da appigionarsi a prezzo assai modesto alle famiglie degli operai. Qui però mi cadrebbero in acconcio alcune osservazioni.

V'hanno alcune questioni di popolare beneficenza e pubblica economia, le quali considerate in astratto hanno pronta e facile soluzione; ma quando è mestieri che si riducano all'atto, allora incontrano que' pratici impedimenti, de' quali fa d'uopo tener conto rigorosissimo, a prezzo, ove si trascurino, di veder fallite le più utili provvidenze, scemato in gran parte il bene, e non di rado pur anco rinerano l'indifferenza, la stanchezza e talvolta il dispetto delle opere migliori.

Raccogliere gli operai ed i poveri male alloggiati in dimore inopportune per costruzione, per sito, per le necessarie suddivisioni, per l'aria, per l'acqua, per le altre moltissime condizioni, dalle quali per fermo non si può declinare, ove si voglia, non già guastare un santissimo divisamento, ma provvederli da scuno, sarebbe follia e scorgerebbe propriamente ad un effetto opposto a quello che si brama di conseguire. Tutti siamo, lo credo almeno, egualmente compresi della necessità di soccorrere a' disagi, di allenire la durezza della condizione, di guarentire con ogni possibile mezzo la salute del povero e del bracciante e di inspirare in esso grado grado le abitudini della pulitezza e dell'ordine alle quali si legano tanti affetti e tanta parte della domestica economia. Mentre però sentiamo viva compassione di codeste classi laboriose della società, è pur necessario che non dimentichiamo gli usi e le costumanze nelle quali sono cresciute, e i difetti e i vizi che le accompagnano, perchè un bene è veramente tale allorchè sa tenere grand'ordini fisico e morale, sopra cui poggiano le civili società. Ora, agglomerare in siti inopportuni, disconci, mal divisi, sforniti del necessario a prevenire recisarebbe lo stesso, o m'inganno, che moltiplicare i più ampi depositi di sucidezza e della miseria con tutti i danni

www.internetculturale.it

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 41ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 31 ottobre 1854, con indicazione dei premi vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione)

Il N.° 17919 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 10113	id.	il secondo	id.	» 15,000
N.° 958	id.	il terzo	id.	» 10,000
N.° 9722	id.	il quarto	id.	» 8,000
N.° 7147	id.	il quinto	id.	» 640

Numeri delle 578 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

62	4441	8726	12598	16804	21323
78	4588	8809	12686	16917	21415
120	4604	8833	12731	16922	21509
199	4629	8980	12749	17006	21536
204	4638	8990	12801	17015	21566
276	4660	9044	12835	17078	21707
383	4783	9056	12950	17104	21714
387	4789	9083	13125	17141	21868
390	5083	9120	13321	17123	21876
465	5188	9148	13329	17419	22002
736	5192	9155	13509	17443	22079
737	5287	9432	13514	17615	22199
771	5474	9553	13718	17632	22313
797	5638	9591	13720	17636	22566
820	5702	9728	13731	17696	22645
862	5799	9787	13739	17918	22652
1130	5863	9798	13773	17937	22692
1171	5898	9815	13788	18036	23046
1194	5954	9906	13916	18042	23282
1223	6018	10055	13924	18088	23381
1225	6054	10196	13954	18129	23444
1343	6072	10348	14030	18138	23463
1345	6080	10388	14055	18208	23472
1419	6104	10576	14141	18268	23578
1462	6210	10633	14199	18344	23607
1517	6237	10657	14267	18353	23659
1573	6267	10659	14275	18473	23746
1670	6326	10670	14341	18546	23849
1707	6451	10779	14406	18590	23858
1939	6493	10853	14550	18679	23972
2078	6553	11103	14606	18688	24149
2093	6636	11113	14637	18886	24231
2195	6696	11149	14666	18888	24335
2280	6744	11164	14691	18901	24338
2316	6939	11171	14828	18903	24351
2344	6970	11296	14970	19107	24453
2386	7000	11343	15089	19189	24475
2411	7002	11348	15092	19198	24546
2850	7003	11382	15105	19210	24612
3048	7137	11413	15253	19251	24695
3075	7174	11539	15267	19421	24925
3147	7187	11526	15272	19473	25139
3158	7222	11626	15464	19591	25283
3206	7294	11661	15483	19880	25419
3243	7319	11672	15488	19959	25447
3290	7433	11685	15505	20007	25470
3318	7678	11686	15614	20070	25647
3365	7880	11763	15713	20108	25737
3489	7988	11821	15763	20168	25776
3512	8050	11848	15857	20209	25875
3648	8062	11923	16031	20267	25960
3815	8119	12013	16061	20345	26029
3947	8195	12015	16114	20363	26135
3963	8198	12072	16159	20371	26203
3971	8199	12097	16162	20449	26368
4010	8224	12102	16317	20511	26429
4132	8393	12182	16451	20521	26436
4167	8408	12258	16472	20687	26442
4201	8477	12300	16474	20866	26492
4216	8520	12340	16621	20884	26494
4306	8558	12356	16626	21116	26522
4371	8599	12429	16710	21252	26697
4412	8653	12559	16743	21315	26733

Il Direttore generale DI CORTANZONE

FRANCIA

PARIGI, 29 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dall'ambasciatore d' Inghilterra la seguente comunicazione :

Parigi, 27 *ottobre* 1854.

Signor ministro,

Ho il piacere di trasmettere a V. E., da parte del principale segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, la copia qui unita d' un dispaccio indirizzato al governo di S. M. dal brigadiere-generale Rose, che rende testimonianza all' umanità di cui danno prova gli ufficiali e i soldati francesi verso i russi.

Colgo l'occasione, ecc.

COWLEY.

« Quartier-generale dell'esercito francese
(riva sinistra della Katscia)
28 *settembre* 1854.

Milord,

La signoria vostra sentirà con viva soddisfazione, io ne son certo, che la condotta de' soldati e degli ufficiali francesi verso i nemici, feriti alla battaglia dell'Alma, è stata umana al più alto grado. Io vidi sul campo di battaglia istesso, soldati francesi dare nutrimento e cure ai feriti russi, e le barelle trasportare a fianco l' una dell' altra un russo ed un francese. Il maresciallo St-Arnaud, secondando le inspirazioni d' un gran cuore, aveva ordinato che il nemico ricevesse le medesime cure che i suoi propri soldati.

Quando i zuavi ebbero preso d'assalto il telegrafo, mandarono degli evviva entusiastici ad onor dell' imperatore, e parecchi di essi, attorniandomi e stringendomi la mano, acclamarono anche la regina, soggiungendo che nulla potrebbe resistere ai francesi e agl' inglesi uniti.

ROSE. »

— Con sua ordinanza, il ministro della pubblica istruzione, considerando, che il giovane Amoretti ha riportato, all' ultimo concorso de' licei di Parigi e di Versailles, il primo premio delle matematiche speciali, che è il premio d'onore delle scienze, e che questo bel successo è una presunzione dell' attitudine di questo candidato per l'insegnamento scientifico, ha nominato il giovane Amoretti allievo della scuola normale superiore *(Sezione delle Scienze)*.

Questa è la prima volta, crediamo, dice il *Constitutionnel*, che un alunno è obbietto d'una simile distinzione. Il *Moniteur* ci annunziava ieri che S. M. l' imperatrice erasi degnata di ricevere al palazzo di Saint-Cloud il giovane Amoretti. S. M. aveva preso da più d'un anno sotto la sua protezione quest'orfano, dell'età di 16 anni ed allevato dal sig. Potin, capo dell' Istituto di San Luigi a Versailles. Essa volle rallegrarsi con lui dello splendido successo ottenuto, ed in testimonianza dell' alta sua soddisfazione, gli ha rimesso un oriuolo colla cifra di S. M. l' imperatore.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 27 :

Il vascello *Turenne* si è ancorato sulla rada di Tolone la notte scorsa. Questo vascello, armato sul piede di pace, viene dal porto di Brest.

Abbiamo in questo momento 3 vascelli (compreso il *Fleury)*, una fregata e parecchie navi a vapore che possono trasportare fin d' ora più di 4000 uomini. Dicesi pertanto che i due reggimenti stanziati a Tolone, e che si esercitano da lungo tempo alle grandi evoluzioni, non tarderanno a prender passaggio sopra questi legni, che si trovano pronti a riceverli e a trasportarli in Crimea al primo segnale del telegrafo.

SPAGNA

MADRID, 25 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un ordine del governatore civile sig. Sagastì, con cui è prescritto che ogni individuo, residente fuori della capitale e che, senza appartenere alla guardia nazionale o all'esercito, abbia in suo potere armi di qualunque specie, le debba rimettere entro ventiquattro ore, agli alcadi respettivi.

È anche prescritto che ogni straniero il quale non abbia un'autorizzazione speciale di residenza a Madrid, sarà tradotto al carcere di città e tenuto quivi a disposizione del governo.

— Scrivono alla *Correspondence* :

Sulla quistione dell'apertura delle Cortes per parte della regina, l'ambasciatore di Francia non ha emesso opinione formale; ma lord Howden in un suo abboccamento col signor Lujan, ministro de' lavori pubblici, avrebbe fatto capire d'aver egli ricevuto una lettera di lord Clarendon, nella quale è detto che l'Inghilterra e l'intera Europa verrebbero con la più gran maraviglia che la regina non aprisse le Cortes in persona; e lord Howden oltracciò, avrebbe indotto il sig. Lujan a far conoscere al duca della Vittoria la opinione del gabinetto inglese a questo proposito.

La espulsione del maggiore generale inglese Bristow dal regno pare abbia sollevate alcune quistioni un po' imbarazzanti momentaneamente pel sig. Gonzales, ambasciatore di Spagna a Londra.

Il generale Narvaez, recandosi a Vichy, passò per Irun, e senza la intervenzione energica del colonnello Mondedeu, comandante della piazza, egli stava per esservi ritenuto per ordine del governatore di Guipuscoa. Nulla è stato detto ancora relativamente alle cause di questo arresto: eccole.

Pare che fossero pervenuti da Parigi alcuni dispacci per le autorità della frontiera, prevenendole in essi di alcuni progetti di reazione. Il capitano generale di Vittoria, avendo ricevuto il dispaccio prima dell'arrivo di Narvaez, non ha voluto arrestarlo, perciocchè il governo, ch'egli aveva consultato a questo riguardo, non gli aveva risposto. Il governatore di Guipuscoa, invece, ordinò l'arresto a cui si è opposto il colonnello Mondedeu.

Il governo non ha approvata la condotta del governatore di Guipuscoa.

Il generale Narvaez è ora a Vichy, scontentissimo di questo incidente e di alcuni altri che hanno accompagnato il suo viaggio.

Si citano già dei nomi per la presidenza e la vice-presidenza delle Cortes costituenti; e sono quelli dei generali San Miguel e Infante.

Il paese è tranquillo ma non soddisfatto.

Saragozza continua a rifiutarsi al pagamento dei dazi municipali. L'*Ayuntiamento* è privo affatto di danaro per far fronte alle spese ordinarie.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 26 *ottobre*.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene varie nomine di funzionari pubblici, e un'ordinanza reale che prescrive gli studi d'una ferrovia tra Madrid e Lisbona.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *ottobre*. Scrivono da Bristol al *Globe* :

Ieri (27) ebbe luogo il gran banchetto civico offerto a lord John Russell. Il mayor di Bristol aveva alla sua destra lord John Russell, i signori Longlan e Bright, membri del Parlamento ; alla sua sinistra il duca di Beaufort, il signor Berkeley, ecc.

Il duca di Beaufort, rendendo grazie pei brindisi in onore delle armate di terra e di mare, disse che le due armate, nel conoscere quanto degnamente si apprezzino in Inghilterra i loro fatti d'armi, ne trarranno un nuovo ardore e un nuovo elemento di bravura e di patriottismo.

Lord John Russell, dopo aver espresso la sua gratitudine verso la eletta assemblea de' suffragi da lei accordatigli, suffragi tanto più pregevoli a' suoi occhi, in quanto che potevano emanar da persone dissenzienti da lui in opinioni politiche, aggiunse alcune considerazioni sulla grande questione della guerra, e concluse manifestando la speranza che una pace onorata e durevole ne sarebbe il risultamento.

— Si legge nello *Standard* :

Oggi (28) in occasione della festa annunziata al palazzo di cristallo in favore delle vedove e de' feriti dell' armata d'Oriente, il prezzo d' entrata era stato ridotto. Il numero degli spettatori era immenso ; e possiamo sperare un bel prodotto da questa festa.

— Il *Times* assicura che sono state già prese delle disposizioni, le quali saranno messe in esecuzione tra breve, a fine d'assicurare ogni due giorni ai governi inglese e francese una comunicazione diretta dalla Crimea a Parigi ed a Londra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 27 *ottobre*. I fogli inglesi pubblicano per dispaccio telegrafico quanto segue :

---

fisici e morali che il conseguono. Provvedasi alle abitazioni de' braccianti e de' poveretti, il grido che oggidì solevossi merita d' essere ascoltato, ma si provveda convenientemente.

Altra provvidenza di vitale importanza, giusta il veder mio, si è quella di non raccogliere, massime in città popolose, sopra di vasta area i caseggiati degli operai. In ciò molte delle commissioni edilizie del Belgio e dell'Inghilterra e quella medesima di Toscana s'ingannarono. Ommetto tutte le difficoltà che si presentano, mi si permetta la parola, a colpo d'occhio a qualunque voglia richiamarsi de'suoi pensieri su questo fatto e conosca per poco le condizioni della sociale convivenza, difficoltà che vennero largamente discusse in libri parecchi, e furono il trascorso anno svolte con maturo conoscimento di causa in alcuni articoli del giornale *La Presse*, allorchè la capitale della Francia, compresa di quel bisogno che noi pure sentiamo altamente, richiedeva un simile provvedimento.

E aggiungo solo che l'operaio essendo mestieri si porti a questo o quel capo della città, in questa e quella contrada, conviene che sparsamente per la città stessa si trovino le sue abitazioni. Faremo per avventura una generale adunata di poveri e d'operai condannata quasi in reclusorio o confine? Inalzeremo un'altra barriera di separazione tra il ricco e il bracciante? Gli faremo sentire con più dolore la diversità della condizion sua? Toglieremo al ricco benefico l'opportunità quotidiana di giovare all'indigente vicino? Sottrarremo al povero un domestico e continuo apprendimento di più civili costumi dalla vista e, direi, dalla prossima comunanza del vivere colla porzione più eletta della società?..... Ma tutti codesti sconci, che pur son gravi, saranno evitati allora che le commissioni edilizie delle nostre città provvederanno affinchè le case degli operai e dei poveri sorzano in varii punti dell'abitato, con quella giusta misura di maggiore o minore ampiezza che le convenienze dell'operaio e del loco potessero addimandare o concedere.

Mentre però il Governo e le private associazioni intese a questa grand'opera di riforma adopreranno ogni mezzo per ottenerla più acconciamente e più largamente che verrà lor fatto, credano i privati anch'essi, giusta le ricchezze e le speciali lor condizioni di essere chiamati a prestare una mano valida e caritatevole per sopperire ad un bisogno strabocchevolmente superiore ad ogni forza di governo e di associazione, allorchè fosse di tutto il suo peso rovesciato sopra di loro.

È funesto errore il credere che i pubblici stabilimenti e le pubbliche imprese di beneficenza possano bastare a soccorrere tutte le infermità, tutte le miserie, tutte le sventure, tutte le condizioni infelici dell'umana famiglia. Codesto addiverrebbe un peso importabile affatto, e verrebbe meno sott'esso qualunque associazione e governo. Gli utopisti che lo predicano, gl'indigenti che lo pretendono rompono egualmente ad uno scoglio insuperabile, e se venisse lor fatto, delle assurde prediche e pretensioni taglierebbero i nervi alla carità cittadina in cui sta gran parte del rimedio che deesi apprestare al morbo gravissimo che nella civile società è il pauperismo. Chi invidia alle benefiche istituzioni che sono i depositi di mendicità, le case d'industria, gli asili per l'infanzia, i ricoveri dei cronici ed impossenti, e adducono a scusa del combatterli astiosamente che fanno, la paura che manchi del suo continuo alimento la cristiana carità, oh! non temano che le nuove

www.internetculturale.it

« Non abbiamo notizie dirette di Crimea; ma i funzionarii russi devono averne ricevuto di cattive, perocchè il principe Gortschakoff non ricevette alcuno sotto pretesto di malattia, quantunque godesse buona salute. Nel giorno 15 i rinforzi comandati dal generale Liprandi erano ancora a Perekof.

Lord Burghersh è giunto qui ieri.

Prussia. *Berlino*, 27 *ottobre*. L'ammonimento oggi ricevuto dalla *Nuova Gazzetta di Prussia* è del tenore seguente:

« La *Nuova Gazzetta di Prussia* si è recentemente ed a più riprese reso lecito di biasimare con termini odiosi le relazioni politiche della Francia, e particolarmente il governo di questo paese, non meno che i provvedimenti politici di altri governi, caricandoli d'ingiurie: possono servire di prova il num. 232 del 4 ottobre, ed il numero 250 d'oggi.

Siccome non può lasciarsi al beneplacito dei giornali il perturbare e rendere malagevole la posizione del governo rispetto alle altre potenze, colle quali egli è in pace, ed il compromettere importanti interessi dello Stato, perciò il tipografo e l'editore si vedranno, ove questo periodico si rendesse ancora colpevole di tali eccessi, rivocata la loro concessione, ed eventualmente a mettere sotto sigillo i torchi e gli uffici, nell'interesse della buona pubblicità. »

Si vede adunque che questo giornale è minacciato d'una compiuta soppressione qualora esso continui nella via battuta fin qui.

Si dice questo avvertimento sia stato inflitto al giornale in seguito ad una lettera autografa del re, diretta al ministro dell'interno; l'articolo che ha motivato l'avvertimento, era del presidente Gerlach, tenuto come capo del partito dell'estrema destra feodale e del partito russo.

— La *Corrispondenza Havas* dice, che il re di Prussia ha ricevuto dall'imperatore Napoleone una lettera che lo invita a visitare la grande Esposizione industriale di Parigi nel prossimo anno; il re avrebbe risposto promettendo di recarvisi, permettendolo le circostanze.

— Il *Journal de Francfort*, dopo di avere annunziato che la Prussia propose all'Austria di fare in comune una pratica conciliativa presso la corte di Pietroburgo, soggiunge:

« Il gabinetto austriaco deve pensare, toccare ora alla Prussia di assumere l'iniziativa, se desidera che l'Austria prenda ancora una volta la parte di mediatrice; ma deve l'Austria nello stesso tempo essere disposta ad appoggiare il governo prussiano nelle ulteriori pratiche di questo a Pietroburgo; talmente che ora non più l'Austria, ma la Prussia farebbe un'intimazione alla Russia; intimazione che sarebbe appoggiata dall'Austria. Il conte Esterhazy, ritornando a Berlino, deve essere munito d'istruzioni precise per accordarsi col gabinetto prussiano quanto all'esecuzione di questo progetto. »

A questo proposito si legge nell'*Indépendance Belge*:

« Quanto alle rimostranze della Prussia a Pietroburgo, si ha per certo che saranno realmente tentate, se noi furono già. Potrebbe tuttavia succedere che invece di un dispaccio ufficiale, vi fossero comunicazioni sotto un'altra forma.

Potrebbe essere una lettera autografa; ma non potrei alcuna cosa affermare. Il fatto solo di un progetto di nuove rimostranze a Pietroburgo è oggi confessato nelle corrispondenze semi ufficiali. »

— Tutti i giornali di Berlino, di qualunque partito, hanno ricevuto l'invito a moderare la loro polemica riguardo agli affari esteri.

— Il presidente del consiglio conferì lungamente col re per istabilire definitivamente i termini del dispaccio che la Prussia deve fra breve spedire a Pietroburgo, e per determinare con maggior precisione le proposte che il signor di Pfordten, il quale parte questa sera per Vienna, deve portare al gabinetto austriaco per parte della Prussia.

In seguito dell'accordo intervenuto fra la Prussia e l'Austria, questi due gabinetti presenteranno ben tosto alla Dieta germanica proposte comuni, intese ad indurre gli Stati dell'Alemagna ad assumere un contegno deciso nella questione orientale.

DANIMARCA

È noto che, in seguito al decreto di scioglimento del volksthing, il re indirizzò al popolo un proclama di cui riportiamo i seguenti paragrafi, siccome i più importanti:

« Nostra intenzione è di procurare con tutti i mezzi conformemente al § 100 della legge fondamentale una convenzione alla Dieta danese, in ordine alle restrizioni che è necessario di fare alla Carta danese, a fine di poter regolare gli affari costituzionali della nostra intiera monarchia.

Nell'ultima sessione della Dieta non si potè ottenere una tale convenzione; che anzi la sessione ebbe termine con una dimostrazione ostile contro quei personaggi che in queste difficili circostanze noi abbiamo investito di tutta la nostra confidenza, nominandoli ministri. »

Quindi il reale proclama ricorda gli atti della Dieta che accennavano ad una opposizione sistematica, e prosegue in questi termini:

« Tuttavia non rinunciammo ancora alla speranza di porci d'accordo colla Dieta, perchè sappiamo che il nodo del nostro popolo sta in disparte della politica agitazione sollevatasi contro i nostri sforzi intesi a regolare gli affari costituzionali della monarchia.

Noi speriamo che la grande maggioranza dei nostri sudditi ha fiducia in noi e nei consiglieri nostri (e che noi vogliamo conservare), e sarà convinta che i nostri sforzi sono fondati sopra una chiara e sana estimazione di quanto è richiesto dalle relazioni nostre si all'estero che nell'interno, siccome necessario ed utile alla nostra monarchia, secondo le varie circostanze proprie di ciascuna parte dello Stato; e che, restringendo colla nostra ordinanza del 29 luglio p. p. la cooperazione del popolo alle deliberazioni sugli affari comuni della monarchia, non vi fummo indotti da mal talento contro tale cooperazione, ma dalle circostanze che noi, per la posizione nostra, siamo più d'ogni altro in grado di apprezzare, e che speriamo col tempo di signoreggiare.

Dunque, invitiamo i nostri cari e fedeli sudditi a porsi in guardia, nelle prossime elezioni dei deputati alla seconda Camera, contro la perniciosa influenza che si esercita col mezzo della stampa e delle riunioni, le cui libertà furono da noi stessi largite.

Dalla savizza e dalla fedeltà verso il re e la patria, savizza e fedeltà che sempre segnalarono il popolo danese, noi speriamo che non invano invitiamo noi la nazione a spedire al nuovo volksthing uomini che seconderanno il nostro governo, e consentiranno alle nostre domande concernenti l'ordinamento dei più importanti interessi che furono da più anni l'oggetto d'incessanti discussioni.

Avendo noi osservato con rammarico che parecchi fra i nostri funzionari ecclesiastici e laici si sono alquanto allontanati dal proprio dovere nelle ultime politiche circostanze, noi li vogliamo seriamente ammoniti, ed in modo particolare gli ecclesiastici, di non commettere atti incompatibili col loro carattere officiale; ed ordiniamo a tutti coloro che, in virtù del proprio impiego possono farlo, di adoperarsi con tutte le loro forze, affinchè il nostro governo conseguisca il suo intento. »

BALTICO

Le operazioni sono decisamente terminate nel mar Baltico. I golfi di Finlandia e di Botnia sono liberi, come lo annunzia un dispaccio, in data di Copenaghen, 28 ottobre. I navigli inglesi partirono e cessarono di stare in crociera dinanzi a Revel e Riga. L'ammiraglio Napier trovasi a Kiel.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 1° *novembre*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Addì 3 di novembre celebrandosi alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di San Lorenzo, il funerale stabilito dal R. Decreto del 4 di maggio 1853, pei decorati dell'Ordine Militare di Savoia e della Medaglia al Valor Militare, s'invitano i presenti ad intervenirvi.

Siamo invitati ad inserire la seguente Protesta:

« Sebbene in aspettativa da cinque anni, per riduzione di corpo, io sono tuttavia annoverato nel Quadro effettivo dell'Esercito, e non posso, nè debbo permettere che il mio nome figuri in polemiche disdicevoli al carattere militare.

Menzionato in una diatriba contro il sig. Ministro della Guerra, inserita nel num. 65 del periodico *Goffredo Mameli*, io mi reco a coscienzioso dovere di declinarne la responsabilità, protestando al pubblico, che la stima personalmente esternatami dal cav. Alfonso La Marmora, e quella universalmente goduta presso ogni classe della milizia, mi danno il diritto di respingere l'asserzione che mi riguarda.

Il capitano
T. Dell'Isola.

— *Roma*, 28 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Questa mattina è giunto in Roma l'eminentissimo e reverendissimo sig. cardinale Schwarzemberg, arcivescovo di Praga.

Sono parimente giunti i seguenti prelati:

Monsig. di Mazenod, vescovo di Marsiglia.
Monsig. Riccabona, vescovo di Verona.
Monsig. Murphy, vescovo di Cloyne in Irlanda.
Monsig. Dehessele, vescovo di Namur.

— Abbiamo altre volte fatto conoscere in questo giornale i felici risultamenti degli scavi intrapresi nel tenimento di S. Agata in *Petra aurea*, per cura degli amministratori della Sacra Congregazione di Propaganda Fide. Ora essendosi riattivati questi scavi sospesi durante la stagione estiva, si sono fatte altre importanti scoperte. E principalissima è quella di una catacomba cristiana, ove fu eretta, secondo l'uso de' cristiani dei primi secoli, una basilica, dedicata al pontefice S. Alessandro I. Mentre le altre catacombe sono state visitate e anche in parte guaste dagli indagatori delle cose antiche, desiderosi di estrarne quanto vi era di prezioso, quella scoperta nel tenimento del Coazzo sembra non sia stata mai tocca: onde vi ha certezza, e già se ne hanno prove, di scoprire lapidi e monumenti di cristiani che in quel luogo furono sepolti, e così di spargere nuova luce sulle cose cristiane de' primi secoli.

— *Napoli*, 21. Con R. decreto del 3 è diminuita di un anno la pena dei ferri a 67 condannati nel presidio esistente nel reale opificio di Pietrarsa, i quali sono stati adoperati per la costruzione della grande officina Ischitella.

— Con altro decreto è posta un'altra sovrimposta sulla estrazione dell'olio da' porti e caricatoi della provincia di Terra d'Otranto, da impiegarsi fino a tutto il 1855 nella esecuzione delle opere pubbliche più urgenti di quella provincia, e dal 1856 in poi nel compartimento del porto di Gallipoli.

— *Palermo*, 13. Il *Giornale ufficiale di Sicilia* annunzia che per vari giorni non si era verificato in Palermo caso di morte per cholera e che in tutte le parti dell'isola il morbo decresce.

Svizzera. *Berna*, 30 *ottobre*. La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio:

Delle elezioni al Consiglio nazionale si sa, che Berna città ha eletto la lista fusionista; — Zurigo, confermato gli antichi con Furrer; è ancora da rimpiazzare Dubs, ad Huni essendo mancati 6 voti; — Lucerna ha eletto 5 liberali, 2 conservatori; — Glarona, Appenzello, Basilea città, Uri, Unterwalden hanno confermato gli antichi; — Friborgo ha eletto esclusivamente conservatori. — Nell'Argovia è confermato Frey-Herosé; — a Soletta, Munzinger.

— *Ticino*. Essendo avvenuto qualche disordine a Gubiasco in occasione delle elezioni, giunse da Bellinzona un ordine governativo, che sospende quell'assemblea elettorale, che verrà riconvocata in altro giorno.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La sera del 28, sulla piazza degli esercizi, veniva letto ai battaglioni un ordine del giorno dell'ispettore generale delle milizie, sig. Luvini, in cui erano le disposizioni regolamentarie di dettaglio per la votazione.

L'ordine del giorno terminava proclamando: i soldati avere piena libertà di dare il voto come essi credono, nè poter essi essere molestati menomamente a causa di questo voto; ma raccomandando loro la più severa disciplina. Queste massime erano replicate dall'instruttore in capo, sig. tenente-colonnello federale Fogliardi in un'arringa, nella quale dava inoltre ai battaglioni gli ordini relativi alla istruzione.

Alemagna. *Vienna*, 27 *ottobre*. Il sig. di Pfordten è atteso fra pochi istanti in questa capitale. Si dice che il sig. di Beust si recherà anch'esso da Berlino a Vienna.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Come i nostri lettori si ricorderan no, nel luglio decorso correva voce che il regio ministro sassone di Stato, barone de Beust avesse elaborato un memoriale sulla questione di Oriente, e ne aveva trasmesso una copia a varii governi. Il *Dresder Journal* dichiarò in allora che un tal memoriale non esisteva che nella immaginazione di certuni. Ora però torna a farsi sentire la voce che il signor de Beust presentò un tale lavoro alle conferenze che si terranno in Berlino.

— *Berlino*, 26 *ottobre*. Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* che il conte Esterhazy non recò ancora in Berlino la risposta austriaca all'ultimo dispaccio prussiano del 13 ottobre.

Secondo la corrispondenza di questo giornale, la risposta non verrà spedita prima dell'arrivo del signor di Pfordten in Vienna. Il conte Esterhazy tenne ieri sera conferenza col sig. di Manteuffel, e la *Nuova Gazzetta Prussiana* assicura che tranquillanti comunicazioni pervennero da Vienna al gabinetto prussiano; quella particolarmente per cui si dichiarerebbe che gli apparecchi militari sono per pura difesa.

Principati Danubiani. Gli abitanti d'Ibraila inviarono a S. E. Mehemed Sadik bascià un indirizzo di devozione ed affetto alla Sublime Porta: fra le altre cose vi si legge:

« Quanto più il passato si pone come una barriera fra il presente e l'avvenire, tanto maggiori diventeranno in questi principati l'amore e la propensione per gli ottomani. Faccia il cielo che i vessilli, i quali ora sventolano sulle torri della nostra città, ispirino rispetto al comune inimico; che essi rendano all'impero ottomano quella gloria di cui lo copersero gli antenati degli ottomani, e lo ripongano nel primo rango delle nazioni, e che essi rechino al rumeni la pace e la liberazione dal protettorato moscovita. »

Crimea. Da una corrispondenza del *Lloyd di Pest* si hanno ulteriori ragguagli sulle operazioni nella Crimea; sul primo attacco, del 17, si hanno i seguenti particolari: Smascherate le batterie francesi ed inglesi, il fuoco fu aperto solo dai cannoni di grosso calibro, 60 degl'inglesi e 70 dei francesi. I russi rispondevano con più di 400 bocche da fuoco; dei quali soltanto 70 avevano la portata di 2,000 *yards*; le altre sospesero il fuoco dopo 6 ore. Le batterie russe, attaccate da parte di mare, furono smontate per la maggior parte: il 18 fu sospeso il fuoco da parte di terra; si diceva, che, fin dal giorno 17, gli alleati sotto l'ammiraglio Bruat si fossero impadroniti del passaggio fra i vascelli sommersi dai russi, fiancheggiandolo coi cannoni dei vascelli.

Dalle ultime notizie, anche di fonte russa, come osserva il *Corriere Italiano*, nulla si reca di svantaggioso agli alleati; poichè rimane provato che i russi non sono in forza d'impedire il bombardamento, e respingere il nemico.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 1 *novembre*.

Un dispaccio spedito a Gortschakoff da Varsavia reca che i trinceramenti inglesi furono forzati il giorno 25; 11 cannoni inglesi furono smontati e la cavalleria leggera comandata da lord Cardigan fu dissipata.

Queste notizie provengono da sorgente russa.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 31 *Sbre*. In città, casi 11, decessi 12. Nei sobborghi, casi 9, decessi 6. Nel territorio, casi 7, morti 6.

Totale casi 27, decessi 24.

Dei 24 decessi 13 appartengono ai casi dei giorni precedenti.

Totale dal 30 luglio al 31 Sbre. *Casi*: 2348. *Decessi*: 1345.

C. Favale ger.

COMUNE DI CASALVOLONE

Questo paese bersagliato dal cholera, trovasi nella desolazione per la miseria che colpì tante povere famiglie.

Ma la carità privata si aggiunse ai soccorsi somministrati dalla Opera Pia di carità. Il sig. marchese Don Gerolamo Tornielli di Borgolavezzaro, Senatore del Regno, il quale qui possiede un copioso tenimento, senza pure essere richiesto, e stimolato, ma di suo spontaneo volere, mandò un generoso sussidio alla congregazione di carità per sollevare la miseria pubblica.

Possano i molti possidenti di vasti poderi posti in questo comune imitare il generoso esempio, e concorrere con generosi sussidi ad asciugare il pianto degli infelici.

Il Sindaco
Maderna Antonio farmacista.

Borsa di Parigi, del 31 Sbre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	75 55 75 65
Id.	4 1/2 0/0	» »	98 00 98 20
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50	» » » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La parisienne*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Gagliardi e Sabbatini rappresenta: *Fualdes*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Tartuffo*.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

Presso G. B. Paravia in Torino e principali Librai in prov.

COMPOSIZIONI ITALIANE
tratte da buoni autori
ED ORDINATE PER GRADI COLLE DEBITE TRACCIE
ad uso de' maestri e delle maestre elementari
per GIOVANNI PARATO
come appendice agli Esercizi graduati
di composizione italiana
secondo i principii di metodica, ecc., dello stesso
Un vol. in-8.° di pag. 330. Prezzo L. 2.

COMUNE DI PINO *presso Chieri*

Chiunque credasi in grado di aspirare al posto ora vacante di Segretario del Consiglio di detto Comune, può rivolgerne, fra tutto l'11 corrente, la domanda sigillata a quel signor Sindaco, corredata dei titoli giustificanti la di lui idoneità a tale impiego e condizione.

Istituto per l'Educazione
DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora **G. R. PIC**
via dell'Arsenale, 7, piano 3°, scala sotto l'atrio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

---

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

FABBRICA DI POMPE

BARDI, Fonditore in Metallo

Già da 20 anni capo di laboratorio nelle migliori fabbriche di Francia. — Via S. Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Di terreni fabbricabili, divisi in 57 lotti, posti in Torino a Porta Susa, in prossimità dello scalo della ferrovia di Novara, a norma del piano approvato dal Municipio.

Il deliberamento avrà luogo il 23 novembre 1854, ore 11 mattina, nello studio del notaio sottoscritto, via Stampatori, num. 14, piano 3°, ove sono visibili la perizia, la planimetria, i titoli e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Domenico Signoretti, R. not. coll. e certif.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di Chincaglierie e Mercerie all'ingrosso ed al minuto, con bottega, retrobottega e mezzanini superiori, in sito centrale. — Dirigersi in Torino all'avvocato Durando, via della Consolata, num. 5.

DA VENDERE: Case na di ett. 45, 60 (giorn. 120) tutte sott'acqua, con grandioso fabbricato, giardini, cappella, ecc., distante chil. 15 (miglia 6) da Torino. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 9.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Amplissimo MAGAZZINO sotterraneo bene aerato, asciutto e rischiarato da aperture a mezzodì e a notte. Recapito alla Segr.ª della R. Opera delle Rosine, Torino.

SMARRIMENTO

È stato smarrito un pacco contenente le Obbligazioni di Stato del 1849, aventi li numeri d'emissione 16628, 16613, 16612, 16630, 16631, 6718, 6719, 6717, 16629.

Si promette competente mancia a chi avendo trovato quel pacco si disponga a farne la consegna alla Tipografia Favale in Torino, del pari che a quegli che le somministri la traccia per iscoprirne il detentore.

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso*.

FALLIMENTO

di Giovanni e Felicita Roasio, coniugi Zeni, esercenti una birraria in Torino, via d.i Guard' Infanti, n. 16, casa Debarbieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti coniugi Zeni, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, ad un'ora pomeridiana del 14 novembre prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Paolo Guanti, merciaio ambulante a Poirino, via di S. Gioanni, casa Melano.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi pronunciata la sentenza di fallimento di Paolo Guanti, merciaio ambulante a Poirino, via di San Gioanni, casa Melano, ha deputato giudice commissario il sig. consigliere conte Cravosio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Burzio notaio Emanuele di Poirino, e Levi David Emanuel di Torino, ed ha fissata la prima adunanza avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala di detto Magistrato alli 11 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane.

Torino, 26 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe Sciolla, e Gio. Battista Mogliassi, negozianti in seta in Torino, sotto la firma di G. Sciolla e Mogliassi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta ditta G. Sciolla e Mogliassi, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 13 novembre, prossimo, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Gasco Gioanni, negoziante in drapperie e telerie in Torino, via del Palazzo di Città, casa Ballari, n. 16, e quivi abitante al piano secondo.

Si avvisano i creditori di Gioanni Gasco, negoziante in drapperie e telerie in Torino, a rimettere fra giorni 20 alle ditte Angelo Cantara e Comp. e Giuseppe Guirand e Comp., correnti in questa capitale, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 25 del venturo novembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 ottobre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

Fra gli oriuolai Ottavio e Carlo, fratelli Ponan, si è firmata il 19 corrente, e consegnata alla segreteria del magistrato del Consolato di Torino, scrittura di società in nome collettivo, fra essi contratta fin dal 29 dicembre 1850, pella continuazione del negozio in orologieria e bisotteria, già esercita dal padre loro Francesco Ponan, ora defunto.

La ragion di commercio correrà in Torino sotto la ditta fratelli Ponan, in lingua francese *Ponan frères*. L'amministrazione e la firma è riservata ad entrambi, la società durerà fino alla fine di dicembre 1856, e sarà continuativa di triennio in triennio, salva disdetta preventiva di 6 mesi ad ogni egual periodo.

NOTA

Con atto del 3 febbraio 1854, rogato Baudini, la Società anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, approvata con R. decreto del 10 aprile 1853, acquistava dalli signori Cucca-Mistrot conte Lorenzo, e cav. Luigi, fratelli, del fu conte Giovanni, una pezza prato con ghiaja e cespugli, posta nel territorio di Villar Basse, sezione O, alli numeri di mappa 254, 255, 255 *bis*, 256 e 257, nella regione Bonaudo, ed in parte anche sul territorio attiguo di Sangano, della consistenza, cioè: la parte nel territorio di Villarbasse di ett. 2, are 25, e cent. 82, e quella nel territorio di Sangano di are 10, cent. 43, pel prezzo di L. 18,233, 44. Quest'atto venne trascritto, il 12 maggio 1854, alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 58, art. 28360.

NOTA

Con atto dell'11 marzo 1854, rogato Almasio notaio a Rivalta, la Società anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, approvata con R. decreto 10 aprile 1853, acquistava dalli signori Capello teologo Sebastiano del fu Tranquillo, e Capello Lucia del fu Fasano Giuseppe, cioè dal primo are 18, cent. 17 di prato, nel territorio di Sangano, sezione A, al numero di mappa 273, pel prezzo di L. 883; dalla seconda are 4, cent. 57 pur di prato, negli stessi territorio e sezione, al numero di mappa 250, pel prezzo di L. 180. Questo atto venne trascritto, il 12 maggio 1854, alla conservazione delle ipoteche di Torino, al vol. 58, art. 28361.

NOTA

Con atto del 17 marzo 1854, rogato Almasio notaio a Rivalta, la Società anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, approvata con R. decreto del 10 aprile 1853, acquistava dal sig. Martino Vito fu Antonio, are 5, cent. 71 di campo, posto nel territorio di Sangano, al num. di mappa 249, sez. A, pel prezzo di L. 270.

Tale atto venne trascritto, il 12 maggio 1854, alla conservazione delle ipoteche di Torino, al volume 58, articolo 28362.

NOTA

Con atto giudiciale del 25 febbraio 1854, ricevuto Laugieri segretario della giudicatura di Rivoli, la Società anonima per la condotta d'acque potabili in Torino, approvata con R. decreto del 10 aprile 1853, acquistava dalli signori Alessandro Civallero fu Francesco, e Rosa Civallero fu Antonio, una pezza prato di are 38 circa, posta nel territorio di Rivalta, regione Prato Barano, ossia Acqua Viva, sezione A, al n. di mappa 139, pel prezzo di L. 2000.

NOTA

Con atto del 31 agosto 1854, rogato Brignone notaio a Truffarello, li signori Audenino Gaspare e Carlo, fratelli, del fu Carlo, e Moriondo Paolo fu Battista, acquistarono dalli signori Perinetti Giovanni e Giuseppe, fratelli, fu Giuseppe, una pezza campo e giardino di are 3, cent. 52, situata sul territorio di Truffarello, regione Reali, sezione E, alli numeri di mappa 156, 157, pel prezzo di L. 942, 30.

Tale atto venne trascritto il 5 settembre 1854, alla conservazione delle ipoteche di Torino, vol. 59, art. 28520.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Bracco, dell'8 giugno p. p., si dichiarò aperto avanti il R. tribunale di 1ª cognizione in Biella sedente, il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5280, prezzo beni che furono subastati al sig. misuratore Giacomo fu Gaspare Florio, nato a Bioglio e residente a Torino, e deliberati a favore della signora Ferrero Giuseppa, moglie di esso Florio, con atto 17 gennaio 1853, ricevuto Dogliani, e si ingiunsero tutti gli aventi ragione su detto prezzo, a proporre le loro ragioni coi loro titoli nel termine legale.

Biella, il 30 ottobre 1854.

Regis proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, del 9 prossimo novembre, ore 11 mattutine ad instanza del sig. Felice Boaglio di Buriasco, contro il sig. notaio Giacomo Boaglio, esercente a S. Germano, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento in via di subasta dei seguenti beni situati in territorio di Macello, e di cui nel bando venale 2 settembre corrente anno, alle condizioni di cui in esso, ed agli stessi prezzi, per non esservi stata offerta all'epoca del primo incanto:

Lotto primo.

Prato, regione Prese, parte del n. 367, di are 61, cent. 97, sull'offerta di L. 360.

Lotto secondo.

Alteno, regione Cortili, in mappa al n. 906, di are 44, cent. 05, sull'offerta di L. 240.

Lotto terzo.

Prato, regione S. Teodoro, in mappa al n. 1110, di are 44, cent. 95, sull'offerta di L. 240.

Lotto quarto.

Campo, regione Cortili, in mappa alli numeri 933, 934, di are 57, sull'offerta di L. 300.

Lotto quinto.

Campo, regione Briccone, in mappa al n. 1462, di are 11, cent. 81, sull'offerta di L. 120.

Pinerolo, il 13 ottobre 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 9 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza delli signori notaio Alessandro Beja, e dottore in medecina Pietro Mottura di Luserna, contro li signori Francesco e Felice, fratelli Reynaud, del fu Filippo, pure di Luserna, avrà luogo l'incanto dello stabile descritto nel bando venale 19 corrente, in un sol lotto, dietro l'intervenuto aumento di sesto al prezzo di L. 580 33, oltre ai patti e condizioni da detto bando risultanti.

Pinerolo il 24 ottobre 1854.

Marentini proc. coll

NOTA

Dietro l'aumento fattosi dal sig. Filippo Viotto al prezzo per cui, sull'instanza del sig. Ambrogio Salati, venne deliberata la pezza campo posta sulle fini di questa città, regione Lamberti, propria di Giorgio Don, si fissò pel nuovo ed unico incanto l'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, il 9 prossimo novembre.

L'incanto verrà perciò aperto sul prezzo aumentato in L. 1466 67, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 259 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1.; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil, a Londra, 106, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 2 NOVEMBRE

Per Torino	Anno	Semestre	Trimestre
» Provincie	L. 40	21	11
» Estero (*franco ai confini*)	» 48	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 50	26	14
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent., per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 21 ottobre 1854.

SIRE,

Con Decreto in data del primo di questo mese V. M. si degnava di approvare la transazione della lite vertita nanti il Magistrato d'Appello di Torino tra le Finanze dello Stato e li Domenico Raghetti ed eredi di Giuseppe Presbitero, mediante il pagamento per parte delle Finanze della somma di L. 40/m. a tacitazione d'ogni pretesa d'indennità che potesse competere ai suddetti Raghetti e Presbitero durante il tempo in cui pel fatto del Demanio vennero essi privati delle acque derivate dal lago Paglione presso Ivrea.

Trattandosi ora di provvedere a tale pagamento, e non trovandosi stanziato in Bilancio alcun fondo all'uopo, il riferente, nell'attuale assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, di autorizzare l'occorrente credito supplementario al Bilancio passivo delle Finanze pel corrente esercizio con firmare l'unito Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio de' Ministri,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria nuova di lire diecimila pel pagamento di cui nella transazione della lite vertita tra le Finanze dello Stato e li Domenico Raghetti ed eredi di Giuseppe Presbitero, in dipendenza dei danni da essi sofferti dal 1827 in poi per la privazione delle acque derivate dal lago Paglione, causata dalle Finanze per la distruzione in parte di un canale dai medesimi destinato a condurre le acque suddette nelle loro proprietà.

Art. 2. Siffatta spesa sarà applicata ad apposita categoria del Bilancio passivo del Ministero di Finanze pel 1854, di cui si autorizza col presente l'instituzione sotto il n. 440, e colla denominazione: *Compenso a Domenico Raghetti ed eredi di Giuseppe Presbitero a transazione della lite vertita in dipendenza dei danni da essi sofferti nella distruzione di un canale destinato a condurre nelle loro proprietà le acque derivate dal lago Paglione.*

La regolarizzazione di questo credito sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. a Torino il 21 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza del 21 8bre 1854.

SIRE,

Colla legge del 12 giugno 1853 essendosi incamerato il terzo delle multe di cui per lo innanzi godevano gli ufficiali ed agenti dell'Amministrazione forestale della Sardegna in forza dei regolamenti 14 settembre 1844 e 4 novembre 1851, il loro stipendio già assai modico rendevasi insufficiente, poichè la maggior parte di essi, come i capi guardia, non hanno che L. 650 e L. 400 i guardaboschi, e sono obbligati a provvedersi a proprie spese dell'assisa, a conservare in buono stato le armi ad essi affidate, ed inoltre sovente a mantenere un cavallo onde colla necessaria diligenza e prontezza vegliare a più vasti tratti di foresta alle loro cure commesse.

Atteso l'incameramento delle multe boschive venne approvata nel Bilancio del Ministero Interni pel 1854 all'art. 3 della categoria 21 la somma di L. 50000 da ripartirsi fra gli agenti forestali di terraferma; relativamente agli agenti forestali della Sardegna che sono pagati sul Bilancio del Ministero di Finanze non essendosi a tal uopo stanziata alcuna somma, è nell'interesse della giustizia e del servizio che non sia per tal fatto deteriorata la loro condizione e che sia loro accordato un qualche compenso, sul riflesso eziandio che col Decreto del 17 febbraio dello stesso anno essendo state affidate ai suddetti agenti forestali tutte le attribuzioni dagli art. 44, 45 e seguenti del Codice di procedura criminale imposte agli agenti di Polizia rurale, furono per tal modo accresciute le incombenze loro senza che abbiano avuto aumento di stipendio.

Per le considerazioni suesposte, nella attuale assenza del Parlamento, il riferente trovasi nella circostanza di proporre a V. M. che voglia degnarsi di firmare l'unito Decreto per l'autorizzazione della maggiore spesa di L. 7010 alla categoria 48 del Bilancio del Ministero di Finanze pel corrente anno, da ripartirsi a titolo di gratificazione fra gli agenti forestali della Sardegna.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire sette mila quaranta alla categoria *Stipendi e spese d'ufficio degli impiegati della Amministrazione dei boschi nell'isola di Sardegna*, stanziata sotto il n. 48 del bilancio del Ministero di Finanze pel 1854, per essere ripartita fra gli ufficiali ed agenti dell'Amministrazione suddetta, in compenso del terzo delle multe di cui godevano, stato incamerato all'Erario colla legge 12 giugno 1853.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà sottoposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 21 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Addì 3 di novembre celebrandosi alle ore 11 antimeridiane, nella chiesa di San Lorenzo, il funerale stabilito dal R. Decreto del 4 di maggio 1853, pei decorati dell'Ordine Militare di Savoia e della Medaglia al Valor Militare, s'invitano i presenti ad intervenirvi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dell'Isola di Sardegna del 3° trimestre 1854, in parallelo collo stesso trimestre 1853.

	Riscossioni del 3° Trimestre 1854	1853	Differenze in più	in meno
Insinuaz. e tabellione	68000 53	47554 70	20445 83	» »
Emolumento delle scadenze e Regie provvigioni	9425 53	8802 78	622 75	» »
Diritti sugli atti giudiziarii	22517 65	20335 82	2181 83	» »
Ipoteche	1545 52	1257 97	287 55	» »
Diritti di successione	17345 74	16123 16	1192 58	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	43953 25	41058 47	2894 78	» »
Carta bollata	59659 54	60090 42	» »	430 88
Diritti per passap. all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	17289 80	15694 30	1595 50	» »
Diritti marittimi				
1. Tasse di navigazione, e diritti per licenza di pesca in mare	1598 74	86 »	1512 74	» »
2. Diritti per le spedizioni della Patenti di nazionalità de' legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio, ecc.	42 »	100 60	» »	58 60
3. Diritti per ammissione agli esami, e per spedizione di patenti di capitano, patrono ecc.	111 60	» »	111 60	» »
Prod. dell'istr. pubb.	25125 75	24998 33	127 42	» »
Diritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	1617 50	1245 »	372 50	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1. agosto 1853	600 »	4654 18	» »	4054 18
Rendite demaniali				
1. Fitto beni e case	22057 94			
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	25067 98			
4. censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	3017 57			
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	1230 91			
6. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	146 80	6525 83	38391 83	» »
7. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	501 25			
8. Prodotto vendita di piante in Sardegna	2591 25			
9. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge de 27 8bre 1852)	5656 98			
10. Crediti demaniali	13055 68			
Depositi per cause di revisione	537 50	101 60	435 90	» »
Concorso dei Comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	115 57	188 73	» »	73 16
Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione, anteriori al 1 agos. 1853	» »	3760 88	» »	3760 88
Tassa sulle società ed assicurazioni marittime (legge 30 giugno 1853)	189 26	» »	189 26	» »
Ricup. dai comuni p. spese antic.te dal governo pei lavori planimetrici	1074 08	14 32	1059 56	» »
Prodotto baracellari	695 07	6906 56	» »	6211 49
Totale L.	373033 94	316231 85	71391 28	14589 19
			14589 19	
		Risulta in più sul 1854 . . L.	56802 09	

Dal Ministero di Finanze il 28 8bre 1854.

Il Direttore generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.
Prima inserzione.

Il sacerdote D. Giuseppe Francesco Grossi, acquisitore di una rendita di L. 50 del prestito 5 c/0 aperto in virtù del R. Decreto 14 aprile 1854, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 di avere smarrito il Titolo interinale col n. 6151, munito di quitanza della Tesoreria Provinciale di S. Remo, pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante la effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dalla Amministrazione del Debito Pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, addì 1° novembre 1854.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra degli Elementi di Diritto Civile e di Procedura nella città di Domodossola, si invitano coloro che vi aspirano, a presentare a questo Ministero la loro domanda prima del 15 del mese di novembre.

R. SCUOLA VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere e proseguire lo studio della veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti da oggi a tutto il 10 novembre prossimo, presso la segreteria della scuola al R. Castello del Valentino.

I documenti a prodursi personalmente alla Segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che hanno superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica e sono stati promossi alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli aspiranti agli anni successivi:

L'attestato di cui all'art. 33 del regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 9 ottobre 1854.

Per la Direzione
ASSANDRO segr.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Or che sta appressandosi la stagione invernale, in cui il povero sente vieppiù il bisogno di essere sollevato, s'aumentano le cure beneficenti della filantropia torinese. Ai tanti comitati di beneficenza venne non è guari ad aggiungersene un nuovo, conosciuto sotto il titolo di *Comitato di previdenza*, il quale ha per iscopo di comprare all'ingrosso e a grandi partite ne' tempi meglio favorevoli pei ricolti, i generi di prima necessità, riso, meliga, patate, castagne ecc., e venderli all'operaio a prezzo tenuissimo, con intenzione di aggiungere per l'anno venturo i generi combustibili, quando la società avrà potuto raccogliere maggiori fondi.

Il numerario per la compera di tutti i suddetti generi vien formato da azioni di L. 1 restituibili al primo aprile 1855, senza però alcun interesse. Fine di questa nobile istituzione è di migliorare, per quanto è possibile, la condizione morale e materiale dell'operaio. Per avere diritto di usufruire dei vantaggi di questo Comitato di previdenza, è d'uopo che l'operaio sia membro della Società di mutuo soccorso (via Nuova, n. 2), e così, in caso di malattia, avrà lire 10 per ogni settimana, e il medico pagato. Molte notevoli persone della capitale diedero già il suo nome a questa novella Società che attesta una volta di più quanto le classi doviziose sieno portate a sollevare l'indigenza dell'operaio.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 ottobre 1854.*

Rimanenza attiva al 1 8.bre 1854. Libretti	N. 3,635	L.	1,310,057 16
Entrata per N. 273 depositi		»	27,294 »
Libretti nuovi emessi	N. 61		
	3,696	L.	1,337,351 16
Uscita per N. 230 rimborsazioni		L.	55,312 79
Libretti estinti per pagamento a saldo	54		
Rimanenza attiva al 29 ottobre 1854. Libretti	N. 3,642	L.	1,302,038 37

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

CAMPANA-PALOMBARO. — Si legge nel *Giornale ufficiale delle Due Sicilie*:

Il dì 16 del passato mese, da mezzodì, per oltre tre ore, seguì alla punta del nuovo molo militare di Napoli l'esperimento della campana-palombaro, del maggiore onorario del genio idraulico D. Antonio Tarsia, trovato pel quale avea egli ottenuto sin dal 1850, non pure la privativa, ma il premio di ducati 100 dalla maestà del nostro augusto signore.

La campana-palombaro rimase 54 palmi sotto la superficie per l'indicato tratto di tempo, immergendosi nel mare ed emergendone con moto sì equabile da attestarsene anche con ciò la buona riuscita. Vi si introdussero e vi stettero agevolmente facendovi colezione e poscia cantando il macchinista sig. Pietro de Filippi ed i due marinari cannonieri Francesco Sferratore e Giovanni Martre, i quali nel detto intervallo resero sempre liete risposte alle domande che riceveano per mezzo de'cosi detti corrieri galleggianti.

Spagna e Portogallo. — Si fanno più frequenti del solito i discorsi d'una unione doganale fra la Spagna ed il Portogallo che darebbe una certa unità alla politica commerciale della penisola iberica, toglierebbe in gran parte il contrabbando e permetterebbe di conchiudere più vantaggiosi trattati commerciali coll'estero, nel mentre accrescerebbe le relazioni interne de' due paesi.

Bocche del Danubio. — La bocca del Danubio di Sulinà viene adesso fatta scavare dagli alleati mediante un cavafango che vi lavora continuamente. Così intrapresero di fare gl' inglesi ed i francesi durante la guerra quello che non fecero i russi durante tanti anni di pace. Essi tolsero tutti gli ostacoli messi alla navigazione del Danubio in quelle parti, e vanno e vengono col loro vapori, avendovi presa stabile sede.

Dal Baltico. — Riga ha già veduto andare e venire bastimenti mercantili, i quali approfittano del poco tempo fra la partita delle flotte alleate e l'agghiacciamento delle spiaggie del Baltico, ch' è imminente. L' incendio di Memel distrusse ogni traffico di transito per quel porto; ed ora la maggior parte lo si fa in Konigsberg.

Commercio russo. — Il commercio russo troverà impedimento anche nell'Oceano Pacifico, giacchè ai bastimenti di quella bandiera si dà la caccia dagli alleati verso le isole Sandwich, ed ora dicesi che navigli di guerra inglesi e francesi partano dalle spiagge della Cina per recarsi fino a Sitka nell'America russa.

Consolati austriaci in Oriente. — Questi consolati dicesi sieno prossimi a ricevere una revisione generale. Inglesi, francesi, americani prestano anch'essi sempre maggiore attenzione alla loro rappresentanza commerciale in Oriente: tutti veggono che colà si tratta non solo d' una guerra momentanea, ma d'un avvenire commerciale di non poca importanza. *(Annot. Friul.)*

Pubblicazioni. — L'autore della *Storia del Piemonte dall'avvenimento di Carlo Alberto insino ai nostri giorni* e degli *Esquisses Italiennes*, il dottor Federico Crüger di Königsberga, sta lavorando intorno alla storia di Napoli e della Sicilia. Edita la prima dal *Brockhaus* di Lipsia, ebbe in tutta la Germania lietissima accoglienza, siccome quella che, senza studio di parte, metteva in chiaro le condizioni della nostra penisola.

L'affetto che il Crüger professa per il nostro paese, la sua dottrina storica, e la bontà del suo stile, ci assicurano che anche questo nuovo lavoro risponderà al nome che il primo gli ha procacciato. Dobbiamo lodare il *Brockhaus* che sa trascegliere acconciamente chi può scrivere, ancorchè forestiere, con imparzialità e giustizia gli avvenimenti del nostro paese.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d' asta

Vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 13 novembre p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 6 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in

Fabbricati e terreni già addetti alla polveriera di Torino a Borgo Dora, con dritti d'acqua, cioè:

1. Terreno con tettoie, muri e cinte della superficie di metri 8307 18, coerenti a levante il canale d'acqua ivi scorrente; a notte la strada di S. Pietro in Vincoli (volgarmente detta *de'Cavoli*): a ponente ed a giorno gli eredi Farinelli.

2. Diritto ad uso di una terza parte delle acque che decorrono pel canale suddetto, in correspettivo del qual uso di acque il Deliberatario del suddetto terreno, oltre il prezzo di deliberamento, dovrà pagare nella cassa del Ricevitore Demaniale l'annuo canone di L. 3186 50, o più vera somma risultante da più esatta misura in ragione di L. 50 ogni cavallo vapore.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 100000 stata offerta da privato obblatore, al quale perciò, in caso di deserzione dell'asta, e dopo scaduti i fatali per l'aumento del mezzo sesto, sarà deliberata la vendita di cui si tratta al prezzo suddetto, oltre il pagamento dell'annuo canone di cui sopra.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 5 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 5 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, la seconda entro l'anno successivo, la terza fra due anni successivi, e la quarta e la quinta nell'anno successivo a quello in cui saranno state pagate le prime due rate, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di quattro anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 24 corrente, e di quelle speciali per l'uso delle acque in data 26 luglio 1854, delle quali non che delle perizie d'estimo e delle piante e tipi relativi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Intendenza.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza generale
Garassini.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Quadro comparativo de' prodotti d'ogni specie operati durante i primi nove mesi dell' anno 1854 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli conseguiti nello stesso periodo di tempo nell'anno 1853.

Primi nove mesi del 1854	L.	2,490,223	48
Id. 1853	»	2,324,948	66
Differenza in più nel 1854	L.	165,274	82

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati non che dei diritti percepiti durante i primi nove mesi del 1854, in paralello con quelli rilasciati e pagati nelli medesimi nove mesi del 1853.

	VAGLIA RILASCIATI				VAGLIA PAGATI		
	Num.	Valore	Diritti		Num.	Valore	
Primi nove mesi 1854	198,616	5,602,802	54	60,973 88	200,640	5,647,990	31
Id. 1853	160,828	4,604,096	24	49,613 22	161,784	4,633,921	48
Differenza in più nel 1854	37,788	998,706	30	11,360 66	38,856	1,014,068	83

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione, addì 28 ottobre 1854.

Il Direttore Principale G. B. Erede.

Visto. *Il Direttore Generale* Di Pollone.

FRANCIA

Parigi, 30 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica il dispaccio seguente da Varna:

Un piroscafo francese che lasciò la Crimea il 21, conferma la notizia della distruzione dei due forti esterni di Sebastopoli. Inoltre le batterie di terra avevano aperta una breccia. Gli eserciti alleati non aspettavano che l'aprimento d'una seconda breccia per dare l'assalto.

Il *J. des Débats* commenta questo dispaccio colle seguenti osservazioni: Bisogna aspettarsi di non ricevere che notizie molto incompiute dell'assedio di Sebastopoli per la via telegrafica fino a che i generali stimino bene d'indirizzare rapporti un poco più specificati.

Il dispaccio di stamane pertanto non permette di apprezzare ben chiaramente lo stato delle cose. Si parla d' una breccia aperta e d'una seconda da aprirsi quanto prima; dopo di che dovevasi dar l'assalto. Sopra questa espressione il pubblico potrebbe credere che l'assedio fosse quasi finito, e che queste breccie e questi assalti concernano il corpo di piazza, l'ultima cinta. Ma ciò non è guari probabile. Non essendo il fuoco stato aperto che il 17, sarebbe difficile che il 21, vale a dire in tre giorni, si fosse avuto il tempo di distruggere le opere avanzate, che sono molte, ed alcune delle quali piuttosto considerevoli.

Si deve adunque credere che si tratta, o del forte dell'estrema destra che noi abbiamo designato sotto il nome di *fort-pâté* (il quale è di costruzione antica), o del forte eretto al di là, nella campagna, al dinanzi della caserma fortificata. La rovina e la presa d' uno di quei due forti non sarebbe meno perciò un successo di grande importanza, poichè aprirebbe agli assedianti uno degli accessi della cinta.

La distruzione di due forti esterni, di cui parla dapprincipio il precedente dispaccio, potrebbe riferirsi a forti situati sulla spiaggia della rada, il forte Alessandro e quello della Quarantena. Già ci si era annunziato l'altrieri un attacco eseguito dalle navi inglesi e francesi all'ingresso della rada, sul lato del sud. Pare che gl'inglesi abbiano rovinata una delle facce del forte Alessandro, mentre i francesi distruggevano le batterie del forte della Quarantena. Trattasi nel dispaccio d'oggi di quei due forti che appartengono alle difese della rada, oppur dei forti che coprono la cinta del sud, dalla parte della terra? Questo è ciò che non possiamo discernere, mancandoci affatto i dati necessari.

Il principe Mentschikoff, in un dispaccio del 23 ottobre, pretende che i russi abbiano inchiodato alcuni cannoni e mortai nelle batterie degli assedianti. Bisognerebbe che una fortissima sortita si fosse effettuata dalla guernigione senza essere nè respinta nè contrariata, ovvero che gli assedianti non si trovassero in forza sufficiente all'istante medesimo dell'attacco. Del resto, sono coteste di quelle peripezie, alle quali bisogna aspettarsi in un assedio, massimamente quando una piazza ha per guernigione tutto un esercito.

SPAGNA

Madrid, 26 *ottobre*. Si legge nell'*Epoca*:

Siamo autorizzati da lord Howden, ministro plenipotenziario di S. M. B. a Madrid, a smentire, in quel che si riferisce alla Gran Bretagna, la notizia data ieri da un giornale di Madrid, e ciò è, che note diplomatiche erano state indirizzate ultimamente al governo spagnuolo da quelli di Francia e d'Inghilterra. Senza esservi autorizzati, crediamo di potere egualmente smentire questa notizia per quel che concerne la Francia.

— Si legge nel *Diario Espanol*:

Due giorni fa, alcuni giornali dettero la notizia, che il generale Narvaez passando da Irun per recarsi a Vichy, era stato arrestato per ordine del governatore di Guipuscoa. Sentiamo che il governatore ha disapprovato la condotta del suo delegato.

— La *Gazzetta di Madrid* del 26 ottobre pubblica la circolare seguente del ministro dei lavori pubblici:

« Fra le linee di strade ferrate di primo ordine per la Spagna, a motivo della loro importanza pel paese, al punto di vista del suo progresso materiale, e di quello di alcune delle sue provincie più fertili, e sopratutto delle sue relazioni internazionali, sono la linea da Madrid alla Francia (la quale ci dee mettere in comunicazione col continente europeo) e quella da Madrid a Lisbona, che dev'essere il legame d'unione tra noi e i nostri fratelli di Portogallo.

Oltre alla necessità giustamente invocata di restringere sempre più le relazioni tra i due paesi e di dare la mano a chi ce la tende, si comprenderanno facilmente i beni incalcolabili che risulteranno per la penisola iberica dalla costruzione di una stradaferrata non interrotta dai Pirenei al Manzanares e all'imboccatura del Tago.

Le due nazioni l'hanno perfettamente compreso, e i loro governi rivolgono i loro sforzi verso l'effettuazione di questo utilissimo scopo.

A fine di stabilire il punto di riscontro sulla frontiera e il migliore tracciamento delle linee spagnuolo-portoghese, la regina ha ordinato che Carlos Maria de Castro, ingegnere in capo di prima classe, e José Barco, ingegnere in capo di seconda classe, studino coteste quistioni, di concerto con gl'ingegneri designati dal governo di S. M. fedelissima, le cui favorevoli intenzioni a questo riguardo sono abbastanza conosciute.

La regina vuole che i detti ingegneri si rechino il più presto possibile alla città d'Elvas di Portogallo, ove si riuniranno con gl'ingegneri designati dal governo portoghese e con gl'ispettori di distretti del genio delle miniere, incaricati dello studio geologico della parte corrispondente del terreno della frontiera.

Firmato Lujan. »

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo non ha accettato la rinunzia del generale Dulce alle sue funzioni di luogotenente generale ed alla croce di Carlo III.

Lo stato sanitario della capitale è buono. Il cholera, invece, infierisce alla Corogna e nella Galizia.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 27 ottobre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un'ordinanza reale che sopprime la direzione d'oltre mare, e riorganizza il suo personale.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta del Voss*:

Fu avant'ieri spedita da Vienna una nuova nota al nostro ambasciatore a Pietroburgo, il conte Valentino Esterhazy, e si assicura da buona fonte che il conte venne invitato, fra le altre cose, a ripetere al conte di Nesselerode le dichiarazioni colle quali il conte di Buol ha recentemente risposto alle questioni del principe Gortschakoff, relative al concentramento di truppe che viene operandosi in Gallizia.

Il segretario di legazione svedese, sig. di Wettenbodt, è giunto ieri da Stocolma in missione ufficiale.

Tale missione dicesi riferirsi alle proposte fatte alle potenze scandinave dall'Inghilterra e dalla Francia relativamente alle modificazioni da introdursi nel protocollo di Londra, che regola la successione al trono di Danimarca. Questa grande questione ritornerebbe adunque ad essere oggetto di trattative diplomatiche; ed infatti gli ambasciatori delle potenze occidentali tennero, a questo riguardo, col conte Buol parecchie conferenze che tuttavia non ebbero alcun risultato.

Si conferma la voce che il clero spagnuolo siasi indirizzato al gabinetto di Vienna per pregarlo d'intervenire presso il governo di Spagna all' intento di far rivocare le recenti disposizioni prese riguardo agli affari ecclesiastici. Ma dicesi, che il nostro gabinetto non è disposto ad accondiscendere a questo desiderio.

— Secondo che scrive la *Gazzetta di Breslavia*, il primo fatto risultante dalle deliberazioni del consiglio di guerra tenuto a Vienna sotto la presidenza dell' imperatore, è l' ordine di mettere tutto l' esercito austriaco sul piede di guerra.

POLONIA

È atteso realmente in Varsavia il granduca ereditario di Russia. Egli deve assumere il comando della guardia e quello de' granatieri. È noto che i granduchi Michele e Nicolò si sono recati al quartiere generale del principe Gortschakoff.

CRIMEA

I giornali di Vienna parlano ancora de' rinforzi russi: l'*Ost-Deutsche-Post* asserisce che non sono tanti, come si disse: solo il 15 ottobre, 24,000 uomini avevano lasciato Perekop, con 60 cannoni, sotto il comando del generale Liprandi.

Lo stesso giornale calcola, come segue, le forze russe in

Crimea : il presidio di Sebastopoli, compresi gli equipaggi della flotta, 34,000 uomini ; il corpo del principe Mentschikoff, 26,000 uomini ; il corpo di fanteria di Perekop, 24,000 uomini ; totale, 84,000 uomini.

Le forze alleate sono più notevoli, perchè i calcoli più moderati le fanno ammontare a 100,000 uomini.

— Lord Raglan ha indirizzato, l' 11 ottobre, un severissimo ordine del giorno al servizio medico delle truppe d'Oriente. Malgrado ordini precisi dati in tempo opportuno, gli ammalati trasferti dal campo di Sebastopoli a Balaclava, nulla vi trovarono d'apparecchiato per riceverli, e rimasero nella strada per parecchie ore esposti a tutti i rigori del clima. L'officiale colpevole di quest'atto di grave negligenza è conosciuto dal generale in capo, ma non lo nomina, invitandolo a non incorrere altra volta in simili infrazioni alla disciplina.

VARIETA'

SOCIETA' ZOOLOGICA DI ACCLIMAZIONE PER LA REGIONE DELLE ALPI.

Sul cadere dello scorso giugno abbiamo annunziato ai nostri lettori che l'idea felice di una società ordinata per acclimare, allevare e perfezionare gli animali utili e di ornamento, si era realizzata in Parigi da alcune centinaia di valenti agronomi, dotti naturalisti e grandi proprietarii, sotto la presidenza della illustre sig. Isidoro Géoffroy-Saint-Hilaire. E mentre daremo quanto prima un breve cenno dei principali lavori di quella benemerita società, per ora ci gode l' animo di annunziare un' altra simile associazione, fondata in Grenoble sul fine dello scorso luglio, per assecondare quella di Parigi. La nuova società zoologica di acclimazione per la regione delle Alpi conta già oltre 300 membri ; ne è presidente il signor F. Réal, presidente onorario il sig. Clot-Bey, e degno segretario il signor Bouteille conservatore del museo di storia naturale in Grenoble.

La provincia di Grenoble e la sua metropoli, che è il centro della regione alpina, si trovano mirabilmente appropriate a farsi ausiliarie ed imitatrici della società zoologica parigina. Questa regione, il cui piede tocca quasi il Mediterraneo e che tiene il capo nascosto ne' ghiacci perpetui, partecipa in modo simultaneo dei climi i più diversi, confacienti ai varii saggi di acclimazione. Abbiamo riletto con particolare piacere il discorso pronunciato dal dotto presidente nell' assemblea generale del 22 scorso luglio. Spiace che il semplice annunzio della nuova società non ci conceda di trascrivere alcune delle pagine più interessanti di un sì bel lavoro. Il sig. presidente osserva che l'associazione zoologica delle Alpi è dovuta a quello slancio di emulazione per le cose utili, che si comunica a tutte le situazioni, penetra in tutte le classi e s'indonna di tutti gli spiriti. Quindi seguendo le orme del gran naturalista che presiede alla società zoologica di Parigi, egli vi accenna che prima della scoperta dell'America si contavano appena tre specie di animali acquistati dagli sforzi dell'uomo sulla natura selvaggia, il daino, il fagiano ed il coniglio. Dopo la scoperta dell'America, la *domesticazione* ha dotato il vecchio mondo di due nuove specie, il dindo e l' anitra moscata. Non si pretende sicuramente di trasformare nei nostri usi per mezzo della *domesticità* le *centoquaranta mila specie* di animali riconosciuti dai moderni naturalisti ; ma la distanza che passa tra questo numero e quello che racchiude tutte le specie finora addomesticate, che ascendono a sole *quarantatrè*, è troppo forte. E notate che di queste quarantatrè specie, la Francia non ne possede ancora che *trentatrè* ! Non è credibile che il Sommo Fattore siasi compiacciuto di popolare il nostro pianeta di tante specie di animali pel solo diletto de' naturalisti ! Questi ci assicurano che con grandi sollecitudini e colla perseveranza si arriverà ad arricchire la lista degli animali che ci servono, sia di ausiliari, sia di cibo, che di ornamento. La Francia possiede, come abbiamo accennato, trentatrè specie di animali domestici, cioè : ausiliari 6 — alimentari 14 — industriali 2 — e diversi accessorii 11. Totale 33.

Queste specie appartengono ai mammiferi 11 — agli uccelli 17 — ai pesci 3 — agli insetti (il baco e l' ape) 2. Totale 33.

La società d'acclimazione di Parigi si sta occupando seriamente de' mezzi più atti ad introdurre in Francia le 10 specie d'animali già acclimate nel resto d' Europa, e non tralascia di rivolgere le sue cure alle specie nuove. Nel promesso cenno sui lavori della società zoologica di Parigi, oltre quanto si sta tentando per l' introduzione de'seguenti animali, Alpaca, Lama, Hemione, Daw, Vigogna, Antilope, Kangurou, ecc. ecc. vi dirò come, grazie al sig. di Montigny, console generale di Francia a Shang-Haï, siano giunti felicemente in Parigi 12 *Yack*. Ed a convincervi dell'utilità dell' acquisto di questo prezioso ruminante del Thibet, piacciavi notare, che per l'abitante delle montagne questo animale riunisce le tre qualità del cavallo, della vacca e del montone. *L'yack porte, traîne, laboure, il nourrit les habitants de son lait et de sa chair. Enfin la longue et abondante toison de ce singulier boeuf est la laine dont ces peuples font leurs vêtements ; il est en outre d'une fécondité remarquable, d'une grande sobriété. Il résiste aux froids les plus rigoureux et à toutes les intempéries.*

Eccovi come il sig. Réal tratteggia l'*Agami*, uccello americano che egli raccomanda pei nostri cortili :

« L'Agami, qui déjà s'est habitué à la vie de basse-cour, « en est devenu l'un des pensionnaires les plus utiles. Cet « oiseau, qui n'est pas plus gros qu'une de nos poules, est « plein de courage et d'instincts sociables. Son naturel le « conduit à rendre des services signalés : il intervient « dans les querelles pour soutenir les faibles contre les « forts ; il dirige un troupeau de dindons et d'autres oiseaux « de basse-cour, et prévient leur pérégrination hors de la « circonscription réservée à leur éducation ; il les ramène « comme le fait le chien chargé de la garde des troupeaux « dans nos bergeries. Aussi, l'un des membres de notre « bureau, par une assimilation exacte, le qualifiait-il l'autre jour, le garde champêtre de la basse-cour. »

Il presidente nel tracciare l'ordine de' lavori della nuova associazione, accenna che in quanto al perfezionamento delle specie addomesticate in Francia, l' Inghilterra ha raggiunto un grado mirabile perfino ne' volatili de' cortili, sicchè non deve più recare maraviglia il vedere nelle loro esposizioni di animali domestici un paio di gallo e gallina il cui prezzo varia da 600 fr. fino a 2500 !!

Il sig. F. Réal confida che la nuova società, grazie alle tante moderne scoperte, e specialmente mercè lo zelo dell'associazione, raggiungerà il suo nobile scopo. Ciò che era impossibile a semplici individui ed anche a famiglie potenti, oggi si fa agevole alle moderne società le quali possedono elementi di potenza ignoti agli antichi. Anche noi facciamo sincero plauso colla nostra esile voce a queste pacifiche ed utilissime associazioni nel cui seno le utili idee fruttificano tardi o tosto. Io rammento d'aver veduto, ad esempio, nell'Antilibano, numerose truppe di belle capre nere colle orecchie pendenti, rivestite di lana lunga e fina. Forse sono le capre della razza d'Angora. Si potrebbe però trasportare facilmente in Europa, mercè i piroscafi che toccano Beyruth, il grosso montone del Libano, la cui coda mostruosa ingrassa oltre il peso d'un miriagramma, sicchè quest' animale è stretto talvolta a strascinare la sua incomoda appendice in un piccolo carretto ! Il grasso della coda di questo montone rimpiazza presso que' buoni montanari l'olio ed il butirro lungo l'intiera annata. Facciamo pure sinceri voti acciò siano coronati gli sforzi di coloro che tentano arricchire la Sardegna coll' introdurvi la coccioniglia, questo prezioso insetto trovando in quel clima tutti gli elementi per prosperarvi.

Ai lavori iniziati dalla società di Grenoble, di cui fa cenno il presidente, ci piace aggiungere le intelligenti sollecitudini dell'ottimo sig. Bouteille per allevare il *Bombyx Cynthia*, nella quale opera siamo lieti di poterlo assecondare col nostro debole aiuto.

Torino, 54, il dì 29 ottobre.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 novembre.*

Questa mane, alle ore 6 e 35 min., il convoglio delle merci, proveniente da Busalla, entrava nella stazione di Torino mentre una macchina locomotiva della Società di Cuneo manovrava sullo stesso binario per mettersi a capo del suo convoglio di merci.

La fitta nebbia impedì ai due macchinisti di scorgersi abbastanza a tempo, come altresì allo sviatore di segnalare immediatamente il pericolo, motivo per cui, malgrado che il macchinista del Governo abbia dato nell' entrare nello scalo il solito prescritto segnale col fischio, non riuscì più fatto al macchinista della Società, benchè abbia immantinenti dato il controvapore alla locomotiva, di scansar l'urto, il quale però ebbe luogo con minore violenza.

Se non che il macchinista della Società, spaventato dall'imminente pericolo, essendo balzato dalla locomotiva un istante prima dell'urto, questa così abbandonata, messasi in moto in forza del controvapore dato, si avviava a grande velocità verso lo scalo d'arrivo dei viaggiatori con evidente minaccia di gravissimi accidenti, quando l'avveduta zza dello sviatore Rasetti, con opportuna manovra di uno sviatoio, guidò, in un binario laterale di servizio, la macchina che andò per tal modo ad urtare nel muro di cinta.

La sua velocità però era tale che, malgrado abbia incontrato sul binario suddetto un *tender* ivi in deposito, proseguendo la sua corsa, spinse a sè dinanzi il *tender*, e rovinò il muro arrestandosi fuori del recinto contro un mucchio di pietre.

Il danno materiale non è molto rilevante, si hanno però a lamentare le ferite cagionate a due individui che stavano lavorando fuori della stazione dietro il tratto di cinta rovinato dall'urto, e che furono incontanente soccorsi dall'ispettore sanitario dottor Ravelli che trovavasi sul luogo.

L'Amministrazione ha provvisto per un' inchiesta sull'accertamento delle circostanze di questo fatto che fortunatamente non ebbe quelle tristi conseguenze che avrebbe potuto produrre.

DANIMARCA. *Copenaghen, 25 ottobre.* Si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta:*

Nella tornata del landsthing di ieri l'altro, il presidente lesse un rescritto del primo ministro, con cui, conformemente al § 27 della legge fondamentale, si dichiarano sospese le sedute del landsthing finchè non trovisi riunito il folksthing.

CRIMEA. I tempi procellosi incominciano a dominare nel mar Nero, e le comunicazioni fra Costantinopoli, Varna e la Crimea sono rese oltremodo difficili ; gli ufficiali russi sperano di ottenere grandi vantaggi dalla sfavorevole stagione ; ma gli alleati sono apparecchiati a tutti gli eventi. Essi provvidero i loro magazzeni di Balaclava di viveri per 100,000 uomini, per 6 settimane, e vi si spediscono tuttora altre provvigioni.

Scrivono dalla Crimea alla *Gazzetta di Bukarest*, che nel campo alleato fu tenuto un consiglio di guerra, in cui il generale Canrobert propose di prendere la fortezza d'assalto. Lord Raglan rispose che un assalto costerebbe almeno 10,000 uomini all'esercito alleato, e che non si affidava di farsi risponsabile di tante vite umane innanzi al Parlamento ed al popolo inglese. Quindi proponeva di avanzare le trincee dell'assedio prima di procedere all'assalto ; la qual cosa venne approvata dai generali riuniti.

— La *Presse* di Vienna dice esagerata la notizia, che i russi smontarono una parte dei cannoni agli alleati, e che essi non soffrirono relativamente che un danno insignificantissimo.

— La già citata *Presse* di Vienna, reca i seguenti particolari sul bombardamento di Sebastopoli. Le flotte alleate attaccarono nello stesso tempo i forti dell'entrata nel porto, gl' inglesi, quelli della parte sinistra ; i francesi, quelli della destra. Le artiglierie de' legni inglesi smantellarono le opere esterne della parte sinistra, ed i francesi ridussero il forte della Quarantena al silenzio. Fra i navigli, ebbero a patire l'*Agamennon*, la *Retribution* ed un poco anche la *Ville de Paris*. Le flotte perdettero circa 300 uomini fra morti e feriti.

Nè soltanto il bombardamento pare sia seguito il 17 di ottobre, ma anche un conflitto accaduto, a quanto sembra, sulle alture fra la chiesa di S. Vladimiro ed il cimitero, difeso da trincee russe. Si misero in opera i cannoni di piccolo calibro per occupare l' altura : tutto indica che il combattimento fu sanguinosissimo, e che finì a favore degli alleati. Egli è in questo scontro che fu ucciso il generale Kornilloff.

— In continuazione alle notizie comunicate con dispaccio del principe Mentschikoff, e già riportate, il *Giornale di Dresda* soggiunge che una parte delle riserve russe era già arrivata, e l'altra era in marcia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 1 novembre.

Bucarest, 30 *ottobre*. Il console di Francia annunzia che il piroscafo inglese il *Trident* era giunto a Varna il 26 con notizie della Crimea in data del 25.

Il bombardamento continuava con gran vigore senza interruzione.

Si erano potuti puntare i cannoni sopra la città. Tanti cadaveri insepolti giacevano in Sebastopoli che la città n' era infetta.

L' ammiraglio Nackimoff è rimasto ucciso da una scheggia di bomba.

Parigi, 2 novembre.

Il *Moniteur* conferma le notizie d'ieri, e soggiunge che gli assedianti avevano puntato alcuni cannoni contro i forti di Sebastopoli.

Bukarest, 30. In conseguenza del movimento operato sul Sereth, da Sadyck bascià, i russi, che non avevano oltrepassato il Dniester, retrocedono sul Pruth e sul Danubio.

Achmed bascià ha ricevuto l' ordine di raggiungere Sadyck con 10,000 uomini, mentre Iskender penetra nella Dobrutscia.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 1° 9bre. In città, casi 7, decessi 1. Nei sobborghi, casi 9, decessi 5. Nel territorio, casi 1, morti 1.

Totale casi 17, decessi 7.

Totale dal 30 luglio al 1° 9bre. *Casi* : 2365. *Decessi*: 1322.

C. Favale ger.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE IN TORINO

Via delle Rosine N. 11.

Nel giorno 3 del corrente novembre si riprenderà il corso delle lezioni nella scuola delle fanciulle.

La scuola è divisa : in una classe infantile ed in quattro sezioni pel corso elementare. La retribuzione è fissata a L. 4, 5 e 6 al mese. L'insegnamento vien dato da sei maestre Rosine, munite delle volute patenti a norma dei programmi del Ministero di pubblica istruzione. I locali della scuola sono posti in situazione saluberrima e sono conservati colla massima pulitezza, e nelle ore di ricreazione le alunne passano in un'apposita amplissima sala, e, permettendolo il tempo, nell'attiguo giardino.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

Ciò è con piacere che annunziamo ai nostri lettori la *Revalenta*, salita ormai a tanta fama, la quale ripete il suo nome da una pianta africana altrettanto salubre quanto nutritiva, e che preparata con riguardo e presa il mattino si mostra d'un effetto portentoso nella maggior parte delle malattie, facilitando altresì assai la digestione. Questo rimedio può vantare gli attestati di lord Stuart de Decies, dell'arcidiacono Alessandro Stuart de Ross, del generale maggiore T. King d'Exmouth, del capitano Bingham della regia marineria inglese, del capitano Andrews, dei dottori Ure, Shoreland e di altri celebri personaggi.

Le malattie dello stomaco, qualunque sia il loro nome, sono quelle che guariscono per questo mezzo più facilmente e più presto, e si esalta pure questo rimedio portentoso con non minor entusiasmo nelle malattie nervose, biliose ed epatiche, dei dolori di ventre, nella paralisi ed in molti e molti altri casi.

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N. 1540, 2° piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo, Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 89 40 25 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in liq. 89 50 p. 10 xbre
C. della matt. in liq. 89 50 p. 31 xbre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 1220 p. 31 xbre
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in c. 567 50 in liq. 570 576 574 p. 30 9bre
C. della matt. in liq. 570 p. 15 9bre
Fornaci Piemontesi C. della matt. in c. 105 103 103 105 109 108 106
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. m. in liq. 515 p. 8 9bre

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

NEL MEDIO EVO

DI F. CARLO DE' SAVIGNY

prima versione compiuta dal tedesco

dell'Avvocato **Emanuele ROLLATI**

con note e giunte inedite

Sono uscite due dispense, una di pag. 280 di testo, l'altra di pag. 212 di illustrazioni e documenti, in-8° gr.

LA ESTETICA DELL'ADOLESCENZA

OSSIA

NARRAZIONI STORICHE

PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

Un bel vol. in-12, in elegante edizione.

Ve ne sono alcune copie in carta distinta, adorne di bei disegni in litografia.

Oltre al suddetto libro trovasi una copiosa Raccolta di operette morali ed istruttive per uso di premi.

COLLEGIO-CONVITTO DI MONDOVI'

Il Sindaco di Mondovì rende avvertito il pubblico, che il Collegio-Convitto Nazionale di questa città, meglio ampliato ed abbellito, sarà riaperto col 3 prossimo novembre, sotto la presidenza sempre del D. Domenico Leone che assai concorse per renderlo distinto nel trascorso anno scolastico, e che le pensioni sono fissate come segue, cioè:

1. Per ciascun allievo convittore non avente altro fratello in Convitto . . . . . L. 34 mensili;
2. Pei convittori esistenti nello Stabilimento in numero di due fratelli » 30 id.
3. Pei convittori esistenti in num. di 3 » 28 id.

Mondovì, il 30 ottobre 1854.

Per il Sindaco

Il Segretario Municipale BARETTI.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

IN GENOVA.

La Direzione della Compagnia Transatlantica notifica al Pubblico che, fra i molti intestatarii delle sue azioni che si presentano a fare il Terzo versamento, se ne trovano alcuni che non sono possessori dei Certificati d'azione, che a termini di diritto, ed in senso delle sue precedenti pubblicazioni, essa procederà alla consegna di nuovi certificati, previa annullazione dei primi, lasciando solo decorrere 15 giorni dalla data di questa inserzione, durante i quali possano i detti possessori mettersi d'accordo cogli intestatarii, qualora lo credano di loro interesse, il tutto senza agnizione pregiudizievole di sorta.

Genova, il 2 novembre 1854.

STRADE FERRATE

AVVISO AL PUBBLICO

La vendita dell'ORARIO GENERALE veridico e genuino delle partenze ed arrivi dei convogli delle ferrovie private e governative si fa al prezzo di CENTESIMI CINQUE caduno alla Libreria delle strade ferrate, testè stabilita in via del Fieno, num. 8, dove trovansi pure in vendita le NUOVE TARIFFE pel trasporto ad ogni destinazione di qualsiasi genere di merci, bestiami, oggetti di finanza, ecc. coi conti fatti fino alla concorrente di 250 chilometri di distanza, non che ogni altra materia inerente alle strade ferrate, come *descrizioni, piani, note di spedizione* ecc. — In provincia lo spaccio si fa da tutti i principali librai lungo le linee, e tutte le principali stazioni.

N. B. Perchè i suoi Orari non si confondano con altri pei quali il pubblico lagnasi sovente d'essere indotto in errore e nel prezzo, e nella validità, la libreria suddetta avverte che il prezzo sarà sempre di centesimi 5, e che alla vigilia d'ogni cambiamento di orario essa ritirerà sempre e scrupolosa mente da tutti i suoi incaricati quelli che gli fossero rimasti invenduti.

Presso i Librai SCHIEPATTI *e* GIANINI *e* FIORE
sono vendibili

IL CALCOLO DECIDOZZINALE

del barone FERRARI

ed un **Estratto** del medesimo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Gonella, piazzetta S. Martiniano,

ALLOGGIO di 10 membri al primo piano, e di 6 al terzo.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*

APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 52, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rongemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, saccheltini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso METCALFE, Old-Bond-Street, 25.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente dei Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 881.

Lanoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Dentière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuviller, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. ROUTIN.

Presso i Fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *librai di S. M. sotto i portici della Fiera, in Torino*

ALMANACH DE GOTHA pour 1855.

Almanach	de Napoléon	**Almanach**	des Gasconades
———	Impérial	———	des Songes
———	Musical	———	du Jardinage
———	des Jeux	———	des Dames
———	pour Rire	———	Astrologique
———	Prophétique	———	du Jardinier
———	Comique	———	du Tintamarre

La scienza di leggere nell'avvenire colle carte appositamente disegnate e miniate, col libro di spiegazione in un astucchio, L. 3.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici

Istituto materno di educazione femminile

approvato

Il Programma si distribuisce nel locale della Scuola od al 1° piano, via della Provvidenza, n. 28, casa Brianzone.

Nel deposito e fabbrica AYMONINO

trovasi un assortimento di

PIANOFORTI esteri e nazionali

Piazza Castello, n. 29, piano 2°, portici di S. Lorenzo.

AVVISO

CAUDA Giuseppe, già socio alla Trattoria Pastore, ora rilevatario dell'Albergo delle **Tre Pieche**, in Torino, via del Cappel Verde, fa noto di averlo rimodernato, abbellito e provveduto di scelti vini nazionali ed esteri, e di aver posto ogni cura onde perfezionare il servizio della cucina e delle tavole, per cui egli osa sperare che i signori avventori vi troveranno buon gusto, pulitezza, attività e discrezione nei prezzi.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanenza.

MANIFATTURA dei F.LLI BOGETTO

angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, Torino.

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all'uso di Londra, per porte e scale.

AVVISO

Un giovane maestro, munito del necessario diploma per l'insegnamento elementare, desidera una scuola comunale, oppure un posto presso qualche negoziante per la tenuta de' conti e corrispondenza mercantile.

Dirigersi alla libreria Ghilini in Oneglia.

AVVISO

Lunedì scorso, alle 11 3/4 antim., dal buco centrale delle Poste al negozio Gabetti, fu smarrita una Ricevuta della Tesoreria Provinciale di Torino di L. 2,800, a nome della signora Giuseppa Bochatey, ricevitrice del Lotto banco num. 11, in via del Gallo; chi l'avesse trovata è pregato consegnarla al detto Banco, ove gli sarà data competente mancia.

CRUDO GIO. BATTISTA

FUMISTA MECCANICO

via dello Spirito Santo, n. 5, piano 1°, Torino

Tiene magazzino di Stufe e Franklini; fabbrica *Potagers* a vapore, di molti generi e dimensioni, ad uso di Parigi a comodo delle famiglie, per riscaldare, oltre la cucina, anche altre camere, come pure Caloriferi, colle rispettive diramazioni, per mantenere caldi interi appartamenti, od anche per due soli membri. Il suddetto guarentisce di togliere il fumo ai camini e la massima esattezza ne' suoi lavori. Trovasi in casa dalle 11 all'1 pom.

AVVISO AL PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in Torino presso il farmacista BONZANI, via di Doragrossa.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Pellegrini, giudice al regio tribunale di prima cognizione di questa città, in data 10 corrente mese, emanato sull'instanza del sig. Giuseppe Scanzio, si dichiarò aperta la graduazione dei creditori aventi diritto sulla distribuzione del prezzo del corpo di casa posto nella città di Moncalieri, borgo Navile, stato subastato in pregiudicio di Pietro-Marmori e deliberato con sentenza del 10 giugno ultimo al signor Michele Rivoira, ragattiere in questa città, per L. 14,525; e vennero ingiunti li stessi creditori a produrre entro un mese successivo alle volute notificanze, e presente inserzione, i rispettivi loro titoli alla segreteria del predetto regio tribunale, a mente della regia legge.

Torino, il 17 ottobre 1854.

A. Astesano sost. Doglioti.

NOTA

Con decreto del sig. presidente del tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 1° scorso settembre, sull'instanza del sig. avv. Giuseppe Mattei, residente in questa città, si mandò eseguire la notificazione prescritta dall'art. 2306 del codice civile, alli creditori inscritti sovra la casa, aja, orto ed altreno simultenenti, già spettanti al sig. Giovanni Beda, posti sul territorio di Favria, nella regione Chioso, segnati ai numeri di mappa 1120, 1124, 1125, stati allo stesso sig. avv. Mattei dati in pagamento della somma di L. 1020, con atto 3 novembre 1853, rogato Martelli.

Torino, il 26 ottobre 1854.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo R. tribunale di 1ª cognizione, in data 29 settembre u. s., ad instanza delle Cristina, e Rosa moglie di Giuseppe Bugnone, sorelle Grosso, di Vinovo, ammesse al beneficio dei poveri, venne autorizzata la vendita de' beni propriì di Antonio Grosso da Cumiana, ivi situati e descritti nell'accennatovi ricorso e nel relativo bando, alle proposte e modificate condizioni, e fissata l'udienza del 20 entrante novembre pel primo incanto.

Pinerolo, il 23 ottobre 1854.

Griglietti sost. Bertea.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA D. TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ridotto a 0°			TERMOMETRO CENTIGRADO ridotto al barometro			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO esposto al nord			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 7bre	745 90	745 62	745 84	+ 24 6	+ 32 0	+ 28 5	+ 21 5	+ 28 2	+ 28 5	S. O.	E.S.E.	S.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
20 »	744 88	745 08	745 40	+ 21 8	+ 35 0	+ 27 0	+ 22 4	+ 26 3	+ 27 0	O.	O.	O.N.O.	Sereno.	Sereno.	Ser. con velo.
21 »	740 06	739 86	739 38	+ 24 7	+ 32 1	+ 30 0	+ 22 2	+ 28 9	+ 30 0	S.S.O.	N. E.	S.S.E.	Sereno.	Ser. con vap.	Nugoli sottili.
22 »	736 08	735 92	735 08	+ 24 9	+ 29 7	+ 26 1	+ 24 0	+ 27 2	+ 26 1	E.S.E.	S. E.	S.S.E.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse.	Nuv. sparse e v.
23 »	741 40	741 24	742 12	+ 20 9	+ 25 4	+ 19 2	+ 19 9	+ 19 9	+ 19 2	N. O.	E.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	745 78	745 40	744 68	+ 19 1	+ 22 7	+ 21 5	+ 15 0	+ 19 8	+ 21 5	E.S.E.	E.	S. E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 259 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

INTERNO

Torino, 2 novembre 1854.

TRIBUNALE DI PRIMA COGNIZIONE DI NUORO

Conservazione delle ipoteche di Nuoro

Certifica il sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Nuoro, essergli stato, sotto il giorno d' oggi, consegnato dal signor Direttore demaniale di Nuoro, un atto d' aggiudicazione di beni di pertinenza dei nobili D. Luigi e D. Giacomo Guiso d'Orosei, del complessivo valore di lire settantatrè mila tredici, e centesimi venti, fatta dal segretario mandamentale di Dorgali, notaio Ballistreri Raimondo, a favore delle Finanze dello Stato, sotto la data 6 settembre 1854, come in appresso vanno descritti, situati nel circondario di quest' uffizio.

Un corpo di casa appartenente al nobile D. Luigi Guiso d'Orosei, posto nel popolato dello stesso villaggio, e rione detto Paramonte, composto di 16 diverse stanze, con vasto cortile anteposto alla facciata di levante, con pozzo d'acqua viva, ed altra casupola ed un pozzo nero, col portone d' ingresso, di coerenza a levante a case d' Isidoro Luceri e di Antonio Carta, a mezzodì a case di Salvatore Fena e Maria Angela Pira, a ponente alla pubblica contrada, ed a settentrione a case di Paolo Carrus e cortile di Giovanni Decampus, del valore di lire nuove quindici mila cinquecento settanta . . . . . L. 15570 »

Più di pertinenza del medesimo, una tanca nel luogo appellato *La Serra*, collimitante al giardino del sig. Efisio Sotgiu e a tanca di Giovanni Fois ed alla strada, di superficie are 20, e del valore lire ottocento . . . . . » 800 »

Più tanca nella regione *Nurru*, confina a tanca di D. Luigi Spano e vigna di Prospero Zori, di superficie 1 ettaro ed are 60, di valore lire novecento dieci . . . . . » 910 »

Più nello stesso luogo, terreno aperto, confinante ad altro di donna Francesca Anna Maccioni, ed alla precedente tanca, di superficie are 10, di valore lire dieci . . . . . » 10 »

Più terreno appellato *S'isuta manna*, diviso in sette distinti appezzamenti, quali confrontano a terreno dello speziale Antonio Piredda, della suddetta donna Maccioni ed altri del patrimonio della Vergine del Rimedio, la sua superficie è di ettari 2 ed are 30, e del valore di lire ottocento settanta . . . . . » 870 »

Più terrreno aperto nella regione *Pannuzzu*, diviso in due pezzi, collimitante ad altro della prenominata Maccioni, dello speziale Piredda, e di Teresa Demura, d' estensione are 25, di valore lire ottanta . . . . . » 80 »

Più vigna nella regione *La Serra*, confinante a tanca di D. Giuseppe Guiso e di eredi di Francesco Pala, di estensione are 20, di valore lire duecento cinquanta . . . . . » 250 »

Più orto nel luogo detto S. Francesco, collimita a tanca del patrimonio di S.t'Antonio abate, a tanca di Antonio Mississa, e per due lati alla strada, la sua estensione è di are 45, del valore di lire mille . . . . . » 1000 »

Più vigna nel luogo detto *Zanchedda*, confinante a vigna di D. Giovanni Pinna, a terreno di donna Giacoma Spanu ed alla strada, ha l' estensione di are 80, del valore di lire ottocento » 800 »

Più tanca nel luogo detto *Quile*, confinante a Nicolò Piredda ed Antonio Loddo, di superficie are 50 e del valore di lire quattrocento . » 400 »

Terreno aperto nel luogo detto *Pontis*, confinante ad altri della vedova donna Francesca Anna Maccioni per due lati ed alla strada, di superficie are 45, di valore lire trecento venticinque . . . . . » 325 »

Altro nel luogo *Sos Zinzalos*, confinante ad altro di donna Giovanna Pinna e di Antonio Piredda, di superficie are sette, di valore lire dodici e centesimi cinquanta . . . . » 12 50

Più porzione di tanca nel luogo detto *Conculas*, confinante alli suddetti Pinna e Piredda, d'estensione are 15, del valore lire centoventicinque » 125 »

Altra porzione di tanca in detto luogo, confinante ad Antonio Piredda suddetto ed a Giovanni Maccioni, di superficie 1 ettare e 40 are, di valore lire mille cento cinquanta . . . . » 1150 »

Terreno nel luogo detto *Su Serrà*, confinante ad altro di Gio. Antonio Loddo e di donna Elena Pinna, di superficie 15 are, di valore lire settantacinque . . . . . » 75 »

Altro terreno nel luogo detto *Prammaz*, confina con terreno di D. Giuseppe Guiso e d'Antonio Piredda, di superficie are 3, del valore di lire quindici . . . . . » 15 »

Altro nel luogo detto *Su creargiu*, confinante ad altro del reverendo Francesco Loriga e del patrimonio di San Giacomo, di superficie are 4, di valore lire dieci . . . . . » 10 »

Altro terreno nel predetto luogo, confinante ad altro di donna Giovanna Pinna, di superficie are 6, di valore lire dodici e cent. cinquanta » 12 50

Più vigna nel luogo detto *Flumene*, confina a predio di Silvestro Marteddu, ad altro di D. Luigi Satta, ed alla strada, di superficie are 40, di valore lire trecento . . . . . » 300 »

Più giardino d'agrumi, posto nel luogo detto *Badu Aranzos*, confina a predio del sig. Antonio Piredda, al fiume grande, ed alla strada, di superficie are 25, del valore di lire settecento cinquanta . . . . . » 750 »

Più tanca nel luogo appellato *Binza manna*, confinante a Gio. Elena Rodriguez, ed alla vedova dama Maccioni, di superficie ettari 2 ed are 60, di valore lire mille cinquecento . . » 1500 »

Più in detto luogo, terreno aperto confinante alla prelodata vedova Maccioni ed a Satta Pinna D. Giovanni, di superficie are 20, di valore lire venticinque . . . . . » 25 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante ad altro del sacerdote Murrù-Murroni e di Francesco Luigi Lai, d'estensione are 10 e del valore di lire quaranta . . . . . » 40 »

Altro terreno nel luogo detto *Gattiana*, confinante a terreno di donna Giovanna Pinna e del sig. Efisio Sotgiu, di superficie are 10, di valore lire venticinque . . . . . » 25 »

Altro terreno in *Pilocca*, confinante ad altro della prelodata Pinna e di D. Giacomo Guiso, di superficie are 15 e di valore lire settanta . » 70 »

Terreno nel luogo detto *Badu de carras*, confina ad altro del sig. Efisio Sotgiu e di Silvestro Marteddu, di superficie are 18, di valore lire ottanta . . . . . » 80 »

Altro in *Campu de grue*, confina con terreni degli eredi del fu dottor Loddo e di donna Giovanna Pinna, ha d'estensione are 10, di valore lire sessantadue e cent. cinquanta . . . . » 62 50

Altro terreno nel detto luogo, confina a terreno di Spanu donna Giacoma, e del sig. Antonio Piredda, di superficie are 22, di valore lire cento trentacinque (leggasi invece nel luogo detto *Balvis*) . . . . . » 135 »

Altro terreno nel luogo detto *Balvis*, confina ad altro di D. Antonio Guiso e degli eredi del fu sig. Michele Loche, d'estensione are 10 e di valore lire sessantadue e cent. cinquanta . » 62 50

Altro terreno nello stesso luogo, confinante a terreno della vedova Maccioni e di Matteo Vardeu, d'estensione are 5, di valore lire trenta » 30 »

Altro terreno in detto luogo, confinante a terreno del sig. Antonio Piredda, d' estensione are 8, di valore lire quaranta . . . . . » 40 »

Altro, nello stesso luogo, confinante a terreno dello stesso Piredda e di donna Giovanna Pinna, d' estensione are 20, di valore lire novanta » 90 »

Altro, nello stesso luogo, confinante allo stesso Piredda, e terreno di Giovanni Agostino Monni, d'estensione are 3, di valore lire venti . » 20 »

Altro terreno nel luogo appellato *Pischina de Chessa*, confinante con terreno di Antonio Cusiddu e di Antonio Patteri, di estensione are 5, di valore lire venti . . . . . » 20 »

Altro terreno in detto luogo, confinante a terra di Salvatore Tocco, di Matteo Vardeu, d'estensione are 35, di valore lire cento . . . . » 100 »

Altro nel luogo detto *Turuires*, confinante a terra di Gio. Andrea Sotgiu e di Maddalena Lorigu, di estensione are 40, del valore di lire centoventi . . . . . » 120 »

Altro terreno nel predetto luogo, confinante a terreno di Agostino Loriga e di Giovanni Chessa, d'estensione are 10, di valore lire venti . » 20 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante a terreno di Prospero Zori, di estensione are 15, del valore di lire trenta . . . . . » 30 »

Altro in detto luogo, confinante a terreno di Francesco Luigi Lai ed altri, come meglio, d'estensione are 60, di valore lire cinquanta . » 50 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante a terreno del sig. Efisio Sotgiu, ed altri, d'estensione are 60, di valore lire trenta . . . » 30 »

Altro terreno in detto luogo, confinante con terreni di Antonio e Violante Piredda e di Giovanni Maccioni, di superficie are 15, di valore lire venti . . . . . » 20 »

Altro terreno in detto luogo, confinante ad altro di Cosimo Demura, e di Prospero Zori, di estensione are 20, di valore lire venti . » 20 »

Più una tanca posta nel luogo detto *Ca de D. Ciccu*, confinante a proprietà di Giovanni Rosu, di Mattia Pinna, ed alla strada, di superficie un ettaro ed are 40, di valore l. seicento quaranta » 640 »

Più porzione di tanca nel luogo detto *Murru Manca*, confinante a D. Antonio Guiso, donna Giacoma Spanu e Salvatore Tocco, di estensione are 40, di valore lire duecento settantacinque » 275 »

Altro terreno in *Pirastreddu*, confina ad altro di donna Giovanna Pinna, del sig. Antonio Piredda, d'estensione are 15, di valore L. trenta » 30 »

Altro nello stesso luogo, confinante ai predetti Pinna, Pischedda e Piredda, di superficie are 15, di valore lire venti . . . . » 20 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante al detto Piredda, ed eredi del D. Loddo, di estensione are 10, di valore lire quindici . . » 15 »

Altro in detto luogo, confinante al detto Piredda ed a donna Giovanna Pinna, di superficie are 20, di valore lire trenta . . . . . » 30 »

Altro in detto luogo, confinante ad altro degli eredi del detto D. Loddo e D. Luigi Spano, di superficie are 20, di valore lire trenta . » 30 »

Altro terreno nel luogo detto *Lamiai*, confinante a donna Giacoma Spanu, sig. Antonio Piredda, ed eredi Loddo predetti, di estensione are 22, di valore lire venticinque . . . » 25 »

Tanca nel luogo appellato *Berritù*, confinante alla regione Gollei, *a su puntale de sundone*, *a su tremene d' s' iscusorgiu*, *a iscala e boes*, a tanca della vedova Maccioni, e di più coerenze, di superficie ettari 32, ed are 60, del valore lire quattordici mila trecento quindici, compresa la casupola . . . . . » 14315 »

Più nella vigna Sachedu il valore di duecento lire riconosciuto in più del fissato all' atto della ratifica . . . . . » 200 »

Di più lire settantacinque per frutti in essa vigna pendenti . . . . . » 75 »

Più il valore di lire mille seicento trentotto sulla tanca Sa Barone, aggiudicata al comune di Dorgali . . . . . » 1638 »

Di spettanza del cavaliere D. Giacomo Guiso.

Un corpo di case posto nel rione appellato *Santu Georgi* e *Sa Parma*, confina a case del suo fratello D. Antonio, ad altre di Giuseppe Guiso, alla chiesa di S. Georgio, a giurisdizione di Francesco Sotgiu, del legato pio, ed alla strada pubblica, tale corpo di case è composto di cinque stanze terrene, aderenti alla casa, cucina, d'un palazzo composto di quattro stanze superiori, d'altra stanza terrena aderente alla scala che porta a queste, d'un cortile aderente, col suo pozzo d'acqua viva, d'altra stanza destinata ad uso del così detto *Barchile*, ed un piccolo orticello corrispondente, quale corpo di case, compresa la scala interna del palazzo, ha mille duecento metri cubi di muratura, ed il tutto compreso è del valore di diciasette mila duecento novanta . . . . . » 17290 »

Più di proprietà dello stesso terreno entrostante alla tanca detta *Murru*, appartenente al suddetto don Luigi Guiso, di superficie 2 are e 50, del valore di lire due e centesimi cinquanta » 2 50

Più giardino d'agrumi nel luogo detto *S'Arenagiu*, confinante con altra porzione del suo fratello don Antonio, ed all'est con altra di Michele Bua, ha d'estensione are 80, e valore lire tremila duecento cinquanta . . . . » 3250 00

Terreno aperto nella regione *Sancheddu*, confina a terreno di donna Giovanna Pinna, ad altro del patrimonio di Sant'Antonio, ad altro di D. Giuseppe Guiso, ha di estensione are 4, e vale lire venti . . . . . » 20 00

Altro nella regione *Venza de Mela*, confina con terreno di donna Giovanna, e di donna Elena Pinna, di superficie are 8, vale lire ottanta » 80 00

Tanca nella regione detta *Santa Juanna*, collimita ad altra del patrimonio di Sant'Antonio, ad altra di Ciriaco Flore, ed eredi di Francesco Pala, di superficie are 45, vale lire trecento » 300 00

Terreno aperto nella regione *Pojolos*, confina con chiuso delle proprie figlie, a terreno del fratello D. Antonio, ed a tanca di Sebastiano Bue, di superficie are 70, vale lire cento quaranta . . . . . » 140 00

Terreno nella regione *Portale*, diviso in due distinti pezzi, confinante a tanca di D. Luigi Guiso, e a *S'istrada*, di superficie are 60, vale lire trecento ottanta . . . . » 380 00

Porzione di tanca nel luogo detto *Srbore*, confinante ad altra di donna Giovanna Pinna per due lati, ed alla strada, di superficie are 10, vale lire venticinque . . . . . » 25 00

Altra porzione di tanca, confinante a tanca della suddetta Pinna, di D. Giovanni Satta Pinna, ha di estensione are 15, e vale lire ottanta . . . . . » 80 »

Altra porzione di tanca nel luogo appellato *Quile*, confinante ad altra del fratello D. Antonio, di Antonio Piredda Seni, ed alla strada, di superficie are 15, vale lire cento . . . . » 100 »

Terreno aperto nel luogo chiamato *Chilibri*, confinante ad altro di D. Elena e D. Giovanna Pinna, d'estensione are 5, vale lire dodici, cent. cinquanta . . . . . » 12 50

Terreno nel luogo detto *Bitte*, confina ad altro della prenominata Pinna, d'estensione are 30, vale lire centocinque . . . . . » 105 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante colle prelodate Pinna, ed al not. Pietro Porru, d'estensione are 20, del valore di L. ottanta » 80 »

Altro terreno nello stesso luogo, confinante a terreni delle stesse Pinna, e D. Giovanni Pinna, d'estensione are 7, 50, vale L. trenta . » 30 »

Altro nel luogo detto *Partiumbiddas*, confi-

www.internetculturale.it

nante ad altro della vedova donna Francesca Anna Maccioni, e del suo fratello Michele, di superficie, are 5, vale lire trenta . . . . » 30 »

Altro terreno nel luogo appellato *Pontes*, diviso in due pezzi, confinante ad altro di D. Antonio Guiso, di superficie are 20, vale lire centoventicinque . . . . . » 125 »

Altro terreno nel luogo detto *Sos Zinzalos*, collimita terreni di D. Giovanni Satta, di donna Giovanna Pinna, di superficie are 5, del valore di lire dodici, cent. cinquanta . . . . » 12 50

Porzione di tanca nel luogo detto *Su pinu*, confina ad altra di donna Elena e donna Giovanna Pinna, di superficie are 23, del valore di lire centosessantacinque . . . . . » 165 »

Terreno nel luogo detto *Palmos*, confinante ad altro del fratello D. Antonio, di Michele Maccioni e Satta D. Giovanni, di superficie are venticinque, valore lire cento venticinque . » 125 »

Altro nel suddetto luogo, confina al detto D. Antonio ed al notaio Porru Monni, di superficie are 22, vale lire centodieci . . » 110 »

Altro terreno nel luogo *Su Portu*, confinante a terreno del detto D. Antonio e di Silvestro Marleddu, di superficie are 2 e 50 e vale lire dieci . . . . . » 10 »

Altro terreno nell'indicato luogo, confinante ad altro del detto D. Antonio e del canonico Matteo Loddo, di superficie are 22, del valore di lire settanta . . . . . » 70 »

Altro nel detto luogo, confinante con altri dello stesso D. Antonio e della suddetta vedova Maccioni, di superficie are 5, vale lire venticinque . . . . . » 25 »

Altro nel luogo detto *Meseshustu*, confinante ad altro di donna Giacoma Spanu, di superficie are 2, vale lire cinque . . . . . » 5 »

Altro nel luogo detto *Su Creargiu*, confinante ad altro di Giuliana Querenti e di donna Elena Pinna, di superficie are 4, vale lire dieci » 10 »

Terreno nel luogo detto *Bingia-manna*, confinante alla vedova Maccioni ed a tanca di D. Luigi Guiso, di superficie are 2, vale lire dieci » 10 »

Tanca nel luogo detto *Ischilai*, confina a D. Antonio Guiso ed a Guiso D. Giuseppe, di superficie are 60, vale lire cinquecento . . » 500 »

Terreno nel luogo detto *Piloca*, confinante con altro di D. Antonio e D. Luigi Guiso, di estensione 1 ara, vale lire cinque . . . » 5 »

Porzione chiuso in *Ala-noa*, confinante ad altra di donna Giovanna Pinna e del canonico Matteo Loddo, d'estensione are 35, vale lire duecento . . . . . » 200 »

Altro nel luogo detto *Pirocca*, in tre distinti pezzi, confinano per lo più ad altri di D. Antonio Guiso, Maddalena Maccioni, Paolo Frau e del canonico Lodda, di superficie are 60, del valore di lire duecento sessanta . . » 260 »

Porzione di tanca in *Sa Figu Arva*, confinante per due lati ad altra di donna Giovanna e donna Elena Pinna, di superficie are 25, di valore lire cento quaranta . . . . . » 140 »

Terreno in *Sos Flores*, confinante con altri di donna Elena e donna Giovanna Pinna, di superficie are 25, di valore lire cento venticinque » 125 »

Altro nello stesso luogo, confinante alle suddette Pinna ed a Satta D. Giovanni, di superficie are 25, di valore lire cento venticinque » 125 »

Terreno nel loogo *Su Luppuo*, confina ad altri di D. Antonio Guiso, di D. Luigi Spanu e di Pinna donna Giovanna, di superficie are 25, di valore lire cento cinquanta . . . . » 150 »

Porzione di tanca nel luogo appellato *Lapiddu*, confinante al suddetto D. Antonio, D. Giuseppe Guiso ed Isidoro Luceri, di superficie are quaranta, di valore lire duecento cinquanta » 250 »

Porzione di tanca in *Su Jacargiu*, confinante tutto all'intorno a Satta Pinna D. Giovanni, di estensione are 15, di valore lire quaranta » 40 »

Altra in detto luogo, confinante a detto Satta Pinna ed allo stagno, di superficie are 43, di valore lire cento sessantacinque . » 165 »

Altra in detto luogo, confinante al detto Satta Pinna, ed allo stagno e strada, di superficie are 80, del valore di Ln. cinquecento . . . » 500 »

Porzione di tanca nel luogo *Dumuris*, confinante a Guiso D. Antonio e Lai Francesco Luigi, di superficie are 10, di valore di lire cinquanta » 50 »

Altro nello stesso luogo, confinante al D. Guiso suddetto, ed a Pietro Monni, di superficie are 20, di valore lire cento . . . . . » 100 »

Altro in detto luogo, confinante a terreno della vedova donna Maccioni, ed Antonio Piluzzi, di superficie are 6, del valore di lire trenta . » 30 »

Altro terreno nel luogo *Sos Cucuthos*, confinante con altro del detto D. Antonio e di Nicolò Piredda, d'estensione are 20, di valore lire cento venticinque . . . . . » 125 »

Terreno nel luogo *Pedrattai*, confinante a Matteo Vardeu, Monserrata Ortu, Gio. Giuseppe Piredda ed a terreno di Pinna donna Elena, di superficie 1 ettare ed are 70, di valore lire cinquecento settantacinque . . . . . » 575 »

Altro, in detto luogo, confinante per due lati a Pinna donna Elena, e per gli altri allo stagno, di superficie are 60, di valore lire trecento novanta . . . . . » 590 »

Terreno in *S'isula*, confinante con terreni degli eredi di D. Loddo, d'estensione are 5, di valore lire diciassette e cent. cinquanta . . » 17 50

Terreno nel luogo detto *Prammas*, confinante ad altro degli eredi Pau ed a Pinna donna Giovanna, di superficie are 2, di valore lire sette, cent. cinquanta . . . . . » 7 50

Terreno nel luogo detto *Badu e carru*, confinante ad altro della suddetta donna Giovanna e Satta Pinna D. Giovanni, di superficie are 10, di valore lire quaranta . . . . . » 40 »

Terreno nel luogo *Campu de grue*, confinante ad altri dei detti Pinna e Satta Pinna, di superficie are 18, di valore lire cento dieci . . » 110 »

Terreno nel luogo detto *Balvis*, confinante ad altro di Michele Maccioni e di D. Giuseppe Guiso, di superficie are 20, del valore lire cento . . » 100 »

Terreno nel luogo *Su Pirone*, collimita da per tutto con terreno di Satta Pinna D. Giovanni, di superficie are 7, di valore lire trentacinque. » 35 »

Terreno nello stesso luogo, confinante ad altro di detto Satta ed eredi di Guiso Loddo, e D. Antonio Guiso, di superficie are 15, del valore di lire novanta . . . . . » 90 »

Terreno in *Badu de Carros*, confina al detto Satta e Pinna donna Giovanna, di superficie are 3, vale lire dieci . . . . . » 10 »

Altro in *Turcuris*, confina a terreno di Proto Sanna e di Violanta Piredda, di superficie are 10, di valore lire venti . . . . . » 20 »

Altro in *Iscala de crocas*, confina con altro di D. Antonio Guiso, e di Guglielmo Querenti, di superficie are 40, e vale lire quaranta . » 40 »

Altro in *Pilocca*, confina a Ciriaco Orta, e al detto D. Antonio, d'estensione are 4, vale lire venti . . . . . » 20 »

Altro in *S'isula*, confina ad altro degli eredi di D. Loddo e donna Giovanna Pinna, d'estensione are 3, vale lire dieci . . . . . » 10 »

Tanca nel luogo detto *Putturile*, confinante a Gio. Antonio Maccis e Sotgiu sig. Efisio, di superficie are 50, di valore lire trecento . » 300 »

Altra porzione di tanca nel luogo *Sa Domo*, confinante alle predette donna Elena e donna Giovanna Pinna, di superficie are 15, del valore di lire cinquanta . . . . . » 50 »

Porzione di tanca nel luogo *Murru Manca*, confinante con Salvatore Tocco, e Guiso D. Antonio, d'estensione are 20, vale lire centosessanta » 160 »

Più l'aia detta *Su corale de Madalena Lorigu*, confina al detto D. Antonio, ed a Salvatore Saba, di superficie are 5, vale lire dieci . . » 10 »

Terreno in *Funtaneddu*, confina a Pinna donna Giovanna, e suddetto Satta Pinna, di superficie are 5, vale lire quindici . . . . » 15 »

Terreno in *Pedutta*, confina ad altro della detta donna Elena ed alla strada, di estensione are 5, vale lire dodici e cent. cinquanta . . » 12 50

Altro in *Pirastreddu*, confina al detto D. Antonio e Giuliano Querenti, di superficie are 40, vale lire quaranta . . . . . » 40 »

Altro nello stesso luogo, confinante a D. Luigi Spano per ambe parti, di superficie are 10, vale lire quindici . . . . . » 15 »

Altro in *Golonie*, confinante ad Antonio Murra, e donna Elena Pinna, di estensione are 10, vale lire quindici . . . . . » 15 »

Altro nel luogo *Papa casu*, confinante ad altro di D. Antonio Guiso, di superficie are 30, del valore lire venticinque . . . . . » 25 »

Altro nel luogo detto *Brunu*, confinante ad altro di detto D. Guiso, e di Fenudo Giovanna Caterina, di estensione are 10, vale lire dieci » 10 »

Altro nel luogo *Maria Vide*, confina ad altro del detto D. Guiso e di Luigi Corda d'Onifai, di estensione are 30, e vale lire trenta . » 30 »

Altro nel luogo appellato *Samini*, confinante con altro del predetto D. Guiso e D. Luigi Spano, non che del detto Corda, dell'estensione di are 70, di valore lire ottanta . . . . . » 80 »

Altro nel luogo *Croe de su rascu-Gallei mannu*, confina ad altro del detto D. Guiso, d'estensione are 60, di valore lire quaranta . . » 40 »

Altro nel luogo detto *Pane infustu*, confina al detto D. Guiso, ad altro di Rafaele e Violante Marrus, d'estensione are 80, del valore di lire cinquanta . . . . . » 30 »

Porzione di tanca nel luogo appellato *Petra longa*, confinante ad altra porzione di Donna Giovanna Pinna ed a tanca di Maria Francesca e Giovanna sorelle Musio, di estensione are 80, di valore lire cinquecento settantacinque . » 575 »

Altra porzione di tanca nel luogo appellato *Scala de Crouas*, confinante con porzione del sumentovato D. Antonio Guiso. e ad altra di D. Pietro Guiso, di superficie un ettaro ed are 80, di valore lire mille duecentocinquanta . » 1250 »

E finalmente del prelodato D. Giacomo altro terreno aperto nel luogo appellato *Sos Flores*, confinante a terreno di D. Giovanni Satta e donna Giovanna Pinna, d'estensione are 80, di valore lire cinquecento . . . . . » 500 »

Totale L. 73347 »

Certifica inoltre aver registrato nello stesso giorno tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 1, art. 5, e sopra quello generale d'ordine, vol. 7, n. 2419.

Dritto a debito { Proporzionale . L. 365 10 / Bollo . . . . » 2 » / Carta bollata . » 2 »

Totale lire trecento sessantanove, cent. dieci L. 369 10

Nuoro, il 29 settembre 1854.

Il Conservatore RUSSA LAY.

NOTA

Con decreto del tribunale di prima cognizione di Novara, del 5 agosto 1854, rilasciato sull'istanza del signor cavaliere avvocato Gabriele De Medici, sindaco della città di Novara, e previa la prescritta autorizzazione, vennero citati col mezzo di pubblici proclami, gl'individui e corpi morali infra nominati, e possessori negli infra indicati territorii, a legittimamente comparire avanti lo stesso tribunale, non ostante le ferie, nel termine di giorni quindici successivi all'esecuzione del suddetto decreto, per vedersi dichiarare:

Avere spettato e spettare alla Città di Novara il diritto di esigere la decima da tutti i possessori nei territorii di questa città, di Isarno, Viguale, Agognate, Veveri, Camiano ed Olengo, in ragione di 1/15 su tutti i generi grossi e minuti, e di 1/24 sul vino, sotto deduzione, pel territorio di Olengo, della terza parte spettante alla mensa vescovile di Novara ed al parroco del luogo,

Ed avere spettato e spettare alla stessa Città la decima in ragione di 1/20 su tutti i generi nel territorio di Lumellogno, sotto deduzione di 3/7 riservati alla detta mensa ed al parroco del luogo,

Con condannarsi perciò li suddetti possessori al pagamento di tale decima dal 1800 fino al 1834, e dal 1849 in poi, nelle quote suddette, previa la consueta giurata consegna, ed in difetto, al pagamento di quella somma che, per i detti arretrati sarà accertata e liquidata, mediante, ove d'uopo, il caricamento e giuramento in *litem*, colle spese.

Nomi dei possessori nel territorio di Novara.

Arcangelo Michele fu Giuseppe, residente alla Bicocca; Airoldi Pietro fu Bernardo, dimorante al sobborgo San Martino; Airoldi Antonio fu Giuseppe Antonio, ivi residente; l'Amministrazione dei poveri in questa chiesa cattedrale; Angramo Tommaso Giuseppe e Bartolomeo fu Gaetano, ed Agnelli Giovanni Angelo fu Antonio, di questa città; Ruchetti Angela vedova Protasi; Maddalena maritata Berti; signor cavaliere ingegnere Gian Domenico Protasi, socii, abitanti in Novara; Boscato Giuseppe fu Pietro, al sobborgo di San Martino; Ballare Simone fu Pietro; Santina e fratelli fu Michele Gaudenzio Giuseppe, del luogo suddetto; Blenio sig. Giuseppe Maria fu Girolamo, residente in Novara; Ballarè Giovanni Battista; Giovanni Pietro e Quirico fu Agabio, residenti in Olengo; Barbassi Carlo fu Giuseppe e Porta Gaetano fu Ambrogio, di questa città; Ballarè Carlo e Giuseppe fu Gaudenzio, di Olengo; Ballarè Giuseppe fu Andrea, residente al sobborgo San Martino; Beneficio di S. Andrea apostolo, posseduto dal canonico Vanzini, in Novara; Borghini Gregorio fu Pietro, di questa città; Borgini Giovanni fu Giovanni Battista, residente alla Bicocca; Beneficio di S. Francesco Zaverio, posseduto Galvagna, in Novara; Beneficio dei Ss. Carlo ed Antonio, posseduto Balliana, in Novara; Beneficio di Santa Caterina, posseduto Zanoletti, in Novara; Beneficio dei Ss. Agnese, Cecilia e Biagio, posseduto Milanesi, in Novara; Beneficio di S. Francesco d'Assisi, posseduto Toscani, in Novara; Beneficio dei Ss. apostoli Pietro, Paolo e Bartolomeo, posseduto da Giuseppe Vercelli, di Borgomanero; Beneficio dei Ss. Giuseppe e Francesco, posseduto da D. Adolfo Morelli, di Torino; Bossi Carlo e Giovanni fu Tranquillo e Ditta Airoldi, di Novara; Bardeaud Ragioniere Angelo fu Giacomo, residente in Novara; Beldì Stefano fu Giovanni, ivi residente; Beneficio de' Ss. Giacomo e Filippo, posseduto dal R. Economato; Boerchi Antonio e Zanardi conjugi, residenti in Novara; Beneficio di S. Giorgio, posseduto da Grassi Soncino, in Novara; Borsotti avv. Luigi fu Giuseppe, residente in Novara; Beneficio di S. Giovanni Battista in Santo Spirito, in Novara; Beneficio della SS. Trinità, posseduto Bonelli, in Piotta; Beneficio della B. V. Addolorata e di S. Pietro apostolo, posseduto dal teologo D. Saverio Sala, residente in Novara; Biscaldi sacerdote D. Giuseppe, abitante in Novara; Beneficio della B. V. della Neve, posseduto da Patrioli Gaudenzio, residente in Novara; Barabino Biagio di Michele, d'ivi: Barabino Biagio fu Giacomo, d'ivi; Beneficio de' Ss. Stefano e Filippo, posseduto dal sacerdote Pietro Tarantola, di Novara; Beneficio di S. Lazzaro, posseduto Brambilla, in Novara; Battioni Giacomo Antonio fu Giuseppe Antonio, residente al sobborgo S. Andrea; Beneficio di S. Genesio in Cavaglietto, posseduto dal teologo Maggiotti, in Novara; Bertone Ambrogio fu Antonio, al sobborgo S. Martino; Bergonzoli Santina fu Angelo Antonio, residente alla Bicocca; Bergonzoli Giovanni Battista fu Michele, d'ivi; Bertozzi Bartolomeo fu Carlo, residente al sobborgo S. Martino; Ballarè Francesco fu Antonio, e Natale, Carlo, Antonio, Giuseppe e Luigi fu Gaudenzio, d'ivi; Bellotti Antonio Maria fu Filippo, in S. Andrea; Battioni Giovanni Antonio fu Giuseppe Antonio, d'ivi; Bellotti Giovanni fu Gaudenzio, e Gaudenzio Stefano d'ivi; Bellotti Giuseppe fu Gaudenzio, d'ivi; Bellotti Antonio e Giuseppe fu Santino, d'ivi; Bordiga Felice, Benedetto, Luigi, Giuseppe, Giuseppe Antonio, Felice, Tomaso, Gaudenzio e Costantino fu Costantino, residenti in Novara; Bertagna Giovanni fu Alfonso, residente a Sillarengo; Bini Pietro fu Gioachino di Cameri; Bobbio Gaudenzio fu Giuseppe, alla Bicocca; Bombardo Gaudenzio fu Carlo, in Veveri; Berra avv. Giovanni fu Vincenzo, residente in Novara; Barbaglia Antonio fu Giovanni Battista, di Sizzano, Beneficio de' Ss. Pietro e Maria Maddalena, posseduto da Milanesi Gaudenzio, di Ghemme; Bergonzoli Enrico fu Michele, residente alla Bicocca; Borghetti Antonio fu Giuseppe Antonio, nel sobborgo S. Martino; Borgini Catterina, Angela Maria, Margherita e Giuseppa fu Nicola, al Torione Quartara; Borgino Carlo Francesco e Serafino fu Mattia, dello stesso luogo; Borgini Angela, Catterina e Giovanna fu Lorenzo, alla Bicocca; Bobbio Giovanni Battista fu Michele e Pietro fu Giovanni, di Olengo; Borgino Biagio fu Antonio Maria, del Torrione Quartara; Borgino Angela fu Stefano, maritata Violino, del Torrione Quartara; Borgino Gaudenzio fu Giacomo, dello stesso luogo; Borgino Giacomo fu Pietro, d'ivi; Borgino

www.internetculturale.it

Margherita fu Carlo, maritata Borgini, d'ivi; Borgini Giovanna fu Carlo, maritata Maiana, della Bicocca; Borgino Rosa fu Carlo, maritata Rossi, dello stesso luogo, Borgino Pietro, Giovanni, Luigi e Giacomo fu Antonio, alla Bicocca, Butti Giovanna di Giacomo, maritata Franchetti, di Milano; Borgini Pietro e Serafino fu Francesco, della Bicocca; Ballardino Bernardino ed Antonio fu Carlo, residenti in Cameri; Borgino Giovanni fu Gaudenzio, della Bicocca; Bonfanti Giosuè fu Antonio, residente in Novara; Borgino Carlo Maria fu Giacomo, della Bicocca; Belotti speziale Luigi fu Giovanni, dimorante in Novara; Borgino Agabio, Giuseppe e Carlo fu Giovanni, e cugini fu Mattia, della Bicocca; Borgino Agabio, Giuseppe e Carlo fu Giovanni, dello stesso luogo; Borgino Gaudenzio fu Antonio, d'ivi; Borgino Giuseppe fu Giovanni, d'ivi; Borgino Giuseppe di Antonio Maria, d'ivi; Borella cavaliere Giovanni Andrea fu Giovanni Battista, residente in Torino; Barbosio avvocato Onorato fu Evasio, residente in Novara; Bruno Francesco Antonio fu Giuseppe Maria, del Torrione Quartara; Belotti Gaudenzio fu Giovanni, del sobborgo S. Andrea; Burè Carlo fu Pietro, d'ivi; Berta Francesco fu Giuseppe Antonio, di Arona. Bozzola Gaudenzio fu Francesco Antonio, della Bicocca; Bozzola Carlo Antonio, Giuseppe e Francesco di Gaudenzio, di Olengo; Buslacco Antonio Matilde ed Efisia fu Giacomo Antonio di Veveri; Buslacco Pasquale fu Stefano, del sobborgo S. Andrea; Bozzola Francesco fu Carlo Antonio, Carlo Antonio, Giuseppe e Giovanni fu Antonio Maria, del sobborgo S. Agabio; Basilico contessa Antonietta fu Francesco, maritata Tarsis, abitante in Milano; Buslacco Giuseppe e Giovanni fu Gaudenzio, del sobborgo S. Andrea; Buslacco Giacomo, d'ivi; Bosetti Pietro Antonio e Carlo Giuseppe fu Giuseppe, del sobborgo S. Agabio; Bosetti Giovanni fu Carlo Giuseppe, d'ivi; Bosetti Giovanni fu Francesco Maria, d'ivi; Bosetti Giuseppe fu Francesco Maria, d'ivi; Bosetti Pietro fu Francesco Maria, d'ivi, Buslacco Giuseppe e Clemente fu Tomaso, di Novara; Benzoni Rosa fu Federico, di Pernate; Burlone Battista, Clara, Maria, Giacomina, Serafina, Rosa e Maddalena fu Giovanni, ed Andrea fu Gaudenzio, di Veveri, Burlone Giuseppe Giacomo e Giovanni fu Giovanni, di Veveri; Burlone Domenico fu Francesco, d'ivi; Bottacchi Teodosio fu Giovanni Battista, residente alla Bicocca; Chiesa parrocchiale di Sant'Agabio, posseduta dal sacerdote Don Aurelio Bignammi; Chiesa cattedrale di Novara; Carpano Giuseppe Antonio fu Gaudenzio, di Veveri; Carioli medico Giovanni di Pasquale, residente in Novara; Carioli Pasquale fu Giovanni, d'ivi; Chiesa, di Vignale; Carnago ingegnere Giovanni, e Marietta fu Giuseppe Antonio, residenti in Novara; Cappellania di Veveri: Cappellania della B. V. della Bicocca di juspatronato Langhi; Carolo Giuseppe fu Bartolomeo del Torrione Quartara; Codino Giacomo fu Giovanni, d'ivi; Castiglioni Giuseppe fu Angelo Maria, del sobborgo di Sant'Agabio; Castiglioni Carlo fu Giovanni, d'ivi; Castiglioni Agabio fu Pietro, d'ivi; Crotti Enrico fu Gio. Battista, di Novara; Cipollina Gaetano fu Giuseppe, d'ivi; Crotti Giuseppe fu Gio. Battista, di Novara; Castiglione Giulio fu Giovanni, del sobborgo di Sant'Agabio; Cariola Agostino fu Pasquale, di Novara; Colmo Catterina fu Giuseppe maritata Visconti, di Stroppiana; Cajre professore Enrico fu Pietro Antonio, residente in Novara; Cavagliano Francesco, Pio e Giuseppe fu Carlo, del sobborgo di Sant'Andrea; Cavagliano Gaudenzio e Stefano fu Giuseppe, dello stesso luogo; Cerri Carlo e Giuseppe fu Gaetano, di Novara; Cavagliano Lorenzo fu Michele Antonio, del sobborgo di Sant'Andrea; Coppa Carlo fu Gaudenzio, del sobborgo di S. Martino; Clemente Carlo, Maria, Rosa, Margherita, Angela, Annunciata e Teresa fu Giuseppe, del sobborgo di Sant'Andrea; Clemente Pasquale fu Giovanni, d'ivi; Città di Novara; Cavalli cav. Giovanni, capitano Luigi ed intendente Giulio Cesare fu Francesco Antonio, di questa città; Compagnia di S. Giuseppe in questa cattedrale; Compagnia della B. V. della Cintura, d'ivi; Compagnia della B. V. del Riscatto nella chiesa cattedrale; Concia Innocente fu Giovanni, del sobborgo di Sant'Agabio; Comoli Gaspare e Stefano fu Gaudenzio, di Vignale; Colombara Giuseppa fu Antonio Maria, maritata Zocchi, del sobborgo di S. Martino; Conservatorio delle figlie orfane di Santa Lucia di Novara; Cama Teresa ed Angela fu Pietro, e Gentilini Pietro Nipote, del sobborgo S. Martino; Cama Antonio e Giuseppe fu Gaudenzio Nipoti, d'Orcetto; Cama Carlo fu Giovanni, del sobborgo S. Martino; Cerutti Michele fu Domenico, di Novara; Dellera Antonio fu Gio. Battista, di questa città; Dagosta Pasquale e Pietro fu Carlo, di Cameri; Dagosta Giovanni Battista fu Carlo, di Veveri; Dagosta Pasquale fu Stefano, di Cameri; Dagosta Pietro fu Antonio, di Veveri; Dagosta Gaudenzio fu Pietro, d'ivi; Dagosta Maria fu Giovanni e Gaudenzio fu Pietro, coniugi, d'ivi; Dagosta Gaudenzio fu Pietro, d'ivi; Dagosta Pietro fu Pietro, d'ivi; Dagosta Giuseppe e Giulio fu Carlo, d'ivi; Duelli Giovanni fu Saverio, di Novara; Duelli Giuseppe fu Saverio, di Novara; Deconsoli Giacomo, fu Giuseppe, del sobborgo di Sant'Agabio; Diana Giacomo Antonio e Pietro fu Bartolomeo, di Galliate; Dagosta Pietro, Giulio, Giacomo, Maddalena e Maria, di Veveri; Dagosta Rosa ed Angela fu Domenico, d'ivi; Dagosta Rosa fu Domenico, maritata Dagosta, d'ivi; Deortis Giuseppe fu Francesco Maria, del sobborgo S. Martino; Della Porta De Carlis cav. Don Carlo fu Don Ignazio in persona del suo tutore cav. Don Maurizio Della Porta, di questa città; Donzelli avv. Carlo fu Edoardo, residente in Novara; De Genova di Pettinengo contessa Amalia fu Fortunato, di questa città, maritata Coconito; Eredità del professore sacerdote Giovanni Bellini, usufruita dal beneficiato Velati; Bellini Stefano del vivente Giuseppe, di Castelletto sopra Ticino; Eredità Dominioni, amministrata dall'erede fiduciario sig. avv. Carlo Perazzoli, di questa città; Elena Giacomo fu Antonio, di Novara; Faa Carolina fu Francesco, vedova Costa, di Novara; Faccenda Giuseppe Maria e Carlo fu Michele, d'ivi; Faccenda Caterina fu Nicola, maritata Nicolotti, d'ivi; Fiolanza Giuseppe ed Andrea fu Gerolamo e nipote, del sobborgo Sant'Andrea; Faccenda Antonio fu Giacomo, del Torrione Quartara; Faccenda Cecilia fu Gaudenzio e Fatto Andrea, coniugi, d'ivi; Falcone Giuseppina fu Andrea, maritata col caus. Giuseppe Falcone, di Novara; Faccenda Gaudenzio, Giovanni, Carlo, Giuseppe e due sorelle fu Carlo Giovanni, del Torrione Quartara; Ferrari sacerdote Ottavio fu avv. Giulio Cesare, di Novara; Fasola speziale Giovanni fu Carlo, d'ivi; Ferè Felice fu Francesco, di Novara; Ferri Pietro dottor fisico fu Domenico, residente in Novara; Ferrari Pietro Paolo e Giovanni Luigi fu Bernardo Francesco, d'ivi; Falcone Luigi fu avv. Carlo Gaudenzio, e Lamberti Luigia di lui madre, residente in Novara; Fabbrica sagrestia di S. Gaudenzio; Fabbrica sagrestia inferiore di S. Gaudenzio; Falcone caus. Giuseppe fu ingegnere Paolo, di Novara; Fabbrica della chiesa di Santa Maria della Bicocca; Falcone avv. Michele fu ingegnere Paolo, residente in Carpignano; Ferria Giuseppe fu Gio. Battista, del Torrione Quartara; Fezzotti Giovanni fu Antonio, di Veveri; Fossati marchese Giovanni fu marchese Giorgio, di Novara; Fizzotti Pietro di Francesco, di Veveri; Ferrari Gaudenzio fu Stefano, Stefano, Giuseppe ed Antonio fu Giuseppe Antonio e consorti, del sobborgo di S. Martino; Ferri Giuseppe fu Ambrogio, del Torrione Quartara; Ferri Antonio Maria fu Ambrogio, d'ivi; Fizzotti Gaudenzio fu Domenico; Carlo e Domenico fu Pietro Nipoti, di Veveri; Ferruta Antonio fu Filippo, di Novara; Ferraris Giuseppe Antonio fu Gaspare, di Vignale; Farina Gerolamo fu Paolo, di Novara; Fizzotti Sabina fu Pietro, di Vignale; Fizzotti Carlo Andrea fu Carlo, d'ivi; Fonio Maria, maritata Fizzotti, e Fizzotti Gaudenzio Pietro fu Antonio, del sobborgo Sant'Agabio; Fizzotti Carlo fu Francesco, di Torino; Fizzotti Carlo fu Pietro Antonio, di Veveri; Fizzotti Rosa fu Giovanni, d'ivi; Fizzotti Agabio fu Pietro Antonio, d'ivi; Fontana Angela fu Carlo Gaudenzio, maritata Gallina, del sobborgo S. Martino; Fontana Francesco e Giovanni fu Pietro, d'ivi; Fizzotti Pietro fu Gaudenzio, di Veveri; Fizzotti Carlo e Domenico fu Pietro, d'ivi; Fizzotti Antonio fu Giovanni e Giovanni fu Agostino, d'ivi; Fizzotti Giovanni, Maddalena e Catterina, e Giuseppe fu Gaspare, d'ivi; Fizzotti Pietro fu Gaspare, d'ivi; Fizzotti Pietro fu Carlo, quondam Gaudenzio; Fizzotti Carlo Giuseppe, Giuseppe, Carlo Francesco, e Gaudenzio fu Pietro, pure di Veveri; Fizzotti Gaudenzio e Pietro fu Antonio, d'ivi; Ferrari Gaudenzio fu Giuseppe Antonio, del sobborgo di S. Martino; Fizzotti Gaudenzio fu Carlo, di Veveri; Ficcati Teresa fu Gaudenzio, vedova Seletti, di Novara; Fizzotti Bernardo fu Gaudenzio, di Veveri; Fontina Giovanna, maritata Squazzino, del sobborgo Sant'Andrea; Fizzotti Agabio fu Pietro Antonio e Pietro fu Gaudenzio, di Veveri; Fizzotti Pietro fu Carlo, del sobborgo Sant'Andrea; Gibellini conte Don Giovanni fu conte Francesco, di Novara; Gramone Giovanni fu Gaudenzio, di Veveri; Galli Giuseppe Antonio Maria fu Giuseppe, di Cameri; Garneris Giuseppa, maritata Malasbra alla Bicocca; Gallarate Giacomo fu Simone, residente in Novara; Giovanetti not. Felice fu Giulio, di Novara; Gallarini intendente avv. Giovanni, ed Antonio fu Giuseppe, di Novara; Garone Giuseppe fu Giuseppe, d'ivi; Gambaro Francesco, Stefano ed Innocente fu Francesco, di Sant'Agabio; Giovanelli Giovanni Maria, Ambrogio e consorti, di Novara; Gambaro Angela fu Paolo e Dagosta Angela fu Domenico, di Nibbia; Galli Giuseppe ed Antonio Maria fu Andrea, del sobborgo Sant'Agabio; Galli dottor fisico Antonio fu Gio. Battista, residente in Novara; Gallina Bartolomeo fu Carlo Gaudenzio, del sobborgo S. Martino; Gallina Pietro fu Carlo Gaudenzio, d'ivi; Gramone Luigi fu Andrea, Giovanni ed Andrea fu Agostino, di Veveri; Galli Marietta fu Antonio, maritata Rossini, di Novara; Gambaro Pietro di Francesco Maria, di Galliate; Gumbaro Giuseppe fu Antonio, Vitale, Angela, Maria, Giacomina, Giuseppe, Angela Giovanna fu Giovanni, del Torrione Quartara; Galli Giovanni Maria fu Quirico, di Novara; Galli Cristina fu Carlo, maritata Pasacchino, del sobborgo S. Martino; Galli Giuseppa fu Carlo Giuseppe, maritata Bellotti, del sobborgo Sant'Andrea; Gallarini Giuseppe fu Gaudenzio, residente nella Bicocca; Gallarino Carlo fu Gaudenzio, d'ivi; Gramone Pietro fu Nicola, di San Bernardino; Gambaro Gaudenzio, Antonio e Pietro fu Antonio, del sobborgo di Sant'Agabio; Galli caus. coll. Giovanni Battista fu Giovanni, di Novara; Gramone Giovanni, Maria, e Giovanni fu Pietro Gaudenzio e Giuseppe Antonio fu Carlo, e Carlo fu Giuseppe, del sobborgo Sant'Andrea; Gramone Gaudenzio e Giuseppe Antonio fu Carlo, e Carlo fu Giuseppe, del sobborgo Sant'Andrea; Gallarini Anna Maria di Giuseppe maritata Rondonotti, della Bicocca; Gallarini Antonio Maria fu Agabio, d'ivi; Gallarini Giovanni Giuseppe fu Carlo, Pietro fu Giuseppe e Giuseppe, d'ivi; Gallarini Gaudenzio, ed Anna Maria di Giuseppe, dello stesso luogo; Giarda Rocco, Angelo e Giuseppe fu Gaudenzio, del sobborgo di S. Andrea; Galli notaio Carlo fu Gio. Battista, di Novara; Graziotti Eustachio, Cipriano e Simpliciano, Francesco fu Francesco, della Bicocca; Galli Celestino e D. Emilio, D. Eugenio sacerdoti, avvocato Tranquillino e Davide del vivente causidico Gio. Battista, di Novara; Genta Angela Teresa di Michele, del sobborgo S. Martino; Gramone Giuseppe Antonio fu Carlo, di Veveri; Gojo Fortunato fu Bernardo, di Novara; Jacomotti Teresa di Carlo maritata Rizzi, del sobborgo San Martino; Isola Giacinto fu Luigi, d'ivi; Luini avv. Eugenio e causidico collegiato Paolo fu Carlo, di Novara; Marinoni Maria fu Carlo, vedova Bellazzi, d'ivi; Masnaglietti Gaudenzio e Carlo Antonio fu Francesco, della Bicocca; Mariani Carlo Giovanni fu Giuseppe, di Galliate; Mazetti Carlo fu Pietro, del sobborgo Sant'Andrea; Mongini causidico Luigi, di Novara; Molgora Antonio fu Francesco, d'ivi; Mangini Antonio e Francesco fu Carlo, Giacomo Antonio, Giovanna, Marianna e Stefano fu Stefano, del sobborgo S. Andrea; Mangini Giuseppe Antonio fu Giovanni, d'ivi; Milanesi Angela fu Carlo e Salsa Francesco, Carlo e Rosa di Antonio, di Veveri; Martignone Luigi, Catterina e Carolina fu Giuseppe, del sobborgo S. Andrea; Mascarona Giuseppe fu Pietro, d'ivi; Majnini Filippo di Francesco, di Novara; Monti Giuseppe fu Francesco, d'ivi; Mazzuri Carlo Eugenio ed Alessandro fu Giovanni Giorgio; Marchioni Agabio e fratelli fu Agostino, del Torrione Quartara; Maderna Giacomo fu Simone, d'ivi; Maderna Giacomo e Paola fu Giacomo consorti, dello stesso luogo; Maderna Antonia fu Paolo, maritata Marchioni, d'ivi; Maderna Rosa fu Paolo, maritata Marchioni, d'ivi; Maderna Rosa fu Paolo, maritata Busca, d'ivi; Moschini cavaliere ingegnere Giuseppe fu Tommaso, di Novara; Mensa vescovile di Novara; Martelli Ippolito fu Giuseppe, di Novara; Maderna Gerolamo fu Antonio e Santino fu Rocco, del sobborgo S. Martino; Monte di pietà di Novara; Masoni avvocato Giovanni fu Francesco, di Borgomanero; Miotti Migliavacca Giuseppe fu avvocato Davide, e Cacciani Antonietta di lui madre, di Novara, e sua tutrice; Moneta Giuseppe fu Giacomo, vedova Castioni e Castioni Stefano fu Gioanni, della Bicocca; Monfrone Gaudenzio e Giovanni fu Michele, del sobborgo Sant'Andrea; Miotti Migliavacca Giovanni fu Saverio, di Novara; Monfrone Carlo Francesco fu Giovanni, del sobborgo S. Andrea, Monfrone Carlo fu Carlo Gaudenzio, d'ivi; Marchioni Innocente fu Antonio, e Rizzi Giuseppe di Gaudenzio, del sobborgo S. Martino; Marchioni Innocente fu Antonio, d'ivi; Muttini Melchiorre fu Gaudenzio di Galliate; Moscatelli Angelo Maria fu Giovanni, Giovanni Antonio, Carlo Giuseppe, e Domenico fu Pietro, del sobborgo Sant'Agabio; Moscatelli Anna Maria Giuseppa di Angelo Maria, d'ivi, Marianni Antonio fu Carlo, di Novara; Moschini Angela Antonia fu Giuseppe, e per essa le Fregonara Maria ed Antonia di Biagio, del sobborgo S. Martino; Marchioni Pietro di Giuseppe Antonio, e Proverbio Giuseppa, Maddalena, Carolina, Gaudenzio e Luigia Nipoti, dello stesso luogo; Melchioni Giuseppe Antonio fu Giovanni, d'ivi; Montonati Giosuè Santino di Santino, dello stesso luogo; Moscatelli Carlo ed Agabio fu Antonio Maria, del sobborgo S. Agabio; Mussi Maddalena fu Bernardo, maritata Console, di Novara; Moschini chimico Carlo fu Tommaso, di Novara; Moschini chimico Martino fu Tommaso di Novara; Nuvolone Giovanni fu Giacomo, Pietro fu Antonio Maria, Francesco fu Bernardo, Agabio e Battista fu Pietro, di Olengo; Nuvolone Gaudenzio fu Giuseppe, Giuseppe Antonio e Giovanni fu Carlo, d'ivi; Nicoletti Giuseppe fu Pietro, di Novara; Negri avvocato Giuseppe fu Giovanni, di Novara; Negri geometra Gaudenzio e Pietro fu Francesco, di Novara; Ottolino Giosuè, Gaudenzio e Giovanni fu Francesco, della Bicocca; Ospedale maggiore della carità di Novara; Ospedale di S. Giuliano di Novara; Orsi Maria maritata Prati, nel sobborgo di S. Agabio; Parodi Domenica fu Luca, maritata Nicolotti, di Novara; Penotti Teresa moglie dell'avvocato Onorato Barbosio, e Carolina fu Gaspare, di Novara; Perina Domenico fu Francesco, d'ivi; Ponzani D. Teresa vedova Orelli, residente in Novara; Parrocchiale del Monferrato posseduta dal parroco don Pietro Ajmo; Parrocchiale di S. Agabio, posseduta dal parroco Bignami; Pedroli Camilla fu Giacomo, moglie di Carotti Marco di Novara; Parrocchiale di S. Carlo in Novara; Parrocchiale di S. Matteo; Parrocchiale di S. Eustachio al Torrione Quartara, posseduta dal parroco Montalenti; Parrocchiale di S. Gaudenzio, posseduta dal sacerdote Pietro Tarantola in Novara; Parrocchiale di S. Nicolò, posseduta dal parroco Gaetano Vismara; Parrocchiale di S. Eufemia, posseduta dal parroco Cesare Scotti; Parrocchiale del luogo d'Isarno; Parrocchiale della Bicocca, posseduta dal parroco Luigi Fantoli; Parrocchiale di S. Martino, posseduta dal parroco Carlo Cavallini; Palazzo Giovanni e Giuseppe fu Gaudenzio, di Veveri: Prato canonico Filippo fu Giuseppe Antonio, di Novara; Pedroli Angelo e Pasquale fu Giuseppe, d'ivi: Patoja ingegnere Pietro fu Carlo, d'ivi; Parzino Giacomo fu Giuseppe, della Bicocca; Piantanida Gaudenzio fu Stefano, speziale, residente in Sizzano; Piantanida Teresa fu Gio. Antonio, vedova Nuvolone, di Cameri; Piantanida ragioniere Luigi fu Giovanni, di Novara; Pisani ingegnere Giuseppe Giorgio ed Agostina fu Pietro, di Novara; Patti Maria vedova Triulzi, d'ivi; Prepositura de'Ss. Simone e Giuda, posseduta da monsignor vescovo d'Acqui; Prebenda canonicale di San Carlo in S. Gaudenzio, posseduta dal conte Luigi Paolulli, di Novara; Prina nobile D. Gottardo, canonico, fu D. Gaudenzio di Novara; Prandina Catterina e Paolo fu Antonio, del sobborgo S. Agabio; Porzio Giuseppe fu Giuseppe, d'ivi; Porzio Gaudenzio fu Giuseppe d'ivi; Prestinara Angela Maria fu Gio. Battista, d'ivi; Ponti Pietro, Luigi e Costantino di Giovanni, d'ivi; Paganini ragioniere Giuseppe di Giovanni, di Novara; Pedroli Pasquale fu Giuseppe, d'ivi; Prato avvocato Anselmo Giosuè fu Giuseppe Antonio, di Teruggia; Proverbio Antonio fu Carlo Giuseppe, del sobborgo S. Andrea; Proverbio Antonia fu Carlo Giuseppe, Carlo Giuseppe fu Giuseppe Antonio, consorti, d'ivi; Proverbio Pasquale, Gaudenzio e Giuseppe fu Francesco, d'ivi; Proverbio Giuseppe Domenico e Carlo fu Andrea, d'ivi; Proverbio Pasquale fu Francesco, d'ivi; Rasario Giuseppe fu Pietro, di Novara; Rasario Francesco di Giuseppe, d'ivi; Ramella Giovanni fu Stefano, di Sant'Andrea; Ramella Stefano Natale fu Gaudenzio, d'ivi; Racca Carlo Francesco fu Michele, di Veveri; Ramellini Carlo e Giuseppe fu Gaudenzio di S. Agabio; Ramella Pasquale fu Pietro, di Veveri; Ramella Tommaso fu Giovanni, di S. Andrea; Ramella Giuseppe, Francesco e Giovanni fu Giacomo, d'ivi; Ramella Gaudenzio fu Agabio, d'ivi; Ramellini Giovanni fu Antonio Maria, del sobborgo di S. Agabio; Ramellini Antonio di Giovanni, d'ivi; Ricca avv D. Giuseppe, Gaudenzio, Luigi e Francesco, di Novara; Rigallo Gio. Maria e fratelli fu Gaudenzio, di Veveri; Reddo Carlo fu Gio. d'ivi; Reddo Giuseppe fu Gioanni, d'ivi; Raverta caus. Domenico, Gio. Battista, Carlo e Teresa, padre e figli, di Gamboló; Ragazzoni Pietro fu Giuseppe, di Novara; Rizzi Santina fu Francesco, del sobborgo di S. Martino; Rizzi Giovanni fu Francesco, d'ivi; Rizzi Angelo Giuseppe e Carolina fu Antonio, d'ivi; Rizzi Giuseppe di Gaudenzio, d'ivi; Rondonotti Gaudenzio fu Gio. Battista, della Bicocca; Romanzano Gaspare fu Gaudenzio, di Veveri; Roggia Andrea fu Gaudenzio, del sobborgo S. Andrea; Roggia Carlo, Francesco e Gaudenzio fu Pietro, Pietro e Gaudenzio Giuseppe Antonio, d'ivi; Rizzi Angela Maria fu Francesco, del sobborgo San Martino; Ravina dottore Domenico fu Diago, di Novara; Rizzi Carolina fu Gaudenzio, vedova Marchioni, del sobborgo di

www.internetculturale.it

S. Martino; Regaldi Benedetto causidico coll. fu Giuseppe, di Novara; Rizzetti Andrea fu Gaudenzio, della Bicocca; Rondonotti Ant. Gius. e Gaudenzio fu Pietro, d'ivi; Rondonotti Francesco e Gaudenzio fu Carlo, d'ivi: Rondoni Prina cav. avvocato Luigi fu Giovanni, residente in Torino; Rondoni Prina avv. Eugenio fu Giovanni, residente in Novara; Rizzotti ingegnere Giuseppe fu Gaudenzio, d'ivi; Romano Annunciata vedova di Carlo Cont., d'ivi; Rossini Giovanni, Giacomo e Giuseppe fu Gaudenzio, e Domenico fu Antonio Maria della Bicocca; Romano misuratore Giovanni Carlo fu Rocco, di Novara; Rossi Luigi fu Gio. Pietro, d'ivi; Rossi Tommaso fu Gio. Battista, di Novara; Rossini Gerolamo ed Antonio fu Carlo Antonio, d'ivi; Sesia Giuseppe fu Domenico, della Bicocca; Santino Rosa fu Giovanni maritata Rizzi del sobborgo S. Martino; Santino avv. fiscale Gaudenzio fu Gaspare, residente in Domodossola; Scendrate Francesco fu Gaudenzio, del sobborgo S. Agabio; Scendrate Carlo Antonio e Francesco fu Gaudenzio, d'ivi; Squazzino Pietro e Lorenzo fu Giacomo, del Torrione Quartara; Squazzino Martina fu Giacomo maritata Galli, del sobborgo S. Agabio; Serazzi Antonietta vedova Brielli, di Novara; Spariani Gaudenzio fu Francesco del sobborgo di S. Agabio; Serazzi Catterina vedova Dones, residente in Novara; Serazzi Carlo fu Giuseppe, d'ivi; Serazzi ingegnere Giuseppe ed avvocato Pietro fu Gaspare, di Novara; Santini Antonio Maria fu Bartolomeo, d'ivi: Speciani Carolina vedova nata Perone, d'ivi; Scendrate Giacomo Antonio fu Angelo Maria, di Veveri; S. E. il signor conte Don Vittorio Sallier della Torre, ministro di Stato e conte fu barone Giuseppe, di Torino; Spoughino Giuseppe fu Gaudenzio, del sobborgo di S. Martino; Serpenti marchese Paolo e Sozzi Decapitani Vimercate di Milano; Seminario di Novara; Sant' Agostino Costantino e Gerolamo notai padre e figlio, di Biandrate; Santini Santino fu Bartolomeo al Chirè; Tarabbio Giovanni fu Agabio, di Novara; Tacchino Stefano e Giovanni fu Andrea di Veveri; Tacchino Giovanni fu Giuseppe, d'ivi; Veveri; Tencajoli Agabio fu Giovanni, della Bicocca; Tacchino Gaudenzio fu Giuseppe di Veveri; Tacchino Carlo fu Gaudenzio d'ivi; Tencajoli Giacomo, Pietro e Lorenzo fu Carlo Antonio, della Bicocca; Tencajoli Gaudenzio fu Antonio Maria, d'ivi; Tettoni Carlo caus. coll. fu Giuseppe Antonio, di Novara; Tencajolo Agostino fu Carlo Giuseppe, Giovanna e sorelle fu Antonio Maria, e Carlo Gaudenzio fu Giovanni, della Bicocca; Tacchini Francesco e Giacomo fu Giuseppe Antonio, d'ivi; Tencajoli Gerolamo e Pietro fu Giuseppe Antonio, d'ivi; Tencajoli Gerolamo fu Giuseppe, d'ivi; Tencajoli Biagio fu Pietro e Pietro fu Gaudenzio, d'ivi; Tencajoli Angelo Maria di Gerolamo, d'ivi; Tornielli di Borgo Lavezzaro marchese senatore D. Gerolamo fu Gaudenzio, di Novara; Tencajoli Antonio fu Gerolamo, della Bicocca; Torgano Maria fu Francesco, del Torrione Quartara; Tencajoli Gaudenzio fu Gerolamo, della Bicocca; Tacchini Giovanni fu Francesco, di Veveri; Torgano Andrea fu Giuseppe, del Torrione Quartara; Torgano Giuseppa fu Giuseppe maritata Mojana, d'ivi; Tonossi Cesare Giuseppe fu Cesare, di Novara; Torgano Biagio fu Gaudenzio, del Torrione Quartara; Torgano Francesco fu Ambrogio, della Bicocca; Tacchini Giuseppe Antonio fu Carlo ed Elisabetta fu Gaudenzio, di Veveri; Torgano Francesco fu Gaudenzio, della Bicocca; Torgano Giovanni fu Gaudenzio, d'ivi; Torgano Gaudenzio fu Giuseppe, d'ivi; Torgano Antonio e Serafino fu Giuseppe, della Bicocca; Torgano Pietro fu Gaudenzio, d'ivi; Torgano Andrea fu Giovanni, d'ivi; Tacchini Giovanna fu Pietro maritata Pozzi, di Veveri; Tornielli di Vergano nobili fratelli Carlo Alberto, e Teodoro fu cavaliere Gaudenzio, di Novara; Tacchini Francesco fu Giuseppe Antonio, Andrea, e Giuseppe fu Giovanni, e Gaudenzio fu Giuseppe di Veveri; Tosi cav. dottore Giuseppe fu Donato e Francesco fu Gabriele, di Novara; Tosi Francesco fu Gabriele, d'ivi; Tacchini Giuseppe fu Giacomo, del sobborgo di S. Martino; Tacchini Luigi fu Giacomo, d'ivi; Tornielli marchese D. Gerolamo, e marchesa donna Giuseppina coniugi e figli, di Novara; Vella Santina fu Carlo maritata Brusatore, di Veveri; Visconti Volonteri avv. Gaetano fu Giuseppe, di Novara; Visconti conte Galeazzo fu conte Pirro, di Novara; Violino Giuseppe, Andrea e Gaudenzio fu Francesco, della Bicocca; Vietti Carlo Gaudenzio fu Pietro, del sobborgo San Martino; Valenzani Giovanni fu Biagio, di Novara; Valenzani Giovanni fu Giuseppe, d'ivi; Zanotti Maria fu Giuseppe moglie del dottor Francesco Piantanida, di Novara; Violino Pietro fu Giovanni, della Bicocca; Vedrosy Raimondo fu Giovanni, del sobborgo S. Martino; Zuccholi Gaudenzio fu Giuseppe, del sobborgo di San Martino; Zara Carlo di Pietro, d'ivi.

Nel territorio di Camiano.

Magnani Ricotti Giuseppe fu Angelo; Massa Lango Gaudiana in S. Gaudenzio, di Novara.

Nel territorio di Agognate.

Compadroni della Roggia Nuova e Vecchia; eredità Dominconi amministrata dall'erede fiduciario sig. avv. Carlo Perazzoli, di Novara; Falcone Giuseppina moglie del causidico Giuseppe Falcone, d'ivi; Magnani Ricotti Giuseppe suddetto; Parrocchiale di Agognate sotto il titolo di S. Gaudenzio, posseduta dal parroco Pietro Muttini; S. E. il signor conte Vittorio Sallier della Torre suddetto.

Nel territorio d'Isarno.

Busiacco Giuseppe e Clemente fu Tommaso, di Novara; Comunità d'Isarno; Parrocchiale d'Isarno; Majoni avv. Giovanni suddetto; Majoni Cesare e Giuseppe fratelli fu cavaliere Andrea, di Novara; Roncalli Vincenzo fu Giuseppe, di Vigevano.

Nel territorio di Lumellogno.

Avogadro D. Giuseppe e D. Gerolamo fu Don Antonio, di Novara; Boschi avv. Intendente ed ingegnere Giuseppe fu avv. Fermo, d'ivi; Belotti speziale Luigi fu Giovanni, d'ivi; Borgino Lorenzo fu Rocco, di Lumellogno; Capitolo del duomo di Novara; Cattaneo Giuseppe fu Giacomo, d'ivi; Cattaneo Augusto fu Giacomo, di Novara; Cattaneo Giuseppe ed Augusto suddetti; Comune di Lumellogno; Fabbrica della cattedrale di Novara: Fedele Pietro fu Gaudenzio di Lumellogno; Fedele Margherita maritata Panza, d'ivi; Ferrara Ippolito fu Lorenzo, d'ivi; Grassi Giuseppe fu Lorenzo, di Novara; Grassi Giovanni fu Lorenzo, d'ivi; Grassi Pietro fu Lorenzo, dello stesso luogo; Gallo caus. collegiato Gio. Battista suddetto; Landone Francesco fu Pietro, di Lumellogno; Lorenzoli Giovanni e Giuseppe fu Gaudenzio, d'ivi; Lorenzoli Stefano fu Giovanni, d'ivi; Montalenti speziale Giuseppe Giacinto fu Gio. Antonio, di Novara; Montalenti Giovanni e Martino fu Pietro, d'ivi; Merlotto Giuseppe Antonio, Pietro, Gaudenzio ed Antonio fu Gio. Battista, di Lumellogno; Merlo Ercole di Pietro, d'ivi; Montalenti Arcangelo fu Gerolamo e Gerolamo di Arcangelo, d'ivi; Montalenti Pietro fu Gerolamo; Montalenti parroco Giuseppe Antonio, al Torrione Quartara; Montalenti Gioanna, Giovanni Battista, Metilde, Gaudenzio e Luigia fu Giuseppe, di Lumellogno; Panza Giuseppe fu Lorenzo, d'ivi; Panza Angelo Maria fu Pietro, d'ivi: Panza Gaudenzio fu Angelo Maria, d'ivi; Prebenda parrocchiale di Lumellogno: Pistarini Anna Maria fu Bernardo vedova Colombo, d'ivi; Rossi Eulogio fu Gio. Pietro, di Novara; Rossi Vitale fu Giovanni Pietro, d'ivi; Rizzi Gaudenzio fu Francesco, del sobborgo di S. Martino; Sant'Agostino Pietro ed Eugenio fu Angelo, di Lumellogno; Sacchetti Innocente fu Evasio, d'ivi; Sacchetti Giovanni, Gaudenzio, Giuseppe e Maria fu Stefano, d'ivi; Serazzi Giuseppe ed Eusebio fu Bartolomeo, d'ivi; Sassi Carlo fu Francesco, dello stesso luogo; Squarino Francesco fu Ignazio, d'ivi; Squazzino Francesco fu Giovanni, di Lumellogno; Serazzi avv. cav. Guglielmo fu Gaspare, di Novara; Taccone Pietro fu Giuseppe Antonio, d'ivi; Torgano Giacomo fu Gioachino di Lumellogno; Torgano Giuseppe fu Gioachino, d'ivi; Tornielli Brusati conte Eugenio fu conte D. Giuseppe, di Novara; Tiraboschi Giovanni e Gaudenzio fu Giuseppe, di Lumellogno; Vallogino Antonio Maria fu Carlo, dello stesso luogo; Vallogino Carlo di Antonio Maria, d'ivi; Vallogino Giovanni e Giuseppe fu Gaudenzio, d'ivi; Viola Gio. Battista fu Stefano, Angelo Maria, e Rosa fu Gaudenzio, Francesco, Giovanni, e Giacomo fu Giacomo, Teresa, Giovanna Francesca, Angela Maria fu Giuseppe, d'ivi; Visconti Giacomo Luigi e Pietro fu Domenico, d'ivi.

Nel territorio di Olengo.

Borgino Franc. fu Gio., d'Olengo; Ballari Angelo Maria fu Gio. d'ivi; Ballarè Quirico e Gaudenzio fu Pietro, d'ivi; Bobbio Gaudenzio fu Giuseppe, d'ivi; Ballarè Martina fu Francesco Maria, e Carlo Gaudenzio fu Giuseppe, e Gambaro Maria e Nicola fu Giovanni, d'ivi; Borgino Giovanni fu Giovanni Battista, della Bicocca; Borgino Giuseppe fu Pietro, d'ivi; Borgino Giacomo fu Pietro, d'ivi; Baldè Pietro fu Lorenzo, di Olengo; Borgino Carlo e Luigi fu Gaudenzio, d'ivi; Borgino Pietro fu Stefano, d'ivi; Boselli Giovanni fu Pietro, di Garbagna; Ballarè Alessandro fu Ignazio, di Olengo; Borgino Giovanni fu Pietro, d'ivi; Ballarè Giacomo fu Giovanni, d'ivi; Beneficio di S. Catterina in S. Gaudenzio, posseduto dal canonico Molli, di Borgomanero; Ballarè Carlo Giuseppe fu Gaudenzio, della Bicocca; Ballarè Gio. Battista, Giovanni, Pietro e Quirico fu Agabio, di Olengo; Ballarè Stefano fu Carlo, della Bicocca; Ballarè Francesco fu Carlo, d'ivi; Ballarè Quirico fu Carlo, d'ivi; Ballarè Gaudenzio fu Carlo, d'ivi; Bobbio Pietro fu Giovanni, di Olengo; Bobbio Giovanni Battista fu Michele e Pietro fu Giovanni, della Bicocca; Barberis Pietro fu Giovanni, Giovanni, Gaudenzo, Giacomo e Francesco fu Antonio, Gaetano e Domenico fu Giacomo d'ivi; Barberis Pietro fu Giovanni, d'ivi; Ballarè Lorenzo e Quirico fu Francesco, d'ivi; Bozzola Francesco fu Carlo Antonio, Carlo Antonio, Giuseppe e Giovanni fu Antonio, d'ivi; Ballarè Giovanni fu Giuseppe, di Olengo; Ballarè Pietro Maria fu Giuseppe, d'ivi; Beneficio di tutti i Santi in Novara, posseduto dai nobili fratelli Avogadro suddetti; Bozzola Carlo Antonio Giuseppe e Francesco di Gaudenzio, di Olengo; Ballarè Antonio Maria fu Quirico, d'ivi; Ballarè Gaudenzio fu Carlo, della Bicocca: Borgini Carlo Maria fu Giacomo, d'ivi; Borgino Gaudenzio fu Giacomo, d'ivi; Bozzola Giovanni fu Giovanni, Giovanni e Giovanni Maria fu Gaudenzio, Lazzaro e Gaspare fu Angelo Maria, di Olengo; Cura della Bicocca, posseduta dal suddetto parroco Fantoli; Cura della Bicocca per l'eredità Botigella; Cavioloti Francesco fu Pietro, di Novara; Cantone Andrea, Gaudenzio e Giovanni fu Francesco, di Olengo; Cavalazzi Gaudenzio fu Tommaso di Terdobbiate; Cura di Olengo, posseduta dal sacerdote Cesare Martelli; Chiesa parrocchiale di Olengo; Codegone Angelo Maria fu Antonio, d'ivi; Casagrande Alessandro e Diamanta fu Antonio Maria, di Novara; Degiorgi Maria fu Carlo, maritata Romentino, di Olengo; Degiorgi Francesco fu Pietro Antonio, d'ivi, Degiorgi Angela Maria, Catterina e Pietro fu Alessandro, d'ivi; Degiorgi Antonio Maria fu Giuseppe, d'ivi; Delazzari Gaspare fu Angelo Maria, della Bicocca; Frandi Giovanni Pietro fu Pietro, di Olengo; Faccenola Francesco fu Giovanni, della Bicocca; Fabbrica della cattedrale di Novara; Fatto Carlo Francesco, Giovanni, Giacomo e Pietro fu Gaudenzio, di Olengo; Fatto Giacomo e Pietro fu Gaudenzio, della Bicocca; Ferri dottore Pietro suddetto; Gatti Giacomo Antonio fu Gaudenzio e fratello Michele, di Garbagna; Grigolo Giacomo fu Pietro, della Bicocca; Legorato Carlo fu Antonio, di Olengo; Luoghi pii elimosinieri di Milano; Morone Anastasia fu Carlo, di Olengo; Monferrini Rosa fu Pietro, maritata Milanesi, della Bicocca; Milano Angelo Maria fu Giacomo Filippo, d'ivi; Monferrini Agostino e Rosa fu Gioachino, d'ivi; Monti d'ivi; Monferrini Agostino e Rosa fu Gioachino, d'ivi; Monti Giuseppe fu Francesco, di Novara; Massaroni Sereno fu Giovanni, di Olengo; Molina Catterina fu Francesco, maritata Malvestito, di Trecate; Monferini Clemente e Giovanni, fu Giacomo, di Olengo; Monferino Giuseppe fu Lorenzo, d'ivi; Monte di pietà di Novara; Monferrini Angela e Maria fu Giuseppe, del sobborgo S. Martino; Molina Giovanni ed Andrea fu Giuseppe di Olengo; Manzini Giuseppe fu Carlo, d'ivi; Molina Gaspare fu Giuseppe della Bicocca; Natta D'Alfiano marchese Giuseppe fu marchese Vincenzo, di Novara; Nuvolone Giovanni fu Giacomo, Pietro fu Antonio Maria, Francesco fu Bernardo, Agabio e Battista fu Pietro, di Olengo; Nuvolone Gaudenzio fu Giuseppe, Giuseppe Antonio e Giovanni fu Carlo, d'ivi; Negri Gaudenzio e Pietro suddetto; Negri avvocato Giuseppe suddetto; Ospedale di Cameri; Pedroli Pasquale fu Giuseppe, di Novara; Prina canonico D. Gottardo suddetto; Prina nobile prof. D. Giuseppe fu D. Gaudenzio, di Pavia; Parzino Pietro fu Gaudenzio, d'Olengo; Pisani ingegnere Giuseppe Giorgio e sorella suddetti; Parzino Giovanni fu Giacomo, Giacomo fu Giuseppe e Carolina fu Gaudenzio, della Bicocca; Prebenda canonicale di S. Carlo, posseduta dal suddetto canonico Padulli; Parzino Pietro Maria e Stefano fu Giuseppe Antonio, di Olengo; Rondonotti Antonio, Giuseppe, Gaudenzio, e Francesco fu Pietro, di Olengo; Rigone Carlo e Giuseppe Antonio fu Giovanni; Rossini Martina fu Giovanni, d'ivi; Raineri Giovanni fu Tommaso e Gaudenzio fu Pietro, della Bicocca; Robecco Giovanni Battista fu Gaetano, di Garbagna; Rossini Giovanni Giacomo e Giuseppe fu Domenico, Pietro fu Gaudenzio, e Domenico fu Antonio Maria, della Bicocca; Rossini Carlo fu Giacomo, Antonio Maria, Andrea ed Angela Maria fu Giuseppe, di Olengo; Rubino Lorenzo fu Silano, d'ivi; Rosina Giuseppe fu Giovanni, della Bicocca; Rondone Antonio Maria, e Pietro fu Carlo Gaudenzio, d'ivi; Rabozzi Giovanni fu Pietro, di Olengo; Roverso Pietro fu Giovanni, Carlo, Stefano e Casimiro fu Pietro, e Gaudenzio fu Agabio, della Bicocca; Scavargiati Dionigi fu Antonio, e Bozzone Giovanni Battista e Maria di Domenico, di Olengo; Squazzino Pietro e Lorenzo fu Giacomo, del Torrione Quartara; Serponti marchese Paolo suddetto; Sesia Antonio Maria e Giuseppe fu Domenico, della Bicocca; Squazzino Giovanni fu Stefano, del Torrione Quartara; Squazzino Gaudenzio, Antonio, Francesco, Luigi e Giuseppe fu Giovanni, dello stesso luogo; Squazzino Serafino fu Nicola, d'ivi; Tencaioli Maria di Agostino, maritata Milanesi, di Olengo; Tencaioli Giacomo, Pietro e Lorenzo fu Carlo Antonio, di Veveri; Tencaioli Carlo Giuseppe fu Giovanni, della Bicocca; Torgano Giuseppe fu Gaudenzio, d'ivi; Torgano Giovanni Battista fu Giacomo, di Olengo; Tencaioli Biaggio fu Pietro, della Bicocca; Tencaioli Gerolamo fu Carlo Antonio, d'ivi; Torzano Giuseppe fu Antonio Maria, d'ivi; Tencaioli Gaudenzio fu Gerolamo, d'ivi; Tencaioli Antonio fu Gerolamo, d'ivi: Tencaioli Marta fu Carlo, maritata Rizzi, dello stesso luogo; Tornielli nobili Carlo Alberto e Teodoro, eredi Bellini, suddetti; Violini Andrea fu Giuseppe, di Novara; Violini Carlo, Pietro, Luigi fu Giovanni, Pietro, Teresa e Maddalena fu Giuseppe, della Bicocca; Vocchieri avvocato Alessandro e Giovanni fu avvocato Giuseppe, di Frascarolo; Violino Pietro, Giacomo e Francesco fu Giovanni e Francesco, Luigi e Pietro fu Giuseppe, Carlo Antonio, Francesco e Giovanni fu Andrea, della Bicocca; Violino Giacomo fu Giacomo e Giuseppe fu Marco, di Olengo; Violino Gaudenzio fu Andrea, della Bicocca; Violino Catterina fu Giovanni, maritata Brusatore, di Olengo; Zabarini Giuditta fu Lorenzo, maritata Rizzi.

Novara, il 25 ottobre 1854.

Spreafico Emilio caus. coll.

NOTA

All' udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 20 prossimo novembre avrà luogo il primo incanto del seguente stabile, caduto nell' eredità del fu sig. cav. Vittorio Castellinard, la cui vendita viene promossa dai di lui figli eredi beneficiati signori Giuseppe, direttore capo della direzione divisionaria delle R. poste in Alessandria, e cav. avv. Adolfo, console generale di S. M. in Marsiglia, fratelli Castellinard.

Corpo di vigna, detta la Messina, posta sui colli di questa città, valle di San Martino, a mezz'ora di distanza dalla capitale, e sulla strada che dalla vigna detta della Regina tende alla parrocchia di Santa Margherita, consistente in un fabbricato civile a due piani, formanti tra ambi 14 membri, in istato proprio e signorile, convenientemente provvisti di mobili, con pozzo d'acqua viva e perenne, casa rustica con stalla, tinaggio ed aia, giardino con serra pei fiori, pezza vignata e prato simultaneamente, ed in fine in una pezza bosco, della totale superficie di ettari 1. 97. 88 (giornate 5, 20, 10).

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di lire 20 mila, offerto dalli signori fratelli Castellinard instanti, ed alle condizioni contenute nel relativo bando 27 andante mese; con avvertenza che nello studio del procuratore sostituito si potrà aver visione dell'inventario dei mobili compresi in detta vendita, non che degli altri documenti relativi.

Torino, il 28 ottobre 1854.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

In aggiunta alla nota inserta in questo Foglio Ufficiale sotto il 25 p. p. ottobre, sottoscritta Astengo causidico collegiato, si notifica che gli stabili ivi accennati, situati sulle fini di Pecetto Torinese, regione Genevera, detta la Mosca, consistenti in ettari 1, are 82, e centiare 90, furono venduti pel prezzo di lire 12,100 alli Giuseppe e Gioanni, fratelli Cinzano di detto luogo, in forza d'atto di deliberamento 17 gennaio 1853, stato trascritto a quest'ufficio delle ipoteche il 2 maggio stesso anno, ridotto quindi in istrumento l'11 luglio 1853, entrambi rogati Garrone.

Che inoltre a loro vece agiscono li padre e figlio Galleani a tanto giudicialmente autorizzati.

Torino, il 2 novembre 1854.

A. Arcostanzo sost. Astengo proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Teresa Pignatelli, moglie di Francesco Santiano, il tribunale di 1ª cognizione di questa città, con ordinanza di voto 29 7.bre 1854, autorizzò la subasta di alcuni stabili posti sui territori di Roletto, e Frossasco, consistenti in prati e campi, in odio di detto Francesco Santiano debitore personale, e delli Sebastiano Santiano, Giuseppe Lorenzo Galetto e Carola Macello vedova Galetto di Roletto, terzi possessori, e venne fissata pel primo incanto l'udienza pubblica del 20 prossimo novembre.

L'incanto verrà aperto in 3 lotti alli prezzi offerti dall'instante di L. 500 pel primo lotto, di L. 500 pel secondo, e di L. 800 pel terzo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 10 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 260 — VENERDI 3 NOVEMBRE — 185[illegible]

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirett.; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	48	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	30

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 21 8bre 1854.

SIRE,

Formatosi testè il deconto finale delle spese occorse per l'apertura di una comunicazione tra il porto di Terranova ed il mare, per cui fu approvata nel Bilancio del Ministero de'Lavori Pubblici pel corrente esercizio, alla categoria 14 E, la somma di L. 7000, ebbe a risultarne un'eccedenza di spese di L. 1470 10, proveniente da che si è dovuto lasciare in Terranova per un tempo maggiore di quanto non fossesi previsto la Caracca coll'occorrente equipaggio, colà rimorchiata da Genova per l'eseguimento dei relativi lavori, e che non fu possibile di far ricondurre in terraferma col mezzo di un battello a vapore dello Stato, nè credettesi conveniente di noleggiare a questo fine un battello a vapore del commercio, attesa la gravità della spesa che ciò avrebbe cagionato, epperciò ebbesi a corrispondere maggiori giornate di lavoro a quei marinai ed operai, a carico dello Stato, ed inoltre a pagar loro le spese di viaggio per recarsi da Terranova alla Maddalena e dalla Maddalena a Genova per mezzo del piroscafo postale.

Di tali pagamenti spettando ora il rimborso all'impresario dei lavori che li anticipò, il riferente, ritenuto che l'eccedenza della spesa di cui trattasi può essere compensata con un'economia sulla categoria n. 13 dello stesso bilancio art. 23, *Riparazioni varie alle Calate ed al Molo*, per cui fu approvata la somma di L. 2000, quali lavori possono senza alcun danno venir differiti, crede dover proporre a V. M. che le piaccia, a senso dell'art. 23 della legge 22 marzo 1853, di autorizzare la suaccennata maggiore spesa, col firmare l'unito Decreto, da regolarizzarsi per legge alla prossima riunione del Parlamento.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1 È autorizzata la maggiore spesa di lire mille quattrocento settanta e centesimi dieci, in aggiunta al fondo stanziato alla categoria 14 E, *Porto di Terranova*, del Bilancio del Ministero dei Lavori pel 1854, per l'apertura di una comunicazione tra il porto ed il mare.

Art. 2. La suddetta maggiore spesa sarà compensata con un'economia di egual somma sul fondo assegnato alla categoria n. 13, la di cui spesa s'intenderà perciò annullata per la concorrente somma suddetta.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 21 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Paleocapa.

S. M., con Decreti del 28 scorso mese d'ottobre, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro li signori sacerdote Pietro Antonio Dompè, dottore collegiato della facoltà di leggi nella Regia Università di Torino; e Vincenzo Cristin, preside della facoltà medico-chirurgica nella suddetta R. Università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 novembre.*

FATTI DIVERSI

Telegrafia elettrica — Col 1° 9bre corrente si aprirono le comunicazioni telegrafiche dirette dello Stato Sardo colla Svizzera anche pel confine di Brissago, oltre che per quello di St-Julien, col che viene a scemarsi il costo delle trasmissioni per molte stazioni svizzere. Dietro intelligenza corsa fra i due Governi, il prezzo dei dispacci si fisserà sempre secondo il più corto tragitto fra i due paesi.

— Si è aperto ad uso dei privati il servizio telegrafico nelle stazioni seguenti del regno di Napoli:

Napoli, Cancello, Caserta, S. Maria, Capua, Mola, Terracina, Nola, Salerno e Avellino.

— Scrivesi da Amburgo in data 25 ottobre:

Oggi mattina si fece la prima prova d'una diretta comunicazione telegrafica fra Amburgo e Pietroburgo, col miglior successo. Ad un dispaccio spedito alle 9 a 55 minuti è giunto nello stesso momento a Pietroburgo (dietro il cronometro di Pietroburgo alle undici e cinque minuti), seguì immediatamente la risposta. La Russia è ora in trattative onde far parte della lega telegrafica austro-alemanna, e tostochè ciò sarà avvenuto, si avrà una duplice comunicazione telegrafica con Pietroburgo, da Conisberga per Gumbinnen, Stallupönnen, Manopal da una, e per Mislowitz e Varsavia dall'altra parte.

Incendii. — Riceviamo dal Sindaco di Collegno la seguente comunicazione:

Il giorno 27 dell'ora scorso ottobre fu un giorno di spavento pel comune di Collegno, essendovi alle ore 5 circa di sera scoppiato un gravissimo incendio nella casa del signor Bertero Antonio, che in pochi minuti si dilatò alle case dei signori eredi Licia-Audifredi e Bonino Vincenzo farmacista: al primo tocco di campana e al battere del tamburo della guardia nazionale accorsero sul luogo i signori vice-sindaci Chiarle Stefano, commissario di guerra in ritiro, e Feroglio Pietro medico, per l'opportuna direzione della popolazione accorsa in grandissimo numero per prestare la sua opera all'uopo, e fra gli accorsi meritano particolare menzione pel coraggio e zelo dimostrato nell'ascendere sovra i tetti delle case incendiate (con grave pericolo della propria vita) a tagliare le diverse comunicazioni onde impedire la dilatazione del fuoco, i signori: Emanuele Bonino, capitano della guardia nazionale e comunale; Griffero Luigi; Travaglino Battista; Faletti Carlo, capo mastro; Ciartone, mastro da muro; Festa fratelli, falegnami; Ratti Carlo, sergente della guardia nazionale.

Sonosi pure distinti in particolar modo: il signor conte Alessandro Provana di Collegno con alcuni de' suoi famigliari; le Suore di carità addette alla scuola femminile del luogo; Chiarle avv. Lodovico; Mandrille chirurgo; Pastore avvocato e figli; Martinotti, guardia-sale della stazione di Collegno; i Carabinieri Reali della stazione di Pianezza, e più particolarmente il loro brigadiere Berruti Angelo, oltre a quattro altri Carabinieri Reali, due, cioè, della stazione di Torino e due di quella di Rivoli; Bianchi Carlo, guardia comunale, ed alcuni individui addetti al servizio del R. Manicomio.

Le trombe idrauliche chieste per mezzo del telegrafo giunsero sul luogo dell'incendio alle ore 7 e 1/2 circa accompagnate dal suo benemerito capitano sig. Calderina, da un convoglio di guardie da fuoco e municipali, e da alcuni brentatori, e tutti si adoprarono con tutto il zelo a spegnere il fuoco, il quale però, malgrado tutta l'operosità loro, non cessò che alle 11 ore circa del mattino susseguente. Il danno cagionato da tale incendio si fa ascendere approssimativamente a 20/m. lire.

Il sig. Intendente Generale della Divisione, a cui venne tosto riferto l'incidente, degnossi con sua lettera del 29 stesso mese di ottobre, di encomiare le disposizioni date dall'Autorità locale, e di approvarne in ogni sua parte l'operato.

Il Sindaco
Valletti Luigi.

Pubblicazioni. — Il *Cimento* continua nella lodevole puntualità, e racchiude sempre articoli degni di considerazione. Nell'ultima puntata (del 31 ottobre) si leggono *Il Caucaso e Sciamil — Cenni statistici sugli Esposti del Granducato di Toscana* di P. M. — *Linguistica* di Vegezzi Ruscalla — *Terzine inedite a Giuseppa Guacci* di Irene Capecelatro Ricciardi — la continuazione del romanzo *Ceccarella Carafa* — Tre importantissime corrispondenze letterarie da Berlino, nelle quali si leggono rilevanti notizie intorno alle condizioni letterarie ordinarie della Germania — Una succosa e spiritosa rivista letteraria — La rivista scientifica e industriale e la cronaca della quindicina scritta da Giuseppe Massari.

La direzione del *Cimento* promette di proseguire con la stessa alacrità per l'avvenire, e già annunzia i titoli di parecchie importanti scritture che vedranno la luce nell'anno prossimo, e fra le quali si notano: articoli di tema fisiologico, dell'illustre professore Tommasi; articoli di critica letteraria, dell'egregio commentatore di Dante prof. Francesco De Sanctis; di economia politica, del valente prof. Francesco Ferrara; di filosofia, del dotto Bertrando Spaventa; di storia naturale, del chiarissimo professor De Filippi; di linguistica, del Vegezzi Ruscalla; di filologia orientale, del diligente Flechia; di filologia egiziana, dell'Orcurti, e di altri argomenti di non minore entità, di altri scrittori.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 18 ottobre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement		Fr.	33748 55
Mobilier		»	6735 65
Portefeuilles		»	2567830 83
Caisse	Numéraire. fr. 411187 40		
	Billets » 1357700 »		1768887 40
Comptoir de Chambéry		»	1488130 92
Divers: comptes d'actions (anciennes)		»	10493 87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)		»	5000 »
Dépôts engagés		»	200938 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque		»	7164 »
Frais généraux		»	12423 06
Dépôt de soie		»	11997 90
Total		Fr.	6053350 28

PASSIF.

Compte d'actions		Fr.	1600000 »
Profits et pertes		»	61326 81
Comptes courants non disponibles		»	736841 38
Siége principal		»	1488130 92
Emission de billets	en circulation 624400		
	en caisse 1357700		1981800 »
Banque d'Annecy		»	1075 95
Fonds de réserve		»	4519 27
Effets à payer		»	118002 78
Comptes courants disponibles		»	56122 82
Dividende à répartir		»	3952 75
Divers remises en route		»	1177 60
Total		Fr.	6053350 28

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 7 del mese di novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori occorrenti per proseguire la costruzione della Caserma Perone in Novara, ascendenti alla complessiva somma di L. 132400.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del Genio militare in Novara.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento sui prezzi del calcolo maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presen-

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI OTTOBRE

Dopo lo sbarco ad Eupatoria e ad Oldfort eseguito con tanta precisione e con maravigliosa regolarità, le truppe confederate incominciarono la loro marcia sul suolo della Crimea: il giorno 19 settembre fuvvi uno scontro di lieve entità fra i russi e la cavalleria inglese, ed il giorno susseguente fu combattuta una sanguinosa battaglia sulle rive dell'Alma. L'esercito russo occupava una posizione trincerata, formidabile per sua natura e munita di artiglieria: fecero impeto i zuavi ascendendo per dirupati scoscendimenti, i quali a giudizio del principe Mentschikoff sono inaccessibili perfino alle capre: gl'inglesi marciarono sotto una grandine di fuoco come se fossero andati ad una parata: il macello fu grande, molti gli uccisi, moltissimi i feriti: ma il campo russo trincerato fu espugnato, e gli onori della giornata furono per i confederati. I soldati francesi ed inglesi gareggiarono nel valore e nell'eroismo, ed i loro duci superiori, il maresciallo di Saint-Arnaud e lord Raglan furono i primi ad animare ed infiammare i soldati col loro esempio. Tra i feriti si annoverano parecchi ufficiali superiori e segnatamente i due generali francesi Canrobert e Thomas, ed il generale inglese sir de Lacy Evans. S. A. I. il principe Napoleone e S. A. R. il duca di Cambridge si diportarono valorosamente. Il figlio del conte di Waldegrave, il visconte Chewton, capitano in un reggimento inglese, riportò undici ferite, alle quali non potè sopravvivere. Sono state lette con vivo interesse in tutta Europa le relazioni intorno a questi fatti indirizzate al loro rispettivi superiori dal viceammiraglio Hamelin, dal maresciallo Saint-Arnaud e da lord Raglan.

Due giorni dopo la vittoria di Alma le truppe proseguirono la loro marcia verso Sebastopoli e si recarono a Balaclava senza essere molestati dai russi: quindi si pose mano senza perdita di tempo ai lavori d'assedio, ed il giorno 17 ottobre il fuoco fu aperto. Il cannoneggiamento fino alla data delle ultime notizie (25 ottobre) durava, arrecando ai russi non lievi danni: le artiglierie inglesi avevano fatto saltar per aria le fortificazioni esteriori di sinistra, e le francesi avevano costretto al silenzio le batterie del forte di quarantena. Fra gli uccisi si notano i due ammiragli russi Korniloff e Nachimoff, questi comandante in capo del naviglio russo a Sinope, e quegli capo dello stato maggiore del naviglio medesimo. Il flagello del cholera ha continuato a travagliare le truppe fin sul campo di battaglia, e per esso gl'inglesi lamentano la morte di parecchi distinti ufficiali, fra cui il generale del genio Tylden.

Fra i trapassati è pure il maresciallo di St-Arnaud: la lenta malattia che da due anni lo tormentava, esacerbata dalle fatiche, da' disagi e dalla commozione, lo ha spento: il giorno della battaglia d'Alma, non ostante i patimenti fisici e la spossatezza, rimase sul campo dell'onore fino all'ultimo momento: ma nel giorno susseguente le forze lo abbandonarono all'intutto, ed egli medesimo, scrivendo una delle sue relazioni al maresciallo Vaillant, ministro della guerra, concludeva con melanconiche parole, le quali parevano dettate da un istintivo presagio di prossima fine. In conformità degli ordini dell'imperatore trasmise il comando al generale di divisione Canrobert, e si accomiatò dalle truppe con un ordine del giorno, nel quale con commovente linguaggio esprimeva lo strazio dell'animo eroico. Morì sul battello a vapore *il Berthollet*, che lo conduceva a Costantinopoli. L'imperatore de' francesi ha reso meritato omaggio alla memoria dell'illustre capitano in una lettera indirizzata alla sua vedova, ed il governo inglese dava ordine espresso al suo ambasciatore in Parigi, lord Cowley, di porgere al governo ed alla nazione francese le condoglianze dell'Inghilterra per la perdita del maresciallo Saint-Arnaud.

In questo mese sono stati pubblicati molti documenti diplomatici relativi alla vertenza orientale ed al contegno degli Stati germanici. Quando giunse la notizia della vittoria d'Alma, l'imperatore d'Austria fece porgere per mezzo del barone Hübner e del conte di Colloredo le sue congratulazioni all'imperatore de' francesi ed alla regina d'Inghilterra. Le truppe austriache stanziano ne' Principati Danubiani, e non è guari, il loro comandante in capo, generale Coronini, dava a Bukarest un banchetto ad onore d'Omer bascià, a cui assistevano ufficiali di Francia, d'Inghilterra e d'altre nazioni.

L'imperatore de' francesi avendo avuto sotto gli occhi una lettera scritta da Armando Barbès, detenuto per ragioni politiche nelle carceri di Belle Isle, nella quale egli riprovava il contegno di quelli fra i suoi amici politici che non fanno voti per il trionfo delle armi de' confederati, ordinò che il Barbès fosse immediatamente rilasciato in libertà senza condizioni di sorta. Ma il Barbès non volle accettare la grazia, che gli veniva fatta, e ne dichiarò i motivi in una lettera indirizzata al *Moniteur*, il quale l'ha pubblicata nelle sue colonne, facendo osservare che il Barbès non accetta la grazia, che l'imperatore Napoleone III

www.internetculturale.it

tare il loro partito, dovranno: 1.° depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2.° Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 24 ottobre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

STATO ROMANO

ROMA, 28 *8bre*. Mons. ministro del commercio ha rassegnato alla Santità di N. S. un rapporto, dal quale risulta che la piantagione di alberi effettuatasi nello Stato pontificio nell'anno 1853 ascende al numero di 157,192, nella maggior parte di olivi, geisi, castagni, pioppi ed albucci.

Giusta pertanto le notificazioni del 21 novembre 1849 e del 30 aprile 1850, ed a senso de' relativi articoli sono state ammesse al premio.

Instituitosi poi un confronto con la coltura degli anni antecedenti, apparisce che le piantagioni degli alberi premiabili va progredendo ogni anno più a vantaggio del commercio e dei sudditi. *(Giorn. di Roma)*

DUE SICILIE

NAPOLI, 25 *8bre*. Con R. D. del 12 la franchigia del dazi doganali nella immessione dall'estero ne' reali dominii al di qua ed al di là del Faro de' grani, orzi, avene, granoni, legumi, farine, conceduta col R. D. del 10 maggio di quest'anno a tutto decembre dell'anno medesimo, è prorogata a tutto il mese di giugno 1855.

Con altro del 12, a contare dalla pubblicazione del presente decreto, sarà permessa l'esportazione del sego grezzo, lavorato o spento, col pagamento di un dazio di ducati tre a cantaro, peso netto.

PALERMO, 14. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un regolamento approvato sulle attribuzioni ed i doveri degl'impiegati, non che un sistema pratico del servizio del regio banco di Sicilia.

FRANCIA

PARIGI, 31 *ottobre*. L'imperatore volendo ricompensare la bella condotta di S. A. I. il principe Napoleone alla battaglia d'Alma, lo ha autorizzato a portar la medaglia militare.

— Le divisioni dell'esercito di Parigi hanno ricevuto l'ordine di eseguire passeggiate militari le quali permetteranno alle truppe di avvezzarsi ognor più alle fatiche della marcia e che le terranno tanto più in lena, in quanto che, nel tempo delle marcie fatte con armi e bagagli, le brigate possono essere esercitate a diverse evoluzioni più usitate in guerra.

— Leggesi nel *Semaphore* di Marsiglia:

La guerra d'Oriente non fa soltanto risplendere il valore dei soldati francesi ed inglesi, ma provoca egualmente, da parte d'un sesso che meglio sa adempiere presso coloro che soffrono una missione di carità cristiana, atti del più sublime spirito di sacrificio. L'arrivo a Marsiglia di 55 signore inglesi, le quali, rispondendo all'appello fatto dal *Times*, si recano in Oriente per andarvi a curare i feriti, ha prodotto nella nostra città una viva impressione.

Ciò che abbiamo potuto raccogliere intorno a miss Nightingale ed alle sue compagne, fa meglio spiccare il merito della loro missione, alla quale il governo inglese s'affrettò a dare una sanzione che grandemente l'onora. Miss Nightingale possiede tutto ciò che può rendere la vita felice e brillante; giovane, bella, ricca di beni di fortuna per 30 mila lire sterline (750 mila fr.), ella si è dedicata ad una esistenza di sacrificio, di abnegazione, e, dopo avere creato in Londra una di quelle istituzioni di cui il vero spirito del cristianesimo inspira l'idea, si commosse tutta al racconto dei patimenti de' suoi compatriotti in Oriente, ed a quello degli esempi che danno le nostre suore di carità. Ecco ciò che l'ha determinata a lasciar Londra colle compagne poste sotto la sua direzione.

Oggi, 23, alle tre, queste signore hanno attraversato la nostra città, per andare ad imbarcarsi sul *Vectis*, messo per questa volta a loro disposizione. Il capitano Powell che comanda il *Vectis*, ha fatto alle signore inglesi un'accoglienza cortesissima; tutto l'equipaggio aveva un'aria di festa. Nulla sarà risparmiato per raddolcir la noia di un penoso tragitto.

— Il *J. des Débats* ha un notevole articolo sull'occupazione attuale dei Principati. Noi ne diamo qui un sunto:

Gli abitanti di quegli infelici paesi (Moldavia e Valachia) cercano con inquietudine quale avvenire sia loro riserbato. Essi vogliono *essere*; desiderio ben naturale; e vogliono avere istituzioni liberali, desiderio che la Francia non può certo condannare per gli altri, avendolo per se stessa.

Una corrispondenza di colà che ci viene comunicata, è contraria all'occupazione austriaca, per un motivo principalmente, cioè perchè quest'occupazione impedirà l'organizzazione d'un esercito moldo-valaco. Il corrispondente crede che questo esercito si comporrebbe agevolmente di 100 mila uomini, e sarebbe un utile ausiliario per gli alleati. Basterebbe dargli ufficiali inglesi e francesi. Noi vediamo in quest'idea l'intenzione sempre manifesta nelle popolazioni della Moldo-Valachia di vincolarsi all'Occidente. Quest'esercito rumeno coadiuverebbe efficacemente a stabilire l'indipendenza de' Principati.

Il timore che hanno i moldo-valachi di vedere i Principati divenire un bascialato è un timore chimerico, a parer nostro. L'Europa non lo può permettere, poichè ciò sarebbe contrario ad uno de' pensieri principali dell'intervento europeo in Oriente....

La cosa che rendeva il potere degli ospodari precario ad tempo ed arbitrario era l'influenza della Russia, influenza ora distrutta. Non bisogna adunque giudicare dell'avvenire sul passato. Del resto si converrà facilmente con noi che se a Costantinopoli gli ambasciatori delle potenze cristiane hanno una salutifera influenza di cui si valgono per migliorare le condizioni de' cristiani sudditi della Porta, a Bukarest ed a Jassy i consoli di Francia, d'Austria e d'Inghilterra avranno pur essi una salutifera influenza per reprimere gli abusi del potere degli ospodari, e per indirizzare il governo de' Principati nello spirito liberale e moderato che è il voto de' moldo-valachi....

Le riforme si proseguono con zelo in Costantinopoli; esse vi si proseguono sotto l'invocazione della croce, che per la prima volta, dopo 400 anni, vi è stata ora piantata nel cimitero francese. Il secondo pensiero dell'intervento europeo in Oriente ed il più importante, voglio dire il miglioramento della sorte de' cristiani, non è trascurato, come neppur lo è il primo, cioè quello della guerra per l'indipendenza della Turchia.

I due Principati hanno un'esistenza indipendente, e la conserveranno. Secondo gli antichi trattati conclusi nel XIV e nel XV secolo tra la Moldo-Valachia e la Porta Ottomana, questa non ha sui Principati che un diritto di supremazia, ed i *vaivodi* non son tenuti che a pagare un tributo al sultano. Questo è l'unico segno dell'alto dominio della Porta. Di più, l'arcivescovo metropolita, i vescovi ed i boiardi valachi conservano il diritto d'eleggere i loro *vaivodi*; l'elezione dev'essere riconosciuta dalla Porta. Quei trattati del XIV e del XV secolo non furono aboliti da un trattato posteriore, essi non furono, nemmeno possono essere aboliti dalla guerra attuale. I trattati russi caddero, e non esistono più; i trattati valachi e moldavi sono ancora in piedi.

Non vi era ne' trattati russi che un diritto nuovo, quello del protettorato della Russia sui Principati. Quel diritto perì, ed i valachi non possono più invocarlo, quand'anche volessero; locchè non crediamo. Invece del protettorato esclusivo ed imperioso della Russia, se essi ottengono il protettorato collettivo dell'Europa, avran molto guadagnato nel cambio.

Ma per ottenere questo protettorato, bisogna che si presentino all'Europa come una nazione unita e pacifica, e non come un paese scisso da odii politici e da odii privati; bisogna che respingano ogni commercio collo spirito rivoluzionario.

È fino adesso l'onore della guerra d'Oriente d'essere rimasta aliena da ogni spirito di rivoluzione, e d'aver compiutamente per questo fato deluse le speranze e i timori che se n'erano potuti concepire. Importa che dovunque penetra questa guerra, dovunque i suoi effetti si fanno sentire, essa conservi un tal carattere che è il suo merito e la sua gloria.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Quelle parole della lettera dell'imperatore alla marescialla di Saint-Arnaud: *resistendo a timidi amici*, servirono di testo a false interpretazioni. Esse avevano per unico obbietto di far ispiccare particolarmente l'energia del maresciallo di Saint-Arnaud con opporla alle dissidenze ben naturali delle opinioni che, alla vigilia del giorno d'una risoluzione sì grave, si sono manifestate nei consigli dell'esercito e della flotta francese.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio telegrafico in data del 31, da Marsiglia:

Una parte del contingente egiziano promesso al sultano da Said, e comandato da Menekli bascià, fu imbarcata nel porto d'Alessandria sopra tre piroscafi il 19.

Le notizie di Malta annunziano che dall'11 8.bre in poi, 6 legni a vapore con truppe francesi ed inglesi al loro bordo, e 20 brick partiti da Marsiglia con cavalleria, sono passati successivamente dinanzi al porto della Valetta.

Tre vascelli sono occupati ad imbarcare a Tolone 900 mila razioni, e buon numero di truppe. Tremila operai lavorano inoltre nell'arsenale con grande alacrità a costruzioni navali.

Parecchie navi a vapore straniere sono state noleggiate a Marsiglia.

L'*Euphrate* fu incontrato il 25 a Messina ove era occupato ad alcuni ristauri.

SPAGNA

MADRID, 27 *8bre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le notizie dell'imprestito di 18 o 20 milioni di reali, (15 milioni di fr.) sono favorevolissime.

— Si legge nell'*Espana*:

A Salamanca e a Calatayud sono succeduti disordini gravi sotto il pretesto di quistioni economiche: in Castiglia avvennero anche disordini, e il motivo ne fu la esportazione dei grani. Dapertutto l'autorità si fece rispettare e represse la sommossa.

— Sono stati eletti a Saragozza il generale Dulce e i signori Degollado, Franc, Musada e Concha.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *8bre*. Si è fatto già cenno di un discorso pronunziato da lord John Russell a Bristol, in occasione del banchetto offerto al nobile lord dal Consiglio municipale di questa città; ecco i passi più importanti del discorso stesso:

Dopo aver celebrato le vittorie di Omer bascià sul Danubio, il nobile lord continuò in questi termini:

« Fin da quando l'assedio di Silistria fu tolto, fu una questione, così pei governi all'interno, come pei generali, il sapere quello che avesse a farsi sulle rive del Mar Nero. Il governo inglese pensò che il tempo era venuto di occupare la Crimea e di prendere Sebastopoli. Le istruzioni dei governi d'Inghilterra e di Francia pervennero a Varna verso la metà di luglio.

Un consiglio fu tenuto dai generali delle forze alleate, e la spedizione fu allora risoluta. Alcune persone potrebbero credere che un lungo tempo sia scorso prima del cominciamento delle operazioni; ma qui noi nè sappiamo nè possiamo sapere tutti i vari ostacoli che bisognò combattere e sormontare.

Prima dello sbarco, lord Raglan, col generale Canrobert, il generale Bourgoyne e due ufficiali francesi, si recò ad esplorare tutta la costiera, ed essi fissarono il luogo dello sbarco, il quale si effettuò senza veruna resistenza per parte del nemico e senza effusione di sangue.

Le due armate marciarono dipoi sull'Alma ove riportarono una gloriosa vittoria.

La morte di un prode maresciallo di Francia attristò pur troppo la gioia cagionata da quella vittoria medesima: e noi ancora, ricchi e poveri, grandi e piccoli, avemmo a piangere la morte di nostri congiunti, caduti essi pure in quella grande battaglia; e di molti altri eziandio che soccombettero alla malattia, i quali non erano meno degni e che avevano sagrificato la loro vita per la patria, al pari di quelli che furono mietuti dalle spade nemiche *(ascoltate!)*.

Pur onorando coloro che perirono di ferro, noi dobbiamo rendere altresì omaggio a coloro che, sull'appello del paese, consentirono ad associarsi alla difesa d'un alleato ed alla resistenza alla insaziabile ambizione della Russia *(ascoltate!)*.

La quistione attuale dovendo essere risoluta dalle sorti della guerra, non dirò quale potrà esserne l'esito. Ma ciò ch'io non ho timore di dire, è che dopo aver preparato tutti questi mezzi, dopo avere inviato una tale armata ed una tale artiglieria, alla vista dei nostri alleati che agiscono animati dal medesimo nostro spirito; dopo cioè, così grandi sforzi, e atteso la opinione generale che giammai non fu più giusta causa di quella che noi abbiamo tolto a difendere; armati come noi siamo, sostenuti da questa opinione universale, e secondati da un alleato quale è la Francia, m'è avviso che riusciremo a stabilire una pace giusta, onorata e durevole.

Io sono sicuro, al contrario, che se la Russia dovesse trionfare in questa guerra, l'Europa cadrebbe sotto la dominazione dei cosacchi. Il popolo inglese teme a ragione il monarca di milioni d'uomini a metà civilizzati e a metà barbari.

Il risultamento della presente guerra sarà di attraversare quella potenza e di circoscrivere quella ambizione. Sarebbe superfluo il parlar oggi di pace, prima di avere ottenuto nel corso della guerra elementi di una pace certa e durevole *(ascoltate!)*.

Per quanto lungamente abbiam noi potuto esitare a gettarci nelle terribili calamità della guerra, gli è a motivo per appunto di queste stesse calamità, che noi dobbiamo adoperarci acciocchè questa guerra abbia compimento in una pace più durevole.

Io non poteva assidermi senza aver formulato la mia opinione a questo proposito ed io spero che finchè occuperò una posizione ufficiale nel governo della regina, quali che possano essere i miei errori, voi vi degnerete credermi animato del desiderio costante di preservare le libertà dell'Inghilterra e di mantenere la sua onorevole posizione in Europa *(applausi!)*. »

— Si legge nel *Times*:

Un corriere, latore di dispacci da Costantinopoli, è giunto sabato sera 28 al ministero degli affari esteri. Lord John Russell è tornato nel giorno stesso da Bristol alla sua residenza di Richmond. Il duca di Newcastle, ministro della guerra, non si allontana da Londra. Sua grazia deve, nella prima settimana di gennaio, andare ad abitare i nuovi uffici della guerra in White-hall-gardens.

— Scrivono da Windsor allo stesso giornale, in data del 28 8bre:

Il barone Verdier, capitano di stato-maggiore, e il barone Vidil, del reggimento delle Guide, che sono giunti con la musica delle Guide stesse, avranno l'onore di pranzare oggi con S. M.

— Avvi, dice il *Monrning-Post*, alcunchè di singolare e gore, ed il ministro dell'interno Santa-Cruz ha con regio decreto ordinato lo scioglimento della guardia nazionale di quell'ultima città, perchè avea partecipato ai disordini.

In Inghilterra si è aperta una sottoscrizione per provvedere aiuti e conforti ai soldati feriti nella battaglia di Alma, ed alle vedove ed agli orfani dei morti: in pochissimi giorni l'ammontare delle soscrizioni è stato di 10 mila lire sterline (250 mila franchi): uno dei promotori è stato sir Robert Peel, il quale firmò per 200 l. sterl. I ministri della regina profittano delle vacanze per percorrere l'Inghilterra ed assistere a pubbliche adunanze. Tutti i loro discorsi concordano nel manifestare il fermo proponimento del governo britannico di proseguir la guerra con vigore e di non addivenire a negoziati pacifici se non quando saranno possibili le basi di una pace solida e durevole: con questi sensi hanno parlato il cancelliere del ducato di Lancaster, conte di Granville, agli abitanti di Stafford, sir Guglielmo Molesworth, ministro dei lavori pubblici, agli abitanti di Edimburgo, lord John Russell a quelli di Bristol, ed il conte d'Aberdeen a quelli di Aberdeen. Sono mancati ai vivi due pari del regno, il marchese d'Ormonde ed il conte di Abingdon. È stata letta con vivo interesse la narrazione della propria cattività e del viaggio a Pietroburgo scritta da un ufficiale della marineria, il signor de Royer, tenente del battello a vapore il *Tiger*, che arrenò vicino ad Odessa.

S. M. il re Leopoldo de' Belgi ha fatto un viaggio in Isvizzera ed in Italia, e dopo essersi fermato alquanti giorni sul lago di Como è tornato a Brusselle. Un regio decreto ha convocato il Parlamento per i primi giorni di novembre. Vari diplomatici americani, che rappresentano il governo della Confederazione degli Stati Uniti presso le diverse corti gli faceva, perchè non la comprende. Il Barbès ha prescelto di soggiornare in Inghilterra. Un legittimista, il duca di Doudeauville, ha reso di pubblica ragione una lettera, nella quale manifesta i suoi voti e le sue speranze per il prospero successo delle armi di Francia e d'Inghilterra.

Le cinque classi dell'Istituto di Francia hanno tenuto la loro consueta adunanza generale, ed il signor Viennet ha dato lettura secondo il solito di alcuni suoi nuovi apologhi. In questo mese sono trapassati in Francia il signor Pagnerre, già segretario del governo provvisorio del 1848, e quindi uno dei componenti l'assemblea costituente — il visconte Lemercier, deputato al corpo legislativo — e monsignor Olivier, vescovo d'Evreux, uno dei più ragguardevoli e riveriti prelati dell'episcopato francese.

In Ispagna sono state fatte le elezioni dei deputati alle Cortes costituenti, ed il loro risultamento è stato favorevole ai candidati i quali hanno dichiarato parteggiare per le opinioni degli attuali governanti. Tutti i ministri sono stati eletti da più di un collegio elettorale, ed il maresciallo Espartero, presidente del consiglio, è stato eletto da molti collegi. Fra i deputati della città di Madrid si nota il vecchio generale Evaristo San Miguel, la cui popolarità è sempre grande. L'ex-regina reggente Maria Cristina, appena giunta in Portogallo, ha indirizzata in propria discolpa, alla regina Isabella II sua figliuola, una lunga lettera, che è stata pubblicata dai giornali. Il conte di Montemolin dal canto suo ha reso di pubblica ragione un manifesto alla nazione spagnuola. L'infante D. Enrico è stato invitato dal governo a lasciare il continente spagnuolo ed a recarsi a soggiornare nelle isole Baleari. Vi sono stati torbidi di qualche entità a Longrono, a Santander, a Burgos, a Malaga ed a Siviglia: ma sono stati compressi con molto vi-

d'Europa hanno tenuto una specie di congresso ad Ostenda. Il Belgio lamenta la perdita di un suo ragguardevole cittadino e valente economista, il barone di Stassart, che faceva parte del senato e sostenne con lode eminenti uffizi governativi.

È mancata ai vivi S. M. la regina Teresa di Baviera, madre del principe regnante S. M. il re Massimiliano. La diplomazia bavarese ha pure perduto il conte Spaur, che rappresentava quel governo presso le diverse corti d'Italia. Il presidente del consiglio dei ministri di S. M. il re di Baviera, il sig. Von der Pfordten si è recato da Monaco a Berlino ad oggetto di far delle pratiche per procacciare l'accordo fra l'Austria e la Prussia rispetto alla vertenza orientale. Il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Sassonia, barone di Beust è andato da Dresda a Berlino col medesimo scopo. Il giornale viennese il *Lloyd*, che propugna con molto calore la necessità dell'alleanza dell'Austria con le potenze occidentali è stato proibito in Sassonia. La *Gazzetta crociata* di Berlino ha ricevuto intimazione di cessare dalle censure contro il governo francese. In Germania si pensa a raccogliere denaro per innalzare un monumento ad onore dell'illustre filosofo Federigo Schelling.

Il governo napoletano ha vietata la negoziazione del prestito russo alla Borsa di Napoli. La famiglia reale ha perduto repentinamente S. A. R. il conte di Milazzo, che era nato nel 1851.

A Roma accorrono da tutti i punti dell'orbe cattolico cardinali, arcivescovi e vescovi per obbedire all'invito fatto da S. S. Pio IX con l'ultima sua enciclica.

Il cholera, la Dio mercè, è assai scemato in tutti gli Stati d'Italia. Il terribile morbo lascia di sè crudele memoria, ma con essa andrà pure congiunta quella di tanti atti di carità ed esempi di annegazione e di sacrifizio non più dimenticabili.

Z. . .

www.internetculturale.it

di assai caratteristico nella maniera con cui la popolazione di Londra ha risposto alla gentilezza del governo francese il quale ha inviato le Guide a prender parte ad un concerto in profitto dei nostri soldati e marinai feriti. L'accoglienza è stata fervida, generosa e benevola ; s'indirizzava non solamente alle Guide ma all'armata francese medesima. Cosiffatti vincoli restringono e raffermano sempre più l'alleanza delle due grandi nazioni e la fanno resistere alle armi del mondo intero.

ALEMAGNA

Prussia. Sotto forma d' una corrispondenza , in data di Berlino, 26 ottobre, la *Gazzetta univ. d'Augusta* pubblica un articolo sotto il titolo di *Negoziati diplomatici* di Berlino ; vi si legge :

« Dopo tutto ciò che avvenne sino ad ora , se v' ha ancora una base che servir possa ad unire l'Austria e la Prussia, quella stessa può essere soltanto, che fu occasione di divergenza fra di loro, quella cioè delle quattro guarentigie che l'Austria si appropriò, e che la Prussia appoggiò solo moralmente presso la Russia , senza impegnarsi però a costringerla colle armi. È anzi noto che si cercò di fare una divisione fra quei quattro punti di guarentigie : ma in questo la Prussia e gli Stati dell'Alemagna centrale andarono troppo oltre. Sembra non siasi pensato che una tale restrizione *inter arma* non era possibile. Si trattava, non tanto di porre condizioni preliminari di pace , quanto di trovar modo di rendere in qualche guisa possibile la pace. Si voleva acquistare soltanto una base per le trattative. Tuttavia, mentre l'Austria, riguardo alle quattro guarentigie , si vide abbandonata dalla Prussia e dagli altri Stati d'Alemagna , vennero con ciò tolti all'Austria od almeno assai ristretti i mezzi d'esercitare la propria influenza sulle potenze occidentali, affinchè gli alleati non oltrepassassero le quattro domande , alle quali anche la Russia avrebbe poi in massima aderito.

Fortunatamente , il nuovo stato di cose fece sì che si esperimentò di bel nuovo l'una base possibile sopra di cui procurare un termine alla guerra , o difficilmente si sbaglierà chi riferisce a questi tentativi la bene augurata missione dei sig. di Pfordten in questa città.

Le avviate trattative riusciranno apertamente ad un accordo fra tutti i governi tedeschi. Ma ove fallisse questo intento, si saprebbe allora meglio a qual parte mira ognuna delle parti.

Intanto la questione è ardente , perchè l'annunzio che ogni giorno si attende di grandi avvenimenti nella Crimea potrebbe facilmente ritogliere quello che si era digià acquistato.

Ma generale e profonda è la convinzione, essere troppo grande sventura nazionale la disunione fra l'Austria e la Prussia , perchè non si aspetti come imminente il buon esito della loro mediazione. »

— Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* da Berlino, il 27 ottobre, che in quel giorno si tenne conferenza, forse l'ultima, fra i primi ministri di Baviera e di Sassonia , nel palazzo del ministero degli affari esteri.

Si dice che non siasi ancora adottata alcuna risoluzione definitiva relativamente alla questione vigente ; così che non bisogna attendere un immediato risultamento della missione de' ministri bavarese e sassone.

Riguardo all'Austria, è ancora in questione, se il conte Esterhazy abbia, o non abbia, portato con sè la risposta del governo austriaco all'ultima nota prussiana ; sappiamo soltanto che nel documento che il conte Esterhazy ha recato con sè, il gabinetto di Vienna non si allontana dalle primiere sue mire ed esigenze.

— Venne dramata a tutte le autorità di provincia una circolare , in cui loro si ordina , ammoniscano i giornali di non esprimersi in modo offensivo contro i governi coi quali la Prussia è in pace.

Si ha , dicesi , intenzione di conchiudere coll' Inghilterra un trattato per la scambievole consegna dei delinquenti comuni , quale esiste già fra la Prussia e gli Stati-Uniti dell'America settentrionale.

— Scrivono da Berlino al *Frankfurter Journal* :

« Alle conferenze tenutesi ieri fra il presidente del consiglio , sig. di Manteuffel , ed i ministri di Baviera e di Sassonia , assistè pure il consigliere privato di legazione sig. Balan , capo della direzione degli affari diplomatici , al ministero degli affari esteri. Si dice che sia stato steso un protocollo dei risultati di questa conferenza. La replica austriaca al dispaccio di Berlino del 13 ottobre , è in termini molto conciliianti , ma persiste in sostanza nelle primiere intenzioni. Si assicura che vi si dice non essere di principii la divergenza fra l' Austria e la Prussia , ma derivare solo da un diverso modo di vedere certi fatti.

Mentre il nostro gabinetto ha ricevuto il dispaccio austriaco , gli vennero comunicate le istruzioni date al rappresentante austriaco presso la Dieta, sulla questione orientale. Si dice che queste istruzioni hanno un carattere assai deciso e che chiedono l'appoggio della Confederazione, non solo nel caso di un'aggressione contro il territorio austriaco, ma in quello anche di un attacco contro le posizioni austriache nei Principati Danubiani.

Si propone inoltre che tutti i membri della Confederazione facciano quanto prima gli armamenti necessarii per la difensiva. Tali proposte non verranno fatte alla Confederazione, se non quando la Prussia avrà dimostrato le sue intenzioni. »

Anche il *Boersenhalle* d'Amburgo assicura che il signor Esterhazy portò a Berlino la risposta del gabinetto di Vienna. Questo giornale crede difficile che agli sforzi de' signori di Pfordten e Beust riesca d' indurre la Prussia a cangiar politica.

— *Del* 28. Scrivono all'*Indépendance Belge* :

Il sig. Beust è partito da Berlino oggi ad un' ora pomeridiana. Il sig. di Pfordten, a quanto sembra , resterà qui fino a martedì o mercoledì prossimo.

Insieme colla nota austriaca deve essersi al gabinetto prussiano rimesso un progetto d' istruzioni pel sig. di Prockesch. Questa sola comunicazione prova , che la buona armonia tende a ristabilirsi fra i due gabinetti.

CRIMEA

Il *Journal de St. Petersbourg*, del 22 ottobre, pubblica un articolo inteso a spiegare le mosse e le operazioni del principe Menschikoff dopo la battaglia d'Alma ; eccone alcuni brani :

« Gli anglo-francesi trasportarono le loro forze riunite dinanzi a Sebastopoli, dal nord al sud, cangiando intieramente la loro base di operazioni: conseguirono il loro scopo con una marcia di fianco attorno alla città. Il giornalismo estero esaltò questa evoluzione: senza voler punto scemarne il merito, sarà giusto però di far menzione delle operazioni del principe Menschikoff rispetto al nemico.

Dopo la battaglia d'Alma, il principe, non trovando una posizione abbastanza forte sulla Katscia, e sul Belbek per offrire al nemico una nuova battaglia, passò la Tscernaja, e concentrò le sue forze in una situazione all'est della città, dopo di avere guernito i forti del nord con sufficiente numero di truppe. Il nemico si avanzò presso la Katscia, il Belbek, e giunse fin sulle alture che circondano i forti del nord.

La posizione del principe Menschikoff aveva l'inconveniente di vedere il nemico posto sulle sue comunicazioni dirette coll'interno dell'impero. Conveniva uscire da una tale situazione; ed il principe lo fece con un pensiero luminoso, e con arditissima esecuzione. Nella notte tra il 24 ed il 25 settembre, egli si diresse verso Bascisarai, dopo di aver passato la Tscernaja sopra un solo ponte; eseguì questa marcia di fianco durante la notte, e trovossi il 25 nella vallata di Batschisarai, posto sul fianco ed alle spalle del nemico, avendo libere le comunicazioni coll'interno dell'impero, e coi rinforzi che dovevano pervenirgli.

La nuova posizione del principe sarebbe stata molesta al nemico, se avesse voluto tentare un assalto contro i forti del nord. Quindi, non lo tentò neppure: anzi, il nemico prese la risoluzione di trasferire il punto d'attacco ai mezzodì di Sebastopoli, girando attorno alla città all'est.

Il principe Menschikoff dovette passare a traverso delle montagne, e per una sola strada, distante solo *4 verstes* dagli avamposti nemici, il cui fuoco egli vedeva dal suo bivacco.

Il principe non poteva industriarsi a coprire la sua marcia, come si suol fare in simili casi, abbisognandogli anzi tutto di non attirare l'attenzione del nemico ; egli doveva evitare un combattimento che avrebbe potuto impedire i movimenti della sua colonna. Il principe marciava col suo convoglio ; difficoltà tutte che egli superò, e nella mattina del 25 le nostre truppe trovaronsi dove il nemico non mai sospettava.

I nostri avversari eseguirono pure e quasi nello stesso tempo, una marcia di fianco ; ma in circostanze assai più vantaggiose, e senza poter essere veduti da noi ; essi avevano inoltre l'immenso vantaggio di marciare senza treno, senza convogli.

Il principe Mentschikoff evitare dovea una battaglia durante la sua marcia, perchè il nemico era posto vantaggiosamente per offrirgliela.

I nostri avversari, al contrario, si muovevano in modo da non essere molestati da un attacco sul loro fianco ; attacco, che il principe, a cagione del terreno, non poteva operare fuorchè in mezzo a circostanze contrarie. »

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio , inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 2 novembre.

Il *Moniteur* conferma le notizie d'ieri , e soggiunge che gli assedianti avevano puntato alcuni cannoni contro i porti di Sebastopoli.

Bucarest, 30. In conseguenza del movimento operato sul Sereth, da Sadych bascià, i russi, che non avevano oltrepassato il Dniester, retrocedono sul Pruth e sul Danubio.

Achmed bascià ha ricevuto l'ordine di raggiungere Sadyck con 10,000 uomini, mentre Iskender penetra nella Dobrutscia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino*, 3 *novembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alemagna. *Vienna* , 30 *ottobre*. Si legge nel *Corriere italiano* :

Varii giornali annunziarono negli ultimi tempi , essere già conchiusa fra l' Austria e le potenze occidentali una lega offensiva e difensiva ; ma queste asserzioni sono infondate. La menzionata questione fu messa in campo , è vero, ripetute volte dalle potenze occidentali, e vi ebbero anche trattative in proposito, ma finora non può essere discorso di una definitiva conclusione di un'alleanza offensiva e difensiva. Nè havvi probabilità che l'Austria faccia un tal passo prima che sia sciolta la questione germanica.

— L'ospodaro della Moldavia, principe Ghika , è partito oggi alla volta di Jassy.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sino all'ora in cui scriviamo non ci giunsero ulteriori notizie del teatro della guerra, e siamo certi che la nuova di fatti decisivi tarderà ancora per molti giorni. Dal momento che non si tratta più di un colpo di mano o di un assalto generale, ma che agli alleati conviene progredire passo a passo secondo le norme di un regolare assedio, la conquista di Sebastopoli non può effettuarsi che lentamente. Non v'ha peraltro dubbio che tutto il vantaggio sino ad ora sia dalla parte degli assedianti, mentre sino a tanto che ai russi non riesce di respingere in una battaglia il loro nemico, essi si trovano in casa propria obbligati alla difensiva. I racconti del famoso tartaro, che seppe trarre per qualche giorno in inganno non solo i giornalisti, ma pur anche la diplomazia ed i governi, devono essere stati intesi con dispiacere nel campo degli alleati e devono aver prodotto la massima circospezione e sorveglianza nell'ulteriore invio di notizie. Da ciò proviene la scarsità di dettagli sulle operazioni e progressi degli alleati , mentre invece i russi ed i loro agenti, grandi e piccoli, sono in piena attività nello spandere notizie di fatti che trovano peraltro poca credenza.

— *Berlino*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che il sig. di Pfordten non intende di recarsi a Vienna , e conferma che egli si fermerà in Berlino fino a martedì 31 ottobre. Ma una corrispondenza della *Gazzetta universale d'Augusta* assicura che l'imperatore d'Austria invitò il sig. di Pfordten ad andare a Vienna per ragguagliare il sig. Buol del risultato della sua missione.

— *Stoccarda*, 29 *ottobre*. Leggiamo nella *Gazz. universale d'Augusta* che il comitato degli Stati porse un indirizzo al governo, in cui si annunzia che essendo già molto avanzati i lavori preliminari, si possono convocare le Camere per la metà di novembre, senza che vengano incagliate le ulteriori deliberazioni del comitato.

Danimarca. *Flensborg*, 28 *ottobre*. S. M. il re giunse, nella mattina del 27, nello Schleswig , festeggiato dalla popolazione. A sera tornò a Flensborg. I granduchi di Meclemburgo e di Oldemburgo lo accoglieranno a Ratzeburgo.

Russia. Scrivono da Pietroburgo alla *Presse* di Vienna, che, dopo un lungo colloquio confidenziale fra l'imperatore ed il conte di Nesselrode, venne spedito un corriere con un dispaccio all' ambasciatore russo a Berlino. Quel dispaccio conteneva istruzioni sul modo di contenersi rispetto ai tentativi di avvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Il gabinetto russo vi espone le massime, secondo cui pensa di agire in tutti gli eventi possibili. In questo dispaccio la Russia non mostrerebbe alcun indizio di condiscendenza ; quand'anche cadesse Sebastopoli, e andasse perduta la Crimea, la Russia non cederà alcuno de' suoi diritti in Oriente, che si fondano sui trattati. La Russia, dice la nota, è il più potente Stato in Oriente, e tale si manterrà ad onta di tutti gl'infortunii Essa non fece entrare in campo le sue forze principali, e le potenze occidentali non hanno alcuna ragione da sperare un trionfo.

Si dice che lo czar diede nel dispaccio una maggiore energia con proprie postille ad alcune frasi che nel testo, compilato dal conte Nesselrode, erano meno precise.

Sono giunte in Pietroburgo le truppe che erano di stazione a Welsk ed al mar Bianco ; esse marcieranno fra pochi giorni verso il sud.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 2 *novembre (sera)*.

Il piroscafo di Levante giunto ieri sera a Trieste, ha recate le seguenti notizie in data di Costantinopoli, 22 ottobre , desunte dai giornali turchi e dalle corrispondenze particolari dell' *Osservatore Triestino* :

Il bombardamento di Sebastopoli era incominciato per la parte di terra e di mare il 17 , continuò il 18 , e per la via di terra soltanto il 19.

Cinque polveriere sono saltate in aria. Furono smantellati parecchi forti , compreso il forte Costantino. Il fuoco russo rispondeva debolmente.

I legni degli alleati *Sansparell* , *Agamemnon* e la *Ville de Paris* ebbero a patire qualche danno.

Il figlio di Osman bascià è stato ucciso. Diconsi pure uccisi cinque generali russi. Due sortite vennero respinte.

Tre vascelli russi sono stati colati a fondo dal bombardamento. Un incendio è scoppiato a Sebastopoli. Venne aperta una larga breccia per dare l' assalto al forte esterno.

I russi hanno abbandonato Eupatoria , la quale venne tosto rioccupata dagli alleati.

La Porta spedirebbe in Crimea 20 mila uomini della truppa di Omer bascià.

Erano arrivati a Costantinopoli 400 prigionieri, tra cui un generale.

Le notizie di Grecia giungono fino alla data di Atene , 27 ottobre. Le truppe alleate non erano ancora partite.

La Porta ha dichiarato che accoglierebbe un inviato greco per negoziare un trattato di commercio.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 2 9*bre*. In città, casi 7, decessi 5. Nei sobborghi, casi 6, decessi 3. Nel territorio, casi 2, morti 1.

Totale casi 15, decessi 9.

Totale dal 30 luglio al 1° 9bre. *Casi* : 2388. *Decessi*: 1331.

C. Favale ger.

Siamo pregati a pubblicare il seguente invito :

Cittadini !

La delicatezza de' sentimenti , sopratutto della beneficenza , segna il grado di civiltà de' popoli aggentiliti. Il chiaro pittore, sig. Carlo Bossoli, che ebbe la filantropica idea di devolvere a benefizio delle famiglie de' colerosi e della famiglia degli esuli il ricavato dalla vendita d'un Panorama della Crimea , vista dalla parte del convento di San Giorgio fra Sebastopoli e Balaclava , vi porge, o cittadini , il destro d'usare siffatta delicatezza. — L'acquisto che farete della bella litografia velerà la beneficenza sotto la forma di compera. E mentre l'epidemia dovrebbe oggimai volgere al termine, questa veduta appesa alle pareti domestiche, sarà ricordo non triste del male, che incolumi attraversaste , e vereconda testimonianza del beneficio. — L'artistico pregio dell'opera, che vi scorgerà minutamente lungo gli accidenti locali , e le posizioni strategiche della Crimea visitata dal pittore personalmente, l' interesse d'attualità nel soggetto trattato, in cui variamente si appuntano le politiche speranze di tutti , cospireranno a farvi , con l'acquisto del bel lavoro, recar refrigerio a due grandi sventure, che già siete abituati a soccorrere.

Il Sindaco — *Pres. del Comit. pei sussidii ai poveri colerosi*

Il Vice-Presidente del Comitato Centrale di Emigrazione Italiana — *Abate* Carlo Cameroni.

Nota. La vendita si fa presso il Comitato Centrale d' Emigrazione Italiana, contrada degli Stampatori, n. 14, piano 1°, e presso i collettori de' soccorsi pei poveri colerosi.

Le copie in nero prezzo L. 2.
» colore » » 4 e 5.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 60 55 50
C. della matt. in c. 89 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 568 568 568

Fornaci Piemontesi C. della matt. in c. 106 106 106 105 107

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. matt. in c. 515 in liq. 517 50 p. 12 9bre 520 p. 31 xbre

Borsa di Parigi , del 2 9bre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0	» »	75 40 74 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	98 25 98 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 75	89 50 » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Il barbero benefico.*

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

STABILITA ALLA SEDE DI TORINO,
la sera del 31 ottobre 1854.

Attivo

Cassa	L.	498,273 77
Portafoglio	»	10,299,765 47
Riesconto	»	266,333 43
Interessi s. conti correnti	»	20,465 31
Spese di primo stabilimento	»	72,755 40
Spese d'amministrazione	»	40,387 77
Fondi pubblici) di proprietà	»	238,500 »
Valori industriali) della Cassa	»	1,063,889 47
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	33,450 50
Azionisti saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	20,533,820 92

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconto	»	342,959 75
Benefizi diversi	»	150,841 05
Dividendi a pagarsi	»	5,471 75
Conti correnti	»	3,290,139 43
Corrispondenti all'estero	»	375,955 82
Tratte dell'una sull'altra sede	»	16,583 89
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	30,645 87
Riesconto del portafoglio	»	71,287 03
Fondo di riserva	»	29,936 33
Totale	L.	20,533,820 92

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 ottobre 1854,
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1.° al 31 ottobre	N.° 1193	L.	11,057,387 37
Idem anteriormente	» 3,070	»	24,259,167 72
	N.° 4,263	»	35,316,755 09
Rimanenza del 30 giugno	» 1,147	»	8,357,678 71
Totale	Num. 5,410	L.	43,674,433 80

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 ottobre	N. 1,165	L.	10,438,962 24
Idem anteriormente	» 2,972	»	22,915,706 09
	N.° 41,37	»	33,374,668 33
Rimanenza in portafoglio	» 1,273	»	10,299,765 47
Totale	N.° 5,410	L.	43,674,433 80

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

CONFRONTO

del complessivo prodotto del mese di ottobre 1854
coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di ottobre	1854	L.	113,980 22
id.	*id.*	*id.*	1853 » 78,251 37
Differenza in più per ottobre	1854	L.	35,728 85

SOCIETA' PRIVILEGIATA
per la fabbricazione di Calzature a vapore

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società, in sua seduta 27 giugno u. s., a norma dell'art. 8 dello Statuto, deliberava il Terzo versamento a mani del tesoriere della Società, sig. Angelo Ferrari. S'invitano quindi i signori azionisti a volerlo prontamente effettuare.

Genova, il 31 ottobre 1854.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

AI PROPRIETARI DI CASE

Persona capacissima, e pratica da lungo tempo, desidera un impiego in qualità di segretario o sottosegretario presso qualche proprietario di case in Torino.

Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, n 9, piano 2°.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

FONDERIA IN METALLI

VYNO Gio. Battista, fonditore di campane accordate e timpani, in Pinerolo, offre i suoi servigi, promettendo esattezza nel lavoro e modicità nel prezzo.

Società in accomandita
denominata
SOCIETA' PIEMONTESE

per la preparazione dei Lini e delle Canape senza macerazione, ed imbianchimento senza uso di acidi, secondo il sistema privilegiato
DICKSON

Capitale sociale un MILIONE di lire Piemontesi, diviso in 2000 azioni di Ln. Piemontesi 500 caduna.

L'azionista si vincola soltanto per 4 decimi, ossia per L. 200.

Mille azioni di già sottoscritte

Durata della Società anni 10, ossia tutto il tempo della durata dell'attual privilegio.

Nessun premio è dato al privilegiato, se il capitale sociale non ha prodotto il 10 p. 0/0 per minimo.

Primo versamento di L. 100 in novembre 1854;
Secondo id. di L. 100 in luglio 1855.

Con tale somma versata si avrà uno stabilimento capace a produrre chil. 200,000 Canape o Lino atti alla filatura — Chil. 1,000,000 Canape atti a fabbricare cordaggi.

I Lini Piemontesi, lavorati con tale sistema, furono dai manifatturieri inglesi trovati superiori ai lini di Fiandra.

La canape del Piemonte, preparata con tale sistema, fu dall'ammiragliato inglese riconosciuta superiore a tutte le altre canape fino ad ora importate sul mercato di Londra.

La sottoscrizione per le altre mille azioni è aperta il 1° novembre in

TORINO	presso la Banca Pavia, Travi e Comp., via delle Finanze, nnm. 6;	
GENOVA	id.	la Ditta fratelli Rocca;
NOVARA	id.	la Ditta Brivio e Molo;
MORTARA	id.	l'avv. A. Biraghi, agente della Società d'Assicurazione contro gl'Incendi;
CARMAGNOLA	Id.	Luigi Gallo fu Bernardino.

N. B. Presso gli agenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni di azioni si trovano saggi dimostrativi della superiorità dei prodotti preparati col sistema Dickson. E presso l'amministrazione trovasi un completo assortimento di prodotti ottenuti dagli steli nazionali del Piemonte, e di altre parti, onde l'amatore dell'industria nazionale, ed il coltivatore possano, volendo, recarsi ad ispezionare e confrontarli.

Torino, 31 ottobre 1854.

Dalla sede della Società,
Via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni.

SOCIETÀ GINNASTICA DI TORINO

Nella prossima domenica, 5 corrente novembre, saranno riaperti i corsi delle lezioni ginnastiche, le quali avranno luogo fino a tutto marzo come infra, cioè:

Pei Soci, da un'ora alle 3 pomerid. nelle domeniche, e dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. nei giovedì;
Per gli allievi del Collegio-Convitto Nazionale, dalle ore 2 alle 3 1/2 nei giovedì;
Per la Scuola gratuita (classe scelta) dalle ore 3 1/2 alle 5 nei giovedì e nelle domeniche;
Per gli artigianelli, dalle ore 10 alle 12 mattutine in tutti i giorni festivi.

Presso **G. B. PARAVIA e COMP.°,**
Tipografi-Librai in Torino,
sotto i portici del Palazzo di Città

Oltre tutti i libri scolastici si trovano anche i seguenti articoli prescritti dal Calendario ad uso delle pubbliche scuole elementari del Regno, cioè:

Lavagne di varie grandezze, da centimetri 16|20 sino a 145|170 inclusivamente — Gessi, spugne, regoli, squadre, compassi grandi in legno per le lavagne, ecc. — Sillabarii a cartelloni, in fogli o montati in tela — La grande carta murale del sistema metrico decimale in fogli o montata su tela — Le carte murali geografiche — Mappamondo, Europa, Italia e Stati Sardi, sciolte o montate su tela — Pallottolieri e frazionieri — Serie di solidi geometrici — Campanelli a mano — Regolamento ed Istruzione in data 24 agosto 1853, ecc.

DIFFIDAMENTO

Si stampò nella Gazzetta del 30 settembre, num 231, un annunzio col quale si portava a conoscenza del pubblico come in dipendenza della liquidazione operatasi dalla massa dei creditori dello Stabilimento tipografico del fu Alessandro Fontana, la pubblicazione del Palmaverde fosse fatta per opera della società tipografica Ribotta e vedova Tognoli, che si denunciano possessori di tutto il materiale inserviente alla continuazione e pubblicazione del medesimo.

La famiglia Fontana protesta che non potè in alcun tempo passare nelli signori Ribotta e Tognoli la proprietà del Palmaverde, che anzi per condizione espressa nell'atto di vendita, ne fu ad essi riserbato il privilegio della stampa, non essendosi in alcun tempo da chi era proprietario del privilegio fatto la vendita, non essendo il medesimo inerente ai caratteri o macchine che possano avere li Ribotta e socio acquistati.

Torino, 2 novembre 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS. Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

1°. Due lotti di terreno cintato con due porte d'ingresso, di are 20 (tav. 55) caduno, situati sulla strada Reale di Nizza, dei terreni già Burdin.

2°. Ampie scuderie, rimesse, fenili, tettoie e diverse camere civili alla cascina detta del Vallino, a San Salvario, in attiguità dell'*imbarcadero*.

Dirigersi all'Ufficio dello Stabilimento Burdin Maggiore e Comp., in fondo della via dei Fiori, a S. Salvario.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA
» **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal **1.°** e **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS e COMP.

AVVISO

Lunedì scorso, alle 11 3/4 antim., dal buco centrale delle Poste al negozio Gabetti, fu smarrita una Ricevuta della Tesoreria Provinciale di Torino di L. 2,800, a nome della signora Giuseppa Bochatey, ricevitrice del Lotto, banco n. 11, in Torino, via del Gallo; chi l'ha trovata è pregato consegnarla, a tutto lunedì 6 corr., al detto Banco, ove gli sarà data competente mancia.

ENRICO DECKER
Macchinista

Ha trasferto il suo Laboratorio in via Cottolengo, casa propria. — Eseguisce macchine per la fabbricazione delle acque gazose, macchine a vapore per filature, cessi inodori, pompe idrauliche e ad incendio, parafulmini, ed ogni specie di pesi e misure.

FALLIMENTO

di Villata Giovanni, già birraio in Torino, all'insegna del Viale di S. Maurizio, casa Barabino, via dei Macelli, num. 9.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di Giovanni Villata predetto, di comparire il 15 novembre prossimo, ad un'ora pomeridiana, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'Ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del conto finale del sindaco dell'unione sig. causidico Giolitti Giovanni Battista, residente in questa città.

Torino, il 28 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Paolo Guanti, merciaio ambulante a Poirino, via di S. Giovanni, casa Melano.

Si prevengono i creditori di detto Paolo Guanti, merciaio ambulante in Poirino, che l'adunanza fissata alli 11 dell'or prossimo novembre, fu prorogata alli 13 dello stesso mese, ed alle ore 9 antimeridiane, avanti il signor consigliere Conte Cravosio, giudice commissario del fallimento. — Torino, il 31 ottobre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sot. segr.

FALLIMENTO

di Tiene Giuseppe, trattore all'insegna della Cantina di Susa, in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Tiene Giuseppe, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 15 novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura privata del 30 luglio u. s., trascritta nei registri della segreteria del Magistrato del Consolato l'11 di settembre p. p., venne stipulata società in accomandita tra li signori Vincenzo Perotti fu Giacomo e Carlo Nicola del vivente Giuseppe, avente per oggetto la cardatura di moresca e morescone col mezzo di macchinismo, in un edifizio posto in territorio di Priacco, col fondo capitale di L. 6000, e duratura per anni tre a datare dal 1° settembre 1854.

NOTA

Con atto pubblico del giorno d'oggi, rogato Scaravelli, Bartolomeo Tomatis fu Sebastiano, residente in Torino, dichiarò, stante le sue occupazioni commerciali, non poter più oltre continuare ad avere la procura speciale a determinate cose passatagli dall'ill.mo sig. avv. Luigi Rossi con instromento 6 agosto 1853 rogato Marietti, a talchè intende ciò stante esserne esonerato.

Torino, il 28 ottobre 1854.

G. Martinetti sost. Savio.

NOTA

Con iscrittura 16 scorso ottobre, li signori Angelo Peracca e Giovanni Canaveri, figlio il primo e collaboratore il secondo da oltre 30 anni dell'ora fu Giacomo Peracca, contrassero società pella continuazione del commercio già esercito da quest'ultimo, sotto la firma *Giacomo Peracca e Comp.*, la quale è dai medesimi conservata, ed ambidue li Socii ne avranno l'uso.

La Società sarà durativa per anni 9 a far tempo dalla data di essa scrittura.

NOTA

All'udienza del tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 14 novembre prossimo, sull'instanza delli Taddeo e Giovanni, fratelli Gilardino, di questa città, avrà luogo in pregiudicio di Antonio Acquadro da Tolegno, il secondo incanto e successivo deliberamento definitivo degli stabili situati sul territorio di detto luogo, al prezzo ed alle condizioni di cuinel bando 26 agosto u. s.

Biella, il 23 ottobre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 261

SABATO 4 NOVEMBRE

1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 43	21	11
» Provincie	» 46	23	13
» Estero (*franco ai confini*) . .	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia .	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	88	30	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Reali ed Ordini Ministeriali del 25 ottobre 1854, vennero fatte le seguenti nomine e variazioni nel personale dell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Forneris Marco Petronio, insinuatore a Finale, nominato conservatore delle ipoteche e destinato ad Alba;

Anselmi Giovanni Cesare, insinuatore ad Oristano, traslocato a Finale;

De Negri Antonio, insinuatore a Montiglio, traslocato ad Oristano;

Penina Giovanni, insinuatore a Chiusa, traslocato a Montiglio;

Conti Giuseppe, insinuatore a Pieve d'Albenga, traslocato a Chiusa;

Angelini Carlo, insinuatore ad Omegna, traslocato a Pieve d'Albenga;

Cacciatore Antonio, volontario, nominato insinuatore e destinato ad Omegna;

Ramel Francesco, ispettore del circolo di Annecy, nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Bonneville;

Blanc Ippolito, sott'ispettore del primo distretto di Torino, nominato ispettore e destinato al circolo di Annecy;

Lavezzeri Marcello, insinuatore segretario presso la Direzione d'Ivrea, nominato sott'ispettore e destinato al primo distretto di Torino;

Perotti Giuseppe, insinuatore a Sestri Levante, nominato insinuatore segretario di Direzione e destinato presso la Direzione d'Ivrea;

Camussi Carlo, insinuatore a Dego, traslocato a Sestri-Levante;

Vandero Giuseppe, volontario, nominato insinuatore e destinato a Dego;

Ceretti Carlo, insinuatore a Casale, traslocato a Novara;

Guazzo Luigi, insinuatore a Novi, traslocato a Casale;

Poggio Giacomo, insinuatore a Cuneo, traslocato a Novi;

Fissore della Scaletta cav. Giuseppe, insinuatore ad Albertville, traslocato a Cuneo;

Barrala Pietro, insinuatore a Casteggio, traslocato ad Albertville;

Omboni Giuseppe, insinuatore a Volpedo, traslocato a Casteggio;

Invernizio Carlo, insinuatore a Chatillon, traslocato a Volpedo;

Vacca Giuseppe, insinuatore a Varese, traslocato a Chatillon;

Crosio Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Varese;

Campi Gregorio, insinuatore a Crescentino, traslocato a Carmagnola;

Giudice Francesco, insinuatore a Dronero, traslocato a Crescentino;

Garavelli Pietro, insinuatore a Revello, traslocato a Dronero;

Gola Francesco, insinuatore a Bossolasco, traslocato a Revello;

Bonifacy Ippolito, insinuatore a Loano, traslocato a Bossolasco;

Foppiani Edoardo, ricevitore del bollo straordinario a Cuneo, nominato insinuatore e destinato a Loano;

Marchisio Giuseppe, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Cuneo;

Guaita Gaetano, emolumentatore a Casale, nominato insinuatore e destinato ad Ivrea;

Demichelis Nicolò, insinuatore a Trino, nominato emolumentatore e destinato a Casale;

Lombardi Lorenzo, insinuatore a Moncalieri, traslocato a Trino;

Lavagna cav. Francesco, insinuatore applicato alla Direzione di Sassari, traslocato a Moncalieri;

Valle Luigi, volontario, nominato insinuatore ed applicato alla Direzione di Sassari;

Colli Gerolamo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Tempio;

Grange Camillo, insinuatore a Sorgono, traslocato a Mandas;

Pinna-Caboni avv. Giovanni, volontario, nominato insinuatore e destinato a Sorgono;

Bagella avv. Salvatore, volontario, nominato insinuatore il 23 agosto u. s. e destinato a Morgex.

Appendice

UN' ASCENSIONE SUL MONTE ROSA

Forse qualche lettore ricorda ancora lo studio da noi pubblicato in questo foglio intorno al Monte Rosa. Dicevamo in esso che cinque sono le punte di questo gigante dell'Alpi, sorgenti sovra un estesissimo altipiano leggermente inclinato verso il sud-ovest; soggiungevamo essere ancora dubbia la vera altezza della maggior punta, perchè le misure barometriche non avevano potuto essere determinate in un luogo fin allora reputato inaccessibile.

Resta tuttavia indeciso a quale de' due rivali, il Rosa ed il Bianco, debba concedersi la supremazia: solo si sa che la differenza in più o in meno non può essere che di pochi metri: stando alle meno incerte nozioni che finora abbiamo, l'altezza maggiore del Rosa oscillerebbe fra metri 4636 e 4640.

Dall'epoca di quella nostra descrizione in poi parecchi vani tentativi vennero fatti da arditi viaggiatori per toccarne la punta. In una gita al ghiacciaio di Macugnaga udimmo narrarsi che da Vanzone, paese della Valle Anzasca, si poteva con un buon cannocchiale scorgere un segnale sventolante sulla punta che domina la valle stessa e che viene denominata *Höchste Spitze*: mancandoci il buon cannocchiale, l'osservazione andò per noi perduta. Ora, da una relazione pubblicata nell'*Illustrated London news*, impariamo che il signor Kennedy, professore nel collegio di Cambridge, intraprese di fatto, è poco più d'un mese, un'ascensione sul Monte Rosa; ecco la traduzione del brano principale del suo racconto;

«L'8 settembre 1854 partii dalla locanda di Riffelberg, presso Zermath, alle 2 dopo la mezzanotte, accompagnato da Alessandro Albrecht, e dai due fratelli Turgwald, mie guide. Costeggiammo il lato settentrionale della ghiacciaia di Gorner, ed attraversammo poscia la ghiacciaia istessa. La luna era quasi piena; e benchè non fossero nubi nel cielo, la gran luce sparsa nell'atmosfera non mi permetteva di scorgere se non poche stelle. Intorno a noi erano masse di montagne di neve e di ghiaccio, sulle quali riflettevasi il magnifico splendore de' raggi della luna, mentre alcune altre loro parti erano immerse in un'oscurità profonda. Questo viaggio era pieno d'interesse e di dolci commozioni. In quell'ora poco avanzata del giorno, i picchi sembravano più illuminati, e ricevere dall'alba mattutina la luce che li irraggiava. Può darsi che fosse un effetto della nostra immaginazione. Ad ogni modo, noi con una specie d'ansietà vedevamo appressarsi l'ora dello spuntar del sole, pensando al tempo che avevamo ancor da camminare; e poi lo scopo che noi ci proponevamo era di quelli che poche persone aveano intrapreso di conseguire, ed erano anche in minor numero coloro che vi fossero riusciti.

«La mattina era eccessivamente fredda. Gli stagni nelle ghiacciaie avevano gelato nella notte a tale intensità da poter sostenere un giovanetto. Tutta la superficie della ghiacciaia ed il ghiaccio degli stagni erano coperti d'una brina bianca che luccicava come i diamanti al chiaror della luna, e scricchiolava sotto i piedi con quel rumore particolare che ciascuno potè sentire nel tempo dei forti geli in Inghilterra. Dopo un cammino di otto o nove ore sulla neve e sul ghiaccio, arrivammo in un sito che calcolai dover essere distante non più di 60 piedi al disotto della cima. Fino allora tutte le guide avevano espresso della titubanza e dei dubbi sulla riuscita del nostro progetto; ma, giunti che fummo in quel sito, il maggiore dei fratelli Turgwald si avventurò pel primo a cercare un passaggio praticabile. Egli pervenne alla sommità del monte, ma al suo ritorno, dopo tre quarti d'ora, noi eravamo talmente intirizziti, spossati ed anche scoraggiati, che non potemmo andar più in sù; epperciò fummo costretti a tornare in Riffelberg, dolentissimi che l'impresa nostra non fosse riuscita bene.

«Il lunedì seguente, 11 settembre, lo volli rinnovare il mio tentativo. Ero accompagnato da Giovanni e da Mattia Zum Turgwald, mie guide; Benedetto Lier, domestico della locanda di Zermatt, giovane molto attivo e molto ardimentoso, che salì alla vetta del Monte Bianco; e dal sig. Chalmley e dalla sua guida. Alle 2 dopo mezzanotte, noi ci mettemmo in via e prendemmo un cammino più diretto e migliore, attraversando il sito chiamato *Auf der Platte*, invece di passare per quello che chiamasi *Ob den Seen*.

«Eravamo, alle otto e mezzo, sul piccolo spianato di neve che forma la base del cono. Mi avvidi che troppo presto avevamo camminato, e che il sig. Chalmley era rimasto troppo indietro. Egli non potè riguadagnare lo spazio perduto. Dopo esserci riposati, ed aver mangiato su quella spianatella, cominciammo l'ultima nostra corsa alle 9. È codesta invero la parte più difficile di tutto il viaggio. Il cono è un dirupo oltremodo scosceso, di circa 400 piedi

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 novembre.*

FATTI DIVERSI

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI. — *Aprimento degli studi nell'Università di Torino ed orazione inaugurale del professore di eloquenza, cav. Pieralessandro Paravia.*

Ieri, 3 novembre, premessa la funzione religiosa e raccoltosi eletto e numeroso uditorio nella grand'aula della Università, il prof. Paravia apriva delle sue eloquenti parole il corso annuale agli studi. Grave argomento egli proponevasi a svolgere, quale appunto si è quello della responsabilità degli scrittori. Nell'esordio presentava se stesso, per fermo non nuovo nel difficile arringo, agli uditori suoi, chiedendo loro che non mutassero di cortesia e d'affetto, com'egli sperava di non mutare natura e contegno, nè fallire a quegli onesti e nobili sentimenti che devono così informare la letteratura d'un popolo, come porgere alimento alla eloquenza dello scrittore.

La prima parte consacravasi a dimostrare di quale importanza tornino al benessere del popolo le ferme e sapienti idee religiose, ripetendo da esse il principale fondamento di tutte morali e cittadine virtù, donde quell'accordo maraviglioso degli animi, ch'è necessario a rendere forte e rispettata una nazione, e per ciò, adducendo l'autorità de' più civili governi antichi e moderni, e quella pur anco di parecchi e liberi e celebrati scrittori, dimostrava quanta cura devansi a questo riguardo pigliare coloro che assumono con la lingua o la penna l'arduo apostolato delle nazioni, poichè i libri durando più lungamente che la vita degl'individui, porteranno seco l'impronto incancellabile di chi il dettava e attesteranno alle venture generazioni del beni o del mali gravissimi di che furono promotori e maestri. Condannò ogni maniera di esagerazione, da qualunque parte si muova, affermando abborrire tanto il despotismo della porpora quanto quello de' cenci. Si fece indi a parlare degli altri obblighi innumerevoli e tutti gelosissimi che hanno gli scrittori in faccia all'onestà della vita, alla pace delle famiglie, al pudore, proclamando che se è grave la responsabilità degli scrittori che offendono le verità religiose, cittadine, morali, non è men grave in quelli che le difendono in modo poco discreto; che se è bello propugnare la virtù e la fede, non è men bello mantenere la carità; che l'inimico bisogna combatterlo ne' principii, ma rispettar la persona; ed altri simili detti, i quali per avventura saranno sembrati talvolta acerbi troppo; ma che pure il Paravia nel chiudere dell'orazione protestavasi di averneli francamente pronunciati per l'indeclinabile amore ch'ei porta alle libertà delle quali gode lo Stato nostro per le magnanime concessioni di un Principe e per la leale fermezza del Figlio, avvisandosi che la libertà fondata spesso dalla coraggiosa parola, di spesso ancora dall'abusata parola è distrutta.

Si rivolse in fine a' giovani, gioia presente e speranza avvenire della patria, eccitandoli con vive espressioni e con forte commovimento dell'animo a progredire nella virtù, nella operosità della vita e negli studi, affine di mantenere al Piemonte quella opinione d'onesto e severo che sempre il distinse fra le altre parti d'Italia, e rendere onorevole testimonianza alla Casa di Savoia che tale lo fece cogli esempi e colle sue leggi «e se è pur vero, ei diceva, «che ogni popolo ha quel governo che merita, voi con le «morali e civili virtù e massime col retto uso della parola «conservando il libero reggimento mostrerete al mondo «e alla storia che perciò il conservate, perchè siete degni «d'averlo.»

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE. — Ci è occorso altre volte di citare con lode il nome del signor Vladimiro Chiavacci, professore di lingua inglese in questa capitale. I numerosi suoi allievi nello studio di questa lingua (divenuta omai indispensabile sotto tanti rispetti per chiunque voglia attendere con profitto alle scienze, al commercio, alla diplomazia, ecc.) ben sanno come il di lui metodo razionale che comprende in sè quanto v'ha di meglio nei sistemi di Milles, Robertson e di Olleudorff, bellamente e fruttuosamente corrisponda alle solerti cure dell'insegnante ed ai rapidi progressi di loro medesimi.

Ci parrebbe però opera superflua il raccomandar qui nuovamente l'egregio e benemerito professore; ma non possiamo ristarci dal far cenno d'un suo recente viaggio nella Francia e nell'Inghilterra, da lui espressamente intrapreso nello scopo di migliorare e perfezionare il suo metodo. Sappiamo oltracciò che il Chiavacci fu testè nominato a professore di lingua inglese nell'Istituto tecnico commerciale, ove gli si offre più largo campo di pienamente applicare e svilupparе il metodo stesso.

Chi poi bramasse più ampie dilucidazioni in proposito, consulti il di lui *Programma d'insegnamento* distribuito alla libreria Schiepatti.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Scrivono da Bologna il 23 ottobre alla *Gazzetta Ticinese*:

Il filo telegrafico partirà da questa città ad Ancona, cioè per 150 miglia italiane. I pali sono oramai piantati fino a Rimini. Così il comando austriaco di qui comunicherà col comando austriaco di Ancona. Havvi fondamento a sperare che da Ancona proseguirà fino a Roma per la via di Macerata e Foligno, e per tal modo dalla capitale nostra si daranno e viceversa si avranno da Napoli prontissime comunicazioni. Il commercio si rianimerà e riceverà incremento dallo stretto di Scilla a tutti i punti dell'Italia superiore dividendo al Po le sue ramificazioni al Veneto, alla Lombardia, al Piemonte.

PUBBLICAZIONI. — *Invenzione della stampa.* — Accennavasi per lo addietro in questa Gazzetta come al feltrese Pamfilo Castaldi si dovesse in parte l'invenzione della stampa. Ora in un elegantissimo opuscolo stampato per nozze, avvenute in Feltre, apparve in luce la vita che di Pamfilo Castaldi scriveva il Ticozzi. Siccome adducevasi allora all'autorità del Cambruzzi, così non sarà per avventura inopportuno, trattandosi di un patrio ornamento così onorato, trascriverne le parole:

«Il Cambruzzi, scrive il Ticozzi, accuratissimo e giudizioso scrittore non contento della vocale tradizione, cercò l'appoggio delle memorie scritte, e fu nelle sue indagini abbastanza fortunato per poter asserire positivamente e senza dubitazione, che Pamfilo Castaldi inventò l'arte della stampa. *Nell'anno*, ei dice, 1456 (distinguasi tra le prove che del 1440-42 fece Giovanni Guttenberg in Magonza per imprimere con tavolette di legno o anche di metallo caratteri invece di figure, prove che appartengono alla *calcografia*, e le prove o l'invenzione della *tipografia* che richiede l'uso de' caratteri mobili) *fioriva in Feltre tra più ragguardevoli cittadini Pamfilo Castaldi, giurisconsulto e poeta, il quale come si raccoglie dalle antiche memorie della nostra patria, inventò la stampa dei libri, arte la più nobile e degna di quante giammai fossero ritrovate. Da lui l'apprese Fausto Comesburgo che seco abitava in Feltre per imparare l'idioma italiano, e ritornato in Germania, coll'esercitarla nella città di Magonza, si acquistò appresso alcuni il*

www.internetculturale.it

credito di primo inventore; sebbene egli non ritrovasse che il modo d'inumidire i fogli, perchè ne riuscisse più facile l'impressione dei caratteri.»

Il Castaldi, dopo aver reso importanti servigi alla sua patria, che lo adoperò nelle più difficili circostanze, nato ch'era in sul finire del secolo XIV, morì in età assai avanzata verso il 1470.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 17 del prossimo mese di 9bre prossimo, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto per un novennio della conservazione e provvista degli oggetti di Caserma per le truppe stanziate nella Divisione Militare di Cagliari.

I capitoli d'appalto col millesimo 1832, e le varianti ed aggiunte fatte ai medesimi col millesimo 1854 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffizi d'Intendenza militare nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno non più tardi del 14 novembre prossimo presentare alla Direzione Generale i loro partiti formulati a tenore dei succitati capitoli, ed il deliberamento seguirà a favore di colui, che sull'offerta giudicata più vantaggiosa, e dichiarata all'apertura dell'asta, offrirà in un secondo partito suggellato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti gli ultimi partiti stati presentati.

Contemporaneamente alla presentazione del primo partito dovranno gli accorrenti depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione che viene stabilita a L. 70,000 di capitale.

Torino, il 30 ottobre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

FRANCIA

PARIGI, 1 *novembre*. Oggi, festa di tutti i Santi, non si sono pubblicati giornali.

— Il *Moniteur* colla data d'oggi, non contiene che alcune nomine giudiziarie, fra le quali sono a notarsi le seguenti:

Consigliere alla corte di cassazione il sig. Poultier, presidente di camera alla corte d'appello di Parigi; procuratore generale a Tolosa, il sig. Gastambide; procuratore imperiale a Marsiglia, il sig. Guyho.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

I fogli inglesi da qualche giorno si occupano d'un incidente che passò quasi inosservato in Francia ed al quale non sappiamo che la diplomazia europea abbia dato il minimo valore. Intendiamo parlare d'una significazione che sarebbe stata fatta al sig. Soulè, di non aver da attraversare il territorio francese per ritornare da Londra a Madrid ove lo chiamano le sue funzioni diplomatiche. Noi non avevamo fatta sinora alcuna allusione a questo affare meramente privato, il quale non concerneva, a dir vero, che la persona del sig. Soulè, e non già l'ambasciatore del governo degli Stati Uniti presso la regina Isabella. Oggi però crediamo di doverne dire alcune parole, stantechè l'ultimo numero del *Times* annunzia che i ministri americani di Parigi e di Londra pensano di sollevare l'incidente all'altezza d'un avvenimento politico.

Se la notizia annunciata dal *Times* fosse vera, noi non sapremmo per verità comprendere che uomini i quali hanno l'onore di rappresentare un paese come gli Stati Uniti, si mostrino così dimentichi degl'interessi del loro governo e si pronti a metterli al seguito delle vanità loro proprie. Il sig. Soulè, dopo aver ripudiato il suo titolo e la sua qualità di francese, stimò bene di farsi accreditare in qualità di ministro americano presso la regina di Spagna. Niente di meglio. Ma giunto appena in Madrid, il sig. Soulè si procura una contesa ridicola col duca d'Alba, cognato dell'imperatore Napoleone, in casa del marchese di Turgot, ambasciatore di Francia, poi ha un duello col sig. Turgot istesso e lo ferisce pericolosamente. L'oltraggio fatto al cognato e all'ambasciatore dell'impero non era fortuito, come dimostrò in appresso la condotta dei signori Soulè padre e figlio a Madrid. Anzi nel mezzodì della Francia, ove il sig. Soulè passò una parte dell'estate, egli si espresse intorno al capo del governo in termini poco dicevoli nella bocca del ministro di una potenza alleata. Finalmente il sig. Soulè si fece notare pel suo linguaggio violento nella conferenza recentissima dei ministri degli Stati Uniti in Brusselles, nella quale non si trattò di politica americana solamente. Nondimeno il sig. Soulè, dopo questa serie d'atti evidentemente ostili ha il ghiribizzo di rientrare in Francia, senza dubbio per continuarvi i suoi maneggi, ed ecco che, per essergli stato ciò impedito, egli strepita e spinge i suoi colleghi a trasformare il suo smacco in un affronto nazionale.

Con buona pace del sig. Soulè e di coloro che pretenderebbero falsare in tal modo il carattere delle mortificazioni di lui, il governo francese, come sotto i regimi precedenti, ha il diritto sovrano di escludere dal suo territorio coloro che non giudica opportuno di ricevere. Parimente il signor Kossuth al suo arrivo a Marsiglia fu avvisato che non sarebbe ricevuto in Francia. E nello stesso modo al suo arrivo in Francia, il sig. Soulè fu avvertito che non si lascerebbe passare. Non vi ha di che impietosirsi sulla sua sorte. Egli non può pretendere al diritto di rimanere in Francia sotto pretesto ch'egli è francese, poichè si ritolse ei medesimo questo titolo per prenderne un altro. Il rifiuto che gli si notificò è un affare privato; e s'egli è ministro degli Stati Uniti in Ispagna, non è in Francia che un privato semplice.

Noi pensiamo, in ultima analisi, che le supposizioni del *Times* non si avvereranno. In ogni caso, vi sarebbe da far osservare ai rappresentanti del governo di Washington a Londra e a Parigi, che se spingessero le cose tropp'oltre, non sarebbero sostenuti dall'opinione pubblica in Europa e nemmeno agli Stati Uniti.

SPAGNA

MADRID, 28 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico*:

Ieri (27) gli ufficiali della milizia nazionale ricevettero l'ordine di riunirsi per andare a palazzo oggi a fine di presentare a S. M. l'omaggio del loro rispetto e della leale loro affezione.

— L'*Epoca* annunzia che il duca di Valenza si tratterrà a Vichy fino al principio di novembre, e che poi si recherà a Parigi ed a Londra e ritornerà in appresso in Ispagna.

La Francia (dice l'*Epoca*) invia come l'Inghilterra, d'accordo con lei, una forte squadra alle Antille per proteggerle, in caso di necessità, contro qualsia aggressione per parte degli Stati Uniti.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 29 *ottobre*.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un lungo proclama del nuovo governatore di Barcellona, indirizzato agli abitanti della provincia.

La regina ha ricevuto gli ufficiali della milizia, che accolsero con freddezza le parole di S. M., la quale disse che faceva assegnamento sul loro zelo per mantenere l'ordine pubblico. Presso il generale Espartero, ove si condussero dipoi gli ufficiali della milizia, il ricevimento è stato entusiastico. Essi non sono stati ricevuti dal generale O'Donnell.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Si annunziano le seguenti promozioni nella reale marineria: il conte di Dundonald sarà nominato ammiraglio della flotta e vice-ammiraglio d'Inghilterra; sir Samuel Prim, ammiraglio della bandiera bianca; il sig. John Sykel, ammiraglio della bandiera turchina; lord Radstock, vice ammiraglio della bandiera rossa; sir Feectevood Broughton Pellew, vice-ammiraglio della bandiera bianca; il contr'-ammiraglio Owen, vice-ammiraglio della bandiera turchina; sir Ch. Sullivan contr'ammiraglio della bandiera rossa; sir Edward Boxer, direttore dei trasporti in Crimea, contr'ammiraglio della bandiera bianca.

— Si legge nello stesso giornale:

I rinforzi inglesi per l'armata d'Oriente ammonteranno a 4000 uomini. Mille uomini sono già partiti da Portsmouth. Un numero eguale si è imbarcato a Cork. Provvigioni considerevoli furono mandate in Crimea, fra cui anche una collezione di libri istruttivi e piacevoli per lo spedale di Scutari. Abbiamo il piacere di annunziare che lo stato dei feriti e ammalati provò un miglioramento notevole, tanto che molti chiedono di raggiungere i loro reggimenti. Le notizie della flotta e le lettere di alcuni ufficiali in data del 13 da Balaklava e da Scutari, assicurano che il cholera n'era quasi interamente sparito.

— Scrivono da Londra alla *Correspondance*, in data del 31 ottobre:

Il vascello francese l'*Austerlitz* è arrivato a Sheerness domenica 29. È stata fatta agli ufficiali la più cordiale accoglienza. L'*Austerlitz* entrò nel porto di Sheerness, scotato dal *Fartes*. Entrando nel porto fu salutato da una salva d'artiglieria e da una disposizione di bandiera particolare alla marineria francese, la salva d'onore fu tirata dapprima dal vascello ammiraglio e poi dalle batterie di terra. Questi saluti furono resi dall'*Austerlitz*, che andò in appresso a gettar l'ancora vicino al *Waterloo*, vascello ammiraglio del porto. Una guardia d'onore, composta d'artiglieri: attendeva alla scala dell'ammiraglio il capitano del vascello francese, il capitano e il comandante del *Formidabile* andarono a bordo dell'*Austerlitz* per congratularsi con gli ufficiali francesi del felice loro arrivo.

— Il sig. Joseph Paxton, direttore del palazzo di cristallo di Sydenham, ha scritto al *Times* che il buon successo della festa data sabato ultimo, 28, essendo dovuto in gran parte alla presenza della musica d'uno de' reggimenti dell'armata al cui fianco l'armata inglese va altera di combattere, egli crede che converrebbe fare un appello alla nazione inglese a fine di creare, mediante soscrizioni, un fondo destinato a soccorrere le vedove e gli orfani dei soldati e marini di Francia che soccomberanno nella guerra attuale. Il sig. Paxton è d'avviso che una tal soscrizione sarebbe il segno e la prova materiale del perfetto accordo che esiste fra le due nazioni.

— Domenica (29) la musica delle guide andò al castello di Windsor ove si trovò anche il corpo di musica della guardia reale inglese a cavallo, ed eseguirono alternativamente il *God Save the Queen*, la introduzione del *Zampa*, il *Partant pour la Syrie*, ecc. S. M. la regina, il principe Alberto, il principe di Galles, la principessa reale, il principe Alfredo, ecc. assistevano dal terrazzo ove per ordine di S. M. furono poi chiamati il capitano Verdier e l'officiale suo collega. S. M. conversò per qualche tempo nel modo più grazioso col barone Verdier: gli ufficiali francesi si unirono al seguito di S. M. e si trattennero sul terrazzo fino a quattro ore e un quarto. Dopo ciò, S. M. e il principe Alberto, col principe di Galles, la principessa reale e il principe Alfredo, si recarono, traverso alla folla, lungo il parco privato, a Frasmore per far visita a S. A. R. la duchessa di Kent.

Così fini (dice a questo proposito il *Times*) uno de' più notevoli avvenimenti di quel borgo reale e che i nostri antenati non avrebbero mai imaginato essere nell'ordine delle cose possibili. I soldati francesi occupavano il castello di Windsor. Un ufficiale, addetto allo stato-maggiore di Francia, ragionava famigliarmente col primo ministro d'Inghilterra, e la regina sorrideva di gioia, dinanzi ad una folla innumerevole di leali suoi sudditi. Per adoperare la propria espressione di lord Aberdeen, l'unione cordiale era perfetta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'*Indépendance Belge* pubblica un altro documento retrospettivo, ed è la nota con cui il signor di Buol chiede alla Francia ad all'Inghilterra di rendere note le loro controproposte alle comunicazioni del conte di Nesselrode. Quella nota reca la data del 29 luglio; ne ricaviamo i seguenti paragrafi:

---

d'altezza. Le sue asperità e le sue fenditure sono piene di ghiacci duri e sdrucciolevoli. Bisogna arrampicarvisi il più prestamente possibile. Rimanersi fermo per un momento, com'io feci nella mia prima ascensione, è un errore, poichè il freddo è sì vivo, che se la mano, bagnata dalla neve, resta posata sul sasso meno d'un minuto, è bell'e gelata.

« Secondo ciò che ci disse Lier, l'ascensione del Monte Bianco è più lunga e più faticosa che quella del Monte Rosa, ma i 400 piedi che ci restavano a superare per giungere alla cima del Monte Rosa, offrono tali difficoltà che non s'incontrano mai sul Monte Bianco. Giungemmo finalmente sulla cima alle 9 e 45 minuti, e vi restammo una mezz'ora. Io piantai una bandiera rossa sul picco più elevato, vicino alla camicia del sig. Smith che lasciammo parimente ondeggiare in balia del vento.

« Io era stato favorito da un bel tempo in tutte le mie ascensioni, ma non mi avvenne giammai, credo, d'incontrare un panorama sì magnifico. Il cielo, al disopra della mia testa e d'intorno a me, per quanto la mia vista si poteva estendere, era di un bel turchino-porpora carico. A mezzodì, una parte dell'Italia era velata da nubi. Un sole sfavillante rischiarava masse di vapori fluttuanti a 8,000 piedi almeno più sotto di noi, e formava un quadro assai più bello che non è quello delle ricche pianure della Lombardia. I nostri occhi s'imbattevano nelle vallate aperte alle falde del Monte Rosa, e seguivamo collo sguardo le sinuosità dell'Anza, dalla ghiacciaia donde questo fiume ha sorgente fino al luogo in cui gittasi nel Lago Maggiore. Ad oriente, in gran distanza, si scorgevano i monti del Tirolo; a settentrione l'Oberland bernese, e al disotto di noi si disegnavano le cime di tutti i suoi monti. A nord-ovest, discernevamo il Giura e la catena di montagne che corre lunghesso il lago di Ginevra. Ad occidente era il nostro emulo il Monte Bianco, d'un aspetto arrogante e terribile. Più lungi, nel sud-ovest, il Moncenisio, somigliante ad un gruppo di torri, spiccava all'orizzonte. Poi succedeva una lunga catena di monti, ignoti per noi, che perdevasi in un vasto spazio azzurro che supponemmo dover essere il Mediterraneo.

« La cima del Monte Rosa è assai notevole. Essa non è una roccia compatta, d'un solo pezzo, ma una quantità di massi enormi, irregolari, che sembrano essere stati ammonticchiati alla rinfusa dall'azione d'un agente del più poderosi. Alcuni di quei massi o rocce sono di pietra calcaria di montagna, altri di schisto quarzoso o micaceo frammisto di talco e di ardesie. Non oso avventurare una opinione sulla formazione primitiva di quel cono, ma credo di poter dire ch'esso deve essere stato, in tempi molto lontani, considerevolmente più elevato e più stretto che ora non è.

Numerose cagioni ben conosciute debbono aver operate le sue profonde screpolature. Verrà tempo in cui si fenderà e si dividerà in blocchi innumerevoli di grossezza e di forme svariate.

La montagna sola, anche escludendo l'incomparabile Matter Horn, indurrebbe a dare al Monte Rosa la preferenza sul Monte Bianco. »

In questa narrazione mancano parecchi cenni che sarebbero stati di grande utilità. La cima toccata da questo ardimentoso viaggiatore debbe realmente essere la *Hochste Spitze*: imperocchè questa è la sola fra le cinque punte del Rosa che per la sua aspra conformazione non consenta di essere avvolta dal ghiaccio e dalla neve: ed è perciò la sola grigia fra le sue sorelle sempre candide: questa circostanza, unita a quella del segnale veduto da Vanzone, ci conferma in questa opinione: ma il sig. Kennedy non ce lo dice. Rimane anzi dubbio che la punta da lui raggiunta sia quella che appellasi *Nort Ende*, la quale pure in questa estate così lungamente serena si liberò qua e là dall'eterno involucro di ghiaccio, e scoprì qualche falda di nuda roccia.

Però la punta *Nort Ende*, come lo dimostra il suo stesso nome, è, per avventura situata troppo al settentrione del Rosa perchè possa esservi da Vanzone così bene osservata come la *Höcste Spitze*.

È da dolersi che il professore Kenedy in questo suo coraggioso esperimento non abbia recato seco gli istromenti atti alle osservazioni barometriche o trigonometriche, il che ci lascia sempre, come abbiamo detto, nella incertezza quale sia il punto culminante d'Europa, se la cima del Monte Bianco, o quella del Monte Rosa. Ignoriamo altresì le particolarità della salita dello *Smith*, la cui camicia leggiamo essere stata rinvenuta svolazzante sovra un palo infitto sulla punta stessa raggiunta dal Kennedy.

A chi conosce alquanto la struttura del Monte Rosa, e ne misura mentalmente le immense solitudini, ciò che più recherà meraviglia nella relazione del Kennedy sarà l'aver esso percorso in manco di nove ore la enorme distanza che separa Zermatt dal lembo orientale dell'altipiano del Rosa.

Ad ogni modo egli è certo che il Kennedy e lo Smith, al quale egli allude nella sua narrazione sono i primi che abbiano posto piede su quelle vergini vette.

G. TORELLI.

www.internetculturale.it

« Pretendere soltanto, che la pace è ora impossibile, senza indicare nello stesso tempo le condizioni precise sotto le quali cesserà di essere impossibile, sarebbe lo stesso che ricusare le condizioni pacifiche, i cui indizi contengonsi nel dispaccio del conte di Nesselrode, e provocare immediatamente una divergenza d'opinioni nella conferenza.

Gli enormi sagrifizi e le grandi calamità che la guerra si trae dietro, sono senza dubbio troppo generalmente e profondamente sentiti, perchè ci ripugni il supporre, che una potenza qualunque voglia la guerra per la guerra, e senza rendersi esattamente ragione dei fini che si vogliono ottenere colla forza delle armi. Perchè adunque non dichiarare apertamente le condizioni che, secondo le potenze belligeranti, formeranno oggidì ancora la base di una pace salda e durevole, senza pregiudicare a quei cangiamenti del programma che si potranno introdurre, qualora fosse respinto dalla parte avversaria?

Con tale dichiarazione, formolata secondo i quattro punti stabiliti provvisoriamente fra noi ed i gabinetti di Parigi e di Londra, noi saremmo in grado di offrire alla Russia un ultimo mezzo di promuovere un pronto ristabilimento della pace.

Se la Russia rigettasse queste condizioni, tutto il peso della responsabilità ricadrebbe sopra di lei; la qual cosa procurerebbe alle potenze occidentali un aumento di forza morale, di cui, secondo il nostro parere, esse farebbero male di privarsi.

Per questa ragione, ho pregato gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, richiamassero l'attenzione delle loro corti sull'importanza che noi annettiamo alle mire esposte ne' miei dispacci del 21 di questo mese. Invito ora V. E. ad usare l'influenza propria in queste corti. »

Prussia. La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica un lungo articolo sotto il titolo: *Martello od incudine?* Vi si dice essere questa appunto la domanda che attende una risposta dalla Prussia; ma una risposta pronta, breve e conforme agli interessi federali; perchè è ormai passato il tempo degl'indugi e delle note. La Russia accese la fiamma della guerra in Europa ed in Asia; e la Prussia sola crederà essa di non essere toccata dall'incendio? potrà essa starsi neutrale?

Quand'anche fosse possibile la neutralità, assai pregiudizievole sarebbe, e costerebbe molto cara; sarebbe cagione di dissidii, umiliante, immorale, impolitica, contraria agl'interessi e sentimenti dell'Alemagna. Non dal punto di vista delle potenze occidentali o dell'Austria o della Russia conviene guardare alle cose; oltre alle due grandi potenze, esiste in Alemagna un terzo aggruppamento di Stati che ha in mira gl'interessi particolarmente germanici. Quest'aggruppamento di Stati punto non intende servire di trastullo agli altri, nè essere come una specie di gomma elastica politica, che tira e raccorcia come gli piace. Quest'unione di Stati si estende dal mare del nord fino alle Alpi, conta 14 milioni d'anime, e può somministrare a'suoi confederati una forza rispettabile di circa 100 mila combattenti. Questi Stati hanno un supremo interesse che i loro paesi non divengano teatro della guerra.

L'Europa, dal Capo Nord al Bosforo, parte in armi, parte moralmente, è sollevata contro l'aggressiva politica della Russia. L'Austria si adopera ad allontanare i pericoli che dalla Russia a lei, ed all'Alemagna sovrastano al sud est, occupa i Principati Danubiani; la politica dell'Austria venne approvata da tutti, e si cattivò in Germania le simpatie generali; ma la Prussia continua ad assumersi l'ingrato uffizio di volere ancora conciliare dove nulla più esiste di conciliabile, essendo la questione sotto le armi.

La Prussia è nella poco invidiabile posizione in cui si trova chi è a terra fra due sedie.

La Prussia confessa, che la Russia ha violato il diritto; ma quando si tratta di provvedere al modo di respingere le offese, essa tirasi indietro, piena di esitanze, senza punto guadagnarsi la riconoscenza della Russia.

Ma l'isolamento, in cui si è posta la Prussia, non può durare più a lungo. La politica del gabinetto di Berlino verrà forzata dagli eventi.

Ma, se la Russia unisce le sue armi a quelle di Prussia? La cosa è impossibile, si risponderà: lo accordiamo; ma, supponendo possibile un tale accieccamento, quali conseguenze ne deriverebbero per l'Alemagna e per la Prussia? Per una grande potenza tedesca sarebbe già un triste ufficio quello d'essere tratta a rimorchio dalla Russia. Così in Prussia, come nel resto d'Alemagna, tutto il popolo, senza distinzione di partiti (un solo eccettuato), è avverso per istinto a tutto ciò che sa di russo. Solo una frazione infinitamente piccola nutre simpatie russe in Alemagna, e porta, convien confessarlo, il peso del disgusto nazionale.

Se la Prussia si collegasse alla Russia, allora l'Austria dovrebbe stringersi viepiù alle potenze occidentali; ma l'Alemagna si troverebbe scissa dal Belt al Baltico. Gli Stati minori e quelli dell'Alemagna centrale, trascinati dagli eventi, seguiranno chi una parte, chi l'altra; tutto il sud starebbe coll'Austria; il nord, dove esistono solo fortezze prussiane, sarebbe occupato da truppe prussiane e russe.

E il popolo vedrebbe ne' russi i suoi più implacabili nemici, perchè la nazione è in tutte le sue parti antirussa. Mentre la Prussia, unita ai russi, combatterebbe i confratelli tedeschi; Francia ed Inghilterra, colle loro flotte, bloccherebbero le coste prussiane del Baltico, ed il mare del Nord, e rovinata sarebbe la navigazione ed il commercio d'esportazione. Oldemburgo, Annover, Brema, Amburgo, Lubecca ed i porti del Mecklemburgo, languirebbero, e catturate verrebbero, e di buona presa dichiarate le loro navi, solo perchè sarebbero stati forzatamente involti in una lega contro natura.

Il commercio d'importazione e d'esportazione dell'Alemagna meridionale si opererebbe solo per la via di Francia, in cui la pubblica opinione, anche nel nord dell'Alemagna, ravviserebbe un naturale alleato, si tosto che le armi russe e prussiane si volgessero unite contro l'Alemagna, e naturalmente contro l'Austria.

Un governo, che per una così antinazionale alleanza provocasse in Germania una guerra fraterna, rinunzierebbe per ciò stesso ad ogni influenza morale e politica, perchè avrebbe contro di sè tutto ciò che in Alemagna v'ha di patriotico, nazionale, conservatore e d'amico al pacifico progresso.

Ecco quali sarebbero alcune fra le conseguenze inevitabili d'un'alleanza fra la Prussia e la Russia.

— L'*Indépendance Belge* pubblica un documento diplomatico, che quantunque abbia la data del 5 settembre, non è tuttavia privo d'importanza: esso consiste nel dispaccio confidenziale, indirizzato dal sig. di Manteuffel al conte di Bernstorff ministro di Prussia a Londra, per declinare in nome del gabinetto di Berlino, ogni solidarietà colla nota, in cui il conte di Nesselrode ha respinto le quattro guarentigie. Eccone i termini:

« Signor conte,

Il dispaccio del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff, in data del 14 agosto, è che io ebbi già l'onore di trasmettere a V. E., ci venne comunicato dall'inviato di Russia come annesso ad altro dispaccio dello stesso giorno, diretto al barone di Budberg, di cui è pure qui unita copia.

Ci recò maraviglia quella specie di solidarietà che in quel dispaccio ci si vuole imporre riguardo alle dichiarazioni anteriori del gabinetto di Pietroburgo, e che io ho creduto di respingere col dispaccio, di cui è qui unita copia, indirizzato al barone di Werther.

I due annessi non sono principalmente destinati, se non a personale informazione di V. E.; ma io devo a lei lasciare la cura di farne menzione ne'suoi colloquii con lord Clarendon. Dal modo con cui io mi dichiarai col barone di Werther, in ordine ai quattro punti, lord Clarendon può convincersi che il re, nostro augusto signore, senza riguardarli come base esclusiva ed unica di ogni negoziato, e senza intenzione di contrarre a questo riguardo novelli obblighi, è tuttavia di parere che quei quattro punti sono tali da formare il nodo di un futuro accordo, e che sotto questo aspetto, S. M. è, e sarà sempre disposta ad accordare ai medesimi il suo appoggio morale, e ad esprimere quanto apprezzi il dimostrare ed il mantenere, entro i limiti richiesti dagli interessi della Prussia, la sua cooperazione ai comuni sforzi delle potenze, diretti al fine di una pacificazione pronta, ma durevole.

Più d'una volta, sig. conte, io vi ho già detto, che il gabinetto del re non si oppone al riunirsi de' quattro rappresentanti in Vienna, e se ora ve lo ricordo, egli è per soggiungere che, ove le altre potenze desiderassero una riunione della conferenza, il re non esiterebbe punto a consegnare ne' suoi protocolli una dichiarazione conforme a questo suo intendimento; dichiarazione che, assicurando alle quattro domande l'appoggio morale, ed i buoni uffici della Prussia, confermasse nello stesso tempo in modo non dubbio, che essa non riconosce d'avere contratto obbligo veruno di promuoverle mediante una cooperazione militare contro la Russia.

V. E. ci ragguaglierà dell'uso che avrà giudicato dover fare di queste osservazioni, e del modo con cui furono accolte. »

POLONIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino:*

Le notizie che arrivano dalla Polonia non lasciano il menomo dubbio sulle intenzioni del governo russo d'erigere in fortezze di primo ordine le città di Kiew e di Zamosc. I lavori di trinceramento e di fortificazione, a'quali vengono impiegati giornalmente migliaia d'operai, s'estendono molto lontano. Tutto fa presagire che i dintorni di queste città sono destinati dall'amministrazione militare a servire di campo fortificato ad un corpo considerevole dell'armata attiva di Polonia.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma, 30 ottobre.* Si legge nel *Giornale di Roma:*

È giunto in Roma sua eccellenza reverendissima monsignor Giuseppe Othomaro Rauscher principe arcivescovo di Vienna in Austria.

È giunto parimente monsignor Giovanni Machale, arcivescovo di Tuam in Irlanda.

Alemagna. *Vienna, 30 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano:*

In testa degli altri dispacci la *Wiener Zeitung* pubblica con certa affettazione una relazione da Varsavia del 29 ottobre, contenente le notizie spedite ivi dal principe Mentschikoff in data 23 ottobre. Questa relazione annunzia che l'assedio continua, che l'attacco da parte di mare non fu rinnovato, e che una sortita notturna fu coronata di splendido successo avendosi in essa inchiodato in una batteria francese 8 mortai e 11 cannoni.

— Quanta credenza meritino le relazioni russe abbiamo già infinite volte sperimentato. Però ammetteremo che il dispaccio più sopra citato dica il vero e domanderemo soltanto se in un assedio di quella fatta sia cosa di gran rilievo l'aver inchiodato pochi cannoni o se il pubblicar simili notizie non faccia prova della debolezza anzichè della forza dei russi, i quali nulla potendo imprendere contro il corpo principale degli alleati, s'accontentano di arrischiare una sortita in qualche punto meno sorvegliato, e se, ciò che però di rado avviene, ottengono qualche vantaggio, lo annunziano al mondo come una vittoria riportata.

— *Del* 31. La *Gazzetta Univ. d'Augusta* reca il seguente dispaccio:

Il *Lloyd* fu seriamente ammonito per iscritto, a cagione delle sue violenti diatribe contro i governi della Confederazione germanica.

— Secondo la *Gazzetta di Vienna*, il sig. di Pfordten è qui aspettato oggi.

— La *Gazzetta universale d'Augusta* dà una smentita alla *Gazzetta di Voss*, secondo la quale il gabinetto di Vienna avrebbe intenzione di accordarsi colla Prussia prima di presentare le sue proposte alla Dieta germanica; l'Austria altro non chiede, se non che la Prussia dichiari quali sono le sue mire: del resto egli non pretende il consenso di questa, nè vuole subordinare le ulteriori sue risoluzioni alle rimostranze del governo prussiano.

Russia. Ecco, secondo notizie ricevute dal *Corriere Italiano* per via di Hermannstadt, l'ordine di battaglia delle truppe russe dislocate nella Bessarabia. La divisione Uskakoff, con 4 reggimenti di cosacchi, ed 4 generali Luders e Sutanoff con una divisione di fanteria e due reggimenti di cavalleria, tengono occupati Ismail e Kilia. Il generale Engelhardt, con una divisione di fanteria ed un reggimento di ussari, occupa la posizione presso Rein e Vadul Isaki. Il generale Dannenberg si trovava a Belgrado presso Ismail con 20,000 uomini del quarto corpo di truppe. Il rimanente di questo corpo è disposto a scaglioni alle sponde del Pruth. In tutto erano nella Bessarabia 65,000 uomini con 180 cannoni.

Il principe Gorschakoff ha il suo quartiere generale a Kischenew.

— Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta* dai confini polacchi, in data 27 ottobre, che è oscuro lo scopo delle marcie delle truppe russe nel regno di Polonia. Mentre una parte delle guardie muovono a marcie forzate verso il sud, una notevole forza di cavalleria e di granatieri si avanzò sulla riva sinistra della Vistola fino ai dintorni di Kalisch, epperciò presso i confini prussiani; ed a quanto pare, queste truppe vi prenderanno quartiere d'inverno.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Dietro notizie francesi, le due opere avanzate prese dai francesi il 17 ottobre, sono situate tra il cimitero ed il forte della quarantena. Il loro possesso li pone in istato d'aprir breccia. Le batterie della quarantena furono tenute in iscacco dalla parte di mare ed hanno sospeso il loro fuoco fino dal 19 ottobre. Gli alleati guadagnarono colla presa delle suddette opere avanzate due alture che dominano la città, penetrarono oltre questa posizione e si trovano dal 19 occupatissimi onde spingere le trincee fino verso la città.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 novembre.

Un dispaccio russo dalla Crimea in data del 27 ottobre reca che il fuoco degli alleati era diventato più debole i giorni 26 e 27, e che fino al 25 la piazza rispondeva con successo. Il fuoco per mare non era stato rinnovato.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 3 9bre. In città, casi 7, decessi 5. Nei sobborghi, casi 5, decessi 4. Nel territorio, casi 4, morti 1.

Totale casi 16, decessi 9.

Totale dal 30 luglio al 3 9bre. *Casi:* 2396. *Decessi:* 1340.

C. Favale ger.

Rettificazione.

Nella Gazzetta di mercoledì 1° novembre, n° 258, pag. 2ª, col. 1ª, Stato delle Obbligazioni estratte, *invece del n.* 14030, *leggasi* 14034.

città di torino

Nel giorno di lunedì 6 corrente, alle ore 2 pomeridiane, si procederà, nel civico palazzo, all'estrazione di num. 48 obbligazioni della città, prestito 1850, e contemporaneamente all'abbruciamento delle obbligazioni estratte anteriormente e state presentate alla tesoreria pel loro rimborso.

Torino, dal civico palazzo, il 4 novembre 1854.

Il segretario Vigna.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 88 50
1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 89 50
1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 89
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 75
C. della matt. in c. 89 50
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 88 60
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. la b. in c. 918

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1200
Fornaci Piemontesi C. della matt. in c. 106 105
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 570 570 570 in liq. 572 573 573 p. 30 9bre 575 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 518 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 518 519 520
Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 250 50 p. 10 9bre

Borsa di Parigi, del 3 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 75 05	75 40
Id. 4 1/2 0/0	» » 98 00	98 25
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» » 94 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. Serata a beneficio del primo tenore Vincenzo Sarti.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La madre siciliana.*

AVVISO INTERESSANTE

È venuto alla luce il **BREVE TRATTATO DELLE ERNIE, SPECIALMENTE VENTRALI, E CURA RADICALE DI QUESTE, CON CENNO DEI BUONI E DEI CATTIVI BENDAGGI,**

di LUIGI RATTI

L'utilità che emerge da quest'opera, è già costatata da molte guarigioni fatte ad ambo i sessi, e in tutti i ceti.

Chiunque ne voglia fare acquisto, è vendibile presso la Società Medico-Chirurgica, che ha eretto un Istituto in Torino, in via Tre Galline, num. 1, piano 2°, per la cura radicale delle Ernie, e di tutte le altre cronicità che siano suscettibili di questa. — Prezzo L. 1.

ENRICO DECKER, Macchinista

Ha trasferto il suo Laboratorio in via Cottolengo, casa propria. — Eseguisce macchine per la fabbricazione delle acque gazose, macchine a vapore per filature, cessi inodori, pompe idrauliche e ad incendio, parafulmini, ed ogni specie di pesi e misure.

DA AFFITTARE *al presente od a Natale*, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

www.internetculturale.it

NUOVA BANCA SAN GIORGIO IN GENOVA

La nuova Banca S. Giorgio, approvata con Decreto Reale 31 marzo 1854, risorge sotto questo auspicato nome, reso celebre nella storia, sia pei grandi servigi recati, quanto per essere una delle prime Banche fondate in Italia.

Essa ha per iscopo di promuovere la circolazione di capitali serventi ad alimentare la navigazione, il commercio, e l'industria, e di facilitare e sviluppare il credito con basi di guarentigie non dubbie per la società. Mira pertanto a prevenire possibilmente le crisi commerciali, e mitigarle, se non riesce in tutto a prevenirle.

Questa Banca si occuperà principalmente:

(a) Nell'aprire crediti circolari all'estero in favore di case commerciali nazionali, od estere, sia per acquisti di mercanzie, sia per altre operazioni commerciali.

(b) Nelle anticipazioni di qualsiasi forma sopra mercanzie in Dogana, nei Doks, o nei magazzini tanto della Società quanto dei terzi, e sopra certificati girabili (warants).

(c) Anticipazioni sopra polizze di carico, e lettere di vettura, vendite o collocamento di mercanzie in tutti i porti e mercati esteri.

(d) Nel cambio marittimo, ed in ogni genere di prestito che gli si addice, e che i rapporti della Società all'estero possono rendere praticabile, oltre alle anticipazioni sopra bastimenti che si stanno armando, sopra navi a vapore ed a vela in costruzione, sopra cantieri di riparazioni e costruzioni navali, e sopra tutti gli stabilimenti relativi agli armamenti.

(e) Nelle assicurazioni e riassicurazioni marittime sul piede stesso delle più grandi Società delle altre nazioni, sia per valori esteri; sia per valori degli Stati Sardi. Si applicherà infine a tutti i rami costituenti una Banca Generale di soccorso all'industria ed al commercio, con garanzie che tolgano il rischio sui capitali, ed assicurino gli utili mediante provvigioni, od altri proventi.

Il capitale sociale di ventiquattro milioni di lire è diviso in 240 mila azioni di cento lire cadauna.

La Società è stabilita per il periodo di cinquant'anni, dopo i quali potrà essere continuata o rinnovarsi.

Le spese di primo stabilimento verranno d'anno in anno ammortizzate, a parti eguali, durante i cinquant'anni della esistenza della Società.

S'incomincieranno le operazioni tosto che siansi raccolte sottoscrizioni per un terzo delle azioni, cioè per otto milioni.

Il prezzo di queste azioni sarà pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto della sottoscrizione, la seconda dopo tre mesi, la terza dopo un anno e la quarta dopo 18 mesi.

I versamenti tutti saranno fatti alla sede principale di Genova. I Banchieri però che riceveranno le sottoscrizioni fuori di Genova rilasceranno ricevute dei primi versamenti e ne faranno pervenire l'ammontare al Presidente del Consiglio, da cui verranno loro trasmessi immediatamente i titoli provvisori, da consegnarsi per mezzo loro ai rispettivi sottoscrittori. Le somme versate saranno dal presidente del Consiglio depositate alla Banca Nazionale di Genova sino alla nomina del cassiere della Nuova Banca San Giorgio.

Il titolo definitivo sarà al portatore.

Le rimanenti azioni per l'importo degli altri sedici milioni, non possono essere emesse se non previo avviso da pubblicarsi due mesi prima, col diritto ai possessori già in corso, dietro dimanda, di avere altrettante nuove azioni in conformità all'art. 8 degli statuti.

Gli azionisti percepiranno l'interesse del 4 p. c. all'anno per l'importare delle somme versate, oltre al dividendo che sarà pagato tre giorni dopo l'approvazione del bilancio.

La gestione della Società è affidata a tre Direttori, dipendenti da un Consiglio di vigilanza, nominato dall'assemblea degli azionisti, e composto di nove membri, tre dei quali, come censori, assistono per turno, alle operazioni dei Direttori, e sorvegliano l'andamento di tutta l'amministrazione

A compimento di queste guarentigie il Governo nomina un Commissario, il quale risiede presso la Banca, e ne conosce le operazioni.

Il primo Consiglio di vigilanza è composto dei Signori: *Luigi Ricci* — Barone *Giuliano Cataldi* — *Rodolfo Audinot* — *Salvatore Anau*. — *Alessandro Colano* — Comm. *Paolo Cerruti* — Cav. *Giuliano Botto* — *Giacomo Altaras* — Cav. *Raffaele Rubattino*.

Il giorno 6 novembre si aprono le soscrizioni.

IN GENOVA	IN TORINO
presso i sigg. *Luigi Ricci* e C. / *Salvatore Anau*	il sig. *Barbaroux* e C.

Genova, ottobre 1854.

Luigi Ricci presidente.

I sottoscrittori di azioni sulle liste emesse prima del R. Decreto sono invitati a fare il versamento entro quindici giorni, passati i quali si riterranno nulle le loro sottoscrizioni.

STRADAFERRATA DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, giusta il disposto dell'art. 7° dello Statuto sociale, il pagamento del 7° decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatari incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 2 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA Da Bra a Cavallermaggiore

Con deliberazione del 31 prossimo passato ottobre il consiglio d'amministrazione ha stabilito di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 28 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sede della società in Bra, via Maestra, porta num. 478.

L'ordine del giorno è il seguente:

Modificazione degli articoli 6, 7 e 11 degli Statuti;
Pratica applicazione dell'articolo 13 dei medesimi;
Provvedimenti varii a prendersi, conosciuto lo stato e le condizioni in cui trovasi l'impresa e la Società.

Bra, il 4.° novembre 1854.

Avv. Maffey, *Segr.*

I fatali per l'aumento di sesta sulla casa posta a Borgaretto, fini di Beinasco, presso Stupinigi, deliberata il 17 ottobre 1854, nello studio del notaio Secondino, a L. 9(m., scadono con tutte le ore 11 mattutine del 6 novembre prossimo venturo.

SIGNORI MAESTRI COMUNALI

Ella è cosa superflua al 15° anno d'istituzione il richiamare alla memoria delle SS. VV. Ill.me l'uso dei miei quaderni lineati e modellati per insegnare a scrivere, giacchè in tre lustri ne vennero comprovati in tutto lo Stato i più soddisfacenti risultamenti, ne ottennero la raccomandazione del Comitato centrale d'istruzione e di educazione, ed io mi ebbi l'universale riconoscenza per avere risparmiato con essi ai maestri la fatica di lineare, e procurato il tempo per compiere il precipuo loro mandato, cioè quello d'*istruire*.

Un lagno tuttavia si levava sulla mancanza di penne quadrate per la scrittura corsiva (*coulée*) e si usavano delle penne metalliche acutissime, adatte all'inglese, che premevano affinchè rendesse o la scrittura nutrita, locchè ingenerava lentezza, pesantore di mano e lacerava la carta, oppure si scriveva a fior di essa segnando dei filetti su e giù impercettibili e facili all'alterazione.

Taluni poi, giacchè si usava la penna acuta, presero ad insegnare l'inglese alla gente di campagna ed alle persone che affaticano, senza badare alla pesantezza di quelle mani alle quali conviensi *insegnare a scrivere* e scrivere ben marcato, corsivo, chiaro, ma non già un' inglese *o simile semmuota*, richiedente una mano leggiera, molleggiante, lenta, ed una penna molto flessibile.

Per tale mancanza ho pure provveduto penne a taglio quadro obliquo per la mezzana, mezzanina e fina, fabbricate col mio nome a Birmingham.

Per quelle persone poi, vaghe della scrittura inglese (mia prediletta) ho pure istituito un corso in 15 quaderni allo stesso prezzo di 10 centesimi caduno, sconto da 15 a 20 per 0[0.

Il che premesso, io porto fiducia di avere compiuto il mio intento, cioè di coadiuvare al bene di mia patria, promovendo non solo la facilità d'insegnare a scrivere al popolo, ma di procurare ancora maggior tempo per l'istruzione intellettuale.

Devot.mo ed Obbed.mo servitore
ANGELO AUDIFREDI
Prof. di calligrafia, via S. Filippo, n. 21.

SCUOLA APPROVATA

di Lingua italiana, Storia, Geografia, Aritmetica e Geometria
via della B. V. degli Angeli, casa Avena, n. 10

Continua essere diretta dal Maestro Ceresole Ferdinando

Lezioni serali dalle ore 7 alle 10.

Istituto per l'Educazione DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora **G. R. PIC**
via dell'Arsenale, 7, piano 3.°, scala sotto l'atrio.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, au premier, Turin,
Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures
PACCARD BONNET

CRUDO GIO. BATTISTA

FUMISTA MECCANICO
via dello Spirito Santo, n. 5, piano 4°, Torino

Tiene magazzino di Stufe e Franklini; fabbrica *Potagers* a vapore, di molti generi e dimensioni, ad uso di Parigi a comodo delle famiglie, per riscaldare, oltre la cucina, anche altre camere, come pure Caloriferi, colle rispettive diramazioni, per mantener caldi interi appartamenti, od anche per due soli membri. Il suddetto guarentisce di togliere il fumo ai camini e la massima esattezza ne' suoi lavori. Trovasi in casa dalle 11 all'1 pom.

BOTTIGLIERIA IN BRA

di TERNAVASIO GIOACHINO, *detto il* Russo.

Vini nazionali scelti, di varie qualità, da vendere a prezzo discreto, in bottiglie, a carre ed a brente. — Dirigersi al proprietario, il quale sarebbe pure disposto a rimettere il negozio anche con more al pagamento.

La vendita cesserà con tutto il prossimo dicembre 1854.

AI MANIFATTURIERI

DURIO Giuseppe e Giovanni, di Giacomo, tengono per conto di una Casa estera un assortimento di cosi dette Imperiali verniciate per vetture, **guarentite**, il cui prezzo è vantaggiosissimo. — I medesimi tengono altresì un assortimento delle già conosciute corteggie Duriane, preparate e cilindrate appositamente per le macchine. — Deposito in Torino, via S. Tommaso, n. 14.

Nel deposito e fabbrica AYMONINO
trovasi un assortimento di
PIANOFORTI esteri e nazionali
Piazza Castello, n. 29, piano 2.°, portici di S. Lorenzo.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanenza.

DA RIMETTERE

NEGOZIO di Chincaglierie e Mercerie all'ingrosso ed al minuto, con bottega, retrobottega e mezzanini superiori, in sito centrale. — Dirigersi in Torino all'avvocato Durando, via della Consolata, num. 5.

DA VENDERE: Cascina di ett. 45, 60 (giorn. 120) tutte sott'acqua, con grandioso fabbricato, giardini, cappella, ecc., distante chil. 15 (miglia 6) da Torino. Dirigersi all'Agenzia Franchi, via Nuova, num. 9.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

NEL MEDIO EVO
DI F. CARLO DE' SAVIGNY
prima versione compiuta del tedesco
dell'Avvocato **Emanuele BOLLATI**
con note e giunte inedite

Sono uscite due dispense, una di pag. 280 di testo, l'altra di pag. 212 di illustrazioni e documenti, in-8° gr.

LA ESTETICA DELL' ADOLESCENZA

OSSIA
NARRAZIONI STORICHE
PER ORNAMENTO DELLO SPIRITO E DEL CUORE DE' GIOVANETTI

Un bel vol. in-12, in elegante edizione.

Ve ne sono alcune copie in carta distinta, adorne di bei disegni in litografia.

Oltre al suddetto libro trovasi una copiosa Raccolta di operette morali ed istruttive per uso di premii.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *dell'ultima decade di ottobre* 1854

Viaggiatori	L. 12,715 95
Bagagli e merci a grande velocità	» 526 08
Merci a piccola velocità	» 926 55
	L. 14,168 58
Decade antecedente	» 22,591 43
Totale del mese di ottobre	L. 36,760 01

MANIFATTURA dei F.LLI BOGETTO

angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, Torino.

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all' uso di Londra, per porte e scale.

CANTONE ARRIGO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

AVVISO

CAUDA Giuseppe, già socio alla Trattoria Pastore, ora rilevatario dell'Albergo delle **Tre Picche**, in Torino, via del Cappel Verde, fa noto di averlo rimodernato, abbellito e provveduto di scelti vini nazionali ed esteri, e di aver posto ogni cura onde perfezionare il servizio della cucina e delle tavole, per cui egli osa sperare che i signori avventori vi troveranno buon gusto, pulitezza, attività e discrezione nei prezzi.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo spedale maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

Da affittare al presente

Una SCUDERIA a 4 piazze con rimessa, in Borgo Nuovo, contrada della Chiesa, porta n. 3.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo **Organo da chiesa**, con due registri. Dirigersi al negozio d'ombrelle, portici del Palazzo di Città, 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al primo piano di 16 membri, 4 soppalchi, due cantine ed una rimessa per due legni. Dirigersi al portinaio, via delle Finanze, num. 12.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE *al prezzo di L.* 800

Nove membri al primo piano, via Stampatori, n. 1. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Gonella, piazzetta S. Martiniano,

ALLOGGIO di 10 membri al primo piano, e di 6 al terzo

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale di 1ª cognizione, che sarà tenuta il 20 prossimo novembre, avrà luogo il primo incanto di alcuni stabili esposti in subasta volontaria da Sebastiano Rolla di S. Secondo, posti in territorio di S. Secondo e Bricherasio. Tali beni consistenti in casa, campi, prati, alteni e boschi, verranno esposti in vendita in 3 lotti, al prezzo di L. 2000 pel primo, di L. 200 pel secondo, e di L. 1000 pel terzo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varesc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 262 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 18[illegible]

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fanchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI 6 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
» degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine, in udienza del 25 prossimo passato ottobre:

Poggi avv. Gio. Battista, volontario negli uffizi generali presso il magistrato d'appello di Genova, vice-giudice del sestiere di S. Vincenzo (Genova);
Capponi avv. Luca, id. id. della Maddalena (id.);
Manca avv. Enrico, id. id. di S. Teodoro (id.);
Resasco avv. Giuseppe Enrico, id. nell'uffizio fiscale provinciale di Genova, id. di Prè (id.);
Gandolfi avv. Giuseppe, id. id. del Molo (id.);
Ferraris-Trecate avv. Alessandro, id. del mandamento di Gamboló.

In udienza del 29 p. p. ottobre:

Barotti causidico Giovanni, sostituto segretario criminale presso il magistrato d'appello di Casale, sollecitatore fiscale nella segreteria dell'uffizio fiscale generale presso il medesimo magistrato:

Con R. decreto del 29 ottobre p. p. l'ingegnere Giovanni Battista Marsano fu incaricato dell'insegnamento della geometria descrittiva nella università di Genova.

Questa mane alle ore 10 1/2, S. M. ha ricevuto a Moncalieri in udienza particolare Sua Eccellenza il sig. cav. Don Nicomede Pastor-Diaz, già deputato alle Cortes di Spagna, il quale ha presentato alla M. S. le lettere credenziali con cui S. M. Cattolica lo accredita in qualità d'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa R. Corte.

Il sig. Giovanni M. Daniel aveva pure l'onore di presentare, fin dal 24 agosto u. s., in udienza particolare, le sue credenziali in qualità di Ministro residente degli Stati Uniti d'America presso S. M.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 novembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante la cattedra degli Elementi di Diritto Civile e di Procedura nella città di Domodossola, si invitano coloro che vi aspirano, a presentare a questo Ministero la loro domanda prima del 15 del mese di novembre.

REALE COLLEGIO DELLE PROVINCIE.

Nel bilancio collegiale dell'anno prossimo 1855, stanziato con decreto del Ministero della pubblica istruzione in data del 28 scorso settembre, in coerenza della deliberazione del Consiglio collegiale delli 26 e 27 luglio precedente, venne fissata la pensione mensile pei convittori dell'anno scolastico prossimo, in lire settanta, e così coll'aumento di lire dieci mensili, pagabili a trimestri anticipati nel modo consueto. Quest'aumento di pensione e la riduzione della solita distribuzione giornaliera del vino alla sua metà per l'anno predetto, motivati dalla notoria ognor crescente carezza de'viveri d'ogni genere, vengono dal sottoscritto portati a notizia del pubblico e de'padri di famiglia per loro governo.

Il governatore P. Novelli.

FATTI DIVERSI

Privilegi industriali. — I signori ingegneri civili Subtil e Pauton, per Decreto del 3 agosto p. p., hanno conseguito il privilegio esclusivo di anni otto per lo esercizio di un nuovo metodo di concentrare e carbonizzare la torba, e estrarre da essa gaz illuminante ed ammoniaca dai prodotti liquidi della distillazione della materia suddetta, col mezzo di appositi apparati. I signori concessionari stanno ora provvedendo alla pronta attivazione della importante loro industria.

— Un nuovo metodo di preparare ed imbiancare il lino, la canapa, nonchè tutte le materie di tali specie di vegetali, venne, pel Regio Decreto 21 agosto ora scorso, dotato di privilegio esclusivo per anni dieci a favore della ditta commerciale Curti, Picciotto e Comp. da Londra, la quale sta ora promovendo la formazione di un'anonima Società per potere applicare un considerevole capitale all'esercizio di un'industria importantissima per questi Regii Stati, dove la produzione di cotali materie tiene un posto meritevole di riguardo.

Necrologia. — Ieri, 4, è morto il generale Giacomo Antonini, già deputato di Borgosesia al Parlamento subalpino. Il generale Antonini aveva perduto un braccio nella difesa di Vicenza nel 1848.

— Si legge nel *Bollettino delle strade ferrate, dell'industria e del commercio*:

Ci corre l'obbligo di far menzione di una perdita gravissima per la scienza e per le scuole tecniche gratuite.

Il professore Gian Alessandro Majocchi è passato a miglior vita nella notte di venerdì 27 ottobre ora scorso, colpito da repentino sbocco di sangue che lo condusse a miserevol fine in pochi istanti.

Egli ci era gentile di comunicazioni, di articoli sopra le invenzioni e scoperte, e la sera che precedette il fatal avvenimento, fu a correggere nel nostro uffizio le bozze di un suo articolo intorno all'acciaio, pubblicato nel foglio di sabato 28 ottobre.

Il suo amore della scienza, il suo zelo nel diffonderne e popolarizzarne le dottrine e nell'ammaestramento della gioventù, gli meritarono la comune stima, e rendono venerata la sua memoria.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Sibilità alla Sede Centrale la sera del 31 ottobre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5929460	32
id. id. in Torino	»	5315251	06
id. id. presso le Succursali	»	2961048	62
id. id. in via	»	4000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15171103	47
id. id. in Torino	»	27919137	50
id. id. nelle Succursali	»	1659933	58
Eff. all'incasso in conto corrente	»	155488	34
Immobili	»	1314562	»
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	456033	06
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
Diversi	»	4038016	31
	L.	74242016	26

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35322200	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1364303 12) (Non d. » 65086 15)		1429389	28
Conti corr. (Disponibile in Genova	»	2447164	85
id. id. in Torino	»	584056	38
id. id. nelle Succursali	»	128724	80
id. (Non disponibile)	»	90102	19
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	417808	20
Dividendi a pagarsi	»	35016	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	252640	93
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	215987	90
id. id. in Torino	»	463326	38
id. id. nelle Succursali		33380	50
	L.	74242016	26

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Circa alle elezioni ne' diversi cantoni de' deputati al Contadini, e tra le varie proposte accolte e già adempiute fuvvi pur quella di eleggere il Tarino a presidente onorario perpetuo dell'amministrazione. Nè qui vuolsi tacere la parte che ebbe il conte Corsi di Bosnasco, presidente del magistrato d'appello e f. f. di presidente dell'ospizio di carità, cui avvalora de'proprii lumi e di molte cure affettuosamente indirizza.

Al 27 ottobre, siccome fu accennato, ebbe luogo la presentazione del conte Tarino all'onoraria presidenza del pio stabilimento, intervenendovi il ministro, l'intendente generale della divisione, il sindaco e i membri tutti dell'amministrazione. Non sarà per avventura in disgrado ai nostri lettori conoscere in brevi parole, ma partitamente un fatto ch'ebbe origine sì cara e che raccomandato dalla più tenera beneficenza dovrà passare ai nipoti, a ricordar loro che in ogni tempo le opere di pietà cittadina annoverarono tra noi una serie non interrotta di ben degni rappresentanti.

Poichè fu accolto dai membri dell'amministrazione il ministro e accompagnato nella sala delle adunanze ed ivi presentato il presidente onorario, il marchese Carlo Solaro di Villanuova presidente, al quale tanto deve de'nuovi ordinamenti l'amministrazione dell'ospizio, recitò un breve, accurato ed opportunissimo discorso, in cui toccò assennatamente delle varie condizioni dello stabilimento, delle modificazioni avvenute nello stesso dal 1852, epoca nella quale la nuova amministrazione assunse il difficile incarico e si fece a disimpegnarlo con quella diligenza e con quel perseverante amore del bene che si richiedono in simili instituzioni, affine di riuscire ne'migliori intendimenti e far sì che non rimangano sterili desiderii i concetti che mirano al maggior vantaggio fisico e morale de'ricoverati. Offerse anche un sunto schiettissimo e chiaro delle condizioni finanziarie del pio instituto e delle spese che giornalmente sigilio nazionale, ci riserviamo di darne lo specchio non appena si avranno più ampie notizie, intanto anticipiamo che lo spirito della maggioranza dell'assemblea non sarà diverso da quello della precedente, il maggior numero de' deputati essendo stato rieletto.

Si osserva inoltre che a Berna città, la lista de' fusionisti ha trionfato su quella de' conservatori; — a Ginevra superò la lista governamentale (Dufour, Camperio e Burier) su quella de' radicali; questi hanno protestato, e sulla fine delle elezioni ebbero luogo disgraceveli scene; — a Friborgo la lista dell'opposizione conservatrice ebbe una forte maggioranza.

Berna. Ne' circondari elettorali di questo cantone, i candidati conservatori rimasero in minoranza nella città, nel Giura, nel Seeland, nell'Emmenthal e nell'Oberland avendo superato i liberali od i fusionisti. Anche le nomine in rimpiazzo di consiglieri cantonali, avvenute nell'occasione stessa, furono in generale favorevoli ai liberali.

Lucerna. Il tentativo di revisione della costituzione è fallito. La votazione popolare su tale questione ha dato 7391 voti per la revisione e 19,816 contro.

Crediamo dover notare che secondo la legge lucernese tutt'i non intervenienti alle assemblee si ritengono contrari all'innovazione.

FRANCIA

Parigi, *2 novembre*. Si legge nella *Patrie*:

Un decreto, in data del 24 ottobre, sulla fanteria ricollocà quest'arma in una posizione normale. Fino al presente, e a malgrado di tutte le giuste osservazioni fatte a questo proposito da molti militari, la fanteria francese, in virtù d'un'usanza che si è perpetuata dalla formazione in poi delle mezze-brigate, nel tempo della prima rivoluzione, aveva conservato le suddivisioni di fanteria di linea o di battaglia, e di fanteria leggiera, che non erano per nulla giustificate.

Oggidì i 25 reggimenti di fanteria leggiera, armati, corredati, vestiti (salvo poche modificazioni) come la fanteria di linea, divengono fanteria di battaglia. I veri fanti leggieri, dice con ragione il decreto, sono i cacciatori a piedi.

Se, nella cavalleria, la natura, la forza de' cavalli rendono necessarie tre categorie di quest'arma; se bisogna, per la ragione ora enunciata, una cavalleria detta di riserva, con forti cavalli; di linea, con cavalli di statura e di forza media; leggiera, con cavalli pari a quelli che ci danno le belle razze del Limousin e del Mezzodì, la cosa istessa non esiste nella fanteria che non comporta realmente se non due categorie.

A questo punto ci riconduce la determinazione razionale proposta dal ministro della guerra e adottata dall'imperatore. In avvenire vi saranno dunque in Francia 100 reggimenti di fanteria di battaglia e 20 battaglioni di fanteria leggiera o cacciatori.

Pare che ciascuna divisione di fanteria, composta di due brigate od otto battaglioni di guerra, riceverà un battaglione di cacciatori, che è incaricato più specialmente delle operazioni della piccola guerra, delle evoluzioni di bersaglieri, di sostenere l'artiglieria di divisione, ed anzi di tenersi negl'intervalli delle bocche da fuoco di campagna, per trarre colle armi di precisione sugli artiglieri delle batterie opposte.

Bisogna adunque calcolare sopra un battaglione di cacciatori per ogni otto di linea. Ora, siccome vi saranno quantoprima in Francia, coi reggimenti di zuavi, della legione straniera, de' bersaglieri indigeni e de' *zephirs*, circa 330 battaglioni di fanteria di linea, bisognerebbero a un dipresso 40 battaglioni di cacciatori per giungere a poter dare un battaglione di cacciatori a ciascuna divisione di fanteria, senza contare la divisione di fanteria della guardia di 16 battaglioni di riserva, che non ha se non un solo battaglione di cacciatori a piedi.

— Il *Moniteur* pubblica stamane un altro decreto, in data del 1 novembre, con cui, a cominciare dalla promulgazione del decreto istesso, l'esportazione de' cereali dall'Algeria (grano ed orzo) a destinazione di paesi esteri sarà interdetta fino al 31 luglio 1855.

Appendice

UN UOMO BENEFICO E L'OSPIZIO DI CARITA' DI TORINO

Alla modesta beneficenza, comunque si adoperi a sottrarsi agli sguardi altrui, non è sempre dato di giungere il proprio intento, e fa mestieri che si rassegni anche suo malgrado alle necessarie conseguenze de' proprii fatti: ed è pur questo nella vita dell'uom benefico un dovere per quanto modesto egli sia e schivo d'ogni maniera d'ostentazione. Ciò avvenne al conte Tarino, nome, che conosciuto da molti anni nella nostra città per segnalati soccorsi elargiti con industriosa previdenza, oggidì s'è con quello della carità immedesimato per modo che non istà più in suo potere lo sciogliere questo legame, d'altronde onorativissimo, caro e dall'egregio uomo ben meritato.

Fin d'allora che nel passato agosto, quando l'amministrazione dell'ospizio di Carità in Torino versava in gravi distrette pei bisogni molti cui fu d'uopo sopperire sollecitamente, pell'opportuno riordinamento del locale, per la crescente carezza dei viveri, e giugnevale, quanto imprevveduto, altrettanto confortevole un dono che generosamente toglieva ad ogni angustia la pia amministrazione e soccorreva alle urgenti necessità de'ricoverati, un sentimento unanime manifestossi nell'amministrazione e nell'intero ospizio, d'accordo pienamente con quello del paese, perchè un qualche segno di perenne gratitudine si desse al magnanimo benefattore. Il Governo assecondò volonterosamente questo legittimo desiderio e dovere, imposto anche ad esempio e conforto degli altri ricchi e benefici cittadini, ed a tutti quelli che, sebbene non ricchi, sanno pur fare il bene, e che, se non altro, ne hanno il desiderio.

Ma, come ognuno sa, la beneficenza, per quanto sia ben diretta, non può mai giungere a tutto, e quando anche giungesse, non sarebbe sempre la più opportuna. Ed è per questo che, mentre la carità cittadina, ed il governo, e la provincia, e la città, e le opere pie, e le private persone, e le società, e le corporazioni, e le famiglie, e gli individui, e tutti insieme, e ciascuno per conto suo, fanno il bene, ed il bene grande, ed il bene piccolo, ed il bene che si vede, ed il bene che non si vede, ed il bene che si sa, ed il bene che non si sa, ed il bene che si dice, ed il bene che non si dice, ed il bene che si fa per ostentazione, ed il bene che si fa per modestia, ed il bene che si fa per vanità, ed il bene che si fa per umiltà, ed il bene che si fa per orgoglio

www.internetculturale.it

— Leggesi nell'*Echo d'Aix* :

Il campo del Mezzodì, da provvisorio che era, sta per divenire permanente, e si devono quanto prima costruire trabacche per un effettivo di 10,000 uomini.

— Leggesi nella *Gazette de Lyon* :

Il 6 battaglione di cacciatori a piedi ha ricevuto l'ordine di partire per l'Oriente. Esso deve, da quanto si dice, sbarcare a Trebisonda e far parte d'un corpo di *guerriglie* composto di cacciatori, zuavi, spahi, e *zephirs*, incaricato di operare in Asia, di concorrenza alle truppe di Sciamyl. Il generale di brigata Mayru avrà il comando di questo corpo.

Secondo altre voci che corrono, lo stesso corpo sarebbe destinato a operare contro la Persia, nel caso che questa cedesse alle suggestioni della Russia, ed assalisse la Turchia. Questo battaglione parte oggi, 2, per Marsiglia.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée* :

Vediamo da una lettera scritta dal campo francese sotto Sebastopoli che il capitano Duval di Dampierre, ufficiale di ordinanza del generale Bosquet, caduto in potere del nemico per essergli stato ucciso il cavallo in un'imboscata, avendo dimandato d'essere condotto presso un ufficiale generale russo, lo pregò di volere gentilmente far dire agli avamposti francesi, ch'egli era prigioniero ma senza ferite, a fine di rassicurare la sua famiglia ed i suoi amici.

Il generale russo con una cortesia che ci piace di proclamare, appunto perch'essa onora uno dei nostri nemici, rispose al sig. di Dampierre che egli aveva piena ed intiera fiducia nella lealtà degli ufficiali francesi, e che non esitava a dargli licenza di andar ei medesimo a ragguagliare i suoi amici, colla condizione che si obbligasse a tornare immediatamente. Il sig. di Dampierre accettò con riconoscenza un tal favore, e poche ore appresso ei tornava nelle linee degli avamposti russi a liberar la sua parola, e a ricostituirsi prigioniero.

— Per decreto del 23 ottobre, il generale Kalergis, ministro della guerra del re di Grecia, è stato promosso al grado di commendatore della Legion d'onore.

— *Del* 2. Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

Il vettovagliamento della squadra del Mar Nero occupa grandemente il porto. Parecchie navi sono sotto carico, ed altre che si aspettano vi si porranno quanto prima. Si parla di vari milioni di razioni che vi si devono spedire. I magazzini si vuotano e si riempiono nel tempo stesso. Si sono fatti e si fanno ancora contratti considerevoli per essere in pronto e bastare a tutte le eventualità possibili.

Si vuole che le provvigioni d'ogni sorta non sieno mai in ritardo. Epperciò il nostro materiale d'armamento si rende compiuto anche al di là dei bisogni ordinari. Si provvede sino ai casi poco probabili, affinchè se nuovi avvenimenti sorgessero, noi fossimo sempre in grado di soddisfare a tutto.

SPAGNA

MADRID, 29 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Una deputazione degli ufficiali della milizia nazionale, avendo a capo il generale San-Miguel, si recò ieri, 28, a palazzo, per presentare i suoi omaggi a S. M. la regina. Il ricevimento ebbe luogo in una delle sale dell'appartamento reale. Alla sinistra di S. M. stavano il re e la giovane principessa delle Asturie. Il generale San-Miguel espresse a S. M. i sentimenti che animano la milizia nazionale, disposta a far sempre ogni specie di sacrifizi per la difesa dell'ordine e del trono costituzionale.

S. M., rispondendo al discorso del generale, ricordò gli anni della sua fanciullezza che furono protetti da questa medesima forza civica con un'abnegazione generosa : la regina ringraziò il generale e la milizia della loro affettuosa dimostrazione.

Uscendo dal palazzo la deputazione andò a salutare il duca della Vittoria, il quale l'accolse con l'affezione più cordiale, ripetendole brevemente le famose parole che formano il suo programma politico, conosciuto finora : vale a dire, che la volontà nazionale si compia.

Dal duca della Vittoria il corpo degli ufficiali passò presso il generale O'Donnell, ministro della guerra, ma il generale, non essendo stato prevenuto, era assente.

Tale è la versione esatta di questo fatto che ha preso un' importanza politica, e di cui convengono tutti i giornali imparziali, moderati e progressisti.

— Ieri è stato letto in consiglio dei ministri il progetto di discorso della corona. Nessuno fece obbiezioni, e la maggior parte de' ministri l' approvarono, ma il duca della Vittoria ha manifestato l'intenzione di volerlo prima esaminare maturamente ; al che egli dà opera oggi stesso.

Le corrispondenze delle provincie parlano di piani e perfino di operazioni militari cariste : sono notizie queste di fatti possibili ma non compiuti.

Il giurì ha assolto ieri un articolo dell'*Europa*, denunziato al tribunali come sedizioso ; nè questa è la prima volta che il giurì agisce in tal modo. Si comprende facilmente che queste assoluzioni frequenti rispondono ad uno stato dell' opinione pubblica che non è del tutto soddisfacente.

— La *Espana* annunzia che la telegrafia elettrica da Baiona a Madrid è già in piena attività.

— *Del* 30 (*Dispaccio Havas*). La *Gazzetta di Madrid* pubblica varii decreti d' interesse locale.

I generali Dulce, Concha e Prim sono stati eletti deputati a Barcellona, e il conte di Las Navas e il signor Morilla a Siviglia.

— Il *Journal des Débats* del 2 novembre, in un suo articolo sulle cose di Spagna, tocca degli ultimi fatti colà succeduti e dal loro complesso pare voglia trarne conclusioni inquietanti per l' avvenire della penisola.

Il cosi detto *manifesto* del generale Allende Salazar, ministro della marina, « il quale espresse in esso sentimenti » e opinioni certamente inconciliabili con la forma monarchica del governo di Spagna e che sono una vera prevaricazione da parte d' uno de' ministri della regina Isabella » : non che la condotta del maresciallo Espartero, non abbastanza chiara e risoluta verso il suo collega e amico in così grave congiuntura, ispirano le più serie apprensioni al giornale di Parigi. Aggiungi i maneggi del partito rivoluzionario, la crescente miseria nella capitale e nelle provincie, in seguito alla mancanza del lavoro ed alla cessata attività commerciale, e finalmente il sospetto da cui è travagliato il governo spagnuolo, che alle angustie interne non debbano anche unirsi le aggressioni esterne, ossia una nuova invasione di Cuba, e questa volta per parte forse dello stesso governo degli Stati-Uniti.

— Si legge nell'*Espana* :

L' Infante Don Enrico, che era ultimamente sollecitato dal ministero di recarsi alle Isole Baleari, è ammalato ad Aranjuez. Si crede ch' egli abbia ricevuto il permesso di prolungare il suo soggiorno in Ispagna, in seguito alle sue assicurazioni di restare estraneo ad ogni questione politica.

— Si legge nella *Patrie* :

Le nostre corrispondenze di Spagna ci danno alcuni nuovi ragguagli sulla presentazione degli ufficiali della milizia nazionale alla regina Isabella. Il 28, a 3 ore p. m., gli stati-maggiori della guardia nazionale essendo riuniti per essere presentati alla regina dal generale San-Miguel, alcuni ufficiali dichiararono che il programma d'Espartero, l' adempimento cioè del voto nazionale manifestato dalle Cortes costituenti, essendo il solo ch'essi riconoscano, si opponevano fin d'allora a tutto ciò che San-Miguel potesse mai dire di contrario al programma stesso.

Il generale rispose ch'egli non avrebbe accettato il posto d'ispettore generale della guardia nazionale, se avesse dovuto temere una somigliante dichiarazione, e aggiunse che, a parer suo, la guardia nazionale doveva essere il vero sostegno del trono d' Isabella II.

Il risultato di queste esplicazioni fu, che gli ufficiali consentirono di recarsi al palazzo, sotto la condizione che le parole del generale San-Miguel non gl' impegnerebbero in niente dirimpetto alla Corona.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *novembre*. Il dicastero della guerra ordinò 120 nuove barche cannoniere, portanti ciascuna due cannoni di grosso calibro, e 40 batterie galleggianti di 70 cannoni ciascuna ; in tutto 2,800 cannoni destinati ad essere diretti contro Cronstad nella primavera prossima. Si assicura che la flotta del Baltico, in quell'epoca, sarà comandata da sir Edmond Lyons.

— Il capitano Hall dell'*Hecla* lasciò la squadra dell'ammiraglio Plumridge, composta del *Neptune*, del *Prince-Regent*, del *Monarch* e del *Saint-Georges*, il 28 d'ottobre p. p. L'*Hecla* passò a Folkestone martedì 31 ottobre, recandosi a Portsmouth.

— Scrivono da Plymouth al *Globe* :

Il piroscafo da guerra *Cossak* ha sofferto gravi avarie, come anche il legno da trasporto *Conrad*, il cui carico sarà trasportato sul *True Briton*. L'*Eurydice* è arrivata quest'oggi (30 ottobre) da Portsmouth.

— Si legge nello stesso giornale :

Il corpo di musica delle guide darà domani (2) nella sala d'Exter, in seguito a speciale permesso dell'imperatore, un gran concerto istrumentale a beneficio della società francese di carità, posta sotto il patronato dell'ambasciatore di Francia e della contessa Walewski. Sarà questa la sola volta che le guide si mostreranno in pubblico, imperocchè esse partono venerdì (3) da Londra per ritornare a Parigi, e la loro partenza è stata differita di un giorno a motivo di quest'opera caritatevole.

— Il *Times* annunzia che il sig. Soulé, dopo essergli stato negato il passaggio traverso la Francia, è tornato a Londra. Giusta il *Times*, l'affronto di cui si lagna il sig. Soulé, pare che dovrà essere riguardato come un affare politico e nazionale dal sig. Mason, incaricato d'affari degli Stati-Uniti a Parigi, e dal sig. Buchanan, loro rappresentante a Londra.

— Il *Daily News* fa cenno della formazione di un campo permanente ad Aldershot, come anche della costruzione di importanti difese d'artiglieria a Portsmouth e lungo la spiaggia adiacente. Varie altre fortificazioni si dovrebbero egualmente innalzare, segnatamente all'isola di Wight e sulla spiaggia di Sussex.

— L'*Express* conferma la notizia data dal *Daily-News*, e aggiunge anche che la nuova batteria di Sconce-point, isola di Wight, è sul punto d'essere terminata.

— In seguito alla insurrezione d'Irlanda nel 1848, il sig. Smith O' Brien, fu, come si sa, condannato a morte, poi tradotto a Van Diemen, ov'egli è rimasto 6 anni. I signori Martin e O' Dohert furono condannati, per delitti di stampa, a 14 anni di deportazione. Tutti e tre sono stati messi in libertà, e si sono già imbarcati a Melbourne (Australia) per ritornare in Europa.

— Un dispaccio di Berlino, indirizzato al *Times*, annunzia che il figlio del marchese di Clanricarde, lord Dunkillen, è stato fatto prigioniero dai russi in una sortita da Sebastopoli.

— *Del* 2. Martedì, 31 ottobre, alla riunione annua della società d' incoraggiamento degli operai, il visconte Palmerston che presiedeva alla riunione stessa, dopo i brindisi d' uso, ne fece uno in onore dell' armata e della marineria inglese.

« Si credeva (disse il nobile lord) che i nostri soldati, » privi del duro esercizio della guerra, non valessero quelli » delle nazioni più esercitate. Ma noi abbiamo già avuta » la prova che, in ogni circostanza, gl' inglesi sono eguali » a se stessi. In terra ed in mare, la vista sola del nemico » basta per ispirare coraggio al soldato inglese ; niente » gli può resistere, e il nemico da lui combattuto deve di » necessità cedere all' impeto de' suoi attacchi » *(Lunghi e clamorosi applausi)*.

Lord Palmerston, riprendendo la parola ricordò da prima la sollecitudine del governo di S. M. B. pel miglioramento della condizione del popolo. « Mai (disse egli) non si cessò un solo istante, in tutta l' estensione del nostro impero, d' essere fedeli alle istituzioni del paese e di mostrarsene soddisfatti : qui non si sente parlar mai nè di cospirazioni, nè di sollevamenti. L' intera nazione sembra animata da un medesimo sentimento e convinta che il governo agisce nell'interesse di tutti. » Toccando poi della guerra, il nobile lord si espresse ne' seguenti termini :

« Quali che siano le difficoltà e i pericoli della lotta, sia

---

tempo cedettero di buon grado alla opportunità della cosa.

Ciò adempiuto, rimaneva la visita dello stabilimento, e qui nuove scene di commozione e d'affetto. Accoglievano l'adunanza a suono festoso di trombe i giovanetti che tolti allora allora dalla propria officina si erano schierati lungo il passaggio e con giusta e soave precisione di note davano fiato a'proprii strumenti : lo che se torna ad elogio de'giovani che in pochi mesi raggiunsero quel profitto, torna pure ad encomio del Demarchi, capo-banda della guardia nazionale, che ne fu l'istruttore, e degli assistenti anch'essi I quali vi prestarono con pazienza ed assiduità l'opera loro. Nè solo nell'uscire dalla sala dell'adunanza, ma que' giovanetti ripeterono le loro prove dagli attigui cortili, e nella visita che si fece alla chiesa.

Furono visitate le infermerie, i laboratoi, le officine, i dormentorii ed il refettorio, nel quale raccolti pel pranzo trovavansi allora i ricoverati. All'affacciarsi della comitiva proruppero tutti, quasi diremo instintivamente, in un solo ed unanime grido : *Evviva il conte Tarino nostro benefattore : Evviva la Amministrazione.* Se v'hanno applausi che giungano all'anima sono codesti. Gli applausi della indigenza e della sventura verso coloro che le confortano e le soccorrono. E quegli applausi erano ben dovuti al generoso largitore che nelle gravi distrette era accorso volenteroso in aiuto di quella numerosa famiglia d'indigenti e di sventurati ; erano dovuti alla Amministrazione che non risparmia diligenze e fatiche, quando si tratti di provvedere al bene morale e fisico di quegl'infelici, e conciliare gl'interessi più vivi dello stabilimento e il miglior indirizzo a vantaggio di ciascuno tra gl'individui, per età e condizioni di vita diversi, che appartengano allo stesso.

E qui il ministro, e segnatamente l'Amministrazione vollero giustamente manifestare la propria soddisfazione all'ispettore marchese Paolucci, che fatto centro d'ogni suo pensiero e d'ogni vigilanza operosa l'ospizio, non cessa un istante dallo attendervi, affinchè dappertutto regni l'ordine, la nettezza, l'lare tranquillità e ne derivino i più felici risultamenti.

Non è per fermo da ommettersi che tra le visite più confortevoli fatte allo stabilimento, furono quelle delle scuole elementari, instituite a profitto de'giovanetti e delle fanciulle ivi ricoverati. È pur vero che togliere le inveterate abitudini, che introdurre innovazioni ne'pubblici stabilimenti costa di spesso e contraddizioni ostinate e impedimenti moltissimi, anche da parte di coloro che dalle innovazioni introdotte saranno per cogliere il maggior frutto.

Così avvenne appunto della istituzione dell'insegnamento elementare e d'altre parecchie necessarie innovazioni nell'Ospizio di Carità. Si dovettero superare non pochi ostacoli e durare con animo perseverante nell' intimo convincimento che la vittoria contro le male consuetudini che vi si opponevano avrebbe dopo di sè portato i migliori effetti. Questi conforti, massimamente allora che tornino a bene grandissimo di una gioventù che dee crescere all'amore della verità, della virtù e della fatica, valgono ben la pena di rompere arditamente la propria lancia contro le opposizioni dell'inerzia, dell'ignoranza e del vizio. Settanta giovani e più che cento fanciulle mostrarono quanto procedessero innanzi nello imparare in ben pochi mesi di scuola dalle assidue cure di chi li sopravvede e ammaestra. Le scolastiche occupazioni associate a quelle delle arti, e per le fanciulle del cucire e di altri lavori adatti alla lor condizione, oltre avernell addestrati ai principii del leggere e dello scrivere e del conteggiare, li addestrarono pur anco alle abitudini ordinate, e li resero più fiorenti di salute. Le fanciulle poi nella scuola medesima diedero saggio del profitto, che trassero nel canto, consecrando al benefizio ricevuto e ringraziando il benefattore della tenera e melodiosa lor voce, di che ne sia lode principale all'egregio maestro Sciorati.

Se patirono alcuna contraddizione i benemeriti che vollero con indeclinabile fermezza d'animo raggiugnere questo scopo, avranno appresso quelle benedizioni e quegli encomii che accompagnano le opere migliori. Que' fanciulli e quelle giovanette che un altro di troveranno provveduti di mezzi più onorati e vantaggiosi al proprio sostentamento, che avranno appreso ciò che, passata l'età giovanile, non si apprendesi più, e mercè delle abitudini felici degli anni primi conseguiranno un avvenire tranquillo e avventuroso, troveranno nel fondo del proprio cuore sempre una preghiera di ringraziamento e d'affetto per quegli uomini pazienti e generosi che tennero per essi il luogo veramente di padri coll'iniziarli alla rettitudine delle azioni, frangendo coll'una mano il pane pel sostentamento della vita fisica, coll'altra quello non meno necessario della vita intellettiva e morale.

Nè devesi passare sotto silenzio, che tanto nella Istruzione delle fanciulle, quanto nell' assistenza degl'infermi, nella custodia della biancheria, nella pulitezza dell'Ospizio prestano opera volonterosa, assidua, commendevole, le Suore di carità.

Per tal modo un uomo benefico avrà il conforto di essersi mosso in soccorso di un Instituto eminentemente vantaggioso ai bisogni del povero e del derelitto e l'istituto di essersi adoperato perchè il benefico uomo avesse un segno perenne di cara e doverosa riconoscenza ; vicendevoli fatti che sono alla loro volta eccitamento e premio alle azioni generose. Il registrarnele poi ritorna a grandissima consolazione, poichè appalesano col fatto che se inesauribili sono le sorgenti dell'umana miseria e infelicità, sono del pari inesauribili quelle della cristiana beneficenza.

BERNARDI.

www.interpretculturale.it

breve o lunga la sua durata, ella non può avere che un risultato. Le armi unite della Francia e dell'Inghilterra, adoperate in sostegno della giustizia, della verità, della libertà e della indipendenza, senza disegni di conquiste egoistiche, otterranno un risultamento che coronerà i nostri sforzi, e collocheranno l'onore e il benessere del paese sopra una base più salda e più inconcussa che mai (*Applausi*). »

Continuando poi a favellare dell'alleanza anglo-francese: « Non fu mai (disse lord Palmerston) nella istoria del mondo più onorato spettacolo di quello che dà ora la nazione britannica. Noi intraprendemmo la guerra e combattiamo a fianco (e nello scopo di una generosa ambizione) con una potenza in cui altre volte non c'imbattevamo se non che impugnando le armi. Noi siamo sicuri che questa nuova alleanza, cementata dal sangue versato sul campo di battaglia e resa splendida dagli allori della vittoria, durerà lungamente e che due nazioni, si degne di stimarsi reciprocamente e che camminano a capo della civiltà, non solamente in Europa, ma nel mondo, saranno mai sempre unite dai legami di una affezione e di una amicizia scambievole (*Applausi fragorosissimi*). »

ALEMAGNA

Austria. Notizie di Vienna recano che nell'ultimo consiglio di guerra tenuto in questa capitale, fu deliberato, sulla proposta del barone di Hess, di rinforzare notevolmente le truppe dei Principati e nella Bucovina.

Prussia. *Berlino*, 30 *ottobre*. Si annunzia positivamente che un dispaccio prussiano fu ieri spedito a Pietroburgo, per mezzo d'un corriere di gabinetto. Si dice che quel dispaccio è in termini assai decisi, e vi si dichiara che, se il gabinetto russo persisterà nel rimanere sordo ad ogni equa rimostranza, la Prussia e gli altri Stati tedeschi non potranno a meno d'unirsi alle pratiche dirette contro la Russia.

Si assicura che il viaggio del sig. di Pfordten a Berlino fu preceduto da un accordo fra tutte le Corti, che erano state rappresentate a Bamberga, talmente che i punti sui quali si è fatto l'accordo col sig. di Pfordten, sono obbligatorii nello stesso tempo per tutti que' governi. Questo fatto sarebbe importante, perchè allora, nelle prossime deliberazioni nella Dieta germanica, l'accordo si conseguirà bentosto.

— Fu dato ordine di procedere alle elezioni pe' membri della prima Camera, i quali devono essere presentati da speciali corporazioni.

La presentazione de' candidati dovrà farsi al più tardi pel 10 novembre.

Sassonia. Il sig. di Beust è di ritorno a Dresda. Il *Corrispondente di Amburgo* dice, che egli non si recherà a Vienna.

SVEZIA

Stocolma, 23 *ottobre*. Sua Maestà espresse il desi derio che le sedute della Dieta giungessero al loro termine nella seconda settimana del novembre. Senonchè in una conferenza tenuta a quest'uopo dai presidenti ed altri membri delle due Camere, prevalse l'opinione che i lavori, dei quali sono incaricate le Camere, non potranno essere completamente esauriti prima della fine del novembre. Per conseguenza sarà possibile di fissare appena verso la metà di novembre l'epoca della chiusa finale del parlamento, il quale trovasi radunato ormai pressochè da un anno.

RUSSIA

Il governo russo non ha risparmiato nulla, com'è notorio, da molti anni a questa parte per erigere la cittadella di Varsavia a fortezza di primo ordine. Dal principio della guerra attuale molte nuove batterie furono costruite intorno alla città. Depositi di viveri sufficienti per nutrire una guarnigione di 30 mila uomini durante 18 mesi vi sono stati fondati, ed i materiali da guerra trasportati nella cittadella sono divenuti così considerevoli, che il genio militare si vide costretto a farli depositare in parte nei forti staccati.

TURCHIA

Si dice che la Porta, cedendo alle istanze di Francia ed Inghilterra, rinunzia a chiedere indennità alcuna pecuniaria dalla Grecia pel danno cagionato dalle bande elleniche nell'ultima insurrezione dell'Epiro, e della Tessaglia. Ora è verosimile che i rapporti diplomatici fra la Porta e la Grecia saranno fra breve ristabiliti.

PRINCIPATI DANUBIANI

Il principe Stirbey costituì un nuovo gabinetto, escludendone tutte le persone, alle quali si suppongono simpatie per la Russia.

CRIMEA

Riguardo alla moltiplicità e confusione delle notizie recenti, comunicate dal telegrafo, riportiamo le seguenti giuste osservazioni che leggiamo nella *Presse*:

Non mancano oggidì le notizie, ma si deve dire più che mai, che dalle molte e contraddittorie notizie non nasce la luce. Una serie di notizie russe aveva prodotto una certa agitazione; i rinforzi comandati dal generale Liprandi erano giunti in numero di 30,000 uomini; il generale Liprandi aveva assalito un campo trincerato degli inglesi, si era impadronito di quattro ridotti ed aveva fatto soffrire gravi perdite alla cavalleria inglese. Un ultimo dispaccio soggiungeva che il campo trincierato, tolto agli inglesi, era a Balaclava, il che aggravava ancora più la notizia.

Tutti questi dispacci avevano la pretensione di riportare notizie del 25 ottobre. Un dispaccio colla stessa data fu oggi pubblicato nel *Moniteur*. Non solo non vi si parla dell'arrivo del generale Liprandi, ma reca notizie di tutt'altro genere; gli assedianti avevano fatto progressi, si che pogtevano appuntare i cannoni contro le porte della città. L'ammiraglio Nachimoff era stato ucciso da una bomba: forse il dispaccio lo confonde coll'ammiraglio Korniloff.

I dispacci del *Moniteur* sono ripetuti in termini identici dalla telegrafia privata.

Finalmente, un ultimo dispaccio, in data di Pietroburgo 31 ottobre, e di Vienna 1 novembre, annunzia che lo stesso principe Mentschikoff scrisse nulla essere avvenuto d'importante dinanzi a Sebastopoli fino al giorno 27, ed essere quasi interamente falso il dispaccio del giorno precedente.

— Le notizie che pervengono da Costantinopoli confermano la smentita data alla notizia della rioccupazione di Eupatoria per parte dei russi. Le truppe russe avevano bensì nei dintorni di questa piccola città fatto una dimostrazione, ma la città non fu presa.

— Un dispaccio, diretto da Vienna al *Times*, qualifica di grossolana esagerazione la notizia della disfatta dei nostri alleati per parte del generale Liprandi. Dinanzi ad Eupatoria e non a Sebastopoli, gl'inglesi sarebbero stati assaliti da forze superiori. La cavalleria, minacciata per un istante, sarebbe stata liberata dai francesi senza gravi perdite; e questo incidente venne amplificato dal generale Gortschakoff nelle sue comunicazioni al governo russo.

Il *Moniteur*, inoltre, pubblica parecchi ragguagli sulla rispettiva posizione degli assedianti e degli assediati nel giorno 25 ottobre.

La posizione dei russi facevasi ogni giorno più difficile; le batterie superiori del forte Costantino erano distrutte e le munizioni cominciavano a mancare al nemico.

— Secondo i bollettini ufficiali del *Journal de St-Pétersbourg*, la perdita de' russi alla battaglia d'Alma si ripartì nel modo seguente: 1762 morti, 2715 feriti, 405 colpiti da contusioni. Tra i morti, contansi 45 ufficiali superiori e subalterni; tra i feriti contansi 4 generali ed 85 ufficiali superiori e subalterni.

Si conferma che gl'inglesi rioccuparono Eupatoria, dopo d'averla abbandonata un istante, per non essere avviluppati dai cosacchi.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Vienna*, 1 *novembre*. Il generale di cavalleria e comandante in capo della terza e quarta armata, barone de Hess, fece ieri l'altro una visita all'imperiale generale francese di divisione, de Letang, e vi si trattenne più di un'ora.

— L'imp. ambasciatore russo presso questa corte imperiale, principe Gortschakoff, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri e della corte imperiale, conte Buol-Schauenstein.

— Vuolsi che ieri sia pervenuta in questa capitale una nota del gabinetto di San Pietroburgo, in risposta all'ultima nota austriaca. Il contenuto di questo scritto giustificherebbe l'opinione da noi emessa le tante volte, che non si deve nemmen pensare ad un'accondiscendenza da parte del governo russo.

L'articolo del *Journal de St-Pétersbourg*, il quale espone a chiare note e senza ambagi il modo di vedere del gabinetto russo nell'attuale guerra colla Turchia, fece nel pubblico di questa capitale profonda impressione. Da esso pure risulta che la Russia non è per nulla affatto intenzionata di cadere.

— Il giorno 31 ottobre anno corrente v'ebbero in Vienna 143 casi di cholera; 86 persone risanarono, morirono 31. Dallo scoppio del cholera vi furono 3519 casi: 1457 persona risanarono, morirono 1138 e 994 rimasero sotto cura medica.

Grecia. Abbiamo da Atene in data del 27 p. p. che la vertenza fra la Grecia e la Turchia sembra prossima al suo scioglimento. La Porta, abbandonato il pensiero di chiedere un'indennità dalla Grecia, accetterà probabilmente a Costantinopoli un inviato ellenico, per negoziare un trattato di commercio e di navigazione.

Alla data delle ultime notizie, le truppe anglo-francesi (destinate, come sappiamo, per la Crimea) non erano per anco partite da Atene.

— Il *Panhellenium* annunzia: « Per ordinanza reale del 25 settembre (8 ottobre), il sig. A. Metaxà fu destituito dalle sue funzioni d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Porta Ottomana. »

Turchia. Ecco, secondo l'*Osservatore Triestino*, le ultime notizie recate dall'*Elleno*, giunto il 2 corrente a Trieste:

Un supplemento del *Journal de Constantinople* in data del 21 ottobre, reca i seguenti particolari dell'assedio:

« L'attacco di Sebastopoli per terra e per mare cominciò il 17 con una vivacità che fa augurar bene del prossimo successo di questo assedio gigantesco. Il 16 tutti i preparativi d'attacco essendo terminati, i generali e ammiragli alleati tennero un consiglio di guerra, in cui fu deciso che l'attacco seguirebbe il giorno dopo. Un ordine del giorno partecipò questa decisione alle truppe di terra e agli equipaggi delle squadre alleate. La dimane gli eserciti, animati dal più vivo ardore, erano pronti e non aspettavano che il segnale dell'attacco. Alle ore 6 gli eserciti di terra aprivano contro la piazza un fuoco terribile che cagionava il massimo danno ai russi, i quali avevano ricevuto un rinforzo di 30 mila uomini, ma in capo a due ore due polveriere, una dell'artiglieria e l'altra della marina, balzarono in aria e la loro esplosione arrestò il fuoco delle due batterie; le altre continuarono a fulminare la piazza. I russi tentarono due sortite che furono respinte vigorosamente. Al mezzodì i 7 vascelli della prima linea francese lasciarono il loro ancoraggio del giorno innanzi e vennero a collocarsi all'ingresso di Sebastopoli, davanti il porto della quarantena, senza rispondere alla grandine di palle che i russi facevano piovere su di essi dall'alto de' forti e delle batterie. A un'ora la squadra francese era ancorata e cominciava allora il suo fuoco che costringeva quello dei russi a rallentarsi. Questa squadra non cessò di mitragliare le batterie della quarantena e quelle del forte Alessandro e del forte Nicolò, muniti di 347 bocche da fuoco.

Alle ore 2, la squadra inglese veniva a prender posizione sopra il porto di quarantena e apriva il fuoco contro il forte Costantino, la batteria del telegrafo, il Wasp e la batteria Costantino, che le opponevano 124 bocche da fuoco. Alla stessa ora, i vascelli ottomani venivano a prendere la loro linea di battaglia in mezzo alla squadra francese.

Alle ore 4, il fuoco dei russi era quasi spento da tutte le parti, mentre quello degli alleati andava sempre crescendo; la maggior parte dei loro pezzi erano smontati; il forte di Quarantena era danneggiato più di tutti. Dicesi pure che il forte Costantino sia stato distrutto pienamente.

Alle ore 6, facendosi notte, fu dato il segnale di rallentare il fuoco, e siccome il nemico non rispondeva più che debolmente e di quando in quando con alcuni colpi di cannone, le squadre alleate guadagnarono molto terreno e poterono accostare la loro artiglieria alla città; alcuni de' vascelli, con un tratto di audacia ammirabile, s'inoltrarono sino a 200 metri alle batterie nemiche. Però la notte era venuta, e l'attacco dovette cessare tanto per terra quanto per mare. Le squadre presero ancoraggio all'interno; e la notte passò nel riparare le avarie cagionate dai cannoni russi.

La dimane alle ore 7 del mattino, fu dato l'ordine di ricominciare l'attacco, e il fuoco venne aperto di nuovo per terra e per mare con più accanimento e vivacità che il giorno prima. A un'ora e mezza, i russi non rispondevano che con difficoltà, mentre gli alleati raddoppiavano ardore. Alle ore 3, il forte della quarantena era posto fuori di combattimento: mezz'ora dopo, 3 polveriere di Sebastopoli balzarono in aria, cagionando grandi danni ai russi, mentre i razzi e le bombe appiccavano il fuoco in tre siti differenti della città.

Alla partenza dell'*Ajaccio*, i russi non avevano ancor potuto vincere l'incendio. Durante queste due giornate le truppe di terra e di mare lottarono d'ardore e di eroismo; la giustezza del tiro e il sangue freddo dell'artiglieria delle batterie di terra e delle squadre cagionarono il massimo danno ai russi, le cui perdite sono incalcolabili.

Le perdite sofferte dagli eserciti alleati sono comparativamente insignificanti. Due polveriere di batterie furono (come dicemmo) incendiate e balzarono in aria, ferendo o uccidendo molti uomini delle dette batterie. Due bombe caddero a bordo della *Ville de Paris* e fecero saltare in aria una parte del ponte e delle cabine. In quest'esplosione l'aiutante di campo dell'ammiraglio perdette le due braccia, il luogotenente di bordo ebbe le due gambe fracassate, e una ventina di marinari perirono. Una bomba cadde pure a bordo del *Belterophon* e uccise 15 marinari e due ufficiali.

— Il *Cormorant* e il *Hope* arrivarono oggi, 21 ottobre, e recarono la notizia che tre nuove esplosioni avvennero a Sebastopoli il 19, che le squadre alleate battono in breccia una nuova batteria russa di 76 cannoni che domina tutta la città.

Stando al *J. de Constantinople*, avendo il principe Mentschikoff fatto sapere agli alleati che qualora ei non potesse resistere, abbrucierebbe Sebastopoli, il generale Canrobert gli avrebbe fatto rispondere che se tale atto fosse eseguito, egli farebbe passar tutta la guarnigione a fil di spada. Alcune lettere annunziano che nel momento di cominciare il bombardamento di Sebastopoli, il generale Canrobert permise che le donne ed i fanciulli potessero uscire dalla città.

Il summentovato foglio smentisce la notizia che Eupatoria si trovi nuovamente in potere de' russi. Essendosi alcuni cosacchi diretti verso Eupatoria, i marini inglesi che la presidiavano dovettero recarsi sui piroscafi di trasporto che si trovavano davanti quella città; ma la dimane essendo giunti agl'inglesi alcuni rinforzi, i cosacchi abbandonarono rapidamente Eupatoria, e questo luogo, privo d'importanza, trovasi sempre in potere degli alleati. Del resto, il foglio accennato crede che quand'anche Eupatoria venisse occupata dai russi, questo fatto proverebbe unicamente che gli alleati non vollero averlo più e non protrarrebbe d'un momento la presa di Sebastopoli.

I generalissimi anglo-francesi formarono un corpo d'esercito di 40,000 uomini, destinato a recarsi dovunque occorrerà per chiuder la via ai russi che tentassero d'andar in soccorso di Sebastopoli. D'altro canto, la cavalleria e l'artiglieria a cavallo degli alleati si tengono al nord della città per tagliare la ritirata ai russi che facessero sortite.

Un corrispondente dell'*Osservatore Triestino*, d'accordo con un carteggio di Bukarest del *J. de Constantinople*, crede sapere che 20 mila uomini dell'esercito d'Omer bascià debbano recarsi a Varna ond'essere ivi imbarcati per la Crimea.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano* del 2 novembre:

Al momento di porre in torchio ci pervennero notizie da Odessa. Queste confermano l'attacco operato dal generale Liprandi al campo inglese, piantato recentemente da lord Raglan sulla strada che da Balaclava mena a Sebastopoli. Questo piccolo campo è formato, al dire delle relazioni pervenuteci, di 1000 a 1200 uomini d'infanteria marina, di un distaccamento di cavalleria e di due d'artiglieria, ed aveva unicamente per iscopo di metter argine alle scorrerie di corpi russi che infestavano la strada che da Balaclava conduce al campo degli alleati. Liprandi col suo corpo d'armata, giunto il 25 ottobre a Balaclava, trovò questo piccolo corpo, l'attaccò, e, prese le esteriori fortificazioni del campo, s'impadronì d'alcuni cannoni. In questo attacco di 2000 a 2500 inglesi contro una forza tanto preponderante a loro, è naturale che i primi, nella loro accanita difesa, abbiano sofferte alcune deplorabili perdite.

Continuano a giungere senza interruzione truppe di rinforzo agli alleati, e si spera di veder quantoprima arrivare dall'Inghilterra le macchine destinate a far saltare in aria i navigli che ostruiscono l'ingresso del porto di Sebastopoli. Infine ci viene comunicato da Varna che due polveriere russe a Sebastopoli erano saltate in aria in seguito al bombardamento che continuava sino all'ultima data delle notizie (27 ottobre) con tutta energia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 5 *novembre*.

Trenta mila russi assalirono, il giorno 25 ottobre, un ridotto turco in vicinanza di Balaclava. I turchi cedettero al numero, ma la cavalleria inglese, sostenuta da una divisione francese, mise il nemico in rotta.

Il giorno 26 un nuovo assalto fu respinto: 1000 russi rimasero sul campo di battaglia.

Sono giunti i rapporti particolareggiati del generale Canrobert e del vice ammiraglio Hamelin intorno ai fatti del giorno 17. Trentadue vascelli presero parte al combattimento, ed ebbero in totalità 30 uccisi e 174 feriti.

(Estratto dal *Moniteur*).

Parigi, 6 *novembre*.

Terapia, 28. Un capitano, annunzia che vi fu a Sebastopoli il 26 rallentamento del fuoco da parte degli assediati, mancano gli artiglieri. La trincea fu spinta innanzi fino a 400 metri dalla piazza.

Un dispaccio del principe Mentschikoff dice che le rispettive posizioni erano ancor le stesse il 29.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 4 9bre. In città, casi 5, decessi 4. Nei sobborghi, casi 4, decessi 2. Nel territorio, casi 2, morti 2.
Totale casi 11, decessi 8.
Totale dal 30 luglio al 4 9bre. *Casi*: 2407. *Decessi*: 1348.

Del 5 9bre. In città, casi 0, decessi 2. Nei sobborghi, casi 5, decessi 2. Nel territorio, casi 2, decessi 0. Totale casi 7, decessi 4.
I 4 decessi, appartengono ai casi de' giorni precedenti.
Totale dal 30 luglio al 5 9bre. *Casi*: 2414. *Decessi*: 1352.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso ufficiale*.

6 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. l. a b. in c. 89 75
1853 3 0/0 1 luglio C. del g. p. d. l. a b. in c. 55

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570
570 in liq. 572 50 575 p. 30 9bre 574 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 566
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 520 in liq. 525
p. 31 xbre

BORSA DI GENOVA
del 4 9bre 1854.

Cedole di Genova	Ln.	86
id. Sarde	»	92
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	88
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	89
Obbligazioni 1849	»	921
Obbligazioni 1850	»	921
id. della Città nuove	»	
Prestito 1 luglio	»	89 7/8
Anglo-Sardo	»	88 7/8
Comptoir	»	568
Azioni della Banca	»	1207

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 4 9bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	75 25	75 65
id. 4 1/2 0/0	» »	98 50	98 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» »	» »
id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» »	» »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Il capitale sociale di L. 700,000 è rappresentato da num. 2800 azioni, del valore di L. 250 caduna, producente l'interesse del 6 per 0/0, oltre i dividendi.

Ai soscrittori delle prime 1600 azioni, per ogni decina sottoscritta è attribuita un'azione liberata d'egual titolo e valore.

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione ha fissata al mezzogiorno del 10 novembre corrente la chiusura delle sottoscrizioni.

Queste si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, in Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 29 ottobre al 4 novembre 1854.

Viaggiatori, num. 16,300	L.	21,353 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,960 93
Id. a piccola velocità	»	3,789 85
Totale nella settimana	L.	27,084 45
Prodotto anteriore	»	941,943 68
Totale generale	L.	969,028 13

NUOVA BANCA SAN GIORGIO IN GENOVA

La nuova Banca S. Giorgio, approvata con Decreto Reale 31 marzo 1854, risorge sotto questo auspicato nome, reso celebre nella storia, sia pei grandi servigi recati, quanto per essere una delle prime Banche fondate in Italia.

Essa ha per iscopo di promuovere la circolazione di capitali serventi ad alimentare la navigazione, il commercio, e l'industria, e di facilitare e sviluppare il credito con basi di guarentigie non dubbie per la società. Mira pertanto a prevenire possibilmente le crisi commerciali, e mitigarle, se non riesce in tutto a prevenirle.

Questa Banca si occuperà principalmente:

(a) Nell'aprire crediti circolari all'estero in favore di case commerciali nazionali, od estere, sia per acquisti di mercanzie, sia per altre operazioni commerciali.

(b) Nelle anticipazioni di qualsiasi forma sopra mercanzie in Dogana, nei Doks, o nei magazzini tanto della Società quanto dei terzi, e sopra certificati girabili (warants).

(c) Anticipazioni sopra polizze di carico, e lettere di vettura, vendita o collocamento di mercanzie in tutti i porti e mercati esteri.

(d) Nel cambio marittimo, ed in ogni genere di prestito che gli si addice, e che i rapporti della Società all'estero possono rendere praticabile, oltre alle anticipazioni sopra bastimenti che si stanno armando, sopra navi a vapore ed a vela in costruzione, sopra cantieri di riparazioni e costruzioni navali, e sopra tutti gli stabilimenti relativi agli armamenti.

(e) Nelle assicurazioni e riassicurazioni marittime sul piede stesso delle più grandi Società delle altre nazioni, sia per valori esteri; sia per valori degli Stati Sardi. Si applicherà infine a tutti i rami costituenti una Banca Generale di soccorso all'industria ed al commercio, con garanzie che tolgano il rischio sui capitali, ed assicurino gli utili mediante provigioni, od altri proventi.

Il capitale sociale di ventiquattro milioni di lire è diviso in 240 mila azioni di cento lire cadauna.

La Società è stabilita per il periodo di cinquant'anni, dopo i quali potrà essere continuata o rinnovarsi.

Le spese di primo stabilimento verranno d'anno in anno ammortizzate, a parti eguali, durante i cinquant'anni della esistenza della Società.

S'incomincieranno le operazioni tosto che siansi raccolte sottoscrizioni per un terzo delle azioni, cioè per otto milioni.

Il prezzo di queste azioni sarà pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto della sottoscrizione, la seconda dopo tre mesi, la terza dopo un anno e la quarta dopo 18 mesi.

I versamenti tutti saranno fatti alla sede principale di Genova. I Banchieri però che riceveranno le sottoscrizioni fuori di Genova rilascieranno ricevute dei primi versamenti e ne faranno pervenire l'ammontare al Presidente del Consiglio, da cui verranno loro trasmessi immediatamente i titoli provvisori, da consegnarsi per mezzo loro ai rispettivi sottoscrittori. Le somme versate saranno dal presidente del Consiglio depositate alla Banca Nazionale di Genova sino alla nomina del cassiere della Nuova Banca San Giorgio.

Il titolo definitivo sarà al portatore.

Le rimanenti azioni per l'importo degli altri sedici milioni, non possono essere emesse se non previo avviso da pubblicarsi due mesi prima, col diritto ai possessori già in corso, dietro dimanda, di avere altrettante nuove azioni in conformità all'art. 8 degli statuti.

Gli azionisti percepiranno l'interesse del 4 p. c. all'anno per l'importare delle somme versate, oltre al dividendo che sarà pagato tre giorni dopo l'approvazione del bilancio.

La gestione della Società è affidata a tre Direttori, dipendenti da un Consiglio di vigilanza, nominato dall'assemblea degli azionisti, e composto di nove membri, tre dei quali, come censori, assistono per turno, alle operazioni dei Direttori, e sorvegliano l'andamento di tutta l'amministrazione.

A compimento di queste guarentigie il Governo nomina un Commissario, il quale risiede presso la Banca, e ne conosce le operazioni.

Il primo Consiglio di vigilanza è composto dei

Signori: *Luigi Ricci* — Barone *Giuliano Cataldi* — *Rodolfo Audinot* — *Salvatore Anau* — *Alessandro Colano* — Comm. *Paolo Cerruti* — Cav. *Giuliano Bollo* — *Giacomo Altaras* — Cav. *Raffaele Rubattino*.

Il giorno 6 novembre si aprono le soscrizioni.

IN GENOVA	IN TORINO
presso i sigg. *Luigi Ricci* q. G. B. — *Salvatore Anau*	il sig. *Barbaroux* e C.

Genova, ottobre 1854.

LUIGI RICCI presidente.

I sottoscrittori di azioni sulle liste emesse prima del R. Decreto sono invitati a fare il versamento entro quindici giorni, passati i quali si riterranno nulle le loro sottoscrizioni.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese in assemblea generale degli Azionisti del 17 scorso ottobre, i ritentori delle azioni della Società sovra indicata sono invitati ad effettuare il versamento dell'ottavo Decimo entro tutto il corrente mese.

Torino, il 3 novembre 1854.

IL MUNICIPIO DI MONTAFIA
provincia d'Asti

Dovendo procedere alla compilazione del riparto delle somme dovute per canoni arretrati agli eredi degli antichi feudatari dai possessori dei beni che ne sono gravati, invita chiunque voglia intraprendere tale lavoro a presentarsi entro il corrente mese alla segreteria di detto municipio, ove sono visibili le carte relative.

EDUCAZIONE

Nell'Istituto di Educazione e di Commercio del signor GIOVANNI WILD in Zurigo, si aprirà al principio di novembre il solito corso, per cui il Direttore riceverebbe ancora alcuni giovani d'Italia.

Oltre le lingue *Tedesca, Inglese, Francese ed Italiana*, l'insegnamento abbraccia principalmente le *scienze mercantili*. Gli allievi sono ben tenuti sotto ogni rapporto, per cui i sottoscritti, che già conoscono l'Istituto del sig. G. Wild, si fanno un dovere di raccomandarlo ai loro compatriotti, e saranno sempre pronti a comunicare il programma dell'Istituto, come pure a porgere ulteriori informazioni.

RANZA GIUSEPPE, *in Novara* — TEODORO CASTELLI, *d'Intra* — GUALTIERI GIUSEPPE, *in Novara* — BASSETTI GIUSEPPE, *id.* — PRATO PIETRO, *id.*

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
Avv. CRESPI *Segr.*

PENSIONATO PODIO
Via di Po, num. 27, piano primo, casa Corno

Oltre gli alunni del Collegio di S. Francesco da Paola, in intiera pensione, se ne ricevono pure a mezza pensione, con assistenza e ripetizione nei corsi principali ed accessorii.

Una signora, MAESTRA di cembalo e di lingua italiana, e un MAESTRO elementare, desiderano dar lezioni presso qualche famiglia, e prendere in pensione 1 o 2 allievi. Dirigersi al sig. Franchi, via Nuova, 9, piano nobile, Torino.

Scoperta Unica
Brevetto d'invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Dora grossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, anche divisibile, occorrendo, via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, via di S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE
in territorio di Leyni e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Quantunque sia a tutti nota la prontezza ed equità, con cui la Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl'Incendi risarcisce qualunque sinistro derivante dal fuoco, tuttavia io non posso abbastanza esprimere la mia soddisfazione, e tributargli pubblica lode per l'ottenuta indennità, giacchè dopo pochi giorni dall'avvenuto incendio mi venne pagata dall'agente per la provincia d'Alba la somma di L. 1327 50.

Cossano, il 28 ottobre 1854.

Tipografia RIBOTTA e V. TOGNOLI e C.ª, *piazzetta della Consolata, casa Rizzetti, num.* 5

DICHIARAZIONE

Si dichiara che, a malgrado il diffidamento inserto nella gazzetta ufficiale, in data 3 corrente, si pubblicherà medesimamente presso la succennata tipografia

IL PALMAVERDE PEL 1855

per cui si pregano le persone che avessero variazioni a farvi, sieno compiacenti di rivolgersi a questa tipografia, la quale ha dato principio alla compilazione del medesimo. Questo Palmaverde escirà sul cadere di dicembre e non più tardi dei primi di gennaio venturo, e sarà adorno d'intagli, a modico prezzo.

Si dichiara inoltre: 1° che li sigg. Ribotta e Vittoria Tognoli, quali creditori essi pure dello Stabilimento Fontana, fecero i loro acquisti, parte in forza di transazione, parte in virtù della stabilita liquidazione; 2° che la pubblicazione di questo Palmaverde ed un diffidamento sono due cose affatto distinte e dissimili fra loro; 3° che gli acquisti fatti dalla ditta Ribotta e V. Tognoli datano anteriormente al fatto enunciato; 4.° che la rivendicazione di un diritto acquisito per patto speciale si esperisce presso i tribunali competenti contro chi ne fece la trasmissione, e non altrimenti.

Si dichiara infine che, a tutta evenienza, si sa contro chi legalmente agire, e si protesta perciò che non si risponderà più a qualsiasi diffidamento che avesse a farsi concernente il Palmaverde.

Via Dora grossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici

STRADE FERRATE
AVVISO AL PUBBLICO

La vendita dell'ORARIO GENERALE veridico e genuino delle partenze ed arrivi dei convogli delle ferrovie private e governative si fa al prezzo di CENTESIMI CINQUE caduno alla Libreria delle strade ferrate, testè stabilita in via del Fieno, num. 8, dove trovansi pure in vendita le NUOVE TARIFFE pel trasporto ad ogni destinazione di qualsiasi genere di merci, bestiami, oggetti di finanza, ecc. coi conti fatti fino alla concorrente di 250 chilometri di distanza, non che ogni altra materia inerente alle strade ferrate, come *descrizioni, piani, note di spedizione*, ecc. — In provincia lo spaccio si fa da tutti i principali librai; lungo le linee, a tutte le principali stazioni.

N. B. Perchè i suoi Orari non si confondano con altri pei quali il pubblico lagnasi sovente d'essere indotto in errore e nel prezzo, e nella validità, la libreria suddetta avverte che il prezzo è sempre di centesimi 5, e che alla vigilia d'ogni cambiamento di orario essa ritira sempre e scrupolosamente da tutti i suoi incaricati quelli che gli fossero rimasti invenduti.

ENRICO DECKER, Macchinista

Ha trasferto il suo Laboratorio in via Cottolengo, casa propria. — Eseguisce macchine per la fabbricazione delle acque gazose, macchine a vapore per filature, cessi inodori, pompe idrauliche e ad incendio, parafulmini, ed ogni specie di pesi e misure.

FABBRICA DI POMPE

BARDI, Fonditore in Metallo

Già da 20 anni capo di laboratorio nelle migliori fabbriche di Francia. — Via S. Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, Torino.

EPAMINONDA PORTA
Cembalista ed Accordatore
si è trasferto in via di Po, num. 2.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*
ALLOGGIO di 10 camere ed 1 camerino al 3° piano, divisibile in due, casa Jano, corso della Cittadella, n. 3. Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*
Amplissimo MAGAZZINO sotterraneo bene aerato, asciutto e rischiarato da aperture a mezzodì e a notte. Recapito alla Segr.ª della R. Opera delle Rosine, Torino.

Da affittare presentemente
ALLOGGIO, messo a nuovo, di 11 membri, al 2° piano, con cantina, piazza S. Carlo, 9. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*
APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri num. 22
Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI 7 NOVEMBRE.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Augusto Contemartori*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
L'associazione hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	1	41	21
» Provincie	1	50	25
» Estero *(franco ai confini)*	1	50	26
Stati Austriaci, Toscana » Francia	»	80	44
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	68	34	18
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70

Inserzioni. Volontarie di reclami, decreti, bilanci 35 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 29 ottobre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Arnulf Vittorio Luigi, luogot. nell'arma di fanteria, 11 reggimento, promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano cav. Filippone di Mombello collocato in aspettativa, e destinato al 15 reggimento;

Bracco Luigi Batt., luogot. nell'arma di fanteria, 15 regg., promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del capitano Giordani dimesso:

Robbio Federico, luogot. aiutante maggiore contabile nel Corpo dei Bersaglieri, promosso capitano per anzianità nell'arma di fanteria, in rimpiazzamento del capitano cav. Filippi deceduto, e destinato al 15 regg.;

Michaud nobile Felice, applicato di seconda classe della già Azienda Generale di Guerra, ora addetto all'ufficio di Intendenza militare della Divisione di Torino, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Margaria nobile Giuseppe, maggiore nel 7 regg. di fanteria, ora in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Berzetti di Buronzo cav. Giulio, capitano nell'arma di cavalleria, ora in aspettativa, per soppressione d'impiego, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione:

Zocchi Carlo Eugenio, luogot. nel 18 regg. di fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, e ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Castellini C. Pietro Rocco, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri R., collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio col grado di sottot. nel R. esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Barberis Giuseppe, luogot. nel 5 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Dechiffer Petronio, sottot. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, id.;

Ameglio Elisabetta, vedova del luogot. colonn. in ritiro cav. Pacifico Teodoro Gonella, morto addì 8 agosto ultimo scorso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Surzio Barbara, vedova del maggiore in ritiro Claudo Giovanni Luigi, morto il 20 settembre ultimo scorso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 4 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate, de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Cesa Vittorio fu Giuseppe	516	1848 287bre	60	Prestito 7 Tbre 1848	Torino

Torino, 6 novembre 1854.

Per il Ministro
Il direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

FATTI DIVERSI

Privilegi industriali. — Il sig. ingegnere Chabert, per Regii Decreti 20 marzo, 23 giugno e 3 agosto, consegui il privilegio per lo esclusivo esercizio durante anni cinque di un apparecchio distillatorio atto a carbonizzare la legna, la torba, la lignite, modificato coi recenti introdottivi miglioramenti. Nello sviluppo che vanno prendendo tuttodì presso di noi le officine di costruzione, gli stabilimenti mossi dal vapore e produttivi del calorico e del gaz, giova sperare riusciranno le invenzioni del sig. Chabert di non esiguo vantaggio.

— Il sistema di utilizzare la forza motrice dell'acqua applicabile in generale tanto alla locomozione quanto alle arti ed alle industrie, ideatodai sigg. ingegneri Grandis, Grattoni e Sommeiller, consegui a favore degli inventori la tutela del privilegio esclusivo per anni quindici, emanata per Regii Decreti 15 gennaio e 30 agosto p. p. Le formalità di attivazione del privilegio stanno ora riempiendosi dagli autori di un concetto, la cui importanza di imprevedibile estensione già venne discussa ed apprezzata dai pubblici fogli.

Beneficenza. — Il Comitato centrale di pubblica beneficenza pei poveri colerosi e loro famiglie ha pubblicato, in data 4 novembre, il resoconto generale dell'entrata e dell'uscita.

Le oblazioni ricevute a tutto il 31 ottobre sommano a L. 22,478 40.

Il totale generale dell'uscita a L. 16,159 57.

Il totale rimanenza al 31 ottobre ascende a L. 6,318 83.

Furono prestati soccorsi a 1221 famiglie.

Gli orfani già stati ricoverati nell'Orfanotrofio sito nel convento di S. Domenico sono 177.

I convalescenti colerosi stati ricoverati nel Ricovero del convento della Consolata sono 285.

Sebbene il morbo che da tre mesi e più affligge la città volga finalmente al suo termine, molti e gravi sono i privati infortunii ai quali è necessario recare qualche conforto; il Comitato centrale rivolge quindi un nuovo appello alla pubblica beneficenza, e nutre fiducia che la sventura trovi efficace sollievo nell'operosa carità dei torinesi.

— Ad oggetto di procacciare lavoro ad alcuni poveri figli ricoverati nell'Oratorio maschile di S. Francesco di Sales in Valdocco, fu aperto un laboratorio da legatore di libri.

Le persone che somministreranno libri ed altri oggetti di lavoro, oltre l'agevolezza del prezzo, concorreranno a sostenere un'opera di pubblica beneficenza. Noi di buon grado raccomandiamo questo stabilimento, sapendo essere già stati ivi ricoverati diciotto ragazzi rimasti orfani nella micidiale emergenza del cholera-morbus, ed altri ancora saranno fra breve ricoverati.

Libreria. — La ricca biblioteca lasciata dal cardinale Mai, sarà comprata dal governo, secondo le ultime volontà del defunto porporato, e sarà deposta nel Collegio della Propaganda. I librai Agazzi e Bonifazi incaricati dall'em.mo cardinale Altieri, esecutore testamentario del cardinale Mai, hanno stimata questa libreria per la somma di scudi romani 17,331 21, composta di 7 mila opere; la maggior parte di esse sono edizioni antiche divenute oggi rarissime.

Telegrafia elettrica. — La linea telegrafica tra Bucarest e Kronstadt, presentemente in via di costruzione, sarà terminata, dicesi, nel mese di novembre, ed agevolerà molto il commercio. Già a quest'ora le notizie da Sebastopoli a Vienna possono giungere in quattro giorni. La distanza tra Sebastopoli e Odessa è di 36 ore, ed uguale spazio di tempo richiede la spedizione da Odessa a Kisonoff, e da quest'ultimo luogo all'ufficio del telegrafo in Czernowitz.

Intendenza generale della divisione amministrativa di Torino.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge del 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 13 novembre p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 6 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in

Fabbricati e terreni già addetti alla polveriera di Torino a Borgo Dora, con dritti d'acqua, cioè:

1. Terreno con tettoie, muri e cinte della superficie di metri 8807 18, coerenti a levante il canale d'acqua ivi scorrente; a notte la strada di S. Pietro in Vincoli (volgarmente detta *de'Cavoli*): a ponente ed a giorno gli eredi Farinelli.

2. Diritto ad uso di una terza parte delle acque che decorrono nel canale suddetto, in correspettivo del qual uso di acque il Deliberatario del suddetto terreno, oltre il prezzo di deliberamento, dovrà pagare nella cassa del Ricevitore Demaniale l'annuo canone di L. 3186 50, o più vera somma risultante da più esatta misura in ragione di L. 50 ogni cavallo vapore.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 100000 stata offerta da privato obblatore, al quale perciò, in caso di deserzione dell'asta, e dopo scaduti i fatali per l'aumento del mezzo sesto, sarà deliberata la vendita di cui si tratta al prezzo suddetto, oltre il pagamento dell'annuo canone di cui sopra.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 5 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 novembre p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 5 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, la seconda entro l'anno successivo, la terza fra due anni successivi, e la quarta e la quinta nell'anno successivo a quello in cui saranno state pagate le prime due rate, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di quattro anni, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 24 corrente, e di quelle speciali per l'uso delle acque in data 26 luglio 1854, delle quali non che delle perizie d'estimo e delle piante e tipi relativi, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio di Intendenza.

Torino, il 27 ottobre 1854.

Il segretario capo dell'Intendenza generale
Garassini.

FRANCIA

Parigi, *4 novembre.* In esecuzione degli ordini dell'imperatore, e conforme alle istruzioni del maresciallo ministro della guerra, i generali comandanti i tre corpi d'esercito del campo del nord hanno cessato dalle loro funzioni, ed i loro stati-maggiori sono stati disciolti a decorrere dal 1° novembre. Da questo giorno medesimo le divisioni sono indipendenti, ed i generali che le comandano devono corrispondere direttamente col generale capo dello stato-maggiore generale del campo, che centralizza il comando in nome dell'imperatore.

— Da un rapporto presentato all'imperatore dal duca di Piacenza, sulle operazioni della commissione istituita per esaminare i reclami degli antichi militari della repubblica e dell'impero, risulta che sulla somma di 2,700,000 fr. stanziata per essere convertita in soccorsi vitalizi, sono stati accordati sussidi a 12,054 ex-militari, così ripartiti per ordine di età: ottuagenari, 1,246; settuagenari, 5,524; sessagenari, 5,284.

In seguito di questo ripartimento fatto in virtù del decreto 14 dicembre 1851, una legge promulgata il 10 giugno 1853, ha messo per cinque anni a disposizione della commissione le somme che divenissero libere a cagion di decessi, per essere nuovamente ripartite. Questa determinazione ha permesso di accordare, sopra nuove basi, soccorsi vitalizi a 4,965 ex-militari, cioè: ottuagenari, 999; settuagenari, 2,633; sessagenari, 1,333; locchè fa salire il numero delle ammessioni a 17,019.

« Questa cifra, per quanto considerevole sembri, non rappresenta, dice il rapporto, che circa la quinta parte dei vecchi soldati che inoltrarono domande, ed ai quali la legge del 1853 diede la speranza di veder arrivare il loro turno. Essi sono tutti, al titolo stesso, degni d'interessamento, e la M. V. vorrà assicurare a ciascun di loro la ricompensa ch'egli aspetta. »

Sopra più di 17,000 ammessioni dichiarate, 14 soltanto hanno dato motivo a decisioni rigorose provocate dai prefetti, cioè: 8 titolari che avevano sottostato a condanne giudiziarie; e 6 titolari indegni per la loro condotta. A questo numero vengono ad aggiungersi 34 sussidi annullati per varie cagioni, cioè: 5 titolari ignoti ai domicilii indicati, 26 che hanno bastanti mezzi da viver comodamente, 1 straniero non naturalizzato, e 3 francesi residenti all'estero.

— Le truppe destinate per l'Oriente e l'imbarco delle quali si è cominciato a Marsiglia, formeranno, dicesi, una sesta divisione sotto il comando del generale Pâté.

Circa 1,700 uomini, come è noto, presero già il mare, due giorni sono, sopra tre piroscafi.

Si dice che un ordine del ministro della guerra prescrive che sia levato il campo dei mezzodì. Le truppe di esso che non saranno imbarcate, verranno dirette, da quanto assicurasi, sopra Lione.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Due cannoni russi, con tutto il loro attiraglio di campagna, presi a Bomarsund, sono stati spediti gli scorsi giorni da Brest per Parigi. Noi li vedremo senza dubbio sulla spianata degl'Invalidi.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 26 ottobre p. p.

Il governo pubblicò la modificazione della tariffa dei diritti d'entrata. I cangiamenti sono poco numerosi e di non

www.internetculturale.it

molta importanza. Rispetto ai tessuti di cotone non v'ha che un a tendenza a migliorarne la classificazione; nessun cangiamento per le lane e le seterie. L'aumento sopra i liquori, provenienti dall'orzo spremuto, è abbandonato. Il diritto sul carbonato di soda è accresciuto di 30 0/0.

Il decreto è preceduto da una relazione, firmata dai primarii economisti del paese, le cui idee sono più liberali che non si supponeva generalmente.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Crediamo di poter annunziare con sicurezza che la famiglia di lord Dunkellin ha ricevuta dal governo la notizia che non è vero che lord Dunkellin (il figlio di lord Clanricarde) sia caduto in potere dei Russi. Il governo deve aver anche ricevuto altre notizie più importanti, ma esso preferisce di non comunicarle neppure ai suoi stessi agenti.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (2) per ordine di lord Hardinge fu affisso agli Horse-Guards un avviso portante che si arrolavano per le forze di terra della regina gli uomini di sedici a trenta anni, aventi cinque o quattro piedi e mezzo inglesi di statura.

Otto reggimenti di più di milizia debbono essere anche formati al più presto per servizio permanente. Il ritorno poi del 54, 66 e 71 reggimenti dell'America del nord darà eccellenti e agguerritissimi soldati. Questi reggimenti saranno completati per entrare in servizio nella campagna del 1855.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

I mercanti di Dundee che fanno con la Russia un commercio considerevole di tela e di lino, avevano scritto al sig. Duncan, membro del Parlamento, pregandolo s'informasse della risoluzione del governo relativamente al commercio indiretto che la Russia ha fatto quest'anno mediante i porti prussiani. Il signor Duncan ha risposto che questo importante soggetto è sottomesso in questo momento all'esame del governo della regina, e che non vi sarà alcun inutile ritardo prima di adottare una decisione.

— I giornali di Londra del 3 novembre annunziano che il giorno innanzi ebbe luogo alla *City* un gran *meeting*, nello scopo di favorir sempre più la soscrizione in vantaggio delle vedove e degli orfani dell'armata d'Oriente. Presiedeva il lord-mayor, e fra gli assistenti al *meeting* si notavano lord John Russell, sir J. Goldsmid, i signori Baring, Hubbard, governatore della Banca d'Inghilterra, Weguelin, vice governatore, Bates, tutti gli aldermen, gli sceriffi, ecc. La sala di Egyptian-Hall era piena zeppa.

Il lord mayor aprì la seduta con una breve allocuzione, poi lord Jon Russell prese la parola e si espresse in questi termini:

« Sono certo che è opera superflua di estendersi in lunghe considerazioni per fare adottare dal *meeting* la mozione che io sto per fare. Noi abbiamo intrapresa una guerra giusta e inevitabile a fine di difendere, non già uno scopo personale, ma sì un antico alleato e l'indipendenza dell'Europa: nè credo che sia necessario di dimostrarlo.

Il giorno che mi presentai ai suffragi della *City* di Londra, ebbi l'occasione di parlare agli elettori a lungo su quel soggetto; come anche di favellarne poi in Parlamento e col popolo. Elettori, Parlamento e popolo furono tutti d'un medesimo avviso sulla giustizia e sulla necessità di questa guerra (*Applausi*).

Ma la guerra, fosse anche ella un errore, non per questo saremmo meno disposti a pagare un tributo di riconoscenza a quei bravi soldati che all'appello del loro paese e della regina, marciarono in Oriente, sottoponendosi a tutte le privazioni, esponendosi a tutte le malattie, a tutti i nemici qualunque essi fossero (*Applausi*).

La quistione da risolversi oggi non ha tratto alla politica generale della guerra. Si tratta di decidere se i vostri compagni hanno ben meritato di voi sul campo di battaglia (*Applausi*).

Ho detto che, riguardo alla necessità e alla giustizia della guerra, il paese è stato, per dir così, unanime; ma lo sono convinto ch'egli lo è al tutto, riguardo alla condotta delle truppe, e che l'Inghilterra è persuasa che mai i suoi figli non si segnalarono maggiormente; mai non fecero prova d'una annegazione più sublime e d'un valore più eroico (*Applausi*).

Noi abbiamo veduto in qual modo affrontarono e abbatterono il nemico sulle alture d'Alma (*Applausi*), nè ci sono ignoti gli ostacoli che si opponevano al loro successo favorevole. Noi sappiamo che tutti i mezzi, di cui la guerra fa uso, erano preparati e rivolti contro essi; ma la intrepidità della fanteria britannica sormontò tutti quei pericoli, e le riuscì di piantare la bandiera inglese sulle cime di quelle alture (*Applausi*).

Il che vi dimostra come, malgrado d'una lunga pace, il carattere de' nostri compatrioti non sia menomamente cambiato, e che una lunga inazione non inservì punto i nostri soldati. Voi vedete altresì che la disciplina non si è rilassata, e qual ch'ella sia pur stata la bravura dei nostri soldati, essi non avrebbero avuto l'audacia di così grandi imprese senza una disciplina severa ed una confidenza scambievole (*Applausi*). »

Dopo alcune altre parole in lode delle truppe britanniche, il nobile lord propose la risoluzione seguente:

« Il *meeting* riguarda con l'ammirazione più viva e con la più profonda gratitudine la bravura de' suoi compatrioti che presero parte alle recenti operazioni navali e militari dell'Oriente dell'Europa. »

Questa proposta, appoggiata da sir Thomas Baring, fu adottata ad unanimità.

Il sig. Hubbard propose la seconda risoluzione, con la quale il *meeting* decise che risponderà all'invito di S. M. soscrivendo al fondo di soccorsi.

Dopo alcune altre allocuzioni, fu raccolta, seduta stante, una somma di 400,000 fr.

— Una riunione, in favore della soscrizione nazionale, fu tenuta egualmente mercoledì (1 novembre) nel borgo di Marylebone. Molti discorsi furono pronunziati: parlarono, fra gli altri, sir B. Hall, lord Rokeby, un prete cattolico ed un rabbino. Una soscrizione di 1400 l. st. fu immediatamente raccolta.

Da un'altra parte, a Willis's rooms, l'arcivescovo di Cantorbery presiedette ad un'assemblea di prelati e di ministri del culto, alla quale assistevano i vescovi di Londra, di Gibilterra e d'Argyll, il vice-cancelliere d'Inghilterra e l'elemosiniere generale dell'esercito. Fu emesso il voto che un certo numero di preti si rechino volontari in Oriente, a fine di compartire agli ammalati e ai feriti le cure e i soccorsi della religione. Già due cappellani sono partiti e due altri stanno per seguirne l'esempio.

GRECIA

ATENE, 27 *ottobre*. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

È seguito lunedì il banchetto ordinato dal municipio di Atene ad onore delle truppe d'occupazione. Vi assistevano l'ammiraglio Barbier di Tinan, il generale Mairan, il colonnello del reggimento inglese, trenta ufficiali anglo-francesi, dieci ufficiali di marina, otto ufficiali greci, i ministri, i due ambasciatori inglese e francese, il prefetto e cinque membri del consiglio municipale.

Furono fatti brindisi alla salute dell'ammiraglio e del generale, al trionfo delle truppe alleate in Oriente, al presidente de' ministri ed al ministero; cui rispose il presidente de' ministri con un brindisi ai due ambasciatori; nè fu dimenticato il municipio: l'ultimo brindisi fu fatto dal ministro dell'interno, Riga Palamides, *alle due potenze marittime che sole vogliono sinceramente il bene della Grecia*.

Sul balcone del palazzo sventolavano le bandiere d'Inghilterra, di Francia e di Grecia. Molto popolo si era radunato sulla piazza, perchè la sera fu veramente magnifica, e la banda militare suonò pezzi di musica scelti delle migliori opere.

— Il citato giornale reca, che il ministro della guerra emanò un ordine del giorno alla guernigione, nel quale il ministro biasima severamente gli ufficiali e soldati dell'artiglieria, e della cavalleria, perchè sogliono fomentare mali umori verso le truppe straniere. S'impone agli ufficiali l'obbligo di fare, ciascuno alla sua volta, pattuglie nei varii quartieri, e di badare che i soldati siano cortesi e famigliari verso i militari stranieri; del che gli ufficiali saranno personalmente mallevadori. Inoltre, a castigo dei soldati di artiglieria e cavalleria, è loro vietato, per sei mesi, il portare la spada.

RUSSIA

PIETROBURGO, 21 *ottobre*. Il *Giornale della Corte* del 20 pubblicò un articolo che contiene, si può dire, il programma della politica del gabinetto di Pietroburgo. In esso si dice che le domande fatte dallo czar alla Porta erano assai più discrete di quelle che vennero fatte dalle potenze occidentali; chè se queste ultime intendevano di ottenere dalla Sublime Porta l'intiero pareggiamento dei sudditi cristiani della Porta coi maomettani, allora esse, in occasione della missione del principe Mentschikoff a Costantinopoli, avrebbero dovuto dire alla Russia: « Tu chiedesti troppo poco; tu volevi solamente un mezzo pareggiamento, noi lo vogliamo compiuto. » Se le potenze occidentali avessero ciò detto, si sarebbe evitata la guerra, come pure la sleale pubblicazione del *libro turchino*.

Più oltre, lo stesso articolo dice: l'Inghilterra essere convinta del buon diritto della Russia, ma temere la potenza di questa; il che la spinse a collegarsi con Francia, cui si darà l'addio appena conseguito lo scopo cui si mira: ma la Russia continuerà la sua grande missione, che consiste nel combattere il materialismo dell'Inghilterra.

Quanto alla Francia, questa non viene che in seconda linea; essa è da paragonarsi ad un uragano politico, non ad una inondazione permanente, che viene man mano tutto allagando e devastando, come fa l'Inghilterra; questa, e non la Francia, è il centro e l'appoggio di tutti i principii rivoluzionari; questa devesi dalla Russia combattere. È missione della Russia il preservare l'Europa dalle correnti dell'Occidente. Prima, la corrente era da Levante a Ponente, ora in senso inverso.

Il *Giornale della Corte* conchiude, che la politica delle potenze occidentali ha convertito la guerra in una lotta fra il principio conservatore ed il comunismo rivoluzionario.

Soggiunge, una sola essere la strada segnata allo czar dal proprio onore, ristabilire il predominio della Russia sul Bosforo; essere ciò indispensabile all'incremento della Russia ed alla fondazione di un vero ordine. La Russia ha l'obbligo sacro di far prevalere e consolidare il cristianesimo sul Bosforo. Lo czar è l'antemurale d'Europa e deve però tutelarne gl'interessi conservatori.

Nelle attuali circostanze la Russia non può queste cose ottenere se non per mezzo di una guerra ostinata, che porrà termine alla cupidigia dell'Inghilterra ed al governo dei turchi.

Questo è in sostanza il linguaggio del Giornale della Corte.

CRIMEA

Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze particolari spiegano l'assalto dato al campo di Balaclava. Ecco i particolari, che ci vengono trasmessi a questo riguardo: Il 25, un notevole corpo russo attaccò improvvisamente tre batterie turche a Balaclava, e le espugnò. Ma questa colonna nemica, cercando di avanzarsi verso i ranghi degl'inglesi, tre reggimenti di cavalleria la caricarono con vigore e perdettero molta gente.

Allora il reggimento dei cavalli bigi scozzesi, ed il 5 reggimento dragoni, presero parte all'azione, e sbaragliarono i russi trincerati dietro le batterie tolte ai turchi. I francesi, accorsi al romore dell'artiglieria, avevano combattuto con ammirabile bravura.

— La sera del 26, i russi fecero una sortita da Sebastopoli contro la divisione di Lacy Evans; ma in mezz'ora furono respinti con perdita di mille uomini, lasciati sul terreno.

La perdita degli alleati, in questo secondo scontro, fu quasi nulla.

— La stessa *Patrie* reca alcuni estratti da una lettera scrittale dalla Crimea, il 18 ottobre; ne riportiamo i seguenti brani:

« L'*Alger* fece meraviglie: i suoi pezzi da 36 fecero strazi orribili. Egli fu l'ultimo a ritirarsi dal posto che aveva preso, e non levò l'ancora, se non a notte già fitta.

Il *Jupiter* e l'*Alger* furono i più fortunati dei nostri vascelli. Nè l'uno, nè l'altro ebbe un solo ferito. Il *Charlemagne* ha considerevoli avarie nella sua macchina. Il cassero della *Ville de Paris* è saltato in aria.

I russi tiravano assai male. Tutte le loro bombe, i loro obici e le loro palle da cannone passavano frammezzo o al disopra delle nostre alberature. L'*Alger* che solo fu per un istante esposto al fuoco di due forti, e della cittadella non ebbe tuttavia che tre proiettili sul suo ponte e quattro o cinque nella chiglia.

— Una corrispondenza della *Patrie*, in data di Eupatoria, 16 ottobre, narra i particolari dei tentativi fatti dai russi per riprendere questa città, nei giorni 11 e 12 ottobre. Nell'11 i russi non fecero che una esplorazione, e nel 12 essi presentaronsi con forze più numerose; un reggimento di dragoni, uno di lancieri e quattro reggimenti di cosacchi regolari, con quattro pezzi d'artiglieria, venne a spiegarsi poco lungi dalla città e si cominciò un vivo cannoneggiamento contro le opere di difesa, costruite dal presidio.

Ma i russi hanno dovuto ritirarsi; dopo il giorno 12, la cavalleria russa resta nelle vicinanze della città ed ogni giorno i loro posti vengono a stabilirsi fino a 4 chilometri dal recinto. Alli 15 un reggimento russo erasi avanzato ad un villaggio vicino al mare per saccheggiarlo ed incendiarlo. Il *Firelevand* ed il vapore inglese *Arrow*, si portarono in quella direzione e con alcuni obici a lungo tiro sconfissero intieramente i russi. Ora è difficile che i russi vengano ancora ad assalire la città, tranne che ricevano i numerosi rinforzi che attendono, e che si fanno ammontare a 8,000 uomini di fanteria e 54 pezzi di cannone.

Alcune lettere dall'Avana in data dell'8 decorso ottobre recano che il generale Concha inaugurò il suo governo con varie importanti riforme che ottenero l'approvazione generale. Queste riforme consistono finora in una miglior amministrazione, così governativa come municipale, in alcuni provvedimenti energici che faranno cessare definitivamente la tratta dei negri, e finalmente in un po'più di libertà accordata alla stampa.

Il generale Concha gode ora della più grande popolarità in tutta l'isola, ove non è città nè villaggio che non abbiano preparato una festa pubblica di tre giorni per solennizzare il dì lui arrivo.

VARIETA'

DELLE ASSICURAZIONI MARITTIME E DELLA NUOVA BANCA SAN GIORGIO.

In una delle sue più belle *lezioni* di economia politica, Pellegrino Rossi notava come le assicurazioni, nel mentre stesso che operano sopra eventi fortuiti, e sopra sinistri di forza maggiore, siano cionondimeno uno de' più regolari e più sicuri modi d'impiegar capitali: e come perciò i guadagni degli assicuratori, senz'essere molto cospicui, siano assai più costanti di quelli stessi di chi coltiva la terra. Quell'industria che consiste nell'affrontare tutti i rischi possibili, è una delle più solide ne' suoi lucri.

Di questo fenomeno in apparenza così strano, porge spiegazione il noto principio, che quanto più le sorti e i casi fortuiti si moltiplicano, altrettanto si compensano meglio gli uni cogli altri; e che per conseguenza la grande quantità de' rischi fa, a così dire, scomparire ogni rischio. E ciò è tanto vero che vi hanno compagnie d'assicurazione esistenti da *cento trenta e più anni*, e tutt'ora godenti di forti benefizi. A Londra esistono le due società *Royal exchange* e *London*, la cui fondazione risale all'anno 1720!

Una compagnia che possiede forti capitali e credito esteso, dopo avere assicurati 300 navigli e carichi, deve pagare forse due o tre sinistri all'anno; ma la somma de' premii incassati, largamente la risarcisce.

Se non che, a conseguire questa perfetta regolarità delle assicurazioni, parecchie condizioni sono necessarie, le quali noi verremo distintamente esaminando.

I.

Quando vennero introdotte le assicurazioni marittime (le quali cronologicamente di gran lunga precedettero le terrestri e quelle sulla vita) furono instituite sovra una base, che ancor si conserva in uso fra noi, ma che essenzialmente differisce da quella che i progressi del commercio hanno dimostrato migliore. I commercianti ed assicuratori davano separatamente la loro garanzia per una determinata somma sovra ogni nave, e mercè d'un premio che si proporzionava ai rischi del viaggio. Se il sinistro avveniva, il proprietario della nave doveva successivamente rivolgersi ai differenti assicuratori, infino a che la somma delle parziali sicurtà equiparasse il valore del bastimento o del carico assicurato. Questo sistema (che come si è detto, tuttavia sussiste in alcune piazze) reca con sè non pochi inconvenienti. In primo luogo la guarentigia dell'assicurato è troppo imperfetta e manchevole, inquantochè non essendovi un capitale proprio della società assicuratrice, anzi non essendovi, a propriamente parlare, società alcuna fra i diversi assicuratori parziali, nulla v'ha che certifichi l'assicurato che, in caso di sinistro, otterrà egli senza fallo, senza restrizione, senza mora il pattuito risarcimento. Costretto a recarsi dall'una all'altra delle sue sicurtà, egli dovrà perdere tempo e fatica (coll'incertezza ancora di essere intieramente risarcito) e con la quasi certezza di non esserlo subito, ma ad un intervallo più o meno lungo, che per lui rappresenta una perdita sicura. Egli è ben vero che quando la rotazione degli affari è bene stabilita, o quando gli assicuratori sono stretti in regolare e forte compagnia, il successivo incasso dei premii basta il più delle volte al pagamento de' sinistri. Ma ciò avviene, lo ripetiamo, al-

www.internetculturale.it

lorchè si tratta di vere società, nelle quali gli azionisti offrono, colle loro reali contribuzioni nel fondo sociale, una perfetta certezza agli assicurati che, in qualunque evento, saranno questi *completamente* e *prontamente* indennizzati delle perdite sofferte.

A cotal primo difetto del sistema in esame un altro più grave se ne connette. Supponiamo che dieci individui offrano partitamente la loro garanzia sul valore d'un bastimento o d'un carico. — Avviene il sinistro. — L'assicurato costretto a recarsi successivamente presso i dieci assicuratori, trova che l'un dessi è fallito. Gli assicuratori sono non più dieci ma nove. Or qui una folla di questioni si presentano. I nove assicuratori consentiranno essi a ripartirsi fra loro il debito del decimo, divenuto insolvibile? Dovrà l'assicurato riportare il danno d'un decimo del valore posto in rischio? Qual credito possono godere sicurtà per siffatta guisa costituite? E non è forse questa la ben nota cagione che promuove il decadimento delle assicurazioni marittime su quelle piazze ove vige tuttora quel difettoso sistema? Che se, invece d'essere indipendenti gli uni dagli altri, i dieci assicuratori fossero stati riuniti in legale e regolare società; e se ciascuno, all'atto del formarsi della compagnia, avesse realmente contribuito la sua quota per formare il fondo sociale, il fallimento dell'un d'essi non avrebbe nè recato danno all'assicurato, nè fatto sorgere un vespaio di litigi, nè ferito il credito dell'assicurazione in se stessa.

Sicuramente che quando nella borsa di Londra tre o quattro firme, come Rothschild, Baring, ecc., figurano in una polizza d'assicurazione, poco importa, e nessuno piglia la pena d'informarsi se siano soci o no.

Ma disgraziatamente i principi della finanza sono men numerosi che i principi della politica.

Concludiamo. Il primo elemento d'ordine e di regolarità in questo ramo di commercio è la formazione di vere, legali e possenti società per intraprenderlo.

II.

Ma ciò non è tutto. Il sistema delle assicurazioni riposa sul calcolo delle probabilità; e affinchè i risultamenti annunciati da questo calcolo si avverino, d'uopo è che le operazioni di sicurtà si aggirino sopra grandi numeri. Nei disastri marittimi, negl'incendi, nelle grandini, nelle epizoozie, operando colle grandi cifre si è potuto giungere ad una realizzazione delle previsioni veramente straordinarie.

Collo stesso principio si è ottenuta la legge della mortalità e quella del numero medio de' giorni di malattia, lavori che illustrarono i nomi di Halley, di Simson, e Smart, del famoso dott. Prince, di Morgan, di Neison e di tanti altri, e che servono di base alle assicurazioni sulla vita e alle società di mutuo soccorso. Persino negli atti che dipendono da giudizi meramente morali che fanno gli uomini, il sig. Quetelet ha recentemente mostrato qual prodigiosa esattezza di calcolo e di previdibilità si possa conseguire quando si computano le medie sopra una grande moltitudine di casi particolari. Ma le assicurazioni, allorchè si limitano in angusta cerchia, non riescono mai nè lucrose, nè bene ordinate speculazioni. È questo il motivo per cui, mentre le compagnie francesi per le assicurazioni contro gl'incendi fecero in generale buoni affari, quelle sulla vita invece durarono gran fatica a sostenersi, e ciò perchè se il pubblico francese capì tosto l'utilità di far assicurare le proprie case, pochi furono all'incontro relativamente coloro che compresero l'importanza delle assicurazioni sulla vita. In Inghilterra per l'opposto, dove queste ultime furono bene apprezzate, e dove perciò grandeggia la cifra degli assicurati, le compagnie realizzano splendidi benefizi.

Or bene, nelle assicurazioni marittime è impossibile ottemperare alla *legge dei grandi numeri*, dove le società non dispongano di tre elementi, cioè *di forti capitali, di credito esteso e di numerose relazioni*. Se le operazioni devono aggirarsi sopra i grandi numeri, è mestieri che gli assicuratori siano pronti a guarentire navi appartenenti a qualunque bandiera e dirette a qualunque destinazione. Ma, a ciò conseguire, si richiedono: 1. forti capitali, per correre l'alea di moltiplicati sinistri; 2. credito esteso, per attirare a sè non solo i nazionali, ma anche gli esteri armatori; 3. relazioni numerose, per essere bene e prontamente informati di tutto ciò che, interessando le assicurazioni, avviene ne' principali porti del mondo.

È evidente che tutti e tre cotali estremi mal possono verificarsi nel caso degli assicuratori particolari. Sole le grandi e potenti compagnie possono riunirli in proprio favore. — Perchè mai se non se in virtù di questo motivo i tre Lloyd di Londra, di Trieste e di Francia governano il commercio marittimo europeo? — Perchè mai la Compagnia Austro-Italica è riuscita a que' prodigiosi risultamenti che a tutti i commercianti son noti?

E poichè abbiamo parlato delle svariate relazioni che si richiedono al buon andamento d'una compagnia di sicurtà, non possiamo tacere un'altra osservazione. A Londra il Lloyd, antico caffè de' commercianti, è forse il punto del globo a cui giunga il maggior numero di notizie marittime. Colà gli assicuratori non si contentano delle informazioni che può dare il libro *Veritas*. Evvi un ufficio espressamente per le notizie commerciali; un secondo, per quelle che interessano gli armatori; un terzo, contiene un enorme registro manoscritto che ognuno può senza spese consultare, onde conoscere il nome di qualsiasi nave arrivata in qualsiasi giorno dell'anno ne' mille porti del Regno-Unito e de' due mondi. Il commercio inglese non indietreggia in faccia a qualunque sacrificio, quando si tratta di moltiplicare le utili informazioni.

III.

Veniamo ora al terzo requisito. Se da una parte è principio di diritto mercatorio e di naturale equità che l'assicurazione non divenga mai fonte di lucro per l'assicurato, il quale debb'essere guarentito dal rischio e nulla più — dall'altro, d'uopo è che anche dal lato degli assicuratori regni la più perfetta lealtà, e qualunque reticenza venga con gelosa cura sbandita da un tale contratto. Cosa se il cavilloso spirito de' legulei vi s'introduce; guai che, verificato il sinistro, e riconosciuto che da parte dell'assicurato vi fu buona fede, pretendano gli assicuratori intentare una lite coll'avaro scopo d'ottenere dilazioni, di costringere a transazioni, ecc. ecc. Una compagnia che ricorre a tali rovinosi espedienti, può dirsi perduta. Ma chi non vede che, avendo a fare con 20 e più individui, e quegli il più delle volte senza capitali pronti *ad hoc*, è moralmente difficile che l'assicurato non ne trovi uno almeno che ricorra a simili cavilli? Dall'origine del commercio moderno, insino a' di nostri, sempre fu viva la lotta tra la consuetudine mercantile e la legislazione scritta, tra lo spirito pratico degli uomini d'affari, e lo spirito acuto ma sovente sofistico de' causidici e de' dottori; — è l'illustre Fremery ha tessuto intorno a questa lotta uno de' più bei libri onde s'adorni la biblioteca dell'istruito commerciante. Una compagnia dev'essere abbastanza bene informata per rifiutare, senza transigere, l'assicurazione a chiunque le inspira il menomo dubbio sulla propria moralità. Ma una volta prestata la guarentigia, deve far onore alla sua firma; e (a meno di casi affatto eccezionali) deve pagare.

Le grandi società inglesi ed austro-italiche esigono forse premii d'assicurazione alquanto più alti di quelli onde si contentano la maggior parte degli assicuratori particolari; — ma, in correspettivo, non v'ha esempio che quelle potenti compagnie abbiano sprecato il proprio e l'altrui tempo e danaro con inutili tergiversazioni davanti ai tribunali.

IV.

Altre cose molte si potrebbero qui aggiungere, che lo spazio non ci consente, intorno al gravissimo tema. Paghi del sin qui detto, chiederemo ora agli uomini pratici delle cose nostre commerciali: le assicurazioni marittime, come sono oggidì organizzate fra noi, possono elle a giusto titolo vantarsi di possedere gli estremi sovraccennati? Risponda per noi il doloroso fatto del riconosciuto decadimento di questo ramo di traffico. Oh quanto siam lungi dal tempo in cui la Banca di S. Giorgio insegnava, forse per la prima, al mondo come debbano condursi gli affari di sicurtà! Risponda il doloroso fatto che non solo i forestieri, ma i nostri armatori stessi furono sovente veduti preferire alle nostrali l'assicurazione, non diciamo solo di Londra e Trieste, ma di Marsiglia e di Livorno!

Noi crediamo di doverci astenere da troppo minuti particolari — contentandoci di far notare di quanto lustro sarebbe pel nostro paese, e di quanta necessità pel nostro commercio marittimo, il ricondurre le assicurazioni fra noi agli antichi principii. E ciò appunto farà la *Nuova Banca di San Giorgio*. Un fortissimo capitale specialmente dedicato ad imprimere un energico sviluppo a questo ramo d'affari; — l'opportunità di farsi assicurare da lei, affinchè il detentore (o primitivo, o per girata) delle polizze di carico si trovi in condizioni favorevoli volendo concludere sovr'esse imprestiti colla Banca medesima; — uffici figliali e corrispondenti in tutt'i porti principali, epperò grandi e regolari informazioni — ecco le ferme basi sulle quali siffatto stabilimento promette erigere il suo sistema di sicurtà, e che gli guarentiscono la preferenza a confronto di qualunque instituzione di questo genere.

Nè solamente sul commercio marittimo in generale ridonderanno, a creder nostro, i vantaggi derivanti dalla Nuova Banca — ma, abbracciando questa le assicurazioni o contro-assicurazioni in larga scala, verrà eziandio in aiuto de' particolari e minuti assicuratori, raggruppati così intorno ad un potente centro d'attrazione. Similmente le preziose e molteplici notizie che sarà dato alla Banca raccogliere, non verranno (crediamo noi) esclusivamente fruite da lei in particolare. Ma, seguendo l'esempio delle più celebri compagnie straniere, parteciperà agli altri assicuratori il gratuito sussidio de' suoi lumi e dati di fatto.

Fra i più eminenti titoli che raccomandano il XIX secolo alla riconoscenza della posterità, uno si è il largo e veramente decisivo sviluppo che vanno assumendo le Instituzioni di previdenza, applicate ad attenuare, e rendere quasi insensibili, col ripartirli sopra un gran numero di persone, que' disastri, a' quali, abbandonato a se stesso, l'individuo fatalmente soccomberebbe.

Le assicurazioni così mutue come a premio fisso, così marittime come terrestri — le casse di risparmio — le società di reciproco soccorso, queste ed altre consimili creazioni, sono al tempo stesso una delle più feconde applizioni del dogma morale della previdenza, e il portato de' più inconcussi dettami delle scienze economiche e sociali.

(*Dal Corriere Mercantile*) G. Boccardo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 novembre.*

S. A. R. il Duca di Genova, trovasi da due settimane travagliato da infiammazione dei bronchi, la quale è da quattro giorni in via di progressivo miglioramento.

ITALIA. *Roma, 2 novembre.* Si legge nel *Giornale di Roma:*

Proveniente da Firenze, è giunta ieri S. A. R. la principessa Maria Luisa Carlotta di Sassonia e suo seguito.

— È giunta egualmente S. Em. R. il sig. cardinale Seitowski, arcivescovo di Gran e primate d'Ungheria.

Sono arrivati anche i seguenti prelati: monsignor Andrea Charvaz, arcivescovo di Genova; monsignor Luigi Rendu, vescovo di Annecy; monsignor Francesco Maria Vibert, vescovo di S. Giovanni di Moriana; monsignor Marilley, vescovo di Losanna; monsignor Girolamo Verzeri, vescovo di Brescia; monsignor Gaetano Benaglia, vescovo di Lodi.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 novembre.* Il sig. di Prorditen, giunto ieri in questa città, ebbe già una conferenza col ministro degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein: ieri al ministero degli esteri vi fu pure conferenza generale, a cui presero parte gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra: quindi vi fu grande banchetto in casa dell'ambasciatore bavarese.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Nel *Nürnberger Correspondent* troviamo un carteggio da Parigi, in cui è detto che l'Austria s'adopera onde far rinunziare alla Russia il protettorato de' Principati Danubiani in proprio favore e togliere pure al sultano i suoi diritti. Possiamo assicurare che in ciò non v'ha nulla di vero. Gli è bensì vero che presentemente sono pendenti de' negoziati intorno il futuro destino de' Principati Danubiani, e che nel regolamento della questione d'Oriente que' paesi formeranno uno degli argomenti principali, ma il gabinetto imperiale non ha minimamente in mira d'entrare in campo con quelle pretese che sono menzionate nel suddetto carteggio.

— *Berlino, 2 novembre.* Si dice che le Camere si raduneranno definitivamente il 27 di questo mese.

RUSSIA. Si dice che lo czar ha spedito ai comandati superiori lettere autografe, in cui li esorta alla perseveranza ed all'energia. Lo stato-maggiore di Varsavia è in grande e generale attività.

Anche il principe Mentschikoff ricevette un autografo dello czar, in cui questi esprime la certezza che al principe riuscirà di battere gli alleati, e di conservare la Crimea alla Russia.

CRIMEA. La *Gazzetta di Venezia* pubblica il seguente dispaccio colla data di Odessa, 1 novembre:

« Si hanno notizie di Sebastopoli, del 29 mattina. Ancora nulla erà accaduto di decisivo. I russi fecero, il 26, una sortita. Gli alleati attaccarono, il 27, senza successo la posizione di Liprandi.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 6 9bre. In città, casi 0, decessi 1. Nei sobborghi, casi 3, decessi 4. Nel territorio, casi 2, decessi 0. Totale casi 5, decessi 5.

Totale dal 30 luglio al 6 9bre. *Casi*: 2119. *Decessi*: 1357.

C. Favale ger.

CORSO COMPLETO DI LEZIONI

di lingua tedesca secondo il metodo del Cav. A. APOLLONIO prof. della R. Accademia Militare di Torino.

Il corso avrà principio col giorno 15 novembre prossimo, e le iscrizioni si ricevono dalle 11 1/2 antim. alle 12 1/2 d'ogni giorno, alla casa del professore suddetto, Doragrossa, via dei Mercanti, num. 2, piano terzo.

ISTRUZIONE

Si legge nel *Parlamento*:

Leggemmo con soddisfazione la notizia della fondazione di un *Nuovo Istituto d'istruzione e di educazione femminile* per la classe agiata, diretto dal sig. Fiorenzo Colombetti, prof. di metodo, coadiuvato dalla propria sorella, maestra superiore, e da varie distinte maestre, fra le quali notiamo la damigella Matilde Galliofrio, già maestra superiore delle scuole municipali d'Alessandria, e la damigella Rosina Scavia, maestra approvata per l'insegnamento superiore, una delle più distinte allieve della scuola delle aspiranti maestre.

Abbiamo sott'occhio il programma generale della scuola. Dalla parte del personale, dalla divisione delle classi, dalla distribuzione delle materie d'insegnamento, dal corredo di oggetti svariatissimi per compartire questo fruttuosamente, dalla grandiosità del locale, possiamo fin d'ora pronosticare che il medesimo sarà destinato unitamente ad alcuni altri istituti femminili ad essere uno de' più utili per la classe agiata della capitale, ed a dare all'istruzione femminile quell'indirizzo razionale e pratico tanto negletto in molte scuole.

Raccomandiamo pertanto caldamente alle madri di famiglia il nuovo Istituto, acciocchè col loro incoraggiamenti possa esso prosperare e produrre eletti frutti per la civilizzazione. In verità abbiamo ragione di sperarlo sotto la illuminata ed esperimentata direzione del sunmentovato professore, già benemerito dell'istruzione per un buon numero di utilissime operette elementari che diede alla luce di recente, e che hanno pregio nelle nostre scuole.

LA CRIMEA

veduta a volo d'uccello, disegnata

da Carlo Bossoli.

La vendita si fa presso il Comitato centrale d'emigrazione italiana, contrada degli Stampatori, n. 11, piano 1, e presso i collettori de'sussidii per i poveri coloresi.

Le copie in nero, prezzo L. 2; in colore da L. 4 a L. 5.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 89
1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 89

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 569 568 in liq. 570 p. 30 9bre 575 p. 31 xbre C. della matt. in c. 570 570 in liq. 570 p. 9 9bre 570 p. 15 id. 572 572 50 p. 30 9bre 574 575 p. 31 xbre
A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1205 p. 30 9bre

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

	Compra	*Vendita*
Oro Doppia da L. 20	20 08	20 11
— di Savoia	28 74	28 78
— di Genova	79 35	79 52
Sovrana nuova	35 15	35 23
— vecchia	34 90	35 —
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 5 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 6 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	74 90 74 85
Id.	4 1/2 0/0 » »	97 50 97 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 89 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0 35 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Lucrezia Borgia*. — Ballo *Il genio della rosa*.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La calunnia*.

www.internetculturale.it

Presso G. B. PARAVIA *e* C.ª

Tipografi-Librai Editori in Torino

si sono pubblicati :

Principii elementari di Filosofia Morale, compilati secondo il Programma Ministeriale per gli esami di Magistero ad uso delle Scuole secondarie, L. 3, 30.

Enciclopedia del diritto, ossia Introduzione generale alla Scienza del diritto, dell'avv. collegiato cav. Giuseppe Buniva, L. 4.

Presso gli stessi Editori

deposito generale delle edizioni seguenti :

Luvini G., Trattato di Aritmetica, Algebra e Geometria per gli studenti di filosofia, redatto in conformità del Programma per gli esami di Magistero, L. 4.

Parato G., Composizioni italiane, tratte da buoni autori, ad uso dei Maestri e delle Maestre elementari, L. 2.

Tipografia Fratelli STEFFENONE *e* COMP.

Via S. Filippo, n. 21.

L'ALBUM DEI FANCIULLI

GIORNALE ILLUSTRATO

DI COGNIZIONI UTILI, D'ISTRUZIONE MORALE E DI AMENITA'

Se ne pubblica ogni sabbato un numero di 16 pagine con due o tre incisioni.

Questo giornale che cominciò a pubblicarsi in principio di gennaio 1854, ha per collaboratori i più ragguardevoli letterati italiani.

Il prezzo è, per un semestre	L. 5
Franco per le provincie	» 6
Id. pel Lombardo-Veneto e per la Toscana	» 7
Id. per lo Stato Romano	» 8
Id. per l'Estero	» 7 50

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori azionisti che, giusta il disposto dell'art. 7° dello Statuto sociale, il pagamento del 7° decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente nella cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatari incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, il 2 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.

Avv. CRESPI *Segr.*

ISTITUTO FEMMINILE

e Scuola infantile per ambo i sessi

approvati e diretti dalla signora BENS GIUSEPPINA

sotto la direzione di un onorevole Comitato d'Ispezione, via del Rosario, casa Antonino, n. 6, piano 1°, dirimpetto al Caffè delle Ghiacciaie

NB. Nell'Istituto si danno anche lezioni particolari a damigelle che non frequentino l'intiero corso elementare, o che siano aspiranti all'esame per le patenti di Maestra, con pensione per alcune alunne.

Il sacerdote STURA ANTONIO, prof.° di Religione dell'Istituto, fa pure ripetizione di lingua italiana e latina agli allievi delle pubbliche Scuole, in via S. Agostino, num. 15, piano primo.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo spedale maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

AVVISO D'ASTA

Per parte del Municipio di Cossombrato (*Asti*)

Si rende noto, che alle 11 di mattina 13 corrente, si procederà in questo Comune al definitivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine, dell'appalto di sistemazione di 2 tronchi di strada comunale in questo territorio, denominati di Vianova e del Chiozzo, di lunghezza di metri 1,888 25, in diminuzione del prezzo, di L. 18,715 50, stato ridotto a seguito di diminuzione del decimo, sotto l'osservanza dei capitoli, e progetti Andriano. — Cossombrato, il 4 novembre 1854.

Not. Francesco Garoppo *Segr.*

INCANTO

Alle ore 8 del mattino 15 corrente e giorni successivi, in Monteu di Po, coll'opera del segretario di questo mandamento, nella casa civile delli furono Francesco e Giuseppina Drago, coniugi Isaia, saranno venduti, sull'instanza dell'ill.mo sig. avv. Felice Drago, giudice del mandamento di Verzuolo, come tutore delli Cesare e Felice figli dei coniugi Isaia, i mobili descritti in inventario 26 scorso luglio, a pronti contanti, alla tariffa, all'ultimo e miglior offerente.

Brusasco, il 3 novembre 1854.

Il segretario del mandamento di Brusasco, FACCIO.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO IN GENOVA

La nuova Banca S. Giorgio, approvata con Decreto Reale 31 marzo 1854, risorge sotto questo auspicato nome, reso celebre nella storia, sia pei grandi servigi recati, quanto per essere una delle prime Banche fondate in Italia.

Essa ha per iscopo di promuovere la circolazione di capitali serventi ad alimentare la navigazione, il commercio, e l'industria, e di facilitare e sviluppare il credito con basi di guarentigie non dubbie per la società. Mira pertanto a prevenire possibilmente le crisi commerciali, e mitigarle, se non riesce in tutto a prevenirle.

Questa Banca si occuperà principalmente:

(a) Nell'aprire crediti circolari all'estero in favore di case commerciali nazionali, od estere, sia per acquisti di mercanzie, sia per altre operazioni commerciali.

(b) Nelle anticipazioni di qualsiasi forma sopra mercanzie in Dogana, nei Doks, o nei magazzini tanto della Società quanto dei terzi, e sopra certificati girabili (warants).

(c) Anticipazioni sopra polizze di carico, e lettere di vettura, vendite o collocamento di mercanzie in tutti i porti e mercati esteri.

(d) Nel cambio marittimo, ed in ogni genere di prestito che gli si addice, e che i rapporti della Società all'estero possono rendere praticabile, oltre alle anticipazioni sopra bastimenti che si stanno armando, sopra navi a vapore ed a vela in costruzione, sopra cantieri di riparazioni e costruzioni navali, e sopra tutti gli stabilimenti relativi agli armamenti.

(e) Nelle assicurazioni e riassicurazioni marittime sul piede stesso delle più grandi società delle altre nazioni, sia per valori esteri; sia per valori degli Stati Sardi. Si applicherà infine a tutti i rami costituenti una Banca Generale di soccorso all'industria ed al commercio, con garanzie che tolgano il rischio sui capitali, ed assicurino gli utili mediante provvigioni, od altri proventi.

Il capitale sociale di ventiquattro milioni di lire è diviso in 240 mila azioni di cento lire cadauna.

La Società è stabilita per il periodo di cinquant'anni, dopo i quali potrà essere continuata o rinnovarsi.

Le spese di primo stabilimento verranno d'anno in anno ammortizzate, a parti eguali, durante i cinquant'anni della esistenza della Società.

S'incominceranno le operazioni tosto che siansi raccolte sottoscrizioni per un terzo delle azioni, cioè per otto milioni.

Il prezzo di queste azioni sarà pagato in quattro eguali rate, la prima all'atto della sottoscrizione, la seconda dopo tre mesi, la terza dopo un anno e la quarta dopo 18 mesi.

I versamenti tutti saranno fatti alla sede principale di Genova. I Banchieri però che riceveranno le sottoscrizioni fuori di Genova rilasceranno ricevute dei primi versamenti e ne faranno pervenire l'ammontare al Presidente del Consiglio, da cui verranno loro trasmessi immediatamente i titoli provvisori, da consegnarsi per mezzo loro ai rispettivi sottoscrittori. Le somme versate saranno dal presidente del Consiglio depositate alla Banca Nazionale di Genova sino alla nomina del cassiere della Nuova Banca San Giorgio.

Il titolo definitivo sarà al portatore.

Le rimanenti azioni per l'importo degli altri sedici milioni, non possono essere emesse se non previo avviso da pubblicarsi due mesi prima, col diritto ai possessori già in corso, dietro dimanda, di avere all'rettante nuove azioni in conformità all'art. 8 degli statuti.

Gli azionisti percepiranno l'interesse del 4 p. c. all'anno per l'importare delle somme versate, oltre al dividendo che sarà pagato tre giorni dopo l'approvazione del bilancio.

La gestione della Società è affidata a tre Direttori, dipendenti da un Consiglio di vigilanza, nominato dall'assemblea degli azionisti, e composto di nove membri, tra dei quali, come censori, assistono per turno, alle operazioni dei Direttori, e sorvegliano l'andamento di tutta l'amministrazione

A compimento di queste guarentigie il Governo nomina un Commissario, il quale risiede presso la Banca, e ne conosce le operazioni.

Il primo Consiglio di vigilanza è composto dei

Signori: *Luigi Ricci* — Barone *Giuliano Cataldi* — *Rodolfo Audinot* — *Salvatore Anau* — *Alessandro Colano* — Comm. *Paolo Cerruti* — Cav. *Giuliano Bolla* — *Giacomo Altaras* — Cav. *Raffaele Ruballino*.

Il giorno 6 novembre si aprono le soscrizioni.

IN GENOVA	IN TORINO
presso i sigg. *Luigi Ricci* q. G. B. — *Salvatore Anau*	il sig. *Barbaroux* e C.

Genova, ottobre 1854.

LUIGI RICCI presidente.

I sottoscrittori di azioni sulle liste emesse prima del R. Decreto sono invitati a fare il versamento entro quindici giorni, passati i quali si riterranno nulle le loro sottoscrizioni.

A LA VILLE DE BERNE

On vient d'ouvrir tout récemment à Turin, rue *Conciatori*, 34, un nouveau Magasin contenant toutes sortes d'objets en bois sculptés de l'Oberland, tels que:

Joujoux d'enfant, ornement de salon et une infinité d'autres objets remarcables par leur beau travail; toutes sortes d'objets en cristal de roches du Mont Blanc, jaspe, cornaline et onix et surtout deux coupes en pierre onix d'une rare beauté. — *Prix fixes, modérés.*

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo **Organo** da **chiesa**, con due registri. Dirigersi al negozio d'ombrelle, portici del Palazzo di Città, 12.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da CAPPELLAIO colla mobiglia in nuovo, posto in una delle migliori vie di questa città. — Per le opportune informazioni dirigersi dal cav. coll. Zanotti e signor Derossi Luigi, liquorista, via Nuova.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso **appartamento** al 1° piano, signorilmente mobigliato, con scuderia e rimessa, via della Consolata, num. 10. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA, rimessa ed accessorii, piazza S. Carlo, num. 8. — Dirigersi ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente ed a Natale*, N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari, n. 13.

CITTA' DI MONCALIERI

Vendita di 4 distinti CORPI *di* CASA *posti in Città*

Il 1.° del prossimo dicembre, ore 10 precise di mattina, nella sala del palazzo di Città, si procederà alla vendita di 4 distinti Corpi di Casa, in modo separato, di proprietà della Congregazione di Carità, e verranno deliberati all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, in aumento delle somme di cui infra:

Lotto 1.° L. 7,000 Lotto 3.° L. 5,500
» 2.° » 3,700 » 4.° » 750

I documenti, colle perizie e minuta descrizione dei fabbricati, sono visibili nello Studio del sottoscritto, in casa propria, presso Rua Piana.

Moncalieri, il 4 novembre 1854.

Notaio CERRUTI.

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS. Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

FALLIMENTO

di Tiburzio Baudino, già stipettaio e negoziante da mobili in questa città, via San Tommaso, casa Olagnero.

L'adunanza per la verificazione dei crediti nel fallimento di detto Baudino Tiburzio essendo fissata per li 21 del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, avanti l'illustrissimo sig. congiudice Pejrone, giudice commissario, in una sala del magistrato del Consolato, si avvisano perciò i creditori a rimettere prima di detto termine i loro titoli in una nota sovra carta bollata, che ne indichi la somma, a Gioanni Garino, sindaco definitivo ivi residente, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo, per l'oggetto sovra indicato.

Torino, 27 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Michele Majna, già mercante calzolaio in questa città, via di Doragrossa, casa del Municipio, num. 16.

L'adunanza per la verificazione dei crediti nel fallimento di Michele Majna, già mercante calzolaio in questa città, essendo fissata per li 22 novembre prossima, ore 9 antimeridiane, avanti l'illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario, in una sala del magistrato del Consolato, si avvisano perciò i creditori a rimettere al signor causidico collegiato Ballari, sindaco definitivo del fallimento, i loro titoli con una nota sovra carta bollata, che ne indichi la somma, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo, per l'oggetto sovra indicato.

Torino, 27 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Pittavino Antonino, negoziante da latte in Torino, via d'Italia, n. 1, casa dell'Ordine Mauriziano.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Antonino Pittavino, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 18 prossimo novembre, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 29 ottobre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di 1ª cognizione di questa città, il mattino del 20 del volgente mese, avrà luogo il primo ed unico incanto e successivo deliberamento, instato dalli signori Gioanni Battista Arpino, altro Gio. Battista Arpino, Maria Orsinigo vedova Arpino, tutrice di quest'ultimo, Anna e Teresa sorelle Arpino, residenti in Poirino, a pregiudicio del signor Giovanni Aschieri residente in Alessandria, d'un terreno posto nel territorio di Poirino, costituito dal tronco di strada reale di Piacenza, regione Barrera, parte del n. 400 di mappa, stato abbandonato in occasione del rettilineo di detta strada, di are 47, cent. 92.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 467 a cui venne portato in seguito all'aumento del sesto fatto dal sig. Pietro Piovano residente in Poirino, con atto del 10 testè varcato ottobre, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 30 stesso mese.

Torino, il 6 novembre 1854.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Per parte della Rosa Toso, vedova Ballada, si notifica avere, nell'interesse de' minori Francesco, Giuseppe, Cristina ed Anna, così autorizzata dal loro consiglio di famiglia, passato sotto il 9 del cadente ottobre alla segreteria del tribunale di 1ª cognizione in Torino sedente, la sua dichiarazione d'accettare l'eredità del rispettivo marito e padre Michele Ballada, morto il 4 settembre scorso *ab intestato*, col beneficio dell'inventario.

Torino, il 30 ottobre 1854.

P. L. Corsini regg.

In rettificazione del nome impresso nella Nota inserita in questa Gazzetta, n. 258, si ripete la seguente

NOTA

Fra gli orivolai Ottavio e Carlo, fratelli Ponard, si è firmata il 19 ottobre ora scorso, e consegnata alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, scrittura di società in nome collettivo fra essi contratta fin dal 29 dicembre 1850, pella continuazione del negozio in orologieria e bisotteria, già esercito dal padre loro Francesco Ponard ora defunto.

La ragion di commercio correrà in Torino sotto la ditta fratelli Ponard, in lingua francese *Ponard frères*.

L'ammini trazione e la firma è riservata ad entrambi; la società durerà sino alla fine di decembre 1856, e sarà continuativa di triennio in triennio, salvo disdetta preventiva di sei mesi ad ogni egual periodo.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MARTEDI' 7 NOVEMBRE

INTERNO

CONSIGLIO PROVINCIALE

DELLA

DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Sessione ordinaria del 1854

Il Decreto Reale 30 scorso agosto prorogava la sessione ordinaria dei Consigli provinciali al 16 corrente mese.

Riunitosi in tal giorno il Consiglio di questa provincia, vi convennero 17 consiglieri i quali elessero a loro presidente il barone De Margherita, a vice presidente il conte Ottavio di Revel, a segretario l'avv. Arnoldo Colla, a segretario supplente l'ingegnere Severino Grattoni.

Insediato l'uffizio della presidenza, il signor Intendente generale svolse in lucida e ben forbita relazione la somma delle importanti materie sottoposte alle deliberazioni del Consiglio.

A due distinte Commissioni, ciascuna di cinque membri, fu commesso di esaminare i singoli oggetti trattati nella relazione del sig. Intendente, e di riferirne in una successiva tornata; furono eletti a squittinio di lista a far parte della prima Commissione i consiglieri: Mosca, Grattoni, Ceppi, Quaglia, di Revel; a formare la seconda furon chiamati i consiglieri: Cottin, Bottone, Genina, Colla e Boncompagni; alla prima fu dato incarico di riferire sopra tutte le materie riguardanti direttamente o indirettamente il servizio stradale; alla seconda, sopra gli oggetti diversi sottoposti al Consiglio.

Si devenne dopo ciò alla formazione di una terna per la rinnovazione di un membro del Consiglio provinciale di sanità, a mente dell'art. 5 della Legge 24 luglio 1848; risultarono eletti i signori Borsarelli, Schiapparelli e Abbene.

Il Consiglio era pure chiamato a provvedere alla nomina di due membri e due supplenti presi nel suo seno per far parte del Consiglio di Leva, a termini della Legge 20 marzo 1854; furono a tal uopo eletti a membri effettivi i consiglieri Quaglia e Bottone; a membri supplenti, i consiglieri Sineo e Canalis.

Una seconda tornata veniva fissata pel 20 corrente.

In questo giorno convennero al Consiglio 15 consiglieri.

Il consigliere Grattoni, a nome della prima Commissione, prese a riferire sul bilancio stradale.

Le spese ordinarie furono votate in L. 109,326. 58.

Le spese straordinarie erano proposte in tre distinte categorie: la prima di L. 103,297 49, la seconda di L. 40,200, la terza di L. 29,659 20.

Le due prime furono votate senza discussione; sulla terza chiedeva il consigliere Genina portarsi a L. 14 mila il sussidio a favore della nuova strada di Ceres, che nel progetto di bilancio figurava per sole L. 9 mila.

Dopo approfondita discussione cui presero parte i consiglieri Mosca, Ceppi ed Alfieri, e udite le dilucidazioni che fornirono i signori Intendente generale e l'ingegnere capo della provincia, il sussidio fu portato a L. 11 mila e fu votata l'intiera categoria in L. 31,659 20.

Le domande del comune di Corio per un sussidio da convertirsi nella manutenzione stradale, e del comune di Traves, pure per un sussidio onde provvedere a urgenti riparazioni al ponte sulla Stura, non poterono trovare accoglimento, per quanto fossero apprezzate dal Consiglio le circostanze speciali di quei comuni, ostandovi insuperabilmente la soverchia gravezza dell'erario provinciale.

Sopra due altre domande di sussidi inoltrate, la prima, dal comune di Viù per riparazioni alla strada che mette a Lanzo; la seconda dai comuni di Poirino e Carmagnola per la formazione di una via di comunicazione tra essi, compresovi il ponte sul rivo Stellone, il Consiglio emette un voto favorevole, alligato però alla condizione, quanto alla prima domanda, che il comune di Viù si unisca in consorzio con quelli di Lemie e di Usseglio, quanto alla seconda, che si faccia del pari risultare della formazione di un regolare consorzio fra le comunità interessate, nel qual caso la quota di sussidio verrebbe ripartita sopra due distinti esercizi.

Due questioni di alta importanza, un tronco di strada-ferrata da Rivarolo a raggiungere quella da Torino a Novara, e la tanto desiderata costruzione di un ponte sul Po a Chivasso, non parvero al Consiglio bastantemente instrutte mercè i documenti ch'ebbe sott'occhio, perchè potessero attualmente formare oggetto delle sue deliberazioni.

Di non minor rilievo parve al Consiglio il progetto, di cui gli studi sono ultimati, d'una strada di facile accesso alla Svizzera per la Valle d'Aosta e il Gran San Bernardo; quindi ammise il concorso della provincia in tale opera per la somma di L. 10,000, le quali, dietro la proposta del consigliere di Revel, dovranno ripartirsi sopra cinque esercizi.

Chiudeva le proposte stradali una domanda diretta ad ottenere la deviazione della strada provinciale d'Ivrea sui territorii di Rivarossa e Lombardore, la quale domanda il Consiglio non ravvisò bastantemente fondata per potervi prestare la sua adesione.

Ebbero quindi la parola i Relatori della seconda Commissione.

Sulla relazione favorevole del consigliere Bottone, il Consiglio ammette la domanda de' comuni di Cambiano e di Piobesi, acciò la verificazione de' pesi e misure abbia a seguire nel luogo stesso de' detti comuni.

Lo stesso Relatore fa quindi conoscere l'esito che sortirono alcune pratiche anteriori, cioè la cessione del ponte sull'Orco, consentita dal comune di Rivarolo a favore della provincia, e resa perfetta colla stipulazione del relativo atto, in data 19 passato agosto; il rifiuto d'aderire alla domanda di fusione de' due comuni di Feletto e Rivarolo; la vendita d'una striscia di terreno provinciale in territorio di S. Raffaele, passata a certa vedova Negro.

Il relatore Genina sottopone alla sanzione del Consiglio la spesa di L. 160 occorrente pell'acquisto e posizione in opera d'una stufa ne' locali del Verificatore di Torino, e riferisce sopra la domanda del comune di Leyni per essere eretto in capo-luogo di mandamento; quale domanda viene dal Consiglio rigettata.

Succede la relazione del consigliere Cottin.

Egli sottopone dapprima all'approvazione del Consiglio il sussidio ordinario di L. 15,000 a favore del Ricovero di Mendicità; soggiunge, essersi riconosciuta in seno della Commissione la convenienza, anzi il bisogno urgente, di votare a pro di quel pio Istituto un sussidio straordinario che la maggioranza restrinse a L. 3,000, benchè il Relatore, organo della minoranza, avessegli proposto in L. 4,000; rinnova instantemente la proposta in seno del Consiglio, il quale delibera per una sovvenzione straordinaria di L. 4,000, mosso a ciò dalle contingenze eccezionali de' tempi.

Sopra conclusioni analoghe dello stesso relatore, il Consiglio accorda un sussidio straordinario di L. 4,000 alle scuole elementari, non che un supplemento di L. 300 al benemerito Ispettore provinciale delle scuole; sono concessi del pari alcuni sussidi sulla categoria *casuali* a prò di antichi pedoni e commessi dell'Intendenza e loro attinenti.

Un credito di L. 15[illegible] della provincia verso la Città di Torino per rimborso di riparazioni attorno alla scuderia dei Reali Carabinieri in Piazza Carlina non presenta, dietro l'avviso del relatore Cottin, sufficienti dati in diritto e in fatto, perchè faccia oggetto di alcuna deliberazione del Consiglio; si manda pertanto instrurre ulteriormente la pratica.

Il consigliere Cottin chiude la sua relazione proponendo l'ammessione di cinque periti per le espropriazioni, a mente della legge 6 aprile 1839.

A nome pure della seconda Commissione riferisce il consigliere Boncompagni sopra una domanda di disgregazione della borgata Sanglio dal comune di Pecetto per essere aggregata a Truffarello: questa domanda, sopra conclusioni conformi, viene dal Consiglio rigettata.

Propone quindi, ed il Consiglio approva la traslocazione di fiere instata dai comuni di Chieri, Settimo, e Moncrivello, non che lo stabilimento di un mercato di bozzoli alla Veneria Reale.

Altra domanda dello stesso comune di Settimo Torinese per un mercato ebdomadario nel giorno di lunedì solleva in seno del Consiglio qualche discussione; messa però a partito tale domanda, è accolta a grande maggioranza.

Da ultimo il consigliere Colla presenta, in nome della seconda Commissione, un sunto delle liti nelle quali è interessata la provincia, senza che venga provocata in proposito alcuna deliberazione del Consiglio.

Esaurito così l'ordine del giorno, il presidente scioglie l'adunanza, dichiarando chiusa la sessione ordinaria del 1854.

Torino, il 24 ottobre 1854.

Il Segretario
AVV. ARNOLDO COLLA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'Asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 17 del prossimo mese di 9bre prossimo, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto per un novennio della conservazione e provvista degli oggetti di Caserma per le truppe stanziate nella Divisione Militare di Cagliari.

I capitoli d'appalto col millesimo 1852, e le varianti ed aggiunte fatte ai medesimi col millesimo 1854 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffizi d'intendenza militare nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno non più tardi del 14 novembre prossimo presentare alla Direzione Generale i loro partiti formulati a tenore dei succitati capitoli, ed il deliberamento seguirà a favore di colui, che sull'offerta giudicata più vantaggiosa, e dichiarata all'apertura dell'asta, offrirà in un secondo partito suggellato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti gli ultimi partiti stati presentati.

Contemporaneamente alla presentazione del primo partito dovranno gli accorrenti depositare o un vaglia regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione che viene stabilita a L. 70,000 di capitale.

Torino, il 30 ottobre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 30 novembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 30 novembre prossimo, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dello stabile Demaniale detto Salto di Santa Soffia, esistente in territorio del comune di Laconi, provincia d'Isili, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antico feudo di detto nome, diviso come segue:

Lotto 1. Terreno dell'estensione di ettari 542, 20, parte a pascolo, parte a ghiandifero, confinante con territori dei Comuni di Gadoni e Meana e coi seguenti lotti dello stesso Salto n. 2 e 3 ed avente la seguente delimitazione:

Cominciando dal luogo detto Bau de is ilixis artus triplice confine tra Laconi, Meana e Santa Soffia, in cui alla distanza di metri 27 dalla confluenza delle acque provenienti dalle due sorgenti Funtana de s'Osteria e Campagiana scorrenti pel luogo detto Cardu durci e quelle di Funtana medau contigua alla strada detta Bia de is barbaraxinus trovasi una pietra in cui vi è scolpita una croce, e tenendo l'andamento di questa strada alla direzione di Nord-Est va a trovare Su Baixeddu dei Casiddargiu ed indi la regione detta Gregas de pruini, ove sul crocicchio della strada di Meana e la già indicata si è scolpita una croce su d'una pietra fissa.

Tenuto di nuovo l'andamento della stessa strada viensi ad altro crocicchio nella regione detta Bodditonxiu, ivi attiguo ad una masiera si è piantato un termine, ove il comune di Meana pretende che separi il suo territorio da quello di Santa Soffia, ed il comune di Aritzo lo vuole triplice confine tra il suo territorio e quello di Meana e quello che si delimita, da questo termine seguendo la direzione di levante si giunge ad un'altra roccia detta Su crastu de sa pudda triplice confine indicato dai Meanesi a vece del suindicato. Unisce questi due punti una retta di metri 265 indi si trova la regione detta Scala pitica de is baccas, ove si è scolpita una croce su d'un masso che fa parte d'una catena di roccie tagliate a picco.

Seguendo poi la direzione di Sud-Est si va ad un masso sporgente su cui trovasi scolpita una croce che la comune di Aritzo vuole essere il triplice confine tra Santa Soffia, Aritzo e Gadoni. Dalla pietra suddetta in direzione di Sud-Est incontrasi la strada che da Laconi tende a Gadoni, da lì battendo la detta strada e ricentrando nel Salto di Santa Soffia, dopo uno sviluppo di 1000 metri trovasi alla distanza di metri 35 dal guado delle acque provenienti dalla sorgente detta De sa bidda nel luogo detto Sa forada de bidda la strada che da Aritzo conduce a Nurri, la quale battendo e volgendo a destra trovansi a poca distanza i ruderi di Villanova Sarcidano, e continuando il crocicchio, con la strada che da Laconi tende a Villanova, a poca distanza delle rovine della piccola chiesa. Dal detto crocicchio abbandonando la strada e volgendo in direzione di Sud-Ovest si arriva alla sorgente della Funtana de s'Osteria e seguendo l'andamento di queste acque con uno sviluppo di metri 255 sino alla confluenza di questo ruscello con le acque provenienti dalla sorgente detta Funtana de Campangiana, a poca distanza dalla stessa fonte.

Dalla confluenza notata all'art. precedente volgendo ad Ovest con una fuga rettilinea di metri 665 si perviene alla sorgente detta Funtana de medau (la seconda e non la prima) d'onde partendo e seguendo l'andamento delle acque si ritorna alla stessa pietra sita nel luogo detto Bau de is ilixis artus da dove si è principiato, del valore di L. 55970 25.

Lotto 2. Altro tratto di terreno dell'estensione di ettari 590, 32, tutto ghiandifero, avente alberi di alto fusto, confinante con territori dei comuni di Gadoni e d'Isili, e coi lotti n. 1 e 4 dello stesso Salto, composto delle regioni dette S'arruarxiu, Funtana arrodunda, Ereni s'arrodedda, Prazzas de arramini, Ducadu, Pixina de anguidda, Margiani Marras, Corongia, Is casteddus, Sa cerexia; ha confini come in appresso:

Dall'incontro della strada di Gadoni di cui nel precedente lotto seguendo la direzione delle roccie dopo metri 1900, si giunge alla regione detta Ardaiusei, ove trovasi una maestosa quercia segnata colla croce, situata a mezzodì: volgendo indi al Sud-Est con retta di 564 si va ad un grosso cumulo di pietre detto Su serraru de ardalusei, indi si previene ad un masso che giace ad 1 50 dalla sorgente detta volgarmente Funtana de bauzoni. Da questa fonte alla direzione di levante e sirocco, si arriva ad altra sorgente nominata Funtana de taoni; poi a destra si viene ad un masso di figura cilindrica sito nel labbro sinistro della strada che d'Aritzo mette ad Isili. Seguendo l'andamento della strada medesima in direzione di Sud, e per-

www.internetculturale.it

corso uno sviluppo di metri 2282, giungesi ad una piaggia detta Scala de sa craba, a concali de bidda orza, che segna la triplice coincidenza del Salto di Santa Soffia, del territorio di Gadoni, e della superficie dei terreni in contestazione tra Isili e Villanova Tulo. Si volge ad Ovest e dirigendosi a maestro, percorrendo una retta di metri 1312, si ascende alla prominenza detta Guardia de Corumeddus ove esiste un termine in pietra, indi facendo un angolo saliente si giunge all'altra prominenza detta Serra riu de su truncu, ove trovasi la strada che da Aritzo tende a Nurri; volgendo a destra, percorrendo questa strada, si giunge all'altra strada che da Laconi mette a Gadoni, che separa il presente dal precedente lotto, del valore di L. 94,451 20.

Lotto 3. Altro tratto di terreno dell'estensione di ettari 418 83 quasi tutto a pascolo e poca parte a bosco, confinante con territorio dei comuni di Laconi e Nurallao e coi lotti n. 1 e 4 dello stesso Salto e circoscritto dalla seguente delimitazione.

Dal termine piantato nella regione detto Bau de is ilixis artus, di cui nel lotto 1 e dal crocicchio menzionato nello stesso lotto, volge a Sirocco e percorre la strada che tende a Nurri per uno sviluppo di metri 438, sino al guado formato dalla detta strada col rio nel piano, nominato Riu de Sarcidano, e seguendo l'andamento del rio (che prende diversi nomi a seconda delle sorgenti che l'ingrandiscono, così Riu de sa crocoriga, de pirastera ecc.) sino alla regione detta Bau de sa mela, ove trovasi un guado, da lì piega a destra, ed in linea retta si giunge alla gran pianta d'elce conosciuta col nome di S'ilixi mannu de teula, nel di cui tronco vedonsi scolpite due croci, e partendo da questo che si giunge al termine in pietra, croce segnato, sito nella strada detta Camminu de teula, ed indi volgendo a sinistra s. va ad un termine sito nell'altura su cui si vedono le rovine della piccola chiesa di Santa Soffia, premesso un angolo saliente di 121 s'abbassa con retta di metri 632 all'incontro di una strada che da Laconi tende a Villanova, ed una pianta di lenio che vegeta nel labbro destro della strada, e su cui havvi scolpita una croce, volgendosi indi un po'a destra con retta di metri 156, si va all'altro albero d'elce che vegeta a lato della strada, che da Laconi tende ad Aritzo, ed è riconosciuta per le croci su incise, e per nome particolare detto S'ilixi mannu de pala nuraxi. Da qui seguesi l'andamento della suddetta strada in direzione di Settentrione, ed ottenuto uno sviluppo di metri 587 si viene a Su bau de is ilixis artus di cui sovra. Questo lotto è intersecato dalla strada che da Bau de sa mela tende al Capo superiore, un'altra dalla regione detta teula, tende a Villanova, ad Aritzo ed a Meana e per ultimo un'altra che da Laconi tende a Villanova, oltre le altre praticatesi per legnare e per scorciatoi, del valore di L. 14021 50.

Lotto 4. Altro tratto di terreno dell'estensione di ettari 333 06 a pascolo, confinante a territori dei comuni d'Isili e di Nurallao ed ai lotti qui sopra n. 2 e 3, avente le seguenti affrontazioni, ed è diviso dal lotto precedente per mezzo del rio de Sarcidano sino all'incontro della strada di Nurri, che lo separa dal lotto n. 2, indi percorrendo detta strada sino a trovare il punto in cui viene tagliato da una retta, che si arriva al termine posto nella prominenza detta Serra de s'arriu de su truncu. Qui premesso un angolo rientrante di 120 rettilineamente volgendo a ponente-libeccio trovasi a metri 374 una strada che da Aritzo mette a Cagliari, e con altri metri 329 si viene al punto di Sa guardia de ossiara, si volge indi un po'a sinistra in discesa del colle sino a venire con retta di metri 723 ad un gran masso che dicesi Perda de marmuri, su cui vedesi scolpita una croce. Fatto un angolo rientrante di 74 un lato rettilineo di metri 114 segna il confine sino ad altro termine sito nella regione della Pala di ossiara, e di quì con angolo saliente di 61 ed una rettilinea fuga di metri 300 si perviene ad un termine posto a lato della sorgente detta Funtana de Orroli. Da questa fonte con angolo saliente di 127 e con fuga rettilinea di metri 570 vassi all'incontro nel rio detto de Sarcidano nel luogo detto Bau de sa mela, del valore di L. 9543.

S'intendono escluse dalla vendita di questi terreni le caverne o grotte che potessero esistere nel loro perimetro, nelle quali esistesse guano sardo od altre somiglianti materie. — Il Salto posto in vendita trovasi affittato per sei anni che scadono col 16 dicembre 1857, facoltativo però al Demanio, epperciò all'acquisitore od acquisitori, di scindere il contratto, previo l'avviso di mesi sei, senza che il fittavolo possa avere altra pretesa se non quella di raccogliere i frutti pendenti, ed il prodotto del seminerio secondo la consuetudine del paese.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi sovraindicati risultanti dalla perizia dell'Ufficio del censimento prediale delli 9 maggio p. p. ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 per il primo e secondo lotto, di L. 100 pel terzo e di L. 50 per il quarto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti inverduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20 che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 20 dicembre prossimo; tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei tre lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Ufizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, di anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno p. 0[0, durante il 1° quinquennio, del 2 p. 0[0 durante il secondo, e del 3 p. 0[0 per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 25 settembre p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, il 17 ottobre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il Segretario Capo
G. Bobbio.

Il segretario

DELL'ECC.MO MAGISTRATO DEL CONSOLATO

in Torino sedente

Certifica essersi sotto il giorno d'oggi consegnato a questa segreteria consolare, ed affisso, in conformità del disposto dal vigente codice di commercio, un estratto di scrittura del 7 corrente mese, da cui consta avere il signor Marco Antonio Valentin, qual erede del fu Claudio Sinforiano Valentin, nominato, nell'interesse anche dei creditori del medesimo, il sig. Filippo Musso a stralciario per la liquidazione del negozio in tutti e simili dal detto Claudio Sinforiano Valentin in suo vivente esercito in questa città.

Torino, l'8 novembre 1854.

Operto sotto-segr.

FALLIMENTO

di Carlo Epifanio Cucchi, già mercante calzolaio in questa città, via dei Tintori, casa Suaut.

La verificazione dei crediti nel fallimento di Carlo Epifanio Cucchi, già mercante calzolaio in questa città, essendo fissata pel venticinque del prossimo novembre, ore 9 antimeridiane, avanti l'illustrissimo sig. conguidice Pejrone, giudice commissario, in una sala del magistrato del Consolato, si avvisano perciò i creditori di rimettere prima di detto termine al causidico coll. Ballari, sindaco definitivo, i loro titoli con una nota sovra un foglio di carta bollata, che ne indichi la somma, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in detti giorno, ora e luogo, all'oggetto sovra indicato.

Torino, 27 ottobre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione in Torino sedente del 24 novembre corrente, ore 9 antimeridiane, si procederà sull'instanza della signora Antonia Chionio, moglie del sig. Giuseppe Carrara, residente in questa città, ammessa al benefizio dei poveri, e contro il sig. avvocato Francesco Chionio fu Giuseppe Ignazio del luogo di Lanzo, giudice di mandamento prima a Perrero, ed ora a San Germano, provincia di Vercelli, al secondo incanto e definitivo deliberamento in 12 lotti separati di diversi stabili, consistenti in fabbricati, campi, prati e boschi, ed in un edilicio di molino, posti nei territorii di Lanzo, Monastero Chiaves, Mezzenile e Balangero; per non essersi fatta alcuna offerta in occasione del primo incanto, il secondo verrà aperto sovra gli stessi prezzi dall'instante offerti per ciascun lotto, cioè:

Lotto 1. L. 1,000; — lotto 2. L. 200: — lotto 3. L. 300; lotto 4. L. 300; — lotto 5. L. 250; — lotto 6. L. 330; — lotto 7. L. 224; — lotto 8. L. 70: — lotto 9. L. 1,600; lotto 10. L. 900; — lotto 11., oltre il carico di servire il censo il censo indicato, L. 4,000; — lotto 12. L. 10,000.

Le altre condizioni risultano dal relativo bando venale 15 settembre 1854, autentico Mussino, del quale si darà anche agli accorrenti visione in Torino, nello studio del causidico collegiato Ballari, via Doragrossa, num. 41, piano 3.

Torino, il 2 novembre 1854.

M. Mariano sost. Ballari caus. coll.

NOTA

All'udienza che si terrà da questo tribunale il mattino del 25 corrente mese seguirà un nuovo incanto del corpo di casa situato sulle fini di questa città, sezione Borgo Po, via S. Mauro, porta num. 9, posto in subasta ad instanza delli signori Edvige Vicari e Luigi maggiore nelle regie armate, coniugi Filippa, contro li signori Giovanni, Felice, Luigi, Francesco ed avvocato Celestino fratelli Gastaldetti, Antonio e Giacinta nipoti *ex fratre* delli predetti, e Catterina Chiariglione, vedova di Carlo, altro dei fratelli suddetti.

Tale incanto si aprirà in due lotti sul prezzo stato aumentato dal sig. Vincenzo Emanuele di lire 11,666 66 al primo, e di lire 10,500 al secondo, ed alle condizioni di cui nel bando del 3 corrente mese.

Torino, l'8 novembre 1854.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con atto 14 ottobre 1854, rogato dal notaio Galcazzi, il sig. Giovanni Novara del fu Damiano, nato a Vercelli e residente a Torino, rinunciò alla procura generale speditagli dal sig. Francesco Orso, negoziante orologiere, del fu Bartolomeo, nato e dimorante in Torino, con atto 1° luglio 1854, allo stesso rogito.

NOTA

Con atto ricevuto Giacomelli, notaio a Robassomero, la signora Marianna Gandiglio nata Saudini, rivocò la procura generale che essa aveva spedita in capo al di lei fratello Vincenzo Saudini, a rogito Baldioli, in data 18 novembre 1852.

Quale procura perciò resta di nessun ulteriore effetto.

NOTA

I signori Vincenzo, Annibale e Cesare, fratelli Antonietti di Torino, con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione in questa città il 26 ottobre, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre chirurgo Ludovico, deceduto il 20 scorso agosto. I creditori ed altri interessati in detta eredità sono invitati a dirigersi al notaio coll. Teppati per gli occorrenti ragguagli, nel termine di un mese.

Torino, il 3 novembre 1854.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione in questa città sedente il 5 dicembre prossimo, ore 9 antimeridiane, nella causa di subastazione dalli Antonio Nervo, Bartolomeo Cibrario, Francesco Ajassa e Giuseppe Cordero promossa contro Pietro Ferrero, debitore principale, e chirurgo Filippo Merlini, qual terzo possessore, si procederà all'ultimo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Volpiano, e descritti nel bando venale del 2 gennaio ultimo scorso, sul prezzo di lire 500 dagl' instanti offerto, ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, il 1° novembre 1854.

Craveri sost. Chiesa Giuseppe.

NOTA

Con instromento 23 luglio 1854, rogato Valente, li Giacomo, e Francesco fratelli Pejrone, fu Gio. Battista, di Piossasco, anche nell'interesse del loro zio assente, Michele Antonio Pejrone fu Giacomo, pel quale facevano caso, causa e debito proprio, davano in permuta al sig. Eligio Baudino fu Matteo Antonio, negoziante in Torino, gli infradescritti stabili posti in territorio di Piossasco, regione Borgata, pel prezzo di L. 8300, cioè:

1° Corpo di fabbrica composta di una camera al piano terreno, altra superiormente, 3 stalle, 2 casi da terra, aia, orto e siti, di are 6, 40, coi numeri di mappa 180 al 187 inclusivamente;

2° Altro corpo di fabbrica con una camera al piano terreno, ed altra superiormente, casi da terra, aia, siti, ed orto, di are 2, 59, coi numeri di mappa 780, 783, 786.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche, di questa città il 18 settembre u., al vol. 59, art. 28534; locchè tutto si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dalla R. legge.

Torino, il 3 novembre 1854.

A. Astesano sost. Dogliotti

NOTA

Con iscrittura del 20 di ottobre prossimo passato fu sciolta la società contratta per iscrittura del 29 di giugno ultimo tra i signori Francesco Orso e Giovanni Novara per l'esercizio in questa città di un negozio da orologiere; e per altra scrittura del 24 ottobre stesso il signor Francesco Orso, che erane rimasto consolidatario, contrasse nuova società per un novennio colla propria moglie Matilde Pean per esercitare lo stesso negozio, sotto la ditta Orso Francesco e Compagnia, con firma cumulativa ed amministrazione comune.

NOTA

Con ordinanza emanata il 9 dello scorso ottobre, nel giudicio apertosi davanti il tribunale di prima cognizione di questa città, per la liquidazione dell'eredità dismessa da Giuseppe Guglieminetti, già negoziante in questa città, la casa Engelfred fu autorizzataa pagare ai creditori del suddetto signor Guglieminetti la somma di lire 9,035 04 ricavatasi dalla definitiva realizzazione dell'attivo di detta eredità, ripartendolo fra essi in ragione del 14 50 per cento sull'ammontare dei loro rispettivi crediti.

Si diffidano perciò tutti i creditori preindicati che, trascorsi giorni dieci dalla seconda inserzione di que-

www.internetculturale.it

sta nota, sarà loro pagato dalla casa Engelfred e C. la somma ad essi dovuta, secondo il prendicato riparto.

NOTA

Con atto 3 novembre 1854, autentico Baracco, sostituito segr. del tribunale di 1ª cognizione sedente in Torino, l'ill.ma signora Contessa Enrichetta Riccardi di Netro, vedova di S. E. il conte cav. gran croce e presidente capo, D. Giuseppe Bocco di Ruffino, dichiarò di accettare, nell'interesse dei suoi figli cavalieri Ottavio, Federico e damigella Giulia, col beneficio dell'inventaro, l'eredità morendo dismessa da detto sig. conte, loro genitore.

Benedetto Operti not.

NOTA

Li 6 ottobre 1854 venne in Torino trascritto al volume 59, art. 28556, l'atto a rogito del notaio sottoscritto, in data 13 settembre 1854, con cui il sig. geometra Francesco Brocchi fu Massimiliano riacquistò pel prezzo di lire 5,450 dal sig. Battista fu Gaspare Bavassa, nato a Canelli, e domiciliato, in Torino il terreno fabbricabile, che a quest'ultimo ed al Giuseppe Bartolomeo Berino esso Brocchi vendeva con instrumento a rogito Turvano del 15 aprile 1852, posto sul territorio di Torino nella regione e borgo di Vanchiglia, di are 5, centiare 70 e 6 milliare, in coerenza della via de' Macelli a levante, di Pietro Rosso a ponente, di Gioachino Allocco a mezzodì, e dei fratelli Magistrini a mezzanotte.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

NOTA

Con ordinanza del tribunale di 1ª cognizione di questa città del 29 settembre u. s., emanata nel giudizio di subasta, ivi promosso dalla signora Fecia Barbara vedova Fantini, contro Recanzone Antonio, nella qualità di padre e legale amministratore dei di lui figli nati e nasciturì, mentre si autorizzò la vendita degli stabili in detta ordinanza menzionati, situati sui territori di Chiavazza e Ronco, si fissò pel primo incanto l'udienza di detto tribunale del 24 corrente.

Biella, il 3 novembre 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

L'atto del 20 settembre ultimo scorso, rogato Buscaglia, con cui il sig. Gremmo Giacomo fu Pietro, da Biella, fece donazione gratuita al suo figlio emancipato sig. Gremmo Pio, pure da Biella, de' seguenti stabili, cioè: 1. d'un corpo di casa civile e rustico, con tre piccole corti e piccolo giardino annesso, posto in Biella, quartiere del Piazzo e sotto i portici, coerenti fra gli altri il sig. conte Morra di Lavriano, il sig. conte Teccio di Bajo ed il sig. conte Flaminio Avogadro di Valdengo; 2. di una pezza campo vitato, posta nel territorio di Biella, regione al Vignetto, di are 95 circa, coerenti la strada provinciale tendente a Torino, Domenico Rajnero, Sarti Gioanni e la strada, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 27 settembre suddetto, al vol. 14, art. 92.

Si fa la presente inserzione a termini dell'art. 2303 del Codice Civile.

Biella, il 1.° ottobre 1854.

Remigio Buscaglia notaio.

NOTA

All'udienza del tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 21 corrente, in seguito all'aumento del sesto fatto dall'instante la subasta Medici Francesco, residente a Moncalieri, ed a pregiudicio delli Paolo, Giuseppa, Giuseppe, Pietro, Gio. Battista, Maria Catterina e Maria, fratelli e sorelle Vigliani, e Candeletto Cattarina vedova Vigliani, avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Pollone, ove risiedono li debitori, alli prezzo e condizioni, di cui nel bando 27 ottobre ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 4 novembre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza 21 scorso ottobre resa dal sig. avvocato Trucchi, giudice presso questo tribunale di prima cognizione si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di lire 20,206 centesimi 67, prezzo degli stabili situati in Camandona, subastati a danno del signor medico Giuseppe Mino, deliberati con sentenze del prefato tribunale delli 4 luglio, ed 11 agosto ultimi scorsi alli signori Giovanni Vighiano instante, fratelli Bonino fu Vittorio, Gio. Giulio Mino e Melchior Piana, con ingiunzione a tutti li creditori di produrre i loro titoli nella segreteria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificanza al rispettivo loro domicilio.

Biella, 4 novembre 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con atto del 12 settembre u. s., passato avanti la segreteria del tribunale di 1ª cognizione d'Ivrea, la Caterina Marchesa moglie di Giovanni Battista Novaria di Torino, residente in Courgnè, dichiarò d'accettar l'eredità di suo padre Marchesa Bartolomeo, negoziante in chincaglierie in Courgnè, col beneficio dell'inventario.

Courgnè, il 20 settembre 1854.

NOTA

Con atto dell'11 settembre 1854, rogato Cerrina, notaio a Dogliani, li signori Francesco e Filippo fratelli Malcotti fu Domenico di Dogliani vendevano alli signori maggiore d'artiglieria Clemente e Luigi fratelli Delcuse fu signor senatore Gaetano pure di Dogliani, per il prezzo di lire 23,000, la cascina denominata Camera, situata sulle fini di Dogliani, nelle regioni Paretto, Pisciabue, Rondanero, Cerrè e Fossato di Monaca, composta di casa civile e rustica, aia, giardino, alteni, campi e prati, della superficie di ettare 7, 78, 60, in mappa sotto li numeri 1975, 1976, 1977 1977 1/2, 1978, 2023, 2181, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2196 e 2197. Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 17 ottobre 1854, e posto al volume 27, art. 126 delle alienazioni, sopra il vol. 214, art. 426 d'ord.

Cerrina notaio.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città delli 20 corrente novembre avrà luogo, in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor notaio collegiato Angelo Vittorio Ripa di questa città, e per persona che riserbossi di nominare, l'incanto dei varii stabili caduti nell'eredità del Giuseppe Sala fu Bartolomeo, di Vische, situati in detto luogo e territorio, e posti in subasta dall'erede beneficiato Carlo Sala, pure di Vische, e residente nella città di Torino, dietro autorizzazione accordata dal prefato tribunale con suo decreto delli 11 maggio suddetto, consistenti detti stabili in case, campi, prati, boschi e vigne, quali verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo aumentato di lire 35700, e colle condizioni apparenti dal relativo nuovo bando delli ventotto ottobre scorso, autentico Aschieri, segretario.

Ivrea, li 4 novembre 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Il 3 agosto 1854 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba l'atto dell'8 febbraio detto anno, portante vendita fatta da Cogno Domenico fu Gio. Antonio, a favore di Cogno Gio. Battista fu Ambrogio, ambi di Morra, di stara, 7 (29 are, 47 centiare) di campo e d alteno, nelle fini di Morra, regione Mulasso, in coerenza di Gio. Battista Manzone, eredi Gio. Battista Vietto, Giuseppe Cogno, e Vincenzo Stroppiana, al prezzo di L. 770.

Morra, il 27 ottobre 1854.

Giuseppe Sala not. coll.

NOTA

Il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in vendita per via di subastazione avanti questo Tribunale di prima cognizione ad istanza delli Gio. Battista e Luigi fratelli Scavini da Autoliva, contro Giuseppe Ceretti da detto luogo, ed ivi situati, avrà luogo all'udienza del 23 corrente mese alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, 2 novembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 23 corrente mese avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in vendita per via di subastazione ad instanza di Ottolino Agostino da Stresa contro Giacomo Rossi da Massino, ed ivi situati alli prezzi e condizioni inserte nel bando, autentico Briata segretario.

Pallanza, 2 novembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Con decreto dell'illustrissimo sig. avvocato Gippini, giudice presso questo Tribunale di prima cognizione di Pallanza del 28 prossimo passato ottobre emanato ad istanza della società del Piano, Alluisetti e Franzosini Ditta cantante in Intra, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione fra tutti li creditori dell'Alessandro Cioli da Mergozzo, per la distribuzione di L. 1801, somma ricavata dalla subastazione dal detto Cioli patita, colla contemporanea ingiunzione ai creditori tutti del medesimo, di proporre i loro crediti e presentare i loro titoli in conformità di legge.

Pallanza, 2 novembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Il tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, ha fissata la pubblica sua udienza del 16 corrente pel secondo incanto e definitivo deliberamento dell'usufrutto spettante a Marchisio Alessio di Torino, sopra un corpo di casa posto nel luogo di Cavour, con corte e sito al num. 190 della mappa. Tale incanto che venne promosso da Francesco Boetto di Campiglione, verrà aperto sul prezzo di L. 300 non stato aumentato, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Vandagna residente a Cumiana, essendosi autorizzata la subasta di alcuni stabili proprii di Antonio Coassolo, situati in territorio di Cantalupa, consistenti in casa, campi, alteni, prati e boschi, il tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, fissò l'udienza pubblica delli 7 dicembre prossimo, pel primo incanto, il quale si aprirà in 3 lotti al prezzo offerto dall'instante di L. 500 pel primo, di L. 400 pel secondo e di L. 500 pel terzo, con diffidamento che dovrannosi osservare le condizioni inserte nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, del 14 dicembre prossimo, seguirà il primo incanto d'una pezza campo situata sulle fini di questa città medesima, regione Lamberti, propria di Giorgio Don, ed esposta in vendita per subasta forzata, sull'instanza del sig. Viotto Filippo di Buriasco.

Detto incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1000 offerto dall'instante, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Si rende noto, che con ordinanza di voto del R. tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, proferta il 19 corrente, sull'instanza di Stefano Grand, residente a Torre Luserna, autorizzò la subasta di vari stabili situati in territorio di quest'ultimo luogo, consistenti in caseggi, prati, campi e boschi, propri di Giovanni Pellegrin, venne pel primo incanto fissata l'udienza pubblica del 14 dicembre prossimo.

Tale incanto, da aprirsi sul prezzo di L. 1000 offerto dall'instante, seguirà sotto l'osservanza dei patti contenuti nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Nel giudicio di subastazione volontaria instituitosi dalli Margherita Monier vedova e Giuseppe Carlo, madre e figlio Bertea, delle fini di S. Secondo, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo degli stabili deliberati con sentenza di questo R. tribunale del 14 luglio 1853, e descritti nel bando del 28 p. p. ottobre, per L. 13,600, e portatosi così il prezzo a L. 15,866 70, il prelodato tribunale con decreto 23 ottobre suddetto fissò pel nuovo incanto l'udienza del giorno 16 andante mese.

Pinerolo, il 5 novembre 1854

Filippi sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con ordinanza del 26 cadente, nel giudicio di subastazione promosso da Francesco Gili, tutore di Giuseppe Maletto, in odio della Teresa Maletto, moglie di Domenico Flogna, da Cumiana, ha fissato l'udienza del 22 entrante novembre pel secondo incanto, agli stessi prezzi e condizioni di cui nel relativo bando, non essendosi fatta offerta al primo incanto.

Pinerolo, il 31 ottobre 1854.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di 1ª cognizione di Pinerolo, del 22 novembre prossimo, sull'instanza del signor capitano Giuseppe Garnier, residente nella città predetta, si procederà contro Gio. Pietro Don al secondo incanto e deliberamento de' suoi stabili posti sulle fini di Cantalupa, consistenti in casamenti, prati, campi, alteni, e boschi, descritti nel bando venale stampato il 3 cadente.

L'incanto verrà aperto in 6 distinti lotti sui prezzi dal sig. instante offerti cioè:

Pel primo lotto	L. 208 20
Pel secondo lotto	» 181 80
Pel terzo lotto	» 12 60
Pel quarto lotto	» 103 80
Pel quinto lotto	» 54 60
Pel sesto lotto	» 78 60

oltre alli patti e condizioni espressi nel predetto bando.

Pinerolo, il 27 ottobre 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Andrea Bottoni di Pinerolo, all'udienza del R. tribunale di 1ª cognizione sedente in questa città, del 23 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, si procederà contro Gallea Francesco, e per esso ora defunto, contro li di lui eredi Michele e Teresa, fratello e sorella Gallea, questa moglie di Giuseppe Salvaj, e Delfina Dovis vedova del detto Francesco Gallea, al secondo incanto e deliberamento di una casa posta nel concentrico di Pinerolo, descritta nel bando venale stampato il 3 cadente mese.

L'incanto si aprirà sul prezzo dall'instante offerto di L. 200, ed alle condizioni tenorizzate in detto bando.

Pinerolo, il 27 ottobre 1854.

Davico sost. Davico.

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo nei diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di 8bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	32	»	22	»	22	»	28	»	»	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Rumilly	31	94	22	81	22	12	»	»	17	24	9	47	»	»	»	»	27	03	27	37
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	34	68	20	»	25	»	»	»	19	68	9	06	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	35	42	»	»	23	»	»	»	»	»	9	17	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches	39	»	29	75	25	»	»	»	16	15	14	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Taninges	36	62	»	»	25	»	»	»	18	50	8	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHABLESE	Thonon	34	71	21	75	28	69	»	»	16	66	9	25	»	»	»	»	»	»	27	77
		Evian	30	»	24	»	»	»	23	»	20	»	10	07	»	»	»	»	»	»	32	06
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	29	80	»	»	19	56	22	19	»	»	10	11	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	32	50	»	»	24	»	»	»	»	»	10	12	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	30	»	»	»	19	10	»	»	»	»	10	30	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	27	15	»	»	20	99	24	60	15	56	10	12	»	»	41	77	»	»	19	87
	TARANTASIA	Moutiers	25	30	»	»	18	12	»	»	10	95	9	32	»	»	»	»	»	»	17	70
		Aime	25	90	»	»	16	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	27	09	»	»	20	64	»	»	14	19	11	61	»	»	»	»	»	»	19	35
CUNEO	CUNEO	Cuneo	29	27	21	70	20	73	19	44	»	»	7	28	16	42	39	58	22	57	21	37
		Busca	27	92	23	05	23	02	18	25	»	»	7	61	»	»	41	95	22	60	»	»
		Caraglio	28	47	21	75	19	44	19	71	»	»	7	05	17	37	39	11	»	»	22	54
		Demonte	27	65	23	31	21	14	19	51	17	67	7	04	»	»	40	65	21	68	23	85
		Dronero	28	71	23	39	20	15	19	39	28	48	7	15	17	98	40	02	20	69	21	77
		Fossano	28	21	22	70	19	19	19	30	»	»	8	47	»	»	37	62	22	66	19	73
	MONDOVI'	Mondovi	28	78	24	93	19	51	19	08	»	»	8	88	»	»	42	28	20	68	21	68
		Ceva	27	15	»	»	20	60	21	75	»	»	9	80	»	»	32	80	21	75	20	80
		Dogliani	27	12	»	»	»	»	20	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	26	43	23	50	24	45	22	47	»	»	8	70	»	»	38	45	22	60	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	28	03	21	73	»	»	19	01	»	»	»	»	»	»	39	03	»	»	»	»
		Savigliano	28	44	»	»	21	69	19	52	»	»	»	»	»	»	40	79	»	»	»	»
		Racconigi	28	66	»	»	»	»	19	53	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	28	»	22	50	»	»	18	80	»	»	8	30	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	27	98	»	»	»	»	19	17	»	»	6	97	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	23	71	»	»	19	16	»	»	6	51	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	27	75	»	»	»	»	21	32	»	»	»	»	»	»	40	42	»	»	»	»
		Bra	28	64	»	»	20	56	20	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	28	79	»	»	»	»	22	22	»	»	»	»	»	»	58	28	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	28	37	»	»	20	30	20	84	»	»	8	31	13	»	37	46	21	34	22	84
		Chiorgnè	28	93	»	»	21	82	21	47	»	»	»	»	»	»	36	86	21	68	»	»
		Pont	30	36	»	»	21	69	21	69	»	»	»	»	»	»	35	74	»	»	»	»
		S. Giorgio	29	24	»	»	20	90	20	25	»	»	6	93	»	»	33	58	20	58	»	»
	AOSTA	Aosta	»	»	»	»	22	52	25	27	16	50	10	»	»	»	40	87	»	»	»	»
		Chatillon	29	40	»	»	22	57	21	02	»	»	»	»	»	»	39	90	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	28	20	»	»	19	27	18	95	»	»	8	23	16	25	36	81	22	65	21	02
		Chieri	27	32	»	»	17	88	17	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	27	80	»	»	18	»	17	85	»	»	7	»	14	75	34	71	21	04	18	87
		Lanzo	27	75	»	»	20	61	23	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	28	19	»	»	»	»	19	18	»	»	»	»	16	26	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	26	56	»	»	20	16	19	07	»	»	»	»	»	»	37	95	19	73	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	35	62	25	97	23	70	22	70	21	75	8	47	18	47	41	30	19	67	21	75
		Condove	34	72	»	»	20	78	21	35	14	55	5	94	»	»	46	10	»	»	»	»
		Giaveno	26	73	22	65	18	10	22	70	»	»	7	50	»	»	38	»	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	27	13	»	»	19	29	18	73	»	»	»	»	»	»	34	09	»	»	»	»
		Arona	27	89	19	34	19	60	19	48	»	»	8	64	13	33	33	78	»	»	»	»
		Borgomanero	28	19	»	»	21	66	22	55	»	»	9	30	14	44	36	46	18	94	»	»
		Carpignano	30	54	»	»	22	45	21	56	»	»	»	»	»	»	41	26	20	03	»	»
		Oleggio	26	34	»	»	19	51	19	50	»	»	»	»	»	»	34	67	»	»	»	»
		Orta	32	54	»	»	23	95	24	56	»	»	»	»	»	»	42	64	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	28	43	»	»	21	02	20	31	»	»	8	31	»	»	34	95	20	77	»	»
		Vigevano	28	»	»	»	20	51	20	26	»	»	8	42	»	»	33	78	»	»	»	»
		Cava	29	83	»	»	20	39	20	88	»	»	7	78	»	»	32	»	25	49	»	»
		Pieve del Cairo	27	50	»	»	21	80	21	55	»	»	9	50	»	»	33	90	24	»	»	»
	PALLANZA	Pallanza	27	83	»	»	20	50	20	05	»	»	»	»	»	»	35	16	»	»	»	»
		Intra	28	69	»	»	21	61	21	56	»	»	»	»	»	»	36	15	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Omegna	28	47	»	»	23	73	25	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	29	60	»	»	22	27	22	55	»	»	»	»	»	»	35	93	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	28	15	28	15	»	»	»	»	»	»	41	»	»	»	»	»
		Borgosesia	26	70	»	»	20	50	23	39	»	»	»	»	»	»	41	24	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	28	32	»	»	20	01	20	32	»	»	7	77	»	»	35	21	22	05	21	69
		Crescentino	29	38	»	»	21	90	19	95	»	»	»	»	»	»	34	70	22	12	»	»
		Santhià	28	37	»	»	19	70	20	14	»	»	7	14	»	»	36	86	24	68	»	»
	CASALE	Casale	30	34	»	»	20	87	22	»	»	»	»	»	»	»	39	»	25	50	19	50
		Moncalvo	29	66	»	»	»	»	21	50	»	»	»	»	»	»	38	32	»	»	»	»
		Occimiano	29	12	»	»	»	»	21	47	»	»	9	»	»	»	38	50	25	75	19	50
	BIELLA	Biella	28	75	»	»	21	87	21	75	9	»	»	»	»	»	38	75	21	»	»	»
		Masserano	28	25	»	»	18	24	22	36	»	»	»	»	»	»	37	36	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	21	35	21	85	»	»	»	»	»	»	37	05	»	»	»	»
		Cavaglià	28	77	»	»	22	50	23	18	10	25	»	»	»	»	37	75	23	75	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	24	18	23	91	»	»	»	»	»	»	37	25	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	25	60	»	»	20	87	22	25	»	»	»	»	»	»	39	47	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	29	67	»	»	16	25	22	54	»	»	»	»	»	»	40	63	30	43	»	»
		S. Salvatore	25	40	»	»	»	»	22	39	»	»	»	»	»	»	40	15	19	31	18	»
		Valenza	29	58	»	»	17	30	21	97	»	»	7	10	»	»	39	40	25	50	17	35
	VOGHERA	Voghera	30	16	24	42	20	92	21	88	»	»	7	66	»	»	37	96	25	09	21	62
		Broni	29	26	»	»	»	»	21	26	»	»	»	»	»	»	32	49	23	»	20	75
		Casteggio	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Stradella	33	17	»	»	»	»	22	86	»	»	»	»	»	»	40	16	»	»	21	26
	ASTI	Asti	30	17	»	»	20	94	22	81	»	»	»	»	»	»	38	84	28	58	20	60
		Canelli	27	90	»	»	»	»	22	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	28	15	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	25	10	»	»	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	25	75	»	»	»	»	19	50	»	»	»	»	»	»	36	95	»	»	19	»
	TORTONA	Tortona	29	01	»	»	»	»	21	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	14
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	32	»	»	»	»	»	25	»	»	»	16	67	»	»	42	67	28	»	18	»
		S. Stefano																				
		Varese																				
	NOVI	Novi	31	68	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	31	05	31	74	24	»	24	79	18	53	18	53	23	85	43	92	28	89	26	08
SAVONA	SAVONA	Savona	28	74	»	»	»	»	26	18	»	»	»	»	»	»	35	42	26	80	»	»
		Cairo	27	75	»	»	»	»	22	10	»	»	»	»	»	»	36	80	»	»	»	»
		Millesimo	26	»	»	»	19	60	19	70	»	»	»	»	»	»	34	»	22	»	17	35
		Varazze	33	54	»	»	»	»	27	52	»	»	»	»	»	»	34	40	27	60	»	»
	ALBENGA	Albenga	37	20	»	»	»	»	25	50	24	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	29	30	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	16	40	44	»	29	»	26	»
		Loano	32	50	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	18	»
	ACQUI	Acqui	28	15	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	44	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	30	49	»	»	16	25	28	75	11	25	10	»	»	»	51	07	29	58	20	»
		Oneglia	36	»	»	»	19	»	25	»	16	»	19	»	17	50	24	»	18	»	17	»
		Pieve	36	»	»	»	23	»	26	»	20	»	20	»	»	»	26	»	21	»	20	»
		Porto Maurizio	36	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»	19	50	26	»	18	»	19	50
	S. REMO	S. Remo	26	20	»	»	»	»	20	»	14	»	»	»	»	»	36	»	18	»	18	»
		Ventimiglia	26	30	»	»	»	»	20	»	14	20	»	»	»	»	36	»	18	50	18	50

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 264 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI 8 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; *alle Provincie*, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil. — Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	28	31	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Per Decreti Reali e Ministeriali in data delli 25 e 29 ottobre p. p. e delli 2 corrente novembre, si fecero le seguenti disposizioni nel personale delle Intendenze:

Giacoletti avv. Raimondo, consigliere di seconda classe, destinato a Novara, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Craveri avv. Vincenzo, consigliere di seconda classe a Novara, traslocato a Cuneo;
Amour avv. Camillo, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe e traslocato a Novara;
Giovanetti cav. avv. Giulio, sostituto procuratore regio di seconda classe a Novara, promosso alla prima classe, ed incaricato di far le veci di consigliere ivi;
Delfrate avv. Stefano, applicato a Voghera, incaricato di far le veci di sostituto procuratore regio a Novara;
Carbone Francesco, segretario di prima classe a Genova con titolo, grado ed anzianità di segretario d'Intendenza, nominato segretario effettivo d'Intendenza e destinato a Mortara;
Orsini Angelo, dottore in medicina, sotto segretario a Genova, nominato segretario d'Intendenza Generale e destinato a Genova, di seconda classe;
Botacco Francesco, scrivano di seconda classe in Alessandria, nominato sotto segretario e destinato a Genova;
Ghersi Camillo, volontario a Oneglia, nominato scrivano e destinato ad Alessandria, di terza classe;
Galvagno Antonio, volontario a Cuneo, nominato scrivano e destinato ivi di terza classe;
Million Francesco, segretario ad Albertville, collocato a riposo per anzianità di servizio e per infermità, ed ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione;
Deleglise Giuseppe, segretario di prima classe ad Annecy, nominato segretario d'Intendenza e destinato ad Albertville;
Laymond Graziano, sotto segretario a S. Giovanni di Moriana, nominato segretario d'Intendenza Generale e destinato ad Annecy, di seconda classe;
Stanchi Enrico, scrivano di prima classe a Moutiers, nominato sotto segretario e destinato a S. Giovanni di Moriana;
Biguet-Mermet Nicola, scrivano computista presso la Direzione del carcere centrale di Albertville, richiamato all'impiego già prima da lui coperto, di scrivano d'intendenza e destinato a Moutiers, di prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 novembre.*

MINISTERO DELLA MARINA.

Negli esami degli Aspiranti ai gradi della Marina Mercantile, ch' ebbero luogo nell' ora scorso terzo trimestre, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabotaggio gl' individui de' quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso)

Frascinetti Bartolomeo di Genova.

Capitani di seconda classe (gran cabotaggio)

Valente Domenico Francesco, di Genova;
Prato Angelo Maria Francesco, di Genova;
Schiallino Giovanni, di Camogli;
Repetto Giacomo, di Camogli;
Casabona Antonio Filippo, di Genova;
Migone Fortunato Salvatore, della Pieve di Sori;
Costa Giuseppe, di Camogli;
Pissarello Domenico, di Varazze;
Lavaggi Bartolomeo Salvatore, di Genova.

MINISTÈRE DE LA GUERRE

Direction Générale

L'Intendance militaire de la Division de Savoie

Notifie que l'enchère pour l'entreprise de la fourniture des fourrages pour les chevaux de troupe en Savoie, à dater du 1.er janvier prochain jusqu'à tout décembre 185", s'ouvrira dans ses Bureaux, à Chambéry, le 20 du mois de novembre courant, à une heure de l'après-midi.

On pourra prendre lecture du cahier des charges près le Ministère de la Guerre et près les Bureaux d'Intendance militaire des localités où le présent sera publié.

L'échantillon du foin est visible près les Bureaux d'Intendance militaire de Chambéry, Annecy et St-Jean de Maurienne.

L'entreprise sera adjugée en faveur de celui dont la soumission portera le prix le plus bas, ou au moins un prix égal au *maximum* que le Ministère de la Guerre fixera et transmettra dans un pli cacheté. Ce pli sera ouvert lorsque toutes les soumissions présentées seront connues.

Chaque soumission devra exprimer le prix offert par myriagramme, s'il s'agit du foin, et par hectolitre, s'il s'agit de l'avoine. Pour reconnaître avec exactitude l'offre la plus avantageuse, le Bureau fera le calcul du montant de la ration de fourrage telle qu'elle est fixée pour la cavalerie de ligne, en prenant pour base le prix résultant de chaque soumission, et leur confrontation avec les prix déterminés par le Ministère.

Ne seront admis à concourir que ceux qui auront déposé avant les enchères, ou un bon en due forme souscrit par une personne d'une responsabilité notoire, ou des billets de la Banque nationale, ou des cédules de la Dette publique au porteur pour une valeur correspondant au dixième du montant de l'entreprise.

Le délai pour l'offre d'un rabais, qui ne peut être inférieur au vingtième du prix d'adjudication, expirera à midi du 28 novembre courant.

En considération de la durée de l'entreprise, fixée à trois ans, la caution sera de trente mille francs.

Chambéry, 3 novembre 1854.

Le commissaire de guerre de la Division de Savoie

RAMORINO.

FATTI DIVERSI

Privilegi industriali. — Anche l'estrazione de' minerali in genere, e particolarmente degli auriferi, fu oggetto di profondi studi pe' chimici industriali e per gl'ingegneri meccanici, fra cui il sig. Giovanni Battista Piatti ebbe a proporre un nuovo apparecchio destinato a migliorare siffatte operazioni. Egli ottenne per R. Decreti delli 23 marzo e 26 settembre di quest'anno il privilegio di esclusivo esercizio per anni otto, le cui formalità di attivazione sta ora compiendo.

— Il sig. ingegnere A. Le Roux, di Parigi, con R. Decreto del 17 agosto ultimo scorso, ottenne un privilegio esclusivo d'anni 8 per l'estrazione del gaz illuminante dal legno e dalla torba, mediante gli apparecchi figurati ne' disegni da lui presentati e senza pregiudizio di chi già ottenne privilegio per la medesima fabbricazione con apparecchi diversi.

Sperasi che l'importante invenzione così privilegiata sia per dare quanto prima al nostro paese tutti i vantaggi che ne ripromette l'autore, e l'anonima società che sta costituendosi per somministrare i capitali voluti per intraprenderne lo esercizio in grande scala.

Notizie militari. — Oggi alle tre meno un quarto giungeva in Torino il reggimento di cavalleria *Piemonte Reale*, proveniente da Pinerolo.

Asili infantili. — *Nuovo Asilo che si apre nella contrada del Deposito.* La Direzione degli Asili infantili di carità per rispondere, sì ai generosi desiderii de' signori azionisti e benefattori, sì ai bisogni ognor più crescenti d'educazione di sussidio della classe povera, deliberò d' ordinare un *quarto Asilo* nella contrada del Deposito, sezione di Monceblisio, che riesce a Porta Susa ed alla quale immettono il Corso della Cittadella e le vie delle *Ghiacciaie*, di *Dora-grossa*, del *Carmine* e delle *Figlie de' militari*. L'Asilo *verrà di fatto aperto il 20 novembre corrente mese*, in cui si principieranno a ricevere in luogo le domande d'ammessione, che devono essere accompagnate da' documenti di povertà de' genitori e della età (che non può essere minore degli anni 2 1/2 nè maggiore del 6) e sanità de' bimbi.

Alle tante e ripetute prove di cristiana liberalità inverso i miseri date dai virtuosi cittadini di Torino, la Direzione degli Asili è convinta che non si mancherà dai pii e generosi dimoranti di quel vasto sestiere di venire in aiuto della pia casa, che soccorre ne' figli alla povertà de' genitori, che liberi dalla cura della prole nelle ore diurne, ricevono così la *timosina* del tempo da consecrare quietamente al lavoro e rimedia quanto può efficacemente alla doppia miseria di spirito e di corpo, che travaglia l'infanzia innocente.

Pubblica igiene. — Annunciamo con piacere essersi formato un Comitato promotore per costituire una Società anonima, salva l'approvazione del Governo, per uno stabilimento modello di bagni e lavatoi pubblici economici in Torino.

Abbiamo sott'occhio il programma di tale utilissima istituzione di pubblica igiene, della quale più volte si tenne discorso nelle Appendici di questa Gazzetta.

Siffatti stabilimenti (dice il programma) non sono già cosa nuova; in Inghilterra, in Francia e nel Belgio vi esistono da parecchi anni, e la somma utilità loro venne inappellabilmente constatata, sicchè essi aumentano di continuo; e cresce ognora la frequenza delle persone che accorrono ad approfittarsene.

Gli stabilimenti eretti in Inghilterra ad uso di pubblici bagni e lavatoi, contengono in generale bagni caldi e freddi di due classi, qualche bagno a vapore, un bacino destinato alla natazione, e lavatoi provvisti di tutti gli utensili necessari per lavare, asciugare e stirare la biancheria. Il prezzo è fissato:

Per ciascun bagno freddo di 1.a classe	Cent.	20
Id. caldo id.	»	40
Id. freddo di 2.a classe	»	10
Id. caldo id.	»	20
Pei bagni di natazione (per ogni individuo)	»	5
Per la prima ora nel lavatoio	»	10
Per ogni altra ora dopo la prima	»	15 a 20

La suddetta modica retribuzione, non solamente basta a provvedere a tutte le spese d'esercizio, ma procura eziandio un benefizio negli stabilimenti perfezionati ed eretti con semplicità ed economia.

Lo stabilimento torinese sarà eretto in luogo centrale della città, cosicchè ogni classe di persone potrà comodamente profittarne.

Esso consterà di

N. 48 bagni di 1.a e 2.a classe per uomini e donne;
» 48 lavatoi, con cavalletti, asciugatoi, macchine per torcere i panni lini appena lavati, e camere per soppressare i panni lini stessi.

Già si tengono in pronto i piani relativi, di cui fecero gratuito dono i soci promotori sigg. dott. Benedetto Trompeo ed ingegnere Geoffrey Carlo, che primi in Piemonte accennarono fin dall'anno 1851, con replicate pubblicazioni a sì utili stabilimenti.

Al sig. ingegnere Barone è affidata la parte esecutiva.

Il Comitato promotore fa pertanto solenne appello alla filantropia della classe agiata, la quale col curare l'igiene pubblica, e coll'abituare le classi lavoratrici alla pulizia, provvederà indirettamente, e con saggio accorgimento, anche ai propri interessi, poichè l'esperienza ha comprovato appieno che pur troppo la trascuranza della nettezza è un fomite terribile d'infezione, che mette a grave repentaglio la vita di tutti nelle circostanze di morbi epidemici e contagiosi; a buon cuore de' distinti e più facoltosi industriali, che tanto più deve loro star a cuore la salute degli operai, quanto che il miglioramento igienico rendendoli più forti e robusti, maggiormente utili si renderanno ai medesimi colla più gagliarda opera loro.

Arti e Beneficenza. — Ci è grato poter annunziare che la *Carta della Crimea* del Bossoli ha incontrato molte lodi in Inghilterra, e che il rinomato editore di stampe di Londra, sig. Colnaghi, ne ha fatto una ristampa, destinando la metà del profitto della vendita al caritatevole scopo, che il sig. Bossoli ha proposto.

Belle arti. — Ci venne comunicato dalla legazione imperiale del Brasile residente in Torino, il seguente *Programma* per l'esecuzione d'un monumento che si vuol erigere nella capitale del Brasile in onore e memoria del fondatore dell'impero, Don Pedro, primo imperatore:

La Commissione nominata dall' Illustrissima Camera municipale di Rio-Janeiro per l' innalzamento d' una memoria al fondatore dell' impero, invita tutti i signori artisti, si nazionali che esteri, a presentare un disegno o modello basato sull'idea di voler eseguire in bronzo una statua equestre colossale sotto le seguenti condizioni, cioè:

1. Il sito ossia locale dove si avrà da collocarsi il monumento, si è la Piazza della Costituzione, lunga metri 230 e larga 150.

2. L'imperatore D. Pedro I sarà a cavallo in attitudine di proclamare l'indipendenza.

3. Il piedestallo sarà ornato nelle 4 facciate di bassirilievi rappresentanti fatti allegorici brasiliani.

4. Il tempo concesso pel' esecuzione e presentazione dei disegni e modelli in piccolo per dimostrare un' idea generale del monumento, si è di mesi cinque partendo dal 12 ottobre p. p. del corrente anno 1854.

5. I disegni o modelli saranno esposti in una delle sale dell'Accademia delle belle arti di Rio-Janeiro per giorni 8 consecutivi e più se sarà necessario.

6. Tutti i disegni o modelli saranno diretti alla Commissione e saranno accompagnati da un piego suggellato contenente il nome e cognome dell' artista unitamente al segno od anagramma di cui egli avrà munito il disegno o modello.

7. Ai tre disegni o modelli che saranno giudicati i migliori, avranno un premio di un conto di reis ossia fr. 2750 circa, per cadun modello o disegno, e la Commissione voterà un premio speciale pel disegno o modello che verrà prescelto ed adottato; i non premiati saranno restituiti.

8. Tanto i modelli quanto i disegni avranno lo stesso premio pecuniario e lo stesso risultato.

Fatto in Rio-Janeiro il 24 settembre 1854.

Il presidente della Commissione, consigliere
Eusebio de Queiroz Coutinho.

Pubblicazioni. È uscito il n. 2 della *Guida pratica de' viaggiatori in Torino* (novembre 1854). La copia e l'esattezza delle notizie, la puntualità delle pubblicazioni raccomandano questa Guida del sig. Lossa siccome il *vade-mecum* indispensabile non solo pel viaggiatore, ma per tutti gli uomini di affari pel quali il *tempo è moneta*. Le indicazioni che trovansi nella presente puntata sono più abbondanti di quelle contenute nella prima; esse comprendono le più recenti disposizioni e cangiamenti sia nelle strade ferrate dello Stato come nell'orario postale ecc.

FRANCIA

Parigi, 5 *novembre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il rapporto seguente:

Dal quartiere generale dinanzi a Sebastopoli
il 18 ottobre 1854.

Signor maresciallo,

Ieri al levar del sole, abbiamo aperto il fuoco di concerto con l'esercito inglese. Le cose erano in buon avviamento, quando lo scoppiare di un magazzino da polvere di batteria che, sfortunatamente era considerevole, gittò qualche scompiglio nel nostro attacco. Questa esplosione ebbe tanto maggiore effetto in quanto che le nostre batterie erano più accumulate intorno al punto ove essa si è prodotta. Il nemico ne profittò per moltiplicare i suoi fuochi; ed io, d'accordo col generale comandante l'artiglieria, ho stimato che eravamo nella necessità di sospendere il nostro per fare le necessarie riparazioni, e rendere compiuto verso la nostra destra con nuove batterie che si raccosteranno a quelle dell'esercito inglese, il sistema del nostro attacco.

Questo ritardo è certamente assai rincrescevole, ma conviene rassegnarvisi; e io prendo tutte le disposizioni necessarie per renderlo il più breve possibile.

La piazza ha sostenuto il fuoco meglio che non si credeva; la cinta, nell' enorme suo sviluppo in linea retta, portante tutto ciò che possa ricevere in grosso calibro di marina, le permette di prolungare la lotta. Il 17, le nostre truppe hanno preso possesso dell' altipiano che trovasi dinanzi al punto d' attacco, detto il Bastione dell'Albero, e l'occupano; stassera vi costruiremo la maschera d' una batteria di dodici pezzi, e se è possibile, quella d' una seconda batteria all' estrema destra, al disopra del burrone.

Tutti i nostri mezzi d'attacco sono concentrati sopra questo bastione, e devono, spero, disarmarlo rapidamente, col concorso delle batterie inglesi che controbattono la sua faccia sinistra.

Ieri verso le dieci antimeridiane, le flotte alleate attaccarono le batterie esterne della piazza; ma io non ho ancora avuto i ragguagli che potrebbero pormi in grado di rendervi conto de' risultamenti di quest'attacco.

Le batterie inglesi sono nel migliore stato possibile; esse ricevettero altri 9 mortai che debbono produrre un grande effetto; ieri vi fu già nella batteria che cinge la torre situata alla sinistra della piazza, un' esplosione immensa che deve aver fatto molto male al nemico. Da quel momento la stessa batteria trasse poco, e stamane non vi furono che due o tre pezzi i quali abbiano potuto far fuoco.

Non ho notizie precise dell' esercito russo. Nulla indica che esso abbia modificato le posizioni che occupava ed in cui attende i suoi rinforzi.

Io riceverò la quasi totalità dei rinforzi che aspettavo di fanteria da Gallipoli e da Varna. Il generale Levaillant è testè giunto col suo stato-maggiore: locchè fa ascendere a 5 divisioni l' effettivo di fanteria dell' esercito che ho qui sotto i miei ordini.

Lo stato sanitario è soddisfacentissimo, il morale eccellente, e noi tutti siamo pieni di fiducia.

— Il governo ha ricevuto dal viceammiraglio Hamelin il seguente dispaccio:

« *Ville-de Paris* dinanzi alla Katscia, 18 ottobre 1854.

Signor ministro,

Colla mia lettera del 13 io annunziava a V. E che con tutto il mio stato-maggiore mi recava a bordo della fregata il *Mogador*, per andare a gittar l'ancora più vicino che fosse possibile al quartier generale francese, e concertare col generale in capo un attacco generale delle forze di terra e di mare contro Sebastopoli, il giorno in cui cominciasse il fuoco delle batterie da assedio. Il 14 ebbi infatti un abboccamento col generale Canrobert, le cui vedute si trovarono conformi alle mie. Il 15 una riunione degli ammiragli delle squadre alleate si tenevà a bordo del *Mogador*, e le disposizioni d'attacco generale erano prese di comune accordo, indi sottoposte ai generali dell'esercito, e da essi volonterosamente accettate. Quest' attacco generale fu risoluto pel 17, giorno dell'apertura del fuoco delle batterie d'assedio.

www.internetculturale.it

In ciò che riferiscesi alle squadre, l'attacco doveva effettuarsi nel seguente modo :

La squadra francese s'incaricava di venire presso le scogliere a fior d'acqua del sud, per istabilirsi a 7 gomone incirca contro le 350 bocche da fuoco della batteria della Quarantena, delle due batterie del forte Alessandro e della batteria dell'Artiglieria.

La squadra inglese aveva da combattere, sull'orlo delle scogliere del nord, a un dipresso alla medesima distanza, i 130 cannoni della batteria Costantina, della batteria del Telegrafo e della torre Massimiliana del nord.

Se dunque l'E. V. supponga una linea tracciata lungo l'entrata di Sebastopoli dall'est all'ovest, questa linea separa in due parti il luogo dell'attacco dato in sorte a ciascuna squadra.

L'ammiraglio turco, con due vascelli, i soli che gli rimanessero nel momento, doveva gittar l'àncora al nord delle due linee francesi, vale a dire in una posizione intermedia tra i vascelli inglesi e i vascelli francesi.

Nella mattina del 17, l'attacco delle batterie d'assedio incominciò, ma essendo il tempo tranquillo, bisognò accoppiare i vascelli alle fregate a vapore innanzi di venire a sviluppare davanti a Sebastopoli la linea de' 26 vascelli delle squadre alleate. Nondimeno, a malgrado di questa difficoltà e dello sminuzzamento che esisteva tra i vascelli della squadra francese, una parte della quale era ancorata a Kamiesh e l'altra parte dinanzi alla Katscia, ho la soddisfazione di annunziare a V. E. che i vascelli della nostra prima linea si avanzavano, verso la mezz'ora del pomeriggio, sotto il fuoco delle batterie di Sebastopoli ch'essi affrontavano pei primi, durante più di mezz'ora senza rispondervi. Pochi istanti dopo, essi erano impostati, e ribattevano vivamente quel fuoco, che però non cessava d'incomodarli a cagione del loro picciol numero. Più tardi, giunsero successivamente gli altri vascelli francesi ed inglesi, e l'attacco divenne generale.

Verso le due e mezzo, il fuoco delle batterie russe si rallentò; erasi estinto alla batteria della Quarantena. Questo era lo scopo che proponevasi particolarmente la squadra francese; ma la nostra raddoppiò e durò senza interruzione fino a notte.

Nel momento in cui scrivo all'E. V., io ignoro per anco qual fu il successo delle nostre batterie d'assedio, il cui fuoco aveva incominciato prima del nostro, e che batteva le fortificazioni russe dalla parte di terra.

Se i russi non avessero chiuso l'ingresso di Sebastopoli colandovi cinque vascelli e due fregate, io non metto in dubbio che i vascelli delle squadre, dopo sostenuto il primo fuoco, non avessero potuto dar dentro nei passi con buon successo, andar ad investire in fondo del porto e mettersi in comunicazione coll'esercito. Forse non avrebbero essi perduto più gente di quanto ne abbiamo a lamentare; ma la risoluzione estrema che il nemico adottò sacrificando una parte de' suoi vascelli, ci costrinse a limitarci al combattere per 5 ore le batterie di mare di Sebastopoli, coll'intento di giungere a farle tacere più o meno a lungo, ad occupar molta gente della guarnigione intorno ai pezzi, e a prestar così al nostro esercito un'assistenza non meno materiale che morale.

Oggi, 18, io non ho che il tempo di gittare in carta un cenno generale di questo combattimento, il quale, a mio avviso, fa grande onore alla marineria francese : unisco a questo cenno una lista nominativa degli uomini uccisi o feriti a bordo di ciascuna nave; quanto prima invierò a V. E. un rapporto esteso sopra tutte le fasi dell'attacco e sulla parte più o meno attiva che vi prese ciascun vascello.

Al cominciare della battaglia l'entusiasmo era sommo; e nell'ardor del combattere la tenacità di ciascuno non fu minore.

Prima di cominciare il fuoco io aveva dato per segnale alla squadra, *la Francia vi guarda !* segnale che fu accolto colle grida di *Viva l'imperatore !*

Sono con profondo rispetto, ecc. »

SPAGNA

MADRID, 1 *novembre*. Si legge nella *Espana* :

Un giornale annunzia la candidatura del generale San-Miguel per la presidenza delle Cortes. Il governo non ha manifestato a questo proposito nè opinione, nè simpatia.

Giusta il *Diario Espanol*, l'altro ieri correva voce che il generale San-Miguel aveva offerta la sua demissione dal posto d'ispettore generale della milizia nazionale.

La *Epoca* crede che questa notizia non ha alcun fondamento.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Ci vien detto, che il sig. Aliende Salazar ha la formale intenzione di ritirarsi dal ministero, non appena riunite le Cortes e che, a quest'effetto, tiene già la sua demissione preparata. Pare che l'attuale ministro della marina voglia trovarsi in piena libertà a fine di sostenere, come deputato, i principii e le idee ch'egli professa.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Dopo la presentazione generale della guardia nazionale, settanta ufficiali rientrarono da S. M. per protestare ardentemente della loro devozione verso la sua persona e la sua dinastia.

Gli ufficiali che avevano accompagnato dalla regina il generale San-Miguel erano duecento cinquanta all'incirca; per conseguenza è la minoranza che ha fatto questa contro-dimostrazione. Il decreto del governo che ricusa di ammettere la rinunzia del generale Dulce è già compilato, e deve essere firmato oggi stesso dal ministro della guerra per comunicarlo poi ufficialmente al generale.

Si parla di dimostrazioni più o meno pacifiche che dovrebbero farsi prima dell'apertura delle Cortes, nello scopo d'influire, se è possibile, sulle loro determinazioni ; ma il governo è in grado di reprimerle, ove fia uopo ; esso vuole che l'assemblea costituente deliberi in piena libertà.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *novembre*. Il *Times* del 4 novembre pubblica il seguente

Dispaccio di lord Stratford di Redcliffe, in data del 28 ottobre, a mezzogiorno.

Il capitano d'un piroscafo da trasporto inglese, partito da Balaclava la sera del 26, conferma in gran parte la notizia recata questa mane da un naviglio francese e trasmessa subito a Londra per la via di Marsiglia.

I russi, a quanto pare hanno attaccato, il 25, i forti presso di Balaclava. Si suppone ch'essi fossero in numero di 30,000 uomini all'incirca. Quest'attacco era inaspettato. I cosacchi precedevano la fanteria. Vi erano, per resistere loro da principio truppe ottomane e scozzesi. I turchi hanno ceduto; e inchiodarono anche i cannoni, che caduti in potere dei russi, sono stati rivolti contro essi. Gli scozzesi invece, hanno tenuto fermo nella loro posizione. Altre divisioni sono arrivate e i russi sono stati costretti di retrocedere, restando tuttavolta padroni di due forti, da dove essi hanno cannoneggiato le nostre truppe. Tre reggimenti della cavalleria leggera inglese, esposti al fuochi incrociati delle batterie russe, subirono gravissime perdite. I francesi presero parte al combattimento e fecero prova d'un valore ammirabile.

Un corpo di 8,000 russi attaccò, il di susseguente la loro posizione, così dalla parte della città come da quella di Baclava. Il nemico fu respinto con grande carnificina. La perdita dei russi dev'essere stata generalmente considerevolissima.

Si afferma che il fuoco delle batterie della città si era rallentato di molto; e al dire degli ufficiali feriti, alcuni dei quali sono giunti a Bujukdère, si continuava a credere che Sebastopoli non tarderebbe a cadere in potere degli alleati.

È ciò, presso a poco, tutto quel che si è raccolto da parecchie persone che sono state testimoni oculari di quanto è avvenuto. Nella relazione ufficiale si citeranno i nomi degli uccisi e dei feriti. Tra questi nomi non v'è alcun ufficiale generale.

— Il *Morning-Post* assicura che non vi sarà seduta delle Camere durante quest'inverno.

— Si legge nello stesso giornale :

Non si procederà alla nomina dell'ammiraglio della flotta finchè non piaccia a S. M. di conferire questo titolo a qualche marino che abbia reso segnalati servizi al paese.

— Si legge nel *Globe* :

La regina ha nominato il sig. John Janville-Lumley, addetto all'antica legazione di Pietroburgo, a segretario della legazione di S. M. a Washington. S. M. ha nominato egualmente a segretario della legazione presso la Confederazione Elvetica il sig. Edward Herries, attualmente addetto alla legazione dell'Aja.

La regina ha accordato l'exequatur al sig. F. Laplace, console di S. M. l'imperatore dei francesi a Port-Louis, e al sig. E. B. Neil, console generale della repubblica orientale dell'Uruguay.

— Venerdì (3) i granatieri della Guardia dettero un pranzo alla musica delle Guide a Highburg-Barn Tavern. La sala del banchetto era decorata con le bandiere francesi, inglesi e turche.

Furono fatti vari brindisi in onore dell'imperatore e della imperatrice dei francesi, della regina Vittoria, del principe Alberto, che furono accolti tra gli applausi i più entusiastici.

Dopo ciò, il sig. Schott che presiedeva al banchetto : « Ora, all'alleanza, disse, anglo-francese ed alle armate in » Oriente ! La gloriosa alleanza delle due nazioni è l'avve- » nimento più notevole della nostra storia. Dovesse anche » l'esito di questa guerra non lasciare dopo di sè altra » traccia che questo accordo cordiale tra le due più grandi » nazioni del mondo, questo felice risultamento basterebbe; » varrebbe anzi meglio che non la più grande vittoria. » Signori, alla buona riuscita delle armate alleate in Crimea ! (Applausi e grida prolungate di Viva la Francia, viva l'Inghilterra !)

Le Guide domandarono in appresso che si eseguisse il *God save the Queen* che fu di fatto cantato con immenso entusiasmo dagl'inglesi e dai francesi. L'aria *Partant pour la Syrie*, domandata dai convitati inglesi, fu eseguita egualmente e terminò fra le grida di *« Viva l'imperatore ! viva la regina Vittoria ! viva l'Inghilterra ! viva la Francia ! a basso i cosacchi ! »*

— Si legge nel *Daily-News* :

Fra i passeggieri del *Candia*, quando partì dall'Australia, si trovava il sig. Smith O'Brien che tornava dal suo esiglio. Egli fu costretto di scendere dal suo naviglio a Gibilterra, essendogli, a termini della sua grazia, impedito di visitare il Regno Unito. Il sig. Smith O'Brien si reca in Italia.

— Si legge nello stesso giornale :

Un dispaccio telegrafico di Costantinopoli annunzia che il firmano relativo all'imprestito turco è stato firmato e ha dovuto essere spedito il 30 a Londra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La questione più importante che ora si sta agitando fra l'Austria e la Prussia, sta sul punto di sapere se sia necessaria la maggioranza de' due terzi, o se basti la semplice maggioranza de' voti, affinchè la Dieta germanica possa prendere una risoluzione sulle sette questioni, che vennero, alcune settimane or sono, presentate dall'Austria alla Dieta.

È noto, che quelle questioni tendono a far sì, che la Dieta accetti le quattro domande, e che la Confederazione germanica assicuri all'Austria l'appoggio della Confederazione, ove questa trovisi implicata nelle operazioni militari.

Il gabinetto austriaco sostiene, bastare la semplice maggioranza : non si sa ancora quale sia realmente l'opinione della Prussia; ma si crede che questa finalmente aderirà all'opinione dell'Austria.

RUSSIA

L'*Invalido russo* del 26 ottobre pubblica il seguente proclama dell'imperatore alla guernigione di Sebastopoli :

« S. M. l'imperatore, avendo ricevuto la relazione dell'aiutante di campo generale, principe Menschikoff, il quale rendeva testimonianza dell'incrollabile coraggio, della fermezza esemplare e della lodevole annegazione, di cui le truppe di terra e di mare che formano la guernigione di Sebastopoli, diedero saggio durante il bombardamento di quella città per parte degli anglo-francesi nelle giornate delli 17 e 18 ottobre, reade manifesta la propria riconoscenza a tutti i militari delle suddette truppe, cominciando dal generale, e scendendo fino al semplice soldato, per notevoli fatti d'arme, per cui essi hanno interamente giustificato la fiducia di S. M.

L'imperatore confida che essi non cesseranno di segnalarsi col loro coraggio, e con tutte quelle qualità che distinguono i veri figli della Russia. »

— Scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte* :

La guardia imperiale che lasciò Pietroburgo, conta 12 reggimenti di fanteria, 12 di cavalleria, una divisione di artiglieria ; il che forma in tutto 41,000 uomini di fanteria e 12,000 di cavalleria, 120 pezzi di campagna e 3,000 uomini del genio.

Il corpo dei granatieri è composto di 36,000 uomini di fanteria, 5,000 uomini di cavalleria, 120 pezzi di campagna e 3,000 uomini del treno.

I sei corpi che minacciano il confine austriaco, dalla Vistola alle bocche del Danubio, offrono una forza totale di 288,000 uomini di fanteria, 30,000 di cavalleria, 720 pezzi di campagna, 12,000 uomini del treno, senza contare le riserve di linea.

Le truppe austriache, poste sotto il comando del barone di Hess, che potrebbero venir contrapposte a quest'esercito russo, furono portate finora al numero di 220,000 uomini con 300 pezzi di campagna.

Se le circostanze lo richiederanno, i distaccamenti del feld-maresciallo luogotenente Wimpfen, vale a dire, 24,000 uomini e 144 pezzi d'artiglieria, potrebbero indirizzarsi sulla Boemia, dove potrebbero rinforzarsi colle truppe di Croazia, comandate dal bano Jellacich, e colle truppe che il feldmaresciallo potrebbe spedire da Treviso colla strada-ferrata, distaccandone il sesto corpo.

L'ingresso delle guardie a Varsavia sarebbe il segnale del concentramento di queste truppe in Boemia ; esse formerebbero, non contate le riserve, una forza di 120,000 uomini e di 200 cannoni.

— La corrispondenza *Havas* conferma che il conte di Nesselrode inviò al gabinetto di Berlino una nota che sarebbe giunta in quest'ultima città il 31 di ottobre ; ma non sarebbe esatto che in questa nota la Russia rinnovi formalmente il rifiuto delle quattro guarentigie. Questo dispaccio risponderebbe soltanto alle rimostranze mosse dai gabinetti di Vienna e di Berlino, contro i concentramenti di truppe russe sui confini austriaci : concentramenti che la Russia afferma giustificati dalle disposizioni prese dall'Austria.

Sembra tuttavia che queste rimostranze abbiano fatto sì che siasi dato contr'ordine ai distaccamenti della guardia, i quali si recavano sulla frontiera di Gallizia, e che ora non andranno oltre a Varsavia.

Ma l'ultima nota spedita da Berlino a Pietroburgo il 28 ottobre e che venne appoggiata da una nota di Vienna, che ha dovuto essere spedita poi, costringerà necessariamente il gabinetto russo a fare, nella sua risposta, novella menzione delle quattro guarentigie, quantunque in Berlino generalmente si pensi che il gabinetto di Pietroborgo è meno disposto a concessioni ora, di quanto lo fosse quando ricusò di aderire alle istanze dell'Austria.

CRIMEA

Il *Moniteur* del 5 novembre reca le seguenti notizie, delle quali già abbiamo dato un cenno telegrafico :

Nella giornata del 25 i russi in numero di circa 30 mila uomini, si spinsero alla sprovveduta sui ridotti turchi in vicinanza di Balaclava. I turchi dovettero cedere davanti al numero. La brigata di cavalleggieri inglesi si presentò per arrestare i progressi del nemico, e fu ben presto spalleggiata dalla grossa cavalleria e da una divisione francese.

I due eserciti alleati gareggiarono in bravura, ed i russi furono posti in piena sconfitta con perdite considerevoli.

Nel domani, 26, le nostre posizioni furono attaccate tanto dal lato di Balaclava che da quello di Sebastopoli. Le truppe alleate respinsero questo duplice attacco col più splendido successo, ed il nemico lasciò circa 1000 morti sul terreno.

Il fuoco delle batterie si era molto rallentato, e le operazioni dell'assedio seguivano il loro corso nelle migliori condizioni.

— Il *Lougsor* giunto il 4 di sera a Marsiglia, reca notizie di Costantinopoli fino al 25 ottobre, e di Crimea fino al 21 solamente. Il piroscafo partito dalla Crimea il 23 non era ancora giunto alla partenza del *Lougsor*. Un legno a vapore straordinario recherà probabilmente quegli ultimi dispacci da Sebastopoli prima dell'arrivo del prossimo piroscafo regolare aspettato solamente il giorno 8.

La torre del sud, la batteria della Quarantena erano state distrutte. La torre del forte Costantino era puntellata.

Le palle roventi lanciate dai pezzi di Lancastre aveano abbruciato due navi russe nel porto di Sebastopoli, e cagionati varii incendi nella città.

Gli alleati lanciavano 75,000 mila proietti al giorno. In quanto al fuoco dei russi, andava esso indebolendosi. Nuove munizioni sono spedite da Costantinopoli a Balaclava. Una sortita che un corpo di 5,000 uomini tentò, era stata respinta da lord Scarlett; in questo scontro i russi avevano avuto 100 uccisi e 200 prigionieri. La divisione turca richiamò l'onore di montar per la prima all'assalto.

L'*Albion* è ritornato a Costantinopoli per racconciarvisi. Un certo numero di prigionieri russi, tra cui un generale, sono pure arrivati in quella città.

www.internetculturale.it

AMERICA

Si legge nel *Morning-Post*:

Il *Charity*, partito da Quebec il 20 ottobre, entrò ieri (3 novembre) nel porto di Liverpool, recando notizie di Nuova York in data del 20 detto.

Il governo aveva ottenuto nell'assemblea legislativa del Canadà una maggioranza considerevole.

Correva voce che il nuovo governatore sir Edmud Head non entrerebbe in funzioni che in gennaio prossimo.

La legislatura del Nuovo-Brunswick doveva riunirsi il 19 del mese ultimo. Ella si occuperà del trattato di reciprocanza.

VARIETA' INDUSTRIALI

NUOVO SISTEMA DI PREPARAZIONE DEL LINO E DELLA CANAPA

e d'ogni altra materia fibrosa, senza macerazione, secondo il sistema privilegiato di DICKSON.

(Società in accomandita E. G. Curti e Comp., costituitasi in Piemonte dietro R. Decreto in data 21 agosto p. p.)

Una nuova ed importante scoperta venne, or fa qualche tempo, a reclamare l'attenzione del mondo industriale, nonchè quella d'ogni governo cui sta a cuore la massima tutela della pubblica igiene.

La canape ed il lino, di cui è così incessante il bisogno negli usi più quotidiani della vita, si traevano pria d'ora dalla materia vegetale, soltanto mediante la macerazione dello stelo di quelle piante, immerso nell'acqua; cioè per distaccare da esso la parte fibrosa, da cui si ottiene il filo, era di mestieri immergerlo prima in acque stagnanti, ed attendere dal tempo la necessaria macerazione pria di valersi di quel prodotto vegetale.

Non è chi non veda quanto tempo, quanta fatica, e, sopratutto, quanto danno alla salute pubblica recasse tale sistema, l'unico che fosse noto. Gli agricoltori che abitavano le località in cui ponevasi a macerare lo stelo della canape e del lino, portavano impresse sugli scoloriti loro volti le traccie della funesta influenza de' miasmi sviluppati nell'aria dal ristagno di quelle acque raccolto per la macerazione suddetta.

Un ingegnoso inglese, il sig. Dickson, avvisò a cotal danno e si diede tutto a studiare per qual miglior modo vi si potesse ovviare, con vantaggio dell'igiene agricola ed in pari tempo dello stesso commercio. Infatti, dopo lunghi e costosi esperimenti gli venne dato d'introdurre un sistema di meccanismo, mediante il quale gli steli della canape e del lino, appena divelti dalla pianta possono venire assoggettati alla separazione della parte fibrosa, all'imbiancamento ed allo ammorbidamento della stessa, senza che nulla vada perduto nè in qualità, nè in quantità, della sostanza primaria (1), senza bisogno di macerazione di sorta, e con tale rapidità d'operazione che in un sol giorno le fibre ottenute dal lavoro delle sue macchine possono venir presentate ai filatoi per le successive operazioni, ond'essere ridotte a tessuti.

Parve, al suo primo annunciarsi, prodigioso e quasi incredibile questo ritrovato del Dickson, ma ben presto l'esperienza su larga scala venne a confermare le teorie e le promesse dell'inventore. L'industria agricola e manifatturiera inglese, la prima, come sempre accade, ad avvedersi dell'immensa importanza del nuovo sistema Dickson, non ammise altro metodo d'estrazione della fibra filacea dallo stelo della canape e del lino; il governo di S. M. la regina d'Inghilterra non solo accordò all'inventore un brevetto, per l'esercizio del suo sistema, ma eziandio un premio d'incoraggiamento per benemerenza alla causa dell'umanità.

Eguale privilegio ottenne in breve il Dickson in Prussia, in Francia, nel Belgio, nell'Austria; dapertutto dove furono introdotte le sue macchine, si benedisse al loro inventore.

Ed invero, restituiti all'agricoltura i terreni dapprima destinati alla macerazione della canapa e del lino, e quindi allora perduti per una più proficua coltivazione; ridonata la salubrità ai paesi che più si alimentavano di quella produzione; guadagnato un tempo prezioso all'industria ed al commercio; perfezionato il prodotto primo, anche mediante un imbiancamento senza acidi; reso inoltre, per l'agevolezza delle operazioni, meno costoso lo stesso prodotto alle grandi manifatture de' filatori, non si poteva non convenire da tutti della grande utilità di questa innovazione nel mondo agricola ed industriale.

Noi seguimmo con attenzione la crescente diffusione della scoperta del Dickson, e ci pungeva rammarico che il nostro paese non ancora dovesse fruire de' beneficii che ne risultavano ad altre nazioni.

Or ecco compiersi il nostro voto; ecco sorgere un'associazione che, ottenuto patenti per l'introduzione del sistema Dickson anche ne' R. Stati Sardi, si accinge a tradurlo in atto immediatamente fra noi.

Poche cifre statistiche basteranno a far persuaso chicchessia de' beneficii che il paese nostro può ripromettersi dalla nuova impresa industriale.

Nel Piemonte s'importò dall'anno 1839 all'anno 1849 per chilogr. 543,200 di lino greggio, e per chilogr. 1,782,100 di canape greggia. Tale importazione ascese nell'anno

1850	a quintali	34,953
1851	»	35,510
1852	»	32,302
1353	»	22,107

Di contro a queste cifre, meschinissima e quasi nulla è l'esportazione che possiamo accennare, e quasi tutta nel solo cordame di canape. Di questo furono esportati:

Nel	1850	quintali	1,109
»	1851	»	1,281
»	1852	»	1,429
»	1853	»	1,465

In tele di canape poi furono esportate:

Nel	1850	quintali	322
»	1851	»	331
»	1852	»	243
»	1853	»	146

Da ciò risulta che l'industria del lino e della canape sviluppossi in Piemonte assai più della coltura di quei prodotti; e che tale industria frutta oltre a 25 milioni di lire all'anno.

Questo prospetto deve, a parer nostro, far toccare con mano i sensibili vantaggi che noi otterremo dalla accelerata produzione di quelle materie vegetali fibrose, destinate alla filatura; tanto più se riflettiamo agl'ingenti lucri che ne ricavano altri Stati non più vasti del nostro, e forse meno favoriti dalla natura.

Diffatti ove si consideri che nelle provincie di Novara, della Lomellina, di Torino, di Casale, di Voghera, d'Asti, del Faucigny, d'Alba, nella valle di Fenestrelle, ecc. ecc., la coltivazione del lino occupa migliaia sopra migliaia di braccia, e quella della canape altrettante nelle stesse provincie di Novara, di Torino, ed in quelle di Savoia e di Cuneo, si scorgerà facilmente quanto maggior numero di lavoratori saranno ridonati all'agricoltura, di quante località verrà disinfettata l'atmosfera dai miasmi esalanti dalla macerazione, quanto tempo prezioso verrà meglio usufruito nella coltura dei terreni tolti all'insalubre sistema di pria, in quali ample proporzioni potrà svilupparsi questa industria nella quale ogni anno più tendiamo a divenire vassalli dell'estera importazione, mentre pure dalla natura ci sono stati largiti copiosi doni nei nostri terreni produttori della canape e del lino; doni che, tempo addietro, ci valsero una vantaggiosa preferenza in confronto di simili prodotti di altri paesi, allorquando il sistema Dickson non aveva pur anco recato la grande innovazione di cui teniamo parola.

La Società che ottenne nei nostri Stati un regio decreto di privilegio per la durata di 10 anni, sta per costituirsi in accomandita sotto la ragione E. G. Curti e Comp.

Ci sembra veramente lieta ventura l'introduzione anche fra noi d'uno dei più ingegnosi e più utili trovati che, giovando alle classi operaie ed in pari tempo soddisfacendo sotto ogni rapporto alle accrescinte esigenze dell'industria contemporanea, rivela uno de' più durevoli titoli del nostro secolo alla riconoscenza dei posteri.

(1) *La macchina ricevendo l'intiera pianta, la spoglia tutta affatto dalla materia lignea: non una fibra si perde. Nella canape specialmente ove le branche degli steli sono generalmente perdute, con questa macchina se ne ottiene fibra corta bensì, ma finissima e molto apprezzata dai filatori: le estremità generalmente perdute, qua sono invece risparmiate e se ne ricava ottima fibra.*

La fibra poi conservando la sua forza vegetale, riesce più robusta, quindi più pesante, più forte e tenace.

Da rapporti che ci vengono comunicati di sperimenti fatti con rilevanti quantità di steli nazionali che si sono spediti in Inghilterra per essere lavorate colle macchine e col sistema Dickson, si hanno i più splendidi risultati in confronto ai prodotti dei precedenti sistemi. Si è verificato come i lini col sistema di macerazione producano dal 10 a 12 p. 0/0, mentre che col sistema Dickson si ottenne da 26 a 28 p. 0/0.

La canape colla macerazione produce da 9 a 10 p. 0/0, mentre col sistema Dickson da 20 a 22 p. 0/0. Simili risultamenti devono già da sè incoraggiare i nostri coltivatori onde spingere la coltivazione di questi prodotti, e i capitalisti ad accorrere a far parte di un' impresa che torna di grandissimo vantaggio allo sviluppo dell' industria nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 novembre.*

Ieri è mancato repentinamente ai vivi il marchese Maurizio Lucerna di Rorà, Senatore del regno.

— *Roma, 3 novembre.* È giunto in Roma Sua Em. R.ma il sig. card. Gousset, arcivescovo di Reims.

Sono pure giunti i seguenti prelati: Mons. Leone de Przystuski, arcivescovo di Gnesna e Posnania; mons. Raffaele Ferrigno, vescovo di Bova ed amministratore apostolico di Reggio nel regno delle Due Sicilie; mons. Guglielmo Vereing, vescovo di Northampton; mons. Pietro Giuseppe de Preux, vescovo di Sion in Isvizzera.

— *Del 4.* È giunto pure in Roma mons. Romilli, arcivescovo di Milano.

SVIZZERA. Secondo il *Bund*, di 95 nomine di deputati al Consiglio nazionale (è composto di 120) 67 appartengono all'opinione dell'antica maggioranza di questo corpo; 28 alle diverse opposizioni; esso crede che la suesposta maggioranza giugnerà sino a 87 deputati, mentre le due opposizioni riunite non ne avranno più di 33.

— *Lucerna.* Si hanno i seguenti ulteriori particolari sulla votazione seguita in Berna per la riforma della costituzione: sopra 109 comuni, di cui è composto il cantone, con 27,407 cittadini attivi, 35 comuni con 10,435 cittadini non tennero assemblea. Negli altri 74 comuni con 16,972 cittadini, 7591 hanno votato per la riforma. Con ciò la questione rimane decisa negativamente almeno per un anno.

— *Ticino.* Il Gran Consiglio è convocato in sessione straordinaria dal 14 al 24 corrente inclusivamente, per occuparsi.

— I fogli svizzeri danno per certo che il governo abbia risolto di dare la sua demissione in corpo. Non sappiamo (dice la *Gazzetta Ticinese*) quanto siavi di vero in ciò quanto all'avvenire; ma quanto al presente siamo assicurati che questa risoluzione non è sinora stata presa.

L'opposizione combinata, che riuscì vincitrice nelle passate nomine federali, pensa ora a conseguire, per via di petizioni, la revisione della costituzione per mezzo d'una costituente. Se il principio della revisione non troverà opposizione, essendo già stato anzi consentito fino dalla passata sessione, s'ignora se il Gran Consiglio aderirà a cedere al diritto che gli accorda la costituzione vigente di procedere egli stesso alla riforma.

ALEMAGNA. *Vienna, 4 novembre.* Il sig. di Pfordten è stato ricevuto ieri in udienza speciale da S. M. l'imperatore. Egli aveva prima tenuto una lunga conferenza col conte Buol, e più tardi col conte Arnim.

Il sig. di Pfordten fece anche una visita all'ambasciatore russo, principe Gortschakoff.

Al banchetto che avant'ieri il conte Lerchenfeld, ambasciatore di Baviera diede in onore del sig. di Pfordten, non furono invitati che i rappresentanti delle corti tedesche ed il conte di Buol, il quale darà domenica prossima anch'egli un grande banchetto al sig. di Pfordten. Si dice che quest'ultimo si fermerà in Vienna da sei ad otto giorni.

— *Berlino.* Si conferma che le Camere prussiane si riuniranno il 27 novembre.

Nel ceto commerciale cresce ogni giorno più l'agitazione per la soppressione del pedaggio del Sund.

RUSSIA. Lo czar ha insignito il generale Liprandi dell'Ordine imperiale dell'Aquila rossa in rimunerazione, come dice il rescritto imperiale, del coraggio spiegato dal medesimo contro i turchi il 5 aprile', e dalla staordinaria circospezione dimostrata nel comando in capo del corpo di truppe che per otto mesi fu di stazione nella piccola Valachia.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Kalisch in data 31 ottobre quanto in appresso: Una brigata del corpo delle guardie è arrivata a Lida, città situata al sud di Wilna nella Lituania, dov'è pure giunto il comandante della seconda divisione delle guardie, tenente generale Ofrosimoff. Questo corpo prenderà gli alloggi probabilmente nei contorni di Bialystik. Nella Polonia non fu fatto in questi ultimi tempi verun cangiamento nelle posizioni delle truppe. La partenza della settima brigata di riserva seguirà in questi giorni. Dicesi ch'essa si recherà in Bessarabia, onde surrogare le truppe partite per la Crimea e per Odessa. Una guerra offensiva da parte dei russi al Danubio è assai improbabile, stante la loro debolezza in quella contrada. Per la Crimea partono continuamente rinforzi.

— Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* ricaviamo, essere verosimile, che la Russia revochi il suo rifiuto delle quattro domande, ove il gabinetto di Vienna non manifesti ulteriori esigenze: epperciò la nota recentemente spedita a Pietroburgo dal gabinetto di Berlino, verrebbe accolta favorevolmente.

Nella citata corrispondenza si legge, che a Pietroburgo si brama la pace più che mai, mentre in Alemagna si desidera un pronto trionfo delle armi alleate, perchè qualora gli anglo-francesi fossero sconfitti, la reazione russa si farebbe gravemente sentire su tutta la Germania.

PRINCIPATI DANUBIANI. Scrivono da Bucarest al *Corriere Italiano* che, a quanto sembra, il principe Gortschakoff ha l'intenzione di assumere l'offensiva nella Dobrutscia. Tuttavia lo stesso giornale dice che tale notizia devesi accogliere colla massima riserva.

I turchi concentrano in Galacz ed Ibraila grande quantità di equipaggi da ponti: Omer bascià è atteso in queste due città.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 8 novembre.

È giunto il giornale delle operazioni dell'armata fino al giorno 22 ottobre. Il *Moniteur* pubblica in sei colonne l'elenco delle perdite, il cui ammontare è di 4 uffiziali e 54 soldati uccisi, e di 14 uffiziali e 451 soldati feriti. Il generale Canrobert nel suo rapporto in data del 22 dice, che le difficoltà incontrate nel suolo e la forte artiglieria nemica, fanno dell'assedio di Sebastopoli un'operazione assai faticosa e lenta.

Un dispaccio russo, che si trasmette sotto riserva, dice che fino al 1 novembre non era succeduto niente d'importante.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 7 9bre. In città, casi 3, decessi 1. Nei sobborghi, casi 2, decessi 0. Nel territorio, casi 3, decessi 1. Totale casi 8, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 7 9bre. *Casi*: 2127. *Decessi*: 1359.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 88 50 75
1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 89 50
1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 89 50 63 50
C. della matt. in c. 89 60 40 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 88 50 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 570 in liq. 570 p. 11 9bre 572 573 p. 30 id. 576 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 571 p. 31 9bre 575 p. 31 xbre
L'esploratrice Miniere. C. d. g. p. d. la b. in c. 113 50
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 515 in liq. 520 p. 30 9bre 520 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 476 p. 20 9bre 478 p. 31 detto

BORSA DI PARIGI, del 7 9bre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	74 85 74 65
id.	4 1/2 0/0	» »	97 70 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	94 5/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	89 50	» » » »
id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Que dira le monde.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Giorgio e Maria.*

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **11.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 8, 32 e 82, rappresentante **Alpe Diveglia, Gattinara** ed **Ormea.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

Società in accomandita

denominata

SOCIETA' PIEMONTESE

per la preparazione dei Lini e delle Canape senza macerazione, ed imbianchimento senza uso di acidi, secondo il sistema privilegiato

DICKSON

Capitale sociale un MILIONE di lire Piemontesi, diviso in 2000 azioni di Ln. Piemontesi 500 caduno.

L'azionista si vincola soltanto per 4 decimi, ossia per L. 200.

Mille azioni di già sottoscritte

Durata della Società anni 10, ossia tutto il tempo della durata dell'attual privilegio.

Nessun premio è dato al privilegiato, se il capitale sociale non ha prodotto il 10 p. 0/0 per minimo.

Primo versamento di L. 100 in novembre 1854;
Secondo id. di L. 100 in luglio 1855.

Con tale somma versata si avrà uno stabilimento capace a produrre chil. 200,000 Canape o Lino atti alla filatura — Chil. 1,000,000 Canape atti a fabbricare cordaggi.

I Lini Piemontesi, lavorati con tale sistema, furono dai manifattorieri inglesi trovati superiori ai lini di Fiandra.

La canape del Piemonte, preparata con tale sistema, fu dall'ammiragliato inglese riconosciuta superiore a tutte le altre canape fino ad ora importate sul mercato di Londra.

La sottoscrizione per le altre mille azioni è aperta il 1° novembre in

TORINO	presso la Banca Pavia, Travi e Comp.,	via delle Finanze, num. 6;
GENOVA	id.	la Ditta fratelli Rocca;
NOVARA	id.	la Ditta Brivio e Molo;
MORTARA	id.	l'avv. A. Biraghi, agente della Società d'Assicurazione contro gl'incendi;
CARMAGNOLA,	Id.	Luigi Gallo fu Bernardino.

N. B. Presso gli agenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni di azioni si trovano saggi dimostrativi della superiorità dei prodotti preparati col sistema Dickson. E presso l'amministrazione trovasi un completo assortimento di prodotti ottenuti dagli steli nazionali del Piemonte, e di altre parti, onde l'amatore dell'industria nazionale, ed il coltivatore possano, volendo, recarsi ad ispezionare e confrontarli.

Torino, 31 ottobre 1854.

Dalla sede della Società,
Via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Il capitale sociale di L. 700,000 è rappresentato da num. 2800 azioni, del valore di L. 250 caduna, producente l'interesse del 6 per 0/0, oltre i dividendi.

Ai soscrittori delle prime 1600 azioni, per ogni decina sottoscritta e attribuita un'azione liberata d'egual titolo e valore.

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione ha fissata al mezzogiorno del 10 novembre corrente la chiusura delle sottoscrizioni.

Queste si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, in Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. FERRERO.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll' annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
AVV. CRESPI *Segr.*

Études françaises, sixième année: Reprise des cours de l'abbé Pascal, rue du Po, 33. — Jeudi 9 du courant, à 7 heures du soir, et les jours suivants, premier cours élémentaire, 40 leçons, 15 francs. — Autre cours de perfectionnement le 15 courant: académiques littéraires, composition, correspondance, conversation, bonne prononciation.

Leçons particulières et réunions: pour les cours élémentaires l'enseignement se donne en italien; éducation complète du jeune âge à domicile: latin, grec, histoire, géographie, ecc.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

STAMPERIA REALE

ELEMENTI DI CINEMATICA

APPLICATA ALLE ARTI

esposti da C. L. GIULIO

ad uso delle Scuole universitarie, speciali e tecniche, e degli ingegneri, capi di officine e macchinisti

Edizione Seconda

riveduta, ampliata, corredata di note e di un Atlante di 27 tavole.

ERUDIMENTI DI MECCANICA

ad uso delle Scuole elementari maggiori, delle speciali e delle tecniche, utili eziandio agli ingegneri, ai manifattori, ecc.

DI **GIANNALESSANDRO MAIOCCHI**

Edizione Quinta

migliorata e corredata di un Vocabolario di meccanica in 4 lingue e di 6 grandi tavole di figure.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO

DI

Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI,**
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI,**
Ingegnere Giacomo **PERA,**
Geometra Giuseppe **MOSCA,**

NOTIFICANO:

Che giusta la riserva di cui in loro manifesto del 7 ottobre p. p., col quale hanno dichiarato costituita la Società Anonima a mente dell'art. 50 del loro Statuto, l'assemblea generale degli azionisti verrà convocata per la prima volta nel giorno di domenica 3 dicembre p. v. alle 10 antimeridiane, nello Stabilimento del Credito Mobiliare a Torino, contrada Madonna degli Angeli, n. 15, piano 2°, all'oggetto di nominare, a tenore dell'art. 28, i suoi ufficiali, i membri del Consiglio d'Amministrazione, il direttore gerente, e l'ingegnere direttore.

AVVERTENZA

1. L'Assemblea generale è legittimamente costituita quando i soci presenti rappresentano il 3° degli azionisti in numero, e la metà del fondo sociale (art. 19);

2° Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore speciale art. (21);

3° Dieci azioni danno diritto ad un voto, 20 a due, e così di seguito; nessuno però, qualunque sia il numero delle azioni possedute, potrà avere più di 20 voti (art. 23);

4. Le deliberazioni dell'assemblea generale sono prese a maggioranza di voti, nel caso di parità, il voto del presidente è preponderante (art. 27);

5. Il Consiglio d'Amministrazione dev' essere composto di dieci membri, e per essere eletto amministratore si devono possedere almeno 100 azioni (art. 30);

6. I membri del Consiglio d'Amministrazione hanno diritto ad una medaglia di presenza (art. 34);

7. Il Direttore-gerente deve altresì possedere almeno 100 azioni (art. 39).

Torino, il 6 novembre 1854.

12, *Via dell'Arcivescovado* **SCARPE IN CAOUT-CHOUC** *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. ROUTIN.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDJ

Quantunque sia a tutti nota la prontezza ed equità, con cui la Società Reale d'Assicurazione mutua contro gl'incendi risarcisce qualunque sinistro derivante dal fuoco, tuttavia io non posso abbastanza esprimere la mia soddisfazione, e tributargli pubblica lode per l'ottenuta indennità, giacchè dopo pochi giorni dall'avvenuto incendio mi venne pagata dall'agente per la provincia d'Alba la somma di L. 1327 30.

Cossano, il 28 ottobre 1854.

GIORDANO GIUSEPPE

Giuseppe Ferrero test. — Balbo Francesco test.

Nuovo e svariato assortimento

Di **Tessuti a maglia** in lana e cotone, in ogni genere di **Corpetti, Mutande, Calze, Camiciuole**; scelte qualità di **Cotonerie**, di **Lane** bigie, caffè, bianche e nere, ritorte per calze; **Coperte** diverse; **Catalogne** sopraffine in lana; **Tele** in cotone ed in filo d'Irlanda in qualità superiore per camicie ed Indiane per mobili, al Negozio di

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, au premier, Turin,

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti notificano essersi fra loro stipulato instromento di divisione del 24 8.bre p. p., rogato Reggio, in forza del quale il Ferdinando e Domenico si accollarono tutti i crediti e debiti, descritti in detto instromento, del negozio sotto la firma Giuseppe Antonio Durando, e relativa eredità

Ferdinando e Domenico, fratelli DURANDO
fu Giuseppe Antonio di Chieri.

In vendita presso i CUGINI POMBA *e principali librai:*

Proposta di alcune difficoltà

CHE SI OPPONGONO ALLA

DEFINIZIONE DOGMATICA

DELLA IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V.

Un volume in-8.° — Prezzo Lire 3. 50

LETTERA

di un Sacerdote Cattolico

AI VESCOVI DELLA CHIESA DI DIO

Per rappresentar loro che la sentenza della Immacolata Concezione della B. V. Maria non può essere definita dottrina di fede cattolica.

Un opuscolo di pag. 64. — Prezzo L. 1.

Sotto i torchi:

TRATTATO DI FISICA

ordinato secondo il programma per gli esami di Magistero

DA **G. LUVINI**

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo spedale maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

AVVISO

Si cerca un mutuo da L. 25m. a L. 50m., dando ampia ipoteca sopra casa e terreni fabbricabili in Torino. Si accetterebbero anche cedole del Debito pubblico a prezzo maggiore di quello corrente in commercio.

Dirigersi al notaio Francesco Galeazzi, via Orfane num. 15, piano 2°.

DA AFFITTARSI AL PRESENTE

APPARTAMENTO al primo piano di 16 membri, 4 sopalchi, due cantine ed una rimessa per due legni. Dirigersi al portinaio, via delle Finanze, num. 12.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 265 — 185[illegible]

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mironenil; a Londra, 166, Fanchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 9 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	38	20	10
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 16 settembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Varesio Filippo Luigi	1805 21 luglio	Maggiore nell'11 regg. di fanteria brigata Casale	Guerra	31	9	24	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 27 luglio	»	» Legge 27 giugno 1850	1940	»	1854 1 agosto
2	Fassino Ignazio (1)	1814 3 marzo	Sottot. nella compagnia infermieri militari ed ufficiale d'amministrazione dell'ospedale divisionale di Chambéry	id.	20	6	23	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 20 detto	»	» id. 25 maggio 1852	470	48	id.
3	Sormani Giuseppe (1)	1817 22 aprile	Sott'ufficiale di massa dell'11 regg. di fanteria	id.	19	10	16	Rivocato dall'impiego per avere contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo	id.	»	» id.	448	88	id.
4	Rossi Elisabetta (2)	»	Vedova del luogot. in ritiro Pietro Alessandro Vineis	id.	»	»	»	»	»	»	» id. 27 giugno 1830	225	»	» 21 genn.
5	Prallet Elisabetta Cristina (2)	»	Vedova del sottot. in ritiro Gio. Filippo Bosio	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	204	»	» 28 febb.
6	Corrado Roberto (3)	1847 15 marzo	Orfano di Gio. Domenico già soldato nel 17 regg. di fanteria	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	475	»	» 7 maggio
7	Sansalvatore Luigia Teresa Giuseppa (4)	1852 3 maggio	Figlia del fu Luigi soldato giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	84	43	1854 26 aprile
8	Ambrosio 7 Francesco	1805 31 xbre	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	6	18	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 12 agosto	»	» id.	265	»	» 16 agosto
9	Bozzo 2 pietro	1807 15 febb.	Maresciallo d'alloggio id.	id.	31	9	12	id.	» 21 detto	»	» id.	645	»	» 1 7bre
10	Bo Michele	1828 1 maggio	Soldato nella Casa R. Invalidi	id.	6	1	21	Infermità incontrate in servizio	» 22 detto	»	» id.	260	»	» 1 febb.
11	Galliardino 2 Giovanni	1810 8 aprile	Maresciallo d'alloggio a cavallo nei R. Carabinieri	id.	30	6	22	Anzianità in seguito a sua domanda	» 12 detto	»	» id.	855	»	» 16 agosto
12	Dellocchio Giuseppe	1819 13 agosto	Sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	27	11	3	id.	» 17 detto	»	» id.	333	»	» 1 7bre
13	Oreghia Pasquale	1802 15 aprile	Cannoniere veterano nel reggim. Operai d'Artiglieria	id.	26	7	15	id.	» 15 detto	»	» id.	207	50	id.
14	Pastorino 3 Giacomo	1802 5 luglio	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	35	8	19	id.	» 12 detto	»	» id.	894	»	» 16 agosto
15	Varona Giuseppe	1808 20 febb.	Sergente nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	26	6	19	id.	» 17 agosto	»	» id.	322	»	» 1 7bre
16	Scala Francesco	1798 7 luglio	Guarda magazzino di prima classe delle fortificazioni con titolo e grado di sotto commissario di Artiglieria	id.	35	7	3	Riduzione di personale e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 9 febb.	1437	50 R. Brevetto 21 febb. 1835	1229	»	» 16 febb.
17	Ricca-Boccardi nobile Francesco Maria	1797 9 aprile	Ufficiale di maggiorità capitano segretario del Consiglio d'amministrazione del Corpo della R. Marina	Marina	32	2	9	Anzianità di servizio	» 19 maggio	»	» Legge 20 giugno 1854	1525	»	» 19 maggio
18	Savant Luigi	1802 9 maggio	Segretario capo sezione nel Ministero degli esteri	Esteri	32	9	3	Riduzione di personale	» 27 luglio	3600	» R. Brevetto 21 febb. 1835	2459	»	» 1 agosto
19	Rambaldi cav. Raffaele	1783 2 aprile	Ispettore forestale di prima classe	Interni	41	5	17	Età avanzata e motivi di salute	» 3 agosto	2400	» id.	2125	»	» 3 detto
20	Mauris avv. Giovanni Giacomo	1802 25 marzo	Giudice del tribunale di prima cognizione d'Annecy con titolo e grado di vice-presidente	Grazia e Giustizia	25	6	24	Per motivi di salute in seguito a sua domanda	id.	2000	» id.	1334	»	id.
21	Dassori Domenico	1802 14 aprile	Portinaio dell'Università di Torino	Istruzione pubblica	33	3	24	Riduzione di personale	» 5 giugno	1470	94 R. Brevetto 21 febb. 1835 e R. Decreto 19 maggio 1853	650	»	» 1 luglio
22	Gava Gio. Domenico	1783 27 xbre	Usciere presso il Ministero delle Finanze	Finanze	44	1	»	id.	» 20 luglio	993	» id.	650	»	» 20 luglio
23	Gallo Domenico	1814 27 aprile	Preposto nelle Gabelle	id.	18	5	19	Infermità contratte in servizio	» 5 giugno	480	» R. Patenti 20 7bre 1821	177	30	» 5 giugno
24	Poggio Anna Maria (2)	»	Vedova di Carlo Francesco Gavino già brigadiere nelle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	» id.	190	69	» 2 aprile
25	Fumero Agnese Maria (2)	»	Vedova di Bartolomeo Travaglio imballatore di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 25 marzo 1822	172	80	» 19 luglio
26	Sartirana Lucia (2)	»	Vedova di Michele Merlo già preposto delle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	» id. 20 7bre 1821	137	24	» 15 giugno

(1) Annuo assegnamento — (2) Durante lo stato vedovile. — (3) Annuo sussidio durante l'età minore — (4) Annuo sussidio durante l'età minore e lo stato nubile.

S. M., in udienza del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, si è degnata di nominare il cav. Onorato Depretis di Santa Croce a maestro di idraulica in Chiavari.

Il Ministero della pubblica istruzione, con suo decreto del 2 corrente, ha nominato il signor Giacomo Lignana a professore di lingua tedesca nel Collegio convitto nazionale di Torino.

S. M., con decreto del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro di Guerra, ha conferto la Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. dottore Francesco Elia, già chirurgo maggiore delle Guardie Reali del Palazzo, ora in ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 novembre.*

R. Università degli studi di Torino.

Nel novero degli studenti che nell'anno scolastico 1853-54 furono dichiarati distinti per studio e per diligenza, e dei quali si pubblicò la nota nel n. 234 della Gazzetta Ufficiale del Regno del 4 scorso ottobre, il Consiglio Universitario mandò comprendersi i signori:

Cambieri Gustavo, di Torino e

Borasi Alessandro, di Voghera, allievo del R. Collegio delle Provincie, studenti del 4° anno di leggi ed i signori

Laureati nel Corso di Belle Lettere:

Liverciero Emilio, da Viarigi (Casale), allievo del R. Collegio delle Provincie;

Guelpa Gio. Battista, da Camandona (Biella);

Perosino sac. Giuseppe, da S. Damiano d'Asti;

Bertini sac. Giacomo, da Marene (Saluzzo);

Arnaldi Francesco, da Briga (Nizza);

Riccardi Vincenzo, da Rio Janeiro;

3° *anno* — Bracco Cesario, da Spigno (Acqui), allievo del R. Collegio delle Provincie;

Quirico Antonio, da Valfenera (Asti).

2° *anno* — Monti Faustino, da Vigevano.

Approvati Professori di Grammatica latina

Mostino sac. Celestino, da Moncrivello (Vercelli);

Bondi Luigi, da Cortemilia (Alba).

Torino, dalla Segreteria della Regia Università l'8 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

Esposizione universale di Parigi

Reale Accademia Albertina di belle arti

Gli artisti che destinano i loro lavori per l'Esposizione universale di Parigi del 1855, restano avvertiti, che nella segreteria di quest'Accademia è aperto un registro sul quale si scriveranno i nomi di tutte le persone che dimanderanno a voce, o per iscritto di esporre i loro prodotti, epperciò verranno da esse indicate in iscritto le dimensioni, ed il genere dell'opera; ciò richiede tutta la sollecitudine, affinchè la Commissione delegata abbia il tempo di compiere alle prescrizioni regolamentarie, dovendo la lista delle opere che verranno ammesse essere consegnata al presidente della R. Commissione prima del 27 corrente mese di novembre (*).

(*) *Vedansi a tal uopo le Istruzioni della R. Commissione centrale degli Stati Sardi del* 15 *giugno* 1854.

La consegna può farsi dalle 10 del mattino alle 2 pom. d'ogni giorno, l'ingresso alla suddetta segreteria è alla porta num. 12, contrada della Posta.

Si ricorda agli espositori che, siccome il Governo di Francia farà cortesemente eseguire a sue spese il trasporto degli oggetti, nello invio, dalle frontiere sino a Parigi, e quindi, nel ritorno, da Parigi alle frontiere, così il Regio Governo provvederà, in entrambi i casi, al trasporto da luoghi dove hanno sede le Camere di Commercio, sino alle frontiere di Francia, e dalle frontiere, sino a' luoghi suddetti; senza entrare mallevadore de' danni o delle perdite che potranno aver luogo, per cattivo imballaggio, o per qualunque caso fortuito.

M. Cusa Prof. *Segretario.*

FRANCIA

Parigi, 6 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il barone di Paiva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Fedelissima, incaricato da S. M. il re reggente di Portogallo di rimettere all'imperatore il gran cordone dei tre ordini riuniti del Cristo, d'Aviz e di S. Giacomo della Spada, ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi in udienza particolare da S. M. I. e di compiere la sua missione.

Dopo quest'udienza, il sig. d'Olozaga, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, ha avuto l'onore di essere ricevuto dall'imperatore in udienza pubblica, e di rimettergli le lettere di S. A. R. la duchessa reggente di Parma, che l'accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il duca di Parma.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Aspettando che la telegra[illegible]

www.internetculturale.it

smetta i drammatici incidenti che devono essersi prodotti per le operazioni ognor più attive dell' assedio di Sebastopoli, noi crediamo utile di ben indicare, giusta gli ultimi avvisi, lo stato di cose attuale dell'Alemagna ed i nuovi indizi che possono servirci a prevedere ciò che la Prussia e l'Austria saranno ora condotte ad intraprendere, o sia pro o sia contro la Russia.

L'agente principale dei piccoli Stati tedeschi mediatori, il signor di Pfordten, è giunto a Vienna il 1° novembre ed è stato ricevuto la mattina del giorno appresso dall'imperatore e dal conte Buol, il quale gli accordò una lunga udienza. A questa trovavasi presente il conte d'Arnim, ambasciatore del re di Prussia. In seguito a questa conferenza, mille diverse voci corsero, ma noi aspetteremo ragguagli più precisi prima di registrarle. Non vogliamo fermarci che alle versioni generalmente ammesse. Risulta da quelle che sono più accreditate che i veri punti di dissidenza esistenti fra la Prussia e l'Austria possono oggidì essere ridotti ai termini seguenti:

L'Austria rifiuta di far dipendere il suo contegno difensivo verso la Russia dal consenso della Confederazione germanica; essa vuole poter fare assegnamento, in tutti i casi in cui fosse attaccata dalla Russia, sulla protezione e sull'appoggio dell'Alemagna; vuole poi considerare, nella sua qualità di grande potenza europea, i quattro punti di guarentigia specificati contro le intemperanze della Russia come un *minimum* elastico, al quale essa non potrebbe essere vincolata in modo assoluto. La Prussia al contrario vuol far dipendere l'affare dal consenso degli Stati tedeschi. La conciliazione che si tenta, sarebbe dunque rivolta a far sì che la Confederazione germanica s'appropriasse i quattro punti di guarentigia, e l'Austria consentisse, in ricambio, a subordinare una dichiarazione di guerra contro lo czar all'assenso della Dieta.

Si aggiunge che alcuni governi tedeschi hanno proposto al gabinetto di Vienna d'inviare di concerto colla Prussia un finale *ultimatum* al governo di Pietroburgo, il quale avrebbe per base i quattro punti di guarentigia, e si pretende che il signor di Pfordten sarebbe più particolarmente incaricato di far prevalere appunto questa ultima proposta.

L'Austria si dipartirebbe, in alcuni punti, dalle risoluzioni energiche da essa già formulate? Nulla dà motivo a crederlo. Vi sono al contrario nuove e plausibilissime ragioni di pensare che tale non sarà l'esito della missione del sig. di Pfordten. Si afferma che il gabinetto austriaco è sempre fermo a perseverare nella linea politica che adottò, e specialmente a mantenere i principii enunciati nella nota scambiatasi l'8 agosto fra l'Austria e le potenze occidentali.

Se pertanto la missione del signor di Pfordten ha per iscopo di procurare un accordo fra i due grandi Stati tedeschi, essa non potrà riuscire che a questa condizione che si sarà acquistata a Vienna la convinzione che il gabinetto di Berlino si è determinato a modificare la sua politica nel senso delle vedute austriache.

Un'ultima circostanza non può che rendere più certe queste previsioni. Parecchi fogli tedeschi annunziano che un dispaccio identico è stato spedito di recente da Pietroburgo a Berlino ed a Vienna, e che questo dispaccio ha per iscopo di dichiarare che il governo russo, avuto riguardo alle circostanze attuali, non vede alcun motivo per cambiar nulla nel contegno da lui preso e conservato finora. La nota della cancelleria russa sembra adunque prevenire, in modo poco felice pei mediatori, i nuovi tentativi ai quali essi potrebbero volersi appigliare in Vienna coll'aiuto del governo di Berlino.

BELGIO

Bruxelles, 5 *novembre*. Si legge nell'*Emancipation*:

« Il sig. James Wilson, membro del governo inglese, ha traversato oggi il Belgio, avviato a Parigi per accordarsi co' ministri francesi sui mezzi da adoperarsi per impedire il transito de' prodotti russi per la Prussia.

Questo fatto importante, che noi crediamo di poter guarentire, sembra dimostrare che, quanto alla questione d'Oriente, l'accordo è lungi dall'essersi stabilito fra la Prussia e gli alleati. »

SPAGNA

Madrid, 2 *novembre*. Si legge nella *Esperanza*:

Giusta informazioni che ci pervengono, i deputati democratici sarebbero in numero di 88. Più della metà sono stati eletti nella Vecchia-Castiglia. Finora non ne sono giunti a Madrid che pochissimi.

Il marchese d'Albaida è stato eletto a Palermo: ci assicurano ch' egli è già arrivato nella capitale.

Sentiamo che il sig. Villalonga non andrà ad occupare il posto di capitano-generale di Valenza.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

In una lettera, indirizzataci da un nostro amico di Parigi, ci si dice che il sig. Olozaga si apparecchiava a partire da quella capitale, per trovarsi in Madrid all'apertura delle Cortes. Il nostro ambasciatore a Londra, don Antonio Gonzales, era nel medesimo caso.

— Si legge nell'*Epoca*:

Le notizie del cholera sono soddisfacenti. Ci scrivono che è quasi cessato a Murcia e a Alicante. A Valenza non si erano verificati ultimamente che pochi casi: alla Coruna è entrato nel periodo regolare di decrescenza.

— Lo stesso giornale pubblica una lettera del generale San-Miguel, in cui egli dichiara di assumere sopra sè solo la responsabilità della visita da lui fatta alla regina in compagnia degli ufficiali della milizia nazionale. Il generale ha voluto in questa guisa rispondere alle critiche mossegli da parecchi giornali allo stesso proposito.

INGHILTERRA

Si legge nel *Daily-News* del 4 corrente novembre:

Ci godè l'animo di poter annunziare con certezza, che non v'è più alcun pericolo di veder scoppiare un conflitto tra i governi di Francia e degli Stati-Uniti, in seguito al recente rifiuto di permettere al sig. Soulé di traversare la Francia.

Una spiegazione pronta e franca per parte del ministro degli Stati-Uniti a Parigi, ottenne dal governo francese assicurazioni cortesi e amichevoli. L'ordine è stato ritirato e il sig. Soulé fu invitato a traversare la Francia per recarsi in Ispagna.

Siamo autorizzati ad aggiungere che la condotta dell'imperatore de' francesi durante tutta la discussione di questo affare, è stata soddisfacente al più alto grado per gli americani, il modo leale e pieno d'alta saggezza con cui si è diportato l'imperatore in questa circostanza, gli fa il massimo onore.

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che il duca di Devonshire abbia generosamente mandato 250 lire sterline ai prigionieri russi che si trovano a Lewes, e che lo czar abbia fatto trasmettere 1000 l. st. agli ufficiali che sono prigionieri su parola nella stessa città.

— Si legge nella *Patrie*:

Lettere di Malta in data del 1 novembre, ci recano il prospetto delle perdite sofferte dalla flotta inglese il 23 ottobre, nell'attacco dei forti di Sebastopoli:

Britannia, vascello ammiraglio, ebbe 8 feriti leggiermente — *Agamemnon*, 4 uccisi, 4 ufficiali feriti e 23 marini feriti — *Albion*, un ufficiale ucciso, 3 ufficiali feriti, 9 marini uccisi, 67 feriti — *Queen*, un marino ucciso, 7 feriti — *Bellerophon*, un ufficiale ucciso, 4 marini uccisi, 15 feriti — *Sans-Pareil*, un ufficiale ucciso, 2 ufficiali feriti, 10 marini uccisi, 51 feriti — *Vengeance*, 2 feriti — *Rodney*, 2 feriti — *Trafalgar*, 2 feriti — *London*, 4 marini uccisi, 18 feriti — *Arethuse*, 4 marini uccisi, 2 feriti — *Seampson*, un marino ucciso, 2 feriti — *Furious*, 5 feriti — *Retribution*, 11 marini uccisi, 2 feriti — *Terrible*, 1 ucciso, 8 feriti — *Firebrand*, 1 ufficiale ucciso, 4 marini feriti — *Triton*, 1 ufficiale ucciso, 5 marinai feriti — *Sphinx*, 1 marinaio ucciso — *Spiteful*, 2 ufficiali feriti, 2 marini uccisi, 7 feriti — *Niger*, 1 marino ucciso, 4 marini feriti — *Highflyer*, niente — Il *Lynx* si servì con ottimo successo de' suoi cannoni alla Lancastre, ma esso è sì piccolo che non fu colpito da nessuna palla nemica — L'*Albion* fu colpito da 93 palle di cannone, i suoi alberi furono interamente spezzati ed esso ritorna a Malta per racconciarsi. L'*Albion* tirò, durate il combattimento, 873 colpi di cannone e 925 bombe.

La bomba che fece saltare in aria il magazzino da polvere del forte Costantino, fu lanciata dalla *Tribune*.

Il 63 reggimento di fanteria inglese, di guarnigione a Malta, ha ricevuto l'ordine di partire per la Crimea, e il 3 reggimento si è imbarcato sul *Riverdale* alla volta del Pireo.

ALEMAGNA

Austria. Ecco, secondo il *Boersenhalle*, il sunto della risposta, diretta dall'Austria alla Prussia il 22 ottobre:

« Il gabinetto di Vienna sentì con grande soddisfazione che il gabinetto di Berlino aveva accuratamente, e sotto tutti gli aspetti, esaminato la nota austriaca del 30 settembre. Il governo austriaco vede colla massima soddisfazione che non esiste intrinseca ragione alcuna d'una divergenza fra i due governi: ma se tale divergenza dovesse farsi inevitabile, non si potrebbe imputare a Vienna.

L'Austria era ben lontana dal voler limitare la libertà delle risoluzioni prussiane, ma essa vuole anche conservare la propria ed intiera libertà, cui essa non ha mai finora rinunziato. Il trattato d'aprile non potè opporre ostacolo veruno alla conclusione d'altre convenzioni, che non fossero in contraddizione con quello. Tanto meno si può rimproverare all'Austria la conclusione d'un contratto colla Porta, poichè ne risultò alla prima il diritto d'occupare i Principati Danubiani; diritto conforme agl' interessi d'Alemagna.

Quanto fecero finora la Russia e l'Austria non è tale da provocare un conflitto fra l'Austria e la Prussia, ma una discussione soltanto, che rischiari i fatti, e produca la buona intelligenza.

L' identità de' principii ammessi dalle due potenze tedesche è già un gran passo per conseguire questo risultato, mentre il fatto politico dello sgombramento de' Principati, e delle sue conseguenze, non ottenne che giudizi divergenti.

L'ulteriore sviluppo de' fatti proverà, d'altronde, che l'Austria è nel vero, quando essa non vede, nel contegno difensivo della Russia, altra cosa fuorchè un provvedimento militare; esso proverà inoltre che, nel concentramento delle truppe russe sui confini austriaci, deve scorgere una minaccia contro i medesimi.

Quantunque la Prussia persista ad apprezzare questi fatti con minore severità, essa non tarderà a trovare motivi sufficienti per essere dello stesso parere dell'Austria. Allora, senza dubbio, essa non vorrà più negare all'Austria l'appoggio che promise nel trattato del 20 aprile.

Sarebbe di grandissimo momento, che l'Austria e la Prussia operassero in comune presso la Dieta; e l'Austria riguarda come essenzialmente a desiderarsi un risultamento siffatto.

Tuttavia, prima che le istruzioni consegnate ai rappresentanti austriaci presso la Dieta vengano a questa presentate, dovranno le medesime essere ponderatamente esaminate a Berlino, affinchè il gabinetto prussiano faccia conoscere la propria opinione riguardo a queste istruzioni. »

DANIMARCA

Il ministero danese spiega la massima attività per assicurarsi la maggioranza nelle nuove elezioni. Tutti gl' impiegati, funzionarii civili ed ecclesiastici, hanno ricevuto circolari che li invitano a fare tutti i loro sforzi per questo stesso fine.

L' accoglimento festevole con cui è ricevuto il re nello attuale suo viaggio nei ducati, produce qualche inquietudine nel partito esclusivo ultra-danese, il quale non può rinunziare alle rivalità nazionali contro tutto quanto ha nome di tedesco. Sono note le profonde gelosie che esistevano a Copenaghen tra l' influenza danese e l' influenza tedesca, ed i maneggi onde fu sempre assediato il re defunto; maneggi che provocarono finalmente nel 1848 una insurrezione generale nei due ducati.

Ora le parti politiche in Danimarca trovansi diametralmente in senso inverso. Il governo si attrae la fiducia e la simpatia della popolazione tedesca, ed al contrario sembra mancargli quella di Danimarca.

L'opposizione nelle Camere fa il suo pro di questa innormale condizione, opponendo nel 1849 la nazionalità danese a quella dei due ducati; ed ora la modificazione della legge fondamentale, decretata per ordinanza reale, riavviva gli antichi odii nazionali fra l'elemento danese e l'elemento germanico.

TURCHIA

Si era già annunziato, che il divano aveva risoluto di vietare il traffico degli schiavi di Circassia e Georgia. Troviamo nella *Presse* il testo dei due rispettivi firmani, indirizzati a Mustapha bascià, comandante in capo dell'esercito imperiale di Batum.

Il primo degli anzidetti firmani comincia con queste parole: « L'altissimo ed onnipotente Iddio creò il genere umano come la più nobile fra le sue creature, e lo rese felice accordandogli la libertà naturale ed individuale.

Contro alla generosa volontà della Provvidenza, gli abitanti della Circassia contrassero la strana abitudine di vendere come schiavi i loro figli e parenti; inoltre, essi rapiscono talvolta i figli dei loro compaesani per farne traffico a guisa di mercanzie e di bestiami.

Queste azioni biasimevoli ed odiose, non solamente sono incompatibili colla dignità umana, ma sono assolutamente contrarie alla volontà divina. Epperciò la giustizia del governo imperiale non può più oltre tollerare un così orribile traffico. »

Quindi, così questo, come il secondo firmano, ordinano che venga severamente represso il traffico di donne e di fanciulli. I governatori di Trebisonda, di Lazistan e di Dianik hanno ricevuto l'ordine d'impedire il passaggio, per terra, nell'interno dell'Anatolia, e per mare, in qualsivoglia contrada, delle donne e dei fanciulli condotti a schiavitù.

— Da una corrispondenza della *Presse* ricaviamo quanto segue:

« Le necessità del servizio d'intendenza militare francese il cui personale fu accresciuto a Costantinopoli, diedero luogo ad un incidente diplomatico che, quantunque non grave, tuttavia non è meno singolare. L'intendente chiese alla Porta la facoltà di occupare i vasti e belli edifizi situati nella via di Pera, in faccia al palazzo di Svezia, e che contenevano la cancelleria della legazione di Russia.

L'edifizio appartiene alla Russia, è vero, ma le esigenze del servizio militare autorizzavano, pare, la momentanea occupazione di una proprietà della potenza con cui si è in guerra. Ma sorse una difficoltà, sollevata dal sig. di Bruck il quale, alla partenza dell'ambasciatore dello czar, pregò la Porta gli consegnasse le chiavi del palazzo di Russia. Ora Rescid bascià inviò il sig. Angot, intendente aggiunto, alla legazione austriaca, non mettendo, per parte sua, ostacolo alla domanda dell'intendenza francese.

L'intendente si rivolse al signor di Bruck, il quale non volle rimettere le chiavi; allora il sig. Angot disse che pagherebbe la pigione; il che priverebbe quest'atto d'ogni apparenza d'invasione. Ma il signor di Bruck ricusò di bel nuovo.

Questo affare, quantunque di poco momento in sè, prese però agli occhi del pubblico una certa importanza; finora la questione non è ancora risolta; si dice che il capo dell'intendenza non si dia per vinto, e pensi di occupare militarmente la cancelleria, essendochè ne ha grande bisogno per convertirla ad uso di ospedale e di cancelleria militare.

VARIETA'

NOTIZIE DEL BOMBYX CYNTHIA

I lettori della *Gazzetta Piemontese* i quali hanno seguito da circa tre anni le varie fasi dell'introduzione e dell'allevamento di questo filugello in Piemonte, non avranno discaro di essere ragguagliati in brevi parole del gran favore col quale la Francia specialmente volle accogliere il nuovo ospite delle Indie. Oltre quanto abbiamo potuto leggere in alcuni numeri recenti di parecchi dei più riputati giornali di Parigi, il *Moniteur universel*, il *Constitutionnel*, *l'Illustration*, *le Pays*, *le Palais de l'Industrie* ecc. ecc. ed alcuni altri di Malta e di Londra, siamo lieti di estrarre le seguenti notizie da una lettera recentissima benchè fosse un po' troppo benevola, di cui ci volle onorare l'illustre ed autorevole Presidente della Società Zoologica d'acclimazione in Parigi.

« Voi avrete veduto nel resoconto dell'Accademia delle Scienze (n. del 16 8bre), e nei numeri 7 e 8 del Bullettino della Società d'acclimazione, quanto ci occupiamo in Francia e nell'Algeria del *vostro Bombice*. Voi avrete parimenti riconosciuto che la Società seppe trarre un grande profitto di quanto le avete inviato, e che faremo il possibile per assecondare la naturalizzazione del prezioso insetto di cui l'Europa vi è debitrice. Non voglio frattanto attenermi alle sole note poste nel Bullettino, e nel resoconto dell'Accademia, felice d'aver trovata una doppia occasione d'esprimere pubblicamente quanto per me si onori la perseveranza da voi e dai vostri amici posta per introdurre il verme del ricino, e la generosità ad inviarlo in tutte le regioni in cui si può coltivare utilmente il *Palma Christi*.

Voi sapete sicuramente che il sig. Guérin-Méneville riuscì diggià a far qui quanto si tenta ad un tempo in Italia ed in Malta, vale a dire se non a dipanare *(dévider)* affatto e facilmente la seta dei bozzoli del *B. Cynthia*, a dimostrare almeno che il dipanamento *(dévidage)* è possibile. Si è coll' aiuto de' bozzoli

www.internetculturale.it

zoli inviati dal sig. Griseri che si sono ottenuti questi primi risultamenti. Il sig. Alcan, professore al conservatorio delle arti e de' mestieri, è la persona eminentemente atta a trovare e compiere i desiderati metodi. Dagli altri bozzoli abbiamo ottenuto una gran quantità di farfalle e di semenza che si distribuisce da noi in Francia e dovunque prospera il ricino. Abbiamo fatto seminare ricino nelle *serre* a Tolosa, alla rinomata colonia agricola di Mettray, alle scuole di medicina e di farmacia in Parigi; ed inoltre mi sono procurato ed ho fatto ritirare nelle *serre* del giardino delle piante, parecchi ricini allevati in vasi. Abbiamo dunque provveduto per non interrompere le nostre educazioni. Ci limiteremo solamente a farle in piccola scala nel presente inverno.

Oltre i dipartimenti meridionali della Francia, abbiamo spedito semenza del *Cynthia* in Ispagna. Il sig. D. Fernando Mendez spagnuolo, giovane membro della nostra società, il quale torna in patria per salire una cattedra d'insegnamento, portò seco ova per due diversi punti della Spagna. Finalmente un altro de' nostri nuovi soci, il sig. Moraes, sta disponendo le opportune precauzioni per esportarne la semenza al Brasile: mercè l'aiuto di diverse stazioni che gli permetteranno di provvedersi di ricino, e la presente rapidità delle comunicazioni, egli spera raggiungere il suo scopo (*). Abbiamo pensato di associondare la vostra generosità col mettere a parte altri paesi del dono che voi avete fatto al nostro. Dietro la domanda del ministro della guerra abbiamo fatta una nuova spedizione di semenza nell'Algeria dove il primo invio per mezzo del duca di Guiche è perfettamente riuscito. Credo che colà è la terra promessa del nuovo filugello che si alimenta del ricino, pianta comune nell'Algeria dove prospera allo stato di albero.

Uno dei nostri più distinti orticoltori, il signor Pépin, sovrintendente capo delle coltivazioni nel Museo, ci viene in aiuto colla imminente pubblicazione d'un lavoro pratico sulla coltivazione del ricino nei nostri climi. Noi pubblicheremo quest'opera nel Bullettino della nostra Società, come vi abbiamo già pubblicato l'istruzione del signor Griseri, e vi pubblicheremo i risultati ottenuti nell'Algeria, e sui quali venne fatta una relazione al Ministro della guerra, il quale ce l'ha favorita, e vi pubblicheremo volontieri quanto ci verrà trasmesso intorno ai nuovi risultamenti del *Cynthia*.

Dei venti bozzoli ricevuti ultimamente, diciassette ci hanno somministrato belle farfalle, e molte ova. Restano tre soli bozzoli da schiudersi. Aveva fatto collocare questi bozzoli nella nostra sala dei rettili, la cui temperatura era perfettamente conveniente. Mio figlio che è uno dei membri più giovani della Società, ma però tra i più zelanti, si è incaricato di sorvegliare questi preziosi bozzoli ed i loro prodotti.

Nel comunicare ai sericoltori questo interessante brano di lettera del sig. is. Geoffroy Saint-Hilaire, prego i gentili e colti leggitori a concedermi di godere della presente occasione per poter esprimere la dovuta riconoscenza a quanti vollero interessarsi e coadiuvare all'introduzione ed all'allevamento del nuovo insetto.

In quanto a me, confesso candidamente di non aver altro merito che quello di aver potuto servire di centro felice a molti corrispondenti, 23 anni di escursioni autunnali nel vecchio mondo, nelle brevi vacanze scolastiche, avendomi procurato facilmente speciali e preziose conoscenze.

Intanto si abbiano le mie più sincere grazie gli illustri dotti, i signori Is. Geoffroy Saint-Hilaire e Guérin-Méneville. I schietti elogi di sì autorevoli personaggi valgono un prezioso diploma. *Laudari a laudato viro maxima laus!* Le onorificenze del governo di Francia e quelle di parecchie società estere, tra le quali siamo orgogliosi di annoverare la Società universale di Londra per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, la quale volle testè annoverarmi tra i suoi vice presidenti onorarii, mi giunsero care e preziose oltre ogni dire, e saranno di potente stimolo a rendermi meno indegno di favori largiti con sì nobile e generosa spontaneità.

L'idea prima di tentare l'introduzione del filugello del Ricino in Europa è dovuta all'encomiato signor Guérin-Méneville ed al nostro non mai abbastanza compianto cav. M. Bonafous. Il sig. Bergonzi, nostro compaesano ed amico, distinto agronomo, residente in *Boulogne sur mer*, fu poi il *primo* gran motore ed il primo indispensabile anello della catena delle varie persone che coadiuvarono la debole opera nostra. Questi ci pose in relazione diretta col suo corrispondente, il dotto signor Piddington in Calcutta, il quale coll'aiuto del sig. J. W. Payter, giunse a trasportare il *Bombyx Cynthia* dall'estremità del Bengala nella metropoli delle Indie, donde dopo alcune successive educazioni, e dopo molti saggi infelici diretti tra Calcutta e Torino, e col favore della Compagnia de' piroscafi delle Indie in Egitto, si ottennero finalmente in Malta, bozzoli, farfalle e semenza mercè le incessanti cure del nostro onorevole corrispondente il sig. W. Reid, governatore dell'isola, amantissimo dell'agricoltura e dotto nelle scienze naturali, in cui ha scritto pregiati volumi.

Da Valetta giunsero pure finalmente in Torino bozzoli e semenza i cui bachi vennero ivi educati dal signor Griseri, sotto gli auspizi della Reale Accademia d'Agricoltura. Altra semenza venne pure successivamente inviata dal signor W. Reid in altre città d'Italia, e specialmente all'illustre signor professore Paolo Savi in Pisa, il quale seppe tosto coltivarla con molto profitto.

Da Torino si spedì semenza in alcune parti del Piemonte e di Lombardia, ed in Parigi alla Società zoologica d'acclimazione, raccomandandola alle dotte sollecitudini del signor Guérin-Méneville. S. E. il signor Duca di Guiche, ambasciatore di Francia in Torino, zelante d'ogni progresso rurale e industriale, mandò altra semenza a Marsiglia con un messaggiere speciale, donde giunse felicemente nell'Algeria.

Il brano della sopraricerita lettera del sig. Geoffroy Saint-Hilaire continua a ragguagliarci della successiva introduzione del *Cynthia*, mentre l'infaticabile signor F. E. Guerin-Meneville, presidente della società entomologica di Francia, il quale da molti anni non cessa di chiamare l'attenzione degli agricoltori e delle dotte società sui vantaggi che la Francia e l'Algeria possono ricavare dal B. Cynthia, pubblicò or ora in un secondo articolo (*Recherches, sur les vers à soie sauvages et domestiques*) l'istoria esatta dell'introduzione e dell'acclimazione in Europa del baco da seta delle Indie, quale leggesi nel n. 7 del Bullettino della Società zoologica di acclimazione, della quale è degno segretario.

Auguriamo di gran cuore alla patria nostra prediletta ed alle regioni meridionali dell'Europa che possano godere e perfezionare questo nuovo ramo d'industria. Il compimento di un simile voto sarà sicuramente il più splendido compenso di quanti non cessano di cooperare generosamente al progresso della sericoltura.

Per ultimo, supponendo che l'industria europea giunga a sciogliere felicemente, come speriamo, tutti i problemi che riguardano il nuovo filugello ed i suoi prodotti, non si paventi punto la concorrenza del baco delle Indie con quello della China, giacchè le due diverse industrie, per tacere di altre potenti ragioni, possono camminare parallele senza nuocersi; e si rifletta ad un tempo come la crescente generale agiatezza porti seco necessariamente una straordinaria consumazione di un prodotto che da parecchi secoli forma l'ornamento, e veste milioni di abitanti nell'Asia che alberga forse più della metà dell'intiero genere umano.

Torino, il dì 4 novembre 1854.

G. F. Baruffi.

(*) *S. E. il sig. Hudson, ministro della regina d'Inghilterra in Torino, ci assicura in questo momento che il ricino lussureggia nel Brasile, e che un dotto naturalista suo corrispondente gli ha promesso d'inviargli da Rio-Janeiro a Torino semenza del* B. Cynthia. *Il baco delle Indie sarebbe dunque già introdotto nel Brasile?*

TEATRI

I teatri della capitale cominciano a ripopolarsi e a presentare la consueta fisonomia. I graziosi visini delle nostre villeggianti tornano a far capolino dai loro palchetti, araldi gentili dell'invernale stagione. Quante memorie, quante speranze, quanti disinganni si leggono su quelle guancie più o meno rubiconde! Si potrebbe, studiandole, comporne un idillio alla Gessner, se gli idilli non fossero giù di moda.

Ma lasciando in disparte la cronaca delle villeggiature e tornando ai teatri, prenderemo questa volta le mosse dal più piccino ed originale ritrovo, l'*Eliseo*. Felice pensiero fu quello del sig. Migliara di far rivivere l'antica usanza delle farse in musica ingiustamente dimenticate dal moderno teatro, che ha conservato in vita fin al 1853 (Iddio gliel perdoni) i piccoli balli destinati a vuotare i grandi teatri nelle grandi stagioni delle grandi capitali del mondo incivilito.

Il sig. Migliara ha aperto nell'*Eliseo* una comoda palestra ai giovani maestri, sulla quale potranno misurarsi senza tema di avventurare la loro fama nascente sulle maggiori scene: e se ai tentativi giovanili vorrà intrecciare taluno di que' capo lavori, modelli infallibili di buon gusto, quali sono l'*Inganno Felice* di Rossini, la *Clotilde* e le *Cantatrici villane* del Coccia ecc., ne troverà, siam certi, il suo conto.

Frattanto chiunque vuole spendere poco e divertirsi assai vada all'*Eliseo* e vi troverà de' buoni cantanti, che se non sono di cartello, hanno però molti requisiti per essere raccomandati alla indulgenza del pubblico.

Al *Gerbino* fa buoni affari la compagnia Vestri-Robotti, nè la cosa potrebbe andare altrimenti? Chi non assiste con piacere alle rappresentazioni goldoniane così spiritosamente interpretate dal bravo Vestri e dalla simpatica Robotti? Chi non ha applaudito di cuore al degno allievo di Gustavo Modena nel *Filippo Maria Visconti*? È sperabile che continuando il bollettino del colèra a segnare 0 nei casi di Torino, la Compagnia avrà presto il suo primo attore, e potrà farci gustare qualche novità di cui finora non è stata a dir vero molto prodiga. È però annunziata una nuova produzione italiana *Il Denaro*.

Al Carignano si va stiracchiando la Saffo e la Borgia, finchè l'impresa sta allestendo il *Reggente*. Sabbato scorso vi furono delle novità in grazia della *beneficiata* del tenore sig. Sarti, il quale fece pompa della bella sua voce in due pezzi dell'*Alzira* e nel duetto della *Gemma*. La signora Brambilla ci ha regalato la cavatina della Bettly, infiorata di certi arzigogoli vocali che ci sembrarono di poco buon gusto. Nel balletto il *Genio della Rosa*, continuano le scene di gelosia tra Gilda e Manrichita. Taluno maliziosamente osservava che anche i geni de' fiori a lungo andare appassiscono: ma l'impresa ha fatto sbocciar fuori sabbato sera un altro genietto, tutto fresco e gentile, che rallegrò il pubblico per breve tempo, lasciando però desiderio di sè. Questo genietto è la signora Rosina Scotti, che apparve per la prima volta, in mezzo alle sue compagne d'un tempo, dopo d'avere iniziato la sua carriera in Genova, e ci diede uno splendido saggio de' suoi veri progressi nell'arte. La signora Scotti parte fra breve per Milano ove rappresentando degnamente, col brio e colla grazia della sua personcina, la nostra giovane ed eletta scuola di ballo troverà in quel pubblico un ricambio di cortesi e benevole accoglienze.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna, *Berlino*. Una corrispondenza della *Gazz. universale d'Augusta* dice che non tutto le divergenze fra l'Austria e la Prussia sono ancora appianate riguardo sovratutto all'aiuto eventuale che la Prussia dovrebbe offrire all'Austria in caso d'aggressione per parte della Russia. La Prussia vorrebbe subordinare questo caso ad un ulteriore accordo speciale che formasse un articolo addizionale al trattato del 20 aprile.

— *Lubecca*, 7 *novembre*. Secondo un dispaccio telegrafico, che si legge nei fogli di Trieste, il re di Danimarca giungerà in questa città domenica prossima per proseguire, dopo alcune ore, il suo viaggio per Olderloe.

Grecia. Scrivono da Salonicco al *Portafoglio Maltese*, in data 13 ottobre, che il capitano Argiropulo, inviato del governo greco presso Fuad effendi, commissario turco nell'Epiro e nella Tessaglia, ritornò in Grecia senza vedere il commissario imperiale, che era partito per Costantinopoli. Il capitano Argiropulo ottenne dal pascià di Larissa, lo sprigionamento di parecchi greci.

Russia. *Odessa*, 25 *ottobre*. In questa città giungono continuamente numerosi fuggitivi dalla Crimea, appartenenti alle classi migliori. Sapevasi in Odessa che fra breve sbarcheranno in Crimea 10 mila uomini di truppe egiziane sotto il comando di Menik bascià, consistenti per la maggior parte in cavalleria. Il principe Mentschikoff spedì quindi in Odessa la domanda di un pronto rinforzo di cavalleria.

Turchia. Il *Portafoglio Maltese* reca una corrispondenza da Costantinopoli, del 25 ottobre, in cui si legge che lord Raglan ordinò agli abitanti di Balaclava di ritirarsi nell'interno (quantunque poi tale disposizione non sia stata severamente eseguita) in seguito ad una lettera intercettata dagli avamposti inglesi, e diretta dallo czar al vescovo greco di Balaclava. In quella lettera lo czar acremente biasimava il vescovo per non avere eccitato il popolo ad opporsi allo sbarco degli alleati; gli intimava riparasse a questo fallo, invitando la popolazione di Balaclava ad incendiare la città nel giorno, che verrebbe stabilito dai generali russi.

— Il capitano d'artiglieria Hartzfeld, spedito il 20 dal generale Canrobert in missione speciale presso il ministero della marina ottomana, giunse in Costantinopoli il 22 col *Dauphin*, e doveva ripartire il 26 per annunziare al generale Canrobert l'esito della sua missione.

— Da una corrispondenza dello stesso *Portafoglio*, in data di Salonicco 13 ottobre, si notifica che una sommossa è scoppiata in Epiro, nella città di Paramithia. Abdi bascià andava incontro agl'insorti.

Anche i montenegrini attaccarono il forte di Padgonitza, situato nell'Alta Albania; ma furono vigorosamente respinti.

Baltico. Al 31 ottobre, si è ancorato in Kiel il dodicesimo vascello di linea a elice della flotta inglese nel Baltico. Oltre i vascelli di linea contansi altri sei grandi, ed in parte minori piroscafi e tre navigli a vela.

L'ammiraglio Napier partì, al 29, per Altona, dove giungeva nello stesso giorno il re di Danimarca.

Caucaso. L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Berlino 4 novembre:

« Un dispaccio di Pietroburgo, in data del 3, annunzia che l'aiutante di campo Nicolai ha sconfitto Sciamil in modo considerevole presso Grosnaja, nel paese dei Cecenzi. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 *novembre*.

Ecco un estratto del discorso pronunciato ieri dalla regina di Spagna. Essa dice che non mai venne con maggiore soddisfazione e speranza ad aprire le Cortes nazionali ed a porsi in mezzo degli eletti del popolo; che fin dal 26 luglio essa conobbe la verità, si affidò interamente ai nobili sentimenti ed al patriottismo di coloro che fecero tutti i loro sforzi per consolidar la nuova èra e la prosperità e le liete sorti che s'inaugurano per la patria.

Rimasta fedele alle sue promesse del 26 luglio dinanzi a Dio e dinanzi al mondo, essa ha rispettato e rispetterà sempre la libertà e i diritti della nazione, e spera che i rappresentanti del popolo nella discussione delle leggi fondamentali che essa ha ordinato, chiuderanno l'abisso della discordia.

Le vostre risoluzioni, soggiunge la regina, saranno decreti degni della vostra nobilità d'animo, accettati dai vostri committenti ed acclamati da tutti.

BOLLETTINO SANITARIO PEL LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 8 9bre. In città, casi 0, decessi 4. Nei sobborghi, casi 5, decessi 4. Nel territorio, casi 2, decessi 0. Totale casi 7, decessi 8.

Totale dal 30 luglio al 7 9bre. *Casi*: 2134. *Decessi*: 1367.

C. Favale ger.

Giovedì 16 corrente, alle 7 1/2 di sera, in occasione della riapertura della scuola della Società d'istruzione militare e beneficenza della Guardia Nazionale di Torino, avrà luogo un' accademia di scherma nella solita sala, via dell'Arco, num. 8.

ISTRUZIONE FEMMINILE.

L'Istituto materno d'educazione femminile, diretto da *Antonietta Elliot* (via della Provvidenza, n. 28, casa della marchesa di S. Tommaso) ha pubblicato il programma del proprio insegnamento, contenente il regolamento generale e la distribuzione delle materie, frutto dell'esperienza di molti anni consacrata all'istruzione e all'educazione delle giovani damigelle.

L'Istituto materno è diviso in due corsi: ciascheduno corso comprende tre classi e si percorre in tre anni.

Si ricevono alunne fin dall'età di quattro anni compiuti.

L'attenta lettura del programma basta ad attestare che lo scopo che si propone questo Istituto è quello di ammaestrare coi metodi più semplici e facili le giovani alunne in quelle più solide e rilevanti cognizioni che costituiscono il perno d'ogni onesta e civile educazione.

Il nome poi della direttrice e la collaborazione di distinti professori e di abili maestre ci è caparra che i risultamenti pratici corrisponderanno pienamente allo scopo prefisso.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. c. 88 75

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 89 50 p. 30 9bre 90 25 p. 31 xbre

C. della matt. in c. 89 25

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. del g. p. d. b. in liq. 1200 p. 20 9bre

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 575 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 515

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 475 p. 15 9bre

Ferr. di Susa 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 470 470 in liq. 475 p. 15 9bre

Borsa di Parigi, del 8 9bre

Fondi Francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0	» »	74 40 73 85
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 50 97 »
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 00	» » » »

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giorno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava ordinato l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per convenevoli, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

PIROSCAFI NAPOLETANI

PARTENZE DA GENOVA, IN NOVEMBRE 1854

Li 13 **Vesuvio** . . . . . per Marsiglia.
16 **Corriere Siciliano** » id.
18 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.
23 **Corriere Siciliano** id. id.
23 **Capri** . . . . . per Marsiglia
28 *Id.* . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
Ferriere della Bassa Valle d'Aosta

Il capitale sociale di L. 700,000 è rappresentato da num. 2800 azioni, del valore di L. 250 caduna, producente l'interesse del 6 per 0/0, oltre i dividendi.

Ai sottoscrittori delle prime 1600 azioni, per ogni decina sottoscritta è attribuita un'azione liberata d'egual titolo e valore. (Art. 9 dello Statuto).

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione ha fissata al mezzogiorno del 10 novembre corrente la chiusura delle sottoscrizioni.

Queste si ricevono dalla Banca Carlo Defernex, in via Alfieri, n. 7, in Torino.

Per il Consiglio provv. d'amministrazione
A. A. Ferrero.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra Beretta.
Avv. Crespi *Segr.*

EPAMINONDA PORTA

Cembalista ed Accordatore
si è trasferto in via di Po, num. 2.

RICERCA di un Segretario per una Casa Commercmerciale, collo stipendio di L. 400 al mese, mediante deposito di L. 5m. o 6m., con buona ipoteca.
Recapito *franco* da Tomei, via Nuova, num. 14.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo **Organo** da **chiesa**, con due registri. Dirigersi al negozio d'ombrelle, portici del Palazzo di Città, 12.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*

APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

NOTIFICANO:

Che giusta la riserva di cui in loro manifesto del 7 ottobre p. p., col quale hanno dichiarato costituita la Società Anonima a mente dell'art. 30 del loro Statuto, l'assemblea generale degli azionisti verrà convocata per la prima volta nel giorno di domenica 3 dicembre p. v. alle 10 antimeridiane, nello Stabilimento del Credito Mobiliare a Torino, contrada Madonna degli Angeli, n. 15, piano 2°, all'oggetto di nominare, a tenore dell'art. 28, i suoi ufficiali, i membri del Consiglio d'Amministrazione, il direttore gerente, e l'ingegnere direttore.

AVVERTENZA

1. L'Assemblea generale è legittimamente costituita quando i soci presenti rappresentano il 3° degli azionisti in numero, e la metà del fondo sociale (art. 19);

2° Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore speciale art. (21);

3° Dieci azioni danno diritto ad un voto, 20 a due, e così di seguito; nessuno però, qualunque sia il numero delle azioni possedute, potrà avere più di 20 voti (art.23);

4. Le deliberazioni dell'assemblea generale sono prese a maggioranza di voti, nel caso di parità, il voto del presidente è preponderante (art. 27);

5. Il Consiglio d'Amministrazione dev'essere composto di dieci membri, e per essere eletto amministratore si devono possedere almeno 100 azioni (art. 30);

6. I membri del Consiglio d'Amministrazione hanno diritto ad una medaglia di presenza (art. 34);

7. Il Direttore-gerente deve altresì possedere almeno 100 azioni (art. 39).

Torino, il 6 novembre 1854.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa Nouvtier Richer et Auzoux, via Vivienne, 10; fratelli Sauvage et Leprevost, successori di Hamard e Comp.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, Beaudrant, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, Frainais e Gramagnac, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. Payan via Vivienne, 13.

Busti, M. Hyppolite, priv. con brevetto dall'imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, Privat, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, Cazal, provveditore di S. M. l'imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso Melnotte, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 266.

Marrel et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. Marchand, Guillemot e Comp., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 19, nell'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro. Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, Chevallier, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 265.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, droghierie; unico agente di Domecq di Xeres.

STRADE FERRATE

AVVISO AL PUBBLICO

La vendita dell'Orario generale veridico e genuino delle partenze ed arrivi dei convogli delle ferrovie private e governative si fa al prezzo di CENTESIMI CINQUE caduno alla Libreria delle strade ferrate, testè stabilita in via del Fieno, num. 8, dove trovansi pure in vendita le Nuove Tariffe pel trasporto ad ogni destinazione di qualsiasi genere di merci, bestiami, oggetti di finanza, ecc. coi conti fatti fino alla concorrente di 250 chilometri di distanza, non che ogni altra materia inerente alle strade ferrate, come *descrizioni, piani, note di spedizione*, ecc. — In provincia lo spaccio si fa da tutti i principali librai; lungo le linee, a tutte le principali stazioni.

N. B. Perchè i suoi Orari non si confondano con altri pei quali il pubblico lagnasi sovente d'essere indotto in errore e nel prezzo, e nella validità, la libreria suddetta avverte che il prezzo è sempre di centesimi 5, e che alla vigilia d'ogni cambiamento di orario essa ritira sempre e scrupolosamente da tutti i suoi incaricati quelli che gli fossero rimasti invenduti.

CITTA' DI CHIERI

Con superiore autorizzazione, la FIERA detta di San Martino, solita farsi il giorno 11 novembre, venne per quest'anno protratta a lunedì, 13 stesso mese.

COMUNE DI SCARNAFIGI

Trovasi vacante il posto di maestro delle classi 2.ª e 3.ª elementare collo stipendio di L. 675 ed alloggio. Gli aspiranti sono invitati a dirigere *franco* prima del 25 novembre, le loro dimande al sindaco not. Sperino.

ISTRUZIONE

Una persona, approvata per l'insegnamento di varie lingue e di altre scienze, munita di diplomi ed attestati, desidera un'impiego d'Institutore e Ripetitore presso qualche famiglia, col solo vitto ed alloggio.
Dirigersi al Caffè della Meridiana, via S. Teresa.

PENSIONATO PODIO

Via di Po, num. 27, *piano primo, casa Corno*

Oltre gli alunni del Collegio di S. Francesco da Paola, in intiera pensione, se ne ricevono pure a mezza pensione, con assistenza e ripetizione nei corsi principali ed accessorii.

FABBRICA DI POMPE

BARDI, Fonditore in Metallo

Già da 20 anni capo di laboratorio nelle migliori fabbriche di Francia. — Via S. Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, Torino.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanenza.

Dal Tip. G. **Cassone** *verrà a giorni pubblicata*

LA RIMEMBRANZA pel 1855

al prezzo di **una lira**

Si avvisano i signori Librai della capitale e delle provincie di ordinarne al più presto quel numero di copie che loro abbisognerà, ai quali sarà accordata la 13.ª oltre allo sconto.

SARDINES à l'huile en boîtes de la Maison de la Rochelle, **CAMUS** seuls agents pour la vente dans les Etats Sardes et pour l'Italie.

H. et V. GENT, NICE, entrepositaires des Vins de Champagne de la Maison **Vve CLIQUOT et PONSARDIN.**

AVVISO

Il sig. Beniamino Molin, proprietario del Caffè Ristoratore delle Messaggerie, già Bertone, via d'Angennes, num. 35, avendo con iscrittura 11 settembre u. s., nominato il sottoscritto a gerente, fa noto ai signori Avventori che, oltre all'attività e pulitezza nel servizio, vi troveranno pure ottimi vini e moderati prezzi.

Lione Giovanni *Gerente.*

Affittamento di Cantina Militare

Scade col volgente anno 1854 l'affittamento della CANTINA REALE nei Forti di Fenestrelle.

Si previene, che la detta cantina fornisce le mense ai signori ufficiali e sott'ufficiali di presidio, il quale è forte di circa 320 uomini, e non ha vivandiere particolare.

Dirigersi tanto per le domande che per schiarimenti sulle condizioni, a quel R. Comando Militare con lettera franca, o per mezzo dei RR. Comandi Militari delle provincie. — La preferenza sarà accordata a chi presenterà maggiori guarentigie di buon andamento dell'esercizio ed abbia comprovata buona condotta.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio* 1855

ALLOGGIO al 3° piano, di 13 membri, con sovrapposti mezzanili al 4°, con vista verso i ripari ed i circostanti giardini, il quale sarebbe opportunissimo per una Casa di educazione, per una pensione o per ufizio di un'amministrazione.

LOCALE terreno ad uso di banca, scuola, bottega o magazzino, composto di un camerone e 2 membri minori, ai quali si potrebbe aggiungere una rimessa.
Via dell'Arcivescovado n. 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO riccamente decorato, al piano nobile, con accesso dallo scalone, di 20 membri oltre la scuderia e rimessa, nel palazzo posto in piazza Carlina, num. 2. — Indirizzo ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*: Otto membri signorili al primo piano, con soppalco e cantine, piazzetta della Misericordia, num. 6. — Dirigersi al portinaio.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 266 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 10 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 48	24	12
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— delli Stati per il solo Giornale senza I Rendiconti del Parlamento (*franco*)	48	24	12
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 2 9bre 1854.

SIRE,

In forza della legge del 1° maggio 1853, colla quale fu stabilita a pro dell'Erario Nazionale un'imposta sulle vetture pubbliche, cessò dal 1° gennaio 1854 l'obbligo agli esercenti di esse vetture di corrispondere ai mastri di posta l'indennità di 25 centesimi per cavallo e per posta fissata dall'art. 60 del Regolamento annesso alle R. Patenti del 21 luglio 1835.

Onde provvedere all'indennità che potea spettare ad alcuni mastri di posta durante il periodo di tempo in cui rimanevano in vigore le loro convenzioni dopo l'effetto di quella legge del 1° maggio 1853, il Ministero ebbe a presentare alla Camera dei Deputati nella tornata del 19 giugno del volgente anno un progetto di legge per l'autorizzazione della straordinaria spesa di L. 125/m con proposta di commettere la liquidazione di tali compensi ad una Commissione Governativa da crearsi di concerto tra il Ministro di Finanze e quello degli affari Esteri.

Su quel progetto il 30 giugno suddetto si presentava la relazione favorevole della Commissione della Camera Elettiva, la quale ebbe anzi ad osservare che sarebbe stato utile di poter fissare *a priori* la vera somma da distribuirsi in indennità ai mastri di posta.

Ciò stante, e ritenuto che per l'avvenuta proroga della Sessione parlamentare quel progetto di legge non ha potuto fino ad ora essere portato alla discussione delle Camere, il Ministero ha reputato opportuno di nominare la Commissione accennata in quel progetto, onde avesse a riconoscere quali mastri di posta avessero diritto a quell'indennità, ed il montare delle medesime; per tal modo sarebbesi facilitata la discussione a suo tempo dello stesso progetto di legge e si sarebbe potuto più tosto provvedere ai molti richiami dei mastri di posta.

Condotto a termine dalla Commissione l'affidatole lavoro, venne a risultare che l'ammontare delle competenze in complesso alle stazioni di posta è di L. 112,174 90 1/2; ne risultò quindi una diminuzione di quanto fu proposto col mentovato progetto di legge, e questa diminuzione proviene:

1. Dacchè non furono compresi nella liquidazione i servizi di vetture pubbliche esenti dalla tassa stabilita dalla legge del 1° maggio 1853, dei quali i mastri di posta erano concessionari o compartecipanti nelle società che ne avevano l'esercizio.

2. Poichè ne furono esclusi quelli pei quali in forza degli esistenti accordi il diritto dei 25 centesimi trovavasi accumulato al prezzo di condotta delle vetture, prezzo che, non ostante gli effetti della succitata legge, continuò ad essere integralmente pagato ai mastri di posta sino alla scadenza della convenzione relativa alla condotta della rispettiva loro stazione.

3° Perchè si ridusse il numero dei cavalli di vari servizi.

Essendo ora della massima urgenza di tacitare i giusti e continui richiami dei mastri di posta, diretti ad ottenere il pagamento dei compensi loro attribuiti, il Riferente nell'attuale assenza del Parlamento si è disposto a proporre a V. M. di firmare un Decreto Reale per l'approvazione della relativa spesa in L. 115/m. con un margine così di lire 3/m. circa a fronte della somma risultante dalla liquidazione, con che si provvederà senzachè occorrano ulteriori assegnazioni di fondi, al pagamento di quanto in dipendenza della convenzione in vigore col mastro di posta di Mallataverne, duratura sino all'apertura della nuova strada tra Aiguebelle e Montemillan, potrà ancora competergli dal 19 ottobre p. p., giorno in cui si arrestò la liquidazione, fino al giorno in cui sarà messo in esercizio il tronco della nuova strada; si porrà l'Amministrazione in grado di appagare le giuste domande che le venissero sporte da qualche mastro di posta per l'inammessione di alcuni servizi e la diminuzione sul numero dei cavalli di quelli stati liquidati; e si andrà al riparo degli errori ed ommissioni che fossero per avventura sfuggiti malgrado le più accurate e coscienziose cure impiegatesi nel minuto e complicato lavoro della liquidazione.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria nuova di lire cento quindici mila per compenso ai mastri di posta dello Stato dell'indennità di 25 centesimi fissata dall'art. 60 del Regolamento annesso alle R. Patenti del 21 luglio 1835 alla quale conseguentemente alla cessazione statane dichiarata coll'art. 26 della legge 1° maggio 1853 abbiano tuttavia diritto in forza di speciale precedente convenzione pel tratto di sua durata.

Art. 2. Tale spesa sarà stanziata in apposita categoria del Bilancio del Ministero dell'Estero pel 1854 sotto il n. 33 bis e colla denominazione *Compenso ai mastri di posta dello Stato dell'indennità di centesimi 25 fissata coll'art. 60 del regolamento 21 luglio 1835.*

Art. 3. Li compensi di cui all'art. 1 saranno corrisposti ai titolari delle stazioni di posta nelle somme risultanti da liquidazione operatasi dalla Commissione apposita creata di concerto tra il Ministro delle Finanze e quello degli affari esteri.

I Ministri suddetti sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale e presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Dat. Torino, addì 2 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
DABORMIDA.

S. M., in udienza del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro della pubblica istruzione, si è degnata di nominare il cav. Onorato Depretis di Santa Croce a maestro di nautica in Chiavari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE. — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO comparativo dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Settembre.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di Settembre 1854	TERRAFERMA Mese di Settembre 1853	SARDEGNA Mese di Settembre 1854	SARDEGNA Mese di Settembre 1853	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Settembre 1854	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Settembre 1853	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,285,292 65	1,384,801 40	59,163 12	80,476 96	1,344,456 07	1,465,278 40	» »	120,822 33
Diritti marittimi	22,436 70	26,523 03	3,661 75	1,647 15	26,098 45	28,170 18	» »	2,071 73
Sali	817,782 50	827,162 20	14,862 41	12,279 40	832,644 91	839,441 60	» »	6,796 69
Tabacchi	1,213,593 63	1,071,499 49	72,917 71	61,065 60	1,286,510 34	1,132,565 09	153,945 25	» »
Polveri e Piombi	93,565 70	85,325 02	5,405 »	3,649 50	98,970 70	88,974 52	9,996 18	» »
Aperti Caffè e Taverne (di Sa.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Canone Gabellario	3,659 85	3,957 97	» »	» »	3,659 85	3,957 97	» »	298 12
Totale	510,147 77	596,914 75	33,159 73	44,419 65	563,307 50	638,361 40	70,154 88	» »
	5,947,410 80	6,996,183 88	189,170 02	200,568 26	6,136,580 82	6,196,752 14	169,586 31	224,757 65

Differenza rispetto al 1853 in meno L. 60,171 32

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il corso completivo di leggi in questa R. Università avrà principio lunedì 20 corrente alle ore 12.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università il 9 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

MORTALITA' IN TORINO. — Nella *Gazzetta della medica associazione* venne testè pubblicata, per opera del dottore Torchio, la statistica sulla mortalità avvenuta in Torino nello scorso mese di ottobre. Eccone alcuni particolari. Il totale dei morti ascese a 1030 diviso in 576 uomini e 454 donne. L'epoca in cui avvennero questi decessi è la seguente: Nello stato fetale perirono 49, ne' primi quindici giorni 38, da questi ai due anni 86, dai due ai sette 81, dai sette ai quattordici 56, dai quattordici ai venticinque 110, dai venticinque ai sessanta 429, dai sessanta ai settanta 100, dai settanta agli ottanta 66, oltre gli ottant'anni 15. Negli ospedali i decessi sommarono a 503, de' quali 210 erano provenienti dalle provincie, ed ebbesi la mortalità media giornaliera di 33 7/31. In città il numero dei morti sommò a 527, i quali unitamente ai 293 periti negli ospedali danno la media della mortalità in Torino corrispondente a 26 14/31. Nell'ottobre dello scorso anno la mortalità fu soltanto di 551. L'aumento straordinario di 479 e nello stesso mese dell'anno corrente è onninamente derivabile dall'attuale epidemia colerica la quale mietè 562 vittime. Sottraendo infatti i casi di morte dovuti al colera, la mortalità per le malattie comuni trovasi ridotta a soli 468, che è quanto dire ad 83 decessi in meno dell'ottobre dell'anno scorso.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Arona;

Gli egregi signori coniugi dott. Luigi Reina e Maddalena Boniforti-Cancellieri, a tutta loro spesa e per gratuita largizione, hanno erogata la somma di L. 454 onde rinnovare per intiero il vestario uniforme ai dodici orfani di questo bene amministrato orfanotrofio. Un'opera così caritativa basta pur che sia ricordata, perchè ottenga la pubblica lode e riconoscenza.

ISTRUZIONE — Ci scrivono da Novi il dì 8 novembre:

Questo collegio, diretto dai benemeriti PP. Somaschi, mercè le provvide cure del rettore D. Giacomo Veglia e degli altri suoi degni confratelli, ripigliò assai buono e lodevole avviamento. Il locale abbellito, le scuole ristaurate, promossa la disciplina civile e religiosa, l'opportuno insegnamento degli studi classici, non escluso quello della lingua greca, il vestire degli alunni alla foggia de' collegi nazionali, ed altri miglioramenti che si vanno procurando, assicurano che non riuscirà invano il desiderio de'cittadini e l'aspettazione di que' genitori che vorranno ivi collocare e far ammaestrare i proprii figliuoli.

ATTI GENEROSI. — La signora Giuseppina Formento vedova del dottore Agostino Sassi, già professore di mineralogia e zoologia nell' università di Genova, nell' intendimento di giovare al progresso intellettuale de' giovani che attendono agli studi nel Collegio Nazionale della stessa città, fece dono al medesimo d'una cospicua collezione d' oggetti di storia naturale stati raccolti dal defunto suo marito.

Il dono comprende un erbario di 2500 piante raccolte nei dintorni di Genova, sull'Appennino Ligure, sull' Alpe Apuana, ecc. — Una collezione di parecchi minerali e rocce. — Una raccolta di alcune centinaia di fossili (in massima parte conchiglie) raccolti nelle adiacenze di Genova, in Sardegna ed in Piemonte, in Francia, in America, ecc. Unite a queste sonovi molte conchiglie dell' epoca attuale analoghe ed identiche alle fossili.

Abbia l' atto generoso della signora vedova Sassi le pubbliche lodi che le sono a giusto titolo dovute.

INDUSTRIA PATRIA. *Filanda a vapore in Piovera presso Alessandria.* — La sericoltura, una delle glorie dell' industria piemontese e sorgente d' una delle principali ricchezze patrie, vuole essere particolarmente incoraggiata e perfezionata dai proprietari, perchè la ricchezza del paese non è che la somma delle ricchezze individuali. Persuaso di questo utilissimo vero il sig. marchese Balbi-Piovera, senatore del regno, da alcuni anni non cessa d' introdurre ogni maniera di perfezionamenti rurali nel suo vastissimo podere di Piovera. Il gentiluomo ligure migliorando le proprie terre coll'adottare i progressi sanciti dalla scienza e dalla pratica di altri paesi, si fa utile maestro ai circonvicini proprietarii, ed aumentando la produzione concorre direttamente al benessere universale. E tra i varii perfezionamenti crediamo degna di speciale onorevole menzione, quale eccitamento di altri attivi ed intelligenti proprietarii, la nuova filanda *(filatura)* a vapore, ideata ed eseguita in Piovera dal valente ingegnere meccanico, il sig. Augusto Dulchè, noto costruttore di macchine agricole e industriali nello stabilimento d'Acqui.

Ci duole che i limiti angustissimi di una semplice notizia non ci concedano una particolare descrizione tecnica di Questa *filanda modello.* La casa, lunga 41 metri, larga 10, con 14 grandi finestre, e con un sopratetto per agevolare la ventilazione, è ordinata in modo che l'occhio nel primo ingresso ne è vivamente rallegrato. Le bacinelle ed il meccanismo per filare i bozzoli sono collocati al primo piano, con due scale alle due estremità pel servizio del meccanismo stesso. Il movimento parte dal centro della filanda nel piano inferiore. La disposizione delle cento bacinelle, divise in quattro banchi di venticinque ciascheduno, è molto ingegnosa. L' acqua s' introduce con una chiave in un vaso fisso che serve a bagnare la mano della filatrice e ad alimentare la bacinella che si vuota egualmente con altra chiave. L' *incrociatura* delle cento filatrici si opera in modo uniforme, mercè d' un *incrociatore a scatto (croiseur à détente)* collocato avanti a ciascheduna filatrice al disopra della bacinella. Questo vantaggio è grandissimo poichè si ottiene una elasticità uniforme. Le pietre dei *tremblœurs* e dei *porte filières* sono in agata. I banchi riuniscono i seguenti vantaggi: leggerezza, semplicità, solidità, grande comodità e nettezza nel lavoro delle filatrici. Tutto è in ferro ed in ferro fuso. L' abile costruttore Dulchè persuaso che conviene tener conto esatto della spesa del combustibile, adottò il sistema delle caldaie tubulari, sicchè colla buona disposizione del focolare, mercè l'adeguata ripartizione della superficie riscaldata, ed il *tirage* ben combinato, la caldaia della filanda di Piovera riuscì molto economica, non consumando giornalmente che da otto a nove cento chil. di legna tenera. La caldaia per la costruzione e per la disposizione delle sue parti ci pare raccomandare vivamente il costruttore.

La filanda del marchese Balbi uscita testè da una manifattura patria, può stare a fronte colle altre simili introdotte dall'estero. Nel visitare particolarmente questa bella filanda abbiamo udito dalla bocca dell' intelligente proprietario, che egli era soddisfatto oltremodo, giacchè i negozianti di Lione, autorevoli estimatori delle cose seriche, lo avevano assicurato che la seta di Piovera primeggiava assolutamente, ed abbiamo veduto con piacere che i prodotti della filanda del marchese Balbi vennero premiati nella pubblica esposizione genovese. E mentre auguriamo

www.internetculturale.it

nuovi onori al benemerito patrizio, nella prossima generale esposizione in Parigi, facciamo anche noi sinceri voti per vedere incoraggiata l' industria patria e quella specialmente che riguarda i varii meccanismi. La vicina Alessandria potrebbe ormai farsi centro del Piemonte attivo e industriale, mercè le stradeferrate distando poco più di due ore da caduna dalle due metropoli del regno e dall' opulenta Milano. E se l' ideato nuovo stabilimento meccanico dei signori Dulchè viene accolto favorevolmente dal municipio alessandrino e sorretto da una conveniente associazione, l'agricoltura e l'industria patria ne trarran no molti preziosi aiuti.

Torino, l' 8 novembre 1854.

G. F. Baruffi.

FRANCIA

Parigi, 7 *novembre*. Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal conte Walewski, ambasciatore di Francia a Londra, il seguente dispaccio :

« *Londra*, 27 *ottobre* 1854.

Signor ministro,

Sua Maestà la regina Vittoria, alla quale ho avuto l'onore di presentare i miei omaggi a Windsor, mi espresse vivamente tutto il rincrescimento penoso che le aveva cagionato la morte del maresciallo di Saint-Arnaud. S. M. mi chiese di far conoscere alla marescialla di Saint-Arnaud tutta la parte e tutto l'interessamento ch'essa prendeva al giusto dolore di lei.

Oso pregarvi, signor ministro, di voler gentilmente far pervenire alla marescialla di Saint-Arnaud il messaggio di cui sono stato incaricato per essa da S. M. la regina d' Inghilterra.

Gradite, ecc.

Walewski. »

— Leggiamo nel *Phare de la Manche* :

Il vice-ammiraglio Parseval-Deschênes, comandante in capo la squadra del Baltico, è sceso a terra nella giornata del 2 novembre.

A cagione degli arrivi che si succedettero da un mese in qua, noi abbiamo oggi a Cherbourg 18 navi della squadra del Baltico, 11 delle quali in rada e 7 in riparazione entro il porto.

In rada sono : i vascelli l'*Inflexible*, il *Breslaw*, l'*Hercule*, il *Jemmapes*, il *Tage*, il *Duguesclin*, il *Duperré* ed il *Trident* ; la corvetta da trasporto la *Licorne*, e le corvette a vapore la *Reine-Hortense* ed il *Lucifer* ;

Nel porto : le corvette a vapore il *Laplace* ed il *Phlégeton* ; i piroscafi da avviso l'*Aigle* ed il *Cocyte* ; ed inoltre: le fregate a vele la *Poursuivante* e la *Virginie*, che fanno i loro preparativi di partenza pei mari dell' India e della Cina, ed il brick il *Beaumanoir* che si dispone a partire per la Plata.

La più grande attività regna nel nostro porto. I carpentieri lavorano di domenica ; si spingono innanzi rapidamente i lavori di costruzione del vascello ad elice l'*Arcole*, che si tratta di varare nel corso del mese prossimo ; lavorasi nel tempo istesso, alla costruzione d'una gran gabarra ad elice destinata a trasportare truppe, ed a quella d'una batteria galleggiante a vapore che porterà 16 cannoni da 50. A questi lavori vengono ad aggiungersi, in un ordine anche più pressante, i ristauri da farsi ai piroscafi giunti dal Baltico, e che trattasi di spedire il più presto possibile pei bisogni del servizio nel Mediterraneo.

Il piroscafo da avviso il *Milan*, appena ristaurato, ha preso il suo carbone, ed è andato in rada la sera del 3. Esso è partito la mattina del 4 per recarsi a Tolone, facendo scalo a Brest.

INGHILTERRA

Londra, 6 *novembre*. La *Gazzetta di Londra* del 6 novembre pubblica i seguenti rapporti dell'ammiraglio Dundas al segretario dell'ammiragli ato :

» A bordo del *Britannia*, in vista della Katcha, il 13 ottobre.

Signore, vi prego d'informare i lords-commissari dell'ammiragliato, che le armate alleate attendono ad innalzare batterie al sud di Sebastopoli, ma sento che sono molto ritardate dalla natura sassosa del terreno. Il fuoco dei russi (bombe e palle di cannone) non ha prodotto che poco o nessuno effetto. I battaglioni d'equipaggi e di soldati di marina godono buona salute e vi sono meno ammalati nell'armata.

Sir Edmond Lyons, sull'*Agamemnon*, col *Diamant* e una divisione di piroscafi, è a Balaclava assistendo le truppe. Una squadra francese, comandata dal viceammiraglio Bruat, è ancora tra il faro e il porto in comunicazione con la sinistra dell'armata francese.

Una divisione di piroscafi sorveglia costantemente l'entrata del porto, ove quattro o cinque piroscafi russi stanno sempre pronti alla partenza. I grandi navigli a vele sono con l' ammiraglio Hamelin e con me, ancorati in vista del fiume Katcha, il tempo avendoci finora permesso di conservare questa posizione.

Il *Sidon* e l'*Inflexible*, col *Cacique* e il *Caton*, si trovano tuttora nella baia d'Odessa, a fine d'impedire qualunque comunicazione per mare con la Crimea. Io ho inviato loro un legno di trasporto, con del carbone e viveri che ho tratti da Sinope.

L'11, un naviglio austriaco, carico di foraggi pel commissariato, è giunto a portata delle batterie, e fu abbandonato dal suo equipaggio al secondo tiro di cannone. Arrenatasi a 1,500 yards all'incirca al sud dell' entrata del porto, il naviglio in discorso fu rimorchiato, nella serata, a Balaclava.

Vi accludo il rapporto del capitano Jones, del *Sampson*, il quale, col capitano Stewart, del *Firebrand*, e il signor Boker, comandante in secondo del *Beagle*, assistito dalle imbarcazioni francesi della squadra del litorale, rimisero a galla il naviglio austriaco, sotto le batterie, in un modo fortunatissimo, e che fa loro il più grande onore. Il *Firebrand* fu colpito da quattro palle di cannone, ma, per buona ventura, senza la perdita di un sol uomo.

Il capitano King, del *Leander*, mi ha fatto sapere che un forte distaccamento russo si è avvicinato ad Eupatoria. Io ho spedito il *Firebrand* e il *Vesuvius* in difesa della città, in caso di attacco. Oggi spedirò due altri navigli.

Le truppe francesi e turche, inviate da Varna e da Costantinopoli sul *Limoun*, il *Vulcan*, il *Cyclops* e i nostri legni da trasporto, sono attese. Questi navigli furono ritardati dagli ultimi forti venti nord-est.

Ho l'onore ecc.

Firmato S. W. Dundas *viceammiraglio*. »

« A bordo del *Britannia*, in vista della Katcha, il 18 ottobre.

Signore. Vi prego d'informare i lords-commissari dell'ammiragliato, che le batterie d'assedio delle armate alleate hanno aperto il fuoco contro le opere russe, al sud di Sebastopoli, ieri a sei ore e mezzo del mattino, con molto effetto e poca perdita.

In seguito alla domanda pressantissima di lord Raglan e del generale Canrobert, è stato risoluto dagli ammiragli delle flotte alleate, che tutti i navigli sconderebbero l'attacco di terra, attaccando essi stessi le batterie di mare al nord e al sud del porto, sopra una linea incrociante il porto; ma alcune circostanze hanno reso necessario e inevitabile un cambiamento nella posizione dei navigli.

L'*Agamemnon*, il *Sans-Pareil*, il *Sampson*, la *Tribune*, il *Terrible*, lo *Sphinx*, il *Lynx*, l'*Albion*, il *London*, l'*Arethuse*, rimorchiati dal *Firebrand*, il *Niger* e il *Triton*, attaccarono il forte Costantino e le batterie del nord, intanto che la *Queen*, la *Britannia*, il *Trafalgar*, la *Vengeance*, il *Rodney*, il *Belterophon*, rimorchiati dal *Vesuvius*, il *Furious*, la *Retribution*, lo *Highflyer*, lo *Spitfire*, lo *Spiteful* e il *Cyclops*, prendevano gradatamente le loro posizioni, conformandosi il più che fosse possibile, al piano d'operazioni.

Il combattimento durò da un'ora e 1/2 a sei ore e 1/2 ; l'oscurità essendo allora completa, i vascelli dovettero ritirarsi. La perdita dei russi e il danno recato al forte Costantino e alle batterie, non possono essere ancora esattamente valutati.

Una lotta di questa durata contro opere sì formidabili e sì bene armate, non poteva essere sostenuta senza gravi perdite. Ho a deplorare la morte di 44 uomini ; ed ho avuto 266 feriti, come risulta dal qui annesso elenco. I vascelli, alberi, attrezzi, sono più o meno danneggiati, sopratutto dalle bombe e dalle palle roventi.

L'*Albion* e l'*Arethuse* soffersero maggiormente ; ma ad eccezione di questi due navigli, che io mando a Costantinopoli per essere racconciati, spero di poter mettere la mia squadra in istato di riprendere il servizio entro la giornata.

Prevedendo, giusta la qualità dell'attacco, che verosimilmente i nostri attrezzi, l'alberatura dei nostri navigli ecc., avrebbero sofferto danni notevoli, aveva lasciato gli alberi di coffa di riserva a bordo del *Vulcan*, che avevo fatto restar qui con tutti gli ammalati ed i prigionieri.

Ho il piacere di attestare la mia vivissima soddisfazione del talento e dello zelo di cui hanno fatto prova i contrammiragli sir Edmund Lyons e Honoré Montagu Stopford, non che tutti i capitani sotto i miei ordini. Io rendo loro i miei sinceri ringraziamenti, come anche agli ufficiali, marinai e soldati di marina presenti al combattimento, pei loro sforzi non mai interrotti e la rapidità del loro fuoco nell'assenza d'un gran numero d'uomini degli equipaggi di ciaschedun vascello, sbarcati per assistere e servire le batterie d'assedio di terra.

Io sono stato testimonio con ammirazione della valorosa ed abile condotta dei nostri alleati francesi, e sento con dispiacere che anch'essi hanno sofferto una perdita considerevole.

Esprimo egualmente la mia gratitudine pel modo con cui l'ammiraglio turco Ahmed bascià ha fatto il proprio dovere.

Firmato *c. s....* »

— Si legge nel *Times* :

È stata presa una disposizione di comune accordo, tra i governi inglese e francese, per l'invio d'un piroscafo, ogni due giorni, dalla Crimea a Varna. Da Varna, corrieri a cavallo porteranno i dispacci a Cronstadt, in Transilvania, da dove il telegrafo elettrico comunica con Vienna. La distanza dalla Crimea a Varna può essere percorsa in quarantott'ore presso a poco come la distanza da Costantinopoli: ma da Varna a Cronstadt vi è molto meno che da Costantinopoli a Belgrado ove finisce il telegrafo elettrico in quella direzione.

— Si legge nello stesso giornale :

Si stanno costruendo per l'ammiragliato venti scialuppe cannoniere che potranno essere varate alla metà di gennaio. Ciascuna di essa sarà armata di due cannoni alla Lancastre. Si stanno anche costruendo dieci bombarde.

— Giusta un prospetto, pubblicato ultimamente dal *Post-Office*, il numero delle lettere trasportate in tutta l'Inghilterra sarebbe aumentato, da quattordici anni in poi, in una proporzione di 53 a 85.

Questo aumento è avvenuto senza interruzione. Dal 1840 al 1843 inclusivamente, fu di 300,000 all'incirca: nel 1844 di 600,000 e nel 1845 sorpassò di molto quest'ultima cifra. Durante i tre anni seguenti, vi fu diminuzione ; ma nel 1852 e 1854 l'aumento progressivo diventò anche più notevole.

L'aumento dal 1 settembre 1853 al 1 settembre 1854 fu di 5,236,958 sull'annata cominciante il 1 settembre 1840 e scaduta il 1 settembre 1841. Si attribuisce con ragione un siffatto aumento prodigioso delle lettere trasportate in tutte le direzioni dell'Inghilterra ai grandi affari, il cui svolgimento andò sempre crescendo, non che alle molte agevolezze date con un ordine ammirabile al commissionari.

Nel 1840 la cifra delle lettere ammontò a 3,319,053 ; nel 1847 a 6,093,834 e nel 1854 a 8,556,011.

—I direttori della Compagnia peninsolare e orientale hanno indirizzato la circolare seguente a tutti gli ufficiali comandanti i loro navigli :

« *Londra, il 1° novembre.*

La terribile e recente catastrofe dell'*Arctic*, come anche i numerosi esempi di disastri avvenuti in mare in tempi nebbiosi, ci hanno indotto ad aggiungere le qui appresso disposizioni all'art. 14 delle istruzioni stampate che già furono trasmesse ai capitani de' nostri navigli.

Non appena il tempo si oscurerà in modo che a un quarto di miglio di distanza non si possano distinguere chiaramente gli oggetti, i navigli dovranno rallentare il loro cammino a mezza-celerità ; e se la intensità della nebbia andasse aumentando, ralléntarla anche di più o cessarla anche del tutto, qualora il capitano lo giudichi prudente.

I fischi del piroscafo dovranno nel medesimo tempo essere in piena attività fino a che dura la nebbia.

Il libro di Loche dovrà far menzione del tempo che i fischi del piroscafo avranno agito, e il cammino del naviglio sarà stato rallentato.

Per ogni negligenza delle prescrizioni summentovate, saranno mandati via il capitano e gli u fficiali che se ne fossero resi colpevoli. »

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste* che la missione del sig. di Pfordten tende alla inaugurazione di una politica speciale tedesca. A questo fine aveva egli, dicesi, proposto al gabinetto di Berlino l'accettazione delle quattro guarentigie sotto certe condizioni soltanto, e propose che s'invitino gli altri Stati della Germania ad aderire ad un progetto da presentarsi dalle due grandi potenze tedesche alla Dieta germanica, e contemporaneamente si abbia ad intimare nuovamente alla Russia l'accettazione delle quattro condizioni di pace, rendendola avvisata che i medesimi sarebbero validamente appoggiati dalla Confederazione germanica. Sembra però che in Berlino si consenta solo in parte alle proposte del ministro bavarese, e che la Sassonia concordi colle mire del governo prussiano.

Secondo la corrispondenza del citato giornale, il signor di Pfordten, dopo di avere lasciato la città di Berlino poco lieto del risultato della propria missione, sen venne a Vienna colla speranza di miglior successo.

Si dice che le conferenze fra il conte Buol ed il ministro di Baviera tendono a fondere insieme il programma della politica austriaca riguardo alla questione orientale ed europea colle proposte del sig. di Pfordten.

Allora anche la Prussia sarebbe moralmente costretta a rinunziare alla sua politica per non rimanere isolata.

Prussia. Da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* togliamo quanto segue :

Alla politica tedesca sovrasta una crisi pericolosa. Nei convegni bene informati si ha la convinzione che, prima ancora che spiri il mese di novembre seguirà, la dichiarazione di guerra dell'Austria alla Russia, ovvero della Russia all'Austria.

Intanto continuano le trattative fra l'Austria e la Prussia. Si manifesta in questo momento, per parte dell'Austria, quella certa quiete che si ha quando uno ha preso una ferma e decisa risoluzione. Ora la divergenza fra la Prussia e l'Austria consiste essenzialmente in questo che la Prussia confida ancora che la Russia darà soddisfazione agli interessi particolari dell'Austria ; mentre il governo austriaco ha perduto tale speranza.

La risposta russa all'ultima nota prussi ana potrà essere decisiva; la si aspetta con impazienza ; intanto varie voci la precorrono dicendo che la Russia oppone novello rifiuto, affidando alla sorte delle armi il destino del proprio impero.

— Al sopracitato giornale scrivono da Berlino, esservi fondamento a credere in un prossimo accordo fra la Prussia e l'Austria ; si soggiunge che la Russia, col mezzo di comunicazioni confidenziali direttamente fatte all'Austria, si è dichiarata disposta a dare al governo austriaco tutte le guarentigie ed assicurazioni che vorrà, in ordine al concentramento delle truppe russe ai confini austriaci.

Il corrispondente della *Gazzetta di Trieste* termina la sua lettera riportando una frase pronunziata, dice egli, nella sera del 2 novembre, da uno sperimentato diplomatico ; ed è la seguente : « forse ci toccherà di vedere fra breve un ardito, forse anche placevole rivolgimento della politica russa, e Francia ne teme. »

In fatti corre voce, che le truppe russe concentrate in Polonia si allontanino dai confini austriaci ; anzi un dispaccio elettrico, che si legge ne' fogli di Parigi, annunzia che le truppe russe, che stavano poste a scaglioni sui confini della Gallizia, hanno ricevuto l'ordine di prendere posizione sul fiume Pulika-Herbergen.

GRECIA

Ecco le istruzioni date dal governo greco al capitano Argiropulos, relative alla repressione della pirateria e del brigantaggio :

1. La discordia sopraggiunta a più riprese tra la Sublime Porta e la corte d'Atene proveniva il più delle volte dal brigantaggio che infestava la frontiera dei due paesi limitrofi. Il governo ellenico desiderando che scene siffatte non si rinnovino in avvenire, ha ordinato che la frontiera sia d'or innanzi guardata da una truppa regolare in rimpiazzo delle truppe irregolari conosciute sotto il nome di *guardie delle frontiere*.

È da desiderare che il governo ottomano si conformi a questo sistema, e che rimpiazzi i suoi albanesi da una truppa dell'armata regolare.

2. Molti rinomati capi-briganti vengono a fare in questi ultimi tempi la loro sommissione alle autorità dei due governi. Questa gente non perderà mai le sue male abitudini fino a tanto che si troverà presso le frontiere. Sarebbe prudente di allontanare questi capi dalla frontiera, designando loro come luogo di soggiorno, l'interno del paese e mettendoli sotto la sorveglianza della polizia.

3. Tra le famiglie cristiane che si sono rifugiate nel territorio ellenico, e che cominciano a rientrare nei loro focolari, trovansi le famiglie di Agrappa che non osano ancora far ritorno, siccome temono, a quel che dicono, le minaccie di certi capi albanesi.

È desiderabile che il governo di sua maestà imperiale prenda le necessarie misure onde assicurare non solo la tranquillità di questa povera gente, ma altresì a provvedere

www.internetculturale.it

al loro bisogni, come è stato già fatto per altre famiglie che trovansi nell'indigenza.

TURCHIA

Riportiamo le seguenti istruzioni date dalla Sublime Porta a Selim bascià, commissario imperiale in Romelia, intese a reprimere il brigantaggio dei Basci-Bozuk :

Art. 1. Al bascià prelodato dovrassi accordare per parte di S. A. Omer bascià generalissimo dell'armata imperiale di Romelia, tutta la forza militare occorrente, come pure ogni altro mezzo necessario, che dal predetto commissario potesse venire richiesto. (Seguono raccomandazioni particolari, indicanti una savia condotta al già detto commissario imperiale).

2. Il bascià suaccennato dovrà recarsi al di qua dei Balcani sino a Giannina, tenendo per cammino la via diritta, e poscia ritornando passando da Larissa. Però nel recarsi ovunque fosse necessario per reprimere simili brigantaggi, come più sopra specificati, in virtù dell'autorità a lui data, dovrassi per parte di tal commissario effettuare, impiegando in ogni sito non più del tempo necessario.

3. Nei paesi e provincie dal medesimo percorse, dovrà detto commissario con zelo prestare ogni opera, onde l'amministrazione e la giustizia vi siano attivate imparzialmente e colla massima celerità.

4. Siccome consta dalle carte rimesse al suddetto commissario, che ebbero luogo fatti dispiacevoli in Giannina, non che in Larissa, il commissario d'accordo col rispettivi governatori di tali provincie dovrà prendere misure energiche per punire i colpevoli senza alcuna considerazione di grado o posizione qualunque.

5. Ovunque ed in qualsiasi paese, è in piena libertà di tutti di avanzare lagnanze contro chiunque, nel quale caso il commissario seguirà la via retta per fare giustizia a questi come ad altri reclami.

Consimili istruzioni furono date dalla Porta al commissario imperiale in Bulgaria Mihtat effendi.

CRIMEA

Leggiamo nella *Patrie* :

Dalle nostre particolari corrispondenze da Sebastopoli, 23 ottobre, risulta che tuttora continuavano le opere d'assedio con vigore ed esattezza. Gli assedianti incontravano una viva resistenza per parte dell'artiglieria nemica, che opponeva cannoni di fortissimo calibro.

— Il *Gange*, giunto a Marsiglia il 6 novembre, da Costantinopoli, dond'era partito il 28 ottobre, ha recato notizie della Crimea fino al 24.

L'assalto generale contro Sebastopoli doveva seguire, per terra e per mare, il 1° od il 2 novembre al più tardi. Dal giorno 24, l'ultima parallela delle truppe assedianti, era stata portata a 300 metri dalla piazza: da quel luogo i bersaglieri di Vincennes uccidevano tutti i cannonieri russi, che si mostravano alle cannoniere. Le bombe lanciate dagli assedianti, nella notte, non lasciavano più ai russi il tempo di estinguere gl'incendi provocati dai proiettili, e di riparare ai nuovi.

Sebastopoli diveniva un ammasso di rovine.

Essendosi la squadra russa rifugiata dietro le case che fiancheggiano le ripe della parte meridionale, nuove batterie dovevano, il 25, far fuoco in questa direzione.

Per la confusione, che v'ha fra le truppe russe, molti polacchi uscirono dalla piazza per rifugiarsi fra le truppe alleate. Dopo alcuni colpi di fuoco tratti contro di loro, vennero riconosciuti, ed i loro ufficiali furono chiamati al servizio del quartiere generale.

Corre voce a Costantinopoli che lord Raglan abbia, il 24, negato al presidio di Sebastopoli un armistizio di 4 ore.

Si diceva che il principe Menschikoff doveva uscire dalla città dal lato nord.

Le perdite degli alleati facevansi sempre meno considerevoli.

— Si dice che si avvicinavano a Sebastopoli rinforzi russi sotto il comando del generale Dannenberg.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 9 *novembre*.

Ecco un estratto del discorso pronunziato ieri dalla regina di Spagna. Essa dice che non mai venne con maggiore soddisfazione e speranza ad aprire le Cortes nazionali ed a porsi in mezzo degli eletti del popolo ; che fin dal 26 luglio essa conobbe la verità, si affidò interamente ai nobili sentimenti ed al patriottismo di coloro che fecero tutti i loro sforzi per consolidare la nuova èra e la prosperità e le liete sorti che s' inaugurano per la patria.

Rimasta fedele alle sue promesse del 26 luglio dinanzi a Dio e dinanzi al mondo, essa ha rispettato e rispetterà sempre la libertà e i diritti della nazione, e spera che i rappresentanti del popolo nella discussione delle leggi fondamentali che essa ha ordinato, chiuderanno l' abisso della discordia.

Le vostre risoluzioni, soggiunge la regina, saranno decreti degni della vostra nobiltà d'animo, accettati da'vostri committenti ed acclamati da tutti.

BIBLIOGRAFIA

TUCIDIDE.

DELLE GUERRE DEL PELOPONNESO — *Libri* VIII.

Volgarizzamento del canonico F. P. BONI,

con note critiche ed illustrative di FRANCESCO PREDARI.

(Torino — Cugini Pomba e C.)

Come già annunciammo, il sig. F. Predari assunse la direzione letteraria della *Nuova Biblioteca popolare* de' Cugini Pomba : e questo volume di Tucidide è il primo saggio della nuova direzione acquistata da questa *Biblioteca*.

« Nessuna, così scrive il Predari, delle edite traduzioni italiane di Tucidide ebbe finora il corredo di quelle note critiche ed illustrative che sono indispensabili alla intelligenza di tanti passi, i quali sono veri problemi di storia, di geografia e d'archeologia quando già risoluti, quando tuttavia in questione, e quando forse insolubili. — Boni, che destinava la sua traduzione ai dotti, stimò far senza di queste note ; noi che destiniamo questa edizione alla gioventù, abbiamo creduto non che opportuno, necessario il presidio di quelle poche note di cui l'abbiamo accompagnata, frutto in parte de' nostri primi studi di 20 anni sono sugli antichi storici greci, e in parte cavate dalle vaste elaborazioni del Poppò, e da' commenti di Beck, Ducker, Lovesque, Gail, Coray, Zevort, e che noi pubblichiamo senza ambizione di far l'erudito, senza le pretese di fare scuola ai dotti, ma col semplice intendimento d'agevolare, per quanto è in noi, alla gioventù la lettura, lo studio, l'intelligenza del più sapiente e del più profondo di tutti gli storici delle antichità. » — Il Predari non mancò di collazionare, come il lettore può rilevare dalle sue note, la traduzione del Boni sopra testi greci migliori anche di quelli di cui si era questi giovato : l'edizione che particolarmente gli fu guida in ciò, fu la greco-latina del Didot, e quella del Poppo. — Delle tante vite scrittesi di Tucidide, molto pregiata è quella dottissimamente scritta dal Dannon, e questa che il Predari premesse alla sua edizione non senza corredarla di qualche sua noterella. — Onde agevolare gli studi e le ricerche della studiosa gioventù a cui è particolarmente dedicata questa edizione, il Predari la corredò di tre indici : *Cronologico* il primo e col quale sono messi a riscontro fra loro i fatti storici particolari degli Ateniesi, de' Peloponnesi e de' Persiani ; *Geografico* il secondo e col quale si sono coordinati in ordine alfabetico i nomi de' luoghi menzionati da Tucidide, con a lato la loro denominazione moderna ; *Generale* il terzo e col quale sonosi in ordine alfabetico compendiate le materie contenute nell'opera.

Procedendo di questo passo con opere sì ben scelte, illustrate e stampate ed a sì modico prezzo diffuse, gli editori e il direttore di questa Biblioteca andranno sempre più acquistandosi le benedizioni di chi vende, di chi compra e di chi studia i libri della classica letteratura.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA, *Roma*, 6 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Sono giunte in Roma le LL. Em. Rev. i signori cardinali Gaetano Baluffi, arcivescovo vescovo d'Imola, e Nicola Wiseman, arcivescovo di Westminster.

Sono giunti parimente i seguenti prelati :

Monsignor Enrico Forster, vescovo di Breslavia ; monsignor Riccardo Roskel, vescovo di Nottingham ; monsignor Francesco Kenrick, arcivescovo di Baltimora ; monsignor Michele O' Connor, vescovo di Erie agli Stati Uniti ; monsignor Ferdinando della Puenta, vescovo di Salamanca ; monsignor Michele Garcia Cuesta, arcivescovo di Santiago in Compostella.

ALEMAGNA. *Vienna*, 6 *novembre*. I fogli di Vienna pubblicano il testo della risoluzione adottata dalla conferenza, tenuta a Weimar il 16 ottobre p. p., fra i ministri degli Stati ducali di Sassonia (S. Weimar, S. Meiningen, S. Altemburgo e S. Gotha-Coburgo). Tale risoluzione è consegnata in una nota conforme, comunicata dalle suddette corti al gabinetto austriaco, e colla quale esse dichiarano d' associarsi ad una deliberazione federale, in virtù di cui la Germania intiera debba difendere l'Austria da ogni attacco della Russia contro i confini austriaci o ne' Principati Danubiani, ed appropriarsi fin d'ora le due guarentigie che si riferiscono alla cessazione dell' esclusivo protettorato russo sui Principati, ed alla libera navigazione sul Danubio.

I suddetti governi si dichiarano inoltre disposti ad acconsentire ai punti sopramentovati quand' anche siffatta proposta venga presentata alla Dieta germanica dall'Austria sola.

— Ieri il sig. di Pfordten ebbe udienza dall' imperatore nella sua residenza di Schönbrunn. Dopo l'udienza egli ebbe l'onore d'essere invitato a tavola imperiale insieme coll'ambasciatore di Baviera conte di Lerchenfeld.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Le trattative fra il governo imperiale ed una società francese relativamente all'acquisto ed alla costruzione di strade ferrate austriache per parte di quest'ultima, sono condotte a termine. Le rendite maggiori che darebbero le strade dello Stato sotto una regia privata sono uno dei punti principali dell'argomento, e quantunque, a giudicare dal prospetto del novembre 1853 fino al giugno 1854 dal quale risulta che di confronto al periodo eguale del penultimo anno amministrativo l'introito salì da 6,877,347 a 11,098,271 fiorini (in ciò non sono comprese le ferrovie lombardo-venete) possasi ammettere che gl' introiti danno annualmente il cinque per cento, pure è quasi certo che una società privata avrà maggiori rendite (come lo prova la società della ferrovia del nord) e che lo Stato ne avrà per conseguenza maggiori vantaggi.

DANIMARCA. I ripetuti articoli del giornalismo inglese contro il governo danese, in ragione delle supposte sue tendenze russe, hanno, a quanto sembra, eccitato timori nell'animo di parecchi, poichè i tre periodici ministeriali di Copenaghen respingono l'accusa di simpatie russe, ma nello stesso tempo si mostrano contrari ad ogni inclinazione verso le potenze occidentali.

RUSSIA. Si dice che il conte di Brunow, già ambasciatore di Russia a Londra, sia stato subitamente richiamato a Pietrobourgo da Darmstadt, dove soggiornava.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 9 *novembre*.

Coi vapori del Levante giunti oggi a Trieste, pervennero le corrispondenze e i giornali da cui si estraggono le seguenti notizie :

Costantinopoli, 30. In un combattimento del 25 i russi perdettero 4,500 e gli alleati 1,500 uomini tra morti e feriti Due ridotti furono ripresi ai russi. Canrobert doveva mandare una divisione per tagliar la ritirata al nemico.

I francesi hanno respinta una sortita di 12,000 uomini ; altre sortite ebbero eguale successo. Si aspettava un attacco decisivo dell'esercito e della flotta. Il bombardamento continuava il 26 vigorosamente.

Sarebbe scoppiata in Sebastopoli un' insurrezione di polacchi, e tosto repressa con spargimento di sangue. Gli abitanti tartari chiederebbero la resa.

Gl' inglesi hanno abbruciata nel porto di Sebastopoli, da quanto si dice, una fregata russa. Canrobert inviò a Costantinopoli l'ordine d'imbarcare 30 grossi cannoni.

Corre voce che la Porta abbia decretata la formazione d'un nuovo esercito di 50,000 uomini da spedirsi in Asia.

Sono arrivati 2,400 egiziani ; altri 8,000 devono giungere in breve. I corpi russi presso Kars hanno disposto i loro quartieri d'inverno. Si pretende che alcuni marceranno per la Crimea. Gli anglo-francesi ricevono continui rinforzi.

Trebisonda, 20. Il cholera si è dichiarato a Cluruksè. Sono giunti il 18 lo stato-maggiore di Kars, truppe e munizioni per Batum.

I russi hanno rilasciato in libertà le carovane che aveano prese. Si spera che sarà libera quantoprima la comunicazione colla Persia.

I basci-buzuck infestano la via di Erzeroum ; si sono fortificati, e ricusano di consegnare gli assassini del capitano Beliau.

Atene, 3, Il colèra comparso in città, ora è scemato ; al Pireo, le truppe francesi ne sono immuni. La sala del parlamento è stata incendiata ; e si pretende ne sia da accagionare la malignità.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 9 *9bre*. In città, casi 2, decessi 0. Nei sobborghi, casi 2, decessi 4. Nel territorio, casi 1, decessi 1. Totale casi 5, decessi 5.

Totale dal 30 luglio al 9 9bre. *Casi* : 2139. *Decessi* : 1372.

C. FAVALE ger.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Reale Accademia Albertina di Belle Arti.

Gli artisti che destinano i loro lavori per l'Esposizione universale di Parigi del 1855, restano avvertiti, che nella segreteria di quest'Accademia è aperto un registro sul quale si scriveranno i nomi di tutte le persone che dimanderanno a voce, o per iscritto di esporre i loro prodotti, epperciò verranno da esse indicate in iscritto le dimensioni, ed il genere dell' opera ; ciò richiede tutta la sollecitudine, affinchè la Commissione delegata abbia il tempo di compiere alle prescrizioni regolamentarie, dovendo la lista delle opere che verranno ammesse essere consegnata al presidente della R. Commissione prima del 27 corrente mese di novembre (*).

La consegna può farsi dalle 10 del mattino alle 2 pom. d'ogni giorno, l' ingresso alla suddetta segreteria è alla porta num. 12, contrada della Posta.

Si ricorda agli espositori che, siccome il Governo di Francia farà cortesemente eseguire a sue spese il trasporto degli oggetti, nello invio, dalle frontiere sino a Parigi, e quindi, nel ritorno, da Parigi alle frontiere, così il Regio Governo provvederà, in entrambi i casi, al trasporto da luoghi dove hanno sede le Camere di Commercio, sino alle frontiere di Francia, e dalle frontiere, sino a' luoghi suddetti ; senza entrare mallevadore de' danni o delle perdite che potranno aver luogo, per cattivo imballaggio, o per qualunque caso fortuito.

M. CUSA Prof. *Segretario*.

(*) *Vedansi a tal uopo le Istruzioni della R. Commissione centrale degli Stati Sardi del* 15 *giugno* 1854.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Graduati e militi del 3 battaglione 3 legione della Guardia Nazionale, compresivi alcuni del 1 e 2 battaglione detta legione L. 78 — Martelli maggiore del 3 battaglione 3 legione L. 36 — Ragazzoni prof. Rocco L. 10 — G. P. L. 20 — Barbaroux conte e contessa L. 10 — Peyretti conte Ettore L. 100 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — Costa e Bongiovanni L. 50 — Petiti conte, ispettore generale al Ministero Guerra L. 10 — Stara conte L. 12 — Mossone Giovanni L. 15 — Mossone Marianna L. 5 — N. N. L. 10 — Tricerri cav. L. 10 — N. N. 40 15 — N. N. cent. 40 — Mancardi fratelli banchieri L. 100 — Gozani di S. Giorgio marchese Felice Carlo L. 100 — Barbera Pietro L. 4 — N. N. L. 5 — Barbonaglia Francesco, dispensiere all'ufficio di soccorso della sezione Borgo Po L. 1 — Nigra fratelli, ragione di banca L. 500 — Valletti dottore Leone L. 5 — N. N. L. 10 — Metà del prodotto di una rappresentazione datasi al teatro Gerbino la sera delli 31 8bre scorso dalla Drammatica Compagnia Robotti-Vestri L. 60 30 — Porporati e Arnosio L. 30.

Totale generale L. 23,456 25.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 88 75

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 89 25

C. della matt. in c. 89

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 88 50 88

C. della matt. in c. 88

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 569

p. 30 9bre 575 575 572 572 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 510 p. 30 9bre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 475 p. 30 9bre

BORSA DI PARIGI, del 9 9bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 40 73 40
Id. 4 1/2 0/0	» »	96 75 96 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	89 50	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» »

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Dopo* 16 *anni*.

www.internetculturale.it

AVVISO

A termini dell' art. 51 del codice di commercio, si notifica che con atto 10 ottobre 1854, rogato Albasio, si è costituita una società in accomandita tra li signori conte Bartolomeo Orsi, e Giovanni Plura, ambidue negozianti ed abitanti in Torino. Detta società ha la denominazione Vetraie Liguri-Piemontesi; la ragion di commercio è B. Orsi e Compagnia. L'amministrazione e firma sociale sono affidate ad ambidue i soci. Il capitale sociale è di un milione di lire diviso in 10,000 azioni; i fondi dati sono in L. 23,000. La società durerà anni 20.

NB. Lo scopo principale della Società è di stabilire una vasta Vetraia in Savona, utilizzando la lignite ivi abbondante. Con apposito avviso saranno indicati i vantaggi particolari che avrebbe questa speculazione e si indicheranno le case di commercio ove saranno ricevute le soscrizioni.

Società in accomandita
denominata
SOCIETA' PIEMONTESE

per la preparazione dei Lini e delle Canape senza macerazione, ed imbianchimento senza uso di acidi, secondo il sistema privilegiato

DICKSON

Capitale sociale un MILIONE di lire Piemontesi, diviso in 2000 azioni di Ln. Piemontesi 500 caduno.

L'azionista si vincola soltanto per 4 decimi, ossia per L. 200.

Mille azioni di già sottoscritte

Durata della Società anni 10, ossia tutto il tempo della durata dell'attual privilegio.

Nessun premio è dato al privilegiato, se il capitale sociale non ha prodotto il 10 p. 0/0 per minimo.

Primo versamento di L. 100 dal 15 decembre al 15 gennaio 1855;

Secondo id. *di L. 100 in luglio* 1855.

Con tale somma versata si avrà uno stabilimento capace a produrre chil. 200,000 Canape o Lino atti alla filatura — Chil. 1,000,000 Canape atti a fabbricare cordaggi.

I Lini Piemontesi, lavorati con tale sistema, furono dai manifatturieri ing'esi trovati superiori ai lini di Fiandra.

La canape del Piemonte, preparata con tale sistema, fu dall'ammiragliato inglese riconosciuta superiore a tutte le altre canape fino ad ora importate sul mercato di Londra.

La sottoscrizione per le altre mille azioni è aperta il 1° novembre in

TORINO	presso la Banca Pavia, Travi e Comp.,	via delle Finanze, nnm. 6;
GENOVA	id.	la Ditta fratelli Rocca;
NOVARA	id.	la Ditta Brivio e Molo;
MORTARA	id.	l'avv. A. Biraghi, agente della Società d'Assicurazione contro gl'Incendi

CARMAGNOLA, Id. Luigi Gallo fu Bernardino.

N. B. Presso gli agenti incaricati di ricevere le sottoscrizioni di azioni si trovano saggi dimostrativi della superiorità dei prodotti preparati col sistema Dickson. E presso l'amministrazione trovasi un completo assortimento di prodotti ottenuti dagli steli nazionali del Piemonte, e di altre parti, onde l'amatore dell'industria nazionale, ed i coltivatore possano, volendo, recarsi ad ispezionare e confrontarli.

Torino, 31 ottobre 1854.

Dalla sede della Società,
Via della Meridiana, num. 16, piazza Bodoni.

SOCIETA' MINERALOGICA DI TERTENIA

Gli Azionisti sono invitati ad intervenire all' Assemblea generale stabilita per il giorno 30 novembre corrente, alle ore 6 pom., nella solita residenza in Genova, via Porta Vecchia, num. 70.

NOTIFICAZIONE

Il Comitato della **Società dell'Invenzione Carosio** nella sua seduta 6 corrente, in esecuzione dell'art. 13 dello Statuto, ha ordinato quanto segue:

Si diffidano i possessori delle azioni della Società dell'Invenzione Carosio, i quali non hanno ancora eseguito il versamento del 5° ventesimo pubblicato nelle Gazzette di Genova e di Torino nel p. p. luglio, che le azioni medesime sono dichiarate decadute, qualora entro il giorno 23 del corrente mese non venga eseguito il versamento suddetto.

Genova, 18 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la Lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom., via e locale del Monte di Pietà, num. 18, piano primo. — Si raccomanda caldamente questa pia Opera alla carità dei Torinesi.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
Avv. CRESPI *Segr.*

DA AFFITTARE

al 1.° aprile 1855: Vasti MAGAZZINI al piano terreno, ad uso di Banca o di altro negozio; e

al presente: Quattro MEZZANINI sopra il piano nobile, via S. Filippo, n. 17. — Recapito al portinaio.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena, scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N. 77, proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridnce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli ufficii i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione una scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nomineremo soltanto: l'indigestione, l'ostruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini. Il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le collche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e biliose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il bucciinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'indebolimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il russore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresoluterza, i parossismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più dopochè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e prendendola di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e sinora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai vanito ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il general maggiore Tommaso King da una debolezza nervosa, indigestione, ostruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Rosa da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 2 anni mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane donna epilettica; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Warzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Sharland, chirurgo del 29°, cura d'idropisie; il sig. Giacomo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama di ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. B. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e ostruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia lillosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 19 anni, il capitano Otto si esprime nei termini energici che seguono: « Kösel in Silesia 6 dicembre 1852. Stimatissimi signori!

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e livridia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, eruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berna) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa tale che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale essa avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trova termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialokorski, commissario di polizia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico l'ora nella quale ho imparato a conoscerlo »; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmann di Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Henckc di Zellerfeld si esprime come segue: « La *Revalenta Arabica* di Du Barry annunziata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con l'assistenza di un egregio medico, il dottore Bruckmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con spurghi di sangue e tutti i rimedi prescritti dai medici avevano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di questa città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla straderferrata di Münster, fu guarito da uno stato ben deplorabile: fiacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melinconia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica*. Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti rimedii nutritivi e tonicali, e in molti casi sopperisce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e tonicali) si adopera con sommo utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazi ni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali, ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un leninento al dolore ed alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per la considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consunzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta Arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in qualsiasi malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre con più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono salutare della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry e Comp.*, senza cui non possono essere genuine.

con metodo di usarla ed attestati.

FINA	1/2 libbra fr.	2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr.	11 50
	1 » »	5 »		2 » »	19 75
	2 » »	8 75		5 » »	41 75
	5 » »	19 25		10 » »	68 25
	12 » »	40 »		Libbra = 1/2 chil.	

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Estensi, ed ha i seguenti

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.	*Ceva*, F. Bellone, farm.	*Mortara*, Sartorio, farm.	*Porto Maurizio*, Gentile, farm.	*Spezia*, Fossati, farm.
Alessandria, Basilio id.	*Chiavari*, L. Devoto, id.	*Nizza*, farmacia inglese (Quai Massena, 2.	*Saluzzo*, Bongioanni, id.	*Stradella*, Anzaldi, id.
Alghero (Sardegna) Casu id.	*Genova*, Casa, Agenzia.	» Dalmas, farm.	*S. Remo*, Alcardi negoziante	*Torino*, Bonzani, id.
Aosta, Gallesio F.lli id.	» Bruzza, farm.	» Pollan, id.	*Sassari* (Sardegna) Delitala, farm.	» Cerruti, id.
Asti, Boschiero, id.	» Zerega id.	*Novara*, Fara, id.	*Tortona*, Bernardi id.	» Depanis, id.
Cagliari, Lecca, neg.	*Milano*, Ravizza farm.	*Novi*, Galliani, id.	*Vercelli*, Bertellett, id.	
Casale, Federici, farm.	» Riva id.	*Piacenza*, Moreno, Ag.te	*Savigliano*, Calandra, id.	*Vigevano*, Pollone, id.
» Bava, id.	» Rivolta id.		*Savona*, Albenga, id.	*Voghera*, Cristiani, id.
	» Revel agente			

RITIRO DI SANTA CATTARINA
NELLA CITTA' DI BIELLA

per l' educazione delle figlie di civil condizione

Essendo cessati i motivi sanitarii per i quali ne venne ritardata l'apertura, l'amministrazione delliberò che questa abbia luogo nel giorno 20 corrente mese.

La salubrità del luogo, l'ampiezza ed opportunità del locale e l'istruzione ed educazione che si porgono recsero numerose le allieve nei passati anni; ed essendosi tuttavia introdotti dei miglioramenti, vi è motivo per credere che non saranno in minor numero nel corrente. S'invitano perciò coloro che non hanno ancora fatto pervenire la domanda d'ammessione a volerle indirizzare con qualche sollecitudine al sig. *canonico Demarchi, direttore*, dal quale viene anche distribuito il programma. — Biella, li 8 novembre 1854.

Per l' Amministrazione del Ritiro
Il Segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

Une jeune dame désire se placer comme Institutrice chez une famille étrangère. Elle connait parfaitement la musique, et les langues italienne et française.

On peut s'adresser au Bureau de l'imprimerie de la *Gazette Piémontaise.*

DIFFIDAMENTO

Essendo i promosso giudizio d'interdizione contro il sig. Augusto Cesare Musy, fu Giuseppe, domiciliato in Torino, proprietario, ed amministratore e tutore d'un fratello minorenne, per notoria prodigalità, si diffida chiunque, che non saranno riconosciuti validi i contratti che egli potesse fare durante il giudizio medesimo, con riserva di contestare anche gli altri fatti anteriormente, nei limiti e giusta la facoltà concessa dalle leggi.

Torino, l'8 novembre 1854.

Vincenzo Barberis sost. Doglioiti.

CITTA DI VALENZA

Trovandosi vacante il posto di maestra di rettrice dell'asilo infantile eretto dall'opera Pia Pellizzari, s'invitano tutte quelle signore maestre che abbiano fatto un sufficiente tirocinio in qualche analogo stabilimento dello Stato od estero, a presentare prima dello spirare del corrente novembre la loro richiesta con gli opportuni documenti alla Direzione dell'asilo medesimo.

La maestra direttrice avrà una maestra in secondo sotto di sè, ed un conveniente numero di assistenti; sarà fornita gratuitamente di un sufficiente alloggio decentemente mobigliato, ed avrà lire ottocento di annuo assegno.

GUANO VERO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

FALLIMENTO

di Mosca Antonio, negoziante da riso in Torino, avente sì il domicilio che il commercio nella via del Gallo, casa Daziano, n. 10.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento di Antonio Mosca, negoziante da riso in Torino; ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii li signori banchiere Alessandro Malvano e Audo, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 17 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 9 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 267 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero = *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 11 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	44	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni, Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 novembre 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Davesa Gio. Battista, sottotenente guardia del Corpo di S. M., confertogli il grado di luogotenente col titolo di guardia anziana;

Galleani Carlo Ambrogio, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa (9 reggimento), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma in rimpiazzamento del sottotenente Deforesta, promosso luogotenente e destinato al 10 reggimento;

Bosco teologo D. Giovanni, prof. di lettere italiane nella R. Militare Accademia, nominato cappellano nello stesso stabilimento in rimpiazzamento del cappellano cav. D. Bigliani nominato professore;

Federici nob. Luigi, capitano nel 16 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Ferrari Antonio, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Trucco Angela Maria, vedova del colonnello in ritiro cav. Vincenzo Tobone, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Argenta Antonia Francesca Maria, vedova del sottotenente nella Real casa Invalidi e compagnia Veterani, Paolo Malugano, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *novembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI.

A termine del Regio Decreto del 16 scorso luglio, la Sessione Parlamentare 1853-54 essendo stata prorogata a tutto il 27 corrente, la Camera dei Deputati riprenderà le sue sedute nel successivo martedì 28, ad un'ora pomeridiana col seguente ordine del giorno:

1.° Estrazione a sorte degli uffici;

2.° Discussione dei bilanci passivi 1855 della Marina, dei Lavori pubblici, della Guerra e della Pubblica istruzione.

Il Presidente della Camera
C. Boncompagni.

R. Università degli studi di Torino.

È da lungo tempo che si è riconosciuta la necessità di un libro elementare il quale racchiuda le nozioni tutte che si esigono in coloro i quali vogliono esercitare la professione di misuratore o di agrimensore e che si richieggono negli esami ai quali si assoggettano gli aspiranti alla medesima.

I veglianti regolamenti, determinando le materie sulle quali debbe versare l'esame di misuratore, stabiliscono che questo consista:

1. Nella misura d'un'area proposta » di cui l'aspirante » determini il contenuto in iscritto, accompagnandolo co» gli opportuni calcoli e caselle. 2. Nel rispondere ad in» terrogazioni che si faranno sull'aritmetica, sulla geome» tria piana e solida si teorica che pratica, sul modo di » levare i piani, di misurare i terreni e le fabbriche e sulle » regole di livellare »

L'esame dell'agrimensore consiste poi « nella misura di » un'area proposta, della quale l'aspirante determini il » contenuto in iscritto, cogli opportuni calcoli e caselle e » nelle risposte a darsi ad interrogazioni sull'aritmetica e » sulle misure agrarie. »

Ma siccome i misuratori e gli agrimensori possono nel loro essere chiamati a far perizie ed estimi di edifizi e di terreni, è mestieri che anche a questa parte si estenda la loro istruzione.

Nell'intendimento di promuovere la compilazione d'un libro elementare che riempia la lacuna, che giustamente si lamenta ed alla quale si attribuisce il cattivo successo di tanti esami di misura e di agrimensura, il Consiglio Universitario, con annuenza del sig. Ministro della pubblica istruzione, ha stabilito di aprire un concorso per la compilazione dell'anzidetto libro elementare.

S'invitano dunque i cultori delle scienze matematiche applicate, alla compilazione d'un libro elementare in lingua italiana, che contenga tutte le cognizioni che sono necessarie tanto nell'esame quanto nell'esercizio della professione di misuratore e di agrimensore, ed a presentare il loro manoscritto fra il termine di sei mesi a far tempo dal 15 corr., e così fra tutto il 15 del venturo mese di maggio.

La trasmessione del ms. si farà al sig. Presidente del Consiglio Universitario entro il termine suddetto, esso porterà sul frontispizio un'epigrafe e nessuna indicazione che faccia conoscere l'autore. L'epigrafe sarà ripetuta sull'involto del piego suggellato che conterrà il nome, il cognome, la condizione, la patria e la residenza dell'autore. Il solo piego contenente l'epigrafe, che corrisponderà al manoscritto premiato, sarà aperto per riconoscerne l'autore, tutti gli altri saranno abbruciati senza essere aperti.

I manoscritti, dopo il giudicio che verrà emesso dalla Commissione che sarà appositamente istituita, saranno restituiti dalla Segreteria della R. Università contro ricevuta.

L'autore del libro che dalla suddetta Commissione verrà giudicato riunire le condizioni richieste, avrà la proprietà di esso, e per conseguenza un sicuro compensamento alle sue fatiche dallo smercio del medesimo. Riceverà inoltre dal Ministero di pubblica istruzione quella pecuniaria ed onorifica rimunerazione che sarà giudicata più adeguata al merito del lavoro.

Il Consiglio Universitario non dubita che i periti nelle scienze esatte, dei quali in gran numero si onora il paese nostro, vorranno applicare i loro studi per venire in aiuto della gioventù rivolta ad acquistare le abilità necessarie all'esercizio di una professione che influisce sugli interessi della pluralità, e che abbisogna del soccorso di lumi scientifici de'quali ora i più mancano.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università il 9 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

FRANCIA

Parigi, 8 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali stranieri hanno riferito, giusta informazioni incompiute od inesatte, i particolari d'un incidente che riguarda il sig. Soulè, ministro degli Stati-Uniti in Ispagna.

È appena trascorso un anno dacchè avvenimenti strepitosi, i quali successero in Madrid, eccitavano l'attenzione del governo dell'imperatore sulla persona di quel diplomatico. Dopo d'allora il sig. Soulè percorse una parte della Francia, e si fermò in Parigi ed in varie città del mezzodì. Il ministro dell'interno stimò che considerazioni d'ordine pubblico richiedevano che in avvenire codesti viaggi non ricominciassero a sua insaputa, e furono trasmessi ordini alla frontiera acciò il sig. Soulè non potesse penetrare nel territorio dell'impero senzachè il governo ne fosse prima avvertito.

Essendo il sig. Soulè sbarcato il 24 del mese d'ottobre a Calais, il commissario di polizia delegato per la visita dei passaporti gli fece conoscere, con tutta la cortesia, le istruzioni che lo riguardavano, e gli annunziò, esortandolo ad aspettare un poco, che ne avrebbe riferito immantinente a Parigi. Quest'offerta non fu accettata, e il giorno stesso del suo arrivo il sig. Soulè ripartiva per Londra.

Il ministro dell'interno spedì nondimeno per telegrafo le sue istruzioni definitive alle autorità di Calais. Esse portavano che se il sig. Soulè intendeva di soggiornare in Francia, questa facoltà non gli sarebbe accordata; ma che se doveva attraversare semplicemente il nostro territorio, per recarsi al suo posto, in Madrid, il suo titolo di viaggio sarebbe vidimato per quella destinazione. Perciò la strada era libera pel ministro degli Stati-Uniti in Ispagna; solo la residenza era interdetta al sig. Soulè, conforme al potere discrezionale che la legge conferisce al governo sugli stranieri, senza la minima eccezione, e che per sua natura non va soggetta ad alcuna contestazione.

Gli stessi giornali che mentovarono il fatto da noi ora ristabilito nella sua esattezza e verità, trascorsero in questo proposito a commenti contraddittorii e parimente erronei. Da una parte si pretese che il governo si fosse ricreduto dalla sua decisione; dall'altra si affermò che la determinazione presa in riguardo al sig. Soulè aveva prodotto tra il ministro degli affari esteri ed il ministro degli Stati-Uniti in Parigi uno scambio di spiegazioni sommamente acerbe. Il governo nulla aveva da cambiare negli ordini che conciliavano l'esercizio de' suoi diritti legittimi col carattere pubblico del sig. Soulè. In quanto ai riclami che il sig. Mason potè fare, e alle risposte ch'ei ricevette, esse furono le une e le altre non meno conformi alle convenienze di cui il ministro degli Stati-Uniti ha quant'altri mai il sentimento, che alla natura amichevole delle relazioni del governo dell'imperatore col gabinetto di Washington.

— Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente rapporto del generale Canrobert:

« *Dinanzi a Sebastopoli*, 22 *ottobre* 1854.

Signor maresciallo,

I nostri lavori d'approccio continuano pel verso che io v'indicai nel precedente mio dispaccio del 18. Il tempo mi manca per iscrivervi a lungo; ma ho l'onore di indirizzarvi il giornale dell'assedio, che vi farà conoscere tutte le particolarità delle nostre operazioni.

Le difficoltà che incontriamo sono di due sorta: quelle che risultano dalla natura del suolo, in cui lo strato di terra, già insufficientissima, diminuisce quanto più ci avviciniamo alla piazza; quelle che risultano dal numero e dal calibro de' pezzi d'artiglieria che il nemico ci oppone sopra una fronte a un dipresso in linea retta ed estesa molto. Per questo rispetto, gli aiuti ch'esso trae dai vascelli immobili nel porto, tanto in personale quanto in materiale, sono quasi inesauribili, mentre i nostri mezzi e provvigioni, benchè aumentati dal prenderne che facciamo dalle due flotte, sono necessariamente limitati. I cannoni da 68, gli obici da 80, i mortai di dodici pollici sono, in definitiva, la specie d'artiglieria alla quale noi dobbiamo quasi unicamente rispondere.

Un tale stato di cose fa dell'assedio di Sebastopoli una delle operazioni più laboriose che si siano da lungo tempo incontrate, e gli sforzi che esso ci obbliga a sviluppare, danno la spiegazione delle lentezze che ci è d'uopo subire.

Nella notte dal 20 al 21, il nemico fece un tentativo d'inchiodamento di cannoni, che fallì. Alcuni uomini che avevano avuto l'ordine di penetrare nella batteria, vi entrarono, ma furono ben presto costretti a ritirarsi. Il nemico ha fatto in questa circostanza una perdita di 50 uomini, mentre la nostra non è che di 3 uomini feriti.

Nella notte dal 21 al 22, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 22 al 23, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 23 al 24, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 24 al 25, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 25 al 26, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 26 al 27, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 27 al 28, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 28 al 29, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 29 al 30, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 30 al 31, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 31 al 1, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 1 al 2, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 2 al 3, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 3 al 4, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 4 al 5, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 5 al 6, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 6 al 7, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 7 al 8, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 8 al 9, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 9 al 10, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 10 al 11, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 11 al 12, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 12 al 13, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 13 al 14, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 14 al 15, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 15 al 16, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 16 al 17, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 17 al 18, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 18 al 19, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 19 al 20, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 20 al 21, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 21 al 22, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 22 al 23, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 23 al 24, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 24 al 25, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 25 al 26, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 26 al 27, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 27 al 28, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 28 al 29, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 29 al 30, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 30 al 31, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 31 al 1, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 1 al 2, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 2 al 3, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 3 al 4, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 4 al 5, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 5 al 6, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 6 al 7, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 7 al 8, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 8 al 9, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 9 al 10, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 10 al 11, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 11 al 12, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 12 al 13, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 13 al 14, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 14 al 15, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 15 al 16, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 16 al 17, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 17 al 18, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 18 al 19, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 19 al 20, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 20 al 21, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 21 al 22, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 22 al 23, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 23 al 24, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 24 al 25, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 25 al 26, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 26 al 27, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 27 al 28, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 28 al 29, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 29 al 30, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 30 al 31, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 31 al 1, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 1 al 2, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 2 al 3, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 3 al 4, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 4 al 5, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 5 al 6, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 6 al 7, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 7 al 8, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 8 al 9, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 9 al 10, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 10 al 11, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 11 al 12, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 12 al 13, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 13 al 14, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 14 al 15, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 15 al 16, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 16 al 17, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 17 al 18, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 18 al 19, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 19 al 20, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 20 al 21, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 21 al 22, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 22 al 23, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 23 al 24, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 24 al 25, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 25 al 26, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 26 al 27, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 27 al 28, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 28 al 29, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 29 al 30, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 30 al 31, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 31 al 1, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 1 al 2, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 2 al 3, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 3 al 4, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 4 al 5, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 5 al 6, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 6 al 7, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 7 al 8, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 8 al 9, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 9 al 10, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 10 al 11, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 11 al 12, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 12 al 13, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 13 al 14, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 14 al 15, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 15 al 16, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 16 al 17, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 17 al 18, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 18 al 19, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 19 al 20, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 20 al 21, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 21 al 22, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 22 al 23, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 23 al 24, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 24 al 25, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 25 al 26, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 26 al 27, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 27 al 28, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra destra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal 28 al 29, il nemico ha fatto una sortita contro la nostra sinistra, ma fu respinto con perdite considerevoli. Noi abbiamo avuto 3 uomini uccisi e 15 feriti.

Nella notte dal

www.internetculturale.it

vano potuto penetrare per sorpresa nelle batterie, vi furono uccisi coll'ufficiale che li comandava.

Le perdite che ci fa provare il fuoco del nemico sono molto minori di quanto dovrebbero essere, ove si guardino le difficoltà dello stato di cose che vi ho esposto.

Io spedisco successivamente, e con tutti i mezzi che la flotta può mettere a mia disposizione, i miei feriti sopra Costantinopoli, ove i nostri spedali sono così ben provvisti da poter bastare a tutto.

Lo stato sanitario dell'esercito è soddisfacente; le malattie sono prodotte dalle fatiche eccessive sostenute dai nostri prodi soldati: i cannonieri di marina sbarcati ne sono affetti egualmente; si diportano essi con un coraggio ed un'abnegazione che tutto l'esercito ammira.

— Il *Moniteur* pubblica in seguito a questo rapporto un giornale compiuto delle operazioni dell'esercito dinanzi a Sebastopoli, dal 1° al 22 ottobre.

Ciascuno, dice a questo proposito la *Corrispondenza Havas*, potrà formarsi adunque un' opinione ragionata sulle difficoltà già superate e su quelle che rimangono da vincersi.

— Una lettera di Costantinopoli, riprodotta dal foglio ufficiale, che dà notizie di Crimea fino alla sera del 26, rettifica nel tempo stesso tutte le versioni esagerate che si sparsero intorno all' attacco del generale Liprandi nella giornata del 25. Vi scorgiamo che 20,000 russi, e non 30,000 come erasi creduto, si presentarono alle spalle delle linee turche ed inglesi, e che la cavalleria britannica sostenuta da uno de' nostri squadroni di cacciatori e dalla nostra seconda divisione, respinse il nemico con una brillante carica, e gli ritolse il giorno medesimo, e non il 26, le posizioni di cui esso erasi impadronito, non già sacrificando 500 cavalieri della brigata Cardigan, ma 124 uomini solamente dello squadrone della regina. Le nostre proprie perdite sarebbero state insignificanti, se non avessimo a lamentare la morte di due ufficiali. Ognun vede che le versioni russe ed anche quelle d'alcuni giornali di Parigi troppo inchinevoli a mostrarsi ben ragguagliati, si trovano singolarmente menomate.

BELGIO

BRUSSELLE, 7 *novembre*. Il re ha oggi aperto in persona la sessione legislativa del Parlamento.

Il discorso reale comincia con queste parole:

« A fronte della guerra che affligge parte dell' Europa, il Belgio, più vivamente che mai, sente il prezzo di una neutralità rafforzata dalla fiducia e dalle simpatie di tutte le potenze. Tutte le potenze infatti, continuano ad attestarci la loro stima e benevolenza.

In tale condizione, per dir così, privilegiata, il Belgio attende con sicurezza alle opere della pace. »

Quindi il discorso accenna alla pubblica istruzione, alla Esposizione del 1854, ai progressi dell' industria, dell'agricoltura, e del commercio, a provvedimenti che verranno proposti a fine di sollevare le angustie originate dall' alto prezzo delle derrate alimentari; fa menzione del tratto conchiuso col Messico per sottrarre la bandiera belgica alle sopratasse inscritte nell'atto di navigazione di quel paese; e di parecchi altri oggetti di legislazione e di amministrazione interna, e conchiude nei seguenti termini:

« L'esercito, non meno della guardia civica, è degno della vostra sollecitudine e della fiducia del paese. Si l'uno che l' altra sono uniti da un solo pensiero d' ordine e di amore per l' indipendenza nazionale.

Questa indipendenza, o signori, si è consolidata, e noi possiamo guardare con sicurezza all'avvenire. Tuttavia la missione del pubblico potere ha difficoltà inevitabili; nella condizione presente ve ne ha delle particolari; voi avrete riguardo a queste, o signori, me lo assicura il vostro patriottismo, e con fiducia lo chieggo a voi pel mio governo la vostra benevola ed efficace cooperazione. »

— Subito dopo la seduta reale, il senato, ritiratosi nella sala delle sue sedute, nominò a suo presidente il principe di Ligne; a vicepresidenti i signori di Renesse ed Homalius d'Halloy. Quindi nominò la Commissione per l' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

SPAGNA

MADRID, 4 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 4 novembre pubblica il cerimoniale che sarà osservato per la apertura delle Cortes: cerimoniale che è del tutto conforme a quel che ordinariamente si usa in cosiffatte solennità parlamentari.

— Giusta i giornali di Madrid del 4 detto il generale San-Miguel aveva le più grandi probabilità in favor suo di essere eletto presidente delle Cortes, quante volte il numero dei deputati presenti a Madrid nel giorno dell'apertura delle Cortes (8 novembre) avesse permesso che l'assemblea si costituisse legalmente.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 7 *novembre*.

La riunione preparatoria delle Cortes ha avuto luogo senza che niente vi sia accaduto di notevole.

La tranquillità più perfetta regna sempre nella capitale.

INGHILTERRA

LONDRA, 7 *novembre*. In un supplemento della *Gazzetta di Londra*, del 7 novembre, si leggono i seguenti rapporti dell'ammiraglio Dundas e di lord Raglan:

« *Al segretario dell'ammiragliato, ecc.*

Ammiragliato, mezzanotte 6 novembre.

È stato ricevuto stanotte il qui appresso dispaccio:

« A bordo del *Britannia*, in vista della Katcha, il 23 ottobre.

Signore,

Ho l'onore d' informarvi, acciocchè ne sia fatta comunicazione ai lords-commissari dell'ammiragliato, che dalla mia lettera in poi del 18 ottobre, le batterie d'assedio hanno continuato il loro fuoco contro le opere de' russi, che pare abbiano considerevolmente sofferto e che il fuoco si è rallentato quantunque sia ancora vivissimo.

La brigata navale rende servigi utilissimi e, fino al 21, aveva una lista di 12 uccisi e di 13 feriti. Dietro l'ordine di lord Raglan, l' ho rinforzata di 410 ufficiali e marini, e ho posto lord John Hay dello *Wasp* sotto gli ordini del capitano Lushington.

Il capitano Brock, a Eupatoria, protetto dal *Leander* e la *Megoera*, ha ben mantenuto la sua posizione, quantunque egli fosse minacciato e attaccato da forti corpi di cavalleria nemica, muniti di cannoni. Noi abbiam tratto di colà approvvigionamenti consideravoli: ma siccome i russi distruggono tutti i villaggi, temo che all' avvenire i viveri diventino rari, e che si riesca a procurarsene difficilmente.

Dal combattimento del 17 in poi, il nemico ha atteso del continuo a racconciare le sue batterie e ad erigere sul lato nord del porto nuove opere che dominano gli approcci per mare e per terra.

Ho mandato l'*Albion* e l'*Arethusa* a Costantinopoli per esservi restaurate. Gli altri navigli della flotta hanno lapazzato i loro alberi e sono in istato di servire.

Il *Lynx*, lo *Sphynx*, lo *Stromboli* e la *Viper*, sono arrivati.

Il tempo è stato finora favorevolissimo, e lo stato sanitario degli equipaggi de' vascelli è in generale eccellente.

La divisione a vapore inglese e francese è sempre nella baia d'Odessa, e dà attivamente opera ad impedire ogni comunicazione con la Crimea.

Ho l'onore, ecc.

J. W. DUNDAS, *vice-ammiraglio*. »

— Si legge nello *Standard*:

Il duca di Newcastle ha ricevuto da lord Raglan il rapporto seguente:

« Campo dinanzi a Sebastopoli, il 23 ottobre.

Milord duca,

Le operazioni dell' assedio sono state mandate innanzi senza posa da che io vi ho indirizzato il mio rapporto del 18 di questo mese (*Questo rapporto non è stato ricevuto*). Nel pomeriggio del 18, le batterie francesi non essendo in istato di riaprire il fuoco, il nemico diresse quasi esclusivamente il suo fuoco contro i nostri trinceramenti, e mantenne un fuoco vivissimo fino a notte, senza cagionare nondimeno tanto danno ai lavori e tanta perdita d'uomini, quanto avrebbe potuto temersi.

L' indomani, un po' dopo lo spuntare del giorno, il generale Canrobert ha non solamente riaperto il fuoco delle batterie che avevano sofferto, ma ne aggiunse alcune altre che aumentarono la potenza del suo fuoco, che non ha più cessato.

Egli potè mandare innanzi i suoi lavori e danneggiare in tal modo al pari di noi, le fortificazioni della piazza; ma queste sono tutt'altro che agli estremi, nè pare che finora il loro fuoco sia diminuito notevolmente.

Il nostro fuoco è stato egualmente costante ed efficace, ma il nemico avendo a sua disposizione un numero considerevole d'uomini, e le risorse che offrono una flotta ed un arsenale essendo importanti, gli è riuscito, prodigando i suoi sforzi, di restaurare fino a un certo punto i suoi ridotti, sostituire in poco tempo altri cannoni a quelli messi fuori di servizio, e ricominciare il fuoco sopra opere che noi avevamo ridotte al silenzio.

Questa facilità che hanno gli assediati di riparare e d'armare di nuovo le loro fortificazioni rende i progressi dell'assedio più lenti che non si sarebbe desiderato, ed io non posso indicare a vostra Grazia con qualche certezza il giorno in cui si può sperare di prendere nuovi provvedimenti.

Ho l' onore di trasmettere a V. E. l'elenco de' morti e de' feriti il 18 e i giorni seguenti, fino e compresovi al 20 corrente.

Nel mio ultimo rapporto, annunziai a V. E. l' avviso da me ricevuto della deplorabilissima morte d' un egregio ufficiale; il colonnello Hood, dei granatieri della guardia. Nessun altro ufficiale è stato poi colpito mortalmente, ma il maggiore principe di Sassonia-Weimar è stato leggiermente ferito il 19. S. A. ha voluto tuttavia rimanere nella trincea fino a che il suo distaccamento fosse stato cambiato all'ora ordinaria, ed essa ha ripreso il suo servizio. Il capitano lord Dankellin, delle guardie di Coldstream, è stato disgraziatamente fatto prigioniero ieri mattina, prima del giorno, davanti alla trincea.

Le batterie di marina hanno continuato i loro sforzi senza interruzione, ed io ho il rincrescimento di annunziarvi la morte di due valorosi ufficiali, il luogotenente Ruthven che ha dovuto soccombere alle sue ferite, e il luogotenente Greathead, del *Britannia*. Essi sono tutti e due universalmente rimpianti. Il luogotenente Greathead è stato colpito nel momento di piantare in batteria un cannone e dopo avere, giusta l' espressione del brigadiere generale Eyre, che comandava la trincea « fatto il suo servizio nelle batterie in modo da eccitare l'ammirazione di tutti. »

Un corpo considerevole di truppe russe è comparso due giorni fa nei dintorni di Balaclava; ma poi si è ritirato, nè si è più veduto sulla nostra fronte. Ho motivi di credere che il principe Mentschikoff non è a Sebastopoli. Pare si sia messo alla testa del grosso della sua armata che tiene la campagna e che si trova, dicesi, nelle pianure che si estendono al sud di Batschi-Serai. Mi vien detto che l' ammiraglio Korniloff, capo dello stato-maggiore e comandante temporario di Sebastopoli, è morto l' altro ieri delle sue ferite.

Firmato RAGLAN. »

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il pubblico sarà naturalmente molto maravigliato di non aver ricevuto i dispacci di lord Raglan col piroscafo che ha recato la relazione dell'attacco per mare, i cui ragguagli sono stati inseriti ne' giornali di ieri (6). Dobbiamo, con nostro dispiacere, annunciare che questi così importanti documenti, affidati da lord Raglan al luogotenente Henderson, sono andati perduti. Il luogotenente Henderson è giunto a Londra e, giusta le informazioni che abbiamo potuto averne, non sa egli stesso in qual modo spiegare la perdita di questo dispaccio.

— Scrivono da Plymouth al *Morning-Herald*, in data del 6:

L'ordine dato al *Calcutta* di recarsi nel mar Nero è stato contrammandato. L'*Hannibal* prenderà il suo posto. Il *Calcutta* andrà a Falmouth e in altri porti per reclutarvi marinai.

— Il *Globe* annunzia che venerdì (10) doveva tenersi un consiglio di gabinetto al Foreign-Office.

— Si legge nello stesso giornale:

Il conte d'Aberdeen deve recarsi da S. M. la regina a Windsor. Il conte di Clarendon e il barone di Rothschild vi sono egualmente attesi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste* che, quantunque sia riuscito al sig. di Pfordten di operare un ravvicinamento fra l'Austria e la Prussia, tuttavia di un perfetto accordo non può ancora essere questione; imperocchè la Prussia tiene l'animo lontano affatto da ogni pensiero di guerra.

Una volontà indeclinabile negli amici del pubblico bene, un prudente e savio concorso dell'autorità governativa e municipale, gli effetti che grado grado si faranno conoscere in quelli che docili si prestarono alle insinuazioni e ridussero alla pratica i consigli e gli utili provvedimenti, i soccorsi dati con giusta misura là dove le condizioni domestiche assolutamente non permettevano di sopperire a'bisogni più minacciosi, convinceranno il popolo del suo meglio; e le scuole infantili, e le elementari, e le serali e le tecniche gioveranno poderosamente a raggiungere questo bene desideratissimo. In ciò, lo ripeto, più che nelle indefinite analisi de'complementi e nelle mai tentate e peggio definite discussioni scientifiche, stanno i tesori della educazione del popolo. Spogliarnelo della superstizione e della ignoranza che n'è la madre inevitabile, erudirnelo nel conoscimento e nella pratica del bene, renderlo sobrio e operoso, metterlo a parte di que'provvedimenti che giusta la sua condizione e gli esercitati mestieri possono dargli il guadagno inestimabile della salute, farnelo fedele esecutore de'suoi doveri, e figliuolo amoroso, e padre intelligente, e provvido economo della famiglia, sono codesti i frutti che attende la civile società dalla propagata educazione popolare, e confidiamo di conseguirli se coloro che assunsero il geloso, difficile e santissimo incarico di educatori del popolo conscienziosamente lo adempieranno. Per questa guisa anche le Commissioni igieniche permanenti nelle città e visitatrici assegnate delle abitazioni degli operai e dei poveri troveranno di molto agevolata la via, e tolti di mezzo quegli impedimenti che potrebbero produrre in esse irritazione e stanchezza.

Inoltre crederei opportunissimo all'uopo quanto ad eccitare il buon volere nel popolo e scuoterne l'emulazione da parecchi anni con assai felici risultamenti adempiesi nel Belgio.

Le Commissioni costituite nelle principali città per sopravvedere le abitazioni degli operai fino dal 1838, quando dalle stesse facevasi al Governo quella desolante relazione, che tutti gli studiosi della pubblica beneficenza conoscono, perseverarono d'allora nel generoso ed efficace intendimento di arrecare que' soccorsi maggiori che mai potessero a rimedio del perniciosissimo fatto, di cui furono testimoni e giudici. Tra le provvidenze adottate e che massimamente *influirono sulle migliorate condizioni igieniche e civili* delle classi artigiane vi fu quella di una solenne ed annuale dispensa di premi a quelli che sopra gli altri nel tenere in acconcio le proprie abitazioni o nella domestica e personale pulitezza si segnalassero. Codesti premi ritengono per la massima parte dello scopo cui mirano, e sono arredi, vestiti od altri argomenti de' quali profitta la domestica economia. Cercasi di ampliarneli per quanto lo acconsentono le condizioni *finanziarie* del comune, si raccolgono i nomi de' più meritevoli, del padre o della madre di famiglia, della sposa o della fanciulla, e d'ordinario nelle aule de' Municipi, in giorno festivo e di mezzo alla folla degli accorrenti, si proclamano i nomi, e dassi il guiderdone, non già a mercede, ma a segno di giusto encomio e ad altrui eccitamento.

E perchè non potrebbero i nostri Municipi adoperarsi a fare altrettanto? M' avviso che anche tra noi, premessa un' accurata e conscienziosa sorveglianza, questa pubblica dimostrazione non mancherebbe di produrre il suo effetto. Eleggiamo, dapertutto ove rinvengasi, un mezzo che fu sperimentato utile nella sicurezza, chè le prove fattesi vantaggiosamente altrove non rimarranno sterili presso di noi. E' non sarà forse cosa onorata in faccia della città ed argomento di emulazione pegli altri il premio sortito dall'operaio nella cura della propria abitazione, dell'ordine e della mondezza mantenuta nella famiglia? E il tenue dispendio da sostenersi a quest'uopo non sarà per avventura largamente ricompensato nella vantaggiata prosperità fisico-morale del popolo?

Io accenno nel desiderio che si profitti di tutto che possa più sollecitamente e sicuramente guidare allo scopo cui s'indirizzano, e a ragione, gli studi e le ricerche operose de' municipi, in special guisa dopo la viva conoscenza e il grave esperimento che se ne fece, affine di riparare a questo male doloroso produttore di altri mali più dolorosi e più gravi. Ciò sia detto delle città popolose. Ma e nelle minori, e nelle borgate, e nelle campagne, di che maniera si potrà sopperire? Le città crederanno ritrovati per loro stesse gli utili provvedimenti, e lascieranno in abbandono il popolo della campagna? Mentre le istituzioni di beneficenza faranno sentire i salutevoli loro effetti nelle capitali, non si propagheranno ne' circostanti paesi, come rivi del medesimo fiume, come vene che devono, se mi si concede l'espressione, trasfondere il sangue e la vita in tutto il corpo sociale, da cui per fermo non escludonsi l'abitatore del villaggio, il campagnuolo, il povero mandriano? Mi riservo a discutere con qualche maggiore ampiezza quest'argomento nel prossimo articolo. BERNARDI.

www.internetculturale.it

sero di assumere l'offensiva, quali esse siansi le circostanze, contro la Russia, mentre l'Austria vuole serbarsi libera la mano anche per questa eventualità; il che pare tanto più necessario, in quanto che venne a contezza del gabinetto di Vienna, che recentemente si tenne in Pietroburgo un *consiglio di famiglia imperiale*, in cui si deliberò di non fare alcuna concessione al resto d'Europa, e di proseguire con vigore la guerra; a questa ferma risoluzione pose suggello l'invio del granprincipe ereditario e dei due suoi fratelli, sul teatro della guerra.

La Prussia inoltre riguarda le quattro guarentigie, e l'allontanamento delle truppe russe dai confini austriaci, siccome il *maximum* delle concessioni cui può essere indotta la Russia, e l'Austria invece li riguarda come il *minimum*.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Breslavia*:

« La Prussia raccomandò nuovamente al gabinetto di Pietroburgo l'accettazione delle quattro guarentigie, e soddisfece così ad un obbligo verso l'Europa. Non è tuttavia certo che con questo si ottenga un accordo fra le parti belligeranti; perchè, oltre alle quattro guarentigie, le potenze occidentali chiederanno l'indennità di guerra. Se la Russia accondiscenderà al desiderio della Prussia, lo farà a patto che l'Austria s'impegni a non procedere ostilmente contro la Russia, ma a starsi neutrale colla Prussia e col resto di Germania. »

SVEZIA

È noto che la Dieta attuale aveva ammesso all'esame della prossima Dieta, che si radunerà nel 1856 un progetto di legge, presentato dal governo, ed inteso a cancellare dalla costituzione del 1809, ora in vigore, ed a pareggiare alle leggi ordinarie la legge concernente la libertà della stampa, pubblicata nel 1810, e che più tardi, di comune accordo fra i poteri legislativo ed esecutivo, fu dichiarata parte integrante della costituzione stessa.

I giornali di Svezia intrapresero a questo riguardo una discussione animatissima che ora viene, dopo qualche intervallo di silenzio, ripresa, ma con maggior moderazione; dalla polemica dei giornali risulta che il progetto di legge presentato dal governo lascia intatto il § 86 della costituzione del 1809, con cui si dichiara che ogni cittadino svedese può pubblicare scritti senza verun ostacolo preventivo, e che i delitti commessi per mezzo della stampa, verranno giudicati da un giurì; ma il governo vuole avere la facoltà di modificare, d'accordo col potere legislativo, la legge del 1810, che nell'attuale suo stato, come articolo di legge fondamentale, non può cangiarsi senza il consentimento di due Diete consecutive.

La legge attuale accorda agli svedesi tutti il diritto di pubblicare giornali, alla sola condizione di farne una preventiva dichiarazione alle autorità locali; or bene, succede non di rado che si pubblicano periodici sotto il nome di persone che non offrono guarentigia veruna, nè morale, nè materiale; talmente che, se dagli editori di giornali vengono commessi delitti di stampa, purchè si nascondano dietro un uomo di niun conto, la pena non colpisce il vero autore del delitto.

Altro inconveniente della legge attualmente in vigore consiste nella composizione e nella attribuzione dei giurì, le quali differiscono essenzialmente da quanto esiste in ogni altro paese.

I giurati non sono estratti a sorte, ma si scelgono, cioè: cinque dal tribunale, quattro dal pubblico ministero, e quattro dall'accusato; totale tredici, di cui quattro devono essere eliminati: cioè, due da ognuna delle parti; ed i rimanenti nove decidono, non sulla reità dello scritto incriminato, ma sull'applicazione dell'articolo di legge invocato dal pubblico ministero.

A siffatti inconvenienti, il governo di Svezia desidera di porre un pronto rimedio. Il governo ha l'intenzione di dare al giurì un ordinamento simile a quello che esiste in Francia ed in Inghilterra, e di stabilire una responsabilità reale per gli editori di giornali e per gli autori degli altri scritti stampati. In una parola il governo vuole reprimere i delitti che si possono commettere col mezzo della stampa, ma non costringere in alcuna guisa la libertà legittima, utile e necessaria nel presente stato della civiltà.

RUSSIA

Si dice, che il conte di Nesselrode indirizzò due note identiche ai gabinetti di Vienna e di Berlino. In quelle note il governo russo, rispondendo alle ultime comunicazioni, dichiarerebbe di nulla scorgere che debba indurlo a modificare « il contegno aspettante da lui serbato finora. »

La *Patrie*, che reca questa notizia, soggiunge, che le due potenze tedesche dovranno adunque rinunziare alle speranze di mediazione.

CRIMEA

La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio colla data di Vienna 8 novembre: « Notizie della Crimea, ricevute per via d'Odessa, recano che alli 2 novembre Sebastopoli non era ancora stata esposta a veruno assalto. »

— Scrivono da Costantinopoli al *Moniteur*:

« Nella sera del 26 noi lasciammo la baia di Kamish. L'assedio continuava; il fuoco dei russi si rallentisce, assai ed il tiro si fa sempre più incerto.

Al quartier generale si crede che i russi cominciano a mancare di artiglieri, e che la fanteria opera in vece loro. Noi dovevamo la domane entrare in una trinciera lungi 400 metri dalla piazza.

Alli 25, i russi, in numero di 20,000 uomini vennero ad assalirci alle spalle, che erano difese dai turchi, e s'impadronirono del ridotto che questi tenevano. Gl'inglesi cominciarono l'attacco, rendendone avvertito il generale Canrobert, il quale spedì la seconda divisione ed uno squadrone di cacciatori.

La nostra cavalleria, unita alla cavalleria inglese, respinse il nemico mediante una carica brillantissima, nella quale si combattè ad arma bianca per cinque minuti circa. Le posizioni furono riprese.

Gl'inglesi perderono 124 uomini dello squadrone della regina testè giunto. In tutto, le loro perdite ammontarono a 400 uomini.

Le nostre perdite sono poco numerose, ma dobbiamo deplorare la morte di due ufficiali.

Nel quartier generale è opinione, che si darà l'assalto mercoledì o giovedì (4 ovvero 2 novembre). Agli abitanti manca l'acqua, ed essi sembrano molto sfiduciati.

— Si legge nell'*Ost-Deutsche post*:

Non reca maraviglia l'aria di trionfo che si danno i dispacci telegrafici russi, nè la lentezza con cui sembrano procedere le operazioni dell'assedio di Sebastopoli.

I pretesi dispacci telegrafici russi, pubblicati nei fogli di Vienna e di Berlino favorevoli alla Russia, non pervengono loro direttamente; ma loro vengono comunicati da agenti speciali che li ricevono dagli uffici di compilazione di Varsavia.

Quanto alla lentezza dell'assedio, è facile a comprendersi; la falsa notizia pubblicata dal Tartaro impegnò l'onore delle truppe alleate, che nulla vogliono fare senza essere certe della buona riuscita; esse non risparmiano tempo a fine di operare con intiera certezza.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 26 ottobre:

Corre voce che si stia negoziando un trattato fra gli Stati Uniti e Santa-Anna.

Lievi disordini successero all'Avana, a motivo delle esequie ufficiali fatte a un individuo che catturò Lopez e che è morto assassinato.

Gl'insorti del Messico sarebbero stati sconfitti e respinti da Messico al di là di Rio-Grande.

È stata nominata nel Canadà una commissione nello scopo di preparare quanto è uopo per la esposizione di Parigi.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In seguito all'avviso ufficiale dell'accaduta morte di S. M. la Regina Teresa, consorte di S. M. il Re Luigi abdicatario di Baviera, nata di Sassonia-Altemburgo, questa R. Corte ha preso il lutto per giorni venti a cominciare da questa mane.

Il num. 206 della Raccolta ufficiale degli atti del Governo contiene la legge relativa alle disposizioni comuni alle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario.

Il num. 207 della stessa Raccolta contiene la legge che regola i diritti di bollo e della carta bollata.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 11 *novembre*.

ELEZIONI POLITICHE.

Crescentino. — Saracco professore Leandro.

— *Milano*, 9 *novembre*. Per coprire le spese del dominio occorrenti nelle provincie lombarde per l'anno camerale 1855, si esigerà un'imposta addizionale di carantani quattro e mezzo sovra ogni fiorino delle imposte dirette e quindi anche sull'imposta della rendita degli emolumenti fissi.

— Fra Milano e Piacenza si lavora per la linea telegrafica che deve essere proseguita per l'Italia meridionale.

— Il bollettino sanitario del cholera in Milano dal giorno 7 all'8 segna casi nuovi 7.

Alemagna. *Vienna*, 6 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il ministro degli affari esteri e della casa imperiale conte Buol Schauenstein diede ieri, in onore della presenza di S. E. il ministro von der Pfordten, uno splendido banchetto, al quale erano invitati il regio ambasciatore prussiano conte Arnim, il regio ambasciatore bavarese conte de Lerchenfeld, il regio ambasciatore inglese lord Westmoreland, l'imp. ambasciatore francese sig. de Bourqueney, l'imp. generale francese de Letang e molte altre notabilità militari e diplomatiche.

— Lo stesso giornale dice che il barone Hess si recherà fra breve ai confini della Gallizia per riassumere il comando di quelle truppe.

— Oggi, lord Westmoreland dà un banchetto diplomatico, al quale è convitata la maggior parte delle notabilità diplomatiche.

— Il giorno 6 novembre v'ebbero in Vienna 73 casi di cholera; 55 persone risanarono, morirono 20.

Dallo scoppio del cholera vi furono 4047 casi; 1829 persone risanarono; morirono 1288 e 930 rimasero sotto cura medica.

— Leggiamo nella *Gazzetta universale d'Augusta*, che i gabinetti di Vienna e di Berlino indirizzarono al governo portoghese, per mezzo de' loro rappresentanti a Lisbona, una nota identica in nome della Confederazione germanica, per avere spiegazioni relativamente alle rimostranze mosse dal sig. Huber contro il governo di Lisbona.

Principati Danubiani. In un dispaccio della *Gazzetta di Vienna* si annunzia che le truppe russe levarono il ponte del Danubio presso Isatska; con ciò verrebbero smentite le notizie sparse finora, che le truppe russe si avanzino nella Dobrutscia. Mentre si stava levando il ponte seguì una piccola scaramuccia fra i rispettivi avamposti, in cui le perdite d'ambe le parti sono di poco rilievo.

— Il conte Coronini giunse il 4 novembre a Jassy, proveniente da Galacz, e fu solennemente ricevuto nel palazzo di sua residenza. Si attendono pure in Jassy il barone di Bach e Derwisch bascià.

Russia. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Più volte ripetemmo esservi nell'attuale guerra d'Oriente un fatale destino che fa cadere gran numero delle notabilità militari dell'impero degli czar. Nove dei più capaci capitani dell'armata russa caddero finora; cinque furono più o meno gravemente feriti, i caduti sono: i generali Schilder, Selvan, Dreschern, Chruleff, Bobutoff, Soltikoff, Meyer, il colonnello Karamsin (figlio del rinomato istorico di questo nome), e l'ammiraglio Korniloff. Feriti furono: Paskiewitsch, i generali Popoff, Buturlin, Gortschakoff e Nachimoff.

Crimea. Le notizie provenienti da fonte russa parlano sempre di rinforzi, che i russi ricevono nella Crimea.

Dicesi che una parte delle truppe, che abbandonarono Perekop il 22 ottobre, siano già arrivate al luogo di loro destinazione, ed abbiano ristabilito la comunicazione coll'esercito principale del principe Menschikoff.

Per parte degli alleati si attendono in Crimea anche quelle truppe di Omer bascià che da due settimane trovavansi a Varna.

Baltico. L'ammiraglio Napier è ritornato a Kiel da Amburgo. La flotta non si dispone ancora alla partenza.

Asia. Il *Lloyd* di Vienna ha una corrispondenza da Batum 20 ottobre, in cui dicesi che i russi si raccolgono al confine di nord-est dell'Anatolia per imporre alle truppe ottomane. Ma presto o tardi s'attende una gran battaglia. Il comandante Mustafà bascià fa esercitare giornalmente le sue truppe onde abituare le reclute al tuono dei cannoni ed al frastuono delle battaglie. Ismail bascià è pure giunto a Batum e si recò tosto presso il suo esercito di Kars. Pare che Mustafà bascià sia intenzionato di avanzarsi colle sue truppe sino ad Anapa lungo la costa, sotto la protezione dei navigli da guerra.

Egli spedì al 19 il suo piano ai comandanti degli alleati nella Crimea, e nella speranza che il suo progetto venga approvato, egli ritira tutte le truppe disponibili dall'Anatolia onde poter tosto incominciare le sue operazioni. Siccome però i russi si concentrano presso Kutais, è probabile che tenteranno di render vano il progetto dei turchi. Essi hanno in generale ottime spie e sono perfettamente istruiti su ciò che succede presso il nemico. Nell'interno dell'Anatolia i Zeybeck sembrano nuovamente tranquilli, giacchè non si ode più parlare di crudeltà come finora. I danni che sofferse Gumri per l'esplosione della polvere, furono riparati dai russi, e quella piazza fu prescelta nuovamente a centro per le operazioni di offensiva contro i turchi.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 10 *novembre (sera)*.

Vienna, venerdì. Sino a tutto il 3 di novembre nessun fatto decisivo avvenne a Sebastopoli. Secondo il *Fremdenblatt* Omer bascià prenderà quanto prima l'offensiva in Moldavia verso il Pruth.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 10 9*bre*. In città, casi 2, decessi 1. Nei sobborghi, casi 1, decessi 1. Nel territorio, casi 2, decessi 0. Totale casi 5, decessi 2.

Totale dal 30 luglio al 10 9bre. *Casi*: 2444. *Decessi*: 1374.

C. Favale ger.

CITTA DI TORINO

Nota delle 48 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 6 novembre 1854, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri estratti

100 — 576 — 899 — 1554 — 2024 — 2457 — 3219 — 3666 — 329 — 594 — 1116 — 1565 — 2069 — 2460 — 3266 — 3746 — 408 — 624 — 1158 — 1673 — 2181 — 2667 — 3353 — 3751 — 453 — 707 — 1250 — 1802 — 2188 — 2945 — 3379 — 3923 — 483 — 817 — 1405 — 1971 — 2190 — 3097 — 3615 — 3923 — 556 — 863 — 1406 — 1997 — 2396 — 3163 — 3665 — 3998.

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Numero delle Obbligazioni	Data dell' Estrazione	Numero delle Obbligazioni	Data dell' Estrazione
118	1854 5 maggio	2397	1854 5 maggio
179	»	2671	»
676	»	2688	»
823	»	3044	»
1035	»	3166	»
1105	»	5206	»
1177	»	3780	»
1349	»	3869	»
1380	1853 5 9bre	3898	»
1594	1854 5 maggio	3953	»
2135	»	3954	»
2137	»	3996	»
2262	»		

Torino, dal palazzo municipale, addì 6 novembre 1854.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Reale Accademia Albertina di Belle Arti.

Gli artisti che destinano i loro lavori per l'Esposizione universale di Parigi del 1855, restano avvertiti, che nella segreteria di quest'Accademia è aperto un registro sul quale si scriveranno i nomi di tutte le persone che dimanderanno a voce, o per iscritto di esporre i loro prodotti, epperciò verranno da esse indicate in iscritto le dimensioni, ed il genere dell'opera; ciò richiede tutta la sollecitudine, affinchè la Commissione delegata abbia il tempo di compiere alle prescrizioni regolamentarie, dovendo la lista delle opere che verranno ammesse essere consegnata al presidente della R. Commissione prima del 27 corrente mese di novembre (*).

La consegna può farsi dalle 10 del mattino alle 2 pom. d'ogni giorno, l'ingresso alla suddetta segreteria è alla porta num. 12, contrada della Posta.

Si ricorda agli espositori che, siccome il Governo di Francia farà cortesemente eseguire a sue spese il trasporto degli oggetti, nello invio, dalle frontiere sino a Parigi, e quindi, nel ritorno, da Parigi alle frontiere, così il Regio Governo provvederà, in entrambi i casi, al trasporto da luoghi dove hanno sede le Camere di Commercio, sino alle frontiere di Francia, e dalle frontiere, sino a' luoghi suddetti; senza entrare mallevadore de' danni o delle perdite che potranno aver luogo, per cattivo imballaggio, o per qualunque caso fortuito.

M. Cusa Prof. *Segretario*.

(*) *Vedansi a tal uopo le Istruzioni della R. Commissione centrale degli Stati Sardi del* 15 *giugno* 1854.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 89 30 89 89 90
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 88 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. la b. in c. 910

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 567 50 in liq. 569 568 p. 30 9bre 572 50 p. 31 xbre C. della m. in c. 567 in liq. 568 569 p. 31 xbre 569 567 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 10 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 72 80	72 70
Id 4 1/2 0/0	» » 96 50	96 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 93 7/8	» »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
VETRAIE NAZIONALI

Questa Società venne costituita con atto dell'8 volgente mese, a rogito Turvano, in questa città, allo scopo di promuovere l'industria della fabbricazione nei regii Stati dei vetri e cristalli, e smercio loro.

Fu per questo intendimento precipuo promossa da alcuni fra i cospicui negozianti, proprietari e titolati della capitale.

Il fondo sociale si è fissato ad un milione di lire nuove di Piemonte, diviso in 1000 azioni di L. 250 caduna.

La sottoscrizione sta aperta sino al 20 corrente alla banca dei signori fratelli Bolmida e Compagnia, via d'Angennes, num. 37, ove si faranno anche i versamenti. Ivi, per chi lo desidera, si darà visione dello statuto, già sottoposto all'approvazione sovrana, come anche del compromesso colli signori credi Avena.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di pietà, num. 16, piano 1°) all'appalto per pubblico incanto della provvista di num. 4958 pali di larice rosso, coi loro rapporti, lavorazione, coloritura e piantamento dei medesimi per lo stabilimento del telegrafo elettrico lungo la linea sociale, alle condizioni risultanti da apposito capitolato, del quale, come delle altre condizioni dell'appalto, si potrà aver visione nello stesso ufficio in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire li signori Azionisti della medesima che l'Assemblea generale avrà luogo venerdì 24 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala presso l'ufficio della direzione, all'officina presso Porta Nuova.

A termine delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Società, bisogna avere 5 azioni almeno per essere ammesso all'assemblea generale.

Li signori azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Società de'loro titoli al portatore, dentro i 3 giorni che precedono l'assemblea generale, senza di che, non vi potranno essere ammessi.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Si diffidano per l'ultima volta gli azionisti in ritardo nel pagamento del secondo decimo, che giovedì 16 corrente saranno irremissibilmente vendute alla Borsa le azioni in ritardo, a mente dell'art. 2 degli Statuti.

Il Direttore Gerente Avv. coll. Boccio

SOCIETA' ANONIMA
DELLA VETTURA OMNIBUS
TRA **ORBASSANO E TORINO**

L'adunanza dell'Assemblea Generale degli azionisti che in conformità al disposto dell'art. 18 dello Statuto doveva tenersi nel mese d'ottobre scorso, rimane fissata alle ore 9 del mattino di domenica, 19 corrente.

Orbassano, il 9 novembre 1854.

Pel Comitato di Direzione
Dotto e LEANDRO QUENDA, *Presidente.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese in assemblea generale degli Azionisti del 17 scorso ottobre, i ritentori delle azioni della Società sovra indicata sono invitati ad effettuare il versamento dell'ottavo Decimo entro tutto il corrente mese.

Torino, il 3 novembre 1854.

CITTA' DI CHIERI

Con superiore autorizzazione, la FIERA detta di San Martino, solita farsi il giorno 11 novembre, venne per quest'anno protratta a lunedì, 13 stesso mese.

CANTONE ARIZIO E C.
Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessoggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due belle CAMERE al piano nobile, con pavimento incerato, riccamente mobigliate, passaggio libero. Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 17. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare pel 1° aprile 1854

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con vista nella contrada, composto di 10 camere, grande salone e varii ammezzati, cantine e legnaie.

Via della Posta, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

STAMPERIA REALE

BREVE STORIA D'EUROPA
E SPECIALMENTE
D'ITALIA
DI E. RICOTTI
Professore di Storia moderna nelle Regia Università di Torino

PARTE TERZA
dall'anno 1789 al 1815.

INSEGNAMENTO ACCELERATO
DELLA
LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il **Programma** per l'**insegnamento** accelerato in unione alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia **elementari** che **commerciali** e di **letteratura** hanno principio nel mese di novembre a casa del Professore, via della Posta, n. 11, 1° piano, ove dalle 9 alle 9 1/2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

È uscita la Quinta Dispensa del

VOCABOLARIO
DELLE VOCI E FRASI ERRONEE AL TUTTO
DA FUGGIRSI NELLA LINGUA ITALIANA
compilato da **GAETANO VALERIANI**

L'Opera sarà composta di 20 dispense circa, di pag. 32, a cent. 40 caduna. Ogni mese ne usciranno 2 dispense.

Per le domande d'associazione dirigersi *franco* alla Tipografia dei F.lli Steffenone e C.ª, via S. Filippo, n. 21.

IL BIBLIOGRAFO

G. CAVALLITO, *rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola. via di Po, num. 36, primo piano, in Torino,*

Oltre alle varie Opere che tiene in deposito da vendere per conto con grande ribasso nei prezzi, compra e vende libri antichi e moderni.

Comune di Monasterolo di Savigliano

È vacante il posto di Chirurgo per la cura dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 300: s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli a questo Sindaco municipale fra tutto il corrente mese.

Istituto per l'Educazione
DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora **G. B. PIC**
via dell'Arsenale, 7, piano 3.°, scala sotto l'atrio.

Una signora, MAESTRA di cembalo e di lingua italiana, e un MAESTRO elementare, desiderano dar lezioni presso qualche famiglia, e prendere in pensione 1 o 2 allievi. Dirigersi al sig. Franchi, via Nuova, 9, piano nobile, Torino.

AVVISO. Presso il negozio **Perotti, Nigra e C.**, successori Brachi, trovasi, oltre ad ogni articolo di grande novità, un assortimento completo di tele di Courtrai guarentite puro filo, ed articoli relativi per corredo, a prezzi moderatissimi.

CLUB-DANSANT
via Concintori, num. 30, piano primo

CAISSON, maestro di danza, ha riaperto la sua Scuola in un vasto ed elegante locale contenente più di 500 persone.

ADELAIDE CLEMENTE

Fa noto di avere aperto un nuovo Istituto Femminile, che comprenderà dalla 1ª alla 4ª elementare, e lavori donneschi. Per il programma dirigersi in via dei Due Bastoni, n. 10, vicino alle Marionette di S. Martiniano

EPAMINONDA PORTA
Cembalista ed Accordatore
si è trasferto in via di Po, num. 2.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*
Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*
APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da CAPPELLAIO colla mobiglia in nuovo, posto in una delle migliori vie di questa città. — Per le opportune informazioni dirigersi dal caus. coll. Zanotti e signor Derossi Luigi, liquorista, via Nuova.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
Avv. CRESPI *Segr.*

PROTESTA

La famiglia Fontana ha denunciato ai tribunali le ragioni che le competono per la esclusiva pubblicazione del Palmaverde, contro la ditta tipografica Ribotta e V. Tognoli, e rinnova di conseguenza la protesta di cui nel num. 260 della Gazzetta.

Torino, l'8 novembre 1854.

Marinetti sost. Savio.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mene vient encore de délivrer de ces affections la Socur Marie Annunciade de l'hopital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collége de Saon; la Socur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mene.

Seul dépot chez M. Depanis pharmacien, rue Neuve à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir) l'fluile acustique 6 fr le flacon.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Nuovo e svariato assortimento

Di **Tessuti a maglia** in lana e cotone, in ogni genere di **Corpetti, Mutande, Calze, Camiciuole**; scelte qualità di **Cotonerie**, di **Lane** bigie, caffè, bianche e nere, ritorte per calze; **Coperte** diverse; **Catalogne** sopraffine in lana; **Tele** in cotone ed in filo d'Irlanda in qualità superiore per camicie ed Indiane per mobili, al Negozio di

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°
via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio.

AVVISO

L'Ufficio del notaio BOSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, n. 32, casa Molina, piano 3.° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorilmente, di 10 membri e 4 letti
da affittare in via Guardinfanti, 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri al 2° piano, civilmente mobigliati, con cucina, prospiciente in via delle Rosine, avente l'accesso per la porta n. 13, sotto i portici di Po.

Dirigersi, via di Po, num. 13, al 2° piano, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 268 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; — nelle Provincie, per mezzo di mandati postali all'ordine di alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, Rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 13 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 80	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Reali conti del Parlamento *(franco)*	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 206 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Tit. I. — *Disposizioni comuni alle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario.*

Art. 1. Le tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario sono coordinate, e saranno percette sulle basi e giusta le regole determinate nella presente legge.

Art. 2. Le dette tasse sono proporzionali o fisse.

Art. 3. La tassa proporzionale è stabilita per le obbligazioni, liberazioni, condanne od assolutorie, collocazioni o liquidazioni di somme o valori, e per qualunque trasmissione di proprietà, usufrutto, uso o godimento di beni mobili od immobili che si operi per contratto od altro atto fra vivi o per causa di morte, o per sentenza od altro atto giudiziale.

È dovuta in ragione dei valori in comune commercio, senza deduzione di debiti, e nelle quotità rispettivamente stabilite nella tariffa annessa alla presente legge, di cui essa fa parte integrante.

È regolata in ragione di venti in venti lire su i detti valori. Ogni frazione sarà computata per L. 20.

La tassa proporzionale non sarà mai minore di una lira per ciascun atto, quand'anche il valore risultante dagli atti importasse una tassa minore

Art. 4. La tassa fissa è dovuta nei casi non contemplati dall'art. precedente, e nella quotità determinata dalla detta tariffa.

Art. 5. Quando un atto contiene più disposizioni indipendenti o non derivanti necessariamente le une dalle altre, sarà dovuta una tassa particolare per ciascuna di esse, secondo la sua specie.

Art. 6. Il valore tassabile si desume dagli atti, dalle dichiarazioni delle parti, o dalle loro consegne, in conformità delle rispettive disposizioni della presente legge pei rami d'imposta regolati da essa.

Art. 7. Se le somme o valori sovra cui devesi esigere una tassa proporzionale non risultano dagli atti che danno luogo alla percezione, le parti saranno tenute di fare per iscritto una dichiarazione di tali somme o valori nel tempo utile per l'adempimento della formalità cui vanno soggetti gli atti medesimi.

Art. 8. L'usufrutto per un tempo indeterminato o non minore di dieci anni, verrà calcolato alla metà del valore della piena proprietà.

Se l'usufrutto è limitato a tempo minore di dieci anni, sarà valutato a tanti ventesimi della piena proprietà, quanti saranno gli anni della sua durata.

Il valore della nuda proprietà si riterrà uguale alla differenza fra il valore della piena proprietà e quello dell'usufrutto fissato come sopra.

Art. 9. In tutti i casi in cui dalla presente legge e dalla annessa tariffa è imposta una tassa proporzionale sul valore della piena proprietà, la stessa tassa sarà applicata al valore dell'usufrutto o della nuda proprietà, determinato secondo le norme prescritte nell'articolo precedente.

Art. 10. Per la valutazione e la tassa tanto dei diritti di uso e d'abitazione quanto della proprietà gravata di tali pesi, si procederà rispettivamente giusta le norme segnate negli articoli precedenti rispetto all'usufrutto ed alla nuda proprietà.

Art. 11. I segretari e catastrari dei comuni sono tenuti di dar gratuita visione nei rispettivi archivi agli agenti demaniali dei registri e documenti ivi esistenti, per porli in grado di accertare l'ammontare delle tasse: e così pure di somministrare loro gratuitamente gli estratti di cui siano richiesti per lo stesso oggetto.

Nel caso di rifiuto o di ritardo non giustificato l'intendente della provincia vi provvederà sull'istanza dell'agente demaniale a spese del segretario o catastraro.

Art. 12. Così l'Amministrazione demaniale come il contribuente possono proporre il giudizio di perizia sul valore risultante dagli atti, dalle dichiarazioni o consegne di cui agli articoli 6 e 7.

Tale facoltà però non compete al contribuente, quando l'atto, la dichiarazione o la consegna sia da lui emanata.

Prima che la perizia sia seguita, si potrà stabilire di concerto tra l'Amministrazione ed il contribuente il valore in comune commercio degli oggetti sottoposti a tassa.

Art. 13. La domanda di perizia vien fatta al Giudice di Mandamento indicato nelle disposizioni speciali riflettenti le varie tasse.

La parte instante deve in tale domanda dichiarare il valore che crede doversi attribuire ai beni soggetti alla tassa.

La perizia deve farsi da tre periti, a meno che le parti non convengano che si faccia da un solo.

L'ordinanza che prescrive la perizia, ingiunge alle parti di fare la nomina dei periti entro tre giorni dalla notificazione, con diffidamento che in difetto si procederà alla prescritta operazione dai periti che saranno d'ufficio nominati.

Art. 14. Nel termine di giorni tre, come sopra, le parti che si fossero accordate nella scelta dei periti, debbono farne la dichiarazione al Giudice.

Spirato detto termine, ad istanza della parte più diligente, previa citazione dell'altra, il Giudice con sua ordinanza nominerà, ove d'uopo, i periti d'ufficio, fisserà il giorno e l'ora in cui dovranno comparire per la prestazione del giuramento, ed il termine in cui dovranno presentare la loro relazione.

I periti stenderanno una sola relazione comune, e non formeranno che un giudizio a pluralità di voti. In caso di divergenza di opinioni fra i periti, s'indicheranno i motivi del dissenso, senza però specificare le opinioni individuali.

Quando i periti non presentassero la relazione nel termine loro prefisso, la parte interessata potrà fare instanza per la nomina di altri periti.

In questo caso i periti surrogati non avranno alcun diritto di conseguire il pagamento delle spese ed onorarii relativi agli incumbenti cui avessero dato principio, o che si trovassero in corso di esecuzione.

Art. 15. Nel caso che i beni soggetti alla perizia si trovino posti fuori del Mandamento in cui ha luogo il giudizio, il Giudice, a cui si è fatta l'instanza, ordina la perizia da eseguirsi in qualunque altro Mandamento.

Art. 16. Accertato, mediante la perizia, il valore caduto in contestazione, si farà luogo a supplemento od a restituzione di tassa, secondo che il medesimo sarà risultato maggiore o minore di quello sul quale si è eseguita la riscossione.

Le spese di perizia saranno sopportate dalle parti in ragione delle differenze tra il valore accertato come sopra, e quelli da esse rispettivamente dichiarati prima della perizia medesima.

Art. 17. Tanto nella liquidazione quanto nella ricevuta delle tasse, gli Agenti delle Finanze dovranno esprimere distintamente le disposizioni tassate, la tassa dovuta per ciascuna di esse, non che gli articoli di legge e di tariffa applicati.

Art. 18. I reclami contro alla liquidazione delle tasse non saranno ammessi in giudizio, se non quando sieno corredati della quitanza del pagamento delle tasse medesime.

Art. 19. La domanda di rimborso fatta in iscritto all'uffizio da cui fu operata la riscossione, servirà, come la domanda giudiciale, ad interrompere il corso della prescrizione.

Tale domanda dovrà essere presentata con un ricorso a due originali, uno dei quali sarà restituito al ricorrente munito d'una dichiarazione dell'uffizio stesso comprovante la data della fatta presentazione.

Art. 20. La domanda interrompe la prescrizione solo contro la parte che la promuove.

Art. 21. La prescrizione legittimamente interrotta si compie col decorso d'un successivo nuovo termine eguale a quello stabilito ne' diversi casi contemplati nella presente legge.

Art. 22. L'azione per le condanne al pagamento delle pene pecuniarie comminate dalla presente legge contro i pubblici funzionari si prescriverà col trascorso di due anni dal giorno della commessa contravvenzione.

L'azione per la riscossione delle stesse pene pecuniarie sarà prescritta col termine di quattro anni, a partire dalla data della sentenza.

Art. 23. Le pene pecuniarie stabilite in somma fissa, od in somma proporzionale determinata, potranno essere volontariamente pagate sia prima, che dopo il verbale di contravvenzione.

Saranno anche ammessi i contravventori a tale pagamento volontario dopo l'instanza fiscale; ed in questo caso, facendosi fede presso il Ministero pubblico del pagamento stesso, oltre quello delle spese, non si farà più luogo ad ulteriore procedimento.

Art. 24. Quando il giorno della scadenza d'un termine fosse festivo, il termine stesso s'intenderà scadere il giorno immediatamente successivo non festivo. *(Continua)*

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con Decreti del 9 novembre corrente, ha nominato:
L'applicato di quarta classe presso il dicastero della Pubblica istruzione, Eustachio Costantino, ad applicato di terza classe;
Ed il già scrivano presso la soppressa Azienda Generale dell'Interno, Pellolio Augusto ad applicato di quarta classe presso lo stesso dicastero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale del Tesoro.
Seconda inserzione.

Il sacerdote D. Giuseppe Francesco Grossi, acquisitore di una rendita di L. 50 del prestito 5 c/0 aperto in virtù del R. Decreto 14 aprile 1851, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 di avere smarrito il Titolo interinale col n. 6151, munito di quitanza della Tesoreria Provinciale di S. Remo, pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante la effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dalla Amministrazione del Debito Pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, addì 1° novembre 1854.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del'8 novembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L. 5657360	17
id.	id. in Torino	» 5414033	96
id.	id. presso le Succursali	» 2992502	53
id.	id. in via	» 710000	»
Portafoglio e anticip. in Genova		» 12234225	09
id.	id. in Torino	» 28678502	21
id.	id. nelle Succursali	» 1744755	38
Eff. all'incasso in conto corrente		» 72067	15
Immobili		» 1316003	08
Fondi pubblici della Banca		» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8000000	»
Spese diverse		» 451238	51
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		» 850000	»
Diversi.		» 327969	66
		L. 73880654	74

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 35304600	»
Fondo di riserva	» 820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1366411 70) (Non d. » 65086 15)	1431497	85
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 1975376	99
id. id. in Torino	» 825243	76
id. id. nelle Succursali	» 132855	92
Id. (Non disponibile)	» 6981	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 334495	31
Dividendi a pagarsi	» 26148	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 258640	93
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 235364	95
id. id. id. in Torino	» 590456	53
id. id. id. nelle Succursali	36106	94
	L. 73880654	74

SVIZZERA

Berna. L'assemblea nazionale è convocata pel 4 xbre.

— Il sig. Blosch indirizzò a' suoi colleghi una memoria, in cui si fa a dimostrare la necessità d'una riforma della costituzione, per opporre una diga, sia alla reazione, sia alla rivoluzione. È unito alla memoria un progetto di costituzione, le cui disposizioni principali sono:

Due Camere, cioè a fianco e superiormente al Gran Consiglio, un landrath (consiglio del paese) composto di delegati de' comuni, a cui sarebbe riservata la sanzione delle leggi generali, specialmente circa all'imposta. Questo landrath eleggerebbe il Consiglio esecutivo, la corte d'appello ed i loro presidenti. Egli avrebbe altre attribuzioni. Le sue deliberazioni sarebbero pubbliche; si radunerebbe regolarmente una volta all'anno, e straordinariamente quando fosse convocato dal Consiglio esecutivo.

I membri del landrath formerebbero i Consigli distrettuali, che eleggerebbero i membri del Gran Consiglio per 6 anni: un terzo ne sortirebbe ogni due anni. Le due Camere sarebbero presiedute dal presidente del governo, il quale, nominato per 6 anni, avrebbe il diritto d'eleggere e revocare i suoi agenti ed i funzionari. I giudici d'appello sarebbero eletti per 12 anni.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Berna 10 novembre:

« Il giudice istruttore federale Labhardt si reca nel Ticino ad inquirere sui disordini elettorali avvenuti a Gubiasco. »

FRANCIA

Parigi, 9 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Per un decreto dell'imperatore, sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, il comando e l'amministrazione di Gorea e degli stabilimenti francesi al sud di quell'isola, sono affidati, a decorrere dal 1 gennaio 1855, ad un comandante residente in Gorea e posto sotto gli ordini superiori del comandante della divisione navale delle coste occidentali dell'Africa.

— Il capo di battaglione del genio Faidherbe è stato nominato governatore del Senegal, in sostituzione del capitano di vascello Protet, richiamato in Francia dietro sua domanda e per ragione di salute.

— Leggiamo nel *Courrier de Lyon*:

Il campo di Sathonay è definitivamente risoluto. Si accerta che esso deve ricevere fino a 25 mila uomini. È stato riputato con ragione che, massimamente per la stagione d'inverno, le trabacche erano da preferirsi a semplici tende in tela. Si sono già conclusi varii contratti per la costruzione di quelle trabacche in legname, e per la fornitura d'una certa quantità di zinco, probabilmente da servire ai tetti.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Debbono ancor giungere a Tolone un vascello e quattro fregate, provvisoriamente spiccate dalla squadra del Baltico. Ma è probabile che non si riputerà bastante l'invio di questi cinque legni, e di alcuni altri piroscafi che ci sono annunciati, se si ha l'intenzione di rinforzare l'esercito d'Oriente con un nuovo corpo di riserva di 30 mila uomini, forniti in gran parte dal campo dei mezzodì, e da truppe provenienti dalle guernigioni dell'interno.

Bisogniano, per trasportare questo numero d'uomini ed il materiale corrispondente, una cinquantina di navi d'alto bordo e d'un forte tonnellaggio, nella stagione sempre più o meno rigorosa in cui entriamo. Ora è da presumere che si adopreranno pel passaggio di tanta gente e degli accessorii, il maggior numero dei legni dell'ammiraglio Parseval, poichè essi non possono operare nei mari settentrionali da cui sono partiti per non rimaner presi nei ghiacci. Dobbiamo adunque aspettarci l'arrivo d'altri legni da trasporto dello Stato, a vapore ed a vela, se si vuol gittare un nuovo esercito in Crimea, per ispingere la guerra con più vigore, e per ricominciarla nella prossima primavera, se la presa di Sebastopoli non trae seco la pace.

— Lo stesso giornale dice:

— Si è dato ieri l'ordine ad due vascelli il *Turenne* e il *Donawerth* di terminare il loro carico e di tenersi in pronto a veleggiare per la loro destinazione. Quest'ordine si pressante dovrà aver esecuzione oggi stesso, 7. Le truppe che questi due vascelli debbono ricevere, sono sulle mosse per imbarcarsi.

Le stesse disposizioni saranno prese in riguardo alle due fregate le *Semilante* e la *Vengeance* che seguiranno da vicino il *Donawerth* ed il *Turenne*.

La campana dell'arsenale sonò ieri per accelerare i ristauri di tutti i legni che si trovano in questo momento fra le mani degli operai.

Il *Turenne* ha preso al suo bordo stamane 669 uomini, e il *Donawerth* 559; in totale 1219, appartenenti a varii corpi.

— L'imperatore ha determinato che sei sale da spettacolo sieno costruite nel campo di Boulogne, e quattro nel campo di Saint-Omer, il sig. Pellegrin, ex-militare ed ex-direttore di teatro in provincia è incaricato di organizzare a questo fine rappresentazioni, tutte le spese delle quali saranno sostenute dalla cassetta particolare dell'imperatore.

— *Del* 10. Un decreto pubblicato dal *Moniteur* d'oggi ribassa in una proporzione notevole i diritti d'entrata della china in corteccia importata dall'estero. Ecco in raffronto l'antica e la nuova tariffa:

www.internetculturale.it

1. Con navi francesi, dai paesi fuori dell'Europa, esenzione mantenuta; dai depositi esteri, 20 fr. invece di 40 fr. per cento chilogr.

2. Con navi estere, qualunque sia la provenienza, 30 fr. invece di 60 fr.

— Il barone di Paiva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. fedelissima il re di Portogallo e delle Asturie ha avuto l'onore di essere ricevuto, domenica scorsa, al palazzo di Saint-Cloud, e di presentare a S. M., in nome del suo sovrano, il gran cordone dell'Ordine di Santa Isabella.

— *Il Débats* nel render conto del solenne ricevimento di mons. Dupanloup a membro dell'Accademia Francese, dice: L'Accademia cercando nelle file dell'Episcopato il successore del sig. Tissot, non poteva fare una scelta più felice. Il nuovo accademico era conosciuto come uno scrittore elegante, ingegnoso, che per la delicatezza del suo spirito e la purezza del suo stile perpetua fedelmente le tradizioni del gran secolo.

Era questo senza dubbio un titolo potente agli occhi dell'Accademia; ma non è il solo, ci sia permesso il crederlo, che abbia determinata la sua preferenza. Ognun sa che in questi ultimi anni, nel mentre che il maggior numero dei membri dell'episcopato prendeva le parti della reazione, di cui l'abate Gaume avea dato il segnale contro l'insegnamento delle lingue e della letteratura antiche, il vescovo d'Orleans si dichiarava risolutamente ed apertamente nel senso contrario. Nessuno avrà dimenticato il coraggio e la perseveranza che egli spiegò nella lotta, i servigi che rese a quella causa che è la vera causa del progresso, dei lumi e della civiltà moderna.

— Il sig. Soulè, ambasciatore degli Stati Uniti in Ispagna, è passato la sera dell'8 a Lilla, proveniente da Londra, e si reca al suo posto, passando da Parigi.

BELGIO

BRUSSELLE, 9 *novembre*. Il Senato ha oggi adottato all'unanimità, meno due voti, il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona. Vi fu una discussione incidentale, sollevata dal sig. Van Schoor relativamente ad alcune disposizioni prese dal governo rispetto a parecchi rifugiati esteri. I ministri della giustizia, e degli affari esteri diedero a questo riguardo spiegazioni, che parvero soddisfare il Senato.

SPAGNA

Si legga nel *Constitutionnel* del 9 corrente novembre:

Si è ricevuta per via telegrafica la notizia che, a tenore del programma pubblicato, la regina di Spagna ha aperto la sessione delle Cortes ieri mercoledì (8) a due ore e mezzo p. m.

S. M. è stata accolta nella sala con un profondo e rispettoso silenzio.

La regina pronunziò il discorso seguente:

« Signori deputati,

Io vengo oggi, con più piacere e più speranza che mai, ad aprire le Cortes della nazione e pormi in mezzo agli eletti del popolo.

Se, il 26 luglio, riconobbi i suoi veri voti e mi affidai pienamente alla sua generosità ed al suo patriottismo, è giusto che in questo momento solenne io gli renda i miei più vivi ringraziamenti per la sua ammirabile condotta, e reclami da voi quella stessa lealtà e quella stessa affezione di cui fecero prova coloro che dettero energicamente opera ad affermare la nuova èra di benessere e di prosperità che fu allora inaugurata per la patria.

Io sono rimasta fedele, signori deputati, a quanto io promisi in quel giorno dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Io ho rispettato, come rispetterò sempre, la libertà e i diritti della nazione. Io ho messo tutte le mie cure e la mia volontà nello svolgimento de' suoi interessi e nella attuazione de'suoi giusti desiderii. Ordinando e decretando la legge fondamentale definitiva che deve consacrare questi diritti e guarentire questi interessi, voi, suoi degni rappresentanti, con la mano sulla coscienza e gli occhi fisi sulla storia, chiuderete l'abisso delle lotte e della discordia.

La vostra decisione sarà (non ne dubito punto) degna della nobiltà del vostro animo; degna d'essere accettata da' vostri committenti; degna, finalmente, d'essere benedetta e acclamata dalla posterità.

Il tempo non può nè cancellare, nè fare sparire il passato; ma s'egli è vero che il cuore si stringe e le lagrime corrono agli occhi, alla ricordanza degl' infortuni e delle sciagure di che noi fummo testimoni, attingiamovi, signori deputati, un esempio ed un insegnamento per la nuova vita politica a cui siamo chiamati. Forse ci siamo tutti ingannati; da ora in poi studiamoci tutti d'ottener felice riuscita: tale è la mia fiducia piena ed intera. Il vostro patriottismo ed i vostri lumi siano adunque quali gli esigono i bisogni della nostra cara Spagna; e poichè i suoi destini hanno così sovente maravigliato l'Europa, fate in modo ch'ella ci ammiri anche una volta alla vista del consolante spettacolo d'una regina che, senza esitare, si è gettata tra le braccia del suo popolo, e d'un popolo che, pur assicurando le sue libertà, risponde all'appello della sua regina, come il più bravo, il più nobile e il più cavalleresco di tutti i popoli. »

La lettura di questo discorso, pronunciato da S. M. con voce ferma e sonora, fu seguita da evviva entusiastici.

Il più grand'ordine presiedette alla solennità dell'apertura delle Cortes e l'aspetto della popolazione era soddisfacentissimo.

— Si legge nella *Patrie*:

Le corrispondenze di Madrid del 5 novembre fanno presentire un cambiamento di ministero. Il sig. Alende Salazar, le cui opinioni ultra-progressiste sono conosciute, sarebbe il solo de' ministri attuali che conserverebbe il suo portafoglio.

Si teme che la quistione dinastica sarà agitata nell'assemblea costituente. Il sig. Salamanca ha le maggiori probabilità in favor suo d'essere nominato deputato ad Alicante.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

« Foreign-Office, il 3 novembre.

Si dà avviso con le presenti, che il conte di Clarendon, primo segretario di S. M. per gli affari esteri, ha ricevuto dai lords dell'ammiragliato copia d'un dispaccio, in data del 21 ottobre 1854 a bordo del *Duke of Wellington*, in vista di Faro-Sund, col quale sir Charles Napier, comandante in capo della flotta di S. M. nel Baltico, annunzia alle LL. SS. che, a cominciare dal detto giorno, egli toglie il blocco stabilito nei porti seguenti: Isole Harokto, arcipelago d'Aland, Nystad, Bjorneborg, Christianstad, Nara, isole Walgrund, Piccolo Carleby, Jacobstadt, Gran Carleby, Lotta, Kalajoki, Brahestad, Uleabory, isola Carle, Ijolestila, Kami e porti russi intermedi fino a Neder-Tornea. »

— Un negoziante della *City* ricevette la seguente lettera dal ministro degli affari esteri di S. M. Britannica:

« Foreign-Office, 6 novembre.

In risposta alla vostra lettera sulle intenzioni del governo della regina, relativamente al blocco dei porti russi nel mar Nero e nel mare d'Azoff, mi è commesso dal conte di Clarendon di dichiararvi che il governo della regina vuole stabilire un blocco rigoroso; ma durante le operazioni della Crimea, nessuna assicurazione precisa può essere data in quel che concerne l'epoca in cui detto blocco sarà effettivo.

Wode-House. »

— Si legge nel *Morning-Post*:

Si parlava l'anno scorso d'una visita che lord Palmerston doveva fare in Francia: questo viaggio che non potè avere luogo allora, avrà luogo quest'anno. Si crede che lord Palmerston giungerà a Parigi giovedì o venerdì.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ambasciatore di Francia è stato ricevuto ieri (7) da lord Clarendon al Foreign-Office. Ieri sera lo stesso nobile lord presentò in udienza alla regina il barone di Hochschild che rassegnò a S. M. le sue lettere credenziali in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della corte di Svezia.

Il ministro di Svezia e il conte di Clarendon sono partiti poi da Windsor per Londra.

— Corre voce (dice il *Morning-Advertiser*) che in seguito a dispacci importanti di lord Raglan, il conte d'Aberdeen ha convocato il consiglio dei ministri al Foreign-Office per giovedì.

— *Del* 9. Si è ricevuta (dice il *Globe*) la seguente lettera dal *Lloyd*:

« Signore

I lords commissari dell'ammiragliato mi hanno ingiunto d'informarvi che le SS. LL. hanno ricevuto delle istruzioni dal conte di Clarendon che annunziano l'intenzione dei governi francese ed inglese, qualora la guerra contro la Russia durasse ancora, di stabilire un blocco rigoroso dei porti russi del Mar Bianco e del Baltico, fin dal principio della primavera prossima, subitochè le navi da guerra potranno recarsi in quelle acque.

Il blocco comincierà non appena le navi da guerra saranno giunte alla loro destinazione, e sarà mantenuto, senza qualsivoglia eccezione, con la più estrema vigilanza. Sono stato incaricato di farvi questa comunicazione affinchè la risoluzione dei governi di Francia e d'Inghilterra sia ben conosciuta, e acciocchè i negozianti e tutti coloro che vi hanno interesse, possano conformarvisi.

Importa altresì far sapere che gli ammiragli francese ed inglese del Mar Nero hanno ricevuto dai loro rispettivi governi l'ordine di estendere il blocco dei porti russi delle bocche del Danubio a tutti quelli del Mar Nero e del Mare d'Azoff che sono in potere del nemico.

Questi ordini saranno messi in esecuzione il più presto possibile.

Firmato *W. A. B. Hamilton.* »

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Duecento uomini del primo reggimento delle guardie del corpo, altrettanti del secondo reggimento ed un egual contingente delle guardie a cavallo hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per la Crimea. Quanto prima saranno presi de' provvedimenti per aumentare l'effettivo di quest'arma. Pare che due reggimenti di cavalleria della Yeoomanry, od anche di più, saranno chiamati a fare il servizio dell'interno, di modo che si possano immediatamente spedire i rinforzi.

Il *Crezus*, piroscafo a elice, sarà noleggiato pel trasporto della cavalleria.

— Il *Morning-Post* del 9 novembre conferma la notizia del viaggio di lord Palmerston a Parigi;

« Il visconte e la viscontessa Palmerston partiranno (dice il *Morning-Post*) lunedì prossimo 13, alla volta di Parigi, e di là si recheranno direttamente a Saint-Cloud per fare una visita di alcuni giorni alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' francesi.

— Il *Daily-News* annunzia la morte del contr'ammiraglio Bown che era al servizio dal 1799 in poi e si era trovato sotto gli ordini di Nelson a Trafalgar.

— Si legge nello stesso giornale;

Il barone di Feer che ha lungo tempo esercitato le funzioni di segretario della legazione svedese presso la corte britannica, partirà tra breve da Londra per recarsi all'Aja ov'egli è stato provvisoriamente nominato incaricato d'affari presso la corte de' Paesi-Bassi. Gli sottenterrà come segretario di legazione in Inghilterra il barone di Wrede, che si attende fra alcuni giorni della Svezia.

— Il barone di Brunow, che abitava Darmstadt, è stato improvvisamente richiamato a Pietroburgo.

— Si legge nel *Times*:

Si nota con viva soddisfazione che il risultamento, vale a dire la caduta eventuale di Sebastopoli, continua ad essere atteso con una fiducia invariabile, espressa in ogni dispaccio. L'epoca dell'assalto, la maniera con cui sarà dato, i provvedimenti che saranno adottati da' generali russi: tali sono i soli punti dubbiosi, ma tutti sono convinti che gli alleati saranno presto padroni di Sebastopoli.

Niente è stato compiuto dal nemico che possa materialmente turbare o anche ritardare di molto l'attacco finale. Le difficoltà sono nate sopratutto dalla natura del terreno, ma il corso degli avvenimenti è stato costantemente in nostro favore.

I francesi hanno restaurato le loro batterie con tale ardore ch'essi erano pronti per continuare il bombardamento assai più presto di quello che si sarebbe potuto supporre, e di poi progredirono notevolmente nelle operazioni d'assedio.

I lavori d'attacco sono oggi ad un tiro di fucile dalle opere di difesa, e ben presto la carabina Minié farà anche a Sebastopoli quel che ha già fatto a Bomarsund.

Ogni giorno, in riassunto, ovvero giusta la frase russa — non succede nulla di decisivo — è un giorno guadagnato per gli alleati, un giorno che gli avvicina alla vittoria. Sebastopoli non poteva essere salvata che da una grande vittoria del nemico, sia mediante una sortita distruggendo le nostre batterie, sia mediante un attacco che ci avesse costretti a levare l'assedio.

Queste due intraprese sono state tentate dai russi con isfavorevole riuscita.

La disperazione potrà forse ispirar loro il desiderio di un nuovo tentativo, ma il risultamento è meno dubbioso, atteso che i russi sono già stati disfatti una volta, hanno sofferto gravissime perdite, e sono caduti d'animo, mentre che gli alleati, vincitori già una prima volta, confidano nella propria forza e sono prevenuti, per esperienza, contro le sorprese.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica il testo del dispaccio austriaco del 23 ottobre, in risposta al dispaccio prussiano del 13 dello stesso mese. Ne togliamo i seguenti brani, siccome i più essenziali:

« Se abbiamo ad esprimere l'impressione fatta sopra di noi dalle dichiarazioni prussiane, dobbiamo dire, con grande nostra soddisfazione, che non esiste fra i due governi divergenza alcuna sopra le massime fondamentali, o sopra i diritti e doveri scambievoli; ma sono i rapporti di fatto, che agli occhi del regio governo prussiano si mostrano sotto un aspetto diverso da quello sotto cui si presentano agli occhi nostri; e noi crediamo di avere fondamento a sperare che l'ulteriore svolgimento di questi rapporti produrrà un perfetto accordo fra noi, e la potestà federale. Al regio gabinetto prussiano sembra che la ritirata dell'esercito russo dai Principati Danubiani abbia un significato politico, che noi in quella disposizione esclusivamente militare non possiamo riconoscere; nella dichiarazione della Russia, «volersi questa restringere alla sola difensiva» la Prussia scorge una sicurezza che noi desideriamo, ma troviamo mancante; la Prussia non trova alcuna ragione d'inquietudine nel concentramento delle truppe russe in Polonia; e noi vi scorgiamo una grave minaccia contro l'Austria. Ogni giorno mette in più chiara luce lo stato delle cose; epperciò non ci rimane se non di esprimere la nostra fiducia nella rinnovataci assicurazione che S. M. il re conoscerà tutti gli obblighi che le vengono imposti dalla sicurezza dell'Alemagna in Oriente, ed in ogni eventualità. All'opera comune dell'Austria e della Prussia, come prima, così ancora oggidì, noi attribuiamo la più grande importanza. »

Quindi il dispaccio commette al sig. di Esterhazy, ambasciatore austriaco a Berlino, cui esso è diretto, il carico di far sì che si ottenga l'accordo dei rappresentanti delle due grandi potenze tedesche presso la Dieta germanica; epperciò gli si comunica l'istruzione che il governo austriaco inviò al suo rappresentante a Francoforte, autorizzando il sig. Esterhazy a comunicarla confidenzialmente al sig. di Manteuffel, rendendo avvertito quest'ultimo, che il gabinetto di Vienna non ne farà uso prima che il governo prussiano non abbia manifestato il suo parere a questo riguardo.

— Scrivono alla *Gazzetta universale tedesca*: Ordine fu spedito da Vienna, il 3 novembre, nella Boemia, di mettere su piede di guerra tutte le parti dell'esercito austriaco che non lo sono ancora. I battaglioni di cacciatori, la cavalleria e l'artiglieria dovranno essere messi su piede di guerra immediatamente; la fanteria, prima di gennaio. Quest'ordine si estende anche a tutti i distaccamenti che trovansi al servizio della Confederazione germanica, come sono i reggimenti Benedek e principe Alberto di Sassonia, che trovansi a Rastadt, a Magonza ed a Francoforte. Ogni compagnia sarà posta in numero di 218 uomini, da 130 che prima erano.

In tutte le compagnie si comincio a fare acquisto di cavalli di rimonta.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dalle istruzioni date dal gabinetto di Vienna all'inviato federale austriaco a Francoforte, sig. de Prokesch-Osten, rileviamo che il medesimo è autorizzato a proporre la mobilizzazione del contingente federale, e ciò in base dell'art. 2 del trattato d'aprile, al quale la Confederazione alemanna diede la sua piena adesione. A tenore del medesimo le parti contraenti si ritengono obbligate ad una comune difesa d'ogni attacco anche nel caso in cui una delle medesime, d'accordo però colle altre, si trovasse indotta a procedere all'offensiva onde difendere gl'interessi tedeschi. Ove si dovesse prendere una tale decisione, la Confederazione avrebbe da esprimere fra breve la sua cointelligenza colla marcia degli austriaci ne' Principati Danubiani, ed allora all'Austria spetterebbe, quale ulteriore conseguenza, il diritto di rivolgersi senz'altro alla Confederazione, per un appoggio, nel caso le truppe austriache marciassero ad un attacco contro la Russia affine d'assicurare durevolmente lo scopo della loro presenza ne' Principati. Il conte Buol, nelle istruzioni trasmesse all'inviato austriaco, fece specialmente spiccare la circostanza che non si tratta che d'una posizione difensiva della Confederazione, giammai però d'una dichiarazione di guerra, che, per essere valida, abbisogna di due terzi de'69 voti di tutta l'assemblea, mentre in consiglio ristretto decidono 9 voti.

— La *Corrispondenza austriaca* smentisce la notizia che una legge sulla guardia civica sia sul punto d'essere pubblicata.

— I fogli di Vienna recano che le trattative fra il conte di Buol ed il sig. di Pfordten furono chiuse il giorno 8 novembre. Il *Corriere Italiano* dice, che quest'ultimo si è avvicinato alla politica del gabinetto di Vienna.

— Scrivono alla *Corrispondenza prussiana*:

Il governo austriaco diede ordine di far saltare in aria le roccie e gli scogli, che incagliano la navigazione del Danubio presso Orsova. Parecchi officiali del genio si recano con 300 uomini circa, da Semlino ad Orsova per fare questa operazione.

SVEZIA

STOCOLMA, 4 *novembre*. I tre ordini della Dieta hanno accordato il credito di due milioni e mezzo, chiesti dal re pel fondo così detto di neutralità.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 5 *novembre*. Ieri fu assolto in prima istanza il *Dagbladet* per l'incriminato suo articolo del 4 agosto, concernente la costituzione unitaria.

GRECIA

ATENE, 2 *novembre*. In Atene comparve il cholera; nei primi giorni dell'invasione infierva con grande spavento della popolazione; ora è scemato. Gli abitanti del Pireo, e le truppe di occupazione ne vanno finora immuni.

Un incendio, scoppiato nella notte del 30 al 31 ottobre, abbruciò il locale delle sedute del Parlamento.

Si crede sempre probabile il ripristinamento delle amichevoli relazioni colla Turchia, benchè sembri difficile la conclusione di un trattato commerciale fra i due paesi.

RUSSIA

Scrivono alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino, che la Russia spinge all'estremo gli armamenti. Oltre le truppe di riserva ora in via di formazione, si vengono preparando i quadri di un nuovo esercito della stessa specie, i quali si riempiranno nella prossima primavera col mezzo di un nuovo reclutamento generale.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 30 *novembre*. Dalle corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie: Il 24 giunsero da Alessandria a Costantinopoli 2400 soldati, componenti la nuova divisione di 10,000 uomini, che Said bascià manda al sultano. Il resto della divisione è atteso fra breve; sarà comandato da Melenikh Akmet bascià.

Al 27, il piroscafo inglese *Emen* partì per Sebastopoli con 1,000 soldati francesi giunti da Marsiglia.

Duemila soldati turchi dovevano partire, il 23, da Volo per la Crimea.

Nè il governo turco trascura le cose d'Asia. A Trebisonda arrivano truppe e munizioni per Batum e Kars; e secondo una corrispondenza del sopra citato giornale, il ministero ottomano deliberò di formare un esercito di 50,000 uomini per mandarlo in Asia.

Il governo della Porta ha mandato in Asia Sukru bascià, in qualità di presidente del consiglio civile, e con apposito ordine di provvedersi di tutte le cose che sono necessarie pel benessere dell'esercito.

L'esercito di Kars prese i quartieri d'inverno in Kars, e nelle città circonvicine. I corpi russi delle vicinanze presero i loro quartieri d'inverno nei dintorni di Tiflis, ed in altre città della Georgia. Si dice che alcuni di quei corpi debbano marciare alla volta della Crimea.

— La cancelleria russa di Pera sarà fra breve occupata dal commissariato francese. Così pare appianata ogni difficoltà, che era sorta a questo riguardo fra il commissariato francese e l'internunzio austriaco.

www.internetculturale.it

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY. Il governo della Moldavia pubblica un' ordinanza in virtù della quale le autorità di polizia ed altre dovranno intendersi coi comandanti delle truppe austriache per tutto ciò che riguarda la conservazione dell'ordine, e della pubblica sicurezza. Si crede, che quest'ordinanza mira a limitare i poteri dei comandanti austriaci. Sembra infatti, da quanto scrivono alla *Corrispondenza prussiana*, che i capi militari austriaci e le autorità turche non si accordino perfettamente.

CRIMEA

Il vapore del *Lloyd*, l'*Europa*, giunto il 9 a Trieste, recò notizie di Costantinopoli del 30 ottobre, le quali riferiscono lunghi particolari sulle operazioni contro Sebastopoli, ma che contengono assai poco di nuovo. Confermasi, che il 24 gli alleati aprirono una nuova parallela, con cui si accostarono di 400 metri alla fortezza; secondo il *Journal de Constantinople* il forte della città poteva resistere poco al bombardamento dell'artiglieria della marina.

Il suddetto foglio dice, che parecchie sortite dei russi riuscirono tutte vane, eccettuata una, nella notte del 20 al 21, in cui 400 russi, gettatisi furiosamente sopra alcuni bersaglieri, cui riuscirono a superare, penetrarono sino ad una batteria, e ne inchiodarono i cannoni, come venne annunziato in un ordine del giorno del generale Forey. Ma, accorso in aiuto il primo battaglione del primo zuavi, s'impegnò un vivo scontro, per cui i russi furono dispersi, lasciando in mano dei francesi il loro comandante gravemente ferito.

— Il *Journal de Constantinople* annunzia che, mentre il generale Lüders veniva sconfitto sulle alture di Balaclava, dieci o dodici mila russi, usciti da Sebastopoli, erano alle prese con una parte dell'esercito francese, che li respinse vigorosamente, cagionando loro gravi perdite.

Si presume, che Lüders, colla sua impresa su Balaclava, avesse intenzione di troncare le comunicazioni fra quel punto e gli eserciti alleati. Così, questo duplice attacco era effetto di una combinazione che fu totalmente sventata dagli alleati.

Riguardo al combattimento del 25 novembre, lo stesso *Journal de Constantinople* pubblica la seguente interessante relazione:

« Il piroscafo *Indus*, giunto il 28 p. a Costantinopoli, recò la notizia d'un importante successo riportato presso Balaclava dagli eserciti alleati sulle truppe russe. Il 25, un corpo d'esercito russo venuto da Perecop, che si fa ascendere a 30 mila uomini e si suppone comandato dal generale Lüders, si presentò sulle alture che dominano il fondo del porto di Balaclava, fra quel forte e S. Giorgio, e prese tre ridotti eretti dagli eserciti alleati su quelle alture e difesi da un piccol numero di uomini. Alla notizia dell'arrivo di quest'esercito, ch'era impossibile di aspettare su quel punto, le due divisioni inglesi e la divisione francese del generale Bosquet, formante il corpo d'esercito d'osservazione, accorsero in tutta fretta e assalirono intrepidamente i russi nelle nuove posizioni che occupavano.

« La cavalleria inglese e i cacciatori d'Africa fecero una carica sui battaglioni russi, e dopo uno splendido combattimento ad arma bianca, li respinsero sulle nostre batterie che li fulminarono e cagionarono loro perdite considerevoli; due de' ridotti furono ripresi ai russi, i quali ripiegarono in disordine sul terzo, ove si stabilirono verso la fine del giorno. Durante questa ritirata, due reggimenti inglesi dei dragoni della regina fecero una nuova carica sul nemico; ma questo aprendo le sue file lasciò giungere la cavalleria sino alla sua artiglieria, che le fece danno. Il giorno dopo questo fatto, il generale Canrobert doveva mandare un' altra divisione per tagliar la ritirata ai russi e prenderli fra due fuochi; noi non conosciamo ancora l' esito di questa manovra.

« Nella battaglia di Balaclava, i russi soffrirono perdite immense, che vengono valutate da 4500 a 5000 uomini; si cita specialmente un loro reggimento che fu quasi totalmente distrutto dagli scozzesi; anche la loro cavalleria soffrì, particolarmente nel suo scontro colla cavalleria degli eserciti alleati. Questi non ebbero, tra morti e feriti, che circa 1500 uomini posti fuori di combattimento. Questo splendido fatto d'armi, in cui gli eserciti alleati rivaleggiarono d'intrepidezza, affretterà la presa di Sebastopoli e già ha cominciato a demoralizzare il presidio di quella piazza che nella finirà di demoralizzare il presidio di quella piazza che nella sua resistenza faceva capitale principalmente de' rinforzi comandati dal generale Lüders. »

— Il *Corr. Italiano* reca i seguenti ragguagli della Crimea:

L'armata turca recatasi parte da Sciumla, parte dal Danubio ai porti turchi, verrà trasportata nella Crimea.

Il 24 ottobre fu imbarcata a Baltschik la cavalleria. Anche dalla Francia s'attendono nuovi rinforzi. Questi verranno sbarcati a Trebisonda dove verrà postato un corpo staccato, il quale prenderà parte alle operazioni di Schamyl. Le notizie da Sebastopoli suonano molto favorevoli per gli alleati. Il bombardamento contro le opere avanzate ed i forti viene continuato col miglior successo. Il 24 ottobre il fuoco era diretto in ispecialità contro il forte della quarantena che offre più difficoltà del forte Costantino, sebbene fossero già fuori di combattimento le sue batterie avanzate. Intanto da Odessa continuano a marciare rinforzi per la Crimea. I generali Popoff e Lanskoi si sono messi in cammino il 28 ottobre. Lo loro truppe si concentreranno come anteriormente la divisione Liprandi, a Perekop e si metteranno quindi in movimento per Baktschiserai. Il principe Mentschikoff domandò nuovamente dei rinforzi di truppe. Esso concentrò intorno a sè la maggior parte delle truppe che trovavansi a Teodosia e Kertsch, ma ciò non ostante non può disporre che di 40,000 uomini avendone spedito meglio di 30,000 a Sebastopoli.

Gli ospedali d' Odessa sono pieni di feriti che vengono trasportati per la via di Perekop. A quanto si dice verranno eretti due nuovi ospedali di campo. Incrociatori anglo-francesi compariscono quasi ogni secondo giorno dinanzi il porto d' Odessa, ma restano però fuori del tiro del cannone.

— I giornali di Vienna dicono, che si tenne un gran consiglio di guerra a bordo del *Mogador* per concertare le disposizioni di assalto. Il corpo destinato all'assalto doveva essere composto di 40,000 uomini; il generale Canrobert doveva avere il comando delle prime colonne: lord Raglan doveva coprire le spalle ed il fianco destro.

— Il generale Canrobert ha spedito al ministero della guerra a Parigi il seguente dispaccio, in data 28 ottobre, e di cui un dispaccio elettrico ci aveva già fatto cenno:

« Le opere dell'assedio continuano. Al 25 l'esercito russo si mostrò nella pianura di Balaclava; non v'ebbe grave combattimento, ma la cavalleria inglese provò alcune perdite in una carica spinta troppo vigorosamente contro il nemico. Il giorno dopo 5,000 uomini del presidio sono usciti da Sebastopoli ed assalirono la sinistra degli inglesi. Quest'attacco fu respinto ed il nemico venne ricacciato nella piazza con perdite considerevoli. »

— La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Amburgo, 8 novembre:

« Il corriere di Pietroburgo, del 2 novembre, ci reca il bollettino ufficiale del combattimento seguito presso Balaclava il 25 ottobre. Le perdite russe, confessate dal bollettino russo, oltrepassano 550 uomini; 6 officiali morti, un generale e 19 officiali feriti. »

ASIA

TREBISONDA, 20 *ottobre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* quanto segue:

Le ultime notizie da Ciuruk-Su annunziano l' apparizione del cholera-morbus nel campo ottomano, ove morivano cinquanta persone al giorno. Il nuovo seraschiere Mustafà bascià ha preso tutte le misure necessarie onde poter migliorare possibilmente la salute delle truppe. Il miglioramento dell' alloggio e dei viveri aiuterà, speriamo, a far sparire presto il terribile flagello.

— Ieri l'altro arrivò da Costantinopoli il piroscafo inglese *London* avente a bordo il nuovo stato-maggiore dell'armata di Kars, che sbarcò qui, e 500 soldati e munizioni da guerra per Batum.

La strada di Erzerum è ora assai pericolosa; i disertori basci-bozuk commettono giornalmente degli assassinii, ed in un villaggio presso Balbout 2500 di questi briganti uniti si sono fortificati e fanno opposizione al governo per non consegnare gli assassini del capitano francese Bellieu. Occorreranno almeno tre cannoni per ricondurre al dovere questi ribelli.

I russi hanno messo in libertà le due grandi carovane catturate da loro; si spera che il transito per la Persia si effettuerà liberamente d' ora in poi.

AMERICA

NUOVA-YORCK, 28 *ottobre*. Si legge nell'*Eco d' Italia*:

Fra i passeggieri giunti dall' Europa col vapore *Washington*, sonovi il barone Bodisco, latore di dispacci per la legazione moscovita, ed il signor J. H. Porter, segretario della legazione americana a Berlino.

Nella scorsa settimana avvennero in questa città 447 decessi 260 dei quali sono fanciulli.

Nella giornata del 22 corrente mese giunsero dall'Europa nel porto di New York diciasette navi di bandiera americana con un totale di 5629 passeggieri.

— Si ha dal Nuovo Messico in data 22 ottobre, che il partito democratico ottenne la maggioranza nelle elezioni. Gli indi di Jaccarillas erano sempre in campo per battersi colle truppe degli Stati-Uniti; il governatore ricusò di venire a patti con essi; appena avrà ricevuto rinforzi da S. Luigi attaccherà quelle orde di barbari vendicando la morte di tanti cittadini assassinati dai jaccarillas.

FILADELFIA. Ci giunge la notizia della perdita della nave americana *Hibernia* a tre miglia di distanza da Indian River. Tutto l'equipaggio, ad eccezione di un marinaio, ed i passeggieri furono salvati.

NEW-BRUNSWICK. All' apertura della legislatura di New Brunswick, il governatore delle provincie inglesi del Nord America, dopo aver chiamata l' attenzione dell' assemblea al trattato reciproco di libero scambio cogli Stati-Uniti, soggiunse: « Io spero che voi conchiuderete quest' alleanza commerciale coi nostri fratelli dell' Unione Americana, atta ad aprire un vasto campo al nostro commercio ed industria, nuove risorse di ricchezza ed un sicuro avvenire di ogni crescente prosperità.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. avendo ricevuto la lettera di S. M. Cattolica che le notifica la morte di S. A. R. l'infante di Spagna D. Ferdinando Maria Mariano, avvenuta il 26 ottobre u. s., la M. S. ha preso questa mane il bruno di giorni 14.

PARTE NON UFFICIALE.

SVIZZERA. *Berna*, 10. Un dispaccio della *Democrazia* annunzia che il Consiglio federale ha risolto di proporre la soppressione del dazio federale sui cereali sino al 30 giugno prossimo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 9 *novembre*. Il *Corriere Italiano* assicura che in gran parte i gabinetti tedeschi presero per massima una decisa propensione per la politica austriaca, in quanto concerne la questione orientale. Si spera, soggiunge il *Corriere*, che anche la Sassonia modificherà, a vantaggio dell'Austria, la politica che quel governo ha seguito finora.

— I fogli di Vienna dicono che il viaggio del signor di Pfordten a Vienna aveva per iscopo di conoscere personalmente lo stato delle cose per modificare, secondo le circostanze, la politica della Baviera. Atti obbligatorii, scrive il *Corriere Italiano*, non furono estesi; ma il sig. di Pfordten avrebbe dato a voce assicurazioni, dalle quali si può inferire che la Baviera era determinata ad associarsi alla politica dell'Austria, quando il ministro intraprese il viaggio.

Il sig. di Pfordten visiterà tra breve tutte le residenze tedesche nell' interesse della politica austriaca.

— *Berlino*. Si legge nella *Corrispondenza prussiana*:

In alcuni convegni di questa città si è sparsa voce, che fra i gabinetti di Vienna e di Berlino siano in corso trattative, in seguito alle quali l'Austria rappresenterà quind' innanzi gl' interessi commerciali della Prussia in Oriente, e che per conseguenza la bandiera prussiana scomparirà anche dai Principati Danubiani. Giusta informazioni autentiche possiamo assicurare che questa voce è affatto priva di fondamento.

RUSSIA. Si è già annunziato che le guardie, partite da Pietroburgo, hanno ricevuto l'ordine di rallentare la marcia. Si di dice che quest'ordine fu rilasciato contemporaneamente alla nota spedita a Vienna in risposta alle rimostranze dell'Austria pel concentramento di truppe russe ai confini austriaci.

Sembra che lo czar voglia con ciò mostrare di essere pronto ad astenersi da qualsivoglia dimostrazione, purchè si faccia lo stesso dall'altro canto.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio elettrico colla data di Varsavia 3 novembre:

Le truppe russe che stanno al confine austriaco vengono ritirate fin dietro il fiume Pilica. La sola avanguardia dell'esercito rimane alla sponda sinistra della Vistola. Il generale Tscheodajew ha l'ordine di formare nella primavera due eserciti di riserva. (Il fiume Pilica scaturisce non lungi da Tarnowicz (Polonia), forma nel suo tratto più lungo il confine tra i governi di Masovia e Radom, e sbocca al sud di Czersk nella Vistola.

TURCHIA. L'esercito turco che, parte da Sciumla e parte dalle sponde del Danubio, erasi recato ne' porti ottomani, cominciò il 24 ottobre ad imbarcare a Varna la sua cavalleria. Dicesi che furono destinati 25,000 uomini per la Crimea.

Pare indubitato, che il passaggio del Danubio eseguito da' russi presso Isatska era solo una dimostrazione fatta per ingannare Omer bascià e determinarlo a sospendere le spedizioni di truppe per la Crimea. Ma il comandante turco indovinò il piano del principe Gortschakoff, ed i russi, vedendolo fallito, richiamarono nuovamente le loro truppe nella Bessarabia. Solo piccoli distaccamenti, della forza complessiva di 10 a 12,000 uomini, trovansi tuttora nelle posizioni fortificate presso Tulcia e Matscin, tenendosi sulla difensiva.

— Scrivono al *Corriere Italiano*:

Al Danubio le cose vanno prendendo un aspetto sempre più grave. Sady bascià trovasi con 10 mila uomini al Sereth fra Galacz ed Ibraila. Il valoroso Iskender bey passò il Danubio presso Ibraila, attaccò un corpo russo di 3000 uomini che stava concentrato presso Matscin sotto gli ordini del colonnello Suknoff, e battutolo, l'inseguì fino ad Isatska.

Il 28 i russi furono attaccati fra Isatska e Tultscia e furono battuti in modo che in tutta fretta dovettero ritirarsi al di là del Danubio e demolire il ponte piantato al guado, per togliere ai turchi la possibilità d' inseguirli. La testa di ponte presso Tultscia e le isole, sono occupate da 8000 russi; sperasi che fra pochi giorni verranno scacciati.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 12 *novembre*.

(Estratto dal *Moniteur*)

Dalla Crimea 4 novembre e da Bucarest 8.

Le batterie da breccia francesi ed inglesi si erano avvicinate fino a 450 metri ai punti di attacco, ed avevano aperte breccie sufficienti per poter dare l'assalto il giorno 4.

È giunto un rapporto del generale Canrobert in data del 27 ottobre. Il giorno 25, la cavalleria inglese patì la perdita di 150 uomini: il giorno 27, gli alleati prendevano una splendida rivincita dello sgraziato accidente del giorno prima.

Tutto procedeva bene.

Trieste, 12 *novembre*.

Alessandria d'Egitto, 6 *novembre*. Ebbero luogo alcuni cangiamenti nei ministeri e nelle altre cariche. Si fecero nuovi arruolamenti. Nuove truppe sono partite per Costantinopoli.

Bombay, 4 *ottobre*. È di ritorno la spedizione del Persiaver. I turbolenti furono domati. Dost Mohamed tratterebbe per amicarsi gli inglesi.

Canton, 26 *settembre*. I ministri inglese, francese ed americano partirono pel nord, onde conferire coll' imperatore a Pekino I ribelli nelle vicinanze sono perduti.

Parigi, 13 *novembre*.

Il generale Canrobert scrive da Sebastopoli in data del 6 novembre:

L' armata russa ingrossata dai rinforzi venuti dal Danubio e dalle riserve riunite delle provincie meridionali, ed inanimata dalla presenza dei granduchi Michele e Nicola, ha attaccato ieri la posizione destra degl' inglesi dinanzi alla piazza. L'armata inglese ha sostenuto il combattimento con notevole fermezza, ed è stata appoggiata dalla divisione Bosquet che ha combattuto con vigore ammirabile.

Il nemico molto più numeroso ha battuto in ritirata dopo aver fatto enormi perdite, che si valutano a 9000. Questa ostinata lotta è durata tutto il giorno.

La sinistra, sotto gli ordini del generale Forey, respingeva in pari tempo una sortita della guarnigione. Le truppe energicamente condotte hanno respinto il nemico che ha perduto 1000 uomini.

La brillante giornata non è stata senza perdite per gli alleati, e fa grande onore alle nostre armi.

L'assedio continua regolarmente.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Dell'11 9bre. In città, casi 2, decessi 3. Nei sobborghi, casi 2, decessi 1. Nel territorio, casi 0, decessi 0. Totale casi 4, decessi 4.

Totale dal 30 luglio all'10 9bre. *Casi*: 2448. *Decessi*: 1378.

Del 12 9bre. In città, casi 4, decessi 2. Nei sobborghi, casi 0, decessi 2. Nel territorio, casi 0, morti 0.

Totale casi 4, decessi 4.

Totale dal 30 luglio al 12 9bre. *Casi*: 2452. *Decessi*: 1382.

C. FAVALE ger.

ASSOCIAZIONE DI CARITA' DI CHIERI

Il consiglio d' amministrazione della pia opera, mentre pregiasi d' invitare all'adunanza generale del 19 di questo mese i benemeriti suoi soci, prega quelli che sono tuttora debitori della quota del 1854 di provvedere al pagamento della medesima.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 88 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 88 87 30 in liq. 88 25 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 87 50 50 75 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 560 in liq. 565 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 500 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della m. in liq. 460 p. 25 9bre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 220 p. 31 8bre

BORSA DI GENOVA

dell'11 9bre 1854.

Cedole di Genova	Ln.	85	1/2
Id. Sarde	»	91	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	87	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	88	
Obbligazioni 1849	»	915	
Obbligazioni 1850	»	915	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	88	1/2
Anglo-Sardo	»	87	1/4
Comptoir	»	563	
Azioni della Banca	»	1178	

Sconto sopra Genova e Torino 5 per cento.

BORSA DI PARIGI, dell'11 9bre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 00 74 85
Id. 4 1/2 0/0	» »	95 00 95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	93 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **11.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 8, 32 e 82, rappresentante **Alpe Diveglia, Gattinara** ed **Ormea.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell' Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d' Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

Le premier décembre prochain

OUVERTURE DE L'ÉCOLE NORMALE DE CHAMBÉRY

La création de cette école comble une lacune dans l'enseignement des populations de langue française du Royaume: elle a pour but de former des instituteurs primaires du degré inférieur, et des professeurs élémentaires primaires du degré supérieur.

Durée de l'enseignement: institutions primaires du degré inférieur, dix mois; professeurs primaires du degré supérieur, six mois: l'école ayant été approuvée, les élèves qui se destineront à l'enseignement, obtiendront des diplomes à teneur du décret royal du 21 août 1853.

Enseignement: Religion, méthode générale, méthodes spéciales, lecture, écriture, grammaire, analyse, littérature, composition, histoire, géographie, dessin linéaire, géométrie, botanique, chimie et physique appliquée aux arts, mécanique et visite des fabriques, musique vocale.

Cet enseignement est confié à un aumonier attaché à l'école, et à des professeurs du collège national.

L'administration a joint à cet enseignement:

Ecole d'application;

Cours d'agriculture et de comptabilité rurale donné par un ingénieur de la célèbre école de Grignon: vaste clos pour les expérimentations, musée d'instruments aratoires et horticoles, doté par M. le président du Conseil des ministres.

Cours des notions les plus usuelles du droit, actes sous seing privé, baux, cheptels, effets de commerce, etc.

Cours des notions les plus usuelles de droit administratif et municipal, comptabilité, budgets, tenue des livres communaux, cadastre, mutations, comprenant tout ce qui est nécessaire à l'instituteur pour pouvoir cumuler avec ses fonctions celles de secrétaire de commune.

Instruction gratuite sauf une rétribution d'une livre par mois.

Pensionnat pour les élèves étrangers à la ville, prix de la pension dix huit livres par mois.

Pour plus amples renseignements s'adresser au secrétariat de la ville de Chambéry par lettres affranchies.

BANCA GENERALE SVIZZERA

DEL CREDITO FONDIARIO E MOBILIARE

Situazione a tutto il 31 ottobre 1854.

Attivo

Portafoglio	»	774,078 05
Debitori diversi	»	373,209 05
Fondi pubblici ed azioni industriali	»	106,309 35
Cassa	»	89,677 25
Spese di primo stabilimento	»	15,492 75
Mobigliare	»	13,561 95
Spese generali	»	11,303 55
	L.	1,383,831 95

Passivo

Capitale realizzato, vers.to del 1° quinto	L.	1,000,000 »
Creditori diversi	»	328,763 75
Profitti e perdite	»	36,821 50
Riserva	»	12,031 35
Dividendi non percepiti	»	6,215 35
	L.	1,383,831 95

C. DROIN, *Direttore.*

RITIRO DI SANTA CATTARINA

NELLA CITTA' DI BIELLA

per l' educazione delle figlie di civil condizione

Essendo cessati i motivi sanitarii per i quali ne venne ritardata l'apertura, l'amministrazione deliberò che questa abbia luogo nel giorno 20 corrente mese.

La salubrità del luogo, l'ampiezza ed opportunità del locale e l'istruzione ed educazione che si porgono resero numerose le allieve nei passati anni; ed essendosi tuttavia introdotti dei miglioramenti, vi è motivo per credere che non saranno in minor numero nel corrente. S'invitano perciò coloro che non hanno ancora fatto pervenire la domanda d'ammessione a volerle indirizzare con qualche sollecitudine al sig. *canonico Demarchi, direttore*, dal quale viene anche distribuito il programma. — Biella, li 8 novembre 1854.

Per l' Amministrazione del Ritiro
Il Segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo spedale maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

STAMPERIA REALE

OSSERVAZIONI CRITICHE

Sopra alcuni particolari delle Storie del Piemonte e della Liguria

nel IX e XII secolo

corredate di prove autentiche, per la maggior parte finora non pubblicate

Due Volumi in-4.°

DI GIULIO DEI CONTI DI S. QUINTINO

PARTE SECONDA, nella quale, trattandosi degli antichi signori del VASTO, si prende singolarmente in esame la vera origine dei Marchesi di Saluzzo, di Busca e d' Incisa.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

VETRAIE NAZIONALI

Questa Società venne costituita con atto dell'8 volgente mese, a rogito Turvano, in questa città, allo scopo di promuovere l'industria della fabbricazione nei regii Stati dei vetri e cristalli, e smercio loro.

Fu per questo intendimento precipuo promossa da alcuni fra i cospicui negozianti, proprietari e titolati della capitale.

Il fondo sociale si è fissato ad un milione di lire nuove di Piemonte, diviso in 4000 azioni di L. 250 caduna.

La sottoscrizione sta aperta sino al 20 corrente alla banca dei signori fratelli Bolmida e Compagnia, via d'Angennes, num. 37, ove si faranno anche i versamenti. Ivi, per chi lo desidera, si darà visione dello statuto, già sottoposto all'approvazione sovrana, come anche del compromesso colli signori credi Avena.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 5 all' 11 novembre 1854

Viaggiatori, num. 14,275	L.	20,395 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,580 71
Id. a piccola velocità	»	5,110 58
Totale nella settimana	L.	27,086 84
Prodotto anteriore	»	969,028 13
Totale generale	L.	996,114 97

Une jeune dame désire se placer comme Institutrice chez une famille étrangère. Elle connait parfaitement la musique, et les langues italienne et française.

On peut s'adresser au Bureau de l'imprimerie de la *Gazette Piémontaise.*

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, au premier, Turin,

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

GIUSEPPE VOTA

MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio in Doragrossa, n. 9, piano 2°.

Trovandosi il medesimo sempre bene assortito in generi di novità, spera vedersi onorato dai signori Committenti, loro offrendo puntualità e moderati prezzi.

Affittamento di Cantina Militare

Scade col volgente anno 1854 l'affittamento della CANTINA REALE nei Forti di Fenestrelle.

Si previene, che la detta cantina fornisce le mense ai signori uffiziali e sott'uffiziali di presidio, il quale è forte di circa 320 uomini, e non ha vivandiere particolare.

Dirigersi tanto per le domande che per schiarimenti sulle condizioni, a quel R. Comando Militare con lettera franca, o per mezzo dei RR. Comandi Militari delle provincie. — La preferenza sarà accordata a chi presenterà maggiori guarentigie di buon andamento dell' esercizio ed abbia comprovata buona condotta.

INCANTO

di due CASE *in Savigliano.*

Alle ore 2 dopo il mezzodì del 1° dicembre prossimo, avrà luogo avanti l'albo pretorio in Savigliano, il terzo e definitivo incanto, con deliberamento al miglior offerente, per mezzo del notaio sottoscritto, di due case nella contrada di S. Giovanni in Savigliano, presso la piazza Nuova, cadute nell'eredità di Chiaffredo Bernardo, una sul prezzo di L. 8,600, e l'altra su quello di L. 7,500.

I documenti relativi sono nell'ufficio dello stesso notaio

Saverio Negro not.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

uniti o separati

Sette grandi MAGAZZINI, cioè tre al piano terreno e quattro al 1.° piano, con scala interna e due cantine, in via del Seminario, tra i numeri 11 e 13. — Recapito al portinaio in via del Cappel Verde, n. 6, piano 5.°

DA VENDERE *a modico prezzo*

Piccolo **Organo** da **chiesa**, con due registri. Dirigersi al negozio d'ombrelle, portici del Palazzo di Città, 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO al primo piano di 16 membri, 4 soppalchi, due cantine ed una rimessa per due legni.

Dirigersi al portinaio, via delle Finanze, num. 12.

SCUOLE PROFESSIONALI SERALI

dirette dal Prof. BASSINI, *in quattro corsi di 3 anni*

PER COMMERCIO, INDUSTRIE MECCANICHE E CHIMICHE, E IMPIEGHI DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

S'insegnano: Lingua Italiana, Francese, Tedesca, Inglese; Aritmetica e Contabilità; Calligrafia, Geografia e Storia; Legislazione commerciale e costituzionale, Disegno, Geometria, Meccanica, Fisica, Chimica, Economia per l'Industria, Igiene. — **Scuola festiva speciale** dalle 10 a mezzodì.

Ai 7 distinti professori s'aggiunge ora il sig. Garnier professore degli Istituti Commerciali di Parigi.

Per uno dei 4 corsi, annue L. 720. — Per un ramo separato, mensili L. 6 50. — Per 2 rami, L. 10. — Per la scuola festiva, L. 1 60.

Via dell'Arsenale, num. 16, piano primo, sull'angolo della via S. Teresa.

Dirigersi per le iscrizioni, e programmi, dalle 7 1|2 alle 9 1|2 di mattino, dalle 8 alle 11 di sera, e nei dì festivi sino a mezzogiorno.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
AVV. CRESPI *Segr.*

LEZIONI D'INGLESE

Chi desidera prendere lezioni di lingua inglese può rivolgersi al sig. Serafino Ferrero, mercante di carta in via Nuova, il quale indicherà persona abilissima nell'insegnamento di quella lingua, che è la propria.

AVVISO

Il sig. Beniamino Molin, proprietario del Caffè Ristoratore delle Messaggerie, già Bertone, via d'Angennes, num. 35, avendo con iscrittura 11 settembre u. s., nominato il sottoscritto a gerente, fa noto ai signori Avventori che, oltre all'attività e pulitezza nel servizio, vi troveranno pure ottimi vini e moderati prezzi.

LIONE GIOVANNI *Gerente.*

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

DA VENDERE

CASCINA distante chil. 2 da Racconigi e dallo scalo della stradaferrata, di ett. 10, 29 (giorn. 27, 50) tra campi e prati con caseggiato rustico;

Altra CASCINA detta l'*Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giorn. 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1°.

FALLIMENTO

di Stefano Pelissetti, esercente drogheria e caffè detto delle Arti, *in Torino, via dei Macelli, num. 10, casa Merino.*

Si avvisano i creditori di Pelissetti Stefano, droghiere e caffettiere in Torino, a rimettere fra giorni 20 ai signori cav. Colla e Francesco Gola, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 1° del venturo dicembre, ed alle ore 9 mattutine, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 10 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia, che con sentenza del Magistrato del Consolato di Torino del 28 settembre ultimo scorso venne omologato il concordato intervenuto nel fallimento del sottoscritto il 19 stesso mese.

Torino, il 9 novembre 1854.

Negri Giuseppe.

NOTA

Con iscrittura privata del 1° corrente, il sig. Blanchetto Francesco fece cessione del suo negozio esercito in questa città, al sig. Domenico Rostagno, s'invitano perciò coloro che potessero avervi interesse a presentare i loro reclami nel termine di giorni 30 dalla data della presente.

Torino, il 9 novembre 1854.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 269 — MARTEDI' 14 NOVEMBRE — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— delli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	28	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per lin. a.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 2 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Gringia avv. Luigi, giudice nel tribunale di prima cognizione di Torino, nominato a vice-presidente nel medesimo tribunale;

Persico avv. Gaetano, giudice istruttore di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Vercelli, giudice istruttore d'egual classe in quello di Mondovì;

Martorelli avv. Francesco, id. di quarta classe nel tribunale di Mondovì, id. d'egual classe in quello di Vercelli;

Gariglio avv. Carlo, giudice del mandamento di Andorno-Cacciorna, giudice di quello di Vigone;

Casaccia avv. Benedetto, id. di Mongrando, id. d'Andorno-Cacciorna;

Stratta avv. Giuseppe, id. di Borgomasino, id. di Mongrando;

Longone avv. Paolo, id. di Fiano, id. di Borgomasino;

Ugonino avv. Carlo, id. di Fiano;

Magnani not. Pietro, segretario della giudicatura di Cavaglià, segretario di quella di Grazia;

Cattaneo Francesco, id. di Portacomaro, id. di Cavaglià;

Mecca not. Ignazio, id. di Stroppiana, id. di Trino;

Lima Fortunato, id. di Priero, id. di Stroppiana;

Voena not. Francesco, volontario scrivano nella segreteria dell'Ufizio fiscale generale di Torino, segretario della giudicatura di Portacomaro;

Depetro not. Paolo, sostituto segretario presso il tribunale di prima cognizione d'Alba, segretario della giudicatura di Priero;

Carrel Francesco Ottavio, sostituto segretario della giudicatura di Cignod, segretario di quella di Morgex.

LEGGE RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

(Continuazione, vedi num. 268)

Tit. II. — *Delle tasse d'insinuazione.*

Capo I. — *Disposizioni generali.*

Art. 25. Allorquando un atto contiene mutazione di proprietà, usufrutto, uso o godimento di beni mobili od immobili, si esige la tassa stabilita per gl'immobili sulla totalità del prezzo o valore, a meno che nell'atto stesso non sia stato pe' mobili stipulato un prezzo particolare e distinto da quello degl'immobili, nel qual caso si esigerà sul detto prezzo la tassa stabilita pei mobili.

Non si avrà riguardo a tale distinzione di prezzo per le cose che l'art. 404 del Codice civile dichiara immobili per destinazione, se vengono alienate insieme agli stabili od edifizi alla cui coltivazione od esercizio esse servono.

Per gli atti di cessione o rinuncia di ragioni ereditarie in genere sarà sempre dovuta indistintamente la tassa stabilita riguardo agl'immobili.

Art. 26. Non si avrà riguardo alle dichiarazioni che le parti facessero dopo la stipulazione dell'atto, per designare la distinta natura degli oggetti ceduti od alienati.

Art. 27. Gli atti portanti traslazione di proprietà, usufrutto, uso o godimento di beni stabili non situati nello Stato saranno soggetti al pagamento d'una semplice tassa fissa.

Art. 28. Gli atti traslativi di proprietà immobiliaria pei quali, all'epoca della loro insinuazione, siasi pagata la tassa proporzionale imposta dalla presente legge, saranno esenti dal diritto di trascrizione ipotecaria, quando vengano a questa formalità presentati.

Art. 29. I diritti dovuti sugli atti soggetti all'insinuazione saranno a carico:

Dell'acquisitore, cessionario, donatario o deliberatario, nelle vendite, cessioni o donazioni, aggiudicazioni od altre alienazioni di beni mobili od immobili, tanto in proprietà che in usufrutto, godimento od uso, eccettuate le vendite di mobili al pubblici incanti, nelle quali la tassa sarà a carico del venditore, e regolata sull'ammontare complessivo del prezzo;

Del conduttore negli atti di locazione;

Del debitore nelle obbligazioni per prestito o mutuo;

Della persona liberata nelle quitanze ed altre liberazioni, eccettuate però quelle a favore dei tutori, curatori, procuratori ed amministratori, le tasse delle quali saranno a carico degli individui, corpi o comuni amministrati o committenti.

In tutti gli altri casi saranno a carico comune delle parti contraenti, in ragione dell'interesse che ciascuna di esse può avere nel contratto.

Il tutto però salvo siasi stipulata convenzione in contrario, per la quale in ogni caso non sarà dovuta tassa particolare.

Le parti contraenti ed il notaio saranno tenuti solidariamente verso l'Erario al pagamento delle tasse, salva ragione di regresso, per cui il notaio avrà azione solidaria verso le parti.

Non potrà tuttavia il notaio essere mai ricercato per supplimenti di tassa dopo eseguita la formalità dell'insinuazione.

Art. 30. I diritti per gli atti non soggetti all'insinuazione, ma presentati volontariamente alla medesima, saranno a carico della parte da cui è chiesta la formalità, salve le ragioni di regresso che le possano competere.

Art. 31. Sono soggetti alla tassa stabilita pei beni mobili:

1. I frutti non ancora raccolti alienati separatamente dai beni stabili;

2. I tagli di boschi d'alto fusto da eseguirsi entro cinque anni dalla data del contratto, come pure i tagli di boschi cedui o di piante sparse;

3. L'avviamento di negozi;

4. I materiali degli edifizi da demolirsi entro due anni dalla data del contratto;

5. Le sostanze da escavarsi o prendersi per tempo non eccedente i trent'anni;

6. I diritti di pesca, parimente per tempo non eccedente simile termine;

7. I diritti di privativa appartenenti agli autori di opere scientifiche, letterarie od artistiche;

8. Le addizioni fatte dall'usufruttuario ai beni usufruiti nei casi preveduti dall'art. 511 del Codice civile;

9. Ogni altra cosa mobile a termini di detto Codice.

Art. 32. Le dichiarazioni di somme e valori prescritte dall'art. 7 della presente legge dovranno, per gli atti soggetti all'insinuazione, farsi dalle parti contraenti o da una di esse, entro il termine di venti giorni dalla data dell'atto ed estendersi appiè della copia destinata per l'insinuazione, colla firma della parte dichiarante certificata dal notaio che ha ricevuto l'atto.

Potranno tuttavia estendersi anche in foglio a parte da unirsi alla suddetta copia, munito della stessa firma e certificazione.

Negli atti di divisione si dovrà dichiarare il valore del patrimonio o della sostanza da dividersi, tanto nel caso di rifatta, che in quello di assegnamento eguale.

Le parti, che non addiverranno alla voluta dichiarazione incorreranno in una soprattassa uguale al quinto della tassa principale.

In questo caso dovrà la dichiarazione essere fatta dal notaio.

Art. 33. Per le alienazioni di stabili il cui prezzo debbe essere fissato dal giudizio di periti, o da persona terza scelta d'accordo dalle parti o dal Giudice, e per quelle stipulate col patto di farne seguire la misura, la tassa di mutazione si esigerà provvisoriamente sul valore che dovrà dichiararsi nell'atto, od a termini dell'art. 32, salvo, dopo seguito l'estimo o la misura, di esigere un supplemento di tassa sull'eccedente, o di rimborsare alle parti la porzione della tassa riscossa corrispondente al minor valore od al minor quantitativo dei beni che fosse risultato dalla perizia o dalla misura.

Art. 34. Per gli atti alligati a condizioni sospensive non è dovuta tassa proporzionale che quando si verifica o si rende noto l'avvenimento dal quale esse dipendono.

Nella ricevuta che si rilascia al momento dell'insinuazione di tali atti, sarà espressa la riserva della percezione di detta tassa a suo tempo.

Coloro cui profitterà l'avveramento della condizione saranno tenuti al pagamento della tassa entro il termine di giorni trenta successivi a quello in cui avranno potuto averne notizia.

La prescrizione contro il fisco non decorrerà che dal giorno in cui l'Amministrazione avrà potuto conoscere l'avveramento della condizione.

Art. 35. Per gli atti di donazione portanti mutazione di proprietà, che si verifichi soltanto colla morte del donante a norma delle disposizioni contenute nel capo V, titolo V, libro III del Codice civile, non è dovuta al momento della loro insinuazione se non una tassa fissa, salva la riscossione a suo tempo della tassa di successione, per cui si esprimerà nella ricevuta una riserva analoga a quella prescritta nel precedente articolo.

Sarà però pagata la tassa proporzionale d'insinuazione per qualunque altra stipulazione inserita in simili atti, la quale riceva il suo effetto indipendentemente dalla morte di una delle parti.

Art. 36. Quando il correspettivo apparente dall'atto od il valore dichiarato sia inferiore al valore accertato con perizia d'oltre un quinto di quest'ultimo, le parti contraenti saranno tenute solidariamente al pagamento di una soprattassa uguale alla metà della tassa principale dovuta sulla differenza dei detti valori.

Art. 37. La domanda tanto di supplemento quanto di restituzione di tasse d'insinuazione dovrà essere prop osta entro due anni.

L'istanza di perizia dovrà essere promossa entro ugual termine presso il Giudice del Mandamento in cui è compreso l'ufficio dove fu operata l'insinuazione.

La decorrenza dei suddetti termini comincierà dal giorno successivo a quello dell'insinuazione.

I termini per la domanda di supplemento e di restituzione, nei casi previsti dall'art. 53, non decorrono che dal giorno in cui l'Amministrazione avrà potuto conoscere l'estimo o la misura.

Il termine per la domanda di restituzione, nei casi previsti dall'art. 5 della tariffa, decorre dal giorno dell'insinuazione dell'atto di rescissione o di recesso.

Trascorso il termine di anni 30, sarà prescritta l'azione del fisco pel conseguimento delle tasse e soprattasse dovute per gli atti non insinuati.

Di questi però non si potrà mai far uso senza l'eseguimento della formalità dell'insinuazione ed il pagamento delle relative tasse.

Art. 38. Il termine per l'insinuazione degli atti ricevuti dai notai, segretari od altri funzionari autorizzati a ricevere atti soggetti a tale formalità, sarà di trenta giorni, non compreso quello della data dell'atto.

Riguardo a quegli atti che a norma delle leggi e dei regolamenti vanno soggetti alla superiore approvazione, il termine non decorrerà che dalla data della notificazione all'ufficio procedente del provvedimento o decreto di approvazione.

Per gli atti di descrizione od inventari, il termine decorrerà dalla data del processo verbale di chiusa.

Art. 39. I notai, segretari od altri funzionari autorizzati a ricevere atti soggetti all'insinuazione, non potranno farli insinuare in altri uffizi, che in quello da cui dipende il luogo della loro residenza.

Art. 40. Le tasse d'insinuazione saranno pagate contemporaneamente alla presentazione degli atti in quelle somme che saranno dall'insinuatore liquidate, nè potrà mai rifiutarsene o differirsene il pagamento in tutto od in parte sotto qualunque pretesto.

Art. 41. I notai, segretari od altri funzionari che non avranno fatto insinuare i loro atti entro il termine come sovra stabilito, saranno in proprio tenuti al pagamento, per ciascun atto, di una soprattassa eguale alla metà della tassa dovuta per l'insinuazione, con che la medesima non sia mai inferiore alle L. 10.

Il disposto di quest'articolo non sarà applicabile quando il ritardo dell'insinuazione provenga da impedimento (di forza maggiore debitamente giustificato a termini dei regolamenti, e purchè si eseguisca poi tale formalità entro quel termine che sarà fissato.

Art. 42. I notai e segretari che in istrumenti o in altri atti da insinuarsi enuncieranno od inseriranno scritture od atti per loro natura soggetti all'insinuazione e non insinuati, salva per gli atti esteri l'eccezione di cui all'art. 52, incorreranno nell'ammenda di L. 25.

Tale pena non è però applicabile all'enunciazione od inserzione d'atti e scritture, pei quali il termine dell'insinuazione non sia ancora trascorso.

Art. 43. La produzione od ammessione fra le prodotte per parte dei causidici, segretari ed attuari di atti non insinuati, soggetti per loro natura all'insinuazione, verrà punita con un'ammenda di L. 25.

Incorreranno in eguale ammenda i catastrari che faranno uso di simili atti per trasporti od annotazioni sui libri di catasto.

Art. 44. I segretari, attuari e conservatori delle ipoteche, ai quali venisse presentato un atto per cui sia obbligatoria l'insinuazione e non fosse ancora insinuato, dovranno ritenerlo e darne tosto notizia all'insinuatore per quell'effetto che di ragione, in difetto incorreranno in una pena pecuniaria eguale alla metà delle tasse d'insinuazione dovute per l'atto stesso, con che però non sia mai minore di L. 10, nè maggiore di L. 100.

Art. 45. Qualunque occultazione di prezzo in un atto pubblico darà luogo al pagamento della tripla tassa sulla parte del prezzo occultato.

Il notaio che risulterà complice di simili occultazioni, sarà tenuto, solidariamente colle parti, e sempre in proprio per un terzo, al pagamento della tripla tassa suddetta, e ciò indipendentemente dai provvedimenti disciplinari a cui possa andar soggetto a termini delle leggi sul notariato.

L'azione contro le parti ed il notaio per la riscossione della maggior tassa imposta col presente articolo, si prescriverà fra due anni decorrendi dal giorno in cui l'occultazione del prezzo sarà venuta a notizia dell'Amministrazione.

Art. 46. Gl'insinuatori non potranno sotto qualunque pretesto, anche d'insufficienza del prezzo convenuto, o del valore dichiarato, rifiutare o differire l'insinuazione degli atti che loro saranno presentati col contemporaneo pagamento delle relative tasse.

Art. 47. Non si farà luogo alla restituzione delle tasse regolarmente riscosse sovra atti, dei quali venisse dal Magistrati o Tribunali pronunziata la nullità, o la rescissione.

Si eccettuano però gli atti di aggiudicazione o di deliberamento, la nullità dei quali sia stata giudizialmente pronunziata per difetto di formalità estrinseche.

L'azione di rimborso sarà prescritta entro due anni dalla data della sentenza che ha pronunziata la nullità.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 novembre.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Si prevengono i portatori di titoli interinali di rendito 5 0/0 e 3 0/0 di cui nella Legge e nel Reale Decreto del 14 aprile 1854, che il 15 del volgente mese di novembre trovasi in iscadenza il pagamento del settimo decimo del relativo prezzo d'acquisto.

Si rinnova l'avvertenza che il Ministero di Finanze giusta il disposto dall'art. 11 del Real Decreto suddetto è in facoltà di far vendere i titoli interinali in ritardo di pagamento.

Torino, addì 13 novembre 1854.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

Spedizione dei pieghi e gruppi

Per le varie occupazioni de' capi stazione di Torino, Genova, Alessandria e Novara, non potendo essi sempre attendere alle spedizioni de' gruppi e pieghi di finanza, si stabilisce quanto segue:

1. Nelle stazioni di Torino, Genova, Alessandria e Novara la spedizione del danaro ed oggetti di finanza si farà dai cassieri, e nelle altre stazioni dai capi stazione medesimi.

2. La consegna che venisse fatta ad altri non è dall'amministrazione riconosciuta.

3. I cassieri delle dette stazioni ed i capi delle altre spediranno essi medesimi i pieghi ed i gruppi, e li riporranno nella cassa forte del vagone a bagagli, ritenendone la chiave e rimettendo al guarda bagagli il foglio di via.

Una doppia chiave è rimessa ai cassieri delle dette quattro stazioni ed ai capi delle altre, i quali all'arrivo del convoglio nella stazione di destinazione, aperta la cassa, riticreranno i pieghi e gruppi che loro sono diretti, in contraddittorio del guarda bagagli, cui passeranno ricevuta sul foglio di via.

Torino, 11 novembre 1854.

Per detta amministrazione.

BERTINA *segretario.*

FATTI DIVERSI

Spedale italiano a Buenos Ayres. — Si fece cenno altra volta in questo foglio dello spedale italiano di Montevideo, del quale il presidente della repubblica orientale pose la prima pietra il 22 maggio 1853, e s'indicarono i nomi di coloro fra gl'italiani residenti in quelle regioni, che più generosamente contribuirono alla sua fondazione. Ora l'edifizio tocca quasi al compimento mercè le sempre crescenti offerte di danaro, e fra pochi mesi i sudditi sardi non solo, ma gli italiani di tutte le provincie che infermino a Montevideo, troveranno caritatevole rifugio in un istituto posto sotto l'alto patronato del Re di Sardegna.

I nostri connazionali che vivono sulle rive occidentali del Plata e sul Parana, vollero gareggiare coi loro compaesani di Montevideo: deliberarono la costruzione d'un altro spedale italiano a Buenos Ayres, e chiesero ed ottennero dal cav. Cerruti, incaricato d'affari di S. M., e dal conte Albini, comandante la stazione navale sarda al Plata, quell'appoggio di cui erano stati larghi al promotori dell'istituto di Montevideo.

A mezzo dicembre dello scorso anno una Commissione provvisoria fu costituita sotto la presidenza del conte Altutte d'italiani, diè opera a raccogliere oblazioni per la costruzione dello spedale. Lo stesso governatore della repubblica offerse 2800 lire, ed ebbe ad onore di rappresentare S. M. il giorno in cui fu posta la prima pietra dell'edifizio.

www.internetculturale.it

Questa funzione ebbe luogo il 12 marzo in una magnifica giornata di primavera, fra un numeroso concorso di italiani e di paesani: e nella sera stessa una rappresentazione teatrale, a cui intervennero ufficialmente il governatore e i suoi ministri, diede un prodotto considerevole a benefizio dello spedale italiano.

Una Commissione permanente fu composta nel modo seguente:

Il R. console generale, presidente nato — Il R. viceconsole, segretario nato — Amadeo Luigi, vice-presidente — Coetho di Meyrelles, vice-presidente — Slambi Antonio — Caprile Giacinto, cassiere — Demartini Giovanni — Mazzini medico Giuseppe — Arata sacerdote Giuseppe — Corti Giacomo — Demarchi Antonio — Delfino Bernardo — Viale Bartolomeo — Robbio Giovanni — Muratore Giuseppe — Maggiolo Filippo — Repelto Luigi.

Membri onorarii con voto consultivo:

Amoretti Giovanni — Chicchero Sebastiano — Delfino Antonio — Devincenzi Giovanni — Ravire Claudio — Pinoli avv. Clemente.

I governi vicini mostrarono anch' essi efficacemente le loro simpatie per i due istituti protetti dal Re di Sardegna ed aperti a tutti i connazionali nostri. Quello del Paraguay concesse l'estrazione in franchigia dal suo territorio dei legnami occorrenti alle costruzioni: e l'imperatore del Brasile, non solo permise che ne' suoi Stati si aprissero sottoscrizioni, ma volle intervenire coll' augusta consorte ad una rappresentazione che fu data il 4° ottobre al teatro imperiale di Rio-Janeiro in favore de' due spedali italiani al Plata, e che diede un profitto netto di 5000 lire.

Le liste de' sottoscrittori, alla cui testa figuravano S. M. il Re e il Ministero della marina, furono fin dal principio rapidamente coperte, e sul finire di marzo le somme donate ammontarono ad oltre 140 mila lire e e 2600 le contribuzioni mensili a cui si obbligarono i sottoscrittori. Nell' impossibilità di poter tutti citare i nomi loro, ci limitiamo ad unire a questi cenni il seguente elenco delle maggiori oblazioni:

S. M. il Re L. 12,600 — S. E. il governatore di Buenos Ayres L. 2800 — Il R. Ministero della marina L. 1960 — Demartini Giovanni L. 16,240 — Arata sacerdote Giuseppe (1) (compreso il valore del terreno) L. 11,320 — Prodotto d'una serata data dalla compagnia lirica Olivieri L. 4480 — Corti e Francischelli L. 3360 — Delfino Bernardo L. 3360 — Amadeo Luigi L. 2800 — Repelto Luigi, figli L. 2800 — Slambi Antonio L. 1960 — Demarchi S. A. L. 1680 — Amadeo Vincenzo L. 1400 — Bergallo Giuseppe L. 1400 — Caprile Giacinto L. 1400 — Delfino Antonio L. 1400 — Maggiolo Filippo L. 1400 — Viale Bartolomeo L. 1400 — Repelto e C. L. 1120 — Salomone Giuseppe (mattoni) L. 840 — Avegno Giuseppe Leonardo L. 560 — Bellini Francesco L. 560 — Campodonico Giacomo L. 560 — Marane Filippo L. 560 — Mazzini Nicola L. 560 — Migone Giovanni L. 560 — Migoni Giuseppe L. 560 — Oneto Antonio L. 560 — Parodi Giuliano L. 560 — Ralto Silvestro L. 560 — Robbio Giovanni L. 560 — Rocca Girolamo L. 560 — Rossi Antonio L. 560 — Sicombra G. B. L. 560 — Vallega Domenico L. 560 — Viale Luigi L. 560.

Statistica. — Il *Giornale di commercio* del Regno delle Due Sicilie, continua lodevolmente a pubblicare quadri statistici che rendono ragione dei movimenti della marineria mercantile del Regno delle Due Sicilie nei porti esteri. Nell' ultimo numero troviamo difatti uno specchietto dei navigli di real bandiera giunti nel porto di Trieste durante i mesi di aprile, maggio e giugno di questo anno, ed essi sommano a 110, de' quali 53 provenienti dai dominii continentali, 22 dalla Sicilia e 35 dall' estero. La portata complessiva di tutti questi legni è di tonnellate 11,391, ed il valore de' loro carichi di duc. 1,120,888.

Quanto ai legni di real bandiera usciti dal porto di Trieste nei tre sovraccennati mesi, troviamo in altro specchietto che il lor numero fu di 126, e la loro portata di 11,877 tonnellate.

Pubblicazioni. — Il prof. Giovanni Parato attende indefessamente a tutto quanto promuove lo studio e l' insegnamento della lingua patria. Ognun sa con quanto vantaggio corrano fra le mani degli studiosi e degli insegnanti i suoi *Esercizi graduati di composizione italiana*, di cui forma come un appendice il libro che egli ha testè pubblicato, e che porta per titolo *Composizioni italiane tratte da buoni autori ed ordinate per gradi, ecc. (Torino, tipografia degli Artisti, 1854)*.

L'ordine, con cui l'autore ha disposto le sue composizioni, è conforme alla convinzione che egli ha, doversi procedere dalle cose più semplici, per passare alle proposizioni più o meno complesse, alle frasi, ai periodi; e la presente raccolta è divisa in quattro gradi; il primo dei quali abbraccia i temi per imitazione, il secondo quelli per complemento, il terzo i temi d'invenzione, il quarto comprende quei temi che sono preceduti dal semplice loro argomento, ossia da un semplice sommario.

Il copioso numero dei temi (seicento circa), tutti adatti al progressivo sviluppo dell'intelletto nei fanciulli, tutti eleganti ed eminentemente educativi, tutti tratti dai migliori autori; il modo con cui stanno ordinati, rendono questo libro prezioso a chi coltiva l'arte dell'insegnare, ed a ragione l'autore spera di avere in gran parte riempiuto un vuoto dai maestri lamentato.

— L' *Istitutore*, giornale che procede forte, modesto e indipendente nella sua via, rende noti nel suo numero 44 i miglioramenti che sarà per introdurre nel nuovo stadio del suo cammino, fra cui l' essersi assicurata la collaborazione di dotti ed esperti personaggi anche nelle altre provincie d' Italia, come Pietro Thouar e S. Biancardi, dei quali il primo darà per l' *Istitutore* almeno due letture al mese.

(1) *Decorato da S. M. colla Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.*

FRANCIA

Parigi, 11 *novembre*. Il *Moniteur* nulla contiene d' importante nella sua parte ufficiale. Si trovano nell'altra lunghe istruzioni indirizzate ai prefetti ed ai rettori dal ministro dell'istruzione pubblica, sull'ufficio che deve ciascun di loro sostenere nell'insegnamento primario, in virtù della legge del 14 giugno 1854.

— Il *Pays* ed il *Constitutionnel* hanno stamane annunciato che le divisioni de' generali Dulac e di Salles, facienti parte del campo del mezzodì, ricevettero l'ordine d'imbarcarsi immediatamente per la Crimea. Il *Courrier de Lyon* d'oggi, 11, annunzia parimente che un dispaccio telegrafico, giunto ieri a Lione, ordina che il campo di Sathonay sia disciolto. Le truppe che dovevano comporlo, sarebbero spedite esse pure in Oriente.

— Essendo giunto a Cherbourg il vascello ad elice l'*Austerlitz*, rimane perciò compiuto il ritorno, ne' porti di Francia, dell'intera squadra del Baltico. I nove vascelli di linea della squadra istessa devono quantoprima essere passati a rassegna dal ministro della marina e delle colonie, che si aspetta in breve a Cherbourg.

— La nave il *Saint-Louis* è giunta a Cherbourg il 4 novembre proveniente da Bomarsund, con un carico di polvere da guerra tolta da quella fortezza, e che si sta ora sbarcando per trasportarla ne' magazzini della piazza.

— Il generale di divisione conte di Schramm, presidente del comitato della fanteria, senatore, è mantenuto definitivamente, per decreto imperiale dell'8, e conforme al terzo paragrafo dell'art. 5 della legge del 4 agosto 1839, nella prima sezione del quadro dello stato-maggiore generale.

— Leggesi nel *Nouvelliste* di Marsiglia del 10:

Il *Gange* ha condotto l'altrieri a Marsiglia 700 uomini appartenenti ai vari corpi dell' esercito d' Oriente, e fra i quali si trovavano coloro che furono raccolti dalla *Gorgone* dopo il naufragio del piroscafo il *Laromiguière* sulla costa d'Asia, all'altezza del capo Nero, nel Bosforo.

Tutti questi uomini, ad eccezione d'un picciol numero, liberati dal servizio, rientrano in congedo di convalescenza.

— Scrivono da Carcassona l'8 novembre all'*Aigle* di Toulouse:

Monsignor di Bonnechose rifiuta il vescovato d'Evreux. Egli ha scritto all' imperatore per pregarlo d'aggradire il suo astenimento dall'accettare, e di *conservarlo alla sua cara diocesi di Carcassona*.

In un discorso pronunciato stamane, in occasione dell' inaugurazione del nuovo liceo di Carcassona, il prefetto lo ha ringraziato di questa risoluzione che colmò di gioia il paese tuttoquanto, e che eccita tutta la sua riconoscenza.

— Il *Journal des Débats* in un articolo sulla prossima esposizione universale del 1855, dice:

Notiamo innanzi tutto che il Palazzo dell' industria, immensa galleria il cui parallelogramma è intersecato da padiglioni sporgenti, si termina rapidamente, e, nella sua ampiezza maestosa ed aerea ad un tempo, solleva con grazia, forza e dignità, come un simbolo dell'avvenire industriale e pacifico dei popoli, la sua sommità sfavillante di ferro e di cristallo. Anche le dipendenze, lunga galleria nata dal bisogno di collocamento, che al di fuori come pure in mezzo a noi si manifesta ognor più, coprono già quasi tutta l'estensione del Cours-la-Reine, e al pari del Palazzo, saranno terminate in tempo opportuno, vale a dire per l'ora assegnata al secondo gran ritrovo a cui sono invitate tutte le nazioni.

In quanto al movimento stesso delle industrie nazionali, nessuna delle preoccupazioni esterne, per gravi nondimeno che sieno, non pare che l'abbia rallentato. Anzi i nostri comitati dipartimentali si sono già messi alacremente all'opera, e tutti i nostri centri ragguardevoli di fabbricazione combinano ed associano i loro sforzi. All'estero avviene la stessa cosa: dapertutto costituiti, i comitati nazionali incitano o consigliano i corpi commerciali e gli industriali, e preparano con ardore la scelta e l' invio dei prodotti. Nel Belgio, nell'Alemagna, nell' Inghilterra massimamente, le industrie si ravvicinano, si 'concertano, i *meetings* si moltiplicano, gli operai si tassano; ognuno si disputa anticipatamente il posto nel nostro Palazzo de'Campi Elisi; Manchester ha da sè sola domandato pe' suoi tessuti, dicesi (noi non diciamo che abbia ottenuto) il terzo di ciò che tutta l'esposizione inglese occupava nel palazzo di Hyde-Park; in tutte le fabbriche finalmente v' è un grande e generale *fervet opus*, e Parigi, da questi primi fremiti de' laboratorii in attività, presente già la venuta d'un concorso inaudito di popolazioni.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 10 *novembre*.

Alla seduta delle Cortes d'oggi, il generale Evaristo San-Miguel è stato eletto presidente provvisorio.

La *Gazzetta di Madrid* contiene un decreto di amnistia generale, accordata da S. M. in occasione dell' apertura delle Cortes.

INGHILTERRA

Londra, 10 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi al Foreign-Office. Ieri sera (9) furono inviati dal ministero degli affari esteri alcuni dispacci al generale comandante in capo nella Crimea.

— Si legge nell' *Express*:

Una persona di Bristol, che ha domandato per suo figlio una commissione nell'esercito, ha ricevuto dagli Horse-Guards una risposta con cui la si previene che vi sono 1,200 nomi iscritti prima del suo. Prima della guerra non si contavano ordinariamente che 100 iscritti.

— Il banchetto d'inaugurazione del lord mayor ebbe luogo la sera del 9 a Guildhall. La sala era splendidamente ornata e i muri erano decorati di trofei, fra cui vedevansi le bandiere francese, turca ed inglese. Disotto al baldacchino ov'erano assisi il lord-mayor e i convitati più ragguardevoli, brillava un magnifico trasparente il quale rappresentava l'alleanza delle potenze occidentali in atto di respingere gli attacchi della Russia. Nella sala di ricevimento, altre tele rappresentavano lo sbarco degli alleati in Oriente e i loro principali fatti d'arme.

Lord Aberdeen, lord Palmerston e lord John Russell furono vivamente applauditi alla loro entrata; come anche l'ambasciatore di Francia che fu condotto presso il lord-mayor, intanto che la musica suonava il *Partant pour la Syrie*.

A sette ore pom., il lord-mayor prese posto nella tavola d'onore, avendo alla sua destra il suo predecessore, l'ambasciatore francese, il lord cancelliere, lord Aberdeen, lord John Russell, lord Clarendon, lord Granville, lord Hardinge, lord Palmerston, sir W. Moleswort, i ministri di Svezia, di Spagna, di Sardegna, di Turchia, di Portogallo, del Brasile, d'Austria, d'America, di Danimarca, del Perù, il principe Ghalam-Singh, il principe Ferozesah, lord Bruce, lord Wode-House e sir B. Hall. Si notavano tra i convitati molti componenti del Parlamento e sir S. Paxton, miss Burdett Coreth ecc.

Il brindisi in onore della regina e della famiglia reale fu accolto tra applausi clamorosissimi.

Il lord-mayor propose poi che si propinasse agli eserciti ed alle flotte alleate di Francia, di Turchia e d'Inghilterra, esprimendo la speranza che questo brindisi riuscirà accetto a coloro che combattono in questo momento pel loro paese in Oriente (*Lunghi applausi*).

Lord Hardinge, rispondendo, disse:

« Più volte ho avuto l'occasione di ringraziare in nome dell'armata inglese, ed oggi lo faccio con un vivo piacere. Io ho già espresso più volte la convinzione che qualunque pur fossero i servigi che il paese potesse reclamare dall'esercito e dalla marineria, giammai nè l'uno nè l'altro non mancherebbero alla nostra chiamata (*Ascoltate*). Me ne appello oggi a questa riunione e domando se l'esercito e la marineria inglese abbiano tralignato? (*Applausi*). Da che io ebbi l'ultima volta l'occasione di parlare in simile circostanza, l'armata è stata in grado di provare la sua disciplina ed il suo coraggio sul campo di battaglia. Il primo scontro, in cui le armate di Francia e d'Inghilterra hanno combattuto, a fianco l'una dell'altra, sotto gli ordini del maresciallo di Saint-Arnaud e di lord Raglan, fu una grande vittoria (*Applausi*).

La seconda occasione è stata l'assedio di Sebastopoli, nel quale le armate riunite fanno prova oggi d'un valore degno dell'antica loro rinomanza (*Applausi*). Io vedo che nella istoria non v'ha esempio di maggiori difficoltà sormontate da un'armata, di quelle ch'ebbero a sormontare le truppe alleate in Crimea.

I soldati francesi ed inglesi forzarono il passaggio dell'Alma, s'impadronirono delle alture vicine e si stabilirono a Balaclava, l' armata francese dimostrando l'intrepidità e l'ardore onde mai sempre si segnalò la valorosa sua patria (*Applausi*).

Quanto alla nostra armata, io posso dire ch'ella ha notabilmente fatto il proprio dovere (*Applausi*); e aggiungerò che lord Raglan è fregiato di eminenti qualità militari, e si dimostrò in quella circostanza degno al tutto dell' importante comando che S. M. gli ha affidato (*Applausi*). Il migliore accordo, oltracciò, mai non cessò di regnare tra le armate francese ed inglese; accordo fondato sopra una stima ed un rispetto reciproco (*Applausi*).

Le truppe hanno sofferto grandi privazioni, ma la buona condotta e la disciplina delle due armate furono degnissime d'ogni lode (*Applausi*), ed io sono certo ch'elle continueranno ad agire nello stesso unanime accordo (*Applausi*). Finalmente gli alleati debbono essere gratissimi verso i marinai inglesi e francesi, pei servigi che hanno loro reso le flotte delle due nazioni (*Applausi*). »

Il lord-mayor avendo quindi fatto un brindisi in onore dei ministri esteri e in particolar modo dell'ambasciatore di Francia, il conte Walewski ringraziò in nome del corpo diplomatico l'onorevole assemblea; e dopo avere, nel suo discorso, ricordati i più gloriosi fatti d'arme dell'attuale guerra, conchiuse nei seguenti termini:

« Speriamo che intanto ch'io parlo, le bandiere riunite dell'Inghilterra, della Francia e della Turchia, ondeggiano vittoriose sulle mura o piuttosto sulle rovine di Sebastopoli (*Applausi*).

Noi possiamo senza troppa presunzione nutrire questa speranza: la bravura e il patriottismo dei nostri soldati, la superiorità delle nostre cognizioni militari, la nobile emulazione tra le due armate e le due marinerie, e, soprattutto, la santità della causa ch'esse difendono ci permettono di così pensare (*Applausi unanimi e prolungati*). »

Parlarono poi lord John Russell, lord Palmerston e lord Aberdeen. Quest' ultimo toccò anch' egli della gran questione che si agita presentemente, e affermò che il ministero britannico « è risoluto, quali ch'elle siano le circostanze di perseverare nell'esercizio dei suoi doveri; di agire come la regina e il paese hanno diritto di esigere (*applausi*), avendo sempre in vista gli alti oggetti della guerra e gl'interessi permanenti del paese (*Applausi*).

Operando di concerto con la nostra grande alleata, io non dubito punto (conchiuse il nobile lord) che ci sia dato di condurre questa lotta ad un felice risultamento (*Applausi*) »

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*, in data dell'8 novembre, che andò sempre crescendo in Vienna la buona impressione prodotta dalla missione del sig. di Pfordten, e che senza dubbio alcuno si tennero conferenze per tenersi pronti a certo eventualità, e si fecero progetti, i quali come saranno ratificati in Baviera, promuoveranno un più stretto accordo dell'Alemagna colla politica dell'Austria.

La stessa corrispondenza soggiunge che anche la Prussia fece alcune proposte, intese a procurare un ravvicinamento coll'Austria; così che la Borsa, la quale già da buona pezza

www.Internetculturale.it

era in gran ribasso, ora si rialzò: i pubblici fondi si migliorarono per la speranza nell'adesione della Prussia e degli altri Stati d'Alemagna alla politica austriaca.

Prussia. *Berlino*, 9 *novembre*. Scrivono alla *Patrie*, che a Berlino recò grave sorpresa la dichiarazione, con cui gli Stati della Turingia aderirono alla politica austriaca; il partito russo avrebbe dal canto suo, tentato un gran colpo proponendo al re si dichiarasse in favore della Russia; al che S. M. non volle acconsentire.

Si è già detto, che il conte d'Arnim ha consegnato all'imperatore d'Austria una lettera autografa del re di Prussia. Un'altra lettera fu nello stesso tempo spedita a Pietroburgo. Si dice, che nella lettera all'imperatore d'Austria, il re aderisca, in modo più esplicito che per lo passato, alle quattro guarentigie, e s'impegni a difendere l'Austria, qualora fosse attaccata dalla Russia.

Nella lettera diretta allo czar, il re di Prussia lo consiglia d'avviare trattative sulla base delle quattro guarentigie, e lo esorta ad allontanare le sue truppe dai confini austriaci.

Si crede che la risposta dello czar non sarà assolutamente negativa. Senza accettare ad un tratto i quattro punti, il gabinetto di Pietroburgo verosimilmente non ricuserà di discuterli. Così verrebbe riaperta la via delle trattative.

Da tutto questo però la *Patrie* assai poco spera che venga promossa la pace col mezzo di nuovi protocolli.

GRECIA

Abbiamo già detto che, dopo molte trattative, la Turchia, mediante l'attivo intervento di lord Redcliffe, abbandonò le sue pretese d'indennità verso la Grecia. La Turchia accetterà un inviato greco a Costantinopoli a fine di stabilire le basi di un trattato di commercio e di navigazione; la qual cosa però presenta molte difficoltà.

La Turchia non ammette che un trattato conforme a quelli dei paesi più favoriti; ora se la Grecia ammettesse un tale principio, ella formerebbe la rovina della propria marina mercantile e del suo commercio, giacchè sarebbe obbligata a rinunciare al cabotaggio, che è il più grande provento della sua marina, non che al piccolo commercio in dettaglio che migliaia di greci esercitano in Turchia. Per formarsi un'idea di questo commercio basti osservare che oltre 60,000 sudditi greci esercitano in Costantinopoli ogni specie d'industria senza pagare nè imposte nè patenti. Vi è quindi poca probabilità che tale trattato possa riuscire a buon fine.

— Abbiamo già accennato alla comparsa del cholera in Atene, ed all'incendio del palazzo del Corpo legislativo; a questo riguardo togliamo i seguenti particolari da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*.:

La malattia continuava ad infierire sino al 30 p. p. e fortunatamente un forte vento del nord venne a dissipare l'atmosfera epidemica ed i casi diminuirono. In mezzo a questa emigrazione generale non si parla più nè di cr:si nè di cangiamenti ministeriali. Al Pireo all'incontro l'epidemia è cessata del tutto. Anche le truppe francesi stabilite in Patissia andarono finora esenti dal male. Si teme solo che tutta quella gente sparsasi nei contorni propaghi la malattia in tutta la Grecia, la quale in mezzo a tante miserie non potrà sopportare che difficilmente questo flagello. Tutti gli affari furono interrotti. Le scuole pubbliche e private furono chiuse, i tribunali sospesero le loro sedute, i magazzini e le botteghe si chiusero.

Si calcola che finora 12 mila persone abbandonarono la capitale, che è quasi la metà della popolazione di Atene. Tutti i villaggi e le città fino a 30 leghe di distanza si riempirono di emigrati. Fino ad oggi il numero dei casi del cholera ascendeva giornalmente a 50, 60 e 75, e fatalmente quasi tutti sono mortali. La maggior parte de' pubblici stabilimenti furono abbandonati dagl' impiegati. Il ministro degli affari esteri non potè riunire i suoi impiegati per 3 giorni. Un altro malore venne ad aumentare la spavento generale. Nella notte del 30 al 31 ottobre il palazzo del corpo legislativo venne incendiato. La causa di questo sinistro avvenimento non fu ancora conosciuta. Nel pubblico circolavano gravi accuse. Alcuni vogliono attribuire l'incendio a mani di gente che vorrebbe impedire la riunione delle Camere.

Altri vollero supporre che il partito napista abbia provocato questo delitto, affinchè le Camere non si radunino e non si pronuncino contro l'attuale politica del governo. Infine la causa di quell'incendio è un enigma che solo il tempo potrà schiarire; giacchè nessuno vuole ammettere che l'incendio sia stato prodotto dalla negligenza degli operai che fanno dei ristauri in quell'edifizio. In mezzo a queste perturbazioni si può facilmente comprendere che tutti gli affari politici rimasero in sospeso. S. M. il re non riceve alcuno a motivo del gran timore da cui si sarebbe lasciata invadere la regina, e non comunica coi ministri che per mezzo di corrispondenze. Quindi la progettata modificazione ministeriale fu aggiornata indefinitivamente.

CRIMEA

Dalle corrispondenze particolari della *Patrie*, in data di Sebastopoli, 28 ottobre, si hanno le notizie seguenti, sulle giornate 25 e 26 ottobre:

Venti battaglioni russi, sostenuti da numerosa artiglieria, e cavalleria, cominciarono il fuoco, il 25, allo spuntare del giorno, sulle fortificazioni di Balaclava, difese dai tunisini, che le abbandonarono senza difenderle.

I russi precipitaronsi sui trincieramenti incrociando la baionetta sopra un nemico assente.

Gli scozzesi giunsero allora a passo di carica, avanzaronsi sulla colonna nemica e tiravano a bruciapelo. I russi dovettero sull'istante indietreggiare.

Il reggimento dei *Gray-Horses* respingeva la cavalleria russa, quando una falsa mossa degli ussari inglesi mutò l'aspetto delle cose.

Questo valoroso reggimento si battè eroicamente con lord Cardigan alla sua testa; ma i cavalli affaticati da una lunga corsa, non poterono sostenere una disperata lotta: 430 cavalieri furono scavalcati; 160 furono uccisi o feriti. Gli altri ritornarono al corpo senza essere inseguiti. Sei plotoni di cacciatori d'Africa presero parte a quest'affare.

Al 26, ottomila russi, con alcuni cannoni attaccarono la destra dell'esercito assediante dalla valle d'Inkermann. La lotta fu breve; essi lasciarono 700 morti sul campo di battaglia. Gl'inglesi ebbero 16 uomini uccisi e 40 feriti.

In questa notte, un falso all'armi avvenne fra i russi, che fecero un continuo fuoco di moschetti: 50 cavalli fuggirono dalle loro file, gettandosi nel campo francese.

Il lavoro delle trincee è spinto, dicesi, a 150 metri dalla piazza, malgrado le difficoltà del terreno, che si deve far saltare in aria colla mina.

Al bastione dell'Albero si aprirà la breccia, e si darà l'assalto nella sera stessa.

Le truppe russe di Menschikoff stanno in osservazione; i generali alleati le sorvegliano, ed attendono l'occasione favorevole per assalirle: già designati sono i corpi che devono montare all'assalto francese; notansi gli *highlanders*, la prima fanteria degli inglesi, gli zuavi ed i cacciatori di Vincennes.

— Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica la relazione del generale Liprandi sull'affare del 25 ottobre.

— Togliamo i seguenti ragguagli dal *Corriere Italiano*:

Al bombardamento di Sebastopoli non potè seguire immediatamente l'assalto perchè le vie coperte che vanno al porto ed all'arsenale marittimo impedivano onninamente la scalata in questa parte. Le posizioni occupate dai francesi sono più favorevoli alla scalata.

Gli *azappi* (pionnieri turchi) hanno prestati eccellenti servizi; essi lavorano con bravura e non si lasciano punto sgomentare dalla grandine di palle da cui sono incessantemente molestati. Il generale Canrobert ha ora tanta stima per essi che fece ormai del passi a Costantinopoli onde venga spedito in Crimea tutto il corpo degli azappi.

Fra i campi francese ed inglese furono eretti dei telegrafi.

Il 21 corrente fu aperto il fuoco contro il porto con palle roventi; due legni russi furono colati a fondo.

Finora sono distrutti: la torre meridionale (Walonoff) e le batterie del forte di Quarantena; quindi i ridotti e le trincee, e le batterie del cimitero. Dal 24 ottobre il fuoco dei russi ha cessato di molto. Tale è lo stato delle cose in Crimea.

ULTIME NOTIZIE

Italia. Interno. — *Torino*, 14 *novembre*.

BOLLETTINO SANITARIO PER LA CITTA' BORGHI E TERRITORIO DI TORINO.

Del 13 9*bre*. In città, casi 1, decessi 2. Nei sobborghi, casi 3, decessi 3. Nel territorio, casi 0, morti 0.

Totale casi 4, decessi 5.

Totale dal 30 luglio al 13 9bre. *Casi*: 2456. *Decessi*: 1387.

Essendo da vari giorni cessato il carattere epidemico della malattia per essere divenuti assai rari i casi, si cesserà di pubblicare il Bollettino del cholera per la città di Torino.

IL CONSIGLIO DIVISIONALE DI TORINO

tenne la sua prima seduta il 13 *novembre corrente.*

Addivenuto alla costituzione dell'ufizio definitivo, nominò a presidente il barone Demargherita, a vice-presidente il marchese Alfieri di Sostegno, a segretario l'avv. Luigi Tegas, a vice-segretario il cav. avv. Cottin.

Udita quindi la lettura di una accuratissima, ben ordinata e compiuta relazione del sig. Intendente generale cav. Farcito intorno allo stato finanziario ed economico della Divisione, alla sua gestione amministrativa, ai lavori dei Consigli provinciali di Torino, Pinerolo e Susa, alla condizione della milizia nazionale, dell'istruzione primaria nelle tre provincie, ed a varie proposte di opere pubbliche e di sussidi; passò quindi il Consiglio alla nomina di due Commissioni; l'una per la formazione del bilancio, e l'esame del conto amministrativo, che risultò composta dei consiglieri Cottin, Ceppi, Bignone, Buggino, Alfieri, Chiapusso e Grattoni; l'altra per tutte le materie estranee al bilancio, di cui fanno parte i consiglieri Buniva, Bottone, Bermond, Demargherita, Desambrois, Genina e Malan.

A mente poi degli articoli 216 e 217 della legge 7 ottobre 1848 nominò delegati per far parte della Commissione dei conti delle Opere pie i signori consigliere divisionale Cottin e consigliere provinciale avv. Arnoldo Colla per Torino, i signori consiglieri Tegas ed avv. Giuseppe Bertea per Pinerolo, ed i consiglieri Blanco e Genina per Susa.

Addivenne pure alla nomina dei delegati stradali eleggendo il consigliere Grattoni per la provincia di Torino, il consigliere Buggino per la provincia di Pinerolo, ed il consigliere Chiapusso per quella di Susa.

Fissò infine l'altra sua adunanza per lunedì 20 corrente.

Ieri si aperse la corrispondenza fra Genova e Bastia mediante il cordone sotto-marino con la massima precisione e chiarezza di segnali ed esito felicissimo, sicchè questa linea è ora aperta pel servizio dei governi, e lo sarà ben presto anche pei privati.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 13 novembre:

Avant' ieri, verso le ore 4 pom., 6 individui che lavoravano ad una cava in monte Galletto, di proprietà del signor Pertica, rimasero vittima d'una frana che improvvisamente staccossi e rovinò su di essi. Due si rinvennero poco lungi travoltivi dal rotolamento delle pietre; gli altri quattro restarono talmente coperti dalle rovine che ci vorranno alcuni giorni per iscoprirli.

Alemagna. *Vienna*, 10 *novembre*. Oggi deve partire da Vienna il sig. di Pfordten; durante il suo soggiorno in questa città, egli tenne quasi ogni giorno conferenze diplomatiche, e trattò, scrive il *Corriere Italiano*, sulle più minute cose coi rappresentanti delle potenze occidentali.

— Una corrispondenza della *Gazz. universale d'Augusta* dice che il gabinetto di Vienna acconsentì alla proposta della Prussia, tendente a far sì che, col mezzo d'un articolo addizionale al trattato del 20 aprile, vengano determinati i casi in cui la Prussia sia in obbligo di prestare aiuto all'Austria contro la Russia.

— *Lubecca*, 7 *novembre*. S. M. il re di Danimarca giunse avant'ieri in quella città; il senato gli offerse una colezione, in cui varii brindisi furono fatti; quindi S. M. partì alla volta di Traventhal, passando per Oldesloe; dopo di avere pernottato a Traventhal, S. M. proseguì il suo viaggio a Plön, dove si recarono a complimentarla i prelati e l'ordine equestre dei ducati di Schleswig ed Holstein.

Principati Danubiani. Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente dispaccio in data di Bukarest, 7 novembre:

« Ieri venne al generalissimo dell' esercito ottomano, Omer bascià, l' ordine di far avanzare verso la Moldavia tutte le truppe turche trovantisi nella Valachia. Si prendono disposizioni per una frettolosa partenza. »

Crimea. Togliamo dalla *Presse* di Vienna i seguenti particolari sulle operazioni in Crimea:

« Dopo che i francesi erano entrati nella terza parallela, si tenne il 26 un consiglio di guerra in cui fu deciso di attendere prima il risultato del bombardamento di Sebastopoli dalla terza parallela e di dare poscia l' assalto alla fortezza. Nel caso poi che l' assalto venisse respinto dagli assediati, fu deliberato di avanzarsi colla maggior parte dell'esercito d'assedio e di procedere offensivamente contro l' armata di sblocco e di giungere ad un fatto decisivo in campo aperto. Le operazioni contro Sebastopoli resterebbero frattanto sospese. »

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 *novembre*.

Il conte Morny, deputato, è stato eletto presidente del corpo legislativo.

Un dispaccio russo del 6 annunzia che due sortite, fatte ad un tempo, dalla guernigione di Sebastopoli contro i lavori d' assedio, avrebbero avuto per risultato l' occupazione di alcune batterie, e l' inchiodamento di 15 cannoni. Le perdite, vi si dice, furono considerevoli da ambe le parti.

Mentschikoff soggiunge che la divisione francese inseguente i russi, subito dopo avrebbe tentato di dar l' assalto, ma sarebbe stata respinta con perdita.

C. Favale ger.

ASSOCIAZIONE DI CARITA' DI CHIERI

Il Consiglio d' amministrazione della pia Opera, mentre pregiasi d' invitare all'adunanza generale del 19 di questo mese i benemeriti suoi soci, prega quelli che sono tuttora debitori della quota del 1854 di provvedere al pagamento della medesima.

REVALENTA ARABICA DI DU BARRY.

La Revalenta Arabica, *nuovo alimento introdotto e preparato dal sig.* Du Barry. Prima che fosse generalmente introdotto l'uso della *Revalenta* del *Du Barry*, tanto come consueto alimento pei bambini e per persone di gracile costruzione, quanto come potente farmaco contro ogni specie di malattie gastriche, biliose, nervose, epatiche ed altre moltissime, potevasi con molta ragione asserire non essere il trattamento dell'ammalato, in molte delle malattie le più ostinate e le più dolorose, null'altro se non una disperata partita d'azzardo, nella quale i differenti medici giuocavano, facendo le loro prove in differenti sistemi, partita che dopo indicibili torture e dopo spese incalcolabili, terminava nella maggior parte dei casi con la perdita del paziente. Le cose hanno ora fortunatamente cambiato d'aspetto. Senza essere costretti ad ingoiare medicamenti che ripugnano alla natura, ma semplicemente facendo uso d'un alimento grato e nutritivo, si è ormai in grado di domare e bandire la malattia la più inveterata, e di ristabilire completamente la salute.

Meglio di 50,000 persone hanno pubblicamente attestato con documenti la meravigliosa virtù medicinale della *Revalenta* in innumerevoli casi, e la teoria si trovò per tal guisa sviluppata e trasformata in un fatto patente ed inoppugnabile. È ben naturale che il pubblico proceda con molta precauzione nell'apprezzare una qualsivoglia nuova e miglior condizione di cose; ma nel caso attuale parlano ormai a sufficienza le prove le più complete e le più positive nei pubblici atti di ringraziamento di tante migliaia di persone guarite. Questi atti formano un vero monumento nazionale destinato ad illustrare la massima: Onore a chi lo merita!

N. B. — *Per commissioni e depositi dirigersi con lettera affrancata al sig.* GIUSEPPE CASA *in Genova, piazza Marini, N.* 1570, 2° *piano, solo Agente negli Stati Sardo, Lombardo, Veneto ed Estense.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 88

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 88 75

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 89 89 88 50 p. 31 xbre 88 25 50 p. 30 9bre C. d. m. in c. 88 88 88 88

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 87 50 50 50

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. del g. p. d. la b. in liq. 562 p. 30 9bre C. della matt. in liq. 563 p. 30 9bre

A. della R. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 1192 50 1175 p. 31 xbre

Ferrovia di Novara 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq. 461 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 13 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 60 72 40
Id. 4 1/2 0/0	» »	95 75 96 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	93 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Lucrezia Borgia* — Balletto nuovo.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Baccanali di Roma.*

www.internetculturale.it

Maison MARIX frères, Lyon

On lit dans le *Courrier de Lyon:*

Pendant les trois jours qui viennent de s'écouler, et surtout à la tombée de la nuit, au moment où la lumière étincelante du gaz se substitue si heureusement à la pâle lueur de notre soleil d'automne, voilé par les brouillards, la foule n'a cessé de se presser devant les luxueux étalages de la maison Marix frères, qui cette année, comme les précédentes, ont ouvert la saison par une exposition complète de charmants tissus qu'ils offrent à l'admiration des curieux, et aux convoitises de l'élégance la plus raffinée. Pendant ces trois jours, leurs magasins n'ont cessé d'être visités par l'élite de la société lyonnaise, et surtout par les dames, jalouses de consulter les caprices de la mode, et de prendre un avant-goût des merveilles qui leur sont destinées. Les sommités de l'armée, de la magistrature et de l'administration ont honoré cette exposition de leur présence. S. Exc. le maréchal de Castellane, M. le conseiller d'Etat, et beaucoup d'autres fonctionnaires ont bien voulu répondre à l'invitation qui leur avait été adressée, et ont exprimé leur haute approbation pour les admirables étoffes déployées sous leurs yeux, avec ce goût particulier, cette élégance de disposition, qui donnent tant de prix aux plus riches produits de l'industrie.

Nous ne pouvons pas dire que les expositions antérieures aient été effacées par celle de cette année; mais cette maison a résolu le difficile problème d'en varier la composition et l'aspect, et de rendre celle-ci aussi attrayante que ses devancières.

A côté des étoffes à grands dessins, souvenirs de la splendide exposition des tissus offerts à l'impératrice par la Chambre de commerce de Lyon, et qui sont destinées à être transformées en robes et en manteaux de cour, des galeries à dessins larges et compliqués, qui étalent la nouveauté de la dernière saison d'hiver, et qui conservent encore aujourd'hui la faveur dont ils ont joui, on a admiré dans cette collection d'élégantes nouveautés, des brochés velours et peluche sur gaze, des volants façonnés d'une légèreté aérienne. On a distingué surtout une robe remarquable par son harmonieuse simplicité, ornée de volants à velours, gradués ton sur ton, et terminés par un gracieux effilé qui ajoute un heureux complément aux nuances chatoyantes du velours. C'est une création spéciale de cette maison qui ne se contente pas de donner le jour à celles qui appartiennent en propre à nos fabricants, mais qui communique aussi à ces derniers d'ingénieuses inspirations que consacre le succès.

Les châles de l'Inde étaient représentés dans ce musée par les échantillons les plus brillants et les plus rares de cette industrie étrangère que l'Europe envie encore au vieil Orient.

Aux dentelles, ce luxe de la haute élégance, avait été réservé au premier étage un charmant réduit, tout resplendissant de lumières, et où ces séduisants accessoires s'étalaient sur un fond de magnifiques étoffes de soie qui en faisaient valoir l'exquise délicatesse. Au centre de ce boudoir s'élevait une fontaine ingénieusement figurée par un fond de taffetas rose, et où l'eau était remplacée par de véritables flots de dentelle s'échappant des vasques, et retombant en courbes gracieuses jusques sur de moelleux tapis. Rien ne saurait donner une idée de l'aspect féerique de ce petit temple élevé à la coquetterie féminine, et où l'on osait à peine circuler, dans la crainte qu'un léger frôlement ne vint ternir ou endommager ces aériens tissus qui semblent travaillés par la main des fées.

Nous n'en finirions pas si nous voulions donner une ligne à chacune des merveilles étalées dans cette exposition; mais nous terminerons par une dernière observation dont la justesse ne saurait être contestée: c'est que les développements donnés au commerce de nouveauté par plusieurs maisons lyonnaises, et surtout par la maison Marix frères, sont un service signalé rendu à notre population, et à notre ville; car ils affranchissent les classes riches et élégantes de la nécessité d'aller chercher à Paris les assortiments nécessaires pour corbeilles de noces et autres circonstances exceptionnelles. C'est une économie et une commodité d'une part, c'est un profit d'autre part. C'est d'ailleurs un légitime hommage rendu à l'importance de notre cité, qui par son industrie sans rivale, par le chiffre de ses habitants, sa richesse et sa position éminemment centrale, peut et doit même espérer de lutter, sous ce rapport, avec la capitale elle-même, ou du moins à s'affranchir de sa suzeraineté.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

L'assemblea generale degli azionisti in sua tornata dell'11 corrente, essendo addivenuto alla nomina della propria Amministrazione, la scelta si del suo presidente, come del vice presidente e Comitato di direzione, cadde di comune accordo e reciproca generale confidenza su persone che vennero per acclamazione chiamate a sedere nei consigli della Società.

Per la nomina del suo gerente ebbe la prefata assemblea ad accordare al Comitato special voto di fiducia, onde provvisoriamente e fino alla prima generale adunanza ne elegga uno, che riunisca agli indispensabili requisiti di pratica conoscenza del commercio quelli non meno essenziali di un buon nome congiunto a rette intenzioni di adoperarsi sinceramente e francamente per il prosperare della Società.

A tale importante scopo il Comitato nella sua prima riunione che ebbe luogo ieri 12 corrente, scelse alla carica preaccennata di gerente provvisorio della Società il sig. Gio. Battista Sormani, stato per siffatto ufficio acclamato, siccome persona generalmente riconosciuta possedere le qualità tutte dell'amministratore onesto, probo ed attivo.

Nella stessa sua seduta, memore il Comitato degli impegni che primi devono ricercare le sue sollecitudini, come anche per il buon andamento e slancio operoso della Società, dispose che gli arretrati, fino e compreso il 4° decimo, dovuti dagli azionisti, fossero indilatamente versati alla cassa dell'Industria e del Commercio, prefiggendone per tale oggetto il termine perentorio ed invariabile fino al 18 corrente, in difetto saranno alienati alla Borsa il successivo giorno 20 i numeri dei morosi.

Le azioni intanto che appartengono alla classe di questi, sono li numeri 1 all 8, 17 al 26, 44 al 53, 119 al 133, 136 al 140, 201 al 220, 231 al 237, 238, 139, e 255 al 260.

Venne pur anche in pari tempo ordinata la proroga zione fino a tutto il 15 prossimo dicembre del 5° decimo delle azioni già precedentemente stabilito dalla passata amministrazione, doversi versare entro il 19 scorso ottobre.

Torino, il 13 novembre 1854.

Per detta Società: A. Maggi segr.

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

VETRAIE NAZIONALI

Questa Società venne costituita con atto dell'8 volgente mese, a rogito Turvano, in questa città, allo scopo di promuovere l'industria della fabbricazione nei regii Stati dei vetri e cristalli, e smercio loro.

Fu per questo intendimento precipuo promossa da alcuni fra i cospicui negozianti, proprietari e titolati della capitale.

Il fondo sociale si è fissato ad un milione di lire nuove di Piemonte, diviso in 4000 azioni di L. 250 caduna.

La sottoscrizione sta aperta sino al 20 corrente alla banca dei signori fratelli Bolmida e Compagnia, via d'Angennes, num. 37, ove si faranno anche i versamenti. Ivi, per chi lo desidera, si darà visione dello statuto, già sottoposto all'approvazione sovrana, come anche del compromesso colli signori credi Avena.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di direzione della Società anonima pella ferrovia suddetta (posto in via del Monte di pietà, num. 16, piano 1°) all'appalto per pubblico incanto della provvista di num. 4958 pali di larice rosso, coi loro rapporti, lavorazione, coloritura e piantamento dei medesimi per lo stabilimento del telegrafo elettrico lungo la linea sociale, alle condizioni risultanti da apposito capitolato, del quale, come delle altre condizioni dell'appalto, si potrà aver visione nello stesso ufficio in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale domani 20 corrente, nel nuovo locale, situato nella casa propria della Società, via di Borgo Dora, alle 2 pom. precise.

Il deposito delle azioni per l'ammessione, a termini dello Statuto, sarà rigorosamente richiesto.

A tale uopo venerdì e sabbato si riceveranno le azioni e se ne rilascerà il certificato dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 nel locale suddetto.

Saranno ammesse a deposito quelle sole azioni che avranno pagato il secondo decimo.

Dalla sede della Società, il 13 novembre 1854.

Si diffidano per l'ultima volta gli azionisti in ritardo al pagamento del secondo decimo, che giovedì 16 corrente saranno irremissibilmente vendute alla Borsa le azioni in ritardo, a mente dell'art. 2 degli Statuti.

Il Direttore Gerente Avv. coll. Boccio.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *della 1ª decade di novembre* 1854

Viaggiatori	L.	10,498 11
Bagagli e merci a grande velocità »		560 37
Merci a piccola velocità. . . »		1,225 85
	L.	12,284 33

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi avere un Medico-Chirurgo per l'assistenza dei poveri locali, venne fissato l'annuo stipendio di L. 500; si invitano perciò gli aspiranti a dirigere la loro domanda, cogli opportuni documenti, al signor Sindaco di detto luogo. BOAGLIO *Sindaco.*

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra Beretta.

Avv. Crespi *Segr.*

Comune di Monasterolo di Savigliano

È vacante il posto di Chirurgo per la cura dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 300: s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli a questo Sindaco municipale fra tutto il corrente mese.

COMUNE DI SCARNAFIGI

Trovasi vacante il posto di maestro delle classi 2.ª e 3.ª elementare collo stipendio di L. 675 ed alloggio. Gli aspiranti sono invitati a dirigere *franco,* prima del 25 novembre, le loro dimande al sindaco not. Sperino.

COMUNE DI STELLA (*Prov. di Savona*)

Essendo vacante una delle due condotte medico-chirurgiche di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 900, per la totalità degli abitanti, s'invitano gli aspiranti laureati a presentare i loro diplomi a questa Segreteria Comunale entro il 10 del prossimo dicembre.

Stella, il 6 novembre 1854.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*

APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

RITIRO DI SANTA CATTARINA

NELLA CITTA' DI BIELLA

per l'educazione delle figlie di civil condizione

Essendo cessati i motivi sanitarii per i quali ne venne ritardata l'apertura, l'amministrazione deliberò che questa abbia luogo nel giorno 20 corrente mese.

La salubrità del luogo, l'ampiezza ed opportunità del locale e l'istruzione ed educazione che si porgono resero numerose le allieve nei passati anni; ed essendosi tuttavia introdotti dei miglioramenti, vi è motivo per credere che non saranno in minor numero nel corrente. S'invitano perciò coloro che non hanno ancora fatto pervenire la domanda d'ammessione a volerle indirizzare con qualche sollecitudine al sig. *canonico Demarchi, direttore*, dal quale viene anche distribuito il programma. — Biella, li 8 novembre 1854.

Per l'Amministrazione del Ritiro
Il Segr. notaio DIONISIO IGNAZIO.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

A LA VILLE DE BERNE

On vient d'ouvrir tout récemment à Turin, rue *Conciatori*, 34, un nouveau Magasin contenant toutes sortes d'objets en bois sculptés de l'Oberland, tels que:

Joujoux d'enfant, ornement de salon et une infinité d'autres objets remarcables par leur beau travail; toutes sortes d'objets en cristal de roches du Mont Blanc, jaspe, cornaline et onix et surtout deux coupes en pierre onix d'une rare beauté. — *Prix fixes, modérés.*

Da affittare pel 1.° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con vista nella contrada, composto di 10 camere, grande salone e varii ammezzati, cantine e legnaie.

Via della Posta, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori nel fallimento di Teresa Isola, già ostessa all'insegna del Cammelo, sulle fini di Torino e sulla stradale della Venaria Reale, casa Faussone, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Gio. Battista Bernardi, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota sovra carta bollata, che ne indichi la somma ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 2 del prossimo dicembre, ore 9 antimerid., per l'oggetto sovra indicato.

Torino, l'11 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

Si avvisano i creditori di Francesco Santini, già negoziante da cappelli di paglia ed esercente negozio da modista in questa città, via di Dora Grossa, a rimettere fra giorni venti alli Martino Novi e ditta Luigi Darbesio e Comp., sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota sovra carta bollata che ne indichi la somma, ed a presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 4 del prossimo dicembre, ore 9 antimeridiane, per l'oggetto sovra indicato.

Torino, l'11 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Enrico Devacherj, liquorista in questa città, via del Senato, num. 11, in casa Bellono, sull'angolo della via di Sant'Agostino, sezione Moncenisio.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di ieri ha pronunciata la sentenza di dichiarazione di fallimento di Enrico Devacherj, liquorista in questa città, via del Senato, num. 21, casa Bellono, sezione Moncenisio; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio Gioanni Gili pristinaio, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala del Magistrato stesso il 24 del corrente mese, ore 9 antimerid.

Torino, 9 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Cunegunda Cajol, negoziante di merci, via Borgo Nuovo, casa Gajero, num. 19 bis.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza d'ieri pronunciata la sentenza di dichiarazione di fallimento di Cunegunda Cajol, negoziante di merci in via Borgo Nuovo, casa Gajero, num. 19 *bis*; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii li fratelli Garneri e ditta fratelli Carrè e Perussia, di Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, il 25 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 9 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Lorenzo Labrino, già oste in Vigone.

Si avvisano i creditori di detto fallimento, di comparire avanti il sig. avv. Saccarelli, giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 22 del corrente mese, per l'oggetto di continuare nella verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 9 novembre 1854.

Gastaldi segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 270 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI 15 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	44	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Con Regio Decreto del 5 corrente mese, Antonio Cima, attuale professore di Filosofia positiva nel Collegio Nazionale di Torino, fu nominato professore sostituto per le cattedre di Filosofia positiva nella Università di Torino.

LEGGE RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

(Continuazione, vedi num. 268, 269)

Cap. II. — *Disposizioni particolari per l'insinuazione degli atti esteri.*

Art. 48. Atti esteri, in senso di questa legge, sono quelli sì pubblici, che in forma di scrittura privata, fatti fuori dello Stato, ancorchè avanti gli agenti del Governo del Re.

Art. 49. È obbligatoria l'insinuazione degli atti portanti mutazione a qualunque titolo di proprietà o di usufrutto di beni immobili, o riputati tali, situati nello Stato, società o divisione di essi; imposizione sovra i medesimi di servitù, ipoteche od altri pesi; affittamento di detti beni per oltre un novennio; sublocazioni e cessioni di tali affittamenti, non che degli atti contenenti spiegazioni, variazioni o rivocazioni di quelli avanti accennati.

Art. 50. Il termine per l'insinuazione degli atti e delle scritture, di cui all'art. 49, sarà d'otto mesi se gli atti sono passati in Europa, e di mesi diciotto se fuori d'Europa, a partire dalla loro data.

Pei testamenti, tali termini si computeranno dalla morte del testatore.

Art. 51. Tutti gli atti esteri non contemplati nell'art. 49, i quali per la loro natura sarebbero soggetti all'insinuazione se fatti nello Stato, dovranno essere insinuati prima di farne uso.

Art. 52. Si fa uso degli atti esteri:

1. Quando si producono avanti un'Autorità giudiziaria od amministrativa, o qualunque ufficio governativo o comunale;

2. Quando se ne fa l'inserzione, od anche la semplice menzione in qualche atto pubblico. Si potrà però, senza contravvenire alla legge, citare in un atto soggetto all'insinuazione un atto od una scrittura estera non ancora insinuata, purchè il notaio o segretario rogante dichiari nell'atto stesso, che insinuerà col medesimo anche l'atto o la scrittura citata, nel qual caso il notaio o segretario rimarrà personalmente e solidariamente tenuto colle parti al pagamento non solo delle tasse e spese d'insinuazione dell'atto estero, ma ancora di una somma eguale alla metà dell'ammontare delle dette tasse, non però mai minore di L. 10, qualora non venga insinuato nei trenta giorni successivi alla data dell'atto in cui fu citato;

3. Quando alcuno assuma avanti le suddette Autorità od ufizii la qualità di proprietario, usufruttuario, affittaiuolo, subaffittaiuolo, creditore o cessionario, che tragga origine dall'atto estero.

Art. 53. Gli atti esteri anteriori alla presente legge aventi data certa saranno insinuati col pagamento delle tasse stabilite dalla tariffa vigente all'epoca in cui furono stipulati, purchè siano presentati entro i termini fissati dalle precedenti leggi.

Art. 54. La ritardata insinuazione degli atti esteri, pei quali, a termini dell'art. 49, tale formalità è obbligatoria, darà luogo al pagamento, per ciascuna atto, ed a carico solidariamente delle parti contraenti, di una sopratassa eguale all'ammontare della metà della tassa principale, con che la medesima non sia mai inferiore alle L. 10.

Sono soggetti a questa disposizione tutti gli altri atti esteri, dei quali si fosse fatto uso prima di farli insinuare.

Art. 55. La circostanza, che le disposizioni di un atto estero sieno state ripetute in un atto stipulato nello Stato, non esime lo stesso atto estero dall'applicazione della presente legge, sia per l'obbligo dell'insinuazione, sia pel pagamento delle relative tasse e sopratasse; ma in tal caso la disposizione identica del contratto posteriore non sarà più soggetta che alla tassa fissa.

Art. 56. L'originale o la copia non potranno insinuarsi se non saranno rivestiti del bollo straordinario, o del visto per bollo.

Art. 57. Ove l'atto sia esteso in altra lingua che l'italiana o la francese, non sarà insinuato se non vi sarà unita una versione italiana o francese fatta da un traduttore giurato; ed in mancanza od impedimento di traduttori giurati nella Provincia in cui si debba effettuare l'insinuazione, potrà essere deputato un traduttore dal Presidente del Tribunale della Provincia medesima.

Art. 58. L'azione del fisco per la consecuzione delle tasse e delle sopratasse, non che pel rimborso della spesa incontrata dall'Amministrazione per far seguire l'insinuazione degli atti esteri sottratti a questa formalità, sarà solidaria contro le parti contraenti, e i loro eredi, quando si tratti di quegli atti che debbono essere insinuati entro un termine fisso.

Per gli altri atti la cui insinuazione è soltanto obbligatoria pel caso che se ne voglia far uso, le dette tasse, sopratasse e spese saranno a carico di quella delle parti nel cui interesse se ne sarà fatto uso.

Art. 59. Le azioni pel conseguimento delle tasse e dei supplementi, e per le restituzioni, sono regolate dalle norme di prescrizione stabilite dalla presente legge.

Capo III — *Disposizioni eccezionali per l'insinuazione di alcuni atti.*

Art. 60. Gli atti che si stipulano nell'interesse dello Stato non sono soggetti al pagamento delle tasse d'insinuazione, salvo per la quota che, secondo la natura dei contratti ed a termini della presente legge, deve essere a carico delle altre parti.

Art. 61. Sono totalmente esenti da tali tasse gli atti o processi verbali di deliberamento, cui si procede dalle Amministrazioni dello Stato per vendita ai pubblici incanti di oggetti mobili che appartengono allo Stato stesso.

Art. 62. Sono esenti dalla tassa proporzionale e soggetti alla tassa fissa:

1. Gli atti o processi verbali di vendita ai pubblici incanti degli oggetti depositati a pegno presso i monti di pietà o le casse di risparmio;

2. Gli atti di cauzione o malleveria che sono tenuti a prestare tutti gli impiegati contabili nell'interesse dello Stato, ed i conservatori delle ipoteche anche nell'interesse del pubblico, non che i tesorieri degli Instituti di carità e di beneficenza regolati dalle leggi delli 24 dicembre 1836 e 1° marzo 1850 per l'esercizio dei rispettivi impieghi; oltre agli atti che ne dipendono concernenti la cancellatura o restrizione delle prese iscrizioni, non che la rinuncia all'ipoteca legale competente ai detti corpi morali sui beni dei loro contabili;

3. Quelli di cauzione dei giovani sottoposti alla leva militare per ottenere passaporto per l'estero;

4. Quelli di vendita di rendite sul debito pubblico, e di obbligazioni dello Stato.

Art. 63. Le dette rendite ed obbligazioni dello Stato saranno però considerate come denaro contante nelle donazioni ed allorquando servono di corrispettivo, o di mezzo per l'alienazione di beni mobili od immobili, rinuncia di diritti, cessione di crediti, obbligazioni o liberazioni di somme, o per qualsivoglia altra convenzione principale od accessoria; e quindi i relativi atti soggiaceranno alle tasse proporzionali determinate dalla loro natura.

Tit. III. — *Delle tasse di successione.*

Art. 64. Per tutte le trasmissioni di proprietà, di usufrutto, o di uso di beni mobili ed immobili esistenti nello Stato, che si operano per successione testamentaria od *ab intestato*, ovvero nei casi previsti dall'art. 35 della presente legge, sarà dovuta una tassa proporzionale.

Art. 65. La quotità della tassa è stabilita dalla parte seconda della tariffa annessa alla presente legge.

Art. 66. Sono esenti dalla tassa:

1. Le successioni in linea ascendentale e discendentale, il cui valore complessivo non ecceda le lire 1000;

2. Le rendite del debito pubblico dello Stato;

3. I lasciti di somme o di generi in natura dei quali nel testamento sia ordinata la distribuzione ai poveri entro l'anno dalla morte del testatore.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 novembre.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

A termine del Regio Decreto del 16 scorso luglio, la Sessione Parlamentare 1853-54 essendo stata prorogata a tutto il 27 corrente, la Camera dei Deputati riprenderà le sue sedute nel successivo martedì 28, ad un'ora pomeridiana col seguente ordine del giorno:

1.° Estrazione a sorte degli uffici;

2.° Discussione dei bilanci passivi 1855 della Marina, dei Lavori pubblici, della Guerra e della Pubblica istruzione.

Il Presidente della Camera
C. Boncompagni.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE

Prospetto Sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Ottobre 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	3561	26021	65	
2ª id. . . . . »	36244	100838	25	
3ª id. . . . . »	177074	206256	90	350547 08
Militari . . . . »	1580	1865	65	
Bagagli . . Quintali	3916	15665	63	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	8067	24574	16	
Id. di finanza del valore di L. 3553273 80 e del peso di . . Quint.	156	2583	92	33066 58
Vett.ª N. 61 e Cavalli N. 52	»	5069	95	
Bestiame (capi) N. 379	»	838	55	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	176768	246816	30	247719 63
Bestiame (capi) . . N.	1217	903	33	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		1992	88	
Tasse per assicurazione di valori		349	48	2392 56
Vendite di orarii ed introiti straordinari		59	20	
Tasse di pedaggio, e canoni dovuti dalle Società delle ferrovie di Cuneo . .		5940	53	8024 10
di Pinerolo . .		1991	07	
Trasporto di vetture cellulari . .		92	50	
		Totale L.		641849 95

LINEA DA TORINO A SUSA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	886	4043	53	
2ª id. . . . . »	4050	8333	55	
3ª id. . . . . »	28062	25997	30	38381 70
Militari . . . . »	197	142	35	
Bagagli . . Quintali	369	764	95	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	1820	4670	94	
id. di finanza del valore di L. 212181 » e del peso di . . Chilog.	678	121	11	5660 35
Vett.ª N. 17 e Cavalli N. 18	»	844	70	
Bestiame (capi) . . N.	7	23	60	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	14956	11868	84	11909 69
Bestiame (capi) . . N.	56	40	85	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		106	34	
Tasse per assicurazione di valori		138	30	246 14
Vendite di orarii ed introiti straordinari		1	50	
		Totale L.		56197 88

LINEA DA TORINO A PINEROLO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	725	1706	75	
2ª id. . . . . »	5228	9121	30	
3ª id. . . . . »	25383	22641	15	34079 80
Militari . . . . »	34	24	15	
Bagagli . . Quintali	312	586	45	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	328	649	93	
Id. di finanza del valore di L. 153020 50 e del peso di . . Chilog.	820	49	03	882 06
Vett.ª N. » e Cavalli N. 6	»	46	»	
Bestiame. (capi) . . N.	269	137	10	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	5103	2547	34	2651 36
Bestiame (capi) . . N.	249	104	02	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		47	06	
Tasse per assicurazioni di valori .		4	90	55 46
Vendite di orarii ed introiti straordinari		3	50	
		Totale L.		37668 68

LINEA DA MORTARA A VIGEVANO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	112	145	60	
2ª id. . . . . »	1553	1397	70	
3ª id. . . . . »	6953	3471	50	5178 67
Militari . . . . »	45	12	85	
Bagagli . . Quintali	235	151	02	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	333	213	88	
Id. di finanza del valore di L. 196675 25 e del peso di . . Chilog.	443	21	99	268 87
Vett.ª N. » e Cavalli N. »	»	20	70	
Bestiame (capi) . . »	3	12	30	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	4087	1039	»	
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»	1039 »
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		3	23	
Tasse per assicurazioni di valori		»	05	3 75
Vendite di orarii ed introiti straordinari		»	45	
		Totale L.		6490 27

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di 8bre	Mesi precedenti	Totale
Linea da Torino a Genova e da Alessandria a Novara .	641849 95	4636246 36	5278096 31
Linea da Torino a Susa	56197 88	220857 91	277055 79
Linea da Torino a Pinerolo	37668 68	93047 73	130716 41
Linea da Mortara a Vigevano	6490 27	7777 69	14267 96
Totali . . .	742206 78	4957929 69	5700136 47

CONFRONTO
coi Prodotti dei mesi ed anni precedenti.

Linea da Torino a Genova colla diramazione da Alessandria a Novara.

Prodotto del mese di Ottobre 1854 . . .	L.	641849 95
Id. id. 1853 . . .	»	354256 05
Differenza in più per Ottobre 1854 . . .	»	287593 90
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto 8bre 1854.	»	5278096 31
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1853.	»	3187939 24
Differenza in più pel 1854.	L.	2090157 07

www.internetculturale.it

R. Università degli studi di Torino.

È da lungo tempo che si è riconosciuta la necessità di un libro elementare il quale racchiuda le nozioni tutte che si esigono in coloro i quali vogliono esercitare la professione di misuratore o di agrimensore e che si richieggono negli esami ai quali si assoggettano gli aspiranti alla medesima.

I vegliantí regolamenti, determinando le materie sulle quali debbe versare l'esame di misuratore, stabiliscono che questo consista :

1. Nella misura d'un'area proposta « di cui l'aspirante » determini il contenuto in iscritto, accompagnandolo co- » gli opportuni calcoli e caselle. 2. Nel rispondere ad in- » terrogazioni che si faranno sull'aritmetica, sulla geome- » tria piana e solida si teorica che pratica, sul modo di » levare i piani, di misurare i terreni e le fabbriche e sulle » regole di livellare »

L'esame dell'agrimensore consiste poi « nella misura di » un'area proposta, della quale l'aspirante determini il » contenuto in iscritto, cogli opportuni calcoli e caselle e » nelle risposte a darsi ad interrogazioni sull'aritmetica e » sulle misure agrarie. »

Ma siccome i misuratori e gli agrimensori possono nel foro essere chiamati a far perizie ed estimi di edifizi e di terreni, è mestieri che anche a questa parte si estenda la loro istruzione.

Nell'intendimento di promuovere la compilazione d'un libro elementare che riempia la lacuna, che giustamente si lamenta ed alla quale si attribuisce il cattivo successo di tanti esami di misura e di agrimensura, il Consiglio Universitario, con annuenza del sig. Ministro della pubblica istruzione, ha stabilito di aprire un concorso per la compilazione dell' anzidetto libro elementare.

S'invitano dunque i cultori delle scienze matematiche applicate, alla compilazione d'un libro elementare in lingua italiana, che contenga tutte le cognizioni che sono necessarie tanto nell'esame quanto nell'esercizio della professione di misuratore e di agrimensore, ed a presentare il loro manoscritto fra il termine di sei mesi a far tempo dal 15 corr., e così fra tutto il 15 del venturo mese di maggio.

La trasmessione del ms. si farà al sig. Presidente del Consiglio Universitario entro il termine suddetto, esso porterà sul frontispizio un'epigrafe e nessuna indicazione che faccia conoscere l'autore. L'epigrafe sarà ripetuta sull'involto del piego suggellato che conterrà il nome, il cognome, la condizione, la patria e la residenza dell'autore. Il solo piego contenente l'epigrafe, che corrisponderà al manoscritto premiato, sarà aperto per riconoscerne l'autore, tutti gli altri saranno abbruciati senza essere aperti.

I manoscritti, dopo il giudicio che verrà emesso dalla Commissione che sarà appositamente istituita, saranno restituiti dalla Segreteria della R. Università contro ricevuta.

L'autore del libro che dalla suddetta Commissione verrà giudicato riunire le condizioni richieste, avrà la proprietà di esso, e per conseguenza un sicuro compensamento alle sue fatiche dallo smercio del medesimo. Riceverà inoltre dal Ministero di pubblica istruzione quella pecuniaria ed onorifica rimunerazione che sarà giudicata più adeguata al merito del lavoro.

Il Consiglio Universitario non dubita che i periti nelle scienze esatte, dei quali in gran numero si onora il paese nostro, vorranno applicare i loro studi per venire in aiuto della gioventù rivolta ad acquistare le abilità necessarie all'esercizio di una professione che influisce sugli interessi della pluralità, e che abbisogna del soccorso di lumi scientifici de'quali ora i più mancano.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università il 9 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

(2ª *pubblicazione*)

FATTI DIVERSI

Doni al museo zoologico di Torino. — Il prof. Eugenio Truqui, applicato al R. Consolato Sardo da prima in Larnaca, poscia in Beyrut, distinto e zelante cultore delle scienze naturali, autore di eccellenti monografie entomologiche, ha recato, in prezioso dono al Museo zoologico di questa Università, una ricca collezione di mammiferi, uccelli e rettili dell'isola di Cipro e della vicina costa della Siria.

Questa collezione è tanto maggiormente pregievole, in quanto che fatta colla scorta delle occorrenti cognizioni pratiche relative tanto alla scienza in genere, quanto alle condizioni dello stabilimento cui era destinata.

Società' vetraia ligure-piemontese. — Si legge nell'*Opinione* :

Prendendo interesse a tutto ciò che contribuisce ad accrescere e sviluppare l'industria nel nostro paese, abbiamo veduto con soddisfazione annunciarsi esservi in corso di esecuzione il progetto di stabilire in Savona una vasta vetraia, nella quale s'impiegherà la lignite, assai abbondante in quelle vicinanze. E nel caso che la Società volesse adoperare anche legna, le fiumane che da S. Reuo ad Albenga mettono nel mare, potrebbero condurne a galla grande quantità dalle selve che lunghesso si trovano.

Quest'opificio arrecherà un grande utile alla città di Savona in causa dell'impiego di molte braccia e del movimento commerciale che vi arreca, ma sarà di altrettanto vantaggio a tutta la Liguria, che mancava ancora della produzione del vetro, che pur dee annoverarsi fra i primi bisogni. Ne manca pure la Sardegna, e avrà nella nuova fabbrica un mezzo facile ed economico per provvedersene. Una vasta fabbrica di vetro in Savona, la quale si approprii tutti i miglioramenti di fabbricazione introdotti in Francia e nel Belgio, sarà un immenso beneficio per il paese anche nelle sue relazioni commerciali coll'estero, perchè molte circostanze favorevoli si verificheranno onde poter sostenere la concorrenza colle fabbriche estere, tanto in riguardo alla qualità del prodotto come ai relativi prezzi.

La posizione presso il mare offre un notevole risparmio nella condotta dei sali e degli altri componenti del vetro, come anche delle terre refrattarie per la formazione del forno fusorio e dei crogiuoli, che si procacciano oltre mare, e a ciò si aggiunge l'impiego della silice polverizzata che si trova in vicinanza sul lido del mare, e l'economia sul costo del combustibile.

Non dubitiamo che questi vantaggi saranno apprezzati e contribuiranno a far prosperare la nuova impresa col concorso dei capitali liguri e piemontesi, associando alla speculazione anche la vista dell'utilità nazionale.

Letture fatte all'Accademia della Crusca. — Nell'ultima adunanza solenne tenuta dall'Accademia della Crusca ed a cui intervenuto era un uditorio sceltissimo e numeroso, lesse dapprima un erudito ed accurato discorso il Casella, ed imprese in esso ad esporre brevemente la Storia dell' Accademia, avuto in especial modo riguardo alle opere ch'ella condusse a termine, e che sta tuttavia proseguendo.

Fra i varii concetti nitidamente ed elegantemente espressi, ebbe a notarsi codesto: che augurava *che più non avesse a sorgere chi proponesse di arricchire la lingua del fiore dei dialetti facendone singolare ed inintelligibile confusione : nè chi preconizzando una lingua illustre e cortigiana, scritta sempre nè mai parlata, pretendesse ridurre l'italiano alla condizione di lingua morta, quasi pianta spiccata dalla radice, o stagno diviso dalla propria sorgente, mentre è pur albero vegeto e rigoglioso, e fiume di acqua perenne che ha la radice, ha la sorgiva profonda nel nostro paese.*

Parlò poscia l'Arcangeli, fungendo officio di segretario, intorno a' lavori degli accademici e segnatamente di quelli del Dizionario, ricordando in sul fine i nomi di quelli che, durante l'anno, morirono, del Basi, del Compini, del Paver, venne per ultimo a ricordare il Mai, e deplorandone altamente la perdita, conchiuse nelle seguenti parole :

« Tutti sanno che guerra si è mossa contro al Rosmini. Ella è antica quanto la pubblicazione dell' opera sua più famosa. Ma si fece più terribile dopo che il filosofo mise fuori un libro che riguarda i costumi e gli studi del clero, ed è una mistura di filosofia e di politica. Non avendo i nemici suoi potuto atterrare il filosofo, tentarono di atterrare con lotta più accanita il politico, e riuscirti per questo lato a ferirlo, tornarono con un nuovo furore ad assalire il filosofo. Le opere tutte del celebre roveretano furono sottomesse ad esame lungo, rigorosissimo.

Ma nella congregazione stessa dell'Indice era il cardinale Mai. Il Rosmini andò libero dal giudizio. Questo accadeva nell' agosto fra il plauso concorde di tutte le scuole italiane. Nei primi del passato settembre il cardinal Mai abbandonava la terra. Avendo nella contesa preso a difendere il gran filosofo, e contribuito al pieno trionfo di lui, ben è da dirsi che ha chiuso il suo mortal corso in modo degno del suo gran nome ; perocchè, come appunto col sostenere l' insegnamento dei classici, contribuì grandemente a conservar le dottrine del bello, difendendo adesso la filosofia del Rosmini, sostenne quella del buono e del vero.

Quest'atto che la storia registrerà ne' suoi fasti, non dubito punto d'affermare, terminando questo lungo discorso, quest'atto, o signori, è il titolo più bello che il cardinale Angiolo Mai, accademico nostro, abbia alla riconoscenza de' posteri. »

Pubblicazioni. — *La presa di Costantinopoli, ossia il Marchese di Monferrato.* È un libro piccolo di mole, ma molto meritevole d'encomio. L'autore considera la narrazione sua come un frammento di un'opera di assai lunga lena che avrebbe per iscopo la narrazione delle gesta de' più famosi capitani italiani.

Intanto che l'autore riesca a condurre a totale compimento questo grande lavoro, noi cominciamo a considerare come buona arra quello che ci offre in questa sua pubblicazione del *Marchese di Monferrato*. L'argomento è trattato con molta forza di stile e con eccellente lingua : qua e là s'incontrano pagine assai drammatiche, e non dubitiamo che, a malgrado che la pubblica curiosità abbia in questi tempi troppe altre materie di pascolo, pure l'opera paziente e laboriosa del cronista delle nostre glorie antiche non lascierà di allettarla vivamente.

FRANCIA

Parigi, 12 *novembre*. Il ministro della guerra ha ricevuto il seguente rapporto del generale Canrobert:

« *Quartier generale dinanzi a Sebastopoli*, 27 *ottobre* 1854.

Signor maresciallo,

Stiamo proseguendo la costruzione delle nuove batterie che devono battere il lato *est* della parte della cinta che attacchiamo. Esse sono piantate sulla roccia, e noi procediamo colle mine e a forza di sacchi di terra, e con ogni specie di mezzi penosi ed affaticanti. Nondimeno, giungeremo tra poco ad essere in grado di moltiplicare i nostri fuochi contro le difese, al ristauro delle quali i nostri nemici lavorano con una pertinacia notevole.

Quest'assedio farà sicuramente epoca tra i più laboriosi. La città molto sofferse pel nostro fuoco, e sappiamo che le perdite fatte dal loro difensori sono enormi.

Gl' inglesi custodiscono Balaclava, che è il centro del loro sbarco, con soldati di marina, con un battaglione di fanteria e con turchi.

La mattina del 25 all' alba, le colline situate a 2500 metri dal porto e difese solamente da alcune opere incompiute, ciascuna delle quali è occupata da 100 in 150 turchi ed armata di alcuni pezzi di cannone, furono invase da forze considerevoli, che, dopo averne cacciati i turchi, se ne impadronirono.

Immantinente lord Raglan ed io ci siamo recati sulle alture che costeggiano la valle di Balaclava e formano il limite estremo della nostra posizione difensiva durante l' assedio. Il nemico occupava le colline di cui sopra abbiamo parlato ; le sue masse coprivano le alture boscose che ne formano il fondo dal lato della Tscernaia; mostrava di avere un 20 mila uomini, ed il resto doveva tenersi celato nei burroni e nelle boscaglie. Sua intenzione evidente, quella che sempre avrà, era di farci discendere fin presso a lui, lasciando le eccellenti nostre posizioni. Io mi stetti contento a riunire, giusta la domanda di lord Raglan, la mia cavalleria alla cavalleria inglese, che si teneva nella pianura nel dinanzi di Balaclava, e già aveva fatto una brillante carica contro la cavalleria russa.

Inoltre, mentre lord Raglan stabiliva due divisioni di fanteria all' innanzi del porto, io faceva scendere a piè del primi declivii quanto io aveva disponibile della mia prima divisione.

Tale era lo stato delle cose, e il giorno trascorso molto avanti, quando la cavalleria leggiera inglese, 700 cavalli circa, lasciandosi trarre ad un soverchio ardore, investì vigorosamente il grosso dell'esercito russo. Questa impetuosa carica eseguita sotto il fuoco incrociato della moschetteria e dell' artiglieria, produsse sulle prime un gran disordine tra le file nemiche. Ma quella truppa, essendo trascorsa troppo lontano da noi, provò sensibili perdite. Dopo avere atterrati a colpi di sciabola i cannonieri di due batterie, essa dovette tornare, indebolita di 150 uomini.

In questo frattempo, la mia brigata di cacciatori d'Africa che teneva nella pianura la sinistra dell' esercito inglese, volle correre a darle aiuto, e vi pervenne con un' ardita mossa che fu molto osservata e che consisteva nell' attaccare sulla sinistra una batteria d' artiglieria ed alcuni battaglioni che essa forzò alla ritirata, ed il cui fuoco sugli inglesi era micidiale. Noi vi perdemmo una ventina d'uomini tra morti e feriti, compresi due ufficiali. La perdita del nemico da quella parte è stata piuttosto importante, ed esso lasciò che i nostri cacciatori operassero la loro ritirata in buon ordine, senza inquietarli. La notte sopraggiunse a por fine al combattimento.

Al domani di quella giornata, i russi sono usciti dalla piazza ed attaccarono verso Inkermann la divisione inglese di sir Lacy Evans, che protegge i lavori d'assedio. Ricevuti da un furiosissimo fuoco, con quella solidità che è propria de' nostri alleati, i russi lasciarono sul terreno più di 300 de' loro, e furono inseguiti fino agli aditi della piazza, abbandonando inoltre un centinaio di prigionieri. Questo fatto d'armi, breve e vigoroso, è stato assai splendido, e per certo compensò gli incidenti disgustosi del giorno innanzi.

Gradite, ecc »

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il governo comprende l'impazienza colla quale sono aspettate le notizie d'Oriente ; ma non può nè registrare nè smentire quelle che giungono quotidianamente per mezzo della telegrafia privata. Esso dee limitarsi a tenere il pubblico in guardia contro cotesto modo d'informazione, al quale non bisogna accordar più fede che a semplici corrispondenze particolari.

Il governo continuerà a pubblicare, tostochè gli perverranno, tutte le notizie che riceverà da' suoi agenti o per altra via degna della sua fiducia.

SPAGNA

Madrid, 8 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto di amnistia generale, già accennato per dispaccio telegrafico.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Questa sera (8) si faceva circolare con profusione il foglio volante intitolato *El Eco das Barricadas*, il quale denigra la regina e pretende persino ch'ella debba presentarsi dinanzi alle Cortes come una colpevole dinanzi ai suoi giudici.

Le guardie nazionali e alcuni agenti pubblici hanno impedita la circolazione dell'*Eco*. Altre stampe, favorevoli alla monarchia, circolavano egualmente dando buoni consigli alla guardia nazionale.

L' apertura delle Cortes ebbe luogo nel modo ufficiale consueto. Dopo la lettura del discorso della Corona, il congresso e le tribune applaudirono con entusiasmo.

La popolazione acclamò anch' essa entusiasticamente la regina Isabella, tantochè si può dire con tutta fiducia che la questione del trono è stata risoluta ; la regina e la dinastia non corrono più alcun pericolo.

INGHILTERRA

Londra, 11 *novembre*. Leggesi nel *Globe* :

Si sono ritrovati i dispacci di lord Raglan e sono stati ricevuti stamane, indirizzati da lord Cowley. Il corriere del governo, giunto a Marsiglia ieri mattina, sarà a Londra domani (12) recando dispacci che danno ragguagli autentici sui combattimenti del 25 e 26 ottobre. I dispacci di cui sopra, furono, a quanto pare, perduti a Lione dal luogotenente Henderson.

— Si legge nello stesso giornale:

Si è parlato alla *City* d'un nuovo aumento dell' esercito inglese in Crimea e della probabilità d'un prestito che sarebbero per contrarre i governi d' Inghilterra e di Francia.

La conferma delle perdite degl'inglesi nella giornata del 25 ottobre ha fatto ribassare il corso de' fondi pubblici, quantunque non si dubiti punto dell' esito definitivo della lotta, avuto specialmente riguardo ai rinforzi considerevoli che partono giornalmente. La cifra totale de' rinforzi di fanteria, che devono essere imbarcati per la Crimea, ammonta a 7000. Fin da 15 giorni fa si è annunziato che alcuni distaccamenti de' depositi de' reggimenti (4000 uomini all' incirca) andavano a raggiungere le loro compagnie respettive in servizio attivo. Questi 4000 uomini sono già partiti d' Inghilterra e d' Irlanda per la loro destinazione. Il 97 reggimento, forte di 1000 uomini, ha ricevuto l'ordine di lasciare il Pireo, ed è già partito da Malta per la Crimea ; oltre a questi rinforzi, 790 uomini s' imbarcheranno al più presto a Portsmouth sull' *Adelaide* ed il *Brandon*.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Fra i passeggieri, arrivati dalla Cina a Calcutta per recarsi in Europa, sono due mandarini cinesi, nominati Houang e Pan-se-tcheu, i quali, dicesi, sono accreditati presso il governo britannico per una missione speciale. Loro scopo è di reclamare presso il governo contro gli europei che ricusarono di pagare i debiti contratti verso i cinesi, per aver essi sofferto perdite considerevoli durante l'ultima insurrezione. Houang è già conosciuto in Europa. Fu egli che ricevette la legazione francese, inviata dal re Luigi-Filippo a fine di conchiudere un trattato di commercio.

— Il *Times*, dopo aver fatto alcune considerazioni sulla situazione dell'armata inglese in Crimea, aggiunge le riflessioni seguenti :

« Risulta da tutto ciò che noi abbiamo bisogno di rinforzi ; sappiamo che i ministri non dimenticano questa necessità. Noi crediamo opera superflua d'indicar qui gl' immensi risultamenti che cagionerà una vittoria definitiva in Crimea, o le immense sciagure che proverrebbero da una parziale non-riuscita. Sarebbe impossibile d'esagerare gli uni o le altre : noi abbiamo dunque ragione d' impiegarvi tutte le nostre forze. Gli uomini che sono attualmente inattivi in Inghilterra, potrebbero essere d'una utilità inestimabile per la decisione di questa grande contesa. Il nostro intento non dev'essere soltanto d' impadronirci di Sebastopoli, ma anche di tutti i forti vicini e di costringere l'armata di campagna de' russi a sgombrare la penisola o a deporre le armi. A questo effetto, è uopo assolutamente dare alla flotta e all'armata rinforzi notevoli, e ciò è mestieri farlo immediatamente.

Noi abbiamo in Inghilterra 20,000 soldati ; ne abbiamo alcune altre migliaia nelle guarnigioni del Mediterraneo, alle quali potrebbe sostituirsi, occorrendo, la milizia, prontissima a compiere il proprio dovere. S' impieghi adunque tutta questa forza disponibile contro i russi in Crimea. Nelle nostre isole Fortunate, non è uopo d'un solo soldato per imporre la obbedienza alle leggi e la fedeltà alla corona. Il giusto nostro orgoglio sta in questo fatto che il bastone del *constable* non ha bisogno dell' appoggio della baionetta. Noi non temiamo aggressioni esterne e (ne temessimo anche) siamo abbastanza forti per difendere le nostre spiagge senza armata regolare.

Niente insomma ci obbliga a tenere i nostri soldati qui, mentre invece ogni cosa ci consiglia e ci spinge a mandarli in Oriente. »

ALEMAGNA

Francoforte. Scrivono da questa città alla *Nuova Gazzetta Prussiana* dell'11 novembre : Si spera che nella prossima settimana la Dieta si occuperà della questione d'Oriente.

Si annunzia che l'Austria e la Prussia si sono accordate intorno ai punti principali sopra di cui differivano, e che attendono l'adesione degli Stati della Confederazione.

Prussia. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, il gabinetto di Berlino non ha ancora ricevuto alcuna risposta da Vienna alla sua nota del 30 ottobre ; ma il ritardo non dovrebbesi attribuire all'intenzione di attendere prima all'esito dell'assedio di Sebastopoli, ma bensì attribuire a divergenze, in parte, alla missione del sig. di Pfordten ed in parte anche alla nota che la Prussia spedì a Pietroburgo.

La missione del sig. di Pfordten mira ad appianare ogni difficoltà, che potesse sorgere in seno alla Dieta germanica; se la risposta dello czar all'ultima nota della Prussia sarà affermativa, ogni difficoltà è tolta, si quanto alla Dieta, che alla Prussia; se negativa, allora la Prussia non potrà più esitare ad accostarsi all'Austria.

GRECIA

Si legge nel *Moniteur*, che quando scoppiò in Atene il violento incendio nella notte del 30 ottobre p. p., e che consumò il palazzo della Camera dei deputati e del Senato, un battaglione di fanteria della marina francese, acquartierato a Patissia, accorse al luogo del disastro e validamente cooperò ad arrestare i progressi delle fiamme. La popolazione fu compresa d'ammirazione pel modo con cui i soldati francesi agirono in questa circostanza, ed il ministero greco, tutto intiero, chiese spontaneamente al re la decorazione del *Salvatore* pel capo di battaglione Blanc, che il comandava.

Lo stesso *Moniteur* pubblica una lettera del re, colla

www.internetculturale.it

quale S. M. invita il presidente del consiglio a ringraziare in nome suo quel distaccamento di truppe francesi, che cooperarono con tanto zelo ad estinguere l'incendio. La lettera del re fu dal signor Maurocordato trasmessa al generale Mayran.

Allo avvicinarsi della partenza della brigata del generale Mayran, il sindaco del Pireo consegnò al generale francese un'ordinanza municipale, votata in consiglio, e che conteneva i ringraziamenti al corpo di occupazione per tutto quello che le truppe francesi fecero dopo il loro arrivo nella Grecia.

RUSSIA

Secondo che parecchi giornali, e fra gli altri, la *Gazzetta Universale d'Augusta*, e la *Gazzetta di Trieste* osservano, le recenti mosse dell'esercito sembrano confermare, che l'imperatore, accondiscendendo ai consigli dei più sperimentati generali, abbia accettato il sistema di una guerra puramente difensiva. Si è sospesa la marcia delle truppe dalla riva destra alla sinistra della Vistola, e queste vennero allontanate dai confini austriaci; le guardie si trattennero nell'interno della Lituania, ed in Vilna si sono già fatti tutti gli apparecchi per fermarvi il quartiere generale del principe ereditario; le autorità di quei governi ebbero avviso di affastellare i loro atti, e di tenersi pronte a seguire l'esercito. Alla riva sinistra della Vistola resta soltanto la prima divisione, la quale però, al primo scoppiare di una guerra in quelle parti, dovrà pure ritirarsi alla riva destra.

Queste disposizioni accennano bensì all'intenzione di starsene sulla difensiva; ma non convien tacere, che si fanno armamenti tali, per cui ben tosto si potrebbe passare all'offensiva, poichè si vanno formando di bel nuovo due grandi eserciti di riserva.

PRINCIPATI DANUBIANI

JASSY, 8 *novembre*. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio:

« Il movimento delle truppe ottomane verso la Moldavia ed il Pruth, continua con grande attività. Questo movimento produce una viva impressione nei Principati. Non v'ha dubbio che l'esercito turco sia in grado di riprendere con vigore le operazioni offensive. Il generalissimo ottomano è aspettato sul Pruth. »

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEL DIRITTO ROMANO NEL MEDIO EVO

Per F. CARLO DE-SAVIGNY.

Prima versione dal tedesco dell' avv. Emmanuele Bollati, con note e giunte inedite.

(Torino, 1854. Gianini e Fiore editori)

Una delle opere più insigni e più importanti in fatto di studi storici che siansi pubblicate in questo secolo, è senza dubbio la *Storia del diritto romano nel medio-evo*, dell'illustre sig. De-Savigny. La copia, la difficoltà, la novità e l'importanza delle ricerche cui egli animosamente affrontò, l'acutezza e sagacità critica da lui spiegata, la quantità dei preziosi monumenti che fece conoscere, la luce che sparse sulla storia civile e giuridica dell'epoca più oscura dell'èra nostra, destarono l'ammirazione e il plauso dei dotti di tutta Europa, ed acquistarono al valore, all'ingegno e alla dottrina dell'illustre professore di Berlino una fama non peritura. Quest'opera fu di molto rilievo anche per l'impulso che diede agli studi storici, per le questioni che sollevò e fu causa che altri gagliardi ingegni, massime in Germania, rivolgessero le loro forze ad illustrare la storia del diritto di quel periodo memorabile a cui è d'uopo risalire per rintracciare le origini remote di molte fra le moderne instituzioni ed anche dell'attuale legislazione. La prima edizione di quest'opera in sei volumi, venne pubblicata successivamente dal 1815 al 1831. Nel 1834 l'autore faceva una nuova edizione dei primi tre volumi, con aggiunte e correzioni; nel 1850 e 1851 usciva in luce una seconda edizione dei tre ultimi volumi arricchita dall'autore di considerevoli aggiunte ed ammendamenti, per cui l'opera veniva portata a sette volumi molto rilevanti.

Per dare un'idea di quest'opera agli italiani che ancora non la conoscessero e per far apprezzare l'importanza della versione italiana che abbiamo annunciata, basterà l'indicare per sommi capi le materie che vi si trattano.

Tutta l'opera si divide in due parti principali corrispondenti ai due periodi della storia de' tempi che l'egregio autore tolse ad illustrare sotto l'aspetto giuridico. La prima parte esposta nei primi tre volumi, comprende i tempi che scorrono alla fondazione della scuola di Bologna (circa al 1100). La seconda parte, subietto degli altri volumi, abbraccia il periodo successivo sino al secolo XV.

Nei primi tre volumi l'illustre autore tratta dei fonti del diritto nel secolo V, della costituzione giudiziaria romana si in Italia che nelle provincie, dei fonti del diritto ne' nuovi Stati germanici, della costituzione giudiziaria dei germani: e questo assunto lo conduce necessariamente a trattare della condizione dei liberi, dello scalinato, dei conte e de' suoi vicarii. In questa discussione non può a meno di esaminare anche la costituzione politica de' popoli germanici. Si fa quindi a investigare qual fosse la sorte degli ordini giudiziarii dei romani sotto la dominazione dei popoli germanici, cioè nel regno del borgognoni, dei visigoti, dei franchi, nell'Italia sotto Odoere, sotto la dominazione degli ostrogoti e poscia de' greci, in Roma e Ravenna sotto i papi e gl'imperatori, nel regno Longobardo. Seguono preziose indagini sull'insegnamento del diritto romano nella prima metà del medio evo e intorno alla conservazione della costituzione municipale romana sotto i longobardi; soggetto di una delle più ardue questioni storiche agitatesi ai giorni nostri, che esercitò l'ingegno e la pazienza degli storici più insigni, italiani e stranieri. Entrando poscia l'egregio autore a trattare più direttamente il suo tema, si fa ad investigare qual sia stata la sorte del diritto romano nei diversi Stati d'Europa che succedettero all'impero occidentale. Si fa quindi ad esaminare con tutta la perspicacia del suo ingegno e la sagacità della sua critica, le collezioni delle leggi barbariche per iscoprirvi le disposizioni e le vestigia del diritto romano. Egli le va pur rintracciando con una pazienza e diligenza indicibile per entro ai documenti di ragione privata o pubblica, o nelle raccolte più benemerite che adunarono insieme questi materiali per la storia, o scoperti nei reconditi penetrali delle biblioteche. Volge le sue investigazioni sulle raccolte o compendii di diritto romano compilati sotto i barbari stanziatisi nelle provincie che facevano parte dell'impero occidentale.

Specialmente l'Italia fornisce all'illustre A. ampia messe di documenti e materia a rilevanti indagini pel suo assunto. Laonde si occupa lungamente a dimostrare con copioso corredo di prove la cognizione e l'applicazione del diritto romano in Italia sotto gli ostrogoti, sotto la dominazione greca, sotto i longobardi e sotto i franchi. Fa pure accurate e copiose indagini intorno alla conservazione del diritto romano nella prima metà del medio evo per opera del clero.

La seconda parte, che tratta dello sviluppo scientifico del diritto romano per mezzo de' chiosatori e de' commentatori che tennero loro dietro, è in ispecial modo interessante per l'Italia. Poichè offre preziose notizie sull'origine e sulla costituzione delle università italiane, sulla vita e gli scritti de' più valenti giuristi italiani dal secolo XII sino al XV. Osserva con ragione un altro insigne tedesco, per i molti e importanti suoi lavori filosofici e storici sul diritto oltremodo benemerito della scienza giuridica, in una recente opera destinata allo stesso sig. Savigny, che, nel medio evo la sede della giurisprudenza è l'Italia; sono i giuristi di questo paese che danno l'indirizzo alla scienza e i professori italiani sono pure il tipo per gli altri paesi: durante tutto questo periodo la scuola dominante è la scuola italiana (1).

Ondechè non dee recar meraviglia se il sig. Savigny, per esporre la storia del diritto romano nel medio evo, del diritto romano che fu uno de' precipui elementi della scienza giuridica in questo periodo, abbia dovuto tener dietro allo sviluppo scientifico del diritto per opera de' giuristi italiani sulle cattedre, nel foro e ne' vari loro scritti. L'autore dà il suo giudizio sul carattere scientifico delle tre scuole che si succedettero, e che segnano i tre stadi che percorse la scienza del diritto, la scuola d'Irnerio, la scuola d'Accursio e quella di Bartolo, ne nota i pregi e i difetti, la vigorosa attività scientifica che si manifesta nel secolo XII nei cultori del diritto e va progredendo con originalità di carattere per più d'un secolo, il decadimento che si palesa a mezzo il secolo XIII, la nuova vigoria che si ridesta nel secolo XIV, e la diversità, di carattere tra questo periodo e il primo fornisce argomento di acute e profonde osservazioni all'illustre autore. Ciò che accresce il pregio di questa storia è l'importanza de' documenti che vi sono annessi, con tanta fatica e diligenza raccolti e ridotti a corretta lezione.

Da questo rapido cenno si può facilmente arguire il merito di questa opera classica, e come essa abbia un pregio particolare per noi italiani. Giacchè oltre al discutere molte questioni di grande rilievo per la nostra storia civile e politica, oltre all'illustrare l'epoca più gloriosa nell'èra moderna del nostro paese, per quanto riflette le vicende del diritto, mette in luce la parte splendida ed operosa che nell'esplicazione pratica e scientifica del diritto esercitarono i nostri giuristi de' tempi di mezzo.

Il sig. di Savigny ha saputo con quell'accorgimento che è proprio degl'ingegni gagliardi e delle menti perspicaci, trar profitto de' ricchi materiali che trovansi nelle preziose raccolte di documenti fatte da valorosi italiani e dalle opere erudite del Lupi, del Marini, del Fumagalli, del Sarti, del Muratori, ecc. Non risparmiò nè viaggi, nè fatiche, per ricercare con ogni diligenza anche nelle nostre biblioteche nuovi documenti per colorire il suo disegno, per chiarire i punti più oscuri della sua storia e sciogliere le più intricate questioni. Laonde se v'ha paese in cui l'opera del Savigny avrebbe dovuto essere con sollecitudine accolta e con amore studiata, certo è l'Italia. Tuttavolta, se l'egregio lavoro del professore berlinese era conosciuto ed apprezzato da un ristretto numero di dotti, non aveva ancora avuto una versione che la mettesse alla portata della universalità delle persone colte ed istruite e massime della gioventù studiosa, in un paese ove la lingua tedesca è nota a pochissimi.

(*Continua*)

(1) *Warnkoenig*. Juristische Encyclopaedie, *l. cit.* 212. *Erlangen*, 1853.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 15 *novembre*.

ELEZIONI POLITICHE.

Varazze — Marchese Francesco Pallavicini.

CUNEO. Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Questa mattina (14 novembre) alle ore tre precise fu sentita una breve scossa di terremoto, susseguita dopo alcuni brevi secondi da un'altra, e ne parvero entrambe di successione.

Il *Corriere mercantile* nell'annunziare che il telegrafo sottomarino comunica già direttamente con Bastia e che il giorno 12 venne di colà mandato il primo dispaccio a Torino e a Parigi (*Vedi le nostre ultime notizie di ieri*), soggiugne: I lavori della linea telegrafica delle due isole continuano con alacrità; nuovi lavoranti vennero spediti in Sardegna dove già molti pali sono piantati sulla strada tra Cagliari e Sassari; nella Corsica non rimane che il tratto da Bastia alle Bocche di Bonifacio ed anche questo è incominciato.

— *Roma*, 10 *novembre*. Nella mattina di ieri il sig. Luigi Cass, che trovavasi già rivestito della qualifica d'incaricato d'affari degli Stati Uniti presso la Santa Sede, ebbe l'onore di essere ammesso all'udienza di Sua Santità, alla quale presentò le lettere credenziali, onde viene ora elevato al grado di ministro residente.

— Sono giunte in Roma le LL. Em. Rev.me, il sig. cardinale Pecci, vescovo di Gubbio, e il sig. card. Morichini, vescovo di Jesi.

Sono giunti parimenti i seguenti prelati:

Monsignor Manzo, arcivescovo di Chieti — Monsignor Basetti, vescovo di Borgo San Donnino, nel ducato di Parma.

— Questa mattina nella chiesa del Gesù furono fatti i funerali pei defunti soldati della truppa pontificia, ai quali hanno assistito il sig. pro-ministro delle armi, lo stato maggiore e molti ufficiali.

SVIZZERA. La *Gazzetta Ticinese* reca il seguente dispaccio, in data di Berna 13 novembre:

A Ginevra il partito del governo trionfò nelle nomine de' deputati al Gran Consiglio, fattesi ieri nella città, ed a Saccourex, con una piccola maggioranza. L'opposizione trionfò a Carouge, per cui il nuovo Gran Consiglio conterà di 58 favorevoli al governo, e 38 dell'opposizione.

A Berna, nella nomina d'un deputato al Consiglio nazionale, trionfarono di nuovo i fusionisti. Il consigliere federale Näff fu eletto ieri a Rheinthal.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sullo stato delle trattative pendenti tra l'Austria e la Prussia dall'una e la Prussia e la Russia dall'altra parte, rileviamo da fonte degna di fede quanto appresso:

La Prussia è disposta ad appoggiare l'Austria in una guerra colla Russia, nel caso la prima sia attaccata; inoltre la Prussia è inclinata a modificare l'articolo addizionale del 20 aprile in modo da assicurare all'Austria l'appoggio della Prussia anche nel caso in cui la prima, per motivi difensivi dovesse essere costretta a passare momentaneamente all'offensiva.

Sua maestà lo czar accolse la nota prussiana di mediazione mostrandosi inclinato ad entrare in trattative. La risposta da Pietroburgo è attesa il giorno 14 corrente in Berlino; essa in verun caso sarà negativa, però nemmeno totalmente affermativa, ma evasiva.

GRECIA. In una corrispondenza del *Corriere Italiano* da Atene, 3 novembre, leggiamo che il gabinetto chiese al re che i fondi ancora disponibili, provenienti dalle somme di danaro versate da varie persone per sovvenire al bisogni dell'insurrezione, fossero rimessi al governo, affinchè ne facesse l'uso più opportuno; ma i ministri ricevettero un perentorio rifiuto.

PRINCIPATI DANUBIANI. Continua tuttora il concentramento delle truppe di Sadik bascià. Le truppe che si trovano finora dinanzi a Busco sono in cammino, parte verso il Sereth e parte oltre di esso. È questa notoriamente quell'operazione che ha indotto il generale Gortschakoff a dar ordine di sospendere la marcia alle truppe che erano destinate in rinforzo dell'esercito della Crimea.

— La *Presse* di Vienna pubblica il seguente dispaccio in data di Jassy, 7 novembre:

Il principe Ghika farà l'11 corrente il suo ingresso. L'etmanno Batsch diede la sua demissione. La città russa di confine, Chotge, viene sgombrata in parte dagli abitanti. Le case abbandonate vengono ridotte ad ospedali militari. Nella Bessarabia si sono testè concentrati più di 60 mila russi d'ogni arma.

ASIA. Sembra che fra breve incomincieranno le ostilità. Topracalè è occupata dai russi, Kars è gravemente minacciata. Una battaglia porrà fine all'incerta condizione dei due eserciti. Il *Corriere Italiano*, da cui togliamo questi ragguagli, dice che l'esercito turco che si continua sempre a riorganizzare, non offre ancora quella fiducia che sarebbe necessaria per opporre una valida resistenza alle operazioni russe.

C. FAVALE ger.

ISTRUZIONE TECNICA

Verso la metà del corrente mese il sig. prof. Antonio Carnevale, con autorizzazione superiore, aprirà in Pallanza un corso privato di lezioni di ragioneria, di commercio e di geometria applicata all'industria, comprendendo le seguenti materie:

1. Aritmetica teorico-pratica applicata ai conti d'interesse, ai conti correnti, ai conti di società, di cambio, di alligazione, ai paralleli, ai contratti di sorte ed alle varie indagini di speculazioni economiche e commerciali.

2. Dritto cambiario e corrispondenza mercantile,

3. Scienza del commercio, cioè tecnologia commerciale, le nozioni fondamentali del medesimo, la tenuta dei registri in scrittura semplice ed in scrittura doppia, tanto per le aziende economiche quanto per le commerciali, non che per le pubbliche e private amministrazioni.

4. Geometria fisica e chimica applicata all'industria.

La bella fama di cui gode l'onorevole professore, la tenuità della retribuzione (L. 6 mensili), la salubrità del clima di Pallanza, una fra le poche città che non furono visitate dal cholera-morbus, l'inclinazione della gioventù della provincia Pallanzese all'industria ed al commercio lasciano fondata speranza che numeroso sarà il concorso alla scuola.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 25
C. d. m. in c. 87 50 in liq. 87 60 p. 30 9bre

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 1175 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 1170 p. 30 9bre

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 553 553

Azioni Cassa sconto Torino C. d. m. in liq. 292 p. 30 9bre

Ferrovia di Pinerolo C. d. m. in liq. 232 238 237 p. 30 9bre

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 08	20 10
— di Savoia	28 74	28 80
di Genova	79 42	79 60
Sovrana nuova	35 15	35 24
— vecchia	34 95	35 03
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca.*

BORSA DI PARIGI, del 14 9bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	71 75 72 50
Id.	4 1/2 0/0 » »	95 75 95 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 87 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	852 3 0/0 12 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Saffo* — Balletto nuovo.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Maria Giovanna.*

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

www.internetculturale.it

AVVISO

Nel numero 268 di questo foglio, dove si annunciavano le SCUOLE PROFESSIONALI SERALI del professore Bassini, Torino, via dell'Arsenale, n. 16, piano 1°, invece di Lire annue 720, leggasi *Lire annue* **120** per un corso compito.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di pietà, num. 16, piano 1°) all'appalto per pubblico incanto della provvista di num. 1958 pali di larice rosso, coi loro rapporti, lavorazione, coloritura e piantamento dei medesimi per lo stabilimento del telegrafo elettrico lungo la linea sociale, alle condizioni risultanti da apposito capitolato, del quale, come delle altre condizioni dell'appalto, si potrà aver visione nello stesso ufficio in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Seconda pubblicazione.

Con deliberazione del 31 prossimo passato ottobre il consiglio d'amministrazione ha stabilito di convocare l'assemblea generale degli azionisti pel giorno 28 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, nella sede della società in Bra, via Maestra, porta num. 478.

L'ordine del giorno è il seguente:

Modificazione degli articoli 6, 7 e 11 degli Statuti;

Pratica applicazione dell'articolo 13 dei medesimi;

Provvedimenti varii a prendersi, conosciuto lo stato e le condizioni in cui trovasi l'Impresa e la Società.

Bra, il 1.° novembre 1854.

Avv. Maffey, *Segr.*

IL MUNICIPIO DI MONTAFIA

provincia d'Asti

Dovendo procedere alla compilazione del riparto delle somme dovute per canoni arretrati agli eredi degli antichi feudatari dai possessori dei beni che ne sono gravati, invita chiunque voglia intraprendere tale lavoro a presentarsi entro il corrente mese alla segreteria di detto municipio, ove sono visibili le carte relative.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra Beretta.

Avv. Crespi *Segr.*

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la Lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom., via e locale del Monte di Pietà, num. 18, piano primo. — Si raccomanda caldamente questa pia Opera alla carità dei Torinesi.

COMUNE DI BARGE (*Prov. di Saluzzo*)

Trovasi vacante in Barge, il posto da Maestro di 1ª elementare, pel quartiere di Assarti, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 450. — Gli aspiranti, muniti dei voluti recapiti, potranno dirigersi al Sindaco di detto Comune.

DA VENDERE

in Barge, provincia di Saluzzo

Un grosso peso a stadera, della portata di miriagrammi 500, a vite perpetua, in ottimo stato, fornito d'ogni occorrente, salvo del trave di leva. Dirigersi al Sindaco di detto Comune.

È pure in vendita nello stesso Comune, con incarico al Sindaco, un orologio da campanile.

INCANTO *di due* CASE *in Savigliano.*

Alle ore 2 dopo il mezzodì del 1° dicembre prossimo, avrà luogo avanti l'albo pretorio in Savigliano, il terzo e definitivo incanto, con deliberamento al miglior offerente, per mezzo del notaio sottoscritto, di due case nella contrada di S. Giovanni in Savigliano, presso la piazza Nuova, cadute nell'eredità di Chiaffredo Bernardo, una sul prezzo di L. 8,600, e l'altra su quello di L. 7,500.

I documenti relativi sono nell'ufficio dello stesso notaio

Saverio Negro not.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso **appartamento** al 1° piano, signorilmente mobigliato, con scuderia e rimessa, via della Consolata, num. 10. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. **10 Stanze** al primo piano, con vista della collina; scuderia, rimessa e due cantine.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. **4 Camere** negli ammezzati, si unite che separate, come anche un Magazzino nel cortile.

Recapito ai confettieri Rocca e C.ª, via di Po, n. 7.

PIROSCAFI NAPOLITANI

Il **Corriere Siciliano** partirà da Genova il 26 novembre per Marsiglia

Id. *Id.* il 3 dicembre per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

L'Amministrazione della Navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie avverte il pubblico, che i bastimenti a vapore napolitani: *Calabrese*, *Maria Antonietta*, *Polifemo*, *Elba*, *Nereo* e *Partenope* non appartengono a detta Amministrazione, i di cui piroscafi sono *Capri* e *Vesuvio*, di 300 cavalli, che partono da Genova per Marsiglia li 3, 13, 23, e per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina li 8, 18 e 28 d'ogni mese; ed i vapori, il *Mongibello*, di 250 cavalli, il *Sorrento*, a elice, di tonnellate 650, e l'*Amalfi*, pure a elice, di tonnellate 700.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.^me fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

AI GENITORI

Scuola approvata per fanciulli delle classi elementari. Refezione e custodia dei medesimi sino a sera per chi lo desidera. Studio serale dalle 6 alle 8 con accompagnamento alle loro case per allievi dei Collegii, ed assistenza nei loro lavori di casa, per discreto onorario. — Si desiderano in pensione due ragazzi, di preferenza fratelli. — *Recapito al locale della Scuola, piazza S. Carlo, casa Pamparato, num.* 5.

Sac. Ghigliani, M.° *Direttore.*

Une jeune dame désire se placer comme Institutrice chez une famille étrangère. Elle connait parfaitement la musique, et les langues italienne et française.

On peut s'adresser au Bureau de l'imprimerie de la *Gazette Piémontaise.*

LEZIONI D'INGLESE

Chi desidera prendere lezioni di lingua inglese può rivolgersi al sig. Serafino Ferrero, mercante di carta in via Nuova, il quale indicherà persona abilissima nell'insegnamento di quella lingua, che è la propria.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa Cauvard

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

12, *Via dell'Arcivescovado* SCARPE IN CAOUT-CHOUC *Via dell'Arcivescovado*, 12

delle fabbriche riunite dell'America Settentrionale

DEPOSITO in Torino, VIA DELL'ARCIVESCOVADO, 12, *presso* C. Routin.

DA AFFITTARE

Stradale di Stupinigi, a mano destra, casa Ferraris:

Tre grandissimi **Cameroni** ai piani terreno, primo e secondo, della superficie di 150 e più metri quadrati ciascuno, prospicienti a mezzogiorno, adatti per laboratorii, ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

DA RIMETTERE *per Natale ed anche prima*

ALLOGGIO di 6 membri, con o senza mobili, cucina e cantina, prospiciente il piazzale detto del Senato. Via Stampatori, num. 2, piano primo.

Da rimettere in Courgné: Negozio di drapperie e telerie ben provvisto e con prospero avviamento.

Far capo ivi dal sig. Antonio Baldioli, tutore della prole del defunto proprietario.

DA AFFITTARE *al prezzo di L.* 800

Nove membri al primo piano, via Stampatori, n. 1. Ivi pure camera mobigliata.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo Spedale Maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanenza.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, au premier, Turin,

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

FALLIMENTO

di Casali Carlo, negoziante in Torino, via dell'Arcivescovado, n. 7.

Si avvertono i creditori di Casali Carlo, negoziante in questa città, che venne fissata un'ultima adunanza per la verificazione dei crediti avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, alli 11 del vegnente dicembre, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, li 8 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con ordinanza emanata il 9 dello scorso ottobre, nel giudicio apertosi davanti il tribunale di prima cognizione di questa città, per la liquidazione dell'eredità dismessa da Giuseppe Guglielminetti, già negoziante in questa città, la casa Engelfred fu autorizzataa pagare ai creditori del suddetto signor Guglielminetti la somma di lire 9,035 04 ricavatasi dalla definitiva realizzazione dell'attivo di detta eredità, ripartendolo fra essi in ragione del 44 50 per cento sull'ammontare dei loro rispettivi crediti.

Si diffidano perciò tutti i creditori preindicati che, trascorsi giorni dieci dalla seconda inserzione di questa nota, sarà loro pagato dalla casa Engelfred e C. la somma ad essi dovuta, secondo il preindicato riparto.

NOTA

Con iscrittura in data 25 ottobre p. p., li signori Giacinto Triulzi padre, Vincenzo e Carlo di lui figli, tutti dimoranti in Torino, contrassero società per la continuazione dell'esercizio del negozio in mercerie e chincaglie, attivato in questa città, sotto la ditta Giacinto Triulzi, alla quale resta surrogata la nuova di Giacinto Triulzi e Figli, colla firma comune a tutti tre i soci.

Tale società è durativa per anni 7, computandi dal 18 febbraio u. s.

Torino, il 9 novembre 1854.

NOTA

Con iscrittura in data 27 ottobre p. p., li Giuseppe Corno, e Gaspare Grosso risolsero la società fra essi contratta per l'esercizio dell'osteria in questa città, sotto l'insegna del Giardino d'Italia, che rimane ciò stante consolidato nel solo Grosso, a partire dal 1° corrente.

Torino, il 9 novembre 1854.

NOTA

Con iscrittura 4 corrente li signori vedova Caterina Boschis, e figli Giovanni, Giusto e Gustavo, fratelli Gianoglio, risolsero la società fra essi esistita per l'esercizio del Caffè d'Oriente in questa città, che resta ciò stante consolidato nei soci restanti, signora Caterina Boschis e Giovanni Gianoglio, dal 1° dell'andante mese.

Torino, il 9 novembre 1854.

NOTA

Sull'instanza del sig. Francesco Majrotti di Osasco, con ordinanza di voto del 12 corrente, proferta da questo R. tribunale di 1ª cognizione, venne autorizzata la subasta di una pezza campo propria di Giorgio Don di Riva, posta sulle fini di questa città, regione Lamberti, si fissò pel 1° incanto l'udienza del 7 prossimo dicembre.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 800, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 ottobre 1854.

G. Rol sost. Varese.

FALLIMENTO

di Borga Giovanni, pristinaio e negoziante in commestibili nel luogo di Barolo.

Il tribunale di 1ª cognizione d'Ivrea con sua sentenza del giorno d'oggi dichiarò il fallimento del detto Borga Giovanni; destinò a giudice commissario il sig. avvocato Gaster; ordinò l'apposizione dei sigilli al negozio, casa ed effetti tutti del fallito; nominò a sindaci provvisorii li signori Rolando Stefano di Bollengo e Pinna Domenico negoziante in questa città, e fissò la prima adunanza dei creditori del detto fallito alle ore 2 pom. del 25 corrente novembre, nanti il preludato signor giudice commissario, in una sala di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Ivrea, il 10 novembre 1854.

Notaio caus. Bouvier sost. segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 271 — 1854

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Cambio, num. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Bironneau; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 16 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	» 38	20	10
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontario 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato nominare a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. Francesco Reyna, luogotenente colonnello, comandante militare della provincia d'Ossola.

LEGGE RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

(Continuazione, vedi num. 268, 269, 270)

Art. 67. I crediti litigiosi e di dubbia esigibilità saranno soggetti alla tassa, salva ragione del rimborso proporzionato alla perdita del credito, fra due anni dal giorno del giudicato che lo annulla o riduce, a meno che l'erede od il legatario non preferisca di farne l'abbandono al fisco, per cui basterà analoga dichiarazione estesa nell'atto della consegna.

Art. 68. La consegna delle successioni ed altre liberalità, di cui all'art. 64, è obbligatoria per gli eredi, e non essendovi eredi, pei legatari, pei donatari, o loro tutori, curatori, esecutori testamentari ed altri amministratori, compresi i curatori delle eredità giacenti, per le quali però è sospeso il pagamento della tassa finchè si presenti l'erede.

La consegna delle successioni, di cui al primo alinea dell'art. 66, sarà fatta su carta libera e gl'insinuatori, ove richiesti, saranno tenuti di rediggerla essi stessi senza costo di spesa; ma non facendosi tale consegna nel termine stabilito, sarà dovuta la tassa.

Art. 69. La consegna sarà fatta e la tassa pagata dall'erede anche per conto de' legatari, salvo regresso verso i medesimi.

La tassa pei legati, abbenchè consistenti in prestazione di denaro o di generi, sarà liquidata e pagata secondo i rapporti di parentela o di affinità che correvano tra il defunto ed il legatario.

L'erede beneficiario pagherà la tassa con fondi ereditari.

I coeredi sono solidariamente obbligati alla consegna.

La consegna fatta da uno de' coeredi è obbligatoria per gli altri rimpetto all'Amministrazione, sempreché questi non ne abbiano fatta un'altra nel termine prescritto.

Art. 70. La consegna dovrà farsi entro quattro mesi ed il pagamento della tassa entro sei dall'apertura della successione, se la persona di cui si raccoglie l'eredità è morta nello Stato:

La consegna entro sei mesi, ed il pagamento entro otto se morta in qualunque altra parte dell'Europa:

La consegna entro un anno, ed il pagamento entro mesi diciotto, se morta fuori d'Europa.

Il pagamento però della tassa pei lasciti fatti a corpi morali non sarà in nessun caso obbligatorio, se non fra tre mesi dalla data del provvedimento col quale i corpi stessi saranno stati autorizzati ad accettare i lasciti.

Art. 71. Gli eredi o donatari ammessi in possesso provvisorio de' beni di un assente, a termine dell'art. 84 del Codice civile, saranno tenuti alla consegna di essi, ed al pagamento della tassa, come se si trattasse di successione definitiva; senonchè, per essi, i termini decorreranno dalla data dell'immissione in possesso, e vi sarà luogo al rimborso della tassa fra anni due dalla ricomparizione dell'assente, sotto deduzione della parte di essa corrispondente ai frutti lucrati durante il possesso.

Se risultasse che, in difetto d'una legale dichiarazione d'assenza, gli eredi presuntivi si fossero immessi di fatto nel possesso de' beni dell'assente, l'Amministrazione demaniale potrà ingiungerli ad effettuare la consegna ed il successivo pagamento della tassa.

In tale caso i termini di cui all'art. 70 decorreranno dalla data dell'ingiunzione.

Avrà pur luogo il rimborso della tassa, sotto la deduzione sovra accennata, nel caso previsto dall'art. 977 del Codice civile.

Art. 72. Le consegne ed i pagamenti delle tasse dovranno farsi all'ufficio d'insinuazione da cui dipende il luogo del domicilio che aveva il defunto, e nel quale si è aperta la successione, a termini dell'art. 74 del Codice civile.

Se il defunto non aveva domicilio fisso nello Stato, la consegna ed il pagamento dovranno farsi all'ufficio d'insinuazione nel circolo del quale si trova situata la maggior parte de' beni cadenti nella di lui eredità.

Art. 73. Quando non si effettui nel prescritto termine la consegna, o questa sia stata infedele, sarà dovuta una sopratassa.

La sopratassa per ommessione di consegna entro i prescritti termini sarà eguale al quinto della tassa principale.

Sarà però ridotta al decimo, quando il contraventore avrà presentata la consegna prima d'esservi stato ingiunto dal fisco.

La sopratassa per infedeltà di consegna sarà eguale alla metà della tassa dovuta pel valore delle cose ommesse, o pel maggior valore di quelle che furono consegnate con estimo inferiore di oltre un quarto.

L'ommessione del pagamento della tassa entro i termini stabiliti dagli art. 70 e 71 darà luogo ad una sopratassa uguale al decimo della tassa medesima.

Art. 74. I tutori, curatori ed altri amministratori saranno tenuti in proprio al pagamento della sovratassa dovuta per ommessione della consegna, quatora il termine di questa sia scaduto dopo la loro nomina, salvo per le altre sovratasse la responsabilità loro verso gli amministrati, a termini del diritto comune.

Art. 75. Se prima della scadenza del termine prescritto pel pagamento della tassa i difetti d'una consegna infedele saranno stati riparati con una seconda consegna, non avrà più luogo il pagamento della sovratassa stabilita dall'art. 73.

In tal caso la prescrizione, di cui è cenno all'art. 78, non decorrerà che dalla data dell'ultima consegna.

Art. 76. Il valore degl'immobili, crediti e rendite sottoposti alla tassa di successione, è regolato dalle stesse norme fissate per le tasse d'insinuazione.

Il valore de' fondi di negozio verrà dagli eredi espresso nella consegna descrittiva di essi, salvo esista un inventario od altro atto giudiziale di descrizione, nel qual caso basterà che nella consegna sia espresso il valore da questo atto emergente, il quale servirà di base alla riscossione della tassa.

L'eredità composta di beni stabili, crediti, rendite o fondi di negozio, è considerata siccome avente effetti di mobiglia, di cui nell'art. 415 del Codice civile, per un valore corrispondente al tre per cento di quello complessivamente attribuito agli altri oggetti ereditari, salvo al consegnanti la prova in contrario.

Art. 77. La perizia dovrà essere promossa entro due anni computandi dal giorno successivo a quello in cui venne fatta la consegna, e se ne dovrà rivolgere l'istanza al Giudice del Mandamento in cui ha sede l'ufficio che ha ricevuto la consegna medesima.

Art. 78. Vi è prescrizione per la domanda della tassa dopo cinque anni dall'apertura della successione, se questa non fu consegnata; dopo tre anni dal giorno delle consegne, per le partarie ommissioni in ciascuna di esse; dopo due anni dallo stesso giorno, per insufficienza di valutazione.

Art. 79 La prescrizione delle tasse dovute sulle successioni di coloro che sono morti all'estero non decorre che dal giorno in cui l'Amministrazione demaniale ha potuto avere la legale notizia della morte.

S'intenderà avuta questa legale notizia dal momento in cui la morte sarà stata inscritta nei registri degli agenti consolari, dal momento in cui siasi fatto uso nello Stato di un documento autentico nel quale essa sia menzionata.

Art. 80. La prescrizione per la domanda delle tasse dovute sulle successioni degli assenti decorre dal giorno della legale dichiarazione d'assenza, od in difetto dal giorno in cui cominciò il possesso di fatto, nei modi prescritti dall'art. 71.

Art. 81. La prescrizione per la domanda delle tasse dovute sulle eredità giacenti decorre dal giorno in cui l'Amministrazione demaniale può conoscere la presa di possesso per parte dell'erede.

Art. 82. Non verrà ammessa veruna domanda in restituzione della tassa pagata dopo il trascorso di due anni dall'effettuato pagamento, ancorchè questo pagamento fosse stato fatto sotto condizione o riserva qualunque, salvo il disposto dagli articoli 67 e 71.

Art. 83. Le persone incaricate dalla legge di tenere i registri delle morti dovranno nei primi quindici giorni di ogni trimestre trasmettere uno stato di quelle avvenute nel corso del trimestre precedente all'ufficio d'insinuazione nel cui distretto sono succedute.

I contraventori a questa disposizione incorreranno nell'ammenda di L. 25 per la non fatta trasmissione dello stato anzidetto, e di L. 10 per l'ommessa indicazione di ciascun decesso nello stato medesimo.

TIT. IV. — *Delle tasse d'emolumento giudiziario.*

Art. 84. I provvedimenti della Corte di cassazione non sono soggetti che alla tassa fissa d'emolumento.

Art. 85. È dovuta la tassa proporzionale sulle sentenze definitive, così contradittorie come contumaciali, di tutti gli altri Magistrati, Tribunali e Giudici, in materia civile, contenzioso-amministrativa e commerciale, non che degli arbitri rese esecutorie in materia civile o commerciale, e su quelle in materia penale riflettente la parte civile, che portano condanna od assolutoria per una somma od oggetto di valore determinato od apprezzabile, collocazione o liquidazione di somme od altri valori.

La stessa tassa è dovuta sulle dichiarazioni giudiziali delle parti divenute irrevocabili, relative pure ad oggetto di valore determinato od apprezzabile.

Non si estende però in niun caso alle spese di lite.

Art. 86. Sono esenti dall'emolumento proporzionale le sentenze proferite sopra controversie insorte pel pagamento di tasse od imposte qualunque dovute allo Stato.

Art. 87. La tassa proporzionale è dovuta, sebbene il provvedimento giudiziale che ne forma l'oggetto trovisi concepito ne' termini d'una semplice declaratoria di diritto, la quale si riferisca a cosa apprezzabile e ne induca l'acquisto o la dismissione.

Art. 88. Le sentenze che dichiarano la nullità radicale di un atto non andranno soggette che alla tassa fissa, se tale atto sarà stato insinuato.

Art. 89. Le sentenze che riconoscono soltanto ragioni in punto di diritto, il cui ammontare debba accertarsi ulteriormente in continuazione dello stesso giudizio, o che dipendano ancora nel loro effetto da una condizione, andranno intanto soggette a titolo provvisorio al pagamento di una somma eguale alla tassa fissa, salva a suo tempo la percezione della tassa proporzionale con imputazione di detta somma.

Art. 90. La tassa proporzionale è eguale in ogni grado di giurisdizione.

Art. 91. Per le sentenze che intervengono in giudizio d'opposizione a sentenza contumaciale, si terrà conto della tassa già pagata per quest'ultima, per modo che si percevà solo il supplemento in caso di condanna per maggior somma o valore.

Se non vi è supplemento, o questo risulti minore della tassa fissa, avrà soltanto luogo la percezione di questa.

Art. 92. Ne' giudizi d'appello sarà dovuta la tassa proporzionale indipendentemente da quella pagata sulla sentenza appellata.

Art. 93. Per le sentenze proferte in giudizio di rivocazione, se con esse si rigetterà la domanda di rivocazione, o venendo questa ammessa si confermerà la precedente sentenza, non si farà luogo ad alcuna tassa proporzionale, ma soltanto alla tassa fissa, oltre alla perdita del deposito portato dalla legge; ma se si riparerà la sentenza cadente in rivocazione, verrà all'occorrenza percetto il supplimento di tassa proporzionale che sia per risultare dovuto.

Art. 94. Non si farà però mai luogo alla restituzione di tasse regolarmente percette sovra sentenze che venissero annullate o riformate.

Art. 95. Sarà dovuto per intiero l'emolumento per una seconda sentenza, sebbene già si fosse pagato per la prima, quando diversa è la persona, o l'azione contro la quale o per la quale viene a profferirsi la seconda sentenza, sebbene per lo stesso oggetto.

Art. 96. Allorchè oltre la condanna principale si pronuncio anche colla stessa sentenza sovra una domanda riconvenzionale o sopra questioni di guarentigia o di rilievo contro terzi chiamati od intervenuti spontaneamente in causa, sono dovute tante tasse quanti sono i diversi oggetti decisi.

Art. 97. Quando una stessa sentenza porta più disposizioni indipendenti le une dalle altre, o distintamente promosse in giudizio da talnua delle parti, è dovuta per ciascuna di esse, e secondo la sua specie, la tassa proporzionale o fissa, di cui nella tariffa annessa alla presente legge.

Art. 98. Le sentenze che riconoscono dovute annue rendite, prestazioni od altro provento, si sottoporranno alla tassa proporzionale in ragione dell'ammontare cumulato delle annualità.

Questo cumulo non potrà però mai eccedere gli anni 10, se si tratterà di prestazione vitalizia, nè gli anni 20, se si tratterà di qualunque altra.

Trattandosi di provvisionale o di pensione alimentaria concessa provvisoriamente in pendenza del giudizio, o sino ad un dato evento, la tassa sarà dovuta sul solo ammontare della somma od annualità concessa.

Art. 99. Le sentenze che portano condanna al pagamento di annualità od interessi decorsi per un tempo non determinato nello stesso provvedimento, nè d'altronde risultante dagli atti della causa, daranno luogo alla tassa di tali interessi per un quinquennio.

Art. 100. Occorrendo il giudizio di perizia per l'accertamento del valore dei beni sottoposti alla tassa proporzionale, se ne dovrà rivolgere l'istanza al Giudice del Mandamento in cui ha sede l'ufficio che ha eseguita la formalità dell'emolumento.

Art. 101. Ogniqualvolta una sentenza è per sua natura soggetta alla tassa proporzionale d'emolumento, non si potrà ammettere l'eccezione che non siasi fatta in causa veruna contestazione od osservazione nel merito dell'oggetto cui quella si riferisce, o che la parte siasi anche rimessa alla savizza di chi doveva giudicare.

Art. 102. Sono eccettuate dalla disposizione dell'articolo precedente le collocazioni in giudizio di graduazione per crediti o ragioni che non siano state contestate neppure per modo di semplice osservazione, come pure i concordati che seguano in materia commerciale fra i creditori d'uno stesso debitore, per quanto non abbiano individualmente formato l'oggetto di veruna contestazione.

Art. 103. Ogniqualvolta si tratterà di cose incorporee ed inestimabili, oppure di provvedimento che a termini delle sovraespresse disposizioni non vada soggetto a tassa proporzionale d'emolumento, si perceverà rispettivamente la tassa fissa portata dalla tariffa annessa alla presente legge.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

La signora vedova Giuseppa Bouchatey, ricevitrice del Lotto al Banco N. 44 in Torino, allegando d'aver smarrito una quitanza col N. 2496, rilasciatale dalla Tesoreria provinciale di Torino il 30 ottobre ultimo scorso, per un versamento di L. 2,800 da essa effettuato in conto proventi dello Stato, ne chiede un duplicato: si previene chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione, si farà luogo alla suddetta domanda, e la precedente quitanza sarà tenuta come non avvenuta.

Torino, il 15 novembre 1854.

Pel Ministro delle Finanze
A. GIAUME *Direttore Capo Divisionale specialmente delegato.*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI *della Provincia di Torino.*

Essendo quasi intieramente cessato il pericolo di diffusione del morbo asiatico, per cui si era stabilito di sospendere in alcuni comuni o borghi l'apertura delle scuole, per non ritardare maggiormente il corso degli studi, e per togliere ogni incertezza in proposito, a mente delle disposizioni date dal Ministero di Pubblica Istruzione con nota di ieri, si prescrive, che le scuole debbano tosto aprirsi in tutti quei comuni in cui da una settimana non si è più sviluppato alcun caso di cholera.

Torino, 15 novembre 1854.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione universale di Parigi nel 1855.

Il giorno 27 del corrente mese si è il termine indicato dalla Commisione centrale del R. Stati per la trasmissione delle liste dei produttori che saranno ammessi a concorrere alla Esposizione generale che avrà luogo in Parigi nel 1855.

E poichè siffatto giorno è ben prossimo

La R. Camera

1. Fa presente a tutti gli industriali del suo circondario la imminente scadenza del tempo utile pel rievimento delle respettive dichiarazioni di cui debbono constare le liste attese dalla Commissione imperiale di Parigi, e che debbono indicare:

1. *I nomi, prenomi (o la Ditta Sociale) professione, domicilio e residenza dei Postulanti;*
2. *La natura ed il numero o la quantità dei prodotti che si desidera di esporre;*
3. *Lo spazio che a ciascuno è necessario in altezza, larghezza e profondità.*

Queste liste, ugualmente che gli altri documenti che arrivano alla Commissione imperiale da paesi esteri, debbono, per quanto è possibile, essere accompagnate da una traduzione in lingua francese.

2. Farà distribuire a coloro de' produttori che presentano la propria dichiarazione ne' suoi uffizi, per più estesa norma, una copia della notificazione del 25 ottobre, dove sono inserite le altre ulteriori avvertenze emanate dalla Commissione imperiale stessa.

Torino, 15 novembre 1854.

Il vice-presidente della R. Camera
DI POLLONE.

Il segretario avv. G. FERRERO.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI

ISTITUTO COMMERCIALE. — Nicolò Tommaseo inaugurò le sue lezioni di Etica nell'Istituto Commerciale di Torino con una applaudita orazione di cui si legge un sunto nel giornale il *Parlamento*.

Ne riportiamo la conclusione:

« ..... E per farvi sin d'ora conoscere le mie intenzioni, in tre voci sole raccorrò lo spirito che deve animare gli esercizi nostri; voci che tutte e tre suonano affetto: Dio, gl'infelici e la patria.

« Non ci vergogniamo di proferire a voce e a fronte alta il nome di Dio. Ingegni grandi e animi forti, e cittadini liberi di tutti i secoli e di tutte le genti andarono alteri e lieti dell'onorarlo e d'amarlo; e noi ne arrossiremo, noi meschini, senza accorgerci che cotesto appunto sarebbe il marchio della nostra fiacchezza e stupidità e schiavitù? Nel nome della libertà io vi dico di liberamente onorare il nome di Dio, il Dio de' già liberi padri nostri. Quando l'osservanza delle cerimonie religiose era lucro, poteva forse parere ignobile il praticare la religione; adesso ch'ella è da taluni non curata, odiata, derisa, adesso il vergognarsene sarebbe viltà.

« Il nome che dopo Dio ho posto a simbolo della nostra fede morale, egli è il nome sacro degl'infelici. La voce *popolo*, non dà idea compiuta nè chiara. Come già *terzo stato* s'opponeva a' nobili, così popolo nella mente di molti s'oppone ad altri ordini sociali; è germe di guerra civile tra campagne e città, tra operai e negozianti, tra ignudi e vestiti, tra partecipi al governo ed esclusi da quello in diritto o in fatto o per semplice immaturità; in somma è memoria d'un odio di razze, il quale quand'anche fosse storico (che in molte parti non è) non converrebbe con divise politiche fomentare. Ma la parola *infelici* abbraccia tutti gli schiavi e i liberi, e la plebe pezzente e la gallonata, e gl'infermi di fame e i malati d'indigestione, e i deboli ed i potenti, e più di tutti gl'ignoranti, gli scontenti, i colpevoli, a'quali più che agli altri fa di bisogno misericordia e medicina.

« Terzo viene la patria, il cui amore è fatto più operoso e più alto da quello di Dio e degl'infelici, massime laddove la patria è ricetto d'uomini infelici, e infelice essa stessa. Con la quale parola molti uomini, e molte nazioni anche grandi, intendevano solamente l'amore della famiglia e del tetto domestico, altri del proprio podere o del campanile, altri del proprio comune o del distretto o della provincia, altri della capitale o della corte, altri della razza o della religione, altri dell'insegna e del nome. Ma l'amore di patria vero comprende i doveri tutti, e, subordina a' doveri i diritti e i vantaggi e le glorie; comprende, di questa terra parlando, non solo il Piemonte vecchio, ma quelle parti del regno che moralmente ancora non son fuse in esso; comprende l'Italia tutta quanta. Nè l'amore d'Italia vero è odio o spregio d'altre nazioni, le quali respingere è debito se invaditrici, non è lecito odiare o sprezzare neanco nemiche, giacchè tutta l'umanità è una famiglia, ed è tutta una città l'universo. »

ASSOCIAZIONE MEDICA. — Nell'ultimo numero del giornale di questa Società è inserita una circolare del presidente della consulta centrale della medesima, prof. Demaria, nella quale si annunzia:

1. Che il Congresso medico che doveva tenersi nel cadente autunno in Cuneo è rimandato all'autunno del 1855 nella città medesima;

2. Che il concorso al premio Strada per l'autore del miglior trattato d'igiene navale, chiuso a norma del programma al 31 agosto p. p., diede luogo alla presentazione di nove memorie, le quali saranno esaminate dalla Commissione già nominata per tal uopo, che ne riferirà al suaccennato Congresso:

3. Che volendo la Commissione scelta nel seno della Consulta, raccogliere materiali per la compilazione della storia del cholera indico che travagliò il nostro paese nell'anno corrente, sopra una base uniforme adottò i seguenti quesiti già indirizzati dal cav. Bonino ai medici degli spedali pei cholerosi di Torino, le risposte ai quali si possono inviare ai membri della Commissione che sono i cavalieri Bonino, Bonacossa, il prof. Demaria, i dottori Schina e Sella, e il dott. coll. Timmerman, segretario relatore.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza di termine per aumento di mezzo sesto.

Si rende noto che l'incanto tenuto oggi in quest'ufficio per la vendita del terzo lotto de'fabbricati e terreni componenti la Polveriera di Borgo Dora essendo riescito infruttuoso, rimase la detta vendita deliberata al privato oblatore da cui venne fatta l'offerta di L. 400/m che sarà di base all'incanto.

Il termine per l'ulteriore aumento di mezzo sesto scadrà col mezzodì del giorno 18 novembre corrente.

Torino, il 13 novembre 1854.

Il segretario capo dell'Intendenza generale
GARASSINI.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta.

Per disposizione del Ministro dei lavori pubblici contenuta in sua nota delli 20 ottobre ultimo scorso, si fa noto al pubblico, che alle ore 11 antim. del giorno 20 del corrente mese, e nella solita sala di questo generale ufficio si apriranno gl'incanti *per l'appalto delle opere di costruzione di un Faro di primo ordine nell'Isola dell'Asinara alla punta dello Scorso, sul prezzo di* L. 61640 60, aumentato così del 32 per 100 sul prezzo della perizia compilata il 14 maggio 1853 dall'Ufficio del Genio marittimo.

Chiunque pertanto voglia attendere all'appalto suddetto potrà presentare in detti giorno ed ora, o far pervenire anche prima a questo generale Ufficio il suo partito suggellato, ed esteso su apposito foglio di carta bollata da centesimi 40, portante riduzione di un tanto per cento sull'avanti indicato prezzo, accompagnando lo stesso partito da un certificato d'idoneità per l'eseguimento di lavori di tal genere, vidimato o dalla Direzione del Genio marittimo, o da un ufficiale del Genio civile in attività di servizio ed avente una data non anteriore al 1° gennaio 1853, e colla contemporanea presentazione di un deposito in danaro od in cedole al portatore, di una somma non inferiore al decimo del prezzo d'appalto, oppure di un vaglia speciale di ugual somma esteso su carta da commercio, e rilasciato da persona notoriamente risponsabile.

Il termine per la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo cui saranno deliberate le opere, è stabilito a giorni venti successivi a quello dell'incanto, i quali scadranno al mezzodì preciso dell'11 del prossimo venturo mese di dicembre.

I lavori saranno eseguiti parte a misura e parte ad economia, e si gli uni che gli altri saranno pagati ai prezzi stabiliti nell'elenco e nella perizia avanti citata, aumentati del 32 per 100 e colla deduzione del ribasso che sarà stato offerto dall'impresaro.

La costruzione del faro suddetto dovrà essere compita nel termine di mesi diciotto, da computarsi dal giorno in cui sarà posto mano ai lavori.

Il pagamento del prezzo d'appalto sarà eseguito per abbuonconti mensili proporzionati all'ammontare dei lavori eseguiti, e delle provviste fatte sul luogo. Tali abbuonconti saranno però determinati in modo che l'impresaro sia sempre creditore verso l'Amministrazione per tutti i lavori e per le provviste d'una somma non minore di L. 5000.

Si dichiara che l'opera viene appaltata sotto le condizioni tenorizzate dal Genio marittimo li 16 maggio 1853, di cui si potrà aver visione unitamente alla perizia nella Segreteria di questo generale Ufficio, e che si osserveranno rigorosamente nell'appalto le formalità prescritte dai vigenti Regolamenti.

Sassari, li 3 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo VIANCINI.

FRANCIA

PARIGI, 13 *novembre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal dottore Michele Levy, medico ispettore dell'esercito d'Oriente, la lettera che segue:

« *Sotto Sebastopoli*, 27 *ottobre* 1854.

Signor maresciallo,

L'assedio continua vigorosamente; però il numero quotidiano dei feriti non è considerevole; esso oscilla tra 16 e e 22; quello degli uccisi tra 6 ed 8. Dall'aprimento dell'assedio fino al 23 ottobre, la cifra totale dei feriti, contandovi i casi di semplici contusioni, e di ferite leggiere, che sono in maggioranza, ascende a 748, quella dei morti a 98.

Il 25 uno scombramento di 320 malati si fece sopra Costantinopoli, e restano, in dato di questo giorno, 1,008 malati nelle ambulanze; sopra questo numero non ve ne sono che 157 feriti. Perciò il servizio medico è più importante, anche sotto il fuoco delle batterie di Sebastopoli, che il servizio chirurgico.

Ho visitato per singolo tutti i malati, e verificai: 1. che un terzo solamente è affetto con qualche gravità; 2. che gli altri due terzi sono d'uomini infievoliti, e perfettamente assicurati della prossima loro guarigione.

Il generale in capo ordinò le disposizioni necessarie per migliorare, quanto è possibile, lo stato dei nostri infermi; i feriti turchi sono curati nelle nostre ambulanze.

Io visito più spesso che mi sia possibile l'ambulanza di trincea. Vi si fa il servizio alternatamente dagli ufficiali sanitari delle varie ambulanze dell'esercito. Questo servizio che non è senza pericolo, è un posto d'onore ed una sanguinosa scuola di chirurgia militare.

I nostri feriti ed operati continuano a fornire una proporzione notevole di guarigioni, mercè delle cure di cui sono attorniati, e del talento dei loro operatori, fra i quali si distinguono i signori Scrive, Thomas, Marmy, Geury, Secourgeon, Perier, Bourguillon, Colmant, ecc.

Non mai un esercito ricevette cure mediche più pronte, più metodiche e più assidue. Dinanzi a Sebastopoli, come a Costantinopoli, un gruppo di begl'ingegni, animati da una dotta emulazione, agisce a pro dei malati e dei feriti. Ambulanze installate sugli altipiani che signoreggiano Sebastopoli, al fragore delle scariche d'artiglieria, fan ricordare, colla loro regolarità e col buon ordine delle cose, i migliori tipi di questi temporanei stabilimenti.

Non un caso di colera, non un tetano si manifestò ancora tra i feriti. In quanto alle malattie interne, sono diarree, dissenterie poco intense, febbri intermittenti leggiere, febbri gastriche, alcune delle quali si sono complicate di sintomi cerebrali; il freddo delle notti produsse bronchiti in picciol numero. La flotta conta cinque in seicento scorbutici, i più dei quali affetti gravemente furono sbarcati.

Nulla di somigliante nell'esercito, e la distribuzione quotidiana di pan fresco, la distribuzione frequentissima di carne fresca, rimovono sino il pericolo ulteriore di questa manifestazione.

Lo stato morale dell'esercito è altresì atto ad allontanarle: ad onta delle veglie del servizio di trincea, ad onta di certe privazioni, il soldato conserva la propria alacrità; il generale in capo si moltiplica per fargli sentire la sua sollecitudine, e la certezza di un prossimo trionfo è pure un elemento di preservazione igienica.

Ho l'onore ecc. »

— La *Patrie* fa le seguenti considerazioni intorno al dispaccio del generale Canrobert in data del 6 (*Vedi le notizie telegrafiche nel nostro foglio d'avantieri* 13):

Il dispaccio del generale Canrobert è tale, non diremo da ravvivare le pubbliche speranze, perocchè, grazie a Dio, esse non s'indebolirono dall'assedio di Sebastopoli, ma da sostenerli e fortificarli vieppiù. Ciascun giorno ci avviciniamo allo scioglimento con passo fermo, sicuro e prudente. Questo scioglimento è certo, e per essere stato ritardato da difficoltà impreviste e da ostacoli d'ogni sorta non riuscirà che più glorioso.

Nel suo penultimo dispaccio, il generale Canrobert diceva che l'assedio di Sebastopoli farà epoca nella storia come uno de' più laboriosi. È questo infatti un assedio di eccezione; perocchè senza parlare delle difese della piazza riputata una delle meglio fortificate del mondo, senza parlare della numerosa sua guernigione abbondevolmente provvista di tutto ciò che le è necessario per prolungare la sua resistenza, noi abbiamo da dar fronte ad un intero esercito che ci osserva, ci inquieta e ci attacca. Teniamo l'offensiva da una parte e stiamo sulla difensiva dall'altra. Ognuno comprende che in condizioni simili la presa di Sebastopoli costa più tempo e maggiori sforzi che non erasi dapprima creduto generalmente. È questo più che un assedio, è un'intera campagna.

E nondimeno se i lavori dell'assedio, già rallentati dalla natura del terreno, sembrarono all'impazienza febbrile dell'Europa prolungarsi di troppo, bisogna che si sappia bene che, ad onta di tutte le difficoltà, essi furono condotti tanto abilmente e tanto vigorosamente quanto poteva sperarsi dall'esperienza dei generali e dall'ardore delle truppe alleate. Si consideri la grandezza del risultamento che siamo prossimi ad ottenere, gli sforzi inauditi fatti dai russi per evitare il disastro che li minaccia, e si riconoscerà che era impossibile far meglio, ed in minor tempo, tutto ciò che fu fatto sinora. Presa Sebastopoli, si sarà dato infatti un colpo mortale alla potenza dello czar nel mar Nero; non è solamente una piazza forte che ha il tracollo, è tutta un'influenza che cade. Quindi non è da far maraviglia della resistenza disperata dei russi.

I numerosi rinforzi spediti in Crimea, la presenza all'esercito de' due figli dell'imperatore Nicolò, le eccitazioni fanatiche propagate fra i soldati, attestano qual prezzo annettano essi alla conservazione di Sebastopoli.

A malgrado della loro bravura che non potrebbe negarsi, a malgrado dei rinforzi considerevoli che hanno ricevuto, a malgrado degli ostacoli del suolo, l'assedio prosegue regolarmente; le truppe alleate bastarono a tutto, e sono ora in procinto di dare l'assalto.

Vediamo da una corrispondenza di Odessa che il corpo d'osservazione del principe Mentschikoff doveva attaccarci di fianco, durante l'assalto, od anche offerirci battaglia prima dell'assalto. A quest'ultimo partito si appigliò il generale nemico, e il dispaccio pubblicato oggi nel *Moniteur* ci fa conoscere con qual vigore e dopo quali perdite considerevoli esso fu vittoriosamente respinto.

Il combattimento fu lungo e pertinace, ma la vittoria coronò anchè questa volta i nostri sforzi. Siamo adunque pieni di fiducia, imperocchè stiamo per toccare il risultamento definitivo, e questo ci compenserà degli sforzi e delle perdite crudeli che questa aspra campagna costò al valoroso nostro esercito.

SPAGNA

MADRID, 9 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Oggi (9) prima seduta dell'assemblea costituente, dopo la lettura dei processi verbali d'uso, è stata discussa e presa poi in considerazione dalla Camera una proposizione firmata dai signori Alonso, Rivero e altri deputati dell'estrema sinistra.

Si domanda in questa proposta la nomina d'una commissione speciale incaricata di presentare allo Cortes un nuovo regolamento delle Cortes stesse. Per far parte della commissione in discorso, sono stati eletti i signori Huelves, Olozaga, Alonso, Escalante ecc., i quali si sono riuniti immediatamente per fare la relazione in proposito.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 11 *novembre*.

Il generale San-Miguel è stato nominato presidente definitivo delle Cortes costituenti; i vice presidenti sono i signori Madoz, Infante e Dulce. »

INGHILTERRA

Un supplemento straordinario della *Gazzetta di Londra* dell'11 novembre pubblica il seguente rapporto, che era stato smarrito a Lione dal luogotenente Henderson:

« A. S. G. il duca di Newcastle:

Campo dinanzi a Sebastopoli, il 18 *8bre*.

È stato convenuto fra il generale Canrobert e me, che le batterie delle due armate aprirebbero il loro fuoco all'alba del 17, e noi abbiamo invitati l'ammiraglio Dundas e l'ammiraglio Hamelin ad attaccare le opere nemiche alla entrata del porto con le fronti riunite, simultaneamente per quanto è possibile.

In conseguenza, ad un segnale dato dal centro delle linee francesi, le batterie delle due armate hanno cominciato il loro fuoco verso le 6 ore 3/4 del mattino.

Noi abbiamo adoperato in questa circostanza 60 cannoni all'incirca di differenti calibri, di cui i più leggeri erano pezzi da 24.

È uopo qui osservare che la posizione occupata dal nemico al sud di Sebastopoli non è quella d'una fortezza, ma quella piuttosto d'un'armata trincerata in un campo fortemente stabilito, munito d'un numero infinito di pezzi di cannone con le loro artiglierie e le loro munizioni.

Il fuoco, essendo stato aperto, come si è detto, è stato continuato in modo incessante e in una buona direzione fino a dieci ore all'incirca. Allora un magazzino di polvere situato in mezzo alle batterie francesi, disgraziatamente ha scoppiato, cagionando danni considerevoli ai lavori e molti disastri, per quel ch'io temo. Questa esplosione rese quasi inutili pel resto della giornata gli sforzi dell'artiglieria francese.

Le batterie inglesi ciò non ostante, dirette da marini della flotta sotto il comando de' capitani Lushington e Peel e dalla artiglieria reale sotto la direzione del luogotenente colonnello Gambier, sostennero il loro fuoco durante l'intiera giornata con un'inflessibile energia. Io ne sono rimasto soddisfattissimo, e i nostri artiglieri hanno ottenuto l'ammirazione dell'armata francese, spettatrice della loro bravura. Essi danneggiarono le opere del nemico, ridussero al silenzio i grossi cannoni posti in cima alla torre merlata di cui ho parlato nel mio dispaccio del 13 ottobre, e parecchi dei cannoni della base, e cagionarono una grande esplosione dietro un forte ridotto situato sulla nostra fronte. Il nemico tuttavia ha risposto sino alla fine, a motivo del gran numero de' suoi cannoni stabiliti sopra una linea più estesa.

Il fuoco degli artiglieri della marineria ha ripreso questa mattina, allo spuntar del giorno, e i russi vi rispondono quantunque un po' debolmente. Ma i francesi, attesi a riparare le loro batterie ed a costruirne di nuove, non hanno preso parte all'attacco d'oggi che con un'opera situata all'estrema loro destra; essi credono di poter ricominciare il loro fuoco domani mattina.

Trasmetto a V. G. un prospetto delle perdite sofferte dai marini e soldati posti sotto i miei ordini, dal 13 al 17 di questo mese, e aggiungo con vivo rincrescimento a questa lista il nome del colonnello francese Hood, comandante del terzo battaglione dei granatieri della guardia; eccellente ufficiale di cui mi si annunzia in questo stesso momento la morte. Egli è stato colpito questa mattina nella trincea.

Le flotte inglese, francese e turca, si sono collocate all'entrata del porto verso mezzogiorno ed hanno cannoneggiato durante più ore i forti nemici.

Non conosco perfettamente tutte le particolarità dell'attacco nè il suo risultamento, ma so che il contrammiraglio sir Edmund Lyons, con l'*Agamemnon* e il *Sans-Pareil*, assistiti dal *London*, la *Queen* e l'*Albion*, si è valorosamente avvicinato a 600 metri dal forte Costantino (la grande opera all'entrata del porto) ove si è mantenuto fino a un'ora avanzata del pomeriggio; e gli è riuscito di fare saltare in aria un magazzino e di cagionare gravi danni alla facciata del forte.

Da che io ho scritto a V. G. il 18 (*a*), sei battaglioni di fanteria turca e 300 uomini d'artiglieria turca hanno rinforzato le truppe che sono dinanzi a Balaclava. Queste truppe sono state inviate da Costantinopoli e messe sotto i miei ordini; ed io sono riconoscentissimo verso l'ambasciatore di S. M. il visconte Stratford di Redcliffe per l'abilità e l'energia con cui egli ha rimostrato al sultano l'importanza che io annettevo a un rinforzo immediato di truppe imperiali.

Ho l'onore, ecc.

Firmato RAGLAN. »

— Il *Globe* annunzia che sabbato (11) a due ore p. m. fu tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Dal ministero dell'interno saranno inviate quanto prima istruzioni per la formazione di 7 od 8 reggimenti di milizia inglese pel servizio permanente. Diciotto reggimenti di milizia sono già formati. Questa forza supplementare renderà disponibile pel servizio attivo (ove ne sia bisogno) un certo numero di reggimenti di linea, attualmente nel Mediterraneo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si dice che in una conferenza militare, tenutasi il giorno 7 sotto la presidenza dell'imperatore, furono provvisoriamente sospese, la leva di 100,000 uomini e le altre disposizioni relative all'aumento ed al mobilizzamento dell'esercito austriacо. *L'Indépendance Belge* dice che in questo fatto si vuole scorgere un effetto delle reiterate assicurazioni con cui la Russia dichiarò di non voler attaccare l'Austria; assicurazioni confermate dall'ordine che le truppe russe hanno ricevuto, di sospendere la loro marcia verso i confini austriaci. Si vuole anche da questo fatto dedurre essersi ravvicinate le due grandi potenze tedesche.

PRUSSIA. Pochi giorni sono si è pubblicato in Lipsia un opuscolo sotto il titolo: *Può la Prussia rimanere neutrale?* Questo scritto fece molta e generale impressione. L'autore

---

(*a*) *Evidentemente vi è qui un errore di data atteso che il dispaccio è datato esso stesso il* 18, *forse si deve leggere il* 13.

www.internetculturale.it

di questo libro dice che la Prussia non può scegliere che uno dei seguenti quattro partiti: 1. mantenersi neutrale; 2. attendere che siano incominciate le ostilità fra l'Austria e la Russia e dichiararsi per questa; 3. o dichiararsi per la prima di queste due potenze; 4. unire fin d'ora la sua azione a quella del gabinetto di Vienna.

L'autore, dopo di avere discusso partitamente una ad una le anzidette risoluzioni, conchiude che la Prussia, adottando l'ultimo partito, dovrebbe fin d'ora conchiudere coll'Austria un nuovo articolo addizionale al trattato di aprile, all'intento di un'azione offensiva contro la Russia; e ciò far dovrebbe prima che l'Austria abbia fatto un passo decisivo.

Colla neutralità, la Prussia perde la sua influenza e mette a repentaglio il suo rango di una fra le primarie potenze d'Europa; coll'attendere ancora, altro non fa se non differire senza profitto uno scioglimento inevitabile; coll'aderire alla Russia, la Prussia lacererebbe l'Alemagna e incontrerebbe incontro a crudeli disinganni. Che se l'Austria e la Prussia, unite, indirizzassero allo czar un *ultimatum*, questi verosimilmente, minacciato d'imminenti ostilità, lo accetterebbe; non lo accetta? Anche la Svezia rinunzierebbe allora alla sua neutralità, e la Prussia vedrebbe assicurata per sempre la propria influenza in Europa.

SVEZIA

STOCOLMA, *4 novembre*. Oggi si è con solenne pompa inaugurata la statua equestre, fatta innalzare dal re all'augusto suo padre, il re Carlo Giovanni; la nobiltà, la magistratura, la chiesa, l'esercito, il popolo, immensa moltitudine di persone, assistevano a questa nazionale solennità. Dopo che il re ebbe pronunziato alcune degne e nobili parole, la statua venne scoperta fra le salve dell'artiglieria e le generali acclamazioni.

DANIMARCA

Il re di Danimarca continua il suo viaggio pei ducati, dove egli è ricevuto in ogni luogo con fervorose acclamazioni. Il re dichiarò pubblicamente, ed a più riprese, che finora non erano ben conosciuti a Copenaghen i veri sentimenti ed i bisogni morali dei ducati, e che egli era lieto d'essersene personalmente convinto. Senza dubbio, al ritorno del re parecchie modificazioni verranno introdotte ne' pubblici servigi, e nell'amministrazione generale.

Il partito esclusivo ultra-danese, che ora risiede nella opposizione contro il governo di Copenaghen, non vede con piacere questo viaggio del re.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* dice che, prevedendo il governo di dover ricorrere a provvedimenti straordinari per ridurre al silenzio l'opposizione ultra-danese, egli è per questa ragione che il re intraprese questo viaggio per conoscere quali veramente siano i sentimenti generali ne' ducati, e per assicurarsi della loro sincera e spontanea cooperazione.

CRIMEA

Nella *Gazzetta Piemontese* di martedì p. p. abbiamo riportato il dispaccio del principe Mentschikoff sull'affare del 5 novembre. Non abbiamo bisogno di notare quanto differisca da quello del generale Canrobert. Il principe Mentschikoff parla di due sortite fatte dalla guarnigione, mentre il dispaccio francese parla di una sola; il dispaccio russo non parla dell'assalto diretto dall'esercito d'osservazione, ed in cui questo perdè 8 o 9000 uomini.

Oltracciò, la *Patrie* nota, essere assai difficile che la divisione francese, che respinse la sortita del presidio, abbia essa medesima tentato l'assalto in quel giorno stesso.

Sullo stesso dispaccio, la *Presse* fa le seguenti osservazioni:

« Non v'ha dubbio che, se la versione russa fosse stata conosciuta per la prima, essa avrebbe fatto una grave impressione sugli animi: infatti il principe Mentschikoff presenta le cose sotto tutt'altro aspetto, da quanto fece il generale Canrobert. Mentschikoff, almeno secondo il dispaccio, non parla di rinforzi ricevuti, nè della presenza dei granduchi. Egli si vanta d'avere inchiodato cannoni e pretende che le perdite siano state molte da ambe le parti. Non può tuttavia negare d'aver dovuto ritirarsi. Aggiunge anzi una circostanza, di cui non parla il generale Canrobert; le truppe francesi, tratte dall'impeto nello inseguire, hanno, dicesi, tentato un assalto: il principe soggiunge, è vero, che furono respinte; ma il solo tentativo dimostra assai bene che l'assalto parve possibile, non alla prudenza de' nostri generali, ma all'ardore de' nostri soldati, ed attesta così i progressi dell'assedio. »

Riguardo ai rinforzi, che il dispaccio del generale Canrobert annunzia giunti a' russi dal Danubio, la *Presse* dice: « Che cosa fa dunque l'Austria, e che cosa fanno le sue truppe che occupano i Principati? forsechè non potrebbe meglio impiegarsi quel tempo che si consuma in compilar note che niuno capisce? »

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEL DIRITTO ROMANO NEL MEDIO EVO

Per F. CARLO DE-SAVIGNY.

Prima versione dal tedesco dell'avv. Emmanuele Bollati, con note e giunte inedite.

(Torino, 1854. Gianini e Fiore editori)

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

La versione italiana che usciva nove anni sono in circa a Firenze, coi tipi di V. Batelli, annichè a render nota all'Italia l'opera del Savigny, pare non mirasse che al lucro che si sperava da certo poco commendevole speculazione libraria. Giacchè non era in sostanza che la traduzione di una traduzione. Apparivа cioè fatta sulla versione francese del sig. Guenoux, la quale oltre all'essersi limitata ai quattro primi volumi, è per ogni rispetto difettosissima. Poichè essa non solo pecca per non poche inesattezze che talvolta alterano il senso dell'autore, ma presenta l'opera deformata per diverse mutilazioni: avendo il traduttore tolto quelle parti che, a giudizio suo e dell'autore, parvero non essere di molto interesse per lettori francesi, e sono appunto quelle parti che per gl'italiani tornano importantissime alla compiuta conoscenza della nostra letteratura giuridica.

L'esimio professore Copei di Pisa aveva pubblicato un compendio della storia del Savigny. Ma sebbene un compendio fatto da tal uomo potesse essere molto più pregevole che la traduzione di una traduzione inesatta, monca e imperfetta, non poteva tuttavia a pezza rispondere al bisogno degli studiosi, nè tener luogo di una esatta e fedele versione.

Vuolsi pertanto saper grado al valente sig. avv. Bollati d'aver posto mano a questo lavoro, di adempiere il voto da lungo tempo fatto da molti col dare una traduzione italiana di quest'opera *capitale per la nostra storia più che per niun'altra d'Europa*, come la giudicava con ragione l'illustre Cesare Balbo; una traduzione insomma che presentasse agli italiani quest'opera in tutta la sua integrità.

E tale è infatti la traduzione dell'avv. Bollati: giacchè versato negli studi storici e animato da sincero amore della scienza, ha recato nella traduzione quella diligenza scrupolosa e quella intelligenza del soggetto che sono indispensabili per riprodurre sotto le forme di un'altra lingua un'opera scientifica in tutta la sua interezza senza nulla detrarre a' suoi intrinseci pregi. Con questo intendiamo commendare anche la lingua e lo stile usati dal traduttore. Poichè una traduzione non può riprodurre con fedeltà ed esattezza l'originale se non si adopera proprietà di espressioni e modi di dire che, mentre sono conformi al genio della lingua in cui si traduce, ritraggano fedelmente i concetti dell'originale, e se infine lo stile non si accorda coll'indole del soggetto. Ma pur troppo traduzioni di tal natura sono rarissime, e la traduzione di cui parliamo è appunto di queste.

Finora la versione non è compiuta. Poichè le due dispense pubblicate non comprendono che le materie del primo volume dell'originale tedesco e una parte delle illustrazioni e dei documenti che si comprenderanno nel terzo volume della traduzione; e sono: una nota sulla durata della costituzione romana sotto i longobardi, l'opera *Petri exceptiones legum romanorum*, una chiosa inedita alle Instituzioni di Giustiniano e due serie o indici dei testi del diritto romano usati nei primi secoli del medio evo, i quali indici dimostrano quanto di romano diritto si trova disseminato qua e là nelle leggi e in quei libri del mentovati secoli che non erano estratti o compilazioni del diritto romano.

Ma questa parte già considerevole della versione è sufficiente per poterne dare fondato giudicio. La pubblicazione dei succennati documenti, e in ispecie i due indici, che si palesa fatta colla più minuta diligenza, ci fa testimonianza dell'esattezza del traduttore.

Giova inoltre notare che questa versione, oltre al darci il testo originale integro e perfetto, si rende pregevole anche per le note inedite di Cesare Balbo alla storia del Savigny, e per alcune note inedite ed importanti aggiunte dello stesso traduttore, come sarebbero varie chiose d'Arnerio alle Instituzioni Giustinianee inedite e contenute in un codice della biblioteca dell'Università di Torino, una bibliografia degli statuti delle città e dei comuni italiani dal secolo XIII a tutto il XIV, un trattatello tuttora inedito del secolo XIV, intitolato *De statutis civitatum nobilium*, tratto da un codice mss. della mentovata biblioteca, per ultimo la *Storia del diritto longobardo*, di Gio. Merkel, volgarizzata.

Nè possiamo pretermettere di rendere la meritata lode anche agli editori, sia per aver coadiuvato a dare all'Italia l'eccellente versione di un'opera di tanto merito e di tanta importanza, sia anche pei pregi tipografici dell'edizione notevole per la bellezza e correzione della stampa e la nitidezza dei caratteri.

Il sig. avv. Bollati che ha pubblicato poco fa un'esatta ed elegante versione della *Storia del Diritto Romano* di Walter, uno dei lavori più insigni e più compiuti su questa materia, ottimamente adoperò col darci ora la *Storia del Diritto romano nel medio evo* volgarizzata, la quale segnerà le vicende di questo diritto, di cui conosciamo la mirabile formazione e lo stupendo progresso nel mondo antico, dopo lo sfasciamento dell'impero e il suo risorgere con nuovi elementi che lo modificano e lo piegano ai bisogni e ai rapporti sorti colla nuova civiltà.

Ma il sig. avv. Bollati renderebbe un novello e non meno utile servigio alla scienza giuridica e in particolare agli studi storici del diritto, se terminata la versione della storia di Savigny desse mano alla traduzione di un'altra importantissima opera d'un insigne professore dell'Università d'Eidelberga che servirebbe di complemento alla Storia del Diritto romano nel medio evo. Intendiamo parlare della *Storia delle massime giuridiche del diritto civile* (*Dogmen Geschichte des civil rechts*) del sig. Rosshirt, uscita in luce lo scorso anno in Eidelberga. Il sig. Savigny concentrò la sua attenzione sul diritto romano nei tempi di mezzo, investigandone con somma sagacità le tracce nelle leggi e nei documenti privati e pubblici di quell'epoca e mostrando lo sviluppo scientifico del medesimo.

Il signor Rosshirt con laboriose indagini sulle leggi e sulle opere dei giuristi specialmente italiani dell'età di mezzo e con grandissimo acume d'ingegno si fece a rintracciare gli altri elementi che concorsero a formare il diritto del medio evo e modificarono nelle pratiche applicazioni il diritto romano. Egli fissò la sua attenzione principalmente sull'influenza che nell'accennato periodo esercitò il diritto canonico, e delineò la storia delle più importanti massime nella ragione civile e nella procedura nei tempi di mezzo. Laonde la versione di questo egregio lavoro farebbe opportunamente seguito alla storia del Savigny e servirebbe unitamente a questa a ritrarre lo stato del diritto del medio evo, segnatamente nell'Italia.

Queste traduzioni di opere che sono il frutto di lunghi, profondi e coscienziosi studi potrebbero anche giovare a scuotere la nostra inerzia vedendo con quanto ardore e con quanta diligenza gli stranieri si occupano delle cose nostre facendo loro pro dei tesori delle nostre biblioteche e delle opere giuridiche di quell'epoca gloriosa nella quale l'Italia nostra fiorente per ricchezze, per commerci, per industrie, era maestra alle altre nazioni nelle scienze e nelle arti e in ispecialtà nella scienza del diritto. La cognizione delle succennate opere potrebbe eziandio essere d'impulso agli studi severi e particolarmente agli studi storici del diritto che ora sono coltivati da un numero troppo ristretto di pochi valenti.

P. L. ALBINI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. — *Torino*, 16 *novembre*.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

In rettificazione della nota del *Corriere Mercantile* inserta nella Gazzetta di ieri (rubrica *ultime notizie*) relativa al Telegrafo sottomarino attualmente in attività di servizio fra Genova e Bastia, la Direzione dei Telegrafi deve far noto al pubblico che i lavori nelle due isole di Corsica e di Sardegna sono pressochè ultimati, e che al loro compimento non rimane altro se non l'unione in Corsica dei fili tra Bonifacio ed il cordone che attraversa lo stretto, ed in Sardegna il tendimento dei fili già incominciato su vari punti fra S. Teresa e Sassari.

Appena ultimati i pochi lavori sopra indicati, saranno immediatamente aperte al pubblico le comunicazioni fra la Corsica e la Francia, attraverso il nostro Stato, e fra la Sardegna ed il Piemonte.

SVIZZERA. *Ticino*, Alli 14 di novembre ebbe luogo la prima seduta straordinaria del Gran Consiglio. Fu eletto a presidente il sig. Jauch da 56 voti contro 28.

Quindi il segretario di Stato lesse un messaggio, in cui fa cenno delle tre questioni principali, che concernono la vertenza internazionale coll'Austria, la Giurisdizione cantonale e la questione finanziaria.

Poscia vengono presentati il rapporto della commissione Dufour-Lurati-Beroldingen inviata a Berna per l'appianamento del conflitto coll'Austria — un ufficio del Consiglio federale accompagnante una lettera recente del ministro austriaco degli affari esteri all'incaricato di affari a Vienna, invitante a mandare una Commissione a Milano per appianare la quistione austro-svizzera — ed un messaggio del governo accompagnante questi documenti e conchiudente colla proposta che sia data al Consiglio federale ampia facoltà in nome del Ticino di comporre questa vertenza.

Vien il tutto rimesso ad una Commissione di 9 membri, nominata dalla presidenza.

È adottata la mozione del sig. Francesco Gianella, ampliata dal sig. Vicari, che cioè tanto il messaggio di apertura del Consiglio di Stato, quanto gli atti sopraindicati risguardanti il conflitto coll'Austria, siano stampati e diramati a cognizione del popolo.

È quindi letto il messaggio governativo relativo alla riforma della costituzione, il quale conchiude proponendo che sia continuata e compita la discussione sul progetto emanato l'11 aprile p. p.

ALEMAGNA. *Berlino*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, nella sera del 9 novembre, non era ancora giunta a Berlino la risposta dello czar; questo giornale soggiunge che, se la risposta sarà negativa, la Prussia accetterà il programma del gabinetto di Vienna; se lo czar aderisce alle istanze della Prussia, allora sono inevitabili nuove complicazioni diplomatiche, perchè il gabinetto di Berlino si dichiarerà soddisfatto, e quello di Vienna dovrà esaminare se abbia a fare come la Prussia, oppure a rigettare le concessioni della Russia, siccome vane ed illusorie.

— *Monaco*, 11 *novembre*. Il signor di Pfordten è aspettato pel giorno 12, di ritorno dal suo viaggio; si recherà immediatamente presso S. M. ad Hohenswangen per riferire il risultato della sua missione presso i gabinetti di Berlino e di Vienna.

SVEZIA. Abbiamo già accennato alla definitiva approvazione data dall'ordine dei borghesi alla proposta fatta dal governo di aumentare il così detto piccolo credito da un milione a due milioni e mezzo. I due ordini della nobiltà e del clero avevano già approvato la mozione, ma pareva assai difficile l'approvazione dei borghesi.

Ecco in qual modo il governo si cattivò anche il voto di quest'ordine.

Il re convocò presso di sè i membri più influenti dell'ordine de' borghesi, comunicò loro intorno alla politica estera cose che non furono partecipate neppure al comitato segreto, ed una maggioranza di 38 voti contro 15 accettò la proposta. L'opposizione è naturalmente assai malcontenta che non si profittò d'una occasione tanto favorevole per far cadere il ministero; i due ordini privilegiati (quelli della nobiltà e de' sacerdoti) se l'ebbero a male perchè il governo non fece loro le medesime comunicazioni confidenziali come ai signori dell'ordine dei borghesi; ma in ogni caso è certo, e di ciò si tratta unicamente per la politica europea, che il re diede ai membri dell'ordine dei borghesi tali assicurazioni che fanno credere ad una prossima alleanza colle potenze occidentali; imperocchè, sarebbe impossibile d'indurre i membri dell'ordine de' borghesi ad accordare una somma che dovesse servire ad armamenti per difendere la neutralità contro i voleri delle potenze occidentali. Il re deve quindi aver presentato gli armamenti, tanto i fatti che da farsi, come preparativi dell'eventuale partecipazione alla guerra contro la Russia, non senza convincere inoltre i deputati della veracità delle sue comunicazioni.

RUSSIA. Il *Journal de St. Petersbourg*, del 4 novembre, pubblica due rescritti delle LL. MM. l'imperatore, e l'imperatrice alla vedova dell'aiutante generale viceammiraglio Kornilow, morto in Sebastopoli.

TURCHIA. Abbiam già detto che a Varna s'imbarcano ogni giorno truppe turche e francesi che vanno in Crimea per rinforzare l'esercito d'assedio.

Le truppe di rinforzo francesi vengono formate in una nuova divisione, cioè la 6ª la quale si raccoglie, parte a Costantinopoli, e parte a Varna. Una brigata di questa divisione, composta del reggimento di fanteria num. 23 e del reggimento di linea num. 38 e di altre truppe, deve essere già arrivata a Balaclava.

Una seconda brigata sarà formata dal sesto battaglione dei cacciatori di Vincennes e dei due reggimenti di fanteria. Questa divisione trovasi già in marcia per Varna, ed ora sarà forse già imbarcata.

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Al Danubio si fanno grandiosi preparativi, però non sono ancora note le intenzioni di Omer bascià. Fra le tante congetture che si fanno su questo proposito, ne sembra più verosimile quella, che Omer bascià prenderà l'offensiva contro i russi, si avanzerà dal Sereth, dove Sadik bascià sta concentrando le truppe stazionate nella Valachia, verso la Bessarabia, mentre si concentrerà per ogni occorrenza un altro corpo d'armata nella Dobrudscia ed alle coste del Mar Nero. Le truppe che trovansi nella Bulgaria occidentale sono in cammino verso Sciumla; i russi fanno grandi preparativi di difesa nella Bessarabia: la linea del Pruth viene fortificata in diversi punti; degli interi villaggi dovettero sgombrarsi per motivi strategici. Una voce vuol sapere che il principe Gortschakoff abbia ricevuto direttamente da Pietroburgo l'ordine di concentrare, nel caso dovesse cadere Sebastopoli, le sue forze per la difesa della città di Odessa ed Akiermann, giacchè ella è cosa quasi certa, che riescita l'impresa contro Sebastopoli, gli alleati comincieranno le loro operazioni contro i due suddetti punti.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *novembre*.

Un dispaccio russo dice: Mentschikoff annunzia in data dell'8, che i lavori dell'assedio continuano. I guasti recati dalle artiglierie alle fortificazioni sono riparati. Il nemico si è trincerato fortemente nella sua posizione sul fianco destro.

Un dispaccio di lord Raglan comunicato all'ambasciatore (?) conferma le notizie del 6. Il generale Canrobert aggiunge: Le perdite dei russi sono immense, le nostre grandissime; 5 generali feriti stanno già meglio.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 87 25
C. d. m. in c. 87 20 in liq. 87 50 p. 30 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86 75

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino à 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 395
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 252 in liq. 252 p. 20 9bre

BORSA DI PARIGI, del 15 9bre

In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0 » »	72 50 72 40
Id. . . . 4 1/2 0/0 » »	96 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì) » »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 87 50	» » » »

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bonà il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 22 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il pubblico è avvertito che nel giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di pietà, num. 16, piano 1°) all'appalto per pubblico incanto della provvista di num. 1958 pali di larice rosso, coi loro rapporti, lavorazione, coloritura e piantamento dei medesimi per lo stabilimento del telegrafo elettrico lungo la linea sociale, alle condizioni risultanti da apposito capitolato, del quale, come delle altre condizioni dell'appalto, si potrà aver visione nello stesso ufficio in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale domenica 19 corrente, nel nuovo locale, situato nella casa propria della Società, via di Borgo Dora, alle 2 pom. precise.

Il deposito delle azioni per l'ammessione, a termini dello Statuto, sarà rigorosamente richiesto.

A tale uopo venerdì e sabbato si riceveranno le azioni e se ne rilascerà il certificato dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 nel locale suddetto.

Saranno ammesse a deposito quelle sole azioni che avranno pagato il secondo decimo.

Dalla sede della Società, il 13 novembre 1854.

Si diffidano per l'ultima volta gli azionisti in ritardo al pagamento del secondo decimo, che sabbato 18 corrente saranno irremissibilmente vendute alla Borsa le azioni in ritardo, a mente dell'art. 2 degli Statuti.

Il Direttore Gerente Avv. coll. BOGGIO.

Comune di Monasterolo di Savigliano

È vacante il posto di Chirurgo per la cura dei poveri, coll'annuo stipendio di L. 300: s'invitano gli aspiranti a presentare i loro titoli a questo Sindaco municipale fra tutto il corrente mese.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici

DA VENDERE IN MONCALIERI

CASA di 9 membri, decentemente mobigliata.

Pe le opportune trattative dirigersi al sig. Molino Giuseppe, sotto i portici detti di S. Lorenzo, casa Favetti, num. 29, piano 3°.

DA VENDERE IN TRUFFARELLO

CASA di 20 membri, decentemente mobigliata, con are 38 (giorn. 1) di giardino attorno, e t are 38 (giorn. 1) di vigna, distanti 10 minuti dalla casa.

Per le opportune notizie dirigersi come sovra.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da CAPPELLAIO colla mobiglia in nuovo, posto in una delle migliori vie di questa città. — Per le opportune informazioni dirigersi dal caus. coll. Zanotti e signor Derossi Luigi, liquorista, via Nuova.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvel, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 52, e via Richelieu, 52.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. IPPOLYTE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità di uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MENNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Deniere, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 19, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 15, vini, liquori, tè, droghiere; unico agente di Domecq di Xeres.

Per l'apertura dell'anno scolastico
LA LIBRERIA SOCIALE
raccomanda le seguenti Opere:

Bazzarini. Piccola Enciclopedia, ovvero Vocabolario usuale-tascabile, scientifico, artistico, biografico, filologico della lingua italiana. — Due bei volumi in-32, di oltre mille pagine caduno, L. 6.

Cressoni. Dizionario tascabile di geografia universale moderna. — Un bel vol. in-32, di 850 pag. circa, L. 3.

Morand. Dialoghi francesi-italiani, preceduti da Esercizi preliminari, coll'aggiunta di un Dizionario geografico e di una raccolta di nomi propri. — Un vol. in-32, di pag. 300 circa, L. 1, 20.

Mauri. Il Libro dell'adolescenza, sesta edizione in-8° grande. — Milano, 1851, L. 5.

Graglia. Dizionario italiano-inglese e viceversa. — Livorno 1854, L. 3.

Jaclot. Manuale di scritturazione mercantile, ossia l'Arte di tenere i registri di commercio in partita doppia e semplice in lezioni XXI, senza bisogno di maestro; terza edizione. — Milano, 1854, L. 6.

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi avere un Medico-Chirurgo per l'assistenza dei poveri locali, venne fissato l'annuo stipendio di L. 500; si invitano perciò gli aspiranti a dirigere la loro domanda, cogli opportuni documenti, al signor Sindaco di detto luogo. BOAGLIO *Sindaco.*

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
Avv. CRESPI *Segr.*

STABILIMENTO NAZIONALE
DI PUBBLICITA' E COMMISSIONI COMMERCIALI

Via S. Francesco d'Assisi, n. 7, piano 1.°

A LA VILLE DE BERNE

On vient d'ouvrir tout récemment à Turin, rue *Conciatori*, 34, un nouveau Magasin contenant toutes sortes d'objets en bois sculptés de l'Oberland, tels que: Joujoux d'enfant, ornement de salon et une infinité d'autres objets remarcables par leur beau travail; toutes sortes d'objets en cristal de roches du Mont Blanc, jaspe, cornaline et onix et surtout deux coupes en pierre onix d'une rare beauté. — *Prix fixes, modérés.*

INCANTO DI MOBILI

Si avvisa il Pubblico che martedì, 21 corrente, ore 9 mattina e giorni successivi, in Torino, via della Zecca, n. 23, casa Birago di Vische, piano 3°, e nell'alloggio vivendo occupato dai signori coniugi Isaja, saranno venduti ai pubblici incanti varii mobili di casa e di cucina, lettiere, sedie, sedioloni, lingerie, abiti da uomo e da donna, argenterie, gioie, orologi, anelli, bracialetti d'oro, specchi, pendole, e molti altri oggetti anche di lusso, all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti in tariffa.

AVVISO

L'Ufficio del notaio BOSIO è trasferto nella corte del Sussambrino, via di Po, n. 32, casa Molina, piano 3.° a destra, quasi rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorilmente, di 10 membri e 4 letti

da affittare in via Guard'Infanti, 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via S. Lazzaro, num. 5, casa Galli,

Num. **10 Stanze** al primo piano, con vista della collina; scuderia, rimessa e due cantine.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

DA AFFITTARE *al presente od al Natale*

APPARTAMENTO di 10 camere al 3° piano, con vista in contrada, anche divisibile, in Borgo Nuovo, n. 17.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

L'Assemblea generale degli azionisti in sua tornata dell'11 corrente, essendo addivenuto alla nomina della propria Amministrazione, la scelta si del suo presidente, come del vice presidente e Comitato di direzione, cadde di comune accordo e reciproca generale confidenza su persone che vennero per acclamazione chiamate a sedere nei consigli della Società.

Per la nomina del suo gerente ebbe la prefata Assemblea ad accordare al Comitato special voto di fiducia, onde provvisoriamente e fino alla prima generale adunanza ne elegga uno, che riunisca agli indispensabili requisiti di pratica conoscenza del commercio quelli non meno essenziali di un buon nome congiunto a rette intenzioni di adoperarsi sinceramente e francamente per il prosperare della Società.

A tale importante scopo il Comitato nella sua prima riunione, che ebbe luogo ieri 12 corrente, scelse alla carica preaccennata di gerente provvisorio della Società il sig. Gio. Battista Sormani, stato per siffatto officio acclamato, siccome persona generalmente riconosciuta possedere le qualità tutte dell'amministratore onesto, probo ed attivo.

Nella stessa sua seduta, memore il Comitato degli impegni che primi devono ricercare le sue sollecitudini, come anche per il buon andamento e slancio operoso della Società, dispose che gli arretrati, fino e compreso il 4° decimo, dovuti dagli azionisti, fossero indilatamente versati alla cassa dell'Industria e del Commercio, prefiggendone per tale oggetto il termine perentorio ed invariabile fino al 18 corrente, in difetto saranno alienati alla Borsa il successivo giorno 20 i numeri dei morosi.

Le azioni intanto, che appartengono alla classe di questi, sono li numeri 1 all'8, 17 al 26, 44 al 53, 119 al 133, 136 al 140, 201 al 220, 231 al 237, 238, 139, e 255 al 260.

Venne pur anche in pari tempo ordinata la proroga fino a tutto il 15 prossimo dicembre del 5° decimo delle azioni, già precedentemente stabilito dalla passata Amministrazione doversi versare entro il 19 scorso ottobre.

Torino, il 13 novembre 1854.

Per detta Società: A. MAGGI segr.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi la sempre rinomata conserva pettorale della Certosa di Collegno.

NOTA

Per atto del 6 novembre 1854 Margherita Rolfo fu Lorenzo rivocò la procura generale passata al sig. Marchisio Giuseppe di Michele, e da questi accettata con altro atto del 10 stesso mese, ambi rogati Marietti.

NOTA

Con iscrittura del 2 novembre 1854, e consegnata alla Segreteria Consolare; li signori Luvigi, Giacomo e Lucia, fratelli e sorella Arnaudon, contrassero società di commercio sotto la ditta di Luigi Arnaudon, colla firma riservata al Luigi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo R. tribunale di 1ª cognizione il 10 corrente, autentico Mussino sotto segr., il sig. Giuseppe Caveglia-Vivi accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio padre Pietro, deceduto il 17 p. p. ottobre nel luogo di Lanzo.

FALLIMENTO

di Longo Daniele, già pristinaio a S. Germano.

Si avvisano i creditori di detto fallimento, di rimettere fra giorni 20 al sig. Cristiano Meugly, di Bibiana, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota in carta bollata, che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nelle sale di consiglio di detto tribunale, avanti il signor avvocato Doro, giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 29 corrente novembre, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 9 novembre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale di prima cognizione del 28 ottobre scorso fu inabilitato l'Alessandro Col del vivente Giuseppe, della Chiusa di San Michele, a stare in giudicio, transigere, prendere ad imprestito, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni e fare atti di semplice amministrazione senza l'assistenza di un consulente giudiziario che gli venne deputato nella persona del Giuseppe Borello fu Battista del predetto luogo.

Susa, il 14 novembre 1854.

Pollone sost. Pollone.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 272 — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nella Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Vivienne; a Londra, 16, Finchurch Street City.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 17 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 80	42	22
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 88	46	24
— dello Stato per il solo Giornale senza i Reudiconti del Parlamento (*franco*)	48	30	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volgarmente 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti Reali ed Ordini Ministeriali del 12 corrente novembre, ebbe luogo il seguente movimento nel personale dei tesorieri provinciali dello Stato:

Tiragallo Angelo, tesoriere provinciale di seconda classe a Nizza, promosso alla classe prima e confermato alla stessa residenza;

Meynardi Giovanni, tesoriere provinciale di terza classe a Pinerolo, promosso alla seconda e destinato a Mortara;

Vicino Angelo, tesoriere provinciale di quarta classe a Susa, traslocato a Pinerolo;

Matteoli Gio. Batt., tesoriere provinciale di quarta classe a Pallanza, traslocato a Susa;

Maestri Gaetano, tesoriere provinciale di quarta classe a Valsesia, traslocato a Pallanza;

Malchiodi Luigi, esattore delle contribuzioni dirette a Bobbio, nominato tesoriere di quinta classe e destinato a Varallo.

Con Decreto R. del 12 novembre corrente, il sig. Antonio Curtet, esattore a Ivrea (Canavese), fu collocato in aspettativa per motivi di salute, senza stipendio.

Con Regio Elenco del 12 ed Ordini ministeriali del 13 novembre corrente, il sig. Laracine Eugenio, veditore nelle Gabelle a Luserna, fu nominato commesso e destinato a Genova, ed il sig. Pili Giuseppe, commesso a Genova fu nominato veditore e destinato alla dogana di Luserna.

LEGGE RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

(Continuazione e fine, vedi num. 268, 269, 270, 271)

Art. 104. Per le sentenze pronunciate sovra oggetti pei quali si sarebbe dovuto stipulare un atto pubblico e pagare la tassa d'insinuazione, sarà dovuta anche questa tassa oltre quella d'emolumento.

Art. 105. Le sentenze pronunciate dai Tribunali esteri o dai regi Consoli all'estero, delle quali si faccia uso in giudizio, o la menzione in atti pubblici in questi Stati, andranno soggette alle tasse portate dalla presente legge, salvo in quanto alle sentenze de' Tribunali esteri si dimostri che le sentenze che si proferiscono in questi Stati vadano esenti da simili tasse nello Stato estero da cui quelle provengono.

Art. 106. Le tasse d'emolumento sono dovute dal le parti in ragione della loro condanna nelle spese della lite.

Debbono però anticiparsi per intiero da quella che richiede la formalità, salvo il rimborso che di ragione verso l'altra parte.

Sarà salvo in ogni caso il privilegio spettante al demanio dello Stato sulla cosa caduta in contestazione, ad eccezione delle sentenze di assolutoria, per le quali la parte vincitrice non potrà mai essere ricercata al pagamento della quota d'emolumento dovuta dal vinto, ancorchè si fosse pronunciata la compensa delle spese.

Le sovratasse sono a carico della parte che non ha adempiuto nel prescritto termine alla formalità dell'emolumento, e sono riscosse in ragione della quota di tassa da essa dovuta.

Colui che anticipa per intiero le tasse d'emolumento per la più pronta spedizione del provvedimento che ne forma l'oggetto, non è tenuto ad anticipare la relativa sovratassa da altri dovuta.

Art. 107. La formalità dell'emolumento si eseguisce con la simultanea percezione della relativa tassa dall'agente delle Finanze che ne è incaricato nel distretto dell'Autorità giudiziaria in cui ebbero luogo gli atti.

Art. 108. Il segretario del Magistrato, Tribunale o Giudice da cui fu proferita la sentenza soggetta a tassa d'emolumento, dovrà entro giorni 15 dalla data della medesima trasmetterne una copia non autenticata e munita solo del suo visto per la formalità dello emolumento al suddetto agente demaniale, e potrà servirsi a tale effetto della prima copia in carta bollata che venisse richiesta da una delle parti, salvo il munirla, dopo la formalità dell'emolumento, della sua autenticazione.

Art. 109. Il pagamento della tassa di emolumento dovrà farsi entro tre mesi dalla data della sentenza soggetta alla medesima.

Art. 110. Se il pagamento non sarà stato effettuato entro il detto termine, l'agente delle Finanze rilascierà apposita ingiunzione contro le parti; e questa incorreranno in una sopratassa uguale al decimo della tassa principale, sempre chè non soddisfacciano al debito loro entro trenta giorni successivi all'intimazione di detta ingiunzione.

Art. 111. A chiunque avrà anticipato del proprio tasse di emolumento, od altre ad esso accessorie, competerà l'azione immediata di rimborso contro le parti debitrici in via ingiunzionale.

Nell'esecuzione dell'ingiunzione non si avrà riguardo alle opposizioni del debitore sul punto se le tasse pagate fossero o non dovute, oppure dovute in somma minore.

Il debitore non potrà far valere i suoi reclami che contro l'Amministrazione delle Finanze, giustificando di aver integralmente rimborsato chi avrà pagato in suo scarico, o di avere ottenuto a tal fine il consenso di questo.

Art. 112. È proibito ai segretari di consegnare a chicchessia gli atti o le produzioni della parte litigante che non ha pagata la sua quota di tassa, finchè non abbiano annotato al repertorio la ricevuta del fatto pagamento, salvo si tratti di atti del Ministero pubblico, del patrimonio dello Stato, o di persone od enti morali ammessi al beneficio dei poveri.

I contravventori a questa disposizione incorreranno nella ammenda di L. 50 senza pregiudizio delle pene disciplinari cui possa farsi luogo secondo la gravità del caso.

Art. 113. In tutte le copie degli atti soggetti ad emolumento dovrà prima della autenticazione menzionarsi la data del pagamento della tassa colla indicazione dell'ufizio in cui ebbe luogo.

L'inosservanza di tale obbligo sarà punita coll'ammenda di L. 10 per ogni ommessione.

Art. 114. I membri del Magistrati o Tribunali od ogni altro Giudice si asterranno dal far provvedimenti in relazione o dipendenza di sentenza definitiva per cui non risulti loro pagata la tassa di emolumento.

Le contravvenzioni a questa disposizione non importeranno nullità, ma daranno luogo ad un'ammenda di L. 25 contro il segretario.

Potranno però i Magistrati, Tribunali e Giudici, in caso di assoluta urgenza, dichiarare esecutoria una sentenza anche prima che sia sottoposta all'emolumento, con che si imponga l'obbligo di tale formalità entro un termine non maggiore di giorni otto, trascorso il quale, senza che siasi soddisfatto a tale prescrizione, s'incorrerà dalla parte instante in una sopratassa uguale al decimo della tassa principale.

Art. 115. Vi è prescrizione dopo due anni dal giorno in cui segni la registrazione, sia per la domanda di supplimento di tassa d'emolumento, sia pei reclami delle parti.

Trascorso il termine di anni cinque sarà prescritta l'azione del fisco pel conseguimento delle tasse e sovratasse dovute per le sentenze soggette a tassa d'emolumento e non registrate.

Di queste però non si potrà mai far uso senza l'eseguimento della prescritta formalità ed il pagamento delle relative tasse.

Disposizione generale.

Art. 116. Sono abrogate la tariffa delle tasse d'insinuazione pubblicata col manifesto camerale del 1° aprile 1816, la legge del 17 giugno 1851 sulle tasse di successione, e la tariffa delle tasse di emolumento annessa alle regie patenti del 5 aprile 1816, come pure tutte le altre disposizioni legislative riguardanti a materie che formano oggetto della presente legge.

Andrà questa in vigore il giorno primo di gennaio 1855, salvo però nelle parti relative alla tassa d'emolumento, le quali avranno esecuzione contemporaneamente al Codice di procedura civile.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. in Torino il 9 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

(Si pubblicherà in apposito Supplimento la tariffa delle tasse d'insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Consta a questo Ministero essersi sparsa voce ch'esso sia inclinato od ascoltare le proposizioni che gli vennero fatte per l'esecuzione della stradaferrata da Acqui ad Alessandria, e da Stradella ad Alessandria, con diramazione da Tortona a Novi, secondo un piano diverso da quello stabilito dal capitolato approvato con legge del 23 luglio 1854. La diffusione di queste voci a cui sembra alludere un articolo che trovasi inserito nel num. 20, 17 corrente, del giornale di Genova *La Ferrovia*, potendo essere cagione che alcuno di quelli che intendono aspirare all'impresa, desista dal presentarsi al concorso, il Ministero de' lavori pubblici si trova in obbligo di smentirle formalmente.

Il Ministero, rifiutati i piani e le proposte che si scostavano dal programma generale prefissato, dichiarò a chi glieli presentava, che nessuna offerta contraria a detto programma sarebbe accolta prima dello spirare del termine fissato al concorso; che, scaduto questo termine, il Ministero avrebbe, secondo che era stabilito all'art. 4 della legge suddetta, accettate anche le proposizioni che, fatte per libero concorso da chi aspirasse alla sola linea da Stradella ad Alessandria con diramazione da Tortona a Novi, fossero conformi al programma generale nella parte relativa: ed infine, che niun conto avrebbe fatto di proposte diverse se non qualora non si presentasse alcun concorrente all'impresa, nè secondo il programma generale, nè secondo il programma limitato: salva però in tal caso la riserva d'una nuova approvazione del Parlamento.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate, de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Casa Vittorio fu Giuseppe	516	1848 287bre	60	Prestito 7 7bre 1848	Torino

Torino, 6 novembre 1854.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Notifica, che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una quattordicesima emissione di azioni della stradaferrata da *Torino* a *Susa*, nel quantitativo di 507, aventi i numeri dall'*undicimila quattrocento cinque* all'*undicimila novecento undici* inclusivamente, con decorrenza dal 1° novembre 1854.

Siffatta emissione consiste in 507 cartelle d'un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici*, centesimi *venticinque* caduno, pel semestrali interessi, in ragione del 4 e 1/2 per 0/0 decorribili dal 1° gennaio 1855 a tutto giugno 1874, non compreso il prorata del 2° semestre 1854, per gli interessi dal 1° novembre a tutto dicembre detto anno, che furono soddisfatti con apposito recapito pagabile il 1° gennaio 1855.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto lasciata in bianco nello stampato, non può pel esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del capitolato annesso alla Legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia, con apposita notificazione, la quota afferente a ciascuna azione.

Torino, il 15 novembre 1854.

Di Cortanzone.

CITTÀ DI TORINO.

Essendosi per cura della Civica Amministrazione formato l'abbozzo di un piano generale d'ingrandimento della città, la Commissione incaricata del relativo studio deliberò, nella sua seduta del 15 corrente, che il detto piano sia depositato per un mese in una sala del Civico Ufizio d'arte, ove potrà da chiunque esaminarsi nei giorni non feriali, dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, affinchè i signori ingegneri od altri comunque interessati possano presentare quelle osservazioni che credano più convenienti, sia per la maggiore regolarità ed abbellimento della città, sia nell'interesse dei cittadini.

Mentre si dà avviso dell'accennata deliberazione della Commissione d'ingrandimento, si pregano i signori ingegneri od altri che avessero a presentare osservazioni, di volerle appoggiare ad un piano che dimostri chiaramente il concetto del proponente.

Torino, 16 novembre 1854.

Il segretario Vigna.

PROVINCIA D'ORISTANO.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta pel giorno di martedì ventuno del corrente mese di novembre.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 21 corr. novembre prossimo, ed alle ore 10 antim. si procederà in quest'Ufficio d'Intendenza, coll'intervento del sig. Insinuatore di questa tappa come delegato rappresentante le Finanze dello Stato, a pubblici incanti, e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dello stabile Demaniale detto *Fossadas*, sito nei territori di Terralba, provincia d'Oristano, pervenuto al Demanio dal riscatto dell'antico feudo di Santa Croce.

Il detto Salto produttivo di pascolo, e confinante a nord al Rio di Cixerri, a sud al fiume detto Cixerri, ad est al Rio detto di Sassu e ad ovest allo Stagno di Santa Maria, dell'estensione superficiaria di ettari 140 23 e del valore di Ln. 6179 35

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sovraindicato risultante dalla perizia dell'Ufficio del censimento prediale delli 12 scorso giugno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di Ln. 50.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente la mora del sei per cento durante il primo quinquennio, del due per cento durante il secondo, ossia dal sesto al decimo anno inclusivo; e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, quando alcuno degli Applicanti accompagni la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questi considerato come miglior offerente e promunzato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà alligato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa, se non superare, almeno tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20 che scadranno al mezzogiorno di lunedì 11 dell'entrante dicembre.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze nel 16 ottobre 1854, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di quest'Intendenza Provinciale.

Oristano, li 4 del mese di novembre 1854.

Per detta Intendenza
Il segretario Atzori.

www.internetculturale.it

FRANCIA

PARIGI, *14 novembre*. Il *Constitutionnel* fa le seguenti osservazioni sui cinque rapporti (*vedi le notizie d'Inghilterra*) dei capi dell'esercito inglese sotto Sebastopoli :

La lettura di questi rapporti, i quali sono altrettanto chiari che bene specificati, mostra quanto il generale Liprandi, nel render conto delle sue operazioni allo czar, abbia esagerato i vantaggi che aveva ottenuti. È verissimo che i russi sono rimasti in possesso di due delle batterie che avevano prese ai turchi, ma se le hanno potuto serbare gli è unicamente perchè gl'inglesi non fecero alcuno sforzo per isloggiare il nemico da posizioni senza importanza militare. In quanto ai punti che era essenziale di conservare, i russi ne furono immediatamente cacciati e con una perdita considerevole.

Questa splendida giornata non avrebbe anzi costato che un piccolissimo numero d'uomini agl'inglesi, senza un errore o sbaglio del comandante della cavalleria inglese. Quando i russi erano già in piena ritirata, ed avevano ripassato il burrone che si stende a piedi delle posizioni inglesi, lord Raglan inviò a lord Lucan un ordine generale di far inseguire il nemico dalla brigata di cavalleria leggiera, e di impedire, se fosse possibile, ch'ei conducesse via i cannoni abbandonati dai turchi. Ossia che questa istruzione fosse inesattamente trasmessa, o che sia stata interpretata come un ordine positivo di dar la carica, gli usseri di lord Cardigan si precipitarono, a testa bassa, sull'esercito russo che attraversarono quasi tutto quanto, e, trasportati da uno slancio irresistibile, giunsero fino sulle batterie che coronavano l'altro lato del burrone, e di cui atterrarono a sciabolate gli artiglieri. Bisognò tornare allora sotto il fuoco della metraglia e della moschetteria che stramazzavano intiere file. Se i cacciatori d'Africa non avessero, con una fortunata diversione, tenuto a bada il nemico, o se la cavalleria russa avesse osato di dare essa di ricambio la carica contro quel nucleo d'uomini intrepidi, non uno degli usseri inglesi avrebbe sopravvissuto a quel magnanimo ma imprudente tentativo.

Si deve deplorare che l'impetuosità d'un valore sconsiderato abbia avuto per conseguenza il sacrifizio inutile di parecchie centinaia di prodi soldati. Ma, ad onta di questo ammirabile e doloroso episodio, nulla nei combattimenti del 25 e del 26 ottobre è tale che valga a indebolire la legittima fiducia degli alleati nel buon successo delle loro operazioni. Questa fiducia si accrescerà quando il pubblico conoscerà tutti i particolari della battaglia del 5 novembre.

— Un gran numero d'armi da guerra, provenienti dalla battaglia d'Alma sono giunte a Marsiglia. Questi trofei sono stati deposti all'ufficio della marina, per esser poscia spediti a Parigi.

— Il sig. Luigi di Beaupoil, conte di Sainte-Aulaire, membro dell'Istituto, ex-deputato, ex-pari di Francia, e ministro di Francia a Vienna sotto il re Luigi Filippo, è morto nel suo palazzo in Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, *13 novembre*. La *Gazzetta di Londra* del 13 novembre pubblica i dispacci ufficiali di lord Raglan, di sir Colin Campbell, e del conte di Lucan, sui combattimenti di Balaclava : il *Times* ne fa il riassunto seguente :

« Abbiamo al fine il racconto particolareggiato del combattimento del 25. I ragguagli che ne trasmette lord Raglan sono gloriosi e rassicuranti : noi abbiamo abbandonato una posizione inutile, è vero, alla difesa delle linee. Siccome i turchi, vedendo preso un ridotto, abbandonarono gli altri, senza inchiodar nemmeno i cannoni, essi fecero per conseguenza perdite gravi. Il piccolo corpo di truppe francesi, che prese parte al combattimento, restò poco danneggiato.

I dispacci, che noi abbiamo sotto gli occhi, stabiliscono la cifra delle perdite che sarebbe inutile il voler nascondere.

La cavalleria e l'artiglieria hanno perduto 175 uccisi, tra cui 13 ufficiali, ed ebbero 251 feriti, tra cui 27 ufficiali; in tutto, 426 uomini, oltre agli assenti.

La fanteria prese poca parte al combattimento. In questo elenco delle perdite sono compresi 12 morti e 70 feriti nello splendido fatto d'armi che fu combattuto dalla divisione di sir Lacy Evans nel giorno susseguente. Diffalcandone questo numero, si riconosce che la fanteria non ha perduto se non 30 uomini. La brigata leggiera di cavalleria è quasi annientata. Ella cominciò a combattere in numero di 700 uomini, ed è ritornata con 190 ; alcuni, è vero, hanno raggiunto di poi i loro camerati. Di quelli che mancano, la maggior parte sono uccisi ; imperocchè i turchi che volentieri si vantano del numero dei loro prigionieri, ne dichiarano la metà appena del detto numero.

Se questa carica fosse stata utile a qualche cosa, se avesse avuto connessione con un piano qualunque, si sopporterebbero queste perdite, come quelle che si subiscono in un assalto. Ma essa è avvenuta in seguito ad un equivoco: e quando lo sbaglio fu conosciuto, era già troppo tardi. Questa carica è stata un atto di annegazione eroica, fatto da uomini che andavano scientemente incontro ad una morte inevitabile.

Un ordine troppo strettamente interpretato, e mal compreso, ne è stato cagione.

Questa brigata marciò al trotto alla distanza di più d'un miglio, sotto un vivissimo fuoco di fianco. Ella assaltò delle batterie, prese dei cannoni, uccise a colpi di sciabola gli artiglieri, caricò la cavalleria russa che era ultima; ma non essendo essa sostenuta (e dobbiam forse rallegrarcene), attaccata di fronte e alle spalle, la dovette pur ritirarsi attraverso la stessa cavalleria russa e sotto il medesimo fuoco. Questa brigata non ebbe che una dozzina d'uomini uccisi dai soldati a cavallo russi ; ma il fuoco delle carabine e le granate la sperperarono. Se la cavalleria russa avesse valuto qualche cosa, non un solo inglese sarebbe scampato. Il sagrificio, per quanto sia stato inutile, non fu tuttavia senza gloria. Un generale francese presente, e che vide subito qual sarebbe l'esito di quella carica. *C'est très-magnifique* (esclamò), *mais ce n'est pas la guerre.* »

L'entusiasmo del momento e gli amichevoli sentimenti che uniscono le due armate, furono sul punto di far subire ai cacciatori d'Africa la stessa sorte della brigata inglese ; ma eglino furono rattenuti e riuscirono d'assai maggiore utilità caricando una batteria russa stabilita sul fianco e facendone tacere il fuoco. Noi abbiamo ristretto le nostre linee e ci siamo stabiliti sopra un terreno più sicuro. La sortita del 26 fu respinta con successo pienamente favorevole. Alle ultime date, le batterie erano a 160 tese dalle mura. Una breccia immensa era stata aperta e si aspettava l'assalto da un momento all'altro. Noi non dubitiamo menomamente che la grande operazione si compia. »

— Venerdì sera (10 9bre) S. A. R. il principe Alberto, ritornava dalla caccia accompagnato dal capitano du Plat; nel traversare ch'egli faceva High Street, un certo Mistich irlandese, sopraffatto dal vino, si avventò contro il principe, ingiuriandolo e brandendo un grosso bastone. Il capitano du Plat spinse il suo cavallo tra il principe e quello sciagurato che si ritirò minacciando.

Il Mistich fu arrestato la sera stessa e tradotto innanzi al magistrato. Si studiò di palliare il fatto, dicendo che, non avendo egli avuto da molti anni l'occasione di vedere la famiglia reale, si era slanciato verso il principe unicamente per salutarlo. Negò di avere ingiuriato S. A. R., pur convenendo di avere alquanto bevuto.

Il magistrato condannò il Mistich a un mese di lavori forzati nella prigione d'Aylesbury, come vagabondo. Non si sa ancora (dice il *Morning-Post*) il modo con cui si procederà contro il Mistich, a motivo del suo insulto al principe.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste* togliamo quanto segue :

Tutte le voci sparse finora intorno all'oggetto delle conferenze tenutesi fra il signor di Pfordten ed il conte Buol, meritano assai poca fede, perchè si è osservato il massimo silenzio a questo riguardo. Tutti i colloquii si tenevano fra i due diplomatici senza l'intervento di alcun altro.

Solo una circostanza ci viene annunziata da buona fonte, ed è che la presenza del sig. di Pfordten diede occasione soltanto a comunicazioni orali col conte Buol, ed a nessun documento scritto, nè a dichiarazioni determinate ed obbligatorie, nè alla compilazione di verun protocollo. Il principale intento che il signor di Pfordten conseguì, è quello di avere personalmente conosciuto i sentimenti che generalmente prevalgono in questa città. È inoltre molto verosimile che il sig. di Pfordten sia nella sua missione riuscito meglio a Vienna che a Berlino, e che le mire della politica austriaca abbiano fatto sull'animo di lui una profonda impressione.

Fortunatamente il sig. di Pfordten si maneggiò con molta perspicacia e disinvoltura riguardo al progetto di una mediazione fra le due grandi potenze tedesche ; poichè di una mediazione in Vienna non volevasi udir parola.

Il sig. di Pfordten, durante il suo soggiorno in Vienna, tenne anche continue relazioni cogli ambasciatori delle potenze occidentali ; e quest'uomo di Stato recherà a Monaco un giudizio alquanto diverso di prima, in ordine alle intenzioni dei gabinetti di Parigi e di Londra.

Per quanto spetta agli Stati tedeschi minori, noi possiamo assicurare che vi si vien preparando una notevole propensione a favore dell'Austria. È noto che questi Stati dichiararono già di aderire al programma austriaco, colla clausola che Austria e Prussia si ponessero d'accordo ; ma ora, ad eccezione di Sassonia, Wurtemberg e Mecklemburgo, gli altri Stati minori adottarono, dicesi, già in massima che, anche senza un preliminare accordo colla Prussia, aderiranno al programma austriaco ; ed a ciò fare, sembra che soltanto attendano il risultato della missione del sig. di Pfordten.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Trieste* :

Le trattative fra la Prussia e l'Austria seguono il loro andamento ordinario, in modo che si può sperare l'inaugurazione di una politica comune tedesca.

Fra breve si presenterà alla Dieta germanica, in nome di Austria e di Prussia, un progetto il quale corrisponderà alla qualità, che compete alla Prussia, di grande potenza, non meno che alla posizione dell'Austria, ed alle conseguenze che ne derivano pel commercio dell'impero. Questa nuova fase della politica tedesca si segnalerà nel mondo per una ferma indipendenza, così dell'Alemagna come degli altri Stati che vi prenderanno parte (Danimarca, Svezia? fors'anche il Belgio e l'Olanda?), tanto rispetto al Levante come all'Occidente.

Il pensiero di una tale politica dell'Europa centrale ha, dicesi, trovato un caldo fautore nel re Leopoldo del Belgio; anche il re di Danimarca, in un'udienza che ultimamente accordò in Altona al generale prussiano di Gerlach, parlò vivamente in favore di un tale progetto.

Del resto, già da lungo tempo fra la Danimarca e la Prussia vi fu uno scambio di comunicazioni sulle attuali condizioni politiche.

— La *Copirte Zeitung Correspondenz* conferma la notizia che la Prussia abbia l'intenzione, non solo di appoggiare l'Austria, qualora fosse aggredita, ma anche sia disposta ad aggiungere al trattato del 20 aprile la clausola per cui la Prussia appoggierà l'Austria anche nel caso che i bisogni della difesa richiedessero che quest'ultima potenza assumesse momentaneamente l'offensiva.

— Si legge nella *Corrispondenza prussiana* : « Per la sorte definitiva di Sebastopoli non si troverà compromesso l'onore di veruna delle parti nè in contrasto con trattative intese ad ottenere la pace. Si tratta di sapere sopra quali basi possano avviarsi tali trattative perchè non riescano vane. Certamente, non sopra una base dipendente dalle eventualità della guerra, che ogni accidente può mutare ; perchè altrimenti non si potrebbe sperare il termine della guerra se non per effetto dell'esaurimento delle potenti nazioni che sono in compiuto armamento.

Ma, al contrario, le condizioni di pace che vennero proposte alcuni mesi or sono dai gabinetti delle potenze occidentali, che l'Austria accettò in modo obbligatorio, e che la Prussia appoggiò a più riprese, si raccomandano all'attenzione di tutte le parti.

Non possiamo credere che la Porta ed i suoi alleati siano disposti ad impegnarsi nel piano avventuroso di una trasformazione di tutti i rapporti territoriali d'Europa, ed a rinunziare ad un programma che in modo ampio e compiuto assicura le guarentigie di una pace solida in Oriente.

Per altra parte, noi abbiamo ragione di credere che anche il gabinetto russo sia ora disposto a negoziare su quelle proposte che egli precedentemente rigettò, principalmente per riguardo di forma.

Ben lungi dallo spiegare tali disposizioni per l'esaurimento e sfiduciamento della Russia, noi vi scorgiamo, al contrario, la prova che a Pietroburgo si vide quanto inevitabili siano divenute per ogni tentativo di conciliazione le basi che risultano dalle chieste guarentigie, e quanto il contegno delle potenze occidentali, non solo, ma anche dell'Alemagna, sia subordinato ad un accordo su quei quattro punti.

Il risultato dell'assedio di Sebastopoli non può avere che un'importanza secondaria, e gli immensi sacrifici che questo conflitto costò alle due parti e che loro ancora costerà, confermeranno l'opinione, che lo scioglimento delle vertenti questioni potrà più agevolmente ottenersi dalla diplomazia, che non dalla sorte delle armi.

PRINCIPATI DANUBIANI

I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio, colla data di Vienna, 12 novembre :

« Omer bascià diede principio alle mosse di offensiva sul Pruth, per fare una diversione in favore delle forze della Crimea. Non è vero che l'Austria intervenga per sospendere quei movimenti. »

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Vienna, 13 novembre :

« Abbiamo ricevuto notizie di Sebastopoli, del 6. I russi avevano attaccato le posizioni inglesi.

Il generale Canrobert accorse a sostenere gl'inglesi, e ne seguì una battaglia generale che durò quasi tutto il giorno. I russi non si ritirarono che alla sera.

I generali Brown e Bentink, dell'esercito inglese, furono feriti. »

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio, in data di Vienna, 12 novembre :

« Il seguente dispaccio, che si dice autentico, e di fonte russa, fu ricevuto a Vienna :

« Gli alleati non sono più che a 150 tese dalle mura di Sebastopoli. La loro artiglieria apre un'immensa breccia, e si dispongono a dare l'assalto. »

« Questo dispaccio non ha alcuna data. »

— Riportiamo quest'altro dispaccio, pubblicato anche dai fogli inglesi, in data di Varna 4 novembre :

« Venerdì, 3, le batterie francesi aprirono una breccia praticabile nel muro della città, fra le caserme ed il bastione più vicino al porto di Karanimaja. Esse spinsero le loro trinciere rimpetto al cimitero, a 150 *yards* circa.

La batteria della Quarantena venne smontata, e si facevano i preparativi dell'assalto. Le difese a destra della piazza furono quasi intieramente ridotte al silenzio dal fuoco inglese. Gl'inglesi avanzarono la loro parallela così vicino, quanto il permise la natura del terreno. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 1° novembre.

Tutti i navigli, spediti in cerca de' passaggieri perduti dell'*Arctic*, ritornarono a Saint-John (Terra Nuova) senza aver nulla scoperto. Un urto terribile ebbe luogo sul Great-Wersten, stradaferrata del Canadà, il 27 ottobre. Cinquantasette passaggieri morirono e 41 restarono feriti, mortalmente la maggior parte. Il disastro fu cagionato da una falsa informazione che il nuovo custode d'una delle stazioni diede al conduttore della locomotiva.

BIBLIOGRAFIA

ISTITUZIONI SCIENTIFICHE E TECNICHE

ossia

CORSO TEORICO E PRATICO DI AGRICOLTURA — *Libri* XXX

di CARLO BERTI PICHAT.

(Torino — Cugini Pomba e Comp.)

Quest'opera è una delle più importanti fra le molte edite in giornata dalla benemerita casa Cugini Pomba e Comp. Ne sono già pubblicate 44 dispense : il primo volume, che comprende la trattazione delle materie contenute nel primo libro, è composto di 23 di quelle dispense ed è del valore complessivo di L. 23 50.

Le 1508 pagine del medesimo non sembreranno certamente soverchie quando si voglia per mente che oltre a un ben disposto ed elaborato *Prodromo*, alle *Cognizioni generali cosmologiche*, applicate all'agricoltura, in cui fu esposto maestrevolmente un *Aspetto generale* della *Natura inorganica e organica*, vi sono trattati di pieno proposito, con vedute nuove e speciali ad utilità dell'agronomo, l'*Aritmetica*, l'*Algebra*, la *Geometria*, la *Fisica*, la *Meccanica*, la *Chimica*, l'*Astronomia*, la *Geologia* e la *Mineralogia* in quanto hanno più diretta relazione colla *Scienza agraria*, argomento principale dell'intera opera.

Chi superficialmente, o meglio diremo, materialmente ha ognora considerate le bisogna dell'agricoltura, non saprà rendersi facile ragione della necessità di tanto corredo di scienza nell'agricoltore ; ma resterà di lieve capace del contrario quando le dotte pagine di questo primo volume voglia darsi la briga di svolgere non solo, ma di esaminare con occhio attento, mentre non tarderà a conoscere di quanto maggior frutto verrebbero ad arricchirsi le terre da noi coltivate, e quanto ne trarremmo da quelle per negli-

www.internetculturale.it

genza o tardo animo lasciate incolte, quando l'agricoltore non cieco seguace delle vieta pratiche, ma diventasse esperto, di quanti sussidi può ognuna delle succennate scienze essergli giovevole.

E pareva quasi che il chiaro autore volesse, difesa per sè e incoraggiamento a' volenterosi, prerispondere a chi gli avrebbe mosso querela di tanto apparato scientifico, allorchè iniziava l'opera sua colle seguenti parole:

« Cittadino del *mondo*, com'è chiamato dall' *Humboldt*, l'uomo non può a meno d'ammirare le opere della creazione. Però a niuno quanto all'agricoltore, la contemplazione della natura profittevole e grata deve riuscire. All'opera di lei creatrice, l'opera sua d'intelletto e di braccio congiunge, ed a produrre in più acconci modi l'aiuta.....

«Per coltivare non è solo d'uopo d'infrangere la dura crosta che ci nutre, e vivi e morti sopporta: oltre i fenomeni speciali alla superficie terrestre, non è meno indispensabile quelli dell'aere e del cielo investigare.

« Curvo sul vomere fin da' secoli di Teofrasto, sa il villico che *annus fructificat, non tellus*, e la sentenza sa così bene per volgare, da valersene, non di rado abusandola, per farne coperta a sua negghienza: col dire: oh! soltanto da clemenza di cielo ha successo il sudor della fronte. E quando l'aere intenebra, per velame di altre nubi onde intremisce, chè lo impaura la minaccia di gragnuola, il ciel guarda e scongiura..... Al cielo volgesi il villico implorando dal sole il biondeggiare delle messi, dall'azzurro della notte ristoro di rugiada alle piante, e dal rotar degli astri è avvertito dell'ora per governare gli animali ed aggiogarli all'aratro. Però, quanti pregiudizi e fallaci opinioni non connett'egli a quella influenza del sole, degli astri, ed in ispecie della sua dispotica divinatrice, la luna?

« Ma l'agronomo che de' veri, non immaginari rapporti del *mondo* coll'arte sua, vuolsi ammaestrare, può trarre sommi vantaggi dallo studio della natura. A lei compagno, talora emulo, l'osservi, la richlegga e la cimenti: e n'avrà la ragione dei fatti prodotti, le norme di quelli da produrre. Non è la natura così misteriosa per le investigazioni degli uomini da disgradarne a segno di arrenderci a discrezione della consuetudine, della tradizione, dell'empirismo. Splendida face è l'osservazione, securo interprete l'esperimento per ambo i modi, a dovere eseguiti, la natura dalla scienza s'interroghi, e grandi e facili aiuti all'arte ne proverranno. »

E grandi aiuti ad interrogare la natura per mezzo della scienza porge l'autore nostro all'attento lettore nel detto primo volume di questa sua opera. Il secondo volume al quale tra non molto si porrà mano, conterrà il complemento delle *Instituzioni fisiche* o *scientifiche*, e le *Instituzioni economiche*, altrimenti l'*Economia rurale*. Il volume terzo che venne pubblicandosi di conserva col primo, e del quale sono già in luce 21 dispense e raggiungerà bentosto il suo compimento, è un completo trattato di *Agronomia pratica*.

In questo prende il chiar. autore a considerare il terreno *sterile*, e con ben appropriate lezioni insegna a ridurlo *coltivabile*, e quindi allo stato di terreno *produttivo*. Quivi sono esaminati di proposito e indicati i mezzi più acconci di sottrarre alla dannosa influenza dell'acqua i terreni *sommersi, paludosi, acquitrinosi* e simili, rendendoli all'agricoltura per mezzo di adatti prosciugamenti e fognature (*drainage*); i terreni *inondati* o *corrosi*, mediante validi congegni. Qui viene insegnato un ben inteso sistema di *ammendamenti*, e quindi di *avvicendamenti*, ed è parlato a lungo della tanto importante materia degl'*ingrassi*: in una parola, è insegnata e dimostrata l'arte di bene e produttivamente coltivare.

Questo volume, come vedesi, entra largamente nella parte pratica dell'agricoltura, anzi, come venne detto, ne è un intiero trattato di quella pratica non cieca, non inerte, ma di quella che intende giovarsi dell'insegnamento dell'esperienza e dello studio di chi non solo vuole apparare ciò che sapeva suo padre, ma qualche cosa di più da insegnare a sua volta ai figli e nepoti suoi.

Ci rincresce il non potere più oltre estenderci in questo rapido cenno, ma solo abbiamo voluto dirne quanto possa essere di stimolo a leggere e fare profitto dell'opera in discorso. Z.

L'UOMO E LA SUA EDUCAZIONE.

OPERA FILOSOFICA, FISIOLOGICA E MORALE

DI

CARLO VITALINI

(Torino. Tip. Favale, 1854. volumi 3)

Annunziamo essere uscita pei tipi di Favale l'opera di Carlo Vitalini, intitolata *L'uomo e la sua educazione*.

Quantunque molte cose siano state scritte su tale importantissimo argomento, quest'opera ha dei particolari pregi coi quali raccomandarsi al colto pubblico ed interessare quanti nell'educazione s'impegnano. In questa l'autore non detta degli spolpati precetti come si fa di qualunque arte, ma dimostra l'educazione siccome una scienza, anzi una scienza universale cui le altre sono tutte ordinate per coadiuvarla. Quindi fuggendo con amena descrizione le secche norme dell'arte, e la pedanteria sistematica della scienza, segna una larga e giusta via all'educatore, perchè possa prudentemente spaziare, e procede fluido, maestoso, sicuro. Le varie parti dell'opera anzichè formare degli articoli e delle riflessioni staccate, costituiscono un tutto compatto, ed i precetti e le regole pratiche dell'educare, come altrettante conseguenze discendono dai loro principii. In tutta l'opera la filosofia, madre d'ogni verace sapere e dell'educazione specialmente moderatrice e guida, domina regina. Il Vitalini trae i suoi argomenti da tutto l'uomo e da tutte le relazioni di lui: da Dio, dalla società, dalla famiglia, dall'anima e dalle sue facoltà, dall'intelletto, dalla memoria, dall'arbitrio, dagli affetti, dalle tendenze, dalla religione, dai destini dell'uomo, e lo svolge, lo analizza, per cercare la sorgente degli erroi e degli infortunii, e raggiugnere l'onesto, il buono, il giusto. Da ciò fa discendere le norme dell'educazione religiosa, civile, domestica: da ciò il modo di educare l'intelligenza, la memoria il volere, gli affetti: da ciò i doveri dell'uomo verso Dio, verso la società, verso se stesso: da ciò la dotta arte e la pratica scienza d'inspirare ai giovani l'amor della virtù e l'aborrimento pel vizio: e con questo eziandio egli somministra un compendio di filosofia e di etica, nel quale l'educatore senza svolgere molti volumi trova quanto gli fa di mestieri per elevare i proprii alunni e renderli di ogni più necessaria verità ammaestrati e convinti. Ma di un altro specialissimo pregio va adorna l'opera del Vitalini. Saggio economo di tutte le forze dell'uomo, egli vuole che tutte sieno adoperate al grande scopo dell'educazione. La fisiologia che finora veniva considerata siccome una proprietà esclusiva della medicina, egli la rivendica all'educazione, cui per più nobile diritto appartiene. Colla teoria fisiologica dei temperamenti non solo egli distingue i varii caratteri e le particolari tendenze, ma scientificamente egli dimostra le preponderanze fisiche influenti come forze eccitatrici sopra il morale, insegna i rimedi con cui temperare gli eccessi e dirigere la forza senza distruggerla: e quindi addita le varie guise onde l'arbitrio, gli affetti, le passioni si svolgono nei diversi temperamenti, gli studi e le arti più adatte ai principali temperamenti, il modo di applicarvegli ed il tempo di tenervegli impegnati, la varia norma e correzione onde ciascun temperamento dev'essere indirizzato: corredando le sue teorie con esempi tolti dalla storia, coi quali vengono confermati i principii ed è resa facile la pratica loro applicazione. Non è lunghezza sovercchia che il Vitalini abbia impiegato quasi un intiero volume della sua opera nello svolgere quest'importante concetto, dovendo egli tracciare una nuova via non per anco battuta trattandosi di educazione, atterrare tutti gli ostacoli, evitare gli scogli funesti del materialismo e provare con chiarezza e precisione ogni suo assunto. Egli ha somministrato de' nuovi lumi sulle teorie delle passioni e sul loro modo di svilupparsi ne' singoli temperamenti, ed ha ridotto la scienza a semplicissimi principii.

Della più grande utilità poi è l'opera del Vitalini, perchè è tutta diretta a formare l'uomo morale, a smascherare le passioni nella loro più abbietta viltà e circondare la virtù degli splendidi raggi onde per propria natura rifulge incantevole ed attraente. Il terzo volume di quest'opera, contenente i morali dettati, può riuscire di sommo vantaggio alla gioventù e gli educatori lo dieno in mano ai loro allievi, sicuri che simili dettati di tanto sale conditi e di allettante unzione ridondanti, produrranno a suo tempo de' frutti copiosi di moralità e di virtù. L'opera quindi del Vitalini non ha mestieri di speciali raccomandazioni: ella è raccomandazione a se stessa, sì pel proprio soggetto, come pel nuovo intreccio, per lo svolgimento nuovo e per lo scopo sublime che l'autore si è prefisso, di rendere cioè consolati de' frutti della moralità e della virtù la religione, la società, lo Stato e le famiglie.

L'edizione è bella e nitida ed anche da questo lato si raccomanda al favore del pubblico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. — *Torino*, 17 *novembre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

Nostre informazioni particolari recano che una recente comunicazione da Vienna fa presumere che l'affare di una conferenza austro-svizzera per oggetti confinarii ed altri, non presenta ora la prospettiva di un prossimo sviluppo.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *novembre*. Il *Corriere Italiano* scrive:

Le relazioni che giungono da Berlino concordano nell'annunziare che i tentativi di mediazione del gabinetto di Berlino non tornarono questa volta infruttuosi. Si assicura che stando all'ultima nota russa v'è in fatti qualche speranza che la Russia, conformemente alle proposte della Prussia, accetti i quattro punti di garanzia qual base di negoziati. Del resto, tutti questi dati si basano su semplici voci; notizie officiali in proposito non v'esistono.

La *Gazzetta di Linz* smentisce la notizia, che, nelle conferenze tenutesi in Berlino, il sig. di Pfordten non siasi trovato d'accordo coi rappresentanti di altri Stati federali, che con esso lui presero parte alle discussioni relativamente al contegno che devono assumere gli Stati dell'Alemagna centrale rispetto al programma della politica austriaca.

— Il divieto di pubbliche comunicazioni sui movimenti delle ii. rr. truppe si riferisce tanto se i medesimi succedono nel territorio austriaco, quanto sul territorio estero per mare. Così un'ordinanza dell'8 novembre corrente.

— *Berlino*. È qui giunto il sig. Scheele, consigliere privato di S. M. il re di Danimarca; egli presentò al re di Prussia una lettera con cui il suo sovrano ringrazia S. M. prussiana pei saluti inviatigli per mezzo del generale Gerlach.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il conte di Alvensleben sarà, a quanto dicesi, incaricato di una seconda missione a Vienna, e che al gabinetto di Berlino sta molto a cuore di agire d'accordo con quello di Vienna, e raccomandare a Pietroburgo l'accettazione delle quattro guarentigie, dichiarando che le potenze tedesche non anderanno al di là di quelle.

— Il principe ospodaro della Valachia va allontanando dagli impieghi tutti coloro, che in questi ultimi due anni si dimostrarono favorevoli ai russi.

CRIMEA. In una poscritta del *Corriere Italiano* leggiamo quanto segue:

« Al momento di porre in torchio ci giunsero notizie da Bucarest, 10 corrente, della massima importanza. Queste ci recano particolari sul combattimento succeso il giorno 6 (25) sotto Sebastopoli quando i russi, con grande preponderanza di forze, attaccavano la posizione inglese presso Sebastopoli.

Lord Raglan colle guardie inglesi e colle divisioni I, II, III e IV delle sue truppe sostenne valorosamente l'attacco, e diede tempo alla divisione Bosquet è ad altre truppe, capitanate da Canrobert in persona, di arrivare sul campo dell'azione.

Accanita all'estremo fu la pugna, che durò dall'alba fino a tarda sera. Alla perfine i russi si ritirarono lasciando sul campo molti morti ed alcune centinaia di prigionieri. Le perdite da parte degli inglesi son pure considerevoli, sebbene non così grandi com'quelle dei russi. Rimasero feriti il generale Brown, il generale maggiore Bentinck ed i brigadieri Bullar e Torrens. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 *novembre*.

Corre voce che la sesta compagnia dei terzi battaglioni dev'essere immediatamente ricostituita nei cento reggimenti della fanteria di linea.

Vienna, 16. Un dispaccio russo conferma in data dell'8, che nulla era successo di nuovo a Sebastopoli, e che i russi riparavano i guasti delle fortificazioni.

Gli alleati proseguono molto alacremente i lavori d'assedio. Evidentemente le cose vanno bene dalla parte degli assedianti. Il fatto d'armi del 5 produsse buon effetto.

Trieste, 16 *novembre, mezzanotte*.

La corvetta americana il *Levante* è arrivata da Napoli a Trieste.

Costantinopoli, 6. Cinquemila francesi sono partiti per la Crimea.

Secondo le notizie della Crimea, del 3, il tempo era propizio, altrove procelloso.

Si dice che il naviglio ammiraglio egiziano, ed un piroscafo francese, abbiano investito.

Trebisonda, 28. I russi, sempre nelle vicinanze di Gumri, non pensano ad assalire i turchi: quattromila tunisini partirono da Batum per la Crimea.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Trossi cav. L. 5 — P. S. R. L. 100 — Il parroco di Bricherasio L. 2 — N. N. L. 5 — Un medico omeopatico L. 10 — N. N. L. 5 — Grosso teologo Agostino L. 5 — G. B. L. 50 — Vinardi avv. Michele L. 43 50 — Piacenza fratelli L. 50.

Totale generale L. 23,731 75.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 87 60 25 25 25 in liq. 87 50 55 p. 30 9bre

C. d. m. in c. 85 50 in liq. 85 90 p. 15 xbre

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86 75

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 556 554 50 in liq. 558 p. 31 xbre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 453 50 456 in liq. 460 460 50 p. 30 9bre

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 240 240 p. 30 9bre

C. della matt. in c. 238

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 07	20 09
— di Savoia	28 72	28 77
— di Genova	79 35	79 45
Sovrana nuova	35 15	35 20
— vecchia	34 90	34 95
Eroso-misto		
Perdita	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 16 9bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 05 71 90
Id 4 1/2 0/0	» »	95 90 96 20
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	» » » »

Una signora, MAESTRA di cembalo e di lingua italiana, e un MAESTRO elementare, desiderano dar lezioni presso qualche famiglia, e prendere in pensione 1 o 2 allievi. Dirigersi al sig. Franchi, via Nuova, 9, piano nobile, Torino.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Rodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **11.ª** dispensa della **CARTA DE' RR. STATI** alla scala di 1 per 50,000, la quale consta dei fogli 8, 32 e 82, rappresentante **Alpe Diveglia, Gattinara** ed **Ormea.**

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

Nello stesso locale trovansi pure vendibili la Carta de' RR. Stati alla scala di 1 per 250,000, e quella all'1 per 500,000, non che le altre Carte topografiche pubblicate per cura dello stesso R. Corpo.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
AVV. CRESPI *Segr.*

LEZIONI D'INGLESE

Chi desidera prendere lezioni di lingua inglese può rivolgersi al sig. Serafino Ferrero, mercante di carta in via Nuova, il quale indicherà persona abilissima nell'insegnamento di quella lingua, che è la propria.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

La sottoscritta Eleonora Demicheli, vedova Reta, di Novi, ad onore del vero attesta, che immediatamente dopo l'incendio seguito nella notte tra il 30 settembre e il 1° ottobre scorsi, nella di lei casa in Novi, denominata la Merlana, e che era assicurata presso l'agenzia di Novi, della R. Società d'assicurazione mutua contro gli incendi, vennero per cura di detta Società accettati, e tostamente pagati i danni nella somma in cui furono dai rispettivi periti concordemente liquidati.

Novi, il 6 novembre 1854.

ELEONORA DEMICHELI RETA.

Nell'occasione dell'incendio causato dal fuoco che mano di malfattori appiccò alla cascina la Pizzorna, di proprietà dei sottoscritti, sita nel territorio di Novi, la notte del 4 al 5 corrente, la S. V. Ill.ma tosto si recò sul luogo, e con opportune provvidenze, coll'opera dei Reali carabinieri, dei pompieri, e di molte persone accorse spontanee sul luogo, riuscì ad impedire che tutto l'intiero fabbricato divenisse preda delle fiamme.

Questa sua condotta mette in dovere i proprietari sottoscritti di manifestarle il loro pieno soddisfacimento, al che intendono soddisfare colla presente.

E la sollecitudine colla quale, dopo l'infortunio, codesta Direzione della Società procedè agli opportuni atti per constatare il danno causato, ed eseguirne il pagamento pel relativo ammontare, nella somma di L. 24×2, li obbliga egualmente di manifestare il loro gradimento, ond'è che si fanno a pregare la S. V. Ill.ma, di voler far nota alla prefata Direzione la loro soddisfazione per tutto l'operato nell'occorso disgraziato avvenimento.

Ed in questo mentre hanno il bene di proferirsi con tutta stima

Devotissimi scrittori
ERMENEGILDO GUASCONI
anche a nome di suo fratello AVV. FERDINANDO.

AVVERTENZA

È debito del sottoscritto di far noto al Pubblico che egli non ha mai incaricato alcuno per la vendita per suo conto di qualsiasi opera, specialmente della **Rimembranza pel 1855**, stata non ha guari pubblicata.

Dichiara perciò mentitore chiunque si presentasse a di lui nome per lo smercio di detta Rimembranza adducendo d'averne avuto dal medesimo l'incarico.

GIUSEPPE CORIASSI *presso la Tip. Favale.*

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mene vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annunciade de l'hopital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Sion; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mene.

Seul dépot chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'fluide acustique 6 fr. le fl.con.

INCANTO *di due* CASE *in Savigliano.*

Alle ore 2 dopo il mezzodì del 1° dicembre prossimo, avrà luogo avanti l'albo pretorio in Savigliano, il terzo e definitivo incanto, con deliberamento al miglior offerente, per mezzo del notaio sottoscritto, di due case nella contrada di S. Giovanni in Savigliano, presso la piazza Nuova, cadute nelle eredità di Chiaffredo e Maria moglie Bermone, padre e figlia Berardo, una sul prezzo di L. 8,600, e l'altra su quello di L. 7,500.

I documenti relativi sono nell'ufficio dello stesso notaio

Saverio Negro not.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO V

Sono usciti i fascicoli di Settembre e Ottobre 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA
DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco).*

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale domenica 19 corrente, nel nuovo locale, situato nella casa propria della Società, via di Borgo Dora, alle 2 pom. precise.

Il deposito delle azioni per l'ammissione, a termini dello Statuto, sarà rigorosamente richiesto.

A tale uopo venerdì e sabbato si riceveranno le azioni e se ne rilascerà il certificato dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 nel locale suddetto.

Saranno ammesse a deposito quelle sole azioni che avranno pagato il secondo decimo.

Dalla sede della Società, il 13 novembre 1854.

Si diffidano per l'ultima volta gli azionisti in ritardo al pagamento del secondo decimo, che sabbato 18 corrente saranno irremissibilmente vendute alla Borsa le azioni in ritardo, a mente dell'art. 2 degli Statuti.

Il Direttore Gerente Avv. coll. BOCCIO.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

Il pubblico è avvertito che domani, 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio di direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di pietà, num. 16, piano 1°) all'appalto per pubblico incanto della provvista di num. 1958 pali di larice rosso, coi loro rapporti, lavorazione, coloritura e piantamento dei medesimi per lo stabilimento del telegrafo elettrico lungo la linea sociale, alle condizioni risultanti da apposito capitolato, del quale, come delle altre condizioni dell'appalto, si potrà aver visione nello stesso ufficio in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Torino, 10 novembre 1854.

LA DIREZIONE.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE Tip. Librai,
Piazzetta S. Francesco d'Assisi, Torino

ELENCO ossia RIUNIONE
DEGLI OBBLIGHI E ATTRIBUZIONI
DEI SEGRETARI DEI TRIBUNALI PROVINCIALI
NON CHE
DELLE ATTRIBUZIONI E PREROGATIVE DEI LORO PRESIDENTI
giusta il disposto dal Codice di Procedura civile
coll'indicazione degli articoli relativi di detto Codice
MEMORIE
del Causidico GASPARE MUSSINO
Sotto Segr. del R. Tribunale di 1.ª Cognizione di Torino.
Prezzo L. 1. 20

ASSICURAZIONI SARDE

per Assicurazioni Mutue ed a premio fisso sulla Vita: Mutue contro i danni della Grandine e Mortalità dei Bestiami.

Fondo sociale per le Assicurazioni sulla Vita, **3 MILIONI** di lire in **15m. Azioni** di **L. 200** cad.ª *in tre distinte serie di num. 5m caduna.*

Gran parte delle azioni della prima serie sono di già sottoscritte, e se ne continua la sottoscrizione alla Direzione della Società, via Nuova, n. 17, piano 2°, casa Morozzo della Rocca, dalle 9 alla 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

A LA COQUETTE
MAGASIN FRANÇAIS

Portiques de S.t-Laurent, vis-à-vis le Magasin de rubans.

Lingerie — Broderie — Dentelles — Coiffures pour soirées — Cols-Impératrices au dernier genre — Nouveautés de Paris. — Grand choix de foulards.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

FALLIMENTO

Giacomo Trinchero, già caffettiere all'insegna dei Marmi, in questa città, sezione Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 13, casa Ganna.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi ha pronunciato la sentenza di dichiarazione di fallimento di Giacomo Trinchero, già caffettiere in questa città, sezione Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 13, casa Ganna; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii li Crova Gio. Angelo e Ragion di negozio Jean, di Torino, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori, avanti il prefato signor giudice commissario, in una sua sala, il 29 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 16 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Giuseppe Sciolla e Gio. Battista Mogliassi, negozianti in seta in Torino, sotto la firma di G. Sciolla e Mogliassi.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della ditta G. Sciolla e Mogliassi, stabilita in questa città, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 546 del Codice di commercio.

Torino, il 15 novembre 1854.

Avv. Massarola, sottosegr.

NOTA

Si fa noto, che venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, il 9 settembre 1854, al volume 25 ed all'art. 49 delle alienazioni, previa registrazione sul libro d'ordine al vol. 172, art. 233, contro il diritto pagato di L. 6 85, l'instromento in data 14 ottobre 1853, rogato Vola, di vendita fatta da Malan Matteo di Stefano, dimorante a S. Giovanni di Luserna, a Danna Giovanni Davide fu Michele, dimorante nello stesso luogo, di una pezza altena di are 11, centiare 2 (tav. 29), e d'una pezza campo annessa, di are 10, cent. 60 (tav. 27 6), posti sul territorio di S. Giovanni, regione Roccacordera o Cubianca, coerenti a levante credi Bonnetto del Maggiore, a mezzodì Giovanni Pietro Buffa e Luigia Malan, a ponente Artus ed credi Coisson Artus, pel prezzo di L. nuove di Piemonte 946 35.

Torino, l'8 novembre 1854.

Sismondi caus. coll.

NOTA

Con atto rogato Ruscone, 28 settembre ultimo, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 12 ottobre successivo al vol. 25, art. 69, la ditta Edoardo Pickering e C., e per essa a favore della Società anonima della strada ferrata di Pinerolo, a Torino, fece acquisto dalli seguenti individui degli infra descritti stabili posti sul territorio di None, cioè:

Da Rubiano Laura fu Gio. Battista, vedova Cerchio, dimorante in None, una porzione di terreno regione Vignole, in mappa ai numeri 805, 806, coerenti Merlino Agostino, e la strada, della superficie di metri 9, centiare 65, pari a piedi 3, pel prezzo di L. 5 38.

Da Garis Domenica fu Pietro, vedova Rebola, dimorante in None, una porzione di terreno, regione Vignole Superiori, in mappa a parte del n. 807, coerenti la Comunità di None, la strada e la restante pezza, di metri 94, cent. 64, pari a tavole 2, piedi 6, per L. 57 50.

Da Scarafia Teresa fu Antonio, vedova Trucchi, dimorante in None, una porzione di terreno, regione Via di Moncalieri, in mappa al n. 962 parte, coerenti Gili Antonio Riva Michele, e la restante pezza, della superficie di metri 263, cent. 33, pari a tavole 6, piedi 5, per L. 166 82.

Da Vercelli Sebastiano fu Cristoforo, dimorante a None, una porzione di terreno, regione Bosco di Volvera, fra le coerenze della s rada, di Griglio Francesco e di Bertolotto Carlo, della superficie di metri 69, centiare 24, pari a tavole 1, piedi 10, per L. 40 50.

Dalli Ferrerati Francesco e Giovanni, fratelli fu Cristoforo, dimoranti in None, una porzione di terreno, regione Colombetto, in mappa al n. 1566 parte, fra le coerenze di Ferrerati Sebastiano, di Graziano fratelli e della restante pezza, del quantitativo di metri 348, centiare 62, pari a tavole 8, piedi 4, per L. 2 25.

Pinerolo, l'8 novembre 1854.

Per la ditta Edoardo Pickering e Comp.
Giuseppe Davico caus. coll.

NOTA

Per atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo, in data 30 8.bre p. p., il sig. Giuseppe Champo fu Giuseppe, residente a Demonte, dichiarò di non voler accettare l'eredità dismessagli dalla di lui madre Caterina Grosso moglie Gossi, decedutà in detta città da un mese e mezzo, salvo col beneficio dell'inventario, a termini dell'articolo 1010 del codice civile.

Pinerolo, il 2 novembre 1854.

Bertea proc. coll.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 272 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 17 NOVEMBRE

LEGGE RELATIVA ALLE DISPOSIZIONI COMUNI ALLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

(Vedi i Numeri 268, 269, 270, 271 e 272 della Gazzetta)

TARIFFA
DELLE TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE E D'EMOLUMENTO GIUDIZIARIO.

PARTE PRIMA — *Tassa d'insinuazione.*

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute: fissa	TASSE dovute: proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
Alienazioni in genere	1	Vendita, retrovendita, cessione, retrocessione, dazione in pagamento, rinunzia a diritti, azioni e ragioni ereditarie, ed altro atto qualunque portante traslazione di dominio tra vivi a titolo oneroso di beni (immobili)	» »	5 »	*Sul prezzo ed altri corrispettivi o pesi* posti a carico dell'acquisitore. Non sarà dovuta alcuna tassa per la convenzione con cui venisse determinato a quale delle parti contraenti debbano spettare i raccolti dell'annata o i frutti pendenti sui terreni venduti. Quando la traslazione degli immobili ha per correspettivo una costituzione di rendita, la tassa si esige sul capitale formato di venti volte la rendita stessa, se è perpetua, e di dieci volte se è vitalizia. La quitanza spedita o l'obbligazione acconsentita fra i contraenti nell'atto d'alienazione per la totalità o per una parte del prezzo formante il correspettivo del contratto, non vanno soggette a tassa particolare.
		di beni (mobili)	» »	2 »	
		Vendita di beni immobili situati all'estero	3 »	» »	
	2	Promessa di vendita nei modi determinati dagli articoli 1595 e 1596 del Codice civile: di beni (immobili)	» »	5 »	*Sul prezzo ed altri corrispettivi convenuti.*
		di beni (mobili)	« »	2 »	
		Vendita in esecuzione della promessa: di beni immobili che mobili	3 »	» »	In caso di aumento di prezzo, oltre la tassa fissa si esigerà la tassa proporzionale sull'ammontare di detto aumento.
	3	Rescissione della promessa di vendita, o recesso dalla medesima: di beni (immobili)	» »	5 »	
		di beni (mobili)	» »	2 »	
		Se la promessa fu fatta con caparra, e questa viene restituita	» »	1 »	*Sulla caparra*, salvo la restituzione alle parti della tassa riscossa sulla promessa di vendita.
	4	Recesso o rescissione volontaria di vendita per qualsiasi causa: di beni (immobili)	» »	5 »	*Sul prezzo* della precedente vendita
		di beni (mobili)	» »	2 »	
	5	Supplemento di prezzo della vendita riconosciuta lesiva, volontariamente pagato o promesso dal compratore o da terzi possessori a mente degli articoli 1686 e 1687 del Codice civile	» »	5 »	*Sul prezzo suppletivo e sugli interessi.*
	6	Procura irrevocabile passata nell'interesse non tanto del mandante che del mandatario, involvente la dispensa del rendimento de'conti: Se l'esercizio del mandato si riferisce all'alienazione di beni immobili	» »	5 »	*Sul valore* dichiarato o reale degli immobili, *sul capitale* formato come all'art. 44 riguardo ai censi, e *sul capitale ed interessi* scaduti, riguardo ai crediti.
		Di beni mobili, diretti dominii, anticresi, censi perpetui o vitalizi	» »	2 »	
		Di crediti	» »	1 »	
		Se poi si riferisce alla gestione d'un affittamento od appalto concesso da terza persona al mandante, con facoltà al mandatario di appropriarsi i frutti dei beni affittati od i prodotti dell'appalto	» »	» 50	*Sul prezzo* del affittamento capitalizzato come all'art. 46.
	7	Rimborso fatto da uno o più coeredi al cessionario d'altro coerede, onde escluderlo dalla divisione a mente dell'articolo 1064 del Codice civile: Entro l'anno dalla fatta cessione	» »	» 50	*Sulla somma* rimborsata.
		Dopo questo termine	» »	5 »	
Espropriazioni forzate ed incanti	8	Aggiudicazione col benefizio del quarto meno del valore, per cui gli immobili sono stimati	» »	5 »	*Sul valore* d'estimo, detratto l'ammontare del benefizio legale. Tale deduzione però non ha luogo sovra la somma eccedente il credito, per cui seguisse non ostante l'aggiudicazione.
	9	Deliberamento rinnovato in seguito ad inadempimento degli obblighi imposti al deliberatario: Per un prezzo eguale od inferiore a quello del precedente deliberamento	3 »	» »	*Sulla somma* eccedente il prezzo del primo deliberamento.
		Per un prezzo maggiore: di beni (immobili)	» »	5 »	
		se di beni (mobili)	» »	2 »	
	10	Deliberamento rinnovato in seguito ad aumento di sesta od altro, permesso dalla legge	» »	5 »	*Sull'aumento di prezzo* per cui gli immobili sono stati definitivamente deliberati.
	11	Deliberamento seguito dopo l'immissione del primo deliberatario nel possesso e godimento dei beni acquistati, *scaduti* i tre anni di cui			

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute: fissa	TASSE dovute: proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
Enfiteusi	12	all'art. 121 dell'Editto 16 luglio 1822	» »	5 »	*Sul prezzo, correspettivi e pesi* posti a carico del nuovo acquisitore.
		Deliberamento di stabili precedentemente alienati, promosso da un creditore del venditore nei modi e termini stabiliti dall'art. 2308 del Codice civile.	» »	5 »	*Sulla somma* eccedente il prezzo della vendita anteriore.
	13	Subastazione seguita nei modi e nei termini di cui all'art. 2331 del Codice civile: Per un prezzo uguale od inferiore a quello della precedente aggiudicazione	3 »	» »	
		Per un prezzo maggiore	» »	5 »	*Sulla somma* eccedente il prezzo della prima aggiudicazione.
	14	Subastazione seguita in conformità dell'art. 94 dell'Editto ipotecario 16 luglio 1822	« «	5 »	*Sul prezzo, correspettivi e pesi* risultanti dal deliberamento, non che *sull'ammontare delle spese* relative all'ingiunzione con diffidamento, ed agli atti anteriori alla medesima, allorchè sono dichiarate a carico del deliberatario.
	15	Spropriazioni di stabili per utilità pubblica salvochè si tratti di lavori eseguiti nell'interesse dello Stato	» »	5 »	*Sul prezzo* convenuto o sul *valore* peritato od altrimenti stabilito.
	16	Cessione di diritti spettanti al signore diretto sui beni concessi in enfiteusi anteriormente al Codice civile, fatta sia a favore dell'enfiteuta, che a favore dei terzi	» »	5 »	*Sul capitale* formato di venti volte il canone o rendita, e *sul maggior correspettivo* convenuto, coll'aggiunta dei *laudemii* dovuti al direttario a norma dei precedenti titoli o secondo la consuetudine o la ragion comune.
Riscatti e rinuncia a diritto di riscatto	17	Alienazione del dominio utile di stabili concessi in enfiteusi anteriormente al Codice civile, fatta dall'enfiteuta a favore sia del signore diretto sia di terzi	» »	5 »	Come all'art. 16.
	18	Riscatto eseguito dal venditore o dai suoi eredi entro il termine d'un anno quanto alle aggiudicazioni e quanto alle vendite ordinarie, entro il termine convenuto, purchè non eccedente i cinque anni stabiliti dalla legge, oppure entro il termine prorogato giudizialmente	» »	» 50	*Sulla somma* rimborsata.
		In tutti i casi di riscatto in cui non si effettua il rimborso del prezzo, e per cui havvi obbligazione di pagamento	» »	1 »	*Sulla somma* dovuta in rimborso.
		Quando l'acquisitore ancor debitore di tutto il prezzo nulla riceve in correspettivo della retrocessione	3 »	» »	*NB.* Sarà considerato in tempo utile il riscatto eseguito dopo il termine convenuto o prorogato, purchè avanti la scadenza di esso termine siasi effettuato il deposito autorizzato dall'art. 1347 del Codice civile.
	19	Riscatto d'immobili eseguito in seguito a riserva espressa in atto di permuta	» »	5 »	*Sulla somma* rimborsata.
	20	Riscatto eseguito per una parte soltanto degl'immobili venduti	» »	5 »	*Sul prezzo e correspettivi* convenuti, per la parte dei beni riscattati.
Permute	21	Riscatto eseguito per la totalità dei beni venduti, ma per parte d'un solo dei covenditori o coeredi, nei casi previsti dall'art. 1675 del Codice civile: Per la porzione a cui il riscattante partecipava nella vendita	» »	» 50	*Sulla somma* rimborsata.
		Per le restanti porzioni	» »	5 »	*Sul prezzo ed altri correspettivi.*
	22	Riscatto eseguito nel caso previsto dall'art. 1672 del Codice civile, entro il termine d'un anno	» »	» 50	*Sulla somma* rimborsata.
	23	Riscatto eseguito da un cessionario	» »	5 »	*Sulla somma* rimborsata.
	24	Rinunzia o cessione del diritto di riscatto: Senza correspettivo	3 »	» »	
		Mediante correspettivo	» »	5 »	*Sul prezzo ed altri correspettivi.*
	25	Permuta di beni stabili contro altri stabili situati nello Stato	» »	2 50	*Sul valore* dei beni d'una delle parti.
		In caso di rifatta o di maggior valore dei beni dati in permuta da una parte	» »	5 »	*Sulla rifatta o sul maggior valore.*
	26	Permuta di stabili posti nello Stato contro beni situati all'Estero	» »	5 »	*Sul valore* degli stabili posti nello Stato.
Abbandono dei beni	27	Abbandono di merci o di oggetti assicurati nei casi previsti dall'art. 399 e seguenti del Codice di commercio	» »	1 »	*Sul valore* degli oggetti abbandonati.
Anticresi	28	Anticresi o cessione dal debitore al creditore del godimento di beni stabili fino ad estinzione del debito	» »	2 »	*Sul credito* liquidato nell'atto, *cogli interessi e spese.*
Assicuraz. di crediti o ragioni dotali della moglie	29	Immissione in possesso di stabili per semplice assicurazione di crediti o delle doti e ragioni dotali della moglie	» »	2 »	*Sul credito* liquidato nell'atto, *cogli interessi e spese.*
	30	Aggiudicazione di mobili a favore della moglie contro il marito per assicurazioni di doti e ragioni dotali	» »	1 »	*Sul valore* dei mobili aggiudicati.
Lucri dotali	31	Atti contenenti stipulazione di lucri dotali	« »	2 »	*Sulla somma* lucrata dal coniuge superstite. Questa tassa non sarà

www.internetculturale.it

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute fissa	TASSE dovute proporzionale per ogni cento lire	BASE della riscossione delle tasse
					dovuta che dopo la morte dell'altro coniuge, a termini dell'art. 34 della presente legge.
Donazioni ed assegnamenti	32	Donazioni contemplate nel capo V, titolo V, libro III del Codice civile, ossieno patti successorii	10 »	» »	Sarà poi dovuta la tassa di successione, a termini dell'art. 35 della presente legge.
	33	Donazioni, costituzione di dote od altri assegnamenti a titolo gratuito fra ascendenti e discendenti, non contemplati nell'art. precedente	» »	1 »	*Sul valore* dei beni donati od assegnati, qualunque sia la natura di essi beni.
	34	Qualunque donazione od assegnamento a titolo gratuito non contemplato nei due articoli precedenti: Se di beni (stabili)	» »	5 »	*Sul valore* dei beni donati od assegnati.
		Se di beni (mobili)	» »	2 »	
	35	Donazione non accettata	3 »	» »	La tassa proporzionale si esigerà sull'atto di accettazione.
Obbligazioni	36	Prestito od obbligazione per pagamento di somme di denaro e contratto di cambio marittimo.	» »	1 »	*Sul capitale* prestato. Quando l'obbligazione fosse il correspettivo d'una precedente alienazione di mobili seguita verbalmente o per privata scrittura non insinuata, si esigerà la tassa stabilita per le vendite di mobili.
	37	Promessa di prestito di somme.	» »	1 »	*Sulla somma* da prestare. L'atto posteriore portante esecuzione della promessa di prestito sarà soggetto alla sola tassa fissa di L. 3.
	38	Novazione di debiti e delegazione o promessa di pagare debiti altrui	» »	1 »	*Sul capitale debito ed interessi.*
		In mancanza dell'accettazione dell'assegnatario	3 »	» »	Trattandosi di rendite vitalizie o perpetue si esigeranno i diritti stabiliti dall'art. 4%.
	39	Obbligazione di prestare un servizio personale, ivi compresa la surrogazione pel servizio militare	» »	1 »	*Sulla mercede, salario o correspettivo* pattuito, cumulato per tutto il tempo del convenuto servizio.
	40	Transazione fra creditori in seguito a fallimento e giudizio di concorso, stipulata tanto in presenza, quanto in assenza del debitore, e concordato tra il negoziante fallito ed i suoi creditori.	» »	1 »	*Sull'ammontare delle somme*, a cui sono stati rispettivamente ridotti i crediti di ciascuno. La contronotata tassa non potrà essere aumentata, ancorchè si trattasse di crediti portati da titoli non insinuati. E per lo contrario non sarà diminuita, quantunque i crediti risultassero da titoli già insinuati e sui quali si fosse esatta la tassa proporzionale od altra.
Cessione di crediti	41	Cessione e retrocessione di crediti	» »	1 »	*Sul capitale* ceduto e *sugl'interessi* scaduti formalmente contemplati nella cessione, e senza riguardo al correspettivo espresso nell'atto.
		Intervento del debitore ad oggetto di riconoscere il nuovo creditore	3 »	» »	
	42	Pagamento di debiti creditari effettuato da un coerede	» »	» 50	*Sulla somma* corrispondente alla virile.
			» »	1 »	*Sovra maggior somma* pagata.
	43	Pagamento di debiti creditari effettuato con proprii danari dall'erede beneficiario	» »	1 »	*Sulla somma* pagata.
Censi, pensioni e prestazioni	44	Costituzione di rendite, censi, prestazioni o pensioni si perpetue che vitalizie, mediante una somma pagata o promessa, oppure mediante alienazione di mobili o crediti; loro cessioni o delegazioni accettate, non che le cessioni o delegazioni di rendite fondiarie	» »	2 »	*Sul capitale* espresso nell'atto costitutivo o in difetto su quello formato di venti volte la rendita perpetua e di dieci volte la rendita vitalizia, senza distinzione tra le rendite costituite sovra una testa e quelle costituite sovra più teste. Riguardo alle cessioni e delegazioni, la tassa si esigerà sul capitale risultante dall'atto di costituzione, qualunque sia il prezzo della cessione.
	45	Obbligazione di somministrare gli alimenti ed indumenti a qualche persona	» »	1 »	*Sul valore* cumulato per tutti gli anni della durata dell'obbligazione, se il numero delle annate è determinato. Se non vi è limite di tempo si esigerà la tassa, stabilita per le costituzioni di rendita vitalizia. Quando il correspettivo dell'obbligazione consiste in una determinata somma pagata o pagabile per una volta tanto, verrà su questa riscossa la tassa a seconda dei casi sovra espressi.
Locazioni ed appalti	46	Locazione di beni stabili o considerati a guisa di stabili, o di tagli ordinari di boschi cedui, per un determinato corso d'anni	» »	» 50	*Sul prezzo* capitalizzato per gli anni a cui si estende la locazione, aggiuntovi l'ammontare delle *contribuzioni, appendizzi* ed *altri pesi* convenuti a carico del *conduttore.* In difetto di dichiarazione, l'ammontare delle contribuzioni sarà d'ufficio ragguagliato al quinto dell'annuo fitto e correspettivi.
		Aumento di sesta od altro permesso dalla legge, quando la locazione segue per incanto.	» »	» 50	*Sul maggior prezzo* risultante dal definitivo deliberamento. La tassa sarà riscossa per l'intiero termine della locazione, ancorchè questa fosse risolvibile di tre in tre anni, od altri intervalli. Non sarà dovuta maggior tassa, quando il prezzo dell'affittamento fosse in tutto od in parte pagato per anticipazione. Tuttavolta però che la somma pagata sia produttiva d'interessi a pro del conduttore, sarà inoltre dovuta la tassa d'obbligazione sull'ammontare di detti interessi. Non sarà dovuta maggior tassa, quando il locatore rimette o si obbliga di consegnare al conduttore le scorte necessarie all'esercizio dell'affittamento, purchè siasi stipulata la restituzione alla fine della locazione delle scorte medesime o d'altre di eguale natura e valore. In difetto di tale stipulazione, e così nel caso che sia facoltativo al conduttore di restituirle in natura o di pagarne il valore, sebbene in parte soltanto, sarà inoltre dovuta la tassa di trasiazione di mobili sul valore delle scorte medesime. Quando però il locatore rimette, o si obbliga di rimettere una determinata somma di danaro da tener luogo di scorte, restituibile in fine di locazione, si esigerà inoltre su questa somma la tassa stabilita per le obbligazioni. Non saranno portati in calcolo per la liquidazione della tassa gli oneri imposti al conduttore per piantamenti d'alberi nei beni locati o per altre opere tendenti al miglioramento di coltura dei beni medesimi, come neppure l'obbligo di sopportare le comandate *o roide.* Per la locazione duratura pendente la vita del conduttore, ed anche due anni dopo, la tassa si esigerà sul capitale formato di dieci volte l'annuo fitto ed altri carichi, comprese le somme convenute pagarsi al locatore, o ad altri per lui, a titolo *d'introggio* o per qualunque altro titolo. In nessun caso la tassa sulla locazione potrà eccedere la metà della somma cui ascenderebbe la tassa per alienazione del dominio pieno della cosa locata.
	47	Masserizio o colonia parziaria.	» «	» 50	*Sul valore* dichiarato o reale dei frutti o generi da corrispondersi al locatore, e degli altri vantaggi a favore di esso, cumulati secondo le regole stabilite nell'articolo precedente.
	48	Locazione a soccida, qualunque siane la specie	3 »	» »	
	49	Noleggio ossia locazione di bastimenti	» »	» 50	*Sul prezzo* convenuto e cumulato come sopra.
	50	Appigionamento di mobili	» »	» 50	*Sul prezzo* convenuto e cumulato come sopra, aggiuntovi *l'ammontare dei pesi* posti a carico del conduttore. Per l'affittamento a tempo indeterminato è dovuta la tassa di vendita di mobili.
	51	Deliberamento definitivo per l'esazione di dazi o di altre rendite	» »	« 50	*Sul prezzo ed oneri* cumulati come sovra.
	52	Deliberamento definitivo d'appalti o di imprese per costruzioni, riparazioni e manutenzioni di edifizi, strade ed opere qualunque; per costruzioni di bastimenti e per provviste di ogni genere	» »	» 50	*Sul prezzo* definitivo e per tutti gli anni della durata dell'appalto od impresa.
	53	Sublocazione, surrogazione, cessione, retrocessione e risoluzione volontaria delle locazioni, appalti, locazioni ed imprese contemplate negli articoli 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52	» «	» »	La stessa tassa proporzionale e secondo le basi stabilite rispettivamente per i contratti principali.
Cauzioni e sottomissioni	54	Intervento del primitivo locatore, sia per togliere il divieto di sublocare, sia per liberare il precedente affittaiuolo dal vincolo dell'affittamento per l'ulterior suo corso	3 »	» »	
		Cauzione o fideiussione passata da una o più persone cumulativamente, sia che venga stipulata nell'atto contenente l'obbligazione principale, sia che venga passata separatamente	» »	» »	È dovuta sulla somma o valore per cui si presta la cauzione una tassa eguale alla metà di quella stabilita sull'obbligazione principale, con che però non possa mai eccedere 50 centesimi per ogni 100 lire. Qualora l'atto di cauzione sia stipulato in conseguenza di un'obbligazione portata da atto non insinuato ed anche esente dall'insinuazione, si esigerà inoltre la tassa dovuta per la stessa obbligazione principale. Non è dovuta tassa particolare per l'obbligazione del marito verso la moglie nei casi contemplati dall'art. 2171 del Codice civile.
	55	Assicurazioni e riassicurazioni marittime	» »	« 10	*Sulla somma* assicurata.
	56	Sottomissione o cauzione prestata nei casi infradeterminati, cioè: 1. Cauzione dello straniero per pagamento delle spese di lite (articolo 33 del Codice civile); 2. Cauzione dell'erede testamentario o legittimo per l'amministrazione dei beni dell'assente (art. 84 del Codice civile); 3. Cauzione dell'usufruttuario (articoli 513, 529 e 538 del Codice civile); 4. Cauzione dell'erede o legata-			

www.internetculturale.it

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute: fissa	TASSE dovute: proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
		rio per l'eseguimento dell'obbligo impostogli dal testatore (art. 862 del Codice civile); 5. Cauzione dell'erede pell'adempimento del legato fatto sotto condizione od a tempo determinato (art. 863 del Codice civile); 6. Sottomissione dell' esecutore testamentario (art. 893 del Codice civile); 7. Cauzione del figlio naturale o del coniuge, nei casi di cui all'articolo 973 del Codice civile; 8. Cauzione dell' erede con beneficio d' inventario (art. 1029 del Codice civile); 9. Cauzione del negoziante fallito, onde ottenere salvo-condotto provvisorio (art. 506 del Codice di commercio); 10. Dichiarazione autentica o cauzione in fatto di commercio librario (art. 3 delle R. Patenti del 22 aprile 1843); 11. Cauzioni imposte dalle leggi o regolamenti per l'esercizio d'industrie o commerci o di professioni non contemplate nell'art. 93 . .	3 »	» »	
Quitanze e liberazioni	57	Quitanza, liberazione, rimborso, remissione di debito, riscatto o risoluzione di censi, rendite ed annualità si vitalizie che perpetue di ogni natura, escluse quelle provenienti da concessioni enfiteutiche .	» »	» 50	*Sul capitale* risultante dall'atto di costituzione di debito, e sull' ammontare *degl' interessi* di cui siasi fatta esplicita liberazione. In mancanza di dichiarazione del loro ammontare, si stabilirà d' uffizio in ragione d' anni cinque, o di quel minor termine a cui rimonta l'atto d' obbligazione. Nel caso di riscatto di censi, rendite ed annualità, esercito per la totalità da un solo de' debitori, si esigerà, per la porzione a carico del riscattante, la tassa stabilita da quest' articolo, e per le restanti porzioni quella di cui all'articolo 44 sull'ammontare delle rispettive somme rimborsate. Sarà pure dovuta la tassa fissata dal presente articolo ne' seguenti casi: 1. Quando tra due persone debitrici l' una dell' altra segue compensazione del rispettivo debito; e la tassa s' esigerà sull' ammontare d'uno de' debiti estinti; 2. Quando il pagamento è effettuato da un fideiussore o coobligato, eziandio col subingresso ne' diritti del creditore; 3. Quando il pagamento vien fatto da un creditore a favore di un altro creditore avente diritto di essere a quello preferito in ragione de' suoi privilegi ed ipoteche; oppure viene effettuato dall' acquisitore a favore di colui che conserva privilegio ed ipoteca sul fondo da lui acquistato; 4. Quando segue rimborso o restituzione di prezzo, frutti, interessi, indennità e spese per parte del venditore all'acquisitore ne'casi di sofferta evizione; 5. Quando segue rimborso dal proprietario all' usufruttuario per le addizioni o riedificazioni da quest' ultimo eseguite sugli edifizi usufruiti.
Contratti di matrimonio, doti e patrimonii ecclesiastici	58	Contratto contenente la semplice promessa di matrimonio	5 »	» »	
	59	Costituzione di dote o di patrimonio ecclesiastico con beni proprii della persona nel cui interesse è fatta	5 »	» »	
Adozione e riconoscimento dei figli	60	Adozione	20 »	» »	
	61	Riconoscimento di figli naturali o legittimati, tanto nell' atto matrimoniale quanto separatamente . .	10 »	» »	Per ciascun figlio legittimato o riconosciuto.
Emancipazione	62	Emancipazione — Per ciascun individuo emancipato.	6 »	» »	Sarà inoltre dovuta la tassa stabilita dall' art. 33, se l'atto d'emancipazione contiene assegnamenti o donazioni.
Tutela e consimili atti interessanti i minori interdetti, ecc.	63	Tutela — Nomina, conferma o revoca di tutore; Nomina di tutore speciale ne'casi previsti dall' art. 1061 del Codice civile; Conservazione della tutela alla madre passata a seconde nozze; Nomina del protutore; Abilitazione de' minori, e revoca di essa; Deputazione di curatore al ventre pregnante od al minore abilitato; Nomina d' amministratore all' erede instituito sotto condizione; Giuramento del tutore; Nomina del consulente speciale alla vedova; Nomina di curatore a minore, interdetto, assente o ad eredità giacente.	3 »	» »	Sarà dovuta una sola tassa nei seguenti casi: Quando l'atto contiene in uno la nomina del tutore e quella del protutore e del consulente speciale; Quando contiene la revoca del tutore e la nomina di un altro; Quando l'atto di abilitazione contiene anche la nomina del curatore al minore abilitato; Quando l' atto contiene in uno la nomina ed il giuramento del tutore.
Tutela	64	Rendimento di conto definitivo della tutela, cura od altra amministrazione qualunque.	3 »	» »	Qualora a pareggiamento del conto, l'amministratore o l'amministrato rimanesse debitore di qualche somma, si esigerà inoltre sull'ammontare di questa la tassa stabilita per le obbligazioni.

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute: fissa	TASSE dovute: proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
Testamenti	65	Testamento pubblico — Sua revoca totale o parziale	6 »	» »	
		Testamento secreto — Sua presentazione e consegnazione nelle minute di pubblico notaio, e suo ritiramento per parte del testatore.	6 »	» »	
		Apertura e pubblicazione del testamento depositato presso il notaio, compresa la tassa per l'insinuazione del testamento	6 »	» »	
		Apertura e pubblicazione del testamento depositato presso il Tribunale di prima cognizione od il Magistrato d' appello, compresa la tassa per l' insinuazione del testamento	10 »	» »	
		Testamento fatto con forme particolari o ricevuto da un Console di S. M. all' estero, giusta gli articoli 778, 779, 789, 795 e 799 del Codice civile, allorquando l' insinuazione ne sia richiesta	6 »	» »	
		Note testamentarie presentate con atto a parte, qualunque sia il numero di esse	3 »	« »	Se le note sono presentate col testamento si pubblico che secreto, non sarà dovuta tassa particolare.
Inventari	66	Inventario o descrizione di beni ed effetti di qualunque sorta. . .	2 »	» »	Per ciascuna vacazione di 3 ore, da calcolarsi sul totale delle ore consunte per l' intiero atto, quantunque l' ultima vacazione non sia compiuta.
Società	67	Costituzione di società	6 »	» »	Se i soci, oltre danaro, conferiscono altri oggetti nella società, sarà dovuta la tassa proporzionale stabilita per la cessione degli oggetti medesimi.
	68	Dichiarazione pura e semplice dei soci per la continuazione della società dopo spirato il primo termine	6 »	» »	
	69	Risoluzione della società o recesso da essa	6 »	» »	Qualora alcuno de' soci ricevesse una porzione maggiore di quella che può spettargli, si esigeranno inoltre le tasse proporzionali stabilite per le rifatte negli atti di divisione.
Divisioni	70	Divisione della proprietà o dell'usufrutto di beni stabili o mobili, tra coeredi o coproprietari, purchè il diritto di comproprietà o comunione sia giustificato, e non vi sia rifatta o maggiore assegnamento a favore d'alcuno dei condividenti . . .	5 »	» »	Nel caso di maggiore assegnamento ad un condividente, si farà luogo all'applicazione dell'art. 1 e la tassa di mutuazione sarà sempre dovuta, sia che il maggiore assegnamento venga fatto mediante un correspettivo in denari od altro, ed anche per modo di detrazione in senso dell' art. 1095 del Codice civile, sia che il correspettivo non sia stato espresso, purchè il valore della porzione assegnata ecceda realmente quello della porzione dovuta. Non si esigerà tuttavia la tassa di mutazione, quando ad un condividente siano stati assegnati beni stabili, e ad un altro mobili, crediti o denari esistenti nell'asse comune e compresi nella consegna della successione. Quando ad un condividente vengano assegnati beni esistenti nello Stato, e ad un altro beni situati all' estero, si esigerà la tassa proporzionale di cessione sul valore della porzione dei beni esistenti nello Stato, della quale rimane privato colui che riceve in correspettivo i beni situati all' estero. Nel caso di rinuncia ai diritti sugli immobili in comunione tra coniugi contemplati dall' art. 1587 del Codice civile, sarà dovuta la tassa stabilita dall'art. 1 sull' ammontare dell' indennità convenuta.
	71	Divisione fra i coafittuari, coimpresari, o coappaltatori contemplati nel contratto d'affittamento o di deliberamento, e per cui ciascuno di essi ottenga la giusta porzione, per la quale è compartecipe nel contratto medesimo	5 »	» »	Qualora ad uno de' condividenti sia assegnata una porzione maggiore di quella a cui aveva diritto di partecipare, si esigerà sull' eccedente, oltre la tassa fissa, la tassa proporzionale di cui all' art. 46.
Convenzioni relative a locazioni	72	Convenzione tra il locatore ed il conduttore per diminuzione di fitto ne' casi previsti dagli articoli 1730 e 1734 del Codice civile	2 «	» »	
Transazioni	73	Transazione semplicemente tacitativa di pretese reciproche, stipulata tanto per terminare quanto per prevenire una lite	6 »	» »	Qualora la transazione contenga una novazione qualunque alle ragioni rispettivamente competenti alle parti in forza di precedenti titoli, oppure cessione di stabili o mobili in proprietà, usufrutto od uso, costituzione o cessioni di rendite o censi, obbligazioni o liberazioni di somme o valori, od altri contratti contemplati nella presente tariffa, sarà inoltre dovuta la tassa stabilita secondo la natura de' contratti medesimi.
Procure	74	Procura, sua revoca, o rinuncia volontaria alla medesima	6 »	» »	Saranno dovute altrettante tasse fisse, quanti sono i costituenti o rivocanti che non siano soci, coeredi o coproprietari dell'oggetto od oggetti di cui si tratta. Saranno pure dovute altrettante tasse fisse quanti sono i procuratori costituiti, rivocati o rinuncianti, qualora questi abbiano facoltà di agire separatamente l'uno dall'altro.

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute fissa	TASSE dovute proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
Dichiarazioni di comando		Con assegnazione d'un'annua retribuzione a favore del mandatario. Per tempo indeterminato od eccedente anni dieci	» »	2 »	*Sul capitale* formato di dieci volte l'annua retribuzione oltre la tassa fissa.
		Per anni 10 o minor tempo	» »	1 »	*Sul capitale* formato in ragion di tempo.
		Con retribuzione di somma determinata e per una volta tanto	» »	1 »	*Sulla somma* formante la retribuzione.
	75	Dichiarazione di comando, ossia dichiarazione pura e semplice d'aver fatto un contratto a nome e nell'interesse d'un terzo. Per ciascun lotto deliberato	6 »	» »	Invece della tassa fissa, sarà dovuta la tassa proporzionale relativa al contratto dichiarato in ciascuno de' seguenti casi: 1. Se la dichiarazione non fu preceduta da espressa riserva; 2. Se non sarà stata fatta per atto pubblico ne' tre giorni successivi alla stipulazione del contratto; 3. Se sarà fatta per una parte soltanto de' beni deliberati; 4. Se facendosi la dichiarazione in favore d'uno o più individui, si procede, coll'atto medesimo di dichiarazione, a divisioni od assegnamenti parziali, od altrimenti si viene a distruggere la società o comunione d'interessi solidariamente prestabilita nella riserva; 5. Se la dichiarazione contiene una variazione o diversità qualunque nel prezzo, nelle condizioni e ne' patti anche solo accidentali.
Riduzione di deliberamenti in istrumenti	76	Riduzione in istrumento dei definitivi deliberamenti già insinuati, per vendite di stabili o per locazioni, appalti od imprese qualunque	5 »	» »	Se l'istrumento contiene qualche nuova convenzione distinta dal deliberamento, sarà inoltre dovuta la relativa tassa.
Ratifiche	77	Ratifica pura e semplice portante unicamente l'esecuzione, il compimento e la consumazione di atti o scritture precedenti di cui siasi fatta specifica menzione per data, natura e rogito	6 »	» »	Saranno dovute altrettante tasse: 1. Quanti sono gl'individui ratificanti, semprechè questi non abbiano negli atti ratificati comunione d'interessi o solidarietà fra loro; 2. Quanti sono gl'individui a favore de' quali è fatta la ratifica, semprechè non esista anche tra di essi comunione o solidarietà d'interessi in ordine agli atti ratificati. Una sola tassa sarà dovuta, qualunque sia il numero degli atti ratificati, purchè la ratifica si riferisca ad atti stipulati dal ratificante o da altri in suo nome, a favore d'un solo individuo. Se la ratifica è fatta mediante un correspettivo, oltre la tassa fissa, si esigerà sullo stesso correspettivo la tassa proporzionale relativa alla natura dell'atto ratificato. Se l'atto ratificato non è insinuato, si esigerà pure, oltre la tassa fissa, quella a cui va soggetto per sua natura lo stesso atto ratificato.
Enfiteusi rinnovate o recognite	78	Riforma o rinnovazione pura e semplice di precedenti atti insinuati, dei quali sia stata giudizialmente pronunciata la nullità, purchè non sia occorsa variazione nelle convenzioni, negli oggetti, ne' prezzi o valori, e nelle parti contraenti, loro eredi od aventi causa	3 »	» »	
	79	Ricognizione d'antiche enfiteusi, rinnovazione o ricognizione di rendite censuarie costituite in forza di titoli dei quali sia fatta specifica menzione per data, natura e rogito	6 »	» »	Se l'atto rinnovato o recognito non è stato insinuato, si esigerà inoltre la tassa proporzionale stabilita per le alienazioni di dominio utile o per le costituzioni di rendita, eccetto che l'atto abbia una data anteriore allo stabilimento della insinuazione.
Ipoteche, costituzioni, cancellazioni e modificazioni d'ipoteche	80	Costituzione o surrogazione d'ipoteca in garantia d'obbligazioni anteriormente contratte con atti insinuati	3 »	» »	Qualora tali atti fossero passati da tutt'altri che dalla persona debitrice od obbligata, da' suoi eredi od aventi causa, si esigerà, invece della tassa fissa, la tassa proporzionale di cauzione.
	81	Consenso per cancellatura, riduzione o restrizione d'iscrizioni ipotecarie, e rinuncia al diritto od all'anteriorità d'ipoteca	3 «	» »	Sono dovute altrettante tasse, quante sono le iscrizioni da cancellarsi, ridursi, o restringersi, quando esse non sieno state prese a favore d'un medesimo creditore o creditori, e contro uno stesso debitore o debitori. Questa pluralità di tasse non avrà luogo, qualora le dette iscrizioni sieno state prese contro un medesimo debitore in parte dal creditore ed in parte dagli autori, cui egli fosse succeduto per diritto ereditario. Sarà dovuta una sola tassa, quando insieme all'iscrizione vigente si manda cancellare anche quella precedente, che fosse perenta pel decorso del quindennio. Sarà dovuta la tassa stabilita per le quitanze, se l'atto racchiude, quantunque in modo generico, liberazione di somma, valore o contabilità qualunque, a meno che si tratti tasse d'iscrizioni prese per crediti condizionali od eventuali, de' quali non si fosse appurata la condizione o l'evento, nel qual caso sarà dovuta

Natura degli atti	Art. della tariffa	DENOMINAZIONE degli atti, contratti e scritture	TASSE dovute fissa	TASSE dovute proporzionale per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
Sequestri	83	Sequestro convenzionale di beni mobili o immobili: Gratuito	3 »	« »	*Sull'ammontare della retribuzione* con che la tassa non sia mai inferiore a L. 3.
		Con retribuzione	» »	1 »	
Depositi	84	Deposito puro e semplice di qualunque natura ed oggetto	3 »	» »	
		Quando il deposito è volontario e consiste in somma di denaro	» »	1 «	*Sulla somma depositata.*
Discarichi	85	Discarico ossia ritiramento o restituzione del deposito	3 «	» »	
Comodato	86	Comodato o prestito ad uso e per un tempo determinato	3 »	» »	
Accettazione di nuovo creditore	87	Accettazione o ricognizione per parte del debitore d'un nuovo creditore cessionario del creditore anteriore, fatta per atto separato da quello di cessione	3 »	» »	
Deposito di scritture	88	Deposito od inserzione ne' minutari di pubblico notaio, di scritture private non ancora insinuate, o di altre carte non contenenti convenzioni, a riguardo delle quali fosse obbligatoria la stipulazione d'un pubblico instrumento	3 »	» »	Sono dovute altrettante tasse, quante sono le scritture depositate od inserte, semprechè queste siano state stipulate fra parti diverse. Se le scritture anzidette contengono contratti bilaterali, oppure polizza o promessa di pagamento, o rimessione di cosa valutabile, si esigerà inoltre la tassa fissa o proporzionale, secondo la natura delle convenzioni o delle obbligazioni, ancorchè nell'atto di deposito o d'inserzione non siano intervenute le parti fra cui le scritture sono state stipulate. Tuttavolta però che il contenuto delle scritture inserte formi parte delle disposizioni dell'atto soggetto a tassa proporzionale, non sarà dovuta che la tassa fissa.
Nomine a benefizi e simili	89	Nomina di periti, ancorchè formi disposizione accessoria d'un atto	3 »	» »	Sul valore de' beni costituenti la dote del benefizio o della cappellania. La tassa proporzionale non sarà dovuta che entro trenta giorni da quello in cui l'individuo nominato al benefizio ed alla cappellania sarà entrato nell'effettivo godimento de' beni suddetti.
	90	Nomina a benefizio o cappellania	10 »	» 50	
Atti non contemplati nella tariffa	91	Atti o scritture non contemplati specificamente nella presente tariffa, i quali non vadano soggetti alla tassa proporzionale	3 »	« »	
Rendite sul Debito Pubblico	92	Vendita di rendite del Debito Pubblico o di Obbligazioni dello Stato	2 »	» »	
Cauzioni degli impiegati contabili e vendite fatte dai monti di pietà e casse di risparmio	93	Cauzione de' giovani sottoposti alla leva militare per ottenere passaporto all'estero; Cauzione o malleveria prestata dagl'impiegati contabili nell'interesse dello Stato, dai Conservatori delle Ipoteche e dai Notai, dai Tesorieri degli Istituti di carità e beneficenza, regolati dalle leggi 24 dicembre 1836 e 1° marzo 1850, per l'esercizio de' rispettivi impieghi; Rinuncia all'ipoteca legale competente ai predetti Corpi morali sui beni de' loro contabili; Consenso a cancellatura o restrizione delle ipoteche inscritte sui beni o sulle cedole del Debito Pubblico a favore degli stessi pii Instituti, relativamente alle malleverie di detti loro tesorieri; Verbali di vendita ai pubblici incanti degli oggetti depositati a pegno presso i Monti di Pietà e le Casse di risparmio	1 «	» »	

PARTE SECONDA — *Tasse di successione.*

Articoli della tariffa	SUCCESSIONE	TASSE proporzionali per ogni 100 lire	BASE della riscossione delle tasse
94	Tra ascendenti e discendenti	1 »	*Sul valore* cadente nella successione o nei legati.
95	Tra coniugi, tra fratelli, tra zii e nipoti e tra prozii e pronipoti	5 »	
96	Tra cugini di primo grado, ossieno figli di fratelli	7 »	
97	Tra altri parenti sino al duodecimo grado inclusivamente	9 »	
98	A favore degli istituti di carità e di beneficenza regolati dalle Leggi delli 24 dicembre 1836 e 1° marzo 1850	5 »	
99	Per tutte le altre successioni	10 »	

PARTE TERZA. — *Tasse d'emolumento.*

Art. 100. Tutte le sentenze per cui, a termini delle disposizioni della presente Legge, è dovuta la tassa proporzionale di emolumento, vi andranno soggette in ragione dell'uno p. 0/0.

Art. 101. I provvedimenti della Corte di cassazione andranno soggetti alla tassa fissa.

Se preparatorii di . . . . . L. 10 »

Se definitivi di . . . . . » 40 »

Art. 102. Per le sentenze degli altri Magistrati, Tribunali e Giudici in via contenziosa, che non sieno passibili di tassa proporzionale d'emolumento, saranno rispettivamente dovute le seguenti tasse fisse, cioè:

Per le senzenze del Tribunale superiore del contenzioso amministrativo, e delle Corti d'appello . . . . . » 20 »

Per quelle dei Tribunali di prima instanza ordinari o di commercio o del

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 273 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuechurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 18 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 50 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. avv. Stefano Voli, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Torino.

S. M., con Decreto del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Giuseppe Canavera, maggiore di piazza presso il comando militare della cittadella d'Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ghiardi Teresa nata Scala contrib. Biava Giacomo richiedente	59	1848 9 xbre	50 »	Stabili	Ivrea
2	De Bayer cav. Adolfo	16	1848 208bre	6 »	Crediti ipotecari	Torino
3	Comune di Lombriasco contrib. Reineri Andrea richiedente	7	1848 1 9bre	70 »	Stabili	Pancalieri
4	Quaranta Luigi contrib., Quaranta Matteo richiedente	72	1849 22 feb	60 »	id.	Peveragno
5	Bersano Anna Maria fu Antonio contrib., Bersano Giuseppe e Pietro richiedenti	6	9 mag gio	50 »	Crediti ipotecari	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 12 9bre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Prima inserzione.

Margherita Bongiovanni che acquistò una rendita di L. 50 del prestito 5 0/0, aperto in virtù del Reale Decreto 14 aprile 1854, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, di avere smarrito il titolo inscritto avente il N. 2562, munito di quitanza della Banca Nazionale (sede di Torino) pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dall'Amministrazione del debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, addì 17 novembre 1854.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo Divisionale specialmente delegato.*

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1855. — Il presidente della Commissione centrale dei Regi Stati, nell'intento di recare a cognizione di chiunque abbia interesse, le disposizioni che emanano dalla Commissione imperiale di Parigi per regolare l'andamento dell'Esposizione, consegnerà alle colonne del giornale ufficiale tutti i documenti che qui arriveranno aventi uno scopo la cui pubblicazione possa riuscir utile.

Conseguentemente a cosiffatta determinazione si pubblicano testualmente qui in appresso tre circolari testè pervenutegli da Parigi.

Circulaire de la Commission impériale de l'Exposition Universelle.

Paris, le 15 octobre 1854.

Monsieur le Président,

Au moment où va commencer le travail le plus important des comités départementaux — l'examen, c'est-à-dire l'admission ou le rejet des articles présentés pour l'Exposition Universelle — je crois utile de vous rappeler les dispositions essentielles adoptées à ce sujet par la Commission impériale, et les principes généraux qui doivent diriger les comités dans l'accomplissement de leurs fonctions.

Et d'abord, il sera bon de ne pas perdre de vue que, si l'industrie française a obtenu à l'Exposition Universelle de Londres, en 1851, de brillants succès et peu de mécomptes, c'est : 1° parce qu'elle était généralement représentée par l'élite de ses fabricants; 2° parce que le Jury central d'admission avait procédé avec rigueur, et n'avait admis que des objets capables de lutter avec leurs similaires étrangers; 3° enfin, parce que la place restreinte occupée par la France avait rendu nécessaire un second choix plus rigoureux encore que le premier.

L'Angleterre, au contraire, disposant d'un espace presque illimité, avait permis à ses comités locaux d'accepter avec facilité les produits présentés; de là est résultée une moyenne générale inférieure à la force réelle de l'industrie britannique.

A l'Exposition de 1855, les situations relatives pourraient bien changer, si les comités départementaux n'apportaient pas la plus grande sévérité dans leur examen. Ils y seront d'ailleurs forcés par l'impossibilité où se trouve la Commission impériale d'accorder plus du tiers environ de l'espace demandé par les exposants inscrits.

Déjà, depuis plusieurs mois, l'industrie anglaise se groupe et se concerte pour se présenter énergiquement en 1855.

L'Autriche, dont les produits ont excité à Londres une si vive sensation, se prépare avec la plus grande activité à répondre à l'invitation de la France.

La Prusse et tous ses associés du *Zollverein*, la Suisse, la Belgique, la Hollande, les Etats-Unis, tous les pays enfin avec lesquels la France est en paix, appellent et excitent leurs producteurs les plus renommés à venir les représenter dignement au concours universel.

Témoin de tous ces efforts, l'industrie française doit prendre garde de s'affaiblir en admettant au concours des candidats trop nombreux et plus hardis qu'habiles.

C'est aux comités départementaux qu'il appartient de sauvegarder l'intérêt national, en usant avec fermeté de leur droit de rejeter et d'admettre.

L'espace réservé aux exposants français sera bien suffisant si les comités éliminent avec soin tout ce qui ne mérite pas d'y figurer, c'est-à-dire ce qui ne se distingue pas par une qualité essentielle, comme, par exemple :

Une réduction de prix, qui ne soit pas prise sur le salaire de l'ouvrier;

Une utilité évidente;

Une nouveauté d'invention ou d'application d'une matière première, ou d'un principe déjà connu;

La supériorité de goût et d'exécution;

L'importance de la fabrication;

En un mot un progrès quelconque de la science ou de l'industrie.

Les comités se souviendront aussi qu'ils ne doivent admettre que les fabricants, les producteurs et les inventeurs.

Après avoir procédé à l'admission des exposants, les comités procèderont à l'examen des produits.

Ils écarteront avec sévérité ce qui aurait le caractère d'un assortiment. Ainsi, pour juger d'une étoffe, d'un dessin, d'une disposition, deux ou trois couleurs suffisent.

Les seuls assortiments, ou plutôt les seules collections qui doivent trouver place à l'Exposition universelle, sont les collections de modèles, d'instruments, d'outils, de procédés, d'échantillons de produits, de matières, d'étoffes présentant au public l'historique instructif et complet d'une industrie ou commerce.

Je citerai, comme le spécimen le plus remarquable en ce genre, l'exposition faite à Londres, par la ville de Liverpool, d'une collection d'échantillons des produits et des marchandises qu'elle reçoit de tous les points du globe dans ses admirables docks.

Tout le monde a remarqué les bons résultats obtenus à Londres en 1851, par les expositions collectives de plusieurs branches de l'industrie française et étrangère, notamment par les fabriques de Lyon, de Mulhouse, par les armuriers de Paris, par les fabriques de rubans de Bâle, et de soieries de Zurich, etc. Je vous engage à recommander ce mode d'exposition aux fabricants de votre localité, exerçant la même industrie; c'est le plus convenable sous tous les rapports. Il est plus attrayant pour les visiteurs, plus pratique et plus commode pour l'appréciation et le jugement des Jurés; il évite beaucoup de doubles emplois, économise l'espace, et, tout en conservant à chaque exposant son individualité, il grandit l'effet de l'ensemble, et augmente ainsi les chances de succès.

N'oubliez pas, en même temps, de préparer les éléments nécessaires au rapport que la Commission vous a chargé de lui transmettre, pour lui signaler les services rendus à l'agriculture et à l'industrie par des chefs d'exploitation, des contre maîtres, des ouvriers ou journaliers non exposants.

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Arles-Dufour.

Circulaire de la Commission impériale de l'Exposition universelle.

Paris, le 19 octobre 1854.

Monsieur,

Par un avis, en date du 10 septembre 1854, relatif aux dispositions générales de l'Exposition universelle des beaux-arts, les comités de chaque pays ont été invités à faire connaître le plus tôt et le plus exactement possible, l'espace jugé nécessaire pour le placement des œuvres de peinture, sculpture et architecture de leurs nationaux.

N'ayant encore reçu, pour ce qui concerne votre pays, aucune communication à ce sujet, et l'époque où l'Exposition aura lieu se rapprochant de plus en plus, j'ai l'honneur de vous rappeler les termes de la circulaire du 10 septembre, et de vous prier de me faire connaître, dans le plus bref délai possible, l'espace dont les artistes de votre pays pourront avoir besoin pour l'exposition de leurs ouvrages, soit en superficie verticale, soit en superficie horizontale. Je crois inutile d'insister pour que les indica-

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

Un mariage éternel unit l'amour et la musique. Laclos.

In una notte di maggio del 1665, un giovine sbucava da uno de' canaletti, che mettono sulla riva degli Schiavoni; Venezia era inargentata dalla luna, ed un tepido profumo aleggiava sulle silenziose vie e sui fantastici palazzi. A quell'ora solenne un uomo non s'aggirava solo per Venezia se non era un sicario od un proscritto: ciò nullameno, colui non era nè proscritto nè sicario. Ora camminava in guisa di spaventato, ora s'arrestava origliando qualche lontano e misterioso rumore. Il suo vestire non era nè di patrizio nè di guerriero: per tutta eleganza portava sul largo cappello un fiore raro a quei dì, un mazzolino di ortensia: tuttavia il suo mantellino nel quale avrebbe voluto tutto avvilupparsi, era riccamente fregiato, e tutto di serica stoffa coperto. Era snello di corpo, robusto e disciolto nei movimenti. Giunto sul ponte che corrisponde parallelamente all'interno, detto *dei sospiri* (perchè infiniti ne udì esalare), egli raddoppiò il passo e la circospezione, trascorse correndo il palazzo ducale, la piazzetta, ed entrato sotto le procurative si accostò in punta di piedi ad una porticina, rimpetto alla quale stette qualche istante pensoso.

Il nome di quel giovine era glorioso per tutta Italia: egli era Alessandro Stradella: la vivacità del suo ingegno musicale era un proverbio: la novità e leggiadria delle sue melodie erano plaudite per tutte le scene, cantarellate da tutte le bocche. Un libretto d'opera stampato in quei tempi porta una prefazione nella quale lo Stradella è chiamato l'*Apollo della musica*.

Di Napoli sua città natìa era mosso a Roma, a Firenze, a Genova, e dapertutto aveva mietuto corone e guadagnato trionfi; bello della persona, dotato di sguardo ardimentoso ed acutissimo, e di bocca disiosa, aveva qua e colà ne' suoi giri lasciato passioni segrete, misteriose avventure.

Povero com'era, invece di pensare a sodamente ragunare qualche risparmio pei giorni della vecchiaia, come lo consigliava con casalinga insistenza un suo decrepito zio, egli non aveva pensato mai se non all'oggi, lasciando la cura del domani al suo ingegno ed alla Provvidenza, non mai coltivato che l'amore e la musica. Capriccioso, talora brutale, talora gentile, capace dell'eccesso del bene come dell'eccesso del male, non aveva mai potuto racquetarsi in vita metodica, in regolare carriera, nè ottenere dai grandi quella stabile protezione, senza la quale, allora, era impossibile l'arricchire.

Venuto a Venezia per l'invito della Repubblica a scrivervi un'opera pel carnovale, aveva lasciato che il carnovale trascorresse a sua posta, senza tampoco dar principio alla composizione dell'opera promessa: s'era dato invece a giuocare, a commettere pazzie colle brune veneziane, a scorrazzare per calli ignoti, a passare i giorni e le notti o cantando sulla laguna, o gozzovigliando nelle più scure taverne. La sua voce armoniosa e soave aveva più d'una notte raccolto sulle rive di canal grande popolo, dame mascherate, e signori patrizi intenti ad udirlo. Perlocchè in breve tempo egli aveva acquistato in Venezia almeno tanti nemici quanti amici: prodotto questi dalla invidia che sempre rode le calcagna all'ingegno; frutto quelli della grande ammirazione.

Un nobile veneto, Arrigo Pigelli, viveva in quel tempo con una gentile donzella che oltre al bel viso, alla persona degna d'essere scolpita, aveva genio di cantatrice sublime e raro: all'uopo di perfezionarla nel canto, Arrigo, di meglio non seppe immaginare che proporle lezioni dello Stradella. Chiamollo difatto a sè, ed affidò Ortensia a' suoi insegnamenti, i quali in breve tanto e sì buon effetto produssero, che Ortensia era venuta in concetto della più gradita e possente voce di Venezia.

Ma d'una cosa non s'accorse Arrigo, e sommamente importante: dello sguardo di Stradella. Questi non era uomo da stare lunghe ore accanto ad una scolara di così avvenente volto, e di così vivo ingegno, e tenere il proprio cuore in quel sesto che a un rispettabile professore conviene.

Osò un giorno arrischiarsi ad un sospiro. Non fu udito. Un altro di proferì una parola che aveva pochissimo rapporto colle esercitazioni tecniche: la giovine rimase modesta e superba: e Stradella finì per trovarsene davvero invaghito.

Non trovando più riposo, divenne malinconico, abbandonò la gozzoviglia, e le gite in gondola: e soleva la notte portarsi sotto le finestre di casa Pigelli, e suvvi tenendo

www.internetculturale.it

tions que vous aurez à me transmettre à ce sujet soient aussi précises et aussi exactes que possible.

Un certain nombre d'artistes étrangers ayant demandé s'il serait permis d'indiquer, par une étiquette placée sur l'œuvre, le prix de vente, je vous prie de leur faire savoir que cette question a été résolue négativement par la Commission chargée de l'organisation de l'Exposition. J'ajouterai, cependant, qu'il a été décidé que les artistes pourraient faire connaître à l'administration le prix qu'ils attribuent à leurs ouvrages, et que ce prix serait porté sur un registre déposé dans les bureaux de l'Exposition des beaux-arts, où le public pourra le consulter.

Je vous rappellerai également l'art. 17 du Règlement général, portant :

« Les produits tant français qu'étrangers seront reçus au palais de l'Exposition, à partir du 15 janvier 1855 jusques et y compris le 15 mars à minuit. »

Recevez, Monsieur, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Le Commissaire chargé de l'Exposition des beaux-arts,
DE MERCEY.

Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition Universelle.

Paris, le 19 octobre 1854.

Monsieur le Président,

Aux termes des articles 9 et 10 du Règlement général et sur les demandes qui lui ont été transmises par les Comités Français, la Commission Impériale vient de faire opérer entre ses Comités la répartition de l'emplacement total réservé pour la France dans les bâtiments de l'Exposition Universelle de 1855.

Le Comité de . . . . . est compris dans cette répartition pour . . . . . mètres carrés. C'est-à-vous, Monsieur le Président, et à Messieurs vos Collègues, que le règlement général (art. 11) a confié le soin de subdiviser la part qui lui est attribuée entre les exposants de votre circonscription. Vous aurez à décider si les réductions auxquelles vous serez amené doivent porter soit sur le nombre des exposants, soit sur l'espace demandé par chacun d'eux, ou sur les deux à la fois.

La Commission Impériale, dont je suis ici l'interprète, regrette vivement que le défaut d'espace ne lui ait pas permis de reconnaître, comme elle l'aurait désiré, et le dévouement des Comités, et l'empressement vraiment patriotique avec lequel les producteurs français ont répondu à leur appel.

La superficie totale des bâtiments de l'Exposition Universelle est de 80,000 mètres carrés. La France, à elle seule, occupera plus des deux cinquièmes de cette superficie, soit 35,000 mètres ; mais cet emplacement, le plus considérable à beaucoup près qui ait jamais été offert à l'exposition de nos produits, n'est que le *tiers* de l'espace demandé par les 15,000 fabricants ou agriculteurs dont les Comités Français ont transmis les inscriptions à la Commission Impériale.

Je prends occasion de cette communication, Monsieur le Président, pour vous prier de vous occuper, dès-à-présent, de toutes les mesures préliminaires concernant les travaux d'examen des produits. Vous recevrez, sous peu de jours, les instructions de la Commission Impériale sur tous les points relatifs à ces travaux, et les différentes formules sur lesquelles leurs résultats devront être consignés.

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération très-distinguée.

Le Secrétaire général ARLÈS-DUFOUR.

ILLUMINAZIONE A GAZ. Si legge nella *Specola delle Alpi di Pinerolo :* Da alcuni dì è fra noi, reduce dalla Francia, l'egregio dott. De Foresta, alle cui premure principalmente dovrà la nostra città quanto prima l'essere rischiarata dalla viva luce del gaz. Il suo viaggio fu di molto profitto per il regolare avviamento dell'impresa, ed oggi il suo arrivo vien coronato da un lieto successo qual è quello di vedere iniziati i lavori opportuni. Già parecchi operai dan mano ad essi con molta alacrità, e tutto ne fa sperare che non saranno sospesi fino al lor compimento. Ancora pochi altri mesi e i nostri desiderii saranno soddisfatti.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Si legge nell'*Indépendance Belge:*

La corda elettrica, destinata a riunire le coste di Sardegna a quelle dell'Algeria, è riguardata come il principio d'una linea che si estenderà all'Egitto, e, tosto o tardi, fino all'India inglese. Il provvido governo della Gran Bretagna non si limita a queste disposizioni; ma attende alla costruzione d'una seconda linea da Londra a Calcutta.

Le lettere provenienti dall'India dicono, che secondo questo progetto, la linea verrebbe divisa in quattro sezioni. Le due prime si estenderanno lungo la costa di Belutsistan e seguiranno le rive del Golfo Persico. La terza sezione, partendo dal Golfo Persico, risalirà il corso dell'Eufrate, passerà ad Aleppo, per terminare ad Antiochia. Finalmente, la quarta sezione traverserà l'Asia Minore fino a Scutari.

Giunta in Europa, la trasmissione elettrica fino a Londra non incontrerebbe più alcun ostacolo. Si suppone che in meno d'un anno, e con poche spese, il progetto potrà eseguirsi.

PUBBLICAZIONE. — È pubblicato il fascicolo XV (16 novembre) del *Cimento*. Si notano in esso un articolo di controversia intorno ad argomenti filosofici e politici con *la Civiltà Cattolica* — la continuazione del romanzo *Cecca-rella Cavafa* — un articolo geografico e storico sulla Crimea, il quale nei momenti attuali possiede il pregio della opportunità — un importante articolo intorno alle strade ferrate nello Stato Romano — le solite interessanti riviste letterarie e scientifiche e la cronaca politica della quindicina, scritta da Giuseppe Massari.

FRANCIA

PARIGI, 15 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Avvisi di Vienna, in data del 13, fanno conoscere che le comunicazioni telegrafiche per la via di Cronstadt e di Bucarest sono accidentalmente sospese in seguito alla rottura di un filo. Non vi sarà dunque motivo a maravigliarsi se le notizie d'Oriente, che da alcuni giorni ci erano trasmesse per quella via preferibilmente ad ogni altra, subiscono alcun ritardo fino al ristabilimento, prossimo però, del filo elettrico interrotto.

— Il *Journal de l'Oise* ci fa sapere che il viaggio dell'imperatore e dell'imperatrice a Compiègne, da sì lunga pezza annunciato, non avrà effetto quest'anno.

— Il *J. des Débats* contiene un lungo ed importante articolo del sig. di Sacy intorno ai moltiplici negoziati pendenti fra l'Austria, la Prussia e la Confederazione germanica. Noi ne togliamo quanto segue :

I gabinetti di Parigi e di Londra fecero conoscere nelle loro note dell' 8 agosto le quattro guarentigie che essi tengono per indispensabili al ristabilimento delle buone relazioni tra la Russia e la Turchia; senza pregiudizio, è vero, e senza riserva espressa delle condizioni particolari alle quali ciascun di loro potrebbe far la pace colla Russia il gabinetto di Vienna fece conoscere queste condizioni generali di guarentigia al gabinetto di Pietroburgo, invitandolo ad accettarle, perchè un'accettazione franca era la sola via che restasse per giungere ad un accordo generale. Dal suo canto il gabinetto di Berlino si associò, in una certa misura, alla pratica fatta dal gabinetto di Vienna. L'Austria domanda che la Dieta germanica si appropri compiutamente i quattro punti : la Prussia vi si oppone.

Il gabinetto di Vienna non si crede sufficientemente guarentito contro le usurpazioni della Russia ; esso prevede che potrebbe trovarsi nella necessità di prendere una parte attiva alla guerra, se, per esempio, gli eserciti della Russia volessero penetrare di nuovo ne' Principati, o se questi eserciti non rispettassero il suo territorio.

D'altra parte l'Austria ha bisogno che la pace si ristabilisca, perocchè l'attuale stato di guerra le impone sacrifizi che essa non può sopportare indefinitamente; l'Austria intende adunque rimaner libera di far la guerra alla Russia, se stima che i suoi propri interessi, i quali sono pur quelli dell'Alemagna, a lei lo prescrivano, e se questa guerra è sostenuta dall'Alemagna intiera; essa domanda che la Dieta riconosca che lo stato delle cose è pieno d'incertezze, e che le eventualità previste possono avverarsi. Domanda inoltre nel caso in cui si risolvesse di far la guerra alla Russia, che la Dieta dichiari anticipatamente che questa guerra sarebbe comune all'Alemagna, la quale in tutti i casi sarà tenuta a difendere l'Austria. La Prussia vi si oppone; nella opinione sua, la guerra non avrebbe interesse per l'Alemagna fuorchè se la Russia invadesse i Principati o se prendesse l'iniziativa d'un attacco contro l'Austria, e sul suo territorio. Ove al contrario l'iniziativa delle ostilità venisse dall'Austria, l'Alemagna non avrebbe da intervenire nella guerra.

Si è dunque riconosciuto nelle conferenze di Berlino che la controversia poteva ridursi a questi due punti : La Dieta germanica dev'ella appropriarsi le quattro condizioni di guarentigia, talchè possano esser proposte alla Russia in nome dell'Alemagna intiera, come base dei futuri negoziati? La Dieta deve impegnarsi a dare il suo concorso all'Austria in tutti i casi in cui la guerra scoppiasse fra questa potenza e la Russia, o restringere il suo impegno al solo caso in cui questa guerra fosse eccitata dalle usurpazioni della Russia nei Principati od anche sul territorio dell'Austria.

Noi crediamo di sapere che sul primo punto il gabinetto di Berlino acconsentì al desiderio dell'Austria, purchè il gabinetto di Vienna consentisse a prendere l'impegno di astenersi da ogni attacco contro la Russia.

Così le quattro condizioni di guarentigia sarebbero ammesse dalla Prussia, collo stesso significato che l'Austria loro diede, cogli stessi effetti e colle stesse conseguenze. E la guerra non sarebbe possibile tra la Russia da una parte, l'Austria, la Prussia e l'Alemagna dall'altra, se non qualora la Russia la provocasse nei Principati o sopra un punto qualunque del territorio austriaco.

Noi crediamo che il sig. di Pfordten si recò da Berlino a Vienna col mandato di proporre al governo dell'Austria questo risultato delle conferenze di Berlino, affinchè se è accettato a Vienna se ne faccia in un breve termine l'obbietto d'una comunicazione comune alla Dieta, la quale sarebbe convocata per riceverla e per deliberarne.

Ma il gabinetto di Vienna accetterà esso queste profferte? Consentirà a prender l'impegno che gli si domanda? Alcuni giorni sono, se ne dubitava in Alemagna più di quello che vi si credesse; coloro che avevano dubbi si fondavano sulle dichiarazioni reiterate del signor di Buol; ben è vero che esse sono strettamente formali, e che il sig. di Buol coglie volentieri tutte le occasioni di rinnovarle, accrescendo ciascuna volta l'energia delle sue espressioni. Essi inoltre si fondavano sulla politica che l'Austria seguì verso la Russia da quattro mesi in poi : politica di neutralità in apparenza, ma attivissima in realtà, perocchè essa costrinse la Russia a sgombrare i Principati ed a richiamare i suoi eserciti dietro il Pruth.

Coloro al contrario che prevedevano il consenso dell'Austria notavano che il suo linguaggio non è già più lo stesso, e che non si può spiegare un tal cambiamento se non pel desiderio di evitare la scissura di cui la persistenza della Prussia minaccia l'Alemagna. Da due giorni quest'ultima opinione è in progresso, se si giudichi dai giornali; ma noi non abbiamo ancora ricevuto alcun ragguaglio diretto sull'ultima risoluzione della corte di Vienna.

— Un decreto del 1° novembre, considerando che v'è urgenza di provvedere a numerose provvigioni rese necessarie dagli armamenti straordinarii, come pure a lavori per costruzioni speciali che richiedono spese superiori ai mezzi posti finora a disposizione del ministero della marina, apre al ministero stesso, sull'esercizio 1854, un credito straordinario di 23 milioni e 105,000 fr.

BELGIO

BRUSELLE, 14 *novembre*. Oggi la Camera de' rappresentanti ha rieletto a suo presidente il sig. Delfosse, alla maggioranza di 90 voti sopra 97 votanti. Furono rieletti a vice presidenti, i signori Vilain XIV e Veydt.

SPAGNA

MADRID, 11 *novembre*. Si legge nell'*Epoca* :

Oggi (11) l'assemblea deve limitarsi alla verificazione dei poteri; mercoledì (15) ella sarà definitivamente costituita.

— La *Espana* annunzia che una banda di faziosi si mostrò nei dintorni di Albacete. Un distaccamento di guardia civile le fu spedito contro dal governo.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid*, 12 *novembre*.

La *Gazzetta di Madrid* contiene varii decreti concernenti gli studi classici ed i beni comunali, la cui vendita è autorizzata, aspettando che le Cortes abbiano votata una legge a questo proposito. »

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *novembre*. Si legge nel *Globe* :

La regina ha tenuto oggi (14) un consiglio privato a Windsor.

Non si potrebbe dubitare che i governi d'Inghilterra e di Francia, come anche le loro armate, siano determinati a fare tutti i loro sforzi e a sottostare ad ogni sagrificio che esigerà la lotta intrapresa contro la Russia. Possiamo esser certi che le deliberazioni prolungate del consiglio di gabinetto di ieri (13) non hanno avuto altro oggetto se non che l'adesione di tutti i mezzi possibili per rinforzare le nostre valorose truppe ed alleati.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

L'ambasciatore di Francia ha ricevuto, sabato sera 11 novembre, il visconte Palmerston ed una scelta società. Lady Palmerston non potè intervenirvi, a motivo d'una leggiera indisposizione. Lord e Lady Palmerston hanno rimessa a oggi (14) la loro partenza per Parigi.

— Si legge nello stesso giornale :

Si sta ora preparando a Southampton la spedizione d'una squadra a vapore per trasportare rinforzi in Oriente. Il governo ha noleggiato a quest'uopo l'*Europa*, il *Thames*, il *Gandia*, il *Ripon*, la *Nubia* e parecchi altri grandi piroscafi, ognuno de'quali può ricevere a bordo 1000 uomini. Varii di questi piroscafi debbono recarsi a Tolone per prendervi truppe francesi.

— Fin dall'altro ieri, 12, il 90 reggimento di fanteria leggiera a Dublino, ha avuto (dice il *Morning-Post*) l'ordine di tenersi pronto a partire per la Turchia, come anche l'8 dragoni. Abbiamo già annunziato la formazione di nove altri reggimenti di milizia, per tener guarnigione a Gibilterra, a Malta e nelle isole Joniche, e permettere così alla maggior parte delle truppe regolari di condursi in Crimea. Certo è che la migliore e la più sicura cosa sarebbe che le potenze alleate inviassero immediatamente una seconda armata fortissima, senza badare alla spesa; e che essa sia trasportata subito sulla squadra del Baltico, acciocchè possa al più presto occupare la Crimea.

— Si legge nel *Times* :

Quel che manca sopratutto all'armata in Crimea è la cavalleria. V'hanno a Corfù alcune migliaia d'uomini di cavalleria che non servono a nulla; perchè non mandarli in Crimea ove essi renderebbero incalcolabili servigi? Non v'è un istante da perdere; i momenti sono preziosi. Ogni ora che si ritarda a spedire rinforzi all'armata, è un'immensa sventura per la nazione, e fa pesare su coloro che la governano una terribile responsabilità.

---

gli occhi intenti, gli pareva vedere l'ombra d'Ortensia attraverso le finestre del bruno palazzo, e con essa intrattenersi in una mistica conversazione.

Una sera, la finestra sembrò schiudersi leggermente : Stradella spaventato, se la die' a tutte gambe fino alla riva degli Schiavoni, ove aveva ripigliato un passo più tranquillo.

D'improvviso, una voce gli susurrò velocemente all'orecchio :

— Stradella ! Ortensia ti ama, e tu stai la notte sotto le sue finestre, invece di salire nelle sue stanze.

— Chi sei tu ? disse, impetuosamente volgendosi, Stradella e tentando di agguantare un uomo, o meglio, un'ombra d'uomo che fuggiva.

Ma pria ch'egli potesse raggiungerlo, lo sconosciuto si era già dileguato correndo verso la piazzetta, e perdendosi nel fondo della gran piazza.

Dubbioso e stizzito, Stradella si ristrinse nelle spalle e s'avviò verso la sua abitazione ove lo attendeva una giovinetta che doveva essergli fidanzata.

— Sempre così tardi, Sandro! sclamò essa mestamente.

— Lasciatemi in pace : quest'ora mi talenta ed anche più tarda, rispose Stradella.

La giovine donna si ritrasse indietro confusa, abbassò il viso fatto pallido, quasi per nascondere una lagrima che gemeva dal suo occhio nerissimo. Ella era avvezza al cupo umore, a' capricci di Stradella, e già da qualche tempo s'era avveduta della sua freddezza sempre crescente : mise una mano nell'altra e se ne stette silenziosa. Stradella guardolla un istante, e poi disse :

— Giolina, tu sei buona, ma....

— Ma t'annoio, sclamò risoluta la fanciulla.

— Hum !

— Vi fu tempo in cui.....

— Via via : i tempi mutano assai, mia cara : l'hai bene imparato nelle lezioni di musica ; quello era un tempo ordinario ah! ah! e questo è molto straordinario ah! ah!... Ma, invece di dirti delle sciocchezze, è meglio dormire. Giolina, addio : buon resto di notte !

E senz'altro dire, tolse il lume ed entrò in una seconda cameretta, ove si coricò bello e vestito.

Ed il mattino vide ancora Giolina ritta in piedi immobile allo stesso sito nel quale aveva riveduto Alessandro Stradella.

Stradella dal canto suo non potè chiuder occhio : lo pungevano mille affetti : curiosità, paura dell'avviso ricevuto ; compassione e dispetto capriccioso per la povera Giolina ; amore fervente per Ortensia.

— Da chi, pensava egli, da chi mi viene quell'avvertimento ? Che briga sospinse quell'incognito a darmelo?... Oh domani voglio tutto dire a lei, inginocchiarmele davanti, e confessarle che ardisco amarla ; voglio tutto svelarle questo immenso fuoco che m'arde qui dentro . . . . Chi sa che anch'essa a quest'ora non mi chiami sciocco per la mia taciturna timidezza? Che vogliono significare quelle lunghe e melanconiche occhiate, que' lenti gemiti ond'essa abbellisce le romanze che io le imparo? ..... E questa poveretta che ho sulle braccia ! maledetto il suo occhio nero che mi ha lusingato, e maledetta la riva di Chioggia che l'ha inventato sì bello, amoroso! Ma Dio mio! Come poss'io amarle tutt'e due?! E perchè il destino mi fa amare colei che ancora non conosce il mio amore, e non vuol ch'io risponda alla passione che Giolina mi dimostra sì viva e forte ! !

E così volgendosi e rivolgendosi a diritta ed a manca, aspettò il dì, deciso a finirla una volta e colla Giolina e colla incertezza crudele d'essere o non essere amato da Ortensia.

In tutto il mattino non rivide Giolina, che, escita di buonissima ora, coperta di un nero zendado, non era mai ritornata. Sull'ora quindecima, s'avviò al palazzo Pigelli. Il cuore gli battè violentemente al bussare a quella porta : entrò, salì le scale, e da un famiglio venne condotto per un corritoio di finestroni aguzzi con vetrine a piccoli parallelogrammi alternati in giallo ed in rosso. Trascorso il corritoio, aperta la porta, vide a destra del vestibolo, ch'ivi s'allargava in maestoso ottagono, scivolare un'imposta e chiudersi un'apertura, entro la quale una donzella abbigliata di nero stava favellando di soppiatto col nobile Arrigo Pigelli. Un triste presentimento strinse il cuore a Stradella nell'argomentare dalle forme di quella donzella ch'ella fosse Giolina ....

— Che fa qui Giolina? disse infra sè dubitante.

Entrò nell'uscio che gli stava rimpetto, e si trovò nelle camere di Ortensia. Giammai egli non la vide sì bella, sì pieno il volto di poetica esultanza ed affetto.

— Finisco in questo punto di studiare la vostra romanza, disse ella sorridendo, ed allungando il braccio per istringere la mano al maestro.

(Continua) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

— L' Inghilterra e la Francia (così si esprime il *Daily-News*) sono più forti della Russia ; e se questi due governi operano con non minore prudenza che energia , il risultamento definitivo sarà tutto in loro favore. Ma a fine di assicurare la vittoria , è uopo mandare innanzi la guerra con un ardore instancabile.

ALEMAGNA

Austria. Da un dispaccio dei fogli inglesi, in data di Vienna 14 novembre, togliamo quanto segue: « Il principe Gortsciakoff annunziò officialmente al conte Buol, che la Russia è disposta a trattare direttamente coll'Austria sulla base delle quattro guarentigie; la qual cosa è qui riguardata come un tentativo manifesto per disunire l'Austria dalle potenze occidentali »

— Il *Foglio settimanale di medicina* dell' undici novembre fu sequestrato per un articolo di polizia medica, in cui acerbamente biasimava le autorità locali , accusandole di colpevole negligenza nell'adottare gli opportuni provvedimenti sanitari; si rimprovera all'autore di quell'articolo la nessuna prova che giustifichi le violenti sue critiche, e lo si accusa pure di propagare vani timori nel pubblico.

— La *Corrispondenza austriaca*, dopo di avere annunziato la partenza del sig. di Pfordten, seguita il 10 novembre, soggiunge: è noto che quest'uomo di Stato venne qui da Berlino a fine di promuovere una perfetta armonia fra gli Stati tedeschi nella questione germanica. Per la schietta e franca maniera, con cui gli vennero esposte le intenzioni dell'imperiale governo in ordine alla vertente questione , dobbiamo credere, che il sig. di Pfordten acquistò quella convinzione che sola è in rapporto co' suoi patriotici sforzi, e dobbiamo credere, che egli sarà in grado di recare alla sua eccelsa corte una soddisfacente relazione sul suo soggiorno in Vienna.

Prussia. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana* :

Alcuni periodici fanno una infruttuosa polemica sul punto di sapere quale influenza la sorte di Sebastopoli eserciterà sull'andamento delle trattative diplomatiche, e manifestando le loro simpatie, chi pel Levante e chi per l'Occidente, affermano però, che, così il buono come il cattivo esito della spedizione, sarà ugualmente di danno all'incontestato interesse di tutta l'Europa, che consiste nel ristabilimento della pace, imperocchè il cattivo esito della spedizione farà sì che gli alleati della Porta faranno della continuazione della guerra un punto d'onore, e l'impresa fallita farà lo stesso effetto sull'animo dell'Imperatore Nicolò.

Una tale polemica d'ipotesi è inutile, non solo perchè niuno conosce sufficientemente le intenzioni delle potenze belligeranti; ma, e molto più, perchè tutte queste argomentazioni parziali non prendono la cosa che da un lato solo.

Se realmente pel risultato della spedizione contro Sebastopoli fosse impegnato l'onore militare delle nazioni, in quel modo che questi giornali pretendono, allora senza dubbio, qualunque ne sia il termine, non potrebbe soddisfare ai voti d'Europa.

Ma fortunatamente la cosa non è in questi termini. Gli eventi sanguinosi della Crimea, quantunque finora senza risultato alcuno per lo scopo cui si mira, hanno però dato alla condizione generale delle cose una piega assai significante, ed a nostro giudizio, favorevole.

La spedizione contro Sebastopoli, in qualunque modo finisca, è tale impresa, il cui grande ed ardito carattere formerà per tutti i tempi un punto splendido negli annali militari d'Inghilterra e di Francia. La rinomanza militare delle truppe alleate, quand'anche non avesse altra testimonianza, sarebbe abbastanza confermata dalla relazione del comandante russo sulla battaglia di Alma; e l'impresa della Crimea rende anche più imponente e più libera la posizione politica delle potenze occidentali, perchè, dopo la conclusione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva colla Porta, è questa la prima volta, che vi si sono messe con tutta l'energia, portando la guerra sul territorio del nemico.

Quanto alle armi russe, solo la più cieca parzialità può loro negare onorevole menzione. Porre in dubbio i meriti del difensore di Sebastopoli, sarebbe lo stesso che accusare i comandanti degli alleati d'incapacità per non avere ancora ottenuto compiuto trionfo.

A questo riguardo adunque, non può esservi alcuna divergenza di opinione. Anche caduta Sebastopoli, sarà sempre vero, che le forze russe misuraronsi degnamente colle inglesi e francesi, e verrà altamente riconosciuta l'efficacia della loro resistenza.

Adunque, il destino di Sebastopoli non può in alcuna guisa offendere il punto d'onore di veruna delle parti, epperciò non potrà opporsi alle trattative per la pace.

CRIMEA

I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio colla data di Marsiglia , 15 novembre :

« Il piroscafo delle messaggerie imperiali il *Sinai* , è arrivato recando notizie di Crimea del 3. Era stato deciso l'assalto pel giorno 5.

Quattro mila uomini , sotto il comando del principe Napoleone, dovevano assalire sulle prime il forte russo vicino al cimitero. Si attendeva con impazienza il momento dell' assalto. Lo stato della città di Sebastopoli era spaventevole. Mancava l'acqua : il tifo dominava in quella città , infetta dai cadaveri che il mare gettava sulle ripe. In un incendio di un ospedale di Sebastopoli 2000 ammalati furono arsi.

La prima divisione fu distaccata dall' esercito d' assedio per aumentare il corpo di truppe destinato ad osservare l' esercito russo. Tre attacchi tentati da quest' ultimo furono già respinti. Il contrammiraglio sir Edward Lyons , taglia le comunicazioni fra Tamana , Anapa e la terra , e sorveglia il mare di Azoff. Tutte le navi sono rigorosamente visitate.

Al 26 il contrammiraglio Bruat sbarcò presso Balta. Gli abitanti lo ricevettero con entusiasmo e somministrarono viveri.

Il *Cacique* e lo *Spithfire* , i quali incrociano dinanzi al Dniester , segnalano il passaggio di truppe russe per Perekop avviate a Sebastopoli.

Il fuoco della piazza si è molto rallentato. Si crede, che molto viva sarà la resistenza interna della città. Le case sono coperte di barricate, irte di cannoni, e trasformate in una specie di cittadelle.

Quattro navigli della flotta russa furono colati a fondo. Il tempo è bello in Crimea; ma più lungi il mare è spaventoso, e pare che vi siano succeduti disastri.

I navigli l'*Altier*, il *Tysiphone*, la *Ville de Marseille* l'*Jena*, l'*Albatros*, il *Charlemagne*, il *Napoléon*, il *Taif*, ed il *Tedjoret*, che presero l'alto mare, sono ritornati.

Si hanno inquietudini sul *Suffren*, sul *Mahmudje* , e sull' *Abadjiad*. Si annunzia il naufragio del *Bahiva*.

Le flotte sotto il comando degli ammiragli Hamelin e Dundas sono nella baia di Katscia.

Le truppe e la divisione, poste sotto il comando dei contrammiragli, sono a Balaclava. e nella baia di Karmiech.

Le flotte rendono grandi servigi.

Si annunzia che la flottiglia russa d'Ismail sarà ben tosto attaccata.

— I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio colla data di Vienna 16 novembre :

« Il dispaccio che segue è un sommario di parecchi dispacci autentici del 6, ricevuti dalla Crimea :

Il 5, di buon mattino, il presidio di Sebastopoli e l'esercito che occupa la campagna , assalirono vivamente l'ala destra delle truppe alleate, composte di soldati della guardia inglese a piedi e delle divisioni seconda, terza e quarta.

La divisione del generale Bosquet si avanzò al soccorso degl'inglesi ; poi giunsero altre truppe comandate dal generale Canrobert. La battaglia durò fin dopo il mezzodì ; allora i russi si ritirarono dopo di avere sofferto una perdita enorme , e lasciando parecchie centinaia di prigionieri in mano degl'inglesi i quali, per parte loro, perderono molti uomini.

I generali Brown, Bentink, Buller e Torrens , furono più o meno gravemente feriti.

Oggi v'ha qui una spaventevole tempesta. »

ASIA

Indie orientali. Abbiamo già detto correr voce che i russi abbiano preso possesso di Kokan. Ora alcuni giornali pongono in relazione con ciò il fatto che il re di Bockhara mandò il suo esercito contro Sciburghur, e ch'egli medesimo si porrà in breve alla lor testa. In seguito a ciò il *sirdar* Mahomed Afzul Khan domanda rinforzi a Cabul.

Cina. Il viaggio dei rappresentanti d'Inghilterra, Francia ed America alla volta di Pekin tende, secondo si vocifera, ad entrar direttamente in relazione colla corte cinese per riformare i trattati.

Ad Hong-Kong sono arrivati ambasciatori del re di Siam, con lettere di esso al plenipotenziario inglese, e disegni dei palazzi reali. Essi avrebbero ad informarsi quando sir J. Bowring farà la visita da lui progettata in Bangkok.

ULTIME NOTIZIE

Italia interno. — *Torino*, 18 *novembre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Quest'oggi il Magistrato d'Appello pronunziò la sentenza contro gl' imputati pei moti di Spezia occorsi nel maggio dell'anno corrente, condannando, cioè, Giacomo Ricci ad anni 4 di relegazione, e tutti gli altri , Andrea Gianelli , Giovanni Fonini, Antonio Bandini, Federico Bertazzoli, Augusto Ricci, Mariano Laghi, Vincenzo Testoni, Cipriano Pigioli e Giuseppe Piva, ad anni 3.

Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Il governo inglese non cessa di noleggiare e requisire navi e vapori pei trasporti di truppe e di munizioni in Crimea.

Siamo informati ch' esso offriva alla nostra Compagnia Transatlantica di noleggiare i due vapori testè varati in Inghilterra , al vantaggiosissimo patto di 3 sterline il mese per tonnellata , carbone pagato dal governo , per 6 mesi *fermo* e 6 mesi di rispetto. Senza dubbio l'offerta è conveniente alla Compagnia ; nè dubitiamo che l'accetti avute le necessarie facoltà per prorogare l'esecuzione del contratto sancito per legge.

— L'acqua dirottissima che non cessò di cadere iersera e tutta la notte , e che oggi continua , accompagnata da forti bufere , produsse notevoli guasti.

Nella località di Castelletto cadde un bastione della cinta nord-est , verso S. Gerolamo , e tale sconscendimento produsse la rovina di due case in costruzione nella salita di S. Gerolamo , sotto il detto bastione ; sono le proprietà Zuccarini e Gattorno ; altre due case (società Bacigalupo e Gattorno) si trovano pure in pericolo per altre porzioni di bastione minacciante. Nessun danno nè pericolo quanto alle case in costruzione sull'area del forte.

In Bisagno cadde un'arcata del ponte testè costrutta , a S. Agata.

— *Parma*, 15 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Vedendosi ogni dì confermato che l' influenza del cholera morbo va scemando tanto negli Stati Sardi quanto nel regno Lombardo-Veneto e nella Toscana , mentre sgraziatamente è da qualche tempo penetrato in questi ducati (sebbene già in diminuzione mercè le misure igieniche e d' isolamento adottate), fu perciò ordinato che siano tolti i vincoli posti fino al presente all' entrata delle persone e delle robe provenienti dai detti Stati : per lo che tanto le une come le altre procedenti dai luoghi medesimi , avranno d' ora innanzi libero l'accesso negli Stati parmensi.

— *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta di Venezia* pubblica un editto della i. r. Commissione liquidatrice per le provincie venete, firmato conte Marzani, nel quale in esecuzione degli ordini abbassati da S.E. il sig. feld-maresciallo conte Radetzki, ed in appendice all'Editto 6 settembre 1855 si rendono noti i nomi degli altri profughi politici, le sostanze dei quali sono colpite da sequestro per l'insinuazione delle pretese che persone private potessero vantare verso le sostanze medesime.

I nomi dei sequestrati , accennati dal nuovo Editto , sono 42.

— *Firenze*, 15 *novembre*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Fino dalla sera del dì 13 corrente giunse in questa capitale S. A. R la Granduchessa di Meklembourg Schwerin.

— *Roma*, 11 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Sono arrivate in Roma le LL. Em. Rev.me il sig. cardinale Cosenza, arcivescovo di Capua e il signor cardinale Lucciardi, vescovo di Sinigallia.

Sono giunti pure monsig. Arrigoni, arcivescovo di Lucca, monsig. Fransoni, arcivescovo di Torino, e monsig. Francesco Saverio di Apuzzo, vescovo di Anastasiopoli.

Alemagna. *Vienna* , 14 *novembre*. La *Corrispondenza austriaca* smentisce, per la seconda volta, la notizia che in Austria si stia preparando una legge sulla guardia civica.

La stessa *Corrispondenza* scrive inoltre : La notizia telegrafica, pubblicata da un grande giornale inglese , in data di Vienna, che la *Corrispondenza austriaca* annunziava che tutto l' esercito austriaco dovrà essere messo sul piede di guerra, non fu mai stampata nelle colonne della *Corrispondenza austriaca*.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Nella decorsa notte giunse in questa capitale proveniente da Pietroburgo un corriere straordinario con dispacci per il principe Gortschakoff. Una voce vuol sapere avere egli recata la notificazione sulla nota di risposta della Russia alla Prussia , il cui contenuto , com'è ben naturale, è un mistero.

Il principe di Gortschakoff ebbe oggi mattina una lunga conferenza col conte Buol Schauenstein, il cui soggetto si furono i suddetti dispacci. A quanto ci si assicura , l'imperiale gabinetto russo non sarebbe in realtà propenso a trattative di pace.

— *Monaco*, 13 *novembre*. Il sig. di Pfordten, di ritorno ieri sera in questa città, si recherà domani di buon mattino ad Hohenschwangau presso S. M.

— Secondo notizie autentiche del 26 luglio , giorno in cui si manifestò il colèra, fino al 31 ottobre, vi furono in tutto il regno 14,885 casi, e 7,093 decessi.

Crimea. Tutti i dispacci, che riferiscono particolari sulla sanguinosa battaglia del 5 novembre dinanzi a Sebastopoli, confermano , che gl'inglesi, la cui ala destra venne dai russi assalita, sostennero con grande fermezza una lotta disuguale, perchè il nemico era in numero molto maggiore.

Abbiamo già detto, che poscia al combattimento presero parte la divisione Bosquet ed altre truppe francesi.

—Si legge nel *Corriere Italiano* :

È affatto priva di fondamento la notizia d' un dispaccio della *Gazzetta di Vienna* , che un assalto degli alleati fu respinto.

Il dispaccio stesso, di fonte russa, prova il contrario; la sortita dei russi contro l'ala sinistra de' francesi, fu vittoriosamente respinta : una divisione francese inseguì i fuggitivi, e cercò in tale occasione di penetrare inella fortezza col nemico ; appena quando giunsero ai bastioni i russi poterono radunarsi e fare efficace resistenza ai francesi. Questo non è adunque un assalto regolare, appoggiato da tutte le parti ; ma in certa guisa un attacco improvvisato da una truppa relativamente piccola.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste , 18 *novembre*.

Lalachia , 2. È scoppiata una sollevazione in questi dintorni. I principali istigatori sono stati arrestati; ma qui con violenza furono rimessi in libertà.

Atene, 10. La *Gazzetta di Trieste* annunzia che il ministro Kalergi minacciava di intimar la partenza all'ambasciatore russo. I francesi hanno salpato dal Pireo per Sebastopoli.

Parigi , 18 *novembre*.

Un dispaccio da Semlino , in data del 17 , annunzia l'arrivo a Costantinopoli del principe Napoleone malato di dissenteria.

I russi hanno abbandonate le alture di Balaclava , aspettando rinforzi. Nulla di nuovo dalla Crimea.

C. Favale ger.

Clementina De Como previene il pubblico che darà lezioni di grammatica italiana e francese, istituendo un parallelo delle due lingue, per meglio far conoscere le rispettive regole.

Quindi darà pure un corso di lezioni di letteratura francese, di geografia ed aritmetica. Dette lezioni le darà o a domicilio de'richiedenti o in casa propria, piazza Castello num. 12.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 85
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 75 50 50
C. d. m. in c. 85 50 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 552 p. 15 xbre
C. della matt. in liq. 544 544 p. 30 9bre 545 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della m. in c. 495
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della m. in liq. 445 p. 15 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 235

Borsa di Parigi , del 16 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	71 70 71 40
id . . . 4 1/2 0/0	» »	95 75 95 50
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Il reggente* — Ballo *Il genio della rosa*.

DA AFFITTARE *al presente od a Natale* , N.° 4 piccoli alloggi, o due grandi, via delle Figlie dei Militari , n. 13.

www.internetculturale.it

SOCIETA' SARDA ANONIMA
SUL
CREDITO AGRICOLO MOBILIARE

Stante le modificazioni ordinate dal Ministero di Finanze e del Commercio, dovendosi presentare nuovi Statuti sanzionati dall'Assemblea Generale degli azionisti, viene perciò fissata l'adunanza generale pel giorno 7 del prossimo dicembre, alle ore 7 vespertine, e nel solito locale, via dell'Arcivescovado, casa Cavour, n. 13, piano terreno.

Torino, il 17 novembre 1854.

Il Direttore Generale
Cav. ANDREONI CARLO ing.

Le premier décembre prochain

OUVERTURE DE L'ÉCOLE NORMALE DE CHAMBÉRY

La création de cette école comble une lacune dans l'enseignement des populations de langue française du Royaume: elle a pour but de former des instituteurs primaires du degré inférieur, et des professeurs élémentaires primaires du dégré supérieur.

Durée de l'enseignement: institutions primaires du dégré inférieur, dix mois; professeurs primaires du dégré supérieur, six mois: l'école ayant été approuvée, les élèves qui se destineront à l'enseignement obtiendront des diplomes à teneur du décret royal du 21 août 1853.

Enseignement: Religion, méthode générale, méthodes spéciales, lecture, écriture, grammaire, analyse, littérature, composition, histoire, géographie, dessin linéaire, géométrie, botanique, chimie et physique appliquée aux arts, mécanique et visite des fabriques, musique vocale.

Cet enseignement est confié à un aumonier attaché à l'école, et à des professeurs du collège national.

L'administration a joint à cet enseignement:

Ecole d'application;

Cours d'agriculture et de comptabilité rurale donné par un ingénieur de la célèbre école de Grignon: vaste clo pour les expérimentations, musée d'instruments aratoires et horticoles, doté par M. le président du Conseil les ministres.

Cours des notions les plus usuelles du droit, actes sous seing privé, baux, cheptels, effets de commerce, etc.

Cours des notions les plus usuelles de droit administratif et municipal, comptabilité, budgets, tenue des livres communaux, cadastre, mutations, comprenant tout ce qui est nécessaire à l'instituteur pour pouvoir cumuler avec ses fonctions celles de secrétaire de commune.

Instruction gratuite sauf une rétribution d'une livre par mois.

Pensionnat pour les élèves étrangers à la ville, prix de la pension dix huit livres par mois.

Pour plus amples renseignements s'adresser au secrétariat de la ville de Chambéry par lettres affranchies.

AVVISO

È vacante in Fontanetto (provincia di Novara) la Condotta Medico-Chirurgica, coll'annuo stipendio di L. 2,200 di Piemonte.

Gli aspiranti sono invitati a presentare la loro domanda non più tardi del giorno 20 del corrente mese.

Il disimpegno della Condotta è obbligatorio col primo gennaio prossimo.

Fontanetto, il primo novembre 1854.

Il Sindaco geometra BERETTA.
Avv. CRESPI *Segr.*

AI GENITORI

Scuola approvata per fanciulli delle classi elementari. Refezione e custodia dei medesimi sino a sera per chi lo desidera. Studio serale dalle 6 alle 8 con accompagnamento alle loro case per allievi dei Collegii, ed assistenza nei loro lavori di casa, per discreto onorario. — Si desiderano in pensione due ragazzi, di preferenza fratelli. — *Recapito al locale della Scuola, piazza S. Carlo, casa Pamparato, num. 5.*

Sac. GHIGLIANI, M.° *Direttore.*

Per Lezioni di Pianoforte

Dirigersi a Lancia fabbricante d'inchiostro, in via del Gallo, n. 4, in fondo alla corte, piano 1.°

ELISA MAGNAGHI

LEVATRICE *di beneficenza della città di Torino e della Società francese di Beneficenza*

Riceve pensionarie in città e nella sua campagna. Assidua cura, proprietà, discreti prezzi e segretezza.

Piazza dei Molini, num. 1, casa Losana, piano 3.°

Agli Amatori di Scherma

CLEMENTE F.°, ex prof. nella R. Militare Accademia, fa noto ai signori Dilettanti in cotesto salutare esercizio che esso continua le sue lezioni di punta e sciabula nella solita sua sala illuminata a gaz, in Doragrossa, corte dell'albergo di S. Simone, num. 13.

INCANTO VOLONTARIO

L'incanto dei terreni fabbricabili del signor Castelli, posti fuori porta Susa, avrà luogo, come venne annunziato, nel giorno 23 corrente novembre, in Torino, nell'uffizio del notaio Signoretti.

A scanso d'inconvenienti si avverte che le contrade indicate nel piano si sono regolate in corrispondenza delle contrade superiori di Santa Teresa, ed altre laterali, di cui si è proposto il protendimento; del resto, dovendo li singoli acquisitori conformarsi alle disposizioni edilizie, a questi anche si avrà riguardo nel tracciamento finale, giusta quanto è previsto nel tiletto.

SOCIETA' ANONIMA
PER UNO STABILIMENTO MODELLO
di Bagni e Lavatoi pubblici economici
IN TORINO

Capitale sociale Ln. 250,000
diviso in 2,500 Azioni da L. 100 caduna
in 4 versamenti

Le sottoscrizioni per le Azioni sono aperte per tutto novembre presso i seguenti:

Signori Barbaroux e Compagnia, banchieri, via Ambasciatori, num. 1; Casana Ignazio e figli, id., via Bogino, n. 9; Defernex Carlo, id., via Alfieri, n. 7; Franel Eugenio, id., piazza San Carlo, n. 7; Malan Giuseppe, id., via San Filippo, n. 14; Pavia, Travi e Compagnia, id., via delle Finanze, n. 6; Todros e Compagnia, id., via San Filippo, n. 1; Pelisseri Lorenzo, id., piazza San Carlo, n. 1; Arleri Vincenzo, chimico farmacista, via del Palazzo di Città; Florio, id., via Santa Teresa; Gianini e Fiore, librai, Piazza Castello, sotto i portici; Carpano Giuseppe (già Marendazzo), id.: La Direzione della Gazzetta del Popolo, via degli Stampatori.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese in assemblea generale degli Azionisti del 17 scorso ottobre, i ritentori delle azioni della Società sovra indicata sono invitati ad effettuare il versamento dell'ottavo Decimo entro tutto il corrente mese.

Torino, il 3 novembre 1854.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire li signori Azionisti della medesima che l'Assemblea generale avrà luogo venerdì 24 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala presso l'ufficio della direzione, all'officina presso Porta Nuova.

A termine delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Società, bisogna avere 5 azioni almeno per essere ammesso all'assemblea generale.

Li signori azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Società de'loro titoli al portatore, dentro i 3 giorni che precedono l'assemblea generale, senza di che, non vi potranno essere ammessi.

SOCIETA' DELLE TERME GENOVESI

Il Consiglio d'Amministrazione, visto l'art. 14 dello statuto sociale, invita i soci azionisti ad intervenire ad un'adunanza in assemblea generale, che avrà luogo il giorno 4 dicembre prossimo venturo, alle ore 7 pomeridiane precise, nello studio dell'architetto direttore Nicolò Canale, sito in Genova, strada Garibaldi, num. 203, 3° piano; e questo invito loro porge a mente dell'art. 25, di cui in regio decreto 22 gennaio p. p.

Genova, li 17 novembre 1854.

Il presidente provvisorio
A. DE MARI.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fittavario della fabbrica di stoviglie in maiolica, già esercita dai signori fratelli Giordana nel luogo di Chiusa presso Cuneo, diffida il Pubblico che non sarà per riconoscere alcuna obbligazione contratta da chiunque siasi a suo nome, e che riserva a sè solo la firma per gli affari della fabbrica stessa.

GIUSEPPE BARBERIS.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** di **BARRY.**

MANIFATTURA dei F.LLI BOGETTO

angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, Torino.

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all'uso di Londra, per porte e scale.

INCANTO DI MOBILI

Si avvisa il Pubblico che martedì, 21 corrente, ore 9 mattina e giorni successivi, in Torino, via della Zecca, n. 23, casa Birago di Vische, piano 3°, e nell'alloggio vivendo occupato dai signori coniugi Isaja, saranno venduti ai pubblici incanti varii mobili di casa e di cucina, lettiere, sedie, sedioloni, lingerie, abiti da uomo e da donna, argenterie, gioie, orologi, anelli, bracialetti d'oro, specchi, pendole, e molti altri oggetti anche di lusso, all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti in tariffa.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE al piano nobile, ad uso di Trattoria, alloggio particolare o magazzini, composto di un gran salone e 10 camere con 2 cantine, avente due passaggi con scala privata, via Guard'Infanti, n. 3.

LITHOGRAPHIE JUNCK

Place Château, num. 11, Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais et allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli petit Calendrier de poche sur même carton dit Caoutchouc.

TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA, CREDENZA
e relativa Confetteria
DI VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
delle LL. MM.
CARLO ALBERTO di GL. M.
e **VITTORIO EMANUELE II**
RE DI SARDEGNA

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Brodi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; **Cucina pei bambini**; Composti, Freddi, Volaglia, Selvaggina, Carni, Pesci, Pasticceria varia Creme, Gelatine, Confetti, bevande, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie, ecc.

Servizi alla Russa, Mezza Russa, Ambigù ed alla Francese

ornato da 32 Tavole, aventi più di 300 disegni; il tutto scritto e disegnato dall'Autore.

Prezzo del volume L 6 50.

Trovasi vendibile in Torino presso i principali Librai, e presso l'Autore, via delle Scuderie, num. 12. Per le provincie si spedisce *franco* allo stesso prezzo contro *vaglia* postale affrancato, all'indirizzo dell'Autore.

Tipografia Fratelli STEFFENONE *e* COMP.
Via S. Filippo, n. 21.

GLI ORATORI ITALIANI
IN OGNI ORDINE
di Eloquenza Civile, Militare, Sacra, Forense e Parlamentare
TESTI DI LINGUA EDITI ED INEDITI
raccolti per **FRANCESCO TRUCCHI**

Due eleganti volumi in-4° a due colonne di 40 fogli caduno.

È uscito il secondo ed ultimo volume

IL BIBLIOGRAFO

G. CAVALLITO, *rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola. via di Po, num. 36, primo piano, in Torino,*

Oltre alle varie Opere che tiene in deposito da vendere per conto con grande ribasso nei prezzi, compra e vende libri antichi e moderni.

FRANCESCO CALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke fossile Newcastel, delle più scelte qualità ed avvantaggiose nel prezzo, senza tema di concorrenza.

Fa pur noto che, per maggior comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, n. 3, avanti alla Caserma dei R. Carabinieri.

CANTONE ARIZIO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo Spedale Maggiore, via della Basilica, numero 12, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

FALLIMENTO

di Matteo Salvago, droghiere in Torino, Borgo Dora.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'ieri, ha dichiarato il fallimento di Salvago Matteo, droghiere in questa città, Borgo Dora; nominato sindaco provvisorio il signor Gay Felice negoziante in drogherie in questa capitale; ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 30 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 16 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

TORINO TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 274 — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

LUNEDI' 20 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
» Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
» detti Stati per il solo Giornale senza *Inserzioni*	» 32	16	8
» Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 68	34	17
» Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni, Volo Varie 30 cent., dobbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 246 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'atto di costituzione d'una Società anonima per lo stabilimento in Sardegna d'una Banca di sconto, di deposito e di circolazione, sotto il titolo di *Banca Sarda*, stipulato in Cagliari il 2 ottobre p. p. al rogito del notaio Vincenzo Serra;

Visto il progetto dei relativi statuti;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la costituzione della Società anonima per lo stabilimento in Sardegna d'una Banca di sconto, di deposito e di circolazione, col titolo di *Banca Sarda*, giusta l'atto del 3 ottobre p. p., rogato Serra notaio in Cagliari.

Art. 2. Sono pure approvati gli analoghi statuti presentati dalla Società suddetta, ed inserti nell'atto preaccennato, nella parte relativa alla costituzione della Società, sotto le modificazioni di cui infra, cioè:

1. All'art. 5 secondo alinea il riparto del pagamento delle azioni sarà stabilito come segue:

All'atto della sottoscrizione . . . . . L. 10
Quindici giorni dopo l'emanazione della legge portante l'approvazione della Banca . . . . . » 15, 100
Tre mesi dopo . . . . . » 25
Sei mesi dopo l'approvazione. . . . . » 50

2. Saranno sostituite all'art. 14, § 4, lettera B, le parole — *Cedole del Debito Pubblico dello Stato* — a quelle — *Cedole del Stato di Terraferma e dell'Isola di Sardegna*.

3. La stessa sostituzione sarà pur fatta alle parole del § 7 del detto art. 14 dicenti — *Fondi pubblici dello Stato si di Terraferma che dell'Isola di Sardegna*.

4. Saranno aggiunte alle città indicate nell'art. 24 quelle di *Livorno* e *Tunisi*.

5. Saranno aggiunte all'art. 60, dopo le parole — *e li approva* — le seguenti — *salva l'approvazione definitiva per parte dell'adunanza generale*.

6. Sarà aggiunto dopo l'art. 87 un nuovo articolo col n. 87 *bis*, così concepito:

« Quando però l'utile netto della Banca venisse a superare il 6 0/0 del capitale versato, la metà del dippiù andrà in deduzione dell'interesse da pagarsi dal Governo in virtù dell'articolo precedente. »

Art. 3. La durata della Società anonima costituente la Banca Sarda sarà di trent'anni computandi dalla data della sua approvazione.

Art. 4. Sarà per cura del Ministro delle Finanze promossa l'emanazione di una legge per l'instituzione della Banca e per le speciali disposizioni che debbono regolarla, fra cui l'emissione dei biglietti, le penali per i falsificatori di questi, l'esenzione dal sequestro delle somme versate in conto corrente; i diritti di bollo, e la sorveglianza governativa.

Art. 5. In attesa dell'emanazione della legge di cui all'articolo precedente potranno i Promotori della Società, costituiti in Consiglio provvisorio di reggenza, fare le disposizioni preliminari per la formazione del fondo sociale. Esso Consiglio sarà composto dei seguenti membri:

Costa Bartolomeo,
Grixoni Giuseppe Michele,
Pes di S. Vittorio Marchese Pietro,
Roberti Marchese Edmondo,
Rogier Luigi,
Rossi Barone Salvatore,
Saggiante Giacomo,
Thorel Antonio,
Timon Antonio.

Art. 6. La realizzazione del fondo sociale avrà luogo coll'alienazione delle azioni col mezzo di sottoscrizioni presso le Tesorerie provinciali dell'Isola secondo le norme da stabilirsi dal Ministro delle Finanze.

A richiesta del Consiglio di reggenza le sottoscrizioni potranno anche essere ricevute in Torino ed in Genova.

Art. 7. Il versamento del prezzo delle azioni sarà per ora limitato alla sola metà ripartitamente come infra:

L. 10. Saranno pagate all'atto della sottoscrizione;

L. 15. Quindici giorni dopo l'emanazione della legge portante l'approvazione della Banca:

L. 25. Tre mesi dopo;

L. 50. Sei mesi dopo la mentovata approvazione.

Il versamento dell'altra metà non potrà essere chiamato se non in forza di deliberazione d'un'adunanza generale straordinaria appositamente convocata e coll'approvazione del Governo.

Art. 8. Quando le sottoscrizioni superassero le quantità delle azioni componenti il fondo sociale, verranno ridotte in proporzione le domande eccedenti il numero di cinque azioni.

Questa riduzione si farà per cura del Consiglio di reggenza, e verrà pubblicata nel giornale ufficiale dell'Isola.

Art. 9. La Società non s'intenderà legalmente costituita se le sottoscrizioni non ammontassero almeno a quindici mila azioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, li 9 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

S. M., con decreti del 17 novembre 1854, a proposta del Ministro di marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Spinola marchese Ippolito, capitano di fregata, dimesso dal servizio dietro sua domanda;

Pasetti Secondo, sottotenente nel battaglione Real Navi, collocato a riposo per anzianità di servizio, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione;

Conti Augusto, e Poniatowski principe Stanislao, guardie marine di seconda classe, promossi alla prima.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Nomis Maria, vedova Demora, provvista dell'annua pensione di L. 570, domiciliata a Nizza; Tibalderi Francesca, vedova Romagnoli, domiciliata ad Alessandria, coll'annua pensione di L. 700; ed Angela Tacchino, vedova Bruno, domiciliata a Genova, coll'annua pensione di L. 400, dichiarando giudizialmente con giuramento d'aver smarrito il proprio certificato di iscrizione, n.i 3421, 9224 e 5345, ed obbligandosi di tener rilevate la Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivare, chiesero un duplicato di detto rispettivo certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse, tali duplicati verranno alle prenominate richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, ufficio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Ufficio
Intendente F. Cugiani

R. Università degli studi di Torino.

È da lungo tempo che si è riconosciuta la necessità di un libro elementare il quale racchiuda le nozioni tutte che si esigono in coloro i quali vogliono esercitare la professione di misuratore o di agrimensore e che si richieggono negli esami ai quali si assoggettano gli aspiranti alla medesima.

I vegliantí regolamenti, determinando le materie sulle quali debbe versare l'esame di misuratore, stabiliscono che questo consista:

« 1. Nella misura d'un'area proposta e di cui l'aspirante » determini il contenuto in iscritto, accompagnando lo » gli opportuni calcoli e caselle. 2. Nel rispondere ad in» terrogazioni che si faranno sull'aritmetica, sulla geome» tria piana e solida si teorica che pratica, sul modo di » levare i piani, di misurare i terreni e le fabbriche e sulle » regole di livellare »

L'esame dell'agrimensore consiste poi « nella misura di » un'area proposta, della quale l'aspirante determini il » contenuto in iscritto, cogli opportuni calcoli e caselle e » nelle risposte a darsi ad interrogazioni sull'aritmetica e » sulle misure agrarie. »

Ma siccome i misuratori e gli agrimensori possono nel loro essere chiamati a far perizie ed estimi di edifizi e di terreni, e mestieri che anche a questa parte si estenda la loro istruzione.

Nell'intendimento di promuovere la compilazione d'un libro elementare che riempia la lacuna, che giustamente si lamenta ed alla quale si attribuisce il cattivo successo di tanti esami di misura e di agrimensura, il Consiglio Universitario, con annuenza del sig. Ministro della pubblica istruzione, ha stabilito di aprire un concorso per la compilazione dell'anzidetto libro elementare.

S'invitano dunque i cultori delle scienze matematiche applicate, alla compilazione d'un libro elementare in lingua italiana, che contenga tutte le cognizioni che sono necessarie tanto nell'esame quanto nell'esercizio della professione di misuratore e di agrimensore, ed a presentare il loro manoscritto fra il termine di sei mesi a far tanto dal 15 corr., e così fra tutto il 15 del venturo mese di maggio.

La trasmessione del ms. si farà al sig. Presidente del Consiglio Universitario entro il termine suddetto, esso porterà sul frontispizio un'epigrafe e nessuna indicazione che faccia conoscere l'autore. L'epigrafe sarà ripetuta sull'involto del piego suggellato che conterrà il nome, il cognome, la condizione, la patria e la residenza dell'autore. Il solo piego contenente l'epigrafe, che corrisponderà al manoscritto premiato, sarà aperto per riconoscerne l'autore, tutti gli altri saranno abbruciati senza essere aperti.

I manoscritti, dopo il giudicio che verrà emesso dalla Commissione che sarà appositamente istituita, saranno restituiti dalla Segreteria della R. Università contro ricevuta.

L'autore del libro che dalla suddetta Commissione verrà giudicato riunire le condizioni richieste, avrà la proprietà di esso, e per conseguenza un sicuro compensamento alle sue fatiche dallo smercio del medesimo. Riserva inoltre dal Ministero di pubblica istruzione quella pecuniaria ed onorifica rimunerazione che sarà giudicata più adeguata al merito del lavoro.

Il Consiglio Universitario non dubita che i periti nelle scienze esatte, del quali in gran numero si onora il paese nostro, vorranno applicare i loro studi per venire in aiuto della gioventù rivolta ad acquistare le abilità necessarie all'esercizio di una professione che influisce sugli interessi della pluralità, e che abbisogna del soccorso di lumi scientifici de'quali ora i più mancano.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università il 9 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
(3ª pubblicazione) Garnerl.

FATTI DIVERSI

Necrologia-Beneficenza. — Ci scrivono da Pinerolo:

Quando la ricchezza non dimentica che v'hanno molti bisogni da soccorrere e molti infelici che aspettano la parola e l'opera di consolazione, e ch'essa può adempiere questa missione di beneficenza e d'affetto, allora assume l'indole nobile e generosa che le conviene, e fassi benedire dal povero e dallo sciaurato. Il popolo di Campiglione, amena borgata del pinerolese, seppe rendere vero questo caro tributo di riconoscenza e d'affetto al marchese Maurizio Borà non guari improvvisamente rapito dalla morte; poichè nel fatale annuncio fu comune la costernazione negli abitanti e segnatamente nella classe più bisognosa. Nè il dolore della grave perdita di un generoso e provvido soccorritore può essere confortato se non dal vivo e vero convincimento che le opere di carità non cesseranno per ciò, ma prose-

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

(Continuazione, vedi num. 273)

Alessandro, quasi sopraffatto dalla troppa voluttà che dentro gli bolliva, non trovò motto di risposta: siedettero ambidue di contro alla spinetta senza parlare per più minuti. Finalmente Ortensia, che pareva imbarazzata da quel silenzio, disse:

— E perchè venite oggi più tardi degli altri giorni?

— Ortensia.... Signora.... balbettò Alessandro.

— Ma Dio mio! diveniste rosso come un fanciullo..... avete paura di me?..... Io, vedete, io invece ho tanto desiderio di star con voi, ed oggi sempre più dell'ieri.

La sua voce era dolce, i suoi occhi avevano un significato di vaga furberia. Alessandro tremò, e nel tremare sdrucciolò dalla seggiola e si trovò in ginocchio.

Ortensia impallidì di repente: guatò intorno come una spaventata.

— Che fate Alessandro?

— Ortensia..... io sono un uomo infame; io tradisco Arrigo.....

— Ah ah! sclamò Ortensia prorompendo in gran riso: ah, ah! e di dove diamine ricavate la vostra infamia? In che cosa tradite Arrigo?.... E via; Alessandro mio, alzatevi, e persuadetevi che siete un bravo giovine, e che di infami qui non c'è altro, che.... questa spinetta che così male si presta ad interpretare la vostra divina musica: Vivaddio, per essere un maestro di musica, siete fornito di una indole troppo scrupolosa.... ah ah!

Quella gioia parve pazza ad Alessandro. Si alzò furibondo e digrignando i denti: in quell'istante gli parve di aver rappresentato per molti mesi una parte ridicola in casa Pigelli: si rivolse, pigliò il cappello, e balzò verso la porta.

Venne la volta per Ortensia di tremare: bianca in viso disse convulsa:

— Alessandro vi voglio qui....

— E che volete fare di me qui?

— Voglio.... voglio.... è superfluo dire che cosa voglio: ritornate qui vicino a me: vediamo; che fiore portate sul cappello?

— È un fiore di cui ignoro il nome, disse arrossendo Stradella; ma ora è avvizzito.

— Lo ignoro anch'io come voi, mormorò Ortensia fissandogli in volto due acutissimi strali di sguardo. Siete in collera perchè ho scherzato? Superbo Alessandro! Siete in collera forse perchè v'ho lasciato il ginocchio?... ebbene, facciamo la pace....

Ella stese la mano, che Stradella impalmò e portò con violenza alla bocca....

— Il cielo vi protegga dalle conseguenze del vostro ardimento, disse Ortensia rannuvolata.

— Ch'io badi all'avvenire? Che m'importa ora dell'avvenire?... Se voi non isdegnate il mio affetto! Sclamò Stradella

— Io... non ve l'ho detto... ancora... susurrò Ortensia volgendo l'occhio verso la porta a invetriata che metteva nell'interno appartamento, dietro la quale in quell'istante parve udirsi un leggiero fruscio come di uomo che spia.

Udendo quel romore, Stradella si avanzò risolutamente verso la porta: la schiuse e gridò — Chi è là?

Nessuno rispose, e nessuno fu visto.

— È il vento che soffia oggi gagliardamente, soggiunse quasi per far coraggio a se stesso e ad Ortensia: non udite il fracasso d'oltre il lido?

— Oh! sì! il vento!... disse sogghignando amaramente Ortensia.... Ma; e la lezione?

— Oggi non saprei bene insegnarvi: non saprei declinare che un verbo solo...

In simili circostanze le pause ne' dialoghi sono assai pericolose: tacquero alquanto: e si riguardavano dicendo un addio, quando di repente la porta dietro la quale s'era udito il fruscio pochi istanti prima, si spalancò, e una giovine donzella coperta d'un manto nero s'innoltrò e disse:

— Sandro: anche qui il vostro tempo d'ordinario si è mutato in straordinario, lo veggo bene!

— Giolina!!! esclamò Stradella bianco dalla paura e dall'ira.

— Sì! Giolina... la noiosa, continuò tranquillamente la fanciulla.

— Sia... ma la noia non la porterai nè oltre, nè fuori: abbiti questo ricordo...

E dire così, ed avventarsi all'infelice fanciulla con uno stilo brandito, cadere essa a terra, Stradella fuggire scapigliato, fu un punto solo.

(Continua)

G. Torelli.

www.lafeltrinelliculturale.it

guiranno eguali a' bisogni, mercè le cure affettuose del figlio e dell'ottima sposa di lui Giulia Visconti, che videsi parecchie volte nella casa dell'indigente e dell'infermo arrecare delle sue mani i necessari soccorsi. Elogio ch'egualmente competesi alla contessa D'Ussoli per cui nelle malattie e nelle strettezze molte degli agricoltori e dei poveri il paese ebbe onde benedire alla ricchezza e ricordossi della miseria e dell'altrui patimento. I generosi fatti meritano un segno pubblico di gratitudine, e la memoria dell'uomo benefico è degna di vivere lungamente.

PUBBLICAZIONI. — La *Rivista enciclopedica italiana* ha incominciato le sue pubblicazioni con una dispensa di 192 pagine. Dopo il programma del sig. Predari ed un articolo intitolato *Le nostre intenzioni*, firmato *La Direzione*, questa dispensa contiene un articolo del sig. Giuseppe Lafarina intorno all'opera dell'avv. coll. Boggio sulla Chiesa e lo Stato — *Dell'umanesimo sociale in Francia dopo il colpo di Stato*, del sig. Giuseppe Montanelli — *Dell'amore dell'eterno e del divino, di Giordano Bruno*, di Bertrando Spaventa — *Il merito pella scoperta e dimostrazione della piccola e grande circolazione del sangue, rivendicata negli anatomici italiani*, del sig. Predari — *Lezioni che gli uomini presero dagli animali*, dello stesso — *L'Australia additata ottimo mercato dell'industria italiana*, di L. F. — *Della fabbricazione della carta senza stracci in Piemonte*, del sig. Predari — *Dell'esercito italiano*, di Mariano d'Ayala — ed altri articoli di critica letteraria. Il fascicolo termina con una cronaca scientifica, artistica ed industriale — una bibliografia italiana ed una bibliografia straniera. Nel congratularci con la direzione e con gli scrittori della *Rivista enciclopedica* di questo primo saggio delle loro pubblicazioni, noi non possiamo non ripetere ciò che già parecchie volte abbiamo detto a riguardo di pubblicazioni dello stesso genere: egli è indubitato che nel nostro paese, per tante ragioni che è superfluo annoverare, non è possibile che tre o quattro Riviste letterarie possano coesistere: ognuna di esse avrà forza bastevole a nuocere alle altre senza aver quella di assicurare in modo definitivo la propria esistenza. Non sarebbe adunque miglior consiglio di radunare in un sol fascio le forze divise, e procurare la pubblicazione d'una effemeride, alla quale il concorso di tutte le buone penne d'Italia fosse per dare probabilità di certa, lunga ed utile vita?

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che negli incanti seguiti nel giorno d'oggi per l'appalto novennale della provvista e conservazione degli oggetti di caserma per le truppe stanziate nella Divisione militare di Sardegna, esclusi i Carabinieri Reali, di cui negli avvisi d'asta del 30 ottobre scorso, fu deliberato al prezzi infra descritti, sotto il ribasso di L. 4 per cento.

Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di			
1ª classe	L.	»	5 150
2ª id.	»	»	5 550
3ª id.	»	»	7 850
4ª id.	»	»	3 850
5ª id.	»	»	12 000
6ª id.	»	»	13 850
Per ogni giornata d'uso di utensili di scuderie occorrenti a quattro cavalli	»	»	5 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	»	40 000
idem di legna	»	»	22 000
Per ogni litro d'olio	»	»	1 60 000
Per ogni kilogramma candele di sevo	»	»	1 80 000
id. id. steariche	»	»	3 20 000
Per ogni miriagramma fascine	»	»	25 000
id. carbone	»	»	90 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e Corpi di guardia	»	»	5 00 000
Idem di truppe a cavallo	»	»	5 00 000

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 25 andante mese, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve accompagnare la relativa offerta del deposito stabilito nei sovraciati avvisi d'asta.

Torino, addì 17 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

STATO ROMANO

ROMA, 13 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Sono giunte in Roma le LL. Em. Rev.me:

il sig. cardinale Pecci, arcivescovo vescovo di Perugia;

il sig. cardinale De-Angelis, arcivescovo di Fermo;

il sig. cardinale Matthieu, arcivescovo di Besançon, e il sig. cardinale Riario, camerlengo di S. R. C.

Sono arrivati parimente i seguenti prelati:

Monsignor Landi-Vittori, vescovo di Assisi;

monsignor Minucci, arcivescovo di Firenze;

monsignor Grant, vescovo di Southwark in Inghilterra;

monsignor Bregge, vescovo di Bavarly;

monsignor Folicardi, vescovo di Faenza;

monsignor Hugues, arcivescovo di Nuova-York;

monsignor Ketteler, vescovo di Magonza;

monsignor Timon, vescovo di Buffalo in America;

monsignor Walsh, arcivescovo di Halifax in America.

— Siamo autorizzati ad avvertire che presso la casa Rotschild a Parigi trovansi di già i fondi per il pagamento degli interessi e pel riacquisto delle obbligazioni pel secondo semestre dell'andante anno sui prestiti fatti col governo pontificio.

— *Del* 14. È giunta in Roma Sua Em. Rev.ma il sig. cardinale Vannicelli-Casoni, arcivescovo di Ferrara.

Sono arrivati parimente i seguenti prelati:

Monsignor Vespignani, arcivescovo vescovo di Orvieto;

monsignor Falcinelli, vescovo di Forlì;

monsignor Bonaventura Atanasio, vescovo di Lipari;

monsignor Acciardi, vescovo di Angiona e Tursi nel regno delle Due Sicilie;

monsignor Caputo, vescovo di Oppido;

monsignor Cantimorri, vescovo di Parma;

monsignor Raffaeli, vescovo di Reggio di Modena.

ILLIRIA

TRIESTE, 16 *novembre*. Ieri sera, alle ore 9, giunse nel nostro porto la corvetta americana *Levant*, comandata dal capitano di corvetta Carlo C. Turner, proveniente da Napoli in giorni 21, con 200 persone d'equipaggio e 20 cannoni.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La pubblica quiete in questo cantone continua a serbarsi perfetta. Gli è bensì vero che il Consiglio di Stato, per misura di precauzione suggerita dalle molte dicerie in corso e dall'osservato agitarsi di pochi, in occasione della radunanza del Gran Consiglio, ha chiamato a Bellinzona, a Lugano ed a Mendrisio alcuni distaccamenti di carabinieri, ed ha ordinato altre truppe di picchetto; ma, giova dirlo, la grande massa della popolazione, malgrado le esorbitanze della stampa, non solamente sa contenersi, ma, condannando ogni eccentricità, sempre più manifesta il voto che i capi de' diversi partiti, imposto una volta finalmente silenzio ad ogni gara personale, ed animandosi de' veri interessi del paese, diano mano ad un accordo. Questo è omai un bisogno sentito universalmente, e se dobbiamo prestar fede alle numerose esternazioni che ci furono fatte, le opinioni della grande maggioranza sulle diverse questioni non sono poi tanto disparate da togliere la possibilità di una conciliazione.

BELLINZONA, 17. Il Gran Consiglio, deliberando sul conflitto coll'Austria, alla maggioranza di 72 voti contro 29, ha accordato al Consiglio federale pieni poteri per procurare lo scioglimento. Nel caso che il Consiglio federale non accettasse gli offertigli pieni poteri, sarà rinnovato immediatamente il Gran Consiglio, acciò egli possa prendere quelle ulteriori provvidenze che stimerà atte a condurre a fine la vertenza.

FRANCIA

PARIGI, 16 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur* il seguente dispaccio (che fu già da noi accennato per via telegrafica) trasmesso il 15 da Londra a Parigi, e comunicato dall'ambasciatore d'Inghilterra.

« *Lord Raglan al duca di Newcastle*

6 *novembre* 1854.

Il nemico attaccò ieri con forze enormi, fin dai primi albori, la destra della posizione inglese dinanzi a Sebastopoli, che era difesa dalla seconda divisione e dalla brigata delle guardie della prima divisione, spalleggiate tostochè fu possibile dalla divisione leggiera, dalla quarta divisione e da una parte della terza, e poscia dalla divisione del generale Bosquet e da altri corpi dell'esercito francese, che per la valorosa loro condotta hanno efficacissimamente contribuito al successo decisivo della giornata.

Il generale Canrobert si è immantinente recato sui luoghi, e mi diede l'appoggio del suo concorso e de' suoi ottimi avvisi.

Il combattimento fu pertinacissimo, e soltanto dopo il meriggio fu il nemico definitivamente respinto, e costretto alla ritirata", lasciando il campo di battaglia coperto de' suoi morti e parecchie centinaia di prigionieri.

Il numero de' nemici superava di molto quello che ci fu contrapposto all'Alma. Le perdite dei russi furono immense ed anche grandi assai sono le nostre.

Il generale sir Giorgio Brown, il maggior generale Bentinck, i generali di brigata Adams, Buller e Torrens, sono stati feriti. Tutti stanno ora meglio.

La condotta delle truppe a fronte d'un nemico superiore in numero è stata ammirabile. »

— Leggiamo nel *Pays*:

Se i russi della Crimea ricevettero rinforzi, i francesi e gl'inglesi ne ricevono essi pure, che non saranno ratteunti nè dalle inondazioni delle steppe, nè dalla penuria de'loro mezzi alimentari.

Duecento piroscafi solcano il Mediterraneo ed il mar Nero, collo scopo d'aumentare e vettovagliare le nostre truppe. La brigata del generale Mayran è partita il 6 dal Pireo per la Crimea. Tremila zuavi sono sulle mosse per partire dall'Algeria alla volta di Balaclava. Tutti i giorni navi cariche di soldati e di munizioni s'avviano da Tolone a Costantinopoli. Nuovi ingegni e macchine militari, d'una potenza straordinaria, destinati ad operare contro Sebastopoli, devono essere in questo momento a disposizione de' generali in capo. L'Europa occidentale proseguirà fino all'estremo la sua opera vendicatrice, e l'Alemagna intiera riconoscerà ella stessa che solamente colla forza potevasi spezzare e domare l'ambizione della Russia.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Se l'Inghilterra accetta risolutamente tutte le conseguenze che trae seco la concentrazione straordinaria delle truppe russe nella Crimea, è già noto che il governo dell'imperatore non è meno determinato a far fronte a tutte le attuali necessità. L'imperatore non aveva neanche aspettato l'evidenza di queste medesime necessità per tenerne calcolo. Anticipatamente ei vi si era preparato. La formazione del campo dei mezzodì, l'avviamento di numerosi reggimenti verso Tolone, gli ordini già antichi spediti in Algeria, a Roma ed al Pireo, dicono bastantemente che niuna delle circostanze dell'aspra guerra che si prosegue era sfuggita alla sagacità delle sue previsioni, alla incessante sua sollecitudine per tutto ciò che riguarda i bisogni del suo prode esercito, l'onore della bandiera, il trionfo della Francia. Epperò, quando il momento d'operare è venuto, non bisognò che un segno del telegrafo per porre in moto tutte le forze abilmente e silenziosamente adunate.

I giornali e le corrispondenze de' nostri porti del Mediterraneo sono piene dell'enumerazione de' corpi di truppe o dei distaccamenti di soldati appartenenti alle armi speciali che s'indirizzano verso i punti assegnati pel loro imbarco o che aspettano l'installazione delle navi destinate a trasportarli. Oltre il 7, il 20, il 21, 39, 42, 46 e 74 di linea, il 5, il 7 e il 20 leggieri, formanti un totale di 40 reggimenti di guerra, varie batterie d'artiglieria, compagnie del genio e cacciatori a piedi sono in partenza.

Prima della fine del corrente mese, la nostra intelligente e coraggiosa marineria avrà incamminato interamente verso la Crimea la settima e l'ottava divisioni attive poste sotto il comando de' generali Dulac e di Salles.

Quando i grandi piroscafi che l'ammiragliato britannico spedisce a Tolone saranno messi a disposizione nostra, la Francia sarà pronta a rendere compiuto l'invio del suo contingente in meno di ventiquattr'ore. Si è vista mai si prodigiosa attività posta al servizio d'una si grande causa?

— Il *Courrier de Lyon* del 16 annunzia essere pervenuto l'ordine alla divisione militare di spedire subito per l'Oriente il 18 leggiero, il 47, il 52 e il 75 di linea. Essi partiranno incontanente.

— È stato dato l'ordine al porto di Tolone, dice la *Sentinelle Toulonnaise*, di spedire immantinente a quello di Rochefort cento operai di professioni diverse, di cui vi è urgente bisogno per soddisfare alle prescrizioni del ministro della marina relativamente ai lavori di costruzioni nuove e pressantissime che vi si eseguiscono. Alcuni credono di sapere che trattisi principalmente delle scialuppe cannoniere che Rochefort ha poste sui cantieri e che devono essere interamente pronte a prendere il mare nel mese di aprile prossimo. Se ne costruiscono trenta nei porti della Francia, le quali furono egualmente ripartite fra i cinque arsenali marittimi; e Tolone ne ha sei per la parte sua.

— Il ministro della guerra, con decisione del 25 ottobre, ha stabilito che la campagna fatta quest'anno dal corpo di spedizione del Baltico sarebbe inscritta sui servizi degli ufficiali e della truppa che compongono quell'esercito, secondo la formula seguente: 1854, *al corpo di spedizione del Baltico*.

— Un costruttore di Nantes ha ricevuto proposte per la costruzione di cannoniere e di batterie galleggianti.

Ognun sa che costruzioni analoghe, ma in ferro, si eseguiscono nelle officine del Crenzot.

Le persone che ebbero occasione di veder le cannoniere le quali ivi si stanno costruendo, dicono che è difficile formarsi un'idea della forza di resistenza che si riuscì a dar loro. Esse sono munite d'una macchina a vapore che porrà in azione l'elice. Peschieranno poca acqua, nè avranno che l'altezza rigorosamente necessaria per collocarvi le batterie. Dipinte del color del mare, si confonderanno con esso; e siccome saranno probabilmente munite di apparecchi fumivori, non saranno neppure dinunciate dal fumo delle loro macchine. Nulla è stato trascurato pel benessere degli uomini che la monteranno.

— *Del* 17. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il rapporto seguente:

« *Quartier generale dinanzi a Sebastopoli*, 2 *novembre* 1854.

Signor maresciallo,

Dopo il 28, data dell'ultimo mio rapporto, gli attacchi contro la piazza procedettero lentamente col piccone, coi pali di ferro e colle mine, ma con sicurezza, e sono pervenuti oggi a 140 metri dall'angolo saliente del bastione dell'Albero. Io stabilisco a questa distanza una terza parallela o piazza d'armi, tanto estesa quanto consente la larghezza del contrafforte sul quale noi ci avanziamo.

Abbiamo potuto terminare, nella notte dal 31 ottobre al 1 novembre la costruzione delle nuove nostre batterie. Esse apersero il loro fuoco fermattina, ed il risultamento della giornata è stato favorevolissimo in questo senso, che il nostro fuoco dominò costantemente quello della piazza, il quale nel pomeriggio era sommamente indebolito.

Nondimeno il nemico potè fare questa notte, a forza di braccia e di materiale, i ristauri che eseguisce abitualmente: riuni quanti pezzi da campo gli fu possibile, e stamane, prima di giorno, i nostri lavori d'approccio e le nostre batterie sono stati assaliti dal fuoco dell'artiglieria più violento che siasi forse mai sentito. Per buona sorte, mal diretto nella notte, esso non ci cagionò se non perdite ed un danno materiale insignificante.

Fra la cinta esterna, della quale noi prevenimmo a dominare il fuoco senza estinguerlo, e la città propriamente detta, s'incontrano terreni occupati da caserme, e costruzioni isolate; il nemico vi riunì altri mezzi di resistenza, nè si potrebbe immaginare una difesa più pertinace.

L'esercito russo continua ad occupare la valle di Balaclava e le alture nell'indietro.

Riepilogando le cose, sig. maresciallo, noi abbiamo fatto, ad onta degli ostacoli d'ogni sorta, veri progressi nei nostri lavori. Il genio dell'esercito, conducendo i suoi approcci in tanta vicinanza della cinta, recò in atto quasi l'impossibile, perocchè noi siamo giunti, in 14 giorni, alla terza parallela, inoltrandoci sempre a zappa volante in una roccia viva, in cui si spendono tre o quattro giorni a fare il lavoro di una notte in un terreno ordinario.

Il tempo è freddo ma bello; la sanità dell'esercito è soddisfacente, sebbene i lavori dell'assedio abbiano oltremodo affaticate le truppe che vi sono applicate.

Piacciavi gradire, ecc. »

— Un decreto del 15 novembre reca che la sesta compagnia del terzo battaglione de' reggimenti d'infanteria di linea congedata con decreto del 22 novembre 1853, sarà immediatamente ricostituita in ciascuno de' cento reggimenti d'infanteria di linea.

SPAGNA

MADRID, 13 *novembre*. Si continua a parlare di agitazione e maneggi per parte dei carlisti. Il 13 correva voce a Madrid che in Galizia erano stati sbarcati 2,000 fucili destinati ai carlisti stessi.

Le Cortes attendevano alle verificazioni dei poteri; e già i poteri di 129 deputati erano verificati.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

La *Gazzetta di Madrid* contiene varii decreti concernenti nomine nella magistratura.

Il bullettino dello stato sanitario, pubblicato dalla stessa gazzetta, è soddisfacente.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *novembre*. Scrivono da Windsor al *Daily News* in data del 14:

« La regina ha ordinato oggi, nel suo consiglio privato, che il Parlamento prorogato al 6 novembre, lo sarà di nuovo fino al 14 dicembre prossimo. Quantunque non sia fatta menzione della riunione del Parlamento per la spedizione degli affari, crediamo che si riunirà più presto dell'anno scorso.

— I giornali inglesi continuano ad occuparsi de' rinforzi da inviare in Crimea.

Il *Daily-News* assicura che 50 mila uomini saranno immediatamente inviati dalla Francia e che l'Inghilterra contribuirà per metà alle spese di quest'invio. A questo scopo la compagnia peninsolare orientale avrebbe già ricevuto ordini formali per tener pronti navigli a vapore in quantità sufficiente. Il *Morning-Advertiser*, da un altro canto, annunzia che, indipendentemente dalle truppe che partono d'Inghilterra, il 10 ussari sarebbe partito da Bombay per recarsi alla medesima destinazione, traversando l'Egitto. Il *Times* insiste anch'esso pel sollecito invio di numerosi rinforzi in Crimea ed è d'avviso che il governo britannico provvederà abbondevolmente e sollecitamente a questa che esso chiama pressante necessità.

« Noi potremmo (conchiude il *Times*) avere ancora una armata abbastanza numerosa per ispossessare la Russia delle sue più belle provincie; ma, lo ripetiamo, non v'è un momento da perdere, se pur non vogliamo pagare d'ingratitudine un'armata così valorosa e un capo così abile, come verun altro di quelli che l'Inghilterra abbia mai mandati sul campo di battaglia. »

— *Del* 16. Il *Times* del 16 novembre torna a parlare della pressante necessità d'inviare in Oriente i rinforzi più considerevoli. Il buono o cattivo successo della campagna è pel *Times* una questione di numero.

I russi, continua il *Times*, sono padroni del continente; noi lo siamo del mare: per conseguenza gli alleati sono in grado di spedire rinforzi in Crimea assai più presto per mare che i russi non possono farveli giungere anche dalla parte di Odessa. Dal sud della Francia e dell'Algeria la distanza è poca. Pel 16 del mese prossimo potranno essere riparate tutte le perdite dei reggimenti inglesi, e una nuova armata francese potrà essere sbarcata verso la fine del mese stesso.

— Ecco quali sono definitivamente i rinforzi che il governo inglese manda in Crimea:

Il primo battaglione dei granatieri, il 34 reggimento di guarnigione a Malta, il 71 montanari (fanteria leggiera) di guarnigione a Corfù, il 90 fanteria leggiera di guarnigione a Dublino, l'82 di guarnigione a Edimburgo, non partirà, come era stato annunziato dapprima.

Il battaglione de' granatieri sarà annesso alla brigata del generale Bentinchk che sarà composta in tal modo di 3 battaglioni; resteranno così in Inghilterra il secondo battaglione di ciascuno de' tre reggimenti delle guardie a piedi.

I cinque battaglioni di truppe di linea, sopraciitati, saranno aumentati del 68 di fanteria leggiera che è in Crimea, senza essere annesso a una divisione speciale. La nuova divisione così formata avrà probabilmente per brigadieri generali i colonnelli Lockyer e Denny.

Quanto è alla cavalleria, si seguirà un altro sistema: in luogo d'inviare in Oriente i reggimenti rimasti in Inghilterra, si aumenterà l'effettivo di quelli che sono in Crimea, portandoli ciascheduno a 600 uomini, senza contar lo stato maggiore. I dieci reggimenti di cavalleria che sono ora in Crimea ammontano, defalcata ogni loro perdita, a 1000 uomini: con questi nuovi provvedimenti saranno portati a 5,000 uomini.

— Il *Morning-Chronicle* dà la cifra seguente dei rinforzi in discorso:

www.internetculturale.it

Da Inghilterra il 46	1000	uomini
Da Atene il 97	800	»
Da Corfù il 57	800	»
Da Malta il 62	800	»
Distaccamenti diversi	3055	»
Totale	6601	

A queste truppe già imbarcate, saranno aggiunti al più presto :

Da Inghilterra il 96	900	»
Da Corfù il 54	900	»
. . . . . il 72	900	»
Reggimenti diversi	1600	»
Totale generale	10901	uomini

ALEMAGNA

Austria. Sugli attuali rapporti fra l'Austria e la Prussia, si legge quanto segue nell'*Indicatore di Stato di Wurtemberg*:

« Da fonte positiva posso annunziarvi una novella fase delle relazioni che corrono fra i due Stati. È ora quasi fuori d'ogni dubbio il perfetto accordo di ambedue le potenze: la Prussia fece importanti concessioni. Al 30 ottobre giunse da Berlino a Vienna un dispaccio in risposta alla nota austriaca del 30, il quale giustifica pienamente tali speranze.

« La Prussia pone cinque punti, in cui si accorda: 1. aderisce prontamente alle quattro guarentigie; 2. chiede però che l'Austria non vada oltre a quelle, qualunque sia l'esito della guerra; 3. si presenti alla Dieta germanica una proposta comune d'Austria e Prussia, per invitare la Confederazione ad acconsentire alle quattro guarentigie; 4. la Prussia difenderà l'Austria, non solo se assalita sul suo territorio, ma anche nei Principati Danubiani; 5. finalmente si prenderanno disposizioni provvisorie per dar forza a queste risoluzioni.

— Scrivono da Vienna al *Moniteur* : Non solamente sulla linea da Vienna a Cronstadt furono sospese le comunicazioni telegrafiche. Parecchi pali vennero rovinati dall'ultimo uragano ultimamente succeduto sulle linee da Vienna a Berlino, e da Vienna a Varsavia. Ora queste due linee non sono in attività.

Prussia, *Berlino*, 14 *novembre*. Scrivono all' *Indépendance Belge* , che il signor di Brunnow partito da Berlino per Pietroburgo , fu in questa città invitato a pranzo dal re , come lo era stato lord Seymour quando era di passaggio per Berlino.

Baviera. La Camera dei deputati nominò la commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di legge elettorale, fondato sopra le divisioni dei cittadini per classi ed ordini. Sopra 15 membri di quella commissione, 13 sono contrari alla proposta del governo.

GRECIA

Atene, 7 *novembre*. Si legge nel *Moniteur*: Ieri, alle ore 10 del mattino, la brigata comandata dal generale Mayran, si è imbarcata pel teatro della guerra, a bordo della fregata l'*Asmodée*, e dei legni d'avviso il *Chaptas*, il *Brandon* ed il *Solon*.

L'ammiraglio di Finau, immediatamente dopo la partenza del generale Mayran, prese il comando in capo delle nostre forze di terra e di mare.

Nel momento della sua partenza, il generale Mayran ricevette gli attestati più lusinghieri del desiderio, che egli lascia di sè, così presso i greci come presso gli esteri.

TURCHIA

Il *Moniteur* pubblica i due firmani del sultano che riprovano e condannano il commercio degli schiavi in Circassia , e di cui abbiamo già fatto cenno. Questi documenti sono seguiti da una circolare della Porta contro le conversioni precipitate all' islamismo. Le autorità dovranno istituire ricerche sulle cagioni che determinano le conversioni, e ricevere la dichiarazione di coloro che vogliono convertirsi , alla presenza dei loro parenti e de' primati delle loro comunità religiose: da questo documento togliamo il seguente brano :

« Se una conversione è sincera , inspirata dal cuore , lontana da ogni sospetto, deve riguardarsi come reale ; ma, finchè non sarà avvenuta , che coloro i quali vogliono convertirsi , ne hanno un desiderio sincero e reale , che essi non cedono al timore ed alla pressione , prendere a riguardo loro una risoluzione che abbia per base un atto provocato dalla necessità , oppure un desiderio imposto dalle circostanze, lo accettarli potrebbe avere conseguenze increscevoli.

Coloro che non hanno una sincera volontà di convertirsi e che si fanno entrare nell' islamismo per soddisfare ad un passaggiero desiderio, o per timore, o per eccitamento, non possono alla nuova loro religione arrecare nè virtù , nè costanza. »

— Scrivono da Costantinopoli al *Moniteur* , che, avendo la condotta di Raghib bascià, governatore di Scutari, dato agli agenti cristiani in quella città motivi di querela , la Porta ha indirizzato a quel funzionario una lettera visiriale per raccomandargli energicamente una condotta più conforme a' suoi doveri.

CRIMEA

Si legge nella *Patrie* :

Secondo le nostre corrispondenze particolari del 3 novembre, la piazza d'armi del campo francese era posta a 1/0 metri dalla piazza. Le colonne d'attacco vi si radunavano sotto la protezione delle nostre batterie.

Il cannoneggiamento era sempre vivissimo da ambe le parti; ma l'ostinata resistenza degli assediati cominciava ad affievolirsi.

Si vedeva l'esercito russo raccogliersi al nord-est per preparare l'attacco che venne eseguito il 5 ; ma i suoi movimenti venivano osservati colla massima vigilanza.

Le perdite delle truppe francesi erano di poco momento relativamente a quelle del nemico, notevolissime.

Il tempo era bellissimo.

Nuovi sbarchi di marinai e d'artiglieria navale furono operati.

— I fogli di Parigi recano le seguenti notizie telegrafiche ricevute da Marsiglia il 15 novembre :

« Il *Sinai* reca notizie da Costantinopoli fino al 5.

Il 30 ottobre, il presidio di Sebastopoli fece una sortita in massa che venne respinta; presi a rovescio dal generale Bosquet, i russi, dice il *Journal de Constantinople*, lasciarono, dicesi, in questo scontro 6,000 prigionieri.

Alli 1 e 2 novembre due altre sortite del presidio furono anche respinte.

La breccia era praticabile dinanzi a Sebastopoli alla partenza del corriere.

I russi, vedendo controminate le loro opere dai francesi, indietreggiano rafforzandosi. Tuttavia, malgrado i mezzi che essi possono trovare per la loro comunicazione col nord, la guarnigione si esaurisce per le malattie e per la carestia che vanno crescendo.

La bellezza del tempo, del resto, è tale da accelerare il termine della lotta.

Vi fu terremoto a Costantinopoli ; una tempesta che durò tutta la settimana nel mar Nero, fu poco sentita dinanzi a Sebastopoli. Tornata la calma , i navigli recarono rassicuranti notizie delle squadre.

La tempesta fece naufragare una fregata egiziana nel Bosforo; l'*Hymalaya* soffrì qualche avaria, ed il *Mahmudje* fu costretto a rifugiarsi ad Erachea.

Il secondo convoglio di truppe egiziane, che dal cattivo tempo in mare era stato costretto a rientrare nel porto di Alessandria, sta per partire.

Oltre i 50 cannoni, testè spediti in Crimea, il governo ottomano ne invia, dicesi, altri 30.

— Da altre notizie, recate dal *Sinai* a Marsiglia, ricaviamo, che al 28 ottobre gl'inglesi avevano colato a fondo due fregate russe, e danneggiato parecchie altre navi; venne, fra gli altri, incendiato il vascello *I dodici Apostoli*.

Si dice che il generale Kirinkoff sia stato ucciso da una bomba.

Furono sbarcati in Crimea 300 turchi , provenienti da Batum. Al 6 novembre sono giunti 3,000 zuavi da Algeri ; furono inoltre sbarcati a Balaclava mille bersaglieri. »

— Nelle notizie telegrafiche precedenti si vede, che il *Journal de Constantinople* parla di una sortita operata dai russi il 30 ottobre; il suddetto giornale l'annunziò con tutta riserva; e non venne poi confermata la notizia; così pure le notizie ufficiali di Crimea, in data delli 5 e 6 novembre, non fanno parola delle altre due sortite, che si dissero eseguite il 1 ed il 2 di questo mese.

Così che si può dire colla *Patrie*, che, dal 26 ottobre, giorno in cui i russi fecero una sortita, vigorosamente respinta da sir Lacy Evans fino alla battaglia del 5 novembre, nulla avvenne di notevole dinanzi a Sebastopoli. Furono intanto proseguiti con attività i lavori dell'assedio; costruite ed armate le batterie di breccia; ed appunto per impedire l'assalto che pareva imminente, i russi attaccarono gli alleati, mentre il presidio faceva una sortita sulla sinistra del medesimo.

— Si legge nel *Fremdenblatt* :

Dalla Crimea si annunzia per Odessa 8 corrente, che tutte le popolazioni tartare, le quali si erano sollevate contro il dominio russo, furono nuovamente assoggettate , ad eccezione di quelle che stanno nel territorio occupato dagli alleati.

— Si legge nel *Soldatenfreund* :

In uno degli ultimi combattimenti venne ucciso il vice-ammiraglio Skoropaczky, il quale avea assunto, dopo la morte di Korulloff, il comando della prima divisione navale. Il vice-ammiraglio Nackimoff , che perdette al 17 l'occhio sinistro, assunse il comando superiore.

Interessante è pure una lettera del *Soldatenfreund* , in data di Varsavia 12 novembre, da cui si rilevano le combinazioni dell'attacco eseguito dai russi al 5 contro le posizioni degl' inglesi ed ove sono ripetuti la maggior parte dei fatti surriferiti. Mentre fu stabilito che dal bastione numero 6 e dal sobborgo della marina s' intraprendessero due forti sortite contro i lavori d' assedio , due divisioni d' infanteria dovevano minacciare il fianco destro del corpo inglese assalendo il ripido altipiano di nord-ovest.

Questo movimento doveva essere appoggiato da una dimostrazione del corpo Liprandi che doveva partire dalla posizione in cui si sostenne al 25 ottobre. La colonna che all'alba del 5 corrente era uscita dal bastione numero 6, si spinse contro le batterie francesi erette nel cimitero e aveva inchiodato 18 cannoni (altre notizie dicono 15). Il medesimo successo ebbe la sortita dal sobborgo della marina. Fu occupata una batteria e s'inchiodarono alcuni cannoni. Frattanto la divisione Sofmonoff attaccò l' altipiano di nord-ovest e respinse gl' inglesi che erano già apparecchiati alla difesa. Altre truppe inglesi e la divisione accorsa sotto il generale Bosquet non impedirono l'avanzarsi dei russi.

La divisione Solmonoff raggiunse il campo inglese, dove s'impegnò un nuovo ed accanito combattimento. Una divisione russa sembra essere stata trattenuta probabilmente dalle difficoltà del terreno, e non potè giungere a tempo come era stato prestabilito. Il combattimento fu interrotto. La divisione Solmanoff, priva del suo valoroso condottiero , si ritirò nella sua posizione anteriore. Ciò fece finire il combattimento contro l'ala destra degli assedianti. Le perdite sofferte sembrano aver fatto perdere il coraggio agli alleati di attaccare le colonne che si ritiravano. Solo dall'ala sinistra la divisione Forey s'avanzò dal cimitero e tentò con un colpo di mano d'impossessarsi del bastione num. 6. Ma essa fu respinta con gravi perdite.

Da queste esposizioni si rileva che il combattimento del 5 novembre è il più importante che abbia avuto luogo dacchè fu incominciato l'assedio di Sebastopoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. — *Torino*, 20 *novembre*.

CITTA' DI TORINO.

Le buone condizioni igieniche della Capitale rendendo superflua la continuazione degli uffici di soccorso, la Commissione sanitaria, con sua deliberazione del 17 corrente, ne determinò la chiusura, deferendo le relative incombenze all'ufficio sanitario centrale, che rimane aperto nel civico palazzo, per quei pochi casi di colèra che accidentalmente potessero ancora presentarsi.

Mentre il Sindaco è ben lieto di poter annunziare la cessazione dell'epidemia, interprete dei sentimenti di viva riconoscenza dai quali è penetrata la civica Amministrazione, soddisfa con vera compiacenza all'incarico che egli ha di porgere i ben dovuti encomii e i più sentiti ringraziamenti al ceto medico che in particolar modo si distinse per nobili e disinteressate premure a sollievo dei malati , ai cittadini che generosamente offersero l'opera loro, ed a quelli che volonterosi prestarono eminenti servigi negli uffici di soccorso, e finalmente alla popolazione in generale, che nelle passate tristi vicende diede novella prova di calma, abnegazione e coraggio, somministrando pure quotidiani esempi di quelle operose virtù onde più si onorano i popoli forti e civili.

Concittadini !

Appena si può dir cessata l'epidemia, che al Sindaco incumbe l'obbligo di nuovamente rivolgersi a voi perchè gli siate generosi del vostro appoggio.

Difficili infatti sono le contingenze attuali , e il prossimo inverno coll'imporre nuove afflizioni ai poveri , richiederà un'altra volta l' efficace opera vostra. Il Municipio nulla tralascierà di quanto sia possibile per accorrere in soccorso delle famiglie più bisognose, ma infeconde sarebbero i suoi sforzi se non trovasse nel pubblico concorso quel sussidio che sia ragguagliato alle circostanze.

L'Amministrazione civica conta dunque su di voi, ed è convinta che anche questa crisi sarà agevolmente superata, poichè in questa città pericoli e sventure si trovano sempre a fronte la stessa insuperabile fermezza , e sono vinti da animi forti e cuori generosi.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 novembre 1854.

Il Sindaco NOTTA.

Alemagna. *Berlino*, 15 *novembre*. Un'ordinanza reale convoca il parlamento pel giorno 30 novembre.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che la risposta della Russia alla nota prussiana reca il consenso dello czar alle domande della Prussia; ma che l'accettazione delle quattro guarentigie viene subordinata a condizioni tali, cui verosimilmente l'Austria non aderirà.

Russia. Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

Sulla questione dell' accettazione da parte della Russia delle domande di guarentigie , rileviamo che questa non seguì nella forma proposta dalle potenze occidentali ; ma però è tale da offrire materia atta ad ulteriori trattative.

Turchia. I fogli di Trieste, giunti questa mattina non recano notizie importanti dal Levante: Togliamo dall'*Osservatore Triestino* i seguenti ragguagli sulle turbolenze di Latachia, già accennate per dispaccio elettrico :

La sera del 29 ottobre p. p. gli ansari (nessori) che formano la maggior parte di questa popolazione, si sollevarono improvvisamente contro le autorità, talchè alle ore 10 tutti gli abitanti erano allarmati. Era insorta una lite fra due individui, l'uno di Kalbiè, l'altro di Mehelbè, la quale terminò con sanguinosa rissa in cui uno dei litiganti rimase ucciso. I compatrioti dell'ucciso si presero la cuore l'affare ed ecco scoppiata una specie di guerra civile fra gli abitanti dei due distretti. Furono incendiati interi villaggi, uccise e ferite delle persone.

Il governatore, dovendo riscuotere le imposte del territorio, prese seco circa 300 cavalieri e si recò nelle montagne. Il governatore, non avendo forze sufficienti per reprimere tali disordini, diede ai capi de' due distretti un salvocondotto e promise loro di lasciarli liberi. I capi dei suanominati distretti di Kalbiè e Mehelbè, fidandosi della promessa del governatore si recarono da lui. Ma dopo essere stati accolti con benevoli espressioni , mentre stavano per ritirarsi , il governatore diede l' ordine che venissero arrestati e condotti al ferri nelle carceri di Latachia. A tale atto l'intero la popolazione de' due distretti si sollevò, e gli abitanti di Kalbiè intimarono al governatore che venissero posti in libertà i due capi, minacciando altrimenti di venirli a prendere colla forza.

Il governatore vi si rifiutò. Qualche centinaio di cavalieri si riunirono e comparvero la sera del 29 ottobre in Latachia, forzarono le porte del serraglio, ruppero quelle delle prigioni, e presero i due capi che si trovavano nelle carceri senza trovare la benchè minima resistenza per parte del governo e degli abitanti.

La popolazione fu presa da gran timor panico e rifugiossi la maggior parte nelle case dei varii consoli , nel timore che gli ansari compiessero altri atti di vendetta. Ma fortunatamente nessuno ebbe a soffrire danni dai ribelli. Il governatore, non potendo punire i colpevoli, fece rapporto al seraschiere di Beirut.

Principati Danubiani. Omer bascià ebbe l'ordine di spedire in Crimea 20,000 uomini di truppa scelta, e l'imbarco è ormai in pieno corso.

Crimea. Il *Journal de Constantinople*, del 4 novembre riferisce vari particolari sul fatto di Balaclava del 25 ottobre, da cui risulta, che le prime sue relazioni, pubblicate il 29 ottobre, avevano dato soverchio valore a quel combattimento. Apparisce tuttavia che i russi, in numero di 20,000 uomini, furono molto maltrattati dagl' inglesi , i quali perdettero poca gente, ed uccisero loro 1200 uomini, facendo inoltre 400 prigionieri.

Mar Nero. Le ultime notizie da Costantinopoli, 6 novembre, recano : La burrasca degli scorsi giorni cagionò notevoli perdite di navigli mercantili non solo ma ben anco del vascello egiziano il *Mistak Sgidal* (chiave della guerra santa) comandato dal vice-ammiraglio Hysan bascià.

Questo naufragò sulle coste d'Arconissi e degli 800 marinai e 600 soldati che aveva a bordo si salvarono solo 81. Naufragò pure la fregata egizia il *Focian*. Corre voce, ma non è positiva, che siansi perduti anche il vapore *Mahmudie* e il *Suffren*.

Asia. Scrivono all'*Osservatore Triestino* che il 20 novembre quattro fregate a vapore anglo-francesi erano arrivate da Sebastopoli a Ciuruk-Su, e, dopo d'avere imbarcati circa 4000 soldati tunisini , ripartirono per la Crimea. Il colera diminuiva nel campo ottomano.

— *Damasco*, 10 *ottobre*. Arif bascià, nuovo seraschiere e governatore generale, fece, nel giorno 14, il suo solenne ingresso in Damasco.

Nel giorno 16 fu anche con grande solennità letto nel serraglio militare il suo firmano di nomina, e quindi venne pubblicato il recente Hathamajun, con cui si raccomanda l' incorruttibilità , la saggia amministrazione , ed il buon ordine. Arif bascià attende indefessamente a riformare il consiglio della provincia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi , 19 *novembre*.

Si legge nel *Moniteur*:

Il pubblico saprà comprendere i motivi di prudenza che vietano al governo di far conoscere con esattezza la quantità di truppe spedite in Crimea.

L' esercito che prese parte alla battaglia dell'Alma si componeva di quattro divisioni. Fu accresciuto di altre due. Due altre vi furono spedite. Altri rinforzi ancora si mandarono per riempiere i vuoti, per cui l'esercito francese sarà in breve radi doppiato. L' inglese riceve pure considerevoli rinforzi. La Turchia manda truppe da Tunisi , dall' Egitto e da Costantinopoli.

Parigi , 20 *novembre*.

Voci false e neppur meritevoli di essere confutate sul serio , pretendono che il governo farà una leva di 300 mila uomini. Se ne dimanderà, al più, una eguale a quella dell' anno scorso.

C. Favale, ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 84

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 84 25

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 in liq. 85 60 p. 31 xbre

C. d. m. in c. 85 85 84 50 75

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 20

C. della matt. in c. 84 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 548 550 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 4 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 495 p. 25 9bre 495 p. 30 detto

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in liq. 238 p. 30 9bre

Borsa di Parigi , del 18 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 40 70 65
id 4 1/2 0/0	» »	98 50 94 75
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/2 » »
id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 12 al 18 novembre 1854

Viaggiatori, num. 11,912	L.	17,358 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità .		1,452 32
Id. a piccola velocità . . .		3,633 75
Totale nella settimana . . .	L.	22,444 87
Prodotto anteriore		996,114 97
Totale generale	L.	1,018,559 84

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell' Alta Valle d' Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l' onore di prevenire i signori Azionisti che, a tenore dell' art. 9 dello Statuto sociale, sono invitati a fare il versamento del Terzo Decimo sulle azioni di loro possedute.

Tale versamento sarà ricevuto a partire dal 1.° dicembre sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. alla Cassa della Società, via dell' Ospedale, num. 20, casa Demichelis, con l' avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 dicembre decorrerà l' interesse del 6 p. 0/0 dal 1.° dicembre stesso, salvo l'applicazione di quant'altro viene disposto dall' art. 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 16 novembre 1854.

Per detta Società
Il Segretario gen. CARLO CECOVI.

AVVISO

Essendosi reso vacante il posto di Organista e Maestro di cappella della Chiesa collegiata di Arona, a cui va annesso lo stipendio fisso di Ln. di Piemonte 735, oltre alcuni incerti, si invitano coloro che vi aspirassero, di fare pervenire la loro dimanda, cogli attestati di fede di battesimo e di capacità tanto nel suonare l' organo che nel contrappunto, e di buoni costumi, e questi spediti dal parroco, debitamente autenticati e franchi di posta, o al canonico arciprete od al signor Sindaco di Arona, fra giorni 20 dalla data del presente.

Arona, il 15 novembre 1854.

Can. Arciprete LISSANDRINI.

COMUNE DI BURIASCO

Desiderandosi avere un Medico-Chirurgo per l' assistenza dei poveri locali, venne fissato l'annuo stipendio di L. 500; si invitano perciò gli aspiranti a dirigere la loro domanda, cogli opportuni documenti, al signor Sindaco di detto luogo.

BOAGLIO *Sindaco.*

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario dell' antico negozio in drogherie, generi coloniali, vini e liquori forestieri, già sotto la ditta Denina e Boschis, situato in piazza Carignano, si reca a debito di avvertire i signori accorrenti in detto negozio, che egli ha determinato di chiuderlo per alcuni giorni, onde rifornirlo dei più scelti oggetti di fondicheria, di nuovi e variati articoli francesi ed inglesi, oltre ad una grande quantità di vini e liquori forestieri, i quali generi tutti saranno nell' assortimento il più completo e delle più accreditate provenienze. — Con altro avviso verrà indicato il giorno della riapertura del suddetto Stabilimento.

A. W. NAUDI.

INCANTO VOLONTARIO

L'incanto dei terreni fabbricabili del signor Castelli, posti fuori porta Susa, avrà luogo, come venne annunziato, nel giorno 23 corrente novembre, in Torino, nell'ufizio del notaio Signoretti.

A scanso d'inconvenienti si avverte che le contrade indicate nel piano si sono regolate in corrispondenza delle contrade superiori di Santa Teresa, ed altre laterali, di cui si è proposto il protendimento; del resto, dovendo li singoli acquisitori conformarsi alle disposizioni edilizie, a questi anche si avrà riguardo nel tracciamento finale, giusta quanto è previsto nel tiletto.

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettere al presente ed a vantaggiose condizioni, con more, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2.°.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1.° e 2.° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO
signorile di 10 membri, da affittare

per annue L. 2,000. — Recapito al portinaio delle R. Poste

DA AFFITTARE

Stradale di Stupinigi, a mano destra, casa Ferraris:

Tre grandissimi **Cameroni** ai piani terreno, primo e secondo, della superficie di 150 e più metri quadrati ciascuno, prospicienti a mezzogiorno, adatti per laboratorii, ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI
Società in accomandita
B. ORSI e C.ie

costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854, rogato Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà principalmente una vasta vetraia in Savona. — In Piemonte, o si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di vetriate già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi che apporterà questa speculazione, se si considera che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, ad eccezione della silice e carbonato di soda, e che questi ultimi si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, e se si calcola la facilità d'avere quivi il combustibile trovandovisi la lignite assai abbondante, e potendosi colle fiumane di quella riviera condurre a galla da monti un'immensa quantità di legna, e che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti, non essendovi sin' ora nella Liguria altra vetraia.

Il capitale sociale è di un milione di lire, diviso in diecimila azioni, di lire cento cadina.

Per ora si emette la prima serie delle azioni N. 2300.

I sottoscrittori delle prime mille azioni ne avranno una, per ogni decina d'esse, esente d'ogni pagamento.

I promotori della Società già ne sottoscrissero 500.

Le soscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dalli signori A. Mancardi fratelli banchieri, via S. Filippo, porta N. 19, piano terreno.

Id. alla Sede della Società, dalli signori Carlo Monti e Comp., via della B. Vergine degli Angeli, porta N. 15, piano terreno.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale per giovedì 30 corrente, alle 7 pomeridiane nella sede della Società, a termine degli articoli 21, 22, 24, dello Statuto.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino.

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente lisse nella bocca, senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici.

A LA VILLE DE BERNE

On vient d'ouvrir tout récemment à Turin, rue *Conciatori*, 34, un nouveau Magasin contenant toutes sortes d'objets en bois sculptés de l'Oberland, tels que:

Joujoux d'enfant, ornement de salon et une infinité d'autres objets remarcables par leur beau travail; toutes sortes d'objets en crisial de roches du Mont Blanc, jaspe, cornaline et onix et surtout deux coupes en pierre onix d'une rare beauté. — *Prix fixes, modérés.*

FRANCESCO MONTI

Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 12, piano primo.

Avendo rinunziato al suo commercio, e trovandosi ancora provvisto di varie qualità di tele e fazzoletti da tasca, di puro lino, è perciò disposto rilasciarli a prezzi moderatissimi. — Dal medesimo trovansi pure aghi inglesi delle primarie fabbriche, ed occhi umani di smalto.

CLUB-DANSANT

via Conciatori, num. 30, piano primo

CAISSON, maestro di danza, ha riaperto la sua Scuola in un vasto ed elegante locale contenente più di 500 persone.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d' innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di 1.ª cognizione di questa città del 28 corrente, ha luogo in seguito all'aumento del sesto, il nuovo incanto degli stabili, ad instanza del sig. Giuseppe Gandolfi, subastati in pregiudicio delli Francesco e Polissena Beltramo, coniugi Magnetti, delle fini di S. Raffaele, e stati con sentenza del prelodato tribunale del 16 scorso ottobre deliberati, cioè il lotto primo per L. 1000, ed il secondo per L. 1750.

L'incanto sarà aperto sui prezzi rispettivamente aumentati, e così di L. 1167 quanto al primo lotto, e di L. 2042 quanto al secondo, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, l'11 novembre 1854.

Micetti sost. Collino.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città nel mattino delli 5 prossimo entrante dicembre, sulla instanza del signor Luigi Truecato, residente in questa città, ed in odio delli Michele e Giuseppe fratelli Barrera di Rivoli, si procederà al primo incanto di un corpo di casa, e di una pezza di alteno di are 34, centiare 29, poste in Rivoli, tenute e possedute dalli predetti fratelli Barrera, al prezzo di L. 200, e sotto li patti e condizioni apparenti dal bandoceniale in data del giorno di ieri.

Torino, li 12 novembre 1854.

Ferrero sost. Piano.

NOTA

Sotto li 28 agosto 1854, vol. 25, art. 43, venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'instromento 13 gennaio 1852, rogato Partiti, portante vendita di Gio. Vincenzo Molina fu Giuseppe Antonio di Torino a Rocco Avvanzati fu Giuseppe pure di Torino d'una pezza prato di ettari uno, 22 are, 46 centiare, sita in territorio di Scalenghe, regione Bonidon, descritta in mappa al num. 782, sotto sue notorie coerenze, per il prezzo di L. 2,170.

Ambrogio caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale di prima cognizione il mattino del 2 prossimo dicembre avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento ad istanza del sig. cav. Giulio Cordero di S. Quintino, res.dente in questa città, contro la signora Clara Poma, vedova Santini, dimorante in Milano, degli stabili situati sul territorio di La-Casa, descritti nel relativo bando del 23 scorso settembre, autentico Mussino sostituito segretario, ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Torino, il 9 novembre 1854.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'art. 2303 del Codice patrio la signora Rosa Comino fu Gioanni, moglie Bubbio, residente in Alba, per instrumento 15 settembre 1854, rogato Merenda, fece acquisto da Salvano Pietro fu Gioanni e Borio Caterina, di lui madre, ivi pur residenti, di una pezza vignata con ripaggio sulle fini d'Alba, coerenziata dalla strada vicinale, Antonia Degiacomi, prete D. Manera, e la vedova Parusso, col num. 76 di mappa, sezione 1.ª al prezzo di lire 575; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 27 ottobre 1854, posto al vol. 20, art. 4671.

Alba, il 15 novembre 1854.

Merenda notaio.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, di mercoldì 6 prossimo dicembre, ore 11 mattino, avrà luogo il primo incanto, in via di subasta, dei seguenti stabili, sull'instanza del s.g. Felice Reynaud, qual tutore delle minori damigelle Teresa e Giacinta, sorelle Rota, contro il debitore Bianciotto Tommaso, ed il terzo possessore Bianciotto Lorenzo, in 5 lotti, ai prezzi indicati, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 13 corrente.

Stabili subastandi, situati in territorio di Cantalupa.

Lotto primo.

1. Regione Ruata Marchettoni, casamenti con corte, castagneto e prato, di are 17, 16, in mappa col n. 1195.
2. Regione suddetta, alteno e ripa di are 33, centiare 97, in mappa coi numeri 1192, 1193, 1213, 1214, 1215, 1216.
3. Regione Rossa, bosco di are 35, cent. 46, in mappa colli numeri 1321, 1322.
4. Regione Rossa, bosco di are 3, cent. 96, in mappa col n. 1326.

Sull' offerta di L. 250.

Lotto secondo.

Regione Ruata Marchettone, prato, parte alteno e bosco, di are 67, 45, in mappa coi numeri 1126, 1127.

Sull' offerta di N. 150.

Lotto terzo.

1. Regione Micolera, gerbido, bosco, alteno, di ett. 1, are 49, cent. 40, in mappa coi numeri 71, 72, 73, 74.
2. Regione S. Giusto, alteno e ripa di are 37, centiare 23, in mappa coi numeri 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123.
3. Regione S. Giusto, alteno e ripa, di are 9, 50, in mappa coi numeri 1112, 1113.

Sull'offerta di L. 300.

Lotto quarto.

Ruata Marchettoni, castagneto di are 7, cent. 22, in mappa col n. 1212.

2. Regione suddetta, castagnetto di are 6, cent. 65, in mappa col n. 1189 1/2.
3. Regione suddetta, castagneto di are 4, cent. 94, in mappa col n. 1229.
4. Regione S. Giusto, bosco, parte campo, di are 11, cent. 40, in mappa col n. 1077.
5. Regione Granghiera, ripa di are 17, cent. 66, in mappa coi numeri 1262 1262 1/2.

Sull'offerta di L. 120.

Lotto quinto.

Regione Regimassa, alteno di are 19, cent. 38, in mappa col n. 748.

Sull'offerta di L. 100.

Pinerolo, 15 novembre 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale di prima cognizione il 30 novembre corrente, ore 11 mattutine, sull' instanza di Emilia Pescia, vedova Carreggio, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento in via di subastazione forzata di un corpo di cascina, situata sul territorio di Roletto, composta di casa civile e rustica, corte, giardino, prati, alteni, campi e boschi, del totale quantitativo di ettari 21, 63, 39, contro del sig. avv. Severino Arnaud, attuale giudice di Rivarolo (provincia di Torino), qual crede beneficiato di Vittoria Arnaud, vedova di Silvestro Beltram, e contro il causidico Gio. Battista Vautiry di Roletto, qual terzo possessore.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, ed al prezzo offertosi dalli fratelli Monastier, di L. 20,000, per non essersi fatto verun aumento in occasione del seguito primo incanto, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 7 ottobre ultimo scorso, autentico Glauda, sotto-segretario.

Pinerolo, il 10 novembre 1854.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 275 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 21 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . . »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 207 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Capo I. — *Dei diritti di bollo e della carta bollata.*

Art. 1. È dovuto un diritto di bollo per la carta destinata agli atti pubblici, non che per gli atti e scritti privati designati nei capi 3 e 4 della presente legge.

Eguale diritto è dovuto per gli altri atti e scritti privati qualunque, quando se ne voglia far uso.

Sono però eccettuati dalle disposizioni del presente articolo gli atti e scritti fatti in luogo ed in epoche in cui non era in vigore la legge sul bollo.

Art. 2. Si fa uso di atti e scritti:

1. Quando si presentano in giudizio;
2. Quando se ne fa l'inserzione in un atto pubblico.

Art. 3. Il bollo è di due sorta, ordinario e straordinario.

L'ordinario si applica sulla carta filigranata fabbricata per conto dello Stato.

Lo straordinario si applica sulla carta presentata dai richiedenti.

Art. 4. La carta fabbricata per conto dello Stato è di protocollo o di commercio.

Art. 5. La carta di protocollo ha per ogni foglio l'altezza di millimitri 307 e la larghezza di millimetri 425.

Essa viene per cura dell'Amministrazione lineata orizzontalmente e verticalmente in ogni facciata, in modo che presenti 25 linee, e vi resti un margine del quarto a destra e d'un ottavo a sinistra.

Art. 6. La carta pel commercio è divisa nelle segnenti specie:

Polizze di carico, lettere di vettura e fogli di via dell'altezza di millimetri 200 e della larghezza di millimetri 250 per ogni foglio;

Cambiali ed altri effetti negoziabili, dell'altezza di millimetri 165, e della larghezza di millimetri 250 per ogni foglio.

Art. 7. Il dritto di bollo è proporzionale o fisso.

Il proporzionale colpisce le lettere di cambio, i biglietti a ordine ed altri effetti di commercio si nazionali che esteri, tratti negoziabili o pagabili nello Stato; nonchè le scritture private contenenti locazioni per un termine non maggiore di nove anni, ed obbligazioni a pagamento di somme per causa di mutuo, prezzo di cose o ragioni, od assestamento di conti.

Il dritto fisso colpisce tutti gli altri atti e scritti.

Art. 8. Le seconde, terze e quarte delle lettere di cambio saranno soggette al bollo od al visto per bollo senza pagamento di dritto, allora soltanto che la loro presentazione venga fatta congiuntamente ad una dichiarazione spedita in carta bollata da cent. 50 dal ricevitore del bollo, comprovante la effettuazione di tale pagamento; ovvero insieme alla prima lettera di cambio o ad una delle copie debitamente bollata o vidimata per bollo.

I documenti che si presentano per giustificare l'effettuazione di pagamento del dritto proporzionale dovranno essere concordi in ogni parte col duplicata su cui viene richiesta l'apposizione del bollo od il visto per bollo senza pagamento di dritto.

Quando però la prima lettera di cambio e quella per duplicata hanno circolato e sono state negoziate separatamente nello Stato, ciascuna di esse sarà soggetta al dritto di bollo proporzionale.

Art. 9. Il prezzo della carta fabbricata per conto dello Stato è stabilito per ciascun foglio come segue:

Carta da protocollo col bollo a dritto fisso: L. 0, 50

Secondo la sua destinazione come in appresso: » 0 80 / « 1 » / » 2 »

Col bollo proporzionale:
Scritture di locazione sul prezzo cumulato per gli anni a cui essa si estende, e scritture di obbligazione da oltre le L. 500 alle L. 1,000 » 1 »
Da oltre le L. 1,000 per ogni migliaio . . » 1 »
Carta di commercio col bollo a dritto fisso:
Polizze di carico, lettere di vettura e fogli di via » 0 80
Col bollo proporzionale:
Cambiali ed altri effetti di commercio sino a L. 500 . . . . . » 0 25
Da oltre le L. 500 alle L. 1,000 . . . » 0 50
Da oltre le L. 1,000 per ogni migliaio . » 0 50

Art. 10. La carta da protocollo col bollo ordinario di una lira è destinata agli atti e provvedimenti indicati alli numeri 33, 34 e 35 dell'art. 30 i quali cesseranno di essere soggetti alla registrazione ed al pagamento del dritto di sigillo, di cui nella tariffa annessa al regio editto 27 settembre 1822 e nelle regie patenti del 5 aprile 1816, salva la riscossione dell'emolumento sulle sentenze a termini della relativa tariffa.

Ar. 11. I dritti di bollo straordinario sono stabiliti per ciascun foglio come segue:

In ragione della dimensione:
Fino alla dimensione di decimetri quadrati 14 L. 0 50
Id. da 14 a 20 » 1 »
Id. da 20 a 30 » 2 »
Per ogni maggior dimensione. . . . . » 4 »

In ragione delle somme o dei valori:
Cambiali ed altri effetti negoziabili sino a L. 500 » 0 25
Da oltre le L. 500 alle L. 1,000 . . . » 0 50
Da oltre le L. 1,000 per ogni migliaio . » 0 50

Sono inoltre stabiliti i seguenti bolli straordinari applicabili nei casi previsti dalla legge:
a . . . . . L. 0 01
a . . . . . » 0 05
a . . . . . » 0 20
a . . . . . » 1 »

Art. 12. Nei dritti proporzionali, per la frazione di mille si pagherà come pel mille intero.

Art. 13. I bolli tanto ordinari che straordinari, la loro forma e gli altri distintivi di essi e della carta bollata fabbricata per conto dello Stato, saranno determinati con reale decreto da pubblicarsi ed inserirsi negli atti del Governo.

Art. 14. In mancanza di bolli ordinari o straordinari relativi ai dritti proporzionali, si supplirà col visto per bollo.

Art. 15. Non si può eccedere il numero delle linee tracciate a termini dell'art. 5, o scrivere fuori delle medesime, nè sul margine ivi prescritto.

(*Continua*)

S. M., con Decreti del 9 novembre 1854, ha fatto le seguenti nomine e diposizioni:

Cerrina Luigi Angelo, sottotenente negli invalidi addetto allo stato maggiore quale aggiunto al vestiario, nominato sottotenente nella compagnia veterani in rimpiazzamento del luogotenente Franco collocato a riposo;

Reyna Francesco, luogotenente colonnello comandante militare della provincia d'Ossola, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Leotardi di Boyon vassallo Ilario, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Prato Pietro Giuseppe, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, id. id.;

Allione Rosa, vedova del capitano nel Corpo Reale del Genio Giuseppe Stefano Pozzo, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Agnese fratello e sorella, orfani del luogotenente in ritiro Antonio Agnese, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreti del 12:

Pia Carlo Giuseppe, luogot. nel 16 regg. di fanteria, nominato aiutante maggiore di piazza e destinato presso il Comando militare della provincia di S. Remo, in rimpiazzamento dell'aiutante maggiore Viale collocato a riposo;

Canavera Giuseppe, maggiore di piazza presso il Comando militare della cittadella d'Alessandria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Sparviero Rosalia, vedova del luogot. nell'8 regg. di fanteria Lorenzo Ghirardi, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 novembre.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

A termine del Regio Decreto del 16 scorso luglio, la Sessione Parlamentare 1853-54 essendo stata prorogata a tutto il 27 corrente, la Camera dei Deputati riprenderà le sue sedute nel successivo martedì 28, ad un'ora pomeridiana col seguente ordine del giorno:

1.° Estrazione a sorte degli uffici;
2.° Discussione dei bilanci passivi 1855 della Marina, dei Lavori pubblici, della Guerra e della Pubblica istruzione.

Il Presidente della Camera
C. Boncompagni.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 15 novembre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6066673 72
id. id. in Torino	»	5232256 97
id. id. presso le Succursali .	»	2856215 93
id. id. in via	»	300000 »
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	12571857 64
id. id. in Torino	»	20099726 56
id. id. nelle Succursali . . .	»	1887466 63
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	290749 20
Immobili	»	1323135 75
Fondi pubblici della Banca	»	5431973 »
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000 »
Spese diverse	»	462195 42
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
	L.	74362250 82

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35278450 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1395799 80) (Non d. » 228847 15)		1624646 95
Conti corr. (Disponibile in Genova) . . .	»	1610153 05
id. id. in Torino . . .	»	927979 19
id. id. nelle Succursali .	»	170823 88
id. (Non disponibile)	»	61902 05
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto) »		481627 13
Dividendi a pagarsi	»	25708 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	252640 93
Benefizi del semestre in corso in Genova »		254885 77
id. id. in Torino »		524996 68
id. id. nelle Succursali		40613 27
Diversi (Non disponibile).	»	287234 67
	L.	74362250 82

FATTI DIVERSI

Circolo degli artisti. — Già da assai tempo era un vivo desiderio nella massima parte dei cultori delle arti belle, il procacciarsi un luogo di ameno ritrovo dove poter liberamente convenire, e dove imparando viemmeglio l'un l'altro a conoscersi, nel mentre si sarebbe dischiuso il campo a maggiori studi, avrebbesi pure avuto mezzo di passare con tenue spesa gradevolmente la sera. Ma come avviene bene spesso, nel mentre molto di ciò e da gran pezza si parlava, per difetto d'iniziativa, nulla si andava facendo.

Or ecco alla fine, mercè le sollecitudini de' signori Carlo Felice Biscarra e cav. Luigi Rocca, compiuto oggimai un siffatto voto. Il locale da essi rinvenuto è oltremodo conveniente, sia per avere annesso un caffè, sia perchè comprende una vastissima sala, opportunissima per veglie, concerti, ecc. Laonde non è a maravigliare se al loro invito corrispondevano in folla i cultori ed amatori delle belle arti, dichiarando fin d'ora costituita la Società, ed eleg-

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

(*Continuazione, vedi num.* 273, 274)

Nulla potrebbe rettamente esprimere la meraviglia e la gioia di che venne preso Stradella quando, dopo aver percorso tutti i viottoli di Venezia come un forsennato, perseguito dall'idea di aver assassinata Giolina, e dopo aver tentato di gettarsi nella laguna inutilmente, perchè una volta salvato, ed altre due trattenuto da mani e da grida di popolo, nulla dico esprimerebbe a dovere che cosa addivenisse nell'imbattersi sulle soglie di sua casa in Giolina stessa che gli corse incontro quasi ignara di ogni evento. Stradella si fermò ritto su' piedi e disse fra sè:

— Dunque sono impazzito!!

La giovane chiozzotta era tutta mutata dall'antica forosetta gaia e scherzosa; essa era pallida e gravemente pensosa: un giorno l'aveva resa vecchia, se ne eccettui la bellezza fatta ancor più vaga pel pallore.

— Alessandro dammi la mano...

E perchè Stradella esitava, essa soggiunse con un tristo sorriso:

— Dammi pure la mano; sono ancora Giolina di questo mondo, un po' cambiata, e non più tua, se vuoi, ma pur sempre Giolina.

— Giolina io sono disperato, la testa m'arde: ho paura di non aver più il senno:

— Voi altri maestri di musica, non l'avete quasi mai... rispose la fanciulla.

— Ma che ho fatto io adunque?.. E tu perchè stai qui a stringere le mani del tuo assassino?

— Io sono caduta per l'orto; tu non m'hai assassinata: del resto... del resto sappi che son stata io la prima ad assassinarti...

— Come!...

— Ora il dado è tratto, ed è scritto il destino; tanto vale l'indicartelo. Da lungo tempo io m'ero avveduta del tuo amore per quella supposta nobile di laggiù: m'ero avveduta che tu andavi dimenticando i tuoi giuramenti, ed il mio povero affetto. Tutto ho tentato per sacrificarmi alla tua novella passione: mille proponimenti ho fatto per non isturbarti nella tua infedeltà. Ma questo cuore qui è troppo fiero; troppo esso era pieno di te perchè io potessi essere, come voleva, generosa. Ho voluto ad ogni costo riguadagnarti; ho pensato di farmiti più bella; ho taciuto i miei dolori per non annoiarti, ed ho ammannito un cumulo di pazienza nell'anima mia per poi disvelartelo e farti vedere fin dove giungeva la tenacità dell'amore ch'io ti portava. Tu di giorno in giorno mi disamasti, infinchè ti divenni insopportabile.

— Che vai tu dicendo?.... insopportabile!! sclamò Alessandro con forza.

— Eh via! che l'occhio di fanciulla amante è più veggente che quello di artista e di sapiente!... Sì, sì, insopportabile!!... Allora, siccome v'è confine a tutti i dolori ed a tutte le pazienze, e non si può ricevere tanto male, senza cercare di ricambiarlo.... allora una bella sera sono andata io stessa in casa di Arrigo Pigelli, e gli ho detto tutto....

— Infame!! ... mormorò fra i denti Stradella.

— Hai ragione, continuò Giolina senza scomporsi: — gli ho dunque detto tutto. Scioccamente egli non volle credere alle mie parole, perchè la fatuità degli uomini è quasi grande come la loro perfidia; tuttavia promise di farti spiare.... L'incognito che ieri notte ti seguì fin qui alla porta, dandoti quel suggerimento, era una spia, che ti sospingeva a dichiararti e farla finita.... era mandato dal Pigelli; era opera mia.

Stradella tremava e fremeva quasi epilettico, ed a stento contenendosi, disse:

— Ora dunque l'opera tua è compiuta.... Arrigo sa tutto....

— Ieri l'avrei sperato: oggi invece non posso dire che lo spero: tuttavia grandi sono i suoi sospetti.

— E perchè ieri speravi, oggi no? chiese amaramente Stradella.

— Perchè, rispose con accento mestissimo Giolina, perchè quantunque la mia vendetta non dovesse aver limite, ne ha però l'amore ch'erane cagione. Perchè ho toccato con mano che tu con tutto il tuo ingegno, col tuo favellare la lingua degli angioli, col tuo sorvolare alle volgarità della terra, tu non sei degno del mio affetto.

E in così dire Giolina pareva rizzarsi, farsi più grande, più bella ed imponente.

Stradella stava udendola con crescente stupore. Quel linguaggio era nuovo in bocca d'una chiozzotta incolta: quell'entusiasmo di frasi, quel tono poetico lo meravigliavano, e mano mano lo avvilivano. Ella continuò:

— No! non sei degno di un cuore ripieno di possenti voglie, di vergini idee come il mio palpito per te, che bassamente m'abbandoni per una bellezza forse or dianzi universale in Venezia....

— Giolina... vivaddio!...

— Lasciami dire tutto, che lo sfogo è pur necessario a

www.lapenetculturale.it

gendo una commissione alla quale veniva affidato l'incarico di preparare un progetto d'istituto, il quale sarà discusso domenica prossima (1).

Nel mentre noi ci congratuliamo colla nascente Società, persuasi che essa sarà sorgente non solo di gradevoli passatempi, ma benanche di sommi vantaggi per l'arte, ci affrettiamo a fare partecipi i nostri lettori, e quelli in ispecie che si occupano di belle arti, onde se v'ha alcuno tra essi che non sia stato avvisato, e desideri pure di sottoscriversi, abbia agio di farlo prima del compiere del corrente mese, ultimo termine assegnato per le libere ammessioni.

Necrologia. — Alle ore 6 antimeridiane di ieri (20) spegnevasi un'esistenza operosa ed altamente benemerita della umanità sofferente. Il nestore della medicina militare piemontese cav. Gio. Battista Eynaudi, ispettore emerito del Consiglio superiore militare di sanità, decorato della medaglia Mauriziana per il merito di 10 lustri di servizio militare, moriva vittima della nobile missione dell'arte sua. Per tutelare la sanità altrui affrontava nei giorni scorsi la fredda bruma invernale da cui trasse origine la malattia che gli schiuse la tomba. Sia pace all'uomo benefico, allo specchiato cittadino, al medico intelligente ed all'onorato militare.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* :

Ieri sera (16) giunse in questa capitale S. A. I. R. la principessa Augusta, consorte di S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera, coi RR. suoi figli e col suo seguito.

SVIZZERA

Ticino. Fra gli atti ufficiali concernenti il rapporto della deputazione straordinaria per la soluzione delle vertenze coll'Austria, testè pubblicati, trovasi una nota del conte di Buol all'incaricato d'affari svizzero a Vienna, in data 31 ottobre p. p.

Da quella nota togliamo quanto segue:

« Già dall'anno 1845 ebbe luogo per la regolarizzazione de' confini Lombardo-Ticinesi delle trattative fra deputati austriaci e ticinesi, i cui risultati colle proposte che erano state fatte dai commissari austriaci per ultimare la cosa, vennero spediti all'I. r. legazione nella Svizzera nel 15 dicembre 1846, coll'incarico di far invitare per mezzo del direttorio d'allora il governo del cantone Ticino ad accedere alle fatte proposte di regolarizzazione. A questa domanda si è dalla suprema autorità svizzera federale bensì data evasione dietro un rapporto posteriore della legazione, ma le nostre relative comunicazioni restarono sino al momento senza riscontro. Dipenderà pertanto dal Consiglio federale di mettere di nuovo in corso la trattativa stata incagliata, e di mettersi, mediante la comunicazione della risposta del governo ticinese alle nostre proposte, in situazione di condurre l'oggetto in questione ad una definitiva evasione. Però non sembra esservi il bisogno di una nuova radunanza di commissari, perchè i punti di confine in questione, ai quali, secondo l'asserto delle autorità nostre sentite in proposito, dopo l'anno 1845 non vi si è aggiunto alcun altro punto nuovo di questione, possono essere definiti senza ulteriori preliminari convenientemente sulla base dell'accennato operato commissionale. Se però l'intenzione del Consiglio federale dovesse tendere a prestarsi ad un componimento di confini, dietro più alte considerazioni e dietro una base più lata, l'I. r. governo sarebbe volontieri disposto ad attendere le sue maggiori spiegazioni e proposte.

« Se poi il governo federale fosse inclinato a riconoscere un mezzo opportuno nella missione d'uno o più commissari a Milano per condurre ad un componimento gli altri punti di questione ancora vertenti fra l'Austria e la Svizzera, i delegati della confederazione potrebbero tenersi sicuri anticipatamente di un accoglimento cortese. I medesimi potrebbero poi conferire colle autorità lombarde riguardo alla riammessione o conveniente indennizzazione de' monaci cappuccini stati espulsi, al qual fine, quel signor governatore verrebbe munito delle opportune istruzioni.

« Al sottoscritto potrebbe essere cosa in sommo grado aggradita, quando si volesse approfittare di tale occasione onde di nuovo intavolare, riguardo alla secolarizzazione ordinata dal cantone Ticino de' seminari di Pollegio e di Ascona, delle trattative dirette co' rispettivi Ordinari, ed in generale trattare per una regolarizzazione de' rapporti ecclesiastici, con che i reclami dell'arcivescovo di Milano e del vescovo di Como ottenessero la desiderata evasione.

« Nel mentre il sottoscritto prega di portare il tenore di questa nota alla cognizione del suo governo, gode della occasione ecc. »

FRANCIA

Parigi, 18 *novembre*. Per decreto imperiale del 16 del corrente mese, ogni membro d'un consiglio di *prudhommes* (*prud'hommes*) che, senza motivi legittimi, ricusasse di far il servizio al quale è chiamato, potrà, dopo processo verbale del presidente di detto consiglio, essere considerato qual demissionario.

(1) *Il numero delle firme supera già le sessanta.*

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Lord Palmerston, il cui viaggio in Francia era annunziato da varii giorni, è arrivato ieri a Calais, recandosi a Parigi. Questo fatto bastò per dare un nuovo impulso alle congetture già emesse intorno allo scopo e alle conseguenze di cotesta visita d'uno de' ministri più influenti della Gran Bretagna. Tali congetture che non oltrepassarono ancora le soglie delle sale diplomatiche, non tarderanno a spargersi fuori e ad entrar nel dominio dell'opinione pubblica.

È bene perciò di prender le mosse anticipatamente, e di porre in guardia, contro i *si dice* esagerati o prematuri, coloro che potessero prestarvi troppo agevolmente fede.

Lord Palmerston, venendo a Parigi, ove egli avrà l'insigne onore, da quanto si accerta, di ricevere l'ospitalità del sovrano della Francia, sarà chiamato, senza verun dubbio, a trattar d'importanti questioni. Ma dire fin d'ora quali saranno coteste questioni, come saranno considerate e come risolte, ciò evidentemente oltrepassa la facoltà delle menti più sagaci. Laonde sarebbe insensatezza precorrer l'avvenire, e stendere in un certo modo il programma d'intime conversazioni le quali forse non avranno se non un carattere privato, mentre si supporrà che sieno consacrate a negoziati solenni.

Taluni già supposero che l'intento principale del viaggio del ministro inglese fosse di determinare il contegno che prenderanno in avvenire le potenze occidentali rimpetto alla Prussia, nel caso in cui questa persistesse a coprire d'un velo si denso come pel passato, la politica che essa intende seguire da qui alla primavera prossima. Questa voce è la più divolgata; ma sopra di che si fonda? Niuno il sa. Deve essa adunque essere posta nella categoria dei *si dice*, de' quali parlavamo di sopra, e che si debbono eliminare con una saggia prudenza.

E d'altra parte, qual campo più vasto non potrebbesi assegnare, con un poco di buona volontà, ai colloquii dell'antico capo del *Foreign-Office* ! La Spagna e le complicazioni parlamentari e dinastiche; la Danimarca e le sue crisi di successione; la Grecia, la Svezia non potrebbero essere considerate altresì, a giusto titolo, come subbietti che destano naturalmente le preoccupazioni più vive e le determinazioni più gravi da parte del governo dell'imperatore e del ministro della regina Vittoria?

Come ognun vede adunque, non sopra un subbietto speciale e limitato si potrebbe, seppur si volesse, far aggirare le conferenze che si annunciano. Ma appunto perchè sarebbe agevole di far entrare tuttaquanta l'Europa, e potremmo quasi dire il mondo, nel quadro di quelle deliberazioni, ci sembra impossibile anticipar giudizi con una apparenza di ragione. È pertanto assai meglio aspettare.

— Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto portante promulgazione del trattato d'estradizione concluso tra la Francia ed il Portogallo.

— Dodici fregate e sei vascelli di linea saranno quanto prima armati da navi onerarie pel trasporto delle truppe e di tutto il materiale in destinazione per l'esercito d'Oriente.

— Si tratta positivamente di stabilire a Marsiglia un nuovo parco d'artiglieria, e sono prese tutte le disposizioni, da quanto si assicura, affinchè questo progetto sia effettuato al più presto.

— Il *J. des Débats* in un ben ragionato articolo sulle cose della Crimea, dopo aver fatto notare che il nuovo sistema di difesa adoperato dai russi dinanzi a Sebastopoli, dal 25 ottobre in poi, avrebbe dovuto essere adottato più presto da loro, stabilisce dapprima che gli attacchi moltiplicati della guernigione somigliano a tutti quelli che presenta la storia degli assedii in simili occasioni, e poscia che le posizioni occupate dagli alleati sono inespugnabili. Un solo punto, quello in cui la Tscernaia viene a cader nella baia di Sebastopoli, all'estrema destra del campo inglese, offeriva, a cagione dell'abbassamento graduale del terreno, la possibilità di attaccare gli alleati, ed appunto per di là si presentarono i russi il 5 di novembre. Ma è quello pur tuttavia un terreno difficilissimo per gli assalitori, e per lo contrario favorevolissimo alla difesa. La prova si è che il nemico avendovi spiegato il 5 novembre forze di molto superiori a quelle ch'esso avevaci opposte all'Alma, fu respinto dagl'inglesi e dai francesi i quali non posero in linea quel giorno più di 25 in 30 mila uomini.

La conclusione che noi vogliamo trarre da tutto ciò, soggiunge il *J. des Débats*, si è che l'assedio di Sebastopoli è una impresa molto più grande che non erasi creduto dapprincipio; ed è altresì che dopo essersi ognuno lasciato ingannare da speranze chimeriche, non deve abbandonarsi ad una sfiducia che sarebbe anche più irragionevole. Se l'opera è ardua, è pure affidata alle più valenti mani; se la piazza dimostra un'attività ed un'energia di resistenza alla quale sarebbe da folli il non render giustizia, essa è attaccata da ufficiali che non la cedono ad alcuno in fatto di istruzione, d'esperienza e d'abilità, e da soldati che non hanno da ricevere lezioni di coraggio; se per salvare questo baluardo della sua potenza militare e marittima in Oriente, l'imperatore Nicolò fa sforzi inauditi, s'ei vi precipita, a marce forzate ed in posta, innumerevoli rinforzi, vi troverà gli assedianti in tali posizioni che sfidano gli attacchi di tutti gli eserciti della Russia. Si potrà ritardar la caduta della piazza, ma non impedirla.

BELGIO

Brusselle, 17 *novembre*. Oggi la Camera dei rappresentanti ascoltò la lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona, e il progetto fu compilato dal sig. Dedeker, relatore; e non è quasi che una parafrasi del discorso reale. Le frasi relative ai rapporti coll'estero, dicono essere assicurata al Belgio la sua neutralità, la quale fa sì che si può liberamente attendere alle cose d'interna amministrazione.

Il paragrafo relativo alla pubblica istruzione afferma che questa è diretta conformemente allo spirito della legislazione speciale e delle leggi organiche.

PAESI BASSI

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio ricevuto per via di Brusselle, il 17 novembre :

« Si annunzia dall'Aia, che la seconda Camera degli Stati ha, con grande maggioranza, votato la presa in considerazione della proposta presentata dal sig. Thorbecke, già ministro, e da altri deputati, ed intesa ad abolire interamente il dazio sui combustibili.

Il governo dichiarò che si tosto che le circostanze politiche lo permetteranno, egli proporrà l'abolizione de' diritti sulla macinatura, cominciando dalla segala. »

SPAGNA

Madrid, 14 *novembre*. Scrivono alla *Corrispondance* :

Si sa ora che su 636,652 elettori iscritti nelle provincie, i cui voti sono verificati, 437,199 hanno votato e 199,153 no. Restano da esaminarsi le elezioni delle provincie d'Alicante, delle Isole Baleari, di Barcellona e delle Canarie.

Il governo ha ricevuto dispacci dal nostro ministro plenipotenziario a Washington, che gli annunziano, giusta avvisi del console della Nuova-Orleans, la partenza di una spedizione contro Cuba. Il sig. Cueto dubita nondimeno della notizia e crede vi sia esagerazione per parte di esso console.

— I democratici riceveranno quanto prima una smentita dal duca della Vittoria che torrà loro ogni illusione sulle pretese di lui simpatie per la loro causa.

Qualora i carlisti avessero a correre alle armi, il governo ha intenzione di mobilizzare venti battaglioni della milizia. Il generale Villalonga si rende garante della tranquillità di Valenza, se gli si permetta di armare 4,000 militi.

— Un incidente ha segnalato il principio della seduta delle Cortes d'oggi. Il sig. Avvilla domandava si procedesse immediatamente alla nomina della commissione di redazione del regolamento delle Cortes costituenti. Questa proposta che ha cagionato dibattimenti assai vivi, non è stata presa in considerazione; essa è stata generalmente riguardata come prematura. Il resto della seduta è stato impiegato nella verificazione dei poteri.

— Si legge nell'*Epoca* :

Fra i primi provvedimenti che saranno sottomessi alle deliberazioni delle Cortes, non appena saranno queste costituite, sono i progetti di legge che stabiliscono la forza dell'esercito e quelli relativi all'avanzamento militare, alla riforma delle armi speciali, all'amministrazione militare, e all'uniforme dell'esercito che, in avvenire, non potrà essere modificato che in virtù d'una legge. Sentiamo che tutte le commissioni militari all'estero sono state soppresse, non conservando se non quelle d'un vero interesse nazionale. Ieri (13) è cominciato il licenziamento della classe del 1848, in seguito ai due anni di meno accordati dopo l'ultimo sollevamento.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« *Madrid*, 15 *novembre*.

Le Cortes continuano a procedere alla verificazione dei loro poteri. Lo stato sanitario della capitale è favorevole. »

INGHILTERRA

Londra, 17 *novembre*. I giornali inglesi giudicano l'attuale posizione delle parti belligeranti come favorevole agli eserciti alleati, e continuano a dimostrare la necessità di mandar truppe di rinforzo in Crimea ad oggetto di rendere più indubitato il prospero esito della impresa.

— Lord Hardinge, comandante in capo dell'esercito, ha dato ordine agli ufficiali di un reggimento delle guardie, che erano in congedo, a tenersi pronti per partire immediatamente per la Crimea.

— I giornali pubblicano molte lettere scritte da Balaclava da ufficiali, da sott'ufficiali e da semplici soldati; esse concordano nel descrivere le gesta eroiche della cavalleria nel giorno 25 ottobre p. p. Un semplice soldato dei dragoni scrive a suo padre che egli non sa come abbia potuto arrivare sano e salvo, e sfuggire alla vista della mitraglia che i russi facevano fioccare contro la cavalleria inglese.

— La sera del 16 novembre lord Palmerston era giunto a Douvres.

— S. A. S. il principe Edoardo di Sassonia Weimar, maggiore in un reggimento inglese, e ferito in una delle ultime fazioni, torna in Inghilterra per rimettersi in salute.

— Il *Times* del 19 novembre termina un esposto della situazione in Crimea con le linee seguenti :

« Quanto al presente, benchè l'assedio di Sebastopoli non

---

chi trangugiò tanto veleno: tu m'hai disprezzata per una concubina del Pigelli, che il vizioso patrizio toglieva ai lubrici fasti de' calli sporchi ed ignobili che tendono all'arsenale: hai dimenticato me, credendomi una povera chiozzotta, e non hai saputo scoprire nè nell'accento della mia voce, nè nella tornitura delle mie mani, che io per giungere fino a te aveva dovuto discendere e ben discendere... Ti ricorda la famiglia Orsenigo? ....

— Oh! che dici tu?.... sclamò Stradella strofinandosi gli occhi come per meglio vedere.

— Io per seguirti, per viver con te, ho lasciato le ricchezze che m'attendevano, ho resa mentecatta una madre che m'idolatrava, ho perduto l'onore che i miei padri portarono senza una macchia, mi ti sono fatta serva, ho cinto le mie membra di vesti dure, ho passato tutti questi lunghissimi dì senza vedere il sole di Venezia e non sono uscita che di notte mascherata, come fossi la moglie d'un sicario, o di un condannato.....

— Oh Giolina..... perdono, gridò Stradella gettandosi in ginocchio sopraffatto dall'eloquente passione che traspirava da'detti di Giolina.

— Ah! ah! perdono! disse sogghignando fieramente la fanciulla. Gli è un perdono che tu mi chiami? Ch'io ti perdoni perchè tosto, domani, questa sera, quest'oggi stesso tu ti penta di esserti meco riconciliato? Io ti son divenuta insopportabile, e tale.... Sì! che vale il mendicar parole! e tale tu sei divenuto per me; alzati: domani busserò alla porta della mia casa natia dove spero di essere riaccolta: non udrai più parlare di me. Va dalla Pigelli.... Se ella t'ama, se Arrigo te la mena buona, sii felice con lei,.... Ho avuto torto di sparlarne: forse ella è degna di te.... Addio.... alzati dunque ed esci da questa casa.... che, se ben ti ricordi, è della giovane chiozzotta.

Una lacrima scese nello stesso istante dagli occhi di Giolina e di Alessandro.

— Alessandro dammi la mano.

— Eccola, signora....

— Dimmi Giolina, e non signora: per chiamarmi così non avrai più tempo, nè occasione.

— Eppure, sclamò prorompendo d'improvviso Stradella, eppure io t'ho amata tanto, e t'amo ancora!

— Ti ringrazio di queste parole: ma ogni cosa dev'essere fra noi finita. Tu ami Ortensia, ed io non t'amo più. Udrò da lontano le tue glorie e mi ricorderò di quando io era chiozzotta, e forse mi parranno i momenti più belli che io abbia vissuto.... Addio....

— E non potrò più sperare di rivederti?....

— Credi a me, è una speranza che presto ti si spegnerà nel cuore: se talora ti saprò infelice, saprò anche ritrovarti: ma l'ho detta schietta, e tu l'odi e la sai più schietta di me questa verità: tu ami Ortensia, nè puoi amar me: io non ti posso più amare, perchè non hai saputo nè conoscermi, nè apprezzarmi. Addio....

— Giolina.

— Alessandro v'ho detto addio, sclamò essa imperiosamente additandogli l'uscio.... Escite.

Alessandro Stradella, il pazzo famoso, l'indomabile maestro di musica, il valente ritrovatore di melodie e di passioni, abbassò il capo innanzi ad Angiola Orsenigo, e si ritirò.....

— Sai tu che Arrigo ha sospetto fiero del nostro amore? disse Ortensia il dì seguente al rivedere Alessandro.

— Non me ne curo, rispose questi tutto freddo e pensieroso.

E dopo rimpianti, Ortensia, esclamò :

— Alessandro fuggiamo da Venezia, da questo palazzo la cui aria è grave e irrespirabile per me.

— Fuggiamo, disse sbadato Stradella.

— Ma che egli oda la mia voce... che egli creda che io assisto alla lezione... Forse ci sta spiando... cantiamo.

Ed ambidue si dierono a cantare il celebre ed appassionato duetto dell'*Achille in Sciro*. Giammai due voci si sposarono così in dolcissimo concento, nè l'occhio fulgido d'Ortensia mai così fu lampeggiante di fuoco, nè il trasporto di Stradella sì cocente.

— Oh, ripigliò a dire Ortensia... Oh... quanto sei bello, e grande!... Che mi cale di quest'oro, di questi arazzi, di tutte le ricchezze se io non vivo con te?

— Fuggiamo; l'hai detto tu stessa poco fa un istante... n'è vero? riprese Stradella quasi scosso da un sonno profondo e ricordandosi come per mezzo di un eco di quella parola... Hai detto fuggiamo!!... E tal sia! Io ho bisogno di fuggire, e con te: ho mille paure, mille rimorsi, mille pensieri dai quali ho d'uopo fuggire.

E nell'entusiasmo abbracciolla strettamente e fissandole gli occhi in volto :

— M'ami tu come mi dici, come io n'ho sete?

— T'amo oltre ogni possibile parola, rispose sommessamente Ortensia.

— Questa notte dunque alla sest'ora io sarò qui sotto nel calle, fa di trovarti pronta o con chiavi o colla scala.

— Oh sarò io la più impaziente nell'aspettar l'ora...

— E poi?

— E poi? dissero l'un dopo l'altro quasi smemorati.

— E poi, proruppe lietamente Ortensia, e poi il mare, il cielo e l'avvenire con te!

— Divina fanciulla!

Di repente una delle porte si spalancò, ed entrò Arrigo.

(*Continua*) G. Torelli.

sia andato innanzi che lentamente, gli avvenimenti della campagna ci sono favorevoli. Quei che ci ha ritardato nei nostri progressi come assedianti, è che la città non è stata investita e che alcuni trinceramenti sono stati fatti avanti alle sue mura; si aggiunga a ciò i rinforzi che continuamente arrivano alla guarnigione di Sebastopoli, come anche la presenza d'una forte armata che tiene la campagna. Ma noi abbiamo ora la nostra posizione sul suolo russo: noi abbiamo battuto i russi tutte le volte ch'essi ci hanno attaccati; noi abbiam già distrutti a metà la flotta e gli arsenali a cui Sebastopoli andava debitrice della sua importanza: finalmente noi abbiamo perfettamente e sotto tutti i rispetti stabilita la nostra superiorità, tranne quella del numero. Che ci resta dunque altro a fare, se non che di metterci, anche riguardo al numero (e noi lo possiamo) a livello col nostro nemico, e inviare rinforzi alla nostra armata vittoriosa, ma stracarica di servizio? Con ciò, i vantaggi come gli onori della campagna apparterranno, noi lo speriamo fermamente, alle potenze alleate. »

ALEMAGNA

Austria. Si legge nella *Gazzetta di Trieste*: Oggetto di tutti i discorsi è ora la questione dell'accettazione delle quattro guarentigie per parte della Russia. È confermato, che il principe Gortschakoff, al 13 di questo mese, fece al conte Buol-comunicazioni sulle disposizioni pacifiche della Russia. Quand'anche l'accettazione delle quattro guarentigie seguisse in forma diversa da quella con cui furono proposte dalle potenze occidentali, è tuttavia fuori di dubbio, che offre materia di negoziati. L'opinione, che la Russia vuole soltanto nezoziare nell'intento d'impedire un'alleanza colle potenze occidentali, non pare giustificarsi. È noto che l'Austria non propende nè verso Francia, nè verso Inghilterra, ma verso l'Alemagna: suo scopo è l'unione dell'Alemagna. Se le apparenze non ingannano, si è ora sulla buona strada per ottenere questo scopo.

— Un'altra corrispondenza dello stesso giornale scrive, in data di Vienna 16 novembre:

Da ieri è in corso una nuova versione in ordine all'accettazione delle quattro guarentigie per parte della Russia. Si dice che la Russia voglia rendere libera la navigazione sul Danubio, e proporre nuovi progetti relativamente al protettorato sui Principati Danubiani.

Riguardo agli altri punti non fu fatta sinora concessione veruna. L'ambasciatore prussiano, conte di Arnim ebbe ieri un abboccamento col conte di Buol, e fece nuove comunicazioni, che confermano la speranza dell'imminente accordo della Prussia coll'Austria.

Si conferma che la Prussia consente alle quattro guarentigie a condizione che nè essa, nè l'Austria non andranno mai al di là: l'aiuto della Prussia seguirà anche qualora le truppe austriache vengano assalite nei Principati. Il nuovo accordo non verrà segnalato col mezzo di un articolo addizionale al trattato del 20 aprile, ma bensì di scambievoli note obbligatorie.

— Da un articolo, che si legge nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, e che ha per titolo la *Padronanza del Mar Nero*, togliamo quanto segue:

« Non si tratta soltanto di togliere la melma dalla Sulina e di estendere la sponda fino all'imboccatura del Danubio, ma bisognerebbe signoreggiare nelle acque, dove ha l'imboccatura il Danubio . . . L'Austria entrerà pienamente nella questione orientale, quando, come ora la Russia, potrà sul luogo trattare la questione . . . V'ha certa buona gente, la quale s'indusse a credere, che l'occupazione dei Principati sia come una conquista; non pensano che la Russia, quando avrà staucato le potenze marittime, chiamerà l'Austria in ballo. Tre grandi guerre costò l'acquisto della Slesia, e più d'una volta il conquistatore mise a repentaglio la propria corona. Chi può ora credere, che la Russia consenta a sacrificare i suoi diritti di supremazia sui Principati? Prima di rinunziare a que' paesi ortodossi, non farà la Russia una guerra di lunghi anni? La libe razione di quei paesi è per l'Alemagna una questione vitale, d'ingrandimento per la Russia. Ma le nazioni, quando trattasi della vitae dell' avvenire, combattono lungo tempo prima di lasciarsi, per istanchezza, cadere dalle mani la spada.

— La *Gazzetta di Colonia* pretende che il principe Gortchakoff abbia dichiarato al conte di Buol, che l'imperatore di Russia riguarderà come una dichiarazione di guerra per per parte dell'Austria qualunque attacco dei turchi nella Bessarabia. Ciò non ostante i giornali inglesi dicono che le truppe turche si dispongono ad assalire i russi in quella provincia.

— Sul grande consiglio di guerra, tenutosi il 13 in Vienna, alla presenza dell'imperatore, si annunzia che fra le risoluzioni che si discussero v'ha quella di aggiungere nuove fortificazioni alle città di confine verso la Russia. Si sarebbe inoltre deliberato di affidare il comando di quelle fortezze a generali del genio, che abbiano combattuto in Italia.

— Secondo che scrivono alla *Patrie*, le trattative fra l'Austria e la Prussia continuano senza guari progredire. Alla nota prussiana del 20 ottobre l'Austria avrebbe risposto che essa non può obbligarsi a starsene sulla difensiva, ed a non andare giammai al di là delle quattro guarentigie; essa rifiuta un'alleanza che vincoli la sua libertà d'azione, e respinge qualunque modificazione del patto federale.

Prussia. Oltre alla risposta dell'Austria alla nota del 30 ottobre, il conte Esterhazy ha, dicesi, consegnato al signor di Manteuffel un dispaccio confidenziale, che per la sua franchezza (scrive la *Patrie*) ha prodotto una certa impressione sul gabinetto di Berlino.

— Si legge nella *Gazzetta di Colonia*:

« Alla sua partenza da Berlino, il conte Benkel di Donnersmark fu incaricato dal conte di Berussorff, ambasciatore a Londra, di nuove istruzioni conformi a quelle che furono inviate a Parigi al sig. di Hatzfeld. Queste istruzioni sono una conseguenza della nuova politica della Prussia. Il gabinetto di Berlino, mentre aderisce alle quattro guarentigie, e si accosta all'Austria, non intende d'obbligarsi ad assumere l'offensiva contro la Russia; esso spera che la sua neutralità verrà riconosciuta dalle potenze occidentali. »

— Scrivono da Linz al *Moniteur*:

« Due provvedimenti igualmente importanti per la navigazione sul Danubio, stanno per essere posti in esecuzione. Il primo consiste nella soppressione delle quarantene che, dopo la consolidazione del protettorato russo nei Principati, erano imposte, sulle rive valaca e moldava del fiume, alle provenienze dalla riva bulgarica. Un battello, che aveva toccato a Viddino, a Rustschuk, a Silistria, non poteva più arrivare liberamente a Giurgevo od a Galatz: la compagnia austriaca della navigazione a vapore doveva far avanzare parallelamente due battelli; uno per la riva destra e l'altro per la sinistra.

Questi incagli ora si tolgono, e le due rive oramai si ravvicinano e scambieranno liberamente i loro prodotti.

Il secondo provvedimento riguarda più specialmente l'Austria.

Il ministro della guerra, sulla proposta del barone di Hess, ordinò alle compagnie del genio del corpo d'occupazione, di spaccare le roccie delle *Porte di ferro*, per dare a quel passaggio pericoloso una quantità normale d'acqua, traendola dal resto del fiume; e così sarà superata una delle principali difficoltà che possono incagliare il commercio tedesco su quella importante via fluviale.

Altra cosa ancora maggiore rimane a compiersi, ed è quella di liberare le bocche del Danubio, sottraendole alla dominazione d'una potenza, che le tiene chiuse a fine di porre il suo commercio di grani al riparo della concorrenza delle provincie danubiane dell'Ungheria e dell'Alemagna. »

GRECIA

Atene, 10 *novembre*. Il ministro dell' interno ha diretto una circolare ai prefetti per avvertirli che alcuni soldati de' battaglioni di confine, dimessi dal servizio, hanno intenzione di darsi al brigantaggio; il ministro ordina ai prefetti d'intendersi coll'autorità militare a fine d'impedire e di reprimere il brigantaggio.

Quanto allo sfratto di cui si disse minacciato l'ambasciatore russo, ecco quanto scrive la *Gazzetta di Trieste*:

Il ministro della guerra fece dire al sig. Persiany, per mezzo di persona amica, che gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra avevano ricevuto l'ordine di far trasportare il detto sig. Persiany da gendarmi francesi sopra un piroscafo che lo sbarcherebbe in un porto neutrale di sua Scelta, qualora egli non cessasse di spargere notizie false di vittorie russe.

TURCHIA

Costantinopoli, 6 *novembre*. Togliamo da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*:

La settimana passata abbe luogo qui in Costantinopoli un gran consiglio per decidere se dovevasi accordare la domanda fatta dalla Francia che si mandassero in Crimea 24 cannoni di grosso calibro ch'erano in Tophana. Essendosi stabilito che sì, i 24 cannoni con 300 buoi e 450 cavalli si stanno imbarcando sul vapore *Himalaya* ed altri navigli. Parecchie migliaia di soldati turchi saranno staccati parimenti dall'armata di Omer bascià e trasportati in Crimea, lasciando il presidio di Varna ad altre truppe. Oggi stesso sono qui giunti due vapori ed un vascello francesi carichi di circa 5 mila uomini, che hanno continuato il loro cammino verso Capo-Chersoneso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO — *Torino*, 21 *novembre*.

Genova, 20 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Alla solennità religiosa (annunciata nel numero precedente) in rendimento di grazie all'Altissimo per la cessazione fra noi del cholera-morbus, intervenivano ieri in forma privata l'Intendente generale della divisione, il Sindaco ed il Consiglio delegato.

— Stamane, verso le ore 11, salpava da questo porto alla volta di Sardegna la R. pirofregata *Carlo Alberto*, comandata dall' ill.mo sig. Riccardi Vittorio de' conti di Netro, armata di 30 cannoni, con 230 persone d'equipaggio, trasportando colà il 15 reggimento di linea.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Il vapore postale sardo, il *Lombardo*, procedente da Cagliari, assalito da forte mare d' E. la notte del 16 al 17, dovette far gettito di quanto aveva in coperta e giunse in porto senza grandi avarie.

Alemagna, 17 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*, che il generale inglese Du Plat, il quale doveva, nella qualità di plenipotenziario inglese, accompagnare il barone di Hess al suo quartier generale, cadde ammalato.

Il barone di Hess, partirà fra breve per l'esercito.

— *Berlino*, 15 *novembre*. L' *Indicatore di Stato* annunzia essere stato conferito l' Ordine russo di Sant'Anna, di seconda classe, al colonnello prussiano Voigts-Rhetz, capo dello stato-maggiore del quinto corpo di truppe.

— *Magonza*, 14 *novembre*. Oggi è giunto in questa città il principe di Prussia per assumere il comando di questa fortezza federale.

Grecia. Togliamo da un carteggio di Atene 10 della *Triester Zeitung*:

Ieri l' altro le truppe francesi che da oltre un mese erano pronte al viaggio, partirono su quattro piroscafi per il luogo di loro destinazione, la Crimea. Il giorno prima erano arrivati al Pireo 825 uomini per surrogarle.

Principati Danubiani. La *Corrispondenza austriaca* reca il seguente dispaccio, colla data di Hermanstadt, 16 novembre:

Secondo notizie giunte dai Principati Danubiani si osservano ivi movimenti di vari corpi di truppe ottomane presso il confine della Bessarabia. Sadiek bascià è giunto al Sereth ed emanò un proclama, in cui invita gli abitanti della Moldavia a trattare con inalterabile cura le truppe di S. M. l'imperatore d'Austria, potente alleato della Porta. Babadag fu occupata dai turchi.

Crimea. Si assicura che, nella giornata del 5 novembre, il principe Mentschikoff dirigeva le operazioni in persona, e che ricevette l'ordine da Pietroburgo di prendere l'offensiva. Siccome si attendono altri rinforzi, si suppone che il principe Mentschikoff continuerà i suoi attacchi contro gli alleati.

Secondo la *Presse* di Vienna, relazioni giunte dal campo degli alleati dichiarano che le fortezze da parte del mare sono in istato di resistere fino ad otto assalti. Il sergente inglese Craw, incaricato di distruggere le navi russe sommerse all'ingresso del porto, è giunto a Balaclava, ed intraprese già le relative operazioni.

— Secondo un dispaccio pervenuto a Vienna nella sera del 16 novembre, Suleiman bascià, comandante delle truppe turche nella Crimea, fu degradato da S. M. il sultano.

— Sull'affare del 5, leggesi quanto segue nel *Corriere Italiano*;

I russi avevano in mira di eseguire un colpo ardito contro Balaclava o di impossessarsi della strada che mena a quest' ultima città onde tagliare in tal guisa agli alleati la comunicazione colla flotta. Ove ciò fosse riescito, gli alleati sarebbero stati necessitati a difendersi nelle loro trincee e sostenere un assedio da parte de' russi. Ma questo primo tentativo andò a vuoto, e se dovessero avere buona riuscita il prossimo attacco e la prossima sortita, agli alleati non rimarrebbe altro che la linea di ritirata verso Chersoneso.

Non è ancora noto se dopo la battaglia del 5 i russi sieno ritirati dietro la Tschernaia o se vi siano rimasti alla sponda sinistra, ma, a quanto pare, quest'ultima versione è la più giusta. Gli avamposti degli inglesi e dei russi trovansi in questa direzione a due tiri di cannone gli uni dagli altri.

Gli inglesi riparano le batterie danneggiate e ne erigono di nuove in luogo delle distrutte, ma i russi non si stanno inerti, essi armano le opere esterne del forte Costantino che soffersero considerevolissimi danni, e fortificano molto meglio il loro accampamento alla Tschernaia.

Il generale Liprandi ha intanto l' ordine di stornare i tentativi d'assalto da parte degli alleati con attacchi di fianco e di far dipendere l'esito soltanto da una giornata campale.

Quei due ufficiali che il 6 novembre furono spediti a Sebastopoli in qualità di parlamentarii onde intimar alla guarnigione la resa, furono per tutta risposta fatti prigioni e trasportati a Odessa. Una siffatta misura è usata in guerra soltanto in caso d'intimazioni non motivate, perchè queste vengono ritenute di solito come ricognizioni.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 21 *novembre*.

Pietroburgo, 19. Il principe Mentschikoff scrive, in data del 12: Dopo l'8, i lavori d'assedio non furono spinti innanzi. Il bombardamento continua, ma non reca gran danno. Il nemico prosegue a trincerarsi fortemente sino a Balaclava.

Parigi, 21 *novembre*.

Il *Moniteur* conferma l'arrivo del principe Napoleone a Costantinopoli, dove è stato inviato dal generale Canrobert ad oggetto di ristabilirsi in salute. Il principe spera di ristabilirsi in tempo per ripigliare il comando il giorno dell'attacco decisivo contro Sebastopoli. Tutto è pronto, per l'assalto, ma gli alleati hanno deciso di aspettare l' arrivo dei rinforzi che sono già in istrada.

I vascelli *Napoleon* e *Sané* con 3100 uomini a bordo sono partiti il giorno 7 per la Crimea. La brigata Mayran è nel Bosforo. Altri vascelli con altre truppe a bordo sono innanzi a Costantinopoli.

Il *Journal de Constantinople* conferma la vittoria del giorno 5: la perdita dei russi sorpassa i 10 mila, quella degli alleati è di circa 3 mila.

Il *Moniteur* annunzia che domani giungerà la corrispondenza ufficiale sulla battaglia del giorno 5.

C. Favale ger.

Rosso Isabella figlia, di Gio. Batt. e di Rinaldi Eleonora, nipote di Rinaldi Giuseppe, già liquorista o caffettiere in via Guardinfanti casa Masserano, è invitata a presentarsi prima del fine di novembre alla Segreteria del R. Ospizio generale di Carità di Torino, via di Po, n. 24, per affari che la concernono personalmente.

Not. *Roggero* segr.

Col 1° Dicembre p. v. si ricomincieranno i

CORSI

DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE E TEDESCA

già frequentati negli anni scorsi, via di Po, N. 39, 3° piano.

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi dalle ore 10 alle 12 del mattino.

TRATTATO DI CUCINA E PASTICCIERIA

di Gio. Vialardi *cuoco di S. M.*

Se ai trattati di cucina che già esistono, il sig. Vialardi altro non avesse fatto che aggiugnerne uno di più, ci guarderemmo dal farne parola; ma siccome è questo un lavoro nel suo genere affatto originale e degno d'essere conosciuto e diffuso, così anche noi ci siam preso l'assunto di accennarlo.

L'autore, da molti anni cuoco de'nostri Sovrani, tramandando ad altri il frutto del suo ingegno speciale in questa parte e delle sue esperienze, si propose d'insegnare il modo di manipolare una svariatissima serie di vivande e di pasticcerie, che al più squisito gusto unissero la maggior salubrità possibile. La qual cosa se fu in ogni tempo importante, divien necessaria oggidì che, ad allontanare i morbi pur troppo dominanti, dai più valenti medici ne sono suggeriti cibi sani.

Il Vialardi ne' lunghi anni dacchè servì le LL. MM., di mano in mano che, dopo ripetuti tentativi, riusciva a comporre una nuova vivanda secondo il suo proprio genio, la descriveva nelle singole sue parti sopra un quaderno; ed è fatto incontrastabile che quelli i quali con questo libro per guida vogliono da loro stessi prepararsela, non incontrano veruna difficoltà, essendo questo libro dettato con semplicità e chiarezza, e disposte le materie con un ordine meraviglioso.

Trentadue tavole per maggior esplicazione servono di corredo all'opera stampata con eleganza.

Noi pertanto non possiamo a meno di raccomandare questo nuovo libro anche ai nostri concittadini, ai quali se il cielo ridente ed il suolo più ubertoso d'ogni altro compartirono doviziosi e più saporiti prodotti d'ogni maniera, è ben giusto altresì che si conosca eziandio il modo di apprestarli con vivande salubri e squisite.

(Vendesi presso i principali librai, e dall'autore in Torino, via Scuderie, N. 12, al prezzo di franchi 6 50, e lo spedisce franco di postao contr'vaglia postale allo stesso prezzo.)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambii. — Corso autentico.*

21 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 40 84 84 50
C. d. m. in c. 84 50 85 84 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84 in liq. 84
p. 20 xbre
C. della matt. in c. 84 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 538
A. della B. N. 1 luglio C. della matt. in liq. 1140 p. 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. b. in c. 235 in liq. 235 235
235 p. 30 9bre
C. della matt. in liq. 235 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 20 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 70 80	70 25
Id . . 4 1/2 0/0	» » 94 50	94 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	85 00 85 25	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00 » »	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Il reggente* — Ballo *Il genio della rosa.*

TEATRO GERBINO (ore 8) Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti

www.internetculturale.it

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

» **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portoterres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal **1.°** *e* **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. Bonafous e Comp.

STABILIMENTO
per deposito e vendita
D'OGGETTI DI OCCASIONE

Torino, via dell'Ospedale, casa Doria-Ciriè, n. 22.

La *Società Anonima* rilevataria dello Stabilimento suddetto avendo recato un considerevole ribasso sui diritti della preesistente tariffa, nutre fiducia che per rapporto sia alla situazione e bella luce del locale, che alla specialità degli oggetti di antichità, quadri o libri che vi si trovano e che è in grado di procurare, non che per la risponsabilità ed esattezza del servizio, sarà per meritare e conseguire la preferenza del Pubblico.

Le nuove condizioni trovansi affisse ad apposita tabella nello Stabilimento stesso.

NB. I proprietarii aventi attualmente oggetti depositati nello Stabilimento suddetto sono richiesti di presentarsi al medesimo fra tutto il corrente mese per gli opportuni concerti.

ALCOOLI SARDI di LUCET e C.A

La Direzione della Società ha l'onore di rendere avvertiti i signori azionisti, che un'assemblea generale straordinaria è convocata in Genova pel 1° del prossimo dicembre, alle ore 6 pomeridiane, nel primo appartamento della casa n. 455, piazza delle Mele, dietro la Borsa.

Scopo della medesima è di esporre l'attuale stato e le condizioni dell'intrapresa, non che di discutere e provocare quelle deliberazioni che si giudicheranno le più convenienti al suo maggiore sviluppo.

Sassari, il 12 novembre 1854.

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell'Ospedale, num. 34, una quantità di carta d'imballaggio e pacchetteria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l'estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

Vendita di 556 piante d'alto fusto

in PIVERONE, *provincia d'Ivrea*

Nel mattino di lunedì, 27 corrente novembre, alle ore 9, si venderanno ai pubblici incanti, in 25 lotti, le suddette piante tra quercie, noci, ciliegi, olmi, frassini e pioppi.

Dette piante esistono nei beni caduti nell'eredità del barone Furno di Piverone, devoluta al R. Ospizio generale di Carità ed allo Spedale Maggiore di S. Gio. Battista di Torino, presso le cui segreterie, non che presso il signor notaio Ripa in Ivrea, è visibile il capitolato relativo.

AVVISO

Il signor **Risso** Francesco, libraio, ha trasferto il banco dal Caffè Alfieri sotto i portici della R. Università.

GIOANNI GILARDINI

Annunzia avere un copioso e variato assortimento di PARACQUA in seta, del prezzo di L. 7, 50 ed oltre.

Negozio sotto i portici della piazza Castello, casa Vinardi, accanto al num. 25.

MATTA GIUSEPPE, Calzolaio

Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 19,

Tiene SUOLE impermeabili di *Gutta Percha*, testè recate dall'Inghilterra; adatte a qualsiasi calzamenta, affatto impenetrabili all'umido e di doppia durata.

INCANTO VOLONTARIO

L'incanto dei terreni fabbricabili del signor Castelli, posti fuori porta Susa, avrà luogo, come venne annunziato, nel giorno 23 corrente novembre, in Torino, nell'uffizio del notaio Signoretti.

A scanso d'inconvenienti si avverte che le contrade indicate nel piano si sono regolate in corrispondenza delle contrade superiori di Santa Teresa, ed altre laterali, di cui si è proposto il protendimento; del resto, dovendo li singoli acquisitori conformarsi alle disposizioni edilizie, a questi anche si avrà riguardo nel tracciamento finale, giusta quanto è previsto nel tiletto.

DA VENDERE

Due CAVALLI da carrozza, svizzeri, detti della Madonna, di pelo baio, d'anni 5. — Dirigersi all'affittacavalli Ferrero Gioanni, via del Gambero, num. 8.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la Lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom, via e locale del Monte di Pietà, n. 18, piano 1.° — Si raccomanda alla carità dei Torinesi.

IL MUNICIPIO DI MONTAFIA

provincia d'Asti

Dovendo procedere alla compilazione del riparto delle somme dovute per canoni arretrati agli eredi degli antichi feudatari dai possessori dei beni che ne sono gravati, invita chiunque voglia intraprendere tale lavoro a presentarsi entro il corrente mese alla segreteria di detto municipio, ove sono visibili le carte relative.

CATENE DI GOLDBERGER

I morbi reumatici nervosi e di gotta

d'ogni carattere, come: *dolore di viso, torticolis, dolore di denti, gotta alla testa, alle mani, alle gambe, ai piedi*, ecc., *debolezza d'udito, bucinamento d'orecchi, dolori di petto, di dorso, de'lombi, reumatismo nelle membra, paralisie, batticuore, mancanza di sonno, spasmo*, ecc. ecc. vengono *guariti interamente* per mezzo della **catena Galvano-elettrica** di **Goldberger**.

L'effetto di quest'apparecchio è **infallibile**, la corrente galvanica sviluppandosi continuamente nel medesimo grado ed operando senza interruzione sulla parte morbosa. In contatto diretto coi nervi, la corrente galvanica penetra fino alla sorgente del **morbo**, lo **distrugge**, e restituisce ai nervi il loro **vigore primitivo**.

Le CATENE di GOLDBERGER si vendono invariabilmente al prezzo di L. **2, 55; 5, 10; 7, 65; 12, 75.** Solo deposito, per Torino dal signor Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

Per CAGLIARI, dal signor *Natale Cima*;
CUNEO, dal sig. *Fedele Ventre*;
CIAMBERI', dal sig. *J. B. Blanc*;
GENOVA, dal sig. *L. Bosch Griot*;
SASSARI, dal sig. *Francesco Valdettara*;
SARZANA, dal sig. *Claudio Sabbadini*;
VERCELLI, dal sig. *Gio. Battista Rotta*;
VIGEVANO, dal sig. *Luigi Pollone*, farmacista.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanenza.

A LA COQUETTE

MAGASIN FRANÇAIS

Portiques de S.t-Laurent, vis-à-vis le Magasin de rubans.

Lingerie — Broderie — Dentelles — Coiffures pour soirées — Cols-Impératrices au dernier genre — Nouveautés de Paris. — Grand choix de foulards.

FRANCESCO GALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke e fossile Newcastel, delle più scelte qualità, con vantaggio nel prezzo. — Fa pur noto che, per maggiore comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, casa Caccia, n. 3, accanto alla Caserma dei R. Carabinieri.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

FALLIMENTO

di Corio Luigi Caffettiere in Torino, via S. Maurizio, n. 8, casa Busteccо.

Si avvisano li creditori di Luigi Corio, già esercente il caffè detto di *S. Tommaso*, che dal sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, venne fissata una seconda adunanza per la verificazione dei crediti al 5 del venturo dicembre, ed alle ore 9 del mattino, in una sala di questo magistrato.

Torino, il 18 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 14 corrente, li signori Gio. Rovelli ed Antonio Chiariglione risolsero la società fra essi esistita per l'esercizio di una tipografia, laboratorio da legatore di libri, e vendita d'oggetti di cancelleria in questa città, in dipendenza di scritture 2 settembre 1852, e 19 agosto u. s., e tale risoluzione stante, resta la Società medesima consolidata nel solo sig. Chiariglione.

Torino, il 17 novembre 1854.

AVVISO

Furono derubati i seguenti valori:

Qualunque persona sia in grado di somministrare qualche indizio su dette azioni e rendite, è pregata dirigersi all'Uffizio di Sicurezza pubblica per la sezione Po, in Torino, via al Fiume, num. 4.

Obblig. 1854 *n.* 153, 2338, 2341, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 25856.
» 1849 - 14282, 8767, 833.
» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12499.

Cedole al portatore del 1848.

17439 rendita	28	12	44187 rendita	318	75
31321 »	31	25	4700 »	25	
32072 »	15		67283 »	10	
32676 »	65				

Cedole nominative del 1848.

9089 R. 150 — 5418 R. 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892 R. 100 - 87725 R 20 - 70895 R. 100 - 70894 R. 100. - 70893 R. 100.

Inoltre furono derubate L. 2000 circa in contanti e biglietti.

FALLIMENTO

di Miino Felice, farmacista e droghiere a Leynì.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Miino Felice, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice avvocato Michele Peyrone, giudice commissario, il 28 del mese corrente, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 novembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 23 settembre p. p., depositata alla segreteria del Consolato di questa città, li signori Giacomo Darbesio, Gio. Batista Chiaria, Gio. Battista Garneri, Agostino Garneri e li eredi dell'ora defunta Maria Margherita Garneri nata Garda, risolsero la società fra tutti li sovra nominati, contratta con iscrittura 28 febbraio 1851, per la fabbricazione di nastri in seta, a far tempo tale risoluzione dal giorno di detta scrittura, sotto li patti e condizioni risultanti dalla medesima.

Torino, il 16 novembre 1854.

NOTA

Con instromento del 16 settembre p. p., rogato Borgarello, fu costituita una società anonima per la concentrazione e carbonizzazione della torba, sotto il titolo di Società Anonima delle Torbiere d'Italia, colla sede in questa capitale, e col fondo sociale stabilito in 4 milioni di lire nuove di Piemonte, diviso in 40000 azioni di L. 100 caduna.

La durata della società fu fissata per anni 15, sotto l'osservanza dei Statuti nel precitato atto inserti, e sotto le modificazioni e clausole declinate nel R. Decreto in data 25 ora scorso ottobre, col quale venne la Società medesima autorizzata.

Torino, il 16 novembre 1854.

NOTA

Con atto del 7 corrente, passato avanti la segreteria del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, Giuseppe e Carlo, fratelli Fontana, dichiararono non altrimenti d'accettar l'eredità, morendo dismessa dal loro genitore tipografo Alessandro Fontana, salvo col beneficio dell'inventario.

Torino, il 15 novembre 1854.

Giuseppe Marinetti sost. Savio.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in Torino sedente con decreto del 20 ottobre ultimo ha stabilito l'udienza del primo dicembre prossimo venturo per il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni di proprietà del Luigi Pianca, descritti nel bando venale del 27 precedente settembre, posti nel luogo di San Gilio, sotto i patti e condizioni di cui nel detto bando.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con ordinanza dell'8 andante mese, rilasciata dal sig. avv. Bracco, giudice presso questo tribunale di 1ª cognizione, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione di L. 2815, prezzo ricavato dalla vendita in via di subastazione, instata dal sig. Angelo Mosca, in odio di Anna Germano e Nicola, coniugi Calligaris, dimoranti a Chiavassa, e di cui in sentenza del 4 aprile corrente anno, portante deliberamento a favore delli signori Pietro Grosso dimorante a Pollone, e notaio Antonio Germano domiciliato in Alessandria, ingiungendosi tutti i creditori aventi diritto a tale distribuzione, di presentare i loro titoli nella segreteria del tribunale fra giorni 30.

Biella, il 13 novembre 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con verbale del 14 ottobre p. p., nel giudicio di subasta vertente nanti il tribunale di prima cognizione di Susa, instante Francesco Tournour di Gravere, contro Oliva Mout Luigi fu Michele Antonio di Coazze, venne fissata pel secondo e definitivo incanto l'udienza del 2 decembre prossimo, ore 10 mattutine.

Si avverte però che vennero intanto esclusi dalla vendita i lotti nono, decimo, decimo quarto, decimo quinto, decimo sesto, decimo ottavo, decimo nono, ventesimo e ventesimo primo, del bando 16 settembre u. s.

Susa, il 10 novembre 1854.

Rolando proc.

TORINO. TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 276 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per Parigi — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 17 novembre 1854, ha fatto le seguenti nomine e diposizioni:

Lasagna Alessio, luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, trasferito nell'arma di fanteria e destinato al 3. regg., in rimpiazzamento del luogot. Argenta, promosso capitano;

Mangiapan Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (Cacciatori franchi) richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 16 regg., in rimpiazzamento del sottot. Morchio promosso luogot.;

Girard Felice, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (collegio di Racconigi), promosso sottot. nella stess'arma e destinato allo stesso stabilimento qual comandante di sezione, in rimpiazzamento del sottot. Bardi nominato uffiziale di massa;

Granetti Stefano, commesso di prima classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'Amministrazione per rioccupare il suo posto;

Rota Pietro, serviano nella già Azienda generale di Guerra, attualmente addetto all'uffizio d'intendenza militare di Chambéry, collocato in aspettativa per riduzione di personale;

Coppola Anna, vedova del capitano in riforma Alessandro Saettone, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

S. M., ha degnato di suo moto proprio conferire la croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. marchese Domenico Serra, senatore del Regno, firmando in udienza del 17 corrente analogo magistral decreto.

LEGGE CHE REGOLA I DRITTI DI BOLLO E DELLA CARTA BOLLATA.

(Continuazione, vedi num. 275).

Art. 16. Nelle copie degli atti pubblici o di qualunque atto o scritto ricevuto od autenticato da notai o da segretari giudiziari od amministrativi, il numero delle sillabe di ogni linea, da calcolarsi sul foglio intero, non potrà essere maggiore di 20.

Questa disposizione non è applicabile agli atti e scritti riprodotti colla stampa o colla litografia.

Art. 17. Lo spaccio della carta bollata è affidato agli agenti demaniali, e sussidiariamente alle persone autorizzate dal Ministero delle Finanze, mediante l'aggio o la retribuzione determinata dai regolamenti.

Esso è proibito a qualunque altro.

Art. 18. L'applicazione del bollo straordinario alle carte per legge ammessibili a tale formalità è affidata ad uffizi stabiliti con decreto reale.

Dove non esistono tali uffizi vi si supplirà col visto per bollo, nella forma e colle cautele che verranno prescritte da apposito regolamento.

Art. 19. È proibito di scrivere o di estendere la stampa o litografia sull'impronto del bollo, come pure di far uso di qualunque specie di carta il cui bollo, filigrana o dimensione, siano in qualsivoglia modo alterati.

Art. 20. È proibito l'uso di carta munita di un bollo inferiore a quello prescritto dalla legge.

È pure proibito l'uso di carta munita di bollo straordinario per gli atti e scritti contemplati nell'art. 30.

Art. 21. Un foglio di carta, che ha già servito per un atto o scritto, non può più essere impiegato.

Non si considererà che abbia già servito semprechè dallo stesso foglio evidentemente risulti che l'atto o scritto fu principiato e non compiuto.

Art. 22. È proibito di fare sì per originale, che per copia, due o più atti sul medesimo foglio, salve le eccezioni di cui all'art. 33.

Art. 23. Nessun Giudice od altro ufficiale di giustizia e delle pubbliche amministrazioni potrà dare provvedimenti, procedere a legalizzazioni, vidimazioni, parafrazioni ed altri atti qualunque in dipendenza di una carta, registro o libro in contravvenzione al bollo.

Quando l'atto, o scritto sarà autenticato o sottoscritto dal segretario, sarà questi risponsabile della contravvenzione.

È pure proibito ai segretari, causidici, notai, archivisti, cadastrari, arbitri, periti nominati d'uffizio, uscieri, servienti o messi di agire, o prendere alcuna specie di deliberazione, in seguito ad uno scritto o carta qualunque non rivestita della formalità del bollo prescritto, di darvi corso, di farne uso, anche ricevendola soltanto in deposito, o spedirne copia.

Si eccettuano dalle disposizioni di quest'articolo i casi di procedimenti criminali, di vidimazione delle schede testamentarie e loro inserzione nei minutari, di materiale descrizione negli inventari od in altri atti conservatori.

Art. 24. Sono soggetti al bollo, ancorchè non contengano sottoscrizione od autentica, gli avvisi d'asta o licitazione si giudiziaria che volontaria, per vendite, affittamenti od appalti d'ogni genere, non che gli originali delle notificazioni giudiziarie ed altre pubblicazioni, che a termini delle leggi civili e commerciali debbonsi fare nella Gazzetta ufficiale, o nei giornali delle Divisioni dello Stato.

Art. 25. È proibito agli stampatori o litografi di fare nei loro giornali alcuna delle inserzioni contemplate nell'articolo precedente, senza che l'originale di essa sia esteso sovra carta bollata.

Per l'effetto dell'opportuno controllo, essi dovranno nei primi cinque giorni di ciascun mese presentare al ricevitore od all'insinuatore gli originali delle inserzioni operate nel giornale durante il mese precedente.

Art. 26. È proibito alle bande, alle società ed agli stabilimenti pubblici d'incassare o far incassare per loro conto o per conto altrui, anche nel caso che non venga spedita loro veruna quitanza, le somme risultanti dalle cambiali o dagli effetti negoziabili non muniti di bollo, o non vidimati per bollo.

Art. 27. Gli atti e scritti venienti dall'estero, della natura di quelli che nello Stato devono essere fatti in carta bollata, saranno sottoposti al bollo col pagamento dei corrispondenti dritti, prima che se ne faccia uso nello Stato medesimo, sia per produrli avanti un'autorità giudiziaria, od amministrativa, od un uffizio qualunque governativo o comunale, sia coll'inserirli in qualche atto pubblico.

Ogni altro atto o scritto veniente dall'estero, sarà soltanto sottoposto al bollo quando se ne voglia far uso in giudizio od inserirlo in un atto pubblico.

CAPO II. — *Degli atti e scritti che si possono far su carta libera salvo ripetizione del dritto di bollo, all'evenienza dei casi.*

Art. 28. È permesso l'uso della carta libera:

1. Per le copie od estratti delle sentenze od altri atti giudiziari, e degli instromenti, atti e scritti qualunque, ad uso del fisco, delle autorità e degli uffiziali pubblici nell'interesse dello Stato, purchè in esse copie od estratti si faccia menzione della loro destinazione;

2. Per tutti gli atti, sentenze ed ordinanze, sia per originale che per copia, delle cause nell'interesse immediato dello Stato, di quelle promosse dal Ministero pubblico e di quelle nell'interesse delle persone od enti morali ammessi al benefizio dei poveri;

3. Per gli originali e per le copie da intimarsi delle sentenze di condanna nei procedimenti penali, nonchè per gli scritti a difesa degli imputati, se detenuti, sebbene non ammessi al beneficio dei poveri.

Salva per gli atti indicati ai numeri 2 e 3 la ripetizione dei dritti di bollo nei casi previsti dall'articolo seguente.

Art. 29. Terminate le cause ed i procedimenti, e semprechè le sentenze ed ordinanze abbiano fatto transito in cosa giudicata, si farà il computo dei fogli di carta libera impiegati nelle cause e nei procedimenti accennati ai numeri 2 e 3 dell'articolo precedente, e l'importare dei corrispondenti dritti di bollo sarà pagato dalle parti avversarie e dagli imputati condannati nelle spese.

Questo rimborso non avrà luogo pel dritto di bollo delle ingiunzioni non eccedenti le lire 20, che si rilasciano dai contabili contro i contribuenti e debitori dello Stato.

Tuttavolta che il povero venga a conseguire una somma eccedente il triplo dei dritti di bollo e di emolumento per gli atti fatti nel suo interesse, sia per sentenza che per transazione, anche nel caso di compenso delle spese, dovrà pagare i dritti di bollo per gli atti anzidetti.

Trattandosi di procedimenti in materia penale, i dritti di bollo, di cui al n. 3 dell'art. 28, saranno compresi dai segretari nella parcella delle altre spese ripetibili dai condannati.

(Continua.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 21 *novembre*.

CAMERA DEI SENATORI.

AVVISO.

Giusta il Reale Decreto del 16 luglio ultimo scorso, compiendosi col 27 dell'andante mese la proroga del Parlamento, il Senato del Regno è convocato per il giorno successivo 28 corrente;

Al tocco dopo mezzodì,

In seduta privata, per la ricomposizione degli uffizi, costituzione dei medesimi, e nomina della Commissione bimestrale delle petizioni.

Alle 2 pomeridiane,

In seduta pubblica, per la discussione del progetto di legge portante modificazioni alla tariffa delle spese in materia criminale, correzionale e di polizia.

Dalla Segreteria del Senato, 21 novembre 1854.

D'ordine del Presidente
Il capo degli uffizi di Segreteria
F. DE MARGHERITA.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma, del mese di ottobre 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE IM PRODOTTO	Riscossioni del mese di 8bre 1854		Riscossioni del mese di 8bre 1853		Totale		Differenze in più		Differenze in meno	
	1854		1853							
Insinuazione e tabellione	» »		» »		650987	20	683971	52	» »	32984 32
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »		» »		87641	08	76142	80	11498 28	» »
Dritti sugli atti giudiziari	» »		» »		52682	78	52261	03	422 75	» »
Ipoteche	» »		» »		24638	30	32063	18	» »	7424 88
Dritti di successione	» »		» »		297561	95	293810	56	3754 39	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	» »		» »		39314	09	41120	87	» »	1806 78
Carta bollata	» »		» »		296525	51	296735	67	» »	2210 16
Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »		» »		3785	»	7835	»	» »	4050 »
Dritti di passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »		» »		48018	50	54249	90	» »	6231 40
Dritti di marina 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »		» »		14207	22	2295	60	11911 62	» »
Dritti di marina 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »		» »		441	60	785	20	» »	343 60
Dritti di marina 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »		» »		980	20	1049	20	» »	69 »
Prodotti dell'istruzione pubblica	» »		» »		8316	70	6310	80	2005 90	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »		» »		3785	05	3753	»	32 05	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853	» »		» »		7544	99	14480	93	» »	6935 94
Telegrafi elettrici	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	» »		» »		85627	98				
Rendite Demaniali 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc	» »		» »		67805	19				
Rendite Demaniali 3. Canali del Vercellese	» »		» »		»	»				
Rendite Demaniali 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »		» »		15132	32				
Rendite Demaniali 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »		» »		»	»				
Rendite Demaniali 6. Prezzo fitto di antiche piazze da miratore	» »		» »		52	50				
Rendite Demaniali 7. Proventi effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc	» »		» »		25	42	213742	54	» »	43855 12
Rendite Demaniali 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »		» »		»	»	161687	42		
Rendite Demaniali 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »		» »		»	»				
Rendite Demaniali 10. Prodotto vendita di piante in Sardegna	» »		» »		»	»				
Rendite Demaniali 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1832)	» »		» »		»	»				
Rendite Demaniali 12. Crediti demaniali	» »		» »		1944	01				
Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »		» »		221	»	298	25	» »	77 25
Depositi per le cause di revisione	» »		» »		2765	50	2525	»	240 50	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Spese di giust. anteriori ad 1 ag. 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »		» »		5300	93	17695	73	» »	12394 80
Spese di giust. anteriori ad 1 ag. 1853 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »		» »		48	50	89	»	» »	40 50
Spese di giust. anteriori ad 1 ag. 1853 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »		» »		111	09	»	»	111 09	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Prodotti diversi derivanti id	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »		» »		29340	82	39668	45	» »	10327 63
Tassa sulle vetture pubbliche	» »		» »		»	»	82	50	» »	82 50
Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851. Id. 11 luglio 1852	» »		» »		32326	32	16720	64	37106 21	» »
Id. 19 maggio 1853	» »		» »		21500	»	53839	32		
Id. Decreto R. 18 8bre 1854 (terreno sopravanzante alla ferr. "di Genova presso Cambiano	» »		» »		»	»	»	»	» »	» »
Totale L.	» »		» »		1795935	75	1857686	74	67082 89	128833 88
										67082 89
Differenza in meno sul 1854 L.										61750 99

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di Sbre 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2234815 56	1954159 87	1666082 82	1439765 91
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 574128 82	282755 74	218999 30	163717 35
	1795935 75	1857686 74	1671404 13	1447083 52	1276048 66

RIEPILOGO.

In meno sul 1853 L. 61450 99 — In più rispetto al 1851 L. 348852 23

In più rispetto al 1852 » 124531 62 — In più rispetto al 1850 » 519887 09

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nelli primi 10 mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		21911026 86	21756657 31	16154293 55	13427733 »
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 3229650 67	2287055 35	1936544 77	1378686 06
	18157061 08	18681376 19	19469601 96	14217748 78	12049046 94

RIEPILOGO.

In meno rispetto al 1853 L. 524315 11 — In più rispetto al 1851 L. 3939312 30

In meno rispetto al 1852 » 1312540 38 — In più rispetto al 1850 » 6108014 14

Dal Ministero di Finanze, il 18 novembre 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Terza inserzione.

Il sacerdote D. Giuseppe Francesco Grossi, acquisitore di una rendita di L. 50 del prestito 5 0/0 aperto in virtù del R. Decreto 14 aprile 1854, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 di avere smarrito il Titolo interinale col n. 6151, munito di quitanza della Tesoreria Provinciale di S. Remo, pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante la effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dalla Amministrazione del Debito Pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della stessa legge, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, addì 1° novembre 1854.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Vennero aperte stazioni telegrafiche nella Svezia ad *Helsingborg*, *Mannö*, *Gothemburg*, *Mariestad*, *Upsala*, e *Stoccolma*, alle quali si potrà quindi d'ora innanzi inviare dispacci.

— Si legge nei fogli svizzeri:

L'ufficio telegrafico più importante della Svizzera e forse anche uno dei più importanti d'Europa, è presentemente quello di Basilea. Ogni mese si spediscono da esso da 2,000 a 3,000 dispacci solamente per l'interno della Svizzera. Oltre a questi 2,000 dispacci passano col mezzo suo in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Olanda ed in buona parte della Germania. Perciò si può calcolare che per questo ufficio telegrafico passano giornalmente 160 dispacci.

NECROLOGIA. — Ieri sera è mancato ai vivi, dopo lunga e penosa malattia, il capitano dello stato-maggiore Achille Battaglia.

— Ieri è pure trapassato repentinamente il prof. Leandro Saracco, che non è guari era stato nominato dagli elettori di Crescentino deputato al Parlamento nazionale.

FRANCIA

PARIGI, 19 *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi ha la seguente nota, di cui si è già dato un sunto per dispaccio elettrico:

Il pubblico deve comprendere per qual ragione di prudenza il governo si astiene dal far conoscere la quantità di truppe che spedisce in Oriente.

Per giudicare della forza dell'esercito francese dinanzi a Sebastopoli, basti il sapere che nel momento dello sbarco in Crimea, quest'esercito, il quale coll'esercito inglese riportò vittoria nella giornata dell'Alma, componevasi di quattro divisioni; ch'esso fu successivamente accresciuto di due divisioni, e che altre due sono attualmente in via. Quindi è che, senza contare i rinforzi spediti ogni giorno per riempiere i vuoti di mano in mano che si producono nei corpi, l'esercito francese si troverà quantoprima (*très-prochainement*) raddoppiato.

L'esercito inglese riceve parimente rinforzi considerevoli. Lo stesso dicasi delle truppe turche, le quali si aumentano cogl'invii di Tunisi, d'Egitto e di Costantinopoli.

Le sussistenze dell'esercito francese sono compiutamente assicurate. L'amministrazione raccolse ne'suoi magazzini in Crimea tanto per 120 giorni di viveri e di provvigioni d'ogni specie.

Agli sforzi delle nostre truppe ora si uniscono quelli della marineria imperiale, che, oltre le flotte dei nostri alleati, non conta meno di 70 legni da guerra nel mar Nero. Cotesti legni sono adoperati a bloccare il porto di Sebastopoli, a minacciare gli altri porti russi, e ad assicurare, col concorso di tredici legni a vapore di forte tonnellaggio, a tal fine noleggiati, il vettovagliamento dell'esercito ed il trasporto delle truppe fra Costantinopoli ed il teatro della guerra.

— Con un decreto inserito nel *Moniteur*, il sig. Baroche, presidente del consiglio di Stato, è incaricato del ministero delle finanze, nell'assenza del sig. Bineau.

Un altro decreto, oggi pubblicato nel foglio ufficiale, concerne la classe del 1855. Esso porta che i quadri di censimento della classe del 1854, aperti a cominciare dal 1 gennaio 1855, saranno affissi le domeniche 7 e 14 gennaio 1855, come prescrive l'articolo 8 della legge del 21 marzo 1832.

— Lord e lady Palmerston sono giunti l'altrieri sera al palazzo della legazione britannica a Parigi.

— L'arcivescovo di Parigi, con una circolare ai curati della sua diocesi, annunzia che parte alla volta di Roma, ad invito del Papa, e soggiunge che ha raccolto tutti i documenti i quali debbono servirgli per render conto al Pontefice della sua amministrazione.

— La statistica dei vini ordinarii e di liquore, e delle acquavite importate per la frontiera di Balona fino al 31 ottobre 1854, dà il risultato seguente: Vini ordinari, 1,297,187 litri; vini di liquore, 3,190 litri; acquavite, 20,274 litri.

— Il *J. des Débats* contiene un importante articolo del sig. Saint-Marc Girardin sulla causa polacca, e sulla possibilità di non lontani cambiamenti politici in quel regno. La Polonia, dice l'insigne scrittore, fu costituita dal Congresso di Vienna in regno indipendente; e siccome niun trattato modificò dal 1814 in poi quello stato di cose, la Polonia, a tenore dei trattati, è ancora in possesso legale delle condizioni d'esistenza che il trattato di Vienna le aveva fatte. E termina col dire: Concedo che la Polonia del 1814 e del Congresso di Vienna non siano lo scopo dei polacchi; ma è questo almeno il punto di mossa della diplomazia, se la diplomazia vuole occuparsi della Polonia.

— Il generale Narvaez è giunto ieri in Orleans. Si dice ch'egli ha intenzione di passar l'inverno in quella città.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Le debolezze inaudite della Prussia e di certi piccoli Stati tedeschi concorrono a mantenere le folli mire che la Francia e l'Inghilterra, unite all'impero turco, determinarono di ridurre all'impotenza. Un articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* ne fornisce una prova evidente.

« Lo czar, esclama il foglio russo, atterrà la sua parola di non far conquiste, ma nel tempo istesso compirà l'opera sua, che consiste nel ristabilire al Bosforo la preponderanza russa, assolutamente necessaria alla fondazione d'un ordine vero.

« È dover santo della Russia di ristorare nel Bosforo il regno del Cristianesimo e di consolidarvelo. L'imperatore Nicolò ha l'alta missione d'assicurar l'esistenza dell'Europa conservatrice. La Russia non può recare oggidì in atto questa sua missione se non con una guerra ostinata che stritoli l'ambizione degli inglesi, e ponga fine alla dominazione dei turchi. »

Tali dichiarazioni avrebbero mai trovato luogo nel *J. de Saint-Pétersbourg*, se non si avesse in Russia tuttora la speranza che la Prussia, in ispecie, non cesserà dall'offerire il tristo spettacolo delle sue debolezze. La guerra senza requie, una guerra ognor più vigorosa è adunque l'unico mezzo di riuscire al trionfo dell'Europa e della civiltà in lotta colla barbarie.

Dobbiamo noi provare inquietudini a fronte di cotesto stato di cose? È ben lungi che noi lo crediamo. La Russia sola ha ragion di temere. Non mai la Francia si vide in miglior condizione per trarre a buon fine i suoi disegni e cancellare con un ultimo rovescio della pesante sua spada le memorie del 1815.

La Russia colla sua caparbietà e colle sue disfide ripetute all'Europa offre ella stessa la miglior occasione di finir la contesa senza equivoco; è questa una buona ventura, e bisogna profittarne, qualunque sia la spesa in uomini e in denaro ch'ella possa costarci. La sicurezza di tutti gli Stati ristabilita, la libertà di due mari interni conquistata, la navigazione del Danubio assicurata, e soprattutto la fusione dei popoli alleati resa compiuta, la forza del diritto mantenuta, un lungo avvenire di pace, compenseranno di gran lunga, anche pel presente, i maggiori sacrifizi.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi (17) a due ore si è tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Annunziamo con vivo rincrescimento che il ministero della guerra ha ricevuto la notizia della morte, nel fatto d'armi del 5 novembre, degli egregi ufficiali di cui seguono i nomi: il luogotenente generale sir George Cathcart, il brigatiere generale Strangways, e il brigatiere generale Goldie.

— I giornali di Londra del 17 novembre pubblicano le felicitazioni, indirizzate dal governo all'armata inglese per la battaglia d'Alma. Dopo essersi congratulato con l'armata stessa pel suo coraggio e per la sua disciplina, il duca di Newcastle continua in questi termini:

« Sua Maestà si sente anche più felice nel riconoscere in questa guisa la nobile audacia dei suoi soldati e di associarsi cordialmente alla loro vittoria, allorchè ella pensa che di questo coraggio fu fatta prova, che questi trofei sono stati ottenuti, di conserva con le truppe d'una nazione della quale, in precedenti epoche, l'armata inglese ammirò, sul campo di battaglia, e rispettò il valore che, per la prima volta, ha brillato nella generosa rivalità d'un'intima fratellanza d'armi. Sua Maestà confida, che il sangue delle due nazioni, si abbondevolmente sparso sulle rive dell'Alma (disgrazia che profondamente deplorano Sua Maestà ed il suo popolo) contribuirà a cementare un'alleanza che durerà per la felicità delle generazioni future, le quali, a motivo delle conseguenze e del glorioso splendore della vittoria, benediranno con gratitudine la ricordanza di quel campo di battaglia. »

Il duca di Newcastle esprime poi il dolore di S. M. e dell'intera nazione inglese, cagionato dalla morte degli ufficiali e soldati, caduti gloriosamente in quella memoranda battaglia, e loda altamente il coraggio e l'abilità di lord Raglan, come anche dei generali e altri ufficiali superiori sotto i suoi ordini.

« Il modo cordiale (conchiude il ministro della guerra di S. M. B.) con cui Vostra Signoria riconosce i servigi resi da sir Edmond Lyons e dagli ufficiali e marinai della regia marineria, sarà degnamente apprezzato da questi valorosi. Privi dell'occasione di mostrare il loro coraggio contro una flotta che si rifiuta di prendere il mare, essi appoggiarono con tutte le loro forze le operazioni dell'esercito, e la loro nobile condotta sul campo di battaglia ove addolcirono i patimenti dei feriti e resero gli ultimi doveri ai morti, sarà mai sempre per essi un titolo d'onore e renderà più stretti i vincoli che già uniscono le armate di terra e di mare. »

— Si legge nel *Globe* il seguente ordine del giorno, pubblicato al quartiere generale inglese davanti a Sebastopoli il 29 ottobre:

« Il comandante in capo dell'armata ringrazia il maggiore generale sir Colin Campbell de' suoi sforzi abili e perseveranti durante il fatto d'armi di Balaclava, il 25, ed è lieto di potere far noto all'armata il brillante contegno, onde il 93 highlanders, sotto gli ordini di sir Colin Campbell, ha respinto la cavalleria nemica. Il maggiore-generale ebbe talmente fiducia in quel reggimento, che gli fece ricevere la carica in linea, e l'avvenimento ha provato che questa fiducia era ben collocata. »

Due altri ordini del giorno (aggiunge il *Globe*) lodano altamente; il primo, il luogotenente generale conte di Lucan e sotto i suoi ordini il brigatiere generale Scarlett per la sua magnifica carica di cavalleria del 25, come anche il conte di Cardigan per la carica eroica nella quale soccombette, il medesimo giorno, una parte della brigata della cavalleria leggera; e il secondo, la bella condotta del luogotenente generale di Lacy Evans e delle truppe da lui comandate.

— Si legge nello stesso giornale:

Eupatoria è abbondantemente provvista di munizioni e di viveri, e Balaclava è ora fortificata in modo, che il nemico non può più avvicinarvisi. Le batterie difese prima dai turchi, sono affidate ai marinai inglesi. Il *Diamant* e il *Sans-Pareil* tengon libera la pianura, e le alture sono occupate da truppe di marina. Gli alleati saranno ora in grado di attaccare Sebastopoli, senza temere alle loro spalle una diversione per parte del nemico.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*:

Erano alquanto esagerate le speranze che la Russia rendesse più facili le trattative per la pace collo accettare le quattro guarentigie. La Russia non fece mai dichiarazioni tali che possano rimuovere l'Austria dalle prese risoluzioni. L'Austria non chiuderà mai l'orecchio alla voce della conciliazione; con tanto maggiore scrupolo essa esaminerà nuove proposte, in quanto che ogni ulteriore ritardo opposto allo scioglimento della questione orientale, torna dannoso agl'interessi dell'Austria e dell'Alemagna.

L'Austria non entrerà in trattative nelle quali non si ponga almeno a base l'incondizionata accettazione delle quattro guarentigie. Epperciò la risposta del gabinetto russo spedita testè a Berlino, non portò ancora all'Europa l'olivo della pace, poichè ora è noto che la risposta della Russia è soltanto una mezza risposta ed evasiva (halbe, ausweichende).

Al 17 novembre è giunto in Vienna un corriere di gabinetto inglese con dispacci pel generale inglese Du Platt; il generale è dal suo aiutante, che si trova in Londra, avvertito che il ministero della guerra della Gran Bretagna ha deliberato di spedire grandi rinforzi in Crimea, e così pure la Francia. La spedizione comincierà il 20 novembre.

— La *Gazzetta di Slesia* pubblica il testo delle istruzioni date dal governo austriaco al suo rappresentante, Prockesch-Osten, presidente della Dieta germanica. Vi si dice, essere sempre stato intendimento dell'Austria, che la Confederazione germanica rimanesse unita in tutti i suoi membri, e si mostrasse decisa e concorde, come un solo corpo politico, per la comune tutela degl'interessi d'Alemagna; essere stato questo lo scopo della missione, che, un anno è già passato, venne affidata allo stesso signor di Prockesch a Berlino; non la neutralità della Germania, ma la sua potenza, essere stata la mira dell'Austria, quando conchiuse il trattato d'alleanza offensiva e difensiva colla Prussia e col resto d'Alemagna, poichè quando erano in corso le trattative che si terminarono con quella convenzione, già si poteva prevedere che s'avvicinava l'ora in cui l'Alemagna avrebbe bisogno di un grande sviluppo ed incremento di forza. Le prossime risoluzioni della Dieta germanica faranno sì che tale proposito si avveri, oppure il trattato, conchiuso per promuovere una più stretta unione dell'Alemagna, rimarrà una lettera morta.

Riguardo alle dichiarazioni della Prussia, il gabinetto austriaco dice, che quantunque esse non abbiano realmente corrisposto alle aspettative dell'Austria, tuttavia questa non trovò ragione di doversi separare dalla Prussia; questa ultima, meno direttamente interessata nella questione orientale, poteva esitare più lungamente ad assumere un contegno deciso; ma il gabinetto di Vienna dice, sperare che il corso degli eventi indurrà anche la Prussia a risolversi; ove altrimenti succedesse, una deplorabile disunione lacererebbe l'Alemagna e la quistione verterebbe sul punto di sapere se la Confederazione voglia assumere sopra di sè la risponsabilità delle fallite speranze.

L'Austria si rivolge ai singoli governi tedeschi per sapere, se dovesse fare fondamento su quell'assistenza, cui avrebbe diritto in virtù d'un solenne trattato. Quand'anche la maggioranza si dichiarasse contro di noi, prosegue l'accennato documento, tuttavia, alla presenza degl'imminenti pericoli, l'Austria deve in un modo od in un altro condurre a termine la questione.

Quindi le istruzioni affermano, che nella Dieta basta la semplice maggioranza nella presente questione, perchè all'assemblea plenaria è riserbata solo una dichiarazione di guerra, e non ogni altra risoluzione, quantunque possa avere per conseguenza la guerra.

Esposte le ragioni che danno diritto all' Austria di fare assegnamento sicuro sull'assistenza dell'Alemagna, e le ragioni che devono indurre la Confederazione germanica ad un'azion e comune, il suddetto documento soggiunge, che l'Austria non chiede punto dall'Alemagna forze offensive contro la Russia; che anzi l'Austria vorrebbe evitare la guerra; solo essa non vuole obbligarsi in una costante difensiva per non nuocere alla sua libertà d'azione per lo avvenire: la Confederazione, non meno dell'Austria, non vuole obbligarsi a far valere contro la Russia le quattro guarentigie, anche colla forza delle armi: ma non può indursi ad assumersi un obbligo, che le chiuderebbe la via dell'offensiva anche qualora questa fosse necessaria ai bisogni della difesa.

Quindi, il gabinetto austriaco ricorda le precedenti sue dichiarazioni, le quali recano, che la Confederazione germanica, come potenza europea, deve aderire alle quattro guarentigie, non solo in quanto si riferiscono agl'interessi specialmente tedeschi, ma in tutta la loro estensione.

Le istruzioni conchiudono con accennare alla risoluzione che il rappresentante austriaco dovrà promuovere in seno alla Dieta germanica.

La Dieta dovrà: 1. dichiarare che un attacco contro la Russia, così sul territorio austriaco, come contro le truppe imperiali ne' Principati Danubiani, obbliga tutta la Confederazione ad accorrere in difesa dell' Austria; 2. dichiarare che la Confederazione germanica, come potenza europea, riconosce come base atta a costituire in Europa un assicurato stato legale e pacifico, i quattro punti preliminari, nel loro attuale tenore; e, come potenza tedesca in particolare, si appropria ed accetta il primo punto; 3. riconoscere l' imminenza del pericolo d'un'aggressione, epperciò affidare alla commissione militare l'officio di proporre senza ritardo quei provvedimenti che occorrono.

— La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* annunzia, che le precedenti istruzioni al sig. di Prockesch furono poscia modificate, e che il 12 di novembre il conte Esterhazy conseguò al sig. di Manteuffel, unitamente alla risposta del sig. di Buol al dispaccio prussiano del 30 ottobre, una lettera autografa dell' imperatore Francesco Giuseppe al re di Prussia, in risposta a quella che il conte di Arnim ha testè consegnato a S. M. I. in nome del re di Prussia.

La *Gazzetta delle Poste* non indica quali siano queste modificazioni, ma sembra che non siano essenziali, persistendo l'Austria nelle sue domande alla Prussia.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Trieste*, in data 6 novembre, che nella zecca di quella città venne coniata una medaglia per ricompensare i soldati delle truppe alleate, che maggiormente si segnalarono nella guerra: 6 giorni or sono fu data fuori un'altra medaglia, destinata a servire di commemorazione dell'alleanza conchiusa dalla Turchia con Francia ed Inghilterra: questa medaglia è della grandezza d'un fiorino, e composta d'una particolare lega di metalli, e da una parte rappresenta l'imperatore Napoleone, che porge la mano sinistra al sultano, e la destra alla regina Vittoria; sotto vi è l'anno, secondo lo stile turco, 1271, ed il motto, *pour la civilisation*. Sull'altra parte sta scritto, che questi tre sovrani si sono uniti per opporre una barriera alla barbarie, e per proteggere la civiltà.

La stessa corrispondenza dice, che nella p. p. settimana erano giunti da Sebastopoli ammalati in così grande numero, che gli ospedali ne son tutti pieni. I prigionieri russi, che attendono per essere trasportati in Europa, sono a bordo d'una nave di linea nell'interno del porto.

Di cholera non si parla più; bensì della fame, che travaglia molta povera gente che, non ostante la migliore volontà, non trova sostentamento.

VARIETA'

OSPEDALE ITALIANO IN BUENOS AYRES

La *Gazzetta Piemontese* nel suo numero 269, 14 corrente, annunziava la fondazione d' un ospedale italiano nella città di Buenos Ayres, e la nobile partecipazione di S. M. al pio stabilimento, e faceva cenno delle distinzioni sovrane accordate, sulla proposta del R. Governo, ai maggiori oblatori.

Ci è grato ora il riferire nelle nostre colonne un articolo intorno a questa instituzione, tolto dal *British Packet*, organo della numerosa colonia inglese stabilita nel Plata, la quale applaudì sinceramente all' utile e benefica impresa.

British Packet. Buenos Ayres, 18 marzo 1854.

«Domenica, 12 marzo 1854, sarà un giorno di felice ricordanza negli annali di Buenos Ayres. L' intima unione degl' italiani qui residenti è proverbiale: e diede ultimamente origine ad un'animosa intrapresa, destinata ad estendere ed a perpetuare questo nobile distintivo del loro carattere nazionale; come non mancherà nel tempo stesso di eccitare potentemente le altre frazioni della colonia forestiera ad unire i loro sforzi efficaci a pro della causa gloriosa dell' umanità sofferente.

Sotto gli auspicii di Vittorio Emanuele II, degno figlio e successore dell' illustre e venerato Carlo Alberto, il campione e la vittima dell'italiana indipendenza, fu in detto giorno posta solennemente la pietra fondamentale d' un vasto spedale, capace di 125 letti, con tutti i comodi accessorii. S. E. il governatore dott. Pastor Obligado, rappresentò S. M. sarda in questa solenne ed augusta occasione.

Secondata da tempo propizio, la radunanza era immensa; composta in gran parte da' più distinti uomini del paese, e dai forestieri d' ogni nazione, fra i quali però predominavano gl'italiani. Fu per questi una vera *festa di famiglia*, da non cancellarsi giammai dalla loro memoria; un indissolubile legame, più duraturo che marmo o rame.

Una minuta descrizione dell' imponente cerimonia eccederebbe di troppo i limiti che ci sono imposti. Dobbiamo però ricordare l' appropriato e commovente discorso del sig. Cerruti, incaricato d'affari di S. M. sarda, e la risposta di S. E. il governatore Obligado.

«Eccellentissimo signor governatore:

«I miei connazionali che qui vi fanno corona, vi salutano oggi con doppio affetto. Mentre sotto il saggio governo dell'E. V. il commercio, le arti e l' industria vedono sorgere grandiosi monumenti loro destinati, la carità vedrà pure innalzarsi un nuovo tempio, e V. E. avrà avuta la ben meritata soddisfazione d'inaugurarne i lavori, collocando la prima pietra dell'Ospedale Italiano a nome di S. M. Vittorio Emanuele II.

«Era già prima d'ora grande titolo d' amicizia fra i due popoli la fraterna ospitalità con cui i figli di coloro che conquistarono ed animarono questa terra felice, accolgono i figli di colui che l' ha scoperta: ora questo monumento, parto della pietà de' miei connazionali, voto dell' augusto difensore della loro indipendenza, oggetto delle simpatie dei figli di Buenos Ayres, starà pegno glorioso di ancor più durevole ed utile affetto fra gl' Italiani ed il popolo Argentino.

«Nel prendere parte uniti alla gioia di questo giorno, essi vi dicono eloquentemente quanta confidenza ripongano nella continuazione della pace, nel consolidamento dell'ordine e nella saviezza d' un governo che seppe assicurare loro questi vantaggi.»

S. E. rispose:

«Signore:

Con profonda emozione accetto e retribuisco l'affettuoso saluto ch' ella mi dirige in nome de' suoi connazionali. La accerto essere per me sopramodo lusinghiera l'intima soddisfazione d'aver l'alto onore di collocare la prima pietra dell'Ospedale Italiano in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

«All' erigersi nella mia patria, fra i progressi e i miglioramenti materiali che vi si sviluppano, un albergo all' infortunio per mitigare il dolore del sofferente, s'innalza un monumento che sarà il più eloquente testimonio delle sublimi virtù e della carità cristiana che adornano S. M. il re di Sardegna, e che distinguono i suoi sudditi. La carità e le virtù religiose di così illustre sovrano gli danno diritto perpetuo alla stima ed alla venerazione de' suoi popoli.

«Già gli Stati di Sardegna si cattivarono le grate simpatie di tutti gli esuli politici del mondo che in essi incontrarono una tanto sincera quanto generosa ospitalità.

«Ora questa nuova idea filantropica al pari che benefica è un novello titolo che stringerà maggiormente ancora la fraternità degl' Italiani con tutte le anime sensibili al sollievo ed al ben essere dell' umanità afflitta, e specialmente co' miei compatrioti già doppiamente legati ai figli d' Italia, e per esser discendenti del grande scopritore dell'America, e per aver recentemente uniti i loro sforzi in difesa delle nostre instituzioni e della nostra libertà.

«Buenos Ayres offrirà sempre ai figli d'Italia una patria che, senza essere la loro, non li indurrà a rimpiangere quella in cui nacquero.»

Questi fatti suggeriscono interessanti riflessi. Di tutte le frazioni della colonia estera, nessuna prese parte più grande alla difesa delle nostre instituzioni e de' nostri diritti che i coraggiosi membri della *Valorosa Legione*, molti de' quali agirono senza dubbio giusta il nobile principio *haud ignarus mali, miseris succurrere disco*. Nella grata commemorazione di questi servigi, fatta in una pubblica occasione di tanta solennità ed importanza, il governo di Buenos Ayres ha preparato la via ad una cordiale e durevole fusione, che non può a meno di produrre grandi e scambievoli benefizi.

Per apprezzare l'importanza di questa volontaria unione, ci basti solo il riferirci alla lista de' soscrittori all' ospedale italiano, in cui troviamo circa 2000 nomi, apparentemente tutti italiani, rappresentanti una popolazione promiscua qui residente di almeno 50,000 persone: colonia attiva, intraprendente, economica, che nell'adempiere ad un debito d'umanità, può ora soddisfare il suo innato amore dell'arte.

E un'opportuna avvertenza per gli amici e congiunti de' fortunati emigranti, nella sempre bella benchè ora abbandonata Italia, che la sia un nuovo campo, degno delle loro imprese, sulle splendide spiaggie del maestoso Plata.

Il fatto che più di 418,000 dollari furono raccolti per volontaria sottoscrizione, in un porto estero, in meno di tre mesi, per uno scopo di pubblica beneficenza, è altamente onorevole a chi vi partecipò; e non avrebbe potuto eseguirsi che dallo zelo e dall'energia di quelli che concorsero a secondare i paterni desiderii dell'abile ed illuminato Governo di Sardegna.

Il piano adottato per l'edifizio è opera del sig. Pietro Fossati, che fu tre volte decorato della medaglia d'oro dell'Accademia di Venezia, autore del disegno del grande palazzo di Mohammed Alì in Egitto.

La Commissione esecutiva, presieduta dal comandante Albini, è composta de' più distinti e più influenti Italiani, residenti in questa capitale: pegno sicuro che l'opera sarà continuata nello spirito e nello stile che si conviene. Essa non poteva aver cominciamento sotto auspizi più favorevoli. Noi ci congratuliamo di cuore coi degni rappresentanti di S. M. Sarda, e con tutti i patroni e promotori di sì lodevole impresa. Come opportuno e necessario sollievo alla sofferente umanità, come punto di riunione e vincolo novello fra gl' Italiani qui residenti, come credito ed ornamento alla capitale, come salutevole esempio ad altrui, noi facciam voti che il nobile stabilimento abbia ogni prospero successo.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Ticino*. Nella seduta del 17 novembre, il Gran Consiglio, colla maggioranza di 72 voti contro 29, ha adottato la proposta del governo e della maggioranza della commissione, concernente la questione internazionale coll'Austria. Il governo e la maggioranza della commissione proponevano di dare pieni poteri al Consiglio federale.

Il sig. Luvini aveva proposto la seguente aggiunta:

«Qualora il Consiglio federale non accettasse i pieni poteri offertigli, si convocherà immediatamente il Gran Consiglio, affinchè questo possa prendere quelle ulteriori provvidenze che stimerà capaci di porre termine alla vertenza.»

Posta ai voti l'aggiunta Luvini, è anche adottata dal Gran Consiglio.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*, che al 15 di questo mese l' ambasciatore prussiano diede un banchetto diplomatico, al quale furono convitati il principe Gortschakoff e parecchi altri ambasciatori degli Stati tedeschi.

— *Berlino*. Il *Boersenhalle* d'Amburgo, annunziando il divieto, emanato dal governo prussiano, di porre in corso il prestito russo alla borsa di Berlino, soggiunge, che nelle attuali circostanze non deve quest' atto riguardarsi come un'ostilità contro la Russia, ma bensì come effetto della neutralità prussiana.

—I fogli d'Alemagna, sovratutto i prussiani, si occupano della questione sul pedaggio del Sund. Si teme che la Russia cerchi di riguadagnare nel nord quello che essa perderà nel sud.

— Scrivono da Berlino al *Salut Public*:

Si ha ragione di supporre che nelle trattative ora vertenti fra i gabinetti tedeschi, domina il pensiero di porre l'esercito intieramente sul piede di guerra, per potere, all'uopo, tenersi pronti ad ogni occorrenza, e di accelerare con questo contegno la conclusione della pace. Si dice che anche la Prussia ordinerà quantoprima il mobilizzamento di tutte le truppe; disposizione questa che intenderà, non alla guerra, ma alla pace.

A questo modo anche conviene spiegare i preparativi militari che vengono facendo sin d'ora parecchi piccoli Stati d'Alemagna. Si dice pure che quantoprima si effettuerà la seconda metà del prestito prussiano.

SVEZIA. *Stocolma*, 9 *novembre*. L'ordine del contadini ha rigettato i crediti suppletivi, chiesti dal governo, e già votati dagli ordini del clero e della nobiltà.

Le truppe dei confini rientrano nell'interno.

CRIMEA. Sulla ritirata de' russi dalle vicinanze di Balaclava, il *Corriere Italiano* fa le seguenti osservazioni:

I russi si sono ritirati dalle vicinanze di Balaclava. Queste poche parole telegrafateci ieri, sono di molta importanza giacchè provano che il principe Mentschikoff nella giornata del 5 ha perduto la voglia di continuare nelle sue operazioni offensive tanto pomposamente annunziate, e ch'egli si vede costretto di riprendere la difensiva sino a tanto che gli giungano de' nuovi rinforzi. Ma se nuovi battaglioni russi marciano verso Sebastopoli, gli alleati non se ne stanno colle mani alla cintola, e noi crediamo che il mar Nero, ad onta delle sue burrasche, delle sue nebbie e dei suoi scogli, offra una migliore e più breve via per rinforzare l'armata anglo-francese che non il vasto territorio russo colle interminabili sue distanze. Facciano i russi tutti gli sforzi che loro sono possibili; quello che tutt'al più raggiungeranno, sarà di cedere a più caro prezzo il baluardo della forza russa nel mar Nero, ma per questo l'Europa non andrà privata della soddisfazione di vedere vendicata la catastrofe di Sinope, e di salutare il trionfo della libertà del mar Nero e del Danubio.

BALTICO. Le ultime notizie provenienti da Amburgo confermano che la flotta inglese, composta di 12 vascelli di linea ad elice, e di otto altri navigli di minore grandezza, trovasi sempre all'ancoraggio di Kiel. Nulla vi ha, che accenni alla sua prossima partenza.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto di Canrobert che reca i particolari della vittoria del 5. Fra le altre cose vi è detto che l' esercito russo ora forma un totale di 100 mila uomini; che la vigoria degli alleati rinnova gli esempi delle grandi lotte della storia militare, nè potrebbe essere lodata abbastanza.

Il governo ha ordinato che il cannone degl' Invalidi tuonerà per celebrare questa vittoria.

Un dispaccio russo dice che fino al 14 nulla era successo d' importante dinanzi a Sebastopoli.

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Bagazzoni, *anno XXVII, fascicolo di 9bre.*

INDICE. Impiego della gelatina o colla forte come ingrasso per annaffiare le piante — Del dissodamento del boschi — Educazione comparativa dei bachi da seta a tre ed a quattro mute — Allevamento della *Bombix Cynthia* in Verona — Sul taglio prematuro e tardivo de'grani — Sulla malattia de'vegetali e particolarmente su quella della vite — Sulla pittura col bianco di zinco.

Cronaca agricola industriale. Malattia della vite — Effetti dello sdraiamento delle viti per preservarle dal male — Insetticida d'inverno, composizione chimica dei pesci — Una pianta nutrita dal conduttore elettrico — Quantità di ammoniaco contenuto nell'acqua di pioggia raccolta lungi dalla città — Varietà di lino a fiore bianco — Allevamento dei bachi da seta colle foglie di nacchera — Propagazione delle sanguisughe — Influenza delle lavature dei cereali sulla qualità della crusca, della farina e del pane — Modo di far essicare i grani — Vinello artificiale — Surrogati al vino — Analisi dell'uva ammalata — Ablesino — Nuovo reddito delle uve — Valor nutritivo di diversi alimenti — Israeliti agricoltori — Estrazione dell'olio dal pistacchio lentisco — Mezzo di allontanare le mosche dagli animali — Conservazione del latte per i lunghi viaggi marittimi — Colla eccellente per i cristalli, il vetro e la majolica — Illuminazione colla parassina — Notizie sopra *Mathieu di Dombasle*.

Rivista bibliografica. Monografia delle bombice del gelso ecc. — Intorno al dovere ed al modo di utilizzare i sodi comunali del P. Perrando — Metodi pratici per fare, al bisogno, pane e vino in circostanze di carestia — Bibliografia agraria.

Quest'opera verrà continuata anche nel 1855. Se ne ricevono le associazioni nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.°, al prezzo annuo di L. 12, franco di posta.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 84 50

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 60 70 in liq. 85 p. 31 xbre

C. d. m. in c. 84 50 50 in liq. 84 50 p. 30 9bre

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 84 35

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 975

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 540 in liq. 540 p. 30 9bre

Ferrovia di Pinerolo C. della m. in c. 237

BORSA DI PARIGI, del 21 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» » 69 75	69 60
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 94 25	94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 92 1/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	85 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Lucrezia Borgia* — Balletto nuovo.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les amoureux de ma femme.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Carlo Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

NOTIFICATION

A teneur de l'article 25 du royal édit 30 juin 1840, on notifie que M. Gervason Alexandre a présenté à ce bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine d'antracite par lui découverte, sise sur le territoire de la commune de Morgex, à la région de Gabelin, province d'Aoste, sur un terrein de sa propriété, limitée comme suit:

De la Chapelle dite des Glarey, située au bord droit du torrent d'Arpi, et au couchant du village de Peuti, sur le territoire de Morgex, on tire une ligne de la longueur de mètres 300 vers l'Ouest-Sud-Ouest, laquelle sera prolongée de 1000 mètres vers l'Est-Sud-Est, formant ainsi une seule ligne droite de 1300 mètres, indiquée au plan par A. B. sur chaque extrémité A. B., de cette ligne on élève une perpendiculaire à la même vers le Sud-Sud-Ouest, de la longueur de 1100 mètres chacune, et des extrémités de ces lignes on tire la ligne G. D. parallèle à A. B., et l'on aura un parallélogramme indiqué au plan par A. B. C. D., de la superficie de 143 hectars.

On a donné les dispositions pour qu'une telle requête soit publiée pendant 3 dimanches consécutifs à la porte de ce bureau, et aux albes prétoires de la commune de Morgex.

Aoste, le 13 novembre 1854.

Le secrétaire d'Intendance
CALVI.

CHIERI

ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Si deduce a pubblica notizia che, non avendo avuto luogo la *Congrega generale* dei Soci il 19 novembre per mancanza del numero necessario a deliberare, la medesima sarà nuovamente adunata domenica prossima, 3 dicembre, alle ore 9.

Il Presidente GIUSEPPE RANDONE.

INSEGNAMENTO

Un Sacerdote maestro patentato si offre per istitutore o per lezioni d'italiano, francese, aritmetica, calligrafia, ecc. alle nobili e ragguardevoli famiglie. — Ind rizzarsi al sig. Rettore della chiesa di S. Martiniano.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE

La signora De-Nigris, nativa di Londra, institutrice de' figli del generale Napier, dà lezioni particolari in città ed in casa propria.

Via d'Italia, num. 7, piano quarto.

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettere al presente ed a vantaggiose condizioni, con more, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2°.

INCANTO VOLONTARIO

L'incanto dei terreni fabbricabili del signor Castelli, posti fuori porta Susa, avrà luogo, come venne annunziato, nel giorno 23 corrente novembre, in Torino, nell'uffizio del notaio Signoretti.

A scanso d'inconvenienti si avverte che le contrade indicate nel piano si sono regolate in corrispondenza delle contrade superiori di Santa Teresa, ed altre laterali, di cui si è proposto il protendimento; del resto, dovendo li singoli acquisitori conformarsi alle disposizioni edilizie, a questi anche si avrà riguardo nel tracciamento finale, giusta quanto è previsto nel tiletto.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt à 4 1/2 0/0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres aux Bureaux de la Compagnie à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, de 10 à 3 heures; à Chambéry à la Banque de Savoie et à Londres, 38, Throgemorton street, chez MM. sir John Eastope et Comp.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 3 dicembre prossimo, ore 10 precise del mattino, nel locale della società, posto in Borgo Po, casa Pavia, via del Monte; l'adunanza ha per oggetto di deliberare per l'approvazione del bilancio e del rendiconto del consiglio d'amministrazione, e su altri affari d'interesse generale della società, non che di provvedere per la nomina del Direttore Gerente, e di alcuni membri dimissionari del Consiglio d'Amministrazione.

S'invitano i signori azionisti, possessori di cinque azioni, a depositare un giorno almeno prima dell'adunanza i loro titoli all'uffizio della società, il quale sarà aperto dalle 11 alle 2; la ricevuta che ne sarà spedita dal Segretario contabile, o da un membro del Consiglio, servirà di carta d'ammessione all'assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' DI MONTEPONI
REGIA MINIERA PRESSO IGLESIAS

Per aderire alle instanze di alcuni soci l'adunanza dell'Assemblea Generale, prima d'ora fissata pel 30 del corrente, resta prorogata al 12 dicembre prossimo, alle ore 7 pomeridiane.

Genova, il 20 novembre 1854.

Pel Consiglio Amministrativo
Il Presidente P. A. NICOLAY.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un abile Maestro di lingua francese, ed una Maestra approvata per la scuola femminile.

Chiunque avente le qualità richieste aspiri a tali cariche ne presenterà la dimanda, corredata de' suoi titoli, entro il corr. novembre al Sindaco o Provveditore locale.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchoue; la di colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. E un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchoue sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE in via *Alfieri, num.* 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

Una persona d'anni 34, ammogliata, desidera di essere portinaio in qualche casa, abile anche per far da segretario. — Recapito all'Agenzia e copisteria, via Nuova, n. 34, diretta da G. B. Tomey, Torino.

INCANTO *di due* CASE *in Savigliano.*

Alle ore 2 dopo il mezzodì del 1° dicembre prossimo, avrà luogo avanti l'albo pretorio in Savigliano, il terzo e definitivo incanto, con deliberamento al miglior offerente, per mezzo del notaio sottoscritto, di due case nella contrada di S. Giovanni in Savigliano, presso la piazza Nuova, cadute nelle credità di Chiaffredo e Maria moglie Bermone, padre e figlia Berardo, una sul prezzo di L. 8,600, e l'altra su quello di L. 7,500.

I documenti relativi sono nell'ufficio dello stesso notaio

Saverio Negro not.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, num. 13.

VENDITA
di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto

Per parte dell'Ordine Mauriziano, nei giorni 2 e 5 del prossimo dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina, si procederà nella sala delle adunanze dello Ecc.mo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Spedale maggiore via della Basilica, alla vendita all'asta pubblica cioè il 2 dicembre delle taglie boschi e piante mature, esistenti nelle possessioni di Stupinigi e St. Antonio di Ranverso, divise in 23 lotti, ed il 5 detto, di quelle dei poderi di Staffarda e dipendenze, Chivasso, Centallo e Cortazzone, in 13 lotti, tutti descritti nei tiletti che si stanno pubblicando, e visibili assieme ai relativi capipitoli d'oneri negli uffici dell'Ordine, e presso i rispettivi economi locali.

Torino, il 20 novembre 1854.

Non più fuoco ai Cavalli!
(30 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Linimento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene « dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi« tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa, 49.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mene vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annunciade de l'hopital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mene.

Seul dépot chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'Huile acustique 6 fr. le flacon.

APPALTO

Il giorno 25 del corrente novembre, ore 10 mattina, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccellentissimo Consiglio dell'Ordine Mauriziano, palazzo del suo Spedale Maggiore, via della Basilica, numero 42, si deverrà per pubblica licitazione all'appalto della costruzione di un ponte in muratura a tre archi sul torrente Sangone lungo la strada da Torino a Stupinigi, la cui spesa colle opere accessorie si calcola a L. 120 mila, da eseguirsi secondo il progetto del signor ingegnere Ernesto Camusso.

AVVISO

L'incanto volontario dei terreni fabbricabili proprii dei signori Giuseppe e Lorenzo Napoleone, padre e figlio Castelli, fissato pel giorno 23 del corrente, resta sospeso, e rimandato a quel giorno che verrà reso di pubblica ragione.

Torino, il 22 novembre 1854.

Signoretti not.

NOTA

Con iscrittura privata dell'11 scorso ottobre, tra li signori Giulio Vineis-Manmotta fu Giuseppe, Alessandro Vineis fu Mattia, e fratelli Vineis fu Carlo, Antonio Vineis e fratello fu Giacinto, Paolo Vineis-Baron fu Giuseppe, Eligio Vineis fu Gio Battista, Cesare Boggetti e fratelli Vineis fu Stefano, Giuseppe e fratelli Vineis fu Francesco, e Luigia Scazione moglie di Luigi Vineis — Baron, tutti fabbricanti da falci in Mongrando, provincia di Biella, venne stipulata una società duraliva per anni 3, per la vendita delle falci, che verranno da ciascun di essi annualmente fabbricate nella proporzione in detta scrittura indicata, sotto l'osservanza dei patti e condizioni nella scrittura medesima enunciati.

La firma della società sarà quella di *Soci Vineis e Manmotta*, e l'amministrazione di essa venne affidata al sottoscritto, che fu nominato Direttore della società stessa, coll'assistenza di 2 aiutanti, da scegliersi, ciascun anno per turno nel numero dei soci, permodochè tutte le spedizioni verranno fatte dal Direttore, ed i pagamenti dovranno venir eseguiti nelle di lui mani.

Mongrando, il 10 novembre 1854.

EUGENIO VINEIS-MANMOTTA.

NOTA

Essendo andati deserti gli incanti per la vendita dello stagno di Platamone, situato sui territori di Sorso, che venivano fissati pel giorno 4 del corrente, s'invita chiunque voglia farne l'acquisto, a comparire nanti il R. tribunale di prima cognizione sedente a Sassari, all'udienza del giorno 7 del prossimo venturo dicembre, alle ore 9 di mattina, per offrire il suo progetto, giorno in cui si terrà il secondo incanto, cogli stessi pesi e condizioni indicati nel manifesto già pubblicato, essendosi così provveduto dal sullodato tribunale, con ordinanza del giorno 4 del corrente.

Sassari, il 10 novembre 1854.

Il caus. demaniale Antonio Gavino Dessi.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 277 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — GIOVEDI' 23 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; — nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*frontiere confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*France*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

LEGGE CHE REGOLA I DRITTI DI BOLLO E DELLA CARTA BOLLATA.

(*Continuazione, vedi num.* 275, 276).

Capo III. — *Dell'impiego della carta filigranata col bollo ordinario.*

Art. 30. È obbligatorio l'uso della carta filigranata col bollo ordinario per li seguenti atti e scritti, salve le eccezioni di cui negli articoli 31 e 32:

Carta da *protocollo* a cent. 50.

1. Gli atti si per originale che per copia delle cause di competenza dei Giudici di Mandamento. Si fisse le copie delle sentenze ed ordinanze definitive;
2. Gli atti di volontaria giurisdizione avanti i Giudici di Mandamento, e le loro copie;
3. Le copie degli arbitramenti, delle consegne e delle denunzie in materia barraccellare, di cui nella legge 22 maggio 1853;
4. Le rubriche dei registri giudiziari soggetti al bollo;
5. Le copie di tutti gli atti, i di cui originali non siano ritenuti dai notai o segretari, o depositati in archivi pubblici;
6. Gli ordinati e le delegazioni delle Comunità, Provincie e Divisioni, e quelli di tutti gli altri corpi amministrati;
7. I mandati di pagamento spediti dalle stesse amministrazioni per somme eccedenti le L. 20;
8. Le copie od estratti dei libri parrocchiali e dello stato civile;
9. I certificati, dichiarazioni, attestazioni, permessi ed altri simili scritti spediti dalle autorità, dalle amministrazioni e dai pubblici uffizi;
10. Gli estratti dei registri, certificati e permessi qualunque rilasciati ai privati dalle autorità di pubblica sicurezza;
11. Gli estratti dei libri, registri e scritti qualunque rilasciati od autenticati da qualsiasi pubblico uffiziale;
12. Le dichiarazioni e scritture di abbuonamento delle gabelle o dei dazi;
13. Le oblazioni per componimento delle contravvenzioni alle leggi fiscali, e le loro copie;
14. Gli avvisi e gli originali delle notificazioni e pubblicazioni contemplati all'art. 24;
15. Gli originali degli atti pubblici e di qualunque altro scritto ricevuto od autenticato da notai e segretari giudiziari od amministrativi, escluse le procure alle liti, di cui al n. 35 del presente articolo;
16. I registri delle ricevute dei dritti d'insinuazione;
17. Le rubriche dei minutari notarili;
18. I contratti di noleggio, le fedi di mercanzie imbarcate, i manifesti, le dichiarazioni d'avarie, ed ogni altra scrittura obbligatoria concernente il traffico marittimo;
19. Le copie, estratti e note che si rilasciano dagli agenti di cambio e dai sensali per provare le contrattazioni commerciali;
20. Le scritture di società, e loro estratti;
21. Le dichiarazioni di continuazione o di scioglimento delle società, i recessi dei soci ed ogni nuova stipulazione o cangiamento qualunque della ragione sociale;
22. Le locazioni e le obbligazioni per pagamento di somme di danaro a causa di mutuo, prezzo di cose o ragioni, od assestamento di conti, sino a L. 300;
23. Le quitanze o liberazioni di somme o valori eccedenti le L. 20 quando si riferiscono ad obbligazioni portate da atti pubblici o da scritture private;
24. Le obbligazioni per servizio personale;
25. Le schede di testamenti secreti, e le note testamentarie;
26. Le scritture di vendite di mobili, e di cessione di crediti o contenenti altri contratti non soggetti al dritto proporzionale;
27. Le note d'iscrizioni ipotecarie.

Carta da *protocollo* a cent. 80:

28. Le copie degli atti pubblici notarili non aventi forma esecutoria;
29. Le copie delle sentenze ed ordinanze in materia penale, spedite a richiesta della parte civile, dei privati o degli imputati non ammessi al beneficio dei poveri;
30. Le copie delle sentenze ed ordinanze definitive in materia civile, anche spedite in forma esecutoria, profferite dai Giudici di Mandamento;
31. Le copie degli atti, titoli e documenti depositati negli archivi dello Stato, notarili ed in quelli delle amministrazioni dei Comuni e degli altri corpi morali;
32. Le copie dei decreti o verbali di espropriazione per utilità pubblica;

Carta da *protocollo* a L. 1:

33. Gli originali e le copie di tutti gli atti e provvedimenti che occorrono nei procedimenti giuridici in materia civile, commerciale, di contenzioso amministrativo, e di giurisdizione volontaria davanti ai Tribunali provinciali e di commercio, ai Consigli d'Intendenza, ai Magistrati d'appello, della Camera dei conti e di cassazione, come pure quelli in materia penale riflettenti la parte civile, non che gli atti o scritti a difesa degli imputati non ditenuti e non ammessi al beneficio dei poveri, firmati da qualsivoglia Giudice, arbitro, segretario, causidico, usciere o notaio commesso, incominciando dall'atto di citazione o dal ricorso sino al compimento delle cause od all'esecuzione dei provvedimenti anzidetti;
34. Gli originali e le copie degli atti fatti avanti ai Giudici di Mandamento per commissione o delegazione d'un Tribunale superiore, e di quelli che, a termini delle leggi di procedura civile, possono i detti Giudici fare per oggetti eccedenti i limiti della loro giurisdizione;
35. Le procure alle liti, escluse quelle per comparire davanti ai Giudici di Mandamento.

Carta da *protocollo* a L. 2:

36. Le copie spedite in forma esecutiva delle sentenze e degli atti contrattuali contemplate dalla legge sulla procedura civile, eccettuate quelle dei Giudici di Mandamento.

Carta da *protocollo* col dritto di bollo proporzionale, in ragione di somma:

37. Le scritture private portanti affittamenti sul prezzo cumulato da tutti gli anni, od obbligazioni a pagamento di somme eccedenti le L. 500 per causa di mutuo, prezzo di cose o ragioni, ed assestamento di conti;

Sino a L. 1,000 . . . . . L. 1 »
Al di sopra di L. 1,000 per ogni migliaio. » 1 »

Qualora le anzidette scritture si facciano in più originali, il dritto proporzionale non sarà pagato che per uno di essi, purchè si dichiari negli altri originali estesi sovra carta ordinaria da centesimi 50, quale sia il ritentore di quello che porta il bollo proporzionale.

L'art. 43 di questa legge è applicabile al ritentore della scrittura portante il bollo proporzionale, il quale, in caso di non fatta presentazione, dovrà pagare il dritto proporzionale e la incorsa pena pecuniaria.

Quando le dette scritture non possano contenersi in un foglio solo di carta munito del bollo a dritto proporzionale, il primo foglio soltanto sarà soggetto al dritto medesimo, e per i fogli intercalari si farà uso della carta bollata da protocollo a centesimi cinquanta.

Nel caso che tali scritture venissero sottoposte al dritto d'insinuazione, sarà nell'esazione del medesimo fatta deduzione del dritto di bollo proporzionale pagato in eccedenza del dritto fisso di cent. 50, stabilito per la carta da protocollo.

(*Continua*)

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

(*Continuazione, vedi num.* 273, 274, 275)

Il Pigelli avanzandosi, guardò fisamente i due amanti e disse!

— Mi pare che la lezione non vada a vele troppo gonfie, se debbo giudicarne dagli intoppi che ad ogni tratto trovate: Ortensia va sempre colla testolina chi sa dove!....

Nè Stradella nè Ortensia ebbero il coraggio di rispondere un solo motto all'interruttore, e quasi mossi ambidue da un meccanismo interno ed invisibile, arrossirono ed abbassarono gli occhi in un punto. Arrigo continuò sogghignando:

— Eh via dunque!..... Vi si direbbe due scolari..... quando invece l'uno di voi dev'essere maestro.... a meno ah! ah!... a meno che non lo siate tutt'e due... ch'io vi faccia tanta paura? Perchè non proseguite la lezione?

— Arrigo, rispose finalmente Ortensia, io non so capire quel vostro tono dileggiatore....

— Dileggiatore!! Un'altra di nuova! Io ho il tono dileggiatore! ma tu sei pazza il mio caro angioletto.... Ne faccio giudice qui il nostro maestrino, che di toni se ne intende più di noi..... È vero che io ho il tono dileggiatore?

— Signore!... disse Stradella perdendo la testa.

— Dite pur su chiaro e tondo il vostro parere sul mio tono.... ah.... avete vergogna? Vi pare troppa degnazione quella di un nobile come un Pigelli d'abbassarsi infino a scherzare con un istrione musicale.

— Arrigo Pigelli!!... mormorò fremente Stradella, avanzandosi d'un passo, le pugna strette....

— Ma se vi dico, ch'io non bado alle distinzioni!! Dite dite!..... che già del resto si sa che la timidezza non è la virtù che più delle altre risplenda ne'maestri musicali.... Ebbene?

Stradella, digrignando i denti, misurò ancora un altro passo ripetendo:

— Ebbene....

E forse ne seguiva una scandalosa conclusione di dialogo, se non era Ortensia che si frappose a'due uomini: giunta in mezzo ad essi, guardò l'uno, e poi l'altro, e cadde in ginocchio.

Arrigo stette immobile, il dito brandito verso l'escita per additarla a Stradella.

Ortensia sollevò gli occhi supplichevoli verso il suo complice implorandone la partenza, e volendogli indicare che pur loro restava la speranza della prossima notte... Stradella diè un lungo sospiro, e parti senza aggiungere nè gesto nè parola. Chiusasi dietro di lui la porta, Arrigo si scosse improvvisamente dalla sua immobilità, agguantò per l'un braccio la bellissima prostesa, sollevolla di peso e trascinandola verso la porta opposta, disse con accento terribile:

— Ora voi venite meco, ed udite le belle cose ch'io v'ho a dire!

Quando la sala ottagona fu vuota e silenziosa, la testa velata di Giolina apparve fra le imposte d'un uscio laterale. La giovinetta si avanzò in punta de'piedi, stette un istante a guardarsi d'intorno e considerare il luogo della scena avvenuta poco prima, quindi si avviò verso il corritoio dietro le traccie di Stradella.

Un quarto d'ora dopo, il palazzo Pigelli era muto e queto, tranne il bisbigliare dei famigli, ed il lontano murmure de'canti dei gondolieri.

Venezia è sempre bella: il suo giorno è ridente, è vezzoso, ma la notte sua è la più vaga fra le notti del globo.

Venezia di notte è piena d'incanto e di civetteria. Se fosse vero il tropo dei poeti quando la chiamano l'amante del mare, non vi sarebbe nell'universo amante più fortunato dell'Adriatico: il quale in quei tempi non aveva ancora a lamentare la moderna sua infedeltà di aver steso la mano alla terra ferma con grande scapito dei poeti che hanno perduta una similitudine eccellente.

La notte che seguì il dì nel quale ebbe luogo il piccolo avvenimento che abbiamo descritto, era una delle più belle e lucenti, che mai avesse avvilippato quella gentile dittatrice de'mari. Era vicina la sest'ora: la luna era alta e limpida. Stradella era già al luogo convenuto. Le imposte della finestra a lui sovrapposta si aprirono con lentezza e precauzione: una piccola tosse susurrò in alto, ed un'altra le rispose in terra. A malgrado dell'ombra cagionata dall'angustia del calle nel quale la luce della luna non si diffondea che in isghembo, si vide l'ombra d'una persona affacciarsi all'aperta finestra, e lasciar pendere fluttuante una scala di corda: poi l'ombra stessa spiccossi dalla negra linea della parete esterna del palazzo, e lenta lenta, senza il menomo fruscio si abbassò, e si trovò abbracciata collo Stradella.

I due fuggitivi si avviarono circospetti verso la riva degli Schiavoni, ove la luce della luna pioveva viva e dritta; essi n'ebbero spavento e si drizzarono paurosi verso la Piazzetta. Ma d'improvviso un fantasma nero apparve sul ponte parallelo a quello *dei sospiri*, pel quale essi dovevano passare. Esterrefatti vollero indietreggiare, ma il fantasma nero allungò una mano bianca e fe' loro un cenno d'invito silenzioso, ma deciso. Stradella riavutosi un poco dal subitaneo timore, volle affrontare lo incomodo spettatore, ma tosto il fantasma sollevò il velo e la maschera e disse sommessamente:

— Poveretti, di là non avreste scampo di certo: seguite me, che ho già pensato a farvi fuggire!

Quasi dominati da una superstiziosa temenza, Stradella ed Ortensia s'avviarono dietro i passi dell'incognito, nel quale essi avevano riconosciuta Giolina, e tutti e tre

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *novembre*.

Oggi S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

BATTAGLIA DEL CINQUE NOVEMBRE SOTTO SEBASTOPOLI

Ci facciamo premura di pubblicare un rapporto sulla battaglia del 5 novembre, scritto sul campo da un uffiziale al seguito del generale Canrobert, in data del 7 novembre. (1)

« All'alba fra le ore 6 e le 7, i cacciatori russi respingono con vigore gli avamposti dell'estrema destra inglese ai medesimi punti per ove salirono le loro colonne per attaccare il 26 ottobre la seconda divisione Evans. Gli avamposti inglesi si ripiegano e l'allarme è dato nel loro campo. La seconda divisione inglese, forte di 2500 a 3000 uomini, si porta in posizione; ma la nebbia impedisce di riconoscere tosto l'importanza dell'attacco.

I russi collocarono celeremente la loro artiglieria di campagna sull'altura *A* rimpetto alla proiezione degl'inglesi; aprirono un vivo fuoco, e la loro fanteria *e e e* attacca con estremo vigore la stessa seconda divisione inglese, sotto la protezione di quelle batterie che si aumentano successivamente in *b* con pezzi di maggior calibro (dicesi di 32) e salgono infine a forse 40 pezzi e più.

La seconda divisione, sostenuta progressivamente da parte della divisione della guardia, sotto gli ordini del duca di Cambridge, da parte della divisione leggera Browne, da parte della quarta divisione Catheart, formanti forse un totale di 8000 uomini o poco più, sostiene con fermezza l'attacco soffrendo perdite enormi.

Lo sperone su cui si combatte è limitato all'est dalla valle della Tschernaia, verso cui scendono i suoi contrafforti con sufficiente rigidezza. La profondità della valle stessa dai punti culminanti del campo di battaglia è di forse 250 metri. All'ovest un'altra valle a burrone profondo e roccioso limita il campo suddetto. Il ponte occupato dai russi fra queste due valli è quindi ristrettissimo e giunge appena a 1500 m. Quello occupato dagli inglesi è più esteso.

Questi hanno sul loro ponte due spalleggiamenti 1 e 2 di forse 120 m. di sviluppo, in muro a secco, costrutto per coprire gli avamposti, ed altri spalleggiamenti più avanzati 4 e 5 anche in muro a secco, oltre la batteria num. 3 costrutta con sacchi a terra e munita di due cannoniere che guardano la valle della Tschernaia.

Al sud degli spalleggiamenti 1 e 2 si trova tosto il campo della seconda divisione Evans, dominato dai detti spalleggiamenti di forse 30 metri.

La batteria *a* dei russi è allo stesso livello di questi ed il terreno che separa le due posizioni è leggermente depresso verso lo spalleggiamento 5 e coperto per tutto di cespugli. Una grande strada sale attraverso il campo della seconda divisione e passa fra gli spalleggiamenti 1 e 2 e scende seguendo un vallone che taglia il campo di battaglia nella valle della Tschernaia che esso varca sopra un ponticello in pietra. La Tschernaia tortuosa e profonda non ha che una una piccola larghezza.

Intanto che si combatte qui, nella valle di Balaclava i russi dalla loro posizione si avanzano verso la posizione d'osservazione, mettono oltre 30 bocche a fuoco in batteria ed aprono il fuoco, a cui la suddetta posizione d'osservazione risponde.

Il generale Canrobert giunge verso le 8 1/2 in questa posizione, mentre le truppe della prima e seconda divisione e la cavalleria inglese e francese vi si portano.

Ma l'attitudine de' russi da questa parte, la distanza da cui aprono il fuoco, le loro forze le quali consistono in gran parte di cavalieri e che si possono scorgere dalle nostre alture, non lasciano dubbio che questa sia una semplice diversione in favore dell'attacco principale che debb'essere alla destra inglese; punto debole e debolmente guernito, ove il nemico riconobbe il terreno coll'attacco del 26, ed ove batterie X, X, costrutte da alcune settimane sull'altipiano della Tschernaia, battono la riva opposta, impediscono di stabilirvisi fuorchè con avamposti, e favoriscono al nemico di salirvi.

Il generale Canrobert si porta quindi dalla linea d'osservazione dietro la seconda divisione, estrema destra inglese.

www.internetculturale.it

Quivi l'attacco dei russi si spiega diffatti con tanto vigore che gl'inglesi, malgrado la più pertinace resistenza, devono cedere il terreno sopraffatti dal numero. Gli spalleggiamenti 1 e 2 sono abbandonati come la batteria num. 3, ed i russi si avanzano assai vicino al campo F. F. F. La loro artiglieria fa già fuoco su esso campo sottostante, e gl'inglesi si ritirano lentamente.

Giunge in questo frattempo il generale Bourbaki, comandante la seconda brigata della seconda divisione francese, speditovi in fretta dal generale Bosquet. Esso si avanza celeremente, lasciando a sinistra lo spalleggiamento 1 e si spinge arditamente fino alla ridotta N. 3 con parte delle truppe che lo seguono G. G. I russi sono arrestati da questo rapido movimento, e le truppe inglesi riprendono la loro posizione rioccupando gli spalleggiamenti num. 1 e 2.

Quando il generale Canrobert giunge su questo punto, poco dopo le 8 1/2, gl'inglesi sono di nuovo in posizione, ma non hanno nè seconda linea nè veruna truppa di riserva. Tutte le loro forze sopra accennate sono in azione, mescolate, ed appena verso le 9 giunge parte della loro cavalleria che si mette in seconda linea: ma essa non può giovare, perchè il terreno sul quale si combatte, è coperto di cespugli.

Il generale Canrobert accelera quindi l'arrivo di altre truppe francesi. Esso vi ha chiamato tutta la seconda divisione Bosquet, la brigata Espinasse, della prima divisione Bouät (questa divisione fa anche parte dell'armata d'osservazione) ed una brigata della terza divisione principe Napoleone che fa parte dell'armata d'assedio.

A questo momento gl'inglesi hanno già sofferto le loro massime perdite della giornata, e si contano: 1 generale ucciso, 1 mortalmente ferito e che muore poco dopo, e 4 altri meno gravemente colpiti.

Quando la prima brigata della seconda divisione giunge, è tosto portata in linea, giacchè i russi si avanzano nuovamente e respingono già il generale Bourbacki. Il generale Bosquet conduce in persona alcuni battaglioni zouaves e cacciatori indigeni, si avanza, lasciando anch'esso a sinistra lo spalleggiamento 1, sulla batteria 3, e conducendo seco alcuni pezzi. Oltrepassa la batteria 3, espinge in *h h* assai oltre la stessa, respingendo avanti di lui il nemico con estremo vigore, raggiungendolo colla baionetta, coprendo il terreno di cadaveri propri e principalmente nemici, e spingendo i russi fin nella valle sottostante.

Il generale Bosquet si avanza sì energicamente, che si trova finalmente circondato per la sua sinistra, ove i russi occupano il pendio dominante, e deve aprirsi il cammino della ritirata colla baionetta. Il suo cavallo è quivi ucciso.

Il generale però si arresta e prende posizione sul contrafforte della batteria num. 3.

Altri battaglioni dei medesimi zouaves ed il 50 di linea si avanzano intanto con non meno vigore e successo, per gli spalleggiamenti 1 e 2, precipitandosi con scariche a bruciapelo e colla baionetta sulle folte masse russe in *i i*.

Erano le 11, ed i russi avevano perduto assai terreno e fuvvi un quarto d'ora di quasi sospensione di fuoco. Ma i russi, modificata la posizione della loro artiglieria, ricominciano il fuoco e l'attacco un quarto d'ora più tardi. Le altre truppe francesi chiamate, sono intanto giunte; hanno formate le linee dietro il campo della seconda divisione inglese in *k k*, e la vittoria non può essere dubbia.

Altra fanteria francese entra in linea; il fuoco è vivissimo e si mantiene fino alle ore 5.

A questo punto i russi cessano il fuoco della loro sinistra; aumentano le artiglierie della destra. Quivi hanno così formata una grande batteria, sostenuta da forse una brigata o più, e sotto la protezione di questo fuoco ritirano la loro sinistra, senza che si riconosca tosto il loro movimento di ritirata.

Alle 2 i russi si vedono in piena ritirata, e le loro truppe disordinate sfilano per il ponte nel fondo della valle della Tschernaia, e si radunano in parte colà, in *m m*, in parte salendo per le alture sull'altipiano della riva destra. Gl'inglesi portano allora due pezzi da 18 di campagna (ne hanno forse una batteria con la loro armata) sulle alture occupate poc'anzi dai russi in *b*, da dove lanciano proiettili sulle masse sottostanti per aumentarne la confusione. Le batterie russe *x x* intanto fanno anche fuoco per proteggere la ritirata; e verso le 4 pom. la destra russa lascia pure la sua posizione per rientrare in Sebastopoli.

Le truppe francesi e inglesi rientra nei loro campi. Una parte delle prime resta durante la notte dietro la seconda divisione al bivacco.

Le truppe russe avanti Balaclava, dopo avere passata la giornata in posizione, rientrano la sera nei campi.

Gli alleati erano di gran lunga inferiori in numero.

Mentre il combattimento infradescritto aveva luogo, i russi fecero una vigorosissima sortita contro le trincee francesi.

Essi giunsero fin sulla batteria N. 1, in cui inchiodarono 7 ad 8 pezzi. Il generale de Lourmel colla prima brigata della quarta divisione Forey in riserva alle trincee, entrò allora in azione, respinse la sortita col massimo coraggio, e si avanzò fin presso le fortificazioni di Sebastopoli a forse quindici passi dalla batteria *l*: avrebbe forse voluto entrare in città, ma fu egli stesso attraversato da una palla al petto, e fu ordinata la ritirata della brigata.

Le perdite sono considerevoli da ambe le parti, ma principalmente dei russi, i cui cadaveri sono in molti siti dell'azione principale, sopratutto presso la batteria 3, l'uno accanto all'altro senza intervallo. Quest'azione è stimata almeno altrettanto micidiale quanto quella dell'Alma, e assai più se si riguarda il piccolo numero delle truppe alleate che combatterono. Ieri i russi combatterono con maggior vigore, animati, come dicono i prigionieri, dalla presenza di due principi del sangue, giunti con gli ultimi rinforzi.

Quantunque manchino ancora le cifre esatte, si conta la perdita degl'inglesi: — generale di divisione (4ª) Cathcart — generale dell'artiglieria Strangways — generale di brigata Goldie, morti — generale di brigata Torrens — generale di brigata Bentinck — generale di divisione sir Giorgio Brown — generale di brigata Adams, feriti — 3 morti e 4 feriti su 13 generali.

La seconda divisione ha perduto circa 650 uomini fuori combattimento e 12 ufficiali morti e 25 feriti.

La divisione leggera ha perduto 345 uomini. Un reggimento di essa, forte di 240 uomini (88ª), ne perdè 125. La guardia ha anche assai sofferto: come pure la quarta divisione. Una divisione ha perduti tutti i 6 colonnelli: 2 morti e 4 feriti, e si valutano a 2,000 e forse più le perdite totali degl'inglesi sugli 8 o 10 mila uomini che combatterono.

I francesi perderono nel combattimento della trincea 400 uomini e più: il generale de Lourmel deve essere morto della ferita.

Sull'estrema destra si varia la cifra delle perdite dei francesi, da 800 a 1200 uomini con 12 ufficiali morti e 30 o 40 feriti. Il generale Canrobert fu leggermente percosso al braccio; il generale Bosquet perdè un cavallo.

I russi devono aver perduto, qui dicesi, forse il doppio, ma certo assai più delle truppe alleate, singolarmente verso l'azione principale, ove si combattè sovente alla baionetta.

La forma del terreno e il ristretto fronte non davano occasione ad abili manovre. Ma era un combattimento di fronte, in cui gl'inglesi mostrarono molta solidità ed i francesi grande slancio.»

(1) *Alla presente relazione va unito un piano dimostrativo della battaglia del 5. Non avendo oggi potuto ottenere dal processo litografico la quantità di copie sufficiente ne sarà domani continuata la distribuzione.*

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI NEL 1855. — Il Presidente della Commissione centrale di questi R. Stati, conseguente alla determinazione pubblicata nel foglio di questo Giornale del 18 corrente mese, trasmette ora, perchè vi sia del pari inserita, una lettera della Commissione Imperiale, per cui si facevano note parecchie disposizioni relative alla distribuzione degli oggetti nel grande palazzo dell'Esposizione Industriale ed all'aspetto estetico che vuolsi dare alla solenne mostra.

E ad un tempo rammenta esso sig. Presidente ai signori Espositori non tanto la prossima scadenza del termine fissato a tutto il 27 del corrente mese, quanto il bisogno in cui trovasi la Commissione centrale di ricevere tosto dagli Espositori istessi le nozioni che sono richieste nella lettera seguente:

Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition universelle.

Paris, le 16 novembre 1854.

Monsieur le Président,

Le Palais de l'Industrie, destiné à l'Exposition de 1855, se compose d'une vaste salle centrale de 48 mètres de large et de 190 mètres de longueur, tout autour de laquelle règne un premier étage une galerie qui la domine entièrement. Cette disposition exige que l'intérieur de cette grande salle soit arrangé avec une certaine symmétrie par les différentes nations qui doivent y être représentées.

C'est dans l'axe principal que devront être placés les plus grands objets exposés, tels que les fontaines des grandes dimensions, les statues colossales, les colonnes et toutes les pièces monumentales.

Les dispositions à prendre pour le placement de ces objets exceptionnels me portent à vous demander, Monsieur le Président, d'adresser, aussitôt que possible, à la Commission Impériale la description et les plans de ces objets, dont la hauteur ne pourra excéder 25 mètres ni être inférieure à 6 mètres.

Les mêmes renseignements sont nécessaires pour les chaudrières à vapeur et les machines de toute espèce que vos exposants se proposeraient d'entretenir en mouvement pendant la durée de l'Exposition. Afin de leur réserver la place et la force motrice convenable, il importe que la Commission Impériale ait à cet égard des reinsegnements complets et précis.

Enfin, Monsieur le Président, si parmi les objets admis par votre Comité, il en est quelques-uns qui doivent être exposés en dehors des galeries, il serait également utile que la Commission Impériale fut fixée sur leur nature et sur leurs dimensions.

Ces derniers seuls, ne prenant aucune place dans les galeries, ne seront point comptés dans l'évaluation de l'espace attribué à votre nation, mais le nombre des objets de cette nature sera nécessairement fort limité.

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Le Secrétaire général
ARLÈS-DUFOUR.

ISTRUZIONE PRIVATA. — Fra le insegnanti che prestano la loro opera a domicilio, ci è grato poter raccomandare ai nostri lettori e lettrici una signora la quale dà lezioni di lingua e letteratura italiana e tedesca, di storia e geografia, nonchè de' più squisiti lavori femminili.

Alla libreria *Gianini e Fiore* si possono avere informazioni più estese sul suo conto.

INCENDII. — Il giorno 18 del corrente mese manifestavasi nel castello di Costigliole, appartenente al marchese di San Marzano, un incendio assai grave, e che minacciava di divenirlo ad ogni istante di più. Non appena si sparse la voce di quel sinistro che da ogni parte del contado accorsero in folla i terrieri a prestare l'aiuto onde il castello aveva stringente bisogno; abitanti d'ogni classe e perfino d'ogni sesso accorsero generosamente sul teatro del disastro, e mercè gli sforzi intelligenti di alcuni direttori, il coraggio di molti e l'attività di tutti, in breve ora si riuscì a domare la violenza delle fiamme che parevano già sul punto di voler tutto divorare.

Abbiamo sott'occhio una lettera del marchese di San Marzano, nella quale nel fornirci questi cenni ci manifesta pure il desiderio di rendere, per nostro mezzo, nota la sua riconoscenza a tutti coloro che prestarono la loro opera nell'estinzione di quell'incendio: troppo lunga essendo l'enumerazione de' singoli accorsi, egli professa speciale gratitudine verso il reverendo D. Serratrice vicario, verso l'egregio sindaco sig. Perroldo, e verso i Carabinieri della stazione che con tanta abilità e coraggio diressero l'opera degli accorsi.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.
Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 30 novembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di giovedì 30 novembre prossimo, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un Impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dello stabile Demaniale detto Salto di Santa Soffia, esistente in territorio del comune di Laconi, provincia d'Isili, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antico feudo di detto nome, diviso come segue:

(Per la descrizione dei lotti, vedasi il supplimento al n. 263)

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi indicati risultanti dalla perizia dell'Ufficio del censimento prediale delli 9 maggio p. p. ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 per il primo e secondo lotto, di L. 400 pel terzo e di L. 50 per il quarto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20 che scadranno al mezzogiorno di mercoledì 20 dicembre prossimo; tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei tre lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Uffizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, di anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno p. 0/0, durante il 1° quinquennio, del 2 p. 0/0 durante il secondo, e del 3 p. 0/0 per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima con-

---

vincolati da una forza coesiva, soprannaturale, come tre amici s'innoltrarono verso il canal S. Marco.

Prima di giungere ai giardini, da un piccolo golfo della riva videro spuntare una gondola. Giolina loro la additò con un gesto: Stradella aveva perduta ogni coscienza di fare o di pensare: Ortensia tremava: Giolina li sospinse amendue nella gondola, e si piantò ritta come la statua della malinconia sopra uno sporto di sasso. La luna inondava di una luce mestissima il suo zendado nero, ed il suo candido viso: la gondola si mosse: una lagrima scese dall'occhio della derelitta Giolina... Stradella volle balzare nella laguna: Ortensia fu per isvenire. Quando la gondola si trovò discosta un dieci colpi di remo, Giolina disse finalmente:

— Sandro!... Addio!!!

— Addio!! sclamarono i due amanti con indicibile ma diverso trasporto.

Giolina passò un'ora a contemplare la macchia nera che scivolava mutamente sulla laguna: quando quella macchia non fu più che un punto impercettibile, essa aguzzò gli occhi richiamando sulla pupilla tutta l'anima sua e di tanto s'inoltrò colla persona, che per poco non cadde nell'onda che lambiva la base dello sporto. Spaventata balzò indietro: un improvviso rimorso parve assalirla.

— Sciagurata! mormorò essa; non sciagurata ma sciocca! E toccava a me proteggere la loro fuga?

Ed addentrandosi in quel pensiero, ed obbedendo ad un'intima irritazione gelosa, ritornò su' suoi passi, proferendo parole sommesse e tronche, ma d'un senso terribile. Quale mutazione grado grado avvenisse ne' suoi propositi generosi non sapremmo dire; il cuore di donna sopraffatto da un veemente affetto, sia d'amore che d'odio, è d'una sensitività soprannaturale, d'una mobilità malaticcia. In quella guisa che un reagente chimico applicato ad un corpo, sul quale la sua azione si possa esercitare, produce effetti mirabili e svariati in ordine alle forme, ai colori e perfino alle sostanze, così trovandosi il cuor di donna soggetto ed aperto all'impressione di infiniti reagenti morali, non può resistere alla miracolosa influenza che essi godono, e si trasforma e si modella in mille istantanee guise, senza che l'anima o la volontà abbiano tempo di rignadagnare la loro parte di influenza.

Giolina sempre infra sè bisbigliando, si trovò a paro del calle che metteva al palazzo Pigelli, e tosto dimettendo quella cupa quiete nella quale era raccolta, si diè a correre come una furente ed esagitata Sibilla entro il calle scuro ed angusto. Ma, giunta alla porta del palazzo, si fermò quasi in pensando che stesse per fare e rivolse i passi verso la riva. Poi si ripentì, e ritornò al palazzo.

Infra l'alternar di questi voleri e disvoleri, il tempo, che vuol sempre la stessa cosa e ad un istesso modo, era già corso molto oltre; cominciava ad albeggiare. Tutto ad un tratto s'odono voci e rumori nell'interno di casa Pigelli. Parecchi dei circonvicini s'affacciano mezzo dormenti alle finestre, e chiedono:

— Che c'è?

— Chi è morto?

— Scappato? Chi è scappato?

— Arrigo?...

— Non Arrigo... Chi dunque?

— Ortensia.

E da tutto il trambusto interno ed esterno si venne dunque a capire che Ortensia se l'era svignata Dio sa come, e con chi.

Giolina badava a tutto ed a nulla come una smemorata. Finalmente irruppe dalla porta Arrigo, mezzo discinto, seguito da buon numero di servi armati: si spaventò e risiette in faccia a Giolina, che aveva obbliato di rimettersi a maschera.

— Voi qui?... Voi dunque sapete tutto?

— So tutto: rispose tranquillamente la giovinetta.

Arrigo le corse vicino, stette quasi per abbracciarla, per circondarla, se è lecito così dire, della sua curiosa avidità. Ma Giolina rivolse gli occhi intorno e guardando alle teste sporgenti dalle finestre, ai famigli e gli accorsi, disse sottovoce ad Arrigo:

— Vuo' dirvi tutto: ma troppi sono gli orecchi che ci sentono.

— Seguitemi, disse Arrigo, prendendola per la mano e trascinandola entro il palazzo.

— Ora siamo soli, continuò Arrigo, giunti che furono in una sala terrena.

— Ora... disse Giolina con aria stravolta e sogghignante... ora non vuo' dirvi più nulla.

— Fanciulla! sclamò furibondo Arrigo. Bada, o fanciulla, che lo scherzo non è fatto per un Pigelli!!

— Nè il nome pretto di fanciulla per una Orsenigo!

ripigliò tosto e fieramente Giolina.

Arrigo spalancò gli occhi per lo stupore; ma tosto il suo pensiero abbandonò l'idea avveniticcia per rivolare alla idea che lo dominava.

— Che importano i nomi? disse, oh! ch'io sappia dove è Ortensia! Dov'è Ortensia? che via hanno preso Ortensia e Stradella?....

— Ah! sapete dunque tutto, gridò Giolina prorompendo in un piglio da demente. Dunque io v'ho detto tutto!..... Dunque io sono un'infame!

E l'infelice giovane si stracciò una ciocca di capegli e si insanguinò il viso coll'ugne a guisa d'una disperata, e proseguiva come se parlasse fra se medesima:

— Adesso tutto è finito: Alessandro sarà raggiunto e lo faranno morire, come faranno morire anche lei.... e per causa mia! Che io sia dunque la donna più scellerata di questo mondo! Li veggo là in fondo, verso Chioggia, la gondola non è abbastanza ancora lontana perchè non la possano ben presto scoprire...

Che cosa orribile è una donna gelosa, e.... della-trice!!

E con queste e con simili parole, ella cadde in terra e si raggruppò in ispaventevole convulsione.....

(Continua) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

dizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 25 settembre p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà locito a chiunque di prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Dat. Cagliari, il 17 ottobre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il Segretario Capo
G. Bonnio.

TOSCANA

Firenze, 20 *novembre*. Si legge nel *Monitore Toscano* :

Ieri giungeva in Firenze uno squadrone d'il. rr. ungheresi per sostituire quello degl'il. rr. dragoni Granduca di Toscana, partitone sino dal 6.

STATO ROMANO

Roma, 17 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

Sono giunte in Roma le LL. Em. Rev.me, il sig. cardinale G. Enrico de Carvalho *quali atti, e rello*, il sig. cardinale Carafa *di Aversa*, arcivescovo di Benevento, e il sig. cardinale Riario, arcivescovo di Napoli.

Sono arrivati parimente i prelati :

Monsig. Tagliatella, arcivescovo di Manfredonia ; monsignor Bruni, vescovo di Ugento ; monsig. Zangari, vescovo di Macerata; monsig. Filippi, vescovo di Aquila; mons. Arrigoni, arcivescovo di Lucca; monsig. Malou, vescovo di Bruges ; monsig. Mengacci, vescovo di Civitavecchia ; monsig. Zwysen, arcivescovo di Utreck ; monsig. Van Genk, vescovo di Adres, *in partibus*, coadiutore del vescovo di Breda in Olanda; monsig. Bertolozzi, vescovo di Montalcino; monsig. Gajani, vescovo di Cagli e Pergola; monsig. Pellei, vescovo di Acquapendente ; monsig. Aronne , vescovo di Montalto; monsig. Bourget, vescovo di Montreal nel Canadà; monsig. Thibaut, vescovo di Montpellier; monsig. Donney, vescovo di Montauban; monsig. Ferretti, vescovo di Chiogia; monsig. Angelotti, arcivescovo di Urbino; mons. Gross, vescovo coadiutore del vescovo di Liverpool ; monsig. Rizzolati, vescovo di Hu-Quang nella Cina.

— Il giorno 16 corrente nella chiesa della SS. Annunziata presso S. M. Maggiore i nuovi cadetti delle truppe pontificie prestarono il solenne giuramento di fedeltà alla Santa Sede nelle mani di monsig. Tizzani, vescovo già di Terni, e cappellano maggiore delle milizie pontificie. Indi fu cantato l'inno ambrosiano in rendimento di grazie.

— *Del* 18. Il segretario di Stato cardinale Antonelli pubblica il seguente editto :

Quantunque dalle notizie assunte sulla situazione annonaria dello Stato appariscа non aversi a temere deficienza fra il prodotto del raccolto e la presunta consumazione, tuttavia per provvedere ai tentativi di estrazione de' cereali all'estero, ed insieme per garantire la libera circolazione nell'interno dello Stato, onde livellare l'esistenza dei generi co' bisogni locali, la santità di nostro signore, inteso il consiglio de' ministri, ci ha ordinato di pubblicare quanto segue :

1. La disposizione dell'editto 27 luglio 1853, che dichiarà fino a nuov' ordine sospesa l'estrazione dallo Stato per l'estero de' cereali di qualunque specie, come sulla linea di terra, così per quella di mare, è, e rimane in vigore tanto per la sezione annonaria del Mediterraneo, quanto per quella dell'Adriatico.

2. Sono confermate le leggi e disposizioni governative sulla libera circolazione de' cereali ed altri generi annonari per l'interno dello Stato, ecc. ecc.

FRANCIA

Parigi, 20 *novembre*. Ecco testualmente la nota del *Moniteur* che già abbiamo data per dispaccio elettrico :

Persone malevole vanno spargendo nelle campagne la notizia che il governo sta per fare una leva di 500,000 uomini. Benchè una voce sì falsa non meriti una seria confutazione, importa nondimeno di segnalarla all'attenzione delle persone oneste. Quando il Corpo legislativo sarà riunito, si domanderà tutt'al più una leva eguale a quella dell'anno scorso. Tal è lo stato delle cose.

— Lo stesso foglio ufficiale contiene la promulgazione dei trattati di estradizione conclusi tra la Francia e l'Elettorato d'Assia, e tra la Francia, il Belgio e la Prussia per la trasmissione dei dispacci telegrafici.

— Si annunzia per mercoledì o giovedì di questa settimana una grande rivista della guardia imperiale passata da S. M. l'imperatore, ed alla quale assisterebbe lord Palmerston.

Il *Mémorial bordelais* del 19 dice che il giorno innanzi era giunta sulla rada di Bordeaux la fregata americana il *San Jacinto* per prendervi il sig. Soulé, ambasciatore degli Stati Uniti presso il governo spagnuolo, e trasportarlo alla sua residenza.

Issando i nostri colori nazionali, dice lo stesso giornale, il *San Jacinto* salutò di 21 colpi di cannone la marineria francese, e tosto gli è stato reso il saluto dal piroscafo da avviso l'*Austratia*.

INGHILTERRA

Londra, 18 *novembre*. Il *Morning-Post* annunzia che il ministro di Turchia ebbe, il 17, una conferenza con lord Clarendon al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale ;

Sentiamo che lord Hardinge ha ingiunto agli ufficiali in congedo del primo battaglione dei granatieri della guardia di raggiungere immediatamente i loro corpi e di tenersi pronti a partire per la Crimea. Sentiamo che varii altri navigli saranno noleggiati dal governo di S. M. per trasportare i soccorsi in uomini e in materiale di ogni sorta, destinati all'armata d'Oriente.

— In seguito alla morte di sir George Cathcart, alla formazione di una nuova divisione, al ritorno in Inghilterra di sir di Lacy Evans e forse anche di sir George Brown, il *Globe* dice che alcuni cambiamenti saranno fatti quanto prima nel comando dei varii corpi dell'armata di Crimea. Giusta ogni apparenza, questi cambiamenti avverranno dopo l'arrivo dei prossimi dispacci di lord Raglan.

Si può riguardare come probabile, che il maggiore generale Bentinck e il maggiore generale sir Colin Campbell avranno il comando delle nuove divisioni. In caso di promozione del maggiore generale Bentinck, il maggiore generale Codrington, che comandava la prima brigata della divisione leggiera ad Alma, sarà probabilmente nominato al comando delle guardie.

— *L'Express* pubblica un dispaccio di lord Raglan, dal campo davanti a Sebastopoli in data del 3 novembre, nel quale il comandante in capo dell'armata inglese rende conto delle disposizioni da lui prese per difendere Balaclava.

— Si legge nel *Times* :

È per ora inutile di abbandonarsi a tristi riflessioni. Rinforzi considerevoli sono arrivati il domani stesso della battaglia e ve n'ha di più considerevoli ancora in cammino.

I francesi mandano due divisioni di più e noi mandiamo quel che possiamo. Fino a che gli alleati conserveranno la loro posizione, trarranno per mare soccorsi più prontamente che non i russi : e a questo proposito noi possiamo confidare pienamente nel governo e nella nazione che non baderanno nè a spese, nè a pericoli a fine di soccorrere i bravi soldati che combattono ora per noi. La cavalleria è poco necessaria là ove noi siamo assolutamente padroni del mare ed ove è cosa difficilissima di trovar perfino l'acqua pei cavalli.

I venti equinoziali hanno cominciato a soffiare e noi dobbiamo sottoporci a qualunque sagrificio per assicurare i nostri carichi. Noi speriamo e sopratutto abbiamo la fiducia, che potremo provvedere al benessere de' nostri soldati, accampati sui tristi e agghiacciati scogli del Mar Nero ove così sovente infierisconо le tempeste.

Pensiamo frattanto che non è solamente il principe Mentschikoff che noi combattiamo, ma sì la intera potenza dello czar. Tutte le forze di cui egli dispone si concentreranno (possiamo esserne certi) contro la nostra posizione in Crimea, e noi dobbiamo adoperarci a tutt' uomo, acciocchè la nostra armata non sia schiacciata dalla superiorità del numero.

Noi siamo in grado di mandare rinforzi con grandissima facilità ; a questo riguardo, come in fatto d'abilità militare, la superiorità ci appartiene. Tutto quello che ci è mestieri mostrare in una buona causa e in favore dell'Europa, è che ancor noi abbiamo quella risolutezza e quel fermo proposito di cui dà prova il nostro avversario nella causa della ingiustizia e della aggressione.

ALEMAGNA

Francoforte, 16 *novembre*. Nella seduta d'oggi della Dieta germanica, il rappresentante di Annover fece una dichiarazione relativa alle rimostranze dell'ordine equestre riguardo alla costituzione. L'Annover confessa che quelle rimostranze sono esagerate, ma riconosce la competenza della Confederazione, e quelle non prive affatto di fondamento.

Venne dall'inviato di Prussia presentato alla Dieta il giuramento del principe di Prussia, come nuovo governatore della fortezza federale di Magonza.

Austria. Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* :

« Un corrispondente del *Times* gli scrive da Costantinopoli, che Omer bascià era risoluto di fare una diversione in Bessarabia, ma che l'Austria vi s'oppose, perchè essa non poteva permettere che i Principati Danubiani, i quali devono restar neutrali, per non compromettere l'Austria, siano presi come base di operazioni offensive ; e la Porta, per non offendere un alleato così potente, e così precario, ha condannato il suo generalissimo all'inazione.

Una tale notizia può benissimo essersi posta in giro per giustificare quell' inazione, ma è falsa del tutto.

L'Austria non si attribuisce il diritto d'impedire i turchi od i loro alleati, inglesi e francesi, di portare la guerra dalla Moldavia nella Bessarabia. Se i turchi nol fecero ancora, e se non lo faranno così presto, egli è perchè Omer bascià nutre piena fiducia nel coraggio delle sue truppe in battaglia schierata, ed in parte anche perchè il loro numero non è sufficiente per una guerra offensiva vigorosa. Inoltre Omer bascià si lasciò sorprendere dall'entrata dei russi nella Dobrutscia.

L'Austria desidera, è vero, risparmiare ai Principati le calamità di nuove operazioni militari sopra il loro suolo; epperciò può darsi che essa abbia fatto qualche osservazione amichevole contro l'offensiva dell'esercito turco ; ma non vi fu alcuna opposizione, e la ragione di quelle osservazioni non consisteva certamente nella neutralità dei Principati, che non esiste, ed ancor meno il timore che ha l'Austria di vedersi compromessa da un'azione offensiva dei turchi della Moldavia contro la Russia. Qualunque motivo inducesse i russi a passare il Pruth, l'Austria li respingerà vigorosamente.

— Scrivono al giornale *Notizie d'Amburgo* :

Secondo comunicazioni confidenziali fatte dall'ambasciatore austriaco in Sassonia e nei ducati sassoni, relativamente alla nota di questi ultimi, questa fu accolta favorevolmente in Vienna; l'ambasciatore austriaco ebbe anzi l'incarico di dichiarare ai rispettivi governi che l'Austria non pretende un aiuto immediato dall' Alemagna, ma chiede a questa provvisoriamente un contegno di osservazione rispetto alla Russia; tuttavia l'Austria ha ogni ragione per credere che la posizione minacciosa della Russia ai confini austriaci, o le complicazioni che ne possono nascere, possono bentosto dare occasione alla presa delle armi, per la difesa degl'interessi austriaci e tedeschi.

Epperciò, il governo austriaco deve richiedere i suoi confederati stiano pronti ed eseguiscono sovratutto quelle stipulazioni che derivano dallo scopo cui mira il trattato d'aprile : in questi termini stando le cose, l'Austria confida nella definitiva adesione della Prussia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si annunzia che il corpo di Achmed bascià, forte di 18,000 uomini di fanteria, 4,000 cavalli e 30 pezzi di artiglieria, e che era concentrato ad Ibrailow, si dirigeva verso il Sereth. Le prime colonne dell'avanguardia, comandata da Sadich bascià; hanno, dicesi, già passato il fiume, e preso posizione a Peki sotto gli ordini di Jussuf bascià.

Conviene però notare che il Sereth non separa la Moldavia dalla Bessarabia, ma che scorre esclusivamente nella prima di queste provincie, dividendola in due per tutta la sua lunghezza ; talmente che, anche passando il Sereth, e prendendo posizione a Peki, i turchi non invadono il territorio russo, ma si trovano ancora sul territorio moldavo ad una certa distanza dal confine.

Ismail bascià doveva lasciare Bucarest per marciare sul Pruth, passando per Foksani, alla testa di 18,000 uomini.

Si assicura che i russi hanno finalmente sgombrato del tutto la Dobrutscia, e che i turchi occuparono Babadag, Matscin ed Isatska, le ultime fortezze, che i russi occupavano ancora sulla riva destra del Danubio.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste* :

Le speranze di pace che ci vengono dalla Russia somigliano agli insetti effimeri ; durano dalla sera alla mattina. Ora in Vienna nessuno più crede che la Russia abbia veramente intenzione di aprire la via alla pace. La diplomazia russa ad altro non tende fuorchè a distogliere l'Austria da risoluzioni decisive: ma che non intende di fare alcuna concessione, lo prova il linguaggio dei giornali di Pietroburgo, da cui risulta chiaramente che la Russia non vuole dividere, e tanto meno abbandonare il protettorato sui Principati Danubiani, ed è non meno lontana dall'accettare gli altri tre punti.

— *Berlino*. La *Gazzetta di Trieste*, sulla fede di una sua corrispondenza da Berlino, annunzia che la risposta dell'Austria all' ultima nota prussiana, è in termini conciliativi ed amichevoli, e tende all'attivazione di una politica austro-prussiana e tedesca. Si dice che la Prussia accetterà gli ulteriori obblighi che ne risultano, e che, secondo la opinione del gabinetto di Berlino, non derivavano dalle stipulazioni del trattato d'aprile.

— *Dresda*, 17 *novembre*. La seconda Camera ha, nella seduta d'oggi, votato il progetto del codice della procedura criminale, e diede principio alla discussione del codice penale. La prima Camera ha terminato la discussione di quest' ultimo, e cominciò a discutere il progetto di codice penale.

Danimarca. *Copenaghen*, 15 *novembre*. Il re era aspettato oggi a Korsör, e domani giungerà a Frederiksborg.

Russia. Si annunzia, che il generale Annenkoff, richiesto dal principe Menschikoff, spedì da Odessa e da Kimborn tutta la cavalleria disponibile alla volta della Crimea. In Odessa non rimarranno frattanto che tre squadroni, ed a Kimborn un solo squadrone di cavalleria.

Baltico. Si dice che la flotta inglese rimarrà nel porto di Kiel fino al 14 dicembre.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 22 *novembre*.

Costantinopoli, 13. Il principe Napoleone, ristabilito in salute, ricevette una visita dal sultano. Tre legni francesi carichi di munizioni, ed un legno sardo che trasportava dei cavalli, fecero naufragio.

Soliman che il 25 comandava i turchi in Crimea, fu degradato e rimane soldato semplice.

Atene, 17. Il cholera torna ad infierire. Il re, da quanto si dice, rifiuta di approvare la formazione d' una Commissione d' inchiesta sulle soscrizioni insurrezionali. Le Camere si riuniranno il 4 dicembre.

Parigi, 23 *novembre*.

Jassy, 10. Dervisch bascià è qui giunto il 7, ed ha chiesto al governo locale di prepararsi al ricevimento dell'esercito turco di Moldavia.

Pare che le ostilità sieno prossime ad incominciare sul Pruth.

— Ecco quale era il giorno 7 l'effettivo delle ambulanze dell'esercito d'Oriente. Malati 1827, fra cui 903 feriti ; la maggior parte di essi otterranno la guarigione. Vi furono accolti anche 500 russi. (Dal *Moniteur*)

C. Favale ger.

Rosso Isabella figlia, di Gio. Batt. e di Rinaldi Eleonora, nipote di Rinaldi Giuseppe, già liquorista o caffettiere in via Guardinfanti casa Masserano, è invitata a presentarsi prima del fine di novembre alla Segreteria del R. Ospizio generale di Carità di Torino, via di Po, n. 24, per affari che la concernono personalmente.

Not. *Roggero* segr.

Col 1° Dicembre p. v. si ricomincieranno i

CORSI

DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE E TEDESCA

già frequentati negli anni scorsi, via di Po, N. 39, 3° piano.

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 84

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 50 25 60
C. della matt. in c. 84 25 84 84 in liq. 84 25 84
p. 30 9bre

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 539
p. 30 9bre 544 544 543 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 543 542 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. m. in liq. 490 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 443 50
p. 30 9bre
C. della matt. in c. 444 in liq. 445 p. 20 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. della m. in liq. 235 p. 20 xbre

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 05	20 08
— di Savoia	28 71	28 76
di Genova	79 37	79 53
Sovrana nuova	35 42	35 20
— vecchia	34 88	34 99
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 22 9bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	69 90 69 60
Id. 4 1/2 0/0	» »	93 90 94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	85 00	84 50 » »

Teatro Carignano (ore 8) Opera seria. *Il reggente* — Balletto nuovo.

Teatro Gerbino (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Luigi Robotti rappresenta : *La cassa*. . . . . .

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

D'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire li signori Azionisti della medesima che l'Assemblea generale avrà luogo venerdì 24 corrente, alle ore 3 pomeridiane, nella sala presso l'ufficio della direzione, all'officina presso Porta Nuova.

A termine delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Società, bisogna avere 5 azioni almeno per essere ammesso all'assemblea generale.

Li signori azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Società de'loro titoli al portatore, dentro i 3 giorni che precedono l'assemblea generale, senza di che, non vi potranno essere ammessi.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli azionisti sono invitati, a norma delle deliberazioni dell'assemblea generale, e del disposto dell'art. 2 degli Statuti, ad effettuare senza indugio il versamento del Terzo Decimo a mani del Cassiere della Società, sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli, nell'ufficio del giornale *Il Parlamento*.

Il Direttore Gerente Avv. coll. Boggio.

ASSICURAZIONI SARDE

approvate con Regio Decreto 16 settembre 1854,

Mutue ed a premio fisso sulla Vita: Mutue contro i danni della Grandine e Mortalità dei Bestiami.

Fondo sociale per le Assicurazioni sulla Vita, **3 MILIONI** di lire in 15m. **Azioni** di **L. 200** cad.° *in tre distinte serie di num. 5m caduna.*

Gran parte delle azioni della prima serie sono di già sottoscritte, e se ne continua la sottoscrizione alla Direzione della Società, via Nuova, n. 17, piano 2°, casa Morozzo della Rocca, dalle 9 alla 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *della 2ª decade di novembre 1854*

Viaggiatori	L.	9,784 45
Bagagli e merci a grande velocità	»	301 79
Merci a piccola velocità . . .	»	738 69
	L.	10,824 93

VERO OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

MANIFATTURA dei F.lli BOGETTO

angolo delle vie di Po e della Posta, rimpetto al Caffè Nazionale, e via del Seminario, n. 6, Torino.

Tappeti in **giunco**, detti **Stuoie**, per pavimenti, **Gerbini** di ogni dimensione e **Tappeti** a griglia all'uso di Londra, per porte e scale.

OCCASIONE FAVOREVOLE

DA RIMETTERE SUBITO

Il baraccone già tenuto da Angela Pavesio, sotto i portici della Fiera, casa Pollone, rimpetto al negozio già Brachi, sito vantaggioso. Si farebbe anche cessione delle mercerie di cui è guernito detto negozio.

Far capo per le trattative all'ufficio del caus. collegiato Ballari, Doragrossa, n. 41, e dai signori fratelli Carrè e Perussia, negozianti in via delle Fragole.

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS.Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con ragguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Barbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

Incanti della Cascina Valle, in prossimità di Torino, alle Maddalene, nello studio del not. Secondino, via del Fieno, casa Clara, n. 17, 4° piano, alle 10 mattutine del 25 corrente mese.

Chi desidera affittare un piccolo alloggio elegantemente mobigliato ad una persona assai distinta, si diriga all'Agenzia Franchi, in via Nuova, n. 9, piano 2.°

DA VENDERE

CASCINA con ampia casa civile, distante chil. 3 fuori Porta Nuova, di are 34 circa, con giardino di are 1, 45, cinto di muro e con Oratorio. — Dirigersi all'ufficio del R. liquidatore avv. G. Meschini, piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, num. 20, in Torino.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

APPARTAMENTO MOBIGLIATO

signorile di 10 membri, da affittare

per annue L. 1,800. — Recapito al portinaio delle R. Poste

DA AFFITTARE

Stradale di Stupinigi, a mano destra, casa Ferraris:

Tre grandissimi **Cameroni** ai piani terreno, primo e secondo, della superficie di 150 e più metri quadrati ciascuno, prospicienti a mezzogiorno, adatti per laboratorii, ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa Nourtier Richer et Azoury, via Vivienne, 16; fratelli Sauvage et Leprevost, successori di Hamard e Comp.

Ditta Fauvel, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, Beaudrant, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, Fraisais e Gramagnac, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. Payan via Vivienne, 13

Busti, M. Hyppolite, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, Privat, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, Cazal, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso Melnotte, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente dei Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. Marchand, Guillemot e Comp., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, Chevallier, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

NOTIFICATION

Par l'effet de l'article 25 du royal édit 30 juin 1840, on notifie que M. Franchini Joseph a présenté à ce bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine d'anthracite par lui découverte, sise sur le territoire de la commune de Courmayeur, à la région dite Montagne de Frejdaaz, sur un terrein de propriété de dite Commune, province d'Aoste, limitée comme suit:

Par l'angle oriental de la maison soit masure Berthod Pierre Alexis on tirera deux lignes prolongées de part et d'autre orientées:

Nord magnétique 7° vers nord-est,
Nord magnétique 83° vers ouest.

A partir de l'angle oriental de la dite masure, on mesurera num. 1273 mètres vers est, 1340 vers sud, 727 vers ouest, 660 vers nord, et par les quatre points ainsi déterminés, on mesurera les parallèles deux-à-deux aux lignes, passant pour l'angle oriental de la dite masure, ce qui déterminera le carré de 2000 mètres de côté que la loi peut accorder.

On a donné les dispositions pour qu'une telle demande soit publiée pendant 3 dimanches consécutifs à la porte de ce Bureau, et aux albes prétoires de la commune de Courmayeur.

Aoste, le 13 novembre 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
Calvi.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel 3 dicembre prossimo, ore 10 precise del mattino, nel locale della società, posto in Borgo Po, casa Pavia, via del Monte; l'adunanza ha per oggetto di deliberare per l'approvazione del bilancio e del rendiconto del consiglio d'amministrazione, e su altri affari d'interesse generale della società, non che di provvedere per la nomina del Direttore Gerente, e di alcuni membri dimissionari del Consiglio d'Amministrazione.

S'invitano i signori azionisti, possessori di cinque azioni, a depositare un giorno almeno prima dell'adunanza i loro titoli all'uffizio della società, il quale sarà aperto dalle 11 alle 2; la ricevuta che ne sarà spedita dal Segretario contabile, o da un membro del Consiglio, servirà di carta d'ammessione all'assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca, senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi la sempre rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno.

FRANCESCO CALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke e fossile Newcastel, delle più scelte qualità, con vantaggio nel prezzo. — Fa pur noto che, per maggiore comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, casa Caccia, n. 3, accanto alla Caserma dei R. Carabinieri.

Vendita di 356 piante d'alto fusto

in PIVERONE, *provincia d'Ivrea*

Nel mattino di lunedì, 27 corrente novembre, alle ore 9, si venderanno ai pubblici incanti, in 25 lotti, le suddette piante tra quercie, noci, ciliegi, olmi, frassini e pioppi.

Dette piante esistono nei beni caduti nell'eredità del barone Furno di Piverone, devoluta al R. Ospizio generale di Carità ed allo Spedale Maggiore di S. Gio. Battista di Torino, presso le cui segreterie, non che presso il signor notaio Ripa in Ivrea, è visibile il capitolato relativo.

DA VENDERE

Due CAVALLI da carrozza, svizzeri, detti della Madonna, di pelo baio, d'anni 5. — Dirigersi all'affittacavalli Ferrero Gioanni, via del Gambero, num. 8.

GIUSEPPE NATALI ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato con medaglia nell'anno 1850

NOTIFICA, che per togliere ogni equivoco nel nome di casato, come sinora succedeva, ha determinato di esprimere la sua ditta [illegible]

[illegible] Per nostri [illegible]

via Nuova, n. 9, 1.° *piano*, 9 bis.

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario dell'antico negozio in drogherie, generi coloniali, vini e liquori forestieri, già sotto la ditta Denina e Boschis, situato in piazza Carignano, si reca a debito di avvertire i signori accorrenti in detto negozio, che egli ha determinato di chiuderlo per alcuni giorni, onde rifornirlo dei più scelti oggetti di fondicheria, di nuovi e variati articoli francesi ed inglesi, oltre ad una grande quantità di vini e liquori forestieri, i quali generi tutti saranno nell'assortimento il più completo e delle più accreditate provenienze. — Con altro avviso verrà indicato il giorno della riapertura del suddetto Stabilimento.

A. W. Naudi.

GIOANNI GILARDINI

Annunzia avere un copioso e variato assortimento di PARACQUA in seta, del prezzo di L. 7, 50 ed oltre.

Negozio sotto i portici della piazza Castello, casa Vinardi, accanto al num. 25.

PANATTERIA IN MONCALIERI

DA RIMETTERE

bene avviata, in fondo alla piazza. — Recapito ivi.

FALLIMENTO

di Gioanni Neyrotti,
fornaciaio, residente sulle fini di Rivoli

Si avvisano i creditori di Gioanni Neyrotti, fornaciaio, residente sulle fini di Rivoli, a rimettere fra giorni 20 alli Francesco Ducco e Michele Comba, pure di detto luogo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 14 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 20 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Candido Reffo ed Antonio Bonavero, già esercenti la trattoria sotto l'insegna di Bricherasio, in questa città, via dei Conciatori.

Si avvisano i creditori delli Candido Reffo ed Antonio Bonavero, già esercenti trattoria in questa città, a rimettere fra giorni 20 alli Francesco Merlo e Giovanni Casalegno ivi residenti, sindaci definitivi del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 mattutine, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 20 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con atto 13 novembre 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il signor Giuseppe Chiariglione fu Gio. Battista, residente a Ciriè, accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lui fratello Gio. Battista, deceduto in detta città di Torino il 30 ottobre ultimo, previo suo testamento segreto, presentato con atto 25 giugno 1844, ed aperto con altro del 4 novembre corrente, ambi rogati Berardo.

NOTA

Sull'instanza del sig. Morelli Clemente da Susa, con sentenza del magistrato d'appello di Torino del 2 ottobre u. s., venne autorizzata la subasta in odio delli signori Rosa Gastaldi vedova di Giuseppe Flandia, Giovanni Battista, Virginia, Ferdinando e Florimondo, madre e figli Flandia di S. Didero, degli stabili situati sul territorio di quest'ultimo comune.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Susa, dell'8 corrente, venne fissata pel primo incanto dei detti beni l'udienza del 23 dicembre p. v., alle ore 9 di mattina.

I prezzi e le condizioni della vendita trovansi descritti nel relativo bando del 14 corrente.

Susa, il 15 novembre 1854.

Rolando proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 278 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; — nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, Rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City. — Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI 24 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	20	10
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscano e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	68	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Si ripete la seguente nota, stata ommessa in alcune copie della Gazzetta di ieri, a piè della relazione sulla *battaglia del cinque novembre sotto Sebastopoli*

Alla presente relazione va unito un piano dimostrativo della battaglia del 5. Non avendo oggi potuto ottenere dal processo litografico la quantità di copie sufficiente, ne sarà domani continuata la distribuzione.

PARTE UFFICIALE

LEGGE CHE REGOLA I DRITTI DI BOLLO E DELLA CARTA BOLLATA.

(Continuazione, vedi num. 275, 276, 277).

Capo IV. — *Degli atti e scritti soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario o visto per bollo.*

Art. 31. Sono soggetti al bollo ed ammessi al bollo straordinario o visto per bollo i seguenti atti e scritti prima di essere autenticati colla firma, la quale non potrà cancellarsi, nè in altro modo alterarsi:

Col dritto in ragione della dimensione della carta cioè:

Fino a decimetri quadrati 14 . . . . . L. 0 50
Da 14 a 20 . . . . . » 1 »
Da 20 a 30 . . . . . » 2 »
Per ogni maggior dimensione . . . . . » 4 »

1. I piani, tipi, disegni, modelli, dimostrazioni, calcoli ed altri lavori degli ingegneri, architetti, misuratori e periti;

2. Le liquidazioni, dimostrazioni, calcoli ed altri lavori dei liquidatori;

Col dritto fisso qualunque sia la dimensione della carta cioè:

Di L. 1 60:

3. Gli stampati per passaporti all'estero;

Di L. 1:

4. Le patenti per gli esercenti professioni, arti liberali, industria o commercio;

Di cent. 80:

5. Gli stampati per passaporti nell'interno;

6. Le polizze di carico, le lettere di vettura, ed i fogli di via;

Di cent. 50:

7. I ricorsi per domande od opposizioni che si presentano ai Ministeri, ai pubblici uffizi ed alle amministrazioni dei Comuni ed altri corpi morali;

8. I registri delle produzioni, i registri o fogli d'udienza, ed i repertori che per legge sono obbligati di tenere i segretari dell'ordine giudiziario, i notai, agenti di cambio, sensali, uscieri ed altri pubblici ufficiali per gli atti dipendenti dal loro ministero;

9. I registri degli arbitramenti, delle consegne e delle denunzie in materia baracellare, di cui al num. 3 dell'art. 30;

10. I bilanci attivi e passivi delle Comunità, Provincie, Divisioni e corpi morali;

11. I conti degli esattori ed altri contabili delle amministrazioni e dei corpi anzidetti;

12. I ruoli delle contribuzioni comunali e provinciali;

13. I ruoli delle comandate per lavori stradali od altre opere comunali e consortili;

14. I libri di catasto e di trasporto;

15. I registri dei Comuni destinati all'esercizio delle gabelle o dei dazi, e quelli di dogana portanti sottomissione con cauzione per depositi fittizi:

Le bolle di dogana a cauzione, ed i certificati di scarico triplici;

Quando questi registri saranno formati a madre e figlia, il diritto sarà dovuto per ogni bolletta staccata.

16. I registri degli uffizi delle ipoteche, cioè il registro d'ordine, quello delle iscrizioni e quello delle trascrizioni;

17. I ruoli d'equipaggio dei bastimenti;

18. I registri che in forza delle leggi sono obbligati di tenere i proprietari od impresari di diligenze, velocifer, ed altre vetture pubbliche, non che i proprietari, o le società di stradeferrate per la consegna dei viaggiatori e delle merci;

19. I registri degli albergatori, dei locandieri e altri, che a termini delle leggi sono obbligati di tenere per descrivervi le persone a cui somministrano alloggio:

20. Gli atti di cui all'art. 18 della legge del 20 giugno 1853;

La carta per le consegne delle successioni:

21. Le cedole e le obbligazioni dello Stato;

Di cent. 20:

22. I libri o registri di commercio, che debbono tenere i banchieri, commercianti, armatori, spedizionieri, commissari, agenti di cambio, sensali e le società qualunque di commercio;

23. Le bolle dei registri di dogana per pagamento dei dritti d'entrata o d'uscita, quando il loro ammontare eccede le lire 3;

24. Le bolle dei registri di dogana per pagamento dei dritti di transito e di ostellaggio;

25. Le bolle a pagamento dei registri delle gabelle esercitate dai Comuni:

Di cent. 05:

26. Le bolle dei registri di dogana per pagamento dei dritti d'entrata o d'uscita, quando il loro ammontare non eccede le lire 3;

27. Le bolle senza pagamento di dogana per servizio sì di terra che di mare; e quelle pure senza pagamento per servizio delle gabelle esercitate dai Comuni;

28. Le bolle d'ogni specie per servizio dei dazi comunali tenuti in economia od appaltati;

29. Le bolle dei pesi pubblici a chiunque appartengano;

Di cent. 01:

30. I giornali, gazzette ed altri fogli periodici politici provenienti dall'estero ed i loro supplementi.

Col dritto di bollo proporzionale:

31. Le cambiali od altri effetti di commercio sino a L. 500 di . . . . . cent. 25
Da oltre le L. 500 alle L. 1,000 . . . . . » 50
Da oltre le L. 1,000, per ogni migliaio . . . » 50

Le scritture contenenti affittamenti od obbligazioni di cui al num. 37 dell'art. 30,
Sino a L. 1,000 . . . . . L. 1
Al disopra di L. 1,000, per ogni migliaio . . » 1

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 novembre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Essendosi da taluni rappresentato che è troppo breve il termine stabilito pel *concorso di un libro elementare ad uso degli allievi misuratori*, che fu pubblicato nel n. 274 della Gazzetta ufficiale del Regno dell'11 corrente, il Consiglio universitario ha determinato di prorogarlo di un anno; epperciò, ferme stando le condizioni accennate nell'avviso pubblicato nel suddetto numero della Gazzetta, il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il 15 maggio del 1856.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 23 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

Esposizione universale di belle arti in Parigi nel 1855. — *Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition Universelle.*

Avis aux artistes français et étrangers.

En vertu de décret impérial, en date 22 juin 1853, l'Exposition Universelle des beaux-arts s'ouvrira à Paris le premier mai 1855, et sera close le 31 octobre de la même année.

Elle est placée sous la direction et la surveillance de la Commission Impériale (Section des beaux-arts).

L'Exposition comprendra les œuvres de tous les artistes français et étrangers vivants au 22 juin 1853, date de son décret constitutif. Le nombre des œuvres que chaque artiste pourra exposer n'est pas limité.

Les ouvrages déjà exposés précédemment, pourront être admis à l'Exposition Universelle.

Elle se composera des œuvres:

De peinture;

De dessins, aquarelles, pastels, miniatures, émaux, porcelaines;

De sculpture et gravure en médaille;

D'architecture;

De gravure et de lithographie.

Les peintures sur verre, dont le caractère est purement décoratif, feront partie de l'Exposition Universelle de l'industrie.

Ne pourront être admis: 1. les tableaux et autres objets sans cadre; 2. les sculptures en terre non cuite; 3. les ouvrages anonymes; 4. les copies (excepté celles qui reproduisent un ouvrage dans un genre différent, sur émail, par exemple, etc.).

Les ouvrages des artistes étrangers seront jugés préalablement par les comités nationaux institués à cet effet.

Nulle œuvre d'artiste étranger ne sera admise à l'Exposition, si elle n'est envoyée avec l'autorisation et sous le cachet du comité de sa nation.

Les Comités de chaque pays sont invités à faire connaître le plus tôt et le plus exactement qu'ils pourront, l'espace jugé nécessaire pour le placement des œuvres de peinture, sculpture, architecture, etc. de leurs nationaux, et à expédier, autant que possible en un même envoi, les ouvrages des artistes de leur pays.

Les artistes français sont invités à faire connaître, dans le délai de deux mois, à partir du 15 septembre courant, aux bureaux de l'Exposition Universelle des beaux-arts, rue de Grenelle-Saint-Germain, le nombre et la dimension des ouvrages qu'ils se proposent d'exposer.

Tous les ouvrages d'artistes français résidant à Paris, dans les départements ou à l'étranger, seront soumis à un jury français institué à Paris.

Les œuvres des artistes étrangers résidant en France pourront être soumises à un jury français.

Les œuvres des artistes résidant dans les départements seront expédiées et réexpédiées aux frais de l'Etat.

Les ouvrages des artistes français résidant à l'étranger seront, de même que ceux des artistes étrangers, amenés à Paris aux frais de l'Etat, mais seulement à partir de la frontière, et réexpédiés dans les mêmes conditions. Les caisses contenant leurs ouvrages devront porter le cachet du Chargé d'affaire de la France dans les pays qu'ils habitent.

Les artistes étrangers seront représentés par les délégués de leurs comités nationaux, qui devront remettre à l'administration de l'Exposition, en faisant le dépôt des ouvrages, une notice signée de chaque artiste, contenant la désignation des ouvrages envoyés par lui à l'Exposition Universelle de Paris, et admis par son Comité national; les noms et prénoms de l'artiste, le lieu et la date de sa naissance, le nom de ses maîtres, enfin la mention des récompenses obtenues par lui.

Les artistes français, en déposant leurs ouvrages, ou en les faisant déposer par une personne munie de leur autorisation écrite, devront fournir une notice contenant les mêmes indications.

Les ouvrages devront être déposés au Palais de l'Exposition des beaux-arts et adressés au Commissaire chargé de la direction de cette exposition, à partir du 15 janvier jusqu'au 15 mars 1855, à minuit.

Un avis ultérieur de la Commission informera les artistes français de la constitution du jury, chargé d'examiner leurs ouvrages, et des autres détails qu'il sera utile aux artistes de connaître.

Educazione del bombyx cynthia in Torino.

Noi abbiamo già avuto occasione nel num. 220 di questo foglio di far conoscere come il sig. Vincenzo Griseri, socio della R. Accademia d'agricoltura, avesse già eseguite due educazioni successive in quest'anno del nuovo baco da seta detto Bombyx Cynthia, le cui ova vennero introdotte nel nostro paese mercè le cure del cav. Barelli.

Ora sappiamo che il suddetto sig. Grisori pervenne ad eseguire anche una terza educazione, e ad ottenere de' bozzoli simili a quelli delle educazioni precedenti, approfittando del giardino del laboratorio di chimica, il quale vennegli

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

(Continuazione, vedi num. 273, 274, 275, 277)

Arrigo chiamò a sè il più ardito de' suoi famigli.

— Antonio, gli disse, ami tu cento zecchini?

— Più della vita; rispose secco il bravo.

— Non ho bisogno della tua.... ma d'altre due.

— Meglio quattro altrui, che una mia, s'intende!

— Tu sai che n'è d'Ortensia, e di quel.... maestro di musica.

— Non so, ma saprò tutto. E poi?

— Piglia con te il miglior tuo compagno: metti in laguna più gondolo che potrai, ad esplorare i fuggitivi: seguili, e quando puoi, riconducili qui o vivi o morti.

— E se se non li vedo nella laguna?

— Esplorerai la riva che la circonda, e le vicine città!

— Come piace a Vostra Eccellenza. E se nelle città vicine?....

— Andrai a Firenze, andrai a Roma, in capo al mondo; e se non bastano duecento zecchini ne avrai mille, e la mia protezione per tre delitti capitali.

— Tutto sarà fatto.

Il servo s'inchinò: Arrigo guardò anco una volta a Giolina che svenuta si contorceva al suolo, ed uscì a bevere un po' di ristoro nell'aria fresca portata dall'onde dell'Adriatico.

Per qualche giorno la fuga d'Ortensia e Stradella fu il discorso di tutta Venezia; ma poi a poco a poco i parlari si quetarono, e tutto fu dimenticato: quelli erano tempi ne' quali le avventure ed i delitti erano troppo frequenti perchè l'attenzione pubblica si fissasse lungamente sul medesimo dramma.

La famiglia Orsenigo finalmente riseppe novella di Giolina. Ed in qual punto! Trovata da famigli distesa a terra senza sensi, destò la compassione in qualche buon cuore: di bocca in bocca passò la nuova di una giovinetta ricca e travestita rinvenuta nel palazzo Pigelli: di amico in parente, l'avvenimento si promulgò e giunse all'orecchio de' genitori della misera Giolina. Fu ricondotta a casa, ma in uno stato che meglio era per la madre non vederla.

L'amore, la gloria, le smanie tanto a quello che a questa naturale avevano mano mano esaltata la sua ragione dilicata e fina. Finalmente s'impiantò nel suo cervello l'idea di avere infamemente svelata la fuga ad Arrigo, e la fantasia non avendo la briglia del raziocinio, andò tant'oltre che essa si immaginò che i fuggenti erano stati raggiunti e pugnalati da Antonio, del quale aveva assistito all'abboccamento con Arrigo quasi in sogno. Un quindici giorni dopo, tutti medici del Veneto l'avevano dichiarata pazza.

Il vecchio Orsenigo, uomo severo, di fierezza quasi brutale, dopo aver tentato ogni mezzo per salvare la sua figlia, si consolò e cercò di consolar la madre, dicendo:

— Buon per noi che possiamo mettere sul conto della sua pazzia anche il resto!

Ma una madre è ben più difficile consolarsi che un padre!.....

Da più giorni in Roma ferveva il desiderio di assistere ad un grande oratorio sacro che un illustre compositore doveva far eseguire in S. Giovanni di Laterano. Questo illustre compositore era giunto da poco tempo nella capitale cattolica: non si tosto si riseppe del suo arrivo, che i divoti buongustai, tutte le sommità del clero avevangli fatte doviziose offerte, ed accoltolo con amorevoli dimostrazioni. Stradella che fuggiva le persecuzioni di Arrigo Pigelli, non trovò di meglio che accogliere con riconoscenza quelle offerte, e porsi in certa qual guisa, sotto la salvaguardia degli applausi romani, sicuro di trovar partigiani pronti all'uopo a difenderlo nelle terribili circostanze che stavagli preparando l'odio del veneto.

Surto il dì bramato, un'immensa folla invase S. Giovanni: tutti i dignitari della chiesa erano schierati in sontuoso ordine: Clemente IX volle pure assistere alla magnifica funzione. Di contro all'orchestra sulla quale gli esecutori stavano riuniti in simmetriche file dietro allo Stradella, eravi una cappella che nel suo vano accolse i più vogliosi fra i dilettanti; nella parte più interna di essa due dilettanti di aspetto poco musicale si accoppiarono quasi per essere protetti dalla mezza tenebra, e per godere a loro maggior agio le bellezze della musica. Non appena si diè principio all'oratorio, i due misteriosi personaggi, che si erano sempre tenuti cheti e muti, si abbandonarono al loro dialogo.

— Appena terminata la funzione, disse l'un d'essi, tu terrai dietro allo Stradella, mentr'io ammannirò i mezzi della fuga.

— Meglio è tenergli dietro in due, perchè la folla ci darà molto da fare.

— Come tu vuoi, Antonio. Ma prevedo un colpo assai difficile.

— Tu farai come ti dirò, e nulla vi sarà di difficile: i duecento zecchini li abbiamo già. Il nobile Arrigo ripeterà la dose se noi lo serviremo a dovere, e per quattrocento di essi si deve poter far tutto.

www.internetculturale.it

gentilmente messo a disposizione dal direttore sig. cavaliere senatore Cantù.

Diremo perciò due parole su questa terza educazione.

Il prelodato bacofilo osservando che 20 giorni dopo la seconda educazione, le farfalle non ancora sbucciavano dai bozzoli, a cagione forse dell'abbassamento di temperatura che successe sul finire del mese di settembre, e prevedendo che per ulteriore ritardo una terza educazione sarebbesi di troppo inoltrata nella fredda stagione, e non si sarebbe più potuto approfittare della foglia di ricino che ancor vegetava rigogliosa, pensò di accelerarne lo schiudimento.

A tal fine fece costrurre una scatola di latta della lunghezza di 35 centimetri, della larghezza di 22 ed alta 18 centimetri, la rivestì interiormente di carta, e riposevi alcuni bozzoli sopra uno strato di sabbia umida entro la stessa scatola, la quale coprì con una tela metallica, e la immerse entro un apparecchio a bagno-maria; così disposto, riscaldò questo apparecchio mediante un lucignolo alla temperatura di 25 gradi circa centigradi.

Ottenne in fatti in capo a tre giorni delle eleganti farfalle, le quali si accoppiarono e successivamente deposero le ova nello stesso apparecchio.

La temperatura calda ed umida che si continuò a mantenere nell'apparecchio suddetto, favorì in seguito lo schiudimento de' bachi il quale ebbe luogo il 12 ottobre, in [illegible] educazione, e continuò alla temperatura ordinaria di 12 a 15 gradi centigradi, colle foglie di ricino, fino al 22 del passato mese di ottobre, giorno in cui i bachi cominciarono a filare.

Una parte però delle ova suddette aveva protratto per alcuni giorni lo schiudimento, per lo che il sig. Griseri ravvisando che questi ultimi bachi sarebbero stati privi nel maggior loro sviluppo d'alimento, atteso l'avanzata stagione e l'imminente gelo, pensò d'alimentarne con lattuca, siccome da essa aveva già ottenuto un favorevole successo nella scorsa stagione estiva, tentò pure di servirsi di altre foglie che si possono avere nella fredda stagione, come la cicoria, l'endivia e simili.

Le sue speranze non andarono fallite, poichè questi bachi così nutriti percorsero pure prosperamente le loro età ed ottenne nel pari dei buoni bozzoli.

In tal modo viene assicurata questa razza, e si può per curiosità e per conservarne la specie, educare questo bellissimo baco anche nella stagione invernale ad una temperatura di 10 a 12 gradi, attesochè può sempre aversi a disposizione della lattuca e della cicoria.

Ci dispiace di non potere ancora dar notizie positive sulla trattura della seta di questo bozzolo, poichè il filo serico di cui è costituito essendo finissimo, ed avvolto in una sostanza molto glutinosa, riesci finora d'ostacolo a dipanarlo a guisa del bozzolo comune; a ciò aggiungasi che questo bozzolo, essendo naturalmente forato, lasciava molto a dubitare del buon esito della sua trattura secondo il metodo comune.

Tuttavia gli esperimenti di alcuni nostri abili filanti avendo dimostrato che questo filo serico è continuo e non interrotto nel bozzolo suddetto, dà luogo a sperare che, modificando i metodi sinora conosciuti, si potrà giungere a filarlo, senza dover per ultimo ricorrere alla cardatura, siccome si usa nel Bengal per questo bozzolo. Del qual argomento il sig. Griseri si sta ora occupando con quel zelo e con quella diligenza che tutti conoscono.

Noi ci congratuliamo perciò col sig. Griseri di essere stato il primo ad ottenere così felici risultati nelle tre successive educazioni di questo nuovo baco da seta, il quale potrà addivenire una nuova sorgente di ricchezza per il nostro paese.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Per il giorno 1° dicembre 1854.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antim. del giorno 1 dicembre p. v. si procederà in quest'*Ufficio* avanti al sig. Intendente generale, all'appalto, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele.

Del trasporto dei condannati in vetture cellulari, e del ristauro generale, della custodia e manutenzione di siffatte vetture di proprietà del Governo, durante anni sei, da aver principio col 1° gennaio 1855, e termine col 31 dicembre 1860.

I prezzi sui quali verrà aperto l'incanto sono i seguenti, cioè:

1. Pel ristauro d'ogni vettura di qualsiasi natura (a corpo) L. 65.

2. Per la custodia e manutenzione annuale d'ogni vettura L. 85.

3. Per ogni cavallo attaccato al tiro delle vetture, cent. 75 ogni chilom. di via percorsa, giusta la tabella delle distanze annessa al capitolato, compreso l'andata ed il ritorno delle medesime nel sito del rispettivo deposito o partenza, mediante il qual prezzo devonsi fornire cavalli, conduttori e quatto occorre per effettuare i trasporti, e sono a carico dell'impresario i pedaggi e dritti di barriere sui porti, ponti o barche sui quali non fossero esenti gli agenti del Governo.

Facendosi i trasporti per le vie ferrate, saranno eseguiti coi convogli delle merci a piccola velocità, e l'impresario ne pagherà l'importo alla Direzione delle strade ferrate, e riceverà un beneficio annuale sulla somma realmente per ciò pagata del 10 p. 0/0 non soggetto a ribasso d'asta, ed inoltre L. 6 per ogni vettura cellulare condotta coi condannati ai rispettivi scali di vie ferrate, e dai medesimi scali ritornata nei loro siti di custodia e di deposito.

Il deliberamento avrà luogo a favore di colui che avrà fatto il maggior ribasso sui prezzi sovra specificati in ragione di un tanto per cento, ed il ribasso per ogni offerta non potrà essere minore di mezzo per cento.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detti giorno ed ora per fare le loro offerte garantite col deposito di L. 1000 in numerario, o cedole al portatore, obbligazioni dello Stato, ed altri effetti negoziabili, o in vaglia di persona risponsabile, tale comprovata con certificato della Autorità Municipale del luogo di residenza del soscrittore del vaglia.

Il pagamento dell'importare dell'appalto verrà pagato all'impresario in fine d'ogni semestre sulla presentazione di tutti gli stati di richieste pei trasporti operati muniti delle firme dei Direttori dei Penitenziari, e dei Carabinieri Reali.

Le altre condizioni di appalto colla tabella delle distanze in chilometri sono visibili in quest'Ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Il termine pel ribasso del ventesimo sul prezzo di deliberamento è fissato a giorni dieci i quali scadranno col mezzodì del giorno 11 dicembre p. v.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le cui spese sono a carico del deliberatario, le norme stabilite dal titolo III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, il 15 novembre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 16 di dicembre p. v., alle ore 11 antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà al pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita delle piante demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Piante di quercie e sugheri delle foreste Demaniali situate nel territorio del comune di Bultei, provincia di Nuoro, in numero di 7,100 ripartite nelle regione infraindicate, cioè:

Piras de Duas	N.	300
Sa Ide	»	400
Sa Pruna	»	400
Riu de Concas	»	1000
Baddes de su ru malu	»	3000
Baddes su Conchinargiu	»	2000
Totale	N.	7100

Sul prezzo di perizia di lire tre per caduna, ed in totale di . . . . . L. 21300

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante demaniali suddette, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da allenarsi vengono esposte in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

Per essere ammessi a far partito, gli aspiranti dovranno inoltre preventivamente farsi inscrivere nell'apposito registro tenuto nella segreteria di quest'ufficio d'Intendenza generale.

Entro il termine di giorni trenta a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 15 gennaio 1855, sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

In tre uguali rate, di cui la prima per un giusto terzo, appena comunicata all'acquistore l'approvazione del contratto, e così prima di por mano al taglio, e le altre due una nel gennaio del 1856, e l'altra nel gennaio 1857 prima di por mano alla continuazione del taglio stesso.

Il taglio delle piante suddette, ed ogni relativa operazione dovrà essere ultimato in tutto dicembre 1857, ripartite le piante da recidersi annualmente, cioè: nel 1855 N. 2367, nel 1856 N. 2367, nel 1857 N. 2366.

Qualora però il deliberatario credesse di sua convenienza l'eseguire il taglio in un solo anno, gli sarà, dietro apposita domanda, accordato con che paghi in tal caso l'intiero prezzo del deliberamento prima di por mano al taglio.

Il deliberatario dovrà presentare dopo seguito il definitivo deliberamento una malleveria col deposito in danaro od in cedole del Debito pubblico redimibile per l'ammontare di L. 7,100.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, come pure quelle d'assistenza al taglio e collandazione.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 16 settembre 1854, dei quali, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 11 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 ottobre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	35748	55
Mobilier	»	6735	65
Portefeuilles	»	2624134	76
Caisse { Numéraire. fr. 369555 47 / Billets » 1409050 » }	»	1778605	47
Comptoir de Chambéry . . .	»	1464805	12
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	4500	»
Dépôts engagés	»	193947	60
Timbres aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	14695	30
Divers remises en route . . .	»	108815	50
Dépôt de soie	»	11997	90
Total	Fr.	6261643	72

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	67879	23
Comptes courants non disponibles	»	956852	90
Siège principal	»	1464805	12
Emission de billets { en circulation 572750 / en caisse 1409050 }	»	1981800	»
Banque d'Annecy	»	1075	95
Fonds de réserve.	»	4519	27
Effets à payer.	»	125833	78
Comptes courants disponibles. .	»	55805	72
Dividende à répartir	»	3774	75
Total	Fr.	6261643	72

FRANCIA

PARIGI, 21 *novembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas:*

Non senza ragione abbiamo già detto che le potenze occidentali non risentivano che assai debolmente il contraccolpo della guerra attuale, sì funesta al commercio, all'industria ed alla fortuna pubblica e privata della Russia.

L'amministrazione delle dogane pubblicava ieri nelle colonne del *Moniteur* il quadro comparativo delle importazioni e delle esportazioni del mese d'ottobre, in Francia, e dei primi 10 mesi dell'anno 1854. I risultati generali di questo periodo intieramente posto in condizioni di stato di guerra, superano infatti tutte le speranze, tenendo calcolo specialmente della crisi annonaria che necessariamente pesò di molto sopra tutti i rami del lavoro.

I prodotti dei dieci mesi ascendono a 120,826,920 fr., mentre non erano stati, pel 1853, che di 116,421,339 fr., e pel 1852 di 115,409,780 franchi. Un miglioramento simile si scorge nel mese di ottobre del quale si dà ragguaglio separatamente. Questo mese ha prodotto 13,119,033 fr. nel 1854, contro 13,102,886 fr. nel 1853, e 12,119,122 fr. nel 1852. L'aumento cade principalmente sui ferri, sul cotone, sul carbon fossile, sui semi oleosi e sui vini.

Queste cifre sono particolarmente notevoli se si pensa che il 1853 era stato, in Francia come in Inghilterra, un anno di eccezione; locchè non impedisce però all'anno corrente di presentare ancora un eccedente di varii milioni.

Il nostro commercio di esportazione coll'estero ha sofferto un poco, è vero; ma ciò dipende dalla crisi commerciale che avvenne sui principali mercati stranieri, segna-

---

— Hai ragione: ma sto pensando che neanche ottocento non valgono la pelle di due galantuomini come noi... Chi sa che entusiasmo, chi sa che trasporti deve eccitare la sua musica, e tutta questa folla sarà contro noi.

— Eh via! ci vuol altro che questa mano di pecore romane per far paura a due buoni e bravi veneti...

Intanto la musica, dopo un maestoso coro d'introduzione, si allargava in un canto di contralto dolcissimo: tutti gli occhi erano fissi sullo Stradella: il silenzio della folla era religioso: sospese erano le respirazioni, talchè un volar di mosca si sarebbe udito in una pausa musicale. Perciò il mormorio dei nostri due interlocutori venne disapprovato da alcuni vicini, e Stradella stesso l'udì e fissò gli sguardi inviperiti verso i due profani, i quali prudentemente si quietarono, ed unirono il loro all'universale silenzio. Mano mano che le bellezze dell'oratorio si svolgevano, cresceva il fervore degli ascoltanti, e lo stesso Antonio, l'inviato d'Arrigo, si sentì suo malgrado trascinato dalla dolcezza, dalla commozione che magneticamente si diffondeva nel tempio: il suo compagno andava scuotendolo come per richiamarlo dall'estasi nella quale pareva passo passo rapito, ma Antonio non gli rispondeva che con un gesto d'impaziente risentimento.

Finalmente l'oratorio si chiuse con uno stupendo riepilogo de' pensieri seminati nella composizione, e tanto fu il gusto, tanta la maestria e la passione ond'era quel riepilogo informato, che per poco non avvennero scandali, così fremente e nervoso era il susurro e l'agitazione dall'altare alla porta maggiore.

Antonio, appena vide lo Stradella abbandonare il suo seggio e ritirarsi trafelante indietro, abbandonò tacitamente il suo amico, e senza che questi se ne avvedesse, e fra i dorsi e i gomiti prementi, si fece una via, uscì dalla schiera, e si appostò alla porticina per la quale si aveva accesso all'orchestra, ed ivi stette in attenzione. Ma pria che Stradella comparisse, egli scorse la testa del suo compagno che s'avanzava guardingo da uno degli angoli della facciata.

In un attimo furono vicini.

Perchè fuggisti? chiese il compagno.

— Ho io a darti ragione del mio operare, o sei tu che a me la devi? rispose Antonio duramente:

— Ma .... gli è .... che mi sembri divenuto matto ... che vieni tu a far qui? son questi i nostri accordi?

— Corso di ... !! urlò Antonio: obbedisci: e fa ch'io ti trovi al *Pesce d'oro* entro un'ora, altrimenti .....

Il furfante s'allontanò, senza guardare indietro.

Stradella uscì dalla porticina: artisti e curiosi lo circondavano. Antonio lo seguì da lontano. Dopo un dugento passi la folla si diradò. Antonio fu alle spalle di Stradella e disse gli nell'orecchio:

— Vi sono in Roma due persone pagate per assassinarvi!

— Che! ? sclamò sommessamente Stradella.

— Fate cenno a quella gente d'allontanarsi ....

Rimasti soli, Antonio proseguì:

— Una di quelle persone sono io.

— Ma chi siete voi? chi vi manda?

— Avete dimenticato Venezia?

— Che? Arrigo?....

— Sappiate dunque che io ed un altro galantuomo che non mi vale, abbiamo accettato l'incarico di scannar voi e .... quell'altra .... che, udendo or ora la vostra musica, m'avete incantato e reso scrupoloso. M'avevano promesso duecento zecchini, e l'impunità per tre delitti capitali: quelli li ho ricevuti: in quanto a questi troverò la maniera di farne senza .... Ma dovete fuggir subito, prima perchè il mio compagno non l'avete guadagnato colla musica, come avete guadagnato me, poi perchè così avremo sempre la scusa plausibile d'essere giunti a Roma dopo la vostra partenza.... Che ne dite?

— Fuggirò e tosto, rispose Stradella in pensiero: ma ditemi .... e il vostro nome?

— Oh in quanto al mio nome, ... esso non è certo de' più illustri del libro d'oro .... vi basti, se n'avete voglia, ricordarvi di Antonio.

— Me ne ricorderò e sempre.

— Fate che questo sempre sia lungo, tanto per me.... quanto per voi .... perchè v'ha gente che non dimentica mai l'odio. Addio.

E senz'altro aggiungere, ritornò indietro.

Alessandro raccontò ad Ortensia di quell'incontro, la quale malinconicamente rispose:

— Fuggiamo pure .... ma se questa volta è buona .... verrà anche la cattiva ....

— Sì, sclamò Stradella: ma intanto ho commosso una folla intiera .... e intanto son certo del tuo affetto! Musica ed amore anco per poco e poi venga pure la morte!

— Musica ed amore anco per poco, e poi venga pur la morte!!

Stradella, nel ripetere queste parole, era poeta, ma di certo non sapeva d'essere profeta.

Abbandonata Roma, il maestro ed Ortensia rimpauriti e viepiù amanti quanto più feroce era la persecuzione che loro teneva dietro, si avviarono a Torino, dove la Duchessa di Savoia, allora reggente, li accolse con regale cortesia: fe'nascondere Ortensia in un ritiro, ed a Stradella affidò la somma delle cose musicali della Corte. In breve corso di tempo Alessandro fu l'idolo di Torino: ebbe l'incarico di quante lezioni gli piacque dare; fu festeggiato, ammirato e protetto: e fra la dolcezza dei trionfi, e le furtive visite ad Ortensia, egli di tanto a grado a grado si rinfrancò che ne venne quasi a dimenticare l'avventura di Roma, e l'odio che di lontano stava fervendo. Felice trascuranza onde il destino suole proteggere le anime avventate ed apollinee!

(Continua)

G. TORELLI.

tamente agli Stati Uniti. Gli emporii dell' America Settentrionale e Meridionale sono stati lo scorso anno sì ingombri di merci d'ogni sorta che bisognò ristringere gl' invii per evitare delle perdite.

In quanto al prospetto comparativo della navigazione della Francia coll'estero, le colonie e la gran pescagione, nei primi 10 mesi degli anni 1852, 1853 e 1854, esso è compendiato come segue: Nel 1852, sono entrate 17,828 navi della capacità complessiva di 2,370,696 tonnellate; nel 1853, ne entrarono 17,213 della capacità di 2,265,648 tonnellate; nel 1854, solo 16,066 della capacità di 1,570,016 tonnellate.

Ecco realmente lo stato delle cose nel tutt'insieme. Offre esso forse un solo lato sgradevole? Non avevamo noi ragion di dire che nel 1854, sotto il governo dell'imperatore, la Francia non avrebbe neppure, come in un'altra epoca, l'inconveniente di pagare la sua gloria?

— Ecco la nota del *Moniteur* del 21, già accennata per via elettrica:

Un dispaccio telegrafico recato dal *Télémaque* annunzia che il principe Napoleone, già molto indisposto da qualche tempo, vide il suo stato di salute peggiorare dopo le fatiche della battaglia d' Inkermann, nella quale stette l'intero giorno a cavallo. Il generale in capo lo forzò a partire per Costantinopoli a fine di ristabilirsi. Siccome l'esercito aspettava, prima di dar l' assalto, i rinforzi che sono in via, il principe sperava d'essere abbastanza presto risanato per ripigliare il suo comando nel giorno dell'attacco decisivo di Sebastopoli.

— Il visconte e la viscontessa Palmerston sono stati ricevuti sabbato 18 dalle LL. MM. II. al palazzo di Saint-Cloud.

Ieri lord Palmerston fece la sua visita ai ministri. La sera vi fu gran pranzo al ministero degli affari esteri in onore di lui.

— Un' attività straordinaria regna ne' cantieri di Cherbourg. I lavori di costruzione della batteria galleggiante la *Dévastation* procedono di fronte con quelli delle due grandi gabarre a elice destinate a trasportare truppe, coi restanti di parecchi legni, ecc.

Si sono testè messe in opera ne' laboratorii dell' Indret tre macchine da 800 cavalli, una per l'*Alexandre*, vascello da 90 cannoni, che si fa a Rochefort; le altre due pel *Massena* e pel *Castiglione*, della stessa forza, che si costruiscono a Tolone. Tutti questi legni sono stabiliti sul tipo del *Napoléon*, che rende ora sì grandi servigi nella flotta del mar Nero.

— Leggesi nell'*Union* che il sig. Bineau, ministro delle finanze, verrà a passare in Italia i pochi mesi di congedo che gli sono stati accordati per motivo di salute.

— La *Gazette de France* in proposito della neutralità tedesca, dice:

Ordinariamente quando un simile stato di cose si manifesta, è il caso in cui la guerra si sviluppa. La neutralità è una chimera; è una fase nella quale non si può rimanere; epperciò ben raramente essa è adottata con altro pensiero che quello di veder le cose ben delineate, a fine di dichiararsi con minor pericolo: ma se si guadagna del tempo, non si guadagna il tempo; viene il giorno in cui è forza scegliere, e sovente questa scelta istessa non è più possibile, perocchè si sta in mezzo alla violenza de' due partiti, e si sbalza ora qua ora là senza poter rimanere immoti come si vorrebbe.

— Leggesi nella *Patrie:*

Senza parlare dei rinforzi di truppe inviate in Crimea, noi crediamo sapere che sono state prese determinazioni dal governo, affinchè gli equipaggi delle nostre squadre siano utilmente rinforzati.

Di mano in mano che le malattie, le fatiche o il combattimento fanno dei vuoti sopra un vascello, questi vuoti sono riempiti o con uomini tratti dalle navi armate come *legni onerarii*, o da compagnie spedite a tal uopo da Tolone.

SPAGNA

Nella seduta del 17 novembre delle Cortes costituenti, il ministro della marina, sig. Allende Salazar, fece una professione di fede monarchica.

Ecco le parole pronunziate dal sig. Salazar:

« Signori, io ho la convinzione più profonda che fra noi non può esistere altro governo che il governo monarchico. Io credo che la repubblica in Ispagna può fermentare in alcune teste come teoria, ma unicamente come teoria, non già come cosa pratica.

» Lo proclamo qui altamente, io non sono repubblicano, quantunque la repubblica non mi spaventi. Nato negli Stati Uniti, lo sarei repubblicano di cuore; ma, nato in Ispagna, sono partigiano della monarchia e, come il duca di Rivas, credo la monarchia degna, degnissima. »

Il presidente, generale San-Miguel, dichiarò che il congresso non poteva che essere soddisfatto dei sentimenti espressi dal signor Salazar, e l'incidente non ebbe altro seguito.

L'assemblea approvò poi parecchi rapporti della commissione di verificazione dei poteri.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 18 *novembre*.

La *Gazzetta ufficiale* contiene varii stanziamenti di crediti a differenti ministeri, come anche la notificazione fatta dai governi inglese e francese del blocco che dovrà essere stabilito, la primavera prossima, contro i porti della Russia. »

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *novembre*. Il *Globe* annunzia che il 90 reggimento di fanteria leggiera s'imbarcò il 19 a Kingstown, a bordo dell'*Europa*, per la Crimea. A mezzogiorno il reggimento uscì dalla caserma preceduto dalla musica: la sua marcia fino alla stazione della stradaferrata, fu una vera ovazione.

— Lettere del *Royal-George*, ricevute a Plymouth, dicono che è stato contrammandato l'ordine che gli era stato dato di venire in Inghilterra. Il *Royal George* va in Francia ad imbarcarvi truppe pel mar Nero.

— Si legge nello stesso giornale:

Quattro milioni di cartuccie e palle per le carabine (minié) sono state spedite venerdì 17, dal regio arsenale di Woolwich pel servizio della Crimea.

Quattro compagnie dell' artiglieria reale devono imbarcarsi immediatamente alla stessa destinazione.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Oggi 20, a due ore, un consiglio di gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Times*:

In seguito a una deplorabile fatalità, non meno di cinque divisioni dell' armata britannica sono, in questo momento, prive de' loro generali e de' capi più idonei a secondare le operazioni di lord Raglan.

La morte di sir George Cathcart è per l'armata e il paese una perdita immensa.

Sir di Lacy Evans, che ha fatto prova in questa campagna dell' ardore di un giovine soldato, temperato dalla esperienza d' un veterano, è temporaneamente obbligato di ritirarsi a bordo della flotta; e ci duole di dover aggiungere che sir G. Brown ha ricevuto una ferita talmente grave che è stato costretto di rimettere in altre mani il comando della divisione leggiera.

Ai vuoti succeduti o che potranno ancora succedere nel comando delle due divisioni dell' armata, non si provvederà con nomine nel paese. Quali ch'elle siano le perdite che l' armata abbia a subire sul campo di battaglia, gli uomini più atti e riparerle si troveranno nelle file dell' armata medesima, e coloro che avranno partecipato ai pericoli, avranno diritto egualmente a partecipare agli onori ed agli avanzamenti.

Il brigadiere generale sir Colin Campbell è evidentemente il primo designato per uno de' comandi vacanti, e lord Raglan disporrà senza dubbio degli altri in favore del generale di brigata che gl' inspira la più grande fiducia. Durante la malattia di sir Lacy Evans, il generale Pennefather comanderà la seconda divisione dell'armata.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*, che in una recente seduta del consiglio dei ministri, si parlò della politica estera: e si può affermare, soggiunge questo giornale, essere falsa la supposizione che siasi modificata la politica del gabinetto di Vienna. Nei convegni diplomatici si parla di una nota del gabinetto di Vienna, che dicesi spedita a Berlino, o che doveva essersi quanto prima, e che si riferisce alla dichiarazione fatta dalla Russia di volere ravviare trattative coll'Austria sulla base delle quattro guarentigie.

L'ambasciatore turco Arif effendi ebbe ultimamente una assai lunga conferenza col conte di Buol, in cui trasmise a quest'ultimo un dispaccio, che aveva ricevuto da Costantinopoli.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* in una recente conferenza, tenutasi fra gli ambasciatori francese ed inglese, ed il conte di Buol, quelli dichiararono formalmente, in nome dei loro governi, che non si pensò punto mai a rinunziare al proposito di espugnare Sebastopoli, tanto più ora che sta fuori di dubbio il buon successo dell'impresa; che, al contrario, i governi alleati sono fermamente risoluti di impadronirsi di Sebastopoli, non solo, ma di occuparne inoltre in modo stabile tutta la Crimea, a fine di prenderla per base delle operazioni dirette contro la Georgia, mentre in pari tempo il generale in capo delle truppe turche d'Asia, Mustaphà bascià, s'imbarcherà a Tscurnek sopra legni inglesi e francesi, ed assalirà Anapa. Gli ambasciatori dissero, che le potenze occidentali giudicano indispensabile l'occupazione della Crimea per assicurare il trionfo delle ulteriori operazioni contro la Russia. Gli stessi ambasciatori diedero in questa occasione i più circostanziati ragguagli intorno agli armamenti ulteriori, i quali provano che le potenze occidentali sono risolute di conseguire l'intento.

— I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio, in data di Vienna, 19 novembre: « La nostra borsa era oggi in grande inquietudine. Si diceva che Omer bascià aveva passato il Pruth, ed era entrato nella Bessarabia.

I metallici non subirono grande variazione: ma il corso di Londra, che era avant'ieri a 13, 10, oggi fu a 12 19; quello di Parigi è salito, da 146 1/2, a 148 1/4. L'oro che sabato era quotato a 30, 27, oggi lo fu a 31 1/4. »

PRUSSIA. Qui v'hanno due opinioni opposte riguardo alla posizione diplomatica dell'Alemagna. V'ha chi prevede un prossimo accordo fra la Prussia e l'Austria, fra le quali non vi sarebbe più altra discussione se non di semplice formalità. Anzi l'Austria avrebbe già notificato ai governi federali che essa è disposta ad intendersi con loro, e colla Prussia, sulla base delle ultime proposte conciliatrici. Fra breve si opererebbe a Francoforte un accordo generale, sì tosto che i gabinetti di Vienna e di Berlino avranno presentato alla Dieta germanica una dichiarazione generale.

Secondo l'altra opinione, l'Austria non rinunziò ai punti essenziali del suo programma; non vuole rinunziare nè ad assumere, all'uopo, l'offensiva, nè obbligarsi, per le eventualità dello avvenire, al *maximum* delle quattro guarentigie. Converrebbe adunque in tal caso, che la Prussia facesse novelle concessioni.

Si è già detto trattarsi di surrogare l'articolo addizionale, che si era proposto di fare al trattato di aprile, col mezzo di uno scambio di note obbligatorie. Ma questo mezzo termine lascierebbe ancora intatti i fatti principali dal punto di vista austriaco.

SASSONIA. Il Parlamento manifesta grande operosità. La prima Camera terminò in tre sedute la discussione del codice penale. In poche sedute la seconda Camera terminò quella del codice di procedura criminale, in cui è sancito il principio del procedimento pubblico ed orale, ed è istituito il pubblico ministero.

Quanto all'istituzione dei giurati, per ora non se ne parla; anzi il ministro di giustizia dichiarò che il governo non vi acconsentirà, nè ora nè mai.

Nè mancarono alcuni dell'estrema destra, che sorsero a parlare contro la pubblicità e l'oralità dei dibattimenti, ma lo fecero con timidezza e per tranquillità della propria coscienza; così pure si dichiararono timidamente contrari all'istituzione del pubblico ministero.

L'attività delle Camere si nota pure in altra questione; l'esame della contabilità per gli esercizi del 1846 fino al 1848 occupò una sola tornata della seconda Camera.

Il re attende personalmente all'esame di ogni ramo della pubblica amministrazione.

SVEZIA

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Amburgo, in data 21 novembre:

« Corre voce a Stocolma, essere morto lord Dudley Stuart, incaricato di una missione straordinaria presso la corte di Svezia. »

RUSSIA

La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio colla data di Amburgo, 21 novembre: « Notizie da Pietroburgo del 15 novembre, annunziano che l'imperatore Nicolò ha ordinato la formazione di un corpo di cacciatori, che sarà reclutato fra i contadini dei demanii della corona, e che prenderà il nome di *cacciatori della famiglia imperiale*.

CRIMEA

Leggiamo nella *Patrie:*

I particolari da noi ricevuti sulla giornata del 5, sono onorevolissimi per le nostre armi. Le truppe alleate, non ostante l'inferiorità del numero, riportarono una vittoria segnalata sui russi, i quali ci avevano assalito sopra i due punti estremi della nostra posizione dinanzi a Sebastopoli.

All'estrema destra, 45,000 russi, secondati da densa nebbia, assalirono la divisione inglese che occupa la punta di Inkermann.

Le divisioni prima e seconda francesi vennero in soccorso agli inglesi, ed in numero di 5 a 6,000 resistettero più di due ore.

I nostri prodi soldati si frammischiarono coi battaglioni inglesi, e si andò incontro ai russi colla baionetta; v' era da parte nostra un vero entusiasmo.

I russi lasciarono il campo di battaglia coperto di morti. Il numero dei russi uccisi, feriti o prigionieri fu di 9,000. Molti cassoni di artiglieria caddero in nostro potere.

Le nostre perdite ammontano a 1,736 uccisi o feriti, di cui 24 ufficiali uccisi.

All'estrema sinistra, una sortita dalla piazza, di 5 a 6,000 uomini, anche favoriti dalla nebbia, attaccò le nostre trincee, e penetrarono in due nostre batterie; ma le guardie comandate dal generale de la Mothe-Bouge, li respinsero, e bentosto il generale Forey, arrivando colla sua divisione, costrinse il nemico a ritirarsi.

Allora il generale di Lourmel, inseguendo i russi con vigore, s'avanzò fin sotto le mura della città: egli fu gravemente ferito, e poco dopo spirò.

La brigata, fortemente impegnata, fece la sua ritirata sotto il fuoco della piazza, e protetto dalla brigata d'Aurele.

Noi non avemmo un solo cannone inchiodato, ed i lavori d'assedio non vennero danneggiati.

Il generale Canrobert ricevette una contusione al braccio, egli vuole essere sempre il primo al fuoco.

Gl' inglesi furono ammirabili per l' inconcusso loro sangue freddo; i nostri soldati diedero prova d' un vigore e d'un entusiasmo superiore ad ogni elogio. Molti dimostrarono un coraggio eroico.

All'assalto di destra, la nostra artiglieria di campagna fece cose maravigliose. Composta di due batterie a cavallo, sotto gli ordini del comandante La-Boussinière, e di due batterie montate, sotto gli ordini del comandante Barral, essa fece fuoco durante tutto il giorno in presenza d'un'artiglieria russa molto più considerevole.

— Notizie telegrafiche, comunicate da Marsiglia a Parigi, annunziano che la divisione del principe Napoleone prese una parte gloriosa alla giornata del 5 novembre, ed aveva deciso dell'esito di quella.

Le stesse notizie recano che il generale Canrobert ed il duca di Cambridge furono leggermente feriti. L'assedio continua, ma la difesa de' russi è prodigiosa.

— Da altro dispaccio, comunicato pure da Marsiglia a Parigi, ricaviamo i seguenti particolari sulla battaglia del 5:

Un corpo di truppe russo, comandato dal generale Dannenberg, e dai due granduchi, assalì, il 5, la linea inglese. Il generale Cathcart con 8,000, sostenne eroicamente la lotta contro forze triple, egli fu appoggiato dalla brigata Monnet sulle prime, poi da tutta la divisione Bosquet. Cariche terribili dei francesi, alla baionetta, fecero vuoti profondi nelle file del nemico. Allora i russi si sbandarono del tutto, lasciando molti cadaveri: pochi prigionieri furono fatti.

Nello stesso tempo, che si operava quest'attacco, una sortita di 8,000 russi sorprese le batterie di breccia, poste a 100 metri dalla piazza. L'artiglieria francese ripiegossi un istante sulla fanteria, ma il generale Forey riprese ben tosto l'offensiva. I russi furono inseguiti fino alla fortezza dai francesi, che il generale Forey ha dovuto chiamare indietro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. — *Torino*, 24 *novembre*.

Genova, 23 *novembre*. Nell'adunanza del Consiglio generale del municipio, tenuta ieri sera, esordiva il sindaco colla lettura d'un importantissimo rescontro concernente l'operato dalla civica amministrazione durante l' invasione del cholera.

— *Milano*, 22 *novembre*. L'I. R. Delegazione provinciale ha oggi pubblicato un suo avviso, in forza del quale ed a tenore di prescrizioni ministeriali si dichiarano esonerati dal prestito nazionale i sudditi esteri e si diffidano perciò i medesimi a presentare a tutto il venturo dicembre i documenti comprovanti appartenere essi ad estero Stato, onde vengano esonerati dal prestito ove lo avessero già soscritto.

— *Livorno*, 20 *novembre*. Si legge nel *Manif.* giornale del p. fr. di Livorno:

Nella notte del 16 al 17 novembre corrente, ha investito sulla spiaggia della Feniglia presso Portercole, a causa di un furioso vento di mezzogiorno con grosso mare, la martingana di 25 tonnellate, denominata *S. Francesco Antonio*, padrone Erasmo Accetta, napolitano, procedente vuota in tredici giorni da Barcellona per Napoli. L'intero equipaggio, composto di nove persone, ha potuto salvarsi ed attende al ricupero.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta univ. d'Augusta* che il gabinetto di Vienna spedì recentemente una nota a Parigi ed a Londra, in cui espone ai suddetti governi quale sia la nuova posizione degli Stati tedeschi rispetto alla questione orientale, ed il relativo contegno dell'Austria.

Si dice che nella stessa nota l'Austria dichiara di voler far parte del concerto europeo, e di tenersi fedele agli obblighi assunti col protocollo del 9 aprile.

DISPACCI ELETTRICI

Vienna, 23 *novembre, sera.*

Berlino, 23. Un dispaccio di Mentschikoff, in data del 15, annunzia che il bombardamento continua; che il 14 una procella gettò sulla costa 8 legni da trasporto degli alleati; che una fregata e una corvetta si sono sommerse; che altre navi perdettero i loro alberi, ecc.

Parigi, 24 *novembre.*

Il *Moniteur* pubblica un decreto, che investe il comandante in capo dell'esercito d'Oriente della facoltà di nominare provvisoriamente agl' impieghi vacanti di ufficiali sino al grado di capo-battaglione e capo-squadrone inclusivamente.

Nulla di nuovo dalla Crimea fino a tutto il 15.

Trieste, 24 *novembre.*

Alessandria, 10. Il vicerè con 12 mila uomini è partito pel deserto a fine di addestrarli negli esercizi militari.

Bombay, 28. Un'ambasceria di birmani è giunta a Rangoon. Il loro re è disposto a negoziare cogli inglesi, ma chiede perciò la restituzione di alcune parti del suo territorio conquistate.

Hongkong, 14 *ottobre*. A Canton si attende un assalto degl' insorti. I commissarii francese, inglese e americano, sono giunti a Shangai, e dovevano recarsi a Pekin.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 84 35 50 83 75
C. della matt. in c. 84
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 536
Infiq. 538 75 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 440
id. tutto pagato C. d. g. p. d. la b. in c. 436

BORSA DI PARIGI, del 23 9bre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 25 68 80
id	4 1/2 0/0	» »	93 50 93 00
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	92 1/4 » »
Fondi Piemontesi	**1849 5 0/0**	**84 50**	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Essendosi sospesa alla Borsa, per la sopravvenuta crisi commerciale, la vendita delle azioni in ritardo di pagamento fino e compreso il quarto decimo, siccome venne pubblicato in questo Foglio Ufficiale delli 14 e 16 corrente, numeri 269 e 271, siffatta vendita seguirà impreteribilmente il 1° dicembre imminente pei numeri 1 all'8, 17 al 26, 119 al 133, 171 al 190, e 201 al 220; semprechè però per detti numeri non siansi effettuati alla Cassa dell'Industria e del Commercio i dovuti versamenti con tutto il 29 cadente.

Torino, il 23 novembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.ª

La Direzione della Società ha l'onore di rendere avvertiti i signori azionisti, che un'assemblea generale straordinaria è convocata in Genova pel 1° del prossimo dicembre, alle ore 6 pomeridiane, nel primo appartamento della casa n. 455, piazza delle Mele, dietro la Borsa.

Scopo della medesima è di esporre l'attuale stato e le condizioni dell'intrapresa, non che di discutere e provocare quelle deliberazioni che si giudicheranno le più convenienti al suo maggiore sviluppo.

Sassari, il 12 novembre 1854.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un abile Maestro di lingua francese, ed una Maestra approvata per la scuola femminile.

Chiunque avente le qualità richieste aspiri a tali cariche ne presenterà la dimanda, corredata de' suoi titoli, entro il corr. novembre al Sindaco o Provveditore locale.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

SERRAVALLE-SESIA (*Prov. di Biella*)

È vacante la condotta Medico-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1000, per una popolazione di 1000 individui.

Si invitano gli aspiranti a presentare la dimanda coi rispettivi titoli accademici e recapiti al Sindaco locale prima del giorno 10 p. v. dicembre, dovendo entrare in esercizio al 1° gennaio 1855.

Per norma degli aspiranti si avverte, esservi altri 3 Comuni a poca distanza, aventi in complesso una popolazione di circa 1300 individui, i quali sogliono approfittare del medico condotto di Serravalle.

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Ufficio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 25856.

» 1849 - 14282, 8767, 833.

» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17459 rendita	28	12	44187 rendita	318	75
31321 »	31	25	4700 »	25	
52072 »	15		67283 »	10	
32676 »	65				

Cedole nominative del 1848.

9089 rendita 150 — 5418 rendita 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892 rendita	100	70895 rendita	100
70893 »	100	87725 »	20
70894 »	100		

LA SOCIETA' ANONIMA

DELLE FERRIERE DELL' ALTA VALLE D' AOSTA

Avviso

Che l'Amministrazione ha traslocata la sua residenza in via dell'Ospedale, n. 20, piano terreno, casa De Michelis

Vendita di 356 piante d'alto fusto

in PIVERONE, *provincia d'Ivrea*

Nel mattino di lunedì, 27 corrente novembre, alle ore 9, si venderanno ai pubblici incanti, in 25 lotti, le suddette piante tra quercie, noci, ciliegi, olmi, frassini e pioppi.

Dette piante esistono nei beni caduti nell'eredità del barone Furno di Piverone, devoluta al R. Ospizio generale di Carità ed allo Spedale Maggiore di S. Gio. Battista di Torino, presso le cui segreterie, non che presso il signor notaio Ripa in Ivrea, è visibile il capitolato relativo.

INCANTO *di due* CASE *in Savigliano.*

Alle ore 2 dopo il mezzodì del 1° dicembre prossimo, avrà luogo avanti l'albo pretorio in Savigliano, il terzo e definitivo incanto, con deliberamento al miglior offerente, per mezzo del notaio sottoscritto, di due case nella contrada di S. Giovanni in Savigliano, presso la piazza Nuova, cadute nelle eredità di Chiaffredo e Maria moglie Bermone, padre e figlia Berardo, una sul prezzo di L. 8,600, e l'altra su quello di L. 7,500.

I documenti relativi sono nell'ufficio dello stesso notaio

Saverio Negro not.

DA RIMETTERE

FABBRICA da SAPONE nelle vicinanze della capitale, coi necessarii utensili. — Dirigersi al sig. Ratti, negoziante in colori, via S. Francesco d'Assisi, Torino.

CASCINA *di ettari* 12 (*giornate* 32)

DA VENDERE O PERMUTARE CON FONDI PUBBLICI

Dirigersi, via S. Domenico, n. 5, dal portinaio, Torino.

UKASE DI S. M. L'IMPERATORE DI TUTTE LE RUSSIE

Consolato gen. Russo, Londra, 2 x.bre 1847.

Il Console Generale è stato incaricato da Sua Maestà di far noto al signor Du Barry e Comp. che la Revalenta Arabica *fu trasmessa per graziosissimo sovrano permesso al Ministero del palazzo imperiale.*

Rescritto del R. Ministero comprovante le pregevoli qualità della REVALENTA ARABICA.

Monaco, 19 agosto. *In seguito ad ossequiata determinazione del R. Ministero dell'Interno dell'* 11 *m. c. si rende nota a tutte le Autorità, che la* Revalenta Arabica *dei sigg. Barry du Barry e Comp. di Londra non devesi, dietro parere del Comitato Superiore di Sanità, annoverare frai medicinali, ma bensì fra gli alimenti, per cui non si potrà considera-la come specifico segreto nel senso della Sovrana Ordinanza del* 13 *maggio* 1838, *nè opporre in via di polizia verun ostacolo allo smercio della medesima.*

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY

Farina restauratrice della salute e delle forze per ammalati d'ogni età e per i teneri fanciulli,

d'uso aggradevole a colezione ed a cena,

scoperta, piantata ed introdotta esclusivamente da

BARRY DU BARRY E COMP. *Londra, Regent Street, N.* 77, *proprietari delle piantagioni della Revalenta e della unica macchina privilegiata che la ridoce completamente nello stato in cui deve essere, sviluppando le di lei qualità medicinali.*

Non vi ha scatola genuina senza la firma Barry du Barry e C. sul suggello.

Dal *Morning Chronicle.*

« Fra gli uffici i più grati del giornalismo annoveriamo quello di rendere di pubblica ragione ma scoperta che si mostra così utile all'umanità, per cui invitiamo i nostri lettori a rivolgere tutta la loro attenzione alla *Revalenta Arabica* di Barry Du Barry e Comp. Le qualità principali della *Revalenta* sono tali da farne un alimento nutritivo e nello stesso tempo un farmaco salutare, e gli attestati di persone rispettabilissime e d'uomini celebri provano che essa sorpassa di gran lunga nelle malattie seguenti qualunque altro rimedio finora conosciuto. Affine di non importunare soverchiamente i lettori nonduremo soltanto: Dindigestione, l'ostruzione, le acrimonie, gli spasmi, le convulsioni, le vertigini, il bruciore di stomaco, la dissenteria, i dolori di ventre, le flatulenze, le coliche, gli ingorgamenti, le malattie nervose e bilíose, i mali di fegato, di vescica e di reni, le ventosità, le tensioni, le palpitazioni del cuore, le cefalgie, la sordità, il zuccinamento della testa e degli orecchi, i dolori in qualunque parte del corpo, le tisi polmonari, le bronchiti, le infiammazioni croniche e le suppurazioni dei polmoni, il mal di pietra, le emorroidi, le malattie cutanee, lo scorbuto, le febbri, le scrofole, la consunzione, l'idropisia, la gotta, le nausee ed il vomito durante la gravidanza, la prostrazione fisica, lo *spleen*, l'addolodimento generale dell'organismo, l'epilessia, la tosse, la mancanza di sonno, il rossore involontario, il difetto di memoria, la malinconia, i mali isterici, l'irresolutezza, i paroasismi con tendenza al suicidio ecc. ecc. Non si conosce finora verun mezzo migliore nè più efficace pei fanciulli, nonchè per le persone deboli e malaticcie, e ciò tanto più doppoichè la Revalenta non produce mai alcun acido nello stomaco, e previene la decadenza di mattina e di sera ristabilisce le funzioni naturali, ed infonde una forza nuova e ajnora sconosciuta anche alle persone le più impotenti.

I signori Barry Du Barry e Comp. hanno ricevuto gli attestati diretti loro spontaneamente dai seguenti rispettabili e celebri personaggi, i quali vanno quasi tutti debitori della loro guarigione unicamente alla *Revalenta arabica*, dopochè ogni specie di medicina s'era mostrata infruttuosa e sembrava ormai svanita ogni speranza di ristabilirsi in salute:

Il sig. conte Stuard di Decies, guarito da un'indigestione di più anni; il generol maggiore Tonmnaso King da una debolezza nervosa, indigestione, costruzione, ecc.; il reverendissimo arcidecano Alessandro Stuard de Ross da una rilassatezza nervosa straordinaria che durava da oltre 3 anni; mancanza di sonno, dolori nel collo ed al braccio sinistro; il capitano Parker D. Bringham da indigestione di 27 anni con tutte le conseguenze nervose; sig. Guglielmo Hunt, avvocato, di paralisi da 60 anni del fianco destro, ed eruzioni cutanee; il capitano Allen, guarigione d'una giovane dama ipocondriaca; il sig. Tommaso Minster, debolezza nervosa di cinque anni con spasmi e vomito giornaliero; i dottori Ingham d'Oxford, Campbell di Mysore, Wurzer di Bonn, Ure e Harvey di Londra, il sig. Giacomo Sinclair, chirurgo del 90°, cura d'idropisie; il sig. Giacobo Porter, tosse di 15 anni e prostrazione fisica totale; il signor Tommaso Woodhouse, guarigione d'una dama da ostruzioni, nausee e vomiti durante la gravidanza; il sig. Andrea Fraser, guarito di un male di fegato di 20 anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves anni; il sig. Samuele Larton da una diarrea da due anni; il sig. W. R. Reeves da una irritazione nervosa di 25 anni, indigestione e costruzione, con mancanza di sonno e prostrazione delle forze; il sig. Guglielmo Martin, vomito giornaliero di 8 anni; il sig. Riccardo Willoughby malattia biliosa; il signor J. W. Flavell parroco, guarito da una terribile malattia d'indigestione, rilassamento nervoso e prostrazione delle forze, con spasmi, convulsioni, vomiti giornalieri e male di ventre; la signora Maria Jelly da dolori indescrivibili che duravano da oltre 50 anni, con indigestione, male di nervi, affanno, tosse, flati, spasmi, convulsioni, nausee e vomito; la damigella Elisa Jacob, male di nervi, indigestione ed eruzioni cutanee; la damigella Elisa Yeoman da indigestione e dolori isterici di 10 anni. Il capitano Otto si esprime nei termini emergenti dalla natura.

Io sono convinto pienamente della autenticità della loro *Revalenta Arabica*, e la mia fiducia nella virtù medicinale della stessa sta incrollabile, quantunque degli stupidi asinacci dicano nelle gazzette quanto suggerisce la loro imbecillità e Pinvidia. Aggradiscano ecc. — Otto, capitano nell' 11° reggimento di fanti in Prussia. »

Il sig. Carlo Massie guarito dalla tisi; il sig. Riccardo Ambler guarisce un bambino dalla dissenteria alternata con spasmi allo stomaco, convulsioni ed ostruzioni; il sig. Samuele Barlow da male di stomaco indescrivibile di oltre 20 anni, nausee, acidi, flatulenze, ostruzioni, irritazioni nervose e dolori di capo; la signora H. V. B. (all'indirizzo del sig. Bollinger in Berlin) affetta da tisi polmonare e quasi senza speranza di guarigione presela *Revalenta Arabica*, dietro prescrizione del suo medico. Guadagnò le forze in guisa che che tutti i di lei conoscenti ne rimasero stupiti. L'epoca pericolosa del parto nella quale avrebbe dovuto soccombere, stando all'opinione del suo medico, fu superata affatto senza pericolo ed anche senza difficoltà, e suo marito non trovò termini atti ad esprimere la propria ammirazione per questo ottimo rimedio che diede la vita a sua moglie ed al suo bambino; il sig. di Bialoskorski, consigliere di polizia a Breslavia, dice: « Questo rimedio ha prodotto su me degli effetti sorprendenti, ed io benedico Pora nella quale ho imparato a conoscerlo »; il sig. Giulio Duvoisin, notaio a Grandson, Svizzera, era da 2 anni l'uomo il più infelice per le indigestioni, i terribili dolori di stomaco, l'aborrimento di ogni società, l'incapacità al lavoro e la debolezza cerebrale da cui era affetto, e si credeva incurabile, sino a tanto che la *Revalenta Arabica* lo ristabilì completamente; il sig. Cristiano Herrmandi Wesel guarì una bambina da una tosse spasmodica; il sig. E. Hencke di Zellerfeld si esprime come segue: « *La Revalenta Arabica* di Du Barry anavanzata da lei, fu da me somministrata con felice risultato, e con Passistenza di un egregio medico, il dottore Brockmann, alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e alla mia figliuolina di 15 mesi, la quale aveva delle disposizioni scrofolose, e questo rimedio destò tanto in me quanto nel suddetto medico il più vivo interesse. » Il sig. Alberto Küller di Solingen dice: « Soffrivo da 5 mesi una tosse con sparghi di sangue e tutti i rimedii prescrittimi dai medici s'erano mostrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di quesrati infruttuosi, sino a tanto che il mio medico, che è il più celebre di queste città, non mi prescrisse, circa 8 giorni or sono, la di lei *Revalenta Arabica*, ed io sono assai soddisfatto dell'effetto da essa prodotto. » Il sig. A. Lehmann, impiegato alla strada ferrata di Münster, fu guarito da uno stato il più deplorabile; lacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, pile; lacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, pile; lacchezza delle membra, svenimenti dopo una passeggiata di mezz'ora, inappetenza assoluta, dolori alla spina dorsale, copioso sudore notturno, mancanza di sonno e melancolia. L'attestato del sig. dottore Wurzer, consigliere medicinale in Bonn, suona letteralmente come segue: « *Revalenta Arabica* Questa farina altrettanto leggera che di grato sapore è uno dei più eccellenti mezzi nutritivi e lenacali, e in molti casi oppone sce a tutte le altre medicine.

Siccome essa è nello stesso tempo assai facile a digerirsi (importante prerogativa che possiede in confronto di molti altri rimedii mucosi e lenacali), si adopera con sonno utile in tutte le dissenterie e le diarree, nelle malattie de' canali dell'orina, ed in quelle delle reni, nei mali di pietra, nelle irritazioni infiammatorie e spasmodiche dell'uretra, come avviene per esempio sovente dopo aver fatto uso di bevande fermentate e specialmente della birra fresca, nelle contrazioni delle reni e della vescica, nelle emorroidi vesicali; ecc. Produce pure un eccellente risultato questo rimedio inestimabile, facendone uso, non solo nelle malattie di gola e di petto ove si desidera un lenimento al dolore od alla irritazione, ma pur anche nella tisi polmonare e nella bronchite, ove, per le considerevoli sue qualità nutritive agisce pure assai favorevolmente contro qualunque specie di tosse, e si può quindi asserire positivamente, senza punto offendere la verità, che la Revalenta Arabica è in grado di guarire le malattie della tisi e della consuzione nei loro primi stadii. Bonn, il 19 luglio 1852. (L. S). *Firm.* D. R. Wurzer, consigliere medicinale, medico esercente in Bonn, e membro di varie accademie scientifiche. » Il sig. Giuseppe Walters, guarito da un' angina pettorale, e mille altre note e stimabili persone.

Il redattore in capo.

Esperienza pratica del sig. dott. Gattiker.

Zurigo, il 3 settembre 1853.

Ho esperimentato la di lei Revalenta Arabica in una malattia che aveva sinora sfidato tutte le medicine del mondo, cioè nel cancro dello stomaco, ed ho ottenuto il più luminoso risultato. Questo rimedio non solo fa sparire il continuo vomito nel cancro dello stomaco ma ristabilisce pure la digestione e l'assimilazione in guisa, che in questo caso la Revalenta arabica deve essere considerata non solo come un alimento, ma pur anche come vero farmaco salutare. Questa farina di salute deve essere egualmente utile in quei casi di malattia cronica del sistema digestivo. Io ne ho fatto uso anche in casi di flatulenza abituale insistente, e sempre col più soddisfacente risultato, e considero questa farina restauratrice come un magnifico dono della natura.

D. Gattiker.

Prezzi della Revalenta Arabica.

In scatole di stagno, munite del suggello di *Barry Du Barry* e *Comp.*, senza cui non possono essere genuine

con metodo di usarla ed attestati.

FINA	1/2 libbra fr.	2 75	SOPRAFFINA	1 libbra fr.	11 50
	1 »	» 5 »		2 »	» 19 75
	2 »	» 8 75		5 »	» 41 75
	5 »	» 19 25		10 »	» 68 25
	12 »	» 40 »		Libbra = 1/2 chil.	

La sopraffina è molto prescritta pei bambini e convalescenti.

NB. Dirigersi per commissioni, depositi od altro al sig. GIUSEPPE CASA, Genova, piazza Marini, numero 1540, 2.° piano. Egli è il solo Agente negli Stati Sardi, Lombardo-Veneto, ed Esteusi, ed ha i seguenti

Depositi:

Acqui, Benazzo, farm.	*Ceva*, F. Bellone, farm.	*Mortara*, Sartorio, farm.	*Porto Maurizio*, Gentile, farm.	*Spezia*, Fossati, farm.
Alessandria, Basilio id.	*Chiavari*, L. Devoto, id.	*Nizza*, farmacia inglese (Quai Massena, 2)	»	*Stradella*, Anzaldi, id.
Alghero (Sardegna) Casu id.	*Genova*, Casa, Agenzia, » Bruzza, farm.	» Dalmas, farm.	*Saluzzo*, Bongiovanni, id.	*Torino*, Bonzani, id.
Aosta, Gallesio F. III id.	» Zerega id.	» Polian, » id.	*S. Remo*, Alcardi negoziante	» Cerruti, id.
Asti, Boschiero, id.	*Milano*, Bavizza farm.	*Novara*, Fara, id.	» Depanis, id.
Cagliari, Lecca, neg.	» Riva id.	*Noci*, Galliani, id.	*Sassari* (Sardegna) Delitala, farm.	*Tortona*, Bernardi id.
Casale, Federici, farm.	» Rivolta id.	*Piacenza*, Moreno, Ag.te	*Savigliano*, Calandra, id.	*Vercelli*, Bertelletti, id.
» Bava, id.	» Revel agente	*Savona*, Albenga, id.	*Vigevano*, Pollone, id.
				Voghera, Cristiani, id.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, *au premier, Turin,*

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 27 corrente e giorni successivi, ore solite, nella casa Calosso, al piano terreno, sull'angolo della piazzetta Boncelli Lagrange, a Porta Nuova, si esporranno all'incanto una quantità di ricchi ed eleganti mobili d'appartamento, i quali verranno deliberati per contanti.

MOSSONE GIOANNI

Geometra e Perito giurato.

DA AFFITTARE *pel* 1.° *gennaio* 1855

ALLOGGIO al 3° piano, di 13 membri, con sovrapposti mezzanili al 4°, con vista verso i ripari ed i circostanti giardini, il quale sarebbe opportunissimo per una Casa di educazione, per una pensione o per ufizio di un'amministrazione.

LOCALE terreno ad uso di banca, scuola, bottega o magazzino, composto di un camerone e 2 membri minori, ai quali si potrebbe aggiungere una rimessa.

Via dell'Arcivescovado n. 3. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO signorile di 5 grandi camere con vista sulla piazza S. Carlo, cucina a parte, ed altra camera grande per le persone di servizio, sottotetto e 2 cantine, posto nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, visibile dalle ore 11 alle 12 1/2 meridiane. — Dirigersi al portinaio.

PANATTERIA IN MONCALIERI

DA RIMETTERE

bene avviata, in fondo alla piazza. — Recapito ivi.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, di ett. 5, 71 (g.te 45 circa) tra campi vignati, prati e boschi.

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano primo.

DA VENDERE

Elegante VETTURA, costrutta in una delle migliori fabbriche di Torino. — Recapito in via dei Ripari, num. 11, presso il portinaio della casa.

FALLIMENTO

di Santena Domenico, negoziante da ferro in Torino, via del Gallo, casa Daziari.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Satena Domenico, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario, l' 11 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 novembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Li signori Michele fu Francesco, ingegnere Ottavio e Giuseppe Antonio, padre e figli Bravo, dimoranti a Torino, hanno contratto tra essi società in nome collettivo, pel corso d'anni 9, colla sede principale in Torino, sotto la ditta *Michele Bravo e figli*, comune a tutti tre i soci, come da scrittura del 15 novembre 1854, depositata alla segreteria del magistrato del Consolato.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 279 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 25 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. in udienza del 17 novembre 1854.

Sire:

Alla categoria N. 23, *Casuali* del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici pel 1854 (Stradeferrate — Spese dell'esercizio) venne approvata la somma di L. 25/m. da valere per soccorsi agli operai in caso di malattia od accidenti sulla linea, non meno che per spese impreviste per l'esercizio della strada non applicabili a veruna categoria del Bilancio.

L'amministrazione non mancò di contenere nei più stretti limiti le spese a tale uopo relative onde non eccedere il fondo come sopra approvato, se non che essendosi dovuto imputare a questa categoria, per mancanza di altro apposito fondo in Bilancio, il montare dei rimborsi fatti agli speditori di merci sulle stradeferrate per errori di tassazione, quali rimborsi rilevano a tutto il mese di ottobre p. p. a L. 4,987. 16, ne risultò necessariamente un'eccedenza di spesa che per tutto il corrente anno, sulle basi dei pagamenti finora eseguiti, puossi ritenere a calcolo nella somma di L. 6,000.

Cosiffatti rimborsi venivano negli anni addietro portati in deduzione dei prodotti della stradaferrata, ma per applicazione delle vigenti norme di contabilità si credette più conveniente di farli figurare nella parte passiva del Bilancio senza diminuire del relativo ammontare i proventi del Bilancio attivo, e su queste basi verranno nei Bilanci avvenire stanziati appositi fondi a calcolo onde imputarvi le spese come sopra occorrenti.

Ritenuto pertanto che nel caso concreto non trattasi che di una spesa d'ordine ed obbligatoria, che trova il suo compenso nei prodotti del Bilancio attivo, il Riferente prega S. M. di autorizzare questa maggiore spesa di L. 6,000 a senso dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, con firmare l'unito Decreto da regolarizzarsi per legge alla prossima riunione del Parlamento.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze in seguito a deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 6,000 alla categoria Casuali stanziata sotto il N. 23 del Bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici (Stradeferrate — Spese dell'esercizio) pel 1854.

La regolarizzazione di questa maggiore spesa sarà proposta al Parlamento nella prossima sua riunione.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'eseguimento di questo Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 17 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour,
Paleocapa.

Con R. Elenco in data del 12, ed Ordini Ministeriali del 13 novembre corrente, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Valerio avv. Giuseppe, applicato di quarta classe nel Ministero delle finanze, nominato esattore e destinato a Mongrando;

Rossi Ignazio, assistente ai lavori di costruzione per l'arginamento dell'Isère, nominato id. e destinato a Duing;

Richelmi Francesco, volontario nelle contribuzioni dirette, nominato id. e destinato a Limone;

Fillia Pietro, id., nominato id. e destinato a Rivalta;

Sisto avv. Gaetano, id., nominato id. e destinato a Chiusa;

Maiola Francesco, id., nominato id. e destinato a Godano;

Morando Lorenzo, id., nominato id. e destinato a Campofreddo;

Jourdan Alfredo, id., nominato id. e destinato a Gervais;

Chappaz Carlo, id., nominato id. e destinato a Marignier;

Caraccio Basilio, id., nominato id. e destinato a Spigno;

Cardona Giuseppe, id., nominato id. e destinato a Chialamberto;

Scherlino Gaetano, id., nominato id. e destinato a Prierо;

Feralasco Francesco, volontario nelle gabelle, nominato id. e destinato a Sassello;

Ruffino Alessandro, id., nominato id. e destinato a Locana;

Canfari Luigi, id., nominato id. e destinato a Godiasco;

Loriga Leonardo, delegato speciale alle esazioni in Sardegna, nominato id. e destinato a Zuccarello;

Ghia Edoardo, esattore in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Fenestrelle;

Bermil Giuseppe, esattore a Vinovo, trasferito a Fossano;

Dusio Luigi, id. a Vezzano, id. a Vinovo;

Olivieri avv. Nicolò, id. a Zuccarello, id. a Vezzano;

Drocchi Giuseppe, id. a S. Giorgio (Lomellina), trasferito a Caluso;

Annovazzi Giuseppe, id. a Andorno, id. a S. Giorgio;

Borelli Francesco, id. a Mombello, id. ad Andorno;

Peruzzi Agostino, id. a Borgonasca, id. a Mombello;

Mazzarini Antonio, id a Campofreddo, id. a Borgonasca;

Tinelli Carlo, id a Pontestura, id. a Tonco;

Pavesi Giuseppe, id. a Crodo, id. a Pontestura;

Falzone Giuseppe, id. a Locana, id. a Crodo;

Maggi Michele, id. a Godiasco, id. a Montubeccaria;

Boggiani Angelo, volontario nelle contribuzioni dirette, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Torino;

Cuttica Cesare Ottavio, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Alessandria;

Cavagna Carlo, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Novara;

Marras Giovanni, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Savona;

Natta Carlo, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Nizza;

Adriano Vittorio, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Genova;

Tachon Francesco, volontario nelle gabelle, nominato id. e destinato presso la direzione di Chambéry;

Bruna Clemente, id. nominato id. e destinato presso la direzione di Vercelli;

Buscaglione Carlo, id., nominato id. e destinato presso la direzione d'Ivrea;

Bouvier Onorato, id., nominato id. e destinato presso la direzione d'Annecy;

Scarrone Stefano, id., nominato id. e destinato a Genova (distretto);

Sivori Angelo, id., nominato id. e destinato a Genova (distretto);

Botta Antonio, id., nominato id. e destinato a Genova (distretto).

S. M., con decreto del 16 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il signor presidente di prima cognizione avv. Paolo Bruno, già procuratore regio di prima classe presso il Consiglio d'intendenza di Torino.

E con Decreti del 19 stesso mese, sulla proposizione del primo segretario del Gran Magistero, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro i signori dottori collegiati Gaetano Pertusio e Giovanni Battista Borelli, chirurghi ordinari dello spedal maggiore del prefato Ordine.

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

ALESSANDRO STRADELLA.

(Continuazione e fine, vedi num. 273, 274, 275, 277, 278)

Una sera estiva Stradella se ne veniva dal ritiro d'Ortensia, percorrendo le mura che cingevano Torino al mezzodì, ruminando nella mente le affettuose parole ed i rimpianti dell'amata sua.

Giunto sull'angolo delle mura che internamente corrisondeva alla via ora chiamata dell'Ospedale maggiore, allora di S. Giovanni, egli piglò il sentieruolo serpeggiante che dall'altezza dei ripari metteva al livello della via nominata. Ma non ebbe fatti due passi, che ratte due braccia lo circondarono nelle reni, due altre negli omeri, e si sentì ferito da tre colpi di pugnale nel petto. Cadde Stradella e rotolò insanguinato fino al piano. Per quanto ciò avvenisse in un batter d'occhio, il grido fioco mandato da Stradella attirò l'attenzione di alcune persone che passeggiavano sulle mura.

La nuova dell'assassinio si promulgò; un'ora dopo venne all'orecchio della Duchessa reggente, che tosto ordinò si chiudessero le porte della città e si facesse attenta ricerca degli assassini.

Stradella intanto fu trasportato alla sua abitazione, coricato sul letto, e da mani esperte medicato e dichiarato fuor di pericolo di morte. In un mese ch'ei dovette tenersi a letto, Ortensia mai non si diparti da lui, e di tutte quelle cure circondollo, che a donna amante od a sorella si addicono. La Duchessa aveva permesso che Ortensia abbandonasse il ritiro, a patto che i due amanti allo stesso letto si unissero in cristiano legame: solennità che essi modestamente ma lietamente celebrarono un dieci giorni dopo l'attentato.

Restò sempre dubbio da chi fosse mosso quell'attentato. Checchè ne fosse, l'affare venne assopito: Stradella risanò, ed unito sempre ad Ortensia che di scura malinconia andava ogni dì più pascendosi, volle veder Genova; prima per dissipare la tristezza della donna sua, poi per aderire ad un lusinghiero invito che di colà gli veniva, di concorrere coll'incanto della sua musica a rendere più brillante la festa che la repubblica dava ad un nuovo doge che incoronar si doveva. V'andarono difatto. Il Mediterraneo si stendeva all'orizzonte infinito ed azzurro; il porto ridondava di galere d'ogni nazione, e mille colori spiegavansi con civetteria sulle diverse bandiere sventolanti; lumi ed oro inebbriavano gli sguardi in tutte le vie; tende seriche, arazzi tappezzavano le pareti; tutto insomma era festa e gioia.

— Che pensi tu si trista? chiedeva Stradella ad Ortensia mentre si aggiravano, protetti da un'orda di grandi e di curiosi, fra quelle meraviglie.

— Penso, rispose Ortensia, che tutta questa gioia mi fa male.

— Oh caparbia! E fino a quando durerai tu in quei neri sogni?

— Oh per poco!! disse Ortensia con accento d'una mestizia indicibile.

Non v'hanno parole per dire di che entusiasmo venisse animata tutta Genova per la musica che fece eseguire lo Stradella. Migliaia di persone lo accolsero al suo escire dalla casa ducale, e confondendo quasi l'amore pel doge a quello del maestro, lo trasportarono sulle loro cervici in una magnifica abitazione dalla repubblica disposta appositamente per riceverlo. Il doge stesso, nel dì del suo maggior onore, volle venire a visitarlo, e di ricchi doni ricolmò tanto lui che Ortensia; tutti i più distinti fra i cittadini lo assieparono, e lo assicurarono che nell'avvenire, quand'ei volesse venire in Genova, nessuna mano d'assassino avrebbe mai potuto raggiungerlo.

La giornata finì; il rumore si chetò; si fe' tregua ai plausi, ai canti, ai brindisi, e finalmente Stradella stanco, e quasi assordato, potè trovarsi solo con Ortensia. Stettero ambidue appoggiati una testa sopra l'altr' omero alla finestra a guardare il mare; indi, quasi satolli di poesia, si ritrassero muti dentro della camera e riposarono.

Accanto alla finestra ov'essi erano poco pria affacciati eravi un viottolo scuro: ne escì guardingo un uomo armato e mascherato: guatossi ben bene intorno, e per la via a diritta ed a manca, indi spiccò un salto, si aggrappò ad un'inferriata, ed a quella raccomandandosi, toccò lo sporto della finestra della camera di Stradella. Da penzoloni ch'era si, alzò infino a poter sospingere l'occhio nella camera: veduto lo scuro, e sentito il silenzio, agilmente lo sconosciuto raccolse tutto il suo corpo e d'un salto balzò entro la finestra: per qualche istante non s'udì che il mormorare armonioso e lento del Mediterraneo..... ma ben presto un grido e poi un altro grido più sommesso escì dalla casa di Stradella... Poco stante l'uomo ch'era salito, discese coll'istessa sveltezza e si disperse nell'ombra della via; giunse all'estremità orientale del porto, un fischio rispose ad un suo fischio: una barca l'accolse, che ben presto si perdette nel bruno dell'onda.

Il domani grande era la folla che brulicava nella via ove era alloggiato l'illustre maestro: tutte le autorità si cittadine che straniere vi si trovavano per salutare e far onore allo Stradella al primo suo levare; disposta era una orchestra in mezzo della contrada, che per incominciare i concerti non attendeva se non ch'ei si affacciasse al balcone. Fra i grandi stranieri vi era pure Orsenigo mandato dalla veneta repubblica alla festa del nuovo Doge genovese. Orsenigo aveva seco condotta tutta la famiglia, non eccettuata una povera fanciulla da lungo impazzita, alla quale forse gli accidenti e le varietà del viaggio potevano recar giovamento.

Dopo un vano aspettare che Stradella si presentasse alla moltitudine, due inviati entrarono per avvertirlo dell'onore che gli si preparava....

Invece di Stradella e d'Ortensia, i due messaggieri videro due cadaveri.

— Ah! ah! così non gli sarò più noiosa!

E da quel punto la storia narra che essa non fu più pazza; del qual metodo di curar la pazzia noi non ci renderemmo garanti.

G. Torelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 novembre.*

CAMERA DEI SENATORI.

AVVISO.

Giusta il Reale Decreto del 16 luglio ultimo scorso, compiendosi col 27 dell'andante mese la proroga del Parlamento, il Senato del Regno è convocato per il giorno successivo 28 corrente;

Al tocco dopo mezzodì,

In seduta privata, per la ricomposizione degli uffizi, costituzione dei medesimi, e nomina della Commissione bimestrale delle petizioni.

Alle 2 pomeridiane,

In seduta pubblica, per la discussione del progetto di legge portante modificazioni alla tariffa delle spese in materia criminale, correzionale e di polizia.

Dalla Segreteria del Senato, 21 novembre 1854.

D'ordine del Presidente
Il capo degli uffizi di Segreteria
F. DE MARGHERITA.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 16 di dicembre p. v., alle ore 9 antim., in quest'ufficio d'Intendenza generale, si procederà al pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita delle piante demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Piante di quercie roveri di circonferenza non minore di un metro, misurata all'altezza d'un metro dal suolo, da tagliarsi a scelta fra quelle esistenti in piedi nelle foreste demaniali del Marchine e del Goceano, provincia di Nuoro: num. 2000 a L. 7 cadauna . . . . . L. 14000

N. 1030 pezzi, stessa qualità di legno, già recisi e squadrati, così detti Bighe, giacenti a terra nelle medesime foreste suindicate, ed ivi abbandonati dalla Regia Marina, sul complessivo prezzo d'estimo di L. 3000

L. 17000

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante demaniali suddette, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da alienarsi vengono esposte in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 400.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti dovranno inoltre preventivamente farsi inscrivere nell'apposito registro tenuto nella segreteria di quest'ufficio d'intendenza generale.

Entro il termine di giorni trenta a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 15 gennaio 1855, sarà accettata, mediante i deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta

www.internetculturale.it

d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

In tre uguali rate, di cui la prima per un giusto terzo del totale prezzo del deliberamento appena notificata all'acquisitore l'approvazione del contratto, e prima che pongasi mano alla martellatura delle piante e ad altra qualunque operazione; la seconda entro tutto dicembre 1855; e la terza entro tutto settembre 1856.

Il taglio delle piante suddette, e l'estrazione dei suenunciati pezzi detti Bighe, dovranno essere ultimati in tutto dicembre 1856.

Qualora però il deliberatario credesse di sua convenienza l'eseguire il taglio in un solo anno, purchè nella stagione prefissa, gli sarà sulla sua domanda accordato, con che in tale caso paghi l'intiero prezzo del deliberamento prima di por mano al taglio.

Il deliberatario dovrà, 15 giorni dopo scaduti i fatali, presentare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile pel montare di lire tremila.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, come pure quelle di martellatura, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 16 settembre 1854, del quali, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 11 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

MINISTERO DELLE FINANZE. — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

QUADRO *comparativo dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Ottobre.*

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di Ottobre 1855	TERRAFERMA Mese di Ottobre 1853	SARDEGNA Mese di Ottobre 1854	SARDEGNA Mese di Ottobre 1853	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Ottobre 1855	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Ottobre 1854	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,390,888 24	1,476,153 30	144,983 56	69,295 66	1,535,872 81	1,545,448 59	» »	9,576 78
Diritti marittimi	237,704 48	238,524 48	14,355 53	13,601 08	252,060 01	252,060 01	» »	» »
Tabacchi	827,374 38	868,823 19	41,433 81	41,257 53	868,808 24	848,556 81	20,251 43	» »
Polveri e Piombi	1,916,192 90	1,435,964 38	79,417 79	64,501 90	1,995,610 69	1,200,466 20	795,144 49	» »
Appalto Gabelle (di Sale e Tabacco)	82,318 70	72,784 20	3,658 50	3,935 30	85,977 20	76,739 76	9,237 50	» »
Canone gabellario	7,360 50	4,816 01	102 50	» »	7,463 »	4,316 01	3,146 99	» »
Totale	5,385,778 06	5,381,597 93	248,510 09	192,167 14	5,634,288 »	3,838,588 »	1,795,700	9,576 78
							Differenza rispetto al 1853 L.	95,523 63

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

FRANCIA

PARIGI, 22 *novembre*. L'introito delle contribuzioni indirette nel circondario di Valenciennes, che già prima era considerevole, aumenta quest'anno in un modo singolare per l'entrata de' carboni belgici, dei ferri e degli alcool che l'industria ed il commercio traggono dai nostri vicini.

Vi è pure un gran movimento sulle derrate alimentari, ma colà evvi esenzione di diritti. Ora, e secondo le fluttuazioni de' mercati belgici e francesi, queste derrate vengono dal Belgio in Francia, ed ora passano dalla Francia nel Belgio. Fatto sta che esiste un gran movimento sopra queste derrate sulle quali la speculazione agisce molto attivamente.

— Leggesi nel *Courrier de Nantes*:

Il laboratorio dell'Indret costruisce presentemente delle macchine della forza di pressochè 8000 cavalli. I lavori sono spinti innanzi con incredibile attività; gli operai non lasciano le officine che ad un'ora molto avanzata della notte: un gran numero d'uomini presi in tutte le parti dell'esercito sono venuti ad ingrossare le file di questa legione di lavoranti, che non ascende a meno di 2300. All'infuori dello stabilimento molte ordinazioni importanti furono date all'industria privata, ai signori Rocher, di Nantes e Vornz.

Si sta terminando nella ferriera la macchina della *Bretagne*, di 1200 cavalli: lo scafo si costruisce a Brest; la macchina del *Redoutable*, di 900 cavalli, piroscafo in costruzione a Rochefort; la macchina dell'*Arcole*, della stessa forza, si fa a Cherbourg; l'*Impériale*, dello stesso tipo, pel porto di Brest; egualmente per Brest, la *Ville-de-Lyon*, di 900 cavalli, e per Tolone, la *Ville-de-Bordeaux*, dello stesso modello.

— Leggiamo in una corrispondenza particolare dell'*Indépendance Belge*:

Il movimento delle truppe del campo del mezzodì continua senza interruzione. Il generale Dulac è giunto col suo stato maggiore a Marsiglia. Tutto si dispone colla massima alacrità perchè la detta divisione giunga in Oriente ai primi di dicembre. La divisione Paté arriverà dopo di essa, a soli coli più moderati, la Francia e l'Inghilterra non spediscono questa volta meno di 40,000 uomini di rinforzo. Se la Turchia fa solo la metà di altrettanto, si avrà quasi duplicata la forza dell'esercito di spedizione. Tutto ciò che è permesso d'affermare si è che l'occupazione della Crimea è risoluta, e per conseguenza anche la campagna d'inverno, se bisogna sostenerla.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il seguente rapporto:

« Quartier generale, dinanzi a Sebastopoli, il 7 novembre 1854.

Signor maresciallo,

Ho l'onore di confermarvi il mio dispaccio telegrafico del 6, così concepito, ecc. (*Ripete il dispaccio che noi abbiamo già dato*).

La giornata campale di cui il dispaccio telegrafico qui sopra riferito è l'espressione sommaria, fu una delle più vive e delle più disputate.

Fin dai primi colpi di fucile, i disertori che giunsero a noi, ci rivelarono in qual condizione si trova l'esercito russo dal lato dell'effettivo, ed abbiamo potuto misurare i rinforzi ch'esso ricevette successivamente dopo la battaglia dell'Alma. E sono: 1. contingenti venuti dalla costa d'Asia, da Kertch e da Kaffa; 2. sei battaglioni e alcuni distaccamenti di marina venuti da Nicolaieff; 3. quattro battaglioni di cosacchi del mar Nero; 4. una gran parte dell'esercito del Danubio, la decima, l'undecima e la duodecima divisione di fanteria, formanti il quarto corpo, comandato dal generale Dannenberg.

Queste tre divisioni furono trasportate per le poste colla loro artiglieria da Odessa a Sinferopoli in pochi giorni.

Finalmente sono giunti i granduchi Michele e Nicolò, la cui presenza non potè mancar di viepiù eccitare l'ardore di quell'esercito, il quale forma colla guarnigione di Sebastopoli, un complesso di 100,000 uomini per lo meno.

In cosiffatte condizioni, 45,000 uomini di quell'esercito sorpresero la punta delle alture d'Inkermann, che l'esercito inglese non aveva potuto occupare con bastanti forze: 6,000 inglesi solamente presero parte al combattimento, essendo il resto adoperati ai lavori dell'assedio. Essi sostennero valorosamente l'urto fino al momento in cui il generale Bosquet, sopraggiungendo con una parte della sua divisione, potè dar loro un concorso che determinò il successo. Non si sa bene se debbasi più lodare o l'energica solidità colla quale i nostri alleati fecero fronte per lung'ora alla tempesta, o l'intelligente vigore che il generale Bosquet, conducendo una parte delle brigate Bourbaki e d'Autemarre, mostrò nell'attaccare il nemico che le spuntava per la loro destra.

Il 3 reggimento di zuavi, sotto i capi di battaglione Montandon e Dubos, ha giustificato quivi nel modo più solenne, l'antica riputazione dell'arma. I bersaglieri algerini, sotto il colonnello di Wimpffen; un battaglione del 7 leggiero, sotto il comandante Vaissier; il 6 di linea, sotto il colonnello Camas, gareggiarono di ardore. Si venne a zuffa tre volte colla baionetta, e il nemico non ha ceduto se non dopo questo terz'urto il terreno, che lasciò ingombro de' suoi morti e de' suoi feriti. L'artiglieria russa da posizione e da campo era molto superiore in numero ed aveva una postura dominante. Due batterie a cavallo, sotto gli ordini del comandante della Boussinière, ed una batteria della seconda divisione di fanteria, sotto il comandante Barral, il tutt'insieme sotto gli ordini del colonnello Forgeot, sostennero concorrentemente coll'artiglieria inglese, la lotta per l'intera giornata.

Il nemico si è risolto a battere in ritirata, lasciando più di 3000 morti, un grandissimo numero di feriti, alcune centinaia di prigionieri, ed inoltre parecchi cassoni d'artiglieria, nelle mani degli alleati. Le sue perdite, nella loro totalità, non possono essere valutate a meno di 8 in 10 mila uomini.

Intantochè succedevano tali avvenimenti alla destra, 5000 uomini circa della guernigione effettuavano sulla sinistra de' nostri attacchi una sortita vigorosa, col favor d'una nebbia fitta e dei burroni che ne agevolano gli approcci. Le truppe di servizio alla trincea, sotto gli ordini del generale della Motterouge, marciarono contro il nemico che aveva già invaso due delle nostre batterie, e lo ricacciarono, uccidendogli più di 200 uomini sul terreno stesso di quelle batterie.

Il generale di divisione Forey, comandante il corpo d'assedio, con rapide e sagaci disposizioni, guidò le truppe della quarta divisione in appoggio delle sue guardie di trincea, ed egli stesso marciò alla testa del quinto battaglione di cacciatori a piedi. I russi, rincacciati sopra tutta la linea, si ritiravano precipitosamente sulla piazza con perdite considerevoli, quando il generale di Lourmel vedendoli fuggire dinanzi a sè, e lasciandosi trarre dall'impeto d'un coraggio cavalleresco, si lanciò ad inseguirli colla sua brigata fin sotto le mura della piazza, ove cadde gravemente ferito. Il generale Forey ebbe molta difficoltà a ritirarlo dalla posizione avanzatissima che per eccesso di bravura egli aveva fatto prendere alla sua brigata.

La brigata d'Aurelle, che aveva preso a sinistra un'eccellente posizione, protesse quella ritirata che effettuavasi sotto il fuoco della piazza con perdite sensibili. Il colonnello Niol, del 26 di linea, che perdette i due suoi capi di battaglione, aveva preso il comando della brigata, la cui condotta fu ammirabile per energia. Il nemico in questa sortita perdette un migliaio d'uomini uccisi, feriti o prigionieri, e ricevette colà uno smacco morale e materiale considerevolissimo.

La battaglia d'Inkermann ed il combattimento sostenuto dal corpo d'assedio furono gloriosi per le nostre armi e ingrandirono la forza morale che gli eserciti alleati portano seco; ma noi abbiamo avuto perdite lagrimevoli. Esse ascendono, per l'esercito inglese, a 2,400 uomini uccisi o feriti, fra i quali si contano sette generali, di cui tre uccisi, e per l'esercito francese, a 1,726 uccisi o feriti. Noi deploriamo amaramente la perdita del generale di Lourmel, morto della sua ferita, uomo che brillanti qualità militari e private doveano chiamare a un grande avvenire. Ho altresì il dolore di annunziarvi la morte del colonnello di Camas, del 6 di linea, ucciso alla testa della sua truppa, nell'istante in cui si azzuffava col nemico.

Il vigore delle truppe alleate, sottoposte alla duplice prova d'un assedio che le sue difficoltà rendono senza precedenti, e di fazioni di guerra che ridestano la memoria delle più grandi lotte della nostra gloria militare, non si potrebbero troppo altamente lodare.

Gradite ecc. »

— Oggi a mezzogiorno il cannone degli Invalidi ha tuonato ad onore della splendida vittoria riportata sui russi dalle truppe alleate nella battaglia del 5 a Inkermann.

Il governo ha aspettato per celebrare questa gloriosa giornata, d'averne ricevuto il ragguaglio ufficiale.

BELGIO

BRUSSELLE, 21 *novembre*. La Camera de' rappresentanti diede principio alla discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il ministro degli affari esteri espose le condizioni presenti del gabinetto e chiese un voto esplicito di fiducia. Il sig. di Parseval propose il seguente emendamento: « La Camera esprime il penoso sentimento che

SPAGNA

Essendo stato osservato che occorsero alcune inesattezze nella riproduzione fatta dai giornali del discorso pronunciato da S. M. la regina di Spagna all'apertura delle Cortes costituenti, il giorno 8 novembre 1854, crediamo opportuno di qui appresso riferire una traduzione esatta del testo di detto discorso quale ci viene comunicata da fonte ufficiale.

« Signori Deputati,

Io vengo oggi con più piacere e più speranza che mai, ad aprire le Cortes della nazione, e pormi in mezzo agli eletti del popolo. Se il 26 luglio, riconoscendo tutta la verità, mi affidai pienamente alla sua nobiltà ed al suo patriottismo, è giusto che in questo momento solenne mi affretti a ringraziarlo per la sua ammirabile condotta, e reclami da coloro che sono investiti dei suoi poteri, la consolidazione della nuova èra di benessere e di felicità che fu allora inaugurata per la Patria.

Io sono rimasta fedele, signori Deputati, a quanto io offersi in quel giorno dinanzi a Dio e dinanzi al mondo. Io ho rispettato come rispetterò sempre la libertà e i diritti della nazione. Io ho messo tutte le mie cure e la mia volontà nello svolgimento de'suoi interessi e nella attuazione de'suoi giusti desideri.

Voi venite a chiudere l'abisso delle lotte e delle discordie ordinando e decretando la legge fondamentale definitiva che deve consacrare questi diritti e guarentire questi interessi. Voi li stimerete con la mano sulla coscienza e gli occhi fissi sulla storia. La vostra decisione sarà (non ne dubito punto) quale si aspetta dalla nobiltà del vostro animo, degna d'essere accettata dalla vostra regina; degna d'essere difesa dai vostri committenti; degna finalmente d'essere benedetta e acclamata dalla posterità.

Il tempo non può nè cancellare nè fare sparire gli avvenimenti trascorsi; ma s'egli è vero che il cuore si stringe e le lagrime corrono agli occhi, alla ricordanza degl'infortuni e delle sciagure, di che noi fummo testimoni, attingiamovi, signori Deputati, un esempio ed un insegnamento per la nuova via politica a cui siamo chiamati; forse ci siamo tutti sbagliati: da ora in poi studiamoci tutti di ottener felice riuscita. La mia fiducia è piena ed assoluta. Il vostro patriottismo ed i vostri lumi siano adunque così elevati e così fecondi quali li esigono i bisogni della nostra cara Spagna. E poichè i suoi destini provvidenziali hanno così sovente maravigliato l'Europa, fate in modo ch'ella ci ammiri anche una volta alla vista del consolante spettacolo che farà ad un tempo la nostra gloria e la nostra ventura: dello spettacolo cioè d'una regina che si è gettata senza titubare tra le braccia del suo popolo e d'un popolo che pur assicurando le sue libertà risponde all'appello della sua regina, come il più bravo il più nobile ed il più cavalleresco di tutti i popoli. »

— Si legge nella *Patrie*:

Madrid, 21 novembre.

Alla seduta d'oggi il duca della Vittoria ha fatto la dichiarazione che segue:

« Signori, allorchè l'intera nazione deliberò, nel mese di luglio scorso, di riacquistare i suoi diritti e distruggere gli abusi che si erano introdotti nel governo dello Stato, io fui chiamato dal popolo eroico di Saragozza a fine di autorizzare e di favorire il movimento che, nel medesimo scopo, si era effettuato in quella capitale e nelle principali popolazioni dell'Aragona. Io mi vi recai senza esitare, per sostenere e difendere una così nobile causa, ed offersi nel modo più solenne di adoperarmi a tutt'uomo acciocchè la volontà nazionale fosse adempiuta. Allora la regina mi nominò presidente del consiglio de'ministri, ed io accettai questa carica con la ferma risoluzione di abbandonarla non appena le cortes costituenti sarebbero riunite. Fu questa una delle principali domande che io indirizzai a S. M. e che la regina ammise senza ripugnanza.

Le cortes costituenti sono già riunite, e il ministero a cui ho l'onore di presiedere, sta per presentare la sua demissione acciocchè la regina abbia piena libertà di scegliere i suoi consiglieri responsabili, in conformità agli usi parlamentari. Signori, profitto di quest'occasione per dichiarare qui nel santuario della legge, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, ch'io non ho alcuna specie di aspirazione; che il solo desiderio che forma l'oggetto de' miei voti, è di vivere come semplice cittadino, obbediente alle leggi. »

Questa dichiarazione è stata accolta tra vivi applausi.

— Scrivono alla *Correspondance* da Madrid in data del 18:

Il sig. di Turgot, ambasciatore di S. M. I. Napoleone III presso la corte di Spagna, è stato autorizzato dal suo governo ad entrare in trattative relativamente alla comunicazione telegrafica tra le due capitali.

Alla seduta delle Cortes d'oggi, un discorso del signor Moron sulle elezioni di Valenza eccitò una discussione tempestosissima.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Siamo lieti di poter annunziare, che il ministero della guerra non ha ricevuto notizia della morte di sir Giorgio Brown, di Sir de Lacy Evans, nè del brigadiere Buller. Non si ha neppure veruna notizia officiale della perdita di un braccio, che sir Giorgio Brown avrebbe fatta.

— Lord Dudley Stuart, deputato di uno dei distretti di Londra alla Camera dei comuni è morto a Stoccolma, dove si trovava con una missione straordinaria del suo governo presso lo svedese.

— La regina per ricompensare i grandi servizii resi da lord Raglan lo ha innalzato alla dignità di feldmaresciallo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta*:

Se si avesse ancora bisogno di prove che l'Austria non è in verun modo impegnata, rispetto alla Prussia, di non oltrepassare giammai le quattro domande di guarentigia, basterebbe quella che deriva dalle istruzioni date dal gabinetto austriaco al suo inviato, e presidente della Dieta germanica a Francoforte.

Vi si pone per massima che una potenza guerreggiante non deve mai al suo avversario lasciare la certezza di potere in qualunque circostanza ottenere la pace a quelle date condizioni, perchè il nemico allora, ostinandosi nella guerra, nulla avrebbe a perdere e potrebbe sperarne vantaggio. Vi si dichiara anzi esplicitamente, che, qualora l'Austria dovesse prendere parte alla guerra, si riserba anch'essa di proporre le sue condizioni.

Ed a tale riserva l'Austria non può rinunziare all'intento di promuovere l'unione della Confederazione tedesca. «Non possiamo (sono parole testuali delle istruzioni) rinunziare alla libertà che ci spetta come grande potenza indipendente, assoggettarci ad un'obbligazione di rimanere sulla difensiva, restringere in determinati confini il nostro diritto di pace e di guerra, nè assegnare, anzi tratto, scopo e misura ad una guerra possibile. »

L'attuale contegno del gabinetto austriaco, prosegue la *Gazzetta universale d'Augusta*, è segnalato con queste parole in modo non equivoco; esse additano i termini oltre i quali non si potrà giammai ottenere un consenso dell'Au-

www.internetculturale.it

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *novembre*. Il *Foglio ebdomadario*, giornale della così detta frazione Bethmann-Hollweg (che forma come il centro sinistro del Parlamento), pubblica un articolo in cui afferma che i recenti tentativi di mediazione fatti dalla Prussia, non sono atti a promuovere la pace; la Russia potrà benissimo accettare le quattro guarentigie ne' loro termini vaghi ed elastici, riserbandosi poi di dare ad esse una interpretazione che le renda illusorie. Per evitare questa cosa, converrebbe che la Prussia desse alle potenze occidentali guarentigie in ordine al significato che la Russia annette ai quattro punti. La qual cosa non si fece; in sua vece si cercò di tirare l'Austria verso il programma prussiano, e anche di rendere possibile l'unione de' due imperi.

Dal contegno dei comandanti austriaci ne' Principati Danubiani, rispetto ad Omer bascià ed agli altri rappresentanti della Porta, dal linguaggio de' giornali inglesi contro l'Austria, dalla missione di lord Palmerston a Parigi, dal crescente accordo fra i gabinetti di Vienna e di Berlino, si dedùce che l'Austria punto non penserà ancora, per lungo tempo, di uscire dal suo contegno neutrale, e che non fu mai tanto lontana da un'alleanza colle potenze occidentali come adesso, al momento in cui queste ultime hanno in Crimea il nerbo delle loro forze. Solo si può obbiettare che l'Austria assenti già da lungo tempo al passaggio de' turchi oltre al Pruth, nè può di fatto impedirlo, e che eviterà una campagna d'inverno colla Russia per motivi militari, e ritarderà, per motivi finanziarii, finchè la Confederazione germanica non avrà dichiarato di sopportare la sua parte di spese e di sagrifizi.

— La *Nuova Gazzetta prussiana* pretende che la questione dell'aiuto da offrirsi all'Austria pel caso fosse assalita nei Principati Danubiani, deve essere definita dalla Dieta germanica, non a semplice maggioranza di voti, come recano le istruzioni austriache al sig. di Prockesch, ma bensì ad unanimità. Confessa che l'accordo fra Prussia ed Austria renderebbe inutile una tale questione, ma soggiunge che il governo prussiano deve tenersi fermo sopra un punto di forma, se si vuole, ma da cui può nascere una guerra contro la Russia.

Se ha da farsi la guerra, il consenso della Prussia deve essere libero, e non parere costretto da una semplice maggioranza della Dieta.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST, 16 *novembre*. Si legge nel *Moniteur*:

Sadik bascià è a Mascimeni, sul Sereth, con tre reggimenti di cavalleria, una batteria, ed alcuni battaglioni di fanteria: egli occupa le due rive del Sereth: indirizzò un proclama ai moldavi. I turchi continuano a passare da Silistria a Kalarasch, ed a dirigersi sopra Ibraila. Le mosse dei turchi, incagliate dal cattivo tempo, ripresero il loro corso.

— Una corrispondenza del *Corriere Italiano*, da Bucarest, 10 novembre, conferma, che continuano i movimenti delle truppe ottomane: verso i confini della Bessarabia stanno concentrati più di 12,000 uomini, e continuamente partono a quella volta truppe dal campo trincierato di Slobosia e da altri punti.

La stessa corrispondenza soggiunge, che al 31 ottobre, non solo le truppe ruese, ma anche la regione greco-slava, forte di 15,000 uomini, lasciarono il suolo della Dobrutscia.

— È noto che, alli 26 aprile, Omer bascià aveva dichiarato libera l'esportazione dei prodotti agricoli dalla Valachia, limitandone il tempo a trenta giorni per l'orzo, a settantacinque pel frumento, ed a sei mesi pel grano turco. Quindi, già da tre mesi circa, i negozianti non potevano esportare orzo, e già cominciavasi a sentire tutto il peso di tale divieto: ora però, il governo valaco, d'accordo con Omer bascià, emanò un'ordinanza, firmata Stirbey, colla quale si dichiara totalmente libera l'esportazione fino alla ventura primavera.

CRIMEA

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* del 14 novembre pubblica il bollettino del principe Mentschikoff sulla battaglia del 5. Ne togliamo i seguenti particolari:

« Il nostro primo attacco sulle alture fu felicissimo; furono tolte le fortificazioni inglesi, ed inchiodati 11 loro cannoni: disgraziatamente i comandanti delle truppe della decima divisione, che attaccarono i trincieramenti ed i ridotti, vennero feriti. Intanto giunsero le forze francesi in soccorso agli inglesi. L'artiglieria di assedio di questi ultimi fu messa in posizione sul campo di battaglia, e la nostra artiglieria di campagna non potè più lottare con vantaggio.

La superiorità del numero d'uomini armati di carabine presso il nemico fu occasione di gravi perdite in cavalli, in uomini di servizio nell'artiglieria, ed in ufficiali di fanteria. Questa circostanza non permise di terminare i ridotti incominciati durante il combattimento, sovra punti dominati dalla posizione del nemico fino alla stessa città di Sebastopoli.

La ritirata si operò in buon ordine sovra Sebastopoli, e passando pel ponte d'Inkermann, i pezzi d'artiglieria smontati furono dal campo di battaglia ricondotti nella piazza.

I granduchi Nicolò Nicolajewitsch e Michele Nicolajewitsch trovavansi in mezzo a questo terribile fuoco, dando l'esempio del coraggio e del sangue freddo nel combattimento.

Simultaneamente con questa sortita, il reggimento di fanteria di Minsk, con una batteria leggiera d'artiglieria, sotto il comando del generale maggiore d'artiglieria Simonsejeff, ne eseguiva un'altra contro le batterie francesi, inchiodando loro 15 cannoni.

La nostra perdita in morti non è ancora esattamente nota, ma il numero de' feriti ammonta fino a 3500 uomini e 109 ufficiali: fra questi, il generale Solmonoff, trapassato da un colpo di fuoco, e che bentosto soccombette alla sua ferita; si trovano pure fra questi ultimi, i generali maggiori, di Villebois e d'Ochterlolme, i colonnelli Alexandroff, Pustovoivoff, Bibikoff, d'Okhotsk, Delwig e Vereuvkine-Sceluta II. Il generale maggiore Kinscinsky, capo dell'artiglieria, fu colpito d'una contusione da uno scoppio di bomba; il generale maggiore principe Mentschikoff, del seguito di V. M. I., d'una contusione al collo; il colonnello Abedinsky, aiutante di campo di V. M. I., ed il capitano di cavalleria Greigh, mio alutante di campo, d'una contusione alla testa.

Il generale Dannenberg ebbe due cavalli uccisi sotto di sè, e tutte le persone che lo attorniavano furono ferite.

Non dovette essere minore la perdita del nemico, e la sortita del generale Timosieff costò cara ai francesi, perchè inseguendolo in forti masse questi caddero sotto un fuoco violento di mitraglia del bastione num. 6.

Nello stesso tempo le truppe comandate dal principe Gortschakoff hanno eseguito una forte dimostrazione sopra Kadykoi, tenendo così nell'inazione il distaccamento nemico di Balaklava. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 7 9bre e di Boston del 9:

Un dispaccio di Washington annunzia che tra poco il governo promulgherà un trattato che ammette i prodotti del Canadà, del nuovo-Brunswick e dell'isola del Principe-Edoardo, sotto le condizioni recentemente stabilite pel [illegible]. Le provincie della nuova-Scozia e dell'isola del Principe-Edoardo debbono adottare dei provvedimenti per l'esecuzione di questo trattato.

Già la legislatura del nuovo-Brunswick ha ratificato il trattato di reciprocità.

Lord Elgin, governatore del Canadà, ritorna in Inghilterra e il suo successore sir E Head ha dovuto partire il 5 9bre per la sua destinazione.

Una convenzione è stata conchiusa tra gli Stati-Uniti e la Russia, che fissa il principio del dritto dei neutrali. La convenzione ammette che la bandiera copre la mercanzia e che la proprietà dei neutrali, a bordo d'una nave nemica, non è soggetta a confisca, a meno che essa non sia contrabbando di guerra.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 24 *novembre*.

Alessandria, 10. Il vicerè con 12 mila uomini è partito pel deserto a fine di addestrarli negli esercizi militari.

Bombay, 28. Un'ambasceria di birmani è giunta a Rangoon. Il loro re è disposto a negoziare cogl'inglesi, ma chiede perciò la restituzione di alcune parti del suo territorio conquistate.

Hongkong, 11 *ottobre*. A Canton si attende un assalto degl'insorti. I commissari, francese, inglese ed americano, sono giunti a Shangai, e dovevano recarsi a Pekin.

TEATRO REGIO

STAGIONE DI CARNOVALE-QUARESIMA 1854-55.

(IMPRESA RONZANI)

Ci viene comunicato il seguente programma definitivo dello spettacolo che la nuova impresa del sig. Ronzani ha destinato per la prossima stagione del Teatro Regio:

PRIME OPERE: *Gli Ugonotti* di Meyerbeer: *Maria di Rohan* di Donizzetti: *Marco Visconti* del maestro Petrella, posto in iscena dall'autore medesimo.

COMPAGNIA DELL'OPERA. Prime donne, Salvini Donatelli. Emilia La Grua, e *per varie rappresentazioni*, Fanny Tacchinardi-Persiani. Primo contralto, Cleopatra Guerrini. Primi tenori, Geremia Bettini e Stecchi-Bottardi. Primi baritoni, Gio. Belletti e Luigi della Santa. Oltre ad altri artisti primarii, con supplimenti, seconde parti, ecc.

COMPAGNIA DEL BALLO. Coreografo, Domenico Ronzani. Coppia danzante assoluta di rango francese, Elisa Albert-Bellon, Ferdinando Walpot. Prime ballerine danzanti assolute italiane, Bonazzola, Marzio Fiacchi, Bertoni, ed Antonio Guidi, ecc. Primi mimi assoluti, Antonio Ramaccini, Angelo Cuccoli, con N. 20 coppie di primi ballerini di mezzo carattere, N. 8 coppie di corifei, ecc. ecc.

Siamo pure informati essere intendimento dell'impresa d'introdurre durante le prime sere un cambiamento nella distribuzione dello spettacolo. La scelta lodevolissima del capolavoro di Meyerbeer, gli *Ugonotti* che riunisce in cinque atti un interessante e svariato complesso di canto e di ballo, rendeva incompatibile di apprestare per le sere in cui deve darsi tale spartito, il solito ballo grande, senza mutilare con imperdonabile vandalismo la classica musica dello scrittore del *Roberto il diavolo* e del *Profeta*; a meno di dare un ballo di così segue proporzioni da non corrispondere alla generale aspettazione ed alle esigenze del pubblico.

Fu perciò stabilito che dopo alcune rappresentazioni degli Ugonotti date in tutta la loro integrità e colla più scrupolosa e diligente esecuzione (della qual cosa ci è caparra il nome del maestro concertatore sig. Fabbrica) verrà messa in scena la *Maria di Rohan* del maestro Donizzetti, col ballo espressamente composto dal sig. Ronzani che ha per titolo *Il Diavolo innamorato*. (1)

Con tale modificazione al solito ordinamento dello spettacolo degli anni scorsi si ha il vantaggio di gustare un colossale lavoro che associa alle profonde e magistrali lucubrazioni della scienza gli effetti più semplici e popolari delle masse vocali strumentali e può dirsi nel suo insieme un vero poema musicale.

Di più, il ballo grande che si produrrà insieme alla *Maria di Rohan* potrà, per una più perfetta ed accurata esecuzione, essere accetto al pubblico e venire in aiuto allo spettacolo del second'Opera che avrà a sostenere il pericoloso confronto degli *Ugonotti*.

Altro saggio e plausibile pensiero fu quello di sopprimere il vacuo balletto che riusciva in generale poco decoroso, a prolungamento inutile dello spettacolo, e di sostituirvi in quella vece un terzo ballo grande in luogo di due che solevansi dare per l'addietro nel corso della stagione. Anche questa è, se non altro, una vittoria del buon senso, che riprovava quelle sconcie freddure, che non ad altro servivano se non a sciupare del denaro il quale ora, siam certi, verrà meglio impiegato ad accrescere l'orchestra di nuovi e scelti professori (di cui aveva grande bisogno), e ad introdurre una *mise en scène* più perfetta, più ricca, più fedele ai costumi, così nelle decorazioni, come ne'scenari, nei macchinismi ecc., quanto costituisce in somma il vero pregio di un grande spettacolo.

Con tali sensati miglioramenti, con una numerosa ed eletta falange di artisti, con una buona scelta di opere e sopra tutto con quell'attività, intelligenza ed amore dell'arte che distinguono il Ronzani da tutti gli altri impresari, non dubitiamo che, quantunque preoccupati gli animi da ben più serie e solenni questioni, troveremo la sera di che esilarare la mente dalle gravi cure del giorno in piacevole e degna maniera.

(1) *Si raccomanda all'Impresa che nel fissare la sera del secondo spettacolo, quindi nel riparto dei palchi, faccia in modo che non sia favorita una* Lettera *a danno dell'altra.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 25 *novembre*.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal 1° dicembre 1854, saranno da farsi dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, o dalla Tesoreria provinciale di Genova, per vaglia del semestre scadente a detto giorno, non che di semestri anteriori del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 10 di Piemonte.

ALEMAGNA. *Vienna*, 21 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La voce che al conte de Alvensleben sarà affidata una seconda missione per Vienna sembra infondata; qui almeno non si sa nulla dell'imminente arrivo di questo diplomatico; all'incontro giunse tra noi il segretario d'ambasciata conte de Flemming, che, come è noto, si trattenne vario tempo a Berlino.

— Arrivarono in questa capitale vari impiegati tedeschi d'alto rango spediti da diversi Stati della Confederazione germanica onde prender parte alle conferenze che si terranno in questa città allo scopo di conchiudere una convenzione monetaria.

GRECIA. *Atene*, 17 *novembre*. Le corrispondenze dei giornali di Trieste confermano che il cholèra seguita ad infierire in Atene. È voce (come già fu annunziato per dispaccio elettrico) che il re ricusi di firmare un decreto presentatogli dal ministro, il quale tende a nominare una Commissione incaricata di un'indagine riguardo alle somme sottoscritte per l'insurrezione. Le Camere greche, prorogate a motivo dell'incendio della sala del Parlamento ed a motivo del cholèra, debbono riunirsi il 4 dicembre.

RUSSIA. La *Presse* di Vienna ha il seguente dispaccio da Kischeneff, 17 novembre:

« I due granprincipi Nicolò e Michele sono giunti qui da Sebastopoli. Nel mese di dicembre s'attende l'arrivo dello stesso czar. Qui si attende e si teme che Omer bascià intraprenderà quanto prima un'invasione nella Bessarabia.

Si tentò di diramare un relativo proclama di Derwisch bascià; le autorità russe riuscirono però a intercettarlo dovunque. I russi concentrano ora nella Bessarabia 80,000 uomini d'ogni arma. »

TURCHIA. *Costantinopoli*, 13 *novembre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino* il seguente poscritto che riferisce alcune poche notizie recate da Costantinopoli, e di cui si è già fatto un cenno per dispaccio elettrico:

Gli alleati presero ai russi 20,000 fucili. Così un giornale turco. I generali mandano continui dispacci a Costantinopoli perchè s'invìino loro gli apparecchiati soccorsi dalla Francia e dall'Inghilterra. Il governo ottomano diede ordine che entro 15 giorni siano pronte 40,000 tende per esser trasportate in Crimea, il che farebbe supporre che gli alleati si dispongano a fare una campagna d'inverno sotto le mura di Sebastopoli. Il principe Napoleone si è ristabilito e rimarrà qualche tempo a Costantinopoli. Il sultano si era recato all'11 in persona a visitarlo, e si trattenne molto tempo con lui.

All'11 si arrenarono nella valle de'Barbieri 3 bastimenti francesi con munizioni per l'esercito di Crimea e un naviglio sardo con cavalli. Suleiman bascià, che comandava i turchi nel fatto del 25, fu degradato a semplice soldato per sentenza del consiglio di guerra, e dovrà servire in tal qualità nella Crimea.

La guarnigione d'Eupatoria fu rinforzata da 1200 carabinieri ottomani, con cannoni e fanteria di marina. Le famiglie tartare continuano a rifuggirsi in Eupatoria dai dintorni.

L'*Impartial* nomina, tra i russi morti nel fatto del 5, i generali Hatman e Kutukoff.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Jassy*, 17 *novembre*. Venne formato un nuovo ministero. La partenza di Derwisch bascià è stabilita pel 20, e quella del barone di Bach pel 22 corrente. S'attende l'arrivo d'Omer bascià.

— I passaggeri del piroscafo *Arpad*, giunto il 13 a Turn-Severin da Galatz, raccontano che i cosacchi lasciarono i dintorni di Matschin, e che i turchi vi fecero già il loro ingresso. In Ibraila trovasi molto militare turco. Si crede che intraprendendo i turchi alcun che contro la Bessarabia, ciò possa seguire più probabilmente dalla parte della Dobrutscia, ed è presumibile che le truppe ottomane in Ibraila siano destinate a prender parte a questa operazione militare.

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella relazione pubblicata nella Gazzetta di giovedì intorno alla battaglia del 5 novembre davanti Sebastopoli:

Pag. 1, col. 3, linea 16, proiezione *leggasi* posizione
» » » 33, il ponte » la fronte
» » » 36, loro ponte » loro fronte
pag. 2, col. 1, linea 63, ore 5 » ore 1.

Nella Gazzetta di ieri, num. 278, pag. 2, col. 1, linea 29, invece di; *sino al* 22 *del passato mese di ottobre*, leggasi: *sino al* 22 *del corrente mese*.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

DEL CREDITO AGRARIO E FONDIARIO, DELLE CASSE DI RISPARMIO, LAVORO E SUSSIDI.

Cenni di LEON CARPI.

Si vende in Torino da Gianini e Fiore e principali librai. Prezzo L. 1 50.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

FORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*, — *Corso autentico*.

25 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 84 40
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 84 25 10
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 83 50
C. della matt. in c. 83 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in c. 536
535 536 in liq. 537 p. 30 9bre 539 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 540 in liq. 543 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 24 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 68 70	70 65
Id 4 1/2 0/0	» » 92 85	93 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 91 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 50	» » » »

CANTONE ARIZIO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

www.internetculturale.it

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt à 4 1/2 0/0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres aux Bureaux de la Compagnie à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, de 10 à 3 heures; à Chambéry à la Banque de Savoie et à Londres, 38, Throgemorton street, chez MM. sir John Eastope et Comp.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. Le Provost.

CASSA PATERNA
ASSICURAZIONE SULLA VITA

Amministrazione centrale in Torino, via di Po, n. 11

Si legge nel *Moniteur* francese:

L'Amministrazione della Cassa Paterna, Compagnia Anonima d'Assicurazioni Mutue ed a Premio Fisso sulla Vita, ha ottenuto durante i mesi di settembre e di ottobre 1854:

Num.	499	Soscrizioni per l'ammontare di	Fr. 1,436,283 32
		Dessa aveva ottenuto durante gli otto primi mesi del 1854:	
»	1,900	Soscrizioni per l'ammontare di	» 4,790,776 88
		Totale per i primi 10 mesi del 1854:	
Num.	2,399	Soscrizioni per l'ammontare di	Fr. 6,227,060 20
		Questa Compagnia ha acquistato, durante i mesi di 7.bre ed 8.bre 1854:	
Fr.	50,195	di rendita 3 e 4 1/2 p.0/0 che hanno costato .	Fr. 1,107,388 20
		Dessa aveva acquistato durante i primi otto mesi del 1854:	
»	192,191	di rendita 3 e 4 1/2 p.0/0 che hanno costato .	» 3,881,833 50
		Totale pei 10 primi mesi del 1854:	
Fr.	242,386	di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 che hanno costato .	Fr. 4,989,221 70

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
DI MUTUE ASSICURAZIONI SULLA VITA
stabilita in Genova

I signori Azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 29 del corrente, ad un'ora pom. Strada della Maddalena, n. 83, casa Moion, piano 1.°

Il Direttore Landi.

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo della **Compagnia Transatlantica** avverte gli Azionisti che l'Assemblea generale che dovea aver luogo il 4 del p. v. dicembre, per imminenti decisioni, e per motivi che riguardano l'utile sociale, resta invece convocata, a termini dell'alinea 2 dell'art. 38 dello Statuto, per il 30 gennaio dell'anno venturo.

Genova, il 22 novembre 1854.

Il Presidente Giacomo Oneto.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese in assemblea generale degli Azionisti del 17 scorso ottobre, i ritentori delle azioni della Società sovra indicata sono invitati ad effettuare il versamento dell'ottavo Decimo entro tutto il corrente mese.

Torino, il 3 novembre 1854.

INSEGNAMENTO

Un Sacerdote, maestro patentato, si offre per istitutore o per lezioni d'italiano, francese, aritmetica, calligrafia, ecc. alle nobili e ragguardevoli famiglie. — Indirizzarsi al sig. Rettore della chiesa di S. Martiniano.

GIUSEPPE VOTA
MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio in Doragrossa, n. 9, piano 2°.

Trovandosi il medesimo sempre bene assortito in generi di novità, spera vedersi onorato dai signori Committenti, loro offrendo puntualità e moderati prezzi.

AVVISO. Presso il negozio **Perotti, Nigra e C.**, successori Brachi, trovasi, oltre ad ogni articolo di grande novità, un assortimento completo di tele di Courtrai guarentite puro filo, ed articoli relativi per corredo, a prezzi moderatissimi.

Un ex-impiegato, versato in qualunque contabilità e tenuta di libri, desidererebbe un posto da segretario presso qualche famiglia agiata o società privata, offrendo una cauzione di 5 o 6 mila franchi in contanti.

Far capo dal prof. di calligrafia ed aritmetica Giovanni Audifredi. — Doragrossa, n. 7, piano 2°.

DA VENDERE

CASCINA con ampia casa civile, distante chil. 3 fuori Porta Nuova, di ettari 34 circa, con giardino di are 1, 15, cinto di muro e con Oratorio. — Dirigersi all'ufficio del R. Liquidatore avv. G. Meschini, piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, num. 20, in Torino.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*
Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

SUL CHOLERA

Risposta alla *Gazzetta dell'Associazione Medica* (Stati Sardi) ed alla *Voce della Libertà*, seguita da un'appendice relativa a pretese cure choleriche fatte con un supposto specifico, giusta un articolo testè inserito nella *Gazzetta del Popolo*, del professore dottore Maurizio Reviglio. — Si trova vendibile presso i distributori delle Gazzette. — *Prezzo cent.* 20.

Scuola di Piano-Forte

Come fu già annunciato nel *Parlamento* del 15 ottobre è prossima l'apertura della **Scuola di Piano-forte** diretta dalla Maestra **Federica Diélitz di Berlino**. Questa scuola sarà organizzata come quella del celebre **Vralkbrenner di Parigi** di cui essa è allieva. La scuola è per classi; in ogni classe saranno ricevuti 8 scolari, che si riuniranno 3 volte alla settimana dall'una alle 4 nella casa della signora **Diélitz** in contrada Nuova, n. 19, 3° piano, e pagheranno L. 15 al mese. I principianti prenderanno a due la lezione, studiando insieme i primi esercizi di piano-forte, evitando così ciò che vi ha di noioso nei principii, e godendo di buone lezioni a minor prezzo.

La scuola sul sistema celebratissimo del **Vallkbrenner** ha fra gli altri questi reali vantaggi, che pone in grado le allieve di studiare da sè stesse la musica, forma il gusto e produce eccellenti dilettanti non solo, ma bravi professori. L'esperienza ciò ha mostrato largamente, nè v'è d'uopo di magnificarne i risultati, essendo già noti simi.

Le domande di ammissione alla detta scuola si fanno direttamente alla Maestra **Federica Diélitz** all'indicato indirizzo.

La medesima poi si reca anche a dar lezioni nelle famiglie se i genitori e le damigelle preferiscono averle in casa ed a condizioni da stabilirsi.

MARCHETTI ANGELO

Negoziante rimpetto alla chiesa del Corpus Domini.

Tiene ogni sorta di cotoni, lane, lini, canape di Bologna, fili, corpetti, mutande di lana, di cotone al telaio, tele di cotone stampate per trapunte, materassi, molletoni di cotone, bave e fioretti tinti in nero lucido per calze.

Catalogne di cotone, da	L.	3 25	a 7 e 12
Id. di lana bigia, da	»	7	» 12
Id. id. bianche, da	»	10	» 30
Coperte di cotone a disegni	»	8	» 12
Trapunte	»	9	» 24
Copripie di	»	3	» 12

S'incarica pure della confezione di detti oggetti in ogni genere.

Calzetti di cotone al telaio, a più fili, da L. 15 a 36 la dozzina.

Calzetti di lana, neri, da uomo e da donna, da lire 2 a 4 il paio.

Scarpe di caout-choue delle fabbriche riunite dell'America settentrionale, di prima qualità, per uomini, donne e fanciulli a moderati prezzi, a dozzine collo sconto del 5 p. 0/0.

GIUSEPPE NATALI ORCORTE
CHIRURGO MECCANICO DENTISTA
premiato con medaglia nell'anno 1850

NOTIFICA, che per togliere ogni equivoco nel nome di casato, come sinora succedeva, ha determinato di esprimere la sua ditta come infra

GIUSEPPE NATALI
via Nuova, n. 9, 1.° piano, Torino.

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Ufficio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1854 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 25856.
» 1849 - 14282, 8767, 833.
» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17439	rendita	28	12	44187	rendita	318	75
31321	»	31	25	4700	»	25	
32072	»	15		67283	»	10	
32676	»	65					

Cedole nominative del 1848.

9089	rendita	150	—	5418	rendita	19	37.

Cedole al portatore del 1849.

70892	rendita	100		70895	rendita	100	
70893	»	100		87725	»	20	
70894	»	100					

MUTUO

Un Comune della provincia d'Asti desidera contrarre un mutuo di L. 12m., previe le formalità legali a suo carico. — Dirigersi dal signor causidico collegiato Gandiglio, al suo ufficio in casa Barolo, piazza Susina, num. 6, piano nobile.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE *anche al presente*
ALLOGGIO di 8 membri al 2.° piano, con cantina, piazza Carignano, n. 6. — Dirigersi al portinaio ivi.

PANATTERIA IN MONCALIERI
DA RIMETTERE

bene avviata, in fondo alla piazza. — Recapito ivi.

ISTITUTO MEDICO-CHIRURGICO IN TORINO
PER LA CURA RADICALE INCRUENTA
DELLE **ERNIE** REDUCIBILI

Quest'Istituto, già in via delle Tre Galline, stante l'angustia di quella località, venne traslocato in via DELLA BARRA DI FERRO, n. 4, piano 1°, scala a destra, casa del sig. marchese Cavaglià Doria, in prossimità di via Nuova.

Quivi le persone affette da tale infermità avranno tutti i soccorsi, che nello stato dell'attuale incremento di questo ramo di scienza si possono loro apprestare; e segnatamente troveranno i Bendaggi, che appositamente saranno fatti per ciascun individuo, e specie di ernia; non che, ad un franco, il *Breve Trattato delle Ernie*, redatto dal socio Luigi Ratti, il quale è non solo utilissimo, ma ancora di facile intelligenza per tutti.

IL BIBLIOGRAFO

G. Cavallito, *rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola. via di Po, num. 36, primo piano, in Torino*,

Oltre alle varie Opere che tiene in deposito da vendere per conto con grande ribasso nei prezzi, compra e vende libri antichi e moderni.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

AVVISO

Nel rinomato negozio di chincaglieria **Bury**, via di Po, 56, è aperta la liquidazione volontaria con sensibile ribasso di prezzo degli oggetti ivi esistenti; e quanto prima avrà luogo l'incanto d'ogni rimanente.

GIOANNI GILARDINI

Annunzia avere un copioso e variato assortimento di PARACQUA in seta, del prezzo di L. 7, 50 ed oltre.

Negozio sotto i portici della piazza Castello, casa Vimardi, accanto al num. 25.

Fabbrica di Birra da rimettere

Chi volesse far acquisto di una Fabbrica di Birra posta nella città di Voghera, bene avviata e fornita di mobili ed utensili necessarii, cioè caldaie, tini e recipienti analoghi, in comodo e adatto locale anche per vendita al dettaglio, può dirigersi in Torino al sig. Carlo Trombotto, in Voghera al sig. Monaco Vincenzo, ed in Vigevano al sig. Pietro Bretti. — Al rilevatario saranno accordate more anche per l'inicro prezzo, mediante garanzia

Affittamento di Cantina Militare

Ultima pubblicazione

Scade col volgente anno 1854 l'affittamento della CANTINA REALE nei forti di Fenestrelle.

Si previene che la detta Cantina fornisce le mense ai signori Uffiziali e Sott'uffiziali di presidio, il quale è forte di circa 320 uomini, e non ha vivandiere particolare.

Dirigersi tanto per le domande che per schiarimenti sulle condizioni, a quel R. Comando Militare con lettera *franca* o per mezzo dei RR. Comandi militari delle provincie. — La preferenza sarà accordata a chi presenterà maggiori guarentigie di buon andamento nell'esercizio ed abbia comprovata buona condotta.

I fatali scadono con tutto il 5 dicembre prossimo.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 27 corrente e giorni successivi, ore solite, nella casa Calosso, al piano terreno, sull'angolo della piazzetta Banelli Lagrange, a Porta Nuova, si esporranno all'incanto una quantità di ricchi ed eleganti mobili d'appartamento, i quali verranno deliberati per contanti.

Mossone Gioanni
Geometra e Perito giurato.

NOTA

Nel giudizio di opposizione a subasta intentato da Bozzalla-Baramino Marc'Antonio contro Fantini Gaetano e Comp., instante la subastazione, e mercè ordinanza in data 25 ottobre p. p., con cui, reietta ogni eccezione, instanza e deduzione di detto Bozzalla-Baramino Marco Antonio, il tribunale di prima cognizione di questa città mandò proseguirsi la subastazione del lotto terzo, consistente in un fabbricato con corte, prato e bosco, situati a Portola, nella regione chiamata *di Stanzo e Gioco*, di are 11 40 circa, al prezzo portato dall'aumento di sesto fatto da Zignone Michel' Angelo, cioè di L. 1516 67, fissando per l'unico incanto da seguire l'udienza di detto tribunale del 5 prossimo dicembre.

Biella, il 21 novembre 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Gio. Battista Manassero, di Macello emanò sotto il 13 corrente mese, da questo regio tribunale di prima cognizione, ordinanza di voto, colla quale venne fissata la pubblica udienza dell'11 dicembre prossimo venturo, pel primo incanto di alcuni stabili, composti di campo e bosco, ora giardino con casa e corte siti in territorio di questa città, e proprii di Felice Salvai.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di lire 120, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale, in cui gli stabili di cui si tratta trovansi ampiamente descritti.

Pinerolo, 20 novembre 1854.

A. Varese caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 279 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

SABATO 25 NOVEMBRE

FALLIMENTO

di Luigi Boero, esercente il Caffè Romano, in Torino, via dei Conciatori, casa Clerico.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza emanata nel giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Boero Luigi, caffettiere in Torino; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii le ditte Federico Camilla e Comp. e Michel, Re, Agnelli e Baudino, correnti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere cav. Vinrana, giudice commissario del fallimento, l'11 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 25 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Antonio Mosca, negoziante da riso in Torino, via del Gallo, casa Daziano, num. 10.

Si avvisano i creditori di Mosca Antonio, negoziante da riso in Torino, a rimettere fra giorni 20 alli signori Alessandro Malvano banchiere, e Giovanni Audali negoziante, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 19 del venturo dicembre, ed alle ore 9 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 24 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Gasco Giovanni, negoziante in drapperie e telerie in Torino, via del Palazzo di Città, casa Ballari, n. 16.

Nell'adunanza per verificazione dei crediti che ebbe luogo stamane nel fallimento di Giovanni Gasco, negoziante in drapperie e telerie in questa città, non essendosi presentati tutti i creditori, si è perciò fissata una seconda adunanza per la verifica dei crediti avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, al 6 del venturo dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane. Si avvertono inoltre li detti creditori non ancora verificati, di rimettere con sollecitudine le loro note di credito ai sindaci definitivi, ditte Angelo Cantara e C., Giuseppe Guirand e C. correnti in Torino.

Torino, il 25 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

La Società statuita con iscrittura dell'8 giugno 1854, per una Filanda di seta in Sommariva del Bosco, sotto la ditta Marchisio e Daineși, venne risolta con altra scrittura 22 novembre detto anno.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente il mattino delli 16 prossimo dicembre, avrà luogo il primo incanto e successivo deliberamento di alcune pezze campive e prative poste nel territorio d'Orbassano, divise in 4 lotti, la cui vendita per espropriazione sforzata viene promossa dalli signori Samuel Nizza, e Luigi Gamarino nella loro qualità di procuratori generali del sig. Felice Picco, tutti residenti in questa città, a pregiudizio della fallita di Pietro Dusnasi, rappresentata dalli signori Gaetano Pasquario e Pietro Ropolo, sindaci definitivi della medesima, della stessa residenza.

Tale incanto viene aperto sul prezzo dagl' instanti offerto, di L. 1,500 quanto al primo lotto, di altre L. 1,500 quanto al secondo, di L. 3,000 quanto al terzo lotto, e di L. 2,000 quanto al quarto lotto: il tutto come meglio appare dal relativo bando venale del 14 corrente.

Torino, il 22 novembre 1854

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 19 dicembre corrente anno, via della Consolata, num. 1, piano 1°, si procederà ad instanza di Preando Antonio fu Cesare al primo incanto per la vendita in via di subasta degli stabili posseduti da Gariglio Agostino fu Gio Battista, di Piobesi, situati in detto territorio, consistenti in una casa, due pezze alteno, una pezza bosco, una pezza prato, descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 18 novembre corrente, ed ai patti e condizioni ivi inserti e specificati.

Torino, il 22 novembre 1854.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

Con atto 21 novembre 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la damigella Petronilla Sampò fu Gio. Domenico, in persona del suo tutore testamentario sig. cav. avvocato Gaetano Cattaneo, accettò col benefizio d'inventario l'eredità del suddetto di lei padre, morto in detta città di Torino il 28 luglio ultimo, previo testamento segreto, consegnato con atto del 24, ed aperto con altro del 31 stesso mese, ambi rogati Turvano.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione in questa città sedente, il mattino del 22 dicembre prossimo, avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento di un corpo di fabbrica e cortile concentrico ad uso di filatoio di seta, posto nel territorio di questa città, regione Martinetto inferiore, la cui vendita per reincanto viene promossa dalli signori Francesco Ferrandi, residente in questa capitale, e Giuseppe Maria Deforax, residente a Thonon, a pregiudicio del sig. Paolo Poccardi, quivi pur residente, deliberatario di detto stabile, stato espropriato all'eredità giacente del banchiere Augusto Castelli.

Tale reincanto viene aperto sul prezzo stesso offerto dal predetto Poccardi, e per cui rimase deliberatario, di L. 65,000, il tutto come può scorgersi dal relativo bando venale del 16 varcante mese.

Torino, il 23 novembre 1854.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Con atto 23 novembre 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Sara-Jarach, vedova di Giacob Abram Oyazza, tanto in qualità propria, che qual tutrice della sua figlia minore Anna, accettò, col benefizio dell'inventario, l'eredità del rispettivo loro marito e padre suddetto, morto in Torino il 28 ottobre ultimo, previo suo testamento segreto, presentato con atto 23 maggio 1851, ed aperto con altro del 3 novembre corrente, ambi rogati Turvano.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, si notifica essere stato alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, al vol. 19, art. 180, in data 7 luglio scorso, trascritto l'atto in data 29 maggio pure ultimo scorso, rogato Turvano, col quale il Francesco fu Antonio Becchio vendette al sig. cavaliere Fea Giuseppe fu Alessandro, ambi residenti in questa città, una pezza prato in territorio di Caramagna, regione Besia, di are 60, 40, al n. di mappa 384, sezione B, sotto le coerenze di Pietro Camisassa, fratelli Pignatta, fratelli Ingaramo e Simone Becchio, per L. 2934.

Torino, il 25 novembre 1854.

Merletti avv.

NOTA

Il sig. avvocato Pellegrini, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. Moyse Lazzaro Sacerdote di Chieri, con suo decreto dell'11 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio di Giuseppe Quaglia delle fini di Avuglione, ed ingiunse li creditori aventi diritto sul medesimo di produrre i loro titoli alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla rispettiva intimazione.

Torino, li 22 novembre 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Si rende a ragione, che con instromento 6 settembre ultimo, a rogito Archini, li signori Marta Mondino, Felice ed Antonio, madre e figli Bodrero, diedero in paga pel prezzo di L. 2800, al sig. Pietro Ferrua, li seguenti beni siti sul territorio di Grugliasco, cioè:

1. Pezza campo, regione S. Lorenzo, di are 44, 8, coerente a mezzogiorno il gerbido di S. Lorenzo, a notte la seguente pezza.

2. Altra pezza campo, stessa regione, di are 85, 40, coerente a notte la via vicinale, a mezzodì la pezza antecedente.

3. Altra pezza campo, regione alla Crotta, di are 13, 7, coerente a mezzodì il sig. Brocchi, a ponente l'avvocato Gallenga, a notte Oria, a levante la parrocchiale.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 17 ottobre ultimo, posto al vol. 59, art. 28566, e sopra quello generale d'ordine vol. 405, cas. 269, col diritto di L. 16 5, sottoscritto Benisson.

Torino, il 23 novembre 1854.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Con atto 11 corrente, autentico not. Verna, la signora Ravalba Rosa fu Gaudenzio, nata in questa città, e residente a S. Sebastiano, moglie di Moya Paolo, ebbe a revocare la procura, che con atto 9 agosto 1850, ricevuto Ferreri, aveva passata in capo del sig. Bonomi Giacomo fu Giuseppe, nativo di Gallarate (Lombardia) e residente in questa città.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Li signori Marchi Morizio e Rajmondo, fratelli, residenti a Torino, con instromento 9 novembre 1854, rogato Perotti, hanno revocata la procura da essi spedita in capo al sig. Lapiera Giuseppe, e la sostituzione di procura da questo fatta in capo al sig. Giovanni Fumasoli residente a Torino, con instromento 18 7.bre 1851, rogato Beria, ed il sig. Rajmondo Marchi inoltre ha pur rivocata la procura passata in capo al signor Tommaso Pejretti di Carignano, con atto 25 settembre 1848, rogato Facio.

Torino, il 22 novembre 1854.

Perotti not.

NOTA

Con atto 27 novembre 1854, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Teresa Torre fu Antonio Maria, moglie del chirurgo Viglino Basilio, residente in questa capitale, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità di Teresa Soleri del fu Gaudenzio, deceduta in detta città il 31 ottobre ultimo scorso, previo suo testamento del 29 stesso mese, rogato Castelli Giovanni Maria.

NOTA

Con decreto emanato dall'illustrissimo sig. avvocato Bracco, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente, sotto la data del 23 novembre p. p., si dichiarò aperta la graduazione instata dalli Domenico e Maria, fratello e sorella Girod, moglie questa di Carlo Alessi, dimoranti a Courgnè, sul prezzo degli stabili stati a loro instanza sollevati contro delli Luigi, Battista ed Anselmino fu Gio. Domenico Anselm, e Giovanni e Cipriano fu Pietro Anselm, debitori, nonchè contro delli Domenica e Lucia sorelle Long, e Pietro Choc, terzi possessori, e che con sentenza dello stesso tribunale in data 23 novembre 1852 vennero deliberate parte a favore delli Antonio e Pietro fu Gaschi-Pogli, e parte al Martino Chiog fu Gio. Pietro: col sullodato decreto poi vennero ingiunti tutti li creditori, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo ricavato dalla fatta vendita, a proporre le loro ragioni, e far fede dei relativi titoli nella segreteria del tribunale stesso entro il termine di giorni 30, sotto pena di decadenza.

Biella, il 20 novembre 1854.

Soto caus. coll.

NOTA

All'udienza del 15 prossimo dicembre di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il primo incanto dei beni stabili situati a Portola, la cui subastazione venne provocata dal sig. Giovanni Oetiker dimorante in Selve, in odio di Gio. Battista Bossotto di detto luogo di Portola, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando venale in data d'oggi.

Biella, il 23 novembre 1854.

Corona caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del sig. relatore deputato, del 4 passato agosto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instato dalla ragion di negozio Fantini e C., corrente a Torino, contro Pietro Bozzalla-Baramino e suoi creditori, per la distribuzione di L 5708 34, prezzo ricavato dalla seguita subastazione degli immobili di detto Bozzalla-Baramino, essendosi contemporaneamente ingiunti gli aventi diritto sul detto prezzo a proporre le loro ragioni entro 30 giorni successivi alla presente inserzione.

Biella, il 9 novembre 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del regio Tribunale di prima cognizione in Biella residente del 27 ottobre ultimo, ivi trascritta all'ufficio delle ipoteche il 10 corrente, venne autorizzata, ad instanza del capitano Pietro Brunetti contro Pisani Maggiorino di questa città, la subasta del corpo di casa, detto Casa di Masserano, con giardino, piccolo prato e ripa prativa e canepale di are 25 circa, il tutto simultenente, regione Galeazzo Santone, e quartiere di Riva di questa città, ai numeri mappali 6332, 6336, 6339, all'offerto prezzo di lire 1,000, ed indicato il primo incanto per l'udienza del 12 prossimo dicembre, alle condizioni di cui nel relativo bando, visibile nello studio del sottoscritto.

Biella, il 17 novembre 1854.

Dionisio caus. coll.

www.internetculturale.it

NOTA

Con decreto del 14 corrente l'illustrissimo sig. avvocato Bracco, relatore deputato, aperse il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4,078 34, prezzo dei deliberamenti di stabili effettuati con sentenze 19 aprile, 31 maggio e 12 luglio mesi ultimi scorsi, di questo regio tribunale di prima cognizione, ad instanza del sig. notaio Giuseppe Guelpa contro i fratelli Felice, Giovanni, Francesco, Sebastiano, Pietro, Simone e Lorenzo fu Agostino Partiglio da Vaglio Chiavazza.

Biella, il 17 novembre 1854.

Dionisio caus. coll.

FALLIMENTO

di Silva Carlo emancipato di Pietro, già negoziante ad Ivrea.

Il sig. giudice commissario, con sua ordinanza del giorno di ieri, fissò nuova monizione alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo dicembre, nell' apposita sala di questo tribunale, per addivenire alla nomina dei sindaci definitivi al detto fallimento, stante il rifiuto di quello già nominato colla sentenza 21 testè scorso agosto.

Ivrea, il 21 novembre 1854.

Notaio Bouvier sost. segr.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente con decreto 30 ottobre ultimo nel giudicio di subasta instato dalla signora Felicita Vella, vedova Tarabiono, nella qualità di tutrice de' minori suoi figli Ettore, Elisa e Fiorenza fratello e sorelle, fu causidico Pietro Tarabiono di detta città, ha fissato l'udienza del 4 dicembre prossimo venturo pel secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa posto in Fiorano di proprietà dell'Eugenia Francisco, moglie del misuratore Giacomo Quagliotto di questo luogo, descritto nel bando venale 2 ottobre predetto, e sotto li patti e condizioni di cui in esso.

Ivrea, il 25 novembre 1854.

Vella caus. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata la pubblica udienza del 26 dicembre prossimo venturo, pel secondo incanto e successivo deliberamento di alcune pezze di prato e campo, poste nei territorii di Roletto e Frossasco, messe in subasta ad instanza di Teresa Pignatelli moglie di Francesco Santiano di detto luogo di Frossasco, contro il proprio marito, ed i terzi possessori Pietro Antonio Losano, Sebastiano Santiano, Lorenzo Galetto e Carola Macello, tutti di Roletto.

L'incanto verrà aperto in 3 lotti separati, ed ai prezzi già dall'instante offerti di L. 500 pel primo lotto, di L. 300 pel secondo e di L. 800 pel terzo, sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel relativo bando venale, nel quale trovansi pure più ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese, proc. coll.

NOTA

Pel 2.° incanto e definitivo deliberamento di una casa, campi, prati e boschi, esposti volontariamente in vendita dal sig. Sebastiano Bolla di S. Secondo, venne da questo R. tribunale di prima cognizione, fissata la pubblica udienza del 26 dicembre p. v. Tale incanto avrà luogo in 3 distinti lotti, sul prezzo di L. 2000 pel primo lotto, di L. 200 pel secondo e di L. 1000 pel terzo, sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con decreto del 21 settembre p.p., il sig. avv. Saccarelli, giudice nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo e relatore deputato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati sul territorio di Bricherasio, subastati ad instanza del sig. Michele Antonio Salvaj, contro Sebastiano Bonansea di Garzigliana, ascendente tale prezzo a L. 800, pel quale, con sentenza del 4 luglio ultimo, vennero detti beni deliberati a favore del sig. Michele Antonio Salvaj predetto, residente in Frossasco, essendosi col prelodato decreto, ingiunti i creditori inscritti sovra detti beni, a proporre le loro ragioni, e produrre i relativi titoli nella segreteria di detto tribunale, entro il termine, e sotto le pene dalla legge fissate.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Nanti il tribunale di prima coguizione di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo sig. giudice Saccarelli, verte giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati al sig. Enrico Bert di Riclaretto, e con sentenza del 27 aprile ultimo, deliberati in 2 distinti lotti al sig. Gio. Stefano Revel di questa città, per L. 4800.

Tale giudicio venne dichiarato aperto con decreto del prelodato signor giudice del 1° luglio pure scorso, col quale vennero ingiunti tutti i creditori inscritti, a proporre le loro ragioni, e produrre i relativi titoli nella segreteria del tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

A relazione dell' ill.mo sig. avv. Garbasso, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, verte giudicio di graduazione, sul prezzo d'uno stabile, ad instanza del sig. Francesco Ghiano di Vigone, subastato al sig. Gio. Battista Arpino dello stesso luogo, debitore personale, ed al terzo possessore Giuseppe Busso di Villafranca Piemonte, e con sentenza 13 settembre scorso di questo stesso tribunale, deliberato al sig. conte D. Giuseppe Arnaldi di Balme, per L. 700.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori inscritti a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli nella segreteria del tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Garbasso, giudice aggiunto presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con suo decreto del 18 settembre p. p., dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di alcuni stabili, ad instanza delle Maria e Maria Beatrice, sorelle Bernardi, subastati a Giuseppe Maria Bernardi, e con sentenza del 28 giugno pure scorso, deliberati al sig. Cristoforo Peretto di detto luogo per L. 2300, ingiungendo nello stesso tempo tutti i creditori inscritti a proporre le loro ragioni, e produrre i relativi titoli nella segreteria del tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge fissate.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo R. tribunale di 1.ª cognizione in data 16 corrente, venne, sull'instanza di Michele Merlo, qual tutore delli Giovanni ed Antonio, fratelli Smeriglio, minori, fissata la pubblica udienza del 19 prossimo dicembre, pel secondo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa proprio delli Giovanni Battista ed Antonio, fratelli Solera, delle fini di Cavour, posto in territorio di Osasco.

Tale incanto si aprirà sul prezzo già offerto dall'instante in L. 500, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città il 19 del prossimo dicembre, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento di una casa posta nel recinto di Buriasco, propria di Cesare Bertea di detto luogo, di cui già con ordinanza del 3 corrente fu autorizzata la subasta, sull' instanza del sig. not. Angelo Maria Anselmi di Abbadia. Detto incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 20 novembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con decreto del sig. avvocato Saccarelli, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, in data 20 corrente, sull'instanza di Giuseppe Galetto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Camusso Agostino fu Antonio di Costagrande, deliberati a Michel'Angelo Camusso fu Agostino dello stesso luogo, e s'ingiunsero tutti li creditori aventi dritto a quel prezzo a proporre li loro crediti, e produrne li titoli alla segreteria, nel termine, e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 24 novembre 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con decreto 20 corrente il sig. avvocato Doro, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, sull'instanza degli eredi del defunto nobile Vittorio Cardonat, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati alli Domenico e Gio. Battista fratelli Vantero delle fini di Rolletto, deliberati per L. 9,786 65, ed ingiunse tutti li pretendenti a tale prezzo a proporre li loro crediti colla produzione dei titoli alla segreteria del tribunale nel termine, e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 24 novembre 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo delli 14 prossimo dicembre, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Gio. Giuseppe Bergoin fu altro Gio. Giuseppe, di Pragelato, avrà luogo il primo incanto degli stabili di Michele Rostagno fu Giuseppe, delle fini di Pinasca, posti sul territorio dello stesso luogo, descritti nel bando venale stampato in data 11 corrente novembre.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo di L. 400 dal Bergoin offerto.

Pinerolo, il 24 novembre 1854.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Ad instanza del Seminario dei Chierici di questa città, contro Michele Bianciotto di Cantalupa, ed in contradditorio di Felice Ferrero, residente in questa città, il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata l'udienza del 12 dicembre p. v. per il nuovo incanto di caseggi, prati, campi, alteni e boschi di ettare 5 80 14 circa, situati nei territori di Frossasco e Cantalupa, già stati subastati contro Gio. Michele Galetto di Frossasco e Lucia Chiabrand moglie di Giovanni Antonio Bianciotto, residente a Cantalupa, e deliberati con sentenza del 9 ottobre 1851, a favore di detto Michele Bianciotto, al prezzo di L. 19,600.

Quale nuovo ed unico incanto seguirà in un sol lotto, sul prezzo di L. 6,000 stabilito nel bando della prima vendita a termini del disposto dall'art. 120 del R. Editto 16 luglio 1822.

Pinerolo, il 14 novembre 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo R. tribunale del 20 andante si fissò l'udienza pubblica del 26 prossimo dicembre pel secondo incanto e definitivo deliberamento, da seguire nella subastazione dei beni di Antonio Grosso di Cumiana, promossa dalle Cristina e Rosa, moglie di Bugnone Giuseppe, sorelle Grosso, dei beni descritti nel bando venale del 23 ottobre ultimo, alle condizioni ed al prezzo ivi indicati.

Pinerolo, il 22 novembre 1854.

Bertea proc. coll.

NOTA

Per atto 8 giugno 1854, rogato Robert, Mortara Agostino di Ponzano vendeva a Rondano Antonio di Pontestura il campo posto in territorio di Ponzano, regione e Crosio, di are 23 35, per L. 525

Tale atto venne trascritto a Casale il 20 ottobre successivo, al lib. 16, art. 392.

LICITAZIONE PRIVATA.

Si deduce a notizia che alle ore 10 del mattino del 4 prossimo dicembre, nella sala delle udienze ebdomadarie di questo regio tribunale, al cospetto del collegio dei causidici e del sig. notaio delegato Emanuele Ambrogio, ed a seconda del disposto dall'ordinanza di voto dello stesso tribunale, si procederà all' incanto per privata licitazione della piazza da procuratore esercita in questa città dal defunto causidico Pietro Bressy, di spettanza, per una quarta parte alla sua eredità, resasi giacente; per una metà, di pertinenza di Maria vedova Bressy, e per l'altra quarta parte, della Margherita Bressy, vedova Ferrero, ambe dimoranti nel luogo di Marmara, sul prezzo offerto dal sig. causidico Marco Racca di lire 10500, e colle condizioni annesse al bando, del quale si potrà aver visione dal causidico sottoscritto, o dal predetto signor notaio Ambrogio.

Saluzzo, il 24 novembre 1854.

Pennachio segr. del Collegio.

NOTA

Essendo andati deserti gli incanti per la vendita dello stagno di Platamone, situato sui territori di Sorso, che venivano fissati nel giorno 4 del corrente, s'invita chiunque voglia farne l'acquisto, a comparire nanti il R. tribunale di prima cognizione sedente a Sassari, all'udienza del giorno 7 del prossimo venturo dicembre, alle ore 9 di mattina, per offrire il suo progetto, giorno in cui si terrà il secondo incanto, cogli stessi pesi e condizioni indicati nel manifesto già pubblicato, essendosi così provveduto dal sullodato tribunale, con ordinanza del giorno 4 del corrente.

Sassari, il 10 novembre 1854.

Il caus. demaniale Antonio Gavino Dessi.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Varallo, sull'instanza di Giacomo Marabotti di Cellio, emanava declaratoria preparativa conforme a conclusioni fiscali in data 17 corrente, con cui si mandarono assumere giuste informazioni in contraddittorio del pubblico ministero, per accertare l'assenza del Gio. Antonio d'Andrè fu Pietro già residente in Zuccaro di Valduggia, locchè si fa di pubblica ragione, in adempimento al prescritto dell'art. 83 del codice civile.

Varallo, il 22 novembre 1854.

Previdi avv. fisc.

NOTA

Con atto 17 corrente, rogato Chiara, notaio a Venaria Reale, Michele Antonio Rovey fu Michele, caporale nei Cacciatori Franchi, revocò la procura generale da lui passata in capo di Bonino Giuseppe fu Tommaso, nato e residente a La Cassa, con atto 5 settembre scorso, rogato Didier Théophile; rende perciò tale revoca di pubblica ragione.

Venaria Reale, il 18 novembre 1854.

F. A. Chiara not.

NOTA

In dipendenza della determinazione presa dai creditori comparsi nel giudicio di fallimento del Giacomo Ardito da Vigevano, s'invitano di bel nuovo li creditori che non sono ancora comparsi, a far fede dei loro titoli di credito nei modi e termini prescritti dall'articolo 527 del Codice di commercio.

Vigevano, addì 20 novembre 1854.

Il segretario del Tribunale

Perosino.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 280 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 27 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 22 novembre 1854:

Peletta di Cortanzone cav. Raimondo, capitano nell'arma di fanteria (13 regg.), promosso maggiore nello stato-maggiore delle piazze e destinato presso il comando militare della provincia di Genova, in rimpiazzamento del maggiore Salaris, trasferito nella cittadella d'Alessandria;

Salaris nob. Antonio, maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Genova, trasferto presso il comando militare della cittadella d'Alessandria, in rimpiazzamento del maggiore Canavera, collocato a riposo;

Capello Giuseppe, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia d'Asti, incaricato di reggere il comando militare della provincia d'Ossola, in rimpiazzamento del luogotenente colonnello Reyna, collocato a riposo;

Gavuzzi Giuseppe Maria Ferdinando, luogotenente aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia d'Oneglia, trasferto presso il comando militare della provincia d'Asti, in rimpiazzamento del capitano Capello, destinato a reggere il comando della provincia d'Ossola;

Nomis di Pollone cav. Paolo Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia;

Carutti Alessandro Carlo Emanuele, maggiore di piazza presso la luogotenenza delle armi di S. M. a Monaco, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Spalla Carlo Filippo, luogotenente nel 16 regg. di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Faramia Gio. Giuseppe, sottotenente nel Corpo de' Carabinieri Reali, id., id.;

Moreschi Achille, sottotenente nel 14 regg. di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego.

S. M., con Decreti del 22 9bre 1854, a proposta del Ministro di marina ha fatti i seguenti provvedimenti:

Valle Domenico, medico di reggimento di terza classe nel Corpo sanitario della R. marina, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Morfiondo Giuseppe, medico di reggimento di terza classe in.i, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

S. M., con Decreto del 22 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, ha degnato nominare a Commendatore dell'Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. professore Giuseppe Moris, senatore del regno.

LEGGE CHE REGOLA I DRITTI DI BOLLO E DELLA CARTA BOLLATA.

(*Continuazione, vedi num.* 275, 276, 277, 278).

Capo V. — *Degli atti e scritti che si possono fare in carta libera, ma che debbono essere bollati prima di farne uso.*

Art. 32. Sono soggetti al bollo nei soli casi di presentazione in giudizio, o d'inserzione in qualunque atto pubblico:

Col pagamento del dritto stabilito all'art. 11, in ragione della dimensione della carta:

1. Gli atti e scritti dei Poteri legislativi dello Stato, e le petizioni ai medesimi;

2. Gli atti e scritti concernenti le elezioni politiche, e quelle divisionali, provinciali e comunali;

3. Gli scritti riguardanti esclusivamente il servizio della milizia nazionale ed il servizio militare si di terra che di mare;

4. I registri, atti, scritti e carte nell'interesse esclusivo delle Stato;

5. Gli avvisi e le quitanze pel pagamento delle contribuzioni dirette ed indirette, delle pene pecuniarie, e delle spese di giustizia;

6. I conti della gestione dei contabili, ristrettivamente all'introito ed all'uscita dei fondi appartenenti allo stato;

7. I mandati di pagamento spediti a favore degli impiegati pensionati o creditori dello Stato e le relative quitanze;

8. Tutti gli atti in materia penale, salvo per le sentenze di condanna il disposto dagli articoli 28 e 29 della presente legge;

9. Le deliberazioni ed i registri delle amministrazioni dei Comuni e degli altri corpi morali, unicamente relativi al loro interno servizio, e le loro copie ed estratti;

10. I mandati di pagamento, anche collettivi, per somme non eccedenti le L. 20 per ciascun creditore, purchè esse non formino parte di somma maggiore;

11. Le obbligazioni o le quitanze per somme o valori non eccedenti le L. 20, con che non formino parte di somma maggiore;

12. Le quitanze per qualunque maggior somma non derivanti da obbligazioni portate da atti pubblici o da scritture private, purchè siavi indicata l'origine del debito;

13. Le lettere e biglietti di corrispondenza, purchè non contengano obbligazioni o liberazioni di somme o valori eccedenti le L. 20;

Quando tali lettere e biglietti abbiano luogo fra commercianti, potranno contenere obbligazioni o liberazioni di somme o valori eccedenti le L. 20, ed il dritto dovuto sarà quello rispettivamente stabilito ai numeri 22, 23 e 37 dell'art. 30;

14. Le aggiunte delle cambiali, od altri effetti negoziabili per le girate o negoziazioni;

15. Il registro copia-lettere dei negozianti;

16. I passaporti spediti agli indigenti, od ai giornalieri i certificati o fedi di povertà, gli estratti dei libri parrocchiali o dello stato civile spediti a favore di persone povere, con che in tutti i predetti documenti si faccia risultare della condizione delle persone;

17. I certificati che debbono produrre i pensionati dello Stato, delle pubbliche amministrazioni e degli istituti di beneficenza pel conseguimento delle loro pensioni, semprechè queste non eccedano l'annua somma di L. 300;

18. I certificati e documenti che, a tenore dei regolamenti sulla leva militare, occorre agli inscritti di presentare per ottenere l'esenzione o la dispensa dal serzizio militare, con che nei suddetti recapiti sia fatta menzione dell'uso a cui sono destinati:

19. I ruoli di spedizione delle cause tenuti dai segretari giudiziari;

20. I registri d'introito e di spesa delle segreterie giudiziarie, ed i relativi conti;

21. I conti di tutela contemplati dall'art. 346 del Codice civile;

22. I libretti rilasciati ai consegnanti, e gli analoghi registri di coutabilità, anche a matrice, tenuti dai Monti di pietà e dalle Casse di risparmio amministrate dai Comuni o dai corpi morali con approvazione del Governo, come pure gli atti o verbali di vendita ai pubblici incanti degli oggetti depositati a pegno;

23. I vaglia o mandati postali spediti dall'amministrazione delle poste, e pagabili sulle casse di detta amministrazione;

24. Le bolle di dogana a cauzione ed i certificati di scarico semplici, non che le bolle di circolazione nell'estremo miriametro delle frontiere di terra;

25. E generalmente tutti gli atti, avvisi e scritti non contemplati nei capi III e IV;

26. Saranno soggette al bollo mediante centesimi cinque caduna (facendone uso), le ricette spedite dai medici, dai chirurghi, o da altre persone autorizzate ad esercire l'arte salutare.

Capo VI. — *Degli atti e scritti che possono farsi gli uni di seguito agli altri.*

Art. 33. si possono scrivere sopra lo stesso foglio gli uni di seguito agli altri:

1. Gli inventari, i verbali di apposizione e di levata di sigilli, quelli d'incanto col successivi deliberamenti, le testimoniali di stato, estimi ed altri atti che non possono terminarsi in una sola vacazione;

2. Le quitanze di somme in conto di un solo e medesimo credito portate da scritture private di obbligazione o d'affittamento, e dei loro interessi ed annualità, ancorchè estese a piedi del titolo di credito;

3. Le quitanze di somme in conto od in saldo di un solo e medesimo credito portato da atto pubblico, da sentenza od ordinanza, e dei loro interessi ed annualità, purchè sieno fatte separatamente dal titolo di credito;

4. Le girate o quitanze che si appongono sotto le lettere di cambio, ed altri effetti negoziabili, sotto le lettere di vettura, polizze di carico, ed ordini di pagamento;

5. Le quitanze sui mandati collettivi spediti sui fondi comunali o provinciali, o dai corpi morali regolati dalle leggi del 24 dicembre 1836 e 1 marzo 1850;

6. I ruoli d'equipaggio dei bastimenti e dei passeggeri;

7. I certificati d'iscrizione sotto le note ipotecarie; quelli di trascrizione alle ipoteche sotto le copie dei titoli di alienazione; il doppio delle note per iscrizioni ipotecarie, o per le loro rinnovazioni sotto le copie del titolo di credito; gli stati delle iscrizioni ipotecarie, le aggiunte o variazioni ai medesimi;

8. Le ricevute dei dritti d'insinuazione spedite ai notai sugli apposiii registri;

9. Le rubriche dei minutari notarili;

10. Le relazioni di pubblicazione degli ordinati, conti d'amministrazione, ruoli ed altri atti che per legge devono essere pubblicati, ed i certificati delle fatte o non fatte opposizioni, col successivo decreto dell'autorità competente;

11. Le cose da registrarsi nei libri soggetti al bollo;

12. Gli atti d'istruttoria delle cause, e quegli altri che, a termini delle leggi di procedura civile e del Codice di commercio, si possono fare gli uni di seguito agli altri;

13. Le deliberazioni delle pubbliche amministrazioni per oggetti diversi, purchè prese in una medesima seduta;

14. I pareri, conclusioni o decreti sovra ricorsi in materia si giudiziaria che amministrativa.

Capo VII. — *Del procedimento e delle pene.*

Art. 34. Le contravvenzioni alla presente legge si faranno risultare con apposito verbale, ed al medesimo saranno uniti gli atti, scritti o registri in contravvenzione, a meno che i contravventori paghino immediatamente e senza riserva le incorse pene pecuniarie, ed i dritti di bollo, nel qual caso si prescinderà dalla redazione del verbale.

Art. 35. Sarà in facoltà ai contravventori di ritirare detti atti, scritti e registri purchè paghino le pene pecuniarie ed i dritti di bollo immediatamente, ma con riserva.

In questo caso se ne farà constare dal verbale, si parafreranno le carte, e si farà luogo al procedimento.

Sarà il contravventore obbligato di presentare a sua diligenza al Giudice competente, prima della prolazione della sentenza, le carte ritirate; non presentandole, o se fossero alterate, s'avranno per giustificati i fatti risultanti dal verbale.

Art. 36. Anche dopo l'istanza fiscale saranno ammessi i contravventori al pagamento delle pene pecuniarie e dei dritti di bollo. In questo caso facendosi fede al pubblico Ministero di tale pagamento, e delle spese, non si farà più luogo ad ulteriore procedimento.

Art. 37. Nel caso di rifiuto per parte dei cotravventori al pagamento delle somme dovute, il verbale di contravvenzione viene trasmesso al Direttore demaniale del circolo affinchè promuova l'occorrente procedimento in conformità delle leggi.

Art. 38. Per le contravvenzioni in materia di bollo non si fa luogo a componimento in via d'oblazione.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 26 *novembre*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle due cattedre di Codice civile, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda, e titoli al Ministero d'istruzione pubblica entro tutto il giorno 31 prossimo dicembre, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria Provinciale di Cuneo il 3 novembre andante, col N. 829, per L. 3600 versate dal sig. Giuseppe Gondolo Della Riva, per valere all'acquisto di Buoni del Tesoro, si previene chi di ragione, che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione, si farà luogo all'emissione di un duplicato di detta quitanza, e la precedente sarà considerata come non avvenuta.

Torino, il 25 novembre 1854.

Pel Ministro di Finanze
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato che trovansi descritti nella presente tabella avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'aver smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate, de'versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna de'corrispondenti titoli definitivi di credito,

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della legge stessa, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
Unico	Cesa Vittorio fu Giuseppe	516	1848 287bre	60	Prestito 7 7bre 1848	Torino

Torino, 6 novembre 1854.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

FATTI DIVERSI

Corso di chimica. — Martedì 28 corrente, alle ore 2 1/2, il sig. professore Michele Peyrone incomincierà il suo corso di chimica organica nel grande anfiteatro a S. Francesco da Paola, e lo continuerà alla medesima ora nei giorni di martedì, giovedì e sabbato d'ogni settimana.

Statistica. — A complemento delle notizie somministrate dalle tavole pubblicate dal sig. Bufia, intendente generale della divisione di Genova, è da registrare la somma della pubblica istruzione primaria della provincia capitale, la quale si divide in 60 comuni, o in 184 frazioni grosse di borgate o ville sopra una quadratura di chilometri quadrati 920, 95. Il conto è per l'anno scolastico 1852-3; la spesa per l'istruzione fra il dato dallo Stato, dai Municipi, dalle opere pie e dai privati, in lire 306,176 90. Questa somma fu divisa in 246,565 13 per le scuole de' maschi, 59,611 77 per le scuole delle femmine. Lo Stato diede 27,500, le opere pie 44,994 43, i privati 19,772 80, i Comuni 213,909 67. — Gli stipendi a maestri sommarono 119,381 80; alle maestre 21,100. Di maestri e maestre con salari da 100 a 300 lire n'erano 96, da lire 301 a 600 n'erano 74, da lire 601 ad 800 e più 91. La media de' salari maschili fu di lire 581 80, e de' femminili 319 05. — Il corpo insegnante pubblico secondo queste cifre non sarebbe che di 268; col privato insieme è di 703 individui: sudditi 649, forestieri ma italici 41, esteri 13; giovani 21, virili 639, vecchi 50; laici 495, chierici 208. Dei laici 495 son nubili 308, maritati con prole 56, maritati senza prole 151. — La media degli alunni che frequentano le scuole pubbliche e private è di 13,074 colla differenza di soli 1,293 fra l'inverno e l'estate. Ma la puerizia potrebbe dare molto maggior numero. La tavola ne calcola possibili 47,664 calcolando sul censimento del 1848; la popolazione presumibile pel 1853 essendo sicuramente maggiore ne avviene che sette decimi circa della popolazione puerile sono ancora lontani dalle scuole.

Telegrafi elettrici. — Il telegrafo elettrico in Francia aveva nel 1852 un'estensione di 2183 chilometri, nel 1853 di 5485, nel 1854 di 7183, nel 1855 raggiungerà quella di 9856 chilometri, e si spera che nel 1859 i fili conduttori possano percorrere almeno 20 mila chilometri, portando le notizie anche nelle borgate.

Mezzi di comunicazione. — In Valachia si pensa come in Moldavia alla costruzione d' una stradaferrata da congiungersi col sistema austriaco. Se dalla guerra attuale dovessero provenire per primi frutti l'erezione de' telegrafi elettrici e di stradeferrate, avrebbe anch'essa prodotto qualche vantaggio. Tali mezzi di comunicazione collegherebbero que' paesi ben presto ai più centrali dell' Europa.

Necrologia. — La notte di giovedì scorso mancava repentinamente ai vivi in Rivoli, dove villeggiava, la marchesa Camilla di Romagnano nata Provana del Sabbione. Gentildonna di rare virtù e di elevati sensi, fu esempio continuo di carità inestinguibile, di schietta religione, di affetto operoso. Congiunta coi vincoli del sangue al D'Azeglio, ai Provana ed a tanti altri illustri, annoverò tanti amici quanti aveva conoscenti. La sua perdita inaspettata è un colpo crudele pei suoi cari, ed alle loro lagrime si aggiungono quelle degl' infelici che lamentano e pregano la pace de' giusti all'anima della diletta e venerata benefattrice.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 1° del prossimo mese di xbre prossimo, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell' Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè :

Lotti n. 5 di metri 45000 caduno basino bigio a . . . . . L. 0 60 caduno metro
» 2 di metri 15000 caduno tela lescivata in 9 0/0 a . . . » 0 65 »
» 2 di metri 5000 caduno tela lescivata in 12 0/0 a . . » 1 13 »
» 2 di metri 7500 caduno basino bianco a . . . . . » 0 85 »
» 4 di metri 25000 caduno tela in cotone a . . . . . » 0 75 »
» 1 di metri 5000 caduno tela lescivata in 7 0/0 . . . . » 0 60 »
» 1 di metri 2000 caduno tela cruda crociata a . . . . . 1 25 »
» 1 di metri 5000 caduno tela d'imballaggio a . . . . . » 0 30 »
» 1 di metri 1000 caduno Coety bianco a . . . . . » 0 95 »
» 1 di metri 2000 caduno traliccio — bianco e bleu . . . . . » 1 20 »

Lotti n. 20

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente, i campioni saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 20 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 22 novembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L.	6230215 78
id.	id. in Torino	»	5189990 84
id.	id. presso le Succursali .	»	2846625 92
id.	id. in via	»	570000 »
Portafoglio e anticip. in Genova . . .		»	13722920 85
id.	id. in Torino	»	29233646 69
id.	id. nelle Succursali . .	»	1940747 54
Eff. all'incasso in conto corrente . . .		»	246872 15
Immobili		»	1328425 61
Fondi pubblici della Banca		»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni		»	8000000 »
Spese diverse		»	472625 52
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		»	850000 »
		L.	75062043 89

Passivo.

Capitale		»	32000000 »
Biglietti in circolazione		»	36335100 »
Fondo di riserva		»	820888 85
R. Erario conto corr.	(Disp. L. 1577487 47)		1825908 62
	(Non d. » 248421 15)		
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .		»	1110168 19
id. id. in Torino .		»	516123 73
id. id. nelle Succursali .		»	180798 62
Id. (Non disponibile)		»	981 »
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		»	717732 27
Dividendi a pagarsi		»	23756 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		»	252639 01
Benefizi del semestre in corso in Genova		»	279720 70
id. id. id. in Torino		»	548236 31
id. id. id. nelle Succursali			42787 05
Diversi (Non disponibile).		»	1407204 14
		L.	75062043 89

FRANCIA

PARIGI, 23 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée* :

Dal 1° ottobre solamente 15 legni partirono dalla Francia pel mar Nero carichi di truppe e di materiale ; e sono 2 vascelli e 13 tra fregate ed altre navi a vela o a vapore. Questi legni sono in parte già arrivati dinanzi a Sebastopoli, e potranno tornare a noi, divenendo così di nuovo e prontamente disponibili. In questa categoria possiamo anche classificare i legni qui appresso indicati, già da lunga pezza nel mar Nero, e di cui si annunzia il più o meno prossimo ritorno. Eccone i nomi : La *Pandora*, fregata a vele di secondo ordine ; l'*Allier*, nave da trasporto ; la *Fortune*, id. ; la *Proserpine*, id. ; la *Perdrix*, id. ; l'*Albatros*, fregata a vapore di 400 cavalli ; il *Cristophe-Colomb*, id. di 450 ; il *Labrador*. id. ; il *Montezuma*, id. ; l'*Orenoque*, id. ; il *Panama*, id. ; l'*Ulloa*, id. ; il *Coligny*, corvetta a vapore, di 300 cavalli ; l'*Eumenide*, id. ; la *Tisiphone*, id. ; il *Lavoisier*, id. di 220 , il *Veloce*. id. ; il *Dauphin*, id. ; e l'*Ajaccio*, id. di 200 ; in totale 19 legni.

A questo novero si aggiungeranno naturalmente i legni di cui abbiamo già indicata la partenza dal mar Nero per Tolone, cioè : i vascelli la *Ville-de-Marseille*, l'*Iena*, il *Charlemagne*, le fregate o corvette a vapore il *Caffarelli*, l'*Infernal*, la *Gorgone*, il piroscafo da avviso la *Monette*, e le navi onerarie la *Provenzale* e la *Giraffe*.

Ora, a Tolone, ecco alcuni dei legni attualmente disponibili: il vascello il *Saint-Louis*, di 90 cannoni ; l'*Andromaque*, fregata di prim'ordine ; la *Catipso*, id. di secondo ; la *Nereide*, id. ; la *Zenobie*. id. ; la *Constitution*, id. di terzo ; la *Carovane*, corvetta oneraria ; il *Chandernagor*, id. ; e la *Salamandra*, piroscafo da avviso di 120 cavalli.

Inoltre si aspettano dai porti dell'Oceano, a Tolone, i legni seguenti : il vascello *Trident*, la fregata *Cléopatre*, e le corvette *La Place*, *l'Aigle* e le *Daim*.

Altri legni hanno già la loro destinazione assegnata, e di mano in mano che saran pronti raggiungeranno il nostro gran porto militare del Mediterraneo ; e sono: il bel vascello ad elice il *Prince Jerome*, di 650 cavalli e 90 cannoni; i vascelli di linea a vele l'*Hercule*, il *Toge*, il *Jemmapes*, il *Louis XIV*, il *Duguesclin*, l'*Inflexible*, e il *Duperré* ; poi le fregate o corvette o legni da avviso, a vela o a vapore, la *Didon*, la *Psiche*, il *Darien*, l'*Eldorado*, il *Phlégeton*. la *Reine Hortense*, il *Carnéléon*, il *Lucifer*, il *Sesostris*, il *Tenare* e il *Tonnerre*.

Alla lista sono da aggiungere la fregata di prim'ordine la *Persévérante*, e la nave da trasporto il *Licorne*, di 500 tonnellate, partiti di recente da Brest a direttura pel mar Nero.

Così , riepilogando il sin qui detto, pel solo bisogno del movimento di truppe e di materiale dalla Francia alla Crimea, la marineria imperiale porrà in linea, al primo cenno del capo dello Stato, 77 legni, fra cui 15 vascelli e 62 fregate o corvette, legni da avviso, da trasporto ecc. tanto a vele che a vapore. Gli uomini alcun poco familiarizzati colle cose di mare apprezzeranno facilmente quanto potrebbero trasportare in Crimea e in un solo viaggio, il complesso delle navi che abbiamo enumerate ; e ciò senza sguernire, senza incagliare un solo dei numerosi servizi affidati alla marineria imperiale.

— *Del* 24. Un decreto imperiale del 22 , come già si è accennato per dispaccio elettrico, investe il comandante in capo del potere di nominare provvisoriamente agl'impieghi vancanti d' ufficiali , fino al grado di capo-battaglione o di capo squadrone inclusivamente.

Ecco il rapporto ministeriale che precede il decreto stesso :

Sire ,

Dopo lo sbarco delle nostre truppe in Crimea , si produssero nei quadri d' ufficiali de' varii corpi dell' esercito d' Oriente vacanze piuttosto numerose , alle quali non fu possibile finora di provvedere se non molto incompiutamente.

In ragione della lontananza in cui siamo dal teatro della guerra , ed a cagione delle difficoltà e dell' incertezza che risultano da' nostri mezzi di comunicazioni esclusivamente marittime , il ministro della guerra non può difatti essere informato delle vacanze e ricevere le proposte di sostituzione che dopo lungo indugio il quale viene ancora ad accrescersi per quello necessario perchè le nomine si effettuino e giungano a destinazione.

Ora vacanze tanto prolungate le quali , in tempo di pace, ed all' interno , avrebbero già inconvenienti pel servizio , presentano , massime in ciò che concerne i gradi inferiori, veri pericoli quando si tratta d' un esercito a fronte del nemico.

La legislazione del resto ha preveduto il caso , e diede i mezzi di provvedervi , nelle circostanze straordinarie , lasciando al sovrano la facoltà di delegare al comandante in capo d' un esercito in campagna il potere di nominare provvisoriamente agl' impieghi che vengano a rimanere vacanti.

Io ho quindi l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M , ecc. ecc.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

Abbiamo presentemente a Tolone e nei dintorni 4 reggimenti , che sono : il 14 di linea, il 10 leggiero , il 43 di linea, il 57 di linea, il 17 battaglione di cacciatori a piedi , una compagnia del genio, e la quarta compagnia del treno degli equipaggi militari.

Questa divisione può imbarcarsi fra 24 ore ; locchè essa comincierà non appena i legni che la debbono ricevere abbiano preso il loro carico di vettovaglie. La direzione delle sussistenze della marineria lavora giorno e notte , feste e domeniche per caricare tutti quei legni. Questa operazione è lunga , ma vi si procede altresì nel modo più attivo.

— Un decreto imperiale apre al ministro del commercio un credito di 692,460 fr. pel servizio dell'esposizione universale del 1855. I crediti aperti per questo servizio si trovano perciò saliti a 2,822,460 fr.

— Il generale di Lourmel, che è morto a cagione della ferita da lui ricevuta dinanzi a Sebastopoli, il 5 di novembre, nel respingere l'attacco dei russi, era uno dei nostri più giovani ed in pari tempo dei nostri più prodi generali. Egli aveasi acquistati tutti i suoi gradi in Africa, e reduce appena in Francia, fu nominato generale di brigata il 10 maggio 1852.

— Il barone Bertrando Bessières, generale di divisione , commendatore della Legion d'onore , è morto mercoledì scorso a Chantilly, in età di 82 anni.

BELGIO

BRUXELLES , 22 *novembre*. La Camera de' rappresentanti continuò i dibattimenti sul progetto d'indirizzo. Essa chiuse la discussione generale , ed incominciò quella degli articoli. Il sig. Lebeau propose , e la Camera adottò un emendamento per cui si afferma che «la condotta delle potenze estere ha , pel Belgio , l'importanza di un nuovo e solenne riconoscimento della sua neutralità. »

— *Del* 23 *novembre*. La Camera dei rappresentanti discute ancora il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Nella tornata della sera, la Camera si è occupata del progetto di legge relativo alle derrate alimentari. Il ministro delle finanze dichiarò che il governo non aderiva alla proposta fatta dalla sezione centrale, di vietare l'uscita del grano.

Al ministro delle finanze succedette il sig. Vilain XIV, il quale si dichiarò partigiano della libertà commerciale dei cereali; ma, pei pregiudizii che corrono fra il popolo, egli propose di lasciare al governo la facoltà di decretare la proibizione dell'uscita del grano in certe determinate circostanze : insiste l'oratore sull'utilità che ne verrebbe se il governo spiegasse col mezzo di un manifesto popolare e proclama pubblicato in tutte le comuni, il vero stato del paese riguardo all' alimentazione , ed ai benefizi che esso potrebbe ricavare dal libero commercio dei grani.

SPAGNA

L' *Agenzia Havas* pubblica i seguenti dispacci :

« Madrid , 19 novembre.

Le cortes hanno terminato , tranne una provincia , la verificazione de' loro poteri.

Il generale Infante sarà , dicesi , nominato presidente.

« Madrid , 20 novembre.

Il generale San-Miguel ha data la sua demissione dalle funzioni di presidente delle Cortes.

—Scrivono alla *Correspondance*, da Madrid in data del 20:

Il bacia-mano reale è stato ieri (19) brillantissimo. Più di 500 ufficiali della guardia nazionale vi assistevano. Il reale banchetto è stato splendido. Il sig. Turgot ambasciatore di S. M. l'imperatore dei francesi, sedeva alla destra della regina di Spagna.

— L'agenzia Havas pubblica il dispaccio che segue, in data del 22 :

« Le nomine dei signori Heras e San-Miguel sono state validate. La presidenza sarà data sia al generale Infante, candidato dei moderati , sia al sig. Heras , candidato dei progressisti. »

INGHILTERRA

LONDRA , 22 *novembre*. I giornali inglesi pubblicano il rapporto di lord Raglan al duca di Newcastle , ministro della guerra , intorno alla battaglia d' Inkermann , combattuta il giorno 5 del corrente novembre. Dopo aver descritte le posizioni rispettive delle due armate e dato contezza della tenace resistenza opposta dai soldati inglesi alle forze de' russi sproporzionatamente superiori , lord Raglan continua con queste parole : « Fin dopo mezzodì la battaglia continuava con pari accanimento da entrambe le parti e senza risultamento positivo , il nemico avendo concentrato sulla nostra linea non solamente il fuoco di tutti i suoi pezzi di campagna , ma anche di quelli della piazza e de' suoi cannoni di marina. Ma dopo mezzodì i russi cominciarono a piegare , e subito dopo , quantunque il fuoco non cessasse , la ritirata diventò generale , e si vedevano masse profonde ritirarsi per il ponte d' Inkermann ed ascendere le colline opposte lasciando sul campo di battaglia 5 a 6 mila morti o feriti. Il nemico aveva già portati via feriti in grandissimo numero. Io non ho mai veduto spettacolo pari a quello del campo di battaglia , ma non insisto su questo punto.

« Con viva soddisfazione richiamo l' attenzione di vostra signoria sulla brillante condotta delle truppe alleate. I francesi e gl' inglesi hanno rivalizzato di bravura , di ardore e di sagrifizio benchè avessero a combattere forze infinitamente superiori e fossero esposti, durante lo spazio di molte ore , ad un fuoco assai micidiale. E d' uopo riecordare che per molte settimane essi hanno tutti i giorni durato le più grandi fatiche , e che molti avevano passato la notte precedente nelle trincee. »

Lord Raglan rende quindi omaggio di lode allo splendido valore delle truppe francesi, al generale Bosquet, al generale Canrobert, al generale sir Giorgio Brown (ferito al braccio, ma in via di guarigione), a S. A. R. il duca di Cambridge, al generale Pennefather, al generale Bentinck (gravemente ferito), al generale Codrington, ai generali Adams e Torrens (gravemente feriti), al generale Buller (ferito anch'egli, ma non gravemente), al generale sir Richard England, ai generali sir John Campbell ed Eyre, ed al generale sir de Lacy Evans, il quale comunque molto ammalato volle recarsi al suo posto. Lord Raglan lamenta quindi la morte de' generali Cathcart, Strangways e Goldie, e tesse l'elogio delle loro virtù e gesta militari.

Lord Raglan conchiude il suo rapporto coi seguenti termini :

« Egli è difficile di dichiarare in modo preciso e positivo il numero degli uomini messi in battaglia dal nemico. La configurazione del suolo non permetteva alle sue forze di svilupparsi molto : l'attacco consisteva in una serie d'assalti ripetuti da grosse masse in colonna ; ma a giudicare dal numero di quelli che abbiamo veduto nella pianura quando battevano in ritirata, ho motivo di supporre che il numero de' russi non doveva essere minore di 60,000. La loro perdita è stata eccessiva, e si calcola che essi abbiano lasciato sul campo di battaglia quasi 5000 morti, e che la loro perdita totale fra uccisi , feriti e prigionieri non abbia dovuto esser minore di 15,000 uomini. Vostra signoria sarà meravigliata di sapere che il numero delle truppe inglesi impegnate nell'azione non oltrepassava che di poco gli 8000 uomini, e che quello della divisione del generale Bosquet ascendeva a soli 6000 uomini, le altre truppe francesi disponibili sul terreno essendo tenute in riserva. Io debbo far menzione, che mentre il nemico attaccava la nostra destra , attaccava pure la sinistra delle trincee francesi ed era entrato in due batterie francesi ; ma ne fu vivamente respinto con molta bravura e soffrendo perdite considerevoli. Il nemico fu caldamente perseguitato fin sotto le mura stesse di Sebastopoli, »

— I lords dell'ammiragliato, per dimostrare la loro approvazione della bella condotta della flotta inglese il 17 ottobre davanti a Sebastopoli , hanno promosso al grado di capitano i signori Kynaston , Rogers e Jones, dello *Spitefal*, dell'*Albion* e del *Firebrand*; e hanno messo, oltracciò, a disposizione degli ammiragli Dundas e Lyons un brevetto di comandante.

— Gli elettori di Marylebone hanno deciso d'inviare una deputazione a sir G. H. Seymour, ex-ministro britannico a Pietroburgo, pregandolo di accettare la candidatura alla Camera dei comuni , in surrogazione al fu lord Dudley Stuart.

— Gli azionisti di Newcastle *Exchange-Subscription-Rooms* hanno, in seduta solenne, escluso ad unanimità il sig. William Joseph Thompson, colpevole di russofilismo.

Presiedeva alla seduta l'alderman Poltock ; l'accusa fu formulata dal sig. Harrison e appoggiata dal sig. Bownes.

La mozione di espulsione fu adottata, non ostante la protesta del sig. Thompson presente.

— Si legge nel *Daily-News* :

Lord Clanricarde ha ricevuto dal principe Dolgoruki, ministro della guerra a Pietroburgo, una lettera che l'informa che l'imperatore è lietissimo di potergli restituire suo figlio, che la sorte della guerra ha fatto cadere nelle mani dei russi. Il principe Dolgoruki aggiunge, desiderare lo czar che il capitano Konsowleff (l' ufficiale già offerto in cambio da lord Raglan) sia, se si trova in Inghilterra, inviato in Russia.

Lord Dunkellin potrà dunque ben presto venire a riprendere il suo servizio attivo.

— Leggesi nella *Patrie* :

Un ufficiale inglese presente alla battaglia d'Inkermann e partito da Balaclava l'8 corrente, ci assicura che la ferita di sir George Brown non è grave, nè priverà, per conseguenza, l'armata d'uno de' suoi migliori comandanti.

Una palla di fucile gli scicò il petto e gli entrò poi nel braccio sinistro. Tutto faceva sperare che sir George Brown sarebbe in grado di riprendere, fra pochi giorni , il suo comando.

Lo stesso ufficiale annunzia che l'armata inglese alla stessa data dell'8 era già stata rinforzata di 5,000 uomini, e che la posizione degli alleati sulle alture, in cui si sono così fortificati, resisterebbe a forze decuple delle loro.

— *Del* 23. Un ordine generale nomina il luogotenente-colonnello Richard Jonas Dacres, dell'artiglieria reale, per succedere al fu brigadiere-generale Strangways.

— Il *Morning-Herald* dice che tutta l'armata riceverà la paga d'un anno per la vittoria d'Alma. Lo stesso giornale crede che i lords Hardinge, Cumberbere, Seathon e Gough saranno promossi alla dignità di feld-maresciallo. L'Ordine del Bagno , giusta il giornale medesimo sarebbe dato a ciascedun generale di divisione e ad alcuni comandanti di brigata.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Una salva di 40 colpi di cannone è stata oggi (23) tirata a Londra, per celebrare la vittoria d'Inkermann.

— Due membri del Parlamento furono uccisi alla battaglia d'Inkermann ; il colonnello Pakenham, delle guardie, e il colonnello Blair, de' fucilieri scozzesi.

— Si legge nel *Sun* :

Sulla mozione dell' onorevole Francis Kincks, il governo del Canadà ha risoluto d' inviare 20,000 l. st. per la soscrizione nazionale in favore delle vedove e degli orfani dei soldati uccisi a Alma ; metà per la Francia e metà per l'Inghilterra.

— Si legge nel *Daily-News* :

È ordinata, dicesi, una nuova leva di 25,000 uomini. I depositi del 17 reggimento, di guarnigione a Kilkenny, e dell' 89, di guarnigione a Waterfferd, hanno ricevuto l'ordine di fornire distaccamenti di 200 uomini ciascuno che dovranno immediatamente far vela per Gibilterra e di là ,

quando avranno raggiunti i loro reggimenti rispettivi, imbarcarsi con loro alla volta della Crimea.

— Il governo inglese avendo bisogno dei piroscafi transatlantici per trasportare truppe in Crimea, nessun piroscafo inglese potrà essere spedito per l'America del nord il 25 9bre. Le valigie postali pel Brasile e Rio della Plata che dovevano essere spedite da Liverpool, non saranno che il 1° dicembre.

— Martedì (22) una dimostrazione popolare avvenne a Manchester contro il sig. John Bright, membro del Parlamento e uno dei principali promotori della riforma commerciale, per aver egli in una sua lettera pubblicata ultimamente, disapprovata la condotta delle potenze occidentali relativamente alla guerra d'Oriente.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 22 *novembre*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« L'emissione del prestito prussiano, con estrazioni a sorte, pesa sui fondi austriaci dello stesso genere.

Il trasporto di merci è interrotto sulle linee del nord e del sud per servizio militare. »

Prussia. Si assicura che la risposta prussiana all'ultima nota austriaca fu spedita il 19 novembre. La Prussia si dichiara pronta a soccorrere l'Austria qualora venisse aggredita anche nei Principati Danubiani, ma insiste nel sostenere che tale obbligo deve essere oggetto d'un articolo addizionale al trattato d'aprile. Invece l'Austria afferma essere inutile un articolo addizionale, bastando la convenzione di aprile a tutte le esigenze.

DANIMARCA

Copenaghen, 22 *novembre*, L'*Express* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Noi abbiamo avuto una crisi ministeriale. Giunse qui Scheel da Pinneberg, a fine di formare un nuovo gabinetto. »

— Si annunzia che la Dieta verrà convocata pel 18 dicembre: si proporranno modificazioni alla costituzione del 26 luglio, per quanto particolarmente concerne il diritto di consentire alle imposte.

GRECIA

Atene, 17 *novembre*. Sulle convenzioni de' partiti e del ministero, leggiamo quanto segue in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Si va già formando una seria opposizione diretta dal signor Christides il quale, unito a Gardikiotis Grivas, ad alcuni ministri, a' corifei del partito francese e al partito realista, si prepara ad attaccare non già il governo ma la persona del presidente del consiglio signor Maurocordato ed i suoi amici.

La corte, dal canto suo, non sembra più tanto ostile al generale Kallergis, mentre ch' essa sembra malcontenta del sig. Maurocordato, per aver insistito sulla formazione d' una Commissione incaricata d' inquirire e di constatare i fondi delle soscrizioni patriottiche a favore della causa detta nazionale, i quali servirono a rivoluzionare l' Epiro e la Tessaglia ed a riempire le saccoccie di parecchi individui. S. M. si sarebbe rifiutata di firmare un simile atto, abbenchè molti credano che la nomina di questa Commissione sia divenuta una necessità politica provocata dalle potenze, dopo che fu comprovato dall' inquisizione fatta da parte delle autorità in alcune case bancarie di Marsiglia e di Parigi, che una somma di 450 mila franchi era stata spedita in Grecia nel mese di giugno, e che questo danaro proveniva da Pietroburgo. Ora il governo ellenico vuol sapere dove andò a finire quella somma di danaro. Altrondе tanto il ministero che le potenze persistono a voler conoscere l'impiego de' fondi patriottici che ascendono, a quanto si dice, a parecchi milioni.

— L'imperatore de' francesi innalzò il generale Kallergis al grado di commendatore della legion d'onore.

RUSSIA

Odessa, 11 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il giorno 9, il comandante dell'ottavo corpo d'armata, generale Luders, arrivò in questa città, e si suppone generalmente che il medesimo in brevi giorni imprenderà il viaggio di ritorno alla volta d'Ismail.

Fra una buona parte del ceto commerciante di questa città, regna la massima agitazione a motivo del divieto di esportazione di sego, carne e di altri generi di prima necessità. In seguito al divieto d'esportazione del frumento, molti speculatori aveano acquistate grandi quantità dei suddetti articoli nella speranza che i prezzi del medesimi sarebbero andati molto in alto su piazze estere; ora poi si temono varii fallimenti che in buona parte riesciranno dannosi a case estere, essendochè le maggiori partite furono acquistate per conto delle medesime.

Al 10 comparvero in vista della città due fregate a vapore nemiche, che a forza di colpi di cannone fecero fermare varii navigli commerciali, fecero loro una minuta perquisizione e poi li lasciarono in libertà di proseguire il loro viaggio. Intanto che sulle batterie della spiaggia i cannonieri si esercitano indefessamente al tiro, si dà mano colla massima attività a fortificare Odessa dalla parte di terra. Dal giorno della partenza della divisione Popoff per la Crimea, cessò totalmente l'invio di rinforzi alla volta di quella penisola.

— L'*Invalido russo* contiene il seguente dispaccio:

« I ragguagli esatti, raccolti dopo la battaglia del 24 ottobre (5 novembre), dimostrarono che la perdita, sofferta dalle nostre truppe, in quella giornata, fu maggiore che prima si è creduto. D'altronde, un combattimento, sostenuto senza interruzione per otto ore consecutive, con tanto accanimento da ambe le parti, non potè a meno di costare sacrifizi notevoli. Da parte nostra il numero totale dei morti ammontò a 9,969, compresivi 42 officiali, superiori e subalterni; il numero dei feriti fu di 5,791, compresi due generali e 206 officiali superiori e subalterni.

Tuttavia, fra i feriti ve ne ha un grande numero che lo sono leggermente, e che già ripigliarono il loro servizio. Non conosciamo esattamente la perdita del nemico, ma si conferma, che anch'egli sofferse molte perdite.

— Un dispaccio della *Pressa* di Vienna dice che lo czar sia per partire alla volta di Kisceneff, dove già trovansi i granduchi Nicolò e Michele.

— Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta nazionale di Berlino*:

Si dura fatica a prestar fede a quanto si dice sulle disposizioni del nostro gabinetto a negoziare sulla base delle quattro guarentigie.

I fatti apportano ogni giorno nuove smentite a tale opinione: una specie di manifesto dello czar, sotto forma di rescritto, prova che si fa ricorso a tutte le forze della Russia. Secondo questo rescritto, indirizzato al ministro degli appannaggi, conte Perowski, si deve formare un reggimento di bersaglieri, composto di contadini degli appannaggi della famiglia imperiale: « chiamando i contadini dei nostri appannaggi alla difesa della Santa Russia, dice lo czar, noi offriamo loro l'occasione di far prova dell'antico valore russo. »

Si adotterebbero tali provvedimenti se si pensasse davvero ad evitare le conseguenze di un'aggressione che sembra dover produrre una conflagrazione generale?

— Secondo che scrivono all'*Ost-Deutsche-Post*, i preparativi di guerra si proseguono col massimo vigore: il nuovo regolamento, terzo di quest'anno, dovrà essere compiuto sul finire di dicembre. La distribuzione delle truppe è sempre la stessa.

TURCHIA

Costantinopoli, 13 *novembre*. Il *Journal de Constantinople* conferma il naufragio del vascello ammiraglio egiziano, *Muhtaj-Djeat*, e della fregata *Bahiré*, pure egiziana. Il disastro avvenne la notte dal 29 al 30 ottobre sulla costa della Romelia, donde que' navigli, procedenti dalla Crimea, si avviavano al Bosforo. Ambi i navigli andarono perduti totalmente. L'equipaggio della fregata componevasi di 400 persone circa, e se ne salvarono soltanto 130; quanto al vascello ammiraglio, poterono essere salvati 295 uomini sopra 900. Il *J. de Constantinople* deplora vivamente questi due disastri, e particolarmente la morte dell'ammiraglio Hassan bascià, il più valoroso ed il più istruito fra i capi della marina egiziana.

È partito da Costantinopoli per Balaclava col *Caffarelli* il capitano d'artiglieria Hatfeld, mandato in missione dal generale Canrobert.

— In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* si legge quanto segue:

Il principe Napoleone, non appena giunto qui, sbarcò al palazzo dell'ambasciata francese in Pera. Esso si è rimesso dalla sua indisposizione e trovasi quasi perfettamente bene. Ieri altro, giorno di sabato, il sultano andò a fargli una visita, accompagnato da alcuni de' suoi ciamberlani e da un piccolo numero di carabinieri a cavallo. Il principe Napoleone lo ricevette alla porta, e il sultano rimase per circa tre ore col principe a discorrere sopra lo attuale stato di cose, e sopra i fatti della Crimea. Essi si erano ritirati in una stanza particolare con un solo interprete.

— Abbiamo da Adrianopoli essere giunti colà i 5 reggimenti di cavalleria francesi che vi dovranno svernare. Si attende ivi anche un reggimento di fanteria.

PRINCIPATI DANUBIANI

Nella *Corrispondenza Havas* si legge il seguente dispaccio, colla data di Vienna 23 novembre:

« Omer bascià fa avanzare le sue truppe verso il Pruth. Egli si è accordato col conte Coronini sulla posizione che le truppe austriache dovranno occupare. »

CRIMEA

Col vapore *Emen*, partito da Costantinopoli il 13 novembre, e che portò a bordo il generale Bentink ed i colonnelli Fitzroy, Dalpympo, Eston e Carlton, feriti alla battaglia d'Inkermann, si conferma la notizia, che in Crimea non avvenne più altra battaglia dopo quella del 5. Si dice che i generali alleati chiederanno ragione dell'ordine che diceasi emanato dai comandanti russi ad Inkermann, di non dar quartiere. Le truppe di rinforzo per la Crimea arrivavano giorno e notte a Costantinopoli.

AMERICA

Nuova-Yorck, 11 *novembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Martedì scorso ebbero luogo le elezioni nello Stato di Nuova-York. L'attuale governatore fu rieletto alla prima magistratura dello Stato.

— Il capitano J. Smith, del brigantino *Julia Moulton*, è stato convinto nella gran corte criminale di Nuova-York, e condannato reo di morte, per aver fatto la tratta dei negri dalla costa d'Africa all'isola di Cuba. Nella traversata morirono 160 schiavi; il naviglio di 180 tonnellate fu bruciato appena furono scaricati quelli che sopravvissero.

— La divisione navale anglo-francese dell'Oceano Pacifico attaccarono, l'4 e il 4 ottobre p. p. la città e fortezza russa di Petropoloeski, sulle coste di Kamschataka. Due batterie russe furono distrutte, [illegible] ecco da ca e più uomini. Il contrammiraglio inglese Price morì accidentalmente, a quanto pare, di un colpo della propria pistola.

La squadra francese era di ritorno, il 3 ottobre, a San-Francisco.

— Si legge allo stesso proposito nella *Correspondance Havas*:

Corrono voci contraddittorie sulle forze de'russi a Petropolowski. Uno degli ufficiali assicura che vi erano 8 batterie armate di 80 cannoni, oltre ai due navigli da guerra; 144 cannoni in tutto. Si valuta la guarnigione a 2000 uomini e la piazza è, naturalmente, fortissima. Gli alleati avevano 310 cannoni. Tutte le nostre perdite ebbero luogo a terra. I francesi hanno avuto 3 luogotenenti uccisi e 5 ufficiali feriti. Si contano 147 feriti appartenenti alle due nazioni. I russi combatterono con molta bravura. Le truppe di sbarco, condotte da un pilota americano, il quale per errore o perfidia, le assicurava che gli accessi erano facili, si trovarono sotto il fuoco d'un nemico imboscato nelle macchie. La morte dell'ammiraglio Price rattristò tutta la flotta da cui era egli amato grandemente. L'ammiraglio francese ha condotto le operazioni. I navigli di S. M. l'*Amphitrite* e il *Trincomalé*, e la corvetta francese l'*Artémise*, partiti in crociere da S. Francisco, non sono ritornati.

Si dice che l'*Amphitrite* si sia recata alle isole Sandwich. Il suo comandante essendo il più antico ufficiale della stazione, sottenterà provvisoriamente all'ammiraglio Price.

— La squadra anglo-francese del Pacifico ha (dice il *Morning-Post*) catturato tre navigli russi. Sono stati fatti 100 prigionieri a bordo di questi navigli di commercio e si è saputo da loro che tutta la flotta russa, salvo la *Diana* e l'*Aurora* è nel mare di Okotsk.

Le squadre alleate non volevano impadronirsi di Petropolowski, ma assicurarsi soltanto se la squadra russa vi si trovava.

In questo caso, il loro tentativo ebbe una buona riuscita, avendo esse saputo il fatto importante, che la flotta russa è tutta nel porto e che i navigli inglesi e francesi non corrono alcun pericolo immediato nel mare Pacifico.

— Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Port-au-Prince che quel governo ha conchiuso un trattato col console generale francese, relativamente alla somma dovuta da Haiti alla Francia. Il console (sig. Reybend) era partito alla volta di S. Domingo a fine (dicevasi) d'indurre il governo a respingere ogni proposta che potesse essere fatta dai commissari americani.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 27 *novembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

In esecuzione dell'art. 4 del Decreto Reale 27 luglio ultimo, pel concorso ai premii proposti agli autori delle migliori produzioni drammatiche, venne dal Ministero interni nominata la Commissione d'appello cui riguarda il citato articolo: perciò gli autori i quali credessero rivolgersi a detta Commissione per rifiuto del conduttore della Compagnia Reale di rappresentare qualche loro produzione, potranno promuovere le loro istanze col mezzo del sig. Intendente generale della Divisione amministrativa di Torino, presidente della Direzione dei Teatri.

Ieri l'altro vennero sequestrati in Chiavari all'albergo della Posta due cannoni del calibro piemontese l'uno di otto, l'altro di quattro, che si volevano introdurre clandestinamente negli Stati di Parma.

— *Milano*, 25 *novembre*. La tristezza de' tempi eccita i scellerati a tentativi d'indicibile ardimento ne' quartieri più popolosi. In una casa sulla piazza di San Fedele una masnada di malandrini s' introdusse, una di queste notti, non già scalando le finestre o coi grimaldelli, ma aprendo il tetto, in un appartamento di secondo piano, e forando una soffitta, discese in altro del primo in quelle deserte abitazioni. E indicibile l'audacia del saccheggio e la rovina della suppellettile. Fa meraviglia il trasporto di tanti oggetti voluminosi e pesanti. *(Eco della Borsa)*

Illiria. *Trieste*, 23 *novembre*. La *Gazzetta di Trieste* lamenta il carissimo prezzo al quale debbesi pagare le svanziche in quella piazza, atteso il continuo ribasso delle banconote. Siccome i dazi debbono pagarsi in sonante, contiene il suggerimento di fissare un aggio modico alla svanzica, onde pagare i dazi in carta.

Alemagna. *Vienna*, 23 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca ora il testo autentico delle istruzioni rimesse all'imp. reg. inviato presidente barone de Prokesch-Osten, ed osserva in tale circostanza che la comunicazione anteriore contiene non solo delle irrilevanti variazioni, ma eziandio delle essenziali differenze dal testo autentico.

— I due giovani lords Russell che arrivarono ieri in questa capitale, provenienti da Londra, si tratterranno, a quanto ne si dice, da otto in dieci giorni a Vienna e partiranno poi alla volta di Costantinopoli, dove il più vecchio dei due fratelli rimarrà quale addetto alla reale ambasciata inglese presso la sublime Porta.

— Il giorno 21 novembre vi ebbero in Vienna 26 casi di colèra; 27 persone risanarono, morirono 10.

Dallo scoppio del colèra vi furono 4785 casi: 2969 persone risanarono; morirono 1499 e 317 rimasero sotto cura.

— Il ministero del commercio, dell'industria e delle pubbliche costruzioni, trova di diminuire le spese di trasporto di cereali, di farina di segala e di frumento, di legumi, di pomi di terra e di grano turco su tutte le imperiali regie stradeferrate dello Stato, e di fissarle, a cominciare dal 1° dicembre 1854 fino a tutto marzo 1855 a 3/4 di car. per centinaio e miglio.

— *Berlino*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta universale d'Augusta*, la risposta del governo prussiano alla nota austriaca venne spedita il 19 novembre. Si assicura che questa sia in termini tali da promuovere il buon accordo fra i due gabinetti.

Crimea. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Una parte dei rinforzi degli alleati è giunta già a Balaclava ed è abbastanza considerevole per tenere i russi in soggezione. Però passeranno ancora 3 o 4 settimane fino a tanto che gli alleati si trovino in caso di poter sperare un esito felice. L'attività degli alleati non si limiterà solo alla presa di Sebastopoli, giacchè essi decisero fin d'ora di sgombrare tutta la Crimea dalle armi russe.

Indi si faranno degli sbarchi negli altri porti del Mar Nero ed anche in Odessa. Così il *Lloyd* di Vienna. Le speranze di pace che qua e là si fecero udire, vanno dileguandosi e sempre più si deve supporre che la campagna dell'anno venturo sarà continuata con tutte le forze sopra un teatro di guerra più vasto che il presente.

Mar Nero. Un piroscafo austriaco fu mandato nel Mar Nero per cercare le persone salvate dal naufragio dei due navigli egiziani, non essendo disponibile alcun vapore degli alleati. Ma il Mar Nero è da due settimane così procelloso, che il legno dovette attendere parecchi giorni all'imboccatura del Bosforo, prima che arrischiasse di av-

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 26 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera indirizzata dall'imperatore al generale Canrobert, nella quale ei gli dice di manifestare all'esercito tutta la sua soddisfazione, e di ringraziare i generali, gli ufficiali ed i soldati della valorosa loro condotta. Soggiunge poi che nuovi soccorsi raddoppieranno le forze degli alleati in Crimea; che una potente diversione sta per operarsi nella Bessarabia; che egli riceve l'assicurazione come di giorno in giorno l'opinione pubblica all'estero è viepiù favorevole alla causa difesa dalle potenze occidentali; che spedisce col mezzo del duca di Montebello le ricompense così ben meritate.

Parigi, 27 *novembre*.

Vienna, 26. *(Notizia autentica)* Un articolo addizionale al trattato d'aprile è stato soscritto questa sera dal ministro di Buol e dall'ambasciatore d'Arnim. Questo accordo compiuto fra l'Austria e la Prussia assicura la maggioranza quasi unanime dei risultati delle decisioni della Dieta.

Omer bascià ha ricevuto l'ordine di sospendere le operazioni contro la Bessarabia e di spedire immediatamente 20000 uomini in Crimea. Nulla è successo di nuovo innanzi a Sebastopoli, fino al 16.

— Il Parlamento inglese è convocato pel 12 dicembre.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 25 novembre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. cinque . . . . . L. 1 05

Torino, dal civico palazzo, addì 24 novembre 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 4 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 85 75 75 p. 31 xbre
1854 5 0/0 4 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 551
554 551 554 in liq. 554 555 555 555 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 552 553 552 in liq. 560
p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 25 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/4 » »	71 00 71 65
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	94 00 94 85
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 23 00		» » » »

www.internetculturale.it

PROGRAMMA

per l'erezione di un MONUMENTO *nell'interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* CARLO ALBERTO.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande aula delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze che sieno ragguagliate ai limiti fissati nel bilancio, deliberò di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo si nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimo anno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico sino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra i distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit*.

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un coi relativi abbozzi in rilievo esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit*.

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del voluto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, serbato il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata all'art. 5, cui saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo addì 24 novembre 1854.

VIGNA *segretario.*

V.° *Il Sindaco* NOTTA.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA

PROVINCIA DI NOVARA

Prestito di Lire 900,000

Per gli effetti dell'art. 8 delle basi del prestito contratto dalla provincia di Novara, approvato con R. decreto 14 ottobre 1852, si mandano pubblicare i numeri delle Cedole o Dichiarazioni, i di cui sottoscrittori o possessori sono in ritardo ai versamenti prescritti dall'art. 2 delle dette basi, coll'avvertenza che, trascorso il termine stabilito dal suddetto art. 8, si procederà alla vendita delle dette Cedole o Dichiarazioni, a senso del ripetuto art. 8.

Num. 14, 15 e 35 delle dichiarazioni fatte presso la R. Tesoreria Provinciale di Torino.

L'Intendente Generale Presidente della Commissione

DE RAYMOND.

SOCIETA' SARDA ANONIMA

SUL

CREDITO AGRICOLO MOBILIARE

Stante le modificazioni ordinate dal Ministero di Finanze e del Commercio, dovendosi presentare nuovi Statuti sanzionati dall'Assemblea Generale degli azionisti, viene perciò fissata l'adunanza generale pel giorno 7 del prossimo dicembre, alle ore 7 vespertine, e nel solito locale, via dell'Arcivescovado, casa Cavour, n 13, piano terreno.

Torino, il 17 novembre 1854.

Il Direttore Generale

CAV. ANDREONI CARLO ing.

SOCIETA' ANONIMA

D'ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

L'Assemblea generale convocata pel 24 novembre corrente, non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società, avrà luogo la nuova adunanza per il giorno 3 prossimo dicembre, alle ore *due e mezza* pomeridiane, nel solito locale all'officina *fuori Porta Nuova*.

I possessori d'azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra cinque giorni che precedono l'adunanza.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 19 *al* 25 *novembre* 1854.

Viaggiatori, num. 11,646	L.	16,159 90
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,478 17
Id. a piccola velocità	»	4,964 85
Totale nella settimana	L.	22,603 32
Prodotto anteriore	»	1,018,559 84
Totale generale	L.	1,041,163 16

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un abile Maestro di lingua francese, ed una Maestra approvata per la scuola femminile.

Chiunque avente le qualità richieste aspiri a tali cariche ne presenterà la dimanda, corredata de' suoi titoli, entro il corr. novembre al Sindaco o Provveditore locale.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

Da affittare pel 1.° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con vista nella contrada, composto di 10 camere, grande salone e varii ammezzati, cantine e legnaie.

Via della Posta, num. 11. — Dirigersi al portinaio.

Le premier décembre prochain

OUVERTURE DE L'ÉCOLE NORMALE DE CHAMBÉRY

La création de cette école comble une lacune dans l'enseignement des populations de langue française du Royaume: elle a pour but de former des instituteurs primaires du dégré inférieur, et des professeurs élémentaires primaires du dégré supérieur.

Durée de l'enseignement: institutions primaires du dégré inférieur, dix mois; professeurs primaires du dégré supérieur, six mois: l'école ayant été approuvée, les élèves qui se destineront à l'enseignement obtiendront des diplomes à teneur du décret royal du 21 août 1853.

Enseignement: Religion, méthode générale, méthodes spéciales, lecture, écriture, grammaire, analyse, littérature, composition, histoire, géographie, dessin linéaire, géométrie, botanique, chimie et physique appliquée aux arts, mécanique et visite des fabriques, musique vocale.

Cet enseignement est confié à un aumonier attaché à l'école, et à des professeurs du collège national.

L'administration a joint à cet enseignement:

Ecole d'application;

Cours d'agriculture et de comptabilité rurale donné par un ingénieur de la célèbre école de Grignon: vaste clos pour les expérimentations, musée d'instruments aratoires [illegible] les ministres.

Cours des notions les plus usuelles du droit, actes sous seing privé, baux, cheptels, effets de commerce, etc.

Cours des notions les plus usuelles de droit administratif et municipal, comptabilité, budgets, tenue des livres communaux, cadastre, mutations, comprenant tout ce qui est nécessaire à l'instituteur pour pouvoir cumuler avec ses fonctions celles de secrétaire de commune.

Instruction gratuite sauf une rétribution d'une livre par mois.

Pensionnat pour les élèves étrangers à la ville, prix de la pension dix huit livres par mois.

Pour plus amples renseignements s'adresser au secrétariat de la ville de Chambéry par lettres affranchies.

STRADAFERRATA

DA TORINO A NOVARA

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di dicembre, nell'uffizio di Direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di Pietà, num. 16) si procederà all'appalto per pubblico incanto della costruzione di due tettoie in legno, e di un soppalco in un magazzeno, il tutto nell'area appartenente alla Società nella stazione di Novara, diviso in due lotti, il primo peritato a L. 4,544 58, ed il secondo a L. 5,723 01.

La relativa perizia e capitoli sono visibili all'uffizio suddetto, non che dal sig. caus. collegiato Finazzi a Novara, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

Torino, 26 novembre 1854.

Per la Direzione

Il Segretario capo N. RAZZANO.

AVVISO PER INCANTI

Domani, 28 cadente, e nei giorni immediatamente successivi, dalle ore 9 mattutine alle 4 pomeridiane, il segretario sottoscritto, qual delegato dall'eccellentissimo Magistrato del Consolato qui sedente, procederà, nel cortile del cascinale detto il *Tarino*, fini di questa città, regione Gerbido, tenuto in affitto da Giuseppe Bellino, e proprio del sig. causidico Bracco, col mezzo di pubblici incanti, alla vendita di num. 17 vacche, 2 vitelli, e 182 pecore lanute, contro pronti contanti.

Torino, giudicatura Borgo Nuovo, 25 novembre 1854.

F. Campofregoso segr.

DA AFFITTARSI *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO di 10 camere ed 1 camerino al 3° piano, divisibile in due, casa Jano, corso della Cittadella, n. 3.

Dirigersi al notaio coll. Teppati, via S. Teresa, n. 21

Torino – Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

LEGGE del 9 settembre 1854

pubblicata il 19 novembre, riguardante le

TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE

E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO

e le disposizioni per

Diritti di Bollo e della Carta bollata.

Prezzo per Torino L. 1. — In provincia *franco* a domicilio, per la posta, L. 1, 20.

Affrancare le domande e munirle del relativo *vaglia* postale all'indirizzo FORY e DALMAZZO, Torino.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *librai di S. M. sotto i portici della Fiera, in Torino*

GRANDE ASSORTIMENTO

di Calendarii da Gabinetto pel 1855

In ogni genere, tanto sacri che di genere vario, fini e comuni, in ogni sorta di monture sul cartone, a prezzi modici.

Il Nuovo Fior de' Pensieri, ossia Raccolta di Complimenti in verso ed in prosa per la gioventù, per la festa a buon capo d'anno, L. 1. 50.

La scienza di leggere nell'avvenire, con carte appositamente disegnate e miniate, con libro di spiegazione riunito in astucchio, L. 3.

INCHIOSTRO nero per scrivere perfezionato, di loro fabbrica, prezzo fisso L. 1, 50 al litro.

LA RIMEMBRANZA, Giornale pel 1855.

TRATTATO elementare teorico-pratico

di **DIRITTO PENALE**

secondo il Codice Sardo del 1839

del Prof. GENINA LUIGI — Torino, 1854 — Prezzo L. 7.

Presso l'Autore, via di Po, num. 54, piano terzo.

VENDITA

di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto

Per parte dell'Ordine Mauriziano, nei giorni 2 e 5 del prossimo dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina, si procederà nella sala delle adunanze dello Ecc.mo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Spedale maggiore via della Basilica, alla vendita all'asta pubblica cioè il 2 dicembre delle taglie boschi e piante mature, esistenti nelle possessioni di Stupinigi e St. Antonio di Ranverso, divise in 23 lotti, ed il 5 detto, di quelle dei poderi di Staffarda e dipendenze, Chivasso, Centallo e Cortazzone, in 13 lotti, tutti descritti nei tiletti che si stanno pubblicando, e visibili assieme ai relativi capitoli d'oneri negli uffici dell'Ordine, e presso i rispettivi economi locali.

Torino, il 20 novembre 1854.

VENDITA VOLONTARIA

IN TERRITORIO DI BURONZO

tanto unitamente che separatamente

CASCINA detta di S. Sebastiano, già formantene due, con prati, campi e risare, di ett. 22, 80 (giorn. 60 circa, e casa civile nel castello, il tutto distinto in 9 lotti.

Dirigersi in Vercelli dal sig. caus. coll. Giovanni Monaco, ed in Buronzo dal falegname Pietro Saccagno.

VENDITA VOLONTARIA

Sotto li giorni 23 e 30 corrente, e 7 del vegnente dicembre, ad instanza dei sig. Carlo, Secondino, Alessandro ed Ottavio, fratelli, fu sig cav. Luigi Degenova di Pettinengo, di questa città, avrà luogo nanti l'albo pretorio del Pinzzo, il volontario incanto e successivo deliberamento di un vasto corpo di casa civile e rustico con annesso giardino, situato il tutto in questa città, cantone di Geva, ed ampiamente descritto e coerenziato nel tiletto 11 corrente, autentico Vergnano segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 20 novembre 1854.

Regis sost. Dematteis caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N.° 281 — MARTEDI 28 NOVEMBRE — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	23	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— degli Stati per il solo giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	48	25	13
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	50	26
	» 190	70	36

Inserzioni, Volgarmente 30 cent., d'obbligo 35 cent. perlinea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

A. S. M., in udienza del 29 scorso ottobre piacque di nominare:

Il cav. notaio Albasio, già colonnello della seconda legione ed il cav. Giuseppe Brunati, luogot. colonnello sotto capo dello Stato Maggiore della Milizia di Torino, ad applicati col detto loro grado allo Stato Maggiore di S. A. R. il colonnello comandante generale della Milizia Nazionale del Regno.

E di promuovere il capitano addetto allo Stato Maggiore della Milizia di Torino, Borbonese Carlo, a maggiore nel Corpo stesso.

In udienza 22 corrente, ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Fenocchio avv. Carlo, nominato maggiore del primo battaglione, prima legione di Torino;
Pennachio Benedetto, id. del batt. comunale di Saluzzo;
Bolmida Vincenzo, id. del batt. mandamentale di Perosa;
Cocorda Enrico, nominato porta bandiera, id.;
Colla Antonio, id. del primo batt. comunale d'Alessandria;
Allegro Cristoforo, id. del secondo id.

Ed ha conferito il grado di luogotenente nello stesso Corpo a
Gardini avv. Edoardo, relatore presso il Consiglio di disciplina del primo batt. comunale di Cuneo;
Avondo Marco, id. del batt. mandamentale di Crevacuore.

E quello di sottotenente a
Chiarle Aurelio, segretario id. id.;
Manni notaio Angelo, id. di Pallanza per tutto il tempo in cui eserciteranno le suddette funzioni.

S. M., con decreto del 22 corrente, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Filiberto Pagliari.

LEGGE CHE REGOLA I DRITTI DI BOLLO E DELLA CARTA BOLLATA.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 275, 276, 277, 278, 280).

Art 39. Gl'impiegati ed agenti del demanio, delle contribuzioni dirette, della sicurezza pubblica e delle dogane e gabelle, sono incaricati, nella sfera delle loro attribuzioni, di curare il puntuale eseguimento di questa legge.

Dovranno quindi gli ufiziali di pubblica sicurezza, ai quali è dato l'incarico di vidimare i fogli di via e le lettere di vettura, di cui a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore debbono essere muniti i conduttori di vetture pubbliche, rilevare le occorse contravvenzioni ogni qualvolta non sieno loro presentati i suddetti recapiti, o questi non sieno estesi sovra carta bollata, od altrimenti siano fatti contro il disposto della presente legge.

Gl'impiegati e preposti delle dogane e gabelle non potranno rilasciare, vidimare, o dar corso a veruna bolla, a termini delle leggi, debbono essere accompagnati da polizze di carico, o lettere di vettura, ove non risulti loro che tali polizze o lettere siano estese sulla carta bollata per le medesime stabilita, ovvero munite del bollo straordinario.

Saranno però tenuti di spedire prontamente le bolle, e di dar libero corso alle merci, non ostante la mancanza o l'irregolarità delle polizze o lettere di vettura, purchè venga contemporaneamente pagato all'ufizio della dogana di frontiera, cioè, se le merci provengono dall'estero, il semplice dritto di bollo dovuto per dette polizze o lettere di vettura, e se provengono dall'interno, oltre tale dritto, anche l'ammenda incorsa.

Sono considerati in contravvenzione alla legge sul bollo:

I fogli di via e le lettere di vettura impiegate per più di una condotta;

Le polizze di carico e le lettere di vettura quando, contrariamente al disposto delle leggi di dogana e del commercio, contengono la descrizione di merci ed oggetti diretti a più d'un destinatario.

Art. 40. Per le carte e per gli scritti in contravvenzione, oltre alla pena pecuniaria, sarà sempre dovuto il dritto di bollo, od il supplemento di esso, se trattasi di contravvenzione per uso di carta con bollo inferiore.

Art. 41. I dritti di bollo e le pene pecuniarie per le contravvenzioni a questa legge sono dovuti solidariamente:

Dai sottoscrittori per le scritture sinallagmatiche;
Dai debitori e creditori per le obbligazioni e liberazioni.
I soci sono pure solidali per i dritti e le pene dovute dalla società.

Art. 42. Incorrono tante pene pecuniarie, quanti sono gli atti, titoli, scritture e registri in contravvenzione, benchè una stessa persona gli abbia sottoscritti o ne abbia fatto uso; o siano stati presentati in giudizio con una sola cedola, ovvero depositati od inseriti in un solo atto.

S'incorrono del pari tante pene pecuniarie, quante sono le distinte contravvenzioni dipendenti da un medesimo atto o scritto.

Art. 43. I negozianti, tipografi, litografi, albergatori, locandieri, pesatori e generalmente tutti coloro che debbono tenere libri e registri bollati, non che i notai, segretari, causidici, e qualunque funzionario od amministratore pubblico, saranno tenuti di presentare e dar visione dei libri, registri, minutari, atti, scritti e carte agli agenti del Governo, che questi loro richiederanno.

Occorrendo il caso di visita a domicilio per sospetto di ritenzione di carta bollata, filigrane o bolli falsificati, vi assisterà il Giudice di Mandamento od il suo Luogotenente, od in difetto il Sindaco o vice-Sindaco.

Art. 44. Per le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge incorreranno nelle seguenti pene:

1. Di lire 50 i Giudici od altri ufiziali di giustizia e delle pubbliche amministrazioni, non che gl'insinuatori, gli archivisti, i notai, e tutti coloro che contravvenissero all'art. 43;
2. Di lire 40 i segretari, causidici, cadastrari, stampatori, e litografi;
3. Di lire 20 gli uscieri;
4. Di lire 10 i servienti o messi ed i pubblicatori di avvisi;
5. Del 10 per cento sulla somma o sul valore *delle locazioni od obbligazioni* eccedenti le L. 500, e sulle cambiali od altri effetti di commercio, qualunque ne sia lo ammontare, le società, banche, stabilimenti, negozianti o privati.

Riguardo alla carta soggetta al dritto di bollo graduale, se la contravvenzione deriva dall'impiego di una carta munita d'un bollo portante un dritto inferiore a quello che in ragione di somma sarebbe dovuto, la pena pecuniaria si verrà a limitare alla somma per la quale il dritto di bollo non sarà stato pagato.

6. Di lire 50 i distributori di carta bollata non autorizzati;
7. Di lire 100 i medesimi distributori, in caso di recidiva, oltre la perdita della carta bollata in ambi i casi;
8. Di lire 25 qualunque altro contravventore.

Art. 45. L'azione per le pene pecuniarie si prescriva col decorso di cinque anni dal giorno della commessa contravvenzione.

Non ostante tale prescrizione non si potrà far uso dei relativi atti soggetti al dritto di bollo senza il pagamento del medesimo e delle pene pecuniarie incorse, salvo dopo decorsa la prescrizione d'anni 30 i trascorso questo termine, si pagherà soltanto il dritto di bollo.

Per le contravvenzioni anteriori alla presente legge si osserverà il disposto dell'art. 457 del Codice penale.

Art. 46. Colui che avrà contraffatto le filigrane ed i bolli prescritti dalla presente legge, ed avrà scientemente fatto uso delle filigrane o bolli contraffatti, sarà punito colla reclusione.

Sarà punito colla stessa pena chiunque essendosi procurato le vere filigrane ed i veri bolli ne avrà fatto uso a danno dello Stato.

Art. 47. Chi scientemente avrà fatto smercio della carta di cui all'articolo precedente, sarà punito col carcere, o potrà anche esserlo colla reclusione, secondo la gravità dei casi.

Sarà punito col carcere chi avrà scientemente fatto uso di tal carta.

Art. 48. Sarà punito col carcere chi scientemente avrà ritenuto in casa le filigrane, o bolli contraffatti, o le macchine destinate a fabbricarli.

Chi avrà scientemente ritenuto in casa la carta fabbricata od improntata con tali filigrane o bolli sarà punito, secondo la gravità dei casi, con multa o col carcere.

Disposizioni eccezionali.

Art. 49. Le istituzioni di credito autorizzate ad emettere biglietti di circolazione saranno esenti per questi dai dritti di bollo, ma pagheranno annualmente una tassa di cinquanta centesimi per ogni L. 1000 della loro circolazione media, ragguagliata sovra quella dell'anno precedente.

Questo sborso si farà per semestre.

Disposizioni generali.

Art. 50. Sono abrogati il regio editto 5 marzo 1836, e le regie patenti delli 16 marzo 1839, come pure le disposizioni della legge 22 giugno 1850, in quanto sono contrarie alla presente legge.

Andrà questa in vigore contemporaneamente al Codice di procedura civile.

Fino a tale epoca continueranno ad osservarsi la legge del 22 giugno 1850 e le altre leggi sul bollo attualmente vigenti.

Le consegne delle successioni continueranno a farsi in carta munita di bollo straordinario col dritto di centesimi 40 ogni foglio, qualunque sia la dimensione.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, il 9 settembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Seconda inserzione.

Margherita Bongioanni che acquistò una rendita di L. 30 del prestito 5 0/0, aperto in virtù del Reale Decreto 14 aprile 1854, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, di avere smarrito il titolo internale avente il N. 2562, munito di quitanza della Banca Nazionale (sede di Torino) pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dall'Amministrazione del Debito pubblico,

Si dichiara chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso, che avrà luogo nel giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, li 17 novembre 1854.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione*
specialmente delegato.

FATTI DIVERSI

R. Istituto tecnico di Torino. — Le Scuole dell'Istituto tecnico di Torino, le quali non poterono ancora attivarsi, per la ritardata esecuzione di alcune opere di costruzione nel laboratorio chimico e negli anfiteatri, verranno aperte nei primi giorni dell'entrante mese di dicembre.

Coloro pertanto i quali intendono di seguire le suddette scuole in qualità d'allievi, sono invitati a farsi inscrivere ne' registri aperti a tal uopo nel laboratorio della scuola di chimica nello stesso R. Istituto tecnico, via delle Finanze, n. 1.

Le iscrizioni si riceveranno in tutti i giorni dalle 9 alle 11 del mattino e dalle 2 alle 3 della sera.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

DELLA TIPOGRAFIA BRESCIANA NEL SECOLO XV.

Memorie di Luigi Lechi

Presidente dell'Ateneo di Brescia.

(Brescia — Tipografia Venturini — MDCCCLIV).

Questo è un libro forse destinato a pochi lettori: ma il novero ne potrebbe crescere a dismisura, se pigliasse voga il principio, che le glorie della nostra patria stando principalmente nelle cronache dell'incivilimento de' tanti municipii che la compongono, e degli sforzi fatti qua e colà dalle nostre cento città per cessare dalle tenebre della barbarie, ogni solitario e paziente raccoglitore dei fatti onorevoli della città che lo ha visto nascere porta una pietra al grande monumento delle lettere e dell'arte italiana, ed ha diritto alla riconoscenza di tutti.

Non è meraviglia, dice il Lechi, che la storia della stampa, eccitii la nostra curiosità, e gli uomini paghino volentieri un tributo d'onore non solo agl'inventori, ma sì ai propagatori di un tanto benefizio, ed alle città che primo l'accolsero e largamente favoreggiarono. Sotto il quale rispetto Brescia non teme il raffronto di nessuna fra le italiche, se si voglia eccettuare Roma, Venezia e Milano, nè per l'epoca in che principiò a stampare, nè pel numero dei suoi libri.

Si principiò diffatti a stampare: a Subiaco nel 1465; a Roma nel 1467; a Venezia e Milano nel 1469; a Brescia nel 1470; a Bologna nel 1471; a Firenze nel 1472; a Torino nel 1474.

La scoperta della stampa, continua il Lechi, inventata due volte nello stesso tempo, senza che gl'inventori sapessero l'uno dell'altro, da Giovanni Guttemberg a Strasburgo e Magonza; da Lorenzo Koster ad Harlem, cade tra il 1436 ed il 1439. Era quella l'epoca di risorti studi, e delle grandi controversie dei re colla chiesa. Il bisogno di moltiplicare i manoscritti, e il prezzo esorbitante che si pagavano, aguzzò gli ingegni: e la stampa stereotipa già usata nelle carte da giuoco, tramutò i suoi caratteri fissi nei mobili, intagliandoli prima in legno, poi fondendoli in metallo. Guttemberg fondò prima una stamperia a Strasburgo, poi a Magonza coi denari dell'orefice Fausto Pietro Schöffer, sostituì al piombo un metallo più duro: trovò l'inchiostro e i punzoni per le matrici: e l'anno 1450, o 52, o 55, uscì la Bibbia che sembra il primo libro stampato con caratteri mobili.

Adolfo di Nassau, circa un dieci anni dopo quella grande invenzione, sorprese d'assalto la città di Magonza, privolla della libertà e de' privilegi ond'era munita, e via ne cacciò quelle persone che più potevano opporsi alle sue assolute voglie. E sì fu a questa circostanza che l'Italia andò debitrice d'essere stata fra le prime ad accogliere e propagare quel ritrovato che doveva in breve tempo mutare leggi, diritto ed abitudini. Due distinti tipografi fuggirono da Magonza e s'avvarono a Subiaco ove stamparono le *Istituzioni di Lattanzio*, e quindi passarono a Roma ove pubblicarono in breve giro di tempo non meno di ventisette opere.

Di questi fatti va discorrendo in corta e succosa guisa il Lechi nella prefazione, e venendo a parlare più specialmente della sua patria, Brescia, ricorda i nomi di Tommaso Ferrando, Pietro Villa, poi di Enrico di Colonia e Strazio Calto, primi fra gli stampatori od editori di quella città, ai quali tengono dietro parecchi altri benemeriti nomi, notando che a oltre duecento e sessanta sommano le edizioni pubblicate in quella città negli ultimi trent'anni del secolo decimoquinto.

Il libro del Lechi, fatta astrazione dalla prefazione, e dalle note, altro non è che un catalogo cronologico di edizioni bresciane: come tale nella sua aridezza dovrebbe sembrare di poco facile e gradevole lettura: eppure così non è. Alla stretta e positiva indole del lavoro il Lechi seppe assai bene intrecciare qua e là gentili e generosi pensieri, e che induzioni piene di novità ed ardimento, e notizie biografiche o storiche assai preziose. L'articolo su *Merlin Coccai*, questa parodia maccheronica di Omero è scritta con molto brio, e ricorda alcune bizzarrie di quell'ingegno bislacco. Assai gradita torna la lettura dell'articolo *Brassica*. Così pure si leggono con frutto e con piacere le varie appendici, non che le annotazioni tratto tratto collocate a' pie delle pagine.

La facile e disinvolta mescolanza della cronologia bibliografica, colla vivacità della critica è il pregio principale di questo libro del Lechi; e se quest'autore trovasse in altre città italiani imitatori forniti di senno e di dottrina come egli è, sarebbe una buona ventura per la nostra storia e per la nostra letteratura.

G. Torelli.

www.internetculturale.it

Con apposito manifesto si annunzieranno i giorni e le ore nelle quali ciascun professore darà le sue lezioni, e gli argomenti sui quali queste verseranno.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Si avvertono i signori soci che le conferenze agrarie saranno riprese nel solito locale (piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2) la sera del lunedì 4 dicembre prossimo, alle ore 7 di sera e vi si tratterà del prezzo attuale dei cereali e del vino; delle condizioni igieniche dei comuni rurali e dei concimi.

Nello stesso tempo si avvisano pure i soci che l'adunanza generale per la votazione del bilancio pel prossimo anno 1855 è convocata pel mattino di giovedì 21 dicembre, nel medesimo locale sovr'indicato.

AVV. J. MANCARDI.

BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA. (1) — Mentre l'Associazione agraria sta per riprendere le sue conferenze invernali sugli argomenti più importanti di economia rurale e pubblica e va cercando con nuova lena di propagare nel paese i miglioramenti agricoli, non sarà forse inopportuno di richiamare l'attenzione pubblica sulla sua biblioteca, la quale riempie ad un certo punto la lacuna che lamentasi da molti in questa metropoli, vale a dire la mancanza di pubblici gabinetti di lettura. E in ciò basti il notare che quella biblioteca è accessibile ai soci dalle 8 del mattino alle 11 della sera in tutti i giorni dell'anno e che il contributo annuo de' soci di Torino, che godono di quel vantaggio, è stato ridotto a sole 20 lire.

Questa moderatissima quota dovrebbe invogliare moltissimi a profittare di un istituto che, mentre promuove l'industria agraria nel paese, offre ai suoi soci un comodo luogo di lettura in cui trovansi più di venti giornali quotidiani, nazionali ed esteri, oltre alle più riputate riviste mensili e parecchi migliaia di volumi di scienze e di letteratura antica e moderna.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI BELLE ARTI IN PARIGI NEL 1855. — *Instructions aux comités français de l'exposition universelle sur les travaux relatifs à l'examen des produits présentés pour figurer à l'Exposition universelle de* 1855. *Paris, le* 24 *octobre* 1854.

1. Les comités institués dans les départements, en vue de l'Exposition universelle, sont chargés de l'examen des produits, de l'admission des exposants et de la répartition entre ceux-ci de l'espace mis à la disposition de chaque comité par la lettre circulaire (n. 18) en date du 19 octobre courant.

2. Toute personne, en présentant ses produits à l'examen du comité de sa circonscription, devra justifier préalablement de sa qualité de fabricant, en ce qui concerne l'industrie, ou d'exploitateur rural, en ce qui concerne l'agriculture.

3. Toutefois, les auteurs d'inventions, de dessins ou de modèles se rattachant à l'industrie, sont susceptibles d'être admis.

4. L'examen des produits aura lieu au siège du comité, et chez le fabricant ou chez l'exploitateur rural, si le comité le juge utile. Dans ce dernier cas, l'examen des produits dont le lieu de fabrication serait éloigné, pourra être fait par deux membres délégués par le comité, et celui-ci prononcera sur leur rapport écrit.

5. Ne seront pas susceptibles d'examen les produits déclarés inadmissibles par l'art. 13 du règlement général, et les produits fabriqués à l'étranger.

6. L'examen et l'admission des produits devant avoir lieu plusieurs mois avant leur expédition, les comités auront la faculté d'admettre sur échantillons, modèles ou dessins, les articles en cours de fabrication, lorsque ceux-ci pourront être terminés dans les délais voulus.

7. La liste des exposants admis sera établie, à mesure des admissions, sur les tableaux joints à cet envoi, et devra être remise en double exemplaire à la Commission impériale avant le 30 novembre.

8. Indépendamment des déclarations consignées dans la liste des exposants admis, il y aura lieu d'obtenir de leur part des réponses aux questions énoncées dans les bulletins individuels ci-joints, ayant pour titre : 1. bulletin pour le jury des récompenses; 2. bulletin pour le catalogue officiel. Deux exemplaires de ces documents, dûment remplis, devront être transmis à la Commission impériale en même temps et par le même envoi que la liste des exposants admis.

Pour éviter les dérangements et prévenir tout retard dans l'accomplissement des formalités énoncées au précédent paragraphe, il est désirable que les membres des comités utilisent l'occasion que l'examen des produits leur donnera de voir chaque exposant, pour obtenir, au fur et à mesure des admissions, les renseignements nécessaires au jury des récompenses et à la rédaction du catalogue.

A ce sujet, il est expressément recommandé aux membres des comités d'indiquer sur les bulletins individuels dont il s'agit, à quelle classe et section du système de classification appartient l'industrie principale de chaque exposant.

9. Les exposants admis ne doivent indiquer sur le bulletin du catalogue et le bulletin du jury mixte international, que les médailles, mentions ou citations obtenues aux Expositions nationales ou à l'Exposition universelle de 1851. Ils devront s'abstenir de consigner sur ces documents les récompenses et médailles qui leur auraient été décernées par des sociétés savantes ou industrielles.

Les médailles, mentions ou citations décernées à la suite des Expositions nationales et de l'Exposition universelle de 1851, étant essentiellement personnelles, ne pourront être mentionnées par les héritiers ou les successeurs des personnes ou des sociétés qui les auraient obtenues.

10. La liste des exposants admis et le bulletin individuel pour le jury des récompenses devront être revêtus de la signature du président et du secrétaire des comités, ou, en cas d'empêchement, de celle de deux membres du comité délégués à cet effet.

11. Les comités ne devront fixer dans la répartition de l'espace entre les exposants admis, que des profondeurs invariables de 2 mètres, de 1 mètre, et de 50 centimètres, si ce n'est pour les objets dont la profondeur dépasserait 2 mètres, et qui seraient alors compris dans la répartition pour leur profondeur réelle.

Les expositions qui auraient une profondeur moindre de 50 centimètres devront être comptées comme ayant cette profondeur.

12. Les objets de très-grandes dimensions qui pourraient être placés en dehors des galeries, ceux qui seraient proposés pour l'ornementation générale du palais, ou qui présenteraient quelque particularité exceptionnelle, pourront être provisoirement réservés par les comités, lors de la distribution d'espace entre les exposants, sauf à en donner immédiatement communication à la Commission impériale.

13. Lorsque l'espace réparti entre les divers exposants d'une même circonscription dépassera l'emplacement total dont le comité pouvait disposer, la liste des exposants sera retournée au comité pour être réduite, quant à l'espace, dans les limites du chiffre indiqué.

14. La Commission impériale n'a pas à intervenir dans les décisions des comités relatives, soit à la répartition de l'emplacement entre les exposants de leur circonscription, soit à l'admission ou au rejet des produits. Toute réclamation à ce sujet restera sans réponse.

15. La Commission impériale s'est réservé seulement, art. 15 de son Règlement, « le droit d'éliminer et d'exclure, « sur la proposition des agents compétents, les produits « français qui leur paraîtraient nuisibles ou incompatibles « avec le but de l'Exposition, et ceux qui auraient été en- « voyés au-delà des exigences et des convenances de l'Ex- « position. »

16. *a.* Toutes les machines ne peuvent pas être admises indifféremment à fonctionner dans les galeries. Les comités écarteront toutes celles dont le fonctionnement pourrait entraîner quelques inconvénients, telles que :

Les machines qui ne peuvent être mises en action sans être directement alimentées de combustible; — les machines incommodes par le bruit, par les odeurs, ou par l'encombrement qu'elles entraîneraient.

C'est ainsi que les machines locomobiles à vapeur, les machines à clous, les appareils distillatoires, les machines à battre, ne pourront être admises dans les galeries qu'à l'état de machines en repos.

On rejettera également, si ce n'est à l'état de machines en repos, les machines hydrauliques qui exigeraient ou un trop grand volume d'eau ou une chute plus considérable que 3 mètres.

b. La même recommandation est faite pour toutes les machines qui ne devraient fonctionner qu'à des intervalles éloignés; la demande faite par un exposant de faire fonctionner une machine entraîne pour lui l'obligation de la tenir habituellement en marche. Les comités n'admettront point, par exemple, un pressoir parmi les machines en mouvement, parce qu'il est évident qu'une telle machine ne se prêterait pas à une mise en marche régulière.

c. La non exécution de cette clause exposerait les exposants à être privés de l'espace qui leur aurait été alloué, à l'effet d'en faire profiter ceux qui seraient disposés à utiliser la force motrice d'une manière plus continue.

d. Pour toute machine à mettre en mouvement, les comités devront exiger un plan de la machine, ainsi que l'évaluation de la puissance motrice qu'elle développe ou qu'elle consomme.

Pour les machines hydrauliques, on indiquera la grandeur des réservoirs, la quantité d'eau que la machine consomme par heure, la position des réservoirs par rapport au sol, la hauteur à laquelle l'eau devra être élevée : c'est surtout pour les machines hydrauliques qu'il est nécessaire d'avoir des renseignements très-précis sur toutes les circonstances de leur fonctionnement.

S'il s'agit de machines de fabrication ou d'autres appareils à mettre en mouvement par l'arbre général de transmission, on indiquera le diamètre de la poulie motrice de la machine, et le nombre de tours que cette poulie devra faire par minute.

S'il s'agit de machines motrices, on indiquera de même le diamètre de la poulie motrice, ainsi que le nombre de tours de cette poulie par minute.

e. La Commission impériale se réserve expressément de statuer individuellement sur toutes les demandes relatives à des machines en mouvement, attendu qu'elle est limitée quant à la puissance et à la quantité d'eau disponible.

Les exposants des machines en mouvement ne devront donc se considérer comme admis à faire fonctionner leurs appareils que quand ils auront reçu, par l'intermédiaire de leurs comités, l'avis de l'acceptation de la Commission impériale.

f. Un certain nombre de demandes devant ainsi être rejetées quant à la mise en marche des appareils, il est sentiel que toute demande de cette nature indique si le demandeur exposera comme appareils en repos ceux qui n'auraient pu être admis à fonctionner.

g. La Commission impériale espère qu'elle pourra prendre dans une certaine mesure des dispositions pour permettre le fonctionnement au dehors d'un certain nombre de machines qui n'auraient pu être admises à fonctionner dans les galeries; il importe donc que les comités transmettent néanmoins les demandes de cette nature, que, suivant les termes de la présente instruction, ils auront dû rejeter.

17. Les comités recevront, ultérieurement et en temps opportun, des instructions spéciales sur les opérations relatives à l'expédition des produits.

STRADEFERRATE. — Il complesso delle stradeferrate esistenti in Austria nel 1853 importava 320 miglia, delle quali 209 miglia di stradeferrate appartenenti allo Stato.

NECROLOGIA. — La mattina di domenica 26 novembre mancava ai vivi in Alessandria, dopo lunga infermità, monsignor Dionigi Andrea Pasio, vescovo di quella diocesi. Era nato nelle vicinanze di Torino il 25 maggio 1781, ed amministrò la diocesi alessandrina per lo spazio di ventun anni. Sotto il regno di S. M. il re Carlo Alberto fu per qualche tempo presidente del Magistrato della riforma.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 5 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè :

Lotti N. 20 di 1000 paia scarpe caduno a L. 5 80 per paia
» 2 di 2500 paia nose di cuoio » » 3 60 »
» 4 di N. 50 selle compite » » 48 » caduno

Lotti n. 26

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente, i modelli saranno visibili in Torino presso il Magazzino delle Merci; quelli poi delle scarpe saranno anco visibili presso le Amministrazioni dei Corpi di fanteria.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o vigliesti della Banca Nazionale, o Codole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 20 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

FRANCIA

PARIGI, 25 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Tutti notarono i termini nei quali lord Raglan si fa ad accennare la parte che i nostri generali ed i nostri soldati presero alla vittoria d'Inkermann.

Questa testimonianza resa spontaneamente alle nostre armi da un giudice sì competente come è l'illustre generale, a cui la riconoscenza del governo britannico ha testè conferito la più alta dignità militare, è troppo gloriosa pel nostro esercito, perchè non ci stia a cuore di riprodurre le espressioni medesime del rapporto nel quale essa è registrata.

« Io vado superbo, dice il generale in capo, dell'occasione di dare le debite lodi al coraggio delle truppe francesi ed ai servigi ch'esse resero con tanto vigore, e di pagare un tributo di ammirazione alla bella condotta del loro capo immediato, il generale Bosquet.

« Mi gode l'animo di poter dire altamente quanto io apprezzi il concorso che ricevetti dal comandante in capo, il generale Canrobert, ognor presente in persona sul campo di battaglia, e costantemente in comunicazione meco. »

I rapporti francesi, dal canto loro, non fan meno spiccare l'eroica ed inconcussa fermezza colla quale una frazione dell'esercito inglese sostenne vittoriosamente, per parecchie ore, l'urto di un nemico tanto superiore in numero. Quanto a noi veniamo a conoscer meglio le particolarità di quella giornata, e più ci crediamo in diritto di considerarla come una delle più gloriose della storia militare. È diffatti avverato che al cominciamento della fazione campale gl'inglesi combatterono coll'inferiorità numerica di uno contro sette, e che alla fine della giornata, quando il sopraggiungere delle truppe francesi determinò la vittoria, la proporzione era di uno contro quattro.

— A proposito di quest'ultima osservazione del *Moniteur*, dice il *Constitutionnel*, noi crediamo di dover far notare questo fatto : che i reggimenti inglesi in Oriente non contengono per ciascuno che un battaglione, i reggimenti francesi ne contengono due, ed i reggimenti russi ne hanno quattro; di modo che un generale di brigata inglese comanda due battaglioni, un generale francese quattro battaglioni, un generale russo otto battaglioni. Ond'è che, dal lato numerico, la perdita d'un generale russo equivale a quella di due generali francesi e di quattro generali inglesi. Ognun sa d'altra parte che i battaglioni inglesi, alla battaglia del 5, erano ridotti alla metà del loro effettivo primitivo, a cagion del colèra, delle malattie e del fuoco del nemico.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dispacci del contrammiraglio Febvier des Pointes, in data di Kamtsciatka, del 31 agosto e del 4 settembre, sull'affare di Petropolowski :

Le forze navali della Francia e dell'Inghilterra, riunite sotto i comandi de' contrammiragli Febvier des Pointes e Prince, hanno attaccato il forte Sciaccoff, che protegge l'entrata del porto russo Petropolowski, come pure le batterie a fior d'acqua da cui è circondato.

La divisione navale dell'ammiraglio russo Potiatin, composta di parecchie fregate, 9 corvette, portanti pressochè 300 cannoni, si è ricoverata nel porto nè credette bene di prendere il mare per dar battaglia.

In seguito ad un combattimento il cui fuoco fu mirabilmente diretto, il 31 agosto, dal legni degli alleati, il forte Sciaccoff cessò di rispondere, le batterie a fior d'acqua furono distrutte, e varii cannoni inchiodati da una compagnia di soldati di marina inglesi e da una di marinai francesi posti a terra per questo fine.

Dopo un tal prospero successo, la maggior parte degli ufficiali delle squadre alleate, cedendo a un vero impeto irresistibile, hanno domandato lo sbarco per marciare sulla città stessa di Petropolowski, situata nel fondo del porto; 700 uomini delle squadre tentarono quel colpo ardito; dopo aver incontrate difficoltà considerevoli di terreno, essi operarono il loro imbarco dinanzi a forze infinitamente superiori, che erano protette da 80 pezzi d'artiglieria di grosso calibro. Il rimbarco si effettuò in buon ordine.

Il 6 settembre essendo stati visti parecchi fuochi al largo dell'entrata della baia di Avatscia, gli ammiragli alleati, convinti che stavano alfine per trovarsi a fronte d'una divisione russa, si tennero disposti ad andarle incontro. Il 7 all'alba essi videro una goletta ed un grosso legno a tre alberi che prendevano caccia. Poche ore appresso questi due legni erano in potere degli alleati.

Uno di essi, l'*Anadir*, portante due cannoni, era carico di vettovaglie e di legna per Petropolowski, esso fu incendiato. L'altro, il *Silka*, nave da trasporto di guerra, della capacità di 800 tonnellate, con 12 cannoni, e con un carico di oltre ad un milione, è stato catturato. Il *Silka* conduceva a Petropolowski il governatore in secondo del Kamtsciatka, un colonnello d'artiglieria e tutta un'amministrazione civile, che furono fatti prigionieri.

— Il *Moniteur* reca anche la seguente nota :

Nella sua sollecitudine per l'esercito, che combattè sì coraggiosamente sotto le mura di Sebastopoli, l'imperatore non volle ristringersi a delegare al generale comandante in capo poteri straordinari a fine di nominare provvisoriamente agl'impieghi vacanti d'ufficiali, sino al grado di capo battaglione e di capo squadrone inclusivamente.

S. M. giudicando che è un accrescer pregio di ogni ricompensa il darla sul campo di battaglia, nell'istante medesimo in cui essa è meritata, ha parimenti autorizzato, sulla proposta del ministro della guerra, il generale Canrobert a nominare nella legion d'onore ai gradi d'ufficiale e di cavaliere, ed a conferire medaglie militari.

— Leggesi nel *Phare de la Manche* :

Era risoluto che la squadra del Baltico svernerebbe parte a Cherbourg, e parte a Brest. Il corso degli avvenimenti militari e le esigenze del servizio non permettono più a questo divisamento di aver effetto. La squadra non deve riposarsi; essa è chiamata dalle necessità della guerra a

(1) *Piazza S. Carlo, casa Natta, num.* 2.

www.Internetculturale.it

trasportare truppe e materiale in Crimea, ed a concorrere in tal modo ai vantaggi del nostro esercito d'Oriente.

È ora in procinto di lasciare la rada di Cherbourg e recarsi a Tolone che è il punto degl'imbarchi. Non resterà se non il vascello l'*Austerlitz*, il quale deve fare i suoi ristauri nel nostro porto.

Questa nuova destinazione della squadra del Baltico è annunziata ufficialmente agli ammiragli ed alle autorità di Cherbourg. Alcuni di questi vascelli si recheranno nel Mediterraneo per una missione urgente; gli altri saranno trasformati in legni misti, per far parte della squadra a elice, la quale opererà l'anno prossimo nel Baltico.

— Leggesi nel *Galignani's Messenger*:

Crediamo di poter assicurare che è stato risoluto dal governo d'inviare due divisioni francesi nei Principati Danubiani, indipendentemente dalle due divisioni che s'imbarcano in questo momento a Tolone per l'Oriente.

BELGIO

BRUSSELLE, 24 *novembre*. La Camera dei rappresentanti, continuando la discussione del progetto d'indirizzo al discorso della corona, prosegue a deliberare sul paragrafo relativo al pubblico insegnamento. L'oggetto principale dei dibattimenti è formato dalla così detta convenzione d'Anversa, conchiusa fra il Governo e l'autorità ecclesiastica, che determina le condizioni del concorso di quest'ultima nei collegi comunali e dello Stato.

Il sig. Delfosse, presidente della Camera, presentò un emendamento, che poi ritirò, il sig. Trire ne presentò un altro, per cui la Camera dichiarasse desiderare che nell'applicazione delle leggi relative all'insegnamento, nulla si operi che sia contrario allo spirito delle pubbliche istituzioni e delle leggi organiche.

Nella seduta della sera, la Camera dei rappresentanti continua a discutere la questione dei cereali. La Camera ha votato il primo articolo, relativo alla libera entrata delle derrate alimentari con un emendamento del sig. Moraan per la libera entrata dei pomi di terra, oltre a quello della sezione centrale per la libera entrata del riso.

SPAGNA

MADRID, 24 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Si sapeva da buona fonte che i signori O'Donnell, Pacheco, Lujan, Collado, Santa-Cruz e Alonso pensavano, non appena costituita l'assemblea, a entrare in conferenza col duca della Vittoria sulla questione ministeriale, per dichiarargli la loro intenzione di ritirarsi dal ministero, quante volte la loro demissione gli avesse a dare maggior facilità di governare con colleghi più simpatici.

Ieri questi ministri furono chiamati dal duca della Vittoria che loro disse esser egli deliberato a rinunziare immediatamente alla sua posizione ufficiale: 1. perchè egli aveva sempre riguardato l'attuale ministero come interinale e rivoluzionario; 2. perchè il congresso essendo vicino a costituirsi, conveniva togliere via ogni ostacolo, acciocchè un nuovo gabinetto uscisse liberamente dalle file della maggioranza dell'assemblea.

I ministri, maravigliati di questa risoluzione, accompagnarono il duca della Vittoria al palazzo reale, e il generale Espartero annunziò a S. M. la sua decisione. La regina, dopo aver espressa la sua intera soddisfazione della condotta del ministero e la sua piena fiducia in esso, non volle accettare la demissione offerta, atteso (disse ella) che non si sa ancora l'opinione delle Cortes.

I ministri entrarono poi in conferenza e il duca della Vittoria dichiarò francamente ch'egli non accettava la candidatura del sig. Infante alla presidenza dell'assemblea. Il sig. Collado fece allora osservare che i ministri, in una riunione recente avevano adottato quella candidatura.

Oggi è stato tenuto un nuovo consiglio di gabinetto. S'ignora quel che vi è stato discusso; ma è da credere che la maggior parte de' ministri continueranno a sostenere la candidatura del sig. Infante, atteso, secondo essi, la incompatibilità della presidenza del congresso con quella del consiglio. I democratici e i progressisti nondimeno vogliono dare al duca della Vittoria la facilità e l'occasione di comporre un nuovo gabinetto; e, a parer loro, il miglior mezzo è di portarlo candidato alla presidenza dell'assemblea, per manifestare così alla regina che il voto delle Cortes sarebbe che il duca della Vittoria formasse un nuovo gabinetto.

Oggi, come tutto fa credere, il duca della Vittoria farà nelle Cortes qualche dichiarazione importante. Il partito progressista avendo la maggioranza, potrebbe darsi che il duca della Vittoria fosse presidente delle Cortes quanto tempo basti per passar poi presidente d'un nuovo gabinetto. (*V. la dichiarazione della Gazz. Piem. di sabato 25 novembre*).

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 22 *novembre*.

Corre voce della formazione d'un nuovo ministero che sarebbe composto dei signori Garrea, Gamindè, Allende Salazar, Gomez, Olivera, Aguirre e Matheu. Tuttavia questa formazione pareva molto inverosimile, e noi la indichiamo sotto ogni riserva.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

La più grande attività regna negli arsenali di Sheerness, di Wolwich e di Portsmout, da dove si spediscono in Oriente munizioni e viveri incessantemente.

Il 54 reggimento è partito da Portsmouth per la Crimea, alcuni distaccamenti di granatieri e di fucilieri scozzesi si recheranno tra breve alla stessa destinazione. Le truppe inglesi che erano in Grecia sono in cammino alla volta di Sebastopoli; sottentrano loro truppe venute da Malta.

—Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il principe Ernesto di Leiningen è giunto ieri, 23, da Costantinopoli a Londra, e si è recato immediatamente a a Windsor.

— La fregata a elice il *Dauntless*, di 23 cannoni, avente a bordo rinforzi dell'artiglieria reale, partiva stamane, 24, per Sebastopoli. Il *Prince-regent*, di 90 cannoni, e il *Royal-Albert* di 120, si stanno acconciando pel trasporto della guardia.

— Il *Morning-Herald* pubblica un dispaccio da Malta, che annunzia che i generali Torrens e Bentinck ed altri ufficiali feriti erano già arrivati in quell'isola.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Lettere di Malta recano che il 9 ed il 14 reggimento di fanteria inglese sono partiti il 16 corrente per la Crimea. Furono anche imbarcati tutti i cannoni di grosso calibro e il materiale disponibile dell'arsenale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *novembre*. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*:

Il giorno d'oggi è ricco in avvenimenti politici; l'ambasciatore prussiano, conte di Arnim ha questa mattina consegnato al ministro degli esteri conte di Buol, la risposta del gabinetto di Berlino giunta questa notte. Sopra i termini di questa nota non si conosce ancora alcuna cosa di positivo, ma è certo che la Prussia nè intieramente accondiscende ai voti dell'Austria, nè vi acconsente in quel modo che si attendeva, ma sta ferma in sostanza sulle prime risoluzioni.

È anche seguita oggi una seconda conferenza fra il conte Buol, lord Westmoreland ed il sig. Bourqueney; i due ambasciatori di Francia e d'Inghilterra hanno, dicesi, dichiarato che ora non si rimarrebbero più contenti delle quattro guarentigie, siccome base per le trattative di pace. »

Tuttavia, allo stesso giornale scrivono da Berlino, essere seguito uno scambievole accordo fra l'Austria e la Prussia. Quest'ultima si è, dicesi, assunto l'obbligo di difendere l'Austria pel caso che questa venisse aggredita ne' Principati, e l'Austria dichiarò al gabinetto di Berlino, come già fece a quelli di Londra e di Parigi, che essa, così rispetto agli Stati della Confederazione germanica, come alle potenze occidentali, manterrà quella posizione che è conforme al protocollo del 9 aprile.

Sembra, prosegue il citato giornale, che Prussia ed Austria siano anche concordi nel riconoscere l'opportunità attuale della convocazione di una nuova conferenza di Vienna, e che fra breve ambedue proporranno alle potenze occidentali di deliberare sulla possibilità di porre un termine alla lotta, e sull'indole degli ulteriori rapporti fra le quattro potenze componenti la conferenza di Vienna.

— Si legge nella *Gazzetta universale d'Augusta*:

Parecchi giornali tedeschi scrissero che la *Corrispondenza austriaca* ha smentito la notizia esser emanato l'ordine di mettere su piede di guerra tutto l'esercito sino al fine di gennaio 1855. Una tale smentita realmente non fu data dalla *Corrispondenza austriaca*, la quale, in occasione d'un dispaccio del *Times*, osservò soltanto che la notizia del mobilizzamento di tutto l'esercito non fu pubblicata dalla *Corrispondenza austriaca*.

Assai notevole è la differenza delle due versioni, ed i preparativi, che si fanno sotto i nostri occhi, appoggiano la supposizione che il governo abbia l'intenzione di trovarsi compiutamente armato, sul principio dell'anno, al cospetto d'ogni eventualità. Continuamente partono da Vienna grandi trasporti d'artiglieria verso la Galizia. Come si è già detto, si ha l'intenzione di porre una forte riserva in Boemia ed in Moravia per l'esercito del Nord.

Il primo corpo di truppe resta in Boemia; il terzo, che è nella Stiria, si pone in marcia verso la Bassa Austria, ed il sesto corpo andrà nella Stiria.

Le truppe dovranno già essere alla loro destinazione in dicembre.

— La telegrafia Havas pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 24 corrente:

« Si assicura, che dalle note scambiate fra la Prussia e l'Austria risulta che vi sarà un articolo addizionale al trattato d'aprile, che obblighi la Prussia a difendere l'Austria nel caso che la Russia invadesse i Principati Danubiani. »

— La stessa *Corrispondenza Havas* ha quest'altro dispaccio: « La borsa era migliore, non ostante il ribasso venuto da Parigi. Si assicura che la Prussia aveva firmato la convenzione coll'Austria. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 13 *novembre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Suleiman bascià, quegli che comandava le truppe turche sopra Sebastopoli, dopo la sua vergognosa ritirata dalle proprie posizioni nelle alture di Balaclava al 25 ottobre, avea ricevuto, il giorno appresso il fatto, l'ordine dal generale Canrobert di partire per Costantinopoli e di rimettere il comando a Rustem bascià, che dicon essere uomo di maggior energia. Suleiman bascià non volle mostrar di obbedire, ma si disse affetto da colèra, e s'imbarcò tosto per questa capitale ove giunse tre giorni dopo. Suleiman bascià fu tosto sottomesso ad un consiglio di guerra, il quale ha pronunziato la sua sentenza: esso venne degradato a semplice soldato, e la sentenza porta che dovrà essere spedito nuovamente in Crimea per essere incorporato nell'esercito e servire in qualità di soldato sino alla fine della campagna attuale.

Le truppe che Suleiman pascià avea sotto il suo comando non erano certamente tali da fuggire alla presenza del nemico: ma Suleiman aveva poco coraggio, ed egli fu il primo a dare il cattivo esempio, che venne seguito dal suo stato-maggiore. L'esito ne fu una vergognosa disfatta. Si è voluto far credere al pubblico che codeste truppe fossero tunisine, ma ciò non era vero. Erano realmente truppe turche aggueriite, venute da Costantinopoli.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Moniteur*: Dervisch bascià è giunto a Jassy ieri (7 novembre).

Malgrado il cattivo tempo, tutta la popolazione della città accorse al suo arrivo, e gli fece il più fervoroso ricevimento. Gli ebrei, vestiti a festa, portarono sul passaggio del corteggio i tabernacoli ed i candelabri delle loro sinagoghe. All'avvicinarsi del commissario ottomano, essi corsero a distaccare i cavalli e condurre essi la carrozza. Nel palazzo, che gli era destinato, Dervisch bascià trovò riuniti i metropolitani, il clero ed i boiardi; ricevette i loro complimenti, cui rispose con poche ed efficaci parole. Egli rammentò l'onorevole condotta della milizia moldava durante l'occupazione russa, e le molestie patite anzichè seguire l'esercito russo sulla sponda sinistra del Pruth.

— Scrivono da Bucarest al *Corriere Italiano*:

Come ieri l'altro vi scrissi, i russi abbandonarono definitivamente la Dobrudscha. Il suolo turco cominciava a bruciare sotto i loro piedi, per cui si diedero ogni premura di ritirarsi. Una circostanza però di cui non vi feci menzione, essendochè era ignota a tutti, si è che i moscoviti l'abbandonarono, s'intende già bene *di loro spontanea volontà*; però a queste veraci parole cui potete prestare pienissima fede, dovete aggiungere un'appendice affatto inconcludente, che cioè furono cacciati dal terzo reggimento della guardia imperiale e dai baschi-bozuk, le quali truppe, comandate dal distinto Ali bascià e Achmet bey, diedero anche in questa occasione prova non dubbia di valore e coraggio.

Segue un proclama di Achmet Sadik agli amministratori della Valachia e della Moldavia, il quale ci annunzia lo sgombro della Dobrudscha.

AFRICA

EGITTO. *Alessandria*, 18 *novembre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Il vicerè, con un corpo di 12 mila uomini, è partito pel deserto onde, dicesi, esercitarli alle manovre di guerra (*V. il dispaccio elettrico di venerdì*).

ASIA

INDIE. Si ha da Bombay 28 ottobre che l'attesa ambasceria birmana arrivò il 9 p. a Rangun, con numeroso seguito e molti ricchi presenti che sembrano destinati per la regina d'Inghilterra. Il monarca birmano parrebbe disposto a conchiudere un trattato cogl'inglesi, ma ci domanda che questi gli restituiscano una parte del territorio toltogli nella ultima guerra.

CINA. Da Hong-Kong 11 ottobre si annunzia che la condizione dei ribelli nel Kwang-tung era sempre uguale. Però si narrava che entro il mese d'ottobre doveva essere eseguito un disperato tentativo per prender d'assalto la città di Canton. Qualora l'impresa fallisse, gl'insorti probabilmente si disperderebbero, cercando altrove conquiste più facili.

Il foglio ufficiale di Pekin seguita a riferire sconfitte dei ribelli, e parla della ripresa di 4 città principali per parte degl'imperiali.

I plenipotenziari d'Inghilterra, Francia e degli Stati Uniti nella Cina sono arrivati a Sciangal. Sembra confermarsi che essi andranno a Pekin.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. *Torino*, 28 *novembre*.

Il giornale la *Voce della libertà* nel suo numero di ieri attribuisce all'ufficio di Questura la pubblicazione di un avviso con cui si offre un premio di L. 5 mila a chi sappia dare indizio certo per iscoprire l'autore o gli autori del furto di buon numero di obbligazioni dello Stato.

Dichiariamo che la Questura è compiutamente estranea ad una tale pubblicazione, fatta per cura degl'interessati.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 22 *novembre*. Il *Fadrelandet* annunzia correr voce, che il re sia personalmente disposto a favore dell'indirizzo del parlamento, e che il ministero sia per disciogliersi. Scheel, giunto da Pinneberg, è, dicesi incaricato della ricomposizione del gabinetto.

— Riguardo alla annunziata crisi ministeriale, ecco quanto si legge nei giornali e nelle corrispondenze danesi:

Da alcuni giorni circola qui nuovamente la voce di una crisi ministeriale, secondo la quale si ritirerebbero questa volta i ministri dei ducati, i conti Carlo Moltke e Reventlow-Criminil, nonchè il ministro di guerra, generale Hansen. La circostanza che questi ministri accompagnarono il re nel suo viaggio, poteva far supporre che la loro dimissione fosse motivata da avvenimenti sopraggiunti durante il viaggio, il che verrebbe confermato anche dalla circostanza che il capo politico Scheel viene messo in relazione con questa supposta crisi ministeriale. Se non che l'accennata voce è basata probabilmente solo sul convegno del re col sig. Scheel, il quale è riguardato già da molto tempo come indispensabile per la formazione di un nuovo ministero.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 28 *novembre*.

Il ministro della guerra ha ricevuto notizie del 13 da Sebastopoli. Il tempo era cattivo; la salute e lo spirito delle truppe sono ammirabili. Giungono rinforzi senza interruzione: 1800 uomini dell'antiguardo del generale Mayran erano sbarcati il 13.

La cifra delle perdite russe, in 13,000 uomini, è esatta; 5000 morti russi sono stati seppelliti dagli alleati. L'esercito russo era di 70,000.

16. Nulla di nuovo, se si eccettui che il fuoco delle batterie e le operazioni dell'assedio erano sospesi. (*Moniteur*)

Un dispaccio russo annunzia che niente era successo a Sebastopoli fino al 18.

Vienna, 28 *novembre*.

Berlino, 27. Mentschikoff annunzia in data del 18 a sera: I danni sofferti dalle squadre alleate il giorno 14 superano i calcoli primitivi. I lavori dell'assedio sono sospesi; il cannoneggiamento andava ognor più rallentandosi, ed era quasi cessato il 18.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 85 75 in liq. 85 75 p. 31 xbre

C. della matt. in c. 85 50 in liq. 85 50 pel 30 9bre

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 552 551 548 in liq. 552 p. 30 9bre 555 p. 31 xbre

Azioni Miniere piemontesi C. d. g. p. d. b. in c. 70

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 507 p. 7 xbre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 452 p. 30 9bre

C. della matt. in liq. 452 p. 3 xbre

BORSA DI PARIGI, del 27 9bre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 10 71 00
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 75 94 60
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	92 » » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

CASSA PATERNA

ASSICURAZIONE SULLA VITA

Amministrazione centrale in Torino, via di Po, n. 11

Si legge nel *Moniteur* francese:

L'Amministrazione della Cassa Paterna, Compagnia Anonima d'Assicurazioni Mutue ed a Premio Fisso sulla Vita, ha ottenuto durante i mesi di settembre e di ottobre 1854:

Num. 499	Soscrizioni per l'ammontare di	Fr. 1,436,283 32
	Dessa aveva ottenuto durante gli otto primi mesi del 1854:	
» 1,900	Soscrizioni per l'ammontare di	» 4,790,776 88
	Totale per i primi 10 mesi del 1854:	
Num. 2,399	Soscrizioni per l'ammontare di	Fr. 6,227,060 20
	Questa Compagnia ha acquistato, durante i mesi di 7bre ed 8bre 1854:	
Fr. 50,195	di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 che hanno costato	Fr. 1,107,388 24
	Dessa aveva acquistato durante i primi otto mesi del 1854:	
» 192,491	di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 che hanno costato	» 3,881,833 50
	Totale pei 10 primi mesi del 1854:	
Fr. 242,386	di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0 che hanno costato	Fr. 4,989,221 70

SOCIETA' ANONIMA

delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che, a tenore dell'art. 9 dello Statuto sociale, sono invitati a fare il versamento del Terzo Decimo sulle azioni di loro pos sedute.

Tale versamento sarà ricevuto a partire dal 1° dicembre sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. alla Cas a della Società, via dell'Ospedale, num. 20, casa Demicheli, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 dicembre decorrerà l'interesse del 6 p. 0/0 dal 1° dicembre stesso, salvo l'applicazione di quant'altro viene disposto dall'art. 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 16 novembre 1854.

Per detta Società
Il Segretario gen. CARLO CECOVI.

ASSICURAZIONI SARDE

approvate con Reg o Decreto 16 settembre 1854,

Mutue ed a premio fisso sulla Vita: Mutue contro i danni della Grandine e Mortalità dei Bestiami.

Fondo sociale per le Assicurazioni sulla Vita, **3 MILIONI** di Lre in **15m. Azioni** di **L. 200** cad.

in tre distinte serie di num. 5m caduna.

Gran parte delle azioni della prima serie sono di già sottoscritte, e se ne continua la sottoscrizione alla Direzione della Società, via Nuova, n. 17, piano 2°, casa Morozzo della Rocca, dalle 9 alla 11 mattutine e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

CHIERI

ASSOCIAZIONE DI CARITA'

Si deduce a pubblica notizia che, non avendo avuto luogo la *Congrega generale* dei Soci il 19 novembre per mancanza del numero necessario a deliberare, la medesima sarà nuovamente adunata domenica prossima, 3 dicembre, alle ore 9.

Il Presidente GIUSEPPE BANDONE.

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Ufficio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 25856.

1849 - 14282, 8767, 833.

1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17439	rendita	28	12	44187	rendita	318	75
34321	»	31	25	4700	»	25	
32072	»	15		67283	»	10	
32676	»	65					

Cedole nominative del 1848.

9089	rendita	150	—	5418	rendita	19	37.

Cedole al portatore del 1849.

70892	rendita	100		70895	rendita	100	
70893	»	100		87725	»	20	
70894	»	100					

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO signorile di 5 grandi camere con vista sulla piazza S. Carlo, cucina a parte, ed altra camera grande per le persone di servizio, sottotetto e 2 cantine, posto nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, visibile dalle ore 11 alle 12 1/2 meridiane. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al 4° piano, con vista in Doragrossa, vicino alla Chiesa di S. Dalmazzo.

Dirigersi per le occorrenti notizie al notaio Teppati, avv di S. Teresa, num. 21.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA

DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO

DI

Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

Avvertono che, per secondare il desiderio esternato dalla maggioranza degli Azionisti, la riunione dell'Assemblea, che, a termini dell'avviso 6 novembre 1854, doveva aver luogo il giorno 3 dicembre p. v., viene rimandata al giorno di domenica 17 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, ferme le avvertenze portate dal detto avviso.

Torino, il 28 novembre 1854.

ALCOOLI SARDI di LUCET e C.ia

La Direzione della Società ha l'onore di rendere avvertiti i signori azionisti, che un'assemblea generale straordinaria è convocata in Genova pel 1° del prossimo dicembre, alle ore 6 pomeridiane, nel primo appartamento della casa n. 455, piazza delle Mele, dietro la Borsa.

Scopo della medesima è di esporre l'attuale stato e le condizioni dell'intrapresa, non che di discutere e proccare quelle deliberazioni che si giudicheranno le più convenienti al suo maggiore sviluppo.

Sassari, il 12 novembre 1854.

Via Doragrossa, n. 2, vicino a Piazza Castello, Torino.

RIBOURT, Dentista di Parigi

Nuovo metodo di rimettere i denti e le dentiere artificiali solidamente fisse nella bocca, senza bisogno di legature, nè di *crochets* che guastano sempre i denti buoni, le sole colle quali si può facilmente parlare e masticare gli alimenti i più duri.

Si mette in opera senza dolore, nè estrazione di radici

Vendita all'Asta pubblica

degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino.

Si previene che i deliberamenti avranno luogo, previi i soliti incanti, cioè:

Quanto alla CASCINA nel centro di Alpignano, estimata L. 34,465, 50, alle ore 11 di mattina del 18 prossimo dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo;

Al corpo di CASA in Torino, presso S. Salvario, estimato L. 90,000, alle ore 11 m. del 17 detto mese, nell'ufficio del notaio Zerboglio, delegato, posto in casa Maltirolo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano secondo;

Alla CASCINA detta Verdejra, in Rivarolo, estimata L. 26,668, 53, alle ore 2 pomeridiane del 23 stesso mese di decembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo, colle condizioni, ed a seconda del bando rilasciato il 18 corrente, visibile coi relativi documenti nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

FRANCESCO CALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke e fossile Newcastel, delle più scelte qualità, con vantaggio nel prezzo. — Fa pur noto che, per maggiore comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, casa Caccia, n. 3, accanto alla Caserma dei R. Carabinieri.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio* 1855

ALLOGGIO al 3° piano, di 12 membri, con sovrapposti mezzanili al 4°, con vista verso i ripari ed i circostanti giardini, il quale sarebbe opportunissimo per una casa di educazione, per una pensione o per ufizii di un'amministrazione.

LOCALE terreno ad uso di banca, scuola, bottega o magazzino, composto di un camerone e 2 membri minori, ai quali si potrebbe aggiungere una rimessa.

Via dell'Arcivescovado n. 3. — Recapito al portinaio.

ALLOGGIO MORIGLIATO

Composto di camera, salotto e bellissimo camerino di studio piazza Carlo Felice, casa Calosso, num. 10, al 1° piano nobile, con vista sulla piazza.

Dirigersi ivi al portinaio

DA AFFITTARE

Prossimamente: APPARTAMENTO in piazza S. Carlo, n. 9, piano 2°, di 11 camere messe a nuovo, prospiciente per 9 finestre verso piazza, e cantina;

Al 1° aprile prossimo vari MAGAZZINI al piano terreno e nei mezzanini, aventi accesso dalla porta n. 28, verso la via della Provvidenza.

E grande APPARTAMENTO al secondo piano in detta piazza di S. Carlo, n. 7, pure prospiciente per 9 finestre verso la piazza, e 2 cantine.

Dirigersi al portinaio n. 9, piazza S. Carlo.

DA RIMETTERE

FABBRICA da SAPONE nelle vicinanze della capitale, coi necessarii utensili. — Dirigersi al sig. Ratti, negoziante in colori, via S. Francesco d'Assisi, Torino.

CASCINA *di cirari* 12 (*giornate* 32)

DA VENDERE O PERMUTARE CON FONDI PUBBLICI.

Dirigersi, via S. Domenico, n. 5, dal proprietario, Torino.

APPARTAMENTO MORIGLIATO

signorile di 10 membri, da affittare

per annue L. 1,800. — Recapito al portinaio delle R. Poste.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*

Appartamento di dieci camere al piano nobile in via S. Tommaso, num. 4.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. R. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito al permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Blasino, presso la chiesa di S. Filippo.

AVVISO

Il sottoscritto, rilevatario dell'antico negozio in drogherie, generi coloniali, vini e liquori forestieri, già sotto la ditta Denina e Boschis, situato in piazza Carignano, si reca a debito di avvertire i signori accorrenti in detto negozio, che egli ha determinato di chiuderlo per alcuni giorni, onde rifornirlo dei più scelti oggetti di fondicheria, di nuovi e variati articoli francesi ed inglesi, oltre ad una grande quantità di vini e liquori forestieri, i quali generi tutti saranno nell'assortimento il più completo e delle più accreditate provenienze. — Con altro avviso verrà indicato il giorno della riapertura del suddetto Stabilimento.

A. W. NAUDI.

AUX FABRIQUES DE FRANCE

Rue Neuve, n. 12, au premier, Turin.

Grande spécialité de Pelleteries et Fourrures

PACCARD BONNET

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettersi al presente ed a vantaggiose condizioni, con more, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. Liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2°.

LIQUIDAZIONE *avanti la chiesa della SS. Trinità*

Di effetti mobili ed altri articoli con raggguardevole ribasso di prezzo, in una bottega della casa Barbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 47m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA VENDERE

in territorio di Leyni e parte su quello di Volpiano

CASCINA e beni aggregati, con fabbricati civile e rustico e giardino, di ett. 17 (giorn. 46) circa.

Per le opportune nozioni dirigersi al notaio collegiato Teppati, via S. Teresa, num. 21.

DA VENDERE

Elegante VETTURA, costrutta in una delle migliori fabbriche di Torino. — Recapito in via dei Ripari, num. 11, presso il portinaio della casa.

DA VENDERE *a discrete more*

CASCINA con casa civile e rustica, campi, prati e boschi, a chil. 17 (miglia 7) da Torino, presso Airasca, ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi al no.o Dalfosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA RIMETTERE *per il primo gennaio* 1855

Num. 7 CAMERE e tre gabinetti in casa Calosso n. 2, piano 4.°, prospicienti la piazza. — Recapito ivi sino alle ore 9 mattina, e dalle 12 alle 2 pomeridiane.

DA RIMETTERE *per il primo gennaio* 1855

Tre CAMERE con gabinetto prospicienti in via Nuova, n. 9, piano 2.° — Recapito al sig. Allamano orologiere.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Amplissimo MAGAZZINO sotterraneo, della superficie di metri 500, bene ierato, asciutto e rischiarato da aperture a mezzodì e a notte. — Recapito alla Segreteria della R. Opera delle Rosine, Torino.

DA AFFITTARE *per il 1.° di aprile*

Quattro CAMERE, divise in sei membri, al terzo piano, via di Doragrossa, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 4 **Camere** negli ammezzati, si unite che separate, come anche un Magazzino nel cortile.

Recapito ai confettieri Rocca e C.ia, via di Po, n. 7.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 282 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 29 NOVEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 40 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 17 novembre 1854

SIRE,

La legge 8 luglio 1854 prescrive all' art. 33 che sia obbligatoria la consegna all' autorità politica di tutti gli abitanti di ciascuna casa nelle città che sono capi-luogo di provincia od hanno una popolazione eccedente le dieci mila anime e nei porti di mare.

Dovendo il Riferente provvedere per l' esecuzione, ha dovuto convincersi, non essere possibile, che nelle città di Torino e di Genova si compia con esattezza e puntualità quanto è in tal parte prescritto, senza che venisse in qualche modo accresciuto in proporzione delle nuove incombenze, il personale di cui attualmente si compongono gli uffizi di Questura.

La moltiplicità degli affari cui devono attendere questi uffizi è tale, che per quanta sia l' operosità degl' impiegati, il loro numero è a mala pena sufficiente a poterli disimpegnare.

E d'altra parte, anche senza l'aggiunta di nuove e speciali occupazioni, il servizio che già si deve dalle Questure prestare, va ognora naturalmente a crescere per il continuo aumento della popolazione, ed il maggiore movimento che nasce dalle più facili e più pronte comunicazioni per le città di Torino e di Genova, sia tra di esse come colle altre città del Regno, e coll'estero.

Ora è agevole il persuadersi quale e quanto grave debba essere l' occupazione richiesta per il regolare compimento di ciò che è stabilito nel citato articolo 33 della legge 8 scorso luglio.

Trattasi in vero di formare innanzi tutto, e quindi costantemente conservare in quelle due città in modo esatto i registri tutti necessarii per l'anagrafe; ma per raggiungere questo intento è evidentemente indispensabile stabilire almeno in primo luogo:

1. Un registro d' inscrizione di tutti gli abitanti colle relative indicazioni circa le condizioni sociali;

2. Aprirne un altro per segnare i gruppi di famiglia, e per mezzo di apposita rubrica fare in modo che possa senza difficoltà, e con prontezza, essere indicata l' abitazione della persona di cui si desidera notizia;

3. Altri registri dovranno indicare le variazioni d' abitazione, le annotazioni circa la nascita, i matrimonii e le morti; e siccome tali uffizi speciali debbono venire continuamente in aiuto delle ricerche dell'amministrazione della giustizia, e degli altri pubblici dicasteri, così dovrà pure tenersi attiva corrispondenza che esige tempo ed impiegati.

Sembra al Riferente che basti avere così per sommi capi accennate le nuove incombenze che sono imposte dalla legge testè emanata per comprenderne la gravezza quando massime si ponga mente che si tratta di stabilire quell'anagrafe in due città, nelle quali, come si è di sopra osservato, continue sono le mutazioni si per movimenti degli abitanti, come per il sensibile e straordinario aumento dell' industria e del commercio.

Così essendo, il Riferente non crede che si possa altrimenti procedere fuorchè coll'aggiungere in detti due uffizi di Questura, un ufficio speciale cui per le particolari sue incombenze si darebbe il titolo di Censimento, coll'affidare all' uffizio medesimo l'eseguimento di quanto è stabilito nell' articolo di legge anzidetto.

Ma nel dare a tale uffizio un simile incarico, parve al Riferente che tornasse opportuno commettergli alcune altre incombenze che sono pure una conseguenza di altre disposizioni contenute nella stessa legge, e che essendo strettamente collegate coll'anagrafe, non da altri meglio si possono compiere, salvo da quell'ufficio che deve formare l' anagrafe stessa.

Il Riferente intende far cenno delle disposizioni contenute negli articoli 34, 35, 36 e 37 di detta legge, per effetto de' quali i tenenti pensioni, coloro che danno in affitto camere mobigliate ed i capi fabbrica, sono obbligati a particolari consegne come per la regolare tenuta de' libretti degli operai.

Mosso da tali considerazioni, crede necessario proporre per le città di Torino e Genova un personale di cinque funzionarii, ed assegnare congrui stipendii perchè si possano ripromettere buone scelte, e quindi quell' indefessa attenzione che non lascia trascorrere inavvertata la minima inesattezza, giacchè per le anagrafi, tolto un anello, si rompe la catena e si disperdono i benefici effetti della legge.

Nelle altre città possono bastare a tali lavori gli uffizi d' intendenza od i delegati staccati, oppure i Sindaci come ufficiali del Governo, giacchè compiuti i lavori della prima generale consegna e determinate accuratamente le relazioni riguardanti lo stato civile, le variazioni sono molto più rare e quindi più facili ad eseguirsi.

Si onora pertanto il Riferente di presentare alla firma di V. M. il relativo progetto di decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato del Portafoglio di quello dell'Interno;

Vista la legge 8 luglio 1854, e segnatamente l'art. 33;

Per l'esecuzione, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Nelle città di Torino e Genova è applicato alla Questura di Pubblica Sicurezza un ufficio di censimento, il cui personale è determinato in conformità della tabella annessa al presente decreto.

Art. 2. La consegna prescritta dall'art. 33 della legge 8 luglio 1854 dovrà farsi nelle dette due città presso l'ufficio anzidetto entro il termine che verrà dal medesimo indicato con apposito avviso da pubblicarsi sì tosto che ne sarà attuato il servizio.

Art. 3. L'ufficio stesso è pure specialmente incaricato di provvedere all'esecuzione di quanto è disposto dai susseguenti articoli 34, 35, 36 e 37 di detta legge, non che dal regolamento approvato colle regie patenti 23 gennaio 1829.

Art. 4. Nelle città capi-luogo di provincia le incombenze sopra affidate all' uffizio di censimento saranno eseguite dagli uffizii d'Intendenza.

In tutte le altre città e porti di mare contemplati dal detto articolo 33 della legge 8 luglio 1854 si eseguiranno dal Delegato di Pubblica Sicurezza, ed in mancanza del medesimo dal Sindaco.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, il quale, munito del sigillo dello Stato, verrà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Torino, 17 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

TABELLA

del personale degli uffizii di censimento in Torino e Genova

N.° d'ordine	Oggetto della spesa	N.° dei Funzionari	Assegnamenti individuali	Totale
1	Delegati al censimento	2	2400	4800
2	Segretarii	2	1600	3200
3	Sotto-Segretarii	2	1400	2800
4	Applicati.	2	1200	2400
5	Idem	2	1000	2000
6	Commessi	2	600	1200
7	Spese d'ufficio	2	300	600
			Totale	17000

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno

U. Rattazzi.

Il Num. 304 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., con Decreti del 16 di questo mese, fece le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera delle Intendenze:

Bruno avv. Paolo, presidente di prima cognizione, procuratore regio di prima classe a Torino, collocato a riposo per anzianità di servizio, ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione, e nominato cav. dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro;

Plochiù avv. Melchiorre, consigliere di prima classe a Torino, incaricato di fungere ivi le veci di procuratore regio;

Visone avv. Giovanni, consigliere di prima classe ad Alessandria, traslocato a Torino;

Pieroni avv. Eugenio, consigliere di terza classe a Savona, promosso alla seconda classe e traslocato ad Alessandria;

Poggi avv. Andrea, consigliere di terza classe a Sassari, traslocato a Savona;

Barberis avv. Federico, sostituito procuratore regio di prima classe a Torino, nominato consigliere di terza classe, e destinato a Sassari;

Zoppi cav. ed avv. Ernesto, sostituito procuratore regio di seconda classe a Cuneo, traslocato a Torino;

Ismardi avv. Felice, sostituito procuratore regio di terza classe a Sassari, traslocato a Cuneo;

Delitala avv. Francesco, già reggente l'Intendenza della provincia d'Ozieri, poi in aspettativa, incaricato di fungere le veci di procuratore regio a Sassari;

Ramasso avv. Francesco, consigliere di seconda classe a Cagliari, promosso alla prima classe.

S. M., in udienza del 17 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Borelli avv. Gustavo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, dispensato da ulteriore servizio giusta la sua domanda;

Pistono avv. Tommaso, volontario nell'uffizio dell'avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, nominato giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino;

Fontana notaio Stefano, vice giudice del mandamento di Lessolo.

In udienza del 22 del corrente mese:

Dusio avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale, sovrannumerario presso il tribunale di prima cognizione di Bobbio; sostituito effettivo presso il medesimo tribunale;

Gagliardi Gio. Battista, attuario presso il Magistrato d'appello di Genova, segretario della giudicatura di Levanto;

Alvigini avv. Luigi, dispensato, giusta la sua domanda, dall'uffizio di vice giudice del mandamento di Bistagno.

S. M., in udienza del 26 cadente, ha assunto all'uffizio di Senatore del Regno i signori:

Arese conte Francesco;

Benso cav. avv. Gaspare, vice-presidente della Camera elettiva;

Bona commendatore Bartolomeo, direttore generale nel Ministero dei lavori pubblici e Deputato;

Broglia di Casalborgone conte Mario, luogotenente generale, ispettore dell'esercito;

Imperiali marchese Giuseppe, Deputato;

Mameli commendatore Cristoforo, consigliere di Stato e Deputato;

Riva avvocato Pietro, provveditore agli studi in Ivrea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 novembre.*

Oggi il Senato ha riaperto le sue sedute colla comunicazione della nomina di sette nuovi senatori.

Si presentano dal Ministro di grazia e giustizia due progetti di legge: l'uno, portante la creazione di una classe per gli affari criminali presso il Magistrato d'appello di Torino per l'anno giuridico 1854-1855; l'altro, per la divisione in due classi del Magistrato del Consolato per il corrente anno giuridico.

Indi intraprese la discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa delle spese in materia criminale, correzionale e di polizia, il quale viene approvato colle modificazioni propostevi dall'ufficio centrale, con voti favore voli 55 contro 1.

La Camera dei Deputati riprese oggi le sue sedute colla discussione del bilancio passivo dei lavori pubblici. Il deputato Valerio fece un'interpellanza sulla pubblica sussistenza, a cui ha risposto il Ministro delle finanze.

Il Ministro di grazia e giustizia ha presentato un progetto di legge portante la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, e disposizioni tendenti a migliorare i trattenimenti dei parroci più bisognosi.

I candidati che intendono presentarsi all'esame prescritto dal R. Decreto del 17 scorso ottobre per l'ammessione dei volontari od aspiranti alla carriera giudiziaria, sono prevenuti che i primi esami avranno luogo al principio del prossimo mese di marzo, e che le relative domande menzionate nell'art. 2 del citato Decreto dovranno essere indirizzate ai rispettivi avvocati fiscali generali non più tardi che a tutto il prossimo mese di gennaio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ghiardi Teresa nata Scala contrib. Biava Giacomo richiedente	59	1848 9 xbre	50 »	Stabili	Ivrea
2	De Bayer cav. Adolfo.	16	1848 208bre	6 »	Crediti ipotecari	Torino
3	Comune di Lombriasco contrib., Reineri Andrea richiedente	7	1848 1 9bre	70 »	Stabili	Pancalieri
4	Quaranta Luigi contrib., Quaranta Matteo richiedente.	72	1849 22 feb.	60 »	id.	Peveragno
5	Bersano Anna Maria fu Antonio contrib., Bersano Giuseppe e Pietro richiedenti	6	9 maggio	50 »	Crediti ipotecari	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 12 9bre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Esposizione universale di Parigi. — La R. Commissione Centrale degli Stati Sardi per l' Esposizione universale di Parigi pel 1855 c'invia le seguenti circolari emanate dalla Commissione Imperiale di Francia.

Paris, le 18 novembre 1854.

Monsieur le Président,

Par ma circulaire du 15 octobre dernier j'ai, au nom de la Commission Impériale, fait connaitre aux Comités Français les bons résultats obtenus à Londres, en 1851, par les expositions collectives de plusieurs branches de l'industrie française et étrangère, et j'engageais les Membres des Comités à recommander ce mode d'exposition pour les produits similaires de leurs localités. Cette mesure me paraissant surtout favorable à une des principales industries de votre département, l'industrie séricole, je crois devoir appeler tout particulièrement votre attention sur son application.

Vous comprendrez en effet, Monsieur le Président, qu'une exposition individuelle, même en réunissant les plus beaux spécimens de cocons, de soie grège et de soie ouvrée, n'aura jamais l'attrait d'une exposition dans laquelle viendraient se grouper les soies des éleveurs, fileurs et mouliniers d'un même département. Dans cet ensemble que couronnerait une dénomination générale, chaque exposant mettrait son nom au-dessus de ses produits ainsi que l'indication de son domicile et profiterait des avantages attachés à cet arrangement collectif tout en conservant son individualité.

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Le Secrétaire général
Arlès-Dufour.

Paris, le 21 novembre 1854.

Monsieur,

J'ai l'honneur de vous informer que la Commission chargée de l'organisation de l'Exposition des Beaux-Arts, prenant en considération le désir exprimé par plusieurs Comités étrangers, a décidé que le délai fixé pour l'envoi, et qui expirait le 30 novembre, sera prorogé au 20 décembre 1854.

Je saisis cette occasion, Monsieur, pour vous rappeler la

www.internetculturale.it

recommandation faite par la circulaire que j'ai eu l'honneur de vous adresser sous la date du 19 octobre dernier, à l'effet de me faire connaître dans le plus bref délai possible quel sera l'espace requis par vos nationaux, soit en superficie verticale, soit en superficie horizontale, pour l'exposition de leurs œuvres de peinture, gravure, sculpture et architecture.

Plusieurs Comités ont demandé si les cartons des artistes vivants pourraient être admis sans cadre, le règlement de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts (art. 82) n'admet aucune exception de ce genre.

Le Commissaire chargé de la Direction de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts

DE MERCEY.

MUSICA E PITTURA SACRA. — Domenica, 26 novembre, i filarmonici dilettanti e professori di Chieri festeggiarono il giorno di Santa Cecilia con una solenne messa, musicata espressamente dal provetto maestro Giovanni Taschini di Brescia, educato e fedele alla buona scuola italiana. La sua musica non manca di grandiosità nel concetto, nè di peregrine frasi melodiche; l'istrumentazione, robusta e variata, lascia sempre che il canto primeggi; cosa pur troppo non comune ne' moderni. Il maestro ne affidava la direzione all'egregio amico suo sig. Montefamerio, il quale prestavasi, ad una cogli altri professori, per la buona esecuzione di quel lavoro musicale: esempio questo e prova della buona intelligenza che regna tra gli artisti di Chieri, e regnar dovrebbe per l'utilità ad un tempo delle arti medesime e per il decoro de' paesi ch'esse civilizzano. E di codesta unione è bell'esempio pure la società medesima de' filarmonici, la quale ha una scuola ed un teatro, palestra ed esercizio delle arti gentili, e la scuola diretta dal prelodato maestro Taschini con profitto degli alunni e plauso de' buoni.

Ed in Chieri, che nelle sue chiese, va superba di non pochi e cospicui lavori della pittura antica, evvi pure chi favoreggia, come può meglio, ed apprezza i cultori dell'arte moderna. Il canonico Ramello affidava al distinto pittore Pietro Petronilla l'esecuzione d'un quadro ad olio, rappresentante il *Salvatore*, che venne condotto a termine di questi giorni. È questa una delle rare volte che vedesi rinato sotto il pennello de' moderni il carattere di Gesù; cioè compiuto quel concetto che ti sei potuto formare di esso nel leggerne la vita e meditarne i fatti. È un'espressione che nella calamità ti dice coraggio, e nelle offese perdono.

BENEFICENZA. — Il parroco della cattedrale di Saluzzo, canonico Guglielmi, ha pubblicato un appello alla carità dei benestanti per l'apertura in Saluzzo d'un ricovero temporario pei giovani orfani, poveri ed abbandonati d'ambi i sessi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, a termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi infradescritti già diminuiti del ribasso di L. 4 per cento, cui in incanto del 17 novembre venne deliberato l'appalto novennale della provvista e conservazione degli oggetti di caserma per le truppe stanziate nella Divisione militare di Sardegna, esclusi i Carabinieri Reali, cioè:

Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di 1ª classe	L.	5 150
2ª id.	»	5 550
3ª id.	»	7 850
4ª id.	»	3 850
5ª id.	»	12 000
6ª id.	»	6 13 850
Per ogni giornata d'uso di utensili di scuderie occorrenti a quattro cavalli	»	5 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	40 000
idem di legna	»	22 000
Per ogni litro d'olio	»	1 60 000
Per ogni chilogramma candele di sevo	»	1 80 000
id. id. steariche	»	3 20 000
Per ogni miriagramma fascine	»	25 000
id. carbone	»	90 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e Corpi di Guardia	»	5 00 000
Idem di truppe a cavallo	»	5 00 000

Si procederà avanti il Direttore Generale al reincanto col mezzo dell'estinzione di candela vergine alle ore una pomeridiana del giorno 7 del prossimo mese di dicembre sulla base dei sovraindicati prezzi diminuiti dai summentovati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli d'appalto col millesimo 1852, e le varianti ed aggiunte fatte ai medesimi col millesimo 1854 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza militare nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione che venne stabilita a L. 70000 di capitale.

Torino, il 25 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Con ordinanza dell'eccelso ministero della giustizia del 16 novembre a. c. vengono determinati i giudizi ai quali nel Lombardo-Veneto spetta, a norma della nuova procedura penale, la procedura d'inquisizione su crimini e delitti. A tenore di questa ordinanza, ogni tribunale provinciale è da riguardarsi per tutto il circondario della sua sfera d'attività quale solo ed unico giudizio d'inquisizione su crimini e delitti; in quanto risguarda il crimine di lesa maestà, e l'altro di perturbazione della pubblica tranquillità esso avrà da riportarsi alle determinazioni della procedura penale, in quanto risguarda poi i crimini d'alto tradimento, sollevazione e ribellione avrà per ora da tenersi all'ordinanza 25 maggio 1854, num. 126 del bullettino delle leggi e degli atti del governo.

STATO ROMANO

ROMA, 23 *novembre*. Il *Giornale di Roma* annunzia che una speciale commissione consultiva è istituita a fine di proporre il progetto di qualche disposizione governativa valevole a condurre all'importantissimo scopo di migliorare per quanto sia possibile le interne produzioni.

E siccome la principale ricchezza dello Stato pontificio consiste nelle produzioni agricole, così è intendimento che la commissione porti per prima cosa i suoi studi sopra questo interessante argomento della colonizzazione, col proposito di superare tutte quelle difficoltà che o vere od esagerate da pregiudizi non mancheranno di presentarsi in opera così ardua, della quale però sono immensi i vantaggi non solo materiali, ma principalmente morali, che lo Stato intiero andrebbe ad ottenere.

— Sono giunti in Roma: Monsignor Brinciotti, vescovo di Bagnorea; monsignor Gigli, vescovo di Tivoli; monsignor Carletti, vescovo di Rieti; monsignor Foschini, vescovo di Città della Pieve; monsignor Derry, vescovo di Clonfert in Irlanda e monsignor Mac-Nally, vescovo di Clogher, pure in Irlanda.

FRANCIA

PARIGI, 26 *novembre*. L'imperatore ha testè indirizzata al generale in capo dell'esercito d'Oriente la lettera che segue:

Palazzo di Saint-Cloud, 24 novembre 1854.

Generale,

Il vostro rapporto sulla vittoria d'Inkermann mi ha profondamente commosso. Esprimete, in mio nome, all'esercito tutta la mia soddisfazione pel coraggio ch'esso dimostrò, per la sua energia nel sopportar le fatiche e le privazioni, per la sua viva cordialità verso i nostri alleati. Ringraziate i generali, gli ufficiali ed i soldati della valorosa loro condotta. Dite loro che lo sento all'anima i loro mali, le perdite crudeli da essi fatte, e che la mia sollecitudine più costante sarà di mitigarne l'amarezza.

Dopo la splendida vittoria dell'Alma, io aveva sperato un momento che l'esercito nemico sconfitto non avrebbe così presto riparate le sue perdite, e che Sebastopoli sarebbe caduta in breve sotto i nostri colpi; ma la pertinace difesa di quella città ed i rinforzi sopraggiunti all'esercito russo arrestano per poco il corso de' nostri buoni successi. Io vi applaudo dell'aver resistito all'impazienza delle truppe chiedenti l'assalto in condizioni che avrebbero tratte seco perdite troppo considerevoli.

I governi inglese e francese vegliano con ardente attenzione sul loro esercito d'Oriente. Già legni a vapore trapassano i mari per recarvi notevoli rinforzi. Quest'aggiunta di soccorsi sta per raddoppiare le vostre forze e permettervi di prendere l'offensiva. Una potente diversione è per operarsi in Bessarabia, ed io ricevo l'assicurazione che ogni dì più all'estero l'opinione pubblica ci divien favorevole. Se l'Europa vide senza timore le nostre aquile, sì lungo tempo sbandite, spiegar le ali con tanto strepito, si è perchè noi combattiamo solamente per la sua indipendenza. Se la Francia riprese il grado che le è dovuto, e se la vittoria tornò ad illustrar le nostre bandiere, io debbo riconoscer ciò, lo dichiaro con orgoglio, dal patriottismo e dall'indomabile bravura dell'esercito.

Spedisco il generale Montebello, mio aiutante di campo, per recare all'esercito le ricompense da lui così bene meritate.

E con questo, o generale, prego Dio che vi tenga nella sua santa custodia.

NAPOLEONE.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Per decisione ministeriale, 160 militari sono presi in tutti i reggimenti per essere inviati in Crimea. Ieri, questa scelta fu fatta ne' reggimenti della guernigione di Parigi. Il numero de' volontarii era talmente considerevole, che i capi de' corpi dovettero far procedere all'estrazione a sorte. I militari che la sorte non favoriva per partire, ne manifestavano con vivacità il loro rincrescimento; gli altri accoglievano la loro ammessione alle grida di *Viva l'imperatore!* Questi militari devono lasciar Parigi fra tre giorni.

A Nantes l'ordine fu recato venerdì, e diede motivo ad un'energica manifestazione. I due primi battaglioni in massa del 9 leggiero si sono fatti inscrivere, e la scelta sarà difficile tra tutti que' prodi militari, infiammati dallo stesso sentimento e dallo stesso ardore. Non si devono però prendere se non gli uomini che abbiano più di sei mesi di servizio, e quelli che abbiano ancora da passare un anno almeno sotto le bandiere. Quest'appello indirizzato ai reggimenti attualmente in Francia costituirà una forza di 8 mila volontarii circa, che riformeranno dinanzi a Sebastopoli i quadri dissestati dalla guerra.

— Il generale di brigata Larchey, comandante l'artiglieria nella quarta divisione militare, di cui si è già annunciata la partenza per l'Oriente, è chiamato a sostenere la carica di comandante militare a Costantinopoli.

— Scrivono da Algeri in data del 20:

Il generale Paté si è imbarcato giovedì scorso sul *Titan* per andar a prendere il comando della sesta divisione dell'esercito d'Oriente.

— Possiamo citare, dice il *Constitutionnel*, un esempio della rapidità che le stradeferrate permettono di dare ai trasporti d'artiglieria. Due batterie del 10 reggimento in guernigione a San Malò, dopo essersi recate, per tappe militari, al Mans, ne sono partite per la stradaferrata dell'Ovest, e raggiungendo la stradaferrata da Lione a Parigi, si troveranno in 36 ore a Lione. Queste batterie sono sul piede di guerra, con cavalli, cassoni, fucine, ecc.; ciascuna batteria conta 250 cavalli.

— Leggesi nel *Pays* a proposito de' negoziati diplomatici che si proseguono in Alemagna:

Lo czar in sostanza nulla offre di positivo, come pure nulla accetta di decisivo. Ei si mostra disposto a negoziare; che vuol dir ciò se non che egli intende render vane le disposizioni ognor più significative dell'Austria, ed isolare la Francia e l'Inghilterra?

Quello ch'ei desidera è di guadagnare tempo, è di prolungare le titubanze dell'Alemagna. Ma gli uomini di Stato della Confederazione rivolgano dunque i loro sguardi verso la Polonia e la Volinia, e vedranno che i preparativi militari si proseguono sulla più grande proporzione; nuove leve d'uomini sono effettuate; i contadini stessi sono strappati alle loro capanne per formar nuovi corpi d'esercito. Sono queste forse disposizioni pacifiche? Sono questi forse fatti rassicuranti?

— Il capitano Roux, aiutante di campo di S. A. I. il principe Napoleone, giunto a Parigi il 22 del corrente mese per rassicurare S. A. I. il principe Girolamo sullo stato di salute di suo figlio, partì di nuovo da Parigi iersera, per andar a raggiungere il principe Napoleone in Oriente.

— Scrivono da Marsiglia in data del 24:

Il generale Bentinck, il colonnello conte Luston, i tenenti colonnelli Dudley, Dalrimple e lord Augusto Carlo Fitzroi, sono giunti l'altrieri nella nostra città, sul piroscafo l'*Emen*, venendo dalla Crimea. Questi ufficiali superiori sono feriti.

— Si proseguono colla massima alacrità a Tolone i lavori di costruzione della fregata l'*Impératrice Eugenie*, che fu messa da poco sui cantieri. Più di 200 operai sono occupati a lavorar questo legno.

Il vascello misto il *Fleurus* i cui sperimenti hanno ottenuto ottimo successo partirà in breve per l'Oriente.

— L'imperatore deve passare domani, a un'ora pomeridiana, ai Campi Elisi, la rivista della guardia imperiale. I gendarmi scelti, i granatieri, i volteggiatori, i cacciatori, il genio, l'artiglieria, le guide, i cacciatori a cavallo, i carabinieri, le cento guardie, ecc. che la compongono, erano oggi occupatissimi a mettere in buono stato i loro vestiti, il corredo, le armi.

BELGIO

BRUSSELLE, 25 *novembre*. La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato la discussione del progetto d'indirizzo, che fu approvato da 80 voti contro 11.

La Camera ha pure approvato gli articoli del progetto di legge sulle derrate alimentari. La seconda votazione fu rimandata a lunedì.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 23 *novembre*.

In seguito a varie riunioni dei progressisti moderati, è stata da questi definitivamente stabilita la composizione della loro lista per l'ufficio presidenziale delle Cortes nel modo seguente:

Il generale Espartero, presidente; il generale O'Donnell, il signor Mados e il generale Dulce, vice-presidenti.

La sola nomina del generale Espartero pare finora probabile. Le altre candidature, benchè appoggiate a uomini onorevoli, sembrano meno assicurate.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *novembre*. I caldstrean, i granatieri, i fucilieri della Guardia partirono da Londra alla volta di Portsmouth, venerdì 24, a fine d'imbarcarsi per la Crimea.

Le truppe furono accompagnate fino alla stazione da una folla entusiasta.

— Il *Globe* annunzia che il ministro di Turchia lavorò, il 24, al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Le guardie sono arrivate a Portsmouth. S. A. R. il principe Alberto giunto al cantiere Clarence si è recato a bordo dello *Sprigtly* ov'egli ha atteso il primo sbarco delle guardie, le quali si sono messe in linea sulla scogliera, e là il principe le ha passate in rassegna, e si è poi ricondotto a Spithead.

Frattanto l'imbarco è cominciato sullo *Sprigtly*, il *Camel*, il *Pigmy* e l'*Echo*, e continuava a misura che gli uomini arrivavano. Sono stati imbarcati, in vari distaccamenti, 1,450 uomini incirca.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si dice che deve organizzarsi a Dublino e nei dintorni una forza locale sotto il titolo di carabinieri volontari reali irlandesi. Questa forza sarà composta di 2 battaglioni per lo meno, di 10 compagnie ciascuno; ciascheduna compagnia conterà di 100 uomini. La leva delle compagnie sarà fatta per distretti. Esse eleggeranno i loro ufficiali. Questo progetto si effettuerà la primavera prossima, se la continuazione della guerra renderà necessario l'invio di truppe regolari e della stessa milizia.

— Si legge nello stesso giornale:

I signori Driver e Speppard, che posseggono seghe a vapore a Southampton, fanno lavorare attivissimamente per le case di legno, destinate ad alloggiare i soldati inglesi in Crimea.

— Un nuovo canale (dice il *Times*) sarà creato quanto prima. Si tratta di riunire Oldham e Manchester. Il canale sarà condotto da Oldham a Middleton e si congiungerà con la navigazione di Manchester e di Rochdeli.

La distanza è di quattro miglia. È chiaro, in seguito a questa intrapresa, che la guerra attuale non rovinerà il nostro commercio nè la nostra industria.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Allorchè i francesi giunsero, il 5, sul campo della battaglia, i nostri soldati applaudirono e i nostri alleati risposero, gridando *Bravi*. Il valoroso sir George Brown, trasportato dalla gioia, corse loro incontro. Era il momento in cui i francesi battevano la carica. Nel suo entusiasmo, il prode veterano caricò con essi.

— Si legge nello stesso giornale:

Il pubblico sentirà con piacere, che due vagoni, contenenti ciascuno 12 miglia di filo telegrafico ricoperto di gutta-perca, con tutto quel che abbisogna per collocare i fili, sono stati messi a bordo del *Prince*, piroscafo da trasporto a elice, sul quale si deve imbarcare il 46 reggimento; nè è da dubitare che questa preziosa invenzione non debba essere adoperata per impedire le sorprese e concentrare, occorrendo, le truppe inglesi e francesi sopra un punto qualunque, a fine di render vani gli attacchi che potessero

essere rinnovati dai russi contro la posizione degli alleati.

— Il contrammiraglio Bruce, comandante della stazione navale della costiera occidentale dell'Africa, è nominato, in sostituzione al fu contrammiraglio Price, nell' Oceano Pacifico.

— I giornali di Londra del 25 novembre pubblicano una copia dell'ordine che cagionò la micidiale carica di cavalleria del 25 ottobre alla battaglia di Balaclava. L'ordine in discorso era indirizzato al generale comandante la cavalleria lord Lucan, ed era così concepito: « Lord Raglan de- « sidera che la cavalleria si spinga rapidamente innanzi; « insegua il nemico, e procuri d'impedirgli di portar via i « cannoni. Della truppa d'artiglieria a cavallo può accom- « pagnare. La cavalleria francese è a sinistra. Immediato. »

ALEMAGNA.

Prussia. Mentre per una parte si assicura essersi conchiuso l'accordo fra l'Austria e la Prussia, ecco la *Corrispondenza prussiana*, foglio semi-officiale, che scrive, che « il gabinetto di Pietroburgo, accettando volontariamente le quattro guarentigie, non lascia alcun dubbio sulla sua intenzione di fare sagrifizi per ottenere la pace; epperciò le potenze occidentali non ricuseranno trattative di pace su queste basi. »

RUSSIA

Pietroburgo, 14 *novembre*. Ecco il testo del rescritto imperiale, diretto al ministro degli appannaggi, e di cui si è già fatto cenno:

« Conte Leone Alexejovitch. In seguito ai pericoli che minacciano la cara patria nostra per le intenzioni del nemico, il nostro cuore si consola per le zelanti premure che tutti i ceti spiegano a difesa del territorio russo.

Accondiscendendo al desiderio della nostra famiglia imperiale, abbiamo concesso che a questo santo scopo ella ponga sotto le armi, a norma del prescritto regolamento, un reggimento di bersaglieri composto di contadini delle terre degli appannaggi.

Il popolo russo ortodosso si è fino dai tempi antichi reso celebre per la sua devozione alla fede, e per amore alla patria.

Mentre facciamo un appello ai nostri contadini degli appannaggi per la santa difesa della Russia, noi offriamo ad essi l'occasione di far conoscere l'antico valore russo al pari delle nostre valorose truppe.

Noi vi commettiamo di organizzare il reggimento dei bersaglieri, e siamo perfettamente convinti che quest'ordine verrà posto in esecuzione col bramato successo.

Siamo sempre a voi propensi.

Firm. *Nicolò.* »

Questo rescritto porta la data del 25 ottobre (6 novembre) 1854.

TURCHIA

Costantinopoli, 15 *novembre*. Il *Journal de Constantinople* annunzia che oltre alla prossima spedizione dei 40,000 uomini di truppe alleate, verranno imbarcati 10,000 turchi.

Il sultano nella sua visita al principe Napoleone, ammalato, rinnovò l'espressione della sua riconoscenza per gli eminenti servizi resi dagli alleati alla Turchia; egli promise inoltre di rendere compiute le riforme introdotte nel suo impero.

Mehemet bascià, antico ministro della marina, fu esiliato.

PRINCIPATI DANUBIANI

Sulle mosse offensive di Omer bascià, la *Gazzetta di Wossenscrive* quanto segue:

« Lo stato delle cose si aggrava sempre più. Secondo una comunicazione ufficiale fatta da Arim effendi al conte Buol, risulta che Omer bascià sta per prendere l'offensiva contro i russi in Bessarabia. Il gabinetto austriaco non ha alcun diritto d'impedire una tale mossa; ma conviene intendersi sulla condotta da tenersi qualora i turchi venissero respinti da questo lato del Pruth dai russi, e dove potrebbe un conflitto impegnarsi fra le truppe austriache e le russe.

Questo punto sovratutto fu l'oggetto delle deliberazioni seguite in questi ultimi giorni col barone di Hess, il quale sostenne apertamente che non si doveva aver riguardo ad eventualità inverosimili, nè prendere disposizioni che non potrebbero giovare che ai russi e torcere la convenzione del 14 giugno a danno dei turchi. Questo movimento dei turchi, che si farà senza ostacolo per parte dell'Austria, sarà la risposta migliore ai tentativi della Russia per incagliare l'azione delle potenze tedesche, con maneggi diplomatici, e per comprometterle in faccia alle potenze occidentali. »

Infatti pare non confermarsi la notizia data dal *Fremdenblatt* (e non dal *Monteur*, come si era detto), che Omer bascià abbia ricevuto l'ordine di sospendere la marcia delle truppe turche verso la Moldavia, che anzi, la *Gazzetta delle Poste di Francoforte* dice, che Sadik bascià ed Iskender bey, alla testa di 50 mila uomini, prenderanno posizione al sud della Moldavia, sopratutto presso Berlad, dove Omer bascià deve giungere il 2 dicembre.

BIBLIOGRAFIA

Il nome di G. P. Vieusseux è nome caro all' Italia per tante onorate memorie che accompagnano la sua vita cittadina e letteraria. Seppe egli raccogliere ad uno scopo, in tempi difficili, il senno degli italiani più ragguardevoli nelle lettere e nelle scienze, e dare all'Italia stessa un giornale scientifico-letterario che non invidiava a niuno degli stranieri ed era a moltissimi superiore; e l'Italia gli tenne grado delle fatiche durate nel sorreggerlo. Costretto, non per voler suo, nè per quello degli uomini illustri che de'proprii scritti facean raccomandata quella periodica pubblicazione, a cessarnela, volse l'animo allora alla stampa di tali opere che tornassero profittevoli alla educazione degl'italiani, che valessero a mantener vive in essi le memorie e perseverante l'affetto della patria, e che li addestrassero a più forti studi. Fra queste per fermo tengono luogo principale i dotti volumi dell'archivio storico ove a distenebrare onoratissimi scritti e a destare la ricordanza di magnanimi fatti faticarono con accuratezza e animosa pazienza gl' ingegni più belli della Toscana e d'Italia.

Alcun mese addietro scriveva il Vieusseux agli amici suoi che « con la dispensa XLV stava per chiudere la prima serie della raccolta e lasciare ad altri che verrebbero dopo di lui in tempi migliori la cura di cominciarne una seconda: ma che d' altra parte gli tornava insopportabile l'idea di rinunciare affatto di far cosa utile per le scienze storiche e morali, e stava pensando, non ad una *seconda* serie dell'archivio, ma ad una *nuova*. » Infatti nello annuncio che testè ne porgeva pubblicamente, esprimevasi della maniera che segue:

« La determinazione ch' io prendo di por termine alla raccolta primiera non devesi ad altro attribuire, fuorchè alla inevitabile difficoltà del perseverare nel disegno sin qui seguito, trattandosi di una intrapresa che i tempi rendono assai gravosa quante alle sue condizioni economiche. Un'opera di tal fatta a cui non diè vita lo spirito di speculazione, ma l'amore della scienza soltanto, e il desiderio di far cosa utile e decorosa alla Toscana e al rimanente della nazione, avrebbe d'uopo, come ognun vede, a prosperamente continuare, che potesse tra noi ravviarsi l'amore dei forti studi.

Ma se le odierne preoccupazioni degli spiriti, e le non prosperevoli qualità de' tempi, distolgono i più dagli studi storici propriamente detti, e dallo spendere per procurarsi non piccoli volumi come i già dati in luce dal 1842 in poi, oso tuttavia promettermi che ciò non debba avvenire quanto ad una nuova serie; la quale, e per la sua forma, e per la varietà degli argomenti trattati, e per la minor lunghezza dei documenti stessi o altri antichi scritti da contenervisi, e per non limitarsi in modo quasi esclusivo, come la precedente, alle memorie del medio evo, riuscirà di più generale importanza, e servirà, mentre stiamo in aspettazione di giorni migliori, a mantener vivo l'amore della scienza.

Mi sarebbe stato, d'altra parte, troppo doloroso lo interrompere affatto quelle relazioni costantemente amichevoli che ho avuto da tanti anni cogli egregi compilatori dell'*Archivio Storico Italiano*, e con gli altri benevoli cooperatori e corrispondenti di esso.

Incoraggiato adunque, dalle premure di molti rispettabili amici ed associati, e dalla buona volontà di quelli fra i compilatori predetti, che hanno il tempo di dedicarsi ad un siffatto genere di fatiche, e di altri nostri cooperatori e corrispondenti, i cui nomi non sono ignoti ai lettori dell'*Archivio*; facendo altresì capitale della benevolenza di quegli associati che rimasero fermi nel primo proposito, e ai quali rinnovo i miei sinceri ringraziamenti, sperando anche di vederne accresciuto il numero, quando non si tratti fuorchè di una spesa ben tenue e determinata, sono venuto nella risoluzione di dar principio ad una *Nuova serie dell'Archivio Storico Italiano*, la quale dal primo trimestre del 1855 in poi verrà pubblicata.

Questa serie comprenderebbe:

I. Documenti storici inediti, o divenuti rarissimi, riguardanti la storia specialmente d'Italia.

II. Memorie originali, dissertazioni ecc. sopra argomenti illustrativi, o, come che sia, relativi ad essa storia.

III. Rassegna di opere italiane e di quelle d'oltremonte relative all'Italia per le scienze storiche e geografiche.

IV. Necrologie, corrispondenze, annunci bibliografici.

I nomi de' principali collaboratori di questa nuova serie che sarebbe obbligatoria per gli associati per due volumi in quattro dispense possibilmente trimestrali sono l'Arcangeli, il Bonaini, il Canestrini, il Cappei, il Capponi, il Guasti, il Milanesi, il Passerini, il Polidori, il Reumont, il Tabarrini.

L'egregio editore ed i nomi ben noti de' collaboratori sono guarentigia all'onorevole intrapresa, la quale ha per iscopo di far conoscere a' nazionali e a' forastieri gli avvenimenti che illustrano la nostra patria.

Bernardi.

Il cav. commendatore Benedetto Trompeo raccolse in un opuscolo di 72 pagine in-8°, dedicato a S. A. R. il Duca di Genova, corredandolo di cop ose note ed aggiunte, i *Cenni sull'igiene della gente di mare*, che egli già veniva pubblicando nella *Gazzetta medica italiana*.

L'attendere a conservar la salute ed il vigore degli uomini di mare è uno dei più acconci mezzi per promuovere il bene e la prosperità della marineria; epperciò, oltre all'esser opera scientifica e filantropica, è opera eminentemente nazionale; e sotto questo triplice aspetto si raccomanda al pubblico lo scritto del cav. Trompeo, il cui nome del resto è chiaro abbastanza per molti lavori sull'arte salutare e per la sua indefessa cooperazione a tutto ciò che riguarda le condizioni igieniche e il benessere delle popolazioni.

Se grandi servigi rese in ogni tempo l'igiene alla sofferente umanità, massimi ne può rendere agli uomini di mare, perchè molte cose sono a desiderarsi a loro riguardo, specialmente nella marineria mercantile che è tanta e sì vital parte del commercio: e di esse appunto discorre con molta chiarezza e precisione questo libro, sopratutto in ciò che concerne il nutrimento de' marinai e de' naviganti.

Le utilissime note fanno fede della vasta dottrina e delle pazienti ricerche dell'autore nelle materie da lui trattate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.

INTERNO. *Torino*, 29 *novembre*.

ELEZIONI.

Collegio d'Isili 1° — Eletto cav. Antioco Porqueddu, colonnello di cavalleria.

— *Modena*, 25 *novembre*. S. A. R. la principessa Augusta di Baviera partì nella mattina d'ieri (24) alla volta di Firenze, accompagnata dai reali suoi figli e dal suo seguito.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* il seguente dispaccio elettrico da Berna 27:

Il Consiglio federale ha accettato i pieni poteri conferitigli dal Gran Consiglio del Ticino per il componimento delle vertenze con l'Austria, esprimendo diversi voti verso il governo.

— Leggiamo nella *Suisse*:

Il Consiglio esecutivo di Berna indirizzò una circolare ai prefetti per invitarli a far conoscere, contrariamente alle voci corse, che il governo non ha intenzione di fare alcuna provvista di cereali, e ch' egli lascia questa cura al commercio ed ai particolari.

Alemagna. *Francoforte*, 21 *novembre*. La *Gazzetta di Cassel* annunzia, che il senato della città libera di Francoforte ha, con grande maggioranza, risoluto di aderire alla politica seguita finora dall'Austria nella questione orientale.

— *Berlino*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta Universale d'Augusta*, il gabinetto di Berlino sarebbe intento a fabbricare un nuovo progetto di pace sulle ultime note della Russia. Il grande numero di corrieri, che ogni giorno giungono a Berlino, fa supporre a taluni, che il futuro congresso della pace si terrà in questa città.

— *Karlsruhe*. La *Gazzetta di Karlsruhe* pubblica la convenzione provvisoriamente conchiusa fra il granducato di Baden e la Santa Sede, riguardo al conflitto ecclesiastico.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 28 *novembre*.

Costantinopoli, 20. Gran parte delle flotte alleate è attesa in questo porto.

Napoleone è ancora a Costantinopoli.

Negli ultimi dieci giorni 15 mila alleati sono passati in Crimea. Gli assedianti stabiliscono dei campi trincerati nei quali appostano i cannoni nella direzione di Sebastopoli.

È sempre attesa la partenza di 30,000 uomini della truppa d'Omer bascià per alla volta della Crimea.

La tempesta del 14 avrebbe rotto l'*Enrico IV* e danneggiati la *Retribuzione* ed il *Napoleone*.

Mustafà e Kurcid vennero inviati a Costantinopoli per giustificarsi.

Soliman bascià è stato condannato a 7 anni di relegazione. I russi sono sempre a Balazid.

Atene, 24. Si annuncia probabile una modificazione ministeriale nel senso di Kalergis.

I briganti attaccarono i villaggi vicini e torturano i frati.

La guarnigione greca sarà quanto prima trasferita altrove a motivo del colèra.

Damasco, 9. Continuano i buoni rapporti colla Persia.

C. Favale ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Ceriana fratelli banchieri L. 200 — Ceppi cav. Giacinto seconda oblazione L. 20 — Occelletto fratelli L. 50 — Prodotto di una colletta fatta da alcuni soldati ad un pranzo L. 5 45 — Prigione Madama L. 15 — Florio ingegnere L. 5 — G. G. L. 5 — Devale Angelo L. 5.

Totale generale L. 24,037 20.

VIGONE

Il cholera, dalla metà dello scadente mese, non dà più verun segno di persistenza in questo Comune, e per buona sorte fece assai scarso numero di vittime in grazia probabilmente delle più accurate precauzioni igieniche, e dei soccorsi prodigati ai bisognosi, giacchè su di una popolazione di circa 7/m abitanti, dal 30 agosto in cui si manifestò il primo caso fino al 15 novembre scadente, non si constatarono che 56 casi, di cui al lazzaretto 27, a domicilio 29. Decessi: al lazzaretto 14, a domicilio 25.

È debito di giustizia il far ora conoscere il nome dei generosi obblatori che provvidero ai soccorsi summenzionati:

Tortogo Sola, prevosto di Santa Maria del Borgo, e vicario foraneo L. 100 — Soardi Filippo, sindaco L. 100 — Conte Felice Asti di S. Martino, cons. del. L. 100 — Tortogo Castelli plevano di Santa Catterina L. 100 — Conte Giuseppe Arnaldi di Balme, cons. L. 100 — Contessa Paolina Asti di Villanova nata Brajda L. 100 — Allomello Gaetano L. 100 — Oggero notaio Giuseppe vice-sindaco L. 80 — Conte Albertengo di Monasterolo L. 100 — Nicolay notaio Gerolamo, cons. L. 40 — Vajra avv. notaio, cons. del. suppl. L. 40 — Arnaldi di Balme cav. Giovanni, sacerdote L. 50 — Borsetti Tommaso, cons. L. 40 — Mercandino Carlo L. 40 — Della Valle Antonio, cons. L. 40 — Arnaldi di Balme cav. Carlo L. 90 — Oggero D. Luigi, cons. L. 20 = Totale L. 1240.

Rosso Isabella figlia, di Gio. Batt. e di Rinaldi Eleonora, nipote di Rinaldi Giuseppe, già liquorista o caffettiere in via Guardinfanti casa Masserano, è invitata a presentarsi prima del fine di novembre alla Segreteria del R. Ospizio generale di Carità di Torino, via di Po, n. 24, per affari che la concernono personalmente.

Not. *Roggero* segr.

Col 1° Dicembre p. v. si ricomincieranno i

CORSI

DI LINGUA E LETTERATURA INGLESE E TEDESCA

già frequentati negli anni scorsi, via di Po, N. 39, 3° piano.

Per gli opportuni concerti dirigersi ivi dalle ore 10 alle 12 del mattino.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 75
C. della matt. in c. 85 25 25 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 84 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 552 551 552 549 550 551 552 in liq. 550 p. 30 9bre
C. della matt. in c. 550
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 300
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 238 in liq. 243 p. 31 9bre
C. della matt. in c. 240

Borsa di Parigi, del 28 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 75 70 45
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 50 94 75
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

» **Cagliari** . . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)
Partenze fisse
Dal **1.°** *e* **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. RUBATTINO *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS *e* COMP.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt à 4 1/2 0/0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres aux Bureaux de la Compagnie à Paris, 48 *bis*, rue Basse du Rempart, de 10 à 3 heures; à Chambéry à la Banque de Savoie et à Londres, 38, Throgemorton street, chez MM. sir John Eastope et Comp.

Par ordre du Conseil
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

CITTÀ DI CHIERI

Si desidera un abile Maestro di lingua francese, ed una Maestra approvata per la scuola femminile.

Chiunque avente le qualità richieste aspiri a tali cariche ne presenterà la dimanda, corredata de' suoi titoli, entro il corr. novembre al Sindaco o Provveditore locale.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

Comune di Vigone

È vacante un posto di Guardia campestre, colla paga di L. 30 al mese, oltre la vestimenta e l'alloggio.

STUDIO

PER DISEGNI E MODELLI DI MACCHINE
ED OGGETTI D'INDUSTRIA
Casa Raby, n. 7, via del Parco, Torino.

AVVISO

L'Avvocato patrocinante LEOPOLDO REYNERI traslocò lo Studio, piazza Susina, num. 1, piano primo.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mene vient encore de delivrer de ces affections la Soeur Marie Annunciade de l'hopital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mene.

Seul dépot chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'fluile acustique 6 fr. le fl con.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITA

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

CLUB-DANSANT

via Conciatori, num. 30, piano primo

CAISSON, maestro di danza, ha riaperto la sua Scuola in un vasto ed elegante locale contenente più di 500 persone.

DA AFFITTARE

Due grandi MAGAZZINI, suddivisi in diverse camere, di cui uno al piano terreno, l'altro al primo piano, con spaziosa scala interna, e due BOTTEGHE annesse, dirimpetto all'Albergo di Londra, già detto della *Bonne Femme*, via Guardinfanti, num. 2, vicino a piazza Castello, in casa Vecezzi, ora tenuti dalla ditta Vincenzo Vicino e C.ª in liquidazione, ove si farà recapito.

DA AFFITTARE

Due CAMERE ben mobigliate, una di compagnia, l'altra da letto, coll'uso anche di un salone d'entrata, con impannate, tappeti, lingeria, servizio, ecc., in una casa particolare. — Dirigersi al Caffè Carpignano, via Madonna degli Angeli, a piedi dei Ripari.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Giattiliera*, distante circa 3 chil. da Torino, stradale di Stupinigi, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia e giardino di are 95 (giorn. 2, 50) cinto di muro, del totale quantitativo di ettari 35 (giorn. 92) tra campi e prati uniti in una sol pezza.

Dirigersi dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza San Carlo, num. 2, piano primo.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUROUX, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Diva Fauvel, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRANAIS e GRANGNAC, via Feydeau, 52, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAVAN via Vivienne, 13.

Busti, M.lle POLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 59.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Corsets*, boulevard Poissonnière, 15, all'angolo della via Bougement. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Cie, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 881.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xeres.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**.

Avvertono che, per secondare il desiderio esternato dalla maggioranza degli Azionisti, la riunione dell'Assemblea, che, a termini dell'avviso 6 novembre 1854, doveva aver luogo il giorno 3 dicembre p. v., viene rimandata al giorno di domenica 17 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, ferme le avvertenze portate dal detto avviso.

Torino, il 28 novembre 1854.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchoue; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli *(coiffeurs)* e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchoue sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

SERRAVALLE-SESIA (*Prov. di Biella*)

È vacante la condotta Med co-Chirurgica coll'annuo stipendio di L. 1000 per una popolazione di 1000 individui.

Si invitano gli aspiranti a presentare la dimanda coi rispettivi titoli accademici e recapiti al Sindaco locale prima del giorno 10 p. v. dicembre, dovendo entrare in esercizio al 1° gennaio 1855.

Per norma degli aspiranti si avverte, esservi altri 3 Comuni a poca distanza, aventi in complesso una popolazione di circa 1300 individui, i quali sogliono approfitt re del medico condotto di Serravalle.

VENDITA
di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto

Per parte dell'Ordine Mauriziano, nei giorni 2 e 5 del prossimo dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina, si procederà nella sala delle adunanze dello I.e.mo Consiglio dello stesso Ordine, palazzo del suo Spedale maggiore via della Basilica, alla vendita all'asta pubblica cioè il 2 dicembre delle taglie boschi e piante mature, esistenti nelle possessioni di Stupinigi e St. Antonio di Ranverso, divise in 23 lotti, ed il 5 detto, di quelle dei poderi di Staffarda e dipendenze, Chivasso, Centallo e Cortazzone, in 13 lo.ti, tutti descritti nei tiletti che si stanno pubblicando, e visibili assieme ai relativi capitoli d'oneri negli uffici dell'Ordine, e presso i rispettivi economi locali.

Torino, il 20 novembre 1854.

Una Casa Manufatturiera di primo ordine

Fa ricerca di un Segretario e di un Cassiere che prendano interesse nella sua speculazione con L. 10,000 almeno per ciascheduno. — Dirigersi per lettera al sig. Domenico Torelli, ferma in posta, Torino.

DIFFIDAMENTO

La signora Marianna Gross, vedova di Eusebio Lazzaro, promosse instanza avanti il tribunale di prima cognizione, contro il sig. Felice Lazzaro di lui figlio, al punto d'averlo interdetto in modo definitivo dall'amministrazione dei proprii beni per prodigalità e debolezza di mente; ciò denunciasi al fine di protestare contro qualunque contratto od atto che si fosse per fare col detto Felice Lazzaro.

Torino, il 28 novembre 1854.

L. Marinetti sost. Savio.

FALLIMENTO

di Caterina Valletti nata Tesio, esercente un negozio da Caffè in Torino, via del Senato, n. 10, casa Mosca.

Si invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Caterina Valletti-Tesio, esercente un Caffè in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 4 del venturo dicembre, alle ore 2 pomerid., in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di dicembre, nell'uffizio di Direzione della Società anonima pella ferrovia suddetta (posto in via del Monte di Pietà, num. 16) si procederà all'appalto per pubblico incanto della costruzione di due tettoie in legno, e di un soppalco in un magazzeno, il tutto nell'area appartenente alla Società nella stazione di Novara, diviso in due lotti, il primo peritato a L. 4,544 58, ed il secondo a L. 5,723 01.

La relativa perizia e capitoli sono visibili all'uffizio suddetto, non che dal sig. caus. collegiato Finazzi a Novara, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

Torino, 26 novembre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario capo N. RAZZANO.

DA VENDERE

Elegante VETTURA, costrutta in una delle migliori fabbriche di Torino. — Recapito in via dei Ripari, num. 11, presso il portinaio della casa.

FALLIMENTO

di Bologna Giovanni Francesco, oste in Torino, all'insegna dell'Agnello, *in via Bellezia, n. 10, casa Canonico.*

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Francesco Bologna, oste all'insegna dell'Agnello, in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 12 del venturo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto 4 settembre 1854 rogato Albasio, notaio a Torino, è stata sciolta la comunione dei beni e società da orologiai fino allora esistente di fatto sotto la ditta *Orsat Fratelli, Orologiai*, tra li due fratelli, Francesco ed Alessandro Orsat, residenti in Aosta, da una parte, e gli altri due fratelli Placido e Luca Orsat, residenti in Torino, d'altra parte, e collo stesso atto è stato attribuito alli due primi il negozio da orologiere esistente in Aosta, colle sue attività e passività, e agli altri due quello esistente in Torino, con simili inerenze attive e passive, null'altro lasciato indiviso tra essi quattro, salvi un credito di L. 40000, di cui in atto 13 gennaio 1854, rogato Secondino, ed una passività di annue lire 150 vitalizie, verso la sorella Giustina.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 285 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI' 30 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	44	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	88	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 21 settembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Salicis Giacomo	1785 3 genn.	Insinuatore a Racconigi	Finanze	31	2	1	Età avanzata e motivi di salute	1853 18 xbre	3379	» Patenti 22 marzo 1824	2385	» 1854 8 aprile
2	Musso Giacomo	1795 1 9bre	Usciere presso il Ministero delle Finanze	id.	42	2	22	Riduzione di personale	1854 20 luglio	955	» R. Brevetto 2 febb. 1835 e R. Decreto 19 maggio 1853	650	» » 20 luglio
3	Firpo Gio. Batt.	1807 25 aprile	Postiglione	Esteri	25	3	22	Infermità derivanti dal servizio	» 25 agosto	»	» Reg. approvato con Decreto del 5 xbre 1852	200	» » 1 agosto
4	Riberi Giuseppe	1811 25 marzo	id.	id.	25	4	5	id.	» 8 detto	»	» id.	200	» id.
5	Borasio Vincenzo	1805 5 7bre	id.	id.	25	3	10	id.	id.	»	» id.	200	» id.
6	Floret Stefano (1)	1817 3 febb.	id.	id.	17	4	7	id.	id.	»	» id.	150	» id.
7	Fissore Pietro (1)	1802 28 maggio	id.	id.	17	4	6	id.	id.	»	» id.	150	» id.
8	Protti Paolo (1)	1805 10 giugno	id.	id.	23	»	13	id.	id.	»	» id.	150	» id.
9	Chiosso Giuseppe (1)	1815 10 giugno	id.	id.	17	7	16	id.	id.	»	» id.	150	» id.
10	Conti Domenico (1)	1813 2 8bre	id.	id.	15	4	27	id.	id.	»	» id.	150	» id.

(1) Annuo sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 novembre.*

La Camera dei Deputati ha terminato nella seduta d'oggi la votazione del bilancio passivo dei lavori pubblici per l'anno 1855. Non potè in seguito passare allo squittinio segreto sul progetto di legge per una spesa destinata alla strada di Piacenza, stante la mancanza di numero de' suoi membri.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Essendosi da taluni rappresentato che è troppo breve il termine stabilito pel *concorso di un libro elementare ad uso degli allievi misuratori*, che fu pubblicato nel n. 274 della Gazzetta officiale del Regno dell'11 corrente, il Consiglio universitario ha determinato di prorogarlo di un anno; epperciò, ferme stando le condizioni accennate nell'avviso pubblicato nel suddetto numero della Gazzetta, il termine utile per la presentazione dei manoscritti è fissato a tutto il 15 maggio del 1856.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 23 novembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI

Ricevimento dell'agente sardo ad Alessandria. — Il dì 9 novembre il nuovo agente e console generale sardo in Egitto, fu ricevuto solennemente dal vicerè. Sul far del mattino dieci reggimenti di fanteria si schierarono innanzi al palazzo vicereale di Ras-el-tin, e la fregata sarda *Euridice*, ancorata presso il palazzo, ornata a festa, faceva sventolare la bandiera del Re. L'udienza solenne doveva aver luogo alle dieci, e verso quell'ora prese le mosse il corteggio dal palazzo del consolato. Il regio agente, cavaliere Gobbi, e il marchese Ceva, comandante dell'*Euridice*, sedevano in una carrozza di gala del vicerè; e in altri legni seguivano gli ufficiali della fregata e gl'impiegati dell'agenzia: 500 uomini d'arme a piedi ed uno squadrone di cavalleria li scortavano; le vie e le finestre delle case erano gremite di spettatori.

Quando le bande militari annunziarono colle loro fanfare l'arrivo del corteggio innanzi al palazzo, i dignitarii della corte scesero a ricevere l'agente sardo e gli ufficiali della marina e del consolato, e li condussero nella sala d'udienza. Il vicerè stava in piedi ad aspettarli in mezzo ai generali e ai colonnelli dell'esercito egizio; e fatti sedere il regio agente e gli ufficiali accanto a lui sul divano, udì con cortese attenzione le assicurazioni di buona amicizia che il cav. Gobbi gli esprimeva in nome del Re. A queste parole rispose in francese Said bascià, essere egli grato al Re di Sardegna degli amichevoli sentimenti ond'è animato verso il governo egiziano, sperare che gli atti suoi potrebbero efficacemente favorire lo sviluppo de' rapporti commerciali fra l'Egitto e gli Stati Sardi, e che i legni della marina militare di S. M. verrebbero spesso nel porto di Alessandria a dar esempio d'istruzione e di buona disciplina. Il marchese Ceva ringraziò l'A. S. delle cortesi sue espressioni intorno alla regia marina, e il cav. Gobbi rimise al vicerè il *berat* accordatogli dalla Sublime Porta. Nel prender congedo il vicerè donò al regio agente una ricca sciabola di onore, e questi, sceso alla porta del palazzo, vi trovò un cavallo riccamente bardato, altro dono del principe. Quindi il corteggio mosse al palazzo del consolato nell'ordine istesso e coll'istessa solennità che nella venuta si erano osservati.

Lezioni di pittura. — Dacchè l'amore delle arti belle si va aumentando fra noi, vien pure crescendo a mano a mano il numero di coloro i quali desiderano acquistarne, mercè uno studio speciale, più ampia conoscenza. Quindi non v'ha più famiglia per poco agiata che sia, in cui non si voglia ammaestrata nell'arte del disegno la figliuolanza, e per ogni dove nelle case t'incontri a mirare appesi qua e là disegni a matita ed aquerelli, primi saggi che il giovine allievo trepidante offeriva a' suoi adorati parenti. Ma se è aumentatato di molto il numero di chi vuol imparare, non è sì grande poi quello de' maestri, che non rimanga posto per una brava pittrice, tanto più dacchè per il suo sesso più specialmente pure essa si raccomanda a quelle famiglie ove si voglia far dare lezioni a giovani damigelle.

La è questa la signora Anna Miraglia Biaggio da Roma, la quale avendo fissata la sua dimora in Torino si offre di insegnare il disegno di figura; nel mentre che per far conoscere quanto essa valga lascia esposte due miniature per ogni riguardo pregievolissime nella segreteria della società promotrice delle belle arti (via Bogino, Palazzo Demaniale).

E noi speriamo che l'onesto suo desiderio sarà soddisfatto: e nel mentre ritroverà essa in questa terra ospitale un qualche conforto alle sue sventure, potrà lasciar pure di sè grata e onorevole ricordanza nelle allieve che saranno alle sue cure affidate (1).

Comitato di beneficenza della città' di Biella. — Appena nel passato inverno l'alto prezzo de' generi di prima necessità e la deficienza di lavoro resero necessario di soccorrere agli indigenti, monsignor Losanna fece del proprio, ogni giorno e per ben tre mesi e più, generosamente distribuire una ben confezionata minestra a quanti si presentavano. Ma coll'inoltrarsi della stagione, cresciuto il numero de' bisognosi, il municipio, di concerto collo stesso monsignore, aprì una sottoscrizione fra i cittadini onde provvedervi più ampiamente, la quale fruttò L. 11,148 25, somma considerevole, avuto riguardo al ristretto numero delle persone agiate della città ed alle angustie nelle quali versa la maggior parte degli abitanti per la mancanza del principale prodotto del suolo biellese, l'uva, che da quattro anni compiutamente falli, e per le poco favorevoli condizioni delle industrie e dei commerci.

Costituitosi dai sottoscrittori un Comitato sotto la presidenza di monsignore, venne con caritatevole sollecitudine distribuito pane, farina e denaro secondo le esigenze a 657 famiglie nel corso dei mesi d'aprile, maggio, giugno e luglio.

I suindicati soccorsi hanno certamente non poco contribuito a rendere assai mite e di poca durata in questa città l'invasione di quel morbo che affligse lo Stato nostro; il che è il più gradito risultato che potessero augurarsi i benefattori, i quali sono lieti di vedere conservati molti padri alle loro famiglie e molti cittadini alla patria. Si ricorderà tuttavia con dolore quell'epoca di privazioni, ma non si dimenticherà che la carità cittadina non venne meno in quella come in ogni altra calamitosa circostanza, perchè la beneficenza ha qui salde e profonde radici.

Le notizie della guerra. — Nella Russia meridionale è già subentrato il crudo inverno e le truppe camminano verso il luogo della loro destinazione per mezzo i ghiacci. I cacciatori di campo che impiegavano da Sebastopoli a Massa solamente cinque giorni, onde portare all'imperatore i dispacci giornalieri del generale aiutante, non fanno ora che 320 verste al giorno. A questa circostanza è da attribuirsi, se le notizie dalla Crimea per la via di Pietroburgo giungono tarde all'Europa occidentale, ed è perciò probabile che la posta dal levante avrà per i mesi d'inverno la solita importanza.

PROVINCIA DI CUGLIERI

Avviso d'asta.

Per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di S. Lussurgiu.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti del prossimo venturo mese di dicembre, avranno luogo nella solita sala di quest'Ufficio, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore demaniale, o di chi per esso, i pubblici incanti coll'estinzione della candela vergine, e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente pella vendita degli infra descritti terreni demaniali, esistenti nel territorio di S. Lussurgiu, provincia di Cuglieri.

Salto detto dell'Ospedale.

Che confina a mezzanotte col ghiandifero Demaniale di S. Antonio, sito nel territorio di Macomer; a levante a terreni della Commenda di S. Leonardo; a mezzogiorno a terreni privati di San Lussurgiu; a ponente al Chiuso Inza Onia di ettari 391 addatto a coltura in parte con circa 24,000 quercie, e 5,600 sugheri; e del valore di L. 435,000, giusta la perizia dell'Ufficio del Censimento di Cuglieri in data 23 giugno 1854.

Chiuso detto Inzighedda.

Della superficie di are 70. Limita a tramontana al caseggiato di S. Leonardo; a levante alla strada da San Lussurgiu a Macomer; a mezzo giorno alle acque delle 7 sorgenti; a ponente al ghiandifero comunale di San Lussurgiu, terreno addatto a coltura, e del valore di L. 475, giusta la perizia del Censimento di Cuglieri in data 23 giugno 1854.

(1) *Abita sullo Stradale del Re, num. 24, piano secondo.*

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto dei suddetti terreni dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in quest'Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti sul prezzo di perizia attribuito come sopra a ciascun terreno, e quindi deliberati, in un lotto solo semprechè vi siano le offerte almeno di due concorrenti con avvertenza che ogn offerta non potrà essere minore di lire 500 di aumento. A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta da questo Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo tali incanti, il cui risultamento sarà col mezzo di un avviso notificato al pubblico da questo Ufficio e nel periodo di 15 giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso delli 4 gennaio prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovra indicati è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 22 settembre p. p., dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Cuglieri, li 10 novembre 1854.

Per detto ufficio
Il segretario G. M. Uco.

STATO ROMANO

Roma, 24 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

È giunta in Roma S. E. R. il sig. cardinale Giovanni Giuseppe Bonnel-y-Orbe, arcivescovo di Toledo.

Sono parimente giunti monsignor Giovanni Golding, arcivescovo di Sydney nella Nuova Galles meridionale;

Monsignor Ricci, vescovo di Segni;

Monsignor Giraldi, Vescovo di Sessa, e monsignor Singlau, vescovo di Borgo S. Sepolcro.

— La popolazione di Civitanova avendo già sperimentate le molte beneficenze, di cui continuamente si compiace ricolmarla S. M. l'imperatore Luigi Napoleone, che in questo territorio ha vasti possedimenti; il giorno 5 del corrente con vaga illuminazione della città e con altri atti solenni, espresse la sua gioia e la sua riconoscenza a sì munifico principe, per avere questi ordinato che sia istituito in quella città un ricovero pei fanciulli, e che il civico ospedale, la cui esecuzione importa vistosa spesa, venga rifabbricato dalle fondamenta, accresciuto nelle presenti sue rendite di ricco annuo sussidio per un più conveniente trattamento degli infermi, fornito a dovizia di biancherie e suppellettili, e diretto dalle benemerite Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli, che saranno inviate dalla Francia con particolare assegno.

FRANCIA

PARIGI, 27 *novembre*. Leggesi nel *J. des Débats* :

Nella sua lettera al generale Canrobert, l'imperatore, indirizzando ai nostri soldati dell'esercito d'Oriente giuste lodi e nobili congratulazioni pel loro spirito di sacrifizio e la loro costanza intrepida, loro dice altresì che conosce perfettamente le difficoltà rinascenti ognora che essi hanno oggimai da vincere in questa nuova fase dell'assedio di Sebastopoli.

Ma annunzia loro nel medesimo tempo che importanti rinforzi partono dalla Francia per andar a condividere le loro fatiche, i loro pericoli e la loro gloria.

Quattro nuove divisioni, di 11,000 uomini ciascuna, sono diffatti riunite sul piede di guerra, e poste in marcia colla loro artiglieria, colle truppe del genio, e col loro materiale d'amministrazione, d'ambulanza e di trasporto. Una divisione, nella nostra installazione militare, è talmente organizzata ch'essa porta nel suo seno tutti gli elementi di guerra, di lavoro industrioso, di soccorsi e di ricovero che possono assicurare la forza e la sanità delle truppe in campagna. Gl'inglesi, dacchè campeggiano di conserva con noi, resero piena giustizia alla superiorità della nostra organizzazione.

Delle quattro divisioni che l'imperatore spedisce in Oriente, le due prime devono essere in questo momento imbarcate già in gran parte a Tolone, ove vascelli e piroscafi di forte dimensione erano preparati per riceverli. Il tragitto è di dieci a quindici giorni in questa stagione fino alla Crimea. Questi 22,000 uomini potranno adunque arrivare a Sebastopoli verso il 10 dicembre. Il principe Mentschikoff in uno de' suoi rapporti, calcolava l'esercito alleato a 50,000 uomini solamente. Noi crediamo che allora esso era almeno di 60,000, numero ben inferiore a quello dell'esercito russo valutato a 80,000 uomini ed accresciuto ora alla cifra di 100,000. Nondimeno si è visto che, a malgrado dell'inferiorità del numero, gl'inglesi ed i francesi, gl'inglesi massimamente a Inkermann, batterono due volte i russi che si scagliavano sulle nostre linee in masse profonde.

Le perdite de' russi furono enormi. Sono state valutate a più di 10,000 uomini, cifra in un certo modo incredibile, e tuttavolta verissima, poichè essi lasciarono 5000 cadaveri sul campo di battaglia. L'esercito alleato fece anch'esso perdite che sono assai meno considerevoli, perchè il vincitore soffre sempre molto mena del vinto. Esso inoltre subisce perdite quotidiane alla trincea. Ma le truppe anglo-francesi non han cessato di ricevere quasi ogni giorno rinforzi, distaccamenti di forza varia, venuti dall'Algeria, da Corfù, da Malta, da Gallipoli, senza contare i malati ed i feriti risanati che si spediscono da Costantinopoli per raggiungere i loro corpi.

Col mezzo di coteste quotidiane sostituzioni, l'esercito anglo-francese deve essersi mantenuto sempre al numero di 60,000 combattenti, senza contare i *razionarii* che non figurano in linea di battaglia, ma i cui servizi speciali sono nullameno indispensabili al buon successo d'una campagna.

Oltre le due divisioni francesi d'un totale di 22,000 uomini, che raggiungeranno l'esercito quantoprima, si sta per ispedire dall'Inghilterra una divisione di 8 in 9 mila uomini. S'ingaggiano volontarii nella milizia per formarli in reggimenti che sostituiranno e lasceranno perciò disponibili per l'esercito d'Oriente i reggimenti di linea posti a guernigione in alcune città d'Inghilterra e nelle piazze del Mediterraneo, Gibilterra, Malta e Corfù. L'esercito alleato potrà dunque essere accresciuto fra poco a 90,000 uomini. Intanto, noi siamo persuasi che le eccellenti truppe delle due nazioni, sì vigorosamente agguerrite da questa dura campagna, ed il cui animo è imbaldanzito dalla vittoria, sapranno come per lo innanzi respingere gli attacchi del nemico.

Oltre le due divisioni destinate alla Crimea, altre due divisioni francesi e probabilmente una divisione inglese, saranno quantoprima imbarcate per andar a raggiungere l'esercito d'Omer bascià sulle rive del Pruth, a fine d'attaccare i russi nel cuore stesso della Bessarabia; potente diversione che di certo avrà il suo contraccolpo in Crimea e sotto le mura di Sebastopoli.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Uno di quei terribili ed impreveduti uragani che l'attuale stagione trae seco talvolta, scoppiò nel mar Nero il 14 di questo mese.

Le squadre alleate lo sopportarono, opponendogli la loro esperienza, la loro intrepidezza e la loro abnegazione; alcuni legni ebbero avarie facilmente riparabili sui luoghi, ma l'*Henry IV*, e il piroscafo da avviso il *Pluton* furono gittati alla costa; tutta la gente fu salvata.

L'alta sollecitudine dell'imperatore erasi fatta incontro ad eventualità di questa sorta, e per ovviare alla mancanza che poteva momentaneamente prodursi nella squadra francese, due vascelli di linea, interamente nuovi, il *Turenne* e il *Donawert*, erano stati, già è qualche tempo, spediti da Tolone. Partiti da quel porto il 6 del corrente mese, questi vascelli giunsero a Costantinopoli, dopo un felice tragitto di nove giorni, carichi di truppe, di viveri e di materiale d'ogni sorta.

Parecchi legni da trasporto mercantili, inglesi e francesi, furono gittati alla costa dall'uragano del 14, il quale per buona sorte non si fece sentire al di là del mar Nero; ond'è che i molti legni da guerra e da commercio, a vela od a vapore, i quali solcano il mediterraneo e l'arcipelago con rinforzi e provvigioni, destinati all'esercito d'Oriente, compiono i loro viaggi in condizioni felici, e trapassano con celerità le loro varie tappe.

Altri legni si preparano a seguirli; ed in questo numero sono i due bei vascelli nuovi a vapore il *Prince-Jerôme* ed il *Fleurus*, ambedue da 100 cannoni e da 650 cavalli, destinati a prendere il posto di due antichi vascelli a vele, e che partiranno fra 8 giorni.

— La rivista della guardia imperiale si è fatta oggi, dice la *Corrispondenza Havas*, colla solennità e coll'entusiasmo che dovevasi aspettare dalla riapparizione di quelle falangi scelte che furono l'orgoglio della Francia e de' suoi eserciti per 20 anni di gloria e d'eroismo.

Al meriggio tutti i corpi componenti la guardia erano schierati in battaglia, ciascuno nel sito che gli era assegnato; l'artiglieria occupava la piazza della Concordia, una batteria sopra ciascuno de' suoi quattro grandi scompartimenti; 200,000 spettatori facevano ala dietro le truppe. A tre quarti dopo il meriggio, l'imperatore e l'imperatrice giungevano alle Tuilerie, venendo da Saint-Cloud, in un calesse tirato da quattro cavalli condotti alla Daumont, senza guardia, nè scorta. Un distaccamento di cento guardie e un brillante stato-maggiore di marescialli e di generali attendeva l'imperatore nel cortile delle Tuilerie.

Indi l'imperatore è salito a cavallo, e, col seguito del suo stato-maggiore e delle cento guardie, passò la rivista. L'imperatrice erasi collocata alla ringhiera del padiglione dell'*Horloge*. Dopo la rivista, il difilamento si effettuò fra le acclamazioni più vive ed entusiastiche.

— Ieri nel pomeriggio è giunto a Boulogne e nei campi un ordine del ministro della guerra indirizzato ai capi dell'esercito del Nord. Subito si adunarono le truppe al suono della tromba, per annunziar loro che il governo domandava 100 soldati di buona volontà in ciascuna compagnia per recarsi immantinente a Marsiglia e poscia in Crimea. Si assicura che nella maggior parte delle compagnie se ne offersero più che non bisognava. Questi soldati formeranno un effettivo di circa 3,000 uomini, e devono partire immediatamente per la stradaferrata.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* :

Lord Palmerston, festeggiato dai ministri dell'imperatore, passò la settimana in Francia, ma il secreto più profondo è serbato intorno ai risultamenti politici del suo viaggio. Quando egli era in Londra, si raccontavano dappertutto le sue conversazioni coll'imperatore. Dacchè egli è realmente a Saint-Cloud, le congetture cessarono. Nessuno più ne parla.

SPAGNA

MADRID, 22 *novembre*. Si legge nella *Espana* :

Ieri sera (21) sono state tenute simultaneamente nel congresso due riunioni alle quali hanno assistito quasi tutti i deputati presenti a Madrid. Nella più numerosa, composta di 127 deputati, si trovavano quelli che parevano disposti a sostenere come punto da non essere discusso e come una delle basi fondamentali della nuova costituzione, la monarchia rappresentata da Isabella II e dalla sua dinastia. L'altra riunione era composta dei deputati democratici il cui numero, giusta le nostre informazioni, non arriva a 50.

I dibattimenti nella prima di queste riunioni versarono principalmente sulla questione del giuramento, e si è rimasto d'accordo sulla nomina d'una commissione incaricata di redigere il regolamento interinale dell'assemblea.

Non si trattò menomamente della questione della presidenza, che dovrà esser discussa domani. I democratici inclinano pel duca della Vittoria.

Ieri sera si assicurava che S. M. insisteva per non accettare la demissione del gabinetto, prima che il congresso non sia definitivamente costituito.

Ecco il discorso che il generale San-Miguel ha pronunziato dinanzi a S. M. in nome del congresso, in occasione dell'anniversario natalizio della regina :

« Signora,

Le Cortes costituenti ci hanno commesso di congratularci con la M. V. in occasione del giorno anniversario della sua nascita. Piaccia al cielo che la nazione spagnuola, nel cui seno è nata V. M., e che fa i voti più ardenti per la felicità della sua regina, conti molti giorni come questo; e che le espressioni, che V. M. ascolta in questa occasione, siano tutte inspirate dalla stessa sincerità e dal profondo rispetto che animano coloro che le pronunziano in questo istante, per mezzo del loro presidente provvisorio, in nome delle Cortes spagnuole. »

INGHILTERRA

Nei giornali inglesi del 25 novembre si leggono alcune particolarità, non prive d'importanza, sulla grande battaglia d'Inkermann.

Pare che nei primi momenti di confusione gl'inglesi tirassero gli uni sopra gli altri; essendo essi stati attaccati all'improvviso, ed avendo ancora le capotte grigie nelle quali avevano dormito. I russi, dal loro canto, erano vestiti anch'essi allo stesso modo. Gli ufficiali inglesi soli, a cavallo e colla loro divisa rossa, servivano di punto di mira a tutti i colpi di fucile: epperò ne morirono moltissimi. Gli è nel piccolo ridotto, construito dagl'inglesi e in cui erano cannoniere, che successe la mischia più sanguinosa. Il reggimento delle guardie, quattro volte respinto, riprese quattro volte alla baionetta la sua posizione. Il macello fatto alla battaglia d'Alma fu un nulla, a quanto pare, in ragguaglio di quello della battaglia d'Inkermann. I cadaveri erano ammucchiati gli uni sugli altri. Vi fu un momento che i russi, circondando da ogni parte il reggimento massacrato delle guardie e schiacciandolo sotto le loro masse incessantemente rinnovate lo credettero perduto; e allora i russi mandaron fuori un ruggito che fu inteso dal resto dell'armata russa e si prolungò su tutte le file nemiche durante alcuni minuti.

Le guardie cadevano senza cedere un solo palmo di terreno, ma la immensa superiorità numerica dei russi le avrebbe da ultimo distrutte.

« In questo momento (scrive un corrispondente inglese) i nostri bravi soldati videro sull'alto della collina i colori ben conosciuti degli zuavi, e prima che il nemico avesse pur il tempo di riconoscerli, gli zuavi erano già in mezzo; poi, marciando a passo di carica, arrivò uno stuolo di fanteria francese, e i russi, già stanchi della mischia terribile da loro sostenuta, retrocessero: il fuoco dei francesi fece allora un vuoto formidabile nelle file di quelli. »

Al cominciare della battaglia, l'oscurità era tale che il punto d'attacco non si ravvisava che al bagliore dei cannoni. Non si sapeva da qual parte il nemico tenterebbe l'attacco e gl'inglesi ebbero, per qualche tempo, a restare esposti al fuoco dell'artiglieria senza muoversi. Essi sapevano che quando l'assalto comincierebbe, al fuoco dell'artiglieria sottentrerebbe quello della moschetteria; e frattanto gl'inglesi restarono con l'arme al braccio fino al combattimento corpo a corpo il quale venne ben presto. Non appena i russi ebbero distintamente scorto il ridotto, vi si precipitarono dentro con furia. Gl'inglesi gli aspettavano a piede fermo e non fecero fuoco che alla distanza di 4 o 5 passi. Duecento russi all'incirca caddero sotto quella scarica micidiale, ma gli altri non s'arrestarono, essi erano quaranta contro uno.

Nella batteria occupata dalle guardie, vi fu una mischia spaventosa corpo a corpo. Non si aveva il tempo di ricaricare i fucili, e si combatteva alla baionetta e a colpi di calcio d'archibugio. Ogni volta che i russi erano respinti, lasciavano mucchi di morti, ed era sopra masse di cadaveri che ritornavano all'assalto. L'altezza del parapetto impediva di far fuoco agl'inglesi; di che essendosi accorti i russi, si ammassarono al piede stesso del muro, e di là, raccogliendo le armi dei loro compagni uccisi e pietre, le lanciavano contro i difensori della batteria, i quali, dal loro canto, rispondevano con le stesse armi. Questo nuovo genere di combattimento durò alcuni minuti. Di quando in quando i russi davano assalti disperati alle cannoniere, ma là trovavano un baluardo di baionette, e le cannoniere furono colmate da ultimo da monti di cadaveri.

« Il risultato (dice un altro corrispondente) era ancora dubbioso. Il nemico ragunava tutte le sue forze per un assalto definitivo, allorchè Canrobert arrivò seguito dagli zuavi, dalla fanteria e dall'artiglieria, e cominciò un attacco terribile sul fianco destro dei russi; dal qual momento la vittoria degli alleati non fu più dubbia. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Vienna, 22 novembre, togliamo quanto segue :

« Si parla di una recente lettera dell'imperatore d'Austria all'imperatore Napoleone: si pretende, che il nostro imperatore dimostri all'imperatore dei francesi quanto sia urgente di porre quanto prima un termine al doloroso stato di cose, che minaccia non solamente gli Stati impegnati nella guerra, ma tutta la famiglia degli Stati europei; essere perciò necessario di ristabilire la pace; officio questo, che non potè conseguirsi colla guerra, come lo prova un anno di enormi sacrifizi.

Non entro mallevadore di questa notizia, sebbene essa mi sia pervenuta da una persona che occupa un impiego eminente. »

— Abbiamo già accennato per dispaccio elettrico, essersi posto termine alla vertenza austro-prussiana colla conclusione di un articolo addizionale al trattato d'aprile; si dice che quell'articolo obbliga la Prussia a difendere l'Austria, qualora fosse attaccata dalla Russia od invadesse i Principati Danubiani.

A questo riguardo, la *Patrie* soggiunge, che le sue informazioni recano che le due potenze erano veramente sul punto di accordarsi in termini, di cui le potenze occidentali potevano dirsi soddisfatte.

Checchè ne sia della verità di tale notizia, la *Patrie* espone il corso delle trattative seguite fra l'Austria e la Prussia.

Al 30 ottobre, la Prussia spediva a Vienna una nota con un annesso, che riassumeva in sei punti le proposizioni che essa credeva utili agl'interessi tedeschi :

1. La Confederazione germanica, nella sua qualità di potenza europea, doveva riconoscere che le quattro guarentigie sono la base necessaria di qualunque trattativa;

2. La Confederazione doveva dirigere alla Russia un altro invito ad accettare le quattro guarentigie;

3. Se le guarentigie saranno accettate, allora i contraenti del trattato di aprile non proporrebbero più alla Russia ulteriori condizioni e non le sosterrebbero, qualora altre potenze ne presentassero di nuove;

4. In caso di rifiuto, l'Austria avrà il diritto di richiedere l'appoggio dei contraenti in caso di qualunque aggressione contro le sue truppe, nei Principati, o sul suo territorio;

5. La commissione militare prenderà i provvedimenti necessari pei preparativi militari della Confederazione, appoggiandosi sulla convenzione del 20 aprile;

6. La commissione politica della Dieta sarà autorizzata a fare, a tempo opportuno, le proposte necessarie per eseguire questi provvedimenti.

A quella nota ed al suo annesso, l'Austria rispose il 9 novembre con tre altre note, e con una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe al re Federigo Guglielmo.

Ecco, secondo la *Patrie*, il senso delle comunicazioni fatte al signor di Manteuffel dall'inviato austriaco conte Esterhazi :

« Le proposte della Prussia imprimono alla risoluzione federale un carattere, che l'Austria non può riconoscere. Infatti, questo progetto ha per principio e punto di partenza la neutralità dell'Alemagna; e se l'Austria l'adottasse, essa prenderebbe un contegno, che ella non vuole accettare per sè, nè desidera per la Confederazione. Il contegno dell'Austria è quello di un'aspettazione armata. Del resto, lasciando che tutto dipenda dall'accettazione della Russia, questa si rende prevalente in Alemagna, ed arbitra unica dei destini d'Europa; gl'impegni dell'imperatore rispetto alle potenze occidentali gli vietano di entrare in siffatta via. »

Quindi il sig. di Manteuffel indirizzò al gabinetto di Vienna una nota, in data del 18, oppure 19 novembre: egli è appunto questa nota, che avrebbe posto termine alla vertenza.

Ecco le proposte contenute in quest'ultima nota :

1. Verrebbe aggiunto un articolo addizionale al trattato del 20 aprile, per cui la Prussia prometterà la sua cooperazione all'Austria, nel caso che quest'ultima fosse assalita dalla Russia;

www.internetculturale.it

www.internetculturale.it

2. L'Austria si riserverà il diritto di prendere l'offensiva, quando lo giudicherà conveniente ;

3. Il gabinetto di Vienna prometterà d'intervenire lealmente presso le potenze occidentali, se la Russia aderirà alle quattro guarentigie; ma senza che il rifiuto di queste debba indurre l'Austria a cangiare il libero suo contegno.

4. La Prussia consentirà ad accordare i soccorsi federali all'Austria, in certi casi preveduti ed indicati dal gabinetto di Vienna.

Se è vero che l'Austria accettò il 1° articolo, fu questa una concessione alle idee prussiane, ma solo in quanto alla forma anzichè sulla sostanza, poichè l'Austria, mentre consente a restringere la cooperazione della Prussia al solo caso assai poco verosimile, di un attacco diretto per parte della Russia, non tralascia però di riservarsi la sua libertà d'azione e delle quattro guarentigie non fa il *maximum* delle esigenze tedesche.

La *Patrie* conchiude con dire, che quand'anche la Russia accettasse compiutamente le quattro guarentigie, assai poco si verrebbe con ciò a promuovere il ristabilimento della pace.

— Si parla, dice l'*Indépendance Belge*, di un trattato transitorio fra l'Austria e le potenze occidentali, in virtù del quale verrebbe assicurata all'Austria l'assistenza effettiva delle due potenze, qualora essa fosse attaccata dalla Russia. Questo trattato verrebbe surrogato nella prossima primavera da un trattato d'alleanza offensiva e difensiva.

— *Vienna*, 25 *novembre*. Si legge nel *Corriere italiano* :

Il regio ambasciatore prussiano, conte De Arnim, diede ieri un banchetto diplomatico a cui erano invitati l'imperiale ambasciatore russo, principe de Gortschakoff, ed i suoi due figli, come pure il principe Demidoff ed il regio gran maggiordomo sassone barone De Könneritz.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino all'*Indicatore di Stato del Würtemberg* :

La risposta russa all'ultima nota prussiana è giunta in Berlino. Essa reca la data del 23 ottobre, ed ha l'impronta della più conciliante condiscendenza.

Il gabinetto russo protesta nuovamente del suo amore alla pace e della sua benevolenza verso l'Alemagna, e dichiara che, cedendo alle nuove ed urgenti istanze della Prussia ed al fine di risparmiare all'Alemagna ogni pericolo di diversione, egli è pronto ad accettare le quattro guarentigie, e ad avviare su questa base trattative dirette coll'Austria.

Quanto al protettorato esclusivo dei Principati, la Russia si dichiara disposta a rinunziarvi, purchè questo protettorato venga in avvenire esercitato collettivamente, dopo preliminare accordo, dalle cinque potenze. Anche alla quarta guarentigia, relativa alla protezione dei cristiani in Turchia, la Russia acconsente alle stesse condizioni; quanto al secondo punto, relativo alla navigazione sul Danubio, la Russia protesta di non avere mai incagliato quella navigazione. Nelle attuali circostanze la Russia giudica che un rivedimento dei trattati sia a desiderarsi da tutte le parti.

Ma l'*Indicatore di Stato del Würtemberg* non parla del terzo punto relativo alla limitazione della potenza russa sul Mar Nero.

Lo stesso giornale soggiunge, che la nota russa fu trasmessa all'Austria colla raccomandazione della Prussia, ed il sig. di Buol avrebbe risposto che l'Austria non può entrare in trattative separate, non essendo state da lei sola proposte le quattro guarentigie, ma bensì dalla conferenza di Vienna. Tuttavia la sua risposta non è, dicesi, tale da rimuovere ogni speranza di pace.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 26 *novembre*. La *Corrispondenza Havas* reca il seguente dispaccio : « Il consigliere privato Scheel è nominato ministro di Holstein; il sig. Warmtedt fu nominato ministro di Schleswig, ed il sig. Bulort, attualmente a Francoforte, fu nominato ministro della guerra.

— Un dispaccio elettrico della *Patrie* annunzia, che in una seduta del consiglio di Stato, tenutosi il 24 a Copenaghen, fu deciso che la Dieta verrà convocata pel 18 dicembre. Lo stesso dispaccio dice che la Dieta di Svezia sarà chiusa il 5 dicembre.

RUSSIA

Si conferma che tutto il corpo di truppe russe, che dalla scorsa primavera trovavansi di presidio a Revel, a Riga, ed in altre città del litorale del golfo di Finlandia, abbandonano, od hanno già successivamente lasciato queste piazze, dirigendosi nell'interno della Polonia. Anche la cavalleria russa, composta di dragoni e di lancieri, ebbero l'ordine di partire. L'aiutante generale Di Berg, comandante in capo dell'artiglieria, era stato richiamato a Pietroburgo. Si credeva che questo generale, uno fra i migliori dell'artiglieria dell'armata russa, verrà spedito nella Crimea per assumervi un comando importante.

A Revel si attendeva una divisione di quattro reggimenti di fanteria, formati dalla riserva.

CRIMEA

Si legge nel *Soldatenfreund* : Corre voce che il generale Osten-Sacken riceverà un comando nella Crimea in luogo del generale Dannenberg, però con poteri assai più estesi. Dicesi che questa disposizione sia una conseguenza della battaglia del 5 corrente in cui il generale Dannenberg non avrebbe disimpegnato convenientemente gli ordini avuti.

— L'*Observer* annunzia che le truppe inglesi nella Crimea verranno portate all'effettivo di 36,000 uomini.

VARIETA'

DELL' ACQUA POTABILE IN TORINO.

Le principali città de' due mondi sono ormai fornite a dovizia di acquedotti che loro somministrano l'acqua occorrente non solo agli usi domestici, ma alle pubbliche fontane, ai bagni, ai lavatoi e simili. Le poche città prive di un sì prezioso beneficio, come sono Marsiglia e Madrid, per citare un esempio recentissimo, si stanno procurando acqua potabile con ingenti spese.

La sola Torino tra le sorelle italiche, a malgrado della sua felice situazione a piè delle Alpi e tra due fiumi, desidera tuttora una maggior quantità di migliore acqua potabile : ed alle sue belle piazze ed alle sue vie manca l'utile ornamento di pubbliche fontane. Essendo generalmente riconosciuto che l'acqua de' suoi pozzi è insufficiente e di qualità inferiore, non fia maraviglia se già più volte, e fin dallo scorso secolo e nuovamente sotto il governo imperiale, siasi pensato di provvedere a simile primo bisogno d'una gran città.

Fu però solamente nell'anno 1832 che la pietosa vedova del Re Carlo Felice ordinò gli studi opportuni a somministrare una conveniente dose di acqua salubre ai principali istituti di beneficenza ed alle piazze della regal Torino. Una benemerita Società sorse allora per estendere la condotta di acque potabili ai bisogni di tutti i cittadini. Le vicende d'ogni maniera a cui andò esposto il nostro paese in questi ultimi anni, interruppero quelle pratiche, finchè nel febbraio del 1854, dietro un eccitamento del marchese Cesare Alfieri, il municipio torinese determinò di volersi occupare seriamente del modo di provvedere a' suoi amministrati una migliore e più copiosa acqua potabile. Allora per coadiuvare e spingere all' utile divisamento, anche col nostro gracilino, abbiamo creduto di richiamare al pubblica attenzione con una nota pubblicata nel foglio ufficiale (*Gazz. Piem.*, num. 49, 1854).

E come avviene sovente anche nelle cose di evidente utilità, quelle paginette destarono approvazione e contraddizioni. Il risultamento fu però consolante, giacchè la prima Società riversò gratuitamente a favore d'un' altra anonima tutto il frutto delle sue indagini. Il 20 luglio 1852 l'antica Società si costituì ringiovanita, e si pose tosto sollecita all'opera, allacciando parte dell' acqua di sorgenti che dietro le analisi comparative risultarono migliori, quali sono quelle latenti alla profondità di cinque a sei metri, là dove il torrente Sangone sta per innoltrarsi nella valle del Po, sui territorii di Trana, Sangano e Villarbasse.

La nuova Società anonima ha fatto studiare le acque ed i sistemi esteri di distribuzione, inviando due de' suoi più distinti membri nelle città principali della Francia. La bontà delle acque delle sorgenti della valle del Sangone venne riconosciuta molto superiore a quella delle acque di parecchie cospicue città estere, perchè le nostre appartengono ad uno strato sotterraneo che scende dalle Alpi e scorre in una valle in cui non s'incontrano rocce calcaree. La ricerca d'acqua mercè un acquedotto sotterraneo, costrutto in solida muratura che congiunge le sorgenti delle due sponde del Sangone, coll'sinto cioè di un *tunnel* scavato alla profondità di oltre tre metri, sotto il letto del Sangone, e che quindi si protrae lungo la sponda sinistra, corrispose ai preconcetti calcoli, sia per la ricchezza delle sorgenti, che per l'ottima qualità delle acque raccolte e condotte in modo assolutamente indipendente da quelle scorrenti alla superficie de' terreni, e tutelate contro ogni pericolo di intorbidamento anche per volontario concorso della mano dell' uomo.

La quantità d'acqua già raccolta è più che sufficiente per somministrarne giornalmente oltre *ventimila metri cubi*, equivalenti ad oltre *mille pollici* dell' antica misura, ed a due brente e mezza a ciascheduno dei centocinquantamila torinesi, colla giunta di poterne provvedere copiosamente le pubbliche fontane, i bagni ed i lavatoi. Si aggiunga che mercè un piccolo aumento di spesa la Società ha disposto i lavori in guisa che potrebbe agevolmente aumentare del doppio tale quantità ove occorra, e che la grande e lunga sicità dell' anno corrente ci ha fatto toccare con mano che quelle sorgenti sono proprio inesauribili.

Diffidando però delle voci d'ogni maniera che correvano sul conto della Società anonima, dopo avere letto con attenzione i varii documenti pubblicati, e specialmente le due belle e per ogni verso accurate relazioni del commendatore ingegnere Despine, abbiamo voluto recarci, pochi giorni sono, con persone autorevoli a visitare i lavori eseguiti nel territorio di Villarbasse. Siamo ora lieti di poter assicurare i nostri lettori, quali testimoni oculari, che abbiamo trovato una prodigiosa attività, lavorandovi indefessamente oltre cencinquanta operai.

Abbiamo esaminato la parte più difficile de' lavori d'acquedotto, eseguita per una lunghezza di metri 1500, e destarono la nostra maraviglia le due torri eleganti che sorgono di fronte sulle due sponde del Sangone, le quali, mercè due comode scale, permettono di scendere ad esaminare e misurare la gran massa d'acqua che scorre limpida e fresca incanalata sotto il letto dello stesso Sangone.

Duole che l'angustia dello spazio concesso ad un semplice articolo non ci permetta d'accennare ai grandi lavori maestrevolmente eseguiti per ovviare ad ogni possibile accidente.

Egli è certo che questi riscossero l'approvazione d'autorevoli idraulici, e che quindi dobbiamo studiarci di cooperare col senno e con ogni maniera di mezzi onesti acciò siano continuati colla massima solerzia, e ci sia finalmente dato di veder presto sorgere in ogni via ed in ogni casa della capitale un zampillo di quell' acqua così limpida e salubre per rimpiazzare quella inferiore, e non sempre potabile, che troppo sovente nelle lunghe sicità si trae a stento dalla maggior parte de' nostri pozzi. Non dubitiamo punto che il provvido municipio torinese vorrà incoraggiare e favorire davvero la benemerita Società, acciò questa possa soddisfare quanto prima al voto generale degli abitanti.

La pubblica igiene, il benessere de' cittadini, e perfino, non dubitiamo ripeterlo, il più rapido progresso della nostra educazione sociale, per l'immediata influenza che sopra le azioni umane esercita la nettezza del corpo e delle abitazioni, nettezza che gl' inglesi dicono assai bene accostarsi alla religione, tutto ci raccomanda imperiosamente d'accelerare il godimento del nuovo beneficio d'una maggiore e migliore acqua potabile.

E se finora questo beneficio era un desiderio generale, le gravissime circostanze presenti dell'appena sopita epidemia, il morbo che travaglia da alcuni anni le nostre regioni viticole, e parecchie altre produzioni del suolo, e lo stesso raffinamento industriale nell'alterare le bevande, danno a simile desiderio la realtà del più urgente bisogno. E giacchè non ci è quasi più concesso di confortarci con un po' di vino schietto, si abbia almeno in debole compenso un bicchiere d'acqua eccellente ! Nel far plauso all' amministrazione comunale per le molte sollecitudini per allontanare ogni fomite corruttore dell' aria, ci permettiamo di richiamarle che non si deve dimenticare l'acqua, elemento della vita non meno indispensabile dell'aria.

E voi, o benemeriti soci, affrettatevi a somministrare alla vostra amministrazione speciale i mezzi opportuni acciò si possa compiere alla più presto una sì grand' opera. Voi godrete i primi frutti dei vostri sacrifizi. Oggi non avete più a temere alcuna incomoda concorrenza : voi siete soli sicuri padroni del campo. Se anche noi abbiamo favorito la concorrenza ed abbiamo desiderato la fusione delle due Società, l'abbiamo fatto in buona fede, conoscendo per prova che nelle grandi imprese si abbisogna di un po' di stimolo per mettersi all'opera. Vi ha per voi specialmente lucro cessante e danno emergente in ogni ritardo; e per tutti poi danno morale e materiale, immenso. Rallegratevi nel vostro cuore dell' incalcolabile beneficio che procurate agli abitanti della metropoli.

I lavori eseguiti ci assicurano che il compimento dell'acquedotto fino a Porta Susa non ecederà i noti calcoli presenti; e quel che tanto monta, in pochi mesi si potrà compiere ogni opera d'acquedotto, d'intubamento e di accessori. Giunta l'acqua a Porta Susa, punto culminante di Torino, si potrà innalzare a segno da potersi agevolmente diramare all'altezza dei più elevati edifizi della capitale. Il prezzo tenuissimo a cui la Società si propone smerciare l'acqua, è assai inferiore a quello stesso a cui si calcola quella estratta dai pozzi, mentre non esclude un equo lucro agli azionisti, la nuova Società avendo posta per base d'ogni sua azione la massima economia.

E qui ci sia concesso aggiungere le sincere lodi di tutte le persone probe e intelligenti alla savia amministrazione della Società anonima, per aver usato tanta parsimonia, avuto riguardo ai tempi critici, nella chiamata de' fondi, limitando le sue prime opere alla raccolta ed all'allacciamento delle acque onde accertarne la contrastata esistenza, e col riservarne prudentemente la condotta al tempo in cui questa fosse assicurata senza ombra di dubbio, il che è ora felicemente conseguito.

Non sono punto azionista; il solo amore del pubblico bene mi ha suggerito queste parole per ragguagliare coloro che desiderano conoscere lo stato presente della condotta delle acque potabili in Torino. Dopo aver esaminato bene i varii documenti stampati e dopo una visita ai grandiosi lavori idraulici compiuti, fatta in compagnia di personaggi autorevoli e disinteressati, ci siamo permesso di pregare ed eccitare colla nostra esile voce gli azionisti, il municipio e quanti possono concorrervi direttamente o indirettamente, a voler accelerare il compimento di un'opera che gli raccomanderà alla riconoscenza dei presenti e dei posteri, di gran lunga meglio di molti altri lavori materiali finora intrapresi.

Alla nostra bella metropoli, sufficientemente illuminata e discretamente netta e ventilata, non manca forse ormai più che il beneficio d'una migliore acqua potabile, e l'ornamento delle pubbliche fontane. Per poter degnamente apprezzare questi preziosi vantaggi, converrebbe aver visitato l'arido Oriente e conoscere davvicino tante altre città irrigate da copiose fontane... Voglia il cielo che nella prossima state possiamo celebrare il faustissimo giorno del sospirato arrivo dell'acqua in Torino !

Noi dovremo questo immenso beneficio allo spirito d'associazione, nuova forza dei tempi moderni colla quale possiamo compiere agevolmente i più grandiosi lavori, impossibili ad un individuo o ad una famiglia, comunque attivi e potenti. Non istanchiamoci di affrettare coi voti e con tutti i mezzi onesti il compimento di un tanto progresso municipale ! Sappiamo vincere una volta quell'inerzia che sola ci privò finora di altri preziosi vantaggi. Pensiamo che se il *festina lente* va bene nelle riforme politiche e sociali, perchè le idee e gli usi di una nazione non si possono cambiare in pochi mesi, nei miglioramenti igienici materiali, e simili evidentissimi progressi di una immediata utilità, una prudenza eccessiva ed una interminabile lentezza sono inescusabili.

Torino 1854, il dì 22 novembre.

G. F. BARUFFI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 30 *novembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 29 *novembre* 1854.

Aperta la tornata autunnale del 1854, il Sindaco porge lettura di una sua relazione colla quale dà esatto ragguaglio dei provvedimenti stati presi in occasione che la città fu invasa dal *cholèra-morbus*; la detta relazione è accolta con manifesti segni di approvazione dal Consiglio, il quale sulla proposta del consigliere Quaglia, appoggiata dal consigliere Vecchio, ne determina la stampa, e vota con deliberazione unanime ringraziamenti al Sindaco, ai vice-sindaci, al Consiglio delegato ed alle persone che prestarono con tanta abnegazione la efficace opera loro nelle passate luttuose circostanze.

Si procede quindi alla nomina de' Consiglieri che debbono far parte del Consiglio delegato, ed al primo giro di squittinio risultano eletti a consiglieri delegati ordinari i signori Pinchia, Cavalli, Cottin, Colla, Baricco, Nuytz, Tonello e Tasca, ed a consigliere delegato supplente il conte Gay di Quarti.

Alla seconda votazione ottiene la maggioranza assoluta il consigliere Borsarelli, il quale è per conseguenza chiamato a far parte dell' anzidetto Consiglio come supplente, ed essendo l'ora tarda si rimanda alla prossima adunanza la nomina degli altri due consiglieri supplenti.

— *Parma*, 27 *novembre*. La *Gazzetta Ufficiale di Parma* pubblica i decreti con cui vengono ricostituite la regia università degli studi in Parma e le scuole superiori in Piacenza.

ILLIRIA. *Trieste*, 27 *novembre*. È giunto in quella città il tenente maresciallo barone Di Mertens, nuovo governatore civile e militare di Trieste, luogotenente del litorale.

ALEMAGNA. *Berlino*, 24 *novembre*. Il ministero sta occupandosi intorno alla compilazione del discorso della corona nella prossima apertura del Parlamento che, dicesi, verrà fatta dal re in persona. Si crede che qualche cenno vi si farà sul contegno della Prussia nella questione orientale.

— La *Gazzetta d'Augusta* smentisce l'asserzione della *Gazzetta di Karlsruhe*, che fra le proposte fatte dalla Prussia all'Austria, siavi quella per cui l'Austria s'obblighi a non inoltrare più alcune esigenze, fuorchè quelle contenute nelle quattro guarentigie. La Prussia propone soltanto, che nessuna pratica si faccia ulteriormente senza il preliminare dell'Austria colla Prussia e colla Confederazione germanica.

CRIMEA, 18 *novembre*. Secondo un dispaccio russo, il numero de' bastimenti da guerra e di trasporto, gettati sulla costa durante la tempesta del 14, ascende a circa 25. Si vedevano alcuni navigli da guerra con forti avarie.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *novembre*.

Le Camere sono convocate pel 26 dicembre.

L' esportazione dei grani e delle farine è proibita fino al 31 luglio

Madrid, 29. L'ufficio di presidenza è reso compiuto. I signori Dulce, Madoz e Perallez sono eletti a vice-presidenti.

C. FAVALE ger.

11 *Elenco dei sottoscrittori al Monumento* CESARE BALBO.

Municipio di Castegglo, per mani del deputato Valerio az. 4. L. 20 — Pallavicini Trivulzio marchese Giorgio deputato az. 1. L. 5 — Benintendi Livio conte deputato az. 4. L. 20 — Sella Gio. Batt. senatore del Regno az. 2. L. 10 — Ambrosetti Giovanni id. az. 4. L. 20 — Di Castagnetto conte id. az. 2. L. 10 — Cassinis avv. Gio. Batt. deputato az. 4. L. 20.

Totale L. 165
Soscrizioni precedenti » 4993

Totale generale » 5098

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor Paolo Trompeo, segretario dell'ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso effettivo.*

30 novembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 25
C. della matt. in c. 85 85 10 25

Fondi privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 550
C. della matt. in c. 550 550 550 552 552 551

Telegrafo sotto-marino C. d. g. p. d. b. in liq. 170 p. 6 xbre

Ferr. di Cuneo 1 9bre C. d. g. p. d. b. in c. 500

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 455 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 29 9bre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 40 70 60
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 75 94 25
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	84 » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

PROGRAMMA

per l' erezione di un MONUMENTO *nell' interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* CARLO ALBERTO.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande aula delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze che sieno ragguagliate ai limiti fissati nel bilancio, deliberò di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo si nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimo anno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico sino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra i distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit*.

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un coi relativi abbozzi in rilievo esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit*.

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del voluto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, serbato il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata all'art. 5, cui saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo addì 24 novembre 1854.

VIGNA *segretario.*

V.° *Il Sindaco* NOTTA.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I signori Azionisti sono invitati, in conformità dell' art. 2 dello Statuto sociale, al versamento del terzo Decimo a mani del Cassiere sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli.

Contemporaneamente al versamento del terzo Decimo, saranno loro corrisposti gli interessi del terzo trimestre.

Dalla sede della Società, il 29 novembre 1854.

Il Direttore Gerente Avv. coll. BOGGIO.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

L' Assemblea generale convocata pel 24 novembre corrente, non essendosi trovata in numero, a norma degli Statuti della Società, avrà luogo la nuova adunanza per il giorno 3 prossimo dicembre, alle ore *due e mezza* pomeridiane, nel solito locale all' officina *fuori Porta Nuova*.

I possessori d' azioni al portatore, per essere ammessi, dovranno consegnare i loro titoli all'Uffizio della Direzione fra cinque giorni che precedono l' adunanza.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbié, piazza San Carlo, ove havvi la sempre rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno.

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell' Ospedale, num. 31, una quantità di carta d' imballaggio, pacchetteria e tappezzeria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l' estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

Una Casa Manufatturiera di primo ordine

Fa ricerca di un Segretario e di un Cassiere che prendano interesse nella sua speculazione con L. 10,000 almeno per ciascheduno. — Dirigersi per lettera al sig. Domenico Torelli, ferma in posta, Torino.

Fabbrica di Birra da rimettere

Chi volesse far acquisto di una Fabbrica di Birra posta nella città di Voghera, bene avviata e fornita di mobili ed utensili necessarii, cioè caldaie, tini e recipienti analoghi, in comodo e adatto locale anche per vendita al dettaglio, può dirigersi in Torino al sig. Carlo Trombotto, in Voghera al sig. Monaco Vincenzo, ed in Vigevano al sig. Pietro Bretti. — Al rilevatario saranno accordate more anche per l'intiero prezzo, mediante garanzia

---

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettere al presente ed a vantaggiose condizioni, con more, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2°.

DA VENDERE *a discrete more*

CASCINA con casa civile e rustica, campi, prati e boschi, a chil. 17 (miglia 7) da Torino, presso Airasca, ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi al notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

AVVISO

La tutrice vedova FONTANA e C.ª notificano avere intrapresa la stampa del *Calendario politico, Amministrativo, Giudiziario-Militare* ed *Industriale*, cioè il

PALMAVERDE

che tocca l' anno 133 della sua pubblicazione finora senza alcuna interruzione fatta dalla casa FONTANA, di successore in successore, avendo già prima d' ora protestato, contro l'avviso pubblicato dalla Tipografia Ribotta e Tognoli riguardante la pubblicazione del suddetto almanacco.

Le persone che avessero variazioni o rettificazioni a fare sono pregate di rivolgersi alla Tipografia diretta da Vassallo, via della Basilica, num. 8, accanto al vicolo di S. Lazzaro.

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Uffizio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 392, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19942, 23587, 23901, 25856.

» 1849 - 14282, 8767, 833.

» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17459 rendita	28	12	44187 rendita	318	75
31321 »	31	25	4700 »	25	
32072 »	15		67283 »	10	
32676 »	65				

Cedole nominative del 1848.

9089 rendita 150 — 5418 rendita 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892 rendita	100	70895 rendita	100
70893 »	100	87725 »	20
70894 »	100		

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO

al magazzino di L. **Woog**, *via Nuova*, 17, *Torino*-PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

PER MOTIVI DI PARTENZA

Si venderebbero n. 3 azioni della Società in accomandita di una manifattura di carrozze, di 1° ordine ed avviatissima in Torino, di L. 2000, portanti l'interesse del 6 0/0, oltre l'annuo riparto degli utili sul benefizio dell'inventario. — Dirigersi *franco* al sig. Angelo Nollo, *ferma in posta*, Torino.

DA VENDERE

in Torino, sezione Po, al prezzo di L. 120[m].

Ampio fabbricato ad uso di manifattura e di abitazioni, con opifizio idraulico e diritto d'acqua, dell' annua rendita di L. 9[m]., garanzia del 7 per cento **netto** sul prezzo d'acquisto, mediante locazione per un tempo non inferiore agli anni 15 — Per gli schiarimenti e le trattative dirigersi allo studio del signor V.-Int. Operti, R. notaio, via Doragrossa, n. 23, 3.° piano.

DA AFFITTARE

Presentemente: APPARTAMENTO in piazza S. Carlo, n. 9, piano 2°, di 11 camere messe a nuovo, prospiciente per 9 finestre verso piazza, e cantina;

Al 1° Aprile prossimo

Varii MAGAZZINI al piano terreno e nei mezzanini, aventi accesso dalla porta n. 28, verso la via della Provvidenza,

E grande APPARTAMENTO al secondo piano in detta piazza di S. Carlo, n. 7, pure prospiciente per 9 finestre verso la piazza, e 2 cantine.

Dirigersi al portinaio n. 9, piazza S. Carlo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

Si è assentato ieri verso le ore due pomeridiane dalla casa paterna un giovane di anni 14, statura di un metro circa, vestito con *cabano*, farsetto color nocciuolo, pantaloni grigi, berretto nero, avente con sè il zaino, il suo nome è Ernesto Bernardi. — Chi sapesse darne notizia è pregato di dirigersi alla farmacia Bernardi, già Baricalla, via S. Tommaso.

FRANCESCO CALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke e fossile Newcastel, delle più scelte qualità, con vantaggio nel prezzo. — Fa pur noto che, per maggiore comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, casa Caccia, n. 3, accanto alla Caserma dei R. Carabinieri.

Non più fuoco ai Cavalli!
(80 anni di successo)

Guarigione radicale delle *zoppicature*, *ammaccature*, *schinelle* (molette), ecc., col LINIMENTO BOYER MICHEL, d'Aix (Prov.)

Lettera indirizzata al sig. Michel.

« Molti veterinarii facendomi richiesta del vostro *Lini-*
« *mento Boyer Michel* per i cavalli, vi prego d'inviarmene
« dieci bottiglie, e siccome nessuno ne tiene ancora in de-
« posito nella Savoia, vi prego d'inscrivermi come deposi-
» tario nel vostro programma ».

« Annecy (Savoia), 27 gennaio 1853.

» SIGNOUD *farmac.* »

Deposito in Torino alla farm.ª BONZANI, in Doragrossa, 19.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170[m]., e suscettibile d' innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

FALLIMENTO

di Pasta Giovanni, albergatore all' insegna della Corona Reale in Torino, Borgo di S. Salvatore, via Lagrangia, num. 6, *casa Brogliatti.*

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Pasta, albergatore all' insegna della *Corona Reale* in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 9 del prossimo dicembre, alle ore 2 pomerid., in una delle sale dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Fassio Giuseppe, oste all' insegna del Merlo *in Torino, Borgonuovo, via della Meridiana, casa Cattaneo.*

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Fassio, oste in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 15 del venturo dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l' ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 284 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, id., Punchirch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col 16 di ogni mese.

VENERDI' 1mo DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincia	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 60	26	14
Stati-Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volopiarie 30 cent., dobbl'go 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 26 novembre, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Linati conte Catone Camillo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa (2 regg. granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 16 regg., in rimpiazzamento del capitano Costa collocato a riposo;

D'Andreis Michele, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa (17 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 12 regg., in rimpiazzamento del capitano cav. Filippone di Mombello collocato in riforma;

Borri Lorenzo, luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa (17 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 18 regg., in rimpiazzamento del luogot. Zocchi collocato a riposo;

Beltriti Ferdinando, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (4 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 6 regg., in rimpiazzamento del sottot. Cabiti promosso luogot.;

Mathieu Filippo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (18 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del sottot. Plaisant nominato aiutante di piazza;

Pinna Gaetano, sottot. nell'arma di fanteria, in aspettativa (cacciatori franchi), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 6 regg. di fanteria, in rimpiazzamento del sottot. Riccardi, dimesso;

Bensa Pietro, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (6 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stessa arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del sottot. Lazzari, promosso luogot.;

Marchiandi Pietro Paolo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (13 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 17 regg., in rimpiazzamento del sottot. Pinna, dimesso;

Banfi Antonio, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (Corpo dei Bersaglieri), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato all'8 regg., in rimpiazzamento del sottot. Ciravegna, promosso luogot.;

Ogliani Annibale, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 7 regg., in rimpiazzamento del sottot. Muscas, promosso luogot.;

Rossi Giacomo, sottot. nell'arma di fant. in aspettativa (18 regg.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e nello stesso regg., in rimpiazzamento del sottot. Enrietti-Grosso, promosso luogot.;

Torre Antonio, sottot. nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 5 regg., in rimpiazzamento del sottot. Oborto, promosso luogot.;

Pistone Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 10 regg., in rimpiazzamento del sottot. Caoretti, promosso luogot.;

Bossi Giovanni, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 9 regg., in rimpiazzamento del sottot. cav. Viardi, promosso luogot.;

Ravani Gioachino, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa (Corpo dei Bersaglieri), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 14 regg., in rimpiazzamento del sottot. cav. Cerruti, promosso luogot.;

Donesana Antonio, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 10 regg., in rimpiazzamento del sottot. Saracceno di Brondello, promosso luogot.;

Bonfatti Giuseppe, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e destinato al 18 regg., in rimpiazzamento del sottot. Picchiottini, promosso luogot.;

Deligia Salvatore, sott'ufficiale nell'arma d'Artiglieria, promosso sottot. nella stess'arma e nominato ufficiale di massa del regg. da piazza, in rimpiazzamento dei luogot. Mellis, collocato a riposo;

Orengo marchese Vincenzo, capitano nel 13 regg. di fant. in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ravizza Luigi Carlo, luogot. nell'11 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Angelino Bartolomeo, sottot. nel 10 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Castelluzzo Faustino capitano nel 16 regg. di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Scolari di Maggiate cav. Giuseppe, capitano nel 15 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Re Candido, capit. nel 18 regg. di fant. in aspettativa, id. id.;

d'Acchiardi di S. Leger cav. Argulfo, luogot. nel 3 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Parma Giuseppe, sottot. con grado di capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Demagistris Giuseppe, sottot. con grado di luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Ghio Tommaso, sottot. nell'8 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Giordana Carlo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Novaro Agostino, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id. id.;

Pozzi Giovanni, sottot. nell'arma di fant. in aspett. id. id.;

Payni Francesco, sottot. nell'arma di cavalleria in aspettativa, id. id.;

Mantello Evasio, sottot. nell'11 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Ara Alessandro, sottot. nel 16 regg. di fanteria in aspettativa, id. id.;

Praz Sebastiano, sottot. nello Stato Maggiore delle piazze in aspettativa, id. id.;

Rocchietti Giuseppe Giacinto, capitano nel 13 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego;

Bruno Luigi, sottot. nell'11 regg. di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Amateis Paolo, sottot. nel 15 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 30 *novembre*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati, dopo convalidate le elezioni dei collegi di Cavour e di Varazze, discusse ed approvò i bilanci passivi della marina e della guerra per l'anno 1855.

FATTI DIVERSI

Strade ferrate. — L'ultimo convoglio che partiva iersera (30) da Torino sulla ferrovia di Susa, si scontrò a S. Ambrogio con un grosso vagone da merci vuoto, il quale era con altro vagone sul secondo binario nello scalo di Bussolino e ne furono smossi dal forte vento: quel capo stazione sig. Ingarami cogli uomini di servizio corse dietro a quei vagoni (dell'impresa) e giunsero ad arrestarne uno soltanto mentre l'altro scendeva con enorme velocità indotta dalle forti pendenze e crescinta dal soffiare del vento. L'urto fu violento. La macchina sortì dalle rotaie e sprofondò le sue ruote da un lato nella banchina, dall'altro frammezzo al binario; ma s'arrestò tosto. Il macchinista Faloppa e con lui i fuochisti restarono fermi al loro posto. Il vagone discendente andò in pezzi.

Si chiamò tosto col telegrafo d'Avigliana la macchina di soccorso: e il sotto-capo-stazione di Torino, Montanari, avvisate col telegrafo le stazioni intermedie, non mise tempo in mezzo, e partì con aiuto di operai, ed utensili di lavoro insieme col capo-officina Coppier. Ma per sopraggiunta d'accidenti contrari, in un trouco della via in cui si stanno eseguendo alcuni ricarichi di sabbia che si rimettono in lavoro la entro, dopo passato l'ultimo convoglio, si trovavano tre vagoni carichi del detto materiale. — La macchina che andava velocemente al soccorso li urtò, li fracassò, ma non cessò di correre. Il macchinista Ajmo restò, e gli altri tutti restarono fermi al loro posto; e la macchina potè continuare il suo viaggio ed arrivare a Sant'Ambrogio, dov'era chiamata, alle 11 30.

Con un'energia superiore ad ogni elogio si diede immediatamente mano al lavoro di far uscire la prima macchina dal binario, di sgombrare la strada dai resti del vagone rovinato che s'eran fitti in parte profondamente nel suolo, di rimettere il tratto sconcertato della strada ferrata, e di ristabilire il convoglio colla macchina di soccorso. Circa alle 2 1/2 dopo mezzanotte il convoglio stesso ripartiva da S. Ambrogio ed arrivava a Susa alle 3 1/4 circa.

Non s'hanno a lamentare che i danni materiali toccati alla prima macchina, ed ai vagoni che urtarono. Le persone dei viaggiatori furono interamente incolumi, e non ebbero a patir che il disagio.

I macchinisti Faloppa ed Ajmo, il primo de' quali ebbe una contusione al petto che sperasi senza conseguenza, il sotto-capo-stazione Montanari, e il capo-officina Coppier meritano la maggior lode per l'imperturbabilità, e per l'operosa energia con cui adempirono i loro uffici.

Accademie Italiane. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 28 novembre:

Nella scorsa domenica l'Accademia di Filosofia italica riapriva il corso annuale delle sue consuete tornate nella sala della Civica Biblioteca. Ivi al cospetto d'una adunanza numerosissima il presidente dell'Accademia Terenzio Mamiani pronunciava il discorso inaugurale, splendido di quella luce di eloquenza e di dottrina che tien sempre ammirati e plaudenti quanti concorrono ad ascoltare quella elegante e potente parola.

L'oratore venne in quest'anno ragionando principalmente contro gli scettici e contro coloro che accusano la filosofia di avvolgersi in continui paralogismi e contraddizioni senza mai pervenire alla soluzione de' massimi suoi problemi. Egli mostrò che gli scettici non sanno formarsi concetto chiaro del tutto insieme della filosofia, nè sanno seguirla nelle serie delle sue solenni e feconde trasmutazioni; provava che queste sono talmente incorporate e immedesimate colle vicende e le variazioni della civiltà che bisogna assolutamente o affermare o negare la verità e il progresso di entrambe.

Veniva, oltrecchè, dimostrando con abbondanza di esempi che la filosofia è molto più governata dal corso dei fatti civili che dalle deduzioni logiche e dal collegamento ideale dell'un sistema coll'altro; e concluse che se presso le nazioni colte e mature la filosofia informa, regge e indirizza i grandi rivolgimenti sociali e politici, ella medesima è informata e governata da quell'arcano principio d'innovazione e di sviluppo vitale onde il genere umano è tratto al conseguimento degli alti suoi fini.

Per le quali considerazioni fu forza al Mamiani di censurare le più famose storie della filosofia comparse insigne a qui, siccome quelle che non indagano e non ritrovano le vere e sostanziali cagioni del continuo mutare e ricostituirsi della scienza, e pongono l'ordine astratto delle idee in luogo dell'ordine causale e concreto dei fatti. Perciò egli delineava, giusta i suoi principii, un compendio storico della filosofia ne'due ultimi secoli e lo paragonava a quello di alcun celebrato scrittore, sempre affermando essere i suoi pensamenti una pretta dottrina italiana inquantochè nium' altra sentenza metodica è così spesso raccomandata dal Vico, quanto che non si voglia disgiungere mai la filosofia della storia dei fatti umani.

Per tutto ciò l'eloquente filosofo veniva indotto a credere che la filosofia fosse da definire differentemente dal consueto e dire che ella è « la rispondenza profonda e perpetua della vita direttrice e suprema dell'intelletto con la vita civile e trasformativa delle nazioni; rispondenza che viene promossa e alternata dalla virtù dell'istinto, poi maturata e governata da un alto e riflessivo sapere, e si compie ognora in qualche incremento notabile della sapienza comune; la quale è la progrediente corruscazione dell'assoluto nelle anime umane, ed è la prima efficienza d'ogni loro perfezione, grandezza e beatitudine. »

Ministero della guerra.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica, a termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, che essendo stata presentata in tempo utile

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Ancora dei vini artifiziali — Esame e riflessioni intorno ad alcune ricette di essi — Lo spirito di vino estratto dal legno; come si operi, e se il problema sia già risolto — Nuove esperienze di un chimico francese sull'asfodillo — Nuovo rimedio per le viti — Nero di lignite come scolorante per gli sciloppi — Lo specifico della tisi polmonare.

La mancanza degli alcooli e dei vini, non che la scarsità dei grani continua a svegliare l'attività degl'ingegni per inventare o scoprire nuovi modi con che o supplirvi o provvedere al maggior prodotto col dispendio minore.

Tutti ormai tentarono di fabbricarsi da sè vini artifiziali adoperandovi frutti, grappe e zucchero, zucchero e fermento, farina, miele e fermento, condendo i liquidi fermentati con ingredienti diversi, d'onde loro fosse trasfuso il gusto e l'aroma speciale di taluno de' vini naturali. Ma non tutti hanno cognizioni sufficienti nè mezzi appropriati per riuscirvi; e vedemmo non pochi che compongono ricette e le pubblicano, introdurre ne' loro misti certe sostanze o in proporzione tale da tornar nocive, o di natura siffatta che non convengono. Per esempio leggemmo stampata nelle effemeridi una ricetta di vino artificiale contenente fra i suoi componenti una strabocchevole dose d'acido tartarico e di allume, e non potemmo a meno di chiederci perchè mai chi la immaginò non si attenne più davvicino alle composizioni de' vini naturali, e propose due sostanze l'una delle quali carissima e l'altra di dubbia salubrità? Similmente ci caddero sott'occhio altre ricette nelle quali l'aceto è proposto fra i componenti del vino artificiale. Come mai venne in pensiero d'inacidire liquidi vinosi con aceto, se noi cerchiamo di toglierlo ai naturali quando incomincia a dar segno di contenerne? L'aceto non è insalubre, è vero, ma dà poi tal gusto che paia gradevole al maggior numero dei palati?

Per quanto a noi sembra, crediamo che sarebbe per il meglio, si occupassero di quest'argomento importantissimo coloro soltanto che posseggono le cognizioni adatte; ed in ispecie gli agronomi illuminati, anzi gli enologi istrutti più particolarmente; poichè conoscendo essi tutti i diversi accidenti delle fermentazioni dei mosti, deggiono essere più di qualunque altro nel caso di ben avviare e ben condurre quello eziandio dei vini artifiziali. La scienza sarà sempre la guida migliore di ogni operazione nuova, quando si associa alla pratica di altre operazioni somiglianti; poichè mentre quella illumina e scorge, questa infonde un certo senso instintivo a raggiungere lo scopo ed a sfuggire dal vago e dal troppo speculativo.

Tanto importa ormai l'argomento dei vini, quanto quello dell'alcoole, che fino ad ora ne fu il prodotto principale. Il prezzo ne sali altissimo, e da due anni gl'industri studiano di procacciarselo per vie diverse dalle consuete. Le piante zuccherifere, quali l'asfodillo e la barbabietola, furono tentate a quest'uopo e col successo desiderato, ma ora non bastando esse, si esperimentarono altri vegetabili come i fichi ed altri frutti dolci, oltre la gramigna ed il grano turco, di cui accennammo in una delle precedenti appendici; nè fermandosi a ciò, procedettesi più innanzi e si mise a cimento le materie legnose, foglie di meliga e segatura dei legni dolci, quale il pioppo, cavandone spirito di vino.

Spirito di vino dal legno? Come mai si arriva a tanto? Come questo avvenga non torna di una difficile intelligenza. La composizione del legno non differisce da quella della gomma, dell'amido e degli zuccheri che per una minore proporzione d'acqua contenuta in istato d'intima associazione, e per una maniera particolare onde ha congiunto insieme i suoi componenti. Facciasi d'indurlo collo aiuto di chimiche riazioni a fissare l'acqua necessaria e ad ordinare i suoi componenti come stanno nella gomma; ed esso si convertirà in gomma. La quale conseguita, vuol dire che si ottenne zucchero di uva; poichè nulla di più agevole al chimico quanto trasformare la gomma del legno in zucchero. Avuto questo, non rimane che aggiungergli in soluzione, lievito di pane, fermento di birra ed orzo germogliato, e lasciarlo in luogo tiepido, perchè dentro un dato tempo cominci a fermentare e generi lo spirito di vino.

Un distinto chimico francese fu primo a scoprire, anni sono, che il legno può trasmutarsi in gomma e zucchero; ed altro chimico, pure di Francia, richiamò ora alla memoria la vecchia scoperta, e s'impegnò di trarne partito per fabbricarne lo spirito. Si opera nella seguente maniera: si prende legno di pioppo od altro legno dolce, si riduce in parti fine, si secca in istufa finchè resti la metà circa del peso, indi si mesce con acido solforico concentrato, in peso uguale, lasciando in digestione la mescolanza per ore 24; dopo che, si diluisce con acqua e si pone a bollire. L'acido solforico scioglie il legno, e poscia per la bollitura lo converte in zucchero di uva. Da 100 parti di legno secco si ebbero 80 p. di zucchero, cioè tanto di sostanza fermentabile da fornire 40 p. circa di spirito rettificatissimo od assoluto che si chiami. Una facile riflessione occorre alla mente, alla vista dei dati suddetti: sarà vantaggioso preparar lo spirito di vino col processo de-

www.internetculturale.it

l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi infradescritti già diminuiti del ribasso di L. 4 per cento, cui in incanto del 17 novembre venne deliberato l'appalto novennale della provvista e conservazione degli oggetti di caserma per le truppe stanziate nella Divisione militare di Sardegna, esclusi i Carabinieri Reali, cioè :

Per ogni giornata d'uso di piazze da letto di			
1ª classe	L.	»	5 150
2ª id.	»	»	5 550
3ª id.	»	»	7 850
4ª id.	»	»	3 850
5ª id.	»	»	12 000
6ª id.	»	»	13 850
Per ogni giornata d'uso di utensili di scuderie occorrenti a quattro cavalli	»	»	5 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria	»	»	40 000
idem di legna	»	»	22 000
Per ogni litro d'olio	»	»	1 60 000
Per ogni chilogramma candele di sevo	»	»	1 80 000
id. id. steariche	»	»	3 20 000
Per ogni miriagramma fascine	»	»	25 000
id. carbone	»	»	90 000
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppe a piedi e Corpi di Guardia	»	5 00	000
Idem di truppe a cavallo.	»	5 00	000

Si procederà avanti il Direttore Generale al reincanto col mezzo dell'estinzione di candela vergine alle ore una pomeridiana del giorno 7 del prossimo mese di dicembre sulla base dei sovraindicati prezzi diminuiti dai summentovati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I capitoli d'appalto col millesimo 1852, e le varianti ed aggiunte fatte ai medesimi col millesimo 1854 sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza militare nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente alla cauzione che venne stabilita a L. 70000 di capitale.

Torino, il 25 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 novembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6735	65
Portefeuilles	»	2652821	45
Caisse { Numéraire. fr. 342291 55 / Billets » 1513450 » }		1855741	55
Comptoir de Chambéry	»	1506574	57
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	10493	87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	4500	»
Dépôts engagés	»	199447	60
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	15550	50
Diverses remises en route	»	696	10
Dépôt de soie	»	11997	90
Total	Fr.	6305471	74

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	76483	41
Comptes courants non disponibles	»	916021	64
Siège principal	»	1506574	57
Emission de billets { en circulation 518350 / en caisse 1513450 }		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1075	95
Fonds de réserve	»	4319	27
Effets à payer	»	131213	78
Comptes courants disponibles	»	34832	07
Fonds publics	»	1618	»
Dividende à répartir	»	1533	05
Total	Fr.	6305471	74

---

scritto? Potrà provvedersi alla quantità d'acido che vi abbisogna ? E che farne di tanto acido che sopravvanza nella operazione ? Noi siamo d'avviso, che qualora non si trovi maniera di cavare lo zucchero dal legno con un metodo più economico, o meno bisognoso di sì larga copia di principio trasformatore, il legno non potrà divenire sorgente di alcoole.

Nondimeno, il saggio annunciato è un'arra per indurre ad indagare più innanzi, e cercare i possibili miglioramenti.

Frattanto chi rivolse la propria attenzione alla barbabietola ed all'asfodillo, non si trattiene perciò di continuare nel lavoro, ingegnandosi di rimuovere tutte quelle difficoltà che s'incontrano ad ogni piè sospinto nelle nuove fabbricazioni, e che per un certo tempo impediscono il conseguimento di que' magnifici effetti, i quali dapprincipio si sogliono sperare, quando non si venne peranco al caso di operare.

Clerget, uno de' più rinomati industriali francesi che si occupassero de' zuccheri, imprese lo studio dell'asfodillo, e ne ricavò, come annuncia, l'8 p. 0/0 d'alcoole assoluto, usando per fermento il lievito di birra. Ma non v'ha bisogno di un tale fermento peculiare e costoso per trasformare la materia saccarina dell'asfodillo in spirito di vino, bastandovi il fermento naturale della pianta, purchè si dispongano i recipienti che deggiono raccogliere il sugo in condizioni favorevoli, acciò la fermentazione vi si svegli, e possa proseguire senza ostacoli di mutata temperatura.

Quando Payer e Baral pubblicarono non essere fermentabile lo zucchero dell'asfodillo, noi contraddicemmo loro, opponemmo fatti e risultamenti irrefragabili ottenuti presso egregi chimici in Torino, e replicati più in grande in Sardegna; ora, accogliendo i dati favorevoli del Clerget, non temiamo di aggiungere che si può camminare più oltre

---

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO per ordine d'estrazione delle obbligazioni create colla legge 9 luglio 1850 comprese nella 9ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1854, con indicazione dei premii vinti dalle trenta prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 14 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	15449	33330	36	13067	75	9397
2	4466	20000	37	16516	76	4192
3	10318	13330	38	12131	77	12630
4	9299	1820	39	17456	78	10271
5	4353	670	40	9360	79	1733
6	15981	670	41	10330	80	16849
7	10913	670	42	10073	81	8673
8	14769	670	43	10386	82	14605
9	10513	670	44	12992	83	17957
10	14208	670	45	742	84	11605
11	7781	670	46	17153	85	10026
12	16547	670	47	15572	86	15475
13	16096	670	48	3425	87	2061
14	16156	670	49	8025	88	12367
15	8421	330	50	16552	89	7934
16	9446	330	51	2297	90	6447
17	15577	330	52	9830	91	15116
18	4372	330	53	638	92	1674
19	1249	330	54	15881	93	3243
20	11530	330	55	1765	94	867
21	1708	330	56	10963	95	13652
22	10833	330	57	11304	96	9537
23	11525	330	58	14474	97	15622
24	8420	330	59	2999	98	12676
25	12814	330	60	3969	99	14834
26	13185	330	61	3928	100	11580
27	374	330	62	11579	101	15567
28	6538	330	63	17849	102	365
29	8079	330	64	17251	103	6573
30	4448	330	65	3389	104	1059
			66	17151	105	2025
			67	4895	106	3201
			68	11251	107	16885
31	11288		69	10656	108	6360
32	777		70	6482	109	8994
33	6820		71	16847	110	13811
34	16620		72	11711	111	3840
35	13774		73	14437	112	3096
			74	10990		

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

FRANCIA

PARIGI, 28 *novembre*. Leggesi nel *J. des Débats* :

Niuno ignora qual sia la condizione in cui si trovano le squadre alleate sulla costa della Crimea dacchè l'inverno è cominciato nel Mar Nero. Il colpo di vento del 14 novembre era nelle eventualità possibili, nè havvi da dubitare che gli ammiragli Hamelin e Dundas abbiano prese tutte le precauzioni ad essi comandate dalla più grande risponsabilità che mai pesasse sopra alcun ammiraglio. Non solamente i bei vascelli della Francia e dell'Inghilterra sono affidati alla loro esperienza ed abilità ; ma altresì il campo dell'esercito di Crimea che essi trasportarono, che assistono coi loro cannoni, e colle loro scialuppe cannoniere, che alimentano, che aiutano con tutti i mezzi del loro immenso materiale, accresce viepiù l'importanza già sì grande della loro presenza in vista di Sebastopoli.

In tali circostanze le squadre hanno dovuto aspettare e sfidare le eventualità minaccevoli della stagione. Gli uragani sono le battaglie ordinarie delle armate navali. Quella del 14 novembre fu vinta, se si consideri che 25 vascelli e più di 50 legni ebbero a prendervi parte, e che un sol vascello e una corvetta a vapore vi soccombettero.

Una nave si perde all'ancoraggio senzachè alcuna forza umana nè alcuna scienza la possano salvare ; la violenza del vento e del mare è un nemico contro il quale la resistenza, a un dato momento, diviene impossibile : le àncore arano, le catene si spezzano, e la perdita è consumata.

Gli uomini dell'equipaggio furono salvati, e presto sentiremo, ad onore della nostra marineria, non ne dubitiamo, i particolari di quell'inevitabile avvenimento.

L'*Henri IV* era un vascello di 100 cannoni, costrutto a Cherbourg, comandato da un ufficiale ragguardevolissimo, il capitano di vascello Jehenne ; il *Pluton*, una corvetta a ruote di 220 cavalli, già vecchia. È da supporre che questo legno siasi perduto tentando di recar soccorso al vascello o a qualche altra nave in pericolo.

Speriamo che i venti d'ovest, che sono i più a temere ogniqualvolta si raggiunga quel complesso di circostanze da cui dipende la buona riuscita.

Ma questo terribile flagello della crittogama che uccide gli acini al loro primo svilupparsi od anche vicino a maturanza, dovrà esso durare a lungo ? E se per mala avventura durasse, come purgarsene ? Come combatterlo ? Ecco due formidabili problemi intorno ai quali sudano i cultori dell'agronomia e di altre scienze naturali, e su cui le opinioni divergono. Chi pensa sarà per cessare dopo un dato periodo e svanirà pienamente, cessate le condizioni cosmiche d'onde si crede ingenerata ; chi la reputa oramai divenuta mercanzia perpetua, disposta a raddolcirsi, a rendersi meno funesta ma non ad abbandonarci più. Circa ai rimedi per vincerla, oramai sembra certo, essere il zolfo disciolto da un alcali o da altri veicoli, il migliore dei farmaci, e similmente la più sicura precauzione per evitarla, la cura di levare i tralci della vite dai sostegni che le tengono alte, e lasciarle serpeggiare sulla terra, nascondendosi tra l'erba, e quasi difendersi così dagli influssi atmosferici.

Un greco, il sig. Korescios, venne esso pure a proporre il suo specifico, il quale consiste in olio comune, misto con tenue dose di petroleo ed un po' di zolfo, di cui fa spalmare il ceppo ed i rami della vite, scorse due settimane dalla potatura. L'operazione va replicata dopo il primo germogliare delle foglie, e ripetuta ancora per la terza volta, qualora la malattia si fosse appresa gagliarda.

Un nuovo ed importantissimo uso delle ligniti di qualità mediocre o ricche di zolfo fu proposto non ha guari. Consiste desso nella calcinazione in vasi chiusi di quel carbone minerale ; ne rimane un prodotto fisso, un arso in minuti pezzi, franti e leggieri che possedono in grado eminente la facoltà di scolorare i scilioppi di zucchero ed altri liquidi organici colorati. Vuolsi anzi che il nero di lignite superi sulla costa di Crimea, daran luogo in breve ai venti di nord-est, i quali, dopo l'apparizione de' primi freddi, regneranno essi soli nel Mar Nero, e renderanno meno difficile la posizione delle squadre.

Checchè avvenga, ognuno può star sicuro che la bandiera de' nostri vascelli rimarrà, ad ogni costo, in vista del nemico e degli eserciti alleati.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Tolone il 25 :

La fregata l'*Andromaque* imbarcò ieri l'ottava batteria, sesta divisione, d'artiglieria montata. Essa ricevette l'ordine di far vela immediatamente.

Due forti distaccamenti del 16 e del 25 di linea sono giunti lo stesso giorno a Tolone. Essi devono passare in Italia per riunirsi al loro reggimento in Roma.

Il 17 battaglione di cacciatori a piedi, forte di 900 baionette, è aspettato domani per imbarcarsi.

Il legno da trasporto, il *Chandernagor*, è entrato nella darsena militare per porsi sotto carico. Esso imbarcherà molto materiale d'artiglieria e munizioni da guerra.

Il piroscafo da avviso, l'*Eclaireur*, che si apparecchiò alla partenza ieri, diede passaggio a 250 uomini del 25 di linea.

La fregata la *Zénobie* salpò ieri alle 10 antim., e fece vela pel Mar Nero con truppe a bordo.

Dugento uomini del 57 di linea sono entrati ieri nell'arsenale, e vi hanno incassate le loro armi per imbarcarsi domani.

Ieri, la 7 batteria, 6 divisione, d'artiglieria, è venuta a deporre sulla piazza dell'arsenale tutto il suo materiale, che sarà messo a bordo del *Chandernagor*, e gli uomini ed i cavalli ripartirono per Marsiglia, ove s'imbarcheranno sopra navi noleggiate dall'amministrazione della guerra.

Questo movimento di truppe per l'Oriente è concitatissimo. Di mano in mano che i legni sono pronti a dar ad esse passaggio, vi sono queste imbarcate, e le navi mettono alla vela.

Tutti i legni che ci arrivano dai porti del nord non fanno a Tolone che i ristauri di cui hanno il più urgente bisogno, e si pongono immediatamente sotto carico. Appena essi han ricevuto ogni cosa, imbarcano le truppe e partono.

Si sono dati ordini a tutti i servizi di non frapporre alcun ritardo alla consegna degli oggetti che esse devono prendere.

— I preti polacchi residenti a Parigi si sono adunati per organizzare un ufficio solenne a fine di celebrare il giorno del XXIV anniversario della guerra dell'indipendenza nazionale del 1830. Una messa in musica, composta dal sig. Bazzoni, sarà cantata sotto la direzione del sig. E. Delaporte, organista, nella chiesa di *Notre-Dame-de-Bonne-Nouvelle*, il 29 del corrente mese. L'abate Gabriel, canonico di Pau, e curato di Saint-Merry, pronuncierà il sermone. I polacchi alzeranno le loro preghiere a Dio per impetrarne le benedizioni sopra gli eserciti alleati che lottano con tanto valore contro la potenza moscovita.

— Il *Moniteur* d'oggi, 28, contiene nella sua parte ufficiale la concessione della stradaferrata delle Miniere di Montieux alla stradaferrata del *Grand-Central*.

— Il ministro della guerra, dice lo stesso foglio ufficiale, ha ricevuto oggi dispacci da Pera, in data del 18 novembre, i quali trasmettono notizie del governo in capo dell'esercito d'Oriente del 13 :

« Il nemico, battuto a Inkermann, e le cui perdite furono anche più considerevoli di quanto il generale Canrobert avesse annunciato, non inquietò le operazioni dell'assedio che continuavano. I rinforzi cominciavano ad arrivare.

Il comandante in capo aveva già ricevuto molti uomini dall'Africa e dalla Francia : 1800 uomini dell'antiguardo del generale Mayran erano sbarcati il 15.

Pera, 19 novembre 1854.

Alla data dell'11, l'assedio di Sebastopoli continuava senza incidente notevole, e l'esercito russo non avea tentato di riprendere l'offensiva. Ragguagli esatti che pervennero al quartier generale, faceano ascendere le perdite del nemico, nella giornata del 5, a 15,000 uomini tra uccisi e feriti ; le truppe alleate aveano seppelliti 5000 russi trovati morti sul campo di battaglia. Rinforzi inglesi, francesi e turchi erano già arrivati l'8, in numero di parecchie migliaia d'uomini, e si succedevano senza interruzione.

— Il dispaccio che precede conferma, come ognuno osserverà, le cifre date da lord Raglan nel suo rapporto al governo inglese in ciò che concerne le perdite del nemico.

Informazioni che ci pervengono con altro mezzo giustificano del pari l'asserzione dell'illustre comandante in capo dell'esercito alleato, quando egli dichiara che le forze russe adoperate nella giornata del 5 ascendevano per lo meno a 70,000 uomini.

— Ieri alle 4, le LL. MM. II. dopo aver ricevuto vari personaggi, hanno lasciato le Tuileries per tornare a Saint-Cloud, ove non resteranno più se non pochi giorni.

Alle 7 vi fu gran pranzo a Saint-Cloud.

---

il nero di avorio non solo per la potenza scolorante, ma lo vince eziandio perciò che trasfonde sapore spiacevole al prodotto scolorato.

Il nero di lignite sarebbe inoltre acconcissimo all'uopo della pittura, poichè fu trovato unisciblle facilmente all'olio, alla vernice, all'acqua e di pronta essicabilità.

Nel passato Bollettino riportammo l'annunzio della scoperta di una chinina artificiale, cioè del febbrifugo per eccellenza, che da quinc'innanzi potrebbe fabbricarsi con ingredienti comuni, senza corteccia di china. Mentre attendiamo che ci si sveli il modo di operare, di un altro notevole trovato sarebbesi arricchita la scienza medica, dello specifico cioè, proprio a guarire la tisi polmonare. L'autore che ne pubblicò la notizia non forse travvide, come suole accadere da chi si crede padrone di uno dei più desiderati medicamenti, invano cercati in precedenza dai più chiari professori dell'arte salutare? Che Iddio non lo faccia. Il rimedio della tisi che chiamasi *elicina*, estraesi dalle lumache: propinata all'infermo ne fa diminuire a poco a poco la materia espettorata ed induce contemporaneamente la chiusura delle caverne pettorali, che, dopo scomparse, lasciano franca e normale la respirazione.

Speriamo adunque che l'elicina possa ridonare la smarrita salute ai miseri i quali la perdettero per effetto di una malattia che i medici collocano fra le incurabili ; speriamo che l'olio nel petroleo soria una virtù taumaturgica a risanare le vite; confidiamo che l'alcoole da quinc'innanzi ci fluisca da cento diverse sorgenti, onde il suo prezzo discenda a tale da moltiplicarne gli usi; e facciamo, nel chiudere, un voto, che il legno divenga di pronta e poco costosa trasformazione, acciò non solo vi si converta in alcoole, ma ci produca zucchero, gomma ed altre materie alimentari, di qualità tali ed in siffatta quantità da rendere praticabile l'operazione per riuscirvi.

F.

www.internetculturale.it

— Il *Courrier du Havre* pubblica, in data del 27, le seguenti notizie :

Alle 2 pomeridiane entrò nel nostro porto un magnifico legno a vapore inglese il *New-York*, che viene ad imbarcar provvigioni e materiale destinati all'esercito d'Oriente. Fra altri oggetti che questo piroscafo dee caricare qui, citeremo le 80 vetture d'ambulanza e carri di treno qua giunti, or fa alcuni giorni, per istradaferrata.

L'imbarco di provvigioni e di materiale a bordo del piroscafo inglese il *Petrel*, recentemente entrato nel nostro porto, si prosegue alacremente.

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione :

Sabato scorso, con uno de' legni a vapore del Rodano, si è imbarcato per l'Oriente un inglese di alta condizione, il sig. di Bristol. Egli va a raggiungere in Costantinopoli il suo parente, generale Lacy-Evans, ferito nella battaglia d'Inkermann, e che si dispone a tornare in patria. Il signor di Bristol lasciò una bella impronta del suo passaggio nella nostra città con una generosa azione. Avendo inteso che un negoziante della via Buisson, in conseguenza di successivi rovesci, si trovava nella più critica posizione, e fuori di stato di far fronte a un debito di 900 franchi, che lo esponeva ad un sequestro, il nobile isolano gli fece tenere questa somma, dicendo che per essere la Francia e l'Inghilterra oggimai unite con una stretta alleanza, le sventure come la gloria devono essere divise in comune.

— Leggesi nella *Patrie:*

Il numero delle Suore della Carità spedite in Oriente per curare i malati ed i feriti dell'esercito francese è, secondo il *Messager de la Charité*, oggidì di 62; esse fanno il servizio degli spedali e delle ambulanze; alcune partecipano alla dura vita del campo, non avendo altro ricovero che una tenda. Il governo ottomano chiese pur egli delle Suore per affidar loro il servizio dello spedale turco a Costantinopoli; esse vi sono circondate dalla venerazione più profonda, e vi godono d'un'intera libertà.

— Scrivono allo stesso giornale dall'Oceano Pacifico :

Abbiamo a ringraziar Iddio d'avere visibilmente protetta la fregata la *Forte*. Nei due giorni che ella stette esposta bravamente al fuoco, non ebbe a deplorare che la perdita di un sol uomo; eppure non vi è una parte della sua alberatura, nè de' suoi attrezzi, nè del suo scafo che non sia stata traforata dalle palle di cannone.

Questa asserzione, soggiunge la *Patrie*, d'un testimonio oculare, anzi d'un attore nel sanguinoso dramma di Petropolowski rassicurerà le famiglie dei marini della *Forte*.

SPAGNA

Il *Journal des Débats* del 27 novembre pubblica un articolo sulle Cortes e sul ministero presieduto dal duca della Vittoria.

Dopo aver ricordato le acclamazioni entusiastiche con cui la popolazione di Madrid salutò la regina Isabella II all'apertura del congresso, il *Journal des Débats* fa cenno delle prime operazioni di esso, notando che fino alla data delle ultime notizie non era ancora terminata la verificazione dei poteri.

Il che nullameno non impedì al generale Espartero di dare, nella tornata del 21 novembre, la sua demissione, quantunque egli avrebbe dovuto attendere, che l'assemblea fosse prima costituita e se ne fosse in tal modo rivelata la maggioranza, acciocchè la regina fosse in grado di scegliere i proprii ministri a norma dei veri e legittimi usi dei Parlamenti.

Il *Journal des Débats* si maraviglia di questa condotta del duca della Vittoria e cerca indagarne le ragioni : le quali, a parer suo, stanno in ciò, che il maresciallo teme che la maggioranza dell'assemblea possa divenirgli ostile col tempo, avendo essa già dato prova d'indipendenza nel preferir ch'ella fece, per la presidenza provvisoria delle Cortes costituenti, il generale Evaristo San-Miguel al sig. Martino de las Heras, amico del maresciallo e suo candidato allora per la presidenza medesima.

Al dire del *Journal des Débats*, questa elezione del generale San-Miguel provenne in gran parte dalle risoluzioni prese a questo proposito dalla *Unione elettorale*, nelle sue riunioni preparatorie.

La *Unione elettorale* è composta dei moderati delle varie frazioni del partito dei progressisti, e primo suo scopo è la conservazione e il graduato incremento delle libertà pubbliche, e la conservazione ad un tempo della dinastia costituzionale.

Si fece già cenno delle dissensioni del gabinetto spagnuolo in questi ultimi tempi che forse contribuirono angunolo in questi ultimi tempi che forse contribuirono angnolo in questi ultimi tempi che forse contribuirono angnolo in questi ultimi tempi che forse contribuirono angn

www.internetculturale.it

MINES
DE VALDIBLORA ET RORA'

Le Gérant de la Société des mines de Valdiblora et Rorà a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires, qu'en vertu des art. 34 et 39 des Statuts, ils sont convoqués en *Assemblée Générale extraordinaire* pour prendre connaissance des rapports favorables qui lui sont faites par un Ingénieur récemment envoyé en inspection aux mines, et par suite, délibérer sur diverses modifications à apporter aux Statuts et autres propositions qui lui seront faites.

La réunion de l'*Assemblée Générale* est fixée au mercredi 27 décembre 1854 à deux heures de l'après midi; elle aura lieu au siège actuel de la Société, 29, rue S. Georges à Paris.

D'après le dit art. 34, pour être admis à l'Assemblée, il faut possider au moins *cinquante actions* et les déposer *quinze* jours avant la réunion.

Les dépôts seront reçus :
A' Paris, au siège actuel de la Société.
A' Marseille, chez M. W. Puget, corresp. de l'agence.
A' Nice, chez M. P. Seris, agent de la Comp.
Nice, le 27 novembre 1854.

Le Gérant
EMILE REBOUL et comp.

TIRO DI PISTOLA

A destra del viale del Re, vie S. Anselmo e Gagliari.

N. B. Il locale è scaldato.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris*.

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE dei convalescenti e degli ammalati dello stomaco e delle intestina coll'uso del Racahout **des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE, il sciroppo di scorze d'arancì amare, ammonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la dimrrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DE SBRIÈRE purgativo alla magnesia. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione*.

CURAÇAO francese igienico. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. Il sig. **Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra*; ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. **La polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le sergigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO idropatico del **D. P. Vimard** à Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE d'Allevard (Isère). Apertura il 1° giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii solforei e iodura per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro): Acido solfidrico libero	centim. cubi 94 75
— Acido carbonico libero e combinato	97
— Azoto	41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME, 59, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9° R., **docce e bagni d'ogni specie**. — Saloni da conversazione, vaste gallerie, biliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota*. Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO, **raffreddori, catarri**. — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI, i medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta** di Nafe contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO, **Kousso Filippo** - **Rimedio infallibile approvato**. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 195, Paris (Spedi. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI, Metodo **nuovo** e superiore di medicamento col taffetà o colla **carta barbe-rellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5° circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Spedi. fr.)

Office de publicité : L. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris*.

STRADAFERRATA
Da Bra a Cavallermaggiore

Non avendo potuto aver luogo alcuna deliberazione dell'Assemblea generale dei Socii il 28 novembre scorso, a termini dell'art. 19 degli Statuti sociali la medesima è nuovamente convocata il 14 dicembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Bra.

L'ordine del giorno è il seguente :

Modificazione degli articoli 6, 7 e 11 degli Statuti;
Pratica applicazione dell'articolo 13 dei medesimi;
Provvedimenti varii a prendersi, conosciuto lo stato e le condizioni in cui trovasi l'Impresa e la Società.

Avv. MAFFEY, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Si rendono avvertiti i signori consumatori del cok, che la Società trovandosi in posizione di poter soddisfare alle richieste, ha stabilito che dal 1.° corrente il prezzo sia fissato a fr. 9 1.°, e fr. 8 2.° qualità cadun quintale reso a domicilio.

Il Direttore Gerente G. ALBANI.

CITTA DI RACCONIGI

La FIERA, detta di Santa Lucia, che in quest'anno cadrebbe nel giorno di mercoledì, 13 dicembre prossimo, resta fissata pel giorno antecedente, 12 stesso mese.

Racconigi, il 25 novembre 1854.

Il Sindaco G. FRANZERO.

VENDITA VOLONTARIA
nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l'11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

DIFFIDAMENTO

Guardamagna Luigi fu G.o. Antonio, di Bressana, frazione del Comune d'Argine, provincia di Voghera, di professione conducente e negoziante dichiara, e rende noto che suo figlio Silvestro vivendo da lui sepa ato, sebbene non emancipato, nulla ha di comune coi negozi e traffici da esso Luigi Guardamagna padre eserciti, per cui questi non sarà risponsale dei debiti, che il Silvestro Guardamagna figlio sarà per contrarre, di qualunque natura essi sieno, per un qual effetto diffida il pubblico, per opportuna norma.

Bressana d'Argine, il 30 novembre 1854.

GUARDAMAGNA LUIGI

AVVISO

L'Avvocato patrocinante LEOPOLDO REYNERI trasloco lo Studio, piazza Susina, num. 1, piano primo.

DA VENDERE

CASCINA con ampia casa civile, distante chil. 3 fuori Porta Nuova, di ettari 34 circa, con giardino di ett. 1, 45, cinto di muro e con Oratorio. — Dirigersi all'officio del R. liquidatore avv. G. Meschini, piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, num. 20, in Torino.

DA RIMETTERE *per il primo gennaio* 1855

Num. 7 CAMERE e tre gabinetti in casa Calosso, n. 2, piano 4.°, prospicienti la piazza. — Recapito ivi sino alle ore 9 mattina, e dalle 12 alle 2 pomeridiane; e

Tre CAMERE con gabinetto prospicienti in via Nuova, n. 9, piano 2.° — Recapito al sig. Allamano orologiere.

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettere al presente ed a vantaggiose condizioni, con more, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2°.

DA VENDERE

Elegante VETTURA, costrutta in una delle migliori fabbriche di Torino. — Recapito in via dei Ripari, num. 11, presso il portinaio della casa.

DA AFFITTARE *per il 1.° di aprile*

Quattro CAMERE, divise in sei membri, al terzo piano, via di Doragrossa, num. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. **4 Camere** negli ammezzati, si unite che separate, come anche un Magazzino nel cortile.

Recapito ai confettieri Rocca e C.ie, via di Po, n. 7.

DA AFFITTARE *con o senza mobili*
Appartamento di dieci camere al piano nobile, in via S. Tommaso, num. 4.

DA AFFITTARE

Presentemente: APPARTAMENTO in piazza S. Carlo, n. 9, piano 2°, di 11 camere messe a nuovo, prospiciente per 9 finestre verso piazza, e cantina;

Al 1° Aprile prossimo

Varii MAGAZZINI al piano terreno e nei mezzanini, aventi accesso dalla porta n. 28, verso la via della Provvidenza,

E grande APPARTAMENTO al secondo piano in detta piazza di S. Carlo, n. 7, pure prospiciente per 9 finestre verso la piazza, e 2 cantine.

Dirigersi al portinaio n. 9, piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

Da affittare al presente — ALLOGGIO di tre membri, via di Po, num. 28, piano 3°.

FALLIMENTO
di Briccola Giovanni, oste all'insegna dei Tre Carlini, *in Torino, via di S. Massimo, n. 5, casa dell'Opera pia di S. Luigi, ivi domiciliato.*

L'eccell.mo Magistrato del Consolato, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Briccola, oste in questa città, all'insegna dei *Tre Carlini*; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori fratelli Rossi, negozianti in Torino e Villata Luigi, residente in Asti, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, il 16 del venturo dicembre, alle ore 9 antimeridiane, ed in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 30 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO
di Gilardini Angela, moglie di Trivero Andrea, già esercente la trattoria all'insegna del Portogallo in Torino, sezione Moncenisio, casa Sordevolo, n. 14.

Il Magistrato del Consolato ha con sentenza d'oggi pronunciato il fallimento di Gilardini Angela moglie Trivero, già esercente la trattoria all'insegna del Portogallo, in questa città, sull'angolo delle vie del Fieno e del Gambero, casa Sordevolo, num. 14; ha deputato giudice commissario l'ill.mo sig. congiudice Peyrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii li Treves Samuel e Gianasso Carlo, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, l'11 del venturo dicembre, alle ore 9.

Torino, il 30 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Ercole Grosso, già albergatore a Cambiano.

Si avvisano i creditori di Ercole Grosso, già albergatore a Cambiano, a rimettere fra giorni 20 al causidico coll. Ballari, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 21 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 30 novembre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con iscrittura del 10 ora scorso novembre, li signori Francesco Cattaneo fu Carlo Valentino, e Gioachino Petiti del fu Francesco, rinnovarono la Società Commerciale precedentemente tra di essi contratta per la fabbricazione e vendita d'ogni genere di stoffe in seta, ed esercita nel negozio attivato in questa città sotto la ditta Cattaneo e Petiti, colla firma comune ad amendue i socii, quale società si convenne durativa per anni 6, computandi dal 1° settembre ultimo passato.

NOTA

Per gli effetti previsti dal Codice di commercio venne depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino copia dell'atto d'emancipazione passata al rogito del sottoscritto nanti la regia Giudicatura di Carignano il 21 ottobre p. p. dal sig. Giorgio Sibona fu Pietro, nato e domiciliato in Vinovo, a favore del suo figlio Pietro, negoziante in Torino, con assegnazione dal primo a questi di stabili del valsente di L. 4,000.

Carignano, li 29 novembre 1854.

Notaio Pasquale Barberis.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi al prezzo dei beni, che ad instanza delli signori Alessandro Beja notaio e medico Pietro Mottura, vennero subastati alli Francesco e Felice fratelli Rejnaud, e consistenti in casiamenti, corte ed orto, situati nel luogo di Luserna, si fissò pel nuovo unico incanto l'udienza pubblica del 20 prossimo dicembre.

Tale incanto si aprirà sul prezzo stato aumentato di L. 3883 33, sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel bando venale 19 p. p. ottobre.

Pinerolo, il 27 novembre 1854.

Rol caus. coll.

NOTA

Instanti li Claudio Tournon e Francesco Bianco da Gravere, l'ill.mo sig. avvocato Cervetti, giudice aggiunto presso questo tribunale di prima cognizione, con sua ordinanza del 21 ottobre ultimo, dichiarò aperta la graduazione su L. 1705, prezzo stabili espropriati alli Gio. Battista, Francesco, Michele e Barbara, fratelli e sorella Guglielmo, pure di Gravere, ed ingiunse tutti i creditori sia dei medesimi, che del loro padre Michele a produrre i loro titoli di credito presso la segreteria del suddotato tribunale fra un mese, decorrendo dal giorno della notificazione da farsi al domicilio dei detti creditori eletto nelle loro iscrizioni, e da quello della presente.

Susa, il 27 novembre 1854.

Bernocco sost. Garelli caus. coll.

NOTA

Si notifica che per ordinanza dell'ill.mo sig. avvocato Cervetti, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Susa, in data 5 settembre u. s., sull'instanza del Capitolo di Giaveno, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 995, prezzo stabili stati espropriati alli Luigi Usseglio Carlevè fu Michele, principale debitore e Michele Angelo Ughetto fu Giuseppe terzo possessore residenti a Giaveno, ed ingiunti vennero tutti i creditori dei medesimi a produrre fra giorni 30 presso la segreteria dello stesso tribunale i loro titoli di credito, il tutto a termini dell'art. 134 della legge ipotecaria.

Susa, il 28 novembre 1854.

Borione sost. Garelli caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 285 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 2 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscani e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	68	36	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 302 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio in data 22 andante col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati annuncia essersi reso vacante il Collegio Elettorale di Crescentino pel decesso del cav. Leandro Saracco Professore di Leggi nella Università di Torino, il quale ne era Deputato;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Collegio Elettorale di Crescentino N. 158 è convocato pel giorno 17 del prossimo dicembre onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il giorno 19 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Moncalieri addì 26 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° dicembre.*

La Camera de'Deputati, dopo votato per squittinio secreto ed approvato i progetti di legge per l'ordinamento del personale tecnico ai porti e spiaggie, e per una spesa destinata alla strada reale di Piacenza, prese a discutere il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'anno 1855, e rimase alla categoria 26.

Il Ministro delle Finanze presentò un quadro delle esportazioni ed importazioni de' cereali.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nella Gazzetta ufficiale del Regno delli 4 ottobre e 9 novembre scorsi, N.ri 234 e 265 fu inserto l'elenco degli studenti che nell'anno scolastico 1853-54 furono dichiarati distinti per studio e per diligenza.

Il Consiglio universitario, nella sessione del 27 ora scaduto novembre, ha mandato comprendersi nell'elenco medesimo il sig. Adolfo Bachelet, studente del terzo anno di fisica e geometria, allievo del R. Collegio delle Provincie.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, il 1° dicembre 1854.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Ga. Neri.

FATTI DIVERSI

Strade ferrate. — *Rettificazione* (Vedi *Gazzetta* di ieri). I vagoni qualificati *dell'impresa* non sono quelli smossi dal vento nello scalo di Bussolino, ma sibbene i tre vagoni carichi di materiale, stati urtati dalla macchina di soccorso.

Istruzione pubblica. — Nel R. *Collegio Albertino* di Moncalieri, diretto dai RR. PP. Barnabiti accorreva il 30 novembre ultimo scorso una eletta società per assistere alla distribuzione solenne di premi che vi si fa ogni anno. Erano in gran parte i genitori di giovani alunni che vennero a provare uno fra i maggiori conforti di un cuore paterno, quello di vedere ai loro figli conferito un premio, arra delle più care speranze avvenire.

Ad un'ora e mezzo pomeridiana, uno di quei benemeriti padri insegnanti con acconcio discorso dimostrò che la verità è lo scopo, cui debbano mirare le lettere, e chiuse il suo discorso additando ad esempio di bella e sana letteratura gli scritti del ministro della pubblica istruzione, il quale presiedeva alla funzione.

Poscia gli allievi di musica eseguirono lodevolmente alcuni pezzi, accompagnati col pianoforte dal chiaro maestro P. Marini, al cui insegnamento deve il collegio buoni ed abili dilettanti. Quindi otto giovanetti con vivace poetico dialogo eseguirono una breve e leggiadra specie di azione drammatica, a questo fine ingegnosamente immaginata e scritta dal maestro di declamazione, sig. Toreno Secondo, il quale con molto studio attende a questa non piccola parte dell'educazione.

Finalmente colla distribuzione delle medaglie, fatta per mano del sig. ministro della pubblica istruzione, ebbe termine questa funzione, che lasciò dolci rimembranze nel cuore degli alunni, e dei loro parenti.

Telegrafi elettrici — Si legge nei fogli svizzeri:

È noto come il meccanico Fheller di Einsiedeln era partito per l'Inghilterra col suo nuovo apparato telegrafico a stampa. L'esito di questo viaggio fu per lui molto onorifico e vantaggioso. La prima Società telegrafica di Londra gli corrispose 500 lire sterline (fr. 12,000) per l'acquisto della patente inglese dal medesimo ottenuta per la preparazione di simili apparati. L'apparato che il sig. Fheller avevà recato con sè ha lavorato per 14 giorni tra Manchester e Londra con tanta soddisfazione, che l'inventore ebbe la gioia e l'onore di vedere l'Inghilterra adottarne l'applicazione al proprio servizio telegrafico. In conseguenza egli dovrà somministrare all'Inghilterra sei nuovi apparati.

Avviso d'asta.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 dell'entrante mese di dicembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura posta al primo piano del palazzo Ricci Desferres sulla piazza San Michele, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 29 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in

1. Fabbricato già Convento di S. Francesco, composto di due piani di dodici membri caduno, e corridoio, oltre al piano terreno diviso in otto membri con corridoio e cantina con attigua pezza di terra ad uso di giardino di are 9 08 e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso, oltre ad un passaggio della larghezza metri due attorno detto fabbricato, confinante a levante ed a mezzanotte cogli eredi del sig. Gio. Batt. Rostagni, a mezzogiorno in parte coi suddetti eredi ed in parte piazza di S. Francesco, ed a ponente col Demanio dello stabile sottodescritto che unitamente al presente si espone venale.

2. Locale della chiesa diroccata di S. Francesco, confinante a levante col Convento e piazza di S. Francesco, a mezzogiorno colla piazza suddetta di S. Francesco, a ponente in parte la Confraternità della Misericordia, ed in parte Truchi Angelo, ed a mezzanotte Rostagni Gio. Batt., sotto il num. di mappa 749.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire cinque mila, prezzo minore di quello risultante dalla perizia compilata dal sig. Isnardi aiutante ingegnere in data 6 aprile 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da allenarsi viene esposto venale.

I fatali del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli immobili saranno deliberati sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dalla soppressa Azienda Gen. di Finanze 25 agosto 1853, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio di Giudicatura di questa città.

Sospello, li 10 novembre 1854.

Pel detto Ufficio di Giudicatura delegato
A. Rolando segr.

FRANCIA

Parigi, 29 *novembre*. Il *J. des Débats* fa le seguenti considerazioni sulla battaglia d'Inkermann:

Trattavasi di niente meno pei russi che di far levare a viva forza l'assedio di Sebastopoli: tal era l'ordine formale dello czar, e questo divisamento fu ad un pelo di riuscire. Gl'inglesi, in numero di 8000 solamente nelle prime ore, si sono eroicamente sacrificati alla salvezza della grande operazione dell'assedio, ed i battaglioni francesi accorsi ben presto sul teatro della carnificina, determinarono col loro vivacissimo impeto la vittoria, che era preparata dalla mirabile solidità delle truppe inglesi.

I generali Mentschikoff e Dannenberg, accompagnati dal

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI NOVEMBRE

L'attenzione dell'Europa è sempre rivolta alla impresa della Crimea. Dopo che gli alleati ebbero incominciato il fuoco contro Sebastopoli, il giorno 17 ottobre, i russi si tennero sulla difensiva fino al giorno 25 dello stesso mese, in cui essendo giunti loro dei rinforzi capitanati dal generale Liprandi, mossero improvvisamente contro l'estrema destra del campo inglese a Balaclava. I soldati turchi che difendevano i ridotti, opposero poca resistenza, ma il reggimento inglese degli Highlanders, sotto gli ordini del generale sir Colin Campbell, tenne fermo, e diede tempo alle altre truppe di giungere per respingere l'assalto de' russi. La cavalleria sotto gli ordini del conte di Lucan e del conte di Cardigan, eseguì una brillantissima e sanguinosa carica sotto il fuoco di due batterie incrociate e di una batteria di fronte del nemico e questa carica è considerata come uno de' più grandiosi fatti d'arme de' tempi nostri. Il giorno 26 ottobre i russi tornarono alle offese, ma furono respinti non senza gravi perdite. Dal 26 ottobre fino al giorno 5 novembre le operazioni dell'assedio continuarono regolarmente.

La mattina del giorno 5 però essendo giunti ai russi nuovi rinforzi sotto gli ordini del generale Dannenberg ed essendo gli animi de' soldati moscoviti rialzati dalla presenza de' due più giovani figli dell'imperatore Nicolò, fecero un nuovo vigoroso assalto contro le truppe inglesi, e dal luogo dove s'impegnò la zuffa, la battaglia del 5 novembre è stata nominata d'Inkermann. Una densa nebbia nascose per qualche tempo ai confederati i movimenti dei russi, i quali quando ebbero collocate le loro artiglierie in località propizia, aprirono un fuoco vivissimo contro gl'inglesi, i quali dal canto loro opposero all'assalto vigorosa ed ostinatissima resistenza. In breve tempo 8 mila inglesi si trovarono a fronte di circa 70 mila russi, i quali a forti e spesse colonne si precipitarono all'assalto. Una posizione tre volte presa dai russi, fu altrettante volte ripresa dagli inglesi: si combattè con accanimento con la moschetteria e con le baionette. Il combattimento durava da due ore e mezzo, allorchè accorsero 6 mila francesi sotto gli ordini del generale Bosquet, il quale eseguì una carica brillante: francesi ed inglesi gareggiarono di prodezza e d'eroismo: lo slancio de' primi, l'imperturbata impassibilità degli altri, finirono con l'aver ragione, e dopo mezzodì i russi incominciarono a battere in ritirata, la quale eseguita dapprima in buon ordine, diventò poi molto confusa per i gravi danni arrecati alle file de' vinti dalle artiglierie de' confederati. Fra morti e feriti e prigionieri, le perdite de' russi ammontano a 15 mila uomini. Mentre si pugnava ad Inkermann la guarnigione di Sebastopoli faceva una sortita contro le trincee francesi, e giungeva ad inchiodare i cannoni di una batteria: ma tosto accorreva la divisione comandata dal generale Forey, ed i russi vennero cacciati addietro: il giovane generale de Lourmel inseguiva con la sua brigata il nemico fin sotto le mura di Sebastopoli, e cadeva mortalmente ferito.

Per la quantità de' combattenti, per le sue conseguenze, per il terribile eccidio, la giornata d'Inkermann è fra le più memorande della storia militare moderna. Perirono nobilissimi soldati; altri furono più o meno gravemente feriti: tra i primi sono: sir Giorgio Cathcart, rinomato per la guerra felicemente condotta a termine contro i Cafri insorti nel Capo di Buona Speranza, il brigadiere d'artiglieria Fox Strangways, il generale Goldie ed i colonnelli Blair e Packenham, entrambi deputati alla Camera de' comuni; fra i secondi: i generali Bentink, Buller, Torrens, Adams e sir Giorgio Brown, ed il supremo duce dell'esercito francese, generale Canrobert. Le narrazioni officiali della micidiale battaglia e della gloriosa vittoria, scritte dal generale Canrobert e da lord Raglan, non lasciano nulla a desiderare per la scrupolosa esattezza della descrizione e per l'austera sobrietà dello stile. S. M. l'imperatore de' francesi ha espresso con apposita lettera il suo compiacimento al generale Canrobert, a cui ha dato facoltà di conferire gradi militari fino a quello di capo di battaglione, e di distribuire le croci della Legion d'Onore. S. M. la regina Vittoria dal canto suo ha dato attestato de' suoi sensi, innalzando lord Raglan alla dignità suprema di feldmaresciallo.

La stessa gara emulatrice, che i soldati delle due potenti nazioni mostrano sui campi di battaglia, è mostrata dall'opinione pubblica de' due paesi per rendere reciprocamente giustizia ai loro meriti. I giornali francesi decantano giustamente l'eroismo inglese, ed i giornali inglesi decantano alla stessa guisa l'eroismo francese: lo *Charivari* pubblica disegni, che accennano a qualche atto di valore de' soldati inglesi, laddove il *Punch* fa lo stesso relativamente ai francesi. I due governi, per mezzo de' loro organi officiali, esprimono sensi all'intutto identici, e lord Raglan ha messo all'ordine del giorno una lettera scrittagli per ordine della regina Vittoria dal duca di Newcastle, ministro della guerra, in cui il fatto, di cui accenniamo, è celebrato con significanti parole.

Le notizie più recenti di Sebastopoli non oltrepassano la data del 18 novembre: l'assedio era provvisoriamente sospeso fino all'arrivo de' rinforzi, una parte de' quali è già sbarcata a Balaclava. Una tempesta era succeduta il giorno 14 nel Mar Nero, per cui alcune navi di trasporto naufragarono, ed un vascello ed una corvetta furono perduti, salvandosi però per buona ventura l'equipaggio. I feriti inglesi e francesi sono ricoverati e curati a Scutari ed a Costantinopoli. Una giovine gentildonna inglese, la signorina Nightingale, si è recata a dirigere l'assistenza ai feriti, ed è bello vedere intese ad una comune opera di misericordia donne protestanti e le suore cattoliche della carità.

In questo mese è pur giunta in Europa la notizia di un

www.internetculturale.it

due giovani granduchi, facevano avanzare le loro fitte colonne per la stretta valle Tscernaia, contro la destra degli inglesi, al primo chiarire dell'alba, e col favore di una piviginosa nebbia. Il campo inglese si appoggia ad un'altura che diveniva la chiave della posizione. Se i russi pervenivano ad impadronirsene, scendevano come un torrente sul terreno dell'assedio, tagliavano le comunicazioni dell'esercito assediante con Balaclava, e prendeano a rovescio la linea di circonvallazione, mentre il generale Liprandi, penetrando per la via di Balaclava, avrebbe fatto la sua congiunzione col resto dell'esercito russo, fra questa linea e quella delle trincee. Se questa grande e abile mossa riusciva, l'esercito confederato assalito alle spalle, era costretto ad abbandonare i suoi lavori d'assedio, ed aprirsi una via a traverso all'esercito nemico per raggiungere i due porti di deposito, Balaclava e la bala di Kamieh.

Tal era il disegno delle operazioni dei russi, come eglino stessi rivelarono dappoi, disegno un poco ambizioso forse, ma sagacemente concertato a Pietroburgo, e, dicesi, dall'istesso imperatore Nicolò, che spediva due de' suoi figli in Crimea per assicurarne l'esecuzione con tutti i mezzi immaginabili.

Un errore era stato commesso nell'esercito alleato. Gli ingegneri inglesi o lo stato-maggiore avevano trascurato di fortificare convenevolmente l'altura che copre la loro destra; non era quivi che un piccolo ridotto per due cannoni soltanto.

Dinanzi alla sinistra degl'inglesi stendesi la riva paludosa della Tscernaia; la loro destra è dominata dall'altura di cui accennammo. In seguito a cotesta altura fin presso a Balaclava regna una linea di monticelli d'una ripidezza inaccessibile, ove sono stabiliti i ridotti e le altre fortificazioni campali destinate a coprir l'assedio dalla parte del nemico, ed ove stanno accampate le due divisioni di osservazione. Sopra tutta questa linea, l'altura del campo inglese è l'unica accessibile, e specialmente la sola ove il nemico possa trasportar cannoni.

Tostochè i russi ebbero preso ivi il piccolo ridotto, impossibile a difendersi, vi montarono una numerosa artiglieria che fulminò a bell'agio il campo inglese situato al basso, mentre colonne serrate scendevano impetuosamente su quello istesso campo. Allor fu che 8000 inglesi sostennero con disperato coraggio, o, per dir meglio, con solidità inconcussa gli assalti terribili e iterati delle masse dei russi, secondate da un'artiglieria formidabile. Dopo due ore di questa gigantesca lotta, i francesi, chiamati dalla estremità della linea, appariscono sul fianco dei russi e li investono a baionetta, mentre gl'inglesi danno loro la carica col massimo vigore. L'altura e il ridotto sono attaccati poscia dagli alleati, energicamente difesi dai russi, presi e ripresi tre volte, e riconquistati finalmente del tutto.

Nel tempo stesso che questi sanguinosi episodi succedevano all'estrema destra, la guernigione eseguiva, come ognun sa, una sortita molto vigorosa contro l'estrema sinistra delle trincee occupate dai francesi. Questa sortita fu respinta in un modo brillante dal prode di Lourmel, giovine generale di sì grandi speranze, del quale oggidì l'esercito piange la morte.

La sortita istessa, combinata coll'attacco della destra, mostra bene il disegno dei generali russi. Se eglino avessero potuto passare sul corpo degl'inglesi, e girare così dietro alle trincee sarebbe bisognato sgombrar la linea dei lavori ed abbandonare il materiale d'assedio. La sinistra, vedendo la destra in ritirata, sarebbe stata costretta a ritirarsi dinanzi alla sortita, pur combattendo. Liprandi sarebbe venuto allora, come di sopra abbiamo detto, a congiungersi al nerbo dell'esercito russo sopra quel terreno.

Siamo ben lungi dal credere tuttavia che i russi avrebbero potuto compiere il loro disegno di ricacciarci sulla costa. L'esercito alleato avrebbe preso posizione sopra i grandi poggi che s'innalzano nell'indietro delle trincee, è dove sono accampate le truppe francesi; colà sarebbesi disputata la battaglia. Ma i lavori sarebbero stati forzatamente abbandonati pel momento. La piazza avrebbe fatto uscire parecchie migliaia di lavoranti bell'e pronti, armati di vanghe e di zappe, i quali avrebbero colmate le trincee, demolite le batterie, e raso al suolo in poche ore il lavoro di 22 giorni.

Mercè dell'energia degl'inglesi e dei francesi, una battaglia che poteva abbracciare un vasto terreno fu circoscritta e concentrata sopra le chine e la vetta d'un'altura ove le forze russe non potevano spiegarsi, ma ove il peso e l'impulso delle loro masse compatte poteano parere irresistibili a truppe men solide e men valorose delle alleate. I soldati russi, a dir vero, si sono battuti assai bene, ma passivamente e senza intelligenza; del che convengono gli stessi ufficiali russi prigionieri.

I generali russi, per supplire a ciò che manca ai loro soldati da questa parte, fanno la guerra a colpi d'uomini; li sacrificano a migliaia, come si è veduto a Silistria e ad Inkermann. Un ordine imperativo giunge loro di prendere Silistria, di gittar gl'inglesi ed i francesi nel mare; e tosto i generali russi niente omettono, nè hanno riguardo di sorta, perocchè il favore del padrone è tutto agli occhi loro, e vogliono ottenere il buon successo ad ogni costo.

Ma gli attacchi raddoppiati, il coraggio e tutti gli sforzi dei soldati russi a Silistria e ad Inkermann fallirono a malgrado dei generali, a malgrado dei due principi che sono ripartiti per Odessa dopo aver assistito ad una rotta sanguinosa. È avverato che 18,000 uomini solamente dell'esercito alleato si trovarono impegnati contro 70,000 russi, cioè 15,000 tra inglesi e francesi alla destra, e 3,000 francesi alla sinistra....

I trinceramenti di campagna hanno un'importanza ed utilità che tutti comprendono; ma per ottenere il loro scopo bisogna ch'essi presentino al nemico un ostacolo non meno difficile a superarsi colla scalata che a rovesciarsi col cannone.

Non basta un buon tracciamento, ben fiancheggiato, ben adatto al terreno; bisogna principalmente che i parapetti sieno forti, i fossi profondi, e che le bocche delle opere sieno solidamente munite di palafitte. Quando si colloca una truppa in un trinceramento, essa naturalmente confida sopra un tale appoggio. Se il trinceramento è di facile scalata, quella medesima truppa che si sarebbe valorosamente battuta in rasa campagna, prenderà la fuga o soccomberà sul luogo con disperazione, perchè le avevate preparato un posto fortificato sul quale essa aveva diritto di fare assegnamento, e che la tradisce all'istante della pugna. Vi è in ciò un effetto morale che devesi prendere in gran considerazione dai generali, le cui truppe hanno a difendere fortificazioni campali.

— Il generale di Montebello, partito per l'Oriente, latore della lettera dell'imperatore al generale Canrobert, ha preso passaggio sull'*Indus*, il 26, da Marsiglia. Sulla nave istessa si trovano 475 cacciatori a piedi. Altre partenze erano successe il giorno innanzi; altre si preparavano pel giorno seguente. Oltre le truppe, tutti i legni prendono munizioni e materiale per l'esercito.

I rinforzi che partono in tal modo da Marsiglia sono indipendenti dai reggimenti che compongono le divisioni di Salle e Dulac, che s'imbarcano a Tolone.

— Per una disposizione contenuta nel suo testamento, l'imperatore Napoleone I legò la metà de' suoi beni privati alle città di Francia che più particolarmente hanno sofferto dell'invasione nel 1814 e nel 1815.

Il decreto del 5 agosto p. p., facendo il riparto di quei lasciti, attribuì al dipartimento della Senna una somma di 50,000 fr. che dovea esser consacrata, non solamente a soccorsi transitorii, ma bensì ad una istituzione durevole di beneficenza.

A fine di corrispondere, non meno alle presunte intenzioni dell'illustre donatore che al pensiero onde s'informa il riparto recentemente fatto, è stato risoluto che la suddetta somma di 50,000 fr. sarebbe collocata in rendite sullo Stato, e che gli arretrati sarebbero spesi in sussidi vitalizi a pro di antichi militari domiciliati nel dipartimento della Senna, e che presero parte alle guerre del 1814 e del 1815. Dopo di loro, queste pensioni saranno date ad antichi militari vecchi ed infermi, che contano parecchie campagne.

La ricordanza della liberalità imperiale si perpetuerà in tal guisa, d'età in età, fra i vecchi servitori della Francia, per la quale ciascun sentimento di benessere si connetterà naturalmente alla memoria dell'eroe, il cui nome ridesterà sempre in essi un pensiero di riconoscenza.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Stamane, alle 6, per cagione d'una forte escrescenza della Senna, un pilone del ponte costruito a Lione pel passaggio della stradaferrata tra il sotterraneo o galleria di Fourvières e la stazione di Perrache, si è sfondato, e le due arcate che esso sosteneva sono cadute. Le altre due arcate hanno resistito.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 26 *novembre*.

Il maresciallo Espartero è stato nominato presidente delle Cortes; il maresciallo O'Donnell è stato nominato vicepresidente. (Questo doppio voto indica in modo chiarissimo come sarà composto il futuro gabinetto spagnuolo). »

Veggansi infatti i dispacci pubblicati dalla *Gazzetta Piemontese* di ieri e di ieri l'altro, relativo l'uno al completamento dell'ufficio presidenziale delle Cortes, e l'altro alla formazione del nuovo gabinetto.

INGHILTERRA

Londra, 28 *novembre*. Come fu già accennato, il Parlamento inglese non siederà più di 10 o 12 giorni nella sua prima riunione il 12 dicembre: trascorso il qual tempo si aggiornerà in occasione delle feste natalizie per non riaprirsi che verso la metà di gennaio.

I giornali di Londra del 28 novembre confermano che la prossima convocazione del Parlamento non ha soltanto per iscopo un più largo sviluppo all'istituzione della milizia, ma che si tratta altresì di proporre provvedimenti finanziarii la cui urgenza è stata indicata dagli stessi ministri di S. M. B.

— Il *Morning Herald* asserisce che l'ammiraglio Dundas tornerà quanto prima in Inghilterra, essendo spirato il tempo ordinario assegnato agli ammiragli che esercitano il comando all'estero; giusta lo stesso giornale, sir Edmond Lyons gli succederà probabilmente nel comando della flotta del Mar Nero.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si crede che dopo aver riparato le loro avarie e con l'aggiunta della fregata francese *Alceste*, di 52 cannoni; della corvetta francese *Arthémise*, di 30 cannoni; della fregata inglese *Amphitrite*, di 24 cannoni; e *Trincomale*, di 24 cannoni, la squadra anglo-francese dell'Oceano Pacifico farà una nuova ricognizione de' porti russi di Sitka, Kodiah e Ochtsch.

— Si dice che il resto della squadra russa, quattro navigli, sotto gli ordini probabilmente dell'ammiraglio Putinkin, è nel nord del fiume Amur. Giova sperare che queste navi nemiche potranno essere distrutte.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 27 *novembre*. I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

Il principe Gortschakoff ha ufficialmente annunziato che lo czar era disposto a negoziare sulle quattro guarentigie. Un articolo addizionale al trattato del 20 aprile provvede all'accettazione dei quattro punti.

Vi sarà *casus belli* colla Russia, se il territorio austriaco, o le truppe austriache nei Principati verranno assaliti. La Prussia riconosce che l'Austria può eventualmente essere nel caso di prendere l'offensiva.

---

fatto d'armi succeduto nei primi giorni di settembre a Petropolowski nel Kamsciatka sull'Oceano Pacifico. Il naviglio anglo-francese arrecò molti danni alle fortificazioni ed agli stabilimenti russi, e catturò due navi. Il contrammiraglio francese Febvrier de Pointes ha indirizzata la relazione di quel fatto al suo governo, che l'ha pubblicata nel *Moniteur*. Manca la relazione inglese, perchè sventuratamente il giorno prima dell'assalto il contrammiraglio Price, maneggiando una pistola, si uccise involontariamente.

I governi confederati hanno deliberato di mandare delle truppe nei Principati Danubiani, di dove procederanno verso la Bessarabia.

I negoziati diplomatici fra l'Austria e la Prussia sono continuati, e se si deve credere ad un dispaccio privato, che è stato di recente pubblicato, le due potenze germaniche sarebbero convenute a firmare un articolo addizionale al trattato di Berlino del 20 aprile p. p. Il primo ministro del re di Baviera, sig. Von der Pfordten, ha fatto un viaggio da Monaco a Berlino e quindi a Vienna, con lo scopo, si assicura, di promuovere l'accordo fra il governo prussiano e l'austriaco. Col medesimo intento pure il sig. di Beust, ministro del re di Sassonia, si è recato da Dresda a Berlino. I periodici tedeschi hanno molto ragionato intorno al viaggio di quei due statisti.

Il governo francese ha prescritto che la terza compagnia del sesto battaglione d'ogni reggimento di fanteria sia chiamata sotto le armi, ed ha proibito l'esportazione dei grani e della farina sino a tutto il mese di luglio del venturo anno 1855. Il conte di Morny è stato pure con imperiale decreto assunto alla dignità di presidente del corpo legislativo in surrogazione del sig. Billault, ora ministro dell'interno. Il sig. Bineau ha chiesto un congedo per ragioni di salute, e durante la sua assenza, il portafoglio delle finanze è stato affidato al presidente del consiglio di Stato, sig. Baroche. La visita fatta da lord e da lady Palmerston alla capitale della Francia è oggetto di molte congetture e preoccupa non poco l'attenzione degli uomini politici.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice hanno accolto con molta cordialità gli ospiti illustri.

Le diverse facoltà dell'Ateneo parigino hanno ripigliato col nuovo anno scolastico i loro insegnamenti: nell'inaugurare gli studi della facoltà di medicina, il signor Bérard lesse l'elogio del defunto professore Orfila, così rinomato per i suoi lavori tossicologici. Ma la cerimonia letteraria di maggiore importanza è stata quella del ricevimento di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans, nell'Accademia francese: il ragguardevole prelato, nel tessere l'elogio del suo predecessore sig. Tissot, colse l'occasione per dimostrare l'utilità degli studi di lettere classiche, e fu assai applaudito: gli rispose a nome dell'Accademia il sig. di Salvandy. Un'altra classe dell'Istituto di Francia, quella di belle arti, ha scelto ad uno dei suoi undici soci esteri in surrogazione del nostro italiano Paolo Toschi, il signor Felsing, valente incisore di Darmstadt.

Nel mese di novembre sono trapassati in Francia il sig. Thouret, già ministro dell'agricoltura e del commercio ai tempi della presidenza del generale Cavaignac — il signor Sobrier, uno dei condannati politici dell'anno 1848 — i signori Blondeau e Des Portets, professori alla facoltà di leggi di Parigi — il generale Marbot, già pari di Francia — il sig. Bidault, deputato della circoscrizione elettorale dello Cher al corpo legislativo — il conte di Saint-Aulaire, ex-diplomatico, ed uno dei quaranta dell'Accademia francese — ed i signori Leboeuf e duca di Mouchy, senatori dell'impero.

S. M. la regina Isabella II inaugurò le Cortes costituenti e quindi l'assemblea ha proceduto all'esame de' poteri dei suoi componenti. È stato presidente provvisorio il generale Evaristo San Miguel. Il ministero presieduto dal maresciallo Espartero si è volontariamente dimesso; nella nuova amministrazione hanno conservato i loro posti il duca della Vittoria, il conte di Lucena, il sig. di Santa Cruz, il generale Salazar ed il sig. Collado: invece del sig. Pacheco, è ministro degli affari esteri il sig. Lusuriaga, ed invece del signor Alonzo è ministro di grazia e giustizia il sig. Aguirre.

In Inghilterra il governo e la nazione sono compresi dal pensiero della guerra: i discorsi pronunciati da lord Palmerston a Romsey, dal conte di Aberdeen al banchetto del lord mayor di Londra, del marchese di Clanricarde a Galway e da altri esimii personaggi concordano nell'esprimere lo stesso deliberato proposito, la stessa persuasione della necessità di procedere a guerra energica per conseguire una pace onorevole e duratura. Sono mancati ai vivi lord Lorton, pari elettivo d'Irlanda — lord Dudley Stuart, deputato d'uno dei distretti di Londra alla Camera de' comuni — il rinomato attore Carlo Kemble e l'illustre scienziato Odoardo Forbes che non aveva ancora raggiunto il quarantesimo anno di vita.

Il Parlamento belgico ha ricominciato i suoi lavori legislativi: il presidente del senato è il principe di Ligne, quello della Camera de' rappresentanti è il sig. Delfosse. Finora nessuna controversia politica è stata agitata nel recinto parlamentare.

La sessione legislativa del Parlamento Subalpino, prorogata nel mese di luglio, è stata ricominciata il giorno di martedì 28 novembre, e già la Camera elettiva ha approvati tre bilanci per l'esercizio dell'anno 1855, quello de' lavori pubblici, quello della marineria e quello della guerra. Il ministro di grazia e giustizia ha presentato una proposta di legge relativa alla soppressione d'alcune comunità religiose ed a provvedimenti per migliorare la condizione de' parroci più bisognosi. Sono stati assunti alla dignità di senatori del regno il conte Francesco Arese, il generale Broglio, l'avv. Riva e quattro deputati, i signori Mameli, Benso, Imperiali e Bona.

Nel mese di novembre hanno cessato di vivere il marchese di Rorà, senatore del regno — il professore Leandro Saracco, scelto non è guari dagli elettori di Crescentino a lor deputato al Parlamento nazionale — Monsignor Pasio, vescovo d'Alessandria, ed il capitano Achille Battaglia dello Stato-Maggiore.

Z. . . .

www.internetculturale.it

L'Austria si riserba il diritto d'azione indipendente. L'Austria e la Prussia proporranno giovedì alla Dieta federale una risoluzione, intesa ad adottare il trattato d'aprile nel suo complesso. Si fa fondamento sopra una maggioranza numerosa e favorevole.

— Si legge nel *Journal de Francfort* :

A termini della domanda della Prussia, la Russia sarebbe di nuovo invitata ad accettare le quattro guarentigie, come basi della pace. Come mai l'Austria, il cui consiglio relativo a quest'accettazione, venne respinto, il 26 agosto, dal gabinetto russo in modo così categorico ed in termini così offensivi, come mai potrebbe essa lasciarsi obbligare da una risoluzione federale ad un invito comune? Per poter prender parte ad una tale pratica, converrebbe che prima i governi si fossero accordati nel modo più obbligatorio e positivo quanto a tutte le sue conseguenze.

Dovrebbe essere quella un serio, un ultimo atto, e la sua riuscita dovrebbe trovare tutti gli Stati, che l'avessero fatta, raccolti in falange serrata. In caso di rifiuto, essi dovrebbero impegnarsi verso l'Austria a troncare ogni rapporto diplomatico colla Russia.

L'Austria non può dunque a meno di desiderare che questo punto del progetto prussiano non venga preso in considerazione.

Prussia. *Berlino*, 25 *novembre*. La *Gazzetta di Colonia* scrive :

Sappiamo da buona fonte, che la seconda parte del prestito di 30 milioni di talleri verrà quanto prima emessa sotto la forma di prestito con premii. Si farà l'emissione di 150 mila obbligazioni con premii di 100 talleri per ciascuna, divise in 1500 serie di 100 numeri ciascuna. Le obbligazioni porteranno interesse del 3 1/2 p. c. cominciando dal 1° aprile 1855; quest'interesse si pagherà ogni anno, cominciando dal 1° aprile, dalla cassa di estinzione. Le obbligazioni verranno rimborsate in quarant'anni, mediante un'annua estrazione a sorte di premii, i quali varieranno alternativamente di valore in un anno, e dello stesso valore nell'anno successivo.

L'estrazione si farà ogni anno il 15 settembre o il giorno dopo; se i numeri estratti saranno gli stessi in più serie, allora si farà una seconda estrazione fra questi numeri uguali il 15 gennaio, ed i premii verrano pagati il 1° aprile successivo.

I lotti principali dei primi cinque anni sono di 100,000 talleri; quelli degli anni seguenti, di 90,000, di 80,000, di 75,000, di 60,000 e di 50,000 talleri.

Gli altri lotti consistono in somme di 25,000, di 20,000, di 10,000, di 5,000, di 2,000, di 1,000, di 500, di 400, di 300, di 250, di 150, di 130 talleri, ecc.

CRIMEA

Ecco una nota delle perdite sofferte dallo stato maggiore russo, dal principio della campagna sul Danubio :

Principe Paskewitch, ferito a Silistria, posto fuori di combattimento ; luogotenente generale Schilder, morto di ferita a Silistria ; luogoten. generale Selivan, ucciso a Silistria ; luogoten. generale Dreschern, morto a Jassy ; luogot. generale Chruleff II, ferito a Giurgevo, ucciso il 5 novembre; luogoten. generale Solmonoff, ucciso il 5 novembre ; luogot. generale Lüders, ferito a Silistria ; ammiraglio Kornilloff, ucciso a Sebastopoli ; ammiraglio Nakimoff, ferito a Sebastopoli ; luogoten. generale Kevizenski, ferito ad Alma ; maggior generale Petscelkanoff, ferito ad Alma ; maggior generale Goginoff, ferito ad Alma, prigioniere ; maggior generale Kurtjanoff, ferito ad Alma, prigioniere ; maggior generale Popoff, ferito a Silistria ; maggior generale Meger, ucciso a Silistria ; maggior generale Ubivski, o Dubiuski, morto di ferite ; maggior generale Bebutoff, ferito sul Danubio ; maggior generale Butuilin, ferito sul Danubio ; maggior generale Orloff-Denizoff (Etmanno), ferito sul Danubio; maggior generale Kaletski, ferito a Balaclava ; maggiore generale Villebois, ferito il 5 novembre ; maggior generale Ochterlone, ferito il 5 novembre ; maggior generale Kisciuski, ferito il 5 novembre; maggior generale principe Mentschikoff, ferito il 5 novembre (non il generale in capo).

Si contano adunque venticinque generali ed ammiragli posti fuori di combattimento.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 1 *dicembre*.

Madrid, 30 *novembre*, *sera*. Il ministero è costituito come segue :

Presidente del Consiglio, Espartero — Guerra, O'Donnell — Esteri, Luzuriaga — Giustizia, Aguirre — Finanze, Collado — Marina, Salazar — Interno, Santa Cruz.

BIBLIOGRAFIA

LA RIVISTA CONTEMPORANEA

diretta dal sig. Luigi Chiala. — *Fascicolo II.*

Dobbiamo sinceríssime lodi al signor Chiala pel modo ond'egli attiene le sue promesse intorno a questa pubblicazione. — Il fascicolo, oggi uscito, e che abbiamo sott'occhio, è meritevole di larghissimi encomii da quanti amano le buone dottrine storico-filosofiche, e le lettere italiane. La strettezza del tempo e dello spazio non ci consente, per ora, lunghe parole sugli scritti che rendono pregevole questo numero. Noteremo soltanto alla sfuggita un sapiente e disappassionato articolo, sottoscritto A, sulla nuova opera di Luigi Cibrario *Origini e progressi delle istituzioni della Monarchia di Savoia*, dettato in guisa da onorare l'autore ed il critico. Un lavoro rilevantissimo del tutto inedito, intorno ad Aristotele, di Antonio Rosmini-Serbati, nome altissimo nelle discipline filosofiche.

Di questo lavoro il sig. Chiala promette il seguito e crediamo sarà tenuto in grandissimo pregio, così per copia d'erudizione, come per acutezza di considerazioni.

Segue di poi uno splendido scritto di Nicolò Tommaseo, intitolato *Il supplizio d'un italiano in Corfù*, nel quale l'autore con quella rara maestria di stile che gli è propria, difende la memoria d'un italiano con prove inespugnabili, e chiude l'opera sua con una splendida descrizione della terra greca che l'ospitava.

Commendevole pure è la pubblicazione di parecchie lettere inedite d'illustri italiani per giovare la storia delle nostre lettere, fatta per cura del prof. Paravia, tra le quali ne vedemmo alcune importanti veramente e per nomi e per cose.

Notevole è pure un articolo del sig. Pier Luigi Donnini sovra una pubblicazione di *Documenti inediti* fatta dall'Ozanam per servire alla storia letteraria d'Italia, e giudizioso uno studio dell'Ottaviana *Sulla leggenda ed il Romanzo*.

Leggemmo inoltre il discorso di ricevimento di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans, da lui recitato all'accademia francese, e nel quale l'illustre prelato si studia di provare la possibile armonia tra la scienza e la religione.

Una lettera di Lamartine indirizzata al professore Michele Coppino, ci prova come i più illustri stranieri facciano caso delle opinioni de' nostri scrittori italiani. In questa lettera del dittatore francese, si parla del 48 e si giustifica l'atteggiamento della Francia a quel tempo. Noi la crediamo documento storico importante.

Nè in questo fascicolo mancano le poesie. Per amor di brevità accenneremo soltanto la predica di Marcello del prof. Capellina, — Un brano inedito del Giovanni da Grado, del Revere, versi di bellissima fattura che fanno viva mente desiderare la pubblicazione dell'intero poema. — Un componimento del Liveriero — E un saggio di epigrammi di Marziale, da un volgarizzamento inedito di G. D. Trovammo pure notizie scientifiche, letterarie — Varietà — Teatri. Ma ciò che più ne percosse la fantasia fu un *Procaccio di Torino* firmato *Cecco d'Ascoli*, nel quale si parla di tutto e di qualche altra cosa ancora, dalle sculture del Vela alle gonnelle delle danzatrici, dal *Dizionario dei Sinonimi* del Tommaseo al *Nuovo Burigozzo* di Ignazio Cantù. Non può negarsi a questo procaccio di Torino molta vivacità e molta erudizione: è un vero poliglotta che ci fiica dentro il suo latino, il suo greco e perfino l'ebraico. Peccato che sia un po' maldicente; ma se ha preso per nome Cecco d'Ascoli, che fu bruciato vivo nel trecento, vuol dire che questo procaccio Torinese è preparato a subire la stessa sorte.

La ricchezza letteraria di questo numero della Rivista Contemporanea non richiede lunghe parole a farsi intendere. Desideriamo che Italia tutta faccia larga accoglienza a quest'impresa la quale onora il Piemonte così pei nomi che la fregiano come per la squisitezza dei modi onde i vari scrittori manifestano le loro opinioni. Possa il sig. Chiala raccogliere un frutto condegno alle sue ben riuscite fatiche.

CHIMICA

ESPERIENZE SULL'ASFODELO.

Si legge nel *Moniteur Universel* del 26 novembre 1854 :

Il *Moniteur* del 22 ottobre ultimo ha pubblicato un rapporto del sig. Dumas al sig. ministro della guerra sul merito d'un campione d'alcool d'asfodelo, fabbricato in Algeria.

In seguito a questo rapporto, un chimico, il sig. Clerget, ha fornito all'Accademia le seguenti indicazioni sopra alcune prove fatte da lui medesimo in quanto concerne l'apprezziazione del trattamento di questa pianta bulbosa.

Nel mese di maggio ultimo, dei tubercoli freschi d'asfodelo e delle scorze di questi tubercoli *(cossettes)* gli furono indirizzati. I tubercoli freschi erano in un eccellente stato di conservazione. — Gratuggiati *(rapés)* e sottomessi allo strettoio diedero 81 per 100 di succo. Questo succo era della densità di 1.082 ; l'acqua considerata a 1000. Trattata coll'iodio, la polpa del tubercolo non si è scolorata, ed il succo al suo stato normale, od almeno semplicemente chiarificato col sotto-acetato di piombo, è stato riconosciuto sprovvisto d'ogni azione sulla luce. Tutto adunque ci porta a credere che l'asfodelo non contiene realmente nè fecula, nè zucchero, ma acidulato a caldo coll'acido cloridrico, il succo ha preso un potere sinistrogirico d'una grande energia.

Finalmente, trattato con 2 per 100 del suo peso di lievito di birra e col suo volume d'acqua, egli è entrato quasi immediatamente in fermentazione ; e quando dopo 30 ore l'effervescenza si è arrestata, egli ha dato 8 per 100 d'alcool assoluto in volume. Si ha almeno il doppio di ciò che si raccoglie in fabbrica col succo di barbabietola.

Non si ottennero gli stessi risultati dai tubercoli in istato di scorze ; non si è potuto ottenere un risultato superiore a 5 litri d'alcool assoluto per 25 chilogrammi di scorze rappresentanti 100 chilogrammi di tubercoli freschi, cioè 3 per 100 meno di quando si trattano questi direttamente.

In altri saggi sul succo dei tubercoli freschi si è sopprasso il lievito ; surrogandolo coi resti d'una distillazione precedente si è ottenuto una fermentazione quasi altrettanto attiva di quella prodotta dal lievito. Il sig. Clerget è d'avviso che questo processo in grande sarebbe assai economico. Egli non pensa che la polpa passata allo strettoio possa essere d'un buon impiego pel nutrimento del bestiame ; ma egli fa osservare che l'asfodelo dà così facilmente un buonissimo alcool, ed in così grande abbondanza che dovrebbe essere un motivo perchè la fabbricazione di quest'alcool fosse d'un grande interesse, particolarmente in Algeria, e sopratutto per così lungo tempo, che in seguito alla penuria de' prodotti della vite, gli alcools si manterranno al prezzo eccessivo che hanno raggiunto. Per soprappiù si potrà utilizzare la polpa come concime, ed il sig. Clerget presenterà quantoprima all'Accademia una nota sul tenore in azoto di queste polpe e le cifre fornite dalle dosi a cui egli le ha sottomesse in comunione col signor Jacquelain.

ULTIME NOTIZIE

Alemagna. *Vienna*, 28 *novembre*. Riguardo alla sottoscrizione dell'articolo addizionale al trattato d'aprile, fra l'Austria e la Prussia, il *Corriere Italiano* scrive :

Noi da canto nostro siamo ben contenti che questo avvenimento abbia avuto luogo, giacchè se non avesse altra importanza di quella di stabilire, che una guerra intentata dalla Russia all'Austria sia nei Principati, sia in qualche parte del proprio territorio, provocherebbe immediatamente la guerra anche colla Prussia, quindi con tutta la Confederazione, quell'articolo addizionale meriterebbe la massima considerazione.

Il trattato d'aprile col recente articolo addizionale condanna la Russia alla difensiva tanto al Pruth quanto alla Vistola, senza impedire all'Austria di procedere all'offensiva quando le circostanze e le intelligenze colle potenze occidentali la consigliassero.

L'abilità e l'intelligenza colla quale il gabinetto austriaco condusse a termine le trattative con quello di Prussia sono superiori ad ogni elogio, e da quanto udiamo non fu che domenica mattina, che il conte Arnim ricevette da Berlino le istruzioni necessarie. Molto, dicesi pure, ha contribuito al felice risultato il signor de Pfordten, il quale essendosi convinto, durante la sua presenza in Vienna, della fermezza di convinzione del gabinetto austriaco, mise alla sua corte tutto in opera per vincere le differenze d'opinione e condurre le cose al tanto desiderato accordo.

Grecia. *Atene*, 4 *novembre*. Dopo tre giorni di diminuzione, il colèra morbus che devasta Atene, ricominciò ad infierire con nuovo furore. Il timore è generale, ed il governo, assai inquieto per la capitale, ricorse a mezzi estremi. Il corpo di cavalleria si recherà a Tebe, il reggimento di fanteria a Lamia, e l'artiglieria nei dintorni di Megara. Nella capitale non resta che una compagnia di fanteria ed un distaccamento di cavalleria pel servizio della corte.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* ricaviamo che la scissura fra il presidente del consiglio ed il ministero è assai lontana dall'essere appianata. Sembra imminente una modificazione ministeriale. Si crede che il sig. Maurocordato non sia sostenuto più con tanto vigore dalle due potenze, le quali accorderebbero maggiore fiducia al generale Kalergis.

Quanto alle depredazioni de' malfattori, già accennate per dispaccio elettrico, leggiamo nell'*Osservatore Triestino* :

Una banda di malfattori penetrò la settimana decorsa nel convento di Kalolivadi distante 4 ore da Atene. Tutti i monaci furono più o meno torturati, ma il superiore ebbe a soffrire delle torture terribili ed il monastero fu saccheggiato. Un'altra banda aveva tentato un colpo di mano sul villaggio di Caffissia, ove le famiglie più ricche si sono rifuggite a causa del cholera ; ma gli abitanti ne ebbero sentore ed assistiti da un picchetto di gendarmi accorsivi, sventarono felicemente il progettato colpo. Numerose colonne mobili furono spedite dal governo su tutti i punti della provincia attica, ma purtroppo la miseria è tale che molti individui sono obbligati di ricorrere alla rapina per vivere.

Russia. Scrivono alla *Presse* di Vienna, essersi ricevuta da Ismail la notizia che il generale Usciakoff chiedeva rinforzi presso il comando superiore in Kiscenew, giacchè le truppe sotto i suoi ordini sul Basso Danubio non sono sufficienti in confronto alle forze belligeranti ottomane che trovansi ivi concentrate.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *dicembre*.

Madrid, 1.° Le Cortes, con 206 voti contro 21, hanno deliberato : il trono della regina Isabella II e la sua dinastia formare la base dell'attuale edifizio politico.

G. Favale ger.

CLEMENTINA DE COMO dà lezioni di Grammatica italiana e francese, istituendo un paralello delle due lingue, per meglio far conoscere le rispettive regole. Darà pure un corso di lezioni di letteratura francese, di geografia e aritmetica.

Le dette lezioni sono date o a domicilio dei richiedenti o in casa propria, piazza Vittorio Emanuele, n. 12.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 85 50 25'
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 82 82 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 551 550 552 p. 15 xbre 553 p. 31 id.
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della m. in c. 451 in liq. 450 p. 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in c. 210

Borsa di Parigi, del 1° xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 30 69 50
id. 4 1/2 0/0	» »	94 50 94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50 84 »	» »
id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00 »	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 8) Opera seria. *Il reggente* — Balletto nuovo.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *L'amour que c'est que ça.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Luigi Robotti rappresenta : *Elisabetta regina d'Inghilterra.*

www.internetculturale.it

SITUAZIONE
DELLA CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
STABILITA ALLA SEDE DI TORINO
la sera del 30 novembre 1854.

Attivo

Cassa	L.	402,208 24
Portafoglio	»	10,331,776 55
Riesconto	»	386,602 48
Interessi s. conti correnti	»	32,061 09
Spese di primo stabilimento	»	75,975 40
Spese d'amministrazione	»	45,188 89
Fondi pubblici) di proprietà	»	238,500 »
Valori industriali) della Cassa	»	847,529 39
Debitori diversi p. sbilancio dei conti	»	169,925 48
Tratte e rimesse dell'una sull'altra sede		187,073 64
Azionisti saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	20,716,841 07

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconto	»	741,359 36
Benefizi diversi	»	170,120 26
Dividendi a pagarsi	»	5,196 75
Conti correnti	»	3,396,907 13
Corrispondenti all'estero	»	251,388 34
Saldo profitti e perdite (del semestre	»	50,645 87
Riesconto del portafoglio (antecedente	»	71,287 03
Fondo di riserva	»	29,936 33
Totale	L.	20,716,841 07

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 novembre 1854,
cioè di giorni 23 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 30 novembre	N.°	1,321	L. 13,226,806 10
Idem anteriormente	»	4,263	» 35,316,755 09
	N.°	5,584	» 48,543,601 19
Rimanenza del 30 giugno	»	1,147	» 8,357,678 71
Totale	Num.	6,731	L. 56,901,279 90

Uscita

Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 30 9.bre	N.	1,427	L. 13,194,835 62
Idem anteriormente	»	4,137	» 33,374,668 33
	N.°	5,564	» 46,569,503 35
Rimanenza in portafoglio	»	1,167	» 10,331,776 55
Totale	N.°	6,731	L. 56,901,279 90

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA
DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di dicembre, nell'ufizio di Direzione della Società anonima della ferrovia suddetta (posto in via del Monte di Pietà, num. 16) si procederà all'appalto per pubblico incanto della costruzione di due tettoie in legno, e di un soppalco in un magazzeno, il tutto nell'area appartenente alla Società nella stazione di Novara, diviso in due lotti, il primo peritato a L. 4,544 58, ed il secondo a L. 5,723 01.

La relativa perizia e capitoli sono visibili all'ufizio suddetto, non che dal sig. cav. collegiato Finazzi a Novara, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

Torino, 26 novembre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario capo N. RAZZANO.

Comune di Valdellatorre

Si notifica a chiunque aspiri all'affittamento di due molini per anni 6, di comparire alle 10 mattutine del 11 corrente, nella sala comunale di detto luogo, ove verranno i medesimi separatamente posti in licitazione, e deliberati all'ultimo e miglior oblatore, col mezzo delle candele, in aumento dell'annuo fitto di L. 325 pel primo, di L. 75 pel secondo, detto Martinetto.

DANZERI CELESTINO *segr.*

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la Lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom., via e locale del Monte di Pietà, n. 18, piano 1.° — Si raccomanda alla carità dei Torinesi.

CITTÀ DI RACCONIGI

La FIERA, detta di Santa Lucia, che in quest'anno cadrebbe nel giorno di mercoledì, 13 dicembre prossimo, resta fissata pel giorno antecedente, 12 stesso mese.

Racconigi, il 25 novembre 1854.

Il Sindaco G. FRANZERO.

PER MOTIVI DI PARTENZA

Si venderebbero n. 3 azioni della Società in accomandita di una manifattura di carrozze, di 1° ordine ed avviatissima in Torino, di L. 2000, portanti l'interesse del 6 0/0, oltre l'annuo riparto degli utili sul benefizio dell'inventario. — Dirigersi *franco* al sig. Angelo Nollo, *ferma in posta*, Torino.

DA VENDERSI *a discrete more*

CASCINA con casa civile e rustica, campi, prati e boschi, a chil. 17 (miglia 7) da Torino, presso Airasca, ferrovia di Pinerolo. — Dirigersi al notaio Dallosta, via della Rosa Rossa, num. 15.

LITHOGRAPHIE JUNCK
Place Château, num. 11, Place Carignan num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabes ques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme quarrée, arabesque, cartons français, anglais allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli Calendrier de poche sur même carton *Caoutchouc*

Modelli di Calligrafia

In seguito ai buoni risultati ottenuti l'anno scorso dagli onorevoli signori maestri delle scuole del Municipio, dette di Torquato Tasso, i modelli di scrittura *coulée* del sottoscritto furono quest'anno pure adottati nelle scuole di Porta Susa e nelle scuole serali di San Filippo, della Cittadella e di S. Salvario, non che del R. spedale di Carità e da parecchi maestri di metodo, in guisa, che al giorno d'oggi nella sola Torino 1500 e più allievi vengono ammaestrati nella Calligrafia coll'uso speciale di detti modelli.

Alla bontà, semplicità e facilità del metodo, corredato da apposito Trattato, vanno aggiunti risparmio di tempo nell'imparare, economia massima nella spesa e speditezza nello scrivere.

Pertanto, in vista delle molteplici domande stategli inoltrate, avendo dovuto far nuovamente ristampare i detti modelli, ridotti a maggior perfezione dei primi, il sottoscritto invita i signori maestri di metodo, gli Istituti d'educazione, i Comuni e le scuole reggimentali, a volerne approfittare, bastando a qualunque maestro la sola guida del Trattato, per insegnare con successo la detta scrittura alla più numerosa scolaresca.

DISTINTA DEI PREZZI

Il corso completo di 7 fogli oblunghi contenenti la materia di 18, nitidamente litografati dalli signori Doyen fratelli . . . . . L. 0 40
Id. coi relativi 8 quaderni lineati . . . » 1 00
Quaderni lineati centesimi otto caduno
Trattato separato . . . . . » 0 60
Una grossa, ossia 12 dozzine penne metall. » 0 80
Porta penne caduna dozzina . . . . . » 0 30

Le domande si faranno direttamente al sottoscritto mediante *vaglia* postale. — Il Trattato sarà dato *gratis* a quelli, la cui provvista non sarà minore di L. 12. — Per le provviste maggiori, lo sconto sarà dell'8 per 0/0.

TEODORO GHIRON
Maestro patentato di Calligrafia, via di Po, n. 43.

LANGUES MODERNES

Désirant le souscrit de passer le peu d'heures de la journée dont il pourrait encore disposer dans le cercle de quelques familles, où y enseignant les langues anglaise, allemande et française, lesquelles il a eu des plusieurs années sur un système de conversation progressive, facile et agréable, il invite les parents qui voudront donner une éducation moderne à leurs enfants de l'en aviser par lettre ou personnellement de midi à 2 heures.

NB. *Le matin et le soir il continue toujours à donner des leçons chez lui, place Château, num. 11.*

A. HERR, *Professeur de langues modernes.*

GIUSEPPE BARBIÈ
Via di Po, isola dell'Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.
Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.
Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.
Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.
Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

Dépôt de Peignes en Caout-chouc
chez SAMPO', *rue Neuve.*

Da affittare pel 1.° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due CAMERE ben mobigliate, una di compagnia, l'altra da letto, coll'uso anche di un salone d'entrata, con impannate, tappeti, biancheria, servizio, ecc., in una casa particolare. — Dirigersi al Caffè Carpignano, via Madonna degli Angeli, a piedi dei Ripari.

Torino - Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

LEGGE del 9 settembre 1854

pubblicata il 19 novembre, riguardante le
TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE
e DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO
e le disposizioni per
Diritti di Bollo e della Carta bollata.

Prezzo per Torino L. 1. — In provincia *franco* a domicilio, per la posta, L. 1, 20.

Affrancare le domande e munirle del relativo *vaglia* postale all'indirizzo FORY e DALMAZZO, Torino.

ARMERIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili, con un nuovo sistema d'innescamento continuo, e con acciarino semplificato, privilegiato dal R. Governo Sardo per anni 10; premiato con medaglia d'oro all'esposizione dei prodotti dell'industria nazionale in Genova, nell'anno 1854.

Sono aperte le sottoscrizioni per le azioni di cotesta impresa industriale, in Torino agli uffici degli agenti di cambio signori Vincenzo Belli, Giuseppe Pieda, Angelo Bertolino, Enrico Pellegrino, Vittorio Balbino e Gabriele Valetti, in via delle Finanze, n. 16, piano terreno, casa S. Germano; non che presso l'ex cambista sig. Giuseppe Ghidiglia.

Il fucile ad *innesco continuo*, invenzione del signor Emilio Della Pace, è visibile tutti i giorni, dalle 12 alle 2 pom., presso l'ufficio dei suddetti agenti di cambio.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo:
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
REVALENTA ARABICA DI BARRY.

Madame PAULE

A l'honneur de prévenir les dames qu'elle est de passage dans cette ville: son genre de commerce consiste toujours à reprendre en échange de ses articles de nouveauté tout ce qui concerne la toilette des dames; elle reprend aussi la blonde usée, vielles dentelles, parures anciennes, corails, etc. grenats. — La susdite offre aux Dames un joli choix d'étoffes en tout genre, Châles chachemire longs et carrés, robes de fantaisie etc.

Les Dames sont priées d'adresser leurs demandes en désignant à peu-près les articles qu'elles désirent.

Rue de la Consolata, num. 12, maison Pacsana.

MARCHETTI ANGELO
Negoziante rimpetto alla chiesa del Corpus Domini.

Tiene ogni sorta di cotoni, lane, lini, canape di Bologna, fili, corpetti, mutande di lana, di cotone al telaio, tele di cotone stampate per trapunte, materassi, mollettoni di cotone, bave e fioretti tinti in nero lucido per calze.

Catalogne di cotone, da	L.	3 25 a 7	e 12
Id. di lana big a, da	»	7 »	12
Id. id. bianche, da	»	10 »	30
Coperte di cotone a disegni	»	8 »	12
Trapunte	»	9 »	24
Copripiè di	»	3 »	12

S'incarica pure della confezione di detti oggetti in ogni genere.

Calzetti di cotone al telaio per fordelli, a più fili, da L. 15 a 36 la dozzina.

Calzetti di lana, neri e bianchi, da uomo e da donna, da lire 2 a 4 il paio.

Scarpe di caout-chouc delle fabbriche riunite dell'America settentrionale, di prima qualità, per uomini, donne e fanciulli, a moderati prezzi, a dozzine collo sconto del 5 p. 0/0.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico della città di Torino, del reddito di circa L. 12,000, con more al pagamento del prezzo.

Per gli schiarimenti rivolgersi allo studio del notaio Operti, via Doragrossa, n. 23, piano terzo.

DA VENDERE: Varie piante allieve ed innestate di persici esistenti nel giardino dell'Opera di San Luigi Gonzaga, in Torino. — Recapito al giardiniere del Monastero di S. Chiara, via della Consolata.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, in questa città. — Per le condizioni dirigersi ai fratelli Frescia di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

FALLIMENTO

di *Pelissetti Stefano, esercente drogheria ed il Caffè* detto *delle Arti in Torino, via dei Macelli, num. 10.*

Nell'adunanza per verificazione dei crediti, tenutasi questa mane nel fallimento di Stefano Pelissetti, droghiere e caffettiere in questa città, ed alla presenza del signor consigliere conte Gravosio, giudice commissario del fallimento, non essendosi presentati tutti i creditori in esso interessati, si è perciò fissata dal prefato sig. giudice commissario una seconda ed ultima adunanza pel detto oggetto al 12 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 1.° dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 286 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI 4 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 108, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreto del 30 novembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e destinazioni:

Secchi notaio Simone, segretario presso l'uditorato di guerra della divisione di Cagliari, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, colla conservazione del titolo e grado di segretario insieme alla facoltà di vestirne la divisa:

Camba notaio Efisio, sotto segretario presso l'uditorato di guerra di Cagliari, nominato segretario presso lo stesso uffizio in rimpiazzamento del notaio Secchi collocato a riposo:

Marini avv. Tommaso, già pro-avvocato fiscale militare, nominato vice-uditore di guerra della divisione di Cagliari;

Rignon cav. Vittorio, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Potoski Ladislao, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

De Juigné conte Antonio Leone Paolo, capitano aggregato al real corpo dello Stato Maggiore, dimesso in seguito a sua domanda;

Toreno Secondo, guardamagazzini in aspettativa della soppressa azienda generale di guerra, rivocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 dicembre.*

La Camera dei Deputati, nella seduta di sabato, discusse ed approvò i bilanci passivi pel 1855 della pubblica istruzione, e degli esteri.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle due cattedre di Codice civile, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda, e titoli al Ministero d'istruzione pubblica entro tutto il giorno 31 prossimo dicembre, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 2 dicembre 1854.

Aperta la seduta il Sindaco comunica una lettera della signora baronessa Bava colla quale porge al Consiglio i sentiti suoi ringraziamenti per la testimonianza di cui volle onorare la memoria del defunto di lei marito, concedendo gratuitamente un'arcata nel Campo Santo generale. Il Sindaco riferisce pure una lettera del sig. ingegnere Epifanio Fagnani colla quale annunzia che per determinazione del Governo fu chiamato a t altro impiego nella città di Alessandria, ed esprime il suo rincrescimento di non potere più prendere parte ai lavori del Consiglio comunale.

Il Sindaco porge successivamente lettura di una proposta dei consiglieri Bersezio, Trombotto, Chiaves, Rignon e Borella colla quale chiedono che si determini lo stabilimento di sale mormarie e che si approvi un regolamento di polizia per cui si limiti il tempo del suono delle campane, col quale si chiamano i fedeli alle funzioni religiose.

Il consigliere Bertini riproduce quindi la sua proposta per lo stabilimento di portinai nelle case, e per l'illuminazione delle scale a senso della disposizione sancita nella legge dell'8 luglio scorso.

Essendosi recentemente pubblicato un piano di fabbricazioni nella regione delle Benne, col titolo di Nuovo Borgo Albertino, e potendo tale pubblicazione ingenerare nel pubblico meno esatta nozione sulla sua approvazione per parte del Municipio, il consigliere Ceppi, senza voler entrare nel merito del progetto, opina che sia opportuno di far risultare che per parte di questo non può quel piano riputarsi rivestito d'approvazione.

Il consigliere Sineo, senza ostare alla proposta Ceppi, vorrebbe però che il progetto non fosse per tal guisa incagliato, ma venisse preso in esame presso la civica amministrazione. Ma notando il Sindaco che sta appunto una Commissione occupandosi dello studio delle proposte che siano fatte anche dai cittadini, a norma dell'invito inserto sul foglio ufficiale intorno al piano generale d'ingrandimento già proposto dalla stessa Commissione, per il che il progetto di cui è caso potrà essere preso ad esame dalla stessa, non si fanno ulteriori osservazioni, ed il Sindaco pone ai voti la proposta Ceppi, la quale è approvata.

Nell'ultima seduta, in cui si procedeva all'elezione dei membri del Consiglio delegato, essendo rimasti ad eleggersi due consiglieri supplenti, il Sindaco invita il Consiglio a devenire all'opportuna votazione, dalla quale risultano chiamati a tale officio i consiglieri Borella e Capello di San Franco.

La legge di pubblica sicurezza in data 8 luglio p. p., nel porre a carico dei Comuni capi-luoghi di provincia la metà della spesa per le guardie addette agli uffizi rispettivi, vuole che ogni Municipio sia sentito circa il numero di detti agenti da destinarvisi, e sull'aumento del loro salario.

A norma di detta legge, essendosi dal Ministero dell'interno formulate le relative disposizioni, queste vennero comunicate al Municipio.

Esaminate le medesime in seno del Consiglio delegato, questo avrebbe dato voto favorevole, sotto però le condizioni proposte dal consigliere Cottin, il quale fa del tutto relazione al Consiglio comunale.

Dopo alcune osservazioni del consigliere Valerio, tendenti a far sì che nell'ordinamento del nuovo servizio sia provveduto in modo che i servizi di polizia governativa e municipale abbiano azione simultanea e così siansi di reciproco aiuto, alle quali osservazioni risponde il Sindaco facendo notare, che colla sanzione delle conclusioni proposte dal Consiglio Delegato si verrà ad ottenere tale scopo, essendo ivi suggerito che le istruzioni a darsi alle guardie pel loro speciale servizio in Torino vengano comunicate in progetto al Sindaco nella mira appunto di vedere se soddisfacciano alla proposta combinazione de' due servizi, il Consiglio adotta le singole proposte fatte dal Consiglio Delegato a norma dell'eccitamento ricevutone dall'Autorità Superiore.

Lo stesso consigliere Cottin a nome del Consiglio Delegato legge un'elaborata relazione concernente al canone gabellario da corrispondersi al Governo nel prossimo anno; e trattandosi di materia di grave importanza, il Consiglio determina che sia fatta la stampa della relazione per essere distribuita ai consiglieri, e venga poi fissata speciale seduta per le analoghe deliberazioni.

Finalmente è approvata una deliberazione presa in via d'urgenza dal Consiglio Delegato intorno alla transazione di lite colla vedova Bellora per l'abbattimento di una tettoia ad uso di Caffè nella via del Valentino con risvolto sul Viale del Re, e la seduta è in seguito sciolta.

TABELLA DEI CEREALI IMPORTATI ED ESPORTATI DURANTE LI PRIMI 9 MESI DELL'ANNO 1854

Presentata dal Ministro delle Finanze nella seduta del 1° dicembre alla Camera dei Deputati.

INDICAZIONE DEI GENERI	Unità	QUANTITA' 1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	Totale
Importazioni					
Grano	ettol.	347,708 14	517,294 59	170,365 07	1,035,367 80
Granaglie e Marsaschi	id.	98,060 53	232,288 56	126,215 70	456,564 79
Totale		445,768 67	749,583 15	296,580 77	1,491,932 59
Esportazioni					
Grano — Via di terra	ettol.	17,552 84	33,310 32	5,943 75	56,806 91
Via di mare	id.	1,362 »	2,650 »	1,522 »	5,334 »
Granaglie — Via di terra	id.	43,173 83	18,862 05	9,910 87	71,946 75
Via di mare	id.	6,345 »	11,806 »	5,073 »	23,224 »
Totale		68,433 67	66,628 37	22,249 62	157,314 66
Riso — Via di terra	ettol.	44,550 43	27,514 96	34,100 38	106,145 77
Via di mare	id.	33,103 »	13,816 »	2,788 »	49,707 »
Totale		146,067 10	107,959 33	59,138 »	345,164 43
RIEPILOGO					
Grano — Importazioni dell'anno 1854	ettol.	347,708 15	517,294 59	170,365 07	1,035,367 80
Esportazioni id.	id.	18,914 84	35,960 32	7,265 75	62,140 91
Eccedenza delle importazioni	ettol.	328,793 30	481,334 27	163,099 32	973,226 89
Granaglie e Marsaschi — Importazioni dell'anno 1854	ettol.	98,060 53	232,288 56	126,215 70	456,564 79
Esportazioni id.	id.	49,518 83	30,668 05	14,983 87	95,170 75
Eccedenza delle importazioni	ettol.	48,541 70	201,620 51	111,231 83	361,394 04

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — La Società di beneficenza, istituita dalla Colonia Francese in Torino, ebbe recentemente dal governo di S. M. I. un pegno di generosa sollecitudine di cui si compiace far pubblica testimonianza.

Essa riceveva dal Dicastero degli Esteri, per mezzo della Legazione Francese, la somma di seicento franchi da erogarsi, secondo gli statuti di detta Società, in favore dei sudditi francesi colpiti da malattia o dall'infortunio.

Il dar pubblicità a simili atti equivale al tributo di qualunque encomio.

Cassa di Risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 ottobre a tutto il 3 dicembre 1854.*

Rimanenza attiva al 29 8.bre 1854. Libretti	N. 5,642	L. 1,302,038	37
Entrata per N. 435 depositi		» 40,085	»
Libretti nuovi emessi	N. 83		
	N. 3,725	L. 1,342,123	37
Uscita per N. 318 rimborsazioni		L. 49,311	82
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 81		
Rimanenza attiva al 3 dicembre 1854. Libretti	N. 3,644	L. 1,292,811	55

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

Strada ferrata centrale svizzera. — Il Consiglio di Stato del cantone di Berna approvò all'unanimità la convenzione conclusa a Basilea in conseguenza della quale lo Stato di Berna concorre per quattro milioni in azioni, *al pari*, per il tronco di stradaferrata da costruirsi sul territorio bernese, che è quanto dire il terzo della spesa totale.

Telegrafi elettrici. — Un dispaccio che si legge nel *Moniteur*, annunzia che i lavori del telegrafo elettrico, che deve congiungere Jassy a Gernowitz, in Transilvania, cominciarono il 15 novembre.

Si legge inoltre nel *Times*, che da Bucarest e da Hermannstadt, si proseguirà il telegrafo elettrico a Varna.

L'importanza di questa linea è incalcolabile, dice il *Times*, quanto al restarne agevolate le operazioni della guerra, ed al porci in grado di soddisfare col minore ritardo possibile alle necessità che incessantemente pesano nel nostro campo.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 29 novembre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6335424 04
id. id. in Torino	»	5960137 39
id. id. presso le Succursali	»	2791517 28
id. id. in via	»	200000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13750248 »
id. id. in Torino	»	29567149 80
id. id. nelle Succursali	»	2024721 04
Eff. all'incasso in conto corrente	»	295022 05
Immobili	»	1332119 76
Fondi pubblici della Banca	»	5431975 »
Azionisti per saldo Azioni	»	3600000 »
Spese diverse	»	476282 45
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000 »
	L.	77014577 54

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	35771500 »
Fondo di riserva	»	820888 85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1643140 04) (Non d. » 2328747 15)	»	1875987 16
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1062154 04
id. id. in Torino	»	1350283 39
id. id. nelle Succursali	»	151539 04
Id. (Non disponibile)	»	62174 90
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	665429 32
Dividendi a pagarsi	»	21556 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	252639 01
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	301508 60
id. id. id. in Torino	»	577082 45
id. id. id. nelle Succursali		47643 30
Diversi (Non disponibile)	»	2054491 28
	L.	77014577 31

www.internetculturale.it

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di cui negli avvisi d'asta in data 20 novembre ora scorso sono state nel giorno d'oggi a prezzi e ribassi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi per cadun metro	Ribassi ottenuti per ogni cento lire
4	di metri 15,000 basino bianco a . . . . . L.	0 60	L. 25 125
1	» 15,000 basino bigio a »	0 60	» 24 220
2	» 13,000 tela lescivata in 9 0/0 a . . . . »	0 65	» 1 550
2	» 5,000 tela lescivata in 12 0/0 a . . . . . »	1 13	» 11 500
2	» 7,500 basino bianco a . . . . . »	0 85	» 21 125
4	» 25,000 tela in cotone a . . . . . »	0 75	» 14 260
1	» 5,000 tela lescivata in 7 0/0 . . . . »	0 60	» 5 250
1	» 2,000 tela cruda crociata a . . . . »	1 25	» 21 000
1	» 5.000 tela d'imballaggio a . . . . . »	0 30	» 3 000
1	» 1,000 Coety bianco a »	0 95	» 5 250
1	» 2,000 traliccio bianco e bleu a . . »	1 20	» 18 170
Lotti N. 20			

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 andante mese, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 1° dicembre 1854.

Si notifica, a termini dell'art. 153 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, che negli incanti seguiti presso la Direzione suddetta addì 9 del corrente per l'impresa dei Pannilana di cui in Tiletto delli 20 novembre corrente, vennero li 5 lotti di Panno Turchino e li 10 lotti di Panno Tournon bigio di metri 2,000 caduno deliberati come segue:

Panno Turchino

N. 2	lotti al prezzo di	L. 10 25	cadun metro
» 1	id.	» 10 40	id.
» 2	id.	» 10 75	id.
N. 5			

Panno Tournon Bigio.

N. 5	lotti al prezzo di	L. 10 25	cadun metro
» 2	id.	» 10 30	id.
» 2	id.	» 10 40	id.
» 1	id.	» 10 42	id.
N. 10			

Chiunque pertanto intenda di migliorare i prezzi del deliberamento mediante un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo dei prezzi suddetti è avvertito che i fatali ossia termine utile per presentarla, scadono al mezzodì del giorno 6 del prossimo mese di dicembre, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Avvenendo il caso d'offerta, sarà essa all'atto della sua presentazione alla Direzione predetta, accompagnata dalle carte prescritte per chi fa partito, si e come viene indicato dai capitoli che reggono le imprese dei Pannilana.

Torino, il 30 novembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 12 meridiane del giorno 11 del venturo mese di dicembre si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele, della provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infradesignate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Penitenziario delle Donne ed Ospizio celtico presso Torino, detto *L'Ergastolo*, dal 1 gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1855, da deliberarsi in 6 distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso de' prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente quadro, cioè:

Lotto 1.	Carne di bue	chilog. 9600)		
	id. di vitello	» 11900)	a L.	» 90 il chil.
		senza distinzione delle 2 qualità		
Lotto 2.	Riso	» 14600	a L.	» 55 il chil.
Lotto 3.	Paste di semola	» 12150)		
	id. fine	» 750)	a L.	» 70 il chil.
		senza distinzione delle 2 qualità		
	Semola	» 580	a L.	» 65 il chil.
Lotto 4.	Pane bianco fino o grissino	» 4200	a L.	» 69 il chil.
	Pane di 2ª qualità per l'Ospizio, di gr. 368 ciascuna razione	» 50000	a L.	» 22 ogni raz.
Lotto 5.	Legna da ardere miriag.	26000	a L.	» 36 il mir.
Lotto 6.	Vino ettolit.	220	a L.	72 » l'ettol.

S'invitano perciò gli aspiranti a detti 6 distinti appalti, a comparire nell'indicato giorno ed ora in quest'ufficio per presentare le loro offerte non minori d'un centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ogni derrata, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle provviste e dell'osservanza delle condizioni a cui ne è vincolato l'appalto, le quali sono visibili in quest'ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto. Le offerte dovranno essere garantite col deposito di L. 1000 in numerario o in vaglia di persona certificata responsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del Regolamento annesso al Real Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico dei deliberatari le spese tutte degl'incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cauzione che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni cinque, e scadrà col mezzodì del giorno 16 dicembre p. v.

Torino, addì 27 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

SVIZZERA

Secondo la corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, il Consiglio federale nel risolvere il 27 novembre di accettare i pieni poteri confertigli dal Gran Consiglio del Ticino per lo scioglimento del conflitto coll'Austria, ha aggiunto di esprimere verso il Consiglio di Stato del Ticino l'aspettazione che esso designerà meglio le proposizioni da farsi all'Austria, e sottoporrà all'accettazione del Gran Consiglio l'accordo che eventualmente potrà essere fatto.

Secondo il *Bund*, è condizione dell'accettazione de'pieni poteri per la trattativa in conferenza coi plenipotenziarii austriaci, che anche il Ticino si faccia rappresentare nelle negoziazioni da una sua deputazione, e l'eventuale accordo sia sottoposto all'accettazione della competente autorità cantonale del Ticino.

FRANCIA

PARIGI, 30 *novembre*. S. A. I. il principe Girolamo ha dato l'altrieri un gran pranzo, a cui erano invitati lord e lady Palmerston, lord e lady Holland, il principe di Chimay, lord e lady Cowley, i ministri Billault e Ducos, il conte e la contessa di Persigny, il maresciallo Magnan, il sig. Troplong, presidente del senato; il ministro Drouyn di Lhuys, ecc.

— L'inaugurazione della statua di Napoleone I sarà celebrata a Lilla domenica prossima. L'imperatore ha delegato il conte d'Arjuzon per assistere a cotesta cerimonia. Monsignore arcivescovo di Cambrai deve recarsi a Lilla per benedire la statua, che è fusa col bronzo dei cannoni presi ad Austerlitz.

— Si annunzia che il generale Trochu prenderà il comando della brigata la quale combatteva sotto gli ordini del generale di Lourmel, e che fa parte della divisione Forey.

— Scrivono da Cherbourg in data del 29:

Il vice-ammiraglio Parseval-Deschenes, comandante in capo della squadra del Baltico, accompagnato dal suo capo di stato-maggiore e da' suoi aiutanti di campo, lasciò ieri Cherbourg. Il vascello ammiraglio l'*Inflexible* seguirà quanto prima gli altri vascelli già partiti pel Mediterraneo.

Nel mese di marzo prossimo l'ammiraglio Parseval riunirà di nuovo sotto la sua bandiera gli elementi con alacrità preparati dal ministro della marina nei nostri arsenali e nei nostri porti di commercio, e che devono comporre l'armamento formidabile destinato a operare in primavera nel golfo di Finlandia.

In questo momento il concorso attivo della squadra del Baltico nel mar Nero, ove già sono arrivati con numerosi rinforzi la maggior parte dei legni a vapore, assicura abbondantemente tutte le provviste dell'esercito e della flotta per la campagna d'inverno. Gli è un titolo di più alla riconoscenza del paese per questa bella squadra che noi abbiamo ammirata un momento sulla nostra rada, e che ha compiuta una delle più difficili e più laboriose campagne di cui si onori la marineria francese.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 28:

La campana del porto suonò ieri, domenica, e gli operai hanno lavorato sino a mezzodì. Pare che tutti i legni i quali hanno apparecchi a vapore sono affrettati più di tutti gli altri, e che si spinge innanzi molto alacremente il lavoro di tutti quelli che si trovano in istato di armamento o di ristauri.

Le scialuppe cannoniere sono già ben avanzate nella loro costruzione. Fra pochi mesi se ne potranno mettere in mare alcune, ed il loro armamento sarà immediato.

Si aspettano da un giorno all'altro le navi inglesi che devono, concorrentemente colle nostre, aiutare al trasporto delle truppe che si radunano da qualche tempo nei dintorni di Tolone, a fine d'esser pronte ad avvicinarvisi, non appena sieno giunti i legni da trasporto che debbono riceverle e far vela per la Crimea.

Si imbarca una quantità considerevole di materiale d'artiglieria a bordo dei vascelli e delle fregate che abbiamo attualmente in rada. Il nostro parco d'artiglieria non cessa di spedirne.

— Leggesi nell'*Echo de Valenciennes* del 28:

Nella notte del sabato alla domenica, uno sviamento successe sulla stradaferrata da Parigi a Valenciennes. La locomotiva ed il suo *tender* sono saltati fuori delle ruotaie, cadendo sulla seconda via, e sono andate a cadere al di là di essa. Il meccanico ed il fuochista, lanciati ad una certa distanza, sono ricaduti fuori della nociva azione del fuoco, dell'acqua bollente e dei vagoni in corso; non altro soffersero che forti contusioni.

Lo sviamento è stato sì vivo e la scossa sì brusca che le catene d'unione della macchina al convoglio furono spezzate di netto; circostanza che divenne una fortuna in mezzo al sinistro che erasi prodotto. I viaggiatori subirono una forte scossa, ed il convoglio proseguì per pochi istanti la sua corsa, mosso soltanto dalla forza acquistata. Per una specie di miracolo, non si ha da contare alcuna vittima di questo avvenimento, succeduto in mezzo ad una notte d'inverno fredda e scura. Il convoglio è stato fortemente ritardato, e, invece di giungere alle 8 ant., non vi è giunto che dopo il mezzodì.

— *Del 1 dicembre*. Si legge nel *Moniteur*:

Per decisione imperiale, firmata al palazzo di Saint-Cloud il 29 novembre, sulla proposta del ministro della marina e delle colonie, le disposizioni del decreto del 22 novembre 1854, che conferisce al generale in capo dell'esercito d'Oriente la facoltà di nominare provvisoriamente agl'impieghi vacanti di ufficiali, sino al grado di capo-battaglione inclusivamente, sono estese alle truppe d'artiglieria e di fanteria di marina facienti parte dell'esercito d'Oriente, sotto la riserva che tali nomine, fatte, del resto, sotto l'impero delle stesse leggi e regolamenti che quelle dell'esercito di terra, non diverranno definitive se non dopo essere state sottoposte dal ministro della marina alla sanzione imperiale.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Il vascello misto il *Charlemagne* è oggi entrato nel porto. Questo vascello ha delle avarie nella sua macchina.

Vi è ordine di affrettare i suoi ristauri più che sia possibile, affinchè questo legno possa riprendere il mare in brevissimo termine. Frattanto il *Fleurus*, prossimo alla partenza, è quello che lo sostituirà nella squadra.

I legni che caricano, non prendono oggi se non pochissime vettovaglie. La maggior parte del loro carico si compone di materiale da guerra e di liquidi, che il governo potè procurarsi con gran difficoltà e a prezzi molto elevati, a cagione della malattia delle viti. Senza i vini che ci giungono dalla Spagna, sarebbe stato quasi impossibile di provvederne la squadra e l'esercito.

— Come si può vedere, dice la *Presse*, dai ragguagli che pubblichiamo ogni giorno, gli armamenti marittimi si proseguono con grande alacrità. Laonde il personale della marina sta per essere aumentato, se si giudichi dalla nota seguente inserita nel *Phare de la Loire*:

« I capitani di lungo corso i quali desiderassero di essere imbarcati come ufficiali sopra un legno della marineria imperiale, sono invitati a presentarsi all'ufizio dell'inscrizione marittima in Nantes. »

Questa determinazione è ottima; essa avrà per effetto di fornire immediatamente alla nostra flotta ufficiali esperti, e formerà un legame di più tra la marineria dello Stato e la marineria di commercio.

— Leggesi nel *Pays*:

L'imperatore dei francesi e la regina d'Inghilterra stanno per domandare al rappresentanti della nazione i mezzi, non solo di mantener l'onore della bandiera nazionale, ma ben anche di difendere sino all'estremo la causa del diritto e dell'equilibrio europeo, di cui la Francia e la Gran Bretagna si sono dichiarati i campioni con una generosità che formerà la loro gloria, e con un eroismo che aggiungerà una mirabil pagina ai loro annali militari.

La risposta sarà degna degli organi di una gran nazione. Nè i sussidi, nè gli uomini non mancheranno all'opera intrapresa. I mandatari del paese, ai quali il governo imperiale ha chiesto una nuova testimonianza di fiducia e di adesione, saranno lieti e superbi, in nome della Francia intera, d'associare i loro voti ed i loro sforzi ad una politica onesta, nazionale, zelante, che difende in Oriente l'avvenire istesso delle nostre società incivilite.

— Il generale di brigata di Martimprey, capo di stato-maggiore generale dell'esercito d'Oriente, è nominato al comando d'una brigata della quarta divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente in sostituzione del generale di Lourmel, ucciso alla battaglia d'Inkermann.

Il generale di brigata Trochu è nominato al posto del generale di Martimprey suddetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *novembre*. Il *Times* torna a parlare delle nuove spese rese necessarie dalla spedizione in Crimea e, dopo aver nuovamente espressa la sua convinzione, che il Parlamento (soddisfacendo in ciò alla opinione unanime del paese) accorderà al governo tutti i sussidi che esso domanderà:

« Il ministro della guerra (aggiunge) non deve preoccuparsi che dei bisogni della guerra: egli ha carta bianca per la spesa. Il pubblico e coloro stessi che pagano l'*income-tax* sentiranno con piacere questa notizia; imperocchè noi crediamo vi siano assai pochi inglesi che non riguarderebbero come una grande sciagura domestica la disfatta della nostra armata in Crimea. Prestiti, tasse, rovina commerciale, tutto, piuttosto che una tale calamità! »

— Il *Globe* annunzia che varii capitani della marineria mercantile inglese hanno proposto di mettere a disposizione del governo 1,000 marinai del paese di Galles, i quali sarebbero pronti in aprile prossimo, per essere condotti contro i russi in qualunque parte del mondo. I proponenti mettono sola condizione a ciò l'equipaggiamento di un vascello di linea a elice di 120 cannoni che dovrà esser chiamato *South-Welshman*.

Il *Globe* soggiunge che si sta costruendo in questo momento un vascello di 120 cannoni che doveva essere chiamato *Malborough*; ma si suppone che l'ammiraglio consentirà a chiamarlo *South-Welshman*, conformemente alla domanda dei capitani sopraddetti.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Se non c'inganniamo, la telegrafia ci trasmetterà al più presto una notizia della più alta importanza. Noi crediamo che, intanto che stiamo scrivendo, o tra quarantotto ore, l'Austria adotterà un partito che dovrà esercitare la più potente influenza sulle sorti della guerra, riunendo nell'azione la sua bandiera a quelle di Francia e d'Inghilterra, e ingrossando l'alleanza contro la Russia con l'accessione di una potenza la quale, al punto di vista della sua posizione geografica e delle sue risorse militari, è al più alto grado pericolosa per la sua ambiziosa vicina.

www.Internetculturale.it

Fino a tanto che l'atto non sia firmato, fino a che il fatto non sia compiuto, noi non possiamo essérne perfettamente sicuri.

L'Austria può, all'ultimo momento, ritirarsi; è possibile, ma improbabilissimo, dopo le reiterate ed energiche dichiarazioni ch'ella ha fatte. Tuttavia la crisi è giunta, e se il gabinetto di Vienna ricusasse oggi d'unirsi a noi, più non potremmo esser dubbi della sua complicità con la Russia, e il contegno dei gabinetti di Parigi e di Londra verso l'Austria, sarebbe immediatamente e totalmente cambiato. Ma se può prestarsi fede alle assicurazioni, noi possiamo esser certi che si sta ora facendo a Vienna qualche cosa che ci darà una nuova e ben accetta alleata.

— Si legge nel *Times*:

Da quanto possiamo giudicare, non v'ha speranza di terminare così presto la lotta in Crimea. Prima che le nostre truppe possano avere rinforzi sufficienti per tentare un colpo decisivo, la stagione sarà entrata in quel periodo di tempo, in cui il rigore degli elementi frenerà l'ardente impeto dell'uomo, ed in cui per ricominciare conviene che l'opera di distruzione scambievole attenda i primi giorni della primavera. Nostra principal cura deve essere ora di conservar la salute dell'armata e conservarne l'ardore fino al ricominciamento della campagna.

— *Del* 30. Si legge nel *Times*:

Alla Borsa d'oggi è stato affisso che il governo non si propone di chiedere immediatamente un imprestito al Parlamento.

Questa notizia ha fatto rialzare i fondi inglesi, ma la conferma dei disastri marittimi nel mar Nero ha provocato una reazione.

— È presso a poco certo (dice il *Morning-Chronicle*) che nessun sussidio pecuniario sarà chiesto al Parlamento durante la breve sessione che precederà le feste natalizie. È probabile che i lavori legislativi si restringeranno esclusivamente alla mobilizzazione della milizia. La durata delle discussioni politiche che potranno mai sorgere, saranno opera del Parlamento, non già il risultato delle intenzioni del governo. La quistione della milizia sarà per ora il solo voto di fiducia: quella pel de'sacrifizi richiesti per far fronte alle spese della guerra, sarà riserbata per un'epoca più conveniente.

— Il *Morning-Post* assicura, che un notevole aumento dell'armata inglese avrà luogo subito dopo la riunione del Parlamento, e ch'esso aumento si estenderà a tutti i reggimenti di fanteria di linea. I reggimenti di servizio all'interno saranno messi sul piede di guerra; riguardo alla loro forza numerica, sarà fatta una leva di un nuovo battaglione d'artiglieria reale e di otto compagnie di soldati della regia marineria.

— Lo stesso giornale conferma la notizia (Vedi più sopra) della imminente accessione dell'Austria all'alleanza delle potenze occidentali.

« I nostri ultimi avvisi di Vienna (così si esprime il *Morning-Post*) ci annunziano di sicura fonte che il gabinetto austriaco, come noi abbiamo detto, è sul punto di risolversi per l'alleanza con la Russia o per quella con le potenze occidentali, e se le nostre informazioni sono esatte, l'Austria, lungi di volere discostarsi dall'Inghilterra e dalla Francia, starebbe per sottoscrivere un'alleanza con le potenze occidentali, avvenimento che eserciterà sull'esito della guerra un'immensa influenza.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi, 29, a due ore p. m. è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Un telegrafo elettrico dev'essere stabilito nelle mura del castello di Windsor acciocchè tutte le notizie, in questo momento critico, siano immediatamente sapute dalla regina e dal principe Alberto.

— Tutte le truppe che si recano in Crimea, saranno armate della carabina Minié.

ALEMAGNA

Francoforte, 30 *novembre*. Nella seduta d'oggi, i rappresentanti della Prussia e dell'Austria presentarono alla Dieta germanica l'articolo addizionale al trattato austro-prussiano del mese di aprile. Quest'articolo addizionale fu rimandato agli uffizi, che devono deliberare d'urgenza, e che si raduneranno, il 2 dicembre, per formolare una risoluzione a questo riguardo.

Austria *Vienna*, 29 *novembre*. Si dice che quind'innanzi non vi saranno più che due ministri dirigenti, uno per gli affari esteri, e l'altro per l'interno. Gli altri ministri saranno subordinati a questi due.

— Riguardo all'articolo addizionale al trattato d'aprile, articolo testè sottoscritto dall'Austria e dalla Prussia, il *Moniteur* reca quanto segue, sotto la forma di una corrispondenza da Lipsia:

« L'Austria fece una transazione quanto alla forma, consentendo a sottoscrivere l'atto del 26 novembre. La Prussia ha ceduto nella sostanza, perchè ammise categoricamente ed esplicitamente tutto quanto l'Austria già fin dal principio vedeva comprendersi nel trattato del 20 aprile. Il ravvicinamento de' due governi tedeschi si operò adunque senza che impegno alcuno, preso dall'Austria verso Francia ed Inghilterra, trovisi affievolito; e non si può a meno d'essere lieti al vedere questa potenza fatta scevra dalle preoccupazioni di second'ordine a lei cagionate dall'opposizione della Prussia, e libera ne'suoi movimenti in modo da potere quind'innanzi dedicare tutti i suoi sforzi alla questione principale. »

Prussia. *Berlino*, 30 *novembre*. Nel discorso pronunziato all'apertura delle Camere, si notano i seguenti paragrafi relativi agli affari esteri:

« Al re duole vivamente la sanguinosa guerra che scoppiò fra potenti membri della famiglia degli Stati europei. La patria nostra non vi prese ancora parte, e la pace trova ancora stanza presso di noi. Il re è ancora indotto a sperare che si proporranno ben tosto basi di relazioni più amichevoli.

Alleato all'Austria ed all'Alemagna, il re giudica sempre essere suo dovere il sostenere la pace e la moderazione, ed il fare che si riconosca l'indipendenza delle altre potenze. Se gli eventi saranno cagione d'impegni, e se converrà che la Prussia fortifichi la sua posizione, la fedeltà del popolo prussiano sopporterà di buon animo questi pesi inevitabili.

A fronte di tali eventualità vennero ordinati preparativi di guerra; si rinforzarono alcuni corpi di truppe, si compiè l'ordinamento del materiale di guerra e si realizzò una parte del prestito votato dalle Camere.

La Prussia sarà dunque in istato di difendere ad ogni istante i propri interessi e la propria dignità fra gli Stati d'Europa, se lo richiederà la piega minacciosa delle politiche circostanze. »

Granducato di Baden. Si è già parlato dell'accordo provvisoriamente conchiuso fra questo governo e la S. Sede riguardo al conflitto ecclesiastico; eccone la sostanza: Si sospende il procedimento intentato contro l'arcivescovo di Freyburg; verranno anche rimessi in libertà tutti quegli ecclesiastici o laici, che furono rinchiusi per azioni commesse in seguito agli ordini dell'arcivescovo, riguardanti il reggimento della diocesi o l'amministrazione de' beni ecclesiastici: le parrocchie vacanti non verranno occupate finchè non sarà definitivamente risolta la questione; intanto l'arcivescovo provvederà all'amministrazione delle medesime, nominando abili ecclesiastici in qualità di vicari parrocchiali: riguardo all'amministrazione de' beni ecclesiastici si procederà come prima del conflitto. Si sono poste fuori di attività le ordinanze ministeriali delli 18 aprile, 6 e 18 maggio p. p.

RUSSIA

Il *Morning-Advertiser* pubblica un dispaccio, il quale annunzia che l'esercito russo viene rapidamente concentrandosi sul Pruth. Nelle vicinanze di Mohilew, sulla linea del Dniester, si fanno immensi lavori. La marcia delle truppe russe, per rinforzare le truppe di Crimea, è cessata.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono alla *Presse* di Vienna che le truppe di Omer bascià si avanzeranno nella Bessarabia solo quando saranno giunte le truppe ausiliarie francesi.

— Scrivono da Rustsciuk al *Fremdenblatt*:

Il quartiere generale del supremo comandante ottomano fu trasportato definitivamente nei Principati Danubiani. Il freddo fece indurire il terreno in modo da agevolare le marcie delle truppe. Verrà fino al Danubio e quindi verso il Pruth anche la divisione francese che si concentra in Adrianopoli, a fine di appoggiare le operazioni dei turchi.

— Un dispaccio della *Corrispondenza Havas* annunzia, che Omer bascià ha ricevuto dispacci da Parigi, che lo sollecitano ad accelerare la sua mossa offensiva; egli distaccò soltanto due reggimenti dal suo esercito per mandarli in Crimea.

CRIMEA

Il *Corriere Italiano* riassume ne' seguenti termini gli ultimi fatti militari:

Le notizie dalla Crimea arrivano fino al 15, quelle da Odessa fino al 19 del corrente mese. Dal 5 in poi non è avvenuto nessun fatto importante sulla penisola della Tauride. I russi si sono ritirati ne' forti del nord e nel campo di Mokansia, e sono occupati col riparo dei danni sofferti dai bastioni. Gli alleati avevano notoriamente sospeso il fuoco per alcuni giorni, perchè erano occupati colla fortificazione presso Kamasa e Kadikofka, e colla formazione d'un nuovo campo a tende. L'11 corrente le batterie riapersero il fuoco. I bastioni rispondevano gagliardemente. Verso le sei di sera fa sospeso il fuoco da ambe le parti. Il principe Mentschikoff imprese il 12 corrente una ricognizione verso la neo-fortificata posizione degli alleati, onde imparar a conoscere la loro forza. Alla linea delle avanguardie s'impegnò un accanito combattimento, che terminò colla ritirata dei russi nelle loro posizioni ai forti del nord.

Dalla Russia meridionale partono continuamente riserve per la Crimea. Il 12 corrente passarono per Perekop delle divisioni de' reggimenti del Dnieper e di Azow scortando fino a Sebastopoli 1200 carri di vettovaglie e munizioni. La comunicazione fra Perekop e la fortezza marittima non fu interrotta nemmeno un istante. Il principe Mentschikoff attendeva con impazienza l'arrivo di gente e di provvigioni; secondo l'ordine di battaglia russo, esso ha sotto il suo comando 140 battaglioni di fanteria, di cui neppure uno conta 900 uomini. Anche la provvigione va mancando, e le condotte non sopperiscono al bisogno. Gli alleati sono meglio provveduti di viveri, ma non sono pel momento in grado di continuare i lavori d'assedio e d'attaccare prima dell'arrivo de' rinforzi la posizione dell'armata russa di là della Tchernaia.

Da una corrispondenza del *Fremdenblatt*, in data di Odessa 19 novembre, togliamo quanto segue:

La tregua dinanzi a Sebastopoli continua. Noi ci troviamo in continua comunicazione con quella fortezza di mare. L'esercito di Mentschikoff, dopo la battaglia d'Inkermann, è composto di 75 mila uomini di fanteria e di 20 mila uomini di cavalleria.

Riguardo alle forze degli alleati in Crimea, il citato giornale pubblica i seguenti ragguagli:

L'esercito francese nella Crimea conterà, dopo l'arrivo della settima ed ottava divisione, circa 80,000 uomini, giacchè le perdite furono rimpiazzate coi distaccamenti che ivi giunsero; l'esercito inglese ascenderà appena a 25,000 uomini, quando avrà ricevuti tutti i rinforzi e se si calcola il corpo scelto dei turchi di 15,000 uomini, gli alleati avranno per la metà di dicembre un esercito di 120,000 uomini, i quali sono al caso di opporsi anche alle forze preponderanti dei russi, quando questi avranno perduto Sebastopoli.

ULTIME NOTIZIE

Italia interno. *Torino*, 2 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-veneto*. Si scrive da Milano il 25 novembre alla *Gazzetta di Trieste*, che col nuovo anno comparirà in luce un nuovo giornale intitolato *Gazzetta ufficiale di Verona* sovvenuto dall'Erario imperiale, e destinato agl'interessi del regno Lombardo-Veneto. L'editore sarà il sig. Civelli, il redattore in capo il sig. dottor Salvi. Le gazzette di cancelleria di Milano e di Venezia dovranno considerarsi in avvenire siccome organi subordinati di questo organo centrale.

Alemagna. *Vienna*, 30 *novembre*. Il divieto, pubblicato il 31 maggio, d'esportazione ed importazione d'armi e munizioni oltre il confine austriaco nella direzione della Moldavia e Valachia, cessò col 27. Verso gli altri punti dell'impero ottomano, come pure ai confini austro-russi, il divieto resta tuttora in attività.

— *Berlino*, 28 *novembre*. La *Gazzetta universale d'Augusta* assicura che la risposta del governo russo alla nota prussiana del 22 ottobre, relativamente alle quattro guarentigie, trovasi già da una settimana e mezza nelle mani del ministero prussiano.

L'*Indicatore di Stato del Würtemberg*, sulla fede del suo corrispondente di Francoforte, soggiunge che il conte di Buol non intendeva di trattare colle potenze occidentali sulla base delle concessioni del gabinetto di Pietroburgo.

— *Del* 29. L'*Osservatore Triestino* reca il seguente dispaccio:

« Il *Newera*, naviglio di emigrati che era partito da Brema, fece naufragio. Non furono salvate che 133 persone. »

— *Carlsruhe*, 29 *novembre*. Il *Corriere Italiano* pubblica il seguente dispaccio:

« Le case Rotschild ed Oppenheim assunsero in comune un nuovo imprestito di 10 milioni. »

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Galacz che i movimenti delle truppe turche al Pruth continuano senza interruzione. A quanto pare, Omer bascià non prenderà l'offensiva finchè non saranno arrivati i rinforzi delle potenze occidentali. Le truppe ottomane occupano intanto i punti d'importanza strategica alla riva del Pruth onde al momento opportuno poter incominciare l'offensiva.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le nostre aspettative si sono pienamente confermate. Un dispaccio da Costantinopoli, giuntoci per la via di terra, ne annuncia che il giorno 19 la burrasca avea cessato, così che i rinforzi per la Crimea poteano partire quel giorno da Costantinopoli.

I danni che le flotte alleate ebbero a patire da quell'uragano non sono così grandi come si voleva far credere da bel principio.

Gli ammiragli hanno l'intenzione di forzare fra breve un porto onde procurare in avvenire alla flotta un riparo contro altre burrasche.

— A quanto dicesi (così il *Fremdenblatt*) il generale russo Dannenberg, a cui viene posta a carico una trascuranza nell'esecuzione di certi ordini, sarebbe stato chiamato a giustificarsi. Dannenberg ricevette da poco il comando indipendente d'un corpo ed era addetto prima in qualità di capo dello stato maggiore presso il generale di Ostensacken.

Sulle forze delle truppe russe nella Crimea reca la *Coppirte Zeitungs Correspondenz* i seguenti dati:

Al 5 trovavansi ne' forti russi settentrionali di Sebastopoli 6500 uomini, nei meridionali 34 battaglioni con 240 cannoni. Sulla Cernaia stavano 66 battaglioni, 57 squadroni, 54 compagnie (sotnie) di cosacchi e 244 cannoni da campo. Queste truppe formavano assieme una forza di 108,500 uomini con 484 cannoni, senza contare i cannoni dei forti. Mancano notizie intorno alle forze che il principe Mentschikoff ricevette dopo il 3 novembre, certo si è però che tanto da Odessa quanto dall'interno della Russia i rinforzi continuavano a giungere.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 3 *dicembre*.

Vienna, 2. Oggi un trattato di alleanza è stato qui soscritto tra i plenipotenziari dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra.

Lo stato d'assedio è tolto dalla Transilvania.

Quartier generale a Sebastopoli, 22.

I *riflemen* (carabinieri) inglesi hanno ottenuto vantaggi in uno scontro contro un corpo russo la notte del 21.

Havvi piena fiducia nei risultamenti dell'intrapresa.

Parseval, Hamelin sono nominati ammiragli.

Un dispaccio di Mentschikoff in data del 24 dice che niente di nuovo, fino al giorno stesso, era avvenuto a Sebastopoli.

Trieste, 3 *dicembre sera*.

Costantinopoli, 23. Si annunzia un cambiamento ministeriale. Rescid bascià è nominato gran visir. Ali bascià ministro degli affari esteri.

Il bombardamento di Sebastopoli continua.

Parigi, 4 *dicembre*.

Bucarest, 23. Il generale Canrobert annunzia, in data del 22, che niun fatto d'importanza era avvenuto fino al 17. Il fuoco delle batterie aveva sempre continuato. Il nemico si teneva immobile nelle sue posizioni trincerate (*Moniteur*).

Semlino, 3. Un dispaccio privato reca la notizia di un cambiamento nel ministero a Costantinopoli, il 23. Rescid bascià è nominato gran visir, Ali bascià agli affari esteri.

Rinforzi turchi si sono imbarcati a Varna per la Crimea.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 85 40 p. 15 xbre 86 85 86 p. 31 detto
C. della matt. in c. 86 86 86 25
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 83

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 555 562 in liq. 562 p. 8 xbre 560 565 554 558 560 563 556 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 568 in liq. 570 565 570 569 569 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 510
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della m. in c. 462 in liq. 462 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 2 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	69 70 70 10
id.	4 1/2 0/0 » »	93 75 94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 00	» » » »

www.Internetculturale.it

INTENDENZA PROV.le D' IGLESIAS

Vendita di beni Comunali

autorizzata con R. Decreto 15 ottobre 1854

Avviso d'asta pel giorno 30 xbre 1854

Il pubblico è avvertito che nel giorno 30 dicembre prossimo ed alle ore 11 ant. si procederà in quest'Ufficio d' Intendenza, coll' intervento del Sindaco del comune d'Iglesias, a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dello stabile comunale detto Marganai, esistente in territorio del comune d' Iglesias, e di spettanza dello stesso comune, diviso come segue :

Primo Lotto.

Terreno della estensione di ettare 153 15 75 parte a pascolo e parte a ghiandifero nella regione *Mamenga e Genna Olioni*, confinante a tramontana col Salto Demaniale Oridda ; a levante ed a mezzo giorno coi seguenti lotti dello stesso Salto N. 2 e 3 ; ed a ponente col Salto Demaniale di Gessa, del valore di L. 44,647.

Secondo Lotto.

Terreno dell'estensione di ettare 155 75 10, parte aratorio e parte ghiandifero nella regione *Bega is Ollastus is Cungiaus e su Cuinsuru*, confinante per tramontana col lotto primo; per levante col Salto Demaniale Oridda; per mezzo giorno coi lotti N. 5 e 6, con strada frammezzo denominata *Gutturu riu-xeu*; e per ponente il lotto N. 4 denominato *Prami de mendulas e s'iga de is gruttas*, ed al lotto 3 detto *Tuvas de Marganai e monte intru* del valore di L. 75,226 40.

Terzo Lotto.

Terreno dell'estensione di ettare 190 99 75, parte a pascolo, parte aratorio e parte popolato di piante, nella regione *is tuvas de Marganai e de Monte intru*, confinante per tramontana col Salto Demaniale di Gessa, per levante coi lotti 1 e 2; per mezzo giorno col lotto 4 ; e per ponente con proprietà del sig. Luigi Zurru, del valore di L. 165,556 07.

Quarto Lotto.

Terreno della estensione di ettare 84 46, parte aratorio, parte a pascolo e parte boschivo, confinante per ponente con proprietà del Capitolo d'Iglesias; per tramontana col lotto 3 ; per levante coi lotti 4 e 5 ; e per mezzo giorno col rio *Canonica*, del valore di L. 3,678 40.

Quinto Lotto.

Questo lotto non si descrive perchè non si espone in vendita, dovendo il medesimo rimanere di dotazione al comune per poter i comunisti esercitare i dritti d'uso.

Sesto Lotto.

Terreno dell'estensione di ettare 211 98 65, parte a pascolo e parte alberato d'elci, che confina per tramontana col lotto 2; per levante col Salto Oridda ; per mezzo giorno con proprietà del Capitolo d'Iglesias ; e per ponente col lotto 3, del valore di L. 26,988 70.

Settimo Lotto.

Terreno dell'estensione di ettare 215 46 15, parte a pascolo e parte a bosco, ed alberato d'elci, confinante per tramontana col Salto Oridda ; per levante col territorio di Domusnoas ; per mezzo giorno colla regione *is Corongius* ; e per ponente col lotto 6, del valore di L. 9,060 40.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente ed anche per frazioni nella base dei parziali prezzi sovraindicati, risultanti dalla perizia dell'Ufficio del Catasto prediale delli 14 luglio p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 50 per ogni lotto, e di L. 10 per caduna frazione.

I deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 300.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo aumento del decimo come in appresso.

I fatali per l'aumento di cui sovra sono fissati a giorni venti che scadranno al mezzo giorno di venerdì 29 gennaio p. v. Tale aumento potrà farsi, tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei sei lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come in difetto su quelli parziali, secondo il risultamento degl'incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di quest'Ufficio d'Intendenza.

Il prezzo della vendita dovrà essere pagato in buone valute correnti a termine di tariffa nel modo seguente. Se l'offerta riguarda tutti i lotti si pagherà all'atto della stipulazione dello strumento il quarto del prezzo esibito; il terzo se cade sulla metà; e se su di un lotto o di una frazione, la metà ; il residuo poi a rate non minori di L. 2000 all'anno, partendo dalla data dello strumento fino alla totale estinzione del prezzo, corrispondendo nell'interim gli interessi del 5 p. 0/0 in ragione di scaletta, ed anche minore, qualora non potesse altrimenti convenirsi. Ogni pagamento si farà nella cassa Esattoriale, e sarà facoltativo all'acquisitore di corrispondere le rate anche prima del tempo, pagandone i relativi interessi contemporaneamente.

In parità di offerta, l'applicante che accompagni l'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come miglior offerente e pronunziato definitivamente.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare un vaglia in carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona conosciuta risponsale, oppure cedole del Debito pubblico, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma eguale al decimo del valore dei lotti o frazione in progetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato con Reale Decreto 13 ottobre p. p., del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prender visione nella Segreteria di quest'Ufficio.

Iglesias, addì 13 novembre 1854.

Per detta Intendenza Provinciale
Il segr. SANNA ENNA

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 26 novembre al 2 dicembre 1854

Viaggiatori, num. 12,512	L.	16,908 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	4,397 33
Id. a piccola velocità	»	5,011 15
Totale nella settimana	L.	23,317 28
Prodotto anteriore	»	1,041,163 16
Totale generale	L.	1,064 480 44

CONFRONTO
del complessivo prodotto del mese di novembre 1854 coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto del mese di novembre	1854	L.	104,078 34
id.	*id.*	*id.*	1853	»	72,401 56
Differenza in più per novembre 1854			L.	31,676 78

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I signori Azionisti sono invitati, in conformità dell' art. 2 dello Statuto sociale, al versamento del terzo Decimo a mani del Cassiere sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli.

Contemporaneamente al versamento del terzo Decimo, saranno loro corrisposti gli interessi del terzo trimestre.

Dalla sede della Società, il 29 novembre 1854.

Il Direttore Gerente Avv. coll. BOGGIO.

Scuola di Piano-Forte

Come fu già annunciato nel *Parlamento* del 15 ottobre, è prossima l'apertura della **Scuola di Piano-forte** diretta dalla Maestra **Federica Diélitz di Berlino**. Questa scuola sarà organizzata come quella del celebre **Kalkbrenner di Parigi** di cui essa è allieva. La scuola è per classi ; in ogni classe saranno ricevuti 8 scolari, che si riuniranno 3 volte alla settimana dall'una alle 4 nella casa della signora **Diélitz** in contrada Nuova, num. 16, 3° piano, scala a sinistra, porta in faccia alla scala, e pagheranno L. 15 al mese. I principianti prenderanno a due la lezione, studiando insieme i primi esercizi di piano-forte, evitando così ciò che vi ha di noioso nei principii, e godendo di buone lezioni a minor prezzo.

La scuola sul sistema celebratissimo del **Kalkbrenner** ha fra gli altri questi reali vantaggi, che pone in grado le allieve di studiare da sè stesse la musica, forma il gusto e produce eccellenti dilettanti non solo, ma bravi professori. L'esperienza ciò ha mostrato largamente, nè v'è d'uopo di magnificarne i risultati, essendo già notissimi.

Le domande di ammissione alla detta scuola si fanno direttamente alla Maestra **Federica Diélitz** all'indicato indirizzo.

La medesima poi si reca anche a dar lezioni nelle famiglie, se i genitori e le damigelle preferiscono averle in casa ed a condizioni da stabilirsi.

CITTÀ DI RACCONIGI

La FIERA, detta di Santa Lucia, che in quest'anno cadrebbe nel giorno di mercoledì, 13 dicembre prossimo, resta fissata pel giorno antecedente, 12 stesso mese.

Racconigi, il 25 novembre 1854.

Il Sindaco G. FRANZERO.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Si notifica che nei giorni 9, 19 e 28 corrente, si procederà per opera del notaio sottoscritto alli preparatorii incanti e successivo deliberamento del grandioso tenimento di Valdichiesa, composto di fabbricati civili e rustici, e di ettari 131, 48, 68, diviso in 2 lotti.

Il deliberamento avrà luogo alle ore 11 mattutine del detto giorno 28 corrente e nello studio del sottoscritto, posto al piano 2° della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, ove sono visibili le condizioni, perizia e piano mappale.

Torino, il 1° dicembre 1854.

Francesco Albasio not. certif.

ARMERIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili, con un nuovo sistema d'innescamento continuo, e con acciarino semplificato, privilegiato dal R. Governo Sardo per anni 10 ; premiato con medaglia d'oro all'esposizione dei prodotti dell'industria nazionale in Genova, nell'anno 1854.

Sono aperte le sottoscrizioni per le azioni di cotesta impresa industriale, in Torino agli uffici degli agenti di cambio signori Vincenzo Belli, Giuseppe Pioda, Angelo Bertolino, Enrico Pellegrino, Vittorio Balbino e Gabriele Valetti, in via delle Finanze, n. 16, piano terreno, casa S. Germano ; non che presso l'ex cambista sig. Giuseppe Ghidiglia.

Il fucile ad *innesco continuo*, invenzione del signor Emilio Della Noce, è visibile tutti i giorni, dalle 12 alle 2 pom., presso l'ufficio dei suddetti agenti di cambio.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Si rendono avvertiti i signori consumatori del cok, che la Società trovandosi in posizione di poter soddisfare alle richieste, ha stabilito che dal 1.° corrente il prezzo sia fissato a fr. 9 1.ª, e fr. 8 2.ª qualità cadun quintale, reso a domicilio.

Il Direttore Gerente G. ALBANI.

AVVISO

Il Municipio e la Congregazione di Carità di Campiglione, provincia di Pinerolo, bramano aggiustarsi con un medico-chirurgo per il prossimo anno 1855.

I signori aspiranti a questa carica sono pregati di presentare le loro carte d'abilità e moralità al Sindaco di quel luogo nella 1.ª quindicina del corr. dicembre.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1855, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 15 corrente all'ufficio del tesoriere dell'Istituto, sig. notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste, a cominciare dal 1° gennaio prossimo.

Carne di Vitello
Pane di 1.ª e 2.ª qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1.ª e 2.ª qualità, e vino bianco.

Torino, il 1.° dicembre 1854.

Vendita all' Asta pubblica

degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino.

Si previene che i deliberamenti avranno luogo, previi i soliti incanti, cioè :

Quanto alla CASCINA nel centro di Alpignano, estimata L. 34,463, 50, alle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo ;

Al corpo di CASA in Torino, presso S. Salvario, e timato L. 90,000, alle ore 11 matt. del 17 corrente, nell' ufficio del notaio Zerboglio, delegato, posto in casa Mattirolo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano secondo ;

Alla CASCINA detta Verdejsa, in Rivarolo, estimata L. 26,668, 53, alle ore 2 pomeridiane del 23 stesso mese di dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo, colle condizioni, ed a seconda del bando rilasciato il 18 ora scorso, visibile coi relativi documenti nell' ufficio del notaio delegato suddetto.

AUDANO LORENZO

Ha riaperto la sua Sala, via dei Mercanti, num. 20. S'insegnano 2 danze nuove *La Circassienne* e *La Fleta*

COMITATO PROMOTORE DELLA COMPAGNIA DI PALMAS

AVVISO

I signori Azionisti della COMPAGNIA DI PALMAS sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo al mezzogiorno del 18 del corrente mese in Genova, nella sala della Camera di Commercio, posta dirimpetto alla porta principale della Borsa.

Pel Comitato promotore
Firmati Giuseppe Rocca fu Giovanni — Nicolò Allegretti — Gabriele Camozzi — Stefano avv. Castagnola — Ing. P. Cadolini. — *Il segr. Generale* Enrico Donatelli.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese dall'Assemblea generale dei Soci in sua tornata del 17 scorso novembre, vennero con apposito avviso, inserto in questa Gazzetta Ufficiale, invitati i signori Azionisti ad effettuare, entro tutto il detto mese, il versamento dell'5° decimo delle loro azioni.

Spirata essendo tale mora la Direzione si fa carico di prevenire quei ritentori d'azioni, dai quali ancora non venne ancora effettuato il chiesto pagamento, che a partire dal giorno d'oggi, saranno da loro devoluti alla Società gli interessi al cinque per cento pel tempo del ritardato pagamento sulla somma versanda, e che qualora non si addivenga da essi al ripetuto pagamento prima del 31 corrente, verranno i loro titoli alienati alla Borsa il 2 gennaio p. v., a termini dell'art. 8° del capitolo 3° degli Statuti sociali.

Torino, il 1° dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono riconvocati pel 15 del corrente, alle 7 pomeridiane in assemblea generale, quella del 30 p. p. non avendo sortito effetto per incompleto numero d' interessati, richiesto dallo Statuto.

VENDITA VOLONTARIA D'UNA CASA

Nel giorno 9 dicembre 1854, dalle ore 9 antimeridiane per lo spazio di un'ora si procederà all'incanto e successivo deliberamento definitivo, dapprima per lo spazio di un'ora continua avanti all'albo pretorio di questa città di Torino, e quindi nella segreteria dell' Uffizio di Giudicatura della sezione Moncenisio, posto al primo piano della casa Sappa, porta num. 18, via delle Ghiacciaie, ed avanti il segretario dello stesso uffizio a tal fine delegato dal Magistrato d'appello per la vendita.

Di una casa propria degli eredi del fu sig. Antonio Pinardi, posta all' estremità di ponente di questa capitale, in vicinanza dello stradale di Francia, nel concentrico dell'isolato S. Prospero, porta num. 27.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d estimo di L. 25,500, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo tiletto dell'11 novembre; e la casa verrà deliberata a favore del miglior offerente in aumento di detto prezzo.

VENDITA VOLONTARIA A PUBBLICO INCANTO

Nel giorno di venerdì, 15 corrente dicembre, alle ore 9 antimeridiane, nella città di Bra, in una sala del Palazzo Comunale, nanti l'Amministrazione del Ritiro detto *La Mendicità Instruita*, in essa città eretto, e pel ministero del notaio Giuseppe Bauderi, superiormente delegato, si procederà, a norma degli articoli 505 e seguenti del Regolamento generale 21 dicembre 1850, all' unico incanto e successivo deliberamento, all'estinzione della candela vergine ed alle condizioni contenute nel relativo pubblicato tiletto del 25 scorso novembre, dello stabile infradescritto, proprio del detto Ritiro della Mendicità Instruita, stata autorizzata a farne la vendita, cioè :

Una pezza campo e vigna in territorio di Bra, in vicinanza dell'abitato, regione Arena, sezione E E, numeri 154 e 160, della complessiva superficie di are 52, 61, coerenti Barale Giovanni, Fissore Guglielmo, Testa Giovanni e Perotti Lorenzo ; al prezzo d'estimo di cui nella perizia Traversa 13 marzo 1854, di L. 3047.

I fatali per l'aumento del decimo sono fissati a giorni otto, scadenti al mezzodì del 23 corrente.

Bra, il 1° dicembre 1854.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 287 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; — Le Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI 5 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 46	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (— delli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 80	46	26
Svizzera, Belgio e Spagna	» 88	30	16
	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 ottobre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Cerruti commendatore Paolo	1802 22 giugno	Agente e console generale in Alessandria d'Egitto	Esteri	32	6	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1854 1 maggio	6000 »	R. Brevetto 21 febb. 1835	4375 »	1854 1 luglio
2	Pacoret di S. Bon conte Giuseppe	1798 10 aprile	Presidente del tribunale di prima cognizione di Thonon, con titolo e grado di consigliere d'appello	Grazia e Giustizia	31	11	»	A senso dell'art 2. del R. Brevetto 21 febb. 1835 in seguito a sua domanda	» 23 giugno	3200 »	id.	2410 »	» 23 giugno
3	Damnotti avv. Vittorio	1799 23 agosto	Giudice del mandamento di Pallanza	id.	31	7	16	id.					
4	Gandina Cesare	1804 12 luglio	Verificatore di prima classe nella Amministrazione delle Poste	Esteri	50	»	11	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 17 agosto » 30 giugno	1600 » 2500 »	id. id.	1249 » 1751 »	» 17 agosto » 1 luglio
5	Gribodo Gerolamo	1804 25 9bre	Verificatore di seconda classe id.	id.	25	2	»	Motivi di salute	» 8 agosto	2100 »	id.	1365 »	» 1 agosto
6	Richiardi Francesco	1787 7 xbre	Capo maniscalco presso la scuola di veterinaria	Istruzione pubblica	30	5	18	Età avanzata e motivi di salute	id.	800 »	id.	683 »	» 1 7bre
7	Loi Francesco	1777 5 marzo	Tenente degli Alguazili a Cagliari	Interni	46	2	3	Età avanzata e soppressione d'impiego	» 27 luglio	345 60	Brevetto 21 febb. 1835	345 60	» 27 luglio
8	Novarese Antonia Lucia (1)	»	Vedova di Domenico Muraggiani soldato	Guerra	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	100 »	» 7 aprile
9	Arbuto Paolo	1788 1 marzo	Soldato nella Casa R. Invalidi	id.	28	4	12	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 30 agosto	»	id.	207 50	» 6 7bre
10	Borgia Simone	1809 10 aprile	Sergente nella Casa R. Invalidi, e compagnia veterani	id.	24	7	20	id.	id.	»	id.	300 »	id.
11	Carini Giuseppe	1806 11 luglio	Capo musica nel 17 regg. di fant.	id.	27	»	»	id.	id.	»	id.	389 »	id.
12	Comasso Carlo	1809 8 genn.	Caporale nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	25	6	29	id.	» 17 detto	»	id.	229 »	» 1 detto
13	Giucchetti Domenico	1793 28 7bre	Soldato id.	id.	29	9	2	id.	id.	»	id.	237 50	id.
14	Ghibaudo Gio. Batt.	1808 29 aprile	Soldato nel Corpo del Treno d'armata	id.	25	9	27	id.	» 3 7bre	»	id.	207 50	» 16 detto
15	Pia 2° Gio. Batt.	1808 17 aprile	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	29	2	5	id.	» 30 agosto	»	id.	810 »	» 16 detto
16	Desena Antonio Giuseppe	1813	Falegname nel 1 regg. granatieri di Sardegna	id.	22	9	6	Infermità non provenienti da servizio	» 3 7bre	»	Legge 11 luglio 1852	183 50	» 16 detto
17	Dodero Maria (1)	»	Vedova di Bart. Loverio già mastro di ascia nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	id. 20 giugno 1851	175 50	1853 19 8bre
18	Pace Angela (1)	»	Vedova del marinaro Antonio Agier	id.	»	»	»	»	»	»	id.	100 »	1852 23 marzo
19	Jacquet Giovannina (1)	»	Vedova di Gio. Giorgio Viallet imballatore di Dogana	Finanze	»	»	»	»	»	»	Patenti 25 marzo 1822	186 05	1854 3 giugno
20	Lecher Martina Maria (1)	»	Vedova di Giuseppe Gavard già preposto di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	Patenti 20 settembre 1821	179 69	» 27 aprile
21	Barabino Maria Antonia (1)	»	Vedova di Michele Susto id.	id.	»	»	»	»	»	»	id.	141 75	» 25 maggio
22	Aimable Catterina (1)	»	Vedova di Andrea Quarelli preposto di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	id.	123 37	» 3 agosto
23	Torto Maria Angela (1)	»	Vedova di Paolo Galletti preposto delle Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	id.	70 79	» 2 febb.
24	Tosseri Pietro Giuseppe e Pasquale Andrea (2)	1840 10 genn. 1841 30 9bre	Figli di Pietro Tosseri imballatore di Dogana	id.	»	»	»	»	»	»	Patenti 25 marzo 1822	228 75	1853 5 giugno
25	Porro Carlo Felice	1807 18 maggio	Commissario di Guerra segretario nel Ministero delle Finanze	id.	31	10	24	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1854 8 agosto	2933 79	R. Brevetto 21 febb. 1835	2060 »	1854 8 agosto
26	Recciocchi Luigi Maria	1780 23 7bre	Insinuatore a Valenza	id.	39	8	»	Motivi di salute	1853 6 8bre	2220 28	R. Patenti 22 marzo 1824	2195 »	» 9 febb.
27	Altieri Domenico	1807 30 9bre	Brigadiere dei preposti	id.	28	6	14	id.	1854 14 giugno	680 »	R. Patenti 20 7bre 1821	420 21	» 14 giugno
28	Cignoli Giuseppe Gio.	1826 1 9bre	Preposto nelle Gabelle	id.	6	5	29	Infermità contratte in servizio	» 30 maggio	» »	id.	270 »	» 30 maggio

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sino all'età d'anni 15.

S. M., con decreto del 26 scorso novembre, sulla proposizione del Ministro dell'istruzione pubblica, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dottore Giuseppe Pinelli, professore di filosofia positiva nel regio collegio di Vercelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino 4 dicembre.*

La Camera dei deputati, dopo accettate tre rinunzie dei suoi membri, e approvato senza discussione il progetto di legge per una spesa destinata alla costruzione della stamperia della Camera, prese a dibattere quello sulle privative e scoperte industriali, e ne approvò 36 articoli.

FATTI DIVERSI

Circolo degli artisti. — Chi mai andando attorno per Torino, non ha osservato sull'estremo lembo della via della Zecca, là dove essa finisce nella piazzetta di S. Massimo, un elegante casina di forma così strana per le esigenze della località, che la diresti quasi un pianoforte a coda?... Alta da prima un piano solo al disopra del terreno, ora essa si accrebbe di un altro senza che abbia perduto punto di grazia; che anzi il semplice ma non inelegante stile adottato dall'architetto l'ha posta ancor più in armonia colle attigue case, troppo alte, secondo il pessimo uso delle odierne nostre costruzioni: Or bene... Questa casina che ha per base il *Caffè del Progresso*, titolo allettevole e promettitore quant'altri mai, fu scelta per sede del Circolo degli Artisti, non ha guari instituito.

Nè a parer nostro si poteva forse far meglio; poichè, quantunque essa sia situata al limite della città verso levante, è pur certo che la grande vicinanza de' portici di Po la rende assai più centrale, per dir così, e accessibile con tutta comodità, che non altre case in apparenza meno lontane; oltrecchè avendo la massima parte degli artisti i loro studi e dimora appunto in que' dintorni, al comodo loro più specialmente si è provveduto. Nè questo solo; ma qual conto non si deve pur fare del vantaggio grandissimo d'avere un locale, piccolo sì, ma interamente libero, senza il fastidio d'altri coinquilini, e senza il timore di aver a recare loro disturbo?....

Il locale è composto di tre camere al primo piano; una d'ingresso cioè, una di lettura e l'altra per il bigliardo. Al piano superiore poi è una gran sala, capace quant'è l'ampiezza dell'edificio, la quale, benchè irregolare, non manca d'una certa capricciosa vaghezza. E quivi si collocherà il pianoforte, e potranno radunarsi comodamente i cento e più soci già sottoscritti al giorno d'oggi.

Nè tarderà guari ad aver luogo la solenne apertura del Circolo, poscachè già discusso ed approvato in varie sedute consecutive lo statuto della Società, domenica scorsa, in assemblea generale si addiveniva alla nomina del comitato direttore il quale risultò composto nel seguente modo: *Presidente*, cav. professore Francesco Gonin — *Vice presidenti*, signori Carlo Felice Biscarra e cav. Luigi Rocca — *Segretarii*, Marcellino Marcello e Corinno Mariotti — *Tesoriere*, sig. Marchisio Antonino — *Economo*, sig. Marchisio Filiberto — *Consiglieri*, signori professore Albertoni, cav. Eugenio Balbiano, cav. Giovanni Prati, professore Giuseppe Camino.

Ecco or dunque la nostra bella Torino fregiata di un'altra lodevolissima istituzione, la quale, siam certi, nel mentre procurerà un gradevole passatempo a' suoi membri, ridonderà pure col tempo a non poco vantaggio delle arti stesse così opportunamente riunite.

I sordo-muti in Piemonte. — Nel nostro Piemonte ove l'educazione e l'istruzione pei parlanti ha preso sì largo incremento, ove la beneficenza copre del pietoso suo manto tante miserie, uomini di generoso sentire cercarono, e cercano di riparare al torto sofferto per tanti anni dagli infelici sordo-muti.

Già il Municipio Torinese con paterna cura portava a quattro il numero degli allievi mantenuti a sue spese nella regia scuola di questa capitale. La Divisi[illegible] tiva di Novara votava con nobile slancio, or son due anni, un posto per un allievo di ciascuna provincia, e cinque allievi godono di già il beneficio loro procurato. Ne imitava il generoso esempio la Divisione di Torino, e quattro poverelli stanno per occupare il loro posto nella scuola suddetta.

Il medesimo sentimento di commiserazione animava il Consiglio Divisionale di Cuneo, e quattro altri disgraziati sordo-muti saranno collocati in qualche scuola a spese delle provincie. Sentiamo ora con vera soddisfazione che la Divisione di Alessandria volendo anch'essa rendersi benemerita verso cotali infelici, stanziava or ora appositi fondi per l'educazione d'alcuni di essi. Noi portiamo ferma fiducia, che le altre provincie, ove il possano, emuleranno le loro sorelle, e nessuna vorrà stare indietro in sì nobile divisamento.

S. M. la Regina vedova, il cui nome è registrato in ogni elenco di benefattori, volle anch'essa mantenere a sue spese una fanciulla. Persone agiate e caritatevoli si associeranno per promuovere quest'opera di beneficenza, e così l'istruzione e l'educazione dei sordo-muti in Piemonte sarà protetta ed assicurata. Molti di essi fra poco, non più di vano peso alla società, saranno resi ottimi operai ed utili cittadini; e l'esimio rettore dell'istituto di Torino, cav. D. Conte, potrà con paterna soddisfazione mirare ogni giorno maggiore il numero di quegli infelici resi al consorzio degli uomini, mercè le sue instancabili cure e quelle de' suoi egregi cooperatori.

Notizie delle provincie. — Ci scrivono da Pinerolo il 3 dicembre:

Il vescovo ed il clero, il municipio ed un popolo affollatissimo accorsero oggi nella cattedrale a fine di contrassegnare con atto solenne di ringraziamento a Dio la cessazione del colèra. Dimani avrà luogo un ufficio funebre pei defunti proposto dal medesimo municipio.

I lavori per la illuminazione a gaz [illegible]

www.internetculturale.it

gli studi e le cure indefesse di coloro che si accinsero alla impresa. Il municipio e i cittadini l'assecondano in tutte guise.

L'educazione primaria, mercè le cure de' municipi, dei consigli delegati, del provinciale, e degli altri addetti alla ispezione e allo insegnamento, via via si allarga, e piglia nella città e provincia quella proporzione e quell'indirizzo che ben si addice alla condizione ed al vantaggio del popolo. Anche gli asili per l'infanzia crescono nel numero dei bambini raccolti e proseguono a dare felici risultamenti. Lo stesso dicasi della educazione secondaria; il collegio-convitto è ricco di molti alunni che crescono guardati con affetto nello sviluppo fisico, intellettivo e morale, e le scuole sono frequenti di *esteri* e *convittori*.

Notizie del Bombyx Cynthia. — Comunichiamo ai sericoltori piemontesi la versione della seguente lettera testè scritta da S. E. il governatore di Malta al professor Baruffi.

Malta, 16 novembre 1854.

Provo molto piacere nel farvi conoscere che i bachi da seta del *Bombyx Cynthia* riuscirono assai bene in Malta all'aria aperta nella scorsa estate. Questi crebbero più presto di quel che noi abbiamo avuto tempo di seminare e di far crescere il ricino.

Io li osservai passare di pianta in pianta nel giardino, mangiando su molte, ma pare che prosperarono meglio col ricino. Noi siamo debitori al sindaco del *Casal Zebbuy* in quest'isola, dottore Paolo Vella, per aver il primo praticato il metodo indiano di liberare la crisalide dal bozzolo, e di averlo quindi insegnato agli abitanti del suo *Casal*. Il mezzo per questo è di far fermentare la crisalide, dopo che è spenta la sua vita, ed allora rovesciando il bozzolo sul police della mano sinistra, colla destra estrarre la seta dell'insetto. Il dottor Vella non trovò alcuna difficoltà per ottenere la seta filata, ed ora vi mando come saggio di questo prodotto un paio di calze adattate per un ragazzino.

Ho udito che i bachi del *Cynthia* riescono bene nel giardino del principe Borghese in Roma. Intesi pure che questi arrivarono sani e salvi in Tripoli, dove furono confidati ad un italiano molto esperto nella coltivazione de' bachi, ed il quale da gran tempo desiderava ottenere il filugello di Assam. Tra pochi giorni spediremo semenza del *Cynthia* nelle isole Jonie, e mi sto adoperando per inviarne nelle Indie occidentali, dietro la richiesta della società d'agricoltura dell'isola di Grenada.

In Malta abbiamo avuto quattro generazioni dal 2 dicembre 1853. Osservo con molto piacere l'interessamento che continuate a prendere per la coltivazione del nuovo baco da seta, e vi ragguaglierò di ogni ulteriore progresso che noi faremo in Malta a questo riguardo ecc. ecc.

Il vostro fedelissimo W. Reid.

Aggiungiamo che la Società delle arti di Malta sta studiando seriamente il mezzo di filare i bozzoli del *Cynthia*, come si filano quelli del gelso. Un signor Lotteri di Bergamo, residente in Malta, mercè una speciale soluzione chimica ha già ottenuto qualche risultamento incoraggiante. Il clima del gruppo maltese essendo molto favorevole alla coltivazione del *Palma Christi* ed all'educazione del filugello delle Indie, possiamo aspettare da quegli industri isolani la soluzione di alcuni problemi relativi a questo nuovo ramo di sericoltura.

Straderferrate svizzere. — Fra poco la linea telegrafica verrà trasportata lungo il tronco di stradaferrata già ultimato sul territorio di Basilea, ciò che sarà pure praticato lungo tutte le nostre stradeferrrate.

La locomotiva la *Svizzera* nelle sue corse di prova, anche con una celerità di 6 ora sopra 12 leghe, ha sempre proceduto con una marcia ferma ed uniforme. Un'altra locomotiva che trovasi tuttora in costruzione, e che deve più tardi fare la corsa dell'Hauenstein, viene attualmente esperimentata sull'erta via dell'Alb con una salita di 22 1/2 per 1000.

La fabbrica di vagoni in Sciaffusa ne ha somministrato finora 17, e deve col principio del prossimo anno consegnarne altri 33. Intanto sono in corso le trattative col dipartimento federale delle poste per l'assunzione del trasporto di viaggiatori e oggetti postali.

Pubblicazioni. — L'egregio sacerdote Antonio Valvassori stampava non ha guari un suo nuovo metodo d'insegnare correttamente i primi elementi di lettura e scrittura in lingua italiana. È un piccolo libretto dettato con semplicità, con affetto e con desiderio di agevolare a' fanciulli quelle prime e per moltissimi fastidiose prove del leggere e dello scrivere. Se raggiugne il metodo applicato il fine che si desidera e che il buon maestro assicura anche con un libro picciolo di mole, avrà fatto opera utilissima.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 16 di dicembre p. v., alle ore 9 antim., in quest'ufficio d'intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita delle piante demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Piante di quercie roveri di circonferenza non minore di un metro, misurata all'altezza d'un metro dal suolo, da tagliarsi a scelta fra quelle esistenti in piedi nelle foreste demaniali del Marchine e del Goccano, provincia di Nuoro: num. 2000 a L. 7 caduna . . . . . L. 14000

N. 1030 pezzi, stessa qualità di legno, già recisi e squadrati, così detti Bighe, giacenti a terra nelle medesime foreste suindicate, ed ivi abbandonati dalla Regia Marina, sul complessivo prezzo d'estimo di L. 3000

L. 17000

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante demaniali suddette, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da allenarsi vengono esposte in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti dovranno inoltre preventivamente farsi inscrivere nell'apposito registro tenuto nella segreteria di quest'ufficio d'intendenza generale.

Entro il termine di giorni trenta a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 15 gennaio 1855, sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

In tre uguali rate, di cui la prima per un giusto terzo del toale prezzo del deliberamento appena notificata all'acquisitore l'approvazione del contratto, e prima che pongasi mano alla martellatura delle piante e ad altra qualunque operazione; la seconda entro tutto dicembre 1855; e la terza entro tutto settembre 1856.

Il taglio delle piante suddette, e l'estrazione dei suenunciati pezzi detti Bighe, dovranno essere ultimati in tutto dicembre 1856.

Qualora però il deliberatario credesse di sua convenienza l'eseguire il taglio in un solo anno, purchè nella stagione prefissa, gli sarà sulla sua domanda accordato, con che in tale caso paghi l'intiero prezzo del deliberamento prima di por mano al taglio.

Il deliberatario dovrà, 15 giorni dopo scaduti i fatali, presentare una malleveria in cedole del Debito Pubblico redimibile pel montare di lire tremila.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, come pure quelle di martellatura, assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 16 settembre 1854, dei quali, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 11 novembre 1854.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

FRANCIA

Parigi, 2 *dicembre*. Da un lungo articolo del *Constitutionnel*, sulle operazioni degli eserciti alleati dinanzi a Sebastopoli, togliamo quanto segue:

Si è già da noi dimostrato che un assalto è un' orribile battaglia data in uno spazio ristretto, ove il terreno, il materiale, la libertà di movimenti, la disposizione de' fuochi, tutto concorre a rendere all' assalito una superiorità momentanea, ed in cui l'assalitore dee riscattare tutti quegli svantaggi a forza di slancio, d'ostinazione e di sacrifici. Non solo un assedio non riesce sempre, come attesta il primo assalto dato a Badajoz dal duca di Wellington, nel quale il fiore dell'esercito inglese si fece uccidere inutilmente; ma bisognano anzi talvolta quattro o cinque assalti fortunati per espugnare una piazza.

Applicando questi insegnamenti della storia all'assedio di Sebastopoli, giova ripetere che questa piazza deve alla sua posizione particolare, a condizioni tutte speciali, come è, per esempio, la presenza d'una flotta e d' un materiale da guerra immenso, e finalmente ai perfezionamenti praticati nell'artiglieria, mezzi inauditi di resistenza, e tali che fanno della lotta impegnata sotto le sue mura l'impresa più difficile e la più degna di memoria. Facendo toccar con mano gli ostacoli che ritardano il trionfo delle nostre truppe, noi crediamo rinnalzare viepiù il merito del nostro valoroso esercito, che ha già superato tante difficoltà, e che trionferà delle altre, se l'impazienza nazionale consente ad accordargli il tempo di far bene.....

Che varrebbe entrare, a forza di sacrifizi irreparabili, in una piazza che bisognerebbe difendere il giorno appresso contro un esercito? La forza di Sebastopoli non è più nelle sue mura in rovina, ne' suoi bastioni smantellati, nelle barricate di macerie che ne interchiudono le vie, ma è nel quartier-generale di Dannenberg. Sia vinto e disperso quest'esercito russo dai vincitori dell'Alma; e Sebastopoli, ridotta agli estremi, si arrenderà o sarà espugnata in un solo assalto.

Un autunno mitissimo diede abilità allo czar di far trascorrere in due settimane più di cento leghe a 60,000 uomini; ma quest' esercito, trasferito per le poste, è giunto senza viveri, senza artiglieria, senza munizioni, senza provviste d'alcuna sorta. Esso sta a bivacco, senza riparo alcuno, e le pioggie sono già cominciate, e presto trasformeranno le steppe in paludi e chiuderanno ogni passaggio ai convogli. I giudici competenti sanno apprezzare quanto danno le malattie e le privazioni faranno in quell'esercito che per tutta accoglienza in Crimea ebbe ad incontrare la sanguinosa sconfitta d' Inkermann. Contro questi soldati, oppressi dalla sfiducia, sta per prendere l'offensiva il nostro esercito, vettovagliato di fresco da una flotta innumerevole, rinforzato da 40,000 combattenti, pieni d'audacia, e incoraggiati da tre vittorie. Nelle loro file disperse esso conquisterà Sebastopoli.

— Il *J. des Débats* dice, in proposito di certe narrazioni che discreditavano il coraggio de' soldati russi a Inkermann:

Alla guerra dispregiare il proprio nemico, crederlo sfornito di coraggio e cattivo soldato, è un esporsi a funesti inganni. Dispregiare il vinto è d'altra parte un attenuar la gloria del vincitore.

L'onor militare e l'equità vogliono che sieno rispettati coloro contro i quali si combatte nel gran duello che si chiama la guerra. A dir breve, rispettiamo il nemico, riconosciamo in esso il suo genere di merito: la nostra gloria vi si trova interessata.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente il dispaccio che segue:

Quartier generale dinanzi a Sebastopoli, 17 novembre 1855.

Abbiamo sofferto il 14 un uragano violentissimo. Varii fatti significanti provano che la sua violenza era straordinaria, anche in questo mese. Un disastro era a temersi per la flotta. Esso però non avvenne, ma abbiamo da deplorare alcuni sinistri ed avarie gravi. Io mi sono inteso coll' ammiraglio per non ritenere qui se non il numero di vascelli strettamente necessari in condizioni sufficienti di sicurezza. Questa prova non danneggerà le nostre operazioni: esse proseguono il loro corso. Il nemico non ci attaccò dopo la battaglia d' Inkermann; pare anzi ch'egli si tenga alla difensiva.

— Sono stati eretti iersera, nel giardino delle Tuilerie, sotto le finestre degli appartamenti dell' imperatrice, modelli di due sorta di tende, le une in legno, le altre in tela, affinchè S. M. possa giudicare della loro costruzione e de' vantaggi che possono offrire. Un gran numero di tende eseguite secondo il modello che otterrà la preferenza, saranno costruite senza indugio, e spedite in Crimea.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Il vascello *Saint-Louis* ha messo a terra quasi tutta la sua artiglieria, per dare un maggiore spazio all' immenso materiale da guerra che vi s' imbarca ciascun giorno.

A giudicarne dal numero considerevole delle navi d'alto bordo e altri che sono aspettati a Tolone, la cifra delle truppe che devono passare in Crimea deve esser più elevata di quella che fu data ultimamente. Diffatti quasi tutta la squadra del Baltico ricevette l'ordine di recarsi prontamente nel nostro porto. La maggior parte di quei legni lasciano la loro artiglieria per aver più spazio libero, e perchè quei vascelli e fregate possano portare di più. Anche dal Mar Nero ci arrivano molte navi e legni da trasporto.

Si stanno terminando, nei cinque grandi porti, tutte quelle navi che debbono formare la squadra di riserva, di modo che questa riunione di legni d'ogni forza deve poter trasportare un esercito di oltre a 40,000 uomini, poichè il suo materiale s'imbarca, in gran parte, su navi mercantili che veleggiano ciascun giorno per l'Oriente.

Giusta le voci che corrono, l'esercito francese sarà accresciuto a 180,000 uomini, quello dell'Inghilterra a 80,000; quello della Turchia si aumenta di tutti i nuovi contingenti che l'Egitto, Tunisi, Tripoli e Marocco si pongono in grado di fornirle ancora, in modo che la prossima campagna si aprirà con forze di pressochè 400,000 uomini.

— Le operazioni d'imbarco non sono meno moltiplicate a Marsiglia. Oltre ad una gran quantità di materiale da guerra, l'*Emen*, piroscafo inglese da trasporto, ha imbarcato ieri un battaglione del 10 di linea.

Oggi il *Candia*, altro piroscafo inglese, imbarcherà il secondo battaglione del 10 di linea, forte di 790 uomini, 200 uomini del nono battaglione di cacciatori a piedi, e 170 uomini del 19 di linea. Il generale di brigata Bisson prende passaggio sopra questo legno. Finalmente il *Thames* prende dal canto suo un battaglione del 61 di linea forte di 800 uomini, 100 uomini del terzo battaglione di cacciatori, e 260 uomini del 22 e del 25 leggieri. Il generale Dulac s' imbarcò sul *Thames* collo stato-maggiore della settima divisione che trovasi perciò spedita quasi intiera. Il secondo battaglione del 61 di linea, e truppe del genio provenienti dal campo del mezzodì sono aspettate domani per essere immediatamente imbarcate.

SPAGNA

Il ministero spagnuolo si è definitivamente costituito sotto la presidenza del maresciallo Espartero. Il nuovo gabinetto è composto dei signori Lusuriaga, ministro degli affari esteri; Aguirre, ministro di grazia e giustizia; Santa-Cruz, ministro dell' interno; Lujan, ministro dei lavori pubblici; il maresciallo O'Donnell, ministro della guerra; Allende Salazar, ministro della marina; e Collado ministro delle finanze.

In questa lista si trovono due soli personaggi nuovi, il signor Lusuriaga ed Aguirre. I signori Santa-Cruz, Lujan, O'Donnell, Allende Salazar e Collado facevano parte del precedente gabinetto: i signori Lusuriaga ed Aguirre sottentrarono ai signori Pacheco ed Alonso.

Il ministro degli affari esteri, Claudio Antonio di Lusuriaga, è un amico particolare del duca della Vittoria. Egli disimpegnò onorevolmente parecchie cariche di alta magistratura, e gode di una meritata riputazione, di cui egli va debitore alla dirittura ed alla moderazione dei suoi principii, come anche alla fermezza della sua ragione.

Il sig. Aguirre esercitava le funzioni di sotto-segretario di Stato nel dicastero di grazia e giustizia sotto il sig. Alonso; e prima d'essere nominato a quel posto, occupava la cattedra di Diritto canonico alla università di Alcala. Egli è un profondo giurisconsulto: quanto poi alle sue dottrine politiche, il sig. Aguirre professa quella dei progressisti e, sotto alcuni rispetti, quella anche dei democratici.

Il nuovo ministero differisce pochissimo da quello che si era formato dopo gli avvenimenti di luglio, e di cui il maresciallo Espartero recò la demissione alla tribuna dell'assemblea nella tornata del 21. Presto si saprà, senza dubbio, come e perchè questo ministero si è presso a poco ricostituito, e se il maresciallo intenda cumulare la presidenza del gabinetto con quella dell'assemblea.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 29 *novembre*

Il congresso ha deciso che i deputati non riceveranno alcun avanzamento nelle funzioni di cui possono essere provveduti, e che non potranno nemmeno ricevere decorazioni. »

INGHILTERRA

Londra, 10 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Lunedì o martedì prossimo la corte ritornerà a Buckingham palace. È intenzione della regina di aprire in persona il 12 dicembre la sessione del Parlamento.

— Il discorso del re di Prussia all'apertura delle Camere legislative ha fatto supporre (dice lo *Standard*) che le potenze alemanne non tarderebbero a collegarsi insieme con noi contro lo czar. Il tempo farà vedere se sia stato ben interpretato il senso di questo discorso, il quale ha pro-

www.internetculturale.it

dotto, è vero, un qualche buon effetto sui fondi pubblici, ma la mediocrità del rialzo prova che ci vuole altra cosa che semplici parole per convincere il popolo inglese che la Prussia e le altre potenze alemanne intendono effettivamente di cooperare con noi. Varie altre persone danno una interpretazione affatto diversa al discorso del re di Prussia.

Le solite frasi sulla pace e sull'unione con l'Austria, fanno pensare a coloro che riflettono, che non se ne debba aspettare alcun atto favorevole alla politica delle potenze occidentali. Quando si considerano le antecedenze della politica prussiana, non si vede alcun motivo di essere soddisfatti dell'annunzio che l'esercito sta per essere messo sul piede di guerra.

— Si legge nello stesso giornale:

È probabile che la difficoltà che tiene per ora inoperosi i comandanti alleati non sia già di prendere la città, imperocchè è lungo tempo che i francesi sono pronti all'assalto, ma il possesso di Sebastopoli sarebbe inutile qualora il nemico potesse mantenersi ne' forti del nord.

Non conviene ai nostri generali di esser prodighi della vita de' nostri soldati per impadronirsi di posizioni ch'essi non potrebbero poi conservare; ed è chiaro che la stagione deve impedire un attacco contro le difese della piazza dalla parte del nord.

Ammettendo che non si possa fare nessun progresso, l'armata alleata può passare l'inverno in tutta sicurezza sopra il Capo Chersoneso; e noi possiamo riguardare come assicurato in nostro favore il risultamento definitivo di questa grande intrapresa.

— Ecco l'ordine del giorno, indirizzato da lord Raglan all'armata inglese, dopo la battaglia d'Inkermann:

« Il comandante delle forze ringrazia gli ufficiali e le truppe della loro condotta alla battaglia d'Inkermann il 5 novembre; battaglia nella quale, con l'assistenza de' loro bravi alleati, riuscì loro di respingere e sconfiggere pienamente il nemico che gli aveva assaliti in numero assai superiore, con masse d'artiglieria di campagna e di posizione, e con l'artiglieria de' vascelli.

L'armata ha profittato in tal modo d'una nuova occasione di segnalarsi e di mostrare che, in tutte le circostanze, e dinanzi qualsiasi difficoltà, la sua determinazione di consacrare tutta la sua energia al servigio della patria è sempre la stessa.

In questa occasione le truppe hanno avuto la buona fortuna di essere raggiunte e sostenute da una divisione dell'armata francese: esse esprimeranno, siccome noi, la loro gratitudine e la loro ammirazione per la sua brillante cooperazione in un momento critichissimo.

La perdita delle armate francese ed inglese, in questo giorno di prova, non potrebbe deplorarsi abbastanza. Pur manifestando il proprio rammarico nel vedersi privo dei servigi di tanti bravi ufficiali, è cosa personalmente dolorosa a lord Raglan d'annunziare che tra coloro che caddero adempiendo nobilmente il loro dovere, sono il luogotenente generale, onorevole sig. George Cathcart, il brigadiere generale Strangways (ufficiali egregi ambedue) e sir George Cathcart segnatamente: egli, la cui condotta in altre regioni aveva particolarmente chiamata sopra di sè la graziosa attenzione di S. M. e quella del paese. »

Per ordine:

Firmato, J. B. B. Estcourt, *aiutante generale*.

— Il *Times* dopo aver riassunto la nota austriaca del 9 agosto e l'articolo della *Corrispondenza Prussiana*, relativo alla accettazione per parte della Russia delle quattro condizioni:

« Evidentemente (dice) la posizione non è più quale era l'8 agosto, un mese prima della spedizione di Crimea, nella quale le due potenze occidentali hanno messo a repentaglio la loro reputazione navale e militare, come il mezzo più certo di ottenere la pace ch'esse vorrebbero dare all'Oriente. Sebastopoli è il punto centrale della prevalenza russa ne Mar Nero e, attaccando quella fortezza, noi siamo andati al cuore stesso della sua posizione. Lasciare Sebastopoli in piedi, è lasciare la indipendenza dell'Oriente senza protezione. I governi occidentali, nelle loro esigenze, fanno entrare senza alcun dubbio una diminuzione della potenza russa nel Mar Nero; e a questa diminuzione hanno speranza di giungere con la presa eventuale di Sebastopoli.

Il primo motivo della Russia, nel mandare in Alemagna un'accettazione apparente delle quattro condizioni, è di arrestare l'azione delle potenze alemanne, di legarle viepiù al loro sistema di neutralità e far nascere nuovi punti di discrepanza tra loro e le potenze occidentali; forse anche, ella spera di potere, mediante l'intervento della diplomazia, salvare Sebastopoli, che dee cadere indubitatamente, allorchè sarà attaccata da tutte le forze riunite della Francia e dell'Inghilterra.

Se siamo ben informati sulla natura dell'accettazione da parte della Russia, i termini differiscono essenzialmente da quelli della nota francese, concernente i Principati del Danubio. Noi vogliamo certamente un protettorato, ma la Russia vuole che questo protettorato comune sia esercitato sulla base dei trattati esistenti tra la Russia e la Porta. Ora in questo momento non esiste verun trattato tra la Russia e la Porta; e l'ultima condizione alla quale la Russia consentirebbe, sarebbe di riconoscere l'esistenza di questi trattati.

Meglio varrebbe per la Porta di perdere le sue provincie, di quello che possederle a un titolo così precario; e se tali sono le sole condizioni a cui la Russia consente per intavolare le trattative, esse non tolgon via nessuna delle difficoltà, alle quali la pace dell'Europa è stata malauguratamente sacrificata.

ALEMAGNA

Francoforte. Scrivono al *Corrispondente d'Amburgo* che in questi giorni, a richiesta dell'incaricato d'affari austriaco, sig. Dumreicher, venne arrestato il sig. Emerico Szabò, già colonnello nell'esercito dell'insurrezione ungherese, e confidente di Kossuth: il sig. Szabò fu condotto in carcere a Vienna.

Alla contessa Caroly, fuoruscita ungherese, fu, a richiesta pure del governo austriaco, vietato di soggiornare ulteriormente in Francoforte.

Prussia. *Berlino*, 28 *novembre*. Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*:

Ora, che si è formalmente compiuta l'unione fra la Prussia e l'Austria col mezzo dell'articolo addizionale al trattato d'aprile, quanto prima si stipuleranno i provvedimenti militari in esecuzione delle disposizioni di quest'articolo addizionale; provvedimenti che verranno concertati per organo della commissione federale militare; e, per quello che concerne la Prussia, anche direttamente fra Vienna e Berlino.

A questo riguardo si dice, che un generale prussiano deve recarsi al quartier generale dell'esercito austriaco ne' Principati Danubiani per informarsi sul luogo sulla possibilità d'un conflitto nel Basso Danubio e simili cose.

— La sessione legislativa fu aperta dal re in persona. S. M. disse:

« Signori della prima e della seconda Camera:

Il principio delle vostre sedute coincide oggi con un avvenimento fortunato della mia real casa. Il mio nipote principe Federico Carlo, ha celebrato ieri il suo matrimonio con una principessa di una casa tedesca, nostra amica e prossima parente.

Al pari di me, voi desiderate che la grazia di Dio benedica quest'unione.

Sono lieto di vedere raccolta attorno al mio trono la prima Camera novellamente formata. Io mi abbandono alla speranza, che questa nuova corporazione, fondata sul riconoscimento di diritti acquistati, e sul riguardo a rapporti durevoli, sarà sempre un fermo appoggio del mio governo negli sforzi, che esso fa per la prosperità del paese. »

Quindi dopo parecchi altri punti d'interesse interno, parlando dei viveri, S. M. si esprime nei termini seguenti:

« Il caro prezzo precistente dei cereali m'indusse a lasciar sussistere la libera entrata delle derrate più indispensabili.

Ho fiducia, che per questo provvedimento, ed evitando d'intervenire nella libertà dei cambi, non vi sarà vera carestia neppure nell'anno venturo. »

Riguardo alla questione orientale, il re dice: « Ho nuovi motivi per sperare che bentosto forse si acquisterà la base di un accordo che si estenderà maggiormente. Fermamente unito all'Austria ed al resto dell'Alemagna, ora come prima, io credo che mia missione è quella di sostenere la pace, il riconoscimento dell'altrui indipendenza e la moderazione. Se nel corso degli eventi io mi trovassi nell'obbligo di dare maggiore risalto a questo contegno della Prussia, il mio popolo fedele, con quell'abnegazione di cui diede già prova, saprà sopportare gli inevitabili sacrifizi che ne sarebbero la conseguenza.

Prevedendo le eventualità della guerra, i mezzi della guerra furono aumentati pel mio esercito, essendo che alcuni corpi di truppe vennero rinforzati e reso compiuto il materiale di guerra; si è inoltre ordinato di realizzare il prestito autorizzato dalle Camere nell'ultima sessione legislativa.

La Prussia si troverà in questo modo in grado di entrare nella tenzone con fiducia, per la tutela de'proprii interessi e della sua posizione europea, qualora lo richiederà l'aspetto minaccioso delle circostanze politiche. »

Il re termina coll'esprimere la sua speranza nell'unione di tutti gli animi: e conchiude con dire: « Voi provvederete, in modo veramente prussiano, che noi siamo forti per l'unione, e tanto più forti quanto più i tempi sono difficili. »

DANIMARCA

Copenaghen. Le elezioni per la seconda Camera in questa città riuscirono tutte contrarie al ministero. I nove candidati dell'opposizione furono tutti eletti.

VARIETA'

COMPAGNIA DI PALMAS

Non possiamo lasciar correre l'occasione in cui il comitato promotore della Compagnia di Palmas pubblica l'avviso diretto a convocare gli azionisti in assemblea generale pel 18 del corrente mese, senza prendere in breve esame l'impresa di cui si tratta, parendoci, a dir vero, della più alta importanza.

È già nota l'esistenza di questa Compagnia, approvata con R. decreto 2 febbraio 1854, num. 169. Sono noti gli statuti su cui si appoggia, non che alcuni altre pubblicazioni, che uscirono per cura del comitato, allo scopo di render conto del di lui operato e de'diversi preventivi e rendite relative alla speculazione medesima. Assai chiaro e dimostrativo è un programma ultimamente pubblicato, dal quale si scorge come la Compagnia mirando precipuamente alla estrazione e riduzione del minerale di ferro mercè il combustibile fossile esistente pure in sul luogo nella provincia d'Iglesias, introduca, quale mezzo efficace per lo scopo metallurgico, un progetto di colonizzazione, appoggiandolo alle emigrazioni annue, che da non poche parti de'regii Stati avvengono per America e per altrove. La Compagnia già possederitire di 25 milioni di metri quadrati di terreni arativi, suscettibili della massima feracità, quella del notissimo *Sulcis*, può condurre senza grande difficoltà al desiderato termine il lodevole tentativo. Con ciò essa andrebbe a raggiungere tre grandi scopi:

1. Quello di naturalizzare colà numerose braccia, le quali oltre all'agricoltura tratterebbero anche la metallurgia stabilmente; evitando così le troppo frequenti diserzioni ed i malcontenti cui vanno incontro altre simili imprese che appoggiansi su genti raccogliticcie, le quali non possono sentire amor di soggiorno nè interessi di luogo, oltre a quelli del puro salario.

2. Un considerevole guadagno dall'alienazione de'terreni arativi, da farsi in piccole partite a favore degli emigranti che monterebbe, supponendo il corso di detta alienazione ultimabile in 10 anni, a L. 2,304,000 oltre all'interesse annuo del 3 p. 0/0 sul capitale impiegato.

3. Il popolamento di quelle contrade, or pressochè deserte; il risanamento dell'aria mercè l'asciugamento di qualche palude, e più di tutto mercè una ben sistemata e progrediente coltivazione; in fine la produzione del grano e del ferro, le due cose più urgenti ai bisogni dell'attuale società.

In mezzo ai generali timori della guerra, timori che se possono essere giusti da un lato, riverberano disgraziatamente dall'altro infiniti mali sui nostri commerci e sulle nostre speculazioni, è ben lodevole la perseveranza ed il coraggio che mostra il comitato promotore di questa Compagnia nel risolversi finalmente a convocare l'assemblea, anche in onta alla così detta inopportunità de'tempi. Che cosa abbiam noi guadagnato, e che cosa ha guadagnato l'intera Europa da circa due anni collo scoraggiamento e colla paralisi d'affari in cui è caduta?.....

Ciò che ci pare ben cauto a questo proposito nel progetto della Compagnia di Palmas, si è di non ingolfarsi a corpo morto nell'intera speculazione, ma, a quanto pare dal suo programma, il tentar prima la speculazione agraria o di colonizzazione, che non potrà fallire; per prepararsi con ciò le basi della metallurgica.

Questo, lo ripetiamo, ci sembra coraggiosa e cauta opportunità, cui il paese nostro non mancherà di rispondere, oltrechè per proprio profitto anche per sentimento d'umanità, procurando così un sollecito collocamento negli stessi regii Stati ai nostri emigranti ed a non pochi proletari che abbisognano d'opera per guadagnarsi il pane.

ULTIME NOTIZIE

Lombardo-Veneto. *Venezia*, 2 *dicembre*. In seguito ad ordinanza ministeriale per impedire il contrabbando a Venezia e nei finitimi distretti confinarii verrà messa in attività una speciale controlleria di passaporti alla sinistra riva dell'Adige fino alla destra riva della Piave.

Alemagna. *Vienna*, 1 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Vienna* del 30:

« Un giornale di qui recò ieri l'altro la notizia di una voce che voleva sapere girasse nei circoli i meglio informati di cambiamenti organici e di personale nelle supreme autorità amministrative dello Stato. Noi siamo in istato di dichiarare questa voce come affatto priva di fondamento. »

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

Nel ministero degli esteri si tenne ieri alle ore 2 p. m. una conferenza, alla quale assistettero gli ambasciatori delle potenze occidentali. Oggetto della conferenza furono le proposte di sua eccellenza il ministro degli affari esteri conte Buol Schauenstein in rapporto alle ultime trattative dell'i. r. gabinetto col gabinetto di Berlino. La conferenza durò per ben due ore.

Russia. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Kischeneff che si è già dato principio alla formazione del reggimento di bersaglieri russi ne'governamenti di Nowgorod, di Arcangelo e di Wologela. Questo nuovo corpo di bersaglieri, composto di contadini avvezzi alla caccia delle belve, vestirà l'abito di contadino, sarà armato di schioppi da caccia ed avrà da far fronte ai cacciatori di Vincennes.

Principati Danubiani. Il *Lloyd* di Vienna ha da Bucarest, 23 novembre:

I turchi non si lasciano punto trattenere dai cattivi tempi nelle loro marcie verso il Pruth onde prendere ivi le loro posizioni in punti adattati. Pressochè 30,000 uomini si troveranno oggi sul suolo moldavo, e fra breve la città di Jassy farà per l'ingresso d'Omer bascià le festività che a suo tempo vennero fatte qui per il motivo medesimo.

I turchi non intraprenderanno l'offensiva sul Pruth fino a tanto che non siano giunte le truppe ausiliarie francesi. Le forze belligeranti russe nella Bessarabia non sono sì numerose come si vorrebbe far credere; esse ascendono a poco più di 40,000 uomini. Secondo una comunicazione degna di fede, le loro forze nella Bessarabia sono divise come segue: Tra Kilia, Ismail e Reni trovansi 15,000 uomini; a Lesna, Kischenew, Kagul e Belsch 20,000 uomini, e circa 6,000 uomini sono divisi nelle altre stazioni.

L'arrivo delle truppe dalla Volinia e Podolia procede molto adagio.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 87 in liq. 86 75 p. 20 xbre
C. della matt. in c. 87 25 in liq. 87 50 25 87 50 p. 31 xbre 87 50 p. 31 genn.
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 84 84 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 568 in liq. 567 50 569 570 p. 31 xbre 569 570 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 570 in liq. 570 p. 31 xbre 572 50 572 575 p. 31 genn.
Telegrafo sotto-marino C. d. g. p. d. b. in c. 180
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 510
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 467 in liq. 465 470 p. 31 xbre
C. della m. in liq. 467 p. 20 xbre 468 470 p. 31 detto
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in c. 250 250 50 252 in liq. 250 p. 31 xbre
C. della m. in c. 253 in liq. 252 p. 31 xbre
Ferr. di Susa 1 luglio C. d. matt. in c. 470

Borsa di Parigi, del 4 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 40 72 75
Id. 4 1/2 0/0	» »	95 85 96 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 75	85 50 » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

PROGRAMMA

per l' erezione di un MONUMENTO *nell' interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* CARLO ALBERTO.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande aula delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze chesieno ragguagliate ai limiti fissati nel bilancio, deliberò di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo si nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimoanno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico sino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra i distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit*.

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un coi relativi abbozzi in rilievo esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit*.

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del voluto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, serbato il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata all'art. 5, cui saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo
addì 24 novembre 1854.

VIGNA *segretario.*

V.° *Il Sindaco* NOTTA.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

AVIS

Par ordonnance de ce jour, le Bureau de l'Intendance de Faucigny, conformément au prescrit de l'article 25 du Royal Édit du 30 juin 1840, a ordonné la publication d'une demande qui lui a été présentée par M. John Fréd. Marchand, explorateur de mines, demeurant à Tanninges, pour obtenir la concession d'une mine de houille sèche, située sur le territoire et au nord-est de la ville de Tanninges, lieu dit Vers les Vouavres.

Cette concession aurait une superficie de 400 hectares. Son périmètre qui est de deux kilomètres de côté, est indiqué sur le plan du géomètre Raphet fils, par le trace en rouge suivant le lettres C. D. E. F., en prenant le point A comme centre.

Le côté E. C. (est), part du point appelé les Quatre Vers, passe près du village de Chessin qu'il laisse en dehors et va rejoindre le torrent du Giffre. Il traverse les num. 1017, 2636, 2675, 2301, 2300, 2295, 73 et 18.

Le côté C. D. (sud), partant de ce dernier point sur le bord droit du Giffre prend le 2/3 de l'enclos de Mélan, passe près des propriétés de MM. Pralon frères et le village de Fleirier qu'il laisse en dehors. Il comprend les num. 22, 6049, 6613, 6091, 4250, 4246.

Le côté D. E. (ouest), partant de l'ancienne église de Fleirier, traverse le village de Marcelly, le plus proche de Mieussy, et va rejoindre le pic de la montagne appelé le Marcelly. Il comprend les num. 4355, 4257, 4332 et 4323.

Le côté E. F. (nord), partant du pic de Marcelly, passe près de l'oratoire, situé sur le chemin du Prazde-Lyt, vers le Village du Comber qu'il laisse en dehors, et va rejoindre la croisé des chemins qui conduisent à la montagne de Loy, au point appelé les Quatre Vers. Il traverse les num. 3718, 3724, 5824, 1273, 1269, 9090 et 9092 de la mappe de Tanninges.

Le tout en conformité du plan rédigé par M. le géomètre Raphet fils, déposé dans ce Bureau d'Intendance.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre cette demande, sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai d'un mois, à partir du jour de la présente insertion.

Bonneville, le 28 novembre 1854.

Le Secrétaire d Intendance
PILLET.

AVVISO

Si dichiara smarrito il Certificato num. 17, intestato avv. Bartolomeo Gastaldi, per 10 azioni di godimento dell' *Esploratrice*, Società di Miniere.

La presente pubblicazione viene fatta secondo il disposto dal 4.° alinea dell' art. 11 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Uffizio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19942, 23587, 23901, 25856.
» 1849 - 14282, 8767, 833.
» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17439	rendita	28	12	44187	rendita	318	75
31321	»	31	25	4700	»	25	
32072	»	15		67283	»	10	
32676	»	65					

Cedole nominative del 1848.
9089 rendita 150 — 5418 rendita 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892	rendita	100	70895	rendita	100		
70893	»	100	87725	»	20		
70894	»	100					

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Scuderia e Rimessa, via del Cannon d'Oro, n. 8.

COMITATO PROMOTORE DELLA COMPAGNIA DI PALMAS

AVVISO

I signori Azionisti della COMPAGNIA DI PALMAS sono invitati all'Assemblea generale, che avrà luogo al mezzogiorno del 18 del corrente mese in Genova, nella sala della Camera di Commercio, posta dirimpetto alla porta principale della Borsa.

Pel Comitato promotore
Firmati Giuseppe Rocca fu Giovanni — Nicolò Allegretti — Gabriele Camozzi — Stefano avv. Castagnola — Ing. P. Cadolini.
Il Segr. Generale Enrico Donatelli.

AVVISO

La Direzione della **Compagnia Transatlantica** in Genova previene il pubblico, che, essendosi presentati vari Azionisti ad eseguire il secondo versamento, richiedendo in pari tempo di avere nuovi certificati delle relative azioni, questi sono stati rilasciati, e per conseguenza i vecchi certificati corrispondenti alle azioni medesime sono annullati e messi fuori corso.

Le azioni porteranno lo stesso numero che avevano nei certificati annullati, ed i certificati sostituiti porteranno un numero progressivo al disopra del 10000, il tutto come dalla distinta che segue:

Num. delle azioni. 6474. 6287. 6288. 6289. 6290. 6291. 6292. 6293. 6294. 6295. 6296. 6297. 6298. 6299 6300. 6301. 6302. 6303. 6304. 6305 6306. 6307. 6308. 6309. 6310. 6311. 6312. 6313. 6314. 6315. 6316. 6317. 6318. 6319. 6320. 6321. 6322. 6323. 6324 6325. 6326. 6327. 6328. 6329. 6330. 6331. 6332. 6333. 6334. 6335. 6336. 5053. 5054. 5055. 5056. 5057. 5063. 5064. 5065 5066. 5067.

Num. dei certificati annullati. 6474. 6287. 6288. 6289. 6290. 6291. 6292. 6293. 6294. 6295. 6296. 6297. 6298. 6299. 6300. 6301. 6302 6303. 6304. 6305. 6306. 6307. 6308. 6309. 6310. 6311. 6312. 6313. 6314. 6315. 6316. 6317. 6318. 6319. 6320. 6321. 6322. 6323. 6324 6325. 6326. 6327. 6328. 6329. 6330. 6331. 6332. 6333. 6334. 6335. 6336. 5053. 5054. 5055. 5056. 5057. 5063. 5064 5065. 5066. 5067.

Num. dei certificati sostituiti. 10097. 10098. 10099. 10100. 10101. 10102. 10103. 10104. 10105. 10106. 10107. 10108. 10109. 10110. 10111. 10112. 10113. 10114. 10115. 10116. 10117. 10118. 10119. 10120. 10121. 10122 10123. 10124. 10125. 10126. 10127. 10128. 10129. 10130. 10131. 10132. 10133. 10134. 10135. 10136. 10137. 10138. 10139. 10140. 10141. 10142. 10143. 10144. 10145. 10146. 10147. 10148. 10149. 10150. 10151. 10152. 10153. 10154. 10155. 10156. 10157.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *dell'ultima decade di novembre* 1854

Viaggiatori e bagagli	L. 9,269 52
Merci a grande velocità	» 330 58
Merci a piccola velocità	» 865 72
	L. 10,465 82
Prodotto delle due decade precedenti	L. 23,109 26
Totale del mese di novembre	L. 33,575 08

Chi desiderasse pensione ed alloggio in una famiglia assai civile, come pure LEZIONI di CEMBALO a modico prezzo, si diriga al sig. Franchi, via Nuova, n. 9, piano 2.°

DA RIMETTERE *per cagione di salute*
Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Isardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

DA VENDERE

CALESSE chiuso ed aperto, da città o campagna, con pariglia di cavalli; visibile dalle ore 7 alle 9, e dal mezzodì alle 2, via delle Ghiacciaie, casa Sappa, n. 18, dietro la chiesa della Consolata.

DA VENDERE

Tre VETTURE quasi nuove, e tre CAVALLI. — Dirigersi al sellaio Caffarato presso la chiesa di S. Tomaso.

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Vendibile in casa dell'editore Francesco Sargentino, via del Seminario, n. 6, e presso la tipografia Favale e Comp.° ed i principali librai dello Stato.

Coloro che desiderassero farne acquisto dalle provincie, potranno inviare un *vaglia* postale di L. 5 all'editore, e lo riceveranno franco di posta.

COMPETENTE MANCIA

A chi presenterà alla Ricevitrice del lotto, banco n. 15, in Torino, un biglietto dell'estrazione 25 novembre, avente il n. 278 di registrazione, portante i numeri 3, 9, 21, 28, vincente la somma di L. 1650, stato pagato il 2 dicembre corrente.

A LA VILLE DE BERNE

Le public est prévenu qu'il trouvera dans ce magasin un assortiment d'objets suisses en bois, sculptés, et pierres taillés du Mont-Blanc, objets de caprice, cadeaux pour étrennes, etc.

Rue des Conciatori, num. 34, à Turin.

CLUB-DANSANT

via Conciatori, num. 30, piano primo

CAISSON, maestro di danza, ha riaperto la sua Scuola in un vasto ed elegante locale contenente più di 500 persone.

VENDITA VOLONTARIA

nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l' 11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

PER MOTIVI DI PARTENZA

Si venderebbero n. 3 azioni della Società in accomandita di una manifattura di carrozze, di 4° ordine ed avviatissima in Torino, di L. 2000, portanti l'interesse del 6 0/0, oltre l'annuo riparto degli utili sul benefizio dell'inventario. — Dirigersi *franco* al sig. Angelo Nollo, *ferma in posta*, Torino.

DA VENDERE

CASCINA detta la *Ciattiliera*, distante circa 3 chil. da Torino, stradale di Stupinigi, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, cappella, scuderia, aia e giardino di are 95 (giorn. 2, 50) cinto di muro, di ett. 35 (giorn. 92) tra campi e prati uniti in una sol pezza; e Corpo di CASA, del reddito di L. 20[illegible] circa, posto nel concentrico della capitale.

Dirigersi dal notaio Ghilia, palazzo Natta, piazza San Carlo, num. 2, piano primo.

ALLOGGIO MOBIGLIATO

Composto di camera, salotto e bellissimo camerino di studio, piazza Carlo Felice, casa Calosso, num. 10, al 1° piano nobile, con vista sulla piazza.

Dirigersi ivi al portinaio

FALLIMENTO

di Miyno Felice, farmacista e droghiere a Leynì.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Miyno Felice, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 13 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 546 del Codice di Comm.° Torino, il 2 dicembre 1854.

Avv. Massarola sotto segr.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 288 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 6 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 86	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	» 88	50	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 150	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 303 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visti i due messaggi dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data l'uno del 29 scaduto novembre, e l'altro del 2 corrente dicembre, col primo de'quali si annuncia la vacanza del II Collegio elettorale di Sassari, e col secondo quella del Collegio d'Ugine, in seguito a dimessioni date dai rispettivi rappresentanti conte Antonio Leda d'Ittiri, e Maurizio Blanc;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Sassari II N. 187, e di Ugine N. 61 sono convocati, il primo pel giorno 24, ed il secondo pel 31 corrente mese, onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 25 stesso mese pel Collegio di Sassari, e nel dì 4 del prossimo gennaio per quello d'Ugine.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Moncalieri, addì 3 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Con sovrane provvigioni del 12 ed ordini ministeriali del 13 novembre corrente ebbero luogo le seguenti nomine e traslocazioni nel personale dell'amministrazione delle contribuzioni dirette:

Pilo avvocato Serafino, esattore a Ceres, nominato verificatore e destinato a Bioglio;

Baglione Michele, verificatore a Vigone, nominato esattore e destinato a Villanova Solaro;

Borsarelli Giulio, esattore a Villanova Solaro, trasferito a Cuneo;

Orlandi Luigi, verificatore a Spezia, trasferito a Genova;

Javelli Giovanni, id. a Genova, trasferito a Biella;

Dogliani Tommaso, id. a Biella, trasferito a Felizzano;

Vela Vincenzo, id. a Felizzano, trasferito a Stradella;

Ternavasio Carlo Sebastiano, id. a Bioglio, trasferito a Vigone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 dicembre.*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge per le privative d'invenzioni e scoperte industriali, e giunse all'articolo 57.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 1° dicembre 1854.

È letto ed approvato il processo verbale dell'ultima adunanza.

È gradita la offerta fatta dal signor Franco di programmi della costruzione di un nuovo sobborgo alla città di Torino.

Si addiviene nelle forme prescritte dai regolamenti alla votazione pel rinnovellamento del terzo dei membri della R. Camera che collo scadere del corrente mese compiono il turno del loro triennale ufficio:

Sono essi i signori dott. Tasca, cav. prof. Cantù, Cantara e Montù.

Il sig. dott. Tasca con sua lettera diretta al vice-presidente aveva chiesto di non essere più iscritto per la conferma nelle terne di proposizione; ma la R. Camera in complesso, ed i signori membri in particolare, rendono un ben giusto omaggio alla benemerenza di esso signor dott. Tasca, iscrivendolo primo sulle particolari schede di votazione, e quindi a capo della terna per la surrogazione che lo concerne.

È presentato il registro delle dichiarazioni ricevute in seguito delle fatte pubblicazioni dai produttori di queste provincie, che intendono di concorrere alla Universale Esposizione di Parigi nel 1855.

La Regia Camera, poichè sarebbe trascorso il tempo utile pel movimento delle iscrizioni ne dichiara chiusa la lista, ma presumendo che altre ancora potranno essere richieste, determina possano le dichiarazioni tardivamente presentate essere ricevute in via subordinata alle deliberazioni da emanare dalla commissione centrale.

È lasciato al signor vice-presidente l'incarico di nominare nel seno della Camera la commissione che avrà a pronunciare giusta le istruzioni emanate dalla Commissione imperiale sulla ammessione dei prodotti che si vogliono inviare alla solenne mostra, fatta facoltà alla commissione da nominarsi, di aggiungere a sè quelle persone delle cui speciali cognizioni crederà essa doversi munire nello accingersi alla esecuzione dell'importante suo mandato.

È determinato che debba trasmettersi alla commissione centrale di questi Regi Stati per quell'uso che sarà creduto opportuno una rappresentanza di certo signor Toffoli, il quale siccome gerente per l'Italia della casa di commissione E. Pignatel e Monnier di Parigi, offre i servizi della medesima sia per rappresentare i nostri espositori, sia per tutte le altre emergenze della Esposizione Universale.

In risposta ad una rappresentanza del signor maggiore Ponzio, si dichiara che la R. Camera nella sua qualità di corpo consultivo, non potrebbe prendere ingerenza attiva, per coadiuvarlo nella costruzione della proposta sua *pompa calorifera*.

Sentiti attentamente i rapporti di speciali commissioni, dopo mature discussioni, si adottano le seguenti deliberazioni, sopra domande di privilegi industriali, sulle quali la Regia Camera fu invitata dal Ministero a dirne il suo avviso.

Potersi concedere al signor ingegnere meccanico Piatti il chiesto privilegio, ma circoscritto a quelle sole parti del sistema di propulsione ad aria compressa che sono di sua invenzione o da lui modificate, escluso tutto ciò che possa essere di pubblica ragione, salvi sempre i suoi diritti e quelli del terzi.

Potersi concedere al signor Coppo sotto certe cautele il privilegio per preparare, secondo il suo metodo, i cappelli impermeabili.

Potersi concedere al sig. Grillo il privilegio per la fabbricazione dell'alcool estratto dal *Solanum lyco persicum*, volgarmente detto *pomodoro* o *pomatica*, e dal *fico*.

Appendice

BENEFICENZA

PULITEZZA DELLE ABITAZIONI NELLE BORGATE E NELLE CAMPAGNE.

Art. IV.

Meritano speciale attenzione, nol niego, le condizioni dell'artigiano e del povero nelle maggiori e popolose città; ma nello istante che la pubblica beneficenza raccoglie le sollecitudini sue onde soccorrere a' bisogni di questa porzione assai numerosa d'uomini della fatica e della povertà, non deve dimenticare per fermo un'altra porzione, nè poco numerosa pur questa, di lavoratori, di contadini, di mandriani e pastori che si trovano sparsi pei paesi, per le campagne, per le vallate e pei colli circostanti. Magnifici stabilimenti dischiusi alla infermità, alla vecchiaia, alla orfanezza, ad ogni maniera d'umana infelicità e miseria sorgono nelle città e segnatamente nelle nostre capitali. Ora si cercano i mezzi più opportuni perchè sieno monde le vie, anche le meno frequenti, non ristagnino l'acque, non si accumulino le spazzature, non vi siano ingombri o depositi generatori di miasmi, sieno *arieggiate* e salubri e pulite e convenienti alla condizione dell'artigiano le case; abbiano i poveri i pubblici lavatoi, ove possano agevolmente provvedere alla nettezza della persona: tutti ottimi fatti, che si desideravano da lunghi anni, che non saranno mai abbastanza commendati. Pure, mentre si fece e si va tanto facendo nelle città, fa mestieri che i cittadini ed i veri filantropi non dimentichino le campagne. Desterebbe il riso colui che volesse portare molte delle provvidenze cittadine e la maniera di praticarnele nelle campagne: v'hanno tuttavia anco per esse que' necessari miglioramenti, da' quali, siccome nelle città la salute, la giocondezza, la forza dell'artigiano, così nelle borgate e nelle campagne dipendono la salute, la giocondezza, la forza del contadino, del pastore, dell'operaio.

Discorrendo le borgate e le abitazioni delle valli e de' montani paesi, e addimesticandosi un tratto con le famiglie povere e laboriose che ivi traggono i propri giorni, e amorosamente visitandole, ci si manifesteranno così infelici condizioni, e dimore e maniere di vivere e consuetudini sì nemiche d'ogni salubrità e pulitezza da strapparne le lagrime, e talvolta, diciamolo pure, da farne raccapriccio. L'abitatore pertanto della città, il ricco possidente non si dimentichino della grand'opera di beneficenza che possono compiere anche verso di questi poveretti e trovino piena e sollecita corrispondenza alle proprie cure nelle persone più illuminate e civili e ad un tempo nelle più agiate di codesti paeselli, ove dell'esempio, dell'autorità e della propria parola esercitano una influenza che può tornare profittevolissima e tale non di rado da rinnovare affatto le condizioni de' paeselli stessi.

Ciascuno di noi ricorda agevolmente le impressioni diverse che si ricevettero entrando in questa o quella dimora di contadini, d'operai, di pastori del villaggio. Ove un piccolo ed immondo cortile col deposito de' letami in sul-l'uscio della medesima casa, scrollate in parte le mal ferme e scalcinate muraglie, tarlate le imposte, lacere le impannate, mezzo cadenti i ballatoi, poche e disadatte stanzucce che sembrano caverne o brutti ricoveri di giumenti anzichè d'uomini, letti, se vè ne hanno, coltroni, arredi, tutto sudicio, così ch'è forza di piegare altrove lo sguardo ed anelare allo istante d'uscirne per non poter reggere davantaggio nè alla vista, nè all'aria nauseosa che si respira; altrove invece la casetta colonica che sorge rimpetto al sole di mezzodì non ha nel ristretto ma pulito cortile alcuno degli oggetti disgustosi che irritano lo sguardo e ammorbano l'aria circostante: tutto è convenientemente disposto e riparato: al di fuori v'è modestia molta, ma ordine; al di dentro v'è povertà, ma decenza; onde che l'occhio del visitatore si compiace di quell'assetto e di quella accenciezza, e vi si trattiene ben volentieri e pensa che forse ivi regna quella salute, quella tranquillità e quel riposo della vita che invano e tanto bramosamente talora, per altri motivi che tutti conoscono, si desiderano dal dovizioso padrone. La piccola e modesta dimora del pastore e del contadino

Non essere il caso di concedere ai signori ingegnere Alberico e Carlo padre e figlio Briola, il privilegio implorato per la fondazione d'uno stabilimento ove trarre partito del carcami delle bestie, congiunto colla fondazione d'una società di assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame, ma potersi dal Governo e dalla Civica Amministrazione favorire con altri mezzi una siffatta industria, purchè sia subordinata alle condizioni igieniche che debbono essere in ciò rigorosamente osservate.

Per essere tarda l'ora, si scioglie l'adunanza, rimandando alla prossima congrega le pratiche ancora iscritte all'ordine del giorno.

FATTI DIVERSI

Notizie accademiche. — L'illustre orientalista cavaliere Amedeo Peyron è stato nominato uno degli otto soci esteri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia, in surrogazione del defunto cardinale Mai.

Un uomo benefico. — Il sig. Michele Bravo, mancato ai vivi nel giorno 25 novembre testè decorso, attivo ed onesto commerciante, non dimenticò giammai anzi promosse i vantaggi materiali e morali degli operai, che teneva in numero notevole addetti al setificio da lui posseduto in Pinerolo.

Aprì, affine di educarli alla misura ed alla previdenza nelle spese, una *cassa di risparmio* a comodo loro, perchè trovassero ne'disgraziati eventi pronto il soccorso nelle somme raccolte.

Nel 1843 istituì pure a tutte sue spese un *Asilo infantile* dove stanno raccolti i bimbi delle lavoratrici nelle ore che devono consecrare al lavoro: si educano frattanto coi metodi riconosciuti i più efficaci al ragionevole sviluppo della loro intelligenza, alle discipline morali ed al vivere ordinato.

Fatto accorto il Bravo che lo applicare i fanciulli di troppo tenera età al lavoro si era un rendere debole la salute e corta la vita dell'operaio, non permise che passassero al torcitoio prima de' nove anni, compensando con illuminata carità i genitori, aggiungendo al trattamento della scuola infantile il dono delle vestimenta. Avvertì poi che le lavoratrici, per non perdere durante il puerperio i guadagni giornalieri, confidavano la cura di nutr re la loro prole ad altre donne, locchè portava non piccolo sbilancio alla già povera loro entrata, oltrecchè le distoglieva dal compiere i doveri materni, ciò che è sempre fatale sorgente di mal costume. Aprì quindi nel 1846 il primo in Piemonte un *incunabulo* o presepio pei bambini lattanti, destinando una sala nell'opifizio stesso fornita di culle ed affidando ad una operaia la custodia de' piccoli ricoverati coll'incarico di chiamare dal torcitoio la madre ogni volta che vi fosse bisogno. Associò inoltre tutti i suoi operai a provvedere a spese comuni per gli eventi d'infermità e di morte. Fu il primo, infine, che introducesse in Piemonte una filanda in ferro costruita interamente dai nostri stessi artefici. Per siffatte opere egli dimostrò di aver ben inteso e praticato nobilmente le massime che devono essere indeclinabili in ogni onesto mercadante, il quale se vuole avere costanti ed onorati coadiutori, forza è che s'adoperi nel assidiarli a crescere la prole a industria e virtù. Possano questo lince confortare nel giusto loro dolore gli ottimi suoi figli, eccitarli a seguirne i virtuosi esempi e commuovere altri che a siffatte industrie si consacrano, ad aver qual modello l'uomo benefico di cui lamentiamo la perdita.

---

che abbia i pregi dell'ordine, della salubrità, e della mondezza ci fa sorridere d'una gioia purissima e prorompere in quel detto virgiliano: oh felici, troppo felici gli agricoltori se davvero apprezzassero i propri beni! Questa gioia io provai, e forse al pari di me la provarono innumerevoli altri e in queste parole proruppi, nel discorrere per gran tratto alcuni de' più gentili e puliti paeselli della Toscana.

Nulla meraviglia però se in parecchi de' montani villaggi si vedono crescere mezzo stupide ed avvicinantisi al cretinismo le generazioni, se d'un colore giallognolo o terreo sono le membra degli abitanti, se malaticci invecchiano immaturamente e scemasi l'età della vita, se il gozzo, la scrpigine, la tigna, la pellagra ed altre malattie cutanee abbondano nell'infime classi popolari: co'lesti fatti dolorosi e codesti morbi tutti quanti che scemano le forze, rendono infelice e sr uggono molte vite del contadino, del pastore, dell'operaio, se da altre cause che si raggruppano insieme, riconoscono anche e per gran parte dalle disacconcie e miserissime abitazioni e dalla trascuranza d'ogni nettezza domestica, e d'ogni polizia personale la loro origine.

In effetto ebbesi non poche volte a sperimentare che essendosi provveduto dai governi e più spesso da qualche vero ed operoso filantropo ad una modificazione conveniente ne' casegiati e ad una successiva riforma nelle abitudini si andarono via via correggendo i fisici e morali difetti, da cui erano logorate quelle popolazioni infelici. So che costa poco il dirle codeste cose e che stanno per avventura sulle labbra e nel cuore di tutti, ma che invece costa moltissimo il farle, che infiniti sono quelli che gridano e scrivono e che il numero è raro assai di quelli che fanno, è che in questi argomenti il beneficio vero sta propriamente nel fatto. Vengano pertanto ai fatti gli uomini della scienza, della ricchezza e della carità: i possidenti, i municipii, i maestri, il cristiano sacerdozio, e quant'altri possono dell'autorevole parola e più dell'opera raggiungere il nobilissimo scopo.

Per un uomo di cuore non vi sarà consolazione più bella che rallegri gli anni ultimi della sua vita e gli circondi il capo di un'aureola più generosa [e più santa di quella che

www.internetculturale.it

NECROLOGIA. — La Camera de' Deputati ha perduto uno de' suoi componenti, l'onorevole avv. Giorgio Bellono, che rappresentava il collegio d' Ivrea. Aveva appena 46 anni. Sosterne con molta lode pubblici uffizi, fra cui segnatamente quello di avvocato de' poveri e di sindaco di Torino. Una lenta ed incurabile malattia lo ha rapito all'amore de' suoi congiunti e degli amici ed alla patria di cui fu servitore zelante ed onorato.

Oggi, alle 4 pom., aveva luogo la funebre funzione per la sepoltura, alla quale assistevano gran parte de' Membri della Camera de' Deputati, e del Municipio, la guardia Nazionale e la Società degli operai, unitamente a molti cittadini.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Terza inserzione.

Margherita Bongioanni che acquistò una rendita di L. 50 del prestito 5 0/0, aperto in virtù del Reale Decreto 14 aprile 1854, avendo dichiarato nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, di avere smarrito il titolo internale avente il N. 2562, munito di quitanza della Banca Nazionale (sede di Torino) pel pagamento del sesto decimo, e chiesto un certificato comprovante l'effettuazione di tale pagamento, onde all'appoggio del medesimo ritirare a suo tempo la corrispondente Cedola dall'Amministrazione del Debito pubblico,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso che avrà luogo nel giornale Ufficiale del Regno senza che siavi stata opposizione nei modi stabiliti dagli articoli 4 e 5 della legge stessa, sarà rilasciato il chiesto certificato.

Torino, il 17 novembre 1854.

Pel Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimerid. del giorno 11 del venturo mese di dicembre si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele, della

Provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infradesignate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Carcere correzionale agricolo presso Torino, detto *la Generala*, dal 1° gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1855, da deliberarsi in sei distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente Quadro, cioè:

Lotto 1. Legna di rovere, miriagrammi	3376	a L. 00 35 il miriagramma, senza distinzione delle 3 qualità.
Id. di Pioppo mir.	6766	
Ceppi di rovere e faggio, mir.	3376	
Lotto 2. Carne di bue chilogrammi	11085	a L. 00 90 il chilogr. senza distinzione di qualità.
Id. di vitello chil.	1000	
Lotto 3. Paste di prima qualità, chilogr.	1280	a L. 00 60 il chilogramma, id. id.
Id. di 2ª qualità chilogrammi	5726	
Semola, chilogr.		218 a L. 00 65 id.
Farina di meliga, ch.	300	600 a L. 00 40 id., senza distinzione delle 2 qualità.
Id. di segale, chil.	300	
Fagiuoli bianchi, ettolitri		100 a L. 33 l'ettolitro.
Riso »		113 a » 39 id.
Cavoli miriagrammi		170 a » 00 50 il miriagr.
Rape »		100 a » 00 90 id.
Lotto 4. Olio d'olivo di 1ª qualità, chilogrammi.	675	2365 a L. 2 00 il chil., senza distinzione delle 2 qualità
Id. di 2ª qualità »	1690	
Lardo chilogrammi		790 a L. 2 20 il chilogr.
Aceto ettolitri		20 a L. 70 00 l'ettolitro
Patate miriagrammi		670 a L. 1 60 il miriagr.
Butirro chilogrammi		520 a L. 1 25 il chilogr.
Uova dozzine		3000 a L. 00 60 la dozzina
Grivera chilogrammi		850 a L. 1 80 il chilogr.
Carbone miriagrammi		200 a L. 1 05 il miriagr.
Foglie di meliga id.		600 a L. 00 90 id.
Lotto 5. Pane bianco razioni	26720	a L. 00 27 1/2 la razione di grammi 500
Lotto 6. Vino nero ettolitri	210	a L. 70 00 l'ettolitro

Si invitano perciò gli aspiranti a detti 6 distinti appalti, a comparire nell'indicato giorno ed ora in quest'ufficio per presentare le loro offerte non minori d'un centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ogni derrata, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle provviste e dell'osservanza delle condizioni a cui ne è vincolato l'appalto, le quali sono visibili in quest'ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto. Le offerte dovranno essere garantite col deposito di L. 1000 in numerario o in vaglia di persona certificata responsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl' incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del Regolamento annesso al Real Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico dei deliberatari le spese tutte degl' incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cauzione che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni cinque, e scadrà col mezzodì del giorno 16 dicembre p. v.

Torino, addì 27 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

FRANCIA

PARIGI, 3 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

La riunione del corpo legislativo due mesi innanzi del tempo solito, nulla ha che possa far presagire determinazioni straordinarie. Una nota recentemente pubblicata dal *Moniteur* ha già premunito la pubblica opinione contro le dicerie sparse dall' ignoranza o dalla malevolenza. Parlavasi di leve in proporzioni inusitate. Soltanto una leva, come disse il *Moniteur* in quella nota, eguale tutt' al più alla leva dell' anno 1854, sarà presentata alla sanzione del corpo legislativo; e la riunione anticipata della rappresentanza nazionale è bastantemente giustificata dall' urgenza di questa votazione. Il sorteggio deve farsi nel mese di gennaio, laddove per l' addietro facevasi ordinariamente in marzo.

— Devesi all' imperatore, scrivono da Calais, la creazione della stradaferrata da Calais a Boulogne. Considerando il vantaggio che lo Stato ritrarrebbe dall'unione de' due porti, S. M. ordinò che si facessero gli studi occorrenti e che si procedesse all' esecuzione dei lavori senza indugio.

— Il *Courrier de Nantes* riferisce il seguente fatto che molto onora il prode e infelice colonnello di Camas, ucciso alla battaglia d'Inkermann, ed i suoi commilitoni:

Il porta-bandiera del 6° essendosi spinto innanzi, fu colpito mortalmente, e la sua bandiera fu tolta dai russi, che la fecero passare indietro sino alle ultime file.

Tosto il valoroso colonnello del 6°, di Camas, si gitta in mezzo ai nemici, ove soccombe trafitto da più colpi di baionetta; ma egli aveva gridato cadendo: « Alla bandiera! Alla bandiera! » E tutto il reggimento si precipita innanzi, ripetendo lo stesso grido.

I russi sono sfondati da quella furiosa carica; il tenente-colonnello ed un capo di battaglione del 6° cadono anche essi, ma dopo avere toccata la bandiera che hanno riconquistata; e di nuovo il prezioso stendardo brilla in una mano francese.

— Il ministro della guerra ha indirizzata la seguente lettera al ministro della marina e delle colonie:

Parigi, 27 novembre 1854.

Signor ministro e caro collega;

Mi affretto ad inviarvi copia d'una lettera che mi fu indirizzata il 9 di questo mese dal generale Canrobert, comandante in capo dell'esercito francese in Crimea. Sono uniti a questa lettera, che mi è pervenuta poco fa, varie proposte di avanzamenti e decorazioni a favore degli ufficiali e marini posti a terra in Crimea ed impiegati al servizio delle batterie d'assedio stabilite contro Sebastopoli. Mi gode l'animo di avervi a ringraziare una volta di più pel sollecito concorso e pel fraterno ardore di cui la marineria ci dà quotidianamente tante prove.

È impossibile che una sì compiuta unanimità di sforzi ed un accordo sì perfetto dei due eserciti non tragga seco il risultamento che i nostri voti chiamano, e che sarà dovuto alla bravura delle truppe di terra e di mare.

L'insistenza del generale in capo per ottenere ricompense, prova tutto il pregio che egli annette ai servigi che la flotta ci ha sì liberalmente resi.

Gradite, ecc.

Il maresciallo VAILLANT.

Il generale in capo dell'esercito d'Oriente al ministro della guerra.

Dinanzi a Sebastopoli, 9 novembre 1854.

Signor maresciallo;

Ho l'onore d'indirizzarvi, sotto la forma più o meno regolare che le circostanze mi permettono di dargli, un lavoro di ricompense applicabili ai corpi di marini che la flotta sbarcò per concorrere ai lavori dell'assedio. Vi prego di volerlo trasmettere a S. E. il ministro della marina.

L'ammirazione dell'esercito tutto quanto è assicurata alla condotta di quei prodi che lottarono, fin dal principio delle nostre operazioni, con una energia impareggiabile contro le difficoltà più grandi che si sieno forse mai presentate in un assedio. Le loro perdite sono enormi, se si guarda il loro effettivo, e vi ha alcune delle nostre batterie di marina, come quella del forte Genovese, sotto gli ordini del comandante Penhoat, come la batteria num. 2, comandata dal capitano di fregata Mequet, che furono dieci volte distrutte da un fuoco superiore, e che sempre ricominciarono la lotta con incredibile audacia.

Il capitano di vascello Rigault di Genouilly, i capitani di fregata Penhoat, Mequet e Lescure; il luogotenente di vascello Tricault, l'alfiere di vascello Lebreton di Rauzegat, l'aspirante Hamelin, l'aspirante volontario di Lausse, proposti per l'avanzamento: i luogotenenti di vascello Bianchi, di Somer, gli aspiranti Michel, Cavelier di Cuverville, Abele di Libran, proposti per l'avanzamento o l'ammessione nella legion d'onore, sostennero in quel gran combattimento di artiglieria una parte veramente speciale. Molti di essi rimasero feriti. L'aspirante di seconda classe Michel, a cui fu portata via una gamba, è caduto gridando: *Viva l'imperatore!* ed esortando i suoi compagni a perseverare nel combattimento.

Io vorrei, signor maresciallo, che tutte le domande le quali fanno l'obbietto di questo lavoro fossero accolte. Parecchi degli ufficiali e marini, a cui esse si applicano avranno soggiaciuto in questa lotta, che si prosegue ostinatamente, prima di ricevere la ricompensa che la loro bella condotta ha già loro meritata. Tutti applaudirebbero nell' esercito e nella flotta ai decreti speciali che conferissero avanzamenti e ricompense sì valorosamente guadagnati.

Vogliate gradire, ecc.

Generale CANROBERT.

— Il ministro della marina ha indirizzato dal canto suo all' imperatore il rapporto seguente:

Sire, gli avvenimenti memorabili che si compiono sotto il vostro regno hanno fatto di nuovo spiccare l' abilità, la bravura ed il patriottismo della marineria imperiale. Su tutti i mari, in tutte le regioni, ognun la vede, intrepida e pronta al sacrifizio, secondare i disegni di V. M. Essa trasporta i vostri eserciti, gareggia di zelo e di audacia co' vostri più bollenti soldati, si associa a tutti i pericoli ed ha la sua parte in tutti i prosperi successi.

L' imperatore che ha tanta sollecitudine per la sua marineria, vuole che grandi ricompense sieno accordate a grandi servigi.

Il paese applaudirà, o sire, ai decreti che V. M. mi ordinò di preparare, imperocchè i gradi o le decorazioni di cui la vostra mano dispone, furono a caro prezzo acquistati e prodemente guadagnati.

— Per decreto imperiale del 2 dicembre inserito a seguito di questo rapporto, l'imperatore ha innalzato alla gnitàdi d'ammiraglio i vice-ammiragli Parseval-Deschênes e Hamelin, in considerazione degli eminenti servigi che essi resero nel Baltico e nel Mar Nero.

— Per altri decreti della stessa data sono elevati al grado di contrammiraglio i capitani di vascello Clavaud, di Gueydon, Rigault di Genouilly, di Chabanes-Curton.

— Il *Moniteur* reca inoltre i rapporti dei generali Forey e Bosquet, comandanti le truppe francesi impegnate il 5 novembre nella battaglia d' Inkermann.

— In risposta alla notificazione che gli fu fatta dall' in-

---

gli verrà dallo avere cogli eccitamenti e co' fatti promosso il ben essere delle classi più laboriose della società, dello avernele tolte alle condizioni più misere della vita provvedendo acciò di mezzo a loro scomparissero i morbi per generazioni e generazioni inveterati, rinvigorendo le forze, e a questo prezzo desideratissimo facendo nascere di mezzo ad esse la prosperità e la gioia, ove regnava la miseria e il dolore.

Chi ne' tardi anni della sua vita può rendere a sè stesso questa rara testimonianza, meglio che di un accumulamento forse grave di danari e di un'ampliazione forse inquieta di poderi, avrà a compiacersi lasciando a' proprii figli insieme alle ben colte e fiorenti campagne per robustezza di coloni e per introdotti miglioramenti, una eredità gloriosa di benedizioni, di affetti e d'imitabili esempi.

Io credo pertanto che sopra ogni altra provvidenza a migliorare le abitazioni de'poveri nelle borgate, ne' villaggi e nelle campagne valga quella che non riscusassero, a grande vantaggio delle classi laboriose e di sè, a prendere, se mi si concede di così esprimermi, sopra se stessi i padroni di case e di campi. Ov'essi cominciassero a tradurre in atto le opportune riduzioni affinchè gli affittauoli e i coloni loro abbiano un ricovero conveniente al numero degl'individui che compongono la famiglia data all' agricoltura o alla pastorizia, e vegliassero affinchè nella casa opportunamente ridotta vi regni l'ordine e la maggior possibile nettezza, vedranno sorgere loro intorno gl'imitatori e moltiplicarsi grado grado per guisa di cangiare affatto l'aspetto, non dico di qualche famiglia, ma di villaggi e d'intere borgate.

Quest'opera non pertanto de' possidenti dev' essere assecondata da'municipii, da'maestri di scuola, dal sacerdozio che dee guardare con occhio di viva compiacenza e promuovere con ogni mezzo che sta in suo potere il benessere della popolazione. Nel percorrere il breve sunto che della italiana economia e degli uomini più ragguardevoli ne diede il Pecchio, è davvero consolante il vedere come alcuni benemeriti prima che gl' insegnamenti passassero nei libri degli scienziati, colle persuasive loro parole e coll'esempio li traducessero in atto, e valessero a mutare in liete e fiorenti le condizioni assai misere de'loro conterranei, a cui si legarono appresso con tale vincolo di soavi affezioni che non bastarono le proposte di larghi onori e di promozioni segnalatissime a strapparli dalle modeste ed operose sollecitudini del villaggio, che tolto per essi all'inerzia, alle malattie, all'indigenza il ricambiava di altrettanta venerazione ed affetto.

Si associno dunque con fermo proponimento ed efficace volere i doviziosi, le autorità locali, gl'insegnanti, il cristiano sacerdozio, e volonterosi concorrano a quest'opera di popolare rigenerazione. Abbia il ricco possidente per impresa onoratissima quella di migliorare la condizione di coloro che gli appartengono. Sarà vanto per lui glorioso, ove odasi ripetere che seppe apprestare ne' suoi possedimenti all'operaio, al contadino, al pastore una dimora sana e opportuna e addestrarneli alla economia ed alla nettezza, da cui derivarono innumerevoli vantaggi alle condizioni fisiche e morali de'suoi e di tante altre famiglie che ne imitarono l'esempio. Oh! è lunga ancora la via che ne rimane a percorrere pria di giugnere a queste popolari beneficenze; non dobbiamo però arrestarci in faccia alle difficoltà che ci si affacciano. La costanza nel buon volere e i generosi principii scorgeranno ad ottimo fine.

Leggevo non ha guari del Tempesti di Rocca-Tederighi nella Maremma Toscana, che non istimolato da cupidigia di ricchezze, ma animato da naturale desiderio di giovare a'suoi famigliari ed al proprio paese, pose facilmente in non cale ogni speranza di acquistarsi nome con le opere dell' ingegno e si dedicò tutto alla vita faticosa e rischiosa del campagnuolo in Maremma tra le faccende del pastore e quelle dell'agricoltore. Chiudendo i libri scolastici non ripudiò la cultura dell'intelletto: si pose fra pastori e contadini, ma non abbandonò la gentilezza de' modi; divenne uomo d'affari, ma non mai soverchiamente affezionato alla masserizia e consecrossi a largizioni tutte benefiche. Egli per primo addimostrò nella sua provincia in quanto pregio fossero da tenere i concimi edificando appositi locali per raccoglierli e conservarli: primo diede esempio del potare gli ulivi e del sottoporre gli orti a regolare irrigazione. Ebbe vaghezza d' allevare le api, e tentò di costruire alveari così-

---

fatti che se ne potessero cavare le sciale senza uccidere i preziosi insetti. Deplorò i danni del soverchio tagliare le macchie, e mostrò con la semenza delle ghiande come gli sterili scopai si potessero convertire in utili boschi di querci, cerri, suvere e lecci. Diede l'esempio e vi aggiunse il consiglio, vinse con l' uno e con l' altro la renitenza di chi non sapeva staccarsi dalla consuetudine antica; e perchè anche i poveri divenissero agricoltori con bella generosità diede le proprie terre a chi non ne aveva; dividendole in frazioni, cedendole a mitissimo prezzo a chi le chiedeva, ed a poco a poco, si può dire, non vi fu famiglia che non avesse il suo campicello dove raccogliere i frutti delle proprie viti e de' proprii ulivi. Ei ecco un buon numero di possidenti, ecco tante coltivazioni parziali che, fecondate dal sudore, crescendo di mano in mano, saranno coll'andare del tempo ragguardevole accrescimento della prosperità del paese. Promosse l' educazione del popolo, l'agiatezza del povero, la fecondità e la salubrità della provincia. Morì nelle benedizioni di tutti. La figliuola sua di Siena, scriveva della seguente maniera al Shouar:

Unico conforto a tanto acerbo affanno mi è la certezza che non ho pianto sola la perdita dell'amato mio padre. Tutti quelli che l'hanno conosciuto, i miei patriotti particolarmente, hanno pianto come una numerosa famiglia, cui manchi il padre, e ne hanno onorata la memoria nel modo più affettuoso, più patetico che si poteva. E hanno ragione di piangere lui che spese 69 anni di vita ad amare e beneficare la sua terra natale! Egli risentì come proprie tutte le sventure di quella povera gente, mise la roba sua in comune alla loro; ne loro mai negò consiglio, sollievo, carità. Egli fu loro maestro di coltivazione, e fu esempio di lealtà, di modestia, di generosità, di onoratezza. Oh come vado superba di questa modesta eredità! Oh come son grata a que' miei poveri compatriotti degli attestati di amore tributati alla memoria del padre mio.

Invidiabile esempio. Un' associazione di codesti uomini benefici raggiungerebbe prontamente ed efficacemente lo scopo cui proponevo nelle borgate e nelle campagne a profitto della salute, della pulitezza e del ben essere delle classi laboriose.

BERNARDI.

www.internetculturale.it

caricato d'affari di Francia dei principii che il governo dell'imperatore si propone di seguire, concernenti i diritti de' neutrali per tutta la durata della presente guerra contro la Russia, il governo dell'Equatore ha dichiarato, con una nota in data del 28 settembre, che niun corsaro sarà armato, nè vettovagliato, nè ammesso ne' porti dell'Equatore, e che per la stessa ragione nessun equatoriano o straniero, residente sul territorio della repubblica, sarà autorizzato a prender parte ad armamenti di tal sorta.

— Una sotto-commissione scelta nel seno della commissione d'inchiesta delle stradeferrate dal ministero dell'agricoltura e de' lavori pubblici, è stata autorizzata d'andar ad esplorare le reti di linee ferrate belgiche e prussiane, a fine di ragguagliarsi sui provvedimenti di sicurezza novellamente adottati, e di prender nota di tutte le modificazioni e de' miglioramenti praticati dalle Compagnie nell'attivazione di queste vie di comunicazione.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie*:

La deliberazione presa giovedì (30 novembre) dalle Cortes di riconoscere come base dell'attuale edificio politico il trono e la dinastia d'Isabella II, dissipa il più gran pericolo da cui potesse essere ora minacciata la Spagna. Ecco infatti dileguati in tal modo tutti i sogni di repubblica ai quali aveva dato origine la rivoluzione di luglio. Il trono della regina Isabella II e la di lei dinastia sono ormai fuori d'ogni discussione e servono, come si è detto, di base alla costituzione politica che sta per darsi la Spagna.

Senza dubbio, le speranze repubblicane erano poco numerose, e si andavano, oltracciò, sempre più indebolendo, a misura che l'avvenimento che le aveva fatte nascere, si andava allontanando: ma elle accrescevano le incertezze degli animi e mantenevano quel disordine morale che proviene dal dubbio, e che, quantunque meno apparente, non è meno pericoloso di quello stesso disordine che proviene dalla violenza.

Da più mesi la Spagna non sapeva s'ella avesse un governo; non già che le bandiere dei partiti mancassero; ma la bandiera della nazione l'avresti cercata invano. Tutto era precario, perchè tutto poteva essere messo in questione.

Questo stato di cose è per buona ventura cessato, in seguito al voto solenne emesso ad una maggioranza immensa dalle Cortes nella loro tornata di giovedì. Il qual voto nazionale ristabilisce nel possesso della sua dignità, se non dei suoi diritti, la corona d'Isabella II.

I diritti del potere reale saranno determinati dalla Costituzione. Ma quel che importava di fare prima d'ogni altra cosa, gli era di fissare il punto di partenza, la base essenziale del patto fondamentale, di rialzare la monarchia e ristabilirla all'alto suo grado nelle idee, negli animi, nei partiti, inscrivendo il suo nome nel frontispizio stesso della Costituzione.

Tale è l'opera compiuta testè dalle Cortes, e che eserciterà (giova sperarlo) la più felice influenza sui destini della Spagna.

INGHILTEBRA

Londra, 2 *dicembre*. Ieri (1 dicembre) è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. Una mezz'ora circa dopo la riunione del consiglio, il visconte Palmerston è venuto a prendersi posto. Il nobile lord arrivava da Parigi. La seduta ha durato due ore.

Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 2 dicembre annunzia che lord Raglan ha fatto pervenire al duca di Newcastle, ministro della guerra di S. M. Britannica, una lista nominativa di tutti i generali, ufficiali, medici, chirurghi ecc., che si sono maggiormente segnalati, ed hanno acquistato diritti ad alte onorificenze.

— Un proclama del lords dell'ammiragliato proibisce la esportazione del piombo per ogni piazza dell'Europa al nord di Dunkerque, a meno di un'autorizzazione in proposito.

— Un dispaccio, pubblicato dallo *Standard*, conferma la notizia della partenza del duca di Cambridge, ammalato.

Giusta il *Times*, anche sir di Lacy Evans avrebbe dovuto lasciare l'armata per motivi di salute.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il maggiore-generale Bentinck che è stato gravemente ferito alla battaglia d'Inkermann, è giunto a Londra in uno stato soddisfacente. Egli ha avuto un lungo abboccamento con lord Hardinge.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ammiraglio Plumridge, che era in congedo, ha alzato la sua bandiera a bordo del *Neptune* di 120 cannoni a Portsmouth, e deve partire al più presto alla volta del Mar Nero con 1000 uomini di rinforzo. Il *Neptune* sarà seguito dal *Leopard* di 18 cannoni. Il contr'ammiraglio Bruce parte pel Pacifico a bordo del *Monarch* di 84 cannoni. Il *Magdalena*, arrivato dalle Antille, partirà pel Mar Nero mercoledì, 6, recando anch'esso rinforzi. Sei piroscafi a elice sono stati noleggiati per trasportare in Crimea baracche di legno per 4000 uomini.

— Ecco, secondo il *Globe*, la lista de' navigli, perduti o danneggiati, nel Mar Nero:

« Nella baia della Katscia, sono stati gettati alla costa: il *Pyreneus*, il *Granges*, il *Rodwell*, il *Lord Raglan*, il *Tyrane*. Gli equipaggi si sono salvati. Il *Pyreneus* è stato bruciato. Il *Danube* si è perduto all'altezza del capo Cherson, ma l'equipaggio s'è salvato.

Ad Eupatoria, hanno perduto i loro alberi vari navigli da trasporto di S. M., il *Glendalong*, il' *Harbinger*, il *Georgiana*.

A Balaclava, furono spezzati contro gli scogli, il *Prince*, il *Resolute*, il *Kenilworth*, il *Wildewove*, il *Progress*, il *Wanderer*, il *Malta*. Si sono perduti molti uomini; 30 o 40 si salvarono sugli scogli. Vari altri navigli soggiacquero ad avarie più o meno gravi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 1 *dicembre*. Il partito favorevole alla Russia veniva rallegrandosi che l'Austria abbia sottoscritto l'articolo addizionale al trattato d'aprile, scorgendo in questo una specie d'avvicinamento alla Russia. A rintuzzare però tali allegazioni, il *Corriere Italiane* pubblica un articolo, dal quale togliamo i seguenti brani:

« L'Austria, dicono sempre i cavalieri crociati, ha accettato i quattro famosi punti, quale base di diparto per le future trattative di pace.

A questo loro errore volontario od involontario, crediamo dover rispondere che l'Austria certamente non si opporrà ed anzi forse raccomanderà alle potenze occidentali di prendere in riflessione le offerte russe, circa i quattro punti, qualora queste fossero sincere; ma del pari non potrebbe che trovare altamente giustificata una ripulsa della Francia e dell'Inghilterra, dopo i sacrifici da loro fatti per la causa che è causa europea, e alla quale anche l'Europa centrale avrebbe dovuto già prima d'ora prestare qualche appoggio maggiore del suo concorso morale.

Noi persistiamo oggi come ieri ed avant'ieri a scorgere, ad onta delle declamazioni di alcuni giornali, nell'accordo testè stabilito fra l'Austria e la Prussia, un fatto avventuroso che rende impossibile che la Germania possa divenire causa e teatro d'una guerra europea, e impedirà che la storia abbia da registrare l'onta che i tedeschi fossero stati gli avvocati ed i difensori del Moscovita contro tedeschi e confederati.

Il trattato d'aprile non poteva allontanare l'Austria dalle potenze occidentali, e l'articolo addizionale ora aggiunto nemmeno ebbe nè poteva avere lo scopo d'alterare minimamente la buona armonia e l'accordo esistente fra l'Austria e le potenze dell'Occidente.

In Francia ed in Inghilterra l'avvenimento consumato in Vienna, e di cui parliamo in questo articolo, non avrà prodotto la soddisfazione che produsse fra noi, e ciò è naturale: la Francia e l'Inghilterra che lottano sino ad ora sole per l'indipendenza della Turchia e dell'Europa, vogliono alleati attivi, domandano baionette e cannoni e non trattati ed articoli addizionali, nè saremo noi quelli che taccieremo di soverchie tali pretese: ma la Francia e l'Inghilterra non devono accusare l'Austria della lentezza colla quale essa procede, ma bensì i riguardi che questa potenza è costretta ad osservare verso il restante della Confederazione germanica, i di cui Stati nella massima parte fanno dipendere la loro politica dal successo delle armi. »

Prussia. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana* del 28 novembre:

« Noi abbiamo finora esaminato la questione delle quattro guarentigie ne' loro rapporti generali rispetto alle circostanze politiche attuali. Ora ritorniamo sullo stesso argomento, per vedere particolarmente quale sia la posizione de' governi tedeschi. »

Se noi segnalammo le quattro guarentigie come il più acconcio punto di partenza per le trattative di pace, ciò fu perchè esse, da un lato stavano nel più stretto rapporto colla primitiva occasione della guerra, e perchè per altro lato assicuravano per lo avvenire la pace in Oriente per mezzo della guarentigia delle potenze occidentali. Il gabinetto prussiano ha espresso ripetute volte a Pietroburgo la convinzione che una pronta e sincera adesione a quelle proposte poteva schiudere una strada ad un pacifico scioglimento della questione.

Si può forse dar colpa al gabinetto di Berlino, se ora, ottenuto (come si dice) il consentimento della Russia, nè a Londra, nè a Parigi, dove le quattro guarentigie furono proposte, nè a Vienna, dove si era già in procinto di appoggiarle armata mano, noi sosteniamo che quelle domande non devono soggiacere ad un semplice rifiuto? Oppure dovremo noi, giusta una nuova politica, credere che esse hanno valore solo quando non sono accettate? Noi crediamo più ragionevole il pensare che le potenze occidentali non possono a meno di scorgere nella totale accettazione del loro programma un'alta soddisfazione ed una malleveria sicura pel ristabilimento dell'equilibrio europeo. Per le potenze tedesche, questo è fuor di dubbio.

Noi possiamo con ogni ragione esprimere la fiducia che tutti i governi tedeschi, nell'accettazione del programma d'agosto per parte del gabinetto di Pietroburgo troveranno una base acconcia al ristabilimento d'una pace durevole, e si sforzeranno di promuovere un accordo fra le potenze belligeranti: sulla zelante cooperazione dell'Austria tanto maggiore assegnamento facciamo, in quanto che il gabinetto di Vienna, con solenni impegni collegò la sua politica alle quattro guarentigie. »

— *Berlino*, 2 *dicembre*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera ha rieletto il conte di Schwerin a presidente, ed i signori Arnim di Kalten e Betman-Hollweg a vice-presidenti.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il testo dell'articolo addizionale, sottoscritto dall'Austria e dalla Prussia; eccone i termini:

« Lo stato sempre minaccevole degli affari d'Europa indusse le eccelse corti di Vienna e di Berlino ad avere riguardo alla necessità di un accordo atto a rendere complute le disposizioni del trattato del 20 aprile.

Gli augusti sovrani si sono accordati in questo, che, per quanto riguarda il trattato del 20 aprile, ampliato dalla risoluzione federale del 24 luglio, conviene sovra tutto agire in comune, per indurre la Dieta ad accettare la base di future trattative di pace, base che sia riconosciuta convenevole.

Essi riconoscono che una tale base trovasi nei quattro punti preliminari, per l'accettazione dei quali l'Austria e la Prussia si adoperarono di già presso la corte di Russia, e si adopereranno secondo le circostanze, per procurare a questa base accoglimento favorevole.

Quantunque la speranza di un avviamento verso un accordo pacifico si colleghi all'accettazione di questa base, la condizione generale dell'Europa, e la necessità di conseguire la pace con maggiore efficacia, richiedono che tutta l'Alemagna operi concordemente.

Guidato da questo pensiero, ed apprezzando tutti i pericoli che possono risultare per l'Alemagna da un'aggressione contro le truppe austriache, non solamente se i russi entrassero sul territorio austriaco, ma anche nei Principati, S. M. il re di Prussia, in virtù del presente atto, si assume rispetto al suo augusto alleato, S. M. l'imperator d'Austria, l'obbligo di un'assistenza, anche in quest'ultimo caso, e confida pure che gli altri confederati tedeschi attesteranno e proveranno, al bisogno, coll'accettare il presente articolo addizionale, uguale sollecitudine ad offrire assistenza all'Austria.

TURCHIA

Adrianopoli, 29 *novembre*. Scrivono al *Lloyd*, che la città di Adrianopoli serve ora di luogo di riunione alla cavalleria francese. Si tosto che il concentramento sarà operato, una parte di queste truppe si dirigerà al nord sul Danubio, ed il rimanente verrà portato all'est sopra Burgas. Uno squadrone di grossa cavalleria era partito il 19 per la Crimea. Quando sarà incominciata la spedizione contro la Bessarabia, la riserva dell'esercito francese rimarrà in Adrianopoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.

INTERNO. — *Torino*, 6 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 5 dicembre 1854.

Aperta la seduta il Sindaco annunzia la morte del consigliere cav. Giorgio Bellono, avvenuta il 4 corrente. Crede il Sindaco essere interprete del giusto e vivo dolore del Consiglio comunale lamentando la grave perdita di un cittadino egregio, le cui splendide doti di cuore e di ingegno furono mai sempre adoperate in pubblico e privato vantaggio, e la cui vita costantemente operosa, anche fra le amarezze, non ebbe mai altro per iscopo che il far sagrifizio di sè per promuovere con ogni potere il bene, ed obbedire alle nobili ispirazioni dell'animo suo.

Il Sindaco riferisce successivamente una deliberazione del Consiglio delegato colla quale approvò la proposta fatta da alcuni proprietari in Borgo S. Donato di trasportare e coprire a loro spese un tratto del canale di Torino, cedendo in loro proprietà quella parte dello stesso canale che sarebbe abbandonata; il Consiglio comunale approva la succitata deliberazione, e quindi due altre riflettenti la cancellazione di un'iscrizione ipotecaria a favore de' signori Gilardi e Tardi, e la nomina di un ricevitore di sale e tabacchi in Lucento.

Finalmente il Consiglio approva altre 15 deliberazioni prese in via d'urgenza dal Consiglio delegato, colle quali fu il Sindaco autorizzato ad accettare transazioni ed a sostenere o muovere liti a tutela de' diritti municipali.

Svizzera. *Berna*, 4 *dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta ticinese* il seguente dispaccio:

« Il Consiglio nazionale fu aperto sotto la presidenza del decano d'età sig. Sidler. Fu nominata la Commissione per l'esame de' poteri. Il Consiglio degli Stati ha nominato presidente il sig. Kappeler, vice-presidente il sig. Fornerod. Il ministero austriaco ha informato essere aperto il telegrafo di Bukarest. »

Alemagna. *Vienna*, 1° *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'imperiale ambasciatore francese presso questa corte imperiale, sig. de Bourqueney, venne ricevuto mercoledì a mezzogiorno in udienza speciale da S. M. l'imperatore, udienza che durò più lungamente del consueto.

— Lord Russell, addetto all'ambasciata inglese di Costantinopoli, e che, come altre volte abbiamo annunciato, trovasi da vario tempo in questa capitale, partirà fra breve alla volta del Bosforo, onde assumere le sue nuove mansioni.

— Ecco il testo dell'ordinanza che leva lo stato d'assedio nella Transilvania:

Sua Maestà Imperiale Reale Apostolica, con sovrana risoluzione del 30 novembre a. c., si è graziosissimamente degnata di ordinare:

1. A cominciare dal 15 dicembre 1854 verrà levato lo stato d'assedio nel granprincipato di Transilvania.

Da questo giorno quindi avranno da entrare le competenti autorità civili ed i competenti giudizi in questo granprincipato nella regolare sfera d'attività loro assegnata, ed avranno da assumere gli affari di loro spettanza, fino ad ora amministrati dalle autorità militari e dai giudizi di guerra.

2. Le inquisizioni di civili pendenti presso i giudizi di guerra, nelle quali fino al 15 dicembre 1854 non fosse pronunziata una sentenza, eccettuati quei casi contemplati nel codice penale del 26 maggio 1852, ne' quali anche persone di condizione civile sono assoggettate a giudizi militari saranno da rimandarsi ai competenti tribunali civili-criminali e da proseguirsi dai medesimi.

Colla presente si portano a comune cognizione queste sovrane risoluzioni.

Bar. *de Bach* m. p. — Bar. *de Krauss* m. p.
Bar. *de Bamberg* m. p. — Bar. *de Kempen* m. p.

Principati Danubiani. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Scrivesi dai Principati Danubiani in data 22 novembre, che le prime truppe turche passarono il fiume Sereth presso Vadeni e Manfreni il 12 di quel mese, e che 5,000 uomini trovansi ormai nella Moldavia. Queste truppe formano l'avanguardia e stanno sotto gli ordini di Mehemed Sadik bascià, il quale ha ormai rilasciato un proclama ai moldavi.

I turchi marciano al sud della Moldavia verso il villaggio Satunou, donde, per quello che si dice, verrà effettuato il passaggio nella Bessarabia.

I turchi lasciarono in tutti i piccoli luoghi della Moldavia piccole guarnigioni.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 5 *dicembre*.

Dispacci di Vienna dicono che se fra tre mesi la Russia non avrà accettato i quattro punti, il trattato di alleanza fra le tre potenze occidentali sarà messo in esecuzione.

Parigi, 6 *dicembre*.

(Estratto dal *Moniteur*)

Bukarest, 4 *dicembre* — *Sebastopoli*, 25 *novembre*. Gl'inglesi hanno preso ed occupano un ridotto russo difeso da 9 cannoni.

Copenaghen, 4. Il risultamento delle elezioni non essendo stato favorevole al ministero, il re ha congedato i ministri.

Madrid, 4. Le Cortes con la maggioranza di 146 voti contro 40 hanno dato un voto di confidenza al ministero, che ha quindi ripigliato il suo uffizio.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

6 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in in liq. 87 p. 15 xbre 87 87 50 87 p. 31 xbre 87 25 50 p. 31 xbre
C.d. matt. in c. 86 60 25 86 86 75 25 86 86 25
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 84 84 25
C. della matt. in c. 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 572 50 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 560
Az. Cassa sconto Torino C.d. g. p. d. b. in c. 295 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 Sbre C. d. g. p. d. b. in c. 515 in liq. 510 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 500 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 467 468 p. 31 xbre 470 p. 31 genn.
C. della m. in liq. 460 p. 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p.d. la b. in liq. 253 p.15 xbre 250 p. 31 detto

Borsa di Parigi, del 5 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	73 20 72 50
id. . . 4 1/2 0/0	» »	96 00 96 00
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
	prima quotazione.	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	85 50	85 25 » »
id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	» » » »

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'annuo assegnamento di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 4 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

MINES DE VALDIBLORA ET RORA'

Le Gérant de la Société des mines de Valdiblora et Rorà a l'honneur de prévenir MM. les actionnaires, qu'en vertu des art. 34 et 39 des Statuts, ils sont convoqués en *Assemblée Générale extraordinaire* pour prendre connaissance des rapports favorables qui lui sont faites par un ingénieur récemment envoyé en inspection aux mines, et par suite, délibérer sur diverses modifications à apporter aux Statuts et autres propositions qui lui seront faites.

La réunion de l'*Assemblée Générale* est fixée au mercredi 27 décembre 1854 à deux heures de l'après midi; elle aura lieu au siège actuel de la Société, 29, rue S. Georges à Paris.

D'après le dit art. 34, pour être admis à l'Assemblée, il faut posséder au moins *cinquante actions* et les déposer *quinze* jours avant la réunion.

Les dépôts seront reçus:

A' Paris, au siége actuel de la Société.
A' Marseille, chez M. W. Puget, corresp. de l'agence.
A' Nice, chez M. P. Seris, agent de la Comp.

Nice, le 27 novembre 1854.

Le Gérant EMILE REBOUL et C.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti della medesima che domenica prossima, 10 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina a gaz, avrà luogo un'altra riunione dell'Assemblea generale per intendere il rapporto della verificazione della contabilità ed il verbale dell'Assemblea generale del 3 corrente.

IN VIGONE

Da vendere o da permutare con stabili posti altrove, CASA civile di 30 e più membri, e 4 case rustiche, con aie, prato, campi, boschi, alteno ed orti, di ettare 15, 20 (giorn. 40) circa.

Dirigersi al Sellaio Caffarato presso la chiesa di San Tommaso.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Martedì, 12 del corrente, si procederà, nella casa Rosso, stradale del Re, piano terreno, num. 3, alla vendita per mezzo di pubblici incanti di una quantità di mobili eleganti e di moderna costruzione.

Torino, il 5 dicembre 1854.

A. CASALEGNO *Misurat. ed Estim.*

VENDITA VOLONTARIA

nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l' 11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Di 28 lotti di TERRENI FABBRICABILI, fuori Porta Palazzo, situati dirimpetto ed a notte del Palazzo Reale, facienti parte dei terreni destinati per l'erezione del Borgo Albertino.

Gli incanti preparatorii avranno luogo li 5, 12 e 19 corrente dicembre, ed in quest'ultimo giorno alle ore 11 di mattina, per opera e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Filippo, num. 21, 2.° piano, ove sono visibili le condizioni, perizia e piano, seguirà il definitivo deliberamento.

Torino, il 1.° dicembre 1854.

Notaio Borgarello.

DA AFFITTARE

Presentemente: APPARTAMENTO in piazza S. Carlo, n. 9, piano 2°, di 11 camere mesc.e a nuovo, prospiciente per 9 finestre verso piazza, e cantina;

Al 1° Aprile prossimo

Varii MAGAZZINI al piano terreno e nei mezzanini, aventi accesso dalla porta n. 28, verso la via della Provvidenza,

E grande APPARTAMENTO al secondo piano in detta piazza di S. Carlo, n. 7, pure prospiciente per 9 finestre verso la piazza, e 2 cantine.

Dirigersi al portinaio n. 9, piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

CALCOLO DECIDOZZINALE

Il leggere gli sperticati elogi fatti al **Calcolo decidozzinale** del barone Silvio Ferrari nel *Bollettino delle Scienze, delle Lettere, ecc.* n. 77 del 15 scorso agosto, da una persona che si qualifica conoscitrice da vicino dell'autore, m' generò il pensiero di confrontarli coll'opera stessa, nel dubbio che l'amicizia abbia potuto aver parte in essi.

Postomi a leggerla fece in me grata impressione, il veder questo calcolo dedicato alla nazione inglese e contemporaneamente portare in fronte per epigrafe un estratto della famosa opera di Luigi Napoleone Bona parte *sur le passé et l'avenir de l'artillerie*, quasi l'autore dicesse all'Inghilterra di prenderlo sotto la sua protezione, ed all'imperatore dei Francesi ch'egli non intende di detrarre alla gloria ben dovuta alla Francia, per la creazione del metrico decimale sistema, di cui il decidozzinale non farebbe che portare i vantaggi al sommo grado.

Passato ad esaminare l'intrinseco, ritrovai semplice il metodo decidozzinale in cui, aggiunti 2 nuovi caratteri numerici agli attuali arabici, è conservato il nome *dieci* all'unione dell'uno col zero, questi acquisterebbe il valore d'una dozzina, e restano così uniti insieme i vantaggi tutti del decimale metrico sistema colla divisibilità della dozzina.

Non solo l'autore stabilisce qual principio teorico *essere il dodeci il numero preferibile a qualsiasi altro per esser base d'un sistema di numerazione dell'aritmetica*, ma entrando nel confronto tra i vantaggi del suo sistema, e quelli del decimale metrico, ha pienamente dimostrato essere d'essi grandissimi ed incommensurabili, da potersi alla quarta potenza ravvisare stare come 72 a 1.

Qui a vece d'aver fine l'opera, essa si estende nell'interesse della scienza a dividere il circolo, il meridiano terrestre e il giorno, in modo uniforme sopra potenze di dieci, ed a stabilire sulla decimamilionesima parte del meridiano terrestre il decidozzinale metro, che denonima *canna*, abbandonate sia le anteriori divisioni del circolo in 360 gradi e del giorno in 24 ore, sia la decimale del circolo in 400 gradi, e del meridiano terrestre in 40000000 di parti, divisioni queste che l'autore o serva dipartirsi dalla base del decimale sistema, secondo cui tutte le unità dovrebbero essere divise da dieci in dieci.

Conseguenza della sua divisione dimostra che dato l'equatore di ampiezza uguale al meridiano terrestre, il sole percorrerebbe apparentemente in un minuto terzo di tempo un metro decidozzinale, in un secondo cento, in un primo diecimila, corrispondenti ad un grado decidozzinale, in un'ora un milione, ed in dieci ore compirebbe il giro diurno.

Il sovra esposto è sviluppato nelle prime tre parti, nella quarta applica le norme decimali delle misure, pesi e monete al sistema decidozzinale. Qui trattandosi di semplice applicazione le tocca di volo, e per curiosità scientifica espone il pensiero totalmente nuovo di una unità di peso, che sia sottomultiplo del peso della massa terrestre, che già serve per unità di peso onde calcolare la gravità di alcuni corpi celesti.

Nella quinta prendendo ad applicare le prime quattro operazioni aritmetiche al sistema decidozzinale, dimostra null'altro esservi di nuovo da apprendere fuorchè l'abbaco decidozzinale.

Nel vedere lo svolgimento di questi principii, nell'esaminare i due rami uniti all'opera, in cui primeggiano la sesta parte del decidozzinale metro in giusta misura; un semicircolo graduato, coi gradi decidozimali e sessagesimali, in rapporto fra di loro; un orologio geografico portante nel quadrante e le 10 ore decidozzinali coi rispettivi minuti, e le 24 o e attuali, in rapporto tale che basta il solo indice orario per additare ore e decine di minuti d'ambo i sistemi; finalmente nel vedere le 6 tavole numeriche, tra cui la terza che porge i quozienti e gli avanzi nelle divisioni, ebbi a convincermi che non sono punto esagerati gli elogi dell'autore del suddetto articolo, e che per giusti verranno ravvisati da que dotti, i quali seguiranno il consiglio della lettera inserita nel n. 494 del *Parlamento*, « che l'opera *non venga giudicata dal titolo solamente, ma bensì dopo maturo esame della medesima.* »: al quale consiglio un altro ne aggiungo, che venga l'opera giudicata dalla sua utilità, e non dalla difficoltà d'introdurla in pratica, cosa che dipende dall'economia pubblica, e che maggiore o minore diventa secondo i paesi ed i tempi.

R. L.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO IN TORINO
al magazzino di S. **Woog**, *via Nuova*, 17

PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO signorile di 5 grandi camere con vista sulla piazza S. Carlo, cucina a parte, ed altra camera grande per le persone di servizio, sottotetto e 2 cantine, posto nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, visibile dalle ore 11 alle 12 1/2 meridiane. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo Natale*

Amplissimo MAGAZZINO sotterraneo, della superficie di metri 500, bene aerato, asciutto e rischiarato da aperture a mezzodì e a notte. — Recapito alla Segreteria della R. Opera delle Rosine, Torino.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, in questa città. — Per le condizioni dirigersi ai fratelli Fresia di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n.* 17, *Torino*

È uscito il secondo volume della

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

in continuazione a quella del SALUZZO

DI **FERDINANDO PINELLI** MAGGIORE IN RITIRO

Questo volume comprende dal 1796 *al* 1831

Prezzo del volume separato Fr. 7.

Prezzo d'associazione all'Opera completa (3 vol.), fr. 15

Coloro che dalle Provincie desiderano abbuonarsi all'Opera intiera, per avere i due primi volumi non hanno che a dirigere un *vaglia* postale di L. 10 all'Autore, od alla Libreria T. Degiorgis, in Torino.

Fra sei mesi vedrà la luce il 3.° ed ultimo volume che comprende dall'avvenimento di Carlo Alberto al trono, sino alla resa di Roma (1831 a 1850).

Tipografia SPEIRANI e TORTONE Tip.-Librai, *Piazzetta S. Francesco d'Assisi, Torino:*

QUESTIONI DI STATO

del Conte **SOLARO DELLA MARGHERITA**

COMPETENTE MANCIA

A chi presenterà alla Ricevitrice del lotto, banco n. 15, in Torino, un biglietto dell'estrazione 25 novembre, avente il n. 278 di registrazione, portante i numeri 3, 9, 21, 28, vincente la somma di L. 1650, stato pagato il 2 dicembre corrente.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mene vient encore de délivrer de ces affections la Sœur Marie Annunciade de l'hopital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Sion; la Sœur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mene.

Seul dépot chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'fluide acustique 6 fr. le fl con.

REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE
in Torino, via delle Rosine, num. 3

STABILIMENTO per la confezione di vestimenta da uomo e di uniformi militari con un assortimento di stoffe relative.

LABORATORIO per ogni genere di cucito di lingeria da tavola, di camicie ed articoli di corredo; come pure per ricami sul canevaccio, sulla mussola e simili. Si eseguiscono pure commissioni per suppellettili di chiesa, come paramenta ed oggetti di lingeria, dei quali si prende anche l'incarico della soppressatura e rappezzamento.

AVVISO

Due CAFFÈ, uno con trattoria, posti nel centro di questa città ed in favorevole posizione, da rimettere al presente ed a vantaggio e condizioni, con mora, ed occorrendo anche con sborso di una somma a mutuo in contanti, e mediante cautela, ovvero con cambio di stabili.

Dirigersi al R. liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via di S. Francesco d'Assisi, n. 12, piano 2°.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170[m.], e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

FALLIMENTO

di Paolino Giuseppe, già droghiere in Torino, piazza Carignano, casa Pollone.

I creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Paolino Giuseppe sono avvisati di comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Francesco Cravosio, giudice commissario, il 15 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 30 novembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Enrico Devachery, già liquorista in Torino, via del Senato, n. 21, *casa Bellono.*

Si avvisano i creditori di Enrico Devachery, a rimettere fra giorni 20 al sig. Gio. Gili, pristinaio di S. A. R. il Principe di Carignano, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 27 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Francesco Gerbaldo, già negoziante in chincaglierie nella città di Mondovì.

S'avvisano i creditori verso detto fallito che per gli effetti di cui all'art. 578 del codice di commercio, venne dal sig. giudice commissario avvocato Ferdinando Gatti fissata monizione alle ore 9 antimeridiane del 15 corrente dicembre.

Mondovì, il 4 dicembre 1854.

Notaio Giuseppe Tallone segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 289 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI 7 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero. — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 165, Fuechurch Street City.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Esteri (*franco ai confini*)	» 50	26	13
» Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
» detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda di Pietro Salvini fu Gio. Antonio di Stradella, diretta ad ottenere facoltà di occupare un tratto della scarpa della strada reale per Piacenza, della superficie di metri quadrati 44 38, all'oggetto di prolungare sul medesimo una casa che proporrebbesi di costrurre in altro terreno di sua proprietà ivi attinente;

Visto il relativo tipo del geometra Prielli in data 4 novembre 1853, non che il parere dell'ingegnere della provincia di Voghera del 13 stesso mese, col quale, nel prescriversi le norme dell'occupazione del terreno e delle opere in progetto, ne viene peritato il valore in L. 197 49;

Vista l'obbligazione sottoscritta dall'impetrante il 25 ora scorso settembre, di corrisponderne il prezzo nella somma di L. 250, e di uniformarsi alle altre condizioni dal detto Ingegnere prescritte;

Visto il Regolamento annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 1 e 2) e la Legge 23 marzo 1853 (art. 13);

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 10 del mese di novembre presente anno;

Ritenuto che per la situazione e natura del terreno di cui trattasi, tale alienazione riesce utile alle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le finanze dello Stato sono autorizzate a consentire a Pietro Salvini fu Gio. Antonio, l'occupazione del tratto di scarpa della strada reale di Piacenza, di fronte all'abitato del comune di Stradella, della superficie di metri quadrati 44 38, distinta con tinta rossa nel tipo del geometra Prielli, anzimenzionato, per l'uso proposto, e sotto l'osservanza delle norme prescritte come sopra dall'ingegnere della provincia di Voghera.

Tale occupazione avrà luogo, mediante il correspettivo di L. 250 da pagarsi dal detto Salvini, all'atto della stipulazione dell'instrumento relativo, oltre alle spese dell'instrumento stesso.

Art. 2. L'Intendente della provincia di Voghera è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del Direttore demaniale di Alessandria, o di chi ne farà le veci, qual rappresentante delle finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti, col presente Decreto, il tipo del geometra Prielli 4 novembre 1853, ed il parere dell'ingegnere della provincia di Voghera 13 stesso mese, ordinati dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dat. a Torino, il 30 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste;

Con Decreto del 17 novembre scorso ha nominato il volontario

Facelli Aristide, applicato di quarta classe in surrogazione di Dégravel Giovanni demissionario;

Con successivi Decreti del 22 novembre e 3 dicembre volgente ha collocato a riposo per età avanzata:

Fava Giuseppe, direttore di quarta classe, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento d'una pensione, ed ha promosso

Sappa Gio. Angelo, a direttore di quarta classe;

Erede Marc'Antonio, id. di quinta classe;

Schellini Giovanni, ad applicato di prima classe;

Costa Alberto, id. di seconda classe;

Cambiaggio Paolo, id. di terza classe;

Verani Bartolomeo, id. di quarta classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 dicembre.*

La Camera dei deputati, nella seduta d'oggi, terminò la discussione del progetto di legge sulle privative per invenzioni e scoperte, che fu vinto con 95 suffragi contro 7. Fu parimenti discusso ed approvato il progetto per una maggior spesa sulla stradaferrata da Quarto a Solero, con 73 voti contro 31.

In ultimo si approvarono tutte le categorie del bilancio di grazia e giustizia pel 1855.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Ghiardi Teresa nata Scala contrib. Biava Giacomo richiedente	59	1848 9 xbre	50 »	Stabili	Ivrea
2	De Bayer cav. Adolfo	16	1848 208bre	6 »	Crediti ipotecari	Torino
3	Comune di Lombriasco contrib. Reineri Andrea richiedente	7	1848 1 9bre	70 »	Stabili	Pancalieri
4	Quaranta Luigi contrib., Quaranta Matteo richiedente	72	1849 22 feb.	60 »	id.	Peveragno
5	Bersano Anna Maria fu Antonio contrib., Bersano Giuseppe e Pietro richiedenti	6	9 maggio	50 »	Crediti ipotecari	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 12 9bre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Arrivi e Partenze. — Ieri proveniente da Firenze era di passaggio per Torino lord Mulgrave, deputato alla Camera dei comuni d'Inghilterra, che si reca a Londra per prender parte ai lavori legislativi della sessione del Parlamento inglese, che incomincia martedì prossimo.

Forni di Torino. — Avendo il Municipio, nell'interesse della classe povera, stabilito di far valere nell'invernale stagione i proprii forni, si avverte che il prezzo del pane è fissato

a cent. 50 il chil. per il pane casalingo
a » 40 » per il pane bruno.

La vendita si fa presso gl'infradesignati i quali debbono venderlo al prezzo sovra indicato essendo già loro corrisposto un equo sconto, e che debbono tenere affisso presso il loro negozio un cartello apposito loro distribuito dal Municipio.

Robino Giuseppe, via del Senato, casa Ravicchio, n. 9.
Aliberti vedova, via Borgonuovo, casa Cravero, num. 21.
Barbero Maria, via del Soccorso, casa Borromeo.
Morino Antonio, Porta Palazzo, casa Aprile, avanti il caffè Tortona;
Mosso Michele, via Gagliari, casa Ajmar, n. 2.
Borassio Francesco, Borgo S. Donato.
Miletto Gaspare, piazza Carlo Felice, casa Calosso, n. 8.
Collo Giovanni, via delle Rosine, casa Scotti, la prima bottega a sinistra sortendo dai portici di Po.
Aquila Vincenzo, via dei Fornelletti, casa Tua, n. 2.
Ferroglio Giacomo, Borgo S. Donato, via della Fucina, casa Caffarelli.
Magra Giuseppe, via S. Maria, casa Raby, n. 5.
Tognone Catterina, via della Madonetta, casa Scarrone, num. 13.
Villata G. B., viale S. Maurizio (Vanchiglia), casa Noli, num. 3.
Caglieri Giuseppe, via del Palazzo di Città, casa Rizzetti, sotto i portici del *Corpus Domini*.
Astigiano Giuseppe, viale S. Massimo, casa Mazzucchetti.
Marchetti Paola, via delle Quattro Pietre, casa Demaniale, num. 8.
Cornetto Luigi, via Partitore, casa Castelli.
Pagliero Antonio, via S. Dalmazzo, casa Costa, n. 2.
Guerra Pietro, via dei Due Bastoni, casa Durando, n. 4.
Siccardi, Borgo Dora, casa Bocca.
Pedemonte, piazza Emanuele Filiberto, accanto al Caffè degli Amici.
Grosso Martino, via della Meridiana, piazza Bodoni, casa Botto, num. 14.
Boella, piazza S. Massimo, casa Daziani.
Gabriola Giovanni, al Borgo della Madonna del Pilone.
Montiglio Giovanni, via dell'Arco, num. 1.
Razzorra Andrea, via S. Mauro, casa Bertola.

Nella bottega presso i molini di Dora si fa inoltre la vendita al minuto di paste ai seguenti prezzi, ogni chilogramma:

Prima qualità cent. 80
Seconda id. » 70
Terza id. » 50

Nel magazzino all'ingrosso oltre ai suddetti prezzi viene fatto uno sconto per le quantità eccedenti i 5 miriagramma.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 16 di dicembre p. v., alle ore 11 antim., in quest'ufficio d'intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita delle piante demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Piante di quercie e sugheri delle foreste Demaniali situate nel territorio del comune di Bultei, provincia di Nuoro, in numero di 7100 ripartite nelle regioni infraindicate, cioè:

Piras de Duas	N. 300
Sa Ide	» 400
Sa Pruna	» 400
Riu de Concas	» 1000
Baddes de su ru malu	» 3000
Baddes su Conchinargiu	» 2000
Totale	N. 7100

Sul prezzo di perizia di lire tre per caduna, ed in totale di . . . . . L. 21300

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto delle piante demaniali suddette, è invitato a presentarsi nel sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del mon tare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da alienarsi vengono esposte in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti dovranno inoltre preventivamente farsi inscrivere nell'apposito registro tenuto nella segreteria di quest'ufficio d'Intendenza generale.

Entro il termine di giorni trenta a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 15 gennaio 1855, sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

In tre uguali rate, di cui la prima per un giusto terzo, appena comunicata all'acquisitore l'approvazione del contratto, e così prima di por mano al taglio, e le altre due una nel gennaio del 1856, e l'altra nel gennaio 1857 prima di por mano alla continuazione del taglio stesso.

Il taglio delle piante suddette, ed ogni relativa operazione dovrà essere ultimato in tutto dicembre 1857, ripartite le piante da recidersi annualmente, cioè: nel 1855 N. 2367, nel 1856 N. 2367, nel 1857 N. 2366.

Qualora però il deliberatario credesse di sua convenienza l'eseguire il taglio in un solo anno, gli sarà dietro apposita domanda accordato, con che in tale caso paghi l'intiero prezzo del deliberamento prima di por mano al taglio.

Il deliberatario dovrà presentare dopo seguito il definitivo deliberamento una malleveria col deposito in danaro od in cedole del Debito pubblico redimibile per l'ammontare di L. 7,100.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore, come pure quelle d'assistenza al taglio e collaudazione.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 16 settembre 1854, dei quali è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 11 novembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario-capo C. Levamis.

SVIZZERA

Anche la corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo* conferma che il Consiglio federale, accettando i pieni poteri confertigli dal Ticino, ha messo per condizione che il Ticino facciasi rappresentare da un deputato alle relative conferenze.

— È smentito che l'ambasciatore inglese abbia invitato il Consiglio federale ad abbandonare la neutralità in certi casi.

— I signori Hungerbuhler, Peyer im Hof e Kern vanno a Bregenz a rappresentare la Svizzera in una conferenza di delegati di Baden, Wurtemberg, Baviera ed Austria, destinata a convenire alcune misure per agevolare il commercio, la navigazione, e la polizia sul lago di Costanza.

www.internetculturale.it

BERNA. Il Gran Consiglio nella sua tornata del 29 novembre, con voti 189 contro 11, ha ratificato la convenzione colla società della strada ferrata centrale.

A consiglieri degli Stati, il Gran Consiglio ha nominato i signori Stampfli e Boivin.

VAUD. Il Gran Consiglio nelle sue ultime sedute si è occupato di quistioni federali. Esso ha mantenuto le precedenti sue risoluzioni relative al Ticino portanti d'esprimere al Consiglio federale il voto che la quistione del Ticino coll'Austria sia terminata al più presto possibile e in maniera che soddisfaccia agl'interessi dei ticinesi, e di dichiarare che il Gran Consiglio non dubita che l'autorità federale resisterà ad ogni pretensione contraria all'onore ed all'indipendenza della Svizzera. Esso confermò pure il suo voto contrario al nuovo sistema di pesi e di misure; ma quanto a quelli che riguardano la centralizzazione, colla maggioranza di un voto, rifiutò la proposizione della maggioranza della commissione di dichiarare che il cantone di Vaud con tutte le sue forze resisterebbe agli atti delle autorità federali che tendessero a menomare la sovranità cantonale ed a centralizzare più che non sia fissato dal patto federale.

TICINO. Al nuovo consigliere di Stato sig. Motta fu assegnato il dipartimento di pubblica educazione.

— Una notificazione del Consiglio di Stato rende noto avere il Consiglio federale approvata la legge ticinese sulla stampa, ad eccezione degli art. 3 § 1 e 4, art. 14, § 2, art. 23 e 31.

FRANCIA

PARIGI, *4 dicembre*. Un decreto imperiale del 25 novembre, inserito nel *Bulletin des Lois* d'oggi, apre sull'esercizio 1854 un nuovo credito straordinario di 25,700,000 fr. pel pagamento delle spese straordinarie risultanti dall'invio di altre due divisioni in Oriente, e da circostanze di guerra urgenti ed impreviste.

— Leggesi nella *Presse*:

Un giornale annunzia che la salute del sig. Bineau, ministro delle finanze, dà le più vive inquietudini. Vi è stato venerdì un consulto di medici. Parlavasi d'un viaggio a Nizza, ma non è molto probabile che il malato possa sopportare questo trasloco. L'imperatore, assicurasi, ha indirizzato al sig. Bineau una lettera affettuosissima.

— Scrivono da Marsiglia il 2:

I piroscafi inglesi *Emen* e *Candia*, carichi di truppe francesi, hanno salpato ieri dal nostro porto, ed oggi li seguitarono il *Thames* ed il *Ripon*. I generali Dulac e Bisson presero passaggio a bordo di questi legni. La settima divisione si trova ora quasi tutta in mare. Il *Ripon* prese da sè solo 1120 uomini e 23 cavalli.

Varii distaccamenti dell'11 d'artiglieria e del genio sono arrivati ieri nella nostra città. Queste truppe s'imbarcano sul *Télémaque* che deve oggi partire alla volta di Costantinopoli.

— Atteso il grande scarseggiare che v'è d'operai carpentieri da navi, uno de'nostri più attivi armatori, il signor F. Barbey, dell'Havre, ebbe la felice idea d'indirizzarsi al maresciallo Vaillant, ministro della guerra, per ottenere l'autorizzazione di impiegare un certo numero di prigionieri russi alla costruzione delle navi comandate per la sua casa, navi che attualmente si trovano sui cantieri. In conseguenza della permissione accordata dal ministro della guerra, 35 in 40 prigionieri russi di Bomarsund, carpentieri di professione, lasceranno quantoprima l'isola d'Aix per recarsi in parte ad Honfleur, ove la prima nave che costruiranno porterà, per singolare coincidenza, il nome di *Alma*.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il 30 novembre, giorno della festa di Sant'Andrea, i polacchi riuniti in casa Doux, al Palais-Royal, hanno celebrato l'anniversario della giornata di Somo-Sierra, che nel 1808 coperse di gloria le loro armi.

La memoria della prodezza e della devozione dei polacchi al servizio della Francia, aveva in quella riunione un degno rappresentante nella persona del colonnello Andrea Niegolewski, antico deputato del ducato di Posen alla dieta di Berlino. Il colonnello Niegolewski è oggidì il solo ufficiale superiore del terzo squadrone di cavalleggieri polacchi della guardia imperiale, che s'illustrò per la carica di Somo-Sierra.

Il primo brindisi è stato fatto dal generale Skarzyski alla salute dell'imperatore Napoleone III, speranza dei polacchi, ed è stato accolto con un entusiasmo indicibile e coperto di applausi.

Il generale Dembinski, presidente della riunione, facendo un brindisi alla salute del colonnello Niegolewski, ha rammentata la lunga fraternità dei polacchi coi francesi, di quei polacchi che avevano identificata la causa della loro patria colla persona di Napoleone I, nè lo hanno mai abbandonato così nella buona come nella mala fortuna.

Il conte Ruggiero Raczynski fece un brindisi al principe Adamo Czartoryski, i due figli del quale assistevano alla riunione.

Al finir del banchetto si è fatta girare una lista di soscrizione in favore dei polacchi prigionieri di guerra di Bomarsund che si trovano nell'isola d'Aix.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 2:

Ieri sul mezzogiorno la corvetta a vapore l'*Aigle* si è ancorata in piccola rada. La fregata di prim'ordine la *Cléopatre* ha posto alla vela stamane con un carico d'artiglieri di marina, vettovaglie e truppe per l'esercito d'Oriente.

La corvetta a vapore il *Laplace* ha gittato l'ancora sulla piccola rada di Tolone oggi per tempo. Questo legno viene da Brest, ed è destinato al movimento di truppe che si sta effettuando.

La fregata l'*Andromaque* si è apparecchiata alla partenza nella notte scorsa.

Tutti questi legni sono carichi di materiale, di viveri e di truppe.

Le altre fregate e gli altri vascelli che si trovano sotto carico sono molto affrettati. Si vogliono far partire tutti in questi primi otto giorni di dicembre.

I legni a vele (e ve ne son pochi in questo momento) saranno presi a rimorchio dai piroscafi che arrivano ciascun giorno, affinchè il loro tragitto facciasi più prontamente.

Dicesi che entro il mese di dicembre tutto l'esercito di rinforzo che si spedisce in Oriente deve esservi riunito e pronto ad entrare in linea.

Si aspettano sempre legni a vapore inglesi per concorrere a questo movimento si accelerato, ma si dice oggi che noi potremo bastare a noi medesimi senza toglier navi in prestito dall'Inghilterra, che ha bisogno essa pure di tutti i suoi mezzi di trasporto per ispedir truppe ausiliarie sul teatro della guerra.

— Leggiamo in una corrispondenza pubblicata dal *Moniteur*:

Il vestire de'soldati russi si compone d'una gran tunica di color grigio-giallognolo, e di calzoni quasi verde-scuro. Essi portano un piccolo quasco rotondo in panno turchino con banda rossa. Hanno generalmente mezzi stivali; non ispalline, ma una specie di contro spallina sulla quale si trova inscritto il numero della divisione a cui appartengono. Recano nel loro zaino una pettiniera coll'occorrente. Offrono in sè il tipo russo-tartaro, fronte ampia, viso schiacciato, mento aguzzo, piccoli baffi, capelli biondi, una statura media.

Si è trovata loro indosso una fiaschetta piena di acquavite mista di pepe d'India. Mentre gli ufficiali francesi e inglesi hanno vaghezza di mostrarsi con tutte le loro insegne del grado alla testa delle loro truppe, gli ufficiali russi, per lo contrario, nascondono il grado loro sotto il cappotto del soldato per istornar da sè le palle nemiche. Un piccolo filetto d'oro o d'argento quasi impercettibile, posto sulla spalla, è la sola cosa che li faccia riconoscere.

I fucili de'soldati russi sono piuttosto somiglianti ai nostri, modello 42, vale a dire che gli acciarini sono a catenella, le guerniture in rame. Essi traggono palle cilindriche. Molti di loro hanno carabine di precisione e di lunga gittata. Le loro palle sono cilindro-coniche, e si distinguono per due alette che s'addentrano nelle scanalature. Un certo numero di essi hanno lo speciale incarico di prender la mira contro gli ufficiali.

Essi portano sciabole simili ai nostri antichi *sabres-briquets*. I loro ufficiali portano sciabole che somigliano un poco all'antico modello portato dagli ufficiali francesi. Hanno pistole alla cintura. I soldati sono in generale dell'età di 25 a 30 anni: ma se ne trovano pure nelle loro file alcuni che ne hanno 45 ed anche 50.

BELGIO

BRUSSELLE, *4 dicembre*. Il governo, pubblicando la legge sulle derrate alimentari, inseri pure la seguente nota nel *Moniteur*:

« Pubblicando la legge sulle derrate alimentari, il governo crede di dover volgere l'attenzione delle popolazioni sullo stato delle provvisioni del paese, e sui risultamenti che si possono attendere dalle disposizioni adottate dalla legislatura.

Il Belgio è del piccol numero de'paesi d'Europa, che non producono mai quantità sufficiente di grani pel nutrimento de'loro abitanti.

Ogni anno, il Belgio deve comperare all'estero, ed importare, ad un dipresso, 750,000 ettolitri di grano, per supplire ai prodotti del proprio ricolto. Per questa circostanza, il Belgio è annoverato frà i paesi, in cui il prezzo delle derrate alimentari è sempre ad un prezzo assai alto.

Si comprende infatti che, dovendo noi comperare quello che ci manca, togliendolo ai paesi che producono al di là de'loro bisogni, noi dobbiamo pagarvi il grano allo stesso prezzo, come le popolazioni che, al pari di noi, devono provvedersi all'estero: e così, checchè facciamo noi, le nostre mercuriali non possono discendere al disotto del prezzo, che naturalmente risulta da questa concorrenza.

In quest'anno, il raccolto de'grani fu buono; disgraziatamente, quando esso venne raccolto ne'granai non v'era più nulla del raccolto antecedente; per la qual cosa le popolazioni dovettero dar di piglio, assai prima dell'usato, ai grani nuovi.

In ragione di questa circostanza, la condizione del paese sarebbe ad un dipresso la stessa come se non avessimo avuto che un raccolto ordinario, al quale l'estera importazione deve aggiungere un supplemento di 750,000 ettolitri.

Ne'tempi ordinari, noi possiamo procurarci questo supplemento a prezzi relativamente moderati. Sembra che in quest'anno la cosa non sia in questi termini. La guerra, chiudendo i porti russi, d'onde in tempo di pace viene spedita grande quantità di grani, ed altre circostanze, che momentaneamente incagliano il commercio, è a temersi che mantengano le mercuriali ad un prezzo assai elevato fino a quando venga modificato questo stato di cose.

Il governo e le Camere non possono intieramente cangiare una tale condizione di cose. Tutto quello che i pubblici poteri possono fare, si è di distruggere, entro i confini del possibile, gli ostacoli che possono perturbare la regolarità delle transazioni commerciali, ed impedire che i prodotti del nostro raccolto vengano senza necessità distolti dal loro naturale officio che è quello di nutrire le popolazioni.

Le leggi votate dal potere legislativo hanno questo duplice scopo. I grani esteri possono entrare nel paese senza pagare alcun dritto; si sono vietate le esportazioni del frumento e della segala, raccolti nel nostro suolo, ed i distillatori non possono impiegare la segala nostrale, fuorchè per la fabbricazione del ginepro necessario ai nostri proprii bisogni.

I poteri pubblici non potrebbero adottare altri provvedimenti senza compromettere l'interesse stesso cui devono servire, e senza accrescere le sofferenze che essi debbono alleviare.

Solo la Provvidenza, col rendere la pace al mondo, e col dare l'abbondanza ai nostri campi, può porre un termine ai mali che noi soffriamo insieme con tutti i popoli dell'Europa. »

Questa nota è sottoscritta dal ministro dell'interno Piercot.

SPAGNA

MADRID, 29 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Alla seduta di ieri (28) delle Cortes, dopo composto l'ufficio presidenziale, il maresciallo Espartero, eletto presidente, pronunziò l'allocuzione che segue:

« Signori deputati. Vi sono riconoscentissimo dell'insigne onore, accordatomi ora dalle Cortes, nominandomi loro presidente. Mi duole di non avere l'ingegno che si richiederebbe per esercitare così importanti funzioni; ma fo capitale sulla mia buona volontà, sulla indulgenza dei signori deputati e sul regolamento al quale io m'atterrò sempre fedelmente.

Signori deputati, la patria fa assegnamento sui vostri sforzi, sulla vostra virtù, sulla vostra saggezza, per crear leggi che raffermino i suoi diritti, distruggendo gli abusi che si erano introdotti nel governo dello Stato. Fatele; la regina le accetterà e la nazione le eseguirà con piacere.

Quanto è a me, signori, io non le infrangerò mai, imperocchè io ho costantemente desiderato che la volontà nazionale si compia, e sono convinto che senza l'obbedienza alle leggi la libertà è impossibile. »

A dieci ore di sera i ministri si recarono al palazzo per rinnovare la loro demissione.

Il generale Espartero essendo stato incaricato di ricostituire il gabinetto, conferì solo con la regina. Dipoi si riunì ai suoi colleghi, ed espresse loro il desiderio che tutti restassero al loro posto.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *dicembre*. Il *Times* pubblica un lungo articolo nel quale si loda del linguaggio adoperato dai periodici francesi a riguardo degl'inglesi, e ravvisa in questo fatto un altro significante indizio della cordiale amicizia che oggi stringe le due nazioni.

— Il generale Bentinck, ferito alla battaglia d'Inkermann, ed ora venuto in Inghilterra per risanarsi, ha avuto l'onore di essere ricevuto dalla regina.

— La lettera scritta ad un suo amico dal sig. Bright, deputato alla Camera de'comuni, nella quale si biasima la guerra, è stata ristampata dal *Journal de S.t-Pétersbourg*.

— Presso tutti gli editori e mercanti di stampe di Londra si veggono i ritratti del contrammiraglio sir Edmondo Lyons, e della signorina Florence Nightingale, la quale si è recata in Oriente ad assistere i feriti dell'esercito inglese.

— Sir Giuseppe Paxton, il famoso costruttore del palazzo di cristallo, in cui venne fatta l'Esposizione universale dell'anno 1851, è stato nominato deputato alla Camera de'comuni dagli elettori di Coventry. Nel suo discorso agli elettori egli ha manifestato la sua viva approvazione per la guerra che oggi si combatte contro la Russia.

— Fra i candidati liberali che si presentarono agli elettori di Mary-le-Bone in seguito alla morte di lord Dudley Stuart, è il visconte di Ebrington, figlio del conte di Fortescue, che è assai versato nella statistica e nella economia politica, e che l'anno passato fece un viaggio in Italia.

RUSSIA

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Francoforte 1 dicembre, togliamo quanto segue:

« In mezzo ai preparativi di guerra, spinti con ugual vigore in Francia, in Inghilterra ed in Russia, i primi sintomi pacifici che si sono innalzati sull'orizzonte della diplomazia, inspirano ancora poca fiducia all'opinione. Si viene chiedendo per qual ragione si sarebbe ora operato un cangiamento nelle disposizioni della Russia, e si dura fatica a credere nella sincerità delle comunicazioni fatte da questa potenza, per la ripresa delle trattative sulla base delle quattro guarentigie che essa aveva finora respinta.

Ma un attento esame di tale questione sembra condurre a questo rassicurante convincimento, essere giunta l'ora in cui il gabinetto di Pietroburgo può e vuole consentire alle condizioni di pace chieste dall'Europa; egli lo può, perchè l'imperatore di Russia non ne scapiterebbe più; egli lo vuole senza dubbio, perchè la guerra non avrebbe più alcuno scopo.

Qui il corrispondente del citato giornale dice che se, dopo la cessazione dell'assedio di Silistria, dopo lo sgombramento de'Principati Danubiani, dopo la presa di Bomarsund, e la battaglia d'Alma, la Russia non poteva rinunziare alla lotta senza parere d'essere vinta; ora però, dopo la vigorosa resistenza di Sebastopoli, e gl'intrepidi tentativi di Balaclava e d'Inkermann, la Russia può negoziare con onore.

Questa guerra non può condurre a risultato veruno, prosegue l'*Indépendance Belge*. La Russia non può riprendere l'offensiva in alcun luogo; non in Bessarabia, dove non può stabilire una salda base d'operazioni; non in Asia, dove è impossibile il mantenere un esercito considerevole, e dove gli alleati possono inviare forze bastevoli ad opporsi a qualunque spedizione da quella parte.

Anche la guerra di Crimea non può prolungarsi se non in condizioni sfavorevolissime; nè la Russia penserà a rivolgere le armi contro l'Austria, ora che questa ottenne l'appoggio della Prussia e del resto d'Alemagna.

Dunque si possono riguardare come sincere le intenzioni pacifiche manifestate a Pietroburgo e comunicate alla corte di Berlino. E poichè le potenze occidentali nulla hanno ad attendere dalla guerra, oltre alle quattro guarentigie, è chiaro che nulla ormai d'insuperabile si oppone alla conclusione di un trattato che soddisfaccia ai veri interessi d'Europa.

AMERICA

Le corrispondenze e i giornali delle Antille e del Pacifico furono recati a Southampton il 2 corrente dicembre dal piroscafo *Magdalena*.

www.internetculturale.it

Il Perù e la Repubblica dell'Equatore hanno accettata la mediazione del Chili per comporre le loro vertenze. Una commissione d'inchiesta ha, nelle sue conclusioni, adottata la costruzione d'una stradaferrata dal piede delle Antille a Buenos-Ayres, attraverso il Pampal, al costo di 26 milioni di dollari.

Nel Perù, la rivoluzione continuava senza risultato decisivo. La Bolivia godeva di piena tranquillità.

BIBLIOGRAFIA

MEDITAZIONI STORICHE DI CESARE BALBO.

Edizione seconda con correzioni ed aggiunte di meditazioni inedite.

(Firenze, Lemonnier, 1854)

Ill.mo Signore,

Mi avete mandato la nuova edizione delle *Meditazioni storiche* di Cesare Balbo, perchè io scrivessi un articolo intorno ad esse. Vi restituisco il libro e non vi abbiate a male se non vi unisco la mia diceria. Ci ho pensato sopra un pezzo; ci ho fantasticato a passeggio, a tavolino e in letto, e non ho potuto spremere tre colonnini di giornale dalla strettoia della mia mente. La ragione ne è semplice e poco lusinghiera per me: trattasi di un libro pieno di dottrina, frutto di diuturne veglie sopra la vasta mole della storia antica; ed io che ho attinto la mia erudizione da pochi e magri compendii, e che a mala pena so distinguere il secolo di Lucrezia da quello di Cesare e il governo di David da quello di Saulle, come ardirò trinciarla da giudice e sentenziare del periodo antidiluviano, del suo carattere, delle tradizioni asiatiche ed europee che lo illustrano o lo scombuiano? Come ardirò parlare dei Babiloniesi e degli Assiri, dei Caldei, dei Medi, dei Fenicii, dei Lidii, dei Persiani? E senza aver imparato dall'ottimo Flechia l'alfabeto sanscrito, con qual fronte penetrerò nell'India, nella sua civiltà, nella sua religione, nella sua filosofia, nella sua letteratura e farò a fidanza col Vedi, col codice di Manni, col Ramazand e col Malubanta? Avrò il coraggio di continuare di tal portento discorrendola della Cina, dell'Egitto, dell'Africa, della Grecia, del Pelasghi e dell'antica Italia? Non ingannerei nessuno, non illuderei neppure me stesso; la sola fatica di cercare e scrivere i nomi di quei paesi, di quelle genti, di quegli uomini, mi ricorderebbe il monito dell'antico pittore: *ne sutor ultra crepidam*.

Così è; il cieco che discorre de'colori sarebbe l'immagine di questo mio affannarmi erudito e vano. Pejron e Barucco accoglierebbero con un alzatina di spalle le mie improvvise scoperte sulla Grecia e sull'Egitto; Ghiringhello si turerebbe le orecchie udendomi straziar la Genesi; Gorresio e Flecchia sorridebbero alle mie spiegazioni de'poemi indiani. E Giuseppe Bertoldi che conosce il purgato latino come scrive snellamente il limpido italiano, mi direbbe, quantunque deputato: *Age quod agis*.

L'erudizione, al pari della matematica e di altre scienze esatte (quantunque in grado diverso) non è come ad esempio la politica e la letteratura. In letteratura e in politica ogni uomo che venga in questo mondo ha diritto, facoltà e idoneità a pronunziar giudizi e ad impararne ai maestri; un giovincello di sedici anni che esca di collegio, un commesso viaggiatore abbuonato ai foglietti popolari e ai romanzi francesi economicamente illustrati, possono agevolmente istruire il prof. Paravia delle grazie toscane; ogni procuratore, ogni avvocatuzzo di provincia, ogni frequentatore di caffè, conosce le arti e gli svolgimenti della diplomazia, i segreti de' gabinetti, intuisce i riposti pensieri delle varie potenze nella questione d'Oriente, pesa lord Aberdeen, legge nel cuore ai principi, ai re, agli imperatori; e quando non disdegna di considerare le nostre faccende interne accorda da maestro la chiesa e lo Stato, fa che i bilanci battano, riforma fin nelle radici amministrazione, burocrazia, esercito. Niuno degli uditori fa le maraviglie, niuno torce il viso, perchè ciascun uditore farà altrettanto alla sua volta. Il critico sedicente si crede il successore di Byron, e perciò in debito di spennacchiare i pedanti di Edimburgo, il procuratore accetterebbe senza scrupolo qualunque de' sette portafogli e gli parrebbe poco se non vi congiungesse per sopramercato la presidenza del Consiglio.

Altrimenti accade nella erudizione, e il solo parer dotto costa pur qualche pena. Verbigrazia, se io dovessi scrivere *ex-professo* delle *Meditazioni del Balbo*, dovrei anzi tutto proemiare intorno alla filosofia della storia, e dire che essa è la face, che rischiarando la tenebria del passato, illumina la incertezza dell'avvenire.

Difendendo questa scienza novella dagli assalti di qualche malevolo, dimostrerei che essa poi non è così nuova come altri opina.

E citerei Erodoto e Tucidide che non senza filosofia indagatrice delle cause e degli effetti dettarono i loro libri immortali; poi mi distenderei su Tacito, rammenterei Sant'Agostino, gli storici nostri e primo il Machiavello; quindi il Bossuet e in ultimo Giovanni Vico. E dopo qualche cenno sulla esperienza che il secolo nostro acquistò in mercè de' secoli passati, dopo un tocco sulla prima rivoluzione de' secoli passati, dopo un tocco sulla prima rivoluzione francese che aprì l'era novella del mondo civile, dopo una scorsarella fra le scuole germaniche e gli scrittori francesi, e un compianto sulla povera nostra Italia che lasciò il Vico nell'obblio non ostante i tentativi del Bertoli, del Cuoco e del Jannelli, verrei finalmente a bomba, cioè all'autore delle *Meditazioni* e alla nuova edizione di esso. Col primo salderei le partite, mediante un tasto sul risorgimento italiano, della nuova edizione direi che è arricchita di aggiunte, e di tre o quattro meditazioni inedite.

Poscia gonfiando la bocca incominciere il mio viaggio filosofico ed erudito per la storia dell'antichità. Cinque o sei periodi sulla provvidenza, sulle religioni, un commento sulla stupenda frase del Bossuet, *L'homme s'agite et Dieu le mène*, mi caverebbero dalla steppa. Arrogi la citazione di 15 o 20 nomi di autori tedeschi che abbiano scritto sull'India, sulla Cina, sulla storia mosaica, nomi che pescherei addirittura nelle citazioni del Balbo stesso, e la mia stampita già uscirebbe a buon segno. La chiusa, il pezzo finale gli è bell'e lesto; nelle meditazioni inedite, il Balbo ragiona della civiltà moderna, de' suoi progressi passati e futuri, degli ostacoli che la impediscono, degli aiuti che la sostentano, della democrazia, della podestà assoluta, della Russia, della Francia e dell'Inghilterra.... Voi vedete, degnissimo mio compilatore, che con queste materie per le mani sarei eloquente. *Res verba rapiunt*. disse Cicerone, *cui lecta potenter*, ed essendomi la materia passata in succo e sangue *(lecta potenter)*, concluderei con facondia, con ordine, con brio.

Ma dopo tutto ciò, che cosa avrei fatto? Un articolo simile a tanti articoli che non provano nulla fuori dell'arroganza di chi lo firma, una di quelle palinodie che scemano pregio al nobile esercizio delle lettere. No, restiamo a casa nostra, trattiamo i ferri del mestiere; se non riusciremo a bene, daremo almeno indizio di buona volontà; e se non avremo l'applauso volgare, ci sarà lecito sperare il benevole compatimento degl'intendenti, che è il migliore incoraggiamento. Eccovi dunque, o signore, restituito il libro del Balbo senza la mia prosa; perchè chi legge lo giudichi un'opera sapiente e degna dell'illustre trapassato, non accade che lo ripeta con inutili frasi il vostro.

DOMENICO CARUTTI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 7 *dicembre*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Roma*, 1 *dicembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore, con biglietti della segreteria di Stato, si è degnata annoverare fra i porporati componenti le ss. congregazioni de' riti, del concilio, de'vescovi e regolari, e dell'indice, l'Ecc.mo e Rev.mo sig. cardinale de Carvalho, patriarca di Lisbona, e fra quelli delle sacre congregazioni di propaganda fide, del concilio, de' vescovi e regolari, e dell'indice, l'Ecc.mo e Rev.mo sig. cardinale Bonnel y Orbe, arcivescovo di Toledo.

In seguito poi della rinuncia emessa dal sig. commendatore Angelo Galli, si è degnata di nominare ministro delle finanze mons. Giuseppe Ferrari.

Ha voluto in pari tempo eleggere monsignor Giovanni Rusconi vice-presidente della consulta di Stato per le finanze, e monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi consultore della consulta medesima.

Degnossi in fine di nominare a ministro delle armi il sig. generale Filippo Farina, il quale ne aveva sostenuto fin qui provvisoria gestione.

Ci viene annunciata la morte di monsignor Nicola Rossi, vescovo di Todi, nato in Fuligno nel 1798; fu creato vescovo nel concistoro del 14 aprile 1848.

— Sono giunti in Roma, monsignor Blanc, arcivescovo della Nuova Orleans in America, e monsignor Tirabassi vescovo di Ferentino.

MAR NERO. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Secondo rilievi più esatti intorno ai danni sofferti dalle flotte alleate, in seguito alla procella del 14 novembre, furono ridotti in pezzi 14 navigli presso Sebastopoli, e 2 vascelli, 2 piroscafi ed altri 13 navigli naufragarono alla costa di Eupatoria.

Secondo una notizia telegrafica di Odessa del 26 novembre, s'erano sparse ivi delle voci di nuovi sanguinosi combattimenti nella Crimea. I disastri di mare del 14 si dicono molto grandi. Dicesi che un bastimento da guerra, arrenatosi a settentrione di Eupatoria, il quale aveva a bordo 40 cavalli, sia stato costretto ad arrendersi dopo alcuni spari.

La notizia telegrafica in cui dicesi che a Sebastopoli rimarranno solo i navigli necessari alla spedizione era da aspettarsi ora che nel Mar Nero regnano tempi procellosi, siccome nelle vicinanze di Sebastopoli non vi ha alcun porto sicuro e grande abbastanza per contenere quella flotta gigantesca.

Il *Lloyd* di Vienna osserva che la flotta non ha veruna influenza sulle operazioni. Si dovette dunque pensare a metter in sicuro questo materiale cotanto prezioso nella guerra contro la Russia e non esporlo ai pericoli senza bisogno.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 6 *dicembre*, *sera*.

Corfù, 27 *novembre*. Seicento uomini del reggimento di presidio sono partiti per la Crimea; il resto partirà tra poco.

Atene, 1 *dicembre*. Il cholèra non diminuisce; è numerosa l'emigrazione dei cittadini.

Costantinopoli, 27 *novembre*. È giunto un ambasciatore da Teheran. Il principe Napoleone ha restituito ieri la visita al sultano. È arrivato un piroscafo con prigionieri russi.

Osman bascià è nominato generale della divisione ottomana in Crimea. Fuad effendi, da quanto dicesi, è nominato presidente del Consiglio del *Tansimat*.

Parecchi commissarii fanno acquisto di stufe e di tavole per le case di legno che si costruiscono nel campo degli alleati.

Una divisione di Omer bascià è pronta a partire per la Crimea.

Si dice che i russi bloccano Eupatoria dalla parte di terra.

Gli alleati hanno stabiliti piccoli corpi lungo la Katscia.

I russi affondarono un altro dei loro vascelli all'entrata del porto di Sebastopoli.

Trebisonda, 18. È probabile una tregua fra i due eserciti d'Asia durante l'inverno. Il cholèra è cessato nelle file dell'esercito di Batum. Il passaggio alla Persia, finora interchiuso dalla cavalleria russa, è ristabilito.

Parigi, 7 *dicembre*.

Sebastopoli, 28 *novembre*. Pare che il tempo stia per migliorarsi. I lavori rallentati pel cattivo stato delle trincee e delle strade, ripiglieranno quanto prima una nuova alacrità. Giungono rinforzi, e segnatamente il 6 reggimento di dragoni, il sesto battaglione dei cacciatori a piedi, e varii distaccamenti.

Il nemico sempre immobile continua a coprirsi di trinceramenti moltiplicati.

Madrid, 6. Madoz fu eletto a presidente delle Cortes con 170 voti; Infante a vice-presidente con 124

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Bagazzoni, *anno XXVII, fascicolo di Xbre.*

INDICE. Sull'igname patata, vero succedaneo al pomo da terra — Coltivazione dell'arachide nell'Algeria — Sui bozzoli della *Saturnia Cynthia* o baco da seta del ricino — Allevamento della Pavonia maggiore — Distruzione delle male erbe — Sulla fienatura in tempi piovosi — Sul metodo Klappmeyer nella medesima — Effetti del guaime verde — Sulla prova degli strumenti di agricoltura — Parabola dei quattro fratelli — Segni dai quali si riconosce una gallina feconda.

Cronaca agricola industriale. Saggio d'innesto di rami da frutto — Fioritura della *Victoria Regia* a Marsiglia — Il Yach o Bufalo lanoso in Europa — Distruzione delle vespe — Sull'allevamento della Pavonia maggiore e della falena processionale del pino — Nuove macchine per mietere il grano — L'ervalenta *Warton* e la revalenta arabica — Influenza delle sostanze introdotte negli organi della digestione — Sulla qualità della carne degli animali — Fabbricazione economica di vino e sidro — Fabbricazione dell'alcool col legno — Nuovo brodo di Liebig fatto a freddo — Uso del catrame contro gl'insetti delle serre — L'Eridania, Società per la fabbricazione di un concime economico — Premio per un manuale sulla cachessia acquosa.

Rivista bibliografica. Della coltivazione del gelso e del governo dei filugelli di Antonio Cicconi — Bibliografia agraria.

NB. Col nuovo anno s'incomincierà una nuova serie di quest'opera

Le associazioni si ricevono in via Pescatori, porta N.° 6, piano 3.°, al prezzo annuo di L. 12, franco di porto. Nel primo fascicolo si pubblicherà la memoria sulle adulterazioni e sofisticazioni dei vini, premiata dalla R. Accademia di medicina.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 25 25
C.d. matt. in c. 87 87 87 87
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 83

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. matt. in c. 560
Telegrafo sotto-marino C. d. g. p. la d. b. in liq. 482 50 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 459 in liq. 460 p. 31 xbre 460 p. 31 genn.
C. della m. in c. 458 460
Azioni Fabbricazione di case economiche in Torino. 1 gennaio, 1 febb., 1 marzo, 1 aprile, 1 luglio, 1 ottobre. C. della m. in c. 225 25

BORSA DI PARIGI, del 6 xbre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	72 40 72 75
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 50 95 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	93 » » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00	86 50 » »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	53 25	53 50 » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di S. M. darà la sua 1.ª rappresentazione.
TEATRO SUTERA Compagia Falzoni — *riposo*, Domani *La famiglia del parricida* — con farsa del *giandu'*.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta:

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell'Ospedale, num. 31, una quantità di carta d'imballaggio, pacchetteria e tappezzeria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l'estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

FRANCESCO CALLIGARIS

Tiene l'unico Deposito di Carbone Coke del Gaz di Torino per uso franklini, cucine ecc., come anche del coke e fossile Newcastel, delle più scelte qualità, con vantaggio nel prezzo. — Fa pur noto che, per maggiore comodità, il suo magazzino è sempre in Piazza Carlina, casa Caccia, n. 3, accanto alla Caserma dei R. Carabinieri.

www.internetculturale.it

ARMERIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili, con un nuovo sistema d'innescamento continuo, e con acciarino semplificato, privilegiato dal R. Governo Sardo per anni 10; premiato con medaglia d'oro all'esposizione dei prodotti dell'industria nazionale in Genova, nell'anno 1854.

Sono aperte le sottoscrizioni per le azioni di cotesta impresa industriale, in Torino agli uffici degli agenti di cambio signori Vincenzo Belli, Giuseppe Pioda, Angelo Bertolino, Enrico Pellegrino, Vittorio Balbino e Gabriele Valetti, in via delle Finanze, n. 16, piano terreno, casa S. Germano; non che presso l'ex cambista sig. Giuseppe Ghidiglia.

Il fucile ad *innesco continuo*, invenzione del signor Emilio Della Noce, è visibile tutti i giorni, dalle 12 alle 2 pom., presso l'ufficio dei suddetti agenti di cambio.

SOCIETA' ANONIMA

degli Omnibus per la Capitale

All'adunanza del 3 corrente non essendo intervenuti gli Azionisti in numero sufficiente per deliberare, l'Assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 17 corrente, ore 9 precise antimeridiane, nei locali della Società, posti in casa Pavia, via del Monte, borgo Po.

L'adunanza ha per oggetto di deliberare:

1. Sul rendiconto del gerente provvisorio, dietro relazione del Comitato di Revisione;
2. Sull'approvazione del bilancio e sulla modificazione dell'art. 17° dello Statuto sociale;
3. Sulla nomina di un nuovo gerente e fissazione del suo stipendio, non che sul resoconto del gerente dimissionario;
4. Sulla nomina di alcuni membri dimissionarii del Consiglio d'Amministrazione.

Ove nell'adunanza del 17 non sia esaurito l'ordine del giorno, la seduta verrà continuata nei successivi giorni 18 e 19, ore 6 precise di sera, nei locali stessi.

I possessori di 5 azioni sono pregati a voler nei due giorni che precedono detta adunanza depositare i loro titoli, e la ricevuta che ne sarà rilasciata dal segretario o dal gerente, o da un membro del Consiglio d'Amministrazione, servirà da carta d'ammessione all'Assemblea; detto deposito potrà aver luogo nel baraccone di piazza Castello, dalle ore 11 alle 2 dei giorni 15 e 16 corrente.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

TERME GENOVESI

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea generale stata convocata pel giorno 4 corrente non avendo potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero de' Socii voluto dall'art. 25 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione, visto il Reale Decreto 22 gennaio p. p. ha deliberato che la seconda convocazione di detta Assemblea avrà luogo il giorno 22 corrente dicembre, nello studio del Direttore architetto Nicolò Canale, sito in Genova, strada Garibaldi, num. 203, 3.° piano.

L'Assemblea generale è convocata: 1.° Per stabilire l'epoca in cui dovranno essere fatti i versamenti; 2.° Per completare il Consiglio d'Amministrazione; 3.° Per la nomina del tesoriere e deposito dei fondi della Società.

Genova, li 5 dicembre 1854.

Il presidente provvisorio
A. De Mari.

Società della Stradaferrata

DA GENOVA A VOLTRI

Si prevengono i signori azionisti che, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, a partire dal giorno 10 del corrente dicembre, negli uffizi della Società, situati in piazza de' Vigne, n. 401, piano 4°, si pagherà il terzo emestre d'interesse sui versamenti fatti.

La Tesoreria sarà aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del sesto decimo sulle azioni, pel giorno 7 gennaio 1855. Se ne prevengono i signori azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'articolo 11 degli statuti sociali.

Dépôt de Peignes en Caout-chouc

chez SAMPO', *rue Neuve.*

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Uffizio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupero dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 25856.
» 1849 - 14282, 8767, 833.
» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17439	rendita	28	12	14187	rendita	318	75
31321	»	24	25	4700	»	25	
32072	»	15		67283	»	10	
32676	»	65					

Cedole nominative del 1848.

9089 rendita 150 — 5418 rendita 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892	rendita	100		70895	rendita	100	
70893	»	100		87725	»	20	
70894	»	100					

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Setterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa Nouvrier Richer et Auzoux, via Vivienne, 16; fratelli Sauvage et Leprevost, successori di Hamard e Comp.

Ditta Fauvet, sarta, preventi di nozze, corredi, via Ménars, 2.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, Beaudrant, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli (*crêpes*) della Cina, Fraînais e Granmenac, via Feydeau, 52, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. Payan via Vivienne, 13.

Busti, M. Hyppolite, privilegiato dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, Privat, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, Cazal, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso Mixnotte, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galle. la Monipensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 226.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. Marchand, Guillemot e Comp., Broad-Way, 881.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Dentère, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, Chevallier, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, droghiere; unico agente di Domecq di Xeres.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

» **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portotorres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse

Dal **1.°** e **3.** *sabbato* d'ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all'Amministrazione R. Rubattino e C., *vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. Bonafous e Comp.

MUSICA STROMENTALE

I sottoscritti si pregiano di fare avvertiti i signori amatori, ch' essi avrebbero stabilito il loro primo Concerto di Musica Istrumentale pel 10 del corrente, alle 2 pom., nelle sale dei Fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, num. 41, piano secondo.

Antonino Marchisio — G. E. Marchisio — F. Bianchi — Leonardo Moja — Giuseppe Unia — Ant.° Sibilla.

Dai Librai **Schiepatti** *e* **Gianini e Fiore** trovasi vendibile

IL CALCOLO DECIDOZZINALE

del Barone FERRARI.

Composizione di POESIE per le Feste Natalizie e per il Capo d'anno. — Rivolgersi in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2.°, all'Agenzia Franchi.

OFFERTA

Di cessione a vantaggiose condizioni di un perpetuo Censo redimibile di annue L. 1,060 imposto sovra un palazzo situato nel concentrico di questa capitale.

Dirigersi per le trattative all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, piano nobile.

VENDITA VOLONTARIA D'UNA CASA

Nel giorno 9 dicembre 1854, dalle ore 9 antimeridiane per lo spazio di un'ora si procederà all'incanto e successivo deliberamento definitivo, dapprima per lo spazio di un'ora continua avanti all'albo pretorio di questa città di Torino, e quindi nella segreteria dell'Uffizio di Giudicatura della sezione Moncenisio, posto al primo piano della casa Sappa, porta num. 18, via delle Ghiacciaie, ed avanti il segretario dello stesso uffizio a tal fine delegato dal Magistrato d'appello per la vendita.

Di una casa propria degli eredi del fu sig. Antonio Pinardi, posta all'estremità di ponente di questa capitale, in vicinanza dello stradale di Francia, nel concentrico dell'isolato S. Prospero, porta num. 27.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di estimo di L. 25,300, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo tilletto dell'11 novembre; e la casa verrà deliberata a favore del miglior offerente in aumento di detto prezzo.

VENDITA VOLONTARIA

nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l'11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

VENDITA VOLONTARIA

IN TERRITORIO DI BURONZO

Lotto unitamente che separatamente

CASCINA detta di S. Sebastiano, già formantene due, con prati, campi e risare, di ett. 22, 80 (giorn. 60 circa, e casa civile nel castello, il tutto distinto in 9 lotti.

Dirigersi in Vercelli dal sig. caus. coll. Giovanni Monaco, ed in Buronzo dal falegname Pietro Saccagno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 8 membri con alcova, al 2° piano, e due cantine, colorito e tappezzato a nuovo, verso corte, con due passaggi, esposto al mezzodì e ponente, via Carlo Alberto, n. 7, presso i portici, in prossimità alla piazza Castello. — Recapito alla portinaia.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Icardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

Fabbrica di Birra da rimettere

Chi volesse far acquisto di una Fabbrica di Birra posta nella città di Voghera, bene avviata e fornita di mobili ed utensili necessarii, cioè caldaie, tini e recipienti analoghi, in comodo e adatto locale anche per vendita al dettaglio, può dirigersi in Torino al sig. Carlo Trombotto, in Voghera al sig. Monaco Vincenzo, ed in Vigevano al sig. Pietro Bretti. — Al rilevatario saranno accordate more anche per l'intiero prezzo, mediante garanzia

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico della città di Torino, del reddito di circa L. 12,000, con more al pagamento del prezzo.

Per gli schiarimenti rivolgersi allo studio del notaio Operti, via Doragrossa, n. 23, piano terzo.

Chi desiderasse pensione ed alloggio in una famiglia assai civile, come pure LEZIONI di CEMBALO a modico prezzo, si diriga al sig. Franchi, via Nuova, n. 9, piano 2.°

R. SIMMA-COSTAMAGNA

FABBRICA di guanti in pelle di prima qualità — Assortimento detti di *castor*, di *panno* e a *maglia*; Gilets e Mutande di flanella, ed ogni qualità di *tricoterie* in lana ed in cotone; Camicie, *fauce-cols*, ed ogni sorta di lingerie per uomo; Cravatte di seta; dette per militari; Foulards, ed altri articoli di novità relativi.

Il Magazzino è in via Nuova, casa Natta, num. 16, accanto al Bazar Nazionale.

NOTA

Con atto dell'8 novembre ultimo, autentico Turvano, depositato alla segreteria del Consolato il 16 detto, il signor Pietro Simma autorizzò la sua consorte Rosa Costamagna ad esercire il commercio per esclusivo di lei conto, e co' suoi proprii fondi.

FALLIMENTO

di Daniele Giovanni, esercente il Caffè detto Fumero in Torino, via Madonna degli Angeli, n. 15, casa Ceppi.

Si avvisano i creditori di Giovanni Daniele, caffettiere in Torino, a rimettere fra giorni venti alli signori Vincenzo Ferreri e Giovanni Cerutti, dimoranti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 29 del venturo dicembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Balbi Giovanni Cristoforo, trattore sulle fini di Torino, all'insegna dell'Antico Giulimosso.

Si avvisano i creditori di Gio. Cristoforo Balbi, trattore sulle fini di questa città, a rimettere fra giorni 20 al sig. Racca Vincenzo, residente in questa capitale, sindaco definitivo del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 30 del venturo dicembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 28 novembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Torino nel mattino del 22 corrente, in casa d'Ormea, via della Consolata, e nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giuseppe Borla contro il sig. Giuseppe Ayres di Chivasso, avrà luogo il primo incanto del corpo di casa da quest'ultimo in detta città posseduto e descritto nel relativo bando venale del 27 scorso novembre, alle condizioni ivi stabilite.

Torino, il 4 dicembre 1854.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 1010 del codice civile, si notifica essere il 24 maggio ultimo deceduto senza testamento in Castagnole Lanze sua patria e residenza, Brenchio Michele fu Giuseppe, e che con atto passato nella segreteria del tribunale d'Asti, la di lui eredità venne nel giorno 1° agosto corrente accettata col beneficio della legge e dell'inventario, dal suo fratello germano Brenchio Antonio di detto luogo.

Gio. A. Diana not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 290 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; dalla Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

VENERDI' 8 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 44	22	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	44	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	68	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha firmato i seguenti Decreti;

In udienza del 26 p. p. novembre:

Cantoni avv. Pietro, nominato a vice-giudice del mandamento di Sale;
Allamandola avv. Domenico, id. di Garessio;
Rosso not. Stefano, id. di Valdieri.

In udienza del 30 p. p. novembre:

Caligaris avv. Francesco, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Vercelli, applicato presso il Ministero di Grazia e Giustizia;
Voli cav. avv. Stefano, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Torino, collocato a riposo, ammettendolo a far valere i propri titoli pel conseguimento della relativa pensione, e fregiato del titolo e grado di presidente di prima cognizione;
Imberti avv. Giacinto, giudice di prima classe applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di prima cognizione di Torino, nominato a reggente del medesimo uffizio;
Druetti avv. Carlo, avvocato fiscale presso il tribunale di Biella, giudice di prima classe applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Torino;
Cassolo avv. Stefano, giudice di terza classe nel tribunale d'Asti, avvocato fiscale presso quello di Biella;
Rosenda conte avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale sovranumerario presso il tribunale di Torino, giudice di quarta classe in quello d'Asti;
Isnardi avv. Leone, giudice aggiunto nel tribunale di Torino, sostituto avvocato fiscale sovranumerario presso il medesimo tribunale;
Realis avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio del procuratore generale di S. M. presso la Camera de' Conti, giudice aggiunto nel tribunale di Torino;
Sciolla avv. Giuseppe, giudice di terza classe nel tribunale di Torino, applicato all'uffizio d'istruzione del medesimo tribunale;
Talucchi avv. Giuseppe, giudice di terza classe nel tribunale di Saluzzo, giudice d'egual classe in quello di Torino;
Pastore avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di Cuneo, giudice di quarta classe in quello di Saluzzo;
Bocca avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale d'Aosta, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Cuneo;
Donina avv. Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di Saluzzo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello d'Aosta;
Olivieri avv. Lorenzo, giudice aggiunto nel tribunale di Ivrea, giudice aggiunto in quello di Saluzzo;
Brezzo avv. Giuseppe, id. a Torino, id. a Ivrea;
Grosso avv. Giuseppe, volontario nell'uffizio del procuratore generale di S. M. presso la Camera de' Conti, giudice aggiunto nel tribunale di Torino;
Regis cav. avv. Candido, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di Cuneo, giudice di quarta classe in quello di Pinerolo;
Sismonda avv. Giovanni, giudice aggiunto nel tribunale di Asti, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Cuneo;
Cuttica avv. Vincenzo, giudice aggiunto nel tribunale d'Alba, giudice aggiunto in quello d'Asti;
Davico cav. avv. Carlo, volontario nell'uffizio del procuratore generale di S. M. presso la Camera de' Conti, giudice aggiunto nel tribunale d'Alba;
Dionisotti avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di Saluzzo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso quello di Vercelli;
Garbasso avv. Luigi, giudice aggiunto nel tribunale di Pinerolo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Saluzzo;
Curlo avv. Marcello, giudice aggiunto in aspettativa, giudice aggiunto nel tribunale di Pinerolo;
Pittarelli avv. Domenico, giudice aggiunto nel tribunale di Torino, giudice aggiunto in quello di Vercelli;
Rinaldi avv. Pietro, volontario nell'uffizio del procuratore generale di S. M. presso la Camera de' Conti, giudice aggiunto nel tribunale di Torino;
Seno avv. Gio. Batt., giudice di quarta classe nel tribunale di Saluzzo, promosso alla terza classe;
Cagno avv. Tommaso, id. a Mondovì, id.;
Florio avv. Cesare, id. ad Aosta, id.;
Cravosio cav. avv. Eugenio, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di Susa, promosso alla seconda classe;
Ferrando avv. Giuseppe, id. ad Ivrea, id.

In udienza del 3 del corrente mese:

Seggiaro not. Giuseppe Antonio, nominato a vice-giudice del mandamento di Gabbiano.

S. M., con Decreti del 3 dicembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

De Kalbermatten conte Luigi, luogotenente colonnello comandante il reggimento Nizza Cavalleria, collocato in disponibilità;
Caccia conte Massimiliano, maggiore nel reggimento Genova Cavalleria, promosso luogotenente colonnello comandante il reggimento Nizza Cavalleria in rimpiazzamento del conte De Kalbermatten, collocato in disponibilità;
Perino Pietro, capitano d'amministrazione nel Corpo dei Bersaglieri, nominato ufficiale pagatore del Corpo dei Carabinieri Reali in rimpiazzamento del capitano Calandra deceduto;
Figini Stefano, maresciallo d'alloggio capo nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;
Marro Sebastiano, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, id. id.;
Nicolis di Robilant cav. Carlo Gabriele, maggior generale in disponibilità, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Menso Paolo, luogotenente nel reggimento Savoia Cavalleria, ora in aspettativa, id. id.;
Beltramo Eugenio, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;
Bergonzi Maria Vincenza, vedova del maggiore in ritiro Lorenzo Caccia, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 4 dicembre:

Maino di Capriglio conte Eusebio Maria, colonnello comandante militare della provincia di Mondovì, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Buschetti cav. Carlo, maggiore nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, nominato comandante militare della provincia di Mondovì in rimpiazzamento del conte Maino di Capriglio, collocato a riposo;
Angelini Achille, capitano nel reggimento Savoia Cavalleria, promosso maggiore per anzianità nell'arma di cavalleria, e destinato al reggimento Piemonte Reale in rimpiazzamento del maggiore cav. Buschetti nominato comandante militare;
Marengo D. Giuseppe, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Novara, promosso maggiore a scelta nell'arma di Cavalleria e destinato al reggimento Genova in rimpiazzamento del maggiore conte Caccia, promosso luogotenente colonnello.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 dicembre.*

La Camera dei Deputati, approvò nella seduta d'oggi tutte le categorie del bilancio dell'interno.

Sono stati presentati i seguenti progetti di legge: dal Ministro delle finanze, Spesa per il compimento delle fortificazioni di Casale; dal Ministro degli esteri, Esercizio del libero cabotaggio tra la Gran Bretagna e la Sardegna; dal Ministro della guerra, Riordinamento degl'istituti di educazione ed istruzione militare.

FATTI DIVERSI

Notizie accademiche. — La classe di scienze morali della R. Accademia delle scienze di Torino ha scelto a suo socio nazionale residente il sig. Giovanni Maria Bertini, professore di storia della filosofia antica nella R. Università.

Notizie d'insegnamento. — Ieri a mezzodì fu fatta nel collegio nazionale del Carmine la distribuzione degli attestati di merito agli alunni di esso collegio. Si notavano fra gli astanti il cav. Boncompagni, presidente della Camera dei Deputati, il generale Dabormida, ministro degli affari esteri, il cav. Cibrario, ministro della pubblica istruzione, il cav. Aporti, e molti senatori, deputati e rappresentanti del Municipio torinese. Erano in gran numero i padri e le madri degli alunni, e la loro presenza porgeva alla cerimonia l'aspetto di una vera festa di famiglia.

L'egregio preside, cav. abate Monti, lesse la sua annua relazione intorno alle condizioni del collegio, la quale fu ascoltata con molta attenzione e riscosse gli applausi di tutti: quindi furono distribuiti gli attestati di merito. La cerimonia ebbe termine con un discorso letterario del professor Bacchialoni.

Partenze. — È partito da Torino il cav. Courtoys, che per alcuni anni è stato incaricato di affari del governo spagnuolo presso S. M. il re, e che dopo la formazione del ministero presieduto dal maresciallo Espartero, ha cessato dalle sue funzioni diplomatiche.

— È pure partito in congedo per la Germania il cavaliere Bunsen, segretario della Legazione prussiana in Torino.

Orologio elettro-magnetico. — Sono alcuni giorni che vedesi sullo scalone del palazzo comunale un quadrante che segna le ore in perfetta armonia coll'orologio normale esterno, mercè un filo conduttore di comunicazione. È questo per Torino il primo saggio di un pubblico orologio elettro-magnetico che dobbiamo al nostro valente orologiere Granaglia-Sola, il quale ebbe già a presentare nell'ultima esposizione dei prodotti dell'industria patria un modello di simile orologio. Ci auguriamo di veder presto generalmente adottati simili orologi economici per poter raggiungere più facilmente quella tanto desiderata uniformità nelle ore che è ormai uno degli elementi primi della vita sociale specialmente in una gran città. Ed ecco come l'elettrico potentissimo mezzo di scomposizione e di composizione, misura il tempo, trasmette il pensiero, scalda, illumina, indora, inargenta e dà la vita a molte arti, e sta per diventare il veicolo generale ed il motore universale dell'industria umana, come lo è probabilmente del mondo fisico.

R. Ricovero di mendicità della città e provincia di Torino. — *Esercizio* 1853. Ristretto del conto approvato dalla Commissione provinciale incaricata della liquidazione con suo verbale del 24 agosto 1854, e dalla R. Segreteria di Stato (interni) il 20 settembre 1854, che il R. Commissario presso l'Amministrazione dell'istituto, adempiendo al prescritto dell'art. 8 del R. Brevetto 10 giugno 1837, fa di pubblica ragione.

Caricamento.

Residui attivi del 1852 e retro, esatti nell'esercizio del 1853	L. 31,966 68	
Fitti di case del R. Ricovero	L. 2,857 »	
Prodotto del giardino del R. Ricovero	» 120 »	
Rendite del debito pubblico	» 2,486 25	
Interessi capitali ed azioni della Società anonima	» 5,489 62	
Prodotto manifatture (netto)	» 4,813 09	
Obblazioni, sussidii, tronchi e vendite diverse	» 45,397 82	
Sottoscrizioni volontarie	» 19,360 »	
Prodotto delle feste di ballo e teatri	» 7,006 20	
Totale della prima categoria	L. 87,529 98	» 87,529 98
Rimborso capitale	L. 4,000 »	
Legati e donazioni	» 2,000 »	
Altre entrate straordinarie	» 12,735 »	
Totale della 2ª categoria	L. 18,735 »	» 18,735 »
Totale generale del caricamento		L. 138,231 66

Scaricamento.

Residui passivi 1852 e retro, pagati nell'esercizio del 1853	L. 200 »	
Contribuzioni ordinarie	L. 1,345 23	
Riparazioni ordinarie delle case del R. Ricovero	» 2,458 15	
Censi ed annualità	» 6,200 »	
Legati per pensioni vitalizie	» 1,550 »	
Spese d'amministrazione esterna	» 4,616 81	
Stipendi diversi agli impiegati interni	» 7,575 97	
Spese di culto	» 647 05	
Manutenzione dei ricoverati	» 60,570 05	
Medicinali e decozioni	» 2,951 45	
Provvista mobili, vestiario, lingeria e bucato	» 28,654 69	
Sussidio all'Ospizio dei Trovatelli	» 1,641 52	
Casuali e minute provviste per le scuole del Ricovero	» 1,653 90	
Totale della prima categoria	L. 119,864 82	» 119,864 82
Impiego capitali e restituzione	L. 7,701 46	
Altre spese straordinarie	» 2,861 55	
Totale della 2ª categoria	L. 10,563 01	» 10,563 01
Totale generale dello scaricamento		L. 130,627 83
Fondo d'avanzo del corrente esercizio		» 7,603 83
Totale eguale		L. 138,231 66

Torino, il 1° dicembre 1854.

Il R. Commissario
Colli.

Coraggio. — Registriamo con vero piacere un recentissimo atto di coraggio e d'umanità del figlio primogenito del barcaiuolo Gio. Batt. Bourgiois, il cui nome si raccomanda così vivamente per alcune centinaia di sommersi da lui ritolti alle onde divoratrici del fiume Po, nello spazio d'una cinquantina d'anni. Il dì primo del corrente dicembre il bravo Bourgiois, non calcolando il doppio pericolo dell'acqua e del freddo, si gettò vestito nel *canale Michelotti* per trarre a salvamento una povera donna che stava per annegarvisi. L'infelice creatura trasportata nella camera dei sommersi, mercè le pietose sollecitudini del padre e figlio Bourgiois, potè riaversi per essere condotta all'ospedale dove si trova in via di guarigione.

La povera, ma veramente benemerita famiglia Bourgiois, ha acquistato i più incontestabili diritti alla pubblica riconoscenza.

Curiosita'. — I giornali inglesi narrano il fatto di un riconoscimento inaspettato di due fratelli irlandesi sul campo di battaglia d'Inkermann. Fuvvi un momento nella mischia, in cui le file dei zuavi francesi si confusero con quelle degl'inglesi, e i valorosi soldati pugnarono come se avessero appartenuto allo stesso esercito: un soldato ir-

www.internetculturale.it

landese si trovò a fianco di un zuavo, che riconobbe tosto per essere un suo fratello, di cui da tanto tempo non aveva più udito parlare. Il momento fu commovente per entrambi, e tutti e due ebbero la fortuna di trovarsi sani ed incolumi dopo la battaglia che costò la vita a tanti dei loro prodi commilitoni.

PUBBLICAZIONI. — Con la consueta lodevole puntualità è venuto a luce il fascicolo del *Cimento* per la seconda quindicina di novembre. Esso racchiude un importante articolo *sugli Albanesi in Italia*, in cui con molta precisione di linguaggio sono descritte le origini ed i costumi delle colonie albanesi che si trovano in alcune località dell'Italia meridionale — un umoristico giornale di viaggio nella Svizzera nell'agosto 1854, di Girolamo Bonamici — una bellissima traduzione del *Lavacri di Pallade* (inno di Callimaco), di Costantino Nigra — una traduzione delle ricerche del professore Thiersch, bavarese, intorno alla infezione colerica, fatta da quel valente scienziato che è il zoologo De Filippi — la continuazione del romanzo storico *Ceccarella Carafa* — la solita corrispondenza letteraria di Berlino, ricca di importanti nozioni bibliografiche ed acconcia a porgere un concetto esatto delle pubblicazioni di vario argomento che si fanno in Germania — una rivista letteraria di un libro di tema filosofico del sig. Epifanio Fagnani e di quello del padre Theiner sul pontificato di Clemente XIV — la rivista scientifica ed industriale — la rivista teatrale — la cronaca politica della quindicina, scritta da Giuseppe Massari e le notizie bibliografiche intorno ai più recenti libri.

La direzione del *Cimento* dà in questo fascicolo una buona notizia: che le sue pubblicazioni cioè continueranno nel prossimo entrante anno 1855; e giova sperare che il perseverante zelo del sig. Cesari sarà, come merita, ricompensato dai lettori e dagli scrittori, e che il *Cimento* continuerà, migliorandosi e sviluppandosi sempre più, la utile vita che ha vissuto finora.

— È uscito testè in Lione dalla tipografia Dumolin l'elogio storico del cav. Matteo Bonafous, scritto dal sig. Paolo Antonio Cap, e premiato dall'Accademia delle scienze, belle lettere ed arti di Lione.

Nell'annunziare questa pubblicazione ai numerosi amici ed ammiratori del non mai abbastanza rimpianto dilettissimo nostro concittadino, siamo sicuri che quanti leggeranno queste pagine faranno eco sincera nel loro cuore alle belle e vere parole colle quali il coronato scrittore chiude il suo interessante discorso: « Pour nous, si quelque chose peut adoucir l'amertume d'une telle perte, c'est la pensée que Matthieu Bonafous fut heureux, car il aimait les hommes et il en était aimé. Son existence fut dignement remplie, si non de jours, du moins de travaux et de bonnes œuvres. Il avait accompli la double mission de l'homme de cœur et d'intelligence : *apprendre et faire le bien.* »

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Novara la dolorosa notizia della morte ivi avvenuta dell'avv. F. A. Bianchini, noto ai cultori delle lettere per importanti lavori intorno alla patria istoria.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di cui negli avvisi d'asta in data 20 novembre ora scorso sono state nel giorno d'oggi deliberate ai prezzi e ribassi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi di asta	Ribassi ottenuti per ogni cento lire
1	di paia Scarpe N. 1000 caduno L.		L. 8 72
4	id. » »		» 8 00
2	id. » »		» 7 81
2	id. » »	5 80	» 7 00
3	id. » »		» 6 05
3	id. » »		» 6 10
4	id. » »		» 6 15
1	id. » »		» 6 80
2	di paia Uose N. 2500 caduno. »	3 60	» 5 25
1	di Selle N. 50 caduno . . »		» 15 00
1	id. » »	48 »	» 10 25
2	id. » »		» 10 00

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 11 andante mese, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 6 dicembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Si fa di pubblica ragione, che nel giorno 23 corrente dicembre si procederà in Torino all' ufficio centrale della direzione del R. Ricovero (via di Po, casa Arnaud, numero 49) all' incanto delle infraespresse provviste:

Oggetti a provvedersi — *Ammontare del deposito per cadun lotto*

Lotto 1	Pane di fioretto in grissini.	Chil. 2000	L.	100
Lotto 2	» alla francese, per zuppa	» 3000	»	100
Lotto 3	» alla francese, in pagnotte di ettogrammi 2 caduna	» 7000	»	100
Lotto 4	» casalingo . . .	» 95000	»	1000
Lotto 5	Carne di vitello. . .	» 9000	»	300
Lotto 6	Paste di semola di 1ª qualità (*vermicelli*) .	» 2200	»	100
Id.	Semola granita . .	» 800	»	
Lotto 7	Paste di semola di 2ª qualità (*paste brune*) .	» 11000	»	250
Lotto 8	Butirro	» 800	»	100
Lotto 9	Grivera di Svizzera .	» 500	»	100
Lotto 10	Lardo	» 600	»	100
Lotto 11	Riso nostrale . . .	Ettol. 200	»	200
Lotto 12	Lenti	» 12	»	100
Id.	Fagiuoli secchi diversi	» 20	»	
Lotto 13	Olio di oliva di prima qualità per mangiare	Chil. 200	»	300
Id.	Olio di oliva di seconda qualità da ardere . .	» 1800	»	
Lotto 14	Aceto	Ettol. 30	»	100
Lotto 15	Latte	» 35	»	50
Lotto 16	Uova	Dozz. 1600	»	100

I capitoli d'appalto ed i campioni de' lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 11, 12, 13, 14, sono visibili nell' indicato uffizio dalle ore 10 alle 4.

Le diverse provviste s' intendono aver principio col 1° di gennaio 1855, ed essere durative per un anno.

Per essere ammesso alla licitazione l'aspirante dovrà depositare presso il tesoriere dell' amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita, e presentare quindi per ciascun lotto in una scheda suggellata il rispettivo partito non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno suenunciato, e sarà susseguita da licitazione.

Questa seguirà lotto per lotto sulla migliore offerta contenuta ne' partiti suggellati, purchè il limite sia inferiore, od almeno eguale al prezzo stabilito dalla direzione in scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un' offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Per la direzione
G. L. FIORE Segretario.

PROVINCIA DI CUGLIERI

Avviso d'asta.

Per la vendita di Beni Demaniali situati in territorio di S. Lussurgiu.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti del prossimo venturo mese di dicembre, avranno luogo nella solita sala di quest' Ufficio, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore demaniale, o di chi per esso, i pubblici incanti coll' estinzione della candela vergine, e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e migliore offerente pella vendita degli infra descritti terreni demaniali, esistenti nel territorio di S. Lussurgiu, provincia di Cuglieri.

Salto detto dell'Ospedale.

Che confina a mezzanotte col ghiandifero Demaniale di S. Antonio, sito nel territorio di Macomer; a levante a terreni della Commenda di S. Leonardo; a mezzogiorno a terreni privati di San Lussurgiu; a ponente al Chiuso Inza Onia di ettari 391 addatto a coltura in parte con circa 24,000 querce, e 5,600 sugheri; e del valore di L. 135,000, giusta la perizia dell'Ufizio del Censimento di Cuglieri in data 23 giugno 1854.

Chiuso detto Inzighedda.

Della superficie di are 70. Limita a tramontana al caseggiato di S. Leonardo; a levante alla strada da San Lussurgiu a Macomer; a mezzo giorno alle acque delle 7 sorgenti; a ponente al ghiandifero comunale di San Lussurgiu, terreno addatto a coltura, e del valore di L. 175, giusta la perizia del Censimento di Cuglieri in data 23 giugno 1854.

Chiunque pertanto voglia attendere all'acquisto del suddetti terreni dovrà presentarsi nei suindicati giorni ed ora in quest'Ufficio in cui saranno aperti gl'incanti sul prezzo di perizia attribuito come sopra a ciascun terreno, e quindi deliberati, in un lotto solo semprecchè vi siano le offerte almeno di due concorrenti con avvertenza che ogni offerta non potrà essere minore di lire 500 di aumento. A parità di offerta per parte degli oblatori, avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Per essere ammesso agli incanti, l'aspirante all'acquisto dovrà, a garanzia degli effetti dell'asta, depositare prima dell' ora stabilita per l' apertura di essa un vaglia esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta da questo Ufficio e dal Direttore Demaniale o dall'ufficiale dallo stesso Direttore delegato a rappresentarlo, ovvero Cedole del Debito Pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione. Il deposito eseguito dalla persona a cui l'immobile verrà deliberato, non sarà restituito se non dopo effettuato il pagamento della prima rata del prezzo risultante dal deliberamento definitivo e ridotto questo in atto pubblico; ed in caso di aumento di sesto o mezzo sesto, quando sarà seguita la pubblicazione del nuovo incanto.

Dopo tali incanti, il cui risultamento sarà col mezzo di un avviso notificato al pubblico da questo Ufficio e nel periodo di 15 giorni successivi, che avrà fine al mezzodì preciso delli 4 gennaio prossimo venturo, si riceverà, previo il deposito di cui sopra debitamente accresciuto, l'offerta in aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento primitivo; e questo aumento verificandosi, si farà luogo a nuova licitazione pure all'estinzione della candela vergine, la quale licitazione si intenderà definitiva.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in valute correnti a termine di tariffa, ed ammessibili nelle Casse dello Stato od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse durante le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivamente, del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima dell'epoche come sopra stabilite.

La vendita degli stabili sovra indicati è inoltre vincolata all' osservanza delle condizioni contenute nei capitolati approvati dal Ministero delle Finanze li 22 settembre p. p., dei quali, non che delle perizie d'estimo e dei piani figurativi delle località, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufficio d'Intendenza.

Cuglieri, li 10 novembre 1854.

Per detto ufficio
Il segretario G. M. UGO.

FRANCIA

PARIGI, 5 *dicembre*. Il *Constitutionnel* pubblica, sotto il titolo *L'Alleanza europea*, un articolo assai notevole nel quale enumera tutte le difficoltà che l'Austria ebbe da superare prima di giungere a poter soscrivere il trattato di alleanza colle potenze occidentali; e soggiunge: « La necessità di scambiar le ratificazioni è la sola cosa che impedisca di farne conoscere il testo; ma si può dire che esso dà alle potenze tutte le guarentigie da loro desiderate, o sia per l'ottenimento della pace, o sia per la condotta della guerra.

— Leggesi nella Corrispondenza *Havas*, a proposito del trattato soscritto dall'Austria:

L'opinione pubblica si mostra oggidì convinta che esso dà all'Inghilterra e alla Francia tutte le guarentigie per incalzar la guerra con vigore e costringere lo czar a domandar la pace sopra basi salde e favorevoli all'indipendenza della Turchia, del pari che al mantenimento dell'equilibrio dell'Europa. Le speranze fondate che risultano dallo stato delle cose sono fin dal presente senza velo alcuno. La Russia non può pensare più che a ritardare la sua sconfitta. Contro gli sforzi uniti delle potenze occidentali e dell'impero turco, essa era già ridotta a una difensiva impotente. Ora che l'Austria entra in lotta dal canto suo, che potrebbe essa tentare?

Nè solamente l'accessione dell'Austria alla politica degli alleati trae seco l'intervento attivo di questa potenza. Al peso già sì grave de' numerosi suoi eserciti, verrà ad aggiungersi nella bilancia contro l'impero russo lo sforzo dei 400,000 soldati che non potrebbero mancar di fornire all'Austria gli altri Stati della Confederazione germanica. La Prussia stessa, legata com'è dai trattati, non potrà tenersi dal seguir la corrente.

Si assicura già in Berlino che il gabinetto di Vienna ha domandato che le sue frontiere del nord-est sieno protette da un esercito federale; e le stesse corrispondenze soggiungono che il governo prussiano ha spedito l'ordine fin dal 1° dicembre a tutti i comandanti dei battaglioni della *landwehr*, di prendere il più presto possibile ogni disposizione per affrettare un prossimo appello. Si accerta finalmente che la mobilizzazione parziale dell'esercito prussiano, e la chiamata di una parte della *landwehr* saranno effettuate dal 15 al 20 dicembre.

Oltre tutto ciò il governo del re Federico Guglielmo è risoluto ad affrettarsi, cosa significativa, a terminar le fortificazioni di Posen.

La diplomazia russa già comprende così bene divenirle impossibile ogni resistenza, che un corriere dello czar, ha recato, dicesi, dispacci destinati ai gabinetti di Londra e di Parigi, portanti che il governo di Pietroburgo è pronto a far conoscere anche alla Francia ed all'Inghilterra la sua disposizione a riaprire i negoziati sotto l'arbitrato del re di Prussia.

Non insisteremo sulla veracità di quest'ultima asserzione. Tutto ciò che possiamo dire si è che essa è per lo meno conforme alle necessità che stringono attualmente da tutte le parti la potenza russa.

— Per decreti imperiali del 4 sono stati nominati: presidente del senato, per l'anno 1855, il sig. Troplong, primo presidente della corte di cassazione; primo vicepresidente, il sig. Menard; vice-presidenti, i sigg. Drouyn di Lhuys, il maresciallo Baraguay d'Hilliers, il generale conte Regnault di Saint Jean d'Angely: vice-presidenti del corpo legislativo, per l'anno 1855, i signori Schneider e Reveil.

Con un altro decreto, della stessa data, sono elevati alla dignità di senatore i sigg. conte Ettore di Bearn, ministro plenipotenziario, Billault, ministro dell'interno; conte Giulio Grisolles di Flamarens; il principe Poniatowski; Prevost, generale di divisione; Tourangin, consigliere di Stato; Vaisse, idem.

— Il conte Augusto d'Ayguesvives è stato nominato scudiere dell'imperatore.

— Il sig. di Lartic, aiutante di campo del ministro della marina, sarà, dicesi, incaricato di portare in Crimea il bastone di maresciallo all'ammiraglio Hamelin.

— Un modello di trabacca è stato scelto, per le truppe francesi in Crimea, fra le tre che furono erette in mostra nel giardino delle Tuilerie. Un contratto si è stipulato, e dev'essere eseguito con una tal prontezza che, da qui alla fin del mese, un sufficiente numero di queste trabacche, per porre al coperto uomini e cavalli, sarà costrutto e spedito.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le vetture di ambulanza ed i carri da viveri che s'imbarcano all' Havre per la Crimea, sono l'obbietto d'una

www.internetculturale.it

viva curiosità. Disposte ammirabilmente, esse offrono condizioni complete di solidità, ed attestano la cura che l'amministrazione prende dei nostri prodi soldati. Le cassette di queste vetture sono in latta coperte d'uno strato di color verde. All'interno si trovano due letti elastici in cuoio rosso che si tirano a volontà per essere portati poscia per mezzo di barelle aderenti. Sul dinanzi trovasi un sedile ove tre feriti possono prender posto. Oltrecciò, in tutte le parti disponibili di esse vetture, si sono praticate casse, ripostigli, ecc. destinati a ricevere tutti gli apparecchi e medicamenti atti a soccorrere i feriti. Coteste vetture furono costruite nei laboratori delle messaggerie imperiali, e fanno un grande onore ai loro costruttori.

I carri da viveri, più robustamente installati, niente lasciano a desiderare, secondo che dicono persone idonee a giudicare questa parte del nostro materiale.

— Leggesi nell'*Eco du Périgueux* :

Uno de' nostri compatriotti, Paolo Marot, caporale al 20 reggimento di fanteria di linea, si è ultimamente segnalato con un tratto di bravura che gli frattò le congratulazioni de' suoi capi e di tutti i suoi commilitoni.

Nella carica in cui il prode generale di Lourmel trovò la morte, il 26° inseguendo i russi fino sotto i bastioni di Sebastopoli, vide cadere i suoi due capi di battaglione mortalmente feriti. Nella mischia, i soldati russi stavano per impadronirsi d'uno di essi, quando il giovine Marot, facendogli riparo del suo corpo, lotta coi nemici, perviene a liberare il suo comandante, lo carica sulle proprie spalle e lo reca al campo, frammezzo ad una grandine di palle di fucile.

L'ufficiale che scrisse queste particolarità ai parenti del giovine Marot richiede nel tempo stesso il suo atto di nascita, e le altre carte necessarie per inscriverlo sulla lista di coloro che hanno meritata la medaglia militare nella gloriosa giornata d'Inkermann.

SPAGNA

MADRID, 30 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Tutti i ministri assistevano oggi alla seduta delle Cortes : presiedeva il sig. Madoz.

Il signor Orense avendo fatto una proposta acciocchè la questione amministrativa fosse preferita alla questione politica, il ministro dell'interno si alzò a combatterla ; la proposta Orense fu respinta alla maggioranza di 152 voti contro 41.

Fu poi data lettura della proposta monarchica e dinastica. Molti deputati domandano la parola. San-Miguel appoggia la mozione con grande energia. Alla fine del suo discorso, il generale Espartero esclama : « Io approvo tutto quel che dice e significa questa proposta. » I deputati e le tribune applaudiscono calorosamente, facendo udire evviva alla regina e a Espartero.

Si chiede, in mezzo alla più viva emozione, se la proposta è presa in considerazione. I democratici domandano l'appello nominale : 208 deputati proclamano essere urgente di stabilire come basi costituzionali la persona e la dinastia di Isabella II ; 21 deputati votano contro. Il presidente domanda se la proposta debba essere rimandata agli uffizi ; l'assemblea decide che no per acclamazione.

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« Madrid, 2 dicembre.

Il congresso ha deciso che le elezioni municipali siano differite fino dopo il voto della legge proposta a questo riguardo. »

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *dicembre*. I giornali inglesi hanno generalmente accolta con favore la notizia del trattato, conchiuso il 2 corrente, tra l'Inghilterra, l'Austria e la Francia.

Ecco come si esprime a questo proposito il *Morning-Post* :

Si vede che le nostre previsioni non sono state deluse. L'Austria ha fatto, come noi avevam detto, un nuovo passo innanzi, e s'è più strettamente unita con le potenze occidentali.

Sabbato, 2 corrente, i plenipotenziari d'Inghilterra, di Francia e d'Austria hanno sottoscritto (il *Moniteur* lo annunzia) un trattato d'alleanza. Fino a che le ratificazioni non siano state scambiate, il pubblico non potrà conoscere il testo e le disposizioni di questo importante documento. Ma è cosa evidente, che l'Austria firmando, nello stato attuale della guerra, un trattato con l'Inghilterra e la Francia, ha innalzato una barriera tra sè e la Russia. Noi non possiamo giudicare dell'effetto che questa notizia produrrà a Pietroburgo. Forse ne risulterà un tentativo più o meno sincero di negoziati per la pace; forse non contribuirà ad altro che a estendere viemmaggiormente la guerra.

Ma ove ciò accada, è impossibile di non ravvisare i vantaggi dell'alleanza d'una potenza che ha 250 mila uomini da opporre alla Russia, nel cuore stesso del suo impero, e ai quali non istanno ora a fronte che 100 mila russi.

— Il *Globe* pubblica il seguente ordine generale di lord Raglan :

« Allorchè si sotterrano i morti, basta che i soldati, impiegati a questo servizio, piantino una bandiera nera perchè il nemico non faccia fuoco sopra di essi. »

Possiamo supporre, aggiunge il *Globe*, che, giusta l'ordine del giorno su riportato, il principe Mentschikoff abbia preso qualche provvedimento, di concerto con lord Raglan, affinchè non si tiri più su quelli che portano via i morti e i feriti.

— Si legge nello *Standard* :

Secondo informazioni ufficiali non resta più alcun dubbio sulla morte volontaria del contr'ammiraglio Price dinanzi a Petropolowski. Comandante in capo della stazione inglese nell'Oceano Pacifico, il contr'ammiraglio pare si sia sbigottito delle difficoltà della sua posizione e della responsabilità che pesava su lui.

L'ammiraglio Price era nato nel 1790 e contava i più brillanti stati di servizio.

Il *Times* annunzia che undici reggimenti saranno inviati dal governo di S. M. B. per rinforzare l'armata d'operazione davanti a Sebastopoli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Trieste* pubblica una sua corrispondenza, in data di Vienna, la quale assicura, che l'Austria, col firmare l'articolo addizionale al trattato d'aprile, a null'altro intendeva fuorchè a preservare l'Alemagna da qualunque scissura, e ad assicurarle un' influenza, almeno di second'ordine, nelle future trattative di pace : ciò facendo, l'Austria non impegnò la sua libertà d'azione, nè punto variò i suoi rapporti verso le potenze occidentali.

Male a proposito adunque si vanta la *Nuova Gazzetta prussiana*, e si rallegra, come se il gabinetto di Vienna fosse passato al campo de' russi.

PRUSSIA. La *Corrispondenza Prussiana* contiene il seguente commento sulla parte del discorso del trono, relativa alla politica estera.

« Il discorso reale gettò anche un raggio di luce vivificante nelle oscure profondità delle condizioni politiche.

Sì, in mezzo al rumore della guerra, la Prussia conservò una dimora alla pace. Solo la cieca passione può disconoscere la saviezza di una politica che fa risparmio delle ricchezze del paese e del sangue dei cittadini, finchè l'onore e le circostanze politiche della nazione non lo richiederanno di prender parte alla lotta.

Ma la Prussia non volle restare in pene per prendere una posizione isolata ; se ella cessò per un istante di agire in comune coll'Austria e cogli altri Stati tedeschi, diede però alle potenze occidentali prove non equivoche del suo consentimento a tutte le pratiche, tendenti al ristabilimento dell'equilibrio europeo. Ma nello stesso tempo trasse profitto da'suoi rapporti colla corte di Russia per promuovervi la propria influenza a fine di far riconoscere l'altrui indipendenza.

Con questa politica leale e disinteressata, essa trovasi in grado di sostenere da ambe le parti la pace e la moderazione. Nel discorso del re troviamo anche un'asserzione che segnala l'aspettazione provocata recentemente da un accordo che senza dubbio diverrà bentosto generale, e che conferma così le speranze nostre. Confidiamo che, pel compimento della nostra aspettazione, verranno risparmiati al nostro paese gravi sagrifizi e dure prove.

Ma, quali che siano gli eventi che ci apparecchia la Provvidenza, il popolo prussiano sarà sempre pronto, quando il suo re lo chiamerà.

POLONIA

La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Amburgo, 4 dicembre :

« Un dispaccio da Varsavia annunzia, che il primo corpo di fanteria *Siewers* si concentra sulla riva sinistra della Vistola ne' governi di Varsavia e di Radonsa.

Il corpo Panintine è in marcia verso la Volinia e la Podolia. »

PRINCIPATI DANUBIANI

Secondo che scrive la *Patrie*, ogni cosa ne' Principati dimostra, che l'esercito d'Omer bascià sta per agire con energia sul Pruth. Ci pare inutile, continua la *Patrie*, di ricercare le cagioni che finora ritardarono le mosse : si parlò d'incagli arrecati dai generali austriaci ; si parlò anche di negligenza per parte della Porta ; forse quell'inazione devesi ad ambedue queste cagioni attribuire. Ma ora il tempo perduto sta per ripararsi. L'esercito ottomano conta più di 60,000 uomini disciplinati, bramosi di sostenere i trionfi riportati sui russi ad Oltenitza, a Tscetanè ed a Silistria. La parte più numerosa, 40,000 uomini circa, sotto gli ordini d'Omer bascià, sembra doversi concentrare in Moldavia, nelle posizioni in cui eransi stabiliti i russi. Il quartier generale è a Roman.

Il rimanente delle forze ottomane, comandate da Ahmet bascià, 20,000 uomini, occupa la parte orientale della Valachia e la Dobrutscia, epperciò le due rive del Danubio. Il quartier generale è ad Ibraila.

A questi 60,000 uomini che verranno rinforzati da due divisioni francesi, i russi non hanno, dicesi, ad opporre presentemente che 40,000 uomini, ed hanno a custodire una linea di cinquanta leghe e più. Il vantaggio numerico sta dunque per le truppe ottomane, le quali, inoltre, possono scegliere il punto più favorevole per penetrare nella Bessarabia, e disperdere con falsi attacchi le forze del nemico.

Occupando la Dobrutscia e le piazze d'Isatska, di Matsciu e di Tultscia, Ahmet bascià minaccia incessantemente le fortezze russe della riva sinistra, Reni ed Ismail, ed impedisce il nemico di sguernire di truppe quei punti importanti. Omer bascià ha dunque tutta la libertà delle sue mosse per agire, si verso il nord, come verso il centro del confine della Bessarabia, senza temere di aversi a misurare con forze superiori.

CRIMEA

Si legge nel *Sun* :

Notizie del Mar Nero dicono che temesi molto a Odessa che gli alleati abbandonino Sebastopoli per andar a impadronirsi di Odessa ove troverebbero un buon quartiere d'inverno e un bottino considerevole. Le autorità di Odessa fanno quanto possono per inviar soccorso all'esercito russo di Crimea che ne ha gran bisogno.

Si sono ricevuti da Pietroburgo ordini pressantissimi per l'organizzazione d'un servizio regolare di vetture tra Odessa e la Crimea.

— Lord Raglan ha pubblicato il seguente ordine generale :

Il comandante delle forze ha motivo di credere che le sentinelle avanzate non sieno abbastanza pronte ad arrestare coloro che vengono ad esse dalla parte del nemico nè a trarre sopra coloro che ad esse non rispondono in modo soddisfacente.

Uomini a piedi e a cavallo poterono avvicinarsi molto dappresso alle sentinelle senza aver avuto da rispondere al *chi va là*, od aver incontrato il fuoco delle sentinelle.

Le sole persone che possano avvicinarsi alle sentinelle dalla parte del nemico sono i disertori ed i parlamentarii, ma bisogna ordinar loro di far alto, nè lasciarli venir più innanzi fino a che un distaccamento del picchetto non siasi recato a riconoscerli. Quando le pattuglie si avanzano sulla loro fronte, o quando gli ufficiali vanno a riconoscere, bisogna avvertirne le sentinelle, e tutto ciò deve essere spiegato categoricamente quando si prescrive.

ASIA

Scrivono da Costantinopoli allo *Standard* : Non è vero che Sciamyl sia stato battuto nè ricacciato nelle sue montagne dai generali Wrangel e Bagdanoff, come disse il *Journal de Saint Petersbourg*. Egli si trova sempre sul territorio russo ed in comunicazione aperta colle tribù di Abasia, che si preparano ad una spedizione pel 1855. Hascan-bey, rappresentante di Sciamyl, prima di venir quà, visitò tutte le tribù avverse alla Russia. Queste tribù solennemente giurarono di non riconoscer mai, neppur di nome, la sovranità nè l'autorità dell'imperatore Nicolò. Sciamyl deve soccorrerle se saranno attaccate. Un consiglio generale di tutti i capi delle stesse tribù doveva tenersi a fine di stabilire una forte linea di comunicazione dal Daghestan con Karashai, Besmei, ecc. in modo da impedire tutte le relazioni tra la Russia e le provincie transcaucasee.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 21 decorso novembre :

Il corrispondente dell'*Herald* annunzia che i signori Marcy, Campbell e Guthrie stavano per ritirarsi dal ministero. Il sig. Marcy sottentrerebbe, a Londra, al sig. Buchanan; il sig. Mason diventerebbe ministro: i signori Soulé, Belmont e Seymour, sarebbero richiamati.

Il segretario della tesoreria ha notificato che riscatterà per una somma di 3,840,000 dollari di titoli del debito.

L'*Herald* dice che il signor Buchanan consigliò al governo di agire energicamente rispetto a Cuba, ma che il governo non è in grado di attenersi a questo consiglio.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Berna*, 5. La *Democrazia* di Bellinzona reca il seguente dispaccio :

« Il Consiglio nazionale ha riconosciuto tutte le elezioni : quelle del Ticino e di Ginevra sotto riserva di un ulteriore esame. Pfyffer è nominato presidente con 75 voti sopra 105 votanti ; Escher vicepresidente con 82 sopra 102. ».

ALEMAGNA *Francoforte*, 2 *dicembre*. Nella seduta d'oggi la Commissione della Dieta germanica per la questione orientale ha risolto all'unanimità di proporre l'adozione dell'articolo addizionale al trattato d'aprile, e di presentarlo alla Dieta come progetto proprio. Punto non si dubitava di un voto favorevole ed unanime per parte della Dieta.

— *Vienna*, 4 *dicembre*. Si legge nel *Corriere italiano* :

« Il 2 novembre fu firmata in Vienna l'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, composta di 7 articoli ed uno secreto. Da quanto udiamo, questo avvenimento fu comunicato dallo stesso nostro ministro degli esteri al principe Gortschakoff, il quale immediatamente spiccò un corriere per Pietroburgo. Comunichiamo con piacere un tale fatto, che corona degnamente la politica saggia e leale, seguita dall'Austria fin dal primo procedere della Russia sulla via dell'ingiustizia e della violenza. »

— Nella *Gazzetta Universale d'Augusta* si legge un dispaccio, il quale confermerebbe che il trattato, sottoscritto il 2 dicembre, fra l'Austria e le potenze occidentali fu soltanto conchiuso colla clausola di eventualità determinate.

— *Berlino*, 2 *dicembre*. La *Nuova Gazzetta di Prussia*, altrimenti nominata *Gazzetta crociata*, organo dell'estrema destra, confessa che nella costituzione degli uffizi della seconda Camera i candidati della destra non ebbero favore : la scelta dei presidenti e vicepresidenti riuscì in generale favorevole alla sinistra, alla frazione cattolica, ed alla frazione Bethmann-Hollweg.

DISPACCIO ELETTRICO

Ginevra, 7 *dicembre*.

Sono stati nominati componenti del Consiglio federale i signori Furrer, Frei-Hérose, Druey, Stampfli, Naeff, Munzinger, Franscini.

C. FAYALE ger.

ERRATA CORRIGE.

Nell'articolo *Bibliografia* pubblicato nella *Gazzetta* di ieri, alla prima colonna della terza facciata, invece di *stretoja*, *Manni*, *Ramazand*, *Malubanta*, leggi : *strettoio*, *Manu*, *Ramajana* e *Mahabarata*; invece di *portento* leggi *portante* ; invece di *svolgimenti*, *avvolgimenti* ; invece di *sedicente*, *sedicenne* ; invece di *Bertola*, *Bertola* ; e alla prima riga della seconda colonna della stessa pagina, invece di *steppe* leggi *stoppa*.

BORSA DI PARIGI, del 7 xbre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 50 72 30
id.	4 1/2 0/0	» »	96 00 96 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	93 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 50	87 00 » »
id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	54 00	» » » »

Samedi, 9 *décembre*, à 7 *h.* 1/2.

SOIRÉE DRAMATIQUE ET MUSICALE

Par M. DAVID (de Paris), avec le concours de M.ᵉ DAVID et de M.ᵉ PALMA. — Dans la Grande Salle de Chimie, près l'Eglise de St. François de Paule.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il lapidario* — con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Un bas bleu*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita : *La famiglia del parricida* — con farsa del *gianduja*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Virginia*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Gli anelli magici* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.

www.internetculturale.it

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA

PROVINCIA DI NOVARA

Prestito di Lire 900,000

Per gli effetti dell'art. 8 delle basi del prestito contratto dalla provincia di Novara, approvato con R. decreto 14 ottobre 1852, si mandano pubblicare i numeri delle Cedole o Dichiarazioni, i di cui sosc rittori o possessori sono in ritardo ai versamenti prescritti dall' art. 2 delle dette basi, coll' avvertenza che, trascorso il termine stabilito dal suddetto art. 8, si procederà alla vendita delle dette Cedole o Dichiarazioni, a senso del ripetuto art. 8.

Num. 14, 15 e 35 delle dichiarazioni fatte presso la R. Tesoreria Provinciale di Torino.

L'Intendente Generale Presidente della Commissione
DE RAYMOND.

SOCIETA' ANONIMA

D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti della medesima che domenica prossima, 10 corrente, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel solito locale dell'officina a gaz, avrà luogo un'altra riunione dell'Assemblea generale per intendere il rapporto della verificazione della contabilità ed il verbale dell'Assemblea generale del 3 corrente.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

All'adunanza del 3 corrente non essendo intervenuti gli Azionisti in numero sufficiente per deliberare l'Assemblea generale è nuovamente convocata pel giorno 17 corrente, ore 9 precise antimeridiane, nei locali della Società, posti in casa Pavia, via del Monte, borgo Po.

L'adunanza ha per oggetto di deliberare:

1. Sul rendiconto del gerente provvisorio, dietro relazione del Comitato di Revisione;
2. Sull'approvazione del bilancio e sulla modificazione dell'art. 17° dello Statuto sociale;
3. Sulla nomina di un nuovo gerente e fissazione del suo stipendio, non che sul resoconto del gerente dimissionario;
4. Sulla nomina di alcuni membri dimissionarii del Consiglio d'Amministrazione.

Ove nell'adunanza del 17 non sia esaurito l'ordine del giorno, la seduta verrà continuata nei successivi giorni 18 e 19, ore 6 precise di sera, nei locali stessi.

I possessori di 3 azioni sono pregati a voler nei due giorni che precedono detta adunanza depositare i loro titoli, e la ricevuta che ne sarà rilasciata dal segretaro o dal gerente, o da un membro del Consiglio d'Amministrazione, servirà di carta d'ammessione all'Assemblea; detto deposito potrà aver luogo nel baraccone di piazza Castello, dalle ore 11 alle 2 dei giorni 15 e 16 corrente.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento *del 3° decimo* sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 18 corrente. Se ne prevengono i signori azionisti a termini dell'articolo 8° degli statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli Azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e Figli, via Bogino, n. 9, quanto dalla Direzione della Società, via Vanchiglia n. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del 3° decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla Direzione, che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

SOCIETA' PRIVILEGIATA
per la fabbricazione di Calzature a vapore

Il Consiglio d'Amministrazione dell'anzidetta società in sua seduta di ieri deliberò il versamento del quarto decimo sulle azioni.

Tale versamento reso indispensabile dai giornalieri impegni inerenti alle incominciate fabbricazioni, verrà, se ne lusinga il Consiglio, prontamente effettuato dai signori Azionisti.

Si prevengono poi le loro che tuttora fossero debitori del 3° decimo, che il predetto Consiglio, trascorsi con tutto il 19 corrente i termini consentiti dallo Statuto, si varrà a carico dei ritardatari senz'altro avviso o dilazione, delle facoltà contenute negli art. 12 e 13 dello Statuto sociale.

Genova, il 5 dicembre 1854.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

I titolari d'azioni, che non avessero ancora effettuato il 4° versamento sono invitati ad effettuarlo immediatamente, restando colla presente intimazione diffidati che, se al più tardi entro il giorno 20 del corrente, non si metteranno in piena regola, s'intenderanno decaduti dai loro diritti, il tutto nel senso ed a termini dell'articolo 9° degli Statuti della Società.

Sassari, il 3 dicembre 1854.

LUCET E COMP.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO
IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 DI LIRE
Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all' atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai signori Barbaroux e Comp.	Dal signor Luigi Ricci q. G. B.	Dai signori Avigdor il maggiore e Figlio.
	» Salvatore Anau.	
	Ed all' Estero dai principali Banchieri.	

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell' acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso Fr.° Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

Torino – Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

Di prossima pubblicazione:

PRONTUARIO
CON
INDICE ANALITICO-ALFABETICO
DELLA
NUOVA LEGGE SUL BOLLO

Si spediscono le domande *franche*, accompagnate da *vaglia* postale di cent. 80, e si spedirà il **Prontuario** pure *franco*, per la posta.

AVVISO

La Società Riccio e Paglieri, detta Ligure Sociale, pei trasporti e spedizioni, stabilita con iscritture 10 e 15 ottobre p. p., fa noto avere aperto fin dal 1° 9 bre scorso, oltre l'attuale tenuto all'Albergo del Leone di San Marco, un altro ufficio in via Nuova, n. 8, presso la Trattoria della Berta, pei trasporti da Torino ad Asti Alessandria e Genova.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi la sempre rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.*

OFFERTA

Di cessione a vantaggiose condizioni di un perpetuo Censo redimibile di annue L. 1,060 imposto sovra un palazzo situato nel concentrico di questa capitale.

Dirigersi per le trattative all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, piano nobile.

VENDITA VOLONTARIA
nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l' 11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

DA VENDERE

CASCINA composta di casa civile e rustica, con giardino e beni coltivi annessi e simultenenti, di ettari 64 (giorn. 168 circa), di cui un terzo prati, 2 terzi campi, con acqua propria per la sua irrigazione, distante chilometri 7 (miglia 3) da Torino. Si prenderebbe anche in conto prezzo una piccola casa in Torino, del valore di circa L. 50,000. Si darebbero, occorrendo, more pei pagamenti al solo interesse del 4 p. 0/0.

Recapito al signor Demagistri, parrucchiere accanto a Dora Grossa, via de' Cappellai.

VENDITA PRIVATA
al miglior offerente in aumento al prezzo peritato di L. 10m.

Di num. 234 piante d' alto fusto di noce, rovere e pioppi esistenti nei territorii di Lusiglié e Feletto.

Per le condizioni dirigersi alla signora Costanza Nigra ved. Sandri, in Lusiglié, mandam. di S. Giorgio Canavese.

AVIS

Le sieur SPITALIER est arrivé dans cette capitale porteur d'une superbe **Lanterne Magique**, imitant la fantasmagorie. — Il se transporte dans les sociétés où il sera demandé. – *Bourg-neuf, rue de la* Meridiana, 6 *bis.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 12, a fianco della chiesa delle Sacramentine.

Comodo ALLOGGIO al piano terreno, ristabilito in nuovo ed in tutto punto, composto di 7 membri palchettati, e cantine ecc., casa fabbricata già da oltre 20 anni.

DA AFFITTARE, *casa D' Ormea, piazza Carlina*, 2,

GRANDIOSO ALLOGGIO

riccamente decorato di 20 membri al piano nobile, con accesso dallo scalone scuderia e rimessa.

Dirigersi ivi al portinaio.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Per motivo di subitanea partenza

DA VENDERE Mobili decenti di tre camere, coll'alloggio, se si desidera, in via D'Angennes. — Recapito dall'estim. giurato A. Olivero, via Basilica, 26, piano 1.°

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d' innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

FALLIMENTO

di Ravotti Lorenzo esercente la bottiglieria all' insegna dei Due Chinesi, in Torino, via di Sant' Agostino, casa Natta.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza emanata nel giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Ravotti, esercente la bottiglieria all' insegna dei *Due Chinesi* in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il signor Mazzucchi Vincenzo residente in Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, il 16 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una sala del Magistrato stesso.

Torino, il 7 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

All'udienza del regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città delli diciotto dicembre prossimo avrà luogo sull' instanza della ragion di negozio Lazzaro Olivetti, corrente in questa città, e dietro l'aumento fatto da Domenico fu Antonio Torasso di Borgomasino alli lotti primo, quarto, settimo ed ottavo, di cui nella sentenza di deliberamento del 9 ottobre scorso, il nuovo incanto degli stabili posti in subasta a pregiudizio delli Follis Agostino fu Antonio, debitore principale, e Follis Domenico fu Agostino, terzo possessore, ambi di detto luogo di Borgomasino, e situati detti stabili nel luogo e territorio suddetto, consistenti in campo, prato, alteno e corpo di casa, e verranno esposti in vendita al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 25 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, il 29 novembre 1854.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con atto dell'8 novembre ultimo, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, Cernusco Giuseppe, qual tutore delli minori Secondo e Giuseppe, fratelli Boerio fu Luigi, dichiarò di rinunziare, nell'interesse dei suoi amministrati, all'eredità del detto loro padre Luigi.

Magnago sost. Isnardi.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 291 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

SABATO 9 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 3 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato nominare a Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. Intendente generale d'Azienda cav. Augusto Gazelli Bruco di Rossana, primo ufficiale del Controllo generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 dicembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle due cattedre di Codice civile, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda, e titoli al Ministero d'istruzione pubblica entro tutto il giorno 31 prossimo dicembre, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Conti Domenica, vedova Macora, provvista dell'annua pensione di L. 194 36, dimorante in Alessandria; e Giuseppe Pastorino, godente dell'annua pensione di L. 250, come padre di dodicesima prole, domiciliato a Genova, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione N.ri 8036 e 3709, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse, tali duplicati verranno ai prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

FATTI DIVERSI

Notizie diplomatiche. — Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere Brassier di S. Simon, che ha presentato alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'Inviato straordinario e di Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa R. Corte.

Statistica. — Il prospetto della produzione dello zucchero indigeno in Francia dal principio della campagna 1853-54 sino alla fine del mese di ottobre, indica un rallentamento notevole nella fabbricazione. Il numero delle fabbriche in attività è sceso, comparativamente all'annata scorsa, da 295 a 197, locchè presenta una diminuzione di 98; e la quantità di zucchero fabbricato è caduto da 16 milioni 700 mila chilogrammi a 7,989,000, locchè fa risultare la diminuzione di 8,758,000 chilogrammi, ossia d'oltre al 50 0/0. Non occorre dire che questo decremento della produzione dello zucchero indigeno proviene dalla estensione presa in questi ultimi tempi dalla distillazione. Si adopera la barbabietola a fare dell'alcool invece di zucchero. È cotesta la conseguenza dell'alto prezzo delle acquevite, e la distillazione della barbabietola si trova ancora favorita dalla proibizione della distillazione de'grani.

Il consumo dello zucchero indigeno non subì per certo una diminuzione sì grande come quella della produzione. Se gli scarichi ed uscite decrebbero di 6 milioni di chilogrammi, i magazzini di deposito si sono caricati, e mentre che i residui in fabbrica alla fine del mese si sono ridotti di 2,750,000 chilogrammi, i residui ne' depositi si sono aumentati di una quantità pressochè uguale. Donde consegue che i residui, tanto in fabbrica quanto ne' depositi, presentano ancora a un dipresso la stessa cifra disponibile che l'anno scorso.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 154 del Regolamento delli 30 ottobre 1853; si notifica che, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi cui furono deliberati in incanto delli 9 corrente li seguenti lotti di Pannilana, cioè:

Panno Turchino

N. 2 lotti al prezzo di L. 10 25 cadun metro
» 1 id. » 10 40 id.
» 2 id. » 10 75 id.

N. 5

Panno Tournon Bigio.

N. 5 lotti al prezzo di L. 10 25 cadun metro
» 2 id. » 10 30 id.
» 2 id. » 10 40 id.
» 1 id. » 10 42 id.

N. 10

Se ne procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel Palazzo delle R. Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele, alle ore una pomeridiana del giorno 12 del corrente mese di dicembre, sulla base dei sovraindicati prezzi diminuiti del ventesimo, per vederne seguire lotto per lotto il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Li capitoli d'appalto in data 1 luglio 1853 e modificazioni fatte ai medesimi nel corrente anno sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza Militare ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito pubblico al portatore o nominative attergate in bianco, danaro, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo delle provviste di ciascun lotto.

Torino, addì 6 dicembre 1854.

A termini dell'art. 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sulla provvista di metri lineali 5000 tela d'imballaggio deliberata in incanto del 5 dicembre corrente al prezzo di centesimi 30 cadun metro sotto il ribasso di lire 3 per cento, si procederà avanti il Direttore Generale al reincanto della medesima col metodo dell'estinzione delle candele, ad un ora pomeridiana del giorno 12 del corrente mese di dicembre, sulla base del sovraindicato prezzo diminuito dai summentovati ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli uffizi d'Intendenza militare, nei luoghi ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'importare della provvista.

Torino, il 6 dicembre 1854.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 dell'entrante mese di dicembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura posta al primo piano del palazzo Ricci Desferres sulla piazza San Michele, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore di questa tappa, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 29 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in

1. Fabbricato già Convento di S. Francesco, composto di due piani di dodici membri caduno, e corridoio, oltre al piano terreno diviso in otto membri con corridoio e cantina con attigua pezza di terra ad uso di giardino di are 9 08 e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso, oltre ad un passaggio della larghezza metri due attorno detto fabbricato, confinante a levante ed a mezzanotte cogli eredi del sig. Gio. Batt. Rostagni, a mezzogiorno in parte coi suddetti eredi ed in parte piazza di S. Francesco, ed a ponente col Demanio dello stabile sottodescritto che unitamente al presente si espone venale.

2. Locale della chiesa diroccata di S. Francesco, confinante a levante col Convento e piazza di S. Francesco, a mezzogiorno colla piazza suddetta di S. Francesco, a ponente in parte la Confraternità della Misericordia, ed in parte Truchi Angelo, ed a mezzanotte Rostagni Gio. Batt., sotto l num. di mappa 749.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire cinque mila, prezzo minore di quello risultante dalla perizia compilata dal sig. Isnardi aiutante ingegnere in data 6 aprile 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli immobili saranno deliberati sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dalla soppressa Azienda Gen. di Finanze 25 agosto 1853, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio di Giudicatura di questa città.

Sospello, li 10 novembre 1854.

Pel detto Uffizio di Giudicatura delegato
A Rolando segr.

STATO ROMANO

Bologna, *4 dicembre.* Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

S. E. il signor conte Gaetano Zucchini, nella sua qualifica di commissario pontificio, recavasi stamane a Modena, per ivi assistere alla tornata d'autunno della Commissione internazionale della stradaferrata centrale italiana.

SVIZZERA

Berna, *4 dicembre.* Oggi si è riaperta la sessione del Consiglio nazionale dal presidente decano sig. Sidler; uno dei deputati di Zurigo, con un discorso in cui, accennato alle diversità di lingue, di religione, d'opinione, d'età, d'educazione, di viste, che rimarcansi nella numerosa assemblea, afferma che tutte queste diversità ceder devono e scomparire innanzi al prevalente pensiero della patria comune, e che tutti i deputati sono chiamati ad adoperarsi al di lei bene: — fa voti che questa comunità di scopo unisca i deputati con uno stretto vincolo, ispiri loro reciproco amore, fiducia e rispetto, aumenti le forze e l'attività, ed animi i deputati ad emularsi a vicenda nel meglio provvedere alla pubblica cosa, nel vieppiù restringere i vincoli de' confederati, nel mantenere e promuovere l'unione, la forza e l'onore della nazione svizzera, nel difendere l'indipendenza della patria verso l'estero, mantenere la quiete e l'ordine nell'interno, proteggere la libertà ed i diritti de'confederati e promuovere il comune benessere.

Il sig. presidente spera che fra persone concordi nello scopo non sarà difficile che si trovino concordi ne' mezzi; afferma che la costituzione federale si è mostrata tanto efficace pel benessere della patria, che resistette a più d'una avversa influenza ne' passati 6 anni, con tanto successo che nessuno osò attaccarla di fronte, e passò a segnalarne diversi dispositivi, come quelli dai quali la patria deve sperar maggior bene. *(Gazz. Ticinese)*

FRANCIA

Parigi, *6 dicembre.* Un articolo della *Patrie* intorno al trattato, soscritto il 2 colle potenze occidentali, termina nel seguente modo:

Non possiamo qui omettere certi raffronti che si presentano da se stessi al nostro pensiero in occasione di questo trattato. Non isfuggì ad alcuno che la Russia pose in opera tutti i suoi sforzi da un mese in qua per impedire la conclusione d'un'alleanza tra l'Austria e le potenze occidentali. Lo stesso fatto erasi prodotto con caratteri identici nel tempo delle deliberazioni relative alla nota di Vienna dell'8 agosto scorso. Per antivenire la soscrizione, il gabinetto di Pietroburgo era sceso fino a dichiarare che sgombrava i Principati del Danubio travestendo appena quella mossa sotto il trasparente pretesto di necessità strategiche. La nota dell'8 agosto fu accettata il giorno appresso. Se abbiamo da credere a giornali prussiani ben collocati per avere buone informazioni degli atti della Russia, questa potenza per ritenere la mano dell'Austria pronta a soscrivere il trattato del 2 dicembre, ha questi giorni scorsi con una tattica analoga allo sgombramento dei Principati, fatto sapere a Berlino ed a Vienna che accettava le quattro guarentigie. L'Austria ha dato ciò nondimeno la sua soscrizione al trattato, portando alla politica russa un colpo tanto più sensibile in quanto che la rottura questa volta è compiuta.

— L'inaugurazione della statua dell'imperatore Napoleone I, eretta nell'interno della borsa di Lilla, si celebrò domenica 3. Il corteo era composto del sig. Arinzon, ciamberlano delegato dall'imperatore per presiedere alla cerimonia del prefetto, dell'arcivescovo, del *maire*, dei membri della camera di commercio, delle principali autorità civili e militari, colle bande musicali dei pompieri e dell'artiglieria e con quella del 19 leggiero, delle deputazioni dei laboratorii, delle manifatture, in numero di 40 circa, colle loro bandiere, ecc. Al mezzodì questo corteo moveva dalla prefettura e tosto giungeva alla borsa.

La statua fu allora scoperta. Monsignor arcivescovo la benedisse, indi prese a parlare. Al suo discorso seguì quello del prefetto e poi quello del sig. Arinzon. Fu eseguita poscia una cantata di circostanza, con accompagnamento della musica dei cannonieri.

Nel tempo di mezzo fra il discorso del sig. Arinzon e l'esecuzione della cantata, furono distribuite medaglie a dieci contro-mastri di manifatture, come ricompensa della loro condotta, della loro abilità e de' servigi resi negl'impieghi che occupano.

— Il movimento di truppe destinate a rinforzare l'eser-

www.internetculturale.it

cito d'Oriente e dirette a questo fine sui mezzodì della Francia, si succedono colla massima alacrità.

Ai numerosi distaccamenti di cui si è già annunziato il passaggio a Parigi, e la immediata partenza sulla strada-ferrata di Lione, sono da aggiungere i seguenti :

Domani arriveranno a Parigi distaccamenti del 2, del 4, del 5, del 9, del 13, del 16, del 22, e del 29 di linea, e del 19 leggiero.

Posdomani devono giungere altri distaccamenti del 1, del 56, del 64, e del 69 di linea, e del 15 e del 17 reggimenti di fanteria leggiera.

Questi vari distaccamenti si recano a Valence, ad Aix, e ad Avignone, partendo sulla stradaferrata di Lione il giorno stesso del loro arrivo a Parigi per esser poscia diretti alla Crimea.

Il patriottico entusiasmo di questi prodi soldati, bramosi di prender parte ai pericoli ed alle vittorie dei loro fratelli d'armi dell'esercito d'Oriente è veramente ammirabile.

— Scrivono da Marsiglia il 4 :

L'*Indiana*, uno dei piroscafi noleggiati dall'Inghilterra, è giunto ieri nel nostro porto ove imbarcherà truppe oggi stesso.

Il *Nubia*, della compagnia peninsulare orientale, è aspettato oggi; questo piroscafo, di 2500 tonnellate, si reca nel nostro porto colla destinazione medesima dell'*Indiana*.

— Scrivono da Cherbourg che i vascelli l'*Inflexible*, il *Breslaw*, e il *Duperré* sono sempre sulle mosse per la partenza su quella rada, ritenuti dai venti contrari.

INGHILTERRA

I giornali inglesi del 2 pubblicano alcuni nuovi ragguagli sui disastri cagionati nel Mar Nero dalla tempesta del 13, 14 e 15 decorso novembre.

I navigli da trasporto inglesi che si sono perduti contenevano abbondanti provviste di vesti da inverno per le truppe.

Vari altri navigli, egualmente da trasporto, anglo-francesi si arrenarono presso Katscia, e pare che i cosacchi, accorsi alla spiaggia, abbiano fatto alcuni prigionieri, imperocchè un corrispondente dice che si poteva vederli condotti verso Sebastopoli, scortati dalla cavalleria russa. Si vide anche giungere in una carrozza, tirata da 4 cavalli, un ufficiale russo che, parlando assai bene la lingua inglese, invitò gli equipaggi de' navigli arrenati a recarsi a terra, assicurandoli d'un ottimo trattamento ; ma gli equipaggi non vollero accettare l'invito, e nel giorno seguente parecchi legni andarono a prenderli.

I naufragi presso Katscia riuscirono meno disastrosi, essendo quivi banchi di sabbia, cosicchè gli uomini almeno poterono essere salvati. Verso Balaclava invece, ove ai naufraghi non si offeriva che una linea di spiagge alte e scoscese, avvennero le più grandi perdite ; di 8 legni da trasporto inglesi arrenativi, e ciascuno de' quali aveva 40 uomini a bordo, non se ne potè salvare che trenta.

Il gran legno da trasporto *Prince*, che non aveva (dicesi) meno di 300 uomini a bordo, andò interamente perduto.

Dal campo davanti a Sebastopoli si scrive, che è stata aperta un' inchiesta sull'accusa mossa ad un ufficiale russo di aver ordinato che fossero uccisi i feriti. Il principe Mentschikoff avrebbe risposto alle comunicazioni di lord Raglan a questo proposito, che tale accusa non era altro che una calunnia.

La linea delle armate alleate è ora fortissimamente trincierata, e la si riguarda come imprendibile. « Il risultato « dell'ultimo consiglio di guerra, scrive un corrispondente, « è stato, che non si tenterà alcun assalto, prima che non « si abbiano 20,000 uomini di più. Si crede che non po« tremo prendere Sebastopoli prima di marzo prossimo, « e noi stiamo ora facendo i nostri preparativi d'inverno. »

— I carteggi de' giornali inglesi dalla Crimea, concordano nel render molta lode al valoroso contegno di S. A. R. il duca di Cambridge, che è maggior generale nella divisione delle Guardie. Il giovane principe si fece molto onore nella giornata d' Inkermann, e fu leggermente ferito : i bersaglieri russi miravano contro di lui in modo particolare, ed in un momento il pericolo fu assai grande: per buona ventura un chirurgo che stava a fianco al principe, ebbe il tempo di avvertirlo a scansarsi per non essere colpito. Ma lo spettacolo del campo di battaglia produsse sull'animo del duca di Cambridge un' impressione mestissima, e la sua salute se ne risentì al segno da essere obbligato ad imbarcarsi a bordo della fregata a vapore *The Retribution*, sulla quale poi il giorno 14 novembre rischiò di naufragare.

— Il generale di divisione, sir Giorgio Brown, che dopo il feld maresciallo lord Raglan, è attualmente il più anziano de' generali dell'esercito inglese in Crimea, va risanando dalla ferita toccata al braccio ad Inkermann, e sarà presto in grado di ripigliare attivamente il comando della sua divisione.

— Alcuni disertori russi venuti al campo inglese a Balaclava, hanno assicurato che il principe Mentschikoff non mandò a sepellire i morti dell' esercito russo per non far sapere al resto de' suoi soldati le gravi perdite fatte.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 4 dicembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

Da alcuni giorni sono nuovamente in corso voci della riapertura della conferenza di Vienna. Ad onta però delle ripetute asserzioni della *Breslauer Zeitung*, noi non prestiamo fede a tai voci, essendochè ella è cosa impossibile che le conferenze possano condurre ad un qualche felice risultato fino a tanto che la parte in esse maggiormente interessata non mostra inclinazione per una pace.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Trieste* che fra la Prussia e la Russia si è conchiuso un trattato per una congiunzione telegrafica di ambi i paesi ; trattato che offre alla Prussia vantaggi notevoli, essendochè si presero per base i rapporti della Prussia e dell'Alemagna, ed i regolamenti telegrafici di Prussia.

Questa convenzione è valida per tutte le linee telegrafiche, per cui la Russia entrerà quind'innanzi in comunione colla lega telegrafica austro-tedesca.

Il trattato non esclude le comunicazioni telegrafiche private internazionali, ma finora non servirà che ai dispacci di Stato.

RUSSIA

Si legge nella *Gazzetta di Trieste* :

Secondo le più recenti notizie provenienti dal regno di Polonia, le spedizioni delle truppe verso la Bessarabia e la Crimea vengono promosse colla massima energia, e non vi ha dubbio che la Russia fa quanto essa può per tenere Sebastopoli e la Crimea. Già da qualche tempo partirono da Mosca verso il sud le truppe di un corpo di riserva, le quali, comandate dal generale Tscejodajeff, entreranno in Crimea, e giungeranno a Sebastopoli ancora in tempo.

— Nel sopracitato giornale si legge :

La guerra presente rese avvertito il governo russo della necessità di costruire una rete di linee telegrafiche per tutto l'impero. Si emanò quindi l'ordine che, oltre alle linee già esistenti fra Pietroburgo, Mosca e Varsavia, e Berlino-Mislowitz, se ne costruiscano altre ancora :

1. Da Pietroburgo al confine prussiano, passando per Mariapoli. Questa è già eseguita, ma non ancora aperta ad uso privato ;

2. Da Mosca verso il sud, fino ad Orel ;

3. Da Orel, la linea telegrafica, partendosi in due, dovrà dirigersi, per una parte, ad Asow ed al Caucaso, passando per Kursk e Charkow, e per l'altro ramo, ad Odessa, alla Crimea ed alla Bessarabia, passando per Cscernigow e Pultawa.

La linea fra Pietroburgo e Varsavia stenderà un ramo verso la Volinia e la Podolia. Quindi si congiungerà Mosca coll'Oriente, per Kasan ed Oremburgo. A settentrione un ramo si stenderà da Pietroburgo ad Arkangel.

Oltre a queste linee principali, dovranno anche le fortezze, per quanto si potrà, congiungersi colla rete generale telegrafica. Anche lungo le spiagge del mare vi saranno linee telegrafiche.

Nella prossima primavera sarà già compiuta una linea telegrafica da Pietroburgo a Revel, Riga, Mitau, fino a Libau : come pure al nord del golfo di Finlandia e lungo il golfo di Botnia s'intraprenderà la costruzione di una linea telegrafica.

La linea che si dirige verso l'Asia, e che si costruirà più tardi, si dirigerà da Oremburgo sopra Tobolsk ed oltre, toccando i punti più importanti della Siberia fino a Kamtsciatka.

VARIETA'

DELL'ARCHIVIO STORICO ITALIANO.

Non ostante le mille tribolazioni che gli studi gentili hanno subito e subiscono in questi anni in Italia, sia dalle perturbazioni politiche, sia dalle vicende di natura, dalla peste e dalla fame, un'onorevole impresa continua accumulando materia per quel nobile edifizio che si avrà a costruire a gloria della nostra nazione, e ad utile delle generazioni future, le quali, se noi lor daremo buoni maestri, impareranno che il loro presente e l'avvenire de' loro nipoti debbono essere procacciati in meglio dal risultato delle meditazioni sul passato nostro e de' padri nostri. Voglio dire l'edizione delle storie, e degli atti storici, che proseguendo le idee del Muratori mantiene l'*Archivio storico italiano* ; le mantiene, ma ormai il peso è tutto dei direttori ; fatica per gli studii lor propria, per le spese non possibile che ai ricchi.

Il gran Muratori, più de' ricchi ebbe d'uopo de'principi; il toscano veramente non lasciò arenare la nave dell'*archivio*, che non gli desse mano, ma egli fu uno ed unico, e non bastava. Le opere pubblicate in sedici tomi, e ventinove fascicoli speciali di *Appendici*, guardata la qualità della materia varia, ricca, abbondante, quale richiedevanla i tempi più che il paese, fanno onore alla moderazione civile del governante, ma insieme, se debba rimanere aiuto unico ho timore che poco più oltre possa durare.

Quanto a noi, testè apparvero due grossi volumi di *carte*, e un altro sta sotto la stampa, *ad illustrare le istituzioni patrie* nelle origini loro ; disegno magnifico decretato da *Carlo Alberto*, e dallo Stato condotto a buon segno. Facciam dunque nostra parte, e non possiamo recare aiuto ad altrui; ma come la fiducia di quei direttori toscani, più che ne' principi e ne' governi, era posta ne' cittadini che aman l'Italia, non cesseremo noi dal lamentare che il calor primo siasi stenuato e ormai dissipato, sebbene viepiù pieni di sapienza uscissero i volumi e crescesse il bisogno di sostenerli. Anche quest' ultimo fascicolo che è il XXIX, che abbiamo alle mani, è certamente degno d'amichevole sguardo. Come durarono prosperi gli Stati, e prevalsero sopra tutti i vicini, è da cercare nelle istituzioni, e nelle costoro condizioni o fisse o mutabili secondo prudenza, ed ecco la più antica delle *Promissioni* dei dogi veneti, ch'erano uno statuto lor dato giurare all' entrar nella carica, diverso e vario ad ogni successore perchè i tempi non stando fermi, danno via via consiglio al meglio per l'avvenire. Questa antichissima era inedita, ed ora è di diritto comune. Non è certamente la *prima*, ma innanzi ad essa non si hanno altre, e data dal 1192 per Enrico Dandolo ; forse solo due di tal fatta precessero questa ch' è del terzo doge eletto dal voto de'480, sottentrato al suffragio universale vent'anni innanzi, ma altre più larghe saranno state fatte alla repubblica, avvegnachè negli altri Stati liberi così proprio il *capitolare* giuravasi. Trascorrendoli tutti sino al 1462 in cui l'ultima volta si udì il nome di *Comune delle Venezie*, e poi gli altri ch'erano fatti al *dominio*, si vedrebbe per quali fasi passasse l'autorità suprema e per quali argomenti curò di star saldo quello Stato che invano si dichiarò caduto per la vecchiaia.

Per la prima volta editi sono eziandio i documenti del commercio veneto in Armenia e Trebisonda comunicati da Nicolò Tommaseo, tenero cultore d'ogni fatto d'onore italiano, e da quel conte Luigi Serristori, che, dopo aver tentato di esporre agl' Italiani le tabelle della loro forza statistica, a' suoi di celebrate, diede testè agio a Giuseppe Canestrini di annotare e stampare le Legazioni di Averardo Serristori per Cosimo primo, ambasciatore a Carlo V e a Roma (1537-1568) e illuminare così parecchi tratti di politica oscura di que' tempi onde meglio potessero gli avvenimenti giudicarsi. Cotali documenti lo stesso Canestrini commentò e illustrò, come già nel fascicolo XXIV delle *Appendici* aveva commentato una serie di atti del *papato d'Avignone*, e molto gloriosamente un intero volume (il XV) dell'*Archivio*, portante statuti, lettere, ordinanze e altre carte riguardanti la *Milizia italiana* importantissime eziandio dopo il bello e degnamente applaudito lavoro del nostro Ricotti.

E conciossiachè non si può del commercio di quelle parti parlare de' veneziani senza toccare de' genovesi, riguardando gli anni 120 dal 1201 avviene che riescono eziandio utili a conoscersi a noi in ispeciale che raduniamo coll' opera della *Commissione di storia patria* quello che giudichiamo valere la pena dello studiare le cagioni e le ragioni delle vicende del passato e della morale condizione relativa de' popoli del presente. E ivi a proposito de' genovesi rotti dell' animo co' veneziani, acremente nel 1295, cioè sul basso di quel periodo, dove il Muratori fa intervenir Bonifazio papa per sedar le discordie nel marzo, e faticantesi in vano perchè i genovesi si restavano sul tirato, il fascicolo dà una lettera di quel papa per quell' effetto di un mese innanzi, così che si vede e la diligenza e la fatica del pontefice essere stata subitissima nella sua esaltazione, e ben attenta e ben grande. Il fatto delle Curzolari ebbe più potenza del papa, e il veneto leone sbiadò, ma per fare ai susseguenti tempi impallidire il ligure grifone e perder l' ugne.

Gran parte poi del fascicolo occupano altre cose veneziane. Lasciamo due ritmi ed una prosa sulla conquista che i turchi fecero di Negroponte nel 1470, di che non so quanto giovamento trar si debba essendo i ritmi nulla poetici e molto lombardi, e la prosa puramente descrittiva della battaglia e distesa al solo fine d' imputarne la perdita ai veneziani, come ai tempi di papa Pio si era al Concilio mantovano imputata loro la perdita di Costantinopoli, cui non soccorsero, da chi, non voluto far senno, pretendeva che tutto il mondo arrischiasse la propria quiete e la propria fortuna per la sua salute; ma assai notabile e sapiente scrittura è quella delle *Franchigie* concesse agli ambasciatori residenti in Venezia, dalla quale s'apprende come si trattasse colà il diritto internazionale nelle diverse contingenze dello Stato, e per quali dottrine e virtù si moderasse alle circostanze; dottissimo l'espositore che fu poi doge, *Marco Foscarini*, autore della *Storia Arcana* che l'*Archivio storico* già diede, e della quale questo Stato (di cui siamo regnicoli) per le parti prese dai suoi Principi ne' tempi di Carlo VI imperatore ha grandi notizie d' apprendere onde apprezzare a degna misura l'accortezza di que' sovrani che la penna di uno storico nostro poco bene trattò e doveva ottimamente trattare; conciossiachè se non altro l'idea della unione di molte frazioni omogenee della nazione era una idea santissima da favorirsi cogli auguri se colle forze non si poteva; storia (quell'*arcana*) poco nota, ma d'un valore inestimabile, e che io con piacere colgo per ciò l'occasione di rimemorare. Quella scrittura delle *Franchigie*, fatta il 1725, riguarda cose non tanto strane al tempo d'oggidì, che non sia per sovvenire qualche utile insegnamento dove le pretese di taluni siano esuberanti, e si pretendesse abusare della debolezza o della bonarietà di qualch'altro; come i prepotenti citano in diritto gli abusi, così buono è che si abbiano in luce gli usi e i diritti veri per disfare le arroganze.

Precede quelle *Franchigie* lo statuto della Compagnia de' fiorentini in Venezia, e le seguitano vari sommarii e riviste critiche, d' opere storiche di fresca pubblicazione, fra cui le *Legazioni* già nominate dal Serristori, il *Saggio* di Renan su Avverroìs e la sua dottrina (articolo questo del filosofo Centofanti chiarissimo) ; le *Notizie* sulla storia delle scienze fisiche in Toscana ; la *Edizione* delle opere di Campanella fatta dal D'Ancona, intorno la quale scrisse il chiarissimo Arcangeli, o prima, o ignaro di ciò che fu dottamente e acutamente scritto da altri in un giornale bibliografico di Torino ; la *Vita di Dante* in tedesco di Wegele, forse la più bella e più compiuta fra le scritte finora a dimostrar come le opere del sommo si connettano colla storia dell'incivilimento ; e parecchie altre produzioni o d'istoria pura e politica, o dell'arte, o dell'antiquaria ecc. ecc., e l'annunzio della fatta pubblicazione del *primo* de' quattro volumi degli statuti inediti di Pisa dal secolo XII al XIV, raccolti dal ch. Bonaini che da molti anni vi suda attorno per utilità dell'istoria politica e della civile, e per incremento della lingua. Se questo XXIX fascicolo, che è la XLV dispensa dell'*Archivio*, dovesse essere l'ultimo o prenunziarnelo (tanto male non voglio ancora temere per onore nostro comune), tale è il suo valore che ci farebbe grandemente dolere come fra tanto getto di civili fortune una grazia non resti a mantenere in piedi quest'opera buona e utile e dignitosa alla nazione.

Più volte in questa Gazzetta negli anni andati ho discorso della utile necessità di soccorrere con pronte associazioni l'impresa promossa dal Bonaini, dal Capei, dal Polidori, dal Canestrini ecc. ecc. capitanato con tanto affetto da Gino Capponi spasimante dell'onore italiano, sostenuta dal Vieusseux con animo tenacemente confidente; oggi nuovamente ripeto che mantenere si debba, se ci cale sapienza dalle virtù e dai vizi de'padri nostri, conciossiachè è dagli uni e dalle altre che imparar dobbiamo la via sicura del progresso civile a cui sospiriamo.

Grande, sentito, è il bisogno di una storia generale d'Italia ; ma se non dobbiamo discorrere che di guerre, è inutile farla ; d'altro è ricerca, e la maggior parte delle me-

www.internetculturale.it

morie è tuttor negli archivi. Le guerre sono conseguenze / e noi vogliamo saper le cagioni, e più che de'moti delle genti bisogna conoscere gli ordinamenti. Parmi che, perchè alle storie che abbiamo manca appunto la parte in cui specchiarsi la vita presente che è vita di ordinamento, non è gradito, nè allettevole lo studio delle istorie. Diamo opera a cavar materiali che sopperiscano alle mancanze; molto è da fare, ma non tutto: abbiamo innanzi, sebbene qua e là sparsa o confusa, una suppellettile valente, e questo *Archivio* la ingrossa; lamentavamo nel passato gl'impedimenti alle stampe, daremo noi lo scandalo che le stampe proffittevoli cessino per nostro languore?

SCARABELLI.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Guardasigilli incaricato della Reggenza del Ministero dell' Interno;

Visto il messaggio in data del 5 corrente col quale l'uffizio di presidenza della Camera de' Deputati annuncia che in seguito alle demissioni date dalli cav. Eugenio Lachenal, Deputato del Collegio Elettorale d'Annecy; cav. Giorgio Mameli, Deputato del quarto di Cagliari; teologo professore Marongiu, Deputato del terzo di Sassari ed al decesso del cav. Giorgio Bellono, Deputato d' Ivrea, tutti i suindicati Collegi si sono resi vacanti;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali d'Annecy N. 136, 4° di Cagliari N. 184, 3° di Sassari N. 188 e d'Ivrea N. 146 sono convocati pel giorno 31 dicembre corrente onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno successivo pei Collegi Elettorali della Sardegna, e nel giorno 3 del gennaio p. v. per quelli di Terraferma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 7 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. *Modena.* Si legge nel *Messaggere di Modena* del 6:

La Commissione internazionale della stradaferrata centrale italiana si è col giorno 4 corrente riunita in questa capitale per la sua ordinaria tornata d'autunno, onde occuparsi della pertrattazione degli affari che sono alle sue attribuzioni demandate dalla convenzione di Roma 1 maggio 1851.

FRANCIA. *Parigi, 6 dicembre.* La *Patrie* dice esser vero che il governo dello czar ha fatto sapere a Berlino ed a Vienna ed in tutta l'Alemagna ch' esso è pronto ad accettare le quattro guarentigie stipulate nella nota dell' 8 agosto.

Ognun sa, dice il foglio istesso, che cosa sono coteste quattro guarentigie, e si possono esse chiamare il *minimum* di ciò che le potenze occidentali sono in diritto di esigere dalla Russia per prezzo de' sacrifici che la sua politica ha loro imposti.

— Tutti i giornali francesi annunziano sempre maggiori invii di truppe che s' imbarcano ogni giorno a Marsiglia ed a Tolone per la Crimea.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Non dovendo il trattato di Vienna, da quanto dicesi, esser reso pubblico, se non quando le sue ratificazioni saranno state scambiate, saremo ridotti per qualche tempo, in questo proposito, a semplici congetture. Secondo quelle dei giornali inglesi, le basi del nuovo trattato sarebbero le condizioni ben note; ma il punto principale del trattato ed il più decisivo sarebbe quello che fisserebbe un termine ad ogni negoziato di pace, e all'attitudine passiva dell'Austria. Parlasi del 1 gennaio come del termine prefisso, e come il giorno in cui l'Austria prenderebbe, all'uopo, determinazioni offensive.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La conseguenza forzata dell'atto internazionale soscritto a Vienna sarà la richiamata degli ambasciatori di Russia e d'Austria rispettivamente dalle corti di Vienna e di Pietroburgo, e poscia una dichiarazione di guerra inevitabile fra questi due imperi.

Non havvi che una domanda formale di pace da parte della Russia che possa scongiurare la tempesta, ma quali pur sieno le offerte dello czar, le ferme esigenze dei governi di Londra e di Parigi non gli permetteranno di presentarne tali che valgano ad arrestare le potenze alleate. Insufficienti, esse saranno rigettate all' istante medesimo, e da quel punto l'Austria, in virtù de' suoi impegni, dovrà prendere le armi per sostenere la nostra causa.

— Il modello delle trabacche per l'esercito di Crimea è stato costruito, dice il *Constitutionnel*, sui disegni dell'imperatore. L'esercito sotto Sebastopoli avrà ricevuto pel 15 gennaio un numero di trabacche sufficiente per alloggiare circa 3,000 ufficiali, 80,000 soldati e 10,000 cavalli.

SPAGNA. *Madrid, 1 dicembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Ecco qual è il programma del nuovo ministero:

« Monarchia; trono costituzionale d' Isabella II e sua dinastia; costituzione più liberale che sia possibile, per assicurare i diritti del popolo e rendere impossibili gli abusi del potere, così frequenti sotto le antiche amministrazioni; guardia nazionale, organizzata in tutte le capitali e grandi città; libertà della stampa col giurì e sotto la garanzia della costituzione, ma con una legge che pur accordando una gran latitudine alla discussione degli atti ufficiali, impedisca gli eccessi della stampa stessa; *ayuntamientos* e deputazioni provinciali con poteri nelle questioni amministrative; armata di 70,000 uomini pel 1855; organizzazione della riserva, sotto il nome di milizie provinciali, ma comandata da ufficiali dell'esercito.

Allorchè la riserva sarà bene e debitamente organizzata, l'esercito sarà portato a 60,000 uomini in tempo di pace. »

Tali sono le basi scritte del programma presentato dal generale O' Donnell al generale Espartero; le quali essendo state pienamente adottate da quest' ultimo, serviranno di regola di condotta al ministero nelle materie politiche, amministrative, civili e militari.

INGHILTERRA. *Londra, 4 dicembre.* Si legge nel *Globe*:

Durante più giorni si è lavorato nel regio arsenale di Chatham per far saltare una batteria di tre cannoni, mediante una mina, a tre cariche di polvere. L' esperimento riuscì perfettamente.

— Si legge nello stesso giornale:

I signori Peto, Brassey, Betts e Comp., fanno domandare buoni minatori, carpentieri, scavatori di terra ecc., per andare in Crimea, sotto la condotta d'un ingegnere civile. Si promette loro una forte paga e un impegno per un tempo determinato.

È stata fatta (dice il *Times*) un'offerta al ministero degli affari esteri di rendere alla prova del fuoco le case di legno che debbono essere mandate in Crimea. Il risultato dell' esperienza è stato soddisfacente.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 dicembre.* Riguardo al trattato or ora conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali, il *Corriere Italiano* dice sapere da fonte bene informata, essersi stabilito nel medesimo che all'Austria sia accordato il termine di un mese per continuare i suoi sforzi a fine di conseguire una pace solida e fondata sulle conosciute condizioni. Scorso questo tempo senza che le pratiche dell'Austria siano coronate dal desiderato successo, questa sarà tenuta di soccorrere le potenze occidentali.

— Il *Corriere Italiano* nota che al 2 dicembre « il conte di Buol diede una grande *soirée* diplomatica, in cui intervennero gli ambasciatori francese, inglese, turco, belga, bavarese e sassone; l'ambasciatore russo, principe Gortschakoff, non vi era. »

— *Berlino, 5 dicembre.* La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« I giornali pubblicano il dispaccio, indirizzato dal conte di Manteuffel al sig. Arnim, ambasciatore prussiano a Vienna, sotto la data del 15 novembre p. p. In quel dispaccio, il governo prussiano esprime la sua intenzione di non richiedere dalla Russia concessioni al di là delle quattro guarentigie. »

— I fogli inglesi, riportando il dispaccio che annunzia la conchiusione del trattato fra l'Austria e le potenze occidentali, soggiungono che la Prussia e la Confederazione germanica saranno invitate ad aderire a questo trattato.

— La *Gazzetta di Breslavia* parla d' una modificazione parziale del ministero prussiano; si ritirerebbe il sig. di Westphalen, cui succederebbe il sig. Misleben, oppure il sig. d'Hinkeldey.

— Il principe di Pless, nominato dalla prima Camera a suo presidente, appartiene al partito della *Nuova Gazzetta Prussiana*, ossia dell'estrema destra feudale.

— Il *Tempo* annunzia che tutte le voci sparse intorno ad un articolo segreto all' articolo addizionale d' alleanza fra l'Austria e la Prussia sono prive di ogni fondamento.

RUSSIA. Si legge nella *Patrie*:

« E ora certissimo che il gabinetto russo ha testè consentito ad una pratica, che in Russia chiamasi *pacifica*. Il governo dello czar fece sapere a Berlino, a Vienna ed in tutta l'Alemagna che egli era disposto ad accettare le quattro guarentigie stipulate nella nota dell'8 agosto. Tutti sanno che le quattro guarentigie sono il *minimum* di quanto le potenze occidentali sono in diritto di richiedere dalla Russia per compenso dei sacrifizi imposti loro dalla sua politica. »

Quindi la *Patrie* soggiunge non doversi prestar fede ad una franca accettazione de' quattro punti per parte della Russia, perchè al modo con cui la Russia li commenta ed interpreta, essi perdono completamente il carattere che essi avevano nella nota del giorno 8 agosto.

CRIMEA. La *Presse* di Vienna dice che il generale Liprandi è ricomparso il 18 dinanzi ad Inkermann.

— In conferma di un antecedente dispaccio già da noi riferito, in data di Sebastopoli 25 novembre, leggiamo nel *Lloyd* di Vienna che i russi fecero una sortita, la quale fu respinta dagl'inglesi che, nell'inseguire il nemico, presero una batteria russa di nove cannoni, e posero piede fermo in essa.

— Si legge nell'*Amico del Soldato*:

Il tempo secco, che vi era sul principio di novembre nella Russia meridionale, si mutò ad un tratto. Dopo il 14 novembre v'hanno piogge, neve ed uragani di nord-est, per cui si rendono difficilissime le comunicazioni fra Odessa e Sebastopoli.

Il principe Mentschikoff spiega sempre una grande attività, e percorre incessantemente tutte le posizioni delle sue truppe. Negli ospedali russi si patisce difetto di abili chirurghi.

Al 19 novembre, 9000 ammalati e feriti furono trasportati a Sebastopoli. Si trasferiscono i prigionieri francesi ed inglesi nell'interno della Russia col mezzo di vetture da vettovaglie, che ritornano per Perekop e Cherson.

Ogni quindici giorni il principe Mentschikoff si reca in quest' ultima città per passare in rivista le truppe che arrivano ed esaminare le vettovaglie. Egli fa tutti i suoi sforzi per migliorare la condizione del soldato, la quale tuttavia è assai trista. L' esercito è esposto alle intemperie della stagione, non ha tende ed ogni soldato non riceve che una mezza libbra circa di carne per settimana.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 50 in liq. 86 75 87 25 50 p. 31 xbre

C. d. matt. in c. 87 75 65 50 88 in liq. 87 50 75 88 p. 31 xbre

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. matt. in c. 565 569 568 in liq. 570 570 570 p. 31 xbre 569 570 p. 15 genn.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 1175 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 510 510

Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 465

BORSA DI PARIGI, de l'8 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 60 72 25
Id . . 4 1/2 0/0	» »	96 25 96 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/2 » »
	prima quotazione.	
Id Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

Samedi, 9 décembre, à 7 h. 1/2.

SOIRÉE DRAMATIQUE ET MUSICALE

Par M. DAVID (de Paris), avec le concours de M.^e DAVID et de M.^r PALMA. — Dans la Grande Salle de Chimie, près l'Eglise de St. François de Paule.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il lapidario* (replica a richiesta).

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *George et Marie.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita: *I due discoli.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Virginia.*

Quanto prima l'equestre Compagnia di Bastien Franconi darà la Prima Rappresentazione nella Reale Cavallerizza, in fondo alla via della Posta, dirimpetto all'Accademia Filodrammatica.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'annuo assegnamento di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 4 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

L' ESPLORATRICE

SOCIETA' ANONIMA

per la coltivazione delle Miniere

AVVISO D'ASTA

È aperto l'incanto per i seguenti lavori ed opere di costruzione di una fonderia da erigersi presso Donnaz, provincia d' Aosta.

1. Spianamenti di roccie e terreni, trasporti di terra, pietre e materiali diversi — formazione di canale e di galleria per derivazione d'acqua dalla Dora — con muri sul pendio e selciati.

2. Forni di preparazione e camere di condensazione in muratura, vôlte in mattoni, con cemento in terra grassa.

3. Fabbriche in calce idraulica, sabbia lavata, e calce ordinaria per magazzeni, per le macchine, per i forni di fusione e per una casa d'abitazione.

4. Tetti, pavimenti, selciati, chiassilerie ecc., ed opere diverse accessorie.

Le persone che vogliono concorrere all'appalto de'lavori ed opere suddette, sono invitate a presentare con tutto il 24 corrente dicembre, alla Direzione della Società in Torino, i loro partiti privati, mediante ribasso sui prezzi fissati per caduna categoria di lavori ne' relativi capitolati, e contemporaneo deposito si di un titolo del valore di L. 2000, e preferibilmente in azioni della Società stessa, che d' un certificato d' idoneità in questo genere d'opere, rilasciato da non oltre un anno da un ingegnere architetto civile e debitamente legalizzato.

I concorrenti avranno comunicazione dei capitolati, specifica dei lavori, piani e quesiti relativi:

In Torino, presso la Direzione della Società, contrada del Seminario, porta num. 5, piano primo.

In Ivrea, presso il sig. Eyquem, ingegnere della Società.

In Donnaz, presso il sig. ingegnere Dallou.

Torino, il 9 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

CANTONE ARIZIO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si aranno intelligenze a parte.

DA VENDERE

VIGNA di ett. 5, 70 (giorn. 15) circa, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) da Torino, sui colli di Mongreno, in amena posizione, con vari eleganti viali, e fabbricato civile separato dal rustico. — Dirigersi al sig. Marziano, orefice in Doragrossa, rimpetto al Caffè Barone.

www.internetculturale.it

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

È uscito il secondo volume della

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

in continuazione a quella del SALUZZO

DI **FERDINANDO PINELLI** MAGGIORE IN RITIRO

Questo volume comprende dal 1796 *al* 1831

Prezzo del volume separato Fr. 7.

Prezzo d'associazione all'Opera completa (3 *vol.*), fr. 15

Coloro che dalle Provincie desiderano abbuonarsi all'Opera intiera, per avere i due primi volumi non hanno che a dirigere un *vaglia* postale di L. 10 all'Autore, od alla Libreria T. Degiorgis, in Torino.

Fra sei mesi vedrà la luce il 3.° ed ultimo volume che comprende dall'avvenimento di Carlo Alberto al trono, sino alla resa di Roma (1831 a 1850).

Torino – Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

LEGGE del 9 settembre 1854

pubblicata il 19 novembre, riguardante le

TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE

E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO

e le disposizioni per

Diritti di Bollo e della Carta bollata.

Prezzo per Torino L. 1. — In provincia *franco* a domicilio, per la posta, L. 1, 20.

Affrancare le domande e munirle del relativo *vaglia* postale all'indirizzo FORY e DALMAZZO, Torino

COMUNITÀ DI BORGOMANERO

Si fa ricerca di un impiegato, il quale vi abbia a disimpegnare l'ufficio di Capo sezione nella esazione per esercizio del cannone gabellario. — Chiunque aspirasse a tale impiego dovrà rassegnare alla Segreteria comunale la sua domanda, coi necessarii recapiti a corredo, entro tutto il giorno 25 corrente.

TORNIELLI *Sindaco*.

R. SIMMA-COSTAMAGNA

FABBRICA di GUANTI in pelle di prima qualità — Assortimento detti di *castor*, di *panno* e a *maglia*; GALERS e MUTANDE di flanella, ed ogni qualità di *tricoterie* in lana ed in cotone: CAMICIE, *faux-cols*, ed ogni sorta di lingerie per uomo; CRAVATTE di seta; dette per militari; FOULARDS, ed altri articoli di novità relativi.

Il Magazzino è in via Nuova, casa Natta, num. 16, accanto al Bazar *Nazionale.*

GIUSEPPE VOTA

MERCANTE SARTO

Ha trasferto il suo negozio in Doragrossa, n. 9, primo 2°.

Trovandosi il medesimo sempre bene assortito in generi di novità, spera vedersi onorato dai signori Committenti, loro offrendo puntualità e moderati prezzi.

Vendita all'Asta pubblica

degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino.

Si previene che i deliberamenti avranno luogo, previi i soliti incanti, cioè:

Quanto alla CASCINA nel centro di Alpignano, estimata L. 34,465, 50, alle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo;

Al corpo di CASA in Torino, presso S. Salvario, estimato L. 90,000, alle ore 11 matt. del 17 corrente, nell'ufficio del notaio Zerboglio, delegato, posto in casa Mattirolo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano secondo;

Alla CASCINA detta Verdejsa, in Rivarolo, estimata L. 26,668, 53, alle ore 2 pomeridiane del 23 stesso mese di dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo, colle condizioni, ed a seconda del bando rilasciato il 18 ora scorso, visibile coi relativi documenti nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

PER MOTIVI DI PARTENZA

Si venderebbero n. 3 azioni della Società in accomandita di una manifattura di carrozze, di 1° ordine ed avviatissima in Torino, di L. 2000, portanti l'interesse del 6 0/0, oltre l'annuo riparto degli utili sul benefizio dell'inventario. — Dirigersi *franco* al sig. Angelo Nollo, *ferma in posta*, Torino.

IN VIGONE

Da vendere o da permutare con istabili posti altrove CASA civile di 30 e più membri, e 4 case rustiche, con aie, prato, campi, boschi, alteno ed orti, di ettare 15, 20 (giorn. 40) circa.

Dirigersi al Sellaio Caffarato presso la chiesa di San Tommaso.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Martedì, 12 del corrente, si procederà, nella casa Rosso, stradale del Re, piano terreno, num. 3, alla vendita per mezzo di pubblici incanti di una quantità di mobili eleganti e di moderna costruzione.

A. CASALEGNO *Misurat. ed Estim.*

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

ALLOGGIO signorile di 5 grandi camere con vista sulla piazza S. Carlo, cucina a parte, ed altra camera grande per le persone di servizio, sottotetto e 2 cantine, posto nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, visibile dalle ore 11 alle 12 1/2 meridiane. — Dirigersi al portinaio.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti, i quali non hanno ancora effettuato il versamento del quinto Decimo delle loro azioni, che il tempo utile per simile operazione scade col 15 corrente mese.

Torino, l'8 dicembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I signori Azionisti sono invitati, in conformità dell'art. 2 dello Statuto sociale, al versamento del terzo Decimo a mani del Cassiere sig. Cesari, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della Madonna degli Angeli.

Contemporaneamente al versamento del terzo Decimo, saranno loro corrisposti gli interessi del terzo trimestre.

Dalla sede della Società, il 29 novembre 1854.

Il Direttore Gerente Avv. coll. BOGGIO.

Società della Stradaferrata

DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del sesto decimo sulle azioni, pel giorno 7 gennaio 1855. Se ne prevengono i signori azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'articolo 11 degli statuti sociali.

LOTTERIA DI FOGLIZZO

L'Esposizione degli oggetti per la Lotteria a favore dell'Asilo Infantile di Foglizzo ha luogo tutti i giorni dalle 10 alle 4 pom., via e locale del Monte di Pietà, n. 18, piano 1.° — Si raccomanda alla carità dei Torinesi.

Dai Librai **Schiepatti** *e* **Gianini** *e* **Fiore**

trovasi vendibile

IL CALCOLO DECIDOZZINALE

del Barone FERRARI.

Composizione di POESIE per le Feste Natalizie e per il Capo d'anno. — Rivolgersi in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2.°, all'Agenzia Franchi.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati e Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO IN TORINO

al magazzino di **Woog**, *via Nuova*, 17

PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido.

OFFERTA

Di cessione a vantaggiose condizioni di un perpetuo Censo redimibile di annue L. 1,060 imposto sovra un palazzo situato nel concentrico di questa capitale.

Dirigersi per le trattative all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, piano nobile.

VENDITA VOLONTARIA

nel laboratorio degli Artigianelli di Vercelli

Previa autorizzazione, nel suddetto locale, al piano superiore, si procederà, l'11 del corrente e giorni successivi, alla vendita per incanto di centinaia di scarpe, divise in piccoli e grandi lotti, di salviette, mantili e tele, lavori tutti eseguiti nel medesimo suaccennato pio ricovero, ed altri effetti, fra cui mille e più volumi di libri che si incanteranno capo per capo.

DA AFFITTARE

Due grandi MAGAZZINI, suddivisi in diverse camere, di cui uno al piano terreno, l'altro al primo piano, con spaziosa scala interna, e due BOTTEGHE annesse, dirimpetto all'Albergo di Londra, già detto della *Bonne Femme*, via Guardinfanti, num. 2, vicino a piazza Castello, in casa Vegezzi, ora tenuti dalla ditta Vincenzo Vicino e C.ie in liquidazione, ove si farà recapito.

CASCINA *di ettari* 12 (*giornate* 32)

DA VENDERE O PERMUTARE CON FONDI PUBBLICI

Dirigersi, via S. Domenico, n. 5, dal portinaio, Torino.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*

ALLOGGIO di 11 membri al terzo piano, con cantine, piazzetta della Misericordia, n. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *in via di Po, num.* 15

ALLOGGIO di 13 membri al piano nobile;

Id. di 5 al terzo piano. — Dirigersi alla portinaia.

DA AFFITTARE *per il* 1.° *di aprile*

Quattro CAMERE, divise in sei membri, al terzo piano, via di Doragrossa, num. 2.

LITHOGRAPHIE JUNCK

Place Château, num. 11, *Place Carignan, num.* 14, *Rue de l'Académie des Sciences, n.* 2, *Turin*

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais, allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli Calendrier de poche sur même carton *Caoutchouc*

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Tra breve usciranno dalla Tipografia degli Artisti A. Pons e Comp. i CENNI BIOGRAFICI DI CESARE SALUZZO, dedicati a S. A. R. il DUCA DI GENOVA.

A LA VILLE DE BERNE

Le public est prévenu qu'il trouvera dans ce magasin un assortiment d'objets suisses en bois, sculptés, et pierres taillés du Mont Blanc, objets de caprice, cadeaux pour étrennes, etc.

Rue des Conciatori, num. 34, *à Turin.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

Ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY.**

Col 15 dicembre 1854 scadono i fatali per l'aumento di sesta sulle L. 44[illegible], per cui fu deliberata la Cascina Valle, alle Maddalene, fini di Torino.

Notaio Secondino

AVVISO

Nel Macello di Porta Nuova, al num. 13 *bis*, si vende la carne di moggia, di buona qualità, al prezzo di centesimi 70 il kil.

Da affittare pel 1.° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, in questa città. — Per le condizioni dirigersi ai fratelli Fresia di Felice, angolo delle vie Alfieri ed Arsenale.

DA VENDERE

CALESSE chiuso ed aperto, da città o campagna, con pariglia di cavalli; visibile dalle ore 7 alle 9, e dal mezzodì alle 2, via delle Ghiacciaie, casa Sappa, num. 18, dietro la chiesa della Consolata.

FALLIMENTO

di Pietro Settimo, già tenente pensione in questa città, via Lagrange, casa Talucchi, n. 36, *sez. Borgonuovo.*

Il Magistrato del Consolato con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Pietro Settimo, già tenente pensione in questa città, via Lagrange, num. 36; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Vischi; ha mandato procedere all'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. caus. coll. Vittorio Ballari, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una delle sue sale, il 18 del corrente mese, alle ore 9.

Torino, il 7 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Francesco Perono,

negoziante in chincaglierie in Giaveno.

Il regio tribunale di prima cognizione sedente in Susa, f. f. di tribunale di commercio, con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Francesco Perono; ha deputato a giudice commissario il sig. giudice cav. Delitala Bois;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito;

Ha nominato a sindaci provvisori li signori Giovanni Cagnassi e Calza Podio, negozianti in Torino;

Ed ha fissato l'ora undecima mattutina del 18 volgente per la congrega, avanti detto signor giudice, dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Susa, il 6 dicembre 1854.

F. Meineri segr.

NOTA

Con iscrittura 30 novembre gra scorso il signor Luigi Bologna cedette al signor Ignazio Craveri la caratura che aveva nello stabilimento delle Messaggerie sociali, sotto la firma Petitti e Compagnia, mediante li patti e condizioni dalla stessa scrittura apparenti, quale venne per gli effetti voluti dalla legge depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato; col che il signor Bologna rimane assolutamente estraneo all'esercizio di detto stabilimento.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Avv. Boetti proc.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

INSERZIONE A PAGAMENTO

Torino, 8 dicembre 1854.

Relazione del Sindaco sui provvedimenti stati adottati in occasione che la città di Torino fu invasa dal *cholera morbus*, letta al Consiglio comunale, e da questo mandata pubblicarsi con deliberazione del 29 novembre 1854.

Onorevoli colleghi;

Allo scorso anno che lasciò di sè così ingrata memoria per la deficienza de' cereali e per le sofferenze inflitte alle classi meno agiate, successe un' altra annata ancora più infausta, in quanto che alla mancanza di alcuni raccolti si aggiunsero le condizioni politiche esteriori, le quali arrestarono ogni sviluppo di nazionale lavoro, e sorvenne una crudele epidemia a flagellare le misere popolazioni.

Non è quindi lieta la relazione che io vi debbo fare, e colla quale sono obbligato di aprire quest'autunnale tornata; tuttavia se i danni materiali furono assai gravi, e se l'andamento delle cose ebbe molto a soffrire dalle sorte complicazioni, non mancano però e gli atti di abnegazione, e i sublimi sacrifizi, e le prove di coraggio dell'intiera popolazione che in certo qual modo compensano delle passate traversie, imperocchè nulla siavi di più ammirabile e santo che l'energia e la costanza che si adoperi nell' accorrere in soccorso delle vittime di una pubblica e terribile sventura.

Nel mese di ottobre dell'anno scorso sapendosi che il *cholera morbus* serpeggiava in alcune città della Francia, e temendosi che in avvenire non troppo lontano invadesse le provincie de' Regii Stati, io convocai la Commissione permanente d' igiene affinchè avvisasse ai mezzi più acconci per impedire l' invasione del morbo, e si pubblicò il manifesto del 1° novembre coi quale furono stabilite quelle migliori igieniche prescrizioni che la commissione credette dover suggerire, senza che però fosse fatto alcun cenno della temuta epidemia, per non inquietare inutilmente la popolazione.

I provvedimenti contenuti nell' accennato manifesto furono più volte ripubblicati sul principio dell' anno corrente; ma comunque la polizia municipale siasi in ogni modo adoperata per conseguirne l'osservanza, poco era il frutto che si otteneva, perchè il pericolo si credeva forse ancora lontano; quando però il cholera si sviluppò con molta intensità nelle città meridionali della Francia, per cui si riputava quasi impossibile che non giungesse a Genova, e non si diffondesse quindi nelle altre città dello Stato, il Municipio, credendo che potesse riuscir fatale ogni indugio, non esitò di posporre le considerazioni di materiale interesse a quelle più eminenti della pubblica salubrità, e adottò i più energici provvedimenti.

Era noto che le disposizioni state adottate nel 1835 avevano fatto ottima prova, e che nel 1849 quando si temeva pure l'invasione del cholera se ne era nuovamente proposta ed attuata l' adozione, quindi d' accordo colla Commissione permanente d' igiene e col Consiglio delegato, io credetti che si dovesse nelle attuali contingenze seguire lo stesso sistema, il quale aveva per sè il suggello dell' esperienza.

Il Governo cui ebbi ricorso approvò le fatte proposte, e si crearono quindi la Commissione sanitaria centrale e gli uffizi di soccorso, dividendo la città in dieci sezioni, affinchè in caso di bisogno i necessarii provvedimenti si potessero prendere colla desiderabile prontezza.

Mentre si attendeva all' ordinamento di questi uffizi, io disponeva perchè un ospedale fosse allestito in Borgo Dora, ed un altro nel Borgo S. Donato, e siccome a malgrado di ogni più diligente ricerca non era stato possibile il trovar locali adatti a levante ed a mezzigiorno della città, ed era per altra parte indispensabile che, oltre ad un terzo ospedale, uno stabilimento si aprisse pei convalescenti, ed un altro per raccogliere temporaneamente gli orfani che lo asiatico flagello fosse per privare d' ogni appoggio, io rivolsi, per mandato del Consiglio delegato, vive e pressanti istanze al Governo, affinchè in queste difficili circostanze accorresse in sussidio del Municipio, e provvedesse perchè fossero destinati all'uso anzidetto quei locali di cui esso poteva disporre e che credesse adatti allo scopo; egli è in seguito a dette rappresentanze che la superiore autorità accogliendo la dimanda con generosa premura, mise a disposizione del Municipio il vasto monastero delle Cappuccine e i conventi della Consolata e di S. Domenico.

Nello stesso tempo che queste pratiche avevano il regolare loro corso, molte determinazioni si mandarono ad esegumento, le quali avevano per oggetto di prevenire, se pure era possibile, l'invasione della terribile epidemia.

A questo effetto ordinai primieramente che alle barriere della città fossero esaminate le frutta, onde impedire lo smercio di quelle guaste ed immature, e siccome eravi motivo di credere che s' introducessero in città vini adulterati, così fu stabilito che alle stesse barriere si esaminassero le botti di vino e si sequestrassero quelle il cui contenuto poteva credersi nocivo alla sanità pubblica, per essere quindi il vino assoggettato alla chimica analisi, e nel caso fatto convertire ad uso innocuo alla pubblica igiene, ovvero disperso.

Questi provvedimenti eseguiti col massimo vigore diedero ottimi risultamenti, e si può con qualche fondamento pensare che essi concorsero in larga misura a contenere l' epidemia in confini assai più limitati di quanto altrimenti sarebbe avvenuto.

Inutili però sarebbero state le verificazioni alle barriere se eguale vigilanza non si fosse portata sulle derrate già esistenti in città, quindi furono eseguite replicate visite sanitarie negli alberghi, osterie, cantine, vendite di vino all' ingrosso e negozi di commestibili, e vuole giustizia che io dichiari che in seguito alle più diligenti ricerche fatte all' improvviso, la condizione di que' pubblici esercizi fu costantemente trovata assai soddisfacente.

Per esaurire quanto importa sapere a questo riguardo, aggiungerò che ogniqualvolta durante l'epidemia ricorreva qualche solennità festiva, solita celebrarsi nelle borgate del territorio, non si permisero gli spacci temporanei di vino e commestibili, e si fecero visitare gli esercizi aperti al pubblico; con tale mezzo si ovviò a molti e gravi pericoli, e non si ebbero a deplorare inconvenienti di sorta.

Dimostrando l'esperienza come il cholera-morbus preferibilmente si sviluppi ne' luoghi infetti, e dove il suolo è per l'ordinario bruttato di materie organiche in istato di corruzione, al corpo degli spazzini della città, composto di 64 giornalieri, se ne aggiunsero altri 80, e si ottenne con ciò la massima nettezza non solo nelle vie, ma nei vicoli interni, negli anditi e cortili delle case private tanto della città, quanto de' sobborghi, denunciando ben inteso le necessarie contravvenzioni contro que' proprietari i quali non si erano curati d'ottemperare alle disposizioni del Manifesto 1 novembre 1854.

Gli abitanti lungo il viale S. Maurizio, e nella regione detta di Vanchiglia, avevano una viva apprensione, d'altronde ben legittima, d'essere in special modo affitti dal morbo per l'irrigazione fecciosa che si praticava in quelle adiacenze, e per la esistenza ivi conservata del cimitero israelitico.

Il Consiglio sa che nel 1843 una società di privati ot-

I privati componenti quella società erano stati dal Municipio invitati ad adempiere alla loro obbligazione, e molte difficoltà essendo sorte, anche relativamente al progetto che convenisse preferire, la lunga e complicata vertenza in proposito non aveva ancora potuto condursi a termine.

Rispetto al cimitero israelitico si era pure fatto qualche eccitamento, ma conveniva prima risolvere una grave differenza, in quanto che la società de' costruttori sosteneva che provvedendo un nuovo cimitero dovesse cedere in di lei proprietà il cimitero antico, e pretendeva invece la Commissione israelitica che a lei competesse il diritto di avere il nuovo cenotafio, e di conservare la proprietà di quello che si sarebbe abbandonato.

Ne' momenti di generale ansietà ne' quali il cholera minacciava d' irrompere ad ogni istante, non era certamente possibile il pensare che si potessero risolvere le insorte contestazioni abbastanza in tempo per poter dar mano ai lavori colla necessaria sollecitudine; ritenuta quindi la grave risponsabilità che sarebbe pesata sulla civica amministrazione qualora avesse lasciato sussistere quei fomiti d'infezione, e considerando per altra parte che a termini della legge del 7 ottobre 1848 incombe al Sindaco di dare i provvedimenti contingibili ed urgenti di sicurezza ed igiene pubblica, ho creduto che non solo avesse il diritto, ma che anzi mi corresse strettissimo obbligo di fare immediatamente eseguire, conformemente anche ad una deliberazione del Consiglio Superiore di Sanità del 6 novembre 1852, la soppressione temporanea dell' irrigazione in Vanchiglia, l'otturamento de' canali, e il trasporto del cimitero israelitico.

La prontezza colla quale queste disposizioni furono mandate ad effetto, incontro, se mal non mi appongo, la pubblica approvazione, e se si tiene conto dello sviluppo che prese fra noi l'epidemia, si può agevolmente credere che sia dovuto alla cessazione provvisoria dell'irrigazione se il contingente dei casi di cholera della regione di Vanchiglia si mantenne in proporzioni alquanto limitate.

Ora converrà provvedere non solo per ottenere dalla società de' costruttori quei rimborsi che sono per legge dovuti, ma anche pel definitivo assetto delle cose in quella località, avvertendo che per parte del Consiglio Superiore di Sanità si chiede la limitazione dell' irrigazione a 50 metri al di là della cinta daziaria; queste pratiche sono ora in corso, ed a tempo opportuno mi riserbo di chiedere in proposito le determinazioni del Consiglio Comunale.

Le molte visite che si sono fatte ne' cortili delle case portate per assicurare della nettezza del suolo, rilevarono la necessità assoluta di preservare in moltissimi casi l'imbiancamento delle porte, anditi, scale e pareti interne, in conformità di quanto prescrivono i regolamenti di polizia municipale, e queste disposizioni mandate eseguirsi con molta premura, furono in generale assecondate dai proprietari con mirabile arrendevolezza.

Sostenendo le persone dell'arte che in tempo d'epidemia nulla giovi maggiormente a scemarne i funesti effetti, quanto la nettezza, e specialmente l'uso della calce, la cui proprietà antimiasmatica è a tutti nota, s' interpellò la Commissione sanitaria centrale sul punto se non convenisse determinare l'imbiancamento anche delle facciate esteriori delle case, le quali in molte località erano talmente succide da potersi la loro condizione considerare come contraria all' igiene.

La deliberazione della Commissione centrale essendo stata con voto unanime affermativa, si stabilì che una sottocommissione composta di medici e d' ingegneri avesse a percorrere tutte indistintamente le vie della città, prendendo nota delle case le quali abbisognassero d'essere convenientemente ripulite.

Il Municipio, comunque avesse ampia facoltà d'operare, non volle tuttavia, a malgrado della solennità delle circostanze, assumere sopra di sè una sovverchia risponsabilità, e per conseguenza lo non diedi definitivamente gli ordini necessari per l'obbligatorio eseguimento delle opere, salvo allorquando si ebbe il ragionato parere della facoltà medica, non solo in tesi generale, ma colle apposite sue conclusioni relativamente ad ogni caso speciale, corroborate dall'avviso conforme de' civici ingegneri, per la parte che li poteva in questa materia riguardare.

Posso dire con vera compiacenza che le prese determinazioni non incontrarono opposizioni per parte de' proprietari, i quali, convien pure dichiararlo, non esitarono per la massima parte ad assoggettarsi a notevoli sagrifizi per corrispondere all'aspettazione del Municipio e del pubblico.

Percorrendo le vie della città è agevole il vedere come siano molti ed importanti i lavori eseguiti, e se di più non si potè fare, ciò deve attribuirsi o a mancanza di sufficiente numero d'operai, o alla circostanza che per alcune case i lavori da mandarsi ad effetto erano troppo importanti per essere intrapresi e condotti a termine nell'attuale stagione.

Tutti i proprietari però che per qualche legittimo motivo non poterono ottemperare ai ricevuti eccitamenti, dichiararono per iscritto all'ufficio di polizia che daranno mano alle opere nell'aprirsi della primavera prossima, e poichè alle considerazioni della igiene non possono rimanere estranee quelle del più decente pubblico aspetto, permettetemi, o colleghi, che io mi rallegri dei risultati che si ottennero anche in questa parte, e che vi annunzi l'impegno preso dalla maggior parte dei proprietari in via di Po di far intonacare le loro case, locchè renderà quella via una delle più belle d'Europa.

Sebbene il Municipio nulla abbia tralasciato di quanto poteva credere adatto ad impedire l'invasione dell'epidemia, questa, com'era da prevedersi, si sviluppò negli ultimi giorni di luglio e percorso il lungo suo periodo di quattro mesi, attaccando 2500 individui circa, e mietendo 1400 vittime.

Come ebbi già a dire, tre furono gli ospedali aperti pei colerosi, e di più si allestirono due altri stabilimenti, cioè uno pei convalescenti, e l'altro per raccogliere temporaneamente gli orfani; questi cinque locali furono disposti ed arredati colla massima prontezza, e il servizio medico vi fu per tal modo ordinato da soddisfare compiutamente ad ogni esigenza.

Qualche difficoltà si ebbe a superare per le borgate sparse nel territorio, ma anche a ciò si è provveduto sufficientemente, sia direttamente dal Municipio, sia anche dagli uffizi di soccorso, col mezzo dei medici di beneficenza, ed anche di altri che generosamente offersero l'opera loro.

Oltre agli ospedali aperti, il Municipio stabilì che non solamente i medici di beneficenza continuassero il loro servizio di guardia notturna nella farmacia centrale della città, ma ordinò che altro simile servizio fosse fatto nell'altra civica farmacia posta in via del Soccorso, e se si considera che nei dieci distretti in cui la città fu divisa, si era pure sistemata una continua medica sorveglianza, si vedrà che si poteva andar persuasi d'aver in tal modo provveduto a qualunque possibile emergente.

Il servizio farmaceutico negli ospedali fu eseguito con molta distinzione per cura della farmacia centrale del Municipio, la quale ebbe pure l'ordine di stabilire depositi di medicinali in varie borgate, affinchè in caso di bisogno i medici avessero in pronto quanto potea occorrere pei primi soccorsi da prestarsi ai malati.

Le determinazioni delle quali vi ho sinora parlato, e moltissime altre di minor importanza, e che non occorre accennare, richiesero necessariamente una spesa alquanto notevole; tuttavia sebbene io non abbia ancora gli elementi necessari per rendervi un conto abbastanza esatto delle spese occorse, credo poter dichiarare che si procedette anche in questa parte con prudenza ed economia,

città, borghi e territorio ascesero al numero di 233 e i decessi a 162, che si aperserо quattro ospedali, uno dei quali a pagamento, che in questi ospedali del Municipio si raccolsero solo 115 ammalati, e che la spesa totale fu di L. 292,068 57.

Nel 1854 invece i casi ammontarono in cifra esatta a 2476 e i decessi a 1702, si raccolsero negli ospedali municipali 787 individui, dei quali 215 profittarono notevolmente la loro permanenza nell'ospizio dei convalescenti; si ricoverarono inoltre 344 orfani nel locale a ciò specialmente destinato, e così i ricoverati furono in complesso 1131, e per conseguenza eccedettero di 1016 quelli del 1835.

Ciò malgrado io nutro fiducia che le spese, indipendentemente dal soccorso di L. 24[illegible] che si ottenne dalla carità pubblica, non abbiano ad essere superiori a quelle del 1835, e a quest'effetto il Consiglio delegato stabilì sulla mia proposta che nel bilancio del 1855 fosse stanziata una somma non superiore alle L. 300,000.

Due considerazioni debbo ancora sottoporre al Consiglio, e poi altro più non mi resterà che tessere ben dovuti encomii a quanti prestarono l'opera loro nelle passate luttuose circostanze.

La prima è relativa ai pregiudizi popolari che avevano corso specialmente sul principio dell'epidemia; è cosa veramente deplorabile, e quasi impossibile a credersi, che nel secolo attuale si rinnovino quelle stupide e fatali popolari credenze che leggendo le antiche storie, noi crediamo essere unicamente proprie di barbari tempi; egli è vero che in Torino non si ebbero sommosse, nè si fecero gravi insulti agli agenti dell'autorità o ai autori dell'arte salutare, essendosi facilmente repressi i pochissimi ed insignificanti disordini che ebbero luogo, ed evitato ad ogni grave perturbazione col far appello al già tante volte sperimentato buon senso del nostro popolo; ma però è doloroso il dover confessare che non pochi individui preferirono morire anzichè lasciarsi trasportare negli ospedali, o prendere medicamento di sorta; invano si affaticarono medici, sacerdoti e visitatori a distruggere così strane follie; l'ignoranza e l'ostinazione erano superiori ad ogni assennato ragionamento, e i pregiudizi non si affievolirono se non se quando l'esperienza li dimostrò insussistenti, e così troppo tardi, cioè dopo che molti avevano per immaginarie paure sagrificata miseramente la vita.

L'altra considerazione della quale debbo farvi cenno si è che essendosi stabilito un comitato di beneficenza onde implorare la carità cittadina a sollievo dei poveri afflitti dall'epidemia, le sovvenzioni raccolte apparvero assai tenui, e non ragguagliate nè al bisogno, nè alle consuetudini de' torinesi.

Questo mediocre risultamento però si deve senza dubbio attribuire alla circostanza che le famiglie più doviziose erano assenti da Torino, per essersi secondo il solito recate a villeggiare, e perchè come mi è grato affermare in seguito alle relazioni dei parroci del suburbio, ebbero a sopperire a molte occorrenze e necessità degli abitanti del territorio, essendo ivi stato generale e più grave l'epidemico flagello; non sarebbe perciò nè giusto, nè ragionevole il fare generale rimprovero ai facoltosi per la non cospicua somma erogata a favore dei colerosi, tanto più che disgraziatamente le condizioni economiche del paese esigono che si faccia nuovamente appello alla carità pubblica, e sono persuaso che i miseri della città, borghi e territorio avranno in quest'inverno abbondante e generoso quel sussidio che ottennero solo scarsamente nell'autunno.

Più grato ufficio mi resta ora di compiere ed è quello di rendervi ottima testimonianza del contegno osservato durante l'epidemia sia dalla popolazione in generale, sia dai cittadini che in vario modo coadiuvarono al sollievo di tante sventure.

Allo scoppiare del morbo nessun timore si ebbe a notare nel contegno del popolo il quale fu sempre, secondo il consueto, calmo e paziente; nè considerevole fu la emigrazione anche nelle classi più agiate, locchè mirabilmente concorse a mantenere la confidenza, ed a sovvenire i braccianti del necessario lavoro.

Comunque l'epidemia non sia stata molto intensa nel suo complesso, essa infierì tuttavia con grande violenza in certe determinate località, e ciò malgrado non vi ha esempio che ai malati sieno venuti meno i necessari soccorsi non solo per parte dei famigliari, ma anche dei vicini di casa, e di quanti potevano in qualche modo prestare la loro opera.

Se non temessi di rendermi sovverchiamente importuno colla narrazione di casi particolari, potrei citarvi molti esempi di rare virtù che formano il più grande elogio dell'animo gentile e del coraggio degli abitanti di questa metropoli; concedetemi solo che vi accenni una famiglia che raccolse nella sua casa una povera vecchia presa dal cholèra, e la curò nel modo il più affettuoso: un'infermiera che non esitò a succhiare per 10 giorni il latte di una cholerosa puerpera per sollevarla; un'altra infermiera che prese ad allattare il bimbo di una povera donna morta di cholèra fulminante; un padrone di casa che raccolse cinque orfani di un suo inquilino, obbligandosi di provvedere al loro sostentamento ed al loro avvenire.

Questi fatti ed altri simili che si ebbero frequentemente ad ammirare sono per se stessi sufficientemente eloquenti, epperò basta esporli perchè siano apprezzati al loro giusto valore.

Speciali encomii io debbo tributare a molti membri del clero che si mostrarono consentanei alla divina loro missione, ai medici in generale che nulla tralasciarono per rendersi meritevoli della pubblica riconoscenza, ed in modo particolare all'ispettore ed ai medici degli ospedali municipali che tanto si distinsero per filantropico zelo, e infaticabili cure.

Si fecero egualmente notare per sentita carità e per sollecitudini nobilmente prodigate, i membri componenti gli uffizi di soccorso, l'opera dei quali fu per ogni rispetto feconda di ottimi risultati, e permettetemi pure che io esprima tutta la mia gratitudine alla Commissione permanente d'igiene, al Comitato sanitario centrale, al Consiglio delegato, ed all'esimio collega ed amico mio, vice-sindaco Bertini, pei consigli di cui mi furono cortesi, e pel concorso volonteroso, illuminato ed efficace che sempre mi vollero prestare.

Vuole finalmente giustizia che io non dimentichi di farvi cenno del modo veramente lodevole col quale si comportarono gl'impiegati del Municipio; non solamente nessuno di essi mancò al proprio dovere, ma accettarono sempre con riconoscenza qualunque servizio fosse loro richiesto, considerando gli ordini dell'amministrazione non come un carico cui si dovesse soddisfare, ma come una distinzione per cui si dovesse andare altieri; nè altra testimonianza io potrei rendere degli agenti municipali tutti, di cui non ho che a lodarmi, epperò raccomando si gli uni che gli altri alla vostra speciale benevolenza.

Signori!

Appena abbiamo superata una crisi che tosto se ne presenta un'altra, *ma non egualmente funesta, per lo meno altrettanto difficile.*

Se nelle passate vicende non sono stato indegno della fiducia vostra, contate ancora sulla mia buona volontà di meritarmela per l'avvenire.

Ove non mi manchi il sussidio dei vostri consigli, io confido che ogni difficoltà potrà essere superata, poichè in questa città, come già ebbi a pubblicamente dichiarare, pericoli e sventure si trovano sempre a fronte la stessa inalterabile fermezza, e sono vinti da animi forti e da

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di 8bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	33	30	23	»	23	»	29	»	»	»	11	50	»	»	»	»	»	»	35	»
		Rumilly	32	83	23	48	21	89	»	»	20	27	10	65	»	»	»	»	26	06	27	88
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	»	»	24	69	»	»	17	50	8	75	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	36	37	»	»	22	75	»	»	»	»	9	88	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges	33	50	»	»	24	75	»	»	21	50	9	25	»	»	»	»	»	»	27	77
	CHIABLESE	Thonon	37	19	23	14	27	77	»	»	»	»	10	18	»	»	»	»	»	»	32	»
		Evian	32	»	24	»	»	»	22	»	20	»	12	»	»	»	»	»				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	31	32	»	»	20	77	22	20	»	»	10	42	»	»	»	»	26	10	»	»
		Faverges	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	25	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	34	20	»	»	19	80	»	»	»	»	11	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	28	12	»	»	19	87	27	22	15	95	10	12	»	»	42	06	»	»	19	87
	TARANTASIA	Moutiers	27	33	»	»	20	46	»	»	13	32	10	55	»	»	»	»	»	»	20	68
		Aime	25	90	»	»	20	»	»	»	»	»	10	61	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg. S.t Maurice	26	12	»	»	20	60	»	»	14	54	11	61	»	»	»	»	»	»	20	02
CUNEO	CUNEO	Cuneo	29	90	22	31	24	03	20	80	»	»	7	06	15	12	38	27	23	38	20	08
		Busca	29	34	22	45	22	16	18	91	»	»	»	»	»	»	35	21	»	»	22	72
		Caraglio	29	09	22	40	20	05	19	92	»	»	7	27	17	37	39	11	»	»	22	72
		Demonte	26	27	23	86	21	43	20	05	18	»	7	37	»	»	41	20	24	68	21	68
		Dronero	29	32	25	25	20	22	20	72	28	82	7	43	19	07	40	26	23	»	23	03
		Fossano	29	80	24	46	21	93	20	41	»	»	8	88	15	39	34	34	23	28	20	19
	MONDOVI'	Mondovì	29	84	25	03	20	37	20	81	»	»	9	53	»	»	38	88	25	65	21	68
		Ceva	29	10	»	»	23	90	21	50	»	»	9	80	»	»	39	»	26	10	21	75
		Dogliani	27	65	»	»	»	»	20	49	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	27	22	24	05	21	67	22	97	»	»	8	90	»	»	39	02	27	47	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	29	17	»	»	22	55	20	75	»	»	7	15	»	»	37	95	»	»	»	»
		Savigliano	29	94	»	»	22	45	20	40	»	»	»	»	»	»	38	84	»	»	»	»
		Racconigi	30	»	»	»	»	»	19	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	29	50	24	50	19	95	20	40	»	»	8	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	30	33	»	»	20	96	»	»	»	»	7	96	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	28	67	21	19	»	»	»	»	7	95	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	29	54	»	»	»	»	21	43	»	»	»	»	»	»	39	70	»	»	»	»
		Bra	29	77	»	»	19	80	20	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	28	82	»	»	»	»	21	68	»	»	»	»	»	»	38	28	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	28	47	»	»	21	23	20	15	»	»	7	58	13	»	35	52	20	80	22	74
		Cuorgnè	30	49	»	»	21	68	21	03	»	»	»	»	»	»	36	»	»	»	»	»
		Pont	30	80	»	»	21	69	22	13	»	»	»	»	»	»	37	74	»	»	»	»
		S. Giorgio	29	46	»	»	22	85	19	75	»	»	7	68	»	»	54	97	21	67	»	»
	AOSTA	Aosta																				
		Chatillon																				
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	29	92	25	20	19	50	20	36	»	»	8	66	17	33	36	81	21	47	20	80
		Chieri	29	60	»	»	19	22	21	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	31	15	»	»	24	69	21	04	»	»	8	13	»	»	33	40	25	59	21	69
		Lanzo	31	94	»	»	21	69	22	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	29	93	»	»	»	»	21	03	»	»	»	»	16	80	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	29	70	»	»	22	54	21	25	»	»	»	»	»	»	38	16	22	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	32	15	25	80	22	77	23	50	21	75	9	95	19	55	40	57	24	75	21	75
		Condove	31	72	»	»	21	11	22	53	15	10	7	76	»	»	40	10	»	»	»	»
		Giaveno	28	02	23	20	18	50	24	65	»	»	9	»	»	»	38	25	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	26	71	»	»	18	74	17	73	»	»	»	»	»	»	32	82	»	»	»	»
		Arona	27	30	18	05	18	44	17	75	»	»	8	30	12	07	33	»	19	»	»	»
		Borgomanero	27	50	»	»	19	94	19	94	»	»	8	60	13	40	34	39	20	29	»	»
		Carpignano	29	73	»	»	22	75	19	77	»	»	»	»	»	»	37	62	19	42	»	»
		Oleggio	26	18	»	»	18	08	17	62	»	»	»	»	»	»	32	54	»	»	»	»
		Orta	32	52	»	»	23	31	»	»	»	»	»	»	»	»	40	52	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	28	70	»	»	20	09	19	29	»	»	8	85	»	»	32	92	24	95	»	»
		Vigevano	27	91	»	»	19	82	19	59	»	»	8	50	»	»	32	96	25	33	»	»
		Cava	29	57	»	»	20	54	20	59	»	»	8	17	»	»	30	52	26	61	»	»
		Pieve del Cairo	27	50	»	»	22	75	21	»	»	»	9	60	»	»	33	15	25	40	»	»
	PALLANZA	Pallanza	26	86	»	»	19	40	19	67	»	»	»	»	»	»	33	38	»	»	»	»
		Intra	28	69	»	»	19	69	18	31	»	»	»	»	»	»	35	38	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	20	30	20	30	»	»	»	»	»	»	36	50	»	»	»	»
		Omegna	27	65	»	»	22	03	20	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	29	60	»	»	21	76	21	52	»	»	»	»	»	»	35	42	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	25	98	25	99	»	»	»	»	»	»	41	03	»	»	»	»
		Borgosesia	35	91	»	»	25	84	25	»	»	»	»	»	»	»	44	20	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	28	92	»	»	19	92	20	17	»	»	8	27	»	»	34	58	28	59	23	06
		Crescentino	30	14	»	»	21	47	20	16	»	»	»	»	»	»	35	78	24	07	»	»
		Santhià	28	07	»	»	19	40	20	24	»	»	7	59	»	»	35	06	22	05	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	29	»	»	»	22	»	22	12	»	»	9	12	»	»	38	62	»	»	»	»
		Masserano	28	72	»	»	19	18	23	46	»	»	»	»	»	»	36	30	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	»	22	50	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Cavaglià	26	60	»	»	22	20	20	90	»	»	»	»	»	»	37	18	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	21	50	22	»	»	»	»	»	»	»	37	12	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	30	05	»	»	20	90	23	»	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	29	55	»	»	18	32	22	12	»	»	10	»	»	»	38	97	31	24	»	»
		S. Salvatore	29	36	»	»	»	»	21	63	»	»	»	»	»	»	38	50	24	35	19	40
		Valenza	29	87	»	»	17	47	21	97	»	»	7	40	»	»	37	80	25	40	17	39
	VOGHERA	Voghera	30	36	24	38	21	80	20	75	»	»	7	98	»	»	37	09	26	53	21	67
		Broni	29	25	»	»	»	»	20	75	»	»	»	»	»	»	31	95	»	»	19	67
		Casteggio																				
		Stradella	33	51	»	»	»	»	21	61	»	»	»	»	»	»	38	06	»	»	20	91
	ASTI	Asti	30	03	»	»	20	89	22	49	»	»	8	65	»	»	37	76	31	62	20	85
		Canelli	28	74	»	»	»	»	22	54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	29	32	»	»	»	»	21	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	29	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	26	40	»	»	»	»	20	45	»	»	»	»	»	»	35	40	»	»	19	25
		Varzi	28	40	»	»	»	»	20	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	28	83	»	»	»	»	21	68	»	»	7	72	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	35	»	»	»	»	»	26	34	»	»	16	67	»	»	40	24	28	»	18	67
		S. Stefano																				
		Varese	33	66	»	»	»	»	26	88	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	32	60	33	29	25	74	25	40	18	53	18	53	23	85	44	61	34	05	26	42
		Spezia																				
SAVONA	SAVONA	Savona	31	21	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»	»	»	36	22	27	37	»	»
		Cairo	30	50	»	»	»	»	23	50	»	»	»	»	»	»	35	«	24	»	»	»
		Millesimo	25	20	»	»	»	»	22	40	»	»	»	»	»	»	35	»	22	»	»	»
		Varazze	33	»	»	»	»	»	26	66	»	»	»	»	»	»	39	50	34	»	»	»
	ALBENGA	Albenga	38	»	»	»	»	»	25	90	24	50	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	39	23	»	»	»	»	24	90	»	»	»	»	16	30	41	»	29	»	26	»
		Loano	32	59	»	»	»	»	25	»	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	18	»
	ACQUI	Acqui	28	50	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	41	66	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	31	80	»	»	16	87	21	56	14	87	10	83	»	»	54	91	31	76	19	53
	ONEGLIA	Oneglia	35	»	»	»	»	»	31	50	29	»	»	»	»	»	40	»	31	»	22	40
		Pieve	31	93	»	»	23	90	26	19	22	38	16	75	»	»	37	69	34	34	28	69
		Porto Maurizio	37	75	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»	22	»	24	»	19	60	20	»
									18	»	14	»	»	»	»	»	36	»	18	»	18	»

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 292 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI 11 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuachurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con suoi Decreti del 3 corrente mese si degnò di nominare i signori:

Nuytz cav. Giovanni Nepomuceno, professore di leggi, e Demichelis cav. Filippo, professore della facoltà medico-chirurgica, a membri del Consiglio Universitario di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 dicembre.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono tre progetti di legge concernenti il 1° l'approvazione di una spesa straordinaria per la costruzione della stamperia della Camera dei deputati: il 2° l'approvazione di una maggiore spesa per opere di sistemazione della strada reale di Piacenza nella provincia d'Asti; il 3° l'ordinamento del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari; non potè poi esaurirsi l'ordine del giorno per mancanza del numero legale

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri discusse ed approvò i progetti di legge pei crediti suppletivi ai bilanci 1851, 1852 e 1853, e tutte le categorie del bilancio generale attivo 1855.

Il Ministro dei lavori pubblici presentò due progetti di legge, il primo per cessione allo Stato dell'esercizio della ferrovia di Cuneo; il secondo per concessione alla società della ferrovia stessa, della costruzione di altro tronco da Savigliano a Saluzzo.

Il Ministro di grazia e giustizia ne presentò un'altro per la tariffa giudiziaria della procedura civile.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare agli signori Intendenti generali ed Intendenti.

La sollecitudine colla quale dai singoli Amministratori provinciali si provvede al regolare andamento d'ognuno degli svariati rami di servizio alle loro cure affidati, è sicura guarentigia pel Governo del Re che dessi con illuminato criterio indagando i bisogni e le risorse de' singoli comuni della rispettiva provincia, avranno a quest'ora diretto ad un caduno de' Municipi quegli eccitamenti e que' consigli che valgano a porli nella via di trovar mezzo onde rendere meno sensibili alla classe disagiata le angustie dell'attuale stagione straordinariamente aggravate dal caro de' generi di prima necessità.

Ciò nulla meno il sottoscritto Ministro, incaricato del portafoglio dell'interno, stima opportuno di richiamare con questo cenno l'attenzione de' signori Intendenti generali ed Intendenti su questo importantissimo argomento, ed ha piena fiducia di trovare in essi sagaci interpreti del desiderio del Governo.

Il miglior mezzo per certo di giovare ai bisognosi quello si è di somministrar loro del lavoro, avvegnachè il medesimo è fonte di lucro non solo ma con esso si nobilita e si moralizza l'uomo avvezzandolo a quella operosa attività che vuolsi considerare quale più sicura sorgente di benessere.

Sin dall'anno scorso questo Ministero con varie circolari ha insistito fortemente sopra un cosiffatto mezzo, ed è lieto di rendere testimonianza della soddisfazione del Governo pel modo lodevole col quale gli Amministratori provinciali secondarono l'impulso ed i Consigli comunali ne seguirono le direzioni, essendosi per ogni dove manifestata la più lodevole gara nello intraprendere pubbliche opere. Lo stesso impegno di giovare ai miseri si rinvenne, egli è pur giusto dichiararlo, nelle Amministrazioni degli istituti di beneficenza le quali si chiarirono oltre ogni dire sagaci nello indagare i bisogni del povero e nel procacciarsi i mezzi di sovvenirvi ciascuna per quanto il comportavano le proprie facoltà. Nè vuolsi tacere il modo veramente commendevole con cui le classi agiate e quelle pur anco cui solo un appena discreto benessere è concesso, risposero all'appello che loro venne per ogni dove rivolto nell'interesse dei poveretti, attalchè di vivissima luce spiccò universalmente il sollecito adoperarsi della carità cittadina.

Questi ed altri cotali espedienti di conforto e di sussidio saranno senza dubbio messi in atto pure in quest'anno secondo le varie circostanze di ogni località, attalchè il paese darà ancora altra volta un luminoso esempio di unanime accordo ne' generosi propositi, nel modo stesso che colpito testè quasi per ogni dove da funesta epidemia seppe sopportare il disastro con mirabile coraggio e con istraordinaria fermezza.

Il sottoscritto prega quindi i signori Intendenti generali ed Intendenti di ben volersi adoperare in proposito con tutto lo zelo di cui sono capaci, e confida il Ministero che ne' singoli Comuni troveranno chi corrisponda alle loro premure.

La creazione di Comitati di beneficenza ha nello scorso anno prodotto ottimi frutti, si crede quindi sia opportuno di inculcare eguale provvedimento. All'oggetto poi di farsi, che venga tolto il pericolo d'illecite speculazioni sui generi di prima necessità pare possa riescire utile lo stabilimento di forni da' quali sia confezionato pane della qualità che si usa dalle classi meno agiate e questo si venda al prezzo del costo od almeno con quel solo discreto aumento sul medesimo che possa essere assolutamente richiesto da ragioni economiche. Ad un tale stabilimento sarebbe opportunissimo che s'intendesse da società private, ma in difetto di queste potrebbero pensarvi i Municipi, il che già venne da taluni praticato.

Agli Amministratori provinciali si aspetta di giovare in queste contingenze coll'opera e col consiglio, ma non è questo il solo dovere che loro incombe; essi debbono altresì raddoppiare di zelo e di vigilanza onde alle angustie del caro de' viveri non vengano ad unirsi altri mali ed i loro sforzi debbano impertanto pure essere diretti a che più che mai sia provveduto alla pubblica sicurezza, nè le presenti condizioni di cose servano di pretesto a turbolenze e disordini. Il sottoscritto rammenta a questo proposito l'avvertenza di cui in circolare di questo Ministero del 24 ottobre 1853 (Gabinetto) e ne raccomanda la più sollecita e scrupolosa osservanza per ogni rispetto.

Il sottoscritto debbe inoltre raccomandare il puntuale eseguimento della circolare del 7 agosto ultimo, Divisione 2ª N. 4575. La medesima si riferisce essenzialmente agli accattoni di parecchie comunità della provincia di Saluzzo, ma le istruzioni che in essa si contengono, debbono essere rigorosamente attuate per ogni parte dello Stato; importa grandemente che gli Amministratori comunali si adoperino con tutto lo zelo all'oggetto di impedire la lamentata irruzione di mendicanti dall'una all'altra provincia, dall'uno all'altro comune, la quale senza riescire di efficace frutto a coloro che vi si abbandonano esponendoli anzi a stenti d'ogni maniera, riesce poi grave oltremodo ai comuni che vengono specialmente presi di mira da siffatta gente, porge sovente occasione a delitti e cagiona in certi casi un indebito aggravio allo Stato.

Il sottoscritto confida che, mercè la solerte opera di ogni funzionario cui incumbe qualche speciale ufficio di previdenza o di tutela, ci verrà dato di attraversare l'attuale crisi annonaria comune a tutti gli Stati d'Europa, porgendo nobile esempio di abnegazione, di coraggio e di calma, per il che gli stessi funzionari cui dovrà specialmente attribuirsi un tale risultato, conseguiranno nuovi titoli alla pubblica riconoscenza.

Torino, addì 9 dicembre 1854.

Il Ministro
U. Rattazzi.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Istituto Tecnico di Torino.

Apertura ed orario delle scuole per l'anno scolastico 1854-55.

Lunedì 11 del corrente dicembre si apriranno le scuole del R. Istituto tecnico, e si proseguiranno nell'ordine seguente, cioè:

Lunedì e giovedì di ogni settimana

Il cav. Ascanio Sobrero, professore di chimica applicata alle arti, tratterà dei metalli utili e dei loro composti più frequentemente impiegati nelle arti, alle ore 6 1/2 pom.

Il commendatore Carlo Ignazio Giulio, professore di meccanica applicata alle arti, esporrà i principii della *Cinematica*, trattando della comunicazione e della trasformazione del movimento nelle macchine, alle ore 8 pomerid.

Martedì e sabato

L'ingegnere Quintino Sella, professore di geometria, ne esporrà i principii con le applicazioni più ovvie alle arti, e specialmente alla misura dei terreni, alle ore 8 1/2 mattina.

Il dottore Demetrio Balestreri, professore di forestale, tratterà della flora e della coltura forestale, sia naturale, sia artificiale, alle ore 6 1/2 pom.

Mercoledì e venerdì

L'architetto Giuseppe Borio, professore di agraria, tratterà dell'agrologia, ossia delle terre, dei correttivi e dei lavori, alle ore 8 1/2 del mattino.

Il dottore Michele Peyrone, professore di chimica agraria, tratterà dei fenomeni chimico-agrarii e della relativa tecnologia.

A motivo de'lavori che si stanno ultimando in seno degli anfiteatri dell'Instituto, l'apertura delle lezioni di meccanica non potendo aver luogo immediatamente, un nuovo avviso ne farà conoscere il giorno.

Si stanno intanto prendendo le disposizioni necessarie acciò il sig. G. B. Franklin Martin, luogotenente nel R. Corpo del Genio militare possa nel più breve termine dar principio all'insegnamento del disegno geometrico applicato alle arti di cui è stato incaricato.

Torino, il 9 dicembre 1854.

FATTI DIVERSI

R. Accademia delle scienze. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, nella sua adunanza del 30 dell'ora scorso mese di novembre, ha nominato ad un posto vacante di accademici residenti il signor Giovanni Maria Bertini, professore di storia della filosofia antica nella R. Università, nomina che venne approvata da S. M. in udienza del giorno 3 del corrente mese.

Elesse poscia a soci corrispondenti i due illustri letterati prussiani il cav. Cristiano Carlo Glosia Bunsen, ed il professore cav. R. Lepsius, i due illustri toscani il professore cav. Francesco Bonaini, soprintendente dell'archivio dello Stato, ed il sig. Antonio Zobi, autore della *Storia della Toscana* dall'avvenimento al trono granducale della casa di Lorena sino a'nostri giorni.

Nominò pure il sig. Alessandro Daguet, autore di una stimata *Storia della Svizzera*, ed il signor Ludovico Vaucher, rinomato filologo.

Gazzera *Segretario.*

Collegio Nazionale di Torino. — *Alunni inscritti nel Collegio-Convitto Nazionale di Torino per l'anno scolastico 1853-1854 nelle scuole secondarie, speciali ed elementari.*

Nelle scuole secondarie	N. 333
Nelle scuole speciali	» 156
Nelle scuole elementari	» 341
Convittori	» 129

	Inscritti	Presentatisi all'esame	Promossi	Ripetenti in classe
Scuole secondarie				
Filosofia anno secondo	N. 46	40	37	3
Filosofia anno primo	» 39	31	26	5
Retorica seconda	» 52	52	48	4
Retorica prima	» 40	58	36	2
Grammatica terza	» 53	45	39	6
Grammatica seconda	» 34	32	29	3
Grammatica prima	» 69	63	53	10
Scuole speciali				
Corso speciale anno quinto	» 5	3	3	»
Corso speciale anno quarto	» 9	9	9	»
Corso speciale anno terzo	» 19	17	13	4
Corso speciale anno secondo	» 49	49	38	11
Corso speciale anno primo	» 74	60	45	15
Scuole elementari				
Classe quarta elementare	» 78	69	64	5
Classe terza elementare	» 77	72	60	12
Classe seconda elementare	» 84	67	56	11
Classe prima elementare	» 72	48	31	17

Alunni, che nei varii saggi dello scorso anno scolastico 1853-1854, e negli esami pubblici dei varii corsi per diligenza nello studio, e per lodevole condotta vennero per voto complessivo riconosciuti dai professori, e dichiarati dalla Direzione degni di attestazione di merito o di menzione onorevole.

Retorica seconda — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

1. Damar Ernesto da Torino — 2. Majoli Giovanni da Mondovì.

Attestazione di merito di primo grado.

3. Amossi Eningio da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

4. Boetti Giacinto da Torino — 5. Cagnassi Eteocle da Torino — 6. Drago Carlo da Lessona — 7. Prato Lodovico da Moncalieri — 8. Roveda Achille da Torino.

Menzione onorevole.

9. Prat Giovanni Battista da Torino.

Retorica prima — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

10. Cornaglia Carlo da Torino — 11. Gloria Gaspare da Torino — 12. Prinetti Felice da Voghera.

Attestazioni di merito di secondo grado.

13. Albano Aureliano da Pica — 14. Barucchi Luigi da Torino — 15. Lace Eugenio da Pinerolo — 16. Rapetti Stefano da Castellazzo.

Menzioni onorevoli.

17. Derossi Natale da Torino — 18. Frassinelli Giovanni da Rivergaro (Piacenza) — 19. Negri Giuseppe da Torino — 20. Marsengo Francesco da Pecetto.

Grammatica terza — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

21. Demaria Eugenio da Torino — 22. Malvano Giacomo da Torino.

Attestazioni di merito di primo grado.

23. Ciani Teodoro da Corinaldo — 24. Fiorio Vincenzo da Intra.

Attestazioni di merito di secondo grado.

25. Cobianchi Roberto da Intra — 26. Fenoglio Michele da Torino — 27. Rigoletti Washington da Torino.

Menzioni onorevoli.

28. Degrossi Vittorio da Genova — 29. Mens Giuseppe da Chieri — 30. Malvano Alessandro da Torino.

Grammatica seconda — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

31. Cecconi Eugenio da Livorno (Toscana) — 32. Fior Vittorio da Asti.

Attestazioni di merito di primo grado.

33. Amici Giovanni da Bologna — 34. Maestri Tullio da Parma — 35. Manacorda Gustavo da Torino — 36. Martini Casimiro da Mondovì — 37. Novaro Agostino da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado.

38. Ormezzano Eugenio da Saluzzo.

Menzioni onorevoli.

39. Decasa Stefano da Murasengo — 40. Martinengo Augusto da Torino.

Grammatica prima — *Attestazioni di merito di primo grado con lode.*

41. Falchero Giovanni da Torino — 42. Ferrante Eugenio da Torino.

Attestazioni di merito di primo grado.

43. Bianchetti Antonio da S. Giorgio Canavese — 44. Carbonazzi Emilio da Felizzano — 45. Chiappe Alessandro da Torino — 46. Majoli Alessandro da Mondovì — 47. Mattachini Luigi da Novara — 48. Prat Gaspare da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

49. Faisolle Ottavio da Torino — 50. Guaita Ernesto da Torino.

Menzioni onorevoli.

51. Barone Cesare da Torino — 52. Cornaglia Ernesto da Torino — 53. Germano Giacomo da Borgo d'Alice — 54. Lana Alessandro da Torino — 55. Pittarelli Pietro da Villanova d'Asti.

Corso speciale. Anno quinto — *Attestazioni di merito di primo grado.*

1. Eynard Luigi da Torre di Luserna — 2. Pellegrin Adolfo da Torino.

Menzione onorevole.

3. Monticelli Giuseppe da Torino.

Anno quarto — *Attestazioni di merito di primo grado.*

4. Durando Lodovico da Torino — 5. Perratone Giuseppe da Graglia.

Menzione onorevole.

6. Morlach Enrico da Torino.

Anno terzo — *Attestazione di merito di primo grado.*

7. Majoli Fedele da Valenza.

Attestazioni di merito di secondo grado.

8. Bonati Enrico da Milano — 9. Doglio Giuseppe da Fenestrelle.

Anno secondo — *Attestazione di merito di primo grado con lode.*

10. Minola Francesco da Stresa.

Attestazioni di merito di primo grado.

11. Pecco Carlo da Montestrutto — 12. Stevano Alfonso da Savigliano.

Attestazioni di merito di secondo grado.

13. Musso Giuseppe da Savona — 14. Porta Francesco da Montanaro.

Menzioni onorevoli.

15. Ascheri Gio. Battista da Genova — 16. Casalegno Giuseppe da Torino — 17. Gallarati Luigi da Torino — 18. Manera Luigi da Chieri.

Anno primo — *Attestazioni di merito di primo grado.*

19. Ellena Vittorio da Saluzzo — 20. Pecco Pietro da Montestrutto — 21. Pompily Antonio da Trieste — 22. Tibaldero Secondo da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado.

23. Avigdor Tranquillo da Torino — 24. Paglia Giovanni da Rivara — 25. Rivetti Lorenzo da Bussoleno.

www.internetculturale.it

Menzioni onorevoli.

26. Calzone Augusto da Torino — 27. Picchiottino Giuseppe da Ciriè — 28. Taricco Costanzo da Villa-falletto.

Scuole Elementari. Classe quarta elementare — *Attestazioni di merito di primo grado.*

1. Giorelli Carlo da Torino — 2. Lupi Luigi da Torino — 3. Manacorda Ettore da Torino — 4. Martini Vincenzo da Torino — 5. Savaglio Domenico da Varzo.

Attestazioni di merito di secondo grado.

6. Bonifanti Vincenzo da Villafranca di Piemonte — 7. Deagostini Eugenio da Torino — 8. Lumello Illuminato da Torino — 9. Tonta Giuseppe da Torino.

Menzioni onorevoli.

10. Boerio Secondo da Torino — 11. Borra Giovanni da Torino — 12. Moretti Luigi da Torino — 13. Pastore Francesco da Torino — 14. Sperini Felice da Torino.

Classe terza elementare — *Attestazioni di merito di primo grado.*

15. Aliberti Agostino da Torino — 16. Bessone Camillo da Torino — 17. Colli Ferdinando da Torino — 18. Marsengo Carlo da Torino — 19. Pagliano Paolo da Vercelli — 20. Richetti Tancredi da Torino — 21. Rivetti Ciro da Bussoleno — 22. Roggeri Giuseppe da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

23. Caveglia Crescentino da Torino — 24. Cuore Marcellino da Ivrea — 25. Marini Enrico da Torino — 26. Pelati Carlo Epifanio da Torino.

Menzioni onorevoli.

27. Catellino Edoardo da Torino — 28. Gamarino Cipriano da Torino — 29. Gobbi Enrico da Torino — 30. Lupi Luigi Secondo da Torino — 31. Sorrisio Alessandro da Torino — 32. Spreafico Leonida da Torino.

Classe seconda elementare — *Attestazioni di merito di primo grado.*

33. Baretta Alfredo da Torino — 34. Fanti Camillo da Valenza (Spagna) — 35. Manassero Vincenzo da Monaco — 36. Zmiglio Giuseppe da Saluzzo.

Attestazioni di merito di secondo grado.

37. Buridani Paolo da Venaria Reale — 38. Guglielmini Alessandro da Torino — 39. Taddini Edoardo da Genova — 40. Usseglio Fedele da Torino.

Menzioni onorevoli.

41. Bertola Pacifico da S. Damiano d'Asti — 42. Bigliani Giuseppe da Torino — 43. Bruno Alessandro da Condove — 44. Ponsetti Cesare da Montanaro — 45. Tobone Agostino da Torino — 46. Vigliardi Carlo da Torino.

Classe prima elementare — *Attestazioni di merito di primo grado.*

47. Caveglia Scipione da Torino — 48. Destefanis Camillo da Torino — 49. Lupo Filiberto da Torino — 50. Merlo Luigi da Torino — 51. Roggeri Gio. Battista da Torino.

Attestazioni di merito di secondo grado.

52. Garonis Leone da Torino — 53. Panizza Angelo da Torino — 54. Polli Paolo da Torino — 55. Rochat Carlo da Torino — 56. Rodina Gaspare da Torino.

Menzioni onorevoli.

57. Guala Cesare da Brusasco — 58. Perino Timoteo da Chivasso.

Il Direttore degli studi
F. Sola.

Partenze. — Ieri è partito per Genova e per Napoli in congedo il commendatore Canofari, incaricato d'affari di S. M. il re delle Due Sicilie presso la Corte di Sardegna. Durante la sua assenza gli affari della legazione napolitana saranno fatti dal cav. D. Cherubino Fortunato, addetto alla legazione medesima.

Telegrafi elettrici. — Compiutasi la linea telegrafica da Cronstadt, alla Transilvania a Bucharest in Valachia, si potranno d'ora in poi spedire dispacci a quella capitale.

Arresto di briganti. — Riceviamo da Novi la notizia di un tentativo di furto avvenuto nella cascina *Buffalora*, di proprietà del marchese Sartorio, posta dieci minuti circa discosto dalla stessa città.

L'autorità e l'ufficio di pubblica sicurezza avuto sentore del disegnato tentativo presero le opportune disposizioni, e quando i malandrini entrarono nella *cascina Buffalora* gli agenti della forza pubblica vi stavano già in agguato ad attenderli. Uno dei malandrini penetrò nell'interno della casa ed altri tre ne stettero a sentinella sul limitare. Il primo entrato, scontrossi col carabiniere travestito, e dovette soccombere: gli altri tre spaventati dallo sparo udito di un'arma da fuoco, fuggirono in vicino paese, ove non andò guari che furono raggiunti anch'essi.

I giornalisti in Crimea. — Parecchi giornali inglesi, francesi e tedeschi hanno spedito sul teatro della guerra corrispondenti specialmente incaricati di render conto delle vicende del gigantesco conflitto impegnato sulle sponde del Mar Nero. Il corrispondente del *Times* è uno scrittore di molta vaglia, e la sua narrazione della battaglia di Balaclava (25 ottobre) e della splendida carica eseguita quel giorno dal conte di Cardigan e dalla cavalleria leggera ha riscosso dovunque molta ammirazione per la maschia robustezza dello stile e per la vivacità della descrizione. I corrispondenti dell'*Illustrated London News* e dell'*Illustration* di Parigi hanno accompagnato le loro narrazioni con disegni che contribuiscono a porgere un concetto più esatto delle località e degli accidenti delle battaglie. Il giorno 5 novembre una grandine di palle mandò per aria la tenda del corrispondente dell'*Illustrated London News*, ma per fortuna egli rimase incolume da ogni offesa. In tal guisa i corrispondenti dei giornali si trovano in condizioni da partecipare a tutti i pericoli ed a tutti i disagi a cui sono esposti i valorosi soldati degli eserciti anglo-francesi.

Il generale Canrobert. — Il comandante in capo dell'esercito francese in Crimea novera appena quarantacinque anni di vita, essendo nato l'anno 1809. Guadagnò i suoi gradi in Africa. È uomo d'indole positiva e risoluta, ed i suoi dispacci attestano com'egli sia alieno da ogni sorta di esagerazione e di millanteria. Il generale Canrobert è assai amato non solo dai soldati francesi, ma anche dagli inglesi, i quali, ogniqualvolta egli recasi a visitare il loro campo, lo accolgono con dimostrazioni non dubbie di riverenza e di affetto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 6 dicembre 1854.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5817364	28
id. id. in Torino	» 7804527	86
id. id. presso le Succursali	» 2763392	22
Portafoglio e anticip. in Genova	» 13757413	82
id. id. in Torino	» 29133688	87
id. id. nelle Succursali	» 2147245	56
Eff. all'incasso in conto corrente	» 219402	58
Immobili	» 1340413	41
Fondi pubblici della Banca	» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 491771	12
Indenn. agli azionisti della R. di Genova	» 850000	»

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 36606300	»
Fondo di riserva	» 820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1699043 64) (Non d. » 216037 75)	1915081	39
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 877653	06
id. id. in Torino	» 1076744	07
id. id. nelle Succursali	» 163030	93
Id. (Non disponibile)	» 4405	85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 598812	94
Dividendi a pagarsi	» 21391	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 252639	01
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 330014	42
id. id. in Torino	» 603149	07
id. id. nelle Succursali	50763	22
Diversi (Non disponibile)	» 2452618	93
	L. 77757192	72

FRANCIA

Parigi, 7 *dicembre*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

L'esercito d'Oriente sta per essere rinforzato di una nona divisione, formata di truppe prese nell'Algeria, ad eccezione di un reggimento, il 49, che faceva parte della guernigione di Toulouse. Ecco qual è la composizione di questa nona divisione: prima brigata; quarto battaglione di cacciatori a piedi; 25 leggiero, 16 id.: seconda brigata; un reggimento preso in Africa e il 49 di linea.

Questa divisione sarà comandata dal generale Brunet. Noi crediamo sapere che l'esercito di Lione, sotto gli ordini del maresciallo Castellane, sarà quantoprima ricostituito, e che il suo effettivo sarà portato a tre divisioni di fanteria e una divisione di cavalleria.

— Per decreto imperiale del 29 novembre, il sig. Forth-Rouen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso S. M. il re di Grecia, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il re di Sassonia, ed il signor Mercier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Sassonia, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il re di Grecia.

Per altro decreto del 4 dicembre il marchese di Ferrière Le Vayer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia presso S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar, è stato nominato nella stessa qualità presso S. M. il re di Wurtemberg, in sostituzione al conte di Bearn, inalzato alla dignità di senatore; e il sig. di Montherot, primo segretario della legazione di Francia a Madrid, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. l'elettore d'Assia, in sostituzione del visconte di Sérurier, ammesso all'onorario d'inattività del suo grado.

Il principe della Tour d'Auvergne, primo segretario della legazione di Francia presso la S. Sede, è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. il granduca di Sassonia Weimar, e ministro plenipotenziario presso le LL. AA. i duchi di Sassonia.

— Il sig. Poujade, agente politico e console generale di Francia a Bucharest, è nominato console generale ed incaricato d'affari a Tunisi, in sostituzione del sig. Béclard, chiamato a succedergli in Bucharest.

— Un decreto imperiale del 24 novembre porta promulgazione del trattato d'estradizione concluso tra la Francia ed il principato di Waldeck e Pyrmont.

Un altro decreto del 30 novembre porta promulgazione del trattato concluso il 10 luglio 1853, tra la Francia e la Confederazione argentina per la libera navigazione dei fiumi Paraguay e Uruguay.

— Un nuovo credito di 377,540 fr. è aperto, sull'esercizio 1854, al ministro dell'agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, pel servizio dell'esposizione universale.

— Leggesi nella *Patrie* :

La soscrizione del trattato del 2 dicembre pare aver cagionato in una certa sfera dell'opinione un effetto di sorpresa. Questa sorpresa deriva meno senza dubbio dall'essere questo un atto inaspettato, che dall'essersi il medesimo prodotto più presto di quanto paressero aspettarlo coloro i quali non seguivano ben dappresso il movimento degli affari, o coloro i quali, posti in grado di ben giudicare, rifiutavano di comprendere. Nulla infatti di più logico che la conclusione d'un'alleanza tra l'Austria e le potenze occidentali, dal giorno in cui si vide il gabinetto di Vienna partecipare alle loro più importanti manifestazioni diplomatiche; nulla di più facile a prevedere che questa alleanza, dacchè, in occasione della vittoria dell'Alma, il ministro d'Austria a Parigi era stato incaricato di offerire, in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe, le sue congratulazioni all'imperatore Napoleone, e di dichiarare che il suo sovrano si associava a tutte le speranze che quel prospero successo poteva far concepire.

SPAGNA

Il ragguaglio della seduta del 2 corrente dicembre delle Cortes spiega il voto di fiducia che è stato ultimamente accordato al ministero spagnuolo.

In questa seduta l'esistenza di esso ministero si trovò compromessa, in seguito alla proposta d'un deputato che domandava la soppressione pura e semplice dei dazi comunali. Il sig. Collado, ministro delle finanze vi si oppose energicamente e chiese che il progetto fosse almeno rimandato alla Commissione del bilancio.

La Camera, invece, rimandò la proposta ad una commissione speciale.

Al chiudersi della seduta, il ministero si riguardava come disciolto: il voto di fiducia sovraccennato pare abbia ristabilito lo stato di cose precedente.

— La commissione dell'indirizzo è composta dei signori Esculante, Valera, Olozaga, de los Heras, San-Miguel, Lafuenta e Serrano Domingo. È stata egualmente nominata la commissione che deve farè il suo rapporto sulla proposizione concernente la nomina di un'altra commissione di 28 deputati, la quale proporrà le basi della nuova costituzione.

Questa commissione preparatoria si compone dei signori Gil, Verseda, Villalebos, Olozaga, Sancho, Madoz, Galvez Canero e Bayarri.

INGHILTERRA

Londra, 6 *dicembre*. Si legge nel *Globe* :

Abbiamo motivi per credere che l'indirizzo della Camera dei Comuni, in risposta al discorso della corona, sarà proposto dal sig. Herbert, rappresentante di Kerry.

Il *Times* del 6 dicembre, dopo aver fatto i più grandi elogi di lord Raglan, fa osservare esser cosa indispensabile che dopo la morte dei principali generali dell'armata inglese in Crimea e le ferite ricevute da varii altri, il governo designi un ufficiale che possa succedere, in caso di bisogno, al comandante in capo.

— I giornali inglesi del 6 dicembre pubblicano la lettera con cui il principe Dolgorowski annunzia al marchese di Clanricarde il ritorno in Inghilterra di lord Dunkellin che, come si sa, era stato fatto prigioniero dai russi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 5 *dicembre*. La *Presse* di Vienna ed il *Corriere Italiano* recano quanto segue :

Il principe Gortschakoff ebbe ieri una lunga conferenza col conte Arnim, dopo la quale, senza frapporr indugio, si recò dall'imper. e reg. ministro degli affari esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein. Veniamo assicurati che il principe ambasciatore non fu poco sorpreso nell'udirsi annunziato il trattato d'alleanza dell'Austria colle potenze d'Occidente. Egli, come annunziammo, spiccò tosto un corriere per Pietroburgo domandando istruzioni e si attende con ansietà la risposta che giungerà qui nel corso della presente settimana. Non è impossibile che la risposta ordini al principe di chiedere i suoi passaporti e di partire all'istante dalla capitale austriaca: v'è però fondato motivo a credere che il gabinetto di Pietroburgo farà che le cose giungano agli estremi pria di prendere questa risoluzione che sarebbe il segnale d'aperte ostilità fra l'Austria e l'impero degli czar.

— Fra la Baviera e l'Austria venne firmata una convenzione colla quale il trattato pella reciproca consegna dei delinquenti viene esteso anche a quegli Stati dell'Austria che non appartengono alla Confederazione germanica.

— Il *Times* pubblica un dispaccio, secondo il quale il trattato austro-occidentale conterrebbe in sostanza i seguenti quattro punti: 1. L'Austria si obbliga a riguardare ogni violazione del territorio turco per parte della Russia, siccome una dichiarazione di guerra contro di lei; 2. L'Austria rinforzerà il suo esercito nei Principati, talmentechè Omer pascià possa cominciare le sue operazioni, restando le truppe austriache a guisa di riserva; 3. A richiesta delle potenze occidentali l'Austria porrà in Varna 15,000, od anche 25,000 uomini, che in caso di bisogno potranno essere spediti in Crimea; 4. L'Inghilterra e la Francia guarentiscono ad ogni evento l'integrità dei possedimenti territoriali dell'Austria. Havvi inoltre un articolo segreto.

Prussia. La protesta fatta dal governo di Annover contro lo stabilimento di un porto di guerra prussiano sulla Jahde, si appoggia sulla ragione, che in seguito di convenzioni feudali, il principato di Oldemburgo non ha il diritto di cedere territori a potenze estere, per convertirli in fortificazioni. La Prussia, dal canto suo, pretende che tutti gli obblighi risultanti da convenzioni di questo genere, cessarono d'avere effetto per la soppressione dell'impero d'Alemagna, ed in virtù dell'art. 34 dell'atto della Confederazione del Reno.

Tutti gli antichi principi e nobili mediatizzati non sederanno alla prima Camera, avendo una parte di essi risoluto di non occuparvi il loro seggio, se non a condizione che loro vengano restituiti tutti i diritti di cui godevano prima del 1848. Il governo guarentisce loro infatti tutti i diritti, che l'atto della Confederazione germanica stipula in loro favore, ma non i privilegi più estesi di cui godevano in virtù della legislazione prussiana. I membri che muovono questa pretensione, commisero al principe di Bentheim Steinfurt di rappresentare i loro interessi.

GRECIA

Atene, 1 *dicembre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino* :

Il cholera che cagionò l'emigrazione d'una parte numerosa di questa popolazione, continua ad affliggerci. Negiorni scorsi esso fu sì micidiale che molti altri cittadini fuggirono. Insomma ora si può dire che de' 30 mila abitanti d'Atene appena 6 o 7 mila vi si trovano ancora, compresa anche la guernigione, nella quale soltanto vi furono 200 casi in nove giorni, colla morte di quasi la metà dei colpiti.

Da ieri la malattia sembra alquanto scemata in confronto de' giorni passati.

RUSSIA

L'*Indépendance Belge* pubblica il testo del primo dispaccio, in data 25 ottobre (6 novembre), spedito dal conte Nesselrode al sig. di Budberg, ambasciatore russo a Berlino, per notificare il consenso dello czar a negoziare sulla base delle quattro guarentigie: eccone i termini :

« Signor barone,

I ragguagli che da più parti ci pervengono, ci dimostrano che ora i governi tedeschi sono quasi tutti compresi da un solo e medesimo timore; temono, cioè, che, in occasione degli affari d'Oriente, si manifesti una scissione fra le due grandi potenze germaniche, la quale potrebbe mettere in pericolo la patria comune, e l'esistenza stessa della Confederazione germanica.

L'imperatore, nostro augusto signore, fedele alla politica abbracciata fin dal principio di questa deplorabile complicazione e desiderando restringerne le disastrose conseguenze entro i più angusti limiti che si può, volle, nelle attuali circostanze, e per quanto starà in lui, preservare l'Alemagna dai flagelli, onde sarebbe minacciata in una simile eventualità.

Per conseguenza voi siete, sig. barone, autorizzato a dichiarare al gabinetto prussiano, che l'imperatore è disposto a prender parte alle trattative intese al ristabilimento della pace, ed alle quali le quattro proposizioni sottoindicate serviranno di punto di partenza, nei termini in cui sono formolate, cioè :

1. Guarentigia comune per parte delle cinque potenze, dei diritti religiosi e civili delle popolazioni cristiane dell'impero ottomano, senza distinzione di culto;

2. Protettorato sui Principati, esercitato in comune dalle cinque potenze alle stesse condizioni, che furono in loro favore stipulate dai nostri trattati colla Porta;

3. Rivedimento del trattato del 1841. La Russia non si opporrà all'abolizione di quello, se vi consentirà il sultano, il quale vi ha il maggior interesse;

4. Libertà della navigazione del Danubio, che esiste di diritto, ed a cui la Russia non ebbe mai l'intenzione di porre ostacolo.

Questa risoluzione è fondata sulla supposizione, che le potenze occidentali eseguiranno fedelmente l'obbligo, che si assunsero al cospetto d'Europa, di assicurare l'avvenire delle popolazioni cristiane dell'impero ottomano; che i diritti religiosi e civili di queste vengano quind'innanzi posti sotto la malleveria di tutte le potenze, e che per-

www.internetculturale.it

ciò si ottenga lo scopo principale, cui la Russia mirava in questa guerra.

Se i sentimenti che dettarono a S. M. l' imperatore questa dichiarazione, verranno apprezzati in Alemagna, come dobbiamo supporlo, noi crediamo poter nutrire speranza che la Confederazione, unita sullo stesso terreno, ed intieramente rassicurata sugl' interessi d' Alemagna implicati nella questione, metterà a profitto la propria unanimità per pesare nella bilancia dell'Europa in favore d'una pace, di cui l'Austria e la Prussia ci offersero ne' quattro punti una base atta a soddisfarle perfettamente.

Se al contrario quest' unione, mantenuta adesso ancora dalle cure della Russia, si volesse adoperare per proporre nuove condizioni, incompatibili così nella sostanza come nella forma, colla dignità dell'imperatore, S. M. punto non dubita, che gli Stati della Confederazione respingeranno simili pretensioni, provengano esse da qualsivoglia parte, siccome contrarie ai sentimenti di lealtà, onde sono animati, ed ai veri interessi dell'Alemagna. L'imperatore crede di dovere in tutta giustizia chiedere all'Alemagna una neutralità sostenuta con fermezza e perseveranza, come venne proclamata sul principio della lotta; e questo chiede in compenso della deferenza, colla quale S. M. I. accolse i voti, che gli vennero indirizzati in nome dell'Alemagna. »

TURCHIA

Costantinopoli, 27 *novembre*. Il *Journal de Costantinople* del 24 pubblica l'*hat* imperiale relativo ai mutamenti ministeriali, già stati annunziati per dispaccio elettrico, e che consistono nella nomina di Rescid pascià, finora ministro degli esteri, a granvisir in vece di Mehemet Kiprisli pascià, e di A' all (non Ali, come era scritto nei dispacci di Vienna) pascià a ministro degli affari esteri.

Riguardo alle cagioni di questa modificazione, un carteggio dell'*Osservatore Triestino* l'attribuisce all'influenza di Rescid pascià stesso, malcontento dell'antico granvisir pel contegno serbato nel processo del noto intraprenditore armeno Gezaerli.

PRINCIPATI DANUBIANI

Bucarest, 28 *novembre*. Scrivono da questa città al *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Bucarest in data 28 novembre che il tenente maresciallo conte Coronini arriverà il 2 dicembre in quella capitale reduce da Jassy. Gli ufficiali dello stato maggiore che lo accompagnarono in quel viaggio sono ormai ritornati a Bucarest. È imminente la partenza di Omer bascià per Ibraila e Fokschan. Il suo stato maggiore è partito ormai per Ibraila. Dicesi che si tratta d' una ricognizione. Il quartiere generale di Omer bascià fu trasferito definitivamente ne' Principati Danubiani. Il gelo facilita considerevolmente i movimenti delle sue truppe. La divisione francese che viene concentrata in Adrianopoli, si muoverà verso il Danubio e da colà verso il Pruth. Se Omer bascià ha effettivamente in mira di fare dei movimenti offensivi, non potrà farli che entro qualche settimana.

— La Camera d'industria e commercio in Vienna ha diretto una petizione all'eccelso ministero del commercio, nella quale si designano come desiderabili pel commercio austriaco nei Principati Danubiani le seguenti disposizioni:

Obbligo della società di navigazione a vapore sul Danubio di pieno risarcimento de'danni in quei casi ne'quali per negligenza della società o de'suoi organi i trafficanti venissero danneggiati nel loro commercio. — Affondatura dell'alveo del Danubio presso Orsowa, scavo d'un canale o costruzione d' una stradaferrata in quelle vicinanze; costruzione d'una strada praticabile da Hermannstadt o Cronstadt sino al confine valaco; comunicazione regolare degli uffizi postali nei Principati fra loro e cogli imp. reg. uffizi postali nei Principati fra loro e cogli imp. reg. uffizi postali. — Modificazione del sistema daziario esistente nella Moldavia e nella Valachia. — Trattamento eguale dei sudditi austriaci col mussulmani in quanto risguarda la riscossione de'loro crediti. — Facilitazione nel rilascio di passaporti a sudditi austriaci in quanto risguarda l'esercizio del commercio a dettaglio nei Principati Danubiani. — Istituzione nella Sèrbia di speciali tribunali di commercio, come esistono presentemente in Bucarest e Costantinopoli.

CRIMEA

Intorno ad una sortita de' russi, respinta dagl' inglesi, già accennata antecedentemente per dispaccio, ecco quanto scrivono all'*Osservatore Triestino* da Costantinopoli in data 27 novembre:

Giusta un rapporto indirizzato all'ambasciata francese si pretende che i russi abbiano il 23 fatta una sortita contro il campo inglese. Essi vennero respinti con molta perdita, e nell' inseguirli venne fatto agli inglesi d' impadronirsi d' un' opera avanzata della città (dico della città e non dei forti esteriori) con 21 cannoni. Attendiamo la conferma di questa notizia, che sarebbe un fatto di gravissimo peso per l' esito delle future operazioni.

— La *Presse* di Vienna reca il seguente dispaccio elettrico in data di Balaclava, 26 novembre:

Il 25 ed il 26 novembre seguirono delle sanguinose scaramuccie dinanzi Sebastopoli. Il 25 corrente v' erano impegnati al nord di Sebastopoli gl' inglesi ed il 26 i Francesi. Gl' inglesi presero due batterie, ognuna di 7 cannoni. I russi le abbandonarono in tutta fretta chè non restò loro nemmeno tempo d' inchiodarli. Più resistenza fecero ai francesi, furono però cacciati in fuga colla perdita di 230 uomini. I francesi perdettero 75 uomini fra i quali 3 ufficiali.

Le squadre dell'Oceano e del Mediterraneo sono così fuse in una sola che prende il nome di squadra del Mediterraneo.

Il contrammiraglio Charner è il comandante in secondo.

Il contrammiraglio conte Bouet-Willaumez, capo di stato-maggiore dell' ammiraglio Hamelin, torna in Francia nel tempo stesso che quest' ultimo.

Il contrammiraglio Rigault di Genouilly rimane, fino a nuov' ordine, distaccato a terra, comandante i marini sbarcati dinanzi a Sebastopoli e alla disposizione del comandante in capo dell' esercito d'Oriente.

Il contrammiraglio, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Bruat, centralizza a Costantinopoli il servizio de' legni della squadra del Mediterraneo.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille*:

Il generale di Salles ha notificato il seguente ordine del giorno all'ottava divisione ch'egli deve quantoprima condurre in Crimea:

« Soldati! I vostri voti sono esauditi. L' imperatore vi permette di condividere le nobili fatiche del glorioso esercito d'Oriente. Al pari de' magnanimi vostri commilitoni, voi vi mostrerete valorosi dinanzi al nemico, pazienti e perseveranti per sopportar gli stenti e le privazioni. Marciate adunque fidentissimi sotto l' aquila immortale della Francia; tremi il russo nel sentirvi gridare: *Viva l'Imperatore!* Al vostro ritorno la Francia riconoscente legga con orgoglio sulle vostre bandiere i nomi delle nuove ed eroiche battaglie a lato de' nomi imperituri d' Austerlitz, d'Eylau, della Moskowa, dell'Alma e d'Inkermann. »

Spagna. Nella seduta delle Cortes del 3 dicembre fu rimandata agli uffici una proposta presentata e sostenuta dal sig. Alonzo e varii altri deputati del partito democratico, nella quale si chiede che sia aperta un'inchiesta sulla condotta della regina Maria Cristina.

— Si legge nella *Correspondance* del 3 detto:

La crisi ministeriale è completa. Il duca della Vittoria, insistendo per ritirarsi, la regina ha fatto chiamare il generale O' Donnell, il quale le ha consigliato di rivolgersi ai signori Mon, Miguel, Madoz e Olozaga. Non pare che la regina si sia attenuta a questo consiglio.

Una commissione di 7 deputati, nominata da 180, dev'essersi recata presso Espartero per significargli che l'assemblea non aveva avuto l' intenzione di dare un voto di sfiducia al gabinetto: non si sa ancora il risultato di questa conferenza.

Fin qui la *Correspondance*.

Il dispaccio telegrafico del 4, in cui si annunzia che il ministero continuava nelle sue funzioni, dimostra chiaramente che la conferenza ora detta ebbe un risultamento favorevole, e che l'incidente relativo al mantenimento dei dazi comunali non cagionò la demissione del signor Collado; a ogni modo, il voto di fiducia ottenuto poi dal ministero, ha fatto sparire sicuramente ogni difficoltà per parte di Espartero e del sig. Collado.

Inghilterra. *Londra*, 8 *dicembre*. Il *Sun* afferma che l' aumento dell'armata inglese che dev' essere proposto al Parlamento, comprenderà 43 battaglioni di linea di 800 baionette, un battaglione di carabinieri e uno d' artiglieria, 36,000 uomini in tutto.

— Si legge nella *Presse*:

Ci scrivono da Londra che il governo inglese ha accettato le proposizioni d'un ingegnere e d'una compagnia di capitalisti per la costruzione d'una stradaferrata da Balaclava al campo degli alleati. Si spediranno immediatamente 10,000 tonnellate di rotaie con un sufficiente numero d'operai, e la linea sarà terminata ed in piena attività sei settimane dopo l' arrivo de' materiali. La compagnia non domanda che il rimborso del danaro che sarà da lei impiegato in questa intrapresa, senza alcun benefizio, nè interesse.

Alemagna. *Vienna*. L'*Indépendance Belge* pubblica alcuni particolari sul trattato conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali. Secondo questo periodico, l'Austria, dopo di avere ricordato le dichiarazioni degli atti principali della conferenza di Vienna e delle note scambiatesi l'8 agosto fra le parti contraenti, e dopo di avere parimenti riconosciuto le quattro guarentigie, siccome base indispensabile di una pace durevole, concedendo a ciascuna potenza la facoltà di svolgerle per mezzo di condizioni addizionali, si assume l' obbligo di occupare (conformemente al trattato undici giugno p. p. colla Turchia) i Principati Danubiani e di cacciarne colla forza i russi, qualora tentassero di rientrarvi; proclama in favore della Turchia, e le potenze alleate il diritto di muovere le loro truppe come lo giudicheranno conveniente, nella Moldavia, si contro l'esercito come contro il territorio russo; l'alleanza offensiva e difensiva si troverà stabilita di fatto fra l'Austria e le potenze occidentali, qualora l'Austria stessa si trovasse in istato di guerra colla Russia, sia in seguito del ritorno de' russi ne' Principati, ossia sopra qualunque altro punto; se, prima che termini quest' anno, la Russia non avrà fatto proposizioni accettabili di pace, e se finalmente non sarà firmata una pace durevole, le tre parti contraenti provvederanno in comune ai mezzi necessari per ottenerla. Finalmente, le parti contraenti si obbligano a non accettare proposte di pace dalla Russia prima d' averne deliberato in comune.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ieri si era sparsa qui la voce che il principe Gortschakoff ha presentato l'altro ieri le lettere di richiamo. La voce è affatto infondata: d'altronde, dal giorno della conclusione dell' alleanza, non potrebbe essere arrivato qui un dispaccio da Pietroburgo.

— *Berlino*. L'*Indicatore di Stato del Würtemberg* reca il testo dell' ultima nota prussiana del 15 novembre, indirizzata al conte di Arnim a Vienna, in seguito alla quale nota il conte di Arnim ed il conte Buol sottoscrissero l'articolo addizionale al trattato d'aprile.

Russia. Secondo un dispaccio del *Daily-News*, lo czar ha emanato un decreto, in data del 13 novembre, col quale si prescrive che due nuovi battaglioni vengano aggiunti ai reggimenti dell'esercito di Finlandia. Si deve fare una leva di sessanta battaglioni di franchi bersaglieri.

Lo stato d'assedio a Pietroburgo venne sospeso da un ukase del 10 ottobre.

Principati Danubiani. I dispacci ricevuti dai fogli inglesi per via di Bucarest, confermano che 40,000 turchi con 100 cannoni verrano fra breve imbarcati per la Crimea, a Baltcsik ed a Varna, e che Omer bascià partirà fra pochi giorni (*Veggasi il nostro dispaccio elettrico in data di Vienna 9 corrente*); soggiungono che questo movimento ha una importante relazione col trattato d'alleanza testè conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali.

— Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Scrivesi da Bukarest, in data 26 novembre, che la marcia delle truppe verso il Pruth continua. Sperasi che fino al 17 dicembre, adunque in 25 giorni, quelle truppe avranno preso possesso delle nuove posizioni. Sadik bascià trovasi al Sereth con tre reggimenti di cavalleria, una batteria ed alcuni battaglioni di fanteria, e ne tiene occupate anche le rive.

I russi fecero grandi preparativi per difendere il passaggio del Danubio contro i turchi. È sorprendente che i russi tengono occupati al Pruth soltanto alcuni punti.

Asia. La corrispondenza telegrafica *Havas* pubblica un dispaccio, colla data di Trebisonda 18 novembre, in cui si conferma che le comunicazioni colla Persia si sono già ristabilite (si è già annunziato l' arrivo in Costantinopoli della corte di Teheran); lo stesso dispaccio annunzia come verosimile una tregua fra i due eserciti d'Asia durante l'inverno.

DISPACCI ELETTRICI

Vienna, 9 *dicembre*.

Bukarest, 8. I turchi hanno ripassato il Danubio lasciando guarnigione soltanto a Kalarasch e Giurgewo. 35,000 turchi partono per la Crimea. Omer bascià andrà a Varna il giorno 11. Sadik bascià occupa la Dobrutscia.

Parigi, 10 *dicembre*.

Il generale Canrobert scrive in data del 25 novembre, che il tempo assolutamente piovoso arreca ostacoli ai trasporti ed alle operazioni militari, nondimeno la costruzione di nuove batterie e le modificazioni alle antiche procedono rapidamente. L' esercito russo, soggiunge il generale Canrobert, deve soffrire più di noi, poichè ad esso riesce molto difficile l'aver vettovaglie: laddove noi siamo largamente provvisti e le flotte sono al sicuro.

Francoforte, 9 *dicembre*. La Dieta ha acceduto alla unanimità degli Stati, meno uno che si è astenuto, all'articolo addizionale al trattato di Berlino del 20 aprile p. p.

C. Favale ger.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. *Torino*, 11 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Francia. *Parigi*, 8 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur de la Flotte*:

A cagione della dignità che gli è conferita, l'ammiraglio Hamelin torna in Francia col suo stato-maggiore, e rassegna il comando delle forze navali francesi nel Mar Nero al vice-ammiraglio Bruat.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. della matt. c. 87 50

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 88 87 90 75 88 in liq. 87 75 75 p. 31 xbre
C. d. matt. in c. 87 75 88 88 87 75 in liq. 87 75 75 p. 31 xbre

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 870 p. 31 xbre
C. della m. in c. 569 568

Azioni gaz nuovo C. d. matt. in c. 450

Telegrafo sotto-marino C. d. m. in c. 180

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. la d. b. in liq. 467 p. 31 xbre

Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 253 p. 31 xbre
C. della m. in c. 251 50 in liq. 253 p. 31 xbre

BORSA DI GENOVA

del 9 *xbre* 1854.

Cedole di Genova	Ln.	84	1/2
Id. Sarde	»	90	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86	
Obbligazioni 1849.	»	905	
Obbligazioni 1850.	»	900	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio.	»	87	1/4
Anglo-Sardo	»	84	3/4
Comptoir	»	567	
Azioni della Banca	»	1182	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 9 xbre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	71 90	72 25
Id. 4 1/2 0/0	» »	96 50	97 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 3/8	» »
		en dividende	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 00	» »	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Francesca da Rimini*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita: *Chiara di Rosemberg*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La signora dalle Camalie*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *La dama dalla testa di morto in Torino* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.

Quanto prima l'equestre Compagnia di Bastien Franconi darà la Prima Rappresentazione nella Reale Cavallerizza, in fondo alla via della Posta, dirimpetto all'Accademia Filodrammatica.

www.internetculturale.it

PIROSCAFI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA, IN DICEMBRE 1854

Li 13 **Capri** . . . . . per Marsiglia
16 **Corriere Siciliano** » id.
18 **Capri** . . Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.
23 **Corriere Siciliano** id. id.
23 **Vesuvio** . . . . per Marsiglia.
28 *Id.* . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. e G.mo fratelli Degnossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 3° *decimo* sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 18 corrente. Se ne prevengono i signori azionisti a termini dell'art. 8.° degli Statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli Azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e Figli, via Bogino, n. 9. quanto dalla Direzione della Società, via Vanchiglia n. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del 3° decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla Direzione, che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Il Direttore Cambiaggio.

Per difetto di pagamento del secondo Decimo, essendo state vendute alla Borsa di Torino il 7 corrente mese le azioni della Società sotto designate, si dichiarano nulli i titoli che tali azioni rappresentavano, se ne pubblicano i numeri a senso dell'art. 16 deg Statuti sociali.

Numero dei titoli	Numero delle azioni	Numero dei titoli	Numero delle azioni
5	17 a 21	138 a 151	363 a 376
23	107 a 111	157 a 171	387 a 446
36 e 37	160 a 169	175	454
59 a 63	263 a 267	183 a 187	464 a 467
99 e 100	303 a 306	195	477
102 e 103	309 a 312	197 a 201	479 a 491
106	316	212 e 213	511 a 550
109 e 110	319 e 320	216 a 219	561 a 580
119 e 120	333 a 342	226	599 a 698
126 e 127	351 e 352	243 a 298	766 a 1325

Torino, l'11 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'
d'Assicurazioni Mutue ed a Premio fisso
CONTRO LA
MORTALITÀ DEL BESTIAME

Si prevengono i signori Azionisti tuttora in ritardo dei pagamenti, che se entro il giorno 20 del corrente non avranno versato alla cassa della Società il compimento delle quote cadute sulle loro azioni, secondo il prescritto dell'art. 41 dello Statuto, ed in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 5 corrente, le loro azioni saranno vendute per dupplicato al miglior offerente alla Borsa del giorno successivo.

Torino, l'11 dicembre 1854.

Il Direttore generale Gavino.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 3 al 9 dicembre 1854.

Viaggiatori, num. 11,452	L.	15,696 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,187 18
Id. a piccola velocità	»	9,747 77
Totale nella settimana	L.	26,631 55
Prodotto anteriore	»	1,064,480 44
Totale generale	L.	1,091,111 99

CITTÀ DI MONCALIERI

Vendita di 4 distinti CORPI *di* CASA *posti in città*

Il 15 corrente, ore 10 precise di mattina, nella sala del palazzo di Città, si procederà al reincanto di 4 distinti Corpi di fabbrica, due dei quali con annessi giardini, e verranno deliberati all'ultimo miglior offerente, in aumento alle somme di cui infra, qualunque sia il numero delle offerte.

Lotto 1.° L. 7000 Lotto 3.° L. 5500
» 2.° » 3700 » 4.° » 790

I documenti sono visibili nello studio del sottoscritto, in casa propria, presso Rua piana.

Moncalieri, il 7 dicembre 1854.

Cerruti notaio, *specialmente delegato.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Alfieri, num. 22

Grandioso LOCALE al piano terreno, ad uso di Banca o di Magazzino — Dirigersi al portinaio ivi.

M.SIN DE NOUVEAUTÉS

Ancienne Maison MARTIN FRANKLIN

GAZES DE CHAMBÉRY — **PETIT FRÈRES, SUCCESSEURS** — CORBEILLES DE MARIAGE

Rue Saint-François de Paule, num. 4, *Hôtel Feder*

Dentelles, volants, pointes, écharpes, Guipures, Valenciennes, Mouchoirs brodés, Robes de bal, Confection. Grand choix de Robes riches *pour ville et soirées*, Châles-cachemire des Indes *longs et carrés*, de 200 à 2000 fr.; *id.* Cachemire-français de 40 à 900 fr. Robes satin turc à 50 fr.; *id.* Brocatelle à 65 fr.; *id.* Moiré antique, *tout-soie*, à 115 fr.; *id.* Satin-Amazone, *tout-laine*, à 18 fr. Toile de Cambray, *tout-fil*, à 1, 50 et 2 fr. le mètre. Grand dépôt de Fourrures de Russie.

INCANTO VOLONTARIO

Di una Casa *di* Campagna *con mobili e beni annessi, posta sui Colli di San Mauro presso Torino, di spettanza delle minori Damigelle Matilde ed Albertina sorelle* Borani, *superiormente autorizzato.*

Il segretario della R. Giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, delegato per la vendita di detta Casa di Campagna, con riverita Declaratoria del regio Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 20 ottobre ultimo scorso, annunzia al pubblico che nei giorni 10, 17 e 24 corrente dicembre nel luogo di San Mauro, mandamento di Gassino, provincia di Torino, e nella pubblica piazza ed Albo Pretorio, dalle ore 10 mattutine alle 11, si procederà nanti lui, col mezzo de' pubblici incanti, alla vendita di detta Casa di Campagna, coi mobili e beni annessi, in tre distinti lotti, sul prezzo risultante dalla giurata relazione di perizia del sig. geometra Rey, in data 26 giugno ultimo scorso, ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto o tilctto d'incanto, in data 24 novembre ultimo scorso, e che alla medesima ora del 26 corrente, sulla stessa piazza, previa un'ora d'incanto preparatorio, procederà al deliberamento di detti stabili a favore dell' ultimo od ultimi migliori offerenti, all'estinzione della candela vergine.

Detti stabili consistono nei seguenti beni:

Lotto 1.°. Elegante Casa di Campagna, denominata il *Gregoria* o *Vigna Borani*, composta di casa civile e rustica, vigna, prato, giardino, pergolato, viali, piazzale e boschetti, della totale superficie di are 113 32, occupata però per are 7 circa dalla nuova strada, con tutti li mobili di cui è arredata la casa, attrezzi di campagna e vasi vinarii, valutati in complesso nella citata perizia Rey in L. 2,220.

La vendita di questo lotto verrà aperta sull' estimo di lire 18,000.

Lotto 2.°. Vigna e bosco, detta la *Borgarella*, formato in un sol pezzo, situati nella regione Borgarella e Goetti, della superficie di are 155 60.

La vendita di questo lotto si aprirà sull'estimo di lire 3,650.

Lotto 3.° Vigna, prato e bosco, detto il *Chiabotto o Deviso*, in una sola pezza, posta nella regione Deviso, della superficie di are 101 23.

La vendita di questo lotto si apre sul prezzo d'estimo di L. 2,350.

In mancanza di oblatori pel lotto primo sarà soprasseduto alla vendita degli altri lotti.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al signor causidico collegiato Collino, via degli Argentieri, n.° 6, od al segretario sottoscritto.

Torino, Borgonuovo il 7 dicembre 1854.

Gioachino Pezza *segretario*

AVVISO

Per infortunii sofferti, il Gio. Battista Gavazza, volendo far cessione de' suoi beni ai creditori, il regio Tribunale di prima cognizione di questa città, con decreto del 20 ottobre scorso, evocò nanti di sè i creditori del predetto Gavazza.

OFFERTA

Di cessione a vantaggiose condizioni di un perpetuo Censo redimibile di annue L. 1,060 imposto sovra un palazzo situato nel concentrico di questa capitale.

Dirigersi per le trattative all'ufficio del causidico coll. Thomitz, piazza Susina, casa Barolo, piano nobile.

DA RIMETTERE IN CUNEO

L'antico e bene avviato Albergo dei Tre Re, discretamente provvisto di vini nazionali, **Omnibus** e cavalli pel servizio dei forestieri alla ferrovia. — Recapito in Cuneo dal proprietario dell'Albergo, ed in Torino dal sig. Carlo A. Valle, estimatore giurato, via Santa Teresa, n. 10, piano 1.°

DA AFFITTARE *senza rilievo*

ALBERGO di antico esercizio, bene avviato, con scuderie per ritirare cavalli del mercato di Carmagnola, nel centro del mercato della canapa. — Dirigersi al medico Carena in Carmagnola.

Vendita all' Asta pubblica

degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino.

Si previene che i deliberamenti avranno luogo, previi i soliti incanti, cioè:

Quanto alla CASCINA nel centro di Alpignano, estimata L. 34,465, 50, alle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, avanti l' albo pretorio di quel luogo;

Al corpo di CASA in Torino, presso S. Salvario, estimato L. 90,000, alle ore 11 matt. del 19° corrente, nell' ufficio del notaio Zerboglio, delegato, posto in casa Mattirolo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano secondo;

Alla CASCINA detta Verdejsa, in Rivarolo, estimata L. 26,668, 53, alle ore 2 pomeridiane del 23 stesso mese di dicembre, avanti l' albo pretorio di quel luogo, colle condizioni, ed a seconda del bando rilasciato il 18 ora scorso, visibile coi relativi documenti nell' ufficio del notaio delegato suddetto.

E non 17. *come per isbaglio venne annunziato.*

MANCIA DI L. 5,000

A chi primo somministrerà indizi all'Ufficio di Sicurezza Pubblica, della sezione Po in Torino, pel ricupera dei seguenti valori stati derubati, come da avvisi pubblicati dal 19 corrente mese, promettendosi piena segretezza.

Obblig. 1834 num. 153, 2338, 2346, 10109, 19818, 692, 2654, 2656, 2670, 23799, 20916, 1747, 24496, 1138, 1491, 13335, 19912, 23587, 23901, 23856.
» 1849 - 14282, 8767, 833.
» 1850 - 17299, 17300, 17301, 17302, 17303, 17304, 12198, 12199.

Cedole al portatore del 1848.

17439 rendita	28	12	44487 rendita	318	75
31321 »	31	25	4700 »	25	
32072 »	15		67283 »	10	
32676 »	65				

Cedole nominative del 1848.
9089 rendita 150 — 5418 rendita 19 37.

Cedole al portatore del 1849.

70892 rendita	100	70895 rendita	100
70893 »	100	87725 »	20
70894 »	100		

DIFFIDAMENTO

L'11 novembre 1854, previo testamento del 17 ottopre precedente, essendo deceduto in Torino Challiol Andrea, ombrellaio in via Argentieri, n. 9, il sottoscritto si reca a debito di renderne avvertiti i creditori per quell'effetto che di ragione.

Challiol Francesco, *tutore.*

DA AFFITTARE *al primo gennaio pross.*

ALLOGGIO di 4 camere ed un camerino al secondo piano, in casa Favetti, piazza Castello, num. 29. Far capo dal portinaio.

FALLIMENTO

di Giovanni Festa, già mercante sarto in Torino, via Doragrossa, casa Guasco, n. 7.

L'ecc.mo Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento di Festa Giovanni, già mercante sarto in Torino; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaci provvisorii li signori Boccardi e Riccardi, negozianti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato il 18 del corrente mese, alle ore 9 del mattino.

Torino, il 7 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

NOTA

Il cav. Intendente Emilio Ghione dichiara d'accettare col benefizio d'inventario la parte devolutagli nella successione dell'ora defunta sua zia paterna damigella Anna Maria Ghione.

Torino, l'11 dicembre 1854.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 292 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 11 DICEMBRE

FALLIMENTO

di Luigi Buttini e Comp , mercanti sarti in Torino , piazzetta della Madonna degli Angeli, piano terreno.

Si avvisano i creditori della ditta Luigi Buttini e C., mercanti sarti in questa città , a rimettere fra giorni 20 al signor causidico coll. Vittorio Ballari, residente in questa capitale, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma , sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario , il 2 del prossimo gennaio, ore 9 antimerid. , in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' ill.mo signor consigliere conte Cravosio , giudice commissario del suddetto fallimento , per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 6 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Caumont Andrea, già negoziante di chincaglierie in Torino , via di Po, isola di S. Francesco di Paola, casa Demaniale.

Si avvisano i creditori verificati e giurati , od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Andrea Caumont, di comparire personalmente , o per mezzo di mandatario , in una sala del Magistrato del Consolato , avanti l' ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina , per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sovra instanza di Gaetano, Gio. Battista e Vittorio fratelli Rivetti, emanò sotto il 28 novembre u. s. sentenza, colla quale dichiarò Giuseppe Maria Rivetti assente , mandando eseguirsi nel resto le formalità tutte volute dall'art. 83 del codice civile.

Torino, l'8 dicembre 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con scrittura del 21 novembre p. p., il sig. Luigi Peleraux dimorante a Torino contrasse società di commercio con un socio accomandante , per l'esercizio di una fabbrica da birra, sotto la ditta Peleraux e C., durativa tale società per anni 9 , computandi dal 1° novembre ora scorso, col fondo d'accomandita in L. 5000.

Torino, il 7 dicembre 1854.

NOTA

Con atto del 22 novembre u. s., passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, Caterina Angonoa fu Pietro, moglie di Giovanni Rossi, da questo debitamente assistita ed autorizzata, dichiarò di rinunciare all'eredità del defto di lei padre Pietro Angonoa.

M. Astengo caus. coll.

NOTA

Con verbale di primo incanto in data 6 scorso novembre , seguito nanti il tribunale di prima cognizione di questa città , pel secondo e definitivo incanto delli beni posti in subasta ad instanza di Giacomo Naretto, e già posseduti dal Carlo Chiaffredo , ed in ora da Maria Camerlo, moglie Apprato, terza possedittrice, si fissò l'udienza del 23 corrente , stante la nessuna offerta in aumento; detti stabili verranno esposti in vendita sul prezzo di lire 185 dall'instante offerto, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Torino , il 5 dicembre 1854.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Con instromento 19 settembre 1854, rogato Castagno , trascritto all'ufficio della Conservazione delle Ipoteche di questa città il 3 novembre successivo , li signori notaio Agostino Romualdo e geometra Giuseppe fu medico Romualdo Palberti , residente il primo in S. Morizio , e l'altro in Novara , ratificavano a favore del Venerando Spedale Mauriziano, eretto in Lanzo, la vendita ch' erasi fatta con precedente instromento del 12 dicembre 1848 , rogato Carroccio , dalli signori avvocato Gio. Battista Palberti , e Barbara Edvige Marchini nata Sassetti, loro rispettivi fratello e zia a Pietro Geninati , autore del prelodato Spedale, di un orto a tre piani, situato nel recinto di detto luogo di Lanzo, a corpo, e non a misura , e sì e come si trovasse , in coerenza a mattina dello stesso Geninati , di Andrea Bogliano , di Maddalena moglie di Ignazio Demaria , a mezzodì della contrada del Borgo , a sera degli eredi di Luigi Gaccio, e dello Spedale medesimo , ed a notte della via delle Coste.

Torino , il 2 dicembre 1854.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con scrittura 26 giugno 1853 li signori Felice , Raffael Moise ed Israel, fratelli Levi fu Sanson di Chieri , dichiararono risolta, a datare dal 31 dicembre 1852, la società fra loro esistente, in forza delle scritture 2 gennaio 1838, e 6 aprile 1850.

In conseguenza delle prese intelligenze ogni ragione spettante al sig. Israel nella come sopra cessata ditta Sanson Levi si è consolidata nelli signori Raffael Moise e Felice.

Conseguentemente la liquidazione tanto attiva che passiva della suddetta ditta rimase a carico esclusivo delli detti due fratelli Felice e Raffael Moise , ed il signor Israel Levi rimase consolidatario esclus.vo delle ragioni spettanti nella ditta Tachis Levi e Comp. di Torino , nella quale però venne riservata agli altri due fratelli una quota d'interessamento sino a tutto dicembre 1855, come altra quota d'interessamento venne al sig. Israel riservata nella ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote.

Fra li signori Felice e Raffael Moise , si è stabilita una nuova società per la vendita di merci in Chieri, conservando la ditta di Sanson Levi, che ha avuto principio il primo settembre 1853 , e duratura sino al 31 settembre 1855.

La firma sociale spetta ad amendue i detti soci.

NOTA

Il sig. medico Giacomo Barucchi , da Truffarello , acquisitore da Ludovico Bertone fu Giuseppe , pure di Truffarello , e domiciliato ora anche a Villanova d'Asti, di alcuni stabili situati in detto luogo di Truffarello, regione di Capo-luogo , denominata anche dal Banco , ossia Bricco Bertone, consistenti in una casa di 9 membri, oltre il fenile, con attigui aia , orto, vigna e campo , della superficie di are 34 , centiare 20 , segnati in mappa coi num. 23 , 24 , 25 , 32, 33, 36 , sotto le coerenze a giorno della parrocchiale, a levante di Masera e fratelli Bertone fu Carlo , e Marianna Possetto , vedova Bertone, ed a notte di Merlino e della strada comunale , al prezzo di lire 4,000 , come da instrumento 25 marzo 1853, rogato Beria , di cui annunziò la trascrizione in questo Giornale (Supplemento al numero 81 del 5 scorso aprile) per l'effetto di liberare detti stabili dalle ipoteche, ebbe ricorso all'illustrissimo sig. consigliere d'Appello, presidente del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città , ed ottenne decreto, in data 5 corrente, di nomina dell' usciere Rolle di Torino , e di quelli anziani delle Giudicature di Moncalieri e di Chieri, con richiesta al signor presidente del tribunale d'Asti per la nomina d'altro usciere nel mandamento di Villanova d'Asti per le notificazioni da farsi tanto al precedente proprietario Ludovico Bertone , quanto ai creditori inscritti sui detti stabili , a senso degli art. 2306 , 2307 del Codice Civile , cui ebbe il sig. medico Barucchi ad uniformarsi, con aver pure fatta a tal fine elezione di domicilio in Torino , e nello studio del causidico collegiato Vittorio Ballari , via di Doragrossa , num. 41.

Torino , il 7 dicembre 1854.

M. Mariano sost. Ballari.

NOTA

Per atto 28 ottobre 1854 rogato Robert, Brovero Bartolomeo di Sanico d'Alfiano vendeva alli Agostino e Giuseppe, fratelli Meda dello stesso luogo:

1. La casa con aia , sedime , prato, vigna e campo , nella regione S. Nazzarro, a parte dei numeri di mappa 204, 206, 206 1/2, 203, 207, 272, - 72, -73, -73, -266 e 197. di are 123.

2. La vigna nella stessa regione , ed agli stessi numeri di mappa, di are 49, 19.

3. Ivi prato agli stessi numeri, di are 6, 14.

4. Nella regione Cerrina vigna , a parte del numero di mappa 350, di are 3, 69.

5. Ivi campo, e canneti allo stesso numero di mappa, di are 13 , 09 , posti tutti sulle fini di Alfiano, pel corrispettivo in complesso di L. 5100.

Tale atto fu trascritto a Casale il 1.° dicembre successivo, al libro 16, art. 411.

NOTA

Con due distinti atti, rogati Ciochino, in data 26 settembre ultimo , debitamente insinuati e registrati all'ufficio delle Ipoteche di Pinerolo il 18 successivo novembre al volume 25, art. 94 il primo, ed il secondo allo stesso volume, art. 95, la ditta Edoardo Pickering e Comp., e per essa a favore della Società Anonima della strada ferrata di Pinerolo, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili infradescritti, posti sul territorio d'Airasca , cioè:

Dal signor Moriondo teologo Giuseppe fu Domenico, qual parroco *pro tempore* della parrocchiale di Airasca:

1.° Prato, regione Selve , al num. 808 di mappa, coerenti a levante Vaschetto Giovanni e Tichellio Giuseppe, a ponente la parrocchiale di Airasca, a mezzodì Piossasco signor conte, a notte la restante pezza;

2.° Bosco stessa regione al num. 896 di mappa, a cui sono coerenti a mezzogiorno la parrocchiale, a ponente Ferrero Carlo , a levante la restante pezza , a notte la strada dei Boschi , di metri superficiali dette pezze 4237 , centimetri 25 , per lire 4167 25;

Da Amprimo Giovanni fu Giovanni , dimorante a Volvera:

Prato nella regione Solesio , coerenti la strada ferrata al nord, quella comunale a levante e mezzodì, ed all'ovest Racco Gio. Pietro, al num. di mappa 158, di metri superficiali 194 , centimetri 75 , dei quali 80 sul suolo stradale, per il prezzo di lire 66 08 ;

Da Martino D. Francesco fu Bartolomeo , vice-parroco a Piscina:

1.° Nella regione Pronelle una proprietà al numero 1869 , coerenti a levante Bruera vedova , a ponente Salasse Battista , alle altre due parti la restante pezza, di metri superficiali 545, centimetri 28 , pari a tavole 14 , piedi 4 ;

2.° Nella regione Campassi , al num. 1819, parte di mappa , campo , coerente a levante Spreafico Leonardo , a ponente Verna e Martino , ed alle altre due parti la restante pezza, di metri superficiali 673 , centimetri 80 , per il prezzo di lire 505 , centesimi 52.

Pinerolo, il 1.° dicembre 1854.

Per la Ditta Edoardo Pickering e Comp.
Davico Giuseppe caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica di questo tribunale di prima cognizione del 28 corrente ore 10 di mattina , avrà luogo il primo incanto d'un corpo di cascina situato sul territorio di Cumiana, del totale quantitativo di ettari 15, are 28 circa, pari a giorn. 40, tav. 20, tra casa civile e rustica , corte ed orto, campi , prati , alteni e boschi, quale, sull'instanza del negoziante Samuel Bolley dimorante a Torino, verrà espropriata alla signora Angela Crosa, moglie di Giovanni Bongiovanni pure dimorante a Torino , in un sol lotto , ed al prezzo dall'instante offerto di L. 8000, alli patti e condizioni di cui nel bando venale 21 novembre u. p., autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 4 dicembre 1854.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Dietro l'aumento fatto dal sig. Gio. Battista Martina al prezzo , per cui sull'instanza del sig. Francesco Boetto, venne deliberato l'usufrutto d'una casa spettante al sig. Alessio Marchisio fu Antonio, posta tale casa nel luogo di Cavour , regione Recinto, si fissò pel nuovo ed unico incanto l'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione sedente in questa città , il 19 corrente.

L'incanto verrà perciò aperto sul prezzo aumentato in L. 2566 66, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 6 dicembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del 23 novembre p. p., il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ammettendo la richiesta della signora Elisabetta Buniva, vedova di Giuseppe Gili, fatta mediante aumento del decimo, pell'incanto degli stabili situati nel territorio di Luserneta , consistenti in caseggi, orti, alteni, prati, campi e castagneti , dalla Camilla Gottero moglie di Antonio Rossetto venduti con instromento 23 marzo ultimo, rogato Galvano, alli Marcellino e Matteo fratelli Rossetto, pel primo incanto di detti stabili ha fissato la sua pubblica udienza del 4 gennaio p. v.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo aumentato di L. 48150 , e saranno deliberati li stabili suddetti all'ultimo miglior offerente, coll'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

A relazione dell'Ill.mo sig. Avv. Garbasso , giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di questa città , verte giudicio di graduazione sul prezzo di alcuni stabili stati ad instanza dei signori Gio. Paolo e Giulio Enrico , fratelli Vertù , subastati alli fratelli e sorella Vertù, debitori personali e terzi possessori , e colle distinte due sentenze, in data rispettivamente del 23 agosto e 2 ottobre mesi ultimi scorsi, deliberati alle persone ed al prezzo dalle sentenze medesime apparenti.

Furono perciò ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo medesimo a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli alla segreteria di questo tribunale, entro il termine e sotto le pene dalla legge stabilite.

Pinerolo, il 6 dicembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza 16 novembre p. p. il Tribunale di prima cognizione sedente in Pallanza fissò il dì 28 corrente alla solita ora d' udienza pel primo incanto degli stabili posti ad Ornavasso, e posseduti dal Francesco Piana di questo luogo, la cui subastazione è instata dalli signori sacerdote D. Lorenzo Dematteis, e Marianna Costantini vedova De-Matteis , nella di lei qualità di madre e tutrice dei minori di lei figli Lorenzo, Giovanni, Marianna e Rosa, alli prezzi e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, 8 dicembre 1854.

C. Boglietti sost. Piceni.

www.internetculturale.it

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di 9bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																							
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	33	30	24	50	24	50	24	»	»	»	11	»	»	»	»	»	34	»	»	»
		Rumilly	32	21	22	98	20	70	»	»	20	95	10	48	»	»	»	»	27	37	28	72
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	35	»	»	»	23	07	»	»	19	37	8	75	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	36	52	»	»	22	87	»	»	»	»	10	12	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
	ALTA SAVOIA	Pontbeauvoisin																				
		Albertville	30	01	12	83	20	22	21	75	»	»	9	79	»	»	»	»	25	34	»	»
		Faverges	34	50	»	»	»	»	»	»	12	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	32	42	»	»	19	25	25	30	»	»	10	95	»	»	»	»	31	85	»	»
		S.t Michel	29	25	»	»	19	12	27	29	18	»	10	34	»	»	42	37	»	»	19	87
	TARANTASIA	Moutiers	28	25	»	»	19	75	»	»	16	25	10	65	»	»	»	»	»	»	20	80
		Aime	31	20	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	30	03	»	»	20	96	»	»	16	12	11	29	»	»	»	»	»	»	20	64
CUNEO	CUNEO	Cuneo	30	66	22	86	21	23	22	22	»	»	7	81	17	13	40	28	24	95	21	25
		Busca	30	42	23	74	22	16	24	62	»	»	»	»	»	»	36	42	21	08	»	»
		Caraglio	50	85	24	15	21	83	21	11	»	»	8	24	17	37	41	27	24	45	»	»
		Demonte	30	35	24	95	22	77	21	68	17	67	7	65	»	»	40	»	21	65	21	68
		Dronero	29	47	22	97	19	07	19	93	29	47	7	79	18	53	38	05	22	30	23	38
		Fossano	30	35	24	44	19	54	21	25	»	»	9	11	16	85	33	73	24	18	21	25
	MONDOVI'	Mondovi	30	21	26	02	20	81	21	03	»	»	9	75	»	»	39	03	26	02	21	68
		Ceva	31	50	»	»	26	»	21	30	»	»	9	80	»	»	39	10	28	25	22	80
		Dogliani	28	82	»	»	»	»	20	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	27	72	25	47	20	70	22	70	»	»	»	»	»	»	38	20	23	90	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	30	46	25	16	»	»	21	44	»	»	9	54	»	»	37	30	»	»	»	»
		Savigliano																				
		Racconigi	30	84	»	»	»	»	21	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	29	30	24	30	»	»	20	60	»	»	8	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	30	45	»	»	»	»	21	10	»	»	9	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	25	30	»	»	20	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	30	03	»	»	»	»	22	07	»	»	»	»	»	»	40	13	»	»	»	»
		Bra	30	29	»	»	18	82	21	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	29	84	»	»	»	»	21	68	»	»	»	»	»	»	38	24	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	28	92	»	»	20	58	20	15	»	»	8	66	13	31	35	84	24	12	22	49
		Cuorgnè	30	57	»	»	21	90	21	60	»	»	»	»	»	»	38	21	19	95	»	»
		Pont	31	23	»	»	21	69	22	56	»	»	»	»	»	»	37	74	»	»	»	»
		S. Giorgio	29	45	»	»	22	76	19	72	»	»	7	15	13	»	35	12	24	68	»	»
	AOSTA	Aosta	32	15	»	»	23	52	23	55	»	»	10	25	»	»	39	30	24	55	»	»
		Chatillon	29	40	»	»	24	67	21	84	»	»	»	»	»	»	39	90	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	32	61	25	65	21	65	22	72	19	35	9	22	19	35	39	15	21	75	21	75
		Condove	31	72	»	»	21	87	21	87	15	64	7	65	»	»	40	10	»	»	»	»
		Giaveno	29	40	23	70	22	50	22	50	»	»	8	85	»	»	39	»	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	27	92	»	»	18	93	17	99	»	»	»	»	»	»	32	88	»	»	»	»
		Arona	27	65	18	48	18	78	18	75	»	»	8	36	12	98	34	64	19	»	»	»
		Borgomanero	27	84	»	»	18	56	19	25	»	»	8	36	13	75	»	»	20	63	»	»
		Carpignano	30	13	»	»	22	33	20	23	»	»	»	»	»	»	33	98	20	»	»	»
		Oleggio	26	10	»	»	18	20	18	98	»	»	»	»	»	»	31	86	»	»	»	»
		Orta	32	52	»	»	23	34	»	»	»	»	»	»	»	»	40	52	»	»	»	»
LOMELLINA	LOMELLINA	Mortara	29	04	»	»	19	53	18	84	»	»	9	15	»	»	33	32	26	06	»	»
		Vigevano	27	85	»	»	19	20	19	34	»	»	8	87	»	»	31	80	»	»	»	»
		Cava	30	25	»	»	20	69	20	39	»	»	8	91	»	»	29	69	26	47	»	»
		Pieve del Cairo	26	70	»	»	22	50	20	»	»	»	10	»	»	»	30	25	26	30	»	»
	PALLANZA	Pallanza	28	02	»	»	20	77	20	48	»	»	»	»	»	»	34	53	»	»	»	»
		Intra	27	60	»	»	20	20	19	35	»	»	»	»	»	»	33	35	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	20	30	22	»	»	»	»	»	»	»	35	60	»	»	»	»
		Omegna	28	47	»	»	21	33	20	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	30	01	»	»	21	»	21	40	»	»	»	»	»	»	34	53	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	26	86	26	85	»	»	»	»	»	»	42	21	»	»	»	»
		Borgosesia	36	86	»	»	26	18	25	»	»	»	»	»	»	»	43	52	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	30	30	»	»	20	45	21	20	»	»	9	21	»	»	34	72	24	04	21	69
		Crescentino	29	28	»	»	21	69	20	06	»	»	»	»	»	»	34	48	26	02	»	»
		Santhià	28	37	»	»	20	51	20	24	»	»	7	82	»	»	33	60	21	86	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	30	75	»	»	22	»	22	»	»	»	9	15	»	»	37	75	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	18	13	21	50	»	»	»	»	»	»	34	80	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	»	22	75	»	»	»	»	»	»	37	25	»	»	»	»
		Cavaglià	28	62	25	07	21	25	19	32	»	»	»	»	»	»	37	»	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	17	73	21	66	»	»	»	»	»	»	34	21	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	29	25	»	»	21	75	22	50	»	»	»	»	»	»	34	37	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	31	39	»	»	»	»	22	37	»	»	»	»	»	»	37	57	29	42	»	»
		S. Salvatore	30	90	»	»	»	»	25	18	»	»	»	»	»	»	38	50	24	35	19	40
		Valenza	29	95	»	»	17	47	22	»	»	»	7	34	»	»	38	42	25	40	17	39
	VOGHERA	Voghera	34	05	25	03	20	79	22	14	»	»	8	29	»	»	35	03	26	89	21	76
		Broni	29	»	»	»	»	»	20	75	»	»	»	»	»	»	31	»	»	»	20	»
		Casteggio	32	05	»	»	»	»	21	»	»	»	»	»	»	»	36	17	»	»	22	»
		Stradella	33	40	»	»	»	»	20	56	»	»	»	»	»	»	37	20	»	»	20	56
	ASTI	Asti	30	17	»	»	22	74	»	»	8	50	»	»	»	»	36	83	33	54	23	50
		Canelli	28	23	»	»	22	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano																				
		Villanova	29	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	26	40	»	»	»	»	20	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	28	50	»	»	»	»	30	40	»	»	»	»	»	»	35	25	20	40	»	14
	TORTONA	Tortona	32	»	»	»	»	»	22	42	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	36	34	»	»	»	»	28	»	»	»	16	67	»	»	40	»	29	»	20	»
		S. Stefano																				
		Varese	36	»	»	»	»	»	28	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	33	36	34	04	26	08	26	08	18	53	18	53	23	85	44	55	31	15	28	96
SAVONA	SAVONA	Savona	30	47	»	»	»	»	25	33	»	»	»	»	»	»	36	57	22	26	»	»
		Cairo	30	80	»	»	»	»	22	90	»	»	»	»	»	»	36	75	28	50	»	»
		Millesimo	26	»	»	»	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	36	»	22	»	»	»
		Varazze	57	»	»	»	»	»	28	38	»	»	»	»	»	»	38	44	34	40	»	»
	ALBENGA	Albenga	40	»	»	»	»	»	26	90	25	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Alassio	29	23	»	»	»	»	24	90	»	»	»	»	16	30	41	»	29	»	26	»
		Loano	33	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	18	30
	ACQUI	Acqui	28	50	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	39	33	»	»	»	»
	NIZZA	Nizza	34	27	»	»	16	25	24	52	13	75	15	12	»	»	50	52	36	67	25	»
																					21	50

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 293 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

MARTEDI' 12 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . . »	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)* . . »	50	26	14
— stati Austriaci, Toscana e Francia . »	80	44	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento *(franco)* »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

Inserzioni. Volontarie ai cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA dei prezzi medii per ettolitro dei cereali e di altre derrate alimentari su' diversi mercati d'Europa durante i 6 mesi da giugno a dicembre del 1854.

LUOGHI dei MERCATI	GRANO Giugno	GRANO Luglio	GRANO Agosto	GRANO Settembre	GRANO Ottobre	GRANO Novembre	SEGALA Giugno	SEGALA Luglio	SEGALA Agosto	SEGALA Settembre	SEGALA Ottobre	SEGALA Novembre	ORZO Giugno	ORZO Luglio	ORZO Agosto	ORZO Settembre	ORZO Ottobre	ORZO Novembre	FAVE Giugno	FAVE Luglio	FAVE Agosto	FAVE Settembre	FAVE Ottobre	FAVE Novembre	FORMENTONE Giugno	FORMENTONE Luglio	FORMENTONE Agosto	FORMENTONE Settembre	FORMENTONE Ottobre	FORMENTONE Novembre	ALTRE DERRATE Giugno	ALTRE DERRATE Luglio	ALTRE DERRATE Agosto	ALTRE DERRATE Settembre	ALTRE DERRATE Ottobre	ALTRE DERRATE Novembre	OSSERVAZIONI
Chivasso	33 48	34 73	27 19	27 80	» »	» »	24 18	20 »	18 »	17 95	18 »	» »	14 10	12 80	12 »	12 »	12 »	» »	10 »	9 »	8 »	8 »	8 »	» »	29 62	29 »	28 »	29 »	29 »	» »	35 60	34 »	33 »	33 »	33 »	» »	Riso, per ettolitro
Nizza Marittima	39 90	31 »	29 »	30 »	31 »	31 »	30 »	31 »	32 »	32 »	31 »	31 »	25 »	25 »	25 »	25 »	25 »	25 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	22 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Tirolo	38 »	38 »	38 »	38 »	38 »	38 »	23 »	23 »	23 »	23 »	23 »	23 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Patate, prezzo per ettolitro
Ginevra	41 11	37 05	29 25	31 48	33 88	33 88	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Losanna	41 11	37 05	29 25	31 48	33 88	33 88	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	17 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Avena, prezzo per ettolitro
Londra	33 83	34 83	28 57	24 83	24 83	24 83	21 50	21 50	21 50	21 50	21 50	21 50	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	14 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Parigi	36 33	34 66	32 »	29 60	29 30	28 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Farina, prezzo per miriagr.
Bruxelles	32 06	32 72	25 »	33 70	32 31	31 56	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Strasborgo	35 87	36 45	32 02	27 50	29 »	29 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Riso, prezzo per ettolitro
Lione	30 24	30 70	26 »	25 »	25 »	25 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Marsiglia	39 56	39 60	34 »	33 »	33 »	33 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Patate id.
Barcellona	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Avena, prezzo per ettolitro
Valenza (Spagna)	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Farina, prezzo per miriagr.
Milano	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	id.
Venezia	35 20	35 20	35 19	35 19	35 19	35 19	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	Riso del Piemonte id.
Trieste	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	24 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	16 »	Avena
Livorno	25 20	27 »	25 »	25 »	25 »	25 »	18 »	18 »	18 »	18 »	18 »	18 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	12 »	Riso, prezzo per miriagr.
Ancona	33 75	34 »	31 50	31 50	31 50	31 50	21 »	21 »	21 »	21 »	21 »	21 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	id.
Messina	33 75	34 »	31 50	31 50	31 50	31 50	21 »	21 »	21 »	21 »	21 »	21 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	15 »	
Salonichio	7 75	7 75	7 75	7 75	7 75	7 75	5 »	5 »	5 »	5 »	5 »	5 »	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	
Galatz	7 75	7 75	7 75	7 75	7 75	7 75	5 »	5 »	5 »	5 »	5 »	5 »	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	3 50	

TABELLA dei prezzi massimi e minimi del Grano per ogni Ettolitro.

LUOGHI dei MERCATI	PREZZI MASSIMI Giugno	PREZZI MASSIMI Luglio	PREZZI MASSIMI Agosto	PREZZI MASSIMI Settembre	PREZZI MASSIMI Ottobre	PREZZI MASSIMI Novembre	PREZZI MINIMI Giugno	PREZZI MINIMI Luglio	PREZZI MINIMI Agosto	PREZZI MINIMI Settembre	PREZZI MINIMI Ottobre	PREZZI MINIMI Novembre
Chivasso	35 96	35 96	29 65	27 87	27 87	27 87	35 96	35 96	29 06	27 87	27 87	27 87
Nizza Marittima	39 90	41 44	32 »	33 »	33 »	33 »	39 90	31 »	29 »	30 »	29 91	33 39
Tirolo	38 »	37 04	30 »	30 95	33 »	33 »	38 »	37 04	30 »	30 95	33 »	33 »
Ginevra	41 11	37 05	29 25	31 48	33 88	33 88	41 11	37 05	29 25	31 48	33 88	33 88
Losanna	40 58	39 37	28 05	30 05	33 37	33 37	40 58	39 37	28 05	30 05	33 37	33 37
Marsiglia	45 70	40 »	32 50	33 »	35 66	36 66	45 70	40 »	32 50	33 »	35 66	36 66
Tarragona	» »	41 19	37 60	» »	» »	» »	» »	41 19	37 60	» »	» »	» »
Barcellona	» »	41 19	37 60	» »	» »	» »	» »	41 19	37 60	» »	» »	» »
Valenza	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05	48 05
Milano	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50	38 50
Venezia	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96	35 96
Trieste	35 20	35 20	35 19	35 19	35 19	35 19	35 20	35 20	35 19	35 19	35 19	35 19
Livorno	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20	31 20
Ancona	27 75	45 16	45 16	45 16	45 16	45 16	27 75	45 16	45 16	45 16	45 16	45 16
Messina	30 84	25 87	24 54	20 87	20 87	20 87	30 84	25 87	24 54	20 87	20 87	20 87
Salonichio												
Galatz												

www.internetculturale.it

La Camera de'Deputati oggi terminò la votazione del progetto di legge pel bilancio attivo, coll'approvazione del medesimo, con 91 voti contro 16. In proposito di que' dibattimenti, il deputato Revel mosse un'interpellanza sui buoni del tesoro in circolazione e sullo stato delle finanze, alla quale fece risposta il Ministro delle finanze.

Si discusse pure, e si approvò il progetto di legge per la proibizione delle lotterie, che fu del pari approvato, con 96 voti contro 6.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacanti nell'Università di Cagliari i posti di *Settore-Capo* e di *Settore* nel Gabinetto Anatomico, s'invitano coloro che intenderanno aspirarvi a presentare la rispettiva loro domanda e titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del giorno 15 gennaio del prossimo anno 1855.

FATTI DIVERSI

COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA

PER SOCCORSI INVERNALI

L'invernale stagione se pur troppo riesce penosa alle famiglie povere pell'accrescere e maggiormente rendere a loro gravi i quotidiani bisogni, d'altra parte porge alle persone agiate più facile l'occasione di esercitare quel sentimento di beneficenza, figlio d'ogni animo gentile, il quale trova sì alto compenso nella propria intima soddisfazione.

Nell'entrante inverno fanno presagire più forti forse ancora del consueto tali bisogni, e più imperiosa la necessità di provvedervi, tanto le circostanze politiche in cui versa l'Europa cagionando un prezzo elevato alle derrate, quanto l'appena ora cessato morbo asiatico, il quale ha lasciato dietro di sè una prolungata dolorosa influenza. È pol ben consigliata cosa di prevenire già sin d'oggi il pericolo di un ritorno di questa fatale epidemia, allontanando con ogni sforzo le miserie come quelle che l'esperienza dimostra, essere una delle cagioni principali del suo sviluppo.

E il Municipio ben già prima d'ora da parte sua, allo scopo di provvedere le famiglie povere e laboriose del pane giornaliero a quanto minor prezzo è possibile, apriva diversi smerci di pane al semplice prezzo di costo. Nè poscia ravvisando ciò sufficiente, per cura sua veniva nella domenica 26 novembre nominato un Comitato di beneficenza colla missione di soccorrere gl'indigenti nella stagione invernale procacciandosene i mezzi in que' migliori modi che ravviserebbe possibili, e specialmente con un appello alla pubblica beneficenza.

Ora il Comitato medesimo definitivamente constituitosi, deliberò nella sua prima adunanza di ricorrere alla pubblica carità, invitando tutti a portare la loro elemosina a sollievo del loro simile, agli infrascritti signori:

Sig. Carmagnola Gaetano, tesoriere della città;
» Botteri farmacista, piazza Vittorio Emanuele;
» Ceresole id., via Borgo Nuovo;
» Cora liquorista, via S. Teresa;
» Delsoglio negoziante, piazza Castello sotto i portici della fiera;
» Malan, banchiere, via S. Filippo;
» Montaldo, droghiere, piazzetta della Basilica;
» Moris Giuseppe, negoziante, piazza Castello sotto i portici della Fiera;
» Rey, negoziante, sull'angolo di piazza Castello e Dora grossa;
» Rossi, farmacista, via Porta Nuova;
» Tonello, droghiere, via Dora grossa;
» Todros, banchiere, via S. Francesco di Paola;
» Torre, farmacista, via di Po, avanti la R. Università;

i quali gentilmente si assunsero già altre volte tale incumbenza, e che i primi buoni per i soccorsi sarebbero distribuiti in ciascuna parrocchia dai Consigli di beneficenza unitamente a quelle altre caritatevoli persone che verranno ad esservi aggiunte, delle quali si ebbe già nell'anno scorso ad ammirare l'infaticabile zelo.

Concittadini:

I membri del Comitato non esitarono ad assumere con tutto il cuore il mandato che loro si volle conferire, e nulla tralascieranno per corrispondere alla confidenza in essi riposta non tanto fidando nelle proprie forze quanto nel generoso concorso di tutti i torinesi.

Incalzando l'invernale stagione, il Comitato spera che il soccorso dei benefattori non solamente sarà abbondante e corrispondente alle circostanze, ma pur anche offerto colla maggior prontezza in quanto che è urgente che si provveda alle distribuzioni, e per altra parte è indispensabile che siano sollecitamente stabilite le norme per regolarle.

Non ignorano i membri del Comitato che non è agevole il pieno conseguimento dell'intento cui aspirano, non già per se stesso, ma per le attuali difficili circostanze; essi sperano tuttavia che i loro sforzi saranno coronati da felice successo, in quanto che nessuno dei torinesi sarà mai per negare, come mai non si rifiutò pel passato, di stendere una mano amica al povero che nelle sue strettezze ne implori il soccorrevole appoggio.

Il Comitato

Cav. avv. Notta, Sindaco, presidente — conte Ponte di Pino, vice-presidente — conte Amedeo Chiavarina, segretario — avvocato Benedetto Fabre — dottore Egidio Rignon — conte Gay di Quarti — avv. Sebastiano Tecchio — Marco Delsoglio — teologo Gattino — Lelio Cantoni — marchese Benso di Cavour — conte Nicolis di Robilant.

Torino, 10 dicembre 1854.

SOCIETÀ' GINNASTICA. — La Commissione Amministratrice rende avvertiti i signori Soci ed Azionisti dell'imprestito, che la terza estrazione delle dieci azioni da estinguersi in fin d'anno con premio, avrà luogo domenica 17 del corrente mese, alle due pomeridiane, nel Casino Ginnastico.

Le azioni che verranno estratte saranno come infra rimborsate cioè: la prima L. 275, le quattro successive L. 150 e le cinque ultime L. 125 caduna.

EDUCAZIONE FEMMINILE. *Istituto italiano delle Peschiere in Genova.* — Ci scrivono da Genova quanto segue intorno al discorso pronunciato dall'egregio L. Mercantini, autore di versi gentilissimi, discorso che il fece conoscere pensator nobilissimo in questa difficile parte della coltura pubblica qual è l'educazione di future madri all'Italia:

Assistevano a quella prelusione di studi del Collegio Italiano in forma privata l'intendente, il sindaco, il professore Gherardi, l'ispettore delle scuole primarie, e quello delle secondarie, il preside delle scuole civiche; e confuse tra la folla egregie persone della città e d'altri luoghi di Italia, fra le quali il Mamiani. Fu solennità domestica, quieta, tranquilla e commovente. Di grandi verità disse il Mercantini; se non le abbia dette in vano, noi ne avremo inesplicabile consolazione. Tutte le alunne erano presenti; ci fu annunziato che quasi sono da ogni provincia d'Italia; quindi naturalmente sembrano le rappresentanti di una futura e miglior generazione di cittadini, quanto i desideri e le speranze si allargano. Intente erano all'orazione del loro nuovo maestro, e quando l'oratore [illegible] occhi e la loro mente erano al Mercantini, e gli rendevano così testimonio pubblico di aggradimento. Quando un maestro ha conseguita l'attenzione degli scolari è già sicuro che se fatichi non faticherà invano; il seme sarà ben seminato e degnamente germoglierà e renderà i frutti soavi.

DISASTRI SULLE STRADEFERRATE. — Leggesi nella *Corrispondenza Havas* del 9:

Iersera, nel momento in cui il convoglio speciale numero 20, partito da Lione alle 5 e mezzo, giungeva alle fortificazioni alle 6 e mezzo, per un errore inesplicabile del sorvegliante della stazione di Beroy, fu sviato e lanciato per quella strada; si cominciava allora quivi a comporre un convoglio di merci, ed un certo numero di vagoni era già disposto sulla via istessa che il convoglio speciale doveva percorrere. Ad onta di tutti gli sforzi del macchinista Morean e del sotto-capo di trazione, i quali si trovavano sulla macchina, il convoglio non potè essere fermato a tempo; una piatta forma vuota del Nord ricevette il primo urto, e fu letteralmente stritolata; tre vagoni di Lione che si trovavano al seguito della piatta-forma rimasero spezzati e sviarono; altri vagoni posti più lungi furono lanciati dall'urto nè si arrestarono che all'estremità della via.

Uno dei vagoni spezzati conteneva parecchie botticelle d'alcool, che si sparse sulla via. Il carbone acceso caduto dal camino pose fuoco all'alcool, e in un istante la macchina ed i vagoni sviati furono ravvolti nelle fiamme. Molti accorsero; le vetture del convoglio poterono essere isolate dall'incendio; i viaggiatori sono smontati non avendo sofferto che una leggera scossa; i bagagli ed oggetti di messaggerie sono stati ritirati dal convoglio senza il minimo guasto.

Al primo chiaror dell'incendio, i soccorsi sono giunti da ogni parte; alle 7 si era dominato il fuoco ed alle 8 ogni cosa era estinta.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 20 dicembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno mercoledì 20 dicembre corrente, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita del Bene Demaniale esistente in territorio della città di Iglesias, Provincia stessa, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antica Viscontea di Fulmini e Gessa, e consistente in:

Frazione del Salto di Gessa ancora spettante alle Finanze dello Stato, del quantitativo di ettari 9056, sotto deduzione degli appezzamenti di terreni ai quali potranno aver ragione, a mente delle veglianti leggi e regolamenti, i possessori di *Furiadorgius* e *Cussorgie* in detta frazione di Salto esistenti, per il che si dovrà procedere a spese del deliberatario, tosto dopo approvato il contratto, all'occorrente ricognizione in contraddittorio delle parti per mezzo degli ufficiali del Censimento, che verranno all'uopo delegati.

La presente vendita è fatta a misura, e l'asta avrà luogo sul prezzo di L. 28, 71 ogni ettare, epperciò sulla complessiva somma di L. 260,000 cui rilevano i suddetti 9056 ettari; ogni offerta in aumento non potrà essere minore di centesimi cinque per ogni ettare.

Avvertenze.

In caso di diserzione degl'incanti fissati col presente avviso il deliberamento avrà luogo in favore di una Società che fece l'offerta privata del suddetto prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 16 che scadranno al mezzogiorno di venerdì 5 gennaio prossimo.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, di anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno p. 0[0], durante il 1° quinquennio, del 2 p. 0[0] durante il secondo, e del 3 p. 0[0] per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione, cioè per L. 26,000.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 28 novembre p. p., del quale sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio

Cagliari, il 4 dicembre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, 8 *dicembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas:*

L'importanza degli avvenimenti che succedono al difuori non dee farci perdere di vista i miglioramenti incessanti che l'imperatore e gli abili amministratori incaricati di interpretarne il pensiero, pongono ad effetto nell'interno. Noi abbiamo avuto occasione, nel 1852, di segnalare l'approvazione generale che dovevano provocare tra le persone caritatevoli le eccellenti disposizioni prese, il 5 marzo dello stess'anno, dal ministro dell'interno d'allora, per compiere l'organizzazione del servizio dei trovatelli in Francia. Alcuni mesi dipoi, non applaudimmo meno alle istruzioni date dal sig. Pietri per trarre tutto il partito possibile dalle prescrizioni ministeriali. Oggidì non abbiamo che a rallegrarci delle nostre previsioni. Esse si trovano ampiamente giustificate dal rapporto pieno di fatti del direttore dell'assistenza pubblica al consiglio generale della Senna. Questo rapporto fa fede nel più commovente modo, quanto tutto ciò che

Il dipartimento della Senna, da se solo, spenderà quest'anno, la somma di 1,268,000 fr. per sovvenire al servizio de'suoi trovatelli, senza contare i soccorsi d'ogni sorta concessi alle partorienti povere che acconsentono a nutrire elleno stesse i loro bimbi. Si può scorgere per quest'esempio quali somme considerevoli sieno destinate ai servizi dell'assistenza.

Frattanto nulla è trascurato per rendere ai fanciulli raccolti i vantaggi inapprezzabili della famiglia. Si trova diffatti nel rapporto da noi citato, che sopra 2,523 bimbi collocati a balia, durante il 1853, coll'assistenza dell'amministrazione della Senna, 1537 furono ripresi dalle loro madri, e solamente 264 abbandonati. Inoltre il numero dei bimbi deposti all'ospizio di Parigi, nel 1853, non fu che di 2,380, cifra inferiore di 923 a quella del 1852.

In quanto ai trovatelli già adulti, nulla si risparmia per dar loro un'istruzione professionale atta a farli campare e di procurar loro l'agiatezza se hanno abitudini oneste, e se amano il lavoro, l'amministrazione mette loro in serbo un piccolo peculio che trovasi depositato alla cassa di risparmio fino al giorno della loro età maggiore. L'amministrazione non abbandona neanche le indoli ingrate che s'incontrano nella giovane popolazione di cui si è essa incaricata.

Non la finiremmo più se volessimo entrare nei molti ragguagli, di cui ci è dato di leggere la triste ed insieme consolante nomenclatura. Ci basti il dire che non mai, in verun tempo, ed in verun paese, si poterono riconoscere tanti sacrifizi fatti nell'interesse del povero, mercè dello zelo dei depositari dell'autorità e della sollecitudine incessante del principe generoso che presiede ai destini della Francia.

— Scrivono dall'isola d'Aix, in data del 9 al *Courrier de l'Eure*:

Ben a ragione erasi notato quanto i prigionieri russi sono pieni di riconoscenza pei buoni trattamenti che ricevono. Essi ne hanno data testè una prova solenne che sarà poco gradita a Pietroburgo.

Avendo il governo francese risoluto che gl'ingaggi volontari sarebbero aperti pei prigionieri polacchi nella legione straniera, spontaneamente la maggior parte dei polacchi si sono fatti inscrivere. La loro gioia era grandissima; indescrivibile l'ardore con cui si presentavano all'arruolamento. Stamane la lista già conteneva 318 nomi di sottufficiali e soldati.

Questi nuovi soldati devono essere immantinente diretti sopra Bastia, ove si trova un deposito dei due reggimenti della legione straniera, ed armati che sieno ed allestiti di tutto punto, saranno avviati alla Crimea per essere incorporati nei battaglioni attivi di quella legione che fa parte della seconda brigata della sesta divisione.

Sorsero in questa occasione alcuni rumori nell'isola. I prigionieri russi erano furibondi per la sollecitudine che i polacchi mostravano ad abbandonar la loro causa. Si temettero tristi incidenti, ma l'intervenire della forza armata sedò ogni cosa.

— Un dispaccio da Marsiglia, in data d'oggi, 8, dice:

L'*Alps* è partito di qua con truppe.

L'*Indiana* e il *Nubia*, piroscafi inglesi, sono partiti anch'essi.

La fregata francese la *Constitution* ed altri legni da trasporto continuano qui l'imbarco della divisione del generale di Salles.

I piroscafi *Laplace*, *Aigle* e *Tonnerre* sono partiti da Tolone per l'Oriente: il vascello *Saint-Louis* e parecchie fregate ed altri legni da avviso sono sulle mosse.

SPAGNA

Ecco, giusta la *Gazzetta di Madrid* del 3 corrente dicembre, il testo del discorso che il duca della Vittoria pronunziò nella tornata del 2:

« Signori, ho domandato la parola per far conoscere alle Cortes gl'intendimenti del governo o piuttosto il suo programma. Io sarò breve, imperocchè io non sono oratore nè posso esserlo, avendo passato tutta la mia vita fra le armi, non imparai altra arte oratoria, se non che quella che consiste in commuovere il cuore del soldato. Sarò breve altresì perchè parlo alle Cortes costituenti che debbono costituire ogni cosa e che hanno sì gran bisogno di mettere il loro tempo a profitto.

Signori, il governo aiuterà, con tutto il suo buon volere, le Cortes per far leggi che assicurino i diritti del popolo, e distruggano tutti gli abusi, che si sono introdotti nel governo dello Stato; leggi che assicureranno ad un tempo la prosperità e il benessere delle popolazioni.

Le Cortes e il governo hanno gravi doveri da adempiere, ed io sono certo che li adempiranno. »

INGHILTERRA

Il *Times* pubblica un importante articolo intorno al trattato di alleanza conchiuso il 2 dicembre fra l'Austria e le potenze occidentali, che è stato riprodotto da tutti i giornali francesi. Il *Times* dice che fino al momento, in cui dopo scambiate le ratifiche il trattato sarà reso di pubblica ragione, è d'uopo considerare come congetture tutte le asserzioni dei giornali relativamente a detto trattato. Il *Times* però si stima di essere fin d'ora in grado di accertare: 1. Che il trattato del 2 dicembre non differisce a tre mesi la decisione di una questione che tocca tanto da vicino e la guerra attuale e la pace futura; 2. che in quel trattato non vi è nessuna guarentigia, nè diretta, nè indiretta, delle possessioni dell'Austria; 3. che il trattato non ha giammai avuto per iscopo d'inviare una divisione dell'armata austriaca sia a Varna sia in Crimea; 4. che il trattato non racchiude nessuna promessa di sussidio nè verun articolo segreto; 5. che per esso trattato le potenze belligeranti non si sono in nessun modo impegnate a fare nuove proposte di pace alla Russia, nè ad intavolare negoziati sopra una base qualsivoglia proposta dagli Stati tedeschi; e 6. infine che quantunque la Francia e l'Inghilterra ade-

www.internetculturale.it

formando attualmente la base unica d'ogni negoziato, le due potenze fanno espressamente sapere che il loro modo d'interpretare quella proposta comprende tutti i grandi oggetti della guerra, e che il gabinetto di Vienna si associa a questo modo d'interpretare quelle condizioni. Il *Times* soggiunge risultare dalle sue informazioni che il trattato del 2 dicembre comunque non sia un trattato di alleanza offensiva e difensiva implica la certezza che fra brevissimo tempo l'Austria entrerà attivamente nella via battuta dalle potenze occidentali, a meno che lo czar non ceda. La quale ipotesi al giornale inglese sembra molto improbabile. Il *Times* conchiude l'articolo, di cui accenniamo, facendo osservare che in seguito al trattato del 2 dicembre la Prussia si trova isolata e dovrà presto o far causa comune anch'essa con le potenze occidentali e con l'Austria ovvero dichiarare una neutralità, la quale oggi non può essere altro fuorchè un'adesione mascherata alla causa della Russia.

— I giornali inglesi pubblicano il testo di due relazioni indirizzate al primo lord dell'ammiragliato dal capitano sir Federico Nicholson e dal capitano Riccardo Burridge intorno ai fatti di Petropaulowsky. Queste relazioni concordano pienamente con quelle indirizzate al ministro della marineria di S. M. l'imperatore dei francesi dal contrammiraglio Febvrier des Pointes, e già da alcuni giorni rese di pubblica ragione dai periodici francesi. Nelle relazioni inglesi si nota quella stessa manifestazione di sensi e di amicizia verso i francesi, che si notava nelle relazioni francesi verso gl'inglesi.

— Il generale in secondo dell'esercito inglese in Crimea è sir John Burgoyne, ufiziale superiore del genio. Il *Times* aveva a torto asserito, che il generale in secondo fosse sir Richard England, comandante di una delle divisioni.

— Il numero dei candidati che si presentano agli elettori di Mans-le Bone per surrogare il defunto lord Dudley Stuart è assai grande: se ne noverano quattordici. Fra essi è il vice ammiraglio sir Carlo Napier, che altre volte fu rappresentante alla Camera dei comuni del medesimo distretto di Londra.

— Gli abitanti di Manchester hanno fatta una petizione al loro sindaco per pregarlo a radunare un *meeting*, nel quale si abbia occasione solenne e pubblica di dichiarare che la popolazione di Manchester non partecipa in nessuna guisa alle opinioni manifestate sull'argomento della guerra attuale dal deputato Bright, in una lettera che è stata ristampata dai giornali di Pietroburgo e tradotta in lingua russa.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Non è vero, come è stato annunziato, che il degno e rispettato comandante della flotta del Mar Nero sia richiamato, che anzi si lascia al bravo comandante la facoltà di ritornare o rimanere. Noi crediamo ch'egli rimarrà.

ALEMAGNA

Francoforte. Il *Journal de Francfort* assicura che le due grandi potenze occidentali si dichiararono pronte ad entrare in trattative colla Russia sulla base dei quattro punti preliminari, se questa potenza li accetta francamente; il citato giornale soggiunge che non si potranno porre eventualmente nuove condizioni, se non dopo una deliberazione comune fra le potenze occidentali e l'Austria.

Austria. La *Presse* di Vienna pretende che le potenze alleate sono risolute a sollecitare la Danimarca, la Svezia, il Meckleburg ed Amburgo a dichiararsi categoricamente. Si tratta, dicesi, di provvedimenti militari importanti a prendersi nella prossima primavera nel mare del Nord e nel Baltico.

Prussia. Ecco i termini della nota del sig. Manteuffel, in data 15 novembre, diretta al sig. d'Arnim, ministro prussiano a Vienna, ed in seguito alla quale venne formato l'articolo addizionale al trattato d'aprile.

« Per la compiacenza del sig. conte di Buol, V. E. conosce di già la risposta del gabinetto imperiale alle nostre comunicazioni del 30 maggio p. p. Il conte Esterhazi mi ha poscia comunicato il dispaccio che gli venne indirizzato il 5 di questo mese, e di cui annetto qui una copia per compiere gli archivi della legazione reale.

Noi vedemmo con grande soddisfazione apprezzato dal gabinetto austriaco il sincero desiderio di un accordo, desiderio che dettò le nostre proposte del 30 ottobre. Tanto più viva riuscì la nostra soddisfazione, in quanto che potemmo acquistare la desiderata e sperata convinzione che le due eccelse corti sono sufficientemente concordi sui mezzi e sul fine della loro comune azione in ordine alle grandi questioni che a quella d'Oriente si collegano, per fare quantoprima e parimenti in comune proposte ulteriori agli altri loro alleati in seno dell'assemblea federale.

Animato dal desiderio che ciò possa operarsi quantoprima, noi abbiamo colla massima attenzione esaminate le ragioni che il gabinetto austriaco, conformemente alle sue mire, oppose alla eventuale risoluzione federale, precedentemente da noi formulata.

Crediamo di poter passare sotto silenzio le ragioni speciali; indicherò soltanto in modo generale come fondata sopra un equivoco la supposizione che noi intendessimo dichiarare i quattro punti esclusivamente, e in ogni circostanza, obbligatorii per noi e pei nostri alleati, e volessimo così vincolare l'Austria. L'art. 3 prevedeva in termini generali il caso in cui nuove domande si facessero nel comune interesse dell'unione degli Stati dell'Europa centrale, e stipulava solamente, per tal caso, una semplice risoluzione preliminare da prendersi in comune. Noi crediamo che l'Austria, dichiarandosi pronta ad accettare questa condizione sotto la forma di una risoluzione della Dieta, opererebbe secondo lo spirito del trattato del 20 aprile.

Tuttavia noi apprezziamo le obbiezioni mosse dal gabinetto di Vienna, e fin dove ce lo permetteva la nostra convinzione, ci adoprammo a rimuovere dal nuovo progetto qui annesso, e che S. M. il re approva esplicitamente, tutto ciò che potrebbe essere in contraddizione colla interpretazione austriaca, introducendovi al contrario, quasi parola [illegible] quali l'Austria stessa li formola nel progetto d'istruzioni per l'inviato imperiale presso la Dieta; progetto che a noi venne comunicato; talmente che noi crediamo di potere sperare che il barone di Prokesch sarà autorizzato a dichiararsi in seno del comitato in favore dell'approvazione del progetto.

S. M. il re, degnandosi di approvare una tale risoluzione federale, è, nello stesso tempo, convinta che, per evitare discussioni e voti dissidenti, essa non potrà adottarsi se non dopo la conclusione di un articolo addizionale, che formoli l'obbligo della protezione da accordarsi all'Austria ne' Principati; obbligo riconosciuto dallo stesso gabinetto austriaco siccome tale, che oltrepassasse i termini primitivi del trattato d'aprile. S. M. ordinò che nel compilare l'articolo addizionale si eviti tutto ciò che potrebbe ritardare un accordo: a tale proposito è dovuto il qui annesso progetto, pure approvato da S. M., e che V. E. comunicherà al conte di Buol.

Se a Vienna si preferisse che fosse pur sottoscritto, il conte Esterhazy, potrebbe facilmente essere autorizzato per dispaccio telegrafico a sottoscriverlo con me. Più tardi si potrebbero adempire le formalità relative a' pieni poteri. Sottoscritto però l'articolo addizionale, dovrebbe immediatamente essere comunicato a' nostri alleati tedeschi, ed ai nostri rappresentanti a Francoforte, e la sua unanime approvazione non solamente arrecherebbe ritardo veruno, ma renderebbe anzi in singolar modo semplici i lavori del comitato, non avendo più quest'ultimo che a formolare le sue proposte riferendosi all'articolo addizionale, e quelle proposte, fondate sopra un progetto stabilito di concerto fra la Prussia e l'Austria, potrebbero certamente fare assegnamento sopra un'approvazione unanime, così in seno del comitato come della stessa Dieta germanica. Il sig. di Manteuffel termina ordinando al sig. di Arnim di comunicare questa nota al conte di Buol, ed esprimendo la sollecitudine di S. M. per gli interessi prussiani in particolare, e tedeschi in generale, come anche per gl'interessi generali d'Europa.

— I fogli inglesi recano il seguente dispaccio in data di Berlino 6 dicembre :

« Il nuovo trattato fra l'Austria e le potenze occidentali fu spedito qui, ed in un consiglio tenuto il 5 dicembre dal re e da'suoi ministri, venne decisa l'adesione della Prussia al trattato. »

La stessa notizia è pure assicurata da una corrispondenza della *Presse*, in data di Berlino 6 dicembre.

RUSSIA

Scrivono da Odessa al *Corriere Italiano* :

A quanto pare, i vapori nemici che incrociano in faccia Odessa ebbero ordine di partire per Sebastopoli. La comunicazione fra Cherson e Odessa è quindi di nuovo libera dalla parte di mare e si potrebbe in conseguenza arrischiare di qui condurre provvigioni, specialmente legna, da Dniepr-Liman.

Le fortificazioni d'Odessa subirono un nuovo cambiamento. Le batterie restarono allo stesso posto, ma furono ampliate le cannoniere. Gli artiglieri sono tenuti in continuo esercizio.

29 *novembre, due ore dopo mezzogiorno.*

In questo punto sono in vista 5 vapori, che fanno vela da Oczakow. Un vento favorevole fa loro risparmiare l'uso della forza a vapore. Si teme ch'essi vengano ad annunciare il blocco.

PRINCIPATI DANUBIANI

La *Presse* di Vienna reca il seguente dispaccio da Bukarest :

Una parte delle truppe francesi che trovavansi a Bukarest, si è posta in cammino per Braila. Il colonnello Dien si è recato ad Isatzka per procedere all'ispezione delle fortificazioni di questa piazza e metterla in buono stato. Il colonnello del genio Mirecourt è partito, allo stesso scopo, per Tultscia.

Zadik bascià fece co' suoi cosacchi, il 28 novembre, un'esplorazione fino alle bocche del Pruth. I turchi spedirono quindi rinforzi considerevoli alla destra sponda del Pruth, rimpetto a Reni.

CRIMEA

Leggiamo nel *Salut Public* il seguente dispaccio elettrico, colla data di Marsiglia 9 dicembre :

« Il *Thabor*, partito da Costantinopoli il 1 dicembre, è giunto questa mattina. Esso reca notizie importanti e sicure della Crimea.

Un consiglio di guerra si era tenuto il 28. Il generale Canrobert aveva risoluto che si darebbe una grande battaglia il 2 dicembre. Il fuoco ricominciò il 30 novembre fra l'entusiasmo di tutte le truppe.

I russi, al contrario, mancano d'ogni cosa, e sono sfiduciati. L'assalto si darà quanto prima.

Al 23 novembre gl'inglesi avevano inchiodato 16 cannoni russi. La loro ultima parallela è terminata; si è lungi 100 metri dalla piazza.

— Secondo gli ultimi dispacci, pervenuti da Marsiglia ai fogli di Parigi, i russi, dopo d'avere distrutto il loro campo di Balaclava, si sono recati alla parte settentrionale della piazza, dove si vengono trincierando.

BALTICO

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Brusselle 8 dicembre :

« In seguito ad ordini urgenti giunti dall'Inghilterra, l'ammiraglio Napier è partito da Kiel con tutta la flotta, eccettuate due navi. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 28 novembre:

Continuavano le voci di cangiamenti ministeriali, e si era d'avviso che il sig. Pierce non si presenterà al congresso con l'attuale gabinetto.

Le elezioni dello Stato di Nuova-York riuscirono favorevoli ai whigs che furono nominati in gran maggioranza. Due *Know-nothings* entrarono nel senato e 38 nella Camera de' rappresentanti.

Il presidente stava preparando il suo messaggio al congresso.

Il *New-York-Herald* annunzia che il messaggio del signor Pierce non sarà comunicato, secondo il solito, ai giornali, il presidente volendo aspettare, per pronunziare il suo discorso, l'arrivo di tutte le ultime notizie d'Europa.

Si legge nello stesso giornale, che la flotta anglo-francese dell'Oceano Pacifico era giunta a San-Francisco, col naviglio russo catturato a Petropolowski. Un incrociatore inglese aveva catturato un brick commerciale russo nello stretto della Sonda. I residenti europei di Singapora si erano organizzati per la difesa della colonia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. *Torino, 11 dicembre.*

Ieri era reduce da Londra l'onorevole Edoardo Erskine, segretario della Legazione di S. M. britannica in Torino.

ALEMAGNA. *Berlino, 6 dicembre.* Nella seconda Camera il deputato Vinke, appoggiato da parecchi altri deputati della sinistra, propose si facesse un indirizzo al re. Per quanto pare il ministero non è molto favorevole a tale proposta, non desiderando esso che le questioni politiche tuttora vertenti divengano oggetto di pubbliche discussioni.

Si parla di un aggiornamento delle Camere, ma nulla si è ancora definitivamente risolto a questo riguardo.

— Il recente progetto di legge proposto dal governo, relativo al diritto di fare pagamenti col mezzo di carta monetata straniera, è principalmente diretto contro i biglietti che sono al disotto di 10 talleri; biglietti di cui la Prussia venne da alcuni anni sopraccaricata dai paesi vicini. Il divieto però si estende fino ai biglietti di 14 talleri, qualsivoglia nome abbiano, di boni del tesoro, banconote, azioni di società industriali, di stradeferrate, ecc. Si tende con questo provvedimento a preservare il piccolo commercio da perdite inevitabili, qualora nel progresso delle politiche complicazioni, scosse improvvise mettessero in pericolo gli anzidetti valori.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 dicembre.

Il generale Canrobert, in data del 3, annunzia che piogge dirottissime avevano rovinate le strade ed allagate le trincee; le operazioni ed i lavori erano rimasti in sospeso: il nemico si teneva immobile. Ad onta di queste prove, lo stato morale delle truppe è ottimo. Noi teniamo fermo, conclude il generale in capo, ognor pronti a ricominciare.

Costantinopoli, 6. Il generale di Montebello è giunto dalla Francia e riparte tosto per la Crimea. Il principe Napoleone ha intenzione di partire per andar a riprendere il suo comando.

Sono giunti rapporti assai particolareggiati ed interessantissimi del generale Canrobert e dell'ammiraglio Hamelin.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
— C. della matt. in c. 86 90
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 87 90 88 88 p. 31 xbre
C. d. matt. in liq. 87 75 75 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 84 25 25 in liq. 84 75 p. 31 xbre

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 568 p. 31 xbre
C. della m. in c. 568 566
Telegrafo sotto-marino C. d. m. in c. 180
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in liq. 465 p. 31 xbre
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p. d. la b. in liq. 252 p. 31 xbre

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 05	20 07
— di Savoia	28 69	28 76
— di Genova	79 32	79 50
Sovrana nuova	35 09	35 18
— vecchia	34 80	34 90
Eroso-misto		
Perdita	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 11 xbre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	72 40 72 45
Id. 4 1/2 0/0	» »	97 00 96 50
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/4 » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	55 50 » »

TEATRO D'ANGENNES.

Entro la corrente settimana si rappresenterà, a beneficio del sig. Mannstein, *La Conscience*, dramma nuovissimo di A. Dumas.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *L'arte di far fortuna — Il paletot.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Il cavaliere d'industria.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *La dama dalla testa di morto in Torino* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

Quanto prima l'equestre Compagnia di Bastien Franconi darà la Prima Rappresentazione nella Reale Cavallerizza, in fondo alla via della Posta, dirimpetto all'Accademia Filodrammatica.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intrapreso dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

MONUMENTO ALFIERI

La Commissione, incaricata di promuovere le sottoscrizioni per un Monumento patrio a VITTORIO ALFIERI, ha deliberato di convocare la Società degli Azionisti per le ore 11 di mattina del 23 prossimo gennaio, all'oggetto di dare i conti della sua gestione, e di ottenere gli analoghi provvedimenti per l'esecuzione dell'Opera.

Sono perciò invitati gli Azionisti, a voler intervenire ad una così importante adunanza, la quale avrà luogo nelle sale dell'Accademia filarmonica, ove sono collocati i progetti dei vari artisti.

Asti, il 4 dicembre 1854.

Per la Commissione
Avv. FELICE PIA.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al R. Convitto suddetto per l'anno 1855, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto il 15 corrente all'ufficio del tesoriere dell'Istituto, sig. notaio coll. Borgarello, via S. Filippo, n. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni, sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste, a cominciare dal 1° gennaio prossimo.

Carne di Vitello
Pane di 1.ª e 2.ª qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1.ª e 2.ª qualità, e vino bianco.

Torino, il 1.° dicembre 1854.

Dai Librai **Schiepatti** *e* **Gianini** *e* **Fiore**
trovasi vendibile
IL CALCOLO DECIDOZZINALE
del Barone FERRARI.

Col 15 dicembre 1854 scadono i fatali per l'aumento di sesta sulle L. 44[m]., per cui fu deliberata la Cascina Valle, alle Maddalene, fini di Torino.

Notaio Secondino.

VENDITA PRIVATA
al miglior offerente in aumento al prezzo peritato di L. 10m.

Di num. 234 piante d'alto fusto di noce, rovere e pioppi esistenti nei territorii di Lusigliè e Feletto.

Per le condizioni dirigersi alla signora Costanza Nigra ved. Sandri, in Lusigliè, mandam. di S. Giorgio Canavese.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA situato in una delle migliori posizioni centrali di questa città. — Dirigersi all'ufficio del R. liquidatore, avv. C. Meschini, piazza Vittorio Emanuele, casa Avena, n. 20, in Torino;

VENDITA VOLONTARIA
IN TERRITORIO DI BURONZO
Unito unitamente che separatamente

CASCINA detta di S. Sebastiano, già formantene due, con prati, campi e risaie, di ett. 22, 80 (giorn. 60 circa, e casa civile nel castello, il tutto distinto in 9 lotti.

Dirigersi in Vercelli dal sig. caus. coll. Giovanni Monaco, ed in Buronzo dal falegname Pietro Saccagno.

AFFITTAMENTO DI ACCENSA

Il sottoscritto, qual investito del titolare di Gabellotto di sale e tabacco in Tonengo, provincia d'Ivrea, mandamento di Caluso, invita il miglior offerente all'affittamento del medesimo, ed a tale effetto rivolgersi al suddetto per le condizioni.

Lorenzo Falco, *portinaio del R. Istituto Tecnico, via delle Finanze, num.* 1.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

Avvertono che, per secondare il desiderio esternato dalla maggioranza degli Azionisti, la riunione dell'Assemblea, che, a termini dell'avviso 6 novembre 1854, doveva aver luogo il giorno 6 dicembre p. v., viene rimandata al giorno di domenica 17 dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, ferme le avvertenze portate dal detto avviso.

Torino, il 28 novembre 1854.

Scoperta Unica
Brevetto d'invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.
Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *Coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilei

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA
AVVISO D'APPALTO

Il pubblico è avvertito, che occorrendo all'Amministrazione della Stradaferrata da Torino a Novara varie provviste di oggetti confezionati in legno ed in ferro, come incudini, mazze, martinetti a vite, filiere, martinetti a rastelliera, pompe da incendii, banchi da aggiustatori e falegnami, ed utensili ed attrezzi per officine in ferro ed in legno, si concederanno queste ripartitamente o complessivamente al miglior offerente per mezzo di partiti scritti in appositi stampati, che si distribuiranno alla segreteria della Direzione ove gli aspiranti potranno aver visione delle perizie, capitoli e disegni relativi.

Le offerte saranno indirizzate alla Direzione suddetta non più tardi del 15 corrente mese.

Torino, il 9 dicembre 1854.

Per la Direzione
Il Segretario capo N. RAZZANO.

SANTENA

Si desidera un Maestro di 1ª ed altro di 2ª elementare, approvati. Gli aspiranti potranno presentare la relativa dimanda, corredata delle carte occorrenti, al Sindaco o Provveditore locale in Chieri.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

RICERCA

Un **R. Impiegato**, ora provvisto di pensione, desidera occuparsi in qualità di segretario presso una nobile o civile famiglia, dando, ove d'uopo, cauzione.

Recapito al sig. Demaria, libraio in Doragrossa, presso la tipografia Fory e Dalmazzo.

Da affittare
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente per un novennio l'antico Albergo d'Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, od è riccamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti.

Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario signor cavaliere Guglielmo Serazzi ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano secondo.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Icardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell'Ospedale, num. 34, una quantità di carta d'imballaggio, pacchetteria e tappezzeria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l'estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

Fabbrica di Birra da rimettere

Chi volesse far acquisto di una Fabbrica di Birra posta nella città di Voghera, bene avviata e fornita di mobili ed utensili necessarii, cioè caldaie, tini e recipienti analoghi, in comodo e adatto locale anche per vendita al dettaglio, può dirigersi in Torino al sig. Carlo Trombotto, in Voghera al sig. Monaco Vincenzo, ed in Vigevano al sig. Pietro Bretti. — Al rilevatario saranno accordate more anche per l'intiero prezzo, mediante garanzia

Torino – Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

Di prossima pubblicazione:

PRONTUARIO
CON
INDICE ANALITICO-ALFABETICO
DELLA
NUOVA LEGGE SUL BOLLO

Si spediscono le domande *franche*, accompagnate da *vaglia* postale di cent. 80, e si spedirà il **Prontuario** pure *franco*, per la posta.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mêne vient encore de délivrer de ces affections la Sœur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Sion; la Sœur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mêne.

Seul dépot chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'Huile acustique 6 fr. le flacon.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

VENDITA

Di un CORPO di CASA nel concentrico della città di Torino, del reddito di circa L. 12,000, con more al pagamento del prezzo.

Per gli schiarimenti rivolgersi allo studio del notaio Operti, via Doragrossa, n. 23, piano terzo.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Di 28 lotti di TERRENI FABBRICABILI, fuori Porta Palazzo, situati dirimpetto ed a notte del Palazzo Reale, facienti parte dei terreni destinati per l'erezione del Borgo Albertino.

Gli incanti preparatorii avranno luogo li 5, 12 e 19 corrente dicembre, ed in quest'ultimo giorno alle ore 11 di mattina, per opera e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Filippo, num. 21, 2.° piano, ove sono visibili le condizioni, perizia e piano, seguirà il definitivo deliberamento.

Torino, il 1.° dicembre 1854.

Notaio Borgarello.

FALLIMENTO

di Gayotti Federico, negoziante di tessuti in cotone a Chieri.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gayotti Federico, di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario, il 20 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 6 dicembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

RETTIFICAZIONE

Nella nota sottoscritta Bernocco sost. Garelli, inserta nel num. 284 di questa Gazzetta, riguardante il giudicio di graduazione Bianco e Tournor contro Guglielmo, padre e figli, a vece di *Ill.mo sig. avv. Cervetti, giudice aggiunto*, vuolsi leggere *Ill.mo sig. cavaliere avv. Delitala-Boil, giudice.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 294 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 13 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirromenil, a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	42	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resultati del Parlamento (*franco*)	68	34	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 130	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 3 dicembre 1854.

SIRE,

La concessione e la revoca dell'*exequatur* alle Patenti de' Consoli, Vice-Consoli ed Agenti Consolari di estere potenze nel nostro Stato viene ora fatta dai Magistrati d'Appello dopo ottenuto l'assenso di V. M.

Sebbene quest'atto appaia più consentaneo alle attribuzioni del potere politico e governativo che non all'indole delle competenze giudiziarie, tuttavia la vostra antica Monarchia per la commendevole sua tendenza a valersi dei lumi de' Supremi Magistrati nella trattazione degli affari più gravi, introdusse l'uso di concedere e ritirare col mezzo di essi l'*exequatur* ai Consoli esteri.

Il riflesso della giurisdizione che i Consoli sono chiamati ad esercitare nello Stato fra i loro nazionali ha potuto contribuire parimente a far intervenire l'autorità giudiziaria nella concessione e rivocazione dell'*exequatur*.

Questo sistema lodevolissimo e conforme alle cessate istituzioni, non pare più conveniente, ora che la Magistratura ha cessato da ogni ingerenza nell'amministrazione politica dello Stato, la quale deve essere integralmente esercitata sotto la risponsabilità de' Ministri.

Il Ministero per gli Affari esteri chiamato a sopraintendere alle relazioni internazionali, ha più d'ogni altro gli elementi per riconoscere la convenienza di concedere e ritirare gli *exequatur* ai Consoli esteri, può all'uopo chiedere l'avviso degli altri Dicasteri o dei propri funzionari all'Estero, ed assumere con cognizione di causa la responsabilità derivante da tale atto.

Presi quindi i concerti col Ministero di Grazia e Giustizia, io propongo a V. M. di determinare che ad esempio di quanto si pratica in vari altri Stati, la concessione o la rivocazione dell'*exequatur* venga fatta con Decreto Reale sulla proposta del Ministero per gli Affari Esteri; tale Decreto acquisterà la necessaria pubblicità mediante lettura che se ne farà in pubblica udienza del Magistrato d'Appello del distretto in cui il Console, Vice-Console ed Agente Consolare ha la sua residenza.

Se queste disposizioni incontrano l'aggradimento di V. M., La prego d'apporre la Sovrana sua firma al Decreto che ho l'onore di presentarle.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri, di concerto col Nostro Ministro di Grazia e Giustizia,

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La concessione e la rivocazione dell'*exequatur* alle patenti dei Consoli, Vice-Consoli, ed Agenti Consolari di estere Potenze verrà da Noi fatta sulla proposta del Nostro Ministro per gli Affari Esteri.

Art. 2. I Consoli, Vice-Consoli, ed Agenti Consolari faranno la domanda dell'*exequatur* al predetto Nostro Ministro, presentando a corredo la patente originale di loro nomina.

Art. 3. Il decreto di concessione o di revoca di *exequatur* sarà presentato al Magistrato d'Appello del distretto ove il Console, Vice-Console, od Agente Consolare ha la sua residenza, per essere letto in pubblica udienza, registrato, e restituito quindi con copia del processo verbale comprovante la lettura e registrazione del medesimo.

Trattandosi di concessione, il decreto verrà presentato dal petente; in caso di revoca sarà trasmesso d'ufficio dal Ministro per gli Affari Esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Moncalieri, il 3 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

Il Num. 328 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., con Decreti del 1 e 3 dicembre 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha ammesso Caleagnino Luigia vedova di Gio. Battista Gando, già luogotenente nella Compagnia Maestranza del Corpo Reali Equipaggi, in ritiro, e Serra Melilde vedova di Giovanni Morin, commissario di prima classe nel Commissariato Generale di Marina, a far valere le loro ragioni a pensione.

S. M., con Decreti del 7 dicembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Pezzi Giuseppe, luogot. direttore dei conti del primo regg. Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego per aver contratto matrimonio senza l'autorizzazione del Governo;

Ghersi Vittorio, sottot. con grado di luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Franceschini Giuseppe, sottot. con grado di luogot. nella arma di fanteria in aspettativa id.;

Pesce Giovanni Vincenzo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Bertelli Carlo Antonio, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Grafini Giovanni Antonio, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Ghia Carlo Alberto, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Casagrande Carlo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Corti Giovanni, sottoten. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Beniamino Edoardo, sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Soldano Gaspare Domenico, sottot. nel 18 regg. di fanteria in aspettativa, id.;

Sardi Teresa, vedova del cav. Giovanni Caire, intendente generale di Guerra, applicato al Ministero della Guerra, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Uberti Paolina, vedova del capitano in ritiro Francesco Scavino, id.;

Avogadro cav. Giuseppe, capitano nel regg. Nizza cavalleria, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 10 dicembre.

Martini di Cigala cav. Enrico Vittorio, luogot. colonn. comandante il regg. cavalleggieri d'Aosta, collocato in disponibilità;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggiore nel regg. cavalleggieri d'Aosta, nominato maggiore comandante dello stesso regg.;

Girolami Gerolamo, luogot. di prima classe nel Corpo Reale del Genio, promosso capitano per anzianità nello stesso Real Corpo;

Barbiano di Belgioioso conte Abbondio, sottot. nel regg. cavalleggieri d'Aosta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Baracco dott. Domenico Francesco, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare, addetto allo spedale divisionario di Genova, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Negri Edoardo, capitano nel 16 regg. di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Lanata Emilio, sottot. nel 13 regg. di fanteria, id.;

Doria marchese Marcello, sottot. nel regg. cavalleggieri di Monferrato, ora in aspettativa, id.;

Audisio Teresa Felicita, orfana del capitano in ritiro Stefano, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

S. M., con suo decreto del 10 corrente, si degnò nominare rettore dell'Università di Torino il cav. Giovanni Nepomuceno Nuytz, prof. di leggi e membro del Consiglio Universitario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 dicembre.*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati approvò, senza discussione, i seguenti sei progetti di legge: 1. Privativa dell'esercizio del peso sottile nel portofranco di Genova; 2. Continuazione dell'uso e dello smercio dell'antica carta bollata; 3. Riforma della tariffa delle spese in materia criminale e correzionale; 4, 5, e 6. Spogli attivi e passivi del Monte di Riscatto di Sardegna per gl'esercizi 1847, 48 e 49.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Cavallo Michele fu Carlo	66	1849 27 apr.	8 »	Stabili	Costigliole di Asti
2	Zoppi Battista od erede contrib. Scrivotto Carlo richiedente	64	id.	3 »	id.	id.
3	Girando Giovanni Batt. e Giacomo fu Gio. Luigi fratelli.	54	1849 5 feb.	100 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
4	Barra Cristina moglie di Michele Zaia Mecca contrib., Galeazzo Luigi richiedente	12	1848 4 9bre	62 50	id.	Lanzo

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 xbre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

PROSPETTO sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti pel 3° trimestre 1854 e trimestri precedenti.

STAZIONI	DAL 1° LUGLIO A TUTTO IL 30 SETTEMBRE: LUGLIO N. dei dispacci trasmessi	LUGLIO Proventi	AGOSTO N. dei dispacci trasmessi	AGOSTO Proventi	SETTEMBRE N. dei dispacci trasmessi	SETTEMBRE Proventi	TOTALE N. dei dispacci trasmessi	TOTALE Proventi	3.° antecedenti N. dei dispacci trasmessi	3.° antecedenti Proventi	TOTALE dal 1° gennaio a tutto settembre N. dei dispacci trasmessi	TOTALE dal 1° gennaio a tutto settembre Proventi
Torino	608	7526 »	475	5554 85	405	5059 30	1486	17940 15	3103	36302 26	4589	54242 41
Asti	11	47 50	11	41 »	8	36 50	30	125 »	55	257 50	85	382 50
Novi	15	73 50	22	113 50	6	49 »	43	236 »	74	371 50	117	607 50
Genova	508	3140 44	267	2554 57	325	3183 »	1100	8878 01	2468	27416 15	3568	36264 16
Chiavari	17	85 20	12	101 50	6	27 50	35	214 20	»	» »	35	214 20
Sarzana	»	» »	1	6 »	1	» »	2	6 »	»	» »	2	6 »
Spezia	»	» »	5	58 50	7	24 »	12	82 50	»	» »	2	6 »
Alessandria	55	152 50	38	183 50	32	181 »	105	517 »	186	973 »	291	1490 »
Casale	23	88 »	21	138 »	17	58 50	61	284 50	117	522 51	178	807 01
Vercelli	71	289 »	47	198 50	37	146 50	155	634 »	264	1220 50	419	1854 50
Novara	65	325 50	56	262 50	24	93 »	142	681 »	230	1162 15	372	1843 15
Mortara	18	94 »	10	54 50	7	19 50	34	168 »	»	» »	34	168 »
Arona	»	» »	5	31 50	15	73 »	20	104 50	»	» »	20	104 50
Pallanza	»	» »	9	48 »	10	53 50	19	101 50	»	» »	19	101 50
Intra	»	» »	5	24 38	5	29 92	20	54 30	»	» »	20	54 30
Susa	»	» »	»	» »	»	» »	»	» »	22	103 50	22	103 50
Lanslebourg	»	» »	»	» »	»	» »	»	» »	20	72 50	20	72 50
S.t Jean de Maurienne	6	49 »	2	6 »	2	6 »	10	61 »	42	172 50	52	233 50
Chambéry	58	837 63	52	954 50	38	830 50	138	2602 43	316	2699 20	454	5301 63
Aix-les-Bains	91	582 50	147	857 50	44	187 50	282	1626 10	10	58 »	292	1684 10
Annecy	87	161 »	20	90 50	21	137 50	128	388 80	82	432 »	210	820 80
	1613	13221 57	1203	11258 90	1003	10194 52	3819	34674 99	6989	71763 27	10808	106438 26

Prodotti dal primo gennaio a tutto il 30 settembre 1853 . . L. 95023 31

Maggior prodotto dei tre primi trimestri del 1854 . . L. 11414 95

Torino, il 10 dicembre 1854.

Dalla Direzione dei Telegrafi Elettrici dello Stato
Il Direttore Generale
BONELLI.

NB. L'epidemia funestamente manifestatasi nella scorsa estate, avendo arenato il commercio nell'interno dello Stato e fuori, diminuì nel 3° trimestre di quest'anno sensibilmente le corrispondenze telegrafiche, quindi il relativo prodotto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Vista la legge dell'8 di agosto sui Mediatori di commercio;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15, 19 e 20 del Regio Decreto ad essa legge relativo, pure dell'8 di agosto;

Visto lo elenco dei Mediatori di commercio di regia nomina che si manda pubblicare secondo il disposto dell'articolo 19 del succitato Regio Decreto;

La Regia Camera

Ha deliberato:

1. Che l'assemblea generale dei signori Agenti di cambio e Sensali inscritti nel ruolo che debbe tenersi nella sala della Borsa per la elezione de' Membri del Sindacato, abbia luogo il giorno di mercoledì 27 del corrente, alle ore tre pomeridiane;

2. Che abbia il signor cav. barone Alessandro Casana, membro di essa R. Camera, a presiedere, quale suo delegato, tale assemblea, *dove per mezzo di votazione segreta si eleggeranno a maggioranza assoluta di voti sei Membri pel Sindacato tra i Mediatori iscritti a ruolo.*

I sei Membri eletti eleggeranno al modo stesso due di loro, l'uno a Sindaco e l'altro a Vice Sindaco.

La presente notificazione, a termini dello stesso art. 19 del R. Decreto, sarà affissa nelle sale del Tribunale di commercio, della Borsa, della Camera Sindacale, nonchè di questa R. Camera, ed inserita nel Giornale ufficiale.

Torino, il dì 11 dicembre 1854.

Il Vice Presidente
DI POLLONE.
Avv. FERRERO *segretario.*

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Coll'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica il giorno 19 dello spirato mese di novembre, la Reale Accademia delle Scienze ripigliava il corso delle ordinarie sue tornate.

In quella prima adunanza, in gran parte assorbita dalla comunicazione fatta alla classe dal segretario aggiunto del lungo carteggio sostenuto nelle passate ferie colle Segreterie del R. Governo e con scienziati esteri, non che dalla presentazione dei molti libri (1) e stampati d'ogni genere ricevuti in dono od in cambio dall'Accademia nel periodo delle dette ferie, da apposita Commissione accademica si è

www.internetculturale.it

fatta relazione intorno al merito di una domanda di privilegio sporta al R. Governo dal sig. Nicolò Grillo per fabbricare alcool coi frutti di pomidoro (Solanum Lycopersicum L.) e di Fico (Ficus Carica L.)

Nella susseguente tornata, che la stessa classe tenne il giorno 3 del corrente mese di dicembre, tra gli altri lavori si sono letti da altrettante distinte Giunte accademiche i pareri sulle seguenti domande di privilegio sporte al Regio Governo:

1. Dal signor Gio. Battista Pellacani *per un suo particolare metodo di depurazione dell'olio di vinacciuoli.*

2. Dai signori Giuseppe Maggiorotti e Guglielmo Gallo *per fabbricare alcool coll'*Allium nigrum L. *pianta volgarmente detta* Porraccia.

3. Dal sig. Achille Cortese, qual mandatario del signor Aristide Clerville, *per un nuovo sistema di Pistole e di Fucili caricantisi dalla culatta.*

In quest'ultima tornata si è inoltre fatta relazione sul merito di due distinte Memorie manoscritte rassegnate all'Accademia, per la stampa nei volumi accademici, dall'autore sig. professore Patrizio Gennari, Memorie intitolate: l'una *Plantarum Ligusticarum centuria secunda, Repertorio Florae Ligusticae addenda*, l'altra *Criptogamae vasculares ligusticae seu Equisetacearum, Marsileacearum, Lycopodiacearum, ac Filicum in agro ligustico hucusque detectarum Synopsis.*

Tra le cento specie registrate nella prima delle nominate Memorie, cinque sono descritte dall'autore siccome specie nuove; esse distinguonsi col nome di: *Centaurea Marziallettiana*; *Hieracium delphinum*; *Carex tenuissima*; *Alopecurus tuberculatus*; *Agrostis sylvicola.* Tra le criptogame che formano il soggetto della seconda Memoria, trovasi elevato al grado di specie distinta un Equiseto stato finora considerato come una semplice varietà dell'*Equisetum hyemale.*

Il professore Patrizio Gennari, già benemerito della Botanica per altri lavori parecchi, colle citate scritture arricchisce la Flora ligustica di non pochi materiali per lo innanzi sconosciuti.

(1) *Coi libri presentati in quest'adunanza va annoverato il volume XIV, serie seconda, delle Memorie dell'Accademia, venuto in luce nelle trascorse ferie. Oltre al consueto Elenco degli accademici, e quello dei doni, ecc., questo volume contiene:*

Classe di scienze fisiche e matematiche

Notizia storica dei lavori fatti dalla classe delle scienze fisiche e matematiche nel corso dell'anno 1853; scritta dall'accademico prof. Eugenio Sismonda, segretario aggiunto di essa classe.

Mémoire sur la théorie de l'action moléculaire appliquée à l'équilibre des fluides et à la pression qu'ils exercent contre les surfaces planes ou courbes; par J. Plana.

Materiali per servire alla compilazione della Fauna Entomologica Italiana, ossia Elenco delle specie di Lepidotteri riconosciute esistenti negli Stati Sardi; da Vittore Ghiliani.

Centuria Plantarum Repertorio Florae Ligusticae addendarum; auctore Patritio Gennari.

Notizia di alcuni lavori ed esperienze sugli stramazzi incompleti, eseguite allo stabilimento idraulico della R. Università di Torino; da Prospero Richelmy.

Agrostographiae Ægyptiacae fragmenta; curantibus A. Figari et L. De Notaris (Pars II, Gramina Ægypti et Nubiae).

Stirpium exoticarum rariorum vel forte novarum pugillus; auctore I. B. Delponte.

Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.

Del ponderario e delle antiche lapidi Eporediesi; discorso di Costanzo Gazzera

Dell'instituzione dei marchesi di Saluzzo e di Busca nel dodicesimo secolo, per opera dei signori del Vasto; lezione di Giulio de'Conti di San Quintino.

Sovra alcune antichità sarde, ricavate da un manoscritto del XV secolo; Memoria del luogotenente generale Alberto della Marmora, senatore del regno.

Delle relazioni politiche tra la dinastia di Savoia ed il Governo Britannico (1240-1815); ricerche storiche di Federigo Sclopis, con aggiunte di documenti inediti.

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge
27 novembre 1852.

Si rende noto al pubblico che negli incanti tenutisi quest'oggi in questo Generale Ufficio, a tenore del precedente avviso 17 ottobre p. p., per la vendita del Salto Demaniale di S. Soffia, territorio del comune di Laconi, provincia d'Isili, ebbero luogo i deliberamenti provvisori di due dei quattro lotti in cui era stato diviso tale Salto, e ciò separatamente nel modo infraindicato, per essere riuscito infruttuoso l'incanto tentatosi posteriormente sul prezzo complessivo, cioè:

3° Lotto, deliberato a L. 14250.
4° id. id. » 9650.

Il termine stabilito per offerire l'aumento del sesto o mezzo sesto ai singoli prezzi di cui sovra, scade col mezzodì del giorno di mercoledì 20 dicembre prossimo.

Cagliari, il 30 novembre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. BOBBIO.

FRANCIA

PARIGI, 10 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore sulla proposta del ministro degli affari esteri ha innalzato alla dignità di gran croce dell'ordine della Legion d'onore il barone di Bourqueney, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso l'imperatore d'Austria.

— Lo stesso foglio ufficiale ha la seguente nota:

Parecchi giornali stranieri annunciarono che il governo dell'imperatore aveva risoluto di richiamare il corpo di occupazione ch'esso tiene negli Stati della S. Sede. Questa asserzione è inesatta. Il governo pontificio si occupa con buon successo del riorganizzamento del proprio esercito, e, per dar luogo alle truppe romane, vi sarà forse ragione di diminuire gradatamente l'effettivo delle nostre. Ciononostante i nostri soldati non abbandoneranno le guernigioni di Roma e di Civitavecchia se non quando il governo dell'imperatore riconoscerà, del pari che quello della Santa Sede, che la loro partenza non debba far correre alcun rischio alla tranquillità pubblica.

— Lord Cowley, ministro d'Inghilterra a Parigi, trasmise al governo dell'imperatore il seguente estratto d'un rapporto indirizzato al duca di Newcastle dal maresciallo lord Raglan:

« Non voglio lasciar passare quest'occasione senza dichiarare con qual sollecitudine il comandante francese Vico, addetto al mio quartier generale, mi presta in ogni incontro il suo concorso, e quali servigi essenziali la sua attività, il suo zelo e la sua intelligenza lo pongono costantemente in grado di rendermi nelle mie comunicazioni col generale in capo e collo stato-maggiore francese si compiacesse di far pervenire a notizia dell'imperatore l'alta opinione che io ho del comandante Vico, e il frutto che io traggo dalla sua cooperazione. »

— L'*Indépendant* di Saint-Omer annunzia che la partenza de' volontari dal campo del Nord per l'esercito d'Oriente si terminò l'8 coi 160 uomini dei 69 di linea. Lo stesso entusiasmo, che negli scorsi giorni si manifestò al loro arrivo in città. Prima che lasciassero il campo, il generale comandante la seconda divisione ha riuniti i volontari, rammentato ad essi i loro doveri, e fatto promettere che sarebbero costantemente degni della Francia e dell'imperatore.

— Tutti i rapporti che pervengono al ministro della guerra sul servizio degli spedali dell'esercito d'Oriente, fanno conoscere i felici effetti della presenza delle suore di San Vincenzo de' Paoli al capezzale de' soldati malati e feriti.

Lo zelo ardente, il coraggioso spirito di sacrifizio di queste pie vergini hanno suscitato in tutta Europa una rinomanza che diede impulso in Inghilterra ad onorevoli tentativi d'imitazione.

L'esempio delle nostre buone suore fruttifica; ma niuna istituzione pareggerà, nella generosa abnegazione e nella ingegnosa sollecitudine, coteste sante donne, le quali non aspettano la loro ricompensa che dal Cielo, e parecchie delle quali già la raccolsero soccombendo nella loro degna missione.

Negli spedali dell'esercito d'Oriente potevano le suore di S. Vincenzo provare, meglio che altrove, l'utilità del loro concorso; ma gli spedali dell'interno le richiedono essi pure; e, ad una chiamata del ministro della guerra, esse verranno, tra pochi giorni, a spandere sulla guernigione di Parigi, nello spedale militare del Gros-Caillou, affettuose cure, le quali senza dubbio si estenderanno in breve ad altri stabilimenti.

— Leggesi nel *Moniteur*:

La commissione, istituita col decreto del 5 agosto per la esecuzione del testamento dell'imperatore Napoleone I, ha risoluto che le domande degli ufficiali e soldati del battaglione dell'isola dell'Elba, o delle loro vedove e dei loro figli, debbano essere accompagnate dai documenti che seguono:

Per gli ufficiali e soldati del battaglione dell'isola dell'Elba:

Il loro certificato di vita e i loro stati di servizio.

Per la vedova d'un ufficiale o soldato del battaglione istesso:

Il suo atto di matrimonio e il suo certificato di vita; l'atto di decesso, e gli stati di servizio di suo marito.

Pei figli:

L'atto di nascita, e il certificato di vita di ciascun di loro; gli stati di servizio del loro padre, e gli atti di decesso dei loro genitori.

Di più, *un atto di notorietà* comprovante che il loro padre non lasciò altri figli se non i ricorrenti.

All'atto di notorietà si può sostituire *un attestato del giudice di pace.*

Quei documenti sopra indicati che non sono stati per anco forniti, devono essere indirizzati al ministero di Stato innanzi del primo gennaio prossimo.

I militari amputati o gravemente feriti alle battaglie di Ligny e di Waterloo, e che ancora non avessero indirizzate domande al ministero di Stato, sono egualmente pregati di farvele pervenire innanzi del 1° di gennaio 1855, col *loro certificato di vita e i loro stati di servizio*, ai quali potranno aggiungere gli attestati che servissero a comprovare l'origine e la gravità delle loro ferite.

SPAGNA

Alla seduta delle Cortes del 4 dicembre, un deputato avendo annunziato un'interpellanza al governo, il presidente del congresso sig. Madoz, dichiarò non aver ricevuto la notizia ufficiale dell'accettazione per parte della regina della demissione del gabinetto.

Il signor Sanchez Silva fece poi una proposta avente per iscopo una dichiarazione dell'assemblea che il gabinetto-Espartero merita la sua fiducia: la qual proposta, svolta dal suo autore, fu presa in considerazione alla maggioranza di 164 voci contro 23.

Il signor Arriaga propose di dichiarare che il programma, presentato dal presidente del consiglio, è degno dell'approvazione dell'assemblea. La proposta del sig. Arriaga è adottata alla maggioranza di 123 voci contro 75.

Apertasi quindi la discussione sulla proposta del signor Sanchez Silva, il signor S. B. Alonzo si fa a combatterla, asserendo che non si deve dare un voto di fiducia ad un ministero quando non si sa se questo ministero esista tuttora.

In questo momento tutti i ministri, eccetto il sig. Collado e il presidente del consiglio, vengono a prender posto al loro banco.

La discussione sulla proposta del signor S. Silva continua, ed è approvata alla maggioranza di 146 voci contro 40.

— Scrivono alla *Correspondance* che lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra, e dopo lui il sig. di Turgot, ambasciatore di Francia, si recarono dal maresciallo Espartero, esortandolo a ritirare la sua demissione. Il duca della Vittoria riunì a sette ore di sera tutti i suoi colleghi e tutti insieme andarono a 11 ore da S. M. che gli accolse immediatamente. I ministri si trattennero a conferire con la regina fino a un'ora dopo mezzanotte, e fu risoluto che attenderebbero gli atti dell'assemblea.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

È stata nominata una commissione composta di quattro professori di giurisprudenza, uno di medicina ed uno di filosofia, a fine di compilare al più presto possibile un progetto di legge d'istruzione pubblica.

— I giornali di Madrid del 5 dicembre dicono che alcune dimostrazioni del partito democratico erano già pronte, a fine di protestare contro la demissione del maresciallo Espartero, ma la energia delle autorità impedì ogni disordine: l'aver poi il duca della Vittoria accettato nuovamente la presidenza del consiglio, tolse ogni pretesto a qualunque altro tentativo per parte degli agitatori.

— Un dispaccio di Madrid, in data del 6 dicembre, fa conoscere che la *Gazzetta Ufficiale* annunzia la nomina del sig. Luzuriaga a direttore generale degli affari d'oltre mare.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *dicembre*. Il *Times* consacra un articolo all'esame dell'ultimo dispaccio scritto dal conte di Nesselrode al barone di Budberg, ministro russo a Berlino, per informarlo che il governo dello czar non è alieno dall'accettare le quattro garanzie, richieste dalle potenze occidentali, come base di negoziati pacifici. Il giornale inglese fa osservare che le quattro proposte furono accennate dai due governi occidentali in modo generico, ma che ora il senso di esse è stato fissato in guisa da non lasciare adito a dubbio veruno.

Il *Times* fa risaltare in modo speciale la importanza di quella fra le quattro proposte, che concerne la libertà del Mar Nero: egli è certo, osserva il periodico di Londra, che fino al momento in cui esisteranno Sebastopoli ed un poderoso naviglio russo nel Mar Nero quella libertà è al tutto illusoria, e la soppressione della convenzione del di pace alle navi da guerra di qualsivoglia nazione il passaggio dei Dardanelli), non arrecherebbe verun detrimento alla Russia e sarebbe dannosa soltanto al sultano, il quale si troverebbe costretto a cedere alla prima nave da guerra che si offrisse al suo sguardo da una delle sue finestre sul Bosforo.

La stessa formidabile resistenza che Sebastopoli sta facendo alle forze de' Confederati è un argomento di più per dimostrare l'evidente necessità della distruzione di quella piazza forte, se si vuole veramente raggiungere lo scopo della libertà del Mar Nero. La garanzia in discorso non può dunque essere compresa in un senso diverso da questo.

Lo czar sarà egli disposto a dare a quella proposta il significato, che danno ad essa le potenze occidentali? Noi, conchiude il *Times*, crediamo di no, e quindi siam persuasi che nelle presenti contingenze, anzichè pace si abbia a prevedere guerra di maggiore estensione di quella che finora è stata combattuta.

— Il brigadiere generale Torrens, che ora trovasi in Inghilterra per risanarsi dalla ferita toccata nella battaglia d'Inkermann, scrive una lettera al *Times* per difendere il generale sir Richard England, comandante della quarta divisione dell'esercito inglese in Crimea, da'rimproveri che quel giornale gli aveva mossi contro. La quarta divisione, dice il brigadiere Torrens, non entrò in azione nè all'Alma, nè ad Inkermann, perchè tali erano gli ordini superiori, ed il generale England doveva conformarsi agli ordini ricevuti. Nel pubblicare questa lettera, il *Times* afferma di non aver mai avuto l'intenzione di muovere accusa contro sir Richard England.

— Una radunanza è stata tenuta in Londra per provvedere alla raccolta ed alla distribuzione delle somme, con cui si sovvengono ai bisogni de' feriti e delle famiglie orfane de' soldati, che combattono nella Crimea. Assistevano a quell'adunanza il segretario del dicastero della guerra, sig. Sydney Herbert, e parecchi altri componenti della Camera de' comuni. Il sig. Sydney Herbert ha pronunciato un discorso assai applaudito, nel quale ha ricordato con nazionale e legittimo orgoglio le gesta eroiche de' soldati inglesi nella guerra contro la Russia ed ha specialmente encomiato il contegno degli Highlanders, i quali sotto gli ordini del maggior generale sir Colin Campbell il 25 ottobre p. p. tennero fermo in doppia linea soltanto all'urto delle numerose schiere di cavalleria russa. Oltre il signor Sydney Herbert, parlarono il deputato Berkeley ed altri oratori, e l'adunanza si sciolse dopo avere approvato alla unanimità risoluzioni e provvedimenti confacenti al caritatevole e patrio scopo.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 6 *dicembre*. Il nuovo progetto di costituzione per la città libera di Francoforte, elaborato in seno del senato, contiene le seguenti disposizioni principali:

Il senato dovrà quindi innanzi essere composto di 21 membri, compresi i quattro sindaci.

L'ordine degli operai dovrà avere almeno quattro rappresentanti; devono pure essere rappresentate le tre confessioni cristiane.

I consiglieri di terz'ordine, non eletti a senatore, o possono rimanere in senato o essere messi a riposo col loro grado e stipendio. Il senato non potrà più inviare deputati al corpo legislativo.

La giustizia verrà separata dall'amministrazione, vale a dire, i membri del senato non potranno far parte dei tribunali. Quindi parecchi senatori dovranno uscire per occupare cariche eminenti nella magistratura giudiziaria.

Pei casi di conflitto di competenza fra l'autorità amministrativa e giudiziaria, verrà istituita una particolare corte di giustizia. La procedura giudiziaria sarà pubblica ed orale; nelle cause criminali vi sarà un processo d'accusa, e ne' processi criminali di maggior momento interverranno i giudici del fatto.

Si crede, che il nuovo progetto di costituzione verrà decretato dopo la preliminare approvazione della Dieta federale, che nelle cose costituzionali della città libera di Francoforte giudica in ultima istanza.

AUSTRIA. Si legge nella *Gazzetta Universale d'Augusta*:

Alla conclusione dell'alleanza del 2 dicembre precedette una serie di divergenze, che ora vennero ad un tratto appianate.

L'Austria, sicura di essere appoggiata da tutta l'Alemagna, pose fine alle esitanze, e lasciò, a volta sua, alle potenze occidentali l'obbligo di guarentirle il suo territorio, e la sua interna quiete; e ciò naturalmente non senza un cambio di servigi, il massimo de' quali si riferisce all'eventualità di una guerra colla Russia.

All'apparente accettazione delle quattro guarentigie, colla nota interpretazione di quelle, data dal conte Nesselrode, come risulta dal dispaccio di quest'ultimo, del 25 ottobre, il conte Buol non restò soddisfatto. Le obbiezioni dell'Austria si riferiscono alla sostanziale interpretazione del programma d'agosto, segnalandola come insufficiente, così che il gabinetto di Pietroburgo accettò i quattro punti in modo assoluto e senza restrizioni.

Quest'ultima concessione non potè essere dal gabinetto austriaco taciuta alle potenze occidentali, cui tuttavia i quattro punti più non bastavano, con o senza interpretazione, con o senza restrizione.

Il trattato d'alleanza del 2 dicembre è ancora un segreto per tutti, ad eccezione dei rappresentanti delle tre potenze, i quali lo sottoscrissero: ma dal complesso delle cose risulta che, se l'Austria (ciò che finora non aveva ancora fatto), d'accordo colle potenze occidentali, fece dei quattro punti argomento di un *ultimatum* alla Russia, i tre gabinetti si sono posti d'accordo intorno a quelle materiali guarentigie.

Al 1° gennaio 1855 (altri dicono al 1° marzo) dovrà la Russia assoggettarsi all'interpretazione dei quattro punti, quale vien fatta dalle potenze occidentali (e chi può chiedere che la Russia vi si assoggetti, e voglia demolire colle proprie mani l'edifizio della sua potenza?); in caso diverso le tre parti contraenti faranno un altro programma. L'atto del 2 dicembre è un passo preliminare per l'ulteriore procedere dell'Austria.

— Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post* quanto segue;

« L'Austria spedì la sua ultima intimazione alla Russia. Non le si chiede veruna modificazione de'suoi possedimenti territoriali. Oltre ai quattro punti, una indennità per le spese di guerra formerà la base delle proposte di pace. Un protettorato russo sui sudditi greci ortodossi della Porta viene proclamato inammessibile, siccome contrario alla sovranità del sultano. Le cinque potenze guarentiscono i privilegi e l'uguaglianza dei diritti dei cristiani.

Il protettorato russo nei Principati Danubiani e nella Servia si dichiara soppresso. La navigazione del Mar Nero sarà guarentita dalla distruzione di Sebastopoli e dalla conversione degli altri arsenali sulla costa in porti ordinarii. La squadra russa verrà ridotta a due vascelli di linea, e quattro fregate. Il resto della squadra russa nel Mar Nero potrà uscire e recarsi nel Baltico. La libera navigazione dovrà essere assicurata da una dichiarazione formale. Le imboccature di Sulina, colle vicinanze, sono dichiarate neutrali. »

Questi ragguagli del citato giornale noi riportiamo però colla massima riserva.

www.internetculturale.it

renze si tengono in quella città fra i generali austriaci, il generale Letang, il ministro di Turchia ed i rappresentanti delle potenze occidentali, per concertare i movimenti eventuali che la guerra può rendere necessari.

BIBLIOGRAFIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

Romanzo storico di PIETRO CORELLI.

(Vol. II, parte II. CARLO EMANUELE I.)

Altre volte abbiamo discorso in questa *Gazzetta* del romanzo storico del sig. Corelli, il quale si è accinto a rivelare e rendere popolari alla nazione italiana le glorie di quella Casa la quale, come scrisse Cesare Balbo, fornirebbe alla storia della cavalleria più numerosi, più splendidi e più veri cavalieri che non ne sieno di falsi in parecchi poemi e romanzi.

Il presente volume ha per iscopo di mettere in maggior luce le pagine più vive delle gesta di quel principe magnanimo e valoroso che fu Carlo Emanuele I. Ecco quanto ne scrisse il Bernardi in un articolo che si legge nel *Cimento*:

«È inutile dire chi sia il personaggio dominatore del quadro e come il Corelli si adoperi a rappresentarcelo sempre eguale a se stesso, sempre intorno alla ricostruzione d'Italia.

Sul campo di battaglia, alla corte di Enrico o a quella di Roma: fra le pareti domestiche, ne' consigli e negli insegnamenti ai figliuoli, segnatamente al suo amatissimo Filiberto, ne' discorsi co' suoi compagni d'arme, nelle relazioni cogli uomini più segnalati nelle scienze e nelle lettere dell'età sua, dappertutto uno studio sollecito e un indomito affetto alla indipendenza del suo paese. Questa la si direbbe il sogno delle sue notti, il lume de' suoi occhi, l'anima delle sue azioni, e, se mi è concesso di così esprimermi, la vita della sua vita. Perciò riesce assai caro a tutti che sentono il vero amore della patria indipendenza lo scorgerla, direi così, immedesimata nella vita di un principe che tutto cimenta per conseguirla. Per avventura dove non esistessero i certi documenti e i fatti che lo provano, dove ai di nostri non avessimo veduto riprodursi codesta immagine grande, anelante al medesimo fine, potevamo crederla una soave illusione del romanziere tutto inteso a colorire il suo quadro, anzichè un ritratto fedele di storico.

Ommetterò di parlare degli altri Principi contemporanei che vengono tratti a rappresentare la parte loro nel romanzo del Corelli, di svolgere, come ei ce li offre, i *caratteri*, o meglio, la speciale indole degli stessi, come sarebbero quelli ad esempio di Enrico IV di Francia e Filippo III di Spagna.

Altre vive pitture succedono qua e là nel romanzo delle corti de' Principi, de' ministri d'Inghilterra e di Roma, ed una assai tetra della repubblica di Venezia co' suoi inquisitori di Stato, co' suoi piombi, co' suoi pozzi, con le sue colonne del palazzo ducale, de' suoi canali.

Dopo il ritratto storico de' tempi che vale, direi così, di base allo scritto, sen viene l'orditura romantica che serve di allettamento, e mentre l'una parte alla intelligenza, l'altra tende a cattivare l'immaginazione, affinchè prosegua volonterosa e via via s'impegni nello svolgimento de' fatti ansiosa di tener dietro alle circostanze e di giungerne il fine.

Il conte di Verrua, lo Strozza, Alberto Valentina, il marchese di Lanzo, i figli di Carlo Emanuele e segnatamente Filiberto, il Tassoni, il Campanella, Angelotto, che tocca i limiti estremi della verosimiglianza, dall'un canto: Adriana, il Corderat, il cardinale di S. Flora, Anton Francesco Cordero, il Nunzio, il duca di Feria dall'altro, e cortigiani, e compagni d'armi, soccorritori negli atti e ne' magnanimi sensi, ed altri astuti maneggiatori di perversità entrano a formare le varie fila onde è intessuto il romanzo storico, il quale non manca per fermo di eccitare il più vivo interessamento, massime perchè discorre di fatti che ne appartengono si davvicino, ed è sempre inteso a persuadere per ogni modo che non possiamo sperar salvezza fuorchè in noi stessi; nella concordia della mente e del braccio, ne' magnanimi proponimenti costantemente seguiti, nelle virtù morali e civili con lunghe e forti consuetudini praticate: sentimenti questi nobilissimi e grandi che traspirano da ogni pagina del libro del Corelli e vorrebbe trasfondersi negli animi di tutti i lettori.

REPERTORIO D'AGRICOLTURA

diretto dal professore cavaliere RAGAZZONI.

Questo stimabile periodico, racchiudente molte notizie appartenenti all'agricoltura non solo ma alle arti ed industrie più importanti, sta ora per incominciare una nuova serie. La riputazione che gode antica; il nome del chiaro compilatore; la sollecitudine onde vi si fa raccolta delle cose italiane, lo raccomandano da sè, senza uopo delle nostre parole.

Vogliasi sostenere adunque validamente, e come opera nata fra noi e continuata con rara costanza per lunghi anni, e come raccolta di utili notizie; e compensiamo così il cav. Ragazzoni delle sue solerti fatiche. Spesso udimmo muovere lamenti della mancanza di giornali industriali: quello del Ragazzoni lo è; e solo rimane a noi di farlo prosperare.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. *Torino*, 13 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Sedute delli 9 e 12 dicembre 1854.

Il Sindaco, interpellato dal sig. consigliere Bersezio relativamente alla voce corsa di nuovi provvedimenti per render libero il commercio delle carni, risponde che il Consiglio delegato ebbe ad occuparsi del modo più conveniente onde coordinare lo smercio delle carni colle disposizioni della legge del 7 ottobre 1848, e cogl'interessi dei consumatori, ed aggiunge che le relative disposizioni saranno rassegnate all'approvazione del Consiglio comunale.

Il Sindaco riferisce successivamente che il Consiglio Delegato non credendo possibile d'ottenere nell'anno prossimo il totale rimborso del canone gabellario col mezzo del riparto per abbuonamento, propone che nulla sia innovato quanto alla birra ed agli spiriti, ma che, per quanto spetta alla quota assegnata sul vino, sia ridotta a L. 300,000 quella da ripartirsi per abbuonamento, e che al rimanente si provveda col mezzo di alcuni aumenti sul dazio comunale.

Nasce lunga ed accurata discussione che si prolunga per due sedute, ed alla quale prendono parte i consiglieri Ferraris, Valerio, Ceppi, Cottin, Sclopis, Barbaroux, Tasca, Chiaves e Casana, e finalmente il Consiglio comunale approva la proposta del Consiglio delegato, accogliendo però una modificazione suggerita dal consigliere Chiaves relativamente agli aumenti da imporsi sul dazio.

Ritenuto poi che, in caso di chiusura di pubblici esercizi, spetta per legge il diritto al Municipio di riscuotere la gabella non solamente pel trimestre in corso, ma anche per quello successivo alla chiusura, il Consiglio determina, sulla proposta del consigliere Cottin, favorevolmente accolta dal Consiglio delegato, che possa l'Amministrazione rinunziare alla rigorosa applicazione di queste troppo severe disposizioni di legge.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, risolvendo sulle petizioni venute dal Ticino reclamanti contro un colpo di Stato tenuto in quel cantone, ha dichiarato che questi reclami non sono fondati.

— Anche una corrispondenza della *Gazzetta Universale* parla di una insinuazione che l'incaricato d'affari inglese avrebbe fatto al Consiglio federale per sentire se in certe eventualità esso sarebbe disposto ad abbandonare la neutralità per appoggiare le potenze occidentali nella loro guerra contro la Russia. Tuttavia il *Novellista Vodese* assicura di nuovo che queste voci non hanno fondamento, e che il Consiglio federale non ad altro pensa che a conservare la neutralità della Svizzera sinchè ciò gli sarà possibile.

— Il nuovo ambasciatore inglese, sig. Gordon, ha presentato il 5 le sue credenziali al presidente della Confederazione.

ALEMAGNA. *Berlino*, 8 *dicembre*. S. M. il re fu colto ieri da una leggiera indisposizione, e fu costretto a rimanere ne' suoi appartamenti. Ciò non ostante ricevette le solite relazioni.

— La *Gazzetta Universale d'Augusta* conferma, che l'Austria ha in modo confidenziale comunicato al gabinetto di Berlino l'intiero protocollo del trattato del 2 dicembre. Fra breve gliene verrà pure fatta comunicazione ufficiale dalle tre potenze contraenti.

— *Annover*. La *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* assicura che fra pochi giorni verrà, per decreto reale, sciolta l'assemblea degli Stati; dopo che... scrive il citato giornale — il governo riconobbe la competenza della Dieta germanica nella questione degli Stati provinciali, e non solo riconobbe come fondati in diritto i reclami dell'ordine equestre, ma pose in dubbio la legalità stessa della costituzione, nacque fra il ministero ed il Parlamento una divergenza impossibile ad aggiustarsi.

Si osserva però che, secondo la costituzione, la prima Camera non può sciogliersi.

PRINCIPATI DANUBIANI. Per ordine gransignorile fu pronunciato il bando contro que' sudditi moldavi e valachi che hanno seguito i rassi nella Bessarabia.

CRIMEA. Scrivono al *Corriere Italiano* che il numero dei vascelli da guerra, che incrociano dinanzi a Sebastopoli, va giornalmente crescendo. Temesi uno stretto blocco, e forse anche un attacco. Gli abitanti abbandonano la città, e si rifugiano a Tiraspoli.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie della Crimea arrivano fino al 28 decorso. Gli alleati hanno fortificato ed allargato le loro trincee in modo che per attaccarle ai russi converrebbe prendere la via di un assedio regolare ed erigere trincee e parallele. Seguitano ad arrivare rinforzi. Il bombardamento continua. Il tempo è favorevole. Il 18 ebbe luogo un consiglio di guerra in cui fu discusso sul modo di assicurare la flotta da future burrasche. Le opinioni erano varie. Alcuni proposero di forzare il porto di Odessa e di farlo quartiere d'inverno, ma, considerato che il piano non sarebbe effettuabile per mancanza di truppe da sbarco, fu deciso che fino al ritorno della buona stagione le flotte riparino nel Bosforo.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 12 *dicembre*.

Ecco un estratto del discorso della regina d'Inghilterra nella solenne riapertura del Parlamento:

Siete stati riconvocati in un'epoca insolita a fine di poter prendere determinazioni che consentano di proseguire la guerra grande nella quale siamo impegnati con maggior vigore e con migliore successo.

Non potrei dubitare che voi entrerete a parte della mia convinzione, che niuno sforzo risparmierete per aumentar l'esercito di Crimea.

La cordiale cooperazione delle valorose truppe dell'imperatore dei francesi, e la gloria acquistata in comune rassoderanno viepiù l'unione fra le due nazioni.

Il discorso annunzia con soddisfazione il trattato concluso coll'Austria, dal quale s'attende considerevole vantaggio per la causa comune: la conclusione cogli Stati Uniti di un trattato che pone fine ad una difficile vertenza.

Lo stato della rendita è soddisfacentissimo.

La regina termina il suo discorso con esprimere la speranza che la guerra sia condotta ad una felice conclusione.

Vienna, 12 *dicembre*.

Il giornale di Vienna il *Lloyd* è stato sospeso in seguito a polemiche contro l'Alemagna.

Nulla d'importante da Sebastopoli fino al 4.

Parigi, 13 *dicembre*.

Bucharest, 11. Omer bascià è partito ieri per Varna, ove stavasi terminando l'imbarco del resto di 19 battaglioni, la maggior parte dei quali, già partiti, sono giunti in Crimea.

Sebastopoli, 7. Quattro reggimenti ed altri numerosi rinforzi francesi sono arrivati.

Si scorgeva un gran movimento fra la città e il lato settentrionale della baia.

L'investimento della piazza è quasi compiuto.

Trieste, 13 *dicembre*.

Il vicerè d'Egitto ha affidato al sig. Lesseps l'impresa di tagliare l'istmo di Suez. Lesseps aspetta al Cairo il vicerè per istabilire le condizioni.

Bombay, 14. Il generale Fitzclarence è morto. Un'orribile procella infuriò qui il 2.

Dost Mohammed domanda di far visita al governatore dell'India inglese.

Hongkong, 28 *settembre*. L'ammiraglio Stirlimp ha concluso una convenzione che apre agli inglesi due porti del Giappone.

C. FAVALE ger.

MORTARA.

Mortara vide ne' scorsi giorni la chiesa di S. Croce convertita in un tempio di scienza per l'inaugurazione degli studi, e per la premiazione degli allievi del suo Collegio-convitto nazionale. Ivi innanzi all'imagine del Re, e fra gli emblemi costituzionali, che ornavano le cortine onde erano velati gli altari, si adunarono con amorevole raccoglimento gli ordini della città, l'intendenza, il municipio, la guardia nazionale, e con essi il corpo insegnante, la scolaresca e un buon numero di famiglie. Era una solennità che doveva mostrare il frutto dell'insegnamento dell'anno passato, e aprir l'avvenire di quest'anno scolastico, promettendo quanto è nel desiderio di tutti, una liberale istruzione che formi la mente e il cuore del cittadino.

Atto veramente a quest'ufficio era il professore di rettorica Antonio Parato, che ad uno svegliato e colto ingegno accoppia un nobile cuore, e a darne testimonianza scelse questo bello ed opportuno argomento: *La dipendenza delle lettere dalla nazionalità*. La sua dotta ed elegante orazione fu come un sunto storico della letteratura di Grecia, di Roma e d'Italia; sunto ragionato che nel corso di tanti secoli raccoglieva vigorosamente le ragioni politiche le quali diedero vita ed alimento all'arte nelle sue moltiformi sembianze; dopo aver indagata la natura della parola e del pensiero, e le sue relazioni cogli atti della vita, si assunse di provare cogli esempi e i fatti che la nazionalità è quella veramente che, dando ispirazione e forza alle menti, produce il bello. La conquista romana senza la coltura greca sarebbe stata una selvaggia impresa e non avrebbe iniziato l'umano incivilimento. Dall'energia libera de' comuni uscì la rinnovata civiltà in Italia, e quel poema dell'Alighieri che ne pose in tutti i rami con mirabile sentimento del vero i fecondissimi germi. Mostrò benissimo l'oratore la conformità degli animi coll'indole della lingua che sarà maschia e purgata, se un gran pensiero nazionale il accenda, o effeminata e corrotta se in difetto di quello prendono luogo altre men nobili idee. Giudicò sagacemente il cinquecento e il seicento che somministrarono argomenti al suo assunto; e dopo aver con eloquenti parole dipinta la dominazione straniera fra noi e lo sforzo inutile de' potenti nel sostituire il lor favore, o gl'istituti al sentimento nazionale per far risorgere l'arte, passò a mano a mano all'età presente dando maggior veemenza al suo discorso affinchè l'esempio del passato serva di sprone e di emenda alla gioventù.

Non è possibile che la dottrina e l'amore dell'Italia espressi in quell'orazione rimangano vuoti d'effetto, poichè quanti stavano ad ascoltarla non ebber che pensieri conformi a quelli dell'oratore; ognuno è persuaso quanto per la nostra nazionalità sia necessaria la coltura. Il municipio di Mortara e la provincia concorrono, con uno zelo pieno di lumi, a soddisfare questo gran bisogno degli animi da cui dipendono le sorti future dell'Italia. Gli occhi si volgevano all'intendente il cav. Verga, al nostro sindaco il cav. Pavesi, e al provveditore degli studi il cav. Troncone, i primi fra i modesti cittadini di Mortara, che modestamente appaiono insigniti di titoli, conferiti, come una corona civica, all'operosità nazionale.

Alle premure intelligenti di questi, al sapere e allo zelo de' professori e alle speranze delle famiglie pienamente corrispondono gli allievi, come lo mostrarono, con spettacolo davvero commovente, nella premiazione.

Molti furono i premiati e parecchi nella stessa scuola; onde il Municipio accrebbe il numero dei premi, affinchè nessun merito distinto fosse senza ricompensa. Si notò nell'insegnamento secondario lo stesso impegno si ne' corsi principali, che ne' corsi accessori, avendo così questa egregia gioventù compresa la loro necessaria corrispondenza e l'utilità del loro studio. Così negli allievi s'impronta quell'armonia di pensieri e di sentimenti che regna nel Corpo insegnante, armonia indispensabile per produrre buoni frutti, perchè ogni bene deriva dalla concordia e dall'amore. E la scolaresca rimpiange con tutto l'affetto il Belaschi, ispettore delle scuole elementari, e il Vedani, professore di grammatica, che morendo, lasciarono di sè desiderio in tutti i cuori, come disse il Parato nel suo discorso, rendendo loro un giusto tributo di lodi.

Le scuole elementari condotte e animate da solerti insegnanti si mostrarono degne, pel loro apparecchio, di salire a classi più elevate. Si è da esse che il fanciullo prende le mosse per una carriera letteraria o per le scuole tecniche, secondo la sua capacità e le intenzioni de' suoi parenti. In quest'anno la scuola tecnica, affidata a periti e attivi istitutori, ebbe con una nuova classe, come volle questo generoso Municipio, maggior sviluppo, e siam certi che come pel passato, ed anche con maggior profitto, adempirà ai bisogni di que' giovani, che intenti all'industria o ai domestici affari, vogliono dal sapere un lume che li guidi e migliori.

Nell'adunanza di tanti allievi splende il Convitto diretto da un egregio preside, il canonico Silva, i cui alunni colle prove d'ingegno, colla sembianza e col contegno rallegravano il cuore delle famiglie che veggono con quanta saggezza abbia il Municipio accordato l'educazione della mente, e la condotta morale colle condizioni economiche salutari del vivere.

Non mancarono ad infiorar la festa dell'intelletto i primi sorrisi delle grazie ingenue; e dai progressi delle scuole elementari femminili si arguiva come in questo ottimo paese si vada radicando la massima che avremo buoni italiani, quando avrà l'Italia, mercè l'istruzione morale e intellettuale, buone spose e buone madri, ed allora sarà meglio ordito il vincolo delle lettere colla nazionalità.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

15 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 87 75 p. 10 genn.
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 84 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 1175 1175
p. 31 xbre
C. della matt. in c. 1170
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 566
C. della m. in c. 565 in liq. 565 565 565 565
p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 500

Ieri si quotò per isbaglio il 1851 84 75 per fin corrente invece di contanti.

BORSA DI PARIGI, del 12 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 71 60	71 80
Id. 4 1/2 0/0	» » 96 50	96 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50 88 00	» »
Id. Prest. Rotsch. 5 0/0	55 00 » »	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *L'arte di far fortuna* — *Il segretario ed il cuoco.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le voyage à Pontoise.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita: *Carlotta Cordaj.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Papà Loriol.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 7 1/2) si rappresenta *Le avventure d'una giovane savoiarda* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

www.internetculturale.it

PROGRAMMA

per l' erezione di un MONUMENTO *nell' interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* CARLO ALBERTO.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande aula delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze che sieno raggualiate ai limiti fissati nel bilancio, deliberò di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo si nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimo anno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico dino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra i distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit*.

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un coi relativi abbozzi in rilievo esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit*.

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del voluto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, serbato il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata alla quale saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo addì 24 novembre 1854.

VIGNA *segretario*.

V.° *Il Sindaco* NOTTA.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 3° *decimo* sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 18 corrente. Se ne prevengono i signori azionisti a termini dell'art. 8.° degli Statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli Azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e Figli, via Bogino, n. 9, quanto dalla Direzione della Società, via Vanchiglia n. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del 3° decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla Direzione, che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 5 dicembre 1854.

Il Direttore CAMBIAGGIO.

Per difetto di pagamento del secondo Decimo, essendo state vendute alla Borsa di Torino il 7 corrente mese le azioni della Società sotto designate, si dichiarano nulli i titoli che tali azioni rappresentavano, e se ne pubblicano i numeri a senso dell' art. 16 degli Statuti sociali.

Numero dei titoli	Numero delle azioni	Numero dei titoli	Numero delle azioni
5	17 a 21	138 a 151	363 a 376
23	107 a 111	157 a 171	387 a 446
36 e 37	160 a 169	175	454
59 a 63	263 a 267	185 a 187	464 a 467
99 e 100	303 a 306	195	477
102 e 103	309 a 312	197 a 201	479 a 491
106	316	212 e 213	541 a 550
109 e 119	319 e 320	216 a 219	561 a 580
119 e 120	333 a 342	226	599 a 698
124 e 127	351 e 352	243 a 298	766 a 1325

Torino, l'11 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

LA PIEMONTESE

COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA

per la coltivazione delle Miniere.

Si previene gli Azionisti della suddetta Società che, in seguito ad avviso del suo Consiglio, saranno messe all'incanto e vendute per duplicata, col mezzo di un agente di Cambio alla Borsa di Torino, sabbato, 23 corrente dicembre, tutte le azioni in ritardo al terzo versamento. Il loro prodotto sarà riservato al portatore dei titoli per essere annullati.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Nell'entrante 1855 l'*Armonia* vedrà la luce tutti i giorni, meno le feste (*Vedi il num. 135, 9 novembre*).

Il giornale non muterà sistema, nè varieranno la Direzione, la compilazione ed il sesto; si procurerà tuttavia d'introdurvi tutti i miglioramenti possibili.

La pubblicazione del foglio si farà a mezzogiorno incirca, cosicchè gli associati dell'*Armonia* avranno le notizie qualche ora prima di tutti gli altri periodici della Capitale, e gli associati nelle provincie riceveranno il foglio col corriere del giorno.

Il prezzo d'associazione, da trasmettersi anticipatamente col mezzo di *Vaglia Postale* affrancato, diretto esclusivamente al Direttore, è stabilito come segue;

Per Torino: Anno L. 24; Semestre L. 13; Trim. L. 7.
Provincie: Anno L. 28; Semestre L. 15; Trim. L. 8.

DA AFFITTARE

Due grandi MAGAZZINI, suddivisi in diverse camere, di cui uno al piano terreno, l'altro al primo piano, con spaziosa scala interna, e due BOTTEGHE annesse, dirimpetto all'Albergo di Londra, già detto della *Bonne Femme*, via Guardinfanti, num. 2, vicino a piazza Castello, in casa Vegezzi, ora tenuti dalla ditta Vincenzo Vicino e C.° in liquidazione, ove si farà recapito.

DA VENDERE

CORPO di CASA del reddito di L. 20[m. circa, posto nel concentrico di questa capitale.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 DI LIRE

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all' atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai signori Barbaroux e Comp.	Dal signor Luigi Ricci q. G. B.	Dai signori Avigdor il maggiore e Figlio.
	" Salvatore Anau.	

Ed all' Estero dai principali Banchieri.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Situation du 30 novembre 1854.

Actif

Portefeuille	»	696,749 85
Débiteurs divers	»	377,166 15
Fonds publics et actions industrielles	»	152,601 05
Caisse	»	96,087 35
Frais de premier établissement	»	15,492 75
Frais généraux	»	13,817 20
Mobilier	»	13,561 95
	L.	1,365,476 30

Passif

Versements réalisés, 1e cinquième	L.	1,000,000 »
Créanciers divers	»	306 202 50
Profits et pertes	»	41 027 10
Réserve	»	12,031 35
Dividendes non perçus	»	6,215 35
	L.	1,365,476 30

C. DROIN, *Directeur*.

SOCIETA'

d' Assicurazioni a Premio fisso

CONTRO LA

MORTALITÀ DEL BESTIAME

Si prevengono i signori Azionisti tuttora in ritardo dei pagamenti, che se entro il giorno 20 del corrente non avranno versato alla cassa della Società il compimento delle quote scadute sulle loro azioni, secondo il prescritto dell'art. 41 dello Statuto, ed in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 5 corrente, le loro azioni saranno vendute per duplicato al miglior offerente alla Borsa del giorno successivo.

Torino, l'11 dicembre 1854.

Il Direttore generale GAVINO.

DIFFIDAMENTO

L'11 novembre 1854, previo testamento del 17 ottobre precedente, essendo deceduto in Torino Challiol Andrea, ombrellaio in via Argentieri, n. 9, il sottoscritto si reca a debito di renderne avvertiti i creditori per quell'effetto che di ragione.

CHALLIOL FRANCESCO, *tutore*.

Composizione di POESIE per le Feste Natalizie e per il Capo d' anno. — Rivolgersi in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2.°, all' Agenzia Franchi.

DA RIMETTERE IN CUNEO

L'antico e bene avviato Albergo dei TRE RE, discretamente provvisto di vini nazionali, *Omnibus* e cavalli pel servizio dei forestieri alla ferrovia.

Recapito in Cuneo dal proprietario dell'Albergo, ed in Torino dal sig. Carlo A. Valle, estimatore giurato, via Santa Teresa, n. 10, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Alfieri, num. 22

Tipografia Nazionale di G. BIANCARDI e C.
Torino, via del Fieno, num. 8

NUOVE

CANZONI PIEMONTESI

DI **ANGELO BROFFERIO**

Ogni Canzone è illustrata da apposita incisione disegnata dal Bénisson ed incisa dal Vajani

Quindici Canzoni, di cui una per settimana

Prezzo di caduna, per Torino . . . Cent. 20
Id. per tutto lo Stato (*franco*) » 25

Le persone che bramassero ricevere le dette Canzoni per la posta (*franco*) nello stesso giorno di pubblicazione, dovranno spedire un *vaglia* di L. 3, 75, intestato - *Alla Tipografia Nazionale di G. Biancardi e C.* - Coloro poi che volessero pagarne soltanto 4 per volta, spediranno un *vaglia* di L. 1. — L'edizione colla musica si vende a cent. 50 cad. Canzone. Chi desiderasse associarsi all'edizione colla musica invierà un *vaglia* di L. 7 50.

RAVARINO GIOVANNI

Fin dallo scorso agosto tiene magazzino di Carbone coke del gaz di Genova, di prima qualità Newcastle d' Inghilterra.

Prima qualità, per uso franklini e *potagers*, L. 9 il chil.
Id. per uso fabbro-ferraio . » 8 »
Seconda qualità *id.* » 6 50

Via Carrozzai, casa Rorà, num. 2.

Avviso d' incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in coerenza a notte coll'ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Biolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Mannati, via Tintori, n. 3. Indirizzarsi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

BOTTEGA con retro bottega ed ammezzato superiore, via Santa Teresa, in prossimità di piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2. = Dirigersi ivi al portinaio

---

DA VENDERE *a discretissimo prezzo*

CASCINA, sulle fini di Torino, regione delle Maddalene Per le condizioni dirigersi al proprietario, bottega n. 1, nei Macelli di Porta Palazzo.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 295 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 14 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. perlinea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 329 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Vista la legge dell'11 luglio 1853 relativa all'erezione di vari Comuni nella Provincia d'Iglesias,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Comuni di *Santadi*, *Narcao*, *Tratalias*, *Palmas*, *Serbariu* e *Villarios* colle loro dipendenze, eretti colla legge dell'11 luglio 1853, comporranno un apposito distretto di esazione delle imposte dirette, il cui capo-luogo sarà *Santadi*.

Art. 2. Il Comune di *Portoscuso* farà parte del distretto esattoriale d'Iglesias.

Art. 3. La retribuzione dell'Esattore del nuovo distretto di *Santadi* per il maneggio delle contribuzioni regie, divisionali, provinciali e comunali è provvisoriamente e sino ad ulteriore determinazione fissata nell'annua somma di lire *mille duecento*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Moncalieri addì 26 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Con R. Decreto ed Ordini Ministeriali, in data 30 novembre p. p., ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Boni Giulio, verificatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato alla Spezia;

Bordigoni Giacomo, tesoriere nella provincia d'Isili, nominato verificatore e destinato a Sassari;

Lampugnani Giuseppe, verificatore a Domodossola, trasferito presso il Ministero delle finanze;

Passano Francesco, verificatore a Sassari, trasferito a Garlasco;

Taccone Giovanni, esattore a Vico, collocato in aspettativa senza stipendio.

Con R. Decreto, in data del 30 novembre p. p., ed Ordine Ministeriale del primo dicembre corrente, il cav. Rattazzi Giacomo, direttore della casa di reclusione in Alessandria, fu nominato conservatore delle ipoteche e destinato a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 dicembre.*

Il Senato nella tornata d'oggi, sentite le relazioni sui titoli d'ammessione dei senatori Mameli, Bona, Riva, Imperiali, Elena e Benso, i quali vennero proclamati dal presidente Senatori del Regno, approvò due leggi concernenti l'una la creazione di una classe criminale temporanea nel Magistrato d'appello di Torino con voti unanimi sovra 60 votanti, e l'altra la divisione in due sezioni del Magistrato del Consolato di Torino con voti favorevoli 55 contro 3.

In seguito si presentano due progetti l'uno relativo alle privative per le invenzioni e scoperte industriali, ed il secondo portante l'approvazione del bilancio generale attivo dello Stato per l'esercizio 1855.

Nell'adunanza d'oggi la Camera dei Deputati si occupò delle relazioni di petizioni, e quindi del suo bilancio interno in comitato segreto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Coll'avviso pubblicato da questo Ministero nella *Gazzetta Piemontese* del giorno 18 ottobre ultimo scorso, num. 246, veniva aperto il concorso per la concessione cumulativa delle linee di stradeferrate:

(a) Da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi.

(b) Da Alessandria ad Acqui, cui si accolla la cessione dello stabilimento balneario di quest'ultima città.

E ciò con quei patti e condizioni che sono formulati nel capitolato che va annesso, e forma parte integrante della legge 23 luglio prossimo passato.

Nessuno essendosi finora presentato al detto concorso, e all'epoca cui siamo giunti non essendo più possibile che dentro il mese di dicembre corrente possano essere fatte tutte le pratiche necessarie *per conchiudere e stipulare la concessione complessiva* a termini dell'articolo 4 della sovracitata legge, il Ministero avverte il pubblico che col cominciare dal gennaio 1855, esso, siccome prescrive l'articolo medesimo, *accetterà anche le proposizioni dirette ad ottenere la concessione della sola linea da Alessandria a Stradella, colla diramazione da Tortona a Novi; o la concessione della sola linea da Alessandria ad Acqui coll'annessovi stabilimento balneario.*

Il concorso però dovendo pur sempre, a tenore di legge, conformarsi al capitolato generale, il Ministero si riserva, all'atto di stipulare le relative separate concessioni, di fare dal capitolato stesso gli stralci di quelle parziali disposizioni che si riferiscono all'una od all'altra delle concessioni medesime, secondo il disposto dell'articolo 5 della legge.

Frattanto invitando i concorrenti a presentare le loro domande, rinnova qui l'indicazione degli allegati di cui le domande stesse devono essere corredate, i quali sono i medesimi richiesti per la concessione complessiva delle due linee, colle sole modificazioni prescritte dal citato articolo 5 della legge, relative alla cauzione ed ai depositi da conservarsi nelle casse dello Stato, ed ai canoni per l'uso delle stazioni *(Art. 89 del capitolato)*.

Questi allegati consistono:

1. Nel progetto d'arte;

2. in un vaglia di L. 150,000 per chi domanda la concessione della sola prima linea da Stradella ad Alessandria con diramazione da Tortona a Novi; e di L. 50,000 per chi domanda quella della sola seconda linea da Alessandria ad Acqui, ferma quella di L. 200,000 per chi le domanda amendue, vaglia rilasciato da una ditta bancaria di conosciuta solidità e benevisa alla R. Amministrazione, od un certificato d'aver versato in una cassa dello Stato l'egual somma, per garanzia del concorso a cui il concessionario resterà vincolato, sino all'effettuazione del deposito prescritto dall'art. 67 del capitolato di concessione; e che agli altri concorrenti sarà restituito subito dopo pronunziato il giudizio.

3. D'una scheda segreta contenente il periodo non maggiore di 90 anni pel quale il concorrente limita la sua domanda di concessione, e che deve essere il termine di comparazione nel concorso, a senso dell'art. 52 del capitolato di concessione.

Il progetto d'arte di cui al n. 1 dovrà constare:

(a) D'una planimetria generale nella scala di 1 a 50,000 che potrà essere estratta dalle mappe dell'ufficio topografico e dovrà abbracciare dall'una e dall'altra parte del tracciato delle linee di stradeferrate che vi saranno delineate, un'estensione ben figurata del territorio non minore di 10 chilometri;

(b) Una planimetria in scala non minore di 1 per 10,000, nè maggiore di 1 per 5000, divisa in sezioni, su cui saranno indicati tutti i punti ne' quali cadono le principali opere d'arte;

(c) Una livellazione generale di ciascheduna delle linee nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5000, per le lunghezze, e di 1 a 1000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

(d) Delle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i progetti di massima, e indicare i sistemi di costruzione che il concorrente si propone d'adottare;

(e) Un prospetto indicante le lunghezze e le pendenze de' vari tronchi delle linee, ed uno che dimostri i tratti sviluppati in linee rette, e i tratti tracciati in curve, colla indicazione del raggio di queste;

(f) L'elenco di tutto il materiale mobile di cui il richiedente la concessione si propone di fornire la stradaferrata, siccome è richiesto dall'art. 50 de l capitolato;

(g) Un sunto d'avviso dell'importare di tutti i lavori, e di tutto il materiale fisso o mobile di cui dovrà essere fornita la strada, che valga a far conoscere con sufficiente approssimazione l'ammontare del capitale che si richiede per condurre a termine l'opera.

I piani di dettaglio delle principali opere d'arte, e i moduli per le minori, richiesti dagli articoli 32 e 33 del capitolato, e i piani parcellari da pubblicarsi prima di venire all'espropriazione dei fondi, saranno presentati a suo tempo dal concessionario. Chi aspira ad essere concessionario della linea da Alessandria ad Acqui, o di amendue, presenterà pure quanto è richiesto agli articoli 134 e 135 relativamente agli stabilimenti balneari all'epoca in cui se gliene farà la consegna; rimanendo intanto i concorrenti dispensati dalla presentazione di tutto quanto è accennato in questo alinea.

A norma poi del concorrenti si espongono sul modo con cui procederà il giudizio del concorso le seguenti avvertenze:

I progetti presentati al Ministero saranno assoggettati all'esame del Consiglio speciale delle stradeferrate, sentito il parere del quale, il Ministero pronuncierà sull'ammissibilità loro al concorso, escludendo quelli che fossero trovati non corrispondenti alle condizioni del capitolato sancito per legge, non meno che quelli la di cui redazione fosse incompleta o difettosa.

Ove però risultasse che le divergenze fra la redazione di un progetto presentato, e le condizioni del capitolato di concessione fossero di poco momento, o poco rilevanti fossero le imperfezioni e i difetti riconosciuti in esso, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterlo al concorso, ottenuto che abbia la dichiarazione da chi lo ha presentato, che qualora la di lui offerta ottenesse la preferenza sulle altre, egli si uniformerà a tutte le prescrizioni che gli venissero fatte per rendere il progetto medesimo regolare e conforme alle condizioni del capitolato sancito per legge.

Quando in tal guisa sarà stabilito quali siano i progetti e le offerte che possono ammettersi a concorso, in una seduta del Consiglio speciale, e sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici si apriranno le schede; e la concessione sarà aggiudicata a chi l'avrà chiesta pel più breve periodo di tempo, a tenore del disposto dall'art. 52 del capitolato.

Deliberata la concessione, il Ministero dei lavori pubblici passerà a stipulare col concessionario l'atto formale di concessione in base del capitolato complessivo, se si tratti della concessione d'amendue le linee insieme; o degli stralci del capitolato medesimo a tenore dell'art. 5 della legge 23 luglio scorso, se si tratti dell'una o dell'altra delle due linee separate.

Fermo il deposito di L. 1,200,000 nelle casse delle finanze per la concessione d'amendue le linee insieme, a mente dell'art. 67 del capitolato; e per la concessione della sola linea da Alessandria a Stradella con diramazione da Tortona a Novi, il deposito stesso sarà limitato a lire 800,000; e per la linea da Alessandria ad Acqui colla cessione dello stabilimento balneario, a L. 400,000: e le rispettive restituzioni successive per rate saranno regolate in modo, che a garanzia dell'adempimento degli obblighi imposti dalla concessione, restino sino al compimento dell'opera, oltre ai lavori eseguiti, nelle casse delle finanze le somme di L. 150,000 per la prima linea, e di L. 50,000 per la seconda.

Nella concessione che venisse accordata per la sola linea da Alessandria a Stradella, colla diramazione da Tortona a Novi, sarà fissato in L. 15[m]. l'annuo canone per l'uso delle stazioni di Alessandria e di Novi; e per la isolata concessione della linea da Alessandria ad Acqui collo stabilimento balneario, per l'uso della stazione di Alessandria, sarà fissato il canone in L. 5,000; fermo che per la concessione complessiva delle due linee non si esigerà alcun canone, e ciò a tenore dell'art. 89 del capitolato.

Si dichiara finalmente, che accettando anche le domande per le concessioni separate delle due linee, si darà tuttavolta la preferenza alla domanda di concessione complessiva per amendue, quando questa sia pure conforme e soddisfaccia al capitolato generale.

Il Ministro de' Lavori Pubblici
Paleocapa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle due cattedre di Codice civile, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda, e titoli al Ministero d'istruzione pubblica entro tutto il giorno 31 prossimo dicembre, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — Si avvertono i signori soci che stante la convocazione dell'adunanza generale pel 21 corrente dicembre (alle 10 del mattino) non si terrà la conferenza agraria la sera del lunedì diciotto corrente. Con altro avviso si indicherà il giorno e il tema della prossima conferenza.

Torino, il 13 dicembre 1854.

Il Segretario della Direzione
Avv. F. Mancardi.

Accademia drammatico-musicale. — I signori coniugi David ed il sig. Palma, incoraggiati dal buon esito dell'Accademia letteraria, drammatica e musicale da loro data pochi giorni sono nella sala di chimica presso la chiesa di S. Francesco di Paola, faranno sentire per la seconda ed ultima volta varii distinti pezzi. La fama meritamente acquistata in molte città d'Europa da questi egregi artisti, l'onorevole prova che seppero fare in Torino, ed il buon gusto nella scelta delle materie che faranno oggetto dell'Accademia, saranno sicuramente per procurar loro un buon concorso del pubblico intelligente. Il sig. David colla simpatica sua voce ci farà sentire la soavissima melodia religiosa intitolata la *Reine du ciel*, con accompagnamento d'*Harmonium*.

Filologia. — Oltre al *vocabolario sardo-italiano* ed *italiano-sardo* coll'aggiunta de' proverbi sardi del canonico Spano, abbiamo un *vocabolario cremonese italiano* del signor Peri, e un *vocabolario cremasco-italiano* del professore Sumarioli.

Un tedesco il sig. Diez pubblicò un dizionario etimologico delle lingue romanze (italiano, spagnuolo, francese) in cui s'illustrano principalmente le parole delle quali non si facilmente si scorge l'origine latina.

Telegrafia elettrica. — Dalla California all'Europa si avranno notizie in sei giorni quando sia compiuta la linea telegrafica del primo paese a Saint-Jonhs che dista dall'Irlanda soltanto 5 giorni di viaggio.

Disastri marittimi. — Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Da una lettera del sig. Ignazio Albini, agente degli assicuratori, in data di Costantinopoli 30 novembre p. p., togliamo le seguenti notizie sul temporale del 14, che ebbe luogo nel Mar Nero:

Nel terribile temporale del 14 novembre, i bastimenti ebbero chi più chi meno delle forti avarie.

In Balaclava 16 grosse navi inglesi e molte francesi si sono perdute sui dirupati scogli con tutti gli equipaggi annegati.

Dei sinistri vicino a Capo Chersonese si citano i sardi capitano Ventura del brick *Eularia*, capitano Chichizola del brick *Cupido*, e il bastimento del capitano Ognia: equipaggi salvi.

Due bastimenti sono prigionieri in Sebastopoli. All'ancoraggio di Belbek quasi tutti i trasporti sono andati alla spiaggia e sono stati abbruciati. Fra i naufragati sardi si citano i capitani Chiappella, brick *Assunta*, di Nervi, capitano Della Casa, brick *Catterina*: equipaggi salvi; l'ultimo fatto prigioniero dai russi.

In Eupatoria, la lettera cita di perduti i sardi capitano Ottaggio, brick *Catterina*, e *Mazzini*, capitano Minuto; ma in soggiunta dice che pare i due ultimi si siano salvati con sole forti avarie.

Di tutti i sardi gli equipaggi si sono salvati mediante gli aiuti datisi reciprocamente.

Di molti altri sinistri ne' dintorni del Caccia non si conosce ancora il nome.

Lettere di Taranto annunziano la perdita del brick *Rondine*, cap. Rottini, pontificio, da Genova per Trieste, con ricco carico di coloniali ed altre merci.

Rottura del ponte sul Po presso Piacenza. — Si legge nella *Gazzetta di Parma:*

Addì 8 corrente una barca rimorchiata dal vapore l'*Innominato*, di spettanza della società del Lloyd austriaco, staccatasi casualmente, andò ad urtare contro il ponte di barche sul fiume, ne spezzò la catena, e tre o quattro barche si disciolsero, per modo che rimase interrotto il passaggio; il quale, mercè la prontezza con cui fu posto riparo potè riattivarsi il giorno seguente alle 11 antimeridiane.

Il Po era gonfio: non è a lamentare nessuna disgrazia.

R. Intendenza generale della divisione amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 30 dicembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 30 dicembre prossimo, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici e separati incanti e successivi deliberamenti in favore degli ultimi migliori offerenti ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dello stabile demaniale detto *Salto di Santa Soffia*, esistente in territorio del Comune di Laconi provincia d'Isili, pervenuto alle Finanze dello Stato dal riscatto dell'antico feudo di detto nome, diviso come segue; avvertendo che, stante la diserzione dei primi incanti, il deliberamento avrà luogo in questi secondi, qualunque sia il numero degli oblatori:

Lotto 1. Terreno dell'estensione di ettari 542, 30, parte a pascolo, parte a ghiandifero, confinante con territorii dei comuni di Gadoni e Meana e coi seguenti lotti dello stesso Salto N. 2 e 3 ed avente la seguente delimitazione:

Cominciando dal luogo detto Bau de is ilixis artus tri-plice confine tra Laconi, Meana, e Santa Soffia, in cui alla distanza di metri 27 dalla confluenza delle acque provenienti dalle due sorgenti fontana de s'Osteria e campagna scorrenti pel luogo detto cardu durci e quelle di fontana medau contigua alla strada detta Bia de is barbaraxinus

www.internetculturale.it

trovasi una pietra in cui vi è scolpita una croce, e tenendo l'andamento di questa strada alla direzione di Nord-Est va a trovare su Baixeddu dei Casiddargiu ed indi la regione detta gregas de pruini, ove sul crocicchio della strada di Meana, e la già indicata si è scolpita una croce su d'una pietra fissa.

Tenuto di nuovo l'andamento della stessa strada viensi ad altro crocicchio nella regione detta bodditonxiu, ivi attiguo ad una masiera si è piantato un termine, ove il comune di Meana, pretende che separi il suo territorio da quello di Santa Soffia, ed il comune di Aritzo le vuole triplice confine tra il suo territorio e quello di Meana, e quello che si delimita, da questo termine seguendo la direzione di levante si giunge ad un altra roccia detta su crasta de sa pudda, triplice confine indicato dai Meanesi a voce del sindicato. Unisce questi due punti una retta di metri 265 indi si trova la regione detta scala pitica de is baccas, ove si è scolpita una croce su d'un masso che fa parte d'una catena di roccie tagliate a picco.

Seguendo poi la direzione di Sud-Est si va ad un masso sporgente su cui trovasi scolpita una croce che la comune di Aritzo vuole essere il triplice confine tra Santa Soffia, Aritzo, e Gadoni. Dalla pietra suddetta in direzione di Sud-Est incontrasi la strada che da Laconi tende a Gadoni, da li battendo la detta strada e rientrando nel Salto di Santa Soffia dopo uno sviluppo di 1000 metri trovasi alla distanza di metri 35 dal guado delle acque provenienti dalla sorgente detta de sa bidda nel luogo detto sa forada de bidda la strada che da Aritzo conduce a Nurri, la quale battendo e volgendo a destra trovasi a poca distanza i ruderi di Villanova Sarcidano, e continuando il crocicchio, con la strada che da Laconi tende a Villanova, a poca distanza delle rovine della piccola chiesa. Dal detto crocicchio abbandonando la strada e volgendo in direzione di Sud-Ovest si arriva alla sorgente della funtana de s'Osteria, e seguendo l'andamento di queste acque con uno sviluppo di metri 255 sino alla confluenza di questo ruscello con le acque provenienti dalla sorgente detta funtana de campagiana, a poca distanza dalla stessa fonte.

Dalla confluenza notata all'art. precedente volgendo ad ovest con una fuga rettilinea di metri 665 si perviene alla sorgente detta funtana de medau (la seconda e non la prima) d'onde partendo e seguendo l'andamento delle acque si ritorna alla stessa pietra sita nel luogo detto Bau de is ilixis artus da dove si è principiato, del valore di L. 55970 25.

Lotto 2. Altro tratto di terreno dell'estensione di ettari 590, 52, tutto ghiandifero, avente alberi di alto fusto, confinante con territori dei comuni di Gadoni e d'Isili, e coi lotti N. 1 e 4 dello stesso Salto, composto delle regioni dette s'arruarxiu, funtana arrodunda, ereni s'arrededda, prazzas de arramini, ducadu, pixina de anguidda, margiani marras, corongia, is casteddus, sa cerexia ha confini come in appresso.

Dall'incontro della strada di Gadoni di cui nel precedente lotto seguendo la direzione delle roccie dopo metri 1900 si giunge alla regione detta Ardaiusei, ove trovasi una maestosa quercia segnata colla croce situata a mezzodì: volgendo indi al Sud-Est con retta di 564 si va ad un grosso cumulo di pietre detto Su serragu de ardalusei, indi si perviene ad un masso che giace ad 1 50, dalla sorgente detta volgarmente funtana de banzoni. Da questa fonte alla direzione di Levante e Sirocco si arriva ad altra sorgente nominata funtana de taoni; poi a destra si viene ad un masso di figura cilindrica sito nel labbro sinistro della strada che da Aritzo mette ad Isili. Seguendo l'andamento della strada medesima in direzione di Sud, e percorso uno sviluppo di metri 2282, giungesi ad una piaggia detta Scala de sa craba, a coneali de bidda orza, che segna la triplice coincidenza del Salto di Santa Soffia, del territorio di Gadoni, e della superficie dei terreni in contestazione tra Isili e Villanova Tulo. Si volge ad Ovest e dirigendosi a maestro, percorrendo una retta di metri 1312, si ascende alla prominenza detta Guardia de Corumeddus ove esiste un termine in pietra, indi facendo un angolo saliente si giunge all'altra prominenza detta Serra riu de su truncu, ove trovasi la strada che da Aritzo tende a Nurri; volgendo a destra, percorrendo questa strada, si giunge all'altra strada che da Laconi mette a Gadoni, che separa il presente dal precedente lotto, del valore di L. 94,451 20.

S'intendono escluse dalla vendita di questi terreni le caverne o grotte che potessero esistere nel loro perimetro, nelle quali esistesse guano sardo od altre somiglianti materie. — Il Salto posto in vendita trovasi affittato per sei anni che scadono col 16 dicembre 1837, facoltativo però al Demanio, epperciò all'acquisitore od acquisitori, di scindere il contratto, previo l'avviso di mesi sei, senza che il fittavolo possa avere altra pretesa se non quella di raccogliere i frutti pendenti, ed il prodotto del seminerio secondo la consuetudine del paese.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo per ogni lotto separatamente sulla base dei parziali prezzi indicati risultanti dalla perizia dell'Ufficio del censimento prediale delli 9 maggio p. p. ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200 per il primo e secondo lotto.

Detti deliberamenti parziali non saranno però considerati che come provvisori, dopo i quali sarà tentato, seduta stante, un nuovo complessivo incanto sul prezzo riunito dei lotti deliberati e di quelli rimasti invenduti, al quale ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 500.

Nel caso detto incanto sulla somma complessiva riescisse infruttuoso, staranno fermi i deliberamenti parziali, salvo l'aumento del sesto o mezzo sesto come in appresso.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto sono fissati a giorni 20 che scadranno al mezzogiorno di venerdì 19 gennaio prossimo. Tale aumento potrà farsi tanto sul prezzo complessivo di deliberamento dei due lotti riuniti, se questo ha avuto luogo, come, in difetto, su quelli parziali, secondo il risultamento degli incanti che sarà notificato al pubblico per mezzo di un avviso di questo Generale Uffizio.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra, di anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno p. 0/0, durante il 1° quinquennio, del 2 p. 0/0 durante il secondo, e del 3 p. 0/0 per gli anni posteriori al decimo, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

In parità di offerta, l'applicante che accompagnerà la propria coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà considerato come migliore offerente e dichiarato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito del totale prezzo, a meno che venga presentata un'offerta tale che possa se non superare, almen tener luogo del vantaggio che conseguirebbero le Finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato anticipatamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 25 settembre p. p., del quale non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 30 novembre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta

Il Segretario Capo
G. Bobbio.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* pubblica in supplimento straordinario la descrizione della festa dell'*Immacolata Concezione*, che ebbe luogo in Roma il giorno 8 dicembre.

FRANCIA

Parigi, 1° *dicembre*. Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dall'ammiraglio Hamelin il seguente dispaccio:

Montezuma, Kamieh, 21 novembre 1854.

Signor ministro,

Ho l'onore d'indirizzarvi le copie de' rapporti dei comandanti dell'*Henri IV*, e del *Pluton*, sulle circostanze che cagionarono la perdita de' loro legni.

Nel leggere questi dolorosi ragguagli, V. E. noterà che solo alla fatalità ed al furor degli elementi possono esser attribuiti tali disastri. Il vascello *Henri IV* fu gittato alla costa dopo che si furono spezzate le sue quattro catene, e il *Pluton* non deve la sua perdita che allo scontro d'un legno inglese da trasporto disalberato, che in un istante minacciò di sommergerlo, e che finì col rompere le sue catene. Ciascuno, in queste contingenze infelici, ha fatto il suo dovere, e dimostrò anzi uno zelo d'abnegazione degno di lode.

Ci occupiamo di salvare tutto ciò che è possibile.

Sono, ecc.

(Seguono i due rapporti dei comandanti dei legni naufragati.)

— Il *Courrier du Havre* fa il quadro seguente dell'operosità che regna nel porto di Cherbourg:

Le quattro cale di questo porto sono tutte occupate; la prima dal vascello a elice l'*Arcole*, che, posto in cantiere nel mese di marzo p. p., è quasi in pronto per essere varato. La seconda cala porta la fregata a vapore di 800 cavalli l'*Impétueuse*; la terza una cannoniera, la più grande di tutte quelle la cui costruzione fu ordinata dal ministro della marina; tutte le costole di essa nave sono già al posto loro. Finalmente una fregata da 40 cannoni si trova sulla quarta cala.

Il vascello la *Ville-de-Nantes*, la fregata a vele la *Résolue*, i piroscafi la *Dévastation*, il *Rôdeur*, il *Croiseur*, le cannoniere l'*Etincelle*, l'*Eclair*, la nave da trasporto mista la *Meurthe*, sono in costruzione sui cantieri, e i legni già in acqua si compongono della *Clorinde* e della *Bellone*, fregate a vele, della *Bayonnaise*, corvetta a vele, dell'*Aigle*, brich, e dei piroscafi il *Basilic* e il *Guet-N'Dar*.

Come dipendenti dal circondario di Cherbourg, noi citeremo inoltre le cannoniere la *Dragonne*, la *Fulminante*, l'*Aigrette* e l'*Avalanche*, la cui costruzione è affidata al sig. Normand del nostro porto.

Al vedere quest'immenso sviluppo di lavori riuniti sopra un sol punto dell'Oceano, e proseguiti collo stesso ardore a Brest, a Rochefort, a Lorient, e nei nostri porti del Mediterraneo, la Francia possederà senz'alcun dubbio, alla prossima primavera, la flotta più potente che sia mai uscita dai suoi vasti e magnifici cantieri.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente riassunto della seduta delle Cortes del 6 dicembre.

Il ministro della guerra dà lettura del progetto di legge che fissa a 70,000 uomini la forza armata del 1855.

Il sig. Alende Salazar annunzia al congresso ch'egli lascia il ministero per motivi di salute. Egli s'approfitta dell'occasione per fare ammenda onorevole rispetto alla regina, smentendo le dicerie che gli attribuiscono una condotta inconvenevole verso S. M., allorchè nel mese di luglio si recò a Madrid, mandatovi da Espartero. Il signor Salazar fa poi il più grande elogio di Espartero, di cui egli loda altamente la leale affezione al principio monarchico.

— La *Gazzetta di Madrid* contiene il discorso pronunziato dal sig. Madoz, nella seduta del 5, per ringraziare le Cortes dell'averlo eletto a loro presidente.

« L'assemblea (disse egli) compirà il suo mandato guarentendo, mediante riforme politiche, i diritti del popolo. Mediante provvedimenti economici ella darà opera a sollevare gli elementi della prosperità pubblica; e grazie alle une e agli altri, il trono d'Isabella II si raffermerà. »

INGHILTERRA

Londra, 9 *dicembre*. Il *Times* torna a discorrere del trattato del 2 dicembre, e conferma quanto ha già detto intorno al medesimo argomento ne' suoi precedenti articoli: questa volta però aggiunge sapere che il trattato è preceduto da un preambolo, nel quale sono compendiati i principii già reiterate volte enunciati ne' protocolli della conferenza di Vienna. Il *Times* accenna la profonda sensazione prodotta a Berlino dall'annunzio del trattato conchiuso a Vienna, ed è di parere che quanto prima il governo prussiano dovrà appigliarsi ancor esso ad un partito definitivo, se non vuol durare in uno stato d'isolamento pernicioso a' suoi interessi come grande Stato germanico e come potenza europea.

— Parecchi reggimenti di truppe si sono imbarcati in Inghilterra per recarsi in Crimea ad ingrossare le file dell'esercito capitanato dal feld maresciallo lord Raglan. Fra questi reggimenti è l'89 di linea, il quale finora stanziava a Waterford in Irlanda: prima che esso partisse per il suo destino il corpo municipale di Waterford diede un banchetto agli ufficiali, a cui intervennero molti ragguardevoli personaggi, il vescovo protestante di Cashel ed il vescovo cattolico di Waterford. Si fecero parecchi brindisi: il sindaco di Waterford ne propose uno applauditissimo all'esercito confederato ed al prospero successo delle armi di Francia e d'Inghilterra. Il vescovo di Cashel invocò le benedizioni del cielo sui prodi che combattono, e soggiunse: prima d'innalzare al cielo qualsivoglia preghiera io imploro ginocchioni da Dio le sue benedizioni sul capo de' nostri valorosi soldati. Il vescovo di Waterford alla sua volta pronunciò cristiane parole informate da' medesimi sentimenti patriottici.

— Sulle mura di alcune abitazioni della città di Birmingham si leggevano ne' giorni scorsi alcuni affissi, in cui era detto che la guerra contro la Russia è cagione della carezza de' viveri. Questi affissi sono stati lacerati dalla popolazione, ed hanno destata l'universale indegnazione. Il solo che abbia tentato difendere le opinioni enunciate in quelle scritture è il sig. Giuseppe Sturge che divide il parere del deputato Bright.

— I brigadieri generali Bentinck e Torrens, feriti alla battaglia d'Inkermann ed ora tornati in Inghilterra per curarsi, progrediscono con sensibile miglioramento. Si aspettano presto in Inghilterra S. A. R. il duca di Cambridge ed il generale sir de Lacy Evans, i quali entrambi per ragione d'infermità hanno dovuto lasciare, per ora, il teatro della guerra.

— È venuto a luce il terzo volume delle memorie e del carteggio del celebre Carlo Fox. A questa pubblicazione, tanto importante sotto il duplice aspetto storico e politico, dà opera lord John Russell che, non ostante le gravi cure politiche e le occupazioni come ministro e come deputato, trova tempo di adempire all'impegno preso con la famiglia del grande oratore e statista inglese.

— Il corrispondente del *Times* da Vienna annunzia essere probabile la partenza del ministro russo principe Gortschakoff da quella capitale, e soggiunge essere voce abbastanza accreditata che nel tornar a Pietroburgo quel diplomatico sarà nominato dallo czar coadiutore del conte di Nesselrode nella direzione della politica estera della Russia.

ALEMAGNA

Austria. Il *Giornale tedesco di Francoforte* conferma che il gabinetto di Vienna ha confidenzialmente comunicato a quello di Berlino il testo del trattato d'alleanza. Smentisce che l'Austria abbia concesso alla Russia un termine di tre mesi, ma bensì solamente sino alla fine dell'anno.

Si assicura che, dopo la conclusione del trattato austro-occidentale, la Russia fece nuove dichiarazioni a Vienna, colle quali essa accetta senza riserva i quattro punti. È pure smentita la notizia che sia stata offerta ad altri Stati, oltre la Prussia, l'adesione al trattato d'alleanza.

— La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Vienna 10 dicembre. Ecco quale dicesi essere il senso del principale articolo del trattato di alleanza sottoscritto il 2 dicembre fra l'Austria e le potenze occidentali:

« Se alla fine del 1854, non sarà assicurato il ristabilimento della pace, questa convenzione diverrà un trattato di alleanza offensiva e difensiva. »

Prussia. Si legge nella *Presse* di Vienna:

È verosimile che si conoscevano già in Berlino le trattative che vertevano fra l'Austria e le potenze occidentali: ma sembra che non si attenderà, se non più tardi, la conclusione del trattato.

Questa circostanza spiega l'evidente abbattimento prodotto nei convegni diplomatici di Berlino dalla notizia di quest'alleanza.

Il presidente del consiglio, sig. di Manteuffel, fu chiamato presso il re, appena ricevuto quest'importante notizia, e nello stesso giorno fu spedito un dispaccio confidenziale all'ambasciatore prussiano a Vienna.

Si dice che il conte Arnim abbia ricevuto questo dispaccio il giorno 4 dicembre, e che nel giorno successivo egli abbia avuto un colloquio di due ore col ministro degli affari esteri conte di Buol. Del resto si ha fondamento a credere che, se vani riuscirono a Pietroburgo i tentativi di conciliazione per parte delle potenze tedesche, la Prussia seguirà l'esempio dell'Austria, e si accosterà alla lega.

Si dice che, dopo le ultime comunicazioni del conte Arnim all'ambasciatore russo in Vienna principe Gortschakoff, siansi assai rallentate le relazioni fra questi due ambasciatori.

D'altronde, scrivono da Berlino che il re di Prussia ha l'intenzione di scrivere una lettera autografa all'imperatore Francesco Giuseppe. È molto verosimile che questa lettera si riferisca all'importante avvenimento del 2 dicembre di quest'anno.

— Si legge nella *Patrie* un dispaccio, in data di Berlino 10 dicembre, col quale si annunzia che si sta apparecchiando nell'esercito prussiano un considerevole aumento. Fu dato ordine di accrescere l'artiglieria di 72 cannoni.

DANIMARCA

Copenaghen, 5 *dicembre*. Abbiamo già annunziato per dispaccio telegrafico, che il re ha congedato il suo ministero.

Dopo d'avere ricevuto separatamente ciascun ministro pel disimpegno degli affari, S. M. si recò nella sala del consiglio, ivi il re disse, che le elezioni essendo riuscite contrarie alla politica del gabinetto, egli non poteva più continuare a sostenerla; ringraziò i ministri de' servigi loro, e dichiarò che intendeva di cercare chi loro succedesse. I ministri s'inchinarono, e non si tenne più consiglio.

Il re non formò ancora il suo nuovo ministero: chiamò a sè, col mezzo del telegrafo, il generale Krogh, governatore militare dell'Holstein, per offrirgli il portafoglio della guerra. Il generale era aspettato al castello. Essendo lontano da Copenaghen il centro delle deliberazioni reali,

www.internetculturale.it

è difficile lo avere notizie esatte sulle intenzioni del re, e sulle diverse fasi della crisi attuale.

RUSSIA

PIETROBURGO, 30 *novembre*. Scrivono al *Novellista di Amburgo* :

La cessazione dello stato d'assedio recò sorpresa ; tuttavia questa disposizione, come pure la partenza delle guardie dalle provincie del Baltico, non deve riguardarsi se non come una conseguenza dell'essere partite le squadre anglo-francesi, e della cessazione dei pericoli che minacciavano quelle provincie.

In ogni caso, sarebbe in errore chi credesse che l'imperatore ha intenzioni pacifiche, perchè, secondo ogni apparenza, tutte le truppe di cui si potrà disporre, partiranno fra pochi giorni per le provincie meridionali ed occidentali; la qual cosa conferma la voce che generalmente si sparse, essere imminente un conflitto coll'Austria.

VARIETA'

IMPRESE INDUSTRIALI

COMPAGNIA DI PALMAS

Consoni a quanto esprimevamo nel num. di questa Gazzetta intorno alla speculazione propostasi dalla Compagnia di Palmas, ci risolviamo di buon grado a pubblicare anche alcuni brani del suo ultimo programma, affinchè il lettore abbia a farsene un giusto concetto e vedere se, anche durante la crisi economica che affligge l'Europa, l'impresa di cui si tratta, possa per avventura offrire un complesso di condizioni così favorevoli, da muovere i capitalisti a secondarla quanto occorra. Noi lo crediamo e lo deduciamo, oltrechè dal possedere la Compagnia ricchi materiali di metallurgici che agricoli, anche dai lunghi ed accurati esami che il Comitato promotore vi ha dedicato. Mercè una serie di analisi spassionate giunse egli ad architettare la speculazione nel duplice modo analitico e sintetico. Dimodochè mirando sempre al totale compimento della medesima fino all'ultimo risultato metallurgico, può la Compagnia trarre speciali utilità da ciascun ramo di cui componesi nonchè arrestarsi ove le piaccia per un tempo indeterminato.

Diamo in questo numero il sunto degli schiarimenti sul carbone, sul ferro, sulla via ferrata e sui terreni, riservandoci a dare in altra occasione il calcolo della rendita e l'interesse pubblico e privato che offre l'impresa.

Schiarimenti sul carbone e sul ferro.

Il combustibile fossile delle miniere acquistate dalla Compagnia venne da ripetute analisi ed esperienze trovato utile nelle principali applicazioni industriali (1).

Il minerale di ferro abbondantissimo in quelle regioni, è della specie Oligista la più pura, contenente il 70 0/0 di metallo.

I filoni delle miniere acquistate dalla Compagnia sono assai ricchi, arrivando taluno a 10 metri di potenza, misurata nell'effumazione la più superficiale ; quindi anche la escavazione del minerale presentasi sotto i più favorevoli auspici.

La Compagnia, non perdendo di vista veruna delle applicazioni cui può servire il combustibile delle sue miniere, si propone servirsene precipuamente per la riduzione de' minerali di ferro, al quale uso è provato attissimo, non solo ridotto in coke, ma ben anche allo stato suo naturale. Torna utile ricordare quanta sia la ricerca ed il consumo di questo metallo nell'odierno progresso, e quanto sia per crescere nel futuri bisogni della società.

Schiarimenti sulla stradaferrata.

Allo scopo di coadiuvare la speculazione metallurgica la Compagnia adottò la costruzione di una stradaferrata da Connesa al golfo di Palmas, i cui rami mettano nella più facile e reciproca comunicazione le miniere carbonifere e ferrifere, e tutti poi sbocchino insieme al mare per trasportare i prodotti commerciali e ritirarne gli esteri.

Tale strada della lunghezza di 27 chilometri parte da Connesa, centro delle miniere, e sbocca a Palmas, golfo vastissimo e tranquillo. Essa scorre attraverso campagne di lor natura feracissime, poco coltivate adesso per la mancanza di comunicazioni, ed alle quali donerà vita e prosperità.

La Compagnia si determinò maggiormente a quest'opera perchè al paragone di tante altre riesce di ben tenue costo, si nella costruzione che nella manutenzione ed esercizio ; perchè in sul luogo vi ha abbondanza de' legnami occorrenti ; perchè la natura e le condizioni attuali del suolo esigono poche opere d'arte, e minima spesa d'espropriazione ; perchè i lavori metallurgici della Compagnia possono fornire una parte de' materiali di ferro occorrenti alla costruzione, e sopperire interamente a quelli di manutenzione ; perchè finalmente ad alimentare le macchine s'impiegherà il proprio carbone.

Oltre ai prodotti delle miniere e de' terreni della Compagnia affluiranno alla stradaferrata medesima tutti quelli del territorio agricolo adiacente, non che quelli delle altre miniere, particolarmente di piombo, già trattate da altre Compagnie.

Per tutte queste considerazioni, la stradaferrata non va ad essere per la Compagnia di Palmas un aggravio imposte dallo scopo metallurgico, ma un nuovo ramo di speculazione e profitto, un novello ente produttivo che a tutti gli altri meravigliosamente si addentella per il più grandioso risultato finale dell'impresa.

Schiarimenti sui terreni.

Una terza speculazione, feconda delle più utili conseguenze, trovò il Comitato nell'acquisto di una vasta estensione di terreno arativo. La natura di tale terreno è ferrissima e, quantunque sino ad oggi trascurato per mancanza di comunicazioni, come si è detto, produce in varii luoghi 25 e 30 sementi. È evidente che dopo la costruzione della stradaferrata, quelle campagne dovranno attingere un grande sviluppo di coltivazione, ed il loro valore aumentare grandiosamente, con immenso profitto della Compagnia e del colono.

Avendo la Compagnia bisogno di attorniarsi di numerosa popolazione, di risanare que' luoghi, che sono però i meno insalubri nell' isola, e procurarsi braccia per il lavoro metallurgico, il Comitato trova di molta utilità di adottare un progetto di alienazione ripartita di tali terreni a favore di quelle famiglie che volessero accorrervi per esercitarvi la agricoltura o l' industria alle seguenti condizioni :

1. La Compagnia darà al colono una quantità di terreni relativa ai bisogni della di lui famiglia, estendendone la concessione a seconda della forza della stessa, e de' mezzi e dell'abilità agricola de' varii accorrenti.

2. Il loro prezzo verrà stabilito in proporzione della qualità e località del terreno sulla media di 8 centesimi il metro quadrato.

3. L' importo de' medesimi verrà addebitato al colono, e da lui pagato, come all'art. 5.

4. La Compagnia fornirà al colono una casa a due piani adatta ai bisogni della di lui famiglia, e proporzionata all'estensione e qualità del terreno, gli utensili di cucina, le sementi per il primo anno, gli attrezzi rurali, l' indennità di viaggio da Genova in Sardegna ; insomma tutto quanto sarà necessario a lui ed alla sua famiglia per intraprendere la coltivazione de' terreni.

5. L' importo della casa e degli altri oggetti somministrati verrà pure addebitato al colono unitamente al valor de' terreni, e da esso pagato nel modo che segue :

Primo anno,	interesse del 5 per 0/0 sul capitale.		
2	—	Idem	Idem.
3	—	1/36 del capitale, più l'interesse suddetto.	
4	—	1/18	Idem sul rimanente.
5	—	1/12	Idem Idem.
6	—	1/9	Idem Idem.
7	—	1/7	Idem Idem.
8	—	1/6	Idem Idem.
9	—	1/5	Idem Idem.
10	—	Il rimanente.	

6. Il colono, che intendesse approfittare dei vantaggi che la Società gli propone, dovrà farsi inscrivere presso il Sindaco del proprio paese, dando ad esso quei ragguagli che sono domandati in apposita tabella, e, quando vorrà addivenire al contratto, depositerà in mano del Sindaco medesimo la somma che verrà stabilita, e che gli sarà accreditata nel conto.

7. Dovrà ridurre a coltivazione razionale', subordinata ai regolamenti come appresso, entro il decorso degli anni suddetti, il terreno vendutogli.

8. La proprietà del lotto non verrà trasferta al colono che a pagamento ed a coltivazione ultimata.

9. Potrà il colono, anche prima delle epoche fissate, e, rateatamente se lo crede, affrancare il suo debito, tanto in denaro effettivo, quanto in generi che verranno apprezzati di comune accordo.

10. Il colono sarà tenuto all'osservanza de' regolamenti igienici e di coltivazione, che verranno stabiliti dalla Compagnia.

11. La Compagnia, zelante sempre del benessere dei coloni, procurerà, coi più opportuni mezzi, il provvedimento di macchine rurali, la istituzione di monti granitici, la istituzione di società per sovvenzioni, di società di mutuo soccorso, di spedali ecc., intorno a che verranno stabilite apposite e comode tariffe.

(1) *Le analisi del carbone furono fatte a Parigi da quella Scuola delle miniere, a Lione dal chimico signor Fortez, a Torino nel laboratorio di quella Università, dal professore Abbene e dall'ingegnere mineralogico sig. Rossi, a Pisa dal professore Piria, a Genova dal professore Clementi.*

BIBLIOGRAFIA

GRAN DIZIONARIO

Geografico, Politico, Statistico, Storico, Militare e Commerciale

DELL' EUROPA

compilato

sulle opere più recenti e col sussidio di parecchi dotti italiani

dal Prof. VINCENZO DE CASTRO.

Quest' Opera è preceduta da un prospetto etimologico delle voci, che servono a chiarire il senso de' nomi geografici più importanti, e da un quadro generale dell'Europa e delle sue grandi divisioni e suddivisioni geografiche, politiche e statistiche, il quale ne descrive il territorio, i confini, la configurazione, il clima, l'orografia e l' idrografia', i prodotti, la popolazione, le nascite, i matrimoni, le morti, la statistica della società europea, le condizioni sociali, l'etnografia, la cultura intellettuale, religiosa e morale, le finanze, l'industria, il commercio d'importazione e d'esportazione, i veicoli del commercio interno, le stradeferrate, la divisione politica, le divisioni e suddivisioni amministrative, la classificazione degli Stati sovrani e semi-sovrani, la geografia storica dell' Europa. Al modo stesso ogni regione geografica ed ogni Stato europeo è preceduto da un cenno storico, e susseguito dalla sua topografia, l'dai dati statistici intorno al clima, al suolo, alla popolazione, alle ricchezze minerali, alla fauna, alla flora, all'industria agricola e manifatturiera, al commercio, alle vie di comunicazione, alla religione, all' istruzione pubblica, all'ordinamento amministrativo, ecc. Lo stesso metodo sarà tenuto negli articoli consecrati alle divisioni e suddivisioni degli Stati e alle più importanti località. La descrizione geografica, politica, statistica, storica, militare, commerciale non va mai scompagnata da un rapido cenno di quegli avvenimenti, che fanno epoca nella storia, da quegli uomini che colla scienza, coll'arte, colla vita, illustrano una patria, di que' monumenti che ricordano un'antica grandezza o attestano un moderno progresso, in breve di tutte quelle istituzioni materiali e morali, che segnano il grado di civiltà e di potenza d'un popolo.

Quest' Opera, avente uno scopo d'utilità *pratica* ed *immediata*, è ordinata sotto il punto di vista degl' interessi generali d' Europa ; essendo però destinata a lettori italiani, i dati e gli sviluppi che all' Italia si riferiscono, godono d' un' estensione comparativamente maggiore. Essa quindi diviene un *commentario indispensabile* alle grandi Carte geografiche dell' Europa, le quali ora, come già un tempo quella del nostro municipio, ornano le pareti domestiche di chiunque aspira al titolo d'uom colto, nè vuol essere del tutto estraneo al progressivo movimento e ai vitali interessi della gran patria europea.

1) *L'Opera sarà compresa in due volumi in-8° massimo, ripartiti in dispense di pagine 16 ciascuna, con carattere compatto a doppia colonna, simili al saggio delle cinque prime dispense, che si distribuiscono col relativo manifesto.*

2) *Si pubblica una dispensa alla settimana, cioè 4 dispense al mese.*

3) *Tutta l'Opera sarà compresa in 100 dispense o puntate circa, al prezzo tenuissimo di 50 centesimi italiani per ciascuna, da pagarsi all'atto della consegna.*

4) *Le associazioni si ricevono a Torino e per tutti gli Stati Sardi alla Libreria sociale editrice, diretta da G. B. Bazzarini e G. Savallo, via Bogino, num. 8.*

5) *Ai primi mille associati si dà in* dono una Carta geografica d' Europa *(in un sol foglio), oppure un* gran panorama d'Europa a colpo d'occhio, *e ciò a scelta dei signori associati che vorranno onorare quest'impresa della loro sottoscrizione.*

L'ATENEO ITALIANO.

Fra le pubblicazioni periodiche italiane che trattano di argomenti scientifici, merita speciale menzione l'*Ateneo italiano*, che fino dal termine dell'anno andato cominciò a venire in luce a Parigi, e che promette anhe per il prossimo anno di continuare, promettendo anzi, in occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, un cotidiano *Bollettino speciale per l'Esposizione.*

Uomini illustri, quali il principe Carlo Bonaparte, Dumas, Bonelli, gli promisero patrocinio ; altri i loro lavori speciali ; ond' è a sperare che l'*Ateneo* prospererà sempre più, e riuscirà degno delle scienze di cui annunzia e narra i progressi, e del paese per cui ne fu imaginata l'impresa.

« Le scienze fisiche, chimiche e meccaniche, dicono gli editori, verranno trattate nel modo più confacente a far conoscere e generalizzare i loro più importanti progressi nelle applicazioni alle arti e alle industrie. Quindi per ovviare al grave inconveniente dell'imperfetta pubblicità delle innovazioni e scoperte scientifiche ed industriali, sarà suo scopo di generalizzare le dette idee appena verranno alla luce. »

Gli editori fanno invito a' meccanici ed industriali d'Italia di mandare all'*Ateneo* un cenno delle loro produzioni e scoperte; poichè ambiscono di renderle pubbliche, e farle conosciute in Italia e fuori.

L'*Ateneo* stampasi in Parigi presso Victor Musson, sotto la direzione dei signori Bonfanti e Beretta, ed esce a fascicoli mensili al prezzo annuo di 25 fr. Se si manterrà quanto si promette, questo periodico riuscirà utile e pregievole.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. — *Torino, 14 dicembre.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Parma*, 12 *dicembre*. La *Gazzetta di Parma* contiene un decreto risguardante gli ufficiali e gl'impiegati militari in disponibilità : ed un altro relativo all'aumento del prezzo della carta bollata e della tassa di controllo.

ALEMAGNA. *Vienna*. Una corrispondenza della *Gazz. universale d'Augusta* dice che si nutre qualche speranza di pace, fondata sulle forze imponenti dell'Austria, la quale ha all'est tre valide posizioni offensive e difensive di grande momento nell'attuale conflitto ; ai confini militari cioè, dove sono i passaggi nella Servia e nella Bosnia, d'onde si può prendere la strada anche verso Costantinopoli ; la seconda linea è volta direttamente verso il levante, pei passaggi e per le strade che congiungono i Principati Danubiani colla Transilvania e colle altre provincie orientali dell'impero austriaco.

La terza linea è formata dal vasto territorio della Galizia: Cracovia è una delle principali fortezze d' Europa. Ora l'Austria si adopera con tutte le forze ad assicurare la Galizia contro una sorpresa dei russi. I tre punti principali di forza della Galizia sono Lemberga, come centro e piazza d'armi ; quindi Przemyls e Jalescyki. Przemyls è destinata a divenire una fortezza di prim'ordine.

— *Berlino*. Quantunque la *Gazzetta di Voss* e la *Gazzetta del Weser* abbiano smentito la notizia che l'Annover avesse protestato contro la costruzione d'un porto prussiano sulla Jahde, tuttavia la *Gazz. universale d'Augusta* persiste nello affermare che il governo d' Annover mosse rimostranze contro il trattato, conchiuso a questo riguardo, fra Prussia ed Oldemburgo, le quali rimostranze, essendo rimaste senza effetto, è verosimile che l'affare sarà portato dinanzi alla Dieta germanica.

CRIMEA. L'*Oesterreichische Correspondens* ha notizie telegrafiche private da Odessa 3 dicembre con relazioni dalla Crimea del 23 novembre, in cui confermasi che il generale Osten-Sacken assunse il comando del quarto corpo invece del generale Dannemberg mentre questi assume il posto del primo.

— Il *Lloyd* di Vienna che reca il dispaccio telegrafico di Bukarest, 8 dicembre (riferito anche da noi) e in cui è detto che 35 mila turchi s'imbarcheranno per la Crimea ecc., aggiunge : Questa sì è una delle più importanti notizie del giorno anche in riguardo politico. Essa serve inoltre di prova che gli alleati non sono intenzionati di starsi colle mani alla cintola durante l'inverno e d' attendere la primavera. La loro posizione è divenuta una seconda Sebastopoli, la quale per essere presa dovrebbe essere regolarmente assediata dai russi.

Il corpo turco sbarcherà all' incirca nel tempo stesso, in cui giungeranno in Crimea le truppe attese dalla Francia, e sembra probabile che si cercherà di attaccare i russi da due parti, giacchè si destinerà un corpo ad operare a tergo dei russi, mentre un secondo corpo li attaccherà da Bakschi-Serai.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 13 *dicembre*

Costantinopoli, 4. Sei vascelli alleati sono partiti ieri per la Crimea con truppe. Cheffik è nominato ministro delle finanze.

Atene, 8. Il cholera è quasi cessato.

Trieste, 13 *dicembre*, *sera*.

Costantinopoli, 4. Gl' inglesi prolungherebbero la loro linea verso l'altura vicina alla strada da Sebastopoli a Simferopoli, che comanda il porto, e ciò ad oggetto di allontanare la flotta russa.

Il cattivo stato delle strade impedisce l' arrivo dei rinforzi e delle provvisioni russe a Perekop.

Atene, 8. È imminente la riunione delle Camere.

Trebisonda, 28 *novembre*. Il campo di Ciuruksu è trasferito a Batum ed il corpo di Kars ad Erzerum durante l'inverno.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 85 in liq. 87 75 75 88 p. 31 xbre

C. della matt. in c. 87 50 25 50 in liq. 87 60 p. 20 xbre

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 565 565

C. della m. in c. 565 565 565 566 in liq. 565 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 13 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 90 71 00
Id. . . 4 1/2 0/0	» »	95 50 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	88 00	87 50 » »

Vendredi, 15 *décembre*, *à* 7 h. 1/2.

SOIRÉE DRAMATIQUE ET MUSICALE

Par M. DAVID (de Paris), avec le concours de M.me DAVID et de M.r PALMA. — Dans la Grande Salle de Chimie, près l'Eglise de St. François de Paule.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Francesca da Rimini — I guanti gialli.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *La mendicante ed il fabbro di Marienberg.*

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'annuo assegnamento di L. 450, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio:
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 4 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI
Società in accomandita
B. ORSI e C.°

Costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854. rog. Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vetraia, ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la salice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, ed ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile trovandosi lignite assai abbondante e potendosi co'le fiumane di quella riviera condurre a galla dai monti una immensa quantità di legna. Si aggiugne ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora altra Vetraia in Liguria ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni cioè n. 2300.

I soscrittori delle prime Mille Azioni, ne avranno per ogni decina una esente da ogni pagamento.

I promotori della Società ne sottoscrissero 500.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si riceyono:

In Torino dai signori A. Mancardi e fratelli banchieri, via S. Filippo, porta n. 19, piano terreno.

Id. alla sede della Società, dalli signori Carlo Monti e Comp., via della B. V. degli Angeli, porta n. 15, piano terreno.

In Genova all'uffizio della R. corriera di Milano dal signor Simone Anicli, *Direttore*.

In Savona dal sig. Francesco Sbarbaro, negoziante.

STRADAFERRATA
DA TORINO A NOVARA

AVVISO D'APPALTO

Il pubblico è avvertito, che occorrendo all'Amministrazione della Stradaferrata da Torino a Novara varie provviste di oggetti confezionati in legno ed in ferro, come incudini, mazze, martinetti a vite, filiere, martinetti a rastelliera, pompe da incendii, banchi da aggiustatori e falegnami, ed utensili ed attrezzi per officine in ferro ed in legno, si concederanno queste ripartitamente o complessivamente al miglior offerente per mezzo di partiti scritti in appositi stampati, che si distribuiranno alla segreteria della Direzione ove gli aspiranti potranno aver visione delle perizie, capitoli e disegni relativi.

Le offerte saranno indirizzate alla Direzione suddetta non più tardi del 15 corrente mese.

Torino, il 9 dicembre 1854.

Per la Direzione
Il segretario capo N. RAZZANO.

SOCIETA' DELL'INVENZIONE CAROSIO

In seguito della notificazione di decadenza pubblicata nei numeri 262 e 268 della Gazzetta di Genova, sotto la data 8 e 15 novembre p. p., si previene il pubblico per tutti gli effetti di diritto, che per non aver adempito alle condizioni prescritte nella notificazione suddetta, rimasero decadute le azioni della Società dell'Invenzione Carosio, portanti i numeri:

2009	2036	2530	2616	3109	3532	3612	3768
2010	2037	2531	2961	3129	3533	3665	3784
2022	2336	2532	2962	3169	3564	3759	3790
2028	2516	2545	3014	3306	3581	3761	3800
2031	2519	2548	3108	3531	3582	3764	3801

In conseguenza di che i relativi certificati si dichiarano annullati e messi fuori corso, riservandosi l'Amministrazione di emetterne dei nuovi in sostituzione di quelli annullati.

LA DIREZIONE.

SANTENA

Si desidera un Maestro di 1ª ed altro di 2ª elementare, approvati. Gli aspiranti potranno presentare la relativa dimanda, corredata delle carte occorrenti, al Sindaco o Provveditore locale in Chieri.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

CASCINA *di eltari 12 (giornate 32)*
DA VENDERE O PERMUTARE CON FONDI PUBBLICI
Dirigersi, via S. Domenico, n. 5, dal portinaio, Torino.

DA AFFITTARE *pel primo aprile*
ALLOGGIO di 11 membri al terzo piano, con cantine, piazzetta della Misericordia, n. 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *in via di Po, num. 15*
ALLOGGIO di 13 membri al piano nobile;

M^SIN DE NOUVEAUTÉS

Ancienne Maison MARTIN FRANKLIN

GAZES DE CHAMBÉRY — CORBEILLES DE MARIAGE

PETIT FRÈRES, SUCCESSEURS

Rue Saint-François de Paule, num. 4, Hôtel Feder

Dentelles, Volants, pointes, Écharpes, Guipures, Valenciennes, Mouchoirs brodés, Robes de bal, Confection. Grand choix de Robes riches *pour ville et soirées*, Châles-cachemire des Indes *longs et carrés*, de 200 à 2000 fr.; *id.* Cachemire-français de 40 à 900 fr. Robes satin turc à 50 fr.; *id.* Brocatelle à 65 fr.; *id.* Moiré antique, *tout-soie*, à 115 fr.; *id.* Satin-Amazone, *tout-laine*, à 18 fr. Toile de Cambray, *tout-fil*, à 1, 50 et 2 fr. le mètre. Grand dépôt de Fourrures de Russie.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

S'invita chiunque voglia far compra, a partito suggellato, di varie piante di roveri, albere d'alto fusto e ceduo, esistenti nel territorio di Beinasco, cascina Tetto-Gallo, presso Stupinigi, di are 60 circa. — Per l'indicazione si farà capo dall'affittavole di detta cascina. — Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 alle 4 pom.

Il deliberamento seguirà il giorno 13 dell'ora prossimo gennaio, in una delle sale dell'Opera stessa, dalle ore 11 all'una dopo il mezzodì.

J. FRIES
CTTIER DI MORAVIA

Ha ricevuto un grande e variato assortimento di CANNOCCHIALI DA TEATRO.
Torino, sotto i portici della Fiera;
Genova, strada Carlo Felice.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.*

FALLIMENTO

di Salvago Matteo, droghiere in Torino, sobborgo Dora, via Borgo Dora, casa Seren-Rosso, num. 17, e domiciliato al num. 19 di detta via, primo piano.

Si avvisano i creditori di Matteo Salvago, droghiere in Torino, a rimettere fra giorni venti alli signori Croni Michele e Giuliani Gaetano, negozianti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 2 del venturo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 6 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

REVOCA DI PROCURA

Il sig. Francesco Bocca, ceraio in questa città, con procura in brevetto del 12 corrente mese, rogato Truechi, ha constituito in suo procuratore speciale il sig. Felice Minazio, suo zio, per esigere i proventi del suo credito verso il sig. Carlo Coda, detto *Bardot*, di Cossilla, e nel tempo stesso ha rivocato la procura da esso passata, pure in brevetto, al suo suocero Giacomo Gremmo; il che si notifica per quell'effetto che di ragione.

NOTA

Domenico Ferraris fu Stefano, residente a Costigliole d'Asti, fece compra dalli Giacomo Giuseppe e Domenico, fratelli Boido fu Carlo, residenti a Castagnole Lanze, delli seguenti stabili situati sul territorio di Ca bignole, regione Rorisso, cioè:

1. Con instromento 18 aprile 1851, rogato Pacoldo, di un corpo di casa, ed un'estara e 14 are di campo e vigna, consorti li signori fratelli Dalmino, strada vicinale e dottore Allardi, per L. 1300.
2. Con altro delli 11 marzo 1853 rog. Bussolino, di are 39 circa di vigna con casa entrostante, consorti l'accompratore, li venditori, Caruso Sebastiano e dottore Allardi predetto, per L. 600.

portuno in Costigliole d'Asti, e trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Asti nel giorno 11 ottobre 1854, ove furono posti, il primo al vol. 29, art. 317; il secondo al volume 29 medesimo, art. 318.

Si rende quanto sopra di pubblica notizia per l'effetto prescritto dall'art. 2303 del codice civile.

NOTA

Si depositò nella segreteria del magistrato del Consolato un doppio di scritta in data del 20 scorso maggio, portante costituzione di società fra li signori Giacomo Ferrero e Gio. Battista Gajola per l'esercizio di fornaci in un terreno proprio del Seminario, sito sulle fini di Carmagnola; si stabilì durativa la società per 3 anni, ed i fondi spettanti a metà caduno dei soci, furon fissati e versati in L. 6000, essendo la firma stata affidata al solo Gajola.

Torino, il 12 dicembre 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Li signori Gio. Battista e Giuseppe, fratelli Gotelli, con atto passato davanti alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 5 volgente dal sig. Giuseppe Biancheri, munito a tal uopo di speciale procura, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del loro zio Gerolamo Gotelli deceduto in Torino nel mese settembre p. p.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 9 gennaio p. v. pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili proprii di Antonio Coassolo di Cantalupa, di cui fu autorizzata la subastazione forzata, ad instanza di Giuseppe Vaudagna di Cumiana.

Tale incanto continuerà ad aprirsi sul prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 7 dicembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del giorno di ieri del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, venne ad instanza del sig. Luigi Parodi di Torino autorizzata la subastazione forzata di un corpo di cascina, proprio del signor Gaetano Paracca, denominato l'Ajrale del bosco, situato sul territorio di Scalenghe, composto di ampi caseggiati boschi, pascoli, prati e campi simultenenti, di ett. 49, are 93, cent. 73, pari in misura antica a giorn. 131, tav. 10, piedi 9, e fissò pel primo incanto dei medesimi la pubblica udienza del 18 gennaio p. v.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 40,000 dall'instante offerto e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in cui trovansi più ampiamente descritti gli stabili premenzionati.

Pinerolo, 7 dicembre 1854.

A Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del 30 novembre p. p. del tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. Giovanni Ricca di S. Giovanni, venne autorizzata la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Davide Olivetti dello stesso luogo, situati sul territorio di S. Giovanni, composti di caseggi, vigne, prati e campi, del complessivo superficiale quantitativo di giorn. 5, tav. 23, piedi 3, pari ad ett. 1, are 98, cent. 50, e venne fissata pel primo incanto l'udienza pubblica del 16 gennaio prossimo.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo di L. 1200, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in cui sono più ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta.

Pinerolo, il 6 dicembre 1854.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 16 gennaio prossimo pel primo incanto di alcuni stabili proprii delli Giuseppe e Felice, fratelli Bessone di Vigone, di cui fu autorizzata la subasta ad instanza del sig. Sebastiano Oggero.

I beni di cui si tratta, sono composti di una pezza prato e campo, di ett. 3, are 39, cent. 27, regione Quintanetto al n. 4538, 4539 e 4540 della mappa.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 3000 offerto dall'instante, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 6 dicembre 1854.

A. Varese proc. coll.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 296 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

VENERDI' 15 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 56	28	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	40	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	68	34	18
Svezzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., dobbiglio 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 17 ottobre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Costa Stefano Luigi	1810 21 genn.	Capitano del 16 regg. di fanteria	Guerra	31	8	9	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 17 agosto	»	» Legge 27 giugno 1850	1450 »	1854 1 7bre
2	Vandero Luigi	1811 6 agosto	Luogot. nel 9 regg. fanteria	Id.	25	11	26	Anzianità di servizio	» 21 detto	»	» Id.	992 »	Id.
3	Brusnengo Giuseppe	1800 22 genn.	Luogot. nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	Id.	25	»	»	Id. ed in seguito a sua domanda	» 17 detto	»	» Id.	920 »	Id.
4	Panissera di Veglio contessa Giovanna Amalia Maria Giuseppa (1)	»	Vedova del colonnello in ritiro conte Amedeo Piossasco d'Arrasca	Id.	»	»	»	»	»	»	» Id.	437 50	» 1 maggio
5	Cottino Giacomo Gerolamo, Teresa Maria Violante, Annunziata Lucia Luigia ed Antonio Cesare Alberto (2)	»	Figli minori del defunto furiere giubilato Gio. Batt. Cottino	Id.	»	»	»	»	»	»	» Id.	130 »	1853 16 9bre
6	Satta Francesco	1807 19 xbre	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	Id.	18	2	4	Ferita riportata per ragione di servizio	» 21 7bre	»	» Id.	720 »	1854 1 8bre
7	Pache Giuseppe	1802 9 8bre	Brigadiere id.	Id.	37	6	15	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 9 detto	»	» Id.	443 »	» 16 7bre
8	Borris Gio. Batt.	1785 5 9bre	Appuntato nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	Id.	26	»	»	Id.	» 16 detto	»	» Id.	207 50	» 1 8bre
9	Clerici Giovanni	1796 30 9bre	Sergente id.	Id.	57	8	20	Id.	» 30 agosto	»	» Id.	443 »	» 6 7bre
10	Benso Biaggio	1816 3 febb.	Sergente nella Casa R. Invalidi	Id.	26	6	12	Id.	» 13 7bre	»	» Id.	322 »	» 16 detto
11	Taverna Giovanni	1805 5 7bre	Id.	Id.	25	7	24	Id.	» 9 detto	»	» Id.	311 »	Id.
12	Damaisin Filiberto	1809 26 luglio	Id.	Id.	25	7	26	Id.	Id.	»	» Id.	311 »	Id.
13	Serra Ferdinando	1806 30 marzo	Guardia nella comp. Guardie R. del Palazzo di S. M.	Id.	30	»	»	Anzianità in seguito a sua domanda	» 21 detto	»	» Id.	355 »	» 1 8bre
14	Albertini Filippo	1801 15 febb.	Timoniere nel Corpo R. Equipaggi fanalista al Faro di Razzoli	Marina	31	4	5	Anzianità di servizio	» 20 luglio	»	» Legge 20 giugno 1851	447 »	» 20 luglio
15	Perfetti Maria Antonia (1)	»	Vedova di Giacomo Grangetti già furiere maggiore nel Corpo di Artiglieria di Costa	Id.	»	»	»	»	»	»	» Id.	292 37	» 29 detto
16	Ragazzoni Angela (1)	»	Vedova di Gio. Antonio Galli già direttore divisionario delle Poste	Esteri	»	»	»	»	»	»	» Brevetto 21 febb. 1835	826 20	» 17 8bre
17	Rossetti Sebastiano	1800 23 xbre	Direttore di quinta classe nell'Amministrazione delle Poste	Id.	35	4	»	Motivi di salute	» 30 agosto	1800	» Id.	1530 »	» 1 detto
18	Nervi Emanuele	1799 16 xbre	f. f. di delegato nell'Amministrazione di Pubblica sicurezza	Interni	27	1	25	Id.	» 12 detto	1756 91	Id.	1224 »	» 12 agosto
19	Roccatagliata Angelo	1800 16 9bre	Capo guardiano delle Carceri giudiziarie	Id.	29	5	22	Id.	» 8 luglio	1400 »	Id.	1200 »	» 8 luglio
20	Prato cav. Pietro	1793 26 genn.	Ispettore onorario ed ingegnere capo di prima classe nel Genio civile	Lavori pubblici	37	7	19	Id.	» 2 7bre	3500 »	Id.	2620 »	» 2 7bre
21	Bruno Teresa Maria (1)	»	Vedova del dottore Francesco Moreno esattore delle contribuzioni dirette	Finanze	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 24 genn. 1828	700 »	1853 14 9bre
22	Anselmino Angela Margherita (1)	»	Vedova di Gio. Antonio Sordo assistente nella manifattura dei tabacchi	Id.	»	»	»	»	»	»	» R. Patenti 25 marzo 1822	439 80	1854 15 agosto
23	Lantelme Sofia (1)	»	Vedova di Carlo Francesco Tagliacarne portinaio nella manifattura dei tabacchi al Parco	Id.	»	»	»	»	»	»	Id.	226 80	» 18 detto
24	Gianelloni Maria Teresa (1)	»	Vedova di Michele Conti già esattore delle contribuzioni dirette	Id.	»	»	»	»	»	»	» Id. 24 gennaio 1828	125 »	» 29 marzo
25	Nicola Maria Margherita (1)	»	Vedova di Giuseppe Antonio Argano già operaio nella manifattura dei tabacchi al Parco	Id.	»	»	»	»	»	»	» Id. 25 marzo 1822	105 84	» 19 agosto

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Durante la minore età e nei modi contemplati negli art. 28 e 29 della Legge 27 giugno 1850.

Il cav. Pastor Diaz, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. cattolica, ha avuto l'onore di essere ricevuto questa mane a Torino in udienza particolare da S. M. il Re, e di rimetterle le lettere colle quali S. A. R. la Duchessa reggente di Parma lo accredita presso la M. S. in qualità di suo inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 dicembre.*

Oggi la Camera dei Deputati non tenne pubblica seduta.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Genova il 25 novembre ultimo scorso col n. 2262 per L. 65 27 versate dal sig. Nicolò Fontana console in S. Thomas per mani dei fratelli Fontana di Genova, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione, si farà luogo all'emissione d'un duplicato di detta quitanza, e la precedente sarà considerata come non avvenuta.

Torino, il 14 dicembre 1854.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza dell'11 dicembre 1854.

Si approva il processo verbale della precedeta adunanza.

Si gradisce l'offerta fatta dal sig. capitano Bruschetti di alcune copie della prima serie di una sua raccolta di scritti sulle vie e sulla navigazione.

Si dà comunicazione dell'approvazione emanata dal Ministero del bilancio della R. Camera per l'esercizio 1855.

Di una lettera del signor Sindaco dei mediatori di commercio che partecipa la morte del sensale signor Chiariglione.

Di un dispaccio del Ministero di finanze che in risposta alla fattane interpellanza, dichiara di non potere annuire a che si impongano dei diritti di cancelleria a carico de' mediatori, da autorizzarsi a termini della nuova legge.

Di altro dispaccio dello stesso Ministero concernente lo esame da darsi ai sensali attuali, che chiedessero di essere iscritti nell'elenco degli agenti di cambio a termini della nuova legge.

Si delega il sig. cav. barone Casana a presiedere all'assemblea dei mediatori di commercio da convocarsi giusta le disposizioni dell'art. 19 del R. Decreto 8 agosto p. p., per la elezione dei membri del Sindacato e si stabilisce che tale assemblea sia convocata pel giorno 27 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane.

Si partecipano gli ordini dati dal Ministero, perchè in esecuzione dell'art. 36 della legge 8 agosto, siano iscritti sul bilancio delle finanze i compensi che si corrispondevano pei mediatori esercenti al loro antecessori.

Si partecipa un dispaccio dello stesso Ministero riguardante le direzioni date al signor verificatore dei pesi e misure, circa la precisione del diametro degli aspi, e così della regolare misura della seta che debbe servire di esperimento presso tutti i saggiatori.

In risposta al ricorso di una saggiatrice delle sete, che ha dismesso il suo opifizio, non si può emettere alcun affidamento, per cui possa la R. Camera contrarre impegno di sorta verso la medesima, per nominarla poi ad uno degli impieghi creati nel nuovo ufficio, e con quest'occasione si fa esplicita dichiarazione che quantunque il concorso dei negozianti di sete ad esso ufficio normale non siasi manifestato così numeroso come credevasi allorchè se ne progettò la erezione, la stessa ritrosia, in ora riconosciuta, è motivo comprovante viemaggiormente la convenienza non solo, ma la necessità di un simile stabilimento, nell'interesse del commercio e della piazza a di cui favore e decoro tende ad eliminare ogni sospetto di meno rette speculazioni.

Si conferma alla commissione ispettrice dell'opificio della *Pressa* il mandato di addivenire colle migliori condizioni che potrà ottenere alla cessione dei materiali di quell'opificio antiquato, di firmarne l'atto con riserva della superiore approvazione.

Dalla commissione prescelta per pronunciare la ammissione all'Esposizione di Parigi degli industriali che ne fecero dichiarazione, si riferisce il suo operato; la R. Camera lo conferma, e manda trasmettersi l'elenco delle pronunciate ammissioni alla commissione centrale, fatta facoltà ai suoi uffizi di ricevere le domande che ancora potessero presentarsi, con riserva di sottoporle alle deliberazioni che in proposito saranno per emanare.

Si viene poi all'esame di parecchie domande di privilegi industriali sulle quali il Ministero di finanze e di commercio aveva richiesto la R. Camera di dirne il parere, che essa pronuncia nel senso seguente, cioè:

Possa essere accolta la domanda del sig. Morino, di privilegio per la costruzione e vendita di porte aprentesi per se stesse, formate secondo gli esibiti disegni, senza l'uso di molle, e così con un sistema diverso da quello apparente nel modello presentato in via di opposizione dal signor Gianotti.

Possa essere concesso al sig. Rogeat il privilegio per l'uso de'suoi apparati, si e come sono descritti nei presentati disegni ristrettivamente, pel condizionamento ad aria calda delle lane e delle sete.

Possa essere concesso il privilegio chiesto dal sig. Pellacani, per un suo metodo di depurare l'olio estratto dai vinaccioli.

Non possa ravvisarsi conveniente la concessione implorata dal signor Boyer de Choisy di privilegio per la fabbricazione di mattoni da pavimenti secondo i di lui saggi.

Si dà atto ad uno dei signori delegati della presentazione fatta di dichiarazione del signor ingegnere Gonella, che non intende di valersi del privilegio statogli concesso per la applicazione di spazzole di setole ai torcitoi da seta.

Appoggiata da circostanziata relazione di uno dei signori

www.internetculturale.it

membri, si fa presentazione di un saggio di bozzoli, prodotto di terza generazione, procurata in quest'anno dal signor capitano Torre, il quale si diede a studiare con molta attenzione una siffatta coltivazione.

La Regia Camera gradisce sommamente il ricevuto invio, ne fa attenta osservazione, ma acciò possa meglio essere apprezzato dagli uomini profondi nella scienza agronomica, delibera di farne trasmissione alla R. Accademia di agricoltura.

Si scioglie l'adunanza.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE
Prospetto Sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Novembre 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	3379	27991	25	
2ª id. . . . . »	38199	133602	55	
3ª id. . . . . »	128530	159963	15	342586 59
Militari . . . . »	3800	4656	»	
Bagagli . . Quintali	3824	16393	64	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	8137	26644	13	
Id. di finanza del valore di L. 3969528 » e del peso di . . Quint.	165	2972	79	38279 79
Vett^e N. 74 e Cavalli N. 117	»	7917	45	
Bestiame (capi) . . N.	638	745	40	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	158500	260882	72	261902 82
Bestiame (capi) . . N.	1447	1020	10	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		2395	15	
Tasse per assicurazione di valori.		609	35	3724 65
Vendite di orarii ed introiti straordinari		720	15	
Tasse di pedaggio, e canoni dovuti dalle Società				
di Cuneo . . .		4556	26	6418 79
delle ferrovie di Pinerolo . .		1858	53	
Trasporto di vetture cellulari .		24	»	
		Totale L.		652912 64

LINEA DA TORINO A SUSA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	693	3016	35	
2ª id. . . . . »	5603	7989	05	
3ª id. . . . . »	21715	22179	90	33067 45
Militari . . . . »	268	212	30	
Bagagli . . Quintali	282	569	85	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	1871	4647	21	
Id. di finanza del valore di L. 171387 » e del peso di . Chilog.	592	191	23	5319 99
Vett^e N. 4 e Cavalli N. 3	»	537	95	
Bestiame (capi) . . N.	17	33	60	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	22462	11570	33	11570 33
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		91	39	
Tasse per assicurazione di valori		72	90	169 89
Vendite di orari ed introiti straordinari		5	60	
		Totale L.		50127 66

LINEA DA TORINO A PINEROLO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	643	1383	95	
2ª id. . . . . »	4859	8929	30	
3ª id. . . . . »	20702	18753	45	30108 55
Militari . . . . »	314	226	80	
Bagagli . . Quintali	536	615	05	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	325	675	34	
Id. di finanza del valore di L. 54226 » e del peso di . . Chilog.	264	35	14	1238 54
Vett^e N. 3 e Cavalli N. 29	»	366	01	
Bestiame. (capi) . N.	339	162	05	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	8123	3132	95	3313 75
Bestiame (capi) . . N.	162	180	80	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		37	36	
Tasse per assicurazioni di valori .		»	70	40 81
Vendite di orari ed introiti straordinari		2	75	
		Totale L.		34701 65

LINEA DA MORTARA A VIGEVANO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	184	339	20	
2ª id. . . . . »	1829	1638	»	
3ª id. . . . . »	5999	2999	50	5016 96
Militari . . . . »	19	5	15	
Bagagli . . Quintali	200	135	11	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	354	298	58	
Id. di finanza del valore di L. » » e del peso di . . Chilog.	»	»	»	298 58
Vett^e N. » e Cavalli N. »	»	»	»	
Bestiame (capi) . . »	»	»	»	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	23437	3912	35	3912 35
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		2	40	
Tasse per assicurazioni di valori		»	»	2 40
Vendite di orari ed introiti straordinari		»	»	
		Totale L.		9250 29

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di 9bre	Mesi precedenti	Totale
Linea da Torino a Genova e da Alessandria a Novara .	652912 64	5278096 31	5931008 95
Linea da Torino a Susa	50127 66	277055 79	327183 45
Linea da Torino a Pinerolo.	34701 65	130716 41	165418 06
Linea da Mortara a Vigevano	9230 29	14267 96	23498 25
Totali . . .	746972 24	5700136 47	6447108 71

CONFRONTO
coi Prodotti dei mesi ed anni precedenti.

Linea da Torino a Genova colla diramazione da Alessandria a Novara.

Prodotto del mese di Novembre 1854 .	L.	652912 64
Id. id. 1853. . .	»	332065 57
Differenza in più per Novembre 1854 .	»	320847 07
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto 9bre 1854.	»	5931008 95
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1853.	»	3520004 81
Differenza in più pel 1854.	L.	2411004 14

FRANCIA

Parigi, 12 *dicembre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente il rapporto che segue, in data del 28 novembre.

Signor maresciallo,

Il tempo va migliorando, e ciò non è senza un grande interesse per le nostre operazioni. Una pioggia continua e lo stato delle vie sugli altipiani ove noi siamo stabiliti, aumentate avevano considerevolmente le difficoltà de' trasporti delle vettovaglie e del materiale. Un raggio di sole riparerà in breve a tutto questo, e noi stiamo per riprendere i nostri lavori con raddoppiata alacrità.

I nemici, dal canto loro, profittano di queste forzate intermittenze per aumentare i loro mezzi di difesa, come possiamo riconoscere. Finora essi cercarono innanzi tutto di sgomentarci, nè mai si vide un simile consumo di polvere e di palle da cannone; i nostri ufficiali d'artiglieria fanno il calcolo ch'essi tirarono, a questo fine, dal nostro arrivo in poi sotto le mura di Sebastopoli, 400,000 colpi di cannoni, e bruciato 1,200,000 chilogrammi di polvere. Ognuno quindi può formarsi un' idea delle provvigioni accumulate da lungo tempo nella piazza. Noi notiamo intanto che la loro artiglieria è ora meno prodiga del suo tiro, e specialmente che quello de' proietti cavi è molto diminuito. La cifra de' nostri uccisi o feriti non oltrepassa 15 per giorno.

L'esercito del principe Mentschikoff si tiene sulla difensiva. Esso copre le sue posizioni con opere difese da pezzi d'artiglieria di marina, e pare accertato, che sino a nuovo ordine, rinunzii ad intraprendere cosa alcuna contro di noi.

gimenti di zuavi, come tutti quelli che sono originari dell'Africa, presentano soprattutto un complesso oltremodo soddisfacente.

I nostri vettovagliamenti hanno preso grandi proporzioni, ed io mi trovo fin da oggi in grado di distribuire alle truppe una razione quotidiana di vino e d'acquavite. È questo un punto importantissimo che ci risparmierà molte malattie, e tutelerà l'effettivo delle nostre forze.

D'altra parte ci arrivano le vestimenta da inverno, e già il cappotto a cappuccio, il gabbano in pelle di montone sono in gran numero nei nostri campi. Il soldato sopporterà nobilmente e coraggiosamente la prova della mala stagione, vedendosi obbietto di cure nuove per lui, e che attestano tanta sollecitudine per la sua sorte dal canto dell' imperatore e del suo ministro.

Il governo turco mi ha promesso sei mila tende coniche le quali sono molto ricercate qui, perchè resistono meglio delle nostre ai venti impetuosissimi di questi paesi.

Io posso accertarvi, signor maresciallo, che l'esercito acquista una rara solidità, nè voi sapreste immaginare a qual segno i nostri giovani, ad un tratto resi maturi dalla grandezza della lotta, divengano presto vecchi soldati. Non avreste veduto senza un vivo sentimento di soddisfazione linee spiegate rimaner tranquille ed immobili sotto un fuoco di cannone che lord Raglan mi dichiarò essere superiore a quello che aveva udito a Waterloo.

Vi espongo queste particolarità perchè non possono che vivamente interessarvi, e perchè vi rassicureranno nel tempo istesso; finalmente perchè vi daranno un concetto adeguato della fiducia che le truppe da me comandate mi inspirano.

Le nuove divisioni troveranno qui le anziane che loro

— Il generale Canrobert ha scritto poscia in data del 3 dicembre, al ministro della guerra:

La pioggia cade a rovesci. Le nostre vie sono affondate, le nostre trincee ripiene d'acqua, e tutte le nostre operazioni, come la maggior parte dei nostri lavori, restano in sospeso. Il nemico è immobile per le stesse cagioni e per quelle che ho anteriormente esposte.

A malgrado di coteste dure prove, lo stato morale di tutti è il migliore possibile, e noi teniamo fermo, pronti a ricominciar le nostre operazioni tostochè il tempo e le strade ce lo consentiranno.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dall' ammiraglio Hamelin un dispaccio del 28, di cui ecco l'estratto:

Nella nuova fase dell'assedio, l'esercito, che aveva apprezzato all'opera la bontà del tiro dei nostri marini, e le stragi che i nostri cannoni di grosso calibro operarono, ha fatto ancora un nuovo appello alla flotta. Io mi occupo adunque, secondo il desiderio del generale in capo Canrobert, a far isbarcare 55 altre bocche da fuoco, la maggior parte delle quali proverrà dall'*Henri IV*.

I 500 marini fucilieri, sbarcati nello stesso tempo che i marini cannonieri, e già fatti alla vita del campo, sono in procinto di armare questi nuovi pezzi, di cui conoscono il maneggio così bene e forse anche meglio che quello dei loro fucili.

Io vi aggiungerò una trentina di capi di pezzi dell'*Henri IV* talchè, signor ministro, quando si aprirà il fuoco delle nuove batterie, noi non conteremo meno di 70 od 80 bocche da fuoco governate dai nostri marini e dirette da ufficiali della flotta, tanto gli uni e gli altri crebbero nell'opinione dell'esercito, come artiglieri, dal cominciamento dell'assedio in poi.

Gli arrivi di truppe succedono quasi ogni giorno; l'altrieri giunsero 3000 uomini dal Bosforo sopra navi a vapore e tre vascelli che V. E. mi aveva annunziati. Ieri un migliaio di questi soldati ci giunse a Kamieh; ed io aspetto quanto prima il rimanente sulle fregate a vapore che spedii a Costantinopoli per prenderli a bordo.

Noi procuriamo tutti i giorni di salvare quanto si può dell'*Henri IV* e del *Pluton*. Una parte degli oggetti salvati è stata riposta sulla fregata la *Sirena* che li recherà tra poco in Francia. Teniamo il resto nel porto di Kamieh per sopperire ai varii bisogni dell'esercito ed ai nostri.

Il *Gassendi*, arrivato due giorni addietro, parte oggi di nuovo per la Francia, conformemente ai vostri ordini, dopo aver deposto i suoi zuavi a Kamieh.

SPAGNA

Madrid, 7 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Non si sa ancora chi sarà il successore del sig. Allende Salazar nel posto di ministro della marina; si citano intanto i nomi del generale Prim e de'signori Ros di Olano e Corradi.

Il signor Lasuente ha dato oggi lettura alle Cortes del progetto di risposta al discorso della corona. È un documento assai esplicito, in cui si promette una costituzione liberalissima, e la conservazione del trono della regina Isabella II.

La Camera ne ha ordinato la stampa e la distribuzione ai deputati.

Le ultime notizie di Cuba sono soddisfacentissime. Il generale Concha si fa garante della tranquillità e sicurezza della colonia.

I deputati, eletti da più provincie, hanno cominciato a optare per una d'esse. Il duca della Vittoria ha optato per Saragozza, il generale O'Donnell per Valenza e il generale Lerrano per Jaën.

INGHILTERRA

Ecco il discorso pronunziato dalla regina Vittoria nella seduta d'apertura del Parlamento inglese:

« Milordi e signori: Vi ho convocati in questa epoca insolita dell'anno a fine di potere, con la vostra assistenza, adottare provvedimenti che mi pongano in grado di continuare la grande guerra che noi abbiamo intrapresa, colla maggiore energia e col successo più favorevole. So che questa assistenza sarà data con viva sollecitudine, imperocchè io non potrei dubitare che voi tutti partecipiate alla mia convinzione della necessità di non risparmiare alcun mezzo per aumentare la mia armata che combatte attualmente in Crimea.

Gli sforzi ch'essa ha fatto e le vittorie da essa lei riportate, eguali alle più gloriose che sono inscritte nelle pagine della nostra storia, mi hanno colmata d'ammirazione e di riconoscenza. La cordiale ed utile cooperazione delle brave truppe del mio alleato l'imperatore dei francesi, e la gloria acquistata in comune, non possono non cementare viemaggiormente l'unione che felicemente esiste tra le due nazioni.

Sono lieta di annunziarvi che, unitamente, noi abbiamo conchiuso con l'imperatore d'Austria un trattato da cui mi riprometto grandi vantaggi. Ho egualmente conchiuso un trattato con gli Stati-Uniti d' America, il quale ha egualmente appianate alcune gravi vertenze da cui prendevano origine lunghe e difficili disbussioni. Vi sarà fatta comunicazione di questi trattati.

Quantunque la continuazione di questa guerra debba essere l'oggetto della vostra attenzione speciale, io spero che altri affari d'alto interesse e d'una grande importanza pel benessere generale, non saranno da voi trascurati.

Mi gode l' animo nel potervi attestare che l'universale prosperità de' miei sudditi non è stata interrotta. Lo stato della rendita mi soddisfa pienamente ed io sono certa che, con la vostra saggezza e prudenza, continuerete a favorire i progressi dell' agricoltura, del commercio e delle manifatture.

Signori della Camera dei comuni; nel bilancio che vi sarà presentato, non dubito che scorgerete, che v'è stato ampiamente provveduto ai bisogni de' servizi pubblici.

Milordi, signori; faccio securo assegnamento sul vostro patriottismo e sul vostro amore de'comuni interessi; ed io sono certa che nella grave lotta in cui siamo impegnati,

www.internetculturale.it

Gli è in tal modo che noi otterremo il rispetto delle altre nazioni, e potremo sperare, con la benedizione di Dio, di condurre la guerra ad una felice conclusione.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Secondo il *Tempo*, giornale di Berlino, ecco quali sono le principali stipulazioni del trattato del 2 dicembre, conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali:

Il trattato comprende parecchi punti separati, partendo dalla considerazione che lo scopo di una pace moderata non potrà conseguirsi se non a patto di obblighi scambievoli.

Le parti contraenti, l'Austria, l'Inghilterra e la Francia, rinnovano:

1. Le obbligazioni risultanti dai protocolli del 9 aprile e del 23 maggio, e dalle note scambiate l'8 agosto, all'intento di ottenere la pace su queste basi;

Se nuove circostanze dovessero richiedere nuove domande da farsi alla Russia, non potrà ciò seguire se non in virtù di convenzioni comuni. Nessuna potenza contraente potrà conchiudere un accomodamento separato colla Russia;

2. L'Austria si obbliga a proteggere i Principati contro ogni rioccupazione per parte della Russia, ed a lasciare in pari tempo, che i turchi si muovano liberamente nei Principati, conformemente alla convenzione del 10 aprile, fra l'Inghilterra, la Francia e la Porta;

3. Qualora la guerra si dichiarasse fra la Russia e l'Austria, vi sarà fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra alleanza offensiva e difensiva, secondo le modalità convenute fin d'ora;

4. Se le trattative da intavolarsi in comune non riuscissero, dal giorno d'oggi alla fin dell'anno, ad un accomodamento pacifico sulla base de' protocolli di Vienna, e delle note dell'8 agosto, si concerterebbero novelle disposizioni per conseguire la pace;

5. La Prussia sarà invitata dai tre contraenti ad accostarsi al trattato. La ratificazione di questo dovrà operarsi nell'intervallo di 15 giorni.

RUSSIA

PIETROBURGO, 1 *dicembre*. Scrivono alla *Patrie*:

In questi ultimi giorni l'*Invalido russo* pubblicò non meno di nove lettere autografe dello czar, con cui egli annunzia ad altrettanti ufficiali superiori lo loro nomine a vari ordini pel coraggio di cui fecero prova dinanzi a Silistria. Voi sapete che fu tolto lo stato d'assedio di questa città: questo provvedimento tende soltanto a lasciare libera la disposizione del presidio.

Allo sciogliersi della neve, e si tosto che la flotta incrocierà nuovamente nelle nostre acque, lo stato d'assedio verrà certamente ristabilito.

La notizia della lega fra l'Austria e le potenze occidentali ha qui prodotto grande timore. Si annunzia l'arrivo del conte Zichy, incaricato di rimettere alla nostra corte le notificazioni del gabinetto di Vienna.

Il generale Peroski, fratello del ministro, ha ricevuto l'ordine di muovere contro Khiva; ordine più facile a darsi che ad eseguirsi.

— Scrivono alla *Gazzetta delle Poste*:

Sembra che il gabinetto russo fosse informato da quindici giorni circa della conclusione del trattato d'alleanza fra l'Austria e le potenze occidentali, perchè, da quel tempo in poi, ogni cosa venne rimessa in moto nel regno di Polonia.

La riva sinistra della Vistola, che era sempre del tutto sguernita di soldati, ora somiglia di bel nuovo ad un grande campo, essendovi giunto il corpo di Siewers. Si dice, è vero, ch'egli deve prendere i suoi quartieri d'inverno, ma è poco probabile.

Tutto il corpo di Paniatin, che era all'altra parte della Vistola, partì precipitosamente per la Volinia, una gran parte in vetture e carri. Le guardie cominciano ad entrare in Polonia. La Russia si prepara adunque ad una collisione coll'Austria, e si ha poca speranza che la pace venga pronto conchiusa, perchè tutti coloro che conoscono il tamente carattere dell'imperatore Nicolò, sanno che non facilmente farà concessioni.

CRIMEA

Si legge nella *Patrie*:

Una lettera da Sebastopoli riferisce un tratto di coraggio degli inglesi che ci rechiamo a premura di segnalare. I *riflemen* (cacciatori a piedi), nella notte delli 20 e 21 novembre, eseguirono un colpo di mano, che il generale Canrobert fece mettere all'ordine del giorno dell'esercito francese; la qual cosa recò molto piacere a lord Raglan, al suo stato-maggiore, ed a tutti i soldati inglesi.

I russi erano riusciti a scavare grandi fori dinanzi agli attacchi inglesi, nei quali essi collocarono numerosi bersaglieri che, tirando per traverso contro i lavori d'attacco francesi, ci danneggiavano assai.

Avendo il generale Canrobert chiamato l'attenzione di lord Raglan su questo punto, furono dati ordini di cacciarne il nemico.

Sul far della notte, cento *riflemen*, comandati dal bravo luogotenente Tyron, si precipitarono sui russi, li respinsero, obbligandoli ad uscire dai loro scavi, di cui s'impadronirono.

Parecchie colonne russe tentarono a varie riprese, nella notte, di riconquistare il terreno, ma vennero vigorosamente respinte. Questi scavi furono convertiti in una specie di trincea, che ora è occupata dagl'inglesi, come anche quelli più avanzati in cui si teneva la riserva russa che era destinata ad appoggiare i bersaglieri. Disgraziatamente, il luogotenente Tyron fu ucciso, oltre ad una diecina di uomini; quindici uomini circa furono feriti.

L'ordine del giorno del generale Canrobert era concepito nei termini più onorevoli; esso stringerà vieppiù i vincoli di fratellanza che uniscono i due eserciti.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 29 9bre p. p.:

Si diceva che una dimostrazione navale sarà fatta dal governo americano nelle Indie orientali olandesi, qualora l'Olanda persista a respingere i richiami del capitano Gibson.

Il console d'Inghilterra Honolulu ha protestato contro l'annessione delle isole Sandwich.

BIBLIOGRAFIA

VOCABOLARIO UNIVERSALE LATINO-ITALIANO
E ITALIANO-LATINO.

Compilato e in nuovo ordine disposto ad uso delle classi di latinità superiore da ANTONIO BAZZARINI.

Opera riveduta per cura del cav. TOMMASO VALLAURI professore di eloquenza latina nella R. Università di Torino.

(Vol. I. Torino. Cugini Pomba e C. Editori librai, 1854)

Sino dal 1835 il cav. Giuseppe Pomba ideava un vocabolario universale delle due lingue che venisse in soccorso de' giovani studiosi, incompletamente prestandosi a tale scopo l'opera del prete padovano Il Pasini, (Bibliotecario dell'Università Torinese degli studi) lavoro che era uscito alla luce da un secolo in Torino; e troppo costoso essendo quello del Forcellini e non contenendo tuttavia la doppia corrispondenza delle due favelle. Molte furono le cause, le quali sarebbe qui inutile il ricordare, che ritardarono l'esecuzione dell'opera.

Succeduti al benemerito cav. G. Pomba i Cugini Pomba, sino dal loro primo entrare nel commercio librario, al principio del 1850, con animo alacre si diedero essi a dar vita a cotesta idea, la quale oggidì comparisce realizzata per la parte latino-italiana in un volume di ben 1404 pagine a doppia colonna, contenente due terzi di più di materia dell'antico vocabolario del Pasini.

Da Torino adunque per la seconda volta, e per cura di un veneziano, il Bazzarini, (il quale poi soccombette nel corso dell'opera) gli studiosi di tutta Italia hanno il bel dono di un Dizionario che li sorregga nell'interpretazione dell'antica sapienza di Roma. Premesso al Dizionario è un indice storico e bibliografico degli scrittori e delle opere latine da cui furono tratte le voci, le locuzioni, gli esempli. Ogni vocabolo è corredato, oltrecchè delle solite indicazioni, anche della sua radicale derivazione e della quantità sillabica per comodo della pronuncia e della poesia. Vennero tratti fuori in articoli proprii i perfetti de' verbi regolari quando difficilmente potrebbero gli studiosi, senza un tale soccorso, rilevare a un tratto la prima persona del presente indicativo de' verbi da cui derivano; e così pure alcuni genitivi, dativi, ablativi tanto singolari che plurali di que' nomi il cui nominativo molto si scosta dalla loro desinenza.

Questi evidentemente sono compimenti al lavoro; ma in ciò non consistono unicamente, imperciocchè non è quest'opera nè una ripetizione del vocabolario del Forcellini, nè di quello del Pasini, nè di quello del Commerci, ma è un tutto affatto nuovo, ordinato, diligente, copioso, elaborato sul gran lessico forcelliniano della ultima edizione padovana e delle sue appendici, per cura del chiarissimo abate Furlanetto, sulle giunte del Bailey di Londra, su quelle degli illustri filosofi tedeschi Voigt-Laender e Lhemann, e sulle filologhe elucubrazioni recentemente pubblicate dai signori Ainsworth, Noël, Quicherat, Daveluy e Freund.

Il nome pol dell'illustre prof. T. Vallauri, per cura del quale l'opera esce riveduta e corretta, è segno indubitato della bontà dell'opera stessa.

*

Chi badi alle infelici condizioni dell'odierno commercio librario della penisola, il quale lascia appena pullulare ibridi germogli di letteratura, vorrà con animo benevolo riguardare questa pubblicazione che addimostra negli editori un amore solerte e coraggioso per l'arte e per i buoni studi, quale hanno e ponno avere assai pochi.

Mentre i Cugini Pomba stanno apprestando il secondo volume italiano-latino, siamo assicurati che i medesimi pensano già alla pubblicazione di altri due vocabolari latino-italiani e italiano-latini, l'uno di minor mole del presente che annunziamo, ed eguale a quella dell'attuale vocabolario del Pasini, bibliograficamente detto il *Torino*: l'altro più ristretto ancora in surrogazione dell'antico *Mandosio*, per comodo della gioventù studiosa.

C'è voluto un secolo; ma ora tutto ad un tratto i Cugini Pomba ci compensano assai largamente del tempo perduto. I posteri hanno saldato il conto cogli avi.

ENCICLOPEDIA ECCLESIASTICA

compilata da una Società di ecclesiastici sulle opere de' principali teologi, canonisti, storici, ecc.

diretta da Monsignor F. P. PIANTON.

(Sono pubblicati 8 fascicoli — Stabilimento Tip. Encicl. Tasso in Venezia — A Torino, presso Giuseppe Cerruti, librajo, successore Fontana).

Quest'opera, specialmente dedicata ai sacerdoti e al clero nascente, pone sott'occhio ogni parte della scienza religiosa, offre la più facile, la più comoda, la più variata e completa delle teologie, trattando ne' suoi articoli non solo quanto alla sacra scrittura appartiene, ma sì ancora della dogmatica e della morale, del diritto canonico, della liturgia e dei riti, della storia ecclesiastica, dell'archeologia e geografia sacra, di tutti insomma que' rami che ad essa si addicono, per cui porge pronto sussidio a chiunque abbisogna d'illuminarsi in brev'ora sopra questo o quel punto religioso, o richiamare alla mente le idee già prima concepite per adoperarle in quelle opportunità, in cui potrà repentinamente trovarsi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO. — *Torino*, 15 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta delli 14 dicembre 1854.

Aperta la seduta il Consiglio nomina il consigliere Barbaroux a membro dell'amministrazione della Cassa di risparmio in surrogazione del cav. Bellono deceduto.

Il Consiglio acconsente quindi, sulla proposta del Consiglio delegato, alla cancellazione d'un'ipoteca a favore di un impiegato civico, ora collocato a riposo, e la cui contabilità fu riconosciuta esatta.

Il Sindaco chiama successivamente il Consiglio a deliberare sul progetto di regolamento provvisorio per lo smercio delle carni nell'interno della città, proposto dal Consiglio delegato.

Il consigliere di Pollone osserva essersi stabilita una Commissione coll'incarico di riferire sui modi che creda più convenienti per ottenere il libero smercio delle carni, e siccome la Commissione dal Consiglio comunale instituita non avrebbe ancora preparata la sua relazione, così egli crede meno regolare che si proceda oltre alla discussione del regolamento che, a suo parere, dovrebbe prima deferirsi all'esame della Commissione predetta.

Nasce lunga discussione sul punto se ogni deliberazione al riguardo debba sospendersi, ma osservandosi dal Sindaco e dal consigliere Pinchia che la Commissione fece studiare il progetto di costruzione di un ammazzatoio, il quale però non potrebbe per ora attuarsi, perchè la spesa ascenderebbe ad un milione di lire, che nelle circostanze annonarie presenti si rende necessaria la concorrenza nello smercio delle carni, ad oggetto anche di impedirne l'aumento di prezzo che potrebbe derivare dai provvedimenti stati presi pel pagamento del canone gabellario, e che si tratta di un ordinamento provvisorio ed urgente il quale importerebbe una tenue spesa, e non lederebbe in alcuna maniera i definitivi provvedimenti che la Commissione credesse di suggerire, il Consiglio determina che si proceda oltre alla discussione del progetto.

Il resto della seduta è impiegato nella discussione generale alla quale prendono parte i consiglieri Pomba, Pinchia, Martelli, di Pollone, Anfossi, Lavini, Cottin e Chiaves, e il Consiglio, dopo aver dichiarato di non accogliere la proposta del consigliere Chiaves il quale avrebbe voluto che fossero limitati i luoghi in cui fosse libero lo smercio delle carni, approva il primo articolo del progetto.

La seduta è quindi sciolta.

Genova, 14 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi verso le ore 12 e mezzo pom. ancoravano in questo porto la fregata a vela *Cumberland* degli Stati-Uniti d'America, comandata dal sig. Harwod A., armata di 50 cannoni con un equipaggio di 449 uomini, ed avente a bordo il comodoro sig. Stringham, e la pirofregata *Saranac*, degli Stati-Uniti d'America, comandata dal signor Long G. C., armata di 10 cannoni e 256 uomini d'equipaggio, provenienti ambidue da Villafranca.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Assicurasi che la stradaferrata da Basilea a Liestal incomincierà ad essere attivata il 18 corrente dicembre. Il numero delle corse quotidiane sarà di cinque, ed il passaggio sarà effettuato in 30 minuti, comprese le fermate nelle diverse stazioni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il regio ambasciatore inglese lord Westmoreland spedì ieri un corriere di gabinetto per Londra. Contemporaneamente un regio corriere prussiano partì per Berlino. Dal 2 dicembre a questa parte la corrispondenza tra la diplomazia di questa capitale divenne animatissima. Ogni giorno si tengono conferenze, e corrieri incrociano in ogni direzione.

L'imp. ambasciatore russo principe de Gortschakoff ebbe ieri l'altro una lunga conferenza col regio ambasciatore prussiano conte de Arnim.

— Il regio console generale prussiano in Bucarest, sig. de Meusebach, il cui arrivo in questa capitale fu dal *Corriere* annunziato parecchi giorni or sono, partì alla volta della capitale della Valachia, a fine di assumere le mansioni del suo posto, da esso abbandonato, per ordine del suo governo, all'invasione moscovita.

— *Dell'* 11. Il *Corriere Italiano*, dopo d'avere annunziato la notizia dell'adesione unanime della Dieta germanica all'articolo addizionale del trattato 20 aprile, ed alle proposte fatte in comune dall'Austria e dalla Prussia, soggiunge:

Questo fatto, il quale conferma l'opinione da noi superiormente emessa sulla poca probabilità di nuovi disaccordi fra le due grandi potenze alemanne, ci sembra d'alta importanza, non solo pell'accettazione ad unanimità di voti dell'articolo addizionale, ma viemaggiormente per la circostanza che questo deliberato fu preso in epoca in cui tutti i membri dell'assemblea erano a cognizione del trattato del 2 dicembre. Con ciò a noi sembra essersi fatto un primo passo verso un'accessione della Germania tutta al trattato suddetto, qualora lo czar, trascurando di ponderare a fondo le difficili e penose circostanze in cui si trova, non volesse cedere e dare all'Europa quelle garanzie e que' compensi che con tanti sacrifizi, da lui solo cagionati, essa ha acquistato il diritto di chiedere.

— I fogli di Vienna recano essere seguita il 9 dicembre la ratifica del trattato d'alleanza per parte dell'Austria, dopo che i dispacci telegrafici da Londra e Parigi ebbero annunziato la ratifica per parte di quei governi.

Il sig. Jancourt, partito il 2 dicembre per Parigi col trattato, sarà di ritorno in Vienna il 13.

— *Del* 12. Venne per tempo indeterminato sospesa la pubblicazione del *Lloyd* di Vienna per articoli ingiuriosi contro l'Alemagna (*Vedi nostro dispaccio di martedì*).

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 14 *dicembre*.

Latachia, 30. I ribelli hanno ucciso il governatore, dispersi ed inseguiti i 2000 soldati di quella piazza. Altri distretti sono insorti.

Latachia è sotto la protezione dei consoli di Francia e d'Austria.

Parigi, 14 *dicembre*.

Ecco un sunto della seduta del Parlamento inglese del 13:

Lord Aberdeen dice: Se vi ha un punto che sia di un'importanza vitale per la salvezza dell'impero ottomano e più manifestamente connesso alla potenza russa, gli è Sebastopoli. Lo scopo della guerra, dopo la cacciata dei russi dai Principati, fu adunque attaccar Sebastopoli per distruggerla.

Lord Aberdeen nega che le potenze occidentali sieno disposte a prestare assistenza all'Austria nelle difficoltà eventuali coll'Italia, colla Polonia e coll'Ungheria. Niun impegno simile entrò nemmeno in pensiero alle potenze.

Lord John Russell dichiara che l'Austria non dice di voler essere parte belligerante prima della fine della guerra, bensì solamente se si trovasse in guerra colla Russia: in tal caso il trattato offensivo e difensivo esisterebbe *ipso facto* colle potenze occidentali.

Lord John Russell lo avrebbe desiderato (?), ma crede che l'Austria sia d'accordo colle potenze in quanto alle basi necessarie al mantenimento della Turchia; e che se la Russia rigetta le proposte, gli eserciti austriaci marcerannno con quelli delle potenze occidentali nella prossima campagna.

C. FAVALE ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso ritentivo.*

15 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 87 25 25
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 905

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 566 566 566
C. della m. in c. 570 570 570 570 570 570 568
in liq. 570 570 569 50 570 570 p. 31 xbre 572
p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 512
Ferrovia di Pinerolo C. d. g. p.d. la b. in liq. 250 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 14 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 70 80	70 70
Id. . . 4 1/2 0/0	» » 96 20	96 »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 3/8	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50 » »	» »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 / 55 00	» » » »

Il sig. David ci avverte che circostanze impreviste lo obbligono a rimandare a lunedì p. v. la Serata Drammatica-musicale annunziata per questa sera.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le gelosie di Lindoro — I misteri del fumo.*

Domani si rappresenterà il dramma nuovissimo dell'attore Ernesto Rossi *Adele*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Un segreto.*

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl'incendi, si reca a premura di rendere avvisati i signori Membri del Consiglio generale della detta Società che, la prima adunanza della volgente sessione è fissata pel giorno di venerdì 22 corrente alle ore 7 pomeridiane per la resa dei conti relativi all'esercizio 1853, ed altre disposizioni al detto Consiglio riservate.

Notifica in p ri tempo, che i conti sociali sono depositati nella sala delle adunanze, dove ogni consigliere potrà prenderne visione, e farvi all'uopo quelle osservazioni che ravvisasse opportune.

Torino, 12 dicembre 1854.

HENRY.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Le azioni portanti i numeri 1 all'8, 112 al 133 e 201 al 220 inclusivamente vennero il primo corrente alienate pubblicamente alla Borsa per difetto di pagamento del secondo Quinto. Nuovi certificati portanti gli stessi suddetti numeri furono quindi rimessi ai rispettivi acquisitori, previo annullamento di quelli come sovra venduti.

Tanto si deduce a pubblica cognizione per iscarico di quest' Amministrazione.

Torino, il 14 dicembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *della prima decade di dicembre* 1854

Viaggiatori e bagagli	L.	8,860 80
Merci a grande velocità	»	314 91
Merci a piccola velocità	»	982 33
	L.	10,158 04

CATENE DI GOLDBERGER
Dolori reumatici.

Dichiaro io sottoscritto, che mediante l'applicazione di una **catena galvano-elettrica** del sig. **J. T. Goldberger** *) comprata nel depo-ito del sig. Nicolao Giolitti, in Torino, via della Rosa Rossa, n. 11, io sono **perfettamente risanato** dai dolori reumatici che mi travagliavano da molti anni. In fede, ecc.

Torino, il 25 giugno 1850. Generale ANTONINI.

*) **Esclusivo** deposito
In TORINO, da *Nicolao Giolitti*, via della Rosa Rossa, n. 11, piano primo;
CAGLIARI, vedova *Domenica Cima*;
GENOVA, *Carlo Bruzzo*, farmacista, Piazza Nuova;
SARZANA, *Claudio Subbadini*;
VERCELLI, *Gio. Battista Rotta.*

Vendita all' Asta pubblica
degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino.

Si previene che i deliberamenti avranno luogo, previi i soliti incanti, cioè:

Quanto alla CASCINA nel centro di Alpignano, estimata L. 34,463, 50, alle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo;

Al corpo di CASA in Torino, presso S. Salvario, e timato L. 90,000, alle ore 11 matt. del 19 corrente, nell'ufficio del notaio Zerboglio, delegato, posto in casa Mattirolo, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano secondo;

Alla CASCINA detta Verdejsa, in Rivarolo, estimata L. 26,668, 53, alle ore 2 pomeridiane del 23 stesso mese di dicembre, avanti l'albo pretorio di quel luogo, colle condizioni, ed a seconda del bando rilasciato il 18 ora scorso, visibile coi relativi documenti nell'ufficio del notaio delegato suddetto.

Avviso d' incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num 3, in coerenza a notte coll' ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Bolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

INCANTO VOLONTARIO

Il 20 corrente, ed alle 9 del mattino, nei fabbricati della cascina detta della Savonera, presso la Venaria Reale, ha luogo la vendita per incanto di tutti i mobili, lingerie e batterie di cucina e di cantina, già di spettanza dell'intendente Franchi, ed in ora della massa dei suoi creditori.

Per il Sindaco della massa, V. BARETTA canc. coll.

DA VENDERE IN TRUFFARELLO
con more a piacimento

CASA di campagna di 20 membri decentemente mobigliati, con are 38 (giorn. 1) di giardino attorno, ed are 38 (giorn. 1) di vigna, distante dieci minuti dalla casa.

Dirigersi al sig. Molino G. al Caffè S. Martiniano.

DA VENDERE *con more da concertarsi o da permutare con terreni nella prov. di Casale o Vercelli*

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa S. Martino Lamotta, num. 14, piano secondo.

CUGINI POMBA Editori — D' imminente pubblicazione

DIZIONARIO GENERALE
GEOGRAFICO-STATISTICO
DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti; compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Il presente Dizionario contiene **in 22,000 voci** la descrizione delle Divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi dei torrenti, dei rivi, dei laghi, delle isole ecc. — L'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali; degli uffizi di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli; delle Direzioni di Dogane; delle strade regie e provinciali; delle ferrovie; delle stazioni telegrafiche; della forza numerica della Guardia nazionale; del contingente militare; delle fiere e mercati ecc. ecc. — Il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie; la lunghezza, la larghezza e la periferia dei territori; le distanze dai capoluogi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l'istruzione pubblica; gl' istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l'industria e il commercio i monumenti, la biografia, la bibliografia; i cenni storici ecc.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 163.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottleo, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

DICTIONNAIRE
UNIVERSEL
DES SCIENCES, DES LETTRES ET DES ARTS
par **M. N. BOUILLET**

PARIS, 1854

Gros vol. grand 8°, de 1750 pages (3,500 colonnes)

Vendesi alla libreria Pietro Marietti, *via di Po, Torino.*

DA AFFITTARE
unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via Tintori, n. 3.

Indirizzarsi al portinaio.

FALLIMENTO

di Pietro Squillario, mercante sarto in Torino, Borgo Nuovo, via dell'Arco, casa Villa, num. 14 1/2.

Si avvisano i creditori di Squillario Pietro, mercante sarto in Torino, a rimettere fra giorni venti al causidico coll. Vittorio Ballari, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 5 del venturo gennaio 1855, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 14 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con decreto del sig. Giudice relatore Sciolla, 25 novembre ultimo, sull'instanza del sig. avvocato Gaetano Perracchio, procuratore generale delle signore Giuseppina moglie Tadini, Lanza moglie Peracchio, amendue debitamente assistite dai rispettivi mariti, Elena, Paola, Rosa e Clementina sorelle Salvarezza, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione, dai quali sovra instituitosi per la distribuzione del prezzo degli stabili già facienti parte dell'eredità, morendo dismessa, dal rispettivo loro fratello Alberto, a loro instanza subastati e deliberati alla Ditta Luciano e Denina, pel prezzo di L. 46,050; essendosi con tale decreto ingiunti li creditori aventi ragione sul prezzo di detti stabili a produrre li loro titoli presso la segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città entro il termine dalla legge voluto.

Torino, il 7 dicembre 1854.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con ordinanza del sig. giudice Doro, relatore deputato, delli 27 novembre corrente anno, si dichiarò aperto avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 20,100 ed interessi, prezzo beni subastatisi al sig. Giuseppe Fava, ad instanza del sig. Giuseppe Andreis, e stati deliberati al sig. giudice istruttore avv. Luigi Fava, con sentenza 24 agosto ultimo mancato si ingiunsero tutti li aventi diritto, a proporre li loro crediti e produrre i relativi titoli alla segreteria del prefato magistrato, fra il termine e sotto le pene dalla legge stabilite.

Pinerolo, il 10 dicembre 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con instromento, in data 6 ottobre 1854, rogato Gay, Miege Giacomo fu Pietro di Angrogna vendeva a Bertini Stefano di Stefano, dimorante pure ad Angrogna li seguenti stabili posti ad Angrogna:

1.° Regione Meidetta o Carnovale, campo e *bröa*, di are 13 30, coerenti Miege Gaspare, la strada ed il Tiaresco; 2.° Ivi ossia prasciuto, prato campo e *bröa*, di are 12 54, coerenti a due parti l'acquisitore, la strada e Miege Gaspare; 3.° Regione Roccia o Carnovale, prato e *bröa*, di are 30 02, coerenti Mallan Stefano, l'acquirente, Buffa David, Miege Giuseppe e la strada, e pel complessivo prezzo di L. 1690 50.

Quale atto venne trascritto alla Conservatoria di Pinerolo il 25 novembre 1854, ove fu posto al vol. 25, art. 99 delle alienazioni, e sopra quello d'ordine vol. 173, art. 401, col dritto di L. 10 55.

NOTA

Con decreto del 2 corrente, il tribunale di prima cognizione di questa città mandò citarsi tutti i creditori di Abram Leon Foa residente in questa città, a comparire avanti del lodato tribunale nel termine della R. legge, per dir cause, per le quali non debba venire ammesso alla cessione giudiciaria dei suoi beni, giusta il disposto della legge.

Torino, il 12 dicembre 1854.

Castagna proc. coll.

NOTA

Con atto del 10 andante a rogito del notaio infrascritto, i signori banchiere cav. Alessandro Casana, banchiere Formento, Giuseppe Bon-Gagliasso avvocato, Ludovico Collino, D. Giovanni Garelli e Giovanni Schmitz, hanno costituita una società anonima per l'acquisto, ricostruzione e ingrandimento dello stabilimento balneare di Valdieri, con un capitale di L. 750000, diviso in 3m. azioni di L. 250 caduna.

Not. Coletti.

FALLIMENTO

di Bernardo Beltramo, negoziante in S. Ambrogio.

Il R. tribunale di prima cognizione di Susa, f. f. di tribunale di Commercio, con sua sentenza d'oggi, sulla instanza di varii creditori di detto Beltramo, ha dichiarato il fallimento del medesimo; ha deputato a giudice commissario il sig. cav. Delitala; ha nominato a sindaci provvisorii li signori Secondo Faloppa e C. e Giacomo Bozzala d'Antonio, negozianti in Torino; e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato la congrega dei creditori nanti il prefato sig. giudice commissario, alle ore 11 antimeridiane del 26 volgente.

Susa, il 13 dicembre 1854.

F. Meineri segr.

NOTA

Con decreto 28 novembre p. p., l'ill.mo sig. avvocato Gippini, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa capitale, dichiarò aperto il giudicio di graduazione fra li creditori aventi diritto alla distribuzione di L. 3150, ricavate dalla subastazione sofferta dal Giuseppe Franciali di Buregio, di una casa e sito annesso, posti in detto luogo, stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale, del 21 agosto p. p. al signor Pietro Lavatelli caffettiere in questa città, ingiungendo i creditori tutti a produrre i rispettivi titoli e proporre le loro ragioni di credito nel termine, ed a seconda delle prescrizioni determinate dalla legge.

Pallanza, 18 dicembre 1854.

G. Boglietti sost. Piceni.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 297 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fanchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 16 DICEMBRE

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 43	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 85	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	18	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 30 novembre scorso, a proposta del Ministro dei lavori pubblici, ha promosso il bigliettario di stradaferrata Stefano Luparia, a capo stazione di terza classe.

Con altri Decreti del 14 corrente, ha pur fatto le seguenti promozioni e nomine nel personale del Ministero dei lavori pubblici:

Rossetti Luigi Alessandro, applicato di seconda classe, promosso alla prima;

Massa Antonio, applicato di terza classe, promosso alla seconda;

Falletti Emilio, applicato di quarta classe, promosso alla terza classe;

Reynaud Felice, applicato d'azienda, fuori pianta, nominato applicato di quarta classe.

S. M., a proposta del Ministro di Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con Decreto del 10 dicembre 1854, ha nominato:

Tallaro Alessandro, furiere nel battaglione Real Navi, a sottotenente aiutante in secondo nella Regia scuola di Marina.

Con Decreti del 14:

Gioan Francesco, capitano di fregata, e Montolivo Benedetto, medico di reggimento di prima classe nel Corpo sanitario della R. Marina, collocati a riposo per anzianità di servizio, dietro loro domanda, ed ammessi a far valere i loro titoli a pensione, conferendo a quest'ultimo la Croce de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 dicembre.*

Nella seduta di quest'oggi la Camera dei Deputati prese a discutere ed approvò il bilancio passivo delle Finanze per l'anno 1855. Approvò pure con 84 voti contro 14 l'articolo unico portante la somma totale dell'intiero bilancio passivo dello Stato, pel 1855, in lire 138,391,872 67.

In questa tornata il Ministro delle finanze presentò uno specchio della situazione del tesoro.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — Nei giorni 8 e 14 del corrente mese nella cappella del R. Collegio di S. Francesco di Paola dal Municipio di Torino si distribuirono solennemente i premi e le attestazioni di onore agli allievi ed alle allieve delle Scuole Elementari. La prima funzione fu preceduta dal Ministro della pubblica istruzione; la seconda dall'ispettore generale delle Scuole primarie. Il vice-sindaco teologo Baricco inaugurò le due solennità con acconci discorsi. Nel primo dimostrò l'utilità de' premi a' giovani studiosi, nel secondo parlò dei vantaggi dell'educazione femminile.

I parenti degli alunni e delle alunne in gran numero, e molti ragguardevoli personaggi si trovarono presenti a queste liete funzioni, che mentre rivelano le cure del Municipio Torinese per l'incremento della popolare istruzione destano vivissima emulazione nell'animo della gioventù studiosa.

Telegrafia elettrica. — I primi dispacci telegrafici da Bucarest a Vienna cominciarono a spedirsi. Fra non molto si farà altrettanto da Jassy; e forse non si tarderà ad avere anche quelli di Costantinopoli.

— Il telegrafo in Prussia che l'anno scorso si aveva calcolato dover essere passivo di 100,000 talleri, fu invece attivo di altrettanti. Quest'anno pure c'è un sopravvanzo di 100,000 talleri a quest'ora. Ciò fa sì che si aprono nuove linee telegrafiche. Un pari fenomeno, del resto, va mostrandosi da per tutto: chè la corrispondenza telegrafica privata diventa sempre più comune, e lo sarà maggiormente diminuendone il prezzo.

Pubblicazioni. — Il sig. Lossa ha pubblicato colla solita puntualità e diligenza il num. 3 della sua *Guida pratica pei viaggiatori in Torino* (15 dicembre 1854), ricca di notizie utili ai viaggiatori non solo, ma agli amministratori, ai commercianti, ecc.

R. Intendenza Generale
della Divisione amministrativa di Cagliari.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 23 dicembre 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato 23 dicembre corrente, ed al mezzogiorno, si procederà in questo Generale Ufficio, coll'intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei Beni Demaniali seguenti:

Campo detto di *Biugixeddu* dell'estensione di ettari 5 67 coltivo ed inclusovi orto cinto a fichi d'india, confinante a Nord a vigna del marchese di Villamarina, e visconte Asquer, ad Est a vigna dell'ospizio Carlo Felice, a Sud a predio dei RR. PP. Scolopi strada di Sestu frammezzo, e ad Ovest a vigna dei RR. PP. Carmelitani ed a quella del noviziato degli Scolopi, strada frammezzo; nell'orto vi sono due camere terrene, il molino, una vasca ed alcuni alberi fruttiferi.

L'asta avrà luogo sul prezzo di L. 10,600, stato offerto in via privata coll'obbligo di pagare in rogito L. 5000 ed il rimanente nel periodo d'anni cinque, cioè L. 1120 annue, epperciò in mancanza di altri obblatori il deliberamento avrà luogo pel prezzo suddetto allo stesso privato offerente, stante la diserzione di due precedenti incanti.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base del prezzo sopraindicato, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni quattro successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di mercoledì 27 dicembre stesso, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo che verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, o come sopra coll'interesse pendente le more del tre per cento, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li sedici maggio 1854, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Dat. Cagliari, il 7 dicembre 1854.

Per l'Intendenza Generale suddetta
Il Segretario Capo
G. Bobbio.

MODENA

La commissione internazionale della stradaferrata centrale italiana si è, col giorno 4 corrente, riunita in questa capitale per la sua ordinaria tornata d'autunno, onde occuparsi della pertrattazione degli affari che sono alle sue attribuzioni demandati dalla convenzione di Roma primo maggio 185'.

FRANCIA

Parigi, 13 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che apre un credito di 100,000 fr. applicabili alle spese della pubblicazione delle lettere di Napoleone I.

— Leggesi nella *Patrie*:

È ora notorio che lo scopo del trattato del 2 dicembre tende a ottenere la consacrazione dei principii formulati ne' vari protocolli della conferenza di Vienna, le quattro guarentigie stipulate nella nota dell'8 agosto e le condizioni particolari che ciascuna delle parti contraenti crederà di dover imporre alla Russia.

Il significato della nota dell'8 agosto è che il governo russo deve rinunciare alle posizioni eccezionali di cui agogna la conquista sul Danubio dalla famosa spedizione in poi di Pietro il Grande sul Pruth, e che gli ultimi regni avevangli assicurate con trattati i quali portano i nomi celebri di Kainargi, d'Yassy, di Bucharest, d'Akermann e d'Adrianopoli. Ritogliere alla Russia il protettorato delle provincie danubiane è uno spogliarla d'uno dei frutti essenziali del suo sviluppo storico da un secolo in qua, farla retrocedere in un senso al di là del regno di Caterina II.

La navigazione del Danubio, secondo la stessa nota, dovrà alle sue imboccature esser liberata di tutti gli incagli, e sottoposta all'applicazione dei principii consacrati dagli atti del congresso di Vienna. È cosa evidente che la navigazione del Danubio non può esser libera, in fatto come in diritto, se non qualora il trattato d'Adrianopoli sia annullato in alcune delle sue disposizioni territoriali, come pur sarà in tutte quelle che si riferiscono al protettorato dei Principati.

La libera navigazione costituirà una conquista importante dell'Europa sulla Russia, e darà un colpo funesto al monopolio commerciale che questa potenza tendeva ad assicurarsi coadiuvando all'insabbiamento dell'imboccatura di Sulina.

In quanto alla revisione del trattato del 1841, esso ha, dal momento che sia inteso nel senso d'equilibrio europeo, una significazione sì grande che non può sfuggire ad alcuno. Col favore del chiudimento degli stretti per cui si va nel Mar Nero, il governo russo era pervenuto a dare sì vasti incrementi a quel grande porto di guerra, donde di recente ci minacciava Costantinopoli.

Dando a tale stato di cose un carattere legale e permanente, il trattato del 1841 era in un certo modo il punto d'appoggio e la guarentigia del protettorato della Russia sui Principati e della sua supremazia alle imboccature del Danubio. Aprendo gli stretti alle bandiere da guerra europee, prendendo le determinazioni necessarie per limitare e sopravvegliare i mezzi d'azione della Russia in quel mare, si annienterà il soverchio di forze che da tanti anni turbava la sicurezza dell'Europa, col dare periodicamente il crollo all'equilibrio sul quale la sicurezza medesima riposa.

Ma ciò non è tutto quello che contiensi nella nota del 8 agosto. Le potenze che la formularono, non si sono dimenticate che i mezzi d'azione di cui la Russia può disporre in Oriente non sono soltanto materiali, ma ben anche morali, o, per dir meglio, religiosi.

L'arma della propaganda religiosa è quella per mezzo della quale il gabinetto russo preparò le sue conquiste in Oriente, e potrebbe presto riparar le sue perdite se la medesima si lasciasse nelle sue mani.

A tenore del quarto paragrafo di quella nota, non solamente sarà proclamato che le esigenze, le quali aveano per iscopo di estendere il protettorato dei cristiani e trassero seco la guerra, erano senza alcun fondamento, ma l'articolo stesso del trattato di Kainargi, su cui le potenze si appoggiavano per formularlo, disparirà irremissibilmente.

La Russia non avrà altri diritti fuor di quelli che saranno devoluti alle grandi potenze europee, di parlare officiosamente a Costantinopoli in favor dei cristiani, rispettando la iniziativa della Porta. Coteste savie disposizioni consacreranno l'indebolimento o piuttosto la caduta della preponderanza russa in Oriente, segnando limiti oramai certi alla sua azione religiosa, del pari che alla sua azione politica, riducendo entro giusti confini le sue forze morali, non meno che le sue forze materiali.

Tal è in compendio il senso dei quattro punti della nota di Vienna. Ma se si vuole apprezzare tutta la significazione dei principii stabiliti dal trattato, bisogna rammentarsi che indipendentemente dalle quattro guarentigie si precisamente formulate in quella nota, le potenze contraenti non hanno dimenticato le condizioni particolari che esse possono avere ad imporre al nemico quando si venga alla conclusione della pace. Queste riserve lasciano l'avvenire aperto a tutti gli aggiustamenti supplimentari, a cui la pervicacia del governo russo e le sorti della guerra potranno prestarsi.

INGHILTERRA

Londra, 11 *dicembre*. Il *Times* prevede le censure che i deputati della opposizione possono fare al ministero intorno al modo di condurre la guerra, e dice che a nessuna di esse sarà difficile porger risposta. Certamente, dice il citato giornale, sarà agevole fare appunti ad alcuni errori che forse sono stati commessi nelle operazioni militari, ma Napoleone diceva che coloro che non commettono errori in guerra, sono quelli che non hanno mai fatto una guerra lunga. Il *Times* conchiude le sue riflessioni su questo argomento osservando che il governo provvede energicamente per rimediare ai difetti passati ed essere in grado di prevenirli e di evitarli nell'avvenire.

— In un altro articolo il *Times* accenna alla importanza continentale del trattato del 2 dicembre. Era un gran pezzo dacchè la Francia non aveva stretta alleanza di questo genere: finora la Russia era provvista di alleati e la Francia era isolata: oggi si è avverato il caso opposto: la Russia è isolata e la Francia ha alleati: rivive la politica di Kaunitz e di Choiseul. Lo czar aveva fatto assegnamento sull'Alemagna: ora il fatto gli ha dimostrato che si è sbagliato, ed il trattato del 2 dicembre è la prova più evidente del suo errore. L'imperatore Napoleone III, conchiude il *Times*, è riuscito in una impresa, nella quale erano falliti i governi precedenti dei Borboni dei due rami.

— Il figlio primogenito del marchese di Clanricarde, lord Dunkellin, fatto prigioniero dai russi, e scambiato con un capitano russo, è giunto a Londra. Egli ha soggiornato qualche tempo a Kaluga, sulla strada da Sebastopoli a Mosca.

— Il sig. Stafford, rappresentante della contea di Northampton alla Camera dei comuni, è andato a Scutari ad oggetto di scrivere le lettere che i soldati ammalati e feriti mandano alle loro famiglie in Inghilterra. L'onorevole deputato passa delle ore intiere al letto dei valorosi infermi, ed adempie con pietoso zelo allo spontaneo obbligo che ha voluto assumersi.

Altri egregi inglesi hanno imitato il nobile esempio del sig. Stafford, ed i soldati e le loro famiglie li ricolmano di benedizioni.

— Alcuni giorni or sono il duca di Newcastle, segretario di Stato per la guerra, invitò il signor Peto, deputato di Norwich alla Camera dei comuni, a dirgli, se era in grado di poter assumere la costruzione di alcuni lavori di genio militare per agevolare la presa di Sebastopoli. L'onorevole deputato rispose che come deputato non poteva trattare di affari finanziari con un ministro, e soggiunse che era pronto ad intraprendere senza indugio quei lavori, che non voleva fare nessun guadagno, e che, terminata la impresa di Sebastopoli, avrebbe chiesto il rimborso delle spese e nulla di più, dando contezza ragguagliata di tutto ad una commissione che il governo avrebbe all'uopo nominata.

Questa risposta del sig. Peto fu accolta con sensi di riconoscente ammirazione dal ministro, e riscuote la pubblica lode. Mantenendo la sua promessa, il signor Peto ha già inviato in Crimea un distaccamento di operai e di meccanici, che senza perdita di tempo porranno mano ai lavori.

www.internetculturale.it

— Nessuno vuol mancare di concorrere a porgere al governo i mezzi di agevolare l' impresa della Crimea, e ognuno è felice di essere in grado di porgere un aiuto qualsivoglia. Il sig. Soyer, il cui nome nell'arte culinaria è assai celebrato, ha inventato una cucina, mediante la quale sarà possibile di cucinare alimenti per 1000 persone nello spazio di sole due ore, e con l'aiuto di soli quattro cuochi. Ognuna di queste cucine sarà del costo di 100 lire sterline (2500 franchi).

— *Del 12 dicembre.* Immediatamente dopo il discorso della Corona (che abbiamo riferito nel num. d' ieri), la Camera de' comuni si recò nuovamente nella sala delle sedute e il sig. H. Herbert propose un indirizzo di ringraziamenti a S. M. la regina. Egli fece ad un tempo un riassunto delle varie operazioni della guerra e si congratulò col paese del recente trattato d' alleanza con l'Austria.

Il sig. Herbert aggiunse, che la Camera de' comuni convincerà, con le sue unanimi manifestazioni, lo czar, che non è solamente contro un partito od un ministero che la Russia ha a lottare, ma sì contro tutto il popolo inglese.

L'onorevole sig. Gowes appoggiò poi la mozione d' indirizzo, pregando la Camera di sostenere ad ogni costo il governo « in tutti i provvedimenti che possano essere dallo stesso governo proposti a fine di mandare innanzi energicamente la guerra. »

Dopo ciò, prese la parola il sig. Pakington il quale passò in rassegna i varii punti del discorso della regina e si fece a biasimare il governo della sua inconsideratezza (a parer suo) nella condotta della guerra attuale.

Alla partenza del corriere si credeva che uno de' ministri avrebbe ribattuto le asserzioni del sig. Pakington.

Nella stessa seduta lord John Russell annunziò che venerdì, 15, avrebbe proposto un voto di ringraziamento alle armate e alle flotte inglesi e francesi.

— Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 12 dicembre, il duca di Leeds fu quegli che fece la mozione dell' indirizzo:

« Io sono certo (disse egli) che il Parlamento ed il paese risponderanno degnamente all' appello di S. M. relativo ai mezzi di continuare energicamente la guerra. »

Dopo alcune osservazioni di lord Asburton in favore della mozione, il conte di Derby pronunziò un discorso di cui diamo il sunto che segue, tratto dal *Sun*:

« *Il conte di Derby* dice che s' egli avesse avuto l' intenzione di proporre un emendamento in questa occasione solenne, avrebbe domandato delle esplicazioni a qualcuno de' ministri di S. M.; ma, atteso la fiducia che ha nel ministero una gran parte della Camera, il nobile lord si asterrà da ogni mozione d'emendamento. » Non è questo il momento (aggiunse il conte di Derby) di discutere se si fosse potuto o no evitare la guerra: Noi l'abbiamo oramai intrapresa, e dobbiamo continuarla ad unanimità e come un solo uomo. Può dirsi non essere il governo che fa appello al popolo, ma il popolo che sospinge il governo. Noi riconosciamo che questa guerra è grande, ch' essa esige tutti gli sforzi della nazione, e che nessun sagrificio del governo e del paese non potrebb'essere eccessivo per condurre questa guerra ad una onorevole e (se piaccia a Dio) ad una felice conchiusione. »

Dopo aver fatto cenno del trattato con gli Stati-Uniti, il nobile conte approvò cordialmente la parte del discorso di S. M., concernente l'alleanza anglo-francese.

« Debbo altresì (continuò l'oratore) pagare un tributo di ammirazione alla valorosa nostra armata: a questi uomini che, benchè nuovi alla guerra, invasero arditamente il paese d'un nemico formidabile e, malgrado delle difficoltà della posizione, scacciarono un'armata agguerrita dalle alture d'Alma; a questi uomini che più tardi, soffrendo il freddo e la fame, sorpresi durante una fitta nebbia da un nemico sette volte più numeroso, non cedettero un pollice di terreno. Non v'è un cuore che non batta, non un ciglio che resti asciutto, allorchè noi pensiamo che questi bravi soldati sono nostri compatrioti e cittadini come noi. Il paese saprà apprezzar degnamente i loro servigi; ed io non voglio esprimere qui che una speranza: che l'Inghilterra conferisca, cioè, una qualche onorificenza al generale Canrobert. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Londra*, 13 *dicembre*.

L'indirizzo in risposta al discorso della regina è stato presentato nelle due Camere.

Il sig. Sidney Herbert, il duca di Newcastle e lord Aberdeen, hanno dato delle esplicazioni in nome del governo.

Il sig. Layard, alla Camera dei comuni, ha combattuto la politica del governo; il che ha cagionato una lunghissima discussione.

— L'indirizzo è stato votato ad unanimità.

Il Parlamento ringrazierà l'armata francese per la sua cooperazione in Crimea.

Alla Camera dei comuni, lord John Russell ha dichiarato che il trattato conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali, non contiene niente di preciso, niente d'obbligatorio per l'Austria.

La *Gazzetta di Londra* del 12 dicembre pubblica un dispaccio dell' ammiraglio Dundas, in data del 22 novembre p. p. per annunziare al lords dell' ammiragliato che i vascelli *Tribune*, *Highflyer* e *Lynk*, in una crociera del Mar Nero, hanno distrutto un piccol forte situato sulla costiera circassa, a dieci miglia N-O da Anapa.

— La stessa *Gazzetta* contiene anche un dispaccio di lord Raglan indirizzato al duca di Newcastle, e in cui il nobile lord rende conto di alcune operazioni di guerra, particolarmente eseguite, col miglior successo, nella notte del 20 novembre, da un distaccamento del primo battaglione della brigata di cacciatori a piedi (*Rifle-brigade*).

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 12 *dicembre*. La *Corrispondenza Havas* alla notizia dell'imbarco a Varna di nuovi rinforsi alleati per la Crimea, il principe Gortschakoff abbia manifestato l'intenzione di partire da Vienna. »

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, l'imperatore avrebbe egli stesso notificato personalmente al principe Gortschakoff il significato e l'importanza del trattato d'alleanza testè conchiuso colle potenze occidentali e la ferma risoluzione dell'Austria di proseguire la via in cui si è inoltrata, e che sola può condurla ad una pace onorevole.

Il principe Gortschakoff comunicò tosto al gabinetto di Pietroburgo quanto egli aveva udito. Si può affermare positivamente essere falso che il trattato d'alleanza del 2 dicembre contenga una disposizione che obblighi l'Austria a raddoppiare le sue truppe nei Principati, ed a spedire 20,000 uomini a Varna.

Prussia. *Berlino*, 9 *dicembre*. Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo quanto segue:

La nuova nota della Russia è realmente giunta a Vienna, or sono alcuni giorni; correva voce fosse anche stata spedita a Berlino; trattasi senza dubbio della copia di questo documento, comunicata secondo l'uso, al gabinetto di Berlino. Ma si osserva che questa nota, essendo precedente alla conclusione del trattato di dicembre, non corrisponde più alle nuove condizioni risultanti da questo trattato. Infatti l'intimazione dell'Austria deve essere accompagnata da una interpretazione delle guarentigie nel senso occidentale e si crede dovere da queste ultime comunicazioni della Russia dedurre che le quattro guarentigie, in quel modo interpretate, non saranno subito accettate: così almeno pensano gli uomini politici di questa città.

L'indirizzo proposto dalla sinistra non pare debba riuscire; essendosi tutti gli uffizi dichiarati contrari, la sezione centrale propone che sia reietto, ed eventualmente convertito in una petizione. È singolare che, a quanto sembra, sì fu la sinistra moderata, che contribuì a questo risultato.

Tuttavia non pare, che gli autori della proposta vogliano ritirarla, desiderando almeno di provocare una discussione sulla mozione stessa.

— La *Corrispondenza prussiana* conferma che l'Annover ha protestato contro l'acquisto del porto della Jahde, fatto dalla Prussia: ne combatte gli argomenti e dichiara, che i lavori non verranno interrotti.

DANIMARCA

Copenaghen, 12 *dicembre*. Il re di Danimarca ha composto il suo ministero nella maniera seguente:

Il conte di Moltke fu nominato primo ministro;
Il consigliere privato Scheel, ministro dell'Holstein;
Il bailli Stockfleth, ministro per lo Schleswig;
Il luogotenente Andrè, ministro delle finanze;
Il consigliere di conferenza Simony, ministro della giustizia;
Il conte Vulff-Plescen, ministro degli affari esteri;
Il colonnello Lettichau, ministro della guerra;
L'ammiraglio Mourier, ministro della marina.

PRINCIPATI DANUBIANI

Ecco la spiegazione data dal *Lloyd* di Vienna all'ordine, che ebbero le truppe turche, di ripassare il Danubio:

Ne risulta positivamente che la diversione annunziata in Bessarabia non si farà dai turchi. Gran parte, metà circa del loro esercito verrà impiegato in Crimea, e nei Principati non lascieranno che un numero di soldati affatto insignificante; le piazze di Kalarasch e di Giurgevo sole avranno presidii importanti.

Già prima del 2 dicembre, la Moldavia e la Valachia erano al sicuro da una invasione russa, ed ancora più in questo momento.

Se nella prossima primavera, od in altro tempo divenisse necessario di cominciare le operazioni al di là del Pruth, non mancherebbero i mezzi a questo fine.

Presentemente le circostanze e la stagione, non meno che la forza dell'esercito turco, rendevano molto dubbio l'esito di una spedizione in Bessarabia. La presenza di questo esercito nei Principati diveniva adunque inutile, ed in nessun luogo poteva meglio adoperarsi che in Crimea. Così, l'azione dell'Austria si fa con evidenza sentire sulle operazioni della Crimea. Questa mossa strategica è di una importanza politica incontestabile. L'imbarco del centro stesso dell'esercito turco per la Crimea, verosimilmente sotto il comando di Omer bascià stesso, deve accelerare il termine della lotta.

In quest'anno la forza degli alleati ammonterà a 120,000, ed anche a 140,000 uomini. Quanto più gli alleati raddoppieranno i loro sforzi, quanto più pericolosa diventa la posizione di Sebastopoli, tanto più probabile si rende una prossima pace; perchè la Russia preferirà di firmare la pace prima che le sue bandiere abbiano cessato di sventolare sulle mura di Sebastopoli.

Bukarest, 11 *dicembre*. Scrivono al *Moniteur* (*Veggasi il nostro dispaccio di mercoledì*):

« Omer pascià è partito questa mattina per Varna, dove si attendeva con energia all'imbarco del rimanente dei 19 battaglioni turchi, una parte dei quali è passata in Crimea.

Il battello a vapore l'*Europa*, partito da Sebastopoli il 7, annunzia l'arrivo di quattro reggimenti e di numerosi rinforzi francesi.

Un grande movimento si osservava fra la città ed il lato nord del golfo. L'investimento della piazza è quasi compiuto. I nuovi pezzi d'assedio, portati dalle flotte, non erano ancora in posizione. »

CRIMEA

Notizie della Crimea, del 4 dicembre, assicurano che il principe Mentschikoff s' apparecchia a prendere nuovamente l' offensiva. I russi continuano a rafforzare le loro opere esterne e le barricate di barche all' ingresso del porto di Sebastopoli e sommergono fra le navi, pietre, settentrionale del porto presso il bastione di campo e dalla parte meridionale presso il forte di quarantena.

Fino dal 19 novembre giungono regolarmente i rinforzi nel campo degli alleati da Costantinopoli e Varna. Si calcola che giornalmente arrivano dai 500 ai 1000 uomini oltre a cannoni e cavalli. Anche le nuove racchette sono giunte, ed in breve tempo si esperimenterà il loro effetto. Quei razzi possono essere gettati con relativa esattezza alla distanza di 4000 metri. Sono alti 5 piedi e mezzo e della circonferenza di 20 pollici. Essi penetrano nella terra 10—15 piedi di profondità, e nel fare l' esplosione sotto terra essi si stendono fino a 100 piedi all' intorno. La composizione è un secreto dell' inventore, colonnello Susanne. Ogni razzo costa 3000 fr. Finora giunsero 150 di questi razzi a Balaclava.

Le nuove trincee degli alleati presso Balaclava sono solidissime e grandiose. I russi, per potere assalire, sono costretti ad intraprendere un assedio regolare facendo delle parallele. La trincea principale sta su quel punto che fu attaccato per primo al 5 novembre. Ella consiste d'un ridotto quadrato con 25 cannoni, protetto da due ridotti secondari, armati di mortai.

BIBLIOGRAFIA

GEA, ossia La terra descritta
secondo le norme di Adriano Balbi *e le ultime e migliori notizie.*
Opera originale italiana di Eugenio Balbi.

(È pubblicata la prima dispensa fogli 1 - 18. — Trieste, per cura della sezione letteraria artist. del Lloyd Austr. 1854)

Torino, presso la libreria editrice di Bazzarini e Savallo.

Riuscirà gradita a' cultori delle geografiche discipline la notizia che l' arduo lavoro del *Nuovo Compendio di Geografia*, annunziato da Adriano Balbi, con una prima dispensa nel 1847 in Venezia nell'occasione della IX riunione degli scienziati in quella città, è già in via di esecuzione, per cura di Eugenio Balbi, col titolo che qui annunziamo, mutato nella forma e nella sostanza pei continui progressi della scienza, e distribuito come segue:

Proemio: Parte I, *Prolegomeni*. Parte II, *Mondo antico*: *Asia, Africa, Europa*. Parte III, *Mondo nuovo*: *le due Americhe*. Parte IV, *Mondo marittimo*: *terre circumpolari, Polinesia, Australia, Malesia* — *Riepilogo*.

Nei *Prolegomeni* che abbiamo sott'occhio, l'autore, movendo dalle forme inseparabili della materia ripartita nello spazio, passa a ragionare successivamente in altrettanti capi de' sistemi astronomici, delle stelle, del sole e del suo sistema; del tempo e delle sue misure; delle terre e delle carte geografiche; della corteccia del globo, de' vulcani; della ripartizione in superficie solida e fluida della terra; del mare, de' fiumi, de' laghi; dell' atmosfera e de' suoi fenomeni; delle zone e de' climi; della vita vegetale ed animale; dell'uomo in generale e delle sue varietà; delle lingue, delle religioni, della civiltà, delle aggregazioni politiche, ecc.

Quest' opera maggiore di mole e d' importanza di quante altre pubblicate di recente in siffatta materia, offre un complesso di studi originali da raccomandarsi agli istitutori, a' padri di famiglia e a tutta la gioventù studiosa in generale, come quella che comprende il frutto d'una vita intera di scientifiche elucubrazioni, quale fu quella di Adriano Balbi, continuata con operosa diligenza dal figlio Eugenio, benemerito anch'esso de' geografici studi.

IL LAMPIONAIO.
ROMANZO AMERICANO.

È uno de' romanzi più originali, interessanti e commoventi che sieno mai comparsi, scritto con straordinaria potenza ed abilità, e che prenderà posto fra le migliori produzioni dell'America non solo, ma di tutto il mondo (*among the very best productions of the genius of America, or of any other country*) al dire del *Westminster Review*. L' *illustration*, nel suo numero del 18 novembre, lo giudica superiore all' istesso celebre romanzo di Beecher-Stowe, *La Capanna dello Zio Tom*, con queste parole: « Pour notre part, nous ne craignons pas de mettre l'*Allumeur des Réverbères* au-dessus de *L'Oncle Tom*. »

Lo spaccio immenso che ebbe questo romanzo in America, in Inghilterra e in Alemagna, ove venne subito tradotto, è prova convincente della sua rara eccellenza. Di una sola delle tre edizioni furono smerciate 50,000 copie in America, e 24,000 in Inghilterra, nello spazio di pochi giorni.

Il libraio John Capell di Londra ne pubblica attualmente un' edizione illustrata.

Il tipografo-editore A. Moretti volendo dotare l'Italia di questo capo-lavoro americano, ne ha affidato la traduzione dall'originale anglo-americano al sig. Gustavo Strafforello.

L'opera sarà distribuita in 8 od al più 10 fascicoli in-8° piccolo, carattere testino.

Le associazioni si ricevono in Torino dalla *Società editrice delle opere di Alessandro Dumas*, via della Posta, nel locale dell'Accademia filodrammatica, e dal libraio Giuseppe Cerruti, successore Fontana, e nelle altre città d'Italia dai principali librai.

VARIETA' MUSICALI

Domenica 10 corrente ha avuto luogo il primo concerto di musica istrumentale nelle sale del fratelli Marchisio, e l'esito in parte superò l'aspettativa comune. Si eseguì primamente un *terzetto* di Mayseder, op. 58, per piano-forte, violino e violoncello dal giovane M° Marchisio, e dai professori Bianchi e Moja che si mostrarono valentissimi e scossero ripetutamente gli applausi dell'adunanza. Quindi il *quartetto* per due violini, viola e violoncello di *Onslow* N. 3, op. 24,

www.internetculturale.it

fessori Unia e Moja. Questo classico lavoro a corda tuttochè eseguito inappuntabilmente, e di quando in quando applaudito, non ebbe quell'incontro che avrebbe dovuto meritare. A nostro parere la causa è da attribuirsi al forte distacco provato dalla deficienza di complesso che ne risultava passando dalla esecuzione di un lavoro per piano-forte, violino e violoncello, ad un altro a soli strumenti a corda. I professori meritarono certamente le più calde approvazioni, ma l'effetto non corrispose alla loro reputata bravura, e noi crediamo che fino a tanto che gli uditori non siansi accostumati a questo genere di composizioni, il quale è gustato solo da coloro che sono bene iniziati nell'arte musicale, non potremo veder questi classici lavori giustamente apprezzati; per cui desideriamo che si prosegua, e con istancabile alacrità si perseveri in questa via la quale conduce gli artisti e gli amatori a comprendere il bello, finora da pochi conosciuto. Ora ci resta a parlare del quintetto in *Do minore* di Sphor per piano-forte, due violini, viola e violoncello eseguito dai sullodati signori Marchisio, Bianchi, Sibilla, Unia e Moja, e qui possiamo veramente dire che s'è arrivato al sublime dell'arte, essendoci deliziati nella più precisa, nella più sentita e più accurata esecuzione d'una delle migliori fra le classiche composizioni. Il Marchisio, che, lo diciamo francamente, può gareggiare col più riputati concertisti del giorno, spiegò tale una bravura, una sicurezza, un accento, che fu spesso interrotto e coperto d'applausi. Gli altri professori lo secondarono egregiamente, e ne'loro assoli si distinsero in modo tale che l'adunanza non avrebbe meglio potuto desiderare, e si congedò da loro colle più calde dimostrazioni d'ammirazione e di stima, e quel che più monta, ampiamente soddisfatta. Dall'insieme di questo primo concerto, si può con asseveranza dedurre che l'impresa di questi valenti professori sarà certamente coronata del più lusinghiero successo. C. M.

APPLICAZIONI INDUSTRIALI

COMPAGNIA DI PALMAS

(Continuazione e fine) — *Calcolo della rendita.*

La rendita delle ferriere e della stradaferrata, calcolata dall'ingegnere del Comitato, venne posta in fine degli Statuti. Essa ha per base l'impiego di soli tre milioni, cioè il capitale necessario per dar principio ai lavori com'è stabilito all'articolo 18 degli Statuti stessi.

Dai calcoli suindicati risulta:

Che coll'impiego di lire nuove *due milioni ottocentosedici mila* si avrà un'entrata netta delle annualità d'interesse ed ammortizzazione di L. 639,920, dante il 22,72 0/0

I terreni poi alienati nel modo sovr'esposto presentano il seguente risultato:

Per l'acquisto di 3500 ettari pari a cannelle 3,888,888 . .	L.	496,000
Per le case, utensili ed attrezzi, calcolando che venga per medio ripartito in ettari 10, pari a cannelle 1111,10 per ogni famiglia o gruppo di cinque persone, si avrebbero 350 famiglie, quindi altrettante case che vennero calcolate in complesso, compreso gli utensili, gli attrezzi, le sementi del primo anno, non che l'indennità di viaggio a L. 1800 l'una . . .	»	630,000
Somma totale della spesa. .	»	1,126,000
Rimborso delle spese per la casa e dotazioni L. 630,000		
Valore di ettari 3500 a centesimi 8 il metro quadr.	»	2,800,000
	»	3,430,000
Utile netto della speculazione de' terreni nel periodo di 10 anni, oltre al 5 p. 0/0 annuo.	L.	2,304,000

Interesse pubblico e privato che offre l'impresa.

I lunghi studi, fatti per tre anni dal Comitato sul progetto di quest'impresa, lo persuadono che essa debba interessare, non solo parecchie classi di persone, ma anche lo Stato, sì per i vari elementi di cui si compone come pel grandioso sviluppo a cui mira.

Il capitalista vi è invitato dal largo interesse che può trarre dal capitale impiegato, e dalla molta sicurtà che offre la speculazione, anche nel suo cominciamento, per essere la Compagnia possedítrice non solo di miniere, ma anche di terreni arativi fertilissimi.

Gli emigranti dallo Stato Sardo e da altri paesi, possono nel progetto adottato dalla Compagnia trovarvi utile sfogo all'esercizio della loro professione e segnatamente a quello dell'agricoltura, colla più bella prospettiva di diventare in breve tempo proprietari ed agiati.

I municipi de' luoghi donde si emigra, devono naturalmente simpatizzare per la Compagnia, riconoscendo in essa il mezzo sicuro e decoroso per provvedere ai bisogni di detta emigrazione.

Gli agricoltori in generale, sia divenendo azionisti, sia divenendo acquirenti dei terreni sociali, avranno vastissimo campo a sviluppare la loro industria cogli aiuti superiormente enunciati che darà loro la Compagnia.

Gli abitanti della Sardegna di qualsiasi condizione, troveranno nell'impresa un'utile applicazione de'proprii mezzi; i ricchi facendosi azionisti; i pastori accedendo alla partita agricola, gli operai alle miniere, fonderie ed officine.

Tutti poi indistintamente gli abitanti della provincia su cui scorrerà la ferrata, e dove la Compagnia eserciterà i suoi lavori, trarranno per essa giovamenti molteplici ad ogni loro interesse.

Finalmente il Governo nell'aumento della popolazione, nel risanamento di un'intera provincia, nel vicino allogamento di emigranti, nell'accrescimento delle produzioni agricole e specialmente delle granaglie, nella nuova produzione del ferro e nella stradaferrata, la quale avvivando una provincia dello Stato, va a gettare nel golfo di Palmas le basi di un nuovo scalo mediterraneo, vedrà senza dubbio una fonte d'innumerevoli vantaggi al paese ed alle sue finanze, ed accorderà alla Compagnia quella simpatia ed aiuti efficaci che egli solo può impartire ad una grande impresa.

Dal contesto de' due brani di programma della Compagnia di Palmas, che pubblicammo ne' due numeri d'oggi e di giovedì p. p., i nostri lettori avranno potuto vedere come alla stessa Compagnia possa essere possibile, anzi facile e consentaneo alla natura della speculazione prefissasi, il procedere gradatamente nell'attuazione de' diversi rami.

È impossibile disconoscere le utilità che da una tale circostanza vanno ad emergere per l'azionista, segnatamente durante la crisi economica ancor non dissipata. Queste utilità son di due sorta: l'una, quella di andare a rilento coi versamenti, sospendendoli anzi a tempo indeterminato fra l'una e l'altra delle diverse operazioni sociali; la seconda, ancora più significante, di ricavare immediatamente il dividendo de' versamenti fatti, anzichè attendere per la rendita l'intero compimento della speculazione, come avviene nel maggior numero delle imprese. E di fatti, nell'assemblea generale del giorno 18 corrente verrà appunto proposto il versamento del primo 10° che monterà nel totale a Ln. 300,000; somma bastevole a seminare, qual prima operazione, le campagne acquistate nel Sulcis, a raccoglierne il grano nella p. v. state, e trarne così un pronto e vistosissimo guadagno.

Noi siamo persuasi, dietro anche l'opinione de' più rinomati economisti, che nell'attuale situazione, tanto in attesa di pace come di guerra, l'unica via che ci rimane a percorrere è quella del lavoro. Troppo a torto la paralisi delle borse agisce sulle speculazioni industriali, uccidendole senza distinzione, e togliendo così giornalmente dal mercato d'Europa una enorme quantità di prodotti che sempre più rincariscono.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Vienna, 12 dicembre.* Il barone Edoardo Bach, commissario civile austriaco ne' Principati Danubiani, è giunto in questa capitale.

— Il segretario di legazione francese, conte di Espire, giunto qui venerdì sera con dispacci, è ripartito il 10 alla volta di Parigi.

— Sulla sospesa pubblicazione del *Lloyd*, il *Corriere Italiano* scrive:

« Oggi non comparve il *Lloyd* e si dice che quel giornale sia stato colpito d'interdizione. Noi non vogliamo negare che la fantasia troppo fervida del sig. Warrens lo trasporti talvolta troppo oltre, ma del pari non sappiamo dimenticare i grandi servigi resi da quel periodico in varie circostanze e particolarmente nella recente dell'imprestito nazionale; per cui ci abbandoniamo alla speranza che la misura presa sarà temporaria, e non priverà per sempre il pubblico ed il governo d'un organo che seppe elevarsi ad importanza europea. »

RUSSIA. *Odessa, 1° dicembre.* Scrivono al *Corr. Ital.*:

Oggi a notte innoltrata giunse fra noi il generale Ostensacken, proveniente da Kischeneff; esso partirà domani per la Crimea onde sostituire nel comando del quarto corpo d'armata il generale Dannenberg. Sembra che per il caso avesse da succedere una qualche disgrazia al principe Mentschikoff che gl'impedisse di tenere più oltre la direzione della guerra, si abbia preferito di mandare un altro generale *ad latus* del principe, in luogo di Dannenberg, sebbene questi, quanto risguarda la cultura scientifica, possa stare a paro di qualunque altro de' suoi colleghi. Pare però che non sia troppo favorito dalla fortuna giacchè sebbene valoroso di persona fu battuto al Danubio, fu sconfitto presso Sebastopoli. La circostanza che negli ultimi combattimenti succeduti nella Crimea pugnò con un coraggio degno di miglior sorte e che durante la fazione ebbe due cavalli uccisi sotto di sè, lo rialzò qualche poco nella pubblica opinione. Oggi stanno avanti Odessa quattro vapori nemici; il blocco però non fu peranco attivato.

CRIMEA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie di Balaclava del 4 corrente ne fanno sapere essere giunta a Sebastopoli, a rinforzo della guarnigione di quella piazza, la brigata russa Papoff. Il principe Mentschikoff ha tornato a valicare la Tschernaia e l'imperiale reggimento russo di bersaglieri ha dato principio il giorno 22 al servizio di avamposti. Da alcuni giorni il bombardamento continua con maggior intensità ed energia. La pioggia dirotta che cade da alcuni giorni recò qualche danno alle opere in terra.

AFRICA. *Alessandria, 7 dicembre.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Una sola è la notizia di qualche importanza che posso quest'oggi comunicarvi, ma è tale notizia che ne vale molte altre. Si tratta niente meno che del taglio dell'Istmo di Suez, la cui impresa il vicerè ha conceduta al noto diplomatico sig. Ferdinando di Lesseps, non si sa se a lui personalmente come speculazione privata, o al governo francese di cui sarebbe il rappresentante. Il sig. di Lesseps si recò in Cairo ad attendere il vicerè al suo ritorno dal Deserto onde stabilire le condizioni di questa gigantesca intrapresa, al cui compimento molti anni si richiedono, ma che, condotta a termine, modificherà profondamente le condizioni del commercio egiziano ed europeo. Si scioglierà pertanto il problema, posto da tanti anni, di far comunicare fra loro il mediterraneo e il mar Rosso, per cui si vedranno un giorno le navi da Marsiglia e da Londra giungere a Bombay in una quarantina di giorni.

ASIA. *Indie.* I giornali di Bombay del 14 novembre annunziano la morte di lord Federico Fitzclarence, comandante supremo militare di quella città.

Il 2 novembre imperversò a Bombay un tremendo uragano, che in meno di tre ore cagionò la morte di 300 o 400 individui, e un danno di 500,000 lire sterline, essendosi perduti totalmente 7 navigli, parte grandi e parte piccoli, della marina indiana, e 142 legni minori per lo più appartenenti ai indigeni.

L'agente di Dost Mahomed, emir di Cabul, sta trattando col capo commissario del Pengiab, per ottenere licenza di visitar il governator generale delle Indie.

L'ambasciatore birmano sparse la voce che egli intenda offrire una somma agl'inglesi per riavere il Pegù; il che produsse qualche inquietudine in quella provincia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 15 dicembre.

Il *Moniteur* smentisce le voci di proposte di pace che sarebbero state fatte dalla Russia alla Francia ed all'Inghilterra.

Il governo inglese offrirà al generale Canrobert la decorazione dell'ordine del Bagno.

Parigi, 16 dicembre.

Il *Moniteur* reca le seguenti notizie:

Dalla Crimea 7 dicembre. Le batterie essendo ristabilite il fuoco potrebbe ricominciare a capo di tre giorni. I trinceramenti degli alleati sono formidabili.

Vienna, 14. Oggi sono state scambiate le ratificazioni del trattato del 2 dicembre.

C. FAVALE ger.

OBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PEI POVERI COLEROSI E LORO FAMIGLIE.

Ceresole, Pittaluga e Mongenet L. 100 — L. M. S. L. 5 — N. N. L. 80 — Lancia fratelli L. 15 — Prodotto della vendita di N. 40 copie d'un opuscolo donato da Barnabò Silorata a benefizio dei colerosi L. 15 70 — Prinetti avv. Luigi L. 5 — Vari caporali del Corpo d'Artiglieria, non che di altri Corpi L. 6 20 — I convittori del primo studio del collegio Nazionale di Torino L. 20 — Paleocapa Pietro commendatore L. 50 = Totale generale L. 24,334 10.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 75
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 75 60 70
C. della matt. in c. 87 50 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. matt. in c. 910

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 570 570 569 50 570 in liq. 570 p. 31 xbre 572 572 p. 31 genn.
C. della m. in c. 571 in liq. 572 50 572 50 p. 31 xbre 572 50 p. 15 genn.
Azioni Transatlantiche. C. del g. p. d. la b. in c. 959 965
Azioni gaz nuovo C. d. g. p. la d. b. in c. 430
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in c. 465

BORSA DI PARIGI, del 15 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	» »	70 25 70 10
id. 4 1/2 0/0	» »	96 00 95 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/4 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	» » . . .

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Adele*, dramma nuovissimo dell'attore Ernesto Rossi (prima rappresentazione) — *I conjugi Galochard.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les trois Dimanches.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni domani rappresenterà *Carlotta Corday* e la replica a richiesta generale dei trattenimenti ginnastici e nuova pantomina.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La coscienza.* Serata a benefizio del primo attore Giuseppe Peracchi.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

AVVISO D'INCANTO

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in coerenza a notte coll'ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Bioley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 forneletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo. — Indirizzarsi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2. piano 1°.

DA VENDERE

CASCINA detta *l'Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giorn. 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico; e Corpo di CASA, del reddito di L. 20[m. circa, posto nel concentrico della capitale.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1°.

www.internetculturale.it

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente, ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria stabilita dall'art. 27 degli Statuti abbia ad aver luogo il giorno 18 gennaio prossimo in Torino, alle 2 pomeridiane.

Torino, il 14 dicembre 1854.

N. B. Sono chiamati a quest'adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate alla cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta.

A partire dal giorno 8 gennaio prossimo la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere d'ammessione.

SOCIETA'
d' Assicurazione a Premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

Si prevengono i signori Azionisti tuttora in ritardo dei pagamenti, che se entro il giorno 20 del corrente non avranno versato alla cassa della Società il compimento delle quote scadute sulle loro azioni, secondo il prescritto dell'art. 41 dello Statuto, ed in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 5 corrente, le loro azioni saranno vendute per duplicato al miglior offerente alla Borsa del giorno successivo.

Torino, l'11 dicembre 1854.

Il Direttore generale GAVINO.

SOCIETA' SARDA
DEL
CREDITO AGRICOLO MOBILIARE

Non avendo potuto aver luogo alcuna deliberazione legale dell'Assemblea generale adunata il 7 corrente, per non essere a numero, si rinnova la Congrega generale dei Soci pel 2 di gennaio prossimo, alle 7 di sera, nel solito locale dell'Ufficio centrale, casa Cavour, num. 13, via Arcivescovado, onde accettare gli Statuti riformati secondo il prescritto nel ministeriale dispaccio del 20 ottobre scorso diretto al sottoscritto

Dottore ELIGIO CERATI
f. f. di Direttore Generale.

SANTENA

Si desidera un Maestro di 1ª ed altro di 2ª elementare, approvati. Gli aspiranti potranno presentare la relativa dimanda, corredata delle carte occorrenti, al Sindaco o Provveditore locale in Chieri.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

RAVARINO GIOVANNI

Fin da agosto scorso tiene magazzino di Carbone coke del gaz di Genova, di 1.ª qualità Newcastel d'Inghilterra.

1.ª qualità, a uso franklini e *potagers*, L. 9 il quintale
Id. per uso fabbro-ferraio . » 8 »
2.ª qualità *id.* » 6 50

Via Carrozzai, casa Rovà, num. 2.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la **REVALENTA ARABICA** DI **BARRY.**

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

Di 28 lotti di TERRENI FABBRICABILI, fuori Porta Palazzo, situati dirimpetto ed a notte del Palazzo Reale, facienti parte dei terreni destinati per l'erezione del Borgo Albertino.

Gli incanti preparatorii avranno luogo li 5, 12 e 19 corrente dicembre, ed in quest'ultimo giorno alle ore 11 di mattina, per opera e nello studio del notaio sottoscritto, via S. Filippo, num. 21, 2.º piano, ove sono visibili le condizioni, perizia e piano, seguirà il definitivo deliberamento.

Torino, il 1.º dicembre 1854.

Notaio Borgarello.

DA RIMETTERE IN CUNEO

L'antico e bene avviato Albergo dei TRE RE, discretamente provvisto di vini nazionali, *Omnibus* e cavalli pel servizio dei forestieri alla ferrovia.

Recapito in Cuneo dal proprietario dell'Albergo, ed in Torino dal sig. Carlo A. Valle, estimatore giurato, via Santa Teresa, n. 10, piano 1.º

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Icardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

Torino - Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

LEGGE del 9 settembre 1854

pubblicata il 19 novembre, riguardante le
TASSE D'INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE
E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO
e le disposizioni per
Diritti di Bollo e della Carta bollata.

Prezzo per Torino L. 1. — In provincia *franco* a domicilio, per la posta, L. 1, 20.

Affrancare le domande e munirle del relativo *vaglia* postale all'indirizzo FORY e DALMAZZO, Torino

PUBBLICI DIBATTIMENTI
NEL PROCESSO CONTRO
GL'INSORTI DELLA VALLE D'AOSTA

Si spedirà *franco* per la posta in Provincia tutto il DIBATTIMENTO a chi ne farà domanda *alla Stamperia* **Fory e Dalmazzo** - *Torino*, prima del 1855, accompagnando la lettera *franca* con un *vaglia* postale di Lire **3. 50.** — Il prezzo per Torino è lo stesso; il modo di distribuzione per la capitale verrà agli Associati indicato all'atto del pagamento. — *Ai Giornali ed ai Librai saranno fatte condizioni speciali.*

Tipografia Nazionale di G. BIANCARDI e C.
Torino, via del Fieno, num. 8

NUOVE
CANZONI PIEMONTESI
DI **ANGELO BROFFERIO**

Ogni Canzone è illustrata da apposita incisione disegnata dal Bonisson ed incisa dal Vajani

Quindici Canzoni, di cui una per settimana

Prezzo di caduna, per Torino . . . Cent. 20
Id. per tutto lo Stato (*franco*) » 25

Le persone che bramassero ricevere le dette Canzoni per la posta (*franco*) nello stesso giorno di pubblicazione, dovranno spedire un *vaglia* di L. 3, 75, intestato - *Alla Tipografia Nazionale di G. Biancardi e C.* - Coloro poi che volessero pagarne soltanto 4 per volta, spediranno un *vaglia* di L. 1. — L'edizione colla musica si vende a cent. 50 cad. Canzone. Chi desiderasse associarsi all'edizione colla musica invierà un *vaglia* di L. 7 50.

Via Borgonuovo, n. 49, piano nobile

Lezioni di Disegno lineare e topografico, e costruzione e copia di qualsiasi piano o tipo; esercitazioni di rilevamento in campagna cogli stromenti topografici. **Id.** di Aritmetica, Geometria teorico-pratica, Algebra, Trigonometria, ed applicazione delle medesime alle operazioni catastali.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE Tip.-Librai,
Piazzetta S. Francesco d'Assisi, Torino:

QUESTIONI DI STATO
del Conte SOLARO DELLA MARGHERITA

AVVISO

Il sottoscritto Avv. postulante e ripetitore approvato dalla R. Università per la facoltà legale, s'incarica di preparare, mediante apposite lezioni, coloro che intendono presentarsi all'esame prescritto col R. Decreto 17 ottobre p. p. — Torino, il 16 dicembre 1854.

AVV. GIUSEPPE ROSSI,
via Stampatori, n. 12, *piano* 2.º

Taffetas Denard

PER LA GUARIGIONE RADICALE DEI CALLI

Depositi: Nelle farmacie Cerutti, via di Po; Bonzani, Doragrossa, e nella drogheria Achino, angolo piazza S. Carlo. — Prezzo L. 1 50.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.º 3.

GIUSEPPE BARBIÈ

Via di Po, isola dell' Ospedale di Carità, num. 20

GRANDE
ASSORTIMENTO
di

Letti e **Sofà** di puro ferro, eleganti, d'ogni grandezza e forma, verniciati al forno, guerniti, con montatura o senza.

Idem nuovo modello, così detti *pliants*, di ogni dimensione e forma, di puro ferro.

Idem in ferro fuso, eleganti e semplici, di ogni misura.

Sedie, Taboretti, Seggioloni da giardino e *Bersò* d'ogni genere.

Casse in ferro, **Serrature** di sicurezza, oggetti per mobili e da cucina, assortimento di ferramenta e chincaglieria.

Oltre il negozio, avendo aggrandito la sua officina in un suo locale, viale S. Maurizio, trovasi perciò in grado di eseguire ogni commissione, con *ribasso e a prezzo fisso.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese dall'Assemblea generale dei Soci in sua tornata del 17 scorso novembre, vennero con apposito avviso, inserto in questa Gazzetta Ufficiale, invitati i signori Azionisti ad effettuare, entro tutto il detto mese, il versamento dell'8º decimo delle loro azioni.

Spirato essendo tale mora la Direzione si fa carico di prevenire quei ritentori di azioni, dai quali non venne ancora effettuato il chiesto pagamento, che a partire dal giorno d'oggi saranno da loro devoluti alla Società gli interessi al cinque per cento pel tempo del ritardato pagamento sulla somma versanda, e che qualora non si addivenga da essi al ripetuto pagamento prima del 31 corrente, verranno i loro titoli alienati alla Borsa il 2 gennaio p. v., a termini dell'art. 8º del capitolo 3º degli Statuti sociali.

Torino, il 1º dicembre 1854. LA DIREZIONE.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Avvicinandosi il termine perentorio concesso dallo Statuto agli azionisti pel versamento del 3º decimo, sono invitati a farlo seguire al più presto, a scanso d'inconvenienti a termini dell'art. 2º dello Statuto sociale medesimo. *Il Direttore Gerente* Avv. P. C. BOGGIO.

L'EDITORE DI MUSICA
FRANCESCO BLANCHI
Via di Po, n. 33, *corte del Caffè Nazionale*

Fa noto ai signori associati alle GLORIE MUSICALI D'ITALIA, che per l'anno 1855 uscirà un Album ballabile, espressamente composto dai signori maestri Marini, Smoltz, Sella, Boxy-Lysberg e Marcailhou, il quale verrà regalato a quegli associati che rinnoveranno l'associazione, come pure ai signori abbonati alla lettura che pagheranno anticipatamente L. 35 per un'intera annata.

A la Ville de Genève
Via Nuova, casa Natta, num. 18, *a Torino*

Vesti in seta e in lana — **Scialli** d'ogni qualità — **Tappeti** da tavola e da piedi — **Drapperie** — **Camicie** di Parigi da L. 2, 50 a 3, 75 — Grande scelta di **Foulards** delle Indie da L. 3 a 4 — **Cravatte** di ultima novità — **Telerie**, ecc.

MARCHETTI ANGELO
Negoziante rimpetto alla chiesa del Corpus Domini.

Tiene ogni sorta di cotoni, lane, lini, canape di Bologna, fili, corpetti, mutande di lana, di cotone al telaio, tele di cotone stampate per trapunte, materassi, molletoni di cotone, bave e fioretti tinti in nero lucido per calze.

Catalogne di cotone, da	L. 3 25 a	7 e	12
Id. di lana bigia, da	» 7 »		12
Id. id. bianche, da	» 10 »		30
Coperte di cotone a disegni	» 8 »		12
Trapunte	» 9 »		24
Copripiè di	» 3 »		12

S'incarica pure della confezione di detti oggetti in ogni genere.

Calzetti di cotone al telaio per fardelli, a più fili, da L. 15 a 36 la dozzina.

Calzetti di lana, neri e bianchi, da uomo e da donna, da lire 2 a 4 il paio.

Scarpe di caout-chouc delle fabbriche riunite dell'America settentrionale, di prima qualità, per uomini, donne e fanciulli, a moderati prezzi, a dozzine collo sconto del 5 p. 0/0.

CANTONE ARIZIO E C.
Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

Composizione di POESIE per le Feste Natalizie e per il Capo d'anno. — Rivolgersi in Torino, via Nuova, num. 9, piano 2.º, all'Agenzia Franchi.

DIFFIDAMENTO

L'11 novembre 1854, previo testamento del 17 ottobre precedente, essendo deceduto in Torino Challiol Andrea, ombrellaio in via Argentieri, n. 9, il sottoscritto si reca a debito di rendere avvertiti i creditori per quell'effetto che di ragione.

CHALLIOL FRANCESCO, *tutore.*

Da affittare pel 1.º aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

FALLIMENTO

di Gasco Giovanni, negoziante in drapperie e telerie in Torino, via del Palazzo di Città, casa Ballari, n. 16.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giovanni Gasco, negoziante in telerie e drapperie in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 21 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 15 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 298 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

LUNEDI 18 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. Via del Cambio, num. 1; delle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Funchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 46	24	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 84	44	22
— degli Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	68	36	18
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreto del 17 novembre u. s., ha nominato De Veillet nobile Francesco ad applicato nel Ministero per gli Affari esteri; e con Decreti del 7 corrente dicembre, la M. S. ha fatto le seguenti nomine nel personale dei Regii Consolati di seconda categoria:

Martin-Arnaud Giuseppe Antonio a console generale a Barcellona;
Salino avv. Carlo a console in Venezia;
Liotard Teofilo a console in Amsterdam;
Lella-Siffredi Francesco a console in Messina.

Con Regio Decreto del 3 ed ordine Ministeriale del 5 dicembre corrente, il sig. Morata Secondo, esattore delle contribuzioni dirette a Pont, fu nominato tesoriere, e destinato alla provincia d'Isili.

S. M., in udienza delli 7 dicembre corrente, ha collocato in aspettativa per motivi di salute il sig. Emanuelli Giuseppe, banchiere de'sali e magazziniere de'tabacchi a Gattinara.

Con Regii Decreti ed ordini Ministeriali del 7 corrente mese il sig. Depaoli Giovanni, ispettore dei tributi, in aspettativa, fu richiamato in attività di servizio e destinato presso la direzione di Genova; ed il sig. Dellalonga Giulio, veditore alla dogana di Cardasso, fu nominato banchiere di sali e magazziniere de'tabacchi, e destinato a Gattinara.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 dicembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino una delle due cattedre di Codice civile, s'invitano coloro che vorranno aspirarvi, a presentare la loro domanda, e titoli al Ministero d'istruzione pubblica entro tutto il giorno 31 corrente dicembre, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore, a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 16 dicembre 1854.

Aperta la seduta, si continua la discussione del regolamento provvisorio per lo smercio delle carni nell'interno della città, e se ne approvano 8 articoli con alcune modificazioni proposte dai consiglieri Sineo, Martelli, Rignon e Lavini.

FATTI DIVERSI

Notizie artistiche. — È di passaggio per questa capitale il celebre giovinetto violinista Vincenzo Soglicelli, di Modena, che con tanto plauso suonò al Teatro Regio e diede varii concerti. Sta per intraprendere un viaggio artistico in Francia, Inghilterra ed America. Speriamo che prima di partire darà qualche accademia in Torino.

Disastri sulle stradeferrate. — Leggesi nel *J. des Débats* del 15:

Un sinistro è avvenuto, fra le 4 e le 5 del mattino d'ieri, sulla stradaferrata da Parigi a Strasburgo, alla stazione di Loxeville (Mosa). Il convoglio di viaggiatori discendente, N. 35, nel giungere a quella stazione, urtò violentemente il convoglio di merci, N. 57, che entrava nella via in quell'istante. A cagione dell'urto, tre vagoni del convoglio di merci furono interamente spezzati, e varii altri malconci. Il conduttore del convoglio N. 35 e due viaggiatori (un uomo ed una donna) ricevettero nel tempo stesso ferite piuttosto gravi. Gli altri viaggiatori non provarono che una commozione forte anzichenò, la quale non lasciò veruna traccia. Sgombrata che fu la via dai rottami, il convoglio potè continuare il suo cammino, ed è giunto a Parigi verso le due e tre quarti, con un ritardo di quattro ore.

Statistica. — La direzione centrale di statistica per la Sicilia ha di recente pubblicato le tavole de' movimenti della popolazione dell'isola durante gli anni 1851 e 1852, e da questo diligente lavoro togliamo le seguenti notizie:

Alla fine del 1850 numeravansi nelle 7 provincie, in cui va divisa la Sicilia, 2,141,283 anime.

Alla fine dell'anno 1851 la popolazione era cresciuta di 30,321 anime, così che essa sommava a 2,180, 604.

Alla fine del 1852 si avea ancora un novello aumento di 27,788 anime sull'anno precedente; ond'è che la popolazione siciliana contò 2,208,392 anime.

Nel 1849 l'incremento della popolazione sull'anno precedente fu di soli 16,471 individui, e quello dell'anno 1850 di 20,968, per lo che ponendo a confronto questi quattro anni, risulta che l'aumento fu sensibilissimo negli ultimi due.

Esaminando il numero delle nascite e quello de' morti di questi due anni e raffrontandole con quelle del 1849 e 1850 si nota che come crebbero le prime sensibilmente, così sensibilmente decrebbero i secondi. I quali risultamenti si ottennero mercè quella serie di provvedimenti diretti a render sani i luoghi, dove mortali miasmi son cagione di febbri perniciose, e più ancora per quella continuata vigilanza che governa il servizio della vaccinazione. Alle quali cagioni potentissime vuolsene aggiungere un'altra, la quale si deriva dall'ubertoso raccolto, specialmente nell'anno 1850.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale la sera del 13 dicembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova		L. 7043227	58
id. id. in Torino		» 6366723	54
id. id. presso le Succursali		» 2915532	89
id. id. in via		» 200000	»
Portafoglio e anticip. in Genova		» 14118778	70
id. id. in Torino		» 28705138	64
id. id. nelle Succursali		» 2165036	40
Eff. all'incasso in conto corrente		» 224504	86
Immobili		» 1340413	41
Fondi pubblici della Banca		» 5531973	»
Azionisti per saldo Azioni		» 8600000	»
Spese diverse		» 495356	70
Indenn. agli azionisti della B. di Genova		» 850000	»
		L. 77856587	72

Passivo.

Capitale		» 32000000	»
Biglietti in circolazione		» 36740750	»
Fondo di riserva		» 820888	85
R. Erario conto corr.	(Disp. L. 1763939 48) (Non d. » 207435 40)	1971374	97
Conti corr. (Disponibile in Genova)		» 1009837	77
id. id. in Torino		» 1002198	58
id. id. nelle Succursali		» 167005	73
Id. (Non disponibile)		» 16969	37
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)		» 280922	01
Dividendi a pagarsi		» 21391	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti		» 252639	01
Benefizi del semestre in corso in Genova		» 351281	61
id. id. id. in Torino		» 629067	24
id. id. id. nelle Succursali		53338	10
Diversi (Non disponibile)		» 2538863	48
		L. 77856587	72

AVVISO D'ASTA.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 19 maggio 1853.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 29 dell'entrante mese di dicembre, si procederà nella sala di questa Giudicatura posta al primo piano del palazzo Ricci Desferres sulla piazza San Michele, con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore di questa tappa, al pubblici incanti pel successivo deliberamento, in favore dell'ultimo e migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al N. 29 dello stato annesso a detta legge, e consistenti in

1. Fabbricato già Convento di S. Francesco, composto di due piani di dodici membri caduno, e corridoio, oltre al piano terreno diviso in otto membri con corridoio e cantina con attigua pezza di terra ad uso di giardino di are 9 08 e piazza cinta di muro avanti la porta d'ingresso, oltre ad un passaggio della larghezza metri due attorno detto fabbricato, confinante a levante ed a mezzanotte cogli eredi del sig. Gio. Batt. Rostagni, a mezzogiorno in parte coi suddetti eredi ed in parte piazza di S. Francesco, ed a ponente col Demanio dello stabile sottodescritto che unitamente al presente si espone venale.

2. Locale della chiesa diroccata di S. Francesco, confinante a levante col Convento e piazza di S. Francesco, a mezzogiorno colla piazza suddetta di S. Francesco, a ponente in parte la Confraternità della Misericordia, ed in parte Truchi Angelo, ed a mezzanotte Rostagni Gio. Batt., sotto il num. di mappa 749.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire cinque mila, prezzo minore di quello risultante dalla perizia compilata dal sig. Isnardi aiutante ingegnere in data 6 aprile 1852, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui gli immobili saranno deliberati sono fissati a dì 20 successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istrumento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dalla soppressa Azienda Gen. di Finanze 25 agosto 1853, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio di Giudicatura di questa città.

Sospello, li 10 novembre 1854.

Pel detto Ufficio di Giudicatura delegato
A. Rolando segr.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio:

Berna, 15 dicembre.

Come già il Consiglio nazionale, così il Consiglio degli Stati, ha oggi rifiutato di sospendere il dazio sui grani.

FRANCIA

PARIGI, *14 dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

La Prussia, da quanto si accerta, è invitata ad accedere al trattato del 2 dicembre, e speriamo bene ch'essa non mancherà a quest'appello che le è fatto lealmente e coscienziosamente dai tre sovrani di Francia, d'Inghilterra e d'Austria. Una gran nazione, piena di gioventù, d'ardore e di nobile ambizione, non si lascerà arrestare dalle declamazioni d'un partito estraneo a tutte le lodevoli preoccupazioni de'popoli e de'governi. Il voto dell'opinione non è più dubbio; essa seguì col più vivo interessamento lo sviluppo della presente crisi, e non aspira che a vedere il paese prendere, in mezzo agli avvenimenti, la parte alla quale la Francia e l'Inghilterra non cessano d'invitarla da un anno in qua, con tali sentimenti di cui non è permesso ad alcuno di porre in dubbio la cordiale sincerità.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice assistevano iersera all'opera, *La Muta di Portici*. Al second'atto, il duetto: *Amour sacré de la patrie* fu accolto co' più vivi applausi, di cui l'imperatore diede pel primo il segnale. A richiesta del pubblico il duetto stesso fu ripetuto in mezzo alle universali acclamazioni.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*:

Il 37 reggimento di linea imbarcò stamane le sue casse d'armi ed altri bagagli sul vascello il *Trident* che lo trasporterà in Crimea.

Il bel vascello ad elice il *Fleurus*, che terminò tutti i suoi esperimenti con soddisfazione compiuta della Commissione superiore, si è apparecchiato stamane alla partenza con truppe che trasporta in Africa ove dee prendere altre per la Crimea.

Il piroscafo il *Gange*, partito da Marsiglia per Costantinopoli lunedì, prese a bordo 400 uomini appartenenti al 56 di linea.

— Per decreto del 13 dicembre, il sig. di Sainte-Beuve, dell'Accademia Francese, è stato nominato professore di poesia latina al Collegio imperiale di Francia, in sostituzione al sig. Tissot defunto.

Del 15. Oggi a mezzodì, secondo l'uso dal 1840 in poi, si è celebrata agli invalidi nella chiesa di S. Luigi la messa commemorativa dell'arrivo delle ceneri dell'imperatore Napoleone I.

S. A. il principe Girolamo, lo stato-maggiore degl'invalidi, molti gran dignitari ed ufficiali dell'esercito attivo e della guardia nazionale, ed una quarantina d'antichi soldati del gloriosi eserciti del primo impero, assistevano a questa solennità.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 13:

È stato sbarcato oggi alle tre il corpo del generale di Lourmel, recato dall'*Asmodée*. Le autorità civili e militari sono andate a riceverlo allo sbarcatoio.

Si aspettano da un momento all'altro, provenienti dai porti del Nord e dalla squadra del Mar Nero: il *Suffren*, l'*Jena*, la *Ville de Marseille*, l'*Hercule*, il *Duguesclin*, il *Jemmapes*, il *Duperré* ecc. Questi vari legni imbarcheranno i 4 reggimenti che sono ancora a Tolone, e quelli dell'ottava divisione che stanno per giungervi.

— Il piroscafo inglese *Arabia*, della compagnia Cunard, di 1000 cavalli, e di 2400 tonnellate, è giunto il 13 a Marsiglia, venendo direttamente da Dublino. Si calcola che esso imbarcherà 1400 in 1500 uomini.

— Ecco la nota del *Moniteur*, già accennata per dispaccio elettrico:

Vari giornali parlano da qualche tempo di proposte di pace che sarebbero state fatte dalla Russia alla Francia ed all'Inghilterra. Le corti di Parigi e di Londra non han ricevuto dal gabinetto di Pietroburgo alcuna proposta di tal sorta.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Pochi giorni addietro, la corvetta a vapore della marineria imperiale francese *Newton* recava soccorso ad un legno da trasporto della marineria britannica; nelle stesse acque la corvetta medesima si è pure segnalata dando aiuto ad un legno da tre alberi sardo l'*Alabama*, che erasi arenato il 2 del corrente mese all'imboccatura del fiume Palmores, riconducendolo sano e salvo a Gibilterra.

Il reggente del consolato di Sardegna in quella residenza si fece una premura di significare al nostro console tutta la sua gratitudine per la generosa assistenza che gli aveva prestata la corvetta *Newton*.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 10 dicembre.*

La *Gazzetta di Madrid* contiene la nomina del sig. Santa-Cruz a ministro della marina, in sostituzione del sig. Allende Salazar.»

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *dicembre*. Alla Camera dei lords (seguito e fine della seduta del 12 dicembre) il conte di Derby, continuando il suo discorso, criticò il governo di poca energia nella condotta della guerra e dette opera a provare questa sua asserzione. Il nobile lord manifestò anche alcuni dubbi sulla cordialità delle relazioni tra il gabinetto di Londra e quello delle Tuilerie, traendoli dal linguaggio tenuto dinanzi agli elettori, l'anno scorso, da tre degli attuali ministri di S. M. britannica.

Il duca di Newcastle si fece a sostenere il governo dalle imputazioni mossegli dal conte di Derby, e, pur confessando che alcuni errori possono essere stati commessi nel cominciamento della guerra, enumerò in appresso tutte le premure e tutti gli sforzi per far riuscire a prospero fine un'intrapresa sì grande e che è vitalmente connessa all'onore ed alla prosperità dell'Inghilterra e della intera Europa.

Il duca di Newcastle colse ad un tempo l'occasione portagli dal conte di Derby per esprimere quel ch'egli pensa intorno all'allenza francese:

« Permettetemi (disse egli) che io vi faccia noto che, nell'attendere alla attuazione del duplice nostro scopo; l'indipendenza, cioè, e l'integrità della Turchia; la politica del governo di S. M. è stata identica con quella del governo dell'imperatore de' francesi, e la nostra unione con questo grande impero è stata piena e cordialissima. Debbo aggiungere che io ho veduto con rammarico il tentativo poco degno del nobile conte di far nascere dissensioni tra il governo di questo paese e quello della Francia, rammentando, com'egli ha fatto, alcuni discorsi, in occasione di elezioni; discorsi pronunziati, è già lungo tempo. Il nobile conte sa al pari di me che non vi fu mai veruna altra alleanza più salda, e che mai la determinazione di conservarla non fu più fermamente stabilita nell'animo de' ministri di S. M.; ed egli dev'essere ben convinto che la politica di lord Aberdeen e di tutti gli altri ministri è stata sempre di fortificare e di cementare questa alleanza. »

Dopo le quali parole, il nobile duca annunziò che il governo della regina, a fine di attestare l'alta sua simpatia verso l'armata francese, ha già risoluto d'offerire al generale Canrobert la decorazione dell'ordine del Bagno; e che si attendeva per ciò la prossima occasione in cui la stessa onorificenza sarà accordata a quelli tra gli ufficiali inglesi che hanno reso i più segnalati servigi in Crimea.

Parlando nuovamente della guerra, il duca di Newcastle ricordò le varie operazioni dell'ultima campagna e ne dimostrò i felici risultamenti; la spedizione del Baltico e la rovina del commercio della Russia. Se Bomarsund non fosse caduta, il nobile duca è convinto che, tra breve, il golfo di Botnia sarebbe diventato un lago russo e Stocolma sarebbe stata del continuo in balia della Russia. Toccando delle operazioni nel Mar Nero, l'oratore si estese sui preparativi della spedizione di Crimea, sulla spedizione stessa e sull'assedio di Sebastopoli. La questione de' rinforzi non fu dimenticata in questo grave dibattimento. Il duca di Newcastle ricordò, a questo proposito, i reggimenti tratti, non ha guari, da Gibilterra, da Malta, dalle Isole Ioniche, e mandati in Crimea, e assicurò che quanto prima l'armata comandata da lord Raglan sarà rinforzata in proporzioni considerevoli.

« Milordi (disse conchiudendo il nobile duca) noi poniamo la nostra fiducia nelle valorose nostre truppe, in un nobile popolo, nell'amicizia d'un alleato bravo, potente e generoso, e non dubitiamo menomamente del felice esito della lotta. »

Dopo alcuni altri discorsi del conte Grey, del duca d'Argyll, del conte di Hardwicke e del conte di Carlisle, nei quali i nobili lords insistettero sulla imperiosa necessità di continuare energicamente la guerra; il conte d'Aberdeen, ribattè la opinione formulata dal conte di Hardiwicke il quale aveva preteso che la spedizione di Crimea e l'assedio di Sebastopoli abbiano reso impossibile il ristabilimento della pace.

« Il nobile conte (aggiunse lord Aberdeen) ha parlato anche della menzione che è stata fatta del trattato con l'Austria: egli ha detto che non voleva dichiararsi soddisfatto di un trattato di cui egli ignorava il contenuto, e che poteva forse legarci a condizioni al tutto inammissibili e tali che il popolo di questo paese non vorrebbe approvarle. Egli ha parlato dell'assistenza che noi daremmo all'Austria in Italia, in Polonia, in Ungheria, ed ha protestato contro qualsia somigliante atto, che farebbe parte di questo trattato.

Il nobile conte può essere pienamente tranquillo a questo proposito, imperocchè nessun impegno di questa specie esiste nè mai ci venne esso in pensiero *(Applausi)*, nè fa mestieri il dirlo.

Io avrei potuto ragionevolmente supporre, che mai alle SS. VV. non sarebbe sembrato probabile che noi avessimo contratto somiglianti impegni. Il nobile conte Derby che è stato il primo a parlare, non intende bene, io credo, la portata della frase dell'indirizzo ch'egli ha combattuta. Noi non proponiamo che la Camera si dichiari in qualsiasi modo soddisfatta del trattato. Proponiamo soltanto che la Camera dica ch'ella sente con soddisfazione che S. M. ha fatto un trattato da cui ella spera importanti vantaggi; non già che noi siamo soddisfatti del trattato, prima di conoscerlo, ma che noi sentiamo con soddisfazione che la regina ha conchiuso un trattato dal quale ella si ripromette grandi vantaggi *(Approvazione)*. Ora, milordi, voi potete, parmi, esprimere una siffatta soddisfazione, senza manifestare in modo veruno la vostra soddisfazione sul trattato medesimo (*Ascoltate*).

Il conte di Derby, avendo ripreso la parola, fece precedere il voto dell'indirizzo dall'osservazione che segue:

« Allora, giusta l'idea espressa dal conte d'Aberdeen, la frase così interpretata significa, che noi siamo estremamente soddisfatti, che S. M. e i consiglieri di S. M. approvino il La Camera vota l'indirizzo di ringraziamenti.

Alla Camera dei comuni (seguito e fine della seduta del 12) Il sig. Sidney-Herbert fu quegli che rispose al discorso di sir Pakington e ne ribattè vittoriosamente le critiche, esplicando la condotta tenuta successivamente dal governo della regina durante la guerra, e facendo il racconto esatto di tutti gli avvenimenti succeduti finora.

L'oratore parlò a lungo del piano di campagna adottato dall'armata inglese, i motivi della posizione da lei presa a Varna a fine di proteggere la linea del Balcan e difendere Costantinopoli da un colpo di mano.

« Il contegno delle armate alleate (continuò l'oratore) costrinse i russi a togliere l'assedio da Silistria e fece loro perdere gran parte del loro prestigio militare. Questo primo scopo raggiunto, restava a decidersi qual fosse l'operazione di maggiore nocumento alla Russia nel Mar Nero. » Il sig. Herbert mostrò allora i motivi che hanno fatto decidere la spedizione di Sebastopoli, e i provvedimenti che sono stati adottati per assicurare le sussistenze e il servizio medico dell'armata britannica.

Parlarono in seguito i signori Layard e D'Israeli, tacciando anch'essi il governo di S. M. di lentezza e di poca energia, segnatamente in sul principiare della guerra: ma queste imputazioni furono, se non al tutto respinte, attenuate almeno in gran parte, dal sig. Sidney Herbert; il quale anch'egli (come aveva fatto il duca di Newcastle alla Camera dei lords) lealmente confessò che alcuni errori furono sicuramente commessi in una serie di operazioni così importanti e difficili; errori del resto, quasi inevitabili, avuto riguardo alla distanza di 1,000 e più leghe dal teatro della guerra in cui quelle operazioni si compivano. L'oratore provò fino all'evidenza che la maggior parte di questi errori provenivano dalle necessità della guerra e dagli eventi fortuiti della navigazione, assai più che non da mancanza di previdenza o di generosità dell'amministrazione centrale, che in quasi tutti i casi superò e persino raddoppiò e cifre che, da persone idoneissime, erano state fissate come sufficienti.

Il sig. D'Israeli domandò di poi franche esplicazioni sul trattato con l'Austria. « Se l'Inghilterra debbe avere alleati malfidi, alleati che si prendono giuoco di lei e che negoziano in luogo di agire, preferirei (disse il sig. D'Israeli) che l'Inghilterra e la Francia risolvessero sole la gran contesa.

Alla quale domanda fu risposto da lord John Russell nei seguenti termini:

« Due onorevoli oratori hanno fatto allusione al trattato conchiuso con l'Austria. Non pretendo di dar qui un ragguaglio esatto di ciò che è questo trattato; dirò soltanto che io vi scorgo il contegno dell'Austria, relativamente all'attuale quistione; e qui posso dire che io non credo che l'Austria abbia seguito dapprima l'andamento che la sua posizione in Europa esigeva: io sono d'avviso che l'Austria, come grande potenza europea, avrebbe dovuto riunirsi più presto alle potenze marittime.

Io credo anche ch'ella aveva più grande interesse nella quistione in discorso che non l'Inghilterra o la Francia; ma con una potenza circospetta quale è l'Austria, noi dovevamo considerare, che le conseguenze d'una guerra con la Russia sarebbero per essa più pericolose: l'inghilterra e la Francia non avevano da temere l'invasione del loro proprio territorio per parte delle armate russe.

Nessuno poteva pensare che un'armata russa d'invasione sarebbe sbarcata in Francia o in Inghilterra. Non così dell'Austria. La Russia aveva concentrato una grande armata in Polonia, e se la Gallizia fosse stata attaccata, la strada che conduce a Vienna si trovava aperta.

L'armata austriaca era debole allora; non è che alla fine di luglio ultimo che i suoi preparativi militari sono stati quasi compiuti.

Era altresì necessario che vi fosse un campo trincierato in Gallizia, come base d'operazioni: solamente quando ciò fu fatto, l'Austria fece un passo con noi.

Tuttavia l'Austria ha fatto un passo di più; ma ella non dice che, prima della fine della guerra, sarà parte belligerante; ella ha detto finora, che se ella fosse in guerra con la Russia, un trattato offensivo e difensivo esisterebbe *ipso facto* tra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra. L'Austria ha dichiarato anche che, prima che finisca l'anno, esaminerà ulteriormente i provvedimenti ch'ella sarà disposta a prendere, rispetto ai termini della pace con la Russia.

Io comprendo la portata di quest'articolo (il quale, certamente, non contiene nulla di assai preciso) in questo senso e cioè; che se l'Inghilterra e la Francia propongano condizioni di pace conformi ai quattro punti, e la Russia ricusi il suo assentimento al trattato di pace, allora l'Austria non esiterà più, ma farà parte dell'alleanza contro la Russia.

Io non vorrei esagerare la natura degli obblighi contratti dall'Austria; imperocchè ella potrà, più tardi, essere pienamente libera di dire, che noi chiediamo troppo alla Russia. Ma la mia convinzione e la mia speranza sono, ch'ella è d'accordo con noi relativamente alla base necessaria per la guarentigia della Turchia; e qualora la Russia non consenta, nella prossima campagna le armate austriache si uniranno a quelle d'Inghilterra e di Francia. Si potrà dire che noi avremmo potuto ottenere migliori condizioni; ma anzitutto si trattava di sapere, se valesse meglio per noi di fare un tale trattato con l'Austria, o lasciarla svincolata del tutto rimpetto a noi.

La opinione, così del governo della regina come del governo dell'imperatore dei francesi, è stata, ch'era benfatto di conchiudere questo trattato con l'Austria, vedendovi un nuovo passo fatto in favore della buona riuscita della guerra. Io ho creduto fosse da deplorare grandemente nell'Austria la lentezza de'suoi atti. È verità indubitabile che la sua inazione, il 14 giugno, è stata la causa dell'avere i russi spedito alcune delle loro truppe del Danubio in Crimea, mettendo così i bravi nostri soldati in grave disavvantaggio. »

« Un oratore (continuò poi lord John Russell) parlando della battaglia d'Inkermann, l'ha qualificata testè di battaglia fatale. Quanto è a me, io credo che, quantunque le nostre perdite siano state considerevolissime, e molte famiglie siano immerse nella afflizione, io credo che per un grande scopo nazionale, questa vittoria non andrà punto perduta (*Applausi*).

Finchè l'Inghilterra potrà registrare con giusto orgoglio fatti così gloriosi ed eroici; potete esserne certi, i più potenti popoli dell'Europa paventeranno la vostra inimicizia, e saranno gelosi d'aver l'amicizia vostra. Convinto di ciò, io domanderò quanto prima alla Camera di votare rendimenti di grazie ai nostri valorosi soldati e nella stessa occasione ai nostri prodi alleati, all'armata francese che, tanto ad Alma quanto ad Inkermann, combattè e vinse al nostro fianco. Dinanzi ad una tale alleanza ed alla volontà nazionale, che la guerra da noi intrapresa sia condotta ad una giusta, onorevole e gloriosa conclusione, io sono sempre pieno di speranza nell'esito della lotta (*Applausi*).

Dopo il discorso di lord John Russell, la Camera (come fu già annunziato per dispaccio telegrafico) adottò ad unanimità l'indirizzo alla regina.

— *Del 14.* Alla Camera dei comuni, seduta del 13 dicembre, fu data, in segnito ad una mozione di lord Palmerston, una prima lettura del bill concernente la milizia.

Il cancelliere dello scacchiere annunziò che in Crimea l'effettivo delle armate alleate deve ammontare, in questo momento, a 450,000 uomini.

Sir H. Willoughby domandò poi se il trattato con l'Austria sarebbe comunicato alla Camera. Egli chiese anche se la presa di Sebastopoli potrà contribuire alla conclusione della pace.

Il cancelliere dello scacchiere rispose che il trattato di Vienna non potrà essere comunicato alla Camera che dopo scambiate le ratificazioni.

Alla stessa Camera, seduta del 14, il sig. D'Israeli, a proposito del bill dell'arruolamento degli stranieri, si dolse che la imperfezione del sistema di organizzazione militare del paese renda necessari cosiffatti provvedimenti. Ciò non ostante la seconda lettura del bill fu votata dalla Camera.

Fu anche autorizzata la seconda lettura del bill sulla milizia. Lord John Russell dichiarò, in seguito, che nessun altro progetto sarà presentato al Parlamento nella prima parte della sessione, e che le Camere probabilmente saranno prorogate fra otto giorni.

Alla Camera de'lords, seduta del 14, si aprì la discussione sul bill d'arruolamento degli stranieri.

Il duca di Newcastle reclamò in questi termini l'organizzazione di una legione estera di 15 mila uomini:

« Siccome in Crimea non sono abbastanza truppe per continuare la guerra, nè noi abbiamo all'interno un'armata di riserva sufficiente; suppongo che non vi sia opposizione di sorta contro la seconda lettura del bill d'arruolamento degli stranieri. È sempre sembrato desiderabile questo arruolamento al principiare d'una guerra, imperocchè il popolo inglese non è esercitato giusta un sistema militare, come la Landwher prussiana e gli altri sistemi del continente. Mi sarà permesso di dire che nessuna comunicazione relativa a questo soggetto è stata fatta a verun governo estero, e che noi sarà prima dell'adottamento di questo bill che non incontrerà, spero, alcuna opposizione. »

Il nobile duca, dopo aver lodato il valore della legione alemanna nell'ultima guerra, manifestò la fiducia che si avrebbe attualmente in essa e in altre truppe estere per una somigliante assistenza. Egli propose che si limiti, per ora, a 25 mila uomini il numero dell'arruolamento in discorso, e conchiuse per la seconda lettura del bill.

Il conte d'Ellenboroug combattè la mozione del duca di Newcastle. Il conte Derby parlò invece in favore della seconda lettura del bill. Il suo discorso continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la dichiarazione del principe Gortschakoff, relativa ai quattro punti, in data 28 novembre, e la risposta del sig. di Buol, del 30:

« Il sottoscritto inviato in missione straordinaria da S. M. l'imperatore di tutte le Russie, è autorizzato a dichiarare al sig. conte di Buol-Schauenstein, che S. M. l'imperatore suo augusto signore, accetta le quattro proposizioni del gabinetto di Vienna, per servire come punto di partenza alle trattative di pace. »

Firm. *Gortschakoff.*

La risposta del conte Buol è in questi termini:

« Il sottoscritto, ministro degli affari esteri, adempì il dovere di presentare all'imperatore la nota che S. E. il principe Gortschakoff, inviato straordinario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, gli fece l'onore d'indirizzargli, in data 28 corrente.

S. M. I. vide con vera soddisfazione che S. M. l'imperatore di tutte le Russie accetta le quattro proposte preliminari che il conte V. Esterhazy era stato incaricato, nel mese di agosto p. p., di presentare al gabinetto imperiale di Russia, siccome base di un accordo generale.

Apprezzando pienamente le intenzioni che ispirano questa importante risoluzione, l'imperatore Francesco Giuseppe non crede di poter meglio rispondervi che recandosi a premura di farne l'oggetto di una comunicazione presso le corti di Parigi e di Londra, colle quali egli trovasi impegnato per conseguire uno scioglimento franco ed equo di questi quattro punti, giudicati come preliminari indispensabili al ristabilimento della pace. »

PRUSSIA. La *Gazzetta delle poste* di Francoforte dice che prima d'accostarsi al trattato del 2 dicembre, il re di Prussia abbia espresso il desiderio che nelle trattative, le quali potranno intavolarsi, gl'interessi tedeschi fossero garantiti, così nell'Alemagna settentrionale come nella meridionale; cioè, che, come compenso ai vantaggi che l'Austria ricaverà dall'occupazione de' Principati, e dalla libera navigazione del Danubio, l'alleanza richieda alla Danimarca la soppressione del pedaggio del Sund, ed alla Russia la rigorosa esecuzione de' trattati relativi al transito delle frontiere.

www.internetculturale.it

Si assicura che, in seguito a conferenze tenute ultimamente a Charlottemburg, furono spediti a Vienna, Parigi e Londra dispacci conformi alle suddette intenzioni.

SVEZIA

STOCOLMA, 5 *dicembre*. Oggi venne chiusa la sessione legislativa.

Il re, nel discorso pronunciato in quest'occasione, dopo di avere enumerato varii progetti di legge presentati dal governo, e le leggi votate dalla Dieta in questa sessione legislativa, accennando quindi ai provvedimenti militari, disse:

« Gli assegnamenti che voi avete votato per le truppe di terra e di mare, provano che voi giustamente apprezzaste i bisogni della patria riguardo a' suoi mezzi di difesa. Approvando la mia proposta intesa a stabilire i crediti da assegnarsi pei casi imprevisti, voi mi metteste in grado di adottare provvedimenti che potrebbero divenire urgenti per effetto di circostanze, che è impossibile il determinare anticipatamente.

Io apprezzo la vostra fiducia, e conosco i doveri che essa m' impone. »

GRECIA

I ragguagli d'Atene dell' 8 sono meno affliggenti degli anteriori: il cholera, che aveva mietuto tante vittime, da due giorni non si era manifestato, e speravasi che fosse cessato definitivamente. Le Camere dovevano radunarsi fra breve.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 4 *dicembre*. Scrivono all' *Osservatore Triestino*:

Un altro piccolo cambiamento è avvenuto nel ministero ottomano: Scefik bascià, già direttore della zecca e ultimamente dell' ammiragliato, venne nominato ministro di finanze invece di Mussa Safety bascià, che assunse il ministero del commercio.

Il duca di Cambridge arrivato il 27 p. a Costantinopoli per cagione di salute, trovasi tuttora in quella capitale, e secondo qualche carteggio, era ancor obbligato a letto. Anche il principe Napoleone continuava a soggiornare in Costantinopoli, e correva voce (non sappiam quanto fondata) che S. A. I. intendesse ritornare in Francia.

L' esercito d'Asia si va accrescendo e migliorando per poter concorrere efficacemente alla guerra nella buona stagione e rifarsi delle sconfitte passate. Si assicura che a Kars le forze turche ascendono ora a 26,400 uomini. Del resto credesi che tanto l'esercito di Kars quanto quello di Ciuruk-Su prenderanno stanza durante l'inverno in sito più salubre; il primo andrà ad Erzerum, o (come altri dicono) a Schilder, luogo sano e vicino al mare, e il secondo a Batum.

— *Latachia*, 30 *novembre*. L'*Osservatore Triestino* reca quanto segue:

« Si sperava di veder repressa la ribellione degli Ansari contro l' autorità. Il governatore riunì sino a 2000 uomini e partì ieri per le montagne per ridurre gl' insorti all'obbedienza, ma egli fu pur troppo sorpreso nelle montagne del cantone Kalbiè e cadde morto colpito da una palla nel petto. Le truppe fuggirono inseguite dagl' insorgenti sino alla valle della città, la quale è nella massima costernazione essendo senza governatore. La popolazione non ha altro sostegno che quello de' consoli d'Austria e di Francia. Fu inviato un corriere con tali notizie a Beirut al governatore generale della Siria.

CRIMEA

Le relazioni dalla Crimea, contenute nei carteggi di Costantinopoli in data del 4 corrente, dell'*Osservatore Triestino*, confermano non essere avvenuto alcun nuovo fatto di guerra, tranne piccole sortite senza certa entità. In generale però la condizione degli alleati è presentata come favorevole. Cessate le procelle che recarono sì gran danno alle armate navali collegate, i trasporti di truppe e provvigioni procedon ora regolarmente, ed ogni giorno l'esercito assedlante va ricevendo rinforzi considerevoli di Francia e d' Inghilterra. Il giorno 3, per esempio, giunsero nel Bosforo e proseguirono immediatamente per il teatro della guerra sei vascelli ad elice ed altri piroscafi anglo-francesi con truppe. Invece i russi che occupano l' istmo di Perekop sono in situazione poco buona, giacchè le pioggie resero le vie impraticabili, onde le comunicazioni col resto dell' impero son loro impedite, ed il principe Mentschikoff non può ricevere soccorsi di truppe che a gran fatica e in piccol numero; ed anche le provvigioni cominciano a scarseggiare nel campo russo. I lavori d' assedio non progrediscono molto solleciti atteso gli ostacoli che presenta continuamente il terreno. Del resto sembra che gl' inglesi tentino di estendere la loro linea verso un' altura che domina il fondo del porto di Sebastopoli, ove la flotta russa si mise al riparo dalle artiglierie inglesi. Se le truppe britanniche riuscissero a prendere quella posizione, sarebbe un successo importante perchè obbligherebbero i navigli russi ad abbandonare quell' ancoraggio, nel qual caso è molto dubbioso se possano trovarne un altro egualmente sicuro e propizio alla difesa di Sebastopoli.

— Un carteggio del precitato giornale annunzia che vennero spediti circa 500 artiglieri ad Omer bascià, il quale ne aveva sommo bisogno.

AFRICA

Intorno al taglio dell'Istmo di Suez, di cui si è fatto cenno nella Gazzetta di sabato, leggiamo nell'*Osservatore Triestino* quanto segue:

Fino dagli ultimi del 1847 un corpo d'ingegneri francesi si recava sull'istmo per farvi gli studi opportuni alla scavazione di un canale marittimo che unisse i due mari: pare che la Francia non desistesse mai dal suo progetto e che ora abbia inviato il sig. di Lesseps a recarlo in atto.

L'istmo che si tratta di tagliare ha circa 120 mila metri di larghezza tra Suez e la riva al N. di Varamah presso l'antica Peluso: ora le terre di alluvione estendendosi a un 5 mila metri, ne consegue che il minimo della distanza tra i due punti estremi è di circa 115 mila metri.

Non è moderna l'idea della formazione di un canale che mettesse in comunicazione i due mari: vuolsi che Sesostri la intraprendesse pel primo: altri asserisce che ciò avvenisse sotto Psammitico, ma che da Nechas fosse interrotta per obbedienza a un oracolo: però Dario figlio d'Istaspe ne ripigliò i lavori ed aprì nuovamente il canale: secondo Erodoto, esso fu compiuto e reso navigabile.

Nei primi anni del regno di Antonino era ancora in piena attività e vi ha luogo a credere che durasse ad esserlo durante tutto il secolo degli Antonini. S'ignora in qual epoca precisa questo famoso canale fosse lasciato ostruire dalle sabbie: si sa però che rimase chiuso fino alla conquista dell'Egitto fatta dagli arabi, cioè dal principio del terzo secolo dell'E. V. fino alla metà del secolo settimo. Fu ristabilito dal Califfo Omar, e ne continuò la navigazione fino al Califfo Almanzor che il fece chiudere verso gli anni 762-767 dell'E. V. per impedire il trasporto di viveri al ribelle Mohamet-Ben-Abdullà. Da quell'epoca in poi il canale non fu più ricostruito.

La spesa necessaria a questa impresa fu già calcolata da alcuno a 40, da altri a 70 milioni di franchi.

ASIA

CINA. La sola nuova importante giunta da Canton è che gl'imperiali circuirono Fuh-scian, quartier generale degli insorti. È quindi falso che le forze imperiali avessero ripreso quella città. Pare solta:o ch'essi sian riusciti a prender d'assalto e distruggere due forti vicini a Fuh-scian, che è tuttora in potere dei ribelli, benchè si trovi, a quanto è voce, in istato di blocco.

Da Singapore viene riferito in data del 27 ottobre, che il governo inglese, aderendo alle istanze della società peninsulare e orientale, le permise di sopprimere la comunicazione a vapore fra Bombay e la Cina, durante la quale i piroscafi partivano dal primo di que'luoghi alla metà di ogni mese. La ragione addotta per effettuare questo mutamento nelle disposizioni in vigore è la mancanza di piroscafi, perchè i navigli della compagnia sono adoperati nel servizio di trasporto per conto del governo.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., aderendo alle istanze dell' avvocato Domenico Buffa, si è degnata di dispensarlo, nell'udienza di ieri, dalla carica d' Intendente Generale della Divisione Amministrativa di Genova. Nello stesso tempo la prefata M. S. ha conferito tale carica al conte Diodato Pallieri, consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. *Torino*, 18 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'ambasciatore prussiano, conte di Arnim, ebbe l'onore di consegnare a S. M. l'imperatore uno scritto autografo di S. M. il re di Prussia. Il conte di Arnim ebbe in questi giorni ripetute conferenze con S. E. il conte di Buol. Dicesi che in esse si trattò dell' accessione della Prussia al trattato d'alleanza austriaco, inglese e francese.

— *Berlino*. Si crede probabile che la seconda Camera, non ostante le contrarie conclusioni del comitato centrale, approverà la mozione Vinke, tendente a presentare un indirizzo a S. M. il re. In tal caso, si tiene quasi per certo lo scioglimento della Camera.

Anche il deputato Bethmann-Holweg presentò alla Camera un altro progetto d' indirizzo, in cui si legge: « Noi riconosciamo colla più profonda gratitudine la paterna cura di V. M. R. di conservare al paese, per quanto è possibile, i benefizi della pace. Ma ci sentiamo obbligati di esprimere rispettosamente dinanzi a V. M. essere convincimento nostro e del paese, che è giunta l'ora in cui la Prussia, tutelando sempre gl' interessi propri e quelli della Germania settentrionale, può sfuggire alla pericolosa condizione d'un compiuto isolamento, mediante un sollecito e deciso ritorno nel consorzio europeo, e che lo scopo d' una pace durevole, fondata sul diritto, non può conseguirsi se V. R. M. non getta nella bilancia della decisione il peso della sua parola avvalorata dal fatto.

Se V. R. M. si vedesse costretta a mettere in campo tutte le forze del paese, perchè non venne ascoltata la voce riunita di tutta l'Europa, allora la nazione saprà che non per interessi stranieri le verranno imposti sagrifizi di beni e di sangue, ma pel diritto, per l'indipendenza e per l'onore della patria, la quale seguirà la chiamata del suo re, mostrando in modo veramente prussiano che siamo forti nell'unione. »

— *Brunswick*, 8 *dicembre*. La Dieta ha, nella seduta d'oggi, adottato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso di apertura del Parlamento: vi si esprime la speranza, che nella questione orientale tutta l'Alemagna assumerà una posizione degna dell'onor suo, della sua potenza, e conforme ai suoi interessi, che trovansi minacciati in mezzo alla lotta che ferve fra l'Oriente e l'Occidente.

« Noi confidiamo (continua l'indirizzo) che V. A. ed il suo governo staranno dalla parte del diritto riconosciuto, nella qual via già ci ha preceduto lo Stato più potente dell'Alemagna. Noi saremo disposti ad accordare a V. A. la nostra più sincera e cordiale cooperazione. »

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 *dicembre*.

Ecco un estratto del trattato del 2 dicembre presentato al Parlamento inglese, e pubblicato dal *Moniteur* nella sua parte non ufficiale, perchè le ratificazioni non erano ancor giunte:

Art. 1. Le parti contraenti s' impegnano a non trattare di accomodamento con la Russia senza deliberare in comune.

Art. 2. L'Austria s' impegna a difendere i Principati contro il ritorno dei russi, laddove i francesi e gl' inglesi son liberi di entrarvi se lo credono conveniente.

Art. 3. In caso di guerra dell' Austria contro la Russia, l'Austria, la Francia e l'Inghilterra si promettono reciprocamente alleanza offensiva e difensiva.

Art. 4. In questo caso nessuna proposta di pace della Russia sarà accolta senza accordo comune.

Art. 5. Qualora la pace non sia stabilita al dì 1° gennaio 1855, le tre potenze delibereranno intorno ai mezzi efficaci per raggiungere l'oggetto dell' alleanza.

Art. 6. Il trattato sarà comunicato alla Prussia, la cui cooperazione è da desiderarsi.

Costantinopoli, 7. Omer bascià si è imbarcato per la Crimea con una parte del suo esercito. Ismail bascià lo sostituisce provvisoriamente.

Il principe Napoleone ha avuto una recidiva.

Parigi, 18 *dicembre*.

Un rapporto firmato Hamelin, in data del 9 da Sebastopoli, reca che il corpo di Liprandi avrebbe abbandonato le alture di Balaclava per raggiungere l'armata del Nord. Le acque della Tschernaja erano straripate.

Circa cinque mila francesi erano partiti da Costantinopoli per la Crimea.

C. FAVALE ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO
DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Bertolotti-Negri famiglia L. 1,000 — Porporati e Arnosio L. 201 — Schiavi capitano in ritiro L. 5 — Cavour marchese Gustavo L. 300 — Chiavarina conte Amedeo L. 50 — Ponte di Pino conte Giuseppe L. 100 — Società dei capi-negozio caffettieri, liquoristi e confettieri L. 50 — Signoretti cav. Bernardino L. 30 — Di Robilant conte L. 100 — Bonvicini ingegnere Tommaso L. 10 — Notta cav. avv. Giovanni L. 200 — Corso Edoardo sottotenente, nona compagnia, quarta legione L. 20 — Usseglio avv. Giovanni L. 40 — Gallenga Barbara, vedova Usseglio L. 40 — Cottin avv. Giacinto L. 50 — Duprè padre e figli L. 50 — Rossi sindaco di Cinzano L. 5 — Barberis cav. Giuseppe L. 20 — Lopez Giovanni, agente di cambio L. 10 — Delsoglio Marco e comp. L. 50 — Pogliani G. e comp. L. 250.

Totale generale L. 2,081.

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 16 dicembre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. cinque . . . . . L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 dicembre 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
FORZA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso attuale.*

18 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in c. 87
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 87 75 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 87 75 88 87 75 88
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 83 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 571 572 575 575 573 571 in liq. 573 573 572 50 571 571 571 50 p. 31 xbre 575 p. 31 genn.
C. della m. in c. 576 in liq. 576 p. 31 xbre
Az. Cassa sconto Torino C. d. g. p. d. b. in c. 295
Telegrafo sotto-marino C. d. m. in c. 477 50
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 510
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. la d. b. in c. 466
C. d. m. in in liq. 469 p. 31 xbre

BORSA DI GENOVA
del 16 xbre 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	84	
Id. Sarde . . .	»	89	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	84	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86	1/4
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	900	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio .	»	87	1/4
Anglo-Sardo . . .	»	84	1/4
Comptoir . . .	»	572	
Azioni della Banca . . .	»	1170	D

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 16 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0 » »	70 40 70 65
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	96 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 1/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 50	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Adele*, dramma nuovissimo dell'attore Ernesto Rossi (replica a richiesta) — *Patineau* commedia in un atto.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le gendre de M.r Poirier.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita: *Uno schiaffo ad un ora di notte* — trattenimenti ginnastici.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *La coscienza!*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta *La tremenda campana delle 8 ore* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO
dal 10 al 16 dicembre 1854.

Viaggiatori, num. 12,173	L.	16,325 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,630 63
Id. a piccola velocità	»	4,915 08
Totale nella settimana	L.	22,871 56
Prodotto anteriore	»	1,091,111 99
Totale generale	L.	1,113,983 55

LA PIEMONTESE
COMPAGNIA REALE ANGLO-SARDA
per la coltivazione delle Miniere.

Si previene gli Azionisti della suddetta Società che, in seguito ad avviso del suo Consiglio, saranno messe all'incanto e vendute per duplicata, col mezzo di un agente di Cambio alla Borsa di Torino, sabbato, 23 corrente dicembre, tutte le azioni in ritardo al terzo versamento. Il loro prodotto sarà riservato al portatore dei titoli per essere annullati.

LA DIREZIONE.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA
IN TORINO

S' invita chiunque voglia far compra, a partito suggellato, di varie piante di roveri, albere d' alto fusto e ceduo, esistenti nel territorio di Beinasco, cascina Tetto-Gallo, presso Stupinigi, di are 60 circa. — Per l' indicazione si farà capo dall' affittavole di detta cascina. — Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 alle 4 pom.

Il deliberamento seguirà il giorno 13 dell' ora prossimo gennaio, in una delle sale dell' Opera stessa, dalle ore 11 all' una dopo il mezzodì.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

I titolari d'azioni, che non avessero ancora effettuato il 4° versamento, sono invitati ad effettuarlo immediatamente, restando colla presente intimazione diffidati che, se al più tardi entro il giorno 20 corrente x bre, non si metteranno in piena regola, s' intenderanno decaduti dai loro diritti, il tutto nel senso ed a termini dell'articolo 9° degli Statuti della Società.

Sassari, il 3 dicembre 1854.

LUCET E COMP.

DA VENDERE

ad asta pubblica, in INTRA, al 30 dicembre 1854, alle 2 pom., all'albo pretorio, sul prezzo di L. 7500.

Vasto terreno vignato, prativo ed imboschito, con uso d'acqua perenne per irrigazione, in territorio di Belgirate, regione nelle Sale, di ettari 4, 32 are (pert. 66 di vecchia misura), situato sulla strada del Sempione, nella più deliziosa parte del Lago Maggiore, in clima dolcissimo presso le isole Borromeo, a poca distanza da Belgirate, ed adattissimo per villeggiatura.

Per più ampie nozioni dirigersi in Intra al no aio Francesco Delorenzi, ed in Torino alla Banca Ignazio Casana e figli.

DA AFFITTARE *in via di Po, num.* 15
ALLOGGIO di 13 membri al piano nobile;
Id. di 5 al terzo piano. — Dirigersi alla portinaia.

Torino — Tipografia FORY e DALMAZZO — Via Doragrossa

LA GAZZETTA DEI GIURISTI NEL 1855

Il favore col quale fu accolto il nostro Giornale, gli aiuti ed il concorso che da ogni classe di Giureconsulti vennero alla Redazione, l'aumento progressivo degli Associati, se da una parte ci obbligano ad attestare la nostra riconoscenza, dall'altra ci sono sprone a migliorare, ad aggrandire l'Impresa.

Si è osservato, e giustamente, che la **CRONACA GIUDIZIARIA** e la materia de' **PUBBLICI DIBATTIMENTI** non ottennero lo sviluppo che può desiderarsi e che può interessare; si osservò d'altro lato che, nello spazio in cui il Giornale fu sino ad ora circoscritto, un differente sistema andrebbe a scapito di quella parte di giurisprudenza che è maggiormente ricercata, le **SENTENZE**, vogliam dire, le **ANNOTAZIONI**, gli **ARTICOLI DOTTRINALI**.

In aggiunta a ciò, la Redazione proponendosi di registrare accuratamente tutti quei giudicati che le Corti di Cassazione estere pronunzierebbero in conformità di legislazione, lo spazio, anzichè aumentarsi, verrebbe a restringersi maggiormente.

Nel prossimo 1855 sarà quindi il Giornale diviso in due **PARTI** o **SERIE**: la **PRIMA** si pubblicherà ogni mercoledì, sarà di 16 pagine per numero, e destinata specialmente alle **QUESTIONI GIURIDICHE** ed ai **GIUDICATI CIVILI**. — La **SECONDA** si pubblicherà ogni sabato, e sarà esclusivamente dedicata ai **DIBATTIMENTI PUBBLICI**, alle **VARIETA'**, alla **CRONACA**. — All'una e all'altra Serie, ma più specialmente a quest'ultima seconda, si aggiungeranno **SUPPLEMENTI** (1) senza aumento di spesa, in ogni emergenza di processi interessanti, come i prossimi per la INSURREZIONE VALDOSTANA, e per quella di BARGE. — Così, migliorata ed aumentata la *Gazzetta dei Giuristi*, gli Editori confidano di vedere accresciuto in proporzione il pubblico favore.

L'associazione è aperta a **TUTTE** e **DUE** le **SERIE**, ed a CIASCUNA di esse.

Il riguardo che dobbiamo a quegli Associati che contribuirono a fondare il giornale, e la necessità in cui siamo di sapere approssimativamente il numero dei nostri Associati prima del cominciare dell'anno nuovo, ci determinano a stabilire le seguenti

CONDIZIONI D' ASSOCIAZIONE

Gli Associati presenti ed i nuovi, che entro il corrente dicembre dichiareranno continuare o prendere l' associazione per l' anno venturo alla GAZZETTA DEI GIURISTI, avranno entrambe le serie, senza aumento di prezzo, cioè a L. 20 annue per Torino, e L. 22 per la Provincia. Per gli altri il prezzo sarà come nel prospetto qui sotto descritto:

	Torino		Provincia		Estero	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Prima serie	20	11	22	12	26	14
Seconda serie (criminale)	8	6	10	7 50	12	8
Le due serie unite	24	13	27	14 50	30	16

Dirigansi le domande franche *alla* **Tip. FORY e DALMAZZO** *a Torino, munite del relativo* vaglia postale.

I Forensi delle Città capiluoghi di Provincia, i quali si obbligheranno, per lettera alla Redazione, d'inviare una corrispondenza settimanale contenente i Dibattimenti avvenuti e le quistioni di diritto decise, riceveranno il Giornale *gratis*. Cesserà la spedizione di questo col cessare della corrispondenza regolare.

(1) *A sicurtà di quanto vien qui promesso, rammentasi il solo* PROCESSO MOTTINO, *contenente la materia di 4 volumi in-8°, dato gratuitamente agli Associati negli scorsi giugno e luglio, oltre i vari* Supplementi *per materie civili e per altri dibattimenti, che in totale formano almeno cinque volumi in più del promesso.*

Scoperta Unica
Brevetto d' invenzione per anni quindici
PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll' uso. Fra tutte le materie che s' impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell' acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *Coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, di rimpetto al Caffè Dilej.

SANTENA

Si dà avviso che un Maestro di 1ª ed altro di 2ª elementare, approvati. Gli aspiranti potranno presentare la relativa dimanda, corredata delle carte occorrenti, al Sindaco o Provveditore locale in Chieri.

Il Sindaco CRISTIN AGOSTINO.

Taffetas Denard
PER LA GUARIGIONE RADICALE DEI CALLI

Depositi: Nelle farmacie Cerutti, via di Po; Bonzani, Doragrossa, e nella drogheria Achino, angolo piazza S. Carlo. — Prezzo L. 1 50.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatuenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling*, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY E COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff. .	Fr. 2 75	1 ff. . .	Fr. 11 50
1 » . .	» 5 —	2 » . .	» 19 75
2 » . .	» 8 75	5 » . .	» 41 75
5 » . .	» 19 75	10 » . .	» 68 25
12 » . .	» 40 —	NB. Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

Presso l' Uffizio Generale d' Annunzi, *via B. V. degli Angeli, num.* 9

NUOVI ARRIVI D'OGGETTI DI
POTICHOMANIE

INCANTO DI MOBILI

Il notaio sottoscritto, specialmente delegato con declaratoria del tribunale di prima cognizione d'Ivrea, in data del 6 corrente mese, notifica che sotto il 21 detto mese, dalle ore 9 sino al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 di sera, e nei giorni successivi non festivi, procederà all' incanto degli effetti mobili caduti nell' eredità del Marchesa Bartolomeo, negoziante in chincaglierie a Cuorgnè, quali effetti mobili, consistenti in mobiglia, abiti, lingerie, oggetti d'oro e d'argento, saranno venduti in Cuorgnè e nella casa del detto Bartolomeo Marchesa, a pronti contanti; e ciò ad instanza della erede beneficiata Marchesa Catterina, moglie di Battista Novaria.

Cuorgnè, li 12 dicembre 1854.

SEVERINO MORGANDO, *notaio delegato.*

AVVISO

A mente di quanto fu prescritto nel R. Decreto 3 corrente, che cioè, 15 giorni dopo costituita la Società in accomandita E. G. Curti e C. per la preparazione lini e canepe, debba il gerente convocare gli Azionisti in assemblea generale, allo scopo di *eleggere nel loro seno il Consiglio di sorveglianza*, ed a termini dell'articolo 7° degli Statuti essendo detta Società costituita, sono invitati gli Azionisti della medesima a voler intervenire o farsi rappresentare a detta assemblea generale, che avrà luogo il 3 gennaio p. v., nella sala di direzione della medesima Società, n. 16, piazza Bodoni.

Torino, li 18 dicembre 1854.

Il Gerente E. G. CURTI.

AVVISO

Il giorno 23 andante, alle ore 10 di mattina, si procederà avanti questo Consiglio delegato all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto autorizzato con R. decreto del 30 u. s. novembre, per la riscossione, a cominciare dal 1855, in via d'esercizio, dei diritti di gabella sul vino, sui liquori, sulle carni e sulla fabbricazione della birra, al prezzo di L. 17957 38, ammontare della quota del canone gabellario assegnato a questa città per un triennio, risolvibile però alle epoche determinate nel relativo capitolato, ostensibile presso la segreteria comunale.

Intra, il 13 dicembre 1854.

Pel Consiglio delegato
Il Vice Sindaco FRANZI.

FALLIMENTO

di Benedetto Icardi, minusiere, avente il suo stabilimento in Torino, sull' angolo delle vie dell'Arsenale ed Oporto, casa Racca, sezione Monviso.

Il Magistrato del Consolato nell' udienza di quest' oggi ha dichiarato il fallimento di Benedetto Icardi, minusiere, avente il suo stabilimento in Torino, sull' angolo delle vie dell' Arsenale ed Oporto, casa Racca, sezione Monviso; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i fratelli Nizza e Ludovico Musso, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una delle sue sale il 28 del corrente, ore 10.

Torino, 14 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 298 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

LUNEDI' 18 DICEMBRE

FALLIMENTO

di Boero Luigi, già esercente il Caffè Romano, in Torino, via Conciatori, casa Clerico.

Si avvisano i creditori di Luigi Boero, già esercente il Caffè Romano in questa città, a rimettere fra giorni 20 alle ditte Federico Camilla e Comp., Michel, Re, Agnelli e Baudino, correnti in Torino, sindaci definitivi del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario li 8 del prossimo gennaio 1855, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 14 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sottosegr.

FALLIMENTO

di Boero Michele, negoziante in cuoio, vini e liquori in S. Maurizio Canavese, nella borgata Ceretta, via di Lanzo, casa Bajma.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Boero Michele, negoziante in cuoio, vini e liquori a S. Maurizio Canavese, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Demetz Matteo, negoziante in chingaglie e trastulli, a Torino, sotto i portici di Po, in un baraccone avanti la libreria Gianini e Fiore, ed in via Nuova.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Matteo Demetz, negoziante in chincaglierie e trastulli in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 27 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza del regio Tribunale di prima cognizione di questa capitale del 5 prossimo gennaio avrà luogo il secondo incanto, e definitivo deliberamento del seguente stabile, caduto nell'eredità del fu signor cavaliere Vittorio Castellinard, la cui vendita viene promossa dai di lui figli, eredi beneficiati, signori Giuseppe, direttore capo della direzione divisionaria delle regie Poste in Alessandria, e cav. avv. Adolfo, console generale di S. M. in Marsiglia, fratelli Castellinard.

Corpo di vigna, detta la Messina, posto sui colli di questa città, valle di S. Martino, a mezz'ora di distanza dalla capitale, e sulla strada che dalla vigna detta della Regina tende alla parrocchia di Santa Margherita, consistente in un fabbricato civile a due piani, formanti tra ambi 14 membri, in istato proprio e signorile, convenientemente provvisti di mobili, con pozzo d'acqua viva e perenne, casa rustica con stalla, tinaggio ed aia, giardino con serra pei fiori, pezza vignata e prato simultenente, ed infine in una pezza bosco della totale superficie di ettari 1 97 88 (giornate 5, 20, 10).

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, sul prezzo di lire 20 mila, offerto dalli signori fratelli Castellinard instanti, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale del 27 ottobre ultimo, con avvertenza che nello studio del procuratore sottoscritto si potrà aver visione dell'inventario dei mobili compresi in detta vendita, non che degli altri documenti relativi.

Torino, 5 dicembre 1854.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo regio Tribunale di prima cognizione il 14 corrente dicembre, degli Interni, e dietro i concerti presi col degnissimo signor Sindaco della Città di Torino, il Comitato centrale pei soccorsi agli Emigrati Italiani partecipa quanto segue:

1. Sono aperti i registri di azioni del valore di 5 lire per cadauna.

NOTA

All'udienza che verrà tenuta dal R. tribunale di 1.ª cognizione di questa città nel mattino del 19 gennaio prossimo entrante, sull'instanza del sig. Luigi Truccato di questa città, ed in odio delli Michele e Giuseppe, fratelli Barrera di Rivoli, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di un corpo di casa, e di una pezza di alteno del quantitativo di are 34, cent. 29, dec. 36, poste in Rivoli, al prezzo di L. 200 e sotto li patti e condizioni apparenti dal bando venale dell'11 novembre ultimo.

Torino, l'11 dicembre 1854.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con decreto del regio Tribunale di prima cognizione di questa città del 21 ottobre cadente anno, sull'instanza del sig. cav. colonnello Antonio Nava, si mandarono citare tutti li di costui creditori a comparire nanti lo stesso Tribunale fra il termine di giorni 20 dopo l'esecuzione, per proporre le loro ragioni di credito verso il suddetto sig. Nava, e vedersi far luogo alla da lui instata cessione giudiziale de' suoi beni, a mente del Codice Civile.

Torino, li 14 dicembre 1854.

A. Gatti sost. Cravotto caus. coll.

NOTA

Con atto rogato al notaio sottoscritto in data 12 novembre scorso, trascritto alla Conservazione delle Ipoteche di questa città il 13 corrente mese al vol. 407, art. 252 del registro d'ordine, il sig. Nicola Lazzaro fu Domenico, nato e residente in Carignano fece acquisto pel prezzo di L. 1,000 dalla signora Rosa Turinetti fu Carlo, nata in Cumiana, coll'autorizzazione del di lei marito Giovanni fu Gio. Battista Forneris, nato alla Venaria Reale, e residente con detta sua moglie in Torino, di una pezza prato e boschi, pervenuti in acquisto da Giacomo Garetto, posti sul territorio di Carignano, regione Basse di San Vito, di cui si dichiarò ignorare il numero di mappa, della superficie di are 38, centiare 1, pari ad una giornata circa, a corpo però, e non a misura, coerenti la strada metà compresa da una parte, Felice Pelisi dall'altra, il signor conte Quaranta e l'ospedale di Carignano dalle altre parti.

Torino, 18 dicembre 1854.

G. Teppati not. coll.

NOTA

All'udienza che terrà il R. tribunale di prima cognizione di questa città il 26 corrente, avrà luogo sull'instanza del sig. Gio. Carelli l'incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni posti sul territorio di Moncalieri, e già propri delli Cesare e Vittorio fratelli Dematteis, e quindi della Clotilde Dematteis, moglie di Giuseppe Mauro, consistenti detti beni in una casa civile e rustica con giardino cinto da muro ed ett. 3 circa di beni coltivi, ed in parte adacquabili, e ciò sotto le condizioni di cui nel bando venale del 13 corrente dicembre.

Torino, li 17 dicembre 1854.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

Con atto d'incanto e successivo deliberamento del 2 luglio 1853 seguito avanti il notaio collegiato Ignazio Scaravelli, alla residenza di Torino, il signor medico Giuseppe Oddone fu Gio. Antonio, di Torino e residente, tanto in qualità propria, che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, giudicialmente autorizzato, alienava a favore del signor Carlo Origlia fu Gio. Pietro, nato al Lingotto, e residente in Torino, una casa posta in Torino, via di Porta Nuova, sezione Monviso, isola Sant'Antonio, porta num. 4, composta di più membri e varii piani, botteghe e cantine, coerenti la via di Porta Nuova, il signor Mileiti Antonio, Pautasso e Colombino, mediante il prezzo di L. 48,000.

Con altro atto 28 novembre 1854, pur rogato Scaravelli, venne detto deliberamento ridotto in istromento.

Tali due atti vennero trascritti all'ufficio delle Ipoteche di Torino il 14 dicembre 1854, e posti al vol. 59, art. 28634 delle Alienazioni.

NOTA

Dietro aumento di sesto fattosi al deliberamento seguito avanti questo Tribunale il 23 ora scorso novembre nella subastazione promossa dalli Luigi e Gio. Batt. fratelli Scavini di Antolivo a pregiudizio del

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo di martedì 9 prossimo gennaio 1855, ore 11 mattina, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento per subasta, dei seguenti stabili situati in territorio di Cantaluppa, sull'instanza del signore Felice Reynaud, tutore delle minori damigelle Teresa e Giacinta, sorelle Rota, contro Bianciotto Tommaso, debitore, e Lorenzo Bianciotto terzo possessore, in 5 lotti, ai prezzi infra a caduno annotati, per non esservi seguito aumento all'epoca del primo incanto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando.

Stabili subastandi.

Lotto primo.

1. Regione Ruata Marchettoni, casamenti con corte, castagnetto e prato, di are 17, 6, in mappa col n. 1195.

2. Regione suddetta, alteno e ripa di are 33, 97, in mappa coi numeri 1192, 1193, 1213, 1214, 1215 1216.

3. Regione Rossa, bosco di are 35, 46, in mappa coi numeri 1321, 1322.

4. Regione Rossa, bosco di are 3, 96, in mappa col n. 1325.

Sull'offerta di L. 250.

Lotto secondo.

Regione Ruata Marchettoni, prato, parte alteno e bosco, di are 67, 45, in mappa coi numeri 1126, 1127.

Sull'offerta di L. 150.

Lotto terzo.

1. Regione Micolera, gerbido, bosco, alteno, di ettari 1, are 49, cent. 40, in mappa ai numeri 71, 72, 73, 74.

2. Regione S. Giusto, alteno e ripa, di are 37, 23, in mappa coi numeri 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123.

3. Regione S. Giusto, alteno e ripa, di are 9, 50 in mappa coi numeri 1112, 1113.

Sull'offerta di L. 300.

Lotto quarto.

1. Regione Ruata Marchettoni, castagnetto, di are 7, 22, in mappa col n. 1212.

2. Regione suddetta, castagnetto, di are 6, 65, in mappa col n. 1189 1/2.

3. Regione suddetta, castagnetto, di are 4, 94, in mappa col n. 1229.

4. Regione S. Giusto, bosco, parte campo, di are 11 40, in mappa col n. 1077.

5. Regione Pranghiera, ripa, di are 17, 66, in mappa coi numeri 1262, 1262 1/2.

Sull'offerta di L. 120.

Lotto quinto.

Regione Regimassa, alteno, di are 19, 38, in mappa col n. 748.

Sull'offerta di L. 100.

Pinerolo, il 9 dicembre 1854.

Beylis sost. Griotti

NOTA

In conseguenza dell'aumento di sesto fattosi da Peruglia Domenico, per conto di terza persona al prezzo, cui erano stati deliberati, li 9 novembre corrente anno, li beni situati in territorio di Macello, espropriati al notaio Giacomo Boaglio, ad instanza del sig. Boaglio Felice, si fissò pel nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento l'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, di giovedì 28 andante dicembre, ore 10 di mattina;

L'incanto verrà aperto sui prezzi aumentati di L. 1,866 66, pel primo lotto, di L. 1,353 33, pel secondo, di L. 1,750 pel terzo, di L. 1,166 66 pel quarto e di L. 408 33, pel quinto; ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 10 dicembre 1854.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sull'instanza di Giuseppe Uglieri fu Domenico, residente a Vigone, ha fissata la sua pubblica udienza del 9 prossimo gennaio 1855, pel primo incanto degli stabili di Francesca Cimossa, vedova di Giuseppe Girardi, del predetto luogo di Vigone, posti nel concentrico dello stesso luogo, consistenti in una casa descritta nel relativo bando venale, al prezzo ed alle condizioni ivi apparenti.

Pinerolo, il 15 dicembre 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Andrea Bottani di Pinerolo, all'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 9 prossimo gennaio 1855, ore 11 antimeridiane, si procederà contro Gallea Francesco, e per esso, ora defunto, contro li di lui credi Michele e [illegible] dell'esportazione [illegible]

Ceccarella Carafa, del *Viaggio umoristico in Isvizzera* di G. Bonamici e della *Politica di Casa Savoia* di Giuseppe Greppi — Una corrispondenza letteraria dall'Inghilterra — La rivista letteraria — La rivista scientifica ed industriale e la cronaca politica della quindicina di Giuseppe Massari.

Havas:

I fogli parigini si mostrano molto sobrii di considera[illegible] sui dibattimenti delle Camere inglesi. Questa rise[illegible] dei giornali di Parigi prova quanto noi aveva[illegible] premunire il lettore, fin dal principio di

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di 9bre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	34	60	26	»	26	»	24	»	»	»	11	»	»	»	»	»	34	»	»	»
		Rumilly	34	20	25	25	22	15	»	»	21	20	10	59	»	»	»	»	29	17	30	30
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	36	69	»	»	25	»	»	»	19	06	8	44	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	37	36	»	»	23	25	»	»	»	»	10	66	18	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon																				
		Evian																				
CHAMBERY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	32	20	12	83	22	19	22	55	»	»	8	85	13	56	13	20	25	82	21	49
		Faverges	34	50	»	»	»	»	»	»	»	»	10	20	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	29	85	»	»	19	52	25	30	»	»	11	05	»	»	»	»	30	70	»	»
		S.t Michel	30	56	»	»	19	68	27	03	14	43	10	87	»	»	12	03	»	»	20	43
	TARANTASIA	Moutiers	28	»	»	»	20	42	»	»	16	15	10	65	»	»	»	»	»	»	21	85
		Aime	31	20	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	32	30	»	»	20	64	»	»	16	12	11	93	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	33	24	24	90	23	51	22	41	»	»	8	70	17	86	39	97	28	75	22	03
		Busca	31	62	25	32	22	75	21	95	»	»	»	»	17	39	38	36	25	54	»	»
		Caraglio	33	12	26	73	23	15	23	91	»	»	»	»	18	45	41	28	28	24	»	»
		Demonte	31	43	27	12	24	22	24	93	18	64	8	13	»	»	41	56	23	12	21	68
		Dronero	31	64	25	02	21	01	22	85	29	90	8	23	17	12	39	80	24	69	25	51
		Fossano	33	81	29	18	24	29	24	33	»	»	9	73	18	11	32	96	26	39	»	»
	MONDOVI'	Mondovì	33	58	28	18	22	33	23	84	»	»	10	23	»	»	39	03	28	18	22	22
		Ceva	35	70	»	»	28	25	24	50	»	»	10	20	»	»	40	»	32	»	24	»
		Dogliani																				
		Garessio	30	98	26	86	20	76	23	36	»	»	»	»	»	»	39	36	31	23	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	31	90	26	90	24	75	22	85	»	»	8	67	»	»	39	04	»	»	23	86
		Savigliano																				
		Racconigi	32	30	»	»	»	»	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	70	27	40	22	90	»	»	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	50	»	»	»	»	22	50	»	»	7	47	»	»	»	»	»	»	»	»
		Saufront	»	»	28	89	»	»	24	50	»	»	7	17	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	32	45	»	»	23	39	»	»	»	»	»	»	»	»	40	58	»	»	»	»
		Bra	32	32	»	»	24	68	23	07	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	32	56	»	»	»	»	23	25	»	»	»	»	»	»	41	29	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	31	54	»	»	21	45	22	96	»	»	8	66	14	50	37	25	22	78	22	75
		Cuorgnè	32	53	»	»	23	85	25	37	»	»	»	»	»	»	37	73	21	12	»	»
		Pont	35	13	»	»	26	02	26	89	»	»	»	»	»	»	36	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	21	20	»	»	23	42	13	18	»	»	7	59	15	17	35	83	23	61	»	»
	AOSTA	Aosta	34	90	»	»	24	12	25	82	»	»	»	»	»	»	41	50	25	65	»	»
		Chatillon	29	40	»	»	24	68	24	65	»	»	»	»	»	»	39	90	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola																				
		Chieri																				
		Chivasso																				
		Lanzo																				
		Poirino																				
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	34	14	26	72	23	05	25	»	16	85	9	55	19	35	40	20	24	75	21	30
		Condove	33	54	»	»	24	35	23	62	15	31	9	33	»	»	40	10	»	»	»	»
		Giaveno	31	30	24	90	22	35	23	70	»	»	9	15	»	»	39	60	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	30	99	»	»	21	23	20	62	»	»	»	»	»	»	33	99	»	»	»	»
		Arona	29	86	24	86	22	51	21	60	»	»	9	12	14	02	33	10	21	»	»	»
		Borgomanero	29	57	»	»	22	70	22	70	»	»	9	98	13	75	35	42	22	28	20	20
		Carpignano	32	17	»	»	24	28	23	06	»	»	»	»	»	»	37	12	24	18	24	»
		Oleggio	27	61	»	»	21	18	»	»	»	»	»	»	»	»	33	04	»	»	»	»
		Orta	35	30	»	»	24	14	24	56	»	»	»	»	»	»	39	31	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	31	53	»	»	21	89	22	45	»	»	9	29	»	»	35	41	27	44	»	»
		Vigevano	29	42	»	»	20	64	20	71	»	»	9	31	»	»	33	17	»	»	»	»
		Cava	32	84	»	»	21	24	22	74	»	»	8	93	»	»	32	54	26	14	»	»
		Pieve del Cairo	30	50	»	»	22	70	25	50	»	»	10	40	»	»	33	30	25	60	»	»
	PALLANZA	Pallanza	»	»	»	»	22	87	22	88	»	»	»	»	»	»	35	30	»	»	»	»
		Intra	27	60	»	»	22	68	19	44	»	»	»	»	»	»	35	85	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	24	30	24	90	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Omegna	28	65	»	»	23	75	23	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	33	59	»	»	23	30	23	61	»	»	»	»	»	»	35	50	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	29	»	30	»	»	»	»	»	»	»	45	»	»	»	»	»
		Borgosesia	39	44	»	»	29	58	28	90	»	»	»	»	»	»	44	20	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	07	»	»	22	55	23	08	»	»	9	40	»	»	36	51	24	82	»	»
		Crescentino																				
		Santhià	29	62	»	»	21	50	21	50	»	»	7	95	»	»	35	09	22	76	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	32	25	»	»	24	»	24	87	»	»	9	05	»	»	38	25	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	19	17	23	95	»	»	»	»	»	»	32	62	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	22	62	23	»	»	»	»	»	»	»	37	50	»	»	»	»
		Cavaglià	28	70	»	»	21	35	19	47	»	»	»	»	»	»	37	20	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	22	85	25	25	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	29	37	»	»	21	75	24	25	»	»	»	»	»	»	32	15	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	34	32	»	»	»	»	24	68	»	»	»	»	»	»	40	10	31	31	»	»
		S. Salvatore	34	76	»	»	»	»	23	95	»	»	»	»	»	»	38	50	24	35	19	40
		Valenza	32	19	»	»	20	40	22	79	»	»	7	59	»	»	37	»	26	04	20	86
	VOGHERA	Voghera																				
		Broni																				
		Casteggio																				

Torino, il 14 dicembre 1854.

Il sottoscritto Massimo Sotto-segretario, la signora Maria Patteglia dal proprio fratello Francesco Mizzetti, dichiarano di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata, nata Mizzetti, in persona di suo figlio Giuseppe, domiciliato in Torino, e rosati defunto il 3 scorso settembre in Fobello, dove trovavasi in villeggiatura.

Torino, il 14 dicembre 1854.

Il sottoscritto, a nome e nella casa del fratello Bartolomeo Marchesa, a pronti contanti; e ciò ad instanza della erede beneficiata Marchesa Catterina, moglie di Battista Novaria.

Cuorgnè, li 12 dicembre 1854.

SEVERINO MORGANDO, *notaio delegato.*

Il sottoscritto, a nome e nella casa del fratello Bartolomeo Marchesa, a pronti contanti; e ciò ad instanza della erede beneficiata Marchesa Catterina, moglie di Battista Novaria.

Cuorgnè, li 12 dicembre 1854.

SEVERINO MORGANDO, *notaio delegato.*

Pallanza, 8 dicembre 1854.

(C. BOGLIETTI sost. Piccini.

Le condizioni ed il prezzo della vendita sono ampiamente descritti nel relativo bando stampato, mutuatis mutandis, per la riscossione, nel corrente mese.

Il sottoscritto, a nome e nella casa del fratello Bartolomeo Marchesa, a pronti contanti; e ciò ad instanza della erede beneficiata Marchesa Catterina, moglie di Battista Novaria.

Cuorgnè, li 12 dicembre 1854.

SEVERINO MORGANDO, *notaio delegato.*

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 299 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 19 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
— Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	98
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento *(franco)*	48	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 330 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data al Trattato di amicizia, di navigazione e di commercio conchiuso tra Noi ed il Governo della Repubblica del Perù, e sottoscritto a Torino addì 14 giugno 1853.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino li 9 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

(Segue il Trattato che si darà in apposito supplimento)

Il Num. 331 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Vista la deliberazione avente il n. 50928 dell'Amministrazione del Debito Pubblico in data del 30 novembre ultimo scorso sulla domanda fatta in tempo utile per la conversione nel debito perpetuo di una rendita di lire *trecento ottantaquattro* inscritta sotto il n. 418 per debito redimibile creato col regio editto 21 agosto 1838 sottoposta al vincolo di successione e colpita dalla sorte nella 15ma estrazione seguita in Torino addì 29 settembre 1854;

Visto l'art. 4 del regio editto 13 febbraio 1841;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del debito redimibile creato col regio editto del 21 d'agosto 1838, a quello del debito perpetuo creato col regio editto del 13 febbraio 1841, della rendita di lire *trecento ottantaquattro* inscritta sotto il n. 418, la quale venne colpita dalla sorte nell'estrazione del 29 settembre 1854 e trovasi sottoposta al vincolo di successione.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito Pubblico sulla Tesoreria generale dello Stato una annua somma di lire trecento ottantaquattro a far tempo dal 1° di ottobre del 1854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino addì 7 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 dicembre.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati si occupò del progetto di legge per la formazione di un catasto stabile, e stette alla discussione generale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrito un mandato spedito dal Ministero dell'Interno il 30 7bre ultimo passato col n. 70 sulla categoria 41 del suo Bilancio pel 1854 nella somma di lire 37 50 a favore di Saba Salvatore in pagamento del fitto dovutogli pel 3° 3.tre corr. anno d'un locale di sua proprietà in Oristano, si previene chi di ragione che, trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione, sarà rilasciata l'autorizzazione di emettere un duplicato del detto mandato ed il precedente sarà tenuto come di niun effetto.

Torino, il 18 dicembre 1854.

Pel Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

I Ministri intendono dispensarsi e di dispensare gl' impiegati dalle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno. Coloro i quali amassero a quest'atto d'officiosità surrogarne uno di patria beneficenza verso l'Emigrazione Italiana, ed il Ricovero di Mendicità, troveranno qui sotto le norme da osservare.

Comitato centrale
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.
Beneficenza
in surrogazione alle visite di capo d'anno.

In seguito all' annunzio superiormente riportato, ed in conformità alle istruzioni avute dall'Ill.mo signor Ministro degl' Interni, e dietro i concerti presi col degnissimo signor Sindaco della Città di Torino, il Comitato centrale pei soccorsi agli Emigrati Italiani partecipa quanto segue:

1. Sono aperti i registri di azioni del valore di 5 lire per cadauna.

2. Chiunque s' inscriva per una o più di dette azioni, s' intende senz'altro dispensato dai soliti uffici di visita pel capo d'anno, sia verso le Pubbliche Autorità, sia verso i privati.

3. Il tempo per l'acquisto delle azioni comincia il 20 e continua sino a tutto il 6 inclusivo del prossimo gennaio, ogni giorno dalle ore 9 del mattino sino alle 8 pomeridiane.

4. Il prezzo d'ogni azione acquistata dev' essere pagata immediatamente all'atto della soscrizione.

5. La somma che si ricaverà sarà convertita per una metà a beneficio degli Emigrati Italiani, e per l'altra metà a beneficio del Ricovero di Mendicità di questa città e provincia.

6. Il nome de' soscrittori ed il numero delle azioni che ciascuno avrà acquistato, saranno inscritti ne' registri e pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

7. Le soscrizioni si ricevono dal Comitato centrale pei soccorsi all'Emigrazione Italiana universa, e nei locali, ne' quali il Comitato si trova stabilito, via degli Stampatori, num. 11.

L'abate Cameroni che ha mai sempre esperita tanta simpatia generosa per parte degli abitanti d' ogni condizione della capitale a favore degl' infelici dell' Emigrazione, fa nuovo appello alla vostra carità, o buoni Torinesi, e la spera generosa anche in questa occasione, in cui ritorna ripartita con uno Stabilimento di beneficenza che tanto onora la città vostra.

Le Feste santissime del Natale del Redentore, siccome rinnovano ogni anno letizia di famiglia, così fate che la mia pure senta la santa influenza della vostra gioia.

Il Vice-Presidente
Abate CARLO CAMERONI.

FATTI DIVERSI

MOVIMENTO DE' CEREALI NEL PORTO DI GENOVA.

(Seconda settimana di dicembre 1854)

Arrivi di mare.

Grano	ett	18,585
Granaglie	»	2,962

Riesportazioni.

Grano	»	1,100

Consumazione.

Grano	»	19,694
Granaglie	»	5,678
Avena	quint.	35
Riso	»	850

Esportazioni.

Riso	»	1,989

DICHIARAZIONI. — Il giornale *L'Ordre et la Liberté*, che si pubblica in Caen (Francia, dipartimento di Calvados) parlando delle mene de' socialisti in Italia, nel suo numero del 9 di novembre ultimo, li chiamava *les fuyards de Novare.*

Il conte Lorenzo Borgarelli d'Ison, nostro connazionale, distinto per bella e gloriosa carriera militare nelle armate francesi, dalla quale ritiravasi per motivi di famiglia in fresca età, avendo presa dimora al castello di Coupigny presso Caen, retaggio della nobile famiglia De la Rosière, di cui è ultimo rampollo la contessa Metilde d'Ison, inviava al giornale di Caen una lettera che onora grandemente il nostro concittadino, e del quale riferiamo volontieri le seguenti parole:

« Segnalando, nel vostro numero del 9 novembre, le mene attuali de' socialisti in Italia, voi li chiamate *i fuggitivi di Novara.*

Non eravi alla battaglia di Novara che il prode esercito piemontese. Quegli intrepidi soldati, ad esempio del loro Re Carlo Alberto, e de' due suoi augusti figli, il primogenito de' quali è oggidì re di Sardegna, non indietreggiarono benchè vinti dal numero. Qualificarli di *fuggitivi* è come se voi chiamaste fuggitivi della Trebbia o di Novi i francesi che, sotto Macdonald e Joubert, perdettero, non senza gloria, nel 1799, contro le duplici forze degli austro-russi, le due battaglie di questo nome.....

Perdonate il movimento di suscettività che il vostro articolo fece nascere nell'animo di un vecchio soldato, che riunisce in uno stesso sentimento e la sua devozione alla Francia di cui è divenuto il figlio adottivo, combattendo sin dall' età di 18 anni nelle file de' suoi eserciti, e la sua affezione inalterabile al Piemonte, suo paese nativo.

Gradite ecc.

Firm. colon. co. BORGARELLI D' ISON.

NOTIZIE DRAMMATICHE. — Il dott. Paolo Ferrari, al quale la commedia *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* procacciò una rinomanza italiana, ha prodotto il 13 corrente sulle scene di Modena un altro suo lavoro drammatico che ha per titolo *La scuola degl' innamorati.* Questa commedia fu accolta con ispontanei applausi, e, replicata a richiesta, ottenne uguale successo.

PUBBLICAZIONI. — Il fascicolo XVII (16 dicembre) del *Cimento*, venuto a luce l'altrieri, contiene i seguenti articoli; *Canti popolari del Piemonte* di Costantino Nigra — *I Baschi* di Vegezzi-Ruscalla — La continuazione del romanzo storico *Ceccarella Carafa*, del *Viaggio umoristico in Isvizzera* di G. Bonamici e della *Politica di Casa Savoia* di Giuseppe Greppi — Una corrispondenza letteraria dall' Inghilterra — La rivista letteraria — La rivista scientifica ed industriale e la cronaca politica della quindicina di Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — Il 15 del corrente mese moriva in Torino il conte Francesco di S. Giusto di S. Lorenzo, capitano delle Guardie del Corpo, gran cordone di S. Maurizio, e maggior generale.

— I giornali di Marsiglia recano il mesto annunzio della morte del sig. Leone Faucher, già ministro dell' interno durante la presidenza dell' attuale imperator de' francesi, già rappresentante del popolo alle assemblee costituente e legislativa, ed uno de' più assennati scrittori di cose economiche in Francia. A tempi della monarchia orleanese fu estensore in capo d'un periodico assai accreditato, il *Courrier français.* Pubblicò scritture importanti ed applaudite di tema economico, fra le quali primeggiano due volumi intorno all'Inghilterra, intitolati *Etudes sur l'Angleterre*, in cui sono tratteggiate con molta esattezza e chiarezza di tile le condizioni economiche della Gran-Bretagna. Era uno de' compilatori della pregiata effemeride *Journal des Economistes*, e parteggiò sempre per le dottrine economiche di Adamo Smith, di Giambattista Say, e di Pellegrino Rossi, delle quali fu autorevole e costante difensore. L'ultima scrittura uscita dalla sua penna è un importante discorso intorno alle condizioni delle finanze russe, che è stato pubblicato or son pochissimi mesi nella *Revue des Deux Mondes*, e che ha prodotto gran senso non solo in Francia ed in Inghilterra ma anche in Russia: a segno che per ordine del governo russo il sig. Tegoborsky vi fece una risposta. Il sig. Leone Faucher non era soltanto valente economista, ma era pure fornito di non pochi pregi di mente e di cuore, la cui memoria rende anche più amara la sua perdita. È morto a Marsiglia, di dove intendeva imbarcarsi per cercare nelle aure miti dell'Italia ristoro alla malferma salute.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico, che in seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul prezzo di L. 157,582, risultante dalla miglior offerta fatta nell'asta tenutasi il 14 dicembre corrente mese, per lo

Appalto della provvista di 120,000 chilogrammi d'olio d' oliva necessario all' esercizio delle stradeferrate dello Stato,

si procederà, stante l'urgenza, alle ore 12 meridiane di venerdì 22 dicembre corrente, in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale dei medesimi, col metodo dell'estinzione delle candele, al definitivo deliberamento di detta impresa a favore dell'ultimo e miglior offerente, in diminuzione della somma di lire 149,664 90, a cui il detto prezzo trovasi ridotto, dietro la fatta obblazione del ventesimo.

Le offerte dovranno farsi di dieci in dieci lire e non mai minori.

La provvista dovrà essere consegnata ai magazzini della stazione della stradaferrata in S. Pier d'Arena, nei modi e termini prescritti dal capitolato in data 26 novembre p. p., visibile in un col relativo campione d'olio in questa Direzione generale nelle ore d'uffizio; eguale capitolato e campione è pure visibile presso il conservatore dei magazzini della stazione di Genova.

I pagamenti avranno luogo ogni due mesi per il montare delle provviste fatte pendente i medesimi, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno nell'atto dell'asta fare il deposito della somma di L. 10,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia della stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, rilasciato sopra carta bollata detta di commercio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di ammettere all' asta solo quegli accorrenti che avviserà offrire maggiore sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al sesto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente; non adempiendo egli a tale obbligazione, incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito fatto all'asta, e si procederà a suo rischio e pericolo ad un nuovo appalto.

Si dichiara che si osserveranno nell'appalto tutte le formalità prescritte dai capitoli generali per gli appalti.

Torino, il 15 dicembre 1854.

Per della Direzione generale
M. FIORINA *segretario.*

FRANCIA

PARIGI, 16 *dicembre.* Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

I fogli parigini si mostrano molto sobrii di considerazioni sui dibattimenti delle Camere inglesi. Questa riservatezza dei giornali di Parigi prova quanto noi avevamo ragione di premunire il lettore, fin dal principio di un sì grave affare,

www.internetculturale.it

contro supposizioni anticipate le quali non potrebbero condurre che a giudizi falsi. Epperciò una certa parte del mondo degli affari, la quale erasi compiaciuta di pensare che i reggimenti austriaci dovessero marciare incontanente contro gli eserciti russi, trovasi ora in un disinganno che naturalmente doveva essere condotto dalle loro esagerate speranze.

In quanto a noi, nulla abbiamo a ritrattare di quanto finora dicemmo sul punto di vista veramente grave, dal quale dovevamo considerare la convenzione conclusa tra i governi d'Austria, d'Inghilterra e di Francia. Noi annunciammo questa convenzione come una segnalata vittoria delle potenze occidentali contro la Russia, in questo senso, che la corte di Vienna erasi definitivamente separata dallo czar, avea rotto gli ultimi vincoli della Santa Alleanza, nè poteva frapporre indugi a marciare, o buono o mal grado, nelle vie in cui essa era testè entrata d'accordo coi governi di Parigi e di Londra. Dalle dichiarazioni ufficiali di lord J. Russell, ciascun vede che le sue conclusioni sono identiche alle nostre. Secondo lui, l'Austria è fatalmente obbligata a divenire parte belligerante, ed i suoi eserciti dovranno unirsi a quelli dell'Inghilterra e della Francia appena cominciata la prossima campagna. Noi non dicemmo di più.

Il discorso di lord Aberdeen ci ha fatta nota solamente una circostanza che ignoravamo ancora; ed è che le potenze occidentali non si sono obbligate, rimpetto all'Austria, a prestarle assistenza contro le varie parti de' suoi Stati che potessero eventualmente suscitarle difficoltà segnatamente in Italia, in Polonia od in Ungheria. La Francia e l'Inghilterra resteranno pienamente disinteressate in ciò che concerne questi punti importanti.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

L'imbarco del materiale da guerra non cessa un sol giorno. Sera e mattino ne giunge nell'arsenale, che è propriamente tutt'ingombro, ma numerosi drappelli di truppe vengono nel tempo stesso a ritirarlo. Questo movimento è continuo. Le munizioni da guerra che si imbarcano sui nostri legni sono considerevoli; tutti quelli che fan vela da Tolone ne sono zeppi, e il nostro parco d'artiglieria ne riceve ogni giorno per sostituire a tutto ciò che si spedisce in Oriente.

INGHILTERRA

Londra, 14 *dicembre*. Il conte Spencer, lord-intendente della casa reale, si è recato oggi a Windsor, ed ha avuto un'udienza da S. M. a fine di presentarle l'indirizzo della Camera dei lords in risposta al discorso della corona. S. S. è poi ritornata subito a Londra.

— Siamo in grado di far conoscere (dice il *Globe*) che il 9 furono mandate dal governo austriaco delle istruzioni al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino, per invitare ufficialmente il governo prussiano ad aderire al trattato d'alleanza del 2 dicembre.

Sappiamo anche da buona fonte che la Prussia, in risposta alla comunicazione confidenziale fattale dall'Austria relativamente al trattato in discorso, ha manifestato la propria soddisfazione. V'è ragione di credere che in risposta all'invito ufficiale del gabinetto austriaco, la Prussia darà la sua adesione al trattato.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il duca di Cambridge è a Terapia e sta meglio : S. A. R. tornerà direttamente in Crimea. Il colonnello lord Rokeby partirà lunedì (18) per assumere il comando delle guardie fino al ritorno del generale Bentinck. Nove reggimenti di milizia irlandese saranno mobilizzati non appena il loro reclutamento sarà completo. Sarà arruolato ed esercitato in Inghilterra un corpo d'alemanni, come la legione alemanna nell'ultima nostra guerra.

— *Del* 15. Alla Camera dei lords (seguito e fine della seduta del 14 dicembre) il conte d'Aberdeen, ribattendo il discorso che il conte d' Ellenborough pronunziò contro il bill relativo all'arruolamento degli stranieri :

« Milordi (disse), se questo bill è uno de' primi provvedimenti proposti a questa sessione dal governo della regina, gli è una prova della sua intenzione di mandare innanzi la guerra con risolutezza e vigore : ma il modo ond'è stato accolto non è (debbo dirlo) troppo conforme alle esortazioni de' nobili lords che le fanno opposizione (*Ascoltate*). Il nobile conte a cui lo rispondo, ha emesso su questo provvedimento una opinione che gli sarebbe difficil cosa il giustificare. È, dice egli, un provvedimento che noi siamo costretti d' adottare per mantenere fra noi la pubblica tranquillità ; oltracciò, egli parla della milizia come se ella sia mandata a forza per servire all'estero. Non basta. Parlando delle truppe estere che, durante l'ultima guerra, furono al soldo dell' Inghilterra, il nobile lord dà opera a stabilire una differenza tra il modo onde noi ci servimmo allora della legione alemanna ed annoverese, e fra quello con cui ci serviremmo ora di truppe alemanne. Egli asserisce che, durante l'ultima guerra, la sopraddetta legione era composta in parte di sudditi dello stesso sovrano che simpatizzava con noi, e che per conseguenza la loro posizione era affatto diversa da quella che sarebbe presentemente.

Il nobile lord è, a quanto pare, d' avviso, che queste forze straniere saranno introdotte fra noi per esservi sostituite alle truppe inglesi inviate all'estero (*Ascoltate*). Ma l'oggetto di questo bill è soltanto d' introdurre in questo paese, acciocchè siano esercitate al servizio militare, e per ciò esclusivamente, un numero sufficiente di truppe estere, le quali saranno spedite sul teatro della guerra non appena avranno una educazione militare bastante. La presenza di queste truppe non sarà che temporanea : il numero ne sarà egualmente limitato a 15,000 uomini per volta : ma quando questi 15,000 uomini saranno stati disciplinati e inviati all'estero, il governo sarà autorizzato, se lo creda conveniente, ad arruolarne altri 15,000, supponendo che le necessità della guerra l'esigano.

Il nobile conte ha aggiunto che sir Robert Peel non avrebbe mai consentito a siffatto provvedimento. Non so ma, ad ogni modo, so che un grandissimo uomo di Stato, lord Chatam, nella guerra del 1757, non provò alcuno scrupolo a servirsi de' corpi alemanni.

Adunque non posso ammettere in modo sicuro che sir Robert Peel avrebbe ricusato il suo assenso ad un provvedimento di questo genere. Questa Camera pare supponga che le truppe estere saranno impiegate in luogo della milizia : ma ella, in tal caso, s'inganna. Certamente noi accettiamo gli arruolamenti volontari di questa milizia per assicurare il servizio delle nostre guarnigioni, il cui numero è molto esteso; mala milizia non è men indispensabile pel servizio dei nostri possedimenti esteri. Se non che, per questo servizio, noi non accettiamo che offerte volontarie ; e servendoci di militi, mediante arruolamenti volontari, potremo disporre delle nostre vecchie truppe sul teatro stesso della guerra in Oriente, senza reclutare in Inghilterra giovani soldati.

Quanto è all'arruolamento di truppe estere, non è da dubitare menomamente che esse, impiegate congiuntamente alle truppe inglesi, non facciano sempre il proprio dovere, in modo da giustificare la fiducia che loro si accorda.

Milordi, questo provvedimento è necessario per ottenere immediatamente un aumento alle nostre forze regolari. E siccome io non ammetto ch'esse debbano essere mai impiegate in Inghilterra, ove non debbono soggiornare se non per esservi esercitate e disciplinate, prima di partire per la loro destinazione ; non può formularsi alcuna obbiezione ragionevole contro il bill che si sta ora discutendo : ed io sono convinto che le SS. VV. riguarderanno la opposizione che è stata fatta come priva d'ogni fondamento. »

Dopo alcune altre osservazioni in proposito del conte di Malmesbury e di lord Grey, la Camera adottò il bill in seconda lettura.

Alla fine della seduta, il marchese di Breadalbane annunziò alla Camera che la regina aveva accolto la presentazione dell'indirizzo con le parole che seguono :

« Vi ringrazio del vostro indirizzo leale e fedele. Io faceva assegnamento sulla cordiale vostra cooperazione ai provvedimenti che reputerei necessari per continuare la guerra energicamente ; ed ora m' auguro che, con la benedizione dell'Onnipotente, questi provvedimenti assicureranno il ristabilimento della pace sopra basi salde e durevoli. »

Alla Camera dei comuni (seguito e fine egualmente della seduta del 14) lord Palmerston appoggiò il bill della milizia con le osservazioni qui appresso :

« I reggimenti della milizia che accetteranno di fare il servizio all'estero, non per questo cesseranno d'essere la milizia della contea alla quale essi appartengono.

Non abbiamo l'intenzione di fare in ciascuna contea una leva d'uomini eguale al numero d'uomini di cui le offerte saranno state accettate pel servizio estero. Uno de' miei onorevoli amici ha già dichiarato, che gli ufficiali della milizia i quali non offerissero i loro servigi all'estero, non per questo saranno considerati come uomini mancanti di patriotismo, o come cittadini che si rifiutino al loro debito verso il proprio paese. Il governo di S. M. sa che molte persone hanno doveri sociali da adempiere in questo stesso paese, e che la loro assenza arrecherebbe gravi inconvenienti.

Desidero adunque che sia ben compreso da tutti, che questo bill non ha per iscopo di chiamare al servizio estero persone che si sono arruolate nella milizia con l'intenzione di rimanere nelle loro case. »

Il sig. Adderley domandò di poi se il Canadà abbia offerto danari e uomini. Sir G. Gray rispose affermativamente quanto al danaro, dicendo che 20,000 l. st. erano state messe dal Canadà a disposizione del governo della regina, quanto ad un contingente di soldati, ancora questa offerta non era stata fatta, ma forse, se la guerra si prolunghi, il Canadà verrà in aiuto all'Inghilterra anche con un numero sufficiente di truppe.

Sir G. Gray aggiunse che da varie altre colonie erano pervenute al governo offerte pecuniarie.

Sul finire della seduta il sig. Sidney Herbert dichiarò che il bill non dà agli ufficiali della milizia distaccati all'estero il grado di ufficiali dell'esercito attivo.

Alla stessa Camera, seduta del 15, lord John Russell propose un voto di ringraziamenti alle armate ed alle flotte unite d'Inghilterra e di Francia. Il nobile lord ricordò i vari combattimenti, le vittorie riportate, e fece il ben meritato elogio di lord Raglan, dei generali Bosquet, Canrobert e del fu maresciallo di Saint-Arnaud.

La Camera annuendo alla mozione del nobile lord, votò ad unanimità rendimenti di grazie a lord Raglan, al generale Canrobert ed alle due armate.

MALTA

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese* :

Ieri è qui arrivato da Tolone il vapore francese *Laplace* con truppe per la Crimea. È arrivato pure ieri sera il vapore inglese *Alps* da Marsiglia con truppe francesi. Questi due vascelli si rimetteranno in viaggio oggi per Levante.

Il vascello francese *Jena*, anzichè entrare in questo bacino navale, parte oggi per Tolone accompagnato dalla fregata a vapore della stessa nazione *Ulloa*.

ALEMAGNA

Austria. Ecco, secondo un dispaccio dell'*Indépendance Belge*, in data di Londra 15 corrente, il tenore de' sette articoli del trattato conchiuso il 2 dicembre fra l'Austria, la Francia e l' Inghilterra :

Art. 1. Le tre potenze contraenti promettono scambievolmente di non fare alcun accomodamento colla Russia senza deliberare preliminarmente in comune.

Art. 2. Le truppe austriache occuperanno le posizioni necessarie per guarentire i Principati contro qualunque assalto.

Questo movimento di truppe non recherà verun ostacolo a' liberi movimenti delle truppe anglo-franco-ottomane sui mentovati territorii contro le forze od il territorio della Russia.

Una Commissione presso cui la Turchia sarà invitata ad inviare un plenipotenziario, verrà formata a Vienna dai rappresentanti dell'Austria, della Francia e dell' Inghilterra. Questa Commissione sarà incaricata di regolare tutte le questioni relative allo stato eccezionale de' Principati, od al libero passaggio delle truppe sul territorio de' Principati.

Art. 3. Nel caso in cui scoppiassero le ostilità fra l'Austria e la Russia, le parti contraenti promettono reciprocamente la loro alleanza offensiva e difensiva per la presente guerra, ed impiegheranno a questo fine le forze navali e militari che verranno determinate da convenzioni ulteriori.

Art. 4. Nel caso suddetto, le parti contraenti si obbligano di non esaminare alcuna comunicazione o proposta della Russia, per la cessazione delle ostilità, senza un comune accordo.

Art. 5. Nel caso che il ristabilimento della pace generale sulla base de' protocolli del 9 aprile, del 23 maggio e delle note scambiate l' 8 agosto 1854, non si fosse ottenuto durante quest'anno, le parti contraenti deliberereanno senza ritardo sui mezzi efficaci per conseguire lo scopo della loro alleanza.

Art. 6. Le parti comunicheranno di comune accordo questo trattato alla Prussia, e riceveranno l'adesione di questa con soddisfazione, se questa potenza promette la sua cooperazione per l'oggetto comune.

Art. 7. Le ratifiche del presente trattato, conchiuso il 2 dicembre 1854, verranno scambiate a Vienna nell'intervallo di quindici giorni.

Prussia. *Berlino*, 12 *dicembre*. Oggi i membri della seconda Camera si sono radunati negli uffizi per attendere ad una discussione preliminare del progetto d'indirizzo, presentato dal sig. Bethmann-Hollweg in compagnia di alcuni deputati della sinistra (*V. Gazzetta Piemontese di ieri*).

Tutti i ministri assistevano alle discussioni negli uffizi, e questi, dicesi, abbiano rigettato il progetto Bethmann, come avevano già reietto quello di Vinke.

Ora la questione sarà portata alla Camera, se non sotto forma d'un progetto d'indirizzo, in altra guisa però, avendo la commissione deliberato di presentare e difendere dinanzi alla Camera le sue conclusioni.

— La *Gazzetta d'Augusta*, sulla fede di una sua corrispondenza, assicura, che nella nota, spedita dal gabinetto di Berlino a Vienna in questi giorni, il governo prussiano sospende il suo giudizio sulla sostanza del trattato del 2 dicembre fino a quando ne avrà avuto comunicazione officiale ; ma intanto il gabinetto di Berlino si lagna della mancanza di riguardi per parte dell'Austria rispetto alla Prussia, avendo il governo austriaco preso una importante risoluzione senza prima procurare d' intendersi col gabinetto prussiano.

Si crede però che, prima ancora della fine dell'anno, l'aderimento di Prussia alla lega sarà un fatto compiuto ; perchè prevale l'opinione che la Prussia, anche allegando un apparente difetto di formalità, non può sottrarsi a far parte dell'unione europea.

La corrispondenza del sopra citato giornale soggiunge, che il trattato di dicembre contiene alcuni articoli segreti, nei quali vengono spiegate con maggior chiarezza e precisione le quattro guarentigie e le condizioni di pace che a quelle si riferiscono.

Si dice inoltre, che si sono adottate di comune concerto risoluzioni intese a restringere la potenza russa nel Mar Nero, ed a rivedere il trattato dei Dardanelli, del 1841.

Si soggiunge, che gli articoli segreti toccano anche la questione dell'indennità di guerra, facendone oggetto d'una discussione preliminare.

CRIMEA

Il *Portafoglio Maltese* dice, che 60,000 russi erano passati per Perekop, recandosi a rinforzare l'esercito russo. Questo giornale parla anche di uno scontro fra un corpo russo, ed un distaccamento inglese : quest' ultimo avrebbe inseguito i russi fino in città, e si sarebbe impadronito di una importante altura.

Secondo le notizie ultimamente giunte col *Sinai* da Costantinopoli a Marsiglia, una nuova batteria di 36 cannoni era stata stabilita sotto Sebastopoli.

Si erano prese quindi precauzioni contro i brulotti che i russi cercavano di lanciare sulle flotte.

Si erano sbarcati 92 razzi destinati ad incendiare la flotta russa. Il presidio di Eupatoria era stato rinforzato di due battaglioni.

— Si legge nel *Moniteur* colla data di Crimea 7 dicembre : Le batterie sono ristabilite, e si potrà prima di tre giorni ripigliare il fuoco. Gli alleati sono trincierati in modo formidabile, e vettovagliati ora con tanta facilità e regolarità che essi potranno, se sarà necessario, rimanere tutto l'inverno nelle loro attuali posizioni.

Ieri due vapori russi fecero una sortita pel passo che si procacciarono sotto la protezione de'fuochi della piazza. Essi scambiarono alcuni colpi di cannone con due piccoli vapori francesi ancorati nella baia di Stresaika, senza colpirli. Due fregate inglesi ed una corvetta francese li ricacciarono nel porto a colpi di cannone.

VARIETA'

SOCIETA' ZOOLOGICA DI ACCLIMAZIONE

Lo scopo di questi cenni si è di contribuire, per quanto fia possibile, a far meglio conoscere ed apprezzare questa benemerita Società per l' utile diretto del nostro paese, giacchè oggi i popoli colti sono tutti solidarii della civiltà e devono goderne egualmente, più o meno, a norma delle loro sollecitudini e de' loro reciproci sacrifizi.

Quando abbiamo annunziato (*V. Gazzetta Piemontese* 24

www.internetculturale.it

giugno e 1° novembre 1854) l' ordinamento della Società zoologica destinata ad acclimare, allevare e perfezionare gli animali utili e di ornamento, abbiamo promesso a' nostri leggitori di ragguagliarli de' lavori successivi della stessa associazione. Nel liberarci ora dalla data parola, siamo lieti di trovarci, come si dice, nell' imbarazzo della scelta delle molte e variate cose operate dai soci nello scorso primo semestre dell' esistenza della Società.

Come abbiamo veduto nel primo bollettino di marzo, la Società si è occupata, fin ne' primordi, dell'acclimazione dei pesci e delle capre dette di Angola. Il solo fatto indicato nell' interessante allocuzione dell' illustre sig. Géoffroy Saint-Hilaire, che il numero delle specie animali conosciute dai naturalisti montando a *cento quaranta mila*, le sole specie ridotte allo stato di domesticità non sommano che a *quarantatrè*, ci dispensa dal richiamare in brevi parole quanto allora abbiamo toccato per raccomandare a' nostri compaesani la nuova Società.

L' angustia dello spazio non ci concede che un imperfettissimo cenno delle principali cose contenute nei sette bullettini che abbiamo sott'occhio. Quello d'aprile, che è il secondo, contiene una dotta e preziosa notizia dell' infaticabile ed erudito sig. Guérin-Méneville sui bachi da seta selvaggi e domestici. Segue una nota sull'acclimazione del Kangurou, mammifero noto ai torinesi, i quali l' hanno visitato più volte nel piccolo serraglio di Stupiniggi. Tra i mammiferi il Kangurou è sicuramente uno degli animali che sarebbe il più utile ed il più facile a moltiplicarsi in Europa, sia nello stato libero, che in quello di domesticità. Esso è notevole per la bontà della sua carne; la pelle somministra un'eccellente pelliccia, e quale salvaggina, pel suo modo straordinario di progressione, presenterebbe al cacciatore un tirato (*tiré*) affatto nuovo ne' nostri climi. Sono interessanti le parole pronunciate dal sig. Joly nella seduta del 28 aprile, a proposito del Yak della Cina, testè introdotti nel giardino delle piante in Parigi.

Il sig. Is. Géoffroy Saint-Hilaire osserva che questa specie di bue, affatto incognita in Europa, si trova nell'Asia allo stato di domesticità da tempo immemoriale. Nutrisce gli abitanti della sua carne e del suo latte, porta grandi pesi, si attacca ai carri assai bene, e serve a tutti i lavori dell'agricoltura. Il suo lungo ed abbondante vello somministra una lana serica che serve a formare abiti caldi e durevoli. Il Yak è d'una grande fecondità e sobrietà, resiste al freddo più intenso ed a tutte le intemperie delle stagioni.

Il sig. Delon comunica alla Società alcune brevi pratiche per l'acclimazione e riproduzione della piccola *perruche ondulée (psittacus undulatus* della Nuova Olanda), uno de' più bei uccelli d'ornamento e di piacere.

Gli amatori dell'arte d'allevare gli uccelli consulteranno con profitto la nota del sig. curato Allary sui mezzi di far produrre alla quaglia nello stato di domesticità da 35 a 40, ed alla pernice da 55 a 60 pulcini. È certamente commendevole l' arte di duplicare ed anche triplicare la produzione di queste due specie d'uccelli utili che si vanno rendendo ogni dì più rare.

Le osservazioni sulla *piscicultura* del sig. de Montgaudry sono veramente interessanti. L' arte di popolare gli stagni ed i fiumi, praticata dai monaci fin nel secolo decimoquarto, grazie alle sollecitudini della Società zoologica d'acclimazione, potrà forse scendere tra poco alla portata d'ognuno, come quella dell'allevamento d'ogni animale domestico.

Gli estratti de' processi verbali delle sedute della Società vorrebbero essere ricopiati per intiero, e ne raccomandiamo la lettura agli amanti del progresso dell' industria patria e rurale.

Il bullettino di maggio ci dà l'importante relazione, corredata di documenti, sui bachi da seta selvatici della China, a nome della commissione incaricata d'introdurre in Francia questa specie di filugelli colle migliori razze bianche e gialle allevate nell' impero celeste. L'Europa dovrà probabilmente quanto prima alla Società d'acclimazione l'acquisto di quella specie di bachi che si nutre delle foglie della quercia ordinaria e del frassino, ed i cui bozzoli si dicono della grossezza d'un novo. Coloro che credono inutili simili importazioni riflettano che se una simile opinione prevalesse, i popoli non godrebbero di quella varietà di sostanze alimentari, di materie atte a preparare abiti e simili, che formano oggi il vero benessere e quasi lo stesso necessario. Del resto, abbiamo una trista prova di questa verità nelle malattie della vite, delle patate ed in tutte le *epidendrie* (epidemie vegetali) ed *epizoozie* che distruggono parecchi prodotti di prima necessità. E questo è forse il più forte argomento in favore della varietà e del numero de' mezzi che l' uomo deve cercare ed impiegare per esistere. Siccome da alcuni anni le razze de' filugelli degenerano in Francia in un modo che desta serie inquietudini; che per questo indebolimento, epidemie disastrose menano stragi crescenti ogni anno, sicchè le migliori specie delle *Cevennes* e della *Provence* sono già attaccate dal flagello, la Società d' incoraggiamento ha proposto un premio di 3000 fr. per l'introduzione d'un nuovo insetto capace di somministrare una seta atta agli usi dell'industria.

La Società di acclimazione ha pure stabilito di trarre dalla China semenza dell'*ortica bianca* colla quale i chinesi preparano, senza macerazione di sorta, le stupende loro tele che alle altre preziose loro qualità riuniscono quella di una estrema solidità, e sono più durevoli delle nostre migliori.

Il signor Barthélemy-La Pommeraye comunica una nota sull' acclimazione e domesticità dell' *Hocco*, del quale un saggio riuscì felicemente in Marsiglia. Questa razza preziosa di gallinacei delle Antille può riuscire nei mezzodì della Francia. L'Hocco non è al disotto del Dindo e del Pavone, ai quali si avvicina per la statura e per la corpulenza. La viva discussione sulla piscicoltura tra i signori Coste e Millet pare voler finire con questa savia raccomandazione che il sig. Millet presenta al suo antagonista: *Faites des poissons; faites-en beaucoup, faites-en beaucoup plus que moi, car cela seul, dans tout ces débats, peut profiter à l'humanité.*

Il bullettino di giugno incomincia con un estratto d'una lettera al sig. Géoffroy Saint-Hilaire *sur les Hoccos et les Marails*. Seguono: una breve nota su d'un mezzo che permette riconoscere la maturità delle uova di alcuni pesci; una lettera del sig. Barthélemy-La Pommeraye, direttore del museo d'istoria naturale di Marsiglia, su parecchie razze di capre notevoli per le qualità del loro pellame; una nota del signor Ramon de la Sagra sui bozzoli del *Bombyx madruno*; frammenti storici del sig. Géoffroy Saint-Hilaire sulla *domesticazione* e sulla coltura degli animali. Il primo di questi frammenti è relativo all'antichità della *domesticazione* degli animali in Oriente. Oltre questi interessanti frammenti, leggonsi altre curiose analoghe indicazioni storiche nell'applaudita opera testè pubblicata dallo stesso celebre naturalista: *Domestication et naturalisation des animaux utiles*. In-12. Paris, 1854.

Tra le specie domestiche presenti, quelle che offrono all'uomo un vero utile, sono quasi tutte originarie dell'Oriente, e specialmente dell'Asia, dove vennero ridotte allo stato domestico fin dalla più remota antichità. Questi animali vennero con ogni verosimiglianza trasportati in Europa dalla grande immigrazione asiatica che ha popolato questa parte del globo. Tali sono ad esempio il cane, il gatto, il maiale, il cavallo, l'asino, il montone, la capra, il bue, il piccione colorato, la gallina ed il baco da seta. Quest'ultimo prezioso insetto era coltivato nella China sotto il regno di Yao, forse tremila anni prima dell'era volgare. Dobbiamo ancora all'Asia il fagiano, il bufalo, il pavone, che data dalla spedizione d'Alessandro, la tortorella, l'oca (*l'oie à tubercule*), e nel secolo scorso i fagiani dorati, argentati ed a collana.

Questo gran predominio delle specie asiatiche tra gli animali domestici dell' Europa si spiega, istoricamente, colla nostra propria origine che è anche asiatica; quindi colle numerose relazioni che hanno sempre esistito tra l' Europa e l'Asia. Un'altra causa si ha pure nel carattere dei dogmi religiosi che hanno lungamente dominato in una gran parte dell'Asia, e che innalzavano al grado di doveri sacri, a titoli diversi, le cure e l'allevamento degli animali.

La lettera dell'Emir Abd-el-Kader al generale Daumas sul cavallo d'Oriente è preziosa ed interessa molto gli amatori di questo nobile animale nostro ospite, stromento dell'agricoltura, delle caccie, dei nostri piaceri, dei passeggi e compagno nelle battaglie. Secondo le idee dell'Emir, personaggio autorevole in simili discussioni, il cavallo *barbero* ben lontano dall'essere una degenerazione del cavallo arabo, gli sarebbe all'opposto superiore.

Le osservazioni pratiche della sig.ª A. Passy sull'allevamento e sui vantaggi della gallina della Cochinchina, sono curiose pei naturalisti che studiano i costumi degli animali, ed utili a coloro che si occupano dell'educazione del gallinacei. Leggendo le interessanti pagine della signora Passy mi fermò l'osservazione del prof. Valenciennes che quasi tutte le uova delle galline che vivono nella pianura di Saint-Dénis, nel villaggio *des Vertus* e presso gli ammazzatoi, avevano due tuorli, ciascheduno de' quali con un germe particolare, sicchè con dieci di simili uova ad esempio, si ottenevano talvolta venti pulcini.

Nel leggere gli estratti dei processi verbali mi ha pure fissato la singolare osservazione del signor Chenu, il quale si occupa da molti anni della moltiplicazione delle sanguisughe, che avendo toccato per caso una mignatta piena di sangue, colla mano bagnata d'alcool, essa aveva immediatamente rigettato tutto il sangue. Egli assicura che con simile mezzo può servirsi delle stesse mignatte fino a sei volte.

(*Continua*) G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Inghilterra. Si legge nell' *Indépendance Belge*:

Alla Camera de' lords, seduta del 15 dicembre, il voto di ringraziamenti alle armate alleate fu proposto dal duca di Newcastle. Lord Aberdeen fece l'elogio del maresciallo di Saint-Arnaud e de' generali Canrobert e Bosquet. Lord Derby, Hardwicke e Hardinge appoggiano la proposta del duca di Newcastle che è adottata per acclamazione. La Camera de' lords riprese dipoi la discussione del bill relativo all'arruolamento de' 15,000 soldati esteri. Lord Ellenborough combatte il bill che è adottato da 53 voci contro 42.

Alemagna. *Vienna*, 14 *dicembre*. Giunse in Vienna da Londra il figlio del generale inglese Du Plat per assistere l'infermo suo genitore. Il figlio è capitano al servizio inglese, ed è aiutante del principe Alberto.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il regio corriere inglese di gabinetto Di Robins giunse domenica sera in questa capitale, proveniente da Londra. Ci si assicura che egli è latore della ratifica del trattato del 2 dicembre.

— Lo stesso giornale reca, che il corriere di gabinetto russo, Di Grabbe, giunto domenica in Vienna, è ripartito con dispacci alla volta di Berlino.

— Scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, che il *Lloyd* fu non solamente sospeso, ma definitivamente soppresso.

— *Monaco*, 15 *dicembre*. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio:

« Il re Ludovico fu ieri in Darmstadt colpito da un attacco d'apoplessia; l'ultimo dispaccio però annunzia un sodisfacente miglioramento.

— La Camera de' deputati, nella seduta del 14, ha adottato il progetto di legge sui maggioraschi, con una maggioranza di 85 contro 44 voti.

— *Stoccarda*, 14 *dicembre*. L' *Indicatore di Stato del Würtemberg* annunzia che la prossima estrazione per la leva del 1855 si farà nel mese di febbraio, e non, come solevasi, nel marzo; affinchè, in caso di bisogno, le reclute fossero pronte pel 1° di marzo.

— *Cassel*. Scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte* che il vescovo di Fulda fece una protesta contro l'ordinanza del governo relativa alle pubbliche scuole dell'Assia elettorale, siccome contraria al programma dei vescovi della provincia ecclesiastica dell'Alto Reno. Nello stesso tempo il vescovo ordina ai parrochi cattolici di negare la loro cooperazione, nella loro qualità d'ispettori locali delle scuole. Il ministro dell'interno dichiarò di nessun effetto la protesta del vescovo, e minacciò i parrochi renitenti di procedere contro essi in via disciplinare.

Crimea. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Un giornale di questa capitale asserisce che sebbene dalle ultime notizie ricevute dalla Crimea possa trarsi la conclusione che le due armate nemiche sieno intenzionate di osservare un lungo armistizio, pure dal campo russo sortì la voce che i russi si apparecchiano a dare una formale battaglia agli alleati il giorno 6 dicembre vecchio stile (18 dicembre), onomastico dell'imperatore Nicolò. Vogliamo sperare che ove questo fosse il caso, gli alleati avranno motivo di festeggiare una vittoria di più e i russi di annunziare a Pietroburgo una novella sconfitta.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

A partire da mercoledì 20 del corrente dicembre la vendita del pane fabbricato nei forni del Municipio si farà ai seguenti prezzi, cioè:

Pane casalingo ogni chilog. cent. 49
Pane bruno id. » 39

Perchè il pane stesso possa essere riconosciuto, ciascun pane porterà l'impronta C. T, cosicchè i rivenditori, i quali dovranno essere muniti di apposito cartello loro somministratogli dal Municipio, non potranno in alcun modo alterarne il prezzo.

Vercelli, 16 *dicembre*. Presenti l'Arcivescovo della diocesi, i Magistrati della città, il Corpo municipale, gli Ufficiali della guarnigione, ed un frequentissimo uditorio composto della popolazione più colta, fu fatta ieri in Vercelli, con pompa maggiore degli anni passati, la solenne distribuzione dei premii agli allievi delle *scuole secondarie*, delle *elementari* e delle *tecniche* appartenenti a questo Collegio nazionale.

Anche il gentil sesso che per la ristrettezza della sala erane prima escluso, potè quest' anno assistere in molto numero a questa patria solennità, grazie al lodato pensiero del regio provveditore, l'avv. cav. Verga, di celebrarla in più ampio luogo, scelta a tal fine la chiesa della *Confraternita di Sant'Anna*.

L'orazione inaugurale, pronunziata dal prof. De Agostini, uno de' più proveti alla carriera dell' insegnamento pubblico, trattò *Delle relazioni della scuola colla patria*.

L'orazione fu accolta con molti applausi e chiamata oggi alla stampa dal voto unanime del Consiglio Municipale di Vercelli.

DIARIO FORENSE.

Non ostante le critiche vicende, e le peripezie degli anni testè trascorsi, non venne tuttavia mai meno il favore col quale era stato accolto il *Diario Forense*. Esso perciò continuerà a pubblicarsi anche nel prossimo anno negli stessi modi, tempi e formato; e nel mentre porrà il sottoscritto suo compilatore ogni cura per inserirvi materie importanti e d'uso pratico, si lusinga, che non tralascieranno li suoi Abbonati, li Magistrati, e quelli tutti, che si occupano di cose forensi a concorrere al di lui buon andamento sia con opportuni suggerimenti, sia coll'associarvisi.

Avv. Corno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 87 75 75 85 88

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 576 50 576 577 576 577 578 in liq. 580 580 577 50 p. 31 xbre 577 50 p. 31 genn.
C. della m. in c. 577 577 50 575 in liq. 575 p. 31 xbre

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 1175 in liq. 1175 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 1180 p. 15 genn.

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 03	20 06
— di Savoia	28 64	28 74
di Genova	79 26	79 45
Sovrana nuova	35 06	35 17
— vecchia	34 80	34 90
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 18 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	70 25 69 90
id. . . 4 1/2 0/0	» »	95 75 95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 25 87 50	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Oreste* tragedia di V. Alfieri.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La parisienne*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagia Falzoni recita: *Il birichino di Parigi* (ultima recita).

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta *Adelaide di Francia* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

SOCIETÀ CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il tempo utile pel versamento del quinto Decimo delle azioni, essendo scaduto col giorno 15 corrente, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti ritardatarii, che il 2 dell'imminente gennaio saranno irremissibilmente alienati per duplicata alla Borsa tutti quei numeri, i quali due giorni prima di detta epoca si trovassero tuttora nel caso che ha provocata la pubblicazione del presente avviso e diffidamento

Torino, il 18 dicembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

Presso GIACINTO MARIETTI *Tipografo Librajo si è pubblicato:*

ORAZIONE pel riaprimento degli studi nella Regia Università di Torino l'anno 1854. recitata dal cav. prof. Paravia; *seconda edizione riveduta e corretta dall'Autore*; in-8.° — Cent. 80, franco *per tutto lo Stato con* vaglia *postale.*

Città di Tortona

È invitato chiunque aspiri al posto di segretario di questo Municipio, coll'annuo assegnamento di L. 1800, a voler presentare la sua domanda al sindaco entro tutto il corrente mese.

Tortona, il 16 dicembre 1854.

GUIDOBONO CAVALCHINI *sot. segr.*

STABILIMENTO
per deposito e vendita
D'OGGETTI DI OCCASIONE
diretto dallo Stimatore giurato FEDERICO PEZZI

Torino, via dell'Ospedale, casa Doria-Cirié, n. 22.

Malgrado l'invito stato fatto col n. 275 di questo giornale, molti dei proprietari degli oggetti stati introdotti a tutto il 19 dello scorso novembre, non essendosi per anco presentati per gli opportuni concerti da prendersi colla Società rilevataria dello stabilimento suddetto, si fa loro noto, che non presentandosi essi fra tutto il corrente mese, termine perentorio, verranno i medesimi venduti per mezzo di pubblico incanto, e, dedotte le relative spese e quelle di mediazione e di magazzinaggio, verrà loro consegnata ogni restante somma, dietro presentazione delle corrispondenti bollette.

La Società suddetta, dietro le facilitazioni fatte colla nuova tariffa dei diritti, spera di poter d'or innanzi soddisfare ampiamente al desiderio degli accorrenti.

AVVISO

DIOCLEZIANO FRANCI, Artista Pittore, premiato dall'Accademia di S. Luca; Socio della gran sala dell'Esposizione del Popolo in Roma, tiene il suo studio via Borgonuovo, palazzo Martelli, n. 34, piano quarto.

I fratelli MAZZOLA, confettieri e pasticcieri in via dei Conciatori, num. 11, casa Robilant, prevengono i loro accorrenti ch'essi hanno fornito il loro negozio di un completo assortimento di Pasticceria e Confetteria, Panettoni all'uso di Milano, marmelata e gelatine di ogni qualità, non che d'acque gazose e minerali.

La squisitezza dei loro prodotti e la modicità dei prezzi che intendono di praticare, lasciano loro la certezza di essere onorati di numerose commissioni.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI di mogano e noce ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, n. 13.

Avviso d'incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in coerenza a notte coll'ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Biolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

VENDITA VOLONTARIA
IN TERRITORIO DI BURONZO
tanto unitamente che separatamente

CASCINA detta di S. Sebastiano, già formantene due, con prati, campi e risaie, di ett. 22, 80 (giorn. 60 circa, e casa civile nel castello, il tutto distinto in 9 lotti.

Dirigersi in Vercelli dal sig. caus. coll. Giovanni Monaco, ed in Buronzo dal falegname Pietro Saccagno.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto proprietario del negozio di chincaglie aperto sotto la sua ditta sotto i portici della Piazza in Vercelli, previene e diffida chiunque avente interesse, che d'or innanzi egli non intende assolutamente di riconoscere qualunque somministranza di merci venisse fatta al detto negozio, se la richiesta non sia firmata da lui direttamente.

GEROLAMO ROSSINI

INCANTO VOLONTARIO

Il 20 corrente, ed alle 9 del mattino, nei fabbricati della cascina detta della Savonera, presso la Venaria Reale, ha luogo la vendita per incanto di tutti i mobili, lingerie e batterie di cucina e di cantina, già di spettanza dell'intendente Franchi, ed in ora della massa dei suoi creditori.

Per il Sindaco della massa, V. BARETTA caus. coll.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI
Società in accomandita B. ORSI e COMP.

Costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854, rogato Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vasta Vetraia, ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione, ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la silice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, ed ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile trovandovisi lignite assai abbondante e potendosi colle fiumane di quelle riviere condurre a galla dai monti una immensa quantità di legna. Si aggiunge ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora altra Vetraia in Liguria ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni, cioè n. 2300.

I soscrittori delle prime Mille Azioni, ne avranno per ogni decina una esente da ogni pagamento.

I promotori della Società ne sottoscrissero 500.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dai signori A. Mancardi e fratelli banchieri, via S. Filippo, porta n. 19, piano terreno.

Id. alla sede della Società dalli signori Carlo Monti e Comp., via della B. V. degli Angeli, porta n. 15, piano terreno.

In Genova all'uffizio della R. corriera di Milano dal signor Simone Anicelli, *Direttore.*

In Savona dal sig. Francesco Sbarbaro, negoziante.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'annuo assegnamento di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 4 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

Torino – Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

Di prossima pubblicazione:

PRONTUARIO
CON
INDICE ANALITICO-ALFABETICO
DELLA
NUOVA LEGGE SUL BOLLO

Si spediscono le domande *franche*, accompagnate da *vaglia* postale di cent. 80, e si spedirà il **Prontuario** pure *franco*, per la posta.

Fabbrica di Birra in Valdocco

Il pubblico è avvisato che nella suddetta fabbrica, sempre diretta dal valente *brasseur* sig. Carlo *Metzger*, oltre alle solite qualità di Birra Doppia bianca, Canetta, Porter ed Ale, si fabbricano due altre qualità di BIRRA DA TAVOLA: l'una all'uso inglese, al prezzo di L. 16 li 50 litri, e l'altra all'uso di Germania, al prezzo di L. 12 pure li 50 litri, destinate ambedue a supplire vantaggiosamente alla mancanza del vino, sia per le provate loro qualità igieniche, sia pel loro gusto gradevole.

La suddetta fabbrica, a maggior comodo dei signori Committenti, fornisce anche il fusto per qualunque quantità domandata, e ne procura il recapito a domicilio senza spesa veruna.

Le commissioni si ricevono o direttamente alla suddetta fabbrica in Valdocco, ovvero, per maggior comodo dei signori Committenti, in via Santa Teresa, num. 16, nel cortile del Caffè della Meridiana, piano terreno.

Si spedisce anche in provincia, mediante il deposito del valore del fusto.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, num. 3.

Continuazione sino al 23 corrente della

LIQUIDAZIONE DI MOBILI

ed altri **articoli**, nel negozio sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa; e quindi dal 26 pur corrente e nei giorni successivi

INCANTO

degli effetti ivi esistenti, all'ultimo e miglior offerente.

DA VENDERSI

CASA d'angolo, in una delle principali vie di Torino, dell'annuo reddito di L. 10m. ad 11m. — Per le opportune notizie dirigersi dal notaio Ignazio Maria Castelli, via di S. Agostino, num. 19, in Torino.

DA VENDERE *in uno o in due lotti*

PIOPPI 84 ed il taglio di un bosco CEDUO ROVERE della superficie di ett. 2, 40 (giorn. 6, 30) con entrovi PIANTE 66 legno forte, la più parte roveri. Il tutto alla distanza di chil. 7 circa (miglia 3) da Torino.

Dirigersi al parruchiere Demagistris, in via Cappellai, accanto a Doragrossa, incaricato della vendita.

DA AFFITTARE

in via di Po, num. 30, *sopra il Caffè Venezia*

ALLOGGIO di 6 camere al secondo piano; altro di 3 al quarto. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

una metà od un quarto di palco al secondo ordine al Teatro Carignano per l'imminente stagione di carnovale e quaresima. Dirigersi in via della Posta, num. 9, dal portinaio.

AVIS IMPORTANT

Le porte-plumes électro-galvanique et la plume cimentée, dont la presse européenne s'occupe dans ce moment, et que l'Académie des Sciences de France, et les hommes scientifiques d'Europe ont fort des rapports sur cette utile découverte, le souscrit vient de donner la vente exclusive, tant en gros qu'en détail, à la maison GASPARE PASSARINO, fournisseur de S. M. en objets de chancellerie, rue Grosse-Doire, num. 4, lequel est chargé de vendre au prix de fabrique.

Plumes cimentées . . . fr. 5 la boîte
Porte-plumes électro-galvanique » 2 50 la pièce

J. ALEXANDRE.

NB. *Faire attention que la plume cimentée se trouve dans une boîte de gutta-perka, sculptée et patentée.*

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, residente in Vigone, diffida il pubblico, che egli non riconosce per valido alcun contratto fatto o da farsi dal di lui figlio Domenico, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Giovanni Battista Boetti.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mènc vient encore de délivrer de ces affections la Sœur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collége de Sens; la Sœur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mènc.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'Huile acustique 6 fr. le flacon.

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell'Ospedale, num. 31, una quantità di carta d'imballaggio, pacchetteria e tappezzeria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l'estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

A la Ville de Genève

Via Nuova, casa Natta, num. 18, *a Torino*

Vesti in seta e in lana — **Scialli** d'ogni qualità — **Tappeti** da tavola e da piedi — **Drapperie** — **Camicie** di Parigi da L. 2, 50 a 3, 75 — **Giubbe** scelta di **Foulards** delle Indie da L. 3 a 4 — **Cravatte** di ultima novità — **Telerie**, ecc

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via Tintori, n. 3.

Indirizzarsi al portinaio.

NOTA

Con atto del 10 andante a rogito del notaio infrascritto, i signori banchiere cav. Alessandro Casana, banchiere Formento, Giuseppe Bon-Gagliasso, avvocato Ludovico Collino, D.ri Giovanni Garelli e Gioanni Schmitz, hanno costituita una società anonima per l'acquisto, ricostruzione e ingrandimento dello stabilimento balneare di Valdieri, con un capitale di L. 750000, diviso in 3m. azioni di L. 250 caduna.

Not. Coletti.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 296, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 3, *della nota ultima sottoscritta C. Boglietti sost. Piceni, a vece di* capitale *leggasi* città, ecc.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 300 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MERCOLEDI' 20 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromesnil; a Londra, 166, Fuechurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 42	21	11
» Provincie	» 46	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	44	24
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 20 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 332 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera de' Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Non sarà corrisposta alcuna indennità ai testimoni residenti nel luogo in cui saranno esaminati, o ad una distanza non maggiore di due chilometri e mezzo.

Tuttavia i testimoni che devono trarre di giorno in giorno la propria sussistenza dal loro lavoro, industria e commercio, avranno diritto a indennità, semprechè l'esame cui dovettero intervenire sia per privarli del necessario sostentamento.

Chi ha commercio, con bottega o in qualsivoglia altro modo, non potrà ripetere indennità, se ha socio, commesso o garzone che supplisca al suo difetto: essa non sarà neppure accordata agli operai che tengono a servizio due o più lavoranti o garzoni.

Art. 2. Tale indennità pei minori d'anni quattordici dell'uno o dell'altro sesso sarà di centesimi quaranta per ogni giorno; per le donne non minori d'anni quattordici, di centesimi sessanta; per tutti gli altri, di una lira; e dovrà ridursi a metà per coloro che saranno trattenuti a causa dell'esame per tempo non maggiore di ore tre.

I certificati che fossero prescritti dai regolamenti per poter conseguire la detta indennità, saranno rilasciati gratuitamente in carta libera.

Art. 3. Ai testimoni di ogni qualità e condizione residenti ad una distanza maggiore di quella stabilita nell'articolo precedente, sarà dovuta, tanto per l'andata che pel ritorno, un'indennità di viaggio in ragione di centesimi quattro per ogni chilometro di distanza, se si troveranno a portata delle ferrovie, ed in quanto potranno profittarne; e di centesimi sette per le altre strade che dovranno percorrere.

A coloro che dalla Sardegna od altri luoghi oltremarini dovranno recarsi in terraferma, e viceversa, sarà pure dovuta un'indennità pel tragitto, ragguagliata al prezzo stabilito pei secondi posti de' passeggeri sui bastimenti a vapore incaricati del servizio postale.

Art. 4. I testimoni contemplati nell'articolo precedente avranno pure diritto all'indennità di una lira per ciascun giorno che avranno dovuto impiegare pel viaggio.

Avranno inoltre diritto ad un'indennità di lire una e centesimi cinquanta per ogni giornata di soggiorno nel luogo dell'esame. Questa indennità verrà loro parimenti corrisposta se saranno trattenuti in viaggio da forza maggiore. In questo caso dovranno ottenere dal Giudice del mandamento o dal Sindaco un certificato in carta libera comprovante la cagione del soggiorno forzato durante il viaggio.

Le indennità di cui nel presente articolo non saranno mai cumulate.

Art. 5. Ai sott'ufficiali e soldati in attività di servizio chiamati a far testimonianza non sarà dovuta indennità di viaggio o di soggiorno, oltre quella stabilita dai regolamenti militari che li risguardano: agli ufficiali invece, di qualunque grado saranno pagate le indennità prescritte colla presente legge: eglino non potranno con questa cumulare le indennità stabilite col regio decreto del 25 marzo 1852.

Art. 6. I testimoni citati sull'istanza sia degl'imputati od accusati, sia della parte civile, avranno diritto alle indennità sovra stabilite, le quali saranno loro pagate da coloro che ne provocarono la testimonianza, salvo il diritto di rimborso che possa competere a questi ultimi.

Art. 7. La tassa delle indennità di viaggio sarà duplicata e quella di soggiorno sarà aumentata della metà pei minori di anni quattordici, e per le donne, quando siano accompagnate nel viaggio e nel soggiorno dal padre, o dalla madre, o dal marito, o dal tutore, o da un parente prossimo.

Art. 8. Gli onorari e i diritti di vacazione stabiliti negli articoli 19, 20 e 24 del regolamento annesso al regio decreto in data 26 aprile 1848, saranno ridotti di un terzo.

Art. 9. Quando il perito reclama più d'una vacazione, la tassa dovrà essere approvata rispettivamente dal Magistrato, dal Tribunale, o dal Giudice competente, come verrà prescritto ne' regolamenti.

Art. 10. Ne' casi contemplati negli articoli 29 e 33 del regolamento sopra mentovato, le indennità di viaggio e soggiorno saranno eguali a quelle accordate ai testimoni colla presente legge.

Art. 11. Gli ufficiali di giustizia compresi gli uditori di guerra ed i segretari, ne' casi in cui a termini del Codice di procedura criminale sarà necessaria la loro trasferta, riceveranno senza alcuna distinzione le seguenti indennità.

Per le spese di viaggio e di cibaria, purchè si trasferiscano a più di cinque chilometri dalla loro residenza, lire sei per ogni giorno, aumentate di un quarto se si trasferiscono a più di due miriametri.

Per le spese di soggiorno, ove questo abbia luogo, lire cinque per ogni giornata.

Art. 12. Gli uscieri per le spese di viaggio e di soggiorno avranno le stesse indennità che sono accordate ai testimoni.

Art. 13. Gli articoli 5, 6, 7, 8, 10, 11, 14, 15, 16, 31, 33, 94, 95, 96 e 97 del regolamento annesso al regio decreto in data 26 aprile 1848, sono abrogati con ogni altra disposizione contraria alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Moncalieri il 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 333 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Senatori in data 15 corrente mese col quale si annunzia che nella seduta del dì 13 vennero ammessi e proclamati Senatori del Regno il testè eletti Cavaliere Benso, Marchese Imperiali, Commendatore Bona, e Commendatore Mameli già membri della Camera dei Deputati, restando così vacanti i Collegi Elettorali dai medesimi rispettivamente rappresentati;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi Elettorali di Carmagnola N. 8, Staglieno N. 36, Nizza Monferrato N. 178, e Lanusei N. 107 sono convocati pel giorno 14 del prossimo mese di gennaio onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 15 stesso mese pel Collegio di Lanusei e nel dì 17 per gli altri tre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato in Moncalieri addì 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza del 17 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale:

Curone dottor Giovanni, nominato maggiore del battaglione comunale di Castelnuovo Scrivia;
Ricca di Castelvecchio conte Paolino, id. battagl. mandamentale di Bricherasio;
Peyrot Davide Enrico, id. id. Luserna;
Regis Giovanni, id. id. Strambino;
Simonetta Luigi, id. id. Borgo Ticino;
Bologna Mario, id. id. Livorno;
Ezechielli Carlo, già sottotenente nel R. Esercito, aiutante maggiore in 2ª id. Santhià;
Albertazzi dottore Secondo, chirurgo maggiore in 2ª id. Arona;
Caffaratto Enrico, portabandiera id. Bricherasio;
Pons Paolo, id. id. Luserna.

Ed ha conferito il grado di luogotenente nello stesso corpo a

Pintor Pasella avv. Vincenzo, relatore del consiglio di disciplina del 1° batt. comunale di Cagliari;
e quello di sottotenente a
Matta avv. Bernardino, segretario del consiglio del 2° batt. comunale di Cagliari, per tutto il tempo in cui riterranno l'esercizio di dette funzioni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 dicembre.*

Nella tornata d'oggi del Senato venne approvato il bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1855, con voti fav. 52 contro 6. Si presentarono dal ministro delle finanze 10 progetti di legge.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, ed approvò l'art. 1.

Il deputato Ara fece un'interpellanza sulla costruzione della stradaferrata da Torino a Novara, alla quale fece risposta il ministro de' lavori pubblici.

QUADRO comparativo dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Novembre.

MINISTERO DELLE FINANZE. — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

RAMO DI PRODOTTO	TERRAFERMA Mese di Novembre 1854	TERRAFERMA Mese di Novembre 1853	SARDEGNA Mese di Novembre 1854	SARDEGNA Mese di Novembre 1853	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Nov. 1854	TOTALE dei prodotti riscossi nel mese di Nov. 1855	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,260,544 79	1,965,775 44	124,058 01	74,779 08	1,384,602 80	1,140,554 52	244,048 28	5,965 82
Diritti marittimi	23,026 89	30,153 45	3,333 18	2,172 45	26,360 07	32,325 89	» »	27,859 94
Sali	827,374 24	859,879 14	18,836 96	14,194 »	846,211 20	874,071 14	» »	» »
Tabacchi	1,201,199 15	1,120,125 33	81,363 21	63,266 05	1,285,562 36	1,183,389 38	102,163 28	» »
Polveri e Piombi	64,825 26	56,035 55	5,924 50	3,852 »	70,749 76	99,857 55	16,892 21	» »
Affitto di Locali (di Sa.	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Canone Tabaccaio	3,213 22	2,579 06	» »	» »	3,213 22	2,579 06	634 16	» »
Canone Gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,383,183 95	4,134,548 97	233,505 86	158,264 57	3,616,689 81	3,292,857 54	357,708 03	33,825 76

Differenza in più rispetto al 1853 L. 323,882 27

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si ricorda a coloro che fecero domanda di ammissione agli esami per i posti di volontario da occuparsi nel Ministero e nel Commissariato generale di Marina in Genova, che i suddetti esami avranno luogo, come già venne annunziato, il 2 del p. v. gennaio 1855.

Il tempo utile alla presentazione di siffatte domande prima stabilito a tutto il 20 del corrente è prorogato a tutto il 31 dello stesso mese.

Torino, il 19 dicembre 1854.

IL PRESIDENTE DEL R. RICOVERO DI MENDICITA'
per la Città e Provincia di Torino.

Il Regolamento fondamentale per la Pia Casa di soccorso, ricovero e lavoro ai mendici della città, territorio e provincia di Torino, affida a diligenza particolare del Presidente la pubblicazione d'un annuo invito, all'oggetto di mantener viva la carità de' Soci e de' Benefattori.

Il Presidente, nel compiere all'onorato suo dovere, prova da prima il bisogno d'offerire anche in nome dell'intiera Amministrazione cui affidaste l'onorevole incarico della direzione di questo vostro Istituto, l'omaggio solenne e riverente della più sentita gratitudine, per le continue prove d'affetto e di beneficenza con che la inesauribile carità de' Torinesi sorregge e mantiene questo suo Stabilimento di tanto acclamata pubblica utilità.

Se non che, i vostri mendici ricoverati, rappresentando quel Dio fatto uomo per la redenzione di tutti, quel Dio che è carità, grati al vostro beneficio che li rigenerava alla dignità d'uomini e di cristiani, con le mani giunte unendosi al Presidente e pregandovi le più elette benedizioni del Cielo, vi aggiungono parole di fervida supplicazione, a che non vogliate stancarvi dal perseverare ne' soccorsi da voi finora largheggiati con luminoso esempio, a che le vostre obblazioni a conservare questa santa istituzione, siano corrispondenti al bisogno, a che fatta ragione alla difficoltà de' tempi, al caro de' viveri ed al loro numero straordinariamente accresciuto, non vi faccia dimenticare le molte e tutte gravi necessità che li minacciano.

Benemeriti signori, ricordate che questo Pio Istituto il quale onora voi e per gran maniera la capitale, è monumento non perituro di quella vostra edificante carità, la quale vi farà provare in cuore la preziosa consolazione di concorrere alla più alta di tutte le beneficenze, a quella cioè di soccorrere cristianamente il nostro fratello nel bisogno, col ritrarlo prima dalla via dell'ozio e del vizio, e poi educarlo, istruirlo e dargli lavoro; a tal che quando gli uomini vi abbandoneranno un dì, non dubitate, per sempre avreto conseguito la cosa sola che importa, che è quanto dire, Dio stesso per premio.

Compreso il Presidente dalla più viva fiducia nel caritatevole e generoso costume de' Piemontesi, esperimentato tante volte, adempie ad un tempo al gradito dovere d'annunziare, che la Congrega generale di tutti i Soci (*) avrà luogo il 28 dicembre corrente, alle ore 7 precise di sera, negli ammezzati dell'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, N. 49.

Onorate di vostra presenza questa Congrega, che avrà per oggetto la relazione de' conti e dell'andamento della Pia Casa; la rinnovazione d'un terzo degli Amministratori, in surrogazione di quelli che scadranno dall'ufficio; e la nomina di 10 Commissari fra i Soci, coll'incarico d'esaminare i conti dell'esercizio 1854.

(*) *Art. 5. Regolamento fondamentale. La Società si compone di tutte le persone, amministrazioni, e dei corpi morali che contribuirono e contribuiscono allo stabilimento, progresso e mantenimento dell'Istituto.*

Torino, il 16 dicembre 1854.

Il Presidente
Abate MICHELE VACHETTA.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 30 novembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33748 55
Mobilier	»	6762 15
Portefeuilles	»	2712301 28
Caisse — Numéraire. fr. 363651 97 / Billets » 1394900 »	»	1758551 97
Comptoir de Chambéry	»	1499147 37
Divers: comptes d'actions (anciennes)	»	10493 87
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	4500 »
Dépôts engagés	»	208847 60
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7764 »
Frais généraux	»	18980 91
Diverses remises en route	»	121752 82
Dépôt de soie	»	9500 »
Fonds publics	»	6815 25
Total	Fr.	6398565 77

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000 »
Profits et pertes	»	84705 33
Comptes courants non disponibles	»	992754 50
Siège principal	»	1499147 37
Emission de billets — en circulation 636900 / en caisse 1394900	»	2031800 »
Banque d'Annecy	»	1075 95
Fonds de réserve	»	4319 27
Effets à payer	»	133033 43
Comptes courants disponibles	»	50196 87
Dividende à répartir	»	1533 05
Total	Fr.	6398565 77

FRANCIA

PARIGI, 17 *dicembre*. Leggesi nel *Constitutionnel*: Si è sparsa ieri nella guernigione la notizia che due battaglioni di granatieri e due battaglioni di volteggiatori della guardia imperiale stavano per partire a fine di raggiungere l'esercito d'Oriente. Essa è stata accolta con entusiasmo dagli ufficiali, sott'ufficiali e soldati di que' prodi battaglioni.

Il colonnello del 1° reggimento di granatieri ed il colon-

www.internetculturale.it

nello del 2 di volteggiatori sarebbero, dicesi, messi alla testa di quei battaglioni scelti.

— Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha incaricata una commissione speciale di ricercar la cagioni dei sinistri che succedono sulle stradeferrate, e sui mezzi di procurare tutta la sicurezza sopra queste rapide vie di comunicazione.

La commissione consacrò 39 sedute a sentire le spiegazioni date dalle compagnie di stradeferrate, dagli agenti della sorveglianza, e da ogni persona idonea a foraire ragguagli utili sul sistema d'impresa, di segnali, di manutenzione della strada e del reclutamento del personale.

Una sotto-commissione è stata incaricata di ricevere ed esaminare tutte le comunicazioni relative a metodi nuovi per antivenire i disastri.

Per terminare l'opera sua, questa sotto commissione è stata autorizzata dal ministro di andar ad esplorare le stradeferrate all'estero, con intento d'informarsi bene sui provvedimenti di sicurezza che si fossero potuti fare di recente, di vederli posti ad effetto, e di prendere nota di tutte le modificazioni e di tutti i miglioramenti possibili.

Una tale inchiesta, la più compiuta che sia stata mai fatta dall'origine in poi delle stradeferrate, è per toccare il suo termine, e tutto fa sperare che ne risulteranno utili insegnamenti.

— Il *Moniteur* pubblica il seguente rapporto:

Algeri, 5 *dicembre* 1854.

Sig. maresciallo,

Un dispaccio telegrafico del generale di Mac-Mahon, in data del 4 dicembre, mi fece noto iersera che Tuggurt ci aprì le sue porte. Noi siamo padroni dell'Ued-Righ.

Mentre Selman teneva ancora la città, lo sceriffo erasi stabilito, con tutti i suoi contingenti, a Taibet e Ghebbia, per assicurarsi la ritirata nell'Ued-Suf. I nostri *gum* avevano preso un'eccellente posizione a Bu-Reghis, presso Meggarin.

Stretti dai *gum* e dalla colonna leggiera del comandante Marmier, minacciati dall'appressarsi del colonnello Desvaux, inquietati dai movimenti del comandante Barail, i nostri due avversarii stimarono che la loro posizione stava per divenire critica. Essi compresero senza dubbio che era indispensabile di venire alle mani per afferrar la fortuna e far gran colpo sugli animi.

Il 29 novembre, lo scontro successe in vicinanza di Meggarin, tra i loro contingenti e la colonna del comandante Marmier. Quest'ufficiale superiore ottenne un buon successo decisivo: giusta il dispaccio telegrafico, che me ne ragguagliò, le perdite del nemico furono considerevoli, le nostre leggiere.

Questo combattimento decise della sorte di Tuggurt. Il 1° dicembre alle 10 di notte, lo sceriffo e Selman fuggirono dalla città. Il luogotenente Roze vi entrò il 2, alla testa dei *gum*, fino dall'alba; il comandante Marmier, co'suoi spahi ed i suoi bersaglieri alle 8 del mattino. Il colonnello Desvaux vi giunge colla sua colonna oggi stesso.

Questo risultamento ottenuto con poco danno, mercè della rapidità di movimenti, ed all'ottima direzione delle nostre leggiere colonne del sud, recherà, spero, soddisfazione all'E. V.

Nella previsione del buon successo, e per assicurare la buona organizzazione del paese, io ho prescritto al generale di Mac-Mahon di partire da Costantina con cavalleria solamente, per andare a dirigere tutto ciò che si dee fare nell'Ued-Righ, seguendolo soltanto un nerbo di fanteria che scorterà ed assicurerà le vettovaglie necessarie per le fermate che si faranno nelle oasi.

Ho inoltre ordinato al generale di Mac-Mahon di condur seco *Nahman ben Debbah*, sul quale, da lungo tempo, il governator generale fissò lo sguardo per installarlo a Tuggurt, tosto che ce ne fossimo impadroniti. Gli inculcai di stabilir bene quel capo nel paese, al sicuro da Selman e dallo sceriffo Mohammed-ben-Abdallah. Prescrissi di usare una grande indulgenza verso le popolazioni e di colpire solamente le individualità pericolose.

L'occasione è favorevole per preparar l'avvenire dell'Ued-Righ dal lato militare, amministrativo e finanziario. Il generale di Mac-Mahon farà levare le carte topografiche dei villaggi, noterà le loro rendite, e loro nominerà capi influenti tra i partigiani del novello sceik di Tuggurt e i nemici dichiarati di Selman.

Tali sono, sig. maresciallo, le istruzioni sommarie che ho inviate per telegrafo al generale di Mac-Mahon, ecc.

— Il giornale ufficiale pubblica un decreto portante ratificazione e promulgamento della dichiarazione relativa al trattato d'estradizione del 27 giugno 1844 tra la Francia e il granducato di Baden; e un decreto del 5 dicembre portante promulgamento delle dichiarazioni soscritte tra la Francia ed il principato di Monaco, relativamente a riduzioni scambievoli di tasse tra i due Stati.

SPAGNA

Nella loro seduta del 9 corrente dicembre, le Cortes udirono le esplicazioni del signor Santa-Cruz, sopra alcune delle accuse formulate contro la regina Maria Cristina. Le quali esplicazioni del nuovo ministro dell'interno di S.M.C. attenuarono notevolmente la portata di esse accuse.

La seduta fu dipoi consacrata a un dibattimento sul modo onde sarà composta la commissione incaricata di compilare il progetto di costituzione del regno.

— La *Gazzetta di Madrid* dell'11 contiene un decreto che convoca gli elettori delle provincie nelle quali ebbero luogo doppie elezioni, a fine di provvedere ai seggi legislativi vacanti.

— Da un articolo del *Journal des Débats*, concernente la proposta fatta in una delle ultime sedute delle Cortes e relativa alla soppressione dei dazi di consumo, pare risulti che, malgrado del voto di fiducia dato poi dal congresso al ministero spagnuolo, le Cortes persistano acciocchè la proposta ora detta sia adottata.

Si sa che il gabinetto Espartero si era dimesso in seguito amministrazione della cosa pubblica, che dopo il voto di fiducia ora detto. Ma qualora le Cortes vogliano effettivamente la soppressione dei dazi di consumo, il sig. Collado, ministro delle finanze, si ritirerebbe dal ministero e insieme con lui i suoi colleghi; dal che proverrebbero, come dimostra il *J.des Débats*, i più gravi disordini finanziari e forse un'assoluta impossibilità di sopperire alle spese dello Stato.

« È difficile (conchiude il *Journal des Débats*) il prevedere quel che avverrà. La commissione speciale a cui fu « rimandata la proposta, è stata nominata negli uffici, e la « sua maggioranza è composta di progressisti. Si spera, « nondimeno, che questi non provocheranno una nuova « crisi, e consentiranno a rimandare la questione alla com- « missione del bilancio, raccomandandola espressamente « alla sua attenzione: ma, da un altro canto si teme l'agi- « tazione esterna: imperocchè nelle provincie si sta or- « ganizzando un gran sistema di petizioni contro la contri- « buzione indiretta e contro i dazi di consumo, a fine di « esercitare una specie di coércizione sull'assemblea ed « esser pronti a movimenti insurrezionali se l'assemblea « resista. Il che ci fa temere che la difficoltà non sia per « ora che differita; per mostrarsi poi nuovamente sotto un « aspetto più minaccevole. »

INGHILTERRA

Londra, 14 *dicembre*. Il *Times* critica le spiegazioni date da lord John Russell nella fornata della Camera de' comuni del 12 dicembre intorno al trattato del 2 dicembre. Secondo quel giornale, l'oratore del ministero non avrebbe data una idea esatta della sostanza di quel trattato. Un altro giornale, il *Morning-Post* fa delle osservazioni nel medesimo senso.

— Parecchi giornali concordano nel dare migliori notizie della salute di S. A. R. il duca di Cambridge. Il soggiorno di Costantinopoli e le cure dell'arte hanno giovato assai la valoroso principe, il quale, assicurano quei giornali, sta per ritornare in Crimea a ripigliare il comando militare di cui è investito nel reggimento delle guardie.

Il *Morning-Advertiser* afferma che S. A. R. la principessa Maria, sorella del duca di Cambridge, ha ricevuto dal suo illustre fratello lettere, nelle quali egli le annunzia la sua vicina partenza per Balaclava.

— I giornali inglesi recano numerosi e lunghi carteggi intorno alla tempesta che imperversò nel Mar Nero il giorno 14 novembre p. p. Il vento che spirava era violentissimo, e se ne risentirono gli effetti in mare come in terra. Le tende dell'esercito del confederati volarono per aria in pezzi: generali, ufiziali e soldati si trovarono nelle medesime condizioni, esposti ai medesimi pericoli e costretti a soffrire gli stessi disagi. Tutte le descrizioni concorrono nel dar ragguaglio della imperturbata serenità, con cui inglesi e francesi affrontarono la furia degli elementi. La descrizione fatta dal corrispondente del *Times* che occupa sei colonne di quell'immenso giornale, vince tutte le altre per la vivace e terribile efficacia della narrazione. Il corrispondente fa notare segnatamente l'impassibilità del conte di Lucan, generale di cavalleria, il quale avendogli un colpo di vento portata via la tenda, rimase seduto coi piedi immersi nel fango, senza dare nessun segno di commozione: pareva, dice il narratore, Mario inteso a meditare tranquillamente sulle rufne di Cartagine.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un ufficiale del genio francese è giunto ieri (13) a Southampton per sorvegliare l'imbarco che si fa in quel porto delle baracche di legno, destinate per le truppe francesi in Crimea.

— Uno dei nostri corrispondenti di Balaclava (dice il *Morning-Herald*) ci scrive che i marinai, marini e artiglieri di marineria coi loro ufficiali, che servono in terra, ammontano a 4,600 all'incirca, con più di 100 cannoni di grosso calibro. Alla partenza del piroscafo, i vascelli si accingevano a sbarcare altri 50 cannoni da 32, destinati a rinforzare le batterie e ad essere collocati sopra le alture.

ALEMAGNA

Prussia. Oltre la nota prussiana del 15 novembre, già riprodotta, furono pure indirizzati due dispacci confidenziali della stessa data, dal barone di Manteuffel al conte d'Arnim.

Eccone il tenore, quale lo riproduciamo dall'*Indépendance Belge*:

1. *A S. E. il conte d'Arnim, a Vienna.* « Con sollecitudine spedisco a V. E. la seconda fra le quattro note, che venne comunicata il 9 di questo mese dal conte Esterhazy. Poichè il gabinetto imperiale brama di vedere cancellate dal progetto di risoluzione della Dieta germanica le parole, *da mantenersi integralmente*, egli vedrà dal progetto annesso alla mia nota num. 1, che abbiamo già aderito a questo suo desiderio.

Inoltre, sulla proposta dello stesso gabinetto, noi ammettemmo, così nell'articolo addizionale come nella risoluzione della Dieta, le ragioni addotte dallo stato minaccioso degli affari d'Europa. In generale, ed il gabinetto austriaco stesso non potrà disconoscerlo, noi evitammo, quanto era in noi, tutto quello, che avrebbe potuto prolungare una divergenza di opinioni sopra punti secondari, fra due governi che, d'altronde, si trovarono concordi sovra punti essenziali. Con tanto maggior fiducia adunque crediamo di potere spe- rare che l'Austria *ammetterà* (questa parola manca nel manoscritto) la forma di un articolo addizionale alla risoluzione della Dieta. »

2. *Allo stesso*: « V. E. apprezzerà con quanto viva e riconoscente simpatia noi accogliemmo la franchezza e confidenza, con cui il gabinetto austriaco rispose, con dispaccio confidenziale al conte Esterhazy, al nostro officio del 30 ottobre.

I miei dispacci confidenziali di quel giorno a V. E., ed i loro annessi dimostrano in qual modo noi apprezziamo queste comunicazioni, e quale influenza le medesime potranno esercitare sulle risoluzioni di S. M. il re, nostro grazioso Signore.

Infatti, noi scorgiamo nella esposizione piena di franchezza che il gabinetto austriaco fece delle nostre intenzioni una soddisfacente malleveria per noi; se si potesse cioè indurre la Russia ad accettare i quattro punti, noi vi troveremmo un punto di partenza pel ristabilimento della pace universale.

Noi vi attingiamo la convinzione, che la potente cooperazione della corte imperiale d'Austria per questo grande risultamento è un'alta guarentigia di buon successo.

Se, contro ogni nostra aspettazione, le nostre istanze a Pietroburgo fossero accolte in modo, che si dovessero rinnovare colla cooperazione di tutti i confederati tedeschi, S. M. confessa che converrebbe preliminarmente determinare tutta la gravità delle conseguenze, che potrebbero nascere da una nuova risposta negativa.

S. M. il re desidera che nei vari progetti di trattative si conoscesse bene il modo con cui egli intende di cooperare al ritorno della pace. S. M. crede, che la benefica missione della lega dell'Europa centrale consista nel gittare nella bilancia delle decisioni il peso della propria influenza pacificatrice, e ad opporre sempre il voto della moderazione alle pretese accresciute dalle passioni della guerra.

A quest'effetto, nulla è più a desiderarsi se non di vedere gli alleati accordarsi preliminarmente, ed in modo confidenziale, fra di loro, sull'importanza delle risoluzioni, che gli avvenimenti potranno dettare. Ci preme particolarmente di vedere che il gabinetto austriaco, fedele allo spirito del trattato d'aprile, delle risoluzioni federali e degli interessi tedeschi, faccia a se stesso una legge di accordarsi con noi e cogli altri alleati tedeschi.

V. E. esprimerà al conte di Buol i nostri ringraziamenti per l'importante sua comunicazione confidenziale di cui sappiamo apprezzare tutto il valore, così pei sentimenti d'ond'essa emana, come per le speranze che inspira, in ordine al buon successo dell'opera di pacificazione. »

RUSSIA

Scrivono da Odessa alla *Corrispondenza austriaca*:

La voce d'una imminente operazione contro la Bessarabia, come pure d'un attacco contro Odessa, trova qui molta credenza; epperciò le batterie della città furono munite di maggior numero di cannoni, ed aumentate le trincee verso Lutzdorf. Si dice, che anche il presidio, già sufficientemente forte, verrà accresciuto di 15 a 20,000 uomini.

CRIMEA

Scrivono da Varna, 5 dicembre, al *Fremdemblatt*, che l'assedio di Sebastopoli viene continuato con un piano affatto diverso di prima, in seguito ad una decisione presa nel consiglio di guerra del 21 novembre.

Tutti i cannoni inservibili delle batterie, fra cui 23 cannoni inchiodati, furono imbarcati a Balaclava ed a Chersoneso e rimpiazzati da'altri. Le fortificazioni sulle alture della Cernaia sono terminate. Ogni ridotto di qualche importanza porta il nome di quello che lo fece erigere o di qualche generale o di qualche eccelso personaggio. L'ala destra si è così considerevolmente rinforzata. Le rovine d'Inkermann furono destinate a quartier generale del generale Canrobert.

È certo che le forze russe non sono sufficienti per difendersi a lungo contro una linea così estesa. Continuano gl'imbarchi delle truppe ottomone tanto a Varna quanto a Baltschik.

— Togliamo dal *Fremdenblatt*:

Benchè, secondo le ultime notizie dalla Crimea sembrerebbe che entrambi gli eserciti nemici vogliano serbare una tregua, pure dal campo russo giunse qui una voce, secondo cui i russi sarebbero intenzionati d'intraprendere un colpo di mano contro gli alleati al 6 dicembre stile vecchio, giorno onomastico di S. M. l'imperatore Nicolò, che corrisponde al 18 dicembre del nostro calendario.

VARIETA'

SOCIETA' ZOOLOGICA DI ACCLIMAZIONE

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Il Bullettino N. 5 luglio contiene tre importanti relazioni:

1. Quella fatta alla Società d'acclimazione sulla sua situazione il 23 giugno 1854, dalla quale risulta che il numero degli associati oltrepassa già i quattrocento, e che le finanze, gli incoraggiamenti superiori, lo zelo dei membri, tutto promette il più lieto avvenire ad una Società che pare nata adulta. E per verità un'associazione che si propone di spandere la luce della scienza ed applicarla a pubblico vantaggio, è degna della simpatia universale.

2. Le relazioni sul Yak trasportati dal Tibet a Chang-Hai, e da questo porto chinese a Parigi per cura del sig. di Montigny. In queste pagine del dotto relatore, il sig. Duvernoy, leggesi forse per la prima volta l'istoria naturale compiuta interessantissima del Yak. Se si avvera in Europa quanto impariamo ivi dei vantaggi di cui godono gli asiatici di tutte le parti di questa specie di bue, originaria del Tibet, avremo fatto sicuramente un preziosissimo acquisto per le nostre montagne.

Difatto ci si assicura che la carne ne sia eccellente, buono il latte ed il butirro; quest'ultimo si conserva per un anno intiero nei climi freddi nei quali se ne fa gran commercio; i peli sono ricercatissimi dai chinesi; la lana serve a tessere panni impermeabili all'acqua; e perfino la coda serve da tempo immemoriale di *scacciamosche*, e di stendardo a parecchie nazioni dell'Oriente. Aggiungasi che questo bue ha una grande attitudine pel servizio da sella, da soma e da tiro. L'istoria generale di questo prezioso ruminante, dotato di una grande abilità e che prospera ancora presso i limiti delle nevi perpetue, è seguita da quella particolare, naturale ed economica dei Yak che la Francia deve alle cure perseveranti del console francese in Chang-Hai.

3. Relazione della commissione incaricata di visitare l'e-

www.internetculturale.it

sposizione degli animali riproduttori ; razze bovine, porcine, ovine, api e pesci, colla lista delle ricompense assegnate dai giudici dell'esposizione. Questa terza relazione considerata specialmente sotto l'aspetto dell'acclimazione è anch'essa notevole ; tra i molti dati statistici rileviamo ad esempio che il numero de' maiali allevati annualmente in Francia è di circa otto milioni.

Il resto bullettino (agosto) si apre con un'interessante dissertazione del signor Richard *(du Cantal)* sulle produzioni vegetali ed animali delle montagne, paragonate con quelle dei piani e delle valli. Segue il secondo frammento del presidente sig. Géoffroy Saint-Hilare: *de la culture et de l'éducation des animaux chez les Romains.* I romani negli ultimi anni della repubblica e dell'impero hanno sorpassato quanto si era fatto dappertutto nell'importazione e nell'allevamento delle specie di animali che potevano contribuire ai loro piaceri nei giuochi del Circo, o nel lusso della loro mensa. Il sig. di Saint-Hilaire dice che si erano raggiunti gli ultimi limiti del possibile. Nell'anno 58, nell'occasione della inaugurazione del teatro di Pompeo, vennero uccisi nei giuochi del Circo *quattrocentosei pantere e seicento leoni*, tra i quali *trecento quindici maschi!* In questi stessi giuochi vennero combattuti ed uccisi venti elefanti con circostanze orribili che finirono per isvegliare la compassione del pubblico.

Vediamo in questa eruditissima memoria che in Parigi si è già riusciti a far ballar elefanti sulla corda e che quanto prima i parigini godranno di simile spettacolo, come furono già ammirati elefanti danzare più volte sulla corda tesa sotto gl'imperatori romani.

Vien dopo una nota sull'acclimazione del *Colin Houi* dell'America del nord (*Perdrix virginiana, Lath., P. borealis, Vieillot ; Ortyx virginiana, Bonaparte*), gallinaceo che ha grandissima relazione colla pernice.

Le osservazioni pratiche del signor Johnson sugli animali de' cortili che meritano maggiormente d'essere propagate, sono degne d'essere conosciute da quanti si occupano di questo ricco ramo d'economia domestica.

De' conigli pensiamo occupare utilmente i lettori piemontesi, a proposito dell'operetta del sig. Mariot-Dideux : *Guide de l'éducateur des lapins.* Il prezzo crescente de' commestibili d'ogni maniera ci consiglia la facile e pronta introduzione in grande di questa buona selvaggina.

Il sig. Bourgeois, antico direttore dell'ovile *(Bergerie)* di Rambouillet, pubblica in questo fascicolo una sua nota curiosa sulle capre d'Angora ed a lanugine. Leggete la comunicazione del dottore Blondeau alla Società, sul mezzo d'ottenere compagnie numerose di pernici senza darsi la pena d'allevarne i pulcini. Si tratta d'allevare e moltiplicare le pernici allo stato per così dire selvatico, risultamento che sarebbe d'un immenso vantaggio ove fosse confermato da nuove sperienze.

È anche d'un vero interesse la breve nota estratta da una lettera del sig. de Beauvoys sul *Lycoperdon (vesse de loup)* e sull'uso che se ne può fare per addormentare le api. Il *Lycoperdon bovista* è volgare affatto nelle nostre campagne ; il *L. giganteum* ha un diametro di 45 centimetri, e nella Crimea se n'è trovata una nuova specie. *L. horrendum*, il cui diametro oltrepassa talvolta un metro ! Il fumo del *Lycoperdon*, che si abbrucia sui carboni, addormenta le api per mezz'ora circa, senza danneggiarle, sicchè cadono su d'una tela preparata, si possono quindi maneggiare, cercare la regina per ucciderla, e trasportarle in altro alveare.

Il settimo Bullettino (settembre) ci dà il terzo dei frammenti storici sulla domesticazione e coltura degli animali del sig. Géoffroy Saint-Hilaire. In questo frammento il dotto scrittore espone le idee emesse da diversi autori del secolo decimottavo sulla naturalizzazione e domesticazione degli animali utili. Buffon, Nélis, Bernardin de Saint Pierre, Lacépède, Daubenson, sono gli autori citati di cui ci fa conoscere le idee colle stesse loro parole, esordiendo con questa notevole sentenza : *Chacun comprend aujourd'hui que le moment est venu où la zoologie, trop long-temps et trop exclusivement théorique, va prendre enfin, par la multitude et l'importance de ses applications pratiques, la place qui lui appartient à côté des sciences physiques.* Lacépède disse che la scienza della natura deve cambiare la faccia del globo.

Vengono dopo, una lettera del barone Aucapitaine sui cammelli dell'Algeria e particolarmente sul *Méhari*, prezioso cammello che percorre fino a sessanta leghe giornalmente in dodici ore, sicchè si potrebbe considerare quasi la stradaferrata vivente del deserto: ed un'altra lettera del sig. Saulnier sul *Colin* della California.

Il presente numero del Bullettino è corredato di due disegni, l'uno di questo bell'uccello del nuovo mondo, e l'altro di un ramo di ricino sul quale scorgonsi il baco, la farfalla e due bozzoli del *Bombyx Cynthia*, disegno che va unito alla interessante memoria storica sull'introduzione ed acclimazione in Europa del nuovo filugello del Bengala.

Di questa erudita ed accurata scrittura del dotto e benemerito sig. Guérin-Méneville, abbiamo già fatto onorevole menzione nelle brevi notizie sul *Bombyx Cynthia* pubblicate pochi di sono in questo stesso foglio ufficiale del regno.

Chiudiamo il presente breve ed imperfettissimo cenno sui lavori principali del primo semestre della giovane Società zoologica d'acclimazione, col ricordare che la città di Grenoble rispose già alla chiamata della Società parigina coll'istituire nel suo seno un'altra simile associazione per la regione delle Alpi (V. *Gazzetta Piemontese* 1° novembre 1854).

E facciamo per ultimo sincero plauso al Principe Reale il quale col dare il proprio nome alla Società di Parigi, porge un nobilissimo esempio del suo amore al verace progresso, agli esteri ed alla patria, chiamandoci così indirettamente ad usufruttare i benefizi degli studi di tanti dotti e benemeriti personaggi. L'agricoltura, le arti, l'industria, l'economia pubblica, sperano ragionevolmente moltissimo dal successo di simili associazioni. Stringiamoci dunque anche noi e prestiamo il nostro qualunque concorso ad un'opera di tanta evidente e diretta utilità.

Torino, il dì 5 novembre 1854.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 20 *dicembre*.

L'ultimo convoglio partito ieri sera, 19, da Genova alle ore 3, minuti 30, giunse ad Arquata con un ritardo di due ore circa cagionato dalla forte quantità di neve caduta sui Giovi. Nel breve tronco da Arquata a Serravalle di soli 5 chilometri, la neve si trovò ad altezza tale che il convoglio, benchè rimorchiato da tre locomotive, impiegò due ore per giungere a Serravalle, da dove, malgrado ogni sforzo, non fu più possibile di andar oltre.

Il convoglio dovette dunque fermarsi nello scalo di Serravalle per ben sette ore, onde dar tempo agli agenti delle stradeferrate di raccogliere uomini per sgombrare la strada, e per attendere le locomotive di soccorso chiamate a Busalla e ad Alessandria.

I viaggiatori intanto che non preferirono di recarsi negli alberghi di Serravalle, furono ricoverati nelle sale della stazione, sinchè verso le ore quattro di questa mane il convoglio rimorchiato da cinque locomotive, due delle quali giunte da Busalla e due da Alessandria, potè aprirsi un varco nella neve e proseguire sino a Novi. Lasciate ivi due locomotive continuò verso Alessandria con tre sole, e giunse a Torino stamane alle ore nove e tre quarti.

Non si hanno per buona fortuna a lamentare sinistri di sorta alcuna o danni gravi al materiale, tutto riducendosi al disagio sofferto dai viaggiatori nella fermata di Serravalle e nella lunga durata del viaggio.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 19 dicembre 1854.

Dichiarata aperta la seduta, il Consiglio ripiglia la discussione stata sospesa nell'ultima tornata intorno agli articoli 10 e 11 delle disposizioni proposte dal Consiglio delegato per regolare lo smercio delle carni da macello nell'interno della città, e dopo matura discussione, il Consiglio approva la proposta del consigliere Barbaroux per cui i riferiti due articoli sarebbero ridotti in un solo col quale si stabilisce che le infrazioni alle disposizioni sovra menzionate saranno punite con pene di polizia nella conformità determinata dalla legge.

Successivamente sulla proposta del consigliere Maffoni, il Consiglio manda comunicarsi al Consiglio delegato alcune questioni da quello proposte intorno al nuovo sistema di spaccio delle carni, e la seduta è in seguito sciolta.

Inghilterra. *Londra*, 16 *dicembre*. Nella tornata d'oggi la Camera dei lords ha approvato il bill che autorizza il governo ad arruolare stranieri, riducendo il numero da 15 mila, come chiedeva il ministero, a 10 mila. Il conte di Grafton ha annunziato, che avrebbe proposto di fissare un giorno di preghiere pubbliche per render grazie al Cielo dei trionfi delle armi britanniche.

— Ieri tre altri reggimenti sono partiti dall'Irlanda per la Crimea, ed a Woolwich è stato imbarcato un nuovo parco di artiglieria.

Alemagna. *Vienna*, 15 *dicembre*. Togliamo dal *Corriere Italiano* il seguente documento che venne pubblicato nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna* :

Trattato d'alleanza conchiuso a Vienna fra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra.

S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del regno unito della Gran-Bretagna ed Irlanda, animate dal desiderio di porre un fine il più presto possibile alla presente guerra col ristabilire una pace generale su solide basi che abbiano ad offrire all'Europa intera, piena garanzia contro il ritorno di complicazioni che sventuratamente turbarono la sua pace : convinti che nulla sarebbe più proprio ad assicurare tale risultamento dell'unione completa de' loro sforzi fino alla piena realizzazione dello scopo comune da esse propostosi ; e riconoscendo, in conseguenza, la necessità d'intendersi ora sulle loro posizioni rispettive e sulle previsioni dell'avvenire, han risoluto di contrarre fra loro un trattato di alleanza e nominarono a questo effetto loro plenipotenziari :

S. M. l'imperatore d'Austria :

Carlo conte de Buol-Schauenstein, suo ciambellano e consigliere intimo attuale, ministro degli affari esteri e della casa imperiale, gran croce dell'ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'ordine della Corona di ferro di prima classe ecc. ecc.

S. M. l'imperatore de' francesi :

Francesco Adolfo barone de Bourqueney, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. imperiale e reale apostolica, grand'ufficiale dell'ordine imperiale della legion d'onore ecc. ecc. e

S. M. la regina del regno unito della Gran-Bretagna ed Irlanda :

L'onorevolissimo Jean Fane, conte de Westmoreland, pari del reame unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, generale delle armate di Sua Maestà Britannica, colonnello del 56 reggimento d'infanteria di linea, cavaliere gran-croce dell'onorevolissimo ordine del Bagno e commendatore della sezione militare dell'ordine medesimo, cavaliere dell'ordine imperiale e militare di Maria Teresa, membro del consiglio intimo di Sua Maestà Britannica, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, ecc. ecc. ;

I quali dopo essersi comunicati i loro pieni poteri ed averli trovati nella dovuta forma, decretarono e segnarono i seguenti articoli :

Art. 1. Le Alte Parti contraenti si riferiscono alle dichiarazioni contenute nei protocolli del 9 aprile e 23 maggio anno corrente, e nelle note scambiate l'8 agosto anno corrente, e siccome le medesime si sono riservate il diritto di proporre, secondo le circostanze, quelle condizioni ch'esse reputeranno necessarie nell'interesse europeo, così s'obbligano mutualmente e reciprocamente di non conchiudere un accordo colla Corte imperiale di Russia, senza aver pria deliberato in comune.

Art. 2. S. M. l'imperatore d'Austria, avendo in virtù del trattato conchiuso il 14 giugno decorso colla Sublime Porta fatto occupare dalle sue truppe i principati di Moldavia e Valachia, si obbliga di difendere la frontiera dei detti Principati contro qualsiasi ritorno delle forze russe ; le truppe austriache occuperanno a questo scopo le posizioni necessarie per garantire questi Principati da qualsiasi attacco. S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina del regno unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, avendo egualmente firmato il 12 marzo colla Sublime Porta un trattato che li autorizza a mandare le loro forze su tutti i punti dell'impero ottomano, l'occupazione summenzionata non sarà per portare pregiudizio veruno al libero movimento delle truppe anglo-francesi od ottomane su questo medesimo territorio contro le forze militari ovvero il territorio della Russia. A Vienna verrà formata fra i plenipotenziari dell'Austria, della Francia e della Gran Bretagna una commissione alla quale la Turchia verrà pure invitata di mandare un plenipotenziario coll'incarico di esaminare e regolare tutte le questioni che risguardano lo stato eccezionale e provvisorio in cui si trovano i detti Principati ed il libero passaggio delle diverse armate per il loro territorio.

Art. 3. Pel caso dello scoppio delle ostilità fra l'Austria e la Russia, S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. l'imperatore de' francesi, e S. M. la regina dell'Unito Regno di Gran Bretagna e d'Irlanda si promettono mutualmente la loro alleanza offensiva e difensiva nella guerra presente, ed impiegheranno, secondo i bisogni della guerra, truppe di terra e di mare, di cui il numero, la qualità e la destinazione saranno determinate, al caso, in accordi posteriori.

Art. 4. Nel caso contemplato nel precedente articolo, le alte parti contraenti si promettono vicendevolmente di non ascoltare nessuna comunicazione e nessun progetto inteso a sospendere le ostilità, per parte della imp. corte russa, senza essersi accordate tra di loro.

Art. 5. Nel caso che il ristabilimento della pace generale sulla base indicata nell'art. 1 non venisse garantito nel corso di questo anno, S. M. l'imperatore d'Austria, S. M. l'imperatore de' francesi, e S. M. la regina del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda delibereranno senza indugio sui mezzi efficaci per ottenere lo scopo della loro alleanza.

Art. 6. L'Austria, la Francia e la Gran Bretagna porteranno assieme il presente trattato a cognizione della corte di Prussia e riceveranno con premura la sua adesione, nel caso ch'ella volesse obbligarsi alla cooperazione pel compimento dell'opera comune.

Art. 7. Il presente trattato verrà ratificato e le ratifiche verranno scambiate a Vienna entro 15 giorni.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari lo firmarono e vi apposero il loro suggello.

Fatto a Vienna il 2 dicembre l'anno di grazia mille ottocento cinquantaquattro.

Seguono le firme e la ratifica di S. M. l'imperatore.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 *dicembre*.

Secondo un dispaccio di Vienna la Prussia non aderirebbe al trattato del 2 dicembre, ma conchiuderebbe un trattato separato con la Francia e con l'Inghilterra.

L'imperatore (di Austria?) ha nominato il principe Napoleone gran croce dell'ordine di Sant'Andrea (?).

Madrid, venerdì. Saranno presto presentate alle Cortes proposte di legge per la riforma del concordato, per la vendita dei beni del clero, per il pagamento del debito e per surrogare la tassa di consumo.

C. Favale ger.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso attuale.*

20 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 75
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 luglio C. della m. in c. 87 50 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 576 576 575
C. della m. in liq. 570 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 507
C. d. m. in in c. 505 50 in liq. 505 505 505 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 19 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» » 69 80	68 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	» » 95 50	94 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 94 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 25 87 00	» »
Id. Prest. Rotsch. 853 3 0/0	55 00	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Mercadet* ovvero *il secolo e la borsa.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française : *Les cœurs d'or.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta *Adelaide di Francia* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

TORBIERE D'ITALIA

SOCIETA' ANONIMA

Autorizzata con Regio Decreto 25 ottobre 1854

CONCENTRAZIONE E CARBONIZZAZIONE DELLA TORBA

COKE DI TORBA, PRODOTTI CHIMICI E GAZ DI TORBA

SECONDO I NUOVI METODI ATTIVATI IN FRANCIA

ed in virtù del privilegio ottenuto per gli Stati Sardi con Decreto di S. M. il Re di Sardegna, del 3 agosto 1854

CAPITALE SOCIALE 4,000,000 DI FRANCHI

Diviso in 40,000 azioni di 100 franchi, in 10 versamenti

Sede della Società in Torino, via San Filippo, num. 21

CONSIGLIO PROVVISORIO DI AMMINISTRAZIONE

Signor Conte **DAL POZZO**, Maggior Generale, *Presidente.*
» Cav. **APRATI** Emiliano, Intendente, *Vice-Presidente*
Signor Barone **SORRERO**, Ten. Gen.
» Conte **ANNONI** Franc., Col., Dep.
» Marchese **BALBI-PIOVERA**, Senatore del Regno.

DIRETTORI

Signor **DALLA ROVERE** Francesco, Colonnello.
» **M. F. BAILLE.**

Segretario Generale, sig. **T. DESCHÈRES.**
Consultore legale, sig. Avv. **DALLOSTA.**
Ispett. Gen., sig. **C. DAL POZZO DI MOMBELLO**
Agente commerciale, sig. **ANTONIO DEFILIPPI**

La ricchezza industriale d'un paese sta in diretta proporzione della copia e del buon mercato del suo combustibile, e quivi s'ha da ricercare la vera causa della portentosa prosperità dell'Inghilterra, la quale, ad onta della lentezza e del caro prezzo de' trasporti, seppe rendere tributaria delle sue cave di carbone fossile gran parte del Continente.

In quest'annuo tributo gli Stati Sardi parteciparono per oltre trenta milioni di chilogrammi nel 1852, e per 43 milioni nel 1853. La somma che cotesta enorme cifra rappresenta, e che si va ogni giorno aumentando in ispaventevole misura, va perduta pel Piemonte, ed esce dal paese a vivificare l'industria ed il commercio dell'Inghilterra, con detrimento del commercio e dell'industria del nostro Stato: ne risulta che il combustibile, primario argomento per tutti i paesi, è per il nostro particolarmente una quistione vitale. Gli è adunque servire al di lui interesse più essenziale e più prezioso il sopperirgli a buon patto il combustibile necessario allo svolgimento della sua industria. L'attuazione, per tanto tempo problematica, di questo veramente nazionale concetto sta finalmente per compiersi; imperocchè la soluzione di cotesto problema consiste nel perfezionamento d'una materia abbondante a tutti nota, e qui pure posta in uso, ma sinora adoperata in condizioni sfavorevolissime, e dir potrebbesi impossibili.

La torba, che possiede qualità calorifiche dimostrate coll'esperienza, fu da uomini speciali l'oggetto di lunghi e perseveranti studii. L'impiego considerevole che si fa nelle officine della Germania, sulla strada ferrata d'*Ulma*, in Irlanda, nell'Olanda e nella Svizzera di una Torba ottenuta col mezzo di procedimenti imperfetti, aveva condotto quegli uomini a conoscere che la Torba poteva applicarsi in modo vantaggioso ed universale, ove si giungesse a toglierle tutti i suoi inconvenienti ed a svilupparne tutte le sue qualità.

Le esperienze, che ebbero un pieno successo, hanno dimostrato che questo scopo erasi conseguito coi procedimenti acquistati dalla *Società delle Torbiere d'Italia* e che formano l'oggetto di un privilegio ottenuto per tutto lo Stato Sardo.

Con questo procedimento la Torba è resa atta a tutti gli usi.

Mediante la concentrazione, la Torba, che nel suo stato primitivo presenta un ammasso di tritume vegetale di color bruno senza densità, ed arde a stento, si trasforma in una sostanza compatta, nera, dura e suscettiva d'una durevole ad ardente combustione.

Questa Torba concentrata, mercè la carbonizzazione, può essere condotta a varii gradi; essa conserva la maggior parte del gaz che contiene, oppure, se ne viene affatto spogliata, perde ogni odore e brucia senza dar fumo.

La Torba preparata acquista tutte le qualità necessarie per sostituire il carbone di terra, il coke ed il carbone di legna; concentrata, essa può giungere al peso di 700 a 1700 kilogrammi per metro pieno, mentre il carbone di terra di prima qualità non pesa che 1400 chilogrammi.

Carbonizzata, essa può ricevere una densità eguale a 1000 chil. al metro pieno, mentre il carbone di legna non può oltrepassare i 600 chil. Finalmente la Torba carbonizzata ad un conveniente grado produce un coke superiore per forza e calore al migliore coke di carbone di terra.

Indipendentemente dai diversi generi di combustibile, di cui si è parlato, le officine stabilite secondo il modo della *Società delle Torbiere d'Italia*, ricavano dalla Torba, o dai vapori esalati nella sua carbonizzazione, catrame, *Parafina* (materia semitrasparente, atta a far candele), olii leggieri o pesanti e seccativi, grassi, pece e sale ammoniaco. Dal prodotto soltanto di tante e così diverse sostanze utili vengono coperte le spese di manipolazione. E finalmente dalla Torba si ottiene del gaz idrogeno carborato, la cui forza di luce sorpassa quella del gaz di carbone di terra il più chiaro ed il più depurato.

Le immense estensioni di terreni torbosi che contiene questo paese, la facilità di trovare ovunque lo smercio, ed il prezzo esorbitante del combustibile offrono alla Compagnia di Torino condizioni di sviluppo e prosperità senza pari.

Infatti i bisogni industriali e domestici troveranno nei prodotti della Torba ogni mezzo di riuscita insieme al risparmio, giacchè essi potranno adattarsi alle fornaci di calcina, di gesso, di mattoni, stoviglie, vetri, alle macchine fisse, caldaie pei tintori, al *puddlage* (seconda fusione del ferro), ai bastimenti a vapore, alle strade ferrate, alle grandi fornaci per fusione dei minerali di ferro, rame, piombo, ecc., alle officine metallurgiche, a tutte le industrie che si servono del carbone tanto di terra quanto di legna, ed infini a tutti gli usi domestici.

L'impiego della Torba preparata per i grandi forni metallurgici è destinata a produrre i migliori risultamenti, dacchè per la qualità, i ferri fusi mediante la Torba equivalgono ai ferri di Svezia.

Il principale vantaggio però che presenta la Torba e quello che sopra tutto gli assicura la preminenza sugli altri combustibili, è il suo tenue prezzo e l'economia che procura ai suoi consumatori, poichè essa verrà in certi casi venduta al 30 0[0] di meno del prezzo a cui attualmente si vendono gli altri carboni.

Gli Stati Sardi, del pari che contrade le più favorite dalla natura, posseggono elementi d'una gagliarda industria: i giacimenti metalliferi tanto numerosi e così svariati che rinserrano, addiventar possono, col aiuto del combustibile, fonti di inesauribile ricchezze. L'idea che indusse la creazione della *Società delle Torbiere d'Italia*, è adunque ferace di utili risultamenti per questo paese, e lo affranca d'un'annua corresponsione, la quale trasferisce all'estero i capitali che sono qui richiesti pei bisogni del traffico e pel complemento dei grandi lavori intrapresi onde procurane lo sviluppo.

La *Società delle Torbiere di Francia* fondavasi in condizioni meno favorevoli, che non quelle nelle quali versa la *Società delle Torbiere d'Italia*. Possiede infatti la Francia, in grande copia, cave di carbon fossile ed immensi boschi, e la Società francese ha dovuto d'altronde far tentativi e sperimenti, sempre tanto costosi ne' primordii d'un impresa, de' procedimenti e metodi che intendono adoperare le *Torbiere d'Italia*.

Ad onta di tali circostanze, ostacoli e dispendii, sino dal primo anno, *la Società delle Torbiere di Francia* ha potuto dare ai suoi azionisti un cospicuo dividendo. Ecco l'estratto della relazione officiale presentata all'Assemblea generale di quella Compagnia:

Extrait du Bulletin Financier de Paris

Journal de la Bourse (N. 195 du 9 janvier 1854)

Extrait du compte-rendu de situation de la Société des Tourbières de France.

Le bilan arrêté au 31 décembre constate, que le capital d'apport social fixé par les Statuts, se trouve entièrement couvert par les bénéfices. De plus, les fonds versés à titre de souscription, sont intégralement représentés dans la Caisse du banquier de la Société. D'après cet état de situation tous les frais généraux et les dépenses d'exploitation étant payés, il reste disponible une somme considérable, et hors de proportion avec les fonds de roulement nécessaire pour parer à toutes les éventualités; nous avons donc pensé, d'accord avec le Conseil de surveillance, qu'il y avait lieu de vous convoquer extraordinairement, ainsi que les Statuts nous y autorisent, pour vous proposer le vote d'un dividende immédiat, afin de ne pas conserver inutilement un capital à peu près improductif.

Ce dividende a été fixé à *cinquante quatre francs* par action (de 250 fr.), qui sont payables dès ce moment en même temps que l'intérêt du semestre.

Messieurs, les difficultés qui accompagnent toujours une grande entreprise naissante, sont aujourd'hui vaincues, nos frais généraux sont entièrement soldés, et notre capital social intact est ainsi divisé: la moitié en numéraire dans la Caisse de la Société; l'autre moitié en terrains, bâtiments d'exploitation et marchandises en magasins. Des bénéfices acquis et non encore réalisés, provenant de concessions de brevets à d'autres compagnies, viendront bientôt s'ajouter à la masse qui formera le prochain dividende; nous n'avons donc plus qu'à continuer nos travaux et à suivre une route aujourd'hui tracée et faite avec votre bienveillance et votre approbation: notre zèle ne faillira jamais à la tâche qui nous est imposée.

La SOCIETA' DELLE TORBIERE D'ITALIA possiede già nelle provincie di Torino, di Susa e d'Ivrea considerevoli terreni torbosi, che la pongono in grado di sopperire il combustibile occorrente ai bisogni domestici ed industriali di questo paese per un lungo tratto di tempo.

Sulle 40,000 AZIONI che debbono emettersi per costituir la Società, giusta il prescritto degli Statuti, 3,000 trovansi già sottoscritte prima che siasi aperta la soscrizione.

LA SOSCRIZIONE È APERTA

In TORINO, alla Sede Sociale e alla Cassa di Sconto, ove pure ricevonsi i versamenti del primo decimo.
IN GENOVA, presso il sig. Marco Deamicis, e si versa nella Cassa del Commercio e dell'Industria.
In ALESSANDRIA, si sottoscrive e versa presso i signori Gio. Maria Vinca e Figli, banchieri.
In NIZZA MARITTIMA, presso il sig. Chartroux, padre.
In VERCELLI, presso il signor Luigi Cortellini, geometra architetto.
In NOVARA, presso il sig. Luigi Ragazzoni.
In IVREA, presso il sig. Alessandro Gilli.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
VETRAIE NAZIONALI
AVVISO

Con Sovrano Decreto del 30 novembre u. p. venne approvata la Società Anonima col titolo **Società delle Vetraie Nazionali**, e contemporaneamente anche lo Statuto che venne alla prefata S. M. rassegnato.

Le copie di questo Statuto, oltre al luogo in precedente pubblicazione fissato, si distribuiranno anche dal sig. Eugenio Vertù al suo uffizio nel vicolo di San Marco, ove saranno anche aperte le sottoscrizioni, e visibili i titoli relativi agli Stabilimenti Sociali, e le condizioni del contratto coi proprietari.

L'epoca del primo versamento sarà appositamente annunziata col mezzo dei giornali, 15 giorni prima, e quindi verrà tosto convocata l'Assemblea generale a termini dello Statuto medesimo.

In Genova le sottoscrizioni si ricevono presso il promotore sig. G. Guillot, Piazza Banchi.

Promotori Guillot Giuseppe - Pastore avv G. B. - Brunati cav. Benedetto - Abbene cav. Angelo - Peletta di Cortanzone conte Alessandro - Falco Salvador - Batisti G. M., giudice di 1ª cognizione - Vigna avv. Luigi - Cravotto causidico Giuseppe - Vertù Eugenio.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.ª

I titolari d'azioni, che non avessero ancora effettuato il 4° versamento, sono invitati ad effettuarlo immediatamente, restando colla presente intimazione diffidati che, se al più tardi entro il giorno 20 corrente x.bre, non si metteranno in piena regola, s'intenderanno decaduti dai loro diritti, il tutto nel senso ed a termini dell'articolo 9° degli Statuti della Società.

Sassari, il 3 dicembre 1854.

LUCET E COMP.

AL MAGAZZINO LIVORNESE
DI ABITI E NOVITÀ

trovesi un grandioso assortimento dei seguenti generi:

GABANETTI di ratina e *Pilots* diversi, da L. 20 a 35
Detti Sardi . . . . . » 30 » 40
BURNOUS per milizia e per borghesi, di panno finissimo . . . . . » 50 » 90
PALETOTS *pilot*, panno e tricot . . . . » 25 » 45
Id. Id. finissimi e forniti in seta . » 55 » 110
TALME Pelluccio finissimo e Pilot . . » 40 » 90

Oltre ad un completo assortimento di altri generi inerenti al proprio commercio.

Torino, Via Nuova, casa Melano, vicina al caffè del Genio, medesima via, casa Natta, succursale.

DICHIARAZIONE.

Un individuo chiamato Calabria, avendo abusato di lettere di raccomandazione ad esso affidate da uno dei direttori del *Diritto*, si avvertono tutti i nostri amici e chiunque fosse sollecitato ad abbuonamenti od altro dal suddetto individuo a non prestargli fede veruna, e a considerarlo come del tutto estraneo alla direzione ed amministrazione del nostro giornale.

Diffidando parimente chiunque si presentasse per fare delle soscrizioni senza essere munito d'una lettera d'autorizzazione di questa Amministrazione.

LA REDAZIONE *del Giornale il* DIRITTO.

FALLIMENTO

di Gaudenzo Giaccone, unico rappresentante e consolidatario della società di commercio già stabilita in Torino sotto la firma Fratelli Giaccone, già appaltatori dei Regii Teatri.

Il Magistrato del Consolato ha dichiarato con sentenza di quest'oggi il fallimento di Gaudenzio Giaccone, unico rappresentante e consolidatario della società di commercio, già stabilita in Torino, sotto la firma fratelli Giaccone, già appaltatori dei Regii Teatri; ha deputato giudice commissario il sig. congindice Vischi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Alessandro Malvano e Carlo Defernex, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso il 29 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, 19 dicembre 1854. Bracco sotto segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 301 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1.
Nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

GIOVEDI 21 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 44	23	12
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Resoconti del Parlamento (*franco*)	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 21 ottobre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Bocca Maria Teresa Carlotta (1)	»	Vedova di Pietro Belgieri capitano in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	300 »	1854 5 agosto
2	Franco Giovanni	1805 10 febb.	Luogot. nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	32	11	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 9 7bre	»	id.	1112 »	» 16 7bre
3	Quaglia Michele	1799 15 maggio	Sottot. aiutante di Piazza presso il Comando militare della fortezza di Bard	id.	24	8	19	id.	» 30 agosto	»	id.	720 »	» 1 detto
4	Puddu Raffaele Giuseppe	1803 5 marzo	Luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	36	2	13	id.	» 13 7bre	»	id.	1550 »	» 16 detto
5	Frassati Felice	1809 12 agosto	Sottoten. aiutante di Piazza presso il Comando militare della cittadella d'Alessandria	id.	26	6	18	id.	» 30 agosto	»	id.	765 »	» 1 detto
6	Piossasco di Castagnole conte Carlo	1789 20 giugno	Luogot. colonn. con grado di colonnello allo Stato Maggiore effettivo della Casa R. invalidi e compagnia veterani	id.	50	10	25	id.	» 27 maggio	»	id.	2202 »	» 1 giugno
7	Grimaldi Maria Serafina Teresa (1)	»	Vedova di Alessandro Borlasca capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	358 60	» 8 agosto
8	Portis Teresa Paola Maria Innocenza (1)	»	Vedova del cav. Giorgio Follini già colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	603 »	» 18 giugno
9	Doria di Ciriè Maria (1)	»	Vedova del marchese Vespasiano Ripa Suschetti di Meana colonn. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	645 »	» 27 luglio
10	Marchetti Giuseppe	1801 17 agosto	Luogot. aiutante maggiore di Piazza presso il Comando militare di Nuoro	id.	27	»	13	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 30 agosto	»	id.	968 »	» 1 7bre
11	Repaire Alessandra (1)	»	Vedova di Giovanni Batt. Rinaldi sergente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	99 75	» 2 aprile
12	Fissore Giuseppe (2)	1797 24 marzo	Capitano nel regg. Cavalleggieri di Novara	id.	39	2	7	Anzianità di servizio	1854 16 7bre	»	id.	1625 »	» 16 7bre
13	Concono Giovanna Maria (1)	»	Vedova di Tommaso Allisio luogot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	id.	262 50	» 29 giugno
14	Rosso Antonio	1793 14 febb.	Sergente nella Casa R. Invalidi	id.	33	2	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1854 17 agosto	»	id.	465 »	» 1 7bre
15	Quenza Nunzio	1813 6 aprile	Capo cannoniere di seconda classe nel Corpo R. Equipaggi	Marina	42	4	1	id.	» 26 7bre	»	1851 20 giugno	705 »	» 26 detto
16	Dunan Nicolò	1810 15 9bre	Secondo nocchiere id.	id.	31	10	25	Anzianità di servizio	id.	»	id.	461 50	id.
17	Torchio Giovanna Elisabetta (1)	»	Vedova di Alessandro Anselmi già limballatore di Dogana	Finanze	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	177 52	1854 5 giugno
18	Mignone Gerolamo	1801 10 maggio	Custode al magazzino del transito di terra in Genova	id.	34	9	23	Cagionevole salute	1854 8 agosto	»	1822 25 marzo	664 70	» 8 agosto
19	Cerruti Maria (1)	»	Vedova di Antonio Robba già portinaio al R. Parco, giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	302 03	» 22 detto
20	Pisoni Gaetana (1)	»	Vedova di Luigi Schellembrid già ricevitore delle Dogane, giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	id.	500 »	» 15 agosto
21	Ferrero Giovanni	1796 17 aprile	Ingegnere aiutante anziano nel Genio civile	Lavori pubblici	30	5	26	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1854 2 7bre	1525 27	1835 25 febb.	1158 »	» 2 7bre
22	Re cav. avv. Felice	1798 15 luglio	Presidente del tribunale di prima cognizione di Vigevano	Grazia e Giustizia	32	7	23	id.	» 13 detto	5200 »	id.	2239 »	» 13 detto
23	Semino Teresa (1)	»	Vedova di Antonio Richiero marinaro di prima classe nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	80 »	1853 26 xbre
24	Burzio cav. Filippo	1789 30 luglio	Professore di filosofia positiva nel Regio Collegio di Cuneo	Istruzione pubblica	35	11	15	Per avanzata età	1854 16 7bre	»	1832 30 giugno	1440 »	1854 16 8bre
25	Regis Felice	1787 26 febb.	Esattore delle contribuzioni dirette a Centallo	Finanze	30	4	16	Età avanzata ed incomodi di salute	» 28 marzo	2106 66	1828 24 genn.	1400 »	» 19 luglio
26	Caprioglio Luigia	»	Vedova di Pietro Borgiotti custode del naviletto di Saluggia	id.	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	75 »	» 17 febb.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Col grado di maggiore nel R. esercito.

Con ordini Ministeriali del 10 dicembre 1854, ebbero luogo le seguenti variazioni e disposizioni nel personale della Amministrazione dell'Insinuazione e Demanio:

Viotti Giovanni Giuseppe, insinuatore a Savona, traslocato all'ufficio di Sarzana cui è unito il ramo delle ipoteche;

Maccagno Giovanni Battista, insinuatore a Nizza Monferrato, traslocato a Savona;

Massuero Luigi, insinuatore a Ciriè, traslocato a Nizza Monferrato;

Delbecchi Giacomo, insinuatore a Demonte, traslocato a Ciriè;

Demora Domenico, insinuatore applicato alla direzione di Savona, traslocato a Demonte;

Dessi avv. Antonio, volontario, nominato insinuatore con R. Decreto del 25 agosto 1854, destinato insinuatore applicato alla direzione di Savona;

Cima Giovanni Battista, insinuatore a Corneliano, nominato emolumentatore con R. Decreto del 7 dicembre 1854, destinato a Genova;

Salussoglia Giuseppe Luigi, insinuatore a Dogliani, traslocato a Cornegliano;

Bozino Achille, insinuatore a Luserna, traslocato a Dogliani;

Puxeddu Francesco, insinuatore a Masullas, traslocato a Luserna;

Fenoglio Giovanni, insinuatore applicato alla direzione di Torino, traslocato a Masullas.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 dicembre.*

Nell'adunanza d'oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per un catasto stabile.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacanti nell'Università di Cagliari i posti di *Settore-Capo* e di *Settore* nel Gabinetto Anatomico, s'invitano coloro che intenderanno aspirarvi a presentare la rispettiva loro domanda e titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del giorno 15 gennaio del prossimo anno 1855.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza che la classe fisico-matematica della Reale Accademia delle scienze tenne il giorno 17 del corrente mese di dicembre, una giunta accademica ha riferito sul merito di una domanda di privilegio sporta al R. Governo dal signor Paolo Cotte, di Nizza, *per fabbricare alcool col frutto della carruba* (Ceratonia Siliqua. Linn.).

Un'altra Commissione ha fatto relazione intorno al merito di una domanda eziandio di privilegio del sig. I. B. Ridoni, *per una nuova foggia di carrozze, da lui denominate* cittadine-omnibus.

Nella medesima tornata si è inoltre letta una Memoria manoscritta dell'accademico nazionale non residente, cav. Giuseppe De-Notaris, intitolata: *Jungermanniearum Americanarum pugillus.*

In questa Memoria stanno descritte con quell'accuratezza e dottrina che distingue i lavori del benemerito autore, ventisei diverse specie di piante crittogame, spettanti all'ordine delle Epatiche ed alla tribù delle Jungermaniee, provenienti altre dal Chili, altre dalla Columbia. Di tali specie, venti sono dall'autore considerate come specie nuove, e coi nomi di *Plagiochila ambigua*; *Plagiochila dura*; *Scapania pycnophylla*; *Jungermannia haliotiphylla*; *Jungermannia? arcta*; *Jungermannia? spectabilis*; *Jungermannia obvolutaeformis*; *Jungermannia? pinnulata*; *Lophocolea chilensis*; *Lophocolea osculatiana*; *Lepidozia columbica*; *Lepidozia setiformis*; *Sendtnera chilensis*; *Sendtnera rigida*; *Sendtnera pilifera*; *Madotheca foetens*; *Lejunia osculatiana*; *Frullaria leptophylla*; *Frullaria fertilis*; *Frullaria osculatiana.*

Il segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Atti di beneficenza. — Uno stimabile negoziante di questa città, tanto generoso quanto modesto, ha testè trasmesso alla Società di mutua beneficenza de' commessi ed apprendisti commercianti un'obbligazione di Stato di lire mille, il presidente del Consiglio d'amministrazione di detta Società ci prega di pubblicare la seguente testimonianza da esso comunicataci:

« Il sig. C. P., per solennizzare il cinquantesimo anno di sua carriera commerciale esercita sempre nella stessa casa bancaria in cui entrava apprendista nel 1804, e di cui ora è socio gerente, mandava il 13 corrente mese al Consiglio d'amministrazione della Società di mutua beneficenza tra commessi ed apprendisti di commercio di Torino un'obbligazione dello Stato di lire mille in generoso dono alla Società suddetta.

« Duole al Consiglio d'amministrazione che la modestia del donatore gli vieti di consegnare il suo nome alla pubblica ammirazione, per cui gli è forza limitarsi ad esprimergliene, a nome dell'intera Società, vivissima ed imperitura riconoscenza. »

FRANCIA

Parigi, 17 *dicembre.* La *Corrispondenza Havas* dopo aver analizzato brevemente il trattato concluso il 2 dicembre tra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, soggiunge:

Tale è la sostanza appunto del trattato: guarentigie ed obbligazioni considerevoli da parte dell'Austria, assicurate ormai alle potenze occidentali; una promessa eventuale di alleanza offensiva e difensiva data dalle potenze occidentali all'Austria; niente di più, niente di meno.

Se dalla lettera del trattato e dalle sue immediate applizioni noi passiamo al suo spirito ed alle sue conseguenze, non avremo minor cagione di essere soddisfatti. Un solo de' suoi articoli, il 1°, potrebbe trovare alcune riserve, ed è perciò che l'esamineremo più dappresso che sia possibile. Raffrontato all'art. 3 il quale dispone formalmente che in seguito all'aprirsi delle ostilità tra l'Austria e la Russia, niuna proposta di pace dal canto della Russia sarebbe accolta senzachè le potenze alleate *fossero pervenute ad un accordo comune*, l'art. 1 dà a pensare che l'Austria si riserbi il diritto fino a quel momento, di entrare in negoziati colla Russia, astringendosi solo a deliberarne in comune. Noi non saremmo anzi meravigliati che vi fosse questo significato nel pensiero così espresso dell'Austria; ma quando lo stesso art. 1 è comentato dagli altri articoli del trattato, si scorge ben presto che non fu messo quivi in mostra se non per dare un'ultima dilazione ad un resto di scrupolo dell'imperatore d'Austria, volendo porre tutti i torti dal lato dello czar e disimpegnare la sua propria risponsabilità.

L'Austria accettando l'art. 2 del trattato non potè dissimularsi in fatti che essa soscriveva la prefazione d'una dichiarazione di guerra.

www.internetculturale.it

Mettiamo in azione quest'articolo, e ne vedremo subito le conseguenze forzate. Supponiamo (e all'aprirsi della campagna prossima questa supposizione sarà una realtà) che alcune divisioni dell'esercito francese ed inglese, precedute o seguite dalle truppe di Omer bascià, si concentrino nella Moldavia, ed attacchino il principe Gortschakoff sulla riva sinistra del Pruth, quest'ultimo potrà egli, anche ritenendosi alla difensiva, accettare questo immenso svantaggio di esser sempre attaccato, senza aver la libertà di fare il minimo ritorno offensivo? Dal punto di vista militare, ciò sarebbe una follia. Omer bascià, nell'ultima campagna, avrebbe evidentemente soggiaciuto sopra il Danubio, se non avesse potuto proteggere la sua linea di difesa col mezzo delle diversioni operate a Oltenitza, a Kalafat, a Giurgewo: ora, nulla potrà impedire al generale russo di far la stessa cosa.

Perciò il territorio dei Principati sarà violato di nuovo dai russi, locchè porrà tosto il governo austriaco in obbligo di entrare nelle determinazioni coercitive, cioè in pieno stato di guerra. La diplomazia austriaca è meno di ogni altra affetta di miopia. Essa vide e misurò l'importanza delle eventualità che il suo contegno nei Principati doveva suscitare, e se si è obbligata colla soscrizione del suo sovrano ad evitarle, non è a dubitare ch'ella sia fermamente risoluta a sormontarle tutte.

— Leggesi nel *Constitutionnel*: Ecco alcuni ragguagli che abbiamo ragione di credere positivi sull'invio di 4 battaglioni della guardia imperiale in Oriente.

Si prenderebbe in ciascuno dei due reggimenti di granatieri e de'due reggimenti di volteggiatori già organizzati a due battaglioni, il quadro d'un mezzo battaglione in ufficiali, sott'ufficiali e caporali, più 300 uomini, e giunti che fossero questi 4 mezzi battaglioni nell'esercito d'Oriente, sarebbero posti quindi a numero compiuto di guerra, per mezzo di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati scelti nelle file di quell'esercito. A tal modo, il nucleo partito dalla Francia servirebbe, giunto appena in Oriente, a formare un terzo battaglione per ciascuno dei quattro reggimenti di fanteria della guardia imperiale ora esistenti.

In quanto ai 4 mezzi battaglioni prelevati sopra quei reggimenti, essi vi sarebbero sostituiti da nuove ammessioni d'ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati scelti, come all'epoca della formazione, nei reggimenti di linea stanziati in Francia.

Si assicura inoltre che il progetto di formare un reggimento di zuavi della guardia imperiale sta per essere posto ad esecuzione.

SPAGNA

MADRID, 12 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Soulé ha avuto una conferenza col sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, e gli ha espresso il desiderio che le relazioni tra il suo governo e quello di Spagna continuino ad essere cordiali e benevoli; quanto a lui, egli si adopererà con ogni sua forza ad un aggiustamento amichevole d'ogni vertenza pendente.

Il sig. Soulé manifestò poi l'intenzione di visitare gli stabilimenti pubblici di Madrid, e il sig. Luzuriaga gli ha promesso di dargli tutte le facilità a questo proposito.

— Si legge nella *Espana*:

I deputati nominati per compilare il progetto di costituzione sono i signori Olozaga, Sancho, Rios Rosas, La Sala, Valera, Heras e Salavarria; tutti monarchico-costituzionali. Essi sono già d'accordo su alcune basi fondamentali.

1. Le imposte dovranno essere votate tutti gli anni;
2. I contribuenti saranno affrancati dall'obbligo di pagare le contribuzioni non votate dalle Cortes;
3. Saranno responsabili tutti i funzionari che direttamente o indirettamente contribuiranno alla riscossione di esse contribuzioni;
4. Il principio della sovranità nazionale sarà dichiarato;
5. La tolleranza di tutte le religioni sarà proclamata, senza tuttavia ammetterne altra per la Spagna che la religione cattolica, apostolica e romana;
6. Il *veto* del sovrano sarà riconosciuto;
7. Vi saranno due Camere legislative: ma non si è ancora d'accordo sulla organizzazione del senato;
8. Come punto di partenza per la compilazione della nuova costituzione, si adotterà quella del 1835.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 14 *dicembre*.

La discussione, apertasi alle Cortes, relativamente al ministero Rivas è terminata senza risultamento. »

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *dicembre*. Nella tornata di ieri della Camera dei lords, il ministro segretario di Stato del dicastero di guerra, duca di Newcastle propose alla Camera di ringraziare solennemente l'esercito inglese ed il francese per lo splendido valore e l'indomito eroismo, di che entrambi hanno dato luminose prove all'Alma, a Balaclava e ad Inkermann.

Il nobile lord incominciò dal tessere l'elogio delle virtù militari e della perizia strategica del feld maresciallo lord Raglan. Lord Raglan, disse il duca di Newcastle, non merita che elogi: la sola censura che possa rivolgersi contro l'illustre capitano e che non è senza fondamento è la più onorevole che possa farsi ad un soldato, quella cioè di non essere stato abbastanza guardingo nell'esporsi ai pericoli delle offese nemiche, e di non avere curato nè punto nè poco la sicurezza della propria persona. Mentre egli impavido e tranquillo dava fra una grandine di palle e di mitraglia gli ordini opportuni, gli ufficiali che gli stavano daccanto tremavano per la sua vita. Ma su questo punto l'elogio è tanto inutile sulle mie labbra, quanto lo è ai vostri orecchi. Dopo lord Raglan molti encomii vanno dovuti al generali sir John Burgoyne e sir Giorgio Brown, entrambi giunti a quell'età che dà diritto al riposo, ed entrambi non ancora stanchi d'illustrare gli annali del proprio paese e di rendere ad esso segnalati servigi. L'illustre principe (S. A. R. il duca di Cambridge) che siede in questa Camera ha mostrato, che l'antico valore della sua razza non è degenerato. Sir de Lacy Evans ha adoperato con una prodezza che vince ogni ammirazione: stava ammalato a letto su di un vascello ancorato nella baia di Balaclava, ma quando udì il tuono del cannone d'Inkermann volle levarsi ad ogni costo: e andò sul campo di battaglia, ed aggiungendo alla bravura uno squisito senso di delicatezza, non volle togliere gli onori del giorno al brigadiere Pennefather che in vece sua comandava la divisione, e non volle assumere il comando, ma fu largo al suo successore di consigli e di direzione.

Questo è uno de'tratti più onorevoli che abbiano mai distinto un generale inglese. Del resto tutti i generali come tutti i soldati meritano moltissima lode: la battaglia d'Inkermann segnatamente fu battaglia di soldati, poichè l'arte strategica non v'ebbe nessuna parte, e fu tutta una zuffa corpo a corpo, in cui ogni individuo fece prova di bravura, di fortezza e di fermezza nell'adempimento del proprio dovere. Egli è impossibile non ammirare ogni uomo, che pugnò ad Inkermann. La nostra regina divide pienamente le opinioni che io esprimo, ed io sono lieto di poter dire che essa approva ed ammira la condotta delle nostre truppe. Nè dobbiamo dimenticare la flotta che ha prestato alle truppe un così potente e così efficace aiuto. Ufficiali e marinari sono stati indefessi nel procurare quell'aiuto.

Il dottore Thomson, dopo aver soccorso rischi infiniti e durate inaudite fatiche è morto vittima del suo zelo, ucciso dalla spossatezza cagionata dall'eccesso del lavoro. Ma pure fra quelli di cui favello, sono molti a cui non possono più giungere mortali ringraziamenti. Io conobbi davvicino sir Giorgio Cathcart, e fui in grado di giudicare, come meritavano, la sua bravura, la sua onoratezza, la sua abilità: con quanti lo conobbero e lo amarono lo piango la perdita fatta dalla sovrana, che al pari di tutti noi lamenta la sua morte. Ora egli ed i suoi compagni dormono sotto le verdi colline di una costa straniera, ma i loro nomi vivranno per sempre e non inonorati nella mesta e riconoscente memoria del popolo e nei fasti militari di questo paese.

Ma noi abbiamo in questa campagna una fortuna non mai avuta, quella di aver ad alleato un valoroso esercito, che ha diviso col nostro le fatiche ed i trionfi. Il maresciallo Saint-Arnaud fu sempre in amichevole e cordiale relazione con lord Raglan; e morì nell'ora della vittoria. Degno successore di lui è il generale Canrobert: e debbo pure far menzione del generale Bosquet, sotto i cui ordini i soldati inglesi servirebbero tanto volontieri come sotto quelli di un generale inglese. Molti ringraziamenti vanno anche dovuti alla flotta ed ai marinai francesi. Io invito il nobile lord, che siede sui banchi opposti (lord Derby) ad avvalorare i miei detti con la sua eloquenza. Prego adunque la Camera a votare ringraziamenti al feld maresciallo lord Raglan, ai generali sir John Burgoyne e sir Giorgio Brown, al generale S. A. R. il duca di Cambridge, al generale sir de Lacy Evans, ai generali sir Richard England, conte di Lucan, conte di Cardigan, James Scarlett, Enrico Bentinck, sir Colin Campbell, John Pennefather, Guglielmo Codrington, Enrico Adams, sir John Campbell, Giorgio Buller, Guglielmo Eyre, Arturo Torrens, e tutti gli ufficiali e soldati dell'esercito di Crimea, al vice ammiraglio Dundas, al contrammiraglio sir Edmondo Lyons, ed a tutta la flotta del Mar Nero, al generale Canrobert e a tutto l'esercito francese, all'ammiraglio Hamelin ed a tutta la flotta francese. Il duca di Newcastle conchiude il suo discorso fra i vivissimi applausi della nobile assemblea.

Il conte di Derby — Stimerei inutile di parlare, se non mi paresse opportuno di mostrare che, quantunque io sia politicamente opposto al nobile oratore, divido pienamente con lui i sensi d'ammirazione e di gratitudine verso quei prodi, a cui le nostre armi vanno debitrici di così splendidi e così gloriosi trionfi.

Nell'invitarmi a parlare, il nobile duca è stato ingiusto verso se stesso, perchè egli ha annoverato i servigi resi al paese da' nostri soldati con molta chiarezza ed efficacia di linguaggio, e con eloquenza veramente, perchè procedeva dal cuore. Io cordialmente concorro in questo tributo di gratitudine. Lord Raglan si è mostrato degno d'appartenere alla scuola di quel gran maestro che fu il duca di Wellington: ma tutti, dal più elevato ufficiale al semplice soldato, meritano per tanti sagrifizi, per tante privazioni, per tanta bravura i ringraziamenti della sovrana, del Parlamento e del paese. La marineria non ha avuto occasione di distinguersi sul suo elemento naturale, ma ha contribuito per quanto ha potuto alle imprese dell'armata di terra, e ne ha eroicamente diviso le fatiche, i pericoli, la gloria. Rendo onore a' viventi, e tributo di simpatia e di dolore alla memoria di coloro che non sono più. Io pienamente consento pure col nobile duca sul tributo di lode e di gratitudine che egli ha reso all'esercito ed al naviglio del nostro fedele alleato: e godo che il nobile lord abbia colta l'opportunità di rendere omaggio alla memoria del maresciallo St-Arnaud ed a' meriti del suo successore. Ad Alma e ad Inkermann l'aiuto francese fu prezioso all'esercito britannico.

Ai generali ed a' soldati inglesi, all'ammiraglio ed al naviglio inglese, all'esercito ed alla flotta francesi deve il nostro paese un tributo di gratitudine, che non è facile sciogliere. A que' prodi i ringraziamenti del Parlamento inglese saranno gradito conforto: nè il considereranno soltanto come un compenso del passato, ma anche come onorevole incitamento a tentare nell'avvenire imprese le quali ecclissino le gesta passate con gesta di maggior valore e d'audacia maggiore *(Fragorosi applausi)*.

Il conte di Hardwicke s'associa alle opinioni del duca di Newcastle e del conte di Derby, ed aggiunge che se per ragioni indipendenti dal volere de' capi la flotta del Baltico non ha compiti fatti pari a quelli della flotta del Mar Nero, non si può mettere in dubbio il valore di sir Carlo Napier e l'importanza de' servizi della flotta del Baltico.

Il visconte Hardinge (comandante in capo dell'esercito) pronuncia un particolare elogio del suo nobile amico lord Raglan.

Il conte di Malmesbury cordialmente aderisce a' precedenti oratori, e così pure fanno il visconte Gough e lord Colchester.

La proposta del duca di Newcastle messa a partito è approvata dalla Camera per acclamazione, *nemine dissentiente*.

Il marchese di Clanricarde chiede al ministero, quando potrà esser comunicato il testo del trattato del 2 dicembre, e se il governo ha difficoltà a far conoscere la corrispondenza relativa agli eventi succeduti, dacchè i Principati Danubiani sono occupati dalle truppe austriache.

Il conte di Clarendon (ministro degli affari esteri): Mi è giunta notizia, che le ratificazioni del trattato di Vienna sono già state scambiate, e quindi fin da questo momento chieggo facoltà alla Camera di presentarle il testo di esso trattato. Gli altri documenti, che il marchese di Clanricarde richiede, non possono essere comunicati per ora, ed io profitterò delle vacanze per esaminarli e giudicare quali fra essi potranno essere comunicati senza inconvenienti. Io non credo dovermi addentrare a tessere la difesa di quanto ha fatto l'Austria, ma le signorie vostre ricorderanno che altra volta indicai chiaramente quale dovesse essere la politica che la considerazione de' propri interessi doveva suggerire al governo austriaco: ed aggiunsi non aver ragioni di dubitare che quella politica sarebbe stata in realtà praticata. Dopo d'allora l'Austria ha raccolti molti mezzi, e non negherò che non ne abbia fatto quell'uso che poteva: ma di ciò non può biasimarsi il governo di S. M., poichè noi non potevamo imporre ad un governo indipendente la condotta da tenere, nè costringere l'Austria di muover guerra ad un potente nemico, che aveva raccolto nelle vicinanze della non difesa frontiera dell'impero austriaco tanta quantità di forze. Il governo austriaco propose a' comandanti delle truppe alleate d'intraprendere di concerto le operazioni ne' Principati; fu risposto che si meditava una spedizione in Crimea, ed allora l'Austria ammettendo il diritto che noi avevamo di procedere alle offese dove ci pareva, dichiarò che ciò mutava la sua posizione, e che senza l'aiuto della Francia e dell'Inghilterra non si poteva esporre sola contro la Russia, la Prussia non si poteva esporre sola contro la Russia, la Prussia essendo neutrale. Frattanto l'Austria aumentò il numero delle sue truppe in Transilvania, ed i russi sgombrarono i Principati. Il 14 giugno l'Austria firmò la convenzione con la Turchia: il 24 dello stesso mese l'assedio di Silistria fu tolto.

Le circostanze essendo mutate, il nostro governo stimò che gli austriaci non avesser diritto di richiedere i turchi di sgomberar la Valachia, consigliò il governo turco a rispondere negativamente qualora la domanda gli venisse fatta e diede istruzioni conformi al conte di Westmoreland ed a lord Stratford di Redcliffe. Il governo austriaco diede le più positive assicurazioni, che esso non intendeva, nè fosse per mettere verun ostacolo al procedere degli alleati e degli ottomani, nè d'impedir questi di perseguitare le truppe russe. Tutti gli accomodamenti in proposito furono regolati da Omer bascià. Ciò non ostante, egli è vero che sono stati messi ostacoli sulla via d'Omer bascià *(Ascoltate, Ascoltate)*.

Avuto notizia di ciò i governi di Francia, d'Inghilterra e di Turchia ne fecero energiche rimostranze a quello di Austria, il quale le accolse in modo conveniente. Sembra che il governo austriaco non avesse notizia di questi fatti prima di esserne informato da noi. Il governo austriaco rispose che i suoi generali non avevano agito nei Principati a tenore dei suoi ordini, ma li avevano ecceduti od eseguiti in contrario, e che nuovi ordini erano stati mandati per telegrafo.

Io credo che vi fossero torti da entrambi i lati: che i generali austriaci cioè occupassero distretti e villaggi, dov'era difficile l'approvvigionamento, e che Omer bascià non aveva un piano determinato di operazioni. Il conte Buol per dare una prova della sincerità del governo austriaco propose di formare a Vienna una commissione composta da lui medesimo, dei ministri di Francia e d'Inghilterra e dall'ambasciatore turco, la quale avrebbe ricevuto i rapporti di Omer bascià, dei consoli anglo-francesi e dei generali austriaci, ed avrebbe giudicato di ogni controversia. Noi accettammo questa proposta, e la formazione di detta commissione ci è sembrata di tanta importanza, che abbiam fatta di essa menzione in un articolo del trattato del 2 dicembre. Aggiungerò che già questa commissione ha avuto occasione di decidere un o due questioni in modo soddisfacente.

Il duca di Newcastle difende il bill, che autorizza il governo ad arruolare 15 mila stranieri e dichiara di accettare la riduzione a 10 mila.

Il conte di Ellenborough e lord Berners combattono il bill. Lord Wodehouse prega la Camera a non voler rigettare nessuna proposta che possa contribuire al buon andamento della guerra.

Il conte di Hardwicke protesta con molta vivacità contro il bill.

Il conte di Granville difende le proposte ministeriali, e ricorda l'esempio dei portoghesi che nelle guerre della penisola spagnuola servirono sotto gli ordini del duca di Wellington.

Lord Vivian impugna la opportunità del bill. Il marchese di Clanricarde dice che lo approva con ripugnanza.

Il conte di Derby sorge ad appoggiare le obbiezioni mosse contro il bill. Egli domanda al duca di Newcastle, quanti uomini presso a poco credete di arruolare? Il duca di Newcastle risponde: l'imperatore di Russia mi sarebbe molto obbligato se lo ve lo dicessi. Dopo una replica nel senso ministeriale del duca di Argyll, il bill *è approvato* da 55 voti contro 43.

Nella tornata della Camera dei comuni dello stesso giorno dopo discussioni di poca entità intorno ad argomenti vari dopo discussioni di poca entità intorno ad argomenti vari lord John Russell presenta il trattato di Vienna del 2 dicembre e quindi sorge a proporre un voto di ringraziamenti per le truppe alleate.

Io son persuaso, dice lord John Russell, di aver comune il sentimento da cui sono informato nel fare la mia mozione con tutta la Camera. Il valore delle nostre truppe è ammirato e da coloro che approvarono la spedizione e da quelli che giudicano essere stata intrapresa con mezzi inadequati poichè questi ultimi debbono ancor più ammirare gli sforzi sovrumani fatti dal nostro esercito *(applausi)*. Lord John narra la lunga e gloriosa carriera di lord Raglan, e dichiara fra gli applausi di tutta l'assemblea che il valoroso capitano è debitore di tutt'i suoi gradi e delle onorificenze ond'è insignito a' suoi meriti.

Ma lodando i capi il ministro dichiara di non voler punto defraudare del meritato encomio i soldati: i figliuoli dei contadini non sono meno degni di elogio di quelli delle più nobili famiglie del paese. L'imbarco delle truppe di spedizione fu fatto negli ultimi giorni di agosto p. p. Lord Raglan andò su di un battello a vapore lungo la costa per esaminare qual fosse il miglior punto da sbarco, e trovatolo ebbe l'approvazione del maresciallo Saint-Arnaud. La scelta fu così giudiziosa che lo sbarco fu fatto a capo di due giorni senza incontrare veruna resistenza o difficoltà. Il giorno 20 la posizione d'Alma, nella quale il principe Menschikoff calcolava tenere gli alleati per lo spazio di tre settimane, fu espugnata dal brillante valore delle truppe anglo-francesi. Lord Raglan fece prova di gran sangue freddo, e si espose ad ogni sorta di pericolo. Uno de' suoi aiutanti gliene fece l'osservazione, ed egli senza più rispose: non mi parlate adesso perchè sono occupato *(Don't speak to me now, I am busy)*. Nelle quali parole non è spirito epigrammatico e nemmeno forse sentimento eroico, ma esse erano parole da gentiluomo inglese *(Applausi)*, inteso all'adempimento del suo dovere e non curante di qualsivoglia pericolo *(Applausi)*. Dopo la battaglia d'Alma le truppe marciarono verso Balaclava, e la marcia fu eseguita con rara perizia militare. Ma appena compita quest'operazione lord Raglan ebbe a lamentare la perdita dell'uomo con cui aveva dato opera all'impresa: il maresciallo Saint-Arnaud, costretto da infermità a ritirarsi.

Il maresciallo Saint-Arnaud, con quell'eroico spirito che lo contrassegnava, deliberò di perseverare fino agli estremi nell'adempire al suo dovere verso il suo sovrano e verso il suo paese *(Applausi)*. Egli era risoluto che quantunque in poche settimane, forse in pochi giorni, nulla avesse a rimanere di lui fuorchè fredda polvere, quella polvere doveva essere coperta d'allori *(Applausi)* si ritrasse dal campo, andò a bordo della flotta ed a capo di pochi giorni spirò.

Lord John Russell rammenta le parole dettate ad onore di lord Raglan dal maresciallo francese nella sua relazione sulla battaglia d'Alma, e quindi tesse le lodi del generale Canrobert; parlando poscia di sir John Burgoyne afferma che fin dal primo momento quest'ufficiale del genio giudicò che la presa di Sebastopoli sarebbe stata un'impresa assai più difficile di quanto erasi a prima giunta imaginato.

Lord John Russell ricorda l'attacco contro Sebastopoli del giorno 17 ottobre p. p., le splendide cariche della cavalleria a Balaclava il giorno 25 dello stesso mese, e la sanguinosa battaglia d'Inkermann. Erano, die'egli, soli 8 mila inglesi *(Applausi)* impegnati nell'azione: e poi somma giunsero 6 mila francesi: i russi erano 80 mila: i russi lasciarono sul campo di battaglia oltre a 5 mila morti, e il triplo di essi furono feriti: dimodochè 14 mila soldati delle truppe alleate cagionarono al nemico una perdita superiore per la quantità allo stesso loro numero. Ma pur troppo la gloriosa vittoria è costata la vita a tanti prodi ed ha immerso nel lutto e nella desolazione tante famiglie.

Fra que' prodi è sir Giorgio Cathcart. Quando fu d'uopo di mandare un esperto ed aggiuntito capitano al Capo di Buona Speranza, fu scelto sir Giorgio Cathcart, e la grande autorità militare del duca di Wellington giudicò che nè più savio nè migliore comandante poteva esser scelto. Io fui testimone della sua gioia e della sua esultanza, allorchè, reduce dal Capo di Buona Speranza l'anno scorso, seppe che gli veniva affidato un comando in Crimea. Quella gioia lo accompagnò fino all'ultimo momento di vita, poichè non aveva nessuna altra ambizione, nessun altro desiderio fuorchè quello di consecrar la sua vita al suo paese e di spargere l'ultima goccia del suo sangue al suo servigio *(Applausi)*.

Uomini cosiffatti onorano questo paese, ed in questo

www.internetculturale.it

paese il nome di sir Giorgio Cathcart non sarà mai dimenticato *(Applausi)*.

Lord John Russell passa ad esprimere la sua ammirazione per la flotta, per il generale Canrobert, il generale Bosquet e l'esercito francese, e per la flotta francese; e riflette che un'alleanza fra le due più civili e più intelligenti nazioni della terra cementata da tanto valore non potrà rompersi così facilmente.

L'oratore parla quindi con termini d'energica disapprovazione delle atrocità commesse dai russi contro i feriti dell'esercito confederato, e fa risaltare il modo di procedere tutto diverso de' soldati inglesi e francesi.

Lord John Russell conchiude osservando che le consuetudini della pace non hanno per nulla diminuito il valore e l'energia della nazione. Io dico, soggiunge l'oratore, che le vittorie riportate da' nostri soldati in questa guerra ed i sensi manifestati dalla nazione non solamente ridondano a fama e gloria del nostra paese, ma danno ad esso facoltà di presentarsi a tutto il mondo come oggetto degno d'ossequio, di riverenza e d'ammirazione *(Vivi applausi)*. Lord John Russell termina proponendo una risoluzione identica a quella proposta dal duca di Newcastle nella Camera ereditaria.

Il sig. Beniamino D'Israeli approva l'eloquente linguaggio dell'oratore ministeriale, e s'associa con calore alle di lui opinioni.

Oltre i prodi che perirono combattendo, è d'uopo onorare la memoria de' valorosi decimati dalla pestilenza a Varna o periti per naufragio sulle inospitali sponde del Mar Nero. Il sig. D'Israeli esprime la sua ammirazione per i francesi, e riflette che i fatti recenti confermeranno sempre più l'unione delle due nazioni, la quale oramai è fra quelle alleanze che non dipendono più nè da dinastie nè da diplomazie: desiderata da Elisabetta e da Cromwell, esiste ora per un sentimento di mutua riverenza e d'interesse reciproco *(Applausi)* e sarà mantenuta da un nobile spirito d'emulazione *(Applausi)*.

Il sig. D'Israeli conchiude con queste parole: « Mi è stato grato udire dal nobile lord, che egli intende proporre un voto di condoglianza per i parenti di coloro che sono periti nelle battaglie. Noi abbiam già sperimentato anche in quest'aula quanto siano amare le conseguenze di questa guerra. Noi non possiamo gettar gli occhi sopra certi banchi, dove non troviamo più tanti prodi e cari uomini, senza averne lacerato il cuore, rattristata l'anima, gli occhi inumiditi.

Ma se tale è il nostro sentimento per la perdita di antichi compagni della nostra pubblica vita e delle nostre fatiche, quanto dev'essere l'angoscia, la desolazione che ora opprime tanti cuori in Inghilterra! Il giovane sangue di questo paese non fu mai sparso con maggior profusione come in questo conflitto, per una gran causa, in grandi imprese e per motivi che santificano il sacrificio *(Ascoltate, ascoltate)*.

Ma ora che la ferita è tuttora fresca, possiamo difficilmente sperare che anche queste riflessioni possano essere bastevole consolazione. Giovani donne diventate vedove quasi allo stesso tempo in cui diventarono mogli, madri che non hanno perduto soltanto i loro figli, ma anche i fratelli dei loro figli; capi di famiglia che hanno veduto ad un tratto troncare le loro speranze di linea ereditaria; — questi sono dolori che non è dato lenire nè alleviare nemmeno alla coscienza del dovere adempito, nemmeno allo splendore della gloria. Ma speriamo, almeno, che sia per giungere il tempo in cui i dibattimenti di questa notte saranno per quegli affitti motivo di consolazione *(Ascoltate, ascoltate)*, quando il cordoglio per la memoria de' caduti potrà essere mitigato dalla ricordanza, che quella memoria è congiunta a gesta immortali, ad una causa nobile ed alla gratitudine di una nazione! *(Vivi applausi)*.

Lord Hotham fa plauso a detti de' due precedenti oratori. Il sig. Layard dichiara lo stesso, e narra parecchi fatti particolari di valore, dei quali fu testimonio durante il suo soggiorno in Crimea. Il sig. Milnes raccomanda all' attenzione del governo le famiglie dei soldati morti e feriti.

Il signor Drummond muove rimproveri a quei dilettanti borghesi che censurano e giudicano le operazioni militari senza essere a ciò competenti. Egli rivolge in particolar modo i suoi rimproveri al sig. Layard, che in alcune lettere pubblicate dai giornali ha criticato il procedere dell'ammiraglio Dundas.

La proposta di lord John Russell è quindi approvata alla unanimità.

— Il *Times*, nel ragionare delle tornate delle due Camere del Parlamento di cui abbiamo dato il sunto, paragona i discorsi pronunciati in sì solenne occasione all'elogio fatto da Pericle ad onore dei soldati ateniesi caduti il primo anno della guerra del Peloponneso.

— Lo stesso giornale commenta il trattato del 2 dicembre, e lo considera come un fatto di molta entità, perchè ha arrecato danno all'ascendente della Russia sulla Germania, ed ha gettate le basi di una ferma alleanza fra l'Austria e le potenze occidentali.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 11 dicembre.* Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

L'invito fatto in comune ad accostarsi al trattato del 2 dicembre, fu rimesso ieri al presidente del consiglio dagli ambasciatori d'Austria, di Francia e d'Inghilterra. Quindi v'ebbe una deliberazione dei ministri che verrà seguita domani da un consiglio presieduto dal re, in cui si prenderà una risoluzione definitiva a questo riguardo.

Il governo fece costruire un numero considerevole di vetture destinate a trasportare i feriti in caso di guerra, e nelle quali gli ammalati avranno una comoda giacitura. Questo prova che si attende a star pronti per tutte le eventualità.

— Si legge nel *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino: Se il tenore degli articoli del trattato d'alleanza del 2 x.bre sono tali, come si ha ragione di credere, la Prussia potrebbe perfettamente accostarvisi. Ma il governo riserberà la sua risoluzione finchè gli sia officialmente comunicata la convenzione ratificata. Tutto quanto dicono i giornali sovra un consiglio di gabinetto, in cui la Prussia si sarebbe dichiarata per l'alleanza, o sovra una notificazione dell' aderimento che si sia fatta a Vienna, è prematuro.

Prima della ufficiale comunicazione, la Prussia non ha da fare alcuna dichiarazione, e particolarmente non avrà a notificare alcuna dichiarazione officiale al gabinetto di Vienna a questo riguardo.

— L'*Indicatore di Stato prussiano* riporta il testo definitivo della risoluzione presa al 9 dicembre dalla Dieta germanica relativamente alla questione orientale. Eccone il tenore:

« L'eccelsa assemblea, aderendo colla presente dichiarazione, ed in nome della serenissima Confederazione germanica, in virtù dell'art. 2 dell'atto federale, e degli articoli 1, 3, 5, 6 e 7 dell'atto finale di Vienna, all'articolo addizionale al trattato d'alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile, ampliato per la risoluzione federale del 24 luglio; articolo conchiuso il 26 novembre fra le corti di Vienna e di Berlino, decreta:

1. La Confederazione germanica, come potenza europea, riconosce i quattro punti preliminari, nella loro sostanza, come base atta a guarentire una condizione legale e pacifica all'Europa, ma particolarmente si appropria e mantiene il primo e secondo punto, conformemente agl'interessi tedeschi;

2. In conseguenza, le disposizioni della pace verranno energicamente continuate sopra questa base;

3. Per altra parte, un attacco contro l'Austria, sì contro il territorio dell' impero, come contro le sue truppe nei Principati Danubiani, obbliga l'Alemagna intiera a difenderla con tutti i mezzi possibili;

4. Epperciò, avuto riguardo allo stato sempre più minaccioso degli affari europei, la commissione militare sarà incaricata dei provvedimenti atti ad assicurare che le forze militari della Confederazione saranno pronte in tempo opportuno;

5. Le due commissioni riunite per gli affari orientali e militari, saranno autorizzate a presentare le proposte necessarie per l'esecuzione dei provvedimenti militari che saranno richiesti dal bisogno. »

— La Camera dei deputati ha discusso le proposte dei signori Vinke e Bethmann-Hollweg sull'indirizzo in risposta al discorso del re. Sul principio della seduta il signor di Manteuffel disse:

« Fra le ragioni che si addussero per un indirizzo, questa vi ha, che il governo doveva aspettarselo. Lo nego. Quando i consiglieri della corona discussero la questione sul punto di sapere se dovevano consigliare a S. M. di aprire in persona le Camere, si esaminò anche la questione, se la discussione di un indirizzo fosse vantaggiosa, e se fosse la conseguenza dell'apertura delle Camere, fatta personalmente dal re.

Queste due questioni furono decise in senso negativo.

La Camera ha senza dubbio il diritto di votare un indirizzo. Ma nello stato delle trattative ora vertenti, è impossibile di dare spiegazioni sulle condizioni politiche; ed io dovrei anzi astenermi dal rettificare fatti falsi, se mi si presentassero.

Inoltre devo ricordare, che in questo momento noi siamo ancora in pace con tutti gli Stati, e pregare gli oratori di avere i dovuti riguardi. »

CRIMEA

Il *Journal de Constantinople* riassume in questi termini lo stato delle cose in Crimea:

Per effetto della distruzione del ponte d'Inkermann, operatasi, il 5 novembre, l'investimento di Sebastopoli prese più vaste dimensioni; i lavori d' assedio, essendo quasi compiuti, gli alleati che sono a tiro di pistola, non attendono, per impadronirsene, più altro se non il compimento dei rinforzi che loro arrivano ogni giorno. Le truppe alleate sono in ottimo stato.

— Si dice che i russi a Sebastopoli siansi ritirati nella seconda linea di difesa. Essi lasciarono la batteria della Quarantena, e trasportarono i cannoni sulle navi.

— Dalle notizie, recate dal *Sinai* a Marsiglia, e riportate nel *Courrier de Marseille*, togliamo quanto segue:

« La condizione degli alleati è eccellente; quella dei russi peggiora ogni volta più. La città è ingombra di ammalati e di feriti, e, per aggiunta, il colèra vi mena strage. La stagione e lo stato delle strade impediscono l'arrivo delle vettovaglie al nemico, mentre gli alleati, favoriti dal mare, ricevono ogni cosa in abbondanza.

I due campi, inglese e francese, sono ben provveduti; manca ancora legna nel campo, ma fra breve ne giungeranno grandi provviste.

Sembra che l'esercito francese avrà in Costantinopoli una riserva di 20,000 uomini. Il generale Larchey chiese al governo turco la lista degli stabilimenti che possono servire di caserma per i nostri soldati. Di questo si occupava attivamente l'intendenza francese, e della formazione di nuovi ospedali.

Parte della flotta inglese deve giungere nel Bosforo; le navi *Britannia*, *Queen*, *London*, *Trafalgar* e *Spithfire*, hanno gettato l'ancora il 5 a Beicos. Lasciando la *Britannia*, l'ammiraglio Dundas inalberò la sua bandiera sul *Furious*.

ULTIME NOTIZIE

MONTENEGRO. Il principe Danilo, a richiesta, dicesi, della Russia, ordinò che tutta la popolazione del Montenegro abbia a digiunare strettamente per tre giorni consecutivi, a fine d'implorare da Dio la grazia di un prospero successo delle armi russe.

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*:

Sebbene, a quanto si dice, l'adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre, non debba farsi attendere molto tempo, non ne segue però che a quest'ora sia pienamente ristabilito l'accordo coll'Austria. Che anzi vi sono indizi di profonda divergenza e di sospetti sulle intenzioni del gabinetto austriaco.

Si suppone l'esistenza d'articoli segreti, i quali contengano, riguardo a' quattro punti, una interpretazione rigorosa contro la Russia. Per quanto però io so di questo trattato, esso non contiene alcun articolo segreto di tal natura.

Si fa sempre più accreditata, e non senza fondamento, la notizia che siansi avviate trattative fra la Prussia e l' Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 20 *dicembre.*

Il *Moniteur* reca le seguenti notizie:

È notificato che il blocco dei porti russi nel Mar Baltico è tolto.

I dispacci di Sebastopoli in data del 13 corrente recano che nulla d' importante era succeduto fino a quel giorno. Il tempo era divenuto migliore.

Trieste, 20 *dicembre.*

Costantinopoli, 11. L'ammiraglio turco ha ricevuto l'ordine di condurre 4 fregate nel Mar Nero.

Omer bascià, da quanto dicesi, rifiuta di star soggetto ad un altro generale.

Ieri sono partiti 6,000 francesi per la Crimea; ne partiranno in breve altri 2,000.

Atene, 15. Domani saranno riaperte le Camere; il discorso reale è aspettato con vivo desiderio.

Il cholera è cessato. Il ministro dell' interno fu destituito per un disaccordo concernente il prefetto di polizia. Maurocordato ne tiene provvisoriamente le veci.

C. FAVALE ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Andreis cav. Luigi L. 20 — N. N. L. 100 — Pellegrini Ludovico L. 20 — Marchino L. 5 — Duprè canonico L. 15 — Rochat L. 5 — Montaldo fratelli L. 50 — Nicolaj causidico L. 5 — Gilardi-Tardi Angelo L. 40 — Manifattura di Annecy e Pont L. 300 — Rattazzi comm. Urbano, Ministro di grazia e giustizia L. 100 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — Bertini cav. vice-sindaco, deputato L. 50 — Gay di Quarti conte Calisto L. 100 — Tecchio avv. Sebastiano L. 50 — Bellom Segre L. 50 — Vinardi avv. Michele L. 43 50 — Adriani Ignazio, possidente L. 100 — Larieu Luigia L. 20 — Cottin Enrichetta L. 20 — Adami avv. Luciano L. 10 Alcuni giovani di commercio in amichevole banchetto L. 50 40 — Totale generale L. 3,744 90.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Primo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite de capo d'anno a tenore del programma.

Carbone cav. avv. Agostino, direttore capo di divisione alle Contribuzioni e Demanio, azioni 1 L. 5 — Garneri Ferdinando, segretario al Ministero dei lavori pubblici, az. 1 L. 5 — Cavassa prof. Giacinto, az. 2 L. 10 — Calleri-Gamondi cav. Camillo, tesoriere di Azienda in ritiro, az. 1 L. 5 — Quaglia Francesco, sostituto segretario civile nel Magistrato d'Appello di Piemonte, az. 1 L. 5.

Totale azioni 6 L. 30.

Torino, il 20 dicembre 1854.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87 35
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 40 in liq. 87 25 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 87 50 50 50 25
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. del g. p. d. b. in c. 900
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 900
C. della matt. in c. 900

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 570 567 in liq. 570 570 p. 31 xbre
C. della m. in c. 570 in liq. 569 p. 31 xbre
Azioni Assicurazione del bestiame (di 500 fr.) C. d. matt. in c. 446 446 446
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 505 505 505 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 505 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in liq. 250 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 20 xbre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	68 75 68 75
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	95 20 94 »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 00	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	54 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il sistema di Lucrezia* commedia nuovissima — *Un signore ed una signora.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta: *Il barbiere di Ghaldria.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

L' ESPLORATRICE

SOCIETA' ANONIMA

per la coltivazione delle Miniere

AVVISO D'ASTA

È aperto l'incanto per i seguenti lavori ed opere di costruzione di una fonderia da erigersi presso Donnaz, provincia d' Aosta.

1. Spianamenti di roccie e terreni, trasporti di terra, pietre e materiali diversi — formazione di canale e di galleria per derivazione d'acqua dalla Dora — con muri sul pendio e selciati.

2. Forni di preparazione e camere di condensazione in muratura, vôlte in mattoni, con cemento in terra grassa.

3. Fabbriche in calce idraulica, sabbia lavata, e calce ordinaria per magazzeni, per le macchine, per i forni di fusione e per una casa d'abitazione.

4. Tetti, pavimenti, selciati, chiassilerie ecc., ed opere diverse accessorie.

Le persone che vogliono concorrere all'appalto de'lavori ed opere suddette, sono invitate a presentare con tutto il 24 corrente dicembre, alla Direzione della Società in Torino, i loro partiti privati, mediante ribasso sui prezzi fissati per caduna categoria di lavori ne' relativi capitolati, e contemporaneo deposito sì di un titolo del valore di L. 2000, e preferibilmente in azioni della Società stessa, che d' un certificato d' idoneità in questo genere d'opere, rilasciato da non oltre un anno da un ingegnere architetto civile e debitamente legalizzato.

I concorrenti avranno comunicazione dei capitolati, specifica dei lavori, piani e profili relativi:

In Torino, presso la Direzione della Società, contrada del Seminario, porta num. 5, piano primo.

In Ivrea, presso il sig. Eyquem, ingegnere della Società.

In Donnaz, presso il sig. ingegnere Dallou.

Torino, il 9 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

www.InternetCultura.it

INTENDANCE DU FAUCIGNY

AVIS D'ENCHÈRES

ROUTE DE SIXT A ANNEMASSE

Le public est prévenu que le mardi, neuf du mois de janvier prochain (1855), à dix heures du matin, à Bonneville, au bureau de l'Intendance du Faucigny, il sera procédé à l'adjudication, par soumissions cachetées, des travaux pour l'ouverture de la route consortiale de Sixt à Annemasse, par St-Jeoire, de la longueur de mètres 25,171 70,

Sur la mise à prix de . . . . . Fr. 244768 63

Le projet est déposé au secrétariat de l'Intendance précitée où l'on peut en prendre connaissance sans déplacement.

Pour être admis à concourir à ces enchères, chaque aspirant national ou étranger devra, pour la garantie de son offre, déposer en numéraire, ou en effets de commerce ou de fonds publics, une somme de 10,000 francs. Il devra en outre produire un certificat, dûment authentiqué, de capacité et d'aptitude pour ce genre de travaux, n'ayant pas plus de six mois de date, et délivré par un ingénieur chef de Bureau attaché au service d'un Gouvernement.

Ce certificat attestera encore sa probité et sa capacité dans l'exécution des travaux qui lui ont été confiés.

Les offres seront faites en raison d'un tant pour cent de rabais sur la mise à prix.

L'adjudicataire devra passer acte de soumission avec caution et collaudateur.

La caution devra justifier d'une solvabilité de 40,000 francs au moins, et être agréé par M. l'Intendant, et par la Députation du consorce.

Le délai pour faire, après l'adjudication, l'offre du rabais du dixième est fixé à huit jours; il expirera le 17 janvier prochain à midi précis.

Bonneville, le 15 décembre 1854.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

NOTIFICATION

A' teneur de l'art. 25 du Royal Édit 30 juin 1840, on notifie que M. Jean Brunetti, directeur de la Société Anonime l'*Exploratrice*, instituée par acte du 25 juillet dernier pour l'exploitation des mines, et approuvée par le Gouvernement le 13 novembre successif, a présenté à ce bureau une requête tendant à obtenir la concession d'une mine de Cuivre sise sur le territoire de la commune de Cogne, province d'Aoste, région Closeuil-Eeloseur et Châlet de Raventi, propriété de la même commune, limitée comme suit:

Par le point fixe déterminé par l'interruption du filon de Raventi avec le torrent, on mènera deux lignes indéfinies orientées:

La première, Nord Magnétique 47° Ovest.

La seconde, Nord Magnétique 43° Est.

On mesurera à partir du point d'interruption 1000 mètres au Nord-Ovest, 1000 mètres au Sud-Est, 300 mètres au Sud-Ovest, et 1700 mètres au Nord-Est. Par les quatre points ainsi déterminés, on mènera quatre lignes parallèles deux à deux aux lignes passant par le point fixe, et qui détermineront ainsi le carré de quatre cents hectares de surface, que la loi autorise d'accorder.

On a donné les dispositions pour que la requête susdite soit publiée pendant trois dimanches consécutifs, à la porte extérieure de ce bureau, et à l'albe prétoire de la commune de Cogne.

Aoste, le 6 décembre 1854.

Le Secrétaire d'Intendance
CALVI.

POSTI GRATUITI

Nella R. Scuola Normale de' Sordo-Muti in Torino

Per provvida disposizione del Consiglio Divisionale di Torino, trovasi assegnato sul bilancio della Divisione il fondo necessario per la spesa di 4 posti gratuiti nella R. Scuola normale dei sordo-muti in Torino, a favore di fanciulli poveri appartenenti, 2 alla provincia di Torino, ed 1 per ciascuna alle due provincie di Pinerolo e di Susa.

Si eccitano perciò gli aspiranti a tali posti gratuiti a presentare a quest'uffizio d'Intendenza Generale, e per le altre provincie al sig. Intendente locale, le loro dimande corredate de'documenti opportuni comprovanti che l'individuo da ammettersi appartenga a famiglia povera, e sia fornito di tutti i requisiti per essere ammesso in detto stabilimento, cioè; sordità assoluta — età non minore di 10 nè maggiore di 16 anni — idoneità sufficiente all'istruzione — Buono stato di salute — vaiuolo sofferto o constatata vaccinazione.

Resta assegnato il termine per la presentazione di questa dimanda a tutto il corrente mese, passato il quale si farà dagli Intendenti la scelta di quelli fra i concorrenti giudicati meritevoli di preferenza nell'ammessione al beneficio di detti posti gratuiti.

Città di Tortona

È invitato chiunque aspiri al posto di segretario di questo Municipio, coll'annuo assegnamento di L. 1800, a voler presentare la sua domanda al sindaco entro tutto il corrente mese.

Tortona, il 16 dicembre 1854.

GUIDOBONO CAVALCHINI *sost. segr.*

RICERCA

Un avvocato, residente in Provincia, d'anni 40, con discreto patrimonio in istabili e in denari, desiderando stabilirsi in Torino per l'educazione di sua famiglia, cerca impiego presso qualche Stabilimento, o qualche avvocato patrocinante, o causidico, o famiglia agiata in qualità di segretario. — Dirigersi con lettera al signor M. F. R. D. via Arsenale, n. 16, piano 3.°

Torino — Tipografia FORY e DALMAZZO — Via Doragrossa

LA GAZZETTA DEI GIURISTI NEL 1855

Il favore col quale fu accolto il nostro Giornale, gli aiuti ed il concorso che da ogni classe di Giureconsulti vennero alla Redazione, l'aumento progressivo degli Associati, se da una parte ci obbligano ad attestare la nostra riconoscenza, dall'altra ci sono sprone a migliorare, ad aggrandire l'impresa.

Si è osservato, e giustamente, che la CRONACA GIUDIZIARIA e la materia de'PUBBLICI DIBATTIMENTI non ottennero lo sviluppo che può desiderarsi e che può interessare; si osservò d'altro lato che, nello spazio in cui il Giornale fu sino ad ora circoscritto, un differente sistema andrebbe a scapito di quella parte di giurisprudenza che è maggiormente ricercata, le SENTENZE, vogliam dire, le ANNOTAZIONI, gli ARTICOLI DOTTRINALI.

In aggiunta a ciò, la Redazione proponendosi di registrare accuratamente tutti quei giudicati che le Corti di Cassazione estere pronunzierebbero in conformità di legislazione, lo spazio, anzichè aumentarsi, verrebbe a restringersi maggiormente.

Nel prossimo 1855 sarà quindi il Giornale diviso in due PARTI o SERIE: la PRIMA si pubblicherà ogni mercoledì, sarà di 16 pagine per numero, e destinata specialmente alle QUESTIONI GIURIDICHE ed ai GIUDICATI CIVILI. — La SECONDA si pubblicherà ogni sabato, e sarà esclusivamente dedicata ai DIBATTIMENTI PUBBLICI, alle VARIETA', alla CRONACA. — All'una e all'altra Serie, ma più specialmente a questa seconda, si aggiungeranno SUPPLEMENTI (1) senza aumento di spesa, in ogni emergenza di processi interessanti, come i prossimi per la INSURREZIONE VALDOSTANA, e per quella di BARGE. — Così, migliorata ed aumentata la *Gazzetta dei Giuristi*, gli Editori confidano di vedere accresciuto in proporzione il pubblico favore.

L'associazione è aperta a TUTTE e DUE le SERIE, ed a CIASCUNA di esse.

Il riguardo che dobbiamo a quegli Associati che contribuirono a fondare il giornale, e la necessità in cui siamo di sapere approssimativamente il numero dei nostri Associati prima del cominciare dell'anno nuovo, ci determinano a stabilire le seguenti

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Gli Associati presenti ed i nuovi, che entro il corrente dicembre dichiareranno continuare o prendere l'associazione per l'anno venturo alla GAZZETTA DEI GIURISTI, avranno entrambe le serie, senza aumento di prezzo, cioè a L. 20 annue per Torino, e L. 22 per la Provincia. Per gli altri il prezzo sarà come nel prospetto qui sotto descritto:

	Torino		Provincia		Estero	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Prima serie	20	11	22	12	26	14
Seconda serie (criminale)	8	6	10	7 50	12	8
Le due serie unite	24	13	27	14 50	30	16

Dirigansi le domande franche *alla* **Tip. FORY e DALMAZZO** *a Torino, munite del relativo* vaglia postale.

I Forensi delle Città capiluoghi di Provincia, i quali si obbligheranno, per lettera alla Redazione, d'inviare una corrispondenza settimanale contenente i Dibattimenti avvenuti e le quistioni di diritto decise, riceveranno il Giornale *gratis*. Cesserà la spedizione di questo col cessare della corrispondenza regolare.

(1) *A sicurtà di quanto vien qui promesso, rammentasi il solo* PROCESSO MOTTINO, *contenente la materia di 4 volumi in-8°, dato gratuitamente agli Associati negli scorsi giugno e luglio, oltre i vari* Supplementi *per materie civili e per altri dibattimenti, che in totale formano almeno cinque volumi in più del promesso.*

SOCIETA' ANONIMA DELLE VETRAIE NAZIONALI

AVVISO

Con Sovrano Decreto del 30 novembre u. p. venne approvata la Società Anonima col titolo **Società delle Vetraie Nazionali**, e contemporaneamente anche lo Statuto che venne alla prefata S. M. rassegnato.

Le copie di questo Statuto, oltre al luogo in precedente pubblicazione fissato, si distribuiranno anche dal sig. Eugenio Vertù al suo uffizio nel vicolo di San Marco, ove saranno anche aperte le sottoscrizioni, e visibili i titoli relativi agli Stabilimenti Sociali, e le condizioni del contratto coi proprietari.

L'epoca del primo versamento sarà appositamente annunziata col mezzo dei giornali, 15 giorni prima, e quindi verrà tosto convocata l'Assemblea generale a termini dello Statuto medesimo.

In Genova le sottoscrizioni si ricevono presso il promotore sig. G. Guillot, Piazza Banchi.

Promotori Guillot Giuseppe - Pastore avv. G. B. - Brunati cav. Benedetto - Abbene cav. Angelo - Peletta di Cortanzone conte Alessandro - Falco Salvador - Batisti G. M., giudice di 1ª cognizione - Vigna avv. Luigi - Cravotto causidico Giuseppe - Vertù Eugenio.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il tempo utile pel versamento del quinto Decimo delle azioni, essendo scaduto col giorno 15 corrente, il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti ritardatarii, che il 2 dell'imminente gennaio saranno irremissibilmente alienati per duplicata alla Borsa tutti quei numeri, i quali due giorni prima di detta epoca si trovassero tuttora nel caso che ha provocata la pubblicazione del presente avviso e diffidamento

Torino, il 18 dicembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

DEL GRANDIOSO TENIMENTO DI VALDICHIESA

Composto di fabbricato civile e di quattro corpi di cascina, con beni annessi, del quantitativo di ett. 131, 48, 68 (giorn. 345, 07, 02).

L'ultimo incanto e definitivo deliberamento avrà luogo il 28 cadente dicembre, alle ore 11 mattutine e nello studio del notaio sottoscritto, posto al piano 2.° della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, ove sono visibili le condizioni, perizia d'estimo e piano mappale.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Francesco Albasio not. certif.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI di mogano e noce ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, n. 13.

DA VENDERE

CASA d'angolo, in una delle principali vie di Torino, dell'annuo reddito di L. 10m. ad 11m. — Per le opportune notizie dirigersi dal notaio Ignazio Maria Castelli, via di S. Agostino, num. 19, in Torino.

DA VENDERE *in uno o in due lotti*

PIOPPI 84 ed il taglio di un bosco CEDUO ROVERE della superficie di ett. 2, 40 (giorn. 6, 30) con entrovi PIANTE 66 legno forte, la più parte roveri. Il tutto alla distanza di chil. 7 circa (miglia 3) da Torino.

Dirigersi al parrucchiere Demagistris, in via Cappellai, accanto a Doragrossa, incaricato della vendita.

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI E DELLA CITTA' DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista per detto Ospedale di ettolitri 200 di vino nero di buona qualità, a presentarne l'assaggio col partito suggellato, nella segreteria dello Stabilimento prima del 28 corrente dicembre.

AVIS IMPORTANT

Le porte-plumes électro-galvanique et la plume cimentée, dont la presse européenne s'occupe dans ce moment, et que l'Académie des Sciences de France, et les hommes scientifiques d'Europe ont fort des rapports sur cette utile découverte, le souscrit vient de donner la vente exclusive, tant en gros qu'en détail, à la maison GASPARE PASSARINO, fournisseur de S. M. en objets de chancellerie, rue Grosse-Doire, num. 4, lequel est chargé de vendre au prix de fabrique.

Plumes cimentées . . . fr. 5 la boîte
Porte-plumes électro-galvanique » 2 50 la pièce

J. ALEXANDRE.

NB. *Faire attention que la plume cimentée se trouve dans une boîte de gutta-perka, sculptée et patentée.*

A la Ville de Genève

Via Nuova, casa Natta, num. 18, a Torino

Vesti in seta e in lana — **Scialli** d'ogni qualità — **Tappeti** da tavola e da piedi — **Drapperie** — **Camicie** di Parigi da L. 2, 50 a 3, 75 — Grande scelta di **Foulards** delle Indie da L. 3 a 4 — **Cravatte** di ultima novità — **Telerie**, ecc

Avviso d'incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in cocrenza a notte coll'ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Biolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi cocrenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

DA VENDERE *con more da concertarsi o da permutare con terreni nella prov. di Casale o Vercelli*

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa S. Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

DA AFFITTARE

in via di Pò, num. 30, sopra il Caffè Venezia

ALLOGGIO di 6 camere al secondo piano; altro di 3 al quarto. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE una metà od un quarto di palco al secondo ordine al Teatro Carignano per l'imminente stagione di carnovale e quaresima. Dirigersi in via della Posta, num. 9, dal portinaio.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 284, pag. 4, col. 3, lin. 9 della nota sottoscritta Rol caus. coll., a cece di* L. 3,883, 33 *vuolsi leggere* L. 4,083, 33, *ecc.*

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 302 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI' 22 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresivi i **RENDICONTI del PARLAMENTO**.

Torino	anno fr. 40	sem. 21	trim. 11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati *(vaglia)* postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell' estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., nelle udienze del 10 e 14 corrente dicembre, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell' Amministrazione del Debito Pubblico:

Galvagno Baldassarre, già scrivano in aspettativa, richiamato in attività di servizio nella stessa qualità;

Monneret Carlo, scrivano di seconda classe, promosso alla prima classe;

Brambilla Giuseppe, scrivano di seconda classe, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda;

Vitelli avv. Benedetto, già volontario nell'Amministrazione delle Contribuzioni e del Demanio, nominato scrivano di seconda classe;

Vialardi Luigi, già volontario nell'Amministrazione del Debito Pubblico, nominato scrivano di seconda classe.

S. M., con Decreti del 14 dicembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Siga Luigi Maria, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Darbesio Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 17 dicembre:

Patarelli Luigi, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli ad un tempo il grado di maggiore nel Regio esercito;

Bertolino Giuseppe Napoleone, sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreto delli 18 dicembre 1854, il Ministro di Pubblica Istruzione, ha nominato il sig. professore Des Bornes Luca, da Arbusigny (Genevre), a preside del collegio convitto nazionale di Ciamberi.

Appendice

VEGLIE ARTISTICHE

I CONIUGI SIGNORI DAVID E IL SIGNOR PALMA.

Questi tre forestieri portano nel loro pellegrinaggio per l'Europa, tre cose degne di essere ammirate ed amate, perchè son rare: un nobile ingegno; un onesto cuore; e uno squisito sentimento dell'arte. La musica, il canto e la poesia sono i loro compagni; compagni che non affliggono, nè tradiscono.

Nel giro di due ore deliziose e tranquille, essi ci fanno sentire ora la gaja e vivida canzonetta del villico o del soldato, del borghigiano o del pastore; talvolta ci recitano la favola od il racconto di due galantuomini del secolo di Luigi XIV, i quali parlando cogli animali educavan la plebe, i cortigiani ed i re; or ci declamano la trista o bizzarra leggenda raccolta dalle tradizioni del popoli primitivi e inspirati, leggenda nata in una capanna della valle, sulle ripe d'un fiume, in un castello baronale, in una badia, vestita colle maglie del palladino, colle lane del frate, col liuto del trovatore, col bordone del romeo e sin col mantello del diavolo: tutto questo essi ci recitano, ci declamano, ci cantano, ed il fanno con modi non romorosi nè artifiziati, ma pieni di grazia soave, di originalità e di buon gusto.

L'anima, nell' ascoltarli, si raccoglie e direi quasi si chiude gelosamente in una vaga tristezza che pur si mescola e tempra di misterioso diletto; ovveramente si apre ed espande in un riso amabile che non la perturba, ma la fa brillare di un raggio queto e vivo, come quello di una fresca aurora d'aprile. Tutte le impressioni che si ricevono, hanno in sè un' armonia così attraente è nuova che l'allegrezza e il sospiro pajono nati da una corda medesima; anzi l'una si trasfonde e tempera coll'altro dolcissimamente, come fa la luce nelle nubi, onde ne balza l'iride.

Nessun clamor che stordisca; ma una semplice e profonda unità che innamora. Quante volte non ci arrestiamo, stanchi della vita sonante e impetuosa, ad ascoltare le tenere melodie dei venti, delle fronde e dei rosignoli, sotto il chiaror della luna, e in quel misto di concenti e di lume, sentiamo una voce così concorde colle memorie della nostra infanzia, colle aspirazioni meste e solenni dell'anima, col bisogno dell'infinito, col sentimento di Dio! Tutti i libri più sublimi non potrebbero, in quell'ora, insegnarci altrettanto. Come è bello il bello, che non fa strepito, tanto nella creazione quanto nell'arte! Somiglia al raggio delle stelle, che penetra silenziosamente nell'anima e la solleva al cielo: ella non si accorge del cammino, ma ne sente l'aura, il possedimento e la gioja.

I canti e le parole di questi tre pellegrini sono una modestà ma vera ricchezza, ch'essi spendono senza impoverirsi, e rendendo noi più contenti e migliori. Fanno come la natura, che ci rivela ciò che sta sopra di lei; ed è insieme una lagrima ed un sorriso, ma teneri, religiosi e materni, perciò inesauribili.

Il sig. David ha una voce bella, giusta e simpatica, che scende a toccar il cuore senza impedirgli, con modi disordinati e violenti, di sentire e far sentire gli assensi dell'intelletto; che sono i soli efficaci a mantener lucida e durabile ogni impressione della bellezza.

La signora David recita spesso de'proprii versi; semplici d'affetto, ma pur coloriti di viva luce. Ella è una Bretone davvero; dolce, ardita, fantastica nelle sue ispirazioni, in fondo alle quali domina coraggiosamente il devoto eroismo, la domestica pietà e l'antica fede della sua patria.

Il sig. Palma è un artista, che nel proprio genere, ha pochi pari. Possiede un istinto d'imitazione mirabile. La sua arguzia, favellando e cantando, è piena di facilità, di vivezza e d'incanto. L'uditorio ride, ascoltandone i frizzi, ed egli colla sua gravità rende quel riso ancor più ilare e prolungato. La commedia è nella sua voce, nel suo volto, nel suo gesto, come in casa propria. Ogni anglomano amerà difficilmente questo giovine belga, il quale ci mette dinanzi la eccentrica indole dell'uomo inglese con tratti così caratteristici ed incisivi, da parer maliziosi e un tantino crudeli, se non fosser conditi di tanto urbana festività, e garbo elegante. Quai paesano del monti o delle valli di Francia sentirebbe dalla sua bocca il proprio dialetto e le patrie canzoni; e chi ha la fortuna di gustar questa gioja delle domestiche rimembranze, gliene sente una ben lusinghevole gratitudine.

Una leggenda di David, una poesia della vivace Bretone, e una canzonetta di Palma sono tre piccole gemme degne di comparire a ogni festa, in cui primeggino la coltura, l'eleganza e la bellezza. Ma il loro splendore è quieto, delicato e profondo: più che guardarlo cogli occhi, bisogna sentirlo coll'anima.

Noi lo abbiamo uditi due volte in pubblico, e più e più volte in privato, nelle sale di un'illustre signora, e confessiamo di averli ammirati ed amati, come suol farsi delle cose care e gentili. Elleno solamente fan rispuntare nell' anima affaticata dalla rumorosa faccenda umana quel direi quasi tepido senso d'una primavera, che sebbene trascorsa, torna a ravvivare un momento ancora il campo sterile o malinconico della vita.

Questi tre artisti furono naturalmente applauditi, ma con quegli applausi che derivano dalla tacita letizia e dal cuore soavemente commosso; applausi più preziosi e desiderabili d'ogni più sfrenato entusiasmo; il quale è spesso figlio della moda, e passa con lei, o si corrompe e corrompe.

Grazie, o buoni e bravi amici delle cose belle e onorate. Recate intorno con voi le consolazioni della vita e quelle più sicure dell'arte: fate rivivere nelle vostre recitazioni e nei vostri canti i capolavori d'un'età, che troppo male s'imita, o troppo ingratamente si dimentica; e alle tante vostre memorie aggiungete anche quella delle dolci impressioni che ci avete lasciato. Una delle più nobili fraternità, che non teme nè il tempo nè la fortuna, ella è questa: sentire e far sentire le cose belle agli uomini, quando più son vicini a perderne la consuetudine, o smarrirne la luce.

I più illustri poeti d'Europa udirono da voi con piacere le ispirazioni di La Fontaine e Florian, di Chateaubriand e di Hugo, di Saverio De Maistre e di Lamartine: e andatene pur superbi, giacchè ne portate con voi le scritte testimonianze e i ricordi. Vi potrà mancar tutto, ma non la loro benevolenza. È così dolce cosa ascoltare, su vari punti della terra, la parola del genio; o con riverenza di discepoli o con orgoglio d'amici e di fratelli. Tanto più perchè ella inspira alle moltitudini (almeno nell'ora in cui viene ascoltata) un sacro rispetto al più gran dono di Dio, la intelligenza: la quale beneficando i contemporanei e preparandosi le riconoscenze della posterità, le pregusta in qualche maniera, quando sente ripetere le proprie opere, come segno e promessa ch'elle sopravviveranno alla morte.

G. Prati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 dicembre.*

Nell'adunanza d'oggi la Camera dei Deputati continuò a occuparsi del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, e la discussione si raggirò sull'articolo 4.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si notifica che l'Amministrazione delle Poste imperiali di Francia ha portato da 36 a 52 all'anno, e così ad una per settimana, le corse dei piroscafi postali tra Marsiglia e Malta.

Detti piroscafi approderanno a Genova in ciascun martedì:

Da Malta alle ore 2 di mattina per partire alle 2 pomeridiane per Marsiglia.

Da Marsiglia alle ore 10 di mattina per partire alle 8 di sera alla volta di Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Malta.

Occorre quindi che le lettere siano impostate in modo a che possano giungere a Genova nella mattina del martedì, e quanto a quelle da avviarsi colla stradaferrata di Genova debbono partire, *se per Marsiglia*, col primo convoglio da Torino per Genova, e, *se per Livorno ed oltre*, col treno delle 11 e 20 mattina.

Torino, il 13 dicembre 1854.

N. B. In altro numero pubblicheremo una tabella particolarmente indicante l'itinerario co' giorni di partenza e di arrivo dei vapori della Compagnia delle Messaggerie imperiali che fanno il trasporto delle corrispondenze della Francia per l'Italia, Malta, la Grecia, la Turchia, l'Egitto e la Siria e viceversa.

FATTI DIVERSI

Società' d'istruzione e di educazione. — Comitato centrale. — *Adunanza del sabato 23 dicembre, ore 7 1/2 di sera, nella sala della Società* (locale di S. Francesco da Paola).

Ordine del giorno.

1. Relazione della Commissione esaminatrice intorno ai manoscritti presentati entro il giugno 1854 per concorrere al premio proposto dalla Società per un *trattatello popolare intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino in un governo costituzionale.*

2. Ripresa della discussione del capo II del progetto ministeriale per la riforma dell'istruzione pubblica.

Opere pie. — In un supplemento della Gazzetta ufficiale si troverà quantoprima stampato a parte un rendiconto generale redatto dal teologo cav. Luigi Capello di S. Franco, d'incarico della Direzione delle opere pie di S. Paolo.

In esso si farà per conseguenza menzione dei singoli Istituti di dette Opere; e sappiamo che nella seduta del 18 corrente ne riportò la generale soddisfazione, e se ne chiese a voti unanimi la stampa, sia nel foglio ufficiale come in fascicoli a parte.

Già si ebbe occasione da alcuni anni a questa parte di far menzione nella stessa Gazzetta ufficiale de' varii lavori dati a nome della stessa Direzione dal prelodato T. L. Capello.

Lotteria di Foglizzo. — La Commissione promotrice della Lotteria d'oggetti a benefizio dell'Asilo Infantile di Foglizzo notifica che, atteso lo scarso numero dei biglietti finora vendùti, chiese ed ottenne, per non venir meno al benefico scopo prefissosi, una nuova proroga di due mesi all'estrazione dei numeri vincitori, la quale resta così fissata definitivamente pel giorno 3 del prossimo febbraio. Annunzia pure che ravvisando poco comodo pei signori accorrenti il luogo del Monte di Pietà, ove tenne sin qui aperta l'esposizione degli oggetti raccolti, ha deliberato di traslocarla in altro sito più concentrico di Torino; al qual fine le vennero cortesemente concesse dal sig. Ministro di Finanze alcune camere vacanti nel palazzo del Debito Pubblico. Non si tosto si sarà effettuata la traslocazione se ne pubblicherà la riapertura coll'indicazione precisa dei giorni ed ore in cui il pubblico vi avrà accesso.

Intanto raccomanda caldamente all'esimia ed inesauribile carità dei Torinesi quest'opera di beneficenza, alla quale chi prenderà parte o coll'offerta di doni o coll'acquisto di biglietti non mancherà di attirarsi dal Cielo le più elette benedizioni, come di cuore gli augura la Commissione promotrice.

Beneficenza. — Ci scrivono da Pinerolo il 20 dicembre:

Il successivo ribasso che su mercati fecero i prodotti alimentari di prima necessità, massime per le classi agricole ed artigiane, riconfortò gli animi ch'erano in sul principio di questo mese gravemente abbattutti per la durissima condizione a cui nello inverno vedevano esposte le proprie famiglie. La provincia di Pinerolo è tra quelle che furono maggiormente colpite dalla scarsezza dei ricolti. Il vino è argomento principale e in più luoghi unico di esportazione. Sono già tre anni e più che va interamente fallito.

Si pensa già a stabilire la caritatevole e sommamente proficua associazione di soccorso agl' indigenti. Produrrà per fermo i benefici effetti che furono sperimentati nel trascorso anno. Frattanto gli alunni del collegio-convitto insieme a' superiori dello stesso offersero al Municipio la somma di lire 80 perchè avessero questa destinazione. È davvero consolantissima cosa il vedere come i giovanetti siano sinceramente commossi sulle necessità de'poveretti, e come volontieri concorrano, per que'modi che maggiormente possono, ad alleviare i loro patimenti. Ella è poi opera di sapiente educazione morale coltivar nel tenero loro cuore questi affetti che saranno poscia i vincoli della società più onorati e più cari.

Terme di Valdieri. — Già da parecchi anni era vivamente sentita dagli accorrenti alle acque termali di Valdieri la necessità di uno stabilimento il quale colla capacità e colla proprietà de' locali offerisse tutti quegli altri comodi, conforti e diletti della vita che la civiltà de' tempi odierni ha oramai introdotto in pressochè tutti gli stabilimenti di tal fatta.

E per vero dire, tra le molte sorgenti di cui è ricco il nostro paese, quelle di Valdieri, senza dubbio, sono celebratissime per la loro salutare efficacia; oltrecchè la situazione loro offre tali attrattive e per la purezza dell'aria, e per l'amenità dei dintorni, e per la frescura del clima, che a malgrado gli infiniti incomodi e disagi cui debbono sottoporsi gli accorrenti, pur crebbero di continuo in siffatto modo che il presente locale è reso affatto angusto a riceverli.

www.internetculturale.it

Grande perciò fu la soddisfazione universale nel conoscere che pochi giorni sono veniva costituita in Torino una Società all'oggetto di far aprire anzitutto una via carrozzabile a quelle terme, e di costrurre quivi nel più breve tempo possibile, un ampio, comodo ed elegante fabbricato, per modo che le persone le quali vorranno recarvisi, trovino tutti quegli agi e conforti che ormai si rinvengono presso i più rinomati stabilimenti di Europa.

Noi speriamo perciò che quanti hanno interesse alla prosperità di quelle terme vorranno concorrere efficacemente onde agevolare alla nascente Società i mezzi di riuscita, ed in tal modo nel mentre si accrescerà di molto il concorso de'forestieri, si offrirà pure ai nazionali il mezzo di passare agiatamente, con assai minore dispendio e con uguale profitto la stagione balnearia, senza essere costretti con pregiudicio de' proprii interessi, e con assai maggior difficoltà a recarsi in lontane contrade.

L. Rocca.

Monumento a Giovanni Torti — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Il 15 di febbraio del 1852 moriva in Genova Giovanni Torti, ed il 18 dello stesso mese alcuni amici di lui mandavano fuori un invito ad erigergli un monumento per via d'azioni.

Fissa la quota di ciascuna azione in cinque lire nuove, tostochè ne fu raccolto un numero sufficiente, si tenne, com'era disposto nell' anzidetto invito, una radunanza degli azionisti, nella quale fu commesso ai sottoscritti l'incarico di provvedere all'esecuzione dell'opera.

L'opera è compiuta da oltre quattro mesi, e i sottoscritti, dolenti che assai circostanze abbian loro impedito di farlo prima, vengono a renderne il dovuto conto.

Il monumento fu collocato nel civico camposanto di Staglieno, e sorge in una delle arcate a sinistra del portico principale, in uno spazio che fu generosamente concesso da quest' illustre municipio.

Il disegno ne venne dato da uno de' sottoscritti, e fu poi adattato alle condizioni del luogo e fatto eseguire dalla conosciuta perizia e diligenza dell' architetto Carlo Cecchi.

Esso rappresenta un gran piedestallo di pianta rettangolare, d' ordine greco-romano, alquanto rastremato nello specchio, con sobrii ed acconci ornati. Nel centro de' due frontoni è scolpita una corona d' alloro; nello specchio principale l' effigie del Torti, riprodotta con rara felicità di somiglianza e lavorata con squisito studio in un bassorilievo di forma circolare da quel valente artefice che è il millanese Antonio Galli.

L' altezza totale del monumento è di metri 3 50, la lunghezza massima del basamento è di metri 2, e nello specchio di metri 1 50; il bassorilievo ha il diametro di un metro.

L'opera fu tutta eseguita in marmo bianco di Carrara, e il bassorilievo in marmo statuario di prima qualità.

Nella fodrina posteriore del basamento fu scolpita questa epigrafe dedicatoria :

A GIOVANNI TORTI
Nato in Milano il 29 giugno 1774
Morto in Genova il 15 febbraio 1852
Gli ammiratori e gli amici
P.
Auspice il Genovese Municipio
Che largì questo terreno
Alla tomba dell' esule illustre

E nella fodrina posteriore fu scolpita quest'altra epigrafe encomiastica :

A GIOVANNI TORTI
Posta di robusto concetto, cittadino intemerato
Ebbe sereno l'ingegno, mite il cuore ed aperto agli affetti più santi,
Cantò con sapiente sobrietà Dio, le tombe, la famiglia, la patria
Parco modesto, equanime visse in pensosa calma a'suoi, agli amici, agli studi,
Scusando il male, credendo il bene, sperando il meglio :
Serbò sino all' ultimo i giovanili entusiasmi e le generose vaghezze
Temperando il viril senno con una soavità di atti e di parole
Che lo rendeva più amabile nella dignità della canizie.
In Genova passò gli anni cadenti, e morì esule, amato, onorato.

Genova, 12 dicembre 1854.

Francesco Viani, *vice-sindaco* — Francesco Arese — Guido Borromeo — Eugenio Ferranti, *ingegnere* — Achille Mauri.

MINISTERO DELLE FINANZE.

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma, del mese di novembre 1854, in parallelo collo stesso mese 1853.

	DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 9bre 1854	Riscossioni del mese di 9bre 1853	Totale	Riscossioni del mese di 9bre 1853	Differenze in più	Differenze in meno
Dritti di marina	Insinuazione e tabellione	» »	» »	696146 01	705611 87	» »	9465 86
	Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »	» »	80402 50	82889 55	» »	2487 05
	Dritti sugli atti giudiziarii	» »	» »	59903 75	54143 78	5759 47	» »
	Ipoteche	» »	» »	23742 31	29117 72	» »	5374 41
	Dritti di successione	» »	» »	178676 50	183202 77	» »	4526 27
	Tassa sui corpi morali e mani morte	» »	» »	30467 32	31485 98	» »	1018 66
	Carta bollata	» »	» »	318421 89	278372 20	40049 69	» »
	Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »	» »	3746 »	11706 80	» »	7960 80
	Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »	» »	39393 50	26647 70	12745 80	» »
	1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »	» »	11811 80	4380 06	7431 74	» »
	2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »	» »	468 10	543 »	» »	74 90
	3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »	» »	453 »	256 »	197 »	» »
	Prodotti dell'istruzione pubblica	» »	» »	85055 60	95000 61	» »	9945 01
	Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »	» »	4526 40	6186 70	» »	1660 30
	Multe e pene pecuniarie anteriori al 1° agosto 1853	» »	» »	4989 52	14274 17	» »	9284 65
Rendite Demaniali	Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	1. Fitto beni e case	» »	» »	19075 90			
	2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	» »	» »	34667 26			
	3. Canali del Vercellese	» »	» »	» »			
	4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »	» »	10554 66			
	5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
	6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	50 »			
	7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	17 23	77263 99 88866	» »	11602 01
	8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	» »			
	9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	» »			
	10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	» »	» »	» »			
	11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1832)	» »	» »	» »			
	12. Crediti demaniali	» »	» »	12898 84			
	Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »	» »	286 50	245 85	40 65	» »
	Depositi per cause di revisione	» »	» »	1875 »	2725 »	» »	850 »
	Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. anteriori al 1853	1. Ricupero delle spese di giustizia criminale ed quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »	» »	7300 58	12747 83	» »	5447 25
	2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	48 25	59 50	» »	11 25
	3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	» »	546 49	132 65	413 84	» »
	Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	Prodotti diversi derivanti id.	» »	» »	1217 »	1895 40	» »	678 40
	Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »	» »	28890 97	23964 67	4926 30	» »
	Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851.	» »	» »	1000 » 123960 45			
	Id. 11 luglio 1852	» »	» »	60183 92	34764 74	89175 69	» »
	Id. 19 maggio 1853	» »	» »	62747 41			
	Tassa sulle usine	» »	» »	» »	10 »	» »	10 »
	Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	9 62	5 »	4 62	» »
	Totale L.	» »	» »	1769283 53	1678935 55	160745 30	70397 32
						70397 32	

Risulta in più sul 1854 L. 90347 98

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di 9bre 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1854	1853	1852	1851	1850
	2036933 33	2237842 34	1766548 31	1461060 31
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo	A 357997 78	266735 37	195749 68	155565 »
1769283 53	1678935 55	1971107 07	1570798 63	1305495 31

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1853 L. 90347 98

In più rispetto al 1851 L. 198484 90

Quadro dei prodotti dell'insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 11 mesi 1854, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1854				
1853	23947960 19	A 3587648 45	20360311 74	
1852	25399499 65	2553780 62	21440709 03	
1851	17920884 86	2132254 15	15788547 14	
1850	13888793 31	1534251 06	12354542 25	

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1851 L. 4137797 20
1850 » 6571802 36

In meno rispetto al 1853 L. 233967 13
1852 » 1513364 52

A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.

Dal Ministero di Finanze, il 18 dicembre 1854.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Prato.

FRANCIA

Parigi, 19 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Lord Cowley ha indirizzato la seguente lettera al ministro degli affari esteri ;

Parigi, 17 dicembre 1854.

Signor ministro,

Non mai vi fu dovere più gradito e più lusinghevole per me che quello da me ora adempiuto col trasmettere a V. E. i processi verbali qui uniti della seduta del Parlamento del 15 del corrente mese, nella quale ambedue le Camere risolsero, ad unanimità, di offerire i loro ringraziamenti all' esercito ed alla marineria della Francia, per la cooperazione e per l' assistenza sì cordiale ch'essi prestarono alle forze militari e navali della regina nelle loro operazioni combinate.

Conformemente agli usi ed alle regole del Parlamento il maresciallo lord Raglan ed il vice-ammiraglio Dundas dovranno essere incaricati di far pervenire al generale Canrobert ed all' ammiraglio Hamelin i ringraziamenti delle due Camere. Ma lo ho nel tempo stesso per istruzione di recare a notizia dell' imperatore e del suo governo in quale alta stima il Parlamento britannico tiene la condotta dei- l' esercito e della marineria francesi, come pure la soddisfazione profonda colla quale il governo della regina vide la legislatura nazionale associarsi con tanta cordialità ai sentimenti che professa ei medesimo per l' esercito e per la marineria imperiali.

Pregando V. E. a voler cortesemente far questa comunicazione, colgo il destro, ecc.

(*Segue il testo delle due risoluzioni identiche adottate a unanimità in ambedue le Camere*)

— Leggesi nella *Patrie* :

Da quanto annunziano vari dispacci trasmessi oggi dalla telegrafia privata, pare che la Prussia, schermendosi dall' invito che le s' indirizzò d'aderire al trattato del 2 dicembre, cercherebbe di concludere un'alleanza separata colla Francia e coll' Inghilterra, a fine di palesare all'Austria il suo malcontento.

Il sig. Usedom, diplomatico del resto assai stimato, e stretto al partito anti-russo, sarebbe sul punto di partire per l' Inghilterra, incaricato di questa negoziazione. Ci sembra *a priori* evidente che questo tentativo non potrà essere favorevolmente accolto, perocchè mentre dimostra che il gabinetto di Berlino s'allontana da quello di Pietroburgo, esso avrebbe per conseguenza di scindere l'Alemagna, e questo risultato sarebbe contrario allo scopo che le potenze occidentali vogliono conseguire.

— Ai ragguagli che il *Constitutionnel* ha già dato (*Vedi il numero antecedente della nostra Gazzetta*) sopra vari distaccamenti della guardia imperiale in Crimea, la *Corrispondenza Havas* aggiunge : Non è ancor noto quali saranno gli ufficiali generali e superiori della guardia che avranno il comando de' distaccamenti i quali devono partire. Si è

www.internetculturale.it

designato innanzi tutto il generale Ulrich e i due più giovani colonnelli de' granatieri e de' volteggiatori della guardia; ma si assicura che il generale Melinet ed i colonnelli più anziani avendo sollecitato il favore d'essere inviati in Crimea, essi otterranno la preminenza mercè del loro titolo d'anzianità.

Comunque sia, i distaccamenti sono già muniti de' loro arredi d'accampamento, e pronti a partire da Parigi al primo segnale.

SPAGNA

Alle Cortes, seduta del 13 corrente dicembre, fu data lettura del rapporto sulla proposta, intesa a far aprire una inchiesta parlamentare intorno agli atti della regina Maria Cristina. La Commissione è stata d'avviso di accedere alla proposta, nominando una nuova commissione di 14 deputati che dovranno occuparsi della inchiesta in discorso.

Il congresso prese poi in considerazione un progetto di legge sulle incompatibilità tra le funzioni di deputato e l'accettazione di altre funzioni ed una proposta del sig. Sevane sull'abolizione della pena di morte in materie politiche.

Il sig. Gonzales Bravo ha presentato un indirizzo alle Cortes, domandando che sia esaminata la condotta del suo ministero.

A Aranjuez, in occasione delle elezioni municipali, successero il 10 gravi disordini. Quaranta uomini appartenenti quasi tutti al battaglione dei volontari di Madrid, formato nelle giornate di luglio, e disarmati immediatamente, si procurarono fucili, sciabole ecc. e chiusero nel locale ove si faceva l'elezione quelli fra gli elettori che erano contrari al loro candidato. In appresso percorsero le vie commettendo eccessi d'ogni sorta.

Per ordine del governo cento uomini di fanteria si condussero ad Aranjuez per ristabilire la tranquillità, disarmando i faziosi.

INGHILTERRA

Londra, 18 *dicembre*. Si legge nel *Times* :

Martedì prossimo, il bill relativo all'arruolamento dei soldati stranieri sarà sottomesso alle deliberazioni della Camera dei comuni, e ove questo bill sia respinto, i ministri di S. M. darebbero (dicesi) la loro demissione.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri sono giunti a Spithead l'ammiraglio Napier e la parte della flotta del Baltico ch'egli riconduce da Kiel.

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico :

« *Londra, lunedì sera* (18).

Nella seduta della Camera dei lords di quest'oggi, lord Aberdeen ha annunziato che la Camera si riunirà il 23 gennaio dopo le vacanze.

Il duca di Newcastle dice che le milizie d'Irlanda e di Scozia che saranno incorporate, forniranno un contingente di 16,000 uomini all'incirca. »

Lord Ellenborough dichiara che la modificazione annunciata dal ministero non annulla le sue obbiezioni al bill sull'arruolamento degli stranieri.

Il marchese di Lansdowne difende questo provvedimento come necessario alla politica dell'Inghilterra.

Lord Derby combatte il bill che è letto per la terza volta, ammettendo la quinta clausula del regolamento concernente le leggi militari.

Alla Camera dei comuni, lord John Russell annunzia che l'esposto finanziario non sarà proposto che dopo le vacanze.

Nella discussione sul bill della milizia, lord Palmerston accetta un emendamento, giusta il quale i tre quarti dei reggimenti saranno mandati all'estero e l'altro quarto rimarrà in Inghilterra.

Gli altri articoli sono adottati con modificazioni senza importanza, e la terza lettura del bill avrà luogo domani.

La Camera riceve comunicazione dalla Camera dei lords del bill relativo all'arruolamento dei soldati stranieri, del quale sarà proposta domani la prima lettura.

Il sig. D'Israeli dice che combatterà il bill energicissimamente: le sue parole sono accolte fra lunghi e fragorosi applausi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna* 19 *dicembre*. A spiegazione di un antecedente dispaccio elettrico da noi riportato, pubblichiamo il seguente, come lo leggiamo nei giornali di Parigi.

« L'Imperatore d'Austria ha conferito a S. M. l'Imperatore Napoleone III la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano. »

— Si legge nella *Patrie* : Un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 18 dicembre, annunzia che il principe Alessandro Schönburg è partito recando l'Ordine di Santo Stefano ed una lettera dell'imperatore.

Prussia. *Berlino*, 15 *dicembre*. — *Camera dei deputati*. È all'ordine del giorno la questione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Manteuffel, presidente del Consiglio, crede che un indirizzo non sia necessario nè utile : soggiunge che la Prussia, attualmente in pace con tutti, è obbligata a serbare un rigoroso contegno verso tutti (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri).

Il relatore spiega le conclusioni del comitato centrale, che propone venga reietta la mozione d'un indirizzo al re.

Reichensperger (cattolico) sostiene che se mai vi fu tempo opportuno per votare un indirizzo al re, egli è certamente questo : « La nostra intenzione, dice l'oratore, anzichè dare consiglio al governo, è quella di appoggiarne la politica. Il non voler un indirizzo è un biasimo che si dà alla condotta del governo. È noto esservi influenze occulte, influenze prive d'ogni simpatia in questa Camera. Or bene, coloro che esercitano e subiscono tali influenze, contestano il diritto della Camera. La Camera deve dire altamente, se approva o non approva, la politica del governo. Si allega la necessità d'impiegare più ultimente il tempo; potete allora stare a casa vostra. Le Camere hanno diritto d'occuparsi della questione esterna. L'opinione opposta è umiliante per la Camera. » L'oratore conchiude con dire che voterà per la mozione fatta dal sig. Vinke, di rispondere al discorso del re col mezzo di un indirizzo.

Bonin (destra) si dichiara contro la mozione. Egli non approva, nè biasima, la politica del governo, perchè non la conosce.

Gerlach (estrema destra) rispondendo a Reichensperger, dice che anch'egli desidera si approvi la politica del governo; ma ora trattasi di sapere se un indirizzo sia o non sia, conveniente. Il governo, che si dice di voler appoggiare, non lo crede opportuno, ed invita la Camera ad astenersene.

Vinke (sinistra) difende la sua proposta e dice : « In Inghilterra si manderebbe a Bedlam chi dichiarasse inopportuno per l'indirizzo un momento simile a questo. Del resto, ecco avverato quanto io predissi l'8 aprile, che, avuti i 30 milioni, ci verrebbe poi contestata la competenza riguardo alle questioni esterè.

La relazione dice che il rendere manifesta la divergenza d'opinioni indebolirebbe il ministero : se così fosse, il governo sarebbe il più debole fra tutti i governi; più debole che quello di S. Marino. Oppur temete forse di non avere la maggioranza nel paese, quand'anche l'abbiate nella Camera? In ambidue i casi pronunziereste moralmente la condanna del governo.

Tutta l'Europa si maravigliò del silenzio delle Camere prussiane. Voi dite che il paese comprenderà questo silenzio. Sì; tale è la proposizione dell'antico nostro collega ed amico Simson, il quale riassunse in questi termini le vostre estanze parlamentarie. La Camera lacerata da contrarie opinioni, non sapendo gli uni quello che devono dire, e gli altri quello che vogliono dire, risolve di nulla dire.

Il sig. di Bonin dichiara di non conoscere la politica del governo; egli solo, adunque, non ha letto le note ed i dispacci che furono però consegnati al pubblico? Or fa un anno nella Commissione del prestito, il presidente del Consiglio disse che la Prussia agirà sempre sulla base de' protocolli di Vienna, e d'accordo colle potenze occidentali. Ora tutto è cangiato. Il discorso del trono non fa menzione delle potenze occidentali, e la regina Vittoria passa sotto silenzio la Prussia.

Tutti sanno che la Russia aveva ricusato le proposte della Prussia, e che quest'ultima continuò tuttavia le trattative.

Per parte dell'Austria, la Prussia ha sofferto ogni umiliazione, dichiarandosi sempre soddisfatta. Qualora si voglia continuare la politica del 1850, conviene si sappia che il paese la disapprova; e, quantunque non avesse ad esservi indirizzo alcuno, noi avremo fatto il dover nostro.

A fronte della gravità delle attuali condizioni, e nell'incertezza d'un avvenire, forse fatale, altro non mi resta che d'esprimere un desiderio : Dio non abbandoni la Prussia e la casa di Hohenzollern!

Si procede quindi alla votazione per appello nominale. La mozione Vinke è rigettata da 170 voti contro 112. La maggioranza risulta composta dalle varie frazioni della destra, e (cosa singolare!) dal polacchi. Per la mozione della sinistra votarono i cattolici, e la frazione Bethmann-Hollweg.

La Camera passa quindi alla discussione del progetto d'indirizzo del sig. Bethmann-Hollweg.

Reichensperger (di Colonia, fratello dell'altro, che parlò sul principio della seduta) propone un ordine del giorno motivato, con cui la Camera dichiari d'appoggiare la *politica tedesca* del governo.

L'autore di quest'ordine del giorno dice di voler offrire alla destra l'occasione d'approvare una politica che, unitamente all'Austria ed agli altri Stati d'Alemagna, tenda a ristabilire una pace durevole.

Bethmann-Hollweg (centro sinistro) combatte le critiche mosse dal rapporto della commissione alla sua proposta; egli dice : « Ci si vuole ridurre al silenzio : non fa maraviglia, perchè, in seno alla commissione, un deputato della destra disse : nella mia famiglia è di regola che, quando parla il padre, i figli tacciono. »

Passando alla questione politica, l'oratore la riassume in queste parole : *Isolamento diplomatico della Prussia*.

La Prussia è uscita dal concerto europeo : questo è il punto di partenza del progetto d'indirizzo, proposto dall'oratore.

Ma la Prussia deve rientrare nel concerto europeo; deve adoperarsi per ottenere dalla Russia un'equa pace; mentre, le potenze germaniche devono cercar di moderare le esigenze delle potenze occidentali. La politica della Prussia è segnata; ma importa che sia pronta la sua risoluzione. Quanto alla Camera, per la propria dignità e conservazione, essa deve, in questa occasione solenne, far sentire la sua voce.

Gerlach parla contro l'indirizzo; contesta che la Prussia trovisi fuori del concerto europeo; essa conserva rapporti amichevoli colla Russia : forsechè la Russia non è europea? la Russia, il cui territorio è quasi altrettanto vasto come quello della rimanente Europa, la cui sovrana è sorella del nostro re, il cui erede presuntivo è nipote di Federigo Guglielmo 3 non fu europea la Russia nel 1813 e nel 1848, quando in Vienna e, per troppo anche in Berlino, non eravamo guari europei? !!

Il sig. di Gerlach invoca pel suo partito le simpatie della maggioranza nelle Camere, e nel paese (*vivi reclami al centro ed a sinistra*) e termina, dichiarandosi contro l'ordine del giorno motivato del sig. Reichensperger, che, al dir suo, è un indirizzo in miniatura.

Dopo alcune parole del sig. Patow (sinistra moderata) in lode dell'attuale opposizione, che fu coraggiosa nelle giornate del 1848, quando i membri della destra stavano nascosti, il sig. Reichensperger ritira la sua proposta.

Reichensperger riprende per suo conto la mozione Bethmann per dare al sig. di Gerlach, ed a' suoi amici, occasione di manifestare la loro politica russa.

Non essendo appoggiato che dai cattolici l'ordine del giorno motivato di Reichensperger, questi, da canto suo, ritira il progetto primitivo del sig. di Bethmann-Hollweg.

Sul principio della seduta, il ministro dell'interno presentò un progetto di legge inteso a cangiar nome alle Camere, ed a modificare il numero de' componenti la prima Camera, dichiarato necessario dalla costituzione, perchè l'assemblea trovisi in numero sufficiente.

— Un dispaccio pubblicato dal *Morning Chronicle*, reca che gli inviati di Francia, Inghilterra ed Austria comunicarono separatamente, fin dal giorno 16 dicembre, al signor di Manteuffel, il trattato ratificato del 2 dicembre, con note che chiedono l'adesione della Prussia in nome di ciascuna delle tre potenze. Si crede che, invece di aderire puramente e semplicemente al trattato, la Prussia intenda di conchiudere colla Francia e coll'Inghilterra una convenzione separata.

DANIMARCA

Copenaghen, 18 *dicembre*. Oggi seguì l'apertura del Volksting per parte del primo ministro, il quale ha letto il discorso d'apertura alle Camere.

Il sig. Rottwitt fu rieletto presidente della Camera. Nella seduta del giorno successivo, il governo doveva fare una comunicazione alle Camere.

RUSSIA

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge*, che un piano di difesa uniforme e generale delle piazze forti del litorale del Baltico venne adottato a Pietroburgo. Le fortificazioni di Sweaborg e d'Helsingfors, come anche quelle di Riga e di Revel, verranno molto ingrandite per parte della terraferma, e presso ciascuna di queste piazze si stabilirà un campo trincierato assai munito di tutti gli oggetti indispensabili alla guerra, e spaziosi in modo da tenervi riunito il numero di truppe, che i comandanti generali giudicheranno necessario alla difesa.

AMERICA

Le due Camere del Congresso americano si sono riunite il 4 corrente dicembre, a Washington. Erano presenti 37 senatori e 197 rappresentanti. Il presidente dette lettura del suo messaggio. Ecco i passi più notevoli che si riferiscono alla politica degli Stati Uniti rimpetto all'Europa.

Il presidente Pierce, dopo aver detto che gli Stati Uniti hanno considerevolmente progredito nell'industria e nel benessere interno :

« Il governo degli Stati Uniti (aggiunge), essenzialmente pacifico in politica, è pronto a respingere la invasione mediante i servigi volontari d'un popolo patriota, ma egli non ha in sè elementi d'aggressione esterna. Queste considerazioni debbono far cessare qualsiasi timore, che noi siamo disposti a usurpare i diritti o a mettere in pericolo la sicurezza degli altri Stati. »

Il presidente fa poi cenno dei negoziati che ebbero luogo in occasione della presente guerra, concernente i diritti delle nazioni neutrali, e dei trattati conchiusi con le varie potenze d'Europa a questo proposito.

Un altro paragrafo del messaggio fa menzione del trattato fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, inteso ad appianare definitivamente la vertenza delle pesche.

Parlando delle relazioni amichevoli esistenti tra il governo dell'Unione e la Francia, il generale Pierce dice che esse non furono menomamente turbate da quanto egli chiama un equivoco riguardo al sig. Soulé e alla interdizione fattagli di traversare la Francia per recarsi da Londra a Madrid.

Rispetto alla Spagna, ecco in quai termini si esprime il generale Pierce :

« Le nostre relazioni con la Spagna sono tuttora quali erano al chiudersi dell'ultima sessione. Un'agitazione interna, somigliante in qualche modo ad una rivoluzione politica, ha testè turbato quel paese. Gli ultimi ministri furono violentemente espulsi, e uomini, d'intendimenti al tutto diversi relativamente alla politica interna, sono loro succeduti nell'amministrazione della cosa pubblica.

Da questo cangiamento in poi, non vi fu occasione favorevole di riprendere e mandare innanzi le trattative per la soluzione delle gravi difficoltà tra il governo spagnuolo e gli Stati Uniti. Vi sono ragioni per credere che il nostro ministro troverà l'attuale governo più disposto che il precedente a rispondere alle nostre giuste domande e a fare aggiustamenti convenevoli a fine di ristabilire l'accordo e preservare le relazioni pacifiche tra i due paesi. »

« La spedizione navale (continua il messaggio) inviata due anni fa al Giappone, fu abilmente condotta ad un prospero fine dall'ufficiale a cui essa era affidata.

Un trattato che apre alcuni porti di quella contrada popolosa, è stato conchiuso; per dargli pieno effetto, debbono scambiarsi le ratificazioni e adattare i regolamenti commerciali richiesti. »

Il presidente rende poi conto del trattato col Messico, e de' trattati che guarentiscono la libera navigazione della Plata.

Quindi, dopo aver parlato a lungo delle relazioni degli Stati-Uniti con gl'indiani dell'America centrale, si estende sulla situazione interna e conchiude invocando le benedizioni del cielo sui lavori del congresso.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Crescentino. — Chiò professore Felice.

— *Milano*, 19 *dicembre*. La *Gazzetta ufficiale* presenta una notificazione della commissione internazionale, contenente le variazioni nel testo della tariffa doganale-generale, le quali entrarono in attività col 1° corrente dicembre, anche negli Stati di Modena e Parma, e sono un effetto del trattato doganale austro-prussiano del 19 febbraio 1853.

— S. M. I. R. A., con sovrana risoluzione 2 prossimo passato ottobre, si è graziosissimamente degnata d'accordare al profugo politico Luigi Franzini l'impune ripatrio negl'II. RR. Stati, ed il proscioglimento dal sequestro apposto a'suoi beni.

Alemagna. *Berlino*. La *Nuova Gazzetta Prussiana* parla d'una recente circolare indirizzata dal gabinetto di Berlino agli ambasciatori prussiani a Londra, Parigi e Vienna, e che, in sostanza sarebbe in questi termini : « Nelle difficili circostanze, in cui ora si trova l'Europa, i governi d'Alemagna si lasciano finora guidare soltanto dal loro amore per la pace.

Nell'interesse di tutta l'Europa, e per ottenere un grande scopo, i suddetti governi costrinsero la corte di Russia ad accettare condizioni, che nessuno un anno prima avrebbe mai pensato che la Russia fosse per accettare.

Condiscendendo ai vivi desiderii de'suoi antichi alleati, l'imperatore di Russia diede saggio della straordinaria sua moderazione. Le concessioni da lui fatte sono però giunte all'estremo limite di quanto è conciliabile colla propria dignità. Se mai comparissero le mostruose pretensioni da certuni manifestate in seno ad una conferenza, queste non sarebbero dal governi tedeschi in nessuna guisa appoggiate, e la responsabilità di un tale conflitto peserebbe sugli autori di simili pretensioni. »

È vero che la *Nuova Gazzetta Prussiana* dice di non potere ancora assicurare l'autenticità di questo documento, quantunque lo abbia ricevuto da persona, che suole essere bene informata.

— *Monaco*, 17 *dicembre*. Leggiamo nella *Gazzetta Universale d'Augusta* :

In tutto il territorio della Confederazione germanica verrà mobilizzata una parte del contingente federale; ci si dice che in Baviera si mobilizzeranno due divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria.

Crimea. Scrivono al *Corr. Ital.*, che il generale russo Brolitzki, ferito nella battaglia d'Inkermann, è morto delle riportate ferite, e fu dagli alleati sepolto con tutti gli onori dovuti al suo grado. Lord Raglan lo visitò pochi momenti prima della sua morte.

Fra le navi che perirono nella tempesta del 14, trovavasene pure una, che portava ad Odessa 250 russi feriti; questa nave però intieramente alla vista di quel porto.

Forti distaccamenti inglesi occuparono le alture di Sebastopoli e Sinferopoli, come annunziammo di già per dispaccio elettrico.

Da quelle posizioni, con cannoni Lancaster, possono gli inglesi colpire le navi nel porto di Sebastopoli.

C. Favale ger.

BIBLIOGRAFIA

LA CARITA'
STRENNA DI BENEFICENZA
ANNO I.
Presso la Tip. editrice Arnaldi e i principali librai.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

22 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 25 in liq. 87 10 p. 31 xbre
C. della matt. in c. 87

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 570 in liq. 570 50 572 570 573 p. 31 xbre 573 50 570 p. 10 genn.
C. della m. in c. 570

Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 505 p. 31 xbre 505 p. 31 genn.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 464 50 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 463 50 p. 31 xbre 463 50 p. 31 genn.

COMPAGNIA DI PALMAS

L'Assemblea generale degli azionisti della *Compagnia di Palmas* convocata pel 18 corrente, non avendo potuto, per difetto di numero legale, validamente deliberare, sono gli azionisti stessi invitati ad intervenire alla riunione, che avrà luogo al mezzogiorno del 28 corrente in Genova, nella sala della Camera di Commercio, posta dirimpetto alla porta principale della Borsa, per passare alla nomina del Consiglio amministrativo e del tesoriere.

Restano avvertiti che, a termini dell'art. 28 degli Statuti, in questa seconda Assemblea si può deliberare validamente, qualunque sia per essere il numero dei soci presenti.

Pel Comitato Promotore

Firmati: Giuseppe Rocca fu Giovanni — N. Allegretti — Gabriele Camozzi — Prof. avv. Castagnola — Ingegnere P. Cadolini.

Il Segretario Generale
Firmato ENRICO DONATELLI.

CASSA PATERNA
ASSICURAZIONE SULLA VITA

Amministrazione centrale in Torino, via di Po, 11

Leggesi nel *Monitore* francese, del 14 corrente:

La Cassa Paterna, Compagnia Anonima d'Assicurazione Mutua ed a Premio Fisso sulla Vita, autorizzata con ordinanza del 9 settembre 1842, e Decreto 19 marzo 1850, la cui sede è in Parigi, via Ménars, num. 4, e per l'Italia a Torino, via di Po, num. 11, ha ricevuto durante il mese di novembre 1854:

N.° 308 Soscrizioni p. l'impegno di Fr. 842,301 34
Essa aveva ottenuto durante i primi 10 mesi del 1854
» 2,300 Soscrizioni per l'importare di » 6 227,060 20
Totale degli 11 primi mesi del 1854:
N.° 2,608 Soscrizioni p. l'ammont. di Fr. 7,039,361 54

Questa Compagnia ha acquistato durante il mese di novembre 1854:

Fr. 4,613 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0, che hanno costato . . . Fr. 98,757 95
La medesima aveva acquistato durante i primi 10 mesi del 1854:
» 242,386 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0, che hanno costato . . . » 4,989,221 70
Totale degli 11 primi mesi del 1854:
Fr. 246,999 di rendita 3 e 4 1/2 p. 0/0, che hanno costato . . . Fr. 5,085,979 65

Per la Cassa Paterna
R. GARGINI *Direttore*.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
VETRAIE NAZIONALI
AVVISO

Con Sovrano Decreto del 30 novembre u. p. venne approvata la Società Anonima col titolo **Società delle Vetraie Nazionali**, e contempo ancamente anche lo Statuto che venne alla prefata S. M. rassegnato.

Le copie di questo Statuto, oltre al luogo in precedente pubblicazione fissato, si distribuiranno anche dal sig. Eugenio Vertù al suo uffizio nel vicolo di San Marco, ove saranno anche aperte le sottoscrizioni, e visibili i titoli relativi agli Stabilimenti Sociali, e le condizioni del contratto coi proprietari.

L'epoca del primo versamento sarà appositamente annunziata col mezzo dei giornali, 15 giorni prima, e quindi verrà tosto convocata l'Assemblea generale a termini dello Statuto medesimo.

In Genova le sottoscrizioni si ricevono presso il promotore sig. G. Guillot, Piazza Banchi.

Promotori Guillot Giuseppe - Pastore avv G. B. - Brunati cav. Benedetto - Abbene cav. Angelo - Peletta di Cortanzone conte Alessandro - Falco Salvador - Batisti G. M., giudice di 1ª cognizione - Vigna avv. Luigi - Cravotto causidico Giuseppe - Vertù Eugenio.

Pel SS.mo Natale

DAL CONFETTIERE E LIQUORISTA
GIUSEPPE ROCCA
via di Dora Grossa

PANETTONI alla Milanese ed alla Genovese

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna
INCANTO VOLONTARIO

di una CASA di CAMPAGNA, con mobili e beni annessi, posta sui Colli di San Mauro presso Torino, in vicinanza del paese, di spettanza delle minori damigelle Matilde ed Albertina sorelle Borani, superiormente autorizzato.

Domenica prossima, 24 corrente, dalle 10 alle 11 antimeridiane, nella pubblica piazza ed albo pretorio di detto Comune di S. Mauro, avrà luogo il terzo ed ultimo incanto preparatorio di detta casa di campagna, beni, e mobili annessi, in 3 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni, di cui nel relativo tiletto 24 novembre ultimo, autentico Gioachino Pezzi segretario della R. giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino, a tale vendita delegato.

Il deliberamento di tali stabili avrà luogo nello stesso sito, alle ore 10 del 26 corrente.

Torino, Borgo Nuovo, il 21 dicembre 1854.

Gioachino Pezzi segr.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections*, *Au Page*, antica casa NOURTIER BICHER et ALCOCK, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvel, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agoustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 299.

Marret et Jarry frères, fabbricanti giolellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Deniere, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO
IN GENOVA
CAPITALE SOCIALE 24,000,000 DI LIRE
Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna
Sborso all' atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai signori Barbaroux e Comp.	Dal signor Luigi Ricci q. G. B.	Dai signori Avigdor il maggiore e Figlio.
	» Salvatore Anau.	

Ed all' Estero dai principali Banchieri.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE DAL TANARO SOTTO FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

I fondatori della Società Anonima suddetta:

Banchiere Emanuele **DEFFERRARI**,
Cav. Giovanni Antonio **CARBONAZZI**,
Ingegnere Giacomo **PERA**,
Geometra Giuseppe **MOSCA**,

NOTIFICANO AL PUBBLICO

Che non essendo intervenuti all'adunanza dell'Assemblea Generale, tenutasi il 17 andante, gli Azionisti, nel preciso numero voluto dal primo alinea dell'art. 19 dello Statuto, l'Assemblea medesima si riconvocherà il giorno 7 del prossimo venturo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, nella Banca P. Profumo e Comp., a Torino, per gli oggetti di cui in precedente manifesto del 6 novembre 1854, avvertendosi che, a senso del secondo alinea del detto art. 19 dello Statuto, le deliberazioni che dalla stessa Assemblea saranno emesse diverranno obbligatorie per tutti gli azionisti, qualunque sia il numero degli intervenuti ed il numero delle azioni rappresentate. — Restano ferme tutte le avvertenze del precedente manifesto.

Tipografia Fratelli STEFFENONE *e* COMP.
Via S. Filippo, n. 21.

SI PUBBLICA
L'ALBUM DELLE FAMIGLIE
GIORNALE
DI EDUCAZIONE, DI AMENA LETTERATURA E DI BELLE ARTI

Esce ogni sabato con un foglio di 16 pagine in 8° grande. L'associazione è obbligatoria per un anno, ossia per 52 numeri. Può pagarsi anche a semestre, ma sempre anticipato. — Si pongono incisioni quando sieno veramente opportune o richieste dal soggetto.

Il fiore dei letterati di tutte le provincie d'Italia coopera a questa pubblicazione.

Prezzo dell'annua associazione

Per Torino	Ln. 10
Franco per le Provincie	» 12
Id. pel Lombardo-Veneto e la Toscana	» 14
Id. per lo Stato Romano.	» 16
Id. per l'Estero	» 15

Città di Tortona

È invitato chiunque aspiri al posto di segretario di questo Municipio, coll'annuo assegnamento di L. 1800, a voler presentare la sua domanda al sindaco entro tutto il corrente mese.

Tortona, il 16 dicembre 1854.

GUIDOBONO CAVALCHINI *sost. segr.*

SALA DI MUSICA ISTROMENTALE

La Società dei Concerti rende avvertiti i signori Amatori, che il secondo Concerto avrà luogo il 31 corrente, alle 2 pom., nelle stesse sale dei F.lli Marchisio, piazza Po, num. 11, piano secondo.

Per la Società G. E. MARCHISIO.

Presso GIOANNI BARBIÈ, Orefice
rimpetto la chiesa di S. Francesco di Paola, Torino
OGGETTI PER STRENNA
IN ORO E IN ARGENTO, CON CORALLI, ECC.
a grandissimo ribasso.

DA RIMETTERE una metà od un quarto di palco al secondo ordine al Teatro Carignano per l'imminente stagione di carnovale e quaresima. Dirigersi in via della Posta, num. 9, dal portinaio.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Icardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell' Impresa Sarda vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

Pel SS.mo Natale

DA GIUSEPPE ROCCA E C.A, CONFETTIERI
via di Po, presso la piazza Vittorio Em.

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e
ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER STRENNA

AL MAGAZZINO LIVORNESE
DI ABITI E NOVITA

trovasi un grandioso assortimento dei seguenti generi:

CABANETTI di ratina e *Pilots* diversi, da L.	20 a 35
Detti Sardi	» 30 » 40
BURNOUS per milizia e per borghese, di panno finissimo	» 50 » 90
PALETOTS *pilot*, panno e tricot . . .	» 25 » 45
Id. Id. finissimi e forniti in seta .	» 55 » 110
TALME Pelluccio finissimo e Pilot . .	» 40 » 90

Oltre ad un completo assortimento di altri generi inerenti al proprio commercio.

Torino, Via Nuova, casa Melano, vicina al caffè del Genio, medesima via, casa Natta, succursale.

AVVISO

DIOCLEZIANO FRANCI, Artista Pittore, premiato dall' Accademia di S. Luca; Socio della gran sala dell' Esposizione del Popolo in Roma, tiene il suo studio via Borgonuovo, palazzo Martelli, n. 51, piano quarto.

DA RILEVARE *con more al pagamento*
OSTERIA DELL' ARSENALE
in via dell' Arcivescovado.

Far capo dal sig. Vittore Porta, attuale proprietario.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele. Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 302 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

VENERDI' 22 DICEMBRE

PARTE UFFICIALE

Vedi il Decreto N. 330, inserto nel n. 299 della Gazzetta.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

A tutti coloro che le presenti vedranno, salute!

Un Trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio essendo stato conchiuso in Torino addì quattordici giugno mille ottocento cinquantatrè tra la Sardegna e la repubblica del Perù, Trattato del tenore seguente:

Nel nome della Santissima Trinità

Nel desiderio di meglio agevolare le buone relazioni che da lungo tempo felicemente sussistono fra gli Stati Sardi e la Repubblica del Perù, i Governi de' due paesi hanno deliberato di stipulare un trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio, mediante il quale siano stabilite sovra positive, giuste e reciprocamente vantaggiose basi i rapporti delle due nazioni e quelli de' rispettivi loro cittadini.

A questo fine S. M. il Re di Sardegna ha conferito pieni poteri al cavaliere D. Giuseppe Dabormida, Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone del suo Ordine religioso e militare de' Ss. Maurizio e Lazzaro, Grand'Ufficiale della Legion d'Onore di Francia, Maggior Generale d'Artiglieria, Suo Aiutante di campo, Senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Sovrintendente Generale delle R. Poste e Notalo della Corona.

Ed il Presidente della Repubblica Peruviana ha nominato Plenipotenziario il signor D. Bartolomeo Herrera, suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Corte di Sardegna:

I quali, dopo aversi scambiato i rispettivi pieni poteri, che furono trovati in buona e debita forma, hanno stipulato gli articoli seguenti:

Art. 1. Vi sarà perpetua pace tra S. M. il Re di Sardegna, i suoi Eredi e Successori da una parte e la Repubblica del Perù dall'altra, come fra i sudditi Sardi ed i cittadini Peruviani.

Art. 2. I sudditi Sardi nel Perù ed i Peruviani negli Stati di S. M. il Re di Sardegna avranno la stessa libertà e sicurezza che i nazionali per entrare coi loro bastimenti e carichi in tutti i porti, fiumi e luoghi che sono o saranno aperti al commercio estero, e saranno trattati al loro arrivo, durante la loro fermata, ed alla loro uscita come i bastimenti nazionali per tutto ciò che riguarda i diritti di tonnellaggio, di pilotaggio, di porto, di fanale, di quarantena, di darsena e patente, ed altri carichi che gravitano sullo scafo del bastimento sotto qualunque denominazione, sia che i diritti sopra indicati si paghino a favore dello stato o delle Autorità locali, sia che si paghino in favore di qualunque corporazione o stabilimento.

In quanto al diritto di tonnellaggio e di porto, i bastimenti Sardi nel Perù dovranno assoggettarsi alle disposizioni dell'attuale regolamento di commercio Peruviano del 4 marzo 1852; e viceversa, i bastimenti Peruviani nella Sardegna all'attuale regolamento ivi in vigore del 26 giugno 1851, senza che ciò pregiudichi le rispettive bandiere nel godimento di que' maggiori favori che intorno a tali diritti le due Alte Parti contraenti concedano in avvenire a qualunque altra Nazione.

Anche in quanto concerne il collocamento de' navigli, il loro carico o scarico ne' porti, bacini o rade de' due Stati, nell'uso de' pubblici magazzini, bilancie, argani ed altri simili stabilimenti ed ordigni, ed, in generale, riguardo a tutte le formalità e disposizioni concernenti l'approdo, la fermata o la partenza de' bastimenti, non sarà accordato a' nazionali alcun privilegio che non sia egualmente accordato a quelli dell'altro Stato; essendo precisa volontà delle Alte Parti contraenti che i rispettivi bastimenti siano trattati sul piede della più perfetta eguaglianza: ma osserveranno esattamente le leggi, ordinanze e statuti territoriali che riguardano la polizia de' porti, il caricamento o scaricamento delle merci, la sicurezza delle medesime, de' beni e degli effetti.

Art. 3. Nell'esercizio del commercio di scalo i sudditi o cittadini d'ambe le Parti contraenti saranno rispettivamente trattati come i nazionali. Potranno cioè i bastimenti di ciascuna delle Alte Parti contraenti prendere o disbarcare una porzione del loro carico in un porto del territorio dell'altra, e completare, nel primo caso, il loro carico per l'estero, o disbarcare, nel secondo caso, il resto del carico proveniente dall'estero in uno o più porti dello stesso territorio, senza però pagare alcun diritto diverso da quello che pagasi dai legni nazionali, osservando in ciò i regolamenti de' rispettivi Stati.

Art. 4. Le due Potenze contraenti si riservano il diritto di regolare con leggi speciali ne' rispettivi Stati l'esercizio della pesca nazionale ed il commercio di cabotaggio.

Art. 5. I sudditi o cittadini di ciascuna delle Alte Parti contraenti godranno della facoltà di risiedere, viaggiare scambievolmente ne' territori d'ambedue le nazioni, negoziare in essi, al all'ingrosso che al minuto, le merci e generi di lecito commercio, affittare ed occupare le case, magazzini e botteghe che loro abbisogneranno, trasportar merci e denari, e ricevere consegnazioni tanto dall'interno quanto dai paesi esteri, senza che per nessuna di queste operazioni vadano soggetti ad altri oneri che a quelli che pesano sovra i nazionali. In tutte le compre e vendite, a cui interverranno, godranno della stessa facoltà che i nazionali, di stabilire e fissare il prezzo degli effetti, mercanzie od altri oggetti, siano dessi importati ovvero nazionali, sia che li vendano per il consumo dell'interno, sia che li destinino ad essere esportati, uniformandosi però alle leggi e regolamenti del paese.

Di eguale libertà godranno per regolare i loro affari da se stessi, presentare alle dogane le proprie dichiarazioni o farsi sostituire da chi meglio crederanno, ne' modi e casi conformi alle leggi del paese, si nelle compre e vendite di beni, effetti o mercanzie, che nel carico, scarico o spedizione de' loro bastimenti. Avranno parimente il diritto di disimpegnare tutte quelle funzioni che verranno loro affidate dai compatrioti, da qualsivoglia straniero o da' nazionali ne' casi e modi stabiliti dalle leggi del paese; ed infine non saranno soggetti ad altri gravami, contribuzioni ed imposte maggiori o diverse da quelle cui siano assoggettati i nazionali od i cittadini o sudditi della nazione più favorita.

Art. 6. I sudditi o cittadini dell'una o dell'altra Parte contraente godranno nell'uno o nell'altro paese la più completa protezione e sicurezza nelle loro persone e proprietà, assoggettandosi rispettivamente alle leggi de' due paesi.

Andranno esenti da ogni servizio personale si nell'esercito o nella marina, come nelle guardie e milizie nazionali, e da ogni contribuzione di guerra, imprestito forzato, requisizione o servizo militare d'ogni sorta. In tutti gli altri casi, le proprietà mobili od immobili de' rispettivi sudditi o cittadini non saranno soggette ad altri gravami, riscossioni od imposte fuorchè a quelli che vengono sopportati dai nazionali o dai cittadini o sudditi della nazione più favorita.

Art. 7. I sudditi o cittadini d'ambe le Parti contraenti non potranno essere sottomessi rispettivamente a nessun sequestro, nè essere trattenuti co' loro bastimenti, equipaggi, mercanzie od oggetti commerciali per qualunque spedizione militare, nè per uso pubblico di veruna sorta, senza concedere agl'interessati una indennizzazione previamente convenuta.

Art. 8. In caso di naufragio o avaria d'un legno appartenente al Governo od ai sudditi d'una delle Alte Parti contraenti sulle coste o ne' dominii dell'altra, le Autorità locali dovranno, quando lo chiedano i Consoli della nazione alla quale appartiene il legno naufragato, in assenza degl'interessati, fornire ai medesimi tutte quelle nozioni che avranno ricevuto intorno al detto naufragio, affinchè possano dirigere le operazioni tutte del salvamento del legno naufragato od in altro modo danneggiato. Le Autorità locali manterranno l'ordine e guarentiranno la proprietà degl'interessati, ed assicureranno l'esecuzione delle disposizioni vigenti per l'ingresso e la sortita delle merci ricuperate. Le Autorità locali presteranno non solo ogni assistenza ed useranno ogni facilitazione ai naufraghi, ma, in caso d'assenza degl'interessati e de' Consoli, dovranno vegliare perchè i legni, le loro parti ed avanzi, i loro attrezzi, tutti gli oggetti che ad essi appartengono, le carte trovate a bordo, gli effetti e merci che fossero stati gettati in mare e venissero ricuperati, il prodotto de' medesimi, se fossero venduti, siano fedelmente restituiti ai proprietari dietro loro domanda o quella de' loro agenti debitamente autorizzati; e tutto ciò senz'altro pagamento che quello delle spese di ricupero e di conservazione, e di quegli eventuali diritti, e non altri, che in caso simile si pagherebbero per un bastimento nazionale.

Le avarie, che i legni dei due Stati avranno sofferto in mare e nel viaggio verso i porti rispettivi, saranno regolate dagli Agenti consolari della nazione di detti legni, nel caso che lo richiedano gl'interessati, a meno che esistano stipulazioni contrarie fra gli armatori, i proprietari del carico e gli assicuratori, i quali d'accordo fra loro non vi acconsentano, ed eccetto che abitanti del paese, ove i consoli risiedono, siano interessati in queste avarie.

Art. 9. I sudditi o cittadini di ciascuno dei due Stati, a cui fosse trasmessa la proprietà di beni situati nel territorio dell'altro, sia in virtù di contratto o donazione, sia come eredi *per testamento* o *ab intestato*, potranno prendere possesso di tali beni in persona o per mezzo di procuratore, potranno ritenerli e disporne liberamente pagando solo i diritti a cui sono in simil caso soggetti i nazionali. Se però per essere tali beni *immobili*, fossero queste persone impedite, come straniere, di ritenerli, esse avranno un termine di tre anni per alienarli, senza pagare altre imposte o diritti che quelli portati dalle leggi pei nazionali.

Art. 10. In caso di decesso di un suddito di una delle Potenze contraenti sul territorio dell'altra, le Autorità locali, che ne avranno notizia, dovranno, prima d'aprirsi la successione, informarne il Console Generale, Console o Vice Console più prossimo della nazione del defunto. All'aprirsi della di lui successione, in caso che ad essa non siano chiamati eredi necessari o testamentari, nè siavi nominato un esecutore testamentario, ed indistintamente in tutti i casi di assenza degli eredi sudditi della nazione del defunto, per qualunque titolo ad essa succedano, i sovranominati Agenti Consolari potranno, così nell'interesse degli eredi come in quello dei creditori dell'eredità procedere alle seguenti formalità ed incumbenze:

1. Potranno richiedere le Autorità locali per l'apposizione del sigillo giudiziale su tutti gli effetti mobili e sulle carte tutte del defunto, il qual sigillo non potrà esser rotto se non che in un termine da stabilirsi ed in presenza del Console, il quale dovrà quindi apporre la sua sottoscrizione al processo verbale d'un tale atto.

2. Potranno assistere alla compilazione dell'inventario.

3. Potranno procedere alla vendita, secondo le consuetudini del luogo, di tutti gli effetti mobili o frutti che possano patire deterioramento e che dipendano dalla eredità.

4. Saranno ammessi all'amministrazione dei beni immobili in propria persona, o per mezzo di un agente delegato sotto la propria responsabilità, senza intervento dell'Autorità locale, a meno che ciò sia richiesto da abitanti del paese, ove la successione si sarà aperta, i quali abbiano da far valere i proprii diritti sulla successione medesima.

Sollevandosi difficoltà o discussioni tra gl'interessati, queste dovranno essere definite dai Tribunali locali, ed i Consoli non potranno intervenire in giudizio se non che come rappresentanti della successione medesima.

5. Nel caso inoltre in cui la successione d'uno dei sudditi delle Potenze stipulanti si apra nel modo specificato nel primo alinea del presente articolo, ed in un paese ove non risiede un Agente Consolare della nazione del defunto, l'Autorità locale, mentre fornirà le nozioni relative all'avvenuto decesso al Console più vicino, potrà d'ufficio procedere all'apposizione del sigillo, ed attenderà poi che, od in persona propria o per mezzo d'un agente delegato, questi intervenga nel termine fissato alla rottura del sigillo ed alle operazioni prescritte a guarentigia dei diritti degli eredi ed altri interessati.

I sovraccitati Agenti Consolari potranno, tenuto conto dell'importanza dell'eredità e delle circostanze che ad essa si riferiscono, far annunziare sulle gazzette le più divulgate del distretto, ove risiedono, la morte del loro concittadino, e fisseranno un termine perentorio dentro il quale dovranno i creditori produrre le loro istanze presso il Console, il qual termine dovrà essere proporzionato alla distanza dei luoghi e non mai maggiore d'un anno.

Gli Agenti Consolari non dovranno liquidare la successione senza il consentimento degl'interessati, eccettochè per la quota necessaria al pagamento totale dei debiti dell'eredità verso i creditori esistenti sul luogo; dopo di che potranno gli Agenti Consolari far la consegna della successione e de' suoi prodotti agli eredi legittimi od ai loro mandatari.

In caso però di contestazione sovra l'eredità o sovra la qualità ereditaria dei pretendenti, sulla validità del testamento o sopra l'entità stessa dell'eredità, la consegna della medesima non potrà aver luogo finchè non sia risolta o venga altramente provveduto dalla competente Autorità locale.

Art. 11. Le sentenze ed ordinanze in materia civile, ordinaria e commerciale emanate dai Tribunali d'una delle Alte Parti contraenti, e debitamente legalizzate, avranno, in seguito a richiesta del medesimi, verso quelli dell'altra Parte e negli Stati di questa la stessa forza di quelle emanate dai Tribunali locali, e saranno reciprocamente eseguite anche per la parte riguardante le iscrizioni e l'effetto delle ipoteche: le quali avranno la stessa forza e valore in favore dei sudditi dell'una Potenza nel territorio dell'altra, che per i proprii sudditi, sovra quei beni però che ne saranno passibili secondo le leggi del paese in cui sono situati.

Perchè possano eseguirsi, queste sentenze dovranno essere previamente dichiarate esecutorie dal Tribunale superiore nella di cui giurisdizione o territorio dovrà aver luogo l'esecuzione.

Questa dichiarazione non potrà esser negata se non che nei seguenti casi:

1. Quando la sentenza o l'ordinanza pecchi di manifesta ingiustizia.

2. Quando sia nulla per difetto di giurisdizione, di citazione o di mandato.

3. Quando sia contraria alle leggi proibitive dello Stato nel quale si chiede l'esegulmento.

4. Infine per difetto di competenza nel Giudice o Tribunale da cui saranno emanate.

Gli atti di giurisdizione volontaria, non che gli atti notarili di qualunque specie, ancorchè stipulati prima della conclusione del presente Trattato, avranno rispettivamente nei due paesi l'istessa forza e valore di quelli emanati e ricevuti dalle Autorità locali o dai Notai esercenti nel luogo, quando questi siano stati sottomessi a tutte le formalità ed al pagamento dei relativi diritti stabiliti nei rispettivi Stati.

Art. 12. Tutti i prodotti del suolo o dell'industria d'uno dei due Paesi o di qualunque altro Stato, la cui importazione non sia assolutamente proibita, pagheranno nei porti dell'altro gli stessi diritti, sia che vengano introdotti con bastimenti Sardi o Peruviani. Similmente i prodotti che ne saranno esportati pagheranno gli stessi diritti e godranno le stesse franchigie e favori speciali che sono o saranno riservati all'esportazione fatta coi bastimenti nazionali.

Art. 13. Le Alte Parti contraenti convengono e promettono che il commercio dei sudditi rispettivi in ambi gli Stati non soffrirà interruzione di sorta, nè dovrà sottostare a qualunque monopolio, contratto o privilegio esclusivo di vendita o di compra qualunque, in modo che i sudditi Sardi abbiano negli Stati Peruviani piena ed intiera facoltà di vendere e comperare in ogni qualunque luogo loro meglio convenga, ed in tutte le forme che giudicheranno più vantaggiose a se medesimi, o venditori o compratori, e senza essere obbligati a subire alcuna conseguenza da qualunque siasi monopolio, contratto o privilegio esclusivo di vendita o di compra, e così viceversa, per i cittadini Peruviani negli Stati Sardi.

Le concessioni privilegiate esistenti in favore di qualche società di commercio, corporazione od individuo non potranno, allo spirare del termine, essere rinnovate nei due Stati se non che ammettendo agli stessi favori e di diritto, i sudditi ed i legni rispettivi delle Potenze contraenti.

Sono eccettuati dalle disposizioni del presente articolo negli Stati Sardi gli oggetti di privativa reale, cioè tabacco, sale, polvere e piombi da caccia e da guerra, e le carte da giuoco, e nel Perù gli oggetti di privativa o di proprietà nazionale.

Art. 14. Tutti i bastimenti, che a norma delle leggi vigenti negli Stati Sardi e negli Stati Peruviani sono considerati come bastimenti Sardi o Peruviani, saranno, quanto agli effetti del presente Trattato, dichiarati rispettivamente Sardi o Peruviani.

Art. 15. Tutte le navi da guerra dell'una delle due Parti contraenti potranno entrare, stazionare e ripararsi nei porti dell'altra, il cui accesso sia conceduto alla nazione più favorita; queste saranno soggette alle stesse regole e godranno degli stessi vantaggi.

Art. 16. Ogniqualvolta una delle Parti contraenti fosse in guerra con uno Stato terzo, nessun suddito o cittadino dell'altra Parte contraente accetterà commissione o lettera di marca affine di aiutare o cooperare ostilmente contro la prefata Parte belligerante, sotto pena di essere trattato come pirata.

Art. 17. Si stipula espressamente che niuna delle due Parti contraenti ordinerà od autorizzerà verun atto di rappresaglia, nè dichiarerà la guerra contro l'altra per lagnanze, ingiurie o danni, finchè la Parte che si crede offesa non abbia presentato all'altra una esposizione dei fatti, accompagnata dalle prove o testimonianze competenti, domandando giustizia e soddisfazione, e che queste le siano state negate o differite senza ragione.

Art. 18. Le due Parti contraenti adottano nelle mutue loro relazioni il principio che *la bandiera copre la proprietà*; per conseguenza se una delle Parti rimanesse neutrale, allorchè l'altra è in guerra con una terza Potenza, le merci coperte dalla bandiera neutrale saranno esse pure reputate neutrali, quantunque appartengano ai nemici dell'altra Parte contraente, eccettuato il contrabbando di guerra. Convengono egualmente che la libertà della bandiera assicura quella delle persone, e che pertanto i sudditi o cittadini appartenenti ad una Potenza nemica, trovati a bordo d'un bastimento neutrale, non potranno essere fatti prigionieri, a meno che fossero militari in servizio attivo della stessa Potenza. Conseguentemente allo stesso principio ed a quello dell'assimilazione della bandiera e delle merci, la proprietà neutra che si trova a bordo d'un bastimento nemico, sarà considerata come nemica, eccetto il caso che sia stata imbarcata sul detto bastimento prima della dichiarazione di guerra, o prima che se ne avesse notizia nel porto della procedenza del medesimo; e convengono che, passati sei mesi dopo la dichiarazione, non se ne potrà allegare ignoranza.

Art. 19. Le Alte Parti contraenti non applicheranno il principio stabilito nell'articolo precedente in favore di quelle Potenze che non lo riconoscono: di modo che quando il nemico non riconosca tale principio, le merci di sua proprietà trovate a bordo di un bastimento della parte neutra saranno trattate come proprietà nemica, e quindi conseguentemente le merci appartenenti alla nazione neutrale trovate sovra legni nemici saranno libere se si proverà che appartengono alla nazione neutra.

Art. 20. Se una delle due Alte Parti contraenti si trovasse in guerra con un'altra Potenza, Nazione o Stato, i cittadini o sudditi dell'altra potranno continuare la loro navigazione ed il loro commercio cogli Stati dell'inimico, ad eccezione dei luoghi che fossero realmente bloccati. Ben inteso però che questa libertà di commercio e di navigazione non comprende gli articoli reputati di contrabbando di guerra, quali sarebbero le armi da fuoco e le armi bianche sia montate che spezzate, i proiettili, polvere, effetti di vestiario militare, cavalli ed attrezzi militari, non che tutti gli oggetti o strumenti di qualunque sorta essi siano, fabbricati o destinati per uso di guerra.

In nessun caso un bastimento mercantile, appartenente ai cittadini o sudditi di uno dei Paesi contraenti, che sia diretto ad un porto bloccato dall'altro Stato, potrà essere sequestrato, catturato nè condannato, se prima non gli sarà stata notificata l'esistenza del blocco da un bastimento della squadra che vi avrà messo il blocco. Ed affinchè non possa allegarsi ignoranza dei fatti e sia lecito catturare il bastimento, che malgrado la notificazione fattagli nella dovuta forma, ritorna a presentarsi avanti allo stesso porto durante il blocco, dovrà il Comandante del bastimento da guerra la prima volta che lo incontra annotare nelle sue carte di navigazione il giorno, il luogo ed altura in cui lo avrà visitato, e gli sarà fatta la notificazione del blocco, ritirando dal Capitano del bastimento mercantile un'analoga dichiarazione firmata dal medesimo.

Art. 21. Non si permetterà nel territorio dell'una delle due Parti contraenti di fare arruolamenti od i così detti ingaggiamenti, di organizzare truppe, nè di costrurre, armare od equipaggiare bastimenti da guerra o corsali contro il territorio, i cittadini o negozianti dell'altra delle due Parti contraenti.

Art. 22. Gl'Inviati, Ministri, Incaricati d'affari, ed altri Agenti diplomatici di Sardegna godranno nel Perù, oltre ai privilegi ed immunità che loro concede il diritto delle genti, tutti i favori ed esenzioni accordati o da accordarsi a quelli delle nazioni le più favorite; e così reciprocamente per gli Agenti diplomatici del Perù negli Stati Sardi.

Art. 23. Sul territorio d'ambe le Parti contraenti potranno reciprocamente i due Governi stabilire de' Consolati per la protezione della navigazione e del commercio dei rispettivi sudditi. Il Governo territoriale conserverà il diritto di determinare i luoghi in cui gli convenga ammettere o rifiutare l'ammissione degli Agenti consolari. Si stabilisce inoltre che prima che un Console possa esercitare le sue funzioni, dovrà essere ammesso e riconosciuto dal Governo presso il quale è spedito, e che ogni Console potrà esercitare, secondo le leggi del suo paese, tutti i diritti, prerogative ed immunità che si accordano ai Consoli della nazione più favorita.

Art. 24. Le due Alte Parti contraenti convengono inoltre di stipulare al più presto che loro convenga una Convenzione Consolare, nella quale si dichiarino specialmente le facoltà e le immunità de' Consoli, Vice-Consoli od altri Agenti Consolari delle Potenze rispettive.

Finchè non sia conchiusa la detta Convenzione si stipula intanto fra le Alte Parti contraenti che i Consoli Generali, Consoli e Vice-Consoli godranno delle prerogative annesse alla loro qualità nel rispettivo distretto consolare tosto che abbiano presentato le loro patenti ed ottenuto l'*exequatur* per l'esercizio delle loro funzioni, il quale documento si spedirà loro *gratis* e senza spesa di sorta. Ottenuto l'*exequatur*, i Consoli generali, Consoli e Vice Consoli saranno considerati come tali dalle Autorità giudiziare ed amministrative del paese ove risiedono.

Art. 25. I Consoli ed Agenti Consolari non sudditi del paese nel quale risiedono, godranno de' privilegi generalmente accordati alla loro carica. Andranno esenti dall'alloggio militare e da ogni contribuzione personale, eccetto que lo che dovessero pagare a cagione del loro commercio o delle loro proprietà, e quelle a cui sono soggetti i cittadini ed abitanti del paese in cui risiedono. In quanto al rimanente saranno soggetti alle leggi del paese.

Art. 26. Gli Archivii, le Cancellerie Consolari e le loro carte saranno inviolabili. Questi non potranno sotto alcun pretesto e in nessun caso essere visitati od occupati dalle Autorità locali.

Art. 27. Gli Agenti Consolari rispettivi potranno chiedere l'arresto de' marinai disertori, o di qualunque persona che faccia parte dell'equipaggio d'un bastimento da guerra o mercantile di sua nazione per inviarlo a bordo od al suo paese. A tale effetto essi dovranno dirigersi per iscritto alla competente Autorità locale e giustificare, mediante l'esibizione de' ruoli e di altri documenti che siano del caso, come gl'individui che si reclamano facciano parte dell'equipaggio suddetto. Se gl'individui richiesti appartengono ad un bastimento da guerra, basterà per tutta prova la parola d'onore del Comandante del legno. Giustificata così la domanda, le Autorità non potranno rifiutarsi ad ordinare la persecuzione e l'arresto di tali disertori, i quali saranno carcerati e custoditi a richiesta ed a spese del Console fino a che questi possa farli partire o condurre a bordo. L'arresto non potrà durare più di tre mesi, passati i quali il carcerato sarà messo in libertà previo avviso di tre giorni al Console, nè potrà essere più tardi arrestato per lo stesso motivo. Se il disertore avesse commesso qualche delitto sul territorio della nazione, la estradizione potrà differirsi dalle Autorità del paese finchè il Tribunale competente abbia pronunciato la sentenza, e questa abbia ottenuto piena ed intiera esecuzione. Le Alte Parti contraenti convengono che i marinai ed altri individui dell'equipaggio sudditi del paese nel quale disertassero siano eccettuati dalle disposizioni del presente articolo.

Art. 28. Le Alte Parti contraenti promettono e si obbligano a consegnarsi reciprocamente e permettere la estradizione dei rifugiati sul loro territorio o sui legni da guerra che fossero rei d'assassinio, incendio, pirateria, furto, falso di scritture, di lettere di cambio o di moneta, fallimento doloso, peculato, ed infine di tutti i rei di crimini atroci.

Art. 29. La estradizione e consegna de' rei sovraindicati non sarà obbligatoria ad alcuna delle due Parti contraenti finchè l'altra non le presenti copia della dichiarazione giudiziale della colpabilità del reo, conforme alle leggi. Però anche prima che questa sia pronunciata, se una delle Parti contraenti chiederà all'altra l'arresto di rei dei sovraccennati delitti, l'altra aderirà a questa domanda semprecchè le si presentino prove, che, conformemente alle leggi della nazione ove si trova il reo, siano sufficienti per l'arresto. In questo caso non potrà il reo rimanere in carcere più di diciotto mesi. Passato questo termine, si potrà metterlo in libertà, senzachè ciò pregiudichi la sua estradizione quando sia emanata la sentenza. Le spese d'arresto e di estradizione saranno a carico del Governo richiedente.

Art. 30. La Repubblica del Perù, a richiesta di S. M. il Re di Sardegna, consente ad estendere tutte le stipulazioni del presente Trattato al Principato di Monaco, posto sotto il protettorato di S. M. Sarda, mediante reciprocità da parte del detto Principato.

Art. 31. Il presente Trattato durerà in vigore per sei anni da decorrere dal giorno in cui si farà lo scambio delle ratifiche; ma se un anno prima dello spirare del termine, niuna delle Parti contraenti avesse annunziato officialmente all'altra l'intenzione di farne cessare gli effetti, continuerà a rimanere in vigore per ambe le Parti fino ad un anno dopo che siasi fatta la suddetta dichiarazione qualunque sia l'epoca in cui abbia luogo.

Qualora una delle Parti contraenti giudicasse che alcuna delle stipulazioni del presente Trattato fosse stata violata in suo pregiudizio, dovrà prima di tutto presentare all'altra Parte le sue lagnanze con una esposizione dei fatti sui quali si appoggiassero, ed accompagnata dai documenti e prove necessarie per giustificarle, ma non potrà in modo alcuno autorizzare o tollerare atti di rappresaglia, nè dichiarare la guerra prima che la riparazione domandata non le sia stata negata.

Art. 32. Il presente Trattato sarà approvato e ratificato da ciascuna delle due Parti contraenti, e le ratifiche ne saranno scambiate in Lima nello spazio di mesi sei.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato il presente Trattato apponendovi i loro sigilli.

Fatto a Torino, per doppio originale e nelle due lingue, il quattordici giugno dell'anno mille ottocento cinquantatre.

GIUSEPPE DABORMIDA. *L. S.*

BART.° HERRERA. *L. S.*

Noi, avendo veduto ed esaminato il soprascritto Trattato, l'abbiamo accettato, approvato e ratificato, come per le presenti lo accettiamo, approviamo e ratifichiamo in ogni sua parte, e promettiamo di osservarlo e di farlo osservare inviolabilmente.

In fede di che abbiamo firmato le presenti lettere di ratificazione contrassegnate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e munite del Nostro gran sigillo. Date dal Nostro Reale Palazzo di Torino, addì ventitrè del mese di giugno, l'anno del Signore mille ottocento cinquantatre.

Firmato (L. S.) VITTORIO EMANUELE.

Controfirmato DABORMIDA.

Per copia conforme all'originale

Torino, addì 10 ottobre 1854.

Il Segretario Gen. del Ministero degli Affari Esteri

Mossi.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Torino, 21 dicembre 1854.

Resoconto generale rassegnato alla Direzione delle Opere Pie di S. Paolo dal teol. cav. Luigi Capello di S. Franco nella seduta del 18 dicembre 1854.

Signori,

Se negli scorsi anni io aveva bisogno della vostra indulgenza, allorchè a nome della Commissione Elemosinaria, a cui ho l'onore d'appartenere, veniva a rendervi i conti delle sue operazioni, viepiù necessaria mi riesce in quest'anno, che per incarico del degnissimo nostro Presidente sono chiamato a darvi ragguaglio dell'amministrazione de' singoli istituti delle Opere pie di S. Paolo.

Accingendomi a tale relazione, debbo fin dal principio dichiararvi che mio principale impegno si fu d'ispirarmi e trasfondere nel mio lavoro i concetti sparsi ne' lavori delle varie Commissioni, onde procacciargli quell'interesse e que' pregi, che al certo non avrei potuto dargli colla debole mia penna; chè se poi nè anco in ciò avrò potuto riescire, incolpatene, o signori, colui, che potendo scegliere fra tanti ottimi, a me volle affidare così difficile incarico.

Lo scorso anno fu fecondo per l'Amministrazione delle Opere pie di S. Paolo d'importanti lavori; voi sapete, che col R. Decreto del 13 febbraio 1853, per cui costituivasi definitivamente la Direzione delle Opere pie di S. Paolo, preludevasi a parziali regolamenti, i quali avessero a determinare l'andamento de' singoli istituti, la cui amministrazione trovasi affidata a questa Direzione.

Ora, questi regolamenti, d'una importanza sì può dire vitale per l'andamento delle diverse Opere pie, vennero tutti preparati e discussi dalle singole Commissioni, a tal che fin dal 29 maggio 1853 veniva sottoposto all'approvazione Sovrana il regolamento per i ritiri del Soccorso e del Deposito, stato adottato dalla Direzione nella sua tornata del 12 aprile precedente; e posteriormente coi R. Decreti del 25 settembre e 27 novembre dello stesso anno si promulgavano i regolamenti per la distribuzione de' soccorsi, per l'amministrazione interna, per il Monte di Pietà ad interesse, e per quello di Pietà gratuito.

Quali regolamenti essendo andati col principio del corrente anno in vigore in tutte le loro parti, io credo di poter dire senza tema d'errare, che nella loro pratica applicazione portarono tutti que' vantaggi che si avevano in mira dalla Direzione che li ha preparati, dall'Autorità amministrativa che ne ha promosso la sanzione, e dal Ministero che sottoponendoli alla firma Sovrana vi diede la forza e la importanza di legge.

Mio dovere pertanto essendo di riferirvi intorno all'amministrazione de' singoli rami del servizio delle Opere pie di S. Paolo, io non potrei adottare miglior distribuzione per procedere con qualche ordine, tranne quello di venirvi separatamente discorrendo de' singoli regolamenti summenzionati a seconda della data de' rispettivi Decreti d'approvazione.

Partendo da tale base, deggio primieramente tenervi parola delle Case d'educazione.

Due erano, voi lo sapete, gl'Istituti educativi posti sotto la dipendenza della Direzione di quest'Opera; in origine diversa era la loro destinazione, ma da lunghi anni già eransi unificati per modo che eguale si era lo scopo a cui tendevano, eguali i principii da cui l'uno e l'altro erano governati.

Ora, la Commissione incaricata della sorveglianza di questi Istituti d'educazione considerando quale grande vantaggio poteva venirne dall'unità di direzione, dall'agevolata vigilanza e dall'aumentata economia, qualora i due Istituti si fossero fusi in un solo; considerando inoltre come col mezzo di tali risparmi si poteva evitare quella dolorosa conseguenza che per l'aumentato prezzo de' viveri sarebbe stata indispensabile, di ridurre cioè il numero de' posti gratuiti di libera collazione o d'aumentare con grave danno de' parenti il prezzo delle pensioni delle allieve paganti; considerando infine, come per tal modo non solo si conservasse lo stesso numero di posti gratuiti, ma anzi si aprisse facile la via ad accrescere col tempo il numero di detti posti, ed allargarvi anche il locale per accogliervi maggior numero d'allieve, proponeva, e la Direzione accoglieva, il progetto di riunire i detti Istituti.

Ed il risultato non tardò a giustificare quanto opportunamente si fosse adottata tale deliberazione. Difatti l'attuale numero delle allieve del Soccorso ascenderebbe a cento all'incirca, e per conseguenza non sarebbe inferiore al numero di quelle che erano ritirate ne' due Istituti che si ebbero a consolidare in un solo; per contro ne vennero da tale fusione de' reali vantaggi; si potè risparmiare la spesa dipendente dal personale addetto alla Direzione della Casa del Deposito: si aperse una maggiore sorgente di ren-

www.internetculturale.it

dita a favore dell' Istituto d' educazione del Soccorso coll'affittamento fattosi al Municipio in annue L. 7200 del locale precedentemente occupato dal ritiro del Deposito; e si contribuì anche in via indiretta sì, ma pur sempre soddisfacente, allo sviluppo della pubblica istruzione, perchè il Municipio con savio consiglio assegnò ed adattò il detto locale sia ad uso di pubbliche scuole, sia anche per la fondazione d'un nuovo asilo d'infanzia.

Nè il maggior reddito, che tanto per la detta locazione quanto per le ottenute economie ne venne al ritiro del Soccorso, poteva essere a mio credere più utilmente impiegato di quello che in applicazione del nuovo regolamento venne stabilito, giacchè si ampliarono i confini tra cui l'educazione era dapprima ristretta, estendendola a quelle materie, che coronano per così dire una buona educazione, e che senza nulla togliere a' virtuosi principii, di cui devono essenzialmente informarsi le giovani zitelle, ne ingentiliscono vieppiù i costumi e perfezionano lo sviluppo della morale intelligenza; si nominarono nuovi maestri scelti fra coloro, che avendo subiti i prescritti esami e dato saggio di capacità e di moralità, presentavano tutte le migliori guarentigie; si migliorò d' alquanto la sorte del personale addetto a tale Istituto; si diede opera, colla revisione del regolamento interno, a tutti que' miglioramenti morali e materiali che erano richiesti dal nuovo ordine di cose; ed in variazione dell'art. 45 del regolamento in vigore, si venne infine a stabilire nella seduta del 18 ottobre p. p., che l'età dell' ammessione delle allieve paganti s' estendesse fino agli anni 15, come per le allieve che godono posti di fondazione; sul che però si attendono ancora i superiori provvedimenti.

Viene ora il rogolamento per la distribuzione de' soccorsi che è uno de' più importanti rami dell' amministrazione delle Opere pie di S. Paolo.

Nella compilazione di tale regolamento la Commissione Elemosinaria ebbe sopratutto in mira d'introdurre un controllo, e di coordinare la distribuzione in modo che senza scostarsi per nulla dalla sacra volontà del testatori a coloro fosse dato di più, che di più abbisognavano, e per tutti si conservasse quel tacere pudico che centuplica il valore dell' accordato soccorso.

E qui m' è d' uopo, o signori, onde procedere con qualche regolarità nella mia relazione, di parlarvi dapprima della distribuzione de'soccorsi si ordinarii, come straordinarii, quindi della distribuzione delle doti tanto monacali quanto matrimoniali, quindi degli assegnamenti per ricovero di povere ragazze, quindi degli assegnamenti per opere di culto e per esercizi spirituali; finalmente della distribuzione delle sottovesti a benefizio di povere figlie.

La somma complessiva stanziata in bilancio per la distribuzione de' soccorsi nel decorso del presente anno, era come ben vi è noto di . . . . . L. 102,877 46

Da questa somma sono a prelevarsi:

1. Pei soccorsi ordinarii trimestrali . . . . L. 76,527 60

con cui si soccorsero 684 famiglia; il che solo basta a far conoscere quanto mal poggiati sieno gli appunti di taluno sull'entità delle pensioni assegnate sui proventi delle Opere pie di S. Paolo.

Infatti, eccettuati otto assegnamenti in L. 105 trimestrali sul lascito Leone a figlie educande nel ritiro del Soccorso; due in L. 75; altri due in L. 60, quattro in L. 57 48 3/4 sul lascito Defontaine, venticinque in L. 50, e cinque in L. 45 per cadun trimestre, gli altri tutti essendo in minor cifra, ben si può dedurre l'insussistenza della censura.

2. Sono egualmente a prelevarsi a vantaggio esclusivo de' poveri infermi di questa città . . . . . » 2,320 00

3. Per i cattolizzati di l'inerolo . . . . » 3,000 00

4. A favore de' parenti poveri del Nicolay » 3,218 00

Totale . . . . . L. 85,065 60

Restarono pertanto sole lire 17,811 86 a disposizione della Commissione Elemosinaria per soccorsi straordinarii da distribuirsi nell'anno corrente.

Ora per poco si ponga mente alle proposte che fu numero non minore di duecento s' innoltrano generalmente in ciascun mese a questa pia Amministrazione per la concessione di soccorsi, potete facilmente conoscere, o signori, come la Commissione Elemosinaria non abbia suo malgrado potuto sollevare tutti quelli che ad essa ricorsero per ottenere un sollievo alle loro sventure. Chè anzi se la Commissione, la quale si trovò tutto l'anno a contatto con questi sventurati, ha un voto a formare, quello si è che venga, se possibile, accresciuto tale fondo, perchè non rade volte si presentano de' casi, massime in questi tempi di dolorose prove, in cui l'animo vien meno nel dover rifiutare, o dover ridurre ad infime proporzioni un soccorso che è urgentemente richiesto, e che è tanto più necessario, in quanto che è destinato a persone le quali sentono maggiormente il peso della sventura, ricordando que' tempi in cui loro sorridevano migliori destini.

Emesso tale voto, che era pure un bisogno del cuore, passo a ragguagliarvi del modo con cui venne distribuita la predetta somma di L. 17,811 86.

Si assegnarono cioè:

Alla parrocchia di S. Giovanni	L.	995 00
» S. Eusebio	»	582 50
» S. Tommaso	»	735 00
» S. Teresa	»	750 00
» S. Maria	»	647 50
» SS. Martiri	»	617 50
» S. Agostino	»	833 00
» Carmine	»	830 00
» S. Dalmazzo	»	870 00
» Corpo del Signore	»	525 00
Alla parrocchia di S. Francesco da Paola	»	875 00
» SS. Nunziata	»	800 00
» S. Carlo	»	695 00
» Borgo Dora	»	1008 00
» Madonna degli Angeli	»	795 00
» S. Massimo	»	1055 00
» S. Salvadore	»	475 00
» G. Madre di Dio	»	500 00

Ai cattolizzati di passaggio in questa città a seconda dell' articolo 31 del vigente regolamento . . . . . » 150 00

Dal Consiglio Elemosinario a norma dell' art. 32 dello stesso regolamento . . . . . » 555 00

Totale . . . . . L. 14,093 50

Restano quindi a disposizione della Commissione Elemosinaria per soccorsi straordinarii a distribuirsi a tutto il prossimo gennaio L. 3,718 36.

Passati in tal guisa a rassegna gli assegnamenti fattisi nel decorso dell' anno sui fondi delle elemosine, vengo, secondo l'ordine prestabilitomi, a farvi cenno della distribuzione delle doti monacali.

A questo titolo si fecero tredici assegnamenti de' quali sei già furono pagati, e per gli altri sette non sarebbe ancora decorso il tempo fissato pel pagamento.

E qui cade in acconcio il richiamare al vostro pensiero sia i motivi che v' indussero, secondo il mio avviso, a ricorrere all' autorità superiore all' oggetto d' ottenere che una parte disponibile de' fondi monacali potesse essere convertita in educazione morale e materiale di povere fanciulle, non che le clausole relative sotto le quali venne accordata la superiore autorizzazione.

Dopo d'essersi da voi favorevolmente provveduto co' sovraccennati assegnamenti sui ricorsi di quelle postulanti che presentavano tutte le condizioni richieste dai testatori, la Commissione Elemosinaria, visto tuttavia come vi sopravanzasse al termine d' ogni anno sui fondi di questa categoria una somma di qualche considerazione per mancanza degli opportuni requisiti nelle ricorrenti;

Visto l' infinito numero di domande innoltrate da figlie povere per venir ricoverate in qualche pio Istituto;

Considerando inoltre, come tenue fosse la somma prestabilita a tale scopo da' pii fondatori;

E riflettendo in ultimo come sarebbe stato offensivo al principio stesso della pubblica carità il non disporre d'una somma considerevole, quando tante povere figlie abbandonate dai parenti si rivolgevano fiduciose a questa pia Amministrazione, perchè si piacesse di venir in sollievo alla loro pericolosa condizione, fu allora che, non potendo a meno di prendere il più vivo interessamento, avvisò al modo di provvedervi col sopravanzo del fondo destinato a doti monacali.

Allestito analogo progetto corredato del vostro voto favorevole, fu presentato all' autorità competente, da cui fu rassegnato alle savie deliberazioni del Consiglio di Stato, il quale a sezioni riunite, in adunanza del 23 agosto p. p. avendo col suo parere appoggiato tale divisamento, ne emanava la governativa autorizzazione *di valersi dei fondi monacali per concorrere all' educazione di povere figlie, sempre che venisse regolarmente accertato il difetto di postulanti idonee al monacato, ed il compimento del cumulo dei fondi dai testatori prescritto.*

In seguito a tale superiore autorizzazione potè la Direzione disporre della somma di L. 3,500, appunto perchè non vi esistevano domande per monacazione innoltrate da zitelle aventi le condizioni inerenti al lascito da cui si prelevò la detta somma, riferibile all' esercizio del 1853, non che agli esercizi antecedenti.

E fu con questa somma che si diede immediato ricovero a 17 figlie povere, scelti a tal fine i benefici istituti del Buon Pastore, della Sacra Famiglia eretto nel borgo di San Donato, e del SS. Rosario, come quelli in cui si dà una educazione adatta a figlie povere, tale essendo lo scopo che si era prefisso la stessa Direzione.

Oltre poi a questi assegnamenti fattisi a favore di povere figlie, si potè coi fondi provenienti sia dal lascito Veglien che dal lascito Frejllino, concorrere al ricovero di altre 22 fanciulle; e si diede così all'esercizio della pubblica carità un più ampio ed utile sviluppo.

Mi fo ora a ragguagliarvi della distribuzione delle doti matrimoniali; di queste se ne assegnarono ottantasei, delle quali cinquantotto già furono pagate, e ventotto sono in tempo utile per essere ritirate.

Chè se si poterono fare tanti assegnamenti, si fu perchè molte delle doti assegnate non essendo state ritirate nel termine prescritto dal regolamento, restarono a disposizione della Direzione, la quale ne fece nuova assegnazione.

Resta ancora a discorrere degli assegnamenti fattisi tanto per esercizi spirituali quanto per opere di culto. Di questi se ne fecero in totale diecinove, dei quali undici furono pagati, ed otto sono ancora in tempo utile per essere soddisfatti.

Debbo in ultimo tenervi parola della distribuzione delle sottovesti.

Essendosi con deliberazione del 18 novembre ultimo scorso accresciuto il fondo a tale scopo dapprima disponibile in sole lire 809 75, coll'essersi messa a disposizione della Commissione Elemosinaria una parte dei fondi di sopravvanzo sul prezzo degli oggetti impegnati presso il Monte gratuito, stati venduti agl'incanti, che non venne riclamato dagli aventi diritto nel termine utile di cinque anni, e che per conseguenza restò prescritto a favore dello stabilimento, si poterono distribuire 186 sottovesti.

Si credette di poter dare simile destinazione a questo fondo, perchè il medesimo sarebbe di spettanza della classe la più bisognosa, che ricorre al Monte gratuito, ed alla quale sicuramente appartengono le figlie che vengono provviste di camiciole; e questa considerazione anzi indusse la Direzione a provvedere, acchè il detto fondo di sopravvanzo fosse per l'avvenire destinato in tale pio uso, fino a tantochè non si disporrà altramente.

Esposti in tal modo gli assegnamenti compresi nel regolamento delle Elemosine, non può il vostro relatore passare a parlarvi del regolamento d'amministrazione interna senza rendere dapprima un tributo di giustizia e di gratitudine tanto ai signori delegati, quanto ai membri tutti che compongono le diverse giunte parrochiali, come quelli che cotanto concorrono al buon andamento di questa Amministrazione.

Chè se fu dato alla Commissione Elemosinaria il poter riescire, come ne ha fiducia, nel suo cotanto bramato intento di veder premiata la vera virtù, e soccorso il vero bisogno, lo deve al certo all'assiduo zelo ed all'instancabile carità dei suoi delegati.

Venendo ora al regolamento d'amministrazione interna, premetterò che precipuo scopo della Direzione quello si fu di coordinare gli uffizi della sorveglianza, e le forme del Sindacato coi mezzi d'esecuzione in esso predisposti, per modo che alle varie parti della gestione fosse assicurata l'unità dell' impulso e la stabilità dell' indirizzo. Si cercò in secondo luogo di subordinare alla legislazione vigente sul governo di pii Istituti e sulla contabilità tutte le norme d'amministrazioni che avevano prima fondamento in una condizione eccezionale; di distribuire con equa lance le competenze e gli obblighi tanto fra le varie Commissioni direttive, quanto fra gli uffizi e gli impiegati dell'Amministrazione; di definire con minuta diligenza il tempo e le forme in cui avessero a compiersi tutti gli atti amministrativi, escludendo così l'impero della tradizione spesso incerta e dell' arbitrio sempre pericoloso; d'estendere alle operazioni del Monte di pietà, che ne sono susceptibili, il controllo preventivo già stabilito per gli altri Istituti affidati alla Direzione; di provvedere alla prontezza e regolarità dei servizi commessi agl' impiegati dell'Amministrazione, usando a loro riguardo un doppio stimolo coll'offrir loro una carriera graduatamente progressiva e più equamente retribuita, e collo stabilire corrispondentemente precetti disciplinari armati d' una sanzione penale; di subordinare l'esercizio d'alcuni impieghi a condizioni di cautela che la previdenza della legge imponeva alle pie Amministrazioni, dichiarando alcune incompatibilità; e finalmente di sottrarre la vecchiezza dell'impiegato alle minaccie della miseria, ed il patrimonio dei pii Istituti a troppo onerosi carichi, determinando una ritenuta sugli stipendi per fornire alle pensioni di riposo: scopo questo, o signori, che sembrami siasi raggiunto col regolamento in discorso.

Segue ora il regolamento del Monte ad interessi.

In esso la Direzione si propose di circondare di tutte le possibili cautele le operazioni di così importante stabilimento, affinchè la fede pubblica e l'interesse dell'Amministrazione fossero al coperto d'ogni sinistra eventualità, ed il servizio avesse a procedere regolare ad un tempo e spedito.

All'oggetto di diminuire sensibilmente la gravezza cui trovansi assoggettati i pignoranti, massime riguardo a quelli che ricorrono al Monte per tenui prestiti, si avvisò coll'articolo 2 del regolamento a costituire un fondo di dotazione, erogando a tale scopo i benefizi annualmente risultanti: il quale fondo di dotazione una volta costituito varrà a sopperire in parte alle spese d' Amministrazione, e permetterà di sopprimere o diminuire almeno il diritto di polizza per le categorie infime dei pegni, e potrà inoltre servire a riparare od attenuare il danno dei pignoranti, qualora, malgrado tutte le cautele, un inopinato disastro venisse a colpire il Monte; anzi per tale titolo già esiste in cassa un fondo di lire 36,337 82 oltre ai benefizi del corrente esercizio, che non furono ancora liquidati, cosicchè tenendo a calcolo l'utile finora ottenuto si può con fondamento presumere che nel periodo di venticinque anni si verrà a capo d'accumulare la somma di lire cinquecento mila fissata per dotazione del Monte.

Siccome poi la crisi annonaria e commerciale che si manifestò nello scorso anno, e che andò acquistando maggiori proporzioni influì anche sul Monte ad interessi, nel senso che venne diminuito il numero dei depositi in contanti i quali ne costituiscono l'unica dote; che molti fra coloro che possedevano capitali presso il Monte medesimo trovando di loro utile il collocarli altrove ne fecero domanda per ritirarli; e che d'altra parte i pegni aumentarono notevolmente, a tal che si può fin d'ora ritenere, che il numero di essi eccederà in quest'anno di venti mila e più quello degli anni scorsi, convenne necessariamente avvisare ai mezzi per arrestare siffatti inconvenienti.

In tali contingenze la Commissione di contabilità fu sollecita a procurare intanto al Monte i necessari fondi; e quindi all'oggetto di provvedere stabilmente al riguardo, la Direzione deliberò di portare l'interesse dei capitali depositati dal quattro al cinque per cento; ed onde sopperire al vuoto che necessariamente veniva fatto nella cassa del Monte con questo provvedimento, si stabilì una nuova tariffa graduale dei diritti di polizza; provvedimenti questi che essendo stati approvati con sovrano Decreto del 19 giugno 1854, produssero gli effetti che se ne attendevano, mentre il servizio del Monte potè essere assicurato, e non mai si trovò l'Amministrazione nella necessità di rifiutare ad alcuno i domandati prestiti.

Resta infine a parlare del Monte di Pietà gratuito.

La Direzione nel procedere alla revisione di tale regolamento vi propose le essenziali modificazioni: che cioè il massimo delle somme da imprestarsi non potesse eccedere le lire dieci, e non fossero ricevibili salvo gli oggetti escludenti l'idea del lusso a fine di renderlo accessibile ad un maggior numero d'accorrenti, e di procurare che i benefizi del medesimo profittassero solo alla classe povera per cui fu istituito, essendosi inoltre stabilito che il medesimo restasse aperto due giorni di cadauna settimana tanto per le operazioni di pegno che di disimpegno.

Nè devesi passare sotto silenzio che la classe povera ricorrendo di preferenza al Monte gratuito, oltre all'andare

esente dall'interesse, che è obbligata a corrispondere per i prestiti, trova ancora un altro vantaggio, in quanto che viene esonerata dal diritto di polizza che costituisce per la medesima una delle maggiori gravezze.

Dopo d'avervi così fatto cenno, o signori, delle principali disposizioni contenute nei vari regolamenti, e dei principali assegnamenti fattisi luogo l'anno, poche cose mi restano ancora ad aggiungere intorno ad alcuni speciali provvedimenti dati nell'interesse dei singoli istituti affidati alle vostre cure.

E primieramente non ometterò d'accennarvi che si provvide colla più scrupolosa esattezza per l'osservanza dei pesi spirituali e dei servizi religiosi lasciati dai pii fondatori, troppo stando a cuore della Direzione che le intenzioni benefiche dei testatori sieno in ogni loro parte eseguite.

Nè tralascierò nemanco di dirvi che si vegliò alla difesa dei diritti dei singoli Istituti promuovendone con diligente sollecitudine le ragioni presso i rispettivi tribunali e non ommettendo, sempre quando si presentò favorevole occasione, di amichevolmente comporre le liti vertenti; al quale proposito sono anzi ben lieto di potervi annunziare che la Commissione del contenzioso unitamente a quella per l'economia esterna potè transigere vantaggiosamente tre cause di non lieve importanza, relativa la prima alla derivazione dell'acqua necessaria per l'irrigazione d'un vasto podere, relative le altre due a grandiosi locali inservienti ad uso di commercio, i quali poterono, mercè tale transazione, venir immediatamente affittati ad un prezzo sensibilmente maggiore.

Un'altra disposizione debbo inoltre rammentarvi, che a mio credere non ultimo fu dei miglioramenti introdotti negli uffizi amministrativi, quello cioè d'aver provvisto mediante l'opera d'un impiegato straordinario al riordinamento degli archivi ed alla compilazione d'un inventario delle carte e dei titoli importanti che in esse si conservano.

Anche il patrimonio dei beni stabili che richiedeva speciali attenzioni fu oggetto di sollecitudine per parte della Direzione, la quale promosse tutti quei lavori che erano richiesti per renderlo vieppiù produttivo, fra cui accennerò principalmente le seguite riparazioni di vari alloggi, riparazioni le quali fecero sì, che si poterono nella rinnovazione delle scritture d'affittamento ottenere maggiori locazioni; la ricostruzione in gran parte d'una casa dell'Opera, ricostruzione mercè cui si contribuì anche al rettilineo della via ed al conseguente abbellimento della Città; ed i lavori di adattamenti eseguiti nel locale del Soccorso, lavori che assicurarono tanto dal lato materiale quanto dal lato igienico il servizio di quell'Istituto educativo.

Nè si mancò di usare infine la stessa sollecitudine per i beni rurali in cui si introdussero nuovi piantamenti, e si fecero tutti quei miglioramenti che una savia esperienza dimostrò atti ad accrescerne la rendita.

E con ciò si chiude il mio rapporto, ed ha termine il mio lavoro, a cui se mancano tutti gli altri pregi, quello però non mancherà al certo, io spero, dell'esattezza materiale, perchè mi feci un impegno di rapportarvi le cose si è come si trovano consegnate nei verbali delle deliberazioni prese lungo l'anno.

Accoglietelo voi colla solita vostra benignità e tenetem conto delle buone intenzioni, con cui m'accinsi e cercai di portarlo a termine.

L. Capello di S. Franco.

PROGRAMMA

per l'erezione di un MONUMENTO *nell'interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* CARLO ALBERTO.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande sala delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze che sieno ragguagliate ai limiti fissati nel bilancio, delibera di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo si nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimo anno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico sino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra i distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit.*

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un con relativi abbozzi in rilievo, esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit.*

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del valuto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, sebbito il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata all'art. 5, cui saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo addì 24 novembre 1854.

Vigna *segretario.*

V.° *Il Sindaco* Notta.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Giaccone, già stabilita in Torino.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza d'oggi dichiarato il fallimento della ditta Giaccone, già stabilita in questa città; ha deputato giudice commissario il sig. consigliere Vischi; ha nominato sindaci provvisorii li Malvano Alessandro e Carlo Defernex; ha ordinato l'apposizione dei sigilli al domicilio di ciascuno dei socii solidarii, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, alli 29 del corrente dicembre ed alle ore nove di mattina.

Torino, 20 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Migliara Pietro fonditore in metalli ed ottonaio in Torino, via dei Conciatori, casa Demonti.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Pietro Migliara, fonditore in metalli ed ottonaio in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 8 del venturo gennaio 1855, alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gilardini Francesco, oste all'insegna della Coppa d'Oro, in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 16, casa Calandra.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Francesco Gilardini, oste in Torino, all'insegna della *Coppa d'Oro*, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 10 del venturo gennaio 1855, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione, si notifica che in vigor d'ordinanza del magistrato del Consolato di Torino del 13 corrente, si dichiarò risolta e cessata la società contratta con scrittura 13 aprile 1854 tra i signori Giuseppe Norsattino ed Edoardo Alloati.

Torino, il 13 dicembre 1854.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

Il 15 del corrente venne consegnato alla segreteria dell'ecc.mo magistrato del Consolato in Torino sedente, un estratto della scrittura 3 novembre p. p., colla quale la società fratelli Stallo di Agostino, formata con atto 23 novembre 1851, rogato Gorgoglione, colla sede in Torino e Genova, è stata sciolta rimpetto ai signori Giovanni e Camillo Stallo, ed è continuata dagli altri tre fratelli Andrea, Lorenzo e Gaetano, sotto la stessa firma, e l'uso della medesima spetterà a tutti tre, per ambe le sedi.

Torino, il 19 dicembre 1854.

V. Negri sost. Collino.

NOTA

Fu depositato alla segreteria del Consolato un doppio di scrittura stipulata fra Teresa Girone-Pirzio e Giuseppina Guglielmi, costituitiva di società per 3 anni per l'esercizio di negozio vendita vini e birra, risolvibile come in essa, spettando la firma alla sola Guglielmi.

Torino, il 15 dicembre 1854.

G. Marinetti sost. Savio.

NOTA

Con scrittura del 25 ottobre p. p., Michele Morella, Becchio Giuseppe e la di lui figlia Cristina moglie di Sebastiano Benna, tutti dimoranti in Torino, contrassero società per l'esercizio dell'Osteria sotto l'insegna del Ramo d'Oliva in questa città, durativa per un'anno computando dal 1° ottobre u. s.

Torino, il 18 dicembre 1854.

NOTA

Con atto 13 novembre u. s., passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione in Torino sedente, gli ill.mi signori conte D. Ottavio, contessa Ceca di Vaglierano, cav. Carlo, cav. Marziano, contessa Enedina Balbiano di Aramengo, marchesa Paolina Ricci, e damigella Carolina, fratelli, sorella e nipoti Thaon di Revel, rinunziarono alla successione intestata del rispettivo fratello e zio cav. Adriano Thaon di Revel, deceduto in questa città il 31 luglio u. s.

Torino, il 20 dicembre 1854.

F. Albasio not.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Genova, sull'instanza delli Giuseppe e Gio. Battista fratelli Zerega, del fu Vincenzo, e Maria Trucco, moglie di Andrea Banchero, con sentenza 20 ottobre ultimo ha dichiarato l'assenza di Giacomo Trucco fu Gio Battista; a richiesta quindi del sig. avvocato fiscale di Genova il sottoscritto chiede per l'effetto previsto dall'art. 83 del codice civile l'inserzione della presente nota.

Torino, il 19 dicembre 1854.

L'avv. fiscale di Torino, Castellamonte.

NOTA

Si notifica al pubblico che sulle istanze di Giacomo Zanone fu Antonio, contadino e proprietario dimorante sopra la Croce Comune, e mandamento di Borzonasca, il regio Tribunale di prima cognizione in Chiavari sedente con sentenza del 30 novembre ultimo scorso mandò assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del Codice Civile, all'oggetto di stabilire l'assenza di Giambattista Zanone fu Giacomo, nativo di sopra la Croce, cugino germano del detto instante Giacomo Zanone, e procedersi alla pubblicazione prescritta dal successivo art. 82, avendo deputato in relatore il sig. giudice Speronc.

Chiavari, 18 dicembre 1854.

G. C. Rovella sost. Grillo.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione il 9 corrente, Rossetto Antonio di Bibiana, qual legittimo amministratore di suo figlio minore Gio. Marcellino, dichiarò d'accettar nell'interesse di questi, col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dalla rispettiva consorte e madre Camilla Gottero, deceduta in Bibiana il 9 p. p. novembre.

Pinerolo, il 12 dicembre 1854.

Rol caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Grato Cento di Villafranca, con ordinanza di voto 7 corrente, si autorizzò la subasta di una pezza prato e campo situata in territorio di Cavour, regione Berada, propria di Gio. Antonio Bono di detto luogo di Cavour, e venne fissata pel primo incanto l'udienza pubblica di questo tribunale del 6 prossimo febbraio.

Tale incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'instante di L. 500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 12 dicembre 1854.

Rol caus. coll.

NOTA

Il 13 dicembre 1854, vol. 25, art. 115, fu trascritto alle ipoteche di Pinerolo l'atto 26 novembre p. p., rogato Ciochino notaio alla residenza d'Airasca, col quale il sig. Somaino Giovanni fece acquisto dal sig. Solera Maurizio di una Pezza campo e ripa sita nel territorio di Pinerolo, regione Chichetto e Lemina, alli n. n. 55 e 56 di mappa, di are 41, 05, per L. 2850.

V. Ciochino not.

FALLIMENTO

di Francesco Perono, negoziante in merci e chincaglie a Giaveno.

Si avvisano li creditori di detto Perono a rimettere fra giorni 20 al sig. Giovanni Cagnassi in Torino, o Maurizio Rolando negoziante in Giaveno, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, i loro titoli di credito con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata; e presentarsi poi o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, alle 11 mattutine, del 15 gennaio prossimo, in una sala del R. tribunale di Susa, avanti il signor giudice commissario del detto fallimento per la verificazione dei crediti suddetti.

Susa, il 18 dicembre 1854.

Il segr. del trib. F. Meineri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 303 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nella Provincia, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agentia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Grammont; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

SABATO 23 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	42	22
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 100	70	36

Inserzioni. Volontarie 50 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.

Ricorrendo lunedì la festa del *SS. Natale* non si pubblica la Gazzetta.

Domani (Domenica) si pubblicherà all'ora solita un numero straordinario.

PARTE UFFICIALE

Con R. Elenco ed Ordini Ministeriali del 14 dicembre corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette:

Prola Antonio, esattore a Yenne, trasferito a Pont;
Feyge Gio. Batt., id. Evian, trasferito a Yenne;
Lagnet Fleury Gio. Batt., id. Chamoux, trasferito a Evian;
Dunand Eugenio, id. Argonnex, trasferito a Chamoux;
Vercellone Emilio, volontario, nominato esattore e destinato ad Argonnex;
Diana Francesco, esattore a Millesimo, trasferito a Vico (Mondovì);
Tedeschi Francesco, id. a Poggetto Theniers, trasferito a Millesimo;
Gallini Gio. Battista, id. a Corio, trasferito a Poggetto Theniers;
Fregonara Andrea, id. a S. Sebastiano, trasferito a Corio;
Florio Luigi, volontario, nominato esattore e destinato a S. Sebastiano;
Moglia Luigi, esattore a Varzi, trasferito a Bobbio;
Valerio avv. Giuseppe, id. a Mongrando, trasferito a Varzi;
Canzedda Giovanni, id. a Nulvi, trasferito a Mongrando;
Cossu-Serra Francesco, id. Ozieri, trasferito a Nulvi;
Bologna Vittorio, id. Fonni, trasferito a Ozieri;
Prevignano Faustino, id Roccaverano, trasferito a Fonni;
Rossella Modesto, scrivano nell'amministrazione del Debito Pubblico, nominato esattore e destinato a Roccaverano;
Cassina Gio. Battista, volontario, nominato esattore e destinato a Godano;
Majola Francesco, esattore a Godano, trasferito a Ceres;
Claret-Tournier Michele, id. a Chamonix, trasferito a Samoëns;
Boiral Carlo Giuseppe, volontario, nominato esattore e destinato a Santadi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 22 *dicembre*.

Nell'adunanza d'oggi la Camera dei Deputati continuò a occuparsi del progetto di legge per la formazione del catasto stabile, e la discussione si raggirò sull'articolo 4.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 21 dicembre 1854.

Aperta la seduta il Sindaco, ricordando al Consiglio la discussione che erasi lasciata sospesa nell'ultima tornata intorno alla proposta fatta dal consigliere Maffoni specialmente circa lo spaccio delle parti viscerali delle bestie da macello, quando sia autorizzato il commercio di tali carni nell'interno della città, riferisce il risultamento degli studi fatti dal Consiglio delegato. Dopo analoga discussione il Consiglio comunale adotta alcune modificazioni all'art. 5 delle disposizioni approvate nell'ultima seduta, col quale si danno più precise norme intorno allo spaccio delle carni in quarti e delle altre parti delle bestie macellate. Annullata quindi la disposizione dell'art. 6 con cui era prescritto il bollo delle carni all'uscita degli ammazzatoi, il Consiglio approva a squittinio segreto il complesso delle disposizioni formolate come sopra dal Consiglio delegato.

Il consigliere Bersezio, anche a nome de' consiglieri Trombotto, Chiaves, Rignon e Borella, sviluppa la proposta da essi presentata per ottenere lo stabilimento di camere mortuarie, ove sieno deposti in osservazione i cadaveri, per meglio assicurare che siano evitate le tumulazioni di chi serbasse ancora qualche resto di vita, ed anche per dar mezzo alle famiglie povere, e specialmente a quelle ricoverate in un solo locale, d'allontanarsi gl'inconvenienti cui può dar luogo la presenza d'un cadavere nella propria abitazione durante il tempo che deve precederne il seppellimento.

Questa proposta è mandata ad una Commissione coll'incarico di studiarla e riferirne sul merito, non che sui mezzi, occorrendo, d'attuarla.

Lo stesso consigliere Bersezio porge quindi analoghe spiegazioni intorno allo scopo della proposizione da esso a nome pure dei predetti consiglieri presentata relativamente alla opportunità e convenienza di ottenere la limitazione del suono delle campane. E dopo matura discussione, il Consiglio, intese le osservazioni fatte dal consigliere Baricco sulla facilità che si può avere a conseguire lo scopo divisato per mezzo di accordi coll'Autorità ecclesiastica, mentre invita il Sindaco ad aprire a tal uopo le pratiche necessarie, passa all'ordine del giorno.

Finalmente il Consiglio è invitato dal Sindaco a procedere in conformità dell'eccitamento avuto dal Governo alla elezione di due Amministratori delle opere pie di S. Paolo in surrogazione di altrettanti stati estratti a sorte a termini del relativo regolamento.

Procedutosi ad una prima votazione, riunisce la maggioranza assoluta l'avvocato Fabre, già membro di detta Amministrazione.

In seguito, attesa l'ora tarda, si rimanda alla prossima tornata l'elezione del secondo Amministratore, e quindi la seduta è sciolta.

Ci viene comunicato il seguente dispaccio diretto dal Ministero degli Affari Esteri di S. M. Cattolica al R. Incaricato d'Affari a Madrid, che ci affrettiamo di pubblicare per norma di coloro cui può interessare ed in continuazione delle note sull'argomento medesimo già riportate in questo foglio, num. 123 del 24 maggio 1852, e num. 132 del 5 giugno ultimo scorso:

Dal Palazzo, 18 *novembre* 1854.

Ministero degli Affari Esteri.

Al sig. Incaricato d'Affari di S. M. Sarda.

Ill.mo signore,

Nel 1852 si decretò il pagamento dei crediti de' sudditi stranieri che prestarono servizio negli ora disciolti battaglioni della Legione Portoghese, denominati Cacciatori e Granatieri d'Oporto, siccome residui delle classi attive e passive delle rimanenti categorie dello Stato. Durante quell'anno molti di essi riscossero il numero di mesate, che la legge de' bilanci loro assegnava; altri però non le percepirono, e siccome s'era chiuso il bilancio, si fece in loro favore la distinzione che, non ostante quella circostanza, i loro crediti vennero pareggiati agli altri onde potessero ancora percepire le mesate corrispondenti al 1852. Tale si era l'oggetto della determinazione del Ministero delle finanze che il mio antecessore comunicò alla S. V. Ill.ma il 17 aprile ultimo. Però rimaneva a decidersi la questione di sapere se i crediti in pendenza dovessero o non escludersi dal regolamento del debito arretrato del personale, ed essere soddisfatti in metallico, stanziandosi nel bilancio del 1855 la necessaria somma.

Giusta una comunicazione che vengo di ricevere dal sig. Ministro di finanze, la questione fu risolta in modo pienamente favorevole agl'interessati, quantunque sia ancora necessario, secondo le vigenti leggi, d'aspettare che sia votato il prossimo bilancio, per regolarizzare il pagamento di detti crediti.

All'oggetto però d'evitare i pregiudizi ne' quali potrebbero incorrere que' creditori, essi dovranno presentare i loro reclami prima del termine del venturo anno 1855, poichè, in caso diverso, e spirati i cinque anni susseguenti la chiusura del bilancio corrispondente al detto anno 1855, i sovra menzionati crediti incorreranno nella caducità per prescrizione, siccome è determinato dall'art. 18 della legge di contabilità del 20 febbraio 1850.

Valgomi di quest'opportunità per rinnovare

(Firmato) J. F. Pacheco.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Cavallo Michele fu Carlo	65	1849 27 apr.	8 »	Stabili	Costigliole di Asti
2	Zoppi Battista od erede contrib., Scrivo Carlo richiedente	64	id.	3 »	id.	id.
3	Giraudo Giovanni Batt. e Giacomo fu Gio. Luigi fratelli	54	1849 5 feb.	100 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
4	Barra Cristina moglie di Michele nata Mecca contrib., Galeazzo Luigi richiedente	12	1848 4 9bre	62 50	id.	Lanzo

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 xbre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

FATTI DIVERSI

Accademia reale delle scienze di Torino. — Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il 21 del corrente mese, il nuovo accademico prof. Giovanni Maria Bertini lesse alcune importanti *considerazioni sulla dottrina di Socrate*. In esse, il valente professore di filosofia antica, si fece ad apprezzare il carattere del gran personaggio storico, l'eminente filosofo di Atene, consideratolo sotto quattro aspetti principali. Cioè: 1. Quale egli fu nell'opinione del volgo de' suoi contemporanei; 2. Nella sua realtà storica; 3. Quale egli fu a' suoi proprii occhi; 4. Quale nella sua verità ideale. Dallo sviluppo di questi quattro punti, con somma dottrina e sottigliezza di ragionamento, ne dedusse il vero carattere del maestro di Platone, spiegando convenientemente e col corredo della storia quelle anomalie, apparenti contraddizioni, e diciamolo pure, stranezze che a primo aspetto, si volsero scorgere nelle azioni e nelle parole del medesimo. Termina con queste parole: « Io credo perciò di poter dire che in Socrate il filosofo, l'uomo pratico, il cittadino del mondo, ed il cittadino di Atene concordavano in modo mirabile, potendosi asserire trovarsi in lui un esempio di quella armonia tra le diverse facoltà che costituisce la perfezione ed il più alto grado di vita per l'uomo. »

Il cav. Vesme legge quindi un suo discorso sull'autore dell'antica cronaca, che alcuni manoscritti delle leggi lon-

Appendice

LA MUSICA DEGLI UGONOTTI

Vaghe ed allettanti sono le promesse che i teatri di Torino fanno per la prossima stagione del carnovale. Le più grandiose ci vengono dal Teatro Regio, e vogliamo senza dubbio sperare che saranno mantenute: abbiamo anzi una quasi certezza che l'ardimento e le fatiche dell'appaltatore saranno premiate siccome meritano.

Un'opera così grave ed importante quale è quella degli *Ugonotti* di Meyerbeer ed un ballo che si dice dover essere, più dell'usato, ricco e pomposo, giustificano, ci pare, le parole ardimento e fatiche.

Abbiamo pensato che, per avventura, a coloro de' nostri lettori che nulla ancora conoscono dell'opera gli *Ugonotti* non riescirebbero discare alcune generali considerazioni sull'indole di quel dettato dell'egregio compositore.

È vecchia e non ancora del tutto terminata fra i critici dell'arte musicale una contesa, cioè se la musica d'un'opera debba essere ancella umile della poesia, o se questa debba in parecchie occasioni uniformarsi ai voleri di quella a farne meglio brillare gl'intendimenti. Fra coloro che parteggiano per la prima di queste due opinioni alcuni trascorrono fino ad ammettere la tirannia assoluta della musica, e dicono doversi la musica considerare essenzialmente indipendente da ogni viluppo e legame *convenzionale* e perciò da condannarsi ogni architettura di moda, ogni sagrificio fatto al ritmo ed alla popolarità della melodia: e al contrario fra gli opposti contendenti v'ha chi disdegna e parla con disprezzo d'ogni intenzione scientifica, che sostiene la musica non dover essere altro che un accozzaglia di motivi che il pubblico possa agevolmente imparare a memoria. Siccome parliamo di volo, noi notiamo soltanto gli eccessi di queste due opinioni.

Rossini che aveva abbastanza ingegno non solo per comporre opere immortali, ma anche per contentare e ridurre al silenzio i partiti musicali, tranquillò quella contesa, mostrandosi scientifico quanto qualunque alemanno ed inesauribile discopritore di novità melodiche.

Così Meyerbeer che per un pezzo fu maestro italiano, nel ridiventare maestro straniero, ogni imboccar di tromba è determinato da un'intenzione d'espressione; non v'ha *crescendo* o *rallentando*, non v'ha *tremolo* o *staccato* che non sia dettato da una ragione: i passi repentini dal fragoroso rumore al pianissimo susurro, le frasi qua e colà ripetute, talora intrecciate in genere fugato, tal'altra patenti, gli accordi severi del ripieno, insomma tutte le copiose modulazioni de' suoni sono foggiate a seconda della precisa significazione drammatica. Lo stesso dicasi pure della parte vocale, la quale è composta con quell'artificio mirabile che non esclude l'impeto della fantasia, e nella quale abbondano gentili frasi, e pensieri pieni di eleganza, canti corali di esimia fattura.

Ma appunto in questi meriti dell'opera stanno le ragioni per le quali essa può difficilmente venire compresa e plaudita la prima volta che vi si assiste. Il *motivo*, che, udito senza l'adornamento e il carico o d'altre parti vocali, o di elaborata istrumentazione, sarebbe tosto gustato, dura fatica a farsi la strada non solo al cuore, ma perfino all'udito, quando deve passare di mezzo alle complicazioni onde è assiepato.

Questa è una verità alla quale taluno potrebbe forse ribellarsi dicendo che se le complicazioni dell'arte ritardano o rendono malagevole la percezione d'una frase, val meglio che la frase esca fuori senza abbellimento ed artificio; ma questa conclusione sarebbe assai lontana dalla giustizia: nell'arte le bellezze non sono tutte d'una natura nè d'un conio; ve n'ha che cadono a prima giunta sotto i sensi anche del giudice il più vulgare; ed altre ve n'ha che non si rivelano che all'attento e colto osservatore quasi in premio dell'attenzione che questi ha durato per afferrarle. Egli è principalmente sotto questo aspetto che la musica degli *Ugonotti* vuole essere considerata: cioè, siccome un lavoro nel quale la scienza e l'ingegno del compositore vanno di pari passo aiutandosi mutuamente; per ben valutare gli squarci ne' quali la scienza serve all'ingegno, o questo fiancheggia quella, egli è evidente che si richiede più attenzione che non per giudicare, per esempio, la vecchia cabaletta appoggiata al quartetto degli stromenti d'arco.

Noi siamo persuasi che quest'opera degli *Ugonotti* sarà subito bene apprezzata dagli spettatori così colti come quelli che frequentano il nostro grande teatro: ma volevamo solo qui annotare, che se alla prima o seconda sera buona parte delle bellezze di questo spartito non iscaturiranno perfettamente evidenti, ciò accadrà, senza verun dubbio, dopo qualche altra rappresentazione.

Udiamo intanto con piacere che il valente maestro Fabbrica va in queste sere, nelle prove, spianando le difficoltà gravi che s'incontrano nell'esecuzione di questo spartito ed allestendo lo spettacolo in guisa da meritare il pubblico applauso.

T.

gobarde premettono all'Editto di Rotari, e che vide per la prima volta la luce nella collezione del *Monumenti di storia patria*. Questa breve cronaca, dalla quale Paolo Diacono trasse quasi per intero la parte più antica della sua *Storia dei Longobardi*, è dal medesimo citata sotto il titolo di *Prologo* dell'editto di Rotari.

Contro l'opinione del dottor Bethmann, uno degli editori della collezione *Monumenta Germaniae Historica*, il quale opina essere opera d'ignoto autore del tempo del re Bertari (an. 671-680), il Vesme appoggiato alla testimonianza di Paolo Diacono, ed al tenore stesso della Cronaca, sostiene essere stata compilata per pubblica autorità, d'ordine del re Rotari, e pubblicata unitamente all'editto o codice delle leggi longobarde (an. 643), e perciò contenere una fedele ed autentica esposizione delle tradizioni istoriche de'longobardi a'tempi di quel re, soli 76 anni dopo la loro discesa in Italia, e perciò doversi considerare come uno dei più preziosi monumenti dell'antica storia germanica.

Il segretario GAZZERA.

BELLE ARTI. — Commendevole pensiero è stato quello dell'editore Francesco Bianchi di Torino (via di Po, N. 33) di dar opera ad una pubblicazione musicale mensile, mediante la quale i cultori ed i dilettanti di musica potranno provvedersi di buone e scelte composizioni. Ogni mese detto editore pubblica un fascicolo musicale da 18 a 20 pagine. Tutto ciò che può contribuire a promuovere il gusto e lo studio della musica deve essere considerato come impresa utile, e perciò la pubblicazione a cui dà opera il signor Bianchi merita incoraggiamento.

FRANCIA

PARIGI, 20 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Si formano spontaneamente in molti punti della Francia comitati per raccogliere doni in natura o in denaro, allo scopo di offerire ai nostri soldati dell'esercito d'Oriente un attestato di simpatia, e nel tempo stesso di aumentare il loro benessere.

A Bordeaux, a Toulose, a Lilla, a Rouen, il patriotismo dei cittadini s'affretta a secondare il governo nell'incessante sollecitudine pei nostri soldati. Già si raccolsero importanti somme; vino, tabacco, coltri di lana saranno inviati in Crimea per mitigare e riconfortare il bivacco.

— Leggesi nel *Phare de la Manche* di Cherbourg del 17:

La prodigiosa attività che regna nei porti militari dal cominciamento della guerra in poi non si rallenta sui cantieri di Cherbourg, ove un rinforzo di 200 carpentieri, di cui si è fatta leva nel circondario marittimo, è ancor giunto questa settimana.

Il varamento del vascello ad elice l'*Arcole*, annunziato per da farsi entro il mese corrente non succederà che nel marzo.

Una parte degli operai che lavoravano a quel vascello sono stati destinati alla costruzione del gran legno da trasporto ad elice la *Meurthe*, e a quella delle scialuppe cannoniere l'*Eclair* e l'*Etincelle*, che si vogliono varare ed armare il più presto possibile.

La batteria galleggiante e ad elice la *Devastation* da 16 cannoni sarà costruita quasi interamente per la fine di questo mese. Il *Coeyte* ha testè recate all'Havre le piastre di ferro che devono coprirla.

Oltre queste navi abbiamo sui nostri cantieri il vascello a vapore la *Ville-de-Nantes*, la fregata a vapore l'*Impétueuse* e i legni ad elice il *Rôdeur* ed il *Croiseur*.

— I funerali del sig. Leone Faucher si sono celebrati ieri mattina in mezzo ad un concorso considerevole di membri dell'Istituto, di scrittori e di notabilità politiche e finanziarie.

Conduceva il corteo il signor Wolowski, cognato del defunto. I lembi della coltre mortuaria erano tenuti dai signori Odilon Barrot, Miquet, Amedeo Thiers e Leonzio di Lavergue.

Il servizio d'onore era fatto da una compagnia del 14 battaglione della guardia nazionale.

Il sig. Leone Faucher, dice il *Constitutionnel*, di cui analizzammo di recente un notevole lavoro sulle finanze della Russia, era nato a Limoges nel 1804. Era stato dapprima aggregato di filosofia, indi precettore in una famiglia parigina; divenne poi compilatore del *Temps*, del *Courrier français* e del *Constitutionnel*.

Entrato nella carriera del giornalismo nel 1830, non la lasciò che nel 1842. Pubblicò degli *Studi sull'Inghilterra*, dei *Lavori sulla riforma delle carceri*, e delle *Ricerche sull'oro e sull'argento*.

Eletto deputato di Reims nel 1846 in opposizione contro il sig. Chaix-d'Est-Ange, in appresso divenne uno degli amministratori della stradaferrata di Strasborgo.

Dopo il 10 dicembre 1848, egli ricevette dal presidente della repubblica il portafoglio dei lavori pubblici, e poscia quello dell'interno. Nel seno dell'assemblea, del pari che nell'amministrazione, combattè vigorosamente la demagogia, domandò la soppressione del club ed un severo esame delle determinazioni finanziarie prese dal governo provvisorio.

Ritiratosi dagli affari con poca rendita, egli conservò fino all'ultimo la stima di tutti coloro che avevano potuto vederlo dappresso e formarsi un'idea esatta de' talenti e del carattere di lui.

— Leggesi nel *Moniteur*:

La Francia intera sarà profondamente commossa pei ringraziamenti che l'Inghilterra ha votati, per acclamazione, al generale Canrobert ed al nostro esercito, all'ammiraglio Hamelin ed alla nostra marineria per la loro poderosa *cooperazione* e la loro *cordiale assistenza* nella guerra di Oriente.

A questa solenne manifestazione, finora senza esempio, de' sentimenti di un gran popolo verso il leale suo alleato, la Francia ha già risposto colla sua ammirazione per lo splendido valore dell'esercito e della flotta dell'Inghilterra. Essa vivamente applaudì alle lodi che i nostri generali in capo, dopo le battaglie d'Alma, di Balaclava e d'Inkermann diedero all'intrepidezza di lord Raglan e delle sue truppe. I due popoli come i due eserciti, si resero la più franca, la più cordiale giustizia. Mentre i loro soldati ed i loro marinai lottano di coraggio e di sacrifizi, le due nazioni sembrano gareggiare di generosità per farsi l'una all'altra la più bella parte nella gloria acquistata in comune. Nulla è più atto a ristringer vieppiù la loro alleanza che lo scambio di cotesti nobili sentimenti; nulla può meglio assicurar loro la simpatia ed il concorso di tutti i popoli civili, ed affrettare il trionfo definitivo della santa causa che difendono.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il trattato del 2 dicembre è ora conosciuto, e se ne può apprezzare tutta l'importanza. Le condizioni ch'esso mette al ristabilimento della pace sarebbero da per sè sole un avvenimento nella storia di questi tempi. Quella prodigiosa mutazione si è operata nello stato di cose reciproco perchè fosse possibile di proporre alla Russia, pocanzi onnipotente ancora sul continente, l'alternativa o di accettar la guerra colle tre più grandi potenze dell'Europa o di vedersi spogliata fin dal presente delle posizioni ch'essa conquistò in Oriente con un secolo di sforzi! Tal è infatti lo scopo delle 4 guarentigie stabilite per base dell'alleanza del 2 dicembre.

A parer nostro, questo trattato risponde a quanto si poteva aspettare dalla savezza e dall'energia de' governi che lo sottoscrissero. Indipendentemente dal colpo di grazia ch'esso recò alla santa alleanza di cui da pressochè 40 anni noi sopportiamo il peso, e dai cambiamenti ch'esso ha introdotto nel sistema politico dell'Europa, ad onore e profitto della Francia, esso ha nella quistione presente il vantaggio immediato di assicurare alle potenze oggidì in lotta colla Russia tutti i mezzi di far senza indugi la pace con onore o la guerra in proporzioni formidabili e con un buon esito certo.

SPAGNA

MADRID, 14 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La commissione del bilancio si riunisce frequentemente ma pare che stia imbarazzata ed incerta a dichiararsi sopra alcune questioni di modificazione o di riduzione d'imposte e v'ha deputati che sostengono essere coteste questioni insolubili.

Il governo ha inviato un governatore militare, incaricato di adottare provvedimenti energicissimi contro i mori di Melilla.

Questo governatore è il sig. Buceta, uno di coloro che maggiormente si segnalarono nelle giornate di luglio.

Il sig. Collado ha radunato ieri vari de' principali capitalisti di Madrid, significando loro (e autorizzandoli a far conoscere le sue parole) che il ministero è strettamente unito e d'accordo sull'andamento politico da seguirsi; il che gli permetterà di prendere l'iniziativa su tutti gli affari in corso.

Il ministro aggiunse ch'egli faceva assegnamento sull'appoggio e sulla cooperazione di tutti i suoi colleghi per isvolgere i suoi progetti finanziari, e in ispecial guisa sulla approvazione del duca della Vittoria, presidente del consiglio.

La questione da' dazi di consumo (disse poi il sig. Collado) è in buona via, e nessun assettamento del debito ondeggiante sarà ultimato senza il consentimento de' prestatori. Le condizioni politiche e finanziarie del paese si vanno migliorando ogni giorno.

Le parole del ministro sono state accolte col più gran favore dai capitalisti i quali gli hanno offerto a gara i loro servigi.

In occasione delle elezioni municipali, sono accaduti alcuni disordini, più o meno gravi, a Aranjuez, a Cadice, a Ronda e in qualche altra località. Sono i democratici che hanno provocato questi disordini; ma, per buona ventura, l'autorità si è mostrata da per tutto ferma ed energica.

Alla fine della seduta del congresso d'ieri (13) è stata data lettura del rapporto della commissione incaricata di far noto il suo avviso intorno al progetto di legge sui municipi, proposto dal governo.

La commissione approva il progetto, salvo alcune lievi modificazioni.

La discussione è stata aperta. Il sig. Nocedal ha combattuto il progetto, difendendo il sistema amministrativo de' moderati. Egli è stato interrotto a varie riprese dai democratici, ed energicamente appoggiato dal sig. Madoz. Il sig. Luserna ed il ministro dell'interno hanno preso successivamente la parola per sostenere il progetto ministeriale.

— *Del* 15. Si legge nella *Espana*:

I deputati democratici e dell'estrema sinistra hanno ritirato la proposta d'accusa, firmata contro il ministero del 18 luglio.

Il generale Ariste, ex-presidente della repubblica del Messico, è giunto a Siviglia.

— Si legge nello stesso giornale:

La commissione che aveva l'incarico di fare un rapporto sul progetto di legge che fissa a 70,000 uomini la forza dell'armata nel 1855, ha già compilato il suo rapporto favorevole alle idee del governo.

Il bilancio sarà presentato alle Cortes sabato o lunedì.

PORTOGALLO

Scrivono al *Times* da Lisbona, in data dell'11 corrente dicembre, che i residenti inglesi soscrissero per una somma considerevole al fondo patriotico, e che molti soldati, come anche parecchi cittadini portoghesi, offrono di unirsi all'armata britannica per combattere i russi.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *dicembre*. I giornali inglesi discorrono molto delle tornate delle due Camere, nelle quali furono deliberati ringraziamenti solenni agli eserciti di Francia e d'Inghilterra, che combattono nella Crimea. La stessa unanimità d'opinioni, di che diedero attestato in Parlamento il duca di Newcastle ed il conte di Derby, lord John Russell ed il sig. Beniamino D'Israeli è manifestata dal *Times* e dal *Morning-Chronicle*, dal *Morning-Post* e dal *Daily-News*: tutti gli scrittori, come tutti gli oratori concordano nel rendere omaggio allo splendido valore di lord Raglan e del generale Canrobert e de' loro soldati, ed ai servizi resi dalle flotte delle due nazioni nel Mar Nero.

— Il corrispondente di Londra dell'*Indépendance Belge* scrive che non gli fu mai dato d'assistere a spettacolo parlamentare più imponente, come quello che porgevano le due Camere, quando si deliberarono i ringraziamenti agli eserciti ed alle flotte. La voce di lord John Russell era per la commozione assai fioca, e quando narrò le gesta de' confederati, ogni sua parola era applaudita con entusiasmo. I movimenti d'orrore e di ribrezzo furono universali, quando il nobile lord rammentò le sevizie usate dai russi contro gl'inglesi ed i francesi feriti. Il nome del generale Bosquet fu accolto dalla Camera con salve d'applausi. Il discorso del sig. D'Israeli fu interrotto ad ogni tratto dalle lagrime dell'oratore: quando egli accennò con la mano a que' banchi, dove sedevano deputati, il colonnello Packenham ed il colonnello Blair, entrambi gloriosamente caduti ad Inkermann, la commozione dell'oratore passò in tutta l'assemblea. Piacque pure molto l'appello alla concordia fra i partiti politici fatto da lord Hotham, che siede nelle file della opposizione.

— La regina ha ordinato che materassi ed altri oggetti fossero spediti, per conto proprio, alla signorina Nightingale, affinchè se ne serva a benefizio de' feriti ricoverati nell'ospedale di Scutari.

— Il generale Bentinck, ferito alla battaglia d'Inkermann, sta molto meglio, e presto sarà in grado di lasciar l'Inghilterra e tornare a ripigliare il comando del suo reggimento in Crimea.

— *Del* 19. Alla Camera de' comuni, seduta del 18 dicembre, il cancelliere dello scacchiere, rispondendo ad una domanda del sig. J. O'Connell, dichiarò che il governo della regina non ha l'intenzione di presentare un bill per affrancare dalla imposta sulla rendita il soldo degli ufficiali inglesi che militano in Oriente.

La discussione del bill sulla milizia fu poi ripresa, e si passò al voto degli articoli.

Alla fine della seduta fu letto una prima volta il bill d'arruolamento degli stranieri.

Nella seduta seguente (19) fu discussa la seconda lettura del bill ora detto. Lord John Russell difese energicamente il bill e ricordò in proposito la valorosa condotta della legione tedesca durante l'ultima guerra: « Tantochè, nel 1804, fu adottato un atto che approvava la formazione della legione stessa, nè fu fatta allora opposizione di sorta a siffatto provvedimento. »

I nostri soldati (continuò lord John Russell) erano, senza alcun dubbio, i più bravi soldati del mondo; tuttavia, noi eravamo una nazione più marittima che militare, e fino ad oggi, quante volte siamo entrati in campagna, lo abbiam fatto con l'assistenza degli stranieri. Noi siamo ora in guerra contro un nemico che dispone d'un numero cinque volte maggiore dell'effettivo militare che noi siamo in grado di opporgli, ed è mestieri combatterlo su tutti i punti. Gli è assurdo il dire che i soli reggimenti inglesi debbano bastare. Ebbene! questo bill propone che un certo numero di stranieri (non superiore ai 10,000 uomini) sia esercitato e disciplinato tra noi: non già acciocchè queste truppe siano impiegate per combattere di preferenza, e nemmeno per essere sostituite ai soldati inglesi, ma sì per riempiere le lacune che mai potessero avvenire, intantochè i rinforzi delle truppe britanniche riceverebbero la istruzione e la disciplina necessarie.

Il nobile lord, nel fine del suo discorso, annunziò che il governo faceva del bill sull'arruolamento degli stranieri una questione di gabinetto.

Il sig. Milner Gibson combattè il bill come impolitico e incostituzionale; il sig. Sidney Herbert lo difese come necessario e come più economico di qualunque altro provvedimento.

— Giusta il *Morning-Advertiser*, si è fatto sapere all'ufficio della Compagnia delle Indie, che gl'ufficiali d'artiglieria della Compagnia delle Indie orientali, che sono in congedo in Inghilterra, saranno ammessi a prendere servizio nell'armata di Crimea o nell'armata turca.

— Il *Globe* annunzia l'invio, per parte del governo britannico, di 500 stufe per l'armata di Crimea, non che d'oggetti di vestiario da inverno, coperte di lana, ecc.

— Sir Ch. Napier partì da Spithead, alla volta di Londra, il giorno stesso del suo arrivo. Tutte le campane di Portsmouth suonarono alla distesa per festeggiare il suo felice ritorno.

Lord John Russell prese di nuovo la parola in difesa del bill, e colse questa circostanza per dichiarare, in risposta ad una domanda del sig. Munts, che mai il governo inglese non aveva avuto il pensiero d'accordare sussidi alle truppe francesi dell'armata d'operazione.

Alla partenza del corriere, il nobile lord continuava il uo discorso.

— Un dispaccio telegrafico, pubblicato da' giornali di Parigi del 20, annunzia che la seconda lettura del bill sull'arruolamento degli stranieri, era stata adottata dalla Camera de' comuni alla maggioranza di 241 voci contro 202.

Dopo questo voto, e alla fine della seduta, il bill della milizia è stato letto una terza volta.

Alla Camera dei lords, seduta del 19, lord Aberdeen ricusò di stabilire un giorno di preghiere per ringraziare il cielo de' favorevoli successi delle armate britanniche.

Il bill, relativo a' reggimenti di milizia, fu trasmesso dalla Camera de' comuni. Il duca di Newcastle ne propose la prima lettura che fu adottata, fissandone la seconda a giovedì (21).

ALEMAGNA

AUSTRIA. L'*Indépendance Belge* pubblica una corrispondenza in data di Vienna, 15 dicembre, dalla quale togliamo quanto segue:

Da ieri il trattato d'alleanza è ratificato; entrò cioè nel suo significato politico; ora la questione è sul punto di sapere se verrà fatta un'intimazione alla Russia sulla base del trattato.

Secondo ragguagli attinti a buona fonte posso dirvi che non si farà più alcuna intimazione alla Russia. Per altra

www.internetculturale.it

parte, poichè il trattato del 2 dicembre nulla cangia delle anteriori disposizioni, non era il caso di attendere dalla Russia risposta alcuna alla notificazione del trattato.

Se dunque le potenze alleate sono disposte ad entrare in trattative sulla base dei quattro punti che, secondo la dichiarazione fatta dal principe Gortschakoff nella sua nota del 28 novembre devono servire come punto di partenza alle trattative di pace, non resta che di cominciare le conferenze, ed allora, senza dubbio, i diplomatici, raccolti intorno al tappeto verde ristabiliranno la pace.

Se al contrario isi vuole la guerra, anche parlando di pace; vale a dire, se i quattro punti dovranno ricevere una interpretazione, per cui la Russia non li abbia ad accettare oppure, se la Russia invece di accettarli semplicemente, ne volesse restringere il significato, allora si avrà la guerra; e qual guerra!

Ma, se non si farà una nuova intimazione alla Russia sulla base del trattato del 2 dicembre, è però verosimile che le si farà una comunicazione officiale del trattato.

Quanto all'adesione della Prussia al trattato, si dice che siasene tenuta parola in una lettera autografa del suo sovrano, che il conte d'Arnim ebbe l'onore di consegnare in questi giorni all'imperatore, come pure in parecchie conferenze, che questo diplomatico tenne col conte di Buol.

— Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort* :

L'accettazione od il rifiuto delle condizioni del trattato del 2 dicembre per parte della Russia, dipendono definitivamente dalla risoluzione della Prussia, e dell'Alemagna, di accostarsi, o non accostarsi al trattato fra l'Austria e le potenze occidentali.

L'imperatore Nicolò è versato nei grandi affari, si da non lasciarsi trascinare da un impeto di dispetto. Se la Prussia si accosta al trattato del 2 dicembre, la Confederazione germanica non si separerà dalle due potenze tedesche preponderanti.

L'Europa unita ed alleata, otterrà quello che chiede, e l'otterrà senza dover fare una guerra comune contro la potenza recalcitrante. Un principe eminente, come l'imperatore Nicolò, ha la coscienza della propria responsabilità dinanzi al giudizio della storia, talmente che il rammarico e la collera non prevarranno all'eminente suo intelletto.

Per un punto della Tauride, dimenticato dai tempi d'Ifigenia fino ai nostri giorni, lo czar non vorrà rimettere alle vicende di una guerra contro l'Europa intiera tutti i belli ed importanti acquisti, che i suoi predecessori fecero da cinquant'anni in qua.

Ma se altrimenti fosse; se l'Alemagna credesse di potersene stare spettatrice indifferente al prossimo urto dei grossi battaglioni, allora, non dubitatene, la guerra, la guerra europea, la guerra ad ogni costo; ecco quale sarà la risposta, che il gabinetto di Pietroburgo farà alle condizioni dell'Austria, della Francia e dell'Inghilterra.

Speriamo che a Berlino e nel resto dell'Alemagna si penserà, come un incendio quando comincia si estingue con rapidità mettendovi bravamente le mani sopra; ma che il pericolo cresce ad ogni momento di esitanza.

Ma la storia c'insegna che ogni posizione neutrale diviene impossibile nelle grandi crisi; a chiunque non vuole tener chiusi gli occhi, i fatti evidenti provano, che il coraggio, il patriotismo, la lealtà federativa ci condurranno direttamente alla pace tornando all'Europa la quiete, quando la debolezza e le dubbiezze provocheranno immediatamente una guerra terribile e violenta, cui la Prussia e l'Alemagna verranno tosto o tardi trascinate, troppo tardi per promuovere i propri interessi, troppo tardi per la propria dignità, troppo tardi forse per impedire la conflagrazione generale, troppo tardi forse per preservare il suolo diletto della comune patria dalla sventura di divenire nuovamente il campo di battaglia dell'Europa.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste*: il sig. Warrens (direttore del giornale il *Lloyd*), in seguito alla sospensione del suo giornale, pensa rivolgersi alla grazia dell'imperatore; frattanto intende di pubblicare un opuscolo per difendersi dall'imputazione fattagli di un attacco contro il principio monarchico.

Si ha fondata speranza che il *Lloyd* ricomparirà alla luce: questo giornale in tutte le grandi questioni di politica e di finanze prestò importanti servigi al governo.

— Una corrispondenza del sopracitato giornale dice che in Vienna si attende in questo mese ancora la risposta della Prussia alla notificazione del trattato del 2 dicembre.

Questa notificazione, secondo questa corrispondenza, venne fatta in comune da Francia, Inghilterra ed Austria col mezzo di una nota indirizzata al gabinetto prussiano.

Si assicura, che si sono già tenute conferenze fra i plenipotenziari di Francia, Inghilterra ed Austria, nelle quali si cominciò a discutere, intorno alle stipulazioni da concertarsi sulla base del trattato di alleanza, pel caso che, in quest'anno la pace universale non siasi potuta stabilire conformemente al trattato medesimo.

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *dicembre*. L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio :

« Il sig. d' Usedom, già inviato di Prussia alla corte di Roma, è partito ieri sera per Londra, recando una lettera autografa del re per la regina Vittoria.

La sua missione si riferisce alla notificazione del trattato del 2 dicembre, fatta alla Prussia dai rappresentanti delle tre potenze contraenti. »

DANIMARCA

Si legge nella *Patrie* :

Il cangiamento di ministero in Danimarca produsse sul partito russo un'estrema irritazione. È noto che alcuni dei principi della real casa, sfortunatamente devoti a questa influenza, cui il re seppe sottrarsi, tutto adoperarono per impedire la formazione del nuovo gabinetto. Si sperava di costringere il re ad un'abdicazione morale.

I ministri, dal canto loro, sperarono fino all'ultimo, e che il sig. Scheel non potrebbe formare un ministero, e venivano dicendo, che essi non avrebbero consentito a riassumere il potere senza prima far bene i loro patti.

La prima condizione doveva essere l'allontanamento della contessa Danner, cui essi attribuiscono la loro caduta.

Il cangiamento di ministero fu prodotto dalla questione interna : non è però meno importante il conoscere i sentimenti, onde sono animati i nuovi ministri quanto alla politica estera.

I signori André ed Hall hanno simpatie del tutto francesi. Il sig. Michelson è anti-russo. Il sig. Bang non avversa l'Occidente; lo stesso dicasi del sig. Scheel e del suo supplente provvisorio Simony. Meno ferme sono le opinioni del colonnello Lustryan ; non si conoscono quelle del sig. Raasloff, che dimora da poco tempo in Copenaghen. Quanto al sig. di Plessen, le sue relazioni fanno supporre, che egli non è affatto senza vincolo col partito russo.

Checchè ne sia, egli è incontestabile che questo cangiamento ministeriale costituisce un prezioso miglioramento. Il solo allontanamento de' signori Crimini e Moltke, incarnazione driplice del partito russo, fa sì che si deve fin plauso alla saggia risoluzione d'un sovrano, di cui, del resto, l'Europa in sè ebbe più volte ad apprezzare la lealtà.

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Francoforte*. Corre voce che anche la Confederazione germanica, per mezzo del suo presidente, barone di Prokesch-Osten, farà un nuovo invito alla Russia per l'incondizionata accettazione de' quattro punti, come base di trattative di pace.

— *Vienna*, 19 *dicembre*. Il sig. di Tocqueville, segretario di legazione francese, è giunto in questa città da Parigi con dispacci per la legazione francese qui residente.

— Il principe Schönburg partito, come già dicemmo, per Parigi a fine di recare la gran croce di S. Stefano ed una lettera autografa dell'imperatore a S. M. l'imperatore de' francesi, porta pure a Parigi la gran Croce dell'ordine di Leopoldo destinata al sig. Drouin de Lhuys.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* :

Corre voce che fra pochi giorni ricomincieranno le discussioni dei plenipotenziari d'Austria, Inghilterra, Francia e Prussia, conosciute sotto il nome di *Conferenza di Vienna*. Dicesi che si tratta di firmare un protocollo, col quale verrà constatato, che il trattato d'alleanza 2 dicembre fu il risultato naturale dei preceduti atti diplomatici del 9 aprile ed 8 agosto, richiesto dall'andamento della crisi orientale.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 18 *dicembre*. Il *Volksthing* fu aperto dal primo ministro mediante rescritto reale. L'assemblea replicò nove volte evviva al re.

Domani seguirà una comunicazione del governo ad ambe le Camere.

RUSSIA. *Odessa*, 14 *dicembre*. I russi continuano a trasportare nell'interno del paese le casse e gli archivi degli uffici di quarantena: di recente furono trasportati nella fortezza di Cotyn il numerario, e gli atti dell'ufficio di quarantena di Skuleny sul Pruth.

Si accredita la voce che il generale Liprandi sia caduto in disgrazia; gli si rimproverano falli strategici commessi ad Oltenitza e ad Inkermann; gli fu, dicesi, tolto il comando, ed egli venne addetto al seguito del principe Mentschikoff.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Un rapporto di Varna, 14 dicembre, reca che Omer bascià era disceso ivi al 13. L'imbarco delle truppe turche incominciò al 6 dicembre tanto in Varna quanto in Baltscik. I navigli di trasporto su cui si recarono in Eupatoria i primi distaccamenti, sono di già ritornati per prendere truppe fresche. Lo sbarco fu effettuato senza impedimento. Dicesi che tutto il corpo ottomano sarà sbarcato su quel punto. I capitani de' trasporti suddetti diedero relazione ufficiale al comando del porto di Varna, che Eupatoria viene osservata da un corpo russo forte di circa 8,000 uomini, per lo più cavalleria, con 20 cannoni, e che la guarnigione degli alleati dovette resistere a ripetuti attacchi, i quali furono sempre felicemente respinti. L'attacco principale fu fatto al 14 novembre nel momento in cui regnava la nota procella in mare. Il combattimento durò 3 ore, e fu molto sanguinoso. La vittoria degli alleati fu decisa dal fuoco dei cannoni de' bastimenti ancorati in porto, il quale giungeva sino nelle file de' cosacchi.

CRIMEA. Secondo il *Fremdenblatt*, il principe Mentschikoff pensa tenersi sulla difensiva secondo il seguente nuovo piano d'operazione. La difesa della fortezza di mare non sarà estesa alla linea esteriore sulla Cernaja, ma si limiterà ai nove punti principali. Il grosso dell'esercito russo trincererà fortemente il suo campo sull'altura presso Baksci-Serai e Simferopoli, e comunicherà permanentemente con Perekop, e solo eventualmente con Sebastopoli. Sulla Cernaja, sul Belbek e sulla Katscia prenderanno posizione soltanto corpi staccati d'osservazione.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

« Sembra che i russi vogliano mettere in opera tutte le loro forze onde fare un colpo decisivo nella Crimea pria che altre cose si sviluppino in sul continente; le ultime notizie che ci pervennero dalla Tauride ne annunziano l'arrivo in quelle parti di rinforzi, così che sebbene l'imbarco già altre volte annunziato di 30,000 uomini a Varna del corpo d'Omer bascià assicura agli alleati una superiorità momentanea, è pure materialmente possibile che i russi ricevano rinforzi tali da pareggiare quelli degli alleati, tanto più che or nulla hanno a temere dalla parte del confine moldavo-valaco. Però quando avranno raccolte intorno a sè imponenti forze militari, in qual maniera le provvederanno di viveri, di munizioni? Pensa forse il principe Mentschikoff di liberare Sebastopoli pria ancora che scorra l'anno 1854 e di affogare gli alleati nelle terribili acque dell'Eusino? »

C. FAVALE ger.

Si unisce al presente numero un Supplimento *contenente il Trattato di amicizia, di commercio e navigazione fra la Sardegna e la Repubblica del Perù, ed il Resoconto generale delle Opere Pie di S. Paolo.*

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Secondo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Cappello Andrea, farmacista del R. Ospedale di carità, azioni 1 L. 5 — Farcito de Vinea comm. Carlo, intendente generale della Divisione di Torino, az. 1 L. 5 — Carbonazzi cav. Antonio, ispettore del Genio civile, az. 2 L. 10 — Geninati Angelo Ignazio, causidico collegiato, az. 1 L. 5. Totale generale azioni 11 L. 55.

LA NAZIONALE

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

Per la coltivazione di miniere nei R. Stati Sardi, e di fossili combustibili legnite, antracite, asfalto, nonchè la coltivazione di terreni per le opposite forbiere. — Stabilita in Torino, palazzo Doria di Cirié, via Conciatori n. 30 ; ove sono aperte le soscrizioni.

Il capitale sociale è di tre milioni di lire, divisi in 12/m. azioni da L. 250 caduna, pagabili a decimi ogni successivo trimestre.

Si corrispondono gli interessi del 6 0/0 all'anno, ed il risultante dividendo ogni semestre, alli 3 di gennaio ed alli 3 luglio ciascun anno.

Guarantigia offerta alla Società, dal sig. Francesco Pons, fondatore e direttore della medesima, e proprietario degli infrascritti terreni e miniere, da atto di costituzione e statuti pur dal costituente formati, e che vennero presentati al regio notaio Giovanni Albasio in data delli 22 luglio 1854 in Torino.

E che ciascun soscrittore nè riceverà una copia stampata : che il medesimo ha costituito in Società, terreni franchi e liberi ettare 500, giorn. 1325, e le seguenti miniere dal medemo state scoperte cioè : cinque di cobalto e nicolo, tre di rame, tre di piombo argentifero, una di protossido di manganese, ed altre otto miniere di proficua coltivazione.

Più egli indicherà altre miniere di sua conoscenza come dall'art. 10 dello statuto.

Lo stesso fondatore geologico e chimico, e scopritore di molte miniere in questi Regi Stati Sardi, si prenderà ogni cura per sempre più arricchire la Società colle crescenti mineralogiche sue scoperte, comecchè pel corso di ben quattordici anni non risparmiava nè studi e fatiche, nè spese che in ogni tempo sempre a suo proprio conto faceva le ricerche di quei tesori che nasconde vano nelle viscere dei terreni in ogni punti nelle Alpi del Piemonte di cui nè prendeva esatte memorie dei giacimenti delle medesime.

E quando il medemo non poteva disporre del suo personale di portarsi regolarmente sui luoghi negli Alpi Piemontesi, d'altronde ciò moralmente mai fuvvi ozioso, imperocchè omai nulla sfuggiva dalla sua mente, prevedeva e provvedeva alle opportunità per al fin un giorno compiere la sua opera, e realizzarla in pratica col richiedente competente capitale di sì importante impresa, in questa potente regione d'Italia, negli Stati Sardi. Quindi il sig. Pons suppliva ogni qualvolta a tempo utile che vedeva e lo credeva per esso necessario ad esplorare le Alpi, la quale egualmente, sempre a suo proprio conto e spese incaricava de'suoi eletti commessi e manuali operai per eseguire le sue disposizioni alle ricerche delle miniere, e di cui li muniva coi più efficaci mezzi e lumi, per riconoscere nei terreni la presenza dei minerali, e che gli assegnava le direzioni e regioni e siti che dovevano tenersi ad esplorare e lavorare.

E tali suoi agenti mandatari, tuttavolta che gli portavano dei minerali scavati, il sig. Pons riteneva solo quei minerali che giudicava ed approvava dalle chimiche sue analisi di proficua coltivazione, che egualmente prendeva le accurate memorie dei giacimenti, ed in pari tempo si accertava di qual potenza che offerivano gli incassamenti o filoni del minerale di ciascuna miniera.

I prodotti delle sovrascritte risultanti venti miniere, ed i minerali che giustificano ampiamente l'esistenza, la bontà e rendita, sono visibili nel locale della Direzione.

Le suddescritte proprietà, terreni e miniere del signor Francesco Pons costituite in società, sono rappresentate dal quinto delle stesse azioni del capitale sociale; però esse sono inalienabili descritte nello statuto, per guarantigia della Società. E queste azioni non perceveranno nè interessi nè dividendi se non quando siasi ricavato dal beneficio netto il tre per cento pel fondo di riserva, e gli interessi del sei per cento annuo da pagarsi, prima sulle somme dai socii versate, portato dall'art. 13 dello statuto.

Da ciò si rileva che i soci non hanno da fare alcuno sborso per l'acquisto di miniere, e nemmeno da pagare alcun interesse del sovrascritto primitivo capitale del fondatore, se non dopo che siano assicurati di avere ricevuto ciascun azionista il detto interesse.

Il predetto fondatore proseguì pure col suo proprio denaro a fare le susseguenti spese, cioè dal primo di luglio corrente anno, che fece l'affittamento colla insinuata capitolazione per un novennio, del noto cospicuo locale che il medemo ha scielto per lo stabilimento, coll'averne regolarmente pagato da esso tuttora l'affitto.

E poscia egli ha composto e ciò fatto tutti i disegni di ogni appositi ed eleganti mobili, e condotti lavori a finimento, ed ogni cosa egli l'ha pagato, ed è fornito di tutto punto dei necessari arredi pei relativi uffizi dell'Amministrativa Direzione.

Come pure prosegui a fare le spese dallo stesso giorno primo di luglio sino a tutto novembre p. p.: che nel periodo di questo tempo, ciascun giorno il sig. Pons pagava trenta operai pei necessari lavori intorno alle miniere, per in seguito portarle sopra una grande e larga scala di coltivazione (e nella occorrenza proseguirà ogni richiedente spesa); ed in qual frattempo si faceva delle ricerche di miniere per la Società; da ciò scopersi di recente altre miniere, nonmeno di combustibile tre miniere denominate antracite, e che la Società già tuttora ne resta in possesso.

Inoltre il fondatore per dare ogni più efficace mezzo e guarentigia alla Società, egli sotto-scrive per la concorrente di cinquecento azioni da lire duecento cinquanta caduna, di cui ne compirà i regolari versamenti come gli altri privati socii.

Dalla Direzione
Il Direttore e fondatore
FRANCESCO PONS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Arbitri Viventi* — Corsi particolari.

23 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 25
C. della matt. in c. 87 25
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 83 25 84 25
C. della matt. in c. 84

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 572 in liq. 572 571 573 p. 31 xbre
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in c. 950 955
C. della matt. in c. 951 950
Telegrafo sotto-marino C. d. m. in liq. 178 p. 31 xbre
Societ. Piem. Anglo-Sarda. miniere C. della matt. in c. 62 61 61 61 61 25 75 75 62 62 25 62 62 50 62 62 50 25 63 66 25 65 25 64 25

BORSA DI PARIGI, del 21 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» » 68 65	68 70
Id. 4 1/2 0/0	» » 94 25	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» » 91 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 87 00	» »	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 5 0/0 83 50	83 »	» »

Del 22. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 68 80 68 75 — Id. 4 1/2 0/0 in liq. 94 75 94 50 — Fondi Inglesi Consolidati (a mezzodì) liq. 91 1/4 Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 87 00 — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 54 50.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del fr.lli Ricci *Crispino e la Comare*.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri diretta da Giovanni Robotti rappresenta : *Le colpa vendica la colpa*.
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La gran dama ed il cenciajuolo* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.
GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto di medico-chirurgo in 2ª e quattro di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città, coll'annuo assegnamento il primo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del mese di gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente, ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria stabilita dall'art. 27 degli Statuti abbia ad aver luogo il giorno 18 gennaio prossimo in Torino, alle 2 pomeridiane.

Torino, il 14 dicembre 1854.

N. B. Sono chiamati a quest'adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate alla cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che conseguiranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta.

A partire dal giorno 8 gennaio prossimo la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere d'ammessione.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale degli azionisti essendo convocata pel giorno 25 gennaio p. v., in adunanza ordinaria, se ne prevengono i portatori d'azioni; rammentando loro che, a termini dell'a t. 27 degli Statuti sociali, dovranno presentare due giorni prima dell'adunanza i loro titoli all'Uffizio della Direzione, perchè possa esser loro rimessa la carta nominativa personale d'ammessione all'Assemblea.

L'Ufficio della Direzione è posto in via Vanchiglia, n. 23.

Torino, il 23 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
VETRAIE NAZIONALI

AVVISO

Con Sovrano Decreto del 30 novembre u. p. venne approvata la Società Anonima col titolo **Società delle Vetraie Nazionali**, e contemporaneamente anche lo Statuto che venne alla prefata S. M. rassegnato.

Le copie di questo Statuto, oltre al luogo in precedente pubblicazione fissato, si distribuiranno anche dal sig. Eugenio Vertù al suo uffizio nel vicolo di San Marco, ove saranno anche aperte le sottoscrizioni, e visibili i titoli relativi agli Stabilimenti Sociali, e le condizioni del contratto coi proprietari.

L'epoca del primo versamento sarà appositamente annunziata col mezzo dei giornali, 15 giorni prima, e quindi verrà tosto convocata l'Assemblea generale a termini dello Statuto medesimo.

In Genova le sottoscrizioni si ricevono presso il promotore sig. G. Guillot, Piazza Banchi.

Promotori Guillot Giuseppe - Pastore avv G. B. - Brunati cav. Benedetto - Abbene cav. Angelo - Peletta di Cortanzone conte Alessandro - Falco Salvador - Batisti G. M., giudice di 1ª cognizione - Vigna avv. Luigi - Cravotto causidico Giuseppe - Vertù Eugenio.

Pel SS.mo Natale

DA GIUSEPPE ROCCA E C.A, CONFETTIERI

via di Po, presso la piazza Vittorio Em.

Panettoni alla Milanese ed alla Genovese, e

ASSORTIMENTO DI OGGETTI PER STRENNA

DICHIARAZIONE

A mera abbondanza il sottoscritto crede dovere dichiarare essere egli affatto estranco alla ditta Cesare Varini corrente in Intra.

Vittorio Cobianchi.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto proprietario del negozio di chincaglie aperto sotto la sua ditta sotto i portici della Piazza in Vercelli, previene e diffida chiunque avente interesse, che d'or innanzi egli non intende assolutamente di riconoscere qualunque amministranza di merci venisse fatta al detto negozio, se la richiesta non sia firmata da lui direttamente.

GEROLAMO ROSSINI.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI

Società in accomandita

B. ORSI e COMP.

Costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854, rogato Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vasta Vetraia, ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione, ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la silice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, ed ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile trovandovisi lignite assai abbondante e potendosi colle fiumane di quelle riviere condurre a galla dai monti una immensa quantità di legna. Si aggiugne ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora alcuna Vetraia in Liguria ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni, cioè n. 2300.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dai signori A. Mancardi e fratelli banchieri, via S. Filippo, porta n. 19, piano terreno.

Id. alla sede della Società, dalli signori Carlo Monti e Comp., via della B. V. degli Angeli, porta n. 15, piano terreno.

In Genova all'uffizio della R. corriera di Milano dal signor Simone Anicelli, *Direttore*.

In Savona dal sig. Francesco Sbarbaro, negoziante.

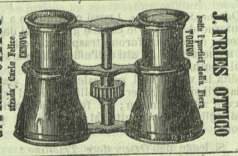
AVIS IMPORTANT

Le porte-plumes électro-galvanique et la plume cimentée, dont la presse européenne s'occupe dans ce moment, et que l'Académie des Sciences de France, et les hommes scientifiques d'Europe ont fort des rapports sur cette utile découverte, le souscrit vient de donner la vente exclusive, tant en gros qu'en détail, à la maison **GASPARD PASSARINO**, fournisseur de S. M. en objets de chancellerie, rue Grosse-Doire, num. 4, lequel est chargé de vendre au prix de fabrique.

Plumes cimentées . . . fr. 5 la boîte
Porte-plumes électro-galvanique » 2 50 la pièce

J. ALEXANDRE.

NB. *Faire attention que la plume cimentée se trouve dans une boîte de gutta-percha, sculptée et patentée.*



AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell'Impresa Sarda vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

SALA DI MUSICA ISTROMENTALE

La Società dei Concerti rende avvertiti i signori Amatori, che il secondo Concerto avrà luogo il 31 corrente, alle 2 pom., nelle stesse sale dei F.lli Marchisio, piazza Po, num. 11, piano secondo.

Per la Società G. E. MARCHISIO.

CITTÀ DI VARALLO

Il sottoscritto, esercente l'Albergo d'Italia in detta città, essendosi reso altresì cessionario dal sig. Gio. Battista Rinoldi dell'altro Albergo con annesso Caffè ivi pure esistente sotto l'insegna del Falcone, fa noto che il detto suo Albergo essendo provvisto di ampi locali per alloggio, scuderie e rimesse, i signori forestieri vi troveranno, oltre l'esattezza e proprietà nel servizio e comodità d'alloggi, un conveniente trattamento ed il confortevole desiderabile.

CAVAGLIANI G. B.

INCANTO

di eleganti effetti mobili ed altri articoli

Fra cui lettiere di ferro, *armoirs à glace*, *sinfoniers*, cassettoni con marmi, casse di ferro, specchi con cornici dorate, pendule, candelabri; martedì, 26 corrente, e nei giorni successivi, dalle ore 9 mattutine al mezzodì, e dall'una alle 4 pomeridiane, in una bottega della casa Darbesio, sull'angolo delle vie di Doragrossa e della Rosa Rossa.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI
DEL GRANDIOSO TENIMENTO DI VALDICHIESA

Composto di fabbricato civile e di quattro corpi di cascina, con beni annessi, del quantitativo di ett. 131, 48, 68 (giorn. 345, 07, 02).

L'ultimo incanto e definitivo deliberamento avrà luogo il 28 cadente dicembre, alle ore 11 mattutine e nello studio del notaio sottoscritto, posto al piano 2.° della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, ove sono visibili le condizioni, perizia d'estimo e piano mappale.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Francesco Albasio not. certif.

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 3 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via Tintori, n. 3.

Indirizzarsi al portinaio.

Pel SS.mo Natale

DAL CONFETTIERE E LIQUORISTA

GIUSEPPE ROCCA

via di Dora Grossa

PANETTONI alla Milanese ed alla Genovese

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna

A la Ville de Genève

Via Nuova, casa Natta, num. 18, *a Torino*

Vesti in seta e in lana — **Scialli** d'ogni qualità — **Tappeti** da tavola e da piedi — **Drapperie** — **Camicie** di Parigi da L. 2, 50 a 3, 75 — Grande scelta di **Foulards** delle Indie da L. 3 a 4 — **Cravatte** di ultima novità — **Telerie**, ecc.

EDOARDO DUPLOYEZ
Fabbricante
di PIPPE e PORTA-SIGARI
(schiuma di Mare)

Fa noto essergli giunto da Vienna un assortimento ricco e affatto nuovo di articoli in tal genere; ne assicura la discretezza ne' prezzi e la garanzia; eseguisce pure ogni sorta di scultura, gruppi, cifre ed ornamenti; mette in cera i medesimi, li pulisce ed aggiusta.

Portici di piazza Castello, rimpetto al negozio Poccardi.

Avviso d'incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in coerenza a notte coll'ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Bolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

FALLIMENTO

di Mosca Antonio, negoziante da riso in Torino, avente il suo domicilio e commercio in via del Gallo, casa Daziano, num. 10.

Si deduce a pubblica notizia, che, non essendosi presentati tutti i creditori del detto Mosca nell'adunanza, per verificazione dei crediti, che ebbe luogo nel giorno di ieri; perciò dal sig. consigliere cav. Viarana, Giudice commissario del fallimento, si fissò per tale oggetto una seconda ed ultima adunanza avanti lui, ed in quelle sale al 16 dell'entrante gennaio 1855, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 20 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Moda Gabriele, rigattiere in Torino.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Gabriele Moda, rigattiere in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 9 del venturo gennaio alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 22 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Corio Luigi, esercente il Caffè detto di S. Tommaso *in Torino, via S. Morizio, num.* 8.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Luigi Corio caffettiere in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 3 del prossimo gennaio 1855, alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 304 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

DOMENICA 24 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale ufficiale del Regno**, compresivi i **RENDICONTI del PARLAMENTO**.

Torino	anno fr. 40	sem. 21	trim. 11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati *(vaglia)* postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici;

Veduto il Nostro Decreto del 16 maggio 1853, col quale venne approvato un piano parziale regolatore della via di San Francesco nella città di Chiavari formato dal geometra G. Parma in data 19 febbraio stesso anno;

Veduto esso piano;

Ritenuto il dubbio insorto se, a termini del citato Decreto, competa il diritto ai costruttori dei nuovi fabbricati indicati nel piano medesimo, di portarne il lato posteriore sul confine dei contigui fondi colla facoltà eziandio dello stillicidio, dell'apertura di finestre e costruzione di balconi; a cui si dubiterebbe poter ostare, senza speciale dichiarazione, le disposizioni degli articoli 611 e seguenti, 615 del Codice civile;

Considerato, che col mentovato Decreto, il quale si riferisce al Piano allegato e visto per ordine Nostro dal Ministro dei Lavori pubblici, è autorizzata la fabbricazione per tutta l'area nel piano indicata;

Considerato, che questa fabbricazione sarebbe imperfetta e mancante all'uso, a cui si destina, se non avesse comodità di stillicidi dal lato posteriore e la facoltà di aprire balconi e finestre.

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È confermata l'autorizzazione di costruire i nuovi fabbricati contemplati nel piano formato dal geometra G. Parma, in data 19 febbraio 1853, ed unito al citato Nostro Decreto del 16 maggio susseguente sopra tutta l'estensione ivi indicata; con facoltà di aprire finestre nel lato posteriore dei detti fabbricati, costruirvi balconi, e lasciar cadere lo stillicidio sui fondi contigui dei vicini; salva l'indennità che di ragione ai rispettivi proprietari da fissarsi secondo le norme segnate nelle Regie Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato a Moncalieri addì 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 10 del corrente mese:

Ordazzo notaio Luigi, segretario del mandamento di Montiglio, nominato a vice giudice del medesimo mandamento.

In udienza del 14 detto mese:

Solignac notaio Enrico, segretario della giudicatura di Chiavari, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute;

Rudry notaio Filiberto, id. di La Motte Servolex, id.;

Paris avv. Luigi, nominato a vice giudice del mandamento d'Aosta.

In udienza del 17 detto mese:

Daneri cav. Giuseppe, consigliere d'appello, già avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Genova, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo;

Cavalli avv. Francesco, nominato a vice giudice del mandamento di San Salvatore;

Stella avv. Giuseppe, id. di Nizza Monferrato;

Rayna avv. Michele, id. di Racconigi;

Fissore notaio Francesco, id. di Bra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 dicembre.*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata, in sul principio della seduta d'oggi, in numero legale, si è proceduto all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i signori:

Annoni — Arconati — Arrigo — Baino — Balbi — Bertoldi — Biancheri — Blanc P. — Bo — Bolmida — Botta — Boyl — Brofferio — Bronzini — Brunet — Brunier — Buraggi — Cabella — Cambieri — Canalis — Cantara — Carta — Casanova — Castelli — Cavalli — Cavour C. — Chapperon — Chenal — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa — Crosa — Daziani — Decastro — Deforesta — Delfino — Della Motta — Devitry — Falqui-Pes — Fara — Farina M. — Farini — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Gerbore — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Giovanola — Girod — Grafigna — Grixoni — Guglianetti — Isola — La Marmora — Malan — Martelli — Martin — Martinet — Mautino — Melegari — Mellana — Mezzena — Minoglio — Moia — Monigea — Monticelli — Musso — Notta — Pareto — Pateri — Pescatore — Petitti — Polleri — Porqueddu — Pugioni — Rattazzi — Rezasco — Riccardi C. — Rocci — Rossi — Salmour — Sanguinetti — Sanna — Saracco — Sauli — Scapini — Serra C. — Serra O. — Sineo — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tegas — Tola — Tuveri — Valerio — Valvassori — Vitelli — Zirio.

In seguito continuò la discussione del progetto di legge pel catasto stabile, e l'art. 4 formò ancora l'oggetto degli odierni dibattimenti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si notifica a tutti gli offerenti di piante di rovere per uso delle costruzioni navali, i quali hanno chiesto la visita delle medesime per parte d'un delegato della Regia Marina, che a motivo dell'abbondante neve caduta nella scorsa settimana, siffatta perlustrazione riescendo di soverchio malagevole, si è determinato di soprassedere alla stessa per ora salvo a riprenderla in più propizia stagione.

È poi opportuno d'diffidare i signori offerenti che quando non siano disposti a far abbattere essi stessi, far lavorare le loro piante e trasportare i tronchi squadrati giusta le istruzioni annesse al manifesto del 20 settembre p. p., patranno senz'altro ritirare le offerte da essi fatte non essendo intenzione dell'Amministrazione marittima di variare le condizioni imposte col detto manifesto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

Pel triennale appalto del dritto di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino lungo lo stradale di Milano.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 9 del venturo mese di gennaio 1855, alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, al cospetto del sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o di chi per esso, si terranno pubbliche licitazioni per il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, del triennale appalto, a far tempo dal giorno stesso in cui verrà aperto al pubblico l'esercizio del tronco di ferrovia tra Torino e Chivasso, per la riscossione dei dritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso questa città, lungo lo stradale di Milano da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento prolungati col Manifesto Camerale in data 19 luglio 1844.

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 14,000, cioè col ribasso di L. 35,600 emergente dal fitto di lire 40,600 che si ricava nella scadente locazione. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Ufizio procedente un vaglia di L. 1,500, rilasciato sovra carta di commercio da persona notoriamente risponsale, od altrimenti una o più cedole del Debito Pubblico dello Stato al

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LA CARITA'

STRENNA DI BENEFICENZA

ANNO I.

(Presso la Tip. editrice Arnaldi e i principali librai).

Fu gentile pensiero quello di pubblicare una strenna a benefizio de' poveri, i quali se in ogni tempo sono degni di commiserazione ed aiuto, lo sono specialmente nelle ridigezze e nelle strettezze dell'inverno che ci preme. Ma il mandare alla luce in così piccolo spazio di tempo libro si fatto, con tanta nitidezza di tipi, leggiadria di legatura, e quel che più, con lavori squisitissimi sì di prosa che di verso, e qualche cosa ancor più gentile, imperciocchè mostra un'attività e buon volere degni di tutto l'encomio.

Siamo d'avviso che i torinesi faranno buona accoglienza a questa strenna, e confermeranno quella buona opinione che in Italia, a giusto diritto, si è sparsa di loro, e che nell'epigrafe dedicatoria vediamo espressa da' compilatori. Del resto poi anche sotto questo aspetto questa strenna dee essere favorita, perchè è il primo lavoro di strenna elegante che in Torino sia venuto fuori dai torchi. Usavasi per lo passato acquistar questi libri dall'estero, ma il più di sovente questi altro pregio non avevano che quello delle dorature, delle legature e delle incisioni, insomma sotto corteccia bellissima stava un insipido frutto *frons prima*, scrisse Fedro, *decipit multos*.

Nella strenna torinese pel contrario, se nella legatura e nei fregi non vi ha la pompa delle esotiche, può degnamente andare superba, essendo essa un'antologia ove stanno come in un elegante mazzo uniti elettissimi e soavissimi fiori.

E fiore spirante tutta venustà si è la *Fuga dal serraglio*, scena marittima di Felice Romani, scritta nello stile delle canzoni petrarchesche, ma che seppe l'autore adattare così bene al suo soggetto, facendo sì, come scrive nella lettera al sig. Pier Luigi Donini, uno de' compilatori, che l'epica, la lirica e la drammatica si dieno vicendevolmente la mano, per cui ne riesce un nuovo e assai leggiadro genere di poesia. Succede quindi un brano di prosa del non mai abbastanza compianto Cesare Balbo, il cui argomento si è *Del principio generatore della civiltà cristiana*, frammento di opera inedita, lavorato con quel modo sobrio che ammirasi nelle scritture di questo autore, e per cui si acquistò un nome illustre tra i letterati, come per la dottrina di cui abbondano le sue opere, chiara fama ottenne fra i filosofi e gli storici.

E perchè in questa strenna non mancassero anche saggi della letteratura latina e greca, vegconsi due versioni, l'una dell'epitalamio di C. Valerio Catullo, l'altra di un inno a Venere, attribuito ad Omero. Il primo è in sesta rima ed è lavoro di Pierluigi Donini, in cui merita lode la facilità e l'armonia del verso che ritrae assai della venustà catulliana; l'altro è componimento breve ma assai grazioso, ed è opera di Domenico Capellina, il quale provò ad altri e prova ognora col fatto quanto giovi lo studio dei greci scrittori, e quanta soavità si attinga da essi in una poesia intitolata *Tristezze di autunno*.

Preziose son pure le *lettere* di Leopardi a Gioberti, di Gioberti a Balbo e di Balbo a Gioberti; leggansi, e si vedrà quanta estimazione ed affetto avessero per loro questi uomini egregi, e anche noi non possiamo che unire i nostri voti a quelli de'compilatori di questa strenna, perchè si stampino gli epistolari di Gioberti e Balbo, perciocchè le lettere scritte da amici ad amici sono il vero specchio dell'anima e della mente degli uomini.

Nè manca in questa strenna il vernacolo: l'abbiamo in una affettuosa poesia in milanese del Giovanni Ventura, già valente attore drammatico della Compagnia Regia, del quale pur leggesi una versione di un epigramma di Vittore Ugo, *la rosa e la tomba*. E pur pregievole è un severo studio storico sui *Primordi d'Italia* di Francesco Manfredini.

E da che parliamo di *archeologia*, porrem qui anche una parola di encomio per Angelo Volentieri, che cogliendo opportunità da un ritrovamento di monete antiche in un podere del marchese Malaspina, senatore del regno, dettò una memoria piena di erudizione e di savissime considerazioni.

Ad una forte scrittura di Niccolò Tommaseo intorno alla pena di morte, tengono dietro una graziosa canzone a *Carolina Ferni*, la leggiadra e maravigliosa suonatrice di violino, di Opprandino Arrivabene; un carme *al mio cavallo*, di Costantino Nigra, componimento pieno di brio, e una bella ode a *Parini*, di Giacomo Ligaana. Belli assai sono i versi di Francesco dall'Ongaro con cui salutava le nozze della figliuola di Cesare Balbo.

Bizzarro e piacevole a leggersi è un frammento di un romanzo inedito di Francesco Predari *Don Prosdocimo* (scene lombarde ai tempi di Maria Teresa); protagonista di esso romanzo è un uomo misterioso, che abita sul cocuzzolo di una montagna come uno stambecco, quivi sa tutto, vede tutto, protegge di qui gli esecutori de' suoi terribili ordini; e voi irate innanzi leggendo con una avidità meravigliosa, e giugnete alla fine della vostra lettura senza che abbiate potuto trapelare chi si fosse questo uomo che vivea in Lombardia a' tempi di Maria Teresa. Noi l'ignoriamo come voi, quindi non possiamo far altro che sollecitare l'autore a mandar fuori intero il suo lavoro.

Seguita al don Prosdocimo di Francesco Predari, il discorso accademico recitato nell'Accademia Albertina di belle arti da Pier Alessandro Paravia. Lo stile è terso come cristallo, la parola abbondante, tal che in questa sua orazione non isminti il prof. Paravia il suo buon nome di pulito e leggiadro scrittore. Questo discorso pol, ragionando di glorie domestiche, cioè di Pietro Palmieri, Giambattista Biscarra, Cesare della Chiesa di Benevello, e Cesare di Saluzzo merita di essere tenuto dai torinesi in pregio e pel decoro della loro accademia e per la menzione che si fa di così egregi cittadini; i quali furono uomini insigni sia nelle arti che nelle lettere, e decoro della patria nostra.

La poesia *In palchetto all'opera* di D. Chiaves è una satira piena di quel sale urbano che ad un tempo fa ridere e brucia. Essa ha inoltre il merito della novità essendo drammatica quanto mai, e perciò piena di vita e di brio.

Alle facezie del sig. Chiaves vien dopo una novella in versi sciolti, in cui si narra la misera fine di *Linna* fidanzata veneziana, lavoro del signor Carlo Pisani, di semplice intreccio, e non iscarso di pregi.

Due scrittori in questa strenna ragionarono della carità, l'uno Cesare Balbo nel suo principio generatore della civiltà cristiana; l'altro, Vittorio Bersezio. Ambi questi scritti sono pregevoli: se il primo parlò di essa da storico e da filosofo, l'altro ne discorse da creatura formante parte della società umana. Per conseguenza, la parola del primo è quale esce dalla bocca d'un sapiente; quella del secondo, quale sgorga da cuore affettuoso.

Un articolo assai gaio chiude il libro ed è una rassegna *delle strenne dolci che si usano in Italia* nell'occasione delle feste natalizie, del primo dell'anno, e pasquali. Lo scrittore è Opprandino Arrivabene, e non sappiamo se egli merita in questa sua scrittura la palma o per la dolciata erudizione o per la spontaneità e lindura dello stile, così grande in questo articolo è l'una e l'altra.

Ecco adunque, o Torinesi, in un libro di duecento pagine di gran formato in ottavo, raccolte prose e poesie di scrittori di varie contrade italiane, essi riunironsi nel santo scopo di aiutare i sofferenti, ora sta a voi il far sì che la volontà loro non sia frustrata dalla indifferenza, il che non avverrà di certo, il solo dubitarne sarebbe a voi la massima delle ingiurie.

X.

portatore, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gl' incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. La cauzione da prestarsi a guarentigia del contratto col vincolo di cedole nominative rimane fissata nel montare di un'annata di fitto.

5. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono fissati in giorni 10, e scadranno ai mezzodì del giorno di venerdì 19 stesso mese di gennaio.

6. I capitoli d'oneri, cui s'intende l'appalto vincolato, sono visibili a chicchessia nello stesso Ministero in tutti i giorni ed ore ufficiali.

Torino, addì 22 dicembre 1854.

Per detto Ministero

Il Direttore-capo della Divisione-Demanio.

T. BARNATO.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d' asta

Vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 29 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, al pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa di lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42) d'acqua nella state della bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi.	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data . . .	»	15 50 02
Id. di recente formazione.	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati . .	»	14 42 49
Totale eguale . .	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caselinci per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per ripervi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonificio di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall' acquisitore, nella qualità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento devisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 850000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 1000.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti coi mezzodì del giorno 18 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che delle perizie d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 15 dicembre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale

GARASSINI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 20 dicembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7300063	24
id. id. in Torino	»	6482144	74
id. id. presso le Succursali .	»	2783678	94
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	14426410	89
id. id. in Torino	»	28349981	63
id. id. nelle Succursali . .	»	2255640	22
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	256393	14
Immobili	»	1351011	17
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	508198	30
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
	L.	77995497	27

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36021500	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2019791 75) (Non d. » 249342 52)		2269134	27
Conti corr. (Disponibile in Genova) . . .	»	818250	32
id. id. in Torino . . .	»	523236	79
id. id. nelle Succursali .	»	133013	78
Id. (Non disponibile)	»	7050	62
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	574476	12
Dividendi a pagarsi	»	17788	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	252639	01
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	373850	78
id. id. id. in Torino	»	652110	88
id. id. id. nelle Succursali		56760	91
Diversi (Non disponibile).	»	3474796	44
	L.	77995497	27

FRANCIA

PARIGI, 21 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Secondo alcuni articoli di provenienza russa pubblicati dalla *Gazzetta d'Augusta*, la Francia non tende che a far sorgere dissensioni in seno della Confederazione germanica a fine di giovarsene. La Russia, al contrario, lavora colla più perfetta franchezza, al dire dello stesso giornale, per procurare l'accordo degli Stati confederati.

Ci basterebbe richiamar la memoria ancora recente del contegno aggressivo preso dalla Russia verso l'Alemagna e più specialmente verso la Prussia durante la crisi federale degli anni 1848 e 49....

Si rileggano i documenti diplomatici pubblicati dal governo francese, e vi si vedrà a ciascuna pagina le tracce del desiderio più sincero di veder l'Alemagna in uno stesso pensiero.

Il gabinetto di Parigi tiene a Berlino precisamente il linguaggio medesimo che a Vienna, e fa in Prussia i medesimi sforzi che in Austria affinchè ambedue i paesi non abbiano che una stessa maniera di vedere e d'operare. Esso applaude colla più cordiale soddisfazione all'apertura d'una conferenza sul territorio tedesco e colla cooperazione delle due grandi potenze germaniche.

Mentre la Francia approvava calorosamente la soscrizione del trattato che venne, il dì 20 aprile scorso, a stabilire la solidarietà dei due grandi governi germanici, la Russia nascondeva forse la disperazione che cotesto accordo le cagionava? Quando sorse la coalizione di Bamberga come una protesta contro quell'unità di vedute che il trattato di Berlino aveva consacrata, fu la Russia o la Francia che predicò a Dresda e a Monaco la discordia o l' unione?

Noi potremmo anche ricercare se la Francia è quella che consigliò al gabinetto di Berlino di non istare unito a quello di Vienna allorchè si fece lo scambio delle note dell' 8 agosto, e se essa è ora quella che stimola oggidì la Prussia a non aderire al trattato di Vienna; ma basta il formulare simili questioni perchè sieno risolte.

— Parecchi decreti di dogane sono pubblicati oggi dal *Moniteur*. Si può caratterizzarne tutta l' importanza, notando che, in complesso, vi si inchiudono le seguenti modificazioni: 1. abbassano i dritti d' entrata sugli zuccheri esteri di circa 4 fr., permettono l' introduzione libera delle melasse delle colonie francesi, ammettono al diritto di 13 fr. le melasse estere che erano proibite, e riducono l' uva secca estera da 17 fr. a 2 fr.: 2. i dritti d'entrata sugli olii, grassi e semi oleosi sono ridotti della metà circa; quelli delle candele cadono da 27 fr. a 10 fr.; finalmente i dritti sulle materie che servono alla fabbricazione delle candele fine si abbassano, secondo le specie, da 65 fr. a 25 fr. e da 91 fr. a 35 fr.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Somme considerevoli sono state offerte ai ministri della guerra e della marina pei feriti della flotta e dell'esercito d'Oriente. Benchè molto si apprezzi il sentimento patriottico che suggerì tali offerte generose, i detti ministri non istimarono bene di accettarle.

È ad un tempo il dovere ed il privilegio di tutto il paese rimunerare i servigi di coloro che versano il loro sangue per esso: tal è il pensiero dell' imperatore, ed il governo di S. M. non indietreggiò nè indietreggerà dinanzi ad alcun sacrifizio per pagar pienamente questo debito sacro.

Gli stessi ministri hanno ricevuto altresì numerose offerte destinate a migliorare il benessere delle nostre truppe; questi doni d' un carattere ben diverso dai primi, furono accettati con riconoscenza.

Quantunque i magazzini dello Stato sieno largamente provveduti, e nuove commissioni ogni giorno sieno date, per mantenere in buono stato le nostre vettovaglie, vi sono cose che non si potrebbero avere in troppa quantità, come sono, per esempio, coltri, biancheria, sfilacce, ecc. e i doni di questa sorta saranno sempre con gratitudine ricevuti. I ministri della guerra e della marina colgono questa occasione per indirizzare ringraziamenti ai prefetti della Loira Inferiore, della Senna, ed altri, che presero l'iniziativa in questo proposito.

— Leggesi nella *Patrie*:

Le soscrizioni aperte sopra vari punti per inviare ai nostri prodi soldati una memoria della patria, sono accolte dalle popolazioni con un vero entusiasmo. Fra pochi giorni non vi sarà in Francia una città sola, nè un villaggio senza comitato ordinatore per raccogliere i doni patriottici.

— Il *Moniteur* d'oggi pubblica ufficialmente il trattato di alleanza tra l'Austria, la Francia e l'Inghilterra, munito delle rispettive ratificazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Non si può non lodare altamente l'estrema sollecitudine dell'ammiragliato nell' inviare rinforzi alla nostra valorosa armata di Crimea.

Oltre alle provviste considerevoli spedite da Portsmouth, da Deptford e da altri porti, in tre settimane o poco più, mossero, dal solo porto di Southampton, i grandi e potenti piroscafi di cui seguono i nomi: *Candia, Ripon, Thames, Nubia, Indiana, Tamar, Magdalena*. Tutti questi navigli sono in cammino, o giunti alla loro destinazione, con 8 o 9000 uomini di truppe francesi ed inglesi, non che munizioni di guerra e altre in proporzione. L' ammiragliato ha egualmente spedito, nella penultima settimana, i navigli da trasporto seguenti: *Norma, Metropolitan, Helton, John Bowes* e *sir John Esthope*, che, oltre al vestiario da inverno per le truppe, portavano 40 capanne o baracche con tutti i loro apparecchi per iscaldare, e che conterranno 10,000 uomini all' incirca.

— Il *Globe* pubblica il qui appresso ordine generale, emanato dal dicastero della guerra:

« 9 *novembre* 1854.

« Milord, il governo di S. M. prendendo in grandissima considerazione il benessere dell'armata posta sotto i vostri ordini, ho l'onore d'informare vostra signoria che, a fine di contribuirvi, per quanto è possibile, e preservare la salute del soldato, è stato risoluto che sia fatta a ciascun soldato una distribuzione ordinaria di vesti.

Per eseguire questa decisione, ho ordinato l' imbarcamento delle vesti che, in tempo ordinario, sarebbero state distribuite nel prossimo aprile, di modo che se ne possa far uso immediatamente: un'altra distribuzione avrà luogo nel 1855-56 e, nel 1 aprile 1856, le distribuzioni solite di vestiario pel 1856-57, saranno fatte ai reggimenti che avranno ricevuta la distribuzione straordinaria. Quanto è ai reggimenti che portano la divisa degli highlanders, ho l'onore d' informarvi che ad ogni soldato saranno distribuiti immediatamente sotto-calzoni di tartan.

Ho l'onore, ecc.

Firmato: SIDNEY HERBERT.

— Martedì (18) fu tenuto a Manchester il già annunziato *meeting* pubblico, per dichiarare che gli abitanti di quella città non partecipano alle opinioni del sig. Bright sulla guerra, la quale anzi, a parer loro, dev'essere continuata e mandata innanzi con ogni energia.

Dopo vari discorsi in questo senso, si presentò il signor Bright medesimo che sostenne nuovamente le sue dottrine pacifiche, in mezzo a un tumulto indescrivibile dell' assemblea.

Il disordine infatti era tale, che il mayor di Manchester, presidente del *meeting*, non riuscì ad ottenere un voto, per alzata e seduta, sulla confidenza o sfiducia che il signor Bright inspira.

— *Del* 20. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 19, dopo il discorso di lord John Russell, sir E. Bulwer Lytton prese la parola per combattere il bill d'arruolamento degli stranieri, e chiese l'aggiornamento della seconda lettura a sei mesi.

Lord Palmerston si alzò a difendere il bill. Il nobile lord in uno splendido discorso mise in nuova luce gli argomenti già emessi dagli altri ministri e indusse la Camera all'approvazione della proposta dando 241 voti contro 202 in favore della seconda lettura del bill sopraccennato, come fu annunziato per dispaccio elettrico.

« Ci si assicura (così conchiuse il nobile lord) che in Alemagna esiste un grande entusiasmo contro la Russia, e il governo spera di profittarne. Quanto è poi alla condotta generale della guerra, io credo che i risultamenti non sono in veruna guisa insignificanti. »

Alla stessa Camera, seduta del 20, fu riaperta la discussione sul bill d'arruolamento. Il sig. Newdegate domandò se dei provvedimenti erano stati presi per far venire dall'India in Crimea truppe in rinforzo dell' armata di lord Raglan; lord John Russell ricusò di rispondere a questa domanda.

Il sig. Liddell si fece poi a combattere il bill, insistendo contro il progetto di valersi di mercenari alemanni.

Il sig. Bich invece espresse la sua fiducia nel governo.

Il sig. Drummond disse che l'applicazione del bill dovrebb'essere differita.

Il sig. Sidney Herbert ribattè vittoriosamente gli oratori contrari al bill. Il solo scopo (disse egli) che abbia il governo di S. M., facendo una leva di truppe estere, è di servirsene per la guerra contro la Russia.

Lord John Russell fece osservare alla Camera che il bill d'arruolamento non è la sola misura che il governo abbia presa per condurre la guerra con la maggiore energia.

Dopo una breve discussione, il dibattimento è rimandato al giorno seguente (giovedì 21).

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il marchese di Normanby, ex-ambasciatore d' Inghilterra a Parigi, è nominato ministro plenipotenziario a Firenze.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica la nota prussiana del 7 dicembre, diretta agli ambasciatori di Prussia a Londra ed a Parigi, e nella quale viene alle suddette corti annunziata ufficialmente l' accettazione, per parte dello czar, de' quattro punti come base delle trattative di pace. Ecco i termini di quel dispaccio:

«Sig. conte! V. E. ebbe a suo tempo contezza del dispaccio da me spedito il 21 ottobre all' inviato del re a Pietroburgo, per indurre il gabinetto imperiale di Russia

ad accettare senza clausole, come base di negoziati, i quattro punti che gli erano stati a questo fine proposti da noi e dall' Austria , ed a dichiararsi in questo senso , non solo verso di noi , ma direttamente a Vienna. Voi parimenti sapete che tale nostra pratica ebbe per risultato un dispaccio del conte di Nesselrode al barone di Budberg , con cui questi venne autorizzato a dichiararci che l' imperatore Nicolò era disposto a prender parte a trattative, alle quali i quattro punti servirebbero come punto di partenza. Ora , in questa dichiarazione i quattro punti non erano formulati nel tenore primitivo. Il dispaccio russo conteneva inoltre giudizi talmente erronei sullo stato d'Alemagna e sopra le sue relazioni colla Russia , che noi non crediamo conveniente di darle seguito.

Al contrario, noi esprimiamo al gabinetto di Pietroburgo il nostro rammarico perchè esso non abbia seguito i consigli nostri , dichiarando a quello di Vienna la propria adesione ai quattro punti , e rinnovammo le nostre istanze affinchè egli modificasse a questo riguardo le comunicazioni fatteci.

I nostri sforzi non rimasero infruttuosi , e l' inviato del re a Pietroburgo ci annunziava col telegrafo che il principe Gortschakoff era stato autorizzato, anche col mezzo del telegrafo , a dichiarare al conte Buol l' adesione della Russia ai quattro punti statile raccomandati dall'Austria. Il rappresentante russo a Vienna eseguì quest'ordine colla nota di cui è qui unita una copia , in data del 28 novembre , e il conte Buol rispose il 30 come V. E. lo vedrà dal secondo annesso.

«D'ordine del re io m'affretto a sollecitare V. E. a notificare queste dichiarazioni pacifiche della Russia al gabinetto di Parigi (Londra). Il nostro collega d'Austria si troverà incaricato di un'analoga comunicazione. Al suo linguaggio voi associerete il vostro , all' intento di raccomandare con istanza la dichiarazione russa , perchè sia favorevolmente ricevuta dal governo francese (britannico). Ponderi questo governo accuratamente lo stato generale delle cose , per convincersi non eservi fondamento a sospetti , nè a temere intenzioni recondite dove è generale e sincero il desiderio di un accordo. Noi comprendiamo perfettamente le esigenze che lo stato di guerra in cui le potenze occidentali sono impegnate contro la Russia , impone loro ; ma duriamo fatica a credere che , ammettendo la Russia senza eccezione una base di trattative che i gabinetti di Parigi e di Londra stessi formolarono , questi vogliano o debbano ricusare di entrare in una via che , senza pregiudicare alle operazioni militari , è però acconcia a rendere possibile di avvicinare il termine di una guerra micidiale , opponendole la barriera di una volontà , moderata sì , ma risoluta e concorde.

V. E. , prevalendosi del vivo desider o che ha il re di procedere d' accordo colle potenze europee , esprimerà al sig. Drouyn de Lhuys (lord Clarendon) la sollecitudine con cui attendiamo le relazioni intorno al modo con cui il suo linguaggio verrà accolto dal gabinetto di Parigi (Londra).

Gradite , ecc.

Firm. *Manteuffel.* »

RUSSIA

Il *Journal de St. Petersbourg* del 12 dicembre pubblica il bullettino seguente estratto dall'*Invalido russo* :

«*Notizie della Crimea.* Secondo una relazione dell'aiutante di campo generale principe Mentschikoff, ricevuto oggi, 28 novembre (10 dicembre) nulla successe di nuovo dinanzi a Sebastopoli dal 19 al 23 novembre (dal 1 al 5 di dicembre).

Il fuoco delle batterie nemiche è in generale assai debole e nulle sono le nostre perdite. I nostri lavori di difesa continuano ad eseguirsi con buon successo, malgrado le forti piogge che cadono ogni giorno.

Nelle notti si spedivano da Sebastopoli distaccamenti di volontari per molestare il nemico. Queste sortite parziali si effettuavano con assai buon successo.

Così, p. e., il 20 novembre (2 dicembre), prima dello spuntar del giorno, il sottotenente Polivoi, del reggimento di fanteria di Volinia, con 5 sott'ufficiali e 66 soldati diede arditamente la scalata alle alture anteriori della baia del Sud, si precipitò con baionetta sulla trincera nemica, vi uccise molti inglesi, facendone tre prigionieri, e s'impadronì di quattordici carabine.

Nella notte seguente, dal 20 al 21 novembre (dal 2 al 3 dicembre), il luogotenente Vasilieff, dello stesso reggimento con parecchi volontari, tolti a vari reggimenti, si gettò sopra una batteria francese, dove egli uccise trenta nemici ; nella stessa notte sessanta volontari del reggimento di cacciatori di Tomsk, con quattro marinai sotto il comando del sottotenente Jarinoff, s'innoltrarono fino ad una trincera occupata da carabinieri inglesi, i quali, all'improvviso comparire dei nostri cacciatori, presero la fuga lasciando undici morti, un prigioniere e quattro carabine nelle nostre mani.

Tutte queste audaci sortite vennero effettuate quasi senza perdita per parte nostra.

Secondo ragguagli ricevuti da Eupatoria, il nemico non riuscì a mettere in galla alcuno dei navigli investiti, nelle vicinanze di quella città, nella tempesta del 2 (14) novembre. »

A proposito di questo bullettino la *Patrie* osserva, che le corrispondenze di Crimea, ricevute in Francia ed in Inghilterra, raccontano in altro modo le sortite parziali fatte dai russi, ed il cui risultato punto non sarebbe stato ad essi favorevole.

TURCHIA

Costantinopoli, 5 *dicembre*. Scrivono al *Morning-Herald*, che il ministro della guerra si occupò moltissimo nello stendere un piano di riparto delle truppe ottomane, durante l'inverno, nelle piazze di Romelia, Bulgaria, Albania ecc., che suppongonsi versare in qualche pericolo. Nè si trascurò il confine di Grecia; così che se maneggi vengano dal di fuori per suscitare disordini nell'interno, verranno immediatamente e facilmente repressi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggesi nello *Standard* il seguente dispaccio :

« La *Presse* di Vienna , sotto la data di Galatz , 15 dicembre , contiene una lettera la quale annunzia che il seguente fatto aveva prodotto una vivissima impressione: un distaccamento di cosacchi passò il Pruth , ed alla presenza delle truppe austriache distrusse le provvigioni di paglia e di crusca che erano state preparate per le truppe austriache nella Moldavia. »

CRIMEA

Il *Globe* pubblica il seguente dispaccio :

« Si sono ricevuti dispacci autentici in data di Sebastopoli 13 dicembre. Nulla avvenne d'importante dopo le ultime notizie. Siamo lieti di annunziare che il tempo si era migliorato. Persone degne di fede dicono che l'esercito di Omer bascià sbarcherà ad Eupatoria od a vecchio-Forte per impedire l'arrivo dei rinforzi e delle vettovaglie, destinati alle truppe russe davanti a Sebastopoli. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA INTERNO. *Torino*, 24 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 23 *dicembre* 1854.

Aperta la seduta, e proclamata l'elezione del commendatore Alasia, primo presidente, a membro della Direzione delle Opere pie di S. Paolo , il consigliere Bertini , vicesindaco, riproduce la proposta da lui fatta nel 1852 perchè sia imposto l'obbligo ai proprietari di case di tener illuminate le scale, e di stabilire i portinai alle medesime. — Ed appoggia il suo progetto alle disposizioni in tal senso emanate nella legge di pubblica sicurezza dell'8 p. p. luglio.

Dopo analoga discussione , sulla considerazione specialmente che i proprietari andarono ultimamente sottoposti a straordinarie spese, per cui potrebbe a taluni riescire più grave per ora l'esecuzione di tale provvedimento , il Consiglio delibera che, ferme le già date determinazioni in favore della prima proposta, salvo lo studio in merito della seconda, siano entrambe rimandate alla prossima tornata di primavera.

Sono successivamente approvate due deliberazioni del Consiglio delegato, colla prima delle quali si propone l'approvazione del trasporto di un tratto della strada d'Orbassano che deve essere coordinato al piano d'ingrandimento, e colla seconda si esprime il voto che il Municipio non abbia a prendere deliberazione intorno alla disposizione testamentaria di Luigi Rizzetti, il quale , ricoverato durante l'or cessata epidemia nel civico ospedale provvisorio del Borgo Dora, ed ivi deceduto, chiamò a succedergli per una metà lo stesso stabilimento, in segno di gratitudine verso il Municipio per il buon trattamento ivi ricevuto ; e ciò perchè quell'ospedale affatto provvisorio e non avente legale esistenza non potesse ravvisarsi abile a succedere , nè altronde potesse dirsi chiamato a rappresentarlo il Municipio che lo aveva eretto in modo temporario e per straordinarie circostanze.

A tenore della legge 8 scorso agosto essendo il Municipio chiamato a dar voto sull'ammontare delle malleverie, cui sono tenuti i mediatori di commercio, il Consiglio a seconda dell'eccitamento ricevutone dal Governo, e visto il parere già emesso dalla Camera d'agricoltura e di commercio, delibera di associarsi a questa nel proporre che le cauzioni medesime siano stabilite nella somma di L. 20,000 per gli agenti di cambio, e di L. 5,000 per i pubblici sensali.

Finalmente il Consiglio intraprende la discussione della parte *attiva ordinaria* del progetto di bilancio 1855, e la prosegue sino alla categoria V.

In seguito , attesa l' ora tarda , il Sindaco scioglie la seduta.

Svizzera. *Berna* , 21 *dicembre*. La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio :

« Tutte le nomine a deputati al Consiglio nazionale, fatte dal Cantone Ticino, sono cassate. »

Alemagna. *Francoforte*. Leggiamo nel *Corriere Italiano* :

La commissione militare dell'assemblea federale di Francoforte, la quale presentò ormai un rapporto intorno allo statuto militare federale, propose nella seduta del 14 corrente l'aumento dell'esercito federale di 50,000 uomini.

— *Vienna*, 20 *dicembre*. Lo stesso giornale scrive :

Per quello che ci vien riferito, giorni fa, il governo austriaco rimise ai rappresentanti presso i governi tedeschi una circolare con cui li invita di dar parte ai rispettivi gabinetti della conclusione del trattato 2 dicembre e di effettuare in via diplomatica la loro accessione.

— *Amburgo*, 14 *dicembre*. si legge nel *Corriere Italiano* :

Il consigliere di legazione russo sig. de Kudriaffsky che amministra in molti rapporti gli affari del ministro plenipotenziario sig. de Struve, è partito quest'oggi per Berlino tenendo la via d'Annover.

Dicesi che dopo d'aver conferito coll'ambasciatore russo a Berlino sig. de Budberg, esso si recherà a Brusselles. In quest'ultima città, centro a così dire dell'alta diplomazia russa, regna grande movimento. Nessuna maraviglia adunque se l'esperto diplomatico sig. de Kudriaffsky si reca colà.

Grecia. *Atene* , 15 *dicembre*. Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* :

Il sig. Riga Palamides , ministro dell' interno , fu dimesso in seguito ad un dissidio fra lui e il ministro Kallergis relativamente alla nomina del prefetto di polizia della capitale. Maurocordato adempie provvisoriamente l' ufficio di ministro dell' interno. Il cholera è scomparso da Atene. Il giorno 16 doveva seguire l' apertura delle Camere , e si credeva che in tale incontro S. M. terrebbe un discorso il quale era atteso con interesse.

Turchia. *Costantinopoli*, 8 *dicembre*. Sono giunti da Alessandria 3000 soldati egiziani : fra breve partiranno per la Crimea. Said bascià promise un altro contingente di 5000 uomini.

Il numero de' feriti che si trovano ne' vari spedali ascende a 1000 uomini circa ; una parte del serraglio fu ridotta ad ospedale.

— *Dell' 11*. Il *Bosforo*, arrivato a Trieste nella sera del 20 , ha recato notizie da Costantinopoli fino al giorno 11. Si conferma l'ordine dato dal governo ottomano ad Omer bascià, di recarsi in Crimea con una parte del suo esercito, rimettendo il comando delle truppe che rimangono ad Ismail bascià.

Scrivono all'*Osservatore Triestino* che a Costantinopoli è opinione de' più che Omer bascià non voglia sottomettersi agli ordini d'un comandante supremo.

Crimea. Il *Journal de Constantinople* dice che 15 mila russi arrivarono da Kisceneff a Perekop in rinforzo dell'esercito del principe Mentschikoff. Una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* assicura però che quei corpo ammonta a 30 mila uomini; ma che non può proseguire il cammino oltre l'istmo a motivo delle pioggie che resero il terreno fangoso oltremodo.

— Scrivono all'*Osserv. Triest.* che un vascello russo è uscito da Sebastopoli costeggiando i forti. Esso naviglio chiamato il *Valoroso*, si sarebbe incontrato con una fregata a vapore inglese , e questa avendo cominciato il fuoco contro il vascello , gli avrebbe spezzati gli alberi. Il vascello fu tosto rimorchiato entro il porto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 *dicembre*.

Marsiglia , 23. Un soldato supplente , considerato per pazzo , ha tirato un colpo di pistola al generale Rostolan , solamente il colonnello Fournier ha ricevuto una contusione alla gamba. Il colpevole è arrestato.

Nulla di nuovo dall'Oriente.

C. Favale ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Terzo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Bernardi Amedeo, esattore de'Regii tributi, azioni 2 L. 10 — Pellollo Giacomo, id., az. 2 L. 10 — Tinelli Giuseppe, id., az. 2 L. 10 — Trona cav. Paolo, negoz. colonnello in ritiro, az. 1 L. 5 — Crodara-Visconti cav. Pietro, segretario di Stato in ritiro, az. 1 L. 5 — Dallosta Lorenzo, notaio, az. 2 L. 10 — Andreis cav. Luigi, capo-divisione al Ministero di Finanze, az. 1 L. 5 — Carozzo Ugo, capo-sezione al Ministero dell'istruzione pubblica, az. 1 L. 5 — Pallieri Giacinto, capo-sezione al Ministero di Finanze, az. 1 L. 5 — Ragazzoni cav. prof. Rocco, az. 1 L. 5 — Malinverni Zefferino, tesoriere del R. Ricovero e dell'Opera Gaya di Torino, az. 1 L. 5 — Fiore Giacomo Luigi, segretario del R. Ricovero, az. 1 L. 5 — Provana di Collegno comm. Giacinto, Senatore del Regno, az. 2 L. 10 — Pertusio cav. Gaetano, medico-chirurgo collegiato, az. 1 L. 5 — Banchi Giuseppe, segretario della giudicatura Po in Torino, az. 1 L. 5 — Albini cav. Pietro, prof. in leggi, az. 2 L. 10 — Pavarino avv. Carlo, sotto-segretario al magistrato di cassazione, az. 1 L. 5.

Totale generale azioni 34 L. 170.

Dego. — Presentiamo ad ammirazione de' nostri concittadini il seguente fatto, che il Consiglio comunale del Dego in segno di gratitudine ed interprete de'desideri di intiero quel paese ad unanimità credette registrare a caratteri d'oro ne'suoi archivi. « Verso la metà di settembre ultimo essere giunto in questo Comune, sua patria, mal fermo in salute, il sig. avv. Monna Carlo, giudice di prima cognizione del tribunale d'Alessandria, quando vi scoppiava il primo caso di cholera-morbus, il quale avendo portato la massima costernazione perfino negli stessi infermieria, egli primo entrava nella camera dell'ammalato, gli porgeva li primi soccorsi, i quali riusciti a vano, egli stesso dava a quel cadavere sepoltura. Simili opere di insplrata carità evangelica, essersi da quell'epoca, e per parte del prelodato giovine magistrato, ripetute per più volte al giorno, fino alla cessazione del morbo, il 27 del passato ottobre, attalchè trovandosi egli giorno e notte dovunque vi fosse una lagrima da asciugare, un dolore da lenire, un farmaco da porgere, una fossa da scavare, un orfanello da raccogliere, e giorno e notte correndo da villaggio a villaggio, da tugurio a tugurio, animandovi coll' esempio i pusilli , lodandovi i coraggiosi (fra questi il dott. Condotto ed il Parroco), e portando in fine in quelle borgate l'una dalle altri distanti i salutari prodotti di una colletta da esso lui iniziata a pro' delle famiglie stenuate dal fatale coraggio, ben puossi con giustizia affermare avere egli ben meritato da questo Municipio, anteponendo al riposo delle di lui vacanze, ed agli agi della propria casa durissime fatiche, continue abnegazioni e sacrifizi. » Seguono le firme dei consiglieri comunali.

Questo esempio parla da sè, nè abbisogna de' nostri encomii. (*Art. comm.*)

BORSA DI GENOVA

del 23 *xbre* 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	84	1/2
Id. Sarde . . .	»	89	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87	
Obbligazioni 1849. . .	»	905	
Obbligazioni 1850. . .	»	895	
della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio .	»	87	
Anglo-Sardo . . .	»	84	
Comptoir . . .	»	571	D
Azioni della Banca . . .	»	1175	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi , del 23 xbre

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	69 10	68 10
Id. 4 1/2 0/0	»	»	95 00	94 05
Consolidati inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 00		»	»
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 50		53 25	» »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Vittorio Alfieri e Luisa d'Albania — Le nozze d'un batterino.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La conquête de ma femme— Deux coqs vivaient en paix.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *Il lapidario.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

www.internetbookshop.it

SOCIETA REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

AVVISO

Il Direttore Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gli Incendi, si reca ad onore di prevenire i signori Membri del Consiglio Generale essersi fissata una nuova adunanza pel giorno di venerdì 29 corrente mese, alle ore 7 di sera per dare seguito agli affari importanti che gli sono riservati, e per procedere alle elezioni prescritte dallo Statuto della Società.

Torino, 23 dicembre 1854.

HENRY.

LITHOGRAPHIE JUNCK
Place Château, num. 11, Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » id. (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » id. anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais, allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli Calendrier de poche sur même carton *Caoutchouc*

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI

DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

SECONDA EDIZIONE

Torino 1854, un vol. in-12.° — L. 4.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.
Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bel assortimento di **Almanacchi** e **Calendarii** pel 1855 — Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

A mente delle deliberazioni state prese dall'Assemblea generale dei Soci in sua tornata del 17 scorso novembre, vennero con apposito avviso, inserto in questa Gazzetta Ufficiale, invitati i signori Azionisti ad effettuare, entro tutto il detto mese, il versamento dell'8.° decimo delle loro azioni.

Spirata essendo tale mora la Direzione si fa carico di prevenire quei ritentori di azioni, dai quali non venne ancora effettuato il chiesto pagamento, che a partire dal giorno d'oggi, saranno da loro devoluti alla Società gli interessi al cinque per cento pel tempo del ritardato pagamento sulla somma versanda, e che qualora non si addivenga da essi al ripetuto pagamento prima del 31 corrente, verranno i loro titoli alienati alla Borsa il 2 gennaio p. v., a termini dell'art. 8° del capitolo 3° degli Statuti sociali.

Torino, il 1° dicembre 1854. LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA DI PINEROLO

PRODOTTO *della 2.ª decade di dicembre* 1854

Viaggiatori e bagagli	L. 7,778 70
Merci a grande velocità	» 264 97
Merci a piccola velocità	» 1,125 51
	L. 9,169 18

SALUZZO

Si cerca un abile maestro di lingua francese, per l'insegnamento della medesima in due lezioni settimanali agli studenti della seconda rettorica nel Collegio Nazionale di detta città, con assegnamento di lire annue 300. — Chi aspirasse a quel posto potrà innoltrare, nel termine di giorni 10 prossimi, la sua domanda alla Segreteria civica.

VEGETTI *sost. Segr.*

CANTONE ARIZIO E C.
Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

L'INCANTO

Della mobiglia, lingerie e libri spettanti all'eredità dell'avvocato Brignone, avrà luogo martedì, 26 corrente dicembre e giorni successivi, in una bottega della casa Duraudo, posta in via de' Due Bastoni, presso l'angolo colla via dei Mercanti, alle ore solite.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI di mogano e noce ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, n. 13.

DA VENDERSI

CASA d'angolo, in una delle principali vie di Torino, dell'annuo reddito di L. 10m. ad 11m. — Per le opportune notizie dirigersi dal notaio Ignazio Maria Castelli, via di S. Agostino, num. 19, in Torino.

IL PIEMONTE
GIORNALE POLITICO-LETTERARIO

Si pubblica tutti i giorni — Nel lunedì si darà un Supplimento

Direttore Politico - LUIGI CARLO FARINI, Deputato al Parlamento
Proprietario-Gerente - SEBASTIANO FRANCO.

La pubblicazione incomincierà col 1.° del prossimo gennaio 1855. — Fra pochi giorni si darà il Programma ed un foglio di saggio del formato dei più grandi giornali di Torino.

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

	In Torino	In Provincia
Per un anno	L. 30 —	L. 34 —
Per un semestre	» 16 —	» 18 —
Per un trimestre	» 8 50	» 9 50
Per un mese	» 3 —	» 3 50

I Sindaci pei Municipii, i Presidi e Rettori dei Collegi in generale, tutti i Capi d'Istituti d'Educazione ed Istruzione; ed in particolare i Maestri appartenenti alla Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti avranno il Giornale:
In Torino a Lire annue 25 — In provincia a Lire 28 —

Gli abbonati di Torino potranno avere il Giornale a domicilio per tempo mediante la spesa di cent. 50 al mese.
Per gli abbonamenti dirigersi alla Direzione del Giornale il PIEMONTE in via dell'Arcivescovado, n. 6, accanto alla Madonna degli Angeli, e presso i principali librai della capitale e delle provincie.
Si accetta il cambio con tutti i giornali dello Stato.

Torino — Tipografia FORY e DALMAZZO — Via Doragrossa

LA GAZZETTA DEI GIURISTI NEL 1855

Il favore col quale fu accolto il nostro Giornale, gli aiuti ed il concorso che da ogni classe di Giureconsulti vennero alla Redazione, l'aumento progressivo degli Associati, se da una parte ci obbligano ad attestare la nostra riconoscenza, dall'altra ci sono sprone a migliorare, ad aggrandire l'impresa.

Si è osservato, e giustamente, che la CRONACA GIUDIZIARIA e la materia de' PUBBLICI DIBATTIMENTI non ottenevano lo sviluppo che può desiderarsi e che può interessare; si osservò d'altro lato che, nello spazio in cui il Giornale fu sino ad ora circoscritto, un differente sistema andrebbe a scapito di quella parte di giurisprudenza che è maggiormente ricercata, le SENTENZE, vogliam dire, le ANNOTAZIONI, gli ARTICOLI DOTTRINALI.

In aggiunta a ciò, la Redazione proponendosi di registrare accuratamente tutti quei giudicati che le Corti di Cassazione estere pronunziercbbero in conformità di legislazione, lo spazio, anzichè aumentarsi, verrebbe a restringersi maggiormente.

Nel prossimo 1855 sarà quindi il Giornale diviso in due PARTI o SERIE: la PRIMA si pubblicherà ogni mercoledì, sarà di 16 pagine per numero, e destinata specialmente alle QUESTIONI GIURIDICHE ed ai GIUDICATI CIVILI. — La SECONDA si pubblicherà ogni sabato, e sarà esclusivamente dedicata ai DIBATTIMENTI PUBBLICI, alle VARIETA', alla CRONACA. — All'una e all'altra Serie, ma più specialmente a questa seconda, si aggiungeranno SUPPLEMENTI (1) senza aumento di spesa, in ogni emergenza di processi interessanti, come i prossimi per la INSURREZIONE VALDOSTANA, e per quella di BARGE. — Così, migliorata ed aumentata la *Gazzetta dei Giuristi*, gli Editori confidano di vedere accresciuto in proporzione il pubblico favore.

L'associazione è aperta a TUTTE e DUE le SERIE, ed a CIASCUNA di esse.

Il riguardo che dobbiamo a quegli Associati che contribuirono a fondare il giornale, e la necessità in cui siamo di sapere approssimativamente il numero dei nostri Associati prima del cominciare dell'anno nuovo, ci determinano a stabilire le seguenti

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Gli Associati presenti ed i nuovi, che entro il corrente dicembre dichiareranno continuare o prendere l'associazione per l'anno venturo alla GAZZETTA DEI GIURISTI, avranno entrambe le serie, senza aumento di prezzo, cioè a L. 20 annue per Torino, e L. 22 per la Provincia. Per gli altri il prezzo sarà come nel prospetto qui sotto descritto:

	Torino		Provincia		Estero	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Prima serie	20	11	22	12	26	14
Seconda serie (criminale)	8	6	10	7 50	12	8
Le due serie unite	24	13	27	14 50	30	16

Dirigansi le domande franche *alla* **Tip. FORY e DALMAZZO** *a Torino, munite del relativo* vaglia postale.

I Forensi delle Città capiluoghi di Provincia, i quali si obbligheranno, per lettera alla Redazione, d'inviare una corrispondenza settimanale contenente i Dibattimenti avvenuti e le quistioni di diritto decise, riceveranno il Giornale *gratis*. Cesserà la spedizione di questo col cessare della corrispondenza regolare.

(1) *A sicurtà di quanto vien qui promesso, rammentasi il solo* PROCESSO MOTTINO, *contenente la materia di 4 volumi in-8°, dato gratuitamente agli Associati negli scorsi giugno e luglio, oltre i vari* Supplementi *per materie civili e per altri dibattimenti, che in totale formano almeno cinque volumi in più del promesso.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Copioso assortimento di LIBRI ad uso di strenna, si italiani che francesi, in varie legature.

LIBRI di educazione e di preghiere, parimenti legati in varie fogge.

LA ESTETICA DELL'ADOLESCENZA, ossia Narrazioni storiche per ornamento dello spirito e del cuore dei giovinetti; un bel volume in-12.° di elegante edizione, adorno di vari disegni in litografia.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE Tip.-Librai,
Piazzetta S. Francesco d'Assisi, Torino:

QUESTIONI DI STATO
del Conte **SOLARO DELLA MARGHERITA**

L'EDITORE DI MUSICA

FRANCESCO BLANCHI
Via di Po, n. 33, corte del Caffè Nazionale

Fa noto ai signori associati alle GLORIE MUSICALI D'ITALIA, che per l'anno 1855 escirà un Album ballabile, espressamente composto dai signori maestri Marini, Smoltz, Sella, Bovy-Lysberg e Marcailhou, il quale verrà regalato a quegli associati che rinnoveranno l'associazione, come pure ai signori abbonati alla lettura che pagheranno anticipatamente L. 35 per un'intera annata.

PIETRO MEZZETTI
Parrucchiere

Ha aperto una nuova bottega in via di Po, casa della R. Università, n. 42, ove trovasi un copioso assortimento di profumeria di Parigi e chincaglieria, ed altri oggetti di toletta, a modico prezzo.

DA AFFITTARE, *casa D'Ormea, piazza Carlina*, 2,
GRANDIOSO ALLOGGIO
riccamente decorato
di 20 membri al piano nobile, con accesso dallo scalone, scuderia e rimessa.
Dirigersi ivi al portinaio.

Tipografia e Libreria F.LLI CANFARI
Di prossima pubblicazione
VOCABOLARIO
ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO
del **MENDOSIO**
in un sol volume, coordinato al nuovo Dizionario.

Negozio da Cotoni e Lane
DI
R. CARISIO-BRUNETTI E F.°
via S. Domenico, 1, rimpetto alla chiesa ed allo stagnaio.

Lini pettinati di Fiandra, **Tele** in filo per camicie, **Catalogne** sopraffine in lana ed in cotone, **Trapunte**, **Fianelle** di sanità e **Tessuti** a maglia in ogni genere, a prezzi modici.

LATTE PERLA
per guarire i geli alle mani e ai piedi,
ed **OLIO** *per guarire la sordità.*

Deposito presso Marazzi, liquorista, via Quattro Pietre, 15.

NOTA

Con iscrittura del giorno d'oggi li signori Lanza Francesco di Gioanni, Merlino Giacomo di Pietro, e Bazzi Giacomo fu Gioanni, tutti e tre negozianti macellai in Torino, quartiere Dora, hanno contratta tra loro società per il macellamento e vendita di carne da vitelli gentili in questa città, da eseguirsi questa in una Bottega e Retrobottega, via d'Italia, accanto alla porta num. 3, faciente angolo alla via della Basilica, casa Faussone di Lovensito e Montaldo, sotto la firma di *Lanza, Merlino e Bazzi*, per il corso d'anni 8, mesi 3, principiandi al 1.° del 1855, e terminandi con tutto marzo 1863, sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dalla stessa scrittura, estratto della quale venne consegnato alla Segreteria di questo Consolato, fra quali che la firma spetta a tutti e tre i socii.

Torino, il 22 dicembre 1854.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 305 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

MARTEDI' 26 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresivi i **RENDICONTI del PARLAMENTO**.

Torino	anno fr.	40	sem.	21	trim.	11
Provincie	»	48	»	25	»	13
Estero (franco ai confini)	»	50	»	26	»	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	»	80	»	46	»	26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	»	30	»	16

Oltre ai mandati *(vaglia)* postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

A cominciare dal 1° gennaio prossimo la pagina degli *Avvisi della Gazzetta* sarà divisa in quattro colonne, in carattere più minuto dell'attuale.

Il prezzo per tutte le inserzioni indistintamente sarà ridotto a cent. 25 per ogni linea o spazio di linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 334 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Camera di Commercio di Genova è autorizzata ad esercire nell'interno di quel Porto-franco e sue dipendenze il peso pubblico, ed a riscuoterne i dritti in conformità degli uniti regolamento e tariffa.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Moncalieri, il 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

REGOLAMENTO

per l'esercizio del peso pubblico nel Porto-franco di Genova.

Art. 1. È instituito con ragion di privativa a favore della Camera di Commercio di Genova un peso pubblico da attivarsi esclusivamente in quel Porto-franco e sue dipendenze; chiunque vorrà servirsi del detto peso dovrà corrispondere al pesatore od all'agente della Camera a ciò delegato il dritto fissato dalla annessa tabella, che però sarà in facoltà della detta Camera di diminuire nelle dovute proporzioni.

Art. 2. L'uso di detto peso non essendo obbligatorio, rimane in facoltà dei negozianti di servirsi dei pesi propri e di quelli dei fatturanti; è però l'unico peso legale, e quindi i certificati rilasciati dai rispettivi pesatori possono soltanto essere ammessi a far prova in giudizio.

Art. 3. Il peso pubblico è amministrato dalla Camera di Commercio che ne riscuote i proventi e sopperisce alle relative spese.

Art. 4. I pesatori ed occorrendo anche un ispettore sono nominati dalla Camera coll'approvazione dell'Intendente generale della Divisione.

Essi prestano giuramento innanzi al medesimo di bene ed onestamente adempiere agli obblighi loro.

Art. 5. Il pagamento del dritto si effettuerà nell'uffizio annesso allo stesso peso pubblico, nell'interno del quale ed in luogo visibile dovrà sempre star affissa una copia del presente regolamento e della tariffa.

Art. 6. Il dritto è basato sul peso brutto della merce, e posto per metà a carico del venditore e del compratore, salvo patto contrario; ma la Camera di Commercio ha per la sua riscossione azione solidaria contro ambidue.

Art. 7. Si terrà in detto ufficio un registro a madre e figlia per inscrivervi con numero d'ordine progressivo giorno per giorno, articolo per articolo, e senza lacune, la qualità e quantità degli oggetti pesati, i dritti riscossi, ed il nome e cognome dei negozianti.

La bolletta figlia sarà loro rimessa per servire di quitanza del pagamento.

Tale registro sarà contrassegnato e parafato da uno dei membri della prefata Camera, e si rinnoverà annualmente.

Art. 8. Insorgendo questioni sul senso o sull'applicazione della tariffa o del presente regolamento, dovranno i negozianti corrispondere i diritti loro richiesti dall'uffizio prima di trasportare le merci dal luogo del pesamento, salve sempre le ragioni loro, di cui dovranno esperire nel termine di giorni dieci, trascorsi i quali saranno prescritte.

Art. 9. La dichiarazione in tutto od in parte non conforme al vero della qualità delle merci presentate al pesamento darà luogo a titolo d'ammenda al decuplo della tassa dovuta per la categoria alla quale appartengono le merci medesime; salva ben inteso l'applicazione di maggiori pene, ove ne sia il caso a termini di legge.

Le contravvenzioni, le quali saranno denunciate dai pesatori del peso pubblico, o dagli agenti della Camera di Commercio, verranno accertate per cura della medesima, colla facoltà al Presidente di comporle col mezzo di oblazioni.

Ogni azione relativa sarà prescritta col trascorrere di giorni trenta, e l'importare netto del prodotto delle contravvenzioni spetterà alla cassa della Camera di Commercio.

Art. 10. Non è dovuto alcun diritto sulle frazioni che non arrivano al cinquanta chilogrammi, allorchè trattasi di peso maggiore di due quintali.

Nei pesi minori di due quintali il diritto sarà percepito sulla frazione da uno a venticinque, da ventisei a cinquanta, da cinquantuno a settantacinque, da settantasei a cento.

TARIFFA

per l'esercizio del peso sottile nel Porto-franco di Genova.

Qualità delle merci	*Pesate*	*Tassa* L. C.
Prima Categoria		
Olii volatili, essenze, profumerie, sughi vegetali, generi medicinali, prodotti chimici, colori fini, lavori di pelli, di canapa, di lino, di cotone, di lana, di crine, di peli, di metalli, salvo il ferro ed il piombo, bozzoli, seta e sue manifatture, mobili di legno, di ebanisteria, mercerie e chincaglierie	ogni 100 kilog.	» 50
Seconda Categoria		
Acque, bevande ed olii d'oliva, sesamo, palma, cocco, pesce e di semenze grasse, derrate coloniali, amido, cera, saponi, pelli, canapa, lino, cotone, lana, crine e pelo grezzi, carta e libri, vasellami, vetri, cristalli	ogni 100 kilog.	» 20
Terza Categoria		
Ogni altro oggetto non nominato nelle due precedenti	ogni 100 kilog.	» 10

Visto: *Il Ministro delle Finanze e del Commercio*
C. CAVOUR.

S. M., con Decreto del 17 dicembre 1854, a proposta del Ministro di Marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Binelli Angelo, sottotenente ufficiale di maggiorità, segretario del Consiglio permanente di amministrazione dei Corpi della Regia Marina, nominato segretario all'Ufficio del comando generale della R. Marina, e

Guani Giuseppe, bass'ufficiale di maggiorità, nominato sottotenente ufficiale di maggiorità e segretario del predetto consiglio, in rimpiazzamento di Binelli.

Con Decreto del 24:

Tallandier Gio. Batt., luogotenente di Vascello di seconda classe, e Rey Gio., luogotenente nella sezione marinari guardiani del Corpo Reale Equipaggi, collocati a riposo per anzianità di servizio dietro loro domanda, ed ammessi a far valere i loro titoli a pensione.

In udienza del 24 detto:

Stevenson Enrico, nominato professore di lingua inglese nella R. scuola di marina, in prova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 dicembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacanti nell'Università di Cagliari i posti di *Settore-Capo* e di *Settore* nel Gabinetto Anatomico, s'invitano coloro che intenderanno aspirarvi a presentare la rispettiva loro domanda e titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del giorno 15 gennaio del prossimo anno 1855.

Appendice

SCIENZE MEDICHE

LEZIONI ORALI DI CLINICA CHIRURGICA
E DI MEDICINA OPERATIVA

Del prof. comm. ALESSANDRO RIBERI.

Volume II.

(Torino, presso Carlo Schiepatti 1854)

Sempre che possiamo onorare la patria nostra ne' personaggi che la illustrano, adempiamo con viva soddisfazione quest'obbligo verso i benemeriti nostri concittadini, che è pure insieme obbligo di giustizia e di patriottismo.

Sentiremmo rammarico se alcuno accusar ci potesse che nell'onorare un nostro concittadino, fossimo meno solleciti degli stranieri stessi, i quali tuttavia alle cose e persone che non sono di casa loro, non sogliono essere prodighi d'omaggio. Or bene, di quanta onoranza sia fatto segno il comm. Alessandro Riberi, non solo in Italia, ma fuori, lo sappiamo per antiche prove, ma ne abbiamo una testimonianza recentissima, che al cuore di lui deve riuscire assai cara, perchè trovasi consegnata in un libro, che è come il testamento dell'illustre Roux, non ha guari rapito dalla morte alla scienza, all'umanità ed alla Francia, di cui era, dopo la morte di Dupuytren, la prima illustrazione. Di questo celebre autore si pubblicò in questo anno una preziosissima opera, che è come riassunto della lunga sua pratica ed esperienza. Nella prefazione di questo suo libro il chiarissimo autore dichiara di essere animato da un sentimento di amicizia e di profonda stima verso la maggior parte de' personaggi, che con ragione sono tenuti come splendore della chirurgia: «et parmi eux, il en est quelques-uns surtout, pour lesquels je ne puis me défendre de la plus vive sympathie; tel que M. le prof. Chelius d'Heydelberg; tel M. Lawrence, de l'Hôpital S.t-Barthélemy à Londres; tel M. Valentin Mott de New-York; tel aussi M. Riberi de Turin (1). »

E noi per l'amore che a questa scienza ed arte, destinata a recar sollievo all'egra umanità, e per quell'ossequio affettuoso che verso chi la promuove deve sentire ogni animo che aspro non sia e selvaggio, facemmo già in questo medesimo foglio cenno della *Raccolta delle opere minori* di Alessandro Riberi, e poscia anche delle *Lezioni orali di clinica chirurgica e di medicina operativa*, che furono dalla direzione della *Gazzetta medica militare* raccolte in un primo volume, pubblicato nel 1853, e di cui si è in questi giorni pubblicato il secondo volume.

Il quale tratta ampiamente ed in modo compiuto due monografie chirurgiche; la prima sugli ascessi, seni e fistole dell'ano, e la seconda sul labbro leporino.

Toccando de' pregi di quest'opera, di quello principalissimo la vogliamo lodata, che le dottrine insegnatevi sono corollari spontanei e naturali di fatti pratici, numerosi che sono nel libro stesso riferiti.

Così appunto voleva Bagliui che si studiassero le malattie: ogni assioma, egli diceva, non può essere stabile ed inconcusso se non gli servono di misura i fatti onde si deriva. Fare acquisto di grandissima copia di osservazioni particolari, nulla trascurando delle circostanze individuali che le accompagnano, raccoglierle col mezzo della riflessione, e disporle in modo che costituiscano, per così dire, il discorso scritto della natura, come i caratteri alfabetici che, presi separatamente non hanno alcun significato, ma che, appositamente combinati, ti danno scritti il pensiero e la parola: ecco le prime sorgenti onde scaturiscono gli assiomi, le dottrine, la scienza.

Cinquantotto osservazioni, descritte col loro minuti particolari, avvalorano l'insegnamento del chiarissimo professore sui detti ascessi, seni e fistole. Quanto egli afferma sulla natura di queste infermità; sulla diagnosi, ricavata da' caratteri differenziali presuntivi, e dall'esplorazione diretta dell'interna parte dell'intestino; sulla sede degli ascessi, così superficiali come profondi; sulle numerose cause, predisponenti e determinanti, di siffatti ascessi, e dei seni e delle fistole (tubercolosi, morbo celtico, predominio epatovenoso, diuturni movimenti febbrili, cancrena spontanea, ecc.); sul loro andamento e prognosi; sulle indicazioni terapeutiche; tutto deriva come immediata conseguenza delle osservazioni collocate in fine della dissertazione, cui servono d'argomento ed appoggio.

Le quali osservazioni sono storie di malattie, vedute e curate pel corso di trent'anni e più nello spedale maggiore di S. Giovanni alla presenza di grande numero di giovani, testimoni della loro esattezza e del loro valore. Imperocchè così in questo argomento, come in ogni altro che si riferisce alla scienza medica, il cav. Riberi possiede una grandissima e preziosa collezione, piuttosto unica che rara, di storie di casi pratici state scritte a mano a mano che questi occorrevano nella scuola clinica dai numerosi suoi allievi nel loro tirocinio scolastico, i quali ora esercitano l'arte sanitaria su tutta la superficie del regno, storie tutte relative alle singole varietà di casi pratici ed in cui sono schiettamente riferiti i fatti dai quali l'autore deduce tutti i suoi corollari, che perciò sono legittimi e di una incontestabile pratica utilità, alla quale egli mirò sempre, come a principale scopo, ne' suoi scritti, e nella lunga e gloriosa carriera dell'insegnamento: e così i giudizi, che intorno alla natura ed al trattamento delle malattie si profferiscono sono ottimi ed incontestabili solo perchè rivelati da molti fatti, non fallaci testimoni dell'esperienza.

Nè si creda il lettore di trovare in questo trattato esposti soltanto i patimenti di una infermità locale; perchè tanta è l'ampiezza di dottrina, che buona parte abbraccia di patologia interna.

Il trattato sul labbro leporino comincia coll'esporre alcuni caratteri diagnostici, ed alcune indicazioni terapeutiche comuni tanto al labbro leporino unico e semplice, quanto al doppio ed al complicato; passa quindi a dire specialmente di questi due ultimi, del doppio cioè, e del complicato, ne numera le insolite condizioni di difformità che ne costituiscono la complicazione, e le particolari indicazioni curative che a questa si riferiscono, le esamina una ad una, quelle raccomanda che son più atte, non a curare in qualunque modo, ma a *ben guarire*, e tutto viene infine avvalorato da 27 osservazioni che, quantunque poche relativamente alle molte che l'illustre professore potrebbe addurre, tuttavia sono tali da poterne dedurre molte utili conseguenze.

Concluderemo coll'esprimere il vivo nostro desiderio, che non venga interrotta la pubblicazione della vasta raccolta delle svariate storie di malattie d'ogni genere, che il comm. Riberi conserva, e da cui si possono trarre utilissimi lumi a schiarimento anche di molti punti controversi di pratica medico-chirurgica. Molto a lui parlò l'esperienza, ed egli ne ha inteso il linguaggio che è quello della natura; continui adunque l'egregio professore l'opera sua, e confermerà sempre più quanto di lui si è detto, in occasione che venne aggregato fra i soci esteri dell'Accademia medica di Parigi, essere lui professore scienziato e pratico eminente; colleganza di doti, di cui Dupuytren fu in Francia la più sbulime espressione.

E. L.

(1) Quarante années de pratique chir. *Préface, pag.* 15. (*Paris* 1854). *L'autore soggiunge che in ogni argomento da lui trattato egli s'imaginava di conversare con ciascuno di questi dotti, e di sottoporsi al loro giudizio.*

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

V. il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848 concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà ;

V. il regolamento provvisorio approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione il 18 aprile 1850 col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi ;

V. il parere emesso dal Consiglio della classe di scienze fisiche :

Notifichiamo quanto segue :

Nel giorno 26 marzo 1855 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di scienze fisiche e matematiche (Classe di scienze fisiche).

Questi esami verseranno *sulla Fisica.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. V. Preside della classe di scienze fisiche la loro domanda corredata del diploma di laurea o d'approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e d'un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Vice Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 11 di marzo.

Torino, dal palazzo della Regia Università il 26 dicembre 1854.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

STATISTICA. — Movimento commerciale de' Cereali nel porto di Genova nella terza settimana di dicembre.

Arrivi.

Grano	ett	22,531
Granaglie	»	7,039

Esportazioni.

Granaglie	»	459
Riso	quint.	2,767

Consumazione.

Grano	ett.	17,233
Granaglie	»	4,182

SOCIETA' GINNASTICA. — In conformità del precedente avviso essendosi proceduto, nella domenica 17 cadente mese, alla terza estrazione delle 10 azioni dell'imprestito da rimborsarsi in fin dell'annata, si rendono avvertiti i signori Soci ed Azionisti che le azioni estratte portano i seguenti numeri, cioè : 181, 183, 8, 189, 90, 21, 84, 155, 150, 140, e che la prima si rimborserà in L. 275, le quattro successive in L. 150 caduna e le cinque ultime in L. 125 pure caduna.

DISASTRI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Nella notte del 18 corrente la bilancella toscana il *San Michele* per sottrarsi ai pericoli d'un tempo cattivo che già l'aveva privata del timone, riparò nel golfo della Spezia. Se non che spintavi dalla furia del vento e delle onde investì negli scogli della Cela e naufragò. L'equipaggio composto di 7 persone ebbe la ventura di salvarsi.

PUBBLICAZIONI. — Annunziamo con soddisfazione che il sig. Cruger ha pubblicato una seconda edizione del suo libro intitolato *Esquisses Italiennes*, di cui tenemmo parola altra volta in questa cronaca bibliografica. Se ne trova un copioso assortimento ad uso di strenna al negozio dello Schiepatti.

Queste leggiadre scritture, di autore alemanno, improntate di tanto amore per l'Italia, meritano d'essere accolte con favore dai Torinesi, e perciò le raccomandiamo ai numerosi compratori di strenne della capitale e delle provincie.

NOTIZIE TEATRALI — *Gli Ugonotti* — Colla tragedia lirica gli *Ugonotti* hanno avuto principio le rappresentazioni al Teatro Regio. Le incertezze e le difficoltà di una prima esecuzione non impedirono agli esecutori il raccogliere qua e colà vivi applausi. Quasi tutti i cori tornarono graditi al pubblico, come pure parecchi pezzi concertati. Applauditissimi fra tutti gli squarci furono il duetto del quarto atto fra *Valentina e Raoul*, e la terribile scena della congiura dello stesso atto. Applauditissimi fra tutti gli artisti furono la La Grua, il Bettini ed il Belletti. L'apparato scenico dello spettacolo è degno di molti encomii.

NOTIZIE MUSICALI. — Entro la corrente settimana il celebre violinista *Vincenzo Sighicelli* darà un' accademia nel Teatro d'Angennes e verrà alternato lo spettacolo dai concerti del professore e da' *vaudevilles* della compagnia Meynadier.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che, stante l'urgenza, alle ore dodici meridiane di giovedì 4 gennaio p. v., si addiverrà, in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale dei medesimi, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista ed impiego di grossi macigni e sassi occorrenti al prolungamento e ricarico della scogliera esistente lungo la sponda sinistra del Tanaro, a difesa della ferrovia presso Annone, superiormente ai molini di Mezzo, rilevante in totale a L. 25,217, 76, cioè :

Macini provenienti dalla demolizione di antiche castella, metri cubi . . .	2654 49 a L. 5 75	L. 15,263 31
Grossi sassi di cava, non minori in lunghezza di 50 centimetri	1327 26 » 7 50	L. 9,954 45
Totale come sopra		L. 25,217 76

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negli indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 22 settembre u. s. dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte del progetto, in questa Direzione Generale nelle ore d'ufizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute nel termine di giorni ottanta utili, a partire dalla data di detto ordine ; in caso di ritardo per parte dell'impresario allo intraprendimento od all'ultimazione loro nei termini prementovati, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'ufizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori ed in virtù di un certificato dell'ingegnere direttore, in tre distinte rate, cioè : la prima di L. 8,000, quando le opere saranno per metà eseguite ; la seconda di altre L. 8,000, quando i lavori saranno intieramente ultimati ; e la terza, pella somma risultante del decouto finale, sarà corrisposta tre mesi dopo la collaudazione definitiva delle opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima :

1. Fare il deposito della somma di L. 2,500 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente, e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 9 gennaio p. v.

Torino, il 21 dicembre 1854.

Per detta Direzione generale
M. FIORINA *segretario.*

FRANCIA

PARIGI, 22 *dicembre*. L'imperatore farà in persona il 26 dicembre, nella sala de' Marescialli, al palazzo delle Tuilerie, l'apertura della sessione legislativa del 1855, e riceverà il giuramento di que' membri del senato e del corpo legislativo che non adempirono ancora a questa formalità.

— Il governo ha ricevuto i due seguenti rapporti dall'ammiraglio Hamelin :

Montezuma, Kamiesh, 7 dicembre 1854.

Ieri una fregata ed una corvetta russe uscirono dal porto di Sebastopoli, e s'indirizzarono a tutta velocità verso la baia di Streletska.

La *Megera*, ancorata in antiguardo, scambiò varie cannonate con que' due legni, che furono ricevuti all'ingresso di Streletska da' nostri due piroscafi da avviso ancorati in quella baia.

All'avvicinarsi d'una fregata inglese che era seguitata da altre tre fregate inglesi e francesi, il nemico tornò indietro, e rientrò a gran fretta nel porto di Sebastopoli. Niuna palla di cannone russo colpì le nostre navi, nè la sinistra delle nostre truppe accampate a Streletska.

Baia di Kamiesh, 12 dicembre 1854.

Mille uomini sono qua giunti dal Bosforo ; legni inglesi e francesi ne conducono oggi 3300 con munizioni.

La piazza fa, da due giorni, un piuttosto vivo cannoneggiamento.

Il nemico ha fatto due vigorose sortite sulle nostre linee e su quelle degl'inglesi; giunto sui parapetti, ci fu ricevuto con un fuoco di moschetteria ben sostenuto, e, dopo una lotta fierissima, respinto a baionetta in canna.

— Leggesi nella *Patrie* :

Non è ancora trascorso un anno dopo la richiamata dell'ambasciatore francese da Pietroburgo, e già la guerra intrapresa dai governi dell'imperatore de' francesi e della regina della Gran Bretagna diede risultati che è bene di far notare.

Al cominciamento delle ostilità, la Russia occupava tutta la linea del Danubio ; la sua avanguardia inondava la Dobrutscia ed avanzavasi verso i Balkan ; la sua flotta, ancorata nella rada di Sebastopoli, portava 1700 cannoni, e minacciava la flotta turca d'una nuova giornata di Sinope. Non ostante la bravura d'Omer bascià, la Turchia non si era mai vista sì prossima ad una catastrofe ; e l'ambizione moscovita contava già le marce che la separavano dalla meta lungamente vagheggiata, ed a cui sempre gli czar si erano sforzati d'incamminarsi : Costantinopoli. Sul terreno diplomatico, lo stato delle cose aveva non meno i suoi pericoli. L'Europa centrale esitava a fronte d'una lotta di cui pareva che ancor non comprendesse tutta l'importanza.

Molti pregiudizi esistevano in Alemagna sulla politica della Francia imperiale ; e se da una parte la Confederazione germanica indovinava i pericoli che le offeriva la dominazione russa in Oriente, da un'altra parte essa non era senza inquietudine vedendo la Francia prossima a trarre quella spada che, per un quarto di secolo, fiammeggiò sul continente, indefessa e sempre vittoriosa. La Francia, dicevasi in Alemagna, vuol prendere la sua rivincita d'un'epoca funesta : essa vuol rannodare la catena de' tempi, e ricominciar l'opera del 1810. L'èra delle conquiste omai si riapre per essa ; ed il sentimento nazionale, fortemente eccitato dal ritorno delle aquile, sta per dilagare sul mondo con lave ardenti.

Tal era lo stato delle cose al cominciamento dell'anno. Oggidì gli avvenimenti militari ed i negoziati diplomatici modificarono singolarmente un siffatto stato di cose ; e sopra qualunque punto noi volgiamo lo sguardo, abbiam ragione d'applaudire a noi stessi.

Sul Danubio, i russi furono costretti ad una ritirata precipitosa ; i Principati furono sgombri dall'esercito di Gortschakoff ; Bucharest e Jassy, incorporati all'impero russo dall'invasione, sono liberati per sempre dal giogo degli czar ; le flotte degli ammiragli Korniloff e Nachimoff non esistono più ; i colori uniti della Francia e dell'Inghilterra si dispiegarono sul territorio russo ; due splendide vittorie avvertirono Nicolò che noi siamo ancora i francesi d'Jena e della Moscowa : il baluardo della Russia nel Mar Nero ; quella vasta cittadella che le assicurava l'impunità di tutte le sue violenze, Sebastopoli, non è più che un mucchio di rovine ed un ultimo assalto la darà ben presto in mano degli assedianti.

Nel tempo stesso che la Francia mostrava così la sua forza, ella mostrava il suo diritto e la sua moderazione. I calcoli dello czar furono sventati in Alemagna, e il trattato del 2 dicembre rassodò l'alleanza delle tre forti nazioni dell'Europa, le quali non hanno che da levarsi per imporre al continente la giustizia della loro causa.

La Francia può andar superba oggidì ; superba de' risultamenti acquistati e del contegno che prese fin dal principio delle ostilità. I suoi figli, come nel 1792 e nel 1805 i padri nostri, sono partiti con un santo entusiasmo, per difendere, non più le nostre frontiere, ma la civiltà tuttaquanta minacciata dal cosacco.

Per compier l'opera sì nobilmente cominciata, la Francia è pronta a nuovi sacrifizi. La pace a cui essa tende non le sembrerà mai acquistata a troppo caro prezzo, e siccome essa vuole questa pace degna di sè e de' suoi alleati, vi metterà tutto il tempo, tutti i tesori e tutte le baionette di cui si avrà bisogno.

— *Del* 23. Leggesi nel *Moniteur* :

Il barone di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. l'imperatore d'Austria, ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi in udienza particolare dall'imperatore e di consegnargli una lettera autografa del suo sovrano, colle insegne del gran cordone dell'ordine imperiale di S. Stefano, che S. M. I. e R. ha conferito a S. M. I.

Dopo quest'udienza, il ministro d'Austria ha avuto l'onore di presentare all'imperatore il principe di Schoenburg, incaricato della missione di recar la lettera imperiale e le insegne.

— Leggiamo nello stesso foglio ufficiale che l'imperatore Napoleone III, di cui è nota la benevolenza verso la Svizzera in generale, e specialmente verso la città di Berna, ove dimorò, volle cooperare alla fondazione d'una chiesa cattolica che si sta costruendo nella città istessa, con un dono di 4000 franchi.

— L'*Indiana*, piroscafo della compagnia peninsulare, è partito il 21 da Marsiglia per la Crimea con 1,500 uomini del 4 leggiero.

Lo stesso giorno, 41 ufiziali e 1,559 uomini del 18 di linea prendevano passaggio, a Tolone, sull'*Orenoco*, col generale di brigata Duval.

— Sentiamo, dice il *Journal du Havre*, che il ministro della marina ha ordinato una nuova leva in cui sono compresi tutti i marini che abbiano meno di quattr'anni di servizio allo Stato.

— Si legge nei giornali francesi che il Sultano ha conferito al generale Canrobert l'Ordine di Mejidié di 1.ª classe.

SPAGNA

MADRID, 18 *dicembre*. Il signor Collado dette lettura alle Cortes del bilancio pel 1855, da cui risulta una economia di 110 milioni di reali (26 milioni di fr.). I dazi di consumo sono compresi nelle rendite del bilancio finchè le Cortes non decidano diversamente.

Nella tornata del 18, il sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interpellanza del signor Mariategui, deputato di Santander, dichiarò che il governo è determinatissimo a mantenere la integrità del territorio spagnuolo, senza mancar tuttavia ai riguardi verso le altre nazioni.

Quanto è a vendere l'isola di Cuba (aggiunse il ministro fra gli applausi dell'assemblea) ciò equivarrebbe a vendere l'onore spagnuolo.

Il sig. Olozaga fece dipoi una mozione intesa a far aderire le Cortes a questa dichiarazione del signor Luzuriaga contro la vendita dell'isola di Cuba. La mozione è approvata ad unanimità.

Al principio della stessa seduta, le Cortes emisero un voto favorevole alla libera entrata in ispagna dei rifugiati politici.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *dicembre*. Alla Camera dei comuni, seduta del 21 dicembre, il sig. O'Connell domandò se il governo della regina abbia scambiato una corrispondenza con quello degli Stati Uniti, relativamente al buon trattamento verso coloro che emigrano da un paese all'altro; il sig. Peel rispose che alcune corrispondenze erano state scambiate col governo di Washington; ma scopo principale di quelle era di avverare il punto di partenza dei navigli carichi d'emigranti. Il governo si propone di presentare un bill conforme alle osservazioni del comitato che presiede l'onorevole signor O'Connell.

Il duca di Newcastle propose dipoi la seconda lettura del

bill della milizia, e dimostrò come questo bill differisca essenzialmente dagli altri già votati dalla Camera al medesimo oggetto.

« Questo bill (disse l'oratore) esige in modo assoluto che ciascun uomo prima d'essere mandato fuori d'inghilterra, dia volontariamente il suo assenso. È stata fatta al bill una modificazione che limita a cinque anni la durata dell'arruolamento nella milizia.

Dalla pubblicazione in poi della circolare, in cui si chiedevano soldati della milizia per far parte dell'esercito regolare, coloro che vi sono entrati finora sono 5,000 all'incirca, senza contar quelli che si sono fatti inscrivere senza il consentimento dei loro ufficiali superiori. Se le circostanze fossero prese in considerazione, la cifra dovrebbe esserne portata a 7,000. »

Il nobile duca conchiude domandando la seconda lettura del bill.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 21 dicembre, sulla proposta di riprendere la discussione del bill concernente l'arruolamento degli stranieri, il sig. Corolly si fece a combattere il bill. « La opposizione che si fa a questo bill non è inspirata (disse egli) dallo spirito di partito: ma si è fondata sulla opinione generale del paese; imperocchè se v'ha un sentimento radicato nel cuore di ogni inglese, esso è la ripugnanza a vedere introdurre degli stranieri, e massimamente dei soldati mercenari fra noi. »

Il sig. D'Israeli. Non mi pare (osservò) che il bill sia stato sufficientemente discusso; ma per non impedire l'andamento dell'amministrazione, io credo che il più saggio partito è di lasciar passare al comitato, salvo a ripigliar poi la discussione sulla terza lettura.

Lord John Russell, avendo approvata la proposta del signor D'Israeli, la Camera si formò in comitato sul bill.

— I giornali di Parigi pubblicano il dispaccio che segue:

« *Londra*, 22 *dicembre*.

Il bill d'arruolamento degli stranieri è stato approvato in comitato senza emendamenti.

La terza lettura ha luogo oggi venerdì. »

— Si legge nel *Globe*:

Oggi (21) un consiglio di gabinetto è stato tenuto al ministero degli affari esteri.

Ieri una delle scialuppe cannoniere prussiane che debbono essere cambiate con la fregata *Thetis*, è arrivata a Plymouth.

— *Del* 22. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 21 dicembre, sir Sidney Herbert rese conto dei provvedimenti adottati dal governo circa al vestiario e alle baracche o case di legno, destinate per l'armata in Crimea. Egli annunziò inoltre, che gli ufficiali indosseranno anche essi l'uniforme dei soldati affinchè siano meno esposti ai colpi del nemico.

Alla stessa Camera, seduta di venerdì 22, sir James Graham dichiarò che il governo non aveva ricevuto alcun avviso d'un blocco di Memel per parte della Russia. Poi fu ripresa la discussione sul bill d'arruolamento. Il signor Cobden si fece a combatterlo, sostenendo le teorie degli amici della pace.

A suo avviso, non potrebbe esservi alcuna altra soluzione più desiderabile della presente guerra che l'adottamento per parte delle potenze occidentali delle quattro condizioni, uniformandosi alla interpretazione che allo czar piacerà darne.

Un dispaccio telegrafico, del 23 a sera da Londra, fa conoscere il risultato della seduta. Il bill d'arruolamento fu adottato in terza lettura da 173 voci contro 135.

Nel corso de' dibattimenti, lord J. Russell disse ch' egli fondava le più sicure speranze sull'alleanza austriaca, qualora la Russia respingesse le ultime proposte.

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 22, si procedette alla terza lettura del bill sulla milizia.

— I giornali di Londra annunziano l'arrivo del sig. Udeson, incaricato d'una missione particolare del re di Prussia, e aggiungono che il sig. Usedom si recherà da Londra a Parigi per trattare col governo di S. M. l'imperatore dei francesi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 21 *dicembre*. Dispacci da Berlino confermano che il sig. d' Usedom fu spedito a Londra incaricato di una missione particolare; si dice che quindi si recherà anche a Parigi.

Il gabinetto di Berlino, all' appoggio della sua domanda di una convenzione separata, allega, dicesi, essere difficile lo aderire al trattato del 2 dicembre, compilato esclusivamente secondo le mire e gl' interessi dell' Austria, in cui non si fa cenno della Prussia, e si ricordano documenti, ai quali quest' ultima potenza non prese parte alcuna, come sono le note dell' 8 agosto, scambiatesi fra l' Austria e le potenze occidentali, il trattato conchiuso fra l'Austria e la Turchia ecc., il gabinetto di Berlino ne conchiude che la Prussia non deve intervenire nel trattato del 2 dicembre, appoggiato su quegli atti, ma si dichiara disposta a sottoscrivere un trattato speciale colla Francia e coll' Inghilterra.

— Abbiamo fatto parola di una nota del gabinetto prussiano che la *Nuova Gazzetta Prussiana* diceva spedita a Londra ed a Parigi (V. *Gazz. Piem.* di sabbato); il citato giornale ben fece col soggiungere che non si rendeva mallevadore dell' autenticità di quel documento. La *Corrispondenza Prussiana* assicura che quella nota è apocrifa.

— Nella seduta di ieri, la seconda Camera ha unanimemente risoluto di aprire la costa prussiana alle navi inglesi.

— La seconda Camera si è ultimamente occupata di una petizione in cui si biasimavano le circolari del ministro dell'interno relative alle tendenze anti-russe e democratiche del clero. Il ministro dell' interno disse che quelle circolari furono dirette solamente a tre presidenti di provincia, ed erano confidenziali. La Camera pronunziò l' ordine del giorno con 97 voti contro 85.

RUSSIA

Scrivono da Odessa all'*Ost-deutsche post*:

Odessa è, da qualche tempo, divenuta di bel nuovo il centro di grandi avvenimenti militari: fra breve noi avremo quijtruppe in gran numero, perchè si preparano i quartieri per 20,000 uomini, ed ogni giorno si attende la 9ª divisione di fanteria, di cui giunsero già cinque battaglioni. Si attende anche la sesta divisione del luogotenente generale Bellegarde.

Tutte queste truppe si recheranno in Crimea dopo breve fermata.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie da Pietroburgo dd. 9 corrente annunziano che tanto a corte quanto nelle alte classi della società regna molto malumore, e che ai governatori delle diverse province fu rilasciato l'ordine di accelerare possibilmente l'ordinato reclutamento. Per il regno della Polonia partono continuamente rinforzi, sicchè riesce quasi impossibile di precisare il numero delle truppe trovantisi in quel regno. Agli uffici confinari fu dato l'ordine di impedire possibilmente ai viaggiatori di entrare nel regno, sia che provengano questi dalla Prussia o dall'Austria. La carestia è sensibilissima, il lavoro nelle fabbriche fu sospeso ed il commercio è interamente arrenato.

PRINCIPATI DANUBIANI

VALACHIA. Il principe Stirbey pubblicò un rescritto con cui si ordina alle amministrazioni distrettuali ed ai prefetti di polizia della capitale, d'invitare tutti i sudditi ellenì a comparire davanti a loro affinchè abbiano ad iscriversi e prestare garanzia, che attenderanno tranquillamente alle loro occupazioni, osservando un contegno irreprensibile per mostrarsi degni della protezione, che loro è pronto ad accordare il governo valaco, conformemente alle disposizioni della Sublime Porta. Coloro i quali, entro il periodo di un mese, non avranno prestata questa garanzia, dovranno abbandonare il principato.

CRIMEA

I fogli di Parigi hanno ricevuto per dispaccio elettrico da Marsiglia le seguenti notizie giunte in questa città il 21 coll'*Indus*, proveniente da Costantinopoli:

Quando sarà dato l' ordine di ricominciare l'attacco contro Sebastopoli, il fuoco si aprirà con 410 pezzi d'artiglieria, di cui 130 inglesi. Apparecchiate sono le scale per l'assalto.

Nel giorno 6, in occasione della festa anniversaria dello czar, i russi tentarono una sortita contro le truppe inglesi. Vi fu lotta assai viva, in cui i russi lasciarono 1100 prigionieri, e loro si prese un fortino.

Due vapori russi usciti da Sebastopoli tentarono di sorprendere la *Megera*, ancorata dinanzi al porto di Kamiesch. Essi scambiarono colpi di cannone contro tre vapori degli alleati che li inseguirono sotto il fuoco de' baluardi.

— Nei giornali di Parigi si legge il seguente dispaccio in data dal campo degli alleati dinanzi a Sebastopoli, 13 dicembre:

« Le nuove batterie francesi sono terminate: quelle degli inglesi lo saranno ben tosto. Si crede che allora verrà dato ordine di riaprire il fuoco di tutte le batterie. »

— Scrivono all'*Ost Deutsche Post*:

Al 29 novembre seguì ad Eupatoria un combattimento assai vivo fra un distaccamento turco ed un reggimento di Ulani russi. Il vantaggio restò ai turchi, avendo la cavalleria incontrato molta difficoltà per essere il terreno smosso da continue pioggie.

— I granduchi Costantino e Michele che si dicevano di ritorno a Sinferopoli, hanno, dicesi, posto il loro quartier generale in uno de' forti di Sebastopoli.

La *Patrie* dice che i russi cominciano ad accorgersi che non lungamente potranno sostenersi in Crimea; i rinforzi arrivano loro difficilmente, e loro bisognerebbe un esercito assai maggiore che quello di cui dispone il principe Mentschikoff.

AMERICA

NUOVA-YORK, 9 *dicembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Nella Camera dei Rappresentanti si approvò il bill di accordare una pensione a vita ai veterani della guerra del 1812, e di riformare l'attuale sistema consolare come pure di provvedere per mezzo di leggi efficaci alla sicurezza della vita a bordo dei vapori.

— Il ministro della marina nel suo rapporto fatto alle Camere raccomanda di accrescere il numero dei legni da guerra; egli dice che non ostante le sei fregate a vapore in via di costruzione, la marina nazionale in caso di guerra non potrebbe opporre al nemico che una cinquantina di legni a vela ed a vapore di varie dimensioni; questo numero non basterebbe a proteggere le nostre coste oltre i porti del Pacifico.

— Si era sparsa la voce che l'intrepido navigatore americano Dr. C. K. Kane avesse scoperto il cadavere di sir John Franklin, ma questo rumore venne contraddetto. Anzi oggidì si comincia a temere che il Dr. Kane abbia incontrata la stessa trista sorte dell'ammiraglio inglese. Si fanno preparativi in New-York, Filadelfia e Boston per inviare alla ricerca della spedizione americana nelle regioni ghiacciali del Polo Artico, un vapore ad elice ed una nave di trasporto.

ULTIME NOTIZIE

ILLIRIA. La *Triester Zeitung* nel proprio numero 289 del 16 corrente, in una corrispondenza di Vienna si permise di tener parola affatto inconveniente sulla soppressione del periodico il *Lloyd*, che fu disposta dalla competente i. r. autorità.

Tale corrispondenza, oltre a contenere cose di fatto essenzialmente erronee riguardo alla suaccennata misura amministrativa, è dimentica d' ogni ritegno sino a biasimarne senza riserva le stesse ii. rr. autorità. E fu per tale procedere che la redazione della *Triester Zeitung* venne dall' eccelsa i. r. luogotenenza del littorale messa in seria avvertenza. (*O. T.*)

ALEMAGNA. *Vienna*, 22 *dicembre*. Sono qui aspettate oggi le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante, i quali prenderanno alloggio nell' imperiale palazzo di corte.

— *Berlino*, 21 *dicembre*. Il colonnello di Manteuffel parte per Vienna incaricato d' una missione particolare. Venne oggi pubblicato il divieto dell'esportazione di cavalli oltre ai confini doganali.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che i rapporti diplomatici fra Pietroburgo e Berlino si sono da due settimane in qua ravvivati sensibilmente. Al pranzo di gala, dato in corte al 18 per festeggiare il giorno onomastico dell'imperatore Nicolò, oltre ai ministri e generali, assistevano tutti gl' impiegati superiori della legazione russa, e parecchi eminenti personaggi russi.

— La *Presse* di Vienna crede sapere da buona fonte essere priva di fondamento la notizia che la missione del sig. di Usedom a Parigi stia in rapporto coll'adesione della Prussia all'alleanza colle potenze occidentali. Per altro, soggiunge il citato giornale, si parla molto di una missione a Vienna riguardo allo stesso oggetto.

— *Cassel*, 21 *dicembre*. La *Gazzetta di Cassel* pubblica una ordinanza con cui si abolisce lo stato d'assedio; pubblica inoltre due altre ordinanze relative all' esecuzione della legge federale sulla stampa e sulle riunioni, ed all'abolizione della legge sulla guardia civica.

TURCHIA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

In un carteggio dalla capitale ottomana dell'11 corrente, leggiamo quanto appresso: In vista delle sempre rinnovantisi turbolenze e ruberie per parte d'impiegati greci, ai confini turchi, la Porta non sembra inclinata di dar mano al definitivo regolamento della differenza greco-turca. In una conferenza tenuta per questo affare col rappresentanti delle potenze estere, Reschid bascià accennò, che il ristabilimento dei rapporti diplomatici colla corte di Atene riesce unicamente a vantaggio dei commercianti greci e non apporta nessun utile alla Turchia. Il progetto dell'ambasciatore francese, che per il componimento delle differenze pendenti, la Porta ammetta a Costantinopoli un plenipotenziario greco, fu respinto da Reschid bascià appoggiato in proposito da lord Stratford.

Il trattato conchiuso il 2 dicembre era già noto in quella città ed avea fatto buonissima impressione.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Jassy*, 18 *dicembre*. I fogli di Vienna recano un dispaccio, secondo il quale il principe Ghika avrebbe sospeso le sue relazioni officiali col consolato greco, in seguito alle disposizioni prese dalla Sublime Porta in tutte le provincie della Turchia sugli elleni.

CRIMEA. Da una corrispondenza del *Corriere Italiano* togliamo quanto segue:

Il generale Canrobert ha rilasciato un ordine del giorno in cui esorta le truppe francesi a domare il loro sfrenato ardore ed a voler pazientare ancora alcuni giorni che ad essi sarà data occasione sufficiente di far prova del loro valore. Giornalmente arrivano rinforzi ed ultimamente è arrivato anche il tenente colonnello Paget, che, ristabilitosi dalle ferite ricevute presso Inkermann, riassumerà il comando del 9 reggimento dei dragoni.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 24 *dicembre*.

Alessandria, 18. Said bascià attendeva, vicino al Cairo, a cose militari. Fra quaranta giorni avranno principio i lavori d'asciugamento del canale Mahmoudich.

Bombay, 28 *novembre*. Se la Persia ricusa di ritirare le sue truppe dall' Asia centrale, gl' inglesi faranno una spedizione contro Teheran per costringere lo sciah ad abbandonare i suoi progetti d'invasione e di alleanza con la Russia.

Canton, 10. I ribelli sgombrarono i dintorni.

C. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Quarto elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Carnaccola Gaetano, tesoriere del Municipio, azioni 1 L. 5 — Rua Domenico, cassiere del Municipio, az. 1 L. 5 — Tricerri cav. Giuseppe, direttore emerito dei tributi diretti, az. 1 L. 5 — Pedretti Giovanni Antonio, possidente, az. 1 L. 5 — Gandolfi Carlo, causidico collegiato, az. 4 L. 20 — Buglione di Monale cav. Alessandro, segretario generale al Ministero interno, az. 1 L. 5 — Coller conte Gaspare, primo presidente del Magistrato di cassazione, az. 1 L. 5 — Fassone cav. Gio Batt., intend. capo d'uffizio al Ministero delle Finanze, az. 1 L. 5 — Rocci cav. Felice, consigliere alla Camera dei Conti, az. 1 L. 5 — Ferreri Gaspare, reggente la segreteria del tribunale di polizia, az. 1. L. 5 — De-Sonnaz cav. Ettore, G. C., generale d'armata, senatore del Regno, az. 1 L. 5 — Borelli Giambattista, dott. coll. chirurgo dello Spedale Mauriziano, az. 1 L. 5.

Totale generale azioni 49 L. 245.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambii.* — *Corso autentico.*

26 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 87 10
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 87 25 30
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 905
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 906 906

Fondi Privati

A. della B. N. 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 1175
Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 572 50 in liq. 572 572 572 573 571 50 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 572 p. 31 xbre
» Gaz (nuovo) C. d. g. p. d. b. in c. 532
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in c. 945
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in c. 240
Ferr. di Cuneo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 500 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. della matt. in c. 462 in liq. 464 p. 31 genn.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.
TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Un bicchier d'acqua.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le songe d'une nuit d'hiver.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* con ballabili.
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del fr. Ili Ricci *Crispino e la Comare.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il vecchio caporale alla presa d'Ulma.*
GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE DELLA SEDE CENTRALE

L'Amministrazione della Banca deduce a pubblica notizia, che a datare dal 1° gennaio p. v., saranno posti in circolazione i nuovi biglietti della Banca Nazionale.

Questi sono divisi in 4 categorie cioè: da L. 1000, da L. 500, da L. 250, e da L. 100.

Ciascuna di tali categorie conserva i colori uguali a quelli già adottati per i biglietti della banca di Genova, i quali continuano ad aver corso.

Genova, il 23 dicembre 1854.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO DEL MOVIMENTO E PRODOTTO

dal 17 al 23 dicembre 1854

Viaggiatori, num. 11,691	L.	15,821 40
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,336 06
Id. a piccola velocità	»	3,376 95
Totale nella settimana	L.	20,534 41
Prodotto anteriore	»	1,113,983 55
Totale generale	L.	1,134,517 96

AVVISO

Nell'entrante 1855 l'*Armonia* vedrà la luce tutti i giorni, meno le feste (*Vedi il num.* 135, 9 *novembre*).

Il giornale non muterà sistema, nè varieranno la Direzione, la compilazione ed il sesto; si procurerà tuttavia d'introdurvi tutti i miglioramenti possibili.

La pubblicazione del foglio si farà a mezzogiorno incirca, cosicchè gli associati dell'*Armonia* avranno le notizie qualche ora prima di tutti gli altri periodici della Capitale, e gli associati nelle provincie riceveranno il foglio col corriere del giorno.

Il prezzo d'associazione, da trasmettersi anticipatamente col mezzo di *Vaglia postale affrancato*, diretto esclusivamente al Direttore, è stabilito come segue.

Per Torino: Anno L. 24; Semestre L. 13, Trim. L. 7.
Provincie: Anno L. 28; Semestre L. 15, Trim. L. 8

ASSOCIAZIONE AL *DIRITTO*

per l' anno 1855

Nell'anno venturo il *Diritto* avrà migliorato nella carta, nella stampa e nella redazione. Ci siamo assicurati numerosi corrispondenti, massime nelle provincie, essendo nostro speciale proposito di farci operosi e imparziali interpreti dei loro bisogni e dei loro voti. Promettiamo un esteso bollettino mensile letterario, e se bisognerà, anche scientifico.

Coloro che si abbuoneranno durante il gennaio prossimo, godranno di un forte ribasso sul prezzo del romanzo storico-contemporaneo di A. Dumas — **I Mohicani di Parigi** — diviso in 30 volumi, edizione italiana o francese a scelta dell'Abbuonato.

Il prezzo d'abbuonamento rimane il seguente:

Il prezzo d'associazione al solo Giornale continua ad essere

	Un anno	Un semestre	Un trimestre
Per Torino	Ln. 30	Ln. 15	Ln. 8
Per le Provincie	» 34	» 18	» 10

Al Giornale con tre dispense al mese dei MOHICANI, franche di posta

Per Torino	Ln. 40	Ln. 22	Ln. 12
Per le Provincie	» 44	» 24	» 13

Tanto coloro che fossero già abbuonati, quanto quelli che si abbuoneranno dal 1° gennaio, non avranno che ad aggiungere Ln. 3 all'ammontare del loro abbuonamento e riceveranno senza indugio, franche di posta, le dispense pubblicate a tutto dicembre.

A datare dal 1° gennaio prossimo, ogni copia del giornale costerà cent. 20. Alieni da ogni vanto od esagerazione, speriamo di far più di quanto promettiamo, mossi dall'amor del bene e dal desiderio di giovare per quanto sta in noi al nostro paese.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO

Uniformandosi il sottoscritto a quanto prometteva con precedente suo avviso, si reca a debito di notificare a tutti coloro, cui tornò gradita l'offerta della sua particolare servitù, che la riapertura del suo stabilimento in generi coloniali, vini e liquori forestieri, posto in piazza Carignano, ebbe luogo sabato, 23 corrente.

A. W. NANDI
Successore Denina e Boschis.

INCANTO

Il notaio sottoscritto, delegato con declaratoria del Tribunale di prima cognizione d'Ivrea, in data 6 corrente mese, a procedere all'incanto di effetti mobili caduti nell'eredità del Bartolomeo Marchesa, negoziante in chincaglierie a Cuorgnè, sull'instanza dell'erede beneficiata Marchesa Catterina moglie di Battista Novaria, invita chiunque aspiri all'acquisto di detti effetti, consistenti in mobiglia, lingerie, attrezzi da cucina, e specialmente in merci da chincaglieree, di lana, filo, cotone, ferro, ottone, seta, carta, e simili, a recarsi giovedì prossimo in Cuorgnè, nella casa d'abitazione del detto Marchesa, dalle ore 9 di mattina alle dodici, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, ove verranno incantati detti effetti a pronti contanti, ed all'ultimo e miglior offerente, con continuazione d'incanto nei giorni di giovedì e venerdì di ciascuna settimana sino al compimento di esso.

Cuorgnè, il 22 dicembre 1854.

Severino Morgando notaio delegato.

STRADAFERRATA DA TORINO A NOVARA

Prima pubblicazione.

Per l' effetto di cui all' art. 15 dello Statuto sociale annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui sottoscrittori, o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del settimo Decimo scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento nel giorno 27 del prossimo mese di gennaio, saranno per doppio venduti alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 22 a 71. 74 a 101. 107 a 111. 115 a 119. 139 a 163. 178 a 197. 221. 235 a 241. 282 a 301. 313. 314. 347 a 356. 383 a 386. 418 a 424. 445 a 474. 495 a 501. 503. 504. 565 a 574. 605 a 624. 725 a 734. 751. 752. 762 a 764. 775. 776. 781 a 789. 815 a 864. 875 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 912. 948 a 952. 1048 a 1051. 1068 1083 a 1089. 1144. 1177 a 1186. 1204. 1277. 1287 a 1291. 1299. 1336 a 1386. 1397. 1399 a 1403. 1428 a 1439. 1441 a 1446. 1456. 1457. 1463. 1467 a 1506. 1517. 1518. 1523 a 1526. 1530 a 1539. 1571 a 1575. 1583 a 1590. 1631 a 1635. 1638. 1696. 1697. 1703. 1705 a 1710. 1718 a 1721. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1746. 1910. 1914 a 1917. 1939 a 1942. 1948. 1999 a 2008. 2013 a 2015. 2017 a 2022. 2026. 2027. 2158. 2175 a 2178. 2200. 2222 a 2231. 2245 2246. 2249 a 2251. 2294 a 2303 2351 a 2370. 2372 a 2376. 2462 a 2465. 2471. 2501. 2550. 2604 a 2605. 2673 a 2677. 2727. 2731 a 2735. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2830 a 2847. 2888 a 2902. 2918. 2919. 2923 a 2927. 2932. 2934. 2936. 2937. 2941 a 2957. 2963 a 2977. 2994 a 2998. 3004 a 3006. 3026 a 3046. 3064 a 3071. 3094. 3095. 3159 a 3161. 3166 a 3178. 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3219 a 3228. 3279 a 3298. 3304 a 3319. 3350 3359 3377. 3378. 3380. 3381. 3386. 3390 a 3399. 3404. 3406. 3407. 3410 a 3429. 3475. 3476. 3650 a 3653. 3682 3683. 4001 a 4010. 4016 a 4020. 4025 a 4030. 4037. 4039. 4040. 4046 a 4053. 4066 a 4073. 4075 4131 a 4140. 4161 a 4180. 4266 a 4282. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4403 a 4407. 4413 a 4418. 4423. 4425 a 4429. 4444 a 4446 4448. 4449. 4453 a 4462. 4473. 44 4. 4485. 4492. 4517. 4518. 4529 a 4533. 4599 a 4618. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4879 a 4888. 4899 a 4908. 4933. 4974. 4949 a 4955. 4957. 4958. 4969 a 4978. 4980 a 4986. 4989 a 5016. 5020 a 5028. 5030 a 5038. 5059 a 5068. 5083. 5084. 5087. 5088. 5124. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5198 a 5207. 5213 a 5217. 5288 a 5307. 5368 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5537 a 5543. 5547. 5549 a 5557. 5618 a 5642. 5705. 5711 a 5723. 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5819 a 5823. 5836. 5947 a 5996. 6002 a 6012. 6063 a 6112. 6153 a 6212. 6217. 6222. 6233 a 6239. 6241 a 6250. 6537 a 6556. 6560. 6567 a 6571. 6582 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6770. 6772 a 6779. 6786 a 6809. 6812. 6813. 6818 a 6824. 6840 a 6855. 6861. 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6941. 6952 a 6954. 6962 a 6965. 6972 a 6981. 6983. 6985. 6986. 6988. 6992 a 7021. 7165 a 7169. 7376. 7379. 7391 a 7397. 7409 a 7413. 7419 a 7441. 7444 a 7458. 7659 a 7668. 7679. 7686 a 7698. 7720 a 7724. 7726 a 7728. 7733 a 7754. 7774 a 7793. 7834 a 7853. 7876 a 7895. 7917. 7918. 7920 a 7923. 7941 a 7943. 7954 a 7973. 7975 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023. 8034 a 8053. 8266 a 8273. 8280. 8288. 8289. 8319 a 8329. 8337 a 8346. 8349 a 8363. 8481 a 8490. 8513 a 8516. 8521. 8547 a 8554. 8556 a 8564. 8586. 8587. 8593. 8594. 8600 a 8607. 8613 a 8669. 8690 a 8693. 8695. 8700 a 8709. 8753. 8753 a 8789. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8843. 8845 a 8850. 8858 a 8860. 8869. 8870. 8873. 8880 a 8887. 8889 a 8907. 8923 a 8931. 8933 a 8942. 8948 a 8951. 8953 a 8955. 8963 a 8967. 8989 a 8992. 9011 a 9015. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9072 a 9085. 9094 a 9096. 9105 a 9107. 9130 a 9134. 9140. 9144. 9145. 9150. 9153. 9154. 9160 a 9164. 9174. 9176 a 9188. 9230 a 9244. 9250 a 9259. 9290 a 9301. 9350 a 9359. 9380 a 9388. 9391 a 9399. 9407. 9414. 9420 a 9444. 9450 a 9454. 9458 a 9467. 9469 a 9479. 9488. 9489. 9494 a 9499. 9520 a 9527. 9640 a 9649. 9675 a 9679. 9698. 9699. 9710 a 9713. 9740 a 9745. 9748 a 9767. 9782. 9787 a 9791. 9847 a 9821. 9831. 9835. 9836. 9846 a 9855. 9859 a 9863. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9898 a 9907. 9926 a 9930. 9981 a 10000. 10047 a 10056. 10069 a 10071. 10111. 10122 a 10131. 10137 a 10141. 10152 a 10166. 10172 a 10181. 10184. 10185. 10213. 10216. 10218. 10220 a 10227. 10232 a 10240. 10267. 10272 a 10291. 10303 a 10305. 10307 a 10311. 10313. 10322 a 10341. 10386 a 10391. 10397 a 10401. 10458 a 10466. 10471 a 10481. 10487 a 10491. 10522. 10523. 10527 a 10551. 10562 a 10606. 10617. 10624. 10626 a 10631. 10637 a 10639. 10658 a 10661. 10667 a 10676. 10687 a 10696. 10707. 10712 a 10716. 10721 a 10726. 10753 a 10762. 10773 a 10782. 10816. 10827 a 10836. 10905 a 10924. 10929. 10930. 10943 a 10946. 10950 a 10969. 10974 a 11084. 11020 a 11039. 11057. 11063. 11065 a 11079. 11083 a 11089. 11160 a 11164. 11175 a 11183. 11225 a 1123. 11237 a 11256. 11167 a 11273. 11297. 11309. 11317. 11353 a 11361. 11366 a 11368. 11377. 11388. 11389. 11392 a 11432. 11493 a 11512. 11523 a 11533. 11568 a 11573. 11578 a 11583. 11616 a 11620. 11622 a 11624. 11634. 11638 a 11641. 11652 a 11657. 11659 a 11663. 11683. 11695. 11696. 11698. 11701 11703. 11773 a 11790. 11793 a 11796. 11801. 11802. 11838 a 11857. 11867. 11883 a 11887. 11928 a 11935. 11938 a 11946. 11958 a 11967. 11976. 11977. 12005. 12006. 12013 a 12017. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12153 a 12192. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12247. 12252. 12253. 12255 a 12267. 12449 a 12451. 12457 a 12467. 12473. 12477 a 12487. 12541 a 12544. 12546. 12562 a 12568. 12572 a 12574. 12578 a 12581. 12597 a 12606. 12615 a 12617. 12619 a 12629. 12632a 12638. 12644 a 12648. 12651 a 12655. 12659 a 12664. 12679. 12741. 12750 a 12758. 12784 a 12787. 12794. 12795. 12802. 12803. 12808. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12918 a 12923. 12929 a 12944. 12965 a 13001. 13004. 13037 a 13035. 13077 a 13096. 13117 a 13121. 13127 a 13129. 13132 a 13136. 13159. 13160. 13181. 13191 a 13193. 13245 a 13249. 13770 a 13772. 13808 a 13825. 13876 a 13880. 13886 a 13955. 13957 a 13961. 13966 a 13970. 13978 a 13984. 14000 a 14005. 14021 a 14035. 14068 a 14076. 14106 a 14113. 14181 a 14192. 14195 a 14207. 14211. 14212. 14215 a 14225. 14228 a 14235. 14278. 14280. 14287 a 14296. 14309 a 14313 14319 a 14338. 14413. 14414. 14428. 14429. 14451 a 14440. a 14452. 14453. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14546. 14558. 14666 a 14670. 14714 a 14715. 14741 a 14748. 14751. 14756 a 14760. 14777 a 14794. 14820 a 14823. 14830 a 14848. 14870 a 14889. 14916 a 14929. 14940 a 14947. 14955 a 14962. 14988 a 15002. 15070. 15071. 15084 a 15086. 15088 a 15093. 15235 a 15241. 15244. 15259 a 15285. 15293. 15300. 15301. 15309 a 15324. 15366 a 15370. 15381 a 15400. 15411. 15416 a 15422. 15424 a 15433. 15445 a 15484. 15495 a 15514. 15614. 15635 a 15678. 15719 a 15722. 15846 a 15849. 15863 a 15904. 15925 a 15935. 15995 a 16004. 16026 a 16028. 16033 a 16044. 16095 a 16114. 16147 a 16119. 16195 a 16214. 16235 a 16274. 16295 a 16324. 16330. 16336 a 16344. 16356. 16378. 16379. 16383 a 16387. 16393. 16399 a 16403. 16454 a 16464. 16466. 16468 a 16479. 16485 a 16489. 16540 a 16545. 16560 a 16564. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16594 a 16623. 16628. 16629. 16670 a 16679. 16732 a 16746. 16760. 16761. 16778 a 16781. 16801 a 16821. 16845 a 16849. 16861. 16880 a 16899 16913 a 16916. 16920 a 16939. 16980 a 17013. 17020 a 17030. 17037. 17039 a 17059. 17080 a 17099. 17105. 17106. 17112. 17113. 17117. 17120 a 17179. 17210 a 17212. 17240 a 17249. 17258. 17285. 17287 a 17309. 17315 a 17334. 17345 a 17359. 17420 a 17444. 17453 a 17459. 17464 a 17474. 17477. 17579. 17581 a 17587. 17591. 17592 17 97 a 17638. 17647 a 17649. 17667. 17668. 17675. 17702 a 17712. 17767 a 17790. 17 97 a 17805. 17807 a 17826. 17850 a 17874. 17882. 17883. 17920 a 17929. 17950 a 17989. 18000. 18001. 18010 a 18016. 18019. 18025 a 18054 18105 a 18114. 18140 a 18142. 18220 a 18229. 18263. 18264. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18321 a 18327. 18352 a 18358. 18361 a 18364. 18376. 18400 a 18404. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18483 a 18506. 18513 a 18542. 18588 a 18592. 18608. 18610 a 18624. 18691 a 18695 18896. 18915. 18916. 18991 a 18996. 18998 a 19004. 19017. 19088 a 19094. 19114 a 19116. 19121 a 19125 19135. 19148 a 19187. 19198. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277. 21586. 21605 a 21609. 21635 a 21642. 21695 a 21700. 21781 a 21905. 21908. 21917. 21919.

Torino, il 24 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

Via Borgonuovo, n. 49, piano nobile

Lezioni di Disegno lineare e topografico, e costruzione e copia di qualsiasi piano o tipo; esercitazioni di rilevamento in campagna cogli stromenti topografici.

Id. di Aritmetica, Geometria teorico-pratica, Algebra, Trigonometria, ed applicazione delle medesime alle operazioni catastali.

BELLE ARTI. Il Prof. **Juillerat** dà lezioni di Paesaggi all'acquarello durante il giorno, ed alla seppia e matita la sera, dalle ore 7 alle 9. — Torino, via San Filippo, num. 16, piano secondo.

Avviso d' incanto

Nel giorno 28 dicembre 1854, alle ore 11 mattina, nella sala delle adunanze del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, al rogito del notaio coll. certificatore Domenico Signoretti, avrà luogo l'incanto e deliberamento della casa situata in Torino, via della Palma, ed ha accesso dalla via dei Due Buoi, num. 3, in coerenza a notte coll' ingegnere Bertola, a levante col sig. Bozelli, a ponente col sig. Samuele Biolley, a mezzodì verso il cortile comune coi tre ultimi coerenti suddetti. È esposta in vendita per L. 20,000.

Le carte e le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria del R. Ospizio Generale di Carità.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASA composta di 18 membri, con due tetti, stalla, fenile e cortile assai spaziosi, e giardino annesso, il tutto cinto di muro, con ettari 4, 56 (giornate 12) circa di terreno, di cui una parte cinta di muro, copiosamente provviste di alberi fruttiferi; il tutto simultenente, posta in Giaveno, nella borgata di Ruata Sangone, in una bella e comoda situazione; oltre altre 4 giornate (ett. 1, 42) di bosco sul Monte Ruscino, a poca distanza da detto luogo.

Dirigersi per le condizioni al proprietario Michele Ruffinatti Pongino, in Giaveno.

VENDITA VOLONTARIA AGLI INCANTI

DEL GRANDIOSO TENIMENTO DI VALDICHIESA

Composto di fabbricato civile e di quattro corpi di cascina, con beni annessi, del quantitativo di ett. 131, 48, 68 (giorn. 345, 07, 02).

L'ultimo incanto e definitivo deliberamento avrà luogo il 28 cadente dicembre, alle ore 11 mattutine e nello studio del notaio sottoscritto, posto al piano 2.° della casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, ove sono visibili le condizioni, perizia d'estimo e piano mappale.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Francesco Albasio not. certif.

Da rimettere: Il Parlamento, L'Opinione, L'Armonia e La Ricreazione. — Far capo al Caffè Falletti, già Berra, via delle Orfanelle.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, rogato dal sottoscritto, la signora Catterina Bologna del fu Luigi, vedova di Tommaso Giuliani, revocò la procura generale da essa passata in capo al suo figlio Gaetano Giuliani, per atto 19 settembre u. p. rogato Cervini.

Torino, il 23 dicembre 1854.

Giuseppe Berardo not.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 305 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1854

MARTEDI' 26 DICEMBRE

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispepsia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry. »

« *Maria Jolly, Wortham Ling*, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY E COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

	FINA		SOPRAFINA
1/2 lb.	Fr. 2 75	1 lb.	Fr. 11 50
1 »	» 5 —	2 »	» 19 75
2 »	» 8 75	5 »	» 41 75
5 »	» 19 75	10 »	» 68 25
12 »	» 40		

NB. Una libb. ingl. è 1/2 chil.

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che coll'uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caoutchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *Coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, di rimpetto al Caffè Dilei.

VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO POSTALE DI SARDEGNA

Partenze fisse da GENOVA

« **Cagliari** . . ogni sabbato alle ore 6 pom.
per **Portoterres** » mercoledì » » 9 antim.

LINEA DI TUNISI (via Cagliari)

Partenze fisse

Dal **1.°** *e* **3.** *sabbato* d' ogni mese, alle ore 6 pom.

Dirigersi in Genova all' Amministrazione R. RUBATTINO *e C., vico Cartari a Banchi, ed in Torino, ai signori* A. BONAFOUS E COMP.

FALLIMENTO

... vergatore a Cambiano, mandamento di Chieri, casa Garabello, via della Piazza, di Grosso Ercole del Pallone.

all'insegna

Si avvisano i creditori non comparsi alla verificazione che ebbe luogo questa mattina, che la medesima venne continuata definitivamente nel giorno 10 del prossimo gennaio, ore 9 antimeridiane, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti il signor congiudice Peyrone.

Torino, il 21 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Cretté Edoardo, negoziante litografo in Torino, via di Po, num. 47.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Edoardo Cretté, negoziante litografo in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 5 del venturo gennaio, alle ore 9 antimerid., in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 16 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Gilardini Angela, moglie Trivero, già esercente la trattoria all'insegna del Portogallo in questa città, sull'angolo delle vie del Fieno e del Gambero.

Si avvisano i creditori di detta Gilardini Angela, moglie Trivero, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico Magnago sost. Isnardi, sindaco definitivo del fallimento od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 17 del prossimo gennaio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 23 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Pelissetti Stefano, esercente drogheria ed il Caffè detto delle Arti in Torino, via dei Macelli, num. 10.

Si invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Stefano Pelissetti, droghiere e caffettiere in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 11 del venturo gennaio alle ore 9 del mattino in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 21 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Frascaroli Felice, fabbricante d'aceto e negoziante in olii e candele a Torino, via dei Due Bastoni, n. 4.

Si invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Felice Frascaroli, fabbricante d'aceto e negoziante da olii e candele in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale, il giorno 12 del venturo gennaio, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 21 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Pietro Settimo, già tenente pensione in questa città, via Lagrange.

Si avvisano i creditori di detto Pietro Settimo, a rimettere fra giorni venti al causidico coll. Ballari, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 18 del venturo gennaio, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 23 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con sentenza in data 18 dicembre corrente, proffertasi dal regio Tribunale di prima cognizione di Torino nella causa del regio fisco addetto al medesimo Tribunale contro il signor Bruni avv. Gio. Vincenzo di Antonio, nativo di Como, e residente in detta città di Torino, venne il medesimo dichiarato convinto dei reati di libello famoso e di diffamazione per lettera scritta contro il sig. conte Annoni in data 2 agosto scorso, e diretta all'ingegnere Bruschetti di Trecate, non che per un articolo inserto nel num. 34 corrente anno del Giornale Goffredo Mameli, e condannato alla pena del carcere per mesi 7, nella multa totale di lire 400; colla sussidiaria del carcere per giorni 133, nell'indennizzazione verso il conte Annoni in L. 500 da erogarsi per la metà a favore del Ricovero di Mendicità, e pell'altra alla società degli Emigrati, stabilita in questa capitale, e nelle spese del procedimento; il tutto all'appoggio degli art. 616, 617, 618, 627, 117, 72 e 77 del Codice penale, art. 6, legge 5 luglio ultimo; art. 28, legge 26 marzo 1848.

Mandando la stessa sentenza pubblicarsi per mezzo della stampa.

NOTA

Sull'instanza delle Ragioni di Commercio, correnti in Torino, sotto la firma di Giuseppe e Giovanni di Giacomo Durio, e Luciano Cajre e Compagnia, il Tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza di voto del 27 passato novembre ha autorizzato la subasta in due lotti dello stabile di cui infra, al prezzo di L. 17 mila quanto al lotto primo, e di L. 3,000 quanto al secondo, offerto dalle instanti, e sotto le condizioni inoltre accennate nell'ordinanza medesima: ed ha fissato pel primo incanto l'udienza, che dal lodato tribunale verrà tenuta il 16 del venturo gennaio.

Stabili in subasta.

Lotto primo.

Corpo di casa, di recente costrutto, di cinque piani, compreso il terreno, con crotte sotterranee, della superficie di are 12, centiare 45, posto a Porta Nuova di questa città, e distinto con parte del num. di mappa 46 1/2 della sezione 47ª, in coerenza a levante del terreno, di cui infra a mezzodì il sig. Giosuè, a ponente la pubblica via, ed a notte il Viale del Re.

Lotto secondo.

Terreno fabbricabile, attiguo a detta casa, della superficie di are 12, centiare 43 circa, distinto eziandio con parte del numero suddetto della mappa, ed alla stessa sezione, in coerenza a levante della via della Madonna degli Angeli, a mezzodì del sig. Gio. Battista Basco, a ponente del lotto primo, ed a notte del viale del Re.

Torino, 25 dicembre 1854.

Castagna proc. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di questa città, che sarà tenuta il mattino del 13 prossimo gennaio, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati nel territorio di La-Cassa, stati posti in subasta contro la signora Clara Poma, vedova Santini, residente a Milano, ad instanza del signor cav. Giulio Cordero di S. Quintino, residente in questa città, dietro aumento di sesto da questo fatto al precedente deliberamento, e così sul prezzo di L. 10,500, ed ai patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 20 corrente sottoscritto Mussino sottosegretario.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giuseppe Cerruti, residente in questa città, deliberatario di un corpo di casa situato sui colli di Superga, stato espropriato alli signori Francesco Sartoris e Massimiliano Degiorgis, il sig. giudice Pellegrini, sedente nel tribunale di prima cognizione di questa città, emanò ordinanza del 20 scorso novembre, che dichiarò aperto il giudizio di graduazione sopra il prezzo del detto stabile, ed ingiunse i creditori od altri aventi diritto, a produrre i loro titoli alla segreteria del detto tribunale nel termine della legge.

Torino, il 26 dicembre 1854.

Tesio proc. sost.

NOTA

Il sig. Luigi Cora, per conto della Ditta Sociale corrente in Torino, sotto la firma di Giuseppe e Luigi fratelli Cora, con iscrittura del 14 corrente, si rese cessionario della fabbrica di birra tenuta da Giuseppe Durione in Chivasso, nella casa del sig. notaio Francesco Berardi, della qual casa, posta in detta città, cantone di S. Marco, prospiciente la strada provinciale d'Ivrea, si rese perciò inquilina, con iscrittura dello stesso giorno; e tale cessione con tutti gli effetti ed utensili relativi, mobiglia e baraccone nelle adiacenze della città suddetta.

Tale scrittura venne regolarmente depositata il giorno successivo, 15 detto mese, alla Segreteria del magistrato del Consolato di Torino; e si deduce perciò a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

Torino, il 15 dicembre 1854.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con decreto 12 marzo 1852 l'ill.mo sig. avv. Bertalazzone, Giudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, relatore eletto, sull'istanza del signor Carlo Lullin, ha dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa denominata Casino Gotico Moresco, con terreno, già giardino, cinto di muro, posto nel distretto, ora Borgo di San Salvario in questa capitale, faciente parte dell'isolato C del piano generale, che aveva il signor Lullin accomprato dal signor Pasquale Quartero con instromento 14 giugno 1848, ed era allo stesso Quartero pervenuta dal signor chirurgo ortopedico Gio. Tommaso Pistono, essendosi ad un tempo con detto decreto ingiunti gli aventi diritto a produrre li loro titoli alla Segreteria di quel Tribunale fra giorni trenta, sotto le pene comminate dalla legge.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Con iscrittura del 23 corrente fu contratta società per l'esercizio di un negozio da ferravecchio in questa città via dei Pescatori, num. 4, fra Giuseppe Avanzino quale proprietario, e Maddalena Grandis moglie di Giovanni Pasta, quale gerente, da durare tale società per anni 4 computandi dal giorno di detta scrittura.

Torino, il 28 dicembre 1854.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si notifica che, in vigore d'ordinanza del magistrato del Consolato di Torino del 13 corrente, si dichiarò risolta e cessata la società contratta con scrittura 13 aprile 1854 tra li signori Giuseppe Borsattino ed Edoardo Alloati.

Torino, il 13 dicembre 1854.

Gandolfi caus. coll.

NOTA

Con decreto 11 dicembre corrente del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, vennero ad instanza di Giuseppe Ruffinat fu Gio Battista di Cumiana, rilasciate citatorie a suoi creditori, per l'effetto della cessione dei suoi beni.

Giuseppe Cerutti caus. coll.

NOTA

Il 18 dicembre 1854 all'uffizio di Torino fu trascritto l'atto di riduzione in istromento 13 novembre precedente, per cui Stefano Pollone vende a Gio. Domenico Savant per lire 9,000 uno stabile situato sulle fini di Reinasco, borgata di Borgaretto, nella sezione B, numero di mappa 123, di are 11 44, cioè casa nuova, composta di tre maniche, delle quali una prospiciente a giorno, l'altra a mattina, e continuata questa da un casio da terra di tre campate, e la terza in costruzione.

Sito al dinanzi della casa a destinarsi parte a giardino, parte a cortile, circoscritto da muro.

Tale atto venne posto al vol. 59, art. 28654.

Torino, il 27 dicembre 1854.

Michele Secondino notaio.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con ordinanza di voto 5 dicembre cadente, sull'instanza del sig. avv. Giovanni Gedda, fissò pel primo incanto a farsi in pregiudicio del sig. Agostino Morello, residente sulle fini di Volpiano, del corpo di cascina propria di detto Morello, posta nel territorio di Volpiano, denominata la Bellotta, descritta e circoscrenziata nel relativo bando venale del 26 corrente, l'udienza che verrà tenuta dallo stesso tribunale, il matt. del 13 gennaio p. v., quale incanto seguirà alle condizioni di cui nel sovra citato bando.

Torino, il 26 dicembre 1854.

Ferreri sost. Zanotti caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino del 20 prossimo gennaio, avrà luogo l'unico incanto e successivo deliberamento di una cascina denominata il Vajretto, cantone di Brione, territorio di Valdellatorre, della totale superficie d'ettari 16, 32, 40, la di cui vendita per reincanto viene promossa dal sig. Angelo Gilardi Tardy, residente in Torino, a pregiudicio d'Agostino Prato della stessa residenza, deliberatario di detta cascina, stata espropriata alli Francesco, Vittorio, Cesare e Giulia, fratelli e sorella Balegno, residenti a Valdellatorre, quali eredi beneficiati del loro padre Carlo Alberto.

Tale reincanto viene aperto sul prezzo stesso offerto dal suddetto Prato, e dietro cui ebbe a rimanere deliberatario, di L. 16750, e meglio come riscontrasi dal relativo bando venale del 12 corrente mese.

Torino, il 18 dicembre 1854.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sul ricorso di Domenico Candellero residente a Mirafiori, diretto ad ottenere dichiarata l'assenza dai Regii Stati, di suo fratello chirurgo Giovanni, già pure domiciliato in Mirafiori, mandò con decreto delli 3 novembre 1854 assumersi in contraddittorio del pubblico ministero le informazioni prescritte dall'art. 80 del codice civile.

Camussi sost. proc. dei poveri

NOTA

Con iscrittura in data 15 settembre u. s., fu risolta la società in allora esistente fra li signori Tavolai Domenico e Pietro Simma, e contratta con altra scrittura del 1° giugno 1852. La detta società si consolidò da tale epoca nel solo Domenico Tavolai, ed il Simma non ha più, nella medesima, ingerenza o partecipazione di sorta.

Torino, il 22 dicembre 1854.

Pietro Berruti sost. Cucchi Boasso.

NOTA

Con atto 4 marzo 1854, rogato Baudini, la *Società Anonima per la condotta d'acqua potabile in Torino*, approvata con R. Decreto del 10 aprile 1853, acquistò dal sig. Lorenzo Aubert fu Francesco una pezza di prato, di are 31, situata nel territorio di Sangano, regione capoluogo, col numero di mappa 311, pel prezzo di L. 2,038 20: quest'atto venne trascritto il 25 novembre 1854 alla conservazione delle Ipoteche di Torino al vol. 59, art. 28601.

NOTA

Con atto 14 luglio 1854, rogato Brignone, notaio a Truffarello, li signori Bernardo, Bartolomeo e Gaspare, fratelli e cugino Masera, acquistarono dal signor Casetta Filippo fu Giacomo una pezza campo, di are 27, centiare 43, situata nel territorio di Truffarello, regione Rondello, sezione E, al numero di mappa 32, pel prezzo di L. 1,332: tale atto venne trascritto il 10 novembre 1854 alla conservazione delle Ipoteche di Torino, al vol. 59, art. 28585.

NOTA

Con dispaccio del 18 dicembre 1854, della egregia segreteria di Stato, il sottoscritto venne autorizzato a pubblicare per mezzo del giornale Ufficiale la domanda da esso inoltrata alla grande cancelleria onde ottenere la facoltà che le signore Teresa Vittoria Sterpone e Maria Teresa Giordani possano aggiungere al loro cognome quello di Cantalupo, e ciò a termini e per l'effetto di cui nell'art. 2 delle R. Patenti 16 agosto 1844.

Alba, il 23 dicembre 1854.

Teobaldo Cantalupo.

NOTA

Sotto il 22 corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, l'atto di vendita fatta dalla Domenica Comaglia fu Francesco, moglie di Francesco Perlo, ambi residenti in Carignano, a favore del sig. sacerdote Giuseppe Brusa dimorante in Piobesi, sotto il 26 scorso 8bre, al rogito del notaio sottoscritto, di una pezza prato gerbido e parte arativa della superficie di ettare una circa, situata nel territorio di Loggia, regione degli Olmi, sotto le coerenze a levante il fiume Po, a mezzodì e ponente eredi Margherita Borgarello e a notte Luigi Boriglione, Carlo Tabasso, pel prezzo di L. 1000.

Carignano, il 22 dicembre 1854.

Pasquale Barberis not.

NOTA

Sotto il 22 volgente mese venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Torino l'atto d'acquisto fatto sotto il 30 scorso ottobre, al rogito del notaio sottoscritto, dalla signora contessa Chiavarina di Rubiana dal Giovanni Majna fu Giuseppe, dimorante in Candiolo, d'una pezza prato sullo stesso territorio, regione Gerbido, in mappa alla sezione D, num. 163, della superficie di are 32 17, coerenziata a levante da Felice Forno, a mezzodì da Lucia Rejnero, a ponente Battista Serra, ed a notte il signor conte ed avvocato Amedeo Chiavarina di Rubiana, figlio della signora acquisitrice, e tale acquisto pel prezzo di L. 1,066 50.

Carignano, il 22 dicembre 1854.

Notaio Pasquale Barberis

NOTA

A mente dell'art. 2303 del Codice civile, venne il 15 cadente dicembre trascritto all'uffizio delle Ipoteche d'Asti, vol. 30, art. 12, l'atto del 23 ottobre ultimo, rogato dal sottoscritto, portante vendita dalli signori Giuseppe fu notaio Luigi ed Angela coniugi Novarese di Moransengo, non che dalla rispettiva loro madre e suocera Angelica Basili, di detto luogo, al sig. Luigi Pantaleone fu Michel' Angelo, di Torino, pel prezzo di L. 5,585, di una pezza campo, prato e vigna simultenente, di are 165, sita a Moransengo, regione Rocca o Piglia, coerenziata dagli eredi Giovanni Nervo, da Antonio Cocilio, dalla strada pubblica, e dal rivo Stura.

Cocconato, il 26 dicembre 1854.

Filippo Negro notaio.

FALLIMENTO

di Giacoletta Francesco fu Tommaso, già negoziante in Ivrea.

S'avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, alle ore 2 pomeridiane del 27 gennaio prossimo, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. giudice commissario, avv. Coster, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termini di legge.

Ivrea, il 22 dicembre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Bertone Giovanni di Felice,

già negoziante in drapperie e telerie in questa città.

S'avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, alle ore 2 pomeridiane del 3 prossimo febbraio, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. giudice commissario, avv. Coster, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini del codice di commercio.

Ivrea, il 22 dicembre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Gagliardi Andrea fu Giovanni Antonio,

già negoziante in chincaglie in Ivrea.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, alle ore 2 pomerid. del 13 prossimo gennaio, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. giudice commissario, avv. Coster Maurizio, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini del codice di commercio.

Ivrea, il 22 dicembre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Belloc Felice fu Vittorio, già negoziante in drapperie e telerie in S. Giorgio Canavese.

S'avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del detto fallimento a comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatari, alle ore 2 pomerid. del 20 prossimo gennaio, nell'apposita sala di questo tribunale di prima cognizione, avanti il sig. giudice commissario, avv. Coster, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a termine di legge.

Ivrea, il 22 dicembre 1854.

Not. Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Enrico Martin fu altro Enrico, negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Si avvisano i creditori non ancora stati verificati in detto fallimento, e sersi dal sig. avv. Doro, giudice commissario, fissata l'adunanza dei creditori per la verificazione definitiva dei crediti, e per altre provvidenze nell'interesse della massa, alle ore 10 di mattina del giorno 12 p. v. gennaio nella sale di questo tribunale.

Pinerolo, il 23 dicembre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 7 dicembre 1854, al volume 25, art. 106 del libro delle alienazioni, ed al vol. 174, articolo 27 del libro d'ordine l'instromento in data 28 ottobre 1854, rogato in Pinerolo al notaio certificatore Donato Giuseppe Boiral, portante vendita dal sig. cav. Simone Nicolino, colonnello in ritiro, fu Pietro, nato a Saluzzo, dimorante a Pinerolo, al sig. Giovanni Nigra fu banchiere [illegible] nato e domiciliato a Torino, d'una pezza prato, già campo e vigna e pascolo, sita in territorio di Pinerolo, alla regione della Cittadella, di are 14, centiare 86, coerenti a levante e giorno il signor acquisitore, a ponente la strada comune di Costagrande, ed a notte il sig. avvocato Stefano Fer, Domenico Bre e Giovanni Collino, a parte dei numeri 396 e 397 del piano metrico sezione E, pel prezzo di L. 1,769 82.

Donato Giuseppe Boiral not. certif.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 23 prossimo gennaio 1855, ore 11 mattutine, sull'instanza di Gio. Giuseppe Bergoin fu altro Gio. Giuseppe di Pragelato, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili di Michele Rostagno, fu Giuseppe, delle fini di Pinasca, posti sul territorio dello stesso luogo, descritti nel bando venale stampato in data 11 passato novembre.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 15 dicembre 1854.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione in questa città sedente, il 28 novembre prossimo passato, li Giovanni, Lorenzo, Gio. Battista e Bartolomeo, fratelli Galliana, dichiararono di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità del loro padre Lorenzo Galliana, deceduto il 12 stesso mese.

Pinerolo, il 27 dicembre 1854.

Rol proc. coll.

FALLIMENTO

di Bernardo Beltramo, negoziante in merci e chincaglie, nel luogo di S. Ambrogio.

Si avvisano i creditori di detto Beltramo a rimettere fra giorni 20 alli fratelli Galoppo ed Antonio Bozzalla e figlio, negozianti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od al sottoscritto, i titoli del loro credito, insieme ad una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata; ed a comparire poi personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, alle ore 11 mattutine del 16 prossimo gennaio, in una delle sale del tribunale di Susa, avanti il sig. giudice comissario, per la verificazione dei crediti.

Susa, il 26 dicembre 1854.

F. Meineri sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel suppl. al n. 302, pag. 4, col. 3, alla linea 4ª della seconda nota sottoscritta Rol caus. coll., vuolsi leggere* Gio. Antonio Rocco, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 306 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; dalle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 166, Fuschurch Street City.

Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI 27 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincia	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	48	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	50	26	14
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	80	42	22
Svizzera, Belgio e Spagna	58	30	16
Inserzioni. Volontario 30 cent., d'obbligo 25 cent. per linea.	120	70	36

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale ufficiale del Regno**, compresivi i **RENDICONTI del PARLAMENTO**.

Torino	anno fr. 40	sem. 21	trim. 11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati *(vaglia)* postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell' estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

A cominciare dal 1° gennaio prossimo la pagina degli *Avvisi della Gazzetta* sarà divisa in quattro colonne, in carattere più minuto dell'attuale.

Il prezzo per tutte le inserzioni indistintamente sarà ridotto a cent. 25 per ogni linea o spazio di linea.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 17 corrente mese, si degnò nominare il sacerdote Antonio Balbi, professore di teologia morale, a membro del Consiglio Universitario di Genova.

Con Decreto Ministeriale del 10 stesso mese, l'avvocato Giovanni Giacomo Amodini, giudice del mandamento di Cossato, fu nominato professore degli elementi di diritto civile e patrio nella città di Domodossola.

S. M., con suoi decreti del 24 corrente mese, degnavasi di nominare Cesano avv. collegiato Gaspare, professore di leggi, e Defilippi cav. Filippo, professore di zoologia nell'Università di Torino, alla carica di consiglieri straordinari del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 dicembre.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

(Vedi il num. 302).

TABLEAU *indiquant l'itinéraire ainsi que les jours de départ et d'arrivée des paquebots à vapeur de la compagnie des Messageries impériales affectés au transport des correspondances de la France pour l'Italie, Malte, la Grèce, la Turquie, l'Egypte et la Syrie, et* vice-versa.

STATIONS	Nombre de milles à parcourir	Nombre d'heures à employer	ARRIVÉES jours	ARRIVÉES heures	DÉPARTS jours	DÉPARTS heures	Durée de la station
LIGNE D'ITALIE (Service hébdomadaire).							
Aller							
Marseille	«	»	»	»	Lundi	11h m.	»
Gênes	204	23	Mar.	10h m	Mardi	8 s.	10h
Livourne	81	9	Merc.	5 m.	Mercr.	5 s.	12
Civita-Vecchia	120	13	Jeu.	6 m.	Jeudi	2 s.	8
Naples	133	15	Ven.	5 m.	Vendr.	2 s.	9
Messine	180	20	Sam.	10 m.	Samedi	3 s.	5
Malte (*a*)	150	17	Dim.	8 m.	»	»	»
Retour							
Malte (*b*)	»	»	»	»	Jeudi	10h m.	»
Messine	150	17	Ven.	3h m.	Vendredi	midi	9h
Naples	180	20	Sam.	8 m.	Samedi	4h s.	8
Civita-Vecchia	135	15	Dim.	7 m.	Diman.	4 s.	9
Livourne	120	13	Lun.	5 m.	Lundi	5 s.	12
Gênes	81	9	Mar.	2 m.	Mardi	2 s.	12
Marseille	204	23	Merc.	1 s.	»	»	»
LIGNES DU LEVANT (Services hébdomadaires).							
Service réglementaire.							
Aller							
Marseille	»	»	»	»	Jeudi	10h m.	»
Malte (*c*)	660	73	Dim.	11h m.	Diman.	6 s.	7h
Syra	543	60	Merc.	6 m.	Mercredi	2 s.	8
Smyrne	156	17	Jeu.	7 m.	Jeudi	4 s.	9
Mételin	65	7	Jeu.	11 s.	Vendredi	1 m.	2
Dardanelles	90	10	Vend.	11 m.	Vendredi	midi	1
Gallipoli	25	3	Vend.	3 s.	Vendredi	5h s.	2
Constantinople	120	13	Sam.	6 m.	»	»	»
Retour							
Constantinople	»	»	»	»	Jeudi	5h s.	»
Gallipoli	120	13	Vend.	6h m.	Vendredi	8 m.	2h
Dardanelles	25	3	Vend.	11 m.	Vendredi	1 s.	2
Mételin	90	10	Vend.	11 s.	Vendredi	minuit	1
Smyrne	65	7	Sam.	7 m.	Samedi	4h s.	9
Syra (*d*)	156	17	Dim.	9 m.	Dimanc.	5 s.	8
Malte	543	60	Merc.	5 m.	Mercredi	2 s.	9
Marseille	660	73	Sam.	3 s.	»	»	»
Service temporaire.							
Aller							
Marseille	»	»	»	»	Lundi	5h s.	»
Messine	572	63	Jeudi	6h m.	Jeudi	6h s.	12h
Pirée	512	57	Dim.	3 m.	Dimanc.	2 s.	11
Gallipoli (*d*)	»	»	»	»	»	»	»
Constantinople	357	40	Mar.	6 m.	»	»	»
Retour							
Constantinople	»	»	»	»	Lundi	5h s.	»
Gallipoli (*d*)	»	»	»	»	»	»	»
Pirée	357	40	Merc.	9h m.	Mercredi	5h s.	8h
Messine	512	57	Sam.	2 m.	Samedi	2 s.	12
Marseille	572	63	Mar.	5 m.	»	»	»
LIGNE D'EGYPTE (Service par quinzaine).							
Aller							
Marseille	»	»	»	»	Jeudi (*e*)	9h m.	»
Malte (*f*)	660	73	Dim.	10h m.	Diman.	5 s.	7h
Alexandrie (*g*)	840	93	Jeudi	2 s.	»	»	»
Retour							
Alexandrie (*g*)	»	»	»	»	Sam. (*h*)	5h s.	51h
Malte (*i*)	840	93	Merc.	2h s.	Jeudi	10 m.	20
Marseille	660	73	Dim.	11 m.	»	»	»
LIGNE DE SYRIE.							
Aller							
Constantinople	»	»	»	»	Ven. (*j*)	5h s.	»
Gallipoli (*k*)	120	16	Sam.	9h m.	Sam.	10 m.	1h
Dardanelles (*k*)	25	3	Sam.	1 s.	Sam.	2 s.	1
Mételin (*k*)	90	12	Dim.	2 m.	Diman.	3 m.	1
Smyrne	65	9	Dim.	midi	Diman.	8 s.	8
Rhodes	246	33	Mar.	5h m.	Mardi	midi	7
Mersina	343	46	Jeudi	10 m.	Jeudi	6h s.	8
Alexandrette	63	8	Ven.	2 m.	Vendredi	6 s.	16
Lattaquié	75	10	Sam.	4 m.	Samedi	9 m.	5
Tripoli	63	8	Sam.	5 s.	Samedi	8 s.	3
Beyrouth	48	7	Dim.	3 m.	Lundi	4 s.	37
Jaffa	120	16	Mar.	8 m.	Mardi	6 s.	9
Alexandrie (*l*)	270	36	Jeudi	6 m.	»	»	»
Retour							
Alexandrie (*l*)	»	»	»	»	Ven. (*m*)	5h s.	35h
Jaffa	270	36	Dim.	5h m.	Diman.	3 s.	10
Beyrouth	120	16	Lun.	7 m	Mardi	10 m.	27
Tripoli	48	7	Mar.	5 s.	Mardi	8 s.	3
Lattaquié	63	8	Mer.	4 m.	Mercredi	6 s.	14
Alexandrette	75	10	Jeudi	4 m.	Jeudi	6 s.	15
Mersina	87	8	Ven.	4 m.	Vendredi	midi	8
Rhodes	343	46	Dim.	10 m.	Diman.	5h s.	7
Smyrne	246	33	Mar.	2 m	Mardi	3 s.	15
Mételin (*n*)	65	9	Mer.	2 m	Mercredi	3 m.	1
Dardanelles (*n*)	90	12	Mer.	3 s.	Mercredi	4 s.	1
Gallipoli (*n*)	25	3	Mer.	7 s.	Mercredi	8 s.	1
Constantinople	120	16	Jeudi	midi	»	»	»

LIGNE DE SYRA AU PIRÉE.

Aller

Syra	»	»	»	»	Diman.	6h s	»
Pirée	80	9	Lundi	3h m.	»	»	»
Retour							
Pirée	»	»	»	»	Samedi	6h s	»
Syra	80	9	Dim.	3h m	»	»	»

(*a*) Coïncidence à Malte avec les paquebots des lignes réglementaires d'Égypte et du Levant.

(*b*) Coïncidence à Malte avec les paquebots venant de Constantinople et d'Alexandrie.

(*c*) Coïncidence à Malte avec le paquebot venant de Marseille, Gênes, Livourne, Civita-Vecchia, Naples et Messine.

(*d*) Coïncidence à Malte avec le paquebot allant à Messine, Naples, Civita-Vecchia, Livourne, Gênes et Marseille.

(*d*) Relâche sous vapeur à Gallipoli.

(*d*) Relâche sous vapeur à Gallipoli.

(*e*) Le premier départ de Marseille pour Alexandrie aura lieu le jeudi 21 décembre 1854; le second départ, le jeudi 4 janvier 1855, et ainsi de suite de quinze jours en quinze jours.

(*f*) Coïncidence à Malte avec le paquebot venant de Marseille, Gênes, Livourne, Civita-Vecchia, Naples et Messine.

(*g*) Coïncidence avec le paquebot venant de Constantinople par les côtes de Syrie et retournant à Constantinople par la même voie.

(*h*) Le premier départ d'Alexandrie pour Marseille aura lieu le samedi 30 décembre 1854; le second départ, le samedi 13 janvier 1855, et ainsi de suite de quinze jours en quinze jours.

(*i*) Coïncidence à Malte avec le paquebot allant à Messine, Naples, Civita-Vecchia, Livourne, Gênes et Marseille.

(*j*) Le premier départ de Constantinople pour Alexandrie aura lieu le vendredi 15 décembre 1854; le second départ, le vendredi 29 décembre 1854, et ainsi de suite de quinze jours en quinze jours.

(*k*) Relâche sous vapeur.

(*l*) Coïncidence avec les paquebots de la ligne d'Égypte.

(*m*) Le premier départ d'Alexandrie pour Constantinople aura lieu le vendredi 29 décembre 1854; le second départ, le vendredi 12 janvier 1855, et ainsi de suite de quinze jours en quinze jours.

(*n*) Relâche sous vapeur.

FATTI DIVERSI

ISTITUTO ANSELMI. — Si legge nel *Parlamento*:

Sempre care, sempre soavi tornano all'anima queste festose solennità in cui sono incoronate le candide virtù della prima età, e si applaudono con nobile gara i primi conati verso il bene.

Ma la bellissima festa a cui ci convitava la signora Anselmi, vuol andare distinta sovra le altre, si per l'eleganza e pel gusto che concorsero ad allietarla, si perchè noi ben sapevamo dalle prove dei pubblici esami sostenute dalle sue alunne e che noi raccontammo a suo tempo in queste colonne, quanto meritate fossero le corone di quelle vezzose fanciulle. Diremo ora noi la bella e ricca esposizione dei lavori donneschi? Diremo la pregevole maestria di quelle manine sul pianoforte? In verità che malagevole cosa è il descrivere quel carattere di cara semplicità e di squisito gusto che informò tutta la graziosa festa.

Nobile, dignitosa, elegante fu la parola del sig. Ottino, giovane e dotto professore di rettorica del nostro collegio nazionale, e prof. di storia nell'istituto Anselmi.

Dolci le note d'un bellissimo inno musicato dall'egregio loro maestro di musica signor M. Marcello, ed eseguito da

Appendice

BIBLIOGRAFIA

CAROLI BOUCHERONI

ORATIONES HABITÆ IN AUDITORIO MAXIMO REGII TAURINENSIS ATHENEI AB ANNO MDCCCXVIII AD ANNUM MDCCCXXXVII

Cum adnotationibus THOMÆ VALLAURII.

(Augustæ Taurinorum ex officina regia, anno MDCCCLIIII).

Boucheron era alto di statura, nel camminar grave, in ogni suo movimento pieno di dignità, e la canizie che folta gli adornava la spaziosa fronte accrescevagli venerazione. Occhio acuto e vivo, rapido colorarsi del volto a seconda del sentimento dell'anima, voce gradevole a un tempo e robusta, parola calda, efficace, elegante, siccome quella che sgorgava da repentino impulso e da squisito senso del bello, petto capace e gagliardo a vincere anche lo strepito e i clamori, dove fosse occorso, t' indicavano l'oratore, cui plaudendo ascoltava nell'aula massima della R. Università il fiore dell' intelligenza patria; i giovani destinati a fecondare colla sapienza indi attinta gli animi degli allievi che a loro volta avrebbero veduto pendere dal loro labro.

In questo modo acquistò fama grande e presta, predicando essi per le provincie le lodi del maestro che manteneva ed accresceva la gloria del patrio insegnamento; e noi in que' nostri verdi anni, quando il rapido animo nè pensa, nè crede le durezze della vita avvenire, e corre dietro ogni immagine di bello come ape a ogni fiore, e farfalla ad ogni face, noi dai nostri banchi di rettorica ascoltavamo quel nome e così per fama cominciavamo a venerarlo. E mi ricorda che educato alla stima di Boucheron e di altri valenti da un mio amico, in cui al cuore squisitamente gentile ben rispondeva l' intelletto ampio e forte, e cui la vita travagliata ruppe sul meglio delle speranze, come in mare si spezza un leggiero schifo, appena fui a Torino, se più non poteva udirne la voce e contemplarne le vive sembianze, volli almeno conoscere i tratti di quell' uomo del cui ingegno erano buona dimostrazione gli scritti, e stetti molte volte e molto tempo innanzi a quel monumento che, innalzatogli dall'affetto e dal giudicio del corpo universitario col doppio testimonio della virtù che si vuole ricordata, del rispetto e del desiderio che dietro si lascia, onora tanto la persona alla quale è posto, quanto quella che lo innalzò.

E gli era dovuto: perchè raramente prima da un uomo seduto sopra una cattedra si era ascoltato così spontaneo, venusto, eletto il linguaggio del Lazio, nè sonato aveva per entro le affollate sale quella parola sovrana, non vanamente armoniosa e superbamente fiacca, ma sostenuta dall' idea, fatta alata dall' immaginazione e vigorosa dall' affetto. Non appariva quel suo un dire faticoso, di qua e di là accattato con istento, accozzato insieme con pazienza d' intarsiatore, ma uno, spontaneo, di un getto solo, perchè aveva molto studiato e pensato assai con quel suo acuto e veloce ingegno, e lungamente erasi addestrato nel segreto, prima di cimentarsi all'aperto. Fu una conferma di più del vecchio assioma, che la meditazione rende eloquenti: e lunga pezza bisogna invocare il Dio, prima che questi discenda ad accendere il petto. Suono e niente altro è la voce se lo studio non la matura, e vero è qui, come dapertutto, anzi più qui che altrove, il bel parlare tener dietro al parlar poco, e madre di eloquenza essere la dottrina.

La quale dottrina egli da nobile e copioso fonte derivato aveva, entrato come fu, giovanetto nella famigliarità di quel Caluso che tanto seppe ai di suoi, e fu così potente eccitamento e indirizzo agli studi di queste parti da stringere intorno a sè gli uomini meglio celebrati, e meritarsi dal non facile Alfieri quella venerazione che per sè rende immortali. Egli avviene nelle cose di letteratura e scienza che queste meglio crescano e fioriscano dove molti a un tempo e unicamente v' intendano, essendo tutte sorelle le muse e compagne amorevoli e fide, e un uomo di sapere insigne, se pur sia uomo di cuore, senza il quale l' ingegno è danno, non vantaggio, educhi e promuova molti altri intelletti, i quali se stessi onorando lui e la patria adornino. Perlocchè meglio osservate alcune epoche letterarie alle quali alcuni principi han dato il nome, si dovrebbero, da chi voglia esser giusto, dire da qualche illustre scrittore, stando bene in potere di taluni opprimere gli studi e bandirne i cultori, ma nulla affatto eccitarne gl' ingegni, chè la vera gloria di lettere e di scienze innamora soltanto

tutte le alunne. Carissimo e sempre sublime un ultimo pensiero di Weber, il *Miserere* del *Trovatore*, una fantasia sugli Ugonotti ed altre svariate composizioni che non ricordiamo più altrimenti che per la dolce rimembranza lasciataci in cuore. Spiritoso, vivace e ben detto un dialogo che s'ebbe i più sentiti applausi.

La signora F. Anselmi accolga le nostre più belle congratulazioni pel bene che fa nella carriera di cui è caro e pregiato ornamento.

ESPOSIZIONI UNIVERSALI. — Si legge nell'*Annotatore Friulano* :

Per l'esposizione di Parigi si manifestò un'idea degna di nota per lo scopo lodevolissimo a cui tende. Quest'idea uscì dal grembo della *Società delle arti e delle manifatture di Londra*, alla di cui testa trovansi molte notevoli persone, fra cui il ministro Gladstone, celebrato per i suoi sentimenti di umanità, e lord Clanricarde, membro del Parlamento.

Si tratta di raccogliere in quell'esposizione tutto ciò che ne'varii paesi venne fatto, o progettato, per il materiale benessere della classe numerosa degli operai, relativamente a vestiti, nutrimenti, abitazioni, cose igieniche. Si vorrebbero esporre modelli, disegni e piani delle abitazioni per gli operai, degli stabilimenti per bagni o lavacri, ospitali, apparati economici per riscaldare e cuocere, materia da vestiti a buon mercato e durevole, aiuti per l'istruzione popolare, in breve, ogni cosa che potesse servire a migliorare le sorti degli operai e delle loro famiglie. Noi noteremo che dovrebbero far parte di questa esposizione, cui chiamano in inglese *Working People Exhibition*, tutti quegli strumenti e tutte quelle invenzioni, che tolsero il bisogno di lavori troppo faticosi, degradanti, od insalubri per l'uomo. A quest'uopo s'inviteranno a mandare a questa *Esposizione speciale* gli oggetti che hanno tutte le nazioni. Credesi che fra non molto uscirà un decreto per annunziare la cosa.

Era ben degno che a questa grande solennità del lavoro, che si terrà in Parigi, si trovasse tutto ciò che si è fatto, o si può fare in vantaggio di coloro dalle di cui mani escono tante maravigliose opere dell'umano ingegno. Se tutto il resto può dirsi la parte utile, questa è in fatto la parte, utile sì, ma anche morale dell'esposizione universale. Tali cose esposte faranno nascere nelle menti idee e progetti nuovi, ed applicazioni di molte; e così la ricchezza dei beni materiali tornerà in benedizione di tutti.

Ecco una nuova idea la quale potrebbe essere messa a profitto ancora meglio nell'esposizione di Torino del 1860, se la rimettono a quell'epoca. L'esposizione toscana ch'ebbimo or non è molto tempo, fu una di quelle che secondo i principii da noi altre volte esposti nell'*Annotatore Friulano*, possono dirsi preparatorie alle universali; e così può essere quella di Milano nell'anno prossimo. Altre potrebbero tenersene prima del 1860 in altre parti, e quand'anche tutto non procedesse sistematicamente ed appuntino, andremmo avvicinandoci all'attuazione dell'idea preconcetta. Nell'esposizione toscana anche fogli stranieri ci videro molto merito, e vi notarono principalmente una straordinaria ricchezza di prodotti naturali, ed in particolar modo di minerali e di marmi d'una varietà e bellezza sorprendente. Le trecce di paglia si trovarono d'una bellezza al di sopra d'ogni lode; ed i filati di seta di bellissima qualità. Così pure le opere, sulle quali l'arte nobilita il mestiere, come porcellane, maioliche, mosaici ed altri oggetti eleganti e di buon gusto. Questo, come abbiamo detto altre volte, sarebbe il campo in cui indirizzare l'industria italiana, poichè in essa vale meglio l'ingegno, il gusto e l'opera individuale che non l'opera delle grandi fabbriche, cui solo mercè grandi capitali possonsi erigere. Non meno di 33 tra sale e stanze dell'Istituto tecnologico erano occupate da questa esposizione.

FRANCIA

PARIGI, 24 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie* :

Si è parlato nei giornali tedeschi di una circolare in data del 7 dicembre, indirizzata dalla Prussia a' suoi rappresentanti di Parigi e di Londra, e nella quale la corte di Berlino invitava le potenze occidentali a prendere in considerazione gl'intendimenti pacifici manifestati dalla Russia. Noi sappiamo oggidì come va la cosa intorno a questi pretesi intendimenti. Il governo di Pietroburgo, come non cessò di fare dal cominciamento in poi delle ostilità, cerca di ritardare, d'incagliare, d'indebolire le azioni degli alleati su terreno diplomatico; in questo frattempo esso prosegue i suoi armamenti, guernisce la Polonia di truppe, e sembra minacciare l'Alemagna del Nord e le provincie della Gallizia.

Le potenze occidentali non si lasciano ingannare da cotesto giuoco. Esse sanno qual laccio si nasconda sotto queste apparenze di moderazione. Mentre esse sostengono in fondo del mar Nero una lotta formidabile, che ricorda i più bei giorni della loro storia militare, sventano, colla franchezza del loro linguaggio, i falsi giudizi, gli errori che si cerca di spargere negli animi per intorbidar l'opinione e traviar la coscienza dell'Europa centrale. Non è lontano il momento, crediamo, in cui un solo contegno sarà permesso: l'azione; perocchè, alla fin fine, non è giusto, non è morale che queste mettano nella gran lotta impegnata contro la barbarie, il loro sangue, i loro tesori, e che quelli non vi rechino se non argomenti ambigui, e le oscillazioni d'un pensiero che pare non avere in sè la nozione esatta delle sue propensioni.

La Francia oggidì ha gettato lontan da sè il fodero della sua spada; appoggiata sull'Inghilterra, sulle simpatie di tutta l'Europa centrale, la cui stampa periodica è unanime a proclamare il suo diritto, essa vuole amicizie sincere ed operanti.

L'anno che sta per finire fu testimone di avvenimenti che le permettono di parlar forte e di essere ascoltata. Due popoli come gl'inglesi ed i francesi, non rompono, per un giuoco puerile, le abitudini della pace, e dei giorni tranquilli occupati dal commercio e dall'industria. Hanno bisogno di uno scopo degno di un'alta missione, per uscire da questo riposo, nè vi rientrano che dopo aver ottenuto o conquistato guarentigie di un lungo avvenire.

— Si legge nello stesso giornale :

Troviamo ne' giornali americani portati in Europa dall'ultimo piroscafo la corrispondenza scambiatasi fra il ministro degli Stati Uniti a Parigi ed il ministro degli affari esteri in Francia, sul proposito dell'affare Soulé. Non avendo un tale incidente avuto alcun seguito, crediamo inutile il tornare su questo subbietto: ciò non faremmo in ogni caso che per accertare come in nessun tempo le relazioni diplomatiche fra i due paesi furono stabilite e mantenute in maggiore intelligenza e cordialità.

— Un decreto imperiale del 20 apre un credito di 5 milioni di fr. al ministro dell'interno, per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale ed alle distribuzioni di soccorsi per gli uffizi di beneficenza.

— L'importanza ognor crescente del servizio della telegrafia elettrica rende ciascun giorno necessaria la creazione di nuovi impieghi.

Un decreto del 6 di questo mese stabilisce a cento il numero totale de' direttori di stazione, e crea una nuova categoria d'agenti sotto il titolo di capi di stazione, i quali dirigeranno il servizio telegrafico nelle stazioni d'un ordine inferiore e prenderanno parte alla manipolazione degli apparecchi.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* :

Le truppe che si spediscono in Oriente si accumulano nella nostra divisione marittima, e si procura in gran fretta di vuotarnela quanto è possibile, perchè altre debbono venir a prendere il loro posto. Si assicura in fatti che si accresceranno a 12 le divisioni che comporranno l'esercito d'Oriente, se la pace non sia fatta nel 1855. Le tre o quattro che si formano attualmente in Lione sotto il comando del maresciallo Castellane, sono destinate ad imbarcarsi nel porto di Tolone o in quello di Marsiglia. Si cominciano anzi a prendere disposizioni a questo fine.

SPAGNA

Alle Cortes, seduta del 19 dicembre, il sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, fece conoscere il programma del ministero, concepito ne'seguenti termini :

« Sovranità nazionale. Libertà delle Cortes costituenti per decretare sovrane le basi costituzionali e l'oggetto della convocazione. Trono costituzionale con tutti i poteri necessari e inerenti a questa istituzione. Sanzione reale per le leggi comuni od ordinarie. Sicurezza individuale senza altro limite, se non quello richiesto dalla sicurezza pubblica. Diritto di petizione ed altri simili, subordinati a quanto le leggi prescrivono. Unità del privilegi al civile : al criminale, la differenza voluta dalla disciplina. Unità religiosa in tutto ciò che ha un carattere interno, senza pregiudizio del rispetto verso le altre credenze. Potere parlamentare forte, acciocchè il potere regio non possa essere distrutto. Organizzazione del Parlamento in due Camere. Periodo fisso per la riunione del Parlamento : vòto indispensabile del bilancio annuo. Rifiuto delle imposte non votate dalle Cortes; resistenza autorizzata. Responsabilità ministeriale. Guardia nazionale. Pace e amicizia con tutte le nazioni, qualunque siano le loro forme di governo. Assimilazione delle colonie alla penisola. Armata, quella che sarà necessaria. Inamovibilità della magistratura. Riverenza alla chiesa ed ai suoi ministri. Sistema generale di strade ferrate. Eguaglianza civile per giungere alle funzioni pubbliche. Istruzione speciale nelle arti e nelle scienze per distruggere la mania degl'impieghi. Stampa libera, con giurì. »

Il generale Espartero prese poi la parola :

« Signori (disse egli), la nazione è stanca di tanti disordini pubblici; ella affida alle Cortes attuali l'incarico di costituirla solidamente. Per attuare questa grande opera, è uopo che cessi qualsia dissensione. Il ministero, che io ho l'onore di presiedere, rispetta e rispetterà le leggi emananti dall'assemblea.

Il congresso adotterà le leggi che saranno necessarie affinchè la nazione spagnuola, retta dal trono costituzionale d'Isabella II, inceda francamente nella via del progresso. Se taluno, per avventura, volesse farla retrogradare, io mi porrei a capo della guardia nazionale e dell'esercito per far rispettare le leggi (*Applausi*). »

Dopo queste parole del duca della Vittoria, fu aperta la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della corona.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *dicembre*. Si legge nel *Times* :

Noi crediamo, con lord John Russell, che in nessun altro paese d'Europa regni un maggiore entusiasmo guerriero che in Alemagna, ossia un desiderio più generale fra il popolo di resistere con la forza delle armi alla preponderanza della Russia.

Noi abbiamo invariabilmente espresso il voto più ardente di ottenere il concorso delle forze dell'Alemagna a titolo d'alleate o d'ausiliarie nella presente guerra, ma non possiamo ripromettercì che i sudditi degli Stati alemanni s'ingolfino in una guerra a cui i loro governi si astengono di prender parte; nè potremmo tampoco supporre che questi stessi governi, mantenendo la loro neutralità e tenendosi lontani dalla guerra, vorranno o potranno permettere a un gran numero del loro sudditi di pigliar le armi e di militare sotto la bandiera d'una nazione straniera, in favore d'una causa ch'essi non hanno ancora abbracciata. Quando verrà il tempo (e noi speriamo che questo tempo verrà) in cui la grande potenza dell'Alemagna dovrà adottare, insieme con la Francia e con l'Inghilterra, provvedimenti efficaci per effettuare lo scopo della triplice alleanza; quando insomma il resto dell'Alemagna sarà più direttamente legato alla continuazione della guerra, importa poco che le truppe alemanne combattano al soldo o sotto la coccarda di tale o tale altra nazione: sarebbe la causa comune ch'elle servirebbero e, diventando alleate, cesserebbero d'essere mercenarie.

Se il bill presentato alle Camere per l'arruolamento degli stranieri ottiene questo risultato, oppure se il governo ha i mezzi di dargli un pieno effetto mediante una linea politica qualunque con gli Stati alemanni, la maggior parte delle critiche mosse contro questo provvedimento scompariranno e noi accoglieremo con gioia, in mezzo a noi, i veri ausiliari della Gran Bretagna.

— Si legge nel *Morning-Post* :

I primi contingenti dell'armata ausiliaria britannica debbono essere composti, siccome ne corre voce, di soldati alemanni che hanno appartenuto all'esercito di Schleswig e dello Holstein.

Sentiamo anche che 10,000 stranieri soltanto, in conformità al nuovo bill, saranno ammessi nei depositi d'Inghilterra, ma un altro corpo di 40 a 50,000 uomini potrebbe agire fuori del Regno Unito: in questo caso sarebbe applicato il sistema dei sussidi.

— *Del* 23. Nella loro seduta del 23 dicembre le due Camere del Parlamento inglese si sono aggiornate al 23 gennaio prossimo.

---

gli uomini culti e generosi, e la si fa vagheggiare mercè i confronti e l'emulazione, e il giovinetto che dentro di sè matura i germi del gran uomo, raccoglie nell'anima sua tutti i saggi di sapere e di virtù che partono dalle chiare intelligenze colle quali conversa, e tacito ascoltando questi maestri, tanto più efficaci quanto più sono da noi liberamente eletti, si prepara ad uguagliarli, a vincerli. È incredibile a dirsi come pochi consigli e poche parole di questi siano più valido aiuto all'imparare che non i molti libri letti. Padroni del campo della scienza sanno additarti le strade più sicure e più brevi, uno de' loro colloquii ti offre più verità che non siano in pagine molte, e sponendoti il risultato di varie letture e di lunghe meditazioni ti arricchiscono di sode e massiccie cognizioni, per modo che a te francato dall'obbligo di decifrare il vero e il bello, avanza più tempo e vigore quasi intero per la strada che solo batterai. Grande servizio reso da questi benemeriti alla patria ed all'umanità, pel quale succede che al loro spegnersi non si spenga punto la sacra fiamma, ma agitata e rediviva passi a gloria e conforto di tutti nelle mani degli eredi da loro educati.

E d'un altro comodo fu benigna al nostro la fortuna, affinchè l'ingegno addestrato negli umbratili studi e nelle meditazioni si temperasse all'uso della vita, e nella pratica delle cose umane diventasse proficuo, e crescesse più robusto. Da molti si move questo rimprovero alle lettere che i tempi loro dimentichino talvolta, e i letterari esercizi siano splendido, se vuoi, ma ozioso e inutile passatempo. Il che, se in niun modo può dirsi pur di uno de' grandi scrittori subalpini, di niuno quasi degli altri nativi della nostra patria comune, ha tuttavia qualcosa di vero, massime se il passato riguardi. Scartata dal vivere civile, senza efficacia pell'andamento della cosa pubblica, la repubblica delle lettere fu, dirò così, uno Stato fra i diversi Stati che componeano l'Italia: ma senza intendimento comune, non sostenuta e non compresa dal popolo, tenuta in riguardo e spiata da' governi, se volle aver pace, non s'immischiò nella realtà, e visse delle sue aspirazioni, che di qual ordine essere potesseró, ognun vede, e fu molto paga se tra un evento e un altro le venne fatto di porre una sua composizione. Venivano le lettere, come la musica e le altre arti, a decorare gli agi e gli ozi superbi; dal campo delle opere si ritiravano. E ciò di tutta quella letteratura che forma le piccole glorie di campanile, che noi presentemente biasimiamo in parole, e all'uopo difendiamo a spada tratta, al che Dio non ci richiami: ma in quanto ai pochi che tutta la nazione con un palpito d'amore e di gioia ricche tutta la nazione con un palpito d'amore e di gioia ricche corda, furono ben altra cosa gli studi, e ce lo insegnano le ire destate.

Questo tuttavia, fra i mille danni che la servitù arreca, provammo noi: che eziandio a questi valorosi falli molte volte la conoscenza di quello che meglio conveniva, e se gagliardamente sempre ci toccano il cuore, ugualmente non ci definiscono e non ci spianano la strada. Forse ci non ci definiscono e non ci spianano la strada. Forse ci non ci definiscono e non ci spianano la strada. Forse ci

La sanzione reale è stata data ai bills sulla milizia e sull'arruolamento degli stranieri.

— I giornali di Londra pubblicano il discorso pronunziato da lord John Russell alla Camera de' comuni, alla fine della seduta del 22. Dopo aver dimostrato che la guerra non è stata cagionata che da un tentativo d'ingrandimento per parte della Russia, e che, per conseguenza, dev'essere continuata con costanza e mettendo in opera *tutti gli sforzi possibili*, il nobile lord respinse con la più grande energia l'idea di ricollocare la Russia nella posizione in cui questa potenza era due anni fa, senza tener conto de' sacrifizi per assicurare d'ora in poi l'indipendenza della Turchia. L'oratore si fece dipoi a esaminare le quattro garanzie, che furono così da lui definite « Io sono d'avviso (disse il nobile lord) che le quattro basi sono state stabilite in termini di moderazione. La prima ha tratto ai Principati che sono stati invasi dalla Russia e mediante cui contrariamente al trattato d'Adrianopoli, la strada di Costantinopoli è stata aperta allo czar.

« Si ha l'intenzione di porre gli abitanti cristiani di essi Principati sotto la guarentigia delle cinque grandi potenze dell'Europa; di modo che se la Russia volesse ulteriormente invaderli, i Principati riceverebbero la simultanea assistenza delle quattro potenze, unite per respingere l'aggressione. Ecco una garanzia. L'Austria e la Prussia le diedero la loro approvazione. La base seguente è l'apertura della navigazione del Danubio, chiusa dalla condotta sleale della Russia, a malgrado delle disposizioni del trattato di Vienna, e nell'interesse egoistico e diretto della stessa potenza. Se una garanzia può essere data per quest'oggetto, dovrebb'essere di necessità a vantaggio dell'Europa. »

« Quanto è alla terza base (continuò il nobile lord) benchè suscettibile di qualche difficoltà, la sua significazione non è meno chiara. Nell'antico stato di cose, le potenze europee non potevano inviare le loro navi da guerra nei Dardanelli senza il beneplacito del sultano; e l'imperatore di Russia, possessore di un gran porto e d'una grande fortezza nel Mar Nero, con 18 o 20 vapori di linea, ben potrebbe nel caso d'un ritorno alla pace, come *ante bellum*, approfittarsi d'un vento favorevole, muovere con 30 o 40,000 uomini verso il Bosforo, e occupatolo, distruggere Costantinopoli con la sua artiglieria.

« Dopo tutto quello che si è veduto, sarebbe dunque troppo grave pericolo il lasciar sussistere Sebastopoli. La guerra essendo stata intrapresa per garantire la indipendenza della Turchia, sarebbe un vero atto da folle consentire ad un trattato di pace, se la Russia, sei mesi dopo la conchiusione di esso, provocasse una nuova cagione di guerra con la Turchia, e potesse in alcuni giorni distruggere quella indipendenza che si vuole attualmente proteggere. »

Dalla quarta condizione dovrà risultare, giusta l'illustre *leader* del ministero Aberdeen, l'eguaglianza civile e politica tra tutti i sudditi della Porta, qualunque sia la religione rispettiva.

« Nel qual modo (osservò il nobile lord) sarà accresciuta la prosperità del paese, e vi si vedrà propagata la educazione che l'imperatore di Russia non tollererà mai nel suo impero. »

Lord John Russell, terminando il suo notevole e applaudito discorso, manifestò (come fu già accennato) la sua ferma speranza di veder l'Austria unire le sue armi a quelle dell'Inghilterra e della Francia « prima del cominciamento della prossima campagna. »

« Ma io credo (conchiuse l'oratore) che se l'Austria si unisce a noi, noi avremo fra non molto l'accessione della Prussia, e saremo in grado di dire che la guerra non sarà prolungata, e che anzi riuscirà ad una pace soddisfacente, durevole ed onorata. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 23 *dicembre*. I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio:

«Il colonnello Manteuffel è giunto qui ieri sera, proveniente da Berlino. Egli sarà ricevuto domani in udienza particolare dall'imperatore. »

L'*Indépendance Belge* soggiunge che il generale Du Plat è morto giovedì, 21 dicembre.

Prussia. *Berlino*, 20 *dicembre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*:

La missione del sig. di Usedom a Londra eccita una viva impressione. Questo inviato è del numero di quelli uomini di Stato, che non sono molto accetti al partito dominante e che nell'anno scorso hanno dovuto rinunziare alla loro carica.

La missione fu risoluta il 17 di questo mese; nel giorno 18 il sig. Di Usedom tenne lunga conferenza col re, ed al 19 partì.

L'esito della missione del sig. Di Usedom dipende dal punto di sapere, se questa abbia per oggetto di conchiudere senza clausole l'adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre. Se in questo realmente consiste la sua missione, allora non può sussistere dubbio sul risultato di quella; ma se invece, l'inviato prussiano dovrà avviare trattative separate coll'Inghilterra, o porre innanzi condizioni e clausole, allora si può affermare fin d'ora, che, riguardo alla questione di pace o di guerra, il governo britannico, vincolato già dal trattato di dicembre, non entrerà in trattativa alcuna, senza la partecipazione d'Austria e di Francia, con una potenza estranea al trattato.

Ci pare inverosimile, che il governo prussiano voglia pattuire uno scambio di vantaggi: oltrecchè questo contrasterebbe col carattere di lui disinteressato, sarebbe assai dubbioso se le potenze, le quali intrapresero la guerra dichiarando esplicitamente di non mirare a privati vantaggi ne consentissero poi di simili ad uno Stato che poi vi si accosti.

Vi ha chi dice, che la missione del sig. di Usedom si riferisce soltanto alla mediazione, promettendo alle potenze l'adesione della Prussia, in modo però che quelle non abbiano a fare assegnamento sopra una partecipazione attiva di questa nella guerra.

—*Del* 21. A proposito della stessa missione, l'*Ost-Deutsche-Post* scrive:

Da due giorni si discorre molto in questi circoli diplomatici che verrà rimesso nel suo ufficio il cav. Bunsen, che, come si sa, era stato costretto a rinunziare il suo ufficio d'ambasciatore a Londra. Il cav. Bunsen, l'ex-ministro della guerra Di Bonin, nonchè l'anteriore ambasciatore prussiano in Roma, sig. di Usedom, furono tutti e tre allontanati quest'anno dalle loro cariche perchè favorevoli ad un'alleanza della Prussia colle potenze occidentali. Ora, il sig. di Usedom venne repentinamente incombenzato di una missione speciale presso le corti di Parigi e Londra. Da ciò s'inferisce che questa Corte toglierà dalla sua quiescenza anche il cav. Bunsen, molto beneviso in Inghilterra, per dare al governo britannico una prova di nuove tendenze amiche all'Occidente. Però questa conclusione mi sembra un po' prematura.

La missione del sig. d'Usedom appartiene alla categoria di molte altre missioni, inviate da qui nel corso di un anno in oggetti relativi alla mediazione. Ancora in quello stadio della vertenza orientale in cui la Prussia veniva incalzata a prendere una risoluzione, essa cercò di farsi strada con una tale missione, e benchè nessuna di esse abbia condotto allo scopo, pure si ricorre nuovamente a questo mezzo. Oggi è nuovamente prossima la necessità d'una risoluzione. La Prussia deve aderire al trattato del 2 dicembre. Ma tale adesione sarebbe una manifestazione contro la Russia, ed entro poche settimane diverrebbe qualche cosa di più. Quindi si decise nuovamente una missione. Il sig. di Usedom deve conseguire una determinazione dei patti della pace e si desidera sentire l'opinione dei gabinetti occidentali anche sulla questione de'dazi del Sund, per sapere se la Prussia, entrando nell'alleanza, avrebbe prospettiva di ottenere concessioni pei suoi interessi nel Baltico. Lo scopo principale è anzitutto quello di guadagnar tempo.

— La seconda Camera, nella seduta di ieri, ha rimandato alla commissione pel commercio e le finanze una proposta sulla soppressione del dazio del Sund. La stessa Camera rigettò un progetto di legge, presentato dal ministro dell'interno, e che conferiva al governo la facoltà di regolare col mezzo di ordinanza ministeriale l'istituzione della società d'assicurazione contro gli incendi nella provincia di Hohenzollern.

— Il bilancio per l'anno 1855, presentato testè alla discussione della seconda Camera, stabilisce la somma di 111,841,581 talleri d'entrata, e 111,841,795 talleri di spese: le spese ordinarie ammontano a 107,248,585 talleri, e le straordinarie a 4,593,214 talleri.

Le entrate e le spese per l'esercizio del 1855 superano quelle dell'anno precedente, della somma di 5,851,512 talleri, e di 8,841,910 tall. quelle del 1853.

La relazione presentata alla seconda Camera, munita degli attestati di revisione della Camera suprema dei conti, sul bilancio dell'anno 1852, offre questo lieto risultamento che l'amministrazione ebbe in quell'anno un sopravanzo di 2,926,288 talleri, 16 sgr., 1 pf.

La maggior parte del sopravanzo cade sopra le imposte indirette.

RUSSIA

Pietroburgo, 14 *dicembre*. Mediante sovrano ordine del giorno, in data 10 dicembre, il generale d'infanteria Murajew I, comandante del corpo de' granatieri, viene nominato ad aiutante generale di S. M. I., a comandante in capo del corpo del Caucaso ed a luogotenente dell'Imperatore nel Caucaso, con tutti i diritti e prerogative che si competevano in queste dignità all'aiutante generale principe Woronzow.

Il generale di cavalleria Read che comandava il corpo del Caucaso e gli annessivi distaccamenti di truppe, viene nominato ad aiutante generale di S. M. I., a membro del consiglio dell'impero ed a comandante del terzo corpo di infanteria.

L'aiutante generale barone Osten-Sacken I viene nominato a comandante del quarto corpo d'infanteria, conservando però le sue funzioni quale aiutante generale.

Un altro sovrano ordine del giorno decreta che anche nel corpo de' granatieri i battaglioni sieno portati da 6 a 8.

— La *Presse* pubblica il seguente dispaccio:

«Si annunzia da Pietroburgo, che un manifesto imperiale, in data 15 dicembre, ordina un nuovo reclutamento nei governi dell'est, che dovrà essere di dieci uomini su mille. Quest'operazione dovrà essere terminata il 17 marzo.»

CRIMEA

La voce sparsasi che 60,000 uomini erano passati per Perekop in rinforzo dell'esercito russo, è smentita dal *Globe*. I russi, dice questo giornale, non potranno ricevere, fra qualche settimana, che 15 o 16,000 uomini.

Una corrispondenza particolare della *Patrie* spiega la ragione della sortita e della ricentrata delle due navi della flotta russa, di cui aveva parlato un dispaccio dell'ammiraglio Hamelin.

Nella mattina del 1 dicembre, la bombarda il *Vautour*, ancorata nella baia di Streleska, aveva così bene diretto il fuoco della sua artiglieria, che si manifestò tre volte l'incendio a bordo dei vascelli russi, che esistevano ancora nel porto, e sette volte nell'estremità meridionale della città.

I russi, inaspriti, si determinarono di tentare una sortita. Una corvetta, ed una fregata, si diressero verso il luogo donde partivano i colpi quando la *Magère*, ancorata per avanguardia, rese avvertito l'ammiraglio, il quale spedì due fregate incontro ai legni nemici, e li costrinse a rientrare.

AMERICA

Si hanno notizie da Montevideo in data del 5 novembre p. p. Le elezioni generali erano state fissate da un decreto del presidente per l'ultima domenica dello stesso mese. Si dovevano eleggere 12 senatori e 30 deputati. Il partito bianco e il partito rosso avevano ciascuno la loro lista di candidati; ma si credeva che una terza lista approvata dal governo e che trae i suoi candidati da ambedue i partiti, avrebbe la preferenza.

A Buenos-Ayres morì il generale D. Josè Maria Paz. Il governo gli fece esequie magnifiche e accordò a' suoi figli un dono di 200,000 piastre in carta.

Nella Confederazione Argentina, Urquiza aveva un'altra volta modificato il suo ministero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA

INTERNO. *Torino*, 27 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 26 *dicembre* 1854.

Aperta la seduta il Consiglio ripiglia la discussione della parte attiva del progetto di bilancio pel 1855 alla categoria V, la quale nell'ultima seduta era rimasta in sospeso all'articolo concernente lo stabilimento consentito dalla legge di un minervale da pagarsi dagli allievi delle scuole elementari, appartenenti a famiglie agiate. Adottata tale proposta sotto riserva della sua attuazione dopo l'approvazione del relativo regolamento, che il Sindaco dichiara di presentare nella prossima tornata di primavera, sono successivamente approvate le rimanenti categorie del bilancio attivo, colla sola avvertenza che sarà rassegnata alla Commissione incaricata dello studio del piano generale d'ingrandimento della città e dello stabilimento di pubblici viali e giardini, la proposta fatta dal consigliere Casana per un nuovo sistema di arboreggiamento del viale del Re con parziale abbellimento degli attuali platani.

Intrapresa quindi la discussione della parte passiva ordinaria del bilancio, sono separatamente adottate le prime quattro categorie, e in seguito la seduta è sciolta.

Alemagna. *Berlino*. Leggiamo nella *Gazzetta universale d'Augusta*, corr veoce che la missione del colonnello Di Manteuffel a Vienna, non altrimenti che quella del signor D'Usedom a Londra ed a Parigi, sia un ultimo tentativo della Prussia pel ristabilimento della pace.

— *Stoccarda*, 22 *dicembre*. Le Camere furono, con rescritto reale, aggiornate fino al 31 gennaio 1855.

Russia. *Odessa*, 14 *dicembre*. Si annunzia essere ritornato in questa città il principe Gortschakoff dal suo viaggio d'ispezione a Kisseneff. Egli si prepara a mandare rinforzi di cavalleria al principe Mentschikoff.

Principati Danubiani. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

I turchi i quali riconoscono l'importanza militare della città di Braila, prendono tutte le disposizioni per assicurarla da qualsiasi colpo di mano. In essa stabilirono un corpo d'armata di 10,000 uomini, i quali stanno sotto gli ordini del Muschir Achmet, uomo giovane e coltissimo che fece con immenso profitto i suoi studi militari a Vienna. Come tutte le altre fortezze della Valachia, spianate un dì dalla forza moscovita, Braila ora ritorna ad avere le sue opere fortificatorie ed in maggior estensione di prima. Ormai vi si lavora a tutt'uomo, e Achmet bascià fu quegli che ne progettò il piano e lo mette in esecuzione.

Il piano che fu rilevato nel 1832 dai russi descriveva Braila come un semicerchio rivolto colle estremità al Danubio e fortificato da triplice linea di valli e trincee, alle cui estremità e nel centro s'ergevano immense torri formate da grossissimi macigni. Tutte queste fortificazioni, un dì abbattute, vengono ora rifatte ed aumentate da nuove opere. Per la difesa delle opere esterne si dà mano alla costruzione d'una grande quantità di ridotti.

Nelle vicinanze di Galacz e lungo il Pruth sta al presente Sadyk bascià con un corpo forte di circa 40,000 uomini di truppe ottomane. Due vapori inglesi lavorano indefessamente per depurare la bocca del Sulina dalle sabbie e dal numeroso materiale, affondatovi da' moscoviti, che impediscono la navigazione in questo importantissimo punto del Danubio.

Crimea. I granduchi Nicolò e Michele sono partiti per Pietroburgo: non è noto lo scopo del loro ritorno alla capitale; si crede da taluni che ben tosto ritorneranno all'esercito insieme coll'imperatore; supposizione inverosimile, perchè gli affari urgenti attuali tratterranno, pare, lo czar a Pietroburgo.

L'aiutante generale Osten-Sacken, giunto a Perekop, si recherà a Batsci-Serai per assumere il comando a lui affidato.

Tanto i russi quanto gli alleati prendono tutte le loro disposizioni per essere preparati; ricevuti appena i rinforzi, si darà principio alle operazioni, sì in campo aperto, come contro la fortezza.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 26 *dicembre*.

Ecco un estratto del discorso pronunciato da S. M. l'imperatore dei francesi nell'inaugurare la sessione del Senato e del Corpo legislativo.

« Dopo l'ultima vostra riunione grandi fatti sono stati compiuti: i nostri eserciti furono vittoriosi nel Baltico e nel Mar Nero, due grandi battaglie hanno arrecato lustro alle nostre bandiere; ed è splendida testimonianza della intimità delle relazioni che corrono fra noi e l'Inghilterra il voto di congratulazioni ai nostri generali e soldati, deliberato dal Parlamento inglese.

L'imperator d'Austria ha conchiuso un trattato, oggi definitivo, e ben presto forse offensivo, mediante il quale unisce la sua causa a quella della Francia e dell'Inghilterra.

A misura che la guerra si prolunga, cresce il numero degli alleati, e più si stringono i vincoli già esistenti dell'alleanza con l'Inghilterra e della unione fra le due potenti nazioni per assicurare il trionfo della civiltà e della libertà dell'Europa.

Unitevi a me per render grazie a nome della Francia al Parlamento inglese delle sue cordiali dimostrazioni, ed all'esercito inglese ed al suo degno capo per la loro valorosa cooperazione.

Se la guerra continua, io spero l'anno venturo d'indirizzare i medesimi ringraziamenti all'Austria ed alla Germania, di cui bramiamo l'unione e la prosperità.

Son fortunato di pagare un tributo di elogi all'armata ed alla flotta. Dichiariamo insieme che l'armata e la flotta sono benemerite della patria.

La guerra arreca con sè crudeli sagrifizi. Frattanto tutto c'impone di proseguirla con vigore. L'armata si compone di 581 mila soldati e di 62 mila marinari. Per riempire i vuoti vi domanderò una leva di 140 mila uomini, e la facoltà di conchiudere un nuovo prestito nazionale.

Questi mezzi basteranno alle necessità della guerra. Il bilancio ordinario è in equilibrio. L'attività delle industrie ed i grandi lavori continuano: il raccolto è soddisfacente: nuovi elementi di lavoro sono stati creati e la sicurezza è tale che fra poco saranno raccolti in Parigi i prodotti dell'industria di tutto il globo.»

C. Favale ger.

Con Decreto Regio del 14 corr., sulla relazione del Ministro delle Finanze e del Commercio, sentito il parere del Consiglio di Stato, S. M. approvò gli statuti della *Confiance*, Compagnia anonima francese a premio fisso contro i danni degl'incendi e delle esplosioni del gaz.

Collo stesso Decreto quella Compagnia fu autorizzata ad estendere le sue operazioni nei R. Stati, sotto la riserva di astenersi temporaneamente dal realizzare le assicurazioni attribuite negli Stati di terraferma alla *Società Mutua Nazionale* per la durata del privilegio trentenario, accordato a tal Società con Lettere Patenti del 15 gennaio 1829.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

27 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87

C. della matt. in c. 87

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 87 35 35 50 25

in liq. 87 87 25 p. 31xbre

C. della matt. in c. 87 25 25 87 87

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 83 75

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 1000 1000

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 900

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. la b. inliq. 572 572 50 p. 31 xbre

C. della matt. in liq. 569 p. 31 xbre

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 1165 p. 31 xbre

C. della matt. in liq. 1165 1163 p. 31 xbre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in liq. 463 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 26 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 90 66 95
Id. 4 1/2 0/0	» »	94 30 93 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	87 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 p.	53 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle*, commedia nuovissima — *La lettera perduta*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del fr.lli Ricci *Crispino e la Comare*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il milionario e l'artista*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto di medico-chirurgo in 2ª e quattro di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città, coll'annuo assegnamento il primo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del mese di gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, e nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

POSTI GRATUITI

Nella R. Scuola Normale de' Sordo-Muti in Torino

Per provvida disposizione del Consiglio Divisionale di Torino, trovasi assegnato sul bilancio della Divisione il fondo necessario per la spesa di 4 posti gratuiti nella R. Scuola normale dei sordo-muti in Torino, a favore di fanciulli poveri appartenenti, 2 alla provincia di Torino, ed 1 per ciascuna alle due provincie di Pinerolo e di Susa.

Si eccitano perciò gli aspiranti a tali posti gratuiti a presentare a quest'uffizio d'Intendenza Generale, e per le altre provincie al sig. Intendente locale, le loro dimande corredate de'documenti opportuni comprovanti che l'individuo da ammettersi appartenga a famiglia povera, e sia fornito di tutti i requisiti per essere ammesso in detto stabilimento, cioè: sordità assoluta — età non minore di 10 nè maggiore di 16 anni — idoneità sufficiente all'istruzione — Buono stato di salute — vajuolo sofferto o constatata vaccinazione.

Resta assegnato il termine per la presentazione di questa dimanda a tutto il corrente mese, passato il quale si farà dagli Intendenti la scelta di quelli fra i concorrenti giudicati meritevoli di preferenza nell'ammessione al beneficio di detti posti gratuiti.

NOTIFICAZIONE

A tenore dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840 si notifica che li signori Luigi Croch e Compagnia, direttori della Società Anglo-Sarda per l'esplorazione delle miniere, approvata con Regio Recreto del 12 giugno 1853, hanno presentato a quest'ufficio d'Intendenza Generale una domanda diretta ad ottenere la concessione di una miniera di pirildorifera, situata nella regione detta Imboccao, in territorio di Bojo, provincia d'Ivrea, giusta i limiti designati nel piano della località e per la superficie di ettari 382, 66, 75, cioè dalla linea retta tirata dalla lettera A, secondo la direzione Ovest 6°-Nord per la lunghezza di metri 2000 sino all'incontro della lettera B.

Dalla lettera B altra linea retta inclinata 8-Sud-Ovest della lunghezza di metri 2000 sino alla lettera C.

Dalla lettera C altra linea retta inclinata 7° verso Sud-Ovest, della lunghezza di metri 1610 sino alla lettera D, e da questa sarà secondato l'andamento del limite tra la Comune di Brozzo con Bojo per la lunghezza di metri 450 sino alla lettera E, da cui si proseguirà per metri 290 con altra linea retta inclinata 14° Nord-Ovest.

Copia della suddetta domanda sarà pubblicata per tre domeniche consecutive, incominciando dal giorno 24 corrente nel detto Comune di Bojo, ed affissa alla porta esterna di questo Generale Ufficio, nella cui segreteria sarà depositato il piano anzidetto, visibile a chiunque avesse interesse di prenderne conoscenza.

Ivrea, il 21 dicembre 1854

Il Segretario Capo DE CARLI.

CITTA DI VARALLO

Il sottoscritto, esercente l'Albergo d'Italia in detta città, essendosi reso altresì cessionario dal sig. Gio. Battista Rinoldi dell'altro Albergo con annesso Caffè ivi pure esistente sotto l'insegna del Falcone, fa noto che il detto suo Albergo essendo provvisto di ampi locali per alloggio, scuderie e rimesse, i signori forestieri vi troveranno, oltre l'esattezza e proprietà nel servizio e comodità di alloggi, un conveniente trattamento ed il confortevole desiderabile.

CAVAGLIANI G. B.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell'Impresa Sarda, vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Castegio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

CITTA' DI ORISTANO

Essendosi reso vacante il posto di Architetto civile, collo stipendio di L. 1,500, s'invita chiunque voglia aspirarvi di dirigerne domanda alla segreteria del Municipio

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DANTE

L'Indépendance Belge, Le Constitutionnel Savoisien, Le Journal pour rire, La Voce della Libertà, l'Opinione, L'Unione ed il Diritto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di 8 membri con alcova, al 2° piano, e due cantine, colorito e tappezzato a nuovo, verso corte, con due passaggi, esposto al mezzodì e ponente, via Carlo Alberto, n. 7, presso i portici, in prossimità alla piazza Castello. — Recapito alla portinaia.

Torino — Tipografia FORY e DALMAZZO — Via Doragrossa

LA GAZZETTA DEI GIURISTI NEL 1855

Il favore col quale fu accolto il nostro Giornale, gli aiuti ed il concorso che da ogni classe di Giureconsulti vennero alla Redazione, l'aumento progressivo degli Associati, se da una parte ci obbligano ad attestare la nostra riconoscenza, dall'altra ci sono sprone a migliorare, ad aggrandire l'Impresa.

Si è osservato, e giustamente, che la CRONACA GIUDIZIARIA e la materia de'PUBBLICI DIBATTIMENTI non ottennero lo sviluppo che può desiderarsi e che può interessare; si osservò d'altro lato che, nello spazio in cui il Giornale fu sino ad ora circoscritto, un differente sistema andrebbe a scapito di quella parte di giurisprudenza che è maggiormente ricercata, le SENTENZE, vogliam dire, le ANNOTAZIONI, gli ARTICOLI DOTTRINALI.

In aggiunta a ciò, la Redazione proponendosi di registrare accuratamente tutti quei giudicati che le Corti di Cassazione estere pronunzierebbero in conformità di legislazione, lo spazio, anzichè aumentarsi, verrebbe a restringersi maggiormente.

Nel prossimo 1855 sarà quindi il Giornale diviso in due PARTI o SERIE: la PRIMA si pubblicherà ogni mercoledì, sarà di 16 pagine per numero, e destinata specialmente alle QUESTIONI GIURIDICHE ed ai GIUDICATI CIVILI. — La SECONDA si pubblicherà ogni sabato, e sarà esclusivamente dedicata ai DIBATTIMENTI PUBBLICI, alle VARIETA', alla CRONACA. — All'una e all'altra Serie, ma più specialmente a questa seconda, si aggiungeranno SUPPLEMENTI (1) senza aumento di spesa, in ogni emergenza di processi interessanti, come i prossimi per la INSURREZIONE VALDOSTANA, e per quella di BARGE. — Così, migliorata ed aumentata la *Gazzetta dei Giuristi*, gli Editori confidano di vedere accresciuto in proporzione il pubblico favore.

L'associazione è aperta a TUTTE e DUE le SERIE, ed a CIASCUNA di esse.

Il riguardo che dobbiamo a quegli Associati che contribuirono a fondare il giornale, e la necessità in cui siamo di sapere approssimativamente il numero dei nostri Associati prima del cominciare dell'anno nuovo, ci determinano a stabilire le seguenti

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Gli Associati presenti ed i nuovi, che entro il corrente dicembre dichiareranno continuare o prendere l'associazione per l'anno venturo alla GAZZETTA DEI GIURISTI, avranno entrambe le serie, senza aumento di prezzo, cioè a L. 20 annue per Torino, e L. 22 per la Provincia. Per gli altri il prezzo sarà come nel prospetto qui sotto descritto:

	Torino		Provincia		Estero	
	Anno	Semestre	Anno	Semestre	Anno	Semestre
Prima serie	20	11	22	12	26	14
Seconda serie (criminale)	8	6	10	7 50	12	8
Le due serie unite	24	13	27	14 50	30	16

Dirigansi le domande franche *alla* **Tip. FORY e DALMAZZO** *a Torino, munite del relativo* vaglia postale.

I Forensi delle Città capiluoghi di Provincia, i quali si obbligheranno, per lettera alla Redazione, d'inviare una corrispondenza settimanale contenente i Dibattimenti avvenuti e le quistioni di diritto decise, riceveranno il Giornale *gratis*. Cesserà la spedizione di questo col cessare della corrispondenza regolare.

(1) *A sicurtà di quanto vien qui promesso, rammentasi il solo* PROCESSO MOTTINO, *contenente la materia di 4 volumi in-8°, dato gratuitamente agli Associati negli scorsi giugno e luglio, oltre i vari* Supplementi *per materie civili e per altri dibattimenti, che in totale formano almeno cinque volumi in più del promesso.*

REGIA INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA D'IVREA

Avviso d'asta

Si previene il pubblico che alle ore 11 antimeridiane di martedì 2 del prossimo mese di gennaio 1855, si procederà in quest'ufficio d'Intendenza Generale, avanti il sig. Intendente Generale, con intervento della deputazione del Consorzio, all'incanto pubblico per l'appalto delle opere dichiarate di pubblica utilità, con R. Decreto 11 settembre 1853, per la sistemazione del tronco della strada Consortile da questa città alla provincia di Vercelli, compreso tra la sua diramazione dalla strada provinciale di Vercelli e Biella alla Crociera detta di S. Giovanni, ed il confine di questa provincia nei territorii di Moncrivello della lunghezza complessiva di chilometri 16,408 90 discorrente in territorio d'Ivrea, Albiano, Tina, Caravino, Vestigné, Borgomasino, e Maglione, sul prezzo di L. 126,642, 11.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a questa impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto all'ufficio suddetto negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza dei Capitoli parziali e generali, di cui potrà ognuno prendere conoscenza nella segreteria dell'ufficio medesimo.

I lavori si dovranno intraprendere appena stipulato l'atto definitivo, ed ultimare nel termine di 2 anni.

I pagamenti seguiranno a misura dell'avanzamento dei lavori in rate di lire 10[m]. caduno, sotto la ritenuta del decimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare in contanti od in titoli di fondi pubblici dello Stato, oppure in vaglia di persona notoriamente rispondsale la somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta suddetto, ed inoltre un certificato d'idoneità di data non maggiore di un anno, spedito da un ingegnere civile.

Il deliberatario dovrà prestare una valida sigurtà solidaria con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del debito pubblico, ovvero con deposito di denaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominative attergate in bianco per la somma di lire trenta mila.

I fatali per la diminuzione del decimo sono stabiliti a giorni 20, i quali scadranno al mezzodì di lunedì, 22 del suddetto mese di gennaio prossimo.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta tutte le formalità prescritte dal titolo 1°, regolamento 4°, d'acque e strade.

Ivrea, l'11 dicembre 1854.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario Capo DE CARLI.

AVVISO. Chi sapesse dare indizio di Gioanni Battista Forni, figlio di Pasquale, di Quarna Sotto, mandamento di Omegna (Pallanza), di anni 13, è pregato di parteciparlo alle autorità, oppure al cuoco dell'Albergo d'Italia in Voghera.

DA VENDERE

Piccola CASCINA, a chil. 5 (miglia 2) da Torino, presso l'Abbadia di Stura, composta di caseggiato rustico e beni annessi, di ett. 20 (giorn. 52) circa tra campo e prati, affittata a L. 60 la giornata. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, vicino a Doragrossa

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo. — Indirizzarsi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2. piano 1°.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

ANNUAIRE
DU BUREAU DES LONGITUDES
pour l'an 1855

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, **Revalenta**, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti di superiore qualità. — Presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

L'AGENZIA FRANCHI IN TORINO

Via Nuova, num. 9, piano 2.°, è incaricata:

1. *Da affittare al presente*: Un ricco APPARTAMENTO mobigliato con tutta eleganza, di 12 camere al piano nobile; ed un altro di 5 membri mobigliati signorilmente, al 1° piano.
2. *Id. Per Pasqua*: Due ricchi APPARTAMENTI senza mobili, l'uno di 10 camere, l'altro di venti, con vista in una delle migliori vie del centro di Torino.
3. *Id.* diversi altri ALLOGGI signorili e centrali si vuoti che mobigliati.

Vendita all'asta pubblica

(Udienza del 3 gennaio)

Di una VILLEGGIATURA sui colli di questa città, detta il *Messina*, composta di casa civile e rustica, con mobili e vasi vinarii entrostanti, aia, giardino, prato, bosco e vigna, nella regione S. Margherita.

Dirigersi in Torino all'Ufizio del causidico coll. Dogliotti, patrimoniale di S. M., via Doragrossa, n. 24, od al vignaiuolo.

DA VENDERE *in quattro lotti*

Num. 345 PIANTE di quercie, pioppi, noci ed olmi, estimate L. 13,715, poste nei territorii di Biella e Chiavazza. — L'incanto avrà luogo nella Curia Vescovile di Biella, alle ore 2 pomerid. del 4 gennaio 1855.

Dal sottoscritto si daranno tutte le maggiori notizie.

Notaio P. Mongilardi.

DA VENDERE IN ARONA

CASA civile di 13 membri nella via del Sempione. Indirizzarsi all'avv. Felice Devecchi, in Arona.

INCANTO DI MOBILI

Domani, 28 del corrente, avrà luogo l'incanto dei mobili caduti nell'eredità di Luigi Goggi, consistenti in lingerie, argenterie, pendole, sofà, sedie ed utensili di cucina. — Via del Principe Tommaso, dietro il nuovo Tempio Valdese, accanto al n. 1, casa dei fratelli Goggi

Da rimettere al presente

IL CAFFÈ *CORSO DELLA CITTADELLA*

Casa Toscanelli, n. 6. — Dirigersi ivi.

FALLIMENTO

delli Candido Reffo ed Antonio Bonavero, già esercenti la Trattoria sotto l'insegna di Bricherasio, in questa città, via dei Conciatori.

Si avvisano i creditori non comparsi nella prima verificazione dei crediti che ebbe luogo il 15 corrente, che la medesima sarà continuata definitivamente nel giorno 3 gennaio prossimo, ed alle ore 9 antimerid., nella sala delle adunanze, avanti il signor congiudice Vischi, giudice commissario, facendo loro presente che devono presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario, coi loro titoli di credito.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N.° 307 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

GIOVEDI' 28 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil: a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 48	25	13
Stati Austriaci, Toscano e Francia	» 80	44	24
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 68	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 25 ottobre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Damero Giuseppe Maria	1803 20 lugl.	Luogotenente direttore del carroggio nel Corpo del Treno di armata	Guerra	31	6	25	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	3 7bre 1854	»	» 1850 27 giug.	1608	» 1854 16 7bre
2	Lagario Maria (1)	»	Vedova di Fran. Canepa ricevitore alle dichiarazioni nell'ufficio dei transiti alla dogana di Genova.	Finanze	»	»	»	»	»	»	» 1822 25 marzo	870 75	» 10 giug.
3	Peyron Prospero	1784 29 luglio	Ispettore del Demanio a Torino	id.	44	9	9	Avanzata età ed incomodi di salute	8 agosto 1854	2829 07	1824 22 marzo	2400	» » 8 agos.
4	Mezzena Pio Alessandro	1787 5 marzo	Esattore nel mandamento di Govone	id.	30	9	10	id.	24 luglio 1853	2123 27	1828 4 genn.	1400	» 1853 21 9bre

(1) Durante lo stato vedovile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 dicembre.*

Nella seduta d'oggi alla Camera dei Deputati è stata presentata dal relatore Cadorna Carlo la relazione sul progetto di legge per la soppressione di comunità religiose. La discussione del medesimo fu fissata per giovedì 4 gennaio entrante.

Continuò la discussione del progetto di legge sul catasto stabile, e furono approvati gli articoli 4, 5 e 6.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore dodici meridiane di giovedì 11 gennaio p. v., si addiverrà, in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale dei medesimi, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della costruzione delle case cantoniere occorrenti lungo il tronco di strada ferrata compreso tra Novara ed il Lago-maggiore, diviso in due distinti lotti da incantarsi separatamente, cioè:

Lotto primo. N. 16 case cantoniere tra Novara ed Oleggio, oltre la fabbrica pella fermata a Bellinzago L. 62531 16.

Lotto secondo. N. 17 case cantoniere tra Oleggio ed Arona, oltre il fabbricato pella fermata a Varallo-Pombia L. 60502 67.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare separatamente per ciascun lotto le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Gen. Direzione negli indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 14 dicembre corr., dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte del progetto, in questa Direzione Generale nelle ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nel termine di mesi tre, a partire dalla data di detto ordine; in caso di ritardo per parte dell'impresario allo intraprendimento od all'ultimazione loro nei termini prementovati, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori ed in virtù di un certificato dell'ingegnere direttore, in altrettante rate, di L. 4,000 caduna, sotto la ritenenza del decimo da corrispondersi dopo la collaudazione definitiva delle opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1. Fare il deposito del decimo di cadun lotto in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fidelussione personale reputata solvibile per detta cocorrente, e convalidata da probatore.

Non stipulando, fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato stante l'urgenza a giorni 5 successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 16 gennaio p. v.

Torino, il 23 dicembre 1854.

Per detta Direzione generale
M. Fiorina *segretario.*

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 29 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questo ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa di lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42) d'acqua nella state della bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione de' prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data	»	15 50 02
Id. di recente formazione	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati	»	14 42 49
Totale eguale	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseifici per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buo-

Appendice

BIBLIOGRAFIA

CAROLI BOUCHERONI

ORATIONES HABITÆ IN AUDITORIO MAXIMO REGII TAURINENSIS ATHENEI

AB ANNO MDCCCXVIII AD ANNUM MDCCCXXXVII

Cum adnotationibus Thomae Vallauri.

(Augustæ Taurinorum ex officina regia, anno MDCCCLIII)

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Il Boucheron segretario del Priocca per la corrispondenza latina, era sulla via di riuscire un uomo di Stato; certo acquistava la difficile sapienza delle cose e degli uomini, quando gli eventi, ai quali assistettero i padri nostri, interruppero tutte speranze e previsioni, a urti, a scosse, a balzi lanciando la tarda o sviata Europa sulle sue strade, e la diplomazia per un po' di tempo ci perdette davvero il suo latino. Fu allora che ritornò agli studi, e diventato famoso, sedette professore, e la gioventù che adesso è matura ai civili negozi, lo udì nella scuola accalcata e apprese a venerare questa lingua, che se ha assalti, ha pure magnanime difese. Sebbene assalti e difese a che? Gli è doloroso, per Dio, che la prova di secoli la si richiami in dubbio e la esperienza la si acquisti sempre a caro prezzo, e non si metta a profitto giammai, quasi fosse proprio destino che la nostra schiatta non debba mai riposare in una fede una volta, e della ragionevole sua incontentabilità del presente cercare la colpa non in sè, ma nel fatto dei precessori, e noi siam diventati simili a certi eredi, cui non par vero di essere i padroni, se da cima a fondo non ischiantano e atterrano l'opera dei padri, e danno a tutto l'edificio, che fa sacro la venerazione dei maggiori e l'accoglienza onesta e lieta che vi trovammo bambini, un ordine, un assestamento novello. Gli è bene finirla una volta con questi piati, affinchè non sappiano i posteri, che in tempi sì grossi e gravi, in tanto trepida aspettazione, si combattessero invece di queste filologiche battaglie, e libertà e progresso avessero bisogno di schiacciare il latino! Ma la è quistione da essere definita in due parole: chi sano di mente vuole che tutta la generazione fanciulla entri nel viaggio della vita col Donato e il Compendio per passaporto? Chi pretende a coltura di mente e di cuore squisita e alle consolazioni del bello e alle conoscenze dell'arte senza questo paziente lavoro di coniugare e declinare? Uomini di pratica o di teoria, che guardate al presente, al passato, all'avvenire, o dove meglio vi piace, questa sarebbe una battaglia per celia. Anche la natura di Boucheron, che ne rideva, e al professore Vallauri che radunando queste orazioni, come già le epigrafi, porge così buona prova di affetto al venerato maestro, usando la benevolenza ch'ei sente verso un suo discepolo vorrò chiedere, se non pare questo il caso di imitare Boucheron?

Sarà eziandio commendazione dell'estinto maestro l'aversi educato tali successori, ed instillato nell'anima loro tanta gratitudine e tanto saldo amore, così mentre i suoi scritti ne dimostrano l'ingegno, gli scolari attestano la bontà del cuore. Nella quale testimonianza sta sovente la miglior gloria degl'insegnanti, perchè quel quotidiano compito, e quel distribuire a ritagli la scienza, e lo essere forzati quindi a tenere mai sempre dietro a' progressi che quella va facendo, troppo più tempo loro toglie, nè resta sempre agio a tentare un qualche grande lavoro. Gli è vero però che anche in breve tema e in opera di picciola mole la qualità degl'intelletti si può riconoscere, e nel fianco dell'agnello lacerato puoi ravvisare gli artigli del leone. L'ingegno pone tal suggello che ignoranza e contraffazione non teme. Il che esuberantemente dimostrano questi discorsi.

Non era nè dei più facili, nè dei meno gelosi incarichi quello che per gli anni corsi, avanti lo stabilimento della libertà fra noi, commetteasi ai nostri professori di eloquenza, il tessere ogni anno l'elogio del Re nel suo dì natalizio. Faticosa e lontana dalla tempra di un'anima nobile quella lode che si potea intendere imposta, arduo il ritrovare e il mantenere giustizia e temperanza, difficile artisticamente il connettere tanta varietà di cose e riuscire in modo da non dispiacere a que'migliori che credono alla dignità del letterato, da non suscitare chi per ogni spirito

nificio di L. 120,354 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall' acquisitore, nella qualità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento devisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 850000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 1000.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che delle perizie d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 15 dicembre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

MODENA

La *Gazzetta ufficiale* di Modena, in data 23 dicembre, pubblica quanto segue:

Moltiplicandosi da qualche tempo in Carrara i delitti e gli assassinii, nè i mezzi ordinarii avendo sinora giovato a contenerli, come nemmeno le misure e pene più rigorose comminate dal sovrano editto 26 agosto scorso, S. A. R. si è trovata nella necessità di ordinare che si applichi alla mentovata città e suo territorio la misura straordinaria ed eccezionale dello stato d'assedio.

Notificazione.

La città e l' intiero comune di Carrara, dalla pubblicazione della presente notificazione, vengono posti nel più stretto stato d' assedio, il quale con tutte le sue conseguenze verrà mantenuto col massimo rigore (*Seguono altri articoli*).

FRANCIA

PARIGI, 25 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Che cosa si domanda oggidì alla Prussia se non che di ammettere attualmente ciò ch' ella ammise già o realmente o eventualmente? I protocolli, essa li ha soscritti; le quattro guarentigie, essa le ha raccomandate a Pietroburgo; la quinta condizione, essa riconobbe nell'Austria il diritto di esigerla, nello stesso tempo che quello di condiscendere alle libere mosse delle truppe belligeranti in Moldo-Valachia.

Da ultimo, quand' anche non ne venisse di natural conseguenza che la necessità dell' aggressione è a capo di tali impegni, e che i governi dignitosi non minacciano per rimettere la spada nel fodero senza aver nulla ottenuto di ciò che formava l'obbietto de' loro reclami, noi potremmo ancor dire che la Prussia non vide in questa eventualità posta innanzi dal gabinetto di Vienna, una ragione di separar la sua politica da quella dell'Austria e di non soscrivere l'at o addizionale.

Laonde non solamente la Prussia non ha obbiezioni da fare al trattato di Vienna; ma per una conseguenza in un certo modo forzata de' suoi atti, ella sembra necessariamente condotta ad accedervi. La logica ve la spinge non meno di quello che ve la esorti il voto del paese.

— Il *Moniteur* d'oggi promulga la convenzione relativa al rimborso del prestito concluso tra la Francia ed Haiti nel 1823, e la convenzione postale tra la Francia e la Gran Bretagna.

— Leggiamo nel *Constitutionnel*:

La Prussia non deve accagionar che se stessa della posizione in cui si trova. Non è ella forse che rifiutò d' assumere la parte che le spettava in Alemagna, nell'occasione della guerra d'Oriente, e d' esercitare l' azione alla quale essa aveva diritto, in una vertenza in cui sono implicati gl' interessi generali dell'Europa? Non è ella forse che colle sue tergiversazioni, co' suoi rigiri, colle sue sottigliezze, si fece piccola, mostrando d'esser debole e timorosa? E se la guerra che minaccia d'estendersi la inquieta, non deve ella rimproverarsi d'aver contribuito a lasciarla ingrandirsi, dando all' imperatore di Russia, colle sue funeste titubanze, una pericolosa fiducia?

La Prussia non incolpi adunque se non se stessa della posizione che si formò. Se ella non si affretta ad uscirne aderendo semplicemente al trattato di Vienna, ben presto potrebbe preoccuparsene nella sua sicurezza di Stato indipendente. Forse una risoluzione pronta e vigorosa dell'intiera Alemagna può arrestare ancora il dilatamento della guerra.

La Prussia non lasci sfuggire quest' ultima probabilità che le resti di riposo, perocchè ella sa bene che, se la lotta si prolunga, s' estenderà, e che, dal momento che estendesi, diverrà impossibile di preservarsi dalla sua azione in una neutralità chimerica.

— Scrivono da Tolone il 23:

Il *Nangouro*, grande piroscafo inglese, carica alacremente il suo carbone; esso dee partire oggi o domani al più tardi, dopo aver preso a bordo 400 uomini del 18 di linea e 200 del 10 leggiero.

Il vascello misto *Charlemagne* è stato arrenato nel bacino ieri mattina. I ristauri di questo vascello si spingeranno innanzi colla massima attività, stantechè si vuole che possa raggiungere la squadra in breve.

Nella mala stagione che corre, questi vascelli misti sono della più grande utilità, perchè possono tenere il mare in tutti i tempi, e rendere i più grandi servigi. Mentre i vascelli a vele sverneranno nei porti, gli altri a vapore incrocieranno di concorrenza delle nosure fregate, provviste di apparecchi simili, osserveranno i movimenti della squadra nemica, se questa tentasse una sortita, e daranno passaggio alle truppe con ogni sicurezza se bisognasse trasferirle da un punto sopra un altro.

Per tali motivi si riterranno il minor tempo possibile i nostri piroscafi che verranno a Tolone per racconciarsi, e si affrettano i ristauri di quelli che vi si trovano al presente.

INGHILTERRA

Si legge nel *Constitutionnel* del 24 corrente dicembre:

Alla Camera dei comuni si agitò in questa settimana un vivo dibattimento, durante il quale i consiglieri della Corona hanno dato un grande esempio di patriottismo e d'annegazione.

Essi sanno che la guerra d' Oriente sta forse per prendere proporzioni inattese; e, ispirati dalla loro saggezza e dalla loro prudenza, hanno giudicato che le necessità di questa guerra imponevano loro il dovere di domandare il concorso d'una legione straniera. Assicurati dalla propria coscienza, i ministri di S. M. Britannica non indietreggiarono dinanzi alla impopolarità preveduta d' un provvedimento ch' essi conoscevano vantaggioso; e affrontarono con risolutezza un dibattimento, nel quale gli avversari del gabinetto dovevano trovare accidentalmente un potente aiuto ne' pregiudizi della nazione. A rischio di compromettere la loro posizione ufficiale, eglino chiesero al Parlamento l'autorizzazione d'arruolare truppe estere. L'agitazione è stata grande, la discussione è stata vivissima: vi fu anche un momento che l'esistenza stessa del ministero parve in grave pericolo; ma finalmente la ragione trionfò della passione e il bill d' arruolamento fu adottato dalla Camera.

Questo voto corona degnamente i lavori di questa sessione straordinaria che era stata felicemente inaugurata dall' approvazione del bill della milizia. Lo scopo che il governo della regina si era prefisso, è stato compiutamente ottenuto.

Il ministero britannico voleva soldati e gli furono concessi. Esso ha potuto scandagliare ad un tempo lo stato degli animi; acquistando la convinzione che non gli si negheranno, occorrendo, sussidi pecuniari, come non gli sono stati negati uomini. È oggi cosa fuori di dubbio: la guerra d'Oriente è nazionale in Inghilterra. E difatto, in una questione (quella del bill degli stranieri) in cui il ministero inglese metteva a pericolo la sua influenza, non vide egli la opposizione rinunziare un trionfo che era respinto da' suoi sentimenti patriottici, e il paese sagrificare l suo orgoglio alla ragione? Non vide egli la opinione separarsi da pregiudizi, radicati e rafforzati da secoli nel cuore delle popolazioni, a fine di continuargli quel concorso assoluto ch' ella gli presta dal cominciamento in poi della lotta?

Nel Parlamento e fuori del Parlamento, una sola idea domina tutti gl' interessi, tutte le passioni, tutti i calcoli, e ciò è: che quali elle siano le necessità e le peripezie imprevedute di questa lotta formidabile che comincia appena, è uopo mandare innanzi la guerra con tutta l'energia e con tutta l'operosità possibili, fino a tanto che lo czar non sia costretto ad una pace che assicuri per sempre il riposo e l' indipendenza dell' Europa. In Inghilterra, insomma, tutte le classi della società sono pronte a tutti i sagrifici, come a tutte le eventualità.

La *Yorkshire Gazette* annunziò che i signori Bolkow e Vaughan, fonditori, hanno ricevuto dal governo inglese l'ordine di fornire 100 tonnellate di palle da cannone per settimana. L' ordinazione si estende a più di cinquantadue settimane.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Togliamo quanto segue da una corrispondenza della *Gazzetta universale d'Augusta*:

L' alleanza testè conchiusa produsse fra i rappresentanti degli Stati di second'ordine una considerevole attività; essi non conferiscono fra di loro ogni giorno, ma anche col conte Buol. Ieri ed avant' ieri (18 e 19 dicembre) il ministro di Svezia e quello d'Olanda, tennero col conte Buol una lunga conferenza.

Oggi, 20, il conte O'Sullivan, ministro del Belgio, conferì col conte Buol, e più tardi vi fu conferenza fra i ministri plenipotenziarii d'Austria, Francia ed Inghilterra, che si aggirò intorno al caso di alleanza offensiva e difensiva preveduto dall' art. 3 del trattato del 2 dicembre. Finora per parte della Russia non giunse ancora veruna comunicazione, la quale possa dare fondamento a speranze di pace. Quanto alcuni giornali di Vienna dissero circa l'intenzione che la Prussia avrebbe di negoziare direttamente con Francia ed Inghilterra, lasciando da parte l'Austria, non sembra esatto.

È giusto che prima di prendere una definitiva risoluzione sul trattato di dicembre, e sulla questione di alleanza, la Prussia richieda un' esposizione precisa delle esigenze che devono essere argomento di un *ultimatum* alla Russia. Se la Prussia premette alcune condizioni e desidera vengano guarentiti gl' interessi dell'Alemagna, anche l'Austria fece lo stesso.

È cosa all' estremo grado impolitica l' eccitare sospetti contro la Prussia ora che non sono, è vero, ancora ben

---

generoso s'impaura e si adombra, e da salvare in ogni caso le ragioni dell'arte, che sono quelle della verità e della bellezza. Aggiungi che se quell'anno di regno era stato, o avea mostro volere essere operoso, restava intera la difficoltà di significare nuove idee con antiche parole, sicchè quelle fossero chiare e queste buone. Nella qual arte di dir bene molto più ingegno si ricerca che sulle prime non paia a chi non abbia provato. Ora come e quanto vi sia riuscito il Boucheron, è cosa che sanno tutti coloro che hanno sentimento di bello e pratica di latino, essendo stato suo merito non sacrificare mai il concetto e la sostanza alla forma e alla frase, per non accrescere quella letteratura vana e ciarliera di cui ha tanta copia Italia e così poco frutto. Quindi ogni cosa contemporanea, ogni trovato delle scienze odierne latinamente e splendidamente dicendo ribattea col fatto, grande difesa, l'accusa di chi imputa dicea la lingua del Lazio ai nostri bisogni, e appoggiava que' gravi ingegni che ne zelano le ragioni per quell'altezza e gravità sua propria ingenerata in lei e dalle opere e più dall'animo di quegli antichi romani. Ora dai libri e dalle letture predilette nasce anzi tratto che l'uomo si metta all'unissono dello scrittore per l'animo almeno, partecipi a quel suo modo di considerare le cose, componga secondo quella la sua maniera di sentire. Questa più ancora che istruzione è educazione, che ti s'istilla nell'animo senza che tu te n'avvegga, e dopo lunghe dimore con tali uomini che i tempi le opere, le distanze unitamente concorrono a sollevare, ti senti capace di nobili cose, e la bassezza ti fa schifo, e tosto che ti allontani cadendo da quell'abituale altezza, ti ributta, ti attrista. Certamente ti avrai in tal guisa preparato qualche dolore di più: ma già se cessi dallo affliggerti pel bene che manca, e tu vagheggi nell'anima tua solitaria e forte, non per questo ti salvi da altre afflizioni: chè se negli alti mari possono rompere i navigli, ne' bassi fondi si arenano ancora.

Questa educazione letteraria che nelle scuole ricevi e nel ritiro della tua cameretta, è simile alla religione avuta accanto al grembial della madre, dalla bocca del buon curato, che ha benedette le nozze onde tu sei, e raccolto a vero il pargoletto uomo. Scorrono gli anni, e gli uni cacciano gli altri, come folla che prima anela giungere alla meta, e lo strepito della vita ti distrae e così ti avvolge anima e corpo, che talora dimentichi scendere nel tuo segreto e rivocare quel mondo in cui avesti pace. Ma sorgreto e rivocare quel mondo in cui avesti pace. Ma sorgiunge ancor essa l'ora delle memorie, e dovunque tu sia arrivato, ti sorprende quest'antico affetto, e mesto sorridi come a illusione che non isvani, meglio per te se come a vecchio amico. Non sapresti tu stesso produrre un'opera a te consigliata da quello spirito, ma più scrutando il troveresti come substrato a tante tue opere, a tanti tuoi pensieri ed amori. Così nella educazione letteraria: perchè attraverso questi studi se' giunto alle dilettevoli e serene rive della gran fiumana del bello, che già sinuandosi in molti meandri per mezzo felici campagne, là tra sassosa sponda ristretta e diritta precipitandosi per valichi angusti, sia vivamente ammirabile ne' suoi impeti, e ne' suoi riposi irriga il mondo.

Da tutte queste cagioni trasse lo scrittore che annunziamo, quel suo sentenziare grave ed elevato, quella generosità del sentire, quel calore e quell'impeto della immaginativa che lo caratterizza: anzi parve che l'ultima di queste facoltà più vi spicchi che non sia permesso all'oratoria, in cui se si permette che sia libero l'affetto, si vuole frenata la fantasia. In questo ei prevaleva certo, e talora rasenta la poesia; nè altro che poetico è il suo spesso modo di connettere le idee, e molte delle sue transizioni sono piuttosto voli che passi. Alle prese talora con un soggetto non sempre vivace, non sempre fecondo provò il bisogno di riscaldarlo coll'anima sua, colla sua forza inspirargli nerbo e sveltezza, sollevarlo a sè, chè lo scendere fino al medesimo gli disdicea, e tutto il proprio vigore eccitando parve eccedere. Quantunque di tutti i generi di eloquenza, questo elogistico sia forse quello che meno ripugni da questi spiriti della poesia, anzi ne faccia suo pro', e avendo per mira il bello troppo confina con essa perchè gli debba toccare rimprovero, se indi qualche colore derivi, nè le orazioni accademiche generalmente sono tanto linde e vivaci da fare gli stanchi e gli schifiltosi in tali casi. Anzi i lettori confermeranno la fama di cui già è in possesso, e il Vallauri già pe' suoi scritti lodato, guadagnerà ancora per questa edizione stampata con quella nitidezza e correzione che distingue quanti libri escono dalla R. Tipografia, la quale colla stampa de' classici e coi ripetere in favore delle piccole borse l'opera del Pomba bene serve il paese e onora Torino dove il pensiero della gloria romana ha così valida significazione.

M. COPPINO.

note le intenzioni decise di questa, ma che tuttavia sono vertenti trattative per un' alleanza: che non si sia senza speranze a questo riguardo, lo dimostra una comunicazione fatta oggi dal conte Buol ai rappresentanti di Francia ed Inghilterra.

Riguardo ai quattro punti che fanno base del trattato di dicembre, e riguardo allo scopo di questa convenzione, la Prussia si dichiara come sempre si dichiarò dapprima; e così pure quanto alla necessità di fare acquisto di un terreno sicuro per lo avvenire; ma essa desidera di esprimere la sua adesione sotto la forma di un cambio di note.

— Un'altra corrispondenza dello stesso giornale mostra sorpresa che siasi scelto il sig. D'Usedom per inviato straordinario a Londra, mentre in pari tempo si mandò il colonnello Di Manteuffel a Vienna; il primo, che appartiene al partito così detto Bethmann-Hollweg, ed il secondo al partito dominante; i quali due partiti, soggiunge il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, camminano in direzione affatto opposta.

— Scrivono da Berlino alla *Presse* di Vienna:

La nota del gabinetto di Pietroburgo, relativa alla lega del 2 dicembre, è partita da Pietroburgo il 16. Il tenore di quella, conosciuto già per dispaccio elettrico, riuscì soddisfacente a Berlino; ma è dubbio che altrove produca lo stesso effetto. La diplomazia russa fa molto fondamento su questa nota per distogliere le potenze tedesche dal prender parte alla guerra.

Ci si dice che il gabinetto prussiano, in una nota in data del 16, dichiara che egli esaminò attentamente il trattato del 2 dicembre, e che nulla vi trovò che sia contrario agli interessi della Prussia e dell'Alemagna, ma che la Prussia conserva tuttora una speranza di un pacifico scioglimento; epperciò ella intende di rimanere provvisoriamente fedele al suo programma e conservare la libertà delle sue risoluzioni.

Finchè la Russia non avrà risposto negativamente alle proposte di pace, la Prussia non si accosterà al trattato d' alleanza.

— Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*:

Le esitazioni della Prussia, la missione del signor D'Usedom, ed i vaghi tentativi di particolari accomodamenti colle potenze occidentali, resero dubbiosa per ora l'adesione della Prussia al trattato di dicembre. Ci si afferma però che non si può ancora credere che la Prussia sia definitivamente risoluta a non aderire al trattato. Nessuna determinazione venne presa ancora, nè in un senso, nè nell'altro.

L'estrema destra, è vero, combatte sempre l'adesione, temendo le conseguenze del trattato e l'interpretazione delle guarentigie. È noto che tale interpretazione, schiettamente formulata e convenuta tra la Francia e l'Inghilterra, fu trasmessa al gabinetto di Vienna.

Secondo le notizie più recenti, è possibile che questo programma non venga immediatamente comunicato dall'Austria a Pietroburgo, ma che si attenderanno, invece, le proposte di pace dal gabinetto russo. Così, se la Russia ha l'intenzione di continuare la guerra, le potenze non si saranno impegnate imprudentemente in alcun modo a mantenere un programma che avessero comunicato alla Russia.

Toccherebbe dunque alla Russia fare le proposte che le potenze belligeranti dovranno esaminare d' accordo coll'Austria. Fors' anche si vorrà anche porre a profitto questo intervallo per accordarsi intieramente riguardo all' interpretazione.

— Secondo che si legge nella *Corrispondenza Havas*, lo scopo cui tende il governo prussiano, è quello di accordarsi colle potenze occidentali col mezzo di trattative dirette, e tale è appunto l'oggetto della missione del signor Di Usedom. Come punto di partenza di queste trattative, la Prussia chiede che si determini con precisione il senso dei quattro punti, e che a questo riguardo si aprano conferenze comuni, cui assista un plenipotenziario prussiano.

VARIETA'

INDUSTRIA.

Ci viene comunicato:

Ai tanti progressi dell'umana industria siamo lieti di poter ora aggiungere un prezioso trovato d'un egregio nostro concittadino, il sig. Giuseppe Coppo (*).

Consiste questo nel rendere i cappelli di seta sul feltro impenetrabili all'acqua, all'unto ed al sudore; così, mercè alle assidue ed ingegnose cure del Coppo a pro' dell' arte cui si è dedicato, più non s' avrà d'or innanzi a lamentare lo sconcio gravissimo che derivava ai cappelli dall' essere facilmente penetrabili, massime al sudore, per cui un cappello, fosse pure di recente acquisto e di distinta fabbricazione, si rendeva nonostante ben presto inservibile, sebbene per altri rispetti ancora in ottimo stato. Non è quindi a stupire se per ovviare a siffatto inconveniente siansi da lungo tempo, sì presso noi che presso le più industriali nazioni, molti e molti applicati collo stesso intendimento del Coppo, quantunque nessuno con eguale successo.

L'invenzione poi del nostro concittadino vuol aversi in tanto maggior pregio in quanto che ne' cappelli lavorati col suo special metodo va congiunto all' impenetrabilità il vantaggio d'un maggior lucido e splendore, e sebbene più morbidi, riescendo ad un tempo più compatti e consistenti di quelli preparati coi metodi sinora in uso, si prestano conseguentemente a più lunga durata. Nè per siffatti e garantiti vantaggi, viene punto accresciuto il prezzo d'acquisto de' cappelli in discorso, essendoci stato assicurato che si troverà anzi lo stesso diminuito in confronto ai prezzi delle ordinarie fabbricazioni. Se perciò un' invenzione diretta a così evidente pubblico bene non potrà a meno d'incontrare general favore, dessa s'ebbe già frattanto un degno guiderdone ed incoraggiamento per parte del nostro Governo, mentre al suo autore Coppo Giuseppe venne accordato con Decreto Reale, in data del 21 corrente mese, un privilegio esclusivo per anni 6, per tutti i R. Dominii, per la fabbricazione di cappelli di seta sul feltro impenetrabili all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre gli speciali vantaggi sovr' indicati del maggior lucido e splendore come d'una morbidezza e solidità maggiore di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso.

Nel render ciò di pubblica ragione, ci è ben grato d' augurare al sig. Coppo quella miglior sorte cui sembra aver titolo per la sua utilissima invenzione.

(*) *Cappellaio in Torino, via Santa Teresa, num. 12, in faccia alla Chiesa.*

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. *Berna*, 25 *dicembre*. Il Consiglio federale ha oggi distribuito come segue i dipartimenti per il 1855: *politico*, Furrer, supplente Stämpfli; *giustizia* e *polizia*, Stämpfli, supplente Furrer; *finanze*, Druey, supplente Munzinger; *poste*, Näff, supplente Franscini; *dazi*, Munzinger, supplente Frey-Herosè; *interno*, Franscini, supplente Druey; *militare*, Frey-Herosè, supplente Näff.

— L'ambasciatore inglese insta perchè siano permessi gli arruolamenti; ma invano. *(Gazz. Ticin.)*

ALEMAGNA. *Berlino*. Secondo che scrivono alla *Gazzetta Universale d'Augusta*, si attende con ansietà il risultato della missione del sig. Di Usedom; molti vorrebbero che questi fosse andato prima a Parigi che a Londra; perchè qualora le proposte del governo prussiano fossero respinte a Londra, per ciò stesso non verrebbero accettate neppure a Parigi; al contrario, accolte con favore dall' imperatore de' francesi, più facile sarebbe, a parer loro, di farle prevalere anche presso il governo britannico.

Secondo un' altra corrispondenza dello stesso giornale, se il sig. D'Usedom non riesce nella sua missione a Londra, allora non si recherà più a Parigi.

— *Dresda*, 22 *dicembre*. Nella tornata d'oggi, la prima Camera ha definitivamente approvato il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, con alcune modificazioni di poco momento.

— *Darmstadt*, 23 *dicembre*. È giunto in questa città il re di Baviera, colla regina, per vedere l'augusto suo genitore il re Ludovico.

TURCHIA. Togliamo dal *Portafoglio Maltese* del 21 dicembre:

Col vapore inglese *Jura*, arrivato questa mattina da Costantinopoli in 4 giorni, con ufficiali e soldati inglesi invalidi e feriti, abbiamo ricevuto le seguenti notizie:

« *Costantinopoli*, 15 *dicembre*.

« Dalla Crimea nulla abbiamo d'interessante.

Gli alleati avevano ricevuti già molti rinforzi, e continuavano a riceverne giornalmente. Si dice che essi debbano prendere l'offensiva, ma non si sa quando sarebbe stato attaccato il nemico, siccome prima di fare un movimento decisivo volevano riconoscere ben tutte le posizioni.

« Pochi giorni addietro un brik-scuner da guerra francese, approdando in una piccola baia sotto i trinceramenti dei francesi, con un solo cannone era riuscito a cagionare rilevanti danni ai forti russi. Allora è uscito dal porto di Sebastopoli il vapore *Vladimir*, accompagnato da un altro vapore più piccolo, in cerca del legno francese, il quale però, osservato da lontano il vapore nemico, ebbe tutto il tempo di allontanarsi. Il vapore russo tirò una fiancata contro i trinceramenti francesi, ma veduto dal *Valorous*, questo gli diede subito la caccia, ed il *Vladimir* ritornò in Sebastopoli.

Il piccolo vapore, mentre entrava in Sebastopoli, fu colpito da due o tre palle del *Valorous*. Il *Vladmir* ha avuto pure dei danni, e si è veduto uno de' suoi alberi cadere. Il *Valorous* avendo per qualche tempo inseguito i legni russi sotto le stesse fortificazioni di Sebastopoli, ebbe vari danni in seguito al fuoco che gli fu diretto dalle batterie nemiche.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *dicembre*.

Ieri è stata presentata al Corpo legislativo la legge del nuovo prestito nazionale; e si nominò l'apposita commissione.

Balaclava, 18. Lo stato delle cose è soddisfacentissimo, ad onta dei ritardi inevitabili; proseguono a venire rinforzi. Giungono di continuo truppe turche da Varna (*Moniteur*).

Vienna, 27. Dicesi che il principe Mentschikoff è malato, e che entra a far le sue veci il generale Osten-Saken. Corre voce che l'ordine per la destituzione di Omer bascià è stato rivocato.

C. FAVALE ger.

Nel prossimo anno la GAZZETTA PIEMONTESE pubblicherà nelle Appendici il seguito dei

RACCONTI DEL FOCOLARE di *G. Torelli*.

LEGGENDE E PAESAGGI dello stesso autore.

STUDI CRITICI di *G. Massari*, e di altri scrittori: di questi studi il primo sarà intorno all'opera *Dante* del *Fauriel*: a questo terrà dietro un altro studio sul Romanzo *Beatrice Cenci* del *Guerrazzi*, ecc. ecc

I BENEFATTORI DELL'UMANITA', serie di studi sugli Uomini utili, de'quali il primo: *il Luogotenente Waghorn*.

I CASTELLI REALI IN PIEMONTE, memorie storiche di *G. Stefani*.

Continuerà la pubblicazione di lavori scientifici e letterarii sotto la forma di Rivista, di Cronache ecc., oltre a copiose critiche d'arte e di Teatri, ed alla consueta Rivista politica mensile.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Quinto elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Barbaroux Giacomo Maria, banchiere, az. 1 L. 5 — Fraschini comm. Vittorio, avv. gen. presso la Corte di cassazione, senatore del Regno, az. 2 L. 10 — Arnulfi cav. Trofimo maggiore dei R. Carabinieri comand. la Divisione di Torino, az. 1 L. 5 — La Commissione Israelitica, az. 6 L. 30 — Barberis cav. Giuseppe, ex capo-divisione al Ministero della Guerra, az. 1 L. 5 — Barbaroux Gio. Batt., banchiere, az. 1 L. 5 — Re cav. Felice, dott. coll., cons. universitario, az. 1 L. 5 — Brambilla cav. Vittorio, ingegnere, az. 1 L. 5 — Garbiglietti dott. Antonio, membro del collegio medico-chirurgico, az. 1 L. 5 — Tecchio avv. Sebastiano, deputato, az. 2 L. 10 — Aporti cav. abate Ferrante, senatore del Regno, presidente del Consiglio univers. di Torino, az. 1 L. 5.

Totale generale azioni 67 L. 335.

Sesto Elenco.

Mosca comm. Carlo, senatore del Regno, az. 1 L. 5 — Mosca cav. Giuseppe, ispettore del Genio civile, az. 1 L. 5— Cantoni Lelio rabbino maggiore delle università israelitiche del Piemonte, az. 1 L. 5 — Bezzi prof. Giovanni deputato, az. 2 L. 10 — Cantù prof. cav. Lorenzo senatore del Regno, az. 1 L. 5.

Totale generale azioni 73 L. 365.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Cora fratelli L. 50 — N. N. L. 5 — F. V. L. 3 — Colli di Felizzano marchese L. 100 — Ghiron Teodoro, maestro di calligrafia L. 5 — Lelio Cantoni, rabbino maggiore L. 10 — Ufficiali di governo, professori e maestri della Regia Accademia militare L. 260 — Allievi della R. Accademia militare L. 357 — Fonte cav. Giacinto L. 25 — Bertolotti Bartolomeo, regio agente di cambio L. 20 — Gallenga Giulietta nata Schunck L. 50 — Albini, professore di legge L. 5 — Trona cav. Emanuele L. 100 — Rebuffo di Traves conte L. 100 — Professore e studenti di botanica dell'Università di Torino L. 130 — N. N. L. 10 — Margaria Giuseppe L. 200 — Abram Treves fu Moise Benedetto L. 20 — Montalenghe conte L. 15 — Ballosta, notaio, Lorenzo L. 100 — Totale generale L. 5,309 90 cent.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 86 75
C. della matt. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 86 75 75
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. c. 83 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 569 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 568 p. 31 xbre

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 57	28 67
— di Genova	79 10	79 28
Sovrana nuova	35 08	35 16
— vecchia	34 76	34 86
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 27 xbre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	66 75 66 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	95 60 93 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	94 3/8 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 50	» » » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 00	» » » »

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle*, (replica a richiesta) — *Mia moglie ed il mio ombrello*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les filles de marbre*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Una tratta di negri in Piemonte*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Alvaro, mano di sangue* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell' Impresa Sarda, vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

DA VENDERE

VIGNA di ett. 5, 70 (giorn. 15) circa, distante chil. 6 (miglia 2 1/2) da Torino, sui colli di Mongreno, in amena posizione, con vari eleganti viali, e fabbricato civile separato dal rustico. — Dirigersi al sig. Marziano, orefice in Doragrossa, rimpetto al Caffè Barone.

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1850 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.
2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.
3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.
4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.
5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 d'ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, piano terr.no

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell'interesse del 4 per 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1854 sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 1° dell'entrante mese ed anno (*dalle ore una alle quattro pomeridiane*) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 28 dicembre 1854.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità.

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

Avviso al Commercio

La *Società Cartiera Nazionale anonima privilegiata* tiene nel suo magazzino, via dell'Ospedale, num. 31, una quantità di carta d'imballaggio, pacchetteria e tappezzeria di diverse qualità, a prezzi vantaggiosi, che è in grado di praticare attesa l'estensione e riordinamento della propria fabbricazione.

L'AGENZIA FRANCHI IN TORINO

Via Nuova, num. 9, piano 2.°, è incaricata:

1. *Da affittare al presente*: Un ricco APPARTAMENTO mobigliato con tutta eleganza, di 12 camere al piano nobile; ed un altro di 5 membri mobigliati signorilmente, al 4° piano.
2. *Id. Per Pasqua:* Due ricchi APPARTAMENTI senza mobili, l'uno di 10 camere, l'altro di venti, con vista in una delle migliori vie del centro di Torino.
3. *Id.* diversi altri ALLOGGI signorili e centrali si vuoti che mobigliati.

BIBLIOTECA DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA

piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2.

Da rimettere: Il Journal des Débats; Le Constitutionnel; Il Galignani's; Il Corriere Italiano di Vienna; Il Corriere Mercantile; Il Piemonte; L'Opinione; L'Unione; Il Diritto; La Voce della Libertà ed Il Fischietto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE, con retrobotteghe e cantina;
ALLOGGIO di 5 membri al 4° piano, con cantina;
Altro di 3 e due camere, pure al primo piano;
Due camere con terrazzo ed altra al 2.° piano.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 27. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina. — Via della Consolata, num. 8, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri al 2° piano, civilmente mobigliati, con cucina, prospiciente in via delle Rosine, avente l'accesso per la porta n. 13, sotto i portici di Po.

Dirigersi, via di Po, n. 13, al 2.° piano, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

CUGINI POMBA Editori — È pubblicato

DIZIONARIO GENERALE
GEOGRAFICO-STATISTICO
DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti; compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Il presente Dizionario contiene **in 22,000 voci** la descrizione delle Divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi dei torrenti, dei rivi, dei laghi, delle isole ecc. — L'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali; degli uffizi di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli; delle Direzioni di Dogane; delle strade regie e provinciali; delle ferrovie; delle stazioni telegrafiche; della forza numerica della Guardia nazionale; del contingente militare; delle fiere e mercati ecc. ecc. — Il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie; la lunghezza, la larghezza e la periferia dei territori; le distanze dai capoluogi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l'istruzione pubblica; gl'istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l'industria e il commercio; i monumenti, la biografia, la bibliografia; i cenni storici ecc.

Un vol. in-16.°, di 1400 pagine a due colonne

PREZZO L. 10.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO
IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 DI LIRE
Prima Emissione L. 3,000,000, per Azioni di L. 100 caduna
Sborso all'atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai signor. Barbaroux e Comp.	Dal signor Luigi Ricci q. G. B.	Dai signori Avigdor il maggiore e Figlio.
	" Salvatore Anau.	

Ed all'Estero dai principali Banchieri.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, n. 17, Torino*

STUDII FILOSOFICI E RELIGIOSI
DEL SENTIMENTO
per **AUSONIO FRANCHI**

SECONDA EDIZIONE

Torino 1854, un vol. in-12.° — L. 4.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.*

AVVISO. Chi sapesse dare indizio di Giovanni Battista Forni, figlio di Pasquale, di Quarna Sotto, mandamento di Omegna (Pallanza), di anni 13, è pregato di parteciparlo alle autorità, oppure al cuoco dell'Albergo d'Italia in Voghera.

Fabbrica di Birra da rimettere

Chi volesse far acquisto di una Fabbrica di Birra posta nella città di Voghera, bene avviata e fornita di mobili ed utensili necessarii, cioè caldaie, tini e recipienti analoghi, in comodo e adatto locale anche per vendita al dettaglio, può dirigersi in Torino al sig. Carlo Trombotto, in Voghera al sig. Monaco Vincenzo, ed in Vigevano al sig. Pietro Bretti. — Al rilevatario saranno accordate more anche per l'intiero prezzo, mediante garanzia

VENDITA DI PIOPPI

Il 3 gennaio 1855, alle ore 12, in Gassino e nello studio del signor notaio Audoli, si procederà alla vendita, a partiti sigillati ed in 4 distinti lotti, di n. 627 pioppi, esistenti nel tenimento di Cimena, comune di S. Raffaele. — Per le opportune indicazioni rivolgersi allo studio del predetto notaio in Gassino.

Pel conte Ottavio di Revel
CRODARA-VISCONTI.

Da affittare
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente per un novennio l'antico Albergo d'Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, od è ricamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti.

Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario signor cavaliere Guglielmo Serazzi ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano secondo.

DA VENDERE *con more da concertarsi o da permutare con terreni nella prov. di Casale o Vercelli*

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa S. Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

DA AFFITTARE

in via di Po, num. 30, sopra il Caffè Venezia

ALLOGGIO di 6 camere al secondo piano; altro di 3 al quarto. — Dirigersi al portinaio.

Negozio da Cotoni e Lane
DI
R. CARISIO-BRUNETTI E F.°

via S. Domenico, 1, rimpetto alla chiesa ed allo stagnaio.

Lini pettinati di Fiandra, **Tele** in filo per camicie, **Catalogne** sopraffine in lana ed in cotone, **Trapunte**, **Flanelle** di sanità e **Tessuti** a maglia in ogni genere, a prezzi modici.

Scadenza di Fatali

Per l'aumento del decimo sul prezzo degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino, si fa noto che, quanto alla Cascina di Alpiguano, stata deliberata con atto 18 corrente, rogato Zerboglio, per L. 41,110, i fatali scadono a tutto il 2 dell'imminente gennaio;

E quanto alla Cascina di Rivarolo, stata deliberata con atto 23 pur corrente, allo stesso rogito, per L. 31,600, scadono a tutto il 7 stesso gennaio.

DISDETTA DI ENTO

Il sottoscritto dichiara che non intende pagare alcun debito contratto o venisserо a contrarre, a qualsiasi titolo, i suoi figli Annibale ed Ernesto, il primo seco lui vivente, ed il secondo separato, i quali non sono provvisti di alcun mezzo particolare.

Giuseppe Scrimaglia, Attuaro coll.

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via Tintori, n. 3. Indirizzarsi al portinaio.

NOTA

Con atto del 9 corrente dicembre rogato Ghiglia, i sig. marchese Emanuele Doria di Ciriè e del Maro fu marchese Alessandro nato a Torino, e residente attualmente a Vevey (Svizzera), vendeva al sig. banchiere Luigi Bolmida fu Luigi, nato e residente a Torino, il corpo di casa con sito annesso denominato il Palazzo Ciriè, posto in Torino, sezione Monviso, isola St. Aimone, porta n. 30 e portine n. 28 e 32, via dei Conciatori, di mappa parte del n. 82 e 83 al 102 incluso, nel piano F, fra le coerenze della via stessa dei Conciatori, di quella dell'Ospedale, del sig. avvocato Demichelis, del sig. conte Borgaro, del sig. Ceppi e dei signori fratelli Ceriana, pel prezzo di L. 400jm.

Tale atto veniva sotto il giorno d'oggi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, ove fu posto al vol. 59, art. 28649.

Torino, il 19 dicembre 1854.

Ghiglia notaio.

FALLIMENTO DI CARLO FALCIONE

Si avvisano i creditori giurati ed ammessi al passivo del fallimento Falcione, che essendo essi stati autorizzati dall'ill.mo sig. giudice commissario a fare il riparto della somma di L. 8000, in proporzione dei rispettivi crediti, li signori Angelo Auxilia e Giacomo Delbecchi, sindaci del detto fallimento, pagheranno a mani dei creditori le rispettive quote, nei loro negozi posti in questa città, corte del Gamellotto, in tutti i giorni, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, cominciando dal 2 gennaio 1855.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 308 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

VENERDI 29 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambio, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Miromenil; a Londra, 156, Fuschuch Street City.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *quindici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincia	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 48	25	13
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volonsarie 30 cent., d'obbligo 55 cent. perlinea.

Nel prossimo anno la Gazzetta Piemontese pubblicherà nelle Appendici il seguito dei

Racconti del Focolare di *G. Torelli*.

Leggende e Paesaggi dello stesso autore.

Studi Critici di *G. Massari*, e di altri scrittori: di questi studi il primo sarà intorno all'opera *Dante* del *Fauriel*: a questo terrà dietro un altro studio sul Romanzo *Beatrice Cenci* del *Guerrazzi*, ecc. ecc

I Benefattori dell'umanita', serie di studi sugli Uomini utili, de'quali il primo: *il Luogotenente Waghorn*.

I Castelli reali in Piemonte, memorie storiche di *G. Stefani*.

Continuerà la pubblicazione di lavori scientifici e letterarii sotto la forma di Rivista, di Cronache ecc., oltre a copiose critiche d'arte e di Teatri, ed alla consueta Rivista politica mensile.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI, RELAZIONI, DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI.**

	anno	sem.	trim.
Torino	fr. 40	21	11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 363 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato ad esigere le entrate tutte ordinarie e straordinarie presunte nel Bilancio attivo dello Stato per l'esercizio 1855 secondo la ripartizione ed in conformità delle Leggi e Tariffe in vigore.

Art. 2. I centesimi addizionali per la riscossione delle imposte dirette sono conservati nella proporzione di quattro per lira.

Art. 3. Provvisoriamente e sino alla pubblicazione dei Ruoli del 1855, la riscossione delle imposte e tasse dirette sarà operata su quelli del 1854 e nella misura in cui furono per tale anno stabilite.

Art. 4. In tutti i casi in cui all'epoca della formazione de' Ruoli delle contribuzioni soggette alle sovr' imposte divisionali, provinciali e comunali alcuni de' Bilanci delle Divisioni o de' Comuni non siano per anco approvati, le relative sovr' imposte saranno ripartite nella misura e proporzione stabilita per l'anno antecedente, salvo il dovuto compenso nel riparto dell'annata successiva.

Art. 5. Nessun'altra imposta diretta od indiretta di qualsiasi natura potrà percepirsi a favore dello Stato, la quale non sia autorizzata colla presente o con altra Legge che venga in avvenire sancita.

Art. 6 Nulla resta innovato quanto alle esazioni di diritti debitamente autorizzati per conto delle Divisioni, Provincie, Comuni, Corpi morali o Particolari.

Art. 7. La facoltà concessa dall'articolo quinto della Legge del 31 gennaio 1852 al Ministro di Finanze di emettere Buoni del Tesoro sino alla concorrenza di *venti milioni* di lire in anticipazione delle imposte, è rinnovata per tutto l'anno 1855 colle stesse condizioni dalla detta Legge stabilite.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Moncalieri addì 24 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

TABELLA ANNESSA ALLA LEGGE DEL 24 DICEMBRE 1854 N° 363.

Bilancio attivo 1855.

CATEGORIE DI PROVENTO — N.°	Denominazione	SOMMA
	PROVENTI ORDINARI.	
	Direzione generale delle Gabelle.	
	Imposte.	
1	Dogane	16000000 »
2	Diritti marittimi	400000 »
3	Gabella sulle carni, sulla foglietta, sull'acquavite e sulla fabbricazione della birra	6519690 »
4	Sali	10512200 »
5	Tabacchi	14500000 »
6	Polveri e piombi	800000 »
	Redditi diversi.	
7	Provento dell'appalto delle Gabelle di sale e tabacco	70000 »
	Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio.	
	Imposte.	
8	Contribuzione prediale sui beni rurali	12789506 32
9	Contribuzione prediale sui fabbricati	4000000 »
10	Contribuzione personale e mobiliare	3800000 »
11	Tassa sulle patenti	3000000 »
12	Diritti per la vendita di bevande o derrate non soggette al diritto di vendita al minuto e diritti di permissione	700000 »
13	Tassa sulle vetture	800000 »
14	Centesimi di sovr' imposta sulle contribuzioni dirette per le spese di riscossione	1465000 »
15	Diritti di verificazione dei pesi e delle misure	260000 »
16	Diritti di compulsione in Sardegna	5000 »
17	Insinuazione	9500000 »
18	Diritti d'emolumento sulle sentenze e diritti sugli atti giudiziarii	1170000 »
19	Diritti d'ipoteche	500000 »
20	Diritti di successione	3700000 »
21	Carta bollata	6000000 »
22	Carta filigranata per le carte e tarocchi	100000 »
23	Tassa sui redditi dei corpi morali o stabilimenti di *mano-morta*	940000 »
24	Diritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi, porto d'armi e permessi di caccia	500000 »
25	Diritti marittimi	116000 »
26	Prodotti dell'istruzione pubblica	450000 »
27	Diritti di visita alle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	70000 »
28	Multe e pene pecuniarie	400000 »
	Redditi diversi.	
29	Rendite demaniali	2855000 »
30	Miniere e cave	87605 30
31	Libretti degli operai e delle persone di servizio	3000 »
32	Depositi per le cause di revisione	28000 »
33	Lotto	5200000 »
	Rimborsi e proventi d'ordine.	
34	Ricuperamento delle spese di giustizia	333281 49
35	Ricuperamento dai Comuni della Sardegna di spese anticipate dal Governo pei lavori di planimetria nell'Isola	33982 95
36	Ricuperamento del prezzo di munizioni da guerra somministrate alla Guardia Nazionale	2500 »
37	Arginamento dell'Arc e dell'Isère in Savoia	121500 »
	Direzione generale delle Poste.	
	Redditi diversi.	
38	Poste	3600000 »
	Ministero dell'Estero	
	Redditi diversi.	
39	Consolati all'estero	255000 »
	Ministero dei Lavori Pubblici.	
	Redditi diversi.	
40	Stradeferrate	10500000 »
	Ministero dell'Interno.	
	Redditi diversi.	
41	Telegrafi elettrici	500000 »
42	Proventi delle carceri di pena	580000 »
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
	Redditi diversi.	
43	Proventi della scuola veterinaria	15500 »
	Amministrazione centrale delle Zecche.	
	Imposte.	
44	Marchio	129000 »
	Redditi diversi.	
45	Utile sulla stampa delle medaglie	1400 »
46	Utile sulla tolleranza in meno nella fabbricazione delle monete	5400 »
47	Proventi eventuali	100 »
	Rimborsi e proventi d'ordine.	
48	Diritti di fabbricazione delle monete, ecc.	90000 »
	Direzione generale del Tesoro.	
	Imposte.	
49	Ritenuta e sovratassa sugli stipendi e tassa sulle pensioni	900000 »
	Redditi diversi.	
50	Diritti sopra i contratti e proventi di cancelleria	8000 »
51	Proventi di cedole e d'azioni industriali di proprietà dello Stato	5872 50
52	Proventi d'oggetti fuori di servizio ed altri diversi de' Ministeri	500000 »
53	Casuali	50000 »
	Rimborsi e proventi d'ordine.	
54	Proventi delle Segreterie de' Magistrati e de' Tribunali di prima Cognizione e di Commercio	72000 »
55	Concorso di corpi morali e di società industriali in spese di dispendi pagati sul Bilancio dello Stato	824532 68
56	Concorso di corpi morali in opere d'utilità pubblica	59310 01
57	Concorso di Provincie e Municipii nelle spese de' porti	187973 05
58	Ricupero d'anticipazioni a corpi morali per spese ne' porti di seconda categoria	6469 60
59	Capitale integrale delle cedole 1838 della Sardegna inscritte al Debito perpetuo	30000 »
	Totale de' proventi ordinari	125422824 40
	PROVENTI STRAORDINARI.	
	Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio.	
60	Prodotto di vendite straordinarie di stabili demaniali	3000000 »
	Direzione generale del Tesoro.	
61	Prodotto vendita d'artiglierie in bronzo	50000 »
	Totale de' proventi straordinari	3050000 »

RIEPILOGO.

Proventi ordinari	125422824 40
Id. straordinari	3050000 »
Totale generale	128472824 40

V. Il Ministro delle Finanze
C. Cavour.

Con Decreti Reali ed Ordini Ministeriali delli 17, 26 e 30 p. p. novembre, e 3 e 21 corr. dicembre ebbe luogo il seguente movimento nel personale amministrativo delle case penitenziarie e centrali:

Ravoire Telemaco, segretario contabile presso la Direzione del carcere centrale di Gavi, rivocato dall'impiego;

Languasco Felice, scrivano computista presso la Direzione del penitenziario di Alessandria, nominato a reggente l'ufficio di segretario contabile presso quella del carcere centrale di Pallanza;

Acchiardi Giacomo, scrivano computista presso la Direzione del carcere centrale detto l'*Ergastolo*, nominato a guardamagazzino presso quella della casa di educazione correzionale pei giovani condannati, detta *Generala*;

Craveri Giovanni Battista, guarda-magazzino presso la Direzione del carcere centrale di Saluzzo, sospeso dalle sue funzioni;

Mars Eugenio, membro del consiglio generale delle carceri, nominato ispettore economo nella Direzione del carcere centrale di Albertville;

Billia Francesco, comandante dei guardiani nel penitenziario di Oneglia, collocato in aspettativa per causa d'infermità e dietro sua domanda;

Maggia Francesco, sottot. in ritiro, nominato a comandante dei guardiani in un carcere centrale, e destinato ad esercitare tali funzioni nel penitenziario di Oneglia;

Bejletti Luigi, segretario contabile presso la Direzione del carcere centrale di Pallanza, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Gavi;

Garneri Stefano, scrivano computista incaricato del servizio di guarda-magazzino presso la Direzione della casa di educazione correzionale dei giovani condannati, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella del carcere centrale di Saluzzo;

Bertarelli Ernesto, nominato a volontario nell'amministrazione delle carceri penitenziarie, con destinazione presso la Direzione del penitenziario d'Alessandria;

Oliveri Felice, segretario di prima classe nel Ministero interni, nominato a direttore di seconda classe di penitenziario con destinazione alla casa d'educazione correzionale dei giovani condannati;

Locatelli, vice-intendente Ferdinando, direttore di prima classe di carcere centrale, nominato direttore di seconda classe di penitenziario, con destinazione al penitenziario d'Alessandria;

Veggi Giuseppe, ispettore economo di prima classe di carcere centrale a reggente una direzione di carcere centrale, con destinazione a quella di Albertville.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 dicembre.*

Alla Camera de' Deputati ha continuato la discussione del progetto di legge sul catasto stabile.

Sono stati presentati dal Ministero i seguenti progetti di legge: Stipendio ed indennità ai commissari di leva; Ordinamento dell'esercizio de' procuratori; Riscatto dei posti de' medesimi; Disposizioni relative agli uscieri dei tribunali.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si notifica al pubblico, che in seguito d'un convegno testè conchiusosi tra i governi di Francia e della Gran Brettagna, a cominciare dal 1° gennaio 1855 il diritto delle lettere *affrancate* negli Stati Sardi a destino dell'Inghilterra, sarà ridotto da L. 1 a centesimi 80 per ogni lettera semplice.

Nulla è innovato per le lettere non affrancate dell'Inghilterra per gli Stati Sardi, le quali continueranno ad essere passibili della tassa di L. 1.

Torino, 28 dicembre 1854.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — Ci scrivono da Chivasso:

Il dì 21 del corrente ebbe luogo in questo collegio civico la solita inaugurazione degli studi e la premiazione de'giovani allievi di ambo i sessi.

L'orazione inaugurale fu del professore di filosofia e direttore degli studi G. Giacoletti, il quale trattò ampiamente un soggetto di somma importanza ed utilità pratica, cioè: « Dell'accordo che deve regnare tra i genitori e gl'istitutori ed insegnanti per la buona educazione ed istruzione de'figliuoli. » Seguì la pubblicazione e lettura dell'elenco dei giovani e delle fanciulle che si meritarono d'essere decorati di premio e di lode. Se non che alla materiale distribuzione de' consueti premii (medaglie e libri) sottentrava quest'anno un atto che vieppiù onora la gioventù premiata; la destinazione cioè che essa generosamente faceva del valsente de'premii a sollievo de' miserabili, cresciuti per effetto del morbo asiatico e per l'alto prezzo de'viveri. Chiusero con analoghe parole la non meno edificante che lieta funzione il sig. Pietro Umberti, commissario di guerra in ritiro, sindaco della città, ed il sig. avv. Saverio Crosa, deputato al Parlamento, e provveditore locale agli studi.

Beneficenza. — *Comitato di beneficenza della città di Biella.*

I membri del Comitato che nell'ultima scorsa primavera con tanto zelo e non dubbio vantaggio s'adoperarono nel procurare offerte e nel distribuire sussidii ai poveri, costanti nella caritatevole loro missione, stanno raccogliendo nuove somme per convertirle fin d'ora in acquisto di granaglie, ed i cittadini rispondono con generosità all'invito, non ostante le poco favorevoli condizioni agricole ed industriali della provincia; cosicchè si può con fondamento sperare che quando alla classe povera, aliena per indole dal mendicare, verrà meno il lavoro, si troverà preparato conveniente sussidio.

Sebbene ai benefattori basti la coscienza d'avere bene

operato, tuttavia vi hanno tali azioni che vogliono essere divulgate, non a conforto di chi le fa, ma ad esempio altrui.

Il conte Francesco Teccio di Bajo, vice console di Sardegna in Toscana, scriveva il 3 del corrente mese al Sindaco, membro del Comitato, la lettera del tenore seguente:

« Leggo nella *Gazzetta Piemontese* del 30 novembre ultimo scorso essersi formato in Biella un Comitato di beneficenza per soccorrere gl'indigenti, il di cui numero è assai più considerevole in quest'anno per il caro prezzo de' viveri, e per il colèra che ha pure afflitto cotesta città.

« Quantunque dimorante, per ragione d'impiego, da più anni all'estero, non ho punto scordato la mia patria, e desidero concorrere anch'io ad un'opera così pietosa.

« Io compiego perciò alla S. V. Ill.ma in questa mia una tratta sul mio banchiere di lire trecento, pregandola a volere unire questa mia offerta a quelle tante che vennero fatte dai caritatevoli miei concittadini in così penosa circostanza. »

Questa lettera non abbisogna di commenti: il suo tenore basta a rivelare l'animo gentile e generoso di chi la scrisse, ed a provare quanto possa in un cuore caritatevole l'amore di patria.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — La *Corr. scientifica* di Roma ha pubblicato non ha guari una *Memoria sopra le variazioni periodiche del magnetismo terrestre*, del Padre Angelo Secchi di Reggio, direttore dell'Osservatorio del collegio romano. In questa memoria, il celebre astronomo espone l'importante scoperta, che nello studiare queste variazioni gli venne fatta, d'una legge semplicissima ed universale che tutte le governa e le spiega, a un dipresso come la legge newtoniana dell'attrazione universale spiega i fenomeni dei moti celesti.

Questa scoperta, oltre lo spargere una gran luce sui fatti magnetici finora conosciuti, promette eziandio di aprire alla scienza del magnetismo un più vasto campo, e di accelerarne insieme e dirigerne con maggior sicurezza i passi nell'avvenire.

PUBBLICAZIONI. — In un opuscolo di poche pagine, sotto il titolo *Il Giovine Avvocato*, edito di questi giorni in Torino, l'avv. Ara Casimiro, deputato al Parlamento, traccia alcune principali nozioni pratiche per l'esercizio del patrocinio. Il suo lavoro si divide in due parti: nella prima, accenna alle attribuzioni, alle prerogative e ai doveri in genere del patrocinante; la seconda, riguarda più specialmente la trattazione degli affari. L'autore piucchè per le criminali discorse le norme per le civili materie; è però desiderabile che nella progettata ampliazione dell'opera conceda a quelle pure la dovuta parte.

— Abbiamo sott'occhio il discorso inaugurale detto nell'occasione dell'apertura del collegio-convitto di Chieri il dì 16 novembre 1854, e diretto dal preside del collegio-convitto agli onorevoli rappresentanti di quel Municipio.

Il discorso del sig. Campi addita saviamente, tra le altre cose, le norme da seguirsi nelle varie materie dell'insegnamento: lungi dai soliti divagamenti letterari o scientifici, questo discorso contiene una specie di programma buono a sapersi dai padri di famiglia che hanno figliuoli in quello stabilimento, onde sappiano l'indirizzo che si vuol dare all'educazione de'loro figli.

Le ultime parole dirette ai giovani sono piene d'amore: esse chiudono il discorso con un desiderio che speriamo non verrà meno: « Consolate coi vostri portamenti questo vecchio, già vicino al gran viaggio senza ritorno, adoperando in guisa ch'egli possa sui fasti primi di quel collegio lasciare scritto: Durante il mio governo, niun convittore meritò un rimprovero, una punizione. »

— Ecco quanto scriveva il *Parlamento* il 12 novembre 1854 intorno alla prima edizione (che fu di diecimila copie) dei *Racconti sacri di monsignor Pellegrino Farini*:

Anche di questo lavoro eminentemente scolastico siamo lieti che siasi fatta pubblicazione, compendiandolo secondo le norme del programma ministeriale 21 agosto 1853. Siamo certi infatti che i giovanetti, ai quali per primo nutrimento storico occorre porgere alcune nozioni intorno ai tempi antichi, e specialmente a quelli della Storia Sacra, potranno ricavarne solido profitto. Le tradizioni dei popoli, che chiameremo così del vecchio, come del nuovo Testamento, le principali gesta, i costumi, i caratteri, le forme del vivere sono esposte con quella semplicità non disgiunta da eleganza che insegna in pari tempo ed alletta.

Le riflessioni morali poi, onde il signor G. Parato volle quasi arricchire quest'opera varranno a crescerle pregio in faccia agl'intelligenti. Si scorge assai facilmente che esse furono dettate in quello spirito di rudimento pratico della filosofia storica, alla quale è bene i fanciulli si educhino fino dai primi anni, acuendo l'intelletto a comprendere la significazione dei grandi fatti dell'umanità, anzichè a classificarli meramente con improba quanto vana fatica nella memoria.

FRANCIA

PARIGI, 26 *dicembre*. L'imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare il barone di Doernberg, ministro residente dell'Assia elettorale, che ha avuto l'onore di presentargli la lettera colla quale S. A. R. l'elettore d'Assia notifica a S. M. I. il decesso di S. A. R. la principessa Carolina d'Assia di lui sorella.

Pubblichiamo il rapporto che precede il D.° già da noi accennato, con cui è aperto al ministro dell'interno un credito di 5 milioni di franchi per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale, e a distribuzioni di soccorsi degli uffizi di beneficenza:

Sire,

Vostra Maestà si preoccupa di continuo dei bisogni del popolo: nè i successi di quella politica nazionale di cui la Francia va superba, nè le cure di una guerra gloriosa, non stornano, da coloro che soffrono, la vostra incessante sollecitudine.

Dopo avere, sin da prima, provveduto affinchè i grani dell'ultimo nostro raccolto non fossero nè per la distillazione, nè per l'esportazione, tolti al consumo del paese, voi voleste sapere qual sarebbe, in quest'inverno, la condizione in cui si troverebbero le classi laboriose. Dal complesso dei rapporti domandati per ordine vostro ai prefetti dei dipartimenti, risulta che, in quasi tutti i comuni dell'impero, le sostanze alimentari sembrano, nonostante il ribasso che si manifesta, doversi mantenere ad un prezzo sensibilmente più elevato che nelle annate buone.

Potrà darsi il caso che i lavori ordinari non bastino ad occupare tutti gl'indigenti validi; il caro relativo delle cose necessarie alla vita renderà talvolta insufficiente il salario dell'operaio padre di famiglia; le popolazioni dei paesi viticoli sono, per la nullità del loro ricolto, esposti ad una gran penuria; molti orfani e valetudinari, lasciati dal cholera nella maggior parte delle provincie, non possono rimanere abbandonati dalla carità pubblica.

A fronte di questo stato di cose, le amministrazioni dipartimentali chiedono a V. M. che una sovvenzione dello Stato, provocante e coadiuvante le rendite locali, venga ad assicurare, nei comuni, lavoro agl'indigenti validi, e qualche soccorso a quelli che non possono lavorare. Dieci milioni furono lo scorso anno consacrati a combattere gli effetti della carestia, e di quei dieci milioni, otto destinati in sovvenzioni ai lavori dei comuni, hanno prodotto, coll'aiuto delle soscrizioni private e dei voti municipali ch'essi incoraggiavano, 25 milioni di lavori straordinari.

Lo stato delle cose attuale non comanda, la Dio mercè, sì poderosi sforzi. Un attento studio dei bisogni indicati, mi dà cagione di pensare che cotesti sacrifizi i quali devono rimanere come un'eccezione, e non accordarsi che a necessità di eccezione parimente, non avranno da oltrepassare la cifra di cinque milioni; ma affinchè producano tutti i loro frutti, importa di affrettarsi, poichè bisogna che il lavoro ed i soccorsi ch'essi provocheranno giungano al momento dei bisogni, e questo momento è ben prossimo.

Prego adunque la M. V. degnarsi di soscrivere, fin da oggi, il decreto che le propongo. Coloro che soffrono benediranno una volta di più la mano sulla quale confidano sempre; e coloro il cui zelo così bene secondò, lo scorso anno, le vostre generose intenzioni, applaudiranno ad una determinazione che loro apre, in nome dello Stato, campo a nuovi benefizi.

Sono ecc.

Il Ministro al dicastero dell'interno
BILLAULT.

— Ecco per intiero il discorso pronunciato oggi da S. M. l'imperatore nella solenne riapertura della sessione legislativa:

Signori senatori, signori deputati,

Dall'ultima vostra riunione grandi fatti successero. L'appello che io indirizzai al paese per coprire i dispendii della guerra fu così bene ascoltato, che il risultamento istesso riuscì maggiore delle mie speranze. Le nostre armi furono vittoriose nel Baltico del pari che nel Mar Nero. Due grandi battaglie illustrarono la bandiera nostra. Una solenne testimonianza è sopravvenuta a dimostrare l'intimità delle nostre relazioni coll'Inghilterra. Il Parlamento votò congratulazioni ai nostri generali ed ai nostri soldati. Un grande impero, ringiovanito dai sentimenti cavallereschi del suo sovrano, si staccò dalla potenza che da quarant'anni minacciava l'indipendenza dell'Europa. L'imperatore d'Austria concluse un trattato, difensivo ora, offensivo tra poco forse, che unisce la sua causa a quella della Francia e dell'Inghilterra.

Quindi, o signori, più la guerra si prolunga, più il numero de' nostri alleati si accresce, e più si stringono i legami già formati. Quali legami più saldi infatti che nomi di vittorie appartenenti ad ambedue gli eserciti, e ricordanti una gloria comune; che le stesse inquietudini e la stessa speranza commoventi i due paesi; che le stesse vedute e le stesse intenzioni animatrici de'due governi sopra tutti i punti del globo! Peraltro l'alleanza coll'Inghilterra non è già l'effetto d'interesse transitorio e d'una politica di circostanza; ma è l'unione di due potenti nazioni associate pel trionfo d'una causa nella quale da oltre un secolo si trovano impegnati la loro grandezza, gl'interessi della loro civiltà e ad un tempo la libertà dell'Europa. Unitevi dunque a me in questa occasione solenne per ringraziare qui, in nome della Francia, il Parlamento della sua dimostrazione cordiale e fervorosa, l'esercito inglese ed il suo degno capo della loro valorosa cooperazione.

L'anno prossimo, se la pace non è ancora ristabilita, io spero aver da indirizzare gli stessi ringraziamenti all'Austria ed a quell'Alemagna di cui desideriamo l'unione e la prosperità.

Mi gode l'animo di pagare un giusto tributo di lode all'esercito ed alla flotta, che, colla loro abnegazione e colla loro disciplina, corrisposero degnamente, in Francia come nell'Algeria, al nord come al mezzodì, alla mia aspettazione.

L'esercito d'Oriente ha tutto sofferto sinora e tutto superato; l'epidemia, l'incendio, la burrasca, le privazioni, una piazza continuamente vettovagliata, difesa da un'artiglieria formidabile di terra e di mare, due eserciti nemici superiori in numero, nulla di ciò ha potuto indebolire il suo coraggio, nè contenere gl'impeti suoi. Ciascuno fece nobilmente il proprio dovere, cominciando dal maresciallo che sembrò forzar la morte ad aspettare ch'egli avesse vinto, sino al soldato ed al marinaio il cui ultimo grido, spirando, era un voto per la Francia, un'acclamazione per l'eletto del paese. Dichiariamo pertanto insieme che l'esercito e la flotta ben meritarono della patria.

La guerra, è vero, trae seco duri sacrifizi; nulladimeno, tutto mi comanda di spingerla innanzi vigorosamente, e a questo fine io fo assegnamento sul vostro concorso.

L'esercito si compone al presente di 581,000 uomini, e di 113,000 cavalli; la flotta ha 62,000 marinai imbarcati. Mantenere questa forza effettiva è indispensabile. Ora, per riempiere i vuoti cagionati dai licenziamenti annui e dalla guerra, io vi chiederò, come l'anno scorso, una leva di 140,000 uomini. Vi sarà presentata una legge che tende a migliorare, senza aumentar le gravezze dell'erario, la posizione de' soldati che ringaggiano. Essa procurerà l'immenso vantaggio d'accrescere nell'esercito il numero degli antichi soldati e di permettere che si diminuisca più tardi il peso della coscrizione. Questa legge, spero, avrà ben tosto la vostra approvazione.

Vi chiederò l'autorizzazione di concludere un nuovo prestito nazionale. Senza dubbio, questa determinazione accrescerà il debito pubblico; non dimentichiamo però che, per la conversione della rendita, l'interesse di un tal debito è stato ridotto di 21 milioni e mezzo. I miei sforzi hanno per iscopo di mettere le spese al livello delle entrate, ed il bilancio ordinario vi sarà presentato in equilibrio; i mezzi soli del prestito faranno fronte ai bisogni della guerra.

Voi vedrete con piacere che le rendite nostre non diminuirono. L'operosità industriale si sostiene; tutti i grandi lavori di pubblica utilità si continuano, e la Provvidenza si degnò di darci un raccolto che soddisfa ai nostri bisogni. Il governo, cionondimeno, non chiude gli occhi sulle angustie cagionate dal caro delle sussistenze; egli prese tutte le disposizioni che erano in poter suo per prevenire queste angustie; e, per alleviarle, creò in molte località nuovi elementi di lavoro.

La lotta che si prosegue, circoscritta dalla moderazione e dalla giustizia, benchè faccia palpitare i cuori, spaventa sì poco gl'interessi, che ben presto dalle varie parti del globo converranno qua tutti i prodotti della pace. Gli stranieri non potranno per certo non esser compresi di maraviglia allo spettacolo d'un paese che, confidando sulla protezione divina, sostien con energia una guerra lontana 600 leghe dalle sue frontiere, e che sviluppa collo stesso ardore le sue ricchezze interne; un paese in cui la guerra non impedisce all'agricoltura ed all'industria di prosperare, alle arti di fiorire, ed in cui il genio della nazione rivelasi in tutto ciò che contribuisce alla gloria della Francia.

SPAGNA

MADRID, 21 *dicembre*. Il sig. Collado ha dato comunicazione alle Cortes di un progetto di legge per la conversione del debito ondeggiante in consolidato. Questo progetto di legge si compone di quattro articoli. Il primo autorizza il governo a emettere la quantità necessaria di cedole per ammortizzare, co'loro prodotti, il debito ondeggiante; il secondo ordina che la emissione e la vendita abbiano luogo dopo licitazione pubblica; il terzo vuole che tutto il prodotto del debito consolidato aggiudicato sia applicato all'ammortizzamento del debito ondeggiante; il quarto dichiara che il ministro delle finanze si obbliga di render conto alle Cortes dei risultamenti di questa operazione.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo a cui non è stata indirizzata la domanda formale, ma fatta una semplice insinuazione relativamente alla spedizione d'un corpo ausiliario dell'armata spagnuola in Crimea, ha manifestate tutte le sue simpatie per le potenze occidentali, e il voto ch'egli formava pel loro pieno trionfo.

Ma ha fatto note ad un tempo, non solo le difficoltà, ma perfino la impossibilità materiale che si oppone a questa spedizione; impossibilità risultante: 1° dalla prossima riduzione dell'armata spagnuola a 54,000 uomini; 2° dalla insufficienza degli arruolamenti volontari; 3° dalla improbabilità che le Cortes, mentre elle diminuiscono l'armata pel servizio nazionale, consentano ad aumentarla pel servizio all'estero.

Da tutto ciò può concludersi, che non vi saranno che ufficiali di supplimento della nostra armata i quali potranno farsi incorporare nei reggimenti degli alleati.

Il sig. Soulé aveva (dicesi) proposto al nostro governo di associarsi al trattato conchiuso dagli Stati Uniti con la Russia, a fine di riconoscere la massima, che la bandiera copre la mercanzia.

Il nostro governo non ha acceduto a questa proposizione riguardandola siccome inopportuna. Una condotta diversa per parte del governo spagnuolo, avrebbe potuto contribuire a far credere in lui una tendenza a favorire una delle potenze belligeranti, a pregiudizio della neutralità che è stata proposta.

— Si legge nella *Espana*:

Il sig. Sanches Silva, a fine di sopperire al disavanzo che proverrebbe nelle pubbliche rendite dalla soppressione dei dazi di consumo, propone che sia tolta al clero la dotazione assegnatagli nel bilancio, proclamando che i ministri del culto saranno, per l'avvenire, pagati volontariamente dai fedeli.

Il governo combatterà a tutto suo potere una somigliante proposta, imperocchè essa risolverebbe la quistione religiosa nel senso democratico, consistente in non riconoscere nè culto ufficiale, nè chiesa protetta dallo Stato.

— Si legge nello stesso giornale:

Il risultamento della scelta delle commissioni negli uffici a fine di statuire su i progetti di legge del governo, è stato favorevole al ministero. La quistione della conversione del debito è stata rimandata alla commissione del bilancio. Nella commissione, incaricata di fare un rapporto sul progetto di legge che autorizza il governo a riscuotere le contribuzioni e servirsene a cominciare dal 1° gennaio 1855, si trovano sei deputati ministeriali e uno dubbioso.

Nella commissione sul progetto di legge per l'abolizione dei dazi di consumo, v'è un democratico, e sei progressisti-moderati.

In quella dell'abolizione del reclutamento, sei ministeriali e un deputato appartenente all'opposizione.

— Giusta l'asserzione del *Nacional*, si riguarda come probabile l'invio in Crimea d'una legione di 15,000 volontari spagnuoli. In cambio di questa cooperazione, le squadre anglo-francesi, unite alla squadra spagnuola, s'incaricherebbero di difendere le Antille spagnuole da ogni aggressione per parte degli americani.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *dicembre*. Si legge nel *Times*:

Si è saputo all'ammiragliato che un naviglio russo, *Ariel*, navigante sotto falsa bandiera, è stato catturato nel porto di Belfast. Il suo equipaggio è stato fatto prigioniero e inviato a Greenock.

Il governo ha ricevuto sabato, 23, dispacci di lord Raglan.

— Si legge nel *Morning Post*:

È atteso da un momento all'altro il generale sir di Lacy Ewans da Parigi. Sentiamo con piacere che la salute del bravo generale si è notevolmente migliorata dopo la sua partenza da Malta.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco, secondo la *Corrispondenza Prussiana*, la mozione presentata dalla Prussia, nella seduta del 9 dicembre alla Dieta germanica relativamente all'abolizione dei banchi di giuoco:

« A varie riprese riconoscendo quanto fosserò pernicios i banchi pubblici di giuoco, si fecero, seguendo l' esempio di altri paesi, tentativi per abolirli nell' interno della Confederazione germanica.

Il regio governo prese parte con viva sollecitudine alle deliberazioni tenutesi a questo riguardo in seno alla Dieta nel 1845 e 1846 sovratutto, ed a quelle che in seguito ebbero a risultato il decreto del potere centrale provvisorio del 20 gennaio 1849.

Quantunque il governo prussiano abbia dovuto convincersi che notevoli difficoltà si opponevano all' accordo desiderato, esso crede tuttavia di non dover rinunziare ad una nuova deliberazione a questo riguardo.

È vero che dopo le suddette deliberazioni non diminuirono punto le difficoltà. Ma la convinzione della perniciosa influenza di tali stabilimenti non potè in questi ultimi tempi a meno di consolidarsi da tutte le parti per l' evidenza delle immediate conseguenze di tal piaga. S. M. il re esaminò quest' affare con particolare attenzione, e punto non dubita che il convincimento della morale necessità dell'abolizione dei banchi da giuoco esista ora, come prima, nell' animo de' confederati.

Epperciò S. M. spera che le difficoltà mentovate potranno essere vinte. Il regio governo fu in grado di apprezzarle per mezzo dell' esperienza, poichè in Prussia pure trattati ed antichi interessi locali opponevansi all' abolizione, ora compiuta, de' banchi da giuoco.

Ed appunto per questa ragione, il regio governo potè convincersi che questi ostacoli non sono insuperabili, ove loro si opponga la perseverante energia che si è, come dovere, imposta dalla trista influenza de' banchi da giuoco.

Ma l' efficacia di tali provvedimenti dipende anche dall' unanimità con cui gli altri confederati tedeschi tenderanno allo stesso fine, ed il regio governo crede, che tutti gli altri Stati federali avranno decisa volontà, uguale alla sua, di conseguire questo scopo.

Non si tratta adunque ora di provocare il desiderio di una tale abolizione col descrivere di bel nuovo i pericoli ed i cattivi effetti, già noti, delle banche di giuoco. Le precedenti deliberazioni dell' eccelsa assemblea offrono ampia materia a questo riguardo, ed avuto riguardo ai rapporti geografici, appunto nel seno della Dieta germanica si ha occasione acconcia perchè si formi un giudizio su questo affare.

Basterà d' occuparsi praticamente delle difficoltà esistenti, e d' attendere di bel nuovo in comune al modo d'allontanarle; a questo fine l'inviato è incaricato dal suo governo di proporre all'eccelsa Dieta germanica il tenore d'una risoluzione federale, con cui si vieti d'accordare la concessione di nuovi banchi da giuoco, e s' ordini l'abolizione di tutti i banchi da giuoco esistenti in Alemagna entro un termine che verrà ulteriormente prefisso. »

— Il *Frankfurter-Journal* reca il testo della dichiarazione fatta alla Dieta germanica dall' inviato de' due Mecklemburg, per motivare la sua astensione quando si votò l'articolo addizionale al trattato d'aprile.

Dopo d'avere rammentato che le due corti del granducato di Mecklemburgo negarono già d' aderire al trattato del 20 aprile, perchè credevano pericoloso agl' interessi germanici, che l'Alemagna uscisse dallo stato di neutralità, quantunque armata, dichiarano che, quantunque rimaste sole, tuttavia non hanno ragione per mutare proposito.

Riguardo ai quattro articoli preliminari così detti, le due Corti granducali, credendo dovere astenersi da qualunque critica de' medesimi, osservano tuttavia che la Confederazione germanica non deve impegnarsi a prender parte attiva per sostenerli, e che lo scopo di quelli oltrepassa i confini e gli offic: che alla Confederazione spettano in virtù della legge fondamentale; essere missione della Confederazione germanica il sostenere e difender l' equilibrio europeo esistente, non secondare gli sforzi intesi a mutarlo.

L' inviato delle due Corti granducali termina con dire che ciò non ostante le medesime si ristanno per ora dall'apporre il loro veto, e dal protestare eventualmente contro una risoluzione federale, che tanto modificherebbe i principii fondamentali della costituzione federale. Per ora si astengono le due Corti dal predere parte alla votazione, sperando che riusciranno a buon termine le trattative intese a ricondurre la pace sulla base de' quattro punti.

RUSSIA

Il *Times* pubblica un dispaccio, in data d'Odessa 12 x.bre. In quella città si temeva un bombardamento per parte degli alleati; il generale Sciabelski aveva surrogato il governatore Annenkoff. Sarebbe stato deciso il richiamo de' granduchi Michele e Nicolò, perchè il principe Mentschikoff aveva, dicesi, mosso lagnanze a Pietroburgo d'influenze che contrariavano i suoi disegni.

TURCHIA

La Porta ha, dicesi, riassunto in una nota molto precisa le condizioni, alle quali essa consentirà di riprendere le relazioni politiche e commerciali colla Grecia. Questa nota comprende quattro articoli, di cui questo è il tenore:

« 1. Il governo greco nominerà un commissario straordinario, che sarà ricevuto officialmente, e che farà alla Porta scuse formali e pubbliche pei disordini avvenuti sui confini di Tessalia.

2. Il commissario greco riconoscerà il diritto della Porta di richiedere un'indennità per gli atti di brigantaggio commessi dai sudditi greci.

3. Il commissario invocherà la mediazione della Francia e dell'Inghilterra presso la Porta per determinare quest'ultima a rinunziare all'indennità cui ha diritto. Per parte sua, la Porta, per dare novella prova della sua generosità e del suo desiderio sincero di riannodare rapporti amichevoli colla Grecia, vi rinunzierà per condiscendenza alle potenze alleate.

4. Fra la Grecia e la Porta verrà conchiuso un trattato di commercio e di navigazione, fondato sopra concessioni scambievoli. »

— Fino a questi ultimi tempi, la Porta non ebbe mai ricorso al credito, ed il recente prestito da lei conchiuso è il primo saggio che ne fece.

Il prestito di 75 milioni è ammesso a Parigi ed a Londra a 80 col 6 p. c. d'interessi: offre dunque una rendita del 7 1/2 p. c.

Le rendite dell'impero e specialmente il tributo d'Egitto sono dati come guarentigia pel rimborso.

La nota lealtà, dice la *Patrie*, con cui la Sublime Porta adempie gli obblighi suoi, gli incessanti progressi, che la Turchia fa nel migliorare la propria amministrazione, e l'appoggio che li dà l'Europa, aggiungono la più perfetta sicurezza a tanti vantaggi riuniti; e senza dubbio, il saggio, che la Turchia ha ora fatto, sarà decisivo per lo stabilimento del suo credito.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono al *Wanderer* che Omer bascià ha ricevuto dal sultano l'ordine di recarsi immediatamente a Costantinopoli. Egli partì da Bucarest il giorno 11 alla volta della capitale, in compagnia di tre aiutanti di campo. Il sultano vuole che Omer bascià vada personalmente in Crimea, essendo stata dal serraschiere respinta la proposta di porre le truppe turche sotto il comando di ufficiali inglesi.

CRIMEA

Si legge nel *Portafoglio Maltese*: il *City of London* da Baclaclava, e ci reca la notizia che l' 11 i russi fecero una sortita da Sebastopoli, ed attaccarono il campo inglese. Essi erano in gran forza, comunque non si conosca il numero.

Gl' inglesi si sono difesi col solito loro eroismo, e dopo un'ora di accanito combattimento hanno respinto il nemico, il quale lasciò 700 uomini sul campo tra morti e feriti. Le perdite degl' inglesi sono piccole. La ritirata dei russi fu precipitata.

« I vascelli russi preparavano le loro vele, e sembra che abbiano l'intenzione di uscire fuori per dare battaglia alle flotte alleate, nella supposizione che pochi bastimenti siano rimasti in quelle alture, e che tutti i vascelli si siano ritirati nel Bosforo. »

— Leggiamo nella *Patrie*:

Le ultime notizie della Crimea, ricevute per dispaccio telegrafico russo, sono del 16. Esse annunziano nessun fatto nuovo; ma parlano del continuo tempo cattivo, molto pregiudizievole ai lavori d'attacco.

Corrispondenze del 15 dicembre dicono che il bombardamento, il quale doveva incominciare il 10, venne differito al 17. Le strade che menano a Perekop, sono sempre impraticabili.

Ogni notte i russi fanno sortite, ma sono costretti a ritirarsi senza lasciare mai meno di 150 a 300 morti sul terreno.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 13 dicembre.

Una mozione, con cui s'invitava il presidente a proporre la sua mediazione tra la Russia e le potenze occidentali, è stata respinta alla Camera de' rappresentanti.

Al senato fu presentato un bill che porta a 21 anni il tempo necessario per ottenere la nazionalità negli Stati-Uniti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. INTERNO — *Torino*, 29 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri la Real Corte si è trasferita dal Castello di Moncalieri alla sua residenza in Torino.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 28 *dicembre* 1854.

Aperta la seduta e ripigliata la discussione della parte passiva ordinaria del progetto di bilancio pel 1855, sono approvate le categorie V e VI.

Il consigliere Baricco vice-sindaco delegato all'istruzione pubblica, rende quindi conto in una elaborata sua relazione dei principali risultamenti ottenuti nel cadente anno in questo importantissimo ramo di servizio civico, e delle proposte che sono fatte nel nuovo bilancio per sempre più ampliarlo e migliorarlo.

Il rapporto è accolto con manifesti segni di gradimento dal Consiglio, il quale sulla proposta del consigliere Bertini ne delibera la stampa.

Adottata quindi la proposizione del consigliere Sineo emendata dal consigliere Tasca perchè una Commissione esamini e riferisca nella prossima tornata di primavera se sia o non il caso di mantenere l'insegnamento ora affidato dal Municipio ai Fratelli delle scuole cristiane, il Consiglio accoglie un' altra proposta del consigliere Alfieri appoggiata dai consiglieri Baricco, Colla e Valerio per lo aumento di L. 7500 all' annuo assegnamento già stanziato in L. 3000 a titolo di fitto a favore degli Asili infantili, e successivamente approva l' intiera categoria VIII relativa alle spese per l' istruzione pubblica.

Cadendo in seguito in discussione la categoria VIII concernente alle spese di culto, il consigliere Demarghenita, a nome della Commissione instituita nello scorso anno per esaminare se fosse il caso di fare qualche riduzione sugli stanziamenti di bilancio in esso compresi agli articoli 33 e 34, riferisce il voto negativo della medesima.

Nasce quindi una lunga discussione alla quale prendono parte i consiglieri Chiaves e Sclopis; ma riconoscendosi come per essere l'ora tarda non si trovi più presente la maggioranza del Consiglio, il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

Questa notte, alle ore due e tre quarti circa, si sentì in Torino una scossa di terremoto ondulatoria preceduta ed accompagnata da un rombo cupo e da soffiar di vento: la scossa durò alcuni secondi in due riprese, e parve che la ondulazione seguisse la direzione dal Nord-ovest al Sud-est.

Le persone discese stamane dai colli di Torino narrarono che il terremoto fu per loro così violento che spaventate uscirono tutte dalle proprie case.

Col mezzo del telegrafo elettrico veniamo a rilevare che una simile scossa si è intesa a Genova, Novara, Pinerolo ecc.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *dicembre*. Nel giorno 22 le spoglie mortali del generale inglese Du Plat furono sepolte con tutti gli onori militari. Seguirono la bara il figlio e l' aiutante di campo del defunto, quindi il sig. di Bourqueney, il personale della legazione inglese, l'ambasciatore turco Arif Effendi, il generale francese Di Letang, il generale di cavalleria barone Di Hess, e molti altri ufficiali maggiori.

AFRICA. *Egitto*. Scrivono da Alessandria alla *Gazzetta di Trieste* che Said bascià ha proibito il traffico degli schiavi in Egitto.

— Si legge nell' *Osservatore Triestino* in data di Alessandria 18 dicembre:

Coll'ultima mia vi parlavo della colossale intrapresa del taglio dell'istmo di Suez combinata fra il governo egiziano e il sig. di Lesseps, e, a quanto pare, il vicerè è ben disposto a secondare con ogni suo mezzo la cosa; però ritenete che con tutta la sua buona volontà e con i mezzi di cui si potrà disporre, correrà molto tempo prima che il gran disegno venga ad incarnarsi.

Adesso Said bascià trovasi a Tura, località presso Cairo, occupato di cose militari.

Un decreto del governo, in data del 14 corrente, avverte il commercio che fra 40 giorni s'incomincieranno i lavori di disseccazione del canale Mahmudiè affine di ripulirlo; e in conseguenza la navigazione di detto canale rimarrà interrotta per lo spazio di 3 o 4 mesi, finchè il lavoro sia compiuto. Questo lavoro, utilissimo dal punto di vista della nettezza e necessario onde liberare il canale dalle immondizie che vi si accumulano da tanto tempo, recherà nondimeno grave nocumento al commercio, in quanto che con ciò viene a interrompersi la circolazione delle derrate che dall' intorno scendono in Alessandria.

ASIA. Il *Bombay*, arrivato il 24 dicembre da Alessandria a Trieste in 118 ore, ha recato notizie d'Asia, ed i giornali di Bombay, del 28 novembre. Sembra che l'atteggiamento della Persia cominci ad inquietare gl' inglesi.

Il *Telegraph and Courier* di Bombay asserisce che la legazione inglese, la quale doveva recarsi a Teheran nella speranza d'ottenere l'alleanza dello sciah contro la Russia, vi giungerà troppo tardi, essendo inevitabile la guerra fra la Persia e l'Inghilterra.

L'arrivo dell'esercito persiano a Merdi sembra a quel foglio un fatto molto importante, giacchè quella forza non si sarebbe allontanata tanto da' propri confini senza qualche grave cagione.

Lo stesso giornale dice sapere da buona fonte, che fra quattro o sei settimane verrà spedito un esercito nel golfo persico, e che, qualora lo sciah ricusasse di ritirare le sue truppe dall'Asia centrale, e d'abbandonare i suoi progetti d' invasione, non meno che l'alleanza russa, gl'inglesi muoveranno contro Teheran per costringerlo a ciò. Le truppe inglesi accompagnerebbero l'ambasciatore britannico a Teheran; e, non bastando questa dimostrazione, si manderanno forze sufficienti a soggiogare tutto il paese.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 28 *dicembre (sera)*.

Il piroscafo del Levante, giunto ier sera a Trieste, reca le seguenti notizie:

Atene, 22. Si è fatta la solenne riapertura delle Camere. Ecco un estratto del discorso reale:

Circostanze ben note, accompagnate da atti deplorabili, avevano tratto seco l'intercompimento delle nostre relazioni con uno Stato vicino, danneggiando i pubblici e privati interessi. Il governo si adopera assiduamente affinchè queste relazioni sieno ristabilite. Speriamo che il concorso degli alleati, sì generosi in questa occasione verso la Grecia, vi contribuirà.

L'interesse nazionale ci impose di fare una dichiarazione di assoluta neutralità; e persistendovi costanti, noi non soffriremo alcun atto contrario all'onore nazionale.

Il discorso quindi annunzia il progetto di alcune modificazioni alla legge comunale, e l'organizzazione del genio militare.

Si parla della nomina di nuovi senatori.

Costantinopoli, 18. Secondo le corrispondenze dell'*Osservatore Triestino* sarebbe probabile la formazione di una polizia anglo-francese, per evitar disordini fra le truppe lvi stanziate. Rinforzi degli alleati si concentrano presso Eupatoria, ove si formano corpi d'operazione.

Le truppe di Omer bascià, da quanto si dice, andranno ad occupare Perekop.

Parigi, 29 *dicembre*.

L'imperatore ha ricevuto ieri il Corpo legislativo che gli presentò la legge del prestito votata ad unanimità nella seduta d'ieri.

Un dispaccio di Mentschikoff dice che nulla d'importante era successo a Sebastopoli fino al 20; e che il fuoco delle batterie russe molestava gli alleati.

Vienna. Si è tenuta, il 28 a sera, una conferenza tra i signori Buol, Bourqueney, Westmoreland e l'ambasciatore dello czar.

C. FAVALE gér.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Settimo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma.

Astengo Matteo, caus. coll., az. 1 L. 5 — Barone Francesco, capitano, sotto segretario sostituito presso il congresso permanente della Guerra, az. 1 L. 5 — Perona Giuseppe, avv. coll., az. 1 L. 5 — Pezzi Gioachino, segretario della giudicatura di Borgonuovo, az. 1 L. 5 — Glosserano Felice, avv. patrocinante, az. 1 L. 5 — Portabava dott. Ignazio, az. 1 L. 20 — Pinelli conte Alessandro, presidente nel Magistrato d'appello, senatore del Regno, az. 2 L. 10 — Sobrero cav. Ascanio, professore di chimica, az. 1 L. 5 — Tintori prof. Andrea, bibliotecario nella R. Accad. milit., az. 1 L. 5.

Totale generale, azioni 86 L. 430.

NOVITA'

Sull'estremità dei portici di Porta Nuova, casa Colli, Nota e comp., aprivasi la sera del 24 spirante mese, il CAFFÈ BERTERO con grande affluenza di accorrenti e fortunati auspizi.

Non è a dire quanto sia grazioso quel locale, e d'ordine affatto peregrino sia nella sua struttura, come nei suoi ornamenti ed apparati, cui corrisponde senza dubbio il servizio della massima proprietà, squisitezza ed eleganza, a tal che, chiunque vi acceda non può a meno d'incontrare piena soddisfazione. Lode adunque al proprietario, e prosegua nel suo buon gusto, chè non mancherà d'avere la pubblica simpatia.

(Art. com.) *Un Accorrente.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso valentino.*

29 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 87
C. della matt. in c. 87
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83 50
C. della matt. in c. 83 85
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della m. in c. 900 904

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. inliq. 570 p. 31 xbre 570 p. 15 genn.
C. della matt. in c. 570 569
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. c. 1175
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 462

BORSA DI PARIGI, del 28 xbre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 50 66 70
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 15 92 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	3	» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 50	» » » »

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Spensieratezza e buon cuore* — *Un dente ai tempi di Luigi XV.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La dame aux Camelias.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi reso vacante un posto di medico-chirurgo in 2° e quattro di medico-chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città, coll'annuo assegnamento il primo di L. 300, ed i secondi di L. 150, a termini del regolamento approvato dal Consiglio comunale, si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno la domanda al Municipio entro il corrente mese, corredata dei seguenti titoli:

1. Fede di moralità, del sindaco, per l'ultimo triennio;
2. Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati.

Il concorso avrà luogo nella prima quindicina del mese di gennaio prossimo, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

N. B. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti, saranno nominati senza nuovo esame, se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 20 dicembre 1854.

Il Segretario VIGNA.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI

A PREMIO FISSO

Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, piano terreno

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1854 sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 1° dell' entrante mese ed anno (*dalle ore una all'e quattro pomeridiane*) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d' azioni.

Torino, il 28 dicembre 1854.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del terzo Decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 15 degli Statuti della Società, gl'infradescritti numeri delle azioni, saranno venduti alla Borsa il 17 gennaio prossimo venturo.

Dal num. 5 al 16. 125 al 134. 157 al 159. 182. 193 al 212. 268 al 273. 284 al 315. 317. 318 324. 322. 325 al 332. 353 al 362. 462. 463. 468 al 476. 478. 492 al 501. 511 al 540. 551 al 560. 2416 al 2715 57 al 61. 112 al 116.

Torino, il 28 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

La Direzione della sovra indicata Società s'ascrive a debito di prevenire i ritentori dei titoli d'azione numeri 121 al 140. 201 al 220. 506 al 540. 776 al 780. 895. 896 all'898. 905. 915 al 920. 965 al 975. 1143 al 1154. 1156 al 1165. 1206. 1277 al 1305. 1331 al 1380. 1451 al 1500. 1631 al 1640. 1648 al 1650. 1725 al 1730. 1736. 1750 al 1752. 1853 al 1930, pei quali non venne effettuato in tempo utile il versamento dell' ottavo Decimo che, a mente dell' art. 8 del cap. 3.° degli Statuti Sociali, saranno i detti titoli venduti alla Borsa il 2 gennaio prossimo venturo.

Torino, il 27 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

PER PARTE DELLA DIREZIONE

DELLA REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA

IN TORINO

S' invita chiunque voglia far compra, a partito suggellato, di varie piante di roveri, albere d' alto fusto e ceduo, esistenti nel territorio di Beinasco, cascina Tetto-Gallo, presso Stupinigi, di are 60 circa. — Per l' indicazione si farà capo dall' affittavole di detta cascina. — Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 alle 4 pom.

Il deliberamento seguirà il giorno 13 dell' ora prossimo gennaio, in una delle sale dell' Opera stessa, dalle ore 11 all' una dopo il mezzodì.

Surdité, Bourdonnements, Migraine

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Sœur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; monsieur Duprat, principal du Collège de Sion; la Sœur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi même avec l'ouvrage; 6.me édition, du docteur Mène.

Seul dépot chez M. DESNUS pharmacien, rue Neuve, à Turin. L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'Huile acoustique 6 fr. le flacon.

DA VENDERE

Piccola CASCINA, a chil. 5 (miglia 2) da Torino, presso l'Abbadia di Stura, composta di caseggiato rustico e beni annessi, di ett. 20 (giorn. 52) circa tra campo e prati, affittata a L. 60 la giornata. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, vicino a Doragrossa

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo. — Indirizzarsi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano 1°.

ARMERIA NAZIONALE
SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione d'armi da fuoco portatili, con un nuovo sistema d'innescamento continuo, e con acciarino semplificato, privilegiato dal R. Governo Sardo per anni 10; premiato con medaglia d'oro all'esposizione dei prodotti dell'industria nazionale in Genova, nell'anno 1854.

Sono aperte le sottoscrizioni per le azioni di cotesta impresa industriale, in Torino agli Uffici degli Agenti di Cambio signori Vincenzo Belli, Giuseppe Pieda, Angelo Bertolino, Enrico Pellegrino, Vittorio Balbino e Gabriele Valetti, in via delle Finanze, num. 16, piano terreno, casa San Germano, non che presso l'ex-cambista signor Giuseppe Ghidiglia.

Il fucile ad *innesco continuo*, invenzione del signor Emilio Della Nocc, è visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pomeridiane, presso l'ufficio dei suddetti agenti di cambio.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI
Società in accomandita
B. ORSI e COMP.

Costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854, rogato Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vasta Vetraia, ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione, ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de'suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la silice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, ed ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile trovandovisi lignite assai abbondante e potendosi colle fiumane di quelle riviere condurre a galla dai monti una immensa quantità di legna. Si aggiugne ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora alt a Vetraia in Liguria ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni, cioè n. 2300.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dai signori A. Mancardi e fratelli banchieri, via S. Filippo, porta n. 19, piano terreno.

Id. alla sede della Società dai signori Carlo Monti e C., via della B. V. degli Angeli, porta n. 15, piano terreno.

In Genova all'uffizio della R. corriera di Milano dal signor Simone Anicli, *Direttore*.

In Savona dal sig. Francesco Sbarbaro, negoziante.

Torino - Tipografia FORY e DALMAZZO, Doragrossa

LEGGE del 9 settembre 1854

pubblicata il 19 novembre, riguardante le

TASSE D' INSINUAZIONE, DI SUCCESSIONE

E DI EMOLUMENTO GIUDIZIARIO

e le disposizioni per

Diritti di Bollo e della Carta bollata.

Prezzo per Torino L. 1. — In provincia *franco* a domicilio, per la posta, L. 1, 20.

Affrancare le domande e munirle del relativo *vaglia* postale all' indirizzo FORY e DALMAZZO, Torino.

PUBBLICI DIBATTIMENTI

NEL PROCESSO CONTRO

GL' INSORTI DELLA VALLE D'AOSTA

Si spedirà *franco* per la posta in Provincia tutto il DIBATTIMENTO a chi ne farà domanda *alla Stamperia* **Fory e Dalmazzo** - *Torino*, prima del 1855, accompagnando la lettera *franca* con un *vaglia* postale di Lire **3. 50.** — Il prezzo per Torino è lo stesso; il modo di distribuzione per la capitale verrà agli Associati indicato all'atto del pagamento. — *Ai Giornali ed ai Librai saranno fatte condizioni speciali.*

Di prossima pubblicazione:

PRONTUARIO

CON

INDICE ANALITICO-ALFABETICO

DELLA

NUOVA LEGGE SUL BOLLO

Si spediscono le domande *franche*, accompagnate da *vaglia* postale di cent. 80, e si spedirà il **Prontuario** pure *franco*, per la posta.

BUREAU DE PATENTES

Mess. R. et L. R. Bodmer, 2 Thavies Inn, Holborn, London, ayant établi un **Bureau de Patentes**, offrent aux industriels leurs bons offices pour toutes les affaires relatives aux Patentes; ils s'empresseront de répondre aux informations qu'on leur demandera, franco quant aux frais et quant aux procédés propres à obtenir des Patentes pour des inventions quelconques.

AVVISO AI PROPRIETARII DI CAVALLI

Il Linimento Boyer Michele (*Bocche del Rodano*) surroga il fuoco senza lasciare vestigia del suo impiego, senza interruzione del lavoro, e senza inconvenienti di sorta: esso guarisce sempre le *zoppicature recenti* o *antiche*, le *storditure*, *scarti*, *schinelle* (molette), *debolezze di gambe*, ecc. — Deposito in Torino presso il farmacista BOSZANI, via di Doragrossa.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, a rettificazione dell' avviso inserto in questa Gazzetta, num. 307, dichiara che non pagherà alcun debito che venissero a contrarre i di lui figli Annibale ed Ernesto.

Giuseppe Scrimaglia, Attuaro coll.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 e 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

AL MAGAZZINO LIVORNESE

DI ARTI E NOVITÀ

trovasi un grandioso assortimento dei seguenti generi:

CABANETTI di ratina e *Pilots* diversi, da L. 20 a 35
Detti Sardi . . . . . » 30 » 40
BURNOUS per milizia e per borghese,
di panno finissimo . . . . . » 50 » 90
PALETOTS *pilot*, panno e tricot . . . » 25 » 45
Id. Id. finissimi e forniti in seta . » 55 » 110
TALME Pelluccio finissimo e Pilot . . » 40 » 90

Oltre ad un completo assortimento di altri generi inerenti al proprio commercio.

Torino, Via Nuova, casa Melano, vicina al caffè del Genio, medesima via, casa Natta, succursale.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

AVVISO

Uniformandosi il sottoscritto a quanto prometteva con precedente suo avviso, si reca a debito di notificare a tutti coloro, cui tornò gradita l'offerta della sua particolare servitù, che la riapertura del suo stabilimento in generi coloniali, vini e liquori forestieri, posto in piazza Carignano, ebbe luogo sabato, 23 corrente.

A. W. NAUDI, *successs.* Denina e Boschis.

L'AGENZIA FRANCHI IN TORINO

Via Nuova, num. 9, piano 2.°, è incaricata:

1. *Da affittare al presente*: Un ricco APPARTAMENTO mobigliato con tutta eleganza, di 12 camere al piano nobile; ed un altro di 5 membri mobigliati signorilmente, al 1° piano.
2. *Id. Per Pasqua*: Due ricchi APPARTAMENTI senza mobili, l'uno di 10 camere, l'altro di venti, con vista in una delle migliori vie del centro di Torino.
3. *Id.* diversi altri ALLOGGI signorili e centrali si vuoti che mobigliati.

CITTÀ DI VARALLO

Il sottoscritto, esercente l'Albergo d'Italia in detta città, essendosi reso altresì cessionario dal sig. Gio. Batitista Rinoldi dell' altro Albergo con annesso Caffè ivi pure esistente sotto l'insegna del Falcone, fa noto che il detto suo Albergo essendo provvisto di ampi locali per alloggio, scuderie e rimesse, i signori forestieri vi troveranno, oltre l' esattezza e proprietà nel servizio e comodità di alloggi, un conveniente trattamento ed il confortevole desiderabile.

CAVAGLIANI G. B.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto proprietario del negozio di chincaglie aperto sotto la sua ditta sotto i portici della Piazza in Vercelli, previene e diffida chiunque avente interesse, che d'or innanzi egli non intende assolutamente di riconoscere qualunque somministranza di merci venisse fatta al detto negozio, se la richiesta non sia firmata da lui direttamente.

GEROLAMO ROSSINI

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170[illegible], e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, n. 4.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 309 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1854

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1.
nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Inserzioni per l'estero — *Agenzia Anglo Continentale*, a Parigi, 9, rue Mirominesil, a Londra, 166, Fenchurch Street City.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

SABATO 30 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 43	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (franco ai confini)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

Inserzioni. Volontarie 50 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI, RELAZIONI, DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI.**

Torino	anno fr. 40	sem.	21	trim.	11
Provincie	» 48	»	25	»	13
Estero (franco ai confini)	» 50	»	26	»	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	»	46	»	26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	»	30	»	16

Oltre ai mandati *(vaglia)* postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

A cominciare dal 1° gennaio prossimo la pagina degli *Avvisi della Gazzetta* sarà divisa in quattro colonne, in carattere più minuto dell'attuale.

Il prezzo per tutte le inserzioni indistintamente sarà ridotto a cent. 25 per ogni linea o spazio di linea.

Alla fine dell'anno verrà pubblicato un *Indice generale alfabetico* delle materie contenute nella *Parte ufficiale* della *Gazzetta Piemontese*, cioè delle Leggi, Decreti, Regolamenti, Circolari, Nomine, Promozioni divise secondo il rispettivo dicastero, Pensioni, Onorificenze ecc. ecc., indicando i numeri in cui sono contenute, il che forma una completa e ordinata raccolta degli Atti Governativi.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 366 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la Legge del 9 luglio 1850 che convalida l'istituzione della Banca Nazionale;

Visto l'art. 16 del relativo Statuto, portante che la stessa Banca emetterà biglietti, pagabili al portatore ed a vista, del valore individuale di lire *mille, cinquecento, duecento cinquanta e cento*, secondo le norme da stabilirsi coll'autorizzazione del Ministro delle Finanze;

Approva la forma dei biglietti che la Banca Nazionale suddetta porrà in circolazione dal 1° di gennaio 1855, e ne rende noti i distintivi come infra, per quell'effetto che di ragione:

1. Il biglietto da L. 1000 è impresso su carta bianca;
Quello da L. 500 su carta gialla;
Quello da L. 250 su carta verde;
Quello da L. 100 su carta rossa.

2. Tali biglietti constano di un eguale foglietto di carta quadrilungo, staccato da una matrice, e portante a destra le leggenda *Banca Nazionale* che alla stessa matrice lo congiunge; nel centro, ed orizzontalmente, la filigrana esprimente le somma del biglietto; e più basso — *Banca Nazionale*.

3. Il disegno dei biglietti è il seguente:

A) Biglietto da L. 1000.

Questo biglietto è contornato da un fregio rettangolare nella cui parte superiore figurano gli stemmi di Torino e Genova fiancheggiati da due figure allegoriche; sotto i due stemmi pende un festone di fiori;

Seguono le suddette figure, in mezzo a rabeschi, due tavolette in cui è scritto, in quella a destra, la lettera della serie, nella sinistra il numero del biglietto.

Al centro del fregio inferiore sta una medaglia coll'effigie di Cristoforo Colombo, fiancheggiata da due genii alati, seguiti da due tavolette in cui sono notati, in ordine opposto, il numero del biglietto e la lettera della serie.

Al mezzo dei due lati minori del fregio vi sono due tavolette di forma ovale portante in cifra il valore del biglietto, sormontate da conchiglia, con fiori, maschera e rabeschi, ed aventi al disotto due figure allegoriche rappresentanti la Navigazione e l'Abbondanza. Entro il fregio, nei due angoli superiori del quadrilatero, stanno due contorni dove, a destra in campo nero, ed a sinistra in campo bianco, sono scritte le pene portate dalla legge contro i falsificatori di biglietti, e contro quelli che introducessero nello Stato biglietti falsi o falsificati.

Il testo del biglietto è così concepito:

BANCA NAZIONALE

NEGLI STATI SARDI

Creazione del 1° luglio 1851

sarà pagato in contanti, a vista, al portatore

Mille Lire

Il Censore — *Il Reggente* — *Il Cassiere*

B) Biglietto da L. 500.

Il biglietto da L. 500 è circoscritto da un fregio ottangolo a lati disuguali. Al centro del fregio superiore signoreggiano i due stemmi, come nei biglietti da L. 1000, colla sola differenza che in luogo del sottoposto festone di fiori, vi è disposta, a panno stretto alle due estremità, la Bandiera Nazionale collo scudo di Savoia; al centro del fregio inferiore havvi l'effigie di Colombo.

Salvo la diversità dei rabeschi accessorii, il testo, la disposizione della lettera della serie e del numero del biglietto corrispondono a quelle del biglietto da L. 1000.

C) Biglietto da L. 250.

Il biglietto da L. 250 è contornato da un fregio rettangolare che variando dai precedenti conserva però gli stemmi con bandiera sottoposta, come quello di L. 500, e l'effigie di Colombo, non meno che la lettera della serie ed il numero del biglietto egualmente disposti.

D) Biglietto da L. 100.

Il biglietto da L. 100 è circoscritto da un fregio di forma ellittica.

Al centro del fregio superiore gli stemmi portano il festone di fiori ed al centro del fregio inferiore havvi l'effigie di Colombo, come nel biglietto da L. 1000.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Torino addì 26 dicembre 1854.

C. Cavour

S. M., sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, in udienza del 21 corrente, si è degnata di nominare Andrea Kirchner a maestro di nautica nella città di Chiavari, in surrogazione del cav. Depretis di Santa Croce, che chiese ed ottenne di essere dispensato da tale ufficio.

S. M., con Decreti in data del 24 corrente dicembre fece le seguenti disposizioni relative al personale della superior carriera dell'Amministrazione provinciale:

Cavalli avv. Giulio Cesare, intendente di seconda classe a Voghera, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia e di salute in seguito a sua domanda;

Nomis di Cossilla conte cav. avv. Augusto, intendente di prima classe applicato all'intendenza generale di Genova, destinato all'intendenza di Voghera;

Riccati Ceva di S. Michele cav. avv. Giacomo Leone, consigliere di prima classe a Cuneo, nominato intendente di seconda classe ed applicato all'intendenza generale di Genova con incarico di fare le veci dell'intendente generale in caso di assenza o d'impedimento;

Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di terza classe a Annecy, traslocato a Cuneo;

Gerenzani avv. Paolo, sostituito procuratore regio di seconda classe a Genova, nominato consigliere di terza classe e destinato a Annecy;

Salaris avv. Efisio, applicato f. f. di segretario per le opere pie a Torino, incaricato di far le veci di sostituito procurator regio a Genova;

Gelebrini di S. Martino cav. avv. Filippo, intendente di seconda classe, applicato all'intendenza generale di Nizza, dispensato da ulterior servizio;

Visone avv. Giovanni, consigliere di prima classe a Torino, nominato intendente di seconda classe ed applicato all'intendenza generale di Nizza, con incarico di far le veci dell'intendente generale in caso di assenza o d'impedimento;

Gattico avv. Antonio, consigliere di seconda classe a Vercelli, traslocato a Torino;

Curlo Spinola nobile avv. Giacomo Faustino, consigliere di terza classe a Ciamberi, traslocato a Vercelli;

Despine avv. Felice, direttore del penitenziario d'Albertville, nominato consigliere di prima classe, e destinato a Ciamberi;

Didier avv. Eugenio, consigliere di seconda classe a Annecy, promosso alla prima classe;

Reggio avv. Celestino, consigliere di terza classe a Genova, promosso alla seconda classe;

Giovanetti cav. avv. Giulio, sostituito procuratore regio di prima classe con incarico di far le veci di consigliere a Novara, nominato consigliere di terza classe ivi;

Satta avv. Efisio, sostituito procuratore regio di seconda classe a Cagliari, promosso alla prima classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 dicembre.*

Alla Camera de' Deputati ha continuato la discussione del progetto di legge sul catasto stabile.

Il Ministro degli affari esteri presentò un progetto di legge per una convenzione colla Toscana pel libero cabotaggio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Azioni della Stradaferrata da Torino a Susa.

Si prevengono i possessori d'azioni della stradaferrata da Torino a Susa che, trovandosi in corso d'esame al Parlamento un progetto di legge relativo ad un aumento del capitale sociale, il pagamento dell'interesse del 4 1/2 0/0 al 1° gennaio p. v., guarentito sulle azioni suddette, viene differito per essere poi corrisposto contemporaneamente al *dividendo* che in dipendenza dell'adozione di detto progetto di legge potrà essere attribuito alle azioni medesime e analogamente al disposto dall'art. 28 del capitolato annesso alla legge del 14 giugno 1852 e dall'art. 3 del Decreto Reale 19 dicembre successivo.

Torino, addì 29 dicembre 1854.

Per il Direttore Generale

A. Giaime,

Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Conformemente alle discipline vigenti in ordine alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, ed alle disposizioni che ci furono comunicate con nota del 25 cadente, abbiamo determinato quanto segue:

I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1854-55 di L. 336, 68 cent. ciascuno, e verranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

Dieci premi di L. 200 cadauno saranno dati sulla somma di L. 2,000 che è disponibile sui lasciti Bricco e Martini. Essi verranno conferiti ai giovani poveri studenti delle sette facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, Lettere, Filosofia, Scienze fisiche, Scienze matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei loro professori, le migliori note di buona condotta, e le più ampie prove di ristrettezza di fortuna.

Avvertiamo però:

Che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette Facoltà.

Che nella collazione dei cinque premi del lascito Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti di Medicina e di Filosofia e Lettere, massimamente se addetti al R. Collegio delle Provincie.

Che ai cinque premi del lascito Bricco e Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti della agnazione e cognazione del fondatore, o nativi di Ala, di Ceres, e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

Sono esclusi dai premi Bricco e Martini gli studenti che sono già beneficati da quelle due fondazioni.

Si invitano pertanto gli studenti che aspirano ai premi suindicati a presentare fra tutto il 30 gennaio prossimo alla Segreteria della R. Università la loro domanda corredata:

1. D'un ordinato del Comune, comprovante il loro stato di fortuna;

2. D'una dichiarazione di buona condotta.

Ci riserviamo d'invitare poi i professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi, ad emettere il loro voto sul merito di ciascuno d'essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 29 dicembre 1854.

Per il detto Consiglio Universitario

Il Segretario Capo d'Ufficio

Garneri.

FATTI DIVERSI

Istruzione pubblica. — Ci scrivono da Valenza:

Il 16 dicembre era fatta nella città di Valenza la distribuzione de'premi agli alunni delle pubbliche scuole d'ambo i sessi e s'inauguravano solennemente gli studi. Nella chiesa dei PP. Somaschi intervenivano a questo fine il sindaco della città, il Giudice, il R. Provveditore agli studi, avv. Angelo Foresti, e molte altre ragguardevoli persone. Il prof. di rettorica D. Ignazio Cornero, somasco, lesse un elaborato discorso, in cui si fece a provare come dalla educazione letteraria si ottenga più facile la via per l'educazione morale. Quindi l'esimio provveditore leggeva i nomi de'fanciulli e fanciulle premiati; e questi si presentarono, fra i lieti suoni della musica cittadina, a ricevere il bel guiderdone delle loro studiose fatiche. Poscia venne alla funzione un breve ma ordinato e sostanzioso discorso del provveditore, che accennò l'avanzamento morale ed intellettuale dei cittadini valenzani, bene comprovato dal vedersi frequentatissime le scuole secondarie, pienele primarie, le serali, e l'asilo dell'infanzia tanto saviamente governato. A nome poi de'giovanetti alunni ringraziò il Municipio della solerte sua opera a ben provvederli, senza verun risparmio di spese, di cure e di fatiche, del beneficio dell'istruzione, che è il principale strumento di vera religione e civiltà.

G. M.

Bibliografia de' giornali. — Annunziamo con soddisfazione che la *Gazzetta dei Giuristi* continuerà nel 1855 le sue pubblicazioni migliorate e aggrandite, sviluppando viemmaggiormente la cronaca giudiziaria e la materia dei pubblici dibattimenti, senza recar danno alle altre parti di giurisprudenza.

Fu saggio divisamento quello di dividere il giornale in due sezioni; l'una destinata alle questioni giuridiche e ai giudicati civili; l'altra dedicata esclusivamente ai dibattimenti pubblici, alle varietà, ecc.

Siamo certi che il pubblico favore accompagnerà questa utile impresa anche nell'avvenire, come l'ebbe per lo passato, e che la grande famiglia de'giuristi vorrà provvedersi di questo *vade mecum*, indispensabile nello esercizio delle sue funzioni.

Pubblicazioni. — Si legge nello *Statuto di Cagliari*:

Carta della Sardegna ridotta nella scala di 1/500000. — Il luogotenente generale Alberto Della Marmora, sempre intento alle cose di questa terra di sua predilezione, ha fatto testè ridurre al quarto la sua gran carta della Sardegna. In tal modo la nuova carta è resa di più facile acquisto ad ogni persona, e resta più comoda per i viaggiatori. E nulla si è perduto per la fatta riduzione, rispetto alla esatta configurazione del terreno, ed alla chiarezza delle altre indicazioni, pregi eminenti che distinguono i dotti e lunghi lavori del benemerito generale. Sono pure in essa segnate le nuove strade decretate ed in corso di costruzione.

Noi crediamo d'essere fedeli interpreti del paese nostro nel rendergli le più sentite grazie per questo nuovo favore, mentre aspettiamo l'ultimazione e pubblicazione de' suoi lunghi studi sulla geologia della nostra Isola, che nel momento devono fornire preziose nozioni per l'avviamento di tante nuove speculazioni.

DUE SICILIE

Napoli, 19 *dicembre*. Con regio decreto del 18 da Caserta si stabilisce:

Art. 1. I vantaggi sui dritti di dogana e di navigazione, accordati ne' trattati conchiusi co' diversi Stati alle sole provenienze dirette, verranno estesi nel nostro regno per la rispettiva durata dei detti trattati anche alle provenienze indirette dietro scambio di analoga dichiarazione di reciprocanza perfetta degli altri Stati per tutti i loro possedimenti, nessuno eccettuato.

Questa ampliazione non porterà veruna alterazione sull'esclusivo dritto de' bastimenti nazionali nella navigazione e traffico a loro soli riserbato fra un porto ed un altro nei reali dominii, comunemente chiamato cabotaggio.

Art. 2. Per godersi l'enunciato trattamento di assimilazione contemplato nell'articolo precedente, l'origine del carico sarà giustificata dalle regolari spedizioni delle dogane del luogo d'imbarco, debitamente vidimate e certificate dai nostri consoli.

La parte di merci caricata ne' porti intermedii, di cui l'origine non sarà giustificata nel modo di sopra indicato appartenere a potenze con le quali si hanno trattati, non godrà del trattamento di assimilazione.

FRANCIA

Parigi, 27 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da Vienna che l'invio del gran cordone di S. Stefano all'imperatore Napoleone non produsse minore l'impressione a Vienna che la soscrizione stessa del trattato del 2 dicembre. Si attribuisce quest'atto di cortesia ad una risoluzione spontanea dell'imperatore Francesco Giuseppe, che colse volentieri quest'occasione per manifestare i suoi sentimenti personali verso il Sovrano della Francia. Si assicura che il giovane imperatore volle altresì porre un termine all'interdizione che pesava, dal 1830 in poi, sullo scambio di decorazioni fra i due paesi.

L'ordine di S. Stefano è l'ordine particolarmente designato per gli atti di cortesia verso i sovrani stranieri. Onde è che l'imperatore Nicolò, i granduchi suoi figli, ed il re

di Prussia ricevettero quelle insegne cavalleresche in varie occasioni.

Tra i sudditi dell' impero, la gran-croce non è conferita che alla nobiltà più elevata, e la croce di cavaliere alle persone sole che, all' infuori di servigi incontestabili, possono far la prova di quattro generazioni di nobiltà.

La sua fondazione ebbe origine l' anno 1764. Maria Teresa, che aveva già creato l'ordine del suo nome per ricompensare i fatti di guerra speciali congiunti a servizio della sua casa, consacrò a S. Stefano, re d' Ungheria, un ordine nuovo destinato a' servizi civili. I privilegi ch' ella vi unì gli assicurarono sin da principio lo splendore che esso ha sempre conservato.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* :

Il quadro della produzione e del consumo dello zucchero indigeno, dal cominciamento in poi della campagna 1854-55 sino alla fine del mese di settembre, giustifica la determinazione presa testè dal governo in ciò che concerne gli zuccheri esteri.

Da una parte il numero delle fabbriche in attività è sceso comparativamente all' anno scorso, da 305 a 207, e le quantità fabbricate sono cadute da 35 milioni di chilogrammi a 18 milioni, vale a dire pressochè della metà.

D' altra parte, i residui in fabbrica, che erano di 20 milioni alla fine di settembre 1853, non sono più che di 12 milioni alla fine di settembre 1854.

Si vede adunque che la diminuzione della produzione indigena e l' abbassamento dello *stock* imponevano la necessità di ricorrere agli zuccheri esteri per colmare il disavanzo degli zuccheri di barbabietola.

— Per decisione imperiale del 16 dicembre, sono stati collocati nella seconda sezione (riserva) dei quadri dello stato maggiore generale, conforme al decreto del 1° dicembre 1853 ed all' art. 5 della legge del 4 agosto 1839, il generale di divisione Gemeau, senatore; il generale di brigata Barbier, membro del comitato d' artiglieria; il generale di brigata Barbeyrac di Saint-Maurice, comandante la divisione del Doubs e del Jura; e il generale di brigata Beltramin, comandante la suddivisione della Sarthe e di Loir-e-Cher.

— La circolare seguente è stata indirizzata dal ministro della guerra ai prefetti dei dipartimenti, ai generali comandanti le divisioni ed agl' intendenti militari :

Parigi, 26 *dicembre* 1854.

Signori, parecchie persone s' indirizzarono a me per farmi conoscere i doni in natura che avevano intenzione di offerire ai nostri soldati dell' esercito d'Oriente, e per domandare qual direzione conviene dar loro.

Il governo dell' imperatore accetta di assai buon grado queste dimostrazioni della riconoscenza nazionale che onorano ad un tempo i prodi soldati che ne sono l'obbietto, e i cittadini che vogliono attestare le vive loro simpatie per la gran causa che noi sosteniamo in Oriente.

Io desidero adunque che la massima pubblicità sia data a queste generose offerte, e che ciascuna persona possa conoscere la direzione e l' uso che sono assegnati agli oggetti ch' essa destina all' esercito.

Ho determinato che tutti gli effetti in natura siano indirizzati agl' intendenti delle divisioni militari, i quali ne faranno far ricevuta dai contabili della guerra, li classificheranno secondo la natura del servizio a cui saranno destinati, e li avvieranno incontanente per via de' trasporti militari, sul porto di Marsiglia e di colà sopra Costantinopoli, ecc.

Vi ringrazio della cura che vorrete prendervi a secondare le intenzioni dell' imperatore con favorire lo slancio generoso de' vostri amministrati.

Il governo ha provveduto largamente a tutti i bisogni del nostro esercito; ma gli è gratissimo che soldati i quali combattono sì lungi dal loro paese ricevano questi segni della gratitudine de' loro compatriotti.

Gradite, ecc.

— È morto ieri, in età di 85 anni, il generale di divisione visconte Valin, grand'ufficiale della Legion d'onore.

SPAGNA

MADRID, 23 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Una numerosa riunione di deputati è stata tenuta ieri nella sala delle sedute del congresso. La discussione è stata vivissima : il generale O' Donnell, i signori Olozaga, Madoz (presidente del congresso), Dulce ed altri hanno preso la parola, e 147 deputati (cifra che probabilmente s' eleverà in seguito a 160) hanno votato la proposta che segue :

« La riunione approva pienamente il programma del ga-
« binetto, sotto condizione che, nella sua esecuzione, si
« seguiranno le tendenze manifestate e segnalate dalla di-
« scussione che ha avuto luogo a questo proposito. »

Giusta le tendenze a cui qui si allude, e che risultano da' dibattimenti che hanno preceduto il voto della proposta, il ministero dovrà mostrarsi amico ed alleato degli ultra-progressisti.

Il sig. Madoz ha dichiarato ch'egli non simpatizzava coi ministri moderati del gabinetto, da' quali egli eccettua il generale Espartero, attesochè, senza lui, ogni governo gli sembra impossibile in ispagna.

Il sig. Gonzalez Bravo ha rinunziato all'ambasciata di Vienna; il sig. De la Torre Aylon resterà a quel posto.

Il generale O' Donnell, appoggiando il suo progetto di legge sulla leva di 25,000 uomini, deve dare de' ragguagli sulle Giunte carliste che si travagliano all'estero per ottenere danaro e armi ad ogni costo.

Il duca della Vittoria, rispondendo ad alcune deputazioni che gli parlavano della soppressione dei dazi di consumo, ha dichiarato esser cosa indispensabile che a questa imposta sia sostituita un'altra, a fine di sopperire al disavanzo che risulterebbe da quella soppressione nelle pubbliche rendite.

— Alle Cortes, seduta del 22, un deputato propose la riduzione dell'armata permanente. Il generale O' Donnell e il ministro dell'interno si opposero formalmente a questa mozione, e ne fecero una questione di gabinetto, dichiarando ch'essi e i loro colleghi si ritirerebbero piuttosto che consentire ad un provvedimento contrario ai veri interessi della monarchia.

La proposta fu respinta ad una grande maggioranza.

— I giornali spagnuoli annunziano l'apparizione di bande carliste nei dintorni di Falcel e di del Molu.

In quest'ultima località, il cabecilla Basquetas ha proclamato Carlo VII re di Spagna. Il governo ha spedito un corpo di truppe contro i faziosi.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *dicembre*. Il *Times*, dopo aver lodato il discorso che lord John Russell pronunziò alla Camera de'comuni (tornata del 22 dicembre), e in ispecial modo la dichiarazione così esplicita del nobile lord in ordine ai quattro punti di garanzia che le potenze occidentali vogliono imporre alla Russia :

« Il governo prussiano (dice) ha preso sopra di sè d'affermare che già la Russia ammette, senza riserva ad equivoco, la base di negoziazione che hanno redatta, qualche tempo fa, i gabinetti di Parigi e di Londra; ma è mestieri osservare che il principe Gortschakoff a Vienna aveva fatto, il 28 novembre, una comunicazione somigliante, che non aveva prodotto il medesimo effetto.

Il gabinetto austriaco riguardò come illusoria l'accettazione per parte della Russia delle quattro condizioni, e quattro giorni dopo firmò il trattato d'alleanza con le potenze belligeranti.

Lord John Russell ha fatto conoscere la interpretazione generale data a quelle condizioni dal governo della regina; ma, pur ammettendo che lo czar sia disposto a rinunziare a' suoi trattati separati con la Turchia relativamente a' Principati, del suo sindacato sulla navigazione del Danubio e della sua pretensione a proteggere i sudditi cristiani della Turchia, resta tuttavia un punto che deve essere risoluto dalle sorti della guerra, piuttosto che dalle trattative.

La revisione del trattato che regola l'ammessione de'vascelli da guerra nel Mar Nero (e ciò nell'interesse dell' equilibrio europeo) abbraccia la intera questione della preponderanza della Russia in quelle acque, e lo scioglimento di così grave questione dipende dal successo delle operazioni delle armate alleate contro la fortezza della Russia nella Crimea.

Allorchè questa grande intrapresa sarà compiuta; allorchè il valore e la costanza de' nostri soldati avranno trionfato del nemico e delle privazioni, più terribili anche delle stesse colonne russe, noi potremo sperare d'assicurare con un trattato i risultamenti di questa guerra : ma finchè la Russia possederà quella formidabile arme offensiva contro le costiere dell' Europa orientale e dell'Asia, gli è cosa appena possibile che un trattato ci dia la garanzia che da noi si domanda e si vuole. Finoatantochè Sebastopoli non sia abbattuta, noi non possiamo sperare che i negoziati ci abbiano a far ottenere più di quello che ci verrà fatto d'acquistare con le armi. È la forza militare e navale degli alleati, e non già la loro diplomazia, che deve togliere questo grande ostacolo al ristabilimento della pace.

Certamente, i russi profitteranno della resistenza prolungata di quella fortezza per respingere qualsia capitolazione su questo punto. Allorchè l'Austria ha conchiuso con noi il trattato del 2 dicembre, ben ella sapeva che il nostro onore militare e la nostra politica erano impegnati pel conseguimento d'un simile risultato; e il gabinetto di Vienna ha dovuto determinare la parte da lui assunta rimpetto alle potenze occidentali, relativamente alle operazioni militari avvenire. Epperò noi dobbiamo inferirne che la corte di Vienna, come quelle di Parigi e di Londra, vede nel felice esito della spedizione di Crimea un pegno materiale delle garanzie da ottenersi dalla Russia; e gli è questo proposito, che noi non possiamo prevedere, che nessuna delle potenze belligeranti voglia indietreggiare dalla attuale sua posizione, a meno che il risultato della campagna non sia più chiaramente determinato. »

— *Del* 26. Si legge nel *Morning-Post* :

Ieri (25) sono stati spediti dal ministero degli affari esteri dispacci per lord Raglan dinanzi a Sebastopoli.

— I reggimenti di cavalleria hanno ricevuto l'ordine di fare una leva di 120 uomini in luogo di 60 già autorizzati, per ciascun corpo di cavalleria in Oriente.

È stato loro ingiunto di fare tutto quel ch'essi potranno acciocchè i soldati siano instruiti nel tempo accordato per la instruzione della cavalleria; vale a dire, quattro mesi; affinchè rinforzi considerevoli siano pronti a entrare, la primavera prossima, in servizio attivo.

— Si legge nel *Times* :

Il governo ha ordinato 50,000 carabine Minié e carabine rigate. Fabbricanti di Liegi, di Birmingham e di Londra si sono incaricati di questa intrapresa, e si dice che, dai vari fabbricanti, saranno consegnate complessivamente 3000 carabine per settimana.

— Un dispaccio telegrafico di Ambargo annunzia (dice il *Morning-Advertiser*) che alcuni ufficiali della ex-armata di Holstein hanno offerto i loro servigi al governo inglese. Questi ufficiali affermano di poter facilmente mettere insieme 2000 soldati ben disciplinati.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta della Slesia* :

La notizia, recata da più fogli, che il principe Gortschakoff a Vienna ha ricevuto l'ordine di accettare nel caso estremo incondizionatamente le quattro condizioni di pace in nome della Russia, è certamente prematura. Secondo le notizie che ci giungono da Pietroburgo, lo czar sarebbe anzi risoluto, ove non potesse ottenere una pace onorevole, di entrare in guerra colle tre potenze alleate, ed anche, se farà mestieri, colla maggior parte delle potenze europee. Del resto, conviene però dire che queste relazioni da Pietroburgo sono alquanto esagerate.

— In una corrispondenza della *Gazzetta universale tedesca* :

Il giorno 15 dicembre fu diretta a tutte le legazioni dell'Austria in Alemagna una circolare del trattato del 2 dicembre coll'incarico di darne relazione alle corti rispettive. Si vede quindi che si aveva torto nel sospettare del gabinetto di Vienna, quasi egli volesse escludere i suoi alleati tedeschi dalla partecipazione a questo trattato. A questi sarà permesso di aver parte a tutti i diritti ed obblighi con quello connessi. Che il trattato abbia un' importanza maggiore di quanto gli volle attribuire lord John Russell, l'Europa lo saprà fra breve, quando vedrà in qual modo siano state riempiute le lacune che esso lasciava.

— La *Nuova Gazzetta di Monaco*, foglio ufficiale di Baviera, contiene quanto segue :

L'articolo addizionale al trattato d'alleanza del 20 aprile fu sottoscritto al 26 novembre : nè prima di questo giorno, nè all'atto di firmare il trattato, l'Austria fece mai alla Prussia comunicazione alcuna sul successivo trattato colle potenze occidentali.

Alli 28 novembre fu spedita da Vienna una nota, colla quale si annunziava che quanto prima verrebbe firmato un trattato fra l'Austria, da una parte, la Francia e l'Inghilterra dall'altra.

Questa nota fu comunicata a Berlino ed a Monaco il 1° dicembre, ed il trattato colle potenze occidentali veniva firmato il 2 dicembre.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste* : Si dice che il segretario della legazione svedese sig. Wetterstadt, testè giunto da Stocolma, sia incaricato d'una missione speciale, che si riferisce alla cessazione della neutralità del nord scandinavo.

Si ha ragione di credere che la Danimarca siasi già accostata al trattato d'alleanza.

— In altra corrispondenza dello stesso giornale si legge:

Si assicura essere erronea la voce che il sig. D'Usedom abbia l'incarico di trattare direttamente, a Londra ed a Parigi, per conchiudere una convenzione separata colle potenze occidentali. Questo sarebbe una formale disapprovazione della politica seguita dall'Austria fino al giorno d'oggi e porrebbe le due grandi potenze tedesche fra loro in aperto contrasto.

La missione del sig. Di Usedom deve riferirsi semplicemente al desiderio, d'altronde giusto, del governo prussiano, di sapere gli obblighi, che dovrebbe assumersi la Prussia, accostandosi al trattato del 2 dicembre, e quali vantaggi verrebbero alla medesima offerti in compenso.

— Nulla si sa ancora di positivo sulla sorte del giornale il *Lloyd*; tuttavia la direzione di questo periodico deve starsene sicura circa il suo avvenire, perchè la posta ha accettato le associazioni al giornale.

— Si legge nella *Volkszeitung* :

Una riconciliazione fra l'Austria e la Russia non ci parrebbe probabile se anche quest'ultima facesse delle proposizioni colle quali si sottomettesse incondizionatamente ai suoi avversari. Ciò non accadendo, alla Russia non resta altro che di riacquistare colla spada alla mano la sua anteriore autorità; poichè dal momento in cui l' Austria la costrinse a ritirarsi dai Principati Danubiani, è svanita la speranza d' una riconciliazione fra l'Austria e la Russia. Col trattato d'alleanza, l'Austria si è assicurata delle potenze occidentali ed ha tagliato alla Russia il mezzo di uscire dalla crisi. Una pace colla Russia senza l'assenso dell'Austria non è più possibile, e questa non potrà aderirvi finchè non sarà atterrata la forza della Russia ai confini.

Stando così le cose, è perfino probabile un totale cangiamento delle condizioni di quegli Stati che si tennero finora lontani dal teatro de' fatti. Rimarcabile si è in questo riguardo che il trattato d' alleanza 2 dicembre, nel suo concetto quasi analogo a quello del 10 aprile (fra la Francia e l' Inghilterra) non contiene il seguente paragrafo : *Siccome le parti contraenti sono animate dal desiderio di mantenere l'equilibrio europeo e di non tendere a fini egoistici, così dichiarano anticipatamente di non volere trarre vantaggio dagli avvenimenti che saranno per seguire.* Questa circostanza dà al trattato una significanza ed una portata che non ci è dato prevedere, e mostra che non si vorrà accontentarsi di quanto s' esigeva innanzi la conclusione.

— Leggesi in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* :

Per troncare le contraddizioni e le questioni di parole sulla missione del sig. D'Usedom, basta ricordare alcuni punti fin d'ora certi.

La Prussia, dopo la comunicazione del trattato di dicembre, esitava ad aderire immediatamente. Essa temeva l'interpretazione delle guarentigie. Si poteva dunque con ragione affermare che la Prussia non aderiva *per ora* : ma il suo rifiuto provvisorio non autorizzava ad ammettere che la Prussia non aderirebbe in qualunque caso. Il suo rifiuto era evidentemente condizionale, quasi eventuale.

— Il sig. Di Usedom fu incaricato di spiegare la ragione per cui per ora la Prussia non aderiva al trattato; mentre la buona volontà di questa rispetto alle potenze occidentali era dimostrata dall'offrirsi a conchiudere convenzioni particolari colle medesime.

Nel mondo politico generalmente non si crede al buon successo di questo tentativo di accomodamenti separati; ma si soggiunge che forse il sig. Di Usedom era anche incaricato di preparare l'eventuale adesione della Prussia in un'altra forma, ed avuto riguardo alla posizione particolare della medesima.

Secondo le stesse corrispondenze ministeriali, il rifiuto della Prussia non doveva essere assoluto, ma restare subordinato all'interpretazione del programma occidentale di agosto p. p.

CRIMEA

I giornali di Parigi hanno da Marsiglia notizie telegrafiche della Crimea. Nella sortita del 12 dicembre i russi ebbero 700 uomini fuori di combattimento. Si ripeteva la notizia che i rinforzi turchi partiti per la Crimea, erano destinati ad agire contro Perekop.

Dal 15 al 20 dicembre sono passati per Malta 8000 francesi ed inglesi, avviati alla volta della Crimea. Passò davanti a Costantinopoli il *Royal Albert* che recava a bordo 1500 uomini di truppe inglesi.

VARIETA'

NOTIZIE DEL BOMBYX CYNTHIA.

Il professore Baruffi ha testè ricevuto la seguente lettera.

Malta, il 22 dicembre 1854.

Il gentilissimo sig. James Aspinall, segretario di questa società d'arti, manufatture e commercio, zelante protettore d'ogni vero progresso, ebbe la bontà di farle cenno de' miei studi e tentativi per filare i bozzoli del *Bombyx Cynthia*. L'onore che ella mi ha fatto di accennarmi nel giornale ufficiale di Torino mi obbliga ad inviarle una più estesa relazione sui risultamenti delle mie ricerche.

Premetto che S. E. il governatore di quest'isola, sir W. Reid, avendomi concesso di frequentare la sua villa di S. Antonio, ove si riproduce continuamente la nuova famiglia de' filugelli, ho potuto ripetere più volte i miei esperimenti di dipanare questi bozzoli col metodo comune, cioè di svilupparne la seta per un capo, giacchè la maniera di macerarli, come si pratica nelle Indie, per quindi filarli a guisa del lino o del cotone, non mi sembrava il miglior mezzo di usufruttare questo prezioso ospite. Finora non mi venne fatto di ottenere che con molta fatica una piccola quantità di seta a quattro bozzoli, in presenza dell'encomiato sig. Aspinall. In altri esperimenti ottenni così poca seta, con molta spesa e con molto tempo, che disperai quasi di raggiungere il mio intento.

Eccole il metodo da me seguito: Spogliai dapprima il bozzolo del suo involucro ruvido, atto solamente a servire di resistenza al filugello pel resto del lavoro; l'esperienza avendomi insegnato che il giutine di questo bozzolo è assai più tenace di quello del bozzolo cinese, pensai che, lasciato in disparte ogni reagente chimico, si poteva agevolare lo svolgimento del filo, con una doppia preparazione coll'acqua, la prima cioè bollente, e la seconda riscaldata al grado da poter essere tollerata dalle mani. Questo tentativo mi riuscì migliore di tutti gli altri. Mi sono servito di una doppia caldaia, per avere nell'una acqua bollente destinata a scopare i bozzoli e coglierne i fili, immergendo poi gli stessi bozzoli nell'altra per svolgerli. Questa seconda caldaia non aveva che l'altezza d'un pollice, giacchè il bozzolo del *Cynthia* essendo naturalmente forato, in caso di rottura del filo, riusciva cosa facile di riprenderlo sul fondo.

Dietro le osservazioni però fatte, che il filo è sovente interrotto per l'apertura naturale del bozzolo, mi studiai di costringere il filugello, mercè una nuova foggia di fare il bosco, a formare il suo bozzolo chiuso ermeticamente come l'ordinario.

Le trasmetto qui unita la gradazione dei bozzoli ne' rispettivi loro stadi a norma de' miei esperimenti. Se il bozzolo chiuso non lo è perfettamente secondo il mio desiderio, mi lascia però molto a sperare in risultati futuri più compiuti, e si avrebbe quindi il vantaggio di poter filare il bozzolo del *Cynthia* col metodo ordinario.

Intanto nutro la speranza che questo incominciato successo possa essere seguito dal miglioramento della semenza, al quale scopo sono di presente tutto intento. Se giungeremo ad ottenere i bozzoli del *Cynthia* col filo continuato, e non interrotto come lo è di presente, avremo una nuova specie di filugelli i quali, alimentati coi quattro noti vegetali, ci somministrano cinque o sei prodotti annui, e quindi avremo arricchito il vecchio mondo d'un prezioso tesoro.

Appena avrò raggiunto l'intento di cui confido, mi recherò a dovere di prontamente ragguagliarla, e la prego intanto a voler assicurare questo Eccelso Reale Governo, che sarei lietissimo di poter contribuire ad aumentare i prodotti dello Stato con un'invenzione che varrà forse a moderare l'invio annuo in Europa di cinquanta mila balle di seta chinese che gravitano sulla nostra produzione serica.

La prego, ecc.

Di lei umilissimo servitore
FEDERICO LOTTERI.

Nel comunicare questa lettera ai nostri sericoltori, senza commento di sorta, abbiamo il piacere di loro annunziare che le città di Grenoble, Stoccarda, Napoli, Zara e 'l Gran Cairo, ricorsero in questi giorni a Torino (dove il *Cynthia* venne allevato dal sig. Griseri) per ottenere semenza del nuovo filugello delle Indie.

Pare che i due problemi dell'*importazione* e della *naturalizzazione* del nuovo insetto del Bengala siano sufficientemente sciolti, mentre stiamo aspettando la doppia soluzione del terzo, cioè del *tornaconto*, e del metodo facile di filarne il bozzolo.

SOCIETA' ZOOLOGICA D'ACCLIMAZIONE.

Leggesi nel numero 26 dicembre del *Journal des Débats* il seguente articolo: La Società zoologica d'acclimazione aprì ieri l'altro, venerdì, la sua seconda sessione.

All'apertura di questa seduta, il sig. Isidoro Géoffroy-St-Hilaire, presidente, lesse la corrispondenza. Una lettera del signor Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri, e membro della Società, annunzia che si è occupato per ottenere dal governo del Perù il permesso per la Società d'acclimazione di comprare ed esportare una greggia di Lama. Si sa che il governo peruano, geloso della conservazione di questi preziosi abitanti delle Cordigliere, le cui lane sono cotanto ricercate, ne ha proibito l'uscita.

Una lettera del signor abate Libois, di Hong-Kong, ragguaglia il presidente che, attese le turbolenze politiche che desolano l'occidente della China, non gli fu possibile procurarsi la semenza del filugello desiderata dalla Società.

Il ministro dell'agricoltura e del commercio aveva inviato alla Società diciotto mostre di lane del Capo di Buona Speranza, provenienti dalle più belle greggie di queste regioni, invitandola a fargli una relazione sulle qualità di questi prodotti forestieri. La relazione venne letta alla Società. Risulta dalle osservazioni della commissione incaricata di studiar queste lane, che i montoni del Capo non sono che specie degeneri dei *merini* francesi e tedeschi, la cui introduzione in Francia non sarebbe di alcun profitto per le industrie nazionali.

L'assemblea udì quindi una notizia sul scmaro dell'Oriente, del sig. D'Abadie; una memoria del sig. Dureau de la Malle, membro dell'Istituto, sulla zebra in Ispagna, e sull'introduzione nel mezzodì della Francia di diverse specie di bachi da seta dei paesi caldi; una memoria del sig. barone di Montgaudry sull'allevamento delle api; una memoria del sig. Pauchet, di Rouen, corrispondente dell'Istituto, su diverse sperienze di pisciccoltura; una memoria del sig. generale Daumas sul dromedario; e per ultimo una notizia sul *Bombyx* del ricino, del signor Guérin-Menneville, unitamente ad un'altra memoria del sig. Papin sullo stesso soggetto.

Il sig. Guérin-Menneville dimostrò che considerando il rapido schiudimento delle ova del *Bombyx-Cynhtia*, si doveva riconoscere che era dovuta particolarmente ai signori Piddington di Calcutta, sir W. Reid, governatore di Malta, G. F. Baruffi, professore nell'Università di Torino, e F. Bergonzi di Voghera in Piemonte, l'introduzione in Europa di questa preziosa specie, per le sollecitudini che questi signori si erano date di trasmetterla come di mano in mano dalla sua partenza delle Indie.

I signori Piddington, Reid, Baruffi e Bergonzi, ed il marchese Guido, dotto naturalista di Lima, furono nominati membri onorari della Società.

Il consiglio della Società votò una somma di 1500 fr. per l'acquisto, per l'intermezzo del signor generale Daumas, di venticinque capre e di dieci becchi d'Angora, della varietà bianca, e di cinque capre nere.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA

INTERNO — *Torino*. 30 *dicembre*.

Genova, 29 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Due scosse di terremoto si fecero sentire questa notte. La prima alle ore 11 e qualche minuti, e siccome assai leggera, avvertita da pochi; la seconda più forte alle ore 2 e 49 minuti. Quest'ultima in senso ondulatorio durò otto circa secondi, seguita da cupo e forte rombo, e nella direzione di nord-sud.

Si legge nel *Cattolico* di Genova:

Ieri sera (28) è qui giunto di ritorno da Roma monsignor nostro arcivescovo insieme a monsignor Rendu, vescovo di Annecy, Vibert, vescovo di S. Giovanni di Moriana, Marilley, vescovo di Ginevra, abate Mermillod, ed un missionario francese.

— *Venezia*, 27 *dicembre*. Il giorno 24 è arrivato a Venezia, proveniente da Trieste, il sig. conte di Chambord, col suo seguito.

ALEMAGNA. *Berlino*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta universale d'Augusta*, la missione del colonnello Di Manteuffel è indirizzata immediatamente alla persona dell'imperatore d'Austria, ed emana direttamente dalla persona del re di Prussia.

Si dice che il sig. Di Manteuffel abbia l'incarico di promuovere l'accordo fra i monarchi delle due grandi potenze tedesche, e di stringere sempre più l'unione fra l'Austria e la Prussia, prestandosi scambievole appoggio all'intento di terminare quanto più prontamente si possa la questione orientale.

TURCHIA. Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*:

Fra i golfi di Varna e Costantinopoli v'ha continua comunicazione mantenuta dai vapori delle flotte alleate. L'amministrazione militare anglo-francese non ha rinnovato il contratto di noli coi proprietarii dei legni privati; indizio sicuro che le truppe degli alleati nella Crimea sono provvedute di vettovaglie per lungo tempo.

La stessa cosa non può dirsi dei 14,000 uomini delle truppe ottomane, che sono in Crimea: queste mancano di vettovaglie, d'abiti, di danaro, di munizioni.

Non reca meraviglia che le truppe in tale stato si battano male. Achmet-bascià, vice-ammiraglio della flotta turca, ha spedito a questo riguardo una esatta relazione al serascbierato. Lo stesso sta ora preparando la sua squadra a fine di mettersi a disposizione del generalissimo Omer bascià per trasportare in Crimea l'esercito turco del Danubio.

Omer bascià si trova ora anche in Costantinopoli. In compagnia di lui vi è pure il colonnello francese Dieu. Si dice che Omer bascià solo condizionatamente assumerà il comando delle truppe turche della Crimea. Quando egli era ancora in Rustsciuk, dichiarò di voler comandare il suo valoroso esercito per battere i russi, non perchè le sue truppe si consumino in mezzo a tutte le privazioni di quanto è necessario ad un esercito in campagna.

DISPACCI ELETTRICI

Vienna, 29 *dicembre*.

Il *Fremdenblatt* annunzia che ieri fu tenuta una prima conferenza fra il conte Buol, il barone di Bourquency, il principe Gortschakoff ed il conte di Westmoreland, in casa di quest'ultimo che è indisposto.

Vi sono nuove speranze di pace.

Parigi, 30 *dicembre*.

Il *Moniteur* conferma essersi dato l'ordine ad Omer bascià di assumere il comando dell'esercito di truppe scelte, imbarcato per la Crimea.

Vienna. Ieri la Borsa fu in ribasso in seguito al risultato della conferenza stata annunziata.

C. FAVALE ger.

Perchè non abbia a sospettarsi che sotto il pretesto della *Carità* si veli una speculazione privata si pubblicherà l'elenco dei compratori della *Strenna di beneficenza* mano mano che verrà consegnato alla tipografia Arnaldi, riserbandosi ultimo il rendiconto totale.

Nob. Luigi Cibrario, Ministro dell'istruzione pubblica, 1 — Sacra Religione de'Ss. Maurizio e Lazzaro, 1 — Regio Economato apostolico, 1 — Cavour conte Camillo, presid. del Consiglio, 1 — Conte Livio Benintendi, 1 — Perodo Carlo, caus., 1 — Randone Marco, caus., 1 — Farina Paolo, deputato al Parlamento Nazionale, 1 — Avv. Olivero, 1 — Avv. Urbano Rattazzi, Ministro dell'interno, 2 — Dabormida comm. Giuseppe, Ministro degli esteri, 2 — March. Pallavicino Trivulzio, 1 — Barone Luigi Demargherita, 1 — Avv. Bonvicino, 1 — Avv. Edoardo Dall'Era, 1 — N. N. 1 — N. N. 1 — Piazza Angelo, 2 — Tricerri, intendente 1 — Notta cav. Giovanni, Sindaco e deputato, 2 — Avv. Luigi Vigna, segr. del Municipio. 1 — Gurlino Filippo, 1 — Bona, tipografo, 12 = Totale 38.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 dicembre 1854.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 87 87
C. della matt. in c. 87 87 25 87 87 86 90
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83 50

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 569 569
C. della matt. in c. 569
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. c. 1178

BORSA DI PARIGI, del 29 xbre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 15 67 00
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 00 93 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00	» »
Id. Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		52 50	» »

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Ines* tragedia nuovissima (prima rappresentazione).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Souffiez moi dans l'oeil — Les armes de Richelieu.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Marco Visconti.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'ultima notte dell'anno* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

COMPAGNIA
DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Il sottoscritto rende noto che, in seguito alle demissioni accordate al sig. causidico Francesco Pennacchio, venne nominato in sua vece ad Agente Provinciale della Compagnia suddetta, il sig. Spirito Alladio colla residenza in Saluzzo, il quale è autorizzato a ricevere le assicurazioni contro i danni della Grandine, non che le proposte per le varie assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso, od alle *Tontine Sarde.*

I signori fratelli Negro notai continueranno sempre nella loro qualità di Agenti Provinciali colla residenza in Savigliano.

Torino, dicembre 1854.

L'ispettore Generale della Compagnia per lo Stato Sardo
Ingegnere GIO. PIOLTI.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.

Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bel assortimento di **Almanacchi e Calendarii** pel 1855 — Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

VERO OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore **De Jongh**, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni. — *Deposito via B. V. degli Angeli, n.* 10, p.° 3.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità.

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

L'AGENZIA FRANCHI IN TORINO

Via Nuova, num. 9, piano 2.°, è incaricata:

1. *Da affittare al presente*: Un ricco APPARTAMENTO mobigliato con tutta eleganza, di 12 camere al piano nobile; ed un altro di 5 membri mobigliati signorilmente, al 1.° piano.
2. *Id. Per Pasqua*: Due vecchi APPARTAMENTI senza mobili, l'uno di 10 camere, l'altro di venti, con vista in una delle migliori vie del centro di Torino.
3. *Id.* diversi altri ALLOGGI signorili e centrali sì vuoti che mobigliati.

Vendita all' asta pubblica

(Udienza del 5 gennaio)

Di una VILLEGGIATURA sui colli di questa città, detta il *Messina*, composta di casa civile e rustica, con mobili e vasi vinarii entrostanti, aia, giardino, prato, bosco e vigna, nella regione S. Margherita.

Dirigersi in Torino all'Uffizio del causidico coll. Dogliotti, patrimoniale di S. M., via Doragrossa, n. 24, od al vignaiuolo.

DA VENDERE

Piccola CASCINA, a chil. 5 (miglia 2) da Torino, presso l'Abbadia di Stura, composta di caseggato rustico e beni annessi, di ett. 20 (giorn. 52) circa tra campo e prati, affittata a L. 60 la giornata. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, vicino a Doragrossa

Da affittare pel 1.° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e leguaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

APPIGIONANSI

via della Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1.° e 2.° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, piano terreno

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionarii, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0/0 loro spettante per lo spirante anno 1854 sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 1° dell' entrante mese ed anno (*dalle ore una alle quattro pomeridiane*) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d' azioni.

Torino, il 28 dicembre 1854.

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FORNACI PIEMONTESI

La Direzione della sovra indicata Società s'ascrive a debito di prevenire i ritentori dei titoli d'azione numeri 421 al 440. 201 al 220. 506 al 540. 776 al 780 805. 896 all'898. 905. 915 al 920. 966 al 975. 1143 al 1154. 1156 al 1165. 1206. 1277 al 1305. 1331 al 1380. 1451 al 1500. 1631 al 1640. 1648 al 1650. 1725 al 1730. 1736. 1750 al 1752. 1853 al 1930, pei quali non venne effettuato in tempo utile il versamento dell' ottavo Decimo che, a mente dell' art. 8 del cap. 3.° degli Statuti Sociali, saranno i detti titoli venduti alla Borsa il 2 gennaio prossimo venturo.

Torino, il 27 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del terzo Decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 14 degli Statuti della società, gli infradescritti numeri delle azioni, saranno venduti alla Borsa il 17 gennaio prossimo venturo.

Dal num. 5 al 16. 125 al 134. 157 al 159. 182. 193 al 212. 268 al 273. 284 al 302. 317. 318. 321. 322. 323 al 332. 353 al 362. 462. 463. 468 al 476. 478. 492 al 501. 511 al 540. 551 al 560. 2416 al 2715. 57 al 61. 112 al 116. 307. 308.

Torino, il 28 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

CASSA DEL COMMERCIO E DELL' INDUSTRIA

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente, ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria stabilita dall'art. 27 degli Statuti abbia ad aver luogo il giorno 18 gennaio prossimo in Torino, alle 2 pomeridiane.

Torino, il 14 dicembre 1854.

N. B. Sono chiamati a quest'adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate alla cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta.

A partire dal giorno 8 gennaio prossimo la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere d'ammessione.

Negozio da Cotoni e Lane
DI
R. CARISIO-BRUNETTI E F.°

via S. Domenico, 1, rimpetto alla chiesa ed allo stagnaio.

Lini pettinati di Fiandra, **Tele** in filo per camicie, **Catalogne** sopraffine in lana ed in cotone, **Trapunte**, **Flanelle** di sanità e **Tessuti** a maglia in ogni genere, a prezzi modici.

VENDITA DI PIOPPI

Il 3 gennaio 1855, alle ore 12, in Gassino e nello studio del signor notaio Audoli, si procederà alla vendita, a partiti sigillati ed in 4 distinti lotti, di n. 627 pioppi, esistenti nel tenimento di Cimena, comune di S. Raffaele. — Per le opportune indicazioni rivolgersi allo studio del predetto notaio in Gassino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due BOTTEGHE, con retrobotteghe e cantina;
ALLOGGIO di 5 membri al 1° piano, con cantina;
Altro di 3 e due camere, pure al primo piano;
Due camere con terrazzo ed altra al 2° piano.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 27. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE *con more da concertarsi o da permutare con terreni nella prov. di Casale o Vercelli*

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa S. Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al primo aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via Tintori, n. 3. I dirizzarsi al portinaio.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

Piazza da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal sig. Giuseppe Icardi, via della Consolata, num. 12. — Recapito al portinaio.

Presso SIMMA-COSTAMAGNA

Via Nuova, Casa Natta, num. 16, accanto al BAZAR NAZIONALE, *Torino.*

FABBRICA DI GUANTI IN PELLE, qualità superiore

LINGERIE in Camicie 2 40, 2 75, 3 50 fino a 30 fr. — *FAUXCOLS* a 2 40. 3 60, 4 80 la dozzina — FAZZOLETTI in tela ed in batista — TRICOTERIE in *Gilets*, MUTANDE di flanella, in *cachemir* inglesi ed in cotone — GUANTI di panno ed a maglia — CALZETTI di lana ed in cotone inglesi — CRAVATTE di seta ed in *peluche* di tutta novità — Dette bianche, unite e ricamate, per *soirées* — *FOULARDS* ed articoli relativi, a prezzi modici.

LITHOGRAPHIE JUNCK

Place Château, num. 11, Place Carignan, num. 14, Rue de l'Académie des Sciences, n. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, cartons français, anglais, allemands.

Chaque 100 de Cartes sur porcelaine sera accompagné d'un joli Calendrier de poche sur même carton *Caoutchouc*

SECONDO CONCERTO

che avrà luogo domenica 31 corrente, alle ore 2 pomeridiane nelle sale DEI FRATELLI MARCHISIO *piazza Vittorio Emanuele, num. 11, piano nobile.*

Programma

HERZ. — 1.° Concerto in *La* per pianoforte, con accompagnamento di quintetto eseguito da G. E. Marchisio.

CIMAROSA. — Terzetto nell'opera *Il Matrimonio secreto*, cantato dalle damigelle Luigia Stramesi e sorelle Marchisio che gentilmente favoriscono.

THALBERG e BERIOT. — Duetto sui motivi dell'Opera *Gli Ugonotti*, per pianoforte e violino, eseguito da G. E. Marchisio e F. Bianchi.

ONSLOM — Quintetto per 2 violini, viola, violoncello e contrabasso, in *Fa minore*, eseguito da F. Bianchi, A. Sibilla, G. Unia, L. Moja e cav. Anglois.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il giorno 2 gennaio imminente saranno vendute per duplicata alla Borsa le azioni, per le quali non venne finora effettuato il versamento del quinto Decimo: esse sono designate coi num. 9 al 26 inclusivamente; 44 al 53; 134 al 140; 166 al 170, e 245 al 254.

Torino, il 29 dicembre 1854.

Per detta Società A. MAGGI *Segr.*

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCIOLOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d'invenzione del FARMACISTA
FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzaz.ne
CORREDATA DA 20 E PIU' DEPOSITI NELLE PRIMARIE CITTA'

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13 — In Piazza S. Carlo sull'angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

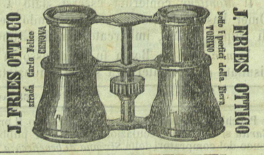
Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffattori, a nome del proprietario è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.



PIETRO MEZZETTI
Parrucchiere

Ha aperto una nuova bottega in via di Po, casa della R. Università, n. 42, ove trovasi un copioso assortimento di profumeria di Parigi e chincaglieria, ed altri oggetti di toaletta, a modico prezzo.

CANTONE ARIZIO E C.

Fabbricanti di Vetture in via dei Ripari,

Avendo ampliato il loro locale in magazzini e rimesse, annunziano ai ritentori di carrozze che essi tengono rimessaggio da L. 3 50 e L. 4 al mese, secondo la loro grossezza, esclusi gli Omnibus e le Vetture da nolo, per cui si avranno intelligenze a parte.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell' Impresa Sarda, vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

PASTIGLIE RINFRESCANTI DI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
Ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello.*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedii e specifici più accreditati, originali tanto inglesi quanto francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la **REVALENTA ARABICA DI BARRY.**

L'AQUIDO SPECIFICO

Mediante la semplice immersione delle mani in detto liquido, si estrae dal corpo umano ad evidenza e senza alcuna sensazione, tutto il mercurio che per qualsiasi circostanza possa essere stato assorbito dai pori della cute.

L'operazione viene eseguita da **Luigi Casotti** di Parma, già conosciuto per l'immediata guarigione del male dei denti.

Via del Cappello d'Oro, casa dei fratelli Faccio e C., n. 4, scala a sinistra, piano 2°, Torino.

Presso GIOANNI BARBIÈ, Orefice

rimpetto la chiesa di S. Francesco di Paola, Torino

OGGETTI PER STRENNA
IN ORO E IN ARGENTO, CON CORALLI, ECC.
a grandissimo ribasso.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
in casa Chippò, Borgo Po, strada della Villa della Regina, n. 11, piano 2.°

ALLOGGIO composto di quattro membri, due dei quali al mezzodì, con vista sulla collina e piazza Vittorio Emanuele, piaffonati, tappezzati e mobigliati a nuovo, cucina pure arredati di tutto l'occorrente, camerino d'entrata e cantina.

Dirigersi ivi alla signora vedova Luigia Chippò, dalle ore 9 di mattina alle 5 di sera.

DA VENDERE *a modico prezzo*

Un CAVALLO di ottima qualità, di pelo baio, di anni 5 circa, atto a qualsiasi uso.

Dirigersi al signor Ferraris, via dell' Arcivescovado, quasi rimpetto alla casa Della Costa.

ASSORTIMENTO

Di **Lambrequins** (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via **Lagrange**, casa Mannati, num. 3.

LIQUIDAZIONE

Di MOBILI di mogano e noce ed altri effetti, in Doragrossa, vicino all'Albergo detto di S. Simone, n. 13.

AUMENTO DEL DECIMO

Il CORPO di CASA, situato in Torino, vicolo della Campana, ed al quale si ha accesso dalle vie dei Due Buoi, num. 3, e della Palma, dell'annuo reddito di lire 1,320, proprio del R. Ospizio Generale di Carità di Torino, è stato deliberato con atto d'oggi, rogato Signoretti, per il prezzo di L. 24,800.

Si avverte il pubblico che il termine utile per l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 6 gennaio 1855, alle ore 12 mattina.

Torino, il 28 dicembre 1854.

Notaio coll. certif. Domenico Signoretti.

CAFFÈ DA RIMETTERE IN GIAVENO

bene avviato, anche con mobili al pagamento.
Dirigersi al Caffè del Perù.

NOTA

Nella causa d'interdizione promossa dalli signori Luigia Musy e dottore Pietro coniugi Rapetti, contro il sig. Cesare Augusto Musy, avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, emanò sotto il 22 cadente mese sentenza, con cui venne pronunciata l'assoluta interdizione del suddetto sig. Cesare Augusto Musy, mandando provvedersi alla nomina di tutore alla di lui persona e beni, nominando intanto ad amministratore provvisorio il di lui cognato dottore Pietro Rapetti.

Torino, il 29 dicembre 1854.

V. Barberis sost. Dogliotti.

TIP. G. FAVALE E COMP.